BSB Bayerische StaatsBibliothek
MDZ Münchener DigitalisierungsZentrum Digitale Bibliothek

Flathe, Philipp Jakob

Nuovo Dizionario Italiano-Tedesco, E Tedesco-Italiano, Oder Neues Italienisch-Deutsches und Deutsch-Italienisches Wörterbuch Prima di Nic. di Castelli, ma ora esattamente corretto, ed a detta de' Dizionorj dell' Accademia della Crusca, e del Signor Abate Francesco de Alberti di Villanuova, Arricchito di quanti Articoli ne' medesimi si trovano ; Opera
Bd.: [2,1]

Leipzig (1782)

L.lat.f. 369-2,1
urn:nbn:de:bvb:12-bsb10587959-9
VD18 80331548-001

BIBLIOTHECA REGIA MONACENSIS.

B. L. — 508. 6. —

<366315462000017

Bayer. Staatsbibliothek

L. lat. fil. 369 (II, 1.

Bibl. Glott. univ.

T. IV.
Ling. Ital.
Lex.
Pg. 658.

Neues

Deutsch-Italienisches

Wörterbuch.

Erster Band.

Neues

Deutsch-Italienisches

Wörterbuch,

auf das sorgfältigste ausgearbeitet,

und mit den Kunstwörtern, und denen beyden

Sprachen eigenthümlichen Redensarten bereichert,

von

Philipp Jakob Flathe.

Mit allergnädigstem Röm. Kaiserl. Privilegio.

Leipzig,

bey M. G. Weidmanns Erben und Reich. 1782.

Bayerische
Staatsbibliothek
München

Neues
Deutsch-Italienisches Wörterbuch.

A.

A Aase Aasf Abân

A, *s. n.* der erste Buchstabe im Alphabete, und der erste von den Selbstlautern, a, *s. m.* Ein großes A, un A grande; un A majuscolo. ein kleines A, un A piccolo. der Bauch von diesem A ist nicht recht, la pancia di questo A è fatta male. wer einmal A sagt, muß auch B sagen, un impegno ne fa nascere un altro; chi una volta s'impaccia, appena si spaccia; chi chi una volta s'impegna, appena se ne libera.

Aachen, Acquisgrana, *città.*

Aal, *s. m.* anguilla. ein kleiner Aal, anguilletta; anguillina. wie ein Aal entschlüpfen, sguizzar come un' anguilla. den Aal beym Schwanze halten, tener l'anguilla per la coda.

Aalet, *s. m.* ein Fisch, cheppia, laccia.

Aalfang, *s. m.* pesca d'anguille.

Aalhaut, *s. f.* pelle, o buccia d'anguilla.

Aalraupe, *s. f.* im süßen Wasser, ciriuola; gavonchio; im Meere, morena; grongo.

Aaron, *s. m.* Aarone.

Aas, *s. n.* (*plur.* Aeser) ein todtes Stück Vieh, carogna; carcame. ein Lockaas, esca; escato. *it. (t. ingiur.)* ein garstiges Aas, ein schändliches Mensche, carogna; puttanaccia; bagascia; baldracca; baldriana; briffalda; lupa; cagnaccia; vacconaccia; landra; femmina da conio; femmina sucida, e sporca di costumi, e di vita. *it.* von lebendigen Thieren; ein Schindaas, häßliches Pferd, carogna; rozza; ein erschreckliches Aas, ganz schlechtes Pferd, rozzaccia; carognaccia. zum Aase werden, incadaverire; devenir cadavero; infracidare; incarognare; divenir carogna.

Aasen, *v. a.* aescare; adescare; allettar coll'esca; affezionar gli uccelli alla preda. *part.* geaaset.

Aasfreßig, *adj.* carnivoro.

Aashaft, Aaßig, *adj.* cadaverico; cadaveroso; che ha del cadavere.

Aaskopf, *s. m.* in der Baukunst, testa di bue.

Ab, *adv. (questa voce esprime privazione.)* er ist von seinem Dienste ab, egli è stato deposto, privato, o rimosso del suo impiego. den Hut ab! cavatevi'l cappello! das Gewehr ab! posate le armi. zehen Thaler auf und ab, dieci scudi più o meno. Kopf ab, ne va il collo, o la vita; tagliategli la testa. ihr seyd von einer Sache ganz ab, siete uscito di proposito, di tuono, di tema; avere perduto il filo del ragionamento. von einem schlimmen Handel ab seyn, esser fuor d'impiecio; essere liberato, o libero da qualche intrigo, &c. nun sind wir doch endlich von dem bösen Handel ab, eccoci uno volta fuori di quella cattiva faccenda. immer auf und ab gehen, far le volte del lione; passeggiare in quà, e'n là. ab und zu gehen, andare e venire, andare e tornare. rechts ab, a destra; a man destra; dalla parte destra. links ab, a sinistra; dalla banda sinistra; dal sinistro lato; dal lato manco; dal fianco sinistro.

Abackern, *v. a.* spiccare, staccare col vomero. seinem Nachbar etwas Land abackern, staccare arando dal terreno del vicino. *part.* abgeackert.

Abändern, *v. a.* rimutare; cambiare; mutare; s. ändern, verändern, *part.* abgeändert.

Abängstigen, *v. a.* angosciare; dare angoscia; travagliare; dar travaglio; affannare; tormentare; tribolare; martirare; amareggiare; sbatacchiare; addolorare; affliggere. *it. rec.* sich abängstigen, angoisciarsi; darsi affanno, travaglio; in-

quietarsi; tormentarsi; affannarsi; tribolarsi; travagliarsi; trovarsi in grande angoscia, ansietà, essere in apprensione, o paura grande. *part.* abgeängstiget.

Abängstigung, *s. f.* angoscia; angosciamento; ansietà; travaglio d'animo; tormento; tribulazione; consumamento; struggimento.

Abarbeiten, *v. a.* die Schulden, pagar i debiti col proprio lavoro, soddisfargli operando; liberarsi da' debiti con opere; lavorare a conto d'una qualche somma ricevuta anticipatamente. ein Stück Bauholz abarbeiten, sbozzare un pezzo di legno. aus dem Gröbsten abarbeiten, die erste Gestalt geben, als einer Bildsäule, abbozzare; digrossare; dar la prima forma così alla grossa; dar principio alla forma. Steine, Holz, u. d. gl. abarbeiten, gleich oder glatt machen, affacciare; appianare, ridur in piano la superficie di pietra, legno, o altro. etwas ganz sauber abarbeiten, einer Arbeit ihre völlige Gestalt geben, affazzonare; raffazzonare; pulire; fregiare; adornare; abbellire; affusolare; pulire; aggentilire. ein Pferd abarbeiten, dimagrar un cavallo, strapazzarlo, affaticarlo senza discrezione, stenuarlo. *it. rec.* sich abarbeiten, ammazzarsi di lavorare; sforzarsi; affaticarsi per troppo lavorare; straccarsi; indebolirsi le forze nell' operare.

Abarbeitung, *s. f.* Ermüdung, straccamento; stracchezza; rifinimento; stanchezza. *it.* die Polirung eines Werkes, pulitura; pulimento.

Abarten, *v. n.* als Menschen, Pflanzen, Bäume, Thiere, degenerare; tralignare; imbastardire. *part.* abgeartet.

Abartig, *adj.* degenerante; che degenera.

Abartung, *s. f.* degenerazione; il tralignare; l'imbastardire.

Abätzen, *v. a.* levare, tor via con acqua forte. *part.* abgeätzt.

Abbacken, *v. a.* ein wenig, cuocer leggermente. *it.* zu backen beschließen, finir di cuocere il pane. *part.* abgebacken. abgebacken Brod, pane la di cui crosta si stacca dalla midolla.

Abbaden, *v. a.* ins Bad setzen, mettere, far entrar nel bagno. sich abbaden, bagnarsi; entrare in bagno; *part.* abgebadet. das Abbaden, bagnamento.

Abbalbiren, *v. a.* radere; levar il pelo con rasojo. den Bart, radere la barba; far la barba. sich abbalbiren, *rec.* farsi la barba.

Abbalgen, *v. a.* das Fell abziehen, scorticare; tor via, cavar la pelle. *it.* einen abbalgen, ausprügeln, bastonare; battere; dare una buona stregghiatura; dar nespole; bussare; martellare; pestare.

sich abbalgen, far alle bastonate; far a' pugni; batterși.

Abbeeren, *v. a.* als die Wacholdern, ꝛc. scoccolare; corre, o levar le coccole. die Weinbeeren abmachen, die Weintrauben abbeeren, sgraneliare; spiccar gli acini o i granelli dell' uva dal groppolo; piluccare. *part.* abgebeert.

Abbeißen, *v. a. irr.* spiccar co' denti; tor di morso. *part.* abgebissen.

Abbeitzen, *v. a.* torre, levar via con acqua forte. das wilde Fleisch abbeitzen, toccare, abbrucciare col caustico attuale, colla pietra infernale. *part.* abgebeitzt.

Abbelzen, *v. a.* bastonare; dar bastonate; suonare uno col bastone. *s.* ausprügeln.

Abbengeln, *s.* abprügeln.

Abbetteln, *v. a.* accattare; mendicare; ottenere a forza d'importune istanze; ricercare; procacciarsi. *part.* abgebettelt. das Abbetteln, *s. m.* accattatura; accatteria; accatto; l'accattare.

Abbilden, *v. a.* ritrarre; far un ritratto; effigiare; figurare; rappresentare; rapportare; esprimere al vivo; in Wachs, in Gyps abbilden, ritrarre in cera, in gesso. natürlich abbilden, dipingere al naturale. *it.* das Bild von etwas seyn, essere il tipo, la figura di q. c. &c. *part.* abgebildet.

Abbildend, *adj.* figurativo; simbolico.

Abbildung, *s. f.* ritratto; effigie; imagine; figuramento; figurazione; figura; simiglianza; rassomiglianza; rappresentazione; rappresentanza.

Abbinden, *v. a. irr.* disciorre; sciogliere; sciorre; slegare; snodare; slacciare; staccare; distaccare; ein Faß neu abbinden, accerchiellare; cerchiare di nuovo una botte, un doglio; ein Zimmerwerk, commettere, unire, combaciare, congiugnere, congegnare legname, o un' armadura di legname. *part.* abgebunden.

Abbiß, *s. m.* morso. Teufelsabbiß, *(erba)* erba delle ferite; giacea; Jacea. *it. fig.* ein Teufelsabbiß, diavolo, nabisso; diavolo scatenato; uom scellerato; cattivo com' un diavolo.

Abbitte, *s. f.* deprecazione; chiedimento di perdono. einem Abbitte und Ehrenerklärung thun, render l'onore; far riparazione d' onore; dar la debita soddisfazione per un' inguria o torto fatto altrui. eine öffentliche Abbitte und Bekenntniß seines Verbrechens, ammenda onore vole.

Abbitten, *v. a. irr.* chieder scusa, perdono; domondar perdonanza. einem die angethane Beleidigung demüthig abbitten, domandar con sommissione perdonanza dell' offesa fatta altrui. einem abbitten, daß man Unrecht gegen ihn gehabt, daß man

man ihm zu viel gethan, far una ritratatazione. *part.* abgebeten.

Abbitzeln, *v. a.* ſminuzzare; ſminuzzolare; ridurre in minuzzoli, o in piccoli pezzetti; sbrizzare; amminutire; tagliuzzare. *part.* abgebitzelt.

Abblaſen, *v. a. irr.* ſoffiar via; levar ſoffiando. den Staub abblaſen, ſoffiar via la polvere. die Nachtſtunden abblaſen, ſuonar le ore della notte con uno ſtromento da vento. vom Thurme abblaſen, ſuonar dalla torre.

Abblatten, *v. a.* sfogliare; levar le foglie; sfrondare. den Weinſtock abblatten, ſpampanare; levar via i pampani. *part.* abgeblattet.

Abblatter, *ſ. m.* sfrondatore; colui, che sfronda.

Abblattung, *ſ. f.* lo sfogliare; des Weinſtocks, spampanazione; spampanata; lo spampanare.

Abblättern, *v. a.* abmachen, was ſchichtweis, oder wie Blättchen Bleche über einander liegt, sfogliare; levar le foglie; sfaldare; dividere in falde. *rec.* ſich abblättern, wie Blättchen abfallen, ſich abtrennen, sfogliarſi; sfaldarſi; dividerſi in falde; wie die Farben von dem Gemalten, ſcagliarſi. das Abblättern, Abfallen, wie dünne Blättchen, lo sfaldarſi; sfaldatura. was ſich von gewiſſen Metallen, als Kupfer ꝛc. abblättert, sfaldature. *part.* abgeblättert.

Abbohnen, *v. a.* forbire; pulire; ripulire; nettare; tergere; luſtrare; dar il pulimento, la lucentezza; liſciare; ſtropicciare una coſa, per farla pulita, e bella. *part.* abgebohnt.

Abbläuen, *v. a.* dar come in terra; baſtonar di mala maniera; dar delle buone baſtonate; dare una buona ſtregghiatura; dar ſenza diſcrezione; ſpazzare. ſich einander abbläuen, far a' pugni, batterſi. *part.* abgebläuet.

Abblühen, *v. n.* sfiorire; perder il fiore. *part.* abgeblühet.

Abblühung, *ſ. f.* sfioritura; lo sfiorire. ſ. Verblühung.

Abborgen, *v. a.* chiedere, o ricevere in preſtito; accattare; domandare, o prendere in preſtanza. *part.* abgeborgt, preſo, o tolto in preſtanza, o a preſtanza. das Abborgen, und die abgeborgte Sache, preſtito.

Abborger, *ſ. m.* colui che prende in preſtito.

Abbraten, *v. a.* arroſtire. *fig.* ſich am Feuer ganz abbraten, ſehr nahe dabey ſitzen, arroſtirſi al fuoco per la troppa vicinanza. *part.* abgebraten; das Abbraten, ſ. arroſtimento.

Abbrauen, *v. a.* finir di far la birra. *part.* abgebrauet.

Abbrechen, *v. a. irr.* ein Stück von etwas, ſtaccare; ſpiccare; ſeparare; troncare; levar un parte; Gebäude, Mauern, ruinare, abbattere, disfare, diroccare, diſtruggere, roveſciare, ſmurare, gittar per terra, demolire, ſpianare, smantellare. Blumen od. Obſt abbrechen, raccogliere, corre, cogliere, raccorre, ſtaccare, ſpiccare, torre; die Aeſte von einem Baume, diramare, diramorare ſin' albero; einem Pferde die Eiſen, sferrare un cavallo, levar i ferri da' piedi d'un cavallo. einen Theil von dem was einem zukömmt, ihm gehöret, abbrechen, als vom Lohne, Solde, troncare, ſcemare, diminuire, torre. von dem Werthe einer Sache, und von dem verlangten Preiſe etwas abbrechen, torre, diminuire, ſcemare, dedurre, sbattere; detrarre; diffalcare; far un ribaſſo. ſich in etwas abbrechen, ſeine Ausgaben einſchränken, riſtrignerſi, ridurſi a meno, diminuire le ſpeſe, privarſi, aſtenerſi. ſeinem Maule abbrechen, cavarſi alcuna coſa dalla bocca; riſparmiarſi dalla bocca; far riſparmio nel mangiare. ſich einige Stunden Schlaf abbrechen, um etwas zu machen, cavarſi il tempo dagli occhi. ein Geſpräche, eine Unterredung abbrechen, interrompere un diſcorſo; troncare il filo del diſcorſo, tagliare troncare, terminare il ragionamento. kurz abbrechen in ſeiner Rede, dir in breve, in poche parole; venir alle corte. wir wollen davon abbrechen, laſciamo coſì; laſciamo andar il reſto; finiamola. die Zelter, das Lager abbrechen, ſtendare; levar le tende, gli alloggiamenti. *part.* abgebrochen.

Abbrechen, *neutr.* als die Baumäſte von zu häufigen Früchten ꝛc. ſpezzarſi; ſcoſcendere; romperſi; infragnerſi. wenn ihr den Balken zu ſehr beſchweret, wird er abbrechen, ſe caricherete troppo quella trave, ſi ſpezzerà, s' infrangerà. *it.* abbrechen, ſich abtrennen, abgehen, ſtaccarſi, ſpiccarſi. *it.* aufhören zu thun, ceſſare, deſiſtere, tralaſciare, fermarſi. in einer Handlung, Verrichtung oftmals abbrechen, zu verſchiedenen malen machen, far una coſa interrottamente, a più riprese, in più volte. nicht abbrechen, nicht abſetzen, non ceſſare; non fermarſi; non reſtarſi; ſeguir ſempre; non darſi poſa. ohne abzubrechen, ſenza ceſſazione, ſenza interruzione, inceſſantemente, continuatamente, ſenza poſa.

Abbrechen, *ſ. n.* das Einreißen der Gebäude, ꝛc. demolizione; abbattimento; rovina. das Abgebrochene von Gebäuden, der Schutt, calcinaccio, rottami di pietra, rimaſugli di fabbriche rovinate.

Abbrennen, *v. a.* in Brand ſtecken, ardere; abbrucciare; bruciare; incendiare; mettere a fuoco, incenerire; incenerare. *it. neutral.* im Feuer aufgehen, ardere; abbruciarſi; eſſer in fiamma; eſſer divorato dal fuoco. *it.* vom Feuer, aufhören zu brennen, ſpegnerſi. das Feuer brennt ab, quel fuoco ſi ſpegne. *part.* abgebrannt, abgebrennt. ein abgebrannter Mann, uomo rovinato per incendio.

Abbreviatur, *ſ. f.* abbreviatura; abbreviazione; abbreviamento.

Abbreviren, *v. a.* abbreviare; accorciare. *part.* abbreviret.

Abbringen, *v. a. irr.* ein Geſetz, eine Gewohnheit, einen Gebrauch, abolire; annullare; abrogare; caſſare; cancellare; togliere il vigore; levare; diſtruggere; annientare, ſupprimere. einen von ſeiner Gewohnheit abbringen, diſuſare; disvezzare; divezzare; svezzare. einen von einem Vorſatze, Vorhaben, von einer Handlung abbringen, diſtrarre; diſtogliere; diviare; diſſuadere; diſtornare; allontanare; ſcoſtare; fraſtornare; diſtornare; sconſigliare. trachtet ihn von dieſem Vorhaben abzubringen, procurate di fraſtornarlo da tale diſegno. einen von ſeinem Irrthume, von ſeinem Wahne abbringen, disingannare; aprir gli occhi a uno; sgannarlo; trarlo d'inganno, d'errore. etwas von einer Sache abbringen, losmachen, davon abſondern, ſtaccare, ſpiccare, disgiugnere, tor via, ſeparare. *part.* abgebracht.

Abbrühen, *v. a.* mit heißem Waſſer abwaſchen, abſpülen, ſciacquare con acqua calda. in heißes Waſſer ſtecken, eintauchen, ſcottare; dar una ſcottatura. *it.* mit heißem Waſſer beſpritzen, ſpruzzare, sbruffare con acqua calda. *it.* Federvieh abbrühen, pelare; ſpelare con acqua bollente; levar le penne a' volatili con acqua bollente; ſcottare. *part.* abgebrühet.

Abbruch, *ſ. m.* diminuzione; diminuimento; ſcemamento; sminuimento; pregiudicio; pregiudizio; danno; nocumento; detrimento. Abbruch thun, ſchaden, ſchädlich ſeyn, nuocere; pregiudicare; attaccare; danneggiare; far danno; far torto; arrecare, recar pregiudizio; offendere; far del male; perdere; rovinare. einem an der Ehre Abbruch thun, levar l'onore; denigrare; oſcurar la fama; ſcreditare; discreditare; diffamare; dir male d'alcuno. an Gütern, Rechten Abbruch thun, ſminuire; ſcemare; menomare; minorare; ſtenuare troncare i beni; privilegj; am Anſehen, Achtung, Credit, far perdere la ſtima, l'autorità, il credito; discreditare; screditare. der Geſundheit Abbruch, Schaden thun, alterare, guaſtar la ſanità. Abbruch, Mangel leiden an etwas, perdere; reſtar privo d'alcuna coſa. Abbruch an der Gültigkeit eines Geſetzes, eines Contractes, Teſtamentes, derogazione, deroga. einem Vertrage, Contracte Abbruch thun, derogare. was einer Acte, Vergleich, Contracte Abbruch thut, derogatorio, dirogatorio.

Abbürden, *v. a.* diſcaricare; ſcaricare; alleviar da un carico. *part.* abgebürdet.

Abbürſten, *v. a.* ſpazzolare; ſetolare; nettar colla ſpazzola, colla ſetola. ein Pferd abbürſten, nachdem man es geſtriegelt, ripaſſar un cavallo colla peluzza dopo eſſerſi ſerviti della ſtriglia. *part.* abgebürſtet.

A, b, c, *ſ. n.* l' Abbicì, l' Alfabeto, ein A b c-Buch, un abbici, un alfabeto. ein A b c-Schütz, che è all' abbicì, che appena impara a leggere. Fig. das A b c, von einer Kunſt oder Wiſſenſchaft, die erſten Anfangsgründe, l'abbicì, i primi principj, gli elementi d'un arte, d'una ſcienza. er muß erſt das A b c lernen, biſogna rimandarlo all' abbicì. nicht das A b c können, non ſaper l'abbicì; eſſer ignorantiſſimo. nach dem A b c, alfabetico, dell' alfabeto. ich weiß deine Fehler wie ein A b c, io gli ho per alfabeto i tuoi difetti.

Abcirkeln, ſ. Abzirkeln.

Abconterfeyen, *v. a.* ritrarre, far un ritratto al naturale. *part.* abconterfeyet.

Abcopiren, *v. a.* eine Schrift, ein Gemälde, ꝛc. reſcrivere; traſcrivere; copiare uno ſcritto, un quadro, &c. *part.* abcopirt.

Abdachen, *v. a.* (*T. d'Archit.*) eine Scheidewand von oben abhängig wie ein Dach machen, far la ſchiena, la creſta a un muro commune, o di diviſioue. *part.* abgedacht.

Abdachung, *ſ. f.* (*T. d'Archit.*) creſta della muraglia; ſchiena d'un muro; l'eſtremità o creſta conveſſa d'un muro.

Abdanken, *v. a.* congedare; licenziare; accommiatare; dar congedo; dar commiato; mandar via; mandar pe fatti ſuoi; caſſare; *vulg.* dar l'erba caſſia. Soldaten abdanken, caſſare ſoldati, licenziarli. einen Officier, caſſar un Uffiziale. einen Bedienten, licenziar un ſervidore, mandar lo via, metterlo fuor di caſa. die Regierung niederlegen, als ein König; abdanken, rinunziar la corona, il Regno, diſmetterſene. einen von ſeinem Amte abſetzen, deporre, rimuovere, privar d' un impiego. freywillig abdanken, ſein Amt niederlegen, deporre; disfarſi; rinunziare. *part.* abgedankt.

Abdankung, *ſ. f.* der Truppen, licenziamento; il licenziare; congedo; commiato.

Abdankung von einem Amte, Niederlegung einer Würde, dimessione; demissione; rinunzia. freywillige Abdankung von der Regierung, abdicazione; addicazione; rinunzia. Abdankung bey einer Leiche, Epicédio; orazion funebre.

Abdarben, (sich) *v. r.* privarsi per fino del necessario; cavarsi dalla bocca; risparmiarsi sul suo vitto. *prov.* sich abdarben, und es andern Leuten in Hals stecken, scorticare se, perchè altri ingrassi.

Abdecken, *v. a.* den Tisch, sparecchiare; levar via le vivande poste sopra la tavola. ein Dach abdecken, disembriciare; scoprire il tetto, levando gli embrici. *it.* ein todtes Vieh abdecken, die Haut abziehen, scorticare; scojare; scuojare; levar il cuojo; cavar la pelle. *part.* abgedeckt.

Abdecker, *s. m.* scorticatore.

Abdeckung, *s. f.* Abziehung des Felles, scorticamento; lo scorticare.

Abdienen, *v. a.* eine Schuld, servire un debito. *part.* abgedienet.

Abdingen, *v. a.* vom Preise, difalcare; detrarre; far un ribasso; stiracchiare il prezzo. *it.* für einen gewissen Lohn abdingen, abmiethen, als Pferde, affittare; appigionare; pigliar a fitto. *part.* abgedungen.

Abdingung, *s. f.* vom Preise, diffalco; ribasso; diminuzione di prezzo.

Abdisputiren, *v. a.* disputare; gareggiare; pretendere; contendere. sich sein Recht, seine Sachen nicht abdisputiren lassen, difender vivamente la sua ragione, le sue cose. einem Mächtigern etwas abdisputiren wollen, urtare col muro; fare a' cozzi co' muricciuoli; contrastare colle persone più potenti di se.

Abdonnern, *s. n.* das Abdonnern des groben Geschützes, lo spessegiar delle canonate, che fanno grande strepito.

Abdörren, *v. a.* prosciugare; asciugare; disseccare; seccare; render secco; asseccare; appassare; arrostire. an der Sonne abdörren, soleggiare; arsicciare.

Abdrat, *s. m.* rasura.

Abdrehen, *v. a.* auf der Drechselbank, tornire; torniare; lavorare a tornio; levare torniando. *it.* etwas abdrehen, mit Drehen losmachen, staccar torcendo. *part.* abgedreht.

Abdreschen, *v. a.* trebbiare; battere il grano, le biade. ein Stroh abdreschen, battere un' ajata. *it.* einen abdreschen, abprügeln, dar bastonate; suonar uno col bastone; dar come in terra; menar o zombare a mosca cieca; macolare. *part.* abgedroschen. ein abgedroschenes Gespräch, abgedroschene Neuigkeit, Redensart, abgedroschener Gedanke, discorso, novella ricantata; frase, idea comune, triviale, ricantata.

Abdringen, *v. a. irr.* einem etwas, incalzare; far premura; sollecitar caldamente; far viva istanza; cavare altrui una cosa dagli occhi. mit Gewalt, mit Drohungen abdringen, rapire; svellere; strappare; torre per forza; angariare; far soprusi, angherie. das Bekenntniß eines Verbrechens auf der Folter abdringen, far confessare un delitto a forza di tormenti. einem eine Sache, die er sagen soll, abdringen, cavar di bocca altrui una cosa colle tenaglie. *part.* abgedrungen.

Abdruck, *s. m.* impronta; impronto; effigiamento; impressione; stampa. der erste Abdruck, Probebogen der gedruckt wird, bozza, o bozze; foglio stampato per correggere; prova. der erste Abdruck von einer Kupferplatte, prove, prime stampe d'un rame. der letzte Abdruck, letzte Augenblick des Lebens, l'ultimo sospiro; l'ultimo fiato; l'ultimo momento della vita. beym letzten Abdrucke, in sul morire.

Abdrucken, *v. a.* ein Buch, tirare; stampare; imprimere. eine Figur, ein Petschaft auf etwas abdrucken, tirare; imprimere; stampare; improntare. Holz- oder Kupferstiche, stampare. Leinewand, Kattun abdrucken, mesticare; dar l'imprimitura. einen in Gyps, in Wachs abdrucken, ritrarre in gesso, in cera. *part.* abgedruckt.

Abdrücken, *v. a.* staccar a forza di premere. ein Gewehr abdrücken, sparare, scaricare un' arme da fuoco. das Herz, fare stagnar il cuore. er wird bald abdrücken, egli è spirante; egli è agli estremi; egli è all' agonía; egli è moribondo. *it.* einem die Waare abdrücken, sehr genau handeln, stiracchiare il prezzo, *it.* den Leuten das Ihrige abdrücken, als die Vorgesetzten den Unterthanen, usare anghería; angariare; far sopruси, angherie &c. *part.* abgedrückt.

Abend, *s. m.* sera; il dopo pranzo. die Abendzeit, der ganze Abend, serata. es wird Abend, si fa notte; il giorno s'abbassa; annotta. es ist noch nicht aller Tage Abend, *prov.* non è ancora andato al letto, chi ha avere la mala notte. Abends, *adv.* la sera; da sera; a sera; sul tradi. am Abend, zu Abend, alla sera. gestern Abends, *adv.* jersera. morgen Abends, *adv.* dimandassera, diman da sera, dimanisera, domani da sera. morgen gegen Abend, dimani inverso la sera. gegen Abend, *adv.* verso la sera, verso sera. gegen Abend ankommen, giugnere, arrivare su la sera, al cader del giorno, su l'imbrunire. jenen Abend, l'altra sera.

der heilige Abend, vigilia. *it.* der Abend, Westen, die Himmelsgegend wo die Sonne untergehet, occidente, occaso. der Abend, die Gegend auf unserer Halbkugel, die abendwärts lieget, Occidente, Ponente. gegen Abend gelegen, situato da Ponente. der Abendwind, ponente; vento occidentale.

Abendbrod, *s. n.* s. Abendessen, Halbabendbrodt, Vesperbrod, collazione, colezione, merenda. Halbabendbrod essen, merendare, far merenda o colezione.

Abenddämmerung, *s. f.* crepuscolo; bruzzo; bruzzolo. in der Abenddämmerung, sul far della notte.

Abendessen, *s. n.* cena; cenata. ohne Abendessen schlafen gehen, andar a letto mal cenato. *prov.* wer ohne Abendessen zu Bette geht, kann die Nacht nicht schlafen, chi la sera non cena, tutta notte si demena. einer der zeitig zu Abend isset, und für sich allein bleibet, uom che cena a buon' ora, che stà ritirato e solo alla sera. die Zeit nach dem Abendessen, dopo cena.

Abendgebet, *s. n.* orazione della sera.

Abendland, *s. n.* paese occidentale; *poet.* occidentale piaggia.

Abendlich, *adj.* gegen Abend liegend, occidentale. abendliche Weltgegend, occidente; occaso; parte occidentale. ein abendliches Land, paese occidentale. *poet.* occidental piaggia.

Abendländer, *s. n. plur.* paesi occidentlai.

Abendländer, *s. m. sing.* abitante, abitator dell' occidente.

Abendländisch, *adj.* occidentale, d'occidente; che è dalla parte occidentale.

Abendlied, *s. n.* cantico della sera.

Abendluft, *s. f.* sereno; aria della sera.

Abendlust, *s. f.* divertimento della sera.

Abendmahl, das heilige, *s. n.* la Cena del Signore; la sagra Cena; la comunione; Eucaristía. zum Abendmahle gehen, das heilige Abendmahl empfangen, comunicarsi; ricevere la sagra comunione. das Abendmahl reichen, comunicare; amministrar il Sagramento dell' Altare, o sia l' Eucaristia. einem Sterbenden das Abendmahl reichen, einen Kranken berichten, dare il Viatico. er hat das Abendmahl empfangen, ohne nüchtern zu bleiben, (als ein Kränklicher) egli è stato comunicato per Viatico.

Abendmahlzeit, *s. f.* cena. eine geringe, magere Abendmahlzeit, cenerella, cenetta. unter wenigen Leuten, cenino.

Abendmusik, *s. f.* serenata.

Abendopfer, *s. n.* sagrifizio, o orazione della sera.

Abendregen, *s. m.* pioggia della sera.

Abendröthe, *s. f.* vermiglio della sera.

Abends, *adv.* s. Abend.

Abendseite, *s. f.* von unserer Erdkugel, occidente; Ponente.

Abendsegen, *s. m.* s. Abendgebet.

Abendsonne, *s. f.* il sole che tramonta; il tramontar del sole.

Abendstern, *s. m.* Espero.

Abendstunde, *s. f.* l'ora della sera.

Abendvölker, *s. n. pl.* popoli occidentali.

Abendwärts, *adv.* da Ponente; verso ponente; dalla parte dell' occidente; dalla parte occidentale.

Abendwind, *s. m.* ponente; vento occidentale. ein lieblicher, kühler Abendwind, zefiro, zefiro.

Abendzeit, *s. f.* serata.

Abendtheuer, *s. n.* avventura. auf Abendtheuer ausgehen, andar errando all' avventura.

Abendtheuerlich, *adj.* prodigioso; portentoso; miracoloso; mostruoso; singolare; straordinario; strano; stravagante; sformato, bizzarro. abentheuerliche Begebenheiten, Unternehmungen, avventure, imprese singolari. ein abendtheuerlicher, wunderlicher Mensch, uomo stravagante; straordinario; aromatico; stravolto; fisico; bizzarro; lunatico; falotico; umorista. abentheuerlicher Weise, *adv.* stranamente; straordinariamente.

Abendtheurer, *s. m.* avventuriere. in Liebeshändeln, civettone.

Aber, *conj.* mà; però; peraltro; tuttavia. aber auch, sondern auch, ma ancora. glücklich und aber glücklich sind diejenigen, welche ꝛc. felici, anzi felicissimi coloro, che &c. warum aber? perchè mai? aber wann wird denn ꝛc? diteci quando &c.? um aber wieder auf unsere Sache zu kommen, ma, torniamo sul nostro proposito. aber nun müssen wir schließen, ma egli è ormai tempo di finire. aber kann ich denn dafür, daß dieses geschehen ist? è forse mia la colpa, se ciò è accaduto? ich kann aber nichts dafür, io non so che farci. bey seinem Lobe ist allemal ein Aber, egli non sa lodare senza qualche ma. es ist ein Aber dabey, vi è un ma. der Anfang läßt sich schön an, aber! il principio è bello, mà.

Aberben, *v. n.* ereditare; redare. *(figur.)* seinem Vater Tugend und Vermögen, seinen Vorfahren Ruhm und Ehre aberben, essere o entrar erede delle virtù e de' beni del genitore, della gloria degli antenati. *part.* abgeerbt.

Aberglaube, *s. m.* superstizione. es war ein Aberglaube von den Heiden, daß sie den Wahrsagern, Orakeln traueten, la fiducia che si aveva negli Indovini, agli Oracoli era una superstizione pagana. seinen Aberglauben in etwas haben, für

ein

ein ſchlimmes Anzeigen halten, recarſi ubbia d'alcuna coſa.

Abergläubiſch, *adj.* von Perſonen, ſuperſtizioſo, auguroſo, pieno di ſuperſtizione. (von Sachen, die ſich auf Aberglauben gründen,) ſuperſtizioſo, derivante da ſuperſtizione. einer der abergläubiſch gewiſſe Sachen für ſchlimme Zeichen hält, ubbioſo.

Aberkennen, *v. a. (T. de' Leg.)* dichiar illegitima la dimanda di alcuno. *part.* aberkannt.

Abermalig, *adj.* nuovo; altro; reiterato.

Abermal, Abermals, *adv.* di nuovo; di bel nuovo; da capo; un'altra volta.

Aberndten, *v. a.* mietere; raccogliere; far la raccolta. ein Feld aberndten, mietere, ſegar le biade d'un campo. *part.* abgeerndet.

Aberwitz, *ſ. m.* pazzía; demenza; follía; ſtoltezza; ſtravaganza; delirio; vaneggiamento; farnetico; ſcioccheria; alienazione di mente; manía; mattezza; smania. ein Aberwitz, ſo von Liebe herkömmt, delirio, farnético amoroſo.

Aberwitzig, *adj.* vaneggiante; ſtravagante; deliro; pazzo; matto; ſtolto; forſennato. ein alter aberwitziger Mann, ein altes aberwitziges Weib, vecchio rimbambito, o pazzo; vecchia rimbambita, o pazza, vecchia rimbambita. aberwitzig ſeyn, farneticare; delirare; ſproposítare; vaneggiare; girare. aberwitzig ſeyn, aus Schwäche des Verſtandes, wegen hohen Alters, vaneggiare; delirare; anfanare; rimbambire. *fig.* aberwitziges Zeug vorbringen, aberwitzige Reden führen, anfanare a ſecco; parlare a vanvera; ſputarfarfalloni. ihr ſeyd aberwitzig, voi farneticate, delirate, anfanate a ſecco. *ſubſt.* ein Aberwitziger, vaneggiatore. *adv.* aberwitziger Weiſe, inſenſatamente; pazzamente; ſcioccamente.

Abeſſen, *v. a. irr.* als die Beeren von der Weintraube, piluccare; ſpiccare a poco a poco i granelli dell' uva, per mangiarſegli. er iſſet alles ab, *prov.* e' non fa roſura. *it. neutr.* finir il pranſo, la cena; finir di mangiare. laſſet mich abeſſen, laſciatemi finir il mio deſinare, o la mia cena. bey einem eine Schuld abeſſen, mangiare da alcuno in pagamento del debito. *part.* abgegeſſen.

Abfahren, *v. n. irr.* partirſi in carrozza &c. zur See, dare, commetter le vele a' venti; ſpiegar le vele; metterſi in mare; far vela. *it.* ſterben, andarſene all' altro mondo; ſcacchiare; andare al caſſone; dar le barbe al ſole; andar a parlare a Pilato; tirar le cuoja, o le calze; batter la capata; andare a babborivéggoli. *it.* losgehen, als der Hammer vom Stiele, ſtaccarſi; cadere. der Hammer iſt

vom Stiele abgefahren, il martello s' è ſtaccato dal manico. *it. act.* durch Fahren abnutzen, als die Wagenräder, rompere, ſpezzare, infragnere le ruote per lungo uſo; logorare; conſumare. *part.* abgefahren.

Abfahrt, *ſ. f.* partenza; partita.

Abfall, *ſ. m.* von einer Parthey, der Unterthanen von ihren Obern, abbandono; abbandonamento; ribellione; ſedizione; ſollevazione. der Abfall vom wahren Glauben, apoſtaſia; rinegamento di religione. *it.* Verfall, Verſchlimmerung, Abnahme, Verminderung, calo; diminuzione; diminuimento; conſumo; decadenza; ſcadenza; declinamento; cadenza. *it.* Verluſt der Reputation und des Credits, diſcredito; diſtima; ſcapito nel credito, nella riputazione. eine Perſon in Abfall bringen, ſcreditare; diſcreditare; far perdere la ſtima, l' autorità, il credito; rovinare il credito, l' onore &c. d' alcuno. in Abfall kommen, gerathen, abnehmen, ſcadere; decadere; venire, andare in decadenza. in Abfall, ſchlechten Umſtänden ſeyn, eſſer male ne' ſuoi affari o intereſſi. *it.* der Abfall der Weinbeeren, l' intriſtir dell' uva.

Abfallen, *v. n. irr.* cadere; caſcare. abfallen, wie der Kalk, Tünch von den Wänden, ſpiccarſi dalle mura, e cadere a terra gl' intonicati; * ſcanicare. *it.* abfallen, wie die Weinbeeren, verderben, vertrocknen, incatorzolirſi; incatorzolire; intriſtire; non attecchire. auch vom Obſte, das nicht zur gehörigen Reife kömmt, imbozzacchire; incatorzolire; intriſtire, non attecchire. *it. figur.* abnehmen, ſich verringern, minder werden, deteriorare; ſminuire; ſcemare; venir meno; peggiorare; decadere; andar in ruina. *it.* abfallen, in Anſehung der Geſundheit, ſchwächlich, kränklich werden, affralirſi; decadere; diventar infermiccio; dare in mala ſanità; disvenire; dar nelle vecchie; andarſene pel buco dell' acquajo. *it.* von einem abfallen, ſeine Partey verlaſſen, rinnegare alcuno; abbandonare il partito di alcuno. abfallen, wie Unterthanen von ihren Obern, die Soldaten von ihren Befehlshabern, ribellarſi; ſollevarſi; ammutinarſi; abbottinarſi. von einer Religion abfallen, abbandonare una religione, abjurarla, rinunziarvi. von der wahren Religion, vom chriſtlichen Glauben abfallen, apoſtatare. von ſeiner Religion abfallen, rinnegar la religione. *part.* abgefallen.

Abfällig, *adj.* was leicht abfällt, caſcaticcio; caſcatojo; da cader di leggieri. der von wahrem Glauben abfällig wird, apoſtata. vom chriſtlichen, Glauben, rinnegato.

Abfangen, *v. a.* als einem die Tauben, prendere, pigliare, cogliere al laccio, o calappio l' altrui colombi.

Abfärben, *v. n* perdere il colore; ſtignerſi; paſſare; inſucidarſi. eine Farbe, die abfärbt, colore che paſſa, che s'inſudicia; colore agevole a inſudiciare. *part.* abgefärbt.

Abfaſſen, *v. a.* eine Schrift, um ſie hernach aufs reine zu bringen, diſtendere, o fare la minuta, o bozza d' una ſcrittura; comporre; componere. *part.* abgefaßt.

Abfaulen, *v. n.* imputridire; marcire; infracidare; cadere, ſtaccarſi per fracidezza, per ammarcimento. *part.* abgefault.

Abſäumen, *v. a.* ſchiumare; levare, tor via la ſchiuma. *part.* abgeſäumt.

Abfegen, *v. a.* nettare; ſpazzolare; ſcopettare. den Schorſtein abfegen, ſpazzare il cammino. *part.* abgefegt.

Abfeilen, *v. a.* limare; aſſottigliare, o pulir colla lima; levar colla lima. *part.* abgefeilt; das Abgefeilte von Metallen, limatura. vom Golde, calía.

Abfenſtern, ſ. Ausfenſtern.

Abfertigen, *v. a.* ſpedire; ſpacciare. eine Sache abfertigen, ſchleunig zu Stande bringen, beſchließen, affrettar l' eſecuzion d' una coſa; sbrigare; terminare; dispacciare; dar fine con preſtezza. einen Boten, Courier abfertigen, abſchicken, ſpedire, mandare, inviare un meſſaggiere, un corriere. *it.* einen abfertigen, ſeine Sachen abthun, ſpedire; terminare; decidere; conchiudere. *it.* einen abfertigen, ihm bald den Garaus machen, hinrichten, ſpedire; ſpacciare; giuſtiziare; far morir preſto; mandar per le poſte all' altro mondo; mandar preſto cogli Angeli a cena. *it.* einen kurz abfertigen, nicht viel Weſens mit ihm machen, ſpacciare uno pel generale; obbligar qualcheduno a tacere. einen mit einer kurzen und derben Antwort abfertigen, ribadir il chiodo a qualcheduno. einen garſtig abfertigen, übel mitſpielen, maltrattare; conciar male; acconciare pel dì delle feſte. *part.* abgefertiget.

Abfertigung, *ſ. f.* ſpedizione; diſpaccio; ſpaccio. *it.* Widerlegung, confutazione; rifutazione.

Abfeſſeln, *v. a.* ſcatenare; trar di catena; ſciorre altrui la catena. *part.* abgefeſſelt.

Abfeuern, *v. a.* eine Flinte, grobes Geſchütz, ſparare, ſcaricare archibuſo, ſchioppo, artiglieria. *part.* abgefeuert.

Abfeuerung, *ſ. f.* ſparo, uno o più tiri d'arme da fuoco; lo ſparare arme da fuoco.

Abfinden, *v. a. irr.* contentare; ſoddisfare; appagare; far pago. die Miterben abfinden, diſpartir la porzione a' coeredi. einen Prinzen, Grafen, ꝛc. abfinden, aſſegnare o dare un appanaggio a un Principe, a un Conte, &c. *part.* abgefunden.

Abfinden, (ſich mit einem) *v. r. irr.* einen Vergleich, eine Abkunft treffen, comporſi; aggiuſtarſi; acconciarſi; accordarſi; reſtar d'accordo; reſtar in appuntamento; pattuire; convenire. *it.* ſich bey einem abfinden, ihm ein Gleiches erweiſen, render pane per focaccia; render la pariglia, il contraccambio; contraccambiare; rimeritare. ich will mich ſchon bey euch wieder abfinden, io vi renderò il contraccambio. ſich für ein angethanes Unrecht abfinden, ricattarſi; vendicarſi; far bandiera di ricatto; rendere la pariglia, o il contraccambio dell' ingiuria, del male ricevuto. *it.* ſich mit ſeinen Gläubigern abfinden, comporſi; accordarſi co' creditori di pagare in più volte il debito. *part.* abgefunden.

Abfiſchen, *v. a.* peſcare. den ganzen Teig abfiſchen, peſcar tutto il peſce che è in uno ſtagno, in una peſchiera. *part.* abgefiſcht.

Abflattern, *v. n.* ſich heimlich fortmachen, ſcappar via; ſvignare; fuggirſi naſcoſamente. *it. figur.* ſich aus der Welt machen, ſterben, baſire; andarſene; uſcir di vita; tirar le cuoja, o le calze; batter la capata.

Abfledern, *v. a.* von dem gedroſchenen Getreide die leeren Aehren und die Spreu abkehren, vigliare. *part.* abgefledert; das Abfledern, vigliamento; vigliatura.

Abfliegen, *v. n.* volar via; involarſi. *part.* abgeflogen.

Abfließen, *v. n. irr.* ſcolare; ſcorrere; ſtillare; correre. *part.* abgefloſſen. Das Abfließen, *ſ. m.* colamento; diſtillamento; ſcorrimento.

Abfließend, *adj.* ſcorrente; colante.

Abflöhen, *v. a.* ſpulciare; tor le pulci. *part.* abgeflöhet.

Abfluß, *ſ. m.* das Abfließen, colamento; diſtillamento; ſcorrimento; corſo; fluſſo. *it.* ein Abfluß, abhängiger Ort zum Ablaufen flüßiger Sachen, ſcolatojo. *it.* der Abfluß des Waſſers, grondoja; caduta, ſcorrimento d' acque vegnenti da qualche luogo. der Abfluß des Regenwaſſers durch Traufen, oder Gräben, caduta e ſcorrimento dell' acqua piovana, ſia per via di gronde, ſia per via di foſſatelli. ein Abfluß des Waſſers und Unflates aus einer Stadt, eine Schleuße, chiavica; fogna; ſmaltitojo.

Abfolgen laſſen, *v. n.* dare, rimettere nelle mani; conſegnare; reſtituire.

Abfordern, *v. a.* einem etwas, dimandare; addimandare; eſigere; chiedere; richiedere; pre-

pretendere. einem die Börſe abfordern, wie die Straßenräuber, chiedere, dimandar la borſa per forza. *it.* Gott hat ihn abgefordert, von der Welt genommen, Dio l' ha chiamato a ſe. *part.* abgefordert; das Abgeforderte, la domanda; la coſa domandata; ciò che s' è chieſto.

Abforderung, *ſ. f.* domanda; richieſta; petizione; richiedimento; ricerca.

Abformen, *v. a.* gettar in forma; modellare; far il modello. *part.* abgeformet.

Abforſchen, *v. a.* einem etwas geheimes, ſeine Gedanken, cavar di bocca altrui una coſa; ſcovare il ſentimento di alcuno; cavar la lepre dal boſco; taſtare; tentare; riconoſcere; intendere per bella guiſa. *part.* abgeforſcht.

Abfreſſen, *v. a. irr.* wie die Thiere das Gras, das Laub, paſcolare, paſcerſi d' erbe o altra verzura. *it.* abnagen, verzehren, rodere; conſumare; diſtruggere. das Herz abfreſſen, wie der Kummer, die Sorgen, rodere il cuore. *part.* abgefreſſen.

Abfrieren, *v. n. irr.* ghiaccare; diacciare; agghiacciarſi; ghiacciarſi; diacciare. der Fluß iſt abgefroren, il fiume è diacciato. das Waſſer friert ab, l' acqua ſi gela, s' agghiaccia. *part.* abgefroren.

Abfriſchen, *v. a.* rinfreſcare; refrigerare; rifrigerare, raffreddare, affreddare. *part.* abgefriſcht.

Abfriſchend, *adj.* rinfreſcativo; rinfreſcante.

Abfriſcheymer, *ſ. m.* rinfreſcatojo.

Abfriſchung, *ſ. f.* rinfreſcamento; rinfreſcata; rinfreſco.

Abfuhr, *ſ. f.* das Fortſchaffen, Fortfahren, traſporto; traſportazione; traſportamento; trasferimento. die Abfuhr der Waaren außer Landes, aſportazione; traſportamento; il portar fuori.

Abführen, *v. a.* condurre via; traſportare; trasferire. *it.* die Unreinigkeiten, ſchlimmen Säfte abführen durch Arzneymittel, evacuare; votare; eſpellere; eſtrudere; mandar fuori; purgare; nettare. einem Kranken zum Abführen eingeben, purgare un ammalato, dargli medicina. dieſes Mittel führet die Galle ab, quell' ingrediente purga, evacua, caccia via la bile. *it.* einen vom Wege abführen, abbringen, diſtornare; traviare; ſviare; far iſmarrir la ſtrada; disviare. *it.* einen abführen, ihm wieder derb und ſpitzig antworten, rintuzzar gli altrui denti; ribadir il chiodo a qualcheduno; rabuffare; rampognare; far tacere; far ammutolire; confondere; reprimere i detti mordaci. *it.* einen abführen, eines Antrag ſchnöde, ungeſtüm verwerfen, unfreundlich abweiſen, ributtare; rigettare con mala grazia; fare uno sgarbo a una perſona; ſcacciare; riſpignere; riſiutare con bruſchezza. *it.* alle ſeine Schulden abführen, liberarſi da tutti i debiti; pagar tutti i ſuoi debiti. *it.* den Schlamm, Unrath abführen, aus einem Graben, Teiche, cavare, togliere il fango, il loto, il limaccio. *it.* eine Schildwache abführen, ablöſen, cambiar la ſentinella. *it. rec.* ſich abführen, fortgehen, ritirarſi; partirſi; andarſene. er führt ſich in aller Stille ab, egli non chiede il ſuo conto; egli ha avuto il fatto ſuo; egli non ne dimanda di più. *part.* abgeführt.

Abführend, *adj.* lubricativo; laſſativo; ſolutivo; evacuativo; evacuante; aſterſivo; eſpulſivo. etwas abführendes einnehmen, purgarſi; pigliar medicamento purgativo. ein allgemeines Mittel zum Abführen, purgante univerſale.

Abführung, *ſ. f.* durch Arzneymittel, Reinigung, evacuazione; eſpulſione; eſtruſione; purga; purgagione; purgazione.

Abfüllen, *v. a.* Krüge, ein Gefäß, ꝛc. votar brocche, votare un vaſo, &c. etwas von dem Vollen, votare in parte. *part.* abgefüllt.

Abfüttern, *v. a.* dem Viehe Futter geben, paſcolare; paſcere; dar a mangiare; nutrire, nodrire le beſtie. die Pferde abfüttern, profendare; abbiadare; paſcere di biada. *part.* abgefüttert.

Abfütterung, *ſ. f.* der Pferde, profenda.

Abgabe, *ſ. f.* taglia; gravezza; impoſizione; dazio; diritto; dogana; impoſta; gabella. Abgaben auflegen, preſtanziare; metter a preſtanze, a gravezze; imporre, porre aggravj; mettere impoſizioni.

Abgang, *ſ. m.* das Abgehen von einem Orte, partenza; partita; il partire; andata; l' andare. *it.* der Abgang, Verkauf der Waaren, ſpaccio; eſito; vendita; vendimento. guten Abgang haben, avere, trovar buon eſito. *it.* Abgang, Mangel an Bedürfniſſen, mancanza; diſalta; penuria; ſcarſezza; difetto; careſtia; inopia; ſtrettezza; biſogno; indigenza; ſtremità. *it.* Abgang an einer gewiſſen Summe, diffalta; difetto; mancanza; mancamento. er hat in dem Sacke einen Abgang von zehen Thalern gefunden, ha trovato mancare dieci ſcudi, ha trovato il ſacco mancante di dieci ſcudi, con dieci ſcudi di meno. der Abgang am Gewichte, calo del peſo. *it.* Verminderung, Abnahme am Werthe, gutem Zuſtande einer Sache, diminuzione; ſcemamento; diminuimento; dichinamento; abbaſſamento; calo; ſcadimento, peggioramento. in Abgang kommen, ſcemarſi; diminuire, o diminuirſi; decreſcere; ſcadere; calare. *it.* in Abgang kommen, als eine Gewohnheit,

heit, ein Gebrauch, ceſſare; finire; non eſſer più in voga, in uſo. in Abgang bringen, einen Gebrauch, ein Geſetz, ꝛc. abolire; annullare; cancellare; togliere il vigore; levare; annientare; ſupprimere.

Abgänglichen, *ſ. m.* Ueberbleibſel, rimaſuglio, avanzo; von Steinen, ſcaglie di pietra; von Metallen, ſcaglia de'metalli. Abgänglichen vom Beſchneiden, als vom Leder, Tuche, bey den Schuſtern, Schneidern, raſtilatura, vom Getreide durch Ausſieben, Abfegen, vagliatura, mondiglia di grano. von Küchenkräutern, als Salat, ꝛc. nettatura. vom Golde in der Bearbeitung, calía. von Metallen im Abfeilen, limatura.

Abgaukeln, *v. a.* unvermerkt entwenden, bubbolare; carpire; rubare.

Abgeartet, *e tutti gli altri participj in* Abge= *biſogna cercarne i loro Infiniti.*

Abgeben, *v. a. irr.* einem etwas einhändigen, überbringen, dare; conſegnare; rimettere; porre in mano altrui, dar nelle mani. *it.* die Acciſe, den Zoll abgeben, für die Waaren beym Eingange in die Städte, pagare il dazio, il diritto, la gabella. *it.* etwas abgeben, eine gewiſſe Perſon vorſtellen, eine Handthierung, Kunſt treiben, Profeſſion machen, profeſſare; far profeſſione; eſercitar un impiego; un arte; occuparſi; darſi a un meſtiere, a una facoltà, &c. einen Handelsmann, Arzt, Wirth, Fleiſcher, ꝛc. abgeben, fare il mercatante, il medico, l' oſte, il beccajo; far la mercatura, la medicina, tener oſteria, tener locanda; eſſercitar l' arte del beccajo, far la beccheria. eine Kupplerinn abgeben, far la ruffiana, la mezzana. *it.* einen abgeben, eines andern Stelle vertreten, rimpiazzare; tener il luogo d' un altro, tener la vece, o le veci altrui; ſtare in ſuo luogo. *it.* einem abgeben, mit harten Worten abweiſen, rabuffare, bravare; rampognare; ſgridare; ributtare. *it.* bey den Kaufleuten, auf einen abgeben, auf ihn ziehen, trarre; far tratta. *it. rec.* ſich mit Händeln abgeben, ſich darauf einlaſſen, ſich derſelben annehmen, impacciarſi; intrigarſi; intrometterſi; pigliar cura o briga. ſich mit unnöthigen fremden Händeln abgeben, ſich zur Unzeit darein mengen, impacciarſi; intrigarſi; ingerirſi; darſi gl' impacci del roſſo; prenderſi de' grattacapi. ſich mit einer Weibsperſon abgeben, unerlaubten Umgang mit ihr haben, avere a fare, o che fare con una; aver dimeſtichezza, uſar la dimeſtichezza; uſare carnalmente. *part.* abgegeben.

Abgebung, *ſ. f.* Einhändigung, il conſegnare; il rimettere.

Abgebrannt, *adj.* ein abgebrannter Mann, uomo rovinato per incendio.

Abgedroſchen, *adj. fig.* ricantato. eine abgedroſchene Rede, Erzählung, Redensart, Gedanke, diſcorſo, novella ricantata, fraſe, idea comune, triviale, ricantata. lauter altes abgedroſchenes Zeug vorbringen, dar nelle ſcarte.

Abgefallener, *ſ. m.* apoſtata. vom chriſtlichen Glauben, rinnegato, rinegato.

Abgefäumt, *adj.* aſtuto; ſagace; galione; volpone; gatto; ſcaltrito; calterito; malizioſo; che ha piſciato in più d'una neve. er iſt ein abgefäumter Vogel, durchtriebener Schelm, egli è un volpone; un uomo accorto, ſmaliziato. *prov.* una putta ſcodata, bagnato, e cimato.

Abgehärtet, *adj.* indurato; indurito. zu ſchwerer Arbeit, zur Mühſeligkeit abgehärtet ſeyn, eſſere indurato, avezzo alla fatica, alla pena. abgehärtete Hände, mani calloſe.

Abgehen, *v. n. irr.* fortgehen, ſich auf den Weg begeben, partirſi; andar via; andarſene; diloggiare; metterſi la via tra le gambe; metterſi in iſtrada, ritirarſi. zur See, imbarcarſi; entrar nella nave. von der Wache abgehen, ſmontar la guardia. *it.* von Waaren, ſpacciarſi; venderſi; trovar eſito; avere ſpaccio. reißend abgehen, andar via a ruba; ſpacciarſi a gran concorſo di compratori; aver toſtaniſſimo ſpaccio. *it.* vom rechten Wege abgehen, ſmarrirſi, ſviarſi, perderſi; uſcir di ſtrada; forviare; fallir la ſtrada; andar fuori di via. auf einmal von einem Wege abgehen, und einen andern nehmen, laſciare a un tratto una ſtrada; e prenderne un' altra. von der Hauptſtraße abgehen, ſcoſtarſi dalla ſtrada maeſtra. *it.* mit Tod abgehen, morire; trapaſſare; paſſar da queſta vita. wenn er mit Tod abgehen ſollte, s' egli veniſſe a morire. *it.* von der Farbe, paſſare; inſudiciarſi. eine Farbe die abgeht, colore che paſſa, che s' inſudicia; die leicht abgeht, color agevole a inſudiciare. die Farbe iſt von dieſem Tuche abgegangen, queſto panno ha ſmarrito il colore. *it.* von der Gewohnheit abkommen, abolirſi; finire; mancare; ceſſare. eine Gewohnheit abgehen laſſen, abolire; togliere; levare; ſupprimere un' uſanza. *it.* vom Preiſe abgehen laſſen, ſcemare il prezzo, dar un ribaſſo. von ſeinen Anſprüchen abgehen laſſen, nicht mehr ſo hoch hinaus wollen, abbaſſare il volo. *it.* Briefe, Boten, Couriere abgehen laſſen, mandare, inviare, trametter lettere; ſpacciare, ſpedire, o mandar meſſi, corrieri. einen Expreſſen an einen, ſpacciare uno apoſta ad alcuno. *it* ſich nichts abgehen laſſen, ſehr gemächlich leben, ſtare a panciolle; vivere negli agi, nell' opulenza, nell'

nell' abbondanza. einem nichts abgehen laſſen, tenere alcuno a panciolle; far vivere negli agi, con ogni agio, con tutti i ſuoi comodi, con ogni comodità. *it.* weniger werden, daran fehlen. diminuire, o diminuirſi; ſcemarſi; calare; mancare. *prov.* an der Menſchen Gedanken geht öfters viel ab, ogni buon cotto a mezzo torna. *it.* vom Feuer, verlöſchen, ſpegnerſi; ſmorzarſi. *it.* vom Ausgange der Dinge, ſich endigen, finire; venir a fine; terminarſi; ceſſare. es wird ohne Streit nicht abgehen, ciò non paſſerà ſenza conteſa. wie iſt die Sache, euer Streit, euer Proceß, eure Reiſe abgegangen? come è andata? come s' è terminata la voſtra diſputa? come s' è terminata la voſtra lite, il voſtro viaggio? gut abgehen, ausſchlagen, riuſcire, ſortire, aver effetto. glücklich abgehen, riuſcire a buon termine. *it.* von einem Dienſte, Amte abgehen, deporre un officio; rinunziare; disfarſi. von einem Anſpruche, einer Forderung, abbandonare; renunziare; deſiſtere. von einem Vorhaben, abbandonar un' impreſa; deſiſtere dal proſeguirla. von einer Religion, abbandonare una religione, abjurarla, rinunziarvi. von einem obrigkeitlichen Amte, von Kriegsdienſten, Kirchendienſte, abbandonare; rinunziare alla Magiſtratura, al meſtier dell' armi; deporre il collarino, o la veſte eccleſiaſtica; por giù il capuccio. von einer Sache, worauf man ſich gelegt, als die Studia, abbandonare; deſiſtere; rinunziare; laſciar di proſeguire. von einer Profeßion, Lebensart, abbandonare una profeſſione; ritirarſi. von der Welt, vom unordentlichen Leben, ritirarſi dal mondo; rientrar in ſe ſteſſo; ravvederſi; abbandonare il libertinaggio, le diſſolutezze. vom Spiele, nicht aushalten, partirſi dal giuoco. vom Spiele abgehen, wenn man verliert, laſciare, abbandonar il giuoco ſu la perdita. von ſeiner Meynung, cambiarſi d'opinione. von anderer Meynung abgehen, anders denken, diſſentire; diſcordare; non concorrer nel medeſimo parere; eſſer di differente ſentimento. von einer Sache nicht abgehen, feſt darinne beharren, ſtar fermo in una coſa; perſeverare; perſiſtere; continuare; durare; ſtar ſodo, o ſtar ſodo alla macchia, o al macchione. *it.* von der Leibesfrucht, ſconciarſi; diſertarſi; diſperdere; abortire; abortirſi. man fürchtet, die Frucht wird ihr abgehen, ſi teme ch' ella non ſi ſconci, che 'l di lei frutto non vada a male. das Abgehen der Leibesfrucht, aborto; ſconciatura; diſperdimento. *it.* abgehen, von Sachen, die befeſtiget, angebunden ſind, diſtaccarſi; ſtaccarſi; ſpiccarſi; ſciorſi; ſlegarſi. Obſt, welches leicht von ſeinem Kerne abgeht, frutti che ſi ſpiccano, che ſi ſtaccano dall' oſſo. *it. imperſ.* betreffen, daran liegen, ſchaden, nachtheilig ſeyn, intereſſare; premere; eſſere ſvantaggioſo. was geht euch denn dabey ab? che vi fa ella la tal coſa? che vi preme, che vi nuoce, che mal vi fa? ciò non vi pregiudica in niun modo. es geht meiner Ehre, meinem guten Namen dabey ab, ciò intereſſa il mio onore; la mia riputazione. es geht dem ganzen Lande viel dabey ab, ciò intereſſa, preme; è ſvantaggioſo a tutto 'l paeſe. *it.* von ſeiner Hauptmaterie, von ſeiner Rede abgehen, uſcir di propoſito, uſcir di tema, del ſeminato; batter la campagna; ſaltare, paſſare di palo in fraſca. auf und abgehen, auf und herunter, auf und niederwärts, andare ſù, e giù; montare, e calare; ſalire, e ſcendere. *it.* auf und ab, hin und her gehen. paſſeggiare in quà, e'n là. immer auf und abgehen, far le volte del lione. *part.* abgegangen.

Abgehend, *adj.* partente, che parte. *it.* was fehlt, mangelt, als an einer Summe, mancante.

Abgeigen, *v. a.* als eine Menuet, ſuonare, ſonar del violino, ſul violino. ſ. geigen. *part.* abgegeigt.

Abgeizen, ſich, *v. n.* privarſi perfino del neceſſario; cavarſi dalla bocca.

Abgekocht, *adj.* cotto. ein abgekochter Trank, bollitura; decotto; decozione.

Abgelebt, *adj.* decrépito; aſſai vecchio; molto attempato; grave d' età.

Abgelegen, *adj.* lontano; remoto; diſtante; diſcoſto. ein abgelegener Ort, luogo rimoto, ſolitario, poco frequentato. von der Wohnung abgelegen, fuor di mano. von der ordentlichen Straße abgelegen, fuor di ſtrada.

Abgelegenheit, *ſ. f.* diſtanza, lontananza.

Abgelegt, *adj.* ein abgelegter Karn, una coſa concertata, inganno concertato. ein abgelegtes Kleid, abito dismeſſo.

Abgeleitet, *adj.* derivato; derivativo. die abgeleiteten Wörter, i derivati.

Abgeneigt, *adj.* malaffetto; malevolo; mal diſpoſto; disaffezionató; disamorato; disfavorevole; contrario.

Abgeneigtheit, *ſ. f.* disfavore; malivolenza; malevolenza; malvolére; malvoglienza; odio; cattiva volontà; avverſione.

Abgenutzt, *adj.* als ein Kleid, Möbeln, uſato, conſumato, logorato, logoro, conſunto. ein abgenutzter Menſch, durch Arbeit, Krankheit, Schwelgerey, uomo ſtenuato, conſumato, logoro, logorato. einen abgenutzten Geſchmack haben, als

durch

durch allzu öftern Gebrauch ſtark gewürzter Speiſen, ſtarker Getränke, aver perduto, o logorato il guſto, ein abgenutzter Gedanke, idea ricantata, vecchia. eine abgenutzte, erkaltete Liebe, paſſione raffreddata, logorata, indebolita, ſminuita.

Abgeordneter, *ſ. m* deputato; delegato; meſſo; meſſaggiero.

Abgeraſpeltes, *ſ. m.* von der Brodrinde, bricciole, raſtiature di pane. abgeſchabtes, abgeriebenes, raſchiatura, raſtiatura, raditura, raſura, raſo.

Abgeredet, *adj.* concertato. abgeredtermaſſen, di concerto; d' accordo; come ſiamo convenuti.

Abgeritten, *adj.* ein abgerittenes Pferd, cavallo ſtrapazzato, rifinito.

Abgeſagt, *adj.* ein abgeſagter Feind, nemico giurato, irreconciliabile; nimico capitale, mortale. abgeſagte Feinde von einander ſeyn, eſſere a ſpada tratta; eſſere a ſpada, e coltello.

Abgeſandter, *ſ. m.* vom erſten Range, ambaſciadore; imbaſciadore; ambaſciatore. von niederm Range, inviato. der Prälat, den der Pabſt als Abgeſandten ſchickt, nunzio, nuncio. wenn er Cardinal iſt, legato a latere. der venetianiſche an der Pforte, Báilo. einen als Abgeſandten ſchicken, mandar in ambaſciata. einen Abgeſandten ſchicken oder empfangen, mandar o ricevere un ambaſciata. prächtiger Aufzug, zahlreiches Gefolge eines Abgeſandten, magnifica, ſolenne ambaſceria.

Abgeſandtinn, *ſ. f.* ambaſciadrice; ambaſciatrice; imbaſciatrice. die Gemahlinn eines Envoye, eines Abgeſandten vom niedern Range, la moglie d' un Inviato.

Abgeſchabtes, *ſ. m.* raſchiatura, raſtiatura, raditura, raſura, raſo. Abgeſchabtes vom Brode, bricciole, raſtiature di pane.

Abgeſchmackt, *adj.* ſcipito; inſipido; ſtomachevole; nauſeante nauſeoſo; aſſurdo; ridicolo; ſpropoſitato; ſciocco; ſgraziato; ſvenevole; ſtucchevole; diſpiacevole; nojevole; ſtravagante; ſtempiato. ein abgeſchmacktes Lob, lode inſipida, nojevole; faſtidioſaggine; ſcipitezza. ein abgeſchmackter Redner, Spötter, oratore, motteggiatore inſipido. abgeſchmackte Reden, ragionamenti, diſcorſi inſipidi, ſciocchi, ſconci, impertinenti, ſconvenevoli, improprj, fuor di propoſito, ſtempiati; freddure; ſeccature; ſpropoſiti. abgeſchmacktes Weſen, inſipidezza; ſcipitezza; ſciocchezza; incongruenza; impertinenza; ſconvenevolezza; ſpiacevolezza; ſeccatura. abgeſchmacktes Zeug, ſciocchezza, inézia, goffería; freddura; fraſcheria; bagatella; chiappola; ghierabaldana.

Abgeſchmackt, *adv.* abgeſchmackter Weiſe, inſipidamente; ſcipitamente; ſciocchamente; goffamente; aſſurdamente; impropriamente; iſconciamente, inconvenientemente.

Abgeſchmacktheit, *ſ. f.* inſipidezza; ſcipitezza; aſſordità; ſciocchezza; goffería; incongruità, incongruenza.

Abgeſchorne, *ſ. m.* das Abgeſchorne, tonditura, toſatura. von Tüchern beym Scheeren, Scheerwolle, cimatura, borra.

Abgeſeihte, *ſ. m.* das Abgeſeihte, colatura.

Abgeſondert, *adj.* ſeparato; diviſo; ſtratto.

Abgeſotten, *adj.* bollito; leſſo; leſſato; alleſſo.

Abgeſplittert, *adj.* ſverzato; alquanto ſcheggiato.

Abgeſtanden, *adj.* abgeſtandener Fiſch, peſce morto. abgeſtandener Wein, cercone; vin guaſto.

Abgeſtorben, *adj.* abgeſtorbenes Holz, legname morticino. ein abgeſtorbener Baum, albero morto. ein abgeſtorbenes Haus, caſa eſtinta. abgeſtorbene Augen, occhi ſpenti.

Abgetragen, *adj.* ein abgetragenes Kleid, abito, veſtito uſato, conſumato, logorato, logóro, fruſto. abgetragene Tücher, panni domi, fruſti, uſati &c.

Abgetrieben, *adj.* ein abgetriebenes Pferd, cavallo ſpoſſato, rifinito, che non può più muoverſi.

Abgewieſen, *part.* ricuſato; rifiutato. abgewieſen werden, aver la ripulſa. übel abgewieſen werden, als bey Proceſſen, oder mit ſeinen Anſprüchen, portarne ſtracciato il petto e' panni; andarne col peggio.

Abgewinnen, *v. a.* einem etwas, vincere ad alcuno. einem die Vorhand in etwas abgewinnen, ihm zuvorkommen, *prov.* vincer della mano; eſſer prima d' un altro a che che ſi ſia. andern den Weg abgewinnen, eher wohin kommen als ſie, affrettarſi, andar ratto, veloce per giugnere in un luogo prima degli altri. *part.* abgewonnen.

Abgewöhnen, *v. a.* diſuſare; disvezzare; svezzare; far perder l'uſanza; ein Kind, ſpoppare; slattare; divezzare. einem jungen Menſchen die Unarten, rohen Sitten, das ſteife, ungeſchickte Weſen abgewöhnen, dirozzare; digroſſare; ammaeſtrare; formare; impratichire; ſcozzonare; pulire; ripulire; dirugginare; render colto, civile. *part.* abgewöhnt.

Abgewöhnen, (ſich etwas) *v. r.* diſuſarſi; disvezzarſi; laſciar un coſtume, un uſo, un abito; tralaſciar l'uſo di alcuna coſa, rimanerſene. ſich die Unarten, das rohe, ungeſchickte Weſen abgewöhnen, dirozz-

dirozzarsi; impratichirsi; scozzonarsi; digrossarsi; formarsi. er fängt an sich seine Unarten abzugewöhnen, comincia a dirozzarsi, ripulirsi, farsi uomo.

Abgewöhnung, *s. f.* disuso.

Abgezogen, *adj.* ein abgezogener Begriff, astratto. abgezogen Wasser, Brandtewein, acquavita.

Abgießen, *v. a. irr.* etwas oben von vollen Gefäßen, sboccare i vasi. *it.* abfüllen, versare, effondere, vuotare. *it.* sachte abgießen, was Satz auf dem Boden hat, decantare; travasare. das Abgießen auf solche Weise, travasamento; decantazione. *it.* eine Figur in einer Forme abgießen, gittare, gettare in forma; far getto; far di getto. *part.* abgegossen.

Abgipfeln, *v. a.* als Bäume, dicimare; scapezzare; scoronar gli alberi; svettare.

Abgleichen, *v. a.* eben, gleich machen, pareggiare; appareggiare; agguagliare; appianare; spianare; ridurre in piano; ugguagliare. *it.* mit dem Messer oder mit der Scheere abgleichen, gleich schneiden, raffilare. *it.* zween an einander stoßende Körper abgleichen, conguagliare; pareggiare. *part.* abgegleicht.

Abgleichung, *s. f.* des Unebenen, pareggiamento; spianamento; spianazione. *it.* das Gleichmachen der Loose bey einer Theilung, agguagliamento; adeguamento.

Abgleiten, Abglitschen, *v. n.* sdrucciolare; scorrere; sfuggire; sguizzare; smucciare. *part.* abgegleitet; abgeglitscht.

Abgott, *s. m.* idolo, *figur.* einen Abgott aus einer Sache oder Person machen, farsi suo idolo di alcuna cosa, o d'una persona, affezionarvisi; esserne invaghito, innamorato; esservi molto attaccato; amare appassionatamente, pazzamente. er ist sein Abgott, egli è il suo idolo. er macht einen Abgott aus ihr, egli l'ama pazzamente; egli l'odora; ei l'idolatra. ein kleiner Abgott, idoletto.

Abgötter, *s. m.* idolátra, idolátro, adoratore d'Idoli, di falsi Dei.

Abgötterey, *s. f.* idolatría; adorazion d' Idoli. Abgötterey treiben, idolatrare; adorare; onorar gl' Idoli.

Abgöttisch, *adj.* (von Personen) idolátra; idolatro; idolatre; adorator d'Idoli. *it.* abgöttisch, was Abgötterey zum Grunde hat, was dazu gehöret, idolátrio; che conviene, che appartiene all' idolatría.

Abgraben, *v. a. irr.* einen Fluß, svolgere il corso d'un fiume. das Wasser abgraben, far prendere un' altra via all'acque, stornarle. *part.* abgegraben.

Abgrämen, (sich) *v. r.* affannarsi soverchiamente; pigliarsi, darsi soverchio affanno; consumarsi di dolore, d'affanno; inlanguidire per l'affanno. *part.* abgegrämt.

Abgrasen, *v. a.* tagliar l'erba, segarla.

Abgreifen, *v. a. irr.* durch vieles Angreifen verderben, brancicare; sporcare; stazzonare; maneggiare sconciamente; palpeggiare; tasteggiare; gualcire.

Abgreinen, (sich) *v. r. vulg.* piagner soverchiamente come un fanciullo; lagrimar continuamente. *part.* abgegreint.

Abgrund, *s. m.* abisso; voragine; vortice, gorgo; baratro. Fig. ein Abgrund von Elend, Unglück, infinita miseria; somma sventura; abisso di disgrazia, di miseria. in einen Abgrund stürzen, *act.* nabissare; innabissare; sommergere; precipitare. in einen Abgrund fallen, stürzen, *neutr.* profondare; nabissarsi; innabissarsi; sprofondare; sommergere; sobbissare. Fig. in den Abgrund des Verderbens, des Elendes stürzen, versetzen, rovinare; distruggere; mandar in malora; mandare in esterminio, in precipizio; opprimere; condurre a miseria, povertà, strettezze. *it.* fig. in einen Abgrund gerathen, zu Grunde gehen, perire; disperdere; dissiparsi; distruggersi; metter a fondo; andar a fondo; andar a male, in ruina; rovinarsi; precipitarsi.

Abgunst, *s. f.* disfavore; odio; rancore, malavoglienza; malivolenza; malevolenza; malvolere; malvoglienza; cattiva volontà.

Abgünstig, *adj.* invidioso; invido; nemico; avverso; contrario; malevolo; malivolo, che vuole male, che ha cattiva intenzione. das abgünstige, ungünstige Glück, la nimica, la contraria, l'avversa fortuna; le nemiche stelle; l'avverso destino. einem abgünstig seyn, disfavorire; aver malvolere; portar altrui malvolere.

Abgürten, *v. a.* scignere; discignere; sciorre i legami, che scingono; allentare, levare le cinghie, o cigne. den Degen abgürten, metter giù la spada col pendone. *part.* abgegürtet.

Abguß, *s. m.* das Abgegossene, Abgefüllte, il versato; il travasato. *it.* ein Abguß, abgegossene Figur, getto; impronta.

Abhacken, *v. a.* ricidere; recidere; risegare; tagliar via; troncare. *part.* abgehackt.

Abhalten, *v. a. irr.* zurück halten, nicht fort lassen, trattenere; impedire; fermare; ritenere; arrestare. ich weiß nicht, was mich abhält ꝛc. io non so che mi tenga, che mi ritenga &c. weder Verwandtschaft noch Freundschaft soll mich davon abhalten, nè parentela, nè amicizia m' impedirà, mi riterrà di fare. ich halte ihn nicht ab, er kann gehen oder da bleiben, in suo arbitrio rimetto l'andare e lo stare. *it.* einen von einer Beschäfftigung abhalten, abrathen, abziehen, distrarre; dissuadere;

re; distornare; distorre; sconsigliare. *it.* zurücktreiben, die Feinde abhalten, rispignere i nemici. *rec.* sich von etwas abhalten lassen, sich dessen enthalten, es nicht thun, astenersi; contenersi; ritenersi; rimaner di non fare; trattenersi. *part.* abgehalten.

Abhandeln, *v. a.* eine Materie vortragen, davon reden oder schreiben, trattare, ragionare, o scrivere sopra un soggetto. eine Materie abhandeln, sie erklären, deutlich machen, spiegare; esplicare; disnodare; dispianare; dichiarare; sviluppare; sciogliere; interpretare. etwas weitläuftig abhandeln, ausführlich davon sprechen, discorrere; parlare; ragionare; favellare distesamente d'una materia. *it.* ein Geschäffte allhandeln, beyzulegen suchen, vermitteln, negoziare, trattar un negozio; mettersi di mezzo; praticare, o adoperarsi per tirar a fine qualche negozio. eine Streitigkeit abhandlen, beylegen, schlichten, terminar una lite; accordare una quistione; decidere; risolvere; giudicare. *it.* einem etwas abhandeln, abkaufen, als einen Wechselbrief u. d. gl. negoziare una cambiale; comprare da uno. vom Preiße abhandeln, stiracchiare il prezzo. *part.* abgehandelt.

Abhandlung, *f. f.* Rede, Schrift über eine Materie, trattato; trattamento; ragionamento; discorso. *it.* Abhandlung, Betreibung öffentlicher, oder anderer Geschäffte, negoziazione; negoziato; trattato.

Abhang, *f. m.* eines Berges, pendice; pendío; il declívio; china; clivo d'un monte. der Abhang des Erdreichs, china; pendice; pendio; declivio; pendenza. dem Wasser seinen Abhang geben, dar la sua pendenza, o il pendío all' acque. Fig. auf dem Abhange stehen, als das Glück, die Gunst eines Menschen, esser sul declinare, sul cadere, vicino a finire.

Abhangen, / **Abhängen,** *v. n. irr.* nicht senkrecht seyn, als eine Mauer, pendere; piegare; als ein Stück Erdreich, ein Berg, andar a pendío. ein Erdreich welches abhänget, pezzo di terreno che va a pendío, posto a pendío. mehr auf einer Seite als auf der andern abhängen, als ein Kleid, pendere più da una parte che dall' altra. *it.* von einem abhängen, ihm untergeordnet, unterworfen seyn, dipendere; dependere; esser soggetto, sottoposto. *it.* von etwas abhängen, davon her kommen, provenire; nascere; derivarsi; derivare; procedere trarre origine; venir da...; seguire, die Wirkung hängt von der Ursache ab, l'effetto procede dalla causa. die Folgerung, der Schluß hängt von den Vodersätzen ab, la conclusione segue dalle premesse. alles was von etwas abhänget, darzu gehöret; alles Zubehör, Zugehörige, pertinenze; dipendenza.

Abhangend, *adj.* pendente; pendolo; pendulo.

Abhängig, *adj.* vom Orte, pendente; declive; a pendío. ein abhängiges Erdreich, pezzo di terreno che va a pendío, posto a pendío. ein abhängiger Ort, pendente; china; pendice; pendío; declivio. das Abhängige an einer Mauer, wenn sie von unten dicker zugeht, scarpa, o pendío d'una muraglia, eine Mauer abhängig bauen, alzare un muro a scarpa. *it.* abhängig seyn, abwärts hängen, als eine Mauer, volgere; inclinare; pender all' ingiù; non esser a piombo. *it.* fig. abhängig, unterworfen, untergeordnet, dipendente; soggetto; subordinato; che dipende. *adv.* abhängig, abhängiger Weise, mit Abhängigkeit. dipendentemente; con dipendenza; soggettamente.

Abhängigkeit, *f. f.* dipendenza; soggezione; subordinazione.

Abhärmen, (sich) *v. r.* consumarsi di fastidio, d'ambascia; illanguidir per l'affanno. *part.* abgehärmt.

Abhären, *v. a.* pelare; spelare; levare i peli. die Felle abhären, als die Gerber mit Kalke, far cadere i peli dalle pelli a forza di calcina. *part.* abgehärt.

Abhärten, *v. a.* hart machen, indurare; render duro; far duro; addurare; indurire. *it.* fest, stark, dauerhaft machen, als den Körper durch schwere Arbeit, indurire; afforzare; render forte, robusto; ingagliardire. zur Arbeit abhärten, indurare alla fatica. sich abhärten, sich an etwas gewöhnen, als zur Arbeit, zur Kälte, indurarsi; indurirsi; avezzarsi; assuefarsi; accostumarsi alla fatica, al freddo. *part.* abgehärtet, indurito. abgehärtete Hände, mani callose. ein abgehärteter Schlund, eine Kehle, die heiße Speisen vertragen kann, palato già calloso; palato lastricato.

Abhaspeln, *v. a.* tirar abasso coll' argano. *part.* abgehaspelt.

Abhauen, *v. a.* ein Stück vom Ganzen, tagliare da un tutto; troncare; recidere; mozzare; risegare. einem den Kopf abhauen, decapitare; decollare; troncare, o mozzare il capo. mit der Sichel abhauen, als Gras, falciare; segare con falce; das Getreide vom Felde, mietere, segar le biade d'un campo; die Aeste von den Bäumen, diramare; diramorare; spiccare; troncar i rami; die überflüßigen Aeste, diramare; rimondare; potare; den Kopf von einem Baume,

me, ſcoronare, ſcapezzar un albero; dicimare; tagliar a corona; den Schwanz, als den Pferden, tagliar la coda. ganz glatt oder gleich abhauen, tagliar di netto; auf einen Schlag oder Hieb, tagliare, portar via a un tratto, d'un colpo ſolo. von unten abhauen, ſuccidere, ſoccidere. *part.* abgehauen.

Abhauung, *ſ. f.* das Abhauen der Hölzer, taglio, tagliamento di legna. der Aeſte, il diramare; il troncar i rami. das Abhauen eines Stückes vom Ganzen, troncamento; mozzamento; ricidimento; tagliamento; tagliata; tagliatura; il tagliare.

Abhauer, *ſ. m.* tagliatore; troncatore.

Abhäuten, *v. a.* dipellare; tor via la pelle. *part.* abgehäutet.

Abhäuteln, *v. a.* das Häutchen abmachen, als von gewiſſen Früchten, dibucciare; sbucciare. das Abhäuteln, dibucciamento; dibuccio.

Abheben, *v. a. irr.* levare; torre, o tor via; im Spiele, alzare. das Abheben im Spiele, la taglia; l' alzar le carte.

Abheilen, *v. n.* guarire. die Krätze heilt nach und nach ab, la rogna ſe ne va, guariſce a poco a poco. *part.* abgeheilt.

Abhelfen, *v. a. irr.* rimediare; porre rimedio. einer Schwierigkeit, einem Hinderniß ꝛc. togliere, rimuovere, levare una difficoltà, un impedimento, un oſtacolo, &c. *it.* einem Unheile, Uebel, den Unordnungen, rimediare, provedere, porre rimedio o riparo. dieſem Uebel iſt nicht mehr abzuhelfen, il male è fatto, non v'è rimedio. es läßt ſich nicht allem Unheile abhelfen, non ſi può rimediare a tutti gl' inconvenienti. ſeinem Unglücke iſt nicht abzuhelfen, la di lui disgrazia è irremediabile. dieſem Uebel iſt ſchwer abzuhelfen, queſto non è mal da biacca; non ci ſi può rimediar di leggieri. ein Uebel dem gar nicht abzuhelfen, un male irremediabile, inſanabile, inremediabile, inremedievole, ſenza rimedio. einem Mißbrauche abhelfen, tagliar radice ad un abuſo. ſeinen ſchlimmen Umſtänden, acconciarſi; riſtabilir le ſue faccende, i proprj affari; metter in buon ordine gli affari domeſtici. ſchlimmen Händeln, böſen oder verdorbenen Sachen, racconciare; ridurre, rimettere in buono eſſere le coſe guaſte; accomodare; raſſettare. *part.* abgeholfen.

Abhelflich, *adj.* rimediabile; da poterſi rimediare, capace di rimedio.

Abherzen, *v. a.* baciuccare, baciucchiare. ſich abherzen, darſi ſcambievolmente baciucchi.

Abhetzen, *v. a.* die Hunde auf einen, aiſſare, adizzare, inſtigare, eccitare i cani contro qualcuno. *part.* abgehetzt. ſehr abgehetzt ſeyn, eſſer praticone, golpone, gattone, galione. er iſt ſehr abgehetzt, egli è un volpone; un uomo accorto, smaliziato; il Diavol di colui troppo è cattivo; egli ſe le ſa; egli ha ſcopato più d'un cero; egli è putta ſcodata.

Abhobeln, *v. a.* piallare; liſciare; ſpianar legnami, digroſſarli; pulire, e far liſci i legnami colla pialla. Fig. einen jungen Menſchen abhobeln; einen ungeſchickten, ungeſitteten Menſchen verſtändig, manierlich machen, durch den Umgang mit ehrbaren Leuten klug, höflich machen, dirozzare, digroſſare, ammaeſtrare, formare, impratichire, ſcozzonare, dirugginare, pulire; far trattare, converſare alcuno con perſone civili, acciò rieſca ben educato, acciò ſi dirozzi, acciò diventi civile, e manieroſo. *part.* abgehobelt.

Abhold, *adj.* ſ. abgeneigt, abgünſtig.

Abholen, *v. a.* eine Perſon oder Sache, andar cercare, o in cerca; andare, venire a prendere, a portare, ad arrecare, a condurre. einen oder etwas abholen, andare, venire per uno, per una coſa. etwas wieder abholen, tornare a prendere una coſa, a pigliarla. abholen laſſen, mandar cercare, o in cerca; mandar a prendere, a portare, ad arrecare, a condurre. *part.* abgeholt.

Abhören, *v. a.* die Zeugen, aſcoltare, eſaminare i teſtimonj. *part.* abgehört.

Abhörung, *ſ. f.* der Zeugen, eſame de' teſtimonj. eine vorläufige Abhörung der Zeugen, diſamina o eſame di teſtimonj prima che il proceſſo ſia formato.

Abhub, *ſ. m.* von der Tafel, gli avanzi, il reſto di tavola. der Ort, wo der Aufhub von der Tafel hingebracht wird, diſpenſa; canova.

Abhülſen, *v. a.* ſ. Aushülſen.

Abhungern (ſich) *v. r.* patirſi la fame; non mangiare, benchè affamato. *part.* abgehungert.

Abhuren, (ſich) *v. r.* rovinarſi, conſumarſi per vita libidinoſa, col puttaneggio. *part.* abgehurt.

Abhuten, *v. a.* eine Wieſe, far mangiar a' beſtiami l'erbe d'un prato.

Abjagen, *v. a.* einem etwas, mit Liſt oder Betrug von ihm erlangen, carpire; grancire; acchiappare con aſtuzia; ſorprendere; cavare, o ottenere con inganno. wieder abjagen was weggenommen worden, raccattare; ricuperare; riprendere, ripigliare ciò che s'è preſo; riacquiſtare; riguadagnare. den Raub wieder abjagen, raggiugner la preda. einem Hunde, was er angebiſſen, far rilaſciare, ab-

bandonare ciò che s'è afferrato co' denti. *part.* abgejagt.

Abjagen, (ſich) *v. r.* affaticarſi, ſtancarſi per troppo cacciare, o correre.

Abjochen, *v. a.* digiogare; ſciogliere, liberare dal giogo. die Ochſen abjochen, ausſpannen, disgiugnere, digiugnere i bovi; levar il giogo a' buoi, diſtaccarli, levarli dall' aratro, dal carro. *part.* abgejocht.

Abkämmen, *v. a.* pettinare; ripulir il capo col pettine. die Läuſe abkämmen, ſpidocchiare; levar via i pidocchi col pettine. den Unflath, die Unreinigkeit vom Kopfe, torre il ſucidume d'in ſulla teſta col pettine. *part.* abgekämmt. die abgekämmten Haare, capelli caduti nel pettinare. das Abkämmen, pettinatura.

Abkappen, *v. a.* tagliare; troncare; *figur.* & *vulg.* einen abkappen, ihm ſo derb und anzüglich antworten, daß er nichts erwiedern kann, ribadir il chiodo a qualcheduno; rabuffare, bravare, rampognare, sgridare, ributtare. *part.* abgekappt.

Abkargen, (ſich etwas) *v. r.* privarſi per fino del neceſſario; riſparmiarſi qualche coſa, farſene careſtía; riſparmiar ſul ſuo vitto, ſulle ſpeſe, ſul ſuo neceſſario; levarſi dalla bocca. er kargt ſich erſchrecklich ab, gli rincreſce per fino del pane che mangia. *prov.* ſich abkargen, und andern in Hals ſtecken, ſcorticare ſe, perchè altri ingraſſi. *part.* abgekargt.

Abkarten, *v. a.* etwas mit einem, indettare, o indettarſi; concertare; ordire; macchinare; tramare; far trattati, o pratiche ſegrete; reſtar d'accordo con uno di quel, che ſi vuol fare; reſtar in appuntamento di alcuna coſa. *part.* abgekartet. eine abgekartete Betrügerey, tradimento; inſidia; tranello; trappolería; traforellería. ein abgekarteter Handel, macchinazione; trama ſegreta; maneggio occulto; poſtura; deliberazion ſegreta, e fraudolente. das iſt eine abgekartete Sache, ella è una coſa concertata, ordita.

Abkaufen, *v. a.* einem etwas, comperare checcheſſia da uno. wieder abkaufen, ricomperare; comperar di nuovo. eine Penſion, Rente, einen Erbzins, ꝛc. abkaufen, redimere. was ſich abkaufen läßt, als eine Rente, ein Zinß, der auf einen Grundſtücke haftet, redimibile. *part.* abgekauft.

Abkauf, *ſ. m.* } compra: compera:
Abkaufung, *ſ. f.* } comperamento. die Abkaufung einer Rente, Penſion, gegen eine gewiſſe Summe, liberazione da un cenſo, da una penſione col pagare una certa ſomma.

Abkäufer, *ſ. m.* comperatore.

Abkäuferinn, *ſ. f.* colei che compera.

Abkehren, *v. a.* mit dem Beſen, ſpazzare; ſcopare; nettar con la ſcopa. mit der Bürſte, ſpazzolare; ſetolare; nettar colla ſpazzola, colla ſetola; ſcopettare. *it.* einen von einer Beſchäfftigung, von einem Vorhaben abkehren, abbringen, diſtrarre; diſtornare; allontanare; ſcoſtare; fraſtornare; diſtorre. *it. neutr.* vom Laſter, von der Bosheit abkehren, laſciare il vizio; abbandonar la cattività. von der Hauptſtraße, vom rechten Wege, laſciar la ſtrada maeſtra, la ſtrada dritta. *part.* abgekehrt.

Abkerkern, *v. a.* ſ. Kerkern, Plagen.

Abkippen, *v. a.* die Spitze von einem Inſtrumente, ſpuntare; guaſtar la punta; die Bäume, Pflanzen, ſvettare; levar la vetta; dicimare; ſcoronar gli alberi. das Geld abkippen, toſare le monete. *part.* abgekippt. das Abkippen und das Abgekippte, ſpuntatura.

Abklären, *v. a.* chiarire; chiarificare; far divenir chiaro, limpido. *part.* abgeklärt.

Abklärung, *ſ. f.* chiarificazione.

Abklauben, *v. a.* den Unrath, das Unreine ableſen, mondare; nettare; mondificare; ſcegliere; sbucchiare. von der Speiſe, von einem Beine, ſpilluzzicare. *part.* abgeklaubt.

Abklettern, *v. n.* ſcendere rampicandoſi; andare all' in giù aggrappandoſi. *part.* abgeklettert. das Auf- und Abklettern, il ſalire, e lo ſcendere arrampicandoſi.

Abklopfen, *v. a.* sbattere; nettare sbattendo; battere; percuotere. aus der Wolle, aus den Tüchern den Staub, ſcamatare. *part.* abgeklopft.

Abknaupeln, *v. a.* piluccare; bozzolare; guſtare; aſſaggiare.

Abkneipen, *v. a.* mit der Zange, ſpiccar colla tanaglia; mit den Nägeln, coll' unghie, ugne. *part.* abgekneipt.

Abknüpfen, *v. a.* diſciorre; ſciogliere; ſciorre; slegare; snodare; slacciare. *part.* abgeknüpft.

Abkochen, *v. a.* nur leicht und wenig, incuocere; cuocer leggermente; bisleſſare. das Fleiſch abkochen, damit es ſich länger hält, fermar le carni, rifarle, dar loro una fermata. völlig abkochen, cuocere, ſtagionar cuocendo; *neutr.* leicht abkochen, nicht lange kochen dürfen, als Erbſen, Linſen, ꝛc. eſſer cottojo, di facil cuocitura. *part.* abgekocht.

Abkommen, *v. n. irr.* als eine Mode, Redensart, invecchiare; andar in diſuſo; von einer Gewohnheit abkommen, ſie ablegen, diſuſarſi; disvezzarſi; vom Wege, ſmarrir la ſtrada; ſviarſi; traviarſi; von der Hauptſtraße, ſcoſtarſi dalla ſtrada maeſtra, abbandonarla; von der Rede, perdere, smarrir il filo d'un diſcorſo; uſcir di propoſito, di tema. *it.* abkommen, in ſchlechtern Zuſtand kommen, ſcade-

ſcadere; decadere; venir in decadenza; an Kräften, Geſundheit, affralirſi; decadere; divendar infermiccio. nicht abkommen können, eſſere impedito, impegnato, impacciato. ich kann nicht abkommen, ſono impedito; ſono impegnato; non mi poſſo ſpacciare. von einem ſchlimmen Handel abkommen, cavarſi d'impiccio; liberarſi da una cattiva faccenda; ſpaſtojarſi; uſcir d'intrigo; uſcir d'un fondo ſenza zucca. beſſer von etwas abkommen als man dachte, uſcirne a buon mercato, a buon prezzo, a buon conto. *part.* abgekommen.

Abkömmling, *ſ. m.* diſcendente. die Abkömmlinge, ſchiatta; progenie; diſcendenti; poſterità.

Abköpfen, *v. a.* einem Baum, ſcoronare, ſcapezzar un albero; ſcapitozzare; tagliar a corona; einen Weinſtock, ſaeppolare; ſaettolare; ſcapezzare. *part.* abgeköpft.

Abkränken, (ſich) *v. r.* affannarſi, tormentarſi ſoverchiamente; illanguidir per l'affanno &c.

Abkratzen, *v. a.* raſtiare; raſchiare; radere; nettare; levar via; den Koth, nettare; ripulire; levare il fango. die Haut abkratzen, graffiare; sgraffiare. das Abkratzen, die Abkratzung der Haut, graffiatura; graffio; sgraffio. *part.* abgekratzt.

Abkreiſchen, (ſich) *v. r.* *(ſi dice de' bambini)* gridare quanto ſe n' ha in gola.

Abkriegen, *v. a.* *(vulg.)* abmachen, ſpiccare; ſtaccare; disgiugnere; tor via; ſeparare. ich kann von dem Stücke nichts abkriegen, non poſſo ſtaccar nulla da queſto pezzo. *it.* etwas abkriegen, tüchtig ausgeſcholten oder geſchlagen werden, aver le ſue, o toccar le ſue; acquiſtare un ben gli ſtà. ihr ſollet ſchon was abkriegen, *(modo di minacciare)* ne toccherete; vi coglierò. er hat was abgekriegt, ne ha tocco; ha avuto le ſue. er wird ſchon was abkriegen, ſarà colto; ſi troverà ben modo di ſonargliene. *part.* abgekriegt.

Abkrümeln, *v. a.* das Brod, sbriciolare; ridurre in bricioli. *part.* abgekrümelt.

Abkühlen, *v. a.* rinfreſcare; refrigerare; rifrigerare; raffreddare; affreddare. *rec.* ſich abkühlen, kühle werden, rinfreſcarſi; devenir freddo. indeſſen daß der Wein ſich abkühlet, mentre il vino ſi rinfreſca. der Regen kühlet die Hitze, das Wetter ab, la pioggia raddolciſce, raddolca il temporale. *part.* abgekühlt.

Abkühlend, *adj.* rinfreſcante; rinfreſcativo; refrigerativo; rifrigerativo; refrigeratorio. ein abkühlendes, niederſchlagendes Mittel, rinfreſcante; rinfrigerativo.

Abkühlung, *ſ. f.* rinfreſco; rinfreſcamento.

Abkümmern, (ſich) *v. r.* inquietarſi; tormentarſi, affannarſi, tribolarſi ſoverchiamente; illanguidire per l'affanno.

Abkündigen, *v. a.* *(ſi dice dell' annunziamento, qual s' uſa ne' matrimonj, o ſimili,)* annunziar publicamente; publicare; bandire; proclamare ad alta voce. ein paar Perſonen die ſich ehlichen wollen, abkündigen, far una proclama, o publicazione di matrimonio. *part.* abgekündiget.

Abkündiger, *ſ. m.* banditore; pubblicatore; publicatore.

Abkündigung, *ſ. f.* proclama; bando; grida; publicazione; pubblicazione; publicamento; promulgazione. die Abkündigung verlobter Perſonen in der Kirche, bando; dinunzia, proclama, o publicazione di matrimonio.

Abkunft, *ſ. f.* ſtirpe; diſcendenza; legnaggio; naſcita; linea; razza; origine; eſtrazione. *it.* eine Abkunft, ein Mittel, zum Schluſſe einer Sache zu kommen, eſpediente; ſpediente; mezzo opportuno da conchiudere, terminare un affare; compenſo; provvedimento. eine Abkunft treffen, prendere un eſpediente, un mezzo termine per fare, &c.

Abkürzen, *v. a.* abbreviare; accorciare; accortare; ſcorciare; compendiare; riſtrignere; ſcortare. den Weg abkürzen, ſcortar la ſtrada: prendere la ſtrada più corta, più breve: abbreviar la ſtrada. von dem Werthe einer Sache, und dem verlangten Preiße etwas abkürzen, torre, diminuire, ſcemare, dedurre; sbattere; detrarre; difalcare; far un ribaſſo. den Takt in der Muſik, die Schritte im Tanzen abkürzen, abbreviare, accortar le cadenze, allungar meno i paſſi danzando. *part.* abgekürzt.

Abkürzend, *adj.* accorciativo; atto ad accorciare.

Abkürzer, *ſ. m.* abbreviatore; che abbrevia; che compendia; accorciatore.

Abkürzung, *ſ. f.* im Schreiben, abbreviatura; abbreviazione; abbreviamento. *it.* das Kürzermachen, oder werden, accorciamento; abbreviamento; ſcorcio. *it.* vom Preiße, diffalco; ribaſſo; diminuzione di prezzo.

Abladen, *v. a.* ſcaricare; discaricare. *part.* abgeladen. der Ort wo die Waaren abgeladen werden, ſcaricatojo.

Abladen, *ſ. n.* / **Abladung**, *ſ. f.* ſcaricamento; ſcaricazione; diſcarico; iſcarico; lo ſcaricare.

Abläder, *ſ. m.* ſcaricatore; im Seeweſen, colui che scarica i battelli.

Abländen, *v. n.* sciogliere; metterſi in mare; far vela. *part.* abgeländet.

Ablaß, *ſ. m.* indulgenza; perdonanza. Ablaß bekommen, acquiſtare, guadagnar l'Indul-

l'Indulgenze, il Giubiléo. die Kirche, oder anderer Ort, wo Ablaß zu bekommen, perdóno.

Ablaßbrief, *ſ. m.* bolla d'Indulgenza.

Ablaßkrämer, *ſ. m.* banditor d'Indulgenze.

Ablaßkrämerey, *ſ. f.* traffico d'Indulgenze.

Ablaſſen, *v. a. irr.* einen Teich, eine Schleuſe, votare una peſchiera; alzare, aprire, levare la cateratta. das Waſſer ablaſſen, ablaufen laſſen, dar l'uſcita alle acque. nach und nach ablaſſen, ſachte abflieſſen laſſen, fare ſcolare. Wein aus dem Faſſe, cavar vino dalle botte. einen Brief, ein Packet, einen Ballen Waare an einen, indirizzare; mandare; inviare una lettera; far capitare, far ricapitare un piego, una balla, una lettera; die Milch, levar il fior del latte. *it. neutral.* von etwas ablaſſen, davon abſtehen, ceſſare; deſiſtere; aſtenerſi; traiaſciare; fermarſi; discontinuare; abbandonare; rinunziare; laſciar di proſeguire. von einem Vorhaben, abbondonar un' impreſa; deſiſter dal proſeguirla. von ſeinen Unarten, Untugenden, disfarſi da' mali ſuoi coſtumi. von ſeinen Rechten, ſeinen Anſprüchen etwas ablaſſen, cedere; laſciar andare qualche coſa; non iſtar ſul tirato; von ſeiner erſten Hitze, ſeinem Eifer, als in der Frömmigkeit, Zucht, Ehrbarkeit, guten Aufführung ꝛc. rilaſſarſi; rattiepidarſi; indebolire; sminuire; ſcemare; menomare; minorare; rattiepidirſi nel fervore, nella pietà, nella diſciplina, ne' coſtumi, &c. diſcoſtarſi dall' oneſtà; etwas von ſeiner Beſchäfftigung, Arbeit, ricrearſi; ripoſarſi; prendere un poco di ſollievo; allenare; rallenare. nicht ablaſſen, nicht aufhören, non ceſſare; non fermarſi; non reſtarſi; ſeguir ſempre; non darſi poſa. *part.* abgelaſſen.

Ablaſſen, *ſ. n.* } das Nachlaſſen, Aufhö-
Ablaſſung, *ſ. f.* } ren, ceſſazione; intralaſciamento; interruzione; tralaſciamento; diſcontinuazione; intermiſſione. *it.* das Ablaſſen vom Fleiße, von der Frömmigkeit, ꝛc. rilaſſamento; rilaſſatezza; von der Arbeit zur Erholung, ricreazione; ſollievo; ripoſo; ſollazzo.

Ablauben, *v. a.* sfogliare. *part.* abgelaubt.

Ablauern, *v. a.* die Gelegenheit zu überfallen, zu ſchaden, alloccare; adocchiare per tendere inſidie; inſidiare; appoſtare; codiare; ſpiare; oſſervare. einen ablauern, ihm aufpaſſen, wo er nicht glaubt, daß man ihn ſucht, od. wo er vorbey gehen ſoll, appoſtare; aſpettare al varco, alla callaja, al balzello; ſtare in poſta, o alla poſta d'uno; attendere. Zeit und Gelegenheit ablauern, oſſervare, o corre il tempo; cogliere il punto; afferrar l'occaſione. *part.* abgelauert.

Abläutern, *v. a.* chiarire; chiarificare; far divenir chiaro, limpido. *part.* abgeläutert.

Abläuterung, *ſ. f.* flüſſiger Sachen, chiarificazione; der Metalle, des Zuckers, affinamento; raffinamento.

Ablauf, *ſ. m.* des Waſſers, ſcorrimento; colamento; an einem Springbrunnen, Teiche, Kanale, sbocco; uſcita. der Ablauf der Zeit, l'andar del tempo; decorſo; traſcorrimento; corſo. der Ab- und Zulauf des Meeres, flotto; flusso e riflusso del mare. der Ablauf des Meeres, riflusso; mar ſcemo. zween Abläufe und nur ein Zulauf, due riflussi per un flusso. *it. (T. d'Archit.)* der Ablauf an einer Säule, der unterſte Theil, cembra, cinta, imoſcapo della colonna.

Ablaufen, *v. n. irr.* von Feuchtigkeiten, die ihrem Abhange im Fließen folgen, colare; ſcorrere; correre; ſtillare; gocciolare; grondare; ſpargerſi. *it.* von flüſſigen Sachen, die aus einem Orte herauskommen, ſcorrere; correre; colare; paſſare; ſpanderſi; effonderſi. *it.* abgehen, als ein Kurier, die Poſt, partirſi; andar via; andarſene; metterſi in iſtrada. *it.* von der Uhr, abgelaufen ſeyn, eſſere ſcaricato, smontato; non andar più. meine Uhr iſt abgelaufen, il mio oriuolo è ſcaricato. *it. Figur.* zu Ende gehen, ſpirare; terminare; venir a fine, al termine. die Zeit, das Ziel iſt abgelaufen, paſſato è il tempo; ſpirato è il termine. *it. Fig.* ausſchlagen, wohl oder ſchlecht ablaufen, riuſcir bene, o male; riuſcire a bene, a male; riuſcire a buono o malo fine; aver proſpero o contrario eſito, fine, buona o cattiva riuſcita, o uſcita, buono o cattivo ſucceſſo, evento. für einen gut oder ſchlecht ablaufen, incoglierne bene o male ad alcuno. ſeine Unternehmung iſt ſchlecht abgelaufen, la ſua impreſa è andata, s' è ſciolta in fumo. wie iſts abgelaufen? come è andata? wie iſt euer Streit, eure Reiſe abgelaufen? come s' è terminata la voſtra lite, il voſtro viaggio? die Sache iſt gut, ſchlecht abgelaufen, l'affare ha dato in bene, o in male; è riuſcito a buono, o malo termine. wie wird die Sache ablaufen? a che riuſcirà 'l fatto? *it. active.* einem den Weg ablaufen, zuvor kommen, vinver della mano; pigliar la ſcorciatoja per oltrepaſſare o raggiugnere alcuno. einem einen Rang ablaufen, far un cattivo, o mal giuoco ad uno; furare, o rubar le moſſe; romper l'uovo in bocca; toglier la volta. die Hörner ablaufen, ſich beſſern, disfarſi dagli errori, mancamenti

menti di gioventù; abbandonar gli errori giovaneschi; correggersi; emendarsi; lasciare star le ragazzate, le fraschería. *it. act.* die Schuhe, Eisen ablaufen, mit Laufen abnutzen, logorare; consumare. die Kinder laufen viel Schuhe ab, i fanciulli logorano molte scarpe per troppo correre. *it. rec.* sich ablaufen, affaticarsi, stancarsi a forza di correre. die Bätze hat sich ganz abgelaufen, la cagna è smagrita per troppo accoppiarsi. *part.* abgelaufen.

Ablâugnen, *v. a.* s. ableugnen.

Ablâugnung, *s. f.* s. Ableugnung.

Ablauschen, *v. a. vulg.* mit List oder Betrug erhalten, sorpendere; cavare, o ottenere con inganno; truffare; abbindolare; giuntare. *it.* verstolen und geschickt eines Thaten und Reden bemerken, spiare; espiare; agguardare; codiare. *part.* abgelauscht.

Ablausen, *v. a.* spidocchiare; levar via i pidocchi. *it. vulg.* listig um Kleinigkeiten betrügen, truffare; abbindolare; ingannare; treccare; arcare; gabbare; camuffare; bubbolare. im Spiele ablausen, barare; mariolare; ingannare; truffare al giuoco. *part.* abgelaust.

Ableben, *v. n. (non si dice che di persone)* morire. das Ableben, la morte. *part.* abgelebt. Ein abgelebter Mann, uomo assai vecchio, molto attempato.

Ablecken, *v. a.* leccare. *part.* abgeleckt. *adv.* nur zum Ablecken, sehr wenig, sehr spärlich, a leccarsene le dita.

Ableeren, *v. a.* sgomberare; disgombrare; votare. *part.* abgeleert.

Ablegen, *v. a.* deporre; diporre; por giù. eine Last ablegen, por giù un peso; levare, o posare il carico da dosso; scaricarsi; sgravarsi; ein Amt, einen Dienst, deporre un officio; rinunziare una carica; ein obrigkeitliches Amt, abbandonare; rinunziare alla Magistratura; ein geistliches, deporre il collarino, o la veste ecclesiastica; por giù il capuccio; die Trauer, por giù il lutto, il bruno; eine Gewohnheit, disusarsi; disvezzarsi; lasciare un costume, un uso, un abito; die Untugenden, Unarten, abbandonar i mali costumi, disfarsene; die Kleider, svestirsi; spogliarsi; allegerirsi d'abiti, di panni; levarsi, cavarsi i vestimenti di dosso, d'indosso; deporre; die Haut, als die Schlangen, spogliarsi; lasciar la spoglia; gettare; por giù la scoglia o il vecchio cuojo. die Schlange hat ihre Haut abgelegt, il serpente ha gettato, ha mutato la scoglia, il vecchio scoglio; ein Zeugniß; aussagen was man um eine Sache weis, deporre; far deposizione; testificare; testimoniare; rendere, o portar testimonianza; attestare; ei-

nen Eid, giurare; fare, o prestar giuramento; den Huldigungs Eid, als ein Vasall, Unterthan seinem Oberherrn, prestare obbedienza, omaggio, vassallaggio; rendere, prestare omaggio a un signore; seine Gelübde, wenn das Noviciat vorbey ist, far la professione, i voti solenni; eine Predigt, öffentliche Rede, far una predica; tenere, far un' aringa, un ragionamento publico; ein Glaubensbekenntniß, far una professione di fede. Proben, als von Freundschaft, Liebe, Haß, Verachtung, &c. dar contrassegni, o indizj o prove d'affetto, d' odio, di disprezzo, &c. die Schulprobe, die erste Probe, far la prima prova, il primo saggio; Rechnung, Rechenschaft, render ragione, conto; die Karten, so man nicht brauchen will, wie in einigen Spielen, scartare; Reißer, Zweige, Senker von Nelken &c. margottare; far le barbatelle. eine Form ablegen, bey den Buchdruckern, scomporre una forma. *it. figur.* alle Leidenschaften, die Gesinnungen der Menschlichkeit, &c. ablegen, spogliarsi d'ogni passione; soffocare i sensi d'umanità, &c. die Eigenliebe, rinunziare a se stesso; spogliarsi dell'amor proprio; den alten Menschen, die verderbten Gewohnheiten, spogliarsi, svestirsi dell'uomo vecchio, o sia de' rei abiti. einem ablegen, dare il torto ad alcuno; esser di differente sentimento; contraddire; opporsi; esser contrario. eines seiner Meynung nicht ablegen, incontrarsi; abbattersi nel sentimento di alcuno. einem nicht ablegen, ihn vertheidigen, begünstigen, prender la diffesa di alcuno; abbracciare il suo partito; pigliarla per uno; esser a suo favore. etwas mit einem ablegen, indettare; indettarsi; consultar insieme; ordire. *it.* ablegen, von einer ledigen Weibsperson, partorire, sgravidare, sgravarsi, alleviarsi d'un bambino secretamente. *part.* abgelegt.

Ablegung, *s. f.* freywillige Beraubung einer Sache, spogliamento; spogliazione; privazion volontaria di checchessia. Ablegung eines Amtes, einer Würde, dimessione; demissione; rinunzia; eines geistlichen Amtes, einer Pfründe, rassegnazione d'un Benefizio; eines Zeugnisses vor Gerichte, deposizione; testimonianza; testificazione; attestazione; des Eides, atto del giuramento; des Eides der Treue von einem Vasallen, l'atto del prestare obedienza e vassallaggio; der Gelübde, von Mönchen und Nonnen, la professione, i voti solenni; einer Rechnung, rendimento d'un conto.

Ablehnen, *v. a.* von sich, Schaden, Unheil, evitare; schifare; schivare; cansare; sfuggire; scansare; eludere; ingannare.

einen Streich von sich ablehnen, schermire; schivare; scansare; parare; riparare; ribattere un colpo; evitare; fuggire; campare. Figürl. schlimme Streiche, beschwerliche Bitten, schermire; isfuggire; iscansare; ribattere; opporsi; far fronte; eine Anschuldigung, difendersi; scolparsi; scusarsi; scagionarsi; purgarsi; giustificarsi; den Verdacht, levar il sospetto; metterst fuor di sospetto. *it.* eine Sache von sich ablehnen; bitten, daß man uns damit verschone, scusarsi; chieder perdono, scusa, licenza di . . . *part.* abgelehnt.

Ableiten, *v a.* einen Fluß, svolgere il corso d'un fiume; vom rechten Wege, traviare; sviare; forviare; far ismarrir la strada; far uscire della diritta via; vom tugendhaften Leben, von löblichen Beschäfftigungen, *rc.* allontanare; scostare dalle azioni virtuose o lodevoli; rimuovere; distogliere; distorre; storre; pervertire; distornare; diviare; distrarre; svolgere; Folgen aus gewissen Grundsätzen, dedurre; cavare; tirare conseguenze da certi principj. *it.* abgeleitet seyn, von etwas herkommen, derivarsi; trarre origine; venir da . . . provenire; procedere. (in der Sprachlehre) von einem Worte abgeleitet seyn, derivare. ein Wort von einem andern ableiten, far derivare. *part.* abgeleitet.

Ableitung, *s. f.* des Wassers, derivazione; via che si fa prendere all' acque. Abstammung der Wörter von einander, derivazione.

Ablenken, *v. a.* anders wohin lenken, divertire; rivolgere altrove; distornare; distorre; svolgere; von einer Beschäfftigung, einem Vorhaben, distrarre; dissuadere; distornare; allontanare; rimuovere; scostare; frastornare; distorre; sconsigliare; vom Wege, distornare; traviare; sviare; far ismarrire la strada; disviare; *rec.* sich vom geraden Wege, oder von der Hauptstraße ablenken, piegare a destra o a sinistra; lasciar la strada maestra, la strada dritta. *Fig.* die Herzen, die Gemüther ablenken, alienar i cuori, gli spiriti; far perdere l'affetto, la stima, &c. dar avversione; alienare; scostare. *part.* abgelenkt.

Ablenkung, *s. f.* distornamento; il distornare; il frastornare.

Ablernen, *v. a.* einem etwas, imparare una cosa da qualcuno; scoprir l'altrui arte, secreto, ed imitarlo, contraffarlo. *part.* abgelernt.

Ablernung, *s f.* scoperta dell' altrui arte, imitazione di tal arte.

Ablesen, *v. a. irr.* leggere ad alta voce. Weintrauben ablesen, cogliere uve; vendemmiare. *part.* abgelesen.

Ablesig, *s. n.* von Kräutern, nettatura; von andern Sachen, mondiglia; cerna; sceltume; maname.

Ablesung, *s. f.* lettura.

Ableuchten, *v. a.* rabuffare; bravare; rampognare; ributare. einen tüchtig ableuchten, far un solenne rabbuffo ad alcuno. *part.* abgeleuchtet.

Ableugnen, *v. a.* negare; disnegare; dir di nò; eine That, ein Verbrechen ableugnen, negare; denegare; disnegare un fatto, un delitto; die Depositа ableugnen, disdire i depositi. *part.* abgeleugnet.

Ableugnung, *s. f.* als einer Sache vor Gerichte, negazione; negativa; negamento; disdetta.

Abliefern, *v. a.* inviare; mandare; spedire; tramettere. *part.* abgeliefert.

Abliegen, *v. n. irr.* distare; esser distante, lontano, discosto; sich die Haare abliegen, perdere i peli per giacer assai lungamente. *part.* abgelegen. Ein abgelegener Ort, luogo lontano; remoto; distante; discosto; solitario; poco frequentato; solingo; appartato; abgelegener Wein, vin riposato; chiarito.

Ablisten, *v. a.* einem etwas, cavare altrui delle mani checchessia; ottenere da lui industriosamente; cavar di sotto alcuna cosa a uno; levargliela con artifizio; truffare; barare; camuffare; aggirare. *part.* abgelistet.

Ablocken, *v. a.* cavare con industria; man lockt den Leuten das Geld auf mancherley Art ab, in molti modi si trappola il danajo. einem seine Gesinnung, Geheimniß ablocken, cavare i calcetti a uno; cavar la lepre del bosco. Sachen, womit man den Leuten das Geld ablockt, trappole da quattrini. *part.* abgelockt.

Ablohnen, *v. a.* einen Bedienten, licenziar un servidore, mandarlo via, metterlo fuor di casa; mandar con Dio. *part.* abgelohnt.

Ablöschen, *v. a.* das Geschriebene, cancellare; scancellare; cassare; dar di penna, di spugna; dannare; sdipignere; estinguere. *part.* abgelöscht. abgelöschter Kalk, calcina spenta.

Ablößen, *v. a.* losmachen, disciorre; sciogliere; sciorre; slegare; snodare; staccare; distaccare; spiccare; separare; ein Glied vom menschlichen Körper, mutilare; troncare; tagliare; mozzare; das Fleisch von den Knochen, scarnare; spolpare; levar la polpa; als Rinde von Bäumen, scorzare; dibucciare; sbucciare; scortecciare; die Rinde vom Brode, scrostare; scortecciare; ein Pfand, riscuotere, ritirar un pegno; die Wache, eine Schildwache, cambiar la guardia, la sentinella; eine Wache ablösen, wie ein Soldat den andern, prendere,

dere, occupar il posto d'un altro soldato, cambiarlo; ein Corps Truppen ablößen, ein anderes anrucken lassen, cambiare, mutare un corpo di truppa; einen ablößen, an seine Stelle treten, scambiare alcuno; einander ablößen; wechselsweise, einer um den andern etwas thun, avvicendare; alternare; operare scambievolmente, e a vicenda; mutare a vicenda. *part.* abgelößet.

Ablösung *s. f.* das Losmachen, distaccamento; distacco; eines Gliedmaßes, troncamento; tagliamento; amputazione; der Haut, an einem Theile des Leibes, scorticatura; das wechselsweise Folgen auf einander, avvicendamento; vicenda.

Ablügen, *v. a. irr.* cavare, trar con bugie. *part.* abgelogen.

Abmachen, *v. a.* torre; togliere; disciorre; sciogliere; sciorre; slegare; snodare; staccare; distaccare; spiccare; levar via. *it.* endigen, terminare; finire; condurre a fine; einen Streit, eine Sache, *rc.* terminare; decidere; risolvere; giudicare una quistione, una lite, o simile. in der Güte Zwistigkeiten, Streitigkeiten abmachen, abthun, comporre litigj, dissensioni, discordie; accordarsi; aggiustarsi; restar d'accordo; convenire. mit einem etwas abzumachen haben, aver che fare; aver qualche negozio, affare da trattar con alcuno. was habt ihr mit einander abzumachen? cosa avete da divider fra di voi? eine Rechnung, saldare un conto, pareggiarlo. *part.* abgemacht.

Abmähen, *v. a.* das Getreide vom Felde, mietere; segar le biade d'un campo; das Gras, falciare; segare con falce. *part.* abgemäht.

Abmäher, *s. m.* vom Getreide, mietitore; vom Grase, falciatore. Abmäherlohn, salario del mietitore, del falciatore.

Abmähezeit, *s. n.* / **Abmähung**, *s. f.* des Getreides, mietitura; segatura delle biade; des Grases zum Heumachen, tempo, stagione del tagliamento, della raccolta de' fieni; so viel Gras als einer in einem Tage abmähen kann, ciò che un falciatore può segare in un giorno.

Abmahlen, *v. a. irr. (t. de' mugnaj.)* finir di macinare.

Abmahnen, *v. a.* dissuadere; sconsigliare; stornare; distorre; rimovere; sconfortare. *part.* abgemahnt.

Abmahnung, *s. f.* dissuasione.

Abmalen, *v. a.* mit Farbe, dipignere; pingere; nach der Natur, dipignere al naturale; das Bildniß einer Person, ritrarre; far un ritratto; effigiare; er hat seinen Vater abmalen lassen, ha fatto far il ritratto di suo padre; mit Worten abmalen, lebhaft vorstellen, dipignere; descrivere; rappresentare con parole; esprimere al vivo; einen schlimm abmalen, dipignere un uomo con cattivo ritratto; die Geschichte, das Ebenbild, die Beschaffenheit, *rc.* von etwas, fare, descrivere, dipignere la storia, il ritratto, il carattere, &c. der Schmerz war auf seinem Gesichte abgemalt, egli portava dipinto in volto il suo dolore. *part.* abgemalt.

Abmalung, *s. f.* lebhafte Beschreibung, pittura, descrizione, rappresentazione viva con parole; ritratto.

Abmarsch, *s. m.* marcia; mossa; partenza; ritirata; zum Abmarsche blasen, suonar a raccolta.

Abmarschiren, *v. n.* von den Truppen, ritirarsi; partirsi; marciare; diloggiare; levar le tende, gli alloggiamenti. *it. (fig. & fam.)* heimlich abmarschiren, sich in aller Stille eilig fortmachen, abbrucciar l'alloggiamento; batterselа; fuggire; dar delle calcagna; far fardello. *part.* abmarschirt.

Abmartern, *v. a.* tormentare; travagliare; molestare; vessare; addolorare; affliggere; angosciare; tribolare; affannare; martirare; amareggiare; sbatacchiare; die Kinder martern ihre Eltern ab, i figliuoli angosciano i loro genitori; mit heftigen Bitten, importunare; molestare; incalzare; frusciare; du marterst mich mit deinem vielen Bitten sehr ab, tu m'hai fracido, tu mi frusci con tanto pregare; ein Pferd abmartern, sforzare un cavallo; affaticarlo a più non posso; *rec.* sich abmartern, inquietarsi; tormentarsi; affannarsi; tribolarsi; torsi briga. *part.* abgemartert.

Abmatten, *v. a.* straccare; indebolire; affievolire; spossare; affragnere; affralire; allassare; snervare; accasciare; allenare; infiacchire; *rec.* sich abmatten, straccarsi; spossarsi; snervarsi; affralirsi; debilitarsi, &c. *part.* abgemattet.

Abmattung, *s. f.* debolezza; fievolezza; fiacchezza; mancanza; infralimento; diminuimento o scadimento di forze.

Abmeißeln, *v. a.* levar coll' iscarpello; scarpellare. *part.* abgemeißelt.

Abmerken, *v. a.* genau bemerken, spiare; osservare; notare; adocchiare; agguardare; codiare; die rechte Zeit abmerken, appostare; osservare o corre il tempo; *it.* entdecken, errathen, scoprire; indovinare; conghietturare; diciferare; imaginarsi; accorgersi. *part.* abgemerkt.

Abmessen, *v. a. irr.* misurare; nach dem Augenmase, misurar cogli occhi. die Felder nach dem Acker, livellare; misurare; prender le dimensioni; nach der Klafter, nach der Elle, nach dem Zirkel, misurar colla tesa, coll' auna, col campasso o com-

compaſſare; die Steine zum Bearbeiten, dar le miſure allo ſcarpellino, perche uno tagli le pietre, ſecondo che ſi deſidera; *prov.* die Menſchen werden nicht nach der Elle abgemeſſen, gli uomini non ſi miſurano a braccia; *prov.* andere nach ſich abmeſſen, miſurar gli altri colla ſua canna, e col ſuo paſſetto; ſeine Kräfte, Stärke mit einem abmeſſen, miſurare le ſue forze con quelle d'un altro; far paragone; ſich gegen einen abmeſſen, ihm gleich ſeyn wollen, miſurare; contrappeſare; far paragone; metterſi a confronto; ſeine Reden, Thaten abmeſſen, ſehr vorſichtig reden und thun, miſurare; peſare; compaſſare; far ogni coſa con regola, e miſura; con peſo e miſura. *part.* abgemeſſen.

Abmeſſer, *ſ. m.* miſuratore.

Abmeſſung, *ſ. f.* miſuramento; il miſurare; der Zeuge, Stoffe, ꝛc. nach Ellen, la miſura; il miſurar che ſi fa delle ſtoffe, &c. der Felder, agrimenſura.

Abmüden, ſ. Ermüden.

Abmüßigen, *v. a.* ſtorre delle ſue faccende; wenn ſie etliche Stunden ihren Verrichtungen abmüßigen können, ſe potete abbandonare, laſciar le voſtre occupazioni per qualche ora; ſe avete qualche ora di tempo, di agio; *rec.* ſich abmüßigen, diſoccuparſi; laſciare le faccende, liberarſi dalle occupazioni per qualche tempo. *part.* abgemüßiget.

Abnagen, *v. a.* rodere; roſicchiare; roſecchiare; denticchiare; dentecchiare. *met.* das Herz abnagen, wie die Sorgen, der Kummer, ein böſes Gewiſſen, rodere; conſumare; diſtruggere. *(fam.)* Einem ein hartes Bein abzunagen geben, ihm eine verdrüßliche und verwirrte Sache über den Hals ziehen, laſciare un oſſo duro a rodere ad alcuno. *part.* abgenagt.

Abnagung, *ſ. f.* rodimento; roſura.

Abnahme, *ſ. f.* der Waaren; der Verkauf, ſpaccio, eſito, vendita, vendimento. *it.* die Verminderung, Verſchlimmerung einer Sache, decremento; deſcreſcimento; ſcemamento; decadenza; declinamento; cadenza; etwas in Abnahme bringen, ridurre a meno; diminuire; sminuire; scemare; menomare; minorare; ſtenuare; einen in Abnahme des Credits, ſeines Anſehens bringen, ſcreditare; diſcreditare; far perdere la ſtima, l'autorità, il credito; in Abnahme kommen, decreſcere; calare; ſcemare; diminuire; venir meno; Abnahme an Kräften, Geſundheit leiden, affralirſi; decadere; diventar infermiccio; in Abnahme gerathen, ſcadere; decadere; venir in decadenza; die Abnahme des Mondenlichtes, ſcemamento di lume; luna ſcema; Abnahme des Fiebers, declinazione, ſcemamento della febbre.

Abnaſchen, *v. a.* pigliare, torre per ghiottornia.

Abnehmen, *v. a. irr.* wegnehmen, togliere; torre; levar via; tor via; den Hut, die Mütze abnehmen, cavarſi il cappello, la berretta; ſcoprirſi il capo; den Hut vor einem, um ihn zu grüßen, cavarſi il cappello ad alcuno; den Deckel, die Decke von etwas, ſcoprire; diſcoprire; ſcoverchiare; von der Länge; kürzer machen, ſcorciare; raccorciare; accorciare; raccortare; die Auszierungen, Tapeten, ꝛc. aus einem Zimmer, ſparare; diſtaccare gli arredi, tappezzerie, &c. ein Gemälde, einen Spiegel, ſtaccare, levar via un quadro, uno ſpecchio; die Speiſen vom Tiſche, ſparecchiare; levar via le vivande poſte ſopra la tavola; den Raum von der Milch, levar il fior del latte; abnehmen, was an einem Stengel oder Stiele hängt, als Obſt, ꝛc. raccogliere; corre; cogliere; raccorre; ſtaccare; ſpiccare; torre. die Schmaſen im Stricken, ſcemar le maglie; den Bart, radere la barba; far la barba; ſich den Bart ſelbſt abnehmen, farſi la barba; ſich den Bart abnehmen laſſen, farſi radere, o farſi fare la barba; die Haare mit dem Scheermeſſer, radere; levar il pelo con raſojo; den Schaafen die Wolle, tondere; toſare le pecore; ein Gliedmaaß vom Leibe, troncare; tagliare; amputare; far un' amputazione; einen Aſt bis an den Stamm, tagliar un ramo vicino al tronco; ein Kalb von der Kuhe, ſpoppare, ſlattare un vitello; ein Kind von der Bruſt, ſlattare; ſpoppare; divezzare; einem Kaufmanne die Kunden, torre, allontonar gli avventori; sviar una bottega, gli avventori; tirar ſaſſi alla colombaja; einem etwas mit Gewalt oder Liſt, cavar di ſotto alcuna coſa a uno; das Silber von verſilberten Sachen, torre l'argento dalle coſe inargentate; einem das Geld, prender i danari, sfornir di danari; mit falſch ſpielen, barare; mariolare; ingannare; truffare al giuoco; *it.* abnehmen, vermuthen, ſchließen, urtheilen, congetturare; conghietturare; inferire; arguire; rilevare; conchiudere; penſare; giudicare; dedurre. *part.* abgenommen.

Abnehmen, *v. n. irr.* minder oder ſchwächer werden, diminuire, o diminuirſi; ſcemarſi; decreſcere; ſcadere; calare; impicciolire; venir meno; conſumare; declinare. das Flußwaſſer nimmt ſchon ab, l'acque del fiume già calano, ſcemano. der Tag nimmt ab, il giorno

cala. wenn der Mond ab- und zunimmt, la luna, quando cala, e quando cresce. sein Gesicht fängt an abzunehmen, comincia a indebolirsegli la vista. das Meer nimmt des Tages zweymal ab und zu, il mare cresce e cala due volte il giorno. an Kräften, Gesundheit, Munterkeit abnehmen, venir meno di forze; affralire; infralire; indebolire; debilitarsi; scemar di vigore; dare in mala sanità; disvenire; dar nelle vecchie; andarsene pel buco dell' acquajo. er nimmt tagtäglich ab, (von einem Alten) egli casca fra le vecchie. zusehends abnehmen, (von einem Kranken) peggiorare. an Wohlstand, Credit, Ansehen, Größe, decadere; cadere; andare in decadenza; cadere in discredito; scemar di grandezza; cascare. am Leibe abnehmen, abfallen, mager werden, dimagrare; ammagrire; immagrire; smagrare; smagrire; divenir magro, macilento; ristecchire; struggersi; assottigliarsi; andarsene pel buco dell'acquajo. am Preiße, calare; diminuire; scemar di prezzo. *it.* abnehmen, sich zum Ende neigen, declinare; abbassarsi; calare; cominciar a mancare. der Tag nimmt ab, es wird Abend, il giorno s'abbassa; annotta; il giorno presto tramonta; il sole declina. *part.* abgenommen.

Abnehmen, *s. m.* die Abnahme, Verringerung, calo; diminuimento; diminuzione; decremento; decrescimento; scemamento; decadenza. das Abnehmen des Mondes, scemamento di lume; luna scema. der Tag ist im Abnehmen, il giorno è nel calare.

Abnehmend, *adj.* scemante; scemo; cadente; scadente; decrescente; mancante; che vien meno. bey zunehmendem Monde pflanzen, säen, und bey abnehmendem erndten, piantare, seminare a luna crescente, e cogliere a luna scemante.

Abnehmer, *s. m.* gewöhnlicher Abkäufer, avventore; bottegajo.

Abneigen, *v. a.* die Herzen, die Gemüther, alienar i cuori, gli spiriti; far perdere l'affetto; levar l'affetto. *part.* abgeneigt; einem abgeneigt werden, perder l'affetto; prender avversione; prevenirsi contro di alcuno.

Abneigung, *s. f.* avversione; ripugnanza; antipatia. eine natürliche Abneigung, antipatia naturale.

Abnöthigen, *v. a.* cavare per forza; strappare. einem Geld, so man zu fordern hat, abnöthigen, cavar danaro da qualcheduno. einem die Worte, cavar parole di bocca a uno. das Geständniß eines Verbrechens auf der Folter, far confessare un delitto a forza di tormenti; strappar

la verità. einem eine Gunst, Gewogenheit, tirare; trarre; ottenere da uno forzatamente una grazia, un favore. *part.* abgenöthiget.

Abnöthigung, *s. f.* estorsione; esazione.

Abnutzen, *v. a.* logorare; consumare. sich die Augen mit vielem Lesen abnutzen, indebolire la vista a forza di leggere. nichts nutzet den menschlichen Körper mehr ab, als Schwelgerey und langes Wachen, non v'è nulla che rovini, indebolisca tanto un uomo quanto la dissolutezza, la quale logora il corpo altretanto che lunghe veglie. *rec.* sich abnutzen, als Steine, Eisen, &c. logorarsi. von Sachen, die getragen werden, als Hemden, &c. logorarsi; sdrucirsi. *part.* abgenutzt, usato; consumato; logorato; logoro; consunto. abgenutzte Möbeln, arnesi, mobili logorati, &c. die Ellbogen an seinem Kamisole sind so abgenutzt, daß Löcher darinnen sind, i gomiti del di lui giubbone sono così logori, che son forati. ist euer Mantel so abgenutzt, oder ist es ein Brandfleck? è stracciatura, o brucciatura ciò ch' io veggo al vostro mantello? *fig.* ein abgenutzter Gedanke, idea ricantata, vecchia. eine abgenutzte Liebe, passione raffreddata, logorata, indebolita, sminuita. einer der die Sachen abnutzet, logoratore.

Abnutzung, *s. f.* uso, logoranza; il logorarsi per l'uso.

Abordnen, *v. a.* delegare; deputare; inviare; mandare. *part.* abgeordnet; ein Abgeordneter, inviato; delegato; deputato. die Abgeordneten, i deputati; la deputazione.

Abortiren, *v. a.* abortire; abortirsi; sciparе; aortare; abortare; sconciarsi; disperdersi. *part.* abortirt; das Abortiren, aborto; sconciatura; disperdimento.

Abpachten, *v. a.* affittare; pigliare, prender a fitto, ad appalto. *part.* abgepachtet.

Abpachter, *s. m.* affittajuólo; appaltatore.

Abpachtung, *s. f.* eines Guts, einer Rente, affitto; allogagione; allogamento; locazione; appalto di un podere, d'una rendita.

Abpacken, *v. a.* scaricare; discaricare. *part.* abgepackt.

Abpackung, *s. f.* scaricamento; lo scaricare.

Abpassen, *v. a.* appostare; spiare; osservare; codiare. die rechte Zeit, Gelegenheit abpassen, pigliare, aspettar la palla al balzo; cogliere il punto, il tempo; aspettare il porco alla quercia. *it.* eine Sache abpassen, gehörig zum Gebrauche einrichten, als ein Maaß, &c. aggiusta-

re; acconciare; adattare; accomodare; porre in ordine; addirizzare. das Gewicht, die Waage, aggiuſtar le bilancie; inlibrarle; adeguarle. einen Hieb, Stich, (im Fechten) aggiuſtar un colpo. *part.* abgepaßt.

Abpeitſchen, ſ. Auspeitſchen.

Abpfählen, *v. a.* mit Pfählen abgleichen, piantar baſtoni da livellare. einen Weinſtock, palare. *part.* abgepfählt. Stangen oder Stöcke zum Abpfählen, zum Abgleichen, baſtoni da livello.

Abpflötſchen, *v. a.* (*t. art.*) piallare; liſciare; ſpianar legnami, digroſſarli. *part.* abgepflötſcht.

Abpflücken, *v. a.* Obſt, Blumen, ꝛc. raccogliere; corre; cogliere; raccorre; ſtaccare; ſpiccare; torre. *part.* abgepflückt.

Abpflücker, *ſ. m.* raccoglitore; coglitore. Abpflückerinn, raccoglitrice.

Abpicken, *v. a.* (*t. de' murat.*) ſcantonare; tagliar a sbieco una pietra o martellarla. mit dem Schnabel, wie die Vögel, beccare; dar di becco; tor via col becco, con beccata. *part.* abgepickt.

Abplagen, *v. a.* tormentare; sbatacchiare; ſtraziare; martirare. ſich mit vieler Arbeit abplagen, amazzarſi di lavorare. einen mit ungeſtümen Bitten abplagen, cavar uno di cervello. einem etwas abplagen, cavar altrui una coſa dagli occhi. *part.* abgeplagt.

Abprallen, **Abprellen**, *v. n.* als eine Kugel, rimbalzare; ribalzare. von der Hitze, vom Lichte, Klange, ripercuotere; riflettere. *part.* abgeprallt, ribalzato. von der Hitze, ꝛc. ripercoſſo. *ſubſt.* das Abprallen, rimbalzo; ribalzo. vom Lichte, Schalle, von der Hitze, ripercuſſione; rifleſſione.

Abpreſſen, *v. a.* den Saft aus etwas, ſpremere; elicere; cavare; eſtrarre. *it. fig.* den Unterthanen das Ihrige durch ſchwere Auflagen, angariare; far angherie, ſopruſi; opprimere; ſcorticare; ſmugnere. *part.* abgepreßt; das Abpreſſen, und der abgepreßte Saft, ſpremitura. der den Unterthanen das Ihrige abpreſſet, concuſſionario; angariatore.

Abprügeln, *v. a.* baſtonare di mala maniera; ſuonar uno col baſtone; ragguagliare le coſture a uno; percuotere; martellare; ſcopare; peſtare; dar come in terra; menar o zombare a moſca cieca; macolare. *part.* abgeprügelt.

Abpuffen, *v. a.* prügeln, percuotere; martellare; peſtare; dar pugni, &c. *it.* abledern, ſcorticare; ſcuojare; cavar la pelle d'una beſtia morta. *part.* abgepufft.

Abpuffer, *ſ. m.* ſcorticatore.

Abputzen, *v. a.* nettare; pulire; ripulire; mondare; aſtergere. das Licht, den Wachsſtock, ſmoccolare. die Naſe, ſoffiare, nettare il naſo; torre il moccio. die Bäume, potare; rimondare; rinettar gli alberi. die dürren Aeſte, Zweige, levare il ſeccagginoſo; troncare, ſpiccare, levare i rami ſeccagginoſi, i tronconcelli ſecchi. die Schuhe, nettare, ripulir le ſcarpe. den Koth, levare il fango. den Unrat von Kräutern, Kohle, ꝛc. mondare; nettare; mondificare; ſcegliere; *it.* eine fertige Arbeit abputzen, ihr die gehörige Schönheit geben, affazzonare; raffazzonare; pulire; fregiare; adornare; abbellire; affuſolare; aggentilire. ein Haus, far bella una caſa. *part.* abgeputzt; das Abputzen, nettamento; mondificamento; ripulimento; aſterſione.

Abquälen, ſ. Quälen.

Abrackern, *v. a.* ein Pferd, crepare un cavallo. *part.* abgerackert.

Abranden, *v. a.* torre l'orlo. *part.* abgerandet.

Abraſpeln, *v. a.* raſchiare; raſtiare; levar la ſuperfizie raſchiando. die Rinde vom Brode, ſeroſtare; raſtiare. *part.* abgeraſpelt.

Abrathen, *v. a. irr.* ſconſigliare; diſſuadere; ſtornare; diſtorre; rimuovere; ſconfortare. *part.* abgerathen.

Abrathen, *ſ. m.* diſſuaſione.

Abrauchen, *v. n.* sfumare; mandar fuori il fumo; ſvaporarſi; vaporare; eſalare. *part.* abgeraucht.

Abraum, *ſ. m.* von gefällten Hölzern, frasche; rami tagliati. von Weinſtöcken, ſermenti.

Abräumen, *v. a.* wegnehmen, togliere; torre; levare, o portar via; tor via; trasportar altrove. ein Haus, Zimmer abräumen, sgomberare; sguernire; ſpogliare; ſparare; torre i mobili; smobigliare. den Tiſch, ſparecchiare; levar via le vivande poſte ſopra la tavola. *part.* abgeräumt.

Abräumung, *ſ. f.* des Tiſches, ſparecchio; il levar via le vivande, e l'altre coſe poſte ſopra la menſa. der Möbeln, sgombero; sgombro.

Abraupen, *v. a.* levar i bruchi. *part.* abgeraupt. Ein Inſtrument zum Abraupen, ceſoja per levar i nidi de' bruchi.

Abrauper, *ſ. m.* amazzabruchi.

Abrechnen, *v. a.* von einer Summe abziehen, dedurre; ſottrarre; sbattere; diffalcare; ſcemare; tirare; tor via. von dem verlangten Preiße abrechnen, detrarre; diffalcare; far un ribaſſo. gewiſſe Procente von einer Summe, die vor der ſonſt geſetzten Zeit bezahlt wird, abrechnen, ſcontare; sbattere; defalcare; diffalcare. eine Schuld abrechnen, ſcontare

tare il debito. gegen einander abrechnen, compenſare. *part.* abgerechnet.

Abrechnung, *ſ. f.* Abzug deſſen, was ſchon bezahlt iſt, ſconto; deduzione; ſottrazione: ſomma da sbattere, dedurre. *it.* das Abziehen von einer Summe, il togliere, il diffalcare, lo ſcemare. *it.* was einer, der vor der Verfallzeit bezahlt ſeyn will, von der Summe abrechnet, und dem Bezahler zu gut gehen läßt, ſconto; detrazione: defalco; diffalco. *it.* Schluß einer Rechnung, ſaldo d'un conto; il ſaldare, e pareggiare i conti. Abrechnung halten, aggiuſtare un conto, delle partite.

Abrede, *ſ. f.* appuntamento; convenzione; ferma; patto; accordo. mit einander Abrede nehmen, prender l'appuntamento; appuntarſi; determinare, ſtabilire, riſolvere inſieme con altri; conſultar inſieme. wegen Zeit und Stunde Abrede nehmen, wenn und wo man ꝛc. prender l'appuntamento; farſi aſſegnare, o fiſſare il giorno e l'ora per, &c. *it.* in Abrede ſeyn, negare; non concedere.

Abreden, *v. a.* mit einander, prender l'appuntamento; appuntarſi; indettarſi; determinare, ſtabilire, riſolvere inſieme con altri. *part.* abgeredet.

Abreiben, *v. a. irr.* fregare; ſtropicciare; ſtrofinare; nettare; ſoffregare. Steine, Marmor ꝛc. mit Sande abreiben, um ſie zu poliren, arrenare pietre, marmi, &c. ein Pferd mit einem Strohwiſche, ſtropicciare un cavallo con un tortoro di paglia. den Koth, ripulire; levar il fango. Farben, macinare. *it.* etwas abreiben, zu Pulver reiben, tritare; ſminuzzare; ſminuzzolare; ridur in polvere. *it.* (*T. de' Cacciatori*) den Kopf abreiben, wie die Hirſche, wenn ſie die Geweihe abgelegt, ripulir la teſta. *part.* abgerieben.

Abreibung, *ſ. f.* fregamento; ſtroppicciamento; fregatura; ſtropicciatura. die Abreibung der Farben, macinamento.

Abreiſe, *ſ. f.* partenza; partita; il partire; andata; l'andare.

Abreiſen, *v. n.* partirſi; andar via; andarſene; diloggiare; metterſi la via tra le gambe; metterſi in iſtrada.

Abreiſend, *adj.* partente.

Abreißen, *v. a. irr.* ſtrappare; ſvellere; ſvegliere; sbarbare. einem Pferde die Eiſen, sferrare; levar i ferri da piedi. Gebäude, ruinare; abbattere; disfare; diroccare; diſtruggere; roveſciare; ſmurare; gittar per terra; demolire; ſpianare. eine Mauer, einen Zaun, Verſchlag, womit ein Garten, oder anderer Bezirk umſchloſſen iſt, torre la chiudenda, o le ſiepi, o altro che attornia e chiude un orto, che circonda e ſerra un chiuſo o ricinto. Kleider, Schuhe, logorare; conſumare. (von Kleidern auch, fruſtare i veſtimenti). die Glieder von einem Körper Stückweis abreißen, ſmembrare; dismembrare; ſtracciare; sbranare; far in pezzi; dilaniare; dilacerare. *it. fig.* von einem Königreiche, einem Lehnsporte ꝛc. einen Theil, eine Provinz, ſmembrare; ſeparare; dividere in parti; ſtaccare. einen vom Laſter, vom lüderlichen Leben, ritirare; ſtrappare; far deſiſtere dal vizio, dalle diſſolutezze, dalla libidine. *it. rec.* ſich von der Welt, vom unordentlichen Leben, ritirarſi dal mondo; rientrare in ſe ſteſſo; ravvederſi; abbandonare il libertinaggio, le diſſolutezze. *it. neutr.* romperſi; ſpezzarſi. Stückweis abfallen, oder abreißen, non ſe ne tener brano; caſcar a brani. *part.* abgeriſſen; der ganz abgeriſſen einher gehet, malveſtito; ſtracciato; che ha laceri i panni.

Abreißen, *v. a. irr.* abzeichnen, einen Entwurf, Abriß machen, diſegnare; delineare; abozzare; adombrare; ſchiccherare il diſegno; ſtendere le prime linee; rappreſentare con linee. mit der Bleyfeder, mit Röthel, delineare colla matita. eine Feſtung, einen Platz, ein Gebäude, levar di pianta; levar la pianta; diſegnar la pianta d'un edifizio, o ſimile. *part.* abgeriſſen.

Abreiten, *v. a. irr.* ein Pferd, sforzare un cavallo; affaticarlo a più non poſſo.

Abrichten, *v. a.* zum Gebrauche tüchtig machen, bilden, einen Bedienten, ein Pferd, einen Vogel, ꝛc. addeſtrare; formare; indirizzare; ammaeſtrare; inſtruire; iſtruire; inſegnare; avvezzare. einen jungen ungeſchickten Menſchen abrichten, ihn geſchickt, klug, fein, artig machen, dirozzare; digroſſare; ammaeſtrare; formare; impratichire; ſcozzonare; coltivare; inſtruire; ſcaltrire; far aſtuto, e ſagace; pulire. einen Raubvogel, z. B. Falken, abrichten, agevolare; addomeſticare; dimeſticare; addeſtrare un uccello di preda. ein Pferd auf der Bahne völlig abrichten, dar l'ultima ſcuola a un cavallo. einen abrichten, was er ſagen ſoll, imboccare uno; imbeccare; mettere in bocca le parole; ammaeſtrare; inſtruir di naſcoſo di ciò che ſi dee dire. einen nach ſeiner Hand abrichten, mettere in ſul ſuo filo; indirizzare ſecondo ſuo ſtile, e coſtume. *part.* abgerichtet; ein wohl abgerichteter Menſch, uomo fatto; uomo raffinato, ſcozzonato; accorto; ſagace.

Abrichter, *ſ. m.* ammaeſtratore; imburaſſiatore.

Abrichtung, *ſ. f.* addeſtramento; ammaeſtranza;

ſtranza; inſtruzione; coſtumazione; avezzamento.

Abrikoſe, *ſ. f.* meliaca; albicocca; albercocca.

Abrikoſenbaum, *ſ. m.* meliaco; albicocco; albercocco.

Abrinden, *v. a.* einen Baum, ſcorzare; dibucciare; sbucciare; ſcortecciare. das Brodt, ſcroſtare. *part.* abgerindet.

Abrinnen, *v. n.* colare; ſcorrere; ſtillare; correre. *part.* abgeronnen.

Abriß, *ſ. m.* mit der Feder oder mit Röthel, diſegno, ſchizzo, delineazione, delineamento. der Abriß eines Gebäudes mit flacher oder liegender Figur, ſcenografia, diſegno, piano di una fabbrica. mit erhabenem Proſpekte, il modello, il tipo, la pianta innalzata d'una fabbrica. der Abriß vom ganzen Gebäude im kleinen, diſegno d'una fabbrica, come appare alla viſta, der Abriß zu einer Maler- oder Bildhauerarbeit, der erſte Entwurf, der Anfang, abozzo; ſchizzo; bozzetto; bozza; macchia. *it. figur.* der Abriß, der Plan von einem Projekte, l'idea; il diſegno; la teſſitura; l'ordito; il progetto. von einem gelehrten Werke, abbozzo; abbozzamento; abbozzatura. ein Abriß vom Original, copia. ein Abriß, Auszug, riſtretto; compendio. einen ſchlimmen Abriß von einem machen, dipignere uno con cattivo ritratto.

Abrollen, *v. a.* was zuſammengerollet iſt, ſvolgere; ſviluppare. *it.* hinab laſſen, far ire a valle; avallare; abbaſſare; ſpignere in giù; calare. *neutr.* avallarſi; abbaſſarſi; precipitarſi; cader precipitoſamente in giù. *part.* abgerollt.

Abrücken, *v. a.* muovere di luogo; rimuovere, ſcanſare, torre una coſa dal ſuo luogo, diſcoſtarla alquanto dal ſuo luogo. *part.* abgerückt.

Abrückung, *ſ. f.* rimovimento, rimozione d'una coſa dal ſuo luogo.

Abruf, *ſ. m.* das laute Nennen der Perſonen, ob ſie da ſind, als der Soldaten bey der Muſterung, Löhnung, raſſegna, moſtra, chiamata. *it.* das Signal mit der Trommel oder Trompete, die Soldaten zu verſammlen, chiamata.

Abrufen, *v. a.* Perſonen, ob ſie da ſind, chiamare a nome alcuni, un dopo l'altro. einen abrufen, zu ſich kommen laſſen, chiamare; far venire. Gott hat ihn abgeruft, Dio l'ha chiamato a ſe. die Stunden abrufen, wie die Nachtwächter, gridar le ore della notte. *it.* (*T. de' Cacciat.*) die Hunde abrufen, wenn ſie die Spur verloren, rimettere ſulle fatte i cani che hanno perduto il ſito, ſmarrito la traccia. um die Jagd zu beſchlieſſen, richiamare i cani. *rec.* ſich abrufen,

ſtiatarſi per lo ſoverchio chiamare alcuno. *part.* abgerufen.

Abrunden, *v. a.* rund machen, rotondare; ritondare; far tondo, ritondo; tondare. (*T. de' Archit.*) einen ſpitzigen Winkel, die Ecken abrunden, ſcantonare; ſmuſſare. einen Stein, tagliar a sbieco una pietra o martellarla. ein Holz, ſmentare un legno; tagliar un legno a ugnatura.

Abrundung, *ſ. f.* il ritondare; tondamento; ritondezza. die Abrundung der Ecken oder Seiten des Holzes, ſmentatura del legno. der Winkel, Ecken von Steinen, Marmor, ꝛc. ſmuſſo; il tagliamento del canto.

Abrupfen, *v. a.* ſpennare; ſpennacchiare; ſpiumare; ſtrappar le penne; pelare. (*figur. & fam.*) einem etwas abrupfen, als Geld in Spielen, die einer nicht verſteht, oder auf andere Art, ſpogliare; pelare. einem das Beſte abrupfen, cavare altrui le penne maeſtre. *part.* abgerupft.

Abſagen, *v. a.* verweigern, rifiutare; ricuſare. einer Meynung, ſie widerrufen, ritrattare; ritrattarſi; disdirſi; cantar la palinodía. einem die Freundſchaft, disdire l'amicizia ad alcuno. den ausgebetenen Beſuch, die Einladung abſagen, rivocar l'invito; disinvitare; mandarſi a ſcuſare preſſo gli invitati. einen gegebenen Befehl, eine beſtellte Sache, contrammandare. einer Sache gänzlich abſagen, nichts mehr damit zu ſchaffen haben wollen, rinnegare; rinunziare; abjurare. ſeiner Religion, rinnegar la Religione. der Welt, abbandonare, laſciare il mondo; rinunziarvi. der Dichtkunſt, einer Meynung, ꝛc. rinunziare; abbandonare; laſciare; ripudiare la poeſia, un' opinione, e ſimili. einem Irrthume öffentlich abſagen, abjurare; deteſtare; rinunziar publicamente a un qualche errore. einer Handlungsgeſellſchaft, disdir la ragione, o la compagnía fra mercanti. die niedergelegten Gelder, disdire i depoſiti. *rec.* ſich von etwas abſagen, als von dem Beſitze einer Sache, von einem Anſpruche, von dem Verlangen nach etwas, rinunziare; abbandonare; laſciare; rifiutare. ſich ab- oder losſagen von dem, was einer in unſerm Namen gethan oder geſagt; es umſtoſſen, disdire; disapprovare; negare; ricuſare di ſtare agli altrui patti o parole avanzate a noſtro nome. er kann ſich nicht mehr davon abſagen, non può far a meno; non può tornar indietro; egli è nella rete; non può sfuggirla. *part.* abgeſagt.

Abſagung, *ſ. f.* rinunzia; rinunziazione; rinunziagione; rinunziamento. von einer falſchen Religion, abjurazione.

Abſägen, *v. a.* ſegare; riſegare. *part.* abgeſägt.

Abſägung, *ſ. f.* ſegamento.

Abſatteln, *v. a.* diſellare; levar la ſella. *part.* abgeſattelt.

Abſatz, *ſ. m.* am Schuh oder Stiefel, calcagno di ſcarpa, o di ſtivale. einen Abſatz am Schuh befeſtigen, incavigliare un calcagno. einen Abſatz abtreten, ſcalcagnar la ſcarpa. *it.* in einer Schrift, der Abſchnitt, ſezione. ein kleiner Abſchnitt, paragrafo. *it.* der Abſatz, Vertrieb der Waaren, ſpaccio; eſito; vendita; vendimento. *it.* ein Abſatz auf einer Treppe zum Ausruhen, pianerottolo. *it.* die Fuge, der Auswuchs am Weinſtocke, Rohre, Fenchel, Kornſtengel, Stroh, ꝛc. nodo. *it.* der Abſatz an einer Mauer zur Feſtigkeit, barbacane. der ſchneckenförmige Abſatz am Fuße einer Säule, ſpira. *it.* im Garten, eine Terraſſe, erhabenes Erdreich zur Ausſicht, und zum Spatzieren, ſterrato o alzata di terra ne' giardini per comodo del paſſeggio o pel diletto della viſta. ein Garten, der viele Abſätze über einander, wie ein Amphitheater hat, giardino a foggia d'anfiteatro o fatto di più alzate. *it.* das Abſetzen, Innehalten, poſa; pauſa; fermata; discontinuazione; interruzione; interrompimento. ohne Abſatz trinken, bere in un ſorſo.

Abſäubern, ſ. Säubern.

Abſaufen, *v. a.* votar fiaſchi; bere aſſai; tracannare; bere il tutto. er hat das Glas ganz abgeſoffen, egli ha votato tutto 'l bicchiere. *rec.* ſich abſaufen, rovinarſi coll' inebbriarſi. *part.* abgeſoffen.

Abſaugen, *v. a.* ſucciare; ſucchiare; *it.* ſnervare per troppo poppare. *part.* abgeſaugt.

Abſchaben, *v. a.* raſtiare; raſchiare; radere; nettare; levar via; levar la ſuperfizie. das Obere von der Brodrinde, ſcroſtare, raſtiare il pane. den Unflat, purgar del fango. das hin und wieder klebende Fleiſch von den rohen Fellen, wie die Gerber, ſcarnare. das Haar, ſpelare; levar i peli. *rec.* ſich abſchaben, ſich abnutzen, als das Tuch, ꝛc. logorarſi; conſumarſi. *part.* abgeſchabt; abgeſchabte Tücher, Kleider, panni, veſtimenti frusti.

Abſchabung, *ſ. f.* das Abſchaben, il raſtiare; il raſchiare; il radere. der Haare von den Fellen, pelatura; pelamento. ein Inſtrument zum Haarabſchaben, pelatojo. ein Meſſer der Gerber zum Abſchaben des Fleiſches von den Fellen, coltello da ſcarnare.

Abſchabſel, *ſ. n.* raſtiatura; raſchiatura; raditura; raſura; raſo. von dem Kalbleder, wenn es die Buchbinder verarbeiten, carnicci, o ſcarnitura. von den Fellen auf der Fleiſchſeite, carniccio. von den Fellen im Gerben, limbelluccio; limbello.

Abſchachern, *v. a.* comprare a vile prezzo. *part.* abgeſchachert.

Abſchaffen, *v. a.* gänzlich aufheben, als Gebräuche, Geſetze, ꝛc. abolire; annullare; abrogare; caſſare; cancellare; togliere il vigore; levare; diſtruggere; annientare. einen Misbrauch, tagliar radice ad un abuſo. *it.* abdanken, verabſchieden, als ein Prinz die Truppen, licenziare; accommiatare; congedare; dar congedo, o commiato; mandar via; mandar pe' fatti ſuoi. das Geſinde abſchaffen, rimandare; cacciare, o mandar via; licenziare. ſich einen abſchaffen, vom Halſe ſchaffen, levarſi d' indoſſo; sdoſſarſi; liberarſi da uno; ſmaltire alcuno, diſtarſene, levarſelo d' inanzi. die Waaren, ſmaltir le mercanzie; darle via; riuſcirſene, eſitarle. ſich eine Noth, ein Ungemach abſchaffen, sgomberarſi; sbrogliarſi; levarſi d' indoſſo; ſtrigarſi; ſcapecchiarſi; levarſi dall' imbroglio; ſpaſtojarſi; disbrigarſi. einen Erbzinß, eine Gülte, ꝛc. abſchaffen, liberarſi dal carico d'un cenſo, eſtinguerlo. *part.* abgeſchafft.

Abſchaffer, *ſ. m.* annullatore.

Abſchaffung, *ſ. f.* als gewiſſer Geſetze, Gebräuche, ꝛc. abolizione; annullazione; caſſazione; cancellazione. eines Ordens, Amtes, der Steuern, ꝛc. ſuppreſſione. einer Penſion, Rente, eines Erbzinſes, riſcatto, eſtinſion d'una penſione, d'un livello, cenſo, &c.

Abſchälen, *v. a.* Bäume, Früchte, Obſt, ſcorzare; dibucciare; sbucciare; mondare; pelare; ſcroſtare; sguſciare. die Haut von den Zungen und andern Sachen, die wie eine Rinde, oder Haut haben, pelare; ſpelare; levar la pelle. die Rinde vom Brode, ſcroſtare il pane; levar la croſta. *part.* abgeſchält.

Abſchälung, *ſ. f.* ſcortecciamento: lo ſcorzare; lo sbucciare; la mondatura.

Abſcharren, *v. a.* raſchiare; radere. die Erde abſcharren, wie die Hüner, razzolare; raſpare. *part.* abgeſcharret.

Abſchaum, *ſ. m.* aller Laſter und Bosheit, ſchiuma degli ſciagurati; ſtumia, caſſo degli ſciagurati; ſciaguratiſſimo; ſcelleratiſſimo.

Abſchäumen, *v. a.* ſchiumare; levare, tor via la ſchiuma. *it.* (*T. di chimica*) ſpumare; far la ſpuma. *part.* abgeſchäumet.

Abſchäumer, *ſ. m.* colui che ſchiuma; che toglie via la ſchiuma.

Abschäumung, *s. f. (T. di chimica)* despumazione.

Abscheeren, *v. a. irr.* mit dem Scheermesser, radere; levar il pelo con rasojo. den Bart, radere la barba; far la barba. die Wolle, oder das Haar der Thiere, tondere; tosare. (auch von den Haaren der Menschen) tondere; tosare; radere i capelli, la barba. das Haupthaar kahl abscheeren, dischiomare; zucconare; far zuccone. *part.* abgeschoren.

Abscheerung, *s. f.* der Haupthaare, tondamento, taglio de' capelli; il zucconare; zucconamento. der Wolle, il tosare; tosatura.

Abscheiden, *v. a.* abtrennen, was vereiniget war, partire; dividere; separare; digiugnere; disunire. *v. n.* von der Welt abscheiden, morire; passare da questa ad altra vita. *part.* abgeschieden.

Abscheidung, *s. f. (T. di chimica)* Scheidung der Metalle, separazione, spartimento de' metalli. des Goldes vom Silber, spartimento; separazione dell' oro dall' argento. *it.* Absonderung, separamento.

Abschenken, *v. a.* ein Gefäß neigen beym Abgießen, versare per inchinamento.

Abscheu, *s. m.* orrore; avversione; abbominazione; abborrimento; abbominio; detestazione; esecrazione. einen Abscheu haben, abbominare; detestare; abborrire; aver in abbominio, in orrore, in odio, in ira, in nausea; fuggir con isdegno ed orrore; aver avversione; sdegnare; schifare; detestare. ein Abscheu, zum Abscheu seyn, essere in orrore, in abbominio, in odio, &c. er ist ein Abscheu und Spott der Leute, egli è vituperio, e schifamento della gente. zum Abscheu werden, venir in abborrimento. *it.* der Abscheu vor etwas ekelhaftem, stomacaggine; schifezza; fastidio; rivolgimento di stomaco; nausea mento. er wollte aus Abscheu vor dem Aussätzigen nicht trinken, egli non volea bere per ischifezza di quel lebbroso. ein natürlicher, angeborner Abscheu, avversione; antipatia naturale.

Abscheuen, *v. a.* s. Verabscheuen.

Abscheulich, *adj.* orribile; spaventevole; spaventoso; orrido; orrendo; abbominabile; detestabile; esecrabile; esecrando; pessimo; eine abscheuliche That, Sache, &c. abbominazione; cosa abbominevole, &c. *it.* ganz ungewöhnlich, äußerst, (von Sachen, sie mögen wirklich bös, oder nicht seyn,) eccessivo; smisurato; esorbitante; eccedente; soverchio; trasmodato; stragrande; sopragrande; sformato; sterminato; strabocchevole; prodigioso; portentoso; eine abscheuliche Unmäßigkeit, Verschwendung, intemperanza, prodigalità eccessiva, smoderata, smisurata. *it.* von sehr häßlicher, garstiger Gestalt; eine abscheuliche, (sehr ungestalte) Person oder Sache, persona o cosa orrida, bruttissima, che fa paura; deforme.

Abscheulich, *adv.* abscheulicher Weise, orribilmente; orrendamente; abbominevolmente; abbominosamente; detestabilmente; *it.* übermäßiger, außerordentlicher Weise, grandissimamente; eccessivamente; eccedentemente; estremamente; fieramente; enormemente; straordinariamente; oltramodo; oltremisura; a dismisura; stranamente; prodigiosamente.

Abscheulichkeit, *s. f.* enormità; atrocità; eccesso; fierezza; gravezza; die Abscheulichkeit einer bösen That, eines Verbrechens, enormità, atrocità d'una malvagia azione, gravezza d'un delitto; die Abscheulichkeit der Todesstrafen, orrore, fierezza, gravezza de' supplizj.

Abscheuern, *v. a.* das Küchengeschirr, forbire; pulire; nettare; lavare gli utensili di cucina; das schmutzige Geräthe, lavare, e nettare le stoviglie imbrattate. *it. vulg.* einen abscheuern, einen Wischer geben, fare un rovescio; far un lavacapo; lavare il capo. *part.* abgescheuert.

Abschicken, *v. a.* überbringen lassen, inviare; mandare; spedire; trametterе; einen Boten, Curier, spedire; mandare; inviare; eine Person mit einer Commißion, deputare; delegare. *part.* abgeschickt.

Abschickung, *s. f.* der Waaren, spedizione; einer Person mit einem Auftrage, deputazione.

Abschieben, *v. a. irr.* muovere di luogo; rimuovere; scantare, tirare una cosa dal suo luogo. *part.* abgeschoben.

Abschied, *s. m.* die Abreise, partenza; partita; il partire; andata; l'andare. *it.* der Abschied, die Erlaubniß, hinzugehen wo man will, congedo; licenza di partire, di ritirarsi; Abschied geben, congedare; dar congedo; licenziare; Abschied nehmen, vor seiner Abreise, von seinen Vorgesetzten, Gönnern, pigliar congedo, o licenza, o commiato; von seinen Freunden, wenn man verreisen will, prender commiato; dire addío; *it.* der Abschied, der den Truppen gegeben wird, wenn man sie nicht mehr nöthig hat, licenziamento; il licenziare; congedo; commiato; Abschied geben, als den Soldaten, licenziare; accommiatare; congedare; dar congedo, o commiato; mandar via; mandar pe' fatti suoi. *it. figur.* der Welt, den Vergnügungen, &c. Ab-

schied geben, dir addio, al mondo, ai piaceri, &c. rinunziare a' diletti del secolo; voltar le spalle a' piaceri. ewiger Abschied, oder auf ewig, un eterno addio. der letzte Abschied, il congedo estremo; gli ultimi amplessi, il congedo di partenza. eine Abschiedsaudienz, udienza di congedo. ein Abschiedsbrief, schriftlicher Abschied, un ben servito; lettera di congedo. ein Reichsabschied, decreto dell' Impero. der Abschied aus der Welt, la morte. *prov.* hinter der Thüre Abschied nehmen, heimlich davon gehen, tirar via; andar via; fuggire; sbiettare; abbrucciar gli alloggiamenti; darla a gambe; non istare a dir al culo vienne; giucare o menare lo spadone a due gambe; (Schulden wegen) dare un canto per pagamento.

Abschießen, *v. a. irr.* ein Geschoß, als Flinte, Pfeile, &c. tirare; sparare; scaricare; scoccare; einen Pfeil vom Bogen, einen Bolzen mit der Rüstung, Armbrust abschießen, scoccare; lanciare con balestra; etwas aufgespanntes, far scappare una cosa tesa; Wurfspiese, Pfeile mit dem Bogen u. d. gl. Rüstungen, lanciare; scagliare; balestrare; briccolare; gettare con balestra, briccola o simile. einen Arm abschießen, mozzare un braccio per un tiro di cannone; einen Vogel abschießen mit der Rüstung, abbatter un uccello con balestra. *poet.* von Gott, die Blitze abschießen, scagliare i fulmini, (von der Sonne) die Strahlen auf die Erde, vibrare i raggi; aus allen Kräften mit der Hand etwas abschießen, lanciare; vibrare; scagliare; avventare. *Figur.* die Pfeile seines Zorns auf einen abschießen, lanciare, scagliare, avventare i dardi della collera, &c. *it. neutr.* abschießen, von der Farbe, smontare, o smontare di colore; svanire; perdere, o smarrir il colore; scolorirsi; stignere; diese Tücher schießen nicht ab, questi panni non ismarriscono il colore; Farben, die sehr leicht abschießen, colori agevoli a svanire; *it.* auf etwas herabschießen, begierig darüber herfallen; wie die Vögel auf den Raub, gettarsi addosso a una cosa; avventarvisi; scagliarvisi sopra; *it.* abschießen, wie das Wasser, ein Fluß; schnell herabfließen, precipitare, o precipitarsi; cader rovinosamente, impetuosamente; cadere a trabocco; *subst.* das Abschießen des Wassers nach einem Gußregen, rovescio d'acqua; torrente impetuoso; des Geschützes, Gewehres, lo scaricare artiglieria, archibuso, &c. sparo; uno o più tiri d'arme da fuoco. *part.* abgeschossen.

Abschiffen, *v. a.* sciogliere; scostarsi, allontanarsi dal lido; mettersi in mare; far vela; spiegar le vele; dare, commettere le vele a' venti. *it. (fam.)* fortgehen, anderswohin gehen, partire; sgomberare; cangiar sito; muoversi da un luogo; andar altrove. *it. (fam.)* sterben, andarsene; uscir di vita; basire; trapassare; scacchiare; batter la capata. *part.* abgeschifft.

Abschiffung, *s. f.* partenza per mare.

Abschilderer, *s. m.* der lebhaft beschreibt, pittore che descrive al vivo; dieser Redner ist ein schöner Abschilderer, quell' oratore è un gran pittore.

Abschildern, *v. a.* mit Farben, dipignere, pingere; eine Person abschildern, ihr Bildniß malen, ritrarre; far un ritratto; effigiare; natürlich abschildern, dipignere al naturale; *it.* lebhaft beschreiben, dipignere; descrivere; rappresentar con parole. die wahre Beschaffenheit, den Charakter einer Person, Leidenschaft, Tugend, Laster, &c. abschildern, caratterizzare; esprimere al vivo, al naturale; einen schlimm abschildern, dipignere uno con cattivo ritratto. *part.* abgeschildert.

Abschilderung, *s. f.* Vorstellung einer Person nach dem Leibe oder Geiste, ritratto; descrizione; pittura; *it.* eine Vorstellung der Dinge, durch Gemälde, Kupferstiche, oder Worte, rappresentazione; rappresentanza; imagine; figura; eine lebhafte Abschilderung, Beschreibung von etwas, rappresentazione viva con parole; eine schlimme Abschilderung von einem machen, dipignere un uomo con cattivo ritratto.

Abschinden, *v. a. irr.* scorticare; scuojare; *it. figur.* sich übergebührlich bezahlen lassen, übertheuren, scorticare; far pagar molto; vendere troppo caro; die Unterthanen abschinden, scorticare, scannare i sudditi; distruggerli colle troppe gravezze; sopraggravare; einem das Seinige abschinden, scorticare alcuno; torre altrui rapacemente le sostanze; consumare, divorare le altrui sostanze; abschinden, wo man nur weiß und kann, scorticare il pidocchio; ein Pferd abschinden, es übertreiben, crepare un cavallo; affaticarlo senza discrezione; refinire; dimagrare; stenuare. sich mit zu großer Arbeit abmatten, ammazzarsi di lavorare. *part.* abgeschunden.

Abschinder, *s. m. Fig.* der sich übergebührlich bezahlen läßt, scorticatore.

Abschindung, *s. f. (propr. & figur.)* lo scorticare; scorticamento; scorticatura.

Abschirren, *v. a.* ein Zugpferd, levar via gli arnesi del cavallo di tiro, sfornirlo; tor via il fornimento a un cavallo di tiro. *part.* abgeschirrt.

Abschirrung, *s. f.* lo sfornire, lo sguernire il cavallo di tiro.

Abschlachten, *v. a.* als Gänse, Hüner ꝛc. scannare; svenare; sgozzare; wie die Fleischer die Ochsen, Schafe, ꝛc. ammazzare, maccellare, uccidere. *part.* abgeschlachtet.

Abschlachtung, *s. f.* des Geflügels, lo scannare; lo sgozzare; lo svenare; des Rindes, der Schafe im Schlachthofe, macellamento; uccisione; beccheria; lo ammazzare.

Abschlag, *s. m.* Verminderung des Preises, calo del prezzo; diminuzione di prezzo; *it.* Abgang, Abzug von einer Summe, deduzione; deffalco; etwas auf Abschlag geben, bezahlen, dare una qualche somma a conto; auf Abschlag, *adv.* a conto; a buon conto; in deduzione; ich habe so viel auf Abschlag bekommen, ho ricevuto la tal somma a conto, o in deduzione, o deffalco di . . . *it.* Unterschied, differenza; divario; diversità; es ist ein groser Abschlag, v'è una gran differenza; assai manca; passa un gran divario; der Abschlag zwischen diesen beyden Sachen ist der, v'è questo divario fra la tale e la tal cosa.

Abschlagen, *v. a.* eine Bitte, ricusare; negare; rifiutare; dinegare; einem den Eingang in einen Ort, in ein Haus abschlagen, tener l'uscio ad alcuno; tener porta; vietargli, ricusargli l'ingresso, l' entrata; non lasciar entrare; eine Heyrath abschlagen, ricusar di dare, o di prendere in matrimonio; man kan der Stärke seiner Gründe den Beyfall unmöglich abschlagen, è impossibile il resistere, il non arrendersi all'evidenza delle sue pruove, alla forza delle sue ragioni; bekommen, was ein anderer abgeschlagen, aver il rifiuto d'un altro; thun was andere zu thun abgeschlagen, fare una cosa che altri ha ricusato di fare; *it.* Obst, Nüsse, Kastanien von Bäumen abschlagen, abbacchiare; bacchiare; abbatachiare; *it.* einem dem Kopf abschlagen, decapitare; decollare; troncare, o mozzare il capo; far saltare la testa a uno. *it.* einen Teig abschlagen, fare scolare uno stagno; *it.* ein Schloß abschlagen, staccare una serratura, una toppa; die Ketten, spezzare, infrangere le catene; *it.* eine Bettstelle, disfare una lettiera; *it.* einen Sturm, Angriff der Feinde abschlagen, rispignere un assalto, attacco; *it.* sein Wasser lassen, pisciare; orinare; mandar fuor l'orina. *it. neutral.* abnehmen, minder werden, decrescere; calare; diminuire; diminuirsi; scemare; scemarsi; declinare; scadere; die Hitze schlägt ab, als im Fieber, il calore decresce, &c. Vom Preiße, ringviliare; scemare, diminuire di prezzo; calare. Von der Kälte, raddolcirsi; mitigarsi; raddolcarsi; addolcirsi; die Kälte ist seit kurzem viel abgeschlagen, il tempo s'è raddolcito assai da poco; die Kälte schlägt ab, il tempo si raddolca; die Kälte schlägt durch den Regen ab, la pioggia raddolcisce, raddolca il temporale.

Abschlagen, *s. n.* Abschlagung, *s. f.* Versagung der Bitte, rifiuto; negativa; recusa; ricusa; ricusazione; ripulsa. dies ses ist nicht zum Abschlagen, non è cosa da rifiutare; la gradisco, l' accetto volentieri. das Annehmen oder Abschlagen steht hierinnen niemanden frey, non è cosa che sia a scelta di alcuno lo accettarla, o ricusarla. *it.* Verminderung, als des Preißes, calo; calamento; diminuzione del prezzo; scemo.

Abschlägig, *adj.* abschlägige Antwort, negativa; rifiuto; ricusa; ricusazione; ripulsa.

Abschlagend, *adj.* recusante. *it.* vom Preise, scemante; che diminuisce di prezzo.

Abschleichen, *v. n. irr.* sbiettare andarsene nascosamente; partirsi quasi scappando via. *part.* abgeschlichen, *s.* wegschleichen.

Abschleifen, *v. a. irr.* scharf machen, als Messer, arrotare; affilare, aguzzare coltelli, cesoje, &c. *it.* glatt, gleich, glänzend machen, von harten Sachen, pulire; lisciare; lustrare; spianare; unire. *it.* Kristalle abschleifen, digrossare i cristalli, cominciare a pulirli. *it.* durch Schleifen abnehmen, levare arruotando; assottigliare. *it.* die Schuhe abschleifen, ablaufen, consumare, logorare le scarpe. *it.* etwas abschleifen, mit Schleppen abnutzen, sconciare alcuna cosa con istrascinarla. *part.* abgeschliffen.

Abschleifung, *s. f.* aguzzamento; assottigliamento; assottigliatura; affilatura.

Abschleimen, *v. a.* schiumare; levare, tor via la schiuma. *it.* vom Schlamme reinigen, nettare, purgare del fango. sich abschleimen, wie die Fische, wenn sie aus schlammigem Wasser kommen, und in gesundes gesetzt werden, purgarsi del fango; deporre l'odore, il sapore di fango, di marina. *it.* abschleimen, als den Zucker, purificare, depurare, chiarificare, far divenir chiaro lo Zucchero.

Abschleimung, *s. f.* purificazione; depuramento; chiarificazione.

Abschleppen, *v. a.* levare, tor via strascinando, o guastare, sciuppare, mandar male strascicando. *part.* abgeschleppt.

Abschließen, *v. a. irr.* als einen Gefangenen von Ketten, Banden, scatenare; trar di catena, di ferri, ceppi. *it.* eine

Thüre

Thüre abschließen, inchiavare; serrar con chiave. *part.* abgeschlossen.

Abschmaußen, *v. n.* finir di gozzovigliare; finir lo sguazzare. *part.* abgeschmaußt.

Abschweckend, *adj.* rancido; viéto; stantio; rancioso; rancio; abschweckend werden, als Schinken, *ꝛc.* muffare; divenir rancido, muffato; intanfanare; pigliar di tanfo; invietare; invietire; guastarsi; alterarsi; corromperssi; infracidare. abschweckend seyn, vom Fleische, saper di mucido; s. altschweckend.

Abschmeicheln, *v. a.* accarezzare; insaponare; tirar dalla sua; ottenere un favore, una grazia per piagenteria, con parole lusinghevoli; der einem abzuschmeicheln weiß, was er verlangt, piagentiere; lusinghiero; vezzeggiatore; liscia-tore.

Abschmeichelung, *s. f.* piagenteria; piaggiamento; accarezzamento; vezzeggiamento.

Abschmeißen, *v. a. irr.* gettare, gittar giù. *part.* abgeschmissen; s. abwerfen.

Abschmatzen, *v. a.* baciuccare; baciucchiare. *part.* abgeschmatzt.

Abschmelzen, *v. a. irr.* fondere; struggere; liquefare; sciogliere; *it. neutr.* liquefarsi; struggersi; disciorsi; scemarsi, separarsi col liquefarsi. *part.* abgeschmolzen.

Abschmieden, *v. a.* s. Schmieden.

Abschmieren, *v. a. (vulg.)* ausprügeln, dare una buona stregghiatura; ammaccar con percosse. *part.* abgeschmiert.

Abschnallen, *v. a.* sfibbiare. *part.* abgeschnallt.

Abschnappen, *v. n.* von selbsten losgehen, von dem was gespannt ist, allentarsi, rilasciarsi; scoccare; scattare; *it. act.* ein Schloß abschnappen, inchiavistellare; *neutr.* stangarsi; inchiavistellarsi. *it. met.* plötzlich aufhören, cessare in un subito; fermarsi improvisamente.

Abschneiden, *v. a. irr.* tagliare; troncare; dividere; fendere; risegare; recidere. von der Länge oder Breite abschneiden, ritagliare; tosare; scemare; tagliare; von Gold- oder Silbermünzen etwas, tosare le monete; von den Flügeln, tarpare, tagliar le ali, spuntarle; die Kehle, tödten, ermorden, assassinare; strozzare; scannare; uccidere; *it.* abschneiden, wie die Gebürge ein Land vom andern, dividere; separare; spartire; attraversare. *it.* einer Armee, einer belagerten Stadt den Proviant abschneiden, seccare, e affossare una fortezza, o un accampamento per modo, che non vi si possa mettere vettovaglia; das Wasser, tagliar la strada all' acque; den Feind abschneiden, dividere il nemico; tramezzarlo; den Rückzug abschneiden, tagliar il ritorno, la strada; einen Weg, Paß abschneiden, verrennen, chiudere, serrare attraversando, sbarrare una strada, un passo; mit der Sichel abschneiden, falciare; segare con falce; die Haare ganz kurz abschneiden, tagliare i capelli molto corti; tondere; tosare; die Ohren, mozzare, scortar le orecchie; *it.* einem den ehrlichen Namen abschneiden, annerare; denigrare; infamare; calunniare; macchiar l'altrui fama o riputazione; rodere il basto; apporre altrui qualche fallo; levar l'onore; tagliar le legne addosso ad uno; tagliar le calze, o'l giubbone; einem die Hoffnung abschneiden, cavar di speranza; metter uno in disperazione. *part.* abgeschnitten.

Abschneider, *s. m.* tagliatore.

Abschneiden, *s. n.* / Abschneidung, *s. f.* ricidimento; taglimento; tagliatura; tagliata; taglio; troncamento; divisione; separazione; il recidere; il tagliare, &c. die Abschneidung der Ehre, calunnia; diffamazione; maledicenza; detrazione; mormorazione.

Abschnellen, *v. a.* eine Triebfeder, rilassare, calumare, allentare di subito una molla; *neutr.* scattare; allentarsi; rilassarsi, &c. *part.* abgeschnellt.

Abschnitt, *s. m.* ein abgeschnittenes Stück, als Tuch, *ꝛc.* ritaglio; gherone; *it.* der Ort, oder die Seite wo abgeschnitten worden, oder die Art der Abschneidung, ricisa; taglio; tagliatura; incisione; tagliata; *it.* Abschnitt in einer Schrift, articolo; sezione; ein kleiner Abschnitt einer Rede, eines Kapitels, paragrafo; die Cäsur im Verse, cesura; *it.* ein Stückchen als Zeug, Holz, Tuch, Fleisch, *ꝛc.* pezzo; pezzuolo; brano; brandello; *it. (T. di geom.)* Abschnitt, Theil von einem Zirkel, segmento; *it.* was von einem Stücke Zeug oder Stücke Leinewand an der Breite abgeschnitten wird, ciò che avanza, o che si leva su la larghezza del panno, o tela che si taglia; *it. (T. di Fort.)* eine Art Verschanzung mit Palisaden und Erdreich, um den Feind nicht vordringen zu lassen, trinciéramento fatto infretta con palafitte, e sacchi pieni di terra, per contrastar il terreno al nemico. *it.* Abschnitt, Fleisch, Brod, ein dünnes Stückchen, fetta; tagliuolo.

Abschnitzen, *v. a.* tagliare; tagliar in pezzi; minuzzare; tagliuzzare; &c. *part.* abgeschnitzt; s. Schnitzen.

Abschnitzel, *s. m.* ritaglio; tonditura; ricisa; von Weinstöcken und andern Bäumen, potatura; was zum Abgleichen weggeschnitten wird, raffilatura; vom Leder, i cojáttoli.

Abschnüren, *v. a.* dislacciare; slacciare; allentar la stringa; disciorre; sciogliere; sciorre; slegare; snodare; staccare; distaccare; spiccare; *part.* abgeschnürt.

Abschöpfen, *v. a.* levar con cucchiajo il dissopra; den Schaum, schiumare; levare, tor via la schiuma; das Fett, digrassare; levar il grasso; den Milchraum, levar il fior del latte. Figürl. das Fett, das Beste von etwas für sich abschöpfen, den größten Vortheil genießen, sfiorare; torre il meglio; cavar gli occhi alla pentola; schiumar la pentola; togliere il buon della cosa per se, e lasciare il cattivo ad altrui. *part.* abgeschöpft.

Abschrapen, *v. a.* rosicchiare; rosecchiare, sgretolare; rodere leggiermente; levar via rodendo leggiermente.

Abschrauben, *v. a.* suitare; eine Flinte, scassare un archibugio. *part.* abgeschraubt.

Abschrecken, *v. a.* intimorire; impaurire; spaurire; sbigottire; spaventare; disanimare; disconfortare; scoraggiare; tor l'animo; far perdere il coraggio; distorre; digustare; rivoltare; einen von etwas abschrecken, scoraggiare; far perdere la voglia, l'animo di far una cosa; frastornare; sich abschrecken lassen, smagare; smagarsi; mancar, o smarrirsi, o perdersi d'animo; sconfortarsi; disanimarsi; perder il coraggio; sbigottirsi; sgomentarsi; scoraggiarsi; disconfortarsi; abbondonarsi; cader d'animo, di cuore. *part.* abgeschreckt.

Abschreckung, *s. f.* lo sbigottire, lo intimorire, lo sconfortare; lo sconfortamento; lo sconforto.

Abschreiben, *v. a. irr.* rescrivere; trascrivere; copiare uno scritto; ricopiare; etwas abschreiben, aufs reine bringen, mettere in pulito; abschreiben lassen, far copiare; pigliar copia; *it.* einem eine Bestellung abschreiben, melden, man solle sie unvollzogen lassen, contrammandare in iscritto una commissione appoggiata ad alcuno; *it.* auf eine Rechnung, von einer Summe abschreiben, dedurre; sottrarre; sbattere; diffalcare; scemare; tirare; tor via. *part.* abgeschrieben.

Abschreiber, *s. m.* copiatore; copista.

Abschreibung, *s. f.* la copia; il copiare; il trascrivere le scritture.

Abschreiten, *v. a. irr.* misurar co' passi; *it. neutr.* von etwas abschreiten, abweichen, scostarsi; slontanarsi; dilungarsi da qualche cosa. *part.* abgeschritten.

Abschreitung, *s. f.* Abweichung, dilungamento; trasgressione; trasgredimento; *it.*, Abmessung mit Schritten, misuramento co' passi.

Abschreyen, (sich) *v. a. irr.* sfiatarsi per lo

soverchio gridare; seccarsi i polmoni a forza di gridare. *part.* abgeschrien.

Abschrift, *s. f.* copia; esemplare; il trascritto; eine sehr genaue Abschrift, copia esatissima, fatta a punto; eine vidimirte Abschrift, copia d'un atto, d'una scrittura giudiziale; der Richter hat die Abschrift vidimirt, il giudice ha confrontata la copia coll' originale, e v' ha posto il vidimus; eine Abschrift gegen das Original halten, vidimiren, confrontare una copia coll' originale. Abschrift nehmen, pigliare copia; abschriftlich, in Abschrift, *adv.* in iscritto.

Abschröcken, s. abschrecken.

Abschuppen, *v. a.* die Fische, scagliare i pesci; levar le scaglie o squame a' pesci; sich abschuppen, *v. r.* wie Schuppen abfallen, abgehen, scagliarsi. *part.* abgeschuppt.

Abschuß, *s. m.* der Abhang eines Ortes, Berges, pendice; pendio; il declivio; china, clivo d'un monte; *it.* der Abfall des Wassers, la pendenza; dem Wasser seinen Abschuß geben, dar la sua pendenza, o il pendío all' acque.

Abschüßig, *adj.* abhängig, pendente; declive; *it.* steil, jäh, dirupato; scoscéso; repente; erto; trarupato; a scarpa; strabocchevole; ein abschüßiger Ort, precipizio; balza; luogo scoscéso. abschüßig, *adv.* a pendío.

Abschüßigkeit, *s. f.* dirupamento; chinata.

Abschütteln, *v. a.* scuótere; den Staub, vom Kleide, scuoter la polvere, levarsela da dosso; *it. (fig.)* das Fieber hat ihn tüchtig abgeschüttelt, la febbre lo ha ben travagliato, ben tormentato; *rec.* von sich etwas abschütteln, scuotersi; *it. (fig.)* das Joch abschütteln, sich von der Knechtschaft losreißen, scuotere il giogo; sottrarsi dalla servitù; das Joch der Leidenschaften abschütteln, scuotere il giogo delle passioni, liberarsene. *it. (vulg.)* etwas abschütteln, als gute Warnungen, Schläge; nicht das mindeste achten, darzu lachen, burlarsi; disprezzare; non far conto; aver a vile; farsi beffe; non apprezzare; non curare; mettere in non cale; non fare stima; gabbarsi; prendersi giuoco; non por mente; non badare; er schüttelt alles ab wie ein Budelhund, e' si fa beffe delle ammonizioni, si ride dell' esortazioni, &c. *part.* abgeschüttelt.

Abschüttler, *s. m.* scotitore.

Abschütten, *v. a.* spargere, spandere, versare, effondere qualche parte d'alcuna cosa. *part.* abgeschüttet.

Abschwären, *v. n. irr.* staccarsi per ulcerazione. *part.* abgeschworen.

Abschwärzen, s. Anschwärzen, Schwärzen.

Abschwatzen, *v. a.* einem etwas, cavar di sotto

sotto alcuna cosa a uno, levargliela con lusinghe, con belle parole; cavár altrui delle mani che che sia; bubbolare; scroccare; carpire. *part.* abgeschwatzt.

Abschwelgen, (sich) *v. r.* rovinarsi per grand' eccesso di bere e di mangiare. *part.* abgeschmelzt.

Abschwemmen, *v. a.* lavare nel fiume; die Pferde oder den Wagen im Flusse abschwemmen, condurre i cavalli o il carro al fiume per lavarli; *it.* Fluß ab führen, gehen lassen, condurre, portar giù lungo la corrente dell' acqua; menar giù per la corrente. *part.* abgeschwemmt.

Abschwimmen, *v. n. irr.* notar giù per la corrente dell' acqua. *part.* abgeschwommen.

Abschwingen, (sich) *v. r.* scendere, o smontar precipitosamente; lanciarsi giù; sbalzare, saltare, scagliarsi giù. *part.* abgeschwungen.

Abschwören, *v. a. irr.* abbjurare; rinnegare, rinunziare con giuramento; seine Religion, rinnegar la Religione; *it.* eine Anschuldigung, sich mit dem Eide reinigen, purgarsi; giustificarsi per via di giuramento. *part.* abgeschworen.

Abschwörung, *s. f.* abbjurazione.

Abseegeln, *v. n.* partire; far vela; andare a vela; navigar col vento; *part.* abgesegelt.

Abseegelung, *s. f.* partenza.

Absehen, *v. a. irr.* ersehen, abnehmen, sentire; intendere; conoscere; riconoscere; accorgersi; daraus läßt sich leicht absehen, da ciò si riconosce; *it.* abwarten, attendere; die Gelegenheit, die rechte Zeit absehen, spiar l'opportunità, la buon' occasione, il tempo proprio, o favorevole; *it.* an etwas absehen, es zum Muster nehmen, pigliar modello da q. c.; imitare; copiare; contraffare; *it.* einem etwas absehen, oder ablernen, imparar qualche cosa guardando; *part.* abgesehen.

Absehen, *s. n.* intenzione; scopo; disegno; pensiero; idea; progetto; mira; dieses ist sein Absehen, quello è il suo scopo; sein Absehen auf etwas haben, aver in mira una cosa; proporsi una cosa per iscopo, per ogetto; aver la mira sovra alcuna cosa; aver disegno d'ottenerla; sein ganzes Absehen ist dahin gerichtet, egli non ha altro in mira, non ha altro scopo che la tal cosa; sein Absehen auf eine Person haben, aver in vista una persona; formar disegni sovra qualcheduno; *s.* Absicht.

Abseihen, *v. a.* colare; feltrare; passare per un colatojo di feltro, panno, carta, &c. *part.* abgeseihet.

Abseihung, *s. f.* feltrazione; filtro.

Abseite, *s. f.* (*T. d' Arch.*) eines Gebäudes, ala, braccio d'una fabbrica; die Abseite einer Mauer, alia, ala, cortina, o lato di muro.

Abseits, *adv.* in disparte; da banda.

Absenden, *v. a. irr.* inviare; mandare; spedire; trametterе; Curiere absenden, spedir corrieri; eine Person mit einem Auftrage absenden, deputare; delegare. *part.* abgesendet, abgesandt.

Absender, *s. m.* inviatore; speditore.

Absendung, *s. f.* der Waaren, spedizione; gewisser Personen zu Vollziehung eines Auftrages, deputazione; delegazione.

Absengen, *v. a.* abbruciacchiare; abbrustiare; abbrostolire; abbrostire; die längsten Haare mit Strohfeuer absengen, abbruciacchiare con un fuoco di paglia i peli più lunghi. *part.* abgesenget.

Absenguna, *s. f.* abbrostitura; lo abbruciacchiare; lo abbrustiare.

Absenken, (sich) *v. rec.* sprofondare; abbassare; dar giù; incurvarsi; calare; abbassarsi; piegarsi; curvarsi; die Decke von diesem Zimmer senkt sich ab, la soffitta di questa stanza si profonda, dà giù; die Terrasse hat sich abgesenkt, lo sterrato s'è abassato, ha dato giù. *part.* abgesenkt.

Absenken, *v. a.* als Weinreben und andere Reißer, propagginare; coricare i tralci delle viti; margottare; far le barbatelle. *part.* abgesenkt.

Absenker, *s. m.* propaggine; barbatella; margotto.

Absenken, *s. n.* / Absenkung, *s. f.* il propagginare; propaginamento; propaggination; il margottare; *it.* vom Erdreiche, Mauern, Gebäuden, sprofondamento; divallamento; abbassamento.

Absentiren, (sich) *v. r.* assentarsi; allontanarsi; fuggirtvia; scostarsi; dilungarsi; non lasciarsi vedere in un luogo; (*vulg.*) pigliarsela per un gherone. *part.* absentirt.

Absetzen, *v. a.* einen von seinem Amte, deporre; diporre; privar uno di dignità, d'una carica; rimuovere d'un impiego; mit Formalitäten absetzen als einen Priester, degradare; deporre; einen König absetzen, privar del trono, deporre un sovrano; torgli lo stato; cacciarlo del soglio, de' suoi stati; *it.* ablegen, als eine Last, por giù; metter giù, deporre un peso, metterlo a terra; *it.* aufhören, mit etwas innen halten, cessare; discontinuare; desistere; tralasciare; im Reden absetzen, pigliar fiato nel parlare; respirare; riposarsi; fermarsi; nicht absetzen, non cessare; non fermarsi; non restarsi; seguir sempre; non darsi posa; ohne abzusetzen, *adv.* unaufhörlich, senza cessazione; senza interruzione; incessantemente; continuatamente, senza posa; in un fiato; *it.* absetzen, abwerfen, wie ein Pferd seinen Reuter, scavalcare; scavallare; far cader da cavallo;

gittar di ſella; buttare a terra; *it.* herunterſetzen, den Werth des Geldes vermindern, ſcemare, minorare, diminuire il valore o il corſo delle monete; *it.* von Waaren, an den Mann bringen, verkaufen, vendere, ſpacciare, eſitare, far eſito, diſtrarre. *it.* ein Kalb ꝛc. abſetzen, ſpoppare; ſlattare; *it.* (*T. di ſtampa*) einen Bogen, eine Seite abſetzen, comporre un foglio, una pagina; *it.* einen Geſang abſetzen, in Noten ſetzen, comporre in muſica una canzonetta. *it.* einen abſetzen, ihn aufgeben, nichts mehr mit ihm zu ſchaffen haben, abbandonare; laſciare; laſciar ſtare; dare il volo ad uno; ſtaccarſi; alienarſi da qualcuno. *part.* abgeſetzt. abgeſetzt ſeyn, einen ſchlechten Ruf haben, eſſere in discredito, in diſiſtima; eine Waare, die abgeſetzt, die nicht mehr Mode iſt, mercanzía che non è alla moda.

Abſetzekalb, *ſ. m.* lattonzólo.

Abſetzung, *ſ. f.* das Abſetzen, *ſ. m.* von einem Amte, il privare; la privazione d' una dignità, d'un grado; ſpogliamento; deponimento; eines Königes, privazione del trono; *it.* das Abſetzen, Niederſetzen einer Laſt von ſich weg, il deporre; il por giù; il diporre un peſo, un carico; *it.* die Verrufung des Geldes, bando; proibizione; die Herunterſetzung deſſelben am Werthe, reduzione delle monete; *it.* der Vertrieb, Verkauf der Waaren, ſpaccio, eſito, vendita, vendimento; *it.* die Aufgebung des Umgangs mit einem, abbandonamento; abbandono; ſeparazione; disgiunzione; alienazione; alienamento; diſtacco; diſtaccamento.

Abſeyn, *v. n. irr.* abgetrennt ſeyn, eſſere ſeparato, ſtaccato, diſtaccato, ſpiccato, ſciolto, ſlegato; der Arm iſt ihm ab, egli ha perduto il braccio; es iſt ihm eine Hand ab, egli è ſtorpiato d'una mano; von einem Geſchäffte ganz ab, davon loß ſeyn, eſſere liberato; sgravato; affrancato; ſpacciato; disimpegnato; eſſere fuor d'impiccio.

Abſicht, *ſ. f.* Vorſatz, diſegno; intenzione; propoſito; proponimento; volontà; fine; ſcopo; oggetto; penſiero; idea; mira; ſeine Abſicht ändern, cangiar mira; mutar diſegno. etwas zur Abſicht haben, aver in mira una coſa; proporſi una coſa per iſcopo, per oggetto; die Abſicht haben, eines Beſtes zu befördern, aver intenzione di promuovere gl' intereſſi di qualcheduno; nichts anders zur Abſicht haben als . . . non aver altro ſcopo che . . . etwas in Abſicht auf einen, ihm zu Gefallen thun, far una coſa a riguardo di alcuno; in Abſicht auf einen, ihm zum Nutzen, beten, Allmoſen geben, Meſſe leſen, pregare, far limoſina, celebrar la Meſſa all' intenzione di alcuno. Abſicht auf eine Perſon haben, aver in viſta una perſona; formar diſegni ſovra qualcheduno; die Abſicht auf etwas lenken, diriger l' intenzione. *præp.* In Abſicht auf . . . riguardo, a riguardo, in riguardo; per riſpetto; a paragone; in confronto di . . .

Abſiechen, (ſich) *v. r.* morire, mancare, conſumare per malatía continua; venir meno a poco a poco; eſſer cagionevole, infermiccio, malaticcio, malazzato. *part.* abgeſiecht.

Abſiechung, *ſ. f.* acciacco; infermità; malattia continua.

Abſieden, *v. a.* leſſare; far bollire. ſ. Sieden.

Abſingen, *v. a. irr.* cantar ad alta voce; recitar cantando; ſich abſingen, *rec.* affiocare, arrocar per troppo cantare.

Abſingung, *ſ. f.* il canto; il cantare.

Abſitzen, *v. n. irr.* diſcavalcare; ſcavalcare; ſcendere da cavallo; smontare. *it. act.* eine Strafe, eine Schuld abſitzen, compenſare, ſoddisfare per la prigione un debito, un' ammenda; *it.* einen vorgeſchoſſenen Pacht in einem Gute abſitzen, reſtar in poſſeſſione fin a tanto che ſia pagato l'appalto d'un podere che ſi è anticipato. *part.* abgeſeſſen.

Abſolviren, *v. a.* vor Gerichte oder im Beichtſtuhle, aſſolvere; proſciorre; proſciogliere; vom Banne, ricomunicare; aſſolvere dalla ſcomunica; ribenedire; ſeine Studia abſolviren, finire il corſo degli ſtudj; uſcir di collegio; finir i ſuoi ſtudj.

Abſolvirend, *adj.* als ein Urtheil, aſſolutorio; d'aſſoluzione; che aſſolve.

Abſolut, *adj.* unabhängig, aſſoluto; ſovrano; independente; *it.* gebieteriſch, aſſoluto; imperioſo; magiſtrale; con imperio; con tuono deciviſo; er befiehlt ſehr abſolut, egli vuol aſſolutamente quel che vuole; vuol eſſer padrone a bacchetta; vuol eſſer ubbidito in ogni coſa. *it.* (*T. di gramm.*) was von nichts regiert wird, ein Caſus, als: ablativo aſſoluto; *it.* im Gegenſatz von relativo, ein Wort ſo keinen Bezug anzeiget, voce, parola aſſoluta. *it. adv.* abſolut, ſchlechterdings; gebieteriſcher, unumſchränkter Weiſe, aſſolutamente; imperioſamente; con autorità aſſoluta; independentemente; *it.* völlig, gänzlich, aſſolutamente; intieramente; affatto; del tutto; francamente.

Abſolution, *ſ. f.* aſſoluzione; proſcioglimento; vom Banne, ricomunica; ribenedizione.

Abſonderer, *ſ. m.* ſceveratore.

Abſonderlich, *adj.* ſingolare; particolare; ſpeziale; unico; raro; eſimio; eſquiſito; eccellente; proprio; peculiare; ſeparato; memorevole.

Abſonderlich, *adj.* ſeparatamente; ſpartatamente; diſtintamente; diſperſe; particolarmente; ſpecialmente; ſingolarmente; ſpecificatamente; principalmente; aſſegnatamente; ſopra tutto.

Abſonderlichkeit, *ſ. f.* particolarità; ſingolarità; proprietà; ſpecialità.

Abſondern, *v. a.* Theile von einem Ganzen, die verbunden waren, ſeparare; digiugnere; dividere; diſunire; ſpartire; *it.* in beſſere Ordnung bringen, ſeparare; ſcernere; cernere; ſceverare; mettere a parte; *it.* Sachen von unterſchiedener Gattung abſondern, ſeparare; ſegregare; disgiugnere; *it.* abtrennen, als Flüſſe, Berge, einen Ort vom andern, ſeparare; dividere; *it.* Perſonen, Thiere, Sachen von einander trennen, daß ſie nicht mehr beyſammen ſind, ſeparare; scompagnare. *it. rec.* ſich abſondern, ſich abtrennen, ſepararſi, dividerſi; ſpartirſi, &c. ſich von der Welt abſondern, diſtaccarſi dal mondo; ſich von andern abſondern, ein Sonderling ſeyn, ſingolarizzare; ſingularizzare; farſi ſingolare; uſcir della comune; cercar di diſtinguerſi. *part.* abgeſondert.

Abſonderung, *ſ. f.* ſeparazione; ſeparamento; diſtaccamento; ſceveramento; disgiunzione. *it.* die Abſonderung von der Welt, ritiro; ſolitudine.

Abſpalten, **Abſpälten,** *v. a.* ſcheggiare; ſcoſcendere; ſchiantare; ſpiccare fendendo; tagliar via ſpaccando. *part.* abgeſpaltet, abgeſpältet.

Abſpannen, *v. a.* die Pferde vom Wagen, levare i cavalli dalla carrozza, dal carro; diſtaccarli; disgiugnerli; *it.* einen Bogen, ein Seil, eine Triebfeder, allentare; rilaſciare; rilaſſare; ſciorre. *it. (anticamente)* das Geſinde abſpannen, (ſtatt abſpänſtig machen) ſviare; indurre a cambiar padrone. *part.* abgeſpannt.

Abſpannung, *ſ. f.* der Pferde, lo ſtaccare, lo disgiugnere i cavalli; *it.* eines Bogens, relaſſazione; allentamento.

Abſpänſtig, *adj.* fraſtornato; ſviato; diſſuaſo; alienato; abſpänſtig machen, das Geſinde von der Herrſchaft, ſviare; indurre a cambiar padrone; die Herzen, die Gemüther abſpänſtig machen, alienar i cuori; gli ſpiriti; far perdere l'affetto; einem Generale die Soldaten, fraſtornare, ſviare i ſoldati, corromperli; einen von ſeiner Schuldigkeit, ſviar alcuno dal ſuo dovere, fraſtornarlo dal far bene; ſedurre; von einer Parthey, fare voltar caſacca; die Unterthanen von ihrem Gebieter, ribellare, ſollevare, ammutinare; muovere a ſedizione.

Abſparen, *v. a.* ſich etwas vom Maule abſparen, cavarſi alcuna coſa dalla bocca; riſparmiarſi ſul ſuo vitto; riſparmiare, privandoſi di ciò, che è neceſſario; ſichs abſparen und es andern geben, dare fino a diſagiarſi. *part.* abgeſpart.

Abſpeiſen, *v. a.* cibare; dare il cibo; dar da mangiare; man wird da gut abgeſpeißt, vi ſi vive bene; vi ſi ſta bene; vi ſi riceve buono trattamento; *it.* vergeblich aufhalten, trattenere; intrattenere; tenere a bada; ſoprattenere: mit leeren Worten, mit leerer Hoffnung, mit Wind, ꝛc. abſpeiſen, tenere a bada; dar parole; dar erba traſtulla; dar ciance, chiacchere; paſcere, paſcolare; appagare; contentare; nudrire di ſperanze, di chimere, di parole, &c. *it. rec.* ſich mit leerer Hoffnung abſpeißen, paſcerſi; contentarſi; appagarſi; paſcolarſi; nudrirſi di ſperanze, di chimere, &c. confortarſi con gli aglietti. *it.* einen abſpeißen, das heilige Abendmal reichen, comunicare; dar la ſagra comunione; (bey den Katholiken) einen Kranken, der in Todesgefahr iſt, dare il viatico. *it. neutr.* finire il pranſo, la cena; finir di pranzare, di cenare. *part.* abgeſpeißet.

Abſpinnen, *v. a. irr.* ſconnocchiare; trarre d' in ſulla rocca il pennecchio, filandolo. *part.* abgeſponnen.

Abſpitzen, *v a.* ſpitzig machen, appuntare; far la punta; aguzzare; eine Nadel abſpitzen, wie die Nadler, appuntare; far la punta a un ago. *part.* abgeſpitzt.

Abſpitzung, *ſ. f.* der Nadeln, appuntatura degli aghi.

Abſplittern, *v. a.* ſpiccare sverze; *rec.* ſich abſplittern, sverzarſi; ſpiccarſi sverze; ſcheggiarſi.

Abſprechen, *v. a. irr.* disdire; rifiutare; negare; einem etwas geradezu abſprechen, abſchlagen, rimandare; ributtare; ricuſare; rigettare; etwas nicht abſprechen, zugeben daß dem alſo ſey, riconoſcer vero; concedere: convenire: confeſſare; durch Urtheil und Recht abſprechen, dichiarar illegitima la dimanda di alcuno; privare, ſpogliare alcuno di qualche coſa per deciſione del giudice; einem das Leben abſprechen, profferir ſentenza di morte, ſentenza capitale; ſentenziare a morte; condannar per ſentenza alla morte. *it.* einem Patienten das Leben abſprechen, diſperar d'un ammalato; die Aerzte haben ihm das Leben abgeſprochen, egli è abbandonato da' Medici; einem ſein ganzes Glück abſprechen, cavare alcuno di ſperanza; metter uno in diſperazione.

Abſprengen, *v. a.* far ſaltare una pezza, una parte. *part.* abgeſprengt.

Abſpringen, *v. n. irr.* herunter ſpringen, ſaltar giù; *it.* zurück prallen, als ein Ball, rimbalzare; ribalzare; *it.* aus einander gehen, als etwas zuſammengefügtes, diſtaccarſi; disgiugnerſi; diſſeparar-ſi; disunirſi; ſtaccarſi; dividerſi; *it.* losgehen, abgehen, als etwas befeſtigtes, ſpiccarſi; ſtaccarſi; disfarſi; *it.* zerſpringen, als Saiten, romperſi; ſpezzarſi; *it. met.* von einem abſpringen, ihn im Stiche laſſen, piantare; abbandonare; laſciar chicchefſia; ſepararſi da lui; von einer Parthey abſpringen, davon abgehen, voltar caſacca. *part.* abgeſprungen.

Abſprung, *ſ. m.* das Abſpringen, Abprallen, rimbalzo, ribalzo; *it.* Stückchen welche im Arbeiten abfallen, vom Holze, ſcheggia; von Steinen, ſcaglie di pietra; von Metallen, ſcaglia de' metalli.

Abſpulen, *v. a.* innaſpare; avvolgere il filato in ſul naſpo per formarne la mataſſa; (bey den Gold- und Silberſpinnern) incannare. *part.* abgeſpult.

Abſpülen, *v. a.* ſciacquare; riſciacquare; lavare; ripulir lavando; ſich die Zähne abſpülen, ſciacquar i denti; die Leber abſpülen, einen tüchtigen Trunk thun, far una gran bevuta; bere un gran bicchiere pieno. *it.* abſpülen, abnutzen, auswaſchen, wie das Waſſer die Steine, dilavare. *part.* abgeſpült; das Waſſer womit man abgeſpült hat, ſciacquatura; lavatura di ſcodelle.

Abſpülung, *ſ. f.* das Abſpülen, lo ſciacquare; il riſciacquare; piccola lavatura; purificazione; il lavare, il ripulir con acqua. *it.* Abnutzung durch vieles Waſchen, dilavamento.

Abſtammen, *v. n.* von einem Geſchlechte, diſcendere; eſſer diſcendente; trarre origine e naſcimento; trar l'origine; uſcire; venire; *it.* herkommen, entſtehen, ſeinen Urſprung haben, derivarſi; trarre origine; venir da . . . provenire; procedere. *it. (T. di Gram.)* abgeleitet ſeyn, wie ein Wort von einem andern, derivare. *part.* abgeſtammt.

Abſtammend, *adj.* diſcendente, nato, diſceſo, originato da chi che ſia; originario; ſtratto.

Abſtammung, *ſ. f.* diſcendenza; origine; lignaccio; naſcita; naſcimento; razza; generazione; eſtrazione; *it.* die Abſtammung eines Wortes, derivazione; origine d'un vocabolo; etimologia.

Abſtand, *ſ. m.* diſtanza; intervallo; lontananza.

Abſtändig, *adj.* abſtändiges Holz, legname morticino.

Abſtatten, *v. a. (non ſi dice che in alcune frasi)* ſeine Schuldigkeit abſtatten, beobachten, adempire all' obbligo che ci corre; far il noſtro dovere; einem Freunde die letzte Pflicht abſtatten, erweiſen, render gli ultimi uffizj a un amico; Beſuch abſtatten, viſitare; far le viſite; far viſita; venir a riverire uno; einen Gegenbeſuch abſtatten, reſtituir la viſita; *it.* Dank abſtatten, render grazie; ringraziare; ich ſtatte Ihnen meinen unterthänigſten Dank dafür ab, io ve ne rendo umiliſſime grazie; Gott Dank abſtatten, rendere gloria a Dio, rendergli grazie, ringraziarlo; einen Gruß abſtatten, ſalutare; far un ſaluto, un complimento; ich bitte Sie, ihm ein Compliment von mir abzuſtatten, vi prego di ſalutarlo da mia parte; einem ſeinen Glückwunſch abſtatten, congratularſi, rallegrarſi con alcuno delle ſue felicità. *part.* abgeſtattet.

Abſtattung, *ſ. f.* des Dankes, rendimento di grazie; ringraziamento.

Abſtäuben, *v. a.* ſpolverare; levar via la polvere; ripulire; mit einem Kehrwiſche abſtäuben, ſpazzolare; nettar colla ſpazzola; ſcopettare; *part.* abgeſtäubt.

Abſtäupen, *v. a.* ſ. ausſtäupen.

Abſtechen, *v. a. irr.* die Kehle abſchneiden, ſcannare; sgozzare; tagliar il gozzo; svenare; Schaafe, Schweine, ꝛc. abſtechen, ammazzare; macellare; uccidere. *it.* das Herz abſtechen, trafiggere il cuore; *it.* auf Kupfer, Stein, ꝛc. abſtechen, intagliare, incidere, ſcolpire; *it.* ein Spitzenmuſter, punteggiare un modello di merletti. *it. (fig.)* einen abſtechen, ihm ein Bein ſtellen, bey einem in Ungunſt bringen, ſoppiantare; dare il gambetto; ſcacciare; giucar un ſottomano; tagliar l'erba ſotto a' piedi ad alcuno; ſcavalcare altrui, farlo cader di grazia o di grado d' alcuno; *it. (fig.)* einen abſtechen, in etwas über ihn den Vorzug haben, ſuperare; ſorpaſſare; vincere; ſopravanzare; oſcurare; fare ſcomparire; dieſe Dame ſtach alle andere an Schönheit ab, quella dama vinſe, ſuperò in bellezza tutte l'altre; *it.* einen Fluß abſtechen, svolgere il corſo d'un fiume; einen Damm, pertugiare un' argine; *it. (T. di Giuoc.)* eine Karte abſtechen, einen Stich machen, far una baſe; *it. neutr.* gut gegen einander abſtechen, wohl zuſammen paſſen, confarſi; affarſi; convenir bene; accompagnarſi, ſtare, o andar ben inſieme; von Farben, campeggiar bene; ſpiccarſi con vaghezza l'un colore dall' altro; dieſe Rubinen ſtechen zu der Farbe gut ab, queſti rubini campeggian bene con quel colore. *part.* abgeſtochen.

Abſtecken, *v. a.* ſtaccare; diſtaccare; ſpuntare; die Nadeln, Halstücher abſtecken, ſpuntare gli ſpilli, i fazzoletti; *it.* das Lager abſtecken, ſegnare il campo; einen Bezirk mit Stangen, Pfählen abſtecken, ſegnare un ricinto piantando pertiche, pali. *part.* abgeſteckt.

Abſteckung, *ſ. f.* eines Lagers, caſtrametazione; accampamento.

Abſtehen, *v. n. irr.* von etwas ablaſſen, abbandonare, rinunziare, deſiſtere; ceſſare, aſtenerſi; ritirarſi; tralaſciare; fermarſi; reſtarſi; rimanerſi; von einem Vorhaben abſtehen, abbandonar un' impreſa; deſiſtere dal proſeguirla; von einer Sache abſtehen, ſie fahren laſſen, abbandonare una coſa, deſiſterne; rinunziarvi; laſciar di proſeguirla; laſciarla andare. *it.* abſtehen, als Bäume, ſeccarſi, diſſeccarſi; inaridire; morire; alidirſi; abgeſtandenes Holz, legname morticino; *it.* von Fiſchen, morire; ein abgeſtandener Fiſch, peſce morto; (in der Wappenkunſt) peſce ſpaſimato; ſpirante; abſtehen, als Wein, rivolgerſi; inceronirſi; ſ. umſchlagen. *part.* abgeſtanden.

Abſtehlen, *v. a. irr.* rubare; involare; raſpare; torre l'altrui con inganno; cavar con arte; einem ſeine Kunſt abſtehlen, imparar furtivamente l'altrui arte; andern ihre Erfindungen, Gedanken, Ausdrücke abſtehlen, rubare; ſervirſi per ſue dell' altrui invenzioni, penſieri, eſpreſſioni; hin und wieder abſtehlen, (*prop.* & *fig.*) rubacchiare. *part.* abgeſtohlen.

Abſtehler, *ſ. m.* Ausſchreiber der Werke anderer, plagiario.

Abſtehlung, *ſ. f.* il rubare; rubería, rubamento artificioſo; il torre, il pigliare, lo appropriarſi l'altrui per inganno; die Abſtehlung der Gedanken, der Erfindung, aus den Werken anderer, il ſervirſi per ſue dell' altrui invenzioni, &c. plagio.

Abſteigen, *v. n. irr.* diſcendere; ſcendere; ſmontare; beym Abſteigen, allo ſcendere; mentre diſcende; beym Abſteigen die Hand reichen, porger la mano allo ſcendere; vom Pferde abſteigen, ſcender da cavallo, ſmontare; ſcavalcare. *part.* abgeſtiegen.

Abſteigend, *adj.* ſcendente; che ſcende; die abſteigende Linie in den Geſchlechtern, in der Sippſchaft, linea diſcendentale.

Abſteigung, *ſ. f.* diſceſa; diſcendimento; lo ſcendere; vom Pferde, lo ſcender da cavallo; lo ſmontare; bey Abſteigung vom Pferde einem die Hand reichen, porger la mano ad alcuno allo ſcender da cavallo.

Abſtellen, *v. a.* aufheben, als Ceremonien, ꝛc. abolire; abrogare; caſſare; cancellare; levare; far ceſſare; annullare; annientare; *it.* abhelfen, als Unordnungen, Mißbräuchen, riparare; rimediare; provvedere; porre rimedio o riparo ai disordini, agli abuſi, alle male uſanze; correggere; ſcancellare; abolire; emendare; man kann nicht alles Unheil abſtellen, non ſi può rimediare a tutti gl' inconvenienti; das Uebel iſt nicht mehr abzuſtellen, il male è fatto, non v' è rimedio. *part.* abgeſtellt.

Abſtellung, *ſ. f.* gewiſſer Gebräuche, Ceremonien, abolizione, annullazione; caſſazione; cancellazione; *it.* der Misbräuche, der Unordnungen, des Unheils, rimedio; riparo; provvedimento; riparamento; correzione; abolimento.

Abſterben, *v. n. irr.* morire; trapaſſare; uſcir di vita; paſſar da queſta ad altra vita; von Geſchlechtern, Familien ausſterben, ſpegnerſi; ſein ganzes Geſchlecht iſt abgeſtorben, tutta la ſua razza è ſpenta. *it.* von Bäumen und Pflanzen, morire; alidirſi; diſſeccarſi; inaridire; *it. met.* der Welt abſterben, gottſelig werden, morire, rinunziare al mondo; er iſt der Welt abgeſtorben, egli è morto al mondo; egli ha rinunziato al mondo; der Sünde, den Laſtern, den Leidenſchaften, morire al peccato, ai vizj, alle paſſioni; far morire in ſe il peccato, le paſſioni. *part.* abgeſtorben; abgeſtorbenes Holz, legname morticino; abgeſtorbene Aeſte, Zweige, rami ſeccagginoſi, o ſecchi; rami, tronconcelli ſecchi; die abgeſtorbenen Zweige, Aeſte von den Bäumen mit den Händen abnehmen, levare agli alberi il ſeccagginoſo colle mani; Bäume mit abgeſtorbenen Aeſten, alberi ſeccagginoſi; abgeſtorbene Augen, occhi ſpenti; eine abgeſtorbene, ganz matte Stimme, voce fiocca.

Abſterben, *ſ. n.* la morte; das Abſterben, Ausſterben eines Geſchlechtes, eines Hauſes, eſtinzione; von Bäumen und Pflanzen, diſeccazione; diſeccamento; eſſiccazione.

Abſtimmen, *v. a.* ein muſikaliſches Inſtrument, ſcordare: *met. neutr.* nicht einſtimmig ſeyn, diſcrepare; discordare; discordarſi; non eſſer concorde, d'accordo; non convenire; eſſer di diferente ſentimento; eſſer di diverſa opinione. *part.* abgeſtimmt.

Abſtimmig, **abſtimmend**, *adj.* diſcordante; diſſonante; *fig.* unterſchieden, diſcorde; diſcrepante; differente; diſſimile; contrario; diverſo; non corriſpondente.

Abſtimmung, *ſ. f.* diſcordanza; diſſonanza.

Abſtoſſen, *v. a.* mit Stoſſen verſtümmeln, mozzare urtando; die Hörner abſtoßen, ſcornare; rompere le corna; *met.* ſich die Hörner abſtoſſen, cambiare; correggerſi; emendarſi; rientrare in ſe ſteſſo; abbandonar le diſſolutezze; disfarſene; die Ecken abſtoſſen, ſcantonare; smuſſare; levar i canti a checcheſſia; das Herz, fare ſtagnar il cuore; ſoffocare; ſoffogare; far perdere il reſpiro; es ſtößt ihm das Herz ab, wenn Sie ihn nicht reden laſſen, egli ſoffoga, egli è preſſo a ſoffogare, a perdere il reſpiro, ſe non lo laſciate parlare. *it.* eine Kugel die colle ſteht, abſtoſſen, auf dem Billiarde, ſcoſtare una biglia dalla matronella; *it.* mit dem Schiffe vom Lande abſtöſſen, ſciogliere; ſcoſtarſi, allontanarſi dalla ſpiaggia; einen Baum abſtoſſen, bis auf den Stamm abköpfen, ſcapezzare; ſcapitozzare; tagliar a corona. *it. fig.* etwas abſtoſſen, abnutzen, durch den Gebrauch vermindern, sminuire; scemare; troncare; logorare; conſumare. *it. rec.* ſich abſtoſſen, ſich abnutzen, als Steine, Kleider, Tuch ꝛc. logorarſi. *part.* abgeſtoſſen; ein Pferd, welches ſich im Fallen die Haare vom Knie abgeſtoſſen, cavallo coronato.

Abſtract, *adj.* aſtratto; abſtracte Termini, in der Logik, termini aſtratti; abſtracte, tiefſinnige Reden, ragionamenti ſottili, aſtratti; ein abſtracter Menſch, der ſich im Denken vertieft, und nicht hört und ſieht, was um ihn herum vorgeht, uomo aſtratto: alienato da ſe: aſſorto ne' ſuoi penſieri; concentrato in ſe ſteſſo; *adv.* abſtract, abſtracter Weiſe, aſtrattamente.

Abſtraction, *ſ. f.* aſtrazione; aſtrattezza.

Abſtractum, *ſ. n.* l'aſtratto; das Abſtractum und Concretum, l'aſtratto e'l concreto; in Abſtracto, *adv.* in aſtratto; con aſtrazione; aſtrattamente; *adj.* in Abſtracto genommen, aſtrattivo; preſo per aſtrazione; fatto in aſtratto.

Abſtrahiren, *v. a.* aſtráere; aſtrarre; ſeparare; far aſtrazione; von einer Sache abſtrahiren, davon abgehen, aſtraerſi; svolger la mente, il penſiero da qualunque coſa; laſciar da banda. *part.* abſtrahirt.

Abſtrafen, *v. a.* punire; caſtigare; gaſtigare; dar gaſtigo; correggere; mit einer Geldbuße abſtrafen, condannare alla multa; imporre una multa o ammenda. *part.* abgeſtraft.

Abſtrafung, *ſ. f.* punizione; punigione; gaſtigo, gaſtigatojo; gaſtigatura; punimento; pena; Abſtrafung mit Gelde, pena, o condanna pecuniaria; ammenda; multa.

Abſtrampeln, ſ. abwerfen.

Abſtrappaziren, (ſich) *v. r.* affaticarſi, ſtancarſi ſoverchiamente; ammazzarſi di lavorare.

Abſtreichholz, *ſ. m.* raſiera.

Abſtreichen, *v. a. irr.* das Maaß, rádere; das Uebermaaß von einem Scheffel abſtreichen, radere; levar via colla raſiera dallo ſtajo il colmo, che ſopravanza alla miſura. *part.* abgeſtrichen.

Abſtreifen, **Abſtreifeln**, *v. a.* die Haut abziehen, ſcorticare; tor via la pelle; scuojare; die Rinde, das Häutchen, scortecciare; dibucciare; sbucciare; das Laub, die Blätter, sfogliare; sfrondare; sfronzare; levar via le fronde; sbrucare; brucare; vom Weinſtocke, spampanare; die Strümpfe abſtreifen, tirare; trarre; cavare le calze. *part.* abgeſtreift.

Abſtreifeln, *ſ. n.* **Abſtreifung**, *ſ. f.* der Haut, des Felles, ſcorticatura; scorticamento; eſcoriazione; der Rinde, scortecciamento; der Haut von einigen Früchten, dibucciamento; dibuccio; lo sguſciare; il cavar del guſcio; des Laubes, lo sfogliare; lo sfrondare; des Weinlaubes, spampanazione.

Abſtreiten, *v. a. irr.* einem etwas, diſputare, contendere, contraſtare alcuna coſa ad uno; *rec.* ſich abſtreiten, ſich einander ſtreitig machen, far a gara; gareggiarſi; avere scambievol gara; diſputare alcuna coſa l'uno all' altro. *part.* abgeſtritten.

Abſtricken, *v. a.* finir di far lavori di maglie. *part.* abgeſtrickt.

Abſtriegeln, *v. a.* ſtregghiare; ſtrigliare; fregare, ripulir colla ſtriglia. *it. Fig.* einen abſtriegeln, ausprügeln, dare una ſtregghiatura. *it.* durchziehen, durchhecheln, beißend kritiſiren, cenſurare, criticare mordacemente; cardeggiare; dare il cardo; dir male aſpramente d'alcuno. *part.* abgeſtriegelt.

Abſtudiren, (ſich) *v. r.* ammazzarſi a ſtudiare; rovinarſi per iſtudiare ſoverchiamente; *part.* abſtudirt.

Abſtümmeln, *v. a.* troncare; mozzare; mutilare; levare una parte; tagliare. *part.* abgeſtümmelt.

Abſtümmelung, *ſ. f.* mutilazione; mutilamento; troncamento; mozzamento.

Abſtümpfen, **Abſtumpfen**, *v. a.* ſtumpf machen, rintuzzare; ſpuntare; render ottuſo. die Ecken abſtumpfen, ſmuſſare; ſcantonare; tagliar l'angolo o 'l canto di checcheſſia. einen Baum abſtumpfen, bis auf den Fuß abhauen, tagliare perfino il tronco d'un albero. *part.* abgeſtumpft.

Abſtumpfung, *ſ. f.* der Ecken, lo ſmuſſo; il tagliamento del canto; lo ſcantonare.

Abſtürzen, *v. a.* precipitare; traripare; gettar d' alto in baſſo. von einem Felſen eine,

einer Höhe abſtürzen, trarupare; buttare, o gettare, o precipitar da una rupe, da una balza. *it. rec.* ſich abſtürzen, wie ein Fluß, Strom von der Höhe, precipitarſi, o precipitare; cadere rovinoſamente; cadere a trabocco. *part.* abgeſtürzt.

Abſturz, *ſ. m.* precipizio; balza; luogo ſcoſceſo. *figur.* auf dem Abſturze ſtehen, ſeinem Falle nahe ſeyn, camminare ſull' orlo del precipizio.

Abſtutzen, *v. a.* abkürzen, ſpuntare; accorciare; ſcorrare; accortare; ſcorciare; ſtremare. den Schwanz und die Ohren abſtutzen, als einem Pferde, Hunde, tagliar la coda e l' orecchie a un cavallo, a un cane. *it.* von Menſchen, die Haare abſtutzen, ſehr kurz abſchneiden, ſcodare; tagliar i capelli molto corti; tosare. die Flügel abſtutzen, tarpare; tagliar le ali, ſpuntarle. die Bäume abſtutzen, ſvettare; dicimare; ſcoronare, ſcapezzare gli alberi; ſcapitozzare. *it.* irgend etwas abſtutzen, von oben abkürzen, ſcapezzare; tagliare il capo alla ſommità di checcheſſia. einen Weinſtock abſtutzen, alle Reben beſchneiden, ſaeppolare; ſaettolare; ſcapezzare. *part.* abgeſtutzt.

Abſuchen, *v. a.* als Läuſe, ſpidocchiare; levar via i podocchi. *part.* abgeſucht.

Abſuchung, *ſ. f.* der Läuſe, lo ſpidocchiare.

Abſüßen, *v. a.* (*T. di Chim.*) lavare.

Abſüßung, *ſ. f.* einer Arzney, lavatura; lavamento; lavazione.

Abt, *ſ. m.* abáte. ein großer Abt, abatóne. das Abtſpiel, wo ein jeder nachmachen muß, was der Anführer des Spieles, der Abt genannt, vormacht, ſorta di giuoco in cui ognuno dee fare gli ſteſſi geſti e ſmorfie che fa colui che prende a dirigere il giuoco.

Abtafeln, *v. n.* ſparecchiare. *part.* abgetafelt.

Abtakeln, *v. a.* ein Schiff, diſarmare un vaſcello, torne tutti gli arredi e le proviſioni neceſſarie; torre le vele, le ſarte, e gli altri arredi ad una nave. *part.* abgetakelt.

Abtakelung, *ſ. f.* il disarmare, e tor gli arredi d'una nave; levarne il fartiame e le munizioni.

Abtanzen, (ſich) *v. r.* ſtancarſi per ballar ſoverchiamente. *part.* abgetanzt.

Abtauſchen, *v. a.* barattare; far baratto; far cambio; acquiſtare permutando. gleichauf abtauſchen, barattare una coſa per l' altra; permutare coſa per coſa. *part.* abgetauſcht; ſ. tauſchen.

Abtey, *ſ. f.* badía; abadía; abazía. eine kleine Abtey, abbadiccola.

Abtheilen, *v. a.* dividere; ſeparare; diſtribuire; ſpartire; diſpartire; ripartire; ſcompartire. in zween oder mehrere

Theile abtheilen, dividere; ſpartire in due, o più parti. *it.* Sachen abtheilen, die zuſammen gehören, ſie zuſammen legen, aſſortire; accompagnare; ſcompartire; ordinare; far aſſortimento. *fig.* von Perſonen, ſie gehörig abtheilen, wie ſie ſich zuſammen ſchicken, aſſortire; oſſervar l' uguaglianza, la convenienza nell' unir le perſone. In Grade abtheilen, digradare; dividere in gradi. die Haare auf dem Kopfe abtheilen, ſpartire; diſtribuire i capegli. einen Prinzen, ꝛc. abtheilen, apanagiren, aſſegnare o dare un appanaggio. eine Schrift abtheilen, die Unterſcheidungszeichen anbringen, punteggiare; puntare; apporre i punti e le virgole. die Materien abtheilen, als in einem Buche, ordinare; disporre; diſtribuire; diviſare. *part.* abgetheilt.

Abtheiler, *ſ. m.* Austheiler, diſtributore; partitore. Abtheilerinn, diſtributrice.

Abtheilung, *ſ. f.* Theilung, diviſione; ſpartizione; diſtribuzione; partizione; ammezzamento. *it.* Vertheilung, Austheilung, diviſione; ſpartizione; ſpartimento; ſcompartimento; ripartigione; ripartimento. die Abtheilung durch Unterſcheidungszeichen im Schreiben, interpunzione. eines Textes, einer Rede, diviſione; diſpoſizione. die Abtheilung der Haare auf dem Kopfe, drizzatura; ſpartimento de' capegli ſul capo.

Abthun, *v. a. irr.* von ſich legen, als den Mantel, die Kleider, den Degen, ꝛc. levarſi, cavarſi qualche coſa d' indoſſo; poſar di doſſo; ſpogliarſi; veſtirſi; deporre; por giù; metter da banda. *it.* eine Schwierigkeit abthun, heben, togliere; rimuovere, levare una difficoltà, un impedimento, un oſtacolo. *it.* die Rechnungen, finire, acconciare i conti. die Maske, Larve, ſmaſcherarſi. *it.* einen Proceß, eine Streitfrage, ꝛc. terminare, accordare, decidere, riſolvere, giudicare una quiſtione, una lite, o ſimile. einen Streit, Zank mit dem Degen abthun, ausmachen, terminar una conteſa, una riſſa, farne ragione colla ſpada alla mano. *it.* einen Verbrecher, giuſtiziare un delinquente. einen bald abthun, ſchleunig hinrichten, ſpacciare; far morir preſto; mandar per le poſte all' altro mondo; mandar preſto cogli Angeli a cena. eine Sache, ein Geſchäfte bald abthun, ſchleunig beendigen, ſpedire; ſpacciare; affrettar l' eſecuzion d' una coſa; sbrigare; terminare, diſpacciare, dar fine con preſtezza. *it.* die Schulden, pagar i debiti, liberare, od. liberarſi da' debiti; ſodisfargli; francarſi. *part.* abgethan.

Abthuung, *ſ. f.* einer Streitſache, Entſchei-

ſcheidung, deciſione; ſentenza; giudicio. *it.* Vollziehung eines Geſchäfftes, eſecuzione; eſeguimento; adempimento. eines Miſſethäters, eſecuzione. Beylegung eines Streites, einer Mißhelligkeit, transazione; compoſizione; patto; accordo; componimento; accomodamento. *it.* einer Schuld, pagamento; paga. *it.* Ablegung der Kleider, il cavarſi i veſtimenti di doſſo; lo ſpogliarſi; lo ſveſtirſi.

Abtrag, *ſ. f.* einer Schuld, pagamento; paga. eines Vorſchuſſes, rimborſazione; pagamento; rimborſo.

Abtragen, *v. a. irr.* ein Gebäude, ruinare, abbattere, disfare, diroccare, diſtruggere, roveſciare, ſmurare, gittar per terra, demolire, ſpianare. *it.* die Speiſen, ſparecchiare, levar via le vivande poſte ſopra la tavola. *it.* eine Brücke, rompere; rovinare; guaſtare un ponte. *it.* die Stadtmauern, ſmantellare; diroccare; dimolire; ſpianare le mura d' una città. *it.* Kleider, Schuhe, logorare; conſumare veſtimenti, ſcarpe. *it.* ſeine Schulden, pagar i debiti, liberare oder liberarſi da' debiti; ſoddisfargli; francarſi. *it.* Erdreich abtragen, niedriger machen, ſterrare; levare il terreno; sbaſſar la terra. *it. v. r.* ſich abtragen, ſich abnutzen, als Kleider, logorarſi; sdrucirſi. *part.* abgetragen; ein abgetragenes, ꝛc. Kleid, veſtimento logóro, logorato, uſato, conſumato, conſunto.

Abtragung, *ſ. f.* eines Gebäudes, demolizione; abbattimento; rovina. *it.* einer Schuld, rimborſazione; pagamento; rimborſato.

Abträufeln, *v. n.* gocciolare; caſcar a gocciole; ſtillare; gocciare; grondare; colare. *part.* abgeträufelt. ſ. abtriefen.

Abtrauern, (ſich) *v. r.* addolorarſi all' eccesſo; illanguidire per l' affanno; conſumarſi di dolore, d' affanno; attriſtarſi eccesſivamente; darſi in preda alla triſtezza. *part.* abgetrauert.

Abtreiben, *v. a. irr.* als die Feinde, riſpignere. ſ. zurücktreiben, zurückſchlagen. *it.* die Leibesfrucht, ein Kind abtreiben, ſupprimere il parto; far abortire; farſi ſpregnare; cacciar il feto; proccurare l'aborto. *it.* überlaſſen, einem Thiere zu viel Arbeit auflegen, affaticare di ſoverchio; opprimere con troppo lavoro; ſtrapazzare; affaticar ſenza diſcrezione. ein Pferd abtreiben, sforzare un cavallo; affaticarlo a più non poſſo, rifinirlo. *it.* Holz abtreiben, diboſcare un luogo; levar via, tagliare, o diradicare il boſco. *it.* die Metalle abtreiben, von den heterogenen Theilen reinigen, raffinare; affinare i metalli. Gold und Silber auf der Kapelle abtreiben, far paſſare per la coppella; coppellare. *part.* abgetrieben.

Abtreibend, *adj.* die Leibesfrucht, che produce diſperdimento del parto, ſconciatura; che ſupprime il parto.

Abtreiben, *ſ. n.* / **Abtreibung**, *ſ. f.* als des Viehes, ſtancamento ſoverchio. *it.* Reinigung der Metalle, affinamento; raffinamento. *it.* der Leibesfrucht, ſuppreſſione di parto. *it.* die Verjagung, als der Feinde, eſpulſione; cacciamento; ſcacciamento. *it.* der Hölzer, diboſcamento; il diboſcare.

Abtrennen, *v. a.* etwas angenehytes, diſcucire; ſcucire; ſcuſcire. *it.* etwas von einem Ganzen abſondern, als eine Provinz von einem Königreiche, ſembrare; ſeparare; dividere; ſtaccare. *it.* Perſonen, Thiere, Sachen von einander thun, ſeparare; ſcompagnare. *rec.* ſich abtrennen, als eine Naht, ſcucirſi; disfarſi. *it.* von vereinigten Sachen, digiugnerſi; ſepararſi; ſtaccarſi; dividerſi.

Abtrennung, *ſ f.* Abſonderung, ſeparazione; ſeparamento; diviſione; ſmembramento; lo ſmembrare; lo ſeparare. *it.* das Abtrennen einer Naht, sdrucito; sdrucio; lo ſcucito.

Abtreten, *v. a. irr.* einem etwas eigenthümlich überlaſſen, cedere; abbandonare; vendere; ſpogliarſi di alcuna coſa; ſpropriarſene; trasferire in altrui il dominio. einem andern ſein Recht, ſeine Anſprüche, cedere, trasferir in altrui i ſuoi diritti, le ſue pretenſioni. einem eine Forderung, trasportare, o cedere altrui un credito. den Beſitz einer Sache, rilaſciare; abbandonare; laſciar prendere; cedere. ſeinen Gläubigern ſein Vermögen abtreten, Bonis cediren, far ceſſione de' ſuoi beni; far cedobonis; rilaſciare tutti i ſuoi beni a' creditori. einen Dienſt, oder ein geiſtliches Amt, raſſegnare. *it.* im Treten auf etwas, es losmachen, oder vernichten, ſtaccare, ſpiccare, guaſtare, o rompere qualche coſa, mettendovi il piede ſopra. den Abſatz am Schuh abtreten, ſcalcagnar la ſcarpa. ſich die Abſätze abtreten, ſcalcagnarſi. *it.* den Thon abtreten, wie die Töpfer, impaſtar la creta, l' argilla. *it.* die Häute in den Lohgruben abtreten, eintreten, calcare; conculcare; peſtar ſotto i piedi. *it. neutral.* ſeinen Abtritt nehmen, aſſentarſi; ſcoſtarſi; andar via; ritirarſi; partirſi. von eines Parthey abtreten, abbandonare il partito di alcuno; voltar caſacca. *part.* abgetreten. was abgetreten, andern überlaſſen werden kann, cedevole. dem etwas abgetreten, oder eigenthümlich überlaſſen wird, ceſſionario. dem eine Pfründe abgetreten wird, raſſegnatario.

Abtretung, *ſ. f.* ceſſione; cedizione; abbandonamento; abbandono. des Eigenthums, rinunzia; ſpropiazione. *it.* die Abtretung eines Amtes, einer Würde, dimeſſione; dimiſſione; rinunzia. eines geiſtlichen Amtes, einer Pfründe, raſſegnazione d' un Benefizio.

Abtreugen, *v. a.* ſeccare; diſſeccare; aſciugare. ſ. abtrocknen.

Abtriefen, *v. n.* diſtillare; gocciolare; ſtillare; caſcar a gocciole; gocciare; colare; grondar a ſtilla a ſtilla, o a goccia a goccia; verſar gocciole. der Schweiß trieſt ihm von den Haaren, von der Stirne ab, gli cola il ſudor da' capegli; gli gronda il ſudor dalla fronte. *it. imperſ. (ſig. & vulg.)* giovare; ſervire; eſſer utile, o vantaggioſo; profittare; recar utile; cavar cappa, o mantello di alcuna coſa. es wird auch für mich etwas dabey abtriefen, ancor io ne caverò qualche coſa; anch' io ne caverò cappa, o mantello. *part.* abgetrieft.

Abtriefend, *adj.* gocciolante; grondante; ſtillante; che gocciola; che caſca a gocciole. das abtriefende Fett, il graſſo ſtillante.

Abtriefen, *ſ. n.* lo ſtillamento; lo ſtillare.

Abtrinken, *v. a. irr.* oben weg, oder einen Theil von etwas trinken, bere quel che è di ſopra, il diſſopra, o una parte; abbeverare; aſſaggiare, beverne alquanto. eine Schuld abtrinken, pagarſi bevendo. *part.* abgetrunken.

Abtritt, *ſ. m.* aſſentamento; dipartenza; lo ſcoſtarſi; lo ritirarſi. ſeinen Abtritt nehmen, ſcoſtarſi; allontanarſi alquanto; ritirarſi; partirſi. *it.* der Abtritt, das geheime Gemach, laterſina; latrina; agiamento; agio; ceſſo; il neceſſario; cacatojo; cameretta; deſtro; privato; zambra. auf den Abtritt gehen, andare al deſtro, al ceſſo, alla ſeggetta; far i biſogni naturali.

Abtrocknen, *v. a.* raſciugare; aſciugare; ſciugare; proſciugare; tergere; ſeccare; diſſeccare; aſſeccare; render ſecco; tor l' umidità; conſumare, e levar l' umido. *figur.* die Thränen abtrocknen, einen tröſten, aſciugare, terger le lagrime; conſolare; racconſolare. *it. neutral.* trocken werden, ſeccarſi; diſſeccarſi; divenir ſecco; andarſi ſeccando, aſciugando. *part.* abgetrocknet. aſciugato, (beſſer) aſciutto.

Abtrocknend, *adj.* aſciugante; ſeccativo; diſſeccativo; diſſeccante.

Abtrocknung, *ſ. f.* ſeccamento; aſciugamento; lo aſciugare.

Abtropfen, *v. n.* diſtillare; gocciolare; ſtillare; caſcar a gocciole; gocciare; grondar a ſtilla a ſtilla, oder a goccia a goccia. *part.* abgetropft.

Abtrotzen, *v. a.* ottenere da uno per via di bravate. *part.* abgetrotzt.

Abtrucknen, ſ. Abtrocknen.

Abtrünnig, *adj.* ribelle; ribello; rubello; ribellato; ribellante. in Glaubensſachen, ſciſmatico. von einer Parthey abtrünnig werden, cambiar partito; ſollevarſi; abbandonare, laſciare un partito; voltar caſacca. von ſeiner Religion abtrünnig werden, rinnegar la Religione. vom chriſtlichen Glauben abtrünnig werden, apoſtatare. die Soldaten abtrünnig machen, fraſtornare, ſviare i ſoldati, corromperli. das Geſinde von der Herrſchaft, ſviare; indurre a cambiar padrone. einen von ſeiner Pflicht, vom Guten, ſviar alcuno dal ſuo dovere, fraſtornarlo dal far bene; ſedurre.

Abtrünniger, *ſ. m.* von der wahren Religion, apoſtata. vom chriſtlichen Glauben, rinnegato; rinegato. von der Gemeinſchaft eines andern in einer Religion, ſciſmatico.

Abtrünnigkeit, *ſ. f.* der Unterthanen von ihren Oberherren, ribellione, ſedizione, ſollevazione. vom Glauben; Verläugnung der chriſtlichen Religion, apoſtaſia; rinegamento di Religione.

Abtrutzen, ſ. Abtrotzen.

Abverdienen, *v. a.* meritare; ſervire; guadagnare. die Unterthanen, welche uns den Tod abverdienet, bequemen ſich zum Gehorſam, i ſudditi, che contro noi hanno ſervita morte domandan patti; du wirſt mir eine derbe Maulſchelle, eine Tracht Prügel abverdienen, tu ti guadagnerai una ſolenne ceffata, cinquanta baſtonate. *part.* abverdient.

Ab- und zu gehen, *v. n.* andar e venire; immer ab- und zu gehen, non far altro che andar e venire.

Abwägen, **Abwiegen**, *v. a. irr.* peſare; bilanciare; bilicare; inlibrare; alle Worte abwägen, ſehr langſam und bedächtig reden, peſar le parole; parlar con le ſeſte; er wiegt alle ſeine Worte ab, egli è un uomo che peſa le parole, che parla con le ſeſte; auf das allerſchärfſte, aufs genaueſte abwägen, als Gold, caratare; peſare minutamente. *part.* abgewogen.

Abwäger, *ſ. m.* peſatore.

Abwägung, **Abwiegung**, *ſ. f.* peſamento; bilanciamento; il peſare.

Abwälzen, *v. a.* svólgere; rivolgere; rivoltare; voltolare a baſſo; far cader giù voltoloni; ſpignere una coſa giù rotolando; lavare, o muovere a baſſo rotolone; *it.* etwas von ſich abwälzen, ablehnen, eludere; sfuggire; evitare.

Abwandelbar, *adj. (T. di Gram.)* declinabile; che può declinarſi.

Abwandeln, *v. a. (T. di Gram.)* declinare; conjugare; congiugare.

Abwandelung, *ſ. f. (T. di Gram.)* declinazione; conjugazione; congiugazione; il congiugare.

Abwandern, *v. n.* partirſi; andar via; andarſene; ritirarſi; metterſi la via tra le gambe; metterſi in iſtrada.

Abwanderung, *ſ. f.* partenza; partita; andata; l' andare.

Abwarnen, *v. a.* ſconſigliare, diſſuadere, sconfortare, ſtornare, diſtorre, rimuovere per avvertenze ſalutari.

Abwarnung, *ſ. f.* diſſuaſione; sconfortamento; sconforto; il diſſuadere con aviſi ſalutari.

Abwarten, *v. a.* auf etwas warten, aſpettare; attendere; Zeit und Gelegenheit abwarten, attendere il tempo; aſpettar l' occaſione; coglier la congiuntura; aſpettar la balla al balzo. *it.* etwas abwarten; achtſam, beſorgt, ſorgſam dafür ſeyn, aver cura; badare; attendere; invigilare; prender guardia; pigliarſi penſiero; uſar cautela; einen wohl abwarten, als einen Patienten, ſervire diligentemente; trattare con attenzione; non laſciar mancare di nulla; die Kinder abwarten, reinlich halten, aver cura de' fanciulli; *it.* ſein Amt, ſeinen Beruf abwarten, adempire all' obbligo che ci corre; far il noſtro dovere; ſeine Geſchäffte, ſeine Studia abwarten, vacare, attendere, dar opera alle proprie faccende, agli ſtudj; den Feldbau abwarten, coltivare, lavorar la terra. *it.* eine Verrichtung fleißig abwarten, impiegarſi aſſiduamente in che che ſia; adoperarſi in ogni modo per far una coſa; eſſer ſempre applicato a far alcuna coſa. *part.* abgewartet.

Abwartung, *ſ. f.* das Warten, aſpettamento; aſpettazione; lo aſpettare; *it.* die Achtſamkeit auf etwas, attendimento; attenzione; applicazione d'animo; diligenza; cura. *it.* die Abwartung des Feldbaues, der Erdgewächſe, coltura; cultura; coltivazione; cultivamento; coltivatura.

Abwärts, *adv.* in giù; all' ingiù; allo'ngiù abbaſſo; a baſſo; a pendio; a china; a valle; ein Stück Land ſo abwärts gehet, pezzo di terreno che va pendio; poſto a pendio; abwärts hängen, als eine Mauer, volgere; piegare; inclinare; pender allo'ngiù; non eſſere a piombo.

Abwaſchen, *v. a. irr.* lavare; nettar con acqua; mondare, purgare lavando; ſich die Hände abwaſchen, lavarſi le mani. *part.* abgewaſchen.

Abwaſchen, *ſ. n.* / **Abwaſchung**, *ſ. f.* lavamento; lavatura; lavanda; lavazione. das Abwaſchen zur Reinigung der Kobolte in Bergwerken, lavatura del minerale. *Figur.* die Abwaſchung von Sünden, la remiſſione de' peccati; il batteſimo; il batteſmo.

Abwaſchfaß, *ſ. n.* lavatojo.

Abwaſchwaſſer, *ſ. n.* ſciacquatura, lavatura di ſcodelle.

Abwäſſern, *v. a.* macerare; ammollire in acqua.

Abweben, *v. a.* finir di teſſere; finir di tramare, di riempier la tela colla trama. *part.* abgewebt.

Abwechſel, *ſ. m.* ſ. Abwechslung.

Abwechſeln, *v. a.* wechſelsweiſe thun, cambiare; cangiare; mutare; variare; alternare; fare a vicenda; operar ſcambievolmente, e a vicenda; far alternativamente, l' un dopo l'altro; mutar a vicenda; *it. neutr.* abwechſelnd geſchehen, cambiare, cangiare; mutare; variare; alternare; mutarſi a vicenda; avvicendarſi; das Wetter wechſelt ſehr ab, il tempo varia, muta di continuo; Pferde, Kutſchen zum Abwechſeln haben, aver cavalli, carrozze di ricambio, di rilaſſo; Geld abwechſeln, cambiar monete.

Abwechſelnd, *adj.* cangiante; alternativo; che alterna; che ſi fa a vicenda; cheva alternativamente; periodico; che ha il ſuo periodo; *it.* veränderlich, mutabile; variabile; inſtabile; volubile; girevole.

Abwechſelnd, *adv.* abwechſelnder Weiſe, a vicenda; l'un dopo l'altro; alternativamente; ſucceſſivamente; alternamente; ſcambievolmente.

Abwechslung, *ſ. f.* alternazione; cambiamento; mutazione; vicenda; viciſſitudine; rivoluzione; avvicendamento; vicendevolezza.

Abweg, *ſ. m.* Umweg, circuito; giravolta; andirivieni; rigiro. *it.* ein Weg, der kürzer als der ordentliche führet, traverſa; tragetto; tragitto; iſcorciatoja. *it.* ein unrechter Weg, die Verirrung, ſmarrimento di ſtrada; sviamento; traviamento; auf einen Abweg führen, traviare; sviare; forviare; fare ſmarrir la ſtrada; *Figur.* auf Abwege führen, bringen, traviare; forviare; far uſcire della diritta via; indurre in errore; sviare; auf einen Abweg gerathen, ſmarrirſi; sviarſi; perderſi; uſcir di ſtrada; forviare; fallir la ſtrada; andar fuori di via; *it. Figur.* auf Abwege gerathen, darſi alla diſſolutezza; (in moraliſchen und Glaubensſachen) errare; fallir la ſtrada; sviarſi; traviare.

Abwegs, *adv.* ſ. beyſeits.

Abwehen, *v. a.* levar via col ſoffio; far cader ſoffiando; ſoffiar via; *part.* abgewehet.

Abwehren, *v. a.* difendere, vietare, impedire; pararsi davanti; tenere in dietro; riparare; resistere; porre ostacolo; opporsi; trattenere; ritenere. Er läßt sich nicht abwehren, si ha bel vietare, egli vuol far a modo suo; le rimostranze, gli avisi sono inutili seco lui &c. die Feinde abwehren, respignere i nemici; die Gewalt abwehren, resistere; opporsi; difendersi; contrastare alla forza. einen Streich abwehren, schermire; schivare; scansare; parare; riparare; ribattere un colpo; evitare; fuggire; campare; es ist schwer, die heimlichen Angriffe abzuwehren, è difficile lo schivare i cattivi uffizj che ci si fanno in segreto; *part.* abgewehret. das Abwehren, Verwehren, resistenza; vietamento; opposizione; ostacolo; *it.* das Abwehren der Gewalt, die Vertheidigung, resistenza; difesa; defensione.

Abweichen, *v. n. irr.* als vom Wege, abbandonare; lasciare; sviarsi; scostarsi; uscir di via; vom geraden Wege abweichen, piegare a destra o a sinistra; lasciar la strada maestra, la strada diritta, abbandonarla; *it.* von seiner Pflicht, von der Tugend abweichen, allontanarsi, scostarsi dal dovere, dalla virtù; uscire; mancare; traviare; *it.* von seiner Materie abweichen, uscir dal sogetto, dalla materia, di proposito; saltar di palo in frasca; traviare; von der Regel abweichen, uscir di regola; esser fuor di regola; von seiner Regel, Vorschrift nicht abweichen, als ein Ordensmann, osservar bene la sua Regola; *it.* abweichen, unterschieden seyn, differire; esser differente o dissimile, distare; ich sehe, wie euer Weg von dem göttlichen himmelweit abweichet, veggio vostra via dalla divina distar cotanto quanto si discorda da terra il Ciel; von eines Meynung abweichen, discordare; discordarsi; non esser concorde; non convenire; esser di diversa opinione; discrepare; non esser d'accordo; esser di differente sentimento. unsere Meynungen weichen darinnen von einander ab, v'è questo divario tra le nostre opinioni, &c. *it.* von einem abweichen, ihm nicht mehr anhängen, alienarsi; separarsi; allontanarsi da qualcuno; lasciarlo; abondonarlo. *it.* als ein Schiff von seiner Fahrt abweichen, derivare; andar alla deriva; declinar dal cammino; *it.* wie die Magnetnadel, die Gestirne vom Aequator, declinare; der Compaß weicht so viel Grade ab; die Gestirne weichen ab, ꝛc. l'ago, la calamita declina; gli astri declinano. *it.* wie eine Mauer von der geraden Höhe, declinare; piegare; volgere; inclinare; pender allo'ngiù; non esser a piombo; *it.* von der geraden Linie abweichen, nicht nach dem Faden oder Striche gehen, sbiecare; andar a sghembo, a sbieco; storcere. *part.* abgewichen.

Abweichen, *v. a.* weich machen, mollificare; rammollare; ammollare; levar via rammollando. *part.* abgeweicht.

Abweichend, *adj.* als die Magnetnadel vom Nordpunkte, declinante; che declina; vom Wege, disviante; che si travia. von der gewöhnlichen Regel als ein Zeitwort in der Sprache, irregolare; eteroclito; che si declina contro le regole.

Abweichen, *s. n.* / **Abweichung**, *s. f.* vom Wege, traviamento; sviamento; deviamento; l'andar giù di strada; smarrimento di strada; von guten Sitten, traviamento; disordine; dissolutezza; (in der Astronomie) der Gestirne vom Aequator, declinazione; der Magnetnadel, des Seecompasses von Norden, vom Pole, declinazione dell'ago calamitato; eines Schiffes von seiner Fahrt, deriva; declinazion dalla strada; von der ordentlichen Regel, Unrichtigkeit, irregolarità; inregolarità; sregolatezza. ein Abweichungsinstrument, declinatore.

Abweiden, *v. a.* pascolare; pasturare; pascersi; mangiare; *part.* abgeweidet.

Abweifen, *v. a.* dipanare; aggomitolare traendo il filo dalla matassa; *part.* abgeweift, dipanato.

Abweinen, (sich) *v. r.* pianger soverchiamente; lagrimare; versar di molte lagrime; piagnere come un fanciullo; aver gli occhi lagrimosi; guastarsi gli occhi per soverchio pianto; *it. n.* aufhören zu weinen, finir di piagnere. *part.* abgeweinet.

Abweisen, *v. a.* rimandare; ributtare; rifiutare; ricusare; rigettare; dinegare; negare; einen Freyer abweisen, ricusar di dare, o di prendere in matrimonio; *it.* einen mit seiner Klage vor Gerichte abweisen, dichiarar illegitima la dimanda di alcuno de' litiganti; einen spöttisch und schimpflich abweisen, far un solenne rabbuffo a qualcuno; far restare alcuno con tanto di naso, farlo rimaner con un palmo di naso; *prov.* mit einer langen Nase abgewiesen werden, rimanere o restare con un palmo di naso, con tanto di naso; er ist mit Schimpf und Schande abgewiesen worden, l'hanno fatto restare con tanto di naso. *part.* abgewiesen.

Abweisung, *s. f.* Versagung einer Bitte, rifiuto; ripulsa; ricusazione; negativa; ricusa; recusa; eine schimpfliche Abweisung, rabbuffo; rimprocciu; rampogna; canata; bravata; sgarbo.

Abweißen, *v. a.* imbiancare; inalbare; *s.* ausweißen.

Abwelzen, *v. a.* ſ. abwälzen.

Abwenden, *v. a. irr.* von einem Vorhaben, diſtrarre; diſſuadere; diſtornare; allontanare; ſcoſtare; fraſtornare; diſtorre; sconſigliare; svolgere; divertire; svogliare; ein bevorſtehendes Uebel, ein Unglück, davor bewahren, die Gefahr abwenden, prevenire; opporſi, andare incontro a un male futuro; o a' pericoli; preſervare; difendere; cuſtodire; eſimere; eſentare; conſervare; fraſtornar un male. einen Streich abwenden, ſchermire; ſchivare; ſcanſare; parare; riparare; ribattere un colpo; evitare; fuggire; campare; ein Unheil, eine läſtige Bitte von ſich abwenden, ſchermimire; isfuggire; iscanſare; ribattere; opporſi; far fronte a' cattivi uffizj, a una domanda importuna; die Herzen, die Gemüther abwenden, dar avverſione; ſcoſtare; alienar i cuori, gli ſpiriti; far perdere l'affetto, la ſtima, &c. *it. rec.* ſich abwenden, als von der Tugend, ſcoſtarſi dalla virtù; abbandonarla, laſciarla; sviarſi; travviarſi; corrompérſi; von ſeiner Pflicht, ſcoſtarſi dal ſuo dovere. *part.* abgewendet, abgewandt.

Abwendig, *adj.* alienato; fraſtornato; allontanato; svolto; abwendig machen, diſtrarre; diſtornare; diſſuadere; allontanare; diſtorre; die Gemüther abwendig machen, alienare gli animi, gli ſpiriti; einen von ſeiner Meynung, rimuovere alcuno dalla opinione; svolgere alcuno; fargli cambiar ſentimento; von einem tugendhaften frommen Wandel, rimuovere; allontanare; ſcoſtare dalle azioni virtuoſe o lodevoli; corrompere; pervertire; einen von ſeinem Vorhaben, diſtogliere; diſtorre; rimuovere dal proponimento.

Abwendung, *ſ. f.* von einem Vorhaben, diſtornamento, diverſione; divertimento; diſſuaſione; *it.* des Gemüthes, ripugnanza; avverſione; *it.* eines Uebels, Unglücks, difeſa; conſervagione; conſervazione; conſervamento; mantenimento; preſervazione. *it.* Abwendung eines Streiches, parata.

Abwerfen, *v. a. irr.* gettar giù; buttar giù; gettare a terra o per terra; das Geweihe abwerfen, wie die Hirſche, deporre, por giù i palchi, le corna; vom Pferde abwerfen, buttar giù da cavallo; ſcavalcare; ſcavallare; far cader da cavallo; das Joch, ſcuotere il giogo; die Augen abwerfen, im Würfelſpiele, far un punto più alto; *it.* von einem Grundſtücke, Aecker, Bäumen, abwerfen, einbringen, eintragen, rendere; produrre, fruttare; dare; ein Gut das viel abwirft, poſſeſſione che rende aſſai; *it.* von einem Dienſte, Amte, rendere; fruttare; produrre; *it.* (*imperſ.*) es wird auch für mich etwas abwerfen, io ne caverò cappa, o mantello; ne caverò qualche coſa ancor' io. *part.* abgeworfen.

Abweſend, *adj.* aſſente; lontano; che non è preſente.

Abweſenheit, *ſ. f.* abſenza; aſſenza; lontananza; aſſentamento.

Abwickeln, *v. a.* den Zwirn auf einen Knaul wickeln, dipanare; aggomitolare traendo il filo dalla mataſſa; far gomitolo; vom Knaule abwickeln, sgomitolare. *it.* aufwickeln, was zuſammengerollet iſt, svolgere; sviluppare; sciegliere; aprire; diſpiegare; diſtendere. *part.* abgewickelt.

Abwiegen, (*meglio*) Abwägen, *v. a. irr.* peſare; bilanciare; bilicare; inlibrare; *part.* abgewogen.

Abwieger, *ſ. m.* peſatore.

Abwiegung, *ſ. f.* il peſare; peſamento; bilanciamento.

Abwinden, *v. a.* als Geſpinnſte von der Spule, innaſpare; annaſpare; avvolgere il filato in ſul naſpo per formarne la mataſſa. *it.* eine Laſt abwinden, calare, abbaſſare per via di carrucola. *part.* abgewunden.

Abwiſchen, *v. a.* als den Schweiß, etwas feuchtes, raſciugare; aſciugare; ſciugare; tergere; die Thränen abwiſchen, tröſten, aſciugar le lagrime; conſolare; den Unflath abwiſchen, nettare; forbire; ripulire; lavare; mondare; purgar lavando; aſtergere; ein Pferd mit einem Strohwiſche, ſtropicciare un cavallo con un tortoro di paglia; das Klebrige von etwas abwiſchen, ſpaſtare; *met.* man kann den großen Schandfleck nie anders abwiſchen, per altro modo giammai non ſi ſpaſta la grande infamia. *part.* abgewiſcht.

Abwiſchtuch, *ſ. n.* aſciugatojo; ſciugatojo.

Abwiſchung, *ſ. f.* Abtrocknung, aſciugamento; l'aſciugare; *it.* das Reinmachen, nettamento; mondificamento; ripulimento; aſterſione.

Abwuchern, *v. a.* torre, levar via per ſoverchia uſura. *part.* abgewuchert.

Abwürfeln, *v. a.* vincere, guadagnare al giuoco di dadi. *part.* abgewürfelt.

Abwürgen, *v. a.* ammazzare; uccidere; ſcannare; sgozzare; Hüner, Tauben ꝛc. abwürgen, uccidere polli, piccioni, &c. *part.* abgewürgt.

Abwürzen, *v. a.* condire con delle ſpezierie, o ſpezie; condire con aromati; acconciare, perfezionare co' condimenti. *it.* (*vulg. & fam.*) einen abwürzen, abführen, sciacquare un bucato; rabuffare; bravare; rampagnare; sgridare; ributtare; far una ripaſſata, un rabuffo,

un

un cappellaccio; far un lavácapo; lavare il capo. *part.* abgewürzt, condito' con aromati.

Abwürzung, *ſ. f.* condimento.

Abzacken, *v. a.* zackig machen, als Zeuge, diſtagliare; fraſtagliare; frappare; cinciſchiare; tagliuzzare; ſ. auszacken. *part.* abgezackt.

Abzahlen, *v. a.* ſeine Schulden, pagare i debiti; liberare, oder liberarſi da debiti; ſoddisfargli; francarſi. *part.* abgezahlt.

Abzahlung, *ſ. f.* pagamento; il pagare.

Abzahnen, *v. a.* von Pferden, mutare i denti; *part.* abgezahnt. ein Pferd das abgezahnt hat, cavallo del terzo morſo.

Abzählen, *v. a.* numerare; noverare; annoverare; annumerare; contare; calculare; computare.

Abzählung, *ſ. f.* enumerazione; numerazione; annoveramento; noverazione.

Abzanken, *v. a.* cavar per altercazioni; ſich abzanken, *v. r.* arriſſarſi più che più; biſticciarſi, proverbiarſi, quiſtionare; altercare, batoſtare quanto ſi può. *part.* abgezankt.

Abzapfen, *v. a.* als Wein, cavar vino dalla botte; attigner vino; Blut abzapfen, cavar ſangue; far una cavata di ſangue. *part.* abgezapft.

Abzapfung, *ſ. f.* eines Waſſerſüchtigen, paracenteſi.

Abzäumen, *v. a.* ein Pferd, sbrigliare; levare, o cavar la briglia; sfrenare; cavar il freno.

Abzäumung, *ſ. f.* lo sbrigliare.

Abzauſen, *v. a.* als die Haare, tirare; ſtirare; ſtrappare; svellere; sbarbare; svegliere. *part.* abgezauſt.

Abzehlen, *v. a.* contare; numerare; annoverare; noverare. *part.* abgezehlt; ſ. abzählen.

Abzehlung, *ſ. f.* ſ. Abzählung.

Abzehnten, *v. a.* den Zehnten auflegen, decimare; addecimare; *it.* den Zehnten heben, decimare; riſcuoter le decime; pigliar la decima. *part.* abgezehntet.

Abzehren, *v. a.* dimagrare; smagrare; emaciare; render magro; dimagherare; eſtenuare; ſtenuare; smagrire; affralire; *rec.* ſich abzehren, dimagrare; smagrire; divenir magro, macilento; ſpolparſi; venir meno; mancare. *part.* abgezehrt. hager, abgezehrt ausſehen, eſſer magro, ſcarno, macilento; aver il volto affilato, smagrato, aſciutto.

Abzehrend, *adj.* conſuntivo; conſumativo; eine abzehrende Krankheit, conſunzione.

Abzehrung, *ſ. f.* dimagrazione; smagramento; smagrimento; emaciazione; smagratura; ſtenuazione; affralimento; conſunzione; die Abzehrung, Schwindſucht haben, bekommen, dar nel riſico, nel mal ſottile; cader in conſunzione.

Abzeichnen, *v. a.* diſegnare; delineare; *it.* abzeichnen, abſtechen, als ein Spitzenmuſter, punteggiare; pignere a puntini; *it.* mit eingeſteckten Pfählen abzeichnen, um die Gleiche zu bekommen, piantar baſtoni da livellare; *it.* mit einem Russäckchen durch ein durchlöchertes Papier auf etwas abzeichnen, ſpolverizzare; ſpolverezzare; *it.* den Umkreis, Umfang einer Figur, oder der Theile einer Figur mit Linien abzeichnen, wie weit ſie gehen ſoll, contornare; delineare; contorniare; diſegnare; far i dintorni; *it.* den Plan, die Anlage von etwas auf Leinewand, Papier, auf der Erde abzeichnen, entwerfen, delineare; diſegnare; abbozzare; adombrare; ſchiccherare il diſegno; ſtendere le prime linee; rappreſentar con linee. *it.* ein Gebäude, eine Feſtung abzeichnen, delineare una pianta d'un edifizio, d'una fortezza.

Abzeichner, *ſ. m.* diſegnatore; che fa il diſegno; delineatore. Abzeichnerinn, diſegnatrice.

Abzeichnung, *ſ. f.* der Abriß, Entwurf, diſegno; diſegnamento; ſchizzo; delineazione; delineamento; abbozzamento; abbozzatura; diſegnatura; die Abzeichnung eines Gebäudes auf Papier, pianta; die Abzeichnung mit Kohlſtaube, durch ein durchlöchertes Papier, ſpolvero; ſpolverizzo; ſpolverezzo.

Abzerren, *v. a.* tirare, tor via, cavar fuori con forza; ſtrappare, svellere, svegliere con gran forza. *part.* abgezerrt.

Abziehen, *v. a. irr.* von einer Summe, ſcontare; dedurre da una ſomma; ſottrarre; sbattere; diffalcare; ſcemare; tirare; tor via. *it.* ſcharf machen, die Scheermeſſer, dare il filo a' raſoj; affilargli. *it.* die Haut, das Fell abziehen, ſcorticare; tor via la pelle; ſcuojare. die Rinde, Schale abziehen, als von den Bäumen, ſcorzare; dibucciare; sbucciare; ſcortecciare. einen Haſen, ꝛc. abziehen, cavar la pelle; ſcorticare. *it.* den Hut, die Mütze abziehen, cavarſi il cappello, la berretta; levarſi di capo; ſcoprirſi il capo; sberrettare; sberrettarſi. vor einem den Hut, die Mütze abziehen, cavarſi il cappello ad alcuno; ſalutare altrui col trarſi la berretta, col cavarſi 'l cappello. *it.* den Wein abziehen, travaſare il vino; trasvaſare; rimbottare. *it.* diſtilliren, als Aquavit, Waſſer brennen, lambiccare; diſtillare ſtillare; zum zweytenmale abziehen, rettificare; purificare; purgare; migliorare. *it.* eine Bettzüche, Küſſenzüche abziehen,

sfederare; cavar la fedéra, il guscio di guancialino. it. einen Bogen in der Buchdruckerey, tirare; stampare; imprimere. it. Begriffe, Gedanken abziehen, abstrahiren, astráere; abstrarre; separare; far astrazione. it. abziehen, als in Pharo, ꝛc. tagliare; far il banco. einen von etwas abziehen, als von einem Vorhaben, distrarre; dissuadere; distornare; allontanare; scostare; trastornare; distorre; rimuovere; sconsigliare. it. von einem lasterhaften, lüderlichen Leben abziehen, ritirare; strappare; far desistere dal libertinaggio, dalle dissolutezze. it. rec. sich von der Welt, von Lastern, vom unordentlichen Leben abziehen, ritirarsi dal mondo; rientrar in se stesso; ravvedersi; abbandonare il libertinaggio, le dissolutezze. sich von einem schlimmen Handel abziehen, cavarsi d' impiccio; liberarsi da una cattiva faccenda; uscir d' intrigo. it. sich an seiner Kost, an seiner Ausgabe etwas abziehen, um es auf etwas anders zu verwenden, risparmiare sul suo vitto, sulle spese, sul suo necessario; levarsi dalla bocca, &c. it. von Gott, er zieht seine Hand ab, Iddio ritira, sottrae le sue grazie. it. neutr. abziehen, von einem Orte fortgehen, partirsi da un luogo; ritirarsi; scostarsi; andar via; andarsene. aus einer Stadt abziehen, als eine Besatzung vermöge einer Capitulation, evacuare, torre una guarnigione, lasciar libera una città. it. von der Wache abziehen, smontare la guardia. it. von der Herrschaft abziehen, Abschied nehmen, pigliar licenza; licenziarsi dal padrone. it. prov. mit einer langen Nase abziehen; leer ausgehen, restare, rimanere con un palmo di naso, con tanto di naso; fallir il colpo; andar a vuoto; far un buco nell' acqua. er hat mit einer langen Nase abziehen müssen, er ist leer ausgegangen, egli è restato, o egli è rimasto con un palmo di naso, con tanto di naso. part. abgezogen.

Abziehen, *s. n.* der Karten in Pharo, ꝛc. taglio. it. der Liqueurs, distillazione; rettificazione; purificazione; nuova distillazione. it. der Begriffe, der Gedanken, astrazione. it. das Abnehmen der Mütze, des Hutes, sberrettata; capellata; riverenza; inchino. it. der Kriegsvölker aus einem Platze, einer Festung zu Folge eines Vergleichs, l'uscir delle truppe da una città, da una fortezza, il lasciarla libera in consegenza d' un trattato. it. der Armee; der Rückzug, ritirata.

Abziehung, *s. f.* s. Abzug; das Abziehen.

Abzielen, *v. n.* auf etwas; zur Absicht haben, mirare; battere; attendere a qualche cosa; prefiggersi una meta; pretendere; intendere; volger il pensiero; tor di mira; pigliar di mira; dirizzar l' occhio; tendere a un fine; esser diretto; aver la mira a una cosa; aver in mira una cosa; proporsi una cosa per iscopo, per oggetto. darauf zielet er ab, quello è il suo scopo. er zielet auf nichts anders ab, egli non ha altro in mira, non ha altro scopo che la tal cosa. auf eines sein Bestes, seinen Nutzen abzielen, aver intenzione di promuovere gl' interessi di qualcheduno. auf etwas abzielen, es zu erlangen suchen, aver la mira sovra alcuna cosa, aver disegno d' ottenerla. part. abgezielt. Das Abzielen auf etwas, der Zweck, die Absicht, mira; fine; intento; segno; scopo; disegno; idea; progetto.

Abzielend, *adj.* tendente; che tende.

Abzirkeln, *v. a.* compassare; misurar col compasso. ein Mensch, der alle seine Worte, sein Thun abzirkelt; der ein gezwungenes und gekünsteltes Wesen an sich hat, uom pesato; riguardoso; affettato; che sta sul quinci, e sul quindi. part. abgezirkelt.

Abzirkeln, *s. n.* / **Abzirkelung**, *s. f.* il compassare, o sia misurar col compasso.

Abzinsen, s. Zinsen, Verzinsen.

Abzug, *s. m.* von einer Summe, sconto; deduzione; sottrazione; somma da dedurre, da sbattere. it. der Rückzug, Abmarsch, ritirata; partenza. zum Abzuge blasen, schlagen, sonar la ritirata. seinen Abzug nehmen, ritirarsi; partirsi; andar via. it. (t. di stamp) ein Abzugsbogen, der erste Abdruck, bozza o bozze; foglio stampato per correggere; prova. eine Abzugsflagge, bandiera di partenza. Abzugspredigt, predica di congedo. Abzugsgeld, diritto che si paga per la licenza di partirsi da un luogo colle sue sostanze.

Abzupfen, *v. a.* tirare; cavare. die Federn abrupfen, spennare; spennacchiare; spiumare; strappar le penne; pelare. die Blätter von den Blumen abzupfen, sbarbare, spiccare, torre, svellere le foglie de' fiori. part. abgezupft.

Abzwacken, *v. a.* einem etwas mit List abnehmen, cavar di sotto alcuna cosa a uno, levargliela con artifizio; cavar altrui delle mani che che sia; ottener industriosamente; truffare; abbindolare; giuntare; buscare; procacciarsi con industria. it. einem von dem, was ihm gehöret, abzwacken, abziehen, als vom Lohne, troncare; scemare; diminuire; torre; ritenere; rattenere. it. den Leuten das Ihrige abzwacken; wider die Gebühr an sich bringen; scorticare; pelare; rubare; rubacchiare; far guadagni

dagni illeciti. abzwacken, wie das Gesinde vom Marktgelde, far agresto. die Magd zwackt der Herrschaft immer etwas im Einkaufe ab, la fante ruba quando va a comprare. *it.* sehr wenig und behutsam von etwas abzwacken, spiluzzicare. *part.* abgezwackt.

Abzwecken, *v. n.* auf etwas, aver in mira; mirare; tendere a un fine, &c. *part.* abgezweckt. s. abzielen.

Abzwicken, *v. a. irr.* spiccare colle tanaglie. *part.* abgezwickt.

Abzwingen, *v. a. irr.* einem etwas, sforzare; violentare; far forza; obbligar per forza; indurre per forza; costrignere; cavar di sotto alcuna cosa ad uno, levargliela con forza, ottenerla da lui forzatamente; far fare altrui una cosa per forza. einem das Geständniß eines Verbrechens auf der Folter abzwingen, far confessare un delitto a forza di tormenti. einem ein Geheimniß abzwingen, cavar di bocca altrui un segreto colle tanaglie. einem abzwingen, mit Gewalt von ihm erhalten, was man verlanget, strignere fra l'uscio, e'l muro; tenere il pugnale su la gola; serrare il basto, o i basti, o i panni addosso altrui. *part.* abgezwungen.

Abzwirnen, *v. a.* storcere, sviluppare, svolgere, svoltare il filo. *part.* abgezwirnt.

Acacien, *s. n.* acácia; acázia; *(spezie d' albero)*.

Academie, *s. f.* accadémia; adunanza de' Letterati.

Academisch, *adj.* accademico; d'accademia.

Academisch, *adv.* academischer Weise, accademicamente; in guisa accademica.

Academicus, *s. m.* accademico.

Academist, *s. m.* accademista; alunno d' un' accademia.

Accent, *s. m.* accento.

Accentuiren, *v. a.* accentuare.

Accidenzien, *s. f.* il casuale: le rendite casuali; gli incerti.

Accise, *s. f.* assisa, balzello, gravezza, imposizione, dazio, imposta, taglia.

Acciseinnehmer, *s. m.* ricevitor di taglia, d'assisa. **Acciscommissarius**, commissario di taglia, d' assisa. **Accisbedienter**, ministro d'assisa, di taglia. **Accisstube**, uffizio d'assisa, di taglia.

Accord, *s. m.* Vergleich, Vertrag, Abrede, accordo; convenzione; patteggiamento; patto. *it.* Beylegung einer Streitigkeit, accordo; convenzione; capitulazione; ferma; accordamento; riconciliazione; componimento. ein gütlicher Accord, Vergleich, amichevole componimento; composizione amichevole. *it.* ein Vergleich, wo keine oder beyde Partheyen etwas von ihren Ansprüchen, Forderungen nachlassen, composizione; aggiustamento; accomodamento; patto; convenzione; accordo di pagamento. *it. (T. di guerra)* Vergleich wegen Uebergabe eines Platzes, composizione; capitulazione; aggiustamento; convenzione. mit Accord übergeben, als eine Festung, capitolare; rendersi a patti. *it.* bey den Kaufleuten, der Accord, Vergleich, den der Schuldner mit seinem Gläubiger macht, composizione. *it.* in der Musik, accordo; accordamento; accordanza; concento; consonanza; armonia. den Accord brechen, rompere il patto; contravvenire alle condizioni pattuite. den Accord eingehen, stare a' patti.

Accordiren, *v. a.* einen Vergleich treffen, patteggiare; pattovire; far patto; convenire; capitolare; entrar in trattato; comporre: restar d' accordo; accordarsi. wegen der Uebergabe eines Platzes, capitolare. mit seinen Gläubigern, comporsi; venir a composizione co' creditori; accordarsi co' creditori di pagar in più volte il debito. einem Schuldner Termine zur Zahlung accordiren, accordar la proroga, la dilazione del pagamento a un debitore. *neutr.* mit einem accordiren, in der Gemüthsart; sich zu einem, oder sich zu etwas schicken; einige Gleichheit mit einander haben, als Farben, &c. confarsi; affarsi; accordarsi; concordare; convenir vene; esser in proporzione; andare, star bene; acconfarsi; accommodarsi; addirsi. dieses accordirt gut oder schlecht zusammen, als der Anzug, va bene, va male; si confà; si affà; non si confà; sta bene, sta male. *part.* accordiret.

Accurat, *adj.* richtig, genau, von Sachen, esatto; accurato; fedele, giusto; proprio; convenevole; confacevole; proporzionato; preciso; perfetto. eine Uhr, die sehr accurat gehet, oriuolo giusto, che segna esattamente le ore, che cammina a dovere. ein accurater Mann, uomo esatto; puntuale; assiduo; diligente; attento; avvertito; sollecito; regolare.

Accurat, *adv.* sorgfältig, esattamente; accuratamente; diligentemente; studiosamente; puntualmente. *it.* richtig, precisamente; giusto; giustamente; appunto; a dovere. ein Gewehr, das accurat schießt, arma che porta giusto, diritto.

Accurateſſe, *s f.* genaue Sorgfalt, esatezza; puntualità; accuratezza; diligenza; cura; sollecitudine; industria; sedulità.

Ach! *interj.* ah! ahi! deh! oh! o! (zu klagen) ohimè! oimè! omè! ahimè! lasso me! Ach und Weh schreyen, gemere; gemire; chiamar vendetta; dolersi altamente; mettere strida; trar guai, lai, sospiri dolorosi. er schrie Ach

und Weh, egli mandò fuora de' gran ſoſpiri, alti lai, un grande oimè. das Ach und Weh der Witwen und Waiſen, i clamori e i gemiti dell' Orfano e della Vedova.

Achat, *ſ. m.* agata. ſ. Agatſtein.

Achſe, *ſ. f.* an der Kutſche, am Wagen, ſala della carrozza, del carro, &c. der Achsnagel, das Achſenblech, acciarino. am Mühlrade, fuſolo. an die Achſe ſtecken, impernare. auf der Achſe führen, herbey fahren, oder fortſchaffen, als Waaren, vettureggiare, portare, o trasportare a vettura. *it.* die Achſe am Himmel, (in der Geographie) lo aſſe.

Achſel, *ſ. f.* aſcella; ſpalla; omero. zur Achſel gehörig, attenente all' aſcella; dell' aſcella. (bey den Anatomikern) aſcellare. eine Achſelnerve, nervo aſcellare, o articolare. eine Achſelader, Achſelarterie, vena, arteria aſcellare. das Achſelbein, clavicola. die Hölung unter der Achſel, ditello. im *plur.* le ditella, le ditelle. der üble Geruch unter den Achſeln, der Achſelgeſtank, odore, ſito di ditello. auf die Achſeln nehmen, recarſi in collo. einen auf den Achſeln, rittlings oder mit vorwärts herabhängenden Füßen tragen, portar uno a pentole. etwas auf die leichte Achſel nehmen, nichts achten, paſſare una coſa a guazzo, farne poco conto, farſene beffe; non curarſi di qualche coſa, non iſtimarla, non darſene penſiero. die Achſeln zucken, durch Achſelzucken ſeinen Misfallen, Verwunderung, Verachtung anzeigen, ſtrignere le ſpalle; riſtrignerſi o ſtrignerſi nelle ſpalle; fare ſpallaccie. *it.* zum Zeichen der Geduld, Faſſung, Gelaſſenheit bey widerwärtigen Sachen, riſtrignerſi nelle ſpalle; piegare, abbaſſar le ſpalle. über die Achſeln anſehen, verachten, guardar con occhio diſdegnoſo; diſpregiare; diſprezzare; ſprezzare; sdegnare; guardare a ſquarciaſacco, a ſtracciaſacco; guardar di mal occhio. auf beyden Achſeln tragen, far come il tamburino; far l'amico ad amendue le parti contrarie.

Achſelkleid, Achſeltuch, *ſ. n.* der Prieſter, ammitto.

Achſelſtück, *ſ. n.* als an einer Schnürbruſt, quella parte del buſto che paſſa ſulle ſpalle, e a cui s' affibbian le maniche. das Achſelſtück an einem Hemde, gherone di tela.

Achſeltrager, *ſ. m.* un tecomeco; tamburíno; uomo finto, doppio; piacentiero.

Achſelzucken, *ſ. n.* ſtretta, o ſtrignimento di ſpalle.

Achsſchenkel, *ſ. m.* ſala; coſcia del carro.

Acht, Achtserklärung, *ſ. f.* bando; proſcrizione. die Reichsacht; il bando, la proſcrizione dell' Impero. einen Reichs-Vaſallen, ein Reichsmitglied in die Reichsacht erklären, dichiarar un Membro, un Vaſſallo Imperiale decaduto de' ſuoi onori, e prerogative, e proſcriverlo. der in die Acht erklärt worden, proſcritto.

Acht, oder Achtung, *ſ. f. (uſanſi queſte voci con alcuni verbi ſolamente)* Acht haben, Achtung geben, aufmerkſam auf etwas ſeyn, attendere; ſtare attento, intento, applicato; conſiderare; risguardare; por mente; badare; oſſervare; aver l' occhio; riflettere. *it.* auf etwas Acht haben, dafür ſorgen, es in Obacht nehmen, ꝛc. prender guardia; pigliarſi penſiero di alcuna coſa; averne cura; uſar cautela, invigilare perchè non venga rubata, o guaſta. auf eine Perſon, eine Sache Acht haben, Sorge dafür tragen, prender cura d'una perſona, d'una coſa. auf eines Thaten, Reden, Minen genau Achtung geben, oſſervare; ſpiare; codiare; eſplorare; por mente; tener gli occhi addoſſo. Acht haben, auf das was geſagt wird, genau zuhören, preſtare, dare, porgere orecchie, attenzione, ſtar coll' orecchio teſo; aſcoltare. ſich in Acht nehmen, Vorſicht brauchen, vorſichtig ſeyn, ſtare all' erta; uſar cautela; guardarſi; ripararſi; preſervarſi; cautelarſi; prendere le neceſſarie precauzioni. einen warnen, daß er ſich wohl vor ein Unglück in Acht nehme, dar avviſi, conſigli per cautela perchè altri ſi guardi, ſi preſervi da qualche male. *it.* ſich in Acht nehmen, auf ſich Acht haben, badare a ſe; ſtar ſopra di ſe. ſich in Acht nehmen, daß man etwas nicht thue; es bleiben laſſen, aſtenerſi; guardarſi. ſich vor Nachſtellung, Betrug in Acht nehmen, guardarſi; ſtar coll' occhio alla penna; ſtar in cervello per non eſſere ingannato; metterſi, porſi, ſtare in guardia. eine Gelegenheit in Acht nehmen, nutzen, valerſi, ſervirſi d'un' occaſione. das rechte Tempo in Acht nehmen, pigliar la palla al balzo; cogliere il tempo, il punto. etwas aus der Acht laſſen, uſcir di fantaſía alcuna, ſcordarſene; dimenticare; sdimenticare; dimenticarſi; porre in obblio; traſcurare; non far conto; negligere; laſciar in abbandono. ſeine Pflicht aus der Acht laſſen, mancare al ſuo dovere; dimenticarſi del proprio dovere. ſeine Freunde aus der Acht laſſen, badar poco a viſitare, a trattare colli amici.

Achtbar, *adj.* ſtimabile; apprezzabile; pregevole. *it. (titolo che ſi dà ſcrivendo a colui che non è nobile ma che vive civilmente)* ein achtbarer Mann, uomo onorato.

Achtbarkeit,

Achtbarkeit, *ſ. f.* ſtima; rigvardo; riſſeſſo; riſpetto; conſiderazione.

Achte, *adj. num. card.* otto. in oder über acht Tage, fra otto giorni. *it. ſubſt. ſing.* eine Achte im Rechnen, un otto in abbaco. eine Achte in Cœur, Treffle, ꝛc. un otto da cuori, da fiori, &c. der achte im Monat, li otto del meſe; il dì otto del meſe. *it. adj. ord.* der Achte, ottavo. *ſubſt.* ein Achttheil, Achtel, un ottavo.

Achteck, *ſ. n.* un ottangolo, o un ottagono.

Achteckig, *adj.* ottangolo; ottagono.

Achtel, ein Achttheil, *ſ. n.* un ottavo.

Achtellig, *adj.* d' otto braccia.

Achten, *v. a* werth, hochachten; ſchätzen, ſtimare; eſtimare; apprezzare; pregiare; conſiderare; far conto; aver in credito, in iſtima, in conſiderazione, in pregio; tener a riguardo; tener per meritevole; aver buon concetto, grande ſtima. *it.* achten, dafür halten, glauben, tenere; ſtimare; giudicare; riputare; credere; far conto; eſſer d' opinione; tener in concetto; preſumere; ſupporre; penſare; imaginare; imaginarſi; darſi a credere. *rec.* ſich achten, ſich für etwas anſehen, tenerſi; riputarſi; ſtimarſi; avere in conto; crederſi. ich achte mich glücklich, daß ich Ihnen habe dienen können, mi credo felice d' avervi potuto ſervire. ich werde mirs für eine Ehre achten, ꝛc. io m' aſcriverò ad onore, &c. auf einen, oder auf etwas achten, Rückſicht haben, far conto; far capitale; aver in viſta; aver riguardo a . . . man achtet mehr auf Gunſt, als auf Verdienſt, ſi ha più riguardo al favore che al merito. alle Lobeserhebungen für einen zu geringe, zu wenig achten, credere uno ſuperiore a tutte le lodi. für gar nichts achten, aver per niente; non iſtimare un fico; non far conto alcuno. eine Perſon für nichts achten, non far conto; non far caſo, non curarſi d' una perſona. etwas wenig oder nichts achten, als eine Speiſe, non far troppo guaſto; non far guaſto d' una coſa; non curarſene più che tanto, non mangiarne molto. etwas nicht achten, ſich nicht groß darum bekümmern, non curarſi; non prenderſi faſtidio di qualche coſa, non iſtimarla, non darſene, pigliarſene penſiero, briga, affanno. für gut achten, billigen, aver per buono; approvare; acconſentire. ich achte dieſes für gut, mi pare, mi ſembra che ciò è buono; ſtimo, giudico che ciò ſia buono. *it.* geachtet ſeyn oder werden, eſſere ſtimato, apprezzato, in voga, accreditato. dieſer Prediger war ſehr hoch geachtet, quel predicatore era in voga, era accreditato. dieſer Kaufmann, dieſer Künſtler wird viel geachtet, un tal Mercadante, un tale Artefice è in voga, in credito. *part.* geachtet, ſtimato. ſehr hoch geachtet, ſtimatiſſimo.

Achtfach, Achtfältig, *adj.* otto volte tanto; ottuplo, che è otto volte altrettanto; otto cotanti.

Achtfüßig, *adj.* d' otto piedi.

Achtgroſchenſtück, *ſ. n.* pezzo di otto groſſi, mezzo fiorino di Germania.

Achthundert, *(num.)* ottocento. der Achthundertſte, ottocenteſimo.

Achtjährig, *adj.* d' otto anni.

Achtmal, *(num.)* otto volte.

Achtſam, *adj.* attento; vigilante; diligente; eſatto; ſollecito; puntuale; accurato. *adv.* achtſam, achtſamer Weiſe, attentamente; accuratamente; aſſiduamente; eſattamente; applicatamente; appunto; con puntualità; ſtudioſamente.

Achtſamkeit, *ſ. f.* cura; attenzione; applicazione; attendimento; eſattezza.

Achſeitig, *adj.* achteckig, ottangolo; ottagono; d' otto facciate, o faccie, lati.

Achtſäulig, *adj.* che ha otto colonne.

Achtserklärung, *ſ. f.* bando dell' Impero; proſcrizione.

Achtſpännig, *adj.* a otto cavalli.

Achttägig, *adj.* di otto giorni.

Acht und zwanzig, *(num.)* ventotto. der acht und zwanzigſte, ventotteſimo.

Achtung, *ſ. f.* ſtima; conto; pregio; apprezzamento; conſiderazione; riputazione; reputazione; fama; credito. in Achtung ſtehen, eſſere in reputazione, in credito, in voga; eſſere ſtimato; aver buon nome, buona fama. *it.* Achtung, Aufmerkſamkeit, attenzione. *(col verbo* geben *ſolamente)* Achtung auf etwas geben, attendere, badare, aver l' occhio; por mente a . . . aver cura; invigilare. einer der auf alles wohl Achtung giebt, attento; intento; applicato; che bada; che porge attenzione, applicazione a ogni coſa. er giebt auf alle Kleinigkeiten Achtung, egli la guarda troppo nel ſottile; egli guarda in un filar d' embrici, in un filar di caſe. einem auf die Finger Achtung geben, aver l' occhio alle mani d' alcuno. auf einen genau Achtung geben laſſen, avere buoni bracchi alla coda di alcuno: codiare, o ſpiare con diligenza gli andamenti di alcuno. nicht Achtung geben auf das, was geſagt wird, oder was man thut, zerſtreuet ſeyn, porre, o piantare una vigna; non attendere, o badare a quel, ch' altri dica; tener fantaſía, andare, o ſtare ſopra fantaſía; aver la mente non applicata a quel che ſi opera; eſſere alterato. ich kann darauf nicht Achtung

geben, ich habe anders zu denken, io ho altra fantasia.

Achtzehen, *(num. card.)* dieci otto; dicotto.

Achtzehnte, *(num. ord.)* decimottavo, decimo ottavo, dieciottesimo, diciottesimo.

Achtzig, *(num. card.)* ottanta.

Achtzigjährig, *adj. & subst.* ein Achtzigjähriger, (vom Alter der Menschen) un ottoageno, o ottuagenario, o ottogenario. er ist ein achtzigjähriger Mann, ein Mann von achtzig Jahren, egli è ottoagenario; egli è ottoageno; egli ha ottant' anni.

Achtzigste, *(num. ord.)* ottantesimo.

Acker, *s. m.* campo. *pl.* Aecker, Felder, terre coltive. ein zur Saat bestellter Acker, terreno acconcio a seme. ein kleiner Acker, ein Aeckerichen, camperello, campicello. ein Acker Feldes, Landes, jugero; bufulca; bifolca; bubulcata. ein Zehendacker, ein Acker, wovon gezehndet werden muß, campo, che deve dar le decime.

Ackerbau, *s. m.* Feldbau, agricoltura; bifolcheria; coltura; aramento. *it.* die Arbeit, das Ackern, die Bestellung des Ackers, il lavoreccio della terra.

Ackerbeet, oder Ackerfeld, *s. n.* un campo.

Ackerfurche, *s. f.* solco.

Ackergeld, *s. n.* diritto che si paga al feudatario per le terre coltive.

Ackergeräth, *s. n.* strumenti d' agricoltura.

Ackergesetz, *s. n.* la legge aggraria.

Ackerhollunder, *s. m.* ebbio; ebulo.

Ackerleine, *s. f.* corda dell' aratolo.

Ackerlohn, *s. m.* salario del lavoreccio della terra.

Ackermann, *s. m.* bifolco; lavoratore; agricoltore; aratore. *pl.* Ackerleute, bifolchi; lavoratori; aratori.

Ackermännchen, *s. n.* cutrettola; cutretta.

Ackermünze, *s. f.* nepitella.

Ackern, *v. a.* arare; lavorare; coltivare, fendere, o svogliere, o esercitar la terra. Land, das sich ackern läßt, terreno arabile, acconcio ad essere arato. tief ackern, richiedere; penetrare adentro lavorando. *part.* geackert.

Ackerreich, *adj.* ricco, abbondante di campi.

Ackern, Ackerwerk, *s. n.* il lavoreccio della terra; aratura; aramento; arazione.

Ackerscholle, Erdscholle, *s. f.* zolla; gleba.

Ackerwage, *s. f.* strumento da misurar il fondo de' solchi.

Acten, *s. m. plur.* processo; scritture, atti d'una causa. die Acta publica, die öffentlichen Acten, le decisioni, gli atti e i registri publici.

Actenmäßig, *adj.* conforme agli atti, alle scritture d' una causa.

Acteur, *s. m.* Schauspieler, attore da commedia.

Actie, *s. f.* eine Summe, so in eine Handlungscompagnie, oder andere nützliche Gesellschaft eingelegt wird, azione. die Actien, le azioni.

Actienhändler, *s. m.* azionario.

Activ, *adj.* thätig, attivo; che agisce, che ha forza d' operare. Activschulden, debiti attivi; crediti. Paßivschulden, debiti. *it.* fleißig, arbeitsam, faticoso; laborioso; operoso; attivo, pronto, spedito. ein activer Mensch, uomo laborioso, &c. *it.* *(T. di gram.)* ein Verbum activum, verbo attivo.

Action, *s. f.* eine Handlung, moralische That, azione; opera; operazione; atto; fatto. eine fromme, gleichgültige oder böse Action, operazione virtuosa, indifferente o rea. *it.* ein Vorfall im Kriege, ein Treffen, fatto d'arme; zuffa; battaglia; combattimento. *it.* die Action eines Redners, seine Geberdung, Stellung, die Gestus, gesto, vivacità, calore, brio, disinvoltura; fuoco. *it.* ein Anbringen vor Gerichte, azione; dimanda fatta in giudizio. beständig in Action seyn, esser sempre in moto; non istar mai fermo.

Actionniren, *v. a.* einen vor Gerichte belangen, chiamar in giudizio; intentar una lite. *part.* actionnirt, chiamato in giudizio.

Actus, *s. m.* Handlung in einer Komödie, atto. ein Stück in einem Actus, atto di commedia, tragedia, dramma. die Zwischenzeit eines Actus bis zum Anfang eines andern, intermezzo. *it.* in den Schulen, ein Actus, öffentliche Disputation, disputa; difesa; tesi.

Adam, *s. m.* Adamo.

Adamsapfel, Adamsbiß, *s. m.* der oberste Knorpel an der Luftröhre, nodo del collo, o della gola; pomo d' Adamo.

Addiren, *v. a.* sommare; far l' addizione. *part.* addirt, sommato.

Addiren, *s. n.* **Addition,** *s. f.* l' addizione; il sommare.

Addresse, *s. f.* indirizzo. die Briefe an ihre Addresse abgeben, überkommen lassen, far passare, far tenere le lettere al loro indirizzo. ein Addreßcomptoir; ein Ort, wo man Aufträge, Nachrichten wegen Handelsgeschäfften, oder Zeitungen zum Bekanntmachen einschicken kann, luogo dove s' indirizzano le commissioni e avvisi per gli affari di qualche compagnia di commerzio, o per le nuove che si communicano al gazettiere.

Addreßiren, *v. a.* einen Brief, eine Person, einen Ballen, &c. an jemand, indirizzare;

rare; mandare; inviare una lettera, una persona, far capitare, far ricapitare un piego, una balla, una lettera. *part.* adreßiret, indirizzato, &c.

Adel, *ſ. m.* adeliche Herkunft, nobiltà; nobilità; nobilezza; chiarezza di sangue; gentiluominería. der Adel, die sämmtlichen Personen von Adel, la nobiltà; i nobili; l'ordine de' Nobili. einer von Adel, un Nobile; un Cavaliere; un gentiluomo. ein Vornehmer von Adel, der große Rittersitze hat, gentilotto. ein Frauenzimmer von Adel, gentildonna. *prov.* den wahren Adel machen die Verdienste, la nobiltà nasce, o trae origine dalla virtù. eine Zusammenkunft von Adel, una conversazione di Cavalieri. *it. figur.* der Adel, die Vortrefflichkeit des Gemüths, der Gesinnungen, der Seele, ꝛc. nobiltà d'animo, di sentimenti, &c. bontà; generosità; valore; eccellenza.

Adelich, *adj.* nobile. *adv.* adelicher Weise, nobilmente; da cavaliere. adelich leben, vivere nobilmente, cavallerescamente, alla nobile.

Adeln, *v. a.* nobilitare; annobilire; rendere, far nobile. sich adeln lassen, adelich werden, nobilitarsi; ingentilire; divenir gentile; ingentilominirsi; farsi gentiluomo. *part.* geadelt, nobilitato. einer der nur erst geadelt worden, nobile di pochi giorni; che è stato nobilitato da poco tempo. das Adeln, lo annobilire; il nobilitare.

Adelsbrief, *ſ. f.* reſcritto, patente di nobilità.

Adelstand, *ſ. m.* la Nobiltà; i Nobili; l'ordine de' Nobili.

Ader, *ſ. f.* im Körper, vena. Ader lassen, die Ader öffnen, cavar sangue; far una cavata di sangue. *figur.* wenn das Blut in den Adern wallet, wenn es starret, d. i. in der Jugend, im Alter, allorchè il sangue bolle nelle vene; allorchè il sangue è agghiacciato, o corre freddo per le vene; nella gioventù; nella vecchiaja. *it. fig.* die Ader, so man zu einer Sache hat; der Hang, die natürliche Neigung, vena; voglia; genio; propensione; natural disposizione; inclinazione; inchinazione; attitudine. *prov.* keine einzige Ader zu etwas haben, non aver vena, che tenda a qualche cosa. eine Ader von einem haben, ritrar da uno. *it.* die poetische Ader, natürliche Geschicklichkeit zur Dichtkunst, vena; vena poetica, o di poesía. *it.* eine Ader in der Erde, ein langer schmaler Strich Erdreich, der von der andern dabey befindlichen Erde unterschieden ist, vena. in den Bergwerken, wo Kobolt darinnen ist, vena; filone. eine gute Ader finden, dare, o abbatterſi in una buona vena. *it.*

die Adern im Holze, Steinen, und dergleichen, vena del legno, delle pietre e simili. eine kleine Wasserader unter der Erde, vena, o polla d'acqua. ein Aderhäutchen, corion. die güldene Ader, emorroide; morici. die güldene Ader haben, avere o patir di morici. eine Wurzel, die für die güldene Ader hilft, radice che giova all' emorroidi. eine sehr aufgelaufene, geschwollene Ader, varice; dilatazione di vena. die Lungenarterie, arteria venosa. aus den Adern treten, spanderſi; stravenarsi; stravasarsi.

Aderig, *adj.* voll Adern, venoso; pien di vene. *it.* vom Holze, einigen Steinen, Marmor, venato; che ha venuzze, fili.

Aderlaß, *ſ. f.* das Aderlassen, die Aderlassung, cavata, o emissione di sangue; salasso. *(T. di chir.)* flebotomía; flobotomía. eine starke Aderlaße, copiosa, abbondante emissione di sangue.

Aderlassen, *v. a.* cavar sangue; far una cavata di sangue. *(T. di chir.)* flebotomare. *it. neutr.* & *rec.* Aderlassen, sich zur Ader lassen, farsi cavar sangue. *part.* zur Ader gelassen.

Aderlaßbäuschchen, *ſ. n.* guancialino; piumacciolo.

Aderlaßbecken, *ſ. n.* scodeletta da ricevere il sangue.

Aderlaßbinde, *ſ. f.* fascia; benda. Aderlaßbinde an der Stirne, fasciatura della fronte. das Binden mit der Aderlaßbinde, allacciatura; legatura; legamento.

Aderlaßeisen, *ſ. n.* die Lancette, lancetta; lanciuola.

Aderlasser, *ſ. m.* ein Arzt, der gerne Aderlassen verordnet, medico sanguinario.

Aderlaßkunst, *ſ. f.* flebotomía; l'arte di cavar sangue.

Aderlaßzeit, *ſ. f.* stagione propria da salasso.

Adermennig, *ſ. f.* agrimonoide.

Adieu, Adjö, *ſ. n.* Abschiedsgruß, Addio. Adjö sagen, dir Addio. auf ewig Adjö sagen, dire un eterno Addio. das letzte Adjö, il congedo estremo; gli ultimi amplessi; il congedo di partenza.

Adjungiren, *v. a.* eine oder mehrere Personen einer andern beygesellen, aggiugnere; dar un aggiunto, un compagno, un socio.

Adjunction, *ſ. f.* Beygesellung, aggiunta.

Adjunctus, *ſ. m.* aggiunto. er mag keine Adjuncte, non vuole aggiunti.

Adjutant, *ſ. m.* Oberofficier bey der Armee, Ajutante Maggiore. Generaladjutant, Ajutante di campo. die Adjutantenstelle, la carica d'ajutante maggiore.

Adler, *ſ. m.* aquila. (die Poeten nennen auch den Adler) l'uccello di Giove; la ministra di Giove. *figur.* man hielt ihn zwar für albern, allein er ist doch immer

mer ein Adler gegen ꝛc. egli era creduto uno sciocco, eppur egli è un' aquila a paragone di, &c *it. fig.* Adleraugen haben, aver occhi di lince; aver grand'ingegno, molta penetrazione. wie ein Adler schreyen, strillare; stridere; schiamazzare. der kaiserliche Adler, der doppelte, zweyköpfige Adler, l' Aquila Imperiale; l' aquila di due teste, oder bicipite. der römische Adler, die Fahnen bey den römischen Legionen, l' Aquila, le bandiere romane. der Adler, ein Gestirn, aquila. der Adler, worauf in den Kirchen das Evangeliumbuch als auf einem Pulte liegt, leggio. Adlerstein, aetite; pietra aquilina. Adlerklauen, artiglj, branche, rampe d' aquila. eine Adlernase, naso aquilino. ein junger Adler, aquilotto; aquilino.

Adlerisch, *adj.* dem Adler eigen, aquilino.

Administrator, *s. m.* Verwalter einer Gemeinde, eines Spitals, amministratore; direttore; ministro. *it.* ein Administrator, Regent während der Minderjährigkeit eines Prinzen, Governatore; amministratore.

Administration, *s. f.* das Administriren, die Regierung, Führung, amministrazione; governo; maneggio; condotta. der Sakramente, l' amministrazione de' Sacramenti.

Administriren, *v. a.* regieren, führen, amministrare; reggere; governare; aver il maneggio, la condotta di ... die Sakramente amministrare i Sacramenti.

Admiral, *s. m.* ammiraglio.

Admiralinn, *s. f.* la moglie dell' Ammiraglio.

Admiralität, *s. f.* Admiralstelle, Ammiragliato. *it.* die Gerichtsbarkeit des Admirals, ammiragliato; giurisdizione dell' Ammiraglio.

Admiralsgaleer, *s. f.* Galera Capitana.

Admiralsschiff, *s. n.* ammiraglio.

Adriatisch, *adj.* adriatico.

Advent, *s. m.* l' Avvento. Adventspredigten halten, predicar l' Avvento.

Advociren, *v. a.* avvocare; avvogadare. *subst.* das Advociren, avvocazione; l'avvocare.

Advokat, *s. m.* avvocato; giurisconsulto; legista. *fig.* der Fürsprecher, Vertheidiger für einen bey jemanden, avvocato; protettore; patrocinatore; interceſſore. ein Advokatenstreich, Advokatenlist, cavillo; cavillazione; rigiro. ein schlechter Advokat, cattivo avvocato.

Advokatinn, *s. f.* Fürsprecherinn, avvocata. die Advokatinn der Sünder, Mutter Gottes, l' avvocata de' peccatori.

Advokatengebühr, *s. f.* diritto; taſſa.

Aebtißin, *s. f.* badeſſa; abbadeſſa.

Aecht, *adj.* rein, ohne Mischung, puro; schietto; pretto; semplice; mero. ächter Wein, vino pretto. *it.* fein, auserlesen, in seiner Art, fino; ottimo; eccellente; di tutta bontà; in estremo grado d' eccellenza. eine Stickerey von ächtem Golde, ächten Steinen, ricamo d' oro fino, di pietre fine. ächtes Gold, Silber, oro fino, oro di paragone; argento fino, di tutta bontà. *it.* wahrhaft, nicht verstellt, vero; germano. ein ächter Freund, un vero amico. *it.* aus rechtmäßiger Ehe erzeugt, legitimo. ein ächter Sohn, figlio legitimo.

Aechzen, *v. a.* wehklagen, kläglich thun, gemere; gemire; dolersi; rammaricarsi; nicchiare. *it* nach etwas ächzen, brünstig verlangen, bramare con ansietà; aspirare; desiderare ardentemente; spasimare; agognare; struggersi di desiderio; ambire. er ächzet nur nach Reichthum, egli non sospira, egli non desidera che le ricchezze. *it.* vor schwerer Arbeit ächzen, penare; durar gran fatica nel lavorare.

Aechzen, *s. n.* das Wehklagen, gemito; lamento; lamentazione; compianto; lamentato; rammaricazione; lai, sospiri dolorosi. das Aechzen eines zerknirschten Herzens, il gemito d' un cuor compunto. *it.* das Aechzen bey schwerer Arbeit, affanno; stento; fatica; penoso sforzo; ambascia.

Aechzend, *adj.* gemente; gemebondo.

Aederchen, *s. n. dim.* von Ader, venuzza; venetta; piccola vena. die kleinen Aederchen in den thierischen Körpern, vene capillari.

Aeffen, *v. a.* zum Spotte haben, lächerlich machen, berteggiare; scoccoveggiare; sbeffeggiare; burlare; beffare; schernire; cuculiare; deridere; dileggiare; dar la berta; gabbare; gabbarsi; farsi beffe; prendersi giuoco. *it.* mit leeren Worten abspeisen, zum Besten haben, dar canzone; dar parole; dar ciance; dar erba trastulla; infinocchiare; dar chiacchere; lusingar con parole senza venir a conclusione; discorrere per non attenere; dondolar la Mattea. mit falschen Vertröstungen äffen, pascere di speranze. seinen Gläubiger äffen, farsi beffe del creditore. er hat mich geäffet, er hat mich betrogen, belogen, mi ha corbellato; m' ha ingannato, m' ha venduto paltinache. *part.* geäffet.

Aeffung, *s. f.* Verspottung, scherno; derisione; ludibrio; berteggiamento; corbellatura; beffa; burla; baja. *it.* Täuschung, Hintergehung, illusione; deluſione; inganno. eine teuflische, zauberische Aeffung, illusione diabolica, magica.

Aeffchen,

Aeffchen, *ſ. n. dim.* von Affe, ſcimmiotto; bertuccino. *ſ. f.* ſcimietta; monnina; bertuccina.

Aegypten, *ſ. m.* Egitto.

Aegyptier, **Aegyptiſch**, *adj.* Egiziaco; d'Egitto.

Aehern, *adj.* von Erzt, di bronzo; di rame.

Aehnlich, *adj.* aſſomigliante; ſomigliante; raſſomigliante; aſſimigliante; ſimigliante; raſſomigliativo. dieſe beyden Menſchen ſehen einander ſehr ähnlich, ecco due uomini che hanno molta ſomiglianza fra di loro. ein Sohn, der ſeinem Vater vollkommen ähnlich ſieht, ihm ähnlich iſt, figlio che ha tutte le fattezze del padre; figlio che è il ritratto di ſuo padre.

Aehneln, **Aehnlichen**, *v. n.* ähnlich ſeyn, raſſomigliare; aſſimigliare; ſimigliare; eſſer ſimile; ſomigliare; aver ſimiglianza; raffigurare. *part.* geähnlichet.

Aehnlichkeit, *ſ. f.* Gleichheit der Perſonen und Dinge unter ſich, raſſomiglianza; ſimiglianza; aſſimiglianza; ſembianza; confacenza; raſſembranza; affinità; raſſomigliamento. *it.* die Aehnlichkeit, der Bezug, ſo verſchiedene Sachen, verſchiedene Bedeutungen eines ähnlichen Wortes zuſammen haben, analogía; proporzione; proprietà; convenienza; ſimilitudine.

Aehre, *ſ. f.* ſpiga. (*poet.* auch ariſta) eine Handvoll Aehren, wie die Armen in den Feldern aufleſen, mazzo di ſpighe raccolte nel riſpigolare. Aehren leſen, ſpigolare; riſpigolare; riſtoppiare. in Aehren ſchießen; ſchoſſen, ſpigare; far la ſpiga. voll Aehren, ſpigoſo.

Aehrenleſe, *ſ. f.* ſpigolatura.

Aehrenleſer, *ſ. m.* ſpigolatore.

Aehrenreich, *adj.* ſpigoſo.

Aelſter, *ſ. f.* pica; gazza; gazzera. *prov.* ſchwatzen wie eine Aelſter, Atzel; ein gutes Mundwerk haben, parlare; cinguettare; tatamellare aſſai.

Aelter, *adj. comp.* von alt, maggiore. (von Geſchwiſtern) er iſt mein älterer, und ich bin der eurige, egli è maggiore di me ed io il ſono di voi. mein älterer Bruder, mio fratello maggiore.

Aeltermutter, *ſ. f.* biſavola.

Aeltern, *ſ. m. plur.* i genitori; padre e madre. unſere erſten Aeltern, (Adam und Eva) i noſtri primi padri. *it.* unſere Aeltern, Vorältern, Vorfahren, i noſtri antenati; anteceſſori, predeceſſori, maggiori.

Aelterrecht, *ſ. n.* anzianità.

Aeltervater, *ſ. m.* biſavolo; biſavo.

Aelteſter, *ſ. m.* in einem Amte, einer Geſellſchaft, der Senior, anziano; decano. die Aelteſten eines Volks, einer Gemeinde, Kirche, gli anziani. ein Aelteſter ſeinen Jahren nach, più attempato; più vecchio. der Geburt nach unter Geſchwiſtern, primogenito. das Amt der Aelteſten, bey den alten Völkern, anzianitico.

Aeltlich, *adj.* vecchietto; vecchiotto; vecchierello; vecchiccio; attempatetto. ältlich werden, anfangen zu altern, eſſer ſul cader dell' età.

Aemſeln, *v. n.* ein Jucken zwiſchen Haut und Fleiſch haben, informicolare. das Aemſeln, Jucken der Haut, informicolamento.

Aemſig, *adj.* diligente; ſollecito; premuroſo; attivo; affannone; faccendone; ſpedito; pronto. ämſig ſeyn, affrettarſi; eſſer ſollecito, premuroſo; ſpedire; ſollecitare; avvacciare; far con diligenza.

Aemſig, *adv.* ämſiger Weiſe, diligentemente; con diligenza; preſtamente; ſollecitamente; premuroſamente; prontamente.

Aemſigkeit, *ſ. f.* premura; cura; diligenza; ſollecitudine; celerità; preſtezza.

Aemtchen, *ſ. n. dim.* von Amt, piccolo impiego; officiuzzo.

Aendern, *v. a.* cambiare; cangiare; mutare. ſich ändern, ſeine Lebensart ändern, cambiar maniera o modo di vivere. ſeine Meynung ändern, cambiarſi d' opinione; ſeine Geſinnung, ſeinen Vorſatz, cambiarſi in ſe ſteſſo. nur den Ausdruck ändern, aber immer das nämliche ſagen, variare, mutare, cambiar fraſe. ſich ändern, ſich beſſern, cambiare; correggerſi; emendarſi. er hat ſich ſehr geändert, egli ha ben cambiato; egli par tutt' altro. das Wetter will ſich ändern, il tempo è per cambiare. der Wind ändert ſich, il vento cambia. ich kann es nicht ändern, io non ſo che farci. die Zeiten haben ſich geändert, il mondo ha mutato faccia. *part.* geändert.

Aenderung, *ſ. m.* cambiamento; mutazione. die Aenderung eines Contracts, einer Hypothek, innovazione.

Aengſtigen, *v. a.* ſtraziare; tormentare; angoſciare; travagliare; anguſtiare; affliggere; crucciare; inquietare; martoriare; dilaniare. *rec.* ſich ängſtigen, affliggerſi; angoſciarſi; darſi affanno, travaglio; tormentarſi; tribolarſi; affannarſi.

Aengſtigung, *ſ. f.* tormento; affanno; ambaſcia; cruccio.

Aengſtlich, *adj.* was Angſt verurſachet, inquieto; travaglioſo; angoſcevole; anſioſo; affannoſo; tormentoſo; (von Perſonen) inquieto; turbato; agitato; travagliato; angoſcioſo. die Eiferſucht iſt eine beſchwerliche, unruhige, ängſtliche Leidenſchaft, la geloſia è una paſſione moleſta, travaglioſa, che dà affanno, inquietudine, turbamento, travaglio. *adv.* anſiamente; anſioſamente; con anſietà.

Aengſtlichkeit, *ſ. f.* anſietà; anſia; affanno; ſollecitudine; travaglio; ambaſcia; penſiero; ttibolazione.

Aerger, *adj. comp.* von arg, peggiore; più cattivo; der letzte Betrug wird ärger als der erſte ſeyn, l'ultimo errore ſarà peggiore del primo. *it. adv.* peggio; peggiore; was noch ärger iſt, quel ch'è peggio; ciò che v'è di peggio; noch viel ärger, peggio che peggio; immer ärger, di male in peggio; ärger machen, peggiorare; deteriorare; far peggiore; übel ärger machen, far d'una bolla acquajuola un canchero; ärger werden, peggiorare; deteriorare; diventar peggiore; immer ärger werden, andar di male in peggio.

Aergerlich, *adj.* ſcandaloſo; ſcandoloſo; *it.* verdrüßlich, beſchwerlich, ſpiacevole; diſpiacevole; faſtidioſo; tormentoſe; nojoſo; increſcevole; es iſt ärgerlich, ella è coſa ſpiacevole, tedioſa; diſcara; nojevole; &c. *adv.* ſcandaloſamente.

Aergern, *v. a.* ſcandilizzare; ſcandalezzare; ſcandolezzare; *it.* erzürnen, bösmachen, irritare; iſtigare; adizzare; provocare; eſaſperare; inizzare; accaneggiare; inaſprire; invelenire; ſtizzire; provocare a sdegno; muovere ad ira; ſtuzzicare; *rec.* ſich ärgern, ein böſes Beyſpiel nehmen, ſcandalizzarſi; pigliare ſcandalo; *it.* ſich erzürnen, aufgebracht werden, ſtizzire; ſtizzirſi; ſtizzare; adirarſi; incollerirſi; accenderſi; ſcorrubbiarſi; alterarſi; über Unrecht, Unbilligkeit, sdegnarſi; indegnarſi; prendere sdegno, incollerire; ſich innerlich, heimlich über etwas mißfälliges ärgern, marinare; avere un certo interno cruccio per coſa, che ci diſpiaccia. *part.* geärgert.

Aergerniß, *ſ. n.* ſcandalo; ſcandolo; ein öffentliches Aergerniß, Schande vor allen Leuten, ſcandalo; publicità vergognoſa; einer der Aergerniß, ein böſes Beyſpiel giebt, ſcandalizzatore; ſcandalezzatore; ſcandolezzatore.

Aergerniß, *ſ. f.* Verdruß, ſtizza; collera; rabbia; indignazione; disdegno; sdegno; ruggine; corruccio; dispiacere; disguſto; affanno.

Aergſte, *adj. ſup.* von Arg, il peggiore; der ärgſte unter allen, il peggior di tutti; das Aergſte, il peggio; il peggiore. einem das ärgſte Uebel anthun, fare il più che ſi può per nuocere, per far male ad alcuno; das Allerärgſte annehmen, das Aergſte was geſchehen kann, vorausſetzen, prender le coſe ſul peggio andare; dieß iſt das Aergſte was euch widerfahren kann, gli è il peggio che vi poſſa arrivare, che vi poſſa toccare; che ve ne poſſa ſuccedere. wenn es aufs Aergſte kömmt, al peggio de' peggi; wenn das Aergſte geſchieht, al peggio andare. das Aergſte thun, ſo man kann, far alla peggio, alle peggiori.

Aermel, ſ. Ermel.

Aermlich, *adj.* povero; indigente; meſchino; *adv.* poveramente; meſchinamente; &c. ärmlich leben, ſtiracchiar le milze. *v.* Armſelig, Arm.

Aerztinn, *ſ. f.* medicheſſa.

Aeſpenlaub, *v.* Eſpenlaub.

Aeſtig, *adj.* was viel Aeſte, Zweige hat, ramoruto; ramoſo; che ha molti rami. *it.* vom Holze, knotig, voll Knorren und Aeſte, nodoſo; noderoſo; broccoloſo; broccoſo; bernoccoluto.

Aeſtchen, *ſ. m. dim.* vor Aſt, ramicello; ramuſcello; ramoſcello; ramucello; ramuccio; vetta.

Aetzen, *v. a.* ſcolpire, intagliare ad acqua forte. *part.* geätzt.

Aetzend, *adj.* ätzendes Mittel, rottorio; cauterio.

Aetzwaſſer, *ſ. n.* acqua forte.

Aetzen, *v. a.* wie die Vögel ihre Jungen, imbeccare; dar l' imbeccata; *it.* einem Menſchen, der die Hände nicht brauchen kann, die Speiſen in den Mund ſtecken, imboccare. *it.* anködern, aeſcare; adeſcare; allettar coll'eſca.

Aetzung, *ſ. f.* der jungen Vögel, imbeccara. *it.* die Lockſpeiſe, adeſcamento; eſcato.

Aeugeln, *v. a.* impfen, anneſtare; inneſtare; neſtare; inſerire; far un inneſto. *part.* geäugelt.

Aeuglichen, *ſ. n. dim.* vom Auge, occhietto; occhiolino; occhiettino; occhiuccio.

Aeußerlich, *adj.* eſteriore; eſtrinſeco; che è di fuori; der äußerliche Werth des Geldes, *it. adv.* eſteriormente; eſtrinſecamente; di fuori.

Aeußerliche, *ſ. n.* das Aeußerliche, Auswendige eines Dinges, il di fuori; l'eſteriore; eſteriorità; ciò che è di fuori. das Aeußerliche an einer Perſon, ihr Anſehen und Betragen, l'eſteriore; l'apparenza; l'eſtrinſeco. es kommt nicht allemal aufs Aeußerliche an, il far de' cavalli non iſtà nella groppiera: il fondamento delle coſe non conſiſte nell'apparenza.

Aeußern, *v. a.* moſtrare; far vedere; far conoſcere; paleſare; manifeſtare; far comparire; Gewogenheit, Haß, Verachtung, ꝛc. äußern, dar contraſſegni o indizj d'affetto, d'odio, di diſprezzo, &c. *part.* geäußert.

Aeußern, (ſich) *v. r.* ſich zeigen, apparire; comparire; venir fuori; dichiararſi; moſtrarſi; manifeſtarſi; paleſarſi; *it.* ſich einer Sache äußern, ſich derſelben ent-

entſchlagen, davon abſtehen, aſtenerſi; contenerſi; privarſi; moderarſi; tenerſi lontano; abbandonare; rinunziare; deſiſtere; diſtaccarſi; ſcoſtarſi; ſich einer Geſellſchaft äußern, nicht mehr dahin gehen, aſtenerſi d'andar più in qualche luogo. *it.* ſich von Neuem äußern, wieder zum Vorſchein kommen, als die Krätze und dergleichen Uebel, wann ſie einige Zeit geheilt waren, ripullulare; rinaſcere.

Aeußerſt, *adj.* bis zum höchſten Grade, eſtremo; violento; immenſo; eccelſivo; grandiſſimo; ultimo. der äußerſte Grad, l'ultimo, il ſupremo grado; il colmo. zu dem äußerſten Grade der Vollkommenheit, Tugend ꝛc. gelanget, giunto all' ultimo grado della perfezione, della virtù, &c. *it. adv.* eſtremamente; ſommamente.

Aeußerſte, *ſ. n.* das Aeußerſte, die Grenze eines Dinges, eſtremità; capo; punta; termine d'una coſa; auf das Aeußerſte bringen, ridurre, condurre agli eſtremi. aufs Aeußerſte kommen, in Verzweiflung gerathen, diſperarſi; darſi alla diſperazione; gittarſi al diſperato, darſi al diavolo, alle bertucce, a' cani, alla verſiera, alle ſtreghe. auf das Aeußerſte gebracht, im traurigſten Zuſtande ſeyn, eſſere agli eſtremi, all' eſtremo, in ſomma miſeria; ein Menſch der alles auf das Aeußerſte treibt, uomo eccedente in ogni coſa, che ſi porta ſempre agli eſtremi. *adv.* aufs Aeußerſte, eſtremamente; grandemente; sbracatamente; ſommamente; oltremodo; fuor d'ogni miſura; ſtrabocchevolmente; all' ultimo ſegno, al ſupremo grado, &c.

Affe, *ſ. m.* ſcimia; ſcimmia; bertuccia; bertuccia; monno; babbuino; ein großer Affe, bertuccione; ein kleiner Affe, Aeffchen, bertuccino; ſcimiotto. das Weibchen vom Affen, bertuccia; ſcimia; monna; ein kleines Affenweibchen, bertuccina; ſcimietta; monnina; ein Affengeſicht, garſtiges Weib, bertuccia; viſo di ſcimia; ein garſtiges Weib, die ſich ſehr putzet, ſich wie ein Affe zieret, ſcimia colla cuſſia; die ſich wie ein Affe geberdet, smorfioſa; ein Maulaffe, ein albernes, närriſches Weibſen, pettegola; ſciocca; zucca al vento; ſemplice; baderla; ein kleiner Affe, Affengeſicht, kleiner ungeſtalter Knabe, kleiner häßlicher Menſch, caricatura; bozzacchiuto; caramoggio; cazzatello. der wie ein Affe ausſieht, ein Affengeſicht, bertuccione; uomo brutto e contraffatto; babbuino; tückiſch wie ein Affe, triſto come la bertuccia; Affenfratzen, buffoneria; giulleria; zannata. Affengeſichter, Verzerrungen machen, far morfie, smorfie, contorſioni di volto. der angeputzte Affe eines Marktſchreyers, bertuccia veſtita; der Affe, Hanswurſt eines Marktſchreyers, brighella; pagliaccio; zanni; buffone; *Figur.* er iſt ein rechter Affe, egli è un zanni; *it. Figur.* ein kleiner Affe, kleiner Knabe, ſcimiotto; babbuino; *it. Fig.* der Affe von einem, der eines Geberden, Thaten nachäffet, ſcimia; contraffattore; der einen berühmten Schriftſteller nachäffet, imitatore, ſcimia d'un Autore.

Affect, *ſ. m.* paſſione; affetto d'animo; der Ausdruck des Affects, als in der Muſik, Malerey, gli affetti, o l'eſpreſſion degli affetti. die Affecten ausdrücken, wie der Maler oder Redner, eſprimere gli affetti, o le paſſioni; render animato, affettuoſo. *adv.* aus Affecte, ſopranimo; per intereſſe.

Affectiren, *v. n.* far moſtra; far pompa; affettare; uſar troppo artificio, e ſquiſitezza. im Reden affectiren, allzu ausgeſuchte Ausdrücke brauchen, favellar ſul quinci e ſul quindi, in punta di forchetta, affettatamente, troppo ſquiſitamente. *ſubſt.* das Affectiren, affettazione; lezio; ſmancerie.

Affectirt, *adj.* affettato; ricercato; ſvenevole; pieno di ſmancerie; ſmanceroſo; ſmanzeroſo; lezioſo; ſmorfioſo. affectirtes Weſen, affettazione; lezio; ſmancerie. affectirte Arten, affectirte Worte, maniere, parole affettate, ricercate. affectirtes Weſen im Anzuge, Betragen, Geberden, affettazioni; ſmorfie; ſmancerie. ein affectirter Menſch im Anzuge, um den Frauenzimmer zugefallen, bellimbuſto; zerbinotto; civettino; damerino.

Affengeſicht, *ſ. n. (Fig.)* ein ſehr häßlicher, ungeſtalter Menſch, babbuino; scimia; uom brutto; figura da cembalo; maſcherone; bertuccione; figurína da mettere a una fontana; figura del calotta; riffilo; ſtampa di caſtagnacci; cera da caſtraporci.

Affenmäßig, *adj.* scimiatico; che ha della scimia; che tiene di scimia.

Affennaſe, *ſ. f.* naſo ſtiacciato, ſchiaceiato, rincagnato.

Afficiren, *v. a.* muovere; commuovere; far impreſſione. einer den alles leicht afficirt, un uomo chizzinoſo, delicato. *part.* afficirt.

Afrika, *ſ. n.* l'Africa. Afrikaner, Afrikaniſch, *ſubſt.* & *adj.* Africano.

Afterbürde, *ſ. f.* mola.

Afterdarm, *ſ. m.* l'inteſtino retto.

Aftergeburt, *ſ. f.* ſecondína; ſeconda; ſecondo parto.

Afterlehen, *ſ. n.* feudo dipendente da un altro feudo.

Afterlehnsmann, *ſ. m.* colui che è vaſallo d'un altro vaſallo.

Afterrede, *ſ. f.* maldicenza; maledicenza; ſoffiamento; diffamazione; ſparlamento.

Afterreden, *v. n.* übel nachreden, mormorare; ſparlare; dir male; misdire; battere la caſſa; tagliar le calze, o le legna adoſſo.

Agende, *ſ. f.* Agendenbuch, rituale.

Agent, *ſ. m.* agente; miniſtro.

Agentſchaft, *ſ. f.* agenzia; miniſtéro d'agente.

Agiren, *v. n.* in Action ſeyn, handeln, fare; operare; eſſere in azione, in moto. *it.* verfahren, handeln, ſich verhalten, trattare; agire; fare; operare; comportarſi; maneggiarſi; er hat als ein ehrlicher Mann agirt, egli ha tratto da uomo onorato. *it.* auf dem Theater agiren, eine Rolle ſpielen, rappreſentare; far una parte, un perſonaggio. *Fig.* einen betrübten, einen wichtigen Mann agiren, ihn vorſtellen wollen, infignerſi; far viſta; far ſembiante; far veduta; farla da afflitto; ſpacciarla da grande; far l'uomo di alto affare. *it. act.* einen agiren, ſeine Geberden nach machen, contraffare; imitare. *part.* agiret.

Aglaſter, *ſ. f.* pica; gazza; gazzera.

Agley, *ſ. f.* aquilegia; *erba.*

Agraffe, *ſ. f.* fibbiaglio; fermaglio; bottone.

Agrimonien, *ſ. f.* Odermennig, agrimonia.

Agtſtein, *ſ. m.* ambra gialla; ſuccino; elettro; carabe; grauer, ſchwarzer, der ſehr wohlriechend iſt, ambragrigia; ambra odoroſa.

Ahle, *ſ. f.* Schuhahle, leſina.

Ahlenſchmidt, *ſ. m.* ein Ahlenmacher, colui che fa le leſine.

Ahnden, *v. a.* die Beleidigungen, den Schimpf, riſentirſi dell' ingiurie, non ſopportarle; farne richiamo, o vendetta; farne riſentimento. *it.* ahnden, ahnen, preſentire; aver alcuna notizia, o ſentore d'una coſa; *imperſ.* es ahndete mir, mein Herz ſagte mirs wohl, il cuore me lo diceva, mel preſagiva. *part.* geahndet.

Ahndung, *ſ. f.* die Erinnerung an das empfangene Unrecht, und das Verlangen ſich zu rächen, riſentimento; deſiderio di vendetta; *it.* die Beſtrafung für die Vergehung, caſtigo; punizione; pena; gaſtigatura; gaſtigamento; correzione; *it.* innerliche Empfindung, von dem was uns widerfahren wird, preſentimento; ſentore; odore; antivedimento.

Ahnen, *ſ. m. plur.* Vorfahren vornehmer Häuſer, Antenati; Maggiori; Avoli; Progenitori; der ſeine 32 Ahnen beweiſen kann, quartiato; colui, che è nobile da tutti i quarti; ſich ſeiner Ahnen rühmen, gloriarſi de' ſuoi progenitori.

Ahn, Ahnherr, im *plur.* die Ahnherren, quartieri.

Ahorn, *ſ. m.* acero; acera; platano.

Aichen, *v. a.* ein Gefäß meſſen, ein Gewicht probiren, ob es richtig iſt, ſtazare; confrontare; conferire; aggiuſtar i peſi e le miſure. *part.* geaichet.

Aichen, *ſ. n.* das Aichen eines Maßes, ſtazatura; Abaleichen eines Maaßes oder Gewichtes, prova; agginſtamento d'un peſo o d'una miſura. Das Aichmuſter, Original, wornach alles Maaß abgegleichet wird, modello; miſura; ein Gefäß zum Aichen, botte che ſerve di modello onde ſtazare le altre; das Aichgeld, was für das Aichen muß bezahlt werden, paga, che ſi dà a' ſtazatori; ein Aichmeiſter, Viſirer, ſtazatore.

Akademie, *ſ. f.* Accademia.

Akademicus, *ſ. m.* ein Mitglied der Akademie, accademico.

Akademiſch, *adj.* accademico; d'accademia. *adv.* akademiſcher Weiſe, accademicamente; in guiſa accademica.

Akademiſt, *ſ. m.* ein Schüler in der Akademie, accademiſta; alunno d'un'accademia.

Alabaſter, *ſ. m.* alabaſtro; eine Alabaſterbruſt, ſeno candido, alabaſtrino; falſcher unächter Alabaſter, alabaſtro di volterra.

Alabaſtern, *adj.* alabaſtrino.

Alant, *ſ. m.* ein mediciniſches Kraut, elenio; enula; enula campana; ella.

Alantwurzel, *ſ. f.* galanga.

Alaun, *ſ. m.* allume; ein Alaunwerk, Ort, wo Alaun gearbeitet wird, fabbrica dell' allume; mit Alaune ſtärken, in Alaunwaſſer tunken, alluminare; dar l'allume. Alaunwaſſer, acqua alluminata.

Alaunicht, *adj.* alaunartig, alluminoſo; che tien qualità d' allume.

Albern, *adj.* der keinen Verſtand und Ueberlegung hat, ſciocco; goffo; barbalaccio; bambo; balocco; minchione; midollone; baggéo; babbuaſſo; babbaccione; baccello; pecorone; &c. *it.* von Sachen, die ohne Verſtand und Ueberlegung gemacht werden, ſcioeco; ſcipito; goffo; inetto; ſtolido. eine alberne Sache, ein verdrüßlicher, verwirrter Kram, imbroglio; impiccio; cattivo affare. *it. ſubſt.* ein Alberner; ein recht alberner Kerl, ignorantaccio; gottone; babbaccione; baggéo; un gran minchione. ein Alberner ſagte, thäte es wohl, un ſciocco, un minchione il direbbe, il farebbe; albernes Zeug, alberne Reden, fatuità; ſciocchezza; ſtolidezza; impertinenza; ſtravaganza; babbuaſſaggine; ein Menſch der lauter albernes, abgeſchmacktes Zeug vorbringet, uomo che ſpaccia frottole, baje, che

dice cose disoneste, sconce, sconvenevoli, indecenti, &c.

Albern, *adv.* alberner Weise, scioccamente; goffamente; imprudentemente; pazzamente; scimunitamente.

Albernheit, *s. f.* Mangel am Verstande, sciocchezza; scioccheria; pazzia; imprudenza; bessería; bessa; baggianata; babbuassaggine; bessaggine; castronería; scempiataggine; scimunitaggine; mellonaggine; balordaggine. *it.* eine Albernheit, unverständige, unüberlegte That, scioccheria; errore; farfallone; strafalcione.

Albertsthaler, *s. m.* patagone.

Albinus, *s. m.* Albino.

Albrecht, *s. m.* Alberto.

Alchymie, *s. f.* alchimia; die Alchymie treiben, alchimizzare; durch die Alchymie gemacht, alchimiato.

Alchymist, *s. m.* alchimista; alchimizzatore.

Alchymistisch, *adj.* alchimico; d'alchimia.

Alemannien, *s. n.* Allemagna.

Alemannier, *s. m.* Allemanno.

Aletfisch, *s. m.* triglia; muggine; cefalo.

Alexander, *s. m.* Alessandro.

Alexandrien, *s. n.* Alessandria.

Alfanzerey, *s. f.* balocchería; bajuca; bajucola; frascheria; Alfanzereyen, bazzecole; ciance ciuffole; bagatelle; inezie; panzane; carotte; baje. Alfanzerey treiben, sich damit abgeben, balocare; frascheggiare; chicchirillare; por porri; pigliar l'uccellino; far il balocco; stare a badalucco.

Algebra, *s. f.* algebra; von der Algebra viel reden und schreiben, parlar frequentemente dell' Algebra, inserirne in ogni scritto.

Algebraisch, *adj.* d'algebra; eine algebraische Zahl, numero cossico.

Algebrist, *s. m.* algebrista.

Alkermes, *s. m.* alchermes; confezion d' alchermes.

Alkoran, *s. m.* Alcorano; der den Lehren des Alkorans anhänget, seguace di Maometto; osservatore dell' Alcorano.

Alkoven, *s. m.* alcóvo.

All, *adj.* Aller, *m.* Alle, *f.* alles, *n.* tutto; tutta; aus allen Kräften arbeiten, alle seine Kraft, seinen Fleiß, seine Geschicklichkeit anwenden, lavorare con tutta la forza; impiegare tutto il suo potere, tutta la sua industria; alles Gute ist begehrenswerth; alle Bemühung, Verdienst, Belohnung; alle Bäume, die keine Früchte tragen, &c. ogni bene è desiderabile; ogni pena merita premio; ogni albero che non porta frutto; &c. all sein Mögliches thun, far il possibile, il meglio che si può, a bastalena, a tutta' prova. aus allen Kräften laufen, andare, correre a tutte gambe, a tutto passo, a tutto corso, a tutta briglia, a briglia sciolta, a tutta carriera. *adv.* aller Orten, überall, da per tutto; in ogni luogo; in qualunque luogo. *adv.* bey alle dem, dem allen ohngeachtet, contutto ciò; nulla di meno; però; ciò non pertanto; ciò non ostante; tuttavía; nondimeno. *it. conj* mit alle dem daß, con tuttocchè; quantunque; sebbene.

Allbereit, *adv.* già; di già.

Allda, *adv.* là; colà; a quel luogo; in quel luogo; quivi.

Alle, *plur. gen. com.* tutti; tutte; (ogni, *sing.*) alle beyde, ambidue; l'uno e l'altro; tutti e due; alle mit einander, tutti quanti; alle, so viel wir deren sind, tutti quanti noi siamo; alle zusammen, allerseits, gli uni e gli altri; questi e quelli; tutti indistintamente; alle einzeln, a uno a uno; a un per uno; alla sfilata; alla spicciolata; alle Christen sollen dieses thun, ogni christiano dee fare quella cosa; alle und jede, ognuno, ciascuno, tutti. alle machen, verzehren, vernichten, consumare; dissipare; distruggere; logorare; divorare; dissolvere; *it.* alle machen, endigen, finire; terminare; condurre, mandar a fine; conchiudere; compire; fornire; strigare; stralciare; spacciare; dispacciare; einen Streit, verdrießlichen Handel alle machen, sich herausziehen, disbrigarsi; svilupparsi; spastojarsi; uscir da un impaccio; machet es nur alle, finitela; speditevi; terminate. alle werden, finire; venir a fine; mancare; restare; cessare; venir a mancare.

Allee, *s. f.* ein Baumgang, viale d'alberi; eine Seitenallee, Nebenallee, contraviale o filar d'alberi laterale ad un altro. eine mit Wein bewachsene Bogenallee in den Gärten, pergola; pergolato; pergoleto. eine Bogenallee, die mit unreifem Weine, Muskateller bewachsen, una pergola carica d'agresto, d'uva non matura, di moscato.

Allein, *adj.* solo; *f.* sola. der für sich allein bleibt, keine Gesellschaft besucht, uom solitario; che fugge la compagnia, che sta solo, che è da se; ganz allein für sich seyn, allein wohnen, vivere, o aver casa da se; star solo. er ist zu Hause für sich allein, egli è in casa; egli è ritirato. für mich allein &c. da per me &c. *adv.* zween allein, testa testa, o testa per testa; a solo a solo; a quattr' occhi; eine Unterredung unter zween allein, conversazion segreta, a quattr' occhi, da solo a solo. *it. adv.* allein, insbesondere, in particolare; separatamente; in dispar-

disparte; ich will mit ihm allein sprechen, gli parlerò in disparte; *it.* allein, von einander abgesondert, spartatamente; disunitamente; distintamente; a parte; in disparte; dispersè; alla dispartita.

Allein, *conj.* mà; nicht allein, sondern auch, non solo, non solamente, ma ancora. allein, um wieder auf die Sache zu kommen, ma, torniamo sul nostro proposito, &c. *v.* Aber.

Allemal, *adv.* jedesmal, ogni volta; *it.* allezeit, beständig, ognora; sempre; sempre mai; continuamente; continovamente; incessantemente. *it.* ohne Ausnahme, sempre; in ogni tempo; in ogni occorrenza. *it.* sehr oft, gemeiniglich, sempre; spesso; sovente; ordinariamente; d'ordinario; per lo più. *it.* zum wenigsten, sempre almeno; es ist doch allemal gewiß, egli è sempre vero, egli è almeno vero che, &c.

Allenfalls, *adv.* in ogni caso; in ogni evento; checchè ne avvenga; cheechessia che avvenga; ad ogni evento.

Allenthalben, *adv.* per tutto; da per tutto; in ogni luogo; in qualunque luogo; in qualsivoglia luogo.

Aller- *adv.* affatto, *(questa voce posta avanti agli aggettivi ed avverbj forma una specie di superlativo energico)* der allerchristlichste König, il Rè cristianissimo; der allerweiseste, allerheiligste, allerbeste, allerschlimmste, saviissimo, santissimo, ottimo, pessimo, &c. *adv.* am allerbesten, am allerweisesten, &c. ottimamente; saviissimamente, &c. er ist der allerdümmste, allerböseste, egli è il più goffo, il più perverso di tutti. der allerwidrigste Mensch von der Welt, il primo seccatore di questo mondo. Sie trauet ihm am allermeisten, sie liebet ihn am allermehresten, egli è colui di cui essa più si fida; ch'essa ama maggiormente o di più, o sovra tutti gli altri. die allermeisten Menschen, il più degli uomini; la maggior parte degli uomini; das allermeiste, so ihr dafür verlangen könnet, il più che voi ne potete esigere.

Allerdings, *adv.* certamente, per certo, senza dubbio, indubitatamente; affatto; del tutto; onninamente; assolutamente; interamente; totalmente.

Allererst, *adv.* or ora; adess' adesso; in questo punto; pocanzi; testè; poco fà, poco avanti; di fresco; novellamente. Gleich zu allererst, gleich im Anfange, alla prima; alla bella prima; subito; da principio; in prima; da prima; sul cominciare.

Allerhand, *adj.* diverso; differente; vario; d'ogni sorta; d'ogni genere; er hat mit allerhand Personen gesprochen, egli ha parlato a diverse, o a varie persone, o à più persone.

Allerheiligen, *s. n.* das Fest allerheiligen, ognissanti; la festa di tutti i Santi.

Allerhöchste, *s. m.* der Allerhöchste, l'Altissimo; Dio; l'Essere supremo.

Allerley, *adj. v.* allerhand.

Allerliebst, *adj.* überauslieb, dilettissimo; amatissimo; prediletto. *it. (vezzeggiativo)* carino. mein allerliebster Papa, meine allerliebste Mamma, Babbo mio; Mamma mia; mio caro padre; mia cara madre. *it.* überaus hübsch, grazioso; vezzoso; belluccio; vaghuccio; leggiadretto; gentile. *it. subst.* der Allerliebste, il prediletto; il caro; il favorito; mignone. *it. adv.* leggiadramente; vezzosamente; gentilmente; vagamente.

Allermaaßen, *conj.* imperciocchè; perciocchè.

Allermeist, *adj.* il più; la maggior parte; il maggior numero. die allermeisten Menschen, il più degli uomini; la maggior parte degli uomini. *adv.* aufs allermeiste, tutto al più; al sommo.

Allermeist, *adv.* soprattutto; principalmente; sopra ogni cosa; più che altra cosa.

Allernächst, *præp.* an oder bey etwas, presso; tutt' appresso; accosto; vicino; allato. es ist hier allernächst, ganz nahe, è qui vicino, quì allato, qui accanto.

Allerorten, *adv.* per tutto; dapertutto; in ogni luogo, in qualunque luogo.

Allerseits, *adv.* per ogni lato; d'ogni parte. *it. adj.* allerseits, allerseitig, tutti quanti; wir statten Ihnen unsern allerseitigen gehorsamsten Dank ab, tutti quanti noi siamo vi rendiamo grazie distintissime.

Allerwegen, *adv.* s. allenthalben.

Alles, *s. n.* tutto; ogni cosa; er will alles haben; alles oder nichts, egli vuole il tutto; tutto o nulla. Alles ist in Gott, und Gott in Allem, tutto, ovvero ogni cosa è in Dio, e Dio è in ogni cosa. Er gilt oder vermag alles bey dem Fürsten, egli può tutto appresso del Principe. wenn man alles genau erwägt, alles zusammen nimmt, ogni cosa ben pesata, ben esaminata, ben considerata. sich an alles gewöhnen, sich in alles schicken, avvezzarsi a tutto; accomodarsi a tutto. das ist nicht alles, ciò non basta; questo non è il tutto. alles daran wagen, arischiare il tutto per il tutto. es ist alles eins, es gilt alles gleich, è tutt' uno; è l'istesso, l'istessa cosa. reden und eine derbe Ohrfeige geben, war alles eins, il dir parole, e lo sparare un bello schiaffo, fù tutt' uno. alles und jedes, tutto quanto; tutto. *adv.* vor allem, über alles, principalmente; sopra ogni cosa; più che altra cosa.

Allesammt, *adv.* tutti quanti.

Alleweile, *adv.* incontinente; or ora; adeſſ' adeſſo; ſubito; in queſto punto; in queſto momento.

Allezeit, *adv.* unaufhörlich, immerfort, ſempre; continuamente; inceſſantemente; ſempremai; ognora. *it.* ohne Ausnahme, in allen Vorfällen, ſempre; in ogni tempo; in ogni occorrenza; *it.* am öfterſten, am gewöhnlichſten, ſempre; ſpeſſo; ſovente; ordinariamente; d'ordinario; per lo più. ihr werdet ihn allezeit beſchäfftiget finden, lo troverete ſempre infaccendato. *it.* zum wenigſten, ſempre; almeno. wenn auch das, was ich euch ſage, könnte beſtritten werden, ſo bleibt es doch allezeit gewiß, daß ꝛc. quand'anche ciò che vi dico poteſſe eſſere conteſtato, egli è ſempre vero, egli è almeno vero che, &c.

Allfanzerey, ſ. Alfanſerey.

Allgegenwart, *ſ. f.* onnipreſenza. ſich die Allgegenwart Gottes vorſtellen, metterſi alla preſenza di Dio; penſare che Dio è preſente.

Allgegenwärtig, *adj.* onnipreſente; preſente in ogni luogo.

Allgemach, *adv.* ein wenig auf einmal, nach und nach, appoco appoco; a poco a poco; epicraticamente; a poco inſieme; poco per volta; *it.* ſachte, langſam, eines nach dem andern, a paſſo, a paſſo; pian piano; adagio; a mano, a mano.

Allgemein, *adj.* generale; univerſale; die allgemeine Geſchichte, la ſtoria univerſale. ein Mann von einer allgemeinen Wiſſenſchaft, uomo univerſale, che ſa di tutto. eine allgemeine Kirchenverſammlung, concilio ecumenico. *it. adv.* univerſalmente; univerſamente; comunemente; generalmente. *it.* was ein ganzes Volk angehet, publico; comune. allgemeine Abgaben, Auflagen, aggravj pubblici, impoſizioni pubbliche. allgemeine Plätze, öffentliche Orter, wo jedermann hingehen darf, als die Kirchen, Spaziergänge, ꝛc. luoghi publici, o del comune. eine allgemeine Hure, bagaſcia; carogna; cagnaccia; vacconaccia; buona roba; puttanaccia. *it.* allgemein, ruchbar, unter dem Volke bekannt, pubblico; noto; paleſe; notorio; manifeſto.

Allgemeinheit, *ſ. f.* univerſalità; generalità; l'univerſale. Die Allgemeinheit eines Satzes in der Logik, univerſalità, generalità d'una propoſizione.

Allgewaltig, *adj. v.* Allmächtig.

Allhier, *adv.* quì; coſtì; coſtà; in queſto luogo.

Allianz, *ſ. f.* Bündniß, alleanza; lega; confederazione.

Alliiren, (ſich) *a. r.* far alleanza, lega; confederarſi; allegare. *part.* alliirt; ein Alliirter, alleato; confederato.

Allmählig, *adv. v.* Allgemach.

Allmacht, *ſ. f.* onnipotenza.

Allmächtig, *adj.* onnipotente. der allmächtige Gott, l'Onnipotente. *adv.* allmächtiger Weiſe, onnipotentemente; con onnipotenza.

Allmanach, *ſ. m.* almanacco; efemeride.

Allmoſen, *ſ. n.* limoſina; carità. als ein Allmoſen geben, dar per limoſina; far la limoſina. der viel Allmoſen giebt, austheilet, limoſiniere; caritatevole. Allmoſen betteln, betteln gehen, limoſinare; andar cercando limoſina; accattare; mendicare; birboneggiare; paltoneggiare. unter Wegens um ein Allmoſen, eine Zehrung anſprechen, (von einem, der ſonſt kein Bettler iſt) chiedere, o domandar la limoſina, paſſando per una ſtrada. vom Allmoſen leben, vivere d'elemoſina. einer der ein Allmoſen bettelt, limoſinante. ein kleines Allmoſen, elemoſinuzza; limoſinuccia.

Allmoſenkaſten, *ſ. m.* caſſetta della limoſina.

Allmoſenpfleger, *ſ. m.* limoſiniere; carica di colui che dee far la diſtribuzione delle limoſine.

Allodial, *adj.* Lehnzinsfrey, allodiale. ein Allodium, Allodialgut, allodio; bene allodiale.

Allſehend, *adj.* che vede tutto.

Alltäglich, *adj.* cotidiano; quotidiano; giornaliero; d'ogni dì; d'ogni giorno. ein alltägliches Fieber, febbre cotidiana; die alltägliche Koſt, il vitto quotidiano. ein alltägliches Kleid, abito da ogni dì.

Alltäglich, *adv.* giornalmente; cotidianamente; quotidianamente; continovamente; ogni giorno; in ciaſcun dì.

Alltagskleid, *ſ. n.* abito da ogni dì; veſtito incolto; veſtimento ordinario.

Allwalttend, *adj.* ſovrano; padrone aſſoluto, independente.

Allwiſſend, *adv.* onniſciente; che ſa tutto.

Allwiſſenheit, *ſ. f.* onniſcienza.

Allwo, *adv.* ove; dove; là dove.

Allzu, **Allzuſehr**, **Allzuviel**, *adv.* troppo; di ſoverchio; più del dovere. allzu groß, allzu klein, allzu enge, ꝛc. troppo grande, troppo piccolo, troppo ſtretto, &c. ich mag nicht allzuviel darauf trauen, io non vorrei troppo fidarmivi. das läßt eben nicht allzu wohl, quella coſa non iſtà troppo bene, o molto bene. er hat davon allzu wenig, egli ne ha troppo poco; non ne ha quanto baſta; non ne ha abbaſtanza. *prov.* allzuviel iſt ſchädlich, ogni troppo è troppo; ogni troppo ſi verſa. der allzu verdrießlich iſt, allzuviel Umſtände macht, troppo nojoſo; troppo cerimonioſo;

troppo

troppo complimentoso: che fa rroppi complimenti; etwas allzuschlecht, un po' troppo male. es ist nur allzu wahr, è pur troppo vero. aus allzu großer Liebe, per troppo amore. s. zuviel.

Allzumal, *adj.* s. allesammt, alle zusammen.

Almosen, s. Allmosen.

Almanach, s. Allmanach.

Aloe, *s. f.* ein Baum, aloè; legno d'aloè. *it.* ein Gewächs in Arabien und Asien, woraus ein sehr bitterer Saft gezogen wird, aloè. die allerbeste Aloe, aloè succotrino; eine Art, so leberfarbig, aloè epatico; die gröbste Art, so nur für die Pferde gebraucht wird, aloè caballino. was aus Aloe mehrentheils besteht, als ein Arzneymittel, aloetico.

Alp, *s. m.* vermeyntes Gespenst, so die Leute im Schlafe drücken soll, incubo.

Alpen, *s. f. plur.* le Alpi; i monti Alpigni.

Alpschoß, *s. m.* ein gewisser Stein, belennite.

Alphabet, *s. n.* alfabetto; l'abbicì.

Alphabetisch, *adj.* alfabetico; dell' alfabeto.

Alraun, *s. f.* ein Kraut, mandrágola.

Als, *conj.* zu der Zeit, da, come; quando; allorquando; allorchè; allora chè; ich war zehn Jahr alt, als mein Vater starb, avevo dieci anni, quando morì mio padre. es war schon Nacht, als er zu mir kam, era già notte, quando venne a vedermi. ich sprach mit ihm, als er noch im Bette lag, io gli parlai, mentr'era ancora in letto. an dem Tage, als es so sehr regnete, quel giorno che piovve cotanto. Indem als, während der Zeit, daß, mentre; nel mentre; nel tempo, nel punto, in quel tempo che; in mentre, in mentrecchè.

Als; als wenn; als ob; *conj.* come; come se; quasi chè; quasi come se; quasi come; ich will mich anstellen, als ob ich nicht für mich gehen könnte, io mi contraffarò come se io per me andare non potessi. ohne was zu denken, sagte er doch, als ob er lange nachgedacht hätte, senza punto pensare, quasi molto tempo pensato avesse, disse; er fieng an mir vorzuwerfen, als wenn ich meiner Pflicht gar nicht nachgelebt hätte, cominciò a rimproverarmi, come se in niun modo avessi fatto il mio dovere. er prallt nicht anders, als wenn er Millionen zu verthun hätte, egli burbanza, come se avesse millioni da spendere. Sich stellen, oder thun, als ob .... far mostra di ... far vista ... far sembiante, fingere di ... (*it.* mit che) thun Sie nur, als ob Ihnen dieses gefiele, fate sembiante, fate mostra che ciò vi piace.

Als, *(particella di paragone, e di parità)* che; come; er ist nicht so reich als Ihr, egli non è così ricco come voi; er befindet sich nicht so wohl, egli non istà così bene che &c. er ist zufriedener als ein König, egli è più contento che un Rè. er hat einen ganz andern Mann gefunden, als den, welchen Ihr gesagt, egli ha ben trovato tutt' altro uomo che quello che voi dicevate. es ist besser spät, als niemals, è meglio tardi che mai. wie Teufel, haben Sie denn nicht mehr als einen Schenkel und ein Bein? come diavol non hanno, che una coscia, e una gamba? zu verlangen, was Gott und alle Weisen verbieten, ist nichts als eine bloße Thorheit, ciò, che vieta Dio, e ciascun Sapiente, non è, che mattezza grande desiderare. Eben so als; nicht anders als, come; così bene come; altrettanto; del pari; in quella guisa che; egualmente che; nell'istesso modo che; non più, nè meno che. so oft als; so vielmal als, ogni volta che; sempre che; qualora; ogni qual volta. Eben so viel als, altrettanto; tanto quanto; quanto. wir haben eben so viel Verdruß, als Ihr selbst habet, noi abbiamo altrettanti fastidj quanti n'avete voi stesso. eben so wenig als, così poco che. so lange als; so lange bis, finchè; fino a tanto che; fin tanto che. nicht minder als, non meno che. lieber sterben, als ... piuttosto morire; che ... più presto; anzi; innanzi. Als ein König, als ein Gebieter verfahren, farla da Re, da padrone. als ein Unbesonner, Unverständiger reden, parlare da scimunito, da sventato. als ein Christ leben, vivere da cristiano; als ein rechtschaffener Mann handeln; sich verhalten, trattare, agire, comportarsi da galantuomo, &c. *it.* mit per, als Abgeordneter, als Hauptmann gehen, kommen, andare, venire per Legato, per Capitano. als Frau haben, aver alcuna per moglie. &c.

Als, *(particella per amplificare, especificare)* nämlich, cioè; vale a dire; per essempio; essempligrazia; essempigrazia; er hat alles was zum Glücklichseyn nöthig ist, als Gesundheit, Reichthum, Ehre, &c. egli ha quanto è necessario per esser felice, cioè, sanità, richezza, onore, &c.

Als, *(dopo la voce* mehr od. weniger, *più o meno)* di. das ist nicht mehr als einen Thaler werth, quella cosa non vale più d'uno scudo. ich will ihm das Pferd für nicht weniger als hundert Pistolen lassen, io non gli darò quel cavallo a meno di cento doppie. mehr als hundert Personen haben es gesehen, più di cento persone l'hanno veduto. mehr Geschäffte, Arbeit haben, als man bestreiten kann, aver affari, lavoro più di quello che se ne possa portare.

Als, als daß, *(per esagerare dopo le voci* zu *o* allzu*)* per; perchè. ihr seyd noch zu schwach, als daß ihr reiten könnet, voi siete ancor troppo debole per andare a cavallo. der Hase ist noch zu hart, als daß man ihn rösten könne, quella lepre è troppo dura per farla arrostire. die mir erwiesenen Dienste sind zu groß, als daß ich je an eurer Freundschaft werde zweifeln können, tanti sono i servigj che voi m'avete prestati, che io non potrò mai dubitare della vostra amicizia; ovvero, troppo son numerosi i servigj, &c. perch'io possa mai dubitare, &c.

Als daß, *(per eccettuare)* ausgenommen daß, außer daß, fuorchè; salvo che; se non che; ma che; solamente che; tolto che; trattone; fuorichè; fuor solamente che; eccetto che. er hat keinen andern Fehler, als daß er zu große Neigung gegen das Frauenzimmer hat, egli non ha altro difetto, fuorchè l'affetto grande per le donne.

Als, als nur, *(preceduto dalle voci* nichts *o* nicht*)* che. er thut den ganzen Tag nichts als spielen, egli non fa altro che giuocare tutto 'l giorno.

Alsbald, *adv.* alsobald, immantinente; immantenente; incontinente; incontanente; in un tratto; subito; di presente.

Alsdann, **Alsdenn**, *adv.* nachdem; nachmals, poi; dopo; dipoi; poscia; appresso; quindi; in seguito. Alsdann wird man schon sehen, was zu thun ist, allora poi si vedrà quel che s'ha da fare. *it.* in dem Falle; wenn dieses geschieht, allora; in tal caso.

Alse, *s. f.* cheppia; laccia.

Also, *adv.* auf diese Art, così: a questo modo: in questa guisa, maniera; eben also, gleicher maaßen, nell' istesso modo; nella medesima guisa; del pari; medesimamente; similmente; parimente. *it.* also, (um das zweyte Glied eines Vergleiches mit dem ersten zu verbinden) così; in egual modo; in pari modo; nell' istessa guisa; non altrimente. wie die Sonne die Dunkelheit vertreibet, also verscheuchet die Wissenschaft den Irrthum, come il sole caccia le tenebre, così la scienza caccia l'errore. *it.* also, folglich, deßwegen, per ciò; e però; per tal motivo; in conseguenza; per conseguenza. *it.* also; am Ende einer Schlußrede, adunque; dunque. also ist es offenbar, daß &c. per ciò, per conseguenza egli è evidente, che, &c. wenn dem also ist, daß... s' egli è vero che... se il fatto sta che...

Also daß, *conj.* sicchè; si chè; di maniera che; in guisa che; di modo che; in modo che; talmente che.

Alt, *s. m.* Altstimme, contralto; *it.* der den Alt singet, der Altist, contralto.

Alt, *adj.* der ein gewisses Alter hat, in età di tanti anni. er ist zwanzig Jahr alt, egli è in età di vent' anni. *it.* alt, betagt, bey Jahren, vecchio; antico; grave d'età; attempato. er wird nicht alt werden, non viverà lungamente; non farà vita lunga. älter seyn als ein anderer, esser più vecchio, più attempato d'un altro. *it.* alt; was lange Zeit gedauert, ohne Rücksicht auf das Alter, vecchio; antico. ein alter Freund; alter Trunkenbold, vecchio, antico amico, imbriacone. *it.* von Sachen, die vor langer Zeit da gewesen sind, vecchio; antico; vetusto. die alte Mode, la vecchia moda. die Welt ist alt, il mondo è vecchio. nach alter Weise, all' antica. *it.* von gewissen Sachen, die nicht mehr gebräuchlich, als eine Redensart, &c. invecchiato; disusato; antico. *it.* alt, im Gegensatze des Neuern; die Altstadt, das alte Schloß, alte Bücher, alter Wein, eine alte Schuld, &c. la vecchia Città; il vecchio Castello; libri vecchi; vino vecchio; vecchio debito, &c. *it.* der alte Mensch, die angeborne böse Lust, il vecchio uomo; la concupiscenza. das alte Testament, il vecchio Testamento. *it.* alt, von einem Menschen, der eine gewisse Profession, Lebensart lange Zeit getrieben, vecchio; esperto; sperimentato. ein alter Richter, Feldherr, Soldat, vecchio Giudice; vecchio Capitano; vecchio Soldato. *it.* (von eingewurzelten Lastern) ein alter Schwelger, alter Sünder, vecchio dissoluto; vecchio peccatore. *it.* alt, abgenutzt, abgetragen, als ein Kleid, Hut, Wäsche, &c. vecchio; usato; logoro. ein altes, baufälliges Haus, casa, edifizio che rovina per vecchiezza. *it. subst.* die Alten, im Gegensatz der Jungen, i vecchi; le persone vecchie. *it. s.* ein Alter, die Alten, die in entfernten Zeiten gelebt haben, un antico; gli antichi; i vecchi; gli uomini de' secoli trappassati; die Alten, Aeltesten, als im Rathe, &c. gli anziani. *it.* ein Alter, ehrwürdiger Alter, vecchione; uomo venerando per vecchiaja, per antica età. eine Alte, eine alte Frau, vecchia; donna vecchia. ein großer, starker Alter, vecchiotto; *foem.* vecchiotta. ein armer schwächlicher Alter, vecchiuccio; *foem.* vecchiuccia; ein guter Alter, vecchierello, *f.* vecchierella; ein armer kleiner Alter, vecchicciuolo, *f.* vecchicciuola. ein garstiger, böser alter Mann, vecchiaccio, vecchiardo, *f.* vecchiarda; etwas alt, ältlich, vecchiccio. altes Gerille, alte Sachen, Möblen, vecchiume; cose vecchie,

malandate. von alten Geſchichten reden können, nicht mehr jung ſeyn, parlar di coſe vecchie, lontane. *prov.* es bleibt beym Alten, patti vecchj, e modi uſati. Alt werden, invecchiare; attemparſi; farſi, o divenir vecchio; wir werden alle Tage älter, ogni dì noi invecchiamo. alt, kraftlos werden, accaſciarſi; infralirſi; caſcar fra le vecchie, dar nelle vecchie. ſie wird mit alt, ſie kommt ins alte Regiſter, ella caſca fra le vecchie; la merla ha paſſato il Po. alt ausſehen, parer vecchio; invecchiare; er ſieht ſeit zwey Jahren ſehr alt aus, er kömmt mir ſehr alt vor, egli è molto invecchiato da due anni in quà; io il trovo molto invecchiato. einer der ſchon alt ausſieht, alt zu werden anfängt, vecchietto; vecchiotto; vecchierello; der ſchon ziemlich alt iſt, uomo avanzato in età, in un' età avanzata, d'età provetta. *it.* alt werden, als eine Mode, eine Redensart, abkommen, invecchiare; andar in diſuſo; eine alt gewordene Redensart, modo di dire antiquato. *it. act.* alt machen, als der Kummer den Menſchen vor der Zeit, invecchiare; far divenir vecchio. Aelter werden, avanzare in età.

Altan, *ſ. m.* vorne am Hauſe, ſporto di caſa; balcone. *it.* ein offener Gang auf dem Hauſe, terrazzo; verone; gallería.

Altar, *ſ. m.* altare; ara. der hohe Altar, altare maggiore. das Altartuch, tovaglia d'altare. ein Tragaltar, altare portatile. das Sakrament des Altars, il ſagramento dell'Altare. der Altar des Jupiters, des Mars, ꝛc. bey den Heyden, l'Ara di Giove, l'Ara di Marte, &c. er nähme es wohl vom Altar, e' torrebbe ſu gli altari.

Altbacken, *adj.* altbacken Brodt, pan raffermo.

Alter, *ſ. n.* età; etate; etade. das männliche Alter, età virile; das zarte Alter, tenera età; prima età. das graue, hinfällige Alter, età cadente. in einem Alter von dreyßig Jahren, all' età di trent' anni. in ſeinem beſten Alter ſeyn, eſſere nel fior degli anni. der gleiches Alters mit einem iſt, coetaneo; er iſt in meinem Alter, egli è della mia età; ſchon ins Alter ſeyn, eſſere uomo d'età provetta, avanzata; eſſere attempato. im Mittelalter, tra le due età; tra giovane e vecchio. das Weltalter, età del mondo. *it.* das Alter eines Hundes, Pferdes, ꝛc. età d'un cane, d'un cavallo, &c. ein Pferd, deſſen Alter ſich nicht mehr erkennen läßt, cavallo che non marca più. das hohe Alter, vecchiaja; vecchiezza. *it.* das Alter, die alten Leute, i vecchj; le perſone vecchie. ein Haus, Gebäude das vor Alter einfallen will, caſa, edifizio che rovina per vecchiezza.

it. von Thieren, Bäumen; das Alter eines Hirſches, Adlers, Rabens, la vecchiaja, o vecchiezza d'un cervo, d'un aquila, d'un corvo; vecchiezza, vetuſtà, antichità degli alberi. das äußerſte ſchwache hohe Alter, decrepità; eſtrema vecchiezza. *it.* das Alter, Vorzug vor andern Alters wegen, anzianità. *adv.* vor Alters, vor Zeiten, anticamente; altre volte; un tempo: altre fiate: già: una volta: tempo fù; a' tempi andati; a' tempi antichi; per il paſſato; von Alters her, ab antico.

Altern, *v. n.* parer vecchio; invecchiare. er hat ſeit zwey Jahren ſehr gealtert, egli è molto invecchiato da due anni in quà; io il trovo molto invecchiato. das Frauenzimmer fängt an zu altern, ſie kommt ins alte Regiſter, quella donna caſca, o dà nelle vecchie; *prov.* la merla ha paſſato il Po; il merlo è paſſato di là dal rio.

Alterthum, *ſ. n.* ältere Zeit, antichità; *it. (collective)* die Alten; die Menſchen, ſo in ältern Zeiten gelebet, l'Antichità; gli antichi; gli uomini de' ſecoli antichi. *it.* die älteſten Zeiten ſelbſt, l'antichità; i ſecoli più remoti, antichi. *it.* ein Alterthum, *plur.* Alterthümer, Sachen ſo aus den alten Zeiten übrig geblieben, anticaglia, *plur.* anticaglie; nichtswürdige Alterthümer, oder altes unnützes Zeug, Gerille, anticagliacce; coſe antiche. ein Liebhaber, Kenner von Alterthümern, antiquario.

Altflicker, *ſ. m.* rappezzatore; conciacalzette; der alte Schuhe ausbeſſert, ciabattino,

Altflickerey, *ſ. f.* rappezzamento; racconciamento; rattacconamento.

Altfränkiſch, *adj.* altmodiſch, gottico; antico; diſuſato. er iſt ein altfränkiſcher Mann, egli è un uomo fatto all' antica. es iſt in dieſer Bauart, in dieſer Schrift etwas Altfränkiſches, v' è qualche coſa di gottico in quella architettura, in quella ſcrittura.

Altgeſell, *ſ. m.* il primo lavorante; primo fattore.

Althee, *ſ. f.* Ibiſch, weiße Pappel (ein Kraut) malvaviſco; biſmalva; altéa. eine Salbe, ſo aus dem zähen Altheeſaft gemacht iſt, dialtéa.

Altklug, *adj. (voce per eſprimere ſopraſſenno de' giovani)* aſſennato; ſavio; ſentito; accorto; altklug thun, far il ſaputello, il dottorello, il ſer ſaccente.

Altmutter, *ſ. f.* avola; nonna.

Altſchmeckend, *adj.* als geſalzen Fleiſch, Speck, rancido; viéto; ſtantio; ranciolo; rancio. altſchmeckend werden, als Schmeer, muffare; divenir rancido; invietire; invietare; divenir vieto; von Sachen

Sachen die gegeſſen werden, als Paſteten, Schinken, ꝛc. muffare; divenir muffato; intanfare; pigliar di tanfo; vom Fleiſche ſo anfängt zu faulen, ſaper di mucido. als Fiſche, eſſer ſapiente, o infortito; ſaper di guaſto. das Altſchmeckendſeyn, ſapor ſdi rancido, di ſtantío, di viéto, di riſcaldato, di guaſto.

Altvater, *ſ. m.* avolo; nonno. die Altväter, Vorfahren, antenati; anteceſſori; predeceſſori; maggiori.

Altväteriſch, *adj.* antico; vetuſto. nach altväteriſcher Weiſe, all' antica.

Altweibiſch, *adj.* di vecchia; di donna vecchia. Altweibermährchen, conti di buona donna; racconti di vecchiarella; folle; cantafávole; ciance; baje; chiacchere; bichiacchia; Altweibermährchen erzählen, narrar fanfaluche; far racconti ſpropoſitati.

Am, *(per accorciamento in vece di* an dem*) præp.* al, alla; ſopra; ſovra; ſu; vicino; preſſo. am hellen, lichten Tage, di pien meriggio; publicamente; di bel mezzodì. am letzten Tage, al giorno eſtremo. am jüngſten Tage, al giudizio finale, univerſale. am Ende, finalmente; alla fine. am Ende der Rechnung, al fin del conto. am Ende ſeiner Laufbahne ſeyn, eſſere al fine, al termine della ſua carriera. am Leben ſtrafen, punir di morte. am Eingange des Waldes, all' entrata del boſco. am Ende der Straße, al capo della ſtrada. am Leben ſeyn, eſſere in vita. nahe am königlichen Palaſte wohnen, ſtar di caſa vicino al Real Palazzo. die Städte die am Rheine liegen, ein Haus das am Wege liegt, le città che ſono ſul Reno, una caſa che è ſu la via publica, &c. *(queſta particella precede i ſuperlativi, maſſime, per formare avverbj.)* er iſt am dümmſten, am verkehrteſten, egli è il più goffo, il più perverſo di tutti. er iſt es, dem ſie am meiſten trauet, den ſie am meiſten liebet, egli è colui di cui eſſa più ſi fida; ch'eſſa ama maggiormente o di più, o ſovra tutti gli altri. es am ſchlimmſten machen, fare alla peggio, alle peggiori. er beſchweret ſich am meiſten, egli ſi duole più che tutti gli altri. *prov.* was am beſten gerathen ſoll, fällt oft am ſchlimmſten aus, il meglio è nemico del bene.

Amant, *ſ. m.* der Liebhaber, amante; amadore; innamorato; amico.

Amante, *ſ. f.* die Liebſte, innamorata: vaga; bella. das iſt ſeine Amante, quella è la ſua innamorata, la ſua vaga, la ſua bella, &c. *(fam.)* la ſua ganza.

Amaranth, *ſ. m.* amaranto: ſciámito.

Amarelle, *ſ. f.* viſciola; amaraſca; maraſca.

Amarellenbaum, *ſ. m.* amaraſco; maraſco; viſciolo.

Amazone, *ſ. f.* amazzone; amazone.

Amber, **Ambra**, *ſ. m.* gelber, carabe; ambra gialla; der braune, wohlriechende, ambragrigia; ambra odoroſa. Amberkraut, ambretta. Amberkuchen, moſcardino.

Ambos, *ſ. m.* incudine; ancudine. ein ſpitziger Ambos, bicornia. ein Ambos, deſſen eine Ende ſpitzig, das andere eckig iſt, ancudinuzza a due corni; piccola bicornia. ein runder Ambos der Kupferſchmiedte, mela da pianare in tondo; pala da raccorre. ein kleiner Ambos, Handambos, bey verſchiedenen mechaniſchen Arbeiten, ancudinetta; ancudinuzza; taſſelletto. ein Handambos der Kupferſchmidte, taſſo o taſſetto a mano. *prov.* mit den Fingern zwiſchen Ambos und Hammer ſtecken, weder ein noch aus wiſſen, eſſer ſtra l'incudine e'l martello; ſtar ſerrato tra l'uſcio e'l muro.

Ameiſe, *ſ. f.* formíca; formicola.

Ameishaufen, *ſ. m.* formicajo; formicolajo.

Amen, ammen: così ſia. *prov.* nicht ſo lange man Amen ſagt, un ammen non faría potuto dirſi.

Amerika, *ſ. n.* l'America.

Amerikaner, *ſ. m.* Americano. Amerikaniſch, *adj.* americano.

Amerikanerinn, *ſ. f.* Americana.

Amethiſt, *ſ. m.* amatiſta.

Amme, *ſ. f.* Säugamme, bália; baila; nutrice; lattatrice; allevatrice; nutricatrice. eine ſchlechte Amme, baliaccia. das Ammenlohn, baliatico; prezzo, che ſi dà per allatare il fanciullo.

Ammer, *ſ. f.* ſ. Amarelle.

Ammey, *ſ. f.* ein Kraut, ammi.

Ammoniak, *ſ. m.* ſale armoniaco o ammoniaco. *it.* eine Art Gummi, gomma ammoniaca o armoniaca.

Ampfer, *ſ. m.* Saueramp, acetoſa. Ampferkraut, lapazio; romice; rombice.

Amſel, *ſ. f.* merlo.

Amt, *ſ. n.* carica; uffizio; ufficio; officio; ofizio; impiego. ein Amt antreten, entrar in impiego, in eſercizio d'una carica. ein Amt abtreten, uſcir d'impiego. andern ins Amt greifen, metter la falce nella meſſe altrui; turbar l'altrui giuridizione; entrare in faccende, che appartengono ad altri. der Richter hat es amtswegen gethan, il giudice ha proceduto ex officio. das Amt halten, wie die Geiſtlichen in der Kirche, uffiziare: ufficiare; ufiziare; uficiare; officiare. das Amt, meſſa. das hohe Amt, meſſa cantata. der Amt haltende Prieſter, il Celebrante, o ſia colui che fa la funzione. der das hohe Amt hält, Celebrante, o colui che fa uffiziatura. das Amt bey den Proteſtanten, la ſanta communione.

it. ein Amt, Amtsbezirk, Amtsgerichtsbarkeit, podestería; distretto della giurisdizione del Balì.

Amthaus, *s. n.* il Tribunale del Balì; Podestería.

Amtmann, *s. m.* Podestà; Bailo; Balì. *plur.* Amtleute. die Amtmännin, Amtmannsfrau, la moglie del Podestà.

Amtmannschaft, Amtmannstelle, *s. f.* podestería.

Amtsbezirk, *s. m.* podestería; distretto della giurisdizione del Balì.

Amtsbote, *s. m.* messo del podestà.

Amtsbruder, *s. m.* collega; compagno nel magistrato o ufficio.

Amtsdiener, Amtsfrohn, *s. m.* sergente, birro della podestería.

Amtsgeschäfft, *s. n.* ministero; misterio; funzione; uffizio.

Amtsgesicht, *s. n.* contegno, aspetto grave, serio. ein Amtsgesicht machen, stare sull' onorevole, in sul grande; usare un po' troppa gravità, e contegno.

Amtshauptmann, *s. m.* podestà superiore.

Amtsaß, *s. m.* feudo dependente dalla podestería.

Amtsäßig, *adj.* feudatario che dipende dalla podestería.

Amtschößer, *s. m.* luogotenente del Podestà.

Amtschreiber, *s. m.* cancelliere della Podestería.

Amtsfolger, *s. m.* successore; succeditore.

Amtsrichter, *s. m.* magistrato che amministra la giustizia a nome del Balì.

Amtsverwalter, Amtsverweser, *s. m.* amministratore della Podestería; vice Ballivo.

Amtsstube, *s. f.* il Tribunale, l'uffizio del Balì.

An, *(præp. che regge l' accus. e l' ablat.)* a; al; allo; alla; in; di, &c. an einen schreiben, denken, scrivere, pensare ad alcuno. an einen Hacken, Nagel hängen, appiccare ad uncino, arpione, chiodo. ich bin mit dem Rocke an einem Nagel, einer Dorne hängen geblieben, il mio vestito s' è appiccato, o attaccato à un chiodo, a una spina. an Galgen hängen, aufhängen, impiccare; appiccare; appendere; appiccar per la gola. sich an einen Ort begeben, rendersi, condursi, andare, portarsi, trasportarsi in qualche luogo. an einem Orte wohnen, ankommen, sich aufhalten, abitare, dimorare, arrivare, stare, restare, fermarsi in un luogo. sich an einem rächen, vendicarsi di alcuno. an einer Sache zweifeln, dubitar di alcuna cosa. einen Gesandten an einen Fürsten schicken, inviare un Ambasciadore a un Principe. es ist nichts als Haut und Knochen an ihm, egli non ha che la pelle, e le ossa; egli è ossa e pelle. zween Hunde an einem Beine seyn, esser due ghiotti a un tagliere. es steht an mir, die Reihe ist an mir, a me tocca, a me sta, es ist an euch, a voi tocca, a voi sta, a voi s'appartiene. an wem steht das Kartengeben? a chi stà a dar le carte, a far le carte? an wem liegt es, daß wir nicht fortgehen; an wem liegt die Schuld, daß dieses nicht geschieht? Es liegt nicht an mir, cosa impedisce che noi non partiamo? chi è cagione, da chi stà che la tal cosa non si faccia? da me non istà. an ihm liegt es nicht, daß es nicht geschieht, non dipende da lui che la tal cosa non si faccia. die Sache ist an sich selbst falsch, la cosa è falsa in se stessa. an und vor sich, in fatti; in verità. *it.* Von... an, *præp.* da, fin da, dal, dallo, dalla. von der Kindheit an, fin dall' infanzia, dalla fanciullezza. von derselben Zeit an, von dem Tage an, da quel tempo; da quel giorno innanzi, in poi, in appresso. von Stund an, d'allora; d'allora in poi; da quell' ora.

An, *dopo'l sustantivo significa*, verso; in alto, in su; p. e. Himmel an, verso il cielo. Berg an, all' insu; all' erta. Berg an gehen, steigen, andare, salire in alto, in su. oben an, in alto; in su; unten an, giù, in giù, a basso.

Anatomie, *s. f.* anatomía; anotomía; notomía.

Anatomicus, *s. m.* ein Professor, Lehrer der Anatomie, anatomico. ein *theatrum anatomicum*, teatro anatomico.

Anatomiker, *s. m.* der die Anatomie versteht, notomista; anatomico.

Anatomiren, *v. a.* notomizzare; far notomia. *(fig.)* ein Buch, eine Rede anatomiren, zergliedern, notomizzare, far notomia d'un libro, d'un discorso; considerarla minutamente. *it. (fig.)* eine Pflanze anatomiren, far l'anatomia d'una pianta. *part.* anatomiret.

Anatomisch, *adj.* anatomico; appartenente alla notomía. *adv.* anatomischer Weise, anatomicamente.

Anätzen, *v. a.* aescare; adescare; allettar coll' esca; einen Falken, addestrar un falcone al logoro; allettarlo coll' esca, sicchè ritorni al pugno. *part.* angeätzt.

Anbacken, *v. n.* appiccarsi; attaccarsi; appicciarsi. *part.* angebacken.

Anbau, *s. m.* coltura; cultura; coltivazione; cultivamento; coltivatura. der Anbau eines wüsten Erdreichs, il dissodare, rompere, lavorare un terreno incolto.

Anbauen, *v. a.* das Land, coltivare; lavorare la terra. einen wüsten Acker anbauen, aus der Lähde reißen, dissodare; rompere; lavorare un terreno incolto.

it. an ein Gebäude anbauen, appoggiare; fabbricare vicino, presso d'un edifizio. *part.* angebauet.

Anbauer, *ſ. m.* coltivatore.

Anbauung, *ſ. f.* ſ. Anbau.

Anbefehlen, *v. a. irr.* ingiugnere; ordinare; imporre; preſcrivere; comandare; commettere; raccomandare; incaricare. den Kaufleuten, Goldſchmiedten anbefehlen, daß ſie geſtolene Sachen anhalten, avvertire; imporre di ritenere le coſe rubate. *part.* anbefohlen. ſich etwas anbefohlen ſeyn laſſen, aver a cuore; pigliar a cuore una coſa. *adv.* anbefohlner Maaßen, ſecondo l'ordine dato.

Anbeginn, *ſ. m.* principio; inizio; cominciamento. von Anbeginn der Welt, fin dalla naſcita, dal naſcimento, dal principio del mondo.

Anbeißen, *v. a. irr.* addentare; prender co' denti; mordere; ſtrigner co' denti. *it. neutr.* anbeißen, als die Fiſche an die Angel ꝛc. in etwas beißen, mordere; morſecchiare; morſicare; dar di dente; dar di morſo in q. c. an den Köder, an die Angel, prender l'eſca; ingojar l'ano. *Fig.* anbeißen; ſich durch anſcheinlichen Nutzen od. Vergnügen verführen laſſen, laſciarſi prendere o chiappare al boccone; andare all' eſca. *it. Fig.* einen Antrag ſich gerne gefallen laſſen, acconſentire; accondiſcendere volentieri alle propoſizioni. *vulg.* zum Anbeißen ſchön, bello a mangiare. *part.* angebiſſen.

Anbelangen, ſ. Anlangen.

Anbellen, *v. n.* abbajare, latrare addoſſo ad uno. *fig.* einen anbellen, anſchreyen, ihn ungeſtüm verfolgen, sgridare; rimbrottare; dir male; gridar dietro; rimproverare. ein Schuldner, den die Gläubiger von allen Seiten anbellen, debitor moleſtato da creditori, cui i creditori gridan dietro, non laſciano in pace. *prov.* den Mond anbellen; ſich vergebens bemühen, oder wider Leute ſchreyen, denen man nicht ſchaden kann, abbajar alla luna. *part.* angebellt. das Anbellen, abbajamento.

Anbellend, *adj.* abbajante; latrante; che abbaja.

Anbeller, *ſ. m.* abbajatore; abbajante; che latra; che abbaja. *Fig.* ein ohnmächtiger Tadler, Verläumder, abbajatore, maldicente, i cui morſi non ſi ſtimano; ciarlone; morditore.

Anberaumen, *v. a.* einen Termin, Tag, fiſſare; prefiggere; determinare; aſſegnare un termine. *part.* anberaumet. ein anberaumter Tag, giorno prefiſſo, ſtabilito, determinato, aſſegnato. anberaumtes Ziel, Zeit, termine, tempo prefiſſo, &c.

Anberaumung, *ſ. f.* eines Termins, dilazione; termine, tempo prefiſſo.

Anbeten, *v. a.* adorare. *fig.* das goldene Kalb anbeten, adorare il vitello d'oro. *part.* angebetet.

Anbetenswürdig, *adj.* adorabile; degno d'adorazione. *(per eſagerazione)* liebenswürdig, ſehr ſanft, überaus artig, adorabile; amabile; gentiliſſimo; garbatiſſimo.

Anbeter, *ſ. m.* adoratore. der Anbeter eines Frauenzimmers, adoratore; amante appaſſionato; vagheggiatore. *it.* der Anbeter von einem Manne, Verehrer, Bewunderer ſeiner großen Verdienſte, ammiratore; adoratore; prevenuto in favor d'alcuno, che ha in venerazione una perſona.

Anbetung, *ſ. f.* adorazione; adoramento.

Anbetreffen, *v. n. irr.* riguardare; toccare; ſpettare; aſpettarſi; riguardare; appartenere; concernere. was mich, euch anbetrifft, quanto a me, quanto a voi; per ciò che a me s'appartiene; per quel che vi riguarda. *part.* anbetroffen.

Anbetreffend, *præp. (coll' accuſ.)* circa; riſpetto; concernente; in quanto a; per quel che tocca; per quel che ſpetta a... per quel che concerne, o riguarda.

Anbetteln, (ſich) *v. rec.* ſich anſchmeicheln, andar alle belle; far il luſinghiere; dar l'incenſo. *part.* angebettelt.

Anbey, *adv.* ferner, eziandio; anzi; anche; ancora; di più; inoltre; altreſì. *it.* zugleich, nell' iſteſſo tempo; congiuntamente; unitamente.

Anbieten, *v. a. irr.* offerire; eſibire; profferire. von freyen Stücken anbieten, offerire, o profferire a grembo, o a grembo aperto. ſich ſelbſt anbieten, invitarſi; offerirſi; profferirſi. ſich zuerſt anbieten; Liebe, Freundlichkeit zuerſt erweiſen, prevenire; eſſere il primo a far carezze, amorevolezze, ad uſar corteſía. *part.* angeboten, offerto, &c.

Anbieter, *ſ. m.* offeritore; offerente.

Anbietung, *ſ. f.* das Anbieten, offerta; profferta; eſibizione.

Anbinden, *v. a.* legare; attaccare; appiccare. etwas an ein Seil anbinden, daß es hält, acomandare; legare, o attaccar ſune a un coſa. ein Schiff anbinden, ſeitwärts auf dem Fluſſe befeſtigen, damit es der Schiffarth nicht hinderlich ſey, legare una barca in luogo apartato d'un fiume, ſicchè non impediſca la navigazione. die Holzflößen auf dem Fluße an der Seite anbinden, damit ſie die Farth nicht verhindern, legare, fermare i foderi in diſparte, ſicchè non impediſcano le berche d'andar ſù e giù per un fiume. zwey Seile aneinander anbinden, annodar due funi. die Aeſte der Fruchtbäume an die Gartenmauern anbinden, legar i rami degli alberi alle

mura del giardino acciò facciano ſpalliera. *it.* einen zum Namenstage anbinden, regalare; far un dono, un regalo alla feſta di alcuno. *it. neutral.* mit einem anbinden, es mit ihm probiren, venire in prova; intrigarſi; cimentarſi; *fig.* mettere in aja; mit einem, der in einer Sache ſtärker iſt, anbinden, aſſalire, provocare una perſona più forte o ſuperiore a ſe in alcuna coſa. *it.* mit einem zanken, provocare con parole; pigliarſela con qualchedduno; far l'uomo addoſſo. *it.* auf einander ſtoßen, von Kriegsvölkern, urtarſi; incontrarſi; azzuffarſi; *it.* mit einander anbinden, handgemein werden, venir alle preſe, alle ſtrette, all'armi, alle mani; azzuffarſi. *part.* angebunden.

Anblaſen, *v. a.* das Feuer, ſoffiar al fuoco per accenderlo; das Feuer wieder anblaſen, ſoffiar al fuoco per raccenderlo, ravvivarlo; mit dem Blasbalge, mantacare; ſoffiar col mantice. *Figur.* das Feuer der Zwietracht anblaſen, accendere il fuoco della diſcordia; immer mehr anblaſen, attizzare il fuoco della diſcordia, aizzare; incitare; ſtimolare; ſtizzare. einen mit der Trompete anblaſen, buccinare in onore di alcuno.

Anblick, *ſ. m.* riguardo; aſpetto; viſta; rimiro; ſpettacolo. es war ein elender, jämmerlicher und grauſamer Anblick, wie die Greiſe, Weiber, ꝛc. ihre Häuſer verließen, fu miſerabile, e cordoglioſo riguardo, e aſpetto di gran crudeltà vedere li vecchj pieni d'anni, le donne, &c. laſciare le loro caſe. mit dieſem Anblicke brachte ich den ganzen Tag ſehr vergnügt zu, in queſto ſpettacolo ſtetti tutto'l giorno con gran diletto. dem erſten Anblicke nach urtheilen, giudicare a prima viſta. *adv.* beym erſten Anblicke, a prima viſta; ſubito; alla prima; alla bella prima; a prima giunta; nel primo incontro.

Anblicken, *v. a.* guardare; guatare; riſguardare, o riguardare; mirare; rimirare; dar un'occhiata; gettar uno sguardo; dar una viſta; guardar di paſſaggio. verſtohlens, heimlich anblicken, guardar colla coda dell' occhio; guardar ſottocchi. begierig und zärtlich eine Perſon anblicken, mirar con occhio affettuoſo e contento; divorarſi cogli occhi una perſona. *part.* angeblickt.

Anblöcken, *v. a.* mit der Zunge, cavare la lingua, allungarla per beffare alcuno; mit den Zähnen anblöcken, digrignare i denti, ringhiare. wie Ochſen, ꝛc. muggire, mugghiare, mugliare contro- *part.* angeblöckt.

Anbohren, *v. a.* ſucchiellare; comminciar un foro col ſucchiello. ein Faß Wein, u. d. gl. anbohren, zum Abziehen, metter mano a una botte; ſpillare una botte. *part.* angebohrt.

Anbohrung, *ſ. f.* das Anbohren, ſucchiellamento.

Anbrechen, *v. a. irr.* anfangen vom ganzen etwas zu nehmen, cominciar a levare una parte di alcuna coſa; comminciare a farne uſo, a conſumarla. ich will den vollen Sack Geld nicht anbrechen, non voglio niente levar di quel ſacco pieno di danari. *part.* angebrochen.

Anbrechen, *v. n. irr.* als der Tag, ſpuntare; apparire; venir fuori; naſcere; der Tag iſt angebrochen, der Tag bricht an, il giorno è ſpuntato, ſpunta, naſce, comincia a ſpuntare; il dì ſchiariſce, ſi ſchiude, appariſce. kaum bricht der Tag an, il giorno appena ſpunta; appena l'alba appariſce, appena ſchiariſce il giorno; appena ſi fa giorno. der Tag war noch nicht völlig angebrochen, als ſie alle aufbrachen, nè ancora ſpuntavano li raggi del ſole ben bene, quando tutti entrarono in cammino. die Nacht bricht an, ſi fa notte; il giorno preſto tramonta; il ſole declina. *it. part.* angebrochen.

Anbrechend, *part.* ſpuntante; naſcente; che ſpunta, che comincia a naſcere, apparire. der anbrechende Tag, l'alba; l'aurora; il primo albóre; lo ſpuntare, l'apparir del giorno. mit, oder bey anbrechendem Tage, allo o ſullo ſchiarire, allo ſpuntar del giorno; alla punta, o ſul far del giorno. bey anbrechender Nacht, ſu l'imbrunire; all' entrare, ſul far della notte.

Anbrennen, *v. a.* accendere; infiammare; allumare; mettere, appiccar fuoco, fiamma a checcheſſia; alluminare. den Braten am Spieße, bey allzu ſtarkem Feuer anbrennen, daß er von außen zu braun, und inwendig roh bleibt, abbroſtire; abbruſtolare; abbruciare. *it. neutr.* anbrennen, in Brand gerathen, accenderſi; infiammarſi; prendere, pigliar fuoco. es iſt ein Haus, ein Magazin, ꝛc. angebrannt, il fuoco s'è appiccato, appicciato a una caſa; s'è attaccato fuoco a una caſa, a un magazzino, &c. *it. neut.* anbrennen, wie der Braten am Spieße, bey allzuſtarkem Feuer, abbroſtirſi. *part.* angebrennt, angebrannt, acceſo, &c. angebrannt ſchmecken, riechen, ſapere d'arſiccio, di bruciato. der Brey, die Milch, das Fleiſch ſchmeckt angebrannt, quella pappa, quel latte, quella carne ſa d'arſiccio, di bruciato.

Anbrennung, *ſ. f.* infiammazione; infiammagione; infiammamento; accendimento.

Anbringen, *v. a. irr.* vortragen, proporre; proponere; porre avanti; mettere in campo; produrre; addurre; eſporre; dichia-

dichiarare. seinen Auftrag anbringen, esporre; dichiarare; manifestar la sua commessione; *it.* anführen, als Gründe, zu Behauptung seiner Sache vor Gerichte, produrre; allegare; presentare; seine Gründe, Beweise, schriftlich anbringen, produrre, presentar le sue ragioni in iscritto. Zeugen anbringen, produrre testimonj. eine Klage vor Gerichte, querelare; intentar querela. *it.* im Fechten, einen Stoß wohl anbringen, dirigere, spigner bene la botta; aggiustar un colpo. *it.* einen vollen Stoß anbringen, segnare, marcare con una ferita, con una percossa. seine Worte recht anbringen, wohl und schicklich reden, erzählen, parlare, favellare con facilità, con garbo; raccontare acconciamente, leggiadramente; favellare con proprietà; parlare assennato. *it.* sein Allmosen an rechten Mann, applicar bene le sue limosine, farle a chi ne ha veramente bisogno. *it.* seine Neigung, Freundschaft bey einer würdigen Person, mettere, porre il suo affetto, la sua amicizia in persona che ne sia degna. *it.* Geld auf Nutzung, Zinsen, collocare, o porre danaro a frutto, a interesse. *it.* eine Person wohl anbringen, sie versorgen, collocare, stabilire una persona; eine Tochter durch Heirath, maritare; collocare, o stabilir in matrimonio. *it.* die Waaren, vendere, spacciare, esitare, far esito, distrarre le mercanzie. *it.* eine Treppe, ein Kabinet in einem Gebäude anbringen, ohne dem Hauptrisse zu schaden, dare, o trovare, o cavare il luogo per una scala, per un gabinetto, senza guastar il disegno principale. *it.* Gleichnisse, Stellen bey der vorhabenden Materie anbringen, applicare; adattare; appropriare. *it.* einen anbringen, Neigung, Lust, Begierde zu etwas in ihm erregen, eccitare; infiammare; commuovere; invogliare; destare; suscitare; accendere; generar brama; confortare; svegliare; invaghire; pugnere. (*propr.* & *fig.*) das Maul anbringen, aguzzare; stuzzicar l'appetito. *part.* angebracht.

Anbringen, *s. n.* proposizione; proposta. das Anbringen eines Boten, messaggio; ambasciata. ein Anbringen vor Gerichte, eine Klage, querela.

Anbringer, *s. m* proponitore.

Anbruch, *s. m.* des Tages, l'alba; l'aurora; il primo albóre; la nascita, il principio, il primo spuntare, lo apparire, lo schiarire, il nascer del giorno; il primo crepusculo.

Anbrüchig, *adj.* fracido; fracidiccio; magagnato; corrotto; guasto; rancido; rancio; rancioso; der vom venerischen Uebel anbrüchig ist, infrancioşato fin su gli occhi; ein anbrüchiges Gliedmaaß, das abgelöset werden muß, membro guasto che convien troncare. ein anbrüchiger, fauler Apfel, mela guasta. anbrüchige Birnen, pere molli, vizze, fracide, mezze. anbrüchig werden, infracidare; corrompersi; alterarsi; guastarsi; putrefarsi.

Anbrummen, *v. a. (vulg.)* einen hart anlassen, abweisen, ributtare; rigettar con mala grazia; fare uno sgarbo ad una persona. *part.* angebrummt.

Anbrüllen, *v. a.* ruggire; rugghiare incontro, contro, addosso a uno. *part.* angebrüllt.

Anbrüten, *v. a.* cominciar a covare. *part.* angebrütet.

Andacht, *s. f.* divozione. eine geringe, laulichte Andacht, divozioncella. seine Andacht haben, zum heiligen Abendmahle gehen, andarsi a confessare e communicare.

Andächtig, *adj.* divoto, devoto. ein andächtiger Gesang, canto devoto.

Andächtig, *adv.* divotamente; con divozione.

Andenken, *s. n.* memoria; rimembranza; ricordanza; riminiscenza. welch trauriges Andenken! ohi rimembranza amara! sein Andenken ist im Seegen, la di lui memoria o ricordanza è in benedizione. zum Andenken; zum seligen Andenken; zum unsterblichen Andenken des... alla memoria; alla felice memoria; all'immortal memoria di... seligen, hochseligen, glorreichen Andenkens, di felice, di gloriosa memoria. etwas im frischen Andenken haben, aver fresca memoria di alcuna cosa. das Andenken ist davon noch frisch, n'è ancor fresca la memoria. im Andenken behalten, ricordarsi; tener a mente. *it.* ein Andenken, eine Sache so an etwas erinnerlich macht, segno; ricordo.

Ander, *adj. n. ord.* der andere, zweyte, il secondo. das andre Mal, la seconda volta. der andere Tag, der folgende Tag, l'indimani; il giorno dopo; il dì seguente.

Ander, *pron. relat.* anderer, andere, anderes, altro, *m.* altra, *f.* ein anderer, jemand anders, un altro; un'altra persona; altri. etwas anders, etwas ganz anderes, (wichtigeres) altro; altra cosa; cosa di maggior rilievo, di più gran conseguenza. auf der andern Seite des Blattes, di dietro; dall'altra parte; nel verso del foglio; retro. von einer Seite bis zur andern, da parte a parte; da una banda all'altra. er ist ein anderer Alexander, ein zweyter Cäsar, egli è un altro Alessandro, un secondo Cesare. ich sehe ihn als mein ander ich an, io lo guardo come un altro me stesso. er macht wohl noch andre Streiche, egli ne fa ben dell'altre. er handelt auf eine andre Art, als er sagt, dice in una maniera.

niera, e fa in un' altra, ed opera diversamente. einer um den andern, l'un dopo l'altro; alternativamente; a vicenda; successivamente. eins gegen das andre aufheben, compensare; dare il contraccambio. eins gegen das andre geben, render cambio. eins gegen das andre halten, comparare; paragonare; confrontare una cosa con un' altra. es kommt eins zum andern, v' è ancor di più; quel che è più einer mehr, der andere weniger, chi più, chi meno; altri più, altri meno. es ist eins schlimmer als das andere, l'un è peggio che l' altro. er hat sich sehr geändert, er scheint ein ganz anderer Mensch zu seyn, egli ha ben cambiato; egli par tutt' altro; er ist ein ganz anderer Mensch geworden, egli s'è fatto tutt' un altro uom da quel, ch' egli era, eine Sache gegen eine andere vertauschen, eine für die andere verlassen, cambiare; abbandonare una cosa per prenderne un' altra. in etwas anderes verwandeln, cambiare; cangiare; transmutare; transformare; convertir in altra cosa. es wird bald ander Wetter werden, il tempo è per cambiare. in ein ander Land gehen, cambiar paese; in andere Luft kommen, cambiar aria; eine andere Aufführung annehmen, cambiar maniera o modo di vivere. ganz anderes Sinnes werden, cambiarsi in se stesso; anderer Meynung werden, cambiarsi d'opinione, di pensiero. auf andere Gedanken kommen, cambiare, o cangiar di parere; mutar consiglio. bekommen, was ein anderer nicht hat haben wollen, aver il rifiuto d' un altro. thun, was andere nicht haben thun wollen, far una cosa che altri ha ricusato di fare. auf etwas ganz anders fallen, als wovon die Rede ist, svagarsi; batter la campagna; uscir del seminato. eins fürs andre nehmen, sich versehen, sich irren, pigliar equivoco; pigliar errore; pigliar un granchio, un granciporro; errare; equivocare; sbagliarla; ingannarsi. ein anderes ist versprechen, ein anderes ist halten, promettere è una cosa, e attendere n' è ancor un' altra. andere Zeiten, andere Sitten, altri tempi, altri costumi. ich habe weder Gold noch Silber, noch etwas anderes, io non ho nè oro, nè argento, nè alcun' altra cosa. er thut nichts anders als studiren, als spielen, als ab- und zu gehen, als schlafen, egli non fa altro che studiare, che giocare; egli non attende, non bada ad altro che studiare, che giuocare; egli non fa altro che andar e venire, non altro che dormire. es giebt nicht leicht andere wie er ist, natura il fece e poi ruppe la stampa. zu nichts anderu tau-

gen als, non esser da altro, che da... gehe, du taugst zu nichts anderm als zum Schüsselaufwaschen, va via, tu non sei da altro, che da lavar le scodelle. es geht, es verhält sich mit dieser Sache, wie mit der andern, accade, succede, ne va di quest affare, come dell' altro. auf einer Seite länger als auf der andern seyn, herunter hängen, als ein Kleid, pendere più da una parte che dall' altra. *it. subst. n.* das Andere, l'altro; il rimanente; il restante. von tausenderley Farben, und alles andere blos, di color mille, e tutto l'altro ignudo. *adv.* ein ander Mal, un' altra volta; zu anderer Zeit, ehedem, altre volte; un tempo; anticamente; a' tempi andati. *adv.* anderer Gestalt, auf andere Weise, altrimente; altramente; in altro modo; in altra maniera. auf der andern Seite, dall' altro canto.

Andere, Andere Leute, *s. plur.* irgend jemand, ein anderer, (ohne Bezug) gli altri; altri; altrui. (altrui steht nur in *casu obliquo*) anderer Leute Gut, lo altrui; l'altrui. man muß anderer Leute Gut nicht nehmen, si dee guardar di tor l'altrui. unsere Finsterniß macht andern Licht, le tenebre nostre altrui fa un' alba. anderer Leute Gut begehren, desiderare, bramar l'altrui bene. andere zum Beyspiele nehmen, sich nach andern Leuten richten, conformarsi all' esempio d'altri; prender altri per modello. thun was andere thun, far come gli altri. andern geben, und sich dabey Schaden thun, dare ad altri fino a disagiarsi; scorticar se, perchè altri ingrassi. weder Ihr, noch jemand anders wird mit Recht sagen können, daß ich sie nicht gesehen, nè voi, nè altri con ragione mi potrà più dire, che io non l'abbia veduta. andere Leute sind auch so klug; andere sind auch keine Narren, tanto sa altri, quanto altri.

Anders, *adv.* altrimente; altramente; in altro modo; in altra maniera; diversamente; anders werden, sich ändern, cangiare; cambiare; mutare. er wird einmal nicht anders, er wird sich nicht bessern, il lupo cangia il pelo, ma non il vizio. er ist viel anders geworden, egli ha ben cambiato. er sieht jetzt ganz anders aus, egli par adesso tutt' altro. anders reden und anders thun, dire in una maniera, e far in un' altra, ed operar diversamente. warum habt ihr anders verfahren, als ich euch gesagt? perchè avete operato diversamente da quel, che vi dissi? oh! es ist gewiß nicht anders, oh! è così senz' altro. wenn Gott anders über mich gebieten sollte, wenn ich stürbe, se Iddio facesse altro di me. es

ist

ist einmal nicht anders in der Welt, wer kann es ändern, così va il mondo, bisogna lasciar il mondo come egli è. es kann nicht anders seyn, er muß sichs gefallen lassen, egli non può far a meno di ... gli è forza di passar per ... è costretto a ... ich kann nicht anders, non posso far a meno. etwas anders verstehen, anders aufnehmen, übel deuten, pigliare, o recare in mala parte; pigliar in male. sie nehmen meine Worte anders oder unrecht, voi interpretate male, o prendete in mal senso le mie parole. *conj.* wo anders; wenn anders; so anders, (wofern) se; supposto che; purchè; se è vero che; se la cosa va così. er kömmt gewiß, wenn ihn anders nicht etwas abhält, egli verrà certamente, se non sarà trattenuto da qualche cosa.

Anderseits, *adv.* dall' altra parte; dall' altro canto.

Anderswo, **Anderwärts**, *adv.* altrove; in altro luogo; in altra parte.

Anderswodurch, *adv.* per altrove; per altro luogo; per altra parte.

Anderswoher, *adv. loc.* altronde; d'altronde; da altro luogo. *it.* aus einem andern Grunde, aus einer andern Ursache, altronde; da altro principio; da altra cagione.

Anderswohin, *adv.* altrove; in altro luogo; in altra parte. die Augen anderswohin richten, volgere altrove gli occhi. anderswohin gehen, andar altrove; sgomberare; cangiar sito; partire.

Anderwärts, *adv.* s. anderswo.

Anderthalb, *adj. num.* uno e mezzo. anderthalbe Stunde, un' ora e mezza. anderthalb Thaler, uno scudo e mezzo.

Andeuten, *v. a.* kund machen, notificare; significare; manifestare; dichiarare; denunziare; annunziare; far noto. gerichtlich andeuten, notificare giuridicamente. auf obrigkeitlichen Befehl andeuten, ausschreiben, als eine Versammlung, intimare. *it.* bezeichnen, anzeigen, dinotare; denotare; significare; far conoscere; notificare; dimostrare; accennare. *it.* befehlen, verordnen, ingiugnere; ordinare; imporre; prescrivere; comandare; commettere. *part.* angedeutet.

Andeutung, *s. f.* Bekanntmachung, als eines Urtheils, notificazione; notificagione. *it.* ein Zeichen, Anzeichen, segno; indizio.

Andeutungsschrift, *s. f.* programma.

Andichten, *v. a.* imporre; attribuire a torto; accusar falsamente. *part.* angedichtet.

Andichtung, *s. f.* falsche Beschuldigung eines Fehlers, supposizione; falsa imputazione; falso imputamento; falso attribuimento di colpa.

Andonnern, *v. a.* an die Thüre heftig anschlagen, bussare violentemente alla porta; percuotere impetuosamente. *part.* angedonnert.

Andorn, *s. m.* marrobbio; prasine.

Andreas, *s. m.* Andrea. ein Andreaskreuz, croce di Sant' Andrea. was wie ein Andreaskreuz gelegt ist, in traverso, in croce di Sant' Andrea.

Andrehen, *v. a. (vulg.)* eine Sache klug andrehen, angreifen, pigliar il panno pel verso; pigliare il verso; pigliare alcuna cosa pel suo verso. *part.* angedreht.

Andrengen, *v. a.* serrare, accostare, avvicinare, approssimare, strignere molto strettamente. *rec.* sich an einander andrengen, ammonticchiarsi; accostarsi; serrarsi; calcarsi. *part.* angedrengt.

Androhen, *v. a.* minacciare. *part.* angedrohet.

Androhung, *s. f.* minaccia; il minacciare.

Andrücken, *v. a.* serrare; accostare; avvicinare; approssimare; strignere. *part.* angedrückt.

Andthun, *v. impers. irr.* es thut mir nach meiner Frau, nach meinem Freunde and, bramo perdutamente di veder mia moglie, il mio amico, &c. es thut mir sehr and, mi par molto strano; non posso assuefarmivi. *part.* andgethan.

Aneinander, *adv.* insieme; una cosa presso dell' altra. was aneinander ist, ohne daß etwas dazwischen, attiguo; prossimo. aneinander fügen, zusammenhängen, congiugnere; appiccare insieme; attaccare; unire; appicciare.

Aneinanderbinden, *v. a.* mit einem Stricke, oder dergl. légare, avvinchiare, avvincere, allacciare, strignere l'una cosa coll' altra con fune, o simile. *part.* aneinandergebunden.

Aneinanderfügen, *v. a.* congiugnere, congiungere, unire, attaccar insieme. *part.* aneinandergefügt.

Aneinanderfügung, *s. f.* congiunzione; giuntura; riunimento; unione.

Aneinander gränzen, *v. n.* anliegen, ein Ort am andern, confinare; esser confinante, vicino, contiguo; conterminare.

Aneinanderhängen, *v. a.* attaccare, appiccare insieme. *it. neutr.* von Personen, zusammenhalten, esser di concerto, d'accordo, d'intelligenza. *it.* von Thieren, als Hunden, die sich belaufen, congiugnersi; accoppiarsi; unirsi insieme. eine Rede, eine Schlußrede, ein Stück welches gut aneinanderhängt, discorso, raziocinio, disegno ben condotto. *part.* aneinandergehängt. das Aneinanderhängen eines Körpers, continuità.

Aneinanderhängend, *adj.* continuo; seguito; non interrotto; senza intervallo. aneinanderhängende Größe, quantità continua.

Aneinanderhetzen, *v. a.* irritare, eccitare, incitare, inanimire, incollerire l'uno contro l'altro. *part.* aneinandergehetzt.

Aneinanderstoßen, *v. a.* urtarsi l'un l'altro; scontrarsi; *it.* einander begegnen, wie zwo feindliche Armeen, abbatterſi; imbatterſi; rintoppare; raffrontarſi. *it.* zusammentreffen, als Linien, concorrere; incontrarſi in un punto. *it.* von Körpern, sich berühren, ganz nahe beysammen seyn, toccarſi; esser vicino, o contiguo. *it. ſ.* das Aneinanderstoßen, der Anstoß eines Körpers an einen andern, riscontro; incontro; urto; der feindlichen Völker, incontro; zuffa; conflitto; broccata; riscontro.

Aneinander stoßend, *adj.* als Häuser, Gärten, ꝛc. toccante; unito; attenente; contiguo.

Aneinander kommen, *v. n.* venire alle prese, alle strette, all' armi, alle mani; azzuffarſi. *part.* aneinander gekommen.

Anerbiethen, *v. a.* ſ. Anbiethen.

Anerbiethen, *ſ. n.* / Anerbiethung, *ſ. f.* offerta; profferta; esibizione.

Anerschaffen, *adj.* innato; naturale; nato insieme.

Anfachen, *v. a.* als das Feuer, destare colla rosta, colla ventola. sich anfachen, Wind machen, als mit dem Hute, Fächer, far vento; muover l'aria; sventolarsi. *part.* angefachet. das Anfachen, lo sventolamento.

Anfahren, *v. n.* mit etwas an einen Stein ꝛc. urtare, dar contro un sasso, &c. *it.* von Schiffen, ans Ufer fahren, anländen, approdare; accostarsi al lido; sbarcare; arrivare; afferrare; venir a riva; prender terra; giugnere; accostarsi; *it.* auf eine Klippe, eine Sandbank anfahren, arrenare; incagliare; toccare; dar sulle secche, o in secco; *it.* von Bergleuten, in den Schacht fahren, discendere nella mina, nella miniera. *it. act.* einen anfahren, mit harten Worten anlassen, ausschelten, sgridare; riprendere con minacce; garrire; bravare; rimbrottare; rampognare; rabbuffare. einen, der um etwas bittet, oder einen Antrag thut, anfahren, unglimpflich abweisen, ributtare; rigettare con mala grazia; fare uno sgarbo a una persona. *prov.* er hat mich angefahren, wie die Sau den Bettelsack, egli mi ha maltrattato con parole come l'ultimo degli uomini. *part.* angefahren.

Anfahrung, *ſ. f.* das Anfahren, Anstoßen eines Körpers an einen andern, urto; scossa; scontramento; colpo; percossa; zweyer Schiffe aneinander, abbordo, urto delle navi nell' abbordare; nell' incontrarsi; der Schiffe ans Land, in Hafen, an das Ufer, arrivo; ingresso nel

Porto; l'approdare; lo sbarco; l'avvicinamento; l'approssimanza alla riva, al lido, alla spiaggia.

Anfall, *ſ. m.* Angriff eines Platzes, attacco; assalto; von Truppen, zuffa; urto. *Fig.* Unglücksfall, crollo; tracollo; scossa; er hält die Anfälle des Schicksals so standhaft aus, wie ein Fels die Wuth der Wellen, egli sta saldo contro gli assalti della fortuna quale, o come una rupe contro il furore dell' onde. ein Anfall vom Schlagflusse, assalto; attacco; von gewissen Krankheiten, als Raserey, fallender Sucht, ricaduta: accesso: accessione. ein Anfall vom Fieber, parossismo: accessione, accesso di febbre.

Anfallen, *v. a.* assalire; venire addosso; investire; lanciarsi; scagliarsi; attaccare; affrontare. einen heftig anfallen, ihn gewaltsam angreifen, über einen herfallen, correre addosso a uno; lanciarsi con violenza addosso a qualcheduno; avventarsi. einen anfallen, mit Worten oder Thaten beleidigen, mißhandeln, insultare; oltraggiare; beffeggiare; fare insulti, sopercherie; provocare; irritar con ingiurie. *it.* von einer Krankheit, von der Pest angefallen werden, essere attaccato; assalito da infermità; esser tocco di peste. wie lange ist es, daß er vom Podagra angefallen worden? quanto tempo è ch'egli ha cominciato a sentir la podagra? *it. (impersonalmente)* es fällt mich ein Fieber, eine Krankheit an, mi sento un accesso di febbre, un attacco di malattia. *part.* angefallen.

Anfallend, *adj.* einer der anfällt, angreift, assalitore; aggressore. eine anfallende Kälte, brivido; freddo acuto, penetrante, rigido, che sorprende.

Anfällig, *adj.* ansteckend, contagioso; appiccaticcio.

Anfang, *ſ. m.* principio; cominciamento; cominciata; inizio. seinen Anfang nehmen, anfangen, cominciare. *Figur.* seinen Anfang, Ursprung haben, nascere; avvenire; pigliare, o trarre origine; esser cagionato, o prodotto. der Tag nimmt seinen Anfang, il dì schiarisce; il giorno spunta, nasce, apparisce. den Anfang machen, cominciare; incominciare; principiare; dar principio, cominciamento. *Figur.* den Anfang in etwas machen, als zum gütlichen Vergleiche, zur Freundschaft, ꝛc. prevenire; essere il primo a far carrezze, amorevolezze, ad usar cortesia. *prov.* aller Anfang ist schwer, il più tristo passo è quello della soglia. des Jahres Anfang, capo d'anno; il principio dell'anno. ein kleiner Anfang in einer Wissenschaft, Kunst, tintura; superfizial notizia. einem den Anfang weisen, den ersten Unterricht geben,

geben, als im Fechten, Reiten, ꝛc. dar i primi ammeſtramenti, le prime lezioni, le prime iſtruzioni. ein großer, oder die großen Anfangsbuchſtaben, lettera, o lettere iniziali, capitali. *adv.* vom Anfange, anfangs, da prima, &c. ſ. Anfangs. vom Anfange bis zum Ende, da un capo all' altro.

Anfangen, *v. a. irr.* cominciare; incominciare; principiare; dar principio. das Jahr, den Tag anfangen, cominciar l'anno, il giorno; dar principio, cominciamento. *abſol.* wenn werdet ihr anfangen? quando comincierete voi? ich habe nur erſt angefangen, appena ho cominciato. *it. neutr.* das Jahr fieng an, die Predigt fängt an, cominciava l'anno, la predica comincia, è ſul cominciare. *it. imperſ.* es fängt ſchon an Tag zu werden, già comincia a ſchiarir il giorno. es fängt mich an zu hungern, comincio ad aver fame. *(altre ſignificanze di queſta voce)* einen Kram anfangen, aprir bottega; far bottega; ſeine eigene Wirthſchaft, Haushaltung, metter caſa da ſe; die Predigt, die Meſſe, cominciar la predica, la Meſſa; zu ſpeiſen anfangen, ſich zu Tiſche ſetzen, cominciar il deſinare, o la cena; entrar a tavola; ein Geſpräch, Unterredung, entrar in parole, in materia, cominciar un diſcorſo; entrar in converſazione; Freundſchaft mit einem, legare, fare, ſtrignere amicizia con alcuno; Umgang, vertraute Freundſchaft, ſtrigner commerzio, familiarità, amicizia; einen Briefwechſel, ſtabilire una corriſpondenza, un commercio di lettere, un carteggio; cominciar a carteggiare; entrar in corriſpondenza, &c. eine Handlung anfangen, errichten, erigere caſa di negozio; einen Wortwechſel mit einander anfangen, venir a parole; venir a riſſa, a conteſa di parole. einen Proceß, intentar un proceſſo, una lite; eine Gewohnheit, einen gewiſſen Gebrauch aufbringen, introdurre un' uſanza; mettere in uſo certe maniere; dar cominciamento ad un coſtume. anfangen geſucht, geſchmeckt zu werden, in Aufnahme kommen, prender voga. anfangen zu reden, unter mehrern Perſonen die ſprechen können, pigliar a dire; cominciar a parlare. ſeine Sachen klug anfangen, ſich wohl verhalten, pigliar il panno pel verſo; pigliare il verſo; pigliar il mondo, o alcuna coſa pel ſuo verſo; eine Sache mit gehöriger Ueberlegung anfangen, prender le ſue, o le giuſte miſure, per riuſcire in qualche impreſa. wer ſeine Sachen nicht recht anfängt, bringt es nicht weit, ſartor che non fa il nodo, il punto perde; chi va a caccia ſenza cani, torna a caſa ſenza lepri; chi opera ſenza le dovute preparazioni,

e diligenze, non conſeguiſce il fine deſiderato. die Erzählung mit allen vorläufigen Umſtänden anfangen, prendere, cominciare il filo della narrazione da più lontano. Etwas zu thun anfangen, z. B. zu ſchreiben, zu lachen ꝛc. darſi a... prendere, o pigliare a... cominciare a... anfangen zu ſpielen, zu tanzen ꝛc. entrar in giuoco, in danza, in ballo; den Tanz anfangen; *Fig.* etwas zuerſt thun oder leiden, worinnen andere folgen, cominciar il ballo; menar la danza; guidar chi balla. einen Streit anfangen, attaccar lite. einen Krieg mit anfangen, woran man vorher keinen Theil genommen, impegnarſi in una guerra; Krieg anfangen, entrar in guerra; far guerra; guerreggiare; eine Verrätherey, heimliche Händel, ordire; tramare; maechinare un tradimento; far trattati, o pratiche ſegrete. eine neue Zeile anfangen, im Schreiben, cominciar il verſo; ſcrivere a capo della linea. ein Geſchäffte, eine Unternehmung wohl oder ſchlecht anfangen; klug oder dumm anſtellen, incamminare, avviare, dirigere, indirizzar un affare bene o male; dar buono, o cattivo avviamento a un affare; condurlo bene, o male. die Sache iſt ſchon gut angefangen, l'affare è gia bene incamminato. eine Sache thöricht, unüberlegt anfangen, fare una coſa, impegnarſi in un affare alla 'mpazzata, inconſideratamente. nicht wiſſen, was man anfangen, machen ſoll, non ſaper che ſi fare; er weiß nicht was er anfangen ſoll, egli non ſa dove dar di capo. er wußte nicht, wie ers anfangen ſollte, gli non ſeppe, che modo doveſſe tenere. nicht mehr wiſſen was man anfangen ſoll, eſſere agli eſtremi; non ſaper più a qual partito appigliarſi; non ſaper più da qual parte rivolgerſi. nicht wiſſen, was anzufangen iſt, unſchlüßig ſeyn, combattere; ondeggiare; eſſere irreſoluto. wieder anfangen zu reden, wovon man abgekommen, tornare a bomba, o a bottega, o alla callaja; tornare al propoſito del diſcorſo. den Feldzug anfangen, aprire, cominciar la campagna. *prov.* anfangen, wo man aufhören ſollte, eine Sache verkehrt anfangen, angreifen, mangiare, o prendere il porro per la coda. es zu groß, zu hoch anfangen, imporla alta, troppo alta. es zu vornehm anfangen, diſtenderſi più che non è lungo il lenzuolo. ein lautes Geſchrey, laute Klagen anfangen, ſtridere; ſtrillare; rammaricarſi; dolerſi altamente; mettere ſtrida. anfangen ſich zu fühlen; auf ſeinen Stand, ſeine Verdienſte ſtolz werden, cominciar a conoſcerſi, a ſaper quel che ſi può, quel che ſi dee. das iſt immer als wenn man erſt anfienge,

si è sempre da capo. einen Weiberklatsch, Gewäsche anfangen, attaccare un mercato; cominciare un cicaleccio. wieder anfangen, ricominciare; cominciar di nuovo; farsi da capo; wieder ganz von frischen anfangen, ricominciare con maggior calore. mit einem Pferde wieder von vorne anfangen, (auf der Reitbahn) rimettere un cavallo alle prime lezioni. es hat wieder angefangen zu regnen; der Krieg hat sich wieder angefangen, la pioggia, la guerra è ricominciata. *part.* angefangen

Anfänger, *s. m.* der etwas zuerst macht, incominciatore; cominciatore; principiatore. *it.* der die erste Ursache von etwas ist, autore; cagione; facitore. *it.* der zuerst angreifet, aggressore; assalitore. *it.* der Anfänger von Zank und Streit, seminator di zizania, di discordie; commettimale. *it.* ein Anfänger im Lernen, in einer Kunst, Wissenschaft, principiante; cominciante. *it.* ein Neuling, der in einer Profeßion noch wenig geschickt und erfahren ist, novizio; avvannotto; soro; nuovo nibbio; nuovo granchio; cucciolo. ein Anfänger im Schreiben, una penna inesperta.

Anfängerinn, *s. f.* cominciatrice; in einer Wissenschaft, cominciante; principiante.

Anfangs, **Anfänglich**, *adv.* al principio; da principio; in principio; sul cominciare; gleich Anfangs, gleich im Anfange, gleich anfänglich, subito; a prima vista; da principio; primieramente; di subito; incontanente; in un momento; di primo lancio; alla prima; alla bella prima; a prima giunta.

Anfangsgründe, *s. m. plur.* rudimenti; elementi; principj. einem die Anfangsgründe lehren, iniziare; dar le prime lezioni, le prime istruzioni. in den Anfangsgründen seyn, oder einen dahin verweisen, essere, o rimandare qualcheduno a' primi principj, a' primi elementi. die Zeit, wo man die Anfangsgründe in einer Kunst, Profeßion treibt, noviziato; noviziatico; tirocinio; i primi elementi.

Anfärben, *v. a.* tingere; tignere; colorare; colorire; dar colore; tigner con colore. *figur* schlimme Sachen, Vorhaben schön anzufärben wissen, colorire i disegni, o i visi; ricoprire; simulare. *part.* angefärbt.

Anfarzen, *v. a.* spettezzare, scorreggiare, tirar coregge, trar peta, trullare contro qualcheduno. *part.* angefarzt.

Anfassen, *v. a.* prendere; pigliare; afferrar con mano; impugnare. fest anfassen, derb halten, accaffare; abbrancare; aggavignare; agguantare; aggrappare. mit den Klauen anfassen, wie der Falke, die Raubvögel, ꝛc. abbrancare; artigliare; pigliar colle branche, cogli artigli; aghermigliare; ghermir colle branche. mit den Zähnen anfassen, addentare; prender co'denti; von Thieren, afferrar co' denti; affannare; azzannare; afferrar colle zanne; acceffare; prender col ceffo; abboccare; fahren lassen, was mit den Zähnen angefasset worden, wie von Thieren, rilasciare, abbondonare ciò che s' è afferrato co' denti. ein Hund, der den Hasen fast angefaßt, und doch nicht gefangen, cane che ha quasi abboccata la lepre, e non l'ha colta. *part.* angefaßt. Ein Instrument, womit man etwas anfasset, und fest hält, afferratojo.

Anfassung, *s. f.* afferramento; impugnatura; aggrappamento.

Anfaulen, *v. n.* guastarsi; corrompersi; cominciar a marcire, a infracidare, a imputridire. *part.* angefault.

Anfechten, *v. a. irr.* einen Lehrsatz, eine Meynung, impugnare; contrariare; oppugnare. *it.* zur Sünde, zum Bösen reizen, tentare; instigare, sollecitare al peccato, al male. *it.* anfeinden, ängstigen, infestare; travagliare; molestare; tribolare; incomodare; nuocere. Sich etwas nicht anfechten lassen, non curarsi di nulla; non istimare alcuna cosa, non darsene pensiero; non darsi briga, fatica, pensiero d'alcuna cosa. ich lasse mich dieses gar nicht anfechten, quello è l'ultimo de' miei pensieri. Er läßt sich nichts anfechten, è uno spensierato. man muß sich seine Reden nicht anfechten lassen, non bisogna fermarsi, badare, stare a quel ch' ei dice. lasset euch das nicht anfechten, non vene date fastidio; non ne siat: in pena, non vene pigliate pensiero, briga, affanno. *part.* angefochten.

Anfechter, *s. m.* einer Meynung, Lehre, impugnatore; oppugnatore; avversario. *it.* Beunruhiger, infestatore; molestatore; tormentatore.

Anfechtung, *s. f.* Neigung, Lust zum Bösen oder vom Teufel, tentazione; istigazione diabolica, o della concupiscenza. *it.* Anfechtung einer Lehre, eines Satzes, impugnazione; oppositione; contraddizione; contestazione; contestamento. *it.* Anfechtung, Trübial, Leiden, von Gott zugeschicktes Kreuz, tribolazione; tribulazione; afflizione; travaglio.

Anfeinden, *v. a.* Feindschaft, Haß gegen einen haben, nimicare; inimicare; odiare; aver odio; portar inimicizia, odio, astio, rancore a qualcheduno. *it.* ein Land anfeinden, feindlich behandeln, infestare; tribolare; metter a ruba. *part.* angefeindet.

Anfeindung, *s. f.* feindselige Gesinnung, inimicizia; nimicizia; nimistà; disamistà; amarezze; malevolenza; avversione.

it.

it. feindliche Behandlung, Feindseligkeit, infestamento; infestagione; ostilità; atto di nimico.

Anfesseln, *v. a.* an Ketten legen, incatenare; metter in catena; legar con catena. *fig.* die Herzen anfesseln, incatenar i cuori; cattivar amore; angefesselt seyn, von einem Frauenzimmer, von der Liebe, essere in ceppi, essere alla catena, in ischiavitù di donna, d' amore. *it.* fest anbinden, aggratigliare; legare strettamente. *it.* an den Füßen anfesseln, als ein Pferd auf der Weide, impastojare; metter le pastoje. *part.* angefesselt.

Anfesselung, *s. f.* legamento con catena. *figur.* incatenatura; attaccamento; attacco; inclinazione.

Anfeuchten, *v. a.* amollare; immollare; annaffiare; bagnare; umettare; rigare; inumidire. *part.* angefeuchtet.

Anfeuchtung, *s. f.* bagnatura; bagnamento; immollamento; adacquamento; inacquamento; annaffiamento. *part.* angefeuchtet.

Anfeuern, *v. a.* erregen, anreizen, infiammare; accendere; infervorare; eccitare; commuovere; invogliare; destare; suscitare; generar brama; confortare; svegliare; invaghire; pugnere. zu tugendhaften Handlungen anfeuern, inanimire ardentemente all'azioni virtuose; infervorare. *part.* angefeuert.

Anfeuerung, *s. f.* eccitamento; eccitazione.

Anflammen, *v. a.* infiammare; accendere; allumare; mettere, appiccar fuoco; *(per lo più figurat.)* die Leidenschaften anflammen, accendere; muovere; eccitare. *part.* angeflammt.

Anflammung, *s. f.* eccitamento; eccitazione.

Anflechten, *v. a. irr.* aggiugnere intrecciando. *part.* angeflochten.

Anflehen, *v. a.* implorare; domandare; chiedere umilmente, istantemente; supplicare; pregare con sommissione; scongiurare. einen um Hülfe anflehen, ricorrere; implorare ajuto; rifuggire; chieder ajuto; aver ricorso. *part.* angefleht.

Anflehung, *s. f.* supplicazione; supplica; preghiera; scongiuro.

Anfletschen, *v. a. (vulg.)* wie die Hunde, digrignare i denti, ringhiare; *it.* von Menschen, far il viso arcigno, digrignare, ringhiare, torcere il grfo. *part.* angefletscht.

Anflicken, *v. a.* rappezzare; rattoppare; raccenciare; rabberciare; racconciare; attaccar una pezza. *part.* angeflickt.

Anfliegen, *v. n. irr.* volar contro a.. *it.* vom jungen Holze, germogliare; pullulare; mettere; frondeggiare; rinfronzire; produrre, o far frondi; frondire. *part.* angeflogen.

Anfließen, *v. n. irr.* colare, scorrere, correre contro ... das Meer fließt an die Mauern an, le mura son bagnate dal mare. an die Stadtmauer anfließen, als ein Fluß, bagnare; dilagare; scorrere appresso o lungo le mura d' una città. *it.* vom Wasser, anfließen, anlaufen, wachsen, crescere; accrescere; aumentare; moltiplicarsi; ingrandirsi. *part.* angeflossen.

Anflug, *s. m.* von Holze, germoglio; rampollo; pollone; brocco; rimessiticcio.

Anfluß, *s. m.* Anschwemmung, Zuwachs am Ufer, alluvione; auf einem Flusse, isolotta in un fiume.

Anforderung, *s. f.* pretensione; domanda; richiesta; petizione; richiedimento. eine ungebührliche Anforderung, domanda irragionevole più del dovere. eine gebührliche Anforderung machen, esigere; riscuotere; pretendere; dimandare; richiedere; ungebührlicher Weise, esigere; pretendere.

Anfrage, *s. f.* interrogazione; domanda; dimanda; quesito. Anfrage thun, s. Anfragen.

Anfragen, *v. a.* informarsi; ricercare; ad domandare; interrogare; inquisire; investigare; indagare. *part.* angefragt.

Anfressen, *v. a. irr.* mangiare; consumare; corrodere; distruggere a poco a poco. von Würmern, Motten angefressen werden, als Holz, Zeuge, intignare; esser roso dalle tignuole. *it.* von Vögeln, das Obst anfressen, anhacken, pizzicare; beccare; bezzicare. *rec.* sich anfressen, den Wanst voll stopfen, riempirsi; impinzarsi; caricar la balestra; mangiare a crepa pelle. *it.* sich anfressen, sich mästen, fett werden, ingrassarsi; impinguarsi. *part.* angefressen.

Anfressend, *adj.* corrosivo.

Anfressung, *s. f.* corrosione; corrodimento.

Anfrieren, *v. n. irr.* attaccarsi ghiacciando; ghiacciare; diacciare; agghiacciarsi; congelarsi; gelarsi. *part.* angefroren.

Anfrischen, *v. a.* rinfrescare; refrigerare; rifrigerare; raffreddare; affreddare. ein Gemälde anfrischen, abputzen, von frischem überstreichen, rifiorire. einen anfrischen, Muth machen, ermuntern, incorraggiare; animare; eccitare; inanimire; dar animo, ardimento; eccitare; invogliare; destare; suscitare; confortare; svegliare; pugnere. *it. (T. di caccia)* die Hunde anfrischen, mit dem Waldhorne oder mit der Stimme, ammettere, incitare, aizzar i cani. *part.* angefrischt.

Anfrischung, *s. f.* rinfrescamento; rinfresco. *met.* incoraggiamento; rincoramento; avvaloramento; eccitamento; eccitazione.

Anfugen, *v. a.* als Bauholz, eingelegte Arbeit bey den Tischlern, commettere; unire; combaciare; congiugnere; congegnare. *part.* angefugt.

Anfügen, *v. a.* etwas anmachen daß es passet, aggiugnere; attaccare, appiccare, adattare, accomodare, aggiustare una cosa ad un'altra. *it.* hinzusetzen, apporre; applicare; appressare; apponere. eine Clausel, eine Bedingung einem Contracte anfügen, mettere, inserir una clausula; por una condizione. *part.* angefügt.

Anfügung, *s. f.* Verbindung einzelner Stücken in ausgelegter Arbeit, commessura; commettitura.

Anfühlen, *v. a.* toccare; tastare; palpare; maneggiare. *part.* angefühlt.

Anfühlung, *s. f.* tatto; contatto; tocco; toccamento; maneggiamento.

Anfuhr, *s. f.* Einfuhr fremder Waaren, il portar in un paese le derrate straniere; importazione.

Anführen, *v. a.* auf dem Wagen herschaffen, vettureggiare; portare; trasportare, con carro, o carretta. *it.* regieren, Befehlshaber seyn, condurre; comandare; guidare; capitanare; Truppen anführen, comandare. *it.* einen anführen, unterweisen, ammaestrare; insegnare; istruire; addottrinare; informare; imburiassare. er ist gut oder schlecht angeführet, unterwiesen worden, egli ha avuto un buono o cattivo maestro; egli ha avute buone, o cattive lezioni. *it.* Beyspiele, Stellen aus Büchern, zum Beweise, citare; allegare il suo autore; produrre l'altrui autorità; *it.* zum Vorwand anführen, nehmen, allegar per pretesto; fingere; scusarsi sotto qualche pretesto. seine Gründe, Ursachen anführen, angeben, allegare, produrre, addurre, porre avanti, esporre, metter in campo le sue ragioni. Zeugen anführen, produrre testimonj. *it.* hintergehen, betrügen, ingannare; abbindolare; aggirare; garabullare; abburattare; sorprendere con inganno; accocarla, o affibbiarla a uno; avvolpacchiare; barare; giuntare; camuffare; ciurmare; frappare; gabbare; appiccare zane; busbaccare; bubbolare; treccare; trappolare; einen anführen, ihm etwas weis machen, ingannare; uccellare; sonarla; piantarla ad uno; gabbare; dare bagiane; dar panzape; ficcar carotte; er hat mich angeführt, betrogen, mi ha corbellato, m'ha ingannato, m'ha venduto pastinache. sich anführen, betrügen lassen, dar nella ragna, o nella rete, o nella trappola; incorrere nell' agguato. er ist einfältig, er wird sich wohl anführen lassen, egli è sempliciotto, vi rimarrà colto, preso, darà nella trappola. glauben, daß einer leicht anzuführen sey, prender per un minchione, creder che uno sia corrivo, facile a ingannare. einen anzuführen, in die Falle zu ziehen suchen, nachstellen, tendere gli agguati, o il calappio; apparecchiar una macchina; tramare insidie; tessere un inganno; ordire una frode; far trabocchetti. sich nicht leicht anführen lassen, sich für Betrug hüten, vederla per quanto la canna; vederne quanto la canna; non si lasciar soprafare; non esser facile a lasciarsi ingannare; guardarsi; star coll' occhio alla penna; star in cervello per non essere ingannato. man läßt sich nicht so leicht, oder nicht zweymal anführen, *prov.* i mucini hanno aperto gli occhi. *part.* angeführet.

Anführer, *s. m.* conduttore; conducitore; guida; maestro. der Anführer eines Kriegsheeres, capo, condottier d'esercito; General d'armata; comandante.

Anführerinn, *s. f.* conducitrice.

Anführung, *s. f.* Leitung, condotta; conducimento; guida; scorta. *it.* die Anführung der Völker, politische, militärische, Kirchenregierung, condotta; governo; capitanería; guidamento; die Anführung der Truppen, comando. *it.* die Aufsicht über die Sitten und Thaten eines Menschen, regolamento; direzione; governo. *it.* die Unterweisung, instruzione; istruzione; informazione; instituzione; ammaestramento; addottrinamento. *it.* Anführung einer Stelle, Citation, citazione; allegazione; allegagione; autorità; testimonianza.

Anfüllen, *v. a.* empiere; riempiere; colmare; ricolmare; fornire; rifornire; ein Gefäß bis oben anfüllen, abboccare un vaso; empiere un vaso fino alla bocca. etwas mit Wind anfüllen, aufschwellen, gonfiare; rilevare. *Fig.* mit unnützen Sachen anfüllen, als ein Buch, damit es nur stärker wird, aggiugnere per ingrossare; mit übermäßiger Speise, satollare; impinzare; empir fino a gola; sich den Magen mit Speisen, Getränke, riempirsi; impinzarsi; gonfiar l'otro. *part.* angefüllt, empiuto; riempiuto.

Anfüllung, *s. f.* empimento; empitura; riempitura; riempimento; riempitura.

Anfurt, *s. f.* Zugang zum Landen, Anländen, luogo da approdare; porto; ingresso nel porto; sbarco; arrivo.

Angaffen, *v. a.* affisare; gardar fisamente e da goffo; tener gli occhi fermi in una cosa; mirar fiso da balocco; aguzzar le ciglia, l'occhio. *prov.* er gafft mich an, wie

wie die Kuh das neue Thor, egli mi affisa com' un allocco che non ha mai visto il suo simile. *part.* angegafft.

Angebaut, *adj.* coltivato; lavorato. an ein ander Gebäude, appoggiato. ein angebauter Ort, un colto; un coltivato; luogo coltivato; angebaute Aecker, Felder, terre coltive. eine wohl angebaute Stadt, città bene accasata.

Angeben, *v. a. irr.* Geld, Angeld geben, zur Sicherheit des Kaufs, innarrare; inarrare; comperar dando l'arra, la caparra; caparrare. Geld angeben, zum Voraus bezahlen, anticipare, pagar anticipatamente; far una anticipata. *it.* die Art und Weise, die Mittel angeben, wie man es machen soll, dar modo; insegnar la maniera, la via di... ordinare; aprir la strada; mostrare; indicare; additare altrui la strada. *it.* etwas zuerst angeben, der Erfinder davon seyn, inventare; essere il primo autore; trovar da prima; rinvenire. *it.* vorstellen, einen zum Muster, zum Beyspiel angeben, proporre, presentare, additare alcuno per essempio, per modello. *it.* anführen, seinen Währmann angeben, citare, allegare il suo autore. *it.* seine Gründe schriftlich angeben, vorbringen, produrre, presentar le sue ragioni per iscritto. etwas für wahr, für ausgemacht angeben, avanzare; affermare; sostenere. *it.* sich zum Soldaten angeben, arrolarsi per soldato; farsi scrivere alla banca. *it.* vor Gerichte angeben, dinunziare qualcheduno al Giudice; manifestare accusando; einen fälschlich angeben, calunniare; apporre altrui qualche fallo; accusar falsamente, per calunnia, calunniosamente. sich im Beichtstuhle angeben, accusarsi; confessarsi; confessar le proprie colpe. *it.* im Spiele, sein Spiel angeben, seine Karten ansagen, dichiarare; accusare, dir le sue carte, il suo giuoco. *it.* die Karten angeben, essere il primo a dar le carte. *it.* den Ton angeben, da il tuono; *Fig.* in der Gesellschaft den Ton angeben, das Wort führen, andere verbinden, einstimmig zu denken und zu reden, padroneggiare; allacciarsela. *part.* angegeben.

Angeber, *s. m.* delatore; accusatore.

Angeberinn, *s. f.* accusatrice.

Angebung, *s. f.* das Angeben vor Gerichte, accusa; denunzia in Giustizia.

Angebinde, *s. n.* dono, donativo che si manda regalare a uno a sua festa, &c.

Angebissen, *adj* roso; rosicchiato.

Angebohren, *adj.* innato; naturale; nato insieme. die angebohrne Art, angebohrne Neigung, naturale; genio; indole; costume; inclinazion naturale. die angebohrnen Gaben, i doni della natura. die angebohrne Sünde, peccato originale.

Angedenken, *s. n.* s Andenken.

Angebrannt, *adj.* als Fleisch, bey zu starkem Feuer, arsiccio; arsicciato; manomesso dal fuoco; abbrucciaticcio; arrostito; bruciato. der Brey schmeckt angebrannt, quella pappa sa d' arsiccio, di bruciato.

Angebunden, *adj.* einer der kurz angebunden ist, permaloso; sdegnoso, bizzarro, che ha per male ogni cosa; che piglia per male ogni cosa. kurz angebunden seyn, non portar basto; non lasciarsi toccare il naso. er ist sehr kurz angebunden, e' non gli si può toccare il naso.

Angedeihen lassen, *v. n.* eine Gnade, Freyheit, concedere; accordare; permettere; dare; cedere.

Angeerbt, *adj.* ereditario. eine angeerbte Krankheit, Tugend, male ereditario, virtù ereditaria.

Angefrieren, s. Anfrieren,

Angefüllt, *adj.* pieno; ripieno; abbondante; copioso. das Leben ist mit Jammer angefüllt, la vita è ripiena di miserie. ein Buch das mit Gelehrsamkeit angefüllt ist, libro pieno d'erudizione. ein Mensch der mit lauter Schwierigkeiten angefüllet ist, uomo difficile; aromatico; che cerca cinque piedi nel montone. es ist alles damit angefüllt, als ein Ort mit einer Waare, ve n'è tutto pieno; ve n'è in gran copia, in grande abbondanza.

Angehen, *v. n. irr.* anfangen, cominciare; die Predigt geht an, wird gleich angehen, la predica comincia, è sul cominciare. das Jahr gieng an, l'anno cominciava. *it.* thunlich seyn, sich thun lassen, accadere; poter essere; essere eseguibile; fattibile, fattevole; potersi fare, praticare. was wohl angeht, nicht unmöglich ist, fattibile; che può farsi; che non è impossibile. das geht gar nicht an, das läßt sich nicht thun, quella cosa non è fattibile, non è praticabile, è impraticabile. *it.* betreffen, zugehören, interessiren, appartenere; spettare; toccare; concernere; rigguardare; aspettarsi; interessare; premere; essere vantaggioso o svantaggioso Was geht euch denn dieses an? che vi fa ella la tal cosa? che vi preme, che vi nuoce, che mal vi fa? das geht euch nichts an, ciò non v' interessa in niun modo. das geht mir gar nichts an, ciò a me non tocca. ich will das nicht thun, weil es mich nichts angeht, io non voglio fare la tal cosa, giacchè a me non s' appartiene, non tocca. eure Warnungen gehen mich nichts an, ich brauche sie nicht, io non ho che fare, non ho bisogno

delle voſtre ammonizioni. das geht den Adel, das ganze Land an, ciò preme alla Nobiltà, a tutto'l paeſe. *it.* einander etwas angehen, mit einander verwandt ſeyn, toccarſi; avere affinità. er geht mich etwas an, il tale m' attiene; il tale è mio parente. er geht mich vom Vater her etwas an, egli mi tocca per linea paterna, per padre, dal lato del padre. *part.* angegangen.

Angehen, *v. a. irr.* einen angehen, ſich gerades Weges an einen wenden, indirizzarſi; far capo; aver ricorſo a qualcheduno; einen um etwas angehen, Hülfe von ihm zu erhalten ſuchen, ricorrere; implorare ajuto; rifuggire; chieder ajuto; aver ricorſo.

Angehend, *adj.* was erſt anfängt zu ſeyn, zu erſcheinen, ſpuntante; che comincia a naſcere; nuovo; novello; naſcente. eine angehende Schönheit, una bellezza naſcente; der angehende Tag, il giorno naſcente; mit angehendem Frühlinge, all' ingreſſo, al principio, cominciamento della primavera; die angehende Nacht, ſul far della notte. *it.* ein Angehender in einer Profeßion, in einem Stande, Amte ſeyn, eſſer nuovo, ineſperto, ſoro, poco pratico. eine angehende Ehefrau, una donna maritata di poco, di freſco. ein angehender Schüler, principiante; cominciante.

Angehör, *ſ. n. (ſi dice ſolamente in queſta fraſe)* einem etwas zum Angehör ſagen, oder geben, dire alla figliuola perchè la nuora intenda; dire, perchè chi ha a intendere, intenda; fare un lavacapo, un rabbuffo ad alcuno alla preſenza di perſona più riguardevole, acciò ſe ne faccia l'applicazione.

Angehören, *v. n.* mit Recht zukommen, appartenere; toccare; aſpettarſi; ſpettare; pertenere. *it.* eigenthümlich ſeyn, eſſere di alcuno; appartenere ad alcuno, &c. der Sohn gehört mir an, quel figliuolo è mio. Gott gehöret alles an, ogni coſa è di Dio. wem gehört das Pferd an? di chi è quel cavallo? *it.* verwandt ſeyn, eſſer parente, attenente; appartenere. *it.* von einem abhängen, in eines Dienſten ſtehen, eſſer di alcuno; appartenere . . . eſſere al ſervizio di . . . *part.* angehört.

Angehörig, *adj.* appartenente; pertinente; che appartiene. *it.* verwandt, befreundet, parente; conſangvineo; congiunto; propinquo; attinente; appartenente. alle Angehörigen eines Hauſes, einer Familie, il parentado; i parenti; il caſato. er iſt von meinen Angehörigen, egli è uno de' miei parenti. ein naher Angehöriger, parente proſſimo, ſtretto.

Angel, *ſ. f.* zum Fiſchen, amo. an die Angel anbeißen, ſich fangen laſſen, *(propr. e fig.)* laſciarſi prendere o chiappare al boccone. *it.* die Angel an der Thüre, arpione; ganghero; cardine. *prov.* zwiſchen Thür und Angel ſtecken, von zwo Seiten zugleich leiden müſſen, eſſer tra l'ancudine e'l martello; ſtar ſerrato tra l'uſcio e'l muro. *it.* nicht wiſſen, worzu man ſich entſchließen ſoll, bey einer Sache, die von allen Seiten gefährlich iſt, tener il lupo per gli orecchi; tener l'anguilla per la coda. *it.* die Angel am Degen, oder Meſſer, das ſpitzige Ende, ſo ins Gefäß oder in das Heft gehet, punta. eine Fußangel, tribolo. eine härne Angelſchnur, zum Fiſchfangen, lenza; lenſa; eine Angel die ins Waſſer gelegt wird, ohne ſie zu halten, lenza immobile. der Angelpunkt, polo.

Angelaufen, *adj.* als Spiegel, u. d. gl. appannato; abbaccinato. *it.* angelaufene, anbrüchige Birnen, pere molli, vizze, fracide, mezze. *it.* von eingezogener Feuchtigkeit, welk, ſchlapp, vincido; ravvincidito. *it.* blau angelaufen Schießgewehr, archibuſi azzurrigni, o dicolor d'acqua. ſ. Anlaufen.

Angeld, *ſ. n.* arra; caparra; pegno. Angeld geben, innarrare; inarrare; comperar dando l'arra, la caparra; caparrare. die Schließung eines Kaufes mit Erlegung eines Angeldes, caparramento.

Angelegen, *adj.* nahe dabey liegend, adjacente; vicino; proſſimo; propinquo; approſſimante. *it.* woran einem etwas gelegen, intereſſante; premente; importante. ſich eine Sache angelegen ſeyn laſſen, aver a cuore; pigliar a cuore una coſa; sforzarſi; procurare; tentare; dar opera; far ogni sforzo; far il poſſibile per . . . affrettarſi; eſſer ſollecito, premuroſo. ſich eines Nutzen angelegen ſeyn laſſen, ſein Beſtes, ſeine Rechte ſuchen, prendere in mano gli intereſſi di alcuno; aſſumerſi il carico di far valere i diritti, gl' intereſſi di qualcheduno; prender intereſſe; intereſſarſi; entrar a parte.

Angelegenheit, *ſ. f.* affare; intereſſe; negozio. die Staatsangelegenheiten, gli affari, gli intereſſi dello ſtato.

Angelegentlich, *adv.* iſtantemente; inſtantemente; ſtantemente; caldamente; premuroſamente.

Angelegt, *adj.* zur Nutzung, auf Zins angelegtes Geld, danaro collocato, o poſto a frutto, a intereſſe. wohl angelegtes Allmoſen, limoſine ben applicate; fatte a chi ne ha veramente biſogno. ein wohl angelegter Garten, giardino ben ordinato, ben inteſo, ben aggiuſtato. ein wohl angelegtes Gemälde, pittura ben inteſa,

intesa, che ha le dovute proprietà. ein wohl angelegter Handel, un affare ben concertato, pensatamente ordinato. ein angelegter Betrug, tradimento; insidia; tranello; trappoleria; traforelleria.

Angelika, *s. f. (nom. prop.)* Angelica. *it.* ein Kraut, angelica. Angelikensaft, oppoponaco.

Angeln, *v. a.* pescare a lenza, coll' amo. *part.* geangelt.

Angeloben, *v. a.* etwas gewiß zu thun versprechen, promettere; confermare; promettere di osservare checchessia. mit einem Eide, oder eidlich angeloben, als Treue, Gehorsam, &c. giurare fedeltà, obedienza, &c. confermare, promettere di osservare con giuramento; *it.* mit einer Gelübde angeloben, votare; far voto; prometter con voto. Gott eine ewige Jungfrauschaft angeloben, votare perpetua virginità a Dio, *part.* angelobet.

Angelobung, Angelöbniß, *s. f.* promessa; promessione; protestazione; assicuranza. die Angelobung, als in einem Contracte, stipulazione. eidliche Angelobung, promessione con giuramento.

Angelruthe, *s. f.* verga da pescare; bacchetta dell'amo.

Angelschnur, *s. f.* cordella dell'amo. eine härene, lenza; lensa.

Angelweit, *adv.* eine Thüre angelweit aufmachen, öffnen, spalancare una porta. die Thüre steht angelweit offen, la porta è spalancata, è largamente aperta. *it. vulg.* die Augen angelweit aufsperren, spalancare gli occhi; allargare, o aprir bene gli occhi.

Angemessen, *adj.* congruente; meritato; dovuto; giusto; conveniente; conforme; proporzionato. angemessen seyn, esser conforme; concorde; concordare; accordarsi; andar d' accordo; corrispondere; convenire. *adv.* convenevolmente.

Angemessenheit, *s. f.* convenienza; convenevolezza; conformità; relazione; proporzione.

Angenehm, *adj.* gradevole: accetto: gradito: accettabile: piacevole: grazioso; aggradevole: caro: grato: gustevole: dilettevole: giocondo: giojoso: ameno: soave: dolce: leggiadro. man muß das Nützliche dem Angenehmen nicht aufopfern, non bisogna sacrificar l'utile al dilettevole. angenehm, anständig seyn, gefallen, piacere: andar a verso, a genio: aggradare: sodisfare: appagare. den Angenehmen machen; angenehm, artig seyn wollen, fa il bello, il grazioso, l'ameno, il leggiadro, il galante. den Angenehmen, Galanten bey einem Frauenzimmer machen, far il galante; corteggiare; vagheggiare. *it.* den Augen angenehm, gefällig, ameno; vago; gradevole; ridente; ein angenehmes Landguth, angenehmes Landhaus, casa di campagna, o villa delizioса, amena per diporto di Signori. überaus angenehm, delizioso; dilettevolissimo. *it.* augenehm, artig, hübsch, was ein angenehmes Ansehen hat, avvenente; avegnente; avvenevole; avvistato; leggiadro; apparisсente; ben disposto. *it.* angenehm, reizend, einnehmend, vezzoso; piacevole, dilettevole molto; che incanta; che innamora. ein angenehmer Mensch, der einzunehmen, zu gewinnen weis, uomo garbato; cortese; piacevole; grazioso. angenehm machen, gratificare; render grato, accetto; gratuire; sich einem angenehm, sich ihn geneigt machen, gratificare alcuno; renderselo benevolo. sich etwas angenehmes erweisen, farsi cosa grata; gratificarsi. angenehme Dienste erweisen, far buoni uffizj; prestar grati servigj; einen angenehmen Geruch, angenehmen Klang von sich geben, render odore grato, render suono armonioso. die Blumen verbreiteten einen sehr angenehmen Geruch, welcher die Luft balsamirte, quelli fiori spargevano, mandavano un odore gratissimo, che profumava l'aria.

Angenehm, *adv.* angenehmer Weise, fröhlich, lietamente; giojosamente; soavemente; dilettevolmente; giocondamente. *it.* angenehm, auf eine lustige Art, piacevolmente; facetamente; giocosamente. *it.* angenehmer, zierlicher Weise, artig, leggiadramente; garbatamente; avvenentemente; bellamente; galantemente. *it.* mit vieler Anmuth, deliziosamente.

Angenommen, *adj.* ricevuto; eine angenommene Gewohnheit, abito; abitudine; costume; uso; usanza; consuetudine; assuefazione. es ist eine angenommene Gewohnheit oder Meynung, daß &c. è usanza, o opinione ricevuta, stabilita, che, &c. aus einer angenommenen Gewohnheit, abitualmente; per abito. eine angenommene Gewohnheit, die man fast nicht mehr lassen kann, (meistens im bösen Verstande) mendo; vezzo. *prov.* die einmal angenommene böse Gewohnheit ist schwer zu lassen, il lupo cangia il pelo, ma non il vezzo, ein angenommener Sohn, figlio adottivo; figlio d'adozione.

Anger, *s. m.* gemeine Viehweide, pascolo comune; pastura appartenente al comune o a comunità. *it.* ein Anger, Platz wo der Unflath, verrecktes Vieh hingeworfen wird, mondezzajo; sterquilinio; pubblico letamajo. der Schindanger, scorticatojo.

Angeschossen, *adj.* etwas lustig vom Trinken seyn, essere alticcio, esser ciuschero, alquanto allegro, brillo; alquanto avvinazzato, o cotticcio.

Angesehen, *adj.* ansehnlich, geschätzt, (von Personen) ragguardevole; considerabile; stimato; apprezzato; considerato; molto accreditato; di gran conto; di gran considerazione. ein Mann der wenig in der Welt angesehen ist, uomo che conta poco nel mondo. er ist in diesem Hause gut angesehen, egli è ben veduto, amato in quella casa; er ist bey allen Leuten schlecht angesehen, egli è mal veduto, odiato da tutti. er ist bey dem Fürsten wohl angesehen, egli è bene stabilito, molto accreditato presso del Principe. *it.* angesehen, *part.* von Ansehen, s. Für etwas großes, wichtiges, vornehmes angesehen seyn wollen, grandeggiare; far del grande; far il grande; allacciarsela; farla da Signore; fare il Signore; andar sul grave; stare in contegno; fare il satrapo. *it. impers.* es ist nur auf das Geld der armen Frau angesehen, non hanno altro in mira che 'l danaro di quella povera donna. es ist bey ihm blos darauf angesehen, egli non hà altro in mira, non hà altro scopo che la tal cosa.

Angesessen, *adj.* stabilito; abitante; che possiede beni stabili, immobili. angesessen seyn, avere al sole, o aver del suo al sole; possedere beni stabili, case, poderi; aver possessioni.

Angesicht, *s. n.* faccia; viso; volto. ein frölliches, freudiges Angesicht, viso lieto, ridente; *(fam.)* ein illuminirtes, sehr rothes Angesicht, faccia azzimata. sich das Angesicht bedecken, coprirsi la faccia. er hat ihm ins Angesicht gesagt, egli gli ha detto in faccia; ich will ihm ins Angesicht sagen, io gli dirò in faccia. im Angesichte der Feinde stehen, essere a fronte, in faccia, a rincontro al nemico. *adv.* im Angesichte, in Gegenwart, in faccia; in presenza; alla presenza; al cospetto di... im Angesichte der Kirche, nach dem gewöhnlichen Kirchengebrauche, in faccia di santa Chiesa. von Angesicht zu Angesicht, a faccia a faccia.

Angesteckt, *adj.* mit einer Seuche behaftet, infettato; infetto; ammorbato; puzzolente; guasto; corrotto; contagioso; appuzzato; fetente.

Angethan, *adj.* mit schönen Kleidern, parato con vestimenta; messo in arnese, in assetto.

Angewöhnen, *v. a.* avezzare; assuefare; accostumare; abituare; adusare. *rec.* sich angewöhnen, abituarsi; avezzarsi, ausarsi; assuefarsi; far l'abito; accostumarsi; invezzarsi; far costume; prender abito; far il callo; radicarsi. sich etwas angewöhnen, prendere un' usanza, un abito. sich Gutes oder Böses angewöhnen, als ein junger Mensch, prendere una buona, o una mala piega. er hat sich das Böse, das Laster einmal so angewöhnet, er kann es nicht lassen, egli ha preso la mala piega, non si può più correggere. *part.* angewöhnt.

Angewohnheit, Angewöhnung, *s. f.* usanza; uso; costume; assuefazione; abito; abitudine; consuetudine. eine böse Angewohnheit, cattivo costume; cattiva usanza; mendo; vezzo; vizio; difetto. *adv.* aus Angewohnheit, abitualmente; per abito.

Angewohnt, *part.* abituato. *it. adj.* was einem gänzlich zur Gewohnheit geworden, abituale, consueto; convertito in natura.

Angießen, *v. a. irr.* ein Stück an eine gegossene Figur, Statúe, &c. aggiugnere di getto una pezza ad una figura, statua di bronzo, &c. *it.* Wasser angießen, zugießen, als an kochendes Fleisch, mettere aggiugnere acqua. *it. (vulg. & figur.)* einen bey jemanden angießen, anschwärzen, annerare; denigrare; calunniare; far perder il credito, la stima presso qualche persona; screditare. alle Menschen angießen, lacerar tutti; sparlare, dir male di tutti. *part.* angegossen.

Anglimmen, *v. a. irr.* accendersi, infiammarsi, prender fuoco a poco a poco. *part.* angeglimmt, angeglommen.

Angränzen, *v. n.* confinare; conterminare; esser contiguo. *part.* angegränzt.

Angränzend, *adj.* confinante; limitrofo; ch' è su i confini, su le frontiere; vicino, contiguo.

Angränzung, *s. f.* Nähe eines Ortes an dem andern, prossimità; vicinanza; vicinata.

Angreifen, *v. a. irr.* mit den Händen, anfühlen, anrühren, toccare; tastare; palpare. etwas oft angreifen, vielmal in die Hände nehmen, maneggiare; toccare; trattar colle mani; palpeggiare; brancicare; tasteggiare. etwas fest angreifen, fest in der Hand halten, impugnare; accaffare; abbrancare; aggavignare; agguantare; aggrappare. *it.* den Feind angreifen, anfallen, assalire; affrontare; assaltare; attaccar l'inimico; investirlo; den Feind mit der Cavallerie, dar addosso al nimico colla cavalleria. einen Platz, eine Festung mit Gewalt, insultare una Piazza da guerra, attaccarla vivamente. *it.* einen mit Worten beschimpfen, ingiuriar con parole; dir delle ingiurje; svillaneggiare; oltraggiar con parole; dir villanía; schernire; svituperare; mit Worten oder Thaten,

insultare; oltraggiare; beffeggiare; far insulti, sopercherie; an der Ehre, diffamare; screditare; infamare; nuocere; offendere; pregiudicare; danneggiare; far male; arrecar pregiudizio all' onore, alla riputazione di alcuno; attaccare. einen angreifen, ihn zuerst beleidigen, insultare; provocare; irritar con ingiurie. einen um etwas angreifen, ihm die Schuld geben, prenderfela con qualchedduno; *it.* ein Pferd stark mit Spornen, attaccar il cavallo con forti spronate; ein Pferd wohl anzugreifen wissen, maneggiar bene un cavallo; essercitarlo bene. ein Pferd zu stark angreifen, sforzare un cavallo; affaticarlo a più non posso. *it.* eine Person stark angreifen, sehr beleidigen, offendere gravemente. *it.* bey seiner Schwäche, auf seiner schwachen Seite angreifen, prendere uno pel suo debole. einen so anzugreifen wissen daß er sich alles gefallen läßt, ciurmare; dar finocchio; abbindolare; preoccupar lo spirito di alcuno. eine Sache, ein Geschäffte am rechten oder unrechten Orte angreifen, aver cura allo informare; incaminare, indirizzare bene o male una cosa. seine Sachen, oder eine Sache recht anzugreifen wissen, pigliar il panno pel verso; pigliare il verso; pigliar il mondo, o alcuna cosa pel suo verso. *it.* eine Sache angreifen, sie anfangen, Hand zu Werke legen, mettere, o por mano; cominciare. *Figur.* eine Sache mit Feuer angreifen, far ogni sforzo possibile. etwas getrost angreifen, das andere zu unternehmen Bedenken getragen, dar fuoco alla girandola. eine Sache mit angreifen, sich drein mengen, mettere o porre le mani in pasta; entrar a trattare; impacciarsi; *it.* von einem Ganzen etwas nehmen, es anfangen zu brauchen, cominciar a levare una parte di alcuna cosa; cominciare a farne uso, a consumarla. ich will das Geld nicht angreifen, ich habe es zu etwas anderm bestimmt, non voglio porre mano a quelli danari, non voglio torne, prenderne, gli ho assegnati, destinati ad altro uso. *it.* im Disputiren einen heftig angreifen, zum Schweigen bringen, strignere fra l'uscio e'l muro. *it.* einen angreifen mit Worten, dar una botta, o una cinghiata; motteggiare; offendere; pugnere sul vivo. *it.* von Krankheiten, schaden, travagliare; tormentare; affliggere. die Lunge wird angegriffen, il polmone è travagliato, è oppresso, patisce. der Magen wird angegriffen, lo stomaco patisce, soffre, è travagliato, non può digerire. die Krankheit greift ihn hart an, quel male lo travaglia, lo tormenta molto. *it.* von Arzneymitteln, hitzigen Getränken, einen schlimmen Eindruck machen, attaccare; pregiudicare a.... danneggiare. es ist zu befürchten, die Arzeney wird die Brust angreifen, si teme che quella medicina non attacchi 'l petto, i polmoni eine Arzney die gewaltig angreifet, medicina da cavallo. *it.* zu sehr angreifen, mit Arbeit überlasten, affaticar di soverchio; opprimere con troppo lavoro; *it.* vom Roste, *rc.* verzehren, anfressen, mangiare; consumare; corrodere; distruggere a poco a poco. *part.* angegriffen.

Angreifen, (sich) *v. r.* sforzarsi; far gli ultimi sforzi; far ogni sforzo, far il possibile per.... ingegnarsi; affaticarsi; adoprarsi; mettere studio; *prov.* agguzzare i suoi ferruzzi; *it.* sich einmal angreifen, einen mehr als sonst gewöhnlichen Aufwand machen, mettersi a spendere, a fare una spesa insolita, straordinaria. *it.* es besser als sonst machen, sich übertreffen, uscir del manico; superar se stesso; fare ottimamente. *it.* sich im Bezahlen angreifen, mehr als man schuldig, bezahlen, pagare più del dovere; strapagare. *it.* sich in etwas zu sehr angreifen, es zu weit treiben, portar le cose tropp' oltre; andar all' eccesso, o troppo innanzi. *it.* von Schiffen, sie von vorne gerade angreifen, abordarsi di punta; dar di punta o di sprone. *it.* von Tüchern, sich hart, rauh, oder weich angreifen, non essere, o essere manevoli, morbidi. dieses Tuch greift sich nicht weich, sanft an, quelli panni non sono manevoli, morbidi. *part.* angegriffen.

Angreifung, *s. f.* das Angreifen, Anfühlen, tatto; contatto; toccamento. *it.* das Anfallen, assalimento; assalita; assaglimento; assalto.

Angreifend, *adj.* assaltante. der angreifende Theil, la parte assaltante; eine angreifende Allianz, lega offensiva. Gewehr, womit man angreifet, armi offensive. *it.* schädlich, nachtheilig, als der Ehre, Gesundheit, nocevole; nocivo; nocitivo; nocente; dannoso; pregiudizievole; pregiudiziale. *it.* angreifende, beleidigende Worte, ingiurie; villanie; parole vituperose, oltraggiose, villane; vituperj.

Angreifer, *s. m.* assalitore; aggressore.

Angriff, *s. m.* attacco; assalto. eine Festung, einen Platz wider den Angriff sichern, mettere una Fortezza, una Piazza da guerra fuor d'insulto. *it.* von den Schiffen, beym Seetreffen, arrembaggio; l'arrembare. *it.* ein starker Angriff an der Ehre, eine Beleidigung, oltraggio; inguria atroce; sopercheria; acciacco; villania; insulto, o affronto grave.

Angrenzen, *s.* Angränzen.

Angrunzen, *v. a.* wie die Schweine, grugnire, grugnare, grafolare a uno; al-

zare il grifo, e ſpignerlo innanzi grugnendo contro alcuno. *it. vulg.* von Menſchen, anfahren, anſchnauzen, bravare; ribbuttare con parole bruſche; riprendere con minacce; rimbrottare; rampognare; rabbuffare.

Angſt, *ſ. f.* Kummer, Herzeleid, anguſtia; cordoglio; anſietà; anſia; affanno; ſollecitudine; inquietudine; travaglio; ambaſcia; doglia; dolore; trambaſciamento; pena; travaglio; cruccio; tormento. *it.* Angſt, Ungewißheit, Ungedult, inquietudine; affanno; anſietà; dubbietà; impazienzá. *it.* die Angſt, Furcht, paura; sbigottimento; ſpavento; battiſoffia. Gewiſſensangſt, rimorſo; rimordimento. Angſt machen, wie das Gewiſſen, rimordere. Gewiſſensangſt haben, rimordere; aver rimordimento, rimorſo. *(Fig.)* eine Todesangſt, große Gemüthsunruh, agonía: angoſcia: affanno: anſietà: paſſione: ambaſcia. die Todesangſt, der Kampf mit dem Tode, agonía. Angſt und Noth, tedio; faſtidio; travaglio; anſietà; briga; miſeria. in Angſt ſeyn, trambaſciare; eſſere oppreſſo da ambaſcia; ſtrangoſciare. ich bin ſehr in Angſt, es iſt mir ſehr angſt, daß ich keine Nachricht von euch habe, ſono in grande anſietà che m' non avete dato delle voſtre nuove; es iſt mir für ihn angſt, io temo, io ſono in pena per lui. *prov.* wem vor einem rauſchenden Blatte angſt wird, der darf nicht in Wald gehen, chi ha paura di paſſere, non ſemini panico. in Aengſten ſeyn, in verdrüßlichen Händeln ſtecken, eſſere, o trovarſi in impicci, in intrichi, in guai, in affari ſpinoſi. einem angſt und bange machen, atterrire; ſpaventare; impaurire; sbigottire; ſpaurire; metter terrore; dar paura; dar l'alarmi, metter in alarmi. Herzensangſt haben, avere il cuore oppreſſo. einer, der ſich immer Angſt macht, voll Angſt iſt, affannatore.

Angſtgeſchrey, *ſ. n.* lamentazioni; lamenti; gemiti; lai; clamori lamentevoli; rammaricazioni lamentabili. ein Angſtgeſchrey machen, gridar miſericordia; dolerſi altamente; mettere ſtrida.

Angſtſchweiß, *ſ. m.* paura; inquietudine; affanno improvviſo, accompagnato da timore.

Anguken, *v. a.* attaccarſi in veder chi che ſia; fiſſarſi; porre, gettar gli occhi addoſſo; adocchiare; aguzzar le ciglia, l'occhio. *part.* angegukt.

Angürten, *v. a.* cignere; cingere. einem den Degen angürten, cinger la ſpada. *part.* angegürtet.

Anhaben, *v. n. irr.* ein Kleid, portar un veſtito, averlo in doſſo. ein geſticktes

Kleid anhaben, portare un abito ricamato. Trauer anhaben, portar bruno; eſſer veſtito a bruno; einen Degen, portare, cingere ſpada. Schuh oder Strümpfe anhaben, eſſer calzato. An ſich haben; z. E. er hat, ich weiß nicht was, an ſich, egli ha un certo non ſo che. er hat ſo etwas einnehmendes an ſich, egli ha un certo non ſo che di grazioſo. er hat viele Fehler an ſich, egli ha molti difetti. *part.* angehabt.

Anhaben, *v. a. irr.* in einer Sache, als in einer Kunſt, Wiſſenſchaft ꝛc. einem etwas anhaben, ihn übertreffen, ſopravanzare; ſuperare; ſormontare; ſorpaſſare; avanzare; ſopraffare alcuno in una coſa. Einem nichts anhaben können, ihm nichts abgewinnen, non ne poter levar tratto con uno; non poter vincer poſta, reſtarne al di ſotto. die ſtarke Armee ſteht ſo verſchanzt, das man ihr nichts anhaben kann, quel groſſo eſercito è coſi trincierato, che non ſi può attaccarlo. *part.* angehabt.

Anhaken, *v. a.* auncicare; auncinare; arraffare; dar d'uncino; mit dem Bootshaken, inganciare; incocciare; aggrappare con gancio; ein Schiff anhaken, um es zu beſteigen, uncinare; pigliar coll'uncino: uncicare: aggrappare. *rec.* ſich anhaken, aggrapparſi; attaccarſi. *part.* angehakt.

Anhäfteln, *v. a.* attaccare; affibbiare con fermaglio o fibbiaglio. *part.* angehäftelt.

Anhäften, ſ. Anheften.

Anhäkeln, *v. a.* aggrancire; aggraffare; aggrappare. *part.* angehäckelt.

Anhäkeln, (ſich) *v. r.* afferrarſi; aggrapparſi; attaccarſi a ciò che ſi para davanti.

Anhängen, *v. a.* an einen Nagel, Haken, appiccare; appendere; ſoſpendere; attaccare; den Degen, cigner la ſpada; einem Vorwürfe, Schimpf und Schande anhängen, caricar di rimproveri, d'improperj, d'ingiurie; dir villanía; dir la maggior villanía che mai a rea creatura ſi diceſſe. einem einen Schandfleck anhängen, diffamare; infamare; screditare; annerare; denigrare; calunniare; macchiar l'altrui fama, o riputazione; disonorare. einem ſchlimme Sachen anhängen, nachreden, attaccar bottoni, campanelle, ſonagli ad uno; mormorare; ſparlare; dire il peggio che ſi può; tagliar le calze, o le legne addoſſo. man hat ihm alle Schande angehängt, egli è ſtato lacerato; gli ſono ſtati tagliati i panni addoſſo. *it.* einem eins anhängen, attaccarla ad uno, fargli una burla, beffa, cilecca, biliera; far un cattivo, o mal giuoco; cignerla, calarla, accoccarla, ſonarla ad uno. er hat ihm eins angehängt, gli ha dato un gambetto;

betto; *it.* einem seine Krankheit, attaccare il male ad uno. sie hat ihm die Krankheit angehängt, ella gli ha attaccato quel male. *it. neut.* von Krankheiten, ꝛc. unterworfen seyn, essere sottoposto a malattie. diese Leidenschaft hängt allen Menschen an, tutti gli uomini sono avvezzi, soggetti, dati, inclinati, proclivi, portati alla tal passione. es hängen der menschlichen Natur viele Schwachheiten an, la natura umana è soggetta a molte infermità. *it. act.* einem eine Schuld, addossare un debito ad uno. sich losmachen, und die ganze Last einem andern anhängen, far a scarica l'asino; addossare tutto il carico sulle spalle d'un altro. einem eine Waare anhängen, persuadere; indurre a prendere, a pigliare una mercanzia. *prov.* einem bey allen Gelegenheiten etwas anhängen, ihm immer etwas anzuhängen suchen, beschuldigen, attaccare, o appiccar ferro addosso ad uno; trovare, o coglier cagione d'incolparlo, o calunniarlo. *part.* angehängt.

Anhängen, *v. n.* ankleben, tenere; essere appicciato, attaccato, congiunto, unito, appiastrato. *it. Fig.* einem anhängen; aus Interesse, Freundschaft, Erkenntlichkeit, ꝛc. ihm zugethan seyn, essere affezionato, essere unito, attaccato per via d'interesse, d'amicizia, di riconoscenza, &c. der Tugend, darsi, attaccarsi alla virtù. *it.* eines Parthey anhängen, aderire; seguitar una parte, accostarvisi; inchinarvisi; abbracciar il partito di alcuno, favorirlo. eines seiner Meynung, Parthey anhängen, esser del parere, o del partito di alcuno; essere aderente, fautore; eines Lehre; sie bekennen, seguire; abbracciare una dottrina; professar la dottrina di alcuno; der besten Parthey, stare dalla miglior partita. *it.* einem Mädchen anhängen, vertrauten Umgang mit ihr haben, aver commerzio, intrinsichezza amorosa, dimestichezza con una. *it.* dem Spiele, Studieren, der Welt, ꝛc. aver l'attacco, passione al giuoco, allo studio, al mondo, &c. *it. impers.* von Mutterleibe her an sich haben, ritrarre dal ceppo, aver una cosa di nascita, averla naturale, averla nel sangue. *part.* angehängt.

Anhängen, (sich) *v. r.* attaccarsi; afferrarsi; aggrapparsi; appiccarsi; appigliarsi, &c. es kam ihm ein Tisch unter die Hände, an welchen er sich anhieng, venutagli alle mani una tavola, a quella s'appiccò. *it.* von ansteckenden Uebeln, sich sie einander anhängen, attaccarsi; avventarsi da uno all' altro. *it.* von Weinreben, Epheu, ꝛc. sich anschlingen, avviticchiarsi; avvolticchiarsi; avvinchiarsi; attortigliarsi; avvolgersi; attorcersi. *part.* angehängt.

Anhänger, *s. m.* einer Parthey, partigiano; seguace; partitore; von der Meynung eines Philosophen, berühmten Lehrers, ꝛc. settatore; seguace. *it.* (im bösen Verstande) fautore; favoreggiatore; aderente; settario. er wurde mit sammt seinen Anhängern verurtheilet, egli fu condannato co' suoi aderenti e fautori.

Anhängig, *adj.* als ein Gut einem andern, annesso; unito, dipendente. eine Sache, einen Proceß anhängig machen, muovere, attaccar lite; chiamar in Giudizio; alles was einem Lehnsgute, einer Sache anhängig ist, pertinenze, dipendenza.

Anhängigkeit, *s. f.* an eine Person, oder Sache, attaccamento; attacco; affetto; inclinazione; passione.

Anhängisch, *adj.* appiccaticcio; tenace; viscoso; che agevolmente si appicca.

Anhängsel, *s. n.* Arzneymittel, Figur, Karakter, so man wegen besonderer Kraft an sich trägt, amuleto.

Anhängstückchen, *s. n.* croce di diamanti, &c. che si porta al collo.

Anhängung, **Anhangung**, *s. f.* das Aneinanderhängen, aderenza; congiunzione; unione; appigliamento; accostamento. *Fig.* Anhängung an einer bösen Parthey, bösen Meynung, aderimento.

Anhäufen, *v. a.* accumulare; ammontare; ammassare. *Figur.* die Sünden, Verbrechen anhäufen, aggiugner peccato a peccato, delitto a delitto. *rec.* sich anhäufen, aufschwellen, als verfallene Zinsen und Steuern, accumularsi; aumentarsi; farsi maggiore. *part.* angehäuft.

Anhäufeln, *v. a.* als die Erde am Fuße des Baumes, rincalzare un albero. *part.* angehäufelt.

Anhalt, *s. m.* etwas zum Anhalten, ritenenza; sostegno; *it.* auf der Treppe, appoggiamento. *adv.* ohne Anhalt, senza ritegno.

Anhalten, *v. a. irr.* die Bewegung einer Sache hemmen, arrestare; fermare; impedire; trattenere; ritenere. den Athem anhalten, ritirare; tirar in dentro l'alito; von den Pferden, den Wagen im Abwärtsfahren, ritenere. *it.* eine Person anhalten, sie nicht fort lassen, in Verhaft nehmen, arretiren, trattenere; ritenere; arrestare; fermare; carcerare; mettere in carcere; impedire. *it.* einen zu etwas anhalten, ihn antreiben, anregen, aufmuntern, als zur Arbeit, zur Erfüllung der Pflichten, spignere; incitare; sollecitare; stimolare; esortare; indurre a fare. *it.* um etwas bey einem anhalten, ansuchen, bitten, addimandare; domandare; dimandare; chiedere; richiedere; pregare; inchiedere; instándig anhalten, incalzare; far premura; sollecitar caldamente; far viva istanza;

pregare; chieder caldamente; mit Ungeſtüm, importunare; moleſtare; nojare; infaſtidire. um ein Mädchen anhalten, cercare, o chiedere in matrimonio. *it.* von Arzneymitteln, verſtopfen, den Leib verſchließen, riſtrignere il ventre; indurre ſtitichezza. *part.* angehalten.

Anhalten, *v. n. irr.* währen, fortdauern, durare; continuare; non ceſſare; perſiſtere; der Regen kann nicht lange anhalten, la pioggia non può durar lungamente, per lungo tempo. *it.* in einer Sache anhalten, fortſetzen was man unternommen, continuare; ſeguire ciò che ſi è intrapreſo. fleißig, emſig anhalten in einer Sache, proſeguir una faccenda; applicarviſi caldamente. *it.* nicht weiter fortgehen, ſich an einem Orte verweilen, fermarſi; far alto; arreſtarſi. *it.* aufhören zu gehen. ſtille ſtehen, arreſtarſi; fermarſi; adaſtarſi; trattenerſi; ſoffermarſi. *it.* mit etwas anhalten, aufhören es zu thun, ceſſar di fare; fermarſi; deſiſtere.

Anhalten, (ſich) *v. r. irr.* an etwas, um nicht zu fallen, tenerſi; afferrarſi; abbrancarſi; aggavignarſi; appigliarſi; appiccarſi; agguantarſi; attenerſi. *part.* angehalten.

Anhaltend, *adj.* fortdauernd, continuo; inceſſante; ſeguito; di ſeguito; non interrotto; ſenza intervallo. ein anhaltender Schmerz, un dolor inceſſante, continuo. anhaltender Fleiß, anhaltende Befleißigung, aſſiduità; diligenza, applicazion continua. *it.* von Arzneymitteln, verſtopfend, aſtringente; ſtitico; aſtrettivo; coſtrettivo. anhaltende Mittel, aſtringenti; rimedj aſtringenti.

Anhaltend, **Anhaltenderweiſe**, *adv.* continuamente; ſenza intermiſſione; continovamente; ſenza interruzione; inceſſantemente; inceſſatamente; ſenza ceſſare; ſenza reſtare.

Anhalter, *ſ. m.* an einer Treppe, appoggio d'una ſcala.

Anhalttau, **Anhaltſeil**, *ſ. n.* catena di ritegno, o da carena.

Anhaltung, *ſ. f.* das Anhalten, Gefangenhalten, cattività; prigionía. *it.* das Anhalten, Anſuchen um etwas, domanda; richieſta; petizione; richiedimento; ſupplicazione; preghiera; ſollecitazione; iſtanza; ſollecitamento. gerichtliches Anhalten um den Beſitz, petitorio. *it.* das Anhalten des Pferdes, das Paradiren, parata del cavallo. *it.* das Anhalten, Verharren in einer Sache, perſeveranza; permanenza; coſtanza; continuazione. das Anhalten im Guten, perſeveranza; coſtanza nel bene.

Anhang, *ſ. m.* Zuſatz, Zugabe, zu einem Werke, appendice; giunta; aggiunta; ſupplimento. *it.* was auf die Hauptſache folget, oder ſie begleitet, l'accefſorio. *it.* ein Anhang von Leuten, die zu ſchlimmen Abſichten zuſammenhängen, fazione; partito; cabala; banda; parte; congiura. der mit zum Anhange gehöret, partigiano; fautore; aderente. der Teufel und ſein Anhang, il demonio co' ſuoi fautori; Satanno ed i ſuoi miniſtri. *it.* die Bedingung ſo man einer Sache anhänget, condizione; patto; limitazione; clauſula. *it.* (*t. d' Anat.*) der Anhang eines Beins, Knochens, epifeſi; protuberanza cartilaginoſa contigua ad un oſſo.

Anhangen, ſ. Anhängen.

Anhangung, ſ. Anhängung.

Anhauchen, *v. a.* ſpirare; ſoffiare; laſciare andar il fiato ſopra una coſa. *part.* angehaucht.

Anhauch, *ſ. m.* **Anhauchung**, *ſ. f.* lo ſpiramento, il ſoffiare ſopra una coſa.

Anhauen, *v. a.* levare una parte coll' aſce. *part.* angehauen.

Anheben, *v. a.* & *n. irr.* cominciare; incominciare; principiare; dar principio, &c. (*meglio*) Anfangen, ſ. *part.* angehoben.

Anheften, *v. a.* attaccare; affibbiare con fermaglio, o fibbiaglio, con gangheri. *part.* angeheftelt.

Anheften, *v. a.* attaccare; appiccare. mit weiten Stichen anheben, imbaſtire; abbozzare con punti groſſi; appuntare; commettere più pezzi di un veſtito con punti lunghi, cucir leggiermente. *it.* ans Kreuz heften, anſchlagen, crocifiggere; conficcare in ſulla croce. *it.* mit Nägeln, attaccar con chiodi; conficcare. *part.* angeheftet.

Anheftung, *ſ. f.* verſchiedener Stücken, mit weiten Stichen, imbaſtimento; l'imbaſtire; commeſſione di più pezzi di un veſtito con punti lunghi. *it.* mit Nägeln, conficcamento; il conficcare. *it.* ans Kreuz, crociſiſſione; crociſiggimento.

Anheilen, *v. a.* die abgetrennten offenen Fleiſchtheile an einer Wunde, rammarginare; ſaldare; ricongiugnere inſieme le parti disgiunte per ferite, e tagli. *neutr.* ammarginarſi; rammarginarſi; ricongiugnerſi. *part.* angeheilt.

Anheim, *adv.* in caſa; a caſa. anheimfallen, toccare in ſorte; venire, cader in mano, in potere. das Rittergut iſt dem Jüngſten anheim gefallen, quella terra è caduta in mano al cadetto. *it.* anheimſtellen, einem eine Sache völlig überlaſſen, affidare una coſa alla cura di alcuno; confidarla, laſciarla, rimetterla alla di lui volontà. ich ſtelle euch die Sache anheim, io ve ne laſcio la cura, o il carico; mi riposo, mi confido in voi per quella coſa. ſeine Sache Gott anheim ſtellen,

stellen, rimetterſi; raſſegnarſi nelle mani di Dio; einem alles, rimetterſi, o metterſi nelle mani di qualcheduno. *part.* anheimgeſtellt.

Anheiſchig, *adj.* ſich anheiſchig machen, impegnarſi; obbligarſi; promettere.

Anher, **Anhero**, *adv.* quì; da queſta parte; in queſto luogo; coſtì; coſtà.

Anhelfen, *v. a. irr.* einer Perſon, collocare, ſtabilire una perſona; einem einen Dienſt ſchaffen, acconciare uno con altri; porre, mettere uno al ſervigio di alcuno; einem Mädchen, ſie verheirathen, maritare; collocare in matrimonio una giovine con alcuno. *part.* angeholfen.

Anhetzen, *v. a.* inſtigare; iſtigare; incitare; ſpignere altrui a checcheſſia, eccitare; pugnere; ſpronare; provocare; commuovere; aizzare; aiſſare; adizzare; attizzare; confortare; concitare; ſtuzzicare; indurre; sferzare; importunare; puntare; pro tare; preſſar a fare; tentare; ſtimolare; ſollecitare. die Hunde anhetzen, i cani; zur Jagd, laſciare, ſciogliere i cani. *part.* angehetzt.

Anhetzer, *ſ. m.* inſtigatore; iſtigatore; incitatore; ſollecitatore; eccitatore; ſpignitore; perſuaſore; ſprone; inizzatore; adizzatore; aizzatore; mantice; motore; promotore; ſtuzzicatore; confortatore; autore; incenditore; accenditore.

Anhetzung, *ſ. f.* iſtigazione; aizzamento; iſtigamento; eccitamento; incitamento; ſoſpignimento; provocamento; ſtimolo; ſuggeſtione; impulſo; incitazione.

Anhöhe, *ſ. f.* erhabener Ort, eminenza; altezza; collina; altura. *it.* eine Anhöhe, kleiner Berg auf der Ebene, ein Hügel, collina; collinetta; collicello; collerto; poggio; colle. den Vortheil der Anhöhe haben, auf einer Anhöhe liegen, als eine Feſtung, Citadel, ꝛc. worauf man die umliegende niedere Gegend überſehen und beſtreichen kann, ſignoreggiare; ſopraſtare; dominare; eſſer a cavaliere.

Anhören, *v. a.* aufmerkſam hören, aſcoltare; ſentire; preſtare, porgere orecchie; porgere orecchio. einen anhören, ihm Gehör geben, dar udienza; aſcoltare; dar orecchio. einen gerne anhören; einigermaßen einwilligen was einer vorträgt, oder es glauben, aſcoltare, udire volentieri. die Vernunft anhören, ſich weiſen laſſen, aſcoltar la ragione; dar aſcolto; arrenderſi. man hört zuweilen die Vernunft an, ſi aſcolta qualche volta la ragione. *part.* angehöret.

Anhörer, *ſ. m.* aſcoltante; aſcoltatore.

Anhörerinn, *ſ. f.* aſcoltatrice.

Anhorn, ſ. Ahorn.

Anhörung, *ſ. f.* das Anhören, aſcoltamento; aſcoltazione; aſcolta; lo aſcoltare.

Anhuſten, *v. a.* toſſire contro, addoſſo ad uno. *part.* angehuſtet.

Anjochen, *v. a.* die Ochſen, aggiogare; mettere in giuogo i buoi. *part.* angejochet.

Anis, *ſ. m.* anice. Aniszucker, anici inzuccherati. etwas mit Anis überziehen, far una croſtata d'anici; coprir d'anici. Aniskörner, grana d'anice. Anisbrandwein, acquavita d'anici.

Anitzt, **Anitzo**, *adv.* (*meglio* jetzt,) ſ. ora; preſentemente; di preſente; al preſente; addeſſo; in queſto punto.

Ankauf, *ſ. m.* compra; compera; compera mento. *it.* Angeld, ſ.

Ankaufen, *v. a.* comprare; acquiſtare. *part.* angekauft.

Ankaufen, (ſich) *v. r.* in einem Lande, comprare, acquiſtare caſe, poderi, terre in un paeſe per iſtanziarviſi, per fermarvi la dimora. *it.* ſich die nöthigen Lebensmittel ankaufen, munirſi, provvederſi delle coſe neceſſarie al vitto.

Ankäufer, *ſ. m.* acquiſtatore; compratore.

Ankaufung, *ſ. m.* comperamento; acquiſto; acquiſtamento.

Ankehren, *v. a.* allen Fleiß, sforzarſi; ingegnarſi; affaticarſi; adoprarſi; mettere ſtudio. *part.* angekehrt. ſ. Anwenden.

Anker, *ſ. m.* Schiffsanker, ancora; ferro. der Anker, ſo nach dem hohen Meere zu geworfen wird, ancora di fuori; der nach der Landſeite, ancora di terra. Anker, die das Schiff wider die Gewalt der Ebb und Fluth halten, ancore di fluſſo, o di correnti. ein kleiner Anker, der vor dem großen ausgeworfen wird, ancora da penello. den kleinen Anker vor dem großen auswerfen, appenellare. die Anker werfen, ſich vor Anker legen, dar fondo; gettar l'ancora; ancorarſi. vor Anker liegen, eſſere all' ancora; ſtare afferrato. die Anker lichten, ſarpare; levar l'ancore. ein Schiff von Ankern und Tauen losmachen, abſchiffen, ablanden, ſciogliere; diſtaccare. dem Anker mit dem Taue helfen, beym Sturme, filare ſulle ancore. vor Anker treiben, die Anker ſchleppen, correr ſu l'ancora per tirarſi a fondo. den zweyten Anker wieder aufheben, levar la ſeconda ancora di poſta. einen verlornen Anker mit ſtarken Tauen ſuchen, peſcar l'ancora perduta. das Schiff ſchleppt den Anker, la nave ara. den Anker anders werfen, tirar l'ancora e gettarla in altro poſto. ein Schiff, das vor allen ſeinen Ankern liegt, nave che ha dato fondo con tutte le ſue ancore. nur einen Anker auswerfen, ormeggiarſi; dar fondo ad un' ancora. zween Anker auswerfen, ſo daß die Ankerſeile eine Art von Gabel ausmachen, ormeggiarſi a due o a barba di gatto; dar fondo ad una ſeconda ancora di poſta. ein Schiff vor Anker legen, metter a ſegno le vele, metterſi a ſegno alla vela; ormeggiarſi a ſegno. ein kleiner Anker mit fünf Haken,

grappino, ancoretto a cinque patte. ein Anker mit vier Haken, ancora di quattro marri o raffi; auf den Galeeren und andern Gebäuden, ferro di quattro marre; ancora di galéa.

Anker, *ſ. m. (T. d'Archit.)* Klammer, die Mauern zu befeſtigen, chiave.

Ankerbalken, *ſ. m. plur.* grue di cappone. den Anker auf dieſe Balken legen, und abnehmen, abbozzare e sbozzare una gomena.

Ankergeld, *ſ. n.* ancoraggio.

Ankergrund, *ſ. m.* piaggia, luogo dove ſi poſſa ancorare.

Ankerhaken, *ſ. m. plur.* marre, uncini, o raffi dell' ancora.

Ankerhaſpel, *ſ. m.* argano.

Ankerholz, **Ankerkreuz**, *ſ. n.* ceppo dell' ancora. (in den Wappen) ferro da mulino.

Ankerknecht, *ſ. m.* Bosman.

Ankerlos, *adj.* das Schiff iſt ankerlos; es ſchleppt die Anker, la nave ara.

Ankerloch, *ſ. n.* vornen im Schiffe, cubia. *plur.* die Ankerlöcher, cubie. die Stücken Holz, wo die Ankerlöcher angebracht ſind, bittoni da cubie, e traverſe da cubie.

Ankern, *v. n.* gettar l'ancora; ancorare; ancorarſi; dar fondo. *part.* geankert. *ſubſt.* das Ankern, il dar fondo; il gettar l'ancore.

Ankertau, *ſ. m.* **Ankerſeil**, *ſ. n.* gomona; gomena; il canapo attaccato all' ancora. das Ankerſeil langſam ſchießen laſſen, ſo weit zum Ankern nöthig iſt, mollare; filar la gomena; ammollar il canapo; dar fune; laſciar correr la fune, il canapo. das Ankertau um zween ſtarke Bäume ſchlagen, abbittare la gomena. das große Ankerſeil in Acht nehmen, ſtar attento alla gomona.

Ankerſpitze, *ſ. f.* marra, uncino, o raffio dell' ancora.

Ankerſtange, *ſ. f.* buttafuori. (in der Wappenkunſt) fuſto d'un ancora.

Ankerſtock, *ſ. m.* ceppo dell' ancora.

Ankerzeichen, *ſ. n.* ſegnale dell' ancora.

Ankerzoll, *ſ. m.* ancoraggio.

Anketteln, *v. a.* appuntare a catenelle. *part.* angekettelt.

Ankirren, *v. a.* einen Vogel, adeſcare; aeſcare; allettare coll' eſca; einen Falken ankirren, adeſcar un falcone al logoro; allettarlo coll'eſca, ſicchè ritorni al pugno. *Figur.* von Menſchen, ſie anlocken, durch das Vergnügen reizen, verführen, allettare; adeſcare; invitare; attrarre; tirare a ſe; luſingare. ſich ankirren laſſen, laſciarſi prendere o chiappare al boccone. *part.* angekirret.

Ankirrung, *ſ. f.* eſca; ineſcamento; *Fig.* eſca; allettamento; attrattiva; luſinga.

Anklage, *ſ. f.* vor Gerichte, accuſa; accuſazione. *it.* Beſchuldigung eines Fehlers, Vorwurf, taccia: biaſimo: rimprovero: accagionamento: imputazione. eine geringe, leichte Anklage, accuſazioncella.

Anklagen, *v. a.* vor Gerichte, accuſare. *it.* eines Fehlers beſchuldigen, ein Verſehen Schuld geben, accuſare; incolpare; accagionare; calognare; cagionare; ingiuriare; querelare. ſich ſelbſt anklagen, ſeine Schuld, Sünden bekennen, wie im Beichtſtuhle, accuſarſi; confeſſarſi; confeſſar le proprie colpe. *part.* angeklagt. der Angeklagte, Beklagte, l'accuſato; il reo.

Ankläger, *ſ. m.* accuſatore; accuſante; incolpatore.

Anklägerinn, *ſ. f.* accuſatrice.

Anklägeriſch, *adj.* accuſatorio.

Anklammern, *v. a.* legare, attaccare con rampone. ein Schiff anklammern, uncinare; pigliar coll' uncino; uncicare; aggrappare. mit den Klauen anklammern, anfaſſen wie die Raubvögel, abbrancare; artigliare; pigliar colle branche, colli artigli; agghennigliare; ghermir colle branche. *rec.* ſich anklammern, aggrapparſi; attaccarſi; ſich feſt an etwas anklammern, aggrapparſi; attaccarſi fortemente a qualche coſa. ſich mit den Klauen anklammern, aggrancire; aggraffare; aggrappare. *part.* angeklammert. *Fig.* ſeine Seele iſt im Leibe angeklammert, er hat ein zähes Leben, egli ha l'anima attraverſata nel corpo.

Ankleben, *v. a.* mit Leime, incollare; attaccare; unire; appiccare colla colla; appiaſtrare. die Dinge aneinander ankleben, appiccar inſieme le coſe colla colla. *neutr.* ankleben, wie Teig, und andere kleberige Sachen, appaſtarſi; appiaſtricciarſi; appiaſtrarſi; appicciarſi; appiccarſi; attaccarſi a guiſa di colla, &c. was wie Pech anklebt, attaccato, appiccato come pece. mit den Augen an etwas ankleben, ſie nicht davon wegwenden können, aver gli occhi fitti ſopra una coſa, non poterneli diſtaccare. *it. fig.* der Welt, den irrdiſchen Dingen ankleben, eſſere attaccato alla terra. er klebt der Welt nicht mehr an, egli non è più attaccato alla terra. *part.* angeklebt.

Anklebend, *adj.* appiccante; appicciante; appiccaticcio; viſcoſo; tenace. die anklebende Sünde, peccato originale. *Fig.* er hat einen anklebenden Fehler, (d. i. iſt wegen ſeiner Familie, Nation, Verbindung mit verhaßten Perſonen davon ausgeſchloſſen) egli ha il peccato originale addoſſo.

Anklebung, *ſ. f.* das Ankleben, Anleimen, appiaſtricciamento; conglutinamento; con-

conglutinazione; il conglutinare; lo appiastricciare. *Fig.* die Anklebung an irrdische Dinge, das Anhängen, attaccamento; attacco; affetto; inclinazione; passione.

Ankleiden, *v. a.* vestire. *rec.* sich ankleiden, vestirsi. *part.* angekleidet.

Ankleidung, *s. f.* il vestire.

Ankleistern, *v. a.* s. Ankleben.

Anklingeln, *v. a.* an einer Thüre, sonar il campanello d'una porta, dell' uscio. *part.* angeklingelt.

Anklopfen, *v. a.* an die Thüre, picchiare, bussare alla porta, battere alla porta per farsi aprire. mit den Füßen anklopfen, Geschenke bringen, picchiare co' piedi, o picchiar l'uscio co' piedi. einer der anklopfet, bussatore; *foem.* bussatrice.

Anklopfer, *s. m.* an der Thüre, martello della porta; ein ringförmiger, campanella. *it.* die Person so anklopfet, bussatore.

Anklotzen, *v. a (vulg.)* divorar cogli occhi; guardar fisamente, con attenzione; tener gli occhi fermi in una persona; mirar fiso. *part.* angeklotzt.

Anknüpfen, *v. a.* annodare; aggruppare; aggroppare; allacciare; legare, o attaccare, o strigner con nodo; far un nodo. *part.* angeknüpft,

Anknüpfung, *s. f.* annodamento; annodatura; annodazione; aggruppamento.

Ankommen, *v. n. irr.* anlangen, arrivare, giugnere, venire. an einem Orte glücklich ankommen, giugnere felicemente in qualche luogo; venire a buon porto. *it.* von Seefahrenden, anlanden, arrivare, afferrare, venir a riva, giugnere, accostarsi, prender terra, approdare. häufig ankommen, sich häufig einstellen an einem Orte, concorrere; venire in quantità. *it. fig.* ankommen; erreichen was man sucht, dahin gelangen, pervenire; giugnere; arrivare; condursi; er kann nicht ankommen; er kann keinen Dienst bekommen, egli non può ottenere un impiego, non può arrivare ad ottener una carica. eine Person die gut angekommen, wohl versorgt, una persona bene collocata, bene stabilita. Sie kömmt gut an, (im Heirathen) è un buon partito per essa; er käme gut an, aber er wird es aus den Händen gehen lassen, quello è un buon partito, e se lo lascierà uscir di mano. *it.* nicht ankommen mit einem Antrage, non incontrare; non esser gradito. er ist nicht angekommen, egli non ha incontrato, non è stato gradito. schlimm oder übel ankommen, schlecht aufgenommen werden, essere il mal raccattato; essere male arrivato, mal ricevuto, mal capitato. mit etwas sehr schlimm ankommen, sehr schlechten Fortgang haben, unterliegen, dar del culo in un cavicchio; cader da pollajo; rompere il collo; cadere in bocca al cane; aver pessimo fine di suo affare. mit seinem Ansuchen schlimm ankommen, spöttlich abgewiesen werden, rimanere o restare con un palmo di naso, con tanto di naso. *it.* übel ankommen; belohnt, beschimpft werden; er ist übel angekommen, *(ironice)* er ist schön angekommen, egli è stato ben pagato, ben punito; egli ha la sua; egli è mal capitato. er wird schön ankommen, egli la pagherà. *it.* unrecht ankommen, sich irren, sich versehen, ingannarsi; sbagliarla; prender errore, abbaglio; errare; abbagliarsi. ihr kommet ganz unrecht an, wenn ihr hier schlechte Weibspersonen suchet, voi sbagliate, se qui cercate donne da partito. *it.* sauer, schwer ankommen, viel Mühe haben, penare; durar fatica; affatticarsi; appenare; patir pena; durar affanno; patire; stentare. diese Arbeit kömmt ihm sehr sauer an, egli stenta molto intorno a quel lavoro; egli fa un lavoro stentato. es kömmt ihm sauer an, tausend Thaler von einem Male zum andern zu bezahlen, egli stenta molto a sborsar mille scudi da una volta all' altra. das kömmt mir sauer an, ciò mi riesce difficile, malagevole; me ne costa. das Tadeln kömmt einem nicht schwer an, aber das besser machen, è facile il criticare, difficile il far meglio. gar nicht sauer, nicht schwer ankommen; überaus leicht seyn, essere cosa agevolissima a farsi, a riuscire; *(vulg.)* esser come bere un uovo. *it.* ankommen, plötzlich entstehen, rege werden, von Leidenschaften, als Verlangen, Furcht, Schmerz, ꝛc. nascere; venire; esser preso, penetrato, commosso da dolore, timore, &c. es kömmt mir eine Lust an zu spielen, mi vien voglia, desiderio di giuocare. das Heirathen kömmt ihm an, gli viene fantasia, o in fantasía, gli cade in pensiero, egli entra in desiderio di maritarsi; es kam uns allen eine plötzliche Furcht an, fummo presi da repentino spavento tutti quanti noi eravamo. machen daß einem die Lust zu etwas ankömmt, far venire l'acquolina alla bocca. *it. impers.* betreffen, trattarsi, &c. es kömmt darauf an, daß man wisse, si tratta di sapere; es kömmt auf das Heil seiner Seele an, si tratta della salute della sua anima. es kömmt nicht darauf an, daß man gut zu Pferde sitze, non si tratta di stare bene in sella, di tenersi con garbo a cavallo. wenn es auf Treue ꝛc. ankömmt, in quanto alla fedeltà; in fatto di... per quel che spetta; in materia di... wenn es auf Processe, Litteratur, Religion ankömmt, in fatto, in materia di processo, di letteratura,

ratura, di Religione, &c. darauf kömmt alles an, il punto batte quì; quì consiste il tutto; ogni cosa dipende; il principale, l'essenziale consiste; il tutto stà. alles, worauf es bey einer Sache ankömmt genau wissen, saper la quint'essenza, ogni minuzia d'un affare; saperlo a fondo. auf ein Fläschchen kömmt mirs nicht an, per una bottiglietta io ci stò. es kömmt nur auf eine Kleinigkeit an, non si tratta che d'una bagatella. *it.* nicht auf einen oder auf etwas ankommen, daß etwas geschehe oder nicht geschehe, non rimanere per alcuno, o per qualche causa, che segua, o non segua alcuna cosa. es kömmt nicht auf mich an, daß dieses nicht geschehe, non dipende da me che la tal cosa non si faccia. auf mich kömmt es nicht an, da me non ista. auf wen kömmt es denn an, daß es nicht geschieht? chi è cagione, da chi sta che la tal cosa non si faccia? *it.* es auf einen ankommen lassen, sich eines Urtheil, Ausspruch überlassen, rapportarsi ad altrui; rimettersi al giudizio; stare al giudicato di alcuno. es auf den Eid ankommen lassen, einen zur Entscheidung einer Sache schwören lassen, rimettersi, rapportarsi, o stare al giuramento di qualcheduno. es auf die Erfahrung ankommen lassen, rimettersi alla sperienza. *it.* etwas darauf ankommen lassen, es wagen, arrischiare; avventurare; attentarsi; ardire; mettersi a pericolo, a rischio, a ripentaglio. es darauf ankommen lassen, es abwarten, wie die Belagerten in einem Platze, aspettare di piè fermo. alles darauf ankommen lassen, porre a ripentaglio; tentar la sorte; arrischiar tutto. ich will es nicht darauf ankommen lassen, non voglio avventurarmi, mettermi a tal pericolo, &c. er will es darauf ankommen lassen, es gehe wie es wolle, egli lo vuol fare in ogni evento, in ogni caso, checchessia che ne avvenga. *it.* es aufs äusserste, auf die Gewalt ankommen lassen, venir alli estremi, alla forza. man müste es auf den Proceß ankommen lassen, convenne litigare. man wird es müssen darauf ankommen lassen, converrà venirne a quel punto. *part.* angekommen.

Ankömmling, *s. m.* venuto di fuori che è poco tempo; persona venuta di fresco. ein Ankömmling in einem Orte, in einer Stadt, um da zu wohnen, avventiticcio.

Ankoppeln, *v. a.* accoppiare; unire insieme, congiugnere. *it.* anjochen, die Ochsen, aggioggare; mettere a giogo. *it.* anpaaren, s. *part.* angekoppelt.

Ankoppelung, *s. f.* zweyer Thiere, accoppiamento; accoppiatura.

Ankörnen, *v. a.* die Vögel, aescare; adescare; allettar coll' esca. *it.* durch das Vergnügen verführen, anlocken, allettare; adescare; invitare; attrarre; tirare a se, lusingare. *part.* angekörnt.

Ankündigen, *v. a.* bekannt machen, dinunziare; denunziare; annunziare; far noto; intimare. *it.* Nachricht geben, annunziare; far sapere; portar novelle; far ambasciate; dar nuova. *it.* voraus sagen, daß etwas geschehen wird, annunziare; antidire; predire. *it.* Krieg ankündigen, dichiarar la guerra. *part.* angekündiget.

Ankündiger, *s. m.* annunziatore.

Ankündigerinn, *s. f.* annunziatrice.

Ankündigung, *s. f.* Bekanntmachung, annunziamento; denunziazione; denunzia; intimazione. *it.* eine Ankündigung des Krieges, dichiarazion di guerra; *it.* einer Heirath von der Kanzel, proclama o publicazione di matrimonio. *it.* eines Stückes, Schauspieles, von einem Schauspieler, avviso. *it.* künftiger Dinge die geschehen sollen, predizione; predicimento; antidicimento.

Ankunft, *s. f.* arrivo, venuta, appressamento, giunta, avvento.

Anlachen, *v. a.* arridere ad uno. *Figur.* das Glück lacht ihn an, la fortuna l'arride, gli è favorevole; egli ha il vento in poppa, è in fortuna, egli ha le congiunture propizie, &c. *part.* angelacht.

Anlächeln, *v. a.* ghignare; sogghignare. *part.* angelächelt.

Anlage, *s. f.* außerordentliche Steuer, contribuzione. *it.* die Anlage, Hauptsumme, zu Betreibung einer Handlung, il fondo; il capitale. die Anlage zu einem Gebäude, pianta d'una fabbrica. die Anlage zu einem Werke, der Plan, idea; disegno; progetto d'un' opera; zu irgend einem Vorhaben, l'idea; il disegno; la tessitura; l'ordito; il progetto. *it.* die natürliche Fähigkeit, Geschicklichkeit zu etwas, disposizione; attitudine; natura; inclinazione a far agevolmente che si sia.

Anlände, *s. f.* s. Anländung.

Anländen, *v. n.* arrivare, afferrare, venir a riva, giugnere, accostarsi, pendere o pigliar terra, atterrare, approdare alla terra; scendere, o smontare in terra. *part.* angeländet.

Anländung, *s. f.* arrivo; ingresso nel Porto; l'approdare; lo sbarco; l'avvicinamento; l'approssimanza alla riva, al lido, alla spiaggia.

Anlangen, *v. n.* arrivare, giugnere, venire. *part.* angelanget.

Anlangend, *præp. (coll' acc.)* in quanto; per quel che spetta a... circa; rispetto; concernente; per quel che riguarda; per ciò che s' appartiene a...

Anlangung, *s. f.* s. Ankunft.

Anlaß,

Anlaß, *ſ. m.* occaſione; cagione; cauſa; motivo; materia; ſoggetto; campo; comodo. ein bequemer Anlaß, eine ſchickliche Gelegenheit, etwas zu thun, zu ſagen, luogo opportuno, acconcio, comodo, adattato, proprio a dire, a far qualche coſa. Anlaß geben, nehmen, etwas zu ſagen, zu thun, dare, pigliar campo di dire, di fare una coſa; dar luogo, dar comodo di...

Anlaſſen, *v. a.* eine Mühle, alzar la cateratta, la chiuſa d'un molino; tirar l'acqua al mulino; far andare il mulino. einen Teich, empiere d'acqua uno ſtagno, una peſchiera. *it.* von Menſchen, einen hart, übel, ſchlimm anlaſſen, unfreundlich abweiſen, trattar duramente; ributtare; rigettare con mala grazia; far uno sgarbo a una perſona. *part.* angelaſſen.

Anlaſſen, (ſich) *v. r. irr.* ſcheinen, das Anſehen haben, hoffen oder fürchten laſſen, parere; ſembrare; moſtrare; promettere; minacciare; aver l'apparenza. dieſes Wetter läßt ſich zur Wärme, zur Kälte, zum Regen, ꝛc. an, ecco un tempo, che moſtra, che hà l'apparenza, che promette, che minaccia del caldo, del freddo, della pioggia. Früchte welche ſich zu einer reichen Erndte anlaſſen, frutti, biade che hanno bella apparenza, che promettono copioſa ricolta. es läßt ſich nicht dazu an, non v'è apparenza. *it.* ſich gut anlaſſen, als ein Jüngling, der viel Verſtand, Fleiß zeiget, promettere, far congetturare; far ſperare; eſſer di grande aſpettativa; dare ſperanza. die Knaben laſſen ſich recht gut an, quelli fanciulli ſi danno, ſi volgono al bene; prendono una buona piega; (von Sachen) ſie laſſen ſich gut an, man arbeitet ſtark daran, quelle faccende vanno bene innanzi, vi ſi lavora a furia, con gran diligenza. ſich recht, wohl, oder unrecht, übel zu einer Sache anlaſſen, ſie geſchickt oder ungeſchickt angreifen, pigliare bene, o male alcuna coſa pel ſuo verſo. er läßt ſich zu allen Sachen wohl an, egli piglia bene ogni coſa pel ſuo verſo; egli ſa il modo, il corſo, la via delle faccende; egli è un uomo che fa deſtramente tutte le ſue coſe. *part.* angelaſſen.

Anlauf, *ſ. m.* feindlicher Anfall, attacco; aſſalto. Einfall in des Feindes Land, ſcorrería, correría di ſoldati nelle terre nemiche. *it.* Beläſtigung von Leuten, die beſtändig, und ungeſtüm bitten, importunità; importunezza: noja; faſtidio; moleſtia; ſeccaggine; fracidume. *it.* den Anlauf nehmen; etwas rückwärts gehen, um beſſer zu ſpringen, prender la rincorſa; farſi indietro per meglio ſaltare. *it.* der Anlauf des Waſſers, gonfiamento, ingroſſamento, creſcimento d'acque. *it.* (*T. d'Archit.*) der Anlauf einer Säule, cembra, cinta, imoſcapo della colonna.

Anlaufen, *v. n. irr.* anſtoßen an einen Stein, ꝛc. urtare, dar contro un ſaſſo &c. battere; percuotere; dar di cozzo; intoppare; abbatterſi. *it.* rückwärts laufen, um beſſer zu ſpringen, prender la rincorſa; farſi o tirarſi indietro per meglio ſaltare. *it.* geſchwellen, gonfiare; enfiare; gonfiarſi; enfiarſi; vom Waſſer, creſcere; accreſcere; ingroſſare; ingroſſarſi; die Waſſer ſind ſehr angelaufen, le acque ſono molto alte, molto ingroſſate. *it.* ſchimmlicht werden, als Paſteten, Schinken, ꝛc. muffare; divenir muffato; intanfare; pigliar di tanfo; corromperſi; guaſtarſi; vom geſalzenen Fleiſche, Specke, divenir rancido; vieto; ſtantio, rancioſo, rancio. *it.* roſten, als Eiſen, ꝛc. arrugginire; arrugginirſi, irrugginirſi; divenir rugginoſo. *it.* von Sachen die Glanz haben, als Glas ꝛc. dunkel werden, vom Anhauchen, oder Schmutze, appannarſi, ſcolorirſi; oſcurarſi; accecarſi; offuſcarſi, o per alitarvi dentro, o per ſucidume. ein angelaufenes Glas das nicht recht helle, durchſichtig iſt, vetro appannato, torbidiccio; che non è ben chiaro, ben trasparente. *it.* ſchlimm anlaufen, übel ankommen, ſchlechten Fortgang in ſeinem Vornehmen haben, fallir il colpo; andar a vuoto; far un buco nell' acqua; rimanere o reſtare con un palmo di naſo, con tanto di naſo. *vulg.* far una frittata, cacata. bey einem übel anlaufen mit einer Bitte, riportar un rabbuffo, un cattivo complimento; eſſer maltrattato di parole; guadagnare una ſcopatura, canata. *it.* ein Gewehr blau anlaufen laſſen, damaſchinare; dare un color d'acqua, l'azzurrigno ad un' arma. *it.* das Schwein auf das Fangeiſen anlaufen laſſen, laſciare infilzarſi il cinghiale nello ſpiedo da caccia. *it.* von Perſonen, einen anlaufen laſſen, abwarten was er vorbringen wird, attendere il porco alla guercia; aſpettar che altri faccia le ſue propoſte. *part.* angelaufen.

Anlaufen, *v. a. irr.* einen oft mit ungeſtümen Bitten beläſtigen, importunare; moleſtare; infaſtidire; annojare; fruſciare; ſeccare; incalciare; incalzare; ſollecitar vivamente, caldamente. *part.* angelaufen.

Anlegen, *v. a.* einen Rock, Kamiſol ꝛc. veſtire una veſte, una giubba; prendere, porſi indoſſo il giubbone; die Trauer, prendere il bruno. das Ordenskleid, ein Mönch oder Nonne werden, pigliar l'abito; farſi Religioſo o Religioſa; veſtir abito religioſo. die Feſtkleider, Staats-

kleider, prender le vesti o gli abiti o i panni da gala, da festa. einer Person schöne Kleider anlegen, sie putzen, parare con vestimenta; metter in arnese, in assetto qualcheduno; den Harnisch, addossar la corrazza. *it.* einen Rasenden an Ketten, incatenare; metter in catena; legar con catena un farnetico, un furioso. *it.* ein Vorlegschloß anlegen, chiudere con un lucchetto. *it.* das Gewehr an Backen, anschlagen, mettere in mira, prendere in mira. *it.* einen Spinnrocken, appennecchiare; metter lana o lino sulla rocca. *it.* an etwas anlegen, appoggiare; sostenere; accostare; den Rücken an etwas, appoggiar il dosso. sich mit den Rücken an eine Mauer, oder sonst an etwas anlegen, appoggiarsi col dosso, colla schiena; farsi spalle d'una muraglia o altro. *it.* ein Gebäude anlegen, den Grund darzu, fondare; gettare i fondamenti; posare, stabilire i fondamenti d'un edifizio; cominciar la fabrica; ganz aufbauen, fabbricare; edificare; costruire; construire. eine Stadt anlegen, fondare una città; eine Batterie, piantar una batteria; ein Gewölbe, mettere, aprire bottega; eine Handlung, eriggere casa di negozio; Fabriken, Manufakturen, stabilire, fondare manifatture, fabbriche; eine Schule, Akademie, Universität, fondare, stabilire una scuola, un' Accademia, Universitá. ein Kapital, auf Zinsen austhun, collocare, o porre danaro a frutto, a interesse. sein Geld gerne auf Gebäude, Malereyen anlegen, spender volentieri in fabbriche, in pitture. sein Allmosen wohl anlegen, es Bedürftigen geben, applicar bene le sue limosine; farle a chi ne ha veramente bisogno. Feuer anlegen, mettere a fuoco; mettere, appiccar fuoco; accendere; Holz, Kohlen, giugnere, o metter legne, carboni al fuoco. Hand anlegen, mettere, o por mano; cominciare; Hand mit anlegen, sich in etwas mengen, eine Sache mit unternehmen, mettere o porre le mani in pasta; entrar a trattare; impacciarsi. die letzte Hand anlegen, dar l'ultima mano; finire; perfezionare. die Hand an einen legen, ihn schlagen, alzar le mani; mettere le mani addosso; percuotere; martellare; pestare; maltrattare; malmenare. *it.* die Hände an einen legen, ihn tödten, ammazzare; uccidere; tor la vita. *it.* Steuern, Abgaben anlegen, Auflagen auf die Unterthanen machen, imporre; porre aggravj; mettere imposizioni. eine (einzelne) Person mit Steuern anlegen, scrivere all' estimo. *it.* die Garben zum Dreschen in der Scheune, inajare; mettere in aja; distendere i covoni in sull' aja; Geld an etwas anlegen, eine Sache einkaufen, investire, spendere o impiegare danaro in checchessia. eine Sache wohl oder übel anlegen, guten oder schlechten Gebrauch davon machen, usar bene o male; far un buon uso, buon impiego; far un cattivo uso di alcuna cosa, abusarne. die Zeit anlegen, anwenden, impiegare; consumare il suo tempo. seine Zeit wohl anlegen, regolar bene il suo tempo; farne buon uso; sein Vermögen, maneggiare; governare, regolar bene, con risparmio, con buona economía i suoi beni. dem Pferde den Zaum, imbrigliare; metter la briglia. *it.* etwas mit einem anlegen, consultar insieme; ordire. *it.* es worauf anlegen, bey einer Sache auf etwas abzielen, mirare; battere; attendere a qualche cosa; prefiggersi una meta; pretendere; intendere, volger il pensiero. *Fig. prov.* das war für einen Eindugigen nicht übel angelegt, gut gezielt, per un losco, egli non aveva presa male la sua mira. ein angelegter Handel, andern zum Schaden, tradimento; insidia; tranello; trappolería; traforellería. *part.* angelegt. ein Anlegen in der Scheune, un' ajata.

Anlegen, *v. n.* fett werden, imporre; impor carne; ingrassare; divenir grasso; impinguarsi. wieder anlegen, als ein kurirtes Pferd, rifarsi; tornar in carne; guarire. *it. rec.* sich anlegen, als Staub, Brey, Koth, &c. appiccarsi; attaccarsi; appigliarsi. *it.* sich an eine Mauer anlegen, gerade daran stehen, star dritto in piè contro un muro.

Anlegschloß, *s. m.* lucchetto.

Anlehn, *s. n.* prestito; danaro preso, o tolto in prestito, o a prestanza.

Anlehne, *s. f.* worauf man sich anlehnen kann, appoggio; appoggiatojo.

Anlehnen, *v. a.* eine Sache an etwas, appoggiare; sostenere; accostare una cosa all' altra per lo ritto, alquanto a pendío, acciocchè stia sostenuta. den Rücken anlehnen, appoggiar il dosso. *rec.* sich anlehnen, appoggiarsi; sostenersi; accostarsi. sich gerad an eine Wand anlehnen, star ritto in piè contro un muro. sich mit dem Rücken an eine Wand anlehnen, appoggiarsi col dosso, colla schiena; farsi spalle d'una muraglia o d'altro. *part.* angelehnt.

Anlehnung, *s. f.* das Anlehnen, lo appoggiare.

Anleimen, *v. a.* incollare; appicar colla colla. *part.* angeleimt.

Anleiten, *v. a.* anführen, befehlen, condurre; comandare; guidare; capitanare. *it.* einen unterrichten, anweisen, istruire; instruire; insegnare; ammaestrare; infor-

informare; imburiassare, &c. ſ. Anweiſen. *part.* angeleitet.

Anleitung, *ſ. f.* die Unterweiſung, Belehrung, inſtruzione; iſtruzione; informazione; iſtituzione; ammaeſtramento; addottrinamento. *it.* die Lehren, Vorſchriften ſelbſt, die zur Belehrung gegeben werden, iſtruzione; inſegnamenti; documenti; i precetti ſteſſi che ſi danno. eine Anleitung zur Naturlehre, zur Frömmigkeit, introduzione alla fiſica, alla vita divota. *it.* Veranlaſſung, Gelegenheit, occaſione; cagione; cauſa; motivo; impulſo. Anleitung zur Sünde geben, recar occaſione di peccare, di commetter peccato; tirare al male.

Anleuchten, *v. a.* illuminare; far lume; dar luce. *part.* angeleuchtet.

Anliegen, *ſ. n.* cura; inquietudine; ſollecitudine; briga; anſietà; affanno; penſiero; travaglio. ein heimliches Anliegen, heimlicher Kummer, veleno che dà tormento in cuore. verliebtes Anliegen, tormenti amoroſi; le amoroſe cure. ein Anliegen haben, aver affanno, diſpiacere, pena; penare; durar affanno; patir pena; patire. er hat mancherley Anliegen, molte coſe gli ſtanno nel cuore, ſul cuore, o in ſul cuore. ſein Anliegen verbergen, rodere il freno; ſchiacciare; rugumare; rodore i chiaviſtelli.

Anliegen, *v. n. irr.* nahe ſeyn, wie ein Ort dem andern, confinare; eſſer confinante, vicino, contiguo; conterminare; ganz nahe anliegen, als Häuſer, Gärten, Grundſtücken aneinander, eſſere giunto, contiguo, attenente, confinante; toccante; unito. zu allernächſt, eſſere proſſimo; attiguo. *it.* von Kleidern, ꝛc. paſſen, gerecht ſeyn, eſſere giuſto, proporzionato; eſſere a dovere; andar bene. wohl am Leibe anliegen, adattarſi bene ſul corpo. Zeuge, welche gut am Leibe anliegen, die ſchmeidig ſind, drappi che ſono manevoli, morbidi; che s'addattano bene ſul corpo. gut am Fuße anliegen, als Strümpfe, Schuhe, calzar bene, a dovere. dieſe Schuhe liegen gut an, queſte ſcarpe ſono proporzionate al mio piede, van beniſſimo. ſtraff, knapp, zu ſehr anliegen; drücken, als Schuhe, eſſere troppo ſtretto, ſerrato; ſtrignere; ſerrare. *it. aktive.* einen um etwas anliegen, incalzare; far premura; ſollecitar vivamente; far viva iſtanza; importunare; moleſtare; proſeguire a chiedere; ſtar fermo in una coſa. *part.* angelegen.

Anliegend, *adj.* in der Nähe liegend, adjacente; vicino. ganz nahe anliegend, als Häuſer, Gärten, Grundſtücke, ohne daß etwas anders dazwiſchen lieget, attiguo; proſſimo.

Anlocken, *v. a.* die Vögel mit der Lockpfeiſe, fiſtiare; zuffolare; uccellare. mit der Lockſpeiſe, als Vögel oder Fiſche mit dem Köder, aeſcare: adeſcare: allettar coll' eſca; attirare all'eſca, all'amo, alla rete. *it. Figur.* von Menſchen; zu etwas anlocken, durch Vergnügen, Schmeicheley, gute Worte, Luſt erwecken, um ſie zu hintergehen, adeſcare; aeſcare; allettare con inganno; luſingare; invitare, tirar con luſinghe, o altro; prendere, o chiappare al boccone; attrarre a ſe; indurre. ſich anlocken, ſich fangen laſſen, laſciarſi prendere, o chiappare al boccone. zum Böſen anlocken, tirar al male; corrompere; perſuadere; indurre a far male. *it. Fig.* durch etwas nützliches anlocken, allettare; adeſcare; attrarre. *part.* angelockt.

Anlockung, *ſ. f.* um Thiere, Vögel, Fiſche zu fangen, eſca; eſcato. *Fig.* ineſcamento; allettamento; incitamento; attrattivo; attrattiva; luſinghe; vezzi; carrezze; grazie.

Anlockend, *adj.* attraente; luſinghevole; allettativo; allettante; allettevole.

Anlocker, *ſ. m.* allettatore.

Anlockerinn, *ſ. f.* allettatrice.

Anlöten, *v. a.* ſaldare; congiugnere. wieder anlöten, riſaldare; ſaldare di nuovo. *part.* angelötet. die Materie, verſchiedene zuſammengeſetzte Metalle und Mineralien zum Anlöten, ſaldatura, materia con che ſi ſalda. der angelötete Ort, ſaldatura; il luogo ſaldato.

Anlötung, *ſ. f.* ſaldatura; il ſaldare.

Anmachen, *v. a.* eine Sache an die andere befeſtigen, anbinden, legare; attaccare; appiccare; wieder anmachen, wieder anſchnallen, anbinden, anheften was los gegangen war, rattaccare; attaccar lo ſtaccato, raffibbiare; rappiccare; ricongiugnere; rappiaſtrare; rannestare. *it.* etwas an eine Sache anmachen, um ſie zu verlängern, aggiugnere; allungare; far più lungo; ſlungare. das Hemd iſt zu kurz, man muß ein Stück anmachen, quella camicia è troppo corta, biſogna aggiungervi un pezzo. *it.* Sachen zum Eſſen anmachen, würzen, condire; acconciare; perfezionare co' condimenti. *it.* mit etwas flüßigem anrühren, als Kalk mit Sand, ſtemperare, intridere. mache den Kalk nicht mit Meerſande an, er wird zu trocken, zu dürre, guarda non iſtemperar la calcina colla rena di mare, che la farebbe troppo ſeccare. Mörtel und Gyps anmachen, impaſtare, intridere il geſſo e lo ſmalto. *it.* vom Weine, anmachen, fälſchen, für das Geſicht und den Geſchmack angenehmer durch die Miſchung

Mischung machen, wie die Weinschenken thun, fatturare il vino, alterarlo; mescolar più sorte di vini insieme. Weine, Liqueurs, Biere, ꝛc. mit etwas vermischen, um ihnen eine Farbe, und Geschmack zu geben, conciare; dar il concio, o la concia ai vini, licori, alla birra, &c. den Wein mit Fischleime, damit er klar wird, conciar il vino con colla di pesce per renderlo più chiaro; sauer Bier anmachen, conciar la birra infortita. *it.* Feuer, Licht aumachen, appicciar il fuoco, il lume; accendere. *part.* angemacht. angemachter Wein, dem man eine schöne Farbe und bessern Geschmack gegeben, vino conciato; angemachter, verfälschter Wein, vino fatturato.

Anmahnen, *v. a.* esortare; confortare. *part.* angemahnet.

Anmahnung, *s. f.* esortazione; conforto; confortamento; l'esortare.

Anmalen, *v. a.* mit Farbe bestreichen, scarabocchiar con colori; tingere; colorare. *it. rec.* sich anmalen, sich schminken, imbellettarsi; azzimarsi; lisciarsi; imbiaccarsi. *part.* angemalt.

Anmarsch, *s. m.* der Truppen, avvicinamento, approssimamento, accostamente di truppe.

Anmarschiren, *v. n.* avanzare; accostarsi; marciare innanzi. *part.* anmarschirt.

Anmaßen, (sich) *v. r.* sich ungebührlich zuschreiben, arrogarsi, attribuirsi insolentemente, arrogantemente; allargarsi; distenderſi usurpando su l' altrui possessioni; ascriversi. *it.* sich ein fremdes Gut, eine Würde, einen Stand, Recht so einem andern gehöret, anmaßen, attribuirsi; farsi proprio; occupare ingiustamente; appropriarsi; usurpare; arrogarsi; ascriversi. sich eines andern Arbeit anmaßen, sich für den Verfasser davon ausgeben, appropriarsi; far sua l'opera d'alcuno; spacciarsene per autore. *it.* sich Freyheiten anmaßen, herausnehmen, prendersi delle libertà, delle licenze; emanciparsi; anderer Leute Recht, usurparsi gli altrui diritti. *it.* wegnehmen; sich alles was einem vorkömmt, unter die Hände fällt, anmaßen, prendere; impadronirsi facilmente d'ogni cosa che capiti alle mani; involar con franchezza ogni cosa, che si trova. *part.* angemaßet. einer, eine so sich gewaltsam od. listig ein Gut, Würde, Stand anmaßet, usurpatore; *foem.* usurpatrice.

Anmaßlich, *adj.* vorgeblich, preteso; falso. *adv.* anmaßlicher Weise, arrogantemente; superbamente; alteramente; orgoglioſamente; con presunzione; con tracotanza.

Anmaßung, *s. f.* usurpazione; appropiazione.

Anmelden, *v. a.* annunziare; far sapere; portar novelle; far ambasciate; dar nuova. sich anmelden lassen, farsi annunziare. sich persönlich anmelden, presentarsi; rappresentarsi; comparire; condursi alla presenza. sich um etwas anmelden, darum bitten, als um ein Amt, richiedere, domandare; addimandare; pregare di qualche cosa; procurar d'ottenere; ricercare. sich um ein Mädchen anmelden, sie heirathen wollen, cercare, o chiedere in matrimonio. *part.* angemeldet. einer der anmeldet, Botschaft bringet, für sich oder Auftrages wegen, messaggiere; messaggiero; messaggio; messo; ambasciadore.

Anmeldung, *s. f.* messaggio; ambasciata; imbasciata; annunzio.

Anmerken, *v. a.* bemerken, zeichnen, notare; considerare; osservare; segnare; avvertire. *it.* gewahr werden, erkennen, entdecken, avvedersi; accorgersi; sentire; intendere; conoscere; riconoscere. man merkt ihm eine schlechte Erziehung, seine niedrige Herkunft, ꝛc. an. egli si risente della cattiva educazione, della bassa condizione, della bassa nascita, &c. man merkt ihm seine gute Geburt, seinen vornehmen Stand an, egli sente del fanciullo ben nato, dell' uomo di qualità. man kann es ihm anmerken daß er reich, ein Narr, Eifersüchtiger, ꝛc. ist, egli ha l'apparenza, o egli mostra d'esser ricco, d'esser pazzo, geloso, &c. *part.* angemerkt.

Anmerklich, *adj.* notabile; considerabile; osservabile; spettabile; segnalato; rimarchevole; notevole.

Anmerker, *s. m.* annotatore.

Anmerkung, *s. f.* Bemerkung, nota; osservazione; osservagione; *it.* Beobachtung, als Dinge in der Natur, ossevazione; osservagione; attenta considerazione; über die Schriften eines Autors, ossevazione; annotamento; commento; note; eine etwas lange Anmerkung, zur Beleuchtung einer Stelle in einem Buche, annotazione; ossevazione; nota; commento; chiosa. *it.* Bezeichnung einer Stelle in einem Buche, in einer Schrift, zur Errinnerung, oder um darauf acht zu haben, nota; segno; segnale; ricordo; postilla.

Anmessen, *v. a.* einem ein Kleid, prender la misura. *vulg.* einem einen Buckel voll Prügel anmessen, dar una buona streghiatura; suonare uno col bastone; dar busse; dar nespole; scopare; martellare; pestare. *part.* angemessen.

Anmurren, *v. a.* wider einen murren, aver i calabroni nel fiasco; dir i paternostri della bertuccia. *it.* einen anfahren, sgridare;

sgridare; riprendere con minacce; garrire; bravare; rimbrottare; rampognare; rabbuffare. *part.* angemurret.

Anmuth, *f. f.* an Personen und Sachen, das sie angenehm macht, grazia; garbo; gentilezza; leggiadria; galanteria; garbatezza; lindezza. die Anmuth der Gesichtszüge, grazie; bellezza: avvenenza. *it.* Anmuth, eine Eigenschaft wodurch man gefällt, grazia: vezzo: vaghezza: garbo. *it.* eine Anmuth, Vergnügen, Wollust, piacere; delizia; diletto. *it.* die Anmuth, womit man seine Thaten oder Reden begleitet, grazie; condimento. *it.* die Anmuth, wodurch man zu einer That gereizt, gelocket wird, esca; allettamento; attrattiva; lusinga. *it.* die Anmuth eines Landes, angenehme Lage, Luft, amenità; bellezza, e piacevolezza di paese. *it.* von der Gemüthsart, die Freundlichkeit, giocondità: soavità: piacevolezza: dolcezza.

Anmuthen, *v. a.* um eine Sache bitten, die ohne Verletzung der Pflicht und Ehre nicht kann bewilliget werden, esigere da qualcheduno una cosa, da cui gliene venga biasimo, o disonore; chiedere una cosa disonesta. *it.* einem etwas anmuthen; von einer Person etwas verlangen, das ihr mißfällt, das sie nicht gerne bewilliget, chiedere di cosa che spiaccia, che s'accordi mal volentieri. *part.* angemuthet

Anmuthig, *adj.* was Reiz hat, was gefällt, grazioso; grato; vago; leggiadro; amabile; gentile; vezzoso; piacevole; dilettevole; gustevole; giocondo; giojoso; ameno; soave; dolce. überaus anmuthig, dilizioso; dilettevolissimo. *it.* von einer Gegend, Wohnung, Gehölz, &c. ameno; grato; delizioso; gradito. diese Stadt ist ein anmuthiger Aufenthalt, questa città è un bel soggiorno, una bella dimora. ein anmuthiges Landhaus, Landgut, casa di campagna, o villa deliziosa, amena per diporto di signori. *it.* lustig, belustigend, scherzhaft, burlevole; piacevole; giocoso; burlesco; faceto; burlonaccio; burlone; motteggevole; solazzevole; burliero. ein anmuthiges Mährchen, Geschichtchen, novella, storietta ridicola e dilettevole. ein anmuthiger Spaß, facezia, detto arguto, piacevole; motto; burla; piacevolezza; buffoneria; baja. *it. adv.* anmuthig; anmuthiger, angenehmer Weise, lieramente; giojosamente; soavemente; dilettevolmente; sehr anmuthiger Weise, deliziosamente. *it.* auf eine belustigende Art, piacevolmente; facetamente; giocosamente.

Anmuthigkeit, *s. f.* s. Anmuth.

Anmuthung, *s. f.* Foderung einer unehrbaren Sache, domanda, richiesta, petizione, richiedimento di cosa disonesta.

Annageln, *v. a.* inchiodare; attaccare, commettere, congegnare, fermare, conficcar con chiodi. *part.* angenagelt. Er ist an seine Arbeit, an sein Schreibepult wie angenagelt, egli è fitto sul suo lavoro; egli par inchiodato al tavolino. das Podagra hat mich ans Bette angenagelt, la podagra m' ha inchiodato nel letto. den eine Krankheit ans Bette angenagelt, inchiodato da alcuna malatía, fermo per malatía nel letto.

Annagelung, *s. f.* conficcamento; conficcatura.

Annagen, s. Benagen.

Annahend, *adj.* approssimante; avvicinante; che s'avvicina; vicino.

Annähern, *v. a.* näher stellen, avvicinare; accostare; approssimare; appressare; approcciare. die Gegenstände annähern, vom Fernglase, avvicinare; far comparir più vicino. *rec.* sich annähern, näher gehen, avvicinarsi; accostarsi; farsi innanzi; portarsi più avanti; inoltrarsi; approssimarsi. *part.* angenähert.

Annäherung, *s. f.* das Nähergehen an jemanden, avvicinamento; approssimamento. *it.* das Näherkommen an uns, vicinanza, avvicinamento.

Annehen, *v. a.* cucire; congiugnere, o attaccare con punti di cucito. mit weiten Stichen annehen, anstechen, imbastire; abbozzare con punti grossi. *part.* angeneht.

Annehmen, *v. a. irr.* das gegebene, angebotene, dargereichte nehmen, ricevere; accettare; prendere; pigliare. man hat seinen Vorschlag angenommen, nicht angenommen, egli ha incontrato, è stato o non è stato gradito. er hat angenommen was ich ihm angeboten, egli ha preso, ha accettato ciò che gli ho offerto. *prov.* ein Frauenzimmer die Geschenke annimmt, ergiebt sich, donna che prende, si rende. *it.* genehm halten, sich gefallen lassen, accettare; ricevere; aggradire; gradire; approvare; pigliare in buon grado. einen Wechsel annehmen, accettare una cambiale. *it.* eine neue Eigenschaft, einen gewissen Eindruck, ricevere. der Spiegel nimmt das vorgestellte Bild an, lo specchio riceve l'imagine. das Wachs nimmt alle Eindrücke an, la cera riceve tutte le impressioni. der Geist des Menschen kann gute, schlimme Eindrücke, Liebe, Haß, &c. annehmen, lo spirito dell' uomo è suscettibile, capace di... è atto a ricevere buone, cattive impressioni, amore, odio, &c. ein Satz, eine Stelle, oder Text, so mancherley Bedeutungen, Erklärungen annech-

annehmen kann, proposizione, passo, o testo suscettibile, o che ammette più significati, interpretazioni diverse. eine gewisse Gestalt annehmen, pigliar forma; cominciar ad aver forma, o figura. *it.* aufnehmen, von Personen, ricevere; accogliere. einen zu Gnaden annehmen, ricevere qualcheduno in grazia. *it.* sich unterwerfen; ein Gesetz, eine Regel, Wahrheit annehmen, ricevere; assoggettarsi; sottomettersi; sottoporsi. *it.* alles annehmen, wie es kömmt; sich alles in der Welt gefallen lassen, pigliar il mondo come e' viene; non darsi malinconía di cosa alcuna. eine Sache geduldig annehmen, ein Uebel geduldig leiden, portare o pigliare alcuna cosa in santa pace, o pazientemente; passar con pazienza; tollerare; soffrire. *it.* voraussetzen, supporre; presupporre. wir wollen annehmen, nehmet an, es sey also, es komme also, supponghiamo, supponete che ciò sia; caso che ciò sia così; supposto che la tal cosa succeda. wir wollen annehmen, er hätte mich zum Zeugen angerufen, supponghiamo ch' egli m' avesse chiamato in testimonio. wenn man das annimmt, zum voraus setzt, ciò supposto; ciò premesso. *it.* eines Rath, Vermahnung, prendere il parere, il consiglio di alcuno; eines Parthey, seguire; darsi al partito di alcuno; eine Lehre, seguire, abbracciare una dottrina. *it.* eines Meinungen, Gutachten, Gesinnungen annehmen, billigen, adottare; ricevere; approvare; entrar ne' sentimenti di alcuno, conformarvisi. ich nehme euer Gutachten, eure Meinungen an, io entro nel vostro parere; io approvo, ricevo, adotto le vostre opinioni. *it.* einen als Kind, als Sohn, an Kindesstatt, adottare; prendere alcuno per suo figliuolo. *it.* Soldaten; werben, levar genti, milizie; far soldati. sich zum Soldaten annehmen lassen, arrolarsi per soldato; farsi scrivere alla banca. *it.* Kriegsdienste, einen Kirchendienst, abbracciare lo stato della milizia; lo stato ecclesiastico; appigliarvisi. bey einem Dienste annehmen, als Bedienter, entrare al servizio di alcuno. eine Lebensart, einen Stand, eine Religion, ꝛc. abbracciare un partito, uno stato, una Professione, una Religione; prendere; eleggere; scegliere. *it.* eine Gelegenheit, sie nutzen, prender occasione, valersi, servirsi d' un' occasione. eine Gewohnheit, einen Gebrauch, prendere un' usanza, un abito; contrarre; formare; abituarsi. er hat eine böse Art einmal angenommen, egli ha pigliata o presa la sua piega. *it.* einen zum Zeugen, prendere, chiamare in testimonio. *it.* den Doktortitel, addottorarsi; farsi dottore; er hat die Doktorwürde angenommen, empfangen, egli è stato addottorato; egli ha ricevuto il grado di dottore. *it.* eine Sache für Spaß annehmen, sich nicht darüber beleidiget finden, prendere una cosa per burla, per giuoco; non offendersi, non tenersi offeso di alcuna cosa. für Ernst annehmen, prendere una cosa sul serio; offendersene; aversene per offeso. eine Sache die man im Spaße gesagt, für wahr annehmen, prender per vera una cosa detta per giuoco. *it.* Wasser, Feuchtigkeiten annehmen, sie an sich ziehen, imbere; imbevere; attrarre; succiare; imbeversi d' acqua, attrarre l'acqua, inzupparsene. das Tuch nimmt das Oel an, l'olio è imbevuto dal panno. *it.* einen scharfen, sauren Geschmack annehmen, infortire; prendere sapor forte; inacetire; inagrare; inagrire; diventar agro. einen schlimmen Geruch, prendere, pigliare, attrarre un cattivo odore. *it.* einander annehmen, sich vereinigen als verschiedene Körper, Metalle, allegarsi; incorporarsi; mescolarsi; unirsi; *it. prov.* etwas für baar Geld annehmen, leichtlich glauben, credere facilmente. *it.* eine gebieterische, gelehrte, witzige Miene annehmen, arrogarsi; assumersi; affettare; eine große Demuth, Bescheidenheit, far mostra; far pompa d'una grande umiltà, modestia, affettarla. den Schein von etwas annehmen, thun als ob . . . far mostra di . . . far vista di . . . far sembiante, fingere di . . . infignersi; far veduta. eine große Ernsthaftigkeit zum Scheine annehmen, fingere, simulare, infignere, affettare una gran gravità. *it.* es mit einem annehmen, misurare le sue forze con quelle d'un altro; far paragone. ich will es wohl mit ihm annehmen, io lo squadrerò bene, io gli caverò i calcetti. es mit einem annehmen, sich mit ihm schlagen wollen, volersi vedere con alcuno; volersi battere. *it.* einen Kranken für einen todten Mann annehmen, disperare del guarimento d'un ammalato. einer den die Aerzte für einen todten Mann annehmen, ammalato spacciato, spedito, sfidato da' medici. *it.* nicht annehmen, ein Anerbieten ausschlagen, rifiutare; ricusare; recusare; rigettare. *prov.* mancher nimmt nicht an, was er hernach gerne nähme, tal ricusa che poscia se ne pente. deutliche Beweise, starke Gründe nicht annehmen, resistere, non arrendersi all' evidenza delle prove, alla forza delle ragioni. eine Erbschaft nicht annehmen, rinunziare a un' eredità. eine Bitte nicht annehmen, nicht drein willigen wollen, farsi pregar molto, arrendersi, o accondiscendere mal volentieri a ciò di che si è richiesto.

ich nehme alle eure Complimente, ꝛc. nicht an, io vi diſpenſo da tutti i voſtri complimenti, &c. *part.* angenommen. *adj.* angenommenes Weſen, gezwungenes Betragen, affettazione; lezio; smancerie. der ein angenommenes Weſen an ſich hat, affettato; pieno di smancerie.

Annehmen, (ſich) *v. r. irr.* einer Sache; ein Geſchäffte auf ſich nehmen, incaricarſi d'un affare; accollarſi; abbracciare; addoſſarſi; caricarſi; aſſumere; prender ſopra di ſe. *prov.* wer ſich zu viel annimmt, macht nichts recht, chi molto abbraccia, poco ſtrigne. ſich einer Sache mit annehmen, Theil nehmen, intereſſarſi; prender intereſſe; entrar a parte; entrare, aver parte, intereſſe in un affare. *it.* ſich eines Menſchen annehmen, ihn unterſtützen, helfen oder ſein Wort reden, difendere; proteggere; ſoſtenere, patrocinare, prender ſotto la ſua tutela, o patrocinio. *it.* ſich einer Perſon annehmen, ihr Beſtes, ihre Rechte ſuchen, aſſumere, prendere in mano gli intereſſi di alcuno; aſſumerſi il carico di far valere i diritti, gl' intereſſi di qualcheduno. *it.* ſich eines annehmen, ihn in ſeinen Schutz nehmen, prendere alcuno ſotto la ſua protezione; proteggerlo; difenderlo; pigliar protezione. *it.* ſich einer Perſon annehmen, ſich auf ihre Seite ſchlagen, ihr helfen, ſie begünſtigen, prendere la difeſa di alcuno; abbracciare il partito di chicchefſia; pigliarla per uno; ajutarlo; difenderlo; eſſer a ſuo favore. *it.* ſich der Sache, des Proceſſes einer Perſon annehmen, prender la difeſa di alcuno; far le parti di chicchefſia. *it.* ſich eine Sache annehmen, einen Vergleich, eine Stelle, eine Rede auf ſich anwenden, auf ſich deuten, applicarſi; adattarſi; appropiarſi. *it.* ſich ungebeten einer Sache, eines Handels annehmen, ingerirſi; impacciarſi; intrigarſi; intromettерſi; pigliar cura o briga; ſich ohne Noth verdrüßlicher Händel annehmen, darſi l'impacci del roſſo; prenderſi de' grattacapi; impigliarſi; impacciarſi, prenderſi brighe che hon ci toccano; far il faccendiere, il faccendone. *p.* angenommen.

Annehmend, *adj.* der das angebotene nimmt, accettante. eine für ſich und ihre Erben annehmende und angelobende Frau, donna accettante e ſtipulante per ſe, e ſuoi eredi. *is.* was gewiſſe Eindrücke, Eigenſchaften annehmen kann, als die Seele, ſuſcettibile; capace; atto a ricevere; an Kindesſtatt, adottante.

Annehmenswürdig, Annehmenswerth, *adj.* accettabile; accettevole; aggradevole, &c. ſ. annehmlich.

Annehmer, *ſ. m.* eines Wechſelbriefes, um ihn zur Verfallzeit zu bezahlen, accettatore; accettante. der an Kindesſtatt annimmt, adottante; adottatore.

Annehmerinn, *ſ. f.* accettatrice; die an Kindesſtatt annimmt, adottatrice; che adotta.

Annehmlich, *adj.* zuläßig, gültig, ricevibile; ammiſſibile; accettabile: da eſſere ammeſſo. *it.* annehmenswürdig, was man annehmen ſoll oder kann, accettabile; da eſſere accettato; accettevole; aggradevole; grato. *it.* angenehm, gradevole; accetto; gradito; piacevole; grazioſo; aggradevole; dilettevole; dilizioſo; lieto; guſtoſo; comodo; giocondo; ameno; ſoave; dolce; leggiadro; gentile.

Annehmlich, *adv.* angenehmer Weiſe, lietamente; giojoſamente; ſoavemente; dilettevolmente; giocondamente.

Annehmlichkeit, *ſ. f.* die Eigenſchaft deſſen was einen angenehmen Eindruck macht, piacere; guſto; diletto; agio; dolcezza; amabilità; grazia. *it.* Artigkeit an Perſonen und Sachen, grazia; garbo; gentilezza; leggiadria; galanteria; garbatezza; lindezza. ſ. Anmuth.

Annehmung, *ſ. f.* eines Antrages, Anerbietens, Geſchenkes, accettazione; ricevimento; accetto; accettagione. die Annehmung eines Wechſelbriefes, accettazione. *it.* Leute in Kriegsdienſte, arrolamento. *it.* das Angenommen-Zugelaſſenwerden, in eine Geſellſchaft, ammiſſione; l'ammettere; ricevimento; *it.* Billigung, Genehmigung, approvazione; approbazione; approvamento; conſenſo; aſſenſo; confermazione. *it.* die Annehmung an Kindesſtatt, adozione; adottazione; addottamento. *it.* die Annehmung, Antretung einer Erbſchaft, l'adizione d'una eredità; lo entrarne al poſſeſſo. *it.* die Annehmung eines Satzes als wahr oder möglich, um eine Folgerung daraus zu ziehen, ſuppoſizione; eines ungewiſſen, unausgemachten Grundes, preſuppoſizione; preſuppoſto; preſuppoſito.

Annieten, *v. a.* ribadire. *part.* angenietet.

Annietung, *ſ. f.* eines Nagels, ribaditura di chiodo.

Annoch, *adv.* ancora; peranco; tuttavia.

Anordnen, *v. a.* befehlen, vorſchreiben, comandare; ordinare; imporre; commettere; preſcrivere; *it.* eine Sache einrichten, das Nöthige beſorgen, mettere, o porre ordine; preparare; acconciare; mettere in punto. *it.* nach gewiſſen Regeln führen, denſelben unterwerfen, regolare; guidare; governare; condurre; dirigere; reggere. ſeine Sachen anordnen, in guten Stand ſetzen, regolare le ſue faccende, metterle in buon ordine, in buono ſtato. *it.* etwas neues

anrdnen, einſetzen, ſtiften, iſtituire; inſtituire; dar principio; ſtabilire; fondare. *part.* angeordnet.

Anordner, *ſ. m.* ordinatore; diſponitore. der Hauptanordner, delteſte Aufſeher über das See- oder Kriegswesen, il commiſſario più anziano che fa da Intendente della Marina, o della Guerra.

Anordnung, *ſ. f.* Einrichtung, ordinanza; ordine; diſpoſizione. die Anordnung eines Gebäudes, ordine d'un edifizio. *it.* Verordnung, Vorſchrift, Gebot, regolamento; ordinamento; ordine; legge; ſtatuto. *it.* Einſetzung, Stiftung, iſtituzione; ſtabilimento; principio; cominciamento; fondazione. *it.* Zurechtſtellung, acconciamento; aſſetto; aſſettamento; diſpoſizione; diſponimento; ordine.

Anpaaren, *v. a.* accoppiare; appajare. Vögel anpaaren, appajare; metter inſieme maſchio, e femmina. *p.* angepaart.

Anpacken, *v. a.* etwas mit der Hand angreifen, anfaſſen, por mano ſopra alcuna coſa; prendere; afferrar con mano; impugnare; accaffare; abbrancare; aggavignare; aggrappare. mit den Klauen, abbrancare; artigliare; pigliar colle branche, colli artiglj; agghermigliare; ghermir colle branche. mit der Schnauze, wie die Windſpiele den Haſen, abboccare; addentare; acceffare; prender col ceffo; wie die Hunde, was man ihnen vorwirft, acceffare; abboccare; imboccare; azzannare. eine Sache ungeſchickt anpacken, mit Angreifen beſchädigen, brancicare; ſporcare; ſtazzonare; maneggiare ſconciamente. *it.* einen anpacken, ihn ſchlagen, metter le mani addoſſo a uno. *it.* verfolgen, wie die Gläubiger einen böſen Schuldner, perſeguitare; perſeguire; inſeguire; incalzare; veſſare; tormentare; ſtrignere; non dar pace nè tregua. *it.* einen anpacken, ihm zu Leibe gehen, Gewalt thun, prender uno pel collaretto. *it.* einen arretiren, wie die Häſcher thun, arreſtare; catturare; far prigione. *it.* einen immer anpacken, ſchabernacken, baleſtrare; sbaleſtrare; affliggere; travagliare; tribolare; veſſare; sbatacchiare. *it.* anfallen, lebhaft angreifen, aſſalire; attaccare; inveſtire; affrontare; zum öftern anpacken, die Feinde mit häufigen Scharmützeln beunruhigen, tribolare, tener tribolati i nemici. *it.* anpacken, mit Gewalt wegſchleppen, was man wegbringen kann, auncicare; sgraffignare; rapire; carpire; arrappare; arraffare; ghermire; rubare; torre; levare per forza; torre con violenza. *part.* angepackt.

Anpappen, *v. a.* incollare; appiccar inſieme colla farina. *part.* angepappt.

Anpaſſen, *v. a.* einzelne Stücken verbinden, als Bretter, ꝛc. commettere; unire; combaciare; congiugnere; congegnare. *it.* (*per eſtenſione*) eine Sache nach einer andern abgleichen, eine nach der andern proportioniren, aggiuſtare; acconciare; adattare; accomodare; porre in ordine; addirizzare. *it. neut.* combaciarſi; congiugnerſi; *Fig.* Verhältniß, Gleichheit, Bezug mit einander haben, conſarſi: affarſi: accordarſi: concordare: convenire: eſſer in proporzione, &c. *part.* angepaßt. die Breter an dieſem Verſchlage paſſen an, gli aſſi di queſto tramezzo ſono commeſſi o combaciati.

Anpfählen, *v. a.* junge Bäume, Weinſtöcke, palare. *part.* angepfählt.

Anpfeiffen, *v. a.* fiſchiare, fiſtiare, ſibillare, ſibilare, zufolare addoſſo, o in faccia a uno. *part.* angepfiffen.

Anpflöcken, *v. a.* incavigliare; attaccare, congegnar con cavicchie. *part.* angepflöckt.

Anpflöckung, *ſ. f.* lo incavigliare.

Anpflügen, *v. a.* die erſte Furche ziehen, aſſolcare; far il primo ſolco. *part.* angepflügt.

Anpfuyen, *v. a.* ſputar in faccia a uno. *part.* angepfuyt.

Anpichen, *v. a.* impecciare; impegolare; appiccare inſieme le coſe colla pece. *part.* angepicht. (*vulg.* & *figur.*) einer der an die Bücher angepicht iſt, uomo attaccato ſu i libri.

Anpißen, *v. a.* piſciare, orinare contro. *part.* angepißt.

Anpochen, *v. a.* an die Thüre, picchiare; buſſare alla porta. *part.* angepocht.

Anpocher, *ſ. m.* einer der anklopft, buſſatore.

Anpocherinn, *ſ. f.* buſſatrice.

Anpochung, *ſ. f.* das Anpochen, il buſſare, il picchiare alla porta.

Anprallen, *v. n.* an der Wand, ꝛc. urtare, dare, toccare; percuotere, dar d' urto contro del muro, &c. er iſt mit dem Kopfe angeprallt, egli ha dato di capo, o del capo. der Ball iſt zuerſt an die Wand angeprallt, la palla ha dato di primo balzo contro del muro; ha toccato, percoſſo contro del muro. die Sonne prallt an, il ſole batte a piombo, percuote co' ſuoi raggi. *it. Fig. vulg.* garſtig anprellen, ſchlimm ankommen, dar del culo in un cavicchio; cader da pollajo; rompere il collo; reſtar con un palmo di naſo. *part.* angeprallt.

Anprall, *ſ. m.* / **Anprallung**, *ſ. f.* urtamento; urtata; lo urtare; urto; ſcoſſa; ſcontramento; colpo; percoſſa.

Anpreißen, *v. a.* einen ermahnen etwas zu thun, raccomandare; eſortare; conſigliare. einem die Verſchwiegenheit anpreißen,

preißen, raccomandare il segreto. *it.* loben, erheben das Verdienst einer Person, die Güte einer Sache, lodare; laudare; encomiare; comendare; celebrare; dar vanto. *part.* angepriessen.

Anprellen *v. n.* s. Anprallen.

Anprobiren, *v. a.* ein Kleid, assaggiare; provare. *part.* anprobirt.

Anputz, *s. m.* schöner Putz, Zierrath eines Hauses, oder anderen Sachen, abbellimento; adornatura; abbellitura; acconciatura; ornamento; affazzonamento. *it.* der Anputz, schöne Zierrath an geringen Sachen, Kleinigkeiten, ornamento; fregio; ornato; abbellimento.

Anputzen, *v. a.* schmücken, verschönern, ornare; abbellire; aggiustare; acconciare; abbigliare; addobbare; adornare; fregiare; parare. *it.* Sachen, als ein Haus, ꝛc. schön machen, abputzen, abbellire; imbellire; affazzonare; ornare; adornare; agenzare. *part.* angeputzt. einer der anputzt, adornatore; acconciatore; allindatore.

Anrathen, *v. a.* consigliare; persuadere; indurre a fare; esortare; *prov.* mancher rathet einem etwas an, das er selbst nicht thun mag, a chi consiglia, non duole il capo, o il corpo. *part.* angerathen.

Anrather, *s. m.* consigliatore; che consiglia; che dà consiglio.

Anratherinn, *s. f.* consigliera; consigliatrice; consultatrice.

Anrathung, *s. f.* consiglio; il consigliare.

Anrechnen, *v. a.* in Rechnung bringen, mettere, o porre in conto, o a conto; annoverar tra l'altre cose, o tra gli altri conti. einem eine Summe anrechnen, sie auf seine Rechnung bringen, tener conto d'una somma a qualcheduno; far creditore, o debitore al libro; piantare, accendere una partita. *it. Figur.* alles anrechnen, alles genau bemerken, nichts leicht vergessen, tener conto; tener registro d'ogni cosa; notar tutto. einem einen Dienst, einen erwiesenen Gefallen, ꝛc. anrechnen, seine Dankbarkeit zu erweisen suchen, tener conto, o memoria d'un servigio, d'un buon uffizio, o simile. *it. Figur.* zuschreiben, beymessen, einen für die Hauptursache von einer Sache ansehen, attribuire; ascrivere; riputare. (von Fehlern) incolpare; accagionare; imputare; attribuire; accusare. zum Versehen, Fehler, Tadel, zur Unehre anrechnen, imputare a colpa, a biasimo, a disonore; dar taccia. einem die Schuld, von dem was vorgefallen, anrechnen, imputare, attribuire altrui il male che è avvenuto. *it. rec.* sich etwas anrechnen, sich zuschreiben, attribuirsi; arrogarsi; ascriversi; farsi bello delle cose altrui; approppiarsi, &c. *part.* angerechnet.

Anrechnen, *s. f.* il mettere o il porre in conto; lo annoverare tra gli altri conti. die Anrechnung, Ansetzung einer Summe unter die Ausgabe oder Einnahme, menzione, impiego d'una somma di danaro. doppelte Anrechnung, doppio impiego d'una somma di danaro. falsche Anrechnung einer Summe, die nicht bezahlt worden, falsa menzione d'una somma di danaro. *it. Fig.* die Anrechnung, Beymessung einer Schuld, eines Fehlers, imputazione; imputamento; attribuimento di colpa. die Anrechnung des Verdienstes Jesu Christi, applicazione de' meriti di Gesù Cristo.

Anrede, *s. f.* Zutritt zu einer Person, accesso; incontro; presentazione; adito; accoglienza; ricevimento. gleich bey der ersten Anrede, nell' accostarsi a lui; a prima vista: nel primo incontro; sul primo ingresso. *it.* eine Anrede, dergleichen die römischen Feldherren und Kaiser an ihre Soldaten hielten, aringa; parlata. eine öffentliche Anrede, Rede an eine Versamulung, an einen Fürsten, oder andere vornehme Person, aringa; aringo; diceria; ragionamento pubblico. eine trotzige Anrede, scortesía; cattivo tratto; villanía; insulto; mala accoglienza.

Anreden, *v. a.* indirizzar la parola, il discorso a uno, volgersi a parlargli; cominciar a ragionare, a parlare a uno. in der Rede eine Person oder Sache, als wenn es eine Person wäre, anreden, far un apostrofe; volgere, indirizzar il discorso a una persona, o a qualche cosa, considerata come creatura ragionevole. einen beissend anreden, einen anstechen, pugnere; motteggiare; dir villanía. *it.* einen um etwas anreden, ansprechen, chiedere; domandare; pregare uno di alcuna cosa, um Brod, um Allmosen anreden, betteln, accattare il pane; mendicare; limosinare. *part.* angeredet.

Anregen, *v. a.* antreiben, etwas zu thun, indurre; persuadere; muovere a fare; incitare; stimolare; istigare; spignere; invitare; eccitare; provocare; commuovere; animare; inanimire; incoraggiare; accendere; dar animo, ardimento. *it.* erwähnen, menzionare; menzonare; mentovare. *part.* angeregt, incitato, eccitato, &c. *it.* erwähnt, menzionato; menzonato; mentovato. angeregter massen, nella maniera menzionata, &c.

Anregung, *s. f.* Antreibung, (meistentheils zu etwas bösem) induzione; persuasione; inducimento; istigamento; eccitamento;

incitamento; ſoſpignimento; provocamento; ſtimolo; ſuggeſtione; impulſo; incitazione. *it.* Erwähnung, menzione; nominazione; memoria. Anregung thun, far menzione; menzionare, &c. von etwas einige Anregung thun, beyläufig davon ſprechen, toccare; parlare; accennare; far motto; diſcorrere brevemente. davon darf man keine Anregung thun, non biſogna toccar quel taſto; non convien parlar di quella coſa; non biſogna farne motto. *it.* um eine Sache Anregung thun, ſollecitare. bey einem Referenten oder Richter wegen Abfertigung einer Sache Anregung thun, ſollecitar un Relatore d'una cauſa, o un Giudice; raccomandarſegli, pregarlo di affrettare; di ſpedir una cauſa, d'eſſere favarevole, &c.

Anreiben, *v. a. irr.* fregare; ſtroppicciare; ſoffregare. *it.* die Haut anreiben, wie die Thiere durch vieles Reiben, ſcorticare; pelare. Farben anreiben, macinar colori. *it. vulg.* einen anreiben, ihm ſchaden, diſſervire; render cattivo ufficio; nuocere, apportar danno ad alcuno *part.* angerieben.

Anreibung, *ſ. f.* das Anreiben zweyer Dinge aneinander, confricazione; ſoffregamento; fregamento; ſtroſinamento; ſtroppicciatura; colliſione.

Anreihen, *v. a.* infilzare; infilare. *part.* angereiht, infilzato. eine Menge angereihte Sachen, infilzata; ſerie di più coſe infilzate una nell' altra.

Anreiten, *v. n. irr. vulg.* capitar male; dar del culo in un cavicchio; rompere il collo; rimanere o reſtare con un palmo di naſo, con tanto di naſo. er iſt ſchön angeritten, egli ha la ſua; egli è mal capitato; egli ha dato del culo in un cavicchio, &c. mit der Wahrheit reitet man immer an, chi non ſi ſpergiura, fiacca il collo; chi dice la verità è impiccato.

Anreizen, *v. a.* zu etwas ſchlimmen, incitare; ſtimolare; iſtigare; ſpignere altrui a checcheſſia; pugnere; eccitare; provocare; commuovere; aizzare; aiſſare; adizzare; attizzare; confortare; ſtuzzicare; indurre; perſuadere; ſpronare; puntare; preſſar a fare; sferzare; prontare; tentare; ſollecitare. *it.* von moraliſchen Sachen, erwecken, erregen, die Begierde, das Verlangen, die Luſt, zu etwas rege machen, eccitare; infiammare; commuovere; invogliare; deſtare; ſuſcitare; accendere; generar brama; confortare; svegliare; invaghire; pugnere. *it.* zur Liebe anreizen, als durch Blicke, ꝛc. allettare, smuovere, far lezj per cattar amore. durch Lockſpeiſe, aeſcare; adeſcare; allettar coll' eſca. *it.* liſtig zu etwas anlocken, adeſcare; aeſcare; allettare; luſingare; invitare; tirar con luſinghe; prendere, o chiappare al boccone. *part.* angereizt.

Anreizend, *adj.* antreibend, aizzante; adizzante; che incita, che eccita, che provoca, &c. *it.* von Arzneymitteln, incitativo; movente; provocativo. *it.* was durch ſeine Anmuth anreizt, gefällt, attraente; luſinghevole; allettativo; vezzoſo; piacevole; dilettevole molto; che incanta, che innamora. *it.* verführiſch, che alletta, che ſeduce.

Anreizer, *ſ. m.* der zu etwas böſem antreibt, inſtigatore; iſtigatore; incitatore; ſollecitatore; eccitatore; ſpignitore; perſuaſore; ſprone; inizzatore; adizzatore; aizzatore; mantice; motore; promotore; ſtuzzicatore; confortatore; autore; incenditore; accenditore.

Anreizerinn, *ſ. f.* incitatrice; ſpignitrice; ſtimolatrice; colei; che incita, che eccita; che ſtimola, &c.

Anreizung, *ſ. f.* zu etwas ſchlimmen, iſtigazione; aizzamento; iſtigamento; eccitamento; incitamento; ſoſpignimento; provocamento; ſtimolo; ſuggeſtione; impulſo; incitazione. *it.* Anreizungen, Anlockungen eines Frauenzimmer, wodurch ſie an ſich zu ziehen ſucht, die ſie gerne will, moine; vezzi; luſinghe; blandizie; lezj; monellerie. *it.* liſtige Anreizung zu etwas, um zu hintergehen, allettamento; eſca; luſinga; inoſcamento. *it.* die Anreizung, welche die Wolluſt und Schönheit erweckt, bellezze; attrattive.

Anrennen, *v. n.* an eine Mauer, Stein, ꝛc. urtare, dar violentemente contro un muro, un ſaſſo, &c. imbatterſi, dar di cozzo, dar d'urto impetuoſamente in checcheſſia. heftig an einander anrennen, urtarſi violentemente; riſcontrarſi correndo empituoſamente. gerade an einander anrennen, pettoreggiarſi; affrontarſi petto con petto. *vulg.* ſchlimm, garſtig anrennen, einen Wiſcher oder Schläge bekommen, aver le ſue, o toccar le ſue; eſſer aſpramente sgridato, o percoſſo; *it.* ſchimpflich abgewieſen werden, reſtare, o rimanere con un palmo di naſo, &c. *part.* angerennt, angerannt.

Anrennen, *v. a.* eine Perſon, dare, venire addoſſo a una perſona; aſſalire; lanciarſi; ſcagliarſi addoſſo a uno. *part.* angerennt.

Anrennung, *ſ. f.* das Anrennen, urtamento, urto, ſcontramento violento; ſcoſſa, colpo, percoſſa data o ricevuta nel riſcontrarſi.

Anrichten, *v. a.* zuwege bringen, verurſachen, fare; cagionare; generare; indurre;

durre; produrre; eccitare; eſſer cagione; far venire; far naſcere. Uneinigkeit, Zwiſtigkeit anrichten, ſeminar la diſcordia, la zizzania. das kann großen Verdacht, groß Aergerniß anrichten, quella coſa può far naſcere de' gran ſoſperti, de' grandi ſcandali; eine Streitigkeit, ꝛc. ſollevare, deſtare, far naſcere una conteſa, &c. einen Aufruhr, Zänkerey, commuovere; ſollevare; eccitare; far naſcere una ſedizione, un tumulto, ſobuglio; una riſſa, un' altercazione. er hat einen entſetzlichen Lärm in dem Hauſe angerichtet, egli ha fatto una terribile barabuffa in quella caſa. *it.* Händel, Betrug heimlich anrichten, tramare; macchinare; far trattati, o pratiche ſegrete; cercar inganno. *it.* den Credenztiſch, apparecchiar la credenza; die Suppe, das Deßert zum Aufſetzen, zum Auftragen, preparare, apparecchiare la mineſtra, le frutta per il deſinare, &c. die Speiſen anrichten, zubereiten, fertig machen, apparecchiare; acconciare; cucinare; condire. den Tiſch anrichten, zum Speiſen, imbandire la tavola; ſervire. eine Brodſuppe anrichten, Fleiſchbrühe auf das eingeſchnittene Brod gießen, ammollar le fette di pane col brodo. *it.* eine Sache anrichten, zu rechte machen, in den gehörigen Stand ſetzen, adattare: aggiuſtare: aſſettare: metter in aſſetto: conciare: acconciare. *part.* angerichtet.

Anrichtung, *ſ. f.* das Anrichten der Speiſen zum Auftragen, imbandigione, imbandimento; vivanda imbandita. *it.* die Zubereitung der Speiſen, apparecchio; acconciatura delle vivande. *it.* die Kunſt den Tiſch anzurichten, l'arte d'apparecchiare ciò che è neceſſario per la menſa. die Küche, Speiſekammer, der Tiſch wo die Anrichtung geſchieht, cucina, bottiglieria e gli altri luoghi ove s'apparecchia ciò che è neceſſario per la menſa. *it.* die Zurichtung, Zurechtmachung, Einrichtung einer Sache, acconciamento; aggiuſtamento; aſſetto; accomodatura; acconciatura.

Anrichtetiſch, *ſ. m.* bottiglieria; credenza.

Anriechen, *v. a. irr.* ſentire; odorare; fiutare; annaſare; attrarre l'odore delle coſe col naſo. *part.* angerochen.

Anriechung, *ſ. f.* das Anriechen, il fiuto; l'atto del fiutare.

Anrücken, *v. a.* avvicinare; accoſtare; approſſimare; appreſſare; approcciare; *it. neutr.* näher kommen, nahe ſeyn, avvicinarſi; accoſtarſi; ſchon rückt die Stunde an, già s'avvicina l'ora. *it. neutr.* näher hinzu gehen, farſi innanzi; accoſtarſi; avvicinarſi; appreſſarſi; ſchon ſehen wir die Feinde anrücken, già vediamo gl' inimici avanzare. ich bin näher ans Feuer angerückt, io mi ſono accoſtato al fuoco; mi ſon fatto più d' appreſſo al fuoco. *part.* angerückt.

Anrückung, *ſ. f.* das Näherkommen, avvicinamento; approſſimamento; accoſtamento; appreſſamento; lo avvicinarſi, &c.

Anruffen, *v. a.* eine göttliche, übernatürliche Macht, invocare; chiamar in ajuto. den heiligen Namen Gottes anruffen, invocare il ſanto Nome di Dio. *it. (per eſtenſione)* die Teufel, den Apollo, die Muſen, ꝛc. anruffen, invocar i Demonj, Apollo, le Muſe, &c. *it.* demüthig bitten, als um Hülfe, um eine Gnade, implorare; domandare; chiedere umilmente, iſtantemente; invocare; richiedere con calore. den weltlichen Arm, die weltliche Obrigkeit anruffen, wie von den geiſtl. Gerichten geſchieht, implorar il braccio ſecolare. die Heiligen, invocare i Santi; implorar l'ajuto de' Santi. um Barmherzigkeit anruffen, domandar mercè. *it.* einen zum Zeugen anruffen, prendere; chiamare in teſtimonio. *part.* angeruffen.

Anruffung, *ſ. f.* invocazione; l'invocare. *it.* in Heldengedichten, die Anruffung einer wahren oder falſchen Gottheit, invocazione.

Anrühren, *v. a.* toccare; taſtare. *part.* angerührt.

Anrührung, *ſ. f.* das Anrühren, tatto; contatto; toccamento; taſtamento; il taſtare.

Anrührungspunkt, *ſ. m.* zweener Körper, contatto.

Anſage, *ſ. f.* Bekanntmachung, avvertimento; avviſo; notificazione; notificagione. eine gerichtliche Anſage, intimazione; citazione.

Anſagen, *v. a.* etwas zu wiſſen thun, wornach man ſich zu achten hat, avviſare; avvertire; far' ſapere; notificare; mandar dicendo. *it.* bekanntmachen, dinunziare; denunziare; annunziare; far noto; intimare. im Namen der Obrigkeit, intimare. ein Concilium anſagen, intimare un Concilio. *it.* anſagen laſſen, gebieten, verordnen, wie der Rath ſeinen Bürgern, ingiugnere; ordinare; imporre; preſcrivere; comandare; commettere. *it.* in gewiſſen Spielen, ſein Spiel, die Farbe anſagen, dichiarare, accuſare, dir le ſue carte, il ſuo giuoco. die Augen vom Rommel im Piket, accuſare i punti, numeri de' ſegni delle carte. *(per ſimilitudine)* alles richtig anſagen, reinen Wein einſchenken, die reine Wahrheit geſtehen, accuſare, o confeſſare la ronfa giuſta; dir la coſa per l'appunto, o com' ella ſtà. *part.* angeſagt.

Ansaamung, *s. f.* s. Ansage.

Ansäßig, *adj.* che ha possessioni, case, poderi, terre, &c. ein Ansäßiger, possessore, possessitore; proprietario di poderi, case, &c. er ist gar nicht ansäßig, egli non ha un palmo di terra.

Ansatz, *s. m.* natürliches Geschicke zu etwas, disposizion naturale; attitudine; talento; abilità; capacità; dote; dono. das Kind hat einen guten Ansatz zur Musik, quel fanciullo ha molta disposizion naturale alla Musica. *it.* der Ansatz auf einem Instrument das geblasen wird, imboccatura. *it.* ein Ansatz zu einer Krankheit, attacco, tocco, assalto di malattia. einen Ansatz zur Schwindsucht haben, dar nel tisico, nel mal sottile; cader in consunzione. *it.* der Ansatz vom Brey oder Zugemüse, was sich im Topfe, Tiegel anhängt, quella parte della pappa, o ministra che resta attaccata nel fondo della pignata. *it.* der Ansatz zum Laufen, rincorsa.

Anschaffen, *v. a.* versorgen, versehen mit etwas, somministrare; fornire; munire; provvedere. sich das Nöthige, die Bedürfnisse anschaffen, far le provisioni; provvedersi del necessario. sich Bediente, Equipage, Pferde, &c. anschaffen, provvedersi di servidori, di carrozze, di cavalli, &c. Soldaten anschaffen, far leva di truppe; assoldar gente. *it* sich verbinden, das zu einer versprochenen Summe Geldes fehlende anzuschaffen, obbligarsi a supplire del suo al danaro che sia per mancare d'una somma promessa. *it.* sich eine Sache anschaffen, sie kaufen, acquistare; far acquisto; comprare. *prov.* wer sich etwas anschafft, nehme vom Besten, chi buono il compra, buono il bee. *it.* Geld, Materialien zu einem Werke, oder andere Sachen, die man braucht, anschaffen, zusammenbringen, adunare; accumulare; ammassare; raccogliere. Holz, süßes Wasser für die Schiffe anschaffen, legnare; far acqua; far provisione di legna, d'acqua. *it.* (*T. merc.*) die Bedeckung anschaffen, far rimessa; rimettere danaro in una città. *part.* angeschafft.

Anschaffer, *s. m.* proveditore; provveditore; von Kriegsbedürfnissen, munizioniere.

Anschafferinn, *s. f.* provveditrice.

Anschaffung, *s. f.* provisione; somministrazione; fornimento; provvedimento. die Anschaffung einer Summe Geldes zu einer Compagniehandlung, somma di danaro che ogni associato dee mettere in fondo per una società di commercio. *it.* die Anschaffung, Uebermachung der zukommenden Gelder durch Wechsel, oder anders, rimessa, tratta di danajo.

Anschalmen, *v. a.* die Bäume zum Holzschlagen zeichnen, segnar le tagliate da farsi. *part.* angeschalmt

Anschauen, *v. a.* ansehen, guardare; guatare; risguardare, o riguardare; mirare; eine Person anschauen, ins Gesicht sehen, guardare in faccia; fissare in volto; guatare. mit begierigen Augen anschauen, divorar cogli occhi; desiderar vivamente. *it.* (*fig.*) im Geist betrachten, erwägen, considerare; guardare; osservare; esaminare; riguardare con attenzione; disaminare; riflettere; far riflessione; ponderare. im Glauben anschauen, veder cogli occhi della fede. im Geiste anschauen, veder le cose cogli occhi della mente, o della ragione. *part.* angeschaut.

Anschauend, *adj.* riguardante. *it.* (*T. di Teol.*) das anschauende, betrachtende Leben, vita contemplativa. die anschauende Kenntniß Gottes, la visione intuitiva di Dio. *adv.* anschauender Weise, intuitivamente.

Anschauender, Anschauer, *s. m.* riguardante; riguardatore; risguardatore; spettatore.

Anschauerinn, *s. f.* riguardante; riguardatrice.

Anschauung, *s. f.* das Anschauen, risguardamento; riguardamento; guardatura; sguardo; il risguardare. *it.* (*T. di Teol.*) das Anschauen Gottes der Seeligen im Himmel, intuizione; la visione intuitiva di Dio.

Anscheer, *s. f.* (*T. de' tessit.*) trama.

Anscheeren, *v. a.* ordir la trama; distendere, e mettere in ordine le fila, per fabbricar la tela, &c. *part.* angescheert.

Anschein, *s. m.* l'apparenza; l'esteriore; il di fuori. den Anscheine nach, secondo le apparenze; apparentemente.

Anscheinen, *v. a. irr.* erleuchten, illuminare; far lume; dar lume. *part.* angeschienen.

Anscheinend, Anscheinlich, *adj.* apparente; specioso; speziosо; che ha faccia di vero; colorato. eine anscheinliche Unschuld, innocenza specioса, apparente. *adv.* anscheinender, anscheinlicher Weise, apparentemente; speziosamente.

Anschicken, *v. a.* bereiten, apparecchiare; preparare; allestire; apprestare; disporre; ordinare; (*per lo più recipr.*) sich anschicken zu einer Arbeit, Verrichtung, Reise, apparecchiarsi ad operare, &c. prepararsi; accignersi; mettersi in istato, in ordine di far qualche cosa; disporsi. *it.* sich wohl oder übel zu einer Sache anschicken, pigliare bene o male alcuna cosa pel suo verso; er schickt sich sehr dumm, ungeschickt, &c. an, egli ha l'aria, o egli mostra di essere stupido, disennato, &c. egli piglia poco bene il verso;

Wetter das sich zum Regen anschickt, tempo, che mostra, che ha l'apparenza, che promette, minaccia della pioggia, &c. alles schickt sich zu seinem Verderben an, tutto, o ogni cosa conspira, congiura, s'accorda alla sua ruina. *part.* angeschickt.

Anschickung, *s. f.* apparecchio; disposizione.

Anschieben, *v. a. irr.* eine Sache an etwas, accostare, avvicinare una cosa spignendola contro, ò presso d'un altra; spingere, sospingere più d'appresso; approssimare, appressare, approcciare contro - *part.* angeschoben. *it.* vom Brode, s. Anschießen.

Anschielen, *v. a.* verstohlens ansehen, guardar colla coda dell' occhio; guardar sottecchi, o sottecco; guardar di traverso; far occhiolino, &c. *part.* angeschielt.

Anschießen, *v. a. irr.* das Wild auf der Jagd, ferire, colpire, piagare una fiera, bestia selvaggia (alla caccia) *it.* das Brod anschießen, beym Einschieben im Ofen, toccare, combaciare i pani nell' infornarli, nel metterli in forno. *it.* ein Stück an etwas anschießen, anfügen, aggiugnere un pezzo ad una cosa. *part.* angeschossen. *adj.* angeschossen seyn, ein wenig betrunken seyn, essere alticcio, ciuschero; cotticcio, brillo. *it.* von der Liebe, essere cotticcio; alquanto innamorato, invaghito; allacciato in amore; un poco acceso.

Anschiffen, *v. n.* anlanden, approdare alla terra; prendere o pigliar terra; accostarsi al lido; sbarcare; arrivare; afferrare; venir a riva. *it.* von Galeeren, Felucken, und kleinen Fahrzeugen, ganz nahe am Lande anschiffen, hinfahren, navigar terra terra. von Schiffen, an den Küsten anschiffen, nahe dabey hinschiffen, rader terra; navigar costa a costa. ein Ort, wo man anschiffen kann, accessibile; che vi si può approdare, accostarsi, approssimarsi, sbarcare. *part.* angeschifft.

Anschiffung, *s. f.* arrivo; ingresso nel Porto; l'approdare; l'avvicinamento, l'approssimanza alla riva, al lido, alla spiaggia. die Anschiffung, das Anstoßen der Schiffe an einander, abbordo; urto delle navi nell' abbordare, nell' incontrarsi.

Anschirren, *v. n.* ein Zugpferd, bardamentare; mettere il fornimento, gli arnesi a un cavallo di tiro. *part.* angeschirrt. ein angeschirrtes Pferd, cavallo bardato, allestito di tutto-punto, fornito de' suoi arnesi.

Anschlag, *s. m* (*plur.* Anschläge) Vorhaben, Vorsatz, progetto; disegno; idea; proposito; proponimento; intenzione: risoluzione; partito. einen Anschlag machen, den Vorsatz fassen, disegnare; far conto; proporsi; formar il disegno, il progetto; ideare; intavolare qualche impresa. *it.* die Absicht, mira; disegno; idea; progetto; auf eine Sache Anschlag machen, sie zu erhalten suchen, aver la mira sopra alcuna cosa, aver disegno d' ottenerla; formar disegno sovra alcuna cosa, coglierla di mira, averla in vista. lauter große Anschläge im Kopfe haben, volgere nell' animo, nella mente, machinare grandi disegni. er hat tausenderley Anschläge beständig in seinem Kopfe, mille disegni diversi s' aggirano, si volgono continuamente nella di lui mente. einen Anschlag, oder Anschläge machen, woraus nichts wird, far acqua da occhi; non conchiudere; dare in nulla. es ist aus seinem Anschlage nichts geworden, la sua impresa è andata, s' è sciolta in fumo. alle seine Anschläge zielen auf mein Verderben, tutti i suoi disegni son rivolti, indirizzati, tendono alla mia ruina. *it.* ein Rathschlag, den man einem giebt, consiglio; einen Anschlag geben, consigliare; dar consiglio. zu etwas Bösem, suggestione; istigazione; persuasione; istimolo; suggerimento; tentazione. nur anderer Leute Anschlägen folgen, und darnach handeln, operar solamente per l' altrui impulso, o suggerimento. ein listiger, betrüglicher Anschlag, macchinazione; macchinamento; astuzia; furberia. *it.* Schätzung, Würdigung einer Sache, die öffentlich an die Meistbietenden verkauft werden soll, stima; prezzo fissato a una cosa da vendersi all' incanto. der Anschlag von einem Rittergute, stato d'un terreno e sue appartenenze. *it.* ein Anschlag, Zettel an den Eckhäusern, wodurch das Publicum von etwas benachrichtiget wird, cartello; avviso al pubblico; einen Anschlag anhängen, anmachen, porre; affiggere, attaccare un cartello. *it.* ein Anschlag, ein Zettel, der zur Beschimpfung einer Person wo angemacht wird, ein Pasquill, libello famoso; cartello diffamatorio. einen Anschlag machen, worinnen jemand geschmähet wird, attaccare un cartello; affiggere un libello diffamatorio. *Figur.* seine eigene Schande in Anschlag bringen, publicare, render palese la nostra vergogna, il nostro disonore. *it.* der Anschlag an einer Flinte, calcio d'archibugio. *it.* der Anschlag an der Mühle, das kleine Holz, so an den Mühlstein anschlägt, und klappert, nottolino. *it.* der Schienen auf die Räder bey den Hufschmidten, il mettere cerchioni di ferro ad una ruota. *it.* der Wellen des Meeres an das Gestade, scossa dell' onde contro terra. *it.* mit der Sturmglocke bey Feuersgefahr,

il ſonare a ſtormo la campana del popolo. *it.* ein gerichtlicher Anſchlag, zur Subhaſtation, ſentenza; decreto di vendita all' incanto.

Anſchlagen, *v. a. irr.* an etwas befeſtigen, mit Nägeln, Zwecken, attaccar con chiodi, inchiodare; ein Schloß anſchlagen, attaccare una ferratura. *it.* ein Patent, eine Nachricht anſchlagen, zu jedermanns Wiſſen, porre, affiggere un cartello, un' avviſo al pubblico. *it.* ein Haus, ein Grundſtück, zu Befriedigung der Gläubiger, aſſegnar per decreto una caſa, un poder d'un debitore a' creditori. *it.* den Werth einer Sache beſtimmen, würdern, ſchätzen, apprezzare; ſtimare; valutare; ſtabilire il prezzo; porre, o dare il prezzo. *it.* an die Thüre, picchiare, buſſare alla porta. *it.* Feuer anſchlagen, batter l'acciajuolo, l'acciarino. *it.* mit der Glocke, an einer Seite der Glocke mit dem Schwengel anſchlagen, ſonare a tocchi. es wird zur Predigt, zur Meſſe angeſchlagen, ſuonano a tocchi della Predica, della Meſſa. an ein Glas anſchlagen, daß es wie ein Glöckchen ſchallt, far ſuonare, far tintinnire un bicchiere. *it.* eine Flinte anſchlagen, an Backen legen, mettere in mira; prendere in mira. *it.* ein Stück Bauholz mit einem Riegelnagel anſchlagen, fermar un pezzo di legname; arreſtar qualche coſa con una cavicchia di ferro. *it.* die Radſchienen, metter cerchioni di ferro ad una ruota. *it.* (*T. de' ſarti, e delle cucitrici*) mit weiten Stichen anheften, imbaſtire. *part.* angeſchlagen.

Anſchlagen, *v. n. irr.* als ein Arzneymittel, operare; agire; fare, o produrre effetto. die Arzney hat gut angeſchlagen, la medicina, il rimedio ha fatto buon effetto; l'operazione del rimedio è ſtata buona. die guten Vermahnungen ſchlagen bey ihm nicht an, le buone ammonizioni, i buoni avviſi rieſcono infruttuoſi con eſſo lui; egli fa il ſordo, egli fa orecchio di mercante, non attende agli avvertimenti che gli ſi danno. *it.* (*T. di caccia*) von Hunden, die wenn ſie das Wild verfolgen, das Beilen wiederholen, squittire; bociare. der Hund ſchlägt an il cane squittiſce, o bocia. der Hund ſchlägt falſch an, il cane squittiſce in fallo, mal a propoſito. ohne anzuſchlagen auf der Fährt weglaufen, far bandiera. *it.* auf etwas anſchlagen, nach einer Sache mit dem Schießgewehr zielen, mirare; dirizzar la mira; prendere o tor di mira. *figur.* auf etwas anſchlagen, eine gewiſſe Abſicht bey einer Sache haben, mirare; aver in mira; battere; attendere a qualche coſa; prefiggerſi una meta; pretendere; intendere; volgere il penſiero a una coſa; far aſſegnamento; aver la mira, riguardare ad alcuna coſa. *part.* angeſchlagen.

Anſchlagen, *ſ. n.* mit dem Hammer, colpo di martello. *it.* mit der Glocke, rintocco; il rintoccare; il ſonar la campana a tocchi. Anſchlagen der Wellen ans Land, ſcoſſa dell' onde contro terra. der Wogen an das Schiff, colpo di mare. *it.* das Anſchlagen mit weiten Stichen, in der Näthere, imbaſtimento; l'imbaſtire; commeſſione di più pezzi di un veſtito con punti lunghi. *it.* das Anſchlagen der Radſchienen, lo metter cerchioni di ferro ad una ruota; &c. ſ. Anſchlag.

Anſchläger, *ſ. m.* einer der Nachrichten, Zettel öffentlich anſchlägt, colui che attacca gli Avviſi al pubblico, i cartelli.

Anſchlägig, *adv.* fähig zu erfinden, ingegnoſo; che ha facile l'inventiva. ein anſchlägiger Kopf, teſta ingegnoſa, induſtrioſa, ſpiritoſa.] einen ſehr anſchlägigen Kopf haben, (*ma diceſi per iſcherno*) aver l'ingegno pronto, acuto; aver gran preſenza di ſpirito. *prov.* (*vulg.*) er hat einen anſchlägigen Kopf, wenn er die Treppe herunter fällt, egli ha dell' ingegno nelle ſcarpe.

Anſchließen, *v. a. irr.* an Ketten, incatenare; metter in catena; legar con catena. einen Matroſen anſchließen, gefangen halten, metter un marinaro a' ferri. *it. neutr.* giugnere; accoſtarſi. die Perrucke ſchließt gut an, quella parrucca giugne bene, s'accoſta bene alla teſta. dieſe Schuhe ſchließen gut an meinen Fuß an, queſte ſcarpe ſono proporzionate al mio piede, van beniſſimo. *it.* mit den Waden, den Ferſen feſt anſchließen, an den Seiten des Pferdes, accoſtar la polpa della gamba, i calcagni; dar di ſproni. *it.* anſchließen, ſehr nahe, ſehr enge beyſammen ſtehen, ammonticchiarſi; accoſtarſi; ſerrarſi; calcarſi. *part.* angeſchloſſen.

Anſchließung, *ſ. f.* mit Ketten, legamento con catena.

Anſchleifen, *v. a.* mit einer Schleife anbinden, annodare; aggruppare; aggroppare; allacciare; legare, o attaccare, o ſtrigner con nodo ſcorritojo, cappio ſcorſojo. *part.* angeſchleift.

Anſchlingen, (ſich) *v. n.* wie die Rebe, der Epheu, ꝛc. avviticchiarſi; avvolticchiarſi; avvinchiarſi; attortigliarſi; avvolgerſi; attorcerſi; aggraticciarſi; attaccarſi tenacemente, e convolgerſi in quella guiſa che fanno i viticci, e l'ellera alle coſe ove s'appigliano. *part.* angeſchlungen.

Anſchmeißen, *v. a.* wider eine Wand, gettare, gittare, tirare, buttare, lanciare violentemente contro un muro. *it.* an die Thüre, buſſare, picchiare impetuoſamente alla porta. *p.* angeſchmiſſen.

Anschmettern, *v. n.* mit Gewalt anschlagen, an die Thüre, buſſare con impeto, battere con violenza alla porta. *it.* von Schiffen, gewaltſam anſtoßen, rompere. *it.* mit dem Kopfe an die Wand, dar di capo, o del capo violentemente contro un muro. *part.* angeſchmettert.

Anſchmieden, *v. a.* zwey Stück Eiſen an einander, ſaldare, congiugnere, riſaldare a caldo due pezzi di ferro; afferruminare. *it.* einen Verbrecher anſchmieden, auf die Galeeren bringen, mandar in galera; mettere alla catena. *part.* angeſchmiedet.

Anſchmiegen, (ſich) *v. r.* an einem, ſerrarſi, accoſtarſi, avvicinarſi, approſſimarſi, ſtrignerſi ſtrettamente addoſſo a uno. ſich an einander anſchmiegen, andrängen, ammonticchiarſi, accoſtarſi, ſerrarſi gli uni appreſſo degli altri. *it.* ſich anſchmiegen, ſich ſehr demüthig gegen einen bezeigen, um ſeine Abſichten bey ihm zu erreichen, andar alle belle; far il luſinghiere; dar l'incenſo. *part.* angeſchmiegt.

Anſchmieren, *v. a.* ugnere; impiaſtrare; rimpalmare; mit Leime anſchmieren, impiaſtricciar di colla; ugner con colla. *it. (Fig. vulg.)* ſich einem anſchmieren, uſare; unirſi; legarſi; aſſociarſi; addimeſticarſi con alcuno. *it. vulg.* einem eine Sache anſchmieren, überreden zu nehmen, zu tauſchen, zu kaufen, perſuadere, indurre a forza di perſuaſioni a pigliare, a barattare, a comprare checcheſſia. einem die Waare anſchmieren, vendere molto più che la mercanzia non vale, più del giuſto prezzo. *part.* angeſchmiert.

Anſchmuzen, *v. a.* ſ. Beſchmuzen.

Anſchnallen, *v. a.* affibbiare; fibbiare; fermare, attaccare con fibbia, con fibbiaglio, con fibbiale. *part.* angeſchnallt.

Anſchnarchen, *v. a.* mit harten Worten abweiſen, einen der etwas verlangt, vorträgt, bravare; ributtare con parole bruſche; far un ſolenne rabbuffo, una canata, una bravata, uno sgarbo a una perſona; rigettare con mala grazia; fare cattiva accoglienza; *it.* hart begegnen mit Worten, trattare ſeveramente, duramente, aſpramente; maltrattare con parole; aver maniere ſcorteſi, ruvide; *part.* angeſchnarcht. das Anſchnarchen, *ſubſt.* rabbuffo; rimproccio; rampogna; canata; bravata; sgarbo; cattivo complimento.

Anſchnauben, **Anſchnaufen,** *v. a. (diceſi degli animali)* avvicinar il ceffo per fiutare, per attrarre l'odore delle coſe; annaſare, annaſare, odorare, ſentire accoſtando il muſo. *it.* Anſchnarchen, ſ. *part.* angeſchnaubt, angeſchnauft.

Anſchnauzen, *v. a.* far un ſolenne rabbuffo; ributtare, rigettare con peſſima grazia, &c. *part.* angeſchnauzt, ſ. Anſchnarchen.

Anſchneiden, *v. a. irr.* anfangen einen Theil von einem Ganzen, das nach und nach verbraucht wird, zu nehmen, cominciar a levare una parte di alcuna coſa; cominciare a farne uſo, a conſumarla; metter mano; cominciarſi a ſervire di quelle coſe, che a poco a poco, e a parte a parte ſi conſumano. ein Stück ſeiden Zeug, ꝛc. anſchneiden, manomettere una pezza di drappo o ſimile. eine Melone, Paſtete, aprire, ſpaccare, tagliare. einen Schinken anſchneiden, cominciar a tagliare un proſciutto. *part.* angeſchnitten.

Anſchneidung, *ſ. f.* einer Sache, um ſie zu brauchen, il cominciar a levare una parte di alcuna coſa. die Anſchneidung eines Schinkens, il cominciar a tagliare un proſciutto.

Anſchnitt, *ſ. m.* der Ort, wo eine Sache angeſchnitten, abgeſchnitten wird, taglio; tagliatura; inciſione; tagliata. ein Anſchnitt vom Brod, ein Rämpfchen, orliccio. ein Anſchnitt vom Tuche, panno levato della pezza.

Anſchnüren, *v. a.* allacciare; legare, o ſtrignere con lacciuolo, o ſtringa. *part.* angeſchnürt.

Anſchrauben, *v. a.* attaccare, ſerrare, chiudere, ſtrignere colla vite. *part.* angeſchraubt.

Anſchreiben, *a. a. irr.* notare; ſcrivere. im Regiſter anſchreiben, regiſtrare; notare; ſcrivere a regiſtro. im Buche anſchreiben, tener regiſtro, ſcrivere a libro. alles genau anſchreiben, alles merken, tener conto; tener regiſtro d'ogni coſa; notar tutto. *fig.* einem einen Dienſt anſchreiben, deſſen eingedenk ſeyn, tener conto, o memoria d'un ſervigio, o ſimile. Jemanden eine Summe anſchreiben; als Gläubiger eintragen, tener conto d' una ſomma a qualcheduno; far creditore al libro; piantare, accendere una partita. eine Perſon bey jemanden ſchlecht, übel anſchreiben, rendere, preſtar cattivi ſervigj, far cattivo uffizio. die Auserwählten ſtehen im Buche des Lebens angeſchrieben, il nome degli Eletti è ſcritto nel libro della vitta. einer der bey den Leuten übel angeſchrieben ſteht, der ſich durch bekannt gewordene Fehler in übeln Ruf gebracht, uomo notato, contraſſegnato. der überall ſchwarz angeſchrieben ſteht, uomo ſcreditato, di mal nome, di riputazione, di fama cattiva; uom diffamato. er ſteht in den Hauſe gut, wohl oder ſchlecht angeſchrieben,

egli è ben veduto, amato, o mal veduto, odiato in quella caſa. *part.* angeſchrieben.

Anſchreyen, *v. a.* gridare dietro, o all' incontro di alcuno; gridare a uno. **einen Dieb anſchreyen**, gridare al ladro. **einen um Hülfe anſchreyen**, implorare, chieder ajuto ad alta voce. *part.* angeſchrien.

Anſchrot, *ſ. m.* **am Tuche**, orlo del panno, o corda; lembo.

Anſchuhen, *v. a.* **die Stiefeln**, racconciare, raſſettare ſtivali. *part.* angeſchuht.

Anſchuldigen, *v. a.* accuſare; incolpare; accagionare; calognare; cagionare; imputare; ingiuriare; calunniare; apporre altrui qualche fallo; caricare; dar carico. **einen ungerecht, fälſchlich anſchuldigen**, accuſare a torto, contra giuſtizia; attribuire a torto, ingiuſtamente qualche fallo ad alcuno. *part.* angeſchuldiget.

Anſchuldigung, *ſ. f.* Beſchuldigung eines Fehlers, accuſa; taccia: biaſimo: rimprovero: accagionamento: imputazione; **eine falſche Anſchuldigung**, calunnia; accuſa falſa. **einer der falſche Anſchuldigungen macht**, calunniatore; maldicente; calunniante. *f.* calunniatrice; calunniante.

Anſchüren, *v. a.* **das Feuer, daß es beſſer brennet**, attizzare; rattizzare; deſtar il fuoco. **das Feuer unnöthig anſchüren**, ſtuzzicare il fuoco, muovere i tizzoni. **der gerne das Feuer unnöthig anſchürt**, che ama a ſtuzzicar il fuoco. *it. figur.* **anſchüren, oder das Feuer der Uneinigkeit anſchüren, die Zwietracht heftiger machen; anhetzen**, attizzar il fuoco della diſcordia; aizzare; incitare; ſtimolare; ſtizzare. *part.* angeſchürt. **ein Feuerhaken bey den Gießern, Rothgießern zum Feuer anſchüren**, attizzatojo.

Anſchürer, *ſ. m.* colui che attizza, rattizza, deſta il fuoco. *it. fig.* & *vulg.* **der gerne Uneinigkeit ſtiftet, andere anhetzet**, ſeminator di zizania, di diſcordie; commettimale; adizzatore; aizzatore; ſtuzzicatore, &c. *foem.* aizzatrice. ſ. Anhetzer.

Anſchürung, *ſ. f.* das Anſchüren des Feuers, attizzamento; lo attizzare, lo ammaſſare de' tizzoni. *it. figur.* & *vulg.* die Anhetzung, iſtigazione; aizzamento; provocamento; &c. ſ. Anhetzung.

Anſchwärzen, *v. a.* **ſchwarz machen**, annerare; annegrare; annerire; abbrunare; oſcurare; ottenebrare; far nero; imbrunire. **mit Kohle anſchwärzen**, tignere, annerir con carbone. **eine Mauer mit Kohle anſchwärzen, mit Kohle daran ſchreiben**, ſcarabocchiar una muraglia con carboni. *it. figur.* **eine Perſon anſchwärzen**, annerare; denigrare; infamare; calunniare; macchiar l'altrui fama o riputazione; diffamare. *it. rec.* **ſich anſchwärzen, ſich in übeln Ruf bringen**, diffamarſi; ſcreditarſi; infamarſi; rovinar il proprio credito, il proprio onore; denigrarſi; macchiarſi. *part.* angeſchwärzt. **der die Leute gerne anſchwärzt, verleumdet**, caluniatore; maldicente; calunniante.

Anſchwärzung, *ſ. f.* anneramento; annerimento; anneritura; *(e figur.)* denigrazione; diffamazione; il diffamare.

Anſchweißen, *v. a.* *(T. de' Fabri)* ſaldare, congiugnere, riſaldare più pezzi di ferro mentre è infocato; afferruminare. *part.* angeſchweißt.

Anſchwemmen, *v. a.* **ans Ufer, Geſtade, ans Land antreiben, wie das Waſſer**, portare, ſpignere, gettare, accoſtare, avvicinare, appreſſare alcuna coſa al lido, alla ſpiaggia, alla ripa, riva, alla ſponda. *it. rec.* *(vulg.)* **ſich anſchwemmen, ſich mit flüßigen Sachen anfüllen**, riempirſi abbondamemente; impinzarſi; gonfiar l'otro; **mit flüßigen Nahrungsmitteln, als Suppen**, riempirſi di alimenti liquidi, che ſi prendono a modo di bevanda. *part.* angeſchwemmt.

Anſchwemmung, *ſ. f.* **ans Ufer**, alluvione.

Anſchwimmen, *v. n. irr.* **ans Ufer**, approdare, accoſtarſi a nuoto al lido, alla ſponda. *part.* angeſchwommen.

Anſeeſtadt, *ſ. f.* città Anſeatica. *plur.* die Anſeeſtädte, le città Anſeatiche.

Anſeebund, *ſ. m.* ſocietà di parecchie Città, dette Anſeatiche, della Germania e del Norte pel commerzio.

Anſehen, *v. a. irr.* guardare; guatare; risguardare, o riguardare; mirare. **aufmerkſam anſehen**, vedere; rimirare; mirare; riſguardare con attenzione. **einen anſehen, ins Geſicht ſehen**, guardare, mirare alcuno in faccia. **er traut ſich nicht ihn anzuſehen, (aus Furcht)** non ardirebbe guardarlo, mirarlo in faccia. **ſtarr anſehen**, fiſar gli ſguardi; fiſare, o fiſſare, o affiſar l' occhio. **verſtohlens von der Seite anſehen**, guardar di traverſo, far occhiolino; guardar ſott' occhio, ſottecco, di ſottecco, o di ſottecchi; guardar colla coda dell' occhio. **von oben bis unten anſehen**, guardar da capo a' piedi, d' alto in baſſo. **mit unverwandten Augen etwas anſehen**, guardare fiſamente, con attenzione; tener gli occhi fermi in alcuna coſa, mirar fiſo. **einen von der Seite, unwillig über die Achſeln, verächtlich anſehen**, guardar con occhio disdegnoſo; diſpregiare; diſprezzare; ſprezzare; sdegnare; guardare bieco, con occhio bieco, alla traverſa, in cagneſco, a squarciaſacco, a ſtracciaſacco; guardar di mal occhio. **Freundlich, liebreich anſehen**, guardar di buon occhio; **mitleidig, oder verächtlich,**

lich, mit mitleidigen Augen, oder verächtlich anſehen, guardare con occhio di pietà, o di diſprezzo. mit ſcheelen Augen, mürriſch, unfreundlich anſehen, far viſo arcigno, bruſco; far il muſo; guardare con occhio torvo, bieco, arcigno, burbero. eine Sache von allen Seiten anſehen, guardare una coſa per ogni lato, d'ogni parte. es mit anſehen müſſen, wie ſich andere luſtig machen, eſſere teſtimonio e ſpettatore de' piaceri degli altri, ſenza entrarne a parte. *it.* einen für etwas anſehen, prendere uno per qualche coſa. einen für dumm, für einen einfältigen Tropf, für einen Tölpel, für albern anſehen, prender per un minchione, per un merlotto; creder che uno ſia corrivo, facile a ingannare. jemanden für einen andern, für den unrechten anſehen, ſcambiare; pigliare in cambio; eine Sache für die andere, pigliare una coſa per l'altra. eins für das andere anſehen; ſich in einer Sache, über einen Gegenſtand irren, pigliar equivoco; pigliar errore; pigliar un granchio, un granciporro; errare; equivocare; sbagliarla; ingannarſi. *it.* einem etwas an den Augen anſehen, leggere negli occhi di alcuno. man ſollte es ihm nicht anſehen, a vederlo, o vedendolo non ſi crederebbe, non pare, non ſembra. *it.* die Perſon, oder eine Sache anſehen, darauf Rückſicht haben, aver riguardo, aver in viſta. Gott ſieht nicht die Perſon an, bey ihm gilt kein Anſehen der Perſon, Dio non accetta perſona; Dio non è accettator di perſona. ſehet ſeine langen Dienſte an, abbiate riguardo a' ſuoi lunghi ſervizj; man ſieht minder das Verdienſt, als die Gunſt an, ſi ha meno riguardo al merito che al favore. *it.* etwas genau anſehen, aufmerkſam betrachten, bedenken, conſiderare; eſaminare; riguardare accuratamente; diſaminare; oſſervare con attenzione; riflettere. ihr ſehet nicht an daß... (ihr bedenket nicht) voi non riflettete; voi non badate, non conſiderate che... *it.* alles zu genau anſehen, ſehr genau ſeyn, alle Kleinigkeiten anſehen, guardarla troppo nel ſottile; eſſere troppo ſcrupoloſo; er ſieht alles haarklein an, la guarda troppo nel ſottile; egli guarda in un filar d'embrici, in un filar di caſe. *it.* mit dem Rücken anſehen, voltar le ſpalle; eine Perſon mit dem Rücken anſehen, ſie verlaſſen, im Stiche laſſen, voltar le ſpalle a una perſona; abbandonarla. *it.* für etwas anſehen, dafür halten, glauben, ſtimare; credere; giudicare; penſare; imaginarſi; darſi a credere. man hat es nicht für rathſam, erſprießlich, nöthig angeſehen, non ſi è ſtimato che foſſe eſpediente, opportuno, neceſſario. wir haben es für gut angeſehen, noi abbiamo giudicato a propoſito; ich ſehe ihn für einen ehrlichen Mann an, io lo credo galantuomo, uomo onorato. er wird unter den Italiänern für einen Italiäner angeſehen, fra gl' Italiani egli è creduto italiano. *it.* etwas für gut anſehen, es billigen, approvare; confermare; aver per buono. *it.* eine Sache für groß, wichtig anſehen, ſie ſchätzen, ihr Werth beylegen, ſtimare una coſa; far conto; far ſtima; aver in pregio; conſiderare; tener in conto; pregiare; apprezzare. die Reichen ſehen die Güter dieſer Welt oft als die höchſte Glückſeligkeit an, i ricchi pregiano ſovente le loro ricchezze come la ſuprema felicità. es mit einem anſehen wollen, ſich ſchlagen wollen, volerſi vedere con alcuno. ich will es ſchon mit ihm anſehen, io lo squadrerò; gliene coſterà. *it.* ſchön anzuſehen ſeyn, als gewiſſe Sachen, die beym erſten Anblicke gefallen, offerirſi; far bella viſta; aver bella apparenza al primo aſpetto. *impers.* es ſieht ſich gut an, daß ihr in eurem Alter ſolche Poſſen treibet, ella è una bella coſa, egli è un bel vedere alla voſtra età, che voi vi occupiate in quelle inezie. *it.* für etwas, als etwas anſehen, contare; iſtimare; riputare; guardare; conſiderare; aver come, o per... ich habe ihn allezeit als meinen Sohn angeſehen, l' ho ſempre avuto per mio figlio. *it. (fam.)* einen um etwas anſehen, es ihm ſchuld geben, prenderſela con alcuno; incolpare; accagionare; imputare. *it. (fam.)* nur da ſtehen und die Leute anſehen, ſtar colle mani ſpenzolate; colle mani alla cintola. *it.* es mit anſehen, wo einer hinaus will, attendere il porco alla quercia; aſpettar che altri faccia le ſue propoſte. *it.* ich will es doch mit anſehen, wie die Sache wird ablaufen, io ſtò a vedere a che riuſcirà queſta coſa. Ey! ſehen Sie doch an, wie das ſchön iſt, *(per iſcherno)* vè la bella coſa. das möchte ich doch mit anſehen, thut es immer, ich will es mit anſehen, io vorrei ben veder quella coſa; fate ciò, e vedrete. *it.* es worauf anſehen, eine Sache zum Endzwecke haben, aver in mira una coſa; proporſi una coſa per iſcopo, per oggetto. darauf iſt es blos bey ihm angeſehen, egli non ha altro ſcopo che la tal coſa. *part.* angeſehen.

Anſehen, *ſ. n.* das äußerliche Anſehen einer Sache, l'apparenza; l'eſteriore; il difuori. das iſt nur zum Anſehen, quelle coſe non ſono che per l'apparenza; man kann nur vom Anſehen urtheilen, non ſi può giudicare che di ciò che ſi vede. *it.* das Anſehen, Beſehen einer

Sache, viſta. beſehet dieſe Zeuge, das Anſehen habt ihr umſonſt, guardate queſti drappi, la viſta non ve ne coſterà nulla. *it.* das Anſehen einer Perſon, die Geſtalt, beſonders des Geſichtes, ciera; cera; aſpetto; ſembianza. ein ſchönes Anſehen, ſchöne Miene, Geſtalt, bella ciera; bella preſenza; bel ſembiante; bella figura. ein ſchönes Anſehen haben, eſſere appariſcente; aver bella apparenza; aver bell' aria. ein Menſch von ſchönem Anſehen, uomo di bell' aſpetto, che ha bella preſenza. ein ernſthaftes Anſehen, aſpetto grave, ſerio, conſiderato, aſſentito. *(fam.)* das Anſehen zu etwas haben, aver l'apparenza, l'aria moſtrare di . . . ihr habet wohl das Anſehen zu einem Spione, voi avete ben la cera d'una ſpia. er hat das völlige Anſehen zum Reichſeyn, egli ha tutta l'apparenza, o egli moſtra d'eſſer ricco. *it.* ein vornehmes Anſehen haben, ſich hervorthun, far bella comparſa; apparire; comparire; renderſi rigguardevole; riſplendere; ſegnalarſi; far pompa. *it.* das Anſehen, den Anſchein haben, ſcheinen, parere; ſembrare; aver l'aria di... *it. figur.* das Anſehen, welches ein Amt, eine Würde, eine löbliche That, ꝛc. den Perſonen giebt, riſalto; gloria; ſplendore; luſtro; lume; ſpicco; magnificenza. ein ſchöneres Anſehen geben, dar riſalto; abbellire; illuſtrare; creſcer bellezza, luſtro, pregio &c. *it.* das Anſehen, der gute Ruf, der Credit, worinnen man ſtehet, credito; ſtima; riputazione; autorità. einen in Anſehen bringen, accreditare: lodare: metter in credito: porre in iſtima. einen um ſein gutes Anſehen bringen, ſcreditare; discreditare; far perdere la ſtima, l'autorità, il credito. in Anſehen kommen, prender voga; accreditarſi; metterſi in credito, &c. in Anſehen ſeyn, eſſer accreditato. *it.* der Credit, die Gunſt bey einem großen Herrn, favore; amore; protezione; credito. *it.* der bey einem in groſſem Anſehen ſteht, alles bey ihm vermag, che può molto, che può ottenere ciò che vuole. *it.* ein Mann von großem Anſehen, ein wichtiger Mann, uomo d' alto affare, di grande importanza; uomo di peſo; uom riguardevole; di gran conto. der in geringen Anſehen ſteht, uomo che conta poco nel mondo. in großen Anſehen ſtehen, fiorire; eſſer in fiore, in credito, in grande riputazione. *it.* ein großes Anſehen haben, groß ausſehen, aver un' aria di grandezza. ein gutes oder böſes Anſehen, eine gute oder ſchlimme Miene haben, aver buono o cattivo aſpetto; bella o cattiva aria di viſo. *it.* das Anſehen, eine Art von Vorzug, der einem vor dem andern gegeben wird, eine Art von Rückſicht, riſpetto; riguardo; conſiderazione. bey Gott gilt kein Anſehen der Perſon, Dio non accetta perſona; Dio non è accettator di perſona. ſein Anſehen, ſeine Rechte, ꝛc. zu behaupten wiſſen, farſi valere; non ſi laſciar ſopraffare; moſtrar la ſua forza, la ſua virtù. ſich ein Anſehen zu geben wiſſen, ſich groß dünken, ſich groß machen, preſumere; allacciarſela; aver grande opinione di ſe ſteſſo; reputarſi; ſpacciarſi d'aſſai; tenere, aver gran fava. *it. adv.* dem Anſehen nach, apparentemente; in apparenza; ſecondo le apparenze.

Anſehung, *ſ. f.* in Anſehung, aus Urſache, *præp. (coll' genit.)* in riguardo; a cagione; per motivo. *it.* anlangend, betreffend, quanto a... per quel che concerne, riguarda. in Anſehung ſeiner, meiner ꝛc. quanto a lui, quanto a me &c. *it.* in Vergleichung, per riſpetto; riſpetto; per conto; riguardo; a paragone; in confronto; a comparazione; a petto; a fronte; in comparazione. die Erde iſt in Anſehung des Himmels nur ein Punkt, la terra non è che un punto a riſpetto, a paragone, in comparazione del Cielo. *it.* in Betrachtung, in Rückſicht, wegen, . . . in grazia, in riguardo, in favore di . . in conſiderazione. in Anſehung ſeiner Jugend, ſeiner Jugend wegen, in grazia della di lui giovanezza; in Anſehung ſeiner Verdienſte, in conſiderazione de' ſuoi meriti, &c.

Anſehnlich, *adj.* von ſchönem Anſehen, appariſcente; viſtoſo; di bella viſta, preſenza; avviſtato; leggiadro; bello; avvenente. er war jung und anſehnlich, giovine era, ed appariſcente. ein anſehnlicher, ſchöner Menſch, uomo di bella preſenza; che ha bella ciera, un bel ſembiante, una bella figura. *it.* anſehnlich, was ſich unter andern Perſonen, andern Sachen auszeichnet, riguardevole; rimarchevole; principale; che fa più bella comparſa; che ha più d' appariſcenza. *it.* wichtig, achtungswürdig, conſiderabile; importante; di rilievo; d'importanza; ragguardevole; rimarchevole; ſtimabile; di conſeguenza; di gran conto, o conſiderazione. die Tugend, das Verdienſt, die vornehme Geburt unterſcheiden einen Menſchen, erheben ihn, und machen ihn anſehnlich, la virtù, il merito, la buona naſcita deſtinguon un uomo, lo innalzano, il rendono ragguardevole. *it.* der Reſpekt verdient, riſpettabile; ragguardevole. ſich ſelbſt anſehnlich machen, den wichtigen Mann machen, groß und anſehnlich thun, andar in contegno; andar ſul grave;

grave; allacciarſela; far il grande; far del grande; far il ſatrapo; far il ſignore.

Anſehnlich, *adv.* viel, ſehr, conſiderabilmente; notabilmente; molto; aſſai.

Anſehnlichkeit, *ſ. f.* die Gewalt, das Anſehen, worinnen man ſteht, credito; ſtima; riputazione; autorità.

Anſeichen, *v. a.* piſciare contro. *p.* angeſeicht.

Anſetzen, *v. a.* nahe dabey ſetzen, mettere preſſo, vicino; apporre; apponere; appreſſare; avvicinare; accoſtare; applicare; aggiugnere. *it.* die Feder anſetzen zum ſchreiben, dar di mano alla penna; prender la penna per iſcrivere. das Glas an den Mund, portare il bicchiere alla bocca; einem die Piſtole auf die Bruſt, preſentar la piſtola: die Spornen ans Pferd, ſpronare; dar di ſproni; toccar gli ſproni. die Spornen ſcharf anſetzen, tener gli ſproni ſtretti al cavallo. Knöpfe anſetzen, attaccar bottoni. Schröpfköpfe, Blutigel, Kliſtire, applicar ventoſe, o coppette; mignatte, o ſangviſughe; ſerviziali, criſtei, o argomenti. den Preiß anſetzen, von Waaren, Lebensmitteln, ꝛc. taſſare; fiſſare, ſtabilir il prezzo; valutare; ſtimare; apprezzare; far la taſſagione; porre, o dare prezzo. ein angeſetzter Preiß, prezzo fiſſato a una coſa. ſeine Waare zu hoch anſetzen; *Fig.* alles was einem gehöret, zu hoch anſetzen, zu hoch halten, pregiare, ſtimare troppo la ſua robba. *it.* die Trompete anſetzen, trombettare; ſtrombettare; dar fiato a una trombetta. *it.* in der Rechnung anſetzen, darauf bringen, ſcrivere a libro; ſcrivere in conto; tener conto; mettere a regiſtro; accendere una partita in conto; notarla a libro. der Artikel iſt zu hoch angeſetzt, quell' articolo è troppo apprezzato. *it.* eine Zeit, einen Termin, fiſſare, fermare, determinare, ſtabilire un tempo, un termine. den Tag anſetzen, dare; aſſegnare; fiſſare il giorno; ſich von einem den Tag, die gelegene Stunde anſetzen laſſen, wenn man zu ihm kommen, mit ihm ſprechen kann, farſi fiſſare, determinare il giorno, l'ora da alcuno per andarlo a trovare, per abboccarſi in qualche luogo, e ſimile. *it.* die Zeit zu einer Luſtbarkeit, Spaziergange, ordinare; diſporre; ſtabilire un divertimento, un paſſeggio. *it.* anſetzen ans Feuer das Fleiſch, ſ. Zuſetzen. *it.* Brandwein, ꝛc. anſetzen, lambiccare; diſtillare; ſtillare. *it. neutr.* anſetzen, zum Laufen, anlaufen, zurückgehen, um beſſer zu laufen, prender la rincorſa; farſi indietro per faltar meglio; prender lo ſlancio. *it.* anſetzen, eine Arbeit angreifen, prepararſi; metterſi in iſtato, in ordine, in atto di far qualche coſa. *it.* von Fruchtbäumen, nach der Verblühung zur Frucht anſetzen, allegare. nicht anſetzen, wie die Weinbeere, ꝛc. abfallen, non attecchire; incartozolire; intriſtire. *it.* von friſch gepflanzten Bäumen, ausſchlagen, mettere; preadere radice. die Bäume ſetzen an, gli alberi mettono, hanno preſo radice. Augen anſetzen, anfangen zu treiben, oben oder an der Wurzel, von Gewächſen, cominciar a ingroſſar le boccie o gli occhi per isbocciarle. *it.* im Frühlinge ausſchlagen, wie die Bäume und Erdgewächſe, pullulare; germogliare; mettere; *it.* dicker, ſtärker werden, ingroſſare; creſcere; divenir groſſo. *it.* von Geſchwüren, gettare, metter fuori marcia, poſtema, &c. *it.* an den Feind anſetzen, ihn angreifen im Felde, carica; dar la carica al nemico; azzuffarſi; appiccare, attaccar la zuffa, la battaglia. *it. rec.* ſich anſetzen, im Grunde, andare al fondo; metterſi in fondo. *it.* im Topfe, attaccarſi; appiccarſi; *it.* ſich anſetzen, ſich verdicken, ſpeſſare; ſpeſſire; ſpeſſarſi; ſpeſſirſi.

Anſetzung, *ſ. f.* eines fehlenden Theiles am Leibe, als ein hölzernes Bein, ein Glasauge, ꝛc. proteſi. *it.* die Anſetzung einer Summe auf die Rechnung, unter die Einnahme oder Ausgabe, menzione, impiego d'una ſomma di danaro. eine doppelte Anſetzung eines Artikels in einer Rechnung, falſa o doppia menzione, falſo o doppio impiego d'un articolo.

An ſich, *adv.* da ſe ſteſſo; die Sache iſt an ſich ſelbſt offenbar, quella coſa è chiara, evidente da ſe ſteſſa. von der Geburt, von Natur an ſich haben, ritrarre dal ceppo, aver una coſa di naſcita, averla naturale, averla nel ſangue. *it.* an ſich haben, als etwas weißes, ſchwarzes, kaltes, naſſes, trockenes, ꝛc. partecipare; pender a bianchezza, nerezza, &c. avere, ſapere dal... pizzicar di... ſentir dell umido, dell' aſciutto, &c.

Anſichtig, *adj.* eine Sache, Perſon anſichtig werden, ſcorgere; ſcoprire; cominciar a vedere, a raviſare.

Anſingen, *v. a. irr.* cantare all' onore di alcuno, onorarlo col canto. *part.* angeſungen.

Anſinnen, *v. a.* ſ. Anmuthen, Zumuthen.

Anſpannen, *v. a.* Pferde, Zugvieh an Wagen, ꝛc. attaccare; (attaccar ſotto). die Pferde an die Kutſche, attaccar i cavalli alla carrozza. *it.* (*Fig.*) alle ſeine Kräfte anſpannen, sforzarſi; far ogni sforzo; far il poſſibile per.. muovere cielo e terra. alle ſeine Kräfte anſpannen und eine Sache recht gut machen, far maraviglie; far prodigj; far per eccellenza. *part.* angeſpannt.

Anſpänner, *ſ. m.* (*voce dell' uſo*) villano, contadino ſoggetto a ſervitù colla ſua muta.

Anſpannung, *ſ. f.* des Zugviehes an Wagen,

gen, lo attaccare i buoi al carrò, i cavalli alla carrozza, &c.

Anſpeyen, *v. a. irr.* ſputare addoſſo o contro alcuno. *part.* angeſpyen.

Anſpielen, *v. a.* zuerſt ſpielen, aver la mano nel giuoco; eſſer primo a giuocare. *it.* auf etwas anſpielen, darauf mit Worten zielen, alludere; far alluſione; accennar col diſcorſo a qualche coſa inteſa, o non ſpiegata. *part.* angeſpielt.

Anſpieler, *ſ. m.* colui che ha la mano nel giuoco; che è il primo a cominciare.

Anſpielung, *ſ. f.* auf etwas, alluſione. der eine Anſpielung im Reden auf etwas machet, alludente.

Anſpießen, *v. a.* infilzare, porre nello ſchidione, nello ſpiede. mit der Gabel, inforcare; prendere colla força. *it.* einen, mit den Degen anſpießen, einen Stich durch den Leib geben, dar una ſpadata, una ſtoccata; infilzar alcuno, paſſarlo da banda a banda colla ſpada. *it.* einen Miſſethäter anſpießen, wie bey den Türken gebräuchlich iſt, impalare un delinquente. *it. rec.* ſich anſpießen, ſich durchſtechen, infilzarſi.

Anſpießung, *ſ. f.* das Anſpießen, Anſtechen am Spieße, lo infilzare, il porre nell' iſchidione. *it.* das Durchſtechen, infilzatura.

Anſpinnen, *v. a. irr.* attaccare, appiccare; attorcere filando. *it figur.* eine Verrätherey anſpinnen, ordire; tramare; macchinare un trädimento; Händel, Uneinigkeit unter zwo Perſonen anſpinnen, compromettere. *part.* angeſponnen.

Anſpornen, *v. a.* ein Pferd, ſpronare; pungere un cavallo; dar di ſporni; toccar gli ſproni. ſtark anſpornen, ſpronar vivamente. ein Pferd heftig zum Galop anſpornen, dar carriera ad un cavallo; dargli ſtimolo a doppio ſprone. *it. Fig.* antreiben, aufmuntern, anreizen, incitare; ſollecitare; ſtimolare; iſtigare; ſpignere; eccitare; infiammare; commuovere; invogliare; deſtare; ſuſcitare; accendere; generar brama; confortare; svegliare; invaghire. *part.* angeſpornt. einer der anſpornet, ſpronatore.

Anſpornung, *ſ. f.* ſpronata; lo ſpronare, lo ſtimolare un cavallo. *it. met.* Aufmunterung, incitamento; incitazione; incoraggiamento.

Anſprechen, *v. a. irr.* einen anreden, indirizzar la parola, il diſcorſo a uno, volgerſi a parlargli. *it.* bitten, einen um etwas anſprechen, addimandare, domandare, dimandare una coſa ad alcuno; chiedere; richiedere; pregare; inchiedere alcuno di qualche coſa. die Leute ums Brod anſprechen, betteln gehen, accattare il pane; ſ mendicare; limoſinare; birboneggiare; paltoneggiare; far il monello; darſi a far la birba; batter la calcoſa. *it. neutr.* von einer Orgelpfeife, ſie ſpricht nicht an, quella canna non parla. *part.* angeſprochen die Sache, um welche man einen anſpricht, oder angeſprochen, domanda; la coſa domandata; ciò che s' è chieſto.

Anſprechung, Bitte um etwas, domanda; richieſta; petizione; richiedimento.

Anſprengen, *v. a.* als mit Weihwaſſer, aſpergere; ſpruzzare; bagnar leggiermente. *it.* mit allerley Farben beſprengen, ſprenkeln, buntſchäckig machen, indanajare; pichiettare; punteggiare; macchiar di varj colori. *it.* heftig angreifen, aſſalire; attaccare; inveſtire; affrontare; an den Feind mit der Cavallerie anſprengen, dar addoſſo al nimico colla cavalleria; inveſtirlo. *part.* angeſprengt, aſperſo, &c.

Anſprengung, *ſ. f.* das Anſprengen, ſprazzo; ſpruzzo; ſpruzzamento; lo ſpruzzare; aſperſione; mit Weihwaſſer, l'aſperſione. *it.* das Anſprengen der Erdgewächſe, Pflanzen, adacquamento; annaffiamento; annacquamento.

Anſpringen, *v. n. irr.* ſaltare contro, o addoſſo a uno. euer Hund kam vor Freuden an mich geſprungen, il voſtro cane venne a ſaltarmi addoſſo per allegrezza. an einen anſpringen, um ihm Leid zu thun, avventarſi, ſcagliarſi addoſſo a uno; prenderlo pel collare. *part.* angeſprungen.

Anſpritzen, *v. a.* ſprizzare; sbruffare; ſprazzare; far ſchizzar minutamente, bagnare gettando minute gocciole. mit Koth anſpritzen, ſchizzar il fango; empir di zacchere; zaccherare. *part.* angeſpritzt.

Anſpritzung, *ſ. f.* lo sbruffare; lo ſpruzzare; lo ſprizzare; lo sbruffo; lo ſprazzo; lo ſpruzzo. Anſpritzung mit Koth, zacchera; ſchizzo di fango; pillacchera.

Anſpruch, *ſ. m.* pretenſione; gius; diritto; ragione. Anſpruch auf etwas machen, pretendere; creder d' aver ragione. Anſpruch auf Sachen, die uns eigenthümlich, machen, wenn ſie ein anderer in Händen hat, dimandare le coſe ſue. *it.* auf eine Wiſſenſchaft, ein Verdienſt, Beſitz, ꝛc. Anſpruch machen, ſich rühmen, ſich anmaßen, daß man wiſſe, daß man ſey, ꝛc. piccarſi; vantarſi; far profeſſione; darſi vanto; recarſi a gloria; farſi merito; allacciarſela; pretendere di ſapere, di eſſere, &c. der Anſpruch, den man auf das Seinige macht, il dimandare le coſe ſue. Perſonen oder Sachen in Anſpruch nehmen, darum anhalten, daß man ſie wieder herausgebe, riaddomandare; ridomandare; richiedere. er hat ſeinen Vormund um verſchiedene Sachen in Anſpruch genommen, egli ha ridomandato parecchie coſe al

ſuo

ſuo tutore. *it. fig.* Anſpruch auf etwas machen, darnach ſtreben, darnach trachten, pretendere, aſpirare a qualche coſa; bramare; deſiderare; agognare.

Anſprüchig, *adj.* worüber vor Gerichte geſtritten wird, oder geſtritten werden kann, controverſo; contenzioſo; leticoſo; diſputato. etwas anſprüchig machen, diſputare; litigare; contraſtare; gareggiare; piatire; quiſtionare; contendere.

Anſprung, *ſ. f.* eine Krankheit kleiner Kinder, Ausſchlag auf dem Kopfe und im Geſichte, lattime; acori.

Anſpülen, *v. n.* als ein Fluß, der an den Mauern einer Stadt, eines Gartens, ꝛc. vorbey fließet, bagnare; dilagare; ſcorrere appreſſo o lungo le mura d'una Città, d'un giardino; colare d'appreſſo; batter contra le mura d'una Città, d'un giardino, &c. der Fluß ſpület an den Mauern an, il fiume bagna le mura. *part.* angeſpült.

Anſtalt, *ſ. f.* apparecchio; apparato; Anſtalt machen, das Nöthige beſorgen, mettere, o pörre ordine; preparare; acconciare; mettere in punto. aus Mangel der nöthigen Anſtalten, per mancanza delle neceſſarie attenzioni, cure, diligenze.

Anſtämmen, *v. a.* appoggiare. *rec.* ſich anſtämmen, appoggiarſi. ſich mit dem Ellbogen anſtämmen, appoggiarſi col gomito. *part.* angeſtämmt. ſ. Anſtemmen.

Anſtand, *ſ. m.* Aufſchub, ritardamento; dilazione; indugio. *it. adv.* ohne Anſtand, unverzüglich, ſenza indugio; ſubito; preſto. er iſt ohne Anſtand fortgereißt, egli è partito incontanente, ſenza indugio. mit etwas Anſtand nehmen, es aufſchieben, ritardare; differire; indugiare; prolungare; menar in lungo; procraſtinare. *it.* der Anſtand, die anſtändige Art, womit man ſeine Thaten begleitet, die Artigkeit, grazia; garbo; gentilezza; leggiadría; galantería; garbatezza; lindezza. mit Anſtand, *adv.* con buona grazia. *it.* (ſ. di caccia) der Anſtand, der Ort, wo man dem Wildpret aufpaßt, poſta. *Figur.* auf dem Anſtand ſtehen, die Gelegenheit abpaſſen, etwas zu thun, eſſere o ſtare in agguato. *it.* Anſtändigkeit, ſ.

Anſtändig, *adj.* was den Regeln der Ehrbarkeit gemäß iſt, was gut anſtehet zu thun, zu ſagen, ꝛc. decente; convenevole; dicevole; confacevole; condecente; conveniente; congruo; degno; buono; che ha buon' aria, buona grazia. übel anſtändig, unanſtändig, indecente; ſconvenevole; inconveniente; disdicevole; inconvenevole; ſconcio; diſoneſto; indegno. *it.* anſtändig, gefällig, was nach eines Belieben iſt, aggradevole; gradevole; accetto; gradito; accettabile; piacevole; caro; grato. anſtändig ſeyn, gefallen, nach eines Belieben ſeyn, piacere; andar a verſo, a genio; eſſere a grado; aggradare; ſodisfare; appagare. wenn es Ihnen ſo anſtändig iſt, ſe così v'aggrada. dieſer Bediente iſt mir nicht anſtändig, queſto ſervidore, non fa per me; non m'è a grado. *it.* einem anſtändig ſeyn, von Sachen, die einem bequem, nützlich, vortheilhaft wären, wenn man ſie hätte, eſſer commodo, utile, vantaggioſo; che converrebbe; che ſarebbe di convenienza.

Anſtändig, *adv.* anſtändigerweiſe, convenevolmente; decentemente; acconciamente; debitamente; di buona grazia.

Anſtändigkeit, *ſ. f.* convenienza; convenevolezza; decoro; decenza; buona grazia; bella maniera; civiltà.

Anſtatt, *præp. (coll' genit.)* in luogo di... in vece di... in cambio. *it. conj.* anſtatt daß, da doch, mentre che... quando che... in vece che...

Anſtechen, *v. a. irr.* mit Nadelſtichen verwahren, appuntare; congiugnere, o attaccare con punti di cucito; mit weiten Stichen eine falſche Nath machen, imbaſtire; abbozzare con punti groſſi. *it.* ein Faß Wein ꝛc. anſtechen, anzapfen, mettere a mano una botte; ſpillare una botte. *it.* ein Pferd mit den Spornen, ſpronare; pungere. *it. (fig.)* mit Worten anſtechen, anzügliche Worte geben, pungere; pugnere; offendere, o mordere con detti. ſich einander anſtechen, bezzicarſi. *it.* einen anſtechen, anmerken, anzeichnen, daß er nicht das Seinige gethan, um ihm den Lohn abzuziehen, oder zu ſtrafen, appuntar uno; far nota di chi non è ito a far l'uffizio ſuo, per ritenergli il premio, o fargli pagarla una volta. *p.* angeſtochen. *(fam. & vulg.)* da kömmt er endlich einmal angeſtochen, ecco alla fine ch' egli viene una volta. *it. prov.* er kömmt immer mit ſeinen alten Mährchen, mit der nämlichen Antwort, mit der nämlichen Rede angeſtochen, la favola ſarà dell' uccellino; la canzon dell uccellino. kommt mir nur mit ſolchen Reden angeſtochen, favellate pure, ſe vi dà l'animo, ſe avete il coraggio. *it.* von Würmern angeſtochen, als Holz, Papier, ꝛc. tarlato; intarlato. von Würmern, Motten angeſtochen werden, intignare; eſſer roſo dalle tignuole.

Anſtecken, *v. a.* mit Nadeln, attaccare con iſpilli, iſpilletti, con iſpille. *it.* mit Feuer, anzünden, accendere; affiammare; infiammare; allumare; mettere, appiccar

piccar fuoco; alluminare; infocare; abbrucciare. ein Schiff anſtecken, das Pulver anſtecken, um das Schiff in die Luft zu ſprengen, far andare in aria una nave; dar fuoco alle polveri d' una nave. *it.* alles anſtecken, ſengen und brennen wie die Feinde in einem Lande, mettere a fuoco e fiamma. *it.* Fleiſch am Bratſpieß anſtecken, infilzare, porre nello ſchidione, nello ſpiede. *it.* ein Rad am Wagen, impernare una ruota. *it.* ein Faß mit Wein oder andern Getränke, anſtecken, anzapfen, mettere a mano una botte; ſpillare. *it.* mit der Peſt, mit einer Seuche, appeſtare; impeſtare; infettare; appiccar la peſte. *fig.* mit einem ſehr böſen Geſtanke, appeſtare; ammorbare; impuzzolire; putire di peſſimo odore. *it.* mit etwas ſtinkenden, anfälligen, oder giftigen anſtecken, inficiren, infettare; ammorbare; guaſtare; corrompere; appeſtare; impeſtare; impuzzolire. einen anſtecken, ihm ſeine Krankheit anhängen, attaccar il male a uno. bösartige Krankheiten, welche anſtecken, mali contagioſi, che s'appiccano, s'attaccano, che s'avventano da uno all' altro. *it. fig.* von Laſtern, Ketzereyen, ꝛc. die Sitten und Gemüther verderben, infettare; corrompere; guaſtare. *part.* angeſteckt. was mit der Peſt, mit böſer Seuche angeſteckt iſt, appeſtato; impeſtato; infettato; mit böſem Geſtanke, mit Krankheiten, giftigem Uebel, appeſtato; ammorbato, impeſtato; impuzzolito; appuzzato; infetto; infettato; puzzolente; guaſto; corrotto; contagioſo; fetente.

Anſteckend, *adj.* von Seuchen, anfällig, contagioſo; appiccaticcio. die anſteckende Seuche, die Peſt, Peſtilenz, peſte; moría; contagio; peſtilenza; *it. Fig.* anſteckend von Laſtern, Irrthümern, Ketzerey, böſen Beyſpielen, contagioſo; peſtilenziale. *it. Fig.* ein anſteckendes Uebel; was die guten Sitten, das Gemüth, die reine Lehre verderbt, contagione; peſte.

Anſteckung, *ſ. f.* das Anſtecken mit Feuer, infiammazione; infiammagione; infiammamento; accendimento. *it.* das Anſtecken, anzapfen eines Faſſes, ſpillatura; lo ſpillare; il mettere a mano una botte. *it.* von der Seuche, von einer bösartigen Krankheit, infezione; corruzione; contagione; toccamento; commerzio; communicazione *fig.* Verderbung der guten Sitten, der Gemüther, contagione; peſte.

Anſtehen, *v. n. irr.* ſich bedenken, nicht entſchloſſen ſeyn, eſitare; ſtar dubbioſo; dubitare; ſtare in forſe; eſſer in ſoſpeſo; eſſer irreſoluto; non ſaper a qual partito riſolvérſi. *it.* verzögern, tardare; indugiare; differire. *it.* anſtehen laſſen, differire; prolungare; menar in lungo; indugiare; rimettere; ritardare; rimandare; procraſtinare; ſoſpendere; rimettere ad altro tempo; differir ad un altro tempo. *it.* von Perſonen und Sachen, gefallen, nach eines Geſchmacke, Wunſche ſeyn, piacere; aggradire; attagliare; attalentare; garbeggiare; ſaper buono; gradire; appagare; ſodisfare; andare a grado; a ſangue, a guſto, all' animo, a cuore; a ſtomaco, a genio e a talento. der Bediente ſteht mir nicht an, quel ſervidore non fa per me, non m' è a grado. *prov.* wem es nicht anſteht, der gehe ſeiner Wege, come diſſe lo ſpinoſo alla ſerpe; chi non ci può ſtar, ſe ne vada. *it.* anſtehen, ſich für die Perſon, zum Stande, zum Orte, zur Zeit, ꝛc. ſchicken, eſſer convenevole; ſtar bene; affarſi; es ſteht euch ſchlecht an, euch mit ſolchen Lumpengeſindel gemein zu machen, avete poco buona grazia di addimeſticarvi con quella gentaccia. es ſteht euch wohl an, das zu thun, vi ſta molto bene di far quella coſa. *it.* von Kleidern, wohl anſtehen, putzen, ſchön laſſen, andar bene; affarſi bene, &c. eine Peruke, Hut, ſo einem gut anſtehet, gut läßt, parrucca, cappello, che va bene, che ſi affà bene al capo; ſchlecht, non iſtar bene; aver cattiva grazia; non campeggiar bene. *it.* alles dreuſt und ohne Befugniß nehmen, was einem unter die Hände kömmt, prendere; impadronirſi facilmente d'ogni coſa che capiti alle mani; involar con franchezza ogni coſa che ſi trova. es ſteht ihm alles an, was ihm unter die Hände kömmt, egli s' impadroniſce facilmente d' ogni coſa che gli capiti alle mani. *it.* nichts anſtehen, nichts gut genug ſeyn, non eſſer contento; non ſervirſi volentieri di qualche coſa; non valerſene con piacere; eſſer ritroſo a ricevere; far difficoltà. er iſt delicat, es ſteht ihm nichts an, egli è difficultoſo, incontentabile; der junge Menſch ſteht ihr nicht zum Manne an, ſie will ihn nicht heyrathen, ella è ritroſa a ricever quel giovane in matrimonio. *part.* angeſtanden.

Anſtellen, *v. a.* eine Sache an eine Mauer, porre, collocare, mettere, ſituare una coſa contro una muraglia; appoggiare; appreſſare. *it.* etwas in Ordnung bringen, ordinare; diſporre; collocare; porre, o mettere in ordine. die Sachen einrichten, anſtellen, ſie in Gang bringen, incaminar gli affari, avviargli. *it.* bey Handarbeiten, als bey einem Baue anſtellen, die Aufſicht darüber haben, condurre; dirigere; aver ſovrintendenza. *it.* ſeine Wirthſchaft beſſer anſtellen,

ſich in beſſere Verfaſſung ſetzen, 'acconciarſi; riſtabilir le ſue faccende, i proprj affari; metter in buon ordine gli affari domeſtici. *it.* eine Luſtbarkeit, ein Feſt, einen Spaziergang, ꝛc. anſtellen, den Tag darzu ausmachen, ſtabilire, determinare, fare, conchiudere, annodare un divertimento, una feſta, un paſſeggio, &c. wir haben eine Luſt angeſtellet, wollet ihr dabey ſeyn? noi andiamo a far un divertimento; volete voi eſſer de' noſtri, volete eſſer del numero? einen Schmauß, eine Mittagsmahlzeit, anſtellen, dare una feſta, un feſtino; dar a deſinare, &c. einem zu Gefallen ein Feſt anſtellen, ihn herrlich empfangen, far feſta ad alcuno; ricever uno con feſta, fargli grata accoglienza. *prov.* & *fig.* ſeinetwegen ſtellt man kein Feſt an, d. i. man macht ſich nicht viel aus ihm, egli è un ſanto che non ha feſta; egli è il minor Santo del Paradiſo. *it* böſe Händel, einen Complot heimlich anſtellen, Urſache davon ſeyn, tramare; macchinare; far trattati, o pratiche ſegrete, maneggi occulti. eine Sache mit einem anſtellen, conſultar inſieme; ordire. *it.* einen heimlich anſtellen, etwas zu thun das wider die Pflicht iſt, ſubornare, ſubillare; indurre a mal fare; Leute anſtellen etwas böſes zu vollziehen, oder um aufzupaſſen, corrompere; ſubornare; appoſtare; metter in agguato. heimlich anſtellen was einer ſagen ſoll, imboccare; imbeccare; mettere in bocca le parole; ammaeſtrare, inſtruir di naſcoſo di ciò che ſi dee dire. (*it.* beſtechen, als Zeugen, ſ. anſtiften). *it.* eine Sache wohl oder übel anſtellen, wohl oder ſchlecht führen, dar buono, o cattivo avviamento a un affare; diriggerlo, condurlo bene o male. ſeine Sache geſchickt anzuſtellen wiſſen, pigliar il panno pel verſo; pigliare il verſo; pigliar il mondo, o alcuna coſa pel ſuo verſo. *it.* nicht mehr wiſſen, was man anſtellen, wo man hinaus ſoll, eſſere agli eſtremi; non ſaper più a qual partito appigliarſi; er weiß nicht was er anfangen ſoll, egli non ſa a qual Santo raccommandarſi; egli non ſa dove dar di capo. *it.* nicht wiſſen wie mans anſtellen ſoll, weder ein noch aus wiſſen, non trovar nè capo, nè coda; non trovar nè modo, nè via, nè verſo di far checchessia. *it.* er weiß ſeine Sachen wohl, klug anzuſtellen, egli ſa come ſi mangia il pane; egli ſa il fatto ſuo; egli ſa quanto vale il pane. *part.* angeſtellt.

Anſtellen, (ſich) *v. r.* den Schein annehmen, far moſtra di... far viſta di... far le viſte; far ſembiante, fingere, ſimulare di... er ſtellt ſich an, als wüßte ers nicht, egli fa ſembiante di non ſaperlo. ſich recht dumm anſtellen, far il neſcio; far il nanni; far il calandrino; far il graſſo legnajuolo. ſich vornehm, betrübt, fromm, ꝛc. anſtellen, far il grande, far il Signore, far moſtra d'eſſere afflitto, addolorato, far il divoto, &c. der ſich recht fromm und heilig anſtellet, bacchettone; graffiaſanti; collo torto; torticollo; *foem.* ſpigoliſtra; graffiaſanti; *it.* ſich ungezogen, ſich ſo bös wie der Teufel anſtellen, (es wirklich ſo machen), far l'impertinente; far il diavolo in un cannetto; far il diavolo e pegigo. *it.* (*T. di caccia*) ſich anſtellen, auf das Wild lauren um es zu ſchießen, metterſi in poſta; ſtare o eſſere in poſta.

Anſteller, *ſ. m.* Urheber, autore; facitore; cagione. *it.* der beſonders etwas beſorget, ordinatore; diſponitore; promotore; motore. der Anſteller in etwas ſeyn, mettere in moto, in azione; dar aviamento agli affari. der Hauptanführer ſeyn, (ſcherzweiſe) dar le moſſe a' tremuoti. *it.* der zu böſen Thaten antreibt, anhetzet, iſtigatore; incitatore; ſpignitore; perſuaſore; ſprone; motore; promotore; autore; confortatore &c. *is.* der zu etwas beredet, das wider ſeine Pflicht iſt, ſubornatore; ſeddutore.

Anſtellung, *ſ. f.* Verführung zu etwas, das wider die Pflicht iſt. als falſcher Zeugen, ſubornazione; ſubornamento; ſobillamento; ſodducimento.

Anſtemmen, *v. a.* appoggiare. die Füße, zur Bequemlichkeit, an eine Leiſte, ꝛc. anſtemmen, tenere i piedi a pollajo; tenerli in ſedendo ſopra regolo, o ſimili, per maggior commodo. *rec* ſich anſtemmen, appoggiarſi. *p.* angeſtemmt.

Anſtiefeln, *v. a.* ſtivalare. *rec.* ſich anſtiefeln, ſtivalarſi; metterſi gli ſtivali. *part.* angeſtiefelt.

Anſtiften, *v. a.* Urſache, Schuld an etwas ſeyn, cagionare; cauſare; eſſer cagione; fare; ihr habet was ſchönes angeſtiftet, *(iron.)* voi avete fatto una bella coſa, una gran bella coſa. *it.* Verwirrungen, böſe Händel, Zank und Streit, ꝛc. andern zum Schaden anſtiften, ſuſcitare; far ſorgere; far naſcere brighe, liti, &c. o! du Hochmuth, du ſtifteſt alles mögliche Unglück in der Welt an, o ſuperbia capo, e ſeminatrice di quanti mali al mondo ſi fanno. *it.* einen anſtiften, antreiben, etwas böſes auszuführen, incitare; ſtimolare; iſtigare; ſpignere; ſpingere; incitare; ſollecitate; indurre; perſuadere; muovere a fare. *it.* Zeugen anſtiften, ſie mit Geld beſtechen, ſubornare; ſedurre; corrompere per via di danaro; indurre. *part.* angeſtiftet.

Anſtifter, *ſ. m.* iſtigatore; incitatore; ſollecitatore; eccitatore; ſpignitore; perſuaſore; motore; promotore; conforta-

fortatore; autore; incenditore; accenditore. ein Anſtifter von Zänkereyen, Uneinigkeiten, ſeminator di zizania, di diſcordie; commettimale.

Anſtifterinn, *ſ. f.* iſtigatrice; commettitrice; colei che commette mali.

Anſtiftung, *ſ. f.* Antreibung zu einer böſen That, impulſo; incitamento; iſtigamento; perſuaſione; ſtimolo. *it.* die Anſtiftung heimlicher böſer Händel, um einen zu hintergehen, macchinazione; macchinamento; aſtuzia; furbería.

Anſtimmen, *v. a.* den Geſang anfangen, intonare; intuonare; dar il principio al canto. *it.* ſingen, cantare. das Te Deum laudamus anſtimmen, cantare il Te Deum, o Teddeo.

Anſtimmung, *ſ. f.* eines Geſanges, intonazione; intonatura. *it.* Angebung des Tones, intonazione.

Anſtinken, *v. n. irr.* als einen Kranken die Speiſen, svogliare; nauſeare; far perdere l'appetito, il guſto; far venire a noja. das Fleiſch, der Wein, ꝛc. ſtinkt ihn an, la carne, il vino gli fa nauſea, egli n' è diſguſtato, gli fa noja. (*e figuratamente*) das Spiel, das Tanzen, die Schauſpiele ſtinken ihn an, il giuoco, il ballo, il teatro gli ſon venuti a noja; egli n' è grandemente diſguſtato. *part.* angeſtunken.

Anſtolpern, *v. n.* an einen Stein, inciampare in una pietra. (*Fig. & fam.*) derb anſtolpern, ein grobes Verſehen machen, inciampare; fallire; commettere un erroreſmaſſiccio, madornale. *part.* angeſtolpert.

Anſtoß, *ſ. m.* Stoß eines Körpers wider einen andern Körper, urto; ſcoſſa; ſcontramento; colpo; percoſſa. ein Anſtoß mit den Füßen, das Stolpern, inciampo. *it. fig.* ein Anſtoß, Widerwärtigkeit; Vorfall, der die Glücksumſtände einer Perſon verſchlimmert, crollo; tracollo; ſcoſſa. *it.* ein Anſtoß an der Geſundheit, crollo che riceve la ſalute di alcuno. *it.* ein Aergerniß, ſcandalo; ſcandolo. *it.* ein Anſtoß, eine Schande, die man ſich durch eine ſchlimme That zuziehet, ſcandalo; pubblicità vergognoſa. *it.* ein Stein des Anſtoßes, Gelegenheit zu fehlen, in Irrthum zu gerathen, inciampo; intoppo; oſtacolo. *it.* ein Anſtoß, Fehler, Verſehen, als wider die Höflichkeit, fallo; offeſa; peccato; errore; mancamento.

Anſtoßen, *v. a.* einen Stoß geben, urtare; battere o dar contro. einen mit dem Ellbogen, mit dem Knie, toccar col gomito, col ginocchio. den Kopf wider die Wand anſtoßen, battere il capo nel muro. an einander anſtoßen, ſich anſtoßen, urtarſi. *it. neutr.* urtare; battere; percuotere; dar di cozzo; intoppare; abbatterſi. an einen Stein, eine Mauer ꝛc. anſtoßen, urtare, dare contro un ſaſſo, una muraglia, &c. mit dem Kopfe an eine Mauer, dar di capo, o del capo in un muro, contra una muraglia. *it.* mit der Zunge anſtoßen, eine ſchwere Zunge haben, und beſonders das R nicht recht ausſprechen können, biaſciar le parole; fraſtagliare; frammetter lingua. *it.* in etwas anſtoßen, fehlen, einen Fehler machen, mancare; fallire; errare; peccare; defettare; far mancamento. im Reden anſtoßen, ſtocken, nicht gleich wiſſen was man ſagen ſoll, eſitare; prender vento; arrenare; dubitare. *it.* anſtoſſen, an den Gränzen eines Landes liegen, confinare; conterminare; eſſer contiguo, ein Haus, ein Landgut, Acker an dem andern, eſſere giunto, contiguo, attenente, confinante, attiguo. *it.* von allerley Körpern, an einander anſtoßen, ſich berühren, toccarſi; eſſer vicino, o contiguo. *it.* an etwas anſtoßen, mit einem Ende berühren, ſich an etwas endigen, da ausgehen, terminarſi; finire; confinare; riuſcire ad un luogo; metter capo. was an etwas anſtößt, anliegt, ſich da endiget, terminato; finito; confinante; che mette capo; che rieſce; che tocca; che è vicino. *it.* ein Stück Tuch an das andere anſtoßen, an den Kanten zuſammen nähen, daß die Nath nicht zu ſehen iſt, cucire, unire due pezzi di panno lembo a lembo. einer oder eine, die dergleichen Arbeit macht, colui o colei che fa meſtiere di cucire, o riunir i pezzi di panno lembo a lembo. *it.* ein Stück an ein anders anſtoßen, ſie vereinigen, aggiugnere; congiugnere; appiccar inſieme due pezzi; attaccare; unire. *part.* angeſtoßen.

Anſtoßen, *ſ. n.* die Anſtoßung eines Körpers an einen andern, urto; ſcoſſa; ſcontramento; percoſſa; colpo. *it.* das Anſtoßen zweyer Sachen, die ſich berühren, contiguità; proſſimità; vicinanza. *it.* das Anſtoßen mit der Zunge, il fraſtagliare; il frammetter lingua. *it.* das Anſtoßen zweyer Stücken Tuch, ſo daß die Nath nicht zu ſehen iſt, cucitura di due pezzi di panno. *it.* das Anſtoßen, Anmachen der Hefte, Griffe, Stiele an die Inſtrumente, il porre, il mettere manichi agli ſtromenti.

Anſtoßend, *adj.* anliegend. contiguo; attiguo; vicino.

Anſtößig, *adj.* was Aergerniß giebt, ſcandaloſo; ſcandoloſo; *it.* beleidigend, ingiurioſo; oltraggioſo; mordace; che offende. Worte, die keuſchen Ohren anſtößig ſind, parole che offendono le caſte orec-

orecchie. *it. Figur.* der geſunden Vernunft anſtößig, zuwider ſeyn, offendere la ragione, eſſer contrario alla ragione, al ſano giudizio.

Anſtrahlen, ſ. Beſtrahlen.

Anſtrecken, *v. a.* alle ſeine Kräfte; ſie nicht ſchonen, sforzarſi; fare sforzo. *it.* ſich äußerſt um etwas bemühen, sforzarſi; procurare; tentare; dar opera; far ogni sforzo; far il poſſibile per . . . *part.* angeſtreckt.

Anſtreichen, *v. a. irr.* mit Farben, als Holz, Eiſen, ꝛc. ſcarabocchiar con colori; tingere; colorare; tigner con colore. die Backen roth anſtreichen, roth machen, tignere, colorire, infiammare, far ſoſſeggiare le guance. mit einem Pinſel grob anſtreichen, ſchiccherare; ſcarabocchiare. *Fig.* einen garſtig anſtreichen, ſeine Fehler bekannt machen, fare un frego a uno; smaccare altrui; dipingere uno con cattivo ritratto, svergognarlo collo ſcoprire i ſuoi difetti. *it. rec.* er hat ſich ſchön angeſtrichen, er hat ſich Schande gemacht, egli s' è fatto una bella riputazione. *it. Fig.* etwas ſchlimmes ſchön anſtreichen, bemänteln, colorire i diſegni, o i viſi; ricoprire; ſimulare. *it. rec.* ſich anſtreichen, ſich Farbe machen, ſich das Geſicht bemalen, imbellettarſi; azzimarſi; liſciarſi; imblaccarſi. *it.* einem etwas anſtreichen, ihn dafür ſtrafen, punire; caſtigare. ich will dir deinen Muthwillen ſchon anſtreichen, tu ſarai punito della tua petulanza; tu me la pagherai; te ne coſterà. *it.* an etwas anſtreichen im Vorbeygehen, radere; raſentare, paſſar raſente, o vicino; accoſtarſi, in paſſando, tanto alla coſa che ella ſi tocchi. *part.* angeſtrichen.

Anſtreifen, *v. a.* radere; raſentare; paſſar raſente o vicino. *part.* angeſtreift.

Anſtrengen, *v. a.* alle ſeine Kräfte, sforzarſi; fare sforzo. den Kopf anſtrengen, mit großer Anſtrengung machen, lambiccarſi il cervello; pigliar checchesſia per iſceſa di teſta; mettervi ogni ſtudio, ogni applicazione; ingegnarſi; affaticarſi coll' ingegno; induſtriarſi. ein Pferd heftig anſtrengen, sforzare un cavallo, affaticarlo a più non poſſo. einen mit zu vieler Arbeit anſtrengen, ihn überladen, affaticar di ſoverchio. *it. rec.* ſich anſtrengen, fare ogni sforzo; sforzarſi; ingegnarſi; affaticarſi; adoprarſi; mettere ſtudio; far diligenza; far forza. ſich über die Natur anſtrengen, voler forzar la natura; voler fare più che non ſi può. *part.* angeſtrengt.

Anſtrengung, ſ. f. sforzo.

Anſtrich, ſ. m. colore. *it. Fig.* der Anſtrich, der gute Schein den man einer Sache giebt; der Vorwand, die Ausflucht, pretesto; colore; apparenza; ſcuſa; titolo; ragion apparente. die Lüge führt zuweilen den Anſtrich der Wahrheit, la bugia tal volta prende l'apparenza di verità, prende le livree, le ſembianze della verità. einer Sache einen Anſtrich geben, um die Fehler zu verſtecken, inorpellare; imbiaccare. einer böſen Sache einen ſchönen Anſtrich geben, colorire i diſegni, o i viſi; ricoprire; ſimulare.

Anſtricken, *v. a.* aggiugnere a un lavoro di maglie. *part.* angeſtrickt.

Anſtücken, *v. a.* rappezzare; rattoppare; racconciare; rabberciare; rannodare; reſarcire. *part.* angeſtückt.

Anſtückung, ſ. f. rappezzamento; racconciamento.

Anſtürmen, *v. a.* mit der Lärm- oder Feuerglocke, ſonare a ſtormo la campana del popolo. *it.* an eine Thüre, buſſar violentemente. *part.* angeſtürmt.

Anſtützen, *v. a.* Stützen unterſetzen, puntellare; ſorreggere; ſoſtenere con puntelli; appoggiare; accoſtar per diritto appoggiando. *it. rec.* ſich anſtützen, ſich anlehnen, appoggiarſi. *part.* angeſtützt.

Anſtützung, ſ. f. il puntellare.

Anſuchen, *v. a.* um etwas, chiedere in grazia; richiedere; inchiedere; domandare; addimandare; pregare di qualche coſa. vor Gerichte um etwas anſuchen, dimandare, far iſtanza in giudizio. um eine Pfründe anſuchen, chiedere, domandare un Benefizio. um ein Mädchen anſuchen, cercare, o chiedere in matrimonio. *part* angeſucht.

Anſuchung, ſ. f. das Anſuchen um etwas, domanda; richieſta; petizione; richiedimento. die Anſuchung um ein Frauenzimmer zur Ehe, ricerca; richieſta. eine ſchriftliche Anſuchung um etwas, ſupplica; memoriale. ein inſtändiges Anſuchen um etwas, requiſizione; ricercamento; inſtanza; richieſta. ein gerichtliches Anſuchen, inſtanza, dimanda giudiziaria. ein Anſuchen um die Aufhebung einer Acte, eines Urtheils, inſtanza, domanda per far reſcindere, caſſare, o annullare un atto, una ſentenza. auf eines Anſuchen, a inſtanza, a requiſizione, a preghiere d'uno. Anſuchung thun, ſ. Anſuchen.

Anſucher, ſ. m. der immer um etwas zu bitten hat, dimandatore; importuno; accattone; addimandatore. *foem.* addimandatrice; dimandatrice; importuna.

Antaſten, *v. a.* toccare; taſtare; palpare; *it. fig.* einen antaſten beleidigen, offendere; oltraggiare; far ingiuria; far danno; nuocere; pregiudicare; arrecar pregiudizio; inſultare; fare inſulti, ſoperchierie.

chierse. *it.* einen antasten, ihn zuerst beleidigen, insultare; provocare; irritar con ingiurie. einen an seiner Ehre, infamare; calunniare; macchiar l'altrui fama, o riputazione. *it.* einen antasten, ihn schlagen, alzar le mani, mettere le mani addosso; percuotere. *part.* angetastet.

Antastung, *s. f.* tatto; contatto; toccamento. *it.* vorsetzliche Beleidigung, Beschimpfung, insulto; oltraggio; offesa; ingiuria; beffeggiamento; soperchieria.

Antheil, *s. m.* ein Theil von der getheilten Sache, parte; porzione. einen Antheil von etwas haben, ein Theil des Gewinnstes, aver la sua parte di alcuna cosa. einem zu seinem Antheile geben, dare per sua parte, per sua porzione. *it.* von Naturgaben, oder Glücksgütern, zum Antheile geben, compartire; favorire; far dono. das was allen Menschen zum Antheile gegeben ist, ciò che è toccato in sorte a tutti gli uomini. *it.* von ungetheilten Sachen, die aber vielen mitgetheilt werden können, parte. Ihr habet großen Antheil an seiner Freundschaft, voi avete molta parte nella sua amicizia. alle Auserwählte werden Antheil an der ewigen Seligkeit haben, tutti gli Eletti entreranno a parte della Beatitudine eterna. *it.* der Antheil welchen man an etwas nimmt, interesse; parte. an eines Freude, Betrübniß, Widerwärtigkeit, &c. Antheil nehmen, entrar a parte dell' altrui gioja, afflizioni, disgrazie, &c. esserne tocco, commosso; sentirne il piacere o il disgusto; ich nehme Antheil an Eurem Schmerze, io prendo parte, io entro a parte del vostro dolore; io provo dispiacere con voi del vostro affanno; io partecipo nel vostro dolore. (gemeiniglich als Höflichkeitsbezeugung oder Compliment) Antheil nehmen, partecipare; participare; interessarsi; essere a parte; prender parte di... *it.* Antheil haben, partecipare, aver parte; esser a parte; esser partecipe. Antheil an einer Sache haben, indem man sie führet, oder Nutzen davon ziehet, entrare, aver parte, interesse in un affare. einer der seinen Antheil wobey hat, ein Interessent, interessato; partecipe. der Antheil an etwas hat, der darum weis, sich damit abgiebt, &c. partecipe; partecipante; consapevole; che è a parte; compartecipe; socio; consorte; compagno. der an einer Handlungsgesellschaft Antheil hat, associato che dee ricever la sua parte; an einem Kauffartheyschiffe, socio, o interessato in un bastimento mercantile. *it.* der Antheil so bey Bezahlung oder Empfangung einer Summe auf jeden kömmt, quota; porzione di pagamento; der Antheil, den jeder bey einer Zeche bezahlt, scotto; der Antheil so einem jeglichen an einem Ganzen gehöret, parte, porzione, fatto proprio di ciascuno. *(fam.)* einem seinen Antheil geben, sich mit Worten od. Thaten an einem rächen, dar ad alcuno il fatto suo, il suo conto.

Anthun, *v. a. irr.* einem Ehre, fare, rendere, portare onore a qualcheduno. die Ehre so man den Todten, einem Leichname anthut, onori, che si rendono a' morti, ad un cadavere. thun Sie mir die Ehre an, fatemi l'onore. Schande anthun, zu Schanden machen, svergognare; isvergognare; disonestare; disonorare; infamare. Herzeleid anthun, kränken, mortificare; accorare; addolorare; dar afflizione, disgusto; attristare. *(fam.)* alles gebrannte Herzleid anthun, fare il peggio che si può; fare il più che si può per nuocere, per far male; far alla peggio, alle peggiori; portare altrui disgusti mortali, estremi, gravi, dolorosi; disgustare sommamente, fieramente. sich ein Leid anthun, sich selbst ums Leben bringen, uccidersi se stesso. einen den Tod anthun, (aus obrigkeitlicher Gewalt) giustiziare. *it.* das Kamisol, Hemde anthun, anziehen, vestire; prendere; porsi indosso il giubbone, la camiccia. die Ehrenkleider anthun, rivestire; vestire di panni orrevoli, d' abiti di cerimonia. *part.* angethan.

Antagonist, *s. m.* Gegner, Widersacher, antagonista; rivale; competitore; contradittore; avversario; emulo.

Anomalie, *s. f. (T. di Gram.)* anomalía; irregolarità.

Anonymus, *s. m.* der Unbekannte, welcher, &c. l'anonimo, che, &c. *it.* von Schriften, deren Verfasser sich nicht genennet hat, anonimo; senza nome dell' autore.

Anthropologie, *s. f.* eine rednerische Figur, womit die heilige Schrift Gott menschliche Thaten, Affecten zuschreibet, antropologia. *it.* eine Abhandlung über den Menschen, antropologia; Trattato o Discorso su l'uomo.

Anthropomorphit, *s. m.* der Gott eine menschliche Gestalt zuschreibt, antropomorfita.

Anti, *præp.* anti, (wird vielen französischen und lateinischen Wörtern vorgesetzt, um den Vorgang der Zeit und des Ortes anzuzeigen; oder auch Entgegensetzung, Widerstand, als antiscorbutisch, &c. antiscorbutico, &c.)

Antichambre, *s. f.* (franz.) anticamera.

Antichrist, *s. m.* anticristo.

Antichristisch, *adj.* d' anticristo.

Antidotum, *ſ. n.* der Gegengift, antidoto; contravveleno.

Antilogie, *ſ. f.* Widerſpruch in einer Rede, Gegenſinn, antilogía.

Antimonium, *ſ. n.* Spießglas, antimonio.

Antimonarchiſch, *adj.* antimonarchico.

Antinomie, *ſ. f.* wahrer oder anſcheinlicher Widerſpruch zweyer Geſetze, antinomía.

Antipabſt, *ſ. m.* Antipapa.

Antipathie, *ſ. f.* natürlicher Widerſtand, angebohrne Feindſchaft, antipatía; avverſione. *it.* Abneigung gegen gewiſſe Sachen, Mangel der Luſt, als zur Muſik, zum Leſen, avverſione; contraggenio; antipatía; ripugnanza. eine Antipathie haben, antipatizzare; avere antipatía.

Antipathiſch, *adj.* von Natur zuwider, widerwärtig, antipatico; contrario; oppoſto; ripugnante.

Antiphraſis, *ſ. f.* der Gegenſinn; wenn man ein Wort das Gegentheil bedeuten läſſet, antifrali; dizione contraria. wenn wir von einem Schelme reden, ſagen wir per Antiphraſin, der ehrliche Mann, parlandoſi d'un briccone diciam per antifraſi, quel galantuomo.

Antipoden, *ſ. m. plur.* die Gegenfüßler, antipodi.

Antiquarius, *ſ. m.* der alte Monumente, Statüen, Medaillen, ꝛc. verſteht, antiquario.

Antiquaſchrift, *ſ. f.* die große, Teſto d'Aldo; die kleine, garamone.

Antiquität, *ſ. f.* Ueberbleibſel aus den alten Zeiten, anticaglia. *it.* Antiquitäten, alte Sachen, altes Gerille, anticagliaccie; coſe antiche.

Antivenériſch, *adj.* (*T. di Med.*) Mittel die wider die veneriſche Seuche gebraucht werden, antivenerei.

Antlitz, *ſ. n.* faccia; viſo; volto.

Antoniuskreutz, *ſ. n.* (im Wappen) croce a foggia di T.

Antrag, *ſ. m.* propoſizione; propoſta; offerta; profferta. einen Antrag thun, offerire; eſibire; profferire. einen Antrag wegen der Heirath thun, cercare, o chiedere in matrimonio.

Antragen, *v. a. irr.* offerire; eſibire; profferire. den Antrag annehmen, accettare il partito; aggradire; gradire; ricevere; approvare; acconſentire. *part.* angetragen.

Antrauen, *v. a.* wie der Geiſtliche die Verlobten, ſpoſare; maritare; congiugnere in matrimonio. ſich antrauen laſſen, ſpoſare; prender per moglie. *part.* angetrauet.

Antrauung, *ſ. f.* ſ. Trauung.

Antreffen, *v. a.* einen, oder etwas, ſo man ſucht oder nicht, trovare; ritrovare; rinvenire; abbatterſi; incontrarſi; avvenirſi in checcheſſia. einen nicht antreffen, non rrovare una perſona. eine Perſon oder Sache von ohngefähr, zufälliger Weiſe antreffen, imbatterſi in una perſona, o in una coſa. *it.* (*T. di caccia*) von Hunden, die rechte Fährt antreffen, auf die Spur kommen, und anſchlagen, trovar la traccia, il ſito e ſquittire; eſſere ſul le fatte. *rec.* ſich antreffen, incontrarſi; ſich antreffen auf einander ſtoßen, als zwo Armeen, abbatterſi; imbatterſi; rintoppare; raffontarſi. *it. neutr.* antreffen, an einen Stein, ꝛc. anſtoßen, urtare, dare contro un ſaſſo, &c. *part.* angetroffen.

Antreffung, *ſ. f.* das ungefähre Antreffen einer Perſon oder Sache, incontro; lo imbatterſi in una perſona, o in una coſa. *it.* das Antreffen, Anſtoßen zweener Körper an einander, riſcontro; incontro; urto.

Antreiben, *v. a. irr.* ans Ufer, ans Land, far arrivare, approdare; accoſtare al lido; avvicinare; approſſimare; ſpingere a riva, dalla parte del lido; condurre a riva. Flößholz mit Hacken ans Ufer antreiben, aggrappare cogli uncini, e condurre a riva legnami gettati in un fiume acciò la corrente gli traſcini. *it.* ein Pferd antreiben, ſpronare; pungere un cavallo. ein Pferd ſtark antreiben, es galoppiren laſſen, ſpignere, ſpingere un cavallo; farlo galoppare; ſtimolare; toccar via. *it. fig.* eine Perſon zu etwas antreiben, anreizen, aufmuntern, ſpingere; incitare; ſollicitare; ſtimolare; iſtigare; indurre; perſuadere; portare; muovere a fare; invitare; convitare; eccitare; provocare. *it.* einen Nagel antreiben, hineinſchlagen, far entrare, cacciare dentro un chiodo. *it.* Breter oder Dielen antreiben, die ſich geworfen, gekrümmet, accoſtare, ſerrare, unire, congiugnere, adattare, rimettere aſſi, tavole di legno, che ſi ſono incurvate, piegate. *part.* angetrieben.

Antreiber, *ſ. m.* iſtigatore; incitatore; ſollecitatore; eccitatore; ſpignitore. *it.* der die Arbeitsleute antreibt, auf ſie acht hat, ſopraſtante. *it.* auf den Galeeren, Comito.

Antreibung, *ſ. f.* Anregung zu etwas, induzione; perſuaſione; inducimento; inſtigamento; impulſo; incitamento.

Antreten, *v. a.* anfangen, cominciare; incominciare; principiare. das Jahr antreten, cominciar l'anno. ein Amt, eine Bedienung antreten, entrar in impiego, in eſercizio d'una carica. (von einem Bedienten) entrare al ſervizio di alcuno. das zwanzigſte, dreyßigſte Jahr antreten, entrar nel ventéſimo, nel trentéſimo

231 Antr Antw

tesimo anno. den Besitz antreten, pigliare; prendere possessione; eine Erbschaft antreten, in Besitz nehmen, raccogliere; entrar al possesso; ereditare. sich erklären, daß man eine Erbschaft antreten will, dichiararsi erede; accettar un eredità. *part.* angetreten.

Antretung, *f. f.* Uebernehmung einer Erbschaft, l'adizione d'una eredità; lo entrarne al possesso. die Antretung eines Amtes, einer Pfründe, ꝛc. il prender possesso

Antrieb, *f. m.* Antreibung, Anreizung zu einer That, induzione; persuasione; inducimento; instigamento; istigazione; eccitamento; incitamento; impulso; incitazione.

Antritt, *f. m.* der Anfang, ingresso; principio; cominciamento. der Antritt seiner päbstlichen Würde, l'ingresso, il principio, il cominciamento del suo Pontificato. ein Antrittsschmauß, Mahlzeit so einer bey Uebernehmung eines Amtes, bey der Aufnahme in eine Gesellschaft seinen Collegen giebt, regalo; festa; pranzo che si dà a' colleghi nell' entrar in possesso d'un impiego; nell' essere ricevuto in un Corpo. *it.* der Antritt einer Erbschaft, ꝛc. s. Antretung.

Antwort, *f f.* risposta; replica. in Antwort auf dero geehrtes, in risposta alla gradita vostra; rispondendo alla gratissima vostra. *prov.* wie die Frage so die Antwort, tal l'interrogazione, tal la risposta. *it.* eine schriftliche Antwort, risposta; lettera in risposta. *it.* eine Antwort der Götter wie die Heiden von ihnen zu erhalten glaubten, oracolo; risposta degli Dei. Antwort eines Fürsten, rescritto. Antwort des Pabstes auf eine theologische Frage, die zur Entscheidung oder zum Gesetze dienet, rescritto, o Bolla Pontificia. eine Antwort auf Anklagen, Anschuldigungen, um sich zu vertheidigen, difese, o risposte in difesa. Antwort geben, antworten, rispondere; replicare; auf einen Brief, rispondere, o far risposta a una lettera. eine tüchtige, derbe Antwort auf einen Spaß, botta; risposta. die Antwort nicht schuldig bleiben, einen beißenden Spaß erwiedern, rispondere alle rime; ribadire il chiodo; stare alle riscosse. *it.* (im Scherze) mit dem Prügel, mit Schlagen, Ohrfeigen, ꝛc. Antwort geben, rispondere col bastone, con pugni, schiaffi, &c. Red und Antwort fodern, chiedere, domandar ragione, o conto. gebt mir Red und Antwort, warum er es so macht, fatemi ragione; rendetemi conto del tale. einem Red und Antwort geben, warum man auf diese oder jene Art verfahren; sich deswegen bey ihm rechtfertigen, dire, contar le sue ragioni a qualcheduno. *it.* für etwas Red und Antwort geben, dafür Bürge seyn, esser cauzione.

Antworten, *v. a.* auf die Rede oder Frage einer Person, rispondere replicare. auf eine Bittschrift, ein Memorial antworten, rispondere a una supplica, a un memoriale; den meßlesenden Priester, rispondere al Sacerdote celebrante. *it.* seinem Herrn antworten, nicht gleich thun, was befohlen wird, von Bedienten, rispondere; replicare; rimbeccare. *it.* vom Echo, rispondere; ripetere; ridire. *it. rec.* sich antworten, als Sänger in zweyen oder mehrern Chören, rispondersi alternativamente. *it.* auf einen Brief antworten, rispondere, o far risposta a una lettera. *it.* einem Fragenden, oder an die Thüre Klopfenden antworten, rispondere. ihr werdet gerufft, warum antwortet ihr nicht? siete chiamato, perchè non rispondete? *it.* auf Einwürfe antworten, sie widerlegen, rispondere; confutare; refutare. *it.* wieder darauf antworten, dargegen antworten, widerlegen, replicare; rispondere; confutare; contradire. *it.* auf einen Scherz, Spaß lebhaft und so gleich wieder antworten, ihn erwiedern, rispondere alle rime, ribadire il chiodo, stare alle riscosse. er wird euch schon wieder derb antworten, egli vi ribadirà; egli ha la palla. *it.* auf Schimpfreden wieder antworten, star alle riscosse, rispignere le ingiurie. *it.* auf die Anfragen antworten, wie die *oracula* bey den Heiden, render oracoli. *part.* geantwortet, risposto. einer der antwortet, rispondítore.

Anversuchen, *v. a.* s. Anprobiren.

Anvertrauen, *v. a.* affidare; confidare; fidare; commettere all' altrui fede; accredere; raccomandare; dar in custodia. einem etwas als ein Depot anvertrauen, eine Sache seiner Versorgung, Treue überlassen, diporre; depositare; consegnare; commettere; dar in custodia; affidare altrui una cosa in deposito; metter in deposito. einer dem man alle seine Geheimnisse anvertrauet, depositario; *foem.* depositaria; confidente. einem anvertraut seyn, als eine Summe Geldes, stare in deposito. *it. rec.* sich anvertrauen, confidarsi: aver confidenza, fiducia. *part.* anvertraurt.

Anvertrauet, *adj.* depositato. *subst.* das Anvertraute, anvertrautes Gut, deposito; la cosa depositata. einer der anvertraute Sachen, Gelder in Händen hat, depositario; dipositario.

Anvertrauung, *f. f.* il depositare; il por nelle mani, e in potere d'un terzo checchessía, perch' e' lo salvi, e lo custodisca.

Anverwand, *adj.* **Anverwandter**, *ſ. m.* von einer Familie, aus einem Blute, parente; conſangvineo; congiunto; propinquo; attinente; appartenente. er iſt ein Anverwandter von mir, egli è uno de' miei parenti. ein naher Anverwandter, parente proſſimo, ſtretto. anverwandt ſeyn, eſſer parente; appartenere. der vornehme oder geringe, ſchlechte Anverwandten hat, bene o male imparentato. Anverwandt mit einer Familie werden, imparentarſi; apparentarſi; far parentado. ein Anverwandter durch Verſchwägerung, parente di affinità; affine. die ſämmtlichen Anverwandten einer Perſon, il parentado; i parenti; il Caſato.

Anverwandtſchaft, *ſ. f.* parentado; parentela; attegnenza; conſanguinità. Anverwandtſchaft durch Heirath, alleanza; parentado.

An und für ſich ſelbſt, *adv.* da ſe ſteſſo. *it.* eigentlich nach der Wahrheit, propiamente; propriamente; preciſamente; propio; proprio.

Anwachs, *ſ. m.* Vermehrung, accreſcimento: creſcimento: aumento: aumentazione: ingrandimento: creſcenza: incremento. der Anwachs eines Gehölzes über ſeine Gränzen, aſcreſcimento d'un boſco oltre i ſuoi confini.

Anwachſen, *v. n. irr.* zunehmen, aumentarſi: creſcere: accreſcere: divenir più grande; aggrandirſi; dilatarſi; diſtenderſi; andar creſcendo. ſeine Macht wuchs ſo an, ſeine Grauſamkeit und ſein Geiz wuchſen ſo übermäßig an, daß ꝛc. crebbe, montò il ſuo potere a tal ſegno; la ſua crudeltà, e la ſua avarizia montarano, crebbero, ſalirono a un tal eccesſo che... die Sünden der Erdbewohner waren ſo hoch angewachſen, daß Gott, ꝛc. i peccati degli abitanti della terra erano ſaliti a un tale eccesſo, che Dio, &c. *it.* anwachſen, als die Lungen an die Ribben, appiccarſi. *part.* angewachſen. Die Waſſer, Flüſſe ſind ſehr angewachſen, le acque ſono molto alte, molto ingroſſate.

Anwald, *ſ. m.* procuratore; mandatario. die Frau eines Anwaldes, die Anwaldinn, procuratrice; moglie d'un procuratore. eines Anwald ſeyn, eſſer procurator per alcuno.

Anwaldſchaft, **Anwaldſtelle**, *ſ. f.* procureria; ufficio del procuratore; procuragione.

Anwartſchaft, *ſ. f.* auf das Amt einer Perſon nach ihrem Tode, aſpettativa; ſopravvivenza. einer der eine Anwartſchaft bekommen, colui che ha ottenuto una ſopravvivenza.

Anweben, *v. a.* giugnere, aggiugnere ad un teſſuto. *part.* angewebt.

Anwehen, *v. n.* ſoffiare, ſpirare all' incontro. *part.* angewehet.

Anweiſen, *v. a. irr.* weiſen, anzeigen, moſtrare; indicare; accennare; additare; *it.* in einer Wiſſenſchaft unterrichten, ammaeſtrare; inſegnare; iſtruire; addottrinare. *it.* einen Schüler, Bedienten, Soldaten, ꝛc. anweiſen, addeſtrare; formare; indirizzare; ammaeſtrare; inſtruire. *it.* eine Zahlung auf die Rentkammer anweiſen, ordinare un pagamento. *it.* eine Zahlung, Schuld auf gewiſſe Einkünfte anweiſen, aſſegnare, dare in aſſegnamento. ein Haus, Landgut den Gläubigern zu Tilgung der Schulden gerichtlich anweiſen, aſſegnar per decreto una caſa, un podere d'un debitore a' Creditori. *it.* durch Wechſel, oder ſonſt Gelder auf einen Platz jemanden anweiſen, rimettere danaro in una Città. *it.* eine Rente, Penſion, Mitgift anweiſen, ausſetzen, ſtabilire; aſſegnare; coſtituire; creare. ich weiſe ihm einen guten Gehalt an, buono ſalario gli aſſegno. *it.* eine Stelle, einen Poſten anweiſen; ſtellen, porre; collocare; ſituare; allogare; accomodare o aſſettare in un luogo, in un poſto. *it.* weiſet mir den Tag und den Ort an, ich will mich unausbleiblich einſtellen, aſſegnatemi il giorno e'l luogo e ſenza fallo mi ci troverò. den Hofleuten die Stellen anweiſen, wenn der König in die Predigt gehet, aſſegnar il luogo, il poſto alle perſone della Corte quando il Re va alla predica. *part.* angewieſen. Er iſt wohl oder ſchlecht angewieſen, wohl oder übel unterrichtet worden, egli ha avuto un buono o cattivo maeſtro; egli ha avute buone, o cattive lezioni. ein angewieſener Ort, wo man ſich ſtellen, einſtellen, einfinden ſoll, poſta; luogo aſſegnato, luogo dell' appuntamento.

Anweiſer, *ſ. m.* Anführer, conduttore; conducitore; guida; maeſtro. *foem.* conducitrice.

Anweißen, *v. a.* eine Mauer, imbiancare; inalbare una muraglia. *part.* angeweißt.

Anweiſung, *ſ. f.* Unterrichtung, inſtruzione; iſtruzione; informazione; inſtituzione; ammaeſtramento; addottrinamento. *it.* die Regel, Vorſchrift ſelbſt, wie etwas gemacht werden muß, precetto; inſegnamento; regola; norma. allerley Anweiſungen, inſegnamenti; ammaeſtramenti; precetti. *it.* die Führung, Leitung, condotta; conducimento; guida; ſcorta. *it.* die Anweiſung der Perſon, an welche, und der Ort, wohin etwas gerichtet iſt, indirizzo. die

Briefe an ihre Anweisung überkommen lassen, far passare, far tenere le lettere al loto indirizzo. *it.* Anweisung, eine gewisse Summe zu bezahlen, assegnamento; assegnazione; assegno. *it.* Anweisung einer jährlichen Rente, die auf einem Erbgute haftet, assegnamento; provisione; appannaggio. *it.* Anweisung einer Summe, die der Schatzmeister bezahlen soll, polizza di Finanza; mandato. *it.* die Anweisung einer gewissen Zeit, bestimmten Stunde, sich in einem ausgemachten Orte einzustellen, assegnazione; appuntamento.

Anwenden, *v. a. irr.* Gebrauch von etwas machen, impiegare; adoperare; adoprare; mettere in uso; mettere in opera; far uso; servirsi; valersi di checchessia. etwas wohl anwenden, usar bene, fare un buon uso, buon impiego. übel anwenden, usar male; far un cattivo uso; abusare. *it.* ein Wort, eine Redensart anwenden, um einen Beweis daraus ziehen, servirsi; valersi; far uso, metter in uso. *it.* eine Person zu einer Verrichtung anwenden, ihr eine Beschäfftigung geben, impiegare; occupare; indirizzar alcuno in alcuna cosa. allen seinen Fleiß anwenden (um einen Endzweck zu erreichen) sforzarsi; procurare; tentare; dar opera; far ogni sforzo; far il possibile per... *it.* viel Fleiß, Mühe, Bemühung, Arbeit anwenden, affaticarsi; affannarsi; stentare; darsi briga, affanno, travaglio. allen möglichen Fleiß anwenden, es so gut als möglich machen, far il possibile, il meglio che si può, a bastalena, a tutta prova. alle seine Kräfte anwenden, sich angreifen, sforzarsi; ingegnarsi; affaticarsi; adoprarsi; mettere studio. alle Mühe vergeblich anwenden, far un buco nell' acqua; pestare, battere l'acqua in un mortajo. *it.* gewaltsame Mittel anwenden, adoperare, usare i rimedj più violenti. *it.* seine jungen Jahre zu eines Diensten anwenden, sie darinnen zubringen, consumare, impiegare la propria gioventù appresso chicchessia. *it.* seine Zeit anwenden, impiegare, consumare il suo tempo. seine Zeit übel, unnütz, vergeblich anwenden, perdere il tempo, consumar il tempo in vano; scialacquare il tempo. *it.* Geld anwenden, spendere. Geld auf Gebäude, Gemälde, &c. anwenden, spendere in fabbriche, in pitture. Geld bey Seite legen, um es zu außerordentlichen Ausgaben anwenden, mettere danaro in disparte, e destinarlo a certe spese straordinarie. sein Geld anwenden, auf Interessen geben, collocare, o porre danaro a frutto, a interesse. sein Allmosen wohl anwenden, applicar bene le sue limosine; farle a chi ne ha veramente bisogno. große, ungewöhnliche, außerordentliche Kosten anwenden, sich in große Kosten schlagen, mettersi a spendere, a fare una spesa insolita, straordinaria. *it.* seinen Credit, seine Gewalt anwenden, interporre; intramettere. *it.* ein Wort, eine Stelle, eine Vergleichung auf eine Person, Sache anwenden, applicare; addattare; far un' applicazione; appropriare; *it.* auf sich anwenden, eine Stelle, einen Vergleich, applicarsi; addattarsi; appropriarsi. *part.* angewendet, angewandt. wohl angewendete Wohlthaten, Allmosen, benefizj, limosine bene applicate, fatte a chi ne ha veramente bisogno.

Anwendung, *s. f.* Gebrauchung, impiego; uso. eine gute, schlechte Anwendung von einer Sache, schlimmer Gebrauch, buon uso, buon impiego; cattivo uso di alcuna cosa. *it.* die Anwendung einer Maxime, einer Schriftstelle, einer Rede auf etwas, applicazione; applicamento; addattamento.

Anwerben, *v. a. irr.* Soldaten, Truppen, levar genti, milizie; far soldati; far leva di truppe; assoldar gente. einen zum Soldaten anwerben, arrolare; scrivere alla banca; assoldare; mettere al ruolo. sich anwerben lassen, arrolarsi per soldato; farsi soldato, farsi scrivere alla banca. einen mit List anwerben, indurre artificiosamente qualcheduno ad arrolarsi, a farsi soldato. *it.* (*per estens.*) sich in eine Gesellschaft anwerben lassen, arrolarsi; impegnarsi. *it.* um etwas anwerben, es zu erlangen suchen, ricercare; ambire; richiedere; brogliare: procurar di ottenere. um ein Mädchen anwerben, cercare, o chiedere in matrimonio. *part.* angeworben. ein Neuangeworbener, un nuovo arrolato.

Anwerber, *s. m.* s. Werber.

Anwerbung, *s. f.* der Soldaten, arruolamento. *it.* Anwerbung um ein Frauenzimmer zur Heyrath, ricerca, richiesta. *it.* Bestrebung nach etwas durch unrechtmäßige Wege, broglio; buccheramento; maneggio; pratica.

Anwerden, *a. n. irr.* eine Waare, vendere; spacciare; esitare; far esito; distrarre. *part.* angeworden.

Anwerfen, *v. a. irr.* an eine Mauer, gettare, gittare, tirare, buttare, lanciare, contro un muro. *it.* (*T. de' murat.*) mit Mörtel, Kalk und grobem Sande bewerfen, far l'intonaco; intonacare; intonicare; arricciare; rinzaffare. das Anwerfen mit Mörtel, lo arricciare. *it.* im Ballspiel, den Ball anwerfen, servir la palla. den Federball, &c. servire, mandar il pallone, o la balla. *it.* im Spiele, als würfeln, aver la mano, essere primo a gi-

a giuocare a dadi. *it.* den Anker anwerfen, gittar l'ancora. *part.* angeworfen.

Anwesend, *adj.* presente; assistente; astante. als anwesend betrachtet werden, esser considerato come presente, come assistente. die Anwesenden, gli astanti; i circostanti. diese Rede entzückte alle Anwesenden, quel discorso rapì d' ammirazione tutti gli astanti, tutta l'assembléa, la compagnia, i circostanti. anwesend seyn, assistere; esser presente.

Anwesenheit, *s. f.* assistenza; presenza. in Anwesenheit dieser und jener, presenti i tali e i tali. in eines Anwesenheit seyn, essere alla presenza, al cospetto di alcuno.

Anwiehern, *v. a.* nitrire, annitrire, rignare contro, o a . . . *part.* angewiehert.

Anwischen, *v. a.* den Koth, imbrattare; sporcare; lordare; macchiare; bruttare; insozzare. *part.* angewischt.

Anwünschen, *v. a.* augurare; desiderare. einen guten Morgen, eine glückliche Reise, &c. anwünschen, dare il buon giorno, il buon viaggio, &c. einem Böses anwünschen, maledire; maledicere; maladire; esecrare; pregar male altrui. *part.* angewünscht.

Anwünschung, *s. f.* desiderio; brama; augurio. die Anwünschung des Guten, benedizione; des Bösen, imprecazione; esecrazione; essecrazione; maledizione.

Anwurf, *s. m.* im Würfelspiele, la mano; l' esser primo a giuocare. *it.* im Ballspiele, servigio. *it.* um den Anwurf spielen, als im Kegelspiele, &c. um zu sehen, wer der erste seyn soll, tirar le palle, le piastrelle o simili ad un lecco per vedere chi dee esser primo a giuocare. *it.* der Anwurf mit Mörtel, Mauerkalk, die Wände zu tünchen, intonaco; intonico; intonacatura; intonicato; incamicciatura. *it.* Anwurf an einer Thüre, eine Art Riegel, chiavistello; catenaccio.

Anzahl, *s. f.* Zahl oder Menge, numero; moltitudine; quantità. eine große Anzahl Menschen, un gran numero d'uomini. die Richter waren nicht in genugsamer Anzahl, i Giudici non erano a numero. er ist nur so mit da, um die Anzahl voll zu machen, egli non è là, che per far numero. er ist unter die Anzahl der Heiligen gerechnet worden, egli è stato ascritto nel numero de' Santi. er hat mich unter die Anzahl seiner Freunde gerechnet; egli m'ha messo nel numero, egli m' ha ascritto nel numero de' suoi amici. er hat eine grosse Anzahl Freunde, egli ha gran numero d' amici; egli ha di molti amici. die Tapferkeit kann der Anzahl nicht widerstehen, convien che il valor ceda al numero. eine unzählige, unendliche Anzahl, un numero innumerabile; un numero infinito. *adv.* in großer Anzahl, assai; a balle; in buondato; in quantità; in gran copia. ohne Anzahl, senza numero.

Anzannen, *v. a. (vulg.)* digrignare i denti per beffare alcuno. *part.* angezannt.

Anzapfen, *v. a.* ein Faß, metter a mano una botte; spillar una botte. *part.* angezapft.

Anzeckern, *v. a. (vulg.)* an sich ziehen, wie die verbuhlten Weibspersonen, allettare; smuovere; far lezj per cattar amore.

Anzeichen, *s. n.* Kennzeichen, segno; contrassegno; segnale; indizio. *it.* ein Anzeichen, daraus man auf die Zukunft schließt, ein Vorbote, presagio; augurio; pronostico; indizio. die gute oder schlimme Vorbedeutung, die man aus einem Anzeichen zieht, presagio; augurio. ein Anzeichen geben, presagire; predire; dar presagio; augurare. etwas als ein Anzeichen ansehen, eine Vorbedeutung daraus ziehen, augurare; far augurio; conghietturare; presagire; pronosticare; predire; indicare. *it.* in der Medicin, das Zeichen, woraus eine Krankheit zu erkennen, indicazione; indizio; segno.

Anzeichnen, *v. a.* Zeichen zur Erinnerung machen, mettere un segno per memoria, per ricordanza; segnare. im Register anzeichnen, registrare, porre, o scrivere a registro. *it.* bezeichnen; ein Zeichen, Gepräge, eine Marke auf etwas machen zur Unterscheidung, marchiare; marcare; contrassegnare; bollare con un' impronta, con un marco. mit einem Schandflecke anzeichnen, notare con nota d'infamia. ein Lied, Arie mit Noten anzeichnen, notare; scrivere; rappresentare con note. *part.* angezeichnet.

Anzeige, *s. f.* wobey etwas zu erkennen, indizio; segno; argomento; segnale; prova; ragione; conghiettura. *it.* eine Anzeige von etwas das geschehen wird, Andeutung, augurio; pronostico; presagio; indizio. *it.* Anzeige, Bekanntmachung, denunziazione; denunzia; intimazione; *it.* Angebung vor Gerichte, accusa. *it.* Anzeige einer Sache mit gewissen Kennzeichen, denotazione; indicazione; indizio; notificazione; significamento.

Anzeigen, *v. a.* ein Zeichen geben, indicare; dimostrare; mostrare; dar indizio, segnale, &c. manifestare; palesare; dar segno; fare, o dar conoscere; alles zeiget in diesem Hause die Frömmigkeit an, tutto dimostra la pietà, la divozione in quella casa. *it.* andeuten, durch Zeichen oder Worte, dinotare; denotare; significare; far conoscere; notificare; dimostrare; accennare. *it.* bekannt machen, dinunziare; annunziare; far noto; intimare.

mare. dem Richter anzeigen, dinunziare qualcheduno al Giudice; manifestare accusando. *it.* einem eine Person, die man sucht, oder die ihm nützlich seyn kann, anzeigen, indicare; accennare; mostrare; dinotare. *it.* weisen, mostrare; indicare; accennare; additare. *it.* mündlich oder schriftlich einem eine Sache anzeigen, ansagen, zu wissen thun, notificare; dimostrare; avvertire; far avvertito; avvisare; dare cenno; mandar dicendo; far sapere; far intendere; far conoscere. *it.* Kennzeichen von etwas geben, bezeugen, testificare; dar segni, contrassegni, prove; mostrare; dimostrare; far vedere. *it* etwas künftiges anzeigen, presagire; predire; dar presagio; augurare; ptonosticare; indicare.

Anzeigend, *adj.* was anzeigen kann, indicativo; indicante; indicatore; che indica. die anzeigende Weise (in der Sprachlehre) modo indicativo. auf eine anzeigende Weise, indicativamente; con modo indicativo; per indicazione.

Anzeiger, *s. m.* der vor Gerichte angiebt, delatore; accusatore. *it.* einer der etwas weiset, zeiget, additatore; additante; che indica, che addita, che accenna, che mostra, &c. dimostratore. *foem.* dimostratrice. *it.* der öffentlich bekannt machet, notificatore.

Anzeigung, *s. f.* Bemerkung, Andeutung einer Sache durch gewisse Zeichen, denotazione; indicazione; indizio; notificazione; significamento. *it.* die Anzeigung bey Gerichten, accusa. *it.* Bekanntmachung, Andeutung, denunziazione; denunzia; intimazione.

Anzetteln, *v. a. (T. de' tessit.)* ordir la trama. *Fig.* eine Verrätherey, Complot anzetteln, ordire; tramare; macchinare un tradimento; far trattati, o pratiche segrete. Zänkereyen, Processe ꝛc. anzetteln, suscitare; far sorgere; far nascere brighe, liti, &c. *part.* angezettelt. das Anzetteln, orditura.

Anziehen, *v. a. irr.* trarre; tirare; attrarre; attraere; tirare a se. *it.* Saft, Wasser, Feuchtigkeit anziehen, als das Leder, Erdreich, ꝛc. imbere; imbevere; attrarre; succiare; attrarre a se l'umore, e'l sugo; imbeversi d'acqua; inzupparsene. *it.* von Farben, imbeversi; internarsi; *it.* anziehen was locker geworden, ristrignere; ristringere. fest anziehen, strignere; legare strettamente. *it.* ein Kleid, einen Rock, das Kamisol, das Hemde anziehen, prendere; vestire una veste, una giubba; porsi addosso il giubbone, la camiccia. das Ordenskleid anziehen, ein Mönch, Nonne werden, pigliar l'abito; farsi Religioso, Religiosa; vestir abito religioso. ein Kind anziehen, zum erstenmale ankleiden, vestir un fanciullo. *rec.* sich anziehen, vestirsi. sich anders anziehen, cangiare, cambiare, mutare abito. sich sehr warm anziehen, sich mit Pelze wider die Kälte verwahren, impellicciarsi; imbavagliarsi; coprirsi bene di panni. einem Staatskleider anziehen, parare con vestimenta: metter in arnese, in assetto qualcheduno. *it.* Schuh und Strümpfe anziehen, calzare, calzarsi. *it.* aus einem Schriftsteller eine Stelle anziehen, zum Beweise, allegare: citare: produrre l'altrui autorità; citare. *it.* den Athem anziehen, aspirare. den Athen anziehen, als bey heftigen Schmerzen, Schlägen, succiare; tirare a se il fiato; restringersi in se stesso. *it.* vom Leime, Pflaster, anziehen, fest halten, tener sodo; tener fermo; tener forte; attaccarsi; appiccarsi; von Nägeln, entrare; penetrare indentro; internarsi. *it. neut.* bey einer Herrschaft anziehen, in Dienst gehen, entrare in servizio di alcuno. *it. Fig.* anziehen, anreizen, attrarre; adescare; lusingare; indurre; allettare; invitare; far venire a se. *it. neutr.* anziehen, schmerzen, wehthun, als ein Brandschaden, Wunden vom Kratzen, Schlagen, ꝛc. frizzare; bruciare; cuocere; far male; dolere. ich habe mich verbrannt, das zieht gewaltig an, la scottatura mi duole assai, mi fa grandissimo male, &c. was sehr anzieht, sehr wehe thut, als eine Wunde, cocente; ardente; doloroso; sensibile; acuto; penetrante; vivo; pungente. *it.* anrücken, im Anzuge seyn, farsi innanzi; accostarsi; avvicinarsi; avanzare. *part.* angezogen, attratto, &c. einer der schlecht angezogen geht, mal vestito; mal concio. der sehr dick angezogen ist, impellicciato; camuffato; der schön angezogen, geputzt ist, attillato, appariscente, acconcio, ben in arnese.

Anziehend, *adj.* was eine anziehende Kraft hat, attrattivo; che ha forza, virtù d' attrarre; atto ad attrarre. *it. Fig.* anlockend, reizend, attraente; lusinghevole; allettativo; allettante. *it.* anziehend, heftig, als der Schmerz, acuto; von der Kälte, austero; crudo; gagliardo; penetrante; rigido; acerbo.

Anzieher, *s. m.* zum Schuh anziehen, calzatoja; zum Stiefeln, fettuccia per calzar gli stivali.

Anziehung, *s. f.* das Anziehen, das an sich, od. in sich ziehen, attrazione; attraimento; succiamento. einer der das Newtonische System von der Anziehung der Körper behauptet, colui che sostiene il sistema Neutoniano circa l'attrazione de' corpi. *it.* die Anziehung des Athems, l'aspirazione.

it.

it. der Kleider, il vestirsi. *it.* der Schuhe, Stiefeln, Strümpfe, il calzare; l'atto del calzare; il vestire il piede, o la gamba di scarpa, di stivali, di calza. *it.* die Anziehung einer Schriftstelle, citazione: allegazione: allegagione: autorità; testimonianza. *it. Figur.* Anlockung, Anreizung, attrattiva; attrattivo; vezzi; grazie; allettamento.

Anzischen, *v. a.* fischiare in barba, o alla barba di alcuno; far fischiate, scherni. *part.* angezischt.

Anzug, Anmarsch, *s. m.* avvicinamento; approssimamento; accostamento; appressamento; arrivo; giunta. im Anzuge seyn, essere in marcia; accostarsi; avvicinarsi. *it.* die Kleidung, vestimento; veste: abito; panni. ein festlicher, feyerlicher Anzug, Putz, vesti, o abiti, o panni da gala, da festa: ornamento: acconciamento. der Anzug eines Soldaten, eines Ritters, der Soldaten-Ritteranzug, gli arnesi militari d'un Soldato, d'un Cavaliere. *it.* der Anzug in ein Amt, in einen Dienst, entrata; ingresso. eine Anzugsrede, orazione d'entrata. Anzugspredigt, predica d'entrata.

Anzüglich, *adj.* beißend, schimpflich, von Worten, Reden, pungente; mordace; aspro; satirico; maligno; velenoso; ingiurioso; oltraggioso; obbrobrioso; schernevole. einem anzügliche Reden geben, auf eine beißende Art tadeln, mordere, o offendere con detti; satireggiare; dir male; bastonare; pugnere; pungere; censurare con parole aspre, pungenti, mordaci. ein anzüglicher Mensch, der auf eine bittere Art tadelt, verleumdet, un cinico; un critico; un uom mordace, pungente; satirico; che pugne. eine anzügliche bittere Verleumdung, mordacità; maldicenza; detrazione.

Anzüglich, *adv.* anzüglicher Weise, im Reden und Schreiben, mordacemente; pungentemente; aspramente; satiricamente; satirescamente; acerbamente; agramente; ruvidamente; amaramente; acremente.

Anzüglichkeit, *s. f.* im Reden, asprezza; durezza; amarezza; acerbità; ruvidezza; mordacità; malignità.

Anzünden, *v. a.* accendere; affiammare; infiammare; alluuare; mettere, appiccar fuoco; alluminare; abbrucciare; infocare. ein Haus anzünden, incendiare, mettere a fuoco una casa. *Figur.* ein Kriegsfeuer anzünden, eccitar la guerra; accendere; appiccar il fuoco della guerra; *it.* eine Leidenschaft, die Liebe, accendere; muovere, eccitare una passione, l'amore. eine Materie die leichtlich anzuzünden ist, materia infiammabile, accendibile, accensibile; che s'infiamma, che s'accende facilmente, che è agevole ad infiammarsi, &c. *part.* angezündet.

Anzünder, *s. m.* der das Feuer, die Lichter, ꝛc. anzündet, colui che accende il fuoco, le candele o lumi, &c. *it.* der muthwillig anzündet, in Brand stecket, incendiario.

Anzündung, *s. f.* das Anzünden, accendimento; incendiamento; incendio; l'accendere; abbrucciamento; infiammamento; infiammazione; infiammagione; infuocamento; infocamento; lo infocare.

Anzwacken, *v. a.* wie die Vögel das Obst, pizzicare; beccare; bezzicare; *it. Fig.* & *vulg.* einen beständig anzwacken, mit Worten anstechen, pungere; pugnere; offendere, o mordere con detti. *part.* angezwackt.

Anzwecken, *v. a.* attaccare, commettere, congegnare, conficcar con bullette, con agutelli, o chiodetti. *part.* angezweckt.

Apalath, *s. m.* sorta di pianta medicinale odorosa.

Apanage, *s. f.* der Antheil, so von den Fürsten ihren Söhnen, die nicht zur Regierung kommen, ausgesetzt wird, assegnamento; (jetzt besser) appannaggio. einer der Apanage hat, colui che ha un appannaggio.

Apanagiren, *v. a.* assegnare o dare un appannaggio.

Apanagirt, *adj.* proveduto d'appannaggio.

Apanthropie, *s. f.* Menschenfeindlichkeit, die von Krankheit entstehet, spezie d'infermità per cui siamo inclinati a schivar il comerzio degli uomini.

Apart, *adv.* abgesondert, einzeln, a parte; in particolare; in disparte; separatamente; di per se. Spaß apart, daddovero; da senno; senza burle; burle da parte. aparte leben oder wohnen, vivere, o aver casa da se; star solo. in seinem Kabinet apart seyn, esser solo nel suo gabinetto.

Apathie, *s. f.* Fühllosigkeit, Freyheit von Affekten, allen Leidenschaften, apatia; privazion d'affetti; vacuità d'affetti, mancanza di passioni; insensibilità; indolenza.

Apathist, *s. m.* apatista; spassionato; apatico; insensibile; privo d'affetti, di passioni.

Apfel, *s. m.* (*plur.* Aepfel) mela; pomo. ein Schlotterapfel, weiße, rothe, calvilla; caravella bianca e rossa. eine Art Aepfel mit sehr kurzen Stielen, mela casolana. Paradiesapfel, kleiner, rother Apfel, mela paradisa. Balsamapfel, Wunderapfel, riticella; balsamino; pomo mirabile; momordica. Erdäpfel,

tartuffi bianchi. der Adamsapfel, der Kröbs, der Butzen oder Knorpel an der Luftröhre der Mannspersonen, il pomo d'Adamo. *Figur.* ein Zankapfel, ein Anlaß zur Zwistigkeit, pomo della discordia. ein Tannapfel, pina. Liebesapfel, Tollapfel, eine Art Gewächse, welches eine Frucht, wie ein kleiner, runder, glatter, röthlichgelber Apfel, trägt, sorta di pianta che produce frutti rossi fungosi con buccia sottile, e grossi come piccole mele di cui hanno la figura. ein kleiner Apfel, Aepflichen, meluzza; meluzzola; pomello. ein Aepflichen, so zuweilen wie ein Küglichen auf den Blättern der Eichbäume wächst, galla; galluzza; gallozzola; an den Aesten der wilden Rosenstöcke, bacca delle rose salvatiche. *prov. (sempre in mala parte)* la scheggia ritrae dal ceppo; chi di gallina nasce convien che razzoli; il lupo non caca agnelli. *it. prov.* in einen sauren Apfel beißen, oder beißen müssen, fare della necessità virtù; star sogetto a bere un sciroppo, che dispiace.

Apfelbaum, *s. m.* melo.

Apfelgarten, *s. m.* meleto; pometo; pomiere; pomiero.

Apfelicht, *adj.* pomellato.

Apfelkammer, *s. f.* dispensa delle mele, delle frutta.

Apfelkuchen, *s. m.* focaccia di mele.

Apfelmost, *s. m.* Apfeltrank, Apfelwein, sidro.

Apfelmus, *s. m.* melata.

Apfelscheibchen, *s. m.* fetta di mela.

Apfelschimmel, *s. m.* cavallo leardo, pomellato.

Apfelsine, *s. f.* melarancia; arancia; melangola.

Apiapfel, *s. m.* mela appiuola.

Aplaniren, *v. a.* gleich, eben machen, appianare; spianare; agguagliare; pareggiare; unire. *Fig.* die Schwierigkeiten, Hindernisse aplaniren, spianare; dichiarare; spiegare; agevolare; facilitare; rimuovere le difficoltà, gli ostacoli. *part.* aplaniret.

Aplanirung, *s. f.* Gleichmachen des Erdreichs, spianamento; spianazione; pareggiamento.

Apochryphisch, *adj.* (von den Büchern der heil. Schrift, so nicht für göttlich gehalten werden,) apocrifo; non autentico; sospetto. apochryphische Bücher, libri apocrifi. *it.* von unzuverläßigen Historikern und Historien, apocrifo; sospetto.

Apocope, *s. f. (T. di Gram.)* Verkürzung am Ende des Wortes, apocope; apocopa.

Apodictisch, *adj.* demonstrirt, erwiesen, apoditico; dimostrativo.

Apologetisch, *adj.* was eine Schutzrede enthält, apologetico; diffensivo.

Apologie, *s. f.* Schutzrede; *it.* alles was zur Vertheidigung dienet, apologia; difesa.

Apologist, *s. m.* Schutzredner, Apologista.

Apoplectisch, *adj.* zum Schlagflusse gehörig, oder damit bedrohet, apopletico; attenente all' apoplessia; minacciato d' apoplessia.

Apoplexie, *s. f.* Schlagfluß, apoplessia; gocciola; apoplessía.

Apostel, *s. m.* Apostolo; Appostolo. Petrus und Paulus sind die vornehmsten Apostel, San Pietro, e San Paolo sono i Principi degli Apostoli, der Heidenapostel, Heidenbekehrer (Paulus) l'Apostolo delle Genti. die Apostelgeschichte, gli atti degli Apostoli. wie ein Apostel predigen, recht von Herzensgrunde, predicar da Apostolo, come un Apostolo.

Apostelamt, *s. n.* apostolato, appostolato.

Apostolisch, *adj.* apostolico; pertinente ad appostolo. ein apostolisches Leben, apostolischer Eifer, vita, zelo apostolico. eine apostolische Kirche, chiesa apostolica. *it.* Apostolische, päbstliche Briefe, Segen, Botschafter, Brevi, benedizioni, Nunzi apostolici, pontificj, del Papa.

Apostolisch, *adv.* Apostolischer Weise, nach Art der Apostel, Appostolicamente; all' Apostolica.

Apostroph, *s. m.* das Zeichen, von dem weggelassenen Selbstlauter, apostrofo.

Apostrophiren, *v. a.* mit den Zeichen der Abkürzung bezeichnen, apostrofare; porre gli apostrofi. *part.* apostrophiret, apostrofato.

Apostrophirt, *adv.* apostrofatamente; con apostrofo.

Apostrophirung, *s. f.* das Apostrophiren, apostrofatura; apostrofazione; l' apostrofare.

Apotheke, *s. f.* spezieria; bottega dello speziale.

Apotheker, *s. m.* speziale; venditor di medicine, o rimedj; che esercita la Farmacia. Apothekerrechnungen, woran was abgehet, conti di speziale. Apothekerinn, *s. f.* moglie dello speziale.

Apothekerbuch, *s. n.* antidotario.

Apothekerbüchse, *s. f.* scatola di droghe. *vulg.* aus seinem Leibe eine Apothekerbüchse machen, sopraccaricarsi di rimedj: prender troppe medicine.

Apothekerkunst, *s. f.* l'arte dello speziale. was zur Apothekerkunst gehöret, farmaceutico.

Appel, *s. m.* ein Signa, die Soldaten zu versammlen, chiamata.

Appellant, *s. m.* appellante.

Appellation, *s. f.* appellazione; appellagione; appello.

Appelliren, *v. n.* wider ein Urtheil, appellare; appellarsi da una sentenza; domandare, chiedere nuovo giudizio. wider ein Urtheil so von einem geistlichen Richter gesprochen, und worinnen er seine Gewalt überschritten haben soll, an ein weltliches Gericht appelliren, appellarsi al Tribunale Secolare da una sentenza data da un Giudice Ecclesiastico, che si pretende aver ecceduto i limiti della sua giurisdizione. wo man darwider appelliren kann, appellabile; che ammette appellazione; che puo appellarsi. wo sich nicht weiter appelliren läßt, inappellabile; che non si può appellare. *part.* appelliret.

Appetit, *s. f.* das Verlangen nach etwas, zu Begnügung der Sinnen, appetito; voglia; desiderio; *it.* das Verlangen nach Nahrung, die Lust zu essen, der Hunger, appetito; fame; voglia di mangiare. den Appetit erwecken, wieder Lust zu essen machen, aguzzar l'appetito; invogliare a mangiare; dar appetito. *it. rec.* sich Appetit machen, sich zum Essen reizen, stuzzicare, provocare il proprio appetito. *it. Fig.* zu etwas wieder Appetit machen, das Verlangen, die Lust nach etwas erwecken, invogliare; far rinascere la voglia; fàr venir voglia; stuzzicare, irritar l'appetito. ein Appetitessen, intingolo; manicaretto. *Figur.* eine Sache die Appetit macht, welche die Begierden rege macht, stuzzica-appetito. was den Appetit reizt, erweckt, was Lust zu essen macht, appetitoso; saporito; savoroso, che stuzzica l'appetito. *Fig.* eine Sache, die nicht sonderlichen Appetit macht, die nichts angenehmes an sich hat, cosa poco gradevole; cosa che non dà diletto. der Mangel an Appetit, nausea; disgusto; svogliatezza; inappetenza. was den Appetit verderbt, vertreibt, stomachevole; nauseante; nauseoso; fastidioso. den Appetit vertreiben, benehmen, svogliare; nauseare; far perdere l'appetito, il gusto; far venire a noja. *Fig.* den Appetit, die Lust zu etwas benehmen, disgustare; dispiacere; far venire a noja; generar fastidio; stomacare. der keinen Appetit hat, inappetente, disgustato; svogliato. thun als wenn man keinen Appetit hätte, far lo svogliato, il delicato. der immer guten Appetit hat, uomo di buon appetito. sehr guten Appetit haben, frisch und gesund seyn, pigliare il pollo senza pestare; esser sano, e mangiar con grande appetito, e di voglia. *prov.* wer rechten Appetit hat, dem schmeckt alles, il miglior intingolo è l'appetito. ein Vorgericht zum Appetit, antipasto, manicaretto appetitoso; bramangiare. *vulg.* ein Appetitsröckchen, Unterrock der Frauenzimmer, gonnellino; gonnellina; sottana.

Appetitlich, *adj.* Appetit machend, erweckend, appetitoso; apetitico; ghiotto; gustoso; che apporta gusto. *it.* von einer jungen Person, die frisch, munter und wohl bey Leibe ist, sie sieht appetitlich aus, essa è grassa; fresca; ritondetta. etwas appetitliches, angenehmes an sich haben, avere un certo ghiotto; avere un non so che d'attrattivo.

Appetitsbischen, *s. n.* boccone ghiotto, delicato, squisito, appetitoso, gustoso, gustevole; vivanda squisita; cibi ghiotti. der Appetitsbischen liebet, sich darauf versteht, leccardo; avido, o amante di buoni bocconi; ghiottoncello; ghiotterello.

Application, *s. f.* Anwendung einer Maxime, Regel, Stelle, Rede, applicazione; applicamento; adattamento. *it.* die Aufmerksamkeit, der Fleiß, applicazione; applicatezza; illudio; diligenza; cura; attenzione.

Appliciren, *v. a.* anwenden, Vergleiche, Stellen, applicare; adattare; appropriare. *it.* auf sich appliciren, applicarsi; adattarsi; appropriarsi. *it. rec.* sich auf etwas appliciren, sich darauf befleißigen, applicarsi; darsi a checchessia; attaccarsi.

Approchen, *s. f. plur.* die Laufgräben, approcci.

April, *s. m.* Aprile. einen in April schicken, eine Lügen aufheften, far calandrino qualcheduno; dar la baja; dar la soja. sich in April schicken lassen, andare a vedere pescare colla gatta; lasciarsi ingannare facilmente. nach dem April gehen, buttar i suoi passi al vento. ein Aprilnarr, Einfaltspinsel, avanotto; soro; nidiace; allocco; barbagianni; babbuasso; babbaccio; nuovo grappolo; nuovo pesce; baggéo. Aprilwetter, tempo variabile, mutabile.

Aquavit, *s. m.* acquavita; aquavite; liquore; licore.

Araber, *s. m.* Arabo.

Arabien, *s. f.* l'Arabia.

Arabisch, *adj.* arabico; arabesco; rabesco.

Arack, *s. m.* Arack, liquore spiritoso che si cava dallo zucchero.

Arbeit, *s. f.* die Mühe, Bemühung etwas zu verrichten, lavoro; opera; fatica; negozio; faccenda; travaglio. die Arbeit fliehen, fuggir la fatica. ich will euch nicht von der Arbeit abhalten, io non voglio disturbarvi dal vostro lavoro. Gott segne eure Arbeit, Dio benedica, o Dio benedirà le vostre fatiche. der von der Tagarbeit lebet, ein Taglöhner, gior-

giornaliero; operajo di giornata. sich seiner Hände Arbeit nähren, campare delle sue braccia, col lavoro delle sue mani. der keine Arbeit scheuet, uomo molto laborioso, amante della fatica. *it.* die Arbeit, das verfertigte Werk, von irgend einer Gattung, lavoro; opera fatta. eine schöne Arbeit, una bell' opera. *it.* die Arbeit, das was gemacht werden soll, lavoro; opera da farsi. *it.* die Arbeit, welche die Belagerer, oder Belagerten, zum Angriff oder zur Vertheidigung eines Platzes machen, lavori che si fanno dagli assediati, e dagli assedianti per l'attacco e per la difesa d' una piazza. *it.* die Arbeit, die Mühe, und die Art der Verfertigung, lavoro; lavorío. *it.* eine gelehrte Arbeit, opera; produzione dell' ingegno. *it.* fertige Arbeit, lavorio; fattura. *it.* schwere, saure Arbeit, fatica; pena; malagevolezza; affanno; noja. eine sauere schwere Arbeit thun, stentare intorno a un lavoro; far un lavoro stentato. das Arbeitslohn, mercede; salario; premio, o pagamento delle fatiche. *prov.* jede Arbeit ist ihren Lohn werth, ogni Santo vuol la sua candela. eine schlechte, elende Arbeit, lavoraccio. eine saure, schwere Arbeit, faticaccia. eine unermüdete Arbeit, lavoro incessante, non interrotto. die Ermüdung von der Arbeit, stanchezza; fatica del lavoro. *it.* gestochene Arbeit, intaglio; opera d' intaglio. *it.* erhabene Arbeit in Bild- oder Schnitzwerken, rilevo; rilievo; ganz erhabene Arbeit, opera, lavoro di tutto rilievo; halb erhabene, mezzo rilievo; sehr wenig, basso rilievo. *it.* Nachtarbeit, wichtige Arbeit, worüber man bis in die Nacht hinein sitzt, veglia; vegghianza; il vegghiare; fatica; lavoro, o studio fatto vegghiando, o fatto di notte. kopfbrechende Arbeit, rompicapo. *it.* Feldarbeit, die Arbeit des Landmannes im Felde, il lavoreccio della terra. eine Arbeit ruhen lassen, lasciar riposare un' opera. sich von der Arbeit erholen, ausruhen, riposarsi; prender riposo; cessar dalla fatica. *prov.* nach gethaner Arbeit ist gut feyern, gut ruhen, dopo'l lavoro è dolce il riposo. grobe, ungeschickte, tölpische Arbeit machen, acciabbattare; tirar giù; strappazzar il mestiero. eine Arbeit über Hals und Kopf, obenhin, nachlässig machen, fare a lascia podere; abborracciare; acciabbattare; far checchessía alla grossa, e senza diligenza. eine Arbeit, die so schlecht als möglich, gemacht ist, un' opera fatta alla peggio, malissimo, pessimamente, fatta a lascia podere. *it* Arbeit, Noth, Mühe, Verdruß machen, appenare; tormentare; dar pena; portare, o dar travaglio, o affanno; mettere in pena; far soffrire; affannare. *prov.* reine Arbeit machen, sein ganzes Vermögen durchbringen, far del resto; appiccarsi o attaccarsi alle funi del Cielo; mandar male interamente il suo avere; consumar l'asta, e'l torchio. er hat reine Arbeit gemacht, sein Vermögen, sein Geld ist alles fort, i suoi danari se ne son iti, andati, fuggiti: ha speso tutti i suoi denari. die Arbeit im Stich lassen, sich von aller Arbeit losmachen, disoccuparsi; lasciare, abbandonar ogni affare, ogni occupazione; scioperarsi. der keine Arbeit hat, disoccupato; ozioso; che non è occupato; scioperato; sfaccendato. keine Arbeit haben, weil man keine sucht oder findet, stare a denti secchi; star senza operare. *it.* Wein der durch die Arbeit verdorben, umgeschlagen, vino che ha i piè gialli, che si guasta, che infortisce.

Arbeiten, *v. n.* etwas mühsam verrichten, lavorare; faticare; travagliare. *it.* der Magen muß arbeiten, er kann nicht verdauen, lo stomaco patisce, soffre, è travagliato, è oppresso, non può digerire. *it.* das Geld arbeiten lassen, far fruttare il danajo. *it.* vom Weine, Biere, und andern Getränken, welche in Gährung kommen, bollire; fermentare. *it.* zur Geburt arbeiten, ponzare; far forza, per mandar fuori il parto. *it.* arbeiten, sich beschäfftigen, lavorare; applicarsi; occuparsi; trattenersi; impiegarsi; esercitarsi; esercitare. einen arbeiten lassen, zu arbeiten geben, occupare; impiegare; dar da lavorare. *it.* einem viel zu arbeiten geben, viel zu schaffen machen, mettere in faccenda; dar faccenda; dar impaccio, molestia, briga. vergeblich arbeiten, perder la sua fatica. nach den Tag arbeiten, ums Tagelohn arbeiten, lavorare alla giornata; essere operajo, o lavorante di giornata. an einer Sache emsig, unabläßig arbeiten, star fermo, star attaccato con molta applicazione, con grande perseveranza a qualche cosa. gar nichts, od. nur ruckweis arbeiten, nicht in einem Stück weg, far come il grillo, che o e' salta, o egli sta fermo. wenig und langsam, verdrossen arbeiten, lavoracchiare. *it. act.* Eisen, Steine, Marmor, Metalle, arbeiten, zum Gebrauche anwenden, ihnen die gehörige Gestalt geben, lavorare; metter in opera. im Felde arbeiten, arare; lavorare; coltivare, fendere, o svogliere, o esercitar la terra. was sich arbeiten läßt, als Eisen, Stahl, ꝛc. maneggiabile; maneggevole; arrendevole; agevole. *part.* gearbeitet.

Arbeiter, *s. m.* der mit dem Leibe oder Geiste arbeitet, lavoratore; lavorante.

it.

it. der mit der Hand eine Arbeit verfertiget, ein Handwerksmann, operajo; artefice; lavorante; artigiano. ein ungeschickter Arbeiter, arteficello; artificiuolo. ein Tagarbeiter, giornaliere, operario, lavorante alla giornata. der Lohn so den Arbeitern des Tages gegeben wird, giornata, o mercede degli operaj di giornata; ciò che si dà a un lavorante alla giornata. it. ein Arbeiter, Soldat der schanzt, ꝛc. marrajuolo. it. ein Arbeiter im Felde, Landmann, bifolco; lavoratore; agricoltore; aratore.

Arbeiterinn, *s. f.* lavoratrice; lavorante.

Arbeitsam, *adj.* laborioso; faticoso; operoso; attivo; affaticante; faticante; pronto; spedito; assiduo; amante del lavoro.

Arbeitsam, *adv.* laboriosamente, con laboriosità.

Arbeitsamkeit, *s. f.* laboriosità; fatica; assiduità; diligenza, applicazion continua.

Arbeitsleute, *s. m. plur.* Handwerksleute, operaj; artefici; lavoranti; artigiani; it. die ums Tagelohn arbeiten, giornalieri, lavoranti, o operaj che lavorano alla giornata.

Arbeitsmann, *s. m.* der ein Handwerk versteht, operajo; artefice; lavorante; artigiano. it. der fürs Tagelohn arbeitet, giornaliere; lavorante, o operajo che lavora alla giornata.

Arbeitslohn, *s. m.* Lohn der Handwerker, Künstler für Arbeit, fattura; lavoro; fatica; opera. it. für jede andere Arbeit, Bemühung, mercede; salario; premio, o pagamento delle fatiche.

Arbeitstag, *s. m* giorno di lavoro.

Arcanum, *s. n.* (lat.) Geheimniß, arcano. er glaubt er hat ein Arcanum entdeckt, egli crede aver fatto una bella scoperta.

Arche, *s. f.* die Arche Noah, Arca di Noè. *Figur.* außer der Arche seyn, nicht im Schooße der Kirche, esser fuor del grembo di Santa Chiesa.

Archäus, *s. m.* (*T. di Chimica.*) ein Feuer im Mittelpunkte der Erde, welches nach der Meynung der Chymiker die Metalle, Mineralien durchkochet, und den Pflanzen den Saft des Lebens giebt, fuoco centrale che i chimici credono trovarsi nelle viscere della terra, per dar principio alla vita de' vegetabili.

Archidiaconat, *s. n.* arcidiaconato.

Archidiaconus, *s. m.* arcidiacono.

Archipelagus, *s. m.* ein Meer mit vielen Inseln, arcipelago. it. der Archipelagus, (vor Alters *Mare Aegaeum*) l'Arcipelago; il mare Egéo; l'Egéo.

Architect, *s. m.* architetto.

Architectonisch, *adj.* (*T. di Fis.*) was einer Sache die gehörige und erforderliche Gestalt giebt, architettonico.

Architectur, *s. f.* Baukunst, Architettura.

Archiv, *s. n.* Archivj. it. in einer Abtey ꝛc. archivio.

Archivarius, *s. m.* Archivista.

Arg, *adj.* schlimm, bös, (von Sachen) cattivo; pessimo; malo. ein arges Fieber, febbre maligna. ein arges Geschwür, eine arge Wunde, ulcera, piaga maligna, infaonata. eine arge, bosshafte Handlung, iniquità; perversità; cattiva azione; malvagità; tristezza. it. (von Personen) bös, schlimm, treulos, cattivo; perverso; maligno; malizioso; perfido; scellerato; iniquo; niquitoso. die argen, bösen Menschen, i perversi; i cattivi. it. bosshaft, der einem gerne böses zufüget, cattivo; tristo; maligno; malagurato; indiavolato; fastidioso. (*fam.*) sehr arg thun, drohen, daß man schlagen, Uebel anrichten will, assillare; imperversare; imbestialire; far il diavolo; dar nelle smanie. es recht arg machen, far il peggio che si può; far il più che si può per nuocere, per far male. (*prov.* far col maglio). arg werden, als Wunden, äußerliche Schäden, inciprignire; incrudelire; tirare al maligno; diventar peggiore. it. *act.* arg machen, eine Wunde, irritare; inasprire; incrudelire; ein Uebel, Unglück, aggravare il male; inasprirlo; aumentarlo; farlo maggiore. it. arg, der eine kleine Bosheit besitzt, als Kinder, cattivo; malizioso; cattivello. kleine arge Streiche, arger Spaß, den junge Leute aus Muthwillen einander anthun, baje; beffe; giuochi; burle. jemanden einen argen Streich spielen, far un cattivo, o mal giuoco. ein arger Fuchs, volpone; gatto. er ist ein arger, schlauer Fuchs, egli è un volpone; un uomo accorto, smaliziato. auf arge Gedanken gerathen, kommen, insospettire; entrar in sospetto; prender sospetto. arge Gedanken, böse Absichten haben, pensar male; aver cattiva intenzione. it. arge Gedanken haben, argwohnen, sospettare; essere sospettoso. etwas sehr arg deuten, bosshaft verdrehen, torcere a sinistro senso; interpretar con malizia; intendere maliziosamente; etwas arg auslegen, volgere in malo senso; dar una sinistra, una cattiva interpretazione.

Arges, *s. n.* Laster, Bosheit, male; vizio; scelleratezza; peccato; misfatto; empietà. it. Arges denken, Argwohn haben, aver sospetto; sospettare; esser sospettoso. Trotz sey dem, der Arges denkt, vituperato sia chi mal pensa. einem Arges nachreden, sparlare; dir male di alcuno; mormorare; tagliar le calze, o tagliar le legne addosso.

Argheit, *s. f.* Schalkheit, Bosheit, malignità; malvagità; malizia; scelleratezza;

tezza; perverſità. **Argheit der Kinder,** malizia; caponería.

Argliſt, *ſ. f.* aſtuzia; malizia; furbería; bindolería; inganno; accortezza; tratto; ingegno; mala induſtria; ſottigliezza; arte; ſcaltrimento; artificio; artifizio. **Argliſt brauchen,** uſare aſtuzia, malizia.

Argliſtig, *adj. (prendeſi ſempre in mala parte)* ſcaltrito; aſtuto; fino; viziato; maliziato; doppio; furbo; ingannatore.

Argliſtig, Argliſtigerweiſe, *adv.* cautamente; accortamente; avvedutamente; aſtutamente; ingannevolmente.

Argliſtigkeit, *ſ. f. l'iſteſſo che* **Argliſt,** *v.*

Argſinnig, *adj.* ſ. Argwöhniſch.

Argument, *ſ. n. (T. di Log.)* argomento; ſillogiſmo; filogiſmo; argumento. **ein falſches, unrichtiges Argument,** ſofiſma; ſofiſmo; ſoffiſmo. **die Falſchheit eines Arguments,** fallacia d'un argomento. **ein langes Argument, das nichts beweiſt,** un lungo ragionamento che non conchiude. **der beſtändig mit Argumenten um ſich wirft,** diſputatore; quiſtionatore; ſofiſtico; argomentatore. *it.* **der ausgezogene Inhalt eines Werks,** argomento; ſoggetto. *it.* **eine Aufgabe, die ein Schüler überſetzen ſoll,** tema, o traduzione da farſi dallo ſcolaro.

Argumentiren, *v. a.* **Argumente machen, mit Argumenten beweiſen,** argomentare; addur argomenti. **die Art zu argumentiren,** argomentazione.

Argus, *ſ. m.* (aus der Fabel) **ein heimlicher Spion, ſcharfer Aufſeher,** Argo; invigliatore.

Argwohn, *ſ. m.* ſoſpetto; ſoſpizione; ſoſpezione; *fig.* ombra. **Argwohn ſchöpfen, auf den Arwohn kommen,** inſoſpettire; prender ſoſpetto. **einen Argwohn benehmen,** togliere, rimuovere, levare un ſoſpetto. **in Argwohn kommen, verdächtig werden,** riuſcire ſoſpetto; diventar ſoſpetto. **ſeit der Zeit hatte man Argwohn auf ihn,** da quel tempo egli fu riputato ſoſpetto, egli fù ſoſpettato.

Argwohnen, *v. a.* ſoſpettare; preſumere; *part.* **geargwohnet.**

Argwöhniſch, *adj.* ſoſpettoſo; ſoſpiccioſo; ombroſo; ombratico; ombrativo; ſoſpiccionoſo.

Argwöhniſcher weiſe, *adv.* ſoſpettoſamente; con ſoſpetto.

Arie, *ſ. f.* aria; arietta.

Ariette, *ſ. f.* arietta; canzoncina; canzonetta.

Ariſtocratie, *ſ. f.* **die Regierung der Vornehmſten,** Ariſtocrazia; governo degli ottimati.

Ariſtocratiſch, *adj.* Ariſtocratico. *adv.* **nach ariſtocratiſcher Forme,** in forma Ariſtocratica.

Arithmetik, *ſ. f.* **Rechenkunſt.** Aritmetica; Abbaco.

Arithmetikus, *ſ. m.* Arimmetico; Aritmetico; Abbachiſta.

Arithmethiſch, *adj.* aritmetico; d' Arithmetica.

Arithmetiſch, *adv.* **nach arithmetiſcher Art,** aritmeticamente; per via d' Aritmetica.

Arlesbeere, *ſ. f.* ſorba.

Arlesbeerbaum, *ſ. m.* ſorbo.

Arm, *ſ. m. plur.* **die Arme,** (Aerme) braccio; *plur.* le braccia. **kleiner, dünner Arm, ein Aermchen,** bracciolino. **ein großer und ſtarker Arm,** braccione. **ein dicker, fetter Arm,** bracciotto. **die Arme blos haben, die Ermel aufgeſtreift haben,** eſſere sbracciato. **an den Arm hängen, um den Arm ſchlagen, einen Schild, Mantel, ꝛc.** imbracciare; porſi ed avvolgerſi al braccio ſcudo, cappa, &c. **in die Arme nehmen, faſſen,** abbracciare; avvinchiare in collo; ſtrignere colle braccia. **einen am Arme führen, auf dem Arme tragen,** condurre, o menar a braccia; ſoſtenere, e reggere in ſulle braccia chi non vuole, o non può reggerſi da ſe medeſimo. **einen mit offenen Armen empfangen, freundlich, liebreich aufnehmen,** ricever qualcuno a braccia aperte; fargli lieta acoglienza, ed amorevole. *Figur.* **einen aus den Armen des Todes reißen,** torre uno dalle braccia della morte. *Fig.* **die Arme in einander ſchlagen, müßig gehen,** reſtar colle braccia in croce. *it. (fig.)* **ſich in eines Arme werfen, einem in die Arme fallen, Hülfe bey ihm ſuchen,** gettarſi nelle braccia di alcuno. *Fig.* **einem unter die Arme greifen; die Arme gegen einen ausſtrecken, einem zu helfen bereit ſeyn,** ſtendere a uno le braccia per ajutarlo. *it figur.* **der Arm, die Macht, Gewalt,** autorità; forza; potenza. *prov.* **lange Arme haben,** aver le braccia lunghe; **die Könige haben lange Arme,** i Rè hanno le braccia lunghe. *it. fig.* **der weltliche Arm,** braccio ſecolare. **den weltlichen Arm zu Hülfe rufen, ſich an die weltliche Obrigkeit wenden,** implorar il braccio ſecolare. *it. fig.* **er iſt ſein rechter Arm,** egli è il ſuo braccio diritto. *it. fig.* **der Arm von einem Kanale, Fluße, der ſich in zween, dreye theilet,** braccio d'un canale, d'un fiume. **ein Arm vom Meere, ein Theil des Meeres ſo zwiſchen zween ſchmale Erdſtriche hingehet,** braccio, ſtretto di mare. *it.* **ein Armſtuhl, ein Seſſel mit Aermen; der Arm an einem Stuhle,** ſedia a bracciuoli; ſeggio-

la a bracciuoli; bracciuolo d' una ſedia. *it.* ein Leuchter mit einem Arme, Wandleuchter, ventola. ein Leuchter mit vielen Armen, candeliere con più braccia. die Aerme an einem Kronleuchter, braccia d'una lumiera, d'un luſtro. *it.* was zum Arme gehöret, als Nerven, Muskeln, ꝛc. del braccio; attinente al braccio; brancieſco, bracchieo. Armnerven, nervi bracchiali.

Arm, *adj.* ganz dürftig, der keine Habe beſitzt, povero; biſognoſo; egente; neceſſitoſo; indigente; gretto; penurioſo; meſchino; mendico. *prov.* er iſt blutarm, bettelarm, ſo arm wie eine Kirchmaus, egli è povero in canna. ein armer Teufel, armer Schelm, un povero diavolo. mit den Armen Mitleiden haben, aver pietà de' miſerabili, de' biſognoſi. *it.* arm *(per eſtenſione)* einer der nicht ſo viel hat, als zu ſeinem Stande erforderlich iſt, povero; disagiato; che è in cattiva fortuna. *it.* arm, von einer Sprache, die nicht alle nöthigen Ausdrücke zu Bezeichnung der Begriffe hat, der es an Worten und Redensarten fehlet, lingua povera, ſcarſa, mancante di vocaboli e di modi di dire. *it.* zu Bezeugung des Mitleidens; der arme Menſch! der arme Schelm! poverino! poverello! das arme Mädchen! das arme Kind! poverina! poverella! der arme Prinz iſt ſehr unglücklich, er iſt ſehr zu bedauren, quel povero Principe è ben disgraziato. *it.* zärtlich und freundſchaftlich. o du armer Junge! ach du guter Junge! o povero ragazzo, mio caro amico! *it.* von mancherley Sachen, beklagungsweiſe; o! mein armer Rock, wie der ausſieht! ecco il mio povero abito ſciuppato, rovinato. *it.* arm, (zur Verachtung) armſelig, elend, was in ſeiner Art nichts taugt, povero; ſpreggevole; gretto; cattivo; miſero; meſchino; disadorno; incolto. *it.* ein armer Menſch, ein armer Tropf, ein armer Schelm, dem es am Herz, Verſtand, Geſchicklichkeit in ſeinen Geſchäfften fehlt, uom di poco cuore, troppo ſemplice, ſoro. *it. ſubſt.* ein Armer, der an allem Mangel leidet, povero, mendico. Arme, die ſich ihres Standes wegen öffentlich zu betteln ſchämen, Hausarmen, poveri vergognoſi. *it.* (in der Sprache der heil. Schrift) Arme am Geiſt, diejenigen, welche die irrdiſchen Güter nicht achten, poveri di ſpirito. arm machen, far povero; impoverire; condurre al laſtrico. *Fig.* eine Sprache arm machen, ſie von Worten und Redensarten, zu Bezeichnung der Gedanken entblößen, impoverir una lingua; reduria men ricca. arm werden, impoverire; divenir povero; condurſi al laſtrico. arme Ritter *(ſpecie di frittata)* *prov.* arme Ritter backen, ſtentar a vivere; tirar le milze; ſtiracchiar le milze; eſſer malagiato, disagiato, ſcomodo, ſcarſo; viverne' disagi, nell' indigenza, nelle ſtrettezze; eſſere alle ſtrette.

Arm, *adv.* ärmlich, armſeliger Weiſe, poveramente; biſognoſamente; meſchinamente; miſeramente einer der arm gekleidet gehet, arm angezogen, uom mal veſtito, cencioſo, veſtito poveramente, meſchinamente.

Armatur, *ſ. f.* völlige Rüſtung, Bewaffnung, der Kiraß, die Sturmhaube, ꝛc. armadura; armatura; armi. *it.* vom Magnet, das Eiſen, womit er eingefaßt iſt, corredo della calamita.

Armband, *ſ. n.* maniglia; braccialetto.

Armbinde, *ſ. f.* ciarpa.

Armbruch, *ſ. m.* frattura di braccio.

Armbruſt, *ſ. f.* baleſtra a bolzoni; eine große Armbruſt, ganze Rüſtung, baleſtra groſſa ad uſo di tirar bolzoni. die Armbruſt aufſpannen, caricar la baleſtra. mit der Armbruſt ſchießen, baleſtrare; tirar colla baleſtra. ein Schuß mit der Armbruſt, baleſtrata; colpo di baleſtra. ſo weit eine Armbruſt trägt, baleſtrata. ein Armbruſtſchütze, baleſtrajo; baleſtriere; tirator di baleſtra. eine Geſellſchaft von dergleichen Schützen, baleſtreria; compagnia di baleſtrieri. der Schafft an der Armbruſt, teniere. einer der Armbrüſte machet, baleſtrajo; baleſtriere; fabbricator di baleſtra.

Armee, *ſ. f.* eſercito; armata. die Königsarmee, armata Reale; groſſo eſſercito. eine fliegende Armee, campo volante. eine Armee auf die Beine ſtellen, mettere in piedi un eſercito.

Armenbüchſe, *ſ. f.* caſſettina della limoſina.

Armencaſſe, *ſ. f.* caſſa della limoſina.

Armenhaus, *ſ. n.* ſpedale; oſpedale.

Armenkaſten, *ſ. m.* caſſetta della limoſina.

Armenpfleger, *ſ. m.* limoſiniere; colui che dee aver cura de' poveri.

Armenpflegerinn, *ſ. f.* diaconeſſa.

Armlehne, *ſ. f.* appoggio, ſoſtegno delle braccia; an einem Stuhle, Seſſel, bracciuolo.

Armleuchter, *ſ. m.* candeliere con più braccia; lumiera; luſtro.

Armmäuschen, *ſ. n.* / Armmuskel, *ſ. m.*) deltoide.

Armpolſter, *ſ. n.* guancialetto; guancialino.

Armring, *ſ. n.* ſ. Armband.

Armrüſtung, *ſ. f.* bracciale; armadura, che arma il braccio.

Armsdick, *adj.* & *adv.* della grossezza d'un braccio.

Armstuhl, *s. m.* sedia a bracciuoli.

Armselig, *adj.* arm, dürftig, povero; mendico; miserabile; misero; bisognoso; indigente; dolente; necessitoso. *it.* schlecht, elend, gering, povero; spreggevole: gretto; cattivo; misero; meschino; disadorno; incolto. *it.* was in seiner Art untauglich, von geringer Beschaffenheit ist, cattivo; meschino; magro; stenuato; sparuto; di póco, di niun pregio o valore; gretto; sudicio. ein armseliger Schriftsteller, autore cattivo; che non val nulla. *it.* zur Verachtung, vile; spregevole; miserabile; scarso; picciolissimo. es ist nicht recht, daß euch ein armseliger Bauer Gesetze vorschreiben will, non è giusto che un miserabile rustico vi dia legge. *it.* armselig, mitleidenswürdig, compassionevole; poveretto; poverino; meschinetto; miserabile; misero; degno di compassione. erbarmet euch dieses armseligen Mannes, abbiate pietà di quel miserabile. *it.* elend, wo kein Geschmack darinnen ist, als ein Gemälde, gretto; stentato. *it.* von andern Werken der Kunst, wo nicht das erforderliche darzu genommen worden, meschino; sconcio; gretto. *it.* armseliges Zeug, schlechte, nichtswürdige Sachen, sciocchezza; viltà; cosa spreggevole; meschinità.

Armselig, *adv.* armseliger Weise, poveramente; bisognosamente; miseramente; meschinamente; miserabilmente; pessimamente, &c. der armselig gekleidet geht, uom mal vestito, cencioso, vestito poveramente, meschinamente. armselig leben, sich armselig behelfen, vivere nelle strettezze, essere alle strette. er war sehr reich, aber jetzt ist er armselig daran, egli era assai ricco, ma ora egli è malcondotto. armselig aussehen, aver un' aria ignobile, vile, meschina. sich armselig anstellen, far il povero; far il meschino; farsi compatire.

Armseligkeit, *s. f.* meschinità; miseria; indigenza; infelicità; povertà; necessità; bisogno; dipressione; tapinità; vilezza; bassezza; abiettezza.

Armvoll, *s. m.* bracciata. ein Armvoll abgehauenes Getreide, wie es in die Schwaden gelegt wird, manna; manella; manata.

Armuth, *s. f.* povertà; mendicità; poverezza; indigenza. *prov.* Armuth schändet nicht, povertà non è vizio. *prov.* Armuth machet Kleinmuth, oder Armuth lehret viel böses, povertà fa viltà, o la povertà fa l'uomo vile. eine Gelübde der Armuth thun, far voto di povertà. einen in Armuth bringen, ridurre

alla mendicità; far povero; impoverire; condurre al lastrico. in Armuth gerathen, impoverire; divenir povero; condursi al lastrico. der in Armuth gerathen, ammattonato; spiantato; ridotto in miseria; che è per le fratte, alle macine; che è caduto al basso. *it.* von der Sprache, der Mangel an Worten, Ausdrücken, Unvollkommenheit; die Armuth einer Sprache, povertà, scarsezza d'una lingua; difetto, mancanza di vocaboli. *it. s. n.* das Armuth, die Armen, i poveri; gente povera. *prov.* über das Armuth geht es immer am ersten, d. i. die Armen strast man immer am schärfsten, le mosche si posano addosso a cavalli magri. dem Armuthe rathen, beystehen, assistere i poveri, ajutarli, sovvenirli, soccorrerli, porgere ajuto, assistenza, sussidio a' poveri. er hat sein ganzes Bischen Armuth verloren, egli ha perduto tutto 'l suo picciolo avere. sie haben ihm sein ganzes Armuth gestohlen, gemausel, gli hanno rubato, involato, o furato tutte quante le povere sue bagaglie.

Aronwurz, *s. f.* gichero; jaro; calocasia; collocassia; *erba.*

Arquebusade, *s. f.* Büchsenschuß, archibugiata; archibusata. *it.* (*eau d' Arquebusade*) Wundwasser, Wasser zu Heilung der Brandschäden, acqua buona per le ferite dell'armi da fuoco.

Arquebusiren, *v. a.* erschießen, archibusare. einen Soldaten nach Kriegsrecht arquebusiren, passar per l'armi.

Arrest, *s. m.* Einziehung einer Person auf obrigkeitlichen Befehl, presa; presura; cattura; arresto, lo imprigionare. *it.* von Sachen, die Einziehung, Sequestration der Güter eines Schuldners, sequestro; staggimento; staggina. einer Person weiten Arrest, Stadt- Hausarrest geben, oder andern Ort zum Arrest anweisen, proibire, vietar l'uscita d'un luogo a qualcheduno; assegnargli la casa propria, una città, o altro luogo per prigione. einen in Arrest bringen, gefänglich einziehen, arrestare; catturare. *it.* mit Arrest belegen, die Güter eines Schuldners zur Sicherung des Gläubigers, staggire; sequestrare. einem den Arrest ankündigen, ordinar la cattura. ein Urtheil zum Arrest, sentenza di cattura. des Arrestes entlassen werden, esser rimesso in libertà. im Arrest seyn, essere in prigionía.

Arrestant, *s. m.* der in Arrest kömmt, oder da sitzt, prigione; prigioniere; prigioniero; carcerato.

Arretiren, *v. a.* gerichtlich anhalten, arrestare; fermare. *it.* einziehen, in Verhaft nehmen, arrestare; catturare; imprigionare;

nare; *it.* von Gütern, Effecten, staggire; sequestrare. *part.* arretirt.

Arretirung, *s. f.* das Nehmen in Verhaft, ins Gefängniß, incarcerazione; incarceragione; lo imprigionare. die Arretirung einer Person, wegen einer Criminalsache, presa; presura; cattura; arresto; lo imprigionare.

Arsch, *s. m. (termine disonesto)* culo; forame; deretano; posteriore. den Arsch herweisen, mostrare il culo; sich wischen, forbirsi il culo. sich auf den Arsch setzen, auf die Erde fallen, dar del culo in terra. den Arsch voll schlagen, sculacciare. der einen dicken Arsch hat, ein Dickarsch, naticuto; che ha grosse natiche. *(popul.)* mit seiner Sache in Arsch kommen, sehr schlechten Fortgang haben, ber bianco; restar al fallimento; tornare, venire, o andare colle trombe nel sacco; trovarsi, o rimaner col culo in mano. *(prov. vulg.)* an armer Leute Hochmuth wischt der Teufel den Arsch, un vanitoso povero è molto ridicoloso. auf dem Arsche fortrutschen, strascicarsi a sdrucciolo.

Arschling, *adv. vulg.* a ritroso; indietro. arschling gehen, rinculare; andar indietro. *fig.* alle meine Sachen gehen arschling, tutte le mie cose danno indietro, rinculano. alles arschling verstehen, erzählen, prendere, o riferir le cose di traverso. arschling auslegen, interpretare in verso contrario, sinistramente.

Arschbacken, *s. m.* natica; chiappa. *plur.* die Arschbacken, natiche; chiappe; culo; deretano. die Arschbacken wund machen, impiagare, scorticar le natiche.

Arschklitsch, *s. m.* sculacciata; sculaccione. Arschklitsche geben, sculacciare.

Arschklitscher, *s. m.* staffilatore; colui che sculaccia.

Arschleder, *s. m.* batticúlo.

Arschloch, *s. n.* forame; ano; anello; il buco dell' ano.

Arschpauker, *s. m. (T. d' ingiur.)* staffilatore; colui che sculaccia; frustatore; pedante; pedagogo.

Arschwisch, *s. m.* cartaccia; cencio da forbirsi il culo; salvietta del culo. *it. (fig. & pop.)* eine nichtswürdige Sache, cosa vile, spregevole, di niun valore.

Arsenal, *s. n.* arsenale; arsanale; arzanà; arzanale; armeria; armamentario.

Arsenicum, Arsenik, *s. n.* Arsenico. was wie Arsenicum beschaffen ist, che ha dell' arsenico, le qualità dell' arsenico.

Art, *s. f.* die Gattung, Sorte, sorta; spezie; qualità; genere; ein Kaufmann in allen Arten von Zeugen; eine Buchhandlung mit Büchern von allerley Art, mercante fornito d'ogni qualità di drappi; libreria dove si trova ogni sorta di libri. *it.* Beschaffenheit, was die Dinge von einander unterscheidet, sie gut oder

schlecht, *rc.* macht, qualità; spezie; sorta; guisa; condizione; natura. ein Mann von seiner Art, ein Mensch von dergleichen Art, (gut oder schlecht) un uom di sua fatta, un uomo di quella sorta. *it.* die Art, Gewohnheit, Weise, Gebrauch, maniera; guisa; modo; forma; foggia, eine Art zu reden, modo, maniera di parlare. eine Art zu handeln, zu denken, *rc.* modo, maniera, foggia d' operare, di pensare; &c. die Art zu schreiben, sich auszudrücken, maniera di formare un periodo; stile; modo di scrivere, di spiegarsi. jeder lebt nach seiner Art, ognuno vive a sua guisa, a suo talento, modo. *it.* die Art, die Arten der Menschen, das Verfahren, modi; maniere; costume; usanza; stile; uso. jedes Land hat seine eigene Art, ogni paese ha i suoi costumi, le sue mode, le sue fogge. *it.* die Art wie eine Sache gemacht ist, die Form welche sie hat, maniera; foggia; lavoro; modo. *it.* die Art einer Person, ihre Miene, Geberdung, Betragen, modo; maniera; portamento. eine gute, anständige, gefällige Art, buona grazia; bel garbo; garbatezza; gentilezza; galantería; lindezza; bella maniera; convenevolezza; civiltà. *it.* die Art, was so aussieht als die Sache, welche man nennet. Es kam eine Art von Jungfer, Kammerdiener, venne una sorta, una razza; una spezie di damigella, di cameriera. *it. (fam.)* Rang, Karakter, Stand der Personen, ordine; condizione; carattere. Personen von einer gewissen Art, persone d' un cert' ordine, d'una tale quale condizione; d'un certo carattere. *it.* von zahmen Thieren, als Hunden, Pferden, *rc.* die Art, Gattung, razza; specie. es ist ein Pferd von einer guten Art, è un cavallo di buona razza. *prov.* Art läßt nicht von Art, chi di gallina nasce, convien che razzoli; la scheggia ritrae dal ceppo. *it.* die einem Maler eigenthümliche Art, maniera; modo, guisa, forma d'operar d'un pittore. *it.* die Art, eigenthümliche Beschaffenheit, natürliche Eigenschaft einer Sache, natura; indole; essenza; proprietà naturale; qualità propria e naturale, o particolare di una cosa. von der Art einer Sache seyn, ihre Art an sich haben, partecipare; tenere del, al...&c. avere, sapere del... pizzicar di... von einer feuchten, trockenen, kalten, *rc.* Art seyn, sentir dell' umido, dell' asciutto, del freddo. von der Art des Feuers etwas an sich haben, tenere del, al fuoco. *it.* eine gewisse Mundart, besondere Art zu reden, in einer Stadt oder Provinz, dialetto. die Art in Processen, in Gerichten zu verfahren,

ſtile, modo di procedere nelle cauſe, nelle liti. die Art zu handeln, zu reden, ſtile, modo, coſtume, maniera di procedere, di favellare. er wird ſeine Art zu leben allerdings ändern müſſen, egli ha ben da cambiar tenore di vita, da cangiar modo, maniera di vivere; converrà ben che cangi ſtile. aus der Art ſchlagen, nicht der Tugend und dem Beyſpiele ſeiner Eltern folgen, degenerare; tralignare; imbaſtardire; dischiattare; non aver convenienza, nè ſimiglianza colla ſua ſchiatta; das Mädchen hat aus der Art geſchlagen, ella ha fatto fallo al ſuo onore. *it.* von Thieren, nicht ſo ſchön ſeyn, als die, von denen ſie kommen, imbaſtardire; tralignare; degenerare. *it.* von Sachen, ſchlechter werden, degenerare; cambiarſi; mutarſi; convertirſi. *it. (fam.)* einen prügeln, daß es eine Art hat, dare una buona ſtreghiatura. *it.* handeln, reden, daß es eine Art hat, operare, favellare con ragione, ragionevolmente. trinken daß es eine Art hat, trincare; bere aſſai; sbevazzare; cioncare; bere a piena gola. er thut artig, ſchön mit dem Frauenzimmer, aber es hat keine Art, egli fa il galante, il bello, il zerbino, l'attillato, ma ſenza garbo, ma con malagrazia. eine gewiſſe Art an ſich haben, aver un certo non ſo che. es einmal ſo in der Art haben, von Natur an ſich haben, ritrarre dal ceppo; aver una coſa di naſcita, averla naturale, averla nel ſangue. etwas mit einer gewiſſen Art thun, far una coſa con una certa maniera. *it. (T. d' agricolt.)* die Arten der Felder verändern, Haber auf ein Feld ſäen, wo ſich Rocken hin gehörte, ꝛc. cambiar l'ordine nella cultura delle terre. dem Acker die rechte Art geben, acconciar a dovere un terreno. *it.* die Art im Singen, das Steigen von einem niedern Tone zu einem höhern, aumento di voce inſenſibile con cui ſi paſſa da un tuono all' altro. *it. adv.* auf dieſe Art, auf ſolche, auf dergleichen Art, coſì: a queſto modo; in queſta guiſa, maniera. auf eben die Art wie, nach der Art als, coſì come; in quel modo che; in quella guiſa che; in tal modo che; auf die nämliche Art, nach eben der Art, coſì; in egual modo; in pari modo; nell' iſteſſa guiſa; non altrimente. wie die Sonne die Finſterniß vertreibet, auf eben die Art vertreibet die Kenntniß den Irrthum, così come il ſole caccia le tenebre, nell' iſteſſa guiſa la ſcienza caccia l' errore. *it.* nach Art, nach der Art, nach der Aehnlichkeit, a guiſa; in forma; a modo; a foggia. nach meiner Art, a mia guiſa; a mio talento; a mio modo. auf eine andere Art, altrimente; altramente; in altro modo; in altra maniera.

Arten, *v. n.* ſeiner Art nachſchlagen, die erſte natürliche Art behalten, als die Thiere, Gewächſe, conſervar la propria qualità, ſerbar la natura; non degenerare; non imbaſtardire; non tralignare. *it.* wohl arten, gut wachſen, gedeihen, fortkommen, als Bäume, Pflanzen, provenir bene; provare; creſcere; venir innanzi; allignare. der fremde Weinſtock artet gut in unſerm Lande, la vite foreſtiera prova nel noſtro paeſe. *it.* bekommen, zuträglich ſeyn, convenire; conferire; far prò; eſſere utile, convenevole, vantaggioſo; fare per... dieſe Speiſen arten meiner Natur nicht, queſte vivande non mi fanno prò; non fanno pel mio temperamento. *it.* nach einer Perſon arten, nach ihr gerathen, ihrem Beyſpiele folgen, imitare; ſeguir l'eſempio; conformarſi. er artet ſeinem Vater vollkommen nach, egli è il ritratto di ſuo padre. *it.* zuſammen arten, ſich zuſammen ſchicken, irgend eine Aehnlichkeit mit einander haben, confarſi: affarſi; accordarſi; concordare; convenire. *part.* geartet. ein wohl gearteter Menſch, uom coſtumato. ein übel gearteter Menſch, uomo di mali coſtumi; uomo ſcoſtumato. wohl geartete Leute, gente colta; gente ben nata.

Articulation, *ſ. f.* Gelenke der Knochen, articolazione; articolo; nodo; giuntura. *it.* von der Stimme; die deutliche, vernehmliche Ausſprache der Wörter, l'articolazione della voce; pronunzia.

Articuliren, *v. a.* die Worte Sylbe für Sylbe ausſprechen, articolare; profferire; pronunciare. *part.* articuliret.

Artickel, *ſ. m.* ſ. Artikel.

Artig, *adj.* angenehm, hübſch, obgleich nicht ganz ſchön, leggiadro; vago; gentile; avvenente; avvenevole; vezzoſo; bello; garbato; avviſtato. ſehr hübſch und artig, bellino; belluccio; vaghuccio; leggiadretto; belletto. *it.* artig, ſchön, von den Werken der Kunſt, gentile; vago; ben fatto; delicato; pulito; di buon guſto. *it.* von Perſonen, artig im Umgange, von guter Geſellſchaft, höflich, freundlich, galante; garbato; pulito; civile; gentile; grazioſo; gajo; amorevole. *it.* einer der mit dem Frauenzimmer artig thut, che amoreggia, che fa il galante, il bello, il zerbino, il leggiadro, l'attillato. *it.* anſtändig, was ſich geziemet, wohl anſtehet zu thun, zu ſagen, decente; convenevole; dicevole; confacevole; condecente; conveniente; congruo; buono. das iſt nicht artig, das läßt nicht artig,

queſto

questa cosa non conviene; non è onesta; è sconvenevole. ein artiger Scherz, motto; facezia; piacevolezza. artige, lustige Streiche, atti, modi piacevoli, graziosi, gentili. ein artiges Histörchen, Mährchen, novella, storia ridicola, e dilettevole. ein Buch, Kabinet voll artiger Sachen, libro, cabinetto pieno di cose rare, curiose. artige, hübsche Sächlichen, cosucce, o coserelle curiose, vaghe, leggiadre. artige Kleinigkeiten, Kleinode, gioje. *iron.* er hat artige Sachen gemacht, egli ha fatto delle belle. der Mensch scheint mir artig; sie scheint mir artig, witzig, verdrüßlich, io trovo che quell' uomo è ameno; io la trovo graziosa, spiritosa, nojosa. es kömmt mir artig vor, daß sie so mit mir reden, mi maraviglio de' ragionamenti che voi mi tenete.

Artig, *adv.* auf eine angenehme Weise, leggiadramente; garbatamente; avvenentemente; bellamente; galantemente; *it.* auf eine geschickte, anständige Art, pulitamente; acconciamente; affettatamente; con pulitezza. *it. (ironice)* gentilmente; vagamente; ottimamente. sich artig zurichten, conciarsi bene; ridursi in cattivo stato. ihr seyd artig bespritzt, voi siete gentilmente zaccherato. *vulg.* einem artig mit spielen übel behandeln, conciar pel dì delle feste.

Artigkeit, *s. f.* Anmuth, gentilezza; grazia; leggiadría vezzo; vagghezza; garbo. *it.* Artigkeit, Liebkosung, freundliches Wesen, amorevolezzine; carezzine; vezzi; lusinghe; moine. *it.* Galanterie, Höflichkeit, gefälliges Bezeigen, galantería; pulitezza; politezza; civiltà; cortesía; urbanità; grazia; garbo; cultura. Artigkeit gegen das Frauenzimmer, civiltà; cortesía presso le donne. *it.* Artigkeit, feiner Geschmack, an den Werken der Kunst, als Gemälden, Statuen, Gebäuden, eleganza; leggiadría; grazia.

Artikel, *s. m.* kleiner Theil einer Schrift, eines Tractates, Contractes, Rechnung, articolo. *it.* ein Glaubensartikel, articolo di Fede. *it. (T. di Gramm.)* das Geschlechtswort, articolo. *it.* die Artikel; die Fragen des Richters, und Antworten des Beklagten, interrogatorio; le interrogazioni del Giudice, e le risposte dell' accusato. *it. (T. d' Anat.)* das Gelenke der Knochen im Körper, an Händen und Füßen, articolo; giuntura; nodo.

Artillerie, *s. f.* grobes Geschütz, Kanonen, Mörser, Bomben, ꝛc. l'artiglieria, e gli altri strumenti da guerra.

Artillerist, *s. m.* artigliere.

Artischocke, *s. f.* carciofo; (einige sagen auch) artichiocco. der Artischockenboden, culo dell' arciofo. spanische Artischocken, mit deren Blüthe die Milch geldet wird, cardo salvatico; presame; presura. Artischockenfrucht, boccia di carciofo.

Artischockenbeet, *s. n.* carciofoleto.

Arzney, *s. f.* was zur Heilung einer Krankheit dienet, medicina; rimedio; medicinale; medicamento; bevanda; beveraggio; pozione. Arzney brauchen, prender rimedj, medicine. Arzney geben, verordnen, verschreiben, dare, porgere, prescrivere medicine, rimedj; medicare; curare. zuviel Arzney eingeben, dar troppe medicine; caricar di rimedj. die Arzney ist schlimmer als die Krankheit, (von einem angreifenden oder gefährlichen Mittel,) il rimedio è peggior del male. die Ingredienzien zu den Arzneyen abwägen und bereiten, pesare e scompartire gli ingredienti. Arzneygefäße, vaselli medecinali. Arzney wider die venerische Seuche, rimedj per il mal francese; il mercurio. Arzney für alle Krankheiten, panacea; panace. Arzney wider den Gift, antidoto; contravveleno; alessifarmaco; amuleto; medicamento contro veleni; alessiterio. eine Arzney zur Stärkung, corroborativo; corroborante; o medicamento corroborativo, rimedio corroborante; wider die Säure, assorbente. was die Kraft einer Arzney hat, was zum Arzneymittel dienet, medicamentoso; medicinale. *it.* eine Arzney zum Laxiren, Purgiren, purga; purgagione; eine Arzney zum Abführen einnehmen, purgarsi; pigliar medicamento purgativo. eine gelinde Arzney; eine die gelinde abführt, medicina solutiva; eine die heftig angreift, medicina da cavallo. *it. figur.* eine Seelen Arzney, was die Krankheiten der Seele heilet, rimedio, medicina dell' anima. *it. figur.* eine Arzney, alles was einem Uebel vorbeugt, ein Unglück lindert, beendiget, rimedio; riparo; provvedimento; compenso. es giebt keine Arzney für sein Unglück, la di lui disgrazia è irremediabile, irreparabile. die Philosophie ist eine Arzney wider alle Zufälle in diesem Leben, la Filosofia è un buon rimedio contro tutti gli accidenti della vita. die Zeit ist die Arzney für alle Schmerzen, il tempo è il rimedio, è la medicina di tutti i dolori.

Arzneybuch, *s. m.* ein Buch so von Arzneymitteln handelt, codice medicamentario; ricettario; libro che tratta delle Medicine.

Arzneybüchse, *s. f.* scatola di droghe; eine die man bey sich führt, scatola da trasportar ingredienti.

Arzneyen, *v. a.* Arzney geben, medicare; curare; dar rimedj, o medicine. *it. neutr.* Arzney einnehmen, prender rimedj, medecine. zuviel arzneyen, prender troppe medecine; caricarsi di rimedj. ganz ohne Noth, oder bey gesunden Tagen arzneyen, muover lite alla sanità; star bene, e pigliar medicine. *subst.* das Arzneyen, medicazione; il medicare; il dare rimedj, o medicine. *part.* gearzneyet.

Arzneygeruch, *s. m.* odor medicinale.

Arzneykraut, *s. n.* (*plur.* Arzneykräuter) semplice; erba medicinale; erbe medicinali. Arzneykräuter sammlen, coglier erbe medicinali.

Arzneykunst, *s. f.* Medicina; la scienza e l'arte del medicare. der Arzneykunst gemäß, medicale; medico; medicamentoso. *adv.* nach der Arzneykunst; durch Ausübung oder Kenntniß der Arzneykunst, medicinalmente.

Arzneymittel, *s. n.* rimedio; medicina; medicinale; medicamento. Arzneymittel brauchen. s. Arzney. ein einfaches Arzneymittel, un semplice; ein zusammengesetztes, versetztes, un composto.

Arzneytrank, *s. f.* pozione; beveraggio; bevanda. *it.* Arzneytrank, wie man Pferden, Ochsen, Kühen eingiebt, medicina.

Arzneyverständiger, *s. m.* dotto, perito, versato, sperto in Medicina.

Arzneywein, *s. m.* infusione.

Arzt, *s. m.* medico; medicante. ein elender, ungeschickter Arzt, medico da succiole; mediconzolo; medicastronzolo. ein Arzt der den bloßen Schlendrian weiß, und nicht methodisch kurirt, medico empirico. ein Arzt, der alle Krankheiten bannen, kuriren will, ciarlatano. ein Arzt, der seine Pillen, Wurmkuchen, ꝛc. ausschreyet, ciarlatano; cerretano; cantambanco; ciurmadore.

Aerztinn, *s. f.* die sich ins Kuriren mengt, medichessa.

Arztlohn, *s. m.* onorario, mercede, pagamento del medico. Arztlohn bezahlen, pagare il medico.

Asch, *s. m.* eine Art irrdenes Geschirr, terrina. ein Aschvoll, una piena terrina. ein Blumenasch, vaso da porvi de' fiori.

Asche, *s. f.* ein Fisch, sorta di pesce d' acqua dolce. s. Eisch.

Asche, *s. f.* cenere. die geweihte Asche, le ceneri; le sagre ceneri. ausgelaugte Asche, ceneraccio. Pottasche, potassa. in die Asche legen, verbrennen, eindschern, als eine Stadt, ein Haus, ridurre, mandare in polvere, in cenere; distruggere, demolire, rovinare affatto; incenerare; incenerire. zu Asche werden, incenerare; ridursi, risolversi in cenere; incenerirsi; divenir cenere; zu Asche geworden, ridotto in cenere. das Brennen zu Asche, des Holzes, oder eines andern brennbaren Körpers, durch die Gewalt des Feuers, cinefazione; riduzione in cenere. der Ort an einem Brennofen, wo die Asche hineinfällt, luogo dove si tengono le ceneri. ein Gefäß wo die Alten die Asche der verbrannten Leichname verwahrten, urna sepulcrale. in dieser kleinen Urne ist die Asche des Pompejus, in questa piccola urna si trovano le ceneri di Pompeo. etwas mit Asche bestreuen, incenerare; isperger di cenere; gettar cenere sopra una cosa. Brod das in der Asche gebacken, pane soccenericcio, pane cotto sotto la cenere. (*Fig.* & *fam.*) einen mit ungebrannter Asche salben, bastonare; dar bastonate; suonar uno col bastone.

Aschenbrödel, *s. f.* donna sporca, sucida; lercia.

Aschenfarb, **Aschenfarbig**, *adj.* cenerino; di color di cenere; cenerognolo; cenericcio.

Aschengefäß, *s. n.* luogo dove si tengon le ceneri.

Aschenhaufen, *s. m.* cumulo, massa, monte di ceneri.

Aschenheerd, *s. m.* luogo dove si tengon le ceneri.

Aschenkuchen, *s. m.* focaccia; schiacciata.

Aschensalz, *s. n.* alcali.

Aschentopf, *s. m.* Urne bey den Alten, zur Asche der Todten, urna sepulcrale.

Aschermittwoch, *s. f.* il dì delle ceneri; il primo giorno di quaresima.

Aschicht, **Aschig**, *adj.* cenerosо; pien di cenere.

Aschgrau, *adj.* sgrigiato; bigio, di color simile al cenerognolo.

Asiarchat, *s. n.* jährliche Regentschaft mit dem Priesterthum in Asien, l' Asiarcato.

Asiarch, *s. m.* Regent und Priester in Asien, l' Asiarca.

Asiater, *s. m.* asiatico.

Asiatisch, *adj.* asiatico. eine asiatische, weitschweifige Schreibart, stile asiatico. asiatische Schwelgerey, lusso asiatico, eccessivo. asiatische, weichliche Sitten, costumi asiatici, effeminati.

Asien, *s. n.* l' Asia. Kleinasien, l'Asia minore.

Asier, *s. m.* s. Asiater.

Aspe, *s. f.* Aspenbaum, frassino. ein Gehölze von Aspen, frassineto. von Aspenholz, oder wo Aspen wachsen, frassineo.

Aſpect, *ſ. m.* Anſicht eines Objektes, viſta; aſpetto. *it.* ein Objekt der Anſicht, aſpetto; apparenza. die Aſpecten ſind eben nicht gut, le apparenze non ſono buone. nach den Aſpecten, ſecondo le apparenze. *it.* der Aſpect der Planeten, ihre Lage gegen einander, aſpetto. *it.* Aſpecten des Himmels, Himmelszeichen, coſtellazione.

Aſper, *ſ. m.* kleine türkſche Münze, aſpro.

Aſpiration, *ſ. f.* die Ziehung der äußern Luft in ſich, l' aſpirazione. die Aſpiration iſt der Expiration entgegen geſetzt, l'aſpirazione è oppoſta all' eſpirazione, all' eſalazione. *it.* (*T. di Gram.*) die Art auszuſprechen, ſo daß man einen Hauch machet, ein H hören läßt, aſpirazione.

Aſpiriren, *v. a.* die Luft durch den Mund einziehen, aſpirare. *it.* (*T. di Gram.*) die Worte mit einem gewiſſen Hauch ausſprechen, aſpirare. *part.* aſpirirt. ein aſpirirter Buchſtabe, lettera aſpirata.

Aß, *ſ. n.* die Eins auf einer Würfelſeite, oder einer Karte, aſſo. beyde Aße, im Trictrac, ambaſſi; ambo gli aſſi.

Aßecuranz, **Aßecuration**, *ſ. f.* aſſecuranza; aſſicurazione. die Aßecuranzkammer, la Camera delle Aſſicuranze.

Aßecurateur, *ſ. m.* Verſicherer, aſſicuratore.

Aßecuriren, *v. a.* (*voce de' Marcatandi*) ein Schiff verſichern, aſſicurar una nave. einen Schiffshauptmann, ſamt der Schiffsequipage aßecuriren; im Falle ſie ſollten weggenommen werden, ſie wieder loskaufen wollen, aſſicurar il Capitano e l'equipaggio del vaſcello. *part.* aßecurirt.

Aßemblee, *f. ſ.* (franz.) Verſammlung verſchiedener Perſonen, aſſembléa; raunanza; converſazione. *it.* eine Aßemblee, ein geſchloſſener Ball, im Gegenſatz eines öffentlichen, converſazione; ballo di converſazione.

Aßel, *ſ. f.* **Aßelwurm**, *ſ. m.* porcellino terreſtre.

Aßeſſor, *ſ. m.* Beyſitzer eines Oberrichters, Aſſeſſore.

Aßiette, *ſ. f.* tondo; piatello. eine Aßiette voll, un tondo pieno.

Aßignation, *ſ. f.* aſſegnamento; aſſegnazione.

Aßigniren, *v. a.* aſſegnare; dare in aſſegnamento. ſ. Anweiſen. *part.* aßignirt.

Aßiſtenz, *ſ. f.* Beyſtand, Hülfe, aſſiſtenza; ajuto dato colla perſona, o colle facoltà; ſuſſidio; ſoccorſo; ajutamento.

Aßiſtent, *ſ. m.* aſſiſtente.

Aßiſtiren, *v. n.* einem präſirenden Richter, aſſiſtere ad un giudice, giudicare unitamente al giudice. *it. act.* einem beyſtehen, helfen, ajutare; aſſiſtere; ſoccorere; ſovvenire; porgere ajuto, aſſiſtenza, ſuſſidio. einem Kranken aßiſtiren, aſſiſtere un infermo. *part.* aßiſtirt, aſſiſtito. der einem aßiſtiret, beyſtehet, aſſiſtitore.

Aßyrien, *ſ. n.* l' Aſſiria.

Aßyrier, **Aßiriſch**, *ſ.* & *adj.* Aſſiriano; aſſirico.

Aſt, *ſ. m.* (*plur.* Aeſte) ramo. das Aſtwerk, die ſämmtlichen Aeſte eines Baumes, rami. Aeſte die von Natur oder durch Kunſt in einander geſchlungen, fraſcato. abgehauene Aeſte, mit ihren grünen Blättern, fraſche; fraſconi. Aeſte, die man an Bäumen, ſo zu gewiſſen Zeiten behauen werden, ſtehen läßet, vettoni. die Aeſte von einem Baume abhauen, diramare; diramorarare; troncar i rami. die überflüßigen Aeſte, die andern die Nahrung entziehen, abnehmen, pottare; rimondare; rinettar gli alberi. die abgehauenen, überflüßigen Aeſte, fraſche; von Oelbäumen, libbie. die dürren Aeſte abhauen, troncar i rami ſeccaginoſi, o ſecchi, il ſeccume, tutto quello che ha di ſecco ſugli alberi. ſich auf einen Aſt ſetzen, wie die Vögel, poſarſi ſu un ramo; imbroccare; andar alla brocca. ſehn Sie den ſchönen Aſt voll Birnchen, (die beyſammen hängen) ecco un bel ramo ben carico di peruzze. mit vielen Aeſten; was viele Aeſte hat, ramoruto; ramoſo; che ha molti rami. ein Baumſtamm, woran die Enden von den abgehauenen Aeſten ſtehen geblieben, toppo. *dim.* ein Aeſtchen, kleiner Baumaſt, ramuſcello; ramicello; ramoſcello; ramucello; ramuccio; vetta. *it.* ein Aſt, Knoten im Holze, Buckel, Auswuchs an den äußern Theilen des Baumes, nocchio; nodo; bernoccolo. das Holz vom Herlitzenbaume iſt voll Aeſte, voll Knoten, il legno di corniolo è tutto nocchioſo, nodoroſo, tutte pieno di nodi; è molto bernoccoluto.

Aſteriſcus, *ſ. m.* (*T. di ſtamp.*) Sternchen in einem Buche, etwas anzuzeichnen, aſteriſco; ſtelletta.

Aſthmatiſch, *adj.* ſ. engbrüſtig.

Aſtig, **Aeſtig**, *adj.* wie ein Baum der viel Aeſte hat, ramoruto; ramoſo che ha molti rami. *it.* vom Holze, aſtig, knotig, das viel Knoten hat, nodoſo; noderoſo; broccoloſo; broccoſo; bernoccoluto. *it.* (in Wappen) von Stämmen und Aeſten, die viel Knoten haben, nodoſo.

Aſtringent, **Aſtringirend**, *adj.* (*T. di Medic.*) zuſammenziehend, aſtringente; ſtitico; aſtrettivo; coſtrettivo; che cagiona, induce ſtitichezza; che ha dell' aſtringente. **Aſtringentia**, aſtringenti; rimedj aſtringenti.

Astringiren, *v. a.* astringere; astrignere; indurre, cagionare stitichezza; rendere stitico. *part.* astringiret.

Astrolabium, *s. n.* astronomisches Instrument, Astrolabio.

Astrologie, *s. f.* Sterndeuterey, schimärische Kunst, aus den Gestirnen zu wahrsagen, astrología. (zu besserer Unterscheidung von Astronomie) astrología giudiciaria.

Astrologisch, *adj.* astrologico; d' astrologo.

Astrologe, *s. m.* astrologo; astrolago; strologo; strolago.

Astronome, *s. m.* der den Lauf und Stand der Gestirne versteht, astronomo.

Astronomie, *s. f.* Sternseherkunst, astronomía.

Astronomisch, *adj.* astronomico.

Asymptote, *s. f.* (*T. di Geom.*) eine gerade Linie, welcher eine krumme immer näher kömmt, ohne sie je zu berühren, assintote; assintoto.

Ataraxie, *s. f.* (*T. di filos.*) Seelenruhe, Unbeweglichkeit des Gemüthes, ataraſſía; imperturbazione; indolenza.

Ataxie, *s. f.* (*T. di Med.*) Unregelmäßigkeit, in der Crisi der Fieber, irregolarità nelle crisi, o giorni critici.

Astturien, *s. n.* Asturia.

Astwerk, *s. n.* frasche; rami.

Atheist, *s. m.* Gotteslästerer, Ateo; che nega la Divinità; che non riconosce verun Dio; Ateista.

Atheisterey, *s. f.* ateismo; professione d' Ateista, d' Ateo.

Atheistisch, *adj.* ateistico; che nega l'esistenza d' un Dio.

Athem, *s. m.* alena; alito; fiato; lena; respiro. stinkender, garstiger Athem, alito, soffio puzzolente. Mangel an Athem, apnea; mancanza di respirazione. schwerer Athem, Beklemmung des Athems, difficoltà di respiro; il non poter respirare, se non colla testa diritta. kurzer Athem, eine Krankheit, da man zuweilen nicht zu Athem kommen kann, bolsaggine; asma; asima; ansima; imbolsimento. der kurzen Athem hat, asmatico; bolso; aneloso; alenoso; imbolsito. Athem holen, respirare; pigliar fiato; rifiatare. wieder zu Athem kommen, ripigliare, riprendere l' alito; respirare. lasset mich nur zu Athem kommen, lasciaremi un poco respirare. den Athem an sich ziehen, aspirare. stark oder mit Gewalt Athem holen, wie einer der sich außer Athem gelaufen, soffiare; ansare; alitare; isbuffare; anelare; ansimare; ansiare. der mit Gewalt Athem holet, schnaubend, ansante; anelante; aneloso; affannoso; sbuffante. *fig.* wieder zu Athem kommen, sich von schwerer Arbeit erholen, risspirare; ricrearsi; prender ristoro; riposarsi alquanto. aus den Athem, außer Athem kommen, perder l' alito. der ganz aus dem Athem gekommen, der sich aus dem Athem gelaufen, oder sonst, anelante; ansante; trafelato. aus dem Athem, oder außer Athem setzen, far perdere, far cascare il fiato. ein Pferd in Athem setzen, es oft reiten, es arbeiten lassen, allenare; dar lena a un cavallo. sein Pferd zu Athem kommen lassen, es sachte herum führen, nachdem man galoppiret, allenare. *fig.* in einem Athem, ununterbrochen, senza interruzione; in un fiato. *it. Figur.* eine Arbeit, Sache, wozu ein langer Athem gehöret, langwierig, opera, affare lungo, di gran tempo. *it. Figur.* einen in Athem erhalten, in der Gewohnheit zu arbeiten, sich zu beschäfftigen, tener in esercizio.

Athemlos, *adj.* anelante; ansante; trafelato.

Athemholen, *s. n.* respirazione; fiato. das schwere Athemholen, difficoltà di respiro; il non poter respirare, se non colla testa diritta.

Athen, *s. n.* Atene, *città di Grecia.*

Athenienser, *s. m.* / **Athenienſisch**, *adj.* Atenieſe.

Atheroma, *s. n.* Art harter Geschwulst, Ateroma

Atheromathisch, *adj.* che è della natura dell' ateroma.

Athlet, *s. m.* Kämpfer bey den alten Griechen, atleta; lottatore.

Athletik, *s. f.* die Streitkunst, die Kunst zu kämpfen, bey den Alten, la lotta; l'arte del Lottatore, dell' Atleta.

Athlothet, *s. m.* Aufseher bey den athletischen Spielen, colui che presiedeva al combattimento, o esercizj atletici.

Athmen, *v. n.* respirare; rifiatare. schwer athmen, respirare con difficoltà. er athmet, lebet noch, egli respira, ei vive ancora. *part.* geathmet.

Atlant, *s. m.* (*T. d' Archit.*) Figur eines Mannes, der statt einer Säule etwas unterstützet, Atlante.

Atlantisch, *adj.* atlantico.

Atlas, *s. m.* glatter, seidener Zeug, raso. Atlaszeug, sehr dünner seidener Zeug, wie Atlas, sorta di drappo sottilissimo, lavorato a foggia del raso. einen Zeug, ein Band glatt, glänzend wie Atlas machen, dar il lustro del raso. nach Atlasart arbeiten, lavorare a foggia del raso. was sich so weich, glatt wie Atlas angreifet, als eine Haut, morbido; manevole. *it.* ein Atlas, Sammlung von Landkarten, Atlante; raccolta di Carte geografiche.

Atmosphäre, *s. f.* der Dunstkreis der Erde, Atmosféra.

Atome, *s. m.* (franz.) untheilbarer Körper, wegen seiner Kleinheit; ein Sonnenstäubchen,

stäubchen, Atomo; corpuscolo indivisibile; bruscolino.

Atomismus, *s. m.* (*T. de' Filos.*) il sistema degli atomi.

Atomist, *s. com.* colui che sostiene il sistema degli atomi.

Atonie, *s. f.* Schlaffheit der Muskeln und Nerven, infermità de'nervi; infialimento; deliquio; indebolimento.

Atout, *s. m.* (franz.) der Trumph, die Farbe worinnen gespielt wird, trionfo. Atout spielen, giocar trionfi. ich habe zween Atout, io ho due trionfi.

Atrament, *s. n.* eine Art Mineral- oder Vitriolstein, sori.

Attaschiren, *v. a.* (franz.) sich durch etwas eine Person zugethan, ergeben machen, attaccare; legare; obligare; tener soggetto. *rec.* sich an einen attaschiren, attaccarsi. *part.* attaschiret.

Attaque, *s. f.* (franz.) s. Angriff.

Attaquiren, *v. a.* s. Angreifen, Anfallen.

Attendiren, *v. n.* acht haben, attendere; stare attento; badare; considerare; por mente. *part.* attendiret.

Attent, *adj.* (lat.) aufmerksam, der Acht hat, attento; intento; applicato; che bada; che sta coll' orecchio teso; che porge attenzione, applicazione.

Attention, *s. f.* Aufmerksamkeit, attenzione; attendimento; applicazion d'animo. *it.* Dienstfertigkeit; er hat gegen jedermann Attention, egli è un uomo obligante, officioso, pronto a far piacere a tutti.

Attest, *s. n.* attestato; certificato; attestazione; deposizione. ein Taufattest, fede di battesimo. attestirt aus dem Leichenbuche, daß einer gestorben ist, attestato cavato dal registro, dal libro de' morti in una Parocchia, Ospedale, &c.

Attestiren, *v. a.* mündlich oder schriftlich, attestare; render testimonianza; affermare; certificare; far fede. einen etwas attestiren lassen, zum Zeugen nehmen, attestare; chiamare in testimonio. *part.* attestiret.

Attich, *s. m.* ebbio; ebulo.

Attitüd, *s. f.* (franz.) Stellung eines Gemäldes oder Bildes, atteggiamento; attitudine; positura; giacitura.

Attrapiren, *v. a.* auf frischer That antreffen, soprendere; coglier sul fatto. *part.* attrapiret.

Atzel, *s. f.* pica; gazza; gazzera. *prov.* wie eine Atzel schwatzen, parlare; cinguettare; tatamellare assai. *it.* ein kleines vielfüßiges Insekt, scolopendra.

Au! *interj. dol.* Ah; ahi, ahimè.

Auch, *conj.* ebenfalls, anche; ancora; parimente; pure. ihr wollet es, und ich auch, voi lo volete, ed ancor' io. *it. adv.* auch, noch, mehr, ferner, eziandío; anzi; anche; ancora; di più; inoltre; altresì. auch will ich euch sagen, ich kann euch auch (noch mehr) sagen, anzi vi dirò; di più vi dirò; vi posso dire ancora. *it.* deßwegen, dieserwegen, perciò; mà; quindi è. er dienet einem Herrn der ihn schlecht hält, darum will er auch von ihm gehen, egli serve un Padrone che lo tratta male, perciò lo vuol lasciare. *it.* auch, die Gleichheit, den Bezug auf den vorhergehenden Satz anzuzeigen, perciò; quindi è; mà. man muß dankbar seyn, auch ist er es, conviene mostrarsi grato, mà egli l' è. *it.* auch nicht, (in einem verneinenden Satze) nemmeno; neppure; nemmanco. ihr wollet es nicht, und ich auch nicht, voi nol volete, e nemmeno io. *it. subst.* was auch; es sey irgend eine Sache, qualunque cosa che; checchessia. es entstehe auch daraus, was wolle, oder ihr möget auch sagen, was ihr wollet, qualunque cosa che avvenga; checchessia che ne avvenga, o che voi diciate. *it.* von der Person, wer auch; es sey wer es wolle, chiunque, chiunque si sia; chi si voglia; chiecchessia. *it.* was auch für ein, qualunque; qual si sia. die Ursache sey auch was es für eine sey, die euch darzu bewogen hat, qualunque sia la ragione, chi v'abbia indotto a fare. so weit, so hoch er auch die Unverschämtheit treibet, a qualunque, o a qualsivoglia segno, o grado ch' egli porti l'impudenza, la sfacciataggine. er mag auch seyn wo er will in der Welt, in qualunque, o in qualsivoglia luogo del mondo ch'egli si trovi. *it. conj.* wenn auch, wenn schon, benchè; sebbene; quantunque, quand' anche; ancorchè.

Auction, *s. f.* incanto. in der Auction erstehen, comprare all' incanto. in der Auction mitbieten, offerire all' incanto. der bey der Auction am meisten bietet, colui che accresce il prezzo nell' incanto; il maggior offerente.

Audienz, *s. f.* udienza; audienza. der Ort wo Audienz gegeben wird, Audienzsal, audienza; udienza; luogo dove si dà udienza. *prov.* seinen Gedanken zu viel Audienz geben, sich zu sehr vertiefen, dar beccare all' umore; profondarsi soverchiamente ne' suoi pensieri; pensar a cose vane, chimeriche, meditar qualche vano progetto.

Auditeur, *s. m.* militärischer Richter, auditore; giudice militare.

Auditor, *s. m.* (lat.) Schüler, Zuhörer eines Lehrers, discepolo; scolaro.

Auditorium, *s. n.* der Ort für die Zuhörer, auditorio; luogo dell' udienza. *it.* die Versammlung der Zuhörer, uditorio; auditorio; udienza; audienza.

Aue, *ſ. f.* prateria; prati; pianura; campagna.

Ave, Ave Maria, *ſ. n.* der engliſche Gruß, l'Ave; l'Avemmaria; l'Ave Maria. *it.* ein Avemaria, Roſenkranz, Paternoſter, woran gebetet wird, l'Avemmarie; avè marie. *it.* in der Predigt, die Stelle, wo der heilige Geiſt durch den Vorſpruch der Jungfrau Maria um Hülfe angerufen wird, l'Avemmaria. ich bin vor dem Ave Maria gekommen, io ſon venuto prima che 'l Predicatore diceſſe l'Avemmaria.

Auerhahn, *ſ. m.* gallo di montagna.

Auerhenne, *ſ. f.* gallina regina.

Auerochs, *ſ. m.* uro; toro, bue ſalvatico; ſorta di buffolo.

Auf, *præp. loc. (che regge l'accuſ. e l'ablat.)* ſovra; ſopra; ſu. auf der Erde, auf dem Meere, auf dem Hauſe ꝛc. ſopra la terra; ſul mare, ſul la caſa, &c. ſie haben ihn für tod auf dem Schlachtfelde liegen laſſen, lo hanno laſciato per morto ſul campo. auf den öffentlichen Straſſen, nelle ſtrade pubbliche. auf etwas treten, mettere, o porre il piede ſu qu. c. camminando; ſcalpicciare. auf einer Straße gehen, andare, camminare per una ſtrada. auf etwas ruhen, als ein Balken, reggerſi; poſare, eſſere ſoſtenuto ſu . . . das ganze Gebäude ruhet auf den Säulen, tutto l'edifizio poſa, ſi regge, ſi ſoſtiene ſu quelle colonne. *it.* auf den Flügeln ſchweben, wie die Vögel, librarſi, ſoſtenerſi ſu l'ali. *it.* auf, oben drüber, ſopra; al diſſopra; ſovra; ſu. ein Vogel, der oben auf dem Hauſe ſchwebet, uccello che ſi libra ſu l'ali ſopra la caſa. *it.* von der Lage, auf zwo Straſſen gehen, als die Thüren eines Hauſes, auf den Garten, wie ein Zimmer, dare, metter capo, aver l'uſcio ſu due ſtrade, ſul giardino. *it.* auf, in, ſopra; ſovra; nel. ſchreibet das auf eure Schreibtafel, euer Buch, auf die Rechnung, ſcrivete quella coſa ſovra la voſtra tavoletta, nel voſtro libro, nel conto. *it.* auf, von Abgaben, Auflagen auf eingehende Waaren, ſopra; ſovra; ſu. die Abgaben auf den Wein bezahlen, pagare l'impoſizioni, i dazj ſopra 'l vino. *it.* die Urſache, warum man etwas thut, ſu. er reißte eilig ab, auf die erhaltene Nachricht, daß . . . egli partì in tutta fretta ſu l'aviſo ch' ebbe che . . . *it.* Verſe auf eine Arie machen, far de' verſi ſopra un' aria. *it.* zur Betheurung; auf euer Wort; auf meine Ehre; auf mein Gewiſſen; auf mein Leben, ſu la voſtra parola; ſul mio onore; in coſcienza mia; ſu la mia vita. er hat mich es auf das heiligſte verſichert, egli me n' ha aſſicurato per tutto ciò che v' è di più ſanto. *it.* auf Befehl des Königes, ꝛc. da parte, o per parte, o d' ordine del Rè, &c. *it.* von der Währung der Zeit, wie lange etwas dauert, per. Er iſt auf Zeitlebens ein Krüpel, egli è ſtropiato per tutto il tempo di ſua vita. es iſt Vorrath auf ein Jahr vorhanden, v' è delle proviſioni per un anno. *it.* zu welcher Zeit; auf künftigen Montag, lunedi proſſimo. ein Acker welcher brach bleibet, damit er auf künftiges Jahr kann beſäet werden, campo laſciato ſodo per ſeminarlo l'anno vegnente; &c. *it.* die Anwendung; Geld auf Gemälde, Gebäude wenden, ſpendere in pitture, in fabbriche. *it.* der Endzweck, die Abſicht. Auf eine Sache abzielen, tendere; eſſer diretto a una qualche coſa; aver la mira ſovra alcuna coſa; aver in mira una coſa; proporſi una coſa per iſcopo, per oggetto. alle ſeine Wünſche ſind auf den Frieden gerichtet, tutti i ſuoi voti, le ſue brame ſon rivolte, indirizzate, tendono alla pace. auf lauter große Sachen denken, portar in alto le ſue mire; formar gran progetti, gran diſegni. *it.* der Ort, wohin man ſich begiebt, wohin die Bewegung gerichtet iſt, a, al, allo, alla, &c. auf den Abtritt gehen, andare al ceſſo. auf den Markt, auf die Meſſe, aufs Land, aufs Feld, ꝛc. gehen, andare al mercato, alla fiera, alla campagna, o in villa, ai campi, &c. ſich auf den Weg begeben, metterſi in iſtrada; metterſi la via tra le gambe; andarſene. auf einen, oder auf einen Ort zu kommen, venire alla volta d' alcuno, o d' alcun luogo; inverſo di lui, inverſo quella parte. auf einen wütend losgehen, ihn heftig anfallen, venire addoſſo, lanciarſi, ſcagliarſi addoſſo a qualcheduno, inveſtirlo, aſſalirlo. *it.* (*molti verbi ſi coſtruiſcono con queſta voce*) ſich auf eine Sache befleißigen, applicarſi, attendere, darſi a checcheſſia; attaccarviſi. eine Sache auf ſich deuten, auf ſich ziehen, als einen Vergleich, applicarſi; addattarſi; appropriarſi. ſich auf Edelgeſteine, Malereyen, ꝛc verſtehen, conoſcerſi, intenderſi, aver pratica, cognizione di pietre prezioſe, pitture, &c. auf Niemanden nichts geben, non tener conto di alcuno. auf Borg nehmen, prendere in preſtito. auf Borg verlangen, bekommen, chiedere, o ricevere in preſtito. auf den Tod liegen, eſſere infermo a morte. auf den Tod verwundet, ferito a morte, auf den Tod haſſen, odiare a morte. es kömmt nicht auf ihn an, daß dieſes nicht geſchehe, non dipende da lui che la tal coſa non ſi faccia. es auf eine Kleinigkeit ankommen laſſen, nicht das mindeſte nachlaſſen, oder zuſetzen wollen, als im Kaufe, badare a una coſa da nulla; ſtare attaccato, o andar dietro a

coſa

cosa di poco conto, di poca considerazione. ich wartete eben auf ihn, per l' appunto io l'aspettava, lo attendeva a questo passo. man wartet schon lange auf euch, man wartet weiter auf nichts, als daß, ꝛc. già è gran tempo che siete aspettato; non s'aspetta più altro fuorchè, &c. ich habe heute beständig auf euch gewartetet, io v' ho aspettato tutt' oggi. sich auf einen, auf eine Sache Rechnung machen, far conto, far capitale sopra di alcuno. auf eine Sache sicher Staat machen, sicher seyn, daß sie von statten gehen wird, giuocar a giuoco sicuro. einen auf närrische Gedanken, wunderliche Einfälle bringen, mettere altrui il cervello a partito. soviel auf den Mann (ein jeder) bezahlen, pagar tanto a testa; pagar tanto ciascun. auf etwas hartnäckig bestehen, es schlechterdings behaupten, sostenere ostinatamente una cosa. einen aufs Maul schlagen, einen Schlag ins Gesicht geben, dare una boccata, una ceffata, un pugno, uno sgrugnone. auf inständiges Bitten erlangen, ottenere a forza di preghiere. es waren auf sechs bis sieben Frauenzimmer da, v' eran da sei a sette donne. auf den Knien liegen, essere inginocchione. er wohnet auf zwo Meilen von hier, egli abita lontano due leghe. auf französisch leben, vivere alla Francese. auf spanisch gekleidet gehen, vestire alla Spagnuola. einem immer auf dem Halse liegen, essere o star sempre attorno ad alcuno, essergli sempre alle spalle. auf das Essen spazieren gehen, passeggiare, andare a spasso dopo pranzo, dopo desinare. sich auf den Degen schlagen, batterși, far duello colla spada. auf Instrumenten spielen, sonare stromenci musicali. auf die Beine treten, rizzarși, levarși in piedi; levarși su. auf eines Gesundheit trinken, bere alla salute di qualcheduno. ein Mann, auf den kein böser Verdacht kommen kann, uomo sopra di cui non può cader sospetto di male. *it. interj.* Auf! auf! su, su; levatevi; orsù; su via. auf seyn, außerm Bette seyn, esser alzato, esser fuor di letto; esser levato. Ist euer Herr auf? è levato il vostro Padrone? *it. adv.* wohl oder übel auf seyn, star bene, o male di salute. die Thüre ist auf, la porta è aperta. auf einmal, a un tratto; in una volta. auf dieses mal, a questa volta; per questa volta. auf und ab gehen, far le volte del lione, passeggiare in quà, e in là. eine Sache die viel auf sich hat, cosa di conseguenza. viel oder wenig auf sich haben, importare; esser di molto, o di poco momento; rilevare. es hat nichts auf sich; was hat es auf sich? non importa, che importa? aufs höchste, höchstens, tutto al più; al sommo. auf und ab; etwas mehr oder weniger, più o meno; all' incirca; presso a poco; a un di presso. auf das späteste, weiteste, nächste, al più tardi, al più lungi, al più vicino. aufs neue, di nuovo; di bel nuovo; un' altra volta. von Kindheit auf, fin dall' infanzia, dalla fanciullezza. *it. conj.* auf daß, affine; affine che; affinchè; a fine; per; acciocchè.

Aufackern, *v. a.* ein ungebautes Erdreich, dissodare; rompere; lavorare un terreno incolto. *it.* blos ackern, umpflügen, arare; lavorare; coltivare, fendere, o svogliere, o esercitar la terra. *part.* aufgeackert.

Aufarbeiten, *v. a.* finire, fornire, compire, mandar a fine un lavoro, un' opera; darvi compimento. ich habe die ganze Wolle aufgearbeitet, welche ihr mir gegeben, ho messo in opera tutta la lana, che m' avevate data. *it.* das Eis aufarbeiten, rompere, spezzare, infragnere il ghiaccio. *part.* aufgearbeitet.

Aufsätzen, *v. a.* aprire per via di cosa corrosiva. *part.* aufgesätzt.

Aufsätzend, *adj.* corrosivo; corrodente.

Aufsanſen, *v. a.* ammontare, ammucchiare i covoni nei granajo, nella capanna. *part.* aufgesanſet.

Aufsbauen, *v. a.* ein Gebäude bauen, fabbricare; edificare; costruire; construire. ein Schaffot aufbauen, alzare un palco. *it.* einen Tempel und anderes öffentliches Gebäude aufbauen, edificare; fabbricare; alzare, o ergere un tempio, un grande edifizio. *Fig.* mehr einreißen, als aufbauen; Unheil anrichten, statt daß man gutes stiften sollte, distruggere in vece di edificare. *part.* aufgebauet.

Aufsbauung, *s. f.* costruzione; fabbrica; von Kirchen, edificazione.

Aufsbäumen, *v. a.* (*T. de' Tessit.*) intelajare; metter su un telajo; assettarlo; metterlo in istato da poter servire; ordire. *it. rec* sich aufsbäumen, von Pferden, sich auf den Hintersüßen in die Höhe stellen, impennarsi. das Aufsbäumen, l' impennarsi. *it.* von Wolken, Meereswogen, s. Aufthürmen. *it. Fig.* sich aufsbäumen, stolz, hochmüthig werden, levar il capo; insuperbirsi. *it. Fig.* & *vulg.* aufgebracht werden, dar ne' lumi; inalberarsi; montare in furore, in ira, in collera; entrar in collera, in rabbia, in' bestia. *part.* aufgebäumt.

Aufsbehalten, *v. a.* eine Sache bewahren, daß sie nicht verlohren geht oder verdirbt, conservare; custodire; serbare. *it.* auf eine andere Zeit, zu einem andern Gebrauche aufheben, riservare, conservare, serbare, servare, guardare per un' altra volta. eine Sache lange aufbehalten,

aver cura d'una cosa, conservarla molto tempo. *it.* sich halten, nicht verderben, lange aufbehalten werden können, als Obst, conservarsi gran tempo; mantenersi. *part.* aufbehalten.

Aufbehaltung, *s. f.* conservamento; conservazione; conservagione.

Aufbeißen, *v. a. irr.* rompere, fragnere co' denti. Nüsse aufbeißen, acciaccare, ammaccare, affranger noci co' denti. *prov.* & *fam.* harte Nüsse aufzubeißen finden, trovar il becco duro a mugnere. *part.* aufgebissen.

Aufbeizen, *v. a.* s. Beizen.

Aufberſten *v. n. irr.* Ritzen bekommen, crepare; far crepacci; crepolare; screpolare; fenderſi; far pelo; aprirſi; ſpaccarſi. von der Kälte, vom Froste, Winde, ꝛc. aufberſten, wie die Haut, ſpaccarſi; fenderſi; aprirſi, &c. *it. act.* aufberſtend machen; machen daß etwas aufberſtet, als die Hände, das Geſicht, die Haut von der Kälte, Frost, Wind, Fieber, ſcharfen Säften, ꝛc. oder die Erde von der Sonnenhitze, crepolare; screpolare; crepare; ſpaccare; fendere; aprire. *it.* platzen, aufplatzen, creparſi; aprirſi; ſpaccarſi, &c. zum Aufberſten eſſen und trinken, mangiar e bere disordinatamente; mangiar a crepapelle, a crepapancia, fuori di miſura. zum Aufberſten eſſen laſſen, far mangiare a crepapelle; ſatollare. *part.* aufgeborſten.

Aufberſtung, *ſ. f.* Riß, Sprung, Oeffnung, crepaccia; crepaccio; crepatura; ſpaccatura; feſſura. Zerberſtung der Haut, an Lippen oder Händen; (*per eſtenſ.*) an Eiſen, Holz, Mauerwerk, ſpaccatura; crepatura; feſſura; screpolo; screpolatura; feſſo; pelo.

Aufbicken, *v. a.* beccare; fendere, aprire, rompere col becco. *part.* aufgebickt.

Aufbiethen, *v. a. irr.* Verlobte, publicare, proclamare, dinunziare un matrimonio. *it.* die Ritterpferde, Edelleute, Ritterſchaft aufbiethen, commandare il bando e l'ultimo bando. *it.* Volk aufbiethen, Leute zum Kriege rüſten, Krieg anfangen, far prender l'armi; metter in arme; ſollevare; muover guerra. *it.* (*popul.*) einen garſtig aufbiethen, ſehr ſchimpfen, dir villanía; svillaneggiare; vituperare; oltraggiar con parole. *part.* aufgebothen.

Aufbiethung, *ſ. f.* das Aufbiethen des Adels zum Kriege, bando. *it.* der Verlobten, bando; dinunzia di matrimonio; proclama o publicazione di matrimonio.

Aufbinden, *v. a. irr.* losbinden, diſciorre; ſciogliere; sciorre; slegare; snodare; slacciare. *it.* mit Stricken, Riemen, ꝛc. aufbinden, befeſtigen, auf etwas feſt machen, legare; avvinchiare, avincere, allacciare, ſtrignere con fune, o ſimile, annodare una qualche coſa ſopra un' altra. den Mantelſack hinten auf das Pferd aufbinden, legare, allacciare, o attaccare il portamantello in ſulla groppa del cavallo. *it.* die Haare, den Rock, die Schürze aufbinden, in die Höhe ſchlagen, aggroppare, aggruppare, annodate, i capegli; ripiegare; alzar ſu la gonna, il grembiale. *it.* Getreide, Korn aufbinden, in Garben binden, accovonare; ammannare; far i covoni. *it.* einem eine Lügen aufbinden, belügen, weis machen, darne a bere; piantar carotte: ciurmare: dar panzane: dar bagiane: dar finocchio: dar veſciche o paſtinache: ficcare, o vender pichi per papagalli. *part.* aufgebunden.

Aufblähen, *v. a.* mit Wind, Luft, oder ſonſt, gonfiare; empier di fiato o di vento: enfiare; far rilevare. *it. Fig.* ſtolz, hochmüthig, eitel machen, gonfiare; inſuperbire; far divenire vanaglorioſo. das Wiſſen blähet auf, la ſcienza gonfia, inſuperbiſce. *it. rec.* ſich aufblähen. (*propr.* & *Fig.*) gonfiarſi; enfiarſi. *part.* aufgeblähet. ein aufgeblähter Menſch, der ſehr dick und fett iſt, pallone da vento; *Fig.* brioſo; vanitoſo; ambizioſo; vanaglorioſo; milantatore; ſuperbo.

Aufblähung, *ſ. f.* gonfiamento; gonfiagione; enfiamento; enfiagione; gonfiezza; enfiazione; enfiamento; enfiatura. *fig.* die Aufblähung des Herzens, der Hochmuth, die Eitelkeit, enfiamento, enfiatura di mente; gonfiamento; gonfiezza; ſuperbia.

Aufblaſen, *v. a. irr.* gonfiare; empier di vento o di fiato; enfiare; far rilevare. die Backen aufblaſen, gonfiar le guancie. das Feuer aufblaſen, ſoffiar al fuoco per accenderlo. *it.* vom Fleiſche; ein Kalb, einen Schöps aufblaſen, zwiſchen Haut und Fleiſch blaſen, wie die Fleiſcher thun, ſoffiare. Tauben zum Füllen aufblaſen, ſoffiar piccioni per empirli di condimento. *it.* aufblaſen, mit der Trompete blaſen, buccinare. *it.* einen aufblaſen, mit blaſen aus dem Schlafe erwecken, riſvegliare, deſtare, rompere altrui il ſonno a ſuon di tromba. *it. figur.* ſtolz, hochmüthig machen, gonfiare; inſuperbire; far divenir vanoglorioſo. *it. rec.* ſich aufblaſen, ſich große Dinge einbilden, gonfiarſi; enfiarſi; preſumere: allacciarſela: aver grande opinione di ſe ſteſſo: riputarſi, ſpacciarſi d'aſſai: tenere, aver gran fava. *part.* aufgeblaſen. ein aufgeblaſener, hoffärtiger Menſch, gonfio; tumido; tronfio; pieno d'orgoglio.

Aufblättern, *v. a.* ein Buch, squadernare un libro, volgerne le carte; sciorinare. *part.* aufgeblättert.

Aufbleben, *v. a.* s. Aufblähen.

Aufbleiben, *v. n. irr.* vegghiare; vegliare; astenersi dal dormire; non andarsi a dormire; non andar a letto; non mettersi a letto. ich bin bis um zwölf Uhr des Nachts aufgeblieben, ho vegliato sino a mezzanotte. *it.* eine Thüre, welche die ganze Nacht aufbleibet, *(mà meglio* offen*)* porta che resta aperta per tutta la notte. *part.* aufgeblieben.

Aufblicken, *v. a.* alzar gli occhi. *part.* aufgeblickt.

Aufblühen, *v. n.* wie die Blumen, Knospen, schiudersi; aprirsi; allargarsi; sbocciare. *fig.* wieder aufblühen, wieder in Flor kommen, rifiorire; tornare in florido; ritornare in buono, in fiorito stato. *part.* aufgeblühet.

Aufblühung, *s. f.* das Aufbrechen der Knospen, allargamento; aprimento; dilatazione.

Aufborgen, *v. a.* indebitarsi; contrattar debiti; prendere assai in prestito. *part.* aufgeborgt.

Aufborsten, Aufbörsten, s. Aufbersten.

Aufbraten, *v. a.* arrostire di nuovo; rifriggere. *part.* aufgebraten.

Aufbrechen, *v. a. irr.* mit Gewalt öffnen, als eine Thüre, aprire per forza; rompere; spezzare; atterrare; abbattere. *it.* einen Brief aufbrechen, aprire, disigillare, diffugellare una lettera. das Siegel aufbrechen, disigillare; rompere, guastare il sigillo, aprendo le cose sigillate; torre il sigillo. *it.* eine vermauerte Thüre, ein Fenster aufbrechen, smurare una porta, o una finestra, aprirla. *part.* aufgebrochen.

Aufbrechen, *v. n. irr.* abreißen, sich auf den Weg begeben, partirsi; andar via; andarsene; diloggiare; mettersi la via tra le gambe; mettersi in istrada. eilig aufbrechen, schnell von einem Orte weggehen; schnell davon gehen, fliehen, far fagotto; far fardello; scappar via; sbiettare; batterseła; dar delle calcagna. *it.* von Armeen, Truppen, aus dem Lager aufbrechen, levar le tende, gli alloggiamenti; diloggiare. aus den Quartieren aufbrechen, von Truppen welche cantoniren, hin und wieder verlegt sind, diloggiare; uscir dagli allogiamenti. *(Fig. & fam.)* in aller Stille aufbrechen, sich heimlich davon machen, abbrucciar l'alloggiamento. *it.* von Blumen, Knospen, Blüthen, schiudersi; aprirsi; allargarsi. *it.* von Geschwüren, Frostbeulen, Schäden, aprirsi; crepare, come ulcere, pedignon, &c. von Wunden, wieder aufbrechen, rinnovarsi; rinnovellarsi; rikarsi da capo. *it.* vom Eiße, welches auf den zugefrornen Flüssen plötzlich aufgeht und mit fortfließt, disciorsi, liquefarsi, (parlandosi de' fiumi allorchè si si sciolgono tutto a un tratto.) der Augenblick, wo ein gefrorner Fluß anfängt aufzubrechen und wieder zu fließen, il momento in cui un fiume diacciato comincia a disciorsi e scorrere un' altra volta.

Aufbrecher, *s. m.* s. Einbrecher.

Aufbrechung, *s. f.* das Aufbrechen, gewaltsame Oeffnung, als einer Thüre, apertura, apritura, aprimento, aprizione violenta. *it.* von Truppen, aus den Cantonnirungsquartieren, uscita dagli alloggiamenti. der Armee, der Kriegsvölker aus dem Lager, il levar le tende; il partirsi, che fa l' esercito dal luogo dov' era attendato. *it.* das jählinge, unvermuthete Aufbrechen des Eißes, von einem Flusse der lange zugefroren gewesen, l'improvviso scioglimento d'un fiume ch' è stato gran tempo diacciato. *it.* Aufbrechung eines Briefes, il disfugellare una lettera; des Siegels, apertura, levamento del sigillo.

Aufbreiten, *v. a.* stendere; distendere; sciorinare; spiegare; sviluppare. sein Spiel aufbreiten, seine Karten auf den Tisch legen, mostrare il suo giuoco, far vedere le sue carte. das Tischtuch aufbreiten, den Tisch decken, apparecchiar la tavola. *part.* aufgebreitet.

Aufbreitung, *s. f.* distendimento; stendimento; stensione.

Aufbrennen, *v. a. irr.* als Holz mit kochen, heizen, bruciar legname, consumarlo bruciando, farne consumo. so viel Holz als einer in einem Jahre für sich aufbrennet, quella quantità di legna che si brucia da alcuno in un anno per uso suo. ich habe meinen ganzen Holzvorrath auf ein Jahr aufgebrannt, ho bruciata tutta la mia provision di legna per un anno. *it.* ein Zeichen auf etwas mit einem glühenden Eisen aufbrennen, marchiare, marcare, contrassegnare una qualche cosa con un ferro rovente, infocato. *it.* die Haare mit einem heißen Eisen, arricciare, increspare, innanellare i capegli con ferro caldo. den Bart, arricciare le basette, i mustacchi. das Aufbrennen der Haare, l' innallellare, l' increspare, l' arricciamento de' capegli con ferro caldo. *figur.* im Zorn aufbrennen, sehr zornig werden, incollorirsi; adirarsi; montar in collera. *part.* aufgebrannt.

Aufbringen, *v. a. irr.* einen Gebrauch, eine Gewohnheit, Mode, introdurre un' usanza, una consuetudine; produrre; metter fuora; mettere un' usanza; dar cominciamento a ... eine Mode aufbringen, (*prov.* mettere una cannella.) *it.*

it. erfinden, ſich ausſinnen etwas neues, inventare; eſſer il primo autore; trovar da prima; rinvenire. *it.* vorbringen, aufs Tapet bringen, eine Sache, eine Frage, metter ſul tappeto; mettere in trattato; intavolar un affare, una quiſtione. eine Streitigkeit, Zänkerey aufbringen, anfangen, ſollevare; deſtare, far naſcere una conteſa. *it.* Beweiſe für eine Sache aufbringen, ſammlen, ragunare, raunare, raccogliere prove. Perſonen, eine Geſellſchaft aufbringen, zuſammenbringen, raunare; far raccolta di perſone; aſſembrare. *it.* liefern, ſchaffen, als Lebensmittel, fornire; dare; porgere; ſomminiſtrare; provvedere. die Unkoſten aufbringen, ganz oder zum Theil hergeben, ſomminiſtrare; porgere; contribuire; concorrere alla ſpeſa. Gelder ſchwerlich aufbringen, mit vieler Mühe anſchaffen, procurare, proccurare, procacciare danari a mala pena, a grande ſtento; ingegnarſi d'avere danari. *it.* Volk, Soldaten aufbringen, levar genti, milizie; far ſoldati. eine Armee wieder aufbringen, rimettere in piedi un eſercito. *it.* eine Sache, welche liegt oder angelehnt iſt, aufbringen, aufheben, aufrichten, alzare; ſollevare; rimetter ſu. halb aufbringen, nicht ganz gerade, ſollalzare; alzare alquanto. *it.* einen von einer Krankheit aufbringen, wieder geſund machen, riſtabilire; reſtituir la ſanità; guarire; ſanare; riſanare; rinvigorire. *it.* Perſonen, Sachen anfbringen, ſie wieder in vorigen Stand ſetzen, rimettere; reſtituire; reintegrare; riſtabilire nel primo ſtato. *it.* ein weggenommenes Schiff aufbringen, condurre una nave predata, o preſa a' nemici. *it.* ein Kind aufbringen, groß ziehen, allevare un fanciullo, (auch von Thieren, Bäumen, Pflanzen) allevare; coltivare. *it. figur.* einen aufbringen, zum Zorne reizen, bös machen, irritare; eccitare; inanimire; incollerire; ſtizzire; far prender ira; provocare a sdegno; muovere ad ira; offendere; ſtuzzicare; innizzare; eſaſperare; inaſprire; invelenire; accaneggiare; iſtigare; adizzare. *it. prov.* nicht ein Wort vor einen andern aufbringen können, non potere, o non toccare a dir Galizia; non poter dire coſa alcuna, parlando ſempre alcun altro della brigata. *it. figur.* eine Sache wieder aufbringen, ſie erneuern, wieder zum Vorſchein bringen, riſuſcitare, ravvivare, far rivivere, far rinaſcere. ein Mandat, eine Mode wieder aufbringen, rinnovellare, rinovare un editto, una moda; einen Proceß, eine Streitigkeit, Zänkerey, rinovare, ricominciare un proceſſo, una conteſa. *part.* aufgebracht.

Aufbringung, *ſ. f.* das Aufbringen eines Gebrauchs, einer Gewohnheit, introduzione d' un' uſanza, d'una conſuetudine. *it.* die Erfindung einer Sache, invenzione; inventiva; trovato; ritrovamento.

Aufbruch, *ſ. m.* Abmarſch der Truppen, der Armeen, marcia; moſſa; partenza; partita; il partirſi. Aufbruch der Truppen, welche kantonniren, uſcita dagli alloggiamenti; aus dem Lager, il levar le tende; il partirſi, che fa l'eſercito dal luogo dov'era attendato. *it.* der Aufbruch eines Geſchwüres, apertura d'un ulcero.

Aufbrühen, *v. a.* die Wäſche, welche weiß gewaſchen werden ſoll, mettere liſciva, ed acqua bollente ſopra 'l bucato, o quantità di panni lini che s'imbucatano in una volta. *it.* Heu, u. d. gl. aufbrühen, metter acqua bollente ſopra ſtrame, fieno, o ſimile. *part.* aufgebrühet.

Aufbrotzen, *v. n. vulg.* montar in furore, in ira, in collera; entrar in collera, in rabbia, in beſtia. *part.* aufgebrotzet.

Aufbrüſten, (ſich) *v. rec.* von Frauen, welche die Bruſt vor, und den Kopf rückwärts halten, um ſich ſchön zu machen, gonfiarſi; von Mannsperſonen, die eben dieſe Eitelkeit haben, andar pettoruto; ingalluzarſi. *it.* ſich mit etwas aufbrüſten, hochmüthig, ſtolz ſeyn, als auf ſeine Wiſſenſchaften, ſein Glück, inſuperbirſi; inſuperbire; invanire; levarſi in ſuperbia; ſuperbire. *part.* aufgebrüſtet.

Aufbrüſtung, *ſ. f.* eitler Stolz, orgoglio; alterigia; ſoſtenutezza; albagía.

Aufbürden, *v. a.* eine Bürde auflegen, beladen, caricare; porre addoſſo; incaricare; por carico addoſſo, o ſopra a chi ha a reggere. einem eine Laſt, Beſchwerde aufbürden, caricare; imporre un peſo, una gravezza; aggravare. ſo viel man auf einmal höchſtens aufbürden kann, incarica; tanto peſo, quanto ſi pone al più addoſſo in una volta. *figur.* einem etwas aufbürden, mit einer beſchwerlichen Sache beladen, einen ſchweren Auftrag geben, mettere; caricare il baſto addoſſo a uno; addoſſare; dar il carico; laſciar la cura, &c. einem die ganze Laſt aufbürden, far a ſcarica l'aſino; addoſſare tutto il carico ſulle ſpalle d'un altro. *it. figur.* einem eine Schuld aufbürden, ihm etwas Schuld geben, einen anſchuldigen, caricare; incaricare; dar carico; accuſare; incolpare; dar colpa; accagionare; calognare; imputare; attribuire la colpa. einem andern die Schuld aufbürden, incolpare un altro. *it. rec.* ſich etwas aufbürden, die Sorge für etwas über ſich nehmen, incaricarſi; addoſ-

addoſſarſi; accollarſi; prender l'aſſunto di...; aſſumerſi l'incombenza, la cura d'alcuna coſa. *part.* aufgebürdet.

Aufbürdung, *ſ. f.* Beladung, caricamento; carico; il por carico addoſſo, o ſopra a chi ha a reggere. *it.* Auflegung einer läſtigen, beſchwerlichen Sache, Beläſtigung, als mit Steuern und Gaben, carico; impoſta; impoſizione; gravezza. *it.* Anſchuldigung, carico: aggravio: taccia: biaſimo: rimprovero: accagionamento: imputazione; attribuimento di colpa.

Aufbürſten, *v. a.* ſcorticare, ferire, impiagare in iſpazzolando, nettando colla ſpazzola, colla ſetola. *part.* aufgebürſtet.

Auf daß, *conj.* damit, damit daß, acciò; acciocchè; acciò che; affinchè; affine; affine che; a fine; per.

Aufdämmen, *v. a.* mit einem Damme einſchlieſſen, umgeben, riparare, porre riparo, chiudere, ſerrare con argine; atorniare, circondare di diga. *it.* das Waſſer aufdämmen, ihm den Ausgang verſtopfen, ingorgare; turare; impedir il varco a' fluidi, alle acque. *it. rec.* ſich aufdämmen, ingorgarſi. *part.* aufgedämmet.

Aufdämmung, *ſ. f.* Verwahrung mit einem Damme, attorniamento, l'attorniare, il circondare di argine. *it.* Verſtopfung des Waſſers, ingorgamento.

Aufdauern, *v. a.* außer dem Bette bleiben, als ein Kranker, durar fuor del letto. *part.* aufgedauert.

Aufdecken, *v. a.* ſcoprire, diſcoprire, ſcoverchiare. *rec.* ſich aufdecken, ſcoprirſi. *it.* ein Tiſchtuch aufdecken, mettere una tovaglia. *part.* aufgedeckt.

Aufdeckung, *ſ. f.* ſcopertura; ſcovertura; ſcoprimento; la ſcoprire.

Aufdingen, *v. a. irr.* einen Lehrpurſchen, bey einem Meiſter, in die Lehre, obbligare, impegnare, prendere garzone, o bardotto per un dato tempo in una bottega. der einen Lehrpurſchen aufdingen läſſet, colui che obbliga, che conduce un garzone, o bardotto ad una bottega per un tempo che dee ſtar con un maeſtro. *part.* aufgedungen.

Aufdingung, *ſ. f.* l'obbligare, lo impegnare un garzone, o bardotto per un dato tempo, che dee ſtar col maeſtro.

Aufdrehen, *v. a.* was zugeſchraubt iſt, svitare; ſcommetter le coſe fermate colla vite. aufdrehen, was mit dem Schlüſſel zugeſchloſſen iſt, diſchiavare; aprir le coſe fermate colla chiave; ſchiudere; dischiudere; diſerrare. *it.* aufdrehen, was zuſammengedrehet iſt, als einen Strick, Bindfaden, Leinewand, ꝛc. ſtorcere; sviluppare; svolgere; svoltare; einen Strick, ein Seil aufdrehen, disfare una corda; ſtorcere una funo. *part.* aufgedrehet.

Aufdrehung, *ſ. f.* einer zugeſchraubten Sache, lo ſvitare; lo ſcommettere, lo apprire le coſe fermate colla vite; des Schloſſes, des Verſchloſſenen, lo ſchiudere; il dischiudere; il diſchiavare; lo aprire una ſerratura, una coſa fermata con chiave; eines Dinges, das zuſammengedrehet, in einander geflochten iſt, lo ſtorcere, lo svolgere una coſa torta.

Aufdreſchen, *v. a. irr.* finir di batter le biade. *part.* aufgedroſchen.

Aufdringen, *v. a. irr.* einen zwingen, etwas zu nehmen, coſtringere, sforzare a ricevere; obbligar per forza a prendere, ad accettare una qualche coſa. einem etwas aufdringen wollen, ſoffregare; offerire con reiterato oſſequio, e con inſtanza, quaſi con indegnità dell' offerente. *part.* aufgedrungen.

Aufdringung, *ſ. f.* forza; violenza; coſtrignimento; l'obbligar per forza a ricevere.

Aufdrücken, Aufdrucken, *v. a.* eine Figur, ein Zeichen auf etwas, imprimere; ſtampare; improntare. das Inſiegel, obrigkeitliche Wappen auf einen Koffer, an ein Kabinet, Zimmer, ꝛc. aufdrucken, beſiegeln, damit nichts heimlich daraus entwendet wird, ꝛc. ſigillare; ſuggellare; porre il ſigillo, il ſuggello; boliare. auf einen Brief, ein Packet, oder etwas anders das Siegel aufdrücken, ſigillare; ſuggellare; mettere, aporre il ſigillo. *fig.* ein Siegel aufdrücken, eine Sache befeſtigen, beſtätigen, confermare; aſſodare; porre il ſigillo. *it.* ein Geſchwür, einen Schwären aufdrücken, ſpremere un' apoſtema; cavar la marcia, il marciume a forza di premere una poſtema, un aſceſſo. *prov.* einem den Schwären aufdrücken, ihm alle ſeine Fehler, Laſter vorrücken, alles deutſch heraus ſagen, cantarla chiara, fuor de' denti; dar le carte alla ſcoperta; dire a qualcuno il fatto ſuo. *it.* von Laſtthieren, Zugviehe, Pferden, mit dem Sattel, Kummet aufdrücken, ammaccare; piagare; far contuſione, o piaga; offendere.

Aufdrückung, Aufdruckung, *ſ. f.* einer Figur, eines Zeichens, improntamento; l'improntare; impreſſione. *it.* die Aufdrückung eines Siegels, Inſiegels, ſuggellamento; il ſigillare; il ſuggellare; lo porre il ſuggello.

Aufdunſen, *v. n.* gonfiare; enfiare; gonfiarſi; enfiarſi. *part.* aufgedunſen.

Aufeinander, *adv.* gleich nach einandre, uno in ſeguito all' altro; un dopo l'altro; uno immediatamente dietro l' altro.

was kurz aufeinander folget, geschiehet, ſucceſſivo; reiterato. das Aufeinanderfolgen der Perſonen von einem Hauſe, ſerie, ſucceſſion di perſone. die Ordnung, in welcher Tag und Nacht auf einander folgen, l'ordine ſucceſſivo delle notti, e de' giorni. das Aufeinanderfolgen der Zeiten, ſucceſſione; ſucceſſo; corſo; progreſſo de' tempi, de' ſecoli. *it.* vom Orte, einer über den andern, l'uno ſopra l'altro. auf einander treffen, oder ſtoßen, als zwey Kriegsheere, abbatterſi; imbatterſi; rintoppare; raffrontarſi. auf einander losſchlagen, batterſi, percuoterſi inſieme. auf einander folgen, in einem Amte, in der Regierung, ſnceder l'uno all' altro.

Aufenthalt, *ſ. m.* die Zeit, ſo lange man an einem und eben demſelben Orte, in eben dem Lande bleibet, wohnet, ſoggiorno; dimora; ſtanza; aſtallamento; abitazione. *it.* der Ort, wo man wohnen, ſich aufhalten kann, die Wohnung, ſoggiorno; dimora. dieſe Stadt iſt ein angenehmer Aufenthalt, queſta città è un bel ſoggiorno, una bella dimora. ein ſicherer Aufenthalt für Schuldner, Verbrecher, aſilo; luogo di rifugio, di ſicurezza; ricettacolo. einem einen Aufenthalt geben, ihn bey ſich aufnehmen, raccettare; ricettare; albergare; dar ricetto. ein Aufenthalt, ein Haus, wo ein Dürftiger ſeinen Unterhalt findet, aſilo; ricovero; rifugio. ein Aufenthalt der Räuber, Spitzbuben, Mörder, Straſenräuber, der Böſewichter, ꝛc. tana; ſpelonca; naſcondiglio; albergo; ricovero di ladri, d' aſſaſſini, di malandrini, o maſcalzoni di ſtrada, degli ſcellerati, &c. ein Aufenthalt wilder, ſchädlicher Thiere, als Tieger, Bäre, Schlangen, ꝛc. covile; tana; rido; covaeciolo; naſcondiglio. ein einſamer Aufenthalt, ritiro; ſolitudine; abitazione ſolitaria. *it.* ein Aufenthalt, ein Hinderniß, ſo einem in Weg kömmt, das man auf einem Wege antrifft, imbarrazzo; impaccio; intrigo; imbroglio; difficoltà, oſtacolo; impedimento. *it.* der Aufenthalt, die Verzögerung, Verweilung, ritardo; ritardamento; ritardazione; dilazione; indugio. einen langen Aufenthalt mit der Zahlung machen, zur verſprochenen Zeit nicht Zahlung leiſten, eſſere in ritardo, eſſer indietro, differire oltre il convenevole. *adv.* ohne Aufenthalt, unverzüglich, ſubito; ſenza indugio; preſto. *it.* unaufhörlich, continuamente; inceſſantemente; inceſſatamente; ſenza ceſſare; ſenza reſtare.

Auferlegen, *v. a.* einem verdrüßliche und ſchwere Sachen zu thun verordnen, imponere; imporre; ingiugnere; comandare; commettere; aſſegnare; preſcrivere; ordinare. Strafen, Buße auferlegen, oder etwas zur Strafe, zur Buße auferlegen, imporre, ingiugnere pene, penitenze. Stillſchweigen auferlegen, imporre ſilenzio; far tacere. *it.* vom Tribut, Abgaben, Zöllen, imporre; porre aggravj; mettere impoſizioni. *part.* auferlegt.

Auferlegung, *ſ. f.* das Auferlegen, Anbefehlen einer läſtigen Sache, impoſizione.

Auferſtehen, *v. n. irr.* wieder lebendig werden, riſuſcitare; riſorgere. *part.* auferſtanden.

Auferſtehung, *ſ. f.* von den Todten, reſurrezione; riſurrezione. *(per eſtenſione)* eine unverhoffte, erſtaunte Geneſung, guarigione ſorprendente, inaſpettata.

Auferwecken, *v. a.* vom Tode zum Leben bringen, riſuſcitare; render la vita; richiamar a vita. *(per eſtenſione)* von einem Arzneymittel, welches einen Kranken von einem unheilbar ſcheinenden Uebel geheilet, guarire; dar vita. *Figur.* wieder auferwecken, erneuern, wieder herſtellen, riſuſcitare; ravvivare; far rivivere, far rinaſcere. man kann ſagen, daß die erſtorbene Dichtkunſt durch ihn wieder auferweckt worden, per coſtui la morta poeſia ſi può dire d'eſſer riſuſcitata. Jeſus mußte Fleiſch werden, und uns von Sünden auferwecken, dovea venir Jeſù incarnato, che ci riſuſcitaſſe dal peccato. *part.* auferweckt.

Auferwecker, *ſ. m.* ſ. Lebendigmacher.

Auferweckung, *ſ. f.* von den Todten, riſuſcitazione; riſuſcitamento; il reſuſcitare; il riſuſcitare; il render la vita.

Auferziehen, *v. a irr.* ein Kind, allevare, nudrire un fanciullo. *part.* auferzogen. einer der wohl oder ſchlecht auferzogen worden, che è ſtato bene o mal educato; che è ſtato imbevuto di buone, o di cattive maſſime.

Auferziehung, *ſ. f.* educazione; allevamento.

Aufeſſen, *v. a. irr.* mangiar tutto. *part.* aufgegeſſen.

Auffahren, *v. n.* wie gewiſſe körperliche Dinge, wie die Luft, das Waſſer, das Feuer, ꝛc. ſalire; creſcere; andar in ſu; montare; alzarſi; ſollevarſi, *it.* im Schlafe auffahren, von einem Lärme, oder einer andern heftigen Bewegung, jählings erwachen, deſtarſi, riſcuoterſi dal ſonno all' improvviſo, con ſubitaneo terrore. vom Stuhle auffahren, alzarſi, levarſi ſubitanamente dalla ſua ſedia. *it.* im Zorne auffahren, plötzlich in Zorn gerathen, andar in beſtia, in collera; imbeſtialire; montar in furore. *(prov. pop.)* auffahren wie ein Fiſt im Bade, d. i. ſogleich

ohne

ohne Urſach ſehr bös, zornig werden, recarſi a male; prendere in broncio; diſpettarſi; entrare, venir in beſtia ſenza propoſito. *it.* ſich jählings öffnen, ſich auf einmal aufthun, aprirſi repentinamente, ſubitanamente, improvviſamente. die Thüre fuhr jählings auf, quella porta, quell' uſcio s'aperſe repentinamente. *part.* aufgefahren.

Auffahrt, *ſ. f.* unſers Herrn, l' Aſcenſione; la ſalita al Cielo di Noſtro Signore Gesù Criſto.

Auffallen, *v. n. irr.* caſcare, cadere ſopra, o ſu qualche coſa. *it. rec.* ſich auffallen, den Kopf, einen Arm, ꝛc. ſich im Fallen auf einen Stein, ꝛc. Schaden thun, ſich verletzen, farſi male, in cadendo ſu, o contro un ſaſſo, &c. alla teſta, a un braccio, &c. *it. figur.* auffallen, Eindruck machen auf die Sinnen, auf den Geiſt, das Gemüthe, ferire; toccare; muovere; commuovere; smuovere. *it.* vom Geſchmacke, auf die Zunge auffallen, piccare; frizzare; mordere; pugnere; als Fiſch, der nicht mehr friſch iſt, eſſer ſapiente, o infortito; ſaper di guaſto. *part.* aufgefallen.

Auffallend, *adj. (figurat.)* was in ſeiner Art ſtark, heftig iſt, als die Kälte, ꝛc. forte; gagliardo; violento. *it.* von Reden die beleidigen können, pungente; mordace; aſpro. für die Augen, für die Ohren, für die Ehrbarkeit auffallend ſeyn, ſie beleidigen, offender gli occhi, gli orecchj, offendere l'oneſtà. *t.* was für den Geſchmack oder Geruch auffallend iſt, ſapiente; puzzolente; putreffatto, che ſa di forte, di tanfo.

Auffangen, *v. a. irr.* mit der Hand, pigliare, cogliere con mano. einen Ball im Aufſprunge von der Erde, auffangen, pigliare, o cogliere una palla di primo balzo. er iſt ſehr geſchickt, den Ball im Fluge aufzufangen und zurück zu ſchlagen, egli è ſicuro, è franco, nel rimettere la palla di poſta, nel ripercuoterla di poſta. *it.* die Streiche, Hiebe auffangen, im Fechten, parare, ribattere i colpi; ſchermire; ſchivare; ſcanſare; riparare; evitare; fuggire; campare. den Streich künſtlich auffangen, und ſeinem Gegner eins zu verſetzen ſuchen, ſchifare, e riparar con arte il colpo, che tira il nimico, e cercar d' offenderlo nel medeſimo tempo. *it.* einen auffangen, haſchen, in Arreſt bringen, prendere; arreſtare; far prigione. *(fam.)* einen Schnupfen, ein Fieber auffangen, pigliar un' infreddatura; guadagnar una febbre. *it. Fig.* alle Neuigkeiten, alle Gerüchte ſo in der Stadt laufen, auffangen, raccogliere; raccorre; notare; adunar nella mente tutte le nuove che ſi ſpargono, le voci che corrono per la città. *it.* die Worte, od. alle Worte auffangen, ſie auf die Goldwage legen, ſie aus Schalkheit übel deuten, far attenzione ad ogni parola; interpretar male. *it.* Briefe und andere dergleichen Sachen, wodurch man hinter geheime Anſchläge kömmt, und ſie hintertreibet, auffangen, ſorprendere, intercettare, arreſtar lettere, miſſive o ſimili per iſcoprire qualche diſegno, o per impedir l'eſeguimento di qualche coſa. *part.* aufgefangen; als Briefe, intercetto; tolto; ſorpreſo.

Auffangung, *ſ. f.* der Briefe, u. d. gl. intercezione; *it.* das Auffangen, als des Balles, il pigliare, &c. ſ. Auffangen.

Auffärben, *v. a.* Zeuge, welche die Farbe zum erſtenmale nicht genug angenommen oder ſchon verloren, ritignere. das Umwenden und Auffärben eines alten Huthes, racconcio; racconciamento, e nuova tintura di capello vecchio. *part.* aufgefärbt, ritinto.

Auffärbung, *ſ. f.* il ritingere; nuova tintura.

Auffaſen, *v. a.* ein ſeiden Band, oder Zeug, sfilacciare; sfilare. *rec.* ſich auffaſen, als das Tuch, wo es angeſchnitten oder abgeriſſen iſt, sfilacciarſi. *ſubſt.* das Auffaſen, lo sfilacciare, o lo sfilacciarſi; lo uſcir, che fanno le fila ſul taglio, o ſtraccio de' panni. *part.* aufgefaſet.

Auffaſſen, *v. a.* als eine Bürde, ſie auf den Rücken nehmen, addoſſarſi; porſi addoſſo; pigliare in doſſo; recarſi in doſſo, addoſſo. in die Hand, in den Arm, in den Buſen, ꝛc. auffaſſen, ricarſi in mano, in braccio, in grembo, o ſimili; pigliare in mano, in braccio, &c. *it.* Perlen auffaſſen, anfädeln, infilzare; infilare. *it.* von Sachen ſo auf der Erde liegen, raccorre; raccogliere, levare, alzar da terra. *it.* eine Schmaſe auffaſſen, aufheben, raccogliere, raccorre, levare una maglia. *part.* aufgefaßt.

Auffinden, *v. a. irr.* antreffen, oder durch Nachdenken finden, ritrovare; inventare. *part.* aufgefunden.

Auffiſchen, *v. a. (figur.)* von ungefähr finden, peſcare. wo habt ihr denn das aufgefiſcht? dove avete peſcata, o donde v'avete cavata quella coſa? *part.* aufgefiſcht.

Auffflechten, *v. a. irr.* Matten, geflochtene Decken, Haare, ſtrecciare; disfar le treccie. einen Strick, ein Seil, disfare una corda, ſtorcere, svolgere una fune. *it.* (das Gegentheil) flechten, einflechten, als die Haare, intrecciare i capegli. *part.* aufgeflochten.

Auffflechtung, *ſ. f.* als der Haare, lo ſtrecciare. eines Strickes, Seiles, lo ſtorcere una fune; lo disfare una corda.

Auffliegen, *v. n. irr.* in die Höhe fliegen, von Vögeln, prender il volo; spiccar un volo; levarsi a volo; volare in su. *it.* vom Pulver, Minen, saltare, andare in aria. eine Mine auffliegen lassen, far saltare in aria un bastione. die Bastey ist aufgeflogen, il bastione è saltato, è andato in aria. ein Schiff auffliegen lassen, far andare in aria una nave; dar fuoco alle polveri d'una nave. im Rauch, im Dampf auffliegen, andare, sciogliersi in fumo; svaporarsi; perdersi; consumarsi. *it.* von der Erde auffliegen, wie Dünste, alzarsi da terra. *it.* von Hünnern, und einigen Vögeln, auffliegen, sich auf eine Stange oder Ast setzen, um zu schlafen, appollajarsi; andar a pollajo. die Stange in der Steige, für die Hüner zum Auffliegen, posatojo, o pertica per i polli in un pollajo. *part.* aufgeflogen.

Auffordern, *v. a.* den Feind zum Treffen, Zweykampfe, sfidare, disfidare; invitare, chiamar l'avversario a battaglia, a duello. *it.* überhaupt, zu etwas anreizen, als zum Spielen, Essen, Trinken, ꝛc. invitare; sfidare; eccitare; chiamare; provocare. *it.* einen Platz, belagerten Ort auffordern, die Uebergabe verlangen, intimare la resa ad una Piazza assediata. einen zur Erfüllung seines Wortes, Versprechens auffordern, esigere il mantenimento della parola data. die Landmiliz auffordern, raunare, adunar la milizia. *part.* aufgefordert.

Aufforderer, *s. m.* sfidatore.

Aufforderung, *s. f.* zum Duel, mündlich, schriftlich, oder durch Geberden, disfida; sfidamento; provocazione. *it.* (*per estensione*) Aufmunterung zu allerley Handlungen, als Spielen, Essen, Trinken, ꝛc. disfida; sfidamento; provocazione; provocamento; eccitamento. *it.* die Aufforderung eines belagerten Platzes, l'intimare la resa ad una Piazza assediata.

Auffressen, *v. a. irr.* alles fressen, mangiar tutto; divorare; consumar ogni cosa. *it. figur.* von Vermögen, Reichthümern, verzehren, assorbire; consumare; dissipare; divorare; metter a fine. die Kosten bey dieser Handlung fressen den ganzen Gewinnst auf, le spese di quel negozio assorbiscono tutto 'l guadagno. das Seinige, sein Hab und Gut auffressen, liederlich durchbringen, dilapidare; dissipare; consumare; scipare; sprecare; scialacquare; dar mangiar il suo; mandar male; far saldò; fondere: far del ben bellezza. *it. figur.* einen auffressen, wie die Pferde, Hunde, Maitressen; durch großen Aufwand zu Grunde richten, rovinare, mangiare, consumare le facoltà di alcuno; mandare in esterminio; rovinare; impoverire; mandare in precipizio. *it.* (*estensivamente*) von leblosen Sachen, wie scharfe Säfte, ꝛc. mangiare; consumare; corrodere; distruggere a poco a poco. (*prov. pop.*) thun als wenn man einen auffressen, verschlingen wollte, einen derben Wischer geben, mangiarsi uno; soppraffarlo con bravate; fargli un solenne rabuffo. du wirst mich nicht auffressen, non ho paura di te; tu non mi mangerai. *it. prov. vulg.* eine Person vor Liebe bald auffressen, esser perduto di alcuna persona, esserne perdutamente innamorato, amarla svisceratemente, appassionatamente, bramosamente. *it.* von einem Kinde, so schön, daß man es auffressen möchte, fanciullo bello a mangiare. *it.* von einem, der erschrecklich viel Herz haben will, der alles auffressen will, smargiasso; mangiaferro; divoramonti; sgherro; tagliacantoni. der alle Heilige auffressen will, ein Scheinheiliger, un graffiasanti; un picchiapetto; schiodacristi; baciapile; stroppiccione; spigolistro. *it. rec.* sich auffressen, sich nach und nach verzehren, consumar le proprie facoltà a poco a poco; impoverire, condursi al lastrico a poco a poco. *it. vulg.* sich wieder auffressen, nach der Krankheit, sich wieder erholen, wieder zunehmen, rimetterssi, o tornar in carne; rifarsi; riaversi; ripigliar le forze smarrite. *it.* (*vulg.*) einen großen Schaden, Verlust überstehen, sich wieder auffressen, ristabilirsi; rifarsi d'una gran perdita, &c. rimpennarsi; rimetterssi in buono stato; ristabilirsi; racconciat le sue faccende. *part.* aufgefressen.

Auffrischen, *v. a.* frisch machen, rinfrescare; refrigerare; das Geblüt auffrischen, rinfrescare il sangue. *it.* ein Gemälde, eine Tapete auffrischen, frische Farbe geben, rifiorire; die Backen, Gesichtsfarbe, riaccendere; colorir le guance. *it. figur.* lebhaft machen, die Mattigkeit des Leibes oder Geistes benehmen, ravvivare; destare; svegliare; scuotere. *it. figur.* den Muth, die Hitze, den Eifer, ꝛc. auffrischen, wieder erwecken, ravvivare; riaccendere; risvegliare il coraggio, l'ardore, &c. incoraggiare; animare; eccitare. *it. figur.* wie der Frühling die Natur, ein sanfter Regen die Pflanzen, ravvivare; rinvigorire. *part.* aufgefrischt.

Auffrischung, *s. f.* rinfresco; rinfrescamento. *it. figur.* Ermunterung, incoraggiamento; provocamento; eccitamento.

Auffühen, *v. a.* als Anführer, einen Trupp, condurre; comandare; guidare; capitanare. ein Leichengefolge, condurre, menare

menare la comitiva funebre. *it.* eine Dame zum Tanze aufführen, prender una Dama per danzare. im Tanze aufführen, vortanzen, menar la danza; guidare il ballo. ihr müsset aufführen, sta a voi a menar la danza. *it.* die Wache, montare, condurre la guardia. *it.* ein Stück, ein Schauspiel auf der Bühne, rappresentare. *it.* ein Gebäude, fabbricare; edificare; costruire; construire; eine Batterie, piantar una batteria. einen Tempel, ein großes, prächtiges Gebäude aufführen, edificare; fabbricare; costruire; alzare, o ergere un tempio, un grande edifizio. *part.* aufgeführet.

Aufführen, (sich) *v. r.* sich verhalten, wohl oder übel in seinen Sitten, condursi; comportarsi; regolarsi; procedere; operare bene o male. sich vornehm aufführen, sich sehen lassen, far bella comparsa; rendersi rigguardevole; far pompa; segnalarsi; risplendere. sich groß, sich vornehm aufführen; sich aufführen, als wenn man ein großer Herr wäre, grandeggiare; far del grande; allacciarsela; farla da Signore; andar sul grave. *part.* aufgeführet.

Aufführung, *s. f.* das Verfahren, die Art zu leben, condotta; contegno; maniera di governarsi nel vivere; modo, maniera di vivere, di trattare. die Aufführung, Sitten eines Menschen, costumi. ein Mensch von guter Aufführung, uom costumato; von schlechter, uomo scostumato. eine gute oder schlechte Aufführung beobachten, condursi; regolarsi bene o male. höfliche, artige Aufführung, gefällige Art, mit den Leuten umzugehen, pulitezza; politezza; cortesía; urbanirà; civiltà; cultura. grobe, unartige, ungesittete Aufführung, rozzezza; ruvidezza; rustichezza; inciviltà; rusticità; villanía; atto scortese, incivile. ich kenne seine Aufführung schon, conosco i di lui andamenti, il suo portamento, il suo modo di procedere. *it.* die Aufführung eines Gebäudes, costruzione d'un edifizio; fabbrica; eines Tempels, edificazione. *it.* die Aufführung eines Schauspieles, rappresentazione d' una commedia, o d'una tragedia, o Dramma.

Auffüllen, *v. a.* voll machen, empiere; riempiere. ein Gefäß auffüllen, bis oben voll füllen, abboccare un vaso. Flaschen, ꝛc. wieder auffüllen, rabboccare fiaschi, o simili; riempirli sino alla bocca. eine angebrochene, und wieder aufgefüllte Flasche, fiasco rabboccato; fiasco che già manimesso, è poi stato ripieno. die Weinfässer oder andere Gefäße, so nicht ganz voll sind, auffüllen, riempir le botti, o altri vasi che voglionsi empire. Wein zum Auffüllen, vino da riempir le botti, o altri vasi che voglionsi empire; ripieno. einen Graben auffüllen, colmare un fosso, un vuoto; empiere. *part.* aufgefüllt, riemputo.

Auffüllung, *s. f.* das Auffüllen, oder was zum Auffüllen, als des Weines, nöthig ist, riempimento; ripieno.

Auffüttern, *v. a.* alles Futter verbrauchen, consumar tutto 'l forraggio, tutta la vettovaglia. *it.* das Vieh auffüttern, gut Futter geben, mästen, nutrire, nodrir bene; ingrassare; impinguare: far grasso il bestiame. *part.* aufgefüttert.

Aufgabe, *s. f.* eine Frage, so zu entscheiden vorgelegt wird, problema; proposta; *it.* in der Mathematik problema. eine schwere Aufgabe, aporisma, o sia problema difficile a risolversi. die gegebenen oder bekannten Quantitäten, zur Auflösung einer Aufgabe, i dati, le quantità date, o cognite per risolvere un problema. eine Aufgabe, welche die Schiffarth betrifft, problema nautico. auf eine schwere Aufgabe nicht antworten können, non essere in istato di rispondere a una difficoltà che ci si propone. *it.* eine Aufgabe, Arbeit, so eine oder mehrer Personen, unter gewissen Bedingungen, und binnen gesetzter Zeit verfertigen, verrichten sollen, cómpito; opera, lavoro assegnato.

Aufgabeln, *v. a.* mit einer Gabel aufheben, raccorre, raccogliere, alzar da terra con forca. *Fig.* & *vulg.* eine Person oder Sache aufgabeln, von ungefähr antreffen, finden, imbattersi in una persona, o in una cosa. *it. vulg.* ein Buch, Gemälde, Möbeln, ꝛc. aufgabeln, von ungefähr wohlfeil zu kaufen bekommen, comprare di riscontro un libro, un quadro, mobili, arnesi, masserizie, &c. wo habt ihr das Ding aufgegabelt? dove avete pescata, o donde v'avete cavata quella cosa? Waare die man aufgabelt, mercanzía di riscontro. *part.* aufgegabelt.

Aufgang, *s. m.* der Welttheil wo die Sonne aufgehet, Levante; Oriente. *it.* der Sonnenaufgang; der Aufgang der Gestirne, levata, levamento del sole o delle stelle; lo spuntare, lo apparire, il nascere, il levarsi del sole o de' pianeti. ich werde mit Sonnenaufgang da seyn, io mi troverò là al sorgere, all' apparire, allo spuntar del sole. der Sonnenaufgang im Sommer, die Gegend an unserm Horizonte, wo die Sonne im Sommer aufgehet, levante della state; wo sie im Winter aufgehet, levante del verno, o dell' inverno. *it.* der Aufgang an einem Berge, Hügel, Weg zu einer Anhöhe, salita; montata; erta. *it.* der Aufgang, die Ausgaben im Hause, in der Wirthschaft, Haushaltung, spesa. ein Auf-

gang, der ſich hoch beläuft, ſpeſa che va alto, che aſcende a molto. großen Aufgang machen, ſchwere Ausgaben, coſtare; eſſer diſpendioſo; cagionar gravi ſpeſe. die Rechnung über den Aufgang, über die Ausgabe, le ſpeſe; gli articoli della ſpeſa. der Aufgang von allerley Nahrungsmitteln, als Futter, ꝛc. conſumamento; conſumo. großer Aufgang wegen der Pracht, ſontuoſità; magnificenza.

Aufgeben, *v. a. irr.* eine Materie abzuhandeln, proporre, dare un ſoggetto, una materia da trattare. einem Arbeit aufgeben, occupare; impiegare; dar da lavorare; mettere in faccenda; dar faccenda. eine beſtimmte Arbeit aufgeben, die zu geſetzter Zeit fertig ſeyn muß, dare il compito; aſſegnare alcun lavoro, o opera di determinata quantità. ein Räthſel aufgeben, dare un enimma ad indovinare. ich gebe es euch in zehen Malen zu errathen auf, ve la dò in dieci. *it.* einem etwas aufgeben, zu beſorgen geben, auftragen, incaricare; commettere; dar commiſſione o incombenza. *it.* verlaſſen, fahren laſſen, abbandonare; laſciare. den Umgang mit der Welt aufgeben, laſciare, abbandonare il commercio del mondo. ein obrigkeitliches Amt, die Kriegsdienſte, den geiſtlichen Stand, das Ordensleben aufgeben, abbandonare; rinunziare alla Magiſtratura, al meſtier dell' armi; deporre il collarino, o la veſte eccleſiaſtica; por giù il capuccio. ein Amt, einen Dienſt aufgeben, abbandonare; deporre; rinunziare. ein Vorhaben, eine Unternehmung, abbandonar un' impreſa; deſiſtere dal proſeguirla. eine Sache ſo man vorher getrieben, als das Studiren aufgeben, es nicht weiter betreiben, abbandonare; deſiſtere; rinunziare; laſciar di proſeguire; eine Profeßion, einen Anſpruch auf etwas, rinunziare; abbandonare; laſciare; rifiutare; deſiſtere. das Spiel aufgeben, es der Gegenpart gewonnen geben, dar per vinto; darla vinta. die Regierung, Oberherrſchaft aufgeben, rinunziar la Corona, il Regno, dismetterſene; ein Amt, deporre; disfarſi; rinunziare. aufgeben, einſtellen, was man eine Zeitlang angefangen hatte, diſcontinuare; interrompere; intralaſciare. *it.* den Geiſt aufgeben, ſterben, render l'anima; eſalar lo ſpirito; morire; ſpirare; mandar fuori l'ultimo ſpirito; eſalare il fiato eſtremo. er wird den Geiſt bald aufgeben, er liegt in letzten Zügen, egli è ſpirante; egli è agli eſtremi; egli è all'agonía; egli è moribondo. er hat in der und der Stunde den Geiſt aufgegeben, egli è ſpirato, è morto alla tal ora. *part.* aufgegeben. Eine aufgegebene Arbeit, cómpito; opera, lavoro aſſegnato altrui determinatamente. eine aufgegebene Arbeit haben, machen, avere il compito, fare il compito, rendere il compito. aufgegebene Reime, um Verſe, gemeiniglich ein Sonnet, darauf zu machen, rime date, rime sforzate.

Aufgebung, *ſ. f.* gänzliche Uebergabe einer Sache, abbandonamento; ceſſione; abbandono. *it.* Aufgebung der höchſten Gewalt, abdicazione; addicazione; rinunzia; eines Amtes, einer Würde, dimeſſione; demiſſione; rinunzia. *it.* das Abſtehen von etwas, als von einem Anſpruche, il deſiſtere; ceſſamento; rinunzia. *it.* die Unterlaſſung, Einſtellung einer Sache, ceſſazione; intralaſciamento; interruzione; tralaſciamento. *it.* die Aufgebung des Geiſtes, morte.

Aufgeblaſen, *adj.* mit Luft, Wind angefüllt, gonfiato; enfiato; gonfio; empiuto di fiato o di vento. *Figur.* hochmüthig, eitel, ſtolz; ein aufgeblaſener Menſch, gonfio; tumido; tronfio; pieno d'orgoglio; altezzoſo; albagioſo; alto; altiero; ventoſo; baldanzoſo; burbanzoſo; proſuntuoſo; fumoſo. *Fig.* aufgeblaſen machen, gonfiare; inſuperbire; far divenir vanaglorioſo. aufgeblaſen werden, gonfiare, enfiare, gonfiarſi, montare in ſuperbia, in orgoglio; &c. *adv.* aufgeblaſener Weiſe, enfiatamente; arrogantemente; orgoglioſamente; ſuperbamente.

Aufgeblaſenheit, *ſ. f.* enfiamento, enfiatura di mente; gonfiamento; gonfiezza; ſuperbia.

Aufgeblüht, *adj.* sbocciato; uſcito fuor della ſua boccia; aperto; ſchiuſo; allargato.

(*NB. Tutti i Participj paſſivi in* Aufge- *che quì non ſi trovano, biſogna cercarli al fine de' loro Verbi.*)

Aufgebot, *ſ. n.* der Verlobten in der Kirche, bando, proclama o publicazione di matrimonio. ein Aufgebot frey bekommen, Diſpenſation deswegen erlangen, ottener la diſpenſa d'un bando, d'una dinunzia di matrimonio. *it. vulg.* ſich ein Aufgebot halten, einander ſchimpfliche Reden anhängen, proverbiarſi; ingiuriarſi; dirſi villanía, o parole torte; biſticciarſi. einem ein Aufgebot halten, ſchimpfen, ſchmähen, svillaneggiare; oltraggiar altrui con parole; svituperare; dir villanie.

Aufgebracht, *adj.* indiſpettito; adirato; ſcorrubbiato; corrucciato; irritato; ſtizzito; sdegnato; moſſo a sdegno; incollerito; inaſprito; invelenito, &c. aufgebracht werden, ſtizzire; ſtizzirſi; adirarſi; incollorirſi; accenderſi; ſcorrubbiarſi; alterarſi; montar in collera;

prendere il broncio. aufgebracht ſeyn, fumare; ſoffiare; sbuffare; eſſer acceſo d' ira; portar broncio, o tener broncio; eſſere in collera; eſſere o ſtare adirato; eſſere indiſpettito, ſcorrubbiato, corrucciato. er iſt erſchrecklich aufgebracht, egli è grandemente in collera; egli sbuffa, o è acceſo di rabbia, di sdegno, d' ira. einer der leicht aufgebracht wird, der ſich leicht erzürnet, impetuoſo; ſtizzoſo; arrapinato; disdegnoſo; focoſo; violento; fervente; colloroſo; ſubito; rotto; adiroſo; riſentito; pronto, o preſto a prender fuoco; corrucciоſo; furioſo; collerico; furibondo. *it. Fig.* vom Meere, welches von Winden und Ungewittern beſtürmet wird; das aufgebrachte Meer, mare fremente, che freme, ſpuma, e ribolle; che par s' adiri contro de' ſcogli; mare imperverſato; mare in tempeſta, tempoſtoſo; che imperverſa; l'onde agitate, commoſſe. *adv.* aufgebrachter Weiſe, corrucciоſamente; crucioſamente; con corruccio.

Aufgedruckt, *adj.* vom Sattel, als ein Pferd, cavallo amaccato, piagato, pien di piaghe; offeſo. das am Buge aufgedrückt iſt, inguidaleſcato.

Aufgedunſen, *adj.* ſ. aufdunſen.

Aufgegeben, *adj.* von den Aerzten, diſperato da' medici.

Aufgehaben, *adj.* levato; alzato. mit aufgehabenen Händen, colle mani levate, alzate. mit gen Himmel aufgehabenen Augen, con gli occhi alzati, volti al cielo.

Aufgehoben, *adj.* von Geſetzen, Ceremonien, ꝛc. abgeſchafft, abrogato; annullato; caſſato; abolito.

Aufgehen, *v. n. irr.* von der Sonne, von den Geſtirnen, levarſi; naſcere; ſpuntare; apparire. *it.* von Pflanzen, Saamen; keimen, germogliare; ſpuntare; mettere o mandar fuori; pullulare; naſcere; ſurgere. *it.* von Blumen, Knospen, Blüthen, ſchiuderſi; allargarſi; aprirſi; sbocciare. *it.* ſchoſſen, in Saamen aufgehen, tallire. *it.* vom Preiſe, aufgehen, theurer werden, ſteigen, montare; creſcer di prezzo; rincarare. *it.* gähren, fermentare; formentare; levitare; rigonfiare; levar in capo. der Teig fängt an aufzugehen, la paſta comincia a levitare. den Teig aufgehen laſſen, far levitar la paſta. *it.* von einem Knoten, einer Schleife welche ſich auflöſet, sciorſi; slacciarſi; disfarſi. vom Stricke, Bindfaden, ꝛc. disfarſi. *it.* aufgehen, von Sachen die zuſammen geleimet ſind, scollarſi; ſtaccarſi. *it.* ſich eine Oeffnung machen, als ein Geſchwür, venir fuori; ſpuntare; uſcire. *it.* von einer Thüre, ſich öffnen, ſich aufthun, aprirſi. die Thüre geht ſchwer auf, quell'uſcio non s'apre facilmente. *it.* vom Eiſe, aufthauen, didiacciare; ſtruggerſi il diaccio. das Eis geht auf, didiaccia; il diaccio ſi ſtrugge. das Wetter geht auf, die Kälte ſchlägt ab, il temporale è più dolce, è raddolcato, mitigato. *it.* im Rauch aufgehen; verſchwinden, andar in fummo; discioglierſi in fummo; convertirſi in fummo; svanire; ſparire; dileguarſi. *it.* im Rauch aufgehen, verbrennen, mit Feuer verzehret werden, ardere; abbrucciarſi; eſſere in fiamma; eſſer divorato dal fuoco. *it.* von Rechnungen, Summen, gegen einander aufgehen, ſich heben, compenſarſi; ſaldarſi; eſſer del pari; andar del pari. es geht gerade gegen einander auf, il bilancio batte; i conti tornano pari. *it.* aufgehen, darauf gehen, in der Wirthſchaft, durch den Gebrauch abnehmen, ſich abnutzen, wie Töpfe, Küchenzeug, ꝛc. conſumarſi; logorarſi; deteriorare. *it.* vom Aufwande, zu den nöthigen Sachen, coſtare; eſſer diſpendioſo; cagionare ſpeſa. es wird viel Geld aufgehen, ciò ſarà molto diſpendioſo; cio obbligherà, impegnerà a gravi ſpeſe. ſein Geld iſt alles aufgegangen, i ſuoi danari ſe ne ſono iti; egli ha ſpeſo tutti i ſuoi danari. viel aufgehen laſſen, ſpender molto. er läßt entſetzlich aufgehen, egli è un ſcialacquatore. der gerne viel aufgehen läßt, prodigo; che ſi diletta, che ama di ſpendere; fonditore; ſpendereccio; ſprecatore. mehr aufgehen laſſen, als der Beutel verträgt, imporla troppo alta; voler volare troppo alto. er läßt gewaltig aufgehen, wer weis ob ers ausführen kann, egli s' è levato tropo alto a volo; egli non potrà ſoſtenerſi nel volo che ha preſo. *it. rec.* ſich aufgehen, ſich wund gehen, farſi male, farſi una piaga per troppo camminare. *it. ſubſt.* das Aufgehen, Entſtehen der Blumen, la naſcita, lo ſpuntare, il gemogliar de' fiori. *it.* das Aufblühen, allargamento; aprimento; dilatazione.

Aufgehend, *adj.* naſcente; ſorgente. die aufgehende Sonne, ſole levante. ich werde mit aufgehender Sonne da ſeyn, io mi troverò là al ſorgere, all' apparire, allo ſpuntar del ſole. *it.* von Saamen, auskeimend, germogliante; ſpuntante; naſcente; che ſpunta, che comincia a naſcere, a germinare.

Aufgeld, *ſ. n.* cambio; aggio.

Aufgelegt, *adj.* diſpoſto; in diſpoſizione. zu etwas, als zur Arbeit, ꝛc. aufgelegt ſeyn, eſſer d'umore, eſſer diſpoſto, o in diſpoſizione, in grado di fare alcuna coſa, di lavorare, &c. er iſt zum Scherze, zur Schöckerey, ꝛc. aufgelegt, egli è avvezzo

vezzo alla beffa, agli ſcherzi, al fare di ...

Aufgeräumt, Aufgereimt, *adj.* lieto; piacevole; feſtevole; faceto; gajo; allegro; ilare; gioviale; brillo; di buon umore. der beym Trunke aufgeräumt iſt, oder wenn er etwas getrunken hat, uomo che è di buon umore quand' ha bevuto, quand' è ſul bere. zu etwas aufgeräumt ſeyn, jetzt Luſt haben, eine Sache zu thun, eſſer d'umore, eſſer diſpoſto, o in diſpoſizione, in grado di fare alcuna coſa. in Geſellſchaft aufgeräumt ſeyn, eſſer faceto, piacevole nel converſare. der in ſeiner Schreibart aufgeräumt iſt, uom grazioſo, piacevole, faceto nello ſcrivere. *adv.* aufgeräumt, auf eine aufgeräumte Art, allegramente; gajamente; lietamente; giocondamente, feſtevolmente.

Aufgereimtheit, *ſ. f.* allegría; piacevolezza; giocondità; giulività; giovialità; gajezza; buon umore.

Aufgerichtet, *adj.* (in Wappen) montante.

Aufgeſperrt, *adj.* (in Wappen, vom Fiſche, der das Maul offen hat,) ſpaſimato; ſpirante.

Aufgeſprungen, *adj.* als die Lippen, Hände, das Geſicht, ꝛc. vom Winde, von der Kälte, crepolato; screpolato; crepato; ſpaccato; feſſo.

Aufgeſtülpt, *adj.* eine aufgeſtülpte Naſe, naſo arricciato, voltato in ſu. *it.* ſ. Aufſtülpen.

Aufgethürmt, *adj.* (in Wappen) cimato.

Aufgeweckt, *adj.* vivo; vivace; svegliato; brioſo; ſpiritoſo; deſto; ardito; leſto; allegro. ein aufgeweckter Kopf, ingegno pronto, acuto, vivo, svegliato, accorto, deſtro. ein überaus aufgeweckter, munterer Geiſt, ingegno svegliatiſſimo. allzu aufgeweckt ſeyn, etwas flüchtig, leichtſinnig ſeyn, aver l'argento vivo addoſſo. ein ſehr aufgewecktes, (etwas verbuhltes) Frauenzimmer, donna vanarella, civettuola; smanziera.

Aufgeweckttheit, *ſ. f.* aufgewecktes Weſen, Munterkeit des Geiſtes, svegliatezza; accortezza; vivacità; prontezza, perſpicacia dell' ingegno. aufgewecktes Weſen, das mit Uebereilung und Leichtſinn verknüpft iſt, impeto; bizzarría; cervellaggine; fiſima.

Aufgeworfen, *adj.* von Lippen, groſſo. aufgeworfene Erde, wie ein Damm, in niedrigen, ſumpfichten Gegenden, ghiajata; alzata di terra che ſi fa in luoghi baſſi ed aquitrinoſi per ſervire di paſſaggio

Aufgezogen, *adj.* *(fam.)* aufgezogen kommen, ſich zeigen, preſentarſi; rappreſentarſi; comparire; condurſi alla preſenza. *it.* *prov.* mit kahlen Entſchuldigungen aufgezogen kommen, produrre, addurre ſcuſe vane, frivole; ſcolparſi; ſcagionarſi; ſcuſarſi con ragioni vane, chimeriche.

Aufgießen, *v. a. irr.* verſare, ſpandere, effondere una coſa ſopra, ſovra, ſur un' altra. *part.* aufgegoſſen.

Aufgraben, *v. a. irr.* die Erde umgraben, zum Pflanzen ſäen, vangare; zappare. *it.* um etwas in der Erde zu ſuchen, ſcavare; cavare. *it.* wie die wilden und zahmen Schweine, grufolare. *it.* ein Grab, um einen Leichnam herauszunehmen, diſſotterrare; diſeppellire; cavar del ſepolcro. einen Graben wieder aufgraben, heben, rialzare uno foſſato. *it.* Bäume, Weinſtöcke unten herum aufgraben, um ſie zu düngen, ſcalzar alberi o viti intorno intorno per mettere il letame. *it.* ein Erdreich, das vorher noch nicht gebauet worden, mit dem Grabſcheit u. d. gl. aufgraben, rompere, ſcaſſare un terreno incolto. eine Mauer, am Grunde, am Fuße, ſcavare, ſcalzar un muro. *part.* aufgegraben.

Aufgrabung, *ſ. f.* das Aushölen der Erde, cavamento; ſcavamento; cavatura. *it.* der Bäume am Fuße, um ſie zu düngen, lo ſcalzamento degli alberi.

Aufgraſen, *v. a.* tagliar tutta l'erba. *part.* aufgegraſet.

Aufgürten, *v. a.* einen Gurt, Gürtel abmachen, ſcignere; discignere; ſciorre i legami, che cingono. *it.* (das Gegentheil) den Gurt oder Gürtel ummachen, cignere; cingere. *it.* Kleider, Röcke, welche herunterhängen, aufgürten, heraus nehmen, accorciare; ripiegare; alzar ſu. *rec.* ſich aufgürten, den Gurt, Gürtel aufmachen, ſcignerſi; diſcignerſi; levarſi la cintura. *part.* aufgegürtet.

Aufgürtung, *ſ. f.* das Aufmachen der Gürtel, lo ſcignere; lo ſciorre il legami che cingono.

Aufgurten, *v. a.* als ein Pferd, die Gurtriemen aufmachen, allentare, levare le cinghie, le cigne. *part.* aufgegurtet.

Aufhaben, *v. n.* den Hut, die Mütze, avere, portare il capello, la berretta ſulla teſta, in capo. eine Lection zu lernen, etwas zu ſchreiben, zu thun aufhaben, aver ad imparare una lezione, a ſcrivere, a fare qualche coſa. eine vorgeſchriebene Arbeit aufhaben, avere un compito, un' opera, un lavoro aſſegnato. *it.* eine Sache die was auf ſich hat, coſa di conſeguenza. alle ſeine Worte haben etwas auf ſich, ogni coſa ch' egli dice, è di peſo. viel oder wenig auf ſich haben, importare; eſſer di molto, o di poco momento; rilevare. es hat nichts auf ſich, was hat es auf ſich? non importa; che importa?

Aufhacken, *v. a.* die Erde, zappare. die Erde aufhacken und wegschaffen, scavare, trasportar la terra. etwas aufhacken, mit der Hacke aufmachen, öffnen, aprir coll' ascia. um einen Baum die Erde aufhacken, scalzare un albero intorno intorno. mit dem Schnabel, wie die Vögel, beccare; fragnere, rompere, aprire col becco. das Eis, rompere, infragnere il ghiaccio. *part.* aufgehackt.

Aufhäfteln, *v. a.* staccare, sciogliere un fibbiaglio, un fermaglio; sfibbiare. *part.* aufgehäftelt.

Aufhalten, *v. a. irr.* die Bewegung, den Lauf, Fortgang einer Sache, das Ausfließen eines Flüßigen hemmen, verhindern, arrestare; fermare; impedire; impacciare; trattenere; ritenere. ich kann mich nicht länger aufhalten, non posso fermarmi più a lungo. haltet den Dieb auf, fermate quel ladro. den Wagen, die Kutsche aufhalten, mit der Deichsel anhalten, wie die Pferde im Bergabfahren, ritenere. *it.* eine Person aufhalten, nicht gehen lassen, verhindern weiter zu gehen, ritardare; intertenere; trattenere; ritenere; arrestare; fermare; far indugiare; impedire. *it.* aufhalten was andern gehört, vorenthalten, detenere. *it.* gefangen setzen, arrestare; carcerare; mettere in carcere. *it.* eine Sache aufhalten, Hindernisse in Weg legen, sie verhindern, ritardare: frastornare: frapporre ostacolo, indugio, impedimento: soprattenere. *it.* eine Sache aufhalten, auf die lange Bank schieben, sie nicht zu Ende bringen, allungare; tirare, o mandare in lungo; menar per le lunghe; appor code a code; menare il can per l'aja; dondolar la mattea; far durare. einen Proceß aufhalten, nicht treiben, lasciar dormire un processo, una lite. *it.* einen aufhalten, einziehen, da er sichs am wenigsten vermuthet, arrestare, accaffare, metter le mani addosso a uno quando meno vi pensa. *it.* einen bey sich aufhalten, in Sicherheit aufnehmen, ricevere alcuno; albergare; raccettare; ricettare; dar ricetto; dar ricapito; ospiziare; raccogliere; ricoverare in casa. einen Spitzbuben, Mörder, ꝛc. bey sich aufhalten, appiattare; nascondere, dar ricovero a un ladro, a un assassino, &c. *it.* einen aufhalten, ihn um seine Zeit bringen, trattenere; intrattenere; tenere a bada; far indugiare; far perdere il tempo; soprattenere. einen vergeblich aufhalten, mit eitler Hoffnung, mit leeren Worten abspeisen, tenere a bada; dar parole; dar canzone; dar erba trastulla; dar ciance, chiacchere; intrattenere; trattenere; dondolar la Mattea; lusingar con parole senza venir a conclusione. *it.* die Hand aufhalten, tendere, presentar la mano. *it.* eine Braut aufhalten, wie vor Zeiten die jungen Leute, den Tag nach der Hochzeit thaten, fare un serraglio a una donna novella. *part.* aufgehalten.

Aufhalten, (sich) *v. rec.* nicht weiter gehen, arrestarsi; fermarsi; far alto; haltet euch da auf, bis ich wieder komme, fermatevi, aspettate là fino al mio ritorno. sich auf dem Lande aufhalten, stare, dimorare alla compagna. *it.* sich an einem Orte aufhalten, da stille liegen, fermarsi; trattenersi. sich einige Zeit an einem Orte aufhalten, da bleiben wollen, soggiornare; dimorare; intertenersi; stanziare; abitare. wie lange gedenket ihr euch in dieser Stadt aufzuhalten? quanto tempo fate conto di soggiornare in questa città? *it. Fig.* sich bey etwas aufhalten, darauf achten, fermarsi; badare. man muß sich nicht aufhalten bey dem, was er sagt, non bisogna fermarsi, badare, stare a quel ch' ei dice. *it. fig.* sich bey oder mit einer Sache aufhalten, trattenersi; balloccarsi; badare; stare a bada; man muß sich nicht bey Kleinigkeiten aufhalten, non convien trattenersi, balloccarsi, por mente ad inezie, bagatelle. sich mit unnützen, nichtswürdigen Sachen aufhalten, sich mit albernem Zeuge abgeben, attendere a fanfalucche; stare a badalucco; pigliare l'uccellino; por porri; stare a balocco; baloccarsi; chicchirillare; frascheggiare; cincischiare; ciondolare; far baje; scherzare; trattenersi in cose di niuna conclusione. *it.* sich über eine Person oder Sache aufhalten, darüber spotten, seinen Spott treiben, burlare; beffare; dileggiare; motteggiare; berteggiare; beffeggiare; giambare; sbeffare; cuculiare; dar la berta, o la baja; dar la quadra; porre in favola; mettere in canzone; appiccarla ad uno; canzonarlo. *it.* sich über einen, oder über etwas aufhalten, sich nichts daraus machen, darzu lachen, burlarsi; disprezzare; non far conto; aver a vile; farsi besse; non apprezzare; non curare. es so machen, daß sich die Leute aufhalten müssen, farsi burlare. sich aufhalten, da man es doch nicht im geringsten Ursache hat, la padella dice al pajuolo, fatti in là, che tu mi tigni. *part.* aufgehalten.

Aufhängen, *v. a.* als ein Kleid an den Wandhacken, ein Gemälde am Nagel, appendere; sospendere; appiccare; attaccare; Fahnen, ꝛc. in einer Kirche, zum Zeichen der Dankbarkeit, appendere; appiccare; sospendere. *it.* einen Dieb, mit dem Strange an Galgen,

impiccare; appiccare; appendere; appiccar per la gola. *rec.* sich an einen Strick aufhängen, impiccarsi; appiccarsi; attaccarsi ad un laccio. *it.* etwas frey aufhängen, in die Schwebe hängen, sospendere; appendere; appiccare; spenzolare; metter pendoloni. *it.* weiße Wäsche aufhängen, stendere; spandere pannilini bianchiti. wie die frisch gedruckten Bogen, auf Leinen, stendere i fogli stampati all' uscire di sotto al torchio. die von einer Wand zur andern gezogenen Leinen, zum Aufhängen und Trocknen der gedruckten Bogen, stenditojo; spanditojo. *it.* einem eine Last, Beschwerde aufhängen, caricare alcuno; imporre un peso, una gravezza; aggravare. *it.* einem Lügen aufhängen, ihm etwas weis machen, darne a bere: dar a intendere: piantar carotte: ciurmare: dar a credere: dar a vedere: dar panzane: dar bagiane: dar finocchio: infinocchiare: dar vesciche, o lucciole per lanterne: ficcar carotte o pastinache: ficcare, vendere pichi per papagalli. *it.* den Leuten die Waaren theuer aufhängen, vendere le derrate a caro prezzo, a gran prezzo. *part.* aufgehängt.

Aufhängehaken, *s. m.* arpione; appiccagnolo; appiccatojo. an der Wage, appiccagnolo della bilancia.

Aufhängung, *s. f.* an Galgen, impiccatura; impiccagione. *it.* das Aufhängen einer Sache an etwas, appiccamento; l' appiccare.

Aufhaspeln, *v. a.* große Lasten, als große Bausteine, alzare, tirare in alto, gran pesi, come grosse pietre colla grua, coll' argano. *it. rec. (fig. vulg.)* sich wieder aufhaspeln, racconciar le sue faccende; rifarsi d'una gran perdita. *part.* aufgehaspelt.

Aufhauen, *v. a.* fendere, sfendere, spaccare, aprire coll' ascia, o colla spada. ein geschlachtetes Vieh aufhauen, um die Eingeweide herauszunehmen, sparare; fender la pancia per cavarne gl' interiori. das Eis aufhauen, rompere il ghiaccio. *part.* aufgehauen.

Aufhäufen, *v. a.* ammontare; accumulare; cumulare; ammassare; ammucchiare; ammonticellare; stivare; mettere una cosa su l'altra; ammonticchiare; colmare. *Figur.* die Sünden, Verbrechen aufhäufen, aggiugner peccato a peccato, delitto a delitto. *it. rec.* sich aufhäufen, wie die Interessen, Zinsen, Steuern, accumularsi: aumentarsi: farsi maggiore. *part.* aufgehäuft, ammontato, &c.

Aufhäufung, *s. f.* accumulazione; cumulo: mucchio: accumulamento: ammassamento.

Aufheben, *v. a. irr.* in die Höhe heben, erhöhen, alzare; levare; sollevare; ergere; mandar in su. die Augen gen Himmel aufheben, alzare, volgere gli occhi al Cielo; die Hände gen Himmel, alzare, levare, stender le mani al cielo. die Hand, den Stock aufheben, um zu schlagen, alzar la mano, il bastone in atto di percuotere. *it.* aufrichten, aufrecht stellen, eine Sache welche liegt, oder hängt, alzare; sollevare; rimetter su. halb aufheben, sollalzare; alzare alquanto. hebet euch etwas auf, sollalzatevi. hebet den Kopf ein wenig auf, alzate il capo. was schweres aufheben, nicht hoch heben, sollevare; alzare; sollalzare; levar su. *it.* von der Erde aufheben, was hinunter gefallen, raccorre, raccogliere, levare, alzar da terra. *it.* gerichtlich aufheben, den Leichnam eines Ermordeten, Ertrunkenen, &c. prendere, togliere, torre un cadavere. die Obrigkeit hat einen Todten aufgehoben, la Giustizia ha preso, ha tolto un cadavere. ein weggesetztes Kind aufheben, portar all' Ospedale o all' Albergo, un bambino esposto. *it.* eine Sache aufheben, bewahren, daß sie nicht verloren gehet, conservare; custodire; serbare. *it.* aufbehalten, um es ein andermal zu brauchen, servare; serbare; conservare; riservare, guardare per un' altra volta. etwas aufzuheben geben, einem etwas anvertrauen, diporre; depositare; metter in deposito; affidare; consegnare; commettere; dar in custodia. *it.* endigen, beschließen, die Session, die Audienz, finire, terminare, chiudere la Sessione, l' Udienza. die Belagerung aufheben, levar l' assedio. die Tafel, den Tisch aufheben, sparecchiare, levar via le vivande poste sopra la tavola. einen Prozeß, eine Streitfrage, durch Urtheil, Vergleich, oder anderer Gestalt, terminar una lite, accordar una quistione. die Rechnungen aufheben, abthun, finire, acconciare i conti. *it.* ein Testament, Gesetz, Urtheil, Contract, &c. aufheben, vernichten, anulliren, cassare; annullare; supprimere; abolire; abrogare; cancellare; togliere il vigore; levare; distruggere; annientare; rivocare un testamento, una sentenza, un contratto, &c. den Bann, das Verbot, togliere, rivocare, il divieto, la proibizione. ganz, od. zum Theil aufheben, was festgesetzt, verordnet worden, derogare. die Freundschaft, den Umgang, die Allianz, &c. romper l'amicizia, &c. far rottura d' amicizia, di pace, &c. spartire, &c. *al:sol.* separarsi; spartirsi; far rottura. eine Heyrath, eine Reise, so man thun wollte, rompere un matrimonio; frastornare, o mutar pro-

propoſito circa un viaggio che ſi voleva intraprendere. *it. (T. di ſtamp.)* die Bogen aufheben, unire, riunire; mettere inſieme i fogli. *it.* ſich eins gegen das andere aufheben, gleich ſeyn, als der Gewinnſt, der Schaden, ꝛc. compenſare; portare; bilanciare. im Spiele, zugleich aufheben, far pace; levarla del pari. wir wollen mit einander aufheben, facciam pagato. wir heben mit einander auf; ich habs ihm wieder ſo gemacht, (wenn man von einem beleidiget worden) eccoci del pari; io gli ho reſo la pariglia. *part.* aufgehoben.

Aufhebend, *adj.* was ganz oder theils das vorher geordnete aufhebt, derogante; che deroga. *it.* was mit Bewilligung der Partheyen, die Erfüllung eines vorhergehenden Vertrages aufhebet, reſolutorio.

Aufhebens, *ſ. n. (non ſi dice che in qualche fraſe)* viel Aufhebens von einer Sache machen, far gran caſo di alcuna coſa; farne grande ſtima, gran conto; tenerla in gran conto; apprezzarla grandemente. darüber braucht man kein Aufhebens zu machen, quella coſa non merita la ſpeſa che ci ſi penſi.

Aufhebung, *ſ. f.* das in die Höhe heben, alzamento; levamento. *it.* Bewahrung einer Sache, guardia; cuſtodia. *it.* die Aufhebung, Endigung einer Seßion, Sitzung, fine d' una ſeſſione. *it.* einer Belagerung, levamento d' un aſſedio; levata dell' aſſedio; il partirſi i Soldati dall' aſſedio. *it.* des Siegels; Oeffnung verſiegelter Sachen, apertura, levamento del Sigillo. *it.* die Aufhebung einer gerichtlichen Handlung, caſſazione; annullazione. gewiſſer Geſetze, Verordnungen, Ceremonien, u. d. gl. annullazione; caſſazione; abolizione; l' abrogare; cancellazione. *it.* eines Streites, Zwiſtes, unter einigen Perſonen, componimento; accomodamento; accordo; riconciliazione; aggiuſtamento; convenzione. *it.* die Aufhebung, Abſtellung, Vernichtung eines geiſtlichen Ordens, Amtes, einer Auflage, Steuer, eines Contractes, Vergleiches, ꝛc. ꝛc. ſuppreſſione d' un Ordine Eccleſiaſtico, d' una carica, dignità, d' un 'impoſizione, d' una taglia, gravezza, d' un contratto, &c.

Aufheften, *v. a.* attaccare; ſ. Anheften. *it.* einem etwas, oder eine Lüge aufheften, dar a credere; dar panzane; dar bagiane; ficcar carote o paſtinache, &c. ſ. Aufhängen. *part.* aufgeheftet.

Aufhefteln, ſ. Aufhäfteln.

Aufheitern, *v. a.* raſſerenare; aſſerenare; far chiaro e ſereno. *it. rec.* ſich aufheitern, wie der Himmel, das Wetter, raſſerenarſi; ſchiarirſi. man muß warten, bis ſich das Wetter völlig aufgeheitert hat, biſogna aſpettare che il tempo ſia rifatto bello, ſia ben raſſerenato, ſia ſicuro. *Figur.* die Stirne, das Geſicht aufheitern, raſſerenar la fronte; far viſo più lieto, più ſereno, più allegro. *it. fig.* einen aufheitern, beruhigen, aſſerenare; conſolare; tranquillare; raſſerenare; rallegrare; divertire; riconfortare. *it. rec. fig.* raſſenenarſi; riconfortarſi; tranquillarſi; conſolarſi. *part.* aufgeheitert.

Aufhelfen, *v. a. irr.* einem, der aufſtehen will, helfen, ajutare, dar mano ad alzarſi, a levarſi ſu, a riſorgere; rilevare; rialzare, riſorgere. *it. met.* einer Perſon aufhelfen, ihr beyſtehen, ajutare; aſſiſtere; ſoccorrere; ſovvenire; porgere ajuto, aſſiſtenza, ſuſſidio; ſollevare; dar ajuto; dar mano. den Unterdrückten aufhelfen, ſoccorrere gli oppreſſi. *it. met.* einen wieder aufhelfen, ihn in guten oder in beſſern Stand ſetzen, riſtabilire; riſtorare; riſtaurare; riporre, rimettere in buono ſtato; rilevare. dieſes hat ihm wieder aufgeholfen, quella coſa lo ha ben rifatto, riſtabilito, ha ben racconciate le ſue faccende. *it. rec.* ſich aufhelfen, ohne anderer Hülfe aufſtehen, alzarſi, levarſi ſenza l' altrui ajuto. *fig.* ſich von einer Krankheit aufhelfen, uſcir di malattía; cominciare a ſtar meglio; ricuperare la ſanità. *part.* aufgeholfen.

Aufhenken, *v. a.* ſ. Aufhängen.

Aufhetzen, *v. a.* inſtigare; iſtigare; incitare; ſpignere altrui a fare checcheſſia; eccitare; pugnere; ſpronare; provocare; commuovere; aizzare; aiſſare; adizzare, attizzare; confortare; concitare; ſtuzzicare; indurre; ſferzare; importunare; puntare; prontare; preſſar a fare; tentare; ſtimolare; ſollecitare. *part.* aufgehetzt.

Aufhetzer, *ſ. m.* inſtigatore; iſtigatore; incitatore; ſollecitatore; eccitatore; ſpignitore; perſuaſore; ſprone; inizzatore; adizzatore; aizzatore; mantice; motore; promotore; ſtuzzicatore; confortatore; autore; incenditore; accenditore.

Aufhetzung, *ſ. f.* iſtigazione; iſtigamento; aizzamento; eccitamento; incitamento; ſoſpignimento; provocamento; ſtimolo; ſuggeſtione; impulſo; incitazione.

Aufhißen, *v. a. (term. marin.)* aufheben, alzare; iſſare.

Aufhocken, *v. a.* etwas auf den Rücken nehmen, und es tragen, porſi addoſſo; addoſſarſi; prendere, pigliare, mettere in ſul doſſo. einen aufhocken, und mit frey hängenden Füßen tragen, portar uno pendoloni, ſpenzolone. *it. neutr.* einem aufhocken, ſich einem auf den Rücken

springen, saltare, gettarsi, avventarsi in sul dosso di alcuno; scagliarsi addosso a uno. *part.* aufgehockt.

Aufhören, *v. n.* sich endigen, finire; venir a fine; mancare; restare; cessare; discontinuare. aufhören etwas zu thun, cessar di fare; desistere; tralasciare; fermarsi. *it.* mit etwas aufhören, es zu Ende bringen, beschließen, finire; terminare; mandar a fine; conchiudere; compire; fornire. aufhören mit arbeiten, sich zu bewegen, riposare; cessar dall' operare, dalla fatica; prender riposo. nicht aufhören, nicht innen halten, non cessare; non fermarsi; non restarsi; seguir sempre; non darsi posa. *part.* aufgehöret.

Aufhören, *s. n.* das Endigen, Unterlassen, cessazione; intralasciamento; interruzione; tralasciamento. *adv.* ohne Aufhören, senza cessazione; senza interruzione; incessantemente; continuatamente; senza posa.

Aufhucken, s. Aufhocken.

Aufhüpfen, *v. n.* s. hüpfen.

Aufjagen, *v. a.* das Wild, scovare; cavar dal covo le fiere; den Hasen aus seinem Lager, levar la lepre; scovarla; die Rebhüner aufjagen, levar le pernici, farle alzare a volo. *part.* aufgejaget.

Aufkämmen, *v. a.* s. kämmen.

Aufkauf, *s. m.** **Aufkaufung**, *s. f.* das Aufkaufen verschiedener Waaren, um zu seiner Zeit im Verkaufe daran zu gewinnen, il comperar tutte le mercanzie, serbarle, e poi a tempo rivenderle, per guadagnarvi assai.

Aufkaufen, *v. a.* far un monopolio comprando tutte le derrate per rivenderle più caro; comprar derrate, mercanzie, per fare un monopolio. *part.* aufgekauft.

Aufkäufer, *s. m.* incettatore; monopolista; colui che compra mercanzie, per serbarle, e poi a tempo rivenderle più caro. *it.* ein Aufkäufer, ein Höke, s.

Aufkäuferinn, *s. f.* colei che compra mercanzie, per serbarle, e poi a tempo rivenderle più caro. *it.* eine Hökinn, rivenditrice; rivendugliola.

Aufkeimen, *v. n.* germogliare; germinare. *part.* aufgekeimt.

Aufkeimung, *s. f.* germinazione; il germogliare.

Aufklaffen, *v. n.* als eine Thüre, Buch, &c. essere, stare socchiuso; non esser interamente chiuso. *part.* aufgeklafft.

Aufklären, *v. a.* klar, heller machen, schiarare; rischiarare; lustrare; ripulire; dar lucentezza. *it.* flüßige Sachen, welche trüb sind, aufklären, helle machen, chiarire; chiarificare; far divenir chiaro, limpido. den Wein mit Fischleim aufklären, conciar il vino con colla di pesce per renderlo più chiaro. *it. Fig.* deutlich, verständlich machen, entwickeln, als Streitfragen, verworrene Händel, &c. dilucidare; dichiarire; spiegare; appianare; dichiarare; rischiarare; distrigare; sviluppare; spianare. dunkle Sachen aufklären, spiegar le cose oscure, metterle in chiara luce. einen Zweifel, eine Schwierigkeit aufklären, sciogliere un dubbio, una difficoltà; appianarla. die Seele, den Geist aufklären, erleuchten, Einsicht geben, illuminare; illustrare; rischiarar la mente. einem eine Sache, die ihm bedenklich, zweifelhaft ist, aufklären, schiarire; svelare; far chiaro; istruire; informare. *it. rec.* sich aufklären, vom Wetter, rifarsi bello; rasserenarsi; racconciarsi; restar di piovere. das Wetter hat sich völlig aufgeklärt, il tempo s' è racconciato; il tempo è rifatto bello, è ben rasserenato, è sicuro. *part.* aufgeklärt, rischiarato, &c. ein schöner, aufgeklärter Himmel, tempo aperto, bello, sereno, senza nuvoli. *figur.* mit Einsichten, mit Kenntniß begabet, dotto; istrutto; illuminato. ein aufgeklärter Geist, spirito illuminato, mente rischiarata. aufgeklärte Zeiten, tempi chiari, illuminati, rischiarati.

Aufklärung, *s. f.* einer dunkeln Sache, dilucidazione; spiegazione; dichiarazione; schiarimento; rischiaramento. die Aufklärung, Auflösung eines Zweifels, Bedenkens, scioglimento; dilucidazione. die Aufklärung, Erleuchtung der Seele, illuminazione; illustrazione.

Aufklauben, *v. a.* mühsam etwas aufheben, sammlen, raccorre, raccogliere, levare, alzar da terra a mala pena, a stento. *vulg.* alle Worte aufklauben, far attenzione ad ogni parola; interpretar male. *part.* aufgeklaubt.

Aufkleben, *v. a.* ein Pflaster oder dergleichen, impiastrare; impiastricciare; impiastriccicare; porre, distendere un impiastro, o cosa simile sopra checchessia. mit Leim, mit Kleister aufkleben, incollare; appiccar insieme con colla; appiccar insieme con pasta; impastare. *part.* aufgeklebt.

Aufklebung, *s. f.* eines Pflasters, impiastramento; l' impiastrare; il porre, il distendere impiastro sopra qualche parte del corpo.

Aufkleistern, *v. a.* als Papier u. d. gl. impastare; appiccare con pasta, come carta e simili. die Farben aufkleistern, schlecht auftragen, impastar male una pittura; distendere, maneggiar male i colori. *part.* aufgekleistert. ein aufgekleistertes Gemälde, pittura male impasta-

Auftleifterung, *ſ. f.* lo impaſtare; l'appiecare con paſta

Auftlettern, *v. n.* arrampicarſi; inerpicarſi; rampicarſi; aggrapparſi; ripire. *part.* aufgeklettert.

Auftlinken, *v. a.* aprire il ſaliſcendo. mit dem Daumen auftlinken, aprir il ſaliſcendo col pollice. *part.* aufgeklinkt.

Auftnacken, *v. a.* die Nüſſe, romper le noci, le nocciuole; mit den Zähnen, fragner co' denti. ein Inſtrument zum Nüſſe auftnacken, ſtrumento da romper le nucciuole. *part.* aufgeknackt.

Auftnöpfen, *v. a.* sbottonare; sfibbiar i bottoni. *it. rec.* ſich auftnöpfen, sbottonarſi. *part.* aufgeknöpft.

Auftnüpfen, *v. a.* einen Knoten öffnen, aufmachen, disnodare; dinodare; ſciogliere, ſcior un nodo. *it.* einen Dieb auftnüpfen, an Galgen hängen, impiecare; appiccare; appiccar per la gola un ladro. *rec.* ſich auftnüpfen, ſich hängen, impiccarſi ad un laccio. *part.* aufgeknüpft.

Auftnüpfung, *ſ. f.* eines Knoten, lo snodare; snodamento; scioglimento di nodo. *it.* das Hängen, *ſ.*

Auftochen, *v. n.* ſieden, wie das Waſſer, ꝛc. beym Feuer, bollire. *it.* etwas in Waſſer, oder andern Flüſſigen, auftochen, oder auftochen laſſen, leſſare; far bollire. etwas nur ein oder zweymal auftochen, aufwallen laſſen, dar una o due bolliture.

Auftochung, *ſ. f.* das Aufwallen, von dem was kochet, bollimento; bollicamento.

Auftommen, *v. n. irr.* als ein Baum, eine Pflanze, fortkommen, wachſen, provenir bene; provare; creſcere; venir innanzi; germogliare; pigliar radice; allignare. *it.* von Sachen, zunehmen, andar avanti; creſcere; aumentare. *it.* von Perſonen, empor kommen, far fortuna; innalzarſi; avanzarſi in felicità; proſperare; far progreſſi; promuoverſi nel mondo; acquiſtar credito. ein Menſch, der in kurzer Zeit aufgekommen, uomo che ha fatto fortuna in poco tempo. *it.* von einer Krankheit auftommen, wieder geſund werden, uſcir di malattia; cominciare a ſtar meglio; ricuperar la ſanità, le forze smarrite; riaverſi; guarire. *it.* von der Gewohnheit, von Gebräuchen, venire in uſo, in uſanza. *it.* einen nicht auftommen laſſen, einen unterdrücken, ihm zuwider ſeyn, opprimere; opporſi ad alcuno; contrariare; contraſtare; eſſer contrario; ripugnare. *it.* (*fam.*) andere in der Geſellſchaft vor ſich nicht auftommen laſſen, nur allein reden wollen, voler ſempre parlar ſolo. er läßt niemanden vor ſich auftommen, egli vuol ſempre parlar ſolo; ei non ceſſa, non molla, non finiſce di parlare, di cicalare. *part.* aufgekommen,

Aufträmpen, *v. a.* den Hut, ripiegare, tirar ſu il capello. *part.* aufgekrämpt.

Auftratzen, *v. a.* die Haut, ſcalfire; ſcorticare; graffiare; sgraffiare. *it.* die Mauerſteine auftratzen, daß ſie wie neu ausſehen, raſchiare; racconciare; rifare; ripulire. *it.* die Haare, den Bart; wider den Strich kämmen, arruffare; abbarruffare i capegli, la barba. *it.* das Tuch auftratzen, accotonare; arricciar il pelo al panno. *part.* aufgekratzt.

Auftratzung, *ſ. f.* scalfittura; scalfitto.

Auftrauſen, Aufträuſeln, *v. a.* die Haare, arricciare; increſpare; innanellare i capegli. den Bart mit einem Eiſen aufträuſeln, aufbrennen, arricciare le baſette, i muſtacchi. *part.* aufgekrauſet, aufgekräuſelt.

Auftrauſung, Aufträuſlung, *ſ. f.* das Auftrauſen der Haare, l'innanellare; l' increſpare; l'arricciamento de' capegli.

Auftrempen, *v. a.* ſ. Aufträmpen.

Auftündigen, *v. a.* Perſonen oder Sachen, ſo man beſtellet hat, abſagen laſſen, contrammandare. *it.* ein Kapital auftündigen, raddomandare; richiedere un capitale, un fondo, una ſorte principale; fare intendere che ſi paghi un capitale. einen ſein Depot auftündigen, dem Eigenthümer andeuten, daß man das niedergelegte Geld nicht länger behalten will, disdire i depoſiti; fare intendere al padrone, che ſe gli ripigli. die Handlungsgeſellſchaft auftündigen, disdir la ragione, o la compagnía fra mercanti; far intendere a' compagni di non voler più ſeguitare i negozj con eſſo loro. die Miethe, Wohnung, disdir il fitto, e la caſa; licenziarla. einem alle Freundſchaft, disdir l'amicizia a uno; renunziare; far rottura d'amicizia. einem den Dienſt auftündigen, den Abſchied geben, congedare; licenziare; dar congedo; dar commiato; mandar via; mandar pe' fatti ſuoi. einem Herrn den Dienſt auftündigen, domandare, chiedere la ſua licenza. *part.* aufgekündiget.

Auftündigung, *ſ. f.* einer Miethe, Wohnung, il disdire il fitto, e la caſa. der Freundſchaft, rottura d' amicizia. des Dienſtes, il licenziare; licenziamento; congedo; commiato.

Aufladen, *v. a.* caricare; por carico addoſſo, o ſopra. *figur.* einem viel Beſchwerden aufladen, mettere, caricare il baſto addoſſo a uno. *it. rec.* ſich eine Laſt aufladen, die Sorge für etwas über ſich nehmen, incaricarſi; addoſſarſi; accollarſi; prender l'aſſunto di; aſſumerſi l' incombenza, la cura d' alcuna coſa. *part.* aufgeladen.

Auflader, *ſ. m.* caricatore.

Aufladung, *ſ. f.* caricamento; carico; il caricare; il porre peſo addoſſo, o ſopra a quel che ſi carica.

Auflage, *ſ. f.* auf gewiſſe Sachen, Waaren, impoſizione, dazio, impoſta. tributo; gabella; gravezza; eſtimo. Auflagen auf den Wein und anderes Getränke zur Beyſteuer der Staatskoſten, ajuti; ſuſſidj. eine gewöhnliche Auflage, Acciſe auf den Wein, das Bier, ꝛc. aſſiſa; balzello. eine Auflage auf den Wein, der einzeln verſchenkt wird, dazio poſto ſul vino, che ſi vende a minuto. Auflagen machen, imporre; porre aggravi; mettere impoſizioni. eine neue Auflage, Abgabe machen, far una nuova impoſizione. eine Auflage eintheilen, jeden Contribuenten nach ſeinem Vermögen anlegen, ripartire la taſſa; fare impoſta. die Eintheilung der Auflage, ripartimento della taſſa. *it.* eine Auflage, heimliche, unvergönnte Zuſammenkunft von etlichen Perſonen, conventicolo; conventicola; ſegreto raunamento. *it.* die Auflage von einem Buche, ſtampa; edizione; impreſſione. eine neue Auflage, riſtampa; nuova impreſſione. eine neue Auflage machen, riſtampare; far una nuova edizione. *it.* eine gerichtliche Auflage, Andeutung, Citation, über etwas Red und Antwort zu geben, interpellazione. eine gerichtliche Auflage thun, interpellare; intimare; chiamare con atto giuridico. *it.* (im Bauweſen) die Auflage, ein vorragender, ſtarker Stein, oder Stück Holz, worauf ein Balken, Geſimſe ruhet, menſola; modiglione; beccatella; peduccio.

Auflaſſen, *v. a.* offen laſſen, laſciare aperto. die Bruſt auflaſſen, (*meglio* blos laſſen) die Bruſt unehrbarer Weiſe entblößen, ſpettorarſi, o ſpettorezzarſi, o ſcoprirſi immodeſtamente. *it.* ein Lehn auflaſſen, rinunziare; abbandonare; laſciare; rifiutare un feudo. *part.* aufgelaſſen.

Auflauf, *ſ. m.* Zuſammenlauf der Leute, concorſo; calca; moltitudine di gente concorſa. ein unerlaubter, tumultuariſcher Auflauf, raunata, adunanza tumultuoſa; ſedizione; tumulto. *it.* der Auflauf des Waſſers, welches in ſeinem Ablaufe verhindert wird, rigonfiamento; ringorgamento; eſcreſcenza d' acqua.

Auflaufen, *v. n. irr.* ſchwellen, gonfiare, enfiare, gonfiarſi, enfiarſi. *it.* vom Waſſer, aufſchwellen, anwachſen, ingroſſare; creſcere; divenir groſſo; ringrandirſi; aumentarſi; ricreſcere; *it.* auflaufen, aufſteigen, wie das Waſſer, wenn es durch eine Hinderniß verſtopft wird, rigonfiare; ringorgare. *it.* auflaufen, als das Fleiſch im kochen, braten, Gebecke im Ofen, ringonfiare; gonfiarſi; divenir più groſſo. *it.* Von Zinſen, Renten, Intereſſen welche nicht abgetragen werden, ſich häufen, accumularſi: aumentarſi: farſi maggiore; creſcere: accreſcere: ingrandirſi: moltiplicarſi. Zinſen auflaufen laſſen, laſciare accumularſi gl' intereſſi; non pagare gl' intereſſi decorſi. *it.* ein Wildes Schwein auflaufen laſſen, laſciare infilzarſi nello ſpiedo un cinghiale. *part.* aufgelaufen.

Auflauern, *v. n.* einem aufpaſſen; auf einen an einem Orte warten, wo er ſichs nicht vermuthet, daß man ihn ſuchet, appoſtare; aſpettare al varco, alla callaja, al balzello; ſtare in poſta, o alla poſta d' uno; attendere. in einem Gehölze, Hinterhalte einem auflauren, wie die Feinde, imboſcarſi; ſtare, o metterſi in agguato; eſſere in agguato. *it.* einem auflauren, auf einen genau Acht haben, um ihn zu hintergehen, zu ſchaden, alloccare; addocchiare per tendere inſidie, lacciuoli, agguati; inſidiare; appoſtare; codiare; ſpiare; oſſervare. auflauern laſſen, appoſtare; mettere in agguato. *part.* aufgelauert.

Auflaurer, *ſ. m.* appoſtatore; inſidiatore.

Auflauerung, *ſ. f.* Hinterhalt, imboſcata; appoſtamento. *it. figur.* geheimes Vorhaben einem zu ſchaden, imboſcata; inſidia; aguato.

Auflecken, *v. a.* leccare. *part.* aufgeleckt.

Aufleben, *v. n.* von neuem leben, rivivere; ravvivare; reſuſcitare; riſorgere; tornar a vivere. *figur.* die Väter leben in ihren Kindern wieder auf, i genitori rivivono ne' loro figliuoli. in ihm lebt der Ruhm ſeiner Vorfahren auf, egli fa rivivere in lui la gloria de' ſuoi Maggiori. man muß der Sünde abſterben, um in der Gnade wieder aufzuleben, per rivivere, o riſorgere alla grazia, convien morire al peccato. *it.* machen daß etwas wieder auflebet, als ein gelähmter und wie abgeſtorbener Theil des Leibes, ravvivare; rinvigorire; ridonar forza o vigore. *it. figur.* machen, daß einer wieder auflebet, ihm neue Kräfte, neue Munterkeit geben, erquicken, ravvivare; riſtorare; rinvigorire; riconfortare; ricreare; riſuſcitare. *it. figur.* eine Meynung, Ketzerey, ꝛc. wieder aufleben laſſen, far rinaſcere, far rivivere un' ereſía, un' opinione; den Haß, die Liebe, ꝛc. ravvivare, raccendere l' odio, l'amore. ein neues Verbrechen macht, daß die alten auch mit aufleben, un nuovo delitto fa rivivere i vecchj. *it. figur.* der Früh-

ling

ling macht, daß die ganze Natur wieder auflebt, ein ſanfter Regen die Pflanzen, la primavera ravviva tutta la natura; una pioggia minuta, una piogerella rinvigoriſce le piante. *part.* aufgelebt.

Auflegen, *v. a.* porre, mettere, collocare ſopra; ſoprapporre; apporre; applicare; adattare; accomodare; acconciare. ein Pflaſter auf etwas, porre, diſtendere impiaſtro ſopra checcheſſia; impiaſtrare; applicare, ſopraporre un empiaſtro. die Hände auflegen, far l'impoſizion delle mani. *it.* einen Balken auf etwas, accavallare; incavallare; appoggiare, poſare ſopra. eine Laſt, caricare; por carico addoſſo, o ſopra. eine allzu große Laſt, zu große Bürde auflegen, ſopraccaricare; ſopraggravare; aggravare di più. Gott legt uns nicht mehr auf als wir ertragen können, Dio manda il freddo ſecondo i panni. Steuern, Abgaben, imporre; porre aggravj, mettere impoſizioni. immer mehr Abgaben, neue Steuern auflegen, ſopraggravare; imporre nuovo aggravio. Strafen, Buße, imporre, ingiugnere pene, penitenze. eine Leibes- oder Geldſtrafe auflegen, condannare ad una pena corporale, o ad ammenda. Stillſchweigen, imporre ſilenzio; far tacere. *it.* einem etwas zu thun auflegen; beſchwerliche, ſchwere Sachen zu thun verordnen, imporre; aſſegnare; preſcrivere; ordinare. einem den Eid auflegen, deferiren, proporre il giuramento ad alcuno. *it.* ein Buch auflegen, fare ſtampar un libro; wieder auflegen, riſtampare; far una nuova edizione. *it.* gerichtlich auflegen; einen vor Gerichte fordern, um zu beweiſen, darzuthun, ob eine That wahr oder falſch ſey, interpellare; intimare; chiamare con atto giuridico. *it.* ein Schiff auflegen, abtackeln, diſarmar una nave; torre le vele, le ſarte, e gli altri arredi ad una nave. *it.* einem Pferde das alte Eiſen wieder auflegen, mit neuen Nägeln aufſchlagen, rinchiodare un ferro a un cavallo. *part.* aufgelegt.

Auflegen, (ſich) *v. rec.* ſich auf etwas ſtützen, auflehnen, appoggiarſi. mit dem Ellbogen, appoggiarſi col gomito. *it.* von Pferden, ſich auf das Gebiß auflegen, andar incontro al morſo. *part.* aufgelegt.

Auflegung, *ſ. f.* einer Sache auf eine andere, als eines Pflaſters, applicazione; appoſizione. *it.* die Auflegung der Hände, impoſizione di mani. *it.* einer Beſchwerde, impoſizione. *it.* der Steuern, Abgaben, auf die Sachen, oder Perſonen, eſtimo; impoſizione; gravezza; dazio; gabella. *it.* einer Strafe, die nicht in bloßer Geldbuße beſtehet, condannagione a pena afflittiva. *it.* eines Buches, edizione; impreſſione; ſtampa.

Auflehnen, *v. a.* eine Sache auf eine andere, appoggiare; poſar ſopra, *rec.* ſich auflehnen, ſich auf etwas ſtützen, appoggiarſi. *it. figur.* ſich der Gewalt widerſetzen, reſiſtere; opporſi; difenderſi; contraſtare alla forza; contrariare. ſich wider einen, wider etwas auflehnen, als die Soldaten wider ihre Anführer, die Völker wider einen tyranniſchen Gebieter, ꝛc. ſich empören, ſollevarſi; ribellarſi; rubellarſi; ammutinarſi; abbottinarſi; commuoverſi; partirſi dall' obbedienza. ſich wider die Obrigkeit auflehnen, ſich der Vollziehung der obrigkeitlichen Befehle mit Gewalt widerſetzen, ribellarſi contro la Giuſtizia. ſich öffentlich wider einen auflehnen, ſich öffentlich wider ihn erklären, alzare, inalberar bandiera o ſtendardo contro di alcuno; dichiararſi apertamente nemico. *part.* aufgelehnt.

Auflehnung, *ſ. f.* das Auflehnen, oder ſich auflehnen, l'appoggiare, o l'appoggiarſi. *it. figur.* Empörung, Widerſetzung, ſollevazione; ſedizione; ſollevamento; tumulto; ammutinamento; abbottinamento.

Aufleimen, *v. a.* incollare; appiccar colla colla. *part.* aufgeleimt.

Aufleimung, *ſ. f.* l'incollare; l' appiccar con colla.

Aufleſen, *v. a. irr.* raccorre, raccogliere, levare, alzare da terra. *it. (fam.)* einen Schnupfen, ein Fieber aufleſen, pigliar un' infreddatura; guadagnar una febbre. *part.* aufgeleſen.

Aufliegen, *v. a.* auf etwas ruhen, wie Balken auf der Mauer, appoggiarſi; poſare; eſſer appoggiato a qualche coſa. *it. rec.* ſich aufliegen, mit langem liegen ſich die Haut wund machen, ſcorticarſi per giacer lungamente. *part.* aufgelegen.

Auflockern, *v. a.* ein Erdreich vielmal bearbeiten, um es fruchtbar zu machen, sminuzzolare: ſpolverar una terra: tritarla. die Federbetten auflockern, ſ. Aufſchütteln. *part.* aufgelockert.

Auflodern, *v. n.* avvampare; pigliar vampa; gettar di ſubito fiamma; infiammarſi; infocarſi. *part.* aufgelodert.

Auflöſen, *v. a.* losmachen, was eine Sache bindet, diſciorre; ſciogliere; ſciorre; ſlegare; snodare; ſlacciare. einen Knoten auflöſen, disnodare; snodare; ſcior un nodo. *rec.* ſich auflöſen, als ein Knoten, ſciorſi; ſlacciarſi; diſfarſi. *it. (T. di Chim.)* einen Körper in ſeine Theile auflöſen, die Theile woraus er beſtehet von einander trennen, ſcomporre, ſciogliere, diſfar un corpo, ridurlo a ſuoi

suoi principj. einen festen, compacten Körper auflösen, wie flüßig machen, dissolvere; disciogliere; disciorre; sciogliere; stemperare. das Regale, der Salzgeist löset das Gold auf, l'acqua regale discoglie l'oro. etwas in Asche, in Rauch auflösen, wie das Holz vom Feuer aufgelöset wird, risolvere; dissolvere; disfare; ridurre in cenere, in fumo. die verdickten oder stockenden Säfte auflösen, verdünnen, risolvere, dissolvere umori condensati. *rec.* sich auflösen, wie der Nebel in Wasser, das Wasser in Dünste, das Holz in Asche, Rauch, risolversi; scioglierſi: sciorsi; disciorsi in acqua, in vapori, in fumo, &c. sich in seine ersten Bestandtheile auflösen, risolversi ne' suoi primi principj. *it. figur.* eine Schwierigkeit, eine Frage, einen Zweifel auflösen, sciogliere; sciorre; dichiarare; decidere una difficoltà, una quistione, un dubio. eine Heirath, sciogliere il matrimonio. einen Contract, u. d. gl. annullare; disfare un contratto, o simile. ein Räthsel, indovinare, deciferare un' enimma. etwas Dunkles, Verwirrtes auflösen, entwickeln, erklären, sviluppare; sciorre; metter in chiaro; dilucidare; dilucidare; rischiarare; spianare; dispianare; diciferare; disnodare; sciogliere; spiegare; esplicare; manifestare; interpretare. *it.* auflösen, zergliedern, nach allen Theilen und Eigenschaften erklären, als eine Rede, far l'analisi; notomizzare un discorso. *it.* eine Bezauberung auflösen, ein Zauberstück vernichten, rompere, torre, disfare l'incantesimo, la malia. *it.* in der Arithmetik, die Brüche auflösen, schisare; ridurre il numero rotto ad altro numero numero, ma di valore eguale. *it.* die Münzsorten auflösen, sie nach ihrem Werthe gegen einander berechnen, ridurre, o far riduzione di monete. *it.* von Gott; einen Menschen auflösen, von der Welt nehmen, ritirar dal mondo; far uscir di vita; chiamare a se. Gott hat ihn aufgelößt, Dio l' ha chiamato a se. *it. figur.* sich in nichts auflösen, zu nichts werden, auf nichts hinaus laufen, svanire; ridursi a non nulla. alle seine Reden, seine Entwürfe haben sich in nichts aufgelöset, tutti i suoi discorsi, tutti i suoi progetti si son ridotti a non nulla, sono svaniti. *part.* aufgelöset.

Auflösend, *adj.* was die Kraft hat aufzulösen, als der Salzgeist, ꝛc. dissolvente; dissolutivo. der Salzgeist ist ein auflösender Körper, l'acqua regale è un dissolvente, un dissolutivo. *it.* was zähe, schleimige Säfte auflöset, solutivo; emplastico. ein gutes auflösendes Mittel für zähe Säfte, un buon solutivo. *it.* was zur Verwandlung beyträgt; ein auflösendes Salz, sale riduttivo. *it.* auflösend; was den Körper, worauf es gebracht wird, anfrißt, zernaget, corrosivo. *it.* was den Sinn, den Verstand von etwas erkläret, esplicativo; dichiarativo. *it.* zergliedernd, wenn man eine Sache nach allen ihren Theilen und Eigenschaften erkläret, analittico. nach auflösender Weise, per via d' analisi; in modo analittico.

Auflöslich, *adj.* in der Chymie, dissolubile. *it.* von Aufgaben, Fragen, Problemen, welche nach einer bekannten Methode aufgelöset werden können, solubile. *it.* was sich erklären läßt, als eine Stelle in einem Buche, spiegabile; esplicabile; che può spiegarsi. *it.* was entziffert, herausgebracht werden kann, che può deciferarsi. *it.* was die Eigenschaft hat, sich mit einer flüßigen Sache zu vereinigen, dissolubile; liquefattivo.

Auflösung, *s. f.* das Auflösen eines Knotens, scioglimento di nodo, snodamento. *it.* (*T. di chim.*) die Auflösung eines Körpers, Vereinigung, Vermischung mit etwas flüßigem, discioglimento; dissoluzione; liquefazione. *it.* die Auflösung eines Körpers, der zerfließt, der flüßig, fließend wird, dissoluzione; scioglimento; stemperamento. *it.* Auflösung einer Sache, durch etwas beißendes, ätzendes, corrosione; corrodimento. *it.* die Auflösung eines Körpers in seine Principia, resoluzione. *it.* die Auflösung eines vermischten Körpers, in seine Bestandtheile, discioglimento, risoluzion d'un misto ne' suoi principj. *it.* (*T. di Medic.*) die Auflösung der Säfte, scioglimento, disfacimento degli umori. einer Geschwulst, Verhärtung, die Zertheilung, risoluzione; resoluzione. *it.* die Auflösung der Seele vom Leibe, la separazione, lo scioglimento dell' anima dal corpo. die Auflösung der Ehe, des ehelichen Bandes, dissoluzione del matrimonio. *it.* (*T. di Matem.*) die Auflösung der Aufgaben, analisi; analise. *it.* die Auflösung einer verborgenen Schrift, spiegazione, dichiarazion della cifera; il diciferare. *it.* einer Streitfrage, einer schweren, dunkeln, zweifelhaften Sache, risoluzione; resoluzione; soluzione; iscioglimento; scioglimento; dilucidazione.

Aufmachen, *v. a.* was zugeschlossen, verstopft, versiegelt war, öffnen, aprire; schiudere; dischiudere; diserrare; dischiavare; sturare; distasare; disigillare; disugellare. *absol.* aufmachen, die Thüre öffnen, aprire l'uscio. die Thüre macht sich nicht leicht auf, quell' uscio non s' apre facilmente. die Kaufleute machen die Feyertage nicht auf, i Bottegaj non apron-

aprono bottega ne' giorni di Festa. eine Melone, Pastete, Austern aufmachen, aprire; spaccare; tagliare poppone, pasticcio, ostriche. Thüren oder Fenster, die verriegelt, fest verschlossen waren, aufmachen, sgomberare; sbarrare; spalancare, aprire porte o finestre. den Riegel aufmachen, aprire il chiavistello, il catenaccio. die Thüren, Schränke, &c. mit dem Dietrich, aprir col grimaldello le porte, gli scrigni, &c. einen Knoten, disnodare; snodare; sciorre un nodo. eine Binde, einen Band aufmachen, sbendare; sfasciare; sciogliere, tor la benda. eine Schnalle, sfibbiare; die Knöpfe, sbottonare; sfibbiar i bottoni; die Haarlocken, disfare i ricci, guastarli; das Genehte, eine Nath aufmachen, discucire; scucire; scuscire; einen Strick, disfare una corda. ein Erdreich zwey bis drey Fuß tief aufmachen, um Dünger hinein zu thun, und frische Erde darüber, wie in den Mistbeeten, soggrottare. den Faßspund, torre il cocchiume dalla botte; eine Schleuße, ein Schutzbret, dar l'uscita all' acque; alzare la cateratta; die an einem Ankertau angeknüpften Stricke aufmachen, sbozzar una gomona. *part.* aufgemacht.

Aufmachen, (sich) *v. r.* fortgehen, andarsene; partirsi; mettersi in cammino; mettersi la via tra le gambe. sich eiligst aufmachen, auf und davon gehen, batterseła; fuggire; dar delle calcagne; far fardello; sich heimlich aufmachen, abbrucciar l' alloggiamento. *it.* sich aufmachen, aus dem Bette aufstehen, alzarsi; sorgere; levarsi; uscir del letto.

Aufmahlen, *v. a.* macinare tutto; finir di macinare. *part.* aufgemahlen

Aufmalen, *v. a.* die Farben, sie mit Malen verbrauchen, consumar i colori con pingere. *part.* aufgemalet.

Aufmarschiren, *v. n.* wie die Soldaten, marciare, avanzare schierati, in ordinanza. *part.* aufmarschirt.

Aufmerken, *v. n.* bemerken, Acht haben, attendere; star attento; osservare; risguardare; considerare; badare; por mente. auf eines Thaten, Reden, Geberden aufmerken, osservare; spiare; codiare; esplorare; por mente; tener gli occhi addosso. genau aufmerken, wie es mit einer Sache gehen wird, um seinen Vortheil daraus zu ziehen, spiare; cercar nuove; por mente; star coll' occhio teso; raccorre i broccoli. *it.* aufmerken auf das was gesagt wird, zuhören, darauf genau acht haben, ascoltare, sentire, porgere orecchio con attenzione; star coll'orecchio teso; porger attenzione, applicazione; stare, essere attento, intento, applicato. *it. act.* zur Erinnerung, etwas aufmerken, anmerken, mettere un segno per memoria, per ricordanza; segnare. *part.* aufgemerkt.

Aufmerker, *s. m.* attenditore; che attende; osservatore; esploratore; indagatore.

Aufmerksam, *adj.* attento; intento; applicato; che bada; che sta coll' orecchio teso; che porge attenzione, applicazione. seyd aufmerksam, state attenti. sehr aufmerksam, attentissimo. *adv.* attentament; intentivamente; con attenzione; con applicazione. überaus aufmerksam, attentissimamente.

Aufmerksamkeit, *s. f.* attenzione; attendimento; applicazion d' animo; applicatezza. Aufmerksamkeit brauchen, usar attenzione.

Aufmuntern, *v. a.* lebhafter, munterer machen, scuotere; ravvivare; rallegrare; dar brio, vivacità, forza. die Gesellschaft aufmuntern, ravvivare; tener lieto; animare; divertire; rallegrare; tener allegro; ricreare, &c. s. Belustigen. eine Figur, Statue, ein Gemälde, animare; dar anima, spirito; adornare, abellire per render più leggiadra, più allegra una statua, pittura, &c. *it.* einen jungen Menschen aufmuntern, ihn abrichten, dirozzare; impratichire; scozzonare. *it.* muthig machen, anfrischen, animare; inanimire; incoraggiare; esortare; confortare; svogliare; destare; eccitare; accendere; infiammare; commuovere; suscitare; invaghire; pugnere; invogliare; generar brama; dar animo, ardimento. *part.* aufgemuntert.

Aufmunterer, *s. m.* inanimatore; che dà animo; esortatore.

Aufmunternd, *adj.* esortativo; esortatorio; incitativo; eccitativo; confortante.

Aufmunterung, *s. f.* eccitamento; eccitazione; incorraggiamento; avvaloramento. Aufmunterung zum Lobe Gottes, invitatorio.

Aufmutzen, *v. a. (voce bassa)* bitter verweisen, riprendere, correggere agramente; far una rammanzina; rinfacciare; buttare in faccia. einem alle Worte aufmutzen, alle Worte übel nehmen, far attenzione ad ogniparole; interpretar male. *it.* einem einen Gefallen, eine empfangene Wohlthat, als wenn er sie vergessen, aufmutzen, rimproverare un favore, un benefizio ricevuto. *part.* aufgemutzt.

Aufmutzung, *s. f.* rammanzina; ramanzina; rammanzo; rabbuffo; gridata, bravata; rimprovero; riprensione agra di quel, che uno ha detto sconsideramente.

Aufnageln, *v. a.* inchiodare; attaccare, commettere, congegnare, conficcar con chiodi. einem Pferde ein Hufeisen wieder aufnageln, aufschlagen, rinchiodare uno de' ferri d'un cavallo. *p.* aufgenagelt.

Aufnähen, *v. a.* cucire una cosa sopra un altra. ein Band, Bändchen auf die Nath an Strümpfen aufnähen, damit sie besser halten, guernire. *part.* aufgenäht.

Aufnahme, *s. f.* in ein Amt, in eine Gesellschaft, ricevimento; ricezione; ammissione; aggregazione. *it.* die Aufnahme, die Art wie man jemanden empfängt, accoglienza; (öfter sagt man) accoglienze; ricevimento; accoglimento. eine freundliche Aufnahme machen, far accoglienze: far accolto: usare, far cortesia. eine kaltsinnige, unfreundliche Aufnahme, freddezza, indifferenza, tiepidezza; accoglienza fredda, poco affettuosa, poco amorevole. *it.* bey den Alten, Aufnahme, Einweihung zu den Geheimnissen, iniziazione. *it.* die Aufnahme an Kindesstatt, adozione; adottazione; adottamento. *it.* die Achtung, das Ansehen, der Credit worinnen eine Person stehet, fama, credito, stima d' una persona. in Aufnahme seyn, kommen, essere in voga; prender voga. der Prediger war in Aufnahme, quel Predicatore era in voga, era accreditato. das hat ihn in Aufnahme gebracht, quella cosa lo ha accreditato. der Kaufmann, der Künstler ist in grosser Aufnahme, un tal Mercadante, un tale Artefice è in voga, in credito. in Aufnahme bringen, accreditare: lodare: merter in credito; porre in istima, in voga. in Aufnahme kommen, an Würde, Reichthume wachsen, prosperare; avanzarsi in felicità; andare di bene in meglio; innalzarsi; crescere in dignità, in ricchezze.

Aufnaschen, *v. a.* mangiare, pigliare per ghiottornía, per leccornía. *part.* aufgenascht.

Aufnehmen, *v. a. irr.* einnehmen, in sich fassen, was hinein kömmt, ricevere; accogliere. das Meer nimmt alle Flüsse auf, il mare riceve tutti i fiumi. eine Traufe, welche alles Wasser vom Dache aufnimmt, grondaja che riceve, che raccoglie tutte le acque d' un tutto. *it.* eine Person die zu uns kommt, aufnehmen, empfangen, accogliere; ricevere. die Leute wohl aufnehmen, wohl empfangen, ricevere, accogliere bene; usar cortesia; far buona, far grata accoglienza alle persone. höflich, freundlich aufnehmen, wohl empfangen, accogliere, ricevere cortesemente, amorevolmente; far lieto viso: ricettare, o raccettare affettuosamente, far accoglienza: veder volentieri: andar festosamente incontro, &c. s. Aufnahme. einen kalt, finster aufnehmen, far un viso serio; far accoglienza fredda, poco affettuosa, poco amorevole; raccoglier freddamente, seriamente, con serietà. unhöflich, grob aufnehmen, ricevere scortesemente; far viso arcigno; far mala, cattiva accoglienza; accoglier incivilmente, villanamente, &c. *it.* einen in sein Haus aufnehmen, ihn Wohnung geben, ihn beherbergen, alloggiare; albergare; dar alloggio; dar ricapito; dar ricetto; ospiziare; raccettare; ricettare; raccogliere; ricoverare in casa; dare albergo; dar camera e letto. die Nothleidenden, aus Mitleiden, raccorre; raccogliere; alloggiare; raccettare; accogliere. einen bey sich aufnehmen, ihm in seinem Hause Zuflucht geben, ricevere; ricettare; dar ricovero, ricetto. einen in Gnaden aufnehmen, ricevere qualcheduno in grazia. einen in die Anzahl seiner Freunde aufnehmen, ricevere uno nel numero de' suoi amici. *it.* etwas auf eine gewisse Art aufnehmen, deuten, auslegen, prendere; spiegare; interpretare. eine Sache wohl aufnehmen, pigliar una cosa per bene. im Ernste aufnehmen, prendere una cosa sul serio. etwas wohl aufnehmen, billigen, genehmigen, accettare; aggradire; gradire; ammettere; approvare; pigliar in buon grado; aver per buono, ricevere o udir volentieri. er hat meine Entschuldigungen gütig aufgenommen, egli ha aggradite le mie scuse. man hat seinen Antrag wohl aufgenommen, egli ha incontrato; egli è stato gradito. etwas übel aufnehmen, übel deuten, schlimm auslegen, prendere in mala parte; recarsi, o aver a male; interpretare sinistramente, in cattiva parte qualche cosa. wohl oder übel aufnehmen, was einer sagt oder thut, interpretare, prendere in buona o in cattiva parte i discorsi o le azioni di alcuno; dare un significato buono o cattivo a' discorsi o alle azioni di alcuno. eine Sache für Scherz, Spaß annehmen, prendere una cosa per burla, per giuoco; non offendersi, non tenersi offeso di cosa alcuna. etwas in Gedult, oder gedultig aufnehmen, sein Kreuz in Gedult ertragen, portare, o pigliare alcuna cosa in santa pace, o pazientemente; passar con pazienza; tollerare; soffrire. *it* Geld aufnehmen, borgen, ricevere, prendere danari in prestito. *it.* den Plan, den Riß von einem Platze, einem Gebäude aufnehmen, levar di pianta; levar la pianta; disegnar la pianta d'un edifizio, o simile. *it.* einen an Kindesstatt aufnehmen, adottare; prendere alcuno per suo figliuolo. *it.* in eine Gesellschaft aufnehmen, und an den Ehrenstellen und Vorzügen Antheil nehmen lassen, aggregare: associare: ammettere: ricevere. *it.* von fremden Wörtern, sie in eine andere Sprache aufnehmen, adottare,

tare, ricevere come naturale. *it.* die gedruckten Bogen aufnehmen, in Lagen bringen, unire, commettere, metter insieme i fogli per farne quaderni. *it.* ins Aufnehmen kommen, prender voga; ſ. Aufnahme. *part.* aufgenommen.

Aufnehmung, *ſ. f.* in ein Amt, in eine Geſellſchaft, ricezione; ricevimento. *it.* das Aufnehmen, l'atto del ricevere, &c.

Aufneſteln, *v. a. (voce vecchia)* dislacciare, allentar la ſtringa. *part.* aufgeneſtelt ſ. aufſchnüren.

Aufnöthigen, *v. a.* nöthigen etwas zu nehmen, ſoffregare; ſollecitar caldamente di ricevere; offerire con reiterato oſſequio, e con inſtanza, quaſi con indegnità dell' offerente; voler obbligare, coſtrignere, sforzare alcuno di pigliare, di ricevere, di prendere qualche coſa. *part.* aufgenöthiget.

Aufopfern, *v. a.* einem etwas, ſich ſeinetwegen, ihm zu liebe, einer wichtigen, angenehmen Sache berauben, ſacrificare; ſagrificare; far un ſagrifizio a qualcheduno di qualche coſa; rinunziare; privarſi di qualche coſa per amore altrui. Jeſus Chriſtus hat ſich für das Heil der Menſchen aufgeopfert, Geſù Criſto è quell' oſtia che è ſtata immolata per la ſalvezza degli uomini. *it.* eine Perſon einer andern aufopfern, eine verlaſſen, um eine andere zu lieben, abbandonare una perſona per amarne un'altra. alles andere ſeinem Nutzen aufopfern, ſeinen Eigennutz allem andern vorziehen, ſagrificare, preferire ogni altra coſa al proprio intereſſe. einen ſeinem Haſſe, Ehrgeize, ꝛc. aufopfern; ihn zur Begnügung ſeines Haſſes, ꝛc. verderben, ſtürzen, immolare, ſagrificare alcuno al proprio odio, alla propria ambizione, &c. ſeine ganze Zeit aufopfern, ganz auf etwas anwenden, ſagrificare, impiegare, conſumar il ſuo tempo. ſein Leben für einen aufopfern, ſacrificare, eſporre la vita. *it. rec.* ſich für einen aufopfern, alles für ihn hingeben, dulten, leiden, ſagrificarſi per qualcheduno. ſich für das Vaterland aufopfern, ſagrificarſi, eſporſi per la patria. *part.* aufgeopfert.

Aufopferung, *ſ. f. Fig.* freywillige Beraubung einer großen, geliebten Sache, einem andern zu Liebe, ſagrifizio; ſagrificio; ſacrifico, ſacrifizio; immolazione; lo immolare; il ſagrificare, e il ſagrificarſi.

Aufpacken, *v. a.* aufladen, caricare; por carico addoſſo, o ſopra. *(fam.)* einem etwas aufpacken, mit etwas beſchwerlichen beladen, mettere, caricare il baſto addoſſo a uno. einem andern die ganze Laſt aufpacken, far a ſcarica l'aſino; addoſſare tutto il carico ad un' altro; dargli il carico. *it. (fam.)* einem alle mögliche Schimpfworte aufpacken, caricar di rimproveri, d' improperj, d' ingiurie; dir villanía; dir la maggior villanía che mai a rea creatura ſi diceſſe. *it.* (das Gegentheil) ein Packet aufmachen, aprire; ſciogliere; ſviluppare un pachetto, un piego, un invoglio, un faſcetto di minute coſe. Ballen mit Waare, sballare, aprire, ſcioglier le balle. *part.* aufgepackt.

Aufpappen, *v. a.* ſ. Aufkleben.

Aufpaſſen, *v. a.* eines Thaten, Reden, heimlich und ſchlau beobachten, ſpiare; oſſervare; notare; adocchiare, agguardare; eſpiare; codiare; cercar notizia. einer Perſon aufpaſſen, auf ihre Gänge Achtung geben, ſtare attento; oſſervare; attendere agli andamenti di alcuno. *it.* einem aufpaſſen, in der Abſicht, ihn zu hintergehen, ihm zu ſchaden, alloccare; adocchiare per tendere inſidie; inſidiare; appoſtare; codiare; ſpiare; oſſervare. *it.* einer Perſon an einem Orte aufpaſſen; ſie da erwarten, wo ſie es nicht vermurhet, oder blos auf einen wo warten, appoſtare; aſpettare al varco, alla callaja, al balzello; ſtare in poſta, o alla poſta d' uno; attendere. *it.* aufpaſſen, horchen, um einen zu überfallen, oder um nicht überfallen zu werden, eſſere in agguato; ſpiare. einen aufpaſſen laſſen, mettere alcuno in agguato. *part.* aufgepaſſet.

Aufpaſſer, *ſ. m.* codiatore; ſpia; ſpiatore; eſploratore; ſpione. *it.* ein Aufpaſſer an den Stadtthoren, ajutantante d'un miniſtro di dogana, di Gabella, d' Aſſiſa, o d' impoſizione ſu la birra, ſu le derrate, &c.

Aufpauſen, *v. n.* wie die leichten Zeuge vom Winde, gonfiare; ſollevarſi. *act.* die Backen aufpauſen, gonfiar le guance. *part.* aufgepauſet.

Aufpflanzen, *v. a.* die Kanonen, das grobe Geſchütz, piantar, mettere in mira l' Artiglieria, i canoni. mit aufgepflanzten Bajonette, la bajonetta a capo dello ſchioppo. *part.* aufgepflanzt.

Aufpichen, *v. a.* impeciare; impegolare; impiaſtricciare di pece. die Fahrzeuge aufpichen, Kalfatern. ſ.

Aufpicken, *v. a.* mit dem Schnabel aufmachen, beccare; bezzicare; aprire col becco. *part.* aufgepickt.

Aufplatzen, *v. n.* crepare; ſcoppiare; ſpaccarſi; fenderſi da per ſe; creparſi; ſpaccarſi, o aprirſi, (come quelle coſe, che per la troppa pienezza, o altra violenza s' aprono, e ſi rompono, per lo più facendo ſtrepito). zum aufplatzen eſſen und trinken, mangiare a crepa pelle, a crepa pancia, a crepa corpo; mangiar, e bere

bere disordinatamente, smoderatamente, fuor di misura. vor lachen bald aufplatzen, smascellare, scoppiar delle risa, o dalle risa; sganasciarsi delle risa o per le risa; ridere smoderatamente. *met.* vor Verdruß, Zorn, Wuth, Galle, Neid, Hochmuth, ꝛc. fast aufplatzen, scoppiare, crepare di sdegno, di collera, di rabbia, di fiele, d' invidia, d'orgoglio, o simili; esser di soverchio adirato, arrabbiato, invidioso, orgoglioso; essere fortemente agitato dalla rabbia, dall' invidia, dalla superbia, &c. ein Mann, eine Frau, zum Aufplatzen dick und fett, grasso a crepa pelle; grassoccio; tangoccio; macchianghero; grassoccia, &c. *(Jam.)* ich denke der Kopf will mir vor Schmerzen aufplatzen, zerspringen, hò un dolor di capo che m' uccide, ho il capo rotto. *part.* aufgeplatzt.

Aufprallen, *v. n.* rimbalzare; ribalzare. *part.* aufgeprällt.

Aufprallen, *s. n.* das Aufspringen, in die Höhe springen eines Körpers, als ein Ball, rimbalzo; ribalzo. das Aufprallen eines flachen Steines, der auf das Wasser schief geworfen wird, risalto di pietra che si getta nell' acqua. das Aufprallen einer Billiardkugel, wenn sie an der Bande abspringet, ribalzo, riflessione.

Aufputz, *s. m.* was zur Zierde, zur Verschönerung dienet, ornamento; adornamento; abbellimento; fregio; addobbo; guernimento; acconciamento; assetto; abbigliamento. der Aufputz in einer Stube, die darzu erforderlichen Möbeln, addobbo: parato: paramento: fornimento da camera.

Aufputzen, *v. a.* die Sachen verschönern, mehr Glanz, Anmuth geben, ornare; adornare; parare; abbellire; dar lustro, o garbo; far bello; arredare; addobbare; fregiare; parare; abbigliare; acconciare; aggiustare. ein Zimmer, eine Stube, Kabinet mit Möbeln aufputzen, arredare, fornir di suppellettili, di mobili, d' arredi; guarnire, addobbare una stanza, camera, cabinetto. *part.* aufgeputzt.

Aufquellen, *v. n. irr.* aus einer Quelle kommen, aus der Erde entspringen, wie das Wasser, scaturire; sgorgare; spicciare; pollare; zampillare. das Aufquellen des Wassers aus der Erde, la scaturire, lo zampillar fuori dell' acqua. *it.* aufquellen, von gedürrten, getreuchten Sachen, welche dicker werden, wenn sie ins Wasser kommen, als Erbsen, ꝛc. rinvenire; ammollirsi; rigonfiare, come cose secche, e passe messe nell' acqua. *it.* von Sachen, welche im Kochen aufquellen, dicker werden, ringonfiare; gonfiarsi; divenir più grosso. *part.* aufgequollen.

Aufraffen, *v. a.* zusammen nehmen, aufheben, was auf die Erde gefallen, raccogliere, levare, alzar da terra; ricorre le cose di terra, ove sono cadute. alles aufraffen, und mit Gewalt forttragen, acchiappare; rapire; portar via ogni cosa. *it.* Leute, Soldaten aufraffen, in Eil zusammenbringen, accogliere, congregare, raunare in fretta, e senza distinzione. aufgerafftes Volk, gente accogliticcia. *it. rec.* sich wieder aufraffen, *fig.* sich von einem Verluste erholen, ristabilirsi; rifarsi d' una perdita; racconciar le sue faccende. *it. vulg.* von einer Krankheit wieder aufkommen, riaversi; guarire; ricuperare la sanità, le forze smarrite. von der Furcht, Bestürzung, rimetterst dalla paura, dall' agitazione; tornare in calma. *part.* aufgerafft.

Aufräumen, *v. a.* in die gehörige und schickliche Ordnung bringen assettare; acconciare; ordinare; disporre; metter in ordine, in sesto; porre in buon ordine, in assetto; accomodare; aggiustare. *it.* ein Haus, einen Saal aufräumen, die Sachen, ꝛc. so darinnen unordentlich sind, wegnehmen, rein machen, sgomberare; ripulire e metter in ordine una casa, una sala, &c. einen Hafen aufräumen, sgomberare un Porto; far ritirare le navi scariche. &c. in seinem Hause alles sauber aufräumen, acconciarsi; accomodarsi bene in casa. *it. Fig.* alles an einem Orte aufräumen, alles mit sich fort nehmen, sgomberare; rastrellare; nettare; svagligiare; portar via. *it.* den Spieltisch ganz aufräumen, alles Geld das auf dem Tische ausstieht, gewinnen, vincer tutto il danaro che è su la tavola del giuoco. die See und Straßenräuber aufräumen, purgar il mare da' corsali, le strade da' ladri. wieder aufräumen, wieder in Ordnung bringen, rassettare; riordinare; rimettere in ordine. *part.* aufgeräumt. *it. adj.* s.

Aufräumung, *s. f.* in einem Hause, auf einem Saale, ꝛc. sgombero; lo sgomberare; ripulimento, ripulitura, nettamento delle masserizie; il ripulire e'l mettere in ordine una casa, una sala, &c. *it.* die Aufräumung eines Hafens, lo sgomberare che si fa in un Porto, col tirar da parte, o metter in secco le navi scariche, per lasciar libero l'accesso a quelle che approdano; lo sgomberare un Porto, il far ritirare le navi scariche, &c. die Abräumung der ausgegrabenen Erde, zum Grunde eines Gebäudes, trasporto della terra provegnente dallo scavo delle fondamenta d'una fabbrica.

Aufrechen, *v. a.* rastrellare; menar col rastrello; levar sù col rastrello. die Steine, Blätter, das Gras, ꝛc. in den Alleen aufrechen, zusammenrechen, rastrellare; rastiare; ripulire. So viel man auf einmal aufrechen kann, mit dem Rechen zusammen nehmen kann, als Heu, Stroh, u. d. gl. rastrellata; quella quantità di fieno, di paglia, o simile, che si mena in una volta col rastrello. *part.* aufgerecht.

Aufrecht, *adv.* nicht liegend, ritto; dritto; in piedi; in piede; stante; sustante. aufrecht stehen, auf den Füßen stehen, farmarsi ritto; esser ritto; star in piedi; star ritto; esser in piedi; reggersi; tenersi su; star su' picciuoli, sostenersi in piedi, o sulle gambe. ganz aufrecht, aufgerichtet da stehen, star in petto, star in persona; star ritto e fermo in un luogo senza muoversi. aufrecht sitzen, seder dritto. *it.* von den Thieren, als Hunden, Katzen, sich aufrecht setzen, accoccolarsi; accosciarsi: porsi coccolone, o coccoloni: mettersi a sedere sulle calcagne. *it.* (in Wappen) vom Löwen und andern wilden Thieren, aufrecht sitzend, aggruppato. *Fig.* aufrecht erhalten, als die Gerechtigkeit, Freyheit; sie bewahren, beschützen, mantenere; sostenere; conservare; proteggere; difendere. *it. rec.* sich aufrecht erhalten, in seinem Bestand bleiben, mantenersi; sostenersi; conservarsi.

Aufrechthaltung, *s. f.* Erhaltung einer Sache in ihrem Bestande, Vertheidigung, mantenimento; conservamento; conservazione; conservagione; difesa; protezione.

Aufrecken, *v. a.* tendere in alto. die Hand aufrecken, alzar la mano. *part.* aufgereckt.

Aufreiben, *v. a.* stropicciare; fregare; aprire, impiagare, scorticare stropicciando, per troppo fregare. *it.* die Farben alle aufreiben, aufgerieben haben, finir di macinar i colori. *it.* ein Tuch, arricciare un panno. *it. Fig.* verderben, vernichten, esterminare; sterminare; distruggere; mandar in rovina, in precipizio, in esterminio; rovinare; perdere; disfare; guastare. *it. Figur.* von Krankheiten, ansteckenden Uebeln, von der Pest; viel Menschen aufreiben, uccidere; portar via; far morire gran quantità, gran numero di uomini. diese Krankheit hat viel Volk aufgerieben, quella malattia ha ucciso, ha portato via gran numero di gente. *part.* aufgerieben.

Aufreißen, *v. a.* mit aller Gewalt öffnen, aprire, spalancare, aprire, rompere, schiudere, sturare, disserrare con tutta forza. *it.* einen Riß, Oeffnung in eine Sache machen, stracciare; lacerare; squarciare; spaccare. *it.* das Pflaster, die Pflastersteine aufreißen, levar i selici; disfare il selciato; smattonare un pavimento. *it. Fig.* einem die alten Wunden aufreißen, seine Schmerzen erneuern, rinnovare, rinfrescare il male, il dolore di alcuno. *it. neutr.* aufreißen, von genehten Sachen, einer Nath, scucirsi; disfarsi. *it.* einen Riß, eine Oeffnung bekommen; aufspringen, sich zertheilen, als die Hände, das Gesicht, ꝛc. fendersi; spaccarsi; aprirsi; creparsi; scoppiare; crepolare; screpolarsi; far pelo; crepare; far crepacci. *part.* aufgerissen.

Aufrennen, *v. a.* eine Thüre, aprire, rompere, spalancare, squarciare una porta, correndo violentemente contro essa. *(prov. pop.)* der so dumm ist, daß man Thüren mit ihm aufrennen kann, bestia; bestione; bestiaccia; balordo; bescio; sciocco; mentecatto; scempiato; basoso; scemo; di grossa pasta; milenso; pascibietole; mogio; stupido; stordito; capasone; pecorone; carcioffo; stivale; marzocco; alloccaccio; scorzone; tambellone; navone; moccolone; babbuino; capocchio, &c.

Aufrichten, *v. a.* gerade, aufrecht stellen, drizzare; addirizzare; rizzare; dirizzare; alzare; sollevare; rimetter su. halb aufrichten, sollalzare; alzare alquanto. ein Zelt, ein Schaffot aufrichten, piantare una tenda; alzare un Palco; eine Batterie, piantar una batteria. wieder aufrichten, gerade stellen, eine Sache, die vorher gerade stand, oder stehen sollte, dirizzare; radirizzare; raddrizzare; addirizzare; porre a diritto. *it.* aufrichten, was umgefallen war, aufheben, eine Sache, oder Person in die natürliche Stellung, Lage bringen, rilevare; rialzare; far risorgere. *it.* wieder aufrichten, wieder herstellen, aufbauen, was eingefallen war, rialzare; riedificare, far risorgere o ristabilire, o rimetter su ciò ch' era rovinato. *it.* Säulen, Statüen einem zu Ehren aufrichten, innalzare; ergere; fabbricare; levar in alto; rizzare. einen Tempel, großes Gebäude aufrichten, edificare; fabbricare; costruire; alzare, o ergere un tempio, un grande edifizio. *it. Fig.* der Anfänger, Stifter von etwas seyn, stiften, einsetzen, istituire; instituire; dar principio; stabilire; fondare. ein Kaiserthum, ein Königreich, ꝛc. aufrichten, fondare un Impero, un Regno; stabilirlo; einen geistlichen Orden, fondare un Ordine Religioso. eine Kirche, Gemeinde, ꝛc. fondare una Chiesa, una Cappella, &c. dotarla; lasciarle un fondo per il suo mantenimento. *it.* anwerben, ein Hu-

saren, Dragonerregiment, ꝛc. aufrichten, levar un Reggimento di Uſſari, di Dragoni. Soldaten aufrichten, levar genti, milizie; far ſoldati. *it. Fig.* Freundſchaft, Umgang mit einem aufrichten, legare, fare, ſtrignere amicizia con alcuno. Geſellſchaft, Umgang, Freundſchaft mit einander aufrichten, ſtrigner commerzio, familiarità, amicizia. einen Vergleich, Vertrag, einen Kauf, ꝛc. aufrichten, fare, ſtabilire, fermare una convenzione, un accordo, patto, un mercato. ein Bündniß, Allianz, wie die Fürſten, Republiken, ꝛc. far alleanza, lega; confederarſi; allegare. *it. Fig.* einen Verzagten, Niedergeſchlagenen, Muthloſen aufrichten, raſſicurare; rincorare; incoraggiare; dar cuore; dar animo; ridonare ſperanza. einen Betrübten, Bedrängten, conſolare; riconfortare; racconſolare; porger ſollievo, conforto, conſolazione; ſollevare; ſoccorrere; riſtorare. *it. rec.* ſich aufrichten, ſich auf die Beine ſtellen, ſtar ſu; alzarſi; rizzarſi; levarſi in piedi; levarſi ſu. richtet euch auf, ſtehet gerade, ſtate ſu; tenetevi diritto ſulla perſona. *it. rec. Fig.* ſich aufrichten, ſich tröſten, wieder Muth faſſen, conſolarſi; riconfortarſi; raſſerenarſi; raſſicurarſi; raccertarſi; prender animo; incoraggirſi. *part.* aufgerichtet. Aufgerichtet, gerade ſtehen, tenerſi diritto ſulla perſona.

Aufrichtung, *ſ. f.* Einſetzung, Stiftung, erezione; inſtituzione; fondazione; ſtabilimento; principio; cominciamento; die Aufrichtung einer Bildſäule, eines Denkmales, zu Ehren eines Monarchen, oder anderer berühmten Perſonen, erezione. *it. Fig.* die Aufrichtung, Tröſtung, conſolazione; conforto; conſolamento; riſtoro; ſollievo; ſoccorſo.

Aufrichtig, *adj.* unverfälſcht, ſincero; ſchietto; ingenuo; candido; puro; disinfinto; vero; reale; pien di candore; franco. ein guter, ehrlicher, aufrichtiger Mann, uomo ſemplice; ſchietto; ingenuo; bonario; diſinfinto; innocente; ſenza malizia; uomo di buona paſta, di benigna, di buona natura. *it.* aufrichtig, rein, unvermiſcht, als Wein, ꝛc. puro; ſchietto; pretto; ſemplice; mero.

Aufrichtig, *adv.* aufrichtiger Weiſe, ſinceramente; ſchiettamente; ingenuamente; candidamente; nettamente; disinfintamente; puramente; prettamente; di buona fede; fedelmente; francamente.

Aufrichtigkeit, *ſ. f.* ſincerità; ingenuità; ſchiettezza; candore; franchezza; dirittura; rettitudine; probità; candidezza d' animo.

Aufriegeln, *v. a.* aprire il chiaviſtello, il catenaccio. *part.* aufgeriegelt.

Aufriß, *ſ. m.* ſ. Abriß.

Aufritzen, *v. a.* die Haut, die Rinde von etwas, ſcalfire; calterire; intaccar la pelle, la corteccia di qualche coſa. die Lippen, die Hände, das Geſicht aufritzen, wie der Wind, die Kälte, der Froſt, ꝛc. die Sonnenhitze, die große Dürre die Erde, crepolare; ſcrepolare; crepare; ſpaccare; fendere; aprire. *part.* aufgeritzt.

Aufritzung, *ſ. f.* kleiner Einſchnitt, ſcalfittura; calterittura: intaccatura. *it.* die Aufritzung der Lippen, der Hände, von der Kälte, vom Winde, ſpaccatura; crepatura; feſſura; ſcrepolo; ſcrepolatura; feſſo; pelo.

Aufrollen, *v. a.* zuſammenrollen, avvoltolare; avviluppare; avvolgere; ravvolgere; attorniare. die Strümpfe über den Knien aufrollen, aufſtülpen, ripiegar le calze ſu le ginocchia. *it.* (das Gegentheil) das Zugerollte aufſchlagen, svolgere; sviluppare; ſpiegare; diſtendere. *part.* aufgerollt.

Aufrollung, *ſ. f.* das Zuſammenrollen, avvolgimento; l'avvolgere; l'avvoltolare. *it.* das Aufwickeln, lo svolgere; lo sviluppare; sviluppo; sviluppamento.

Aufrücken, *v. a.* vorwerfen, rimproverare; rinfacciare; opporre. einem die erwieſenen Wohlthaten aufrücken, als wenn ſie nicht erkannt würden, oder um damit groß zu thun, rimproverare; ricordare, o rinfacciare altrui i beneficj fattigli, per tacciarlo d' ingratitudine, o per propria lode. einem ſeine Gebrechen aufrücken, rimproverare, dire in faccia altrui i ſuoi vizj, o le ſue imperfezioni. *part.* aufgerückt.

Aufrückung, *ſ. f.* rimprovero; rinfacciamento; rimproveramento; rimproverio; biaſimo; eſprobazione.

Aufrufen, *v. a.* chiamare a nome alcuno che ſiede, acciò ſi levi ſu. *part.* aufgeruft.

Aufruhr, *ſ. m.* ſedizione; ſollevazione; ſollevamento; ribellione; ammutinamento; abbottinamento; tumulto; ſobuglio; commovimento; ſommoſſa. einen Aufruhr anfangen, aufrühriſch werden, ribellarſi; ſollevarſi; ammutinarſi; abbottinarſi. Aufruhr, Auflauf erregen, anſtiften, commuovere, ſollevare, eccitare, far naſcere qualche ſedizione, qualche tumulto; ribellare, indurre a tumulto, a ribellione. Leute zuſammenbringen, damit ſie Aufruhr anfangen ſollen, ſollevare: far gente: far ragunata, o raunata di gente per muoverla a partirſi dall' ubbidienza, a ſollevarſi. *it. Fig.* der Aufruhr der Leidenſchaf-

schaften, die Verwirrung welche die Leidenschaften in der Seele erregen, tumulto; impeto; perturbazione; agitazione delle passioni.

Aufrühren, *v. a.* hin und her rühren, muovere; dimenare; agitare. das Wasser, oder andere flüßige Sachen in Gefäßen aufrühren, diguazzare; dibatter l'acqua, o altro fluido ne' vasi. einen Topf, Gefäß aufrühren, diguazzare alcun vaso; dimenarlo a fine di diguazzare ciò, che vi si contiene. Eyer aufrühren, diguazzare: dibattere uova, sbatterle. *Figur.* eine Sache aufrühren, auf die nämliche Sache kommen, ritoccare una corda; tornar sullo stesso affare. *(prov. vulg.)* man muß den alten Quark nicht aufrühren, non bisogna destare, il svegliare cane che dorme, stuzzicare il formicajo, il vespajo. eine Sache nicht wieder aufrühren, lasciar dormire un affare. *part.* aufgerührt.

Aufrührer, *s. m.* der unter den Aufrührern mit begriffen ist, ribelle; ribello; rubello rubellato; ribellante; sedizioso. die Aufrührer, i sedizioni, &c. *it.* ein Aufrührer, Aufwiegler, der gerne in einem Staate, in einer Stadt, Gesellschaft Aufruhr, Aufstand erreget, sedizioso; fazioso; tumultante; capo di parti; sollevatore; turbulento; inquieto; torbido.

Aufrührisch, *adj.* sedizioso; riottoso; scandaloso; turbulento; tumultuante. ein aufrührischer Kopf, unruhiger Geist, cervello, spirito turbulento, sedizioso. aufrührisch machen, sollevare; ribellare; indurre a tumulto, a ribellione. *Fig.* die Leute, die Gemüther aufrührisch machen, Unwillen erregen, aufbringen, commuovere; muovere a sdegno; irritare. *it. fig.* die Leidenschaften aufrührisch machen, verschiedene Bewegungen erwecken, die den Geist des Menschen beunruhigen, commuovere; agitare; eccitare; destare; suscitare; svegliare; accendere. *it. (fig. & fam.)* den Magen aufrührisch machen, Eckel bis zum Speyen erwecken, sconvolgere, voltar lo stomaco. aufrührisch werden, wie die Soldaten gegen ihre Generale, die Unterthanen wider ihre Gebieter, &c. sollevarsi; ribellarsi; commuoversi.

Aufrührisch, *adv.* aufrührischer Weise, sediziosamente; tumultuosamente; tumultuariamente.

Aufrührung, *s. f.* des Wassers, oder anderer flüssigen Sachen, diguazzamento; il diguazzare.

Aufrütteln, *v. a.* schütteln, scuotere; dibattere; agitare; dimenare; crollare. *part.* aufgerüttelt.

Aufsacken, *v. a.* recarsi in collo. *part.* aufgesackt. s. Aufladen.

Aufsagen, *v. a.* die Lection, recitar la lezione. *it.* einem aufsagen, was man bey ihm bestellt, oder ihm befohlen, contrammandare. die Einladung aufsagen, oder absagen lassen, disinvitare; rivocar l'invito; mandarsi a scusare presso gli invitati. *it.* aufsagen, was man zu thun versprochen hatte, sein Versprechen zurücknehmen, disimpegnarsi; ritirar la parola data. *it.* die Freundschaft aufsagen, disdir l'amicizia; renunziare. *part.* aufgesagt. s. Absagen.

Aufsagung, *s. f.* der Lection, recitazione; recitamento; il recitar la lezione. *it.* die Aufsagung einer Einladung, il disinvitare; il rivocar l'invito.

Aufsatteln, *v. a.* ein Pferd, sellare un cavallo; metter la sella. *part.* aufgesattelt.

Aufsatz, *s. m.* Haarputz der Frauen, acconciatura di capo. *it.* ein Aufsatz von Spitzen, Band, den die Frauenzimmer auf dem Kopfe tragen, guarnizione. *it.* ein silberner Aufsatz, Silbergeschirr auf die Tafel, argentería di tavola; servigio di tavola. ein Aufsatz von sächsischem Porcellan, guarnitura, servigio di Porcellana di Sassonia. *it.* ein Aufsatz mitten auf großen Tafeln, ein Geschirr (franz. *surtout*) von Silber oder vergoldetem Kupfer, worauf Zuckerdosen, Eßiggläser, Salzfäßchen, &c. stehen, spezie di trionfo che si colloca in mezzo alle gran tavole dove si ripongono saliere, zuccheriere, &c. *it.* Aufsatz auf einem Kamine, Schranke, &c. guarnitura, guarnimento, fornimento di cammino, d'armadio, o simili. *it.* ein Aufsatz, zur Aussicht auf den Häusern, lanterna, o loggetta sopra tetto. *it.* ein kleiner Aufsatz, Entwurf, den man hernach aufs Reine bringt, minuta; bozza di scrittura. der Aufsatz von einem Contracte, la minuta d'un contratto. *it.* ein Aufsatz, schriftlicher Entwurf, um sich einer Sache zu erinnern, od. andere von etwas zu belehren, progetto in iscritto; istruzioni; schizzo; ristretto; notizia di alcuna cosa per iscritto. ein flüchtiger Aufsatz, den man hernach aufs Reine bringt, quadernaccio; straccia foglio.

Aufsätzig, *adj.* zuwider, etwas feindselig, contrario; inimico, nemico, avversario. einem aufsätzig seyn, aver il tarlo con alcuno; star grosso, andar grosso a uno, esser adirato alquanto seco; recarsi, o avere uno sulle corna; recarsi alcuno, o averlo in odio, in urto, in dispetto; odiare; aver odio; portar odio, astio, rancore a qualcheduno.

Aufschaben, *v. a.* aprire raschiando, o rastiando. *part.* aufgeschabt.

Aufscharren, *v. a.* wie die Thiere das Erdreich, razzolare; raspare; incavare razzolan-

zolando. einen Todten aufscharren, aus dem Grabe nehmen, dissotterrare; disepellire; cavar del sepolcro. *part.* aufgescharrt.

Aufscharrung, *s. f.* eines Todten, esumazione; il disotterrare.

Aufschauen, *v. n.* aufsehen, alzare gli occhi. *it. vulg.* Acht haben, badare; osservare; por mente; aver l'occhio; star avvertito; star attento; star cogli occhi aperti. *part.* aufgeschaut.

Aufschauer, *s. m.* an den Stadtthoren, bey der Accise, beym Zollhause, visitatore; colui che ha cura che si paghi alla Dogana il dazio, il diritto, la gabella posta su le derrate.

Aufscheuern, *v. a.* s. Aufwaschen.

Aufschieben, *v. a. irr.* differire; ritardare; prolungare; menar in lungo; indugiare; procrastinare; prorogare; rimettere; differir a un altro tempo; rimettere ad altro tempo. die Zahlung aufschieben, indugiare il pagamento. eine Sache von einem Male zum andern aufschieben, far le maniche ad alcuna cosa, procrastinarla, &c. die Vollziehung eines Urtheils aufschieben, sospendere il giudicio, o l'esecuzion d' una sentenza. die Verurtheilung einer Person aufschieben, um genauere Untersuchung anzustellen, differir la condanna d'alcuno ad altro tempo, dopo maggior informazione. *prov.* aufgeschoben, ist nicht aufgehoben, indugio non fa pagamento. *part.* aufgeschoben.

Aufschiebling, *s. m.* (*T. d' Archit.*) pezzi di gronde.

Aufschießen, *v. n. irr.* wie gewisse Sachen in der Natur, als das Wasser, Feuer, &c. aufwärts steigen, salire; crescere; montare; alzarsi; sollevarsi. *it.* zu hoch aufschießen, von Erdgewächsen, andar insù; crescer assai; montare tropp' alto. ein Baum der zu sehr aufschießt, un albero che va troppo in su, che monta tropp' alto, che cresce troppo. das Aufschießen der Pflanzen, Gewächse, welches sie oftmals an der Frucht hindert, rigoglio; soverchio vigore delle piante, che spesse volte impedisce loro il fruttificare. in Saamen aufschießen, als Sallat, &c. tallire. *it.* von der Haut, worauf Blattern, Hitzblattern entstehen, gonfiare; generar bollicelle. Blattern, welche auf der Haut der Menschen und Thiere, von hitzigem Geblüte, oder von bösen Säften aufschießen, bolle, bollicelle, vescichette, che si fanno in sulla pelle degli uomini, o degli animali per ribollimento di sangue, o malignità d'umore. *it. act.* mit Kanonen aufschießen, rompere, aprire con colpi di cannone. *part.* aufgeschossen.

Aufschiffen, *v. a.* wider den Strom, Fluß

auf schiffen, rimontare, andar contro la corrente del fiume. *part.* aufgeschifft.

Aufschlag, *s. m.* am Kleide, manica. *plur.* die Aufschläge an einem Kleide, maniche, o mostre d'una veste. ein langer, großer, oder weiter Aufschlag, manicaccia. *it.* der Aufschlag im Preiße, die Erhöhung des Preißes, rincaramento; il rincarare; l'aumento del prezzo. *it.* der Aufschlag in der Karte; die Karte, welche zuletzt aufgeschlagen wird, wenn man jedem Spieler seine Karte gegeben, la carta che volta, che si volta. was ist der Aufschlag, die Aufschlagkarte? qual è la carta che è voltata? der Aufschlag am Hute, die Hutkrempe, tesa, ala, vento del cappello.

Aufschlagbuch, *s. n.* repertorio.

Aufschlagen, *v. a. irr.* eine Thüre, einen Faßboden, abbattere; atterrare; spezzare; sfondare; rompere; affondare. *it.* Nüsse, Haselnüsse, romper le noci, le nocciuole. *it.* ein Zelt, piantare; rizzare una tenda. das Lager, die Zelter aufschlagen, porre il campo, le tende; attendare; porre gli alloggiamenti; por campo. sein Lager aufschlagen, wie die Armeen, campeggiare; por campo; attendarsi; accamparsi. Feuer mit dem Stahle, battere il fucile, l'acciajuolo. *it.* aufschlagen, heraufnehmen, was hinunterhängt, als die Kleider, Röcke der Weiber, accorciare; alzare; raccorre; ripiegare; alzar su la veste. schlaget dem Kinde den Rock auf, damit es ungehinderter laufen kann, alzate su la veste di quel fanciullo, per farlo camminare più speditamente, più speditamente. den Hut aufschlagen, ripiegar le tese del cappello. die Ermel am Kleide, rimboccare le maniche. schlaget die Ermel auf, rimboccate le maniche. die Ermel bis an Ellbogen aufgeschlagen haben, den Arm blos haben, essere sbracciato; aver le maniche rimboccate fino al gomito. *it.* im Spiele, eine Karte aufschlagen, die erste Karte vom Talon umwenden, zu Trumpfe machen, voltare una carta. Cœur, carreau, &c. aufschlagen, voltare cuori, quadri, &c. *it.* die Augen aufschlagen, aufthun, aprir gli occhi. *it.* ein Buch aufschlagen, öffnen, aprire; es durchblättern, squadernare; volgere; um darinnen zu studiren, etwas nachzusehen, studiare; consultare. *it.* seine Wohnung aufschlagen, an einem Orte sich wohnhaft machen, stabilire, fissare il domicilio; stanziarsi; abitare; dimorare; stabilire, fermar la dimora. *it.* einem Pferde die Eisen aufschlagen, inchiodare i ferri d' un cavallo. *it.* seine Waare aufschlagen, mehr fordern als sie werth ist, domandar più che la mercanzia

canzía non vale, vendere più del giusto prezzo; machen daß die Waare aufschlägt, rincarare; incarare; far caro. *part.* aufgeschlagen.

Aufschlagen, *v. n. irr.* vom Preiße, theurer werden, rincarare; crescer di prezzo; montare. *it.* mit dem Poder auf das Eis aufschlagen, battere una culatta sul ghiaccio. mit der Nase, mit dem Maule auf die Erde, dar del naso, del ceffo in terra. *part.* aufgeschlagen.

Aufschlagung, *s. f.* das Aufschlagen, Einschmeißen, rompimento; rottura; atterramento. *it.* die Aufschlagung der Zelter, des Lagers, attendamento; lo attendare; l'accampare; il campeggiare; lo attendarsi; lo accamparsi.

Aufschlichten, *v. a.* das Holz, accataštare; far cataša di legne, vielerley Sachen aufschlichten, in einen Haufen setzen, accumulare: cumulare: ammassare: colmare: ammucchiare: ammonticchiare: ammontare: ammonticellare. *part.* aufgeschlichtet.

Aufschließen, *v. a irr.* aprire con chiave; schiudere; dischiudere; diserrare; dischiavare. die Kramer schließen an Festtagen die Gewölber nicht auf, i bottegaj non aprono bottega ne' giorni di Festa. die Häfen, Meere, Straßen aufschließen, sie frey machen, aprire i porti, i mari; render liberi i mari, i porti, le strade. *Figur.* sein Herz aufschließen, scoprir il suo cuore; palesare; manifestare. *rec.* sich aufschließen, aufbrechen, als die Knospen, Blüthen, schiudersi; aprirsi; sbocciare; allargarsi; uscir fuor della sua boccia. sich einen Weg aufschließen, sich einen Durchgang öffnen, aprirsi un varco, uno sfogo; farsi un passagio. *part.* aufgeschlossen.

Aufschließung, *s. f.* Oeffnung des Verschlusses, apertura; apritura; aprimento; aprizione; aperta. die Aufschließung der Knospen, Blumen, allargamento; aprimento; dilatazione de' fiori.

Aufschlitzen, *v. a.* wie die Wundärzte die Haut, incidere; tagliare; tagliuzzare; incischiare. *it.* bey den Pastetenbäckern; das Gebäcke am Rande zur Zierrath aufschlitzen, tagliuzzare; far un contorno. *it. neutr.* wie die Haut von der Kälte, ꝛc. crepare; far crepacci; crepolare. *part.* aufgeschlitzt.

Aufschlitzung, *s. f.* fesso; crepatura; fessura; fenditura; crepaccio. eine Aufschlitzung, wie die Wundärzte bey gewissen Operationen machen, incisione.

Aufschlucken, *v. a.* inghiottire; trangugiare; tranghiottire; ingozzare; mandar giù; ingojare; divorare. *(figur. vulg.)* sein ganzes Vermögen aufschlucken, verthun, dilapidare, dissipare, mandar a male tutte le facoltà. *part.* aufgeschluckt.

Aufschluß, *s. m.* s. Aufschließung.

Aufschmeißen, *v. a.* s. Aufschlagen.

Aufschmieren, *v. a.* ugnere; impiastrare; rimpalmare di qualche cosa. *part.* aufgeschmieret.

Aufschnallen, *v. a.* die Schnalle aufmachen, sfibbiare. *it.* auf etwas anschnallen, affibbiare; fibbiare; attaccare con fibbia sopra qualche cosa. *part.* aufgeschnallt.

Aufschnallung, *s. f.* das Losschnallen, lo sfibbiare. *it.* das Anschnallen auf etwas, affibbiamento: affibbiatura; lo affibbiare, lo attaccar con fibbia sopra una cosa.

Aufschnappen, *v. a.* wie die Hunde, was man ihnen zuwirft, acceffare; abboccare; imboccare; azzannare. (*Fig.* & *fam.*) unversehens erwischen, erhaschen, acchiappare; afferrare; accaffare; ghermire; aggrancire; aggrappare; cogliere al gabbione. *it.* eines seine Heimlichkeiten aufschnappen, mit List herausbringen, erfahren, cogliere, cavare, sorprendere artificiosamente, con inganno gli altrui segreti. *it.* alle Worte aufschnappen, far attenzione ad ogni parola. *part.* aufgeschnappt.

Aufschneiden, *v. a. irr.* als einen Knoten, tagliare un nodo. *it.* wie die Wundärzte, das Fleisch, incidere; tagliare; tagliuzzare; incischiare. ein geschlachtetes Vieh, um die Eingeweide herauszunehmen, sparare un animale ucciso; fender la pancia per cavarne le interiora. *it.* todte Körper aufschneiden, sie anatomiren, notomizzare; incidere; far sezione, incisura di cadaveri. *it.* eine Sache welche stückweis verbraucht wird, aufschneiden, als Brod, Tuch, ꝛc. cominciar a levare una parte di alcuna cosa; cominciare a farne uso, a consumarla. einen Schinken aufschneiden, cominciar a tagliare un prosciutto. ein Stück Zeug aufschneiden, manomettere una pezza di drappo. *it. neutr. fig.* aufschneiden, viel und pralerisch reden, anfanare; cicalare; chiacchierare; spacciar a credenza; millantarsi; esaggerare. mit etwas aufschneiden, viel Rühmens von einer Sache machen, damit pralen, vantarsi; millantarsi; burbanzare; gloriarsi; vanagloriarsi; metter di bocca; mit seiner Herzhaftigkeit, fare il bravaccio, lo smargiasso, il rodomonte. *part.* aufgeschnitten.

Aufschneider, *s. m.* der alles sehr groß macht, amplificatore; esagerante; magnificatore; che lancia campanili. *it.* ein Aufschneider, der gerne erdichtete, lügenhafte Sachen vorbringet, der von sich pralerisch redet, arcifanfano; millantatore; appaltone; faccentone a credenza; bubbolone; paraboiano; crocchione;

chione; favolone; gracchione; gonfianugoli; carotajo. ein Aufschneider mit seiner Herzhaftigkeit, Bravour, der doch keine hat, millantatore; vantatore; ostentatore; venaglorioso. der mit seinem Muthe zu sehr aufschneidet, zu sehr damit pralet, esagerante; pesamondi; vanaglorioso; che lancia campanili; millantatore; vantatore; che la spaccia da grande. *it.* ein Aufschneider, der sich mehr rühmet, als der Wahrheit, oder dem Wohlstande gemäß ist, vantatore; ostentatore; burbanzoso.

Aufschneiderey, *s. f.* Pralerey, erlogene Sachen, millanteria; ostentazione; burbanza; vanto; vantamento; vanti; jattanza; esagerazione; gloriazione; pastocchia; carotta; parabola. eine übertriebene Aufschneiderey, Pralerey, guasconata; trasoneria. *it.* die Aufschneiderey, Gewohnheit aufzuschneiden, ostentazione; millantería; boria; vanagloria. eine Aufschneiderey, um die Leute zu betrügen, wie die Marktschreyer, *ꝛc.* thun, ciurmería; ciarlataneria; bararía; barería; furbería; baratteria.

Aufschneiderisch, *adj.* der zu viel Wesens von sich macht, esagerante; millantatore; vantatore; che la spaccia da grande. der viel Pralens von seinem Muthe macht, millantatore; vantatore; ostentatore; vanaglorioso. *adv.* aufschneiderischer Weise, con esagerazione; con millantería; vanagloriosamente; con ostentazione, con ostentamento, &c.

Aufschneidung, *s. f.* das Schneiden, Anschneiden, taglio; tagliamento; tagliatura; segamento; divisione. die Aufschneidung des menschlichen Körpers, zur Zergliederung, dissecazione; incisione del corpo umano. die Aufschneidung der Haut, des Fleisches, welche die Wundärzte bey Operationen machen, incisione.

Aufschnüren, *v. a.* als die Schnürbrust, dislacciare, allentar la stringa. *rec.* sich aufschnüren, dislacciarsi; slacciarsi; dilacciarsi; sdilacciarsi. *part.* aufgeschnürt.

Aufschnürung, *s. f.* il dislacciare, lo allentar la stringa.

Aufschöbern, *v. a.* ammucchiare; ammonticellare; ammontare; ammassare; accumulare. *part.* aufgeschöbert.

Aufschöpfen, *v. a.* mit dem Löffel, *ꝛc.* raccorre, raccogliere, levare fluidi, licori con cucchiajo, o simile. *part.* aufgeschöpft.

Aufschossen, *v. n.* in die Höhe wachsen, crescere; montare; andar in su; alzarsi. ein Baum der sehr aufschosset, albero che va troppo in su, che cresce troppo, che monta tropp' alto. einen Baum, der zu hoch aufgeschossen, köpfen, oben abschneiden, tagliar scoronando un albero che monta tropp' alto. *it.* in Saamen aufschossen, tallire. *part.* aufgeschosst.

Aufschösling, *s. m.* neuer Zweig, den eine Pflanze, ein Baum treibet, pollone; germoglio; rimessiticcio; rampollo; brocco; bacchetta. am Fuße, Stamme eines Baumes, rampollo; pollone. ein unnützer Aufschösling, bastardume; branca. *it.* der Aufschösling, was an den Pflanzen zum Saamen treibet, tallo; la messa dell' erbe quando vogliono semenzire. ein Aufschösling am Neikenstocke, barbatella di garofano. *it. Fig.* von einem jungen Menschen, der sehr lang, geschlank, dünnleibig ist, giovine grande assai e magro; spilungone; segaligno; sottile; mingherlino; lanternuto.

Aufschrauben, *v. a.* svitare; scommetter le cose fermate colla vite. *part.* aufgeschraubt.

Aufschreiben, *v. a. irr.* scrivere; distendere, ridurre, mettere in iscritto; mettere in carta. einen Artikel unter die Einnahme, oder Ausgabe aufschreiben, registrar un articolo d' entrata o d' uscita, di ricevuto o di speso; scriver a conto di spesa o di ricevuta. eine Arie, ein Lied aufschreiben, in Noten aufsetzen, notare; scrivere; rappresentare con note un' aria, un canto. etwas zur Erinnerung aufschreiben, mettere in iscritto aleuna cosa per ricordanza, per memoria; segnare. ins Protocoll aufschreiben, registrare; porre, scrivere a registro. Leute zu Soldaten aufschreiben, arrolare; scrivere alla banca; assoldare; mettere al ruolo. sich bey der Universität als Student aufschreiben lassen, farsi scrivere al registro o libro de' studenti di Filosofía, di Legge, &c. *part.* aufgeschrieben.

Aufschreiber, *s. m.* scrittore. (*meglio*, Schreiber, *s.*)

Aufschreibung, *s. f.* das Aufschreiben, scrittura; lo scrivere; il mettere in iscritto, il distendere, il ridurre in iscritto. Aufschreibung ins Protocoll, registrazione; registratura. die Mannschaft in die Kriegsliste, arrolamento.

Aufschreyen, *v. a.* einen mit Schreyen aufwecken, svegliare, destare, rompere l' altrui sonno colle grida, co' clamori. *part.* aufgeschrien.

Aufschrift, *s. f.* auf Kupfer, Marmor, Stein, *ꝛc.* zum Andenken, inscrizione; iscrizione; soprascrizione. die Aufschrift auf einem Brife, oder einem Packet von Briefen, la soprascritta. die Briefe nach Aufschrift abgeben, far passare, far tenere le lettere al loro indirizzo. die Aufschrift,

schrift, der Titel auf einem Buche, über einem Kapitel, titolo; denominazione; iscrizione.

Aufschub, *s. m.* ritardo; dilazione; sospensione; indugio; badamento; ritardamento; soprattieni. *adv.* ohne Aufschub. s. Verzug.

Aufschüren, *v. a.* s. Anschüren.

Aufschürzen, *v. a.* wie die Weiber den Rock, succignere, succingere; legare sotto la cintura le gonne per tenerle alte da terra; raccorre, alzar su la gonnella, e cignerla per accorciarla. *part.* aufgeschürzet. ein aufgeschürztes Weib, femmina succinta, cinta di corto; che ha la gonna alzata per accorciarla.

Aufschürzung, *s. f.* il succignere; il legare sotto la cintura le gonne per tenerle alte da terra, (come fanno le donne di campagna.)

Aufschüsseln, *v. a. vulg.* pasteggiare scialacquatamente; trattare prodigalmente, a braccia quadre; tener corte con prodigalità. *it. (vulg. e ironic.)* man wird dir gleich aufschüsseln, eccoti molto frettoloso, molto sollecito; tu hai gran fretta. *part.* aufgeschüsselt.

Aufschütteln, *v. a.* scuotere; dibattere; agitare; dimenare; crollare. *it.* das Federbette, Küssen, oder andere mit Federn gestopfte Sachen aufschütteln, sprimacciare, spiumacciare il letto; rimenar bene la piuma nella coltrice; far soffice la coltrice, o altra cosa piena di piuma. *part.* aufgeschüttelt.

Aufschütten, *v. a.* Getreide auf einen Boden, oder in einem Magazine, riporre grano in un granajo o in un magazzino. *it.* Korn in der Mühle aufschütten, porre il grano nella tramoggia per macinare. *part.* aufgeschüttet.

Aufschüttung, *s. f.* des Getreides in ein Magazin, il riporre grano in un magazzino. eine neue Aufschüttung vom Getreide, giunta di nuovo grano al vecchio che trovasi ne' magazzini.

Aufschwänzen, *v. a.* ein Pferd, ripiegare, alzar la coda d'un cavallo. *part.* aufgeschwänzt.

Aufschwatzen, *v. a.* abbindolare; infinocchiare; uccellare; carruccolare; indurre con inganno, con parole dolci, ingannevoli, lusinghevoli qualcheduno a pigliare, a prendere, a comprare qualche cosa. *part.* aufgeschwatzt.

Aufschwellen, *v. n. irr.* Geschwulst bekommen, gonfiare; enfiare; gonfiarsi; enfiarsi; aufschwellen, wie die fließenden Wasser, wenn sie nicht ungehindert ablaufen können, rigonfiare; ringorgare. *Fig.* größer, stärker werden, als das Wasser, ꝛc. ingrossare; crescere; divenir grosso; ringrandirsi; aumentarsi; ricrescere; farsi maggiore. die Zinsen, Interessen aufschwellen lassen, lasciar ingrossare gli interessi; non pagar gli interessi decorsi. *part.* aufgeschwollen. Das Pferd hat aufgeschwollene Füße, quel cavallo ha le gambe gonfie. er ist wie eine Paucke aufgeschwollen, egli è gonfio come una palla. ein aufgeschwollener Mensch, un pallone da vento. die Wasser sind sehr aufgeschwollen, le acque sono molto ingrossate, molto alte.

Aufschwellung, *s. f.* das Schwellen, gonfiezza; gonfio; gonfiamento; enfiamento; enfiagione; gonfiagione; enfiazione; enfiato; enfiatura. die Aufschwellung der Flüsse, ingrossamento; gonfiamento; crescimento dell' acque de' fiumi. die Aufschwellung des Wassers wenn es gestopft wird, rigonfiamento; ringorgamento; escrescenza d' acqua.

Aufschwimmen, *v. n. irr.* oben auf bleiben, wie das Oel auf dem Wasser, galleggiare; star a galla. was oben auf schwimmet, auf einem Flüßigen stehen bleibet, sich nicht damit vermischet, galleggiante; che galleggia. *part.* aufgeschwommen.

Aufschwingen, (sich) *v. r. irr.* wie die Vögel, prender il volo; spiccar un volo; levarsi a volo. *Fig.* sich aufschwingen, einen hohen Schwung nehmen, in seinen Ausdrücken schwülstig seyn, sollevarsi, alzarsi troppo; dar nel sublime. *it.* sich mit seinen Gedanken, mit seiner Feder aufschwingen, ihnen freyen Lauf lassen, dar carriera, lasciar libero il varco allo spirito, alla penna. sich mit seinem Herzen zu Gott aufschwingen, alzare, innalzare, sollevar il cuore, lo spirito, l'anima verso Dio. *part.* aufgeschwungen. s. Schwingen.

Aufsehen, *v. a.* die Augen öffnen, aprir gli occhi. *it.* aufwärts sehen, alzar gli occhi; guardare in su. *it.* Acht haben, Aufsicht haben, invigilare; vegghiare; aver cura; badare; osservare; por mente; risguardare; aver l'occhio. *part.* aufgesehen.

Aufsehen, *s. n. Fig.* romore. großes Aufsehen machen, wie gewisse Sachen, welche unter den Menschen Anlaß zu reden geben, far gran rumore. diese Sache hat groß Aufsehen gemacht, quella cosa ha fatto gran romore. mit großem Aufsehen, großer Pracht, con gran treno; con gran pompa; con fasto.

Aufseher, *s. m.* visitatore; ispettore; custode; sopraštante; guardiano. *it.* der Aufseher über einen jungen Herrn, einen jungen Prinz, governatore; aja. der Aufseher über die Wachen im Hafen, capitano delle guardie in Porto. ein

Oberaufseher, intendente; podestà; soprantendente. das Amt des Oberaufsehers, podestería; sovrintendenza. die Zeit, so lange das Amt eines Oberaufsehers dauret, podestería; tempo che dura la carica d'un podestà, d'un Intendente. das Gebiete eines Oberaufsehers, distretto d'un Intendente. das Aufseheramt, ispezione; inspezione; ufficio. ein scharfer Aufseher, der Luxaugen hat, Argo; invigilatore.

Aufseherinn, *s. f.* custode; sopraštante; guardiana. die Frau eines Oberaufsehers, intendente; moglie del podestà, dell' Intendente; die Aufseherinn über eine Provinz, eine Stadt, donna che ha il governo d' una Provincia, d' una Città; Governatrice. Aufseherinn über die Kinder, aja eine alte Aufseherinn über die jungen Mädchen, damit sie nicht zu Schaden kommen, donna attempata, che accompagna le donzelle. eine Aufseherinn im Hause, Haushälterinn bey jemanden, donna che ha cura degli affari domestici di alcuno.

Aufsetzen, *v. a.* aufrichten, aufrecht stellen, drizzare; addrizzare; rizzare; dirizzare; alzare; levar su; rimetter su. die Kegel aufsetzen, disporre, rizzare i birilli. in einen Haufen aufsetzen, stivare; mettere una cosa su l' altra; ammucchiare; accumulare; ammontare; ammonticellare. einem den Hut, die Parücke, Mütze, Haube, Cappusche, *ꝛc.* aufsetzen, incappellare; mettere il cappello, la parrucca, la berretta; coprir il capo con cappello, perrucca, berretta, cuffia, cappuccio, turbante, &c. (sich selbst) incappellarsi; mettersi il cappello, la parrucca, &c. dem Raubvogel die Kappe, incappellare l' uccello di preda. die Frauenzimmer aufsetzen, ihnen den Kopf- Haarputz machen, acconciar il capo alle donne; arricciar i capegli. Geld im Spiele aufsetzen, mettere, porre denari al giuoco. *fg.* alles aufsetzen, sich in große Gefahr begeben, esporsi; arrischiarsi; cimentarsi; mettersi a pericolo, a rischio, a ripentaglio. man muß dabey Leib und Leben, Leben und Ehre aufsetzen, ne va il collo, o la vita, e la riputazione: si corre rischio della vita, e della fama. eine Wette aufsetzen, scommettere; fare una scommessa. den Credenztisch aufsetzen, apparecchiar la credenza. die Speisen aufsetzen, servire; portare in tavola; imbandire la mensa; portare le vivande. die Steine im Schachspiele *ꝛc.* aufsetzen, disporre gli scacchi, &c. eine Dame aufsetzen, im Bretspiele, damare. *it.* den Bart aufsetzen, aufbrennen damit er nicht herunterhängt, arricciar le basette, i mustacchi. die Brille aufsetzen, metter gli occhiali sul naso; adattare; accomodare, acconciare gli occhiali in sul naso. *it.* einem Manne Hörner aufsetzen, zum Hahnrey machen, far becco; piantar le corna ad alcuno; far le fusa torte. sich Hörner aufsetzen lassen, esser becco; esser cornuto; portar le corna. ein Mann, welchem die Frau Hörner aufsetzet, un uomo, cui la moglie fa le fusa torte, cui la moglie ha fatto becco. *it. (fam.)* einem eine Nase aufsetzen, eine Lügen aufbesten, piantar carotte; darne a bere; dar ad intendere; dar panzane; dar bagiane; dar a vedere: dar finocchio: dar vesciche, o lucciole per lanterne: ficcar carotte o pastinache: ficcare, vender pichi per papagalli. *it. (fam.)* seinen Kopf aufsetzen, hartnäckig auf etwas bestehen, ostinarsi; intestarsi; voler ad ogni maniera; incapriccirsi; cacciarsi in capo una cosa; incaponire; incaponirsi; incaparsi; incaparbire; divenir caparbio; esser caparbio; resistere; star forte; star saldo. ein Mensch der seinen Kopf aufsetzt, ein Halsstarriger, caparbio; capone; caposo; inteschiato; testardo; duro. *it. (fam.)* in etwas seinen Kopf aufsetzen, nicht wieder davon abgehen wollen, als von einem Vorhaben, worauf man sich einmal eingelassen, von einer Meinung, die man einmal angenommen, sostener l' impegno; ficcare il chiodo; star fermo; durare; continuare; proseguire; persistere; tenersi alla prova; star forte al martello; incapricciarsi; preoccuparsi; invaghirsi; cacciarsi nel capo; ficcarsi in umore, in capo, in testa. *it.* schriftlich aufsetzen, zu Papiere bringen; als einen Brief, Contract, Handschrift, Supplik, *ꝛc.* scrivere; distendere; mettere in iscritto; mettere in carta; fare; formare; ordinare; comporre; (vom Notarius aufsetzen lassen) far rogare un contratto, &c. den ersten Entwurf aufsetzen, den man nachher aufs reine bringen will, distendere, o fare la minuta, o bozza d' una scrittura. eine Verschreibung aufsetzen, obbligarsi per iscritto, o in iscritto. seinen Namen aufsetzen lassen, sich immatriculiren lassen, farsi matricolare; farsi scrivere nel pubblico Registro. *it. (fam.)* die Leute aufsetzen, listig hintergehen, betrügen, ingannare; gabbare; giuntare; sorprendere; truffare; barattare; garabullare; abbindolare; attrappare; accoccarla, o affibbiarla a uno; avvolpacchiare; camuffare; ciurmare; frappare; carruccolare; abburattare; appiccare zanna; busbaccare. seine Gläubiger aufsetzen, davon laufen, ohne die Schulden zu bezahlen, dare un canto in pagamento; fuggir nascosamente, senza pagar i debiti. *part.* aufgesetzt.

Auffsetzen, (sich) *v. rec.* aufs Pferd steigen, montare a cavallo, in sella; salir a cavalcioni sul cavallo. wir wollen uns auffsetzen, montiamo. sich auf den Postwagen auffsetzen, montar in o sul carro di posta. sich auffsetzen wenn man liegt, levarsi, alzarsi a sedere. *it.* sich auffsetzen, wie die Hüner auf die Stänglichen, wenn sie schlafen wollen, appollajare; appollajarsi; andare a pollajo. *(eſtenſ.)* von allen Vögeln, die sich auf Baumäste, auf Gesträuche, ꝛc. setzen, inalberare; andarsi a posare su gli alberi. von Raubvögeln, imbroccare. *part.* aufgesetzt.

Auffsetzer, *ſ. m.* der die Kegel auffsetzt, colui che disspone i birilli.

Auffsetzerinn, *ſ. f.* die den Kopfputz der Weibspersonen macht, acconciatrice.

Auffseyn, *v. n. irr.* außerm Bette, aufgestanden seyn, esser alzato, esser uscito del letto; esser levato. *it.* auffseyn, wachen, in der zum Schlafen bestimmten Zeit wachen, vegghiare; vegliare; astenersi dal dormire. *it.* wohl oder übel auffseyn, star bene, o male di salute; sentirsi bene, esser sano; o sentirsi male, essere infermo. bist du wohl auf? come ti senti tu bene? *part.* aufgewesen.

Auffsicht, *ſ. f.* auf eines Thaten, Arbeit, ispezione; inspezione; ufficio. die Auffsicht auf die Sitten, Handlungen einer Person, regolamento; direzione; governo. *it.* die Auffsicht, Verwaltung, Führung, Sorge für etwas, amministrazione; governo; maneggio; condotta. die Auffsicht über eine Sache haben, sie zu besorgen haben, aver ispezione sopra alcuna cosa; aver la cura, il governo, il maneggio di alcuna cosa; aver alcuna cosa in custodia. eine Frau, welche die Auffsicht über die Wäsche, das Silbergeschirr, ꝛc. hat, donna di servizio, che ha cura delle biancherie, del vasellame, &c. Bediente, welche über die Hofbeckerey die Auffsicht haben, uffiziali della panetteria. unter eines Auffsicht, Zucht stehen, esser sotto la disciplina di alcuno. er steht unter scharfer Auffsicht, egli è in soggezione, egli è come se fosse sotto tutela. eine Mutter die scharfe Auffsicht über die Tochter hält, madre che veglia, che invigila attentamente su gli andamenti della figlia, che la custodisce gelosamente. unter der Auffsicht eines Vormundes seyn, esser sotto tutela. gute, kluge Auffsicht halten, regolar bene; maneggiar con prudenza; aver, o far buon governo. die Auffsicht über die Kinder haben, educare; governare; aver cura. Ueber Pferde, Hüner, ꝛc. die Auffsicht haben, auf ihre Fütterung Acht haben, governar cavalli, polli, &c. averne cura. *it.* die Auffsicht über eine Provinz, Stadt, Festung, governo. *it.* die Auffsicht, Oberauffsicht, Verwaltung wichtiger Angelegenheiten, podestería; sovrintendenza; intendenza; sovrastanza; sopraſtanza; sopraſtamento.

Auffsieden, *v. a. irr.* lessare; far bollire. ein wenig auffsieden, aufkochen lassen, bislessare; lessare alquanto. nur ein- oder zweymal auffsieden lassen, dar una o due bolliture. *it. neutr.* auffsieden, wie das Wasser im kochen, wenn es überwallet, bollire; crosciare; far bolle. *part.* aufgesotten.

Auffsiedung, *ſ. f.* das Auffsieden, Aufwallen über dem Feuer, bollimento; bollicamento; ebollizione; ebollimento; imbollicamento.

Auffsingen, *v. a. irr. (vulg.)* anfangen zu singen, darsi a cantare; cominciare a cantare. singt mir eins auf, cantatemi un' arietta. *part.* aufgesungen.

Auffsitzen, *v. n. irr.* zu Pferde steigen, montar a cavallo. zum Auffsitzen blasen, dare segnale per montar a cavallo. ein Pferd, welches übel oder wohl, schwer oder leicht auffsitzen läßt, cavallo inquieto, o agevole e docile al montatore. ein großer Stein oder Klotz zum Auffsitzen, zum Aufsteigen auf das Pferd, cavalcatojo; montarojo; montatore. die Seite des Pferdes zum Auffsitzen, il piè della staffa. *it.* auffsitzen, als im Bette ein Kranker, sedere; star sedendo; star a sedere; tenersi su sedendo. *it.* auffsitzen, wie die Hüner, und einige Vögel, wenn sie schlafen, appollajarsi; stare a pollajo; essere appollajato. eine Stange in der Hünersteige, für die Hüner, zum Auffsitzen, posatojo, o pertica per i polli in un pollajo. *it. rec.* sich auffsitzen, von vielem Sitzen den Hintersten wund machen, scorticarsi, acciaccarsi le natiche per troppo sedere. *part.* aufgesessen.

Aufs neue, *adv.* di nuovo; di bel nuovo; da capo; un' altra volta.

Auffspalten, Aufispalten, *v. a.* fendere; spaccare; aprire; squarciare; solcare; die Federn zum Schneiden auffspalten, fender le penne. *it. neutr.* auffspalten, Ritzen, Spalten bekommen, fendersi; spaccarsi; aprirsi; schiudersi; screpolare; far pelo. *part.* aufgespaltet.

Auffspaltung, *ſ. f.* das Auffspalten, spaccamento; lo spaccare; fendimento; il fendere; il dividere per lo lungo. ein Instrument zum Federauffspalten, wenn man sie schneiden will, fenditojo; strumento per uso di fendervi sopra le penne.

Auffspannen, *v. a.* als ein Seil, einen Bogen, ꝛc. tendere; distendere; empiere, caricar l' arco, tenderlo. ein Zelt auffspannen, distendere; spiegare; piantar un padiglione, una tenda. die Segel auffspannen, abschiffen, dare, commetter

le vele a' venti; ſpiegar le vele. alle Segel aufſpannen, ſpiegar tutte le vele. der Wind ſpannte die Segel zu ſehr auf, il vento gonfiava troppo le vele. etwas in die Länge und Breite aufſpannen, ausbreiten, ſtendere; diſtendere; ſciorinare. Tapeten aufſpannen, diſtendere tappezzerie. *part.* aufgeſpannt. Aufgeſpannt ſeyn, als ein Seil, eſſer teſo. das Seil iſt zu ſehr aufgeſpannt, quella corda è troppo teſa.

Aufſperren, *v. a.* ſehr weit öffnen, ſpalancare; aprir largamente. die Augen aufſperren, ſpalancare gli occhi, aprirgli, allargargli bene. Thüren oder Fenſter aufſperren, alles was zur Verſchließung derſelben dienete, wegnehmen, sgomberare; sbarrare; ſpalancare, aprire porte o fineſtre. *it.* das Maul aufſperren; herumgaffen, mit offenem Maule angaffen, müßig da ſtehen, ſtar a bada; tener la bocca aperta riguardando; baloccare; dondolarſi; dondolarſela; conſumar il tempo ſenza far nulla. *prov.* Maul und Naſe vor Verwunderung aufſperren, ſich überaus ſehr verwundern, ſtrabilire; maravigliare; meravigliare; meravigliarſi; ſtupirſi oltremodo; smarrirſi; prenderſi, o farſi grandemente maraviglia; traſecolare; reſtare attonito, ſtupefatto, ſorpreſo grandemente; rimanere sbalordito; caſcare il naſo, il fiato, le braccia, le budella. er ſperrte Maul und Naſe auf, als er eine ſo große Verwandlung ſahe, gli caſcò il fiato, il fegato, la milza, e le budella, vedendo tanta metamorfoſi. *it. (prov. fam.)* einem das Maul aufſperren, immer mit leeren Worten, und eitler Hoffnung abſpeiſen, dar canzone; dar parole; dar ciance; infinocchiare; dar erba traſtulla; dar chiacchere; tenere a bada; luſingar con parole ſenza venir a concluſione; diſcorrere per non attendere; dondolar la Mattea; minchionare la Mattea. einer der das Maul aufſperrt, ein Dummer, Alberner, beſcio, bambo, balocco, ſcimunito, ciondolone, dondolone; uomo inetto. der vor Verwunderung Maul und Naſe aufſperrt, traſecolato; ſtupefatto; ſtordito; sbalordito; attonito; intronato. einer der aufſperret, augelweit öffnet, ſpalancatore. *part.* aufgeſperrt; ganz offen, ſpalancato.

Aufſperrung, *ſ. m.* der Thüren, Augen, lo ſpalancare, lo aprir largamente gli occhi, le porte.

Aufſpielen, *v. a.* ſonare il violino. *part.* aufgeſpielt.

Aufſpinnen, *v. a. irr.* filare; finir di filare. ich habe die ganze Wolle aufgeſponnen, ho filata la lana tutta quanta. *part.* aufgeſponnen.

Aufſprengen, *v. a.* als eine Thüre, infragnere, aprire, rompere con violenza, come una porta. die Ketten aufſprengen, ſpezzare, infragnere le catene. *it.* in die Höhe ſprengen, far ſaltare, far andare in aria. eine Baſtey aufſprengen, far ſaltare in aria un baſtione. *it.* Waſſer aufſprengen, mit Waſſer beſprengen, ſpruzzare; bagnare leggiermente, mandando fuor con forza il liquore che s' ha dentro nella bocca, o con iſpazzole, o ſimili. *part.* aufgeſprengt.

Aufſprengung, *ſ. f.* gewaltſame Oeffnung, rompimento; rottura; atterramento.

Aufſpringen, *v. n. irr.* in die Höhe ſpringen, als ein Ball, rimbalzare; ribalzare. vor Freuden, eſultare; brillare; gongolare. *it.* aufſpringen, hüpfen, wie einige Thiere im Gehen, als die Ziegen, balzellare; andar balzelloni. *it.* wie die Lippen, Hände, das Geſicht, ꝛc. vom Winde, Froſte, ſcharfen Säften, ꝛc. ſpaccarſi; fenderſi; creparſi; aprirſi; crepare; crepolare; ſcrepolare; far crepacci. *it.* mit einem gewiſſen Getöſe aufſpringen, aufplatzen, zerſpringen, ſcoppiare; ſchiantare; ſpezzarſi; ſcroſciare. *Fig.* vor Lachen faſt aufſpringen, ſcoppiare; sganaſciar delle riſa; sgangaſciare. *part.* aufgeſprungen.

Aufſpringen, *ſ. n.* das Aufſpringen von der Kälte, Luft, Wind an Händen und Füſſen: *(per eſtenſ.)* am Eiſen, Holze, Mauerwerke, ſpaccatura; crepatura; feſſura; ſcrepolo; ſcrepolatura; feſſo; pelo. *it.* das Aufſpringen eines Balles, ꝛc. von der Erde, balzo. *it.* der Pferde, Ziegen, und anderer Thiere, balzo; ſalto; andar balzelloni. *it.* vor Freuden, eſultazione.

Aufſproſſen, *v. n.* wie die Bäume, Pflanzen im Frühlinge, pullulare; germogliare; mettere. *part.* aufgeſproſſet.

Aufſpulen, *v. a.* incannare; avvolger filo ſopra cannone, o rocchetto. *part.* aufgeſpult.

Aufſpünden, *v. a.* den Spund vom Faſſe nehmen, torre il cocchiume dalla botte. *part.* aufgeſpündet.

Aufſtand, *ſ. m.* aufrühriſche Unordnung im Volke, ammutinamento; commovimento; ſedizione; ſollevazione; tumulto; abbottinamento; ſollevamento; ſommoſſa; agitazione. einen Aufſtand erregen, commuovere; ſollevare; eccitare; far naſcere qualche ſedizione. zu einem Aufſtande verleiten, anregen, muovere a ſedizione. *it. (fam.)* Aufſtand machen, der erſte in der Geſellſchaft ſeyn, welcher fortgehen will, eſſere il primo in una converſazione o raunanza a partirſi, a ritirarſi a caſa.

Aufſtechen, *v. a. irr.* aprir colla punta, tollo sprocco di checcheſſía. *fig.* einem die alte Wunde aufſtechen, rinnovare, rinfreſcar la memoria de' mali paſſati. *part.* aufgeſtochen.

Aufſtecken, *v. a.* lange Kleider, lange Röcke, ripiegare, alzare, raccorre, tirar ſu, accorciare e attaccar con iſpilli le veſti, le gonnelle lunghe; attaccare, fermare con iſpelletti i veſtimenti lunghi per tenergli alti da terra. *it.* etwas aufſtecken, eine Sache aufrecht, gerad in die Höhe ſtellen, daß ſie wie ein Baum ſtehet, inalberare; alzar all' aria; alberare. die Fahne, Standarte aufſtecken, alzar la bandiera, lo ſtendardo. eine Standarte, eine Fahne aufſtecken, (wie die Soldaten, welche beym Sturmlaufen zuerſt den Wall erſteigen,) piantare uno ſtendardo, una bandiera. *Figur.* das Kreuz Chriſti, die Fahne des chriſtlichen Glaubens in einem Lande aufſtecken, die chriſtliche Religion daſelbſt einführen, piantare lo ſtendardo della Croce in un paeſe. *it. Figur.* die Fahne wider einen aufſtecken, ſich offenbar für ſeinen Feind erklären, alzare, inalberar bandiera o ſtendardo contro di alcuno; dichiararſi apertamente nemico. *part.* aufgeſteckt. mit aufgeſteckter Bajonette, la bajonetta in capo dello ſchioppo.

Aufſtehen, *v. n. irr.* vom Stuhle, von der Erde, ꝛc. ſich auf die Füſſe ſtellen, alzarſi; rizzarſi; ſorgere; levarſi in piedi; levarſi ſu. *it.* aus dem Bette, alzarſi; levarſi; ſorgere; uſcir del letto. *it.* von den Todten, riſuſcitare; riſorgere. *prov.* ich wollte nicht darum aufſtehen, das iſt nicht werth, daß man darum aufſtehet, quella coſa non merita la ſpeſa che vi ſi penſi; io non ne volterei la mano ſoſſopra; io non ne farei un tombolo in ſull' erba. *part.* aufgeſtanden. das Aufſtehen, die Zeit wo man aufſtehet, aus dem Bette gehet, levata; il levarſi.

Aufſteifen, *v. a.* einen Hut, ripiegar le teſe d' un cappello. *part.* aufgeſteift.

Aufſteigen, *v. n. irr.* wie gewiſſe Dinge in der Natur, als die Luft, das Waſſer, Feuer, ꝛc. ſalire; creſcere; montare; alzarſi; ſollevarſi. *it.* wie die Dünſte aus der Erde, aus dem Magen ins Gehirn, alzarſi da terra; ſalir al cervello. *it.* wie ein Ungewitter, ein Wetter, ſorgere; ſollevarſi una tempeſta. *it.* von der Sonne und andern Geſtirnen, am Horizonte ſichtbar werden, aſcendere; ſalire ſu l' orizzonte. *it.* von gewiſſen Speiſen, welche, wenn man ſie gegeſſen, aufſtoßen, ruttare; nauſeare. *it.* aufſteigen, ſich zu Pferde ſetzen, montare a cavallo. *it. figur.* zu dem höchſten Gipfel der Ehre aufſteigen, ſteigen, aſcendere, ſalire, montare al colmo degli onori. zu einem höhern Poſten aufſteigen, ſalire, aſcendere ad un poſto ſuperiore. *it. figur.* von den Gedanken, Begierden, naſcere; venire; eſſer prodotto, o cagionato. dieſes kann machen, daß einem böſe Gedanken aufſteigen, quella coſa può far naſcere de' cattivi penſieri. *part.* aufgeſtiegen.

Aufſteigen, *ſ. n.* die Aufſteigung auf einen Berg, auf eine Anhöhe, ſalita; montata; aſcendimento; l'atto del montare. *it.* das almählige Aufſteigen des Vogels, la colonnata. *it.* das Aufſteigen eines Flüßigen, in Röhren, ꝛc. aſcenſione; ſalita; aſcendimento. *it.* das Aufſteigen von Speiſen aus dem Magen in den Mund, rutto. *it.* das Aufſteigen der Mutter, die Mutterbeſchwerung, brulicchío, mal della matrice. *it.* die Aufſteigung der Dünſte, aſcendimento di vapori. *it.* das Aufſteigen der Sonne und der andern Planeten, über den Horizont, das Aufgehen, il levare, il naſcere, lo apparir del ſole e degli altri pianeti.

Aufſteigend, *adj.* was aufſteiget, aufwärts gehet, aſcendente; che monta; che ſale. die aufſteigende Linie in der Genealogie, linea aſcendentale; gli aſcendenti. *it.* (in der Aſtrologie) von den Geſtirnen, welche über den Horizont ſteigen, aſcendente; aſcenzionario. *it.* die aufſteigende Mutter, brulicchío, mal della matrice.

Aufſtellen, *v. a.* eine Sache, welche liegt, oder hängend ſtehet, alzare; ſollevare; rimetter ſu; drizzare. *it.* Netze aufſtellen, um Schnepfen, Kraniche, ꝛc. zu fangen, tendere reti per prendere beccaccie, gru, &c. *it.* Zuchtvieh, Federvieh aufſtellen, es mäſten, ingraſſare, impinguare, far graſſo beſtiame, o pollame. *it.* Zeugen aufſtellen, gerichtlich abhören laſſen, produrre teſtimonj. *it.* Sachen zum Verkauf aufſtellen, eſporre, metter in vendita. *it.* aufſtellen, durch Freunde, durch Leute, die man deswegen anſtellt, eine Sache zu erfahren ſuchen, z. B. wenn ein Dienſt, ein Amt ledig wird, ꝛc. metter gli amici, metter molta gente in campagna, in moto per ſapere qualche nuova, p. e. quando vi ſia qualche vacanza. *it.* einer Perſon aufſtellen, ſich um ihre Aufführung ſorgfältig bekümmern, um ſie von böſen Wegen abzuhalten, ricercare; inveſtigare; rintracciare gli andamenti, la vita di qualcheduno. *part.* aufgeſtellt.

Aufſtoßen, *v. a.* mit Stoßen öffnen, aprire ſpingendo; aprire con i ſpinta. *it. neutr.* begegnen, von ungefähr antreffen,

trovare; ritrovare; abbatterſi; imbatterſi; rincontrarſi; avvenirſi; dare in checchessia. die Feinde ſind unſerer Armee aufgeſtoßen, allein ſie haben nicht ſchlagen wollen, i nemici ſi ſono abbattuti nel noſtro eſercito, ma non hanno voluto azzuffarſi. *it.* von Speiſen, aus dem Magen aufſtoßen, ruttare; nauſeare. *it.* vom Biere, ꝛc. die Hefen herausstreiben, gettare, metter fuori la feccia. *it.* vom Teige, mit Hefen, Sauerteige eingemachtem Mehle, fermentare; formentare; levitare; rigonfiare, e levar in capo, come fa la paſta mediante il fermento. *part.* aufgeſtoßen.

Aufſtreichen, *v. a. irr.* mit etwas beſtreichen, als mit Oele, ugnere; impiaſtrare; rimpalmare. Butter auf Brod aufſtreichen, diſtendere burro ſul pane. die Farbe aufſtreichen, colorire; dar il colorito. *it.* den Bart aufſtreichen, arricciare, ripiegare le baſette; i muſtacchi. *it.* mit der Geige aufſtreichen, ſonar il violino. *part.* aufgeſtrichen.

Aufſtreifen, Aufſtreifeln, *v. a.* die Ermel, rimboccar le maniche. *rec.* ſich ganz aufſtreifen, den Arm ganz blos machen, sbracciarſi. die Ermel bis an Ellbogen aufgeſtreift haben, aver le maniche rimboccate fino al gomito; eſſere sbracciato *part.* aufgeſtreift, aufgeſtreifelt.

Aufſtreifung, *ſ. f.* der Ermel, rimboccatura di maniche.

Aufſtreuen, *v. a.* Salz, Mehl, Pfeffer, ꝛc. aſpergere di ſale, di farina, di pepe, &c. Salz aufſtreuen, inſaleggiare; ſaleggiare. Puder auf die Haare, impolverare; dar la polvere a' capelli. *part.* aufgeſtreut.

Aufſtülpen, *v. a.* voltare in ſu; einen Hut, ripiegar le teſe d' un cappello. die Ermel, rimboccar le maniche. *part.* aufgeſtülpt. eine aufgeſtülpte Naſe, naſo voltato in ſu, arricciato.

Aufſuchen, *v. a.* genau ſuchen, frugare; ſcrutinare; cercare; ricercare; inveſtigare; indagare; rintracciare. Anlaß geben, den Urſprung, den Grund von etwas aufzuſuchen, dar luogo ad indagare l' origine, a cercare il principio di alcuna coſa. überall aufſuchen, emſig hin und her ſuchen, andar ratio; andar cercando in quà, e in là. alle Neuigkeiten aufſuchen, ſeine Neubegierde in allen Stücken zu befriedigen ſuchen, inveſtigare; ricercare; ſcrutinare; ſpiare; rinvergare. den Feind aufſuchen, cercar il nemico; ſortir in campagna. *it.* die Spur vom Wilde aufſuchen, braccare; braccheggiare; cacciare; andar in traccia. *part.* anfgeſucht.

Aufſucher, *ſ. m.* der überall ſuchet, aus Neubegierde, oder zu ſeinem Nutzen, diligente cercatore; curioſo; inveſtigatore; inquiſitore; colui che ſpia; che rinverga; che cerca di riſapere i fatti altrui; rintracciatore.

Aufſucherinn, *ſ. f.* diligente cercatrice; ricercatrice; inveſtigatrice; curioſa.

Aufſuchung, *ſ. f.* cerca; ricerca; perquiſizione; inveſtigazione; indagazione; eſamina; diligente ricerca. die Aufſuchung des Wildes, cerca; caccia; lo andar in traccia della fiera.

Aufſummen, (ſich) *v. r.* auf eine gewiſſe Summe auflaufen, aſcendere, arrivare, montare ad una ſomma. *it.* immer mehr aufſummen laſſen, laſciare creſcere, accreſcere, aumentare, moltiplicarſi, ingrandirſi la ſomma. was man aufſummen läßt, als an Zins, Pacht, Intereſſen, l' arretrato; frutti, intereſſi decorſi e non pagati. *part.* aufgeſummet.

Aufthauen, *v. a.* das Eis auflöſen, ſtruggere, ſciogliere il diaccio. *it. neutral.* didiacciare; ſtruggerſi il diaccio. der Fluß thaut auf, il fiume didiaccia; il diaccio del fiume ſi ſcioglie. *imperſ.* es thaut auf, didiaccia. *part.* aufgethaut.

Aufthauung, *ſ. f.* das Aufthauen, ſcioglimento, ſtruggimento del diaccio.

Aufthun, *v. a. irr.* aprire; ſchiudere; diſchiudere; diſſerrare. den Mund aufthun, aprir bocca. er getrauet ſich nicht das Maul aufzuthun, egli non ardiſce riſiatare, aprir bocca, parlare. die Thüre aufthun, aprir l'uſcio, la porta. *Fig.* die Ungeſtraftheit thut allen Verbrechen Thür und Angel auf, l' impunità apre l'uſcio, la porta ad ogni ſorta di misfatti. einem die Thüre nicht aufthun, der Eingang verbieten, tener l' uſcio ad alcuno; tener porta, vietargli, ricuſargli l' ingreſſo, l' entrata; non laſciar entrare. die Augen aufthun, aprir gli occhi. *Fig.* anfangen die Augen aufzuthun, etwas einſehen, ſo man vorher unachtſam überſehen, cominciar ad aprir gli occhi. *fig.* einem die Augen aufthun; ihm die Sache einſehen lernen, von etwas Licht, Einſicht geben, aprir gli occhi ad alcuno; farlo accorto; farlo ravvedere. *it. Fig.* die Augen aufthun, ſeinen Irrthum erkennen, einſehen daß man gefehlt, geſündigt hat, es bereuen, sgannarſi; disingannarſi; uſcir d' inganno; riconoſcerſi; ravvederſi; pentirſi. *it.* den Beutel aufthun, sborſare; pagare; mettere cavar fuori i denari; metter mano in taſca. den Beutel nicht gerne aufthun, eſſere ritroſo a metter fuori del danaro, pagar mal volentieri. ein jeder ſeinen Beutel aufthun, der Mann bezahlen, was auf ihn kömmt, mettere ciascuno la ſua parte, la ſua rata. *it.* ein Faß mit Wein oder Bier aufthun, es anzapfen, zum Verſchenken, mettere a mano una botte di vino, di birra; far qualche manomeſſa di vino, di birra.

it.

it. Wein, Bier aufthun, das Wein- od. Bier eichen aushängen, metter la fraſca; mettere in vendita vino, birra. *it. (fam.)* einem ſeine ganze Schande aufthun, dare una ſcopatura; ſcopare; svergognare alcuno, publicando i ſuoi mancamenti; rabbuffare; bravare; dire il peggio che ſi può. *it. rec.* ſich aufthun, ſich öffnen, als die Knospen, ſchiuderſi; aprirſi; sbocciare; allargarſi. *part.* aufgethan.

Aufthürmen, *v. a.* in die Höhe ſetzen, übereinander ſetzen, in Geſtalt eines Thurmes, accumulare, ammontare, ammaſſare in ſomiglianza di torre. *it. rec.* ſich aufthürmen, torreggiare; ſtare in ſomiglianza di torre. *part.* aufgethürmt.

Auftrag, *ſ. m.* commeſſione; commiſſione; ordine; incombenza; comandamento; commeſſa. Auftrag zum Einkauf, Beſtellung, commiſſione; incombenza. einem alle ſeine Aufträge geben, alle Beſtellungen in Waaren, appoggiare ad alcuno tutte le ſue commiſſioni. *it.* ein Auftrag von einem Fürſten, von einer Obrigkeit, oder anderm Machthaber, commiſſione; potere; autorità; ordine; commeſſa. *it.* ein Auftrag, Bedienung, ſo man nur eine Zeitlang bekleidet, (im Gegenſatz eines Amtes) amminiſtrazione d' una carica per un certo tempo; commiſſione; deputazione. einer der die Aufträge in Einkauf oder Verkauf der Waaren beſorget, fattore; agente; commiſſionario. ein Menſch, den man von der Straße nimmt, und zu einem Auftrag, zu einer Bothſchaft brauchet, uom che ſi trova per le ſtrade, ed a cui ſi dà alcuna incombenza, o che s' incarica di far un' imbaſciata.

Auftragen, *v. a. irr.* die Speiſen auf den Tiſch tragen, ſervire; portare in tavola; imbandire la menſa; portare le vivande. *it.* einem etwas auftragen, zu beſtellen, zu beſorgen geben, incaricare; commettere; dar commiſſione o incombenza. *it.* die Farben auftragen, colorire; dar il colore. *it.* die Farbe zum Drucken, dar l' inchioſtro. *it. neutral.* von einer Sorte Littern, Buchſtaben, mehr auftragen, als eine andere, mehr Platz einnehmen, (wenn die Worte, die auf einerley Art geſetzt ſind, doch die einen wegen der größern Art, mehr Platz als die andern wegnehmen, occupar più ſpazio; tener più di luogo; conſumar più carta. *part.* aufgetragen.

Auftreiben, *v. a. irr.* den Haſen, das Wild, levar la lepre, ſcovarla. die Rebhüner, levar le pernici, farle alzare a volo. *it. (figur.)* eine Perſon auftreiben, ſie zu einer Verrichtung nöthigen, snidiare, ſcovare, cercare una perſona, andarla a trovare per farle far qualche coſa. *it.* Geld auftreiben, ausfindig machen, zu haben trachten, procacciare; provvedere; procurare, trovar modo d' avere danari; ricercare; andar cercando quà, e là. *it.* den Teig auftreiben, um einen Kuchen daraus zu machen, diſtendere la paſta, per farne foccaccia. *it.* kleine Blattern, Hitzblattern auftreiben, gonfiare; generar bollicelle. *part.* aufgetrieben.

Auftrennen, *v. a.* die Nath, das Genähte, diſcucire; ſcucire; ſcuſcire. *part.* aufgetrennt. das Aufgetrennte, lo ſcuſcito; sdrucio; sdrucito.

Auftrennung, *ſ. f.* sdrucio; lo sdrucire; l'atto dello sdrucire.

Auftreten, *v. n. irr.* in anderer Gegenwart erſcheinen, preſentarſi; appreſentarſi; comparire; condurſi alla preſenza. auf der Kanzel auftreten, predigen, comparire in pulpito, in Cattedra; predicare. auf der Schaubühne auftreten, comparire in iſcena. *it.* auftreten, aufſtehen, den Fuß auf die Erde ſetzen, metter piede in terra; rizzarſi; levarſi in piedi; levarſi ſu; metterſi in piedi. derb, friſch, feſt auftreten, ſtar fermo in piedi; ſtar di piè fermo; ſtar ſaldo; tenerſi fermo in piedi. *it. act.* eine Sache mit den Füßen auftreten, als Nüſſe, fragner co' piedi, come noci, noccinole. *part.* aufgetreten.

Auftritt, *ſ. m.* vor den Häuſern, etliche Stufen hoch, verone. der Auftritt an der Drechſelbank, worauf der Fuß geſetzet wird, pedana. *it.* die Darſtellung, Erſcheinung, das Auftreten, um zu reden, zu predigen, comparſa; il comparire; il preſentarſi alla viſta altrui; lo appreſentarſi; il metterſi alla preſenza, al coſpetto delle perſone, per aringare, per piatire, patrocinare, per predicare. *it.* der Auftritt in einer Predigt, introito; quelle preci che ſi dicono al principio della predica. *it.* ein Auftritt in einem theatraliſchen Stücke, eine Scene, ſcena. *Fig.* eine ſeltſame, luſtige Handlung, die man in einer Geſellſchaft vornimmt, ꝛc. der Auftritt, la ſcena; la commedia; l' azione; il fatto. *it.* ein Auftritt zum Aufſteigen auf das Pferd, cavalcatojo; montatojo; montatore. *it.* der Auftritt an der Bruſtwehr, zoccolo; banchina. *it.* der Auftritt an einer Kutſche, zum Ein- und Ausſteigen, pedana.

Auftrocknen, *v. a.* trocken machen, proſciugare; diſeccare; ſeccare; render ſecco; raſciugare; tor l' umidità. *part.* aufgetrocknet.

Aufwachen, *v. n.* deſtarſi; svegliarſi. er iſt von ſeiner Schlafſucht aufgewacht, egli s' è deſtato, egli è ſorto dalla ſua ſonnolenza, dalla ſua letargia. *part.* aufgewacht.

Aufwachung, *ſ. f.* das Aufwachen, lo svegliarſi; riſvegliamento.

Aufwachſen, *v. n. irr.* als Kräuter, Pflanzen, Früchte, creſcere; divenir grande; venir a bene; provare; allignare. ein Baum der zu hoch aufwächſt, albero che va troppo in ſu, che creſce troppo, che monta tropp' alto. *it.* von Menſchen, größer, älter werden, creſcere; divenir grande; avvanzare in età. *it.* von Sachen, zunehmen, ſich vermehren, größer werden, als Zinſen die nicht abgetragen werden, ꝛc. creſcere; accreſcere; aumentare; moltiplicarſi; ingrandirſi; divenir più grande. *part.* aufgewachſen.

Aufwählen, *v. a.* (im Kartenſpiele) Coeur, carreau, ꝛc. voltare cuori, quadri, &c. was iſt aufgewählt, oder was iſt für eine Farbe gewählt? qual à la carta che è voltata? *part.* aufgewählt.

Aufwallen, *v. n.* bollire; croſciare; far bolle. ſangſam, ſachte aufwallen, ſobbollire. das Blut wallet in ſeinen Adern auf, gli bolle il ſangue nelle vene. *part.* aufgewallt.

Aufwallend, *adj.* bollente; fervente. *Fig.* hitzig, heftig, bollente; ardente; vivo; pronto: veemente; precipitoſo; fervido; che ha del fuoco. aufwallende Falten in Kleidern, pieghe gonfie, boffici.

Aufwallung, *ſ. f.* das Aufwallen eines Flüßigen über dem Feuer, bollimento; bollicamento; ebollizione; ebollimento; imbollicamento. *it.* die Aufwallung, Aufkochung eines Flüßigen, als die Aciba, welche combiniret, vermiſchet werden, efferveſcenza. die Aufwallung der Säfte, welche ſich zu evacuiren ſuchen, orgaſmo.

Aufwand, *ſ. m.* ſpeſa; diſpendio; coſto. großen Aufwand machen, ſpender molto. der gerne großen Aufwand macht, prodigo; che ama di ſpendere. einen ungewöhnlichen Aufwand machen, ſich in große Koſten ſchlagen, metterſi a ſpendere, a fare una ſpeſa inſolita, ſtraordinaria. ein Menſch, der großen Aufwand verurſachet, viel zu erhalten koſtet, uomo di gran diſpendio, diſpendioſo; che coſta aſſai a mantenere.

Aufwärmen, *v. a.* das Eſſen, riſcaldare le vivande. *(Fig. e ſcherz.)* ſeine Freunde waren erkaltet, aber dieſe gute Nachricht hat ſie wieder aufgewärmt, i di lui amici ſi erano raffreddati; ma queſta buona nuova gli ha rinſiammati. *figur.* das iſt lauter aufgewärmtes Zeug, quelle coſe ſono tutte quante un riſcaldato. eine aufgewärmte Neuigkeit, novella ricantata. er wärmt immer das Alte wieder auf, egli non fa altro che ridir l' iſteſſo. *part.* aufgewärmt.

Aufwarten, *v. n.* als ein Bedienter ſeinem Herrn, ſervire; miniſtrare ad altrui; far ſervitù. *it.* bey Tiſche aufwarten, zu trinken, Teller geben, ꝛc. ſervire a tavola. *it.* einem mit etwas aufwarten, ihm von etwas geben, darreichen, darbieten, als bey Tiſche von einem Gerichte, ſervire; preſentare; offerire. *it.* einer Dame aufwarten, einen Liebhaber bey ihr abgeben, ſervire una Dama, vagheggiarla, corteggiarla, amoreggiarla. *it.* einer Perſon aufwarten, ſeine Aufwartung bey ihr machen, ſie aus Ehrerbietung beſuchen, preſentare i ſuoi riſpetti; venir a riverire. ich werde Ihnen aufwarten, ſarò a far la mia obbligazione. dem Fürſten fleißig anfwarten, eſſer aſſiduo, eſatto a corteggiare il Principe. *it.* einem auf eine niedrige, kriegende Art aufwarten, fanteggiare; corteggiare ſervilmente. er hat ihm viel und lange darum aufwarten müſſen, bis er das Dienſtchen bekommen, egli è ſtato obbligato a darſi molta briga, a far delle sberrettate, delle riverenze, per ottenere quel piccolo impiego. *it. (compl.)* ich will Ihnen gleich aufwarten, la ſervo ſubito; ſarà ſervito. ich befinde mich wohl, Ihnen aufzuwarten, ſtò bene, a' di Lei commandi riveriti, per ſervirla, per riverirla. *part.* aufgewartet

Aufwärter, *ſ. m.* ein Diener der keine Livree trägt, garzone; ſervidore.

Aufwärterinn, *ſ. f.* ſerva; ſervente; fante; fanteſca.

Aufwärts, *adv.* in alto; a monte; verſo l' alto; ſu; in ſu; all' inſù; allo'nſu. aufwärts gehen, hinauf gehen, bergan gehen, andare ad alto; ſalire in ſu; montare; aſcendere; poggiare. die Füße im Fallen aufwärts, in die Höhe kehren, cader boccone colle gambe in aria, co' piedi'n ſù. Aufwärts fahren, wider den Strom gehen, ſchiffen, andar contr' acqua; andar contro la corrente. mehr als andere Vögel aufwärts fliegen, als der Adler, alzarſi col volo più che un altro uccello. das Aufwärtsgehen, oder Tragen, montamento, l'azione di ciò che ſi fa ſalire, o portare in ſu. die Haare, den Bart aufwärts ſtreichen, arruffare; abbaruffare i capegli, la barba. aufwärts gebogen, als eine Naſe, voltato in ſù. aufwärts, wider den Strich, als die Haare, a contrappélo. aufwärts klettern, arrampicarſi, rampicarſi, ripire a monte, in alto.

Aufwartung, *ſ. f.* der Dienſt, den ein Bedienter verrichtet, il ſervizio d'un ſervidore. *it.* die Aufwartung; die Ehrerbietung, Hochachtung, die man einem zu bezeugen ſuchet, als ein Client ſeinen Patronen, die Niedern den Großen, die Lieb-

Liebhaber den Schönen, corteggio; lusinghe; vezzi; vaggheggiare; corteggiare; amoreggiare. einem seine Aufwartung machen, zu Bezeugung der Ehrerbietigkeit einen besuchen, presentare i suoi rispetti. einer Dame seine fleißige Aufwartung machen, esser assiduo, esatto a corteggiare una Dama. *it.* die Aufwartung, die Woche über haben, als in Nonnenklöstern, esser di settimana.

Aufwasch, *s. m.* utensili di cucina, stoviglie imbrattate, che si dee lavare, nettare.

Aufwaschen, *v. a.* forbire; pulire; nettare; lavare gli utensili di cucina; rigovernare le stoviglie. *part.* aufgewaschen.

Aufwaschfrau, **Aufwäscherinn**, *s. f.* Scheuerfrau, guattera.

Aufwaschung, *s. f.* das Aufwaschen des Küchengeschirres, rigovernatura, lavatura di stoviglie; il lavare, il nettare gli utensili di cucina.

Aufwaschwasser, *s. n.* sciaquatura, lavatura di scodelle.

Aufweben, *v. a.* disfar l'ordito. *part.* aufgewebet.

Aufwechsel, *s. m.* Aufgeld, aggio; cambio; interesse. *it.* der wucherliche und jüdische Profit, den man bey Kaufung, gegen baares Geld, als Bancozettel, Verschreibungen, Handschriften, besonders wenn sie im Verfalle sind, nimmt, traffico usurajo de' viglietti, promesse e altre scritture di commerzio, e ciò spezialmente allorchè son cadute in discredito.

Aufwechseln, *v. n.* wechseln, cambiare. *it.* in Einkaufung der Billets, Scheine, Verschreibungen, ꝛc. Wucher treiben, far un traffico usurajo, &c. s. Aufwechsel.

Aufwechsler, *s. m.* cambiatore. *it.* der bey Negozirung der Zettel, Scheine, ꝛc. wuchert, colui che fa un traffico usurajo, &c. s. Aufwechsel.

Aufwechslung, *s. f.* s. Aufwechsel.

Aufwecken, *v. a.* aus dem Schlafe erwecken, svegliare; risvegliare; destare; rompere altrui il sonno. *figur.* munter, lebhafter, thätiger machen, scuotere; ravvivare; rallegrare; dar brio, vivacità. *prov.* wecke die böse Katze nicht auf, laß die alten bösen Händel ruhen, non bisogna destare il can che dorme. *it.* von Todten aufwecken, risuscitare; richiamar a vita. *part.* aufgeweckt, Svegliato, destato, risvegliato. *it. adj.* aufgeweckt, lebhaft, munter, vivo; vivace; brioso; spiritoso; desto; ardito. der Knabe ist sehr aufgeweckt, quel ragazzo è molto vivace. s. Aufgeweckt.

Aufwecker, *s. m.* einer der aufwecket, risvegliatore; colui che resveglia. das ist ein garstiger Aufwecker, (als ein Hufschmidt, ꝛc. mit seiner lärmenden Arbeit des Morgens) egli è un cattivo svegliarino. *it.* ein Aufwecker, eine Uhr, Weckuhr, sveglia; svegliatojo.

Aufweckung, *s. f.* das Aufwecken, lo svegliare; il risvegliare; il destare.

Aufwehen, *v. a.* wie der Wind den Staub, alzare, levare col soffio, come fa il vento la polvere. *part.* aufgewehet.

Aufweichen, *v. a.* ins Nasse legen, ammollare; immollare; tuffare; imbevere; inzuppare. das Brod in der Brühe aufweichen, zur Suppe, ammollar le fette di pane col brodo. *it.* Aufweichen, wie der Regen das Erdreich, ammollare; far molle la terra; imbevere; adacquare; inzuppare; innacquare; bagnar largamente. *it.* etwas aufweichen, in einem Flüßigen ganz auflösen, stemperare; diluere; disciogliere. *part.* aufgeweicht.

Aufweichung, *s. f.* das Weichmachen, mollificamento; mollificazione. *it.* das Flüßigmachen, stemperamento; liquefazione.

Aufweisen, *v. a. irr.* zeigen, vorbringen, mostrare; far vedere; produrre; addurre; porre avanti; metter innanzi gli occhi; esibire; presentare. *part.* aufgewiesen.

Aufweisung, *s. f.* der Urkunden, Schriften, Instrumente, wodurch man sein Recht erweiset, presentagione; esibizione.

Aufwellen, *v. a.* durchkochen und bey langsamen Feuer weichen lassen, als das Brod in der Brühe, far cuocere bene, e a fuoco lento. *neutr.* die Suppe wellt auf, la zuppa bolle a fuoco lento. *p.* aufgewellt.

Aufwenden, *v. a. irr.* Geld, spendere; consumare; impiegare. ungewöhnlich viel aufwenden, far una spesa insolita, straordinaria. einer der gerne viel aufwendet, spenditore; prodigo; che si deletta, che ama di spendere; che spende assai. der viel auf Gemälde, Gebäude, ꝛc. aufwendet, che spende assai in pitture, in fabbriche, o simili. mehr aufwenden als die Sache werth ist, far maggior spesa, che non merita la bisogna; (*prov.*) affogare il can con le lasagne. *part.* aufgewendet e aufgewandt.

Aufwendung, *s. f.* des Geldes, spendimento; lo spendere; consumamento di danari.

Aufwerfen, *v. a. irr.* eine Thüre mit Steinen, aprire, abbattere, atterrare, spezzare, rompere una porta con sassi tirati, lanciati. *it.* das Erdreich aufwerfen, wie die wilden Schweine mit dem Rüßel,

Rüßel, gruffolare; razzolar col griffo. *it.* einen Graben aufwerfen, ſcavare un foſſo. Erdreich aufwerfen, die Erde höher machen, alzare la terra. einen Damm aufwerfen, ſich damit verwahren, arginare; far argine; difenderſi con argine. einen Damm am Ufer der Flüſſe aufwerfen, um dem Waſſer damit vorzubauen, far riparo, o rialto di terra poſticcia alle rive de' fiumi, per tener l'acqua a ſegno. in niedrigen und ſumpfichten Gegenden einen Damm aufwerfen, zum Uebergange, far un' alzata di terra in luoghi baſſi, ed acquitrinoſi per ſervire di paſſatojo. Schanzen aufwerfen, trincierare; far trincieramenti. *it.* die Lippen, das Maul aufwerfen, arricciar le labbra; far il grugno. der ein aufgeworfen Maul hat, che ha il labbro di ſotto troppo groſſo. eine aufgeworfene Lippe, labbro groſſo, ſproporzionato. *it. fig.* eine Frage aufwerfen, zur Unterſuchung vorbringen, aufgeben, produrre; addurre; porre avanti; eſporre; metter in campo; metter ſul tappeto; intavolare una quiſtione. einen Zweifel, muovere dubbio; produrre. *it. Figur.* einen zum Richter, zum Lehrer aufwerfen, *(in cattivo ſenſo)* coſtituire; creare; nominare qualcheduno giudice, precettore. *it. rec.* ſich zum Richter, zum Oberhaupte, zum Lehrer aufwerfen, arrogarſi; aſſumerſi; aſcriverſi; farla da giudice, da capo, da dottore. *part.* aufgeworfen.

Aufwerfung, *ſ. f.* das Aufwerfen der Dämme, arginamento; l'arginare. *it.* des Erdreichs, das Ausgraben der Erde, cavamento; ſcavamento; cavatura. *it. fig.* die Aufwerfung einer Frage, propoſizione; propoſta d' una quiſtione.

Aufwickeln, *v. a.* das Eingewickelte aufmachen, ſviluppare; ſciogliere; aprire; ſvolgere; diſpiegare; diſtendere; diſtrigare; ſeparare; cavar fuori una coſa da un' altra. ein Kind aufwickeln, ſfaſciare un bambino. *it.* (das Gegentheil) zuſammenrollen, zuſammen wickeln, avvoltolare; avviluppare. die Strümpfe aufwickeln, ſie über den Knien in eine Wulſt legen, ripiegar le calze ſu le ginocchia. die Haare aufwickeln in Papillotten legen, far le carte. *it.* den Zwirn vom Strehne aufwickeln, in einen Knaul wickeln, dipannare; aggomitolare traendo il filo dalla matafſa. *part.* aufgewickelt. Ueber die Knie aufgewickelte Strümpfe, calze ripiegate ſu le ginocchia.

Aufwickelung, *ſ. f.* das Aufwickeln, Entwickeln des Eingewickelten, ſviluppamento; ſviluppo; ſtrigamento; ſciogli-

mento. das Aufwickeln eines Kindes, lo ſfaſciare un bambino.

Aufwiegeln, *v. a.* ſollevare; ribellare; indurre a tumulto, a ſedizione; ammutinare. Leute aufwiegeln, zuſammenbringen, daß ſie gemeinſchaftlich etwas vornehmen, ſollevare; far gente: far raguna o raunata di gente per muoverla ad operar di concerto. *part.* aufgewiegelt.

Aufwiegler, *ſ. m.* ein Aufwiegler der Leute, der zu Aufruhr verleitet, ſedizioſo; fazioſo; tumultuante; ſollevatore; perturbator dello ſtato; che induce a ſedizione; che cagiona ſedizioni; vago di ſedizione; turbulento; inquieto; intollerante. *it.* der Uneinigkeit, Zank und Streit unter den Leuten veranlaſſet, ſeminator di zizania, di diſcordie; commettimale; turbulento; torbido; accattabrighe; riſſoſo; ſedizioſo.

Aufwieglériſch, *adj.* ſedizioſo; turbolento; inquieto; torbido; ſcandoloſo; fazioſo; tumultuante; macchinatore.

Aufwieglung, *ſ. f.* inducimento a ſedizione, a tumulto; ſollevazione; ſollevamento; iſtigazione; iſtagamento; eccitamento; incitamento; ſoſpignimento; provocamento; impulſo; incitazione a ribellarſi, a ſollevarſi.

Aufwinden, *v. a. irr.* mit Winden in die Höhe ziehen, tirar in alto per via d'argani. (bey den Schiffleuten) iſſare, ghindare. die Anker aufwinden, levar l'ancore; ſalpare; ſarpare; ſcioglier l'ancore. *it.* das Garn, den Zwirn aufwinden, in einen Knaul bringen, dipannare; aggomitolare traendo il filo dalla matafſa. *it.* gedrehte Sachen aufwinden, aufwickeln, ſtorcere; ſvolgere; ſviluppare; ſvoltare. *part.* aufgewunden.

Aufwindung, *ſ. f.* Aufziehung durch Winden, elevazione, levamento per via d'argani. die Aufwindung des großen Ankerſeils, avvoltatura della gomona.

Aufwirken, *v. a.* das Gewirkte, Gewebte, aufmachen, diſfar l'ordito.

Aufwiſchen, *v. a.* nettare, forbire, ripulire, ſciugare, tergere con cencio. *part.* aufgewiſcht.

Aufwiſchlappen, *ſ. m.* ſtrofinaccio; cencio.

Aufwühlen, *v. a.* wie die Schweine das Erdreich, grufolare; razzolar col grifo. ein Ort, wo die wilden Schweine aufwühlen, luogo dove ruffolano i cignali. *part.* aufgewühlt.

Aufwühlung, *ſ. f.* das Aufwühlen der Schweine, il gruffolare, il razzolare che fanno i porci col grifo.

Aufzählen, *v. a.* das Geld, contare i danari. *part.* aufgezählt.

Aufzäumen, *v. a.* ein Pferd, u. d. gl. imbrigliare; metter la briglia al cavallo. *prov.* das Pferd beym Schwanze aufzäumen; eine Sache verkehrt angreifen, oder zuerst machen, was zuletzt bleiben sollte, mangiare, o prendere il porro per la coda; fare a roveſcio; cominciare a far una coſa da quel, che importa meno, o da quel, che ſi dovrebbe far dopo. *part.* aufgezäumet.

Aufzäumung, *ſ. f.* das Aufzäumen, imbrigliatura; l' imbrigliare.

Aufzehren, *v. a.* die Nahrungsmittel, ſie verbrauchen, conſumare; far conſumo; diſtruggere; diſſipare; metter a fine. *it.* ſein Hab und Gut aufzehren, aſſorbire; conſumare; diſſipare; divorare; metter a fine; ſprecare; ſcialacquare; biſcazzare; fondere; ſparnazzare; ſcipare le ſue facoltà, i ſuoi beni. Tag vor Tag aufzehren, was man erwirbt, far come lo ſparviere, dì per dì; non penſare al vitto, ſe non giorno per giorno. *part.* aufgezehrt.

Aufzehrung, *ſ. f.* der Lebensmittel, der Aufgang, diſtruzione; conſumazione; ſtruggimento; conſumamento.

Aufzeichnen, *v. a.* niederſchreiben, ſcrivere; diſtendere; mettere in iſcritto; mettere in carta. im Buche aufzeichnen, als Leute, welche man zu bezahlen hat, mettere, ſcrivere a libro. ſich etwas aufzeichnen, um es nicht zu vergeſſen, mettere un ſegno per memoria, per ricordanza; ſegnare. eingezogene Güter aufzeichnen, far un inventaro di beni ſeguestrati. *it.* die Abweſenden aufzeichnen, notare gli aſſenti. *it.* einen Contract, eine Vollmacht von einem Notarius aufzeichnen laſſen, fare un contratto, una procura; far rogare un contratto, una ſcrittura. *part.* aufgezeichnet.

Aufzeichnung, *ſ. f.* einer Sache zur Erinnerung, ſegno per ricordanza, per memoria. die Aufzeichnung eingezogener Güter, anotazione; nota di beni ſeguestrati.

Aufzeigen, *v. a.* amminiſtrare; ſomminiſtrare produrre prove, teſtimonj, &c. ſ. Aufweiſen. *part.* aufgezeiget.

Aufzerren, *v. a.* eine Thüre, tirar forzatamente colle mani una porta per aprirla. *it.* die Augen aufzerren, die Augenlieder von einander zerren, ſciarpellare; tirar forzatamente colle dita le palpebre degli occhi per tenergli bene aperti. *part.* aufgezerrt.

Aufziehbrücke, *ſ. f.* ponte levatojo.

Aufziehen, *v. a. irr.* in die Höhe ziehen, tirar ſù; tirar in ſù, in alto; ſollevare; innalzare. die Strümpfe aufziehen, tirar ſù le calzette. mit Winden, Maſchinen, tirar in alto per via d'argani. Laſten an einem Seile, das in einem Rädchen geht, wie an einem Aufzuge, carrucolare; tirar ſu peſi colla carruccola, colla girella. Waſſer aus dem Ziehbrunnen, cavar acqua dal pozzo. *it* von der Sonne, die Dünſte aus der Erde, innalzare; attrarre i vapori dalla terra. *it.* eine Zugbrücke, levare, alzare un ponte levatojo. *it.* eine Wanduhr, einen Stutz, Bratenwender, einen Wecker, ꝛc. caricare; rimetter ſu un pendulo, un oriuolo da tavola, un girarroſto, uno ſvegliatojo. eine Uhr, die man hat ablaufen laſſen, wieder aufziehen, rimetter ſu, o rimontar un oriuolo. *it.* einen Riegel aufziehen, wegſchieben, aprir il chiaviſtello, il catenaccio. ein Schloß an der Thüre, aprire, ſchiudere, diſchiudere, dischiavare una toppa. ein Schutzbrett aufziehen, das Waſſer ablaufen laſſen, dar l' uſcita alle acque; alzare la cateratta. *it.* einen Bogen, ꝛc. tendere; diſtendere; empiere; caricar l' arco, tenderlo. den Hahn an der Flinte, tendere il cane dello ſchioppo. Vorhänge, tirare, aprire cortine, bandinelle. einen Dukaten, peſare un ducato ſul ſaggiuolo. die Anker, ſarpare; levar l' ancore. neue Saiten auf ein Inſtrument, rimontare un inſtrumento. *Figur.* gelindere Saiten aufziehen, ſich nachgebend, ſanft, gelind bezeigen, appiacevolire, andar colle buone; divenir manſueto; laſciarſi ferrare; raumiliarſi; metter dell' acqua nel ſuo vino. *it.* einen Kahn, ein Schiff wider den Strom aufziehen, tirare un battello, un naviglio contro la corrente del fiume. Zieht auf! (ſo wird auf den Schiffen commandirt,) iſſa! die Wache aufziehen, montar la guardia. in den Laufgraben, montar la guardia alla trinciera. *it.* (*T. de' teſſit.*) die Fäden zum Weben aufziehen, ordire. *it.* ein Kind aufziehen, es nähren, bis es ſich ſelbſt helfen kann, allevare, nudrire un fanciullo. *Fig.* die Kinder, die Jugend aufziehen, ſie unterrichten, in Wiſſenſchaften und Sitten bilden, allevare; educare; coſtumare; diſciplinare; formare; iſtruire; addottrinare. *it.* Thiere, Bäume, Pflanzen aufziehen, allevare; coltivare animali, beſtiame, alberi, piante. *it. figur.* einen aufziehen, anſticheln, mit ſpaßhaften und ſatyriſchen Worten angreifen, pungere; pugnere; offendere, o mordere con detti; sbottoneggiare; sbottonare; dar bottoni; motteggiar per offendere; toccare; ſatireggiare; mordere. ſich einander aufziehen, bezzicarſi- einer der die Leute aufziehet, im Schöker anſticheln, motteggiatore; beffatore. *it.* einen aufziehen, lange vergeblich warten laſſen, von Pontius zu Pilatus ſchicken, far alla palla d' uno; mandar da Caifa a

Pilato; tenere a bada; dar parole; dar erba traſtulla; dar ciance, chiacchere, &c. ſ. aufhalten. *it.* aufziehen; einen Aufzug halten, far una proceſſione; andare, camminar in ordinanza. Mann vor Mann aufziehen, einer hinter dem andern gehen, sfilare; andare alla sfilata, alla spicciolata; andar alla fila, un dietro l'altro. *it. figurat.* prächtig, koſtbar aufziehen, Aufſehen machen, far figura; far bella figura; far bella comparſa; far pompa; renderſi rigguardevole; ſegnalarſi; eſſer bene in arneſi. elend, ſchlecht, armſelig aufziehen, ſchlecht ausſehen, in ſchlechten Umſtänden ſeyn, far cattiva povera, meſchina figura; far miſera, meſchina viſta; aver un' aria ignobile, vile, meſchina; eſſere in cattivo, in peſſimo ſtato; eſſer male in arneſi. *it.* lächerlich aufgezogen kommen, ſich albern geberden, als beym Eintritt in eine Geſellſchaft, preſentarſi sgarbatamente, con mala grazia, goffamente. ein großer Menſch, der wie ein Tölpel aufgezogen kömmt, sgangherato; sciammannato; bertuccione. *it. (fam.)* dieſesmal mag es darum ſeyn, aber kommt mir nicht wieder damit aufgezogen; dieſesmal will ich es überſehen, thut es aber nicht wieder, paſſa per queſta volta, ma badate a non tornarci. *part.* aufgezogen.

Aufziehhaken, *ſ. m. plur.* die Haken an dem Seilwerke zum Aufziehen der Laſten, rampiconi de' paranchini.

Aufziehung, *ſ. f.* das Aufziehen, in die Höhe ziehen, il tirar ſu; l' atto del tirare in alto.

Aufzug, *ſ. m.* Maſchine, zum Aufziehen der Laſten, carruccola. *it.* bey den Webern, die aufgeſpannten Fäden zum Wirken, trama. *it.* ein Aufzug, Proceßion der Geiſtlichen, mit Geſang, proceſſione. ein Aufzug von einer Menge Leute, welche durch die Straßen ziehen, proceſſione; moltitudine di perſone che vanno per una ſtrada. *prov.* man kann nicht beym Aufzuge ſeyn und auch die Glocken läuten, man kann ſich nicht zertheilen, non ſi può cantare e portar la Croce. *it.* der Aufzug, die Equipage einer vornehmen Perſon, das Gefolge, die Pferde, Mauleſel, Kutſchen, ꝛc. equipaggio; treno; arredo. ein großer Aufzug, großes Gefolge von Perſonen, die einen großen Herrn begleiten, corteggio, gran comitiva. *it.* ein Aufzug zu Pferde, ein Aufzug Reiter, mit Pomp, Ceremonie, cavalcata. *it.* der Aufzug, die Art der Perſonen, ſich zu zeigen, ſich zu geberden, foggia di preſentarſi; portamento; maniera di ſtare; contegno. *it.* die Art, Mode, Gewohnheit ſich zu kleiden, foggia; maniera; uſanza di veſtire.

Aufzugbrücke, *ſ. f.* ſ. Aufziehbrücke.

Aufzwängen, *v. a.* aprir per forza. *part.* aufgezwängt.

Aufzwingen, *v. a. irr.* einen mit Gewalt nöthigen wollen, etwas zu nehmen, anzunehmen, coſtringere, violentare, sforzare, obbligar a pigliare, a ricevere, ad accettare che checheſſia; far prendere, far accettare mal grado, a mal in corpo, ad onta, a marcio diſpetto, a marcia forza. mit heftigen Bitten aufzwingen, incalzare; far premura; ſollecitar caldamente, far viva iſtanza di ricevere, di accettare alcuna coſa; offerire con reiterato oſſequio, e con iſtanza, quaſi con indegnità dell offerente. *part.* aufgezwungen.

Aug, Auge, *ſ. n.* (*plur.* die Augen) occhio (*fig. e ſcherzev.*) lucerna. und ob er gleich nur ein Auge hatte, wollte er doch wieder auf die Brücke ſpringen, e pur di riſalir ſul ponte tenta, bench' egli aveſſe una lucerna ſpenta. ein kleines Auge, Aeuglichen, occhiolino; occhiuzzo; piccol occhio; occhiettino; occhietto; occhiuccio. ein ſehr großes Auge, occhiaccio. das Licht der Augen, die Sehkraft, la viſta. *it.* ein Auge im Kartenſpiele, ſo viel eine jede Karte zählet, punto, ſegno de' ſemi delle carte. im Piquet und einigen andern Spielen, die Augen, ſo viel die Karten von einerley Farben zuſammen zählen, punti, numeri de' ſegni delle carte. *it.* ein Auge, ſo viel bey einem Spiele gezählt wird, um eine Partie zu machen, punto. *prov.* um ein Auge war die Kuh blind, (im Spiele, oder *Figur.* ein kleiner Umſtand hat die Sache krebsgängig gemacht,) per un punto', Martin perdè la cappa. ein Auge auf den Würfeln, punto. *it.* das Auge am Weinſtocke, gemma; l'occhio della vite. an Bäumen, occhio; gemma. Augen gewinnen, anſetzen, treiben, gemmare; germogliare; ſpuntare. *it.* das Auge, der Ort, wo der Weinſtock und die Fruchtbäume anſetzen, occhio d'una pianta. mit vielen Augen wie die Pfaufedern, oder der Weinſtock, wenn er anſetzt, occhiuto. *it.* ein Auge zum Impfen, ſcudiciuolo; occhio che s' incaſtra nella tagliatura del neſto. mit Blut unterlaufene Augen, blaue Augen von Schlägen, Stößen, occhi peſti, lividi. blaue Augen von Schlägen haben, aver gli occhi peſti, lividi. einem die Augen blau ſchlagen, peſtare, ammaccare gli occhi a qualcheduno. *it.* ein Auge, gewiſſe Oeffnung an verſchiedenen Werkzeugen, occhio d' uno ſtrumento. *it.* Augen im Brode, Käſe, occhio; buco. *it.* ein Glasauge, ſo ſtatt des natürlichen eingeſetzt

gesetzt wird, occhio di cristallo. Katzenaug, ein Edelstein, occhio di gatta; asteria; bellocchio. ein fettes Auge am Pferde, welches anzeiget, daß es bald wird blind werden, occhio fosco. ein Hünerauge an Füßen, callo. Krebsaugen, occhi di gambero. *it.* Augen vom Oel oder Fett, welche auf dem Wasser, oder etwas Flüßigem aufschwimmen, scandelle; minute gocciole d' olio, o di grasso, galleggianti in forma di piccola maglia sopra acqua, o altro liquore. *Fig.* die Augen des Geistes, die Einsicht, Erkenntniß, occhi della mente; penetrazione; perspicacia d' ingegno. herumirrende Augen, occhi sbalestrati, mossi, senza ordine, e senza modo. der triefige Augen hat, cisposo; caccoloso; cispo; brulazzo. das Triefen der Augen, cispa; caccole; cacca d' occhj. durchdringende, helle, scharfe, lebhafte Augen, occhi penetranti, acuti, perspicaci; vista sottile, acuta. Luxaugen haben, aver occhi di lince. er hat ein scharfes Auge, hellsehende Augen, egli è un lince, ha occhi di lince o lincei, è di vista acuta. *Fig.* Luxaugen haben, so gleich merken, einsehen, was die Leute denken, wollen, vorhaben, avere grande acume, o perspicacia di mente, occhio linceo, che facilmente non s' inganna. der blöde Augen hat, corto di vista. matte, verliebte, zärtliche Augen, occhi languidi, amorosi, affettuosi, teneri, pieni d' amore. um die Augen kommen, das Gesicht verlieren, perdere la vista. die Augen niederschlagen, abbassar gli occhi. seine Augen anders wohin richten, volgere lo sguardo, la vista, gli occhi altrove, in altra parte. in die Augen scheinen, dar negli occhi. die Sonne scheint in die Augen, il sole dà negli occhi. in die Augen fallen, schön aussehen, durch den Anblick verwundert, erstaunt machen, dar negli occhi; sorprendere. was in die Augen fällt, vistoso; di bella vista; splendido; rilucente; splendente; risplendente; sfavillante; luminoso; che spicca. was vor, oder unter andern Personen, oder Sachen in die Augen fällt; was ansehnlicher ist, was sich vor andern auszeichnet, riguardevole; rimarchevole; che fa più bella comparsa; che ha più d' apparisceuza. *it.* (*prov.* & *fig.*) in die Augen stechen, die Lust, Begierde nach etwas erregen; reizen, accendere, stuzzicar l' appetito, la voglia, il desiderio. *it.* einem in die Augen stechen, ihm gefallen, Liebe erwecken, wie ein hübsches Mädchen, dar nel genio. einem ein Auge ausschlagen, ausstoßen, cavar un occhio. so weit einen die Augen tragen, fin dove si stende l' occhio, la vista. so weit, so entfernt, daß man die Sache aus den Augen verliert, a perdita di vista, in grandissima lontananza. (*fam.*) so langes Geplappere, so viel Complimente machen, daß einem die Augen darüber vergehen, entrar nel pecoreccio; far un' angliata, una cicalata lunga, una lunghiera. aus den Augen kommen, sich aus dem Gesichte verlieren, dileguarsi dagli occhi, dalla vista. eine Person aus den Augen verlieren, sie nicht mehr sehen, perder di vista un uomo; cessar di vederlo. *Fig.* eine Mutter, welche ihre Tochter nie aus den Augen läßt, die ein wachsames Auge auf die Tochter, auf ihr Thun und Lassen genau Acht hat, madre che veglia, che invigila attentamente su gli andamenti della figliuola, che la custodisce gelosamente. *it. Fig.* von einem Menschen, der hoch redet, den man nicht in Gedanken folgen kann; man verliert ihn aus den Augen, non se gli può tener dietro colla mente. ein wachsames Auge auf einen Gefangenen haben, custodire a vista un prigioniere. nach dem Augenmaaße urtheilen, giudicar colla vista; giudicar a occhio. die Augen auf einen haben, auf seine Handlungen Achtung geben, aver gli occhi addosso a uno. vor den Augen stehen, an einem Orte seyn, wo man kann von allen gesehen werden, essere in vista, essere esposto alla vista, agli sguardi di tutti. seine Augen auf etwas richten, fissar gli sguardi: fisare, o fissare, o affisar l'occhio. seine Augen gerade auf eine Sache richten, sie starr ansehen, sie anstarren, guardar fisamente, con attenzione; tener gli occhi fermi in una cosa; mirar fiso. *Fig* etwas in Augen haben, zur Absicht haben, aver la mira sovra alcuna cosa, aver disegno d' ottenerla. nichts ist den Augen Gottes verborgen, das Auge des Herrn siehet alles, l'occhio di Dio vede ogni cosa, penetra in ogni luogo; nulla è nascoso agli occhi di Dio. die Augen sind der Spiegel der Seele, die Augen verrathen, was in der Seele vorgeht, gli occhi sono lo specchio dell' anima. mit scheelen, unfreundlichen, verächtlichen Augen ansehen, guardar di mal occhio, biecamente; guardar con occhio disdegnoso; disprezzare; sprezzare; sdegnare; guardare a squarciasacco, a stracciasacco. einen wie sein Auge, wie seinen Augapfel lieben, amare qualcuno come i suoi occhi, come la pupilla dell' occhio. gute Augen haben, aver buona vista; aver buon occhio. trübe, dunkle Augen haben, nicht helle sehen, aver l' occh. bagliolo; veder fosco. die Augen blenden, wie die Lichtstrahlen,

abbagliare; abbarbagliare; appannar la vista; abbacinare; offuscare gli occhi, la vista. das zu viele Licht schlägt in die Augen, la soverchia luce ferisce negli occhi. die Augen vergehen mir, io abbaglio. *Fig.* die Augen„ ein Auge zudrücken, thun als wenn man etwas nicht sehe, chiuder gli occhi; far vista di non vedere. *(fam.)* etwas nur mit einem Auge sehen; flüchtig, obenhin, wie im Vorbeygehen sehen, dar un' occhiata; gettar uno sguardo; dar una vista; guardar di passaggio. einem etwas unter die Augen sagen, ihm etwas verdrüßliches, schimpfliches gerade heraus, trotzig sagen, mostrare il viso; dire altrui villania, dirgli il fatto suo a viso scoperto. Augen im Kopfe haben; alles so gleich sehen, sich nicht lange besinnen dürfen, was man thun soll, aver gli occhi di dietro; aver gli occhi nella collottola; aver cotto il culo ne' ceci rossi; aver gli occhi in testa; essere oculato. *prov.* die Augen auf alles haben; die Augen hinten und vorne haben; auf alles aufmerksam seyn, tenere un occhio alla padella, e uno alla gatta. etwas vor den Augen, vor der Nase haben, so nahe, daß man es sehen muß, aver una cosa sul naso. eine Sache die vor Augen liegt, die sich nicht verbergen läßt, cosa visibile, evidente, chiarissima. *prov.* eine Person vor Liebe bald mit den Augen erstechen, mit begierigen, liebreichen zärtlichen Augen anblicken, mangiarsi uno cogli occhi; non si saziar di mirarlo; non istaccar gli occhi d' addosso a uno; guardar fiso e con affetto una persona; mirar con occhio affettuoso, e contento; divorarsi cogli occhi una persona. *Fig.* anfangen die Augen aufzuthun, zu öffnen, aufmerksam, vorsichtig werden, cominciar a aprir gli occhi, star cogli occhi aperti; usar attenzione; por mente; star vigilante. einem die Augen aufthun, ihn in einer Sache belehren, klug machen, aprir gli occhi ad alcuno; farlo accorto; farlo ravvedere. mit verschlossenen Augen, blindlings, a chiuf'occhi; alla cieca. *(Fig. & poet.)* das Auge der Welt, die Sonne, l' occhio della natura, dell' universo, il sole. *figur.* die Minister sind das Auge des Fürsten, i Ministri sono l'occhio del Principe. *it. fig.* mit den Augen des Geistes, oder der Vernunft sehen, nach der Vernunft untersuchen, veder le cose cogli occhi della mente, o della ragione. mit den Augen des Glaubens sehen, veder cogli occhi della fede. mit den Augen blinzen, ammiccare; muover frequentemente le ciglia. einem etwas an den Augen ansehen, leggere negli occhi di alcuno.

die Augen aufsperren, weit aufthun, aguzzare gli occhi; aprir bene gli occhi, spalancare gli occhi. mit sehenden, sichtlichen Augen, sichtlicher Weise, a occhi veggenti; di veduta; ocularmente; oculatamente; visibilmente. ich habe es mit meinen Augen gesehen, ich kann es bezeugen, io ne sono stato testimonio oculare, testimonio di veduta. mit offenen Augen, a occhi aperti. *prov.* weit aus den Augen, weit aus dem Sinne; aus den Augen, aus dem Herzen, lontano dall' occhio, lontano dal cuore. einem Sterbenden die Augen zudrücken, chiudere, serrare gli occhi a un moribondo, a uno spirante. die Augen zu thun, einschlafen, chiuder gli occhi; dormire; prender sonno. *it. (fam.)* seine Augen zu thun, sterben, morire; serrare; chiuder gli occhi; spirare; mandar fuori l' ultimo spirito; spirar l' anima; esalare lo spirito; esalare il fiato ultimo. die Augen zu gethan haben, todt seyn, aver chiusi gli occhi alla luce del giorno; esser morto. unter vier Augen, a quattr' occhi; da solo a solo. weder Augen noch Ohren haben, weder sehen noch hören, non aver nè occhi, nè orecchi; non guardare, e non sentire. vor den Augen haben, aver davanti agli occhi. die Augen auf den Rücken haben, nicht recht sehen, aver gli occhi di dietro; non aver buona vista. einem mit den Augen winken, ammiccare; accennare o far cenno cogli occhi; far d' occhi. einem verstolens, heimlich mit den Augen winken, far occhio, o far d' occhio; accennare più nascostamente, che si può. feurige Augen, von Leidenschaften entzündet, occhi di fuoco, di bragia. gräßliche, feurige Augen machen; sich heftig erzürnen, far gli occhi di fuoco; far gli occhi rossi; adirarsi veementemente. vor Augen legen, erklären, mettere innanzi agli occhi; mettere in vista; spiegare; rappresentare. kein Auge von etwas verwenden, mit unverwandten Augen ansehen, non istaccar l' occhio da checchessia; non saziarsi di mirarlo. sich um eine Sache nicht die Augen herausreißen, gleichgültig dabey seyn, non istracciarsi gli occhi di checchessia; non ce n' aver passione. vier Augen sehen mehr als zwey, vedono più quattr' occhi, che due. aus den Augen kommen, uscir degli occhi. seine Pflicht aus den Augen setzen, mancare al proprio dovere. den Hut tief in die Augen drücken, setzen, calcare il cappello in capo. eingefallene Augen haben, aver gli occhi affossati, incavati. etwas in die Augen bekommen, erblicken, anfangen zu sehen, scorgere alcuna cosa;

cominciar a vedere, a distinguere, a riconoscere qualche cosa. seine Augen sind größer als sein Magen, egli ha gli occhi più grandi che lo stomaco. (*prov. pop.*) mancher trüben Pfütze die Augen ausgetreten haben, viel Unglück ausgestanden haben, aver sofferto il martirio; aver sopportato, patito di molte avversità, di molte sventure; essere stato esposto a molti avvenimenti dolorosi, a molte disgrazie. *prov.* mit einem blauen Auge wegkommen, ohne Schaden davon kommen, uscirsene pel rotto della cuffia. *prov. vulg.* auf seinen achtzehn Augen bleiben; halsstarrig bleiben, tirar dietro all' asino suo; mantenersi nella sua ostinazione, e caparbieria. die Augen verdrehen, girare, o volgere, o stralunar gli occhi; stravolgere in quà, e' n là gli occhi aperti il più, che si può. die unnützigen, überflüßigen Augen vom Weinstocke abnehmen, tagliar gl' occhi e le gemme inutili della vite. der nur ein Auge hat, losco; senzo un occhio. was zum Auge gehört, oculare.

Augapfel, *s. m.* pupilla. *prov.* eine Sache wie seinen Augapfel bewahren; sehr hoch und werth halten, conservare, custodire, o aver cara una cosa, come la pupilla dell' occhio.

Augen, Aeugeln, *v. a.* ein Auge pfropfen, annestare a occhio. beym ersten oder andern Safte ăugeln, annestare a occhio, allorchè gli alberi mettono, o allorchè sono in succhio. *part.* geäugelt.

Augenader, *s. f.* vena oculare.

Augenarzt, *s. m.* oculista.

Augenarzney, *s. f.* ein Mittel für die Augen, äußerlich zu brauchen, collirio; rimedio da occhi. Augenarzneyen, rimedj ottalmici.

Augenbeschreibung, *s. f.* der Theil von der Anatomie, so vom Auge handelt, Ottalmografia.

Augenblick, *s. m.* momento; instante; istante; stante; attimo; momento di tempo. ein günstiger Augenblick, un buon punto; un momento favorevole. in einem Augenblicke, in sehr kurzer Zeit, in un batter d'occhio; in un attimo; subitamente. aller Augenblicke, immerfort, stündlich, ad ogni momento; ad ogn' ora; del continuo; incessantemente; continuamente. in diesem Augenblicke, ebenjetzt, allererst, incontinente; or ora; adess' adesso; subito; in un momento.

Augenblicklich, *adj.* was nur einen Augenblick dauert, istantaneo; instantaneo; momentaneo; passaggero, caduco. *it. adv.* sogleich, in un momento; in un istante; in un attimo; incontanente; immantinante; subito; di subito; in un subito; improvisamente.

Augenblinzeln, *s. n.* beständige, und unfreywillige Bewegung der Augenlieder, moto continuo ed involontario delle palpébre; il batter gli occhi; aus einer schlimmen Angewöhnung, l'ammiccare; il batter gli occhi; il far d'occhio. *it.* eine Art Krankheit, sorta di malattía che fa spesso ammiccare, batter le ciglia.

Augenbogen, *s. m.* Iride dell' occhio.

Augenbraun, *s. n.* (*plur.* die Augenbraune) ciglio; sopracciglio. die Augenbraune streichen, acconciare le ciglia.

Augenbutter, *s. f.* caccole; cacca d' occhi.

Augenfell, *s. n.* cateratta; glaucoma; suffusione.

Augenflecken, *s. m.* ein weiser Fleck auf dem Auge, albugine; macchia, maglia dell' occhio.

Augenfluß, *s. m.* flussione dell' occhio.

Augenglas, *s. n.* ein Fernglas, so seitwärts an das Auge gehalten wird, oculare. wodurch man wenig entfernte Gegenstände besieht, occhialino.

Augenhäutchen, *s. n.* s. Augenfell.

Augengrube, *s. f.* occhiaja.

Augenkrankheit, *s. f.* malattía d' occhi. eine Augenkrankheit, da man bey der Nacht besser als bey Tage sieht, malattía d' occhi, per cui si vede meglio di notte, che di giorno. eine Augenkrankheit, da man die Abenddämmerung nicht vertragen kann, malattía d' occhi, per cui la vista s' indebolisce sul cader del giorno.

Augenlieder, *s. n. plur.* der Pferde, paro-recchj.

Augenlicht, *s. n.* die Sehkraft, la vista; gli occhi.

Augenlied, *s. n.* palpébra. die Augenlieder verkehren, mit Gewalt aufzerren, sciarpellar gli occhi. einer der von Flüssen rothe Augen, rothe Streifen in Augen hat, scerpellino; sciarpellino; che è sciarpellato, che ha le palpebre di sotto arroveściate. Verdrehung des untern Augenliedes, wenn der Augapfel nicht recht bedeckt ist, arroveściatura della palpebra inferiore.

Augenluft, *s. f.* s. Augenweide.

Augenmaaß, *s. n.* vista. das Augenmaaß nehmen, nach dem Augenmaaße urtheilen, wie entfernt, wie groß ein Gegenstand ist, misurare cogli occhi. ein Auge zu machen, und mit einem das Augenmaaß nehmen, ob etwas gerade geht, steht oder lieget, sbiecare. nach dem Augenmaße urtheilen, giudicar colla vista; giudicar a occhio. *adv.* nach dem

Augenmaaße, a vista. nach dem Augenmaaße zu urtheilen, a giudicar colla vista

Augenmäuschen, *ſ. n.* Augenmuskel, *ſ. f.* muſculo oculare. die andere Augenmuskel, l'umile. die Muskel, welche die Augenlieder zu ſchließen dienet, l' orbicolare, o ciliare.

Augenmerk, *ſ. n.* der Endzweck den man bey einer Sache hat, mira; diſegno; intento; ſegno; ſcopo; idea; progetto. ſein Augenmerk auf etwas haben, ſie zu erhalten ſuchen, als auf einen Dienſt, eine Familie, por gli occhi addoſſo; adocchiare; aver la mira ſovra alcuna coſa, aver diſegno d' ottenerla. etwas zum Augenmerk, zum Entzwecke haben, aver in mira, in vista una coſa; proporſi una coſa per iſcopo, per oggetto; mirare; battere; attendere a qualche coſa; tor di mira; pigliar di mira; tendere a un fine.

Augenpulver, *ſ. n.* polvere da occhi. *(così diciamo ad un libro ſtampato in lettere minute)* das iſt Augenpulver, tale ſtampa indeboliſce la viſta.

Augenpunkt, *ſ. m.* punto di viſta. ſ. Geſichtspunkt.

Augenrinnen, *ſ. n.* das Triefen der Augen, lippitudine; ciſpoſità; ottalmía. *ꝛc.* ein Augenrinnen, beſtändiges Thränen, mit Entzündung und Drücken, epifora; diſtillazione; fluſſione.

Augenſalbe, *ſ. f.* collirio; rimedio da occhi.

Augenſchein, *ſ. m.* viſta; aſpetto. dem Augenſcheine nach, a viſta d' occhio. nach dem Augenſcheine zu urtheilen, a giudicar colla viſta; a giudicar a occhio. etwas in Augenſchein nehmen, es genau beſehen, contemplare; conſiderare; mirare; riguardare accuratamente; diſaminare, oſſervare con attenzione. in Augenſchein nehmen, und *vidi* darauf ſetzen, eſaminare; rivedere; porre il viſta. eine Sache, die der Augenſchein lehret, coſa viſibile, evidente, chiariſſima.

Augenſcheinlich, *adj.* deutlich, klar, viſibile; chiaro, manifeſto; evidente; apparíſcente; palpabile; apparente; incontraſtabile. eine augenſcheinliche Unwahrheit, Anſchuldigung, un' impoſtura papabile, viſibile, &c. ein augenſcheinlicher Beweis, pruova apoditica, dimoſtrativa.

Augenſcheinlich, Augenſcheinlicher Weiſe, *adv.* evidentemente; chiaramente; manifeſtamente; palpabilmente; ad evidenza; viſibilmente.

Augentriefen, *ſ. n.* ciſpa; caccole; cacca d' occhi; der damit beladen iſt, ciſpoſo; caccoloſo; ciſpo; brulazzo.

Augentroſt, *ſ. m.* (ein Kraut) eufragia. *it. figur.* eine ſehr geliebte Perſon, conſolazione; conforto; delizia; diletto; piacere.

Augenwaſſer, *ſ. n.* acqua da occhi; collirio; rimedio da occhi.

Augenweh, *ſ. n.* mal d' occhi; ottalmía.

Augenweide, *ſ. f.* delizia; diletto, piacere degli occhi.

Augenwimpern, *ſ. f. plur.* le ciglia.

Augenwinkel, *ſ. m.* la coda dell' occhio. die Augenwinkel des Hirſches, feſſi, che ſono ſotto gli occhi del cervo.

Augenzahn, *ſ. m. plur.* Augenzähne, denti canini, o occhiali.

Augenzeuge, *ſ m.* teſtimonio oculare; teſtimonio di veduta.

Augig, Aeugig, *adj.* was viel Augen hat, occhiato; occhiuto; pien d' occhi.

Aeuglichen, *ſ. n. dim.* von Auge, ein kleines Auge, occhiolino; occhiuccio; occhiuzzo; occhiettino; occhietto. Aeuglichen von Oel oder Fett, welche im Waſſer, oder einem andern Flüßigen, obenauf ſchwimmen, ſcandelle; minutiſſime gocciole d' olio, o di graſſo galleggianti in forma di piccola maglia ſopra acqua, o altro liquore.

Augſpurg, *n. pr.* Auguſta.

Auguſt, *n. pr. m.* Mannsname, Auguſto. der Kaiſer Auguſtus, l' Imperadore Auguſto.

Auguſta, *n. pr. f.* Auguſta.

Auguſt, Auguſtmonat, *ſ. m.* Agoſto. der funfzehnte Auguſt, li quindici d' Agoſto; il mezzo Agoſto. was durch die Hitze im Auguſt reif wird, maturato a forza di calor della ſtagione.

Auguſtinus, *ſ. m.* Agoſtino.

Auguſtiner, *ſ. m.* Auguſtinerinn, *ſ. f.* Agoſtiniano; Agoſtiniana.

Avisbriefe, *ſ. f. plur.* lettere d' avviſo.

Aurin, *ſ. m.* wilder Aurin, ſtancacavallo, *erba.*

Aurorafarbe, *ſ. f.* color d' aurora.

Aus, *præp. loc. (coll' ablat.)* fuori; di; da; dal; dalla; dai; &c. aus der Verwirrung, aus dem Verdachte, ꝛc. ſeyn, eſſer fuor d' impiccio, fuor di ſoſpetto &c. einen aus dem Hauſe ſchaffen, mettere uno fuor di caſa. er iſt aus Frankreich gekommen, egli è venuto di Francia. er iſt aus Paris in ſo viel Tagen nach Lyon gekommen, egli è venuto da Parigi a Lione in tanti giorni. ziehet mein Pferd aus dem Stalle, fate uſcir dalla ſtalla il mio cavallo, conducetelo fuori. aus dem Bette kommen, uſcir del letto. das Feuer ſchießt ihm aus den Augen, il fuoco gli eſce dagli occhi. aus der Meſſe, Predigt, ꝛc. kommen, uſcir dalla Meſſa, dalla Predica, &c. aus dem

Geſang-

Gefängnisse kommen, uscir di prigione. aus dem Winter, aus der Kindheit, ꝛc. treten, uscir dell' inverno, dell' infanzia, &c. aus einer Krankheit kommen, uscir di malattía. aus einer großen Gefahr, Verwirrung, ꝛc. kommen, uscire, liberarsi da un gran pericolo, da un grande impiccio, &c. aus einer Sache mit Ehren kommen, uscire, riuscir con onore di alcuna cosa. Wasser aus dem Brunnen ziehen, cavar acqua dal pozzo. ein Werk, so kaum aus den Händen des Künstlers gekommen, opera che esce appena dalle mani dell' artefice. ein Werk, das aus einer guten Feder geflossen, opera che esce da una buona penna, da un buon autore. *it.* (statt) mit, con. aus allen Kräften arbeiten, lavorare con tutta la forza. aus Leibeskräften, con tutta forza. *it.* aus; um die Ursache, den Beweggrund anzuzeigen, welcher eine Handlung hervorbringet, per. Er hat dieses aus Furcht, aus Haß, aus Neid, aus Geiz, ꝛc. gethan, egli ha fatto ciò per timore, per odio, per invidia, per avarezza, &c. aus Ursache, per cagione di, per amor di; in riguardo; per; in considerazione di. *it.* aus, *adv.* die Zeit ist aus, der Waffenstillestand ist aus, spirato è il tempo, è spirata la tregua. es ist aus mit ihm, er stirbt, egli è agli estremi; egli è all' agonía; egli è moribondo; egli è in articolo di morte; egli è in bocca alla morte. *it.* es ist mit ihm aus; er ist verdorben, verloren, egli è un uomo rovinato. es ist aus, die Sache ist richtig, ella è finita; ella è spacciata; non vi è più luogo a dar indietro, a ritrattarsi. die Predigt ist aus, la predica è finita. die Krüge, die Flaschen sind aus, le brocche, i fiaschi sono voti. der Tod macht alles aus, la morte finisce ogni cosa. Trumph aus! trionfi! Trumph aus spielen, giocar trionfi. *prov.* weder aus noch ein wissen, sich nicht helfen können, non saper più da qual parte rivolgersi; non saper a qual partito appigliarsi; non trovar nè via nè verso di venir a capo di qualunque cosa. *it.* er weis weder aus noch ein; er weis keine Sache recht anzugreifen, er kann sich aus nichts finden, egli è più impacciato, che un pulcin nella stoppa; egli affogherebbe ne' mocci; egli è un' occa impastojata.

Ausackern, *v. a.* cavar da terra coll' aratro. *part.* ausgeackert.

Ausädern, *v. a.* cavare, tirar fuori le vene. *part.* ausgeädert.

Ausarbeiten, *v. a.* irgend eine Arbeit vollständig machen, perfezionare; limare: pulire: dar l'ultima mano: dar compimento, o perfezione; ripulire; abbonire; affinare; staggionare. eine Figur, wenn sie aus dem Gröbsten gebracht, rein ausarbeiten, wie die Bildhauer den Marmor, Stein, ꝛc. subbiare; lavorar di subbia. eine Rede, Verse u. d. gl. ausarbeiten, sie verbessern, vollkommen machen, limare; ripulire; perfezionare; elaborare. *part.* ausgearbeitet. Künstlich ausgearbeitet, artificiosamente lavorato; elaborato.

Ausarbeitung, *s. f.* eines Gemäldes, Risses, oder irgend einer Arbeit, finimento; il finito; il fornito. der genaue Fleiß in Ausarbeitung einer Schrift, Rede, elaboratezza; squisita diligenza, esattezza, accuratezza nel comporre.

Ausarten, *v. n.* wie die Kinder, den Vorfahren nicht nachfolgen, degenerare; imbastardire; dischiattare. *it.* von Personen, nicht mehr so gut als vorher seyn, degenerare; scemar di perfezione; decadere dalla prima bontà. *it.* von Thieren, Pflanzen, imbastardire; tralignare; degenerare. in feuchtem Boden artet der Saame leichter aus als im trocknen, ne' luoghi umidi tralignano piutosto i semi che ne' secchi. *it.* in etwas ausarten, von Sachen die schlecht werden, degenerare; cambiarsi; mutarsi; convertirsi. *it.* von einer Krankheit die heftiger wird, als ein kaltes Fieber in ein hitziges, degenerare; convertirsi. *part.* ausgeartet.

Ausartend, *adj.* tralignante; degenerante; degenere; che non è secondo il suo genere.

Ausartung, *s. f.* Verschlimmerung, Abnahme, alterazione; corruzione; guastamento; cambiamento; sminuimento; degenerazione; il tralignare; l'imbastardire.

Ausästen, *v. a.* gewisse Aeste, die andern hinderlich sind, abnehmen, potare; rimondare; rinettar gli alberi; diramare; tagliare agli alberi, alle viti i rami inutili, e dannosi. das ausgeästete Holz, frasche; von Oelbäumen, libbie. *part.* ausgeästet. Einer der die Bäume ausästet, potatore.

Ausästung, *s. f.* potagione; potamento; il potare; il troncare; il tagliare dagli alberi i rami inutili. die Zeit zur Ausästung, potatura; il tempo acconcio, e destinato a potare.

Ausathmen, *v. a.* den eingezogenen Athem von sich geben, spirare; fiatare; alitare; sfiutare; espirare; mandar fuori il fiato. *part.* ausgeathmet.

Ausbacken, *v. a. irr.* das Brod, cuocer bene il pane; cuocerlo abbastanza, quanto basta. *part.* ausgebacken. das ist zu sehr ausgebacken, quella cosa è cotta e ricotta.

Ausbaden, *v. a. fig.* den Schaden, Verluſt von einer Sache tragen, pagare il lume e i dadi. er wird es ausbaden müſſen, egli pagherà il lume e i dadi. *Figur.* es allein ausbaden müſſen; für alle, die einen Fehler mit begangen haben, allein geſtraft werden, pagar per tutti; pagar per gli altri. *it.* ſeine Verwegenheit, ſeine Unvorſichtigkeit ausbaden, tagliarſi le legna addoſſo; portar la pena della propria temerità o imprudenza. er wird es ſchon ausbaden, egli la pagherà, gliene coſterà. *part.* ausgebadet.

Ausbähen, *v. a.* eine Wunde, fomentare; applicare il fomento; ſpruzzare; lavare. *part.* ausgebähet.

Ausbauen, *v. a.* finir di fabbricare; compire, perfezionare, condur a termine un edifizio; finir di coſtruire una fabbrica. *part.* ausgebauet.

Ausbauung, *ſ. f.* compimento d'un edifizio; il dar perfezione o compimento ad una fabbrica.

Ausbedingen, *v. a. irr.* riſervare. *rec.* ſich ausbedingen, riſervarſi. *part.* ausbedungen.

Ausbeichten, *v. a.* die Sache ſagen, wie ſie iſt, confeſſare il cacio; dir la coſa comm' ella ſtà; ſpiatteliare; dire la coſa ſpiattellatamente, com' ella ſtà. ausbeichten, was man bey ſich behalten ſollte, ſtraparlare; cantare; ciarlare; gracchiare; tattamellare; sgorgare. einen zum ausbeichten bringen, far cantare uno, fargli dire ciò che ſa. *part.* ausgebeichtet.

Ausbeißen, (ſich) *v. rec.* einen Zahn, rompersi, ſpezzarſi, fragnerſi un dente nel mordere. *it. act. fig.* einen bey jemanden ausbeißen, bey ihm in Ungunſt ſetzen, um ſich anzubringen, ſoppiantare; dare il gambetto; ſcavalcare altrui, farlo cader di grazia, o di grado d' alcuno, ſottentrando in ſuo luogo. *it.* einen ausbeißen, vom Dienſte bringen, ſcacciare; giuocar un ſottomano. *part.* ausgebiſſen. einer der andere ausbeißt, ſcavalcatore. von einem ausgebiſſen werden, eſſere ſcavallato da qualcuno.

Ausbeitzen, *v. n.* durch Beitze vertreiben, togliere, far andar via con acqua forte, o altro corroſivo. das wilde Fleiſch, conſumar le carni. *part.* ausgebeitzt.

Ausbeſſern, *v. a.* wieder in guten Stand ſetzen, racconciare; raccomodare; raſſettare; rifare; riſtaurare; raggiuſtare; raffuſolare; riſarcire; rappezzare; rattacconare. *it.* ein Gebäude, ein Werk ausbeſſern, riparare, reparare; riſtaurare, rifare un edifizio, un' opera. eine gegoſſene Figur ausbeſſern, die Fehler vom Guſſe wegnehmen, correggere; ritoccare; ornare; parare; addobbare; tinettare. ein Schiff ausbeſſern, raccomciare, e rimpalmare una nave. Spitzen, genähte Blumen ausbeſſern, racconciare merletti, fiori. eine die Spitzen ausbeſſert, donna che racconcia merletti. alte Sachen ausbeſſern, Stücken anſetzen, rattoppare; rappezzare; racconciare; rabberciare; rannodare; reſarcire; raccenciare. *part.* ausgebeſſert, raggiuſtato, &c.

Ausbeſſerer, *ſ. m.* racconciatore, rappezzatore.

Ausbeſſerung, *ſ. f.* einer ſchadhaften Sache, Möbel, racconciamento; raccomodamento; racconciatura; racconcio; rattacconamento; rappezzamento. die Ausbeſſerung eines Gebäudes, riparazione; riparamento. eines Schiffes, racconciamento d' una nave. *it.* die Ausbeſſerung der Ziegel- Schieferdächer, des Pflaſters, riparazione; der Spitzen, ripieno; riempitura di punti.

Ausbethen, *v. a.* finir le preghiere, l' orazione, i preghi. *part.* ausgebethet.

Ausbeute, *ſ. f.* rendita delle miniere.

Ausbeuteln, *v. a.* das Mehl, ſtacciare; abburattare; cernere. *it.* einen ausbeuteln, ihm den Beutel leer machen, fare sborſare; far mettere, cavar fuori i danari, votare la borſa ad alcuno, fargli ſpendere, dar via tutti i ſuoi danari. *it.* einen im Spiele ausbeuteln, ihm ſein ganzes Geld abgewinnen, sbuſare; vincere altrui tutti i ſuo' danari. er iſt ganz ausgebeutelt worden, egli è ſtato sbuſato. ganz ausgebeutelt ſeyn, gar nichts mehr im Vermögen haben, eſſer ridotto al verde; oder kein Geld mehr haben, eſſere abbruciato di danaro. *rec.* ſich ausbeuteln, dar via, ſpendere, smarrire tutti i ſuoi danari; votar la borſa. ſich ganz ausgebeutelt haben, ſoffiar nel borſellino; avere smarriti, o ſpeſi i ſuoi danari. *part.* ausgebeutelt.

Ausbiegeln, *v. a.* wie die Schneider die Näthe, appianare, ſpianare col quadrello le cuciture. *part.* ausgebiegelt.

Ausbieten, *v. a. irr.* jedermann anbieten, offerire, eſibire a tutti, a tutto 'l mondo. *it.* in gewiſſen Spielen, far l' invito. *it.* die Miethleute, disdir la caſa, e'l fitto. *part.* ausgeboten.

Ausbilden, *v. a.* die Werkzeuge, Organa, organizzare; articolare; formar gli organi. *Figur.* den Geiſt, die Sitten, pulire; ripulire; abbellire; adornare; render civile, colto; ſcozzonare. *p.* ausgeb.

Ausbildung, *ſ. f.* eines Körpers, organizzazione. *Fig.* die Ausbildung des Geiſtes, der Seelenkräfte, cultura; coltivamento.

Ausbitten, *v. a. irr.* pregare; domandare; dimandare; richiedere; inchiedere; chiedere in grazia. eine Gnade für jeman-

jemanden ausbitten, domandare, chiedere una grazia, un favore per qualcheduno; pregare, intercedere per qualcuno. *(per lo più rec.)* sich die Erlaubniß wegzugehen, fortzugehen, ausbitten, domandar congedo, licenza di partire, di ritirarsi. ich bitte mir die Ehre Ihres Besuches aus, la prego di farmi l'onore della di Lei visita. ich will es mir ausbitten, vi prego di darmi, di prestarmi quella cosa. *it.* (eine Art verdeckter Drohung) schweigen Sie! das bitte ich mir aus, oder das will ich mir ausgebeten haben, di grazia tacete, io vi prego, io vi avverto di tacere. *part.* ausgebeten

Ausblasen, *v. a. irr.* das Licht, estinguere; smorzare col soffio una candela. *prov.* einem das Lebenslicht ausblasen, ammazzare; uccidere una persona; torre uno di vita. *it.* etwas ausblasen mit der Posaune, publicare a suon di tromba; trombettare. *part.* ausgeblasen.

Ausbleiben, *v. n. irr.* nicht kommen, nicht wieder kommen, non venire; mancar di venire, di ritornare, di tornare, di rivenire. lange ausbleiben, zu spät kommen, dimorar lungamente; tardare; indugiar a venire; venir troppo tardi; star gran tempo a venire. die Strafe von Gott wird nicht länger ausbleiben, il divin castigo non sarà più lungamente a venire, non indugierà a venire. *it.* ausbleiben, von Athem, keinen Athem holen können, soffocare; perdere il respiro. vom Husten ausbleiben, soffocare, perdere il respiro per troppo tossire; vor lachen, sbellicarsi dalle risa; ridere smoderatamente. *part.* ausgeblieben.

Ausbleibung, *s. f.* das Ausbleiben, absenza; assenza; assentamento; mancanza di venire, di trovarsi in un luogo assegnato, o di tornare, di ritornare; ritardo, indugio di rivenire. das Ausbleiben eines der vor Gericht citiret worden, mancanza di comparire.

Ausblühen, *v. n.* s. Verblühen.

Ausbluten, *v. n.* venir fuori il sangue. ausbluten lassen, far venir fuori tutto'l sangue. *part.* ausgeblutet. s. verbluten.

Ausbohren, *v. a.* einen Schlüssel, Flintenlauft, bucare; busare; forare; pertugiare una chiave, una canna d'archibugio, &c. *part.* ausgebohrt.

Ausbraten, *v. a.* das Fleisch, arrostire o cuocer nel forno abbastanza, quanto basta. das Fett, cavar il grasso, la sugna dalle carni nell' arrostirle. *part.* ausgebraten.

Ausbrauchen, *v. a.* s. verbrauchen.

Ausbraußen, *v. n.* finir di bollire, di crosciare, di far bolle. *(Fig. e fam.)* einen jungen hitzigen Menschen ausbraußen lassen, lasciar passare il trasporto, l'impeto, l'ardore, il fuoco giovenile. *part.* ausgebraußet.

Ausbrechen, *v. n. irr.* die Zähne, an einer Säge, an einem Kamme, &c. sdentare; romper i denti d'una sega, d'un pettine, &c. einer Person Zähne ausbrechen, ausreißen, cavar denti a qualcheduno. ein Stückchen an der Schneide eines Scheermessers, Messers, u. d. gl. ausbrechen, eine Scharte machen, far tacche; intaccare un rasojo, coltello o simile. *it.* eine Thüre, ein Fenster ausbrechen, das Mauerwerk, womit sie vermacht war, wegnehmen, smurare una porta, una finestra, aprirla. *part.* ausgebrochen.

Ausbrechen, *v. n. irr.* mit Gewalt, häufig herauskommen, als das Wasser, prorompere, uscir fuori con impeto, traboccare, riboccare, straboccare, allagare, schizzare, sboccare; uscir con violenza. *it.* vom Feuer, in Flammen ausbrechen, avvampare; pigliar la vampa; divampare; fiammeggiare; menar vampa; far fiamma; ardere. *Fig.* in Thränen ausbrechen, scioglersi in lagrime; prorompere in pianto. Sie brach in heiße Thränen aus, si sciolse in lagrime; proruppe in amarissimo pianto. in Schmähworte ausbrechen, prorompere in ingiurie, invettive, rimproveri; dir villanía; sfogarsi oltraggiando senza ritegno. in ein lautes Gelächter, scoppiare; sganascíare; smascellare dalle risa, o per le risa; sgangascíare. seinen Zorn, seinen Unwillen ausbrechen lassen, dar nelle furie, nelle smanie, far palese il suo sdegno. *it. figur.* ruchbar werden, plötzlich überall bekannt werden, manifestarsi; palesarsi; mostrarsi. *it.* ausbrechen, zum Vorschein kommen, als die Bocken, der Friesel, mettere, pullulare; venir fuori. *part.* ausgebrochen.

Ausbreiten, *v. a.* lang und breit machen, stendere; distendere; sciorinare; spregare. die Flügel ausbreiten, stendere, spiegar l'ali. die Arme, sbarrarsi nelle braccia. die Armee, die Truppen ausbreiten, ihnen mehr Terrain geben, distendere l'esercito, le truppe. weit ausbreiten, an viele Oerter verbreiten, spargere; spandere; diffondere; tramandare. die Sonne breitet ihr Licht aus, il sole spande i suoi raggi. die Blumen breiteten einen angenehmen Geruch in der Luft aus, quelli fiori spargevano, mandavano un odor gratissimo, che profumava l'aria. *it. figur.* überall ausbreiten, pigliar la tromba; divolgare, propalare una cosa. Meinungen in Religionssachen, Gerüchte, &c. ausbreiten, unter die Leute bringen, spandere; spargere; diffondere; divulgare. Mähr-

chen, Neuigkeiten ausbreiten, etwas bekannt machen, spacciar frottole, novelle; divulgare; publicare qualche cosa. Irrthümer, falsche Lehren, falsche Gerüchte ausbreiten, seminar errori, false dottrine, false novelle. *part.* ausgebreitet.

Ausbreiten, (sich) *v. r.* als das Wasser, stendersi; distendersi; diffondersi; spargersi; spandersi; dilagarsi. das Gewässer breitete sich auf dem Felde aus, le acque si sparsero, si dilagarono per la campagna; l'acque si stesero, inondarano, dilagarono, &c. *it.* von Truppen, sich weiter, länger ausbreiten, als die gegenüber stehenden Feinde, stendersi di più; avanzare le file opposte de' nemici. *it.* von einem ansteckenden Uebel, spandersi, dilatarsi. *it.* vom Gerüchte, überall bekannt werden, bucinarsi; vociferarsi; dirsi. *it.* sich immer mehr ausbreiten, mehr Platz einnehmen, einen Garten, ein Gut, &c. vergrößern, ingrandirsi; allargarsi; accrescere; distendere; ampliare un giardino, una possessione, &c. *part.* ausgebreitet.

Ausbreitung, *s. f.* estensione; distendimento. die Ausbreitung des Lichtes und Schalles, propagazione della luce, e del suono. *it.* die Ausbreitung, Bekanntmachung einer Sache, divolgazione; divolgamento; pubblicazione. die Ausbreitung des Glaubens, la propagazione della fede.

Ausbrennen, *v. a. irr.* ganz verbrennen, ardere; abruciare; bruciare. *it.* mit Brennen, mit Feuer reinigen, depurare, purgare, purificar per via del fuoco. *it.* die Ziegel ausbrennen, gehörig brennen, cuocer bene i mattoni. *it. neutr.* ardere; abbruciarsi; esser in fiamma; esser divorato dal fuoco. *it.* aufhören zu brennen, finir di ardere; spegnersi. *part.* ausgebrannt.

Ausbringen, *v. a. irr.* ein Gerüchte, Meinungen, &c. divulgare; publicare; spandere; spargere; diffondere. Neuigkeiten, Mährchen, spacciar frottole, novelle; divulgare; publicare qualche cosa. *it.* die Fettflecken aus einem Kleide, cavar le macchie di grasso, o d' unto; nettare; ripulire. *it.* eine Gesundheit ausbringen, essere il primo, cominciar a bere alla salute di qualcheduno, a far brindisi. *it.* junge Vögel, Hüner, &c. Ausbringen, far nascere, far venir alla luce uccellini, pulcini, o simili. *it.* die Waaren ausbringen, (*meglio* anbringen, *s.*) *part.* ausgebracht.

Ausbruch, *s. m.* das plötzliche und gewaltsame Ausbrechen, Herauskommen, eruzione; sortita; uscita. *it.* zum Ausbruch kommen, ruchbar werden, manifestarsi; palesarsi. wenn das Geheimniß zum Ausbruch kommen sollte, se il segreto venisse a scoprirsi, ad appalesarsi. *it.* wenn es zwischen den Potentaten wegen dieser Mißhelligkeit zum Ausbruche kommen sollte, se a cagione di tale differenza i potentati venissero a far rottura di pace; se venissero fino a dichiararsi la guerra. *it.* Ausbruch von Wein, premone.

Ausbrühen, *v. a.* sciacquare con acqua calda. *part.* ausgebrüht.

Ausbrüten, *v. a.* Vögel, Hüner, covare; far nascere, far venir alla luce uccellini, pulcini, &c. *part.* ausgebrütet.

Ausbügeln, *s.* Ausbiegeln.

Ausbund, *s. m.* was andere in seiner Art weit übertrifft, meraviglia; maraviglia; prodigio; portento. ein Ausbund von einem braven, geschickten Menschen, un uomo di garbo; un valentuomo. ein junges Mädchen, die ein Ausbund von Schönheit ist, giovinetta dotata di maravigliosa bellezza. der Mann ist ein Ausbund von Gelehrsamkeit, quell' uomo è un portento di dottrina. der Knabe, das Kind ist ein Ausbund, quel ragazzo, quel fanciullo è un prodigio. ein Ausbund der Frömmigkeit, Religion, Andacht, un modello, esemplare, archetipo di pietà, di divozione, di religione. *it.* (vom Uebermaaße im Bösen) prodigio; mostro; portento. dieser Fürst war ein Ausbund von Grausamkeit, quel principe fù un prodigio, un mostro di crudeltà. ein Ausbund von Schelmerey, un gran truffatore, barattiere, briccone, birbone, guidone, cialtrone, gaglioffo, barone. ein kleiner Ausbund von Schelmerey, bricconcello; furfantello; baroncello.

Ausbündig, *adj.* vortrefflich, in seiner Art, maravigliosо; singolare; peregrino; esimio; eccellente; perfetto; prodigioso; portentoso; miracoloso. eine ausbündige Sache, cosa di buon conio, eccellente, squisita nel suo genere.

Ausbündig, *adv.* prodigiosamente; grandemente; maravigliosamente; straordinariamente; portentosamente; mirabilmente; egregiamente; eccellentemente, &c. es ausbündig schön machen, far prodigj; fare maraviglia, egregiamente, per eccellenza.

Ausbündigkeit, *s. f.* eccellenza; perfezione; squisitezza; singolarità.

Ausbürsten, *v. a.* spazzolare; setolare; nettar colla spazzola, colla setola. *part.* ausgebürstet.

Ausbüßen, *v. n.* seine Sünden, seine Fehler, espiare; purgare; portar la pena, o le pene de' suoi peccati, errori, mancamenti. *part.* ausgebüßt.

Auscuriren, *v. a.* guarire, sanare, risanare radicalmente, interamente. *part.* auscurirt.

Ausdampfen, *v. n.* einen Dampf von sich geben, evaporare; vaporare; esalare; svaporare; mandar fuori il vapore. *part.* ausgedampft.

Ausdämpfen, *v. a.* auslöschen, als das Feuer, spegnere; estinguere; smorzare; ammorzare. *part.* ausgedämpfet.

Ausdampfung, *s. f.* das Dampfen, Rauchen, esalazione; vapore.

Ausdämpfung, *s. f.* Verlöschung, ammortamento; spegnimento; estinzione.

Ausdärmen, *v. a.* die Gedärme ausnehmen, sventrare; cavar le interiora. *part.* ausgedärmt.

Ausdauren, *v. n.* lange dauren, durare; sussistere; conservarsi; mantenersi. *it. act.* aushalten, ausstehen, durare; continuare; sostenere; sofrire; resistere. man kann es nicht ausdauern, non vi si può resistere. (*fam.* von einem verdrießlichen, wunderlichen Menschen) man kann es nicht mit ihm ausdauren, non si può durarla a trattar con lui. einen Aufwand ausdauern, aushalten, sostenere, reggere, durare nella spesa. *part.* ausgedauert.

Ausdehnen, *v. a.* als Leder, distendere; dilatare; stirare; allungare; assottigliare. einen Riemen ausdehnen, tirare, stirare, allungare, distendere una correggia. *it.* eine Sache ausdehnen, weiter, breiter machen, dilatare; allargare; stendere; slargare; ampliare. die Wärme dehnet die Luft aus, il calore dilata l'aria. *it. rec.* sich ausdehnen, sich ziehen, als Leder, Zeuge, Tuch, u. d. gl. prestare; allentarsi; cedere; stirarsi; acconsentire. das Kalbleder dehnt sich besser aus als die Kuhhaut, il vitello, il cuojo di vitello presta meglio che la vacchetta. *figur.* (von mancherley andern Sachen) sich erstrecken, distendersi, allargarsi; andar lontano. sich über eine Materie ausdehnen, sich weitläuftig auslassen, distendersi; ragionare distesamente, alla distesa su qualche soggetto. *part.* ausgedehnt. Zu sehr ausgedehnte, schlaffe Muskeln, muscoli relassati, allentati. was sich ausdehnen läßt, estendibile; estensivo; stensivo. die Eigenschaft dessen, was sich ausdehnen läßt, qualità di ciò che è estendibile; dilatabile.

Ausdehnend, *adj.* estensivo; che estende. (in der Chymie) was eine ausdehnende Kraft hat, espansivo. *it.* von Muskeln, welche die Theile ausdehnen, ausstrecken helfen, estensorio; distenditore.

Ausdehnung, *s. f.* das Ausdehnen, als des Leders, ꝛc. distendimento; stendimento; stensione; stiramento; stiratura. *it.* die Ausdehnung, als eines Privilegiums, der Gewalt, estensione; allargamento d'un privilegio, dell' autorità. *it. figur.* die Ausdehnung eines Gesetzes, einer Clausel, der Bedeutung eines Wortes, estensione. *it.* eine Ausdehnung der Nerven wodurch sie schlaff werden, allentamento; distension di nervi. *it.* (in der Anatomie) die Ausdehnung, Verlängerung eines Theiles, espansione. die Ausdehnung eines Körpers, wodurch er sich erweitert, ausbreitet, spandimento; dilatazione.

Ausdenken, *v. a. irr.* erfinden, immaginare; imaginare; ideare; inventare; ritrovare; rinvenire; trovar da prima. der sich leicht etwas ausdenket, der sich leicht Mittel und Wege ausdenken kann, immaginante; che immagina facilmente; fertile in trovare, idear mezzi, spedienti. *it.* etwas falsches ausdenken, oder sich ausdenken, erdichten, jemanden zum Nachtheile, fingere; inventare; controvare; fabbricare; immaginare. *it.* sich allerley wunderliche, närrische Dinge ausdenken, sich Schimären schmieden, imaginar chimere, favole, sogni; ghiribizzare; fantasticare; arzigogolare; girandolare. was nicht auszudenken ist, unbegreiflich, incomprensibile; inconcepibile; da non potersi comprendere. *part.* ausgedacht.

Ausdenkung, *s. f.* invenzione; inventiva; trovato; ritrovamento.

Ausdeuten, *v. a.* verständlich, deutlich machen, spiegare; esplicare; disnodare; dispianare; dichiarare; sviluppare; sciogliere; interpretare. das Dunkle in einem Schriftsteller ausdeuten, spiegare; interpretare; interpetrare; esporre; dichiarar il sentimento delle cose. *it.* etwas, oder eines Reden oder Thaten wohl oder übel ausdeuten, wohl oder schlimm auslegen, interpretare, prendere in buona o in cattiva parte qualche cosa; dare un significato buono o cattivo a' discorsi o alle azioni di alcuno. einem die Worte übel ausdeuten, interpretare sinistramente le parole di alcuno. aufs schlimmste ausdeuten, böslich, schlimm auslegen, tirare al peggio; interpretar le cose malvagiamente; esser d' animo maligno. *part.* ausgedeutet.

Ausdeuter, *s. m.* s. Ausleger.

Ausdeutung, *s. f.* Erklärung dunkler Sachen, spiegazione; esplicazione; dichiarazione; spiegamento; schiarimento; interpretazione; soluzione. s. Auslegung.

Ausdienen, *v. n.* seine Zeit dienen, finire il suo tempo; compire il tempo del suo servizio; servire fino al termine prefisso. Er hat ausgedient, (seine Zeit zu dienen ist vorbey, oder er taugt nicht mehr zum Dienste) egli ha finito il suo tempo.

Er

Er wird bald ausgedient haben, (er wird bald vom Dienste abkommen) egli è al fine, al termine, della sua carriera; egli è alla callaja del suo impiego. *it.* (von Sachen die abgenutzt sind,) dieses Kleid hat ausgedient, quell' abito ha passato il suo tempo; ha durato quanto poteva durare. *part.* ausgedient. Einer der ausgedient hat, der sich zur Ruhe begeben, und Pension bekömmt, che ha servito; che ha il suo congedo; che ha meritato il riposo e gli stipendj. eine obrigkeitliche Person, welche ausgedient, aber einen Theil von den Vortheilen seines Amtes fort genießet, veterano; anziano. *it. (fam.)* ein ausgedienter, abgenutzter Mensch, der alle seine Kräfte zugesetzt hat, uomo stenuato, consumato, logoro, logorato.

Ausdingen, *v. a. irr.* stipuliren, stipulare; far contratto; apporre una qualche condizione, clausola; riservare; non includere; eccettare. *rec.* sich ausdingen, sich vorbehalten, riservarsi. *part.* ausgedungen.

Ausdonnern, *v. a. fig.* Schmähworte, Lästerungen, Verfluchungen, vomitare ingiurie, bestemmie, esecrazioni, maledizioni, &c. *it. (fam.)* ein Prediger, der von der Kanzel vieles wider die Laster der Menschen ausdonnert, predicatore, che tuona dal Pulpito, che inveisce con molto zelo contro de' vizj. *it. impers.* es hat ausgedonnert, ha finito, ha cessato di tonare. *part.* ausgedonnert.

Ausdörren, *v. a.* als die große Sonnenhitze, arrostire; inarsicciare; seccare; abbronzare; riardere; inaridire; dissecare. Winde, welche die Erde gewaltig ausdörren, i venti, che arrostiscono, e riardono. *part.* ausgedörret.

Ausdorren, *v. n.* seccarsi; disseccarsi; inaridire; divenir arido, secco, adusto. *part.* ausgedorrt.

Ausdorrung, *s. f.* durch heftiges Feuer, arrostimento.

Ausdrängen, *v. a.* s. Verdrängen.

Ausdrehen, *v. a.* auf der Drechselbank, tornire; torniare; lavorare a tornio; incavare a tornio. Docken ausdrehen lassen, far tornir balaustri. *it.* Zusammengedrehtes ausdrehen, storcere; svolgere. *it.* einen Arm ausdrehen, mit Drehen verrenken, dislogare, slogare, cavare dal luogo un braccio a forza di torcere. *part.* ausgedreht.

Ausdreschen, *v. a. irr.* das Getreide in der Scheune, trebbiare; battere il grano, le biade, e simili, sull' aja. ausgedroschen haben, aver finita la trebbiatura. *it. vulg.* einen ausdreschen, gewaltig prügeln, battere; dar come in terra; menare o rombare a mosca cieca; bastonar di santa ragione; macolare; sprangare; percuoter forte. *part.* ausgedroschen.

Ausdreschung, *s. f.* des Getreides, trebbiatura; il trebbiare; battitura.

Ausdrücken, Ausdrucken, *v. a.* den Saft aus den Pflanzen, Kräutern, Blumen, Fleische, &c. spremere; elicere; cavare; estrarre il sugo, il succo, il succhio. mit der Presse ausdrucken, als Weinbeere und andere Früchte, spremere, esprimere col torcolo, collo strettojo. *it.* seine Gedanken, Begriffe ausdrücken, vorstellen was man in Gedanken hat, esprimere; spiegare; manifestar il suo concerto; dichiarare, descrivere con chiarezza, al vivo. eine Leidenschaft, die schön ausgedrückt ist, in einem Gemälde, Gedichte, in einer Rede, bella espressione; passione ben espressa. was sich mit Worten ausdrücken läßt, che può esprimersi, spiegarsi con parole. einer der sich kurz, richtig, bestimmt ausdrückt, laconico; conciso; preciso nelle parole. *rec.* sich ausdrücken, seine Gedanken mit Worten vorbringen, spiegarsi; esprimersi. *it.* sich ausdrucken, als die Figur eines Petschaftes, sigillo, che s'impronta, che s'esprime bene. *part.* ausgedruckt, e ausgedrückt, spremuto; espresso, &c.

Ausdrücker, *s. m.* ein Eisen der Gerber, das Wasser aus den Häuten zu bringen, ferro da sbresciare.

Ausdrücklich, *adj.* mit deutlichen, klaren Worten erklärt, espresso; chiaro; formale; preciso; manifesto; aperto; evidente; positivo; distinto; determinato; esplicito. *it.* festgesetzt, bestimmt, espresso; preciso; fissato; fermo; determinato; assegnato. ein ausdrücklicher Wille, eine ausdrückliche Verbindlichkeit, espressa volontà, espressa obbligazione. ausdrückliche Befehle, espressi ordini, commandi. *it.* eine Person, die ausdrücklich um einer Sache willen abgeschickt wird, un espresso; una persona mandata a posta per una cosa.

Ausdrücklich, *adv.* mit ausdrücklichen, förmlichen Worten, espressamente; segnatamente; determinatamente; chiaramente; manifestamente; esplicitamente; evidentemente; precisamente; con formali parole.

Ausdrückung, *s. f.* das Ausdrücken des Saftes aus etwas, espressione; stretta; lo spremere; spremitura.

Ausdruck, *s. m.* das Wort, die Art womit man anzeigt, was man sagen will, espressione; locuzione; modo di dire. *it.* in der Malerey, Bildhauerey, der Ausdruck der Leidenschaften, die lebhafte und natürliche Vorstellung, espressione.

Ausdusten, Ausdünsten, Ausdunsten, *v. n.* einen Dunst, Duft von sich geben, evaporare; vaporare; esalare; svaporare; sfumare; mandar fuori vapore. *it.* ausdünsten aus dem Körper durch die Schweißlöcher, traspirare; uscir fuora per traspirazione. *it. act.* traspirare; mandar fuora per traspirazione. was ausdünsten kann, traspirabile.

Ausdünstend, *adj.* voporante; che esala vapore; che manda fuori vapore.

Ausdünstung, *s. f.* eine Art Rauch, Dunst, der aus den Körpern kömmt, esalazione; vapore. *it.* (in der Chymie) die Ausdünstung der flüchtigen Theile, evaporazione; evaporamenao. *it.* die Ausdünstung durch die Schweißlöcher, traspirazione.

Ausecken, *v. a.* eckig machen, tagliare ad angolo retto. *part.* ausgeecket.

Auseinander, *adv. (voce, che esprime separazione, disgiugnimento di cose congiunte)* auseinander machen, als die verbundenen Theile eines Ganzen, separare; digiugnere; dividere; disunire; spartire. auseinander sondern, als Sachen von verschiedener Gattung, separare; segregare; disgiugnere. zwey Menschen, oder Thiere, die sich schlagen, spartire; separare. auseinander thun, Personen, Thiere, Sachen, die nicht mehr beysammen seyn sollen, separare; scompagnare. auseinander gehen, sich trennen, fortgehen, separarsi; dividersi; spartirsi, &c.

Auseinander blasen, *v. a.* dispergere, separare col soffio, o soffiando su qualche cosa.

Auseinander breiten, *v. a.* spiegare; sviluppare; stendere; distendere; sciorinare. die Arme, sbarrarsi nelle braccia; die Flügel, stendere, spiegar l'ali, &c.

Auseinander fließen, *v. n.* liquefarsi; struggersi; disciorsi.

Auseinander folgen, *v. n.* seguire, nascere, provenire, procedere, derivare l'uno dall' altro.

Auseinander lassen, *v. a.* als die Truppen, den Abschied geben, licenziare; accommiatare; congedare; dar congedo, o commiato; mandar via; mandar pe' fatti suoi.

Auseinander legen, *v. a.* spiegare; distendere. die Falten in einem Kleide, disfare, torre le pieghe.

Auseinander nehmen, schlagen, treiben, *v. a.* als Tischlerarbeit, distaccare; disgiugnere. eine Maschine, Uhr, &c. disfare. *it.* von Personen, an verschiedene Oerter zerstreuen, dispergere; sparpagliare.

Auseinander reißen, *v. a.* separare, dividere stracciando, lacerando; far in pezzi, &c.

Auseinander setzen, *v. a.* eine Frage, Sache genau untersuchen, discutere; esaminare; discussare; considerar sottilmente; eine dunkle, verworrene Sache, sviluppare; stralciare; dicifferare; dichiarare; disviluppare. *it.* Personen die streitig sind, accordare; pacificare; riconciliare; als Schiedsrichter, arbitrare; giudicar come arbitro.

Auseinander schneiden, *v. a.* tagliare.

Auseinander schüren, *v. a.* die Brander, rimuovere, scostare i tizzoni dal fuoco acciò non ardano.

Auseinander spalten, *v. a.* fendere; spaccare; aprire; squarciare; solcare.

Auseinander sperren, *v. a.* die Beine, allargar le gambe.

Auseinander sprengen, *v. a.* als eine Schwadron, ein Bataillon, sbaragliare; dar nel mezzo, e disfare, sperperare, sconfiggere.

Auseinander stäubern, *v. a.* dispergere; sparpagliare.

Auseinander stehen, *v. n.* esser posto in qualche distanza un dall' altro; esser rado; non esser fitto. auseinander stehende Häuser, Bäume, &c. case rade, alberi radi, e simili.

Auseinander streuen, *v. a.* spargere in quà e in là; dispergere; sparpagliare; sparnicciare; distribuire in più parti.

Auseinander theilen, *v. a.* dividere; spartire in due, o più parti.

Auseinander thun, *v. a.* absondern was vereiniget war, disgiugnere, disseparare, disunire, staccare, dividere.

Auseinander ziehen, *v. a.* als Band, stirare; distendere; stendere.

Auserkohren, *adj.* zur Seligkeit bestimmt, eletto; predestinato. *subst.* die Auserkohrenen, die Werkzeuge die Gott erwählet hat, vasi d' elezione.

Auserlesen, *v. a.* Personen vor andern auswählen, scegliere; scerre; eleggere; trascegliere. diejenigen die Gott auserlesen hat, quelli che Dio ha eletti, &c. *part.* auserlesen.

Auserlesen, *adj.* vortrefflich in seiner Art, scelto; trascelto; squisito; esquisito; ottimo; prelibato; eccellente. auserlesene Sachen, cose scelte, le più scelte, le più squisite; cose curiose, ricercate, particolari. das auserlesenste in seiner Art, il fiore; il deletto; il più scelto; il più squisito; scelta.

Auserschen, *v. a.* (von Gott) zur Seligkeit bestimmen, predestinare. *it.* von Gott, eine Person zu großen Sachen ausersehen, predestinare; destinare. *it.* gewisse Personen vor andern wählen, eleggere; scegliere; scerre; trascegliere. *part.* auserschen.

Auserwählen, *v. a.* (von Gott) eleggere; scegliere; scerre; trascegliere; predestinare. *part.* auserwählt, eletto.

Auserwählter, *s. m.* eletto; predestinato. die Auserwählten, gli Elerti. die Auserwählten im Himmel, die Seligen, i Beati.

Auserwählung, *s. f.* (von Gott) predestinazione; elezion de' mortali alla gloria.

Ausessen, *v. a. irr.* alles essen, mangiare tutto; votar il piatto. *it.* aufhören zu essen, finir di mangiare. *prov.* ausessen was andere eingebrockt haben, pagar per tutti; pagar per gli altri. ausessen was man eingebrockt hat, seine Verwegenheit, seinen Unverstand büßen müssen, tagliarsi le legne addosso; portar la pena della propria temerità o imprudenza. wer eingebrockt hat, mag es auch ausessen, chi ha fatto il male faccia la penitenza. *part.* ausgegessen.

Ausfädeln, *v. a.* sfilare. *rec.* sich ausfädeln, sfilarsi.

Ausfahren, *v. n. irr.* partire, andar via in vettura, in barca. *it.* spazieren fahren, passeggiare in carrozza. *it.* ausfahren, wie die Haut von der Hitze, unreinen, scharfen Säften, Blasen, Hitzblattern, Blüthen bekommen, imbollicare; gonfiare; generar bollicelle, bolle, pustule, vescichette; empiersi di bolle. der im Gesichte, an der Stirne, auf der Nase ausgefahren ist, che ha bolle sul viso, bitorzoluto, bernoccoluto; che ha bollicelle, bitortozoli, bernocoli nel viso, nel fronte, sul naso. *it.* vom Gleise, ausfahren, uscir della rotaja; scostarsi dalla rotaja. *it.* von der Seele, render l'anima; esalar lo spirito; morire; spirare. die Seele ist ihm ausgefahren, egli è spirato; egli è morto. die Seele wird ihm bald ausfahren, egli è spirante; egli è agli estremi; egli è all' agonia; egli è moribondo; egli è all' articolo della morte, nel punto della morte. *part.* ausgefahren. das Ausfahren auf der Haut, im Gesichte, imbollicamento; l' imbollicare; ebollizione; ebollimento di sangue.

Ausfahren, *v. a.* Waaren außer Landes, portar fuori mercanzie. das Ausfahren der Waaren, asportazione; trasportamento; il portar fuori. *part.* ausgefahren.

Ausfahrt, *s. f.* ein Ort zum Ausfahren, Thorweg, portone. *it.* das Ausfahren selbst, il partire, lo uscire in carozza, in vettura: uscita. bey der Ausfahrt, all' uscire; all' uscita.

Ausfall, *s. m.* der Belagerten aus einer Festung, sortita. Ausfälle thun, sortire; far delle sortite. *it.* ein Ausfall des Feindes ins Land, um zu plündern, zu brandschatzen, scorreria; incursione; irruzione.

Ausfallen, *v. n.* als Haare, Zähne, &c. cadere. ein Mittel, welches macht, daß die Haare ausfallen, medicamento che fa cader i peli, i capegli. alle Zähne fallen mir aus, mi cadono tutti i denti. *it.* von Hülsenfrüchten, aus der Schaale, sgusciarsi. *it.* im Fechten, tirare, dare un colpo. *it.* im Kartenspiele, in der Farbe ausfallen, giuocar carte d'un altro seme. *it. figur.* von Unternehmungen, sich auf eine Art endigen, riuscire. wohl oder übel ausschlagen, andar bene o male; dar in bene, o in male; riuscire a buono, o a mal termine. die Sache ist gut oder schlimm ausgefallen, l'affare ha dato in bene, o in male, è riuscito a buono, o mal termine. dieses wird einem zur Schande, oder zum Ruhme, zur Ehre, &c. ausfallen, quella cosa ridonderà in vergogna, o tornerà a gloria, ad onore, &c. di qualcheduno. ich weis nicht wie es ausfallen wird, io non so a che riuscirà questa cosa. es falle aus wie es wolle, qualunque cosa che avvenga; checchessia che ne avvenga. die Weinlese ist dieses Jahr schlecht ausgefallen, la vendemmia è stata cattiva in questo anno. *part.* ausgefallen.

Ausfallen, *s. n.* der Haare, eine Art Krankheit, alopecia; alopezia; pelarina. das Ausfallen der Haare, durch ein Mittel, eine Salbe, depilazione; il dipelare. eine Salbe zum Ausfallen der Haare, depilatorio; medicamento che fa cader i peli.

Ausfalten, *v. a.* disfare, torre le pieghe. *rec.* sich ausfalten, disfarsi le pieghe. *part.* ausgefaltet.

Ausfaseln, *v. a.* gesetzt, ernsthaft werden, lasciare, abbandonar le frascherie, le ragazzate, le bambinaggini, la leggerezza; divenir posato, sodo, stabile, fermo. *part.* ausgefaselt.

Ausfasen, **Ausfasern**, *v. a.* sfilare; sfilacciare; disunir l'infilato. *part.* ausgefasert.

Ausfaulen, *v. n.* imputridire; marcire; infracidarsi; corrompersi; putrefarsi; putridirsi; cader di putredine. *part.* ausgefault.

Ausfaulung, *s. f.* putrefazione; putredine; corruzione.

Ausfechten, *v. a. irr.* eine Streitigkeit mit den Waffen, mit dem Degen ausmachen, terminare una contesa con armata mano, terminare una rissa, farne ragione colla spada alla mano. *part.* ausgefochten.

Ausfegen, *v. a.* reine machen, nettare; purgare; tor via l'immondizia, la spazzatura. mit dem Besen, spazzare; scopare; nettar con la scopa. den Kamin, die Feuerese, spazzare il cammino. einen

nen Brunnen, Graben, Kanal, ꝛc. nettare; vuotare un pozzo, fossato, canale, o simili. *it.* durch Arzneymittel den Unrath im Körper ausfegen, purgare; nettare; evacuare. *it.* die Spitzbuben, Landstreicher, ꝛc. die Schurken aus seinem Hause ausfegen, purgare; nettare; sbrattar lo stato di ladri, di vagabondi, &c. purgar la propria casa da' bricconi. *it.* den Beutel ausfegen, ausleeren, votar la borsa; spendere i suoi danari. *part.* ausgefeget.

Ausfeger, *s. m.* scopatore. der Brunnen, votapozzo.

Ausfegung, *s. f.* nettamento; mondificamento; ripulimento.

Ausfeilen, *v. a.* limare; affottigliare, o pulir colla lima. *part.* ausgefeilet.

Ausfenstern, *v. a.* s. ausfilzen.

Ausfertigen, *v. a.* als Patente, Gnadenbriefe, Urtheilsprüche, ꝛc. spedire brevetti, diplomi, rescritti, &c. *it.* einem etwas ausfertigen, zustellen, als ein Packet, einen Brief, consegnare, recare, rassegnare un piego, una lettera. *part.* ausgefertiget.

Ausfertiger, *s. m.* colui che spedisce brevetti, diplomi, lettere, copie d'un atto giudiziale.

Ausfertigung, *s. f.* spaccio; spedizione. eine Ausfertigung von einer gerichtlichen Handlung, Abschrift, copia d'un atto, d'una scrittura giudiziale.

Ausfilzen, *v. a.* einen Filz, Wischer geben, riprendere, sgridare, bravare, ripliare, correggere agramente; rampognare; garrire; far una ripassata, una rammanzina, un rabbuffo, un cappellaccio; risciacquare un buccato a uno; far un buon lavacapo; lavare il capo. *part.* ausgefilzt.

Ausfindig, *adj. (non si dice che col verbo* machen,) erfinden, erdenken, ritrovare; inventare; rinvenire; imaginare; ideare. ein gutes Mittel zur Beylegung einer Sache ausfindig machen, trovare mezzo opportuno da conchiudere, terminare un affare. ich will schon einen Weg zu dem heiligen Leichname ausfindig machen, di pervenire infino al corpo santo troverò io ben modo. *it.* entdecken; eine versteckte Sache oder Person ausfindig machen, scoprire; trovare. *it.* eine Sache sorgfältig, emsig ausfindig zu machen suchen, frugare; indagare; cercare; ricercare; investigare; scrutinare.

Ausflicken, *v. a.* als alte Wäsche, Hemden, Strümpfe, rappezzare; rattoppare; raccenciare; metter delle toppe; alte Sachen, alte Möbeln; Stücken ansetzen, rattoppare; rappezzare; rabberciare; racconciare. eine ganz ruinirte Sache, als eine Statûe, Gemälde, Gebäude ausflicken, so viel möglich wieder in Stand

setzen, rabberciare; racconciare una cosa malandata affatto, così come si può; raccomodare cosa molto guasta al meglio che si può; raffazzonare; rinfronzire. *part.* ausgeflickt.

Ausflickung, *s. f.* das Ausflicken alter Wäsche, rappezzamento; racconciamento; rattacconamento; alter Sachen, Möbeln, Geräthe, racconciamento; raccomodamento; racconciatura; racconcio; rattacconamento; rappezzamento.

Ausflicker, *s. m.* der Strümpfe, alte Kleider, ꝛc. ausflickt, conciacalzette; rappezzatore.

Ausfliegen, *v. n. irr.* prender il volo; volarsene; volar via. *Fig.* & *prov.* die Vöglichen sind ausgeflogen, (die Person oder Sache, die man suchet, ist nicht mehr da) gli uccellini se ne sono volati. *prov.* den Schlag zumachen, wenn die Tauben ausgeflogen, serrar la stalla quando son persi i buoi. sein Geld ist ausgeflogen, i suoi danari se ne son iti, andati, fuggiti. *part.* ausgeflogen.

Ausfließen, *v. n. irr.* aus einem Orte herausfließen, scorrere; correre; colare; passare; spandersi; effondersi. nach und nach und immerfort ausfließen, colare; scorrere; stillare; correre. *part.* ausgeflossen.

Ausfließung, *s. f.* das Ausfließen, scorrimento; colamento; corso; flusso; effusione; effondimento. die langsame Ausfließung einer flüßigen Sache, colamento; distillamento; scorrimento.

Ausflöhen, *v. a.* spulciare; tor le pulci. *rec.* sich ausflöhen, spulciarsi; tor via da dosso le pulci. *part.* ausgeflöhet.

Ausflucht, *s. f.* (*plur.* Ausflüchte) sutterfugio; scampo; scusa; rigiro; tergiversazione. Ausflüchte, andirivieni; scuse; sutterfugj; tergiversazioni. Ausflüchte suchen, cercar pretesti, scuse; tergiversazioni, sutterfugj; aggirarsi in parole. Ausflüchte brauchen, um eine Sache nicht zu beschließen, nicht bestimmt antworten, tergiversare; schermirsi; usar di sutterfugj; schivarsi. er hat immer Ausflüchte, egli ha sempre qualche sutterfugio. *it.* die erste Ausflucht eines jungen Menschen, seine erste Reise, Wanderschaft in fremde Gegenden, il primo viaggio d'un giovine ne' paesi forestieri.

Ausfluß, *s. m.* das Ausfließen, scorrimento; calamento; corso; &c. s. Ausfließung. *it.* der Ausfluß einer Fontaine, eines Teiches, Kanals, der Ort, wo das Wasser abläuft, sgorgo; uscita. der Ausfluß des Lichtes, effusione di lume.

Ausforderer, *s. m.* sfidatore.

Ausfordern, *v. a.* seinen Gegner zum Zweykampfe, sfidare; disfidare; invitare,

re, chiamare l'avversario a duello. *part.* ausgefordert.

Ausforderung, *s. f.* disfida; sfidamento; provocazione.

Ausforderungsbrief, *s. m.* cartello di disfida; lettera di disfida.

Ausforschen, *v. a.* die Gedanken, Absicht, das Geheimniß einer Person, esaminare; investigare; ricercare; tastare; tentare; esplorare. eines Gesinnung ausforschen, scovare il sentimento di alcuno. einen hin und her, auf allerley Art ausforschen, voltar uno per tutti i versi per cavargli alcuna cosa di bocca. einen ausforschen, seine schwache Seite zu kennen suchen, annasare uno; esaminarlo; osservarlo; studiar il suo debole. das Land ausforschen, auskundschaften, andar a riconoscer il paese. *it.* natürliche, oder geistliche Dinge ausforschen, genau erkennen, penetrare; scoprire; apprendere; internarsi; approfondare; esaminar a fondo. den Ursprung, den Anfang von etwas auszuforschen suchen, indagare l'origine, cercare il principio di alcuna cosa. dem Menschen gebühret nicht, die Tiefe, die Abgründe der göttlichen Gerichte auszuforschen, non tocca all'uomo lo scandagliare la profondità, gli abissi de' giudizj di Dio, *part.* ausgeforschet.

Ausforscher, *s. m.* esplorante; esploratore; spiatore.

Ausforschung, *s. f.* genaue Untersuchung, perquisizione; esamina; diligente ricerca; investigazione. eine Ausforschung auf obrigkeitlichen Befehl, inquisizione; informazione; ricerca; inchiesta; investigazione; investigamento.

Ausfragen, *v. a.* fragen, um etwas zu erfahren, interrogare; domandare; far quistioni, domande; ricercare. einen geschickt ausfragen, cavar la lepre dal bosco; cavar i calcetti a uno; cavar di bocca altrui una cosa; scovare il sentimento di alcuno. *fam.* ein langes und breites ausfragen, far interrogazioni; annojare colle molte domande. *it.* einen ausfragen, durch fragen ausfindig machen, trovare, scoprire una persona colle domande. *part.* ausgefraget.

Ausfragung, *s. f.* interrogazione; domanda; ricerca; il far interrogazioni.

Ausfressen, *v. a. irr.* divorare; mangiar tutto avidamente. eine ganze Schüssel voll Braten ausfressen, votar golosamente un piatto d'arrosto, *vulg.* wer eingebrockt hat, mag es auch ausfressen, chi ha fatto il male, faccia la penitenza. *part.* ausgefressen. Das Ausfressen durch scharfe Sachen, erosione; corrosione.

Ausfuhr, *s. f.* der Waaren außer Landes, asportazione; trasportamento; il portar fuori.

Ausführen, *v. a.* von einem Orte weg, an einen andern schaffen, trasportare; trasferire; portar da un luogo a un altro. Waaren, Getreide, &c. ausführen, außer Landes schaffen, trasportare; transportare, portar fuori mercanzie, grano, o simili. *it.* eine angefangene Sache, finire: fornire: compire: mandar a fine: dar compimento o effetto: esseguire; esequire; effettuare: mandar ad effetto; recare, porre in effetto, in esecuzione; terminare una cosa cominciata. seine Absichten ausführen, vollenden, disegnare, e colorire; colorire i suoi disegni. ein Mann, der etwas muthig ausführet, uomo di risoluzione. *it.* eine Materie, Streitfrage, ein Geschäffte ausführen, genau untersuchen, discutere; esaminare; discussare; considerar sottilmente. eine Sache weitläuftig ausführen, mit allen Umständen erzählen, circonstanziar bene; raccontare, narrare partitamente, circostanziatamente, perfettamente; dire; spianare; esporre. *it.* von Arzneymitteln, die Unreinigkeiten aus dem Körper ausführen, evacuare; votare; espellere; mandar fuori. *part.* ausgeführet.

Ausführlich, *adj.* diffuso; prolisso; disteso; particolare; particulare; circostanziato. das Ausführliche, die ausführlichen Umstände von einer Sache, Erzählung, particolarità; circostanzie; racconto; narrazione esatta, circostanziata.

Ausführlich, *adv.* distesamente; alla distesa; partitamente; minutamente; a minuto; per minuto; particolarmente; spezialmente; singolarmente; distintamente; specificatamente; precisamente; segnatamente. ausführlich erzählen, particolarizzare; narrare, raccontare partitamente, circostanziatamente, minutamente; particolareggiare. ausführlich über eine Materie reden, distendersi; ragionare distesamente, alla distesa su qualche soggetto.

Ausführlichkeit, *s. f.* einer Erzählung, particolarità; circostanze; racconto; narrazione esatta, circostanziata; raccontamento; esposizione.

Ausführung, *s. f* der Waaren, asportazione, &c. s. Ausfuhr. *it.* die Ausführung eines Werkes, Planes, economia; direzione. *it.* die Vollziehung, Vollendung eines Geschäfftes, esecuzione; eseguimento; adempimento.

Ausfüllen, *v. a.* voll machen, empiere; riempiere; colmare; ricolmare; fornire; rifornire. einen Graben, ein Loch, einen leeren Raum, colmare un fosso, un vuoto; empire. *it.* den leer gelassenen Platz

in

in einer Schrift ausfüllen, als ein Blanket zur Vollmacht, ꝛc. riempiere ciò ch' era in bianco d'una scrittura. *it.* aufgegebene Reime ausfüllen, die Verse darauf machen, far i versi per le rime date. *it.* das Ohr gut ausfüllen, schön ins Gehör fallen, als wohlklingende Verse, ein numeröser Periode, ꝛc. rempier bene l'orecchio; versi armoniosi, che riempon bene l'orecchio; periodo rotondo che riempie ben l'orecchio. *it.* in der Nätherey, die geklöppelten ꝛc. Blumen mit der Nadel ausfüllen, riempiere, gremire di punti. *it.* (bey den Zimmerleuten) einen Verschlag mit Latten, ꝛc. ausfüllen, guarnire. *it.* (das Gegentheil) eine Flasche ausfüllen, das Eingefüllte herausthun, votare un fiasco. ein Gefässe, Krüge, ꝛc. votare un vaso; votar brocche. *part.* ausgefüllt.

Ausfüllung, *s. f.* empimento; riempimento; l'empiere; l'empire. die Ausfüllung eines niedrigen, sumpfigen Erdreichs, mit Kieß, ꝛc. ghiajata. *it.* in Versen, was nur zur Ausfüllung des Silbenmaaßes, oder des Reims wegen darinnen stehet, riempimento. *it.* bey den Mäurern, die kleinen Bruchsteine, Stücken, womit sie die Lücken, ꝛc. vollmachen, getto.

Ausfüttern, *v. a.* einen Rock, mit wollenen, seidenen Zeuge, oder Pelze, foppannare; foderare. *it.* das Vieh ausfüttern, mästen, fett machen, ingrassare; impinguare; far grasso; dar di molto forraggio al bestiame. *part.* ausgefüttert.

Ausgabe, *s. f.* spesa; sborso. die Einnahme und Ausgabe, quello che si è riscosso e che si è speso. unter die Ausgabe bringen, mettere a uscita; scrivere tra le spese. einen Posten unter die Einnahme oder Ausgabe bringen, eintragen, registrar un articolo d'entrata o d'uscita, di ricevuto o di speso; scriver a conto di spesa o di ricevuta. die kleinen Ausgaben, spese minute. *it.* die Ausgabe eines Buches, edizione; publicazione per via delle stampe.

Ausgang, *s. m.* der Ort zum Ausgehen, uscita; uscio; sfogo. einen Ausgang geben, lassen, dar uscita, o l'uscita; dar luogo, onde si possa uscire. *it.* das Ausgehen, uscita; esito. *it.* der Ausgang, das Fortschaffen der Waaren, uscita; trasporto. *it.* der Ausgang einer Sache, das Ende, fine; termine; capo. er war fast schon beym Ausgange seines Amtes, als ihm ein Streit vorfiel, quasi presso all' uscita del suo officio gli venne una quistione innanzi. *adv.* zu Ausgang des Winters, all' uscita dell' inverno. beym Ausgange der Predigt, ꝛc. al finire, sul finire, al fine, all' uscita della predica, &c. beym Ausgang aus dem Hause, all' uscir fuori di casa. beym Ausgange aus der Messe, aus der Predigt, aus dem Arreste, all' uscir dalla Messa, dalla Predica; all' uscir di prigione. *it.* der Ausschlag, Fortgang einer Sache, der gute oder schlimme Erfolg, successo; esito; evento; termine; conchiusione; evenimento; riuscimento; buona o cattiva riuscita, o uscita; buono o cattivo successo d'una faccenda, d' un' impresa. *it.* (*T. di Teol.*) der Ausgang des Heiligen Geistes vom Vater und Sohne, spirazione; processione. *it.* der Ausgang des Wildes aus seinem Lager, lo scovare; l'uscio delle fiere dal covo.

Ausgähren, *v. n. irr.* die Hefen ausstoßen, wie das Bier, ꝛc. fermentare; levitare; gettar fuori la feccia. *part.* ausgegohren.

Ausgäten, *v. a.* s. Ausjäten.

Ausgebeert, *adj.* als die Weintrauben, sgranellato; sgranato; spiccato dal grappolo, e da' picciuoli.

Ausgebgeld, *s. n.* kleine Münze, piccola moneta; moneta bassa.

Ausgeben, *v. a.* das Geld, spendere; sborsare; pagare; mettere, cavar fuori i danari. falsch Geld ausgeben, spacciare monete false. leichtes Geld, eine Münze, die nicht den gehörigen Werth hat, ausgeben, spendere, disfarsi d' una moneta dubbia, o calante. Geld, das sich nicht ausgeben läßt, das niemand nehmen will, danari che non hanno corso, uso; che non sono di spaccio. (Geld für Gemälde, Bücher, ꝛc. ausgeben, spendere in pitture, in libri, &c. *it.* für reich, arm, ꝛc. ausgeben, unter die Leute bringen daß eine Sache so oder so sey, far credere; dar ad intendere; divulgare; publicare; spacciare; dire. etwas Falsches für wahr ausgeben, supporre; avanzare; asserir per vero ciò che è falso. eine Acte, Schrift, für wahr, ächt, produrre, esibir per vero un atto, una scrittura falsa. etwas für das Seinige ausgeben, sich anmaßen, was einem nicht gehöret, appropriarsi; appopiarsi; usurpare; arrogarsi; ascriversi; attribuirsi; farsi bello delle cose altrui. *it.* ein Buch, ein Werk ausgeben, dar un libro, un' opera al pubblico; pubblicarla colle stampe; dare a luce; stampare; publicare un libro. *it. prov.* wer Spaß ausgiebt, muß auch welchen einnehmen, chi ama le burle, non s'offenda delle celie. oft trifft der Spaß den, der ihn ausgiebt, spesso accade che chi vuol uccellare resta uccellato. *part.* ausgegeben.

Ausgeben, (sich) *v. rec.* für etwas, spacciarsi per qualche cosa. die Franzosen gaben sich für Spanier aus, i Franzesi si spacciavano per Ispagnuoli. sich für den Verfasser eines Werkes ausgeben, appropriarsi; far sua l'opera d'alcuno;

ſpacciarſene per autore. der ſich für etwas ausgiebt, einen gewiſſen Stand, Titel annimmt, che ſi dice, che ſi ſpaccia per ... (jetzt auch) ſe dicente. *part.* ausgegeben.

Ausgeber, *ſ. m.* economo; ſpenditore; colui che ha la cura del provedere per li biſogni della caſa; diſpenſiere, diſpenſiero. der Ausgeber, die Ausgeberinn in einigen Nonnenklöſtern, l'Economo; l'Economa; ſpenditore; ſpenditrice. der Ausgeber von dem Futter für die Pferde, zu geſetzter Stunde, garzone di ſtalla che diſtribuiſce la biada per i cavalli.

Ausgeberinn, *ſ. f.* diſpenſiera; colei che ſpende, che diſtribuiſce; donna che ha cura degli affari domeſtici; maſſara.

Ausgebreitet, *adj.* (in Wappen) von den Flügeln eines Adlers, ſpiegato.

Ausgebot, *ſ. n.* (*T. di giuoco*) invito. ein Ausgebot thun, far l'invito.

Ausgehen, *v. n. irr.* uſcire. *it.* vom heiligen Geiſte, procedere. der heilige Geiſt geht vom Vater und Sohne aus, lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio. *it.* von der Farbe, vom Glanze, ꝛc. ſich verlieren, venir meno; mancare; appaſſire; ſmarrir il colore, la bellezza, il luſtro, &c. dieſes Tuch iſt ausgegangen, queſto panno ha ſmarrito il colore. was ausgegangen, verſchoſſen iſt, ſcolorito; che ha ſmarrito il ſuo colore. *it.* von Flecken aus den Kleidern, andar via; perderſi. *it.* vom Feuer, ſpegnerſi. das Feuer geht aus, quel fuoco ſi ſpegne. *it.* von Würden, Aemtern, Geſchlechtern, Häuſern, ſpegnerſi. *it.* von Haaren, Haupthaaren, cadere i peli, i capegli. (von Vögeln und einigen andern Thieren im Mauſen) mudare; cangiare. *it.* von Waaren, Lebensmitteln, ꝛc. anfangen zu mangeln, cominciar a mancare; venir meno. *it.* von den Füßen, einer Leiter, ausgleiten, ſdrucciolare; ſguizzare; ſcorrere. es iſt ihm ein Fuß ausgegangen, gli è ſdrucciolato un piede. die Füße gehen ihm aus, er kann nicht auf den Füßen ſtehen, le gambe gli mancano, gli vengon meno, egli non può più reggerſi. *it.* von Träumen, wahr werden, geſchehen, rinvertire; riuſcir vero; ſuccedere.. da geht mir mein Traum aus, ecco la ſoluzione, la ſpiegazione del mio ſogno. *it. prov.* leer ausgehen, fallir il colpo; andar a vuoto; far un buco nell' acqua; reſtar al fallimento; rimaner deluſo delle ſue ſpecanze; eſſer rimandato ſenza ricever nulla; non conſeguire quel che ſi deſidera. *it.* es wird alles über ihn ausgehen, egli pagherà per tutti, per gli altri; egli porterà tutta la pena. *it.* von den Worten, auf eine gewiſſe Sylbe ausgehen, zur Endung haben, terminare; aver la terminazione, o deſinenza. das Wort geht auf A aus, queſta voce termina, ha deſinenza in a. *it.* einen Befehl ausgehen laſſen, pubblicare, promulgare un ordine, comando. *it.* ein Buch, dare a luce, pubblicare un libro. *adv.* beym Ausgehen, all' uſcita; all' uſcire. aus und eingehen, entrar e uſcire; andar e venire. bey einem tagtäglich aus und eingehen, uſare; frequentare; praticare giornalmente; bazzicare; converſare. in ſchändlichen Orten aus und eingehen, bordellare; puttaneggiare; frequentare i proſtiboli. *part.* ausgegangen.

Ausgehen, *ſ. n.* das Ausgehen, uſcita; l'uſcire. *it.* das Ausgehen der Haare, il cader de' capegli, de' peli.

Ausgekörnt, *adj.* was ſeine völligen Körner hat, che ha finito di granare, di granire, di far il granello.

Ausgelaſſen, *adj.* sregolato; disordinato; licenzioſo; ſcapeſtrato; diſſoluto; sfrenato; dato al libertinaggio, alle diſſolutezze; sviato; dato ai piaceri; corrotto. ein kleiner ausgelaſſener, baroncello. ausgelaſſen leben, menar una vita licenzioſa; vivere nella diſſolutezza; bricconeggiare. ausgelaſſen ſeyn, eſſere un diſſoluto, un diſcolo. (von einer Weibsperſon) eſſer una femmina di mondo, sfacciata, data alle diſſolutezze. ein etwas ausgelaſſenes Frauenzimmer, donna vivace, amoroſa, libera, alquanto diſſoluta. *it.* vor Freuden ausgelaſſen, ſoverchiamente gajo, allegro, brillo, gioviale; feſtante fuor di modo; eſtatico. vor Freuden ꝛc. ganz ausgelaſſen ſeyn, andare fuor di ſe per la gioja; non capere, non capire in ſe ſteſſo, nella pelle; non poterſi contenere per ſoverchia allegrezza, o per altra alterazione. die Freude macht ihn ausgelaſſen, la gioja il traſporta. *it.* ausgelaſſen werden, ſich vor Luſt, vor Begierde etwas zu ſagen oder zu thun, nicht mehr faſſen können, abbandonarſi, laſciarſi traſportare; darſi carriera. *it.* von einem Kleide, welches man weiter gemacht, slargato. *it. adv.* ausgelaſſener Weiſe, liederlich, diſſolutamente; sfrenatamente; alla ſcapeſtrata; alla diſcola; licenzioſamente; diſcolamente; perdutamente.

Ausgelaſſenheit, *ſ. f.* unordentliches, liederliches Leben, libertinaggio; diſſoluteza; diſſoluzione; disordine; sfrenatezza; sfrenata licenza; eceſſo; vita licenzioſa, ſcapeſtrata; libertà eccesſiva di coſtumi. *it.* die Ausgelaſſenheit, übermäßige Frölichkeit, gioja, allegrezza, letizia, gajezza, giulività, giubilo, allegria, giovialità eccesiva, smodata, smiſurata.

Ausgelegt, *adj.* (*T. di legnajuoli.*) mit Holz von allerley Farben, wie Tiſche, Schränke, ꝛc. intarſiato. ausgelegte Arbeit,

heit, tarsia; lavoro di tarsia; intarsiatura; impiallacciatura. ausgelegte Arbeit machen, intarsiare; lavorar di tarsia; commettere insieme diversi pezzetti di legname di più colori.

Ausgemacht, *adj.* gewiß, unzweifelhaft, costante; certo; indubitato; sicuro; invariabile; positivo; vero; accertato.

Ausgemärzt, *adj.* sbrancato; cavato di branco. s. Ausmärzen.

Ausgemergelt, *adj.* snervato; indebolito; affralito; refinito; consunto; infiacchito; macilento; smunto; affilato; estenuato; smunto; lanternuto; scarno. s. ausmergeln.

Ausgenommen, *præp.* eccetto; eccettuato; trättone; töltone; fuorchè; salvo; tolto che; fuorichè; fuor solamente. *it. conj.* ausgenommen daß, se non che; fuorchè; eccetto che. ich weiß nichts, ausgenommen daß man sagt ... io non so nulla, se non che si dice che ... er antwortete nichts, ausgenommen daß ... egli non rispose nulla fuorchè ...

Ausgepeitscht, *adj. (fam.)* abgedroschen, eine Neuigkeit, Redensart, Gedanke, novella ricantata; frase, idea commune, ttiviale, ricantata.

Ausgerben, *v. a.* das Leder, lustrare; polire il cuojo. *it. Fig.* einen ausgerben, ausprügeln, riveder le costole; romper le coste; dar una streghiatura; pestare; martellare; percuoter fortemente; &c. s. Schlagen, Prügeln. *part.* ausgegerbt.

Ausgeribbt, *adj.* ausgeribbter Tabak, tabacco senza coste.

Ausgesiebtes, *s. n.* von unreinem Korne, vagliatura; mondiglia di grano. ausgesiebtes von Getreide, das Grobe, so wieder aufgeschüttet wird, cruschello; stacciatura.

Ausgespitzt, *adj.* (in Wappen) dentellato.

Ausgeweidet, *adj.* hager, der keinen Bauch hat, smilzo, lanternuto; magro; macilente; che ha la pancia vota.

Ausgezehrt, *adj.* consunto; etico; tisico, stenuato; smunto; macilento.

Ausgießen, *v. a. irr.* versare; spandere; effondere. etwas ausgießen, in ein anderes Gefäße gießen, travasare; transvasare. *it.* mit Bley oder Gyps ausgiessen, als die Klammern in den Mauern, und andere Sachen, impiombare; fermar con piombo come i ferri nelle muraglie, o altro; ingessare. *p.* ausgegossen.

Ausgießung, *s. f.* spandimento; effusione; effondimento; spargimento; versamento. *it.* die Ausgießung mit Bley, um die Klammern u. d. gl. in den Gemäuern zu befestigen, impiombatura; l'impiombare, o ingessatura.

Ausglätten, *v. a.* pulire; lisciare; lustrare; spianare; unire. *part.* ausgeglättet, pulito; liscio; tirato a pulimento.

Ausglättung, *s. f.* pulitura; pulimento; lisciatura.

Ausgleichen, *v. a.* gleich, eben machen, was holperich, höckerig ist, pareggiare; spianare; appianare; agguagliare; appareggiare; unire; ridurre in piano. *it.* gleich, gerade machen, ins Gleiche bringen, als die Loose bey einer Theilung, agguagliare; adeguare; rendere, far eguale, uguale; ridurre al pari. den ganzen Betrag, die völlige Summe von einer Rechnung ausgleichen, pareggiar l'importo, la somma totale d'un conto. *part.* ausgegleichet.

Ausgleichung, *s. f.* eines unebenen Erdreichs, &c. pareggiamento; spianamento; spianazione. *it.* die Gleichmachung als der Loose zu einer Theilung der Erbschaft, uguagliamento; agguagliamento; adeguamento.

Ausgleiten, Ausglitschen, *v. n.* mit dem Fuße; eine Leiter, sdrucciolare; sguizzare; scorrere. er ist mit dem Fuße ausgeglitscht, gli è sdrucciolato un piede. wo man leicht ausglitschen kann, schlüpfrig, sdrucciolevole; sdrucciolante; sdrucciolose; lubrico; cadevole. *part.* ausgegleitet, ausgeglitscht.

Ausgleitung, Ausglitschung, *s. f.* das Ausgleiten, sdrucciolo; sdrucciolamento.

Ausglühen, *v. a.* glühend machen, infocare; far rovente. *part.* ausgeglühet.

Ausglühung, *s. f. (T. di chim.)* infocamento del metallo.

Ausgraben, *v. a.* Erde, scavare; cavare. *it.* einen Todten, dissotterare; diseppellire; cavar del sepolcro, della sepoltura. *it.* eine Figur in Kupfer, Marmor, &c. ausgraben, stechen, intagliare; incidere; scolpire. mit dem Grabstichel, intagliar col bulino; lavorar di bulino. *part.* ausgegraben. ausgegrabene Erde, gittata; terre trasportate, scavate o smosse.

Ausgrabung, *s. f.* das Ausgraben der Erde, cavamento; scavamento; cavatura. *it.* die Ausgrabung eines Todten, esumazione; il dissotterrare.

Ausgräten, *v. a.* die Gräten ausmachen, tor le reste. *part.* ausgegrätet.

Ausgrätschen, *v. a. (vulg.)* die Beine auseinander sperren, allargare, aprir bene le gambe. *part.* ausgegrätscht.

Ausgrätschung, *s. f.* der Beine, Füße, lo allargar le gambe.

Ausgrübeln, *v. a.* cercare, ricercare, cavare la quintessenza; voler sapere a fondo; rafinare; assottigliare. *part.* ausgegrübelt.

Ausgrüblung, *s. f.* raffinamento.

Ausgründen, *v. a.* approfondare; esaminar a fondo; penetrar addentro. *part.* ausgegründet.

Ausgründung, *ſ. f.* penetrazione.
Ausgurgeln, *v. a.* gargarizzare. *part.* ausgegurgelt.
Ausguß, *ſ. m.* in den Küchen zum unreinen Waſſer ausgießen, acquajo.
Aushacken, *v. a.* ſtückweis hacken, wie die Fleiſcher das Fleiſch, sminuzzare; ſpezzare; tagliar a pezzi. *it.* Kerben im Holze mit der Axt machen, far delle tacche coll' aſcia. *it.* Zeuge, Taffent, ꝛc. aushacken, zur Zierath, tagliuzzare; diſtagliare; fraſtagliare; frappare; cinciſchiare. *it.* die Augen aushacken, wie die Raben, cavar gli occhi. *part.* ausgehackt. Das Aushacken zur Zierath, in Zeugen, Leinewand, fraſtaglio; taglio; ritaglio; cinciſchio. der oder die dergleichen Arbeit verfertiget, artefice che fraſtaglia, che frappa, che cinciſchia.
Aushalten, *v. a. irr.* leiden, ertragen, ſoſtenere; reggere; ſopportare; ſoffrire. die Tortur aushalten, ausſtehen, ohne etwas zu bekennen, ſoſtenere; ſoffrire la tortura. Weine, die das Meer nicht aushalten, die nicht verſchiffet werden können, vini che non poſſono reggere al mare, ſoffrir il traſporto per mare. *it.* Widerſtand thun, eine Sache welcher ſchwerlich zu widerſtehen, aushalten, ſoſtenere; reſiſtere; opporſi; difenderſi; far reſiſtenza; reggere; durare. einen Angriff, eine Belagerung aushalten, ſoffrire, ſopportare un aſſalto, un aſſedio. man kann es nicht bey ihm aushalten, (von einem verdrüßlichen Menſchen,) non ſi può durarla a trattar con lui. *it. Fig.* einen Aufwand aushalten, ſoſtenere, reggere, durare nella ſpeſa. *it.* im Singen lange aushalten, ſoſtenerſi. *it.* etwas geduldig aushalten, in Gedult ertragen, ſopportare; comportare; ſofferire. *it. neutr.* in einer Sache aushalten, ſtandhaft darinnen verbleiben, perſeverare; perſiſtere; continuare; durare. im Guten aushalten, perſeverare nel bene. *it. prov.* man muß ſo leben, daß man es aushalten kann; etwas für die Zukunft ſparen, biſogna badar all' avvenire. *part.* ausgehalten. Das Aushalten, Beharren im Guten, perſeveranza; coſtanza nel bene.
Aushang, *ſ. m.* an den Kramläden, inſegna; moſtra.
Aushändigen, *v. a.* zuſtellen, rendere; reſtituire; conſegnare; raſſegnare. *part.* ausgehändiget.
Aushändigung, *ſ. f.* conſegnazione.
Aushängen, *v. a.* frey in die Luft hängen, ſoſpendere; appendere; appiccare; ſpenzolare. *it.* einen Zettel aushängen, um etwas bekannt zu machen, porre, affiggere un cartello. *it.* einen gedruckten Bogen aushängen, damit er zum Muſter dient, metter da parte un foglio di ſtampa, d'impreſſione per ſervir di moſtra. *part.* ausgehängt.
Aushängung, *ſ. f.* ſoſpenſione; il ſoſpendere; il metter fuora ſpenzoloni.
Aushären, *v. a.* pelare; ſpelare; levare i peli. *part.* ausgehärt.
Aushärten, *v. a.* ſ. Abhärten.
Aushaſeliren, *v. n. (vulg.)* finir di ruzzare, di pazzeggiare, di far la farferina, di far baje; non voler più il chiaſſo; uſcire il ruzzo, o uſcire il ruzzo del capo; non aver più voglia di ruzzare. er hat endlich einmal ausgehaſelirt, alla fine gli è uſcito una volta il ruzzo del capo. *part.* ausgehaſeliret.
Aushauchen, *v. a.* die eingezogene Luft ausgehen laſſen, ſpirare; fiatare; alitare; ſfiatare; eſpirare; mandar fuori il fiato. *part.* ausgehaucht.
Aushauchung, *ſ. f.* eſpirazione; eſalazione.
Aushauen, *v. a.* Stein, Marmor, Holz, um eine Figur daraus zu machen, ſcolpire; incidere; intagliare. *it.* die Aeſte vom Baume, diramare; diramorare; troncar i rami. *part.* ausgehauen.
Aushauung, *ſ. f.* einer Bildſäule, ſcultura; ſcolpitura. *it.* der Baumäſte, il diramare; il troncare i rami.
Ausheben, *v. a. irr.* als eine Thüre aus den Angeln, ſgangherare; cavar de' gangheri; ſcommettere. *it.* Wein ausheben, attignere; cavar vino dalla botte. *it.* Mannſchaft, levar genti, milizie; far ſoldati; far levate; far leva di truppe. *part.* ausgehoben.
Aushebeſpan, *ſ. m. (T. di ſtampat.)* ſtecca.
Aushebung, *ſ. f.* einer Thüre, lo ſgangherare; il cavar de' gangheri, &c. ſ. Ausheben.
Ausheckeln, *v. a.* den Lein, Flachs, pettinar il lino, la canapa. *part.* ausgehecheln.
Aushecken, *v. a.* als die Vögel ihre Jungen, covare. *it. (Fig. e fam.)* närriſche, wunderliche Projecte aushecken, partorire, infantare, formare, imaginare, ideare progetti chimerici, fantaſtici, capricciosi; aver de' grilli, de' capriccj; eſſer grilloſo. allerley Grillen aushecken, penſar a coſe vane, falſe, chimeriche, fantaſtiche. ein Buch aushecken, partorire, infantare, produrre, dar alla luce, o in luce, mandar fuori un' opera. *part.* ausgeheckt.
Ausheilen, *v. a.* völlig geſund machen, guarire, ſanare, riſanar affatto; rinvogorire; riſtabilire, reſtituir interamente la ſanità. eine Wunde ausheilen, conſolidare; riunire; ſaldare; rammarginare una piaga. *it. rec.* ſich ausheilen, guarir affatto; riaverſi;

si; ricuperare, ricovrar interamente la sanità, le forze smarrite. *part.* ausgeheilet.

Ausheitern, *v. a.* heiter machen, rasserenare; asserenare; far chiaro e sereno. *rec.* sich ausheitern, heiter werden, als der Himmel, rasserenarsi; schiarirsi. man muß warten, bis sich das Wetter völlig ausgeheitert, bisogna aspettare che il tempo sia rifatto bello, sia ben rasserenato, sia sicuro. *it. Fig. act.* & *rec.* asserenare; consolare; tranquillare; riconfortare; rincorare; rifar lieto; ricreare; rasserenarsi; riconfortarsi. ein Strahl des Mitleidens, den ich erblicke, heitert den bangen Geist aus, di pietate un raggio scorgo, che rasserena il cuor doglioso. *part.* ausgeheitert.

Ausheiterung, *s. f.* rasserenamento.

Aushelfen, *v. a. irr.* einem mit etwas, als mit Geld, ꝛc. somministrare; fornire; dare; provvedere danari a qualcheduno; ajutare; assistere, soccorrere, sovvenire uno di danari; porgergli ajuto, assistenza, sussidio *part.* ausgeholfen.

Aushellen, *v. a.* helle, klar machen, schiarare; rischiarare; lustrare; dar lucentezza. *it.* einen trüben Liqueur aushellen, chiarire; chiarificare; far divenir chiaro, limpido. *it. rec.* sich aushellen, helle werden, schiarirsi; divenir chiaro, limpido. *it.* von der Luft, vom Wetter, sich aushellen, rasserenarsi, &c. s. Ausheitern.

Aushellung, *s. f.* das Hellemachen, einen trüben Liqueur, chiarificazione. *it.* das Hellewerden eines trüben Flüßigen, schiarimento; lo schiarire, il divenir chiaro.

Aushobeln, *v. a.* s. Hobeln.

Aushölen, *v. a.* scavare; incavare; affossare; cavare. *it.* (in der Baukunst) aushölen, vertiefen, zur Zierath, scanalare; accanalare. *part.* ausgehölt, cavo; vuoto; scavato; concavo; incavato. eine ausgehölte Leiste, cavetto; guscio; trochilo.

Aushölung, *s. f.* scavamento; scavo. eine Aushölung, Einschnitt, in Form eines halben Zirkels, incavatura; incavo; taglio. die Aushölung, die kleinen holen Striefen, an den Säulen, Pfeilern, scanalatura; scanellatura; strie.

Aushohnen, *v. a.* dileggiare; disprezzare; deridere; schernire; berteggiare; burlare; beffare; motteggiare; beffeggiare; cuculiare; canzonare; dar la berta; gabbare; gabbarsi; farsi beffe; prendersi giuoco; corbellare; coglionare. *part.* ausgehöhnt.

Aushöhner, *s. m.* derisore; dileggiatore; beffardo; irrisore; deriditore; schernitore; berteggiatore.

Aushöhnung, *s. f.* motteggio; scherno; derisione; ludibrio; berteggiamento; dilegione; corbellatura; beffa; burla; baja.

Ausholen, *v. a.* mit der Hand, mit dem Stocke, um zu schlagen, alzar la mano, il bastone in atto di percuotere. *it.* ausholen zum Laufen, ansetzen, prender la rincorsa, lo slancio; farsi indietro per meglio saltare. *it.* in einer Erzählung sehr weit ausholen, die Geschichte vom Anfange erzählen, um alles deutlicher zu machen, prendere un racconto dal principio; ricominciare un racconto, una storia da più lontano. *it.* einen ausholen; ausforschen, geschickt ausfragen, um zu erfahren, was man wissen will, cavar la lepre dal bosco; cavar i calcetti a uno; cavar di bocca altrui una cosa; scovare il sentimento di alcuno. *it.* anders ausholen, das was man nicht recht, oder wider seine Absicht gesagt, auf eine andere Art sagen, riprendersi; correggersi; ritrattarsi; dire in altro modo quello, che si è detto altra volta. *part.* ausgeholet.

Ausholzen, *v. a.* diboscare; levar via, tagliare, o diradicare il bosco. *part.* ausgeholzt.

Ausholzung, *s. f.* das Ausholzen, diboscamento; il diboscare; il taglio de' boschi.

Aushülsen, *v. a.* sgusciare; cavar del guscio; sbucciare. *part.* ausgehülset, tratto dal guscio.

Aushülsung, *s. f.* lo sgusciare; il çavar del guscio.

Aushungern, *v. a.* affamare; indurre carestía. eine Stadt, ein ganzes Land aushungern, affamare una città; indurre carestía in tutto il paese. *part.* ausgehungert. Der sehr ausgehungert ist, der großen Hunger hat, famelico; affamato; famulento; pizzicato dalla fame. der sehr ausgehungert aussieht, affamatuzzo; sparuto; scarno; magro; macilente.

Aushunzen, *v. a.* bravare; sgridare; riprendere agramente; sbarbazzare; crivellare; dare una sbrigliata, una sbrigliatura; far un solenne rabbuffo a qualcuno, &c. s. Ausfilzen. *part.* ausgehunzt. *subst.* das Aushunzen, bravata; rabbuffo; scopatura; canata.

Aushuren, *v. n.* finir di puttaneggiare, di bordellare; lasciare, abbandonar la vita libidinosa, lussuriosa, lasciva. *rec.* sich aushuren, consumarsi, logorarsi colla libidine, colla lascivia, co' piaceri carnali. *part.* ausgehurt. *(vulg.)* ein ausgehurtes Mensch, bagascia, meretrice, puttana consumata, logorata, logora.

Ausjagen, *v. a.* cacciare; scacciare; mandar via; far uscire; cacciar fuori. *part.* ausgejagt.

Ausjäten, *v. a.* sarchiare; sarchiellare; chiſciare. *part.* ausgejätet. Ein Instrument zum Ausjäten, sarchiello; sarchiella; sarchietto.

Ausjäter, *ſ. m.* sarchiatore.

Ausgejätes, *ſ. n.* erbe sarchiellate.

Ausjätung, *ſ. f.* sarchiagione; sarchiamento; sarchiatura; il sarchiare.

Auskämmen, *v. a.* die Haare, pettinare; ravviar i capelli; ripulir il capo col pettine. die Locken auskämmen, disfare i ricci. Haare, die im Auskämmen ausgegangen, capelli caduti nel pettinare. *part.* ausgekämmt.

Auskaufen, *v. a.* comprar tutto. *it.* etwas auskaufen, mehr geben, als ein anderer geboten, comprar a un prezzo superiore a quello, che altri ha offerto. *part.* ausgekauft.

Auskehren, *v. a.* mit dem Beſen, spazzare; scopare; nettar con la scopa. *it.* mit der Bürſte, spazzolare; setolare; nettar colla spazzola, colla setola. *it.* den Ofen auskehren, ehe das Brod eingeſchoben wird, spazzare il forno. den Schornſtein, spazzare il cammino. *part.* ausgekehrt.

Auskehrer, *ſ. m.* scopatore.

Auskehricht, *ſ. n.* spazzatura; immondizia; lordura; marame.

Auskehrung, *ſ. f.* das Auskehren mit dem Beſen, spazzamento; lo spazzare; lo scopare.

Auskeifen, *v. a.* sgridare; garrire; ripendere borbottando; rimbrottare; rampognare; rabbuffare. *part.* ausgekeift.

Auskeifung, *ſ. f.* sgridamento; garrimento; riprensione; sbrigliatura; rimprovero; rabbuffo; rampogna.

Auskeimen, *v. n.* germogliare; germinare. *part.* ausgekeimt.

Auskeimung, *ſ. f.* das Auskeimen, germinazione; il germogliare.

Auskeltern, *v. a.* ſ. Keltern.

Auskeulen, *v. a.* einen Schacht, daß die Erde nicht einſtürzt, far un assito o un tavolato nell' interior delle mine, per impedir che la terra non ammotti. *part.* ausgekeult.

Auskernen, *v. a.* den Kern ausmachen, als von Pflaumen, ꝛc. snocciolare; cavare i noccioli, l' osso dalle frutta. *part.* ausgekernt.

Ausklagen, *v. a.* einen verklagen, muover lite; chiamar in Giudizio; querelare; intentar querela. *it.* aufhören zu klagen, finire, ceſſare di dolerſi, di querelarſi, di lamentarſi, di rammaricarſi, di pigolare, di attapinare. *part.* ausgeklagt.

Ausklären, *v. a.* klar, klärer machen, schiarare; riſchiarare; luſtrare; ripulire; dar lucentezza. *it.* einen trüben Liqueur. ſ. Aushellen. *rec.* ſich ausklären, vom Wetter, vom Himmel, von der Luft, rasserenarſi; ſchiarirſi; riſchiararſi, &c. das Wetter klärt ſich auf, l'aria rasserena, ſi racconcia, ſi riſchiara. *p.* ausgeklärt.

Ausklärung, *ſ. f.* eines trüben Liqueurs, chiarificazione.

Ausklatſchen, *v. a.* ſagen, was man geheim halten ſollte, abbajare; cicalare; laſciarſi uſcire di bocca un segreto. eines Geheimniſſe ausklatſchen, cicalare gli altrui segreti. *it.* einen ausklatſchen, mit Händeklatſchen höhnen, ſchernire, ingiuriare, svergognare, dileggiare, sbeffeggiare in battendo le mani. *it.* aufhören zu klatſchen mit der Peitſche, finir di scoppiare, di scoppiettare. *part.* ausgeklatſcht.

Ausklauben, *v. a.* das Unreine, Verdorbene ableſen, mondare; nettare; mondificare; ſcegliere; sbucchiare. friſche Nüſſe ausklauben, ſpaccar le noci fresche, e sguſciarle. *it.* Sachen ſorgfältig ausſuchen, ſcegliere, ſcerre, ſcernere, traſcegliere diligentemente, accuratamente. *it. Fig.* das Fehlerhafte, Tadelhafte aufſuchen, als in einem Buche, ꝛc. inveſtigare; eſaminare; guardarla nel ſottile. *part.* ausgeklaubet.

Ausklaubung, *ſ. f.* das Ausklauben, Ableſen des Unrathes, mondificamento; nettamento.

Auskleiden, *v. a.* einem die Kleider abnehmen, ſpogliare; cavar i veſtimenti di doſſo; sveſtire. *rec.* ſich auskleiden, ſpogliarſi; sveſtirſi; cavarſi di doſſo i veſtimenti; allegerirſi d' abiti. *it.* eine Perſon prächtig auskleiden, ihr ſchöne Kleider anlegen, riveſtire; veſtire di panni orrevoli, d' abiti di ceremonia. *part.* ausgekleidet, ſpogliato; ſenza veſte.

Auskleidezimmer, *ſ. n.* ſpogliatojo; gabinetto deſtinato per poſare i panni di doſſo.

Auskleidung, *ſ. f.* ſpogliagione; ſpogliamento; lo ſpogliare, lo sveſtire, e lo ſpogliarſi, lo sveſtirſi.

Ausklopfen, *v. a.* den Staub aus der Wolle, aus den Kleidern, ſcamatare; percuotere, o battere con camato lana, o panni per trarne la polvere. *it.* die Körner aus den Aehren, den Saamen aus den Gewächſen, sgranare. *it.* einen ausklopfen, ſchlagen, ſpazzare; baſtonare; percuotere. *it.* die Nähte ausklopfen, appianare, ſpianar le cuciture. *part.* ausgeklopft.

Ausklopfer, *ſ. m.* colui che percuote, o batte lana, o panni per trarne la polvere.

Ausklopfung, *ſ. f.* der Wolle, Kleider, lo ſcamatare: il percuotere, il battere la lana, o panni, &c.

Ausklügeln, *v. a.* affinare; rafinare; ricercare; aſſottigliare. *part.* ausgeklügelt.

Ausklüglung, *ſ. f.* raffinamento.

Auskochen, *v. a.* genug kochen, cuocere abbaſtanza, quanto baſta. *it.* durch Kochen herausziehen, als den Saft aus dem Fleiſche,

Fleiſche, ꝛc. cuocere per eſtrarre, cavare qualche coſa, come il ſugo dalle carni. *it.* zu ſehr auskochen, conſumare, diminuire per ſoverchia cocitura; cuocer troppo. *part.* ausgekocht, cotto abbaſtanza; zu ſehr ausgekocht, conſumato bollendo troppo; cotto e ricotto.

Auskökeu, *v. a.* vomitare; recere; vomere; vomire. *part.* ausgekökt.

Auskommen, *v. n. irr.* aus dem Hauſe gehen, andar fuori di caſa. *(per lo più negat.)* nicht auskommen, ſtar in caſa; non muoverſi da luogo; non uſcir di caſa. *it.* vom Feuer, entſtehen, appiccarſi; appicciarſi; attaccarſi. es iſt Feuer in einem Hauſe, in einem Magazine, ꝛc. ausgekommen, il fuoco s' è appiccato, appicciato a una caſa, a un magazzino; s' è attaccato fuoco a una caſa, a un magazzino, &c. *it.* von Inſekten, Vögeln ꝛc. welche aus einem Eye kommen, ſchiudere; naſcere; venir alla luce. *it.* auskommen; ſo viel haben, als man zu ſeinem Stande nöthig hat, ſuſſiſtere; vivere; mantenerſi. wohl oder ſchlecht auskommen, eſſer bene o male ne' ſuoi affari o intereſſi. mit wenig auskommen, contentarſi, pagarſi, ſoddisfarſi, eſſer pago, eſſer contento di poco. *prov.* mit vielen hält man Haus, mit wenig kömmt man aus, biſogna regolarſi nello ſpendere, per poterla durar lungamente; poco baſta a chi ſa eſſer contento; biſogna tagliar ſecondo il panno; biſogna regolar la ſpeſa ſecondo la rendita; un buon economo va molto innanzi con poco. *it.* mit einander auskommen, ſich zuſammen ſchicken, ſich vertragen, confarſi; affarſi; comportarſi; adattarſi; accordarſi; concordare; convenire. mit dem Manne, mit der Frau gut auskommen, comportarſi bene col marito, colla moglie. ein Mann mit dem leicht, wohl auszukommen iſt, uomo affabile, buono, con cui ſi vive in pace; uom di buona compagnía, di buona ſocietà; uomo trattabile, maneggevole, accoſtevole, arrendevole, uſante, alla mano, compiacevole; agevole, facile, condiſcendente. ein Menſch mit dem ſchwer auszukommen iſt, uomo intrattabile, ruvido, ruſtico, ſcorteſe, fiero, difficile, aſpro, incontentabile, ſtrano, bizarro, difficultoſo, ſtitico, di cattivo umore, bisbetico, ritroſo, ſtravagante, fantaſtico, ſtravolto, umoriſta, diſpettoſo. mit einem nicht auskommen können, non poterſi confare, adattare, non poter convivere, trattare, con uno; non poter ſopportare alcuno. er iſt ein Menſch, mit dem nicht auszukommen, egli è un uomo inſoffribile, impraticabile, non ſi può reſiſtere a trattare, a ſtare con lui. *it.* von heimlich gehaltenen Sachen, auskommen, unter die Leute kommen, manifeſtarſi; paleſarſi; moſtrarſi. *part.* ausgekommen.

Auskommen, *ſ. n.* das Bedürfniß, was zum Leben erforderlich iſt, il neceſſario; il biſognevole alla vita; vita; vitto. er hat nur ſein nothdürftiges Auskommen, egli ha poche ſoſtanze, non ha altro che'l vitto e 'l veſtito. ſein reichliches Auskommen haben, gemächlich leben, vivere negli agi, ne' comodi, agiatamente, godendo de' comodi della vita; menar una vita agiata. er hat ſein reichliches Auskommen, egli è agiato, comodo: vive negli agi: egli mena una vita agiata.

Auskörnen, *v. a.* die Körner aus den Aehren, den Saamen aus den Pflanzen, Obſte nehmen, sgranare. *it.* ausgekörnt haben, wie das Getreide, aver granato, aver il granello fatto. *part.* ausgekörnet.

Auskörnung, *ſ. f.* lo sgranare; il cavar i granelli del guſcio.

Auskoſten, *v. a.* aſſaggiare. *part.* ausgekoſtet. ſ. Koſten.

Auskoſtung, *ſ. f.* das Auskoſten der Getränke, aſſaggio, aſſaggiatura; aſſaggiamento; aſſaporamento; guſtamento.

Auskramen, *v. a.* Waaren, allerley Sachen zum Verkaufe, eſporre, metter in vendita. ſeine Waaren auskramen, eſporre alla vendita le mercanzíe. *it.* einen Schnapſack auskramen, sbiſacciare. das Felleiſen, svaligiare; cavar della valigia. *it. Fig.* etwas auskramen, etwas pralériſch zeigen, weiſen, ſpiegare; ſpandere; far pompa; far moſtra. *(fam.)* ſeine Waare auskramen, ſich mit etwas groß machen, far pompa o moſtra. ſeine Gründe, Beredſamkeit, Geſchicklichkeit, Gelehrſamkeit auskramen, ſie zeigen, ſpiegare; eſporre; produrre, metter fuori le ſue ragioni, la ſua eloquenza, i ſuoi talenti, la ſua erudizione. *part.* ausgekramt.

Auskramung, *ſ. f.* das Auskramen der Waaren zum Verkaufe, moſtra di mercanzíe; lo eſporre la mercanzía alla vendita. *it. figur.* die Auskramung ſeines Witzes, ſeiner Gelehrſamkeit, moſtra; pompa. *it.* von Frauenzimmern, die Auskramung ihrer Schönheiten, Reize, acconciatura; abbellimento; apparato per far pompa, per apparir bello.

Auskratzen, *v. a.* mit etwas rauchem oder ſcharfen, raſtiare; raſchiare; radere; nettare; levar via. *it.* die Augen auskratzen, cacciar gli occhi; trarre, cavare gli occhi. *part.* auskratzt.

Auskratzung, *ſ. f.* das Auskratzen, raſchiatura; raſtiamento; raſtiatura; il raſchiare; il raſtiare; il radere.

Auskriechen, *v. n. irr.* wie Insekten, Vögel, ꝛc aus dem Eye, schiudere; nascere; venir alla luce. *it.* von Schnecken, u. d. gl. auskriechen, aus seiner Schale gehen, uscir fuori del nicchio o guscio, come la lumaca, &c. *it.* von Seidenwürmern, Schmetterlingen, aus dem Cocon, aus der Puppe gehen, sfarfallare; forar il bozzolo, ed uscirne fuori i bachi da seta, farfalle. *it.* (*Fig.* & *fam.*) von einer jungen Person, er ist kaum ausgekrochen, è appena uscito del guscio. *it.* (*fam.*) von einem Kranken, der lange danieder gelegen, wieder auskriechen, wieder anfangen auszugehen, cominciar a riaversi, a ricuperar la sanità, le forze smarrite; cominciar a uscir di casa. *part.* ausgekrochen.

Auskriegen, *v. n.* aufhören Krieg zu führen, finir di guerreggiare, di far guerra. *part.* ausgekrieget, ausgekriegt.

Auskundschaften, *v. a.* zu erfahren suchen, als ein Spion, esplorare; spiare; espiare; cercar notizia; offervare; codiare; andar investigando i segreti altrui. das Land, die Feinde auskundschaften, andar a riconoscere il paese, i nemici. *it.* die Gänge, das Thun und Lassen einer Person auskundschaften, ricercare; investigare; rintracciare gli andamenti, la vita di qualcheduno. *it.* eine Person auskundschaften, ihre Gesinnungen über etwas erforschen, tentare; tastare; esplorare. *it.* eine heimliche Sache, oder Person, die nicht gekannt seyn wollte, auskundschaften, scoprire; trovare. *part.* auskundschaftet.

Auskundschaftung, *s. f.* das Spioniren, spiagione; spiamento; lo spiare. *it.* eine von der Obrigkeit befohlne Auskundschaftung, inquisizione; informazione; ricerca; inchiesta; investigazione; investigamento. von eines Thun und Lassen, esame; perquisizione; investigazione.

Auskundschafter, *s. m.* esploratore; esplorante. s. Kundschafter.

Auskünsteln, *v. a.* assottigliare; raffinare; elavorare artifizialmente, artificiosamente. *part.* ausgekünstelt, artificiosamente lavorato; elaborato. zu sehr ausgekünstelt, nicht natürlich, studiato; fatto con troppa sottigliezza; affettato; (von den Werken eines Autors) leccato; affettato. seine Gastmäler, sein Anzug, seine Möbeln sind ausgekünstelt, i suoi banchetti sono squisiti, i suoi abiti, i suoi arredi sono studiati, ricercati, pellegrini.

Auskünstlung, *s. f.* soverchia industria; soverchia sottigliezza; il fare, l'operare troppo artificiosamente, con troppo artificio, troppo artificialmente. die Auskünstlung einer Rede, Schrift, soverchia elaboratezza; soverchia diligenza nel comporre; affettazione.

Auslachen, *v. a.* beffare, farsi beffe, burlarsi di qualcheduno. einen laut auslachen, (wie eine Menge Leute zusammen thun,) schiamazzare; gridare: darla baja. *it.* einen nur auslachen, sich nicht das mindeste aus ihm machen, burlarsi; disprezzare; non far conto; aver a vile; farsi beffe; non apprezzare; non curare; (*fam.*) far le fiche; aver nella tacca dello zoccolo; avere in culo, o in tasca, o nel zero; far le castagne; far un manichino. *it. rec.* sich auslachen lassen, farsi burlare; esser burlato, beffeggiato, beffato, berteggiato, sbeffato, &c. das ist zum Auslachen, ella è una corbelleria, una pazzia; egli è un burlarsi, &c. eine Sache zum Auslachen, corbelleria; pazzia; ridicolosità; cosa ridicola, o assurda, o sciocca. *part.* ausgelacht.

Auslachenswerth, Auslachenswürdig, *adj.* ridicolo; ridicoloso; schernevole. was auslachenswerth an einer Person, oder Sache ist, ridicolosità; cosa degna di scherno.

Ausladen, *v. a. irr.* die Waaren, die Truppen, ꝛc. aus dem Schiffe, sbarcare; mettere a terra; cavar della barca. ein Fahrzeug mit Holz, scaricar un battello di legna. ein bequemer Ort zum Ausladen der Schiffe, luogo proprio per isbarcarvi le merci. *part.* ausgeladen.

Ausladen, *s. m.* der das Schiff ausladet, facchino; bajolo; colui che scarica i battelli.

Ausladung, *s. f.* eines Schiffes, sbarco; sbarcamento; die Ausladung eines Fahrzeuges mit Holze, lo scaricar un battello di legna. *it.* des Getreides aus einem Schiffe, scarico de' grani da una nave.

Auslage, *s. f.* was zur Ausfertigung einer Sache, zur Anschaffung der Materialien, ꝛc. oder für seinen andern bezahlt worden, i danari sborsati, spesi; l'anticipata, ciò che si è pagato, che si è speso per un altro. eine Auslage für einen machen, pagar per un altro; metter del suo. *it.* (*T. d' Archit.*) ein Stück Holz, welches an einem Gebäude vorraget, projetto; projettura; aggetto; sporto; davanzale.

Ausländer, *s. m.* straniero; forastiero. die Ausländer, i forestieri; gli stranieri.

Ausländisch, *adj.* was von fremden Völkern kömmt, estraneo; straniere; forestiere. *it.* was in fremden Ländern gewachsen, esotico; avveniticcio; avventiccio; forestiero.

Auslassen, *v. a. irr.* herauslassen, als das Vieh, die Tauben, Vögel, lasciare, o far uscire i bestiami; lasciar volar via i piccioni, gli uccelli. *it.* einen Teich auslassen, alzare; levare; aprire la cateratta d'una peschiera. *it.* etwas auslassen, weg-

weglassen, übergehen, tacere; ommettere; tralasciare; lasciar di dire; passar sotto silenzio. *it.* einen Buchstaben im Schreiben oder Sprechen auslassen, elidere; sottrarre una lettera; far un' elisione. dieser Buchstabe wird ausgelassen, questa lettera s'elide, si tronca. *it.* einen Rock, ein Kleid weiter machen, allargare una gonnella, una veste. *it.* Butter, Schmeer, Fett, fondere; struggere; sciogliere; liquefare burro, sugna, grasso. *it. prov.* das Kalb auslassen, Possen treiben, far il pazzo; far pazzie; scherzare; ruzzare; pazzeggiare; volere il chiasso; far la fanferina; far baje. *it. Figur.* seine Leidenschaften auslassen, sich denselben überlassen, darsi in preda, in balía; abbandonarsi alle sue passioni. seinen Zorn an einem auslassen, sfogar la bile, la collera; svelenarsi; trarsi la rabbia, la stizza. die Frau antwortete die queere, und er ließ seinen Zorn mit Prügeln so an ihr aus, daß die ganze Nachbarschaft rege wurde, la donna rispondeva a ritroso, e colui colle battiture si svelenava tanto, che il romore andava per la contrada. seine ganze Wuth, seinen Zorn, Grimm wider einen auslassen, scatenarsi; sollevarsi con furia; infuriare; arricciarsi, imbestialirsi. *it.* (vom Sturme) die Winde waren ausgelassen; es schien, als wenn alle Sturmwinde wären ausgelassen worden, i venti infuriavano, imperversavano; parea che tutti i venti si fossero scatenati. seinen Verdruß, Unwillen, Zorn nicht auslassen können, ihn verbeißen müssen, rodere il freno; schiacciare; rugumare; rodere i chiavistelli; avere grand' ira, e non potere sfogarla a suo modo. *it.* seinen Zorn, Verdruß, seinen Schmerz auslassen, ihn durch Klagen, Worte, ꝛc. lindern, stillen, erleichtern, svampare; calmare; acchetare; tranquillare; mitigare; addolcire la sua colera, la bile, il suo dolore. *it.* seine Gedanken, Gesinnungen auslassen, palesare; manifestare, scoprire i suoi sentimenti. *it. rec.* sich mit etwas auslassen, es zu verstehen geben, dar a conoscere; far conoscere; mostrare; dimostrare; dichiarare; palesare. sich in unverständige, unehrbare Reden auslassen, tener ragionamenti imprudenti, disonesti. sich unbesonnen, unbescheiden auslassen, scappare; scappucciare; trasandare; uscir de' convenevoli. *part.* ausgelassen.

Auslassung, *f. f.* aus dem Gefängnisse, sprigionamento; rilascio, liberazione dal carcere. *it.* eines Rockes, Kleides, lo allargare una gonnella, una veste. *it.* einer Sache, die man erwähnen sollte, pretermissione; omissione. *it.* eines Buchstabens; Abkürzung, elisione; accorciamento di lettera. *it.* des Schmeeres, Fettes, scioglimento, struggimento, fusione, liquefazione di sugna, di grasso. *it. figur.* die Auslassung der Leidenschaften, als des Zornes, des Schmerzes, ꝛc. sfogamento; sfogo delle passioni. *it.* die Auslassung eines oder mehrerer Wörter (im Setzen) lasciatura; lasciato.

Auslatschen, *v. n. vulg.* Hörner aufsetzen, wie eine Frau ihrem Manne, far le fusa torte; far becco; piantar le corna. *part.* auslatscht.

Auslauf, *s. m.* das Ausgelaufene von einem Flüßigen aus dem Fasse, colatura; scolo. *it.* der Auslauf einer Flotte, eines Schiffes aus dem Hafen, partenza. aus einer Meerenge, aus der Mündung, uscita da uno stretto, dall' imboccatura. *it.* der Auslauf des Wassers, der Ort, wo es ausläuft, sbocco; uscita.

Auslaufen, *v. n. irr.* wie eine Sanduhr, scorrere; correre; passare. *it.* wie ein Flüßiges, aus einem Topfe, Gefäße, trapelare; versare; spillare; scappare. *it.* vom Gefäße selbst, woraus etwas läuft, versare per le rotture; stillare. der Topf läuft aus, la pentola stilla. *it.* von den Schiffen, aus dem Hafen gehen, uscir del porto; far vela; dare, commetter le vele a' venti; spiegar le vele. aus einer Meerenge, aus einem Kanale, uscir dall' imboccatura, da uno stretto. *it.* von Erdgewächsen, sich ausbreiten, stendersi. *part.* ausgelaufen.

Ausläufer, *s. m.* an den Bäumen, unnützer Schößling, bastardume; branca; rimessiticcio inutile, e tristanzuolo.

Auslauchen, *v. a.* far il bucato; imbucatare. *part.* ausgelauchet.

Auslausen, *v. a.* spidocchiare; levar via i pidocchi. *part.* ausgelauset, spidocchiato.

Auslauten, Ausläuten, *v. a.* aufhören zu lauten, finir di sonar le campane, il campanello. *it.* mit Läuten bekannt machen, sonar le campane per pubblicare, far noto qualche cosa. *it.* eine Glocke ausläuten, mit Läuten den Ton geben, dar il tuono ad una campana col sonarla. *part.* ausgeläutet.

Auslecken, *v. a.* leccare. *part.* ausgeleckt.

Ausleeren, *v. a.* einen Sack, ein Gefäß, votare; evacuare. Krüge, einen Fischhälter, ein Glas, einen Sack mit Korn ausleeren, votar brocche, un vivajo, un bicchiere, un sacco di grano. *(fam.)* Flaschen, Gläser ausleeren, viel trinken, votar fiaschi; bere assai. *it.* von abführenden Arzneymitteln, evacuare; votare; espellere; mandar fuori. *it. rec.* sich ausleeren, die Excremente auswerfen, scaricar il ventre; andar del corpo. von Hunden, stortire; andar del corpo; cacare. *part.* ausgeleert.

Ausleerung, *ſ. f.* das Leermachen, votamento. *it.* durch abführende Mittel, evacuazione. *it.* Kraftloſigkeit aus Mangel der Nahrung, inedia; infralimento; debolezza; rifinimento; svenimento per mancanza di alimento.

Auslegen, *v. a.* die Waaren, eſporre, o porre, metter in vendita. *Fig.* & *fam.* ſeine Waare auslegen, mit etwas pralen, far pompa o moſtra. (von Frauenzimmer, die ſich zu ſehr entblößen,) ſpettorarſi, ſpettorezzarſi, ſcoprirſi immodeſtamente. *it.* (*T. de' legnamari*) Tiſche, Schränke, Comoden, mit vielfarbigem Holz auslegen, intarſiare; lavorar di tarſia. Mauern, Pfeiler mit Marmor, incroſtare. eine Tarraſſe von Raſen, eine Wand mit Fließchen, ornare. *it.* Geld für einen auslegen, pagar per un altro; metter del ſuo. *it.* etwas dunkles erklären, deutlich, verſtändlich machen, ſpiegare; eſplicare; diſnodare; diſpianare; dichiarare; sviluppare; ſciogliere; interpretare; dilucidare; ſchiarire; appianare. *it.* etwas deuten, aufnehmen, eines Reden oder Thaten wohl oder übel auslegen, interpretare, prendere in buona o in cattiva parte qualche coſa; dare un ſignificato buono o cattivo a' diſcorſi o alle azioni di alcuno. einer der alles übel ausleget, unrecht verſtehet, uomo che interpreta ſiniſtramente ogni coſa, che ha uno ſpirito cattivo. *it.* aus einer Sprache in die andere überſetzen, interpretare; tradurre; volgarizzare. *it.* im Seeweſen auf die Rheede auslegen, metterſi all' ordine per far vela. *it.* für einen Fehler, für etwas tadelhaftes, entehrendes auslegen, imputare a colpa, a biaſimo, a disonore; dar taccia. für einen Geiz auslegen, aſcrivere, attribuire ad avarizia. *part.* ausgeleget. Ausgelegte Arbeit, tarſia; lavoro di tarſia; intarſiatura.

Ausleger, *ſ. m.* Ueberſetzer, interprete: interpetre; interpetro; traduttore. *it.* Dollmetſcher, interprete; trocimanno. *it.* ein Ausleger der heiligen Schrift, des Platos, ꝛc. der ſie erkläret, interprete; interpetre; interpretatore; interpetratore; eſpoſitore della Santa Scrittura, di Platone, &c. *it.* ein Verkündiger, von eines andern Willen, als der Götter, des Willens der Fürſten, interprete degli Dei, della volontà del Principe. *it.* ein Ausleger der Träume, Anzeigen, Vorbedeutungen, ꝛc. interpretatore, eſpoſitore de' ſogni, degli augurj, &c. *Fig.* die Augen ſind die Ausleger der Seele, gli occhi ſono gl' interpreti dell' anima. *prov.* ein jeder iſt ſeiner Worte beſter Ausleger, il dicitore ſa il vero ſenſo delle ſue parole.

Auslegung, *ſ. f.* Erklärung des Sinnes von einer Schrift, Rede, Ueberſetzung, ꝛc. interpretazione; interpetrazione; interpetramento; interpretamento; eſpoſizione; ſpianazione. *it.* die Auslegung, Auflöſung eines dunkeln, undeutlichen Sinnes, ſpiegazione; eſplicazione; dichiarazione; ſpiegamento; ſchiarimento; interpretazione; ſoluzione. die Auslegung unrecht, übel verſtandener Worte, eſplicazione, iſchiarimento di parole ſiniſtramente inteſe. die Auslegung der Träume, ſpiegazione de' ſogni. *it.* die Auslegung der Waaren, moſtra di mercanzie. *it.* die Auslegung mit allerley buntem Holze, intarſiatura; commettitura a lavoro di tarſia. *it.* mit feinen wie Blätter dünngeſägten Holze, womit anderes, ſchlechteres überzogen wird, impiallacciatura; tarſia.

Ausleihen, *v. a.* preſtare, dare in preſtito, o a preſtanza. auf Zinſen, Intereſſen ausleihen, preſtare ad uſura. das heißt auf nimmer wiedergeben ausleihen, egli è un preſtare che non ſarà mai ſeguſto da un reſtituire. *part.* ausgeliehen. das Ausgeliehene, preſto; preſtanza; la coſa, la ſorte preſtata.

Ausleiher, *ſ. m.* preſtatore.

Ausleiherinn, *ſ. f.* preſtatrice.

Ausleihung, *ſ. f.* preſtito; preſto; preſtanza.

Auslernen, *v. a.* als der Lehrling, fare, finire il tempo che il fattore dee ſtare col maeſtro; finir d' imparare un' arte ſotto un maeſtro o una maeſtra. *it.* eine Sache auslernen, eine Kunſt, Wiſſenſchaft gründlich verſtehen lernen, peſcare al fondo; toccare il fondo; andare al fondo; toccare il fondamento d'una coſa; ſaperne, o ſcoprirne il fondo; approfondire; ſapere o penetrar a fondo; internarſi; andar molto innanzi in qualche ſcienza. *it.* eine Perſon auslernen, ihre Gemüthsart, Neigungen, Art zu verfahren ausforſchen, ſtudiare; oſſervare; eſaminare. *part.* ausgelernt. Auf etwas ausgelernt haben, intendar bene, aver cognizione perfetta, ſperienza; eſſer molto pratico, eſſer molto perito, valentuomo. er hat nicht darauf ausgelernt, egli non ne ſa un acca, non ſe ne intende, non ſa quel che ſi peſchi. ein ausgelernter Schelm, putta ſcodata; formicon da ſorbo; gatta di matino; ſorcio ricotto; pipiſtrello vecchio. Er hat auf die Schelmerey ausgelernt, egli è un volpone, un uomo accorto, smaliziato; una volpe vecchia.

Ausleſen, *v. a. irr.* eine Perſon oder Sache andern vorziehen, ſcegliere; ſcerre; ſcernere; traſcegliere; eleggere; anteporre; far ſcelta. ſich ſeine Grabſtätte ausleſen,

ausleſen, far elezione di ſepoltura. eine Wohnung, eleggere un domicilio. *it.* die Haare ausleſen, die ſchlechten von den guten abſondern, accappare; ſcerre; svanare; die Wolle, ſpelazzare; Kräuter, Saamen, Hülſenfrüchte, mondare; nettare; mondificare; ſcegliere; sbucchiare. *it.* ein Buch, ꝛc. ausleſen, ganz durchleſen, venir a capo di leggere; finire, terminare di leggere una coſa; finire, terminare una lettura, una lezione. *part.* ausgeleſen, ſcelto, eletto.

Ausleſer, *ſ. m.* ſceglitore; colui, che ſceglie.

Ausleſung, *ſ. f.* das Ausleſen, ſceglimento; traſceglimento; traſcelta; lo ſcegliere; il traſcegliere; ſcelta; deletto; elezione.

Ausliefern, *v. a.* zuſtellen, conſegnare; mettere in mano altrui; dare; dar nelle mani; rimettere. der weltlichen Obrigkeit ausliefern, conſegnar al braccio ſecolare. *part.* ausgeliefert.

Auslieferung, *ſ. f.* conſegnazione.

Auslöchern, *v. a.* Löcher durch machen, forare; bucare; pertugiare; bucherare. *it.* hohl machen, ſcavare; cavare; incavare. *part.* ausgelöchert.

Auslöcherung, *ſ. f.* der Erde vom fließenden Waſſer, ſcavamento; ſcavo; ſcalzamento fatto dall' acqua corrente.

Auslöſchen, *v. a.* das Feuer, ſpegnere; eſtinguere; smorzare. *Fig.* von einigen heftigen Leidenſchaften, als der Haß, dämpfen, unterdrücken, eſtinguere; ſpegnere; attutire; rintuzzare; acchetare; reprimere. *it.* die Figur, das Gemälde, Zeichen, die Farben, Züge, das Gedrage von etwas auslöſchen, cancellare; ſcancellare; caſſare; ſpingere. *it.* das Geſchriebene auslöſchen, daß man es nicht leſen kann, cancellare; ſcancellare; caſſare; dar di penna, di ſpugna; dannare; sdipignere; eſtinguere; radere; tor via; diſtornare. *it. neutral.* auslöſchen, verlöſchen, ſpegnerſi. das Feuer löſcht aus, quel fuoco ſi ſpegne. *part.* ausgelöſcht.

Auslöſchlich, *adj.* als Farben, Schrift, ꝛc. che può ſcancellarſi. *it.* als Feuer, eſtinguibile; che può eſtinguerſi; che può ſpegnerſi.

Auslöſchung, *ſ. f.* einer Schrift, der Farben, Züge, ꝛc. cancellatura; cancellazione; cancellamento; caſſazione. *it.* vom Feuer, Lichte, ꝛc. ſpegnimento; eſtinzione; ammortamento.

Auslöſen, *v. a.* ein Pfand, riſcuotere, ritirar un pegno. *it.* ſein Wort auslöſen, ſein Verſprechen halten, mantenere la parola; tener parola; ſtar alle promeſſe. *it.* loskaufen, eine Perſon gegen einen Preiß in Freyheit ſetzen, als Gefangene, riſcattare; ricomprare; ricomperare; liberare; redimere. *it.* einen auslöſen, ſeinen Aufwand bezahlen, ſpeſare; dare o far la ſpeſa. *part.* ausgelöſet, riſcoſſo; liberato, &c.

Auslöslich, *adj.* redimibile.

Auslöſung, *ſ. f.* Befreyung, Loskaufung, riſcatto; ricatto; ricompera; ricomperamento; redenzione; liberazione. Auslöſungsvertrag wegen der Gefangenen, convenzione; patto; accordo per il riſcatto o cambio de' prigioneri.

Auslüften, *v. a.* als ein Gebäude, Luft geben, dar aria, far prender aria. eine Stube, einen verſchloſſenen Ort auslüften, dar aria ad una ſtanza, a un luogo chiuſo. *it.* etwas auslüften, in die Luft hängen, ventilare; ſpiegar al vento; sventare; sventolare. Sachen, Waaren, die von Orten, ſo wegen der Peſt verdächtig, kommen, auslüften, ſciorinare; sventare. das Getreide, Korn, sventolare, sventare il grano. *part.* ausgelüftet.

Auslüftung, *ſ. f.* ventilamento; ventilazione; lo ſpiegar al vento. die Auslüftung eines Zimmers, il dar aria ad una ſtanza.

Ausmachen, *v. a.* machen daß etwas ausgeht, als die Farben, Flecken, torre; togliere; far ceſſare; far andar via; far partire; fare ſparire. den Unflath ausmachen, torre il ſudiciume. die Fettflecken in den Kleidern, cavar le macchie di graſſo, o d'unto; nettare; ripulire. *it.* von Sachen die eingebunden ſind, als Bänder, levare, ſciorre, diſciorre; slegare. *it.* eine Sache Geſchäffte, es endigen, terminare; finire; condurre a fine. *it.* Hülſenfrüchte, Schoten, ꝛc. ausmachen, sguſciare; cavar del guſcio. friſche Nüſſe, ſpaccar le noci freſche, e sguſciarle. die Gedärme, das Eingeweide vom geſchlachteten Vieh, sbudellare; cavar le interiora; sventrare; sviſcerare. *it.* einen Proceß, Streit ausmachen, nach Urtheil und Recht, mit Vergleich, oder anderer Geſtalt, terminare, decidere, riſolvere, giudicare una lite, accordare una quiſtione; aggiuſtare un litigio; &c. einen Zank, Zwiſtigkeit mit dem Degen, terminar una conteſa, una riſſa, farne ragione colla ſpada alla mano. verwirrte Händel ausmachen, sviluppare; ſtralciare; diſtrigare; dilucidare; ſchiarire. was habt ihr mit einander auszumachen? coſa avete a divider fra di voi? Streitigkeiten mit einander ausmachen, gütlich beylegen, accordarſi; aggiuſtarſi; reſtar d'accordo; convenire; comporre diferenze, o litigj all' amichevole. *it.* beſtimmen, den Tag, die Stunde ausmachen, dare; aſſegnare; fiſſare

fissare il giorno, l'ora. einen gewissen Ort, wo man sich einstellen soll, dar un appuntamento. *it.* ausmachen wie verschiedene Theile ein Ganzes, comporre; componere. einen unter die Mitglieder, die eine Gesellschaft ausmachen, aufnehmen, associare, ascrivere qualcheduno nel numero de' membri che compogono una società, una compagnia. diese Personen machen den Kriegsrath aus, queste persone compongono il Consiglio di Guerra. *it.* verschlagen, viel oder wenig zu bedeuten haben, importare; far caso; esser di molto, o di poco momento; rilevare. das macht nichts aus, non importa; questo non fa caso. eine Sache die viel ausmacht, sehr wichtig ist, cosa di gran rilievo, di gran conto, di gran considerazione. ein Kleid ausmachen, Putz drauf setzen, fornire; guernire; provvedere; ornare; abbellire; fregiare; por fregi, e guarnimenti. *it.* einen ausschelten, correggere; riprendere; rampognare; ammonire; sgridare; ripigliare. *it.* einem Bedienten einen dienst, impegnare un servidore; procurare, trovare un servizio ad un servo. *it.* es bald ausmachen, dem Tode ganz nahe seyn, essere agli estremi; esser all' agonia; essere spirante; esser moribondo. er hat es ausgemacht, egli è spirato; egli è morto. *it. rec.* sich ausmachen aus einem Orte wo man eingeschlossen war, ins Freye gehen, prendere, o pigliar l'aria; uscir all' aperto, all' aria. *part.* ausgemacht. eine ausgemachte Sache, (woran kein Zweifel ist) cosa certa; cosa sicura, costante.

Ausmachung, *s. f.* der Putz auf den Kleidern, fregiatura; guarnimento; guarnizione; fornimento; fornitura d' abiti; fregio; ornamento.

Ausmahlen, *v. a. irr.* das Korn in der Mühle, macinare abbastanza, quanto basta. *it.* zu sehr ausmahlen, macinar troppo, di soverchio. *part.* ausgemahlen.

Ausmalen, *v. a.* Kupferstiche, gedruckte Bilder, Landkarten, colorire, allumina-re, miniare rami, imagini stampate, carte geografiche. ein Gemälde ausmalen, colorire; dar il colorito. die Wände, Zimmer ausmalen, scarabocchiar con colori; tingere, colorare le muraglie, le stanze. einer der gedruckte Bilder, Landkarten ausmalet, miniatore di rami, di carte geografiche. die Muskeln, Nerven sind schön ausgemalt, gut ausgedrückt, i muscoli, i nervi son risentiti, ben espressi. Muskeln die zu stark ausgemalet sind, muscoli troppo risentiti, troppo gagliardi. *part.* ausgemalet. ein ausgemalter Kupfer-, Holzstich, Bild, rame, stampa, imagine miniata, colorita.

Ausmalung, *s. f.* colorazione; il colorare.

Ausmarsch, *s. m.* der Truppen aus den Standquartiren, uscita dagli alloggiamenti.

Ausmauern, *v. a.* einen Graben, ein Bollwerk mit Steinen, Ziegeln verkleiden, einfassen, incamisciare; rincalzare; fortificare; coprire; munire un fossato, un baluardo. *it.* eine Thüre, ein Fenster ausmauern, zu mauern, murare; chiuder con muro una porta, una finestra. *part.* ausgemauert.

Ausmausen, (sich) *v. r.* wie die Vögel, und einige Thiere, mudare; cangiare. *it. (fig. & fam.)* sich wieder ausmausen, wieder gesund, munter werden, (von Menschen und Thieren) rifarsi; ripigliar le forze; tornar in carne; guarire. *part.* ausgemauset.

Ausmärzen, *v. a.* Schafe, &c. aus der Heerde nehmen, davon absondern, sbrancare; cavar di branco; separare, scostare, torre dalla greggia. *it.* die unnützen Aeste, Zweige von den Bäumen ausmärzen, sbrancare; troncare, rompere, potare, tagliar via le branche, o i rami inutili. *it.* eine Sache verwerfen, weil sie uns nicht ansteht, nicht gefällt, sie nicht mit andern nehmen wollen, rigettare; ributtare; escludere; non voler gradire; non voler ricevere. *it.* das Gesinde ausmärzen, licenziare; rimandare; mandar via; cacciar via la famiglia, i servidori. eine Person gänzlich ausmärzen, daß sie sich nicht mehr darf sehen lassen, cacciar via alcuno in guisa che più non ardisca comparire. die Diebe, Landstreicher, &c. aus dem Lande, die Schurken aus seinem Hause ausmärzen, purgare, nettare, sbrattar lo Stato di ladri, di vagabondi, &c. purgar la propria casa da' bricconi. *it.* die übeln Gebräuche, schlimmen Gewohnheiten, torre; togliere; troncare; supprimere; sradicare; svellere; estirpare gli usi cattivi, le male consuetudini. *p.* ausgemärzt, sbrancato, &c. das Ausgemärzte, das schlechteste in jeder Art, rifiuto; pattume; pacciume; spazzature; marame; ciarpame. *s.* Ausschuß.

Ausmeißeln, *v. a.* als Steine, scarpellare; lavorar le pietre collo scarpello. mit dem Grabstichel oder Meisel zierlich ausarbeiten, cesellare; lavorar con cesello. Steine ausmeißeln, kleine Vertiefungen mit dem Hammer machen, damit sie rauch werden, subbiare, scarpellare pietre. *part.* ausgemeißelt.

Ausmelken, *v. a.* mugnere; trarre, o ſpremere il latte. *part.* ausgemelkt, e ausgemolken.

Ausmergeln, *v. a.* alle natürliche Kräfte vernichten, rifinire; conſumare; enervare; snervare; indebolire; affralire; affrangere; acciaſciare; ſpolpare; eſtenuare; ſtenuare; smagrire. *Figur.* völlig erſchöpfen, ganz entkräften, votare; eſaurire; diſſeccare; proſciugare; conſumare; finire. *part.* ausgemergelt.

Ausmergelung, *ſ. f.* eſtenuazione; ſtenuazione; affralimento; indebolimento delle forze.

Ausmerzen, *v. a.* ſ. Ausmärzen.

Ausmeſſen, *v. a.* die Felder, miſurare; livellare; prender le dimenſioni. nach der Elle ausmeſſen, miſurar coll' auna. *prov.* andere Leute nach ſeiner Elle ausmeſſen, von ſich auf andere ſchließen, miſurar gli altri colla ſua canna e col ſuo paſſetto. *it.* ausmeſſen, nach der Elle verkaufen, Zeuge, Tuch, ꝛc. vendere a ritaglio. einer der ſeine Waare ausmißt, Ellenweis verkaufet, colui che vende a ritaglio; ritagliatore. *part.* ausgemeſſen.

Ausmeſſer, *ſ. m.* der die Felder ausmiſſet, miſuratore; agrimenſore.

Ausmeſſung, *ſ. f.* miſuramento; il miſurare. der Aecker, agrimenſura.

Ausmiſten, *v. a.* den Stall, nettare, purgare, votare, evacuare la ſtalla; cavar gli eſcrementi, il letame della ſtalla. *it.* (*pop.* & *figur.*) er iſt ausgemiſtet worden, man hat ihm ſein ganzes Geld abgewonnen, egli è ſtato sbuſato. *part.* ausgemiſtet.

Ausmöblíren, *v. a.* mit Möbeln verſehen, arredare; fornir di ſuppelletili, di mobili, d'arredi; guarnire; addobbare. *part.* ausmöblirt, mobigliato. (im Scherz) ein wohl ausmöblirter Mund; der gute Zähne hat, bocca ben guarnita, ben fornita di denti.

Ausmöblirung, *ſ. f.* die ſämmtlichen Möbeln in einem Quartire, in einer Stube, ꝛc. mobile; addobbo; parato; paramento; fornimento da camera; arredi, ſuppellettili d'un quartiere, d'una ſtanza, &c.

Ausmondiren, *v. a.* einen mit den nöthigen Sachen verſorgen, fornire; acconciare; arredare; corredare. *it. réc.* ſich ausmondiren, metterſi in arneſe, &c. *part.* ausmondiret, arredato, &c. wohl oder ſchlecht ausmondiret ſeyn, eſſere, o andare bene, o male in arneſe; eſſer bene, o male veſtito.

Ausmondirung, *ſ. f.* arneſe; arredo; bagaglie; equipaggio; maſſerizie; panni.

Ausmuſtern, *v. a.* Soldaten abdanken, licenziare; accommiatare; congedare; mandar via; mandar pe' fatti ſuoi; dar congedo, o commiato. *it.* untaugliche Sachen ausſchießen, rifiutare; rigettare; ributtare; eſcludere; non voler ricevere. *part.* ausgemuſtert.

Ausmuſterung, *ſ. f.* der Truppen, licenziamento; il licenziare; congedo; commiato.

Ausnähen, *v. a.* als Röcke, Matratzen, trapuntare; imbottire; lavorar di trapunto. *it.* ſticken, ricamare; lavorar di ricamo. *part.* ausgenähet, trapuntato, &c.

Ausnähung, *ſ. f.* trapunto. *it.* Stickerey, ricamo; ricamamento.

Ausnahme, *ſ. f.* eccezione; eccettuazione; eſcluſione. *prov.* keine Regel iſt ohne Ausnahme, alle Regeln leiden ihre Ausnahme, non ſi dà regola ſenza eccezione, ovvero ſenza eccettuazione. *adv.* ohne Ausnahme, ſenza eccettuazione.

Ausnehmen, *v. a. irr.* eine Perſon, Sache, von der Zahl, von der Regel, worein ſie gehöret, ausſchließen, eccettuare; trarre; eſcludere; cavar del numero; non includere; eccettare. *it.* von einer Beſchwerde freyſprechen, davon ausnehmen, eſentare; eſenzionare; eſimere; privilegiare; francare; liberare; far eſente. *it.* die Eingeweide ausnehmen, sventrare; sbudellare; sviſcerare; cavar le interiora. das Federvieh, Wildpret, die Fiſche ausnehmen, sventrare; sviſcerar il pollame, la cacciagione, torre le interiora a' peſci. *it.* Vögel ausnehmen, aus dem Neſte nehmen, snidare; snidiare; cavar del nido. *it.* den Honig aus den Bienenkörben oder Bienenſtöcken, smelare; cavar il mele delle caſſette da pecchie, o arnie, o alveari. *it.* das Brod aus dem Backofen, difornare; sfornare; cavar del forno. *it.* Waaren ausnehmen, ſie auf Borg nehmen, prender a credito. *it.* (in der Malerey) Licht und Schatten in einem Gemälde wohl anbringen, dar il rilievo; aggiugner rilievo; dar forza, vigore. *part.* ausgenommen, eccettuato, &c.

Ausnehmen, (ſich) *v. r. irr.* ſich in die Anzahl nicht mit einſchließen, eccettuarſi; eſcluderſi; cavarſi del numero; eſimerſi; ſottrarſi. *it.* von den Farben, ſich ſchön gegen einander ausnehmen, campaggiare; ſpiccarſi con vaghezza un colore dall' altro. *it. Fig.* von Perſonen, ſich unter den andern dabey ſeyenden gut oder ſchlecht ausnehmen, campeggiar bene, o male tra gli altri; far buona o cattiva figura; comparir bene o male; far buona o cattiva viſta. *it.* von Kleidern, campeggiar bene addoſſo a uno; affarſi bene alla perſona. *part.* ausgenommen.

Ausnehmend, *adj.* trascendente; eminente; singulare; particolare; esimio; insigne; raro; rado; prezioso; eccellente; pellegrino; esquisito; non comune. **ein ausnehmendes Verdienst, eine ausnehmende Eigenschaft**, merito singolare; distinto; qualità riguardevole, considerabile, bella, particolare. *it. adv.* eccellentemente; egregiamente; perfettamente; ottimamente; a maraviglia; per eccellenza; straordinariamente.

Ausnehmer, *s. m.* **der junge Vögel ausnimmt**, colui che snidia gli uccellini.

Ausnehmung, *s. f.* **das Ausnehmen der Eingeweide**, svisceramento; esenterazione; sbudellamento; sveglimento delle budella; lo sviscerare; lo sbudellare; il torre, il cavar le interiora. *it.* **der jungen Vögel aus dem Neste**, lo snidiare gli uccellini.

Auspacken, *v. a.* **die Ballen mit Waare**, sballare; sciogliere; aprire e disfar le balle. **ein Packet, einen Packt, Bündel mit allerley kleinen Sachen**, aprire; sciogliere; sviluppare un pachetto, un piego, un invoglio, un fascetto di minute cose. **den Schnapsack auspacken**, sbisacciare; cavar le robe della bisaccia. *it.* **die in einer Küste befindlichen Waaren auspacken**, scassare, cavar della cassa le mercanzie. *part.* **ausgepackt**, sballato, &c.

Auspacker, *s. m.* colui che sballa, che apre e disfà le balle.

Auspackung, *s. f.* **das Auspacken der Waaren**, lo sballare, lo aprire, o disfar le balle.

Ausparíren, *v. a.* **einen Streich, Schlag, Hieb, Stoß aufhalten, sich nicht treffen lassen**, schermire; schivare; scansare; parare; riparare; ribattere un colpo; evitare; fuggire; campare. **blos ausparíren, nicht verwunden, keinen Schaden thun wollen**, parare, ribattere i colpi. *Fig.* **einen Stoß ausparíren, etwas nachtheiliges, beschwerliches von sich ablehnen, als eine verdrüßliche Bitte**, schermire; ifuggire; iscansare; ribattere; opporsi; far fronte. **es ist schwer den Streichen eines heimlichen Feindes auszuparíren**, è difficile il potersi difendere da un nemico nascosto; lo schivare i cattivi uffizj che ci si fanno in segreto. **man kann nicht allem ausparíren, nicht alles voraussehen**, non si può prevvedere ogni cosa. **man kann nicht allem Ungemache, schlimmen Folgen, die aus etwas entstehen, ausparíren**, non si può schivare, eludere, sfuggire, evitar tutti gl' inconvenienti. *part.* **ausparíret.**

Auspaucken, *v. a.* pubblicar a suon di timballo. *part.* **ausgepauckt.** **eine ausgepauckte Hure**, puttana, bagascia, che è stata pubblicamente frustata, e sbandita.

Auspeitschen, *v. a.* frustare; flagellare; dar la frusta; sferzare; staffilare; dare, o percuotere con isferza. **er ist heimlich, im Gefängnisse ausgepeitscht worden**, egli ha avuto la frusta in segreto, nella prigione. *part.* **ausgepeitscht**, frustato, &c. *it.* *(figur. & vulg.)* **ausgepeitschter Witz**, motto, facezia, piacevolezza triviale, volgare, commune, rozza, incolta.

Auspeitscher, *s. m.* staffilatore; frustatore.

Auspeitschung, *s. f.* frusta; frustatura; flagellazione.

Auspfänden, *v. a.* **die Habe eines Schuldners gerichtlich wegnehmen lassen**, staggire; sequestrare. *part.* **ausgepfändet.**

Auspfändung, *s. f.* staggimento; sequestro di mobili; staggina.

Auspfeifen, *v. a. irr.* fischiare; far fischiare, scherni. *part.* **ausgepfiffen.**

Auspfeifung, *s. f.* **das Auspfeifen der Leute, einem zum Spotte**, schiamazzo; fischiata.

Auspflügen, *v. a.* cavar di terra coll' aratro. *part.* **ausgepflügt.**

Auspichen, *v. a.* impeciare; impegolare; impiastricciare di pece. *part.* **ausgepicht.**

Auspicken, *v. a.* **wie die Vögel ein Körnchen aus der Schaale, Hülse**, cavar del guscio, sgusciare col becco. *part.* **ausgepickt.**

Ausplappern, Ausplaudern, *v. a.* **etwas heimliches**, abbajare; cicalare; lasciarsi uscir di bocca un segreto; svertare; sborrare; straparlare; cantare; ciarlare; gracchiare; tattamellare; sgorgare; palesare, divulgare, raccontare, riportare, rapportare, riferire; dire senza riguardo quel, ch' è occulto, e che si dovrebbe tacere. *part.* **ausgeplappert, ausgeplaudert.**

Ausplauderer, *s. m.* rapportante; rapportatore; referendario; spia; chiacchierone; ciaramella; linguacciuto.

Ausplauderung, *s. f.* rapporto; relazione maligna, o imprudente.

Ausplündern, *v. a.* **wie die Feinde eine Stadt, ein Haus**, predare; depredare; saccheggiare; mettere a ruba, o a bottino; assaccomannare. *it.* **von Dieben, einen auf der Straße ausplündern, den Reisenden alles abnehmen**, rubare; assassinare; spogliare alla strada; svaligiare. *it. Fig.* **von Personen, die sich durch Pressungen bereichern**, depredare; saccheggiare; porre a sacco. *it. Figur.* **einen ausplündern, ihm sein ganzes Hab und Gut abnehmen**, svaligiar un uomo; spo-

spogliarlo d' ogni cosa; ridurlo al lastrico. *part.* ausgeplündert.

Ausplünderer, *s. m.* predatore; saccheggiatore; rubatore.

Ausplünderung, *s. f.* bottino; predamento; saccheggiamento; preda; ruberia; saccheggio. die gänzliche Ausplünderung einer Stadt, sacco; saccheggiamento; guasto; saccomanno.

Auspoliren, *v. a.* pulire; lisciare; lustrare. *Figur.* Verse, ein gelehrtes Werk auspoliren, die letzte Hand daran legen, ripulire; pulire; limare; perfezionare; ridurre a perfezione; elaborare. *part.* auspoliret.

Auspolirung, *s. f.* pulitura; pulimento.

Auspoltern, *v. a.* die Worte, profferire, pronunziare, mandar fuori in caccia e'n furia, precipitosamente, bruscamente le parole. *it.* Schimpfworte wider einen auspoltern, villaneggiare; svillaneggiare; dir villanía; vituperare; cardare; scardassare. *part.* ausgepoltert.

Auspompen, *v. a.* Wasser, attigner acqua colla tromba. *it. (T. di Marin.)* das Wasser aus einem Schiffe völlig auspompen, asciugar la sentina. *part.* ausgepompet.

Ausposaunen, *v. a.* trombettare; strombettare; pubblicare a suon di tromba. *Figur.* überall bekannt machen, was heimlich bleiben sollte, trombettare; divulgare; buccinare; manifestare; palesare a tutti; dire a bocca piena; dirlo su pe' i cantoni. er posaunet alles aus, die ganze Stadt muß wissen, was er thut oder weis, egli è un trombetta, egli è il trombettiere della città. *part.* ausposaunt, trombettato, &c.

Ausprägen, *v. a.* Geld, oder Schaumünzen, coniare, improntare monete o medaglie. *part.* ausgeprägt. eine wohl ausgeprägte Medaille, medaglia ben coniata, ben improntata.

Auspressen, *v. a.* Weintrauben, und andere Früchte, mit der Kelter, Presse, spremere; esprimere; strignere col torcolo, collo strettojo. *it.* mit der Hand den Saft aus der Frucht, als Citronen, spremere. *it. Fig.* einem etwas auspressen, es mit Gewalt, Drohungen, ꝛc. von ihm erlangen, rapire; svellere; strappare; torre per forza; angariare; far soprusi, angherie. einem das Geständniß von einem Verbrechen auf der Folter auspressen, far confessar un delitto a forza di tormenti. die Unterthanen auspressen, durch Auflagen, Abgaben gänzlich erschöpfen, spremere; prestanziare; angariare; far angherie, sopruси; opprimere: scorticare; smugnere. *it.* einem Geld auspressen; Geld so man zu fordern hat, mit vieler Mühe von ihm bekommen, cavare, tirare danaro da qualcheduno; die Wahrheit, strappare la verità; die Worte, ein Versprechen, tirare, cavare parole, una promessa. Thränen, cavare, tirare lagrime. *part.* ausgepreßt, spremuto, &c. ausgepreßter Saft vom Fleische, sugo; succo; spremitura; von Kräutern, sugo, o succo d'erbe.

Auspresser, *s. m.* der Weintrauben auspresset, torcoliere, o lavorante al torchio da vino. *it. Fig.* der über die Gebühr von den Leuten fordert, concussionario; angariatore.

Auspressung, *s. f.* mit der Kelter, strettura del torcolare. *it. Fig.* übergebührliche Forderung, estorsione; esazion violenta; angheria; avanía; sopruso.

Ausprügeln, *v. a.* heftig schlagen, battere; dar come in terra; bastonar di santa ragione; bastonare di mala, di santa maniera; macolare; sprangare; percuoter forte; acconciar male con percosse; far mal governo; dar una buona bastonata. *part.* ausgeprügelt.

Ausprüglung, *s. f.* das Ausprügeln, bastonata; bastonatura; tempesta di bastonate.

Ausputzen, *v. a.* zur Zierde, zur Verschönerung hinzusetzen, ornare; adornare; abbellire; addobbare; fregiare; parare; arredare; dar lustro, o garbo; far bello. *it.* die Rede ausputzen, ornare; esemplificare; arricchire il discorso; ripulirlo. *it.* eine Sache ausputzen, ihr einen falschen Glanz geben, ihre Fehler verstecken, inorpellare; imbiaccare. seine Rede, Sprache mit leerer Zierath ausputzen, lisciare; adornare; abbellire con falsi o vani ornamenti. *it.* statt, abputzen, rein machen, nettare; mondare; ripulire; pulire; astergere. *it.* eine gelehrte Arbeit ausputzen, sorgfältig verbessern, sie verschönern, limare; ripulire; perfezionare; elaborare. *it.* von Bäumen, potare; rimondare; rinettar gli alberi. *it. (Fig. & fam.)* alles rein ausputzen, alles von einem Orte mit fortnehmen, nichts da lassen, nettare; svaligiare. *prov. vulg* fertig seyn bis zum Ausputzen, esser ridotto al verde; essere al verde; essere all'estremo, agli estremi, in somma miseria. *it.* das Licht ausputzen, smorzar la candela. *part.* ausgeputzt.

Ausputzer, *s. m.* ein derber Verweis, riprensione; rimprovero; bravata; gridata; sbrigliata; sbrigliatura; rimproveramento; rinfacciamento; rammanzina; rammanzo; rabbuffo. einem einen Ausputzer geben, riprendere; sgridare; bravare; ripigliare; rampognare; garrire; far una ripassata, un rabbuffo; far un lavacapo; lavare il capo dar una buon

buona ſtregghiatura; fare un capellaccio, dar una buona canata; riſciacquar un bucato a uno.

Ausputzung, *ſ. f.* das Ausputzen, rein, ſauber machen, nettamento; mondificamento; ripulimento; aſterſione. *it.* das Schönermachen, abbellimento; adornamento, adornatura. *it.* was zur Verſchönerung, zur Zierde dienet, abbellimento; ornamento; fregio; adornamento; adobbo; guernimento.

Ausraden, *v. a.* mit der Wurzel aus der Erde reißen, sradicare; svellere: sbarbare; diradicare; disradicare. *part.* ausgeradet.

Ausradiren, *v. a.* radere; ſcancellar raſchiando. *part.* ausradirt.

Ausraſen, *v. n.* den heftigen Zorn, die Wuth fahren laſſen, deporre la rabbia, la ſtizza, il furore, il fiſtolo; calmarſi; abbonacciarſi. man muß ihn ausraſen laſſen, biſogna laſciarlo ripoſare, calmare, divenir tranquillo. er iſt aufgebracht, aber er wird ſchon ausraſen, egli è irato, egli è in collera; mà ciò paſſerà, calmerà, ceſſerà. *it.* vom Winde, er hat ausgeraſet, il vento è abbonacciato. *it. Figur.* die Hitze, Ausſchweifungen, Narrheiten der Jugend laſſen, rientrar in ſe ſteſſo; ravvederſi; abbandonare il libertinaggio, le diſſolutezze, i diſordini, i divertimenti giovanili; cambiare; correggerſi; emendarſi. *part.* ausgeraſet.

Ausraſten, *v. n.* ſ. Raſten.

Ausrauchen, *v. n.* Rauch von ſich geben, wie ein naſſer Körper am Feuer, sfumare; fumare; fummare; svaporare; eſalar fummo, vapori. *it.* aufhören zu rauchen, ceſſar di fumare, di svaporare, di eſalar fummo. ausrauchen laſſen, laſciar fummare, sfumare, svaporare. *part.* ausgeraucht.

Ausrauchung, *ſ. f.* eſalazione; eſalamento; vaporazione; evaporamento; evaporazione.

Ausräuchern, *v. a.* ein Haus, Stube, Schiff; die böſe Luft mit etwas ſtarkriechendem vertreiben, profumare; ſuffamigare. *it.* mit Rauch ſchwarz machen, affumicare; dar fumo; ſuffumicare; annerir con fumo. *part.* ausgeräuchert.

Ausräucherung, *ſ. f.* profumo; profumico; ſuffumicazione; ſuffumigio; ſuffumicamento; fumigazione; il ſuffumicare.

Ausraufen, *v. a.* als ein Erdgewächſe mit der Wurzel, svellere; sbarbare; svegliere; sradicare; diradicare; disradicare. die Haare ausraufen, ſtrappare i peli. ein Zänglichen zum Haarausraufen, mollette da ſtrappare i peli. einem Vogel die Federn, ſpennare; ſpennacchiare; ſpiumare; ſtrappar le penne; pelare. *part.* ausgerauft.

Ausraufung, *ſ. f.* einer Pflanze aus der Erde, svellimento; sradicamento; lo sradicare. *it.* der Haare, pelamento; pelatura; il pelare; lo sbarbare, lo sverre, lo ſtrappare i peli. der Federn vom Geflügle, pelatura; l' iſtrappar le penne a' volatili.

Ausräumen, *v. a.* ein Haus, Zimmer, sgomberare; sguernire; ſpogliare. *it.* ausräumen, die Möbeln in eine andere Wohnung ſchaffen, ausziehen, sgomberare; sgombrare. *it.* die Möbeln ausräumen, von Möbeln entblößen, sgomberare; ſparare; torre i mobili; smobigliare. *it.* etwas holes ausräumen, als einen Brunnen, Kanal, Abtritt, ꝛc. nettare, vuotare un pozzo, canale, una latrina, un ceſſo, &c. *it.* die Zähne, oder Ohren ausräumen, ſtuzzicare o nettar i denti, o gli orecchj. *it.* von Laxiermitteln, abführen, purgare; evacuare; eſpellere; mandar fuori. einen Raubvogel ausräumen, ihn purgiren, votare, purgare un uccello di preda. *part.* ausgeräumt.

Ausräumer, *ſ. m.* der Brunnen, votapozzo. der Abtritte, votaceſſo. *it.* ein Ausräumer zum Schießgewehr, ein Krätzer, cavaſtracci.

Ausräumung, *ſ. f.* das Reinmachen, als eines Brunnen, Abtritts, ꝛc. nettamento. *it.* die Ausräumung der Möbeln aus einem Hauſe, Zimmer, sgombero; sgombro; sgombramento.

Ausraupen, *v. a.* levar i bruchi. ein Inſtrument der Gärtner zum Ausraupen, ceſoja per levar i nidi de' bruchi. *part.* ausgeraupt.

Ausräuten, *v. a.* Unkraut, unnütze Gewächſe, daß ſie nicht wieder aufkommen, eſtirpare; svellere; ſterpare; sradicare; diverre; divegliere; diverre; sverre. *part.* ausgeräutet, eſtirpato, &c.

Ausräutung, *ſ. f.* ſterpamento; sradicamento; lo ſterpare; lo sradicare.

Ausrechnen, *v. a.* contare; calcolare; calculare, computare; far i calcoli; ſupputare; ſommare. was ſich ausrechnen läßt, che può calcularſi; che ſi può contare. mit Zahlpfennigen ausrechnen, contare, calcolare con ſegni detti gettoni. *part.* ausgerechnet, calcolato, &c.

Ausrechner, *ſ. m.* calcalatore; calculatore.

Ausrechnung, *ſ. f.* calculo; calcolo; conto; computo; ſupputazione; calculazione; ſcandaglio; bilancio.

Ausrecken, *v. a.* die Hände, ſtendere; diſtendere; porgere; preſentare. *part.* ausgereckt.

Ausrede, *f. f.* Ausflucht, Vorwand, wenn man etwas nicht thun will, sutterfugio; scampo; scusa; rigiro; pretesto; finzione; scansatojo. allerley Ausreden suchen, tergiversare; cercare scuse, andirivieni, sutterfugj.

Ausreden, *v. n.* aufhören zu reden, finir di parlare, di ragionare, di discorrere, di favellare. einen nicht ausreden lassen, interrompere il discorso, il ragionamento; non lasciar dire, parlare. *it. act.* einer Person etwas ausreden, sie dahin bringen, das sie ihr Vorhaben läßt, dissuadere; sconsigliare; stornare; distorre; rimuovere; sconfortare. *it.* einem seine irrige Meinung, den Eigensinn ausreden, disingannare, sgannare; torre l'ostinazione, la caparbieria. *part.* ausgeredet.

Ausreden, (sich) *v. rec.* scusarsi sotto qualche pretesto. er weis sich immer auszureden, egli ha sempre qualche sutterfugio. *part.* ausgeredet.

Ausredung, *f. f.* dissuasione.

Ausregnen, *v. impers.* finire, cessare di piovere. *part.* ausgeregnet.

Ausreiben, *v. a. irr.* mit Reiben herausmachen, als die Flecken, torre, togliere, far andar via, far partire, fare sparir fregando, stropicciando; nettare, pulire, ripulire fregando. die Klunkern ausreiben, tor le pillacchere, o zacchere fregando. *it.* mit Reiben abnutzen, zerreiben, fregare; usare; consumar fregando, usando. *part.* ausgerieben.

Ausreiben, (sich) *v. r.* die Augen, fregarsi gli occhi. sich die Augenbutter ausreiben, torsi la caccola dagli occhi. *it.* sich ausreiben, sich durch, oder vom Reiben abnutzen, consumarsi, logorarsi a forza di fregamento. *part.* ausgerieben.

Ausreibung, *f. f.* fregamento; stropicciamento; fregatura.

Ausreise, *f. f.* s. Abreise.

Ausreisen, *v. n.* partirsi; andar via; andarsene; diloggiare; mettersi in istrada; mettersi la via tra le gambe. *part.* ausgereißet.

Ausreißen, *v. a.* losreißen, was fest an etwas hält, strappare; svellere; sbarbare; svegliere. die Zähne ausreißen, cavare i denti; die Haare, strappare i peli; einen Baum, ein Gewächse mit der Wurzel, sradicare, svellere, sbarbare, diradicare, disradicare un albero, una pianta. sich die Augen um eine Sache nicht ausreißen, nicht sehr begierig darnach seyn, non istracciarsi gli occhi di checchessia. *it.* einen Weg, eine Straße ausreißen, wie das reißende Wasser, verderben, rompere; rovinare; guastare; danneggiare. *it. neutr.* ausreißen, von der Nath, auftrennen, scucirsi, disfarsi. *it.* fliehen davonlaufen, fuggire; ingambare; darla a gambe; battersela; calcagnare; darsi alla fuga; dar delle calcagna; dar le spalle; giucar di calcagna; scapolare; scappare; svignare; smucciare. vor Furcht ausreißen, fuggirsi, andar via per timore; sloggiare; salvarsi. über Hals und Kopf ausreißen, non istare a dir al cul vienne; giucar o menar lo spadone a due gambe. einer der leicht ausreißt, der gewohnt ist auszureißen, fuggitivo; fuggiasco; timoroso; sfuggiasco. *it.* von Soldaten, desertiren, disertare, desertare. vor dem Feinde ausreißen, die Flucht ergreifen, rinculare; fuggire; volgere o dar le spalle. *it.* von Pferden, durchgehen, sich nicht mehr halten lassen, prendere il morso a' denti. *part.* ausgerissen.

Ausreißer, *f. m.* ein Deserteur, disertore, e desertore.

Ausreißung, *f. f.* das Ausreißen eines Gewächses aus der Erde, sradicamento; lo sradicare; svellimento.

Ausreiten, *v. n. irr.* uscire, partire a cavallo. *part.* ausgeritten.

Ausreiter, *f. m.* messo; donzello.

Ausrenken, *v. a.* dislogare; slogare; muovere, cavar di luogo. *v. rec.* sich ausrenken, dislogarsi. *part.* ausgerenkt.

Ausrenkung, *f. f.* dislogazione.

Ausrennen, *v. a.* alle Straßen, sie durchlaufen, andar errando, girare, scorrere per tutte le strade. *it.* aufhören mit rennen, finir di scorrere; finir il corso. *part.* ausgerennt.

Ausreuten, *v. a.* s. Ausräuten.

Ausribben, *v. a.* die Tabaksblätter, cavar le coste delle foglie di tabacco.

Ausrichten, *v. a.* was einem aufgetragen, fare; eseguire; effettuare; esequire; adempire; mandar ad effetto. ich will es für ihn ausrichten, ich will seine Stelle vertreten, io farò per lui, farò le sue veci. eine Botschaft ausrichten, far un' ambasciata. richtet ihm ein Compliment von mir aus, vi prego di salutarlo da mia parte. *it.* einen Schmaus ausrichten, tener corte; trattare; far banchetto; eine Hochzeit, far nozze. nichts ausrichten, in seiner Sache keinen Fortgang haben, far acqua da occhi; non conchiudere; non dare in nulla. eine gefährliche Sache, durch einen andern, cavar la bruciata, o la castagna dal fuoco colla zampa altrui; cavar i 'granchi dalla buca colla man d' altri. etwas geschwind ausrichten, schleunig vollziehen, spedire; spacciare; affrettare l' esecuzion d' una cosa; sbrigare; terminare; dispacciare; dar fine con prestezza. der die anbefohlne Sache geschwind ausrichtet, uomo speditivo; *it.* einen ausrichten, ihm verweisen, daß er etwas nicht recht gemacht,

oder gesagt, riprendere; ripigliare; correggere; ammonir biasimando; rampognare: far un avviso. *(vulg.)* er hat mich ausgerichtet, daß kein Hund ein Stück Brod von mir nähme, egli m' ha rampognato, trattato come l' ultimo degli uomini. *part.* ausgerichtet

Ausrichtung, *s. f.* esecuzione; eseguimento; adempimento. die schleunige Ausrichtung einer Sache, spedizione; prestezza; diligenza; sollecitudine.

Ausriechen, *v. n. irr.* als etwas Spirituöses, evaporare; spirare; mandar fuori gli spiriti. *part* ausgerochen. s. Verriechen.

Ausringen, *v. a.* die nasse Wäsche, torcere i pannilini imbucatati per asciugarli. *part* ausgerungen.

Ausrinnen, *v. n. irr.* scorrere; correre; colare; passare; spandersi; effondersi. *part.* ausgeronnen.

Ausrinnung, *s. f.* scorrimento; colamento; corso; flusso; effusione; effondimento.

Ausrotten, *v. a.* das Unkraut, estirpare; svellere; sterpare; sradicare; diradicare; disradicare. *Fig.* gewisse schädliche Sachen gänzlich vernichten, abschaffen, estirpare; dissipare; disperdere; distruggere interamente; sterminare. eine Familie, ein Geschlecht ausrotten, esterminare; sterminare; distruggere; mandar in rovina, in precipizio; mettere in conquasso una famiglia, una razza. die Laster, Ketzerey, sterminare; estirpare; scacciare; distruggere, &c. böse Gewohnheiten, Meinungen, sradicare; svellere estirpare. eine Krankheit, Uebel, sradicare; guarir affatto. *part.* ausgerottet.

Ausrotter, *s. m.* estirpatore; che estirpa, estermina, distrugge; sterminatore; esterminatore; distruttore; distruggitore; disfacitore.

Ausrottung, *s. f.* eines Erdgewächses mit der Wurzel, sradicamento; lo sradicare; svellimento. eines Gewächses, eines Beulen, so wie Wurzeln hat, estirpazione; estirpamento. *Fig.* die völlige Vernichtung einer Sache, estirpazione; distruzione intera; sterminio; esterminio; esterminazione; sterminazione; sterminamento; rovina; disfacimento.

Ausrücken, Ausrucken, *v. n.* wie die Truppen aus den Standquartieren, diloggiare; sloggiare; uscir dagli alloggiamenti. ausrücken lassen, far uscire. *part.* ausgerückt.

Ausrückung, *s. f.* der Truppen, uscita dagli alloggiamenti.

Ausruf, *s. m.* **Ausrufung**, *s. f.* im Namen der Obrigkeit, um etwas zu gebieten oder zu verbieten, bando. *it.* ein Ausruf vor Verwunderung, Freude, Unwillen, &c. esclamazione; sclamazione; grido; schiamazzo. *it.* die Ausrufung des Redners, zu Bezeugung seiner Gemüthsbewegung, esclamazione; sclamazione. *it.* ein öffentlicher Ausruf um etwas bekannt zu machen, als das Aufgebot in den Kirchen, proclama; bando; grida; pubblicazione.

Ausrufen, *v. a. irr.* auf obrigkeitlichen Befehl bekannt machen, pubblicare a suon di tromba; bandire; far sapere; intimare; mandare. *it.* etwas ausrufen was zu verkaufen ist, oder was man wieder finden will, pubblicare; bandire. *it.* einen zum Imperator, zum Kaiser ausrufen, wie bey den Alten geschahe, salutare alcuno in Imperadore, acclamarlo per Imperadore. *it.* vor Erstaunen, Verwunderung, Freude, &c. ausrufen, esclamare; gridare. *part.* ausgerufen.

Ausrufer, *s. m.* der im Namen der Obern etwas bekannt macht, banditore; che bandisce; che publica il bando.

Ausrufung, *s. f.* s. Ausruf.

Ausruhen, *v. n.* aufhören zu arbeiten, thätig zu seyn, riposarsi; prender riposo; cessar dalla fatica. ein wenig ausruhen, zur Erholung, ricrearsi; riposarsi; prendere un poco di sollievo; sollevarsi; ripigliar forze; ristorarle. ausruhen lassen, riposare; posare. ein Absatz auf der Treppe, zum ausruhen, pianerottolo di scala. *part.* ausgeruhet.

Ausruhung, *s. f.* das Ausruhen von der Arbeit, riposo, cessazion dal lavoro; sollievo; ricreazione; sollazzo.

Ausrunden, *v. a.* rund machen, ritondare; rotondare; far tondo, ritondo, rotondo; tondare. *part.* ausgerundet, ritondato.

Ausrundung, *s. f.* il ritondare; tondamento; ritondezza.

Ausrupfen, *v. a.* einem Vogel die Federn, spennare; spennacchiare; spiumare; strappar le penne; pelare. *part.* ausgerupft, spennato.

Ausrupfung, *s. f.* lo spennacchiare; lo strappar le penne a' volatili; pelamento; pelatura.

Ausrüsten, *v. a.* eine Flotte, ein Schiff mit allen Bedürfnissen versehen, allestire; armare; guarnire una nave; attrazzare. ein Schiff ausrüsten, mit Segeln, Tauen versehen, segelfertig machen, arredare: attrazzar una nave: corredarla: fornirla d' arredi. *rec.* sich ausrüsten, sich mit Waffen versehen, armarsi. *Fig.* sich mit Muth, mit Gedult ausrüsten, armarsi, munirsi di coraggio, di pazienza. *part.* ausgerüstet.

Ausrüstung, *s. f.* eines Schiffes mit allem Nöthigen, armamento; guarnimento; allestimento d' una nave, d'un vascello; corredo. was zur Ausrüstung eines Schiffes nöthig ist, um es segelfertig zu machen,

machen, attrezzi; attrazzi d' una nave; arredi. *it.* die Ausrüſtung zum Kriege, armamento; apparecchio di guerra.

Ausſaat, *ſ. f.* das Säen, Ausſäen, seminazione; ſeminagione; ſeminatura; ſeminamento; ſementa. *it.* die Saat, das geſäete Getreide, ſementa; ſemente; ſemenza; ſeme. *it.* die Zeit, wo geſäet wird, tempo, ſtagione della ſeminatura.

Ausſacken, *v. a.* aus dem Sacke thun, cavare dal ſacco. *it.* eine Sache aus dem Orte wo man ſie verſchloſſen hatte, zum Vorſchein bringen, cavare; levare, metter fuori; uſcir all' aria una qualche coſa. *part.* ausgeſackt.

Ausſäen, *v. a.* ſeminare; ſpargere il ſeme. das iſt die Zeit zum Ausſäen, è la ſtagione di ſeminare. *prov.* wer nicht ausſäet, kann nicht einernden, wer Belohnung, Vortheile haben will, muß erſt arbeiten, chi vuol raccogliere convien che ſemini. *part.* ausgeſäet.

Ausſäung, *ſ. f.* ſeminatura; ſeminagione, &c. ſ. Ausſaat.

Ausſage, *ſ. f.* was ein Zeuge vor dem Richter von einer That ſaget und bejahet, depoſizione; teſtimonianza; teſtificazione; atteſtazione. die Ausſage der Zeugen, was ſie ausgeſagt haben, le depoſizioni de' teſtimonj. *it.* was eine von den Partheyen vorgebracht, il detto, la detta. nach der Ausſage derer die es verſtehen, der Kunſtverſtändigen, a detta de' periti. nach der Ausſage aller Leute, wie jedermann ſaget, ſecondo che diceſi da tutti. *it.* die Ausſage, der Bericht, von dem was man geſehen oder gehöret, relazione; ragguaglio; narrazione; racconto; narramento; raccontamento; ſpoſizione d' un fatto.

Ausſagen, *v. a.* als Zeuge, was einem um eine Sache bewußt iſt, deporre; far depoſizione; teſtificare; teſtimoniare; rendere, o portar teſtimonianza; atteſtare. *it.* berichten, erzählen was man geſehen, oder gehöret, riferire; riportare; ragguagliare. *part.* ausgeſagt.

Ausſatz, *ſ. m.* eine Krankheit, lebbra; lepra. eine Gattung von Ausſatz, der die Haut runzlicht macht, wie des Elephanten ſeine, elefantiaſi. *it.* im Billiardſpiele, der Ausſatz (franz. *acquit*) l' Acchitto.

Ausſätzig, *adj.* lebbroſo, leproſo; lebroſo. *ſubſt.* ein Ausſätziger, un lebbroſo.

Ausſaufen, *v. a. irr. (diceſi delle beſtie)* bere, tracannare, mandar tutto nel gozzo. *it. (vulg.)* von Menſchen, unmäſſig trinken, Flaſchen, ꝛc. rein ausſaufen, votar avidamente fiaſchi, brocche. ein großes, volles Glas mit Wein, mit einem Zuge ausſaufen, tracannare un bicchierone pieno di vino a un tratto, in una ſorſata. *part.* ausgeſoffen.

Ausſaugen, *v. a.* den Saft, aus etwas, ſucciare; ſucchiare; ſuggere; ſugare. den Saft ausſaugen, cavare il ſugo. *it.* vom Erdreiche, es unfruchtbar machen, ſfruttare terreni; renderli infruttuoſi, ſterili; indebolirli. *it. Figur.* den Sachen allen Saft und Kraft benehmen, votare; eſaurire; diſſeccare; proſciugare; conſumare; finire. *it. figur.* einen ausſaugen, ihn nach und nach arm machen, ſucciare. einen ganz ausſaugen, um ſein ganzes Vermögen bringen, conſumare, divorare le altrui ſoſtanze. *part.* ausgeſaugt.

Ausſaugend, *adj.* ſucciante.

Ausſauger, *ſ. m.* der die Wunden ausſauget, ſucciatore. *foem.* Ausſaugerinn, ſucciatrice. *it. figur.* die dem Volke, den Unterthanen das Ihrige abnehmen, mignatte della borſa del popolo.

Ausſaugung, *ſ. f.* ſucciamento; ſuciamento; il ſucciare; il ſucchiare. *Fig.* das ungebührliche Fordern einer Obrigkeit, concuſſione; angheria; eſazion ingiuſta.

Ausſäuern, *v. a.* ſ. Säuern.

Ausſchaben, *v. a.* wie die Kinder, einander zu ſpotten, far lima lima; dileggiare; beffeggiare, uccellare, fregando a guiſa di lima il dito, &c. *part.* ausgeſchabt.

Ausſchälen, *v. a.* friſche Nüſſe, ſpaccar le noci freſche, e ſguſciarle. *it. (fig. & fam.)* einen ausſchälen, ihm ſein ganzes Hab und Gut abnehmen, ſvaligiar un uomo; ſpogliarlo d' ogni coſa; ridurlo al laſtrico. (im Spiele) sbuſare; vincere altrui tutti i ſuo' danari. er iſt ganz ausgeſchält worden, egli è ſtato sbuſato. *part.* ausgeſchält.

Ausſchallen, *v. n.* riſonare; rimbombare; rintronare. *part.* ausgeſchallt.

Ausſchämen, (ſich) *v. rec.* non vergognarſi più; eſſer ſenza vergogna. er hat ſich ausgeſchämt, egli ha depoſto ogni vergogna; non ſi vergogna più di coſa veruna. *part.* ausgeſchämt.

Ausſchänden, *v. a.* svillaneggiare; svituperare; ingiuriare con parole vituperoſe, oltraggioſe, villane, laide, o ſozze; dir villania. *part.* ausgeſchändet.

Ausſchändiren, *v. a. (vulg.)* svituperare; dir delle ingiurie; ſchernire; oltraggiar con parole, &c. ſ. Ausſchänden. *part.* ausſchändiret.

Ausſcharren, *v. a.* einen Todten, diſſotterrare; diſeppellire; cavar del ſepolcro. *it.* von Thieren welche in die Erde ſcharren, als die Hüner, razzolare; raſpare; trovare, covare, ſcoprire razzolando. *it.* den Teer, das Pech ausſcharren, raſchiare il catrame. *it.* einen ausſcharren, wie die Studenten in den Collegiis, ſcornare, svergognare, beſſa-

re alcuno, col buffar de' piedi in terra. *part.* ausgescharret.

Ausscharrung, *ſ. f.* eines todten Körpers, il diſſotterrare: il cavar di ſotterra. *it.* das Ausſcharren, als des Teeres, Peches an den Schiffen, il raſchiare il catrame: raſchiatura.

Ausſcheißen, *v. a. irr. (term. diſoneſto)* cacare: gittar fuori, mandar fuori per le parti di ſotto. *it. neutr.* aufhören zu ſcheißen, finir di cacare. *part.* ausgeſchiſſen.

Ausſchelten, *v. a. irr.* riprendere; correggere agramente; far una bravata, una correzione; sgridare; garrire; bravare; rimbrottare; rampognare; rabbuffare. *part.* ausgeſcholten.

Ausſcheltung, *ſ. f.* bravata; sgridamento; garrimento; riprenſione; sbrigliatura; rimprovero; rabuffo; rampogna.

Ausſchenken, *v. a.* aus einem Gefäße, verſare; ſpandere; effondere. *it.* ausmeſſen, einzeln verkaufen, als Wein, Bier, ꝛc. vendere al minuto vino, birra, o ſimile. *part.* ausgeſchenkt.

Ausſcherzen, *v. n.* finir di ſcherzare, di celiare, di burlare, di motteggiare, di piacevoleggiare, &c. *p.* ausgeſcherzt.

Ausſcheuern, *v. a.* das Küchengeſchirr und ander dergleichen Geräthe, forbire; pulire; nettare; lavare gli utenſili di cucina. *it.* mit Sand ausſcheuern, ausreiben, ſtropicciare, ripulire con arena. *it. figur.* einem einen Filz, Wiſcher geben, riſciacquar un bucato a uno; fare un cappellaccio, o un cappello ad alcuno; dargli una buona canata, fargli un bel rabuffo. *part.* ausgeſcheuert.

Ausſchicken, *v. a.* mandar fuor di caſa. viele Leute, um etwas, metter molta gente in campagna, in moto. *p.* ausgeſchickt.

Ausſchießen, *v. a.* als untauglich verwerfen, nicht nehmen wollen, rigettare; ributtare; eſcludere; non voler gradire; non voler ricevere o ammettere. *it. neutr.* aufhören zu ſchießen, mit der Flinte, Armbruſt, ꝛc. finir di tirar d'archibuſo, di baleſtra, &c. *part.* ausgeſchoſſen, rigettato. ausgeſchoſſene Waaren, mercanzíe di rifiuto, o rigettate.

Ausſchiffen, *v. a.* die Waaren, Truppen, ꝛc. sbarcare; metter a terra; cavar della barca. *it. neutr.* von Perſonen, aus dem Schiffe gehen, sbarcare; uſcir di barca. *it.* für Abſchiffen, *ſ.* *part.* ausgeſchifft, sbarcato.

Ausſchiffung, *ſ. f.* lo sbarco.

Ausſchimpfen, *v. a.* ſ. Schimpfen.

Ausſchinden, *v. a.* ſeine Waare, far pagar molto; vendere troppo caro. *part.* ausgeſchunden.

Ausſchippen, *v. a.* nettare colla pala; gettar fuori, cavare colla paletta. *part.* ausgeſchippt.

Ausſchirren, *v. a.* ein Zugpferd, levar via gli arneſi del cavallo di tiro. *part.* ausgeſchirrt.

Ausſchlachten, *v. a.* wie die Fleiſcher, Köche, das geſchlachtete Vieh zum kochen, braten zubereiten, sventrare; nettare; preparare; apparecchiare. *part.* ausgeſchlachtet, sventrato, &c.

Ausſchlachtung, *ſ. f.* acconciatura.

Ausſchlafen, *v. n.* dormir aſſai, *it.* den Rauſch ausſchlafen, digerire, smaltire il vino, la birra, &c. *part.* ausgeſchlafen.

Ausſchlag, *ſ. m.* an der Wage, tracollo: o tratto della bilancia. was Ausſchlag hat, als eine Gold- oder Silbermünze, ſehr wichtig, traboccante; di boniſſimo peſo. *it. figur.* einer Sache den Ausſchlag geben, dar il tracollo, o'l tratto alla bilancia. *it.* der Ausſchlag, Austrag einer Sache, evento; evenimento; eſito; riuſcita; ſucceſſo; riuſcimento; ſuccedimento; avvenimento. *it.* ein Ausſchlag, auf der Haut, am Leibe, die Krätze, volatica; ſcabbia.

Ausſchlagen, *v. a. irr.* einem ein Auge, cavar un occhio; far loſco o luſco. die Zähne, an einem Rade, einer Säge, u. d. gl. rompere i denti d'una ruota, d'una ſega, e ſimili; isdentare. *it.* ein Anerbieten ausſchlagen, rifiutare; ricuſare; rigettare. eine Bitte, ricuſare; negare; rifiutare. ich ſchlage das nicht aus, non è coſa da rifiutare, la gradiſco, l'accetto volentieri. eine Heirath ausſchlagen, ricuſar di dare, o di prendere in matrimonio. *it. neutr.* von Pferden, mit den Hinterfüßen ausſchlagen, ſprangare, o tirar calci. mit dem Vorderfuße, trar calci come le vacche. von Pferden, Mauleſeln, ꝛc. wenn ſie geſpornt, oder mit der Gerte, Peitſche geſchlagen werden, ricalcitrare. mit beyden Füßen zugleich, ſparare; tirar i calci a coppia. *it.* von Menſchen um ſich herum ausſchlagen, im Gedränge, ſpignere; urtare di quà, e di là. *it.* von Bäumen und Pflanzen, im Frühlinge, pullulare; germogliare; mettere. von neuem ausſchlagen, neue Zweige treiben, von abgehauenen Bäumen, rigermogliare; ripullulare; rimettere; tornare; ſurger di nuovo. *it.* von umgepflanzten, verſetzten Bäumen, Pflanzen, rallignare; allignar di nuovo; rinverdire; rimettere; appigliarſi; aleficare. *it.* von Frießel, von der Krätze, Bocken, ꝛc. zum Vorſchein kommen, mettere; pullulare; venir fuori, come le petecchie, la ſcabbia, il vajuolo. von der Haut, Hitzblattern, ꝛc. bekommen, gonfiare; generar bollicelle. *it.* von neugemachten Mauern; ſchwitzen, gemere. *it.* von Mineralien, far fiorata,

fiorata, o muffa; venir in efflorescenza. *it.* vom Gewichte, von den Wagschaalen, mehr auf die eine als die andere Seite schlagen, traboccare; esser traboccante; sbilanciare; pesare di più. *it.* vom Ausgange der Dinge, ablaufen, sich endigen; wohl oder übel ausschlagen, dare in bene, o in male; riuscire a buono, o mal termine. diese Sache wird zu seiner Schande oder zu seiner Ehre ausschlagen, quella cosa ridonderà, o tornerà a gloria, ad onore di qualcheduno. glücklich ausschlagen, riuscire; sortire; aver effetto. *it.* der erste seyn, welcher einen andern schlägt, percuotere, battere, colpire il primo; dar il primo colpo; assalire; assaltare. *part.* ausgeschlagen.

Ausschlagen, *s. n.* das Schlagen der Pferde mit den Hinterfüßen, calcio, calci.

Ausschlämmen, *v. a.* einen Teuch, cavare, togliere il fango, il loto, il limaccio. *part.* ausgeschlämmt.

Ausschleifen, *v. a. irr.* Messer, Scheeren ꝛc. auf dem Schleifsteine, arrotare; affilare, aguzzare coltelli, cesoje, &c. *part.* ausgeschliffen.

Ausschließen, *v. a. irr.* von einer Versammlung, Gesellschaft, nicht darzu lassen, escludere; ributtare; rimandare. er ist ausgeschlossen worden, egli ha avuto l'esclusione. *it.* einen von einer Gesellschaft, worinnen er schon aufgenommen war, ausschließen, escludere; scacciar via; mandar via; rimuovere. von einer Würde, Bedienung ausschließen, escludere. *it.* von der christlichen Gemeine, scomunicare; escomunicare; imporre scomunica. *it.* eine Sache, Person von der Anzahl, von der Regel, worunter sie gehören sollten, ausschließen, eccettuare; traere, escludere, cavar del numero; non includere; eccettare. *it.* einen ausschließen, die Thüre zumachen, nachdem er hinausgegangen, chiuder l'uscio dietro ad alcuno. *rec.* sich ausschließen, sich nicht mit einlassen, escludersi; sottrarsi; cavarsi; non ingerirsi. *part.* ausgeschlossen, escluso. *it. adv.* esclusivamente.

Ausschließend, *adj.* was ausschließet, escludente. *it.* was Ausschluß mit sich bringt, bewirket, esclusivo.

Ausschließung, *s. f.* von Ehrenstellen, Aemtern, Würden, Anprüchen, Gesellschaften, ꝛc. esclusione; esclusiva. *it.* von der Anzahl, Regel, eccezione; eccettuazione; esclusione. *it.* von der christlichen Gemeine, scomunica; scomunicamento; scomunicazione; escomunicazione; scomunicagione. *adv.* mit Ausschließung, (einen gewissen Zeitraum, oder Ort ausgeschlossen,) esclusivamente. mit Ausschließung aller andern, privativamente, esclusivamente, a esclusione di tutti gli altri.

Ausschlucken, *v. a.* inghiottire, trangugiare, ingozzare, tranghiottire tutto. *part.* ausgeschluckt.

Ausschlüpfen, *v. n.* als eine Leiter, ꝛc. sdrucciolare; sguizzare; scorrere. der Fuß ist ihm ausgeschlüpft, gli è sdrucciolato il piede. *part.* ausgeschlüpft.

Ausschlurfen, *v. a.* ein weiches Ey, ꝛc. sorbire; ingozzare. ein Getränke ausschlurfen, ganz langsam trinken, um es recht zu schmecken, bere a garganella; bere per convento; bere sorso a sorso; assaporare ciò che si bee. *part.* ausgeschlurft.

Ausschluß, *s. m.* esclusione; esclusiva. *adv.* mit Ausschluß, esclusivamente; a esclusione.

Ausschmeißen, *v. a. irr.* gettare, tirare, buttare, lanciare, mandar impetuosamente fuori. *it. neutr.* von Pferden, ꝛc. sprangare, o tirar calci. *it. vulg.* colpire, battere il primo; dar il primo colpo. *part.* ausgeschmissen.

Ausschmelzen, *v. a. irr.* fondere; struggere; liquefare; sciogliere. *part.* ausgeschmolzen, ausgeschmelzt.

Ausschmelzung, *s. f.* liquefazione; struggimento; scioglimento; il fondere; il liquefare.

Ausschmieden, *v. a.* mettere in fondo; distendere il ferro, o altri metalli a caldo, o a freddo. *part.* ausgeschmiedet.

Ausschmünken, *v. a. fig.* den Sachen einen falschen Glanz geben, um die Fehler zu verbergen, inorpellare; imbiaccare. *it. Figur.* seine Rede, Sprache ausschminken, falsche Zierrathen der Beredtsamkeit anbringen, lisciare; adornare; abbellire con falsi o vani ornamenti. *part.* ausgeschminkt.

Ausschmücken, *v. a.* zur Verschönerung hinzusetzen, ornare; adornare; parare; abbellire; dar lustro, o garbo; far bello; arredare; addobbare; fregiare. *it.* (von moralischen Sachen) ornare; adornare; fregiare; corredare; abbellire. *it.* seinen Vortrag, seine Rede, ꝛc. ausschmücken, verschönern, ornare; esemplificare; arrichire il discorso; ripulirlo. *part.* ausgeschmückt.

Ausschmückung, *s. f.* was zum Schmucke, zur Zierrath dienet, ornamento; adornamento; abbellimento; fregio; addobbo; guernimento. *it.* die Ausschmückung einer Rede, ornamenti; bellezze del discorso.

Ausschnarchen, *v. n.* finir di russare. *part.* ausgeschnarcht.

Ausschnauben, Ausschnäuzen, *v. a.* soffiare, nettare il naso; torre il moccio; *rec.* sich ausschnauben, soffiarsi il naso. *part.* ausgeschnaubt, ausgeschnäuzt.

Ausſchneiden, *v. a. irr.* Zeuge, Leinewand, Leder, Holz, ꝛc. rund oder einwärts ausſchneiden, incavare. *it.* ein Holz ausſchneiden, einkerben, um ein ander Stück einzupaſſen, intagliare; far una tacca o intaccatura, per poter intaccare, congegnare, incaſtrare un altro legno. die unnützen Aeſte von den Bäumen, potare; rimondare; rinettare gli alberi. die gar zu häufigen Zweige von den Bäumen, troncare i luſſureggianti rami; sfrondare. von Erdbeerſträuchern, die überflüßigen Schößlinge, chiſciare; ſarchiellar le fravole, togliendo i meſſiticcj ſuperflui. *it.* etwas ausſchneiden, damit es leichter und ſchöner wird, aſſottigliare; ritirare. *it.* einen Zeug, Papier, Karten, ꝛc. zierlich ausſchneiden, diſtagliare; fraſtagliare; frappare; cinciſchiare; tagliuzzare. *it.* ein Stück Holz, nach einem gewiſſen Profil oder Riß ausſchneiden, ſcorniciare. *it.* ein Ueberbein, einen Krebs, ein Gewächs am Leibe ausſchneiden, wie die Wundärzte thun, eſtirpare; sradicare. die Hüneraugen, ſpiccare i calli. *it.* die Teſtikel, caſtrare; capponare; togliere, cavar i teſticoli. *it.* eine Figur in Holz ausſchneiden, incidere; intagliare; ſcolpire; formare in legno una qualche figura. *it.* von Krämern, ellenweis verkaufen, vendere a ritaglio. *part.* ausgeſchnitten, incavato, &c. von Blättern an den Pflanzen, welche geſtaltet ſind, als wenn ein Stück mit der Scheere ausgeſchnitten wäre, ſpaccato.

Ausſchneidung, *ſ. f.* eines Gewächſes am Leibe, welches wie Wurzeln hat, eſtirpazione; eſtirpamento. *it.* die Ausſchneidung einer Figur in Holz, intagliamento, intagliatura in legno.

Ausſchneuzen, *v. a.* ſ. Ausſchnauben.

Ausſchnitt, *ſ. m.* in Zeugen, Leinewand, Papier, zur Zierrath, fraſtaglio; taglio; ritaglio. *it.* ein holer Ausſchnit; ein Schnitt, der einwärts, in Geſtalt eines halben Cirkels geht, wie an den Balbierbecken, ꝛc. incavatura; incavo; taglio. der Ausſchnitt eines Kleides am Halſe, ſcollatura. *it.* ein Ausſchnitt in Holz, eine in Holz ausgeſchnittene Figur, intaglio; opera d' intaglio, lavoro di diſegno in legno. *it.* ein Ausſchnitt im Holze, eine Kerbe, um ein ander Stück einzupaſſen, incavo; tacca; taglia; intaccatura; intaglio; incaſtro.

Ausſchnitzen, **Ausſchnitzeln**, *v. a.* eine Figur in Holz, intagliare; ſcolpire; formare qualche figura in legno. *part.* ausgeſchnitzt, ausgeſchnitzelt.

Ausſchnitzung, *ſ. f.* das Ausſchnitzen in Holz, intagliatura; lo intagliare in legno.

Ausſchöpfen, *v. a.* votare; cavar l'acqua; diſſeccare; proſciugare; aſciugare; eſaurire. *part.* ausgeſchöpft.

Ausſchöpfung, *ſ. f.* il cavar l'acqua; voramento.

Ausſchrauben, *v. a.* svitare; ſcommetter le coſe fermate colla vite. *part.* ausgeſchraubt.

Ausſchraubung, *ſ. f.* lo svitare.

Ausſchreiben, *v. a. irr.* aus einem Buche, Regiſter, einer Acte, die Stellen, Belehrungen, welche man braucht, eſtrarre; cavare da un libro, da un regiſtro, &c. *it.* eine Predigt, Verſe, Stellen, ꝛc. ausſchreiben, ſie andern abſtehlen, rubare. *it.* ein Concilium, den Ort und die Zeit beſtimmen, wo es gehalten werden ſoll, intimare un Concilio. *it.* einen Landtag, Reichstag ausſchreiben, convocare gli Stati provinciali, una Dieta. einen allgemeinen Reichstag (in Deutſchland) ausſchreiben, convocare un' Aſſembléa generale de' Principi d' Allemagna. *it.* Steuern, Abgaben ausſchreiben, imporre; porre aggravj; mettere impoſizioni. Contribution, Brandſchatzung, wie die Feinde, eſigere, richiedere per forza tributo, contribuzione. *it.* die Zahlen, die Worte ganz ausſchreiben, nicht abkürzen, ſcrivere alla diſteſa. *it.* das leergelaſſene ausſchreiben, riempiere ciò ch' era in bianco in una ſcrittura. *it.* aufhören zu ſchreiben, finire, terminare di ſcrivere; venir a capo di ſcrivere. *part.* ausgeſchrieben.

Ausſchreiben, *ſ. n.* um die Landſtände, Reichsſtände zu verſammlen, lettere circolari per la convocazione degli Stati provinciali, delle Diete. ein Ausſchreiben des Königs von Polen, an die Groſſen, um Reichstag zu halten, Lettere circolari del Re di Polonia a' Grandi del Regno e alle Provincie, per la convocazione delle Diete.

Ausſchreiber, *ſ. m.* der für ſeine Arbeit ausgiebt, was er aus anderer Werke ausgeſchrieben, plagiario, Autore che ruba.

Ausſchreibung, *ſ. f.* aus einem Buche, Regiſter, eſtratto; lo eſtrarre; il cavar da un libro, da un regiſtro. *it.* aus andern Büchern, um es für ſeine Arbeit auszugeben, plagio. *it.* Ausſchreibung eines Conciliums, indizione, convocazione d' un Concilio. der Reichstage, convocazione delle Diete.

Ausſchreiten, *v. n. irr.* einen großen Schritt über etwas weg machen, far un gran paſſo; ſtender le gambe. *it.* gut ausſchreiten, ſtarke Schritte machen, ſpacciar il terreno; metterſi, o cacciarſi la via, o la ſtrada tra gambe; battere; andar ratto, o in furia. *it.* vom rechten Wege ausſchreiten, smarrirſi; sviarſi; perder-

perderſi; uſcir di ſtrada; forviare; fallir la ſtrada; andar fuori di via. *part.* ausgeſchritten.

Ausſchreyen, *v. a. irr.* auf der Straße, ſeine Waare zum Verkaufe, gridare, vendere per le ſtrade. *it.* eine Perſon ausſchreyen, ſie in übeln Ruf bringen, ſcreditare; diſcreditare; diffamare; dir male d' alcuno. *it. neutr.* einen ſtarken Ausruf thun, vor Erſtaunung, eſclamare; ſchiamazzare; gridare. *it.* aufhören zu ſchreyen, finire, ceſſar di gridare, di ſtrillare, di metter ſtrida, clamori. *it. rec.* ſich ausſchreyen, ſich außer Athem ſchreyen, sfiatarſi per lo ſoverchio grido. *part.* ausgeſchrien, gridato, &c. ein übel ausgeſchriener Menſch, uomo ſcreditato, di mal nome, di riputazione, di fama cattiva.

Ausſchroten, *v. a.* als ein Faß Bier, ꝛc. tirar per via d' argani dalla cantina una botte di birra, &c. *it.* das Getreide in der Mühle, sgranar macinando le biade. *it.* wie die Mäuſe, die Würmer das Korn, rodere; mangiare; divorare; conſumare; diſtruggere. *part.* ausgeſchroten.

Ausſchuppen, *v. a.* die Schuppen von den Fiſchen abmachen, ſcagliare i peſci; levar le ſcaglie o squame a' peſci. *part.* ausgeſchuppt.

Ausſchuß, *ſ. m.* das Schlechteſte von den Sachen, was nichts taugt, rifiuto; pattume; pacciume; ſpazzature; marame; ciarpame; coſe di poco pregio; coſe di rifiuto; ſceltume; mondiglia; feccia; quel che ſi ſcarta. Ausſchuß von Waare, Schofel, mercanzie di rifiuto, o rigettate. der Ausſchuß vom Pöbel, das allerſchlechteſte, niedrigſte Volk, bruzzaglia; marmaglia; bordaglia; canaglia; ſchiazzamaglia; feccia del popolo; gentame. *it. (nel buon ſenſo)* das Beſte in jeder Art, der Kern, ſcelta; deletto; fiore. *it.* der Ausſchuß vom Adel, der zum Kriegsdienſt aufgeboten wird, ultimo bando. *it.* der weite Ausſchuß, von den Reichs oder Landſtänden, deputati inferiori degli Stati dell' Imperio, o degli Stati provinciali. der enge Ausſchuß auf dem Landtage, i deputati ſuperiori degli Stati provinciali. *it. (T. di guerra)* ein Ausſchuß von zwanzig Mann von der Compagnie, diſtaccamento di venti uomini per compagnía.

Ausſchütteln, *v. a.* ſcuotere; dibattere; agitare; dimenare; crollare. *part.* ausgeſchüttelt, ſcoſſo, &c.

Ausſchüttlung, *ſ. f.* das Ausſchütteln, ſcoſſa; dibattimento; agitamento; ſcrollamento; lo ſcrollare, lo ſcuotere.

Ausſchütten, *v. a.* ausgießen, als Waſſer, ꝛc. verſare; ſpandere; effondere; ſpargere. *it.* leer machen, votare. einen Sack mit Getreide ausſchütten, votare un ſacco di grano. das Getreide ausſchütten, aus einem Sack in einen andern ſchütten, thun, tramutar il grano, la biada da un ſacco a un altro. *it.* ein unregelmäßiges Mauerwerk mit Stücken von Bruchſteinen ausſchütten, die Lücken ausfüllen, empir i vuoti con rottami di pietre nel far una muraglia irregolare. *it.* eine Mauer am Fuße ausſchütten, um ſie zu befeſtigen, ꝛc. terrapienare. *it. Fig.* ſein Herz ausſchütten, aprire il ſuo cuore. *part.* ausgeſchüttet.

Ausſchüttung, *ſ. f.* effuſione; effondimento; ſpargimento; verſamento. *it. Fig.* die Ausſchüttung des Herzens, effuſion di cuore; confidenza.

Ausſchwänken, *v. a.* Gläſer, Keſſel, ꝛc. ſciacquare; riſciacquare, bicchieri, caldaje, &c. *part.* ausgeſchwänkt.

Ausſchwären, *v. n.* anfangen zu ſchwären, ſuppurare; venir a ſuppurazione. *it.* Geſchwür von ſich geben, gettare, metter fuori marcia, poſtema. *part.* ausgeſchworen.

Ausſchwärung, *ſ. f.* ſuppurazione; ſuppuramento; maturazion di tumore, o ſimile.

Ausſchwärmen, *v. n.* (von jungen Leuten) das luſtige, liederliche Leben laſſen, cambiare; correggerſi emendarſi. *it.* aufhören ſich luſtig zu machen, finir di ſollazzarſi, di ſpaſſarſi, di diportarſi, di divertirſi, di traſtullarſi. *it.* (von Bienen) ausgeſchwärmt haben, aver riſigliato; aver fatto lo ſciame. dieſer Stock hat ausgeſchwärmt, queſto copiglio ha fatto lo ſciame; ha riſigliato. *part.* ausgeſchwärmt.

Ausſchwatzen, *v. a.* abbajare; cicalare; laſciarſi uſcir di bocca un ſegreto. *part.* ausgeſchwatzt. § Ausplaudern.

Ausſchwatzung, *ſ. f.* ſ. Ausplauderung.

Ausſchweifen, *v. a.* rund, oder einwärts ausſchneiden, wie die Schneider, incavare. *it.* bey den Drechslern, Schlöſſern, ꝛc. durch eine gewiſſe Aushölung leichter machen, aſſottigliare, ritirare. *it.* bey den Zimmerleuten, wie im Bogen machen, garbare; centinare. *it. neutr.* unordentlich leben, darſi alla diſſolutezza, alla libidine, ai piaceri, ai diſordini; ſcomporſi; guaſtarſi; ſconcertarſi; sviarſi; travviarſi, corromperſi; vivere nelle diſſolutezze; menar una vita disordinata. *it.* im Reden ausſchweifen, von der Hauptſache abkommen, traviare; ſaltar di palo in fraſca; uſcir di propoſito; forviare; anfanare; uſcir del ſeminato; uſcir dal ſoggetto, dalla materia. ich habe ausgeſchweift, und bin auf ein Mährchen gekommen, io ho forviato e travviato, e ſono entrato

trato in una favola. ausſchweifen, in der Unterſuchung einer Frage, in der Unterredung, vagare; divagare; sbaleſtrare; pagar cinque ſoldi; uſcir del ſeminato. mit Fleiß ausſchweifen, um den Leſer, Zuhörer zu beluſtigen, uſcir di bel diletto per divertire. *part.* ausgeſchweift.

Ausſchweifend, *adj.* albern, thöricht, (von Perſonen und Sachen) ſtravagante; eſtravagante; fantaſtico; ſtrano; capricciоſo; bisbetico. ausſchweifende Sachen denken, reden und thun, farneticare; delirare; far coſe ſconce. *it.* liederlich, unordentlich, ausgelaſſen, sregolato; dato ai piaceri; disordinato; sviato; corrotto; diſſoluto. ein ſehr ausſchweifender Menſch, uom diſſoluto; depravato; diſcolo; sfrenato; ſcapeſtrato; libertino; taverniere; ghiottone.

Ausſchweifung, *ſ. f.* wunderliches, närriſches Weſen, ſtravaganza; eſtravaganza; bizzarria; fantaſticheria; arzigogolo; capriccio. *it.* eine Ausſchweifung, eine alberne That, abgeſchmackte Rede, ſtravaganza; ſciochezza. *it.* von Sitten, von der Lebensart, das unordentliche Leben, traviamento; disordine; diſſolutezza; sregolatezza; sregolamento. *it.* eine Ausſchweifung in der Rede, was nicht zum Hauptzwecke gehöret, digreſſione, digreſſo, intrameſſa, interrompimento, incidenza.

Ausſchwingen, *v. a. irr.* das Getreide mit der Schwinge reinigen, ventolare; sventolare, o sventare le biade. einer der das Getreide ausſchwinget, colui che sventa le biade. *part.* ausgeſchwungen.

Ausſchwitzen, *v. a.* durch die Schweislöcher, wie einen Schweiß von ſich geben, trasudare; trapelare. *neutr.* wie Schweiß ausbrechen, traſpirare, o uſcir fuori a maniera di ſudore. *it.* aufhören zu ſchwitzen, ceſſar di ſudare. *it. act.* ausſchwitzen was man gelernt hatte, es vergeſſen, disimparare; ſcordarſi le coſe imparate. *part.* ausgeſchwitzt.

Ausſegeln, *v. n.* far vela; ſpiegar le vele, &c. ſ. Abſegeln. *part.* ausgeſegelt.

Ausſehen, *v. n.* ſcheinen, das Anſehen von etwas haben, parere; ſembrare; aver l' aſpetto, l' apparenza, l' aria di.... er ſieht wohl gezogen, vornehm aus, egli ſente del fanciullo ben nato, dell' uomo di qualità. ein Mann, eine Frau, ſo ehrbar ausſieht, uomo, donna che ha l' aſpetto di perſona ben nata. er ſieht aus wie eine Leiche, er ſieht jämmerlich aus, egli pare un morto diſſotterrato. er ſieht ſo aus, er ſieht wohl darzu aus, (man vermuthet, daß er es thun wird) egli ha l' apparenza, l' aria; moſtra di far la tal coſa. er ſieht reich, arm, dumm, ꝛc. aus, egli ha l' apparenza, o egli moſtra d' eſſer ricco, d' eſſer povero, d' eſſer pazzo, &c. er ſieht aus als wenn er es gethan hätte, egli ha l' aria di aver fatto. ihr ſehet gänzlich wie ein Spion aus, voi avete ben la cera d' una ſpia. bey allem Verdruſſe, Kummer, Elend, freundlich ausſehen, diſſimulare accortamente. *it.* freundlich gegen einen ausſehen, ihn wohl empfangen, far buona cera a uno; fargli buona, o grata accoglienza. unfreundlich gegen einen ausſehen, far mala cera a uno; fargli fredda accoglienza. mürriſch, unzufrieden ausſehen, far viſo arcigno, bruſco; far il muſo. er ſieht tückiſch, hämiſch aus, egli fa un brutto muſo. verwirrt, wild, zerſtreut, grimmig, zornig ausſehen, aver l'aria travolta, feroce; aver l'aſpetto, le ſembianze d' un uom turbato, smarrito, truce, iſtizzito. er iſt nicht ſo bös, wie er ausſieht, egli non è così cattivo come moſtra all' apparenza. er ſieht beſtändig aus, als wenn nichts von ihm zu erhalten wäre, als wenn er alles verſagen wollte, egli ha l' aria, la cera di negar ſempre ciò che gli è chieſto, di non dar mai nulla. er ſieht anders aus, als er wirklich iſt, egli par altro che non è in fatti. *it.* ſchön ausſehen, ſchön gebildet ſeyn, eſſer appariſcente; aver buon' aria. *it.* fromm oder bös ausſehen, ein guter oder böſer Menſch zu ſeyn ſcheinen, aver buono o cattivo aſpetto; bella o cattiva aria di viſo. *(fam.)* wie nichts gutes ausſehen, ſo was garſtiges im Geſichte haben, aver una guardatura truce. *it.* von Sachen; dieſer Ragout, ꝛc. ſieht gut aus, queſto manicaretto ha bella cera, bell' aſpetto, bell' apparenza. *it.* ausſehen wie eine andere gewiſſe Perſon, oder Sache, Gleichheit, Aehnlichkeit mit ihr haben, raſſomigliare; aſſimigliare; ſimigliare; ſomigliare; eſſer ſimile; aver ſimiglianza; raffigurare. er ſieht völlig wie der Vater aus, egli ha tutte le fattezze del padre. *it.* von Sachen, wohl oder ſchlecht ausſehen, ausſchlagen, andare; riuſcire; dare in bene, in male. wie ſieht es mit der Sache aus? come va la faccenda? die Sache ſieht gut aus, quella faccenda va bene innanzi, vi ſi lavora a furia, con gran diligenza. *it. rec.* ſich eine Perſon, oder Sache ausſehen, ſie ſich erwählen, ſcegliere; ſcerne.e; traſcegliere; eleggere; far ſcelta. *it. imperſ.* es ſieht faſt aus, man ſollte bald glauben, ſembra a vedere; ſembra quaſi; ſi crederebbe; c' pare. es ſieht aus als wenn es regnen wollte, pare, ſembra, che voglia piovere. *part.* ausgeſehen.

Ausſeigen, *v. a. (T. diſon.)* finir di piſciare. *part.* ausgeſeigt.

Außen,

Außen, *adv.* fuori; fuora. von außen, esteriormente; estrinsecamente; di fuori. er bleibt lange außen, dimora lungamente; tarda; sta gran tempo a tornare.

Außenbleiben, *v. n.* s. Ausbleiben.

Aussenden, *v. a.* eine Person, inviare; mandare; spedire qualcheduno per far alcuna cosa. *part.* ausgesendet, e ausgesandt, inviato. der heimlich ausgesandt wird, zu forschen, Gerüchte auszubreiten, Nachricht zu geben, ꝛc. mandatario; emissario; colui, che per mandamento d' altri fa alcuna cosa.

Aussendung, *s. f.* missione; messione; mandata; mandamento.

Außenwerk, *s. n.* an einer Festung, einem Platze, opera; lavoro. *plur.* die Außenwerke, le opere esteriori. an einem Schlosse, gli esteriori d'un Castello.

Außer, *præp. (coll' ablat.)* vom Orte, fuori. außer dem Hause, fuori di casa. außer der Straße, fuor di strada. *it.* von der Zeit; außer der Zeit, fuor di tempo. das ist außer der Jahrszeit, ciò è fuor di stagione. ꝛc. (von vielen andern Sachen, ohne Bezug auf den Ort, um die Ausschlüßung von etwas anzuzeigen,) außer Verdacht, Gefahr, Gebrauch, ꝛc. seyn, esser fuor di sospetto, di pericolo, fuor dell' uso, e simili. außer sich seyn, nicht wohl bey Verstande seyn, esser fuor di se; esser fuor del senno, fuori di cervello; non esser in cervello. außer der Gewohnheit, fuor del solito; fuor del consueto. *it.* ausgenommen, eccetto; salvo; fuorchè; toltone; eccettuato. außer diesem bin ich eurer Meinung, da ciò in fuori io sono del vostro parere. s. Ausgenommen. *adv.* außer der Maaßen, fuor d' ordine; fuor dell' ordinario; fuor di misura; oltre modo; oltre misura, &c. *it. adv.* außer dem, über dieses, di più; inoltre; oltrecciò.

Außer daß, *conj.* fuorichè; fuor solamente; fuorchè; eccetto che; tolto che; trattone; eccettuato; salvo; se non che. er antwortete nichts, außer daß . . . egli non rispose nulla fuorchè . . .

Außergerichtlich, *adj.* estragiudiciale. *adv.* estragiudicialmente.

Außerhalb, *præp. (coll' ablat.)* außerhalb dem Hause, der Stadt, fuori della casa, della città. ein Gebäude, so außerhalb dem Hauptgebäude steht, membro di casa separato, distaccato dal corpo dell' edifizio.

Außerordentlich, *adj.* ungebräuchlich, estraordinario; straordinario; strano; inusitato; stravagante. *it.* ein außerordentlicher Gesandter, ambasciadore straordinario. ein außerordentlicher Curier, corriere straordinario, (oder blos) straordinario. *it.* sonderbar, was nicht gemein ist, raro; singolare; straordinario; particolare; insigne; maraviglioso. *it.* was nicht gewöhnlich geschieht, straordinario; fuor del solito; fuor del consueto; cosa insolita. *it.* außerordentlich, was über den gewöhnlichen Aufwand geht, estraordinario. *it.* ein außerordentliches Zeitungsblatt, ein Blatt, das außer dem gewöhnlichen Tage ausgegeben wird, foglietto d' avvisi, gazetta straordinaria.

Außerordentlich, *adv.* auf eine außerordentliche Weise, estraordinariamente; straordinariamente.

Aussetzen, *v. a.* zur Schau ausstellen, esporre; sporre; metter fuori; mettere, esporre in vista. das Hochwürdige, das Sacrament, die Reliquien, ꝛc. esporre il Santissimo Sagramento; far esposizione delle reliquie, &c. Waaren zum Verkaufe, esporre, o porre merci in vendita. dem Gesichte, den Augen aller Leute ausgesetzt seyn, essere in vista; essere esposto alla vista, agli sguardi di tutti. *it.* die Truppen, Schiffsequipage aussetzen, ans Land setzen, sbarcare; mettere a terra. *it.* mit etwas eine Zeitlang innen halten, discontinuare; interrompere; intralasciare. die Arbeit aussetzen, sospendere; interrompere il lavoro. Geschäffte, Gerichtshändel, sospendere; differire; rimettere ad altro tempo. *it.* einer Person eine Leibrente, eine Einkunft, eine Mitgabe aussetzen, strabilire; assegnare; costituire; creare un vitalizio a una persona, un reddito, una dote. einem Kloster, einer Schule, einer Gesellschaft durch eine Stiftung, eine Rente Einkünfte aussetzen, assegnare; fare una rendita, un assegnamento; dotare; eine Apanage, assegnare o dare un appanaggio. *it.* der Gefahr aussetzen, in Gefahr setzen, esporre; arrischiare; avventurare; porre a rischio; sporre; esporre a pericolo; mettere in cimento. seine Würde, sein Ansehen, compromettere l'autorità, la dignità, esporla al rischio di ricever offesa, affronto, torto, danno. *it.* an einer Person oder Sache etwas aussetzen, oder auszusetzen haben, trovar a dire; trovar a ridire; biasimare; riprendere; censurare; appuntare; dar biasimo. *it.* bey den Buchdruckern, eine Columne, einen Bogen aussetzen, finir di comporre una colonna, un foglio. *it.* einen Posten in der Rechnung aussetzen, ihn weder für richtig noch falsch erkennen, bis man es untersuchet hat, lasciar un articolo, una partita in sospensione. *part.* ausgesetzt, esposto, &c.

Aussetzen, (sich) *v. rec.* der Gefahr, sich in Gefahr begeben, esporsi; arrischiarsi;

cimentarsi; metterſi a pericolo, a riſchio, a ripentaglio; avventurarſi. er ſetzt ſich ſeinem Verderben aus, egli s' eſpone a rovinarſi. *it.* im Billiardſpiele, ſich ausſetzen, den Ausſatz geben, acchittarſi. *part.* ausgeſetzt.

Ausſetzung, *ſ. f.* Stellung, die man einer Sache giebt, daß man ſie ſehen kann, eſpoſizione. *it.* die Ausſetzung einer Arbeit, eines Geſchäfftes, einer Handlung, die Einſtellung derſelben auf einige Zeit, discontinuazione; intermiſſione; interrompimento; intralaſciamento; tralaſciamento; interruzione. *it.* das Ausſetzen, aus dem Schiffe ans Land, lo sbarco. *it.* die Ausſetzung einer Rente, Penſion, rendita; cenſo; penſione.

Ausſeyn, *v. n. irr.* von einer Sache, zu Ende ſeyn, eſſer finita. es iſt aus, die Sache iſt vorbey, es iſt alles richtig, è finita; ella è finita; ella è ſpacciata; non vi è più luogo a dar in dietro, a ritrattarſi. *it.* von einem Sterbenden, es iſt mit ihm aus, egli è agli eſtremi, all' ultimo momento; egli è ſpirante. *it.* es iſt ganz aus mit ihm, er iſt unglücklich, verdorben, egli è un uomo rovinato. es iſt bald mit ihm aus, egli è al baſſo; egli è mezzo rovinato. *it.* das Feuer iſt aus, il fuoco è eſtinto. *it.* auf etwas ausſeyn, an einer Sache arbeiten, eſſer dietro a fare qualche coſa. auf ein Amt, eine Pfründe ausſeyn, ſich eifrig darum bemühen, maneggiarſi per ottener un impiego, un benefizio. *it.* Auf Neuigkeiten ausſeyn, ſich ſehr angelegen ſeyn laſſen, alles was vorgehet, zu erfahren, inveſtigare; eſaminare; ricercare; ſcrutinare; ſpiare; rinvergare. *it.* aus ſeyn, nicht zu Hauſe ſeyn, eſſer fuori di caſa; eſſer per la città; deſinare, cenar fuori di caſa. *part.* ausgeweſen.

Ausſicht, *ſ. f.* alles was man von dem Orte ſieht, wo man iſt, veduta; viſta. ein Haus, das keine ſchöne Ausſicht hat, caſa che non ha bella veduta. die Ausſicht von dieſem Spaziergange iſt ſehr kurz, la viſta di queſto paſſeggio è molto corta, molto limitata. die Ausſicht endigen, terminar la viſta. gehet da weg, ihr benehmet mir die Ausſicht, levatemici dinanzi, voi m' impedite la viſta, o di vedere. *it.* die Ausſicht, die Oeffnung, wodurch man die anliegenden Oerter ſiehet, fineſtra; apertura; viſta; veduta. warum habet ihr eine Ausſicht auf meinen Garten gemacht? perchè avete fatta una viſta ſopra'l mio giardino? die Ausſicht auf einen Fluß, einen Garten, ꝛc. haben, als ein Haus, Fenſter, Gallerie, riguardare, eſſer rivolto o voltato. ein langer Gang, eine Gallerie, mit der Ausſicht in einen Garten, verone che riguarda ſopra ad un giardino. ein Haus mit der Ausſicht in einen Garten, auf eine Straße, caſa che dà, che corriſponde ſopra un giardino, ſopra una ſtrada. ein Haus, das viel Ausſichten, viel Fenſter hat, caſa ben illuminata di fineſtre; che ha molte fineſtre. *it.* die Ausſicht in einem Gemälde; was ſich in großer Entfernung, in der Tiefe zeiget, lontananza; sfondato; veduta che dimoſtra gran lontananza.

Ausſieben, *v. a.* crivellare; vagliare; ſtacciare; purgare; nettare; paſſar per ſetaccio. *part.* ausgeſiebt. Ausgeſiebtes vom Getreide, das Unreine, vagliatura; mondiglia di grano.

Ausſieber, *ſ. m.* einer der etwas ausſiebet, colui che crivella; vagliatore.

Ausſiebung, *ſ. f.* cribrazione; ſeparazion fatta per cribro.

Ausſieden, *v. n.* leſſare; far bollire. *it.* bey den Goldſchmiedten, Schnallen, Löffel, ꝛc. ausſieden, bianchire. *part.* ausgeſotten.

Ausſiedung, *ſ. f.* bollimento; bollicamento. bey den Goldſchmiedten, das Ausſieden des Silberzeuges, bianchimento.

Ausſingen, *v. n. irr.* finir di cantare. *part.* ausgeſungen.

Ausſinnen, *v. a. irr.* ritrovare; inventare. *rec.* ſich etwas ausſinnen, immaginare; imaginare; ideare. ſich etwas falſches ausſinnen, um jemanden zu ſchaden, fingere; inventare; controvare. *part.* ausgeſonnen.

Ausſöhnen, *v. a.* eine Sünde gegen Gott, oder ein Verbrechen gegen Menſchen, eſpiare; purgare. *it.* zwo Perſonen, die ſich veruneiniget, ausſöhnen, riconciliare; appacificare; pacificare; paciare; appaciare; rappattumare. *it. rec.* ſich mit Gott ausſöhnen, riconciliarſi con Dio; chiedere perdono a Dio de' ſuoi peccati. *part.* ausgeſöhnet.

Ausſöhnend, *adj.* was eine Sünde, ein Verbrechen ausſöhnet, eſpiatorio; eſpurgatorio; purgativo; che ſerve ad eſpiare un peccato.

Ausſöhner, *ſ. m.* der die Einigkeit unter Perſonen wieder herſtellet, conciliatore; mediatore; pacificatore.

Ausſöhnlich, *adj.* was ausgeſöhnet werden kann, che ſi può riconciliare.

Ausſöhnung, *ſ. f.* der Sünden, Verbrechen, eſpiazione; purgazione; ſpurgamento di peccati. *it.* von zwo veruneinigten Perſonen, riconciliazione; riconciliagione; riconciliamento; pace. eine verſtellte Ausſöhnung, riconciliazione, o pace finta, ſimulata.

Ausſondern, *v. a.* übel zuſammen geſtellte Sachen in beſſere Ordnung bringen, ſeparare; ſcernete; cernere; ſceverare; mettere a parte. *it.* von Sachen von ver-

verſchiedener Gattung, die ohne Unterſchied beyſammen waren, ſeparare; ſegregare; disgiugnere. *part.* ausgeſondert.

Ausſonderer, *ſ. m.* ſceveratore.

Ausſonderung, *ſ. f.* ſeparazione; ſeparamento; ſceveramento.

Ausſorgen, *v. n.* finire, ceſſare d'aver cura, di penare, di ſtentare; laſciare, abbondonar le cure, i penſieri; non darſi più briga, affanno, travaglio, faſtidio. *part.* ausgeſorgt.

Ausſpähen, *v. a.* genau auffuchen, inveſtigare; eſaminare; ricercare diligentemente; indagare; ſcrutinare; ſpiare; rinvergare. die Bewegung der Feinde, den Augenblick, den rechten Zeitpunkt, genau acht darauf geben, ſtare attento; oſſervare; attendere. eines Abſichten, Vorhaben ausſpähen, aus ſeinem Verfahren ſeine Abſichten einſehen, conoſcere, ravviſare, ſcorgere, ſcoprire gli altrui diſegni, o andamenti. *it.* Geheimniſſe, heimlich gehaltene Sachen, ſie entdecken, ſcoprire; riconoſcere gli altrui ſecreti; accorgerſene. *it.* eines Thun und Laſſen, ſeine Gänge ausſpähen, inveſtigare; rintracciare, ricercare gli andamenti, la vita di qualcheduno. *it.* durch liſtige Fragen eines Sache, eines Geſinnung ausſpähen, cavar la lepre dal boſco; cavar i calcetti a uno; cavar di bocca altrui una coſa; ſcovare il ſentimento di alcuno. *part.* ausgeſpähet.

Ausſpäher, *ſ. m.* der ſich mit Spioniren abgiebt, ſpione; ſpia; ſpiatore; eſploratore. *it.* der ſich ſorgfältig bemühet Sachen zu erfahren, curioſo; indagatore; inquiſitore; diſaminatore; inveſtigatore; rintracciatore. *it.* der neubegierig anderer Leute Handlungen ausforſcht, curioſo; inveſtigatore; inquiſitore; colui che ſpia; che riverga; che cerca di riſapere i fatti altrui; indagatore.

Ausſpähung, *ſ. f.* das Spioniren, ſpiagione; ſpiamento; lo ſpiare. *it.* die emſige Unterſuchung einer Sache, perquiſizione; eſamina; diligente ricerca; inveſtigazione; indagazione. *it.* die Ausſpähung von eines Leben und Handlungen, eſame; perquiſizione; inveſtigazione.

Auſſpann, *ſ. m.* der Ort wo die Fuhrleute liegen bleiben, albergo; alloggio; oſteria.

Ausſpannen, *v. a.* ein Seil, tendere; diſtendere. *it.* ein Zelt, diſtendere; ſpiegare; piantar un padiglione, una tenda. *it.* die Pferde und ander Zugvieh ausſpannen, levare i cavalli dalla carrozza, dal carro; diſtaccarli; disgiugnerli. *part.* ausgeſpannt, teſo, &c.

Ausſpannung, *ſ. f.* tenſione; diſtendimento; eſtenſione; ſtendimento; ſtenſione. eine Ausſpannung der Nerven, wodurch ſie ſchlaf werden, allentamento; diſtenſion di nervi. eine Ausſpannung der Nerven, welche zu zart ſind, ſtiramento; tiramento. *it.* die Ausſpannung des Zugviehes, il levare, il diſtaccare dalla carrozza, dal carro le mute.

Ausſpatzieren, *v. n.* paſſeggiare, ſpaſſeggiare; ſpaziare; andare a ſpaſſo. *part.* ausſpazieret.

Ausſpazierung, *ſ. f.* paſſeggiata; paſſeggio.

Ausſpenden, *v. a.* austheilen, diſpenſare; compartire; diſtribuire; dividere. *it.* das heilige Abendmahl ausſpenden, amminiſtrare il Santiſſimo Sacramento. *part.* ausgeſpendet.

Ausſpender, *ſ. m.* diſpenſatore; diſtributore.

Ausſpenderinn, *ſ. f.* diſpenſatrice.

Ausſpendung, *ſ. f.* diſpenſazione; diſtribuzione; diſpenſamento.

Ausſperren, *v. a.* die Thüre hinter einen, der hinaus gegangen, zu machen, chiuder l' uſcio dietro ad alcuno. *it.* einen ausſperren, ihn nicht hereinlaſſen, tenere, chiuder la porta, vietar l' ingreſſo, impedir l'entrata ad alcuno. *it.* die Beine ausſperren, weit von einander thun, allargare le gambe. *part.* ausgeſperrt.

Ausſperrung, *ſ. f.* Verhinderung hercin zu gehen, il vietar l' ingreſſo; lo impedir l' entrata. *it.* die Ausſperrung der Beine, lo allargare, lo aprir bene le gambe.

Ausſpeyen, *v. a.* Speichel, oder ſonſt dergleichen, ſputare; ſputacchiare. *it.* die Speiſen aus dem Magen, vomitare; recere; vomere; vomire. *vulg.* Lunge und Leber bald ausſpeyen, ſich heftig brechen, vomitar l'anima. *it.* Feuer, Aſche, ꝛc. ausſpeyen, wie der Veſuv, Aetna, vomitare; gettare fuoco, fiamme, cenere, &c. *it.* Läſterungen, Schmähungen, ꝛc. ausſpeyen, vomitare ingiurie, beſtemmie, &c. *part.* ausgeſpien.

Ausſpeyer, *ſ. m.* der oft ausſpeyet, che ſputa ſpeſſo.

Ausſpeyung, *ſ. f.* das Ausſpeyen, lo ſputare; lo ſputacchiare. das beſtändige Ausſpeyen, lo ſputacchiar continuamente.

Ausſpielen, *v. a.* eine Karte, dare, metter una carta in tavola. *it.* im Spiele, die Vorhand haben, aver la mano nel giuoco; eſſer il primo a cominciare. *it.* ein Pferd, eine Uhr, ꝛc. ausſpielen, dar un cavallo, un oriuolo, &c. a giuocare. *it. neutr.* aufhören zu ſpielen, finir di giuocare. *part.* ausgeſpielt.

Ausſpieler, *ſ. m.* der die Vorhand hat, colui che ha la mano nel giuoco, il primo a cominciare. *it.* der ein Pferd, eine

eine Uhr, ꝛc. ausſpielet, colui che da un cavallo, un orologio, &c. a giuocare.

Ausſpintiſiren, *v. a. vulg.* ſich etwas mühſam ausſinnen, rinvenire, imaginare industrioſamente; cavarſi dal capo una coſa, inventarla con induſtria. *part.* ausſpintiſiret.

Ausſpioniren, *v. a.* ſpiare; oſſervare; codiare. *part.* ausſpioniret.

Ausſpotten, *v. a.* ſeinen Spott mit einem treiben, maltrattare; beffare; burlare; dileggiare; motteggiare; berteggiare; beffeggiare; giambare; sbeffare; cuculiare; bergolinare; civettare; infinocchiare; dar la berta, o la baja, o la ſoja; dar la quadra; porre in favola; mettere in canzone; appiccarla ad uno; canzonarlo. *it.* einen ausſpotten, einem etwas nachmachen, um ihn zu ſpotten, contraffare; imitare; fingere; far come un altro per beffarlo, per prenderſi giuoco. *part.* ausgeſpottet.

Ausſpöttung, *ſ. f.* motteggio; ſcherno; deriſione; ludibrio; berteggiamento; dilegione; corbellatura, beffa; burla; baja.

Ausſprache, *ſ. f.* das Ausſprechen der Buchſtaben, Sylben, Wörter, pronunzia; pronunziazione; pronunciazione; pronunziamento; articolazione delle parole. *it.* die Art der Ausſprache mit einem gewiſſen Accent, pronunzia.

Ausſprechen, *v. a.* die Buchſtaben, Wörter, pronunciare; pronunziare; proferire; articolare le lettere; ſcolpire le parole. *it.* das ganze Wort ausſprechen, wenn man es erſt buchſtabiret hat, rilevar la parola; pronunziarla dopo averla compitata. *it.* im Addiren, eine Menge Zahlen ausſprechen, rilevare; ricavare il numero da più figure d'abbaco meſſe inſieme. *it.* ausſprechen, wie die Urtheilsverfaſſer, ein Urtheil ſprechen, pronunziare; pronunciare; dichiarare; decretare; profferir una Sentenza. *it.* als Schiedsmann ausſprechen, arbitrare; giudicar come arbitro; ſentenziare nell' arbitrato. was nicht auszuſprechen iſt, als die Geheimniſſe der Religion, ineffabile; inenarrabile; ineſplicabile. *part.* ausgeſprochen.

Ausſprechlich, *adj.* che può eſprimerſi; ſpiegarſi con parole. (*per lo più negat.* unausſprechlich.

Ausſprechung, *ſ. f.* eines Urtheils, pronunziazione; deciſione; ſentenza.

Ausſpreizen, *v. a. (pop.)* die Arme, die Beine, sbarrarſi nelle braccia; allargar le gambe. *part.* ausgeſpreizt.

Ausſprengen, *v. a.* ein Gerücht, ꝛc. ſpandere; ſpargere; diffondere; divulgare; divolgare. einer der falſche Gerüchte, einem zum Nachtheile ausſprenget, ſeminatore, ſpargitore, divolgatore di falſe nuove. *part.* ausgeſprengt.

Ausſprengung, *ſ. f.* falſcher Gerüchte, divolgazione, divolgamento di falſe nuove.

Ausſpringen, *v. n. irr.* als ein Stück von einem Topfe, ꝛc ſtaccarſi; ſaltare fuori; ſpiccarſi. *it.* aufhören zu ſpringen, finire, ceſſare di ſaltare, di ſaltellare. *it.* von einer geſpannten Senne, ſcoccare; ſcappare; ſcattare. *part.* ausgeſprungen.

Ausſpritzen, *v. a.* etwas Flüſſiges mit einer Spritze treiben, ſciringare; ſchizzettare. eine Wunde ausſpritzen, ſciringare; ſchizzettare una piaga. *it. neutr.* vom Waſſer, ſpicciare; sgorgare; zampillare; ſchizzare. *part.* ausgeſpritzt.

Ausſpritzung, *ſ. f.* einer Wunde, injezione; lo ſchizzettare. *it.* vom Saamen aus den Gefäſſen, ejaculazione. (in der Anatomie) von einigen Theilen des Körpers, die zur Ausſpritzung des Saamens gehören, ejaculatorio. *it.* vom Waſſer, aus der Quelle, aus der Fontaine, zampillamento; zampillío; ſalto.

Ausſproſſen, *v. n.* von Bäumen, Pflanzen, gettare; sbocciare; mettere e dar fuori le meſſe. *it.* von neuem ausſproſſen, als umgeſetzte Bäume, Pfropfreißer, ralignare; allignar di nuovo; rinverdire; rimettere; appigliarſi; aleſicare. *part.* ausgeſproſſet.

Ausſprößling, *ſ. m.* rampollo; pollone; meſſiticcio; rimeſſiticcio; meſſa. am Fuße oder Stamme des Baumes, germoglio; rampollo; pollone; brocco.

Ausſproſſung, *ſ. f.* il mettere e dar fuori le meſſe; germogliamento.

Ausſpruch, *ſ. m.* von einem Obergerichte, decreto, ſentenza, ordinanza, arreſto. *it.* von einem niedern Richter, ſentenza, decreto, deciſione del Giudice. den Ausſpruch thun, als Richter, giudicare; ſentenziare; pronunziare, o dar ſentenza. *it.* über etwas den Ausſpruch thun, ſeine Meinung über das Gute oder Schlechte an einer Sache ſagen, giudicare; far giudicio; portar giudizio; dar il ſuo giudizio, il ſuo parere, decidere de' diffetti o della perfezione di qualche coſa. einen verwegenen Ausſpruch thun, decidere arditamente, con troppa franchezza. *it.* nach dem Ausſpruch aller Leute, per confeſſione di tutti; di comun conſenſo. *it.* der Ausſpruch der Schiedsrichter, arbitrato; ſentenza, giudicio d' arbitri. *it.* ein Ausſpruch der Götter, bey den Heyden, oracolo; riſpoſta degli Dei. *it.* ein Ausſpruch von angeſehenen, gelehrten Männern, oracolo; ſentenza, o detto grave.

Ausſpucken, *v. a.* ſputare; ſputacchiare. *part.* ausgeſpuckt.

Ausſpülen, *v. a.* Gläſer, Taſſen, und einige andere Gefäße, ſciacquare; riſciacquare; lavare; ripulir lavando. *rec.* ſich den Mund ausſpülen, ſciacquare i denti, la bocca. *it.* die Wäſche ausſpülen, ſciacquare; dar una ſciacquata; riſciacquare; ſciacquattare; diguazzar nell' acqua. *part.* ausgeſpült.

Ausſpülicht, *ſ. n* ſciacquatura,

Ausſpüluna, *ſ. f.* der Gläſer, ꝛc. lo ſciacquare, il riſciacquare i bicchieri, e alcuni altri vaſi.

Ausſpüren, *v. a.* das Wild, tracciare; ſeguir le traccie, le orme, le fatte della fiera. *it.* überall emſig ſuchen, frugare; indagare; cercare; ricercare; inveſtigare; ſcrutinare. alle Neuigkeiten ausſpüren, inveſtigare; eſaminare; ricercare; ſcrutinare; ſpiare; rinvergare. das feindliche Land ausſpüren, andar a riconoſcere il paeſe del nemico. *part.* ausgeſpürt.

Ausſpürer, *ſ. m.* cercatore; indagatore; inveſtigatore.

Ausſpürung, *ſ. f.* des Wildes, tracciamento; il tracciare le fiere. *it.* das Ausforſchen, diligente ricerca; perquiſizione; inveſtigazione.

Ausſtaffiren, *v. a.* eine Perſon mit den nöthigen Sachen verſehen, fornire; acconciare; arredare; corredare. *it. rec.* ſich ausſtaffiren, metterſi in arneſe, &c. *part.* ausſtaffiret, arredato. einer der gut ausſtaffiret iſt, ben veſtito; ben agiato; ben in arneſi. gut ausſtaffirt gehen, andar lindo; andar ben in arneſe.

Ausſtaffirung, *ſ. f.* was zur Zierath dienet, guernizione; guarnizione; guarnitura; guarnimento; fornimento. eine Ausſtaffirung mit Bändern, guarnizione di naſtri; fornimento.

Ausſtänkern, *v. a.* roviſtare; riſrugſtare; trambuſtare. *part.* ausgeſtänkert. ſ. Durchſtänkern.

Ausſtatten, *v. a.* dotare; dar la dote. *part.* ausgeſtattet.

Ausſtatter, *ſ. m.* dotatore.

Ausſtattung, *ſ. f.* die Mitgift, dote; dota. *it.* die Sachen, Kleider, Wäſche, Geräthe, die man einer Tochter giebt, wenn ſie heyrathet, corredo; paraferna. zur Ausſtattung gegebenes Geld, denari dotali, recati in dote.

Ausſtäuben, *v. a.* ſpolverare; levar via la polvere; ripulire. *part.* ausgeſtäubt.

Ausſtäubern, *v. a.* ſ. Aufſtäubern.

Ausſtäupen, *v. a.* fruſtare; ſtaffilare; sferzare; dare, o percuotere con isferza. *part.* ausgeſtäupt.

Ausſtäupung, *ſ. f.* eines Verbrechers, fruſta. *it.* der Kinder, fruſta; ſtaffilata; sferzata; ſtaffilamento.

Ausſtechen, *v. a. irr.* wie die Kupferſtecher, intagliare; incidere, ſcolpire. *it.* die Augen, cavar gli occhi. *it.* Erde, ſcavare; cavare. *it.* (*T. de' giard.*) einen Gang, das Gras davon, pelare la terra, levar l'erbe dalle zolle. *it. Fig.* einen bey Jemanden ausſtechen, ihn um die Gunſt, das Anſehen bey ihn bringen, ſoppiantare; dare il gambetto; ſcavallare alcuno; farlo cadere di grazia, o di grado altrui. *it.* einen Nebenbuhler, Mitwerber, ſcacciare; giuocar un ſottomano. *it.* ein Glas Wein ausſtechen, tracannare un bicchiere di vino a un tratto, in una ſorſata. *part.* ausgeſtochen.

Ausſtecken, *v. a.* eine Standarde, Fahne, piantare uno ſtendardo, una bandiera. *part.* ausgeſteckt.

Ausſtehen, *v. a.* etwas leiden, ertragen, ſopportare; tollerare; ſofferire; ſoffrire; patire. gedultig ausſtehen, patire, ſopportare, tollerare con pazienza; tranghiottire, trangugiare la pena, il dolore. unſer Heiland hat Tod und Leiden für uns ausgeſtanden, noſtro Signore ha patito morte, e paſſione per noi. große Angſt ausſtehen, ſoffrir morte, e paſſione; eſſere in gran travaglio, in grande inquietudine. große Marter, Unglücksfälle, ſoffrir il martirio. einen heftigen Sturm auf der See, ſoffrire una furioſa tempeſta einen Sturm, Belagerung, ſoffrire, ſoſtenere un aſſalto, un aſſedio. Schmerzen an Füßen, am Kopfe, patire; ſoffrir dolori a' piedi, al capo. *it. abſol.* Noth haben, leiden müſſen, ſoffrire; patire; portar pena, o dolore. *it.* vertragen, ſoffrire; ſofferire; reggere; ſopportare. er kann die Sonne, Wärme, ꝛc. nicht ausſtehen, egli non può ſoffrire, ſopportare il ſole, il caldo, &c. *it.* (von einem widrigen, verdrüßlichen Menſchen) es iſt nicht mit ihm auszuſtehen, egli non è ſopportabile; egli è inſoffribile; non ſi può durarla a trattar con lui. *it.* den Aufwand nicht ausſtehen können, non poter durar nella ſpeſa. *it.* Gefahr ausſtehen, oder auszuſtehen haben, ſopportare; ſoſtenere; patire; eſſere eſpoſto a . . . Schmach, Schande, Vorwürfe ausſtehen müſſen, tollerare; comportare; mandar giù; ſoffrire; ſopportare; ſoſtenere; sgozzare; smaltire. *it.* die Lehrjahre ausſtehen, als Lehrjunge beym Meiſter ſeyn, imparar un' arte ſotto un maeſtro. die Lehrjahre ausgeſtanden haben, finir il tempo che il fattore dee ſtare col maeſtro, o principale. *it.* alle Proben auszuſtehen haben, eſſer poſto al crogiuolo, o correggiuolo. *it. neutr.* von Waaren, zum Verkaufe, eſſere eſpoſto, meſſo

messo in vendita. *it.* von Schulden, non esser pagato. Schulden ausstehen haben, aver debiti attivi, crediti; aver a ricevere, a riscuotere, a toccare danari. *it.* als ein Zahnarzt, Marktschreyer ausstehen, far il cavadenti, il ciarlatano, il cerrettano; vendere, spacciare rimedj sopra cavalletti. *part.* ausgestanden, sofferto, &c.

Ausstehend, *adj.* eine Schuld, il debito attivo; il credito. die ausstehenden Schulden, i debiti attivi; i crediti. ausstehende Zinsen, Interessen, l' arretrato; frutti, interessi decorsi e non pagati.

Aussteigen, *v. n. irr.* scender di carozza; metter piede a terra. aus einem Schiffe, Fahrzeuge, sbarcare; uscir di barca. *part.* ausgestiegen.

Aussteigung, *s. f.* das Aussteigen, lo scendere di carrozza. einem beym Aussteigen die Hand reichen, dare, porgere, presentar la mano ad alcuno allo scendere, mentre discende di carrozza. beym Aussteigen aus dem Schiffe, Fahrzeuge, allo sbarco, all' uscir di barca.

Ausstellen, *v. a.* Waare zum Verkauf, esporre, o porre in vendita. *it.* Sachen, die jedermann sehen soll, esporre; sporre; metter fuori; mettere in vista. das Hochwürdige, die Reliquien &c. zur Verehrung ausstellen, esporre il Santissimo Sagramento; far esposizione delle reliquie, &c. *it.* eine Hauptwache, oder Wachen, Schildwachen ausstellen, porre un Corpo di Guardia, o Guardie, o Sentinelle. *it.* einen Wechsel, dare una cambiale. auf einen andern einen Wechsel ausstellen, auf ihn ziehen, trarre; far tratta. *part.* ausgestellet.

Aussteller, *s. m. (T. di commerc.)* eines Wechselbriefes, traente, colui che fa tratta di danajo.

Ausstellung, *s. f.* der Waaren zum Verkauf, mostra di mercanzie. *it.* einer Sache die man sehen soll, esposizione. *it.* eines Wechsels auf einen andern, tratta.

Aussterben, *v. n. irr.* von Familien, Geschlechtern, Würden, spegnersi. *part.* ausgestorben. das Aussterben eines Geschlechtes, estinzione.

Aussteuer, *s. f.* dote; dota.

Aussteuern, *v. a.* dotare; dar la dote. *part.* ausgesteuert.

Ausstöbern, *v. a. (vulg.)* fortjagen, cacciare; scacciare; mandar via; far uscire; spigner fuori, *part.* ausgestöbert.

Ausstöbern, *v. a.* frugare; andar tentando con bastone, o altro simile, in luogo riposto. *part.* ausgestöbert.

Ausstochern, *v. a.* die Zähne, stuzzicare o nettar i denti. *part.* ausgestochert.

Ausstopfen, *v. a.* mit Küh- Pferdehaaren, Wolle, &c. riempire di borra. *rec. vulg.* er hat sich recht ausgestopft, tüchtig gegessen, egli ha cavato il corpo di grinze, ha caricata la balestra. *part.* ausgestopft, ripieno di borra.

Ausstopfer, *s. m.* colui che riempisce di borra.

Ausstopfung, *s. f.* mit Scheerwolle, Haaren, &c. riempimento di borra.

Ausstören, *v. a.* mit Gewalt von einem Orte wegjagen, cacciare. *it.* die Laster, Ketzereyen ausstören, auszurotten suchen, sterminare; estirpare; scacciare; distruggere, &c. *it.* das Feuer ausstören, muover i tizzoni del fuoco colle molle, e disordinargli. *it.* alles ausstören, im Suchen verwirren, scompigliare; disordinare; abbatuffolare. *part.* ausgestöret.

Ausstoßen, *v. a. irr.* mit Gewalt heraustreiben, spigner fuori; far uscire; scacciare con violenza; estrudere; espellere. *it.* einen von einer Gesellschaft ausstoßen, escludere; scacciar via; mandar via; rimuovere. *it.* ein Auge, cavare un occhio. *it.* den Boden im Fasse, &c. sfondare; spezzare; rompere; torre il fondo ad una botte o simil vaso. *it.* (im Fechten) dar una stoccata. *it.* Schimpfworte, vomitar ingiurie; prorompere in ingiurie; sfogarsi oltraggiando senza ritegno. Geschrey, mettere strida, clamori; schiamazzare; gridare; strillare. Seufzer, trar sospiri. *prov.* dem Fasse den Boden ausstoßen, uscir de' gangheri; dare in impazienza. *part.* ausgestoßen.

Ausstoßung, *s. f.* espulsione; cacciamento; scacciamento. *it.* von einer Gesellschaft, esclusione. *it.* des Fasbodens, sfondamento.

Ausstrecken, *v. a.* stendere; distendere; dilatare; allungare. die Arme, sbarrarle nelle braccia. den Hals, tendere, allungare il collo. *part.* ausgestreckt.

Ausstreckung, *s. f.* distendimento; stendimento; stensione. (in der Anatomie) eine Muskel, die zum Ausstrecken der Theile dienet, estensorio; estenditore.

Ausstreichen, *v. a. irr.* das Geschriebene, scancellare; cancellare; tirar delle linee sopra una scrittura. eine Schrift gänzlich ausstreichen, mit Kreuz- und Queerstrichen tilgen, annullare; cancellare; cassare; dannare; sdipignere; estinguere; dar di penna; tor via; distornare. *it.* mit Ruthen, dare, o percuotere con isferze, &c. *part.* ausgestrichen.

Ausstreichung, *s. f.* cancellatura; cancellazione; cancellamento; cassazione; frego.

Ausſtreifen, *v. a.* bin und her ſtreifen, um den Feind auszukundſchaften, batter la ſtrada, la campagna, il cammino; far la ſcoperta, ſcoprir il paeſe, per aver avviſi del nemico. *part.* ausgeſtreift.

Ausſtreifung, *ſ. f.* in das feindliche Land, ſcorreria; incurſione.

Ausſtreuen, *v. a.* den Saamen, ſpargere il ſeme; ſeminare. Leichte, dünne Sachen, als Federn, ꝛc. ſparpagliare; ſpargere in quà e in là. Meinungen, Gerüchte, ꝛc. ſpandere; ſpargere; diffondere; divolgare. Irrthümer, falſche Lehren, ꝛc. ſeminar errori, falſe dottrine. falſches Geld, ſpacciare monete falſe. *part.* ausgeſtreuet.

Ausſtreuer, *ſ. m.* falſcher Nachrichten, ſeminatore, ſpargitore, divolgatore di falſe nuove.

Ausſtudiren, *v. n.* finire, compire il corſo degli ſtudj. er hat ausſtudirt, egli eſce di Collegio; egli ha finiti i ſuoi ſtudj. *it. act.* eine Sache ausſtudiren, recht gründlich erlernen, internarſi; penetrar addentro; approfondare; eſaminar a fondo. *it.* ausklügeln, cercar la quinteſſenza; rafinare; aſſottigliare; voler ſapere a fondo. *it.* eine Perſon, ihre Meinungen, ꝛc. erforſchen, ſtudiare; oſſervare; eſaminare. *part.* ausſtudiret.

Ausſuchen, *v. a.* auslеſen, ſcegliere; ſcernere; ſcerre traſcegliere; eleggere; far ſcelta; anteporre. *it.* einen ausſuchen, viſitiren, frugare; cercare; ricercare; frugacchiare. *it.* die Bücher, Archive, ꝛc. ausſuchen, cercare; ricercare; inveſtigare. alles ſorgfältig ausſuchen, durchſuchen, frugare; indagare; cercare; ricercare; inveſtigare; ſcrutinare. *part.* ausgeſucht, ſcelto, traſcelto, &c.

Ausſucher, *ſ. m.* cercatore; inveſtigatore.

Ausſuchung, *ſ. f.* das Ausleſen, ſcelta; deletto; elezione. *it.* das genaue Suchen, ricerca; perquiſizione; inveſtigazione.

Ausſühnen, *v. a.* ſ. Ausſöhnen.

Ausſüßen, *v. a. (T. di chim.)* die heftige Säure benehmen, addolcire; dulcificare; dolcificare. *part.* ausgeſüßet, dolcificato.

Ausſüßung, *ſ. f.* addolcimento, inacquamento.

Austäfeln, *v. a.* ſoffittare; impiallacciare; intavolare. *part.* ausgetäfelt, ſoffittato, &c.

Austäfelung, *ſ. f.* intavolato; impiallacciatura.

Austanzen, *v. n.* finire, ceſſare di ballare, di riddare, di danzare. *part.* ausgetanzt.

Austauſchen, *v. a.* cambiare; ſcambiare; permutare; far cambio o permuta. *part.* ausgetauſcht.

Austauſcher, *ſ. m.* permutatore.

Austauſchung, *ſ. f.* cambio; ſcambio; permuta.

Auſter, *ſ. f.* oſtrica. kleine Auſter, oſtricherta.

Auſterhändler, *ſ. m.* oſtricajo.

Auſterhändlerinn, *ſ. f.* oſtricaja.

Auſterſchaale, *ſ. f.* oſtrica; guſcio dell' oſtriche.

Auſterſtein, *ſ. m.* oſtracite.

Austheilen, *v. a.* diſtribuire; dividere; compartire; diſpenſare. die Sacramente austheilen, amminiſtrare i Sacramenti. *part.* ausgetheilet.

Austheiler, *ſ. m.* diſtributore.

Austheilerinn, *ſ. f.* diſtributrice.

Austheilung, *ſ. f.* diſtribuzione; diſpenſazione; diviſione; diſpenſamento. die Austheilung der Sacramente, l' amminiſtrazione de' Sacramenti.

Austhun, *v. a.* eine Rechnung, dannare; cancellare; fregare un conto, una partita. du wirſt mich austhun, meine Rechnung auslöſchen, dannerai la mia ragione. *it.* Geld auf Zinſen, collocare, o porre danaro a frutto, a intereſſe. *it. vulg.* ſich austhun, ſeine Meinung ſagen, paleſare, manifeſtare, dichiarare, ſcoprire, ſvelare il ſuo ſentimento. *part.* ausgethan.

Austilgen, *v. a.* die Figur, das Bild, die Züge, Farbe, das Gepräge von etwas, cancellare; ſcancellare; caſſare; ſpungere. *it. Fig.* die Laſter, Ketzereyen, ſterminare; eſtirpare; cacciare; diſtruggere, &c. *part.* ausgetilget.

Austilger, *ſ. m.* ſterminatore, eſterminatore.

Austilgung, *ſ. f.* gänzliche Verlöſchung, der Züge, ꝛc. cancellazione; cancellamento; caſſazione. *it. Figur.* Ausrottung, gänzliche Vernichtung, eſtirpazione; eſterminazione; eſterminio; ſterminio; diſtruzione; ſterminamento; ſterminazione; rovina.

Austoben, *v. n.* den Zorn, die Wuth auslaſſen, sfogar la rabbia, il furore, la ſtizza, il fiſtolo. *it.* aufhören zu toben, zornig zu ſeyn, calmarſi; abbonacciarſi; *it. figur.* von jungen Leuten, ordentlich, geſetzt, fromm werden, cambiare; emendarſi; correggerſi. er hat noch nicht ausgetobet, egli non è ancor dirozzato. *part.* ausgetobet.

Austöckeln, *v. a.* ein Kind, ſaſciare un bambino. *part.* ausgetöckelt.

Austrag, *ſ. f* einer Sache, eines Streites, deciſione, componimento d'un litigio; ſentenza; giudicato.

Austragen, *v. n.* eine gewiſſe Summe ausmachen, aſcendere; arrivare; montare ad una ſomma. *it. act.* einen bey

den Leuten anſchwärzen, denigrare; diffamare; macchiare; ſcreditare; ſcorbacchiare; paleſare, ridire gli altrui fatti, per istrappazzarlo. *part.* ausgetragen.

Austrauren, *v. n.* deporre, por giù il lutto, il bruno, il corruccio. *p.* ausgetrauert.

Austrauerung, *ſ. f.* fine del tempo del lutto, del bruno.

Austreiben, *v. a. irr.* scacciare, far uſcire; ſpigner fuori. *it.* das Vieh auf die Weide, condurre, menare i beſtiami alla paſtura, paſcolare, paſturare. *it.* von Arzneymitteln, welche die böſen Säfte, Unreinigkeiten ausführen, eſpellere; cacciare; mandar fuori; eſtrudere. *it.* was Schweiß austreibet, ſudorifico; diaforetico; che provoca il ſudore. das treibt Schweiß aus, quella coſa provoca il ſudore. es trieb ihm einen kleinen Schweiß aus, gli comparve un ſudoretto. *prov.* das Kalb austreiben, ſcorrere, o correr la cavallina; fare, o cavarſi ogni ſuo piacere ſenza freno, o ritegno; ſollazzarſi fuor di modo. *part.* ausgetrieben.

Austreibend, *adj.* von Arzneymitteln, eſpulſivo; che ſpigne fuori.

Austreibung, *ſ. f.* von einem Orte, eſpulſione; cacciamento; scacciamento. *it.* durch Arzneyen, eſpulſione; eſtruſione.

Austrennen, *v. a.* diſcucire; ſcucire; ſcuſcire. *it. neutr.* ſcuſcirſi. *part.* ausgetrennt, ſcucito.

Austreten, *v. a.* den Saft aus etwas, ſpremere, cavare il ſugo da qualche coſa conculcando, calcando; ſpremere co' piedi. *it.* die Schuhe, slargare, allargar le ſcarpe; portar le ſcarpe per farle più larghe. *it.* die Quartire an Stiefeln und Schuhen austreten, ſcalcagnare gli ſtivali, e le ſcarpe. *it.* den Speichel, cancellare, fare ſparir co' piedi lo ſputo, lo ſputacchio. das Feuer, eſtinguere, smorzare co' piedi. *part.* ausgetreten.

Austreten, *v. n. irr.* ſich von einem Orte weg begeben müſſen, aſſentarſi; allontanarſi; fuggir via; ſcoſtarſi; dilungarſi; non laſciarſi vedere in un luogo. *it.* vom Blute, Säften, ſpanderſi; ſtravaſarſi; ſtravenarſi. *it.* vom Waſſer in den Flüſſen, traboccare; sboccare; ridondare; sgorgare; uſcir del letto, del fondo, del canale. *part.* ausgetreten.

Austretung, *ſ. f.* Entweichung, fuga; fuggita; ſcappata; repente partita. *it.* von den Flüſſen, wenn die Waſſer hoch angewachſen, ribocco; trabacco; traboccamento; ridondamento; ridondanza, eſcreſcenza d'acque; sgorgamento. *it.* vom Geblüte, aus ſeinen Gefäßen, ſtravaſamento.

Austreugen, *v. a.* & *n.* ſ. Austrocknen.

Austriefen, *v. n.* gocciolare; caſcar a gocciole; ſtillare; gocciare; grondar a ſtilla a ſtilla, o a goccia a goccia. Austriefen laſſen, sgrondare; sgocciolare; aſciugare. *part.* ausgetrieft.

Austriefung, *ſ. f.* colamento; diſtillamento; ſcorrimento.

Austrinken, *v. a. irr.* ein Glas, votare un bicchiere; bere tutto. groſſe Gläſer voll austrinken, trincare; cioncare; alzare il fianco; incantar la nebbia; sbevazzare; zizzolare. *it.* aufhören zu trinken, finir di bere. *part.* ausgetrunken.

Austritt, *ſ. m.* am Hauſe, worauf man ſpatziren kann, ein Erker, ſporto di caſa; balcone. *it.* ein Austritt auf der Treppe zum Ausruhen, panierottolo. *it.* ein Austritt von einem Kaufmanne der nicht bezahlen kann, fallimento.

Austrocknen, *v. a.* trocken machen, aſciugare; proſciugare; diſſeccare; ſeccare; render ſecco; raſciugare; tor l'umidità. *it.* die Bäche, Flüſſe austrocknen, wie die große Hitze thut, diſſeccare; ſeccare; inaridire. die Winde haben alles ausgetrocknet, i venti hanno riarſo, alidito ogni coſa. ein Land, eine Gegend, wo die Winde alle Früchte ausgetrocknet, paeſe, regione flagellata da' venti. *it. neutr.* trocken werden, ſeccare; diſſeccarſi; inaridire. was man austrocknen kann, che ſi può diſſeccare; votare. die Quelle kann nicht austrocknen, quella ſorgente non può mancare, non può ceſſare, è ineſauſta. *it. Figur. act.* & *neutr.* von moraliſchen Sachen, aufhören, ꝛc. diſſeccare; inaridire; venir meno. *part.* ausgetrocknet.

Austrocknend, *adj.* diſſeccante; diſſeccativo; eſſiccante; eſſiccativo.

Austrocknung, *ſ. f.* diſſeccazione; diſſeccamento; eſſiccazione.

Austrommeln, *v. a.* publicare a ſuon di tamburo. *it. figur.* einen austrommeln, übel mitſpielen, als im Diſputiren, Spielen, ꝛc. malmenare; conciar male; ſonarla a uno. *part.* ausgetrommelt.

Austrompeten, *v. a.* trombettare; ſtrombettare; pubblicar a ſuono di tromba. *it. figur.* überall austrompeten, trombettare; divulgare; buccinare; &c. ſ. Ausposaunen. *part.* ausgetrompetet.

Austropfen, **Auströpfeln**, *v. n.* ſ. Austriefen.

Austrucknen, *v. a.* & *n.* ſ. Austrocknen.

Austrummeln, *v. a.* ſ. austrommeln.

Austunken, *v. a.* votare, mangiare la ſalſa intignendo il pane in eſſa. *part.* ausgetunket.

Austurniren, *v. n.* finire, ceſſare di romoreggiare, di gracchiare, d'arrovellare, d'arrangolare, di ſtrillare, di gridare, di ſtrepitare, di far chiaſſo. *part.* austurniret.

Ausüben,

Ausüben, *v. a.* praticare; mettere o porre in pratica; uſare; fare; eſercitare. **eine Kunſt, Profeſſion**, uſare; eſercitar un' arte, una profeſſione. *it.* **ſein Recht ausüben**, ſervirſi; valerſi del ſuo diritto. *it.* **Freygebigkeit, Gnade, Menſchenliebe**, eſercitare; praticare; metter in pratica la liberalità, la clemenza, la carità. **die Werke der Barmherzigkeit**, eſercitare le opere di miſericordia. *it.* **Rache ausüben**, far vendetta; prender vendetta, vendicarſi. **ſeine Grauſamkeit an einem ausüben**, eſercitare; praticare; metter in pratica la ſua crudeltà ſopra qualcheduno. *it.* **Böſes ausüben**, commettere, fare, o operar male. *part.* **ausgeübet.**

Ausübung, *ſ. f.* pratica. **die Theorie iſt nicht genug, es gehöret auch Ausübung darzu**, la teoría non baſta, vi vuole la pratica.

Auswachſen, *v. n. irr.* keimen, germogliare; germinare. *it.* **aufhören zu wachſen**, ceſſar di creſcere. *it.* **von zu vielem Fleiſche, das in den Wunden wächſt**, creſcere di ſopra. *it.* **bucklicht werden**, divenir gobbo, ſcrignuto. *part.* **ausgewachſen.**

Auswachſung, *ſ. f.* **der Körner, des Saamens**, germogliamento; germinazione.

Auswägen, *v. a. irr.* peſare; bilanciare; inlibrare. *it.* **ſeine Waaren auswägen, nach dem Gewichte verkaufen**, vendere a peſo, a minuto. *part.* **ausgewogen.**

Auswählen, *v. a.* eleggere; ſcegliere; ſcerre; traſcegliere. *part.* **ausgewählt.**

Auswählung, Auswahl, *ſ. f.* ſcelta; deletto; elezione.

Auswähren, *v. n.* durare ſino al fine. **der Regen kann den ganzen Monat auswähren**, la pioggia può durar per tutto queſto meſe. *part.* **ausgewähret.**

Auswandern, *v. n.* metterſi la via tra le gambe; metterſi in iſtrada; diloggiare; partirſi; andar via. *it.* **ausgewandert haben, wie ein Handwerkspurſche**, aver finiti i viaggi, le gite che un lavorante dee fare ſecondo l'uſo ricevuto. *part.* **ausgewandert.**

Auswanderung, *ſ. f.* partita; il partire; andata; l'andare; partenza.

Auswarten, *v. n.* aſpettare fino al fine. *part.* **ausgewartet.**

Auswärtig, *adj.* **von andern Völkern, aus andern Ländern**, eſtraneo; ſtraniere; foreſtiere. *it.* **was in fremden Ländern wächſt**, eſotico; avveniticcio; avventiccio; foreſtiero.

Auswärts, *adv.* in fuori. *it.* **in andern Ländern**, ne' paeſi foreſtieri.

Auswaſchen, *v. a. irr.* **mit Waſchen reine machen**, lavare; ripulir lavando. *it.* **die Seife aus der Wäſche mit hellem Waſſer auswaſchen**, ſciacquare; dare una ſciacquata. *it.* **die ſchwarze Wäſche**, bianchire, imbiancare, curare i panni-lini ſporchi, ſucidi, imbrattati. *it.* **eine Mauer, wie das Waſſer**, ſcavare, ſcalzar un muro. *part.* **ausgewaſchen.**

Auswaſchung, *ſ. f.* **der Wäſche**, imbiancamento: imbiancatura; il curare.

Auswäſſern, *v. a.* **geſalzenes Fleiſch**, diſſalare; levar il ſale. *part.* **ausgewäſſert.**

Ausweben, *v. a.* teſſere; compire la teſſitura. *part.* **ausgewebt.**

Auswechſeln, *v. a.* cambiare; ſcambiare; permutare; far cambio o permuta. *part.* **ausgewechſelt.**

Auswechsler, *ſ. m.* cambiatore.

Auswechslung, *ſ. f.* cambio; ſcambio; permuta.

Ausweg, *ſ. m.* **Auskunft, Mittel und Weg aus einer Sache zu kommen**, mezzo; modo; via; ſpediente; compenſo; provvedimento. **ein Mann, der für ſich und andere leicht Auswege findet**, uomo fecondo, fertile nell' ideare, nel trovar mezzi, eſpedienti per ſe e per gli altri. **Auswege finden, ſeine Sache geſchickt und klug anzugreifen wiſſen**, pigliar il panno pel verſo; navigar ſecondo il vento; temporeggiare; governarſi ſecondo l'opportunità; ſaper fare il ſuo conto. *it.* **Ausflucht**, ſutterfuggio; ſcampo; ſcuſa; rigiro.

Auswehen, *v. a.* sventilare; far aria. *part.* **ausgewehet.**

Ausweichen, *v. n. irr.* **einem Platz machen daß er vorbey kann**, far largo, far luogo a uno acciocchè paſſi; far piazza; ſcanſarſi; tirarſi da parte; dar luogo. *it.* **einer ſchädlichen, unangenehmen Sache ausweichen**, evitare; ſchivare; ſchifare; canſare; sfuggire; scanſare; campare. *it.* **einem Streiche, Schlage geſchickt ausweichen**, evitare; ſchivare; ſchifare; scanſare; fuggire; ſchermire; parare; riparare; campare; ribattere un colpo. *it. Figur.* **Perſonen, verdrüßlichen Händeln**, ſchivare; eludere; sfuggire; evitare. *it.* **vom rechten Wege**, sviarſi; smarrirſi; perderſi; uſcir di ſtrada; forviare; fallir la ſtrada; andar fuori di via. *it.* **ausgleiten, als eine Leiter, ein Fuß**, sdrucciolare; ſcorrere. **eine Ader welche ausweichet wenn man darauf drücket**, vena che sdrucciola, che ſcorre. *it.* **von Hirſchen, den friſchen Hunden ausweichen**, ſcanſare, sfuggir i cani. *part.* **ausgewichen.**

Ausweiden, *v. a.* **das Wildpret**, sventrare; sviſcerare la cacciagione; cavar le interiora. *part.* **ausgeweidet.**

Ausweidung, *ſ. f.* sviſceramento; lo sviſcerar la cacciagione.

Ausweiſen, (ſich) *v. rec. irr.* moſtrarſi; paleſarſi; conoſcerſi; vederſi; ſcoprirſi; divenir noto, paleſe, chiaro. am Ende wird ſichs ausweiſen, al fine ſi vederà, ſi conoſcerà, ſi ſcoprirà, &c. *part.* ausgewieſen.

Ausweißen, *v. a.* eine Mauer, imbiancare, inalbare un muro. *part.* ausgeweißet.

Ausweißung, *ſ. f.* eine Mauer, imbiancamento d' un muro.

Auswendig, *adj.* eſteriore; eſtrinſeco; che è di fuori. *adv.* eſteriormente; eſtrinſecamente; di fuori. ein Schiff das auswendig ſchmutzig iſt, nave ſudicia per di fuori. ein Haus das auswendig ſchön, und inwendig voll Unflath iſt, caſa bella per di fuori, e dentro piena di ſucidume. *it.* auswendig lernen, imparar a memoria, a mente. auswendig wiſſen, herſagen, ſapere, dire, recitare a memoria, a mente.

Auswerfen, *v. a. irr.* gettare, gittare, tirare, buttare, lanciare, mandar fuori. Feuer, Flammen, Aſche, ꝛc. wie die brennenden Berge, vomitare; gettare fuoco, fiamme, cenere, &c. *it.* Geld unter die Leute, ſpandere; diffondere; diſpergere; ſpargere monete. *it.* den Anker, gettar l' ancora: ancorare: ancorarſi. *it.* die Waaren, beym Sturme, far getto. *it.* die Netze zum Fiſchfangen, gettar le reti. *it.* Speichel, Unreinigkeit, oder ſonſt etwas, durch den Mund auswerfen, mandar fuori dal petto ſcialiva, catarro, o altra coſa; eſpurgare. große Stücken, Pfocken zähen Schleim, mandar fuori farfalloni, ſornacchi, gran bioccoli di catarro; ſornacchiare. *it.* den Unflath aus Brunnen, Abtritten, die Erde aus Gräben, rimondare, nettare, vuotare pozzi, fogne, foſſe. *it.* einem ein Auge auswerfen, cavar un occhio con tiro, colpo di pietra, o con altra coſa; far loſco. *it.* eine Sache auswerfen, ſie nicht mit andern nehmen wollen, rigettare; ributtare; eſcludere; non voler gradire; non voler ricevere, o ammettere. *part.* ausgeworfen.

Auswerfung, *ſ. f.* der Waaren beym Sturme, getto di mercanzie. *it.* des Speichels, Unrathes durch den Mund, eſpurgazione; l' eſpulſion del catarro dal petto per via dello ſpurgo.

Auswetzen, *v. a.* ſcharf machen, Meſſer, Scheeren, ꝛc. arrotare; affilare, aguzzare coltelli, ceſoje, &c. *it.* die Scharte an einem Meſſer, ꝛc. auswetzen, levar in arrotando le tacche a un coltello, e ſimili. *it.* (im moraliſchen Verſtande)

tilgen, wieder gut machen, riparare; emandare; eſpiare; ſcancellare; abolire; correggere. ſeine Scharte auswetzen, ſeine Fehler, ſein Unrecht wieder gut machen, riparare, racconciare i ſuoi errori, mancamenti, torti. *it.* die Scharte auswetzen, andern den verurſachten Schaden erſetzen, oder ſeinem Schaden wieder beykommen, riſarcire il danno. *it.* im Spiele, riſcattarſi. anderer Leute Scharten auswetzen, ihre Fehrer gut machen, ripeſcar le ſecchie; racconciare con fatica gli altrui errori. *part.* ausgewetzt.

Auswickeln, *v. a.* sviluppare; svolgere; sciogliere; aprire; diſpiegare; diſtendere. ein Kind, ſaſciare un bambino. *it.* ſich auswickeln, ſ. Herauswickeln. *part.* ausgewickelt,

Auswiegen, *v. a.* ſ. auswägen.

Auswinden, *v. a. irr.* die naſſe Wäſche, torcere, avvolgere i pannilini umidi per aſciugarli. *it.* einem den Degen auswinden, torre, levar via, cavar per forza dalle mani la ſpada a uno. *it. rec.* ſich auswinden, ſich glücklich aus einem böſen Handel ziehen, disbrigarſi; sviluppariſi; ſpaſtojarſi; ſpaſtarſi; uſcir felicemente da qualche intrigo. *part.* ausgewunden.

Auswintern, *v. a.* die Pferde, das Vieh, nutrire, ſoſtentare, alimentare, paſcere nel tempo d' inverno i cavalli, i beſtiami. *part.* ausgewintert.

Auswirken, *v. a.* durch ſeine Bitten erhalten, impetrare; ottenere; conſeguire quel che ſi deſidera. ein Urtheil auswirken, ottenere una Sentenza. eine Pfründe, ein Reſcript, impetrare un Beneficio; ottenere un reſcritto. durch ein Suplik auswirken, was man begehret, ottenere ciò che ſi chiede in una ſupplica, o Memoriale. was durch Anſuchen, Bitten zu erlangen iſt, impetrabile; che ſi può impetrare; impetratorio. *it.* für einen etwas auszuwirken ſuchen, durch ſein Anſehen, ſeinen Vorſpruch, procurare; proccurare; procacciare; ingegnarſi d' avere; brigarſi. *it.* den Teig auswirken, Brod daraus machen, ſpianare il pane; ridurre la maſſa della paſta in pani. *it.* einen Hirſch auswirken, ſcorticare; cavar la pelle a un cervo. *it.* (*T. de' maniſcalchi*) einem Pferde den Huf auswirken, um es zu beſchlagen, pareggiar l' unghia a un cavallo. das ausgewirkte Horn vom Hufe, l' unghia che ſi è tagliata dal piè del cavallo, prima di ferrarlo. *part.* ausgewirkt.

Auswirkung, *ſ. f.* durch Bittſchriften bey der Obrigkeit, impetrazione; impetragione.

Auswirrung, s. f. strigamento; sviluppamento; scioglimento; lo sbrogliare, &c.

Auswischen, v. a. mit dem Schwamme, Geschriebenes, daß es nicht mehr zu lesen, dar di spugna, cancellare, scancellare, cassare, dannare, estinguere, tor via, distornare con una spugna. it. bey den Malern, die zu hohen Farben in einem Theile des Gemäldes auswischen, mortificare. it. etwas auswischen, rein machen, als mit einem Schwamme, Handtuche, Serviette, nettare; ripulire con una spugna, con uno sciugamano, con un tovagliuolo; passar la spugna, &c. it. sich die Augen auswischen, die zugekleisterten Augenlieder, fregarsi gli occhi; torsi la caccola dagli occhi. it. Fig. einen Schandfleck auswischen, ihn wegnehmen, cancellare; scancellare; sopprimere. ein solcher Schandfleck wird nie anders ausgewischt, per altro modo giammai non si spasta la grande infamia. part. ausgewischt.

Auswittern, v. a. wie die Hunde das Wild, fiutare; odorare; annasare; annusare; sentire; trovare il sito. p. ausgewittert.

Auswittern, v. n. impers. aufhören zu wittern, donnern, cessar di tonare. es hat ausgewittert, il tono, il temporale è passato.

Auswölben, v. a. voltare; fabbricar a volta; edificar in volta; far la volta a un edifizio. part. ausgewölbt, voltato, &c.

Auswölken, (sich) v. r. rasserenare; racconciarsi; rischiararsi. der Himmel wölkt sich aus, l'aria rasserena, si racconcia, si rischiara. part. ausgewölkt.

Auswuchs, s. m. Fleisch so in Wunden und andern Theilen des Körpers auswächst, escrescenza. Auswüchse, funghi; escrescenze carnose.

Auswühlen, v. a. wie die Schweine das Erdreich, grufolare; razzolar col grifo; scavare col grifo. part. ausgewühlet.

Auswurf, s. m. die durch den Mund ausgespeite Materie, sputo; sputacchio. ein beständiger Auswurf, lo sputacchiar continuamente. ein garstiger Auswurf, sornacchio; catarro grosso, che tossendo si trae fuori dal petto; sputo catarroso; farda; farfallone. it. der Auswurf, das Auswerfen der unreinen Materie, die sich von der Brust löset, espurgazione, l'espulsion del catarro dal petto per via dello spurgo. it. alles was die Natur durch die

Absonderung austreibet, escremento; feccia; scremento. it. der Auswurf, (beym Sturme,) getto di mercanzie. it. Auswurf, das schlechteste von einer Sache, so niemand gewollt hat, rifiuto; pattume; pacciume; spazzature; marame; ciarpame. it. (figur. & per ischerno) der Auswurf von Menschen, Lumpengesindel, feccia del popolo; bordaglia; schiazzamaglia; canaglia.

Auswürfling, s. m. cosa di rifiuto.

Auswürgen, v. a. den Schleim von der Brust, mandar fuori dal petto lo spurgo a mala pena; stentar a espellere il catarro dal petto; espurgare a grande stento. part. ausgewürget.

Auswurzeln, v. a. sradicare; disradicare; diradicare; svellere; sbarbare. part. ausgewurzelt.

Auswüten, v. n. tornare in se dalla rabbia, dalla stizza, dal furore; calmarsi; abbonacciarsi; raddolcirsi; ammansarsi. part. ausgewütet.

Auszacken, v. a. zackig, oder wie Zähne machen, far forcuto, o tagliare a foggia di denti. it. Taffent, ꝛc. distagliare; frastagliare; frappare; tagliuzzare; part. ausgezackt, dentato; che ha denti; fatto a denti; tagliato a foggia di denti. (in Wappen) dentellato. (in der Botanik) von Kräutern die ungleiche Zacken haben, dentato; tagliuzzato; intagliato. die gleich und enge ausgezackt sind, merlato; fatto a merli; tagliato e acuto; a foggia di penne; fatto a denti.

Auszahlen, v. a. pagare. tausend Thaler auszahlen, pagare, sborsare mille scudi. seine Gläubiger, den Kaufmann, die Soldaten, pagar i suoi creditori, il mercante, i soldati. Leute die nicht gerne auszahlen, ritrosi a metter fuori del danaro; che pagano mal volentieri. wenn es ans Auszahlen geht, ist er nicht zu Hause, egli non ama a metter mano in tasca, a cavar fuori i danari. part. ausgezahlet.

Auszahlung, s. f. lo sborsare; sborso, pagamento de' proprj danari.

Auszahnen, v. n. s. Abzahnen.

Auszapfen, v. a. den Wein, cavar il vino dalla botte. part. ausgezapft.

Auszaudern, v. n. cessare, finir di tentennare, di dimenarsi nel manico, di cincischiare, di cincistiare, di trimpellare. part. ausgezaudert

Auszechen, v. a. dar fondo a' fiaschi; bere a piena gola. s. Austrinken.

Auszehren, v. a. den Körper, ihn kraftlos, mager machen, estenuare; attenuare; affragnere; istraccare; affievolire; dimagrare; smagrare; emaciare; render magro; dimagherare; refinire; consumare.

it. den Grund und Boden, die Felder auszehren, sfruttare i terreni; renderli infruttuosi, sterili; indebolirli. ein ausgezehrter Boden, terreno sfruttato. it. einen Vogel, als Falken, auszehren, damit er besser fliegt, smagrire; macerare; dimagrare. *part.* ausgezehrt, estenuato, &c. ausgezehrt seyn, sehen, esser magro, scarno, macilente; aver il viso affilato.

Auszehren, (sich) *v. r.* ammagrire; immagrire; ristecchire; smagrare; dimagrare; divenir magro, macilento; struggersi; assottigliarsi; andarsene pel buco dell' acquajo. *part.* ausgezehrt.

Auszehrend, *adj.* consuntivo; consumativo.

Auszehrung, *s. f.* eine Art Krankheit, consunzione. die Auszehrung bekommen, dar nel ritico, nel mal sottile; cader in consunzione.

Auszeichnen, *v. a.* eine Sache zeichnen, um sie von einer andern zu unterscheiden, contrassegnare; marchiare; marcare; bollare con un marco. *Fig.* Personen und Sachen vor andern kenntbar, vorzüglich machen, segnalare; illustrare; distinguere; innalzare; render rimarchevole, ragguardevole. Tugend, Verdienst, Geburt zeichnen einen Menschen aus, und machen ihn ansehnlich, la virtù, il merito, la buona nascita distinguon un uomo, lo innalzano, il rendono ragguardevole. *it. rec.* sich auszeichnen, sich vor andern hervorthun, sich berühmt, angesehen machen, contraddistinguersi; segnalarsi; rendersi rimarchevole, ragguardevole; rendersi illustre e segnalato. sich durch besondere Meinungen, &c. distinguersi dagli altri per via della singolarità dell' opinioni. *it (in mal senso)* sich durch Verbrechen, Missethaten auszeichnen, distinguersi; segnalarsi per via di misfatti. ein Diebstahl, ein Verbrechen, ein Betrüger, der sich auszeichnet, un furto, un delitto insigne; un insigne truffatore. *part.* ausgezeichnet.

Auszeichnung, *s. f.* ein Zeichen zur Unterscheidung, segno; contrassegno; distintivo.

Ausziehen, *v. a. irr.* als getreuchte Wäsche, Band, stirare; stendere; distendere; render liscio, uguale, unito. das Band, den Schnürsenkel aus dem Loche, wo man es durchgezogen, cavare; tirare, torre. *it.* den Degen, sguainare; sfoderare; trar fuori la spada. *it.* einem die Kleider, spogliare; cavar i vestimenti di dosso; svestire. ganz nackicht, ignudare; nudare. die Schuhe oder Strümpfe, scalzare; cavar le scarpe o le calze, le calzette. die Stiefeln, cavar gli stivali. *rec.* sich die Stiefel ausziehen lassen, farsi cavar gli stivali; die Kleider, svestirsi; spogliarsi; cavarsi i vestimenti di dosso. *it.* (in der Sprache der heiligen Schrift) den alten Menschen ausziehen, spogliarsi, svestirsi dell' uomo vecchio, o sia de' rei abiti. *it.* einen ausziehen wie die Räuber, spogliare; svaligiare; rubbare. die Feuchtigkeit, Nässe, tor l'umidità; prosciugare; rasciugare; diseccare; render secco. einen auf irgend eine Art ausziehen, arm machen, svaligiar un uomo; spogliarlo d' ogni cosa; ridurlo al lastrico. *it.* die Unterthanen durch Pressungen, depredare; saccheggiare; porre a sacco. er ist ganz ausgezogen, um sein ganzes Vermögen, als durch Processe, egli è ridotto al verde; (im Spiele) egli è stato sbusato. *it.* aus einem gemischten Körper, etwas durch die Schmelz-Scheidekunst, estrarre; cavare; far estratto. *it.* Stellen aus einem Buche, Register, estrarre; cavare da un libro, da un registro, &c. *it.* ein Buch, einen Proceß ausziehen, ins kurze fassen, estrarre; far un ristretto, un compendio. eine Rechnung, far un ristretto; rivedere, esaminar un conto; ein Inventarium, far un ristretto d'un inventario. *(T. di Arit.)* die Quadrat- Kubicwurzel ausziehen, estrarre la radice quadrata, la cubica, &c. einen Nagel, schiovare; schiodare; tor via un chiodo; von einem vernagelten Pferde, torre un chiodo da un cavallo inchiodato. *it.* die Farbe von etwas, stignere; scolorare; discolorare; torre, o far perdere il colore; scolorare. die Luft zieht die Farbe aus, l'aria smarrisce il colore. *part.* ausgezogen.

Ausziehen, *v. n. irr.* aus einer Wohnung, sloggiare; sgomberare; mutar casa; diloggiare. einen zum Ausziehen zwingen, sloggiare; far abbandonar una casa. aus einer Stadt, Festung, vermöge eines Vertrages, uscir da una Città, da una Fortezza, lasciarla libera in conseguenza d'un trattato. eine Besatzung ausziehen lassen, evacuare, torre una guarnigione, lasciar libera una città. *it.* davon laufen, fuggir via; scapolare; scappare; svignare; ingambare; fuggirsi; sloggiare; smucciare; giucar di calcagna; dar delle calcagne; calcagnare; batterselа; darla a gambe; darsi alla fuga; dar le spalle; giucare o menar lo spadone a due gambe; non istar a dir al cul vienne. heimlich, in aller Stille ausziehen, sich fort machen, abbrucciar l'allogiamento. *part.* ausgezogen.

Ausziehung, *s. f.* das Ausziehen aus einer Wohnung in eine andere, sgombramento; mutazion di casa; lo sloggiare; il cambiar abitazione. *it.* die Ausziehung der Grundtheile vermischter Körper durch die Chymie, estrazione. *it.* der Pflanzen, Gewäch-

Gewächse aus der Erde, sradicamento; lo sradicare; svellimento.

Auszieren, *v. a.* durch Zierrathen verschönern, ornare; adornare; parare; abbellire; dar lustro, o garbo; arredare; adobbare; fregiare. mit allerley kleinen Sachen auszieren, storiare; istoriare; dipignere storie; abbellire; addobbare. *it.* Sachen auszieren, sie hübscher machen, abbellire; imbellire; affazzonare; ornare; adornare; agenzare. *it.* Schaubühnen, öffentliche Plätze, decorare; ornare; abbellire. *it.* (von moralischen Sachen) ornare; adornare; fregiare; corredare; abbellire. seine Rede auszieren, ornare; esemplificare; arricchire il discorso; ripulirlo. *it.* mit Titeln oder Würden, die man den Personen giebt, decorare; illustrare; conferir titoli o dignità. *part.* ausgezieret.

Auszierer, *s. m.* adornatore; acconciatore; allindatore. der Schaubühnen, oder dergleichen, colui che fa le decorazioni teatrali, o simili.

Auszierung, *s. f.* ornamento; abbellimento; esornazione; ornatura; decorazione; decoramento; adornatura; abbellitura; acconciatura; affazzonamento. *it.* die Auszierung des Theaters, apparato da scena. *it. figur.* die Auszierungen einer Erzählung, Rede, ornamenti; abbellimenti; grazie del discorso.

Auszimmern, *v. a.* ein Stück Bauholz, sbozzare un pezzo di legno. *part.* ausgezimmert.

Auszirkeln, *v. a.* mit dem Zirkel ausmessen, compassare; misurar col compasso. *it. (più communemente)* in ein richtiges Ebenmaaß bringen, compassare; proporzionar bene. *Fig.* eine genaue Regel beobachten, in dem was man thut, compassare; misurar a dovere; regolare; diriger bene le sue azioni. *part.* ausgezirkelt, compassato, &c. s. Abzirkeln.

Auszirklung, *s. f.* il compassare, o sia misurar col compasso.

Auszischen, *v. a.* fischiare; far fischiate, scherni. *part.* ausgezischt.

Auszischung, *s. f.* schiamazzo; fischiata.

Auszug, *s. f.* was aus einem Buche, Register genommen, estratto. *it.* Hauptinnhalt, sommario; ristretto; compendio; epitome; estratto. Auszug von einem Inventarium, einer Rechnung, einem Processe, &c. ristretto d'un inventario, d'un conto; sommario d'un processo, &c. einen Auszug machen, far un ristretto, un compendio; estrarre un libro, un processo, &c. *it.* Auszug der Truppen aus einem Platze, zufolge einer Kapitulation, l'uscir delle truppe da una Città, da una Fortezza, il lasciarla libera in conseguenza d'un trattato. *it.* aus den Quartiren, uscita dagli allogiamenti.

Auszugsweise, *adv.* in ristretto; sommariamente; compendiosamente.

Auszupfen, *v. a.* die Fäden, aus einem Fleckchen Leinewand, &c. sfilare; sfilacciare; disunir l'infilato. *it.* das Haar auszupfen, wie der Hund, wenn er den Hasen, dem er nachsetzet, erreichet, strappar il pelo, come il cane, che inseguendo la lepre, l'addenta e le strappa il pelo. die Federn einem Vogel, strappar le penne a un uccello; spennarlo; spennacchiarlo; spiumarlo; cavargli le penne. *part.* ausgezupft, sfilacciato, &c. ausgezupfte Fäden, von Leinewand, seidenen Fleckchen, filaccica; faldella.

Auszupfung, *s. f.* der Fäden, lo sfilare; lo sfilacciare. der Haare, strappamento, strappata de' peli.

Authenticität, *s. f.* legalità; autenticità.

Authentisch, *adj.* förmlich bewährt, autentico; approvato; valido. *it.* ein authentisches, berühmtes Zeugniß, testimonio autentico, celebre, autorevole.

Authentisch, *adv.* auf eine bewährte, förmliche Art, autenticamente; in modo autentico; per autentico; in forma autentica; legittimamente.

Authentisiren, *v. a.* autenticare; far autentico; convalidare.

Auto-da-Fe, *s. m.* (spanisch) Vollziehung des Urtheils vom Inquisitionsgerichte, Sentenza dell' Inquisizione.

Autographisch, *adj.* vom Autor selbst geschrieben, autografo; originale.

Autor, *s. m.* Verfasser von einem Werke, autore. *it. foem.* autrice. *it.* der die erste Ursache von etwas ist, autore; cagione; facitore; artifice.

Autorschaft, *s. f.* grado, stato d'autore.

Autorisiren, *v. a.* autorizzare; dare autorità. *part.* autorisiret, autorizzato, &c.

Autorisirung, *s. f.* consenso; approvazione.

Autorität, *s. f.* autorità.

Auweh, *interj. dol.* ahi; ahimè. er schrie ein lautes Auweh, egli mandò fuora un grande ahimè.

Auxiliar, *adj.* von einer Armee, von Truppen, die zu Hülfe gegeben werden, ausiliario; ajutativo; soccorrevole; ajutatore. *it. (T. di Gramm.)* ein Auxiliarverbum, verbo ausiliario.

Axioma, *s. n.* Lehrsatz, assioma; sentenza; massima; assiomate.

Axt, *s. f.* scure; ascia. eine Streitaxt, picozza di punta e taglio; azza. *it.* eine Axt der Zimmerleute, mit zwo Schneiden, eine breiter als die andere, bicciacuto.

Axthelm, *s. m.* manico di scure.

Azel, *s. f.* (ein Wurm) scolopendra.

B.

Baar, *adj.* contante. **baar Geld**, danaro contante; danari contanti, (oder blos contanti. **baar bezahlen**, pagar contanti o in contanti, in ispecie, in effettivo. **der an baarem Gelde reich ist**, ricco in contanti, di contante. **der verdiente Lohn muß uns baar auf der Stelle bezahlt werden**, il ben servito ci si snoccioli di contanti in sul bel del campo. **um baares Geld spielen**, giuocar col danaro alla mano. *prov.* **mit baarer Münze bezahlen, wieder Böses vergelten**, pagar di moneta coniata; pagar con eguale, o simile moneta. *prov.* **baar Geld lacht**, il danaro guarisce da ogni male; senza danaro non si fa all' amore. s. Geld.

Baarschaft, *s. f. (fam.)* danajo; contanti. **es steht schlecht um seine Baarschaft**, egli è al basso; egli è in fondo.

Baccalaureat, *s. n.* Baccelleria; grado di Baccelliere.

Baccalaureus, *s. m.* Baccelliere; Baccelliero.

Bach, *s. m.* ruscello; ruscelletto; piccol rivo. *prov.* **aus Bächen werden Flüsse**, i ruscelletti formano i gran fiumi. *it.* **der Kanal worinnen der Bach fließet**, l' alveo del ruscello. *it.* **in den Städten, Flecken, das Wasser so mitten durch die Gassen läuft, ein Bach**, rigagnolo. *it.* **Bäche von Wein, Blut, &c.** ruscelli, rivi di vino, di sangue, &c. **was wie ein Bach rinnet**, che scorre come un rivo, come un ruscello.

Bacchante, *s. f.* Baccante; **ein tolles, wütendes Weib**, donna furiosa, baccante.

Bache, *s. f.* la femmina del cinghiale.

Bachfisch, *s. m.* pesce fiumatico, di fiume, di rivo.

Bächlichen, *s. n. dim.* **von Bach**, ruscelletto; ruscellettino; piccolo rivo d' acqua.

Bachmünze, *s. f.* crescione acquatico; agretto palustre; nepitella.

Bachstelze, *s. f.* cutretta; cutrettola.

Bacchus, *s. m.* Bacco. **was dem Bacchus zugehöret**, bacchico; di Bacco.

Bachusbruder, *s. m.* imbriacone; briacone; ubbriacone; cinciglione; beone; trincone.

Bacchusfest, *s. n.* **ein Fest, welches die Heyden dem Bacchus zu Ehren feyerten**, bacchanali; feste di Bacco. (heut zu Tage würde man sagen) carnovale. *it.* **ein Bachusfest, ein lärmichter Schmaus, Lustbarkeit mit Saus und Braus**, baccanale; bevería; imbriacamento; stravizzo; gozzoviglia.

Bacchuspriester, *s. m.* prete di Bacco.

Bacchuspriesterinn, *s. f.* Baccante.

Bacchusstab, *s. m.* tirso.

Bachweide, *s. f.* vinco; vetrice.

Back, *s. n. (T. di mar.)* castello di prua (oder blos) castello. *it.* **Pfahl, Faß, u. d. gl. am Eingange der Häfen, oder Mündung der Flüße, &c. gefährliche Gegenden zu zeichnen**, segno che si pone in vicinanza degli scogli, e delle secche, per farne conoscer il rischio a' Naviganti. **Backen setzen**, mettere i segni.

Backen, *s. m.* guancia; gota. **auf den Backen schlagen**, dare una guanciata, una gotata, una boccata, una mostacciata, uno schiaffo, uno sliaffo, un mascellone, un mostaccione. **den Backen darreichen**, presentar la guancia. **die Backen am Schraubenstock**, bocche, ganasce della morsa. **der Obertheil des Backens**, il pomello della gota. **der Pausbacken hat**, paffuto; pocciuto; carnaccioso.

Backen, *v. a. irr.* **Brod, kuchen**, far il pane; rimenar la pasta; far pasta; impastare. **im Ofen backen**, cuocere. **in der Pfanne**, friggere. **Obst im Ofen**, stiacciare e seccare al forno. *prov.* **arme Ritter backen**, rapinare; non poter accozzare la cena col desinare; menar una vita stentata; viver sottilmente; far vita stretta. **er bäckt nun arme Ritter**, egli è fritto; ogni cosa è fritta. **einer der arme Ritter bäckt**, malagiato; scomodo; scarso; che vive ne' disagi, nelle strettezze, nell'indigenza. **so viel auf einmal gebacken wird**, infornata. **ein gebacken Männchen**, omicciatto; omicciattolo; omiciuolo; uomo cagionevole; infermiccio; infermuccio; scriato. *part.* **gebacken.**

Backengrübchen, *s. n.* fossetta; fosserella.

Backenknie, *s. n. pl. (T. mar.)* mastiette.

Backenmäuschen, *s. n. (T. d' Anat.)* buccinatorio.

Backenstreich, *s. m.* guanciata; boccata; schiaffo; stiaffo. **Backenstreiche geben**, schiaffeggiare; dare schiaffi.

Bäcker, *s. m.* s. Becker.

Backfisch, *s. m.* frittura; pesce piccolo che si frigge, o che è fritto.

Backgeld, *s. n.* danaro, che si dee pagar pel cocimento del pane.

Backhaus, *s. n.* la fabbrica, o bottega dove è il forno; forno.

Backofen, *s. m.* forno. **in Backofen schieben**, infornare; mettere in forno.

Backofenrecht, *s. n.* **Backofenzins, der dem Herrn muß erlegt werden**, diritto, o

gius

gius su'l cocimento del pane al forno del Signore.

Backschüssel, *s. f.* bugnola.

Backstein, *s. m.* mattone; quadrello.

Backstube, *s. f.* la fabbrica, o bottega dove è il forno.

Backtrog, *s. m.* madia; arca in cui s'intride il pane.

Backwerk, *s. n.* allerley Gebackenes, stiacciata o focaccia, o pasticcio, o simil cosa che si cuoce al forno.

Backzahn, *s. m.* mascellare; dente da lato.

Bad, *s. n.* (*plur.* Bäder,) Wasser, oder anderes Flüßige, worinnen man sich badet, bagno; bagni. ein halbes Bad brauchen, sich bis am halben Leib ins Bad setzen, prendere un mezzo bagno. *it.* ein Bad, Ort wo sich jederman baden kann, bagni publici; luogo dove sono bagni; terme. ein kaltes Bad, bagno d' acqua fredda; ein warmes, bagno d'acqua calda. *it.* die Stube zum Baden, bagno. das Bad der Widergeburt, die Taufe, il Sacro, il Santo Lavacro; il battesimo.

Badecur, *s. f.* l' acque; i bagni. eine Badecur brauchen, prendere i bagni.

Badefrau, *s. f.* stufajuola; bagnajuola.

Baden, *v. a.* ins Bad setzen, mettere, far entrar nel bagno; far prendere i bagni. *it. neutr.* & *rec.* bagnarsi; entrare in bagno; prendere i bagni. *it.* durch und durch naß machen, wie der Regen, oder das Wasser, womit man einen begießet, ammollare; bagnare. er ist durch und durch gebadet worden, (vom Regen od. begossen) egli è stato ammollato, bagnato da capo a piedi. *vulg.* so naß wie eine gebadete Maus, come una gallina bagnata. *it. Fig.* die Tyrannen badeten sich in dem Blute der Märtyrer, i Tiranni prendean diletto nel vedere scorrere il sangue de' Martiri. *part.* gebadet, bagnato.

Baden, *s. n.* bagnatura; il bagnarsi.

Bader, *s. m.* der ein Bad hält, stufajuolo; bagnojuolo; Maestro del bagno; colui che tiene il bagno. *it.* einer der sich badet, colui, che si bagna; bagnatore.

Baderinn, *s. f.* die ein Bad hält, stufajuola; bagnajuola; colei, che tiene il bagno. *it.* die sich badet, colei, che si bagna.

Badgast, *s. m.* & *f.* colui, o colei che si bagna ne' bagni pubblici, o che prende l'acque.

Badgeld, *s. n.* danaro, che si paga pel bagno.

Badheizer, *s. m.* scaldatore di bagni.

Badknecht, *s. m.* garzone, servidore del bagnajuolo.

Badmantel, *st m.* mantello, tabarro, che si mette nell' andare al bagno.

Badnaß, *adj.* come una gallina bagnata; bagnato; molle, grondante di sudore, o di pioggia.

Badschürze, *s. f.* grembiule che si mette nell' entrare in bagno.

Badstube, *s. f.* bagno. eine Badstube, die zum Schwitzen geheizt wird, stufa.

Badwanne, *s. f.* tinozza; tino da bagnarsi; buca del bagno; mastello.

Badzeit, *s. f.* bagnatura; la stagione atta al bagnarsi.

Badzeug, *s. n.* utensili, arnesi da bagno.

Bagage, *s. f.* (franz.) zum Reisen, oder im Kriege, bagaglio; bagaglie; carriaggio; salmería; fardello. die Bagage, welche muß gefahren werden, gran bagaglio. kleine, die auf Lastthieren fortgeschafft wird, piccol bagaglio. ein Bagagepferd, cavallo da vettura, bestia da soma. *it. vulg.* Lumpengesindel, canaglia; marmaglia; bordaglia; bruzzaglia; schiazzamaglia; feccia del popolo; gentame.

Bagatell, *s. n.* Sache die nicht viel Werth hat, bagatella; chiappola; cosa da nulla, di niun conto, di poco valore, di poco prezzo. *it. Figur.* (meistentheils) Bagatelle, nichtswürdige, nichtsbedeutende Sachen, schlechtes Zeug, bagatelle; sciocchezze; frascherse; baje; cianciafruscole; ciuffole; inezie.

Bähen, *v. a.* eine Wunde, einen kranken Theil, fomentare; applicare il fomento; spruzzare; lavare. auf dem Rost, oder am Feuer Brod bähen, abbrustolare. gebähetes Brodschnitt, fetta di pane abbrustolata. *part.* gebähet, fomentato, &c.

Bährmutter, *s. f.* matrice; vulva.

Bähung, *s. f.* einer Wunde, eines leidenden Theiles, fomentazione; fomento; suffumigio. *it.* das Bähen mit Kräutern, zum Erweichen, infessione. der Brodschnitte, lo abbrustolar le fette di pane.

Bahn, *s. f.* via; strada; la battuta; la pesta. die Bahne brechen, fare, battere, aprir la strada. *Fig.* die Bahn in einer Sache brechen, den ersten Schritt in einer Sache wagen, rompere il diaccio o ghiaccio; tentare il guado. *it.* Auf die Bahne bringen, einen Handel, eine Frage, metter sul tappeto; mettere in trattato; intavolare un affare, una quistione. ein neues Mittel, eine neue Auskunft, proporre un nuovo mezzo, un nuovo spediente. eine Sache auf die rechte Bahne bringen, sie gehörig einleiten, incamminare: avviare: dirigere: indirizzare: dar avviamento. auf der Bahne bleiben, (*Figur.*) den Gebrauch

mit machen, andar per la battuta; camminar per la pesta.

Bahnen, *v. a.* den Weg, fare, battere, aprir la strada. *Fig.* sich den Weg zu einer Würde, zu einem Amte bahnen, farsi strada a una dignità, ad una carica. *part.* gebahnet, battuto. ein gebahnter Weg, via, strada battuta, frequentata.

Bahre, *s. f.* bara; cataletto; feretro. eine Bahre zum tragen, barella.

Bajonett, *s. n.* bajonetta.

Baize, *s. f.* la caccia degli uccelli di rapina. die Reiger- Enten- Granichbaize, la caccia dell' airone, dell' anatre, delle grù col falcone.

Baizen, *v. a.* cacciare cogli uccelli. *part.* gebaizt.

Balanz, *s. f.* was sich in einer Maschine hin und her beweget, bilanciere. in der Uhr, die Unruhe, tempo d' orologio; bilanciere.

Balanziren, *v. a.* in Gleichgewicht halten, contrappessare; tener in bilico, in equilibrio. *it. neutr.* hin und her wanken, im Gehen, ciondolare; barcolare; tracolare; ondeggiare; andar a onde. *Fig.* im Zweifel stehen, sich bedenken, unentschlossen seyn, essere in sospeso; esser in dubbio; star in forse; esitare; esser irresoluto; non saper a qual partito risolversi. *it. rec.* sich balanziren, sich einander auf einem Brete, einem Balken schaukeln, altalenare. *part.* balanziret. Das Balanziren im Tanzen, quel passo che si fa sulla punta de' piedi ora da un canto ed ora dall' altro.

Balasch, *s. m.* s. Palasch.

Balbier, *s. m.* (*meglio* Barbier) barbiere. ein Balbier der schlecht rasiret, der einen im Balbiren kratzet, barbiere poco pratico. eine Balbiersfrau, barbiera.

Balbierbecken, *s. n.* catinella. das Balbierbecken unterhalten, tenere altrui la catinella.

Balbieren, *v. a.* radere la barba; far la barba. *rec.* sich balbieren, farsi la barba. sich balbieren lassen, farsi radere, o farsi fare la barba. *part.* balbiret.

Balbiergeselle, *s. m.* garzone del barbiere.

Balbierjunge, *s. f.* fattore del barbiere.

Balbierkunst, *s. f.* l' arte de' barbieri.

Balbiermesser, *s. n.* rasojo. ein schlechtes, rasojaccio. scharf wie ein Balbiermesser, che taglia come un rasojo.

Balbiersack, *s. m.* borsa di Barbiere.

Balbierstube, *s. f.* barbiería; barbería.

Balbiertasche, *s. f.* s. Balbiersack.

Balbierzeug, *s. n.* rasoj, ed altre cose necessarie da far la barba.

Bald, *adv.* geschwind, tosto; presto. bald, oder langsam, spate, presto, o tardi. *prov.* wer bald giebt, giebt gedoppelt, chi dà presto, dà doppio. *it.* in kurzen,

ben presto; in poco tempo; fra breve; fra poco; quanto prima; subitamente; il più presto che sarà possibile; or ora. das Buch ist bald fertig, or ora è finito quel libro. er wird nun bald verreisen, egli è vicino, o egli è sul punto di partire. es ist bald Nacht, or ora fa notte. wenn es bald Tag wird, sullo spuntare, su l' apparir del giorno. nun ist es bald Zeit, ernsthaft zu denken, egli è ormai tempo di pensare al sodo. die Stunde ist bald da, già s' avvicina l'ora. *it.* bald-bald, (die hinter einander folgende Veränderung anzuzeigen) ora, ora. bald ist er wohl, bald wieder schlecht, egli sta ora bene ed ora male. bald ist er so bald wieder anders gesinnet, egli è ora d' un parere e poco dopo d' un altro. bald dieser, bald jener, ora questi, ora quegli. *it.* beynahe, fast, presso; quasi; pressochè; poco meno; presso a poco; a un di presso; in circa; all' incirca. sein Geld ist bald alle, egli è quasi al termine, al fine de' suoi danari. das Gefäß ist bald voll, il vaso è pieno presso a poco, è quasi pieno. ich wäre bald gestorben, poco mancò ch' io non morissi; io ho creduto morire. bald wäre es geschehen, daß &c. poco è mancato; mancò poco; è stato sul punto di, &c. *it.* zeitig, nicht spät, di buon' ora; per tempo. heute werde ich bald zu Bette gehen, questa sera anderò a letto per tempo. *it.* bald hier, bald da, or quà, or là. bald geht er hin, bald her, egli va or di quà, e or di là. bald hernach, bald darauf, poco dopo; quindi a non molto. *it. conj.* sobald als, tosto che; subito che; come prima. sobald er wird fertig seyn, subito, tosto chè, come prima egli avrà fatto. so bald die Sonne aufgegangen war, subito che il sole spuntò.

Baldachin, *s. m.* Baldacchino.

Baldig, *adj.* pronto; presto; veloce.

Baldrian, *s. m.* (ein Kraut) valeriana; fu.

Balg, *s. m.* pelle, cuojo, buccia de' piccoli animali. Einem Hasen, &c. den Balg abstreifen, cavar la pelle ad una lepre, &c. scorticarla. *it.* der Balg, das Häutchen, worinnen die Körner vom Getreide eingewickelt sind, lolla, loppa, guscio, vesta del grano; pula. an den Weinbeeren, fiocine; la buccia dell' acino dell' uva an den Samenkörnern, folliculo; follicolo. das Bälglichen, welches das Haberkörnchen einschließet, pula; loppa; lolla della vena. *it.* (*T. inginr.*) ein garstiger Balg, schändliche Hure, cantoniera; bagascia; puttanaccia; baldracca; scrofa; cialtrona; briffalda; carogna; lupa; cagnaccia; vacconac-

conaccia; femmina da conio; robaccia. ein Blasbalg, mantice; soffietto. die Blasbälge an der Orgel, i mantici degli organi.

Balgen, (sich) *v. r.* sich herumschlagen, abbaruffarsi; accapigliarsi; arraffarsi; azzuffarsi; afferrarsi; far tafferuglio. *part.* gebalget.

Balger, *s. m.* schermidore; spadaccino; bravo; sgherro; tagliacantone; azzuffatore.

Balgerey, *s. f.* baruffa; baruffo; capiglia; subuglio; azzuffamento; schermaglia; accappigliamento; mischia; zuffa; tafferuglia; rissa.

Balgtreter, *s. m.* der die Blasbälge an der Orgel tritt, colui che tira i mantici degli organi.

Balken, *s. m.* trave. ein kleiner Balken, travetta; travicello. *(prov. & figur.)* (in der Bibelsprache) den Splitter in seines Nächsten Auge sehen, aber den Balken in seinem Auge nicht gewahr werden, esser offeso de' bruscoli altrui, e non vedere le travi sue. Balken, welche binden, andern zur Stütze und Befestigung dienen, vivi; sostegni; ritti; stili. am Schiffe hervorragende Balken, die Brander abzuhalten, bastoni di coltellaccio. *prov. vulg.* einer der lüget, daß sich die Balken biegen möchten, bugiardone; buggiardaccio; menzognero per la vita. lügen daß sich die Balken biegen, arcimentire; dir delle bugie spaccate, tonde, sfacciate, solennissime; esser più bugiardo che un gallo; esser di faccia invetriata. *it.* der Balken an der Waage, die eiserne Queerstange, woran die Schaalen gehengt werden, raggio pesatore; ferro a traverso della bilancia, da cui pendono i piatti o le coppe. der Balken an der Schnellwage, Goldwage, raggio pesatore del saggiuolo, delle bilancette.

Balkenband, *s. n.* coda di rondine.

Balkenwage, *s. f.* stadera.

Ball, *s. m.* (*plur.* die Bälle) Versammlung von Personen zu tanzen, festa di ballo; tresca; trattenimento di ballo. die Königinn des Balles, die Person welcher der Ball gegeben wird, la regina del ballo. der König, der, welchem der Ball gegeben wird, il rè del ballo.

Ball, *s. m.* im Ballspiele, palla. den Ball zuspielen, servire, mandar il pallone, o la palla. den Ball auffangen, prender la balla al balzo. den Ball schlagen, giuocar alla palla. zum Vergnügen Ball spielen, ohne eine ordentliche Partie zu machen, palleggiare. mit dem Balle spielen, wie zwo oder mehr Personen, die sich ihn einander zu werfen, giuocar della palla. mit einem wie mit

einem Balle spielen, palleggiare; burlare; minchionare; trabalzare; maltrattare. ein lederner Ball, worinnen eine Blase mit Luft steckt, der mit der Faust geschlagen, oder mit dem Fuße gestossen wird, pallone. *it.* ein Ball zum Billiardspiele, pallottola; palla; biglia. einen Ball machen, ins Loch stossen, cacciar la palla nella buca; far biglia. *it.* ein Schneeball, palla di neve. wie ein Schneeball, immer stärker werden, ingrossare come una palla di neve. ein Federball, volante.

Ballast, *s. m.* (*T. mar.*) schwere Materien, im Schiffsgrunde, um dem Schiffe das Gleichgewicht zu geben, zavorra; stiva. das Belasten eines Schiffes mit Ballast, lo zavorrare, il prendere o porre la stiva, la zavorra. den Ballast aus dem Schiffe auswerfen, scaricar della zavorra un bastimento. das Auswerfen des Ballastes, lo scarico, o lo scaricare della zavorra. der den Ballast auswerfen läßt, quegli che fa scaricar la zavorra. Ballast einladen', stivare; zavorrare. ein Fahrzeug zum Transport des Ballasts, zavorrante.

Ballen, *s. m.* mit Waare, balla; balletta. Waaren die in Ballen versendet werden, mercanzíe di balla. in Ballen binden, abballare; imballare; far balle; inviluppare; involgere, legare in balla. der die Ballen bindet, colui che fa le balle. *it.* bey den Buchdruckern, der Ballen zum auftragen, mazzo. *it.* ein Ballen Papier, dieci risme di carta. *it.* der Ballen in der Hand, la palma della mano. *it.* der Ballen, das Unterste am Fuße eines Pferdes, Hirsches, &c. suola. *it.* der Ballen am Rapiere, bottone del fioretto, del passetto. *it.* Ballen, eine Art Gebackenes, sorta di focaccia o pasticcetto.

Ballen, (sich) *v. r.* sich wie ein Ball formiren, aggomitolarsi; rammucchiarsi; formarsi a guisa di palla, di pallone; prendere, o ricever la forma di palla; essere atto a formarsi in palla, a prendere, o ricever la forma di palla. *part.* geballet, aggomitolato, &c. Mit geballter Faust, col pugno chiuso, stretto. mit geballter Faust schlagen, percuotere, battere, colpire, dare col pugno chiuso.

Ballenbinder, *s. m.* colui che fa le balle.

Ballet, *s. n.* ein figurirter Tanz, balletto; ballo figurato.

Balletmeister, *s. m.* maestro di balletto.

Ballhaus, *s. n.* luogo dove si giuoca alla pallacorda; giuoco di pallacorda.

Ballknecht, *s. m.* marcatore.

Ballmacher, *s. m.* pallajo; colui che fa, e vende i palloni.

Ballmeiſter, *ſ. m.* padrone del giuoco della pallacorda.
Ballon, *ſ. m.* pallone.
Ballſpiel, *ſ. n.* giuoco della palla; la palla.
Ballſpieler, *ſ. m.* palleríno; giuocator di palla.
Balſam, *ſ. m.* bálſamo.
Balſamapfel, *ſ. m.* viticella; balſamino; pomo mirabile; momordica.
Balſambaum, *ſ. m.* balſamino. die Frucht vom Balſambaume, carpobalſamo; frutto dell' albero balſamo.
Balſambüchſe, *ſ. f.* / Balſambüchschen, *ſ. n.*) ſcatola da balſamo.
Balſamholz, *ſ. n.* ſilobalſamo; ſilobalſimo; ſegno di balſamo.
Balſamine, *ſ. f.* balſamina.
Balſamiren, *v. a.* einen Leichnam, imbalſimare; imbalſamare. *part.* gebalſamiret, imbalſimato.
Balſamirer, *ſ. m.* colui che imbalſima.
Balſamirung, *ſ. f.* lo imbalſimare.
Balſamiſch, *adj.* balſamico; di balſimo. einen balſamiſchen Geruch von ſich geben, dar un odore balſamico; olire come balſamo; gettare, rendere buon odore; ſpirare gran fragranza; profumare.
Balſamöl, *ſ. n.* olio di balſamo.
Balthaſar, *n. p.* Baltaſſare.
Balz, *ſ. f.* der Auerhähne, tempo dove i galli di montagna ſono in caldo, in fregolo.
Balzen, *v. n.* von den Auerhähnen, andar in amore; eſſere in caldo, in fregolo.
Bämme, *ſ. f.* pane unto con butiro. eine geröſtete Bämme, pane unto con butiro e abbruſtolato.
Band, *ſ. n.* (*plur.* Bänder) ein Gewebe von Seide, Zwirn, ꝛc. fettuccia; naſtro. ſehr ſchmales Band, naſtrino. eine Schleife von Band, fiocco di naſtri. ein Band am Degen, zur Zierde, cicisbéo. *it.* Ordensband, das Band, Ehrenzeichen der Ritter, tracolla; inſegne d' un Ordine militare.
Band, *ſ. n.* womit man zubindet, feſt machet, legame; legaccio; legacciolo. *it.* (*T. artif.*) bey den Zimmerleuten, was das Zimmerwerk ſtützet und verbindet, ſoſtegni. *it.* (in den Papiermühlen, und bey andern Handwerkern) Stücken Eiſen, welche gewiſſe Theile unter einander befeſtigen, ſtaffe; ſtaffoni; cerchj di ferro per iſtrignere, legare, &c. *it.* ein Band an den Thüren und Fenſtern, bandella. Fenſterbänder mit doppelten Fugen, gangheri o maſtietti piani ſoprappoſti *it.* ein Band von Weiden, oder andern ſchmeidigen Holze, um die Reisbündel, ꝛc. ritortola; ritorta; ſprocco; legatura di faſtello di legne. *it.* ein Band an einer Kinderhaube, ꝛc. legaccio; naſtrino; cordoncino. *it.* ein Bruchband, brachiere. *it.* die Bänder, ſo man den Kindern hinten anmacht, wenn ſie laufen lernen, ſtriſce di panno che s' attaccano dietro al gonnellino de' bambini, per ſoſtenergli in piè quando cominciano a camminare. *it.* (in Wappen) eine Binde, Bandſtreif, cotiſſa. mit dergleichen Bandſtreifen beſetzt, cotiſſato. *it.* bey den Böttchern, cerchio. *it.* das Band unter der Zunge, filetto; ſcilinguagnolo. *it.* (bey den Wundärzten) benda; faſcia; faſciatura. ein Band, wo die Hand und Finger nach Art eines Handſchuhes verbunden werden, faſciatura della mano e delle dita a guiſa di guanto. *it.* Bänder oder Strickwerk an einer Galeere, mataſioni. *it.* Band im Bretſpiel, caſa; aſta. *it.* Ketten und Banden, wie den Gefangenen, Verbrechern angeleget werden, legami; ferri; ceppi; catene; ritorte. *Fig.* in den Banden der Liebe ſeyn, eſſere in ceppi, eſſere alla catena, in iſchiavitù di donna, d' amore. das Band der Liebe (von Verliebten) vincolo; legame; laccio, catena amoroſa; ſchiavitù, ſervitù d' amore. *it. Fig.* Band, alles was die Perſonen mit einander verknüpfet und vereiniget, vincolo; legame; attaccamento; nodo. das Band der Freundſchaft, des Intreſſes, des Friedens, der Verwandſchaft, ꝛc. congiunzione; unione; legame, vincolo d' amicizia, d' intereſſe, di pace, di parentela, &c. das eheliche Band, das Band der Ehe, nodo, vincolo maritale; legame ſanto, legittimo; nodo conjugale.
Band, *ſ. m.* (*plur.* Bände) ein Buch, das eingebunden, oder geheftet iſt, einzelner Theil von einem Werke, volume; tomo. ein Buch das aus vielen Bänden beſtehet, libro voluminoſo. *it.* der Band an den Büchern, die Arbeit des Buchbinders, legatura de' libri. *it.* der Umſchlag um den Band eines Buches, coperta d' un libro.
Bandage, *ſ. f.* (franz.) (*T. di chir.*) faſciatura; benda; faſcia.
Bande, *ſ. f.* an der Billiardtafel, banda. *it.* ein Haufen, eine Rotte Leute zuſammen, banda; truppa; compagnía; turba; ſchiera. eine Bande ſchlechte Komödianten, truppa, banda d' iſtrioni, di comedianti cattivi. eine Bande Freyparthie, banda di volontarj, di milizie non aſſoldate. *it.* eine Bande, Complot von Leuten, die Böſes zuſammen vorhaben, fazione; parte; congiura.
Bandelier, *ſ. n.* bandoliera.

Bandgeschenk, *s. n.* bunte Bänder, welche bey den Dorfhochzeiten jungen Leuten geschenkt werden, livrea.

Bandnagel, *s. m.* cavicchio, cavicchia, caviglia di legno.

Bandschleife, *s. f.* fiocco di nastro.

Bandweide, *s. f.* vinco; vetrice.

Bandwirker, *s. m.* der seidene, ꝛc. Bänder webet, tessitor di fettucce, di nastri.

Bändig, *adj.* domabile; domevole.

Bändigen, *v. a.* unter seinen Gehorsam bringen, bezwingen, domare; soggiogare; sottomettere; vincere. *it.* von Thieren, sie zahm machen, die Wildheit benehmen, domare; agevolare; addimesticare; mansuefare; ammansare; far agevole, mansueto e trattabile. ein Pferd bändigen, domare un cavallo. *Figur.* seinen Zorn, seine Leidenschaften bändigen, domare; frenare; rintuzzare; sottomettere; mortificar le passioni, reprimerle, tenerle soggette. *part.* gebändiget, domato, &c.

Bändigung, *s. f.* das Zahmmachen, dimesticamento; domesticamento; dimesticazione; addimesticatura; il domare; lo agevolare, &c. *Fig.* Bändigung der Leidenschaften, Mäßigung, mortificazione; moderazione; moderamento; temperamento; raffrenamento.

Bandit, *s. m.* in Italien ein Landesverwiesener, der bey einer Räuberbande ist, bandito; masnadiero; malandrino; scherano; ladrone; malandrino; assassino; rubatore; mascalzone di strada.

Bange, *adj.* unruhig vor Furcht, ꝛc. ansioso; ansio; turbato; agitato; travagliato; inquieto; angoscioso. *it.* von der Witterung, ein banges Wetter, tempo caldo, e nuvoloso. Einem bange machen, spaventare; atterrire; impaurire; sbigottire; spaurire; impaurare; spaurare; intimorire; turbare; agitare; travagliare; dar angoscia, affanno, inquietudine, travaglio; dar cruccio; dar martello. was einen bange macht, spaventevole; spaventoso; impaurante; orribile; che mette terrore. dem Angst und bange ist, sbaldanzito; trambasciato; grandemente turbato, agitato, &c. sich bange seyn lassen, pigliarsi, o darsi pensiero; darsi affanno, inquietudine; inquietarsi; travagliarsi; affannarsi. Davor ist mir gar nicht bange, quello è l' ultimo de' miei pensieri.

Bangigkeit, *s. f.* cordoglio; trambasciamento; affanno; doglia; ansietà; ansia; sollecitudine; travaglio; ambascia; pensiero; inquietudine; perturbazione; agitazione; stretta; travaglio d' animo.

Bänglich, *adj. dim.* von bange; etwas unruhig, alquanto ansioso, alquanto

ansio, trambasciato; un poco inquieto, turbato, agitato. *it.* von der Luft, vom Wetter, alquanto caldo e nuvoloso.

Bänglichkeit, *s. f.* wie in sehr heißen Sommertagen, asa; asanno, che per gravezza d' aria, e troppo caldo, pare renda difficile la respirazione. eine große Bänglichkeit, ataccia.

Bank, *s. f.* (*plur.* Bänke) langer Sitz, für viele Personen, banco; scanno. *it.* eine Bank auf den Galeren, wo die Galerensklaven rudern, banco di galera. *it.* Sandbänke im Meere, banchi; secche. Eisbänke, pezzi di ghiaccio che galleggiano nel mar diacciato. *it.* in den Steinbrüchen, banco; strato. *it.* bey vielerley Künstlern, Handwerkern, eine Maschine, so wie eine Bank gestaltet, und zum Sitze dienet, banco. Sich auf eine Bank legen, porsi a giacere su panca. eine Bank in öffentlichen Spaziergängen, Klatschbank, pancaccia. ein Plauderer, der immer auf den Bänken herumsitzet, pancacciere; quegli, che si deletta di trovarsi alla pancaccia. eine Bank voll Leute, pancata. *prov.* auf die lange Bank schieben, mit einer Sache lange zaudern, allungare; tirare o mandare in lungo; menar per le lunghe; appor code a code; menare il can per l' aja; dondolar la matteá. eine Sache die immer auf die lange Bank geschoben wird, affare che va in lungo, che non finisce mai. *prov. vulg.* einen zur Bank hauen, einem viel Böses nachreden, tagliar le calze, o'l giubbone; tagliar l' erba sotto a' piedi ad alcuno; dir tutti i mali d'una persona; tagliar le legne addosso a uno; mormorare; sparlare; misdire; battere la cassa; nuocere ad alcuno con isparlamento, con diffamazioni; diffamarlo. *vulg.* einen unter die Bank stecken, hart, verächtlich behandeln, zu allem nöthigen, was man will, mettere o porre il piè sul ventre a qualcheduno, fargli fare per forza ciò che si vuole; maltrattare; bistrattare; trattare, conciar male. *it.* (*fam.*) einem nichts unter die Bank stecken, etwas verdrüßliches gerade heraus sagen, parlar fuor de' denti, senza barbazzale, senza metterci sù nè sal, nè olio; parlar chiaro. *adv.* durch die Bank, eins ins andere gerechnet, l'uno per l'altro; uno su l'altro; uno portando l'altro; un per l'altro.

Bank, *s. f.* (*T. mercant.*) öffentliche, garantirte Casse, wo Gelder auf Intressen gelegt werden, banco. Bancogeld, danaro di banco. Bancowerth, valor in banco. Rechnung in der Bank, oder

Banco

Banco haben, aver un conto in banco; farsi creditore o debitore in banco.

Bank, *s. f. (T. di giuoc.)* die Summe Geld, welche der Banquier aussetzt, als im Faro, ꝛc. banca. der die Bank hält, banchiere; colui che tiene la banca. Bank machen, oder halten, tagliare; far il banco. das Geld so die Spieler gegen die Bank aussetzen, il fondo di danari, la banca de' giuocatori. mit einer gewissen Summe Bank machen, far fondo; metter fuori una somma di danaro per fondo o capitale della banca. die Bank sprengen, alles Geld vom Banquier gewinnen, sbancare, vincer tutto.

Bankbein, *s. n.* piede, sostegno di banca.

Bankert, *s. m. pop. (T. d' ingiur.)* bastardo; figlio naturale, spurio, non legittimo; figlio, o figlia di puttana.

Bankerott, *s. m.* fallimento; il far banco rotto. ein Bankerott, wo kein Betrug vorgegangen, fallimento; il far punto.

Bankerottiren, *v. n.* fallire; far fallimento. *part.* bankerottirt.

Bankerottirer, *s. m.* fallito; fallitore.

Bankerottirerinn, *s. f.* donna che ha fatto fallimento.

Banket, *s. n.* Schmauß, herrliche Mahlzeit, banchetto; convito; pasto; corte; corredo; splendido desinare o splendida cena.

Banketiren, *v. n.* banchettare; tener corte; far banchetto; mettere, far tavola, conviti; trattare. *part.* banketiret.

Bänkchen, *s. n. dim.* von Bank, hölzerner Sitz, panchetta; panchettina; panchettino. ein gepolstertes Bänkchen, sgabello.

Bann, *s. m.* Verstoßung aus der christlichen Gemeine, scomuncia; scomunicamento; scomunicazione; escomunicazione; scomunicagione. in den Bann thun, scomunicare; escomunicare; imporre scomunica; anatematizzare; fulminar anatemi. aus dem Banne thun, ricomunicare; assolvere dalla comunica; ribenedire. der vom Banne losgesprochen ist, ricomunicato; assolto dalla scomunica. die Lossprechung vom Banne, ricomuncia; l' assoluzione della scomunica.

Bannen, *v. a.* die bösen Geister, den Teufel, scacciare, rimuovere, allontanar da se, cacciar via per incantesimo i demonj, il diavolo. *it.* (durch die vorgebliche Kraft gewisser Worte) Krankheiten, das Ungewitter, die Schlangen bannen, incantare; far incanti; congiurare; iscongiurare; costrigner per incantesimo. *(Fig. e prov.)* er kann den Teufel bannen; er ist außerordentlich verschlagen, geschickt, stark, ꝛc. egli sà dove il diavol tien la coda; egli ha il diavol nell' ampolla. *prov.* er kann den Teufel nicht bannen; seine Geschicklichkeit erstreckt sich nicht weit, egli non è un grande stregone. *part.* gebannt.

Bannung, *s. f.* des Teufels, der Pest, des Ungewitters, ꝛc. incantesimo.

Bannerherr, *s. m.*, der die Kirchenfahne trug, gonfaloniere. *it.* der vor Zeiten das Fahnenrecht im Kriege hatte, alfiere; vessillifero.

Bannier, *s. n.* eine Fahne, bandiera; stendardo; insegna; vessillo. *it.* das Bannier einer Kirche, Brüderschaft, welches bey Processionen getragen wird, bandiera; stendardo; gonfalone.

Banse, *s. f.* quel luogo della capanna, dove si mettono i covoni uno su l' altro, s' ammontano.

Bansen, *v. a.* mettere i covoni uno su l' altro nella capanna; ammontargli *part.* gebansет.

Bannstrahl, *s. m.* scomunica; anatema.

Banquier, *s. m.* (franz.) der Wechselgeschäffte treibet, banchiere; banchiero; colui che tiene banco. *it.* in gewissen Spielen, der die Bank hält, banchiere; colui che tiene la banca.

Baptist, *s. m* Battista.

Bar, *adj.* s. Baar.

Bär, *s. m.* orso. die Bärinn, das Weibchen vom Bäre, orsa; la femmina dell' orso. das Junge vom Bäre, orsacchiotto; orsacchio; orsacchino; orsicello. *it.* von einem ungestalten, od groben Menschen, er sieht od. ist wie ein Bär, egli è un orsacchio malleccato. *it. Fig.* er ist rauch wie ein Bär, gli è un orso. Er tanzt nach der Pfeife, wie ein Bär, egli si lascia menare per lo naso come un bufolo. *it. prov.* einen Bär anbinden, contrattar di molti debiti, e dar un canto in pagamento. *it. vulg.* wie einen Tanzbären prügeln, dar una buona streghiatura; dar come in terra; menar o zombare a mosca cieca; macolare. *it.* in der Astronomie, ein Gestirn, der große und kleine Bär, le orse; cioè l' orsa maggiore e l' orsa minore. was dem Bäre eigen ist, orsino.

Baracke, *s. f.* Aufenthalt für die Soldaten, baracca; tenda. Baracken machen, baraccare; rizzar baracche.

Baratt, *s. m.* Tausch, baratto; cambio.

Barattiren, *v. a.* barattare; cambiar cosa a cosa. *part.* barattiret.

Barbar, *s. m* ein Wilder, Grausamer, barbaro; barbero; salvatico; di costumi rozzi, efferati. das heißt ein wirklicher Barbar seyn, bisogna non esser uomo, ma un barbaro, un uomo snaturato, spietato, &c.

Barbara, *s. f.* Barbara.

Barbarey, *ſ. f.* ein Land in Afrika, la Barbaria; paeſe dell' Affrica.

Barbarey, *ſ. f.* Grauſamkeit, Unmenſchlichkeit, barbarie; crudeltà; inumanità; fierezza; ferocità; aſprezza; ſpietatezza; efferatezza; atrocità; tirannia. *it.* die Barbarey in den Sitten, Ungezogenheit, Ungeſchliffenheit, zotichezza; ruſticheza; ruſticaggine; ruſticità; inciviltà. *it.* die Barbarey in der Sprache, ignoranza nella foggia di ſcrivere e parlare.

Barbariſch, *adj.* grauſam, unmenſchlich, barbaro; crudele; inumano; disumano; ſpietato; aſpro; fiero; crudo; efferato; atroce; canino; beſtiale. *it.* wild, der weder Geſetze noch Sitten hat, barbaro; incivile; rozzo; incolto; ſalvatico; ruvido; villano. *it.* von den Ausdrücken in einer Sprache die unrichtig ſind, barbaro; improprio. eine barbariſche Sprache, welche rauh und das Ohr verletzt, lingua barbara, ſtrana.

Barbariſch, **Barbariſcher Weiſe**, *adv.* barbareſcamente; barbaramente; crudelmente; ferocemente; fieramente; rozzamente; ruvidamente.

Barbarismus, *ſ. m.* ein Fehler wider die Reinigkeit der Sprache, da man ſchlechte Worte und Redensarten brauchet, barbariſmo.

Barbe, *ſ. f.* ein Fiſch, barbio; (*pop.*) barbo.

Barber, *ſ. m.* Pferd aus der Barbarey, barbaro; cavallo barbero.

Barbeinig, *adj.* ſenza ſcarpe, ſenza calze; sgambucciato. er geht barbeinig, egli va ſcalzo, ſenza ſcarpe, ſenza calze.

Barbier, *ſ. m.* ſ. Balbier.

Barchent, *ſ. f.* baumwollener Zeug, fruſtagno; fuſtagno; tela bambagina.

Barchentwirker, *ſ. m.* teſſitor di fuſtagno.

Bare, *ſ. f.* ſ. Bahre.

Bârbeißig, *adj.* imperverſato; smaniante; infuriato; ſtizzito. bârbeißig thun, werden, fumare; ſoffiare; sbuffare; eſſer acceſo d' ira; eſſere ſtizzito; montar in ſu la bica; arrovellarſi; arrabbiare; ſtizzire; dar ne' lumi; dar in eſcandeſcenza; inalberarſi.

Bârendecke, *ſ. f.* coverta di pelle d' orſo.

Bârenführer, *ſ. m.* conduttore, menatore d' orſo.

Bârenhaut, *ſ. f.* pelle d' orſo. *prov.* auf der Bârenhaut liegen, marcir nella ſcioperatezza, nell' infingardaggine; impoltronire; poltroneggiare; poltrire; vivere poltroneſcamente; infingardire; sdarſi; fuggir la fatica; acculattar le panche.

Bârenhâuter, *ſ. m.* Faullenzer, einer der nicht arbeiten will, infingardo ozioſo; ſcioperato; perlone; perdigiorno; poltrone; poltronaccio; poltroncione; pigro; neghittoſo; anneghittito; sfaccendato; fuggifatica. *it.* (*per lo più t. ingiur.*) ein ſchlechter, nichtswürdiger Menſch, poltrone; vigliacco; coglione; gaglioffo; codardo; vile; galeone; briccone; guidone; triſto; malvagio; cattivo; mariuolo; ciompo; dappoco; guidone; furbo; furfante; barone; baroncello; birbone. *it.* ein verzagter Bârenhâuter, poltrone; codardo; vigliacco; infingardo; di poco cuore; pauroſo; dappoco; vile; pigro. er iſt ein rechter Bârenhâuter, egli è un gran poltrone, un gran codardo. ein braver Kerl wird nicht zum Bârenhâuter, buon cavallo non diventa rozza. *it.* von leichtfertigen Knaben, ein kleiner Bârenhâuter, monello; mariuolo; birboncello; bricconcello. als ein Bârenhâuter, da poltrone; da codardo; da vigliacco.

Bârenhâuterey, *ſ. f.* große Feigheit, codardia; dappocaggine; ignavia; infingardería; viltà; vigliacchería; poltroneria; codardigia. *it.* dummes, albernes Zeug, coglionería; ſcimunitaggine balordaggine. *it.* ſchlechte, niederträchtige That, bricconería; furfantería; gaglioſſeria; viltà; indegnità, azione indegna, vile.

Bârenhâuteriſch, *adj.* feig, ganz ohne Herz, codardo; poltrone; vigliacco; infingardo; pauroſo; dappoco; vile; di pochiſſimo cuore; pigro. *adv.* vigliaccamente; neghittoſamente; codardamente; effeminatamente; bruttamente; beffamente; disonorevolmente; vilmente; vituperoſamente; turpemente; ontoſamente.

Bârenhûter, *ſ. m.* (*T. d' Aſtron.*) il carro; boote; arturo.

Bârenjagd, *ſ. f.* caccia di orſi. auf die Bârenjagd gehen, andar a caccia di orſi.

Bârenklau, *ſ. f.* Bârwurzel, (ein Kraut) acanto: brancorſina: branca orſina.

Bârenohren, *ſ. f. plur.* (ein Kraut) cortuſa; orecchia d' orſo.

Bârenſchmalz, *ſ. n.* ſugna d' orſo.

Bârentanz, *ſ. m.* ballo, danza d' orſo.

Bârentatze, *ſ. f.* zampa d' orſo.

Bârwinde, *ſ. f.* (ein Kraut) vilucchio.

Bârwolf, *ſ. m.* verſiera; biliorſa; lupo mannaro; trentavecchia.

Bârwurz, *ſ. f.* ſ. Bârenklau.

Baret, ſ. Barret.

Barfuß, *adv.* ſenza ſcarpe, ſenza calze. er geht barfuß, egli va ſcalzo, ſenza ſcarpe, ſenza calze.

Barfüßig, *adj.* ſcalzo, ſenza ſcarpe, ſenza calze.

Barfüßer, **Barfüßermönche**, *ſ. m. plur.* Carmelitani ſcalzi, o Riformati,

mati, o di Santa Teresa. *it. (fam. & figur.)* ein Barfüßer, ein Bettler, armer, schlechter Mensch, un mascalzone; un paltoniere; un pezzente; un piè scalzo.

Barfüßerorden, *s. m.* ordine, congregazione de' Carmelitani scalzi, &c.

Barhäuptig, *adj.* s. Barköpfig.

Barke, *s. f.* kleines Fahrzeug auf dem Wasser, barca; barchetta; legnetto; piccol naviglio; battello.

Barkhölzer, *s. n. plur.* lange Stücken Holz, am Schiffsbord zur Befestigung und Verbindung der Theile desselben, incinte, quando sono esteriori; se interiori, si chiaman veringole; serette; allorchè servono per costruzione di sola regola alle maestranze, son dette forme.

Barme, *s. f.* ein Fisch. s. Barbe.

Barmen, *v. n. (fam.)* kläglich thun, rammaricarsi, nicchiare; dolersi; gemere; pigolare; lagnarsi; lamentarsi. *prov.* ohne die geringste Noth barmen, ruzzolare, o scherzar in briglia; rammaricarsi di gamba sana. Einer der beständig barmet, rammaricatore, lamentatore perpetuo. der bey allem Ueberflusse barmet, pigolone; colui che sempre si duole dell' aver poco, ancorchè abbia assai. man siehet Leute, die über alles in der Welt barmen, si fanno sentire perpetui rammaricatori di tutto quello, che avviene in questo mondo. *part.* gebarmet.

Barmherzig, *adj.* der Barmherzigkeit hat, misericordioso; pietoso; caritativo; compassionevole; caritatevole. gegen die Armen, Dürftigen barmherzig seyn, aver pietà de' miserabili, de' bisognosi. *it. (ironicamente)* eine barmherzige Schwester, meretrice; sgualdrina; puttana; donna da partito; buona roba; donna di mondo. *it.* was Barmherzigkeit, Mitleiden erweckt, elend, schlecht, compassionevole; miserabile; misero; degno di compassione. ein barmherziger Ritter, cattivo, misero cavaliere; uomo, che sta, che si tiene male, o sgraziatamente a cavallo, in sella. ein barmherziger Mensch, dem es an Witz, Herz, ꝛc. fehlet, uom di poco cuore, troppo semplice, soro. ein barmherziger Poet, cattivo poeta; poetastro; poetaccio; poetuccio; versificatorello, che non s' ha bagnato ancor ben le labbra al fonte d' Hipocréne. ein barmherziger Beweis, una prova, una ragione di niun peso, scipita, vana, inutile.

Barmherzig, Barmherziger Weise, *adv.* misericordiosamente; misericordievolmente; misericordevolmente. *it.* elend, erbärmlich, miseramente; miserabilmente; spreggevolmente; compassionevolmente.

Barmherzigkeit, *s. f.* misericordia; pietà; compassione; commiserazione; carità. die göttliche Barmherzigkeit, la misericordia di Dio; la divina misericordia. Barmherzigkeit für Gerechtigkeit erweisen, preferir misericordia a Giustizia. sich eines Barmherzigkeit überlassen, abbandonarsi alla misericordia, alla discrezione di alcuno.

Bärmutter, s. Bährmutter.

Barn, *s. m.* die Krippe, woraus die Pferde fressen, mangiatoja.

Barngrolzen, *v. n. (t. provinc.)* von Pferden, die Krippengöker sind, avere il vizio di appoggiar i denti alla mangiatoja o al capestro. das Barngrolzen, sorta d' infermità de' cavalli.

Barnabitermönch, *s. m.* Barnabita.

Bärnhäuter, *s. m.* s. Bärenhäuter.

Barometer, *s. m.* Instrument, die Schwere der Luft zu erkennen, barometro.

Baron, *s. m.* Barone.

Baronet, *s. m.* in England, der im Grade gleich nach dem Baron kömmt, baronetto.

Baroneße, *s. f.* Barona; Baronessa.

Baronie, Baroney, *s. f.* baronía; baronaggio.

Barracan, *s. f.* eine Art Kamelot, baracano.

Barren, *s. m.* Gold- oder Silberbarren, eine Stange Gold, oder Silber, verga d' oro, o d' argento.

Barret, *s. f.* eine Art kleine Mütze, baretta.

Barretkram, *s. m.* traffico del berrettajo.

Barretkrämer, *s. m.* berrettajo.

Bärsch, *s. m.* ein Fisch, pesce perfico.

Bart, *s. m.* Haar am Kinn und Backen, barba. lasset euch erst den Bart wachsen, (von einem jungen Menschen, der sich zu viel zutrauet) siete ancor giovane, troppo giovane. den Bart scheeren, radere le barba; far la barba. ein Bart, der ungleich wächst, barba rada. ein Bart, der nur am Kinne wächst, barbetta; barbettina. sein Bart fängt an zu wachsen, la barba sua comincia a nascere, a spuntare. den Bart streichen, lisciarsi la barba. den Bart aufsetzen, aufbrennen, arricciare le basette, i mustacchi. *prov.* sich um des Kaisers Bart zanken, disputar dell' ombra dell' asino; disputare della lana caprina; piatir per nulla. Um des Kaisers Bart spielen, blos zum Zeitvertreib, giuocare per puro passatempo. Einem etwas in den Bart werfen, batter checchessia altrui nel mostaccio; ingiuriosamente avventarglielo. *it.* der Bart am Schlüssel, mulinella della chiave. *it.* von den langen

gen Haaren einiger Thiere, der Bart, barba. der Bart der Katze, des Löwen, ꝛc. mustacchi, basette del gatto, del lione, &c. *it.* (in Wappen) mit einem Barte von anderer Farbe als der Körper, barbato. *it.* an den Kornähren, der Bart, barba delle biade. ein garstiger Bart, barbaccia. der einen dünnen Bart hat, barbucino; di barba rada, e spelazzata.

Bärtchen, *s. n. dim.* von Bart, barbetta; piccola barba. ein Bärtchen welches über der Lippe steht, Stutzbart, basettino; picciola basetta.

Bärtig, *adj.* barbato.

Bartbecken, *s. n.* catinella.

Barthaar, *s. n.* pelo, barba.

Bartneige, *s. f.* abbeverato; abbeveraticcio.

Bartscheerer, *s. m.* barbiere; (*per lo più t. d'ingiur.*) barbiere poco pratico.

Bartseife, *s. f.* saponetto.

Bartzänglichen, *s. n.* mollette da strappare i peli della barba.

Barten, *v. n. (vulg.)* cominciar ad aver pelo, barba. er fängt an zu barten, la barba sua comincia a nascere, a spuntare. *part.* gebartet.

Barthel, Bartholomäus, *s. m.* Bartolomméo.

Base, *s. f.* Zia.

Bascha, *s. m.* s. Baßa.

Basilicum, Basilienkraut, *s. n.* basilico; basilico; ozzimo.

Basilicon, *s. n.* gewisse Wundsalbe, unguento basilico, o tia suppurativo.

Basilisk, *s. m.* eine erdichtete Schlange, welche mit dem Blicke tödtet, basilisco; basilischio; basalisco; basalischio.

Baß, *s. m.* die tiefste von den Stimmen im Singen, il basso. der den Baß singet, il basso. der Baß auf einem Instrument, basso; bassetto. der Generalbaß, basso continuo. *it.* von Instrumenten, die zum Basse gebraucht werden, als eine Geige, basso; contrabasso. die Baßsäite auf einigen Instrumenten, la più grossa corda di alcuni strumenti musicali.

Baßa, *s. m.* bey den Türken, bassà; bascià.

Baßette, *s. f.* ein Spiel, bassetta.

Baßgeige, *s. f.* basso; contrabasso.

Baßglas, *s. n.* bicchierone; bellicone; sorta di gran vaso da bere.

Baßin, *s. n.* (franz.) der schaalenförmige Ort, worein das Wasser von einer Fontäine fällt, vasca. *it.* in den Gärten, eine Samlung von Wasser, bacino; peschiera.

Baßist, *s. m.* il basso.

Baßon, *s. m.* Baßpfeife, bassone. der den Baßon bläßet, suonator di bassone.

Bast, *s. m.* eine Art Haut, so zwischen der Baumrinde und dem Stamme ist, pelle, pellicola, bucciolina sotto la corteccia, la scorza, la buccia degli alberi. *it.* (*t. di commerc.*) Bast ein Zeug, drapo di scorza d'alberi. Seidenbast, stoffa leggiera di seta che ci capita dall'Indie. *it.* Seidelbast, laureola, o camelea; calmolea; mezzereon; mezzarion; dafnoide.

Basten, *adj.* von Bast, di scorza d'albero; bastene Matten, stuoja, stoa di scorza d'alberi. Baststrick, corda di corteccia; stramba.

Bastant, *adj.* bastante; valevole (*vulg. neg.*) der nicht bastant ist, zur Zeugung untüchtig, impotente; inabile alla generazione.

Bastard, *s. m.* der außer der Ehe gezeuget ist, bastardo. *it.* von Früchten, die nicht von der ächten Gattung sind, wovon sie den Namen führen, bastardo; abortivo; salvatico. die Eigenschaft dessen, der ein Bastard ist, bastardaggine; bastardigia.

Baste, *s. f.* das As in Trefle, Basto.

Bastey, *s. f.* bastione; riparo; baluardo.

Bastdecke, *s. f.* s. Bast

Bastille, *s. f.* ein Schloß in Paris, Castello; prigione, o castello detto la Bastiglia.

Bataille, *s. f.* battaglia; fatto d'armi; conflitto; giornata; combattimento; zuffa; pugna. In die Bataille gehen, avanzarsi, camminare in battaglia, in ordinanza per far battaglia. Zur Bataille kommen, venir a giornata campale. *it.* ein Gemälde, das eine Bataille vorstellt, battaglia.

Batailliren, *v. n.* eine Schlacht liefern, far battaglia. *it. Fig.* heftig streiten, contrastare; riottare; questionare; disputare; andar a gara.

Bataillon, *s. m.* battaglione.

Batist, *s. m.* tela battista.

Batterie, *s. f.* Ort, wo Kanonen aufgepflanzt werden, batteria. *it.* am Schießgewehr, der Pfannendeckel, martellina.

Batzen, *s. m. moneta d'Allemagna che vale tre soldi quattro denari.* Er hat keine Batzen, egli non ha quattrini; egli è abbruciato di danaro.

Bätze, *s. f.* cagna. *it.* eine schändliche Weibsperson, carogna; cantoniera; robaccia; ciccantona; giumenta; landra; cagnaccia.

Bätzchen, *s. n. dim.* von Bätze, picciola cagna.

Batzig, *adj. vulg.* ritroso; duro; difficile; gravoso; gravetto; fiero; intrattrabile; brusco; arcigno; crucciosо.

Bau, *s. m.* Aufführung eines Gebäudes, das Bauen, fabbrica; edificazione; costruzione; edificamento. der Bau

geht

geht geſchwind von ſtatten, la fabbrica avanza, va molto innanzi, vi ſi lavora a furia. *it.* der Bau, die Unternehmung eines Baues, in Anſehung des Mauerwerks, la fabbrica; la fabbricazione; l'edificazione. der Bau eines Schiffes, fabbrica, coſtruzione d' un baſtimento. ein Bau von unten hinauf, fabbrica di baſſo in alto; von oben herunter, di alto in baſſo. *it.* das gebaute, Gebäude, fabbrica; edificio. *it.* der Bau des menſchlichen Körpers, auch der Thiere, ſtruttura; magiſtero. *it. Fig.* der Bau einer Rede, eines Gedichtes, die Ordnung und Zuſammenfügung ihrer Theile, coſtruzione, dettato, teſtura d' un diſcorſo, d'un poema. *it.* bey den Jägern, der Bau eines Fuchſes, la tana delle volpi. *it.* der Bau, Zuchthaus, wo die Verbrecher öffentliche Arbeit zur Strafe thun müſſen, caſa di correzione, dove i malfattori ſono condannati a far lavori pubblici, trasportando terre, ſaſſi pietre, o altro in un carretto, &c.

Bauamt, *ſ. n.* ſovrintendenza delle fabbriche; la carica d' un intendente delle fabbriche, o gl' intendenti, i ſoprantendenti delle fabbriche.

Bauart, *ſ. f.* ſtruttura; coſtruttura; fabbrica; magiſtero. ein Gebäude von wohl eingerichteter Bauart, edificio d' un ordine d'architettura regolare. die fünf Bauarten, i cinque ordini d' Architettura. die Joniſche, Doriſche, ꝛc. Bauart, ordine Ionico, Dorico, &c.

Bauch, *ſ. m.* der Raum des Körpers, wo die Eingeweide liegen, ventre; pancia; epa; ventre infimo. ſich auf den Bauch legen, diſtenderſi, sdrajarſi, metterſi a giacere boccone, corporone, colla bocca in terra, all' ingiù, colla pancia verſo la terra. *prov.* e *Figur.* ſeinem Bauche dienen, ſehr gefräßig ſeyn, eſſer ghiotto. den Bauch zu ſeinem Gott machen, farſi un Dio del ſuo ventre. den Bauch voll füllen, voll ſtopfen, mangiar, e bere a crepapancia, a crepapelle, a crepacorpo. ſich den Bauch recht voll eſſen, fare una corpacciata di alcuna coſa; mangiarne in gran quantità. der ſeinem Bauche nicht feind iſt, uomo che ſi dà tutti gli agj. ein Bauch wie eine Trommel, ventre gonfio come un otre, come un tamburo. den Bauch ausleeren, ſcaricar il ventre. der oder die aus dem Bauche redet, colui o colei che parla inſpirando, ſicchè ſembra che il ſuono di ſua voce ſi formi nel ventre; che ha la voce rauca. *it.* vom weiblichen Geſchlechte, Menſchen und Thieren, der Bauch, wo die Kinder, die Jungen genähret werden, ventre; utero. *it.* (in verſchiedenen andern Bedeutungen,) ventre; pancia; fianco. ein Pferd das keinen Bauch hat, dünnſeitig, cavallo che non ha ventre; che ha i fianchi ſtretti. ein Pferd das einen dicken Bauch hat, cavallo che ha i fianchi aſſai larghi. *it.* der Bauch an einer Bouteille, Flaſche und andern Gefäßen, pancia. *it.* von einer Mauer die ſich auswärts gebogen, ſie macht einen Bauch, muro che sbonzola; che minaccia ruina. der Bauch eines Buchſtabens, pancia di lettera. der Bauch an dieſem A taugt nichts, la pancia di queſt' A è fatta male. der Bauch an einer Glocke, die Seiten wo der Schwengel anſchlägt, quella parte della campana dove il batocchio percuote nel ſuonare. ein groſſer, dicker Bauch, ventraceio.

Bauchdiener, *ſ. m.* Freſſer, ghiottone; diluvione; mangione; goloſo; berlingatore; pappatore; pappone; pappacchione.

Bauchfluß, *ſ. m.* fluſſo di ventre, di corpo; ſoccorenza; cacajuola; diarréa; uſcita. Bauchfluß, wo die Speiſe fortgeht, wie man ſie zu ſich genommen, lienteria.

Bauchflüßig, *adj.* colui che ha la cacajuola, la ſoccorrenza.

Bauchgrimmen, *ſ. n.* dolori colici; pondi; dolore di ventre. *it.* bey den Pferden, in der Druſe, pondi, o ſoluzion di ventre con vivole.

Bauchgurt, *ſ. f.* Gurt, womit der Sattel feſt gemacht wird, cinghia; cigna. *it.* der Gurt, der unter dem Bauche des Pferdes an den Deichſeln angemacht wird, cignone.

Bäuchig, *adj.* der einen dicken Bauch hat, panciuto; buzzone.

Bäuchlichen, *ſ. n. dim.* von Bauch, picciolo ventre.

Bauchnaht, *ſ. f.* (*t. di chir.*) gaſtroraffia, o ſia futura delle piaghe dell' addome.

Bauchöffnung, *ſ. f.* (*t. di chir.*) Schnitt in die Hölung des Bauches, gaſtrotomía.

Bauchrieme, *ſ. m.* ſopraccinghia. *it.* ein Gurt, womit die Pferde in die Höhe gezogen werden beym Einſchiffen, oder ſie in der Schwebe zu halten, cinghia da tener ſoſpeſi i cavalli.

Bauchſchnitt, *ſ. m.* inciſione di ventre.

Bauchſorge, *ſ. f.* cure, penſieri carnali; cura del corpo e del ventre; goloſità; deſiderio de' cibi ghiotti, delle ghiottonerie. Er hat lauter Bauchſorgen, egli non penſa che a' cibi ghiotti, alle ghiottonerie; egli non ſi piglia penſiero che de' piaceri, de' diletti, delle delizie carnali.

Bauchweh, *ſ. n.* dolore di ventre.

Bauchwurm, *ſ. m.* (*plur.* Bauchwürmer) verme; lombrico; bachi; (*plur.*) lombrichi; vermi.

Bauchzwang, *ſ. m.* coſtipazione; ſtitichezza; ſtiticità; durezza di ventre.

Bauen, *v. a.* ein Gebäude machen, fabbricare; edificare; coſtruire. Einen Tempel, ein großes öffentliches Gebäude, edificare; fabbricare; coſtruire; alzare, o ergere un tempio, un grande edifizio. Ein großer Liebhaber von Bauen, colui che ſi diletta molto degli edifizj, che ama di far fabbricare. Sich arm bauen, rovinarſi, impoverire, condurſi al laſtrico col troppo fabbricare, per troppo far fabbricare. *it.* das Feld, das Land, den Weinberg bauen, coltivare; lavorar la terra. Ein wüſtes, ungebautes Land, Erdreich bauen, diſſodare; rompere; lavorare un terreno incolto. *it.* von Vögeln, das Neſt bauen, far il nido; nidificare. *it.* Eine gewiſſe Art von Getreide, Früchten, Erdgewächſen bauen, coltivare; piantare; raccogliere; raccore. In dieſem Lande wird viel Wein, Waizen, ꝛc. gebauet, ſi raccoglie in quel paeſe molto vino, molto frumento, grano, o ſimili. *it.* die Meſſe, den Jahrmarkt bauen, viſitare; frequentar la fiera, il mercato pubblico. *it. prov.* Schlöſſer in die Luft bauen, far caſtelli in aria; penſare a coſe vane, e difficili. *it. Fig.* auf eine Perſon bauen, ſich worauf verlaſſen, far capitale; far conto; far aſſegnamento ſopra qualcheduno, ſopra checchеſſia; ripoſarſi, contare ſopra uno; ſtarſene a lui intieramente. auf eines ſein Wort bauen, confidarſi, ripoſarſi, fidarſi, affidarſi ſu l'altrui parola o fede. ein Menſch, auf den wenig zu bauen iſt, un uomo da fidarſene poco. Es iſt nicht auf ihn zu bauen, non è un uomo da farne capitale. wenig auf etwas bauen, contare poco, far poco capitale ſu qualche coſa. *prov.* wer darauf bauet, kömmt blind an, pazzo chi vi ſi fida, chi ſi fida rimane ingannato. *part.* gebauet.

Bauen, *ſ. m.* fabbrica; edificazione; coſtruzione; edificamento; il fabbricare; il coſtruire, &c.

Bauer, *ſ. m.* ſ. Vogelbauer.

Bauer, *ſ. m.* Landmann, contadino; uomo di campagna; campagnuolo; ruſtico; lavorator di terra. *Fig.* ein grober Bauer, un ruſtico; zotico groſſolano; villanaccio; gonzo; tanghero; barbaro; villanzone; ruſticone; bifolco. *it.* der Bauer im Schachſpiele, pedina; pedona. *it.* in der Karte, (franz. *valet*) fante.

Bauerarbeit, *ſ. f.* opere ruſtiche, contadineſche; il lavoreccio della terra.

Bauerart, *ſ. f.* aria, maniere ruſtiche, contadineſche. *Figur.* grobes, ungeſittetes Weſen, ruſtichezza; bruſchezza; zotichezza; ſalvatichezza; qualità ruſtica, e villana; rigidezza; durezza; rozzezza; coſtume rozzo; groſſezza; ruſticità; ruſticaggine. *adv.* auf Bauerart, alla contadineſca; contadineſcamente; villaneſcamente. *Figur* auf eine grobe Art, ruſticamente; rozzamente; ruvidamente; zoticamente; groſſolanamente; alla groſſolana; alla ſemplice; a occhio, e croce.

Bauerbrod, *ſ. n.* pane villereccio.

Bauerfiedel, *ſ. f.* ribeba; ribeca.

Bauerfiedler, *ſ. m.* peſſimo ſonatore, che ſega.

Bauerflegel, *ſ. m.* contadinaccio; ruſticone; villanzone; groſſolano; villanaccio; villano zotico; bizzocone rozzo.

Bauerfrau, *ſ. f.* contadina; donna di campagna.

Bauergeſchlecht, *ſ. n.* razza contadineſca.

Bauergut, *ſ. n.* podere; villa. ein großes, ſchönes Bauergut, poderone; ein ſehr ſchlechtes, poderaccio.

Bauergütchen, *ſ. n.* poderetto; poderino; villetta; villicciuola.

Bauerhaus, *ſ. n.* caſa di campagna.

Bauerhof, *ſ. m.* villa; podere.

Bauerhund, *ſ. m.* maſtino.

Bauerhütte, *ſ. f.* capanna; caſupola; caſuccio di campagna; tugurio.

Bauerjacke, *ſ. f.* ſajone o caſacca de' contadini.

Bäuerichen, *ſ. m. dim.* von Bauer, villanello; contadinello; foreſello; foreſetto.

Bäuerinn, *ſ. f.* contadina; donna di campagna. eine hübſche Bäuerinn, contadinella; villanella; foroſetta.

Bäueriſch, *adj.* nach der Lebensart der Bauern, ruſtico; ruſticano; villereccio; campeſtre; villeſco. *it.* ungebildet, ohne Kunſt, ruſtico; incolto; ſalvatico. *it. figur.* roh, grob, ungeſchliffen, ruſtico; zotico; groſſolano; inſulſo; ſconcio; villano; goffo. ein bäueriſcher Menſch, un ruſtico, groſſolano; villanaccio. das bäueriſche Weſen, rohes, ungeſittetes Betragen, ruſtichezza; bruſchezza; ruvidezza; zotichezza; rozzezza; rigidezza; coſtumi rozzi, ſcorteſi, incivili; ruſticità; villania. bäuer ſch reden, parlare contadineſco. *adv.* auf bäueriſche Art, alla contadineſca. *it.* grober Weiſe, ruſticamente; groſſamente; groſſolanamente; goffamente.

Bauerkerl, *ſ. m.* giovine contadino; villanello. ein wohl gewachſener, hübſcher Bauerkerl, contadinotto; villanotto; contadino di bella ſtatura, e di bella età.

Bauerkleid, *ſ. n.* abito contadineſco.
Bauerknecht, *ſ. m.* ſervo di contadino, di ruſtico.
Bauerkoſt, *ſ. f.* nutrimento, alimento villereccio; cibi ruſtici.
Bauerküttel, *ſ. m.* ſajone o caſacca de' contadini. ein ſchlechter, ſajonaccio di contadino.
Bauerleben, *ſ. n.* vita ruſtica, campeſtre.
Bauerleute, *ſ. plur.* gente contadineſca, ruſtica, perſone ruſtiche.
Bauerlied, *ſ. n.* canzona ruſtica; canzonetta villereccia.
Bauermagd, *ſ. f.* ſerva di contadino. eine derbe, friſche Bauermagd, ſervotta contadina. eine ſchlechte, ſervaccia ruſtica.
Bauermädchen, *ſ. f.* villanella; contadinella; paſtorella; foroſetta. ein hübſches, leggiadra contadinella.
Bauermäßig, *adj.* ſ. Bäueriſch.
Bauermenſch, *ſ. n. (per lo più ingiur.)* contadina villana; villanaccia.
Bauerplacker, *ſ. m.* oppreſſore, opreſſatore, angariatore de' contadini.
Bauerrekel, *ſ. m.* ſ. Bauerflegel.
Bauerregel, *ſ. f.* oſſervazione ſpettante al tempo, alle ſtagioni.
Bauerſchenke, *ſ. f.* oſteria, taverna di villaggio. eine ſchlechte Bauerſchenke, bettola; oſteria da mal tempo.
Bauerſcherz, *ſ. m.* ſcherzo, burla, chiaſſo groſſo, groſſolano, rozzo, ſconcio, svenevole.
Bauerſchinder, *ſ. m.* ſcorticatore, angariatore de' contadini.
Bauerſchneider, *ſ. m.* ſarto de' contadini. *it.* ein elender Schneider, ciabbattino.
Bauerſchuhe, *ſ. plur.* Schuhe von Holz, ſcarpe di legno; zoccolo.
Bauerſprache, *ſ. f.* linguaggio groſſolano; idioma di perſone ruſtiche.
Bauerſtand, *ſ. m.* condizione de' contadini; ſtato contadineſco, ruſtico.
Bauerſtolz, *ſ. m.* fierezza, alterigia, alterezza, ſuperbia, protervia contadineſca; orgoglio, arroganza, albagía delle perſone ruſtiche che ſono ben agiate. *(per lo più figur.)* orgoglio, arroganza, ſuperbia, bacelleria ſciocca, ſcipita, goffa, inetta, ſtolida. *it. adj.* orgoglioſo, borioſo, tracotato, fiero, altiero come ruſtico ben agiato; *Figur.* goffamente, ſcimunitamente orgoglioſo, baldanzoſo, fumoſo, &c.
Bauertanz, *ſ. m.* ballo contadineſco; balonchio; treſcone, tripudio de' contadini.
Bauertracht, *ſ. f.* abito contadineſco; modo, maniera di veſtire alla contadineſca.
Bauervolk, *ſ. n.* popolo contadineſco; contadini; moltitudine di perſone ruſtiche.
Bauerweib, *ſ. n.* ſ. Bauerfrau.
Bauerweſen, *ſ. n.* / **Bauerwirthſchaft**, *ſ. f.* Economía ruſtica; il governo, la cura delle faccende ruſtiche.
Bauerwort, *ſ. n.* voce contadineſca; parolozza; parola materiale, e rozza.
Baufällig, *adj.* als ein Haus, vicino a cadere; cadevole; rovinante; ruinante. ein altes baufälliges Haus, caſa cadevole; caſa vicina a cadere per vecchiezza. baufällig werden, rovinare; ruinare. baufällig ſeyn, minacciare ruina; eſſer cadevole, vicino a cadere. *it. Fig.* von Perſonen, hinfällig, caduco; ſpoſſato; affralito; manco; frale; fiacco; debole.
Baufälligkeit, *ſ. f.* eines Hauſes, Gebäudes, qualità, ſtato di caſa caduca, d'un edificio che cade in rovina.
Baufeld, *ſ. n. plur.* Baufelder, terre coltive.
Baufröhne, *ſ. f.* ſervitù per la fabbrica o pel mantenimento d'un edificio.
Baugerüſte, *ſ. n.* ponte; tavolato; palco.
Bauherr, *ſ. m.* die Perſon, welche bauen läßt, colui che fa fabbricare; il padrone dell' edifizio. *it.* Bauinſpector, ſ.
Bauherrnamt, *ſ. n.* ſovrintendenza delle fabbriche, degli edifizj pubblici; carica d' un intendente delle Fabbriche; uffizio, o impiego di coloro, che ſovrintendono alle fabbriche.
Bauhof, *ſ. m.* recinto di cantiere.
Bauholz, *ſ. n.* legname da fabbricare, da metter in opera.
Bauinſpector, *ſ. m.* inſpettore, intendente, ſovrintendente delle fabbriche, degli edifizj pubblici.
Baukoſten, *ſ. plur.* ſpeſe di fabbrica.
Baukunſt, *ſ. f.* architettura. Kriegs- oder Schiffsbaukunſt, architettura militare, o navale. zur Baukunſt gehörig, architetto; attenente ad architettura.
Bauleute, *ſ. plur.* operaj, lavoranti ad una fabbrica, ad un edifizio, come muratori, carpentieri, &c.
Baulich, *adj. (ſi uſa ſolamente in queſta fraſe)* ein Haus, Gebäude im baulichen Stande erhalten, conſervare, mantenere in buono ſtato una caſa, un edificio.
Baum, *ſ. m. plur.* Bäume, albero; arbore. ein großer Baum, alberone. ein ſehr dicker, ſtarker Baum, alberonaccio. hochſtämmige Bäume, alberi d' alto fuſto. ein gerader, gleicher Baum, albero di fuſto, di pedale ritto. Bäume die im Freyen ſtehen, nicht im Spallier, alberi d' aria. ein geköpfter Baum, albero dicimato, ſcoronato. Bäume in gleicher Linie,

Linie, schnurgerade setzen, piantare alberi in fila, in riga, a viale, in dirittura; allignare. frische Erde oder Mist um einen Baum schütten, scalzare un albero intorno intorno per mettere il letamè. Obstbaum, arbero fruttifero. ein Gartenbaum, albero di giardino, o di orto coltivato. ein wilder Baum, arbore selvatico. ein Baum der von Natur gute Frucht trägt, ohne daß er gepfropft worden, albero che è nato dimestico, senza che sia stato mestiere di annestarlo. Reißer von guten Bäumen, wieder auf gute pfropfen, annestar dimestico sopra dimestico. Sich auf die Bäume setzen, wie die Vögel, inalberare; andarsi a posare su gli alberi. auf die Bäume steigen, salire su gli alberi. etwas gerad in die Höhe stellen, daß es wie ein Baum stehet, inalberare; alzar all' aria; alberare. mit Bäumen besetzt, voll Bäume, arborato; vestito d' alberi. ein Ort wo viel Bäume stehen, wachsen, arboreto; luogo ferace di molti arbori. Baum des Erkenntnisses Gutes und Böses, arbore della scienza del bene e del male. ein Baum der im Umfallen in die Aeste eines andern sich verwickelt, albero impacciato ne' rami d' un altro albero. *prov.* der Baum fällt nicht auf einen Hieb, al primo colpo non cade la quercia. *it.* in den Maschinen das gröste, stärkste Holz, woraus sie bestehen, albero. *it.* an der Windmühle, der Baum woran die Flügel gehen, stegolo; travone. *it.* der Baum am Weberstuhle, fullo de' tessitori a cui s'avvolge la tela. *it.* ein Silberbaum (in der Chymie) albero di Diana; albero filosofico. *it.* der Baum am Sattel, arcione. *it.* *Figur.* ein Geschlechtsbaum, albero genealogico. *it.* (in Wappen) ein Baum, dessen Schafft von anderer Farbe ist, als die Zweige, albero fustato. *it.* ein Baum zum Aufheben der Lasten, lieva; leva; stanga da sollevare, o sollalzare pesi. *it.* ein Baum an den Stadtthoren, barriera; steccato.

Baumaterialien, *s. plur.* als Steine, Holz, Ziegel, materiali.

Baumbast, *s. m.* scorza d' alberi. ein Zeug von Baumbast, drappo di scorza d' albero.

Bäumchen, *s. n. dim.* von Baum, arbuscello; arbuscello; arbuscella; arbuscolo; arbuscula; alboricello.

Baumeister, *s. m.* der die Baukunst versteht, architetto. *it.* der einen Bau übernimmt, capo maestro d' una fabbrica.

Baumeisterinn, *s. f.* architettrice.

Baumeisterlich, *adj.* nach den Regeln der Baukunst, architettonico. *adv.* architettonicamente; in modo architettonico.

Baumel, *s. f.* bindolo; dondolo; stromento per dondolarsi; fune in cui altri si penzola, si dondola; il dondolo.

Baumeln, *v. n.* in einer Schauckel sich hin und her bewegen, dondolarsi; muoversi in quà e in là ciondolando. *it.* in der Luft schweben, wie aufgehengte Sachen, penzolare; ciondolare; star pendente, o sospeso in aria. *vulg.* am Galgen baumeln, gehengt seyn, fare penzolo, o un penzolo; esser impiccato. *part.* gebaumelt.

Baumeln, *s. n.* das Hin- und Herschaukeln, agitazione; moto; il dondolarsi.

Baumelnd, *adj.* penzolo; penzigliante; ciondolante.

Baumelnd, *adv.* penzolone; penzoloni; ciondolone; ciondoloni; a maniera delle cose, che penzolano.

Bäumen, (sich) *v. rec.* von Pferden, impennarsi. *part.* gebäumet. Das Bäumen der Pferde, lo impennarsi.

Baumfarn, *s. m.* (Pflanze) polipodio; polipodio quercino.

Baumfrucht, *s. f.* il frutto d' albero; le frutta; pomo. *plur.* pomi, pome, poma.

Baumgang, *s. m.* viale d' alberi.

Baumgarten, *s. m.* giardino; verziere.

Baumgärtner, *s. m.* piantatore.

Baumgärtnerey, *s. f.* coltura, coltivamento d' alberi.

Baumhacker, *s. m.* ein Vogel, picchio.

Baumharz, *s. n.* resina; ragia; gomma.

Bäumig, *adj.* arboroso; arborato.

Baumknospe, *s. f.* bottone; gemma.

Baumlaufer, *s. m.* picchio piccolo; picchio grigio.

Baumlaus, *s. f.* moscherino; baccherozzolo.

Baummistel, *s. m.* vischia.

Baummoos, *s. n.* musco, muschio, porracina d' alberi.

Baumöl, *s. n.* olio; olio d' uliva.

Baumpfahl, *s. m* palo; broncone. an einem jungen Baume, palo che serve di sostegno a un albero giovane.

Baumrinde, *s. f.* corteccia, scorza, buccia d' albero.

Baumsaft, *s. m.* succhio; succo, sugo.

Baumschröter, *s. m.* scarafaggio.

Baumschule, *s. f.* semenzajo; seminiario. ein Gärtner der Baumschulen hält, giardiniere che fa semenzaj.

Baumstark, *adj.* della grossezza d' un albero; grosso come un albero, come il tronco d' un albero. *fam.* e *figurat.* stark von Gliedern, robusto; forte; addritto; attante; gagliardo; nerboruto; nerbato; membruto; di grosse membra; atticciato; maecianghero; granito; traversato; complesso; fatticcione; mastacco.

Baumſtütze, *ſ. f.* appoggio, ſoſtegno d' alberi; palo che ſerve di ſoſtegno a' rami carichi di frutta.

Baumwachs, *ſ. n.* empiaſtro, cerotto da inneſtare.

Baumwagen, *ſ. m.* carretto.

Baumwanze, *ſ. f.* cimice di giardino.

Baumwärter, *ſ. m.* piantatore d' alberi.

Baumwolle, *ſ. f.* cotone; bambagia.

Baumwollen, *adj.* bambagino; di bambagia, di cotone. **Baumwollen Zeug, Barchent**, tela bambagina; fuſtagno.

Baumwollenſtrauch, *ſ. m.* / **Baumwollenſtaude**, *ſ. f.* arbuſcello o pianta che produce il cotone, la bambagia.

Bauordnung, *ſ. f.* ordine d' Architettura.

Bauſch, *ſ. m.* eine ausgeſtopfte Wulſt, carello; cercine. *adv.* über Bauſch und Bogen, l' uno per l' altro; tutto inſieme; in un taccio; all' ingroſſo. über Bauſch und Bogen kaufen, comprare tutto inſieme, in un taccio, all' ingroſſo.

Bäuſchgen, *ſ. n.* wie die Wundärzte auf eine Wunde, oder geſchlagene Ader legen, Compreſſen, guancialino; piumacciuolo.

Bauſchen, *v. n.* wie leichte Kleider, ſich krümmen, ſtatt flach zu liegen, gonfiare; ſollevarſi. *part.* gebauſchet.

Bauſchend, *adj.* bauſchicht, wie leichte Zeuge, che ſtà gonfio, alzato.

Bauſchreiber, *ſ. m.* ſcrivano.

Bauſtätte, / **Bauſtelle**, *ſ. f.* ſito, luogo, poſto vo to da porvi ſopra un edifico, una fabbrica.

Bauſtück, *ſ. n.* pezzo di legname da fabbricare. *it.* (in der Malerey) Bauſtücken, fabbriche; edifizj; pezzi d' architettura.

Bauverwalter, *ſ. m.* capo maeſtro d'una fabbrica.

Bauweſen, *ſ. n.* architettura, ed ogni coſa attenente agli edificj.

Bay, *ſ. f.* golfo, ſeno di mare.

Bayer, *ſ. m.* Bavaro.

Bayeriſch, *adj.* bavaro; bavareſe.

Bayern, / **Bayerland**, *ſ. n.* la Baviera.

Beamter, *ſ. m.* ein Amtmann, podeſtà; bailo; balì.

Beängſtigen, *v. a.* wie das böſe Gewiſſen den Menſchen, ſtraziare; tormentare; affliggere; crucciare; inquietare; martoriare; dilaniare. *part.* beängſtiget.

Beängſtigung, *ſ. f.* cordoglio; trambaſciamento; affanno; doglia; anſietà; pena; malinconía.

Beantworten, *v. a.* eine Frage, riſpondere; replicare. einen Brief, riſpondere, o far riſpoſta a una lettera. einen Zweifel, ſciogliere, ſciorre, dichiarare, decidere un dubbio. *part.* beantwortet.

Beantwortung, *ſ. f.* riſpoſta; replica.

Bearbeiten, *v. a.* alſo das Eiſen, den Marmor, ꝛc. lavorare; metter in opera il

ferro, il marmo, &c. das Eiſen bearbeiten, als wenn es Bley wäre, lavorare, maneggiare il ferro come ſe foſſe piombo. *it.* von Metallen, ſich gut bearbeiten laſſen, cedere; piegare; non reſiſtere; arrenderſi; eſſere arrendevole, maneggiabile, agevole. *it.* das Feld, Land bearbeiten, arare; lavorar la terra; dar la prima, ſeconda, o terza aratura; coltivare. *it. Figur.* den Verſtand, die Sitten bearbeiten, durch Unterricht, durch den Gebrauch bilden, formare; coltivare; inſtruire. *it.* einen Gegenſtand gut bearbeiten, als der Redner, Dichter, maneggiare; trattar bene un ſoggetto. *part.* bearbeitet.

Bearbeitung, *ſ. f.* die Art eine Materie, als Eiſen, ꝛc. zu bearbeiten, maniera, modo, foggia di lavorare, di maneggiare ferro, e altri metalli. *it. Fig.* die Bearbeitung, die Art einen Gegenſtand zu bearbeiten, abzuhandeln, maniera, modo di trattare, ragionare, o ſcrivere ſopra un ſoggetto. *it.* die Bearbeitung des Erdreichs, um es fruchtbar zu machen, coltura; cultura; coltivazione; cultivamento; coltivatura.

Beben, *v. n.* tremolare; tremare. vor Furcht zittern und beben, tremare; temere; aver grandiſſima paura. *part.* gebebt. *ſubſt.* das Beben, tremito; dimenamento.

Bebend, *adj.* tremolante; tremoloſo.

Bebinkeln, *v. a.* ſ. Bepitzen.

Beblechen, *v. a.* guernire di latta. *part.* beblecht.

Beblümt, *adj.* adorno di fiori.

Bebrämen, *v. a.* ſ. Verbrämen.

Bebrüten, *v. a.* die Eyer, wie die Vögel, covare. *part.* bebrütet.

Bebung, *ſ. f.* ſ. Beben.

Becher, *ſ. m.* ciotola; bicchiere; gotto; tazza; coppa. ein großer Becher, ciotolone. *it.* ein Vocal zum Weine, orcio da vino; giara o tazza da bere; boccale. *it.* der Becher der Taſchenſpieler, boſſoletto; boſſolò. *it.* zum Würfeln, buſſolotto; boſſolo dove ſi agitano i dadi. *it.* ein Becherſchrank, buffetto; credenza.

Becherchen, *ſ. n. dim.* von Becher, ciotoletta; picciolo gotto.

Becken, *ſ. n.* bacino; bacile.

Beckerbrod, *ſ. n.* pane del fornajo; pan vendereccio.

Beckerhandwerk, *ſ. n.* die Profeßion des Beckers, meſtiere del fornajo. *it.* die ſämmtlichen Becker an einem Orte, corpo de' fornaj, de' panattieri.

Beckenknecht, *ſ. m.* fattore, garzone del fornajo.

Becker, *ſ. m.* fornajo; panattiere. Beckermeiſter, maeſtro o maſtro fornajo.

Beckerinn, *ſ. f.* fornaja.

Beckerey, *ſ. f.* l' arte di far il pane. die Beckerey treiben, far la profeſſione di fornajo.

Bedachen, *v. a.* coprire con tetto. *part.* bedachet.

Bedacht, *ſ. m.* avvertenza; cautela. *(ma uſaſi ſolamente avverbial. e come aggett. col verbo* ſeyn*)* mit Bedacht, mit gutem Bedacht, avvertentemente; con avvertenza; ponderatamente; conſideratamente; avvedutamente; accortamente; con cautela; con conſiderazione; con circoſpezione; conſigliatamente; peſatamente; penſatamente; diſcretamente; prudentemente; giudicioſamente; ſaviamente. auf etwas bedacht ſeyn, Acht darauf haben, badare; attendere; penſare; por mente; far avvertenza o attenzione. *it.* zur Abſicht haben, penſare; imaginare; aver in mira, in idea, in penſiero, in mente; mirare; battere; attendere a qualche coſa; intendere; volgere il penſiero; aver intenzione. auf eitle, leere Sachen, auf Böſes bedacht ſeyn, penſar a coſe vane, chimeriche, meditar qualche cattivo projetto. Er iſt blos darauf bedacht, wie er die Leute hintergehen will, egli non ha altro in mira, non ha altro ſcopo che d' ingannare, di truffare; tutti i ſuoi penſieri ſono rivolti, indirizzati, tendono a furberie. auf eines ſein Beſtes bedacht ſeyn, aver intenzione di promuovere gl' intereſſi di qualcheduno. auf ſeinen Nutzen, mit anderer Leute Unglück bedacht ſeyn, cercare a impinguarſi nell' altrui miſerie.

Bedachtſam, Bedächtig, *adj.* conſiderato; avveduto; prudente; cauto; circoſpetto; ſavio; ſentito; accorto; diſcreto; riſervato; guardingo; che ha de' riguardi; conſigliato; aſſennato; giudicioſo.

Bedachtſam, *adv.* bedachtſamer Weiſe, wohl bedächtig, conſideratamente; avvertentemente; diſcretamente; giudicioſamente, &c. ſ. Bedacht. Man muß bedachtſam handeln, verfahren, reden, biſogna procedere, andare, operare, parlare con cautela, con diſcrezione.

Bedachtſamkeit, *ſ. f.* avvertenza; conſiderazione; circoſpezione; prudenza; accorgimento; cautela; diſcrezione; riguardo; riflesſo; accortezza; riſerva; moderazione. *adv.* mit Bedachtſamkeit, avvertentemente; con avvertenza; conſideratamente; con circoſpezione; con cautela; giudicioſamente.

Bedanken, (ſich) *v. r.* Dank ſagen, ringraziare; render grazie. Ich bedanke mich bey Ihnen, io vi ringrazio; io vi rendo grazie; grazie. *it.* ſich für etwas bedanken, es höflich ausſchlagen, ringraziare; rifiutare; ricuſare; non voler accettare. Ich bedanke mich gehorſamſt für Ihr Anerbieten, io vi ringrazio delle voſtre eſibizioni; io vene rendo umiliſſime grazie. *part.* bedanket.

Bedauern, *v. a.* einen Verluſt, oder daß man ein Gut verabſäumet das man erlangen konnte, oder etwas nicht gethan, dolerſi, condogliarſi; avere, o provar diſpiacere, rammarico, dolore, rincreſcimento; compiangere; rincreſcere. ich bedauere, daß ich Ihnen nicht hierinnen dienen kann, mi ſpiace, mi rincreſce, mi duole, mi fa pena di non potervi preſtare queſto ſervigio. Seine Mühe, Zeit, Schritte, Worte, ꝛc. bedauern, ſie ungerne, mit Unwillen anwenden, aver rincreſcimento di fare una coſa; farla a malincorpo; rincreſcere di fare, di dire, &c. ich bedaure das Geld, welches ich unnütz weggegeben, mi rincreſce, ho rincreſcimento de' danari ſpeſi disutilmente. *it.* eine Perſon bedauern, ſie beklagen, compatire, compiangere una perſona; aver compaſſione; aver pietà di alcuno; entrar a parte dell' altrui male. ich bedauere den armen Schelm, daß ihm dieſe Widerwärtigkeit zugeſtoſſen iſt, compiango quel povero diavolo della disgrazia che gli è accaduta. *part.* bedauert, compianto, &c.

Bedauernswerth, Bedauernswürdig, *adj.* che merita rincreſcimento; deplorabile; compaſſionevole. *adv.* Bedauernswürdiger Weiſe, in una maniera, che merita rincreſcimento; deplorabilmente; miſerabilmente; infelicemente.

Bedauerung, *ſ. f.* Misvergnügen über ein Gut, das man verloren, oder nicht erlangt hat, rammarico; rincreſcimento; diſpiacere; disguſto; cordoglio. *it.* Bedauerung, daß man eine Sache gethan, oder nicht gethan, Reue, rincreſcimento; diſpiacere; dolore; rammarico; rammaricamento; pentimento; cordoglio. *it.* (in *plur.*) Bedauerungen, Klagen, doglienze; doglianze; querele; lamenti; lai; lamentazioni; gemiti.

Bedecken, *v. a.* eine Sache mit etwas, coprire; covrire; ricoprire; naſcondere; celare; velare; occultare; coperchiare. die Armen bedecken, ſie bekleiden, coprire, ricoprire, veſtire i poveri. das Feld mit Soldaten, mit Leichnamen, das Meer mit Schiffen, coprire, riempir la campagna di cadaveri, di ſoldati, il mare di navi. die Bruſt, den Buſen mit einem Schleyer, coprire, velare il petto, il ſeno con un velo. einen Theil ſeines Leibes, coprirſi;

nascondere; celare; velarsi. *it.* wider die Luft, das Wetter, vor dem Wind, dem Regen, der Sonne, ꝛc. bedecken, davor beschützen, bewahren, riparare, difendere, preservare dall' ingiurie dell' aria o della stagione, dal vento, dalla pioggia, dal sole &c. *it.* den Transport, Munition und Proviant, unterwegens bedecken, scortare, accompagnare per sicurezza il convoglio, le munizioni, o provvisioni da guerra e da bocca. *it.* Truppen welche den Kanonen ausgesetzt sind, spalleggiare; coprire. *it. Fig.* mit Schande bedecken, svergognare. *it. rec.* sich bedecken, den Hut, die Mütze, ꝛc. aufsetzen, coprirsi; metersi il cappello, la berretta, &c. *it.* vom Himmel, sich mit Wolken bedecken, trübe werden, annuvolarsi; oscurarsi; turbarsi. *part.* bedeckt, coperto, &c. die von einer Wolke bedeckte, verhüllte Sonne, il sole velato, oscurato, coperto da una nube. ein bedeckter Weg, *(t. di Fort.)* strada coperta. (auf den Schiffen) ein bedeckter Gang, corsia. ein Ort, wo man vor dem Wetter, vor dem Regen und Wind, vor der Sonne bedeckt ist, luogo dove si sta riparato dall' ingiurie dell' aria o della stagione; ricovero che difende dalla pioggia, dal vento, dal sole, &c. ein Ort, wo man wider den Wind, Sturm bedeckt liegen kann, als die Schiffe in einem Hafen, dove si può esser al coperto; esser coperti; esser parati dal vento, esser a ridosso; luogo di sicurezza.

Bedeckung, *s. f.* das Bedecken mit etwas, coprimento; il coprire. *it.* eine Bedeckung, Begleitung zur Sicherheit, scorta; guida. zur Bedeckung dienen, scortare; servir di scorta. *it.* die Bedeckung einer Batterie, der Truppen, Art Verschanzung, gabbionata; fascinata. *it.* eine Bedeckung der Kauffarthenschiffe, von einem oder mehrern Kriegsschiffen, convojo; convoglio. Bedeckungsschiffe, navi di conserva. *it.* eine Armee, zur Bedeckung der Belagerer, esercito, Armata d' osservazione per difesa degli assedianti.

Bedell, *s. m.* donzello o birro.

Bedenken, *v. a. irr.* eine Sache reiflich überlegen, betrachten, considerare; esaminare; riguardare accuratamente; disanimare; osservare con attenzione; riflettere; far riflessione; ponderare. sein Gewissen, seine Kräfte, seine Pflicht bedenken, consultare, esaminare la coscienza, le proprie forze, il proprio dovere. Sein ewiges Heil, seiner Seelen Heil nicht bedenken, non darsi verun pensiere dell' eterna salute; non pensar a salvar l' anima sua. *it. neutral.* riflettere; reflettere; considerare; meditare; appensare; pensare seriamente; argomentare; arpicar col cervello; ponderare. Ihr bedenket nicht, daß euch der Tod schon auf der Zunge sitzt, voi non riflettete, voi non badate, non considerate, che siete già in bocca alla morte. *it. act.* einen bedencken, für ihn sorgen, aver cura di qualcheduno; provedere a' di lui bisogni. eine Person bedenken, sie mit einer Heirath, oder mit einem Dienste versorgen, collocare, stabilire, dar provvedimento a una persona, maritare; dar un impiego. Einen im Testamente bedenken, lasciare per testamento; legare; dare in lascito. *it. rec.* sich selbst bedenken, für sich sorgen, aver cura di se medesimo; pensare a se medesimo; provvedere a' propri bisogni. *it.* sich bedenken, bey sich oder mit andern überlegen was man thun will, deliberare; diliberare; consultare; esaminare; discutere. *it.* sich bedenken, nicht wissen was man thun soll, esitare; star dubbioso; dubitare; stare in forse; tentennare; titubare; andar al tasto; esser in sospeso; essere in dubbio; esser irresoluto; non saper a qual partito risolversi. zuvor, vorher, in Voraus bedenken, oder sich bedenken was man thun will, premeditare; considerare; meditare; esaminar innanzi; antivedere; appensare. *part.* bedacht.

Bedenken, *s. n.* Rath, Berathschlagung, consiglio; avviso; avvertenza. *it.* die Meinung, das Urtheil, so über eine Sache von einem Richtenden gefället wird, parere; consiglio. *it.* ein Bedenken, eine Schwierigkeit, Ungewißheit, die einem nach Erwägung einer Sache noch übrig bleibt, dubbio; difficoltà; sospetto. allerley Bedenken vorbringen, muover dubbj, difficoltà. Bedenken tragen, stare in forse; esitare; stare dubbioso; dubitare. kein Bedenken haben, entschlossen seyn, non dubbitare; non far difficoltà; esser risoluto, determinato, ardito. Sich ein Bedenken aus etwas machen, scrupulös seyn, esser ritroso. *adv.* ohne Bedenken, risolutamente; determinatamente; speditamente; con franchezza; senza veruna difficoltà; senza scrupolo.

Bedenklich, *adj.* wobey man Ursache hat, sich zu bedenken, bevor man es unternimmt, gefährlich, delicato; difficile; pericoloso; rischioso. *it.* von der Person, die bey allen Sachen bedenklich ist, sich einen Scrupel daraus macht, scrupoloso, delicato di coscienza. ein gar zu bedenklicher Mensch, der überall Schwierigkeiten findet, un cacapensieri; uomo stitico; che in ogni cosa pone difficoltà, muove dubbj. Einen bedenk-

lich machen, in ihm Argwohn erwecken, insospettire; mettere in sospetto. über etwas bedenklich werden, sospettare; sospicare; dottare; insospettirsi; aver odore, sentore, indizio d'una cosa.

Bedenklichkeit, *s. f.* was in einer Sache Anlaß zu allerley Gedenken giebt, Schwierigkeit, difficoltà; obbiezione; oscurità; dubbio.

Bedenkzeit, *s. f.* spazio, tempo, indugio, dilazione per deliberare, per consultare, per risolversi, o determinarsi fra due partiti. Bedenkzeit nehmen, pigliare o tor tempo a deliberare, a consultare, a risolversi, a determinarsi.

Bedeuten, *v. a.* ein Zeichen von etwas seyn, significare; denotare; esprimere; mostrare; indicare. *it.* Er sagt lauter Sachen die nichts bedeuten, egli non da in nulla; egli non dice cosa che vaglia. *it.* von Handlungen, Blicken, &c. etwas anzeigen, zu erkennen geben, dire; manifestare; far conoscere; presagire; dar indizio, segnale, &c. das bedeutet nichts gutes, das ist ein schlimmes Anzeichen, quella cosa denota male, è di cattivo augurio, non presagisce nulla di buono. *it.* von Wörtern, eine gewisse Bedeutung haben, einen Sinn geben, oder von Sachen, die man nicht versteht, significare; esprimere; valere. Was soll das Wort, dieses sein Verfahren bedeuten? cosa vuol dire quella parola? che significa quel suo fare? was bedeutet diese Klausel? was bedeuten diese Verse, cosa significa quella clausula? qual è il significato di que' versi? (Zur Verwunderung) was bedeutet das? che è ciò? che cosa è questa? *it.* was bedeutet das? was heißt das? che vuol dir questo? das bedeutet, das heißt, das ist, vale a dire; cioè. *it. (fam.)* nichts, viel oder wenig bedeuten, oder zu bedeuten haben, ausmachen, verschlagen, importare niente, molto, o poco; esser di molto, o di poco momento; rilevare. Es hat nichts zu bedeuten, non importa. Was hat es zu bedeuten? che importa? Ein Mann, ein Landgut, &c. so was zu bedeuten hat, uomo, podere, &c. d' importanza, di considerazione, di rilievo, di voglia. Eine Sache, die viel zu bedeuten hat, affare di gran conseguenza, fatto di gran rilievo. *it.* sich bedeuten lassen, sich weisen lassen, pagarsi di ragione; dar orecchio alla ragione; ascoltar la ragione; dar ascolto, arrendersi alla ragione; metter senno. *part.* bedeutet, significato.

Bedeutend, *adj.* was bedeutet, significante; che significa; che è di significato. *it.* viel bedeutend, was den Gedanken wohl, stark ausdrückt, significativo; espressivo. sehr viel bedeutend, significantissimo. ein viel bedeutender Blick, Gebärde, Lächeln, &c. sguardo, gesto, sorriso espressivo. nichtsbedeutend, von keiner Wichtigkeit, als ein Beweis, &c. di poca importanza; di poco o niun conto, di niuna considerazione; di poco rilievo; di poco momento; leggiere; leggieri; frivolo.

Bedeutung, *s. f.* der Wörter, significazione; significanza; significato; senso. ein Wort, das eine active Bedeutung hat, voce che ha significazione attiva; passive Bedeutung, significazione passiva. die rechte Bedeutung der Wörter wissen, sapere il vero senso delle parole.

Bedienen, *v. a.* wie ein Bedienter seinen Herrn, servire; ministrare ad altrui; far servitù. seinen Herrn bey Tische bedienen, servir il padrone a tavola. *it.* eine Dame bedienen, wie ein Liebhaber, servire una Dama. die Fremden, die Gäste bedienen, far gli onori d'una casa. die Leute, die zu einem kommen, wohl bedienen, ricevere; accogliere bene; usar cortesía; far buona, far grata accoglienza alle persone. *it.* ein Amt, esercitare una carica; farne le funzioni. *it.* im Kartenspiele, Farbe bedienen, avere del seme che si guoca. nicht Farbe bedienen, non avere del seme che si guoca. *it.* einem bedient seyn, als ein Advocat seinem Clienten, piatire, patrocinare per uno; difender l' altrui causa. *part.* bedient.

Bedienen, (sich) *v. rec.* von einer Sache Gebrauch machen, servirsi; valersi; usare; adoprare; far uso. Er hat sich meines Geldes, meiner Pferde bedienet; sich seines Freundes Beutel bedienen, egli s'è servito del mio danaro, de' miei cavalli; servirsi, valersi della borsa dell' amico. wenn Ihr es brauchet, bedienet euch dessen, se avete bisogno di quella cosa, servitevene. sich seines Rechtes bedienen, valersi del suo diritto. sich seiner Gaben und der Umstände bedienen, far valere i suoi talenti. sich des Seinigen, seines Gutes bedienen, valersi, ajutarsi, servirsi del suo. sich der Zeit, der Gelegenheit, der günstigen Umstände, &c. bedienen, servirsi, valersi del tempo, dell' occasione, delle congiunture opportune, &c. sich seiner Bequemlichkeit bedienen, prendere i suoi agi, i suoi comodi; porsi in luogo comodo; adagiarsi. *part.* bedienet.

Bedienter, *s. m.* servidore; famiglio; servo. die Bedienten, das sämmtliche Gesinde in einem Hause, i servidori, la famiglia. ein Haufen Bediente, (verachtungsweise) servidorame; massa, numero, quantità di servitori. *prov.* ein guter

Herr macht gute Bediente, il buon padrone fa il buon servidore. ein Bedienter, der Livree trägt, und dem Herrn, oder der Frau nachtritt, lacchè; staffiere. ein Handlungsbedienter, giovane di banco.

Bedienung, *s. f.* der Dienst, welchen ein Bedienter seinem Herrn leistet, il servizio d' un servidore. *it.* eine Bedienung bey Hofe, im Finanzwesen, in Gerichtshöfen, ꝛc. servigio. die Bedienung des Königs, die sämmtlichen Personen, die er zu seinem Dienste hat, uffiziali necessarj al servizio del Sovrano. *it.* eine Bedienung, ein Amt, Dienst, impiego; carica; uffizio; ufficio.

Beding, *s. m.* (*meglio* Bedingung, s.)

Bedingen, *v. a. irr.* einen Vertrag, Vergleich machen, pattovire; pattuire; patteggiare; far patto, contratto; convenire; accordare. den Preis bedingen, convenire del prezzo; fissare, stabilire, limitare il prezzo. die genauesten Preiße bedingen, fissare, stabilire il prezzo più ristretto. *it.* den Preis aufs genauste bedingen, sehr genau handeln, stiracchiare il prezzo. *it. rec.* sich etwas bedingen, sich vorbehalten, riservarsi a fare alcuna cosa. *part.* bedungen.

Bedingt, *adj.* condizionale; limitato.

Bedingterweise, *adv.* mit Bedingung, condizionalmente; condizionatamente; con condizione.

Bedingung, *s. f.* condizione; patto; limitazione; clausola. die gute oder schlechte Bedingung, die man einem bey einer Sache zugestehet, condizione; partito. *adv.* mit Bedingung, a condizione; con patto. *conj.* mit der Bedingung, daß, con patto che; a condizione che.

Bedrängen, *v. a.* wie die Obern ihre Unterthanen, opprimere; aggravare; gravare; caricare; angariare; angheriare; tiranneggiare; stranare; smugnere; scorticare. *part.* bedränget.

Bedrängniß, *s. n.* / Bedrängung, *s. f.* vessazione; molestia; tormento; strazio; maltrattamento; persecuzione; aggravamento; aggravazione; oppressione; oppressura; anghería.

Bedräuen, *v. a. meglio* Bedrohen, s.

Bedrohen, *v. a. Fig.* sich befürchten lassen, als ein bevorstehendes Uebel, minacciare; dar segno, indizio; far temere. von einem Unglücke, Fieber bedrohet werden, esser minacciato di disgrazia, di febbre. *part.* bedrohet, minacciato.

Bedrohlich, *adj.* als ein Uebel das zu befürchten ist, minacciante; che minaccia; che fa temere.

Bedrohung, *s. f.* minaccia.

Bedünken, *v. n. (voce vecchia)* parere; sembrare. *imp.* es bedünkt mich, mi sembra, mi pare. s. Dünken.

Bedürfen, *v. n. irr.* nöthig haben, aver bisogno. ich bedarf eurer Ermahnungen nicht, io non ho che fare, non ho bisogno delle vostre ammonizioni. Ich kann Euch das verlangte nicht leihen, weil ich es selbst bedarf, (*meglio* nöthig habe) io non posso imprestarvi ciò che mi chiedete, perchè ne ho di bisogno.

Bedürfniß, *s. n.* bisogno; necessità. die Bedürfnisse des Lebens, il necessario; le cose necessarie alla vita. die Staatsbedürfnisse, le necessità, i bisogni dello Stato.

Bedürftig, *adj.* dem es an allem Nöthigen fehlet, necessitoso; bisognoso; penurioso; indigente; bretto; disagiato; mendico. äußerst bedürftig seyn, mancare d' ogni necessario, di tutte le cose necessarie; aver gran mancanza, gran carestia, gran penuria; penuriare affatto.

Beede, s. Beyde.

Beehren, *v. a. (t. di civiltà)* onorare; far onore. Er beehret mich mit seiner Freundschaft, mit seinem Schutze, egli mi onora della sua amicizia, della sua protezione. beehren Sie mich mit Ihrem Zuspruche, fatemi l' onore, la grazia di visitarmi. *part.* beehret.

Beehrung, *s. f.* onore; onoranza.

Beeidigen, *v. a.* mit einem Eide betheuren, affermare con giuramento. *part.* beeidiget.

Beeidigung, *s. f.* affermazione con giuramento.

Beeifern, (sich) *v. rec.* sforzarsi; ingegnarsi; affaticarsi; adoprarsi; mettere studio; essere sollecito, premuroso. *part.* beeifert.

Beeiferung, *s. f.* premura; cura; diligenza; sollecitudine.

Beerchen, *s. n. dim.* von Beere, coccolina; piccola bacca; piccola orbacca.

Beerben, *v. n.* s. Erben.

Beerdigen, *v. a.* seppellire; sotterrare. *part.* beerdiget.

Beerdigung, *s. f.* sepoltura; sepultura; sotterramento; seppellimento; il sotterrare.

Beere, *s. f.* bacca; perla; orbacca; coccola. Wacholderbeere, coccola del ginepro. Lorberbeere, bacca, o orbacca d' alloro. Weinbeere, acino d' uva. Johannisbeere, ribes. Stachelbeere, uva spina.

Beet, *s. n.* im Garten, zu Blumen, Küchenkräutern, ajuola. Ein Mistbeet zu Melonen, Gurken, ꝛc. letto di terra e pacciame; ajetta. ein mit dem andern

Erd-

Erdreiche gleiches Beet, letto di terra che è del pari col terreno.

Befahren, *v. a.* ein Waſſer, mit dem Schiffe, andar con nave per acqua; navicare; navigare. dieſes Meer iſt im Winter nicht zu befahren, quel mare non è navigabile in tempo d' inverno. ein Fluß der mit Kähnen kann befahren werden, fiume navigabile, che porta barche. *it.* ein Dach befahren, wie die Schieferdecker, es auszubeſſern, racconciare un tetto, come fanno i conciatetti. *it.* eine Straße die ſtark befahren wird, ſtrada battuta, frequentata da molto cariaggio; ſtrada dove corre, paſſa continuamente gran quantità di vetture.

Befahren, *v. a. (voce vecchia)* temere; paventare; aver paura. ſ. befürchten.

Befallen, *v. a.* unverhofft, plötzlich zuſtoſſen, ſorprendere; ſoprappendere; ſopraggiugnere; cogliere all' improviſo; giugnere a un tratto, inaſpettatamente. von einer Krankheit plötzlich befallen werden, eſſer colto, ſorpreſo, colpito, aſſalito a un tratto, ſoprapprelo da malatía. *part.* befallen. (*meglio* Ueberfallen, ſ.)

Befehden, *v. a.* dichiarar la guerra per via di Lettera di disfida, e d' Araldo; sfidare; disfidare; chiamar l' avverſario a battaglia. *(queſta parola ſi uſa ſolamente del modo di guerreggiar degli antichi Tedeſchi.)* *part.* befehdet.

Befehdung, *ſ. f.* dichiarazion di guerra per Lettera di disfida, e per via d' Araldo; disfida, sfidamento; provocazione. Befehdungsbrief, lettera di disfida che mandavaſi preſſo gli antichi Tedeſchi.

Befehl, *ſ. m.* vom oberſten Gebieter, editto; ordine del Principe. auf Befehl des Königs, Ihro churfürſtlichen Durchlaucht, ꝛc. da parte, o per parte, o d' ordine del Re, di Sua Altezza Elettorale, &c. von den Obern, comando; ordine; comandamento. Ein geſchriebener und bekannt gemachter Befehl, von einem der Gerichtsbarkeit hat, von einem Richter, ꝛc. mandamento; ordine; bando. ein Befehl an einen Einnehmer, oder Pachter, Jemanden eine Summe zu bezahlen, ordine; viglietto all' ordine; mandato. an einem Schatzmeiſter, polizza di Finanza; mandato. *it.* der Auftrag den man einem giebt, commiſſione; ordine; incombenza. *it.* (*t. di civiltà*) zu Ihren Befehlen, Ihnen aufzuwarten, a' voſtri comandi, per ſervirvi. einen Befehl erkennen, riſpettar l' ordine, il comando. den Befehl widerrufen, contrammandare. es ſtehen ſo viel Leute unter ſeinen Befehlen, egli ha tanti uomini ſotto di ſe, al ſuo comando. die Befehle vollziehen, eſeguire, eſquire, effettuare, adempire gli ordini, i comandamenti.

Befehlen, *v. a. irr.* einem etwas gebieten, comandare; imporre; ingiugnere; preſcrivere; ordinare; commettere. über etwas befehlen, frey befehlen, darüber gebieten können, poter diſporre di alcuna coſa, averla al ſuo comando; aver una coſa a ſua diſpoſizione; averla da poterne diſporre a ſuo talento, a ſuo piacere; poter valerſi, ſervirſi liberamente di alcuna coſa, diſporne a piacimento; eſſer padrone, eſſer libero di fare alcuna coſa; aver il potere, la facoltà. befehlen Sie nur, wo wir hingehen wollen, anderemo dove meglio vi piacerà, voi ſiete il padrone. einer der über die Auszahlung zu befehlen hat, colui che comanda, che ordina i pagamenti. befehlen, daß man einem die Kutſche, die Hunde, die Pferde, ꝛc. zuſchicke, ordinare; comandare; imporre che ſia condotta la carrozza, i cani, i cavalli, &c. *it. neutr.* befehlen, zu befehlen haben, Recht und Gewalt haben, andern zu gebieten, aver imperio; imperare; ſignoreggiare; regnare. ſtolz, unfreundlich befehlen, comandar a bacchetta. unumſchränkt befehlen, ſignoreggiare; padroneggiare; dominare; governar da padrone. *Figur.* gerne befehlen, immer befehlen wollen, die Oberhand haben wollen, far del maeſtro; ſignoreggiare; padroneggiare; donneggiare; voler che la ſua ſtia di ſopra. *it.* einem etwas befehlen, eine Sache auszurichten verordnen, auftragen, incaricare; commettere; dar commeſſione o incombenza. er hat mir befohlen, Sie ſeinetwegen zu grüßen, egli mi ha incaricato di ſalutarvi da parte ſua. *it.* (zuweilen ſtatt empfehlen) ich befehle euch in den Schutz, in die Obhut Gottes, andatevene alla guardia di Dio; Dio vi guardi, vi difenda, vi protegga, &c. Ich will es Gott befehlen, es ihm anheim ſtellen, mi rimetto, mi raſſegno nelle mani di Dio. *part.* befohlen, comandato. Gott befohlen, addio.

Befehleriſch, *adj.* der ſtolz gebietet, imperioſo; altiero; ſuperbo; arrogante; burbanzoſo; altezzoſo. *adv.* befehleriſcher Weiſe, imperioſamente; burbanzoſamente; alteramente; altezzoſamente; orgoglioſamente.

Befehligen, *v. a.* comandare; imporre; ingiugnere; dar ordini. befehliget werden, ricever ordini. befehliget ſeyn, aver ordini.

Befehliget, *adj.* che ha ricevuto ordini.

Befehlshaber, *ſ. m.* in einem Platze, oder bey den Truppen, comandante.

fehlshaber einer Armee, capo, condottier d' esercito; General d' Armata.
Befehlshaberinn, *f. f.* comandatrice.
Befeilen, *v. a.* limare; assottigliare, o pulir colla lima. *part.* befeilet.
Befestigen, *v. a.* fest, dauerhaft machen, stabilire; fermare; assicurare; assodare; fortificare; consolidare; rassodare; sodare; far sodo e fermo. *it.* Sachen, die locker, wankend sind, befestigen, fester machen, rassodare; sodare; consolidare; assodare; indurire; far sodo e fermo. *Fig.* sicherer machen, in größere Sicherheit stellen, rassodare; ristabilire; render più saldo; fortificare; rinfrancare. die Macht, Herrschaft, Gewalt, den Thron, Scepter in der Hand eines Monarchen befestigen, rassodare l' autorità, la possanza, lo scettro, il trono d' un Principe; stabilir meglio; render più fermo, più stabile. wieder befestigen, das Ansehen, &c. Seine Rede befestigte wieder den Muth der Soldaten, rassodar l' autorità, &c. il suo ragionamento rinfrancò, rassicurò, &c. il corraggio de' Soldati. *it.* eine Stadt befestigen, fortificare; munire una Piazza. ein Lager, trincierare; far trinciéramenti. *it.* einen Graben, eine Bastey befestigen, mit Steinen, &c. verwahren, incamiscia-re; rincalzare; fortificare; coprire; munire. *it.* einen Balken in der Mauer, arrestare, fermare una trave. *it.* einen Balken, eine Klammer in der Mauer, mit Gips, mit Bley befestigen, ingessare; impiombare. *it.* (im Schiffbau) einen Mastbaum, eine Segelstange, &c. befestigen, rinforzare, afforzare un albero, un antenna, &c. *it. Fig.* einen Friedenstractat, einen Vergleich, &c. befestigen, ratificare, confirmare, approvare un trattato di pace, una convenzione. *it.* befestigen, was nachgegeben, als ein Knoten, ristrignere; ristringere. *Fig.* das Band der Freundschaft, ristrignere, legar meglio il vincolo d' amicizia. *it. Fig* seine Meinung, seinen Satz mit guten Gründen, stabilire, fondare il suo parere, una tesi su buone ragioni. *it. rec.* (*propr e figur.*) sich befestigen, fester, stärker, beständiger werden, confermarsi; rassodarsi; stabilirsi; fortificarsi; fermarsi; consolidarsi; assodarsi; ristabilirsi; rendersi fermo, stabile; rendersi più saldo. *it.* sich wider die Anfälle, Angriffe befestigen, sich dawider verwahren, abbertescarsi; fortificarsi; munirsi; ripararsi; mettersi a riparo; terrapienare. sich im Lager befestigen, trincierarsi. (von einer kleinen Anzahl Truppen, wider eine größere) ritirarsi; munirsi; fortificarsi; rinforzarsi. *part.* befestiget, fortificato. ein befestigter Ort, luogo fortificato.

Befestigung, *f. f.* das Fest- Sicherstellen einer Sache, appoggio; sostegno; fermanza; corroborazione; assodamento; consolidazione. *it.* eines Holzes, einer Klammer in der Mauer, l' impiombare, o ingessatura. *it.* einer Sache die locker geworden, die nachgegeben hat, ristringimento; strettura. *it.* die Befestigung mit einem Graben, einer Bastey, einer Terrasse, mit Steinen, Ziegeln, oder anderer festen Materie, rincalzamento; rinforzo. *it.* eines Lagers, Ortes, wider die feindlichen Angriffe, trincieramento. *it.* eines Platzes, einer Stadt, fortificazione; fortificamento. *it. Figur.* die Befestigung eines Staates, des Thrones, der Gesetze, Bestätigung in einem guten Zustande, sicurezza; stabilità; assodamento; appoggio; sostegno; fermanza; corroborazione; consolidazione.
Befestigungskunst, *f. f.* la fortificazione; l' architettura militare.
Befeuchten, *v. a.* ammollare; immollare; annaffiare; bagnare; umettare; rigare; dimojare; inumidire; intignere. *part.* befeuchtet.
Befeuchtend, *adj.* umettante; umettativo.
Befeuchtung, *f. f.* ammollamento; immollamento; umettazione.
Befinden, *v. a. irr.* dafür halten, trovare, stimare; giudicare. man hat nicht für rathsam, heilsam, nöthig befunden, non si è stimato che fosse espediente, oportuno, necessario. ich befinde es für gut, mi pare, mi sembra che ciò è buono; stimo, giudico, crederei che ciò sia buono. Ich befinde diesen Menschen angenehm; ich befinde sie schön, geistreich, verdrüßlich, &c. io trovo che quell' uomo è ameno. Io la trovo bella, spiritosa, nojosa, &c. *part.* befunden.
Befinden, (sich) *v. r. irr.* an einem Orte, in einer Zeit, Beschaffenheit, &c. essere; stare; trovarsi, ritrovarsi in qualche luogo, &c. *it.* sich wohl, oder übel befinden, gesund, oder krank seyn, star bene, o male di salute. wie befindet er sich? come sta egli? *it.* sich nicht recht wohl, sich ganz wohl befinden, umpaß, oder wohl seyn, sentirsi male; sentirsi bene. *it.* sich wohl, oder übel befinden, in guten, oder schlechten Umständen seyn, esser bene stante, esser bene agiato, comodo, o male agiato, bisognoso, scomodo; viver negli agj, nell' opulenza, o viver ne' disagi, nelle strettezze. er befindet sich wohl, egli è un uomo agiato, e bene stante, che ha i suoi comodi. *it.* (*impers.*) es befand sich, daß . . . avvenne che; accadde che. . . Man glaubte, die Sache wäre zu Ende, allein es befand sich, daß neue Hindernisse in Weg gelegt wurden,

quan-

quando si credea terminar quell' affare, avvenne che furono frapposti nuovi ostacoli. *it.* da die Rechnung gemacht war, befand sichs, daß er noch tausend Thaler schuldig war, al fine del conto si trovò, si riconobbe ch' egli era debitore di mille scudi. *it.* sich bey etwas wohl befinden, trovarsi bene di qualche cosa. Er wird sich noch einmal schlecht dabey befinden, daß er in seinen Sachen so nachläßig ist, gliene capiterà, gliene verrà male un giorno del badar così poco a' suoi affari; gliene piglierà male; gliene succederà male un giorno, &c. *it.* wenn sich die Sache so befindet, daß... s'egli è vero che... se il fatto sta che... *part.* befunden.

Befinden, *s. n.* das gute oder schlechte Befinden, in Ansehung der Gesundheit, buono o cattivo stato di salute. habt ihr keine Nachricht von seinem Befinden? non avete qualche nuova dello stato di sua salute? *it.* das Gutbefinden, in Ansehung der Glücksgüter, gli agi, i comodi; il ben essere. das üble, schlechte Befinden, die Dürftigkeit, i disagi, gli scomodi, il mal essere; le strettezze. *it.* das Befinden der Umstände, esigenza; bisogno; occorrenza. nach Befinden der Umstände, secondo che le cose saranno disposte; secondo le occorrenze; secondo che il caso, il tempo, gli affari richieggono.

Befindlich, *adj.* che è, che si trova in un luogo. wegschneiden, was fremdes, schädliches oder unnützliches am menschlichen Körper befindlich ist, togliere o recidere dal corpo umano ciò che è estraneo, nocevole o inutile. in einem daselbst befindlichen Hause, in una casa, posta o situata in quel luogo. eine in diesem Buche befindliche Stelle, un passo, un luogo contenuto, che si trova in quel libro.

Beflecken, *v. a.* sozzare; imbrattare; contaminare; lordare; intaccare; magagnare; macchiare; sporcare; bruttare; insudiciare; insozzare. *Fig.* sein Gewissen, seinen ehrlichen Namen beflecken, imbrattare, macchiare, lordare la coscienza, la riputazione. die Sünde befleckt die Seele, il peccato macchia, imbratta l'anima. das Ehebette beflecken, adulterare; commettere adulterio; macchiar l' altrui talamo. eine einzige böse That befleckt das schönste Leben, una sola cattiva azione macchia, macula, disonora la più bella vita di questo mondo. seine Hände mit unschuldigem Blute beflecken, imbrattarsi, lordarsi le mani di sangue innocente. die Einbildung beflecken, sporcare l'imaginazione; presentare imagini oscene. *it.* (nach dem Gesetze) beflecken, contaminare; contrarre immondezza legale. *it.* alte Schuhe beflecken, Flecken daran setzen, rattacconare; attaccar racconi. *part.* befleckt, sporcato, &c. *Fig.* mit Geize befflecket seyn, esser macchiato d'avarizia.

Beflecken, (sich) *v. r.* imbrattarsi; lordarsi; sporcarsi; insucidarsi; macchiarsi, &c. *it.* (*t. de' casisti*) eine gewisse Sünde der Unreinigkeit begehen, corromperſi; cader in polluzione. *part.* befleckt.

Beflleckung, *s. f.* macchia; sporcizia; sporchezza; bruttura. *Fig.* eine Befleckung des ehrlichen Namens, der Ehre, macchia; magagna; taccia; pecca. eine Befleckung der Seele durch die Sünde, contaminazione, immondezza. *it.* eine Befleckung durch Sünden der Unreinigkeit, wie bey den Juden, contaminazione; contaminamento; immondezza legale; polluzione.

Befleißigen, (sich) *v. r.* auf etwas allen Fleiß anwenden, sforzarsi; procurare; mettere studio; affaticarsi; adoprarsi; dar opera; far ogni sforzo; far il possibile per... ingegnarsi. *it.* sich auf die Wissenschaften befleißigen, dar opera alle scienze o alle lettere; attendere allo studio; studiare. sich befleißigen, eine Sache zu lernen, sie verstehen zu lernen, applicarsi ad imparare, ad intendere, a capire una cosa. sich eifrig auf etwas befleißigen, addarsi; applicarsi con calore; attaccarsi; darsi del tutto a una cosa. *part.* befleißiget, e beflissen.

Befleißigung, *s. f.* applicazione; applicatezza; istudio; arte, cura, diligenza particolare a fare alcuna cosa; assiduità; attenzione; attacco; attaccamento.

Beflissen, *adj.* der etwas fleißig treibt, attento; studioso; laborioso; assiduo. den Studiis beflissen seyn, attendere allo studio; dar opera alle scienze o alle lettere; studiare. *it.* der für eine Person beflissen ist, assiduo; esatto; diligente. für ein Frauenzimmer sehr beflissen seyn, servire, corteggiare una Dama.

Beflissener, *s. m.* der Gottesgelahrheit, studente di Teologia. der Rechtsgelahrheit, studente di Giurisprudenza; der Arzneykunst, studente di Medicina.

Beflissenheit, *s. f.* Fleiß, studio; arte, cura, diligenza particolare a fare alcuno cosa. *it.* Ergebenheit gegen eine Person, attacco; attaccamento; passione; inclinazione.

Beflissentlich, *adv.* mit Sorgfalt, attentamente; diligentemente; accuratamente; assiduamente; esattamente; applicatamente; appunto.

Beflügeln, *v. a.* dar ale. *p.* beflügelt, alato.

Befohlen, *part.* s. Befehlen.

Befolgen, *v. a.* sich nach einer Sache richten, ihr folgen, seguire; seguitare; conformarsi; appigliarsi a qualche cosa. die Mode, Gewohnheit, &c. befolgen, seguir

la

la moda, l' uso, &c. die Regel, die Vorschriften des Evangeliums befolgen, osservar la regola; eseguir i consigli del Vangelo; praticare, osservare il Vangelo *part.* befolget.

Befolgung, *s. f* Vollziehung, als der Befehle, esecuzione; eseguimento; adempimento.

Befördchten, *v. n.* s. Befürchten.

Befördern, *v. a.* das Beste einer Person suchen, promuovere; avanzare; proteggere; favorire qualcheduno. zu einer Ehrenstelle befördern, promuovere; conferir grado di dignità; zu einem Dienste, dar un impiego, una carica, stabilire. *it.* die Künste und Wissenschaften befördern, favoreggiare, favorire; favorare; difendere; promuovere; avanzare; ajutare; proteggere le Arti e le Scienze, gli studj. *it.* ein Geschäffte befördern, zu seinem Fortgange beytragen, ajutare; contribuire; concorrere. *it.* eine Sache befördern, beschleunigen, sbrigare; spedire; accelerar l' esecuzion d' una cosa; affrettare; sollecitare; spacciare; terminare; dispacciare; dar fine con prestezza. seinen Tod vor der Zeit befördern, accelerare la sua morte; farsi morire innanzi 'l tempo; farsi morir presto; andar per le poste all' altro mondo; andar presto cogli Angeli a cena. *part.* befördert, promosso; avanzato.

Beförderer, *s. m.* der am meisten für eine Sache sorget, promotore; motore.

Beförderinn, *s. f.* als der Künste und Wissenschaften, promotrice; promovitrice.

Beförderlich, *adj.* promovente; promuovente; propizio; favorevole; utile; avvantaggioso; che concorre, che contribuisce a produrre un effetto, a far riuscire una faccenda Einer Person beförderlich seyn, ihr Bestes suchen, prendere in mano gli interessi di alcuno; assumersi il carico di far valere gl' interessi di qualcheduno; pigliarla per uno; ajutarlo; difenderlo; proteggerlo; esser a suo favore.

Beförderung, *s. f.* das Befördern oder befördert werden zu einem Amte, promozione; promovimento. die Beförderung zu höhern Bedienungen, Würden, innalzamento; aggrandimento; avanzamento. *it.* die Beförderung einer Sache, schleunige Vollziehung, spedizione; prestezza; espedizione.

Befrachten, *v. a.* caricare una vettura; dar la carica intiera ad una vettura. ein Schiff befrachten, caricar un bastimento, metter un bastimento sotto la carica. *part.* befrachtet.

Befragen, *v. a.* einen um etwas, interrogare; domandare; far inchiesta. *rec.* sich befragen, informarsi; ricercare; interrogare; inquisire; investigare; indagare. sich um eine Person, eine Sache befragen, informarsi; chieder nuove d' una persona, d' una cosa. *part.* befragt.

Befragung, *s. f.* das Befragen, domanda; interrogazione.

Befremden, *v. a.* fare specie; far maraviglia; rendere ammirazione. Es befremdet mich, mi maraviglio; mi pare strana. Euer Thun befremdet mich, mi maraviglio de' fatti vostri. dieses befremdet mich nicht, non mi fa specie; non istupisco; non mi pare strano. *p.* befremdet.

Befremdend, *adj.* strano; stravagante. auf eine befremdende Weise, stranamente.

Befremdung, *s. f.* ammirazione; stupore; maraviglia; sorpresa.

Befressen, *v. a. irr.* wie die Mäuse das Brod, ꝛc. mangiare; corrodere; rodere; rosicchiare; rosecchiare. *p.* befressen.

Befreunden, (sich) *v. r.* imparentarsi; apparentarsi; far parentado. *p.* befreundet.

Befreunder, *s. m. plur.* Befreunde, parente di affinità; affine.

Befreundung, *s. f.* affinità; alleanza; parentado.

Befreyen, *v. a.* in Freyheit setzen, von einem Uebel, einer Beschwerlichkeit frey machen, liberare; redimere; affrancare; esimere; salvare; torre dalle mani, &c. campare. von der Knechtschaft, affrancare; liberar dalla servitù; donare la libertà. aus dem Gefängnisse, sprigionare; cavare, o far uscire di prigione; scarcerare. aus der Gefangenschaft mit Geld, riscattare; ricomprare; ricomperare; liberare; redimere. von einer Last, Verbindlichkeit, liberare da un peso, da un obbligo. von einer Servitud, und andern Beschwerden, liberare; salvare; affrancare; esentare; campare; francare; sottrarre; esimere; trar fuori. *it.* von dem, was man nach der Regel, wie andere thun sollte, befreyen, freysprechen, esentare; esenzionare; esimere; privilegiare; francare; liberare; far esente. von einem Erbzinse, einer Forderung, Schuld, Auflage, liberare, far quitanza; scaricare. von einer Besorgung, einem Auftrage, liberare; scaricare; disimpegnare; alleviar da un carico. *it.* sein Gewissen befreyen, etwas thun, worzu das Gewissen verbindet, scaricare, soddisfare, sgravar la coscienza; far alcuna cosa a scarico, o sgravio della coscienza; fare ciò che si stima doversi fare in coscienza. von einer Bezauberung befreyen, torre, levar l' incanto. einen von seiner Leidenschaft, guarir uno della sua passione; torgli il fascino dagli occhj. *rec.* sich befreyen von Schulden, liberare, liberarsi da debiti; soddisfargli; francarsi. *part.* befreyet,

befreyet, befreyt, liberato; redento; esentato, &c.

Befreyer, *s. m.* liberatore; salvatore. *foem.* Befreyerinn, liberatrice.

Befreyt, *adj.* frey vermöge eines Rechtes, immune; esente; franco; libero; privilegiato.

Befreyung, *s. f.* das Setzen in Freyheit, liberazione; libertà. die Befreyung von der Knechtschaft, liberazione da servitù; il donare la libertà; lo affrancare. aus dem Gefängnisse, sprigionamento; rilascio, liberazione dal carcere. aus der Sklaverey der Ungläubigen, redenzione; riscatto; ricomperamento. *it.* Befreyung von einer Schuld, Servitud, liberazione; liberamento. *it.* von einer Anklage, sgravio; discolpa. von einem Erbzinse, einer Sache die zur Last war, scarico; scaricazione; quitanza. von einem Zinse, gegen eine gewisse Summe, liberazione da un censo, da una pensione col pagare una certa somma. *it.* Befreyung durch ein Privilegium, esenzione; franchigia; immunità; privilegio; *it.* die Befreyung seines Gewissens, scarico; sgravio della coscienza.

Befriedigen, *v. a.* contentare; soddisfare; appagare; render contento. seine Gläubiger befriedigen, pagar i suoi creditori; pagar i debiti; soddisfargli; liberarsi da debiti; francarsi. *rec.* sich befriedigen, contentarsi; appagarsi; soddisfarsi. *part.* befriediget, contentato, &c.

Befriedigung, *s. f.* contento; contentezza; soddisfazione; appagamento.

Befugniß, *s. f.* das Recht, die Gewalt, etwas zu thun, diritto; potestà; gius; facultà; privilegio. ein Befugniß, das sich auf ein gewisses Recht gründet, gius; diritto; ragione; pretenzione. die Befugniß einer graduirten Person, eine Pfründe zu verlangen, diritto; gius; ragioni.

Befugt, *adj.* autorizzato; che ha diritto, potestà, gius di fare alcuna cosa. befugt seyn, aver diritto, ragione, potestà.

Befühlen, *v. a.* tastare; palpare; toccare; tasteggiare. etwas ungeschickt befühlen, palpeggiare; maneggiare; brancicare; tasteggiare; stazzonare; gualcire. *part.* befühlet.

Befühlung, *s. f.* tatto; contatto; toccamento; il palpare; il toccar colla mano.

Befürchten, *v. a.* temere; paventare; aver paura. aus Verdacht, Anschein, &c. sospettare; insospettirsi, &c. *p.* befürchtet.

Befürchtnis, Befürchtung, *s. f.* temenza; apprensione; timore; sospetto; ansietà; paura; dubbio; dotta; dottanza.

Begaben, *v. a.* von den Vorzügen, Vortheilen, Eigenschaften, die Gott, die Natur zutheilet, dotare; compartire; favorire; far dono; adornare; fregiare; arricchire; privilegiare spezialmente. *it. pop.* einen garstig begaben, übel mitspielen, conciare uno pel dì delle feste; conciar male; maltrattare. *it. vulg* Einen begaben, betrunken machen, ubbriacare; inebbriare; imbriacare; far divenire briaco. *part.* begabt, dotato; fornito; corredato; fregiato; adorno; provvisto.

Begaffen, *v. a.* star a bada; tener la bocca aperta riguardando; baloccare; mirare colla bocca aperta. der alles begafft, che stà a bada; stupido; che stà colla bocca aperta a mirar tutto ciò che vede. *part.* begafft.

Begängnis, *s. n. (non si usa che nel composto)* Leichenbegängnis, esequie; esequio; funerale; mortorio; pompa funebre. ein Leichenbegängnis halten, esequiare; far le esequie. die Kosten für das Leichenbegängnis, spese de' funerali; spese funeree, funerali, funebri.

Begatten, (sich) *v. r.* congiugnersi; accoppiarsi; unirsi insieme per figliare. die Zeit, da die Vögel sich begatten, stagione, nella quale gli uccelli s'appajano, s'accoppiano. Vögel die sich begatten, uccelli accoppiati per figliare. *p.* begattet.

Begattung, *s. f.* der Thiere zur Fortpflanzung, la copritura; la monta; il montare.

Begaukeln, *v. a.* beheren, ammaliare; affatturare; affascinare; indozzare. *part.* begaukelt.

Begaukelung, *s. f.* malía; incanto; fascino; incantesimo; affatturazione; ammaliamento; ammaliatura.

Begeben, (sich) *v. r.* an einen Ort, renderſi, condursi, andare, portarsi, trasportarsi in qualche luogo, trasferirvi. sich dahin begeben, wo es unser Amt oder Pflicht erfodert, portarsi, andare al luogo dove l'uffizio, o il dovere ci chiama. sich auf den Weg begeben, mettersi in istrada; mettersi la via tra le gambe; andarsene; andar via; partirsi. sich auf die Reise begeben, viaggiare; far viaggio. sich weg begeben, ritirarsi; partirsi da un luogo; scostarsi; andar via. sich aufs Land, &c begeben, ritirarsi; andar a stare, a dimorare alla campagna, &c. sich gegen Abend nach Haus begeben, ritirarsi a casa verso sera. sich zu Schiffe, zu Wasser begeben, imbarcarsi; entrar nella nave; mettersi in mare. sich in Kriegsdienste begeben, mettersi al servizio; abbracciar lo stato della milizia. sich zu seinem Regimente begeben, portarsi, andar al suo Reggimento. Sich ins Kloster begeben, gettarsi, ritirarsi in un chiostro; entrare in Religione; pigliar l'abito; farsi Religioso; vestir abito religioso. in Ehestand,

ammo-

ammogliarsi; maritarsi; prender moglie; prender marito. auf die Flucht, darsi alla fuga; ingambare; fuggire; dar le spalle; darla a gambe. in Gefahr, mettersi a pericolo, a rischio, a ripentaglio; esporsi a' pericoli; arrischiarsi; cimentarsi; farsi incontro. mitten unter die Feinde, gettarsi in mezzo a' nemici, fra gli nimici. sich zur Ruhe begeben, riposarsi; prender riposo; cessar dalla fatica. *it.* sich eines Dinges begeben, davon abstehen, rinunziare; abandonare; desistere. seines Rechtes sich begeben, cedere, abandonare i suoi diritti; rinunziare; desisterne. eines Eigenthums, vendere; spogliarsi di alcuna cosa; spropriarsene; trasferir in altrui il dominio; cedere. der Krone, der Regierung, rinunziar la Corona, il Regno, dismettersene. sich seiner Rechte, Ansprüche einem andern zum Besten begeben, cedere, trasferir in altrui i suoi diritti, le sue pretensioni. seines Amtes, deporre; disfarsi; rinunziare. *it.* sich zur Wirthschaft, sich auf ein Handwerk begeben, prender a maneggiare gli affari economici; entrar nel governo delle faccende domestiche; cominciar ad imparare un mestiere. *it. imperf.* avvenire; accadere; succedere; addivenire; intervenire; occorrere. es begiebt sich zuweilen, accade delle volte. es begab sich einmal, daß . . . accadde, avvenne un giorno che... *part.* begeben.

Begebenheit, *s. f.* unvermutheter Zufall, avventura; caso; accidente. eine Begebenheit, wie in den alten Romanen, von den irrenden Rittern, avventura. *it.* alles was einem Menschen Gutes od. Böses widerfahren kann, fortuna; sorte; caso; avventura; accidente.

Begebung, *s. f.* Lossagung von einer Sache, rinunzio. die Begebung seines Eigenthums, cessione; abandonamento. der obersten Gewalt, abdicazione; addicazione; rinunzia. eines Amtes, einer Ehrenstelle, dimessione; demissione; rinunzia.

Begegnen, *v. a.* antreffen, ricontrare; incontrare; trovare; raffrontare; riscontrare. *it.* einem wohl oder schlecht begegnen, wohl oder schlecht behandeln, comportarsi, trattare, usare bene, o male con qualcheduno; portarsi bene, o male con alcuno. den Leuten artig, höflich begegnen, trattar pulitamente, civilmente, cortesemente, obbligantemente; usar cortesia; ricevere, accogliere bene; far grata, buona accoglienza alle persone. schlecht, übel begegnen, maltrattare; oltraggiare; straziare; travagliare; strapazzare; bistrattare; malmenare; stranare, trattar male; usar villania. mit harten, groben Worten begegnen, dir villanía; trattar duramente; brutteggiare. ein Mann, der allen Leuten grob begegnet, uom ruvido, scortese, che non fa buona accoglienza a nessuno. *it.* einer Krankheit, einem Uebel, oder der Gefahr begegnen, vorsichtig verhindern, daß sie nicht entstehen, prevenire, opporsi, andare incontro a un male futuro, o a' pericoli. den Einwürfen, die man etwa machen könnte, begegnen, prevenire, sciogliere le obbiezzioni da farsi. einer Person zu begegnen wissen, ihr die Spitze bieten, stare appetto; far testa; resistere; opporsi. *it.* wiederfahren, sich ereignen, accadere; avvenire; succedere; venir per caso. es ist mir nie dergleichen begegnet, non mi è mai accaduta cosa simile. das kann ihm auch begegnen, gli può accadere l'istesso. *rec.* sich begegnen, einander antreffen, abbattersi; imbattersi; rintoppare; raffrontarsi. *it.* sich einander liebreich, höflich begegnen, trattarsi mutuamente bene, con amorevolezza; usar cortesia reciprocamente. *part.* begegnet, incontrato, &c.

Begegniß, *s. f.* Vorfall, caso; accidente; avventura; avvenimento; incontro; emergenza; occorrenza.

Begegnung, *s. f.* das ungefehre Antreffen einer Person oder Sache incontro; caso; sorte; evento; lo imbattersi in una persona, o in una cosa. *it.* die Art wie man einem begegnet, sich gegen ihn verhält, trattamento; accoglienza; maniera di trattare, o di portarsi con alcuno. artige, freundliche Begegnung, cortesia; belle maniere, modi cortesi, gentili.

Begehen, *v. a. irr. (sempre in male parte)* commettere, fare, o operar male, Sünden, Mordthaten, u. d. gl. begehen, commetter peccati, omicidj, e simili. ein Verbrechen, commettere un delitto; fallire; peccare; cader in contravvenzione. einen Eingriff in eines andern Rechte, commettere un attentato. einen sehr groben Fehler, commettere un errore massiccio, madornale. etwas wider seine Amtspflicht begehen, misfare; prevaricare. eine Jungfer, ein Mädchen, welche etwas (wider die Ehrbarkeit) begangen, donzella, ragazza, vergine che s' è lasciata corrompere. *it.* einen Festtag begehen, festare; festeggiare; sollennizzare, celebrare una festa. ein Hochzeitfest begehen, celebrar un matrimonio, le nozze. *it. rec. (vulg.)* sich wohl mit einander begehen, sich zusammen vertragen, confarsi: affarsi: accordarsi: concordare: convenire: esser in corrispondenza, intelligenza, amicizia, unione. einer der böse Thaten begehet, com-

met-

mettitor di mali, di delitti, e ſimili; ſcellerato; malvagio. *foem.* commettitrice; coleiche commette mali. *part.* begangen, commeſſo, &c.

Begehr, Begehren,) *ſ. n.* was man von einem begehret, von ihm bittet, domanda; richieſta; preghiera. ein ſchriftliches Begehr, ſupplica; memoriale.

Begehren, *v. a.* ſich etwas wünſchen das man nicht hat, deſiderare; bramare; diſiare; volere; aver vaghezza, deſiderio di qualche coſa. heftig, leidenſchaftlich begehren, deſiderare, bramare disordinatamente; aver bramoſia; anelare; aſpirare; aſpettare; bramare con anſietà, &c. was begehret der Menſch? che vuol egli quell' uomo? die Kraft unſerer Seele, das was ſie als ein Gut anſiehet, zu begehren, l' appetito concupiſcibile; la concupiſcibile. *it.* etwas begehren, darum bitten, etwas haben wollen, richiedere; domandare; addimandare; pregare di qualche coſa. Satisfaction begehren, chieder ſoddisfazione, ricatto. ein Mädchen zur Ehe, cercare, o chiedere in matrimonio. etwas unehrbares begehren, chiedere una coſa disoneſta. von einem etwas begehren, das er nicht gerne thut, chiedere di coſa che ſpiaccia, che s' accordi mal volentieri. *it.* aus blos natürlichem Triebe begehren, appetere; deſiderare; bramare. *part.* begehret.

Begehrlich, *adj.* was verdienet, daß man es begehret, diſiderabile; deſiderabile, da deſiderarſi. *it. vulg.* (ſtatt) begierig, ſ.

Begehung, *ſ. f.* einer böſen That, delitto; ſcelleratezza; misfatto; il commetter mali. wider Amt und Pflicht, prevaricazione; trasgredimento; prevaricamento. *it.* die Begehung des Gottesdienſtes, eines Feſtes, einer Hochzeit, la celebrazion dell' Officio Divino, d'una Feſta, d'un matrimonio.

Begeifern, *v. a.* scombavare; imbavare; imbrattar di bava *part.* begeifert.

Begeiſtern, *v. a.* entzücken, rapire; incantare; far andare in eſtaſi; fare ſtrabilire; rapir d' ammirazione, di ſtupore. begeiſtert ſeyn, eſſer rapito; divenir eſtatico; andar fuor di ſe per lo ſtupore, &c. *it. Fig.* von ſtarken ſpirituöſen Sachen, viel Geiſt und Leben geben; dieſes Elixir begeiſtert, quell' eliſſire raccende, riſtora, rinvogoriſce gli ſpiriti. *part.* begeiſtert, rapito in eſtaſi.

Begeiſterter, *ſ. m.* Entuſiaſte.

Begeiſterung, *ſ. f.* außerordentliche Bewegung des Gemüthes, wie bey den Heyden die Sibyllen, die Pythias, und die, welche die Oracola ausſprachen, hatten, entuſiaſmo; furore; ſollevazione, accesſo di mente. *it.* die Begeiſterung

eines Dichters, Redners, eſtro; entuſiaſmo; furor poetico.

Begierde, *ſ. f.* das Verlangen nach etwas, deſiderio; brama; voglia; bramoſia; vaghezza; deſiderio; diſio; deſideranza; cupidezza. eine heftige, ſtarke Begierde nach etwas, paſſione; inclinazione; voglia, o deſiderio intenſo; affetto grande per qualche coſa; fame; ſete; appetito ardente di qualche coſa. eine große Begierde haben, etwas zu thun, zu ſchreiben, ꝛc. aver il prurito, la voglia di far una coſa, di ſcrivere, &c. ſich von den Begierden nach etwas einnehmen laſſen, appaſſionarſi; invogliarſi; accenderſi; infiammarſi; laſciarſi preoccupar da qualche deſiderio. ſeine Begierden ſtillen, appagare, contentare, ſoddisfare, saziar le ſue brame, i ſuoi deſiderj. *it.* die böſe angeborne Begierde, concupiſcenza; concupiſcenzia; concupiſcibilità; appetito diſordinato. *it.* eine unmäßige, unordentliche Begierde, cupidità; cupidigia; deſiderio disordinato, smoderato; brama; bramoſia; ardore; diſianza; avidità. eine thieriſche, viehiſche Begierde, brutalità; beſtialità. *adv.* mit großer Begierde, avidamente; anſioſamente; bramoſamente; ingordamente; cupidamente; ardentemente; appaſſionatamente; perdutamente.

Begierig, *adj.* der etwas heftig verlanget, cupido; bramoſo; vago; deſideroſo; avido; voglioſo. der auf eine Sache begierig iſt, als auf das Spiel, Geld, die Jagd, attaccato; affezionato; appaſſionato. Ruhmbegierig, vago di gloria. der auf das Eſſen begierig iſt, und begierig iſſet, avido; ghiotto; ghiottone; goloſo; ingordo. die Hunde, die Vögel mit Fleiſch begierig machen, affezionar i cani, gli uccelli alla preda. begierig den Raub anfallen, wie die Raubvögel, attaccarſi, avventarſi con furore alla preda. begierig nach etwas verlangen, anelare; aſpirare; aſpettare; bramare con anſietà; aver bramoſia; deſiderare, bramare ardentemente. ſ. Begehren.

Begierig, Begieriger Weiſe,) *adv.* avidamente; anſioſamente; bramoſamente; ingordamente; cupidamente.

Begierigkeit, *ſ. f.* heftige Begierde, beſonders nach Eſſen und Trinken, avidità; bramoſia; cupidigia; ingordigia; ingordezza. die Begierigkeit eines Thieres auf den Raub, lo accarnare, accarnire, attaccarſi con ferocia alla preda. die Begierigkeit der Menſchen und Thiere wider einander, ferocia: ſtizza: rabbia: furore.

Begießen, *v. a. irr.* innaffiare; irrigare; bagnare; inrugiadare; adacquare; ri-

gare

gare; ſpruzzare; ſpargere della materia liquida ſu checcheſſia. *rec.* ſich begießen mit Waſſer, Caffe, ꝛc. bagnarſi ſpandendo acqua, caffè, e altra materia liquida. *part.* begoſſen.

Begießer, *ſ. m.* colui che innaffia, che bagna, che adacqua.

Begießung, *ſ. f.* das Begießen, adacquamento; innaffiamento; annaffiamento; annacquamento.

Beginnen, *v. n.* cominciare; incominciare; principiare; dar principio. *it. (vulg.)* er weis nicht was er beginnen ſoll, was er anfangen ſoll, egli non ſa a qual Santo raccommandarſi; egli non ſa dove dar di capo. *it. (vulg.)* ſeiner ſehr, erſchrecklich beginnen, fare il diavolo; far il diavolo e peggio. man beginnet ſeiner erſchrecklich, il diavolo v' ha cacciato la coda. *part.* begonnen, begonnt

Beginnen, *ſ. n.* impreſa; imprendimento.

Begittern, *v. a.* ein Gitter vor machen, mettere una ferriata, una grata. *part.* begittert.

Beglaubigen, *v. a.* wie die Obrigkeit durch ihr Zeugnis und Inſiegel, autenticare; far autentico; convalidare. die Abſchrift von einer Acte beglaubigen, wie der Richter, confrontare una copia coll' originale. der Richter hat die Abſchrift beglaubiget, il giudice ha confrontata la copia coll' originale e v' ha poſto il vidimus. *part.* beglaubiget, autentico; provato; valido.

Beglaubigung, *ſ. f.* fede; teſtimonianza; atteſtato; certificato; atteſtazione; depoſizione.

Beglaubigungsbrief, *ſ. m.* lettere credenziali.

Beglaubt, *adj.* avverato; confermato; approvato; autentico; valido.

Begleiten, *v. a.* in Geſellſchaft mit einem gehen, accompagnare: tenere o far compagnía: andar in compagnía; condurre. einen zur Ehre begleiten, accompagnare: far corte. zur Sicherheit begleiten, accompagnare per ſicurezza: ſcortare. Kauffartheyſchiffe, convojare; convogliare; ſcortare, accompagnar per ſicurezza. zur Grabſtätte begleiten, aſſiſtere a' funerali, all' eſequie. Gott begleite euch, Dio vi conduca. *it.* einen begleiten der von uns weg geht, mit ihm bis an die Thüre aus Höflichkeit gehen, accompagnare fino all' uſcio. *(fam.)* einen mit Prügeln, ꝛc. zum Hauſe hinaus begleiten, cacciar via a baſtonate, a calci, e ſimili *it.* eine Sache mit etwas begleiten, eine Sache zu einer andern hinzu fügen, accompagnare: unire: accoppiare; aggiugnere. er begleitete ſein

Geſchenk mit einer langen trocknen Rede, egli accompagnò il ſuo donativo con una filatera, con un diſcorſo lungo e ſeccante, nojoſo. *it.* (in der Muſik) accompagnare. *part.* begleitet, accompagnato, &c.

Begleiter, *ſ. m.* accompagnatore; conduttore; guida; ſcorta.

Begleiterinn, *ſ. f.* accompagnatrice; conduttrice.

Begleitung, *ſ. f.* accompagnamento: corteggio: ſequito: comitiva: compagnía. Begleitung zur Sicherheit, ſcorta; guida. zur Begleitung dienen, ſcortare; ſervir di ſcorta. Schiffe zur Begleitung der Kauffartheyſchiffe, convojo; convoglio. die Begleitung bey einer Leiche, funerali; eſequie; comitiva funebre nel condurſi i morti alla ſepoltura.

Beglücken, *v. a.* glücklich machen, render felice, fortunato; avanzar in felicità; felicitare; far proſperare. mit Gütern beglücken, colmare, ricolmare di beni. mit Gaben beglücken, wie die Natur, oder die Vorſehung, compartire; favorire; far dono. *it.* ein Vorhaben, eine Unternehmung beglücken, far riuſcire a buon termine, o felicemente un diſegno, un' impreſa. *part.* beglückt. *it. adj. ſ.*

Beglückt, *adj.* avventurato; benavventurato; venturoſo; fortunato; favorito dalla fortuna. der wenig mit zeitlichen Gütern beglückt iſt, poco ricco di beni di fortuna: poco favorito dalla fortuna. überaus beglückt, fortunatiſſimo; feliciſſimo.

Beglückſeligen, *v. a.* ſ. Beglücken.

Beglückſeligung, *ſ. f.* benavventuranza; felicità; proſperità.

Begnadigen, *v. a.* einen Uebelthäter, aggraziare; far grazia; perdonare. einen mit einer Freyheit begnadigen, concedere, accordare un privilegio. wieder von einem Fürſten begnadiget werden, als einer der in Ungnade gefallen, rientrar in grazia, in credito, in favore. *part.* begnadiget, aggraziato.

Begnadigung, *ſ. f.* eines Miſſethäters, grazia; perdono; aſſoluzione. Begnadigungsbrief, welchen der Fürſt einem Exulanten ertheilet, rivocazione dall' eſilio, dal bando.

Begnügen, *v. a.* die Begierden, Sinnen, ſoddisfare; appagare; contentare. ſeine Leidenſchaft, ſeine Neubegierde, ſeine Ehrbegierde, ꝛc. begnügen, contentare; ſoddisfare; appagare; acquietare; contentare; sbramare la paſſione, la curioſità, l' ambizione, &c. ſein Verlangen, Begierde nach etwas begnügen, contentarſi; appagarſi; cavarſi la voglia.

Seine

Seine Gläubiger, ſoddisfare, pagar i debiti; liberarſi da' debiti; francarſi. *it. rec.* ſich begnügen, ſich begnügen laſſen, vorlieb nehmen, contentarſi; pagarſi; ſoddisfarſi; eſſer pago; eſſer contento. er begnüget ſich mit wenigem, egli è contento di poco. *it.* ſich begnügen, es bewenden laſſen, contentarſi; eſſer contento, pago, ſoddisfatto; baſtare. begnüget euch, daß ihr mich einmal betrogen, vi baſti d' avermi ingannato una volta. ein Menſch der ſchwer zu begnügen iſt, uomo difficile, aſpro, incontentabile, ſtrano, bizarro, difficultoſo, ſtitico: di cattivo umore. leicht oder ſchwer zu begnügen ſeyn, eſſer di grande, o di facile, o di difficile contentatura; contentarſi facilmente, o difficilmente. *part.* begnüget, contentato, ſoddisfatto; acquietato.

Begnügſam, *adj.* der mit wenigem vorlieb nimmt, che ſi contenta di poco; contento; ſoddisfatto; appagato; conſolato. der in Eſſen und Trinken begnügſam iſt, frugale; ſobrio; parco; temperato; moderato.

Begnügſamkeit, *ſ. f.* moderazione; moderamento; animo moderato, contento. die Begnügſamkeit in der Koſt, frugalità, ſobrietà, temperanza, moderazione nel vivere.

Begraben, *v. a. irr.* einen Todten, ſeppellire; ſotterrare. *part.* begraben, ſepolto.

Begräbnis, *ſ. n.* die Beerdigung, ſepoltura; ſepultura; ſotterramento; ſeppellimento. Sein Begräbnis iſt ohne Gepränge geſchehen, egli è ſtato privato degli onori della ſepoltura. Begräbnisrecht, dritto di ſepoltura. Begräbniskoſten, dritti di ſepultura. *it.* ein Begräbnis, Ort wo die Todten verſenkt werden, ſepolcro; ſepultura; tumulo; foſſa; tomba; avello; monumento. ſein Begräbniß wo haben, wie eine Familie, aver la ſepoltura in tal luogo. was zum Begräbniße, zur Beerdigung gehöret, funebre; funeſto; ferale, funerale; funereo.

Begrabung, *ſ. f.* ſepoltura; ſepultura; ſotterramento; ſeppellimento; il ſotterrare.

Begränzen, *v. a.* mit Gränzſteinen beſetzen, limitare; confinare; por termini, confini. *it.* in einen gewiſſen Raum einſchließen, terminare; limitare; circondare; riſtrignere; riſerrare; circonſcrivere. *part.* begränzt, limitato, &c.

Begränzung, *ſ. f.* der Felder mit Gränzſteinen, terminazione de' campi; il porre i limiti. *it.* die Begränzung der Körper, was ihren Umfang endiget, einſchließet, circonſcrizione; circonſcrivimento; riſtrignimento; limitazione.

Begraſen, (ſich) *v. r.* wie der Erdboden, moſtrarſi verde; verdeggiare; rinverdire; coprirſi d' erba. *it.* (*Figur.* e *fam.*) ſich begraſen, ſich bereichern, farſi ricco, far bene i ſuoi affari o intereſſi. *part.* begraſet, coperto d' erba.

Begreifen, *v. a. irr.* mit der Hand befühlen, taſtare; palpare; toccare. die Hände und Arme eines Frauenzimmers begreifen, palpare, taſtare, palpeggiare le mani, e le braccia d' una donna. etwas in die Hände nehmen, und es hin und her begreifen, maneggiare; toccare; trattar colle mani; palpeggiare; brancicare; taſteggiare. *it.* in ſich halten oder faſſen, in ſich ſchließen, comprendere; contenere; abbracciare; capire; occupare; circondare. *it.* (von moraliſchen Sachen) comprendere; abbracciare. die Menſchenliebe begreifet alle Tugenden, la carità comprende, abbraccia, racchiude, contiene tutte le virtù. *it. Fig.* mit dem Verſtande faſſen, comprendere; intendere; conoſcere; capire. das kann er nicht begreifen, quella coſa eccede, ſupera la ſua capacità. das kann ich mit meinem Verſtande nicht begreifen, quella coſa ſupera, o è ſuperiore alla mia capacità, alle mie forze. was ſich leicht begreifen läßt, chiaro; facile ad eſſer inteſo. etwas leicht, geſchwind begreifen, ſogleich faſſen, intendere, capire, comprendere di volo, agevolmente. begreifen, was ein Autor, was einer ſagen will, entrare nella mente d' un Autore; intendere, capire, penetrar il ſenſo, il penſiero di alcuno. das Vermögen, die Kraft zu begreifen, die Sachen einzuſehen, comprenſione; comprendimento; comprenſiva; ingegno; facoltà di concepire, di comprendere le coſe; capacità. *it. rec.* ſich begreifen, ſich wieder erholen von der Erſtaunung, von der Furcht, und anderer heftigen Gemüthsbewegung, riaverſi; tornarſi in ſe dallo ſtupore, dalla paura, e da altro traſporto, o commozione d' animo. *it.* in, oder über einer Arbeit begriffen ſeyn, eſſer dietro a fare qualche coſa; lavorare a una coſa. *it.* in etwas begriffen werden, als im Ehebruch, eſſer colto in adulterio. *it. adj.* in etwas begriffen ſeyn, darinnen enthalten ſeyn, mit darinnen liegen, eſſer contenuto, compreſo, racchiuſo in una coſa, come una verità in un' altra. *it. adj.* mit darunter begriffen, mit eingeſchloſſen, eingerechnet, oder nicht, (franz. *y compris*) compreſo, non compreſo. *it.* mit darinnen begriffen, was in einem Satze, einer Clauſel, obgleich

nicht mit ausdrücklichen Worten enthalten ist, implicito; che non è espresso. *adv.* implicitamente; in modo implicito. *part.* begriffen, tastato; *it.* compreso, &c.

Begreiflich, *adj.* comprensibile; intelligibile. eine Sache begreiflich machen, sie erklären, render intelligibile; dilucidare; schiarire; spiegare; appianare. *adv.* auf eine begreifliche Art, intelligibilmente; chiaramente; manifestamente.

Begreiflichkeit, *s. f.* qualità di ciò, che è comprensibile.

Begreifung, *s. f.* das Begreifen, Befühlen toccamento; maneggiamento.

Begriff, *s. m.* die Vorstellung welche sich die Seele macht, nozione; idéa; concetto. ein dunkler, verworrener Begriff, idea oscura, confusa. ein wunderlicher, chimärischer Begriff, idea; chimera; fantasia; imaginazione. *it.* ein kurzer Begriff, Auszug, ristretto; compendio; epitome; sommario. *it.* im Begriff seyn zu ... etwas gleich thun wollen, essere in procinto di .... esser sul punto di ... ich war eben im Begriff auszugehen, io era in procinto di uscire. Im Begriff seyn, abzureißen, aver il piè nella staffa; esser in procinto di partire.

Begriffen, *part.* von Begreifen, tastato, toccato, &c. *it. adj.* s. Begreifen.

Begrüßen, *v. a.* mit dem Sponton, mit dem Degen, wie die Kriegsleute, wenn sie bey der Musterung vor dem König, vor ihren General vorbey marschiren; zu Wasser mit Kanonen, salutare, far il saluto coll' asta, colla spada, col cannone. die Schiffe, welche vor einer Festung ankern, müssen mit einem Kanonenschusse begrüßen, le navi che danno fondo in vista d' una fortezza son tenute a salutarla. *it. (fam.)* einen um etwas begrüßen, pregare, chiedere, richiedere uno di qualche cosa. ohne mich darum zu begrüßen, senza pregarmene; senza dimandar la mia permissione; senza che io il sapessi. *part.* begrüßet.

Begrüßung, *s. f.* saluto; salutazione; il salutare. eine etwas ungewöhnliche Art der Begrüßung, salutazione; sberrettata; cappellata; reverenza; inchino; inchinata.

Begucken, *v. a. (voce bassa)* mirar fiso, o fisamente; guardar fisamente, con occhio fermo; aver gli occhi fisi, o fitti sovra una cosa; tener gli occhi fermi in una cosa; allucciare. *part.* beguckt.

Begünstigen, *v. a.* Gunst erweisen, mit seiner Gunst unterstützen, favoreggiare; favorire; favorare; ajutare; difendere; proteggere. *it.* unsere Wünsche, unser Verlangen, Absichten, Vorhaben begünstigen, sie befördern helfen, favorire; secondare; esser propizio, prospero, favorevole, amico, prosperevole.

der Himmel hat seine Unternehmungen begünstiget, il Cielo ha secondate, favorite le sue imprese. vom Glücke nicht sehr begünstiget seyn, esser poco favorito dalla fortuna; esser poco ricco di beni di fortuna. *part.* begünstiget.

Begünstigung, *s. f.* Gewogenheit, favore; grazia; benefizio; piacere; servizio. die Begünstigung eines Prinzen, großen Herrn, des Publikums, favore; stima; approvazione; benevolenza.

Begürten, *v. a.* s. Umgürten.

Begüttern, *v. a.* arricchire; inricchire; fare, o render ricco; favorire, colmare, ricolmare di beni di fortuna. *part.* begütert.

Begütert, *adj.* opulente; opulento; ricco; dovizioso. Er ist ein begüterter Mann, egli è agiato, comodo: vive negli agi, nell' opulenza, nell' abondanza.

Begütigen, *v. a.* wieder gut machen der im Zorn ist, calmare; placare; acquetare; apaciare; tranquillare; addolcire; abonacciare; ridurre; frenare. *part.* begütiget.

Begütigung, *s. f.* riconciliazione; riconciliamento; pace.

Begypsen, *v. a.* ingessare; impiastrare, incrostare con gesso; dar un intonaco di gesso. *part.* begypst, ingessato, &c.

Beharen, (sich) *v. r.* impelare; mettere peli. sein Kinn fängt an sich zu beharen, la sua barba comincia a spuntare. sich das Kleid beharen, voll Hare machen, impelarsi la vesta; attaccarvisi su de' peli. *part.* beharet.

Behacken, *v. a.* ein Stück Holz, das Gröbste davon abhauen, um ihm hernach die gehörige Gestalt zu geben, sgrossare, digrossare, sbozzare un pezzo di legname. *it.* Bäume oder Weinstöcke behacken, die Erde am Fuße wegnehmen, scalzar alberi o viti. *it.* die Erdgewächse, Pflanzen behacken, als das Kraut, smuovere. *part.* behackt.

Behaftet, *adj.* mit einer Krankheit, mit der Pest, attaccato; assalito da infermità; tocco di peste. mit den Franzosen, mit der venerischen Seuche behaftet, infrancioso; infetto dal mal francese. *it.* mit großen Schulden behaftet, indebitato; oppresso, aggravato, soperchiato da debiti. *it. Fig.* mit ketzerischen Meinungen behaftet, macchiato della pece ereticale. mit Irrthümern behaftet seyn, essere ostinato nell' errore; esser male impressionato.

Behagen, *v. n. (voce vecchia)* gefallen, piacere: aggradare; convenire. das will mir nicht behagen, das behaget mir nicht, ciò non m' aggrada; non mi piace, non mi conviene, non m' accomoda; non mi è in grado. *it.* dieses Getränke, diese Speise behaget mir nicht,

questa bevanda, questa vivanda non mi piace, non mi conviene, &c. *it.* von Erdgewächsen, in einem Erdreiche behagen, fortkommen venir innanzi; alleficare, provenir bene in qualche terreno. *part.* behaget.

Behäglich, *adj. (voce vecchia)* was nützlich und leicht zu brauchen ist, comodo; convenevole; proprio opportuno; confacente; buono; agiato; accomodato. *it.* ein behäglicher Mensch; mit dem leicht und gut umzugehen ist, uom dolce, agevole, arrendevole, trattabile, facile.

Behäglichkeit, *s. f. (voce vecchia)* piacere; comodità; comodo; agio; prò.

Behalten, *v. a. irr.* nicht weggeben was man hat, serbare; ritenere; conservare; custodire; aver cura d' una cosa; guardarla. was man wegschenkt, kann man nicht behalten, dare, e ritenere non vale. Seine Landesaussprache, den Accent aus seinem Lande an sich behalten, conservare; aver sempre la pronunzia del suo paese. die wilden Thiere, so man zahm gemacht hat, behalten immer etwas wildes, le bestie selvagge, &c. ritengono, serbano, conservano sempre qualche cosa del loro naturale. Etwas lange behalten, es nicht so bald weggeben, aver cura d' una cosa, conservarla molto tempo. *it.* seine Ernsthaftigkeit behalten, ernsthaft bleiben, conservare; mantenere la gravità, la serietà il contegno. *it.* das Fieber, den Schnupfen behalten, ritener la febbre, la rema, reuma, gravedine. *it.* eine Arzney, ein Klistir bey sich behalten, ritenere una medicina, un serviziale. *it.* die Hunde behalten die Spur, i cani stanno sulla passata. *it.* (im Rechnen) eine Zahl im Sinne behalten, tenere; portare un numero. *it.* eine Sache behalten, sie nicht vergessen, merken, ritenere, tenere a mente. *it.* etwas heimliches bey sich behalten, verschweigen, tenere, custodire un segreto. der die Heimlichkeit bey sich behält, uomo segreto, secreto; che sa tacere; che sa tenere il segreto. nichts bey sich behalten können, non poter tenere un segreto; aver la cacajuola nella lingua. er kann nichts bey sich behalten, egli ha la cacajuola nella lingua; egli non può tenere un segreto. behaltet es bey euch, tenete duro; non rivelate quella cosa; tenetela segreta. *it.* den Groll behalten, durare nella collera; star male, o star grosso con alcuno, aver il tarlo. *it.* eine oder mehrere niedere Karten, um eine höhere besetzt zu behalten, una o più carte inferiori per difesa e custodia d' una superiore. *it.* die Oberhand in etwas behalten, vincere; superare; prevalere; restar superiore; aver la superiorità; lasciarsi dietro; restare al di sopra. das Schlachtfeld behalten, rendersi padrone del campo di battaglia; restar vincitore; battere, sconfiggere i nimici, mettergli in rotta. *it.* übrig behalten, aver d' avanzo; aver più che non è necessario. *it.* alles das Seinige behalten, als eine Garnison, die der Feind mit allem ausmarschiren läßt, uscir al pulito. Er hat nicht Recht behalten, man hat ihn nicht angehört, il suo parere non è stato ascoltato, non si è dato retta alle sue ragioni. (in Processen, &c.) vincer liti, quistioni, esimili. *p.* behalten.

Behälter, *s. m.* zu Fischen s. Fischhälter.

Behältnis, *s. n.* ein Ort, Sachen aufzuheben, conserva; luogo riposto, dove si conservano, e si mantengono le cose. ein geheimes Behältnis, Ort etwas zu verstecken, ripostiglio; nascondiglio; bugigorro; ascosaglia; latebra; biscanto; buco; bugigattolo. *it.* ein Behältnis zu den Reliquien von einem Heiligen, cassa; custodia di reliquie; reliquiario. *it.* zum Fleische und andern Mundvorrath, conserva per i comestibili; guarda vivande o moscajuola, o dispensa. *it.* zum Nachtstuhle, zur Nothdurft, cacatojo; cesso; privato; destro; cameretta; zambra. *it.* ein Behältnis zum Wasser, Fischen, serbatojo; conserva d' acqua. *it.* ein Behältnis zu Kleidern, Wäsche, guardaroba.

Behaltung, *s. f.* conservazione; conservamento; custodia; il servare; il ritenere; il conservare, &c.

Behandeln, *v. a.* eine Waare, &c. den Preiß schließen, conchiudere, fermare il prezzo; convenir del prezzo; comprare. *it.* eine Person behandeln, wohl oder übel mit ihr umgehen, trattare; portarsi bene, o male con alcuno einen schlecht behandeln, übel mit ihm umgehen, maltrattare; oltraggiare; straziare; travagliare; strappazzare; bistrattare; malmenare; trattar male; usar villanía. einen unbillig behandeln, pregiudicare; far torto. sehr strenge behandeln, trattar con tutto rigore. *it* sich behandeln lassen, sich gefallen lassen was andere wollen, accommodarsi; arrendersi; esser contento; non essere ritroso; non far difficoltà. ein Mensch der sich leicht oder schwer behandeln läßt, den man zu dem, was man von ihm will, bringen kann, oder nicht, uom di facile, o di difficile accomodamento o accordo. *part.* behandelt.

Behandlung, *s. f.* die Art mit einem zu verfahren, trattamento; accoglienza; maniera di trattare, o di portarsi con alcuno.

Behändigen, *v. a.* s. Einhändigen.

Behängen, *v. a.* die Wände mit Tapeten, parare; addobbare; adornare con paramento, con tappezzerie. ein Bette,

ein Zimmer, distendere; acconciare; assettare un letto, una tappezzería. die Häuser von außen mit Tapeten behängen, distendere tappezzerie; parare le case. eine Stube schwarz behängen, parar a bruno, o di nero una stanza. *it. rec. (fam.)* sich mit unnützen Händeln behängen, impacciarsi; intrigarsi; ingerirsi; darsi gl' impacci del rosso; prendersi de' grattacapi. behänget euch nicht mit der Sache, non v' impacciate, non v' intrigate in quell' affare. sich mit Gesindel behängen, vivere, trattare con persone vili, con canaglia. *part.* behängt, parato, &c.

Behängung, *s. f.* der Wände, zur Zierde, in den Kirchen, Häusern, arazzi, tappezzería, paramento; ornamento, o drappo, col quale s' adornano le pareti de' templi, e delle case; parato.

Beharren, *v. n.* in etwas verbleiben, perseverare; persistere; continuare; durare. im Guten beharren, perseverare nel bene. auf etwas hartnäckig, od. schlechterdings beharren, nicht davon ablassen wollen, ostinarsi; intestarsi; voler ad ogni maniera, ad ogni modo. er beharret ein für allemal darauf, egli è di sua testa; egli non si paga di ragione; egli è un caparbio, ostinato. in einer Sache, worauf man sich einmal eingelassen, in einer einmal angenommenen Meinung beharren, sostener l' impegno; ficcare il chiodo; star fermo; durare; continuare; proseguire; persistere; tenersi alla prova; star forte al martello. *part.* beharret.

Beharrlich, *adj.* perseverante; costante; fermo; stabile; saldo ne' proponimenti; che non è variabile, o incostante.

Beharrlich, *adv.* perseverantemente; costantemente; invariabilmente.

Beharrlichkeit, *s. f.* perseveranza; permanenza; costanza; continuazione. die Beharrlichkeit im Guten, perseveranza; costanza nel bene.

Behauen, *v. a.* ein Stück Holz, einen Stein, etwas davon abnehmen, dünner machen, assottigliare; attenuare; sottigliare; sminuire; consumare. *it.* ein Holz, einen Stein behauen, daß alles Ungleiche, Unregelmäßige wegkömmt, addirizzare; pareggiare; acconciare. *it.* ein Stück Zimmerholz nach der Schnur behauen, sbozzare un pezzo di legno. *it.* einen Baum behauen, die Aeste abhauen, diramare, diramorare un albero. *p.* behauen, assottigliato, &c.

Behauung, *s. f.* eines Bauholzes, oder Steines, sie dünner zu machen, assottigliamento; sottigliamento; attenuazione; sminuimento.

Behaupten, *v. a.* die Wahrheit einer Sache, sostenere; affermare; mantenere; accertare; avanzare; asserire. behaupten, daß eine Sache falsch ist, als ein Document, asserire che una cosa è falsa; obbligarsi a provare la falsità d' una cosa. ich behaupte, daß das, was ihr saget, unwahr ist, io nego, io sostengo non esser vero ciò che voi dite. behaupten, daß man Recht habe, pretendere, creder d' aver ragione. Eine Meinung, Lehre, &c. sostenere; defendere, pretendere una dottrina, una opinione, &c. gewisse Sätze in einer öffentlichen Disputation, far una difesa publica. *it.* seinen Rang, Stand, sein Amt behaupten, sostenere il decoro, esercitar degnamente il suo ufficio. *it.* eine Sache behaupten, als die Freyheit, Gerechtsame, sie beschützen, erhalten, mantenere; conservare; sostenere; proteggere; difendere la libertà, i privilegj. *it.* den Vorzug, die Oberhand behaupten, vincere; superare; aver vittoria; restar al disopra della tenzone, della gara. was sich behaupten lässet, als ein Satz, eine Meinung, &c. sostenibile; da poter essere sostenuto. ein Posten, der sich nicht lange wider den Feind behaupten läßt, posto, luogo che non può essere sostenuto, difeso, che non può difendersi lungamente. was sich nicht behaupten lässet, insostenibile; che non può sostenersi. *it. rec.* sich behaupten, in dem Stande wo man ist, sich erhalten, mantenersi; sostenersi; conservarsi. *part.* behauptet, sostenuto.

Behaupter, *s. m.* der beschützet, mantenitore; difenditore; conservatore; protettore.

Behauptung, *s. f.* eines Satzes, asserzione; asserto; affermazione. *it.* die Beschützung, als der Freyheit, sostegno; appoggio; difesa; protezione; mantenimento; conservamento; conservazione; conservagione. *it.* die Behauptung in einem Besitze, possesso; mantenimento in possesso. *it.* eine Behauptung vor Gerichte, daß ein Document falsch sey, atto giudiziale, per cui si pretende probare la falsità di una scrittura, o simile.

Behausen, *v. a.* in das Haus aufnehmen, alloggiare; albergare; ricoverare in casa; raccettare. *p.* behauset, alloggiato, &c.

Behausung, *s. f.* Ort, wo man wohnet, abitazione; albergo; stanza; alloggio; quartiere che si abita. *it.* die Aufnahme ins Haus, accoglienza; ricevimento.

Behelf, *s. m.* Vorwand, pretesto; scusa; colore; ragione apparente; mantello; coverta; cagione. *(fam.)* vieles zum Behelf nehmen, schivarsi; cercar gavilli, sutterfugj, tergiversazioni. *it.* ein Behelf; was mit zum Beweise dienet, amminicolo; appoggio.

Behel-

Behelfen, (ſich) *v. r. irr.* vorlieb nehmen, contentarſi; pagarſi; ſoddisfarſi; eſſer pago, contento. er behilft ſich mit wenigem, egli è contento di poco. Sich mit dem was man hat, behelfen, valerſi, ajutarſi, ſervirſi del ſuo. Sich ſchlecht behelfen, knickericht leben, aſſottigliare; avarizzare; far vita ſtretta; ſcarſeggiare; ſtare a ſteccato; ſtrignerſi; ſparagnare; squartare lo zero; scorticare il pidocchio. Sich ſchlecht behelfen müſſen, vivere nelle ſtrettezze, eſſere alle ſtrette; vivere ſtrettamente, ſottilmente, vivere a ſtento, ſtentatamente. der ſich ſchlecht behilft, meſchino; ſcarſo; ſtentato. *part.* beholfen.

Behend, *adj.* veloce; leggiero; ſpedito; pronto. *adv.* velocemente; preſtamente; preſto; ſpeditamente; affrettatamente; ſpacciatamente.

Behendigkeit, *ſ. f.* velocità; preſtezza; ſubitezza; ſpeditezza; affrettamento; celerità.

Behengt, *adj.* vom Hunde, der lange, hängende Ohren hat, impoſtato baſſo d' orecchj.

Beherbergen, *v. a.* albergare; alloggiare; dar alloggio; dar ricapito; oſpiziare; raccettare; ricettare; raccogliere; ricoverare in caſa; dare albergo; dar camera e letto. *part.* beherberget, albergato, alloggiato, &c.

Beherbergung, *ſ. f.* ricevimento; accoglienza, il dare albergo: il ricoverare in caſa; lo albergare; lo alloggiare.

Beherrſchen, *v. a.* die höchſte Gewalt über etwas haben, dominare; ſignoreggiare; aver aſſoluto comando, dominio, imperio; padroneggiare; donneggiare; governar da padrone. *it. Figur.* beherrſchen, leiten, wie die Vernunft unſere Affecten und Thaten regieren ſoll, dominare; comandare; avere, tener l'imperio. Seine Leidenſchaften beherrſchen, ſie im Zaume halten, domare; frenare; rintuzzare; ſottomettere; mortificar le paſſioni, rendere ſoggette. Seine Leidenſchaften zu beherrſchen wiſſen, können, ſaper dominare, ſignoreggiare le ſue paſſioni, ſaperle tenere a freno. die Gemüther, die Herzen beherrſchen, guadagnarſi gli animi, i cuori; cattivarſi la ſtima, l' affetto, &c. *part.* beherrſchet, dominato, &c.

Beherrſcher, *ſ. m.* dominatore; ſignore; ſovrano; ſignoreggiatore. Weltbeherrſcher, dominator dell' univerſo.

Beherrſcherinn, *ſ. f.* dominatrice.

Beherrſchung, *ſ. f.* dominio; ſignoría; imperio; dominazione.

Beherzigen, *v. a.* eine Sache zu Herzen nehmen, aver a cuore; pigliar a cuore una coſa. *it.* genau erwägen, conſiderare, eſaminare, diſaminare ſeriamente, con attenzione; far riflеſſione; ponderare; riflettere. *part.* beherziget.

Beherzigung, *ſ. f.* riflеſſione; reflеſſione; conſiderazione attenta; meditazione ſeria.

Beherzt, *adj* coraggioſo; animoſo; valoroſo; ardito; franco; di gran cuore; bravo; forte; intrepido. beherzt ſeyn, eſſer di cuore, di gran cuore. nicht beherzt ſeyn, eſſer di povero cuore; aver animo vile. beherzt machen, rincorare; avvalorare; incoraggiare; animare; eccitare; inanimire; dar animo. wieder beherzt machen, far cuore; riconfortare; far rientrar l'anima in corpo. beherzt werden, farſi animo, o far animo; pigliare animo.

Beherzt, / Beherzter Weiſe, } *adv.* coraggioſamente; bravamente; fortemente; valoroſamente; animoſamente; con gran cuore; vigoroſamente; virilmente; intrepidamente; arditamente; liberamente; francamente. der Gefahr, dem Tode beherzt entgegen gehen, affrontare, andar incontro ai pericoli, alla morte, non paventarla. *it. interj.* nur beherzt! animo; ſu ſu; coraggio.

Beherxen, *v. a.* ammaliare; affatturare; affaſcinare; indozzare. *it. (fam.)* vom Frauenzimmer, einen beherxen, ſehr verliebt machen, ammaliare; incantare. Er iſt wie von ihr behext, quella donna lo ha ammaliato, incantato. *part.* behext, affatturato, &c.

Beherxung, *ſ. f.* malia; incanto; faſcino; incanteſimo; affatturazione; ammaliamento; ammaliatura. *it. figur.* incanteſimo.

Behobeln, *v. a.* piallare; liſciare; ſpianar legnami; digroſſarli. *part.* behobelt.

Behoblung, *ſ. f.* aſſottigliamento di legname colla pialla; lo sminuir di groſſezza il legnami; il piallare, il digroſſare legnami; il liſciarli.

Behorchen, *v. a.* ſtar in aſcolto; porgere orecchio per iſpiare, per cercar muove, per cercar notizia; aſcoltare ſpiando; rinvergare, ſpiare, riſapere aſcoltando. Ich will doch hingehen, und ſie behorchen, vielleicht erfahre ich etwas, weil ſie von nichts andern reden können, io mi vo' accoſtare, per veder, s' i' poteſſi ſpillar nulla, ch' elle non poſſon favellar d' altro. *part.* behorcht.

Behorchung, *ſ. f.* lo ſtar in aſcolto.

Behörde, *ſ. f.* der Ort, wohin Beſtellungen, Nachrichten und andere Angelegenheiten gehören, und wo man ſich hin zu wenden hat, luogo dove s' indirizzano le commiſſioni e avviſi per varj affari, o per le nuove che ſi vuol communicare al pubblico. *it.* die Briefe an ihre Behörde

hörde abgeben, far paſſare, far tenere le lettere al loro indirizzo.

Behörig, *adj.* convenevole; proprio; conveniente; dicevole; pertinente; pertenente; appartenente. der behörige Antheil, als von einer Erbſchaft, ꝛc. porzione, parte competente Er hat das behörige Alter, Eigenſchaften, egli ha l' età, le qualità richieſte, proprie, convenevoli, che ſi convengono, che ſon neceſſarie, &c. *adv.* behöriger maaßen, convenevolmente; competentemente; legittimamente

Behuf *ſ. m.* uſo; ſervigio; utilità; prò; giovamento; bene; utile; vantaggio. Geld zum Behuf des Armuthes geben, dare qualche ſomma di danari a vantaggio, in utile, a favore de' poveri.

Behülflich, *adj.* der gerne hilft, ſoccorrevole; officioſo; pietoſo; benefico. Einem behülflich ſeyn, helfen, beyſtehen, ſoccorrere; ajutare; ſovvenire; porgere ajuto, o ſuſſidio. *it.* Einem zu einem Vortheile, Genuſſe, zu einer Wohlthat behülflich ſeyn, (durch Empfehlung, ꝛc.) procurare; proccurare; procacciare; ingegnarſi d' avere; brigarſi; far avere.

Behüten, *v. a.* beſchützen, vertheidigen, guardare; ſervare; conſervare; difendere; protegere. *it.* vor etwas bewahren, ſichern, guardare; ſcampare; preſervare; liberare; ſalvare; aſſicurare. *(modo di licenziarſi)* Gott behüte euch, Dio vi guardi, vi protegga, vi conſervi, rimanete in pace; rimanetevi con Dio; *it.* Gott behüte euch davor; der Himmel behüte mich davor; Gott behüte mich, Dio ve ne guardi; il Cielo vene liberi; guardimi Dio. Behüte Gott, Dio nol voglia. *it.* vor einem Uebel behüten, das kommen könnte, prefervare; difendere; cuſtodire; eſimere; eſentare; conſervare; fraſtornar un male. *part.* behütet, guardato, &c.

Behutſam, *adj.* cauto; avvertito; aſſentito; circoſpetto; prudente; ſavio; ſentito; accorto; avveduto; conſiderato; diſcreto; guardingo; che ſtà cogli occhi aperti. Sehr behutſam geben, handeln, uſar cautela; andare, operare, fare con cautela; tener l' occhio alla penna; ſtar ritenuto; andare per filo e per ſegno. behutſam ſeyn, ſtar avvertito. Mit Mit ſeinen Kräften, ſeiner Geſundheit, ſeinen Freunden behutſam umgehen, miſurar le ſue forze; uſarne con cautela, con prudenza, con riſparmio; riſparmiar i ſuo amici, &c. Er ſollte mit ſeiner Geſundheit behutſamer umgehen, egli ſi dovrebbe avere più cura; egli dovrebbe riſparmiar meglio la ſua ſalute. Mit ſeinem Vermögen behutſam umgehen, maneggiare, governare, regolar

bene, con riſparmio, con buona economía. mit einem behutſam umgehen, nichts thun, das ihn beleidigen kann, uſar con prudenza, con cautela. In einer Sache behutſam gehen, condurre; regolare; maneggiar con prudenza; arrecarſi bene. Sehr behutſam im Reden in ſeinen Ausdrücken ſeyn, peſar le parole; parlare colle feſte; compaſſare, miſurar col diſcorſo; parlare riſerbato.

Behutſam, *adv.* conſideratamente; avvertitamente; con avvertenza; avvertentemente; diſcretamente; ſaviamente; prudentemente; avvedutamente; cautamente; con cautela, con circoſpezione; accortamente.

Behutſamkeit, *ſ. f.* riſerva; moderazione; diſcrezione; circonſpezione; conſiderazione; avvertenza; accorgimento; cautela; prudenza. *it.* (franz. *menagement*) die Behutſamkeit, mit der man mit gewiſſen Perſonen umgehen muß, risguardo; conſiderazione; ritenutezza; circoſpezione; ritegno.

Bejahen, *v. a.* affermare; affirmare; confermare; aſſicurare; accertare; aſſerire. *part.* bejahet.

Bejahend, *adj.* affermativo; affermante; rattificante. die bejahende Meinung, affermativa. (In der Logik) ein bejahender Satz, propoſizione affermante, affermativa. *adv.* bejahender Weiſe, auf eine bejahende Art, affermativamente.

Bejahung, *ſ. f.* Verſicherung daß etwas wahr ſey, affermazione; aſſeveranza. *it.* (in der Logik) die Bejahung in einem Satze, affermazione. *adv.* Bejahungsweiſe, affermativamente.

Bejammern, *v. a.* compiagnere; compiangere; deplorare. Es iſt zu bejammern, ella è coſa degniſſima di compaſſione. *part.* bejammert, compianto.

Bejammernswürdig, *adj.* deplorabile, deplorando, lagrimevole, compaſſionevole. das menſchliche Elend iſt bejammernswürdig, troppo è miſera l' umana condizione, la condizione de' mortali. *adv.* bejammernswürdiger Weiſe, deplorabilmente; miſerabilmente; infelicemente.

Bejammerung, *ſ. f.* das Bejammern, doglienza; querela; lamento; querimonia; rammaricchio; rammaricazione.

Beichte, *ſ. f.* confeſſione ſagramentale, (oder blos) confeſſione. Zur Beichte gehen, in der Beichte ſeyn, andare a confeſſarſi; eſſer ito o andato a confeſſarſi. Beichte ſitzen, Beichte hören, confeſſare; ſtar a udir il Penitente in confeſſione. die Ohrenbeichte, confeſſione auricolare; confeſſion ſacramentale.

Beichten, *v. a.* dem Prieſter ſeine Sünden bekennen, confeſſarſi; dir i ſuoi peccati al Confeſſore. *it.* einen beichten, oder

Beichte hören, ſ. Beichte. Beichten und communiciren, andarſi a confeſſare e comunicare. *it. (Fig. e fam.)* etwas beichten, geradezu geſtehen, confeſſare; dir francamente, ſchiettamente; riconoſcere. Einen zum Beichten bringen, als einen Angeſchuldigten, far cantare uno, fargli dire ciò che ſà. Seine Verbrechen beichten, entdecken, confeſſare i ſuoi delitti. Etwas Geheimes, ſo man bey ſich behalten ſollte, beichten, ſtraparlare; cantare; ciarlare; gracchiare; tattamellare; sgorgare; svelare un ſegreto. *part.* gebeichtet.

Beichter, *ſ. m.* colui che ſi confeſſa. Er iſt ein ſeltner Beichter, egli va di rado a confeſſarſi.

Beichtgeld, *ſ. n.* ſ. Beichtgroſchen.

Beichtiger, *ſ. m.* ſ. Beichtvater.

Beichtkind, *ſ. n.* penitente.

Beichtgroſchen, Beichtpfennig, *ſ. m.* danajo che ſi dà al confeſſore.

Beichtſtuhl, *ſ. m.* confeſſionale; confeſſionario.

Beichtvater, *ſ. m.* confeſſore.

Beide, *adj.* ambe, *foem.* ambo, *com.* alle beyde, tutti e due; l'uno e l'altro; ámbodue; ambedue. die beiden Seiten des Waſſers, ambe le ſponde dell' acqua. auf beiden Seiten, da una parte, e dall' altra; da un canto, e dall' altro; da tutti e due lati; da tutte le due parti. mit beiden Händen, con ambe le mani; a due mani. *Fig.* Mit beiden Händen zugreifen, prendere a piene mani. beide Aße, (im Würfeln) ambaſſi.

Beiderley, *adj.* l'uno, e l'altro. Perſonen von beiderley Geſchlechte, perſone dell' un ſeſſo, e dell' altro, d' ambo i ſeſſi. Auf beiderley Weiſe, in una maniera, e nell' altra; in un modo, e nell' altro.

Beiderſeitig, *adj.* mutuo; ſcambievole; vicendevole; reciproco.

Beiderſeits, *adv.* l' uno, e l' altro; tutti e due. Ich danke Ihnen beiderſeits, vi ringrazio tutti e due, l' uno, e l' altro.

Beil, *ſ. n.* ſcure. *it.* eine kleine Hacke, piccozzino.

Bein, *ſ. n.* ein Knochen, oſſo. *plur.* gli oſſi, oder le oſſa. nichts als Haut und Bein ſeyn, ſehr mager ſeyn, non aver che la pelle, e le oſſa; eſſer oſſa e pelle; eſſer magriſſimo. *prov.* zween Hunde an einem Beine ſeyn, eſſer due ghiotti a un tagliere. die Beine aus dem Fleiſche nehmen, diſoſſare; cavar le oſſa; tirar le oſſa della carne. zu Bein, oder beinern werden, oſſificarſi; formarſi in oſſo. die kleinen Beine im Ohre, oſſetti, oſſicini dell' orecchie. *prov.* durch Mark und Bein gehen, penetrare nella parte più ſenſibile; trafiggere vivamente; pungere ſul vivo; muovere, commuovere, addolorare, accorare vivamente. dieſer Schimpf iſt ihm durch Mark und Bein gegangen, egli è ſtato vivamente commoſſo, ſcorrucciato da quella ingiuria. So gerühret werden, (von einer Beleidigung, keinem Misvergnügen) daß es einem durch Mark und Bein gehet, eſſere trafitto vivamente, nel vivo; eſſer punto nel vivo, ſul vivo da un' offeſa, da un diſpiacere. auf etwas Stein und Bein ſchwören, mettere, o porre le mani nel fuoco; affermare per veriſſimo checcheſſia.

Bein, *ſ. m.* der Theil des Körpers, vom Knie bis an den Fuß, gamba. die Hinterbeine des Pferdes, le gambe di dietro del cavallo. Ein Menſch, der ſehr lange Beine hat, ſpilungone; fuſeragnolo. immer auf den Beinen ſeyn, eſſere, o ſtare ſulla gamba. die Beine über einander legen, oder ſchlagen, incrocicchiar le gambe. die Beine von einander thun, allargare le gambe. Mit den Beinen ſchlenkern, wie die Kinder, wenn ſie ſitzen oder liegen, gambettare; sgambettare; ſpringare; guizzar co' piedi. mit den Beinen zucken, wie die Haſen, ꝛc. im Sterben, tirar calci morendo, allungare, diſtender le gambe. Einem ein Bein ſtellen, ein Bein unterſchlagen, dare il gambetto; *it. Fig.* ſoppiantare; dare il gambetto. *(pop.)* den Kopf zwiſchen die Beine nehmen, dare, o darla a gambe; menar le gambe; alzare i mazzi; andar a briglia ſciolta; andar via di vela; battere il taccone; batterſela; corſela; calcagnare; dar delle calcagna; moſtrare il calcagno; sbiettare; ſcappare; ſculettare; svignare; voltar le calcagna, o le ſpalle; darſi alla fuga; fuggir velocemente. *propr.* e *figur.* wieder auf die Beine kommen, far buona gamba. einen tüchtigen Trunk thun, um ſich friſche Beine zur Reiſe zu machen, bere bene prima di metterſi in viaggio per far buona gamba. die Beine aufheben, ſchnell gehen, ſpacciar il terreno; metterſi, o cacciarſi la via tra le gambe; battere; andar ratto, o in fretta. Er kann auf keinem Beine ſtehen, egli non può reggerſi, tenerſi ſù, ſtar ſu' picciuoli, ſoſtenerſi in piedi, o ſulle gambe. noch auf den Beinen ſeyn, eſſer ancora in piedi. nicht wohl auf den Beinen ſeyn, eſſere un cattivo pedone; non aver buona gamba. *prov.* was man nicht im Kopfe hat, muß man in Beinen haben, chi non ha memoria ha gambe; le gambe patiſcono per la smemoraggine. eine Armee auf die Beine ſtellen, metter in piedi un eſercito. Er hat ihn (den Kranken) wieder auf die Beine gebracht, lo ha riſanato, lo ha guarito.

Einem auf die Beine helfen, in gute Umstände setzen, procurar de' gran vantaggi a qualcheduno, promuoverlo. ein großes, dickes Bein, gambone. ein garstiges dickes Bein, gambaccia. ein kleines dünnes Bein, gambuccia. ein faules, schadhaftes Bein, gamberaccia. ein Schlag, Stoß den man sich ans Bein giebt, gambata. das dicke Bein, von der Hüfte bis ans Knie, coscia. *it.* ein Bein, der Theil an verschiedenen Möbeln, Geräthe, worauf sie ruhen, piede; sostegno; base. die Stuhlbeine, i piedi d' una seggiola.

Beinbrecher, *s. m.* großer Meeradler, ossifrago, acquila marina.

Beinbruch, *s. m.* rottura di gamba.

Beinchen, *s. n. dim.* von Bein, kleiner Knochen, osserello; ossicino; ossetto. ein Beinchen aus der Hammelkeule, womit die Kinder spielen, aliosso. *it.* ein schwaches, kleines Beinchen, vom Knie bis an den Fuß, gambetta; gambuccia.

Beindrechsler, *s. m.* ossajo; che fa i lavori d' osso.

Beinern, *adj.* osseo; di natura d' osso; d' osso.

Beinflügel, *s. f. plur.* welche die Poeten dem Merkur angedichtet, scarpe alate, che, come finsero i Poeti, portava a' piedi Mercurio.

Beinfraß, *s. m.* carie; tarlo; intarlamento.

Beingerüst, *s. n.* Skelett, scheletro; carcame; arcame.

Beingürtel, *s. m.* cintolino; cintolo sull' orlo de' calzoni.

Beinharnisch, *s. m.* gamberuolo; armadura di gamba. der Harnisch über das dicke Bein, cosciale.

Beinhart, *adj.* duro come osso; osseo; di natura d' osso.

Beinhaus, *s. n.* carnajo; cimiterio; cimitero.

Beinhäutchen, *s. n.* periostio.

Beinhöle, *s. f.* incassatura, cavità delle ossa.

Beinkleider, *s. plur.* calzoni; brache.

Beinkörper, *s. m.* Skelett, scheletro; carcame; arcame.

Beinschiene, *s. f.* stecca.

Beißen, *v. a. irr.* mordere; strigner co' denti. *prov.* Sich in die Finger beißen; bereuen, daß man eine Sache gethan, morderſi le mani o le dita di checchessia; pentirsene. *it.* von Vögeln, Insekten, Würmern, Flöhen, ꝛc. mordere; morsicare: morsecchiare; pungere. *it.* (*Fig. e pop.*) eine Sache die nicht beißt, die nichts schadet, cosa che non fa nessun male, che non reca verun pregiudizio. *it.* Ins Gras beißen, im Kriege umkommen, essere ucciso in guerra. *it. neutr.* in etwas beißen, als in Brod; in die Angel, wie die Fische, mordere; morsicare; morsecchiare; dar di dente. *it.* von den Zähnen eines Rades, in ein Triebwerk, imboccare. *it.* von der Feile; die Feile beißt im Eisen, Kupfer, ꝛc. sie beißt nicht im Jaspis, la lima morde sul ferro, sul rame, &c. la lima non morde sul diaspro. *prov.* Er hat weder zu brocken noch zu beißen, egli è fritto; egli è ridotto al lastrico, al verde. Es ist nichts mehr zu brocken noch zu beißen da, ogni cosa è fritta. Es ist nichts dabey zu brocken noch zu beißen, zu verdienen, non v' è nulla da friggere. *it. prov.* ein todter Hund beißt nicht, ein todter Feind schadet nicht mehr, morta la bestia, morto il veleno. *it.* beißen, wie scharfe Sachen, Säfte, oder etwas äußerliches, das eine etwas schmerzhafte Empfindung macht, pizzicare; mordicare. der Rauch beißt in den Augen, il fumo pizzica, mordica gli occhi. *it.* auf der Zunge beißen, piccare; frizzare; mordere; pugnere. Käse welcher beißt, cacio che è forte, piccante. der Senf beißt in der Nase, la mostarda viene al naso. *it.* beißen, wie eine Brandwunde, eine Beschindung, sehr schmerzen, frizzare; bruciare; cuocere; far male; dolere. *it. Fig.* vom Gewissen, beißen, Vorwürfe machen, rimordere; aver rimordimento, rimorso. *prov.* einen kratzen, wo es ihn beißt, ihm sagen, was er gerne höret, grattar dove pizzica. *it.* die Zähne zusammenbeißen, vor Schmerz oder Zorn, digrignare i denti, ringhiare, strider co' denti. *it. Fig.* Einen beißen, mit beißenden Worten anstechen, pungere; pugnere; offendere, o mordere con detti; dir male; bastonare; censurare con parole. *it.* (*pop.*) sich unter einander beißen, immer mit einander zu zanken, zu beißen haben, arrissarsi; bisticciarsi; proverbiarsi; quistionare; contendere; altercare; barostare. *part.* gebissen, morduto, morso, morsicato.

Beißend, *adj.* als gewisse Thiere, der Wolf, ꝛc. mordace; che morde. *it. Fig.* scharf, als Essig, ꝛc. mordicante; mordente; acre; corrosivo; mordicativo; pungente; mordace. *it. fig.* von Personen, anzüglich, satyrisch, pungente; mordace; maligno; satirico. ein beissender Mensch, un cinico; un critico; un uom mordace; morditore. *it.* beissende Reden, Worte, discorsi, parole pungenti, mordaci, aspre. Einem beißende Sachen sagen, motteggiare; sbottoneggiare; pugnere; pungere; satireggiare; mordere. Eine beissende Zunge, lingua velenosa, pungente, mordace, mala lingua; lingua tabana; lingua che taglia e fora, o che taglia e fende; lingua serpentina, maledica.

dica. beißende Verleumdung, mordacità; maldicenza; detrazione. *it.* ſchmerzhaft, als ein Brandſchaden, ꝛc. cocente; ardente; doloroſo; ſenſibile; acuto; penetrante; vivo; pungente. *it.* Ein beißendes Gewiſſen, coſcienza rimordente; rimorſo; rimordimento *adv.* auf eine beißende Art, (von der bittern Art zu reden, oder zu ſchreiben,) mordacemente; pungentemente; agramente; ruvidamente; amaramente; aſpramente; acremente; acerbamente; ſatiricamente; ſatireſcamente.

Beißen, *ſ. n.* mordimento; il mordere; mordicamento. *it.* das Beißen in der Haut von ſcharfen Säften, oder durch etwas äußerliches, pizzicore; pugnimento. *it.* das Beißen der Flöhe, puntura; morſicatura, beccata di pulci. *it.* das Beißen vom Brennen, Schneiden, bruciore; cociore. *it. (vulg.)* das Beißen, das Gezanke, altercazione; biſticciamento; tafferuglio; contraſto; riſſa.

Beißer, *ſ. m.* der beißet, morditore; che morde. Ein Bullenbeißer, alano.

Beißerichen, *ſ. plur (vulg. e per iſcherzo)* Zähnchen der Kinder, denti piccoli che vengono, naſcono a' bambini.

Beißig, *adj.* wie die Thiere, mordace; che morde. beißige Thiere, animali mordaci. ein beißiger Hund, cane ringhioſo, che morde. *prov.* einem beißigen Hunde werden die Ohren niemals heile, can ringhioſo, e non forzoſo guai alla ſue pelle; un beccalite ſempre ne buſca. *it. Fig.* ein beißiger Menſch, der ſich mit allen Leuten zankt, ſich mit Niemanden verträgt, uomo ſtizzoſo, fiſicoſo, riſſoſo, rincreſcevole; beccalite; accattabrighe; pizzicaquiſtioni; brigoſo; brigatore.

Beißigkeit, *ſ. f.* Neigung der Thiere zum Beißen, mordacità; qualità delle beſtie, che per natura mordono. *it. fig.* Neigung beißende Sachen zu reden, zu ſchreiben, mordacità; malignità.

Beißkorb, *ſ. m.* muſoliera.

Beißzahn, *ſ. m. plur.* die Beißzähne, denti inciſivi.

Beißzange, *ſ. f.* pinzette; mollette.

Beize, *ſ. f.* die Beizung, das Beizen, macerazione; macero. *it.* die Beize der Gerber, concia delle pelli. der Kürſchner, cruſca per la concia delle pelli. *it.* eine Beize zum faulen, wilden Fleiſche in den Wunden, corroſivo. *it.* die Beize der Kupferſtecher, acqua forte. *it.* die Reigerbeize, caccia di aironi.

Beizen, *v. a. (t di chim.)* macerare; ammollire. *it.* bey den Kürſchnern, die Schaaf- od Haſenfelle beizen, metter in cruſca. *it.* bey den Gerbern, metter in polvere di concia. *it.* mit Scheidewaſſer beizen, wie die Kupferſtecher, intagliare ad acqua forte. *it.* mit Höllenſtein, das böſe Fleiſch, abbruciare con cauſtico. *it.* nach und nach zerfreſſen, rodere; corrodere; conſumare a poco a poco. *it. neutr.* beizen, in der Beize liegen, macerare; immollare; tener in molle. *part.* gebeizt.

Beizkufe, *ſ. f.* der Gerber, calcinajo.

Bekacken, *v. a.* smerdare; imbrattare; inſudiciar di ſterco, di smerda. *part.* bekackt, smerdato, &c.

Bekalken, *v. a.* intonacare; intonicare; dar l'intonaco; arricciare; rinzaffare. *part.* bekalkt, intonacato, &c.

Bekämpfen, *v. a.* die böſen Lüſte, die Leidenſchaften, reprimere; rintuzzare; raffrenare; frenare; contenere; tener a ſegno; vincere; ſoggiogare; ſuperare; domare; tener ſoggette, tener a freno le proprie paſſioni; trionfare delle proprie paſſioni. *part.* bekämpft.

Bekämpfung *ſ. f.* der Leidenſchaften, raffrenamento delle paſſioni.

Bekannt, *adj.* was jedermann weis, noto; paleſe; pubblico; notorio; manifeſto; conoſciuto. *it.* ein Ort, Haus wo man bekannt iſt, luogo ch' altri conoſce, pratica, frequenta. Sich mit einem Autor, mit einer Sprache, ꝛc. bekannt machen, ſtudiar molto un Autore, una lingua, &c. ſicchè il di lui ſtile o quella lingua ti diventi famigliare, ſicchè tu l' intenda bene. Eine Perſon bekannt machen, als bey Hofe, unter den Leuten, far conoſcere; introdurre; produrre. Etwas bekannt machen, notificare; ſignificare; manifeſtare; dichiarare; eſporre; far paleſe, noto. überall, jedermann bekannt machen, pubblicare; promulgare; divolgare; bucinare; bandire. dem Publico bekannt machen, divolgare; divulgare; far noto al pubblico; far commune. bekannt werden, zu Jedermanns Wiſſenſchaft kommen, manifeſtarſi; paleſarſi; moſtrarſi. *it.* mit einander bekannt werden, ſtrigner comerzio, familiarità, amicizia; genau mit einander bekannt werden, addimeſticarſi; addomeſticarſi; dimeſticarſi; uſar famigliarmente; divenir famigliare, trattar alla dimeſtica. *it.* was wegen ſeines Vorzuges bekannt iſt, berühmt, famoſo; rinomato; celebre; inſigne; illuſtre. Sich bekannt machen, farſi nome; farſi nominare; renderſi celebre. Ein Mann der nicht bekannt iſt, der kein Anſehen hat, uomo ſconoſciuto; uomo ſenza credito, ſenza autorità. Eine ſehr bekannte, gemeine Erzählung, Neuigkeit, novella ricantata.

Bekannter, *ſ. m.* conoſcente; perſona di conoſcenza. Unter lauter Bekanten ſeyn, trovarſi fra perſone di ſua conoſcenza.

Bekanntermaßen, *adv.* come tutti sanno; come ognuno il sa; notoriamente.

Bekanntmachung, *s. f.* pubblicazione; publicazione; promulgazione; pubblicamento; palesamento; manifestamento. *it.* Bekanntmachung einer heimlich gehaltenen Sache, divolgazione; divolgamento; pubblicazione.

Bekanntschaft, *s. f.* conoscenza; amicizia. genaue Bekanntschaft mit jemanden, familiarità; usanza; pratica; dimestichezza; intrinsechezza.

Bekanten, *v. a.* digrossar il legname, tagliarlo all' ingrosso. *part.* bekanntet.

Bekehren, *v. a.* convertire. *it. (fam.)* einen von einer Meinung, einem Vorsatze bekehren, convertire; piegare; far arrendere; adescare. *rec.* sich bekehren, convertirsi. *part.* convertito.

Bekehrer, *s. m.* uom apostolico; convertitore.

Bekehrter, *s. m.* un convertito. ein Neubekehrter, proselito.

Bekehrung, *s. f.* conversione.

Bekennen, *v. a.* gestehen, confessare; riconoscere; dir francamente, schiettamente. Sich für den Autor eines Buches bekennen, dichiararsi autore di un libro. die Wahrheit bekennen, confessar la verità. seine Sünden im Beichtstuhle bekennen, accusarsi; confessarsi: confessar le proprie colpe. Sich zu einer Religion bekennen, professare una Religione. Die Lehre Jesu Christi bekennen, confessare, professar la fede di Gesù Cristo. Sich zu einer Lehre bekennen, ihr anhängen, esser attaccato a una dottrina. Sich zu einer Profession, Kunst bekennen, professare, esercitare un arte, un mestiere; far professione d' un arte, d' un mestiere. *it. (T. di giuoc.)* Farbe bekennen, avere del seme che si giuoca. Nicht Farbe bekennen, non avere del seme che si giuoca. *part.* bekennt, bekannt.

Bekenner, *s. m.* des christlichen Glaubens, confessore; colui che confessa la Fede di Cristo.

Bekenntnis, *s. n.* Geständnis, confessione; affermazione o dichiarazion d' un fatto o detto. Das Bekenntnis eines Verbrechers vor dem Richter, confessione. *it.* ein Glaubensbekenntnis, profession di Fede. *it.* Das Bekenntnis seiner Sünden im Beichtstuhle, confessione sagramentale; confessione.

Bekennung, *s. f.* s. Bekenntnis.

Bekielen, *v. a.* ein Spinnet, guernir di piume una spinetta. *part.* bekielet.

Beklagen, *v. a.* eine Person, compatire; compiangere; aver compassione; aver pietà di uno. *it. rec.* sich beklagen, Klagen führen, dolersi; querelarsi; rammaricarsi; lamentarsi; lagnarsi; compiagnere; condogliare; pigolare; attapinare. Sich ohne Noth beklagen, rammaricarsi di gamba sana; dolersi senza cagione. Bey allem Ueberflusse sich noch beklagen, ruzzolare, o scherzar in briglia. Sich über einen, oder etwas beklagen, lamentarsi, dimostrare scontento; dolersi di alcuno, o di alcuna cosa. Sich bey einem beklagen, dolersi, lamentarsi, querelarsi, lagnarsi con uno. Sich vor Gerichte beklagen, querelare; intentar querela. *part.* beklaget, compianto, &c. Einer der sich immer beklaget, lagnoso; lamentoso; rammaricoso.

Beklagenswürdig, *adj.* compassionevole; miserabile; misero; degno di compassione.

Beklagter, *s. m.* il reo; l' accusato.

Beklagte, *s. f.* rea; difenditrice.

Beklagung, *s. f.* doglianza; lamento; lamentanza; lamentamento; rammaricchio; rammaricazione; querimonia.

Bekleben, *v. a.* als die Hände mit Leime, mit etwas klebrigem, impiastricciare; impastare; intridere; imbrattare. Mit Farbe bekleben, schlecht bemalen, schiccherare; scarabocchiare. *part.* beklebt, impiastricciato, &c.

Beklebung, *s. f.* impiastricciamento; impiastramento; lo impiastricciare; lo imbrattare. Die Beklebung mit Pflaster, impiastramento; l' impiastrare.

Beklecken, *v. a.* mit Suppe, Brühe, &c. imbrattare, sporcare, lordare, macchiare, bruttare, insozzare con ischizzi di zuppa, di salsa, e simili. Mit Dinte beklecken, sgorbiare; scorbiare; imbrattar con scarabocchi d' inchiostro. *rec.* sich beklecken mit Suppe, &c. imbrattarsi, sporcarsi con ischizzi di zuppa, &c. *part.* beklecks.

Bekleiben, *v. n. (T. de' giard.)* Wurzel fassen, pigliarsi; appigliarsi; attaccarsi; radicare; abbarbicare; avventare; prender radice; attecchire; aleficare; provare. Nicht bekleiben, alidirsi: diseccarsi; restar privo d' umore. Bäume mit guten Wurzeln bekleiben allemal leichte, gli alberi che han buone barbe, buone radici, s' appigliano, abbarbicano, avventano immancabilmente. *part.* bekleibt, abbarbicato, &c.

Bekleiden, *v. a.* Kleider anlegen, vestire. Mit Ehrenkleidern bekleiden, rivestire; vestire di panni orrevoli, d' abiti di cerimonia. *it. Fig.* Einen Posten, ein Amt, eine Ehrenstelle, &c. bekleiden, empiere, occupare un posto, una carica, una dignità, &c. Einen mit einem Amte, einer Würde bekleiden, conferire, dare un uffizio, una carica. Der ein Amt bekleidet, provveduto d'una carica; che occupa un posto, che esercita una carica, che ne fa le funzioni. *it.* eine Mauer, einenen Pfeiler bekleiden, mit Marmor, Jaspis, &c. incrostare. Eine

Baſtey mit einer Mauer, incamiſciare, rincalzare; fortificare, coprire, munire un baſtione. Eine Terraſſe mit Raſen, eine Wand mit Fließchen von Porcellan, ornare uno ſterrato di zolle di terra con erba, una muraglia di quadrelli di porcellana. *part.* bekleidet, veſtito, &c.

Bekleidung, *ſ. f.* eines Dürftigen, il veſtire, il dar veſti, il dar panni a chi ne ha biſogno. *it.* die Bekleidung der Wände mit Tapeten, arazzi, tappezzeria, paramento. *it.* die Bekleidung eines Amtes, eſercizio, funzione d' una carica. *it.* Eine Bekleidung mit Mauerwerk, an einer Baſtey, Terraſſe, rincalzamento; rinforzo. *it.* einer Wand, mit Marmor, Jaspis, ꝛc. incroſtatura. *it.* des Bordes an einem Schiffe, von außen mit Bretern, legnami che riveſton di fuori il bordo d'una nave.

Bekleiſtern, *v. a.* impiaſtricciare; impaſtare; intridere; inbrattare; ugner con paſta. Das hat mir die Hände bekleiſtert, ciò mi ha impaſtate le mani. *Fig.* Eine Sache bekleiſtern, ihre Fehler mit falſcher Zierrath verſtecken, inorpellare; imbiaccare. *part.* bekleiſtert, impaſtato.

Beklemmen, *v. a.* das Herz, die Bruſt, oppreſſare; ſoffocare; opprimere. Ein von Traurigkeit, Schmerze beklemmtes Herz haben, aver il cuore oppreſſo. *part.* beklemmt.

Beklemmung, *ſ. f.* oppreſſione; aggravamento; preſſura; ſoffocamento; aggravio; travaglio. Die Beklemmung des Herzens von Traurigkeit, ambaſcia.

Beklunkern, *v. a.* impillaccherare; empiere di pillacchere; empir di zacchere; ſchizzar il fango; zaccherare. *rel.* ſich beklunkern, imbrattarſi, lordarſi, bruttarſi, ſporcarſi di pillacchere, di zacchere; infangarſi. *part.* beklunkert, zaccherato; inzaccherato; zaccheroſo; pien di zacchere, di pillacchere.

Bekommen, *v. a.* Briefe, einen Packt, ꝛc. ricever lettere, un piego, &c. Nachrichten, einen Curir, Befehle, Zuſpruch, ꝛc. bekommen, ricever nuove; ricever un corriere; ricever ordini, viſite, &c. Geld bekommen, ricevere, toccare danari. Wenn ich wüßte, daß ich das große Looß bekäme, wollte ich in die Lotterie ſetzen, io giocherei al lotto ſe credeſſi, che mi toccaſſe il buon polizzino. *it.* bekommen, erlangen, was man begehret, ottenere; impetrare, conſeguire quel che ſi deſidera. Ein Urtheil bekommen, ottenere una Sentenza. *it.* Einen Abſcheu, Abneigung gegen einen, oder etwas bekommen, prender avverſione; prevenirſi contro di alcuno, o contro qualche coſa; aver ripugnanza, &c. *it.* Eine Geſtalt, Figur bekommen, pigliar forma; cominciare ad aver forma, o figura. *it.* Eine Krankheit durch Anſteckung, durch die böſe Luft, pigliar il male. eine ſchändliche Krankheit, guadagnarſi del male, Eine Krankheit bekommen, krank werden, cader malato; cadere infermo; ammalare; infermarſi. *it.* Blätter bekommen, wie die Bäume im Frühjahre, pullulare; germogliare; mettere. Knoſpen, oder Reißer, gettare, sbocciare; mettere e dar fuori le meſſe. Wind von etwas bekommen, aver ſentore di qualche coſa. *it.* Ein Kind bekommen, far il bambino; alleviarſi d' un bambino; dar in luce, mandar fuori, portar figliuoli; dare al mondo, nel mondo; partorire; infantare. Zähne bekommen, far denti. Ritze bekommen, fenderſi; ſpaccarſi; aprirſi; ſcrepolare; far pelo. Luſt bekommen, invogliarſi; aver voglia; cominciar ad aver voglia, deſiderio di fare qualche coſa. *it.* wohl bekommen, von einer Sache, die Vortheil, Linderung verſchafft, far bene; far del bene; giovare aſſai. Das Eſſen bekömmt ihm gut, oder bekömmt ihm nicht, il cibo, il nutrimento gli fa prò, o non gli fa prò. Wohl bekomme Ihnen die Mahlzeit, buon prò vi faccia il pranzo. wohl bekomme es dir, buon pro ti faccia. Es wird ihm noch einmal ſchlecht bekommen, daß er ſo unachtſam in ſeinen Sachen iſt, gliene piglierà male, gliene ſuccederà male, gliene capiterà, gliene verrà male un giorno del badar così poco a' ſuoi affari. Ihr ſollet ſchon euren Theil noch bekommen, (drohend) ne toccherete; vi coglierò. Er ſoll es ſchon bekommen, oder es ſoll ihm ſchlimm bekommen, ſarà colto; ſi troverà ben modo di ſonargliene. *prov.* Es iſt ihm bekommen, wie dem Hunde das Gras, ne ha tocco; ha avuto le ſue. Schläge bekommen, toccar delle buſſe. *prov.* Eine Naſe bekommen, rimanere o reſtare con un palmo di naſo, con tanto di naſo. *it.* eine Sache bekommen, eigenthümlich erlangen, acquiſtare; far acquiſto; guadagnare; ottenere. Wiederbekommen, was man verloren hatte, ricuperare; recuperare; racquiſtare; riacquiſtare; ricovrare; ricoverare; raccattare. Die Geſundheit wieder bekommen, ricuperar la ſanità; guarire. *it.* Einen, oder etwas zu ſehen bekommen, vedere alcuno, o alcuna coſa. Ich bin bey ihm geweſen, allein ich habe ihn nicht zu ſehen bekommen, ſono ſtato a caſa ſua, ma egli non era viſibile. Wenn ich das Mädchen könnte zu ſehen bekommen, io vorrei ben veder quella giovane; poteſſ' io vedere quella ragazza. *part.* bekommen, ricevuto, &c.

Beköſtigen, *v. a.* alimentare; ſpeſare; mantenere; dare il vitto. *part.* bekö-ſtiget.

Beköſtigung, *ſ. f.* gli alimenti; il vitto.

Bekräftigen, *v. a.* als wahr vorgebrachte Sache, beſtätigen, confermare, Durch neue Beweiſe, Gründe noch mehr bekräftigen, confermare; ſtabilir viemmeglio. einen Tractat, Vertrag, conſolidare; confermare; aſſodare un trattato, una convenzione. *it.* Eine Sache, bekräftigen, als ganz gewiß behaupten, affermare; affirmare; confermare; rattificare; aſſicurare; accertare; aſſerir coſtantemente. *part.* bekräftiget.

Bekräftigung, *ſ. f.* confermazione; aſſicuramento; conferma.

Bekränzen, *v. a.* inghirlandare; ornare con ghirlanda, con corona di fiori. *part.* bekränzt, inghirlandato.

Bekränzung, *ſ. f.* inghirlandamento; l' inghirlandare.

Bekriegen, *v. a.* far la guerra. *it.* von Thieren, andere bekriegen, um ſie zu freſſen, far la guerra; dar la caccia. *part.* bekrieget.

Bekümmern, *v. a.* Kummer machen, imbarrazzare; inquietare; affannare; tormentare; nojare; moleſtare; dare, o cagionare noja, inquietudine, affanno, impaccio; dar cruccio; dar martello; far pena; mettere in pena; portare, o dare travaglio. *part.* bekümmert.

Bekümmern, (ſich) *v. r.* pigliarſi, o darſi penſiero; curarſi; darſi briga, affanno, travaglio; inquietarſi. Sich um alle Kleinigkeiten bekümmern; er bekümmert ſich um die geringſten Sachen, darſi briga, fatica, penſiero d' ogni menoma coſa; ogni piccola coſa gli dà noja, impaccio. Bekümmert euch darum nicht, laſſet euch darum unbekümmert, non vene date faſtidio; non ne ſiate in pena, non vene pigliate penſiero, briga, affanno. Sich um eine Sache nicht bekümmern, ſich unbekümmert laſſen, non curarſi di qualche coſa, non iſtimarla, non darſene penſiero, non prenderſi faſtidio di una coſa. Er bekümmert ſich um nichts, è uno ſpenzierato. Darum laſſe ich mich unbekümmert, quello è l' ultimo de' miei penſieri. Ein jeder bekümmere ſich nur um ſich, quando ogn' uno s' impaccia ſolamente di ciò che gli tocca, le coſe vanno bene. Er braucht ſich um mich nicht zu bekümmern, egli non ha da entrare, da impacciarſi ne' fatti miei. Guter Mann, bekümmere dich nur um dich, buon uomo bada a te ſteſſo. Sich um Sachen bekümmern, die einen nichts angehen, darſi gl' impacci del roſſo; impigliarſi, impacciarſi, prenderſi brighe che non ci toccano; far il faccendiere, il faccendone. *part.* bekümmert.

Bekümmernis, *ſ. f.* cura; inquietudine; ſollecitudine; briga; affanno; penſiero; faſtidio; travaglio; anſietà; pena; anguſtia; dubietà; impazienza. was Bekümmernis verurſachet, affittivo; affannoſo; tormentoſo; penoſo.

Bekümmert, *adj.* einer der Kummer hat, malinconico; meſto; dolente; afflitto; inquieto; agitato; travagliato. *it.* was Kummer anzeiget, Bekümmernis verräth, als die Mine, affannoſo; penſoſo; meſto; impenſierito; cupo.

Belachen, *v. a.* ridere di qualche coſa; riderſi, farſi beffe. *part.* belacht.

Beladen, *v. a.* mit einer Laſt, caricare; por carico addoſſo, o ſopra. Ein Schiff beladen, caricar un baſtimento; metter un baſtimento ſotto la carica. Den Magen beladen, mit Speiſe, Trank, caricare; aggravare lo ſtomaco. Sein Gewiſſen mit etwas beladen, caricarſi la coſcienza d' una coſa; prender una coſa ſopra la propria coſcienza. *it. Figur.* mit was beladen, von allen Sachen, die als eine Laſt angeſehen werden, als Schulden, ꝛc. opprimere; aggravare; ſoperchiare. Mit allzuſchwerer Laſt beladen, ſoppraccaricare; ſoppraggravare; aggravare di più; mit übermäßigen Abgaben, ſopraggravare; imporre nuovo aggravio. *it. rec.* ſich mit etwas beladen, die Beſorgung, Führung einer Sache auf ſich nehmen, incaricarſi; addoſſarſi; prender l' aſſunto di ...; aſſumerſi l' incombenza, la cura di alcuna coſa. *part.* beladen, caricato; oppreſſo, &c.

Beladung, *ſ. f.* peſo; carico; caricamento; aggravamento.

Belagern, *v. a.* einen Platz, aſſediare; ſtrignere, circondar d' aſſedio. *it.* die Perſonen in einem Platze, aſſediare; tenere in aſſedio. Der Prinz wurde in ſeiner Hauptſtadt belagert, quel Principe fù aſſediato, tenuto in aſſedio nella ſua Capitale. *it. Fig.* einen belagern, umgeben, wie von Schmeichlern geſchieht, attorniare; circondare; chiudere; cignere; aſſediare; ſtare, eſſer ſempre attorno. *part.* belagert, aſſediato.

Belagerer, *ſ. m.* aſſediatore; che aſſedia; aſſediante.

Belagerter, *ſ. m. plur.* die Belagerten, gli aſſediati.

Belagerung, *ſ. f.* aſſedio.

Belangen, *v. a.* einen vor Gerichte, chiamar in giudizio; intentare una lite, un proceſſo; litigar contro alcuno. Den Richter ſelbſt belangen, accuſar il Giudice d' eſſer parte: accuſarlo di colluſione. *it.* belangen, betreffen, appartenere; ſpetta-

ſpettare; toccare; concernere; rigguardare. Was dieſen Handel belanget, (*meglio* anlanget, ſ.) circa, riſpetto, in quanto a quel negozio; concernente quell' affare. *part.* belanget, chiamato in Giudizio.

Belangend, *præp.* concernente; appartenente, &c. (*meglio* Anlangend, ſ.)

Belangung, *ſ. f.* vor Gerichte, azione; dimanda fatta in Giudizio.

Belaſten, *v. a.* mit Laſt beſchweren, opprimere; aggravare; acchiappare; ſotterrare. Mit Geſchäfften belaſtet ſeyn, eſſere ſovracarico, oppreſſo dalla gran quantità di faccende. *it.* Mit ſeiner Laſt beſchweren, als das Gebälke eine Mauer, peſar ſopra; gravitare; opprimer col proprio peſo; aggravare; far dar giù. *part.* belaſtet.

Belaſtung, *ſ. f.* oppreſſione; aggravamento; aggravio.

Beläſtigen, *v. a.* eine Laſt auflegen, caricare; por carico addoſſo, o ſopra. Einen mit etwas beläſtigen, mit irgend einer läſtigen Sache beſchweren, cariare; imporre un peſo, una gravezza; aggravare. *it.* Einen mit Aufwand, den er machen muß, beläſtigen, oder ſonſt beſchweren, eſſere a carico; cagionare ſpeſa, incomodo. *it.* einen beläſtigen, ihm beſchwerlich fallen, moleſtare; tormentare; annojare; anguſtiare; impoſtemare; infaſtidire; incomodare; disagiare; importunare; nuocere; scomodare; scommodare. *it.* Einen mit Lärmen, unzeitigen Reden beläſtigen, ſturbare; diſturbare; moleſtare; interrompere; importunare. *it.* mit anhaltenden Bitten, incalzare; caricare; gravare; pregare inſtantemente; preſſare; importunare. *part.* beläſtiget, importunato, &c.

Beläſtigend, *adj.* verdrüßlich, langweilig, importuno; nojoſo; faſtidioſo; moleſto; increſcevole; ſazievole; diſpiacevole; ſeccagginoſo; ſtucchevole.

Beläſtigung, *ſ. f.* mit Bitten, Reden, ꝛc. importunità; importunezza; noja; faſtidio; moleſtia; ſeccaggine; fracidume.

Belauben, *v. a.* coprir di foglie. *part.* belaubt.

Belaubt, *adj.* foglioſo; fogliuto; fogliato; frondoſo; fronzuto.

Belaubung, *ſ. f.* il metter foglie.

Belauern, *v. a.* genau Acht haben, um einem zu ſchaden, zu überfallen, allocare; adocchiare per tendere inſidie; inſidiare; appoſtare; codiare; ſpiare; oſſervare. *it.* Einen belauern, liſtig betrügen, giuntare; truffare; ingannare; abbindolare; trappolare; abburattare; aggirare. *part.* belauert, alloccato, &c.

Belauf, *ſ. m.* Betrag einer Rechnung, ꝛc. la ſomma totale d' un conto, &c.

Belaufen, (ſich) *v. r. irr.* auf eine gewiſſe Summe, aſcendere; arrivare, montare a una ſomma. Meine Rechnung beläuft ſich höher als ſeine Forderung, il mio conto eccede, traſcende la ſua pretenzione. *it.* von Thieren, ſich belaufen, zur Fortpflanzung der Gattung ſich vermiſchen, congiugnerſi: accoppiarſi: unirſi inſieme. Meine Katze hat ſich belaufen, la mia gatta è ripiena, pregna, gravida. *part.* belaufen.

Belaufung, *ſ. f.* der Thiere, la copritura: la monta: il montare.

Belauſchen, *v. a.* ſ. Belauren, *(in tutt' i ſuoi ſignificati.)*

Beleben, *v. a.* einem organiſirten Körper das Leben geben, animare; vivificare; dar vita. *it. Fig.* Stärke, Kraft geben, vivificare; ravvivare. Die Sonne belebet die Gewächſe, il Sole vivifica le piante. *it.* Lebhaft, thätig machen, ravvivare; dar brio, vivacità, forza. *it. Fig.* die Schreibart, oder den Vortrag beleben, animare. *it.* die Geſellſchaft beleben, ſie lebhaft, frölich machen, ravvivare; tener lieto; animare; ſollazzare; ricreare; trattener la compagnia gajamente, giocoſamente; tenerla in feſta, in allegria. *it.* Eine Figur, ein Gemälde beleben, animare; dar anima, ſpirito. *part.* animato, &c. Er iſt vom Eifer für den Dienſt Gottes belebt, egli è acceſo, infiammato di zelo per lo ſervigio di Dio.

Belebend, *adj.* was Leben, Bewegung giebt, vivificante; che vivifica, riconforta. Der die Gewächſe belebende Saft, lo ſpirito, o' l ſugo vivifico delle piante.

Belebt, *adj.* vivo; vivace; ſpiritoſo; deſto; ardito. Eine Schönheit, ſchöne Perſon, die gar nicht belebt iſt, una beltà, una venere, un angelo di bellezza ſenz' anima, ſenza ſpirito, ſenza brio, ſenza vivacità.

Belebtheit, *ſ. f.* vivacità; vivezza; attività.

Belebung, *ſ. f.* vivificazione; vivificamento; ravvivamento.

Belecken, *v. a.* leccare; ſaggiare, aſſaporar leccando. *part.* beleckt.

Beleg, *ſ. m.* quittanza; ricevuta; ſcarico, ſcaricazione.

Belegen, *v. a.* eine Sache mit etwas, mettere una coſa ſovra d' un' altra per coprirla. Mit Raſen belegen, coprir di piote, o d' erbuccia. einen Tiſch mit Papieren, coprir una tavola di cartaccie. einen Boden mit Quaderſteinen, Ziegeln, ꝛc. ammattonare. den Fußboden einer Stube mit Bretern, intavolare; impal-

impalcare con tavole. *it.* Einen Platz mit Garnison, guernire, provvedere, fornire di presidio una Piazza, una Città. *it.* Mit Strafe, Buße belegen, imporre, ingiugnere pene, penitenze; mit Leibesstrafe, punire con pena afflittiva, corporale; mit Abgaben, imporre; porre aggravj; mettere impoſizioni; mit einem Namen, dare un nome. *it.* Eine Rechnung mit einer Quittung belegen, appor quittanza. *it.* Eine Stutte belegen, coprire una cavalla. *part.* belegt.

Belegung, *ſ. f.* eines Bodens mit Quader- Ziegelſteinen, ꝛc. ammattonamento; mit Raſen, il coprir di piote, o di zolle di terra con erba. *it.* mit einer Beſchwerde, als Abgaben, impoſizione. mit einer Leibesſtrafe, condannagione a pena afflittiva. *it.* die Belegung der Thiere, zu ihrer Fortpflanzung, la copritura: la monta: il montare.

Belehnen, *v. a.* auf ein Haus, einen liegenden Grund, inveſtire; concedere il dominio. auf ein Rittergut, eine Herrſchafft, appodiare; dare in feudo; infeudare. *part.* belehnet, infeudato.

Belehnter, *ſ. m.* feudatario; che ha feudo.

Belehnung, *ſ. f.* auf einen liegenden Grund, inveſtitura; inveſtimento; inveſtigione. auf ein Rittergut, infeudazione.

Belehren, *v. a.* unterweiſen, ammaeſtrare; inſegnare; iſtruire; addottrinare. *it.* Einen von einer Wahrheit, Sache woran er zweifelt, belehren, iſchiarire; iſtruire; informare. *it.* weiſen, anzeigen, inſegnare; moſtrare; additare; indicare. Könnet ihr mich nicht belehren wo der Kaufmann zu finden? non ſapreſte inſegnarmi dove ſi può trovare quel mercante? *it.* Nachricht geben, benachrichtigen, informare; iſtruire; inſtruire; avviſare; far ſentire; dar avviſo; dar notizia. Ein General, Geſandter, der von allen Vorgängen wohl belehret wird, un Generale, un Ambaſciadore ben informato, ben iſtruito; che riceve avviſi di tutto ciò che occorre. *it. rec.* ſich von einem belehren laſſen, ſich Rathes bey ihm erholen, prendere il parere, il conſiglio di qualcheduno. Sich gerne belehren laſſen, aſcoltare con docilità, di buona voglia, volentieri, con attento animo, ſtudioſamente gli avviſi altrui. Sich nicht belehren, nicht weiſen laſſen, non pagarſi di ragione; non dar orecchio alla ragione. *part.* belehret, iſtruito, iſtrutto, &c.

Belehrung, *ſ. f.* Anzeige, Vorſchrift, wie man es machen ſoll, ammaeſtramento; inſegnamento; inſtruzione; documento; ricordo. *it.* Kenntnis, Nachricht, die man einem von Sachen mittheilet, iſtruzione; informazione; documento. Ich bitte mir dieſes von Euch zu meiner Belehrung aus, vi dimando ciò per mia informazione.

Beleidigen, *v. a.* Unrecht thun, ſchaden, offendere; oltraggiare; far ingiuria; far danno; nuocere. Gott beleidigen, peccare; offendere Iddio. *it. Figur.* Die Augen, die Ohren beleidigen, offender gli occhi, gli orecchj; Worte, welche keuſche Ohren beleidigen, parole che offendono le caſte orecchie; die Ehrbarkeit, offendere l'oneſtà. *it.* Einen in etwas beleidigen, unhöflich begegnen, disobligare; far qualche diſpiacere, inciviltà, ſcorteſia. *it.* Mit Schimpfworten beleidigen, ingiuriar con parole; dir delle ingiurie; svillaneggiare; oltraggiar con parole; dir villanía; ſchernire; svituperare. gröblich beleidigen, oltraggiare; fare oltraggio; offendere villanamente. Zuerſt beleidigen, inſultare; provocare; irritar con ingiurie. *it. rec.* ſich über etwas beleidigen, ſich beleidiget finden, offenderſi; aver a male; aver per male; recarſi o pigliar a male; sdegnarſi. Sich über etwas nicht beleidigen, ſich nicht für beleidiget halten, non offenderſi, non tenerſi offeſo di alcuna coſa; prendere per burla, per giuoco. *part.* offeſo, &c.

Beleidigend, *adj.* ingiurioſo; oltraggioſo; villano; che offende. *adv.* beleidigender Weiſe, auf eine beleidigende Art, oltraggioſamente; villanamente; ingiurioſamente; vituperoſamente.

Beleidiger, *ſ. m.* offenſore; offenditore.

Beleidigerinn, *ſ. f.* offenditrice.

Beleidigung, *ſ. f.* Unrecht in Thaten oder Worten, offeſa; oltraggio; affronto; villanía; ingiuria; torto; inſulto. eine ſchwere, harte Beleidigung, oltraggio; ingiuria atroce; ſoperchieria; acciacco; villanía; inſulto, o affronto grave. *it.* eine Beleidigung, Fehler, Sünde, peccato; offeſa; colpa.

Beleſen, *adj.* che ha molta lettura; che ha letto molto. Ein ſehr beleſener Mann, uomo che ha letto molto; uomo ſcienziato per molta lettura.

Beleſenheit, *ſ. f.* cognizioni acquiſtate con gran lettura; ſperienza nella lettura.

Beleuchten, *v. a.* ſchiarire; stenebrare; alluminare; illuminare; dar luce. *it. Fig.* eine ſtreitige Sache beleuchten, genau unterſuchen, diſcutere; eſaminare; diſcuſſare; conſiderar ſottilmente. *part.* beleuchtet, illuminato, &c.

Beleuchtung, *ſ. f. figur.* genaue Unterſuchung, diſcuſſione; disamina; eſame.

Belfern, *v. n.* wie die kleinen Hunde, abbajare; gagnolare; guajolare; guaire; latrare; squittire; ſtridere. *part.* gebelfert.

Belfern, *ſ. n.* der kleinen Hunde, mugolamento; mugolío; gagnolio; gagnulamento.

Belieben, *v. n.* degnarſi; compiacerſi; aver la bontà. Belieben Sie ſich niederzulaſſen, favoriſca d' accommodarſi. Belieben Sie meiner eingedenk zu ſeyn, ſi compiaccia, ſi degni di ricordarſi di me. Ich werde thun was Sie belieben, io farò quello, che vi piacerà, quello che più vi ſarà a grado. Wenn Sie belieben, dieſes Buch zu leſen, ſe v' è a grado, ſe vi piace di leggere quel libro; ſe volete... Belieben Sie nur zu befehlen, ich will Ihnen in allen Stücken dienen, ella mi faccia grazia di comandare, che io la ſervirò in ogni coſa. Sie belieben nur ſo zu ſagen, (wenn man etwas nicht einräumet) così vi piace dire; a queſto io mi ci oppongo; io non ne ſono d' accordo. *it. imperſ.* Ich will hingehen, wenn es Ihnen beliebet, ſe è di voſtro piacere, ſe voi il permettete, io anderò là. Was beliebt Ihnen, was belieben Sie, beliebt es Ihnen? (Franz. *plait - il*) coſa comandare, coſa volete, che dite? Wenn es Ihnen beliebt, ſe vi piace; ſe a Lei piace. Beliebt es Ihnen ſo? è tale la voſtra volontà, il voſtro piacere? *it. rec.* Sich etwas belieben laſſen, Luſt dazu bekommen, es beynahe thun, eſſer tentato, aver grandiſſima voglia; eſſere in procinto di fare qualche coſa. *it.* (von einem Menſchen der dreuſte zulangt, ohne daß es ihm gehöret) er läßt ſich alles belieben; er nimmt, was ihm vor die Hände kömmt, prendere: impadronirſi facilmente d'ogni coſa che capiti alle mani: involar con franchezza ogni coſa che ſi trova. *part.* beliebet, degnato, &c.

Belieben, *ſ. n.* piacere; volontà; buonplacito; arbitrio; grado; talento; piacimento. In eines Belieben ſtehen, eſſer nella poteſtà, nel potere; aver facoltà, libera volontà, arbitrio di fare; ſtar in mano; eſſere a piacimento, a grado. Mit einer Sache nach Belieben umgehen können, aver una coſa a ſua diſpoſizione; averla da poterne diſporre a ſuo talento, a ſuo piacere. Gebieten Sie darüber nach Ihrem Belieben, diſponetene a voſtro piacimento. Alles nach ſeinem Belieben machen, ſich nichts ausreden laſſen, fare a ſuo ſenno, a ſua poſta, ciò che il capriccio, la volontà ſuggeriſce o detta. Ein Schein, der nach Belieben des Vorzeigers zahlbar iſt, viglietto pagabile a piacimento, o volontà del portatore.

Beliebig, *adj.* che è di noſtro piacere; che è a grado, a piacimento; (*non ſi ha parola corriſpondente a queſta voce tedeſca*) Melden Sie mir in beliebiger Antwort Ihre Entſchließung hierüber, partecipatemi la voſtra riſoluzione ſu queſto punto in riſpoſta che mi farete grazia, che vi compiacerete di farmi. Beliebig ſeyn, ſ. Belieben. Wenn es Ihnen beliebig iſt, will ich Ihnen Geſellſchaft leiſten, ſe è di voſtro piacere, ſe voi il permettete, ſe voi il ſoffrite, io v' accompagnerò. Wenn es Ihnen ſo beliebig iſt, ſe così v' aggrada; ſe così vi piace; ſe così v' è a grado. Weil es Ihnen ſo beliebig iſt, perchè tale è il voſtro piacere, il voſtro volere.

Beliebt, *adj.* amato; gradito; grato; accetto; caro; ben voluto. Er iſt in dieſem Hauſe beliebt, nicht beliebt, egli è ben veduto, amato; mal veduto, odiato in quella caſa. Sich bey allen Leuten beliebt machen, cattivarſi, guadagnarſi, conciliarſi, procacciarſi la benevolenza, l' amicizia, l' affetto di tutti; farſi amare da tutti; renderſi gradito a tutti. Ich werde mich bey ihm beliebt machen, wenn ich ihm das ſage, dirò la tal coſa a quel tale, e così me gli renderò gradito. Sich bey den Großen, bey den Schönen beliebt zu machen ſuchen, vagheggiare; corteggiare, amoreggiare i Grandi, le Belle. Beliebt werden, venire in grado, in grazia. Dieſer Prediger war ſehr beliebt, quel predicatore era in voga, era accreditato. Damals waren die Romane ſehr beliebt, in quel tempo i Romanzi erano molto in voga.

Bellen, *v. n.* abbajare; latrare. *part.* gebellet.

Bellen, *ſ. n.* der Hunde, abbajamento; latramento; latrato; l'abbajare. Das Bellen der kleinen Hunde, abbajamento; gagnolio.

Bellend, *adj.* abbajante; latrante; che abbaja.

Belobt, *adj.* comendato; lodato; laudato; vantato; celebrato. ſehr belobt, comendatiſſimo.

Belohnen, *v. a.* für einen Dienſt, eine gute That vergelten, ricompenſare; premiare; rimunerare; guiderdonare; contraccambiare; rimeritare. Mit Undank belohnen, contraccambiare con ingratitudine. *it. Figur.* Er iſt für ſeine Treuloſigkeit belohnet worden, egli è ſtato giuſtamente ricompenſato; egli ha riportato il premio dovuto alle ſue perfidie. *part.* belohnet, ricompenſato.

Belohnend, *adj.* rimunerativo.

Belohner, *ſ. m.* rimuneratore; premiatore.

Belohnerinn, *ſ. f.* rimuneratrice; premiatrice.

Belohnung, *ſ. f.* Vergeltung für eine gute That, für einen Dienſt, ricompenſa; mercede; guiderdone; benemerito; benemerenza; premio. Die Belohnung für eine Arbeit, für einen erwieſenen Dienſt, retribuzione; ſalario; ricompenſa. Was zur Belohnung dienet, che ſerve di ricompenſa. *it.* Die Belohnung für eine böſe That, die Strafe, ricompenſa, mercede, caſtigo dovuto a una cattiva azione.

Beluchſen, *v. a. (pop.)* einen liſtig betrügen, truffare; mariolare; ingannare; abbindolare; trappolare; aggirare; giuntare; auncicare; ſcroccare; bubbolare; carpire; sgraffignare; grancire; acchiappare con aſtuzia. Er beluchſt die Leute ums Geld, egli acchiappa danari con aſtuzia. Der ſich leicht beluchſen läßt, corrivo; merlotto; balordo; minchione; facile ad eſſer ingannato. Der ſich hat beluchſen laſſen, uccellato; ingannato. *part.* beluchſet.

Beluchſer, *ſ. m. (pop.)* ſcroccone; arcadore; barattiere; truffatore; colui che ſcrocca, che rubacchia, che truffa.

Beluchſung, *ſ. f. (vulg.)* truffa; frode; baratteria; giunteria; gherminella; gabbamento.

Belügen, *v. a. irr.* was falſches weis machen, dar ad intendere; dar a credere; darne a bere; ciurmare; dar a vedere; dar finocchio; infinocchiare; piantar carotte; dar panzane; dar bagiane; dar veſciche o lucciole per lanterne; ficcar carote o paſtinache; ficcare, vender pichi per pappagalli. Ihr belüget mich, ihr wollet mich belügen, voi me ne volete far bere. Voi mi volete moſtrar la luna nel pozzo, far veder il bianco per il nero. *part.* belogen.

Beluſtigen, *v. a.* divertire; ricreare; rallegrare; ſollazzare; tener allegro. Die Geſellſchaft mit anmuthigen, angenehmen Sachen beluſtigen, ſollazzare; ricreare; trattener la compagnia gajamente, giocoſamente; tenerla in feſt, in allegria. Die Geſellſchaft auf Koſten eines andern beluſtigen, einen zum Beſten haben, um andere zu beluſtigen, dar la baja, la ſoja, la quadra; cuculiare; farſi beffe di qualcheduno per divertire la compagnia. *it. rec.* Sich beluſtigen, ſich luſtig machen, die Zeit mit Vergnügungen zubringen, rallegrarſi; divertirſi; gioire; giocondare; ſollazzarſi; ricrearſi; prender piacere, diletto, &c. Sich mit der Jagd, Fiſcherey, ꝛc. beluſtigen, dilettarſi, o pigliar diletto della caccia, della peſca, &c. ricrearſi, o pigliar la ricreazione, il divertimento della caccia, &c. Sich mit etwas blos zum Zeitvertreib beluſtigen, paſſar noja, malinconía; paſſar tempo; ſpaſſarſi. Sich auf eines Koſten beluſtigen, ſich über ihn luſtig machen, divertirſi; ſollazzarſi a ſpeſe di qualcheduno, beffeggiarlo, dargli la baja; prenderſi giuoco; pigliarſi piacere di alcuno. *part.* beluſtiget.

Beluſtigend, *adj.* was Vergnügen, Erquickung macht, dilettevole; piacevole; ſollazzevole; ricreativo. *it.* Was anmuthig, luſtig, lächerlich iſt, burlevole; piacevole; giocoſo; burleſco; faceto; burlonaccio; burlone; motteggevole; ſollazzevole; burliero.

Beluſtigung, *ſ. f.* divertimento; ricreazione; paſſatempo; ſpaſſo; ſollazzo; traſtullo.

Belzen, *v. a.* anneſtare; inneſtare; neſtare; inſerire; far un inneſto. Der Ort, wo ein Baum gebelzt wird, inneſtagione; inneſtamento. *part.* gebelzt, inneſtato, &c. ſ. Pfropfen.

Belzmeſſer, *ſ. m.* coltello da anneſti.

Bemächtigen, (ſich) *v. r.* einer Sache; ſich davon zum Herrn machen, impadronirſi; impoſſeſſarſi; uſurpare; ſopprappigliare; appropriarſi; inſignorirſi; occupare; renderſi padrone. Sich einer Sache oder Perſon bemächtigen, ſie mit Gewalt anfaſſen, prendere; pigliare; afferrar con mano; impugnare. *it. Fig.* von den Leidenſchaften, ſich der Seele bemächtigen, ſie einnehmen, impadronirſi; inſignorirſi; impoſſeſſarſi; ſignoreggiare; dominare. *part.* bemächtiget.

Bemächtigung, *ſ. f.* das Wegnehmen mit Gewalt oder Liſt einer nicht zuſtändigen Sache, uſurpazione; appropiazione; lo impadronirſi, l' inſignorirſi di una coſa. Die Bemächtigung eines Menſchen auf obrigkeitlichen Befehl wegen einer Uebelthat, preſa; preſura; cattura; arreſto; lo imprigionare.

Bemalen, *v. a.* Holz, Eiſen, grün ꝛc. ſcarabocchiar con colori; tingere; colorare. Grob bemalen, ſchiccherare; ſcarabocchiare. *it.* Das Papier unnütz bemalen, vollſchreiben, ſporcare; ſcarabocchiare la carta. Er hat in ſeinem Leben viel Papier bemalt, und ſo viel als nichts geſagt, queſt' uomo ha ſporcato di molta carta a' ſuoi giorni, e non ha detto nulla. *it. Fig.* Das Geſichte bemalen, ſich ſchminken, imbiaccare, impiaſtricciar il volto di liſcio; liſciarſi; azzimarſi; imbiaccarſi; impiaſtricciarſi di biacca. *part.* bemalet.

Bemänteln, *v. a.* das Schlechte an einer Sache künſtlich zu verſtecken ſuchen, palliare; ricoprir ingegnoſamente; inorpellare; invernicciare; velare; orpellare; ammantare; maſcherare; imbellettare; mantellare; impomicciare; imbiancare; colorire; ammantellare; coprir il vizio, la magagna. Seine ſchlimmen Abſichten bemänteln, colorire i diſegni, o i viſi; ricoprire i cattivi diſegni; ſimulare. Der ſeine Bosheit mit dem Scheine der Frömmigkeit bemäntelt, un ſcellerato, che ſi cuopre col manto della pietà, della divozione. Seine Liebe mit dem Scheine der Freundſchaft bemänteln, velare, colorare l'amore, naſconder l'amore ſotto l'preteſto o'l colore d'amicizia. *part.* bemäntelt, palliato, &c.

Bemäntlung, *ſ. f.* palliamento; il palliare.

Bemaſten, *v. a.* ein Schiff mit Maſten verſehen, alberare. Ein bemaſtetes Schiff, baſtimento alberato. *part.* bemaſtet.

Bemauſen, *v. a.* ſ. Beſtehlen.

Bemeiſtern (ſich) *v. r.* renderſi padrone; ſuperare; vincere; impadronirſi; inſignorirſi. Sich eines Platzes bemeiſtern, impadronirſi, inſignorirſi d'una Piazza; occupare un poſto. Sich der Herzen bemeiſtern, die Gemüther gewinnen, guadagnarſi gli animi, i cuori; cattivarſi la ſtima, l'affetto, &c. Sich von ſeinen Leidenſchaften bemeiſtern laſſen, laſciarſi vincere dalle proprie paſſioni; abbandonarſi, darſi in preda alle paſſioni. *part.* bemeiſtert.

Bemeldet, *adj.* accennato; ſopraccennato; detto; ſoprallegato; mentovato; menzionato; ſudetto; ſopraddetto; predetto.

Bemengen, (ſich) *v. r. (fam.)* mit Sachen, die nicht in unſer Fach gehören, impacciarſi; intrigarſi; cacciar il naſo. *it.* Sich mit etwas bemengen, ſich darauf einlaſſen, es zu beſorgen, impacciarſi; intrigarſi; intrometterſi; pigliar briga; impegnarſi in qualche coſa. Sich ohne Noth, muthwillig mit Händeln bemengen, impacciarſi; intrigarſi; ingerirſi; darſi gl'impacci del roſſo; prenderſi de' grattacapi. Sich mit etwas nicht bemengen wollen, lavarſi le mani d'alcuna coſa; non ſe ne volere aſſolutamente impacciare. Sich mit einer Sache nicht weiter, nicht mehr bemengen, dar la benedizione a una coſa; non impacciarſene più. *part.* bemenget.

Bemerken, *v. a.* oſſervare; risguardare; badare; por mente. Aufmerkſam bemerken, als die Begebenheiten in der Natur, oſſervare; risguardare, o conſiderare attentamente; notare. Die Thaten, Reden, Geberden einer Perſon bemerken, oſſervare; ſpiare; codiare; eſplorare; por mente; tener gli occhi addoſſo. *it.* Eine Perſon, oder Sache bemerken, ſie gewahr werden, anſichtig werden, ſcorgere; cominciar a vedere, a diſtinguere, a riconoſcere. In ſich bemerken, erkennen, einſehen, avvederſi; accorgerſi. Ich habe ſeine Bosheit wohl bemerkt, mi ſono bene accorto della ſua malizia. *it.* Etwas wohl oder übel bemerken, wohl oder übel aufnehmen, pigliar una coſa per bene o per male. *part.* bemerkt, oſſervato, &c.

Bemerkung, *ſ. f.* oſſervazione; oſſervagione.

Bemittelt, *adj.* opulento; opulente; dovizioſo; ricco. Er iſt ſehr bemittelt, egli è agiato, comodo: vive negli agj, nell'opulenza, nell'abbondanza. Der nicht bemittelt iſt, poco ricco di beni di fortuna: poco favorito dalla fortuna.

Bemooſen, *v. a.* coprire di muſco, di muſchio, di porracina.

Bemooßt, *adj.* muſcoſo, muſchioſo.

Bemühen, *v. a.* dar pena; mettere in pena; incomodare; ſcomodare; ſcommodare; disagiare: dar fatica, incomodo. Ich will Sie nicht damit bemühen, io non voglio darvi queſt'incomodo. Bemühet euch das zu thun, datevi l'incomodo di far la tal coſa. *it. rec.* ſich bemühen, ſforzarſi; affaticarſi; procurare; tentare; dar opera; adoperarſi per ... fare ſforzo; far il poſſibile per... Sich äußerſt bemühen, fare ogni ſforzo poſſibile. Sich viel um ein Frauenzimmer bemühen, ſervire; corteggiare una dama. Sich für jemanden bemühen, procurare; proccurare; procacciare; ingegnarſi d'avere; brigarſi. Sich ganz umſonſt bemühen, vergebliche Mühe anwenden, aver bel fare; peſtare, batter l'acqua in un mortajo; liſciar la coda al diavolo; perdere o mandar male, o gettar via il ranno e'l ſapone; ſeminare in ſabbia; menar l'orſo a Modena; far la zuppa nel paniere; egli è come dare in un ſacco rotto; ne va il moſto e l'aquerello. Ihr bemühet euch vergebens, es geht doch einmal nicht anders, voi avete bel fare, la coſa vuol andar così. *part.* bemühet, affaticato, &c.

Bemühung, *ſ. f.* fatica; pena; opera; lavoro; travaglio. Gott ſegne, oder Gott wird eure Bemühungen ſegnen, Dio benedica, o Dio benedirà le voſtre fatiche. Alle ſeine Bemühungen anwenden, far ogni ſforzo poſſibile. Eine ernſtge, eifrige Bemühung um etwas, premura; cura; diligenza; ſollecitudine; anhal-

tende Bemühung, assiduità; diligenza, applicazion continua; pene assidue, continove.

Benachbart, *adj.* vicino; propinquo; prossimo. Benachbart seyn, (von der Nähe des Ortes) confinare; esser confinante, vicino, contiguo; contermінare.

Benachrichtigen, *v. a.* avvisare; avvertire; dare avviso; far sapere; dar ragguaglio, notizia; partecipare; far avvertito; far assapere; informare; istruire; instruire. Der von allen Vorgängen benachrichtiget wird, che riceve avvisi di tutto ciò che occorre. *part.* benachrichtiget, avvisato, &c.

Benachrichtigung, *s. f.* avviso; ragguaglio; notizia. Benachrichtigungsbriefe, lettere d'avviso.

Benagen, *v. a.* rodere; rosecchiare; rosicchiare. *part.* benaget, roso, &c. Der Ort, wo etwas benagt ist als am Brode, rosume; rosura.

Benagung, *s. f.* rodimento; il rodere; il rosecchiare.

Benamen, *v. a.* nomare; nominare; porre il nome; imporre, o dare un nome. *part.* benamet, nominato, &c.

Benamung, *s. f.* denominazione; appellazione; nominazione.

Benaschen, *v. a.* rosecchiare; prendere, mangiare alquanto ingordamente per assaggiare, per assaporare; gustare. *part.* benascht.

Benebeln, *v. a.* annebbiare; offuscar con nebbia. *it. Figur.* den Kopf, das Gehirn benebeln, wie die Weindünste, dar al capo; *it.* wie die Leidenschaften den Verstand, offuscare, o turbar la mente. *it. rec.* sich benebeln, vom Wetter, vom Himmel, trübe werden, annuvolarsi; oscurarsi; turbarsi. *it.* Sich im Weine benebeln, avvinazzarsi; inciuscherarsi; cuocersi; quasi inebriarsi, imbriacarsi; divenir brillo, ciuschero, alquanto alto dal vino. *part.* benebelt, annebbiato. Ein benebelter Thal, valle annebbiata. *it. Fig.* Einer der vom Weine benebelt ist, avvinazzato; avvinato; brillo; ciuschero; alticcio; alquanto alto dal vino. *(fam.)* Er ist über und über benebelt, egli è ebbro; egli è cotto come una monna.

Beneblung, *s. f.* annebbiamento; lo annebbiare. Eine Beneblung des Gesichtes, bagliore; barbaglio; occhibagliolo; traveggole.

Benebst, *præp.* s. Nebst.

Benedeyen, *v. a.* mit großen Empfindungen von Ehrfurcht und Dankbarkeit loben, benedire; lodare; ringraziare. Gebenedeyet sey der Ort, der Tag und die Stunde, da ich euch gesehen, io benedico il luogo, il giorno, e l'ora in cui vi viddi. *part.* gebenedeyt, benedetto. Ein gebenedeytes Haus, casa di benedizione; casa benedetta.

Benedeyhung, *s. f.* benedizione; grazia, favore del Cielo.

Benedict, *s. m.* Benedetto.

Benedictenkraut, *s. n.* cardosanto; erba benedetta.

Benedictiner, *s. m.* Benedittino.

Benedictinerinn, *s. f.* Benedittina.

Benehmen, *v. a. irr.* togliere; torre; levare. Die Kraft, die Farbe, den Klang, Geschmack einer Sache benehmen, assorbire; tor via; sminuir la forza, il colore, il suono, il gusto di qualche cosa, fargli perdere intieramente. *it. (T. di chim.)* die große Schärfe, Stärke benehmen, temperare; scemare; sminuire la forza, l'attività. *it.* Die Ehre benehmen, levar l'onore; diffamare. Die Aussicht benehmen, wie die Bäume einem Hause, adombrare; offuscare; parare, o tor la luce; ombrare. Diese Bäume benehmen eurem Hause die Aussicht, quelli alberi adombrano, offuscano la vostra casa; parano o tolgono la luce alla vostra casa. Das Licht benehmen, verhindern zu sehen, torre il lume; impedir di vedere, o la vista; far ombra. Gehet mir da weg, ihr benehmet mir das Licht, levatemivi dinanzi, voi mi togliete il lume; voi m'impedite di vedere, o la vista; voi mi fate ombra. *it.* den Vorzug benehmen, an Tugend, Verdienst übertreffen, sopravanzare; sorpassare; eccedere; oscurare; superare; vincere; fare scomparire. Diese Dame benahm an Schönheit den Vorzug allen andern, quella dama vinse, superò in bellezza tutte l'altre. Das Andenken benehmen, scancellar la memoria; far uscir della mente. Die Schönheit benehmen, fare smarrire, far perder la bellezza. Die Furcht, Unruhe benehmen, rassicurare; rincorare; riconfortare; far sicuro; dar ajuto; dar cuore; dare animo; alle Hoffnung, cavar di speranza; metter uno in disperazione. Einem den Unwillen, den Verdruß über etwas benehmen, addolcire; consolare; calmare; disacerbare; disasprire. Den Irrthum, die irrige Meinung benehmen, disingannare; sgannare; trar d'errore, d'inganno; far ricredere. Einem die Blindheit, die Leidenschaft benehmen, torre la cecità, aprir gli occhi, disingannare, illuminare; guarir uno della sua passione; torgli il fascino dagli occhi; den Appetit, den Geschmack, svogliare; nauseare; far perdere l'appetito, il gusto; far venire a noja; den Gliedmaßen die Starrigkeit, die Kälte, torre l'intirizzamento; scioglier

glièr le membra indolenzite, intormentite; riſcaldare; ravvivare; dem Waſſer die Kälte, intiepidir alquanto l' acqua; torre il gran freddo all' acqua; den Athem, far perdere il reſpiro; den Schlaf, far perdere, fare smarrir il ſonno; die Vernunft, far impazzire; far impazzare; far ammattire; die Farbe, ſcolorire; ſtignere; tor via il colore; die Bezauberung, torre, disfar l' incanteſimo. Das Fett, die Fettigkeit dem Leibe benehmen, smagrare; dimagrare; emaciare; render magro; dimagherare. Einer Sache, als einem Stück Holz, die Dicke, Stärke benehmen, aſſottigliare; ſcemare; sminuir la groſſezza. Dem Adel etwas benehmen, als eine That die des Adels verluſtig macht, derogare; far torto o disonore alla Nobiltà. Der Ehre etwas benehmen, pregiudicar l' onore; ſcemare, sminuire, offendere l' onore; far torto, o disonore. Den Credit benehmen, screditare; diſcreditare; far perdere il credito; das Anſehen, die Gewalt, Achtung, screditare; discreditare; far perdere la ſtima, l' autorità, il credito; dem Eiſen den Roſt, srugginire il ferro. Einem jungen Menſchen ſein unartiges, ungeſchicktes Weſen, das Steife benehmen, pulire; dirugginare; dirozzare; scozzonare. Die Geſchwulſt benehmen, sgonfiare; die Trunkenheit, far paſſare l' ubbriachezza; far uſcir dall' ebbrezza. die Schwermuth, den Ueberdruß, ricreare, cacciar la malinconía, la noja; den Eigenſinn, die Halsſtarrigkeit, disingannare; sgannare; torre l'oſtinazione, la caparbiería; die Verſtopfungen des Leibes, disoppilare; levar l' oppilazione; deoſtruere; discioglière; diſſipare le oſtruzioni; einem Fleiſche das Salz, levar il ſale; diſſalare. Die Feuchtigkeit, die Näſſe einer Sache benehmen, tor l' umidità; proſciugare; diſeccare; ſeccare; render ſecco; raſciugare; dem Stahle ſeine Härte, levar la tempera; far perder la tempera all' acciajo. Einem Baume die überflüßigen Aeſte, diramare; rimondare; potare. *part.* benommen, tolto, &c.

Benehmung, *ſ. f.* der Kraft, der Farbe, des Geſchmackes, des Geruches, ꝛc. il torre, lo sminuire la forza, il colore, il guſto, l' odore, &c. Die Benehmung einer Freyheit, eines Geſchenkes, ꝛc. adenzione d' un privilegio, d' una donazione, &c. Die Benehmung des Adels, derogazione; deroga. Die Benehmung des Credits, diſcredito. Die Benehmung der Aeſte, il diramare; il troncar i rami. Die Benehmung der Ehre durch böſe Nachrede, diffamazione; maledicenza; detrazione; mormorazione. (in der Rhetorik) die vorläufige Benehmung der Einwürfe, die man machen könnte, prolepſi; preſunzione; occupazione; anticipazione.

Beneiden, *v. a.* invidiare; portare, avere invidia. Einen um ſein Glück beneiden, ſich ein gleiches wünſchen, portar invidia ad alcuno; invidiarlo. *part.* beneidet, invidiato.

Beneidenswürdig, *adj.* invidiabile; degno d' invidia.

Beneidung, *ſ. f.* invidia.

Benennen, *v. a. irr.* nomare; nominare; chiamare; appellare; porre il nome; imporre, o dar un nome. *part.* benannt, nominato, &c.

Benennung, *ſ. f.* denominazione; apellazione; nominazione.

Benetzen, *v. a.* innaffiare; irrigare; bagnare; inrugiadare; adacquare; rigare; ſpruzzare. Sein Bett mit Thränen benetzen, bagnare, irrigare, innaffiare, adacquare di lagrime il ſuo letto. Mit Thränen benetzte Augen, occhi molli, o pieni di lagrime. *part.* benetzt, bagnato, innaffiato, &c.

Benetzung, *ſ. f.* adacquamento; annaffiamento; innaffiamento; annacquamento.

Beneventiren, *v. a.* ſ. Bewillkommen.

Bengel, *ſ. m.* kurzer Stock zum Binden der Strickknoten, randello. *it. (fam.)* der Bengel an der Druckerpreſſe, (eigentlich Schwengel) mazza. *it. (T. d' inginr.)* ein grober, dummer Bengel, ruſtico; groſſolano; villanaccio; ſtupido; ſtupidito; ſciocco; inſenſato; moccicone; baggéo; goffo; beſcio; ſtordito; smemorato; intronato; allocco; balocco; baſoſo; capaſſone; barbagianni; babbaccio; babbaccione; mellone; tordo; pecorone; carciofo; ſtivale; marzocco; alloccaccio; ſcorzone; tambellone; navone; moccolone; paſcibietola; babbuino; capocchio, &c. ſ. Tölpel. Ein fauler Bengel, uno svogliato; un addormentato; un accidioſo; un poltrone; un' occa impaſtojata.

Bengelhaft, *adj.* ruſtico; groſſolano; rozzo; villano; gonzo; tanghero; zotico.

Beniemen, *v. a.* ſ. Benennen, Beſtimmen.

Benießen, *v. a.* confermare con uno ſtarnuto. *part.* benießet.

Benöthiget, *adj.* che ha di biſogno. Einer Sache benöthiget ſeyn, aver biſogno d' alcuna coſa. Ich kann euch das verlangte nicht leihen, weil ich deſſen benöthiget bin, io non poſſo impreſtarvi ciò che mi chiedete, perchè ne ho di biſogno.

Benutzen, *v. a.* Nutzen, Vortheil aus etwas ziehen, profittare; cavare, rica-

var utile; cavar frutto; tirar prò; valersi; servirsi; approfittarsi; far costrutto; avvantaggiarsi. Seine Gaben und die Gelegenheiten, die sich zeigen, benutzen, far valere i suoi talenti. Sein Geld benutzen, far fruttare, far valere il suo danaro. Die Zeit, Gelegenheit, ꝛc. benutzen, valersi del tempo, dell' occasione, &c. Suchet sie zu benutzen, benutzet sie (diese Nachricht) cavatevene profitto; approfittatevene; profittatevene; fatene profitto. *part.* benutzet.

Benutzung, *s. f.* uso; servigio; utilità.

Benzoe, *s. m.* eine harzige Materie, aromatisches Gummi, das aus einem Baume fließet, belzuino; belgivino; belgivì.

Beobachten, *v. a.* was ein Gesetz, eine Regel vorschreibet, offervare, ubbidire, o obbedire alla legge; non trasgredirla. Die langen und kurzen Sylben beobachten, osservar le sillabe lunghe, e brevi; die Puncte und Commata, offervar i punti, e le virgole. Seine Schuldigkeit beobachten, adempire all' obbligo che ci corre; far il nostro dovere; fare; adempiere, empiere il suo dovere, &c. sein Versprechen, empiere; adempiere le promesse, mantener la parola; sein Gewissen, far ciò che si stima doversi fare in coscienza. *it.* Die Begebenheiten der Natur beobachten, offervare; risguardare, o considerare attentamente; notare. *it.* Die Thaten, Reden, Geberden einer Person beobachten, acht darauf haben, offervare; spiare; codiare; esplorare; por mente; tener gli occhi addosso. Ein Mensch, der alle seine Thaten, Worte beobachtet, uom cauto, circospetto. Was verdienet beobachtet zu werden, offervativo; degno di esser offervato. *part.* beobachtet, offervato, &c.

Beobachtend, *adj.* offervante; che offerva. Ein beobachtender Geist, *(fisic. e moral.)* offervatore; indagatore; ricercatore; esploratore; critico.

Beobachter, *s. m.* der eine Vorschrift, Regel erfüllet, offervatore; offervante. *(foem.)* offervatrice. *it.* Ein Beobachter der Naturbegebenheiten, des Laufes der Gestirne, ꝛc. offervatore; indagatore.

Beobachtung, *s. f.* einer Vorschrift, eines Versprechens, offervanza; offervamento. Genaue Beobachtung der Gebote Gottes und der Kirche, regolarità; esatezza. *it.* der Dinge in der Natur, des Laufes der Gestirne, Lufterscheinungen, offervazione; offervagione; attenta considerazione. *it.* die Beobachtung einer Ordensregel, offervanza; offervanzia; regolarità. Ein zu astronomischen Beobachtungen bestimmtes Gebäude, specola; offervatorio.

Beölen, *v. a.* ugnere d' olio, o con olio, *part.* beölet, unto d' olio.

Beordern, *v. a.* dar ordine, o commissione; incaricare; comandare; ordinare; ingiugnere. *part.* beordert seyn, aver ordine.

Bepacken, *v. a.* caricare; por carico addosso, o sopra. *part.* bepackt, caricato.

Bepanzern, *v. a.* armar di corazza; indossar la corazza. *rec.* Sich bepanzern, coprirsi, armarsi di corozza. *it.* Sich mit Schmutz, Fett, Staub und andern Unrath bepanzern, wie die Wäsche, Kleider, Schürzen, ꝛc. indurirsi; incuojare; far callo. *part.* bepanzert, armato, coperto di corazza.

Beperlen, *v. a.* ornare, arriechire, o fregiare di perle. *part.* beperlt, perlato; ornato, arricchito, o fregiato di perle.

Bepfählen, *v. a.* palare. *part.* bepfählet, palato.

Bepflanzen, *v. a.* piantare; vestire di piante. *part.* bepflanzt, piantato di . . .

Bepflastern, *v. a.* empiastrare; porre, distendere impiastro sopra checchessia; impiastricciare; coprire d' impiastri. *part.* bepflastert.

Bepicken, *v. a.* wie die Vögel das Obst, pizzicare; beccare; bezzicare. *part.* bepickt.

Bequem, *adj.* was nützlich und leicht zu gebrauchen ist, comodo; convenevole; proprio; opportuno; confacente; buono; agiato; accomodato. *it.* Was der Zeit und dem Orte nach bequem ist, opportuno; comodo; proprio; favorevole. Eine bequeme Gelegenheit, bequeme Zeit, opportunità; comodità di tempo; buon' occasione; tempo proprio e favorevole. Wir wollen die Rechnung durchsehen, wenn es Ihnen wird bequem seyn, esamineremo quel conto, quando vi sarà comodo. Bequemes Wetter zur Schifffarth, tempo fatto. Der Wind wird bequem zum schiffen, il vento diventa largo o lasco. *it.* Ein zum Umgange bequemer Mensch, uom dolce, agevole, arrendevole, trattabile. *it.* Eine sehr bequeme Sittenlehre, (die viel nachsieht,) morale lassa, o rilassata. Für einen bequem seyn, ihm Bequemlichkeit verschaffen, convenire; far per alcuno; esser confacevole. Sich es bequem machen, seine Bequemlichkeit brauchen, adagiarsi; prender i suoi agi, i suoi comodi.

Bequemen, (sich) *v. rec.* seinen Geschmack, Gemüthsart, ꝛc. nach etwas richten, conformarsi: addattarsi: accomodarsi: piegarsi. Er wird sich zu dem, was Sie

von

von ihm verlangen, bequemen, egli si sottoporrà, egli si assoggetterà, egli farà quello, che vi sarà in grado. Er muß sich darzu bequemen, egli non può far a meno di... gli è forza di passar per... è costretto a... *part.* bequemet.

Bequem, Bequemlich, *adv.* comodamente; comodevolmente; acconciamente; bene; in acconcio modo; agiatamente; facilmente; a suo agio; a bell' agio; senza stento o disagio. Es sitzt sich in diesem Kariole sehr bequem, si stà molto comodamente, a suo agio, a bell'agio in questo biroccio. Das Pferd geht bequem, questo cavallo cammina adagio. Bequem, bequemlich, gemächlich leben, vivere negli agi, ne' comodi, agiatamente, godendo de' comodi della vita. Der sehr bequemlich lebet, uomo agiato, comodo; che stà con tutti i suoi agi, che è negli agi, nell' opulenza, abbondanza. Der nicht bequem leben kann, malagiato; scomodo; scarso; che vive ne' disagi, nelle strettezze. Sich es bequem machen, seine Bequemlichkeit brauchen, adagiarsi; prendere i suoi agi, i suoi comodi.

Bequemlichkeit, *s. f.* comodità; comodo; agio. Ich mache des Morgens meine sechs Meilen mit Bequemlichkeit, io fò facilmente, agiatamente, a bell' agio, senza stento o disagio le mie sei miglia nella matinata. Seine Bequemlichkeit haben, lieben, sie pflegen, avere, amare i suoi agi, le sue comodità. Seine Bequemlichkeit brauchen, adagiarsi; prender i suoi agi. Ein Fuhrwerk welches zu Jedermanns Bequemlichkeit von einem Orte zum andern geht, vettura, mulattiere o altro che va spesso da un luogo ad un altro per servizio del pubblico. *it.* die Bequemlichkeit der Zeit, bequeme Zeit, etwas zu verrichten, agio: opportunità: ozio: tempo: comodo. Ich werde es nach meiner Bequemlichkeit machen, io farò la tal cosa quand' io potrò: a mio bell' agio: quand' avrò tempo. *it.* Die Bequemlichkeit des Ortes, vicinanza; comodo; facilità; prossimità.

Berahmen, *v. a.* incorniciare. *part.* berahmet, incorniciato.

Berahmung, *s. f.* lo incorniciare.

Berappen, *v. a.* (*t. de' murat.*) die Mauer, arricciare il muro, intonacarlo; rinzaffarlo; dargli la prima crosta rozza della calzina. *part.* berappt, arricciato, &c. Eine berappte Mauer, muro arricciato. *subst.* das Berappte, intonaco; incamicciatura.

Berappung, *s. f.* das Berappen einer Wand, arricciatura; lo arricciare un muro; intonicatura.

Berasen, *v. a.* mit Rasen belegen, coprir di piote, o d' erbuccia, o di zolle di terra con erba. *it. neutr. e rec.* sich berasen, coprirsi d' erba. *part.* beraset, coperto di piote, &c.

Berathen, *v. a.* wohl oder übel, bene o male consigliato; provveduto di buono o cattivo consiglio.

Berather, *s. m.* (*voc. vecch.*) s. Rathgeber.

Berathschlagen, *v. n.* bey sich, oder mit andern überlegen, deliberare; dilibrare; consultare; esaminare; discutere. *it. rec.* sich berathschlagen, mit oder unter einander beschließen, consultare; deliberare; conferir insieme. *part.* berathschlaget, deliberato, &c.

Berathschlagung, *s. f.* deliberazione; consiglio.

Berauben, *v. a.* privare; spogliare; sfornire; levare; spropriare; sottrarre; torre; togliere. der Mannheit berauben, castrare; capponare; togliere, cavar i testicoli. der Jungferschaft berauben, sverginare; spulzellare; des Gesichtes, der Augen, far perdere la vista; torre la vista; cavar gli occhi; accecare; acciecare. Der Aussicht berauben, wie die Bäume, die vor den Häusern stehen, adombrare; offuscare; parare, o tor la luce; ombrare. Des Verstandes berauben, far impazzare; far diventar pazzo; guastar il cervello; far girare il capo; far, dare volta al cervello; far perder l'uso della ragione. *it.* Einen berauben, bestehlen, svaligiare; rubare. *it. rec.* sich berauben, privarsi; astenersi. Sich des Nothdürftigen berauben, cavarsi alcuna cosa dalla bocca; risparmiare, privandosi di ciò ch' è necessario. Sich einer Mahlzeit berauben, astenersi, privarsi d' un desinare o d' una cena. Ein Geitzhals, der sich seiner Nothdurft beraubt, uomo avaro, sordido, che si priva persino del necessario. Sich des Vergnügens berauben, es fliehen, fuggire i divertimenti, l'allegría. *part.* beraubt, privato, &c.

Beraubt, *adj.* privo; mancante. Der Sinnen, der Vernunft beraubt, privo di sensi, di ragione.

Beraubung, *s. f.* Entziehung eines Gutes, privazione. Die Beraubung der Bedürfnisse, privazione; mancanza; difetto delle cose necessarie. Die Beraubung der Jungfrauschaft, defiorazione; sverginamento; lo sverginare. Der Mannheit, bey Menschen, Thieren, castratura. *it.* Eine Beraubung, Bestehlung, rubería; rapina; saccheggio; eines Erbschaftgutes, zum Theil, oder ganz, espilazione.

Berauchen, *v. a.* mit Rauch schwarz machen, affumicare; dar fumo; ſuffumicare; annerir con fumo. *part.* beraucht, affumato, &c.

Berduchern, *v. a.* die Füchse, Dachse, Bienen, um sie herauszutreiben, affumicar le volpi, i taſſi, le pecchie. *it.* Mit Weyhrauch berduchern, incenſare; dar l'incenſo. *part.* berduchert, affumato, &c. Mit Weyhrauch, incenſato.

Beraumen, *v. a.* ſ. Anberaumen.

Berauſchen, *v. a.* betrunken machen, ubbriacare; inebriare; inebbriare; imbriacare; far divenir briaco. (*eſtenſiv.*) in Kopf ſteigen, als der Tabak, ꝛc. inebbriare; dar nel capo; far girare il capo. *part.* berauſcht, inebbriato, &c.

Berauſcht, *adj.* ebro; ebbro; briaco; ubbriaco; inebbriato; caldo; alto; riſcaldato dal vino; avvinazzato.

Berauſchung, *ſ. f.* Gewohnheit ſich zu berauſchen, imbriacatura; bevería; ubbriachezza; imbriachezza.

Berbisbeer, *ſ. f.* berberi; berbero; creſpino.

Bercan, *ſ. m.* baracano.

Berechnen, *v. a.* calculare; computare; far i colcoli; contare; far i conti, le ragioni. *it. rec.* ſich mit einander berechnen, aggiuſtare un conto, delle partite. Einer der berechnen muß, obbligato a render conto. Was ſich berechnen läßt, che può calcularſi; che ſi può calculare; che ſi può contare. *part.* berechnet, calcolato, &c.

Berechner, *ſ. m.* calculatore; calcolatore.

Berechnung, *ſ. f.* ſupputazione; calcolo; computo; calculazione; conto; scandaglio; bilancio. Die Berechnung der Zeit, computo; ſupputazione.

Berechtigen, *v. a.* autorizzare; dare autorità; dare il diritto, la poteſtà, il gius, il privilegio, la facoltà, la licenza, la permiſſione di fare checcheſſia. *part.* berechtiget, autorizzato.

Berechtigung, *ſ. f.* conſenſo; approvazione.

Bereden, *v. a.* zu etwas, perſuadere; indurre a fare; conſigliare; eſortare. Ich habe ihn zu dem, was ich von ihm gewollt, beredet, l'ho fatto venire colà, dov' io il voleva: gli ho fatto fare a mio modo. *it.* Einem etwas bereden, weis machen, dar ad intendere; dar a credere; dar a vedere; darne a bere, &c. Ihr wollt mir da etwas bereden, voi me ne volete far bere. Voi mi volete moſtrar la luna nel pozzo, far veder il bianco per il nero. *it.* Die Leute bereden, ihnen allerley Böſes nachſagen, mormorare; ſparlare; dir male; misdire; battere la caſſa; tagliar le calze, o le legna addoſſo. Einen aufs ärgſte bereden, mormorare; levar la fama; detrarre; infamare; diffamare. *it. rec.* Sich mit Einem bereden, ſich mit einander beſprechen, wie man eine Sache, einen geheimen Handel anſtellen will, concertare; ordire; penſatamente ordinare; macchinare; conſultar inſieme. *it.* ſich zu einer Sache bereden laſſen, ſich nicht widerſetzen, laſciarſi andare: laſciarſi indurre a checcheſſia: accondiſcendere volentieri alle propoſizioni; acconſentire: inclinare. Ein Menſch der ſich leicht bereden läßt, uom condeſcendente, che ſi laſcia andare, che ſi laſcia godere. ſich zu etwas Unehrbaren bereden laſſen, als ein Mädchen, laſciarſi ſedurre. *part.* beredet, perſuaſo, &c.

Beredt, **Beredtſam**, *adj.* eloquente; facondo; ben parlante; buono e ornato dicitore. *it. Fig.* die Thränen ſind beredſamer als alles was man ſagen kann, le lagrime ſono più eloquenti, muovono, perſuadono più che tutto ciò che ſi potrebbe dire. Der Zorn iſt beredtſam, la colera è eloquente, rende eloquente. Nichts iſt ſo beredtſam, als das baare Geld, non v'è niente di più eloquente che i danari contanti.

Beredtſam, *adv.* eloquentemente; facondamente; con eloquenza.

Beredtſamkeit, *ſ. f.* eloquenza; facondia: copia di dire; pulitezza nel parlare.

Beredung, *ſ. f.* ſ. Ueberredung.

Beregnen, *v. a.* bagnar di pioggia. *part.* beregnet.

Bereiben, *v. a. irr.* fregare; ſtropicciare; ſoffregare; grattare. *part.* berieben, fregato, &c.

Bereibung, *ſ. f.* das Zuſammenſtoßen zwoer Sachen, die ſich reiben, confricazione; ſoffregamento; fregamento; ſtrofinamento; ſtropicciatura; colliſione.

Bereichern, *v. a.* reich machen, arricchire; inricchire; fare, o render ricco; colmar di ricchezze. *it.* Mit etwas koſtbarem bereichern, auszieren, arricchire; ornare; adornare; fregiare. *it. Figur.* Ein gelehrtes Werk, Erzählung, Gedicht bereichern, verſchönern, arricchire; fregiare; abbellire. *it. Fig.* Eine Sprache bereichern, arricchire una lingua, renderla più dovizioſa, più abbondante, più copioſa, più ornata. *it. rec.* ſich bereichern, renderſi, farſi ricco; arricchire; arrichirſi; divenir ricco. Sich bey einem Geſchäffte bereichern, arricchirè, impinguarſi in un negozio. Sich mit dem Unglücke anderer Leute, mit dem Schweiße der Wittwen und Waiſen bereichern, impinguarſi, ingraſſar-

graſſarſi delle pubbliche calamità, del ſangue della vedova, e dell' orfano. *part.* bereichert, arricchito, &c.

Bereicherung, *ſ. f.* arrichimento; l' arricchire; fortuna; ingrandimento. *it. Fig.* die Bereicherung eines Werkes der Kunſt, des Verſtandes, alles was zur Verſchönerung hinzu geſetzt wird, abbellimento; adornamento; fregio; adornatura, ricchezze, fregi, ed ornamenti onde ſi abbella, ſi affazzona, s' arricchiſce un' opera dell' arte o dello ſpirito.

Bereifen, *v. a.* ein Faß, eine Tonne, einen Bottich, ꝛc. accerchiellare; cerchiare. Mit Eiſen bereifen, als hölzerne Röhren an den Enden, cerchiare; armare di cerchi di ferro. *part.* bereifet, cerchiato, &c.

Bereifen, *v. n.* mit Reif, kalten, dünnen Regen bedeckt werden, coprirſi di brinata, di brina, di ſpruzzaglia fredda, di congelata. *part.* bereift, coperto di congelata, di brinata.

Bereift, *adj.* brinoſo; pien di brina, di pruina, di brinata, di nebbia gelata.

Bereit, *adj.* etwas zu thun, oder zu leiden, pronto; apparecchiato; in ordine; in aſſetto; preſto; acconcio; in punto. Wir werden unſerer Seits allemal willig und bereit ſeyn, noi dalla noſtra parte ſaremo ſempre pronti, e preſti. *it.* Der Tiſch iſt bereit, la tavola è apparecchiata. *rec.* Sich bereit machen, apparecchiarſi; accignerſi; prepararſi. Die Kanonen bereit machen, alleſtire il canone; apparecchiarlo; prepararlo. ſich bereit halten, tenerſi pronto.

Bereiten, *v. a.* Sachen in Stand ſetzen, apparecchiare; preparare; alleſtire; appreſtare. *it.* von Perſonen, ſie zu etwas bereiten, in die nöthige Verfaſſung ſetzen, preparare. *it.* Etwas zum eſſen bereiten, zurichten, apparecchiare; acconciare; cucinare; condire. Das Zugemüße, das Obſt zur Mahlzeit bereiten, preparare, apparecchiare la mineſtra, le frutta per il deſinare, &c. Den Tiſch bereiten, apparecchiar la tavola. *it.* Leder, Zeuge bereiten, conciare le pelli; metter i drappi in un bagno. *it.* (bey den Kirſchnern) die Schaaf- Haſenfelle, ꝛc. bereiten, metter in cruſca. *it.* das Tuch, ſodare i panni. *it. rec.* ſich bereiten zu etwas, prepararſi; accignerſi; apparecchiarſi; metterſi in ordine, in iſtato di fare Sich zum Tode bereiten, prepararſi alla morte. Sich zu einem ſeligen Ende bereiten, acconciarſi dell' anima; prepararſi alla morte col ricevere i ſagramenti della Chieſa. *part.* bereitet, appreſtato, preparato, &c.

Bereiter, *ſ. m.* apparecchiatore; colui che apparecchia; (*per lo più ſi uſa nelle voci compoſte*) Lederbereiter, conciatore di pelli; cuojajo. Tuchbereiter, follone; purgatore; gualchierajo.

Bereits, *adv.* già; di già.

Bereitſchaft, *ſ. f.* apparecchio; apparato. (*ma ſi uſa ſolamente in alcune fraſi*) In Bereitſchaft haben, aver alle mani, o fra mano; avere in pronto; tenere a ſua diſpoſizione, e ſempre pronto. In völliger Bereitſchaft ſtehen, eſſere pronto e preſto.

Bereitung, *ſ. f.* ſ. Zubereitung.

Bereitwillig, *adj.* officioſo; pronto a far l' altrui volontà, a far piacere, a render ſervizio.

Bereitwilligkeit, *ſ. f.* prontitudine, prontezza, preſtezza di far l' altrui volontà.

Berennen, *v. a.* einen Platz, inveſtire; aſſalire; dar l' aſſalto; dar ſopra. *part.* berennt.

Bereuen, *v. a.* pentirſi; ripentirſi. Ich bereue meine Sünde, mi pento de' miei peccati. *part.* bereuet.

Bereuung, *ſ. f.* ſeiner Sünden, pentimento; ripentimento; ravviamento; dolore de' peccati.

Bereuter, *ſ. m.* ſcudiere; cavallerizzo.

Berg, *ſ. m.* montagna; monte. Ein kleiner Berg, una montagnetta; un poggio. Ein großer, hoher Berg, una montagnaccia. Eine Reihe Berge, una catena di montagne. Ein Land, wo viel Berge ſind, paeſe montagnoſo, di montagna. Der Berg Etna, der Berg Libanon, ꝛc. il monte Etna; il monte Libano. Der Muſenberg, il Parnaſſo, il Parnaſo. Ein bis an die Wolken erhabener Berg, monte che s' innalza, che va ſino alle nubi. Auf einen Berg ſteigen, montare, ſalire una montagna. Einen Berg erſteigen, pervenire, giugnere, arrivare al ſommo, al colmo, alla cima, alla vetta d' una montagna. Ueber Berge gehen, reiſen, paſſar i monti. Diſſeits der Berge, di quà da' monti. Jenſeits der Berge, di là da' monti. Der Fuß eines Berges, piede, piè, falda d' una montagna. Der Abhang eines Berges, il declivio, il pendio d' una montagna. *prov.* Güldne Berge verſprechen, prometter mari e monti; prometter Roma e toma. *Fig.* Hinter dem Berge halten, ſeine Abſichten verbergen, naſcondere, celare, coprir bene i ſuoi diſegni; non laſciar conoſcere, o vedere altrui le proprie mire. *it. Fig.* die Haare ſtunden ihm zu Berge, ſe gli rizzarono i capegli in capo, oder ſul capo. das Zubergſtehen der Haare, orripilazione; arricciamento de' capegli. *it. fam.* Bergunter gehen, ſich zum Ende neigen, als das Glück, ꝛc.

declinare; abbaſſarſi; calare; cominciar a mancare. *it.* Von Perſonen, decadere; scadere; venir in decadenza. Es geht mit ihm bergunter, egli viene in decadenza, &c. (von der Geſundheit) egli s'affraliſce; egli decade; egli divento infermiccio. *prov.* Es iſt noch keiner über den Berg, ogn' uno ci è pel cuojo, e per la pelle; ognuno è ſottoposto agli infortunj. *adv.* Ueber Berg und Thal, per mare e per terra; di quà e di là; in ogni angolo, o lato. *adv.* Berg auf, Berg an, alla ſalita, alla montata, all' aſcendimento, all' erta. Bergab, Berg unter, allo ſcendere. Beym Bergan- oder Bergunterſteigen, al montare, ſalire, la montagna, o allo ſcendere; all' andar in ſù, o ingiù.

Bergamotte, *ſ. f.* eine Art ſehr wohlſchmeckender Birne, Bergamotta; pera bergamotta. *it.* Eine Art Pomeranzen, von ſehr gutem Geruche, bergamotto. Bergamottenöl, olio di bergamotto.

Bergamt, *ſ. n.* Giurisdizione, e Tribunale, che prende cognizione degli affari ſpettanti alle miniere.

Bergart, *ſ. f.* minerale; materia di miniera. Bergart woraus lauter Bley gezogen wird, matita nera.

Bergbau, *ſ. m.* lo ſcavo delle miniere. Ausbeute aus dem Bergbaue ziehen, ricavar utile dallo ſcavo delle miniere.

Bergbewohner, *ſ. m.* montanaro; uomo di montagna. Die Bergbewohner, i montanari.

Bergblau, *ſ. n.* azzurro di vena naturale.

Bergcriſtall, *ſ. m.* criſtallo di rocca.

Bergdiſtel, *ſ. f.* ſpezie di ſpina bianca.

Bergen, *v. a.* bey ſich behalten, nicht zu erkennen geben, celare; naſcondere; coprire; tener ſegreto; occultare. Er kann ſeine eigene Schande nicht bergen, egli non può naſcondere, celare la propria vergogna. (*mà in queſto ſignificato ſi dice meglio* Verbergen, ſ.) (*it.* nella Formula delle Lettere di Cancellaria) Daran geſchieht unſers Willens Meinung, mochtens Euch nicht bergen, tale è il noſtro volere.

Bergen, *v. a.* (*t. marin.*) in Sicherheit bringen, ſalvare: mettere o porre in ſicuro, in ſalvo. *part.* geborgen, ſalvato. (*propr. e figur.*) geborgen ſeyn, eſſere in ſalvo, in ſicuro, a coperto, in luogo di rifugio, di ſicuranza. Die Waaren ſiud geborgen, le mercanzíe ſono in ſalvo, in ſicuro, in un luogo di ſicurezza. Ein Ort, wo man oder etwas geborgen iſt, als die Schiffe vor dem Wind, Sturm, dove ſi può eſſer al coperto; eſſer coperti; eſſer parati dal vento, eſſer a ridoſſo; luogo di ſicurezza. Ein Ort wo man vor der Luft, dem Wetter, Regen, Wind, der Sonne, ꝛc. geborgen iſt, luogo dove ſi ſta riparato dall' ingiurie dell' aria o della ſtagione. Ricovero che difende dalla pioggia, dal vento, dal ſole, &c.

Berggeiſt, *ſ. m.* folletto nelle miniere.

Berggelb, *ſ. n.* criſocolla.

Berggericht, *ſ. n.* Tribunale de' minatori.

Berggrün, *ſ. n.* verde porro.

Bergharz, *ſ. n.* bitume; aſpalto; asfalto.

Bergharzig, *adj.* bituminoſo; che ha del bitume.

Berghauptmann, *ſ. m.* Intendente, podeſtà, ſoprantendente delle miniere.

Berghun, *ſ. n.* francolino.

Bergig, Bergicht, *adj.* montagnoſo; montuoſo; alpeſtre; pieno di monti. Ein bergichtes Land, paeſe montagnoſo, di montagna.

Bergkriſtall, *ſ. m.* ſ. Bergcriſtall.

Bergleute, *ſ. plur.* minatori.

Bergmann, *ſ. m.* minatore.

Bergmänniſch, *adj.* alla maniera, all' uſanza de' minatori. Ein bergmänniſcher Ausdruck, termine, vocabolo, voce, parola de' minatori. Die bergmänniſche Sprache, linguaggio de' minatori.

Bergmännchen, *ſ. n.* ſ. Berggeiſt.

Bergmeiſter, *ſ. m.* maeſtro delle miniere.

Bergminze, Bergpoley, *ſ. f.* ein Kraut, origano; erba d' acciughe.

Bergraute, *ſ. f.* armora; ruta ſalvatica molto odoroſa.

Bergrecht, *ſ. n.* diritto, poteſtà, gius de' minatori.

Bergrichter, *ſ. m.* Giudice degli affari che ſpettano alle miniere.

Bergſalz, *ſ. n.* ſal minerale.

Bergſchloß, *ſ. n.* caſtello poſto ſopra una montagna.

Bergſchreiber, *ſ. m.* cancelliere degli affari di miniere.

Bergſtadt, *ſ. f.* Città ſituata ſopra una montagna.

Bergwachs, *ſ. n.* bitume; aſpalto; asfalto.

Bergwegerich, *ſ. m.* aliſmo.

Bergwerk, *ſ. n.* miniera; mina. Ein Silberbergwerk, argentiera, o miniera dell' argento.

Bergweſen, *ſ. n.* metallurgía, e tutto ciò che appartiene a queſta ſcienza, ed alle miniere.

Bergwiſſenſchaft, *ſ. f.* mineralogía; ſcienza o cognizione de' minerali.

Bergwort, *ſ. n.* termine de' minatori.

Bergzinnober, *ſ. m.* Cinabro naturale.

Bericht, *ſ. m.* von dem was vorgegangen iſt, relazione; informazione; ragguaglio; raccontamento; rapportazione; rapportagione; rapportamento; rapporto. Bericht von dem, was einem aufgetragen, rapporto; relazione. Ein boshafter, oder unvorſichtiger Bericht, von dem was man geſehen oder gehöret,

rapporto, relazione maligna, o imprudente. *it.* Der Bericht, den ein Richter den andern von den nämlichen Gerichten erſtattet, rapporto; relazione; eſpoſizione; informazione; referto. Bericht von einem Gerichtshandel erſtatten, far il rapporto, la relazione, l' eſpoſizione di una cauſa. *it.* Ein Bericht den die Aerzte, Wundärzte, oder andrer Kunſtverſtändige über einen Vorfall der Obrigkeit geben, rapporto; teſtimonianza. Der Bericht von einem Gerichtshandel erſtattet, relatore d'una cauſa. Ein falſcher Bericht, un falſo ſuppoſto; falſa teſtimonianza o eſpoſizione.

Berichten, *v. a.* Eine Neuigkeit, inſegnare; far conoſcere; far vedere; far ſapere; ammaeſtrare; avvertire; dar avviſo; comunicare, partecipare qualche nuova. *it.* Berichten, was man geſehen oder gehöret hat, riferire; ragguagliare; rapportare; riportare. *it. (t. curial.)* Eine Rechtsſache berichten, Bericht erſtatten, rapportare; riferire; far il rapporto; la relazione, l' eſpoſizione d' una cauſa. Eines beſſern berichten, disingannare; sgannare. *it.* Einen Sterbenden berichten, dar il viatico a un moribondo. *part.* berichtet, rapportato, &c. Der wohl oder übel berichtet iſt, bene o male informato; bene o male iſtruito.

Berichtigen, *v. a.* ein Maas, Gewicht, ꝛc. aggiuſtare; acconciare; adattare; accommodare; porre in ordine; addirizzare. *it.* Die Wagen berichtigen, aggiuſtar le bilancie; inlibrarle; adeguarle. *it.* Ein Werk, ein Buch, von Fehlern reinigen, alles richtig machen, ritoccare; emendare; ripulire; ricorreggere. Er hat das Buch berichtiget und vermehret, egli ha riveduto, emendato, corretto, ed accreſciuto quel libro. *it.* Eine Rechnung berichtigen, aggiuſtare un conto, delle partite; ſaldare un conto. *it.* Seine Schulden berichtigen, pagar i debiti; liberarſi da' debiti; ſoddisfargli. Die Zölle auf eingehende Waaren, pagare il dazio, il diritto, la gabella. *part.* berichtiget, emendato, &c.

Berichtigung, *ſ. f.* eines Maaßes, Gewichtes, ꝛc. acconciamento; accomodamento; aggiuſtamento; aſſetto; accomodatura; acconciatura. Die Berichtigung der Münzen, aggiuſtamento delle monete. *it.* Die Berichtigung eines Werkes, Buches, correzione; emendazione; correggimento; correggitura; perfezione; giuſtezza. *it.* einer Rechnung, ſaldo d' un conto. *it.* der Zölle, Abgaben auf die Waaren, pagamento del dazio, del diritto, della gabella poſta ſopra le mercanzie.

Berichtung, *ſ. f.* eines Kranken, viatico che ſi dà a un moribondo.

Beriechen, *v. a. irr.* fiutare; odorare; annaſare; annuſare; ſentire. eine Speiſe, Citrone, ꝛc. beriechen, guſtare per via dell' odorato; provare; ſentire. *part.* berochen, annaſato, &c.

Berinden, *v. a.* coprire, munire, provvedere di corteccia, di ſcorza. Der Baum fängt an ſich zu berinden, la ſcorza di quell' albero comincia a naſcere, a creſcere, a venire. Das Brod berindet ſich, il pane ſi copre, ſi veſte di croſta. *part.* berindet, coperto di corteccia, o di croſta.

Beritten, *adj.* montato. Gut oder ſchlecht beritten ſeyn, ein gutes oder ſchlechtes Pferd haben, eſſere ben o mal montato; cavalcare un buono, o un cattivo cavallo. Beritten machen, provveder di cavallo. Wieder beritten machen, den Reutern andere Pferde geben, rimontare; provveder di nuovi cavalli. Das Regiment Huſaren iſt wieder beritten, il Reggimento di Uſſari è provveduto di nuovi cavalli.

Beritzen, *v. a.* graffiare; sgraffiare; ſolcare, fendere, aprire leggiermente in più parti. *part.* beritzt.

Bernhard, *ſ. m.* Bernardo.

Bernhardiner, *ſ. m.* **Bernhardinerinn**, *ſ. f.* Mönch oder Nonne von dem Orden des Heil. Bernhardus, Bernardino, o Bernardina, o Ciſterienſe.

Bernſtein, *ſ. m.* der gelbe, ambra gialla; ſuccino; elettro; carabe. Der graue, der ſchwammicht, brennbar und ſehr wohlriechend iſt, ambragrigia; ambra odoroſa. Bernſteinene Korallen, Coralli d' ambra gialla.

Berohren, *v. a.* incannucciare; coprire, veſtire di canna. *part.* berohrt.

Berötheln, *v. a.* das Holz, die Steine, ꝛc. ſegnare colla ſinopia. Das Holz berötheln, um gerade zu ſägen, ſegnare i legnami col filo intinto nella ſinopia, per andar diritto colla ſega. *part.* berötheln.

Berſchkohl, *ſ. m.* ſ. Krauskohl.

Berſten, *v. n. irr.* fenderſi; ſpaccarſi; aprirſi; crepare; creparſi; ſcoppiare; crepolare; far crepacci. Machen daß etwas berſtet, wie die Erde von der großen Sonnenhitze, von der Dürre, crepolare; ſcrepolare; crepare; ſpaccare; fendere; aprire. Zum Berſten eſſen, freſſen daß man berſten möchte, mangiare a crepapelle, a crepacorpo, a crepapancia, fuor di miſura; mangiare come un lupo; mangiare disordinatamente, smoderatamente. Einem ſo viel zu eſſen geben daß er berſten möchte, far mangiare a crepa pelle; ſatollare. Vor lachen berſten, smaſcellare, crepare, ſcoppiar delle riſa o dalle riſa; sganaſciarſi delle

risa o per le risa; ridere smoderatamente. Vor Wuth, Neid, Hochmuth, Galle u. d. gl. bersten, scoppiare di rabbia, d' invidia, d' orgoglio, di fiele, o simili; essere fortemente agitato dalla rabbia, dall' invidia, &c. esser di soverchio adirato, invidioso, astioso. Der vor Fettigkeit bersten möchte, grasso a crepa pelle; grassissimo; grassoccio; tangoccio; macciaghero. *part.* geborsten, crepato, &c.

Berstung, *s. f.* das Bersten, crepaccia; crepaccio; crepatura; spaccatura; fessura.

Bertramwurzel, *s. f.* pilatro; piretro.

Berüchtiget, *adj.* diffamato; che ha cattivo nome; che è in cattiva riputazione.

Berücken, *v. a.* hintergehen, gabbare; garabullare; truffare; sedurre; ingannare; falsare. Sich berücken lussen, lasciarsi prendere o chiappare al boccone. Einen um so viel berücken, truffare, mariolare, ingannare alcuno di tanto. *part.* berückt, gabbato, &c.

Berückung, *s. f.* sorpresa; inganno; trappola; frode; aggiramento.

Beruf, *s. m.* der innerliche, zu einem gewissen Stande, zu einer Lebensart, vocazione; chiamata di Dio. Ein jeder soll seinem Berufe folgen, ogn' uno dee seguir la sua destinazione. Der Fürst befolget seinen Beruf, wenn er seinen Staat sorgsam regieret, il Principe segue la sua destinazione, applicandosi fortemente al governo del suo Stato. *it.* der ausserliche zu einem Amte, vocazione.

Berufen, *v. a. irr.* wie Gott die Menschen zu Vollziehung seines Willens, chiamare; invitare. Viele sind berufen, aber wenig auserwählet, molti sono i chiamati, e pochi gli eletti. *it.* Wie unsere natürliche Neigung zu einem Stande, zu einer Profession mehr als zur andern, chiamare; esser destinato. Man soll den Stand wählen, wozu man berufen ist, conviene abbracciar lo stato di vita, la condizione, alla quale siamo destinati, chiamati. *it.* Einen zu einem Amte berufen, dar una vocazione; scegliere; eleggere; destinare. *part.* berufen, chiamato, &c.

Berufen, (sich) *v. r.* auf das Urtheil, den Ausspruch einer Person; etwas auf eines Ausspruch ankommen lassen, rapportarsi ad altrui; rimettersi al giudizio; stare al giudicato di alcuno. *it.* Sich auf eines Autorität, Ansehen berufen, allegare, citare, produrre l' altrui autorità; servirsi, prevalersi, avvalersi dell' altrui nome, dell' altrui autorità. sich auf eines Schutz berufen, (weil man ihm zugehöret,) dichiararsi appartenente a qualcheduno. *it.* Sich auf eines Zeugnis berufen, prendere, chiamare in testimonio. *it.* Sich auf seine Unschuld, seine gute Absicht berufen, scusarsi, difendersi, scolparsi sopra la sua innocenza, le sue buone intenzioni. *it.* Sich auf das, was man schon vorher gesagt, berufen, rapportarsi, riferirsi a ciò che è stato già detto innanzi. Ich berufe mich auf mein letzteres, io me ne rapporto, mi riferisco all' ultima mia lettera. *part.* berufen, rapportato, &c.

Berufung, *s. f.* zu einem Amte, vocazione. *it.* Die Berufung der Juden, Heiden; die Berufung Abrahams, la vozione degli Ebrei, de' Gentili; la vocazione d' Abramo.

Berufen, *adj.* famoso; rinomato; celebre; insigne; illustre. Wohl oder übel berufen seyn, avere, o non aver buon nome; esser in buona o in mala riputazione; esser in credito o diffamato.

Beruhen, *v. n.* auf etwas, davon abhangen, dependere; dipendere, &c. Alle Sachen beruhen auf ihm, tutto dipende da lui; egli porta tutto il peso, tutto il carico degli affari. Seiner Seelen Seligkeit beruhet darauf, si tratta della salute di sua anima. Eine Sache die ganz auf einem beruhet, affare che è affidato, abbandonato alla cura di qualcheduno. Die ganze Sache beruhet darauf, ogni cosa dipende; il principale, l' essenziale consiste; il tutto stà. Eine Sache ganz auf einem beruhen lassen, riposarsi sopra qualcheduno; starsene a lui, o confidarsi in lui interamente. Ein Mensch auf dem alles in einem Hause beruhet, der sich in alles menget, faccendiere; appaltone; mestolone; ser faccenda. *(imperſ.)* Auf wem beruht es, doß es nicht geschieht? chi è cagione, da chi stà che la tal cosa non si faccia? Auf mich beruht es nicht, da me non istà, &c. Auf ihm beruht es nicht, daß es nicht geschieht, non dipende da lui che la tal cosa non si faccia. Worauf beruht es, daß wir nicht fortgehen? cosa impedisce che noi non partiamo? Es beruht alles lediglich auf ihm, ohne ihm kann nichts verrichtet werden (scherzweise) egli dà le mosse a' tremuoti; egli dà l' orma a' topi; egli è colui, che debbe far fuoco alla girandola. *part.* beruhet.

Beruhigen, *v. a.* tranquillare; far tranquillo; porre in quiete; calmare; quietare; pacificare; mitigare; acchetare; placare; sedare; attutire. *it. rec.* Sich beruhigen, von einer heftigen Leidenschaft wieder zu sich kommen, calmarsi; riposare; abbonacciarsi. *it.* Bey eines Ausspruche, sottomettersi; arrendersi al giudizio d'alcuno. *p.* beruhiget, tranquillato.

Beruhigend, *adj.* consolativo; confortante; confortatorio; che serve a tranquillare, ad acchetare, a calmare.

Beruhigung, *s. f.* tranquillità; quiete; calma; placidezza; pace.

Berühmen, (sich) *v. rec.* mit etwas groß thun, pralen, vantarsi; millantarsi; burbanzare; gloriarsi; vanagloriarsi. Sich großer Sachen berühmen, far del grande; spacciarle grosse; spacciar a credenza; millantarsi; esaggerare; anfanare. Der sich großer Dinge berühmet, arcifanfano; appaltone; saccentone a credenza; gracchione; gonfianugoli; carotajo, &c. Sich berühmen, daß man etwas thun, ꝛc. könne, vantarsi; darsi vanto; accertare, o assicurar di poter fare, &c. *part.* berühmt.

Berühmt, *adj.* von Personen und Sachen, celebre; famoso; rinomato; illustre; chiaro. Ein berühmter Mann, berühmter Künstler, uomo illustre, valente, famoso, chiaro, rinomato. Der durch seine Heiligkeit berühmt ist, rinomato, famoso, celebre, illustre per la sua santità. *it.* durch Schändlichkeit berühmt, famoso; celebre per infamia. Berühmt machen, illustrare; rendere illustre; far chiaro, celebre; dar onorata fama; segnalare; render famoso. Sich berühmt machen, segnalarsi; rendersi illustre e segnalato; contraddistinguersi. Sich durch Missethaten berühmt machen, distinguersi; segnalarsi per via di misfatti.

Berühmtheit, *s. f.* celebrità; fama; riputazione.

Berühren, *v. a.* toccare; tastare. Er läuft so, daß er kaum die Erde berührt, egli corre sì, che non tocca co' piedi in terra. *it.* Sich berühren, wie zween an einander stoßende Körper, toccare; esser vicino, o contiguo. Eine gerade Linie, die eine krumme berühret; zwo krumme Linien, die sich berühren, linea retta, che tocca una curva; due curve che si toccano. *it.* In der Rede etwas berühren, beyläufig Erwähnung thun, toccare; parlare; accennare; far motto; discorrer brevemente. Das ist ein Punkt, den man nicht berühren darf; davon läßt sich nicht gut sprechen, non bisogna toccar quel tasto; non convien parlare di quella cosa; non bisogna farne motto. Den Hauptpunkt berühren, von der Hauptsache reden, toccare il tasto buono. Eine Materie obenhin berühren, darüber hinschlüpfen, toccare, passar leggiermente, alla sfuggita; far motto di alcuna cosa senza troppo arrestarvisi sopra. Eine That, einen Umstand nur kürzlich, mit sehr wenig Worten berühren, sfiorar appena un fatto, una circostanza; passarsela leggiermente. *part.* berühret, toccato.

Berührung, *s. f.* das Berühren, Aneinanderstoßen zweener Körper, contatto. *it.* die Berührung einer Sache, tatto; contatto; toccamento.

Berusen, *v. a.* mit Rus schwarz machen, annerare, annegrare, annerire, imbrattar di fuliggine. *part.* beruset.

Besacken, *v. a.* die Taschen, riempiere, empiere, caricare, ricolmare le tasche di checchessia. *rec.* sich besacken, die Taschen, riempirsi le tasche di qualche cosa. *it. (Figur. e pop.)* sich besacken, sich mit Speise und Trank sehr beladen, riempirsi; impinzarsi; gonfiar l'otro.

Besäen, *v. a.* einen Acker, ꝛc. seminare un campo, &c. sementare. *it.* einen Boden mit Korne besäen, seminare un terreno a grano; ringranare. Ein mit Korne besäeter Acker, terreno seminato a grano. *it. Figur.* mit Blumen, Edelgesteinen, u. d. gl. besäen, damit zieren, spargere; seminare; tempestare di fiori, di gemme e simili. Ein mit Leichnamen besäetes Schlachtfeld, campo di battaglia coperto, seminato di cadaveri. Eine mit Blumen, Dornen besäete Straße, strada seminata, sparsa di fiori, di spine. *part.* besäet, seminato.

Besäung, *s. f.* seminazione; seminagione; seminatura; seminamento; sementa.

Besagt, *adj.* detto; accennato; sudetto; mentovato. *subst.* Besagter, der Besagte, il detto, il predetto. *adv.* besagtermaßen, nella detta maniera.

Besalben, *v. a.* mit Oel, Fett, ꝛc. ungere, ungere, fregare con olio, o grasso, o simile. *it. (Fig. vulg.)* sich garstig besalben, sich sehr beschmutzen, imbrattarsi; sporcarsi; lordarsi; bruttarsi; insucidarsi; insozzarsi; impiastricciarsi; impastarsi. Das Kind hat sich besalbt (von unten) quel bambino s'è cacato sotto, *it. (ironic.)* Er ist schön besalbt worden, egli è stato acconciato pel dì delle feste. *it. (iron.)* er hat sich schön besalbt, egli s'è fatto una bella riputazione. *part.* besalbt, unto, &c.

Besamen, (sich) *v. r.* sich durch die Zeugung vermehren, multiplicare; moltiplicare; crescere in numero, o in quantità; propagarsi. *it.* Von Erdgewächsen, propagarsi; far pianta, e germoglino da se stessi. *part.* besamet.

Besamung, *s. f.* moltiplicazione per via di generazione; propagazione.

Besänftigen, *v. a.* einen Erzürnten, oder die Heftigkeit gewisser Sachen stillen, calmare; placare; acquetare; apaciare; tranquillare; addolcire; abbonacciare. Die Gemüther besänftigen, rappacificare; acquetare; calmar gli spiriti. Man

kann

kann ihn nicht wieder beſänftigen, non ſi può più ridurlo, addolcirlo, calmarlo, frenarlo. *it. rec.* Sich beſänftigen, calmarſi; abonacciarſi; raddolcirſi. *part.* beſänftiget, calmato, &c.

Beſänftigung, *ſ. f.* riconciliazione; pace; riconciliamento.

Beſatzung, *ſ. f.* guarnigione; guernigione; preſidio.

Beſauen, *v. a. (pop.)* imbrattare; inſudiciare; ſporcare; bruttare; lordare. *part.* beſauet, ſporcato, &c.

Beſaufen, (ſich) *v. r. irr.* imbriacarſi; innebbriarſi; ubbriacarſi. *part.* beſoffen, innebbriato, &c.

Beſchaben, *v. a.* raſtiare; raſchiare; radere; nettare; levar via. *part.* beſchabt, raſchiato.

Beſchädigen, *v. a.* an einer Sache Schaden thun, danneggiare; dannificare; nuocere. *part.* beſchädiget, danneggiato, &c.

Beſchädiger, *ſ. m.* danneggiatore; colui che danneggia.

Beſchädigung, *ſ. f.* danneggiamento; il danneggiare.

Beſchaffen, *adj.* tale. So waren damals die Umſtände beſchaffen, tale era allora lo ſtato degli affari. So war ſeine Rede beſchaffen, tale fù il di lui ragionamento. So ſind die Menſchen beſchaffen, daß ſie nie mit dem was ſie haben, zufrieden ſind, tale è la condizione degli uomini, che non ſono mai contenti di ciò che hanno. Er iſt ganz wie ſein Vater beſchaffen, egli è per l'appunto come ſuo padre. Dieſes Tuch iſt ſo beſchaffen, wie ihr es verlanget, queſto panno è tale quale voi il deſiderate. Seine Häßlichkeit iſt ſo beſchaffen, daß man nie dergleichen geſehen, egli è così brutto, la di lui difformità è tale, cotanta, che non s'è mai veduto nulla di ſimile. Es iſt mit dieſer Sache eben ſo, wie mit der andern beſchaffen, accade, ſuccede, ne va di queſt' affare, come dell' altro; Eure Entſchuldigung ſey beſchaffen wie ſie wolle . . . qualunque ſia la voſtra ſcuſa . . . Sorget, daß die Waare wohl beſchaffen ſey, fate che la mercanzia ſia ben condizionata. *it.* Von dem innerlichen Baue des menſchlichen Körpers, wohl oder übel beſchaffen, bene, o male formato, compleſſionato.

Beſchaffenheit, *ſ. f.* was eine Sache gutes oder ſchlechtes an ſich hat, qualità; natura; ſpezie; ſorta: guiſa; condizione. Die natürliche Beſchaffenheit, natura; indole; eſſenza; proprietà naturale. Die Beſchaffenheit des Fleiſches zu beurtheilen, muß man ꝛc. per giudicar della qualità delle carni, biſogna &c. *it.* die Beſchaffenheit des Leibes, Verfaſſung des Körpers, compleſſione; natürale; temperamento; temperatura; qualità; ſtato del corpo. Die natürliche Beſchaffenheit des Gemüthes, naturale; genio; indole; coſtume; inclinazion naturale. Die Beſchaffenheit der Seele, ſituazione, ſtato, diſpoſizione dell' anima. Die Beſchaffenheit der Luft, nachdem ſie warm oder kalt, naß oder trocken iſt, temperatura; temperamento. Die Beſchaffenheit, Lage der Dinge, faccia, aſpetto, ſtato, ſituazione degli affari.

Beſchäfftigen, *v. a.* occupare; impiegare; dar da lavorare. *it. rec.* ſich beſchäfftigen, occuparſi; trattenerſi; impiegarſi; eſercitarſi; eſercitare. Sich blos zum Zeitvertreibe mit etwas beſchäfftigen, paſſar noja, malinconia; paſſar tempo; ſpaſſarſi. Ein Menſch der immer ſehr beſchäfftiget iſt, uomo molto occupato, infaccendato, affaccendato, pieno di faccende, di brighe, d'impacci; negozioſo; brigante; faccendiere. *part.* beſchäfftiget, occupato.

Beſchäfftigung, *ſ. f.* occupazione; impiego; eſercizio; negozio; briga; faccenda.

Beſchälen, *v. a.* Obſt, einen Baum, mondare; pelare. *it.* vom Hengſte, die Stute beſchälen, montare; coprire. *part.* beſchälet.

Beſchäler, *ſ. m.* ſtallone.

Beſchämen, *v. a.* svergognare; coprir d' ignominia; confondere; metter al fondo. *part.* beſchämt, svergognato.

Beſchämung, *ſ. f.* confuſione; vergogna; roſſore; obbrobrio; vituperio; ignominia.

Beſchatten, *v. a.* ombrare; ombreggiare; adombrare; adorezzare; arrezzare; far rezzo; far ombra. *it. Fig.* Sein Haupt iſt mit Lorbeeren beſchattet, cinta egli ha d' allori la fronte. *part.* beſchattet, adombrato, &c. Ein beſchatteter Ort, luogo ombreggiato, a bacio, a paggino, al rezzo, all' uggia.

Beſchauen, *v. a.* contemplare; mirare; conſiderare; oſſervare; guardare; risguardare, o riguardare. *part.* beſchauet, contemplato, &c.

Beſchauer, *ſ. m.* riguardante; ſpettatore.

Beſchauung, *ſ. f.* iſpezione; inſpezione; conſiderazione; eſame.

Beſchehren, *v. a. (voce poco uſitata)* largire; dare; donare; concedere; gratificare; gratuire. Zum heiligen Chriſt beſchehren, regalare; dar un ceppo, una mancia, o donativo nella ſolennità del Natale. *it. (pop.)* Es war ihm einmal ſo beſchehrt, egli era deſtinato, era ſcritto che; il ſuo deſtino era che . . . Es iſt ihm lauter Glück in der Welt beſchehrt, egli è nato veſtito. *prov.* Wie

der

der Wirth, so beschehrt Gott die Gäste, tal padrone, tal servidore. *part.* beschehrt.

Bescheid, *s. m.* risposta; replica. *it.* (*T. de' leggisti*) der Bescheid, die Verordnung welche der Richter giebt, daß die Partheyen schriftlich ihre Sache anbringen sollen, decreto; ingiunzione. Ein Bescheid, daß eine Sache nach Urtheil und Recht gehen soll, decreto di assegnazione a sentenza. Einen Bescheid geben, als Richter, decretare; ingiugnere; ordinare. Ein Bescheid, da einer Parthey vorläufig etwas zugesprochen wird, bis zu Austrag der Sache, provvisione. Bis auf weitern Bescheid, bis zu Austrag der Sache, provvisoriamente; per modo di provvisione. *it.* Im Trinken, einem Bescheid thun, die gebrachte Gesundheit erwiedern, far ragione nel bere; rispondere bevendo alla salute di colui che invita a bere. *it.* Guten Bescheid um eine Sache wissen, saper tutte le particolarità, le circostanze, il fondo, il segreto, i rigiri d' un affare; essere ben informato, ben istruito di alcuna cosa; aver avvisi di tutto ciò che occorre. Gebet mir doch Bescheid von ihm, warum er so verfährt, fatemi ragione, rendetemi conto del tale. *it.* Bescheid in einem Hause wissen, sapere, conoscere i luoghi, le parti d' una casa.

Bescheiden, *v. a. irr.* einen an einen gewissen Ort bestellen, dar un appuntamento; assegnare. Bescheidet mir den Tag und den Ort, ich will mich gewiß einstellen, assegnatemi il giorno e' l luogo e senza fallo mi ci troverò. *it.* Einem etwas bescheiden, als ein Geschenk zutheilen, compartire; favorire; far dono. Einem seinen Theil bescheiden, zutheilen, dare per sua parte, per sua porzione. *it. rec.* sich bescheiden, billig, vernünftig denken, mettersi alla ragione; esser ragionevole. Er bescheidet sich selbst so viel, daß er den Vorzug nicht vor ihm verlangt, egli è ragionevole abbastanza per riconoscersi inferiore a lui. *it.* Sich bescheiden, sich gefallen lassen, was einer ausspricht, wird, acconsentire, consentire, approvare, contentarsi; sottomettersi, arrendersi al giudizio d' alcuno. *part.* beschieden, assegnato, &c. Der beschiedne, oder beschiedene Theil, das Gute und Böse, so allen Menschen von der Natur und dem Glücke zugetheilt scheint, ciò che è toccato in sorte a tutti gli uomini.

Bescheiden, *adj.* modesto; ritenuto; costumato. *adv.* modestamente; moderatamente. Bescheiden von sich selbst denken, non presumer troppo di se stesso.

Bescheidenheit, *s. f.* modestia; moderazione; ritenutezza.

Bescheinen, *v. a. irr.* illuminare; far lume; dar luce. *part.* beschienen.

Bescheinigen, *v. a.* attestare; render testimonianza; affermare; certificare; far fede. *part.* bescheiniget.

Bescheinigung, *s. f.* attestato; certificato; attestazione; deposizione.

Bescheißen, *v. a.* (*t. dison.*) smerdare; imbrattare, insudiciar di sterco, di merda. *it. rec.* sich bescheißen, sconcacarsi; cacarsi sotto; bruttarsi di merda. Sich bald bescheißen, nicht länger halten können, sconcacarsi; aver grandissimo stimolo d' andar del corpo; non la poter ritenere. Sich fast vor Angst bescheißen, far il cul lappe lappe. *it. Figur.* e *vulg.* Die Leute bescheißen, truffare; mariolare; ingannare; barare. *part.* beschissen, smerdato, &c.

Bescheißer, *s. m.* (*vulg.*) giuntatore; truffatore; furbo; barattiere; ingannatore; frodatore.

Bescheißerey, *s. f.* (*voce bassa*) giunteria; baratteria; truffería; truffa; mariolería.

Bescheler, **Beschneller**, *s. m.* s. Beschäler.

Beschenken, *v. a.* regalare; far un dono, un regalo. *part.* beschenkt, regalato.

Beschenkung, *s. f.* presente; dono; donativo; regalo. Beschenkung einer Braut von ihrem Bräutigam, doni, donativi che lo sposo manda regalare alla sposa.

Bescheeren, *v. a. irr.* mit dem Scheermesser, radere; levar il pelo con rasojo. *it.* Das Haupt bescheeren, wie den Priestern, &c. tonsurare; dar la prima tonsura. *part.* beschoren, raso; tonsurato.

Bescheerung, *s. f.* der Haupthaare beym Eintritt in den Priesterstand, tonsura. Die Bescheerung des Hauptes in der Rundung, tonsura; corona; chierica.

Beschicken, *v. a.* die Kinder, aver cura de' fanciulli. Das Vieh, aver cura de' bestiami. *part.* beschickt.

Beschießen, *v. a. irr.* einen Platz, bombardare. *part.* beschossen, bombardato.

Beschießung, *s. f.* il bombardare.

Beschiffen, *v. a.* andar con nave per acqua; navigare; navicare. *part.* beschifft.

Beschiffung, *s. f.* navigazione.

Beschimmeln, *v. n.* muffare. *part.* muffato. Das beschimmelte, muffa; ciò che è muffato.

Beschimpfen, *v. a.* mit Worten oder Thaten, insultare; oltraggiare; beffeggiare; fare insulti, soperchierie. Er beschimpft seine Familie, egli è la vergogna, il disono-

disonore di sua famiglia. *it. Fig.* Seine Geburt, seinen Stand, sein Amt, ꝛc. beschimpfen, operar in maniera poco confacevole, o indegna della sua nascita, del suo mestiere, della sua carica, &c. *it.* Einen durch üble Nachreden beschimpfen, annerare; denigrare; infamare; calunniare; macchiar l' altrui fama o riputazione. *it. rec.* Sich beschimpfen, diffamarsi; screditarsi; infamarsi; farsi una cattiva riputazione. *part.* beschimpft, insultato, &c.

Beschimpfung, *s. f.* insulto; affronto; oltraggio; indegnità; villanía; ingiuria; torto; offesa; sopruso; beffeggiamento; soperchieria; onta; scherno. Eine Beschimpfung mit Worten, ingiuria; villanía; parole vituperose, oltraggiose, villane; vitupero. Die Beschimpfung, welche aus einer fehlgeschlagenen Unternehmung entstehet, onta, vergogna, scorno, che ne viene ad alcuno per non aver riuscito nell' impresa. Eine Beschimpfung gedultig leiden, bere, soffrire, digerire, sopportar pazientemente un' ingiuria, un affronto.

Beschindeln, *v. a.* die Dächer mit Schindeln decken, coprire i tetti di schegge, con asticelle, con asserelle. *part.* beschindelt, coperto di schegge.

Beschinden, *v. a. irr.* scorticare; pelare; levar una parte della pelle o della corteccia d' un albero, &c. *part.* beschunden, scorticato, &c.

Beschindung, *s. f.* scorticatura.

Beschirmen, *v. a.* guardare; servare; conservare; proteggere; difendere. *part.* beschirmet, guardato, &c.

Beschirmer, *s. m.* difensore, difenditore, protettore, proteggitore.

Beschirmung, *s. f.* difesa; protezione; sostegno; riparo; defensione; difensione. Eine Wache zur Beschirmung, salvaguardia.

Beschissen, *adj.* (*t. dison.*) merdoso; smerdato; imbrattato di merda. Es sieht beschissen mit ihm aus, (von einem der was böses verübt hat) egli si sente colpevole.

Beschlafen, *v. a.* ein Frauenzimmer schwängern, ingravidare; impregnare; render incinta una donna. Ein Mädchen beschlafen, violare: spulzellare: sverginare: sedurre una zitella. *it. (fam.)* Eine Sache beschlafen, sie reiflich überlegen, riflettere; considerare; appensare; pensar seriamente a una cosa; ponderarla; deliberare; consultare; esaminare prima di determinarsi, di risolversi a qualche faccenda. *prov.* Man muß es beschlafen, la notte è la madre de' consigli, de' pensieri. Bisogna dormir sopra gli affari. *part.* beschlafen, ingravidato, &c. Ein beschlafenes Mädchen, vergine violata, ingravidata.

Beschlafung, *s. f.* Einer Jungfer, deflorazione; sverginamento; lo svergginare.

Beschlag, *s. m.* (*t. del Foro.*) Arrest auf die Güter eines Schuldners, sequestro; staggina; staggimento. Beschlag legen, auf eines Schuldners Vermögen, staggire, sequestrare i beni d' un debitore. Die im Hafen eingelaufenen Schiffe in Beschlag nehmen, sie nicht wieder auslaufen lassen, serrare il Porto e metter l' Imbarco sopra i bastimenti, ciò che lor vieta la sortita. *it.* Der Beschlag des Pferdehufs, ferratura de' cavalli.

Beschläge, *s. n.* von Eisen, ferratura. Alles eiserne Beschläge an einem Schiffe, il guarnimento di ferro, il ferro, o ferramenti d' un vascello. Der Beschlag an einem Rade, cerchioni di ferro di una ruota. Ein eisern Beschläge an Thüren, Fenstern, Schränken, ꝛc. mastietto; mastietatura; ganghero. Das Beschläge an der Nabe eines Rades, cerchio del mozzo d' una ruota. Das Beschläge am Rammelbocke, die Pfähle einzustoßen, cerchio di ferro onde s' arma l' estremità superiore de' pali, perchè non si spacchino nell' affondargli. Das Beschläge von Silber oder anderm Metalle an einem Buche, borchia; fermaglio di libro. Das Beschläge an einem spanischen Rohre, Stocke, guarnitura, guarnimento d' una canna, d' un bastone, d' una mazza.

Beschlagen, *v. a. irr.* mit Eisen, ferrare; munire, o guernir di ferro. Die Pferde beschlagen, ferrare i cavalli; conficcar i ferri a' cavalli. Sich beschlagen lassen, oder nicht, wie die Pferde, lasciarsi, o non lasciarsi ferrare. Die Pferde aufs Eis beschlagen, ferrare a diaccio i cavalli. Etwas mit Zwecken beschlagen, imbullettare; metter le bullette. Mit eisernen Reifen beschlagen, als hölzerne Röhren, Rammelböcke, ꝛc. cerchiare; armare di cerchj di ferro; ein Wagenrad, mettere, adattare un cerchione di ferro ad una ruota. Schnürsenkel, Nestel, mettere il puntale agli aghetti. Mit Eisenbleche beschlagen, als einen Scheffel der Kornmesser, accerchiare con lamine o lastre di ferro. Mit Silber, Messing, ꝛc. guernire, munire d'argento, d' ottone, &c. Eine Kutsche, schwarz, mit Trauertuche beschlagen, coprir di bruno o da lutto una carozza. eine Stube mit Trauer, parar a bruno, o di nero una stanza. die Häuser von vorne mit Tapeten, distendere tappezzarie; parar le case. *it.* Die Güter eines Schuldners mit Arrest beschlagen, staggire;

gire; sequestrare i beni d' un debitore. *part.* beschlagen, ferrato, &c.

Beschlagen, *v. n. irr.* schimmlicht werden, als Schinken, Pasteten und andere eßbare Sachen, muffare; divenir muffato; intanfare; pigliar di tanfo. *it.* Von allzusehr ausgetrocknetem Dinger, der obenher weiß wird, perdere la sostanza. *it.* Beschlagen, wie mineralische Sachen, wenn die Salztheile sich oben aufsetzen, und wie eine Art Schimmel machen, far fiorata, o muffa; venir in efloresceńza. *part.* beschlagen, ferrato, &c.

Beschlagen, *adjt* mit Eisen, ferrato. mit Silber, Messing, ꝛc. guernito, munito d'argento, d' ottone; mit eisernen Reifen, armato di cerchj di ferro, &c. s. Beschlagen, *v. a. it.* beschlagen, schimmlicht, muffato. *it.* Eine Person, die in einer Wissenschaft, Kunst, gut beschlagen, wohl dariunen geübt ist, sie recht versteht, versato; esercitato; esperimentato; esperto; pratico. Er ist in seinem Fache gut beschlagen, als ein Arzt, Advocat, ꝛc. egli è un uom valente, versato, perito nella sua professione. *prov.* Tüchtig beschlagen, auf allen Vieren beschlagen, (von einem, der in der Materie, wovon gehandelt wird, so bewandert ist, daß er sich nichts nehmen läßt,) esser ferrato a diaccio; esser molto versato in una cosa.

Beschlagnehmung, *s. f.* sequestro; staggina; staggimento. Der Schiffe, il metter l'Imbarco sopra i bastimenti, ciò che lor vieta la sortita.

Beschlagtasche, *s. f.* ferriera.

Beschlager, *s. m.* der die Pferde beschlägt, ferratore; colui che ferra i cavalli; maniscalco.

Beschlagung, *s. f.* der Pferde, ferratura; il ferrare i cavalli. Mit Silber und andern Metallen, guarnimento, fornimento d' argento, e d' altri metalli; il guernire, il fornire d' argento, ed altri metalli.

Beschleichen, *v. a. irr.* sorprendere; soprapprendere; cogliere all' improvviso. *part.* beschlichen, soprappreso, &c.

Beschleichung, *s. f.* sorpresa; soprapprendimento; il cogliere all' improvviso.

Beschleunigen, *v. a.* affrettare; accelerare; sollecitare; avvacciare. Den Tod beschleunigen, accelerar la morte. Die Reife des Obstes beschleunigen, dar calloria o concio per far presto maturar i frutti. Eine Bestellung, die Abfertigung eines Auftrags beschleunigen, sbrigare; spedire; accelerare; affrettare; sollecitare una commessione. *part.* beschleuniget, accelerato, &c.

Beschleunigend, *adj.* acceleratore; acceleratívo.

Beschleunigung, *s. f.* acceleramento; avvacciamento; prestezza.

Beschließen, *v. a. irr.* sich vornehmen, etwas zu thun, risolvere; conchiudere; determinare; decidere; stabilire; deliberare; fermare; proporsi di fare, di dire, &c. Nun ist es fest beschlossen, il dado è tratto, ella è risolura. *it.* Eine Sache beschließen, zum Beschluß, zu Ende damit kommen, concludere; conchiudere; stabilire; chiudere; finire; risolvere; terminare; venir alla conclusione. *part.* beschlossen, risoluto, stabilito, conchiuso, &c.

Beschluß, *s. m.* das Ende einer Sache, einer Rede, conclusione; conchiusione. Der Beschluß einer Versammlung, die letzte Sitzung, l' ultima sessione d' un' Assembléa, d' un congresso. *it.* Etwas in seinem Beschlusse haben, wie der Stockmeister die Gefangenen, guardare; custodire; tener in guardia *adv.* Zum Beschlusse, kurz, endlich, in conclusione; finalmente; a dirvela in breve.

Beschmadern, *v. a.* das Papier, sporcar la carta; scarabocchiare. Der Mann hat in seinem Leben was ehrliches geschmadert, und nichts ꝛc. quest' uomo ha sporcato di molta carta a' suoi giorni, e non ha, &c. *part.* beschmadert.

Beschmaußen, *v. a.* scroccare; appoggiar la labarda; vivere lautamente alle spese altrui. *part.* beschmaußet, scroccato.

Beschmeißen, *v. a. irr.* eine Wand mit groben Mörtel, intonacare; arricciare; rinzaffare. *it.* Sachen beschmeißen, wie die Fliegen mit ihrem Unflathe, macchiare, bruttare, insudiciare, bruttare, sporcare, lordare con cacatura, con cacata, o con cacchioni, come fanno le mosche. *it. rec.* sich beschmeißen, moltiplicare; crescere in numero, o in quantità; generarsi come gl' insetti. *part.* beschmissen.

Beschmeißt, *adj.* als Fleisch von Fliegen, cacchionoso; pien di cacchioni.

Beschmieren, *v. a.* ugnere; impiastrare; rimpalmare. *it.* Schmutzig machen, macchiare; sporcare; impiastrare; imbrattare. Mit Farbe beschmieren, schiccherare; scarabocchiare. Das Papier beschmieren, schlecht schreiben, sporcare la carta; scarabocchiare. *part.* unto; impiastrato, &c.

Beschmierung, *s. f.* sporcizia; sporchería; sucidume; sudiciume; lordura.

Beschmitzen, *v. a. (voce vecchia)* s. Beschmuzen.

Beschmuzen, *v. a.* macchiare; sporcare; imbrattare; lordare; insudiciare; bruttare; insozzare. *it. rec.* sich beschmuzen, die Hände mit Oel, Fett, ꝛc. imbrattarsi, lordarsi, sporcarsi le mani di olio, di grasso, &c. *part.* beschmuzt, sporcato, &c.

Beschmuzung, *s. f.* sporcizia; sporchezza; bruttura; lordura; macchia.

Beschneiden, *v. a. irr.* von den Enden eines Dinges, von der Länge, Breite eines Zeuges, Leders, Stück Holzes, ꝛc. etwas abnehmen, ritagliare; tosare; scortare; scemare; tagliare. Das Geld, die Dukaten, ꝛc beschneiden, tosare le monete; einem Vogel die Flügel, tarpare, tagliar le ali; spuntarle. *it. Figur.* Einem die Flügel verschneiden, seine Gewalt einschränken, tarpar le ali a qualcheduno. Einem die Gelegenheit zum Aufwande beschneiden, sminuzzare, o tagliare i bocconi. *it. Figur.* einem etwas beschneiden, ihm abkürzen von dem was ihm gehöret, troncare; scemare; diminuire; sminuire; torre. *it.* die Freyheiten, Gelegenheit beschneiden, troncare, torre i privilegj, l' occasione. *it.* Einem die Ehre beschneiden, levar l' onore; diffamare. *it.* Einer Festung, einer Armee im Lager die Zufuhr, steccare, e affossar una fortezza, o un accampamento per modo, che non vi si possa mettere vettovaglia. *it.* Die hervorstehenden und überflüßigen Theile an etwas beschneiden, dibarbare; tondare; tosare; spuntare. Die unnützen Knospen an den Baumästen, spampanare; tor via i germogli inutili; von den Weinstöcken, spampanar le viti. Die Aeste, die andere im Wachsthume hindern, beschneiden, potare; rimondare; rinettar gli alberi. die Erdbeersträucher, chiscare; sarchiellare le fravole, togliendo i messiticci inutili. Die Bäume, den Buchsbaum beschneiden, damit sie gleich werden, tosare; pareggiare. alle Reben am Weinstocke, saeppolare; saettolare; scapezzare. alles junge Holz an Bäumen, damit sie besser treiben, scapezzare; scapitozzare; tagliar a corona. Ein Buch beschneiden, tagliare un libro. *it.* Die Bienenstöcke beschneiden, levar via una porzion del mele dell' arnie. *it.* Die Vorhaut beschneiden, circoncidere. *part.* beschnitten, ritagliato, tosato, &c.

Beschneider, *s. m.* der das Geld beschneidet, tosatore.

Beschneidsel, *s. n.* ritaglio; gherone.

Beschneidung, *s. f.* einer Sache, damit sie gleich wird, als des Buchsbaumes ꝛc. tonditura; il pareggiare; l' adeguare. *it.* der überflüßigen Knospen an den Obstbäumen, spampanazione; lo spampanare. der Zweige, Aeste, tagliamento de' rami. *it.* die Beschneidung der Vorhaut, circoncisione; circuncisione; circoncidimento. Das Fest der Beschneidung unsers Herrn, il dì, la festa della Circoncisione. *Fig.* die Beschneidung am Herzen und Munde, la circoncisione del cuore, della lingua.

Beschneien, *v. a.* coprir di neve. *part.* beschneiet, coperto, pieno o carico di neve.

Beschnippeln, *v. a.* die Enden, Fasern, Spitzen, Trotteln von etwas abschneiden, daß es glatt und gleich wird, dibarbare; tondare; tosare; spuntare. *part.* beschnippelt, spuntato, tosato, &c.

Beschnippelung, *s. f.* als der kleinen Haare auf den Tüchern, der Zweige, Blätter am Buchsbaume, ꝛc. limatura; tonditura. die Beschnippelung einer Sache, daß sie oben herum rund wird, spuntatura.

Beschnitten, *adj.* an der Vorhaut, circonciso. *it.* wovon etwas abgeschnitten ist, ritagliato; tagliato; tosato; scortato, &c.

Beschnitzen, Beschnitzeln, *v. a.* minuzzare; tagliuzzare; tagliare, levar pezzetti con coltello, o simile stromento.

Beschnopern, *v. a. (vulg.)* wie die Hunde, beriechen, fiutare; annasare; odorare; sentire. *it. (Figur. e pop.)* von Menschen, alles begaffen, riguardar curiosamente ogni cosa; star a bada; baloccare; cacciar il naso in ogni cosa. *part.* beschnopert.

Beschnüren, *v. a.* allacciare; annodare; legare, strigner con laccio. *p.* beschnürt.

Beschönigen, *v. a.* imbellettare; inorpellare; coprir il vizio, la magagna; palliare; ricoprir ingegnosamente; invernicciare; mascherare; inpomicciare; imbiancare; colorire; ammantellare. Von andern Böses reden, um sich zu beschönigen, dire male degli altri, per farsi bello. Die Lüge beschöniget sich zuweilen so, daß sie Wahrheit scheinet, la bugía prende talvolta le livree, le sembianze della verità. *part.* beschöniget.

Beschönigung, *s. f.* palliamento; il palliare.

Beschränken, *v. a.* terminare; limitare; circondare; ristrignere; riserrare; circonscrivere. *part.* beschränkt, limitato, &c.

Beschränkung, *s. f.* Bedingung, welche einschränkt restrizione; eccettuazione; modificazione; limitazione. Was den Umfang der Körper beschränkt, circonscrizione; circonscrivimento; ristrignimento; limitazione.

Beschreiben, *v. a. irr.* descrivere; rappresentare; dipignere con parole. deutlich, lebhaft beschreiben, dichiarare; rappresentare; descrivere con chiarezza, al vivo. Einen Menschen nach seinen guten oder schlechten Eigenschaften beschreiben, definir un uomo, dipignerlo con parole; farlo conoscere per le sue buone o cattive qualità. Einen Soldaten nach seiner Gestalt, Figur, Alter, ꝛc. beschreiben, um ihn kenntbar zu machen, far una descrizione della statura e figura d' un soldato, perchè serva di contrassegno a riconoscerlo. Eine Sache nach ihrer Gattung und ihrem Unterschiede beschreiben, definire; circonscrivere; diffini-

diffinire. Was sich nicht beschreiben läßt, che non può esprimersi; che non può spiegarsi con parole; inesplicabile; indicibile; inenarrabile; ineffabile. *part.* beschrieben, descritto, &c.

Beschreiber, *s. m.* descrittore; colui che descrive.

Beschreiblich, *adj.* descrivibile; descrittibile; che può descriversi; che può spiegarsi con parole.

Beschreibung, *s. f.* descrizione. Beschreibung von einer Provinz, einem Königreiche, ꝛc. descrizione d' una provincia, d' un reame, &c. Eine Beschreibung von Afrika, Egypten, ꝛc. descrizione dell' Affrica, dell' Egitto, &c. von der ganzen Welt, cosmografia; von der Erde, geografia; einer Landschaft, corografia; descrizion d' un paese; eines Ortes, einer Gegend, topografia; von den Theilen des menschlichen Körpers, Fisiologia; von den Vögeln, ornitologia; von dem Baue und Theilen des Auges, ottalmografia; von den Beinen, Knochen, osteografia; von dem Wachsthume und Veränderungen der Beine, osteogonia; von den Muskeln, miologia, o sia quella parte dell' Anatomia, che tratta dei muscoli; von den Bildern, Gemälden, Monumenten, ꝛc. iconografia; von den Gesteinen, litografia; descrizion delle pietre. *it. (t. di Filos.)* das ist keine Bestimmung, sondern nur eine Beschreibung, questa non è una definizione, ma una descrizione. Eine lebhafte und natürliche Beschreibung von einer Sache, pittura, descrizione, rappresentazione viva con parole; von einer Person, pittura; ritratto; pennellata; descrizione; delineamento; abbozzo. Eine schlimme Beschreibung von einem machen, dipingere un uomo con cattivo colore. *it.* Beschreibung eines Deserteurs, Verbrechers um ihn kenntlich zu machen, segnale; contrassegno; ritratto in iscritto di una persona.

Beschreiten, *v. a. irr.* mettere, o porre il piede su qualche cosa camminando; scalpicciare. Ich will seine Schwelle nicht mehr beschreiten, mai più rimetterò il piede nella di lui casa; Eines andern Ehebette beschreiten, macchiar l' altrui talamo; commettere adulterio. *part.* beschritten.

Beschreien, *v. a.* in übeln Ruf bringen, screditare; discreditare; diffamare; dir male d' alcuno. Ein wegen Gespensterey beschrienes Haus, casa screditata, perchè si pretende vedervi apparizioni di spiriti. *it.* mit gewissen Worten bezaubern, incantare; ammaliare; affatturare; indozzare. *part.* beschrien, screditato, &c. *it. adj.* beschrien seyn, als ein Vieh, ein Kalb, ꝛc. das kränklich ist und nicht gedihet, indozzare; intristire; non crescere; non venir innanzi; essere indozzato.

Beschreiung, *s. f.* der Thiere, daß sie nicht gedeihen, indozzamento; lo indozzare.

Beschuldigen, *v. a.* incolpare; accusare; dar colpa; accagionare; calognare; cagionare; ingiuriare; querelare. Man beschuldiget ihn, er habe die Satyre gemacht, egli è accusato d' aver fatta quella satira. Ein Document der Falschheit beschuldigen, mantenere, voler provare la falsità d' una scrittura. Ich beschuldige niemand, mein Verdacht, meine Beschuldigung geht auf keinen insbesondere, io non accuso nessuno; io non incolpo nessuno. Einen andern beschuldigen, um sich schuldfrey zu machen, rigettar la colpa sopra qualcheduno; incolpare, accusar un altro per iscusar noi stessi. Einen fälschlich beschuldigen, calunniare; apporre altrui qualche fallo. Einen als Zeuge durch seine Aussage beschuldigen, accusare; dar carico; caricare. *part.* beschuldiget, accusato; incolpato, &c.

Beschuldiger, *s. m.* incolpatore; accusatore.

Beschuldigung, *s. f.* taccia: biasimo: rimprovero: accagionamento: imputazione. Eine Beschuldigung, die keine Beweise hat, imputazione; imputamento; attribuimento di colpa. Eine falsche Beschuldigung, calunnia; accusa falsa.

Beschummeln, Beschuppen, *v. a. (voci basse)* einen Dummen im Spiele, spogliare; pelare. *it.* Einen um etwas betrügen, truffare; mariolare; ingannare. *it.* geschickt wegstehlen, rubare accortamente. *part.* beschummelt, ꝛc.

Beschütten, *v. a.* etwas mit Wasser, Oel, ꝛc. bagnare, umettare spargendo, spandendo, versando, effondendo della materia liquida su checchessia. *it.* Etwas mit Erde, oder anderer Materie von unten beschütten, damit es fest stehet, rincalzare; mettere attorno a una cosa, o terra, o altro, per fortificarla, o difenderla, acciocchè si sostenga, o stia salda. Einen Baum am Fuße mit Erde beschütten, rincalzare un albero. *it.* Die Böden mit Korne beschütten, empiere i granaj di grani. *part.* beschüttet.

Beschützen, *v. a.* eine Person oder Sache in seinem Schutze halten, proteggere; difendere; assistere; caldeggiare; guarentire; aver in protezione. *it.* Einen vor etwas beschützen, davor bewahren, guarentire; garentire; guarantire; garantire; difendere; preservare; salvare; proteggere. *part.* beschützet, protetto, &c.

Beschützer, *s. m.* protettore; difensore; proteggitore; assistitore. Der Beschützer

einer Stadt, eines Landes, der Heilige, den sie zum Patron haben, il santo Protettore, o Avvocato, o Padrone.

Beschützerinn, *s. f.* protettrice.

Beschützung, *s. f.* protezione; patrocinio; difesa; cura.

Beschwägern, (sich) *v. r.* imparentarsi; apparentarsi; far parentado. *part.* beschwägert.

Beschwatzen, *v. a.* durch kleine Schmeicheleyen, Liebkosungen, Versprechen zu etwas bringen, adescare; invescare; civettare; incarruccolare; inuzzolire; innoggiolire; tirar con vezzi e lusinghe; ciurmare; allettare; lusingare; uccellare; dar il comino; impastocchiare; infinocchiare. *part.* beschwatzt, adescato, &c.

Beschwatzer, *s. m.* ciurmadore; bindolone; unguento da cancheri.

Beschwatzung, *s. f.* induzione, persuasione, inducimento, instigamento con parole lusinghevoli. Die Beschwatzung einer Frau, eines Mädchens, die schmeichlerische Sprache, um eine Frau, oder ein Mädchen zu verführen, lusinghe; vezzi; carezze; paroline dolci.

Beschweißen, *v. a.* bagnare, coprir di sudore. *it.* bey den Jägern, mit Blute vom Wilde beflecken, imbrattare, o lordare con sangue della fiera. *part.* beschweißt.

Beschwerde, *s. f.* lästige Bedingung, die eine Sache bey sich hat, carico; peso; gravezza. *it.* Eine Beschwerde, die Mühe, welche eine unbequeme Sache verursachet, incomodità; incommodità; disagio; incomodo; scomodo; scommodo; scomodezza. *it.* Die Beschwerden vom Winde, von der Sonne, incomodi; disagj del vento, del sole, &c. *it.* Die Beschwerde, Klage, welche man wegen eines zugefügten Schadens, Unrechtes anbringet, querela; doglianze per un danno, o torto ricevuto. Schriften, worinnen man mit seinen Beschwerden wider ein nachtheiliges Urtheil einkömmt, atti, o scritture, o rimostranze contenenti le ragioni, per cui si vuol appellare da una sentenza che si pretende lesiva, o gravatoria, *it.* Die Beschwerde, welche auf Sachen, oder Personen gelegt ist, eine Abgabe, estimo; imposizione; gravezza; dazio; gabella.

Beschweren, *v. a.* schwer machen, zur Bewegung, Handlung untüchtiger machen, aggravare; render grave, pesante. *it.* Durch seine Last beschweren, wie ein Balken eine Mauer, pesar sopra; gravitare; opprimer col proprio peso; aggravare; far dar giù. Den Magen beschweren, wie eine harte Speise, caricare, aggravar lo stomaco. *it. Fig.* das Gedächtnis mit Auswendiglernen, caricar la memoria; imparar a mente. Sein Gewissen beschweren, eine Sache auf sein Gewissen nehmen, caricarsi la coscienza d'una cosa; prender una cosa sopra la propria coscienza. Mit Geschäften, Schulden, Schlafe, Besuchen, &c. sehr beschweren, opprimere; aggravare; soperchiare. Mit einer Auflage beschweren, caricare; imporre un peso, una gravezza; aggravare. Mit allzu großen Auflagen beschweren, angariare; far angherie, soprusi; opprimere; scorticare; smugnere. Mit einer übermäßigen Last beschweren, soppraccaricare; sopraggravare; aggravare di più. *it.* Mit Aufwand, Ungemach beschweren, esser a carico, cagionar spesa, incomodo. *it.* mit irgend einem Ungemache, Ungelegenheit beschweren, incomodare; disagiare; infastidire; importunare; nuocere; scomodare; scommodare; mit Lärmen, Geräusche, ungelegenen Reden, sturbare; disturbare; molestare; interrompere; importunare; *it.* mit allerley Handeln, molestare; tormentare; annojare; angustiare; impostemare; infastidire; mit anhaltenden Bitten, caricare; gravare; pregare instantemente; pressare; importunare. *part.* beschweret, caricato, &c. Zusehr beschweret seyn, als ein Balken, worauf eine zu schwere Last ruhet, esser troppo aggravato; portar troppo gran peso; mit zu vielen Geschäfften, essere sovracarico, oppresso dalla gran quantità di faccende. Die Augen fangen an, vom Schlafe beschweret zu werden, gli occhi, le palpebre s'aggravano, cominciano ad esser gravi, oppresse dal sonno.

Beschweren, (sich) *v. r.* über eine Person oder Sache, lamentarsi; dimostrare scontento; dolersi di alcuno, o di alcuna cosa. *it.* Sich vor Gerichte beschweren, querelare; intentar querela; dolersi in giudicio. *it.* von der Brust eines Kranken, voll, schwer werden, aggravarsi; imbarazzarsi. *it.* Sich mit einer Sache beschweren, scomodarsi; scommodarsi; incomodarsi; disagiarsi; darsi briga, fatica.

Beschwerend, *adj.* was als lästig angesehen wird, pesante; grave; oneroso; incomodo; gravoso.

Beschwerlich, *adj.* was einiges Ungemach, Mühe verursachet, incomodo; scomodo; scommodo; incommodo; molesto; nojoso; fastidioso; grave; che riesce gravoso, faticoso, oneroso, pesante; che dà impaccio. Eine beschwerliche Arbeit, &c. lavoro, viaggio faticoso, penoso, difficile, malagevole, disagioso, &c. Beschwerliche Besuche, visite molestе, importune, nojose, spiacevoli. *it.* Von Sachen die beschwer-

beschwerlich sind, weil sie zu lange währen, oder zu oft wieder vorkommen, importuno; nojoso; fastidioso; molesto; increscevole; sazievole; dispiacevole; seccagginoso. *it.* Von Personen, ein beschwerlicher Mensch, der einem zur Last wird, mit seinen Thaten, oder Reden, importuno; molesto; nojoso; spiacevole; mosca culaja; seccatore; importuno. Ein Mensch, der im Umgange mit seinem steifen Wesen beschwerlich ist, goffo; nojoso; uomo increscevole, fastidioso per la sua mellonaggine; seccagginoso; stucchevole. Ein beschwerliches Mädchen, seccatina. Beschwerlich fallen, mit Ungemach, Aufwand, esser a carico; cagionar incommodo, spesa; mit unzeitigen Reden, nojare; molestare; infastidire; dar noja; seccare. Der mit albernem Geschwätze beschwerlich ist, carotajo; taccolino. Das zu viele Licht fällt den Augen beschwerlich, il troppo lume offende gli occhi; fa male agli occhi.

Beschwerlich, *adv.* auf eine beschwerliche Art, incomodamente; incommodamente; molestamente; nojosamente.

Beschwerlichkeit, *s. f.* Mühe, die eine unbequeme Sache macht, incomodità; incommodità; disagio; incomodo; scomodo; scommodo; scomodezza. *it.* Die Beschwerlichkeit, die man durch Reden, Bitten verursachet, importunità; importunezza; noja; fastidio; molestia; seccaggine; fracidume. *it.* Beschwerlichkeit die eine Arbeit bey sich hat, fatica; pena; malagevolezza; gravezza; stento; affanno; noja.

Beschwernis, *s. f.* alles Uebel am Leibe oder am Geiste, pena; cura; tormento; noja; molestia; affanno; inquietudine; sollecitudine; agonía; angustia; afflizione; dolore; ambascia; tedio; fastidio; travaglio; ansietà; briga; miseria.

Beschwerung, *s. f.* vom hohen Alter, Krankheit, Schlafe, ꝛc. aggravamento; gravezza. Ungerechte, unbillige Beschwerung, womit man einen behandelt, vessazione; molestia; tormento; strazio; maltrattamento. *it.* Beschwerung mit Abgaben, Auflagen, estimo; imposizione; gravezza; dazio; gabella.

Beschwören, *v. a. irr.* inständig bitten bey heiligen Sachen, oder was uns am liebsten ist, scongiurare; supplicare; pregar caldamente, instantissimamente. *it.* die bösen Geister beschwören; ihnen im Namen Gottes befehlen, sie mit gewissen Gebetern vertreiben, wie in der Taufhandlung, esorcizzare; scongiurare; far gli esorcismi. *it.* Die Schlangen, Krankheiten, das Ungewitter beschwören, durch gewisse Worte vertreiben wollen, incantare; far incanti; congiurare, iscongiurare; costrigner con incantesimo. *it.* Die Geister, die Seelen der Todten, ꝛc. beschwören, daß sie erscheinen sollen, chiamar gli Spiriti, l'ombre de' morti. *it.* Eine Sache beschwören, mit einem Eide bekräftigen, giurare; affermare con giuramento. *part.* beschworen, congiurato, &c.

Beschwörer, *s. m.* der bösen Geister, um sie zu vertreiben, esorcista; scongiuratore; cacciadiavoli. *it.* Beschwörer der Todten, der Teufel, oder eines andern Geistes, daß sie erscheinen sollen, colui che chiama fuori l' ombre de' morti; che chiama i Demonj o altro Spirito perchè compaja. *it.* Beschwörer mit Zauberformeln, stregone; mago.

Beschwörung, *s. f.* des unreinen Geistes, nach dem Kirchengebrauche, esorcismo; scongiuro. *it.* Die Beschwörung des Teufels, der Schlangen, ꝛc. incantesimo. *it.* Der Seelen, der Teufel, oder eines andern Geistes, daß sie erscheinen sollen, il chiamar fuori l' ombre de' morti; il chiamar i Demonj o altro spirito perchè compaja. *it.* (*talvolta*) Beschwörung, heftige, inständige Bitte, scongiuro; prego efficace, stretto.

Beseelen, *v. a.* die Seele einem organisirten Körper geben, animare; infonder l' anima. *it.* Von Gott, mit seinem Geiste beseelen, animare. *it.* Vom Eifer, der die Menschen zum Dienste Gottes beseelet, accendere; infiammare; ardere. Eifer für den Dienst Gottes beseelet ihn, egli è acceso, infiammato di zelo per lo servigio di Dio. *it.* *Figur.* Empfindsamkeit und Bewegung geben, animare; muovere; commuovere. *part.* beseelet, animato.

Beseelung, *s. f.* vivificazione; vivificamento; ravvivamento.

Besegeln, *v. a.* (*t. di mar.*) über eine Gegend hinaus schiffen, passare; oltreppassare. *it.* Ein Schiff besegeln, mit Segeln versehen, guernire, fornire, provveder di vele. *part.* besegelt.

Besehen, *v. a. irr.* vedere; rimirare; mirare; risguardare con attenzione. Besehen Sie einmal dieses Gemälde, mirate un poco questa pittura. Eine Person oder Sache genau besehen, esaminare; risguardare accuratamente; disaminare; osservare con attenzione. Ringsherum besehen, als die Personen, wenn man in eine Gesellschaft kömmt, riguardar d'ogni intorno; girar gli occhi intorno; guardar ognuno distintamente. Einen von oben bis unten besehen, guardare uno da capo a' piedi. Von einem Blödsichtigen, in der Nähe, bey Lichte besehen,

guardar da vicino. *it. rec.* ſich beſehen, contemplarſi; rimirarſi. Sie bringt die Tage damit zu, daß ſie ſich im Spiegel beſieht, essa passa, consuma le giornate a ſpecchiarſi, contemplarſi, rimirarſi. *part.* beſehen, guardato, &c.

Beſehenswerth, Beſehenswürdig, *adj.* degno d' esser guardato, veduto, rimirato.

Beſehung, *ſ. f.* riguardamento; risguardamento; il riguardare; sguardo; guardatura.

Beſeichen, *v. a.* scompiſciare; piſciar addoſſo, o bagnar di piſcio checchessia. *it. rec.* ſich beſeichen, scompiſciarſi; piſciarſi addoſſo. Sich bald beſeichen, den Urin faſt nicht mehr halten können, scompiſciarſi; aver gran voglia, o ſtimolo d' orinare. *vulg.* Sich bald vor Lachen beſeichen, scompiſciarſi delle riſa, o per le riſa; smaſcellarſi, sganaſciarſi dalle riſa, o per le riſa; far le riſa graſſe; scoppiare, morire, crepare delle riſa; ridere eccessivamente; ridere smoderatamente. *part.* beſeichet.

Beſeifen, *v. a.* ſ. Einſeifen.

Beſeligen, *v. a.* mit vorzüglichen Vortheilen beſchenken, wie der Himmel, die Natur, dotare; adornare; fregiare; arricchire; privilegiare ſpezialmente. *part.* beſeliget, dotato; fornito; corredato; fregiato; adorno; provviſto.

Beſem, Beſen, *ſ. m.* scopa; granata. *it.* Der Beſen, die Stäupung der Verbrecher, frusta. *prov.* Neue Beſen kehren gut, fattor nuovo trè dì buono.

Beſenbinder, *ſ. m.* facitor di scope.

Beſenſtiel, *ſ. m.* manico d' una scopa.

Beſeſſen, *adj.* vom böſen Geiſte, demoniaco; indemoniato; ſpiritato; ossesso. Vom Teufel beſeſſen ſeyn, essere posseduto dal Demonio; essere invasato, ossesso. *it. Figur.* Vom Zorne, von der Wuth, von einer heftigen Leidenſchaft beſeſſen, demoniaco; indiavolato; infuriato; ſpiritato; furioso; bestiale; imperversante; che è fuor di se. Ihr ſeyd wie vom Teufel beſeſſen, voi siete indemoniato; voi parete un indemoniato. *it. Figur.* Er iſt vom Hochmuthe, Geize, Zorne beſeſſen, egli è signoreggiato, dominato dall' ambizione, dall' avarizia, dall' ira.

Beſeſſener, *ſ. m.* vom Teufel, energumeno; indemoniato; ossesso; invasato; arretizio.

Beſetzen, *v. a.* den Rand, das Ende eines Dinges, Weiberrockes, Mantels, ꝛc. mit Bande, Treſſen, Streifen, ꝛc. orlare; circondare; fregiare. Die Strümpfe an der Nath mit Bande beſetzen, zur Dauer, guernire. *it.* Die Seiten einer Sache längſt hin beſetzen, attorniare. Die Ufer des Fluſſes ſind mit hohen Bäumen beſetzt, alberi altissimi adombrano le ſponde del fiume. Mit Perlen beſetzen, imperlare; adornar con perle; mit Demanten, guarnire, ornare di diamanti; mit Treſſen, fregiare, liſtare; guarnir di galloni; gallonare. Einer der beſetzte Kleider trägt, uomo con abiti gallonati. *it.* Eine Geſellſchaft mit Mitgliedern beſetzen, ammettere in una compagnia; empierne il numero; eine erledigte Stelle, empiere un posto, una carica vacante. Es iſt ſchwer eines ſolchen Feldherrn Stelle zu beſetzen, è difficile il rimpiazzare un tale capitano; den Tiſch mit Speiſen, servire; imbandire la mensa; ein Land mit Menſchen, Einwohnern, popolare un paese, una provincia di abitanti. Einen Teich, Kanal, ꝛc. mit Fiſchen, mit Brut beſetzen, mettere avvannotti, peſciatelli, porre peſciolini in una peſchiera, in un serbatojo, in uno ſtagno, in un canale, &c. acciò multiplichino. Einen Teich von neuen beſetzen, ripopolare di peſci un vivajo, una peſchiera; einen Taubenſchlag, ripopolare una colombaja. Eine Stadt mit Garniſon beſetzen, mettere guarnigione, presidio in una Città. Einen Platz, eine Stadt im Namen ſeines Prinzen beſetzen, tenere, occupare a nome del Sovrano, per il servigio d' un Principe; einen Poſten, eine Paſſage, occupare un posto, un passaggio; renderſene padrone; impadronirſene, insignorirſene; einen Platz, occupare un luogo. *it.* eine oder mehr niedere Karten, um eine höhere damit beſetzt zu halten, una, o più carte inferiori per difesa e custodia d' una superiore; Strümpfe mit neuen Socken, risolare, rimpedulare. *part.* beſetzt, orlato; liſtato, &c. *it. (t. di giuoc.)* eine beſetzte Dame, ein beſetzter König, una Dama accompagnata, un Re accompagnato.

Beſetzung, *ſ. f.* mit Spitzen, Treſſen, ꝛc. fregio di trine, galloni, &c. *it.* Was zur völligen Beſetzung nöthig iſt, eine Garnitur, als Knöpfe, Bänder, guarnitura; fornimento; ornamento; fregio; contorno; mit Treſſen, Spitzen, ꝛc. i galloni, le trine, &c. *it.* Die Beſetzung eines geſiſchten Teiches mit Brut, il metter peſci, o peſciatelli in un serbatojo, in un canale, &c. acciò moltiplichino. Die Brut zur Beſetzung eines Teiches, peſciolini da ripopolare una peſchiera. *it.* Die Beſetzung eines Paſſes, occupamento d' un posto, d' un passaggio.

Beſeufzen, *v. a.* ſein Unglück, ꝛc. sospirare; dolerſi; lagnarſi. Seine Sünden beſeufzen, piangere i suoi peccati; dolerſene, mostrarne dolore, rammarico.

it.

it. Von einem Geizhalſe, er beſeufzt das Brod das er iſſet; ein Menſch der das Brod, die Kleider, ſo er ſeinen Bedienten giebt, beſeufzet, gli rincreſce perfino del pane che mangia; uomo cui rincreſce perfino del pane che dà a' ſervidori, degli abiti che loro dee ſomminiſtrare. *part.* beſeufzet.

Beſeufzung, *ſ. f.* gemito; pianto; lamento; querela; doglianza; lai, ſoſpiri dolorosi.

Beſichtigen, *v. a.* viſitare; eſaminare; oſſervare. Der Baumeiſter hat das Haus beſichtiget, l'architetto ha viſitata, eſaminata la tal caſa. Die Kindermutter hat das Mädchen beſichtiget, la Mammana ha viſitata, eſaminata quella vergine, zitella. *part.* beſichtiget, viſitato.

Beſichtiger, *ſ. m.* viſitatore.

Beſichtigung, *ſ. f.* viſita. Die Beſichtigung einer Frau oder Jungfer, von den Hebammen auf Befehl der Obrigkeit, viſite delle Mammane. Die Beſichtigung eines Leichnames von den Wundärzten, viſita, apertura di cadavere. Eine Beſichtigung anſtellen, viſitare; far la viſita. *it.* Die Beſichtigung eines Ortes von den Richtern, acceſſo; andata. *it.* Der Waaren, um ihre Qualität und Quantität zu unterſuchen, verificazione, recognizione di mercanzie.

Beſiegeln, *v. a.* einen Brief, Packet, ꝛc. ſigillare; ſugellare; mettere, apporre il ſigillo. Eine Flaſche beſiegeln, ſigillare un fiaſco; turarlo bene. *it.* Gerichtlich beſiegeln, eine Thüre, Kabinet, Koffer, ꝛc. damit nichts daraus entwendet wird, ſugellare; bollare; ein Kanzleyſchreiben, Patent, ꝛc. ſuggellare; porre il ſuggello. *it. Fig.* Eine Sache beſiegeln, ſie gänzlich beſtätigen, confermare; aſſodare; porre il ſuggello. *part.* beſiegelt, ſuggellato, bollato; contraſſegnato con ſugello o impronta, &c.

Beſiegen, *v. a.* mit den Waffen, ſeinen Feind, trionfare; vincere. *it. figur.* im Zaume halten, vincere; ſuperare; ſoggiogare; domare. Die Leidenſchaften beſiegen, trionfar delle paſſioni; vincere, ſoggiogare, tener ſoggette le paſſioni. Seine Leidenſchaften, ſich ſelbſt beſiegen, vincere; ſuperare; domare; tener ſoggette, tener a freno le proprie paſſioni. Die Hinderniſſe beſiegen, vincere, ſuperar gli oſtacoli. Seine Widerſacher, Neider, Nebenbuhler, ꝛc, beſiegen, trionfare de' ſuoi avverſarj, de gl' invidioſi, de' rivali, &c. das Herz, guadagnarſi, cattivarſi il cuore. Die Schönheit dieſer Frau beſieget aller Herzen, la beltà di quella donna trionfa di tutt' i cuori. Eure Augen, welche mich beſiegt haben, i voſtri occhi che m' hanno fatto ſchiavo, le voſtre pupille vincitrici, trionfatrici. Sich vom Mitleiden beſiegen laſſen, laſciarſi vincere, laſciarſi muovere dalla compaſſione. *part.* beſieget, trionfato, vinto, &c.

Beſieger, *ſ. m.* vincitore: vittore; vincente. *it. Fig.* Ein Beſieger der Hinderniſſe, ſeiner Leidenſchaften, colui che vince, che ſupera gli oſtacoli, che è vincitore, domatore delle proprie paſſioni.

Beſiegerinn, *ſ. f.* der Herzen, vincitrice; trionfatrice.

Beſiegler, *ſ. m.* colui che appone il ſuggello.

Beſieglung, *ſ. f.* ſuggellamento; il ſuggellare; il ſegnare, lo improntare con ſuggello; il bollare.

Beſiegung, *ſ. f.* vittoria.

Beſinnen, (ſich) *v. r.* auf etwas; den Begriff, das Andenken von etwas ſich wieder vorſtellen, ricordarſi; raccordarſi; raffigurare; riconoſcere; tornar a mente, a memoria; richiamar alla memoria. Ich beſinne mich, daß ich geleſen habe; beſinnet Ihr euch darauf? mi rimembra, mi ricordo d' aver letto; ve ne rimembra egli? *it.* Sich beſinnen, nachdenken, ob man ſich einer Sache, die einem entfallen, erinnern kann, procurar di ricordarſi. Sich auf eine Sache, die einem aus dem Gedächtniſſe gekommen, beſinnen, als einen Ort, einen Namen, ꝛc. tornar a mente, alla memoria; ripigliar l'idea ſmarrita di alcuna coſa. Ich kann mich nicht auf den Namen beſinnen, quel nome non mi torna a mente, alla memoria. *it.* Sich beſinnen, von einer Ohnmacht wieder zu ſich kommen, richiamare gli ſpiriti, i ſenſi; tornare, o ritornare in ſe; ricuperar gli ſpiriti, i ſenſi ſmarriti; riaverſi, rinvenire da alcun deliquio. *it.* Sich beſinnen, was man gethan, erkennen daß man gefehlet, geſündiget, riconoſcerſi; ravvederſi; pentirſi. *it.* Sich anders beſinnen, cambiare, o cangiar di parere; mutar conſiglio. *it.* Sich eines beſſern beſinnen, rientrare, ritornare in ſe ſteſſo; riaverſi; ricuperare gli ſpiriti; rientrar dentro a ſe; mutar coſtumi, o raccoglierſi; rimetterſi al ſuo dovere. *it.* Sich beſinnen, nachdenken was man thun will, penſare; riflettere; conſiderare; arpicare col cervello; argomentare; appenſare. *it.* Sich lange, ſich ewig über etwas beſinnen, ſehr unentſchloſſen ſeyn, eine Sache nicht anzugreifen wiſſen, badare; ſtare a bada; cinciſchiare; cinciſtiare; ciondolare; andar a rilente; muſare; nicchiare; pigolare; tentennare; tentennarla; ninnarla; dondolare; dimenarſi nel manico; andare in lunga; trimpellare; fare a

bel grillone; abbindolarsi; non trovar via nè verso di far uua cosa; vacillare; titubare; non andar risoluto, o di buone gambe a far checchessia. *it. (fam.)* ein Mensch der sich über alles ewig besinnet, ein Tändelmatz, musone; tentennone; badalone; lento; indugiatore; ciondolone; occa impastojata; tempellone; uomo lungo, lento, irresoluto. Einer der sich nicht lange besinnet, pronto nelle determinazioni. *it.* Sich nicht besinnen können, betäubt seyn, essere stordito, sbalordito. Einen so anschreyen oder schlagen, daß er sich nicht besinnen kann, stordire sgridando o percuotendo, sbalordire. *it. Fig.* Einen so erschrecken, verwirren daß er sich nicht mehr besinnet, stordire; far rimanere attonito, sbalordito. *part.* besonnen.

Besitz, *s. m.* eines Amtes, Vermögens, Gutes, ꝛc. possessione; possesso; dominio; possedimento. Unrechtmäßiger Besitz, usurpazione, appropiazione. Besitzrecht, possessorio. Den völligen Besitz zuerkennen, aggiudicare il pieno possessorio. Besitz, oder in Besitz nehmen, pigliare, prendere possessione. Ein Amt, eine Bedienung in Besitz nehmen, pigliar possessione, entrare in esercizio d' una carica. Der Erbe tritt in den Besitz, sogleich mit dem Ableben des Erblassers, l' erede entra possessore dell' eredità nel momento in cui muore il padrone. Einem den Besitz von etwas einräumen, rilasciare; abbandonare; lasciar prendere. Im Besitze der Sache seyn, worüber processirt wird, litigare essendo in possesso della cosa per cui si litiga. Aus dem Besitze treiben, spogliar uno dei beni; cacciarlo dal possesso. Die Vertreibung aus dem Besitze, privazione; spogliamento de' beni; lo torre altrui dal possesso. Wieder in Besitz setzen, reintegrare; rintegrare, ristabilir nel possesso. Wiedereinsetzung in den Besitz, reintegrazione, o rintegrazione.

Besitzen, *v. a. irr.* possedere; tenere; gioire; avere in sua podestà. Die Gunst eines Fürsten oder anderer Person besitzen, esser favorito; essere amato da un Principe o da altro. Einen ganz besitzen, ihn in seiner Gewalt haben, possedere, esser padrone dello spirito di alcuno; regolarlo, dirigerlo a suo talento. Das Herz einer Person besitzen, zärtlich von ihr geliebt werden, posseder il cuore di una persona; esserne amato teneramente. *it.* Den päbstlichen Stuhl besitzen, occupare la sedia Pontificale, regnare. *it. Figur.* Wissenschaft, Gelehrsamkeit besitzen, possedere le scienze, le Belle Lettere; saperle a fondo, perfettamente. *it.* Vom Teufel, einen Menschen besitzen, invasare. Der Teufel besitzt euch, voi siete indemoniato; voi parete un indemoniato. Vom Teufel besessen seyn, essere posseduto dal Demonio; essere invasato, ossesso. Er wirft sich herum, ist unruhig, als wenn er besessen wäre, egli si dibatte come uno spiritato. *it. Fig.* vom Hochmuths = Geizteufel besessen seyn, essere signoreggiato, dominato dall' ambizione, dall' avarizia. *part.* besessen, posseduto, &c.

Besitzend, *adj.* possedente.

Besitzer, *s. m.* possessore; posseditore. *foem.* Besitzerinn, possedittrice. Ein unrechtmäßiger Besitzer, usurpatore. *foem.* usurpatrice.

Besitznehmung, *s. f.* il prender possesso.

Besitzung, *s. f.* der Besitz eines Gutes, ꝛc. possessione, possedimento; possesso; dominio. *it.* Die Besitzung vom Teufel, invasamento. Eine vermeinte, anscheinliche Besitzung vom bösen Geiste, ossessione.

Besocken, *v. a.* risolare; rimpedulare; rifare la soletta, o il suolo di calze. *part.* besockt, rimpedulato, risolato.

Besoffen, *adj.* ebro; ebbro; briaco; ubbriaco; inebbriato; caldo; alto; riscaldato dal vino; avvinazzato. *prov. pop.* wie ein Sack besoffen seyn, voll wie ein Tudelsack seyn, essere ebbrissimo, pien di vino; cotto come un gambero, come una monna, come un sileno; esser sepolto nel vino, nella birra, &c.

Besoffenheit, *s. f.* ebbrezza; ebrietà; briachezza; ubbriachezza; imbriachezza.

Besohlen, *v. a.* s. Besolen.

Besolden, *v. a.* salariare; stipendiare; dar salario; tener a suo soldo. Truppen besolden, mantenere al saldo; stipendiare. *part.* besoldet, stipendiato; salariato. Ein Besoldeter, stipendiario; stipendiato; assoldato; soldaniere.

Besoldung, *s. f.* derer, die in vornehmen Bedienungen stehen, stipendio; salario; paga; assegnamento; provvisione; derer die in Kriegsdiensten stehen, soldo; stipendio.

Besolen, *v. a.* Schuhe, Strümpfe, risolare; rimpedulare. Alte Stiefeln besolen, riscappinare; scappinare stivali vecchi; racconciargli; rassettargli; metter nuove suola a stivali vecchj. *part.* besolet, rimpedulato, &c.

Besolung, *s. f.* der Schuhe, Stiefeln, le nuove suola che si mettono a scarpe o stivali vecchj.

Besonder, *adj.* was gewissen Sachen und Personen allein eigen ist, particolare; proprio; singulare; speziale; suo; peculiare. *it.* Der besondere Unterschied, die besondere Kraft; besondere Eigenschaft; ein besonderes Arzneymittel, differen-

ferenza ſpecifica; virtù ſpecifica; qualità ſpecifica; rimedio ſpecifico. Die China iſt ein beſonderes Mittel wider das abwechſelnde Fieber, la chinachina è un grande ſpecifico contro la febbre intermittente. Beſonderer Umſtand, particolarità; particolaritade; particolaritate; ſingolarità; proprietà; ſpezialità. *ſubſt.* Das Beſondere bey einer Sache, ſingolarità; ſingularità; particularità. Die beſondere Art zu handeln, zu denken, ꝛc. ſingularità; ſingolarità. Sich durch eine beſondere Sache, beſondere Meinungen, beſondere Arten von andern unterſcheiden, ſingolarizzare: ſingolarizzare; farſi ſingulare; cercar di diſtinguerſi. *it.* Ein beſonderer Menſch, wunderlich, eigenſinnig, uomo ſingolare; ſtraordinario, ſtravagante, bizzarro, ſtrano, capricciоſo, lunatico, fantaſtico, aromatico. Eine beſondere Gemüthsart, beſonderes Weſen das einer an ſich hat, fantaſticaggine; fantaſticheria; ſtizicheria; ritroſia; ſtravaganza; ſtitichezza. *it.* Beſonder, was nicht ſeines gleichen hat, ſeltſam, ſingolare; particolare; unico; raro; eſimio; eſquiſito; eccellente. Ein beſonderes Verdienſt, beſondere Eigenſchaft, merito ſingolare, diſtinto; qualità riguardevole, conſiderabile, bella, particolare, &c. *it.* was Beſonderes, das Perſonen mit einander haben, das niemand wiſſen ſoll, ſegreto; coſa particolare. Sie haben nichts Beſonderes mit einander, (der Menſch hat keinen ſchlechten Umgang mit dieſem Frauenzimmer) non v' è niente di male fra di loro.

Beſonders, *adv.* insbeſondere, vor allen Dingen, ſingolarmente; particolarmente; principalmente; aſſegnatamente; ſpecialmente; ſovra ogni coſa. *it.* Insbeſondere, ausführlich, mit Beſtimmung aller Umſtände, particolarmente; ſpezialmente; ſingolarmente; diſtintamente; ſpecificamente; ſegnatamente; aſſegnatamente; preciſamente; minutamente. *it.* Beſonders, von andern abgeſondert, in particolare; ſeparatamente; in diſparte. Beſonders wohnen, vivere, o aver caſa da ſe; ſtar ſolo. *it.* Ein jeder beſonders, jedweder insbeſondere, jeder allein, ein jeder für ſich, einer vom andern abgeſondert, ſeparatamente; ſpartatamente; diſunitamente; diſtintamente; a parte; in diſparte; diſperſè; alla diſpartita.

Beſorgen, *v. a.* für eine Sache Sorge tragen, avere, prender cura d' una coſa. Das Beſte einer Perſon beſorgen, prendere in mano gli intereſſi di alcuno; aſſumerſi il carico di far valere i diritti, gl' intereſſi di qualcheduno. Die Kinder beſorgen, warten, aver cura di fanciulli. Einen etwas beſorgen laſſen, incaricare; commettere; dar commiſſione, o incombenza. *it.* das Nöthige zum Unterhalte, zur Vertheidigung beſorgen, munire; guarnire; guernire; provvedere delle coſe neceſſarie al vitto, o alla difeſa. Die Kleidung beſorgen, veſtire; dar veſti, dar panni a chi ne ha biſogno. Einen mit allem Nöthigen beſorgen, provvedere; procacciare; trovare, o ſomminiſtrare altrui quello, ch' è di biſogno. *it.* Ein Uebel beſorgen, es befürchten, temere; paventare; aver paura, temenza. Ein Stück Geld, wovon man beſorgt daß es falſch ſey, monera dubbia, che ſi teme non ſia falſa. *part.* beſorgt, provveduto, &c. *it. adj.* beſorgt, ſ. beſorgt ſeyn. *(l' iſteſſo che* beſorgen,) ſ.

Beſorglich, *adj.* che è da temere.

Beſorgnis, *ſ. f.* der Auftrag, den man giebt, oder hat etwas zu verrichten, commiſſione; ordine; incombenza; cura. Eine Weibsperſon, welche die Beſorgnis für die Wäſche, das Geräthe, ꝛc. im Hauſe hat, donna di ſervizio, che ha cura della biancherie, del vaſellame, &c. Die Beſorgnis oder Beſorgung einer Sache auf ſich nehmen, incaricarſi; addoſſarſi; accollarſi; prender l'aſſunto di . . . aſſumerſi l' incombenza, la cura d' alcuna coſa. *it.* Die Furcht, worinnen man wegen einer Sache iſt, timore; paura; apprenſione; tema; ſgomentamento; cura; ſollecitudine; inquietudine; angoſcia; penſiero.

Beſorgt, *adj.* der um etwas bemühet iſt, attento; vigilante; diligente; eſatto; ardente; ſollecito; curante. Der eifrig für eine Sache beſorgt iſt, diligente; ſollecito; attivo; affannone; faccendone. Weil du für mein Heil beſorgt biſt, muſt du mein Freund ſeyn, poichè tu della mia ſalute ſei ſollecito, amico dei eſſere. Für ſeine Geſundheit, für ſich zu ſehr beſorgt ſeyn, eſſer troppo ſollecito della propria ſanità; ſtar troppo attento a ſe ſteſſo.

Beſorgung, *ſ. f.* die Sorge, eine Sache zu verrichten, incombenza; cura; commiſſione; ordine. ſ. Beſorgnis, *nel primo ſignificato.*

Beſpannen, *v. a.* einen Wagen mit Pferden, attaccare; attaccar i cavalli alla carrozza. *part.* beſpannt.

Beſpeyen, *v. a. irr.* mit Speichel, ſputare, ſputacchiare ſu checcheſſia. Einen beſpeyen, mit Speichel, oder Materie aus dem Magen, beym Erbrechen, ſputare, o vomitare addoſſo a uno. *it. rec.* ſich beſpeyen, vomitare; recere; far getto; cacciar fuori; gettare; gittare. *part.* beſpien, e beſpeyet.

Besspeyung, *s. f.* vomito.

Bespiegeln, (sich) *v. r.* specchiarsi; contemplarsi; rimirarsi. *(fam.)* Sie bespiegelt sich den ganzen geschlagenen Tag, essa passa, consuma tutto 'l nato dì a specchiarsi, contemplarsi. So helle, daß man sich darinne bespiegeln kann, als ein getäfelter Fußboden, palchetto pulito, liscio a segno da potervisi specchiare.

Besprechen, (sich) *v. r. irr.* mit einem, mit einander, abboccarsi; avvenirsi; accontarsi; venir a colloquio, ad abboccamento; trovarsi a trattare, a parlare insieme. Sich über ein Geschäffte, einen Lehrsatz besprechen, conferire; comunicar altrui i suoi pensieri; ragionare insieme; trattar affari. *part.* besprochen, abboccato.

Besprechung, *s. f.* abboccamento; colloquio; congresso; trattamento; collocuzione; conferenza; parlamento.

Besprengen, *v. a.* die Erdgewächse mit Wasser, innaffiare; irrigare; bagnare; inrugiadare; adacquare; rigare; spruzzare; als mit Weihwasser, aspergere; spruzzare; bagnar leggiermente. Das Segel besprengen, weil es zu dünn ist, bagnar la vela. *part.* besprengt, aspersо, &c.

Besprengung, *s. f.* der Pflanzen mit Wasser, adacquamento; annaffiamento; innaffiamento; annacquamento. Die Besprengung mit Weihwasser, l' Aspersione.

Bespringen, *v. a. irr.* wie der Hengst die Stutte, coprire. *part.* besprungen, coperto.

Bespringung, *s. f.* der Thiere, la copritura; la monta: il montare.

Bespritzen, *v. a.* mit Wasser aus dem Munde, oder mit eingetunkten Fingern, oder einem Sprengpinsel, u. d. gl. sbruffare; sprazzare; sprizzare; spruzzare; umettare, inumidire; immollare, bagnar leggiermente, o si faccia colla bocca socchiusa, mandando fuor con forza il liquore, che vi s' ha dentro, ovvero colle dita bagnate o con ispazzole, o granatini, o simili. Einen mit Kothe bespritzen, schizzar il fango addosso ad alcuno; imbrattarlo di schizzi; empir di zacchere; zaccherare. *part.* bespritzt, sbruffato, spruzzato, &c. Mit Kothe bespritzt, zaccherato; zaccheroso; pien di schizzi, di pillacchere.

Bespritzung, *s. f.* mit Wasser, oder anderer Feuchtigkeit, sbruffo; sprazzo; spruzzo. Bespritzung mit Kothe, zacchera; schizzo di fango; pillacchera.

Bespuken, *v. a.* infardare; imbrattar con farda, o fornacchio, o con isputo; sputare addosso ad alcuno. *part.* bespukt.

Besser, *adj. comp.* von gut, migliore; più eccellente. Besser machen, bonificare; besser werden, bonificarsi. Eine Sache in bessern Stand setzen, migliorare; ridurre in migliore stato; Gebäude, ein Guth, ristorare: ristabilire: migliorare: racconciare. Den Grund und Boden besser machen, concimare: letamare: letaminare: stabilire: ingrassare un terreno. Besser werden, als ein Erdreich, migliorare: prender vigore. Besser, frömmer machen, ammendare: correggere: render migliore: emendare. Man muß hoffen, daß er bald wird besser werden, fa d' uopo sperare che sia per correggersi, che s' emenderà. Schlimme, heillose Sachen besser machen, ristabilire, racconciar faccende, interessi che erano a mal partito. Die eine (Sache, Person) ist besser als die andere, l' una val meglio che l' altra.

Besser, *adv.* meglio; in miglior modo; più bene. Es ist besser, è meglio; è più acconcio; val meglio; torna meglio. *prov.* Hab' ich ist besser als hätt' ich, meglio è fringuello in man, che tordo in frasca. Besser seyn, sich besser befinden, star meglio; essere in migliore stato di sanità. Es besser haben als ein anderer, besser leben, besser dran seyn, essere più agiato, più comodo; vivere più agiatamente; esser in migliore stato, in miglior condizione. Immer besser, und besser gehen, andare di meglio in meglio. Eins ist besser als das andere, l'uno val meglio che l' altro.

Bessern, *v. a.* eine Sache besser machen, migliorare; render migliore; ridurre in migliore stato. *it.* Ein Gebäude, ein Landguth bessern, ristorare: ristabilire: migliorare: racconciare. *it.* Einen Menschen bessern, ammendare; correggere: render migliore: emendare; riformare: raffrenare: domare: moderare. *part.* gebessert, migliorato, &c. *prov.* damit ist er nichts gebessert, non migliora la sua condizione.

Bessern, (sich) *v. rec.* migliorare; divenir migliore. Sich in den Sitten, in seiner Aufführung bessern, correggersi; emendarsi. Er wird sich hoffentlich bald bessern, fa duopo sperare che sia per correggersi, che s' emenderà. Er wird sich wohl nimmermehr bessern, il lupo cangia il pelo, ma non il vizio. Der sich bessern läßt, (von Sitten) correggevole; che può esser corretto. Der sich nicht mehr bessern läßt, incorrigibile; incorreggibile; inemendabile. *it.* Von einem Kranken, sich bessern, cominciare a star meglio, a guarire, a riaversi, a ricuperare la sanità, le forze smarrite. *part.* gebessert, migliorato.

Beſſerung, *ſ. f.* Aenderung zum Guten, correzione: ammenda: ammendamento: correggimento: emendazione: ammendazione: emenda: addirizzamento. *it.* die Beſſerung der Felder durch den Dünger, calloria, caloría, caluría: letame: concime: ingraſſo. *it.* Die Beſſerung, die man in einem Landguthe, Hauſe macht, zur Vermehrung der Einkünfte, riſtorazione; acconcime; acconciamento; rifacimento; riparazione. *it.* Die Beſſerung eines Pazienten, guarigione; guarimento; miglior ſtato di ſanità. Eine ganz unverhoffte Beſſerung eines Kranken, guarigione ſorprendente, inaſpettata.

Beſtählen, *v. a.* ein Eiſen, um es zum Hacken, Schneiden geſchickter zu machen, attaccare, bollire, mettere l'acciajo a un ferro. *part.* beſtählt, temprato con acciajo; fatto tagliente coll' acciajo che s' è bollito, attaccato a uno ſtrumento.

Beſtallen, *v. a.* zu einem Amte, ſtabilire, mettere in poſſeſſo d'un uffizio, d'un impiego. Ein zu den holländiſchen Angelegenheiten beſtallter Miniſter, Miniſtro; Penſionario incaricato degli affari dell' Olanda.

Beſtallung, *ſ. f.* poſſeſſo, o ſia ſtabilimento in poſſeſſo d' un impiego, d' una carica.

Beſtallungsbrief, *ſ. m.* lettere patenti; una Patente.

Beſtand, *ſ. m.* die Conſiſtenz, der Zuſtand einer Sache, worinnen ſie iſt, und ſo bleibet, conſiſtenza; ſtato; ſtabilità. *it.* Von flüßigen Sachen, wenn ſie dick werden, und eine gewiſſe Feſtigkeit erlangen, conſiſtenza; ſpeſſezza; ſodezza; denſità. Der Zuſtand einer Sache, da ſie ihren völligen Beſtand hat, ſtato di conſiſtenza. *it.* Von einem ſandigen Boden, das Erdreich hat keinen Beſtand, queſto terreno non ha conſiſtenza. *it.* der ganze Beſtand eines liegenden Grundes, mit ſeinem Zubehöre, ſtato d' un terreno e ſue appertenenze. *it.* Das Beſtandalter der Thiere, Bäume, ꝛc. wenn ſie nicht weiter weder ab noch zunehmen, ſtato di perfezione. *it. Fig.* der Beſtand, das beſtändige Dauern einer Sache, ſtabilità; permanenza; coſtanza; fermezza. Ein Gemüth das keinen Beſtand hat, ſpirito variabile, inconſtante. Die Sachen haben ihren Beſtand, gli affari ſi trovano in uno ſtato di durabilità, di conſiſtenza. Die weltlichen Dinge haben keinen Beſtand, non v' è fermezza, coſtanza, ſtabilità nelle coſe del mondo. Beſtand haben, fortdauern, durare; ſuſſiſtere; conſervarſi; mantenerſi; eſſere ſtabile, permanente, coſtante. *adv.* Mit Beſtand der

Wahrheit, certamente; in verità; ſicuramente; veramente; coſtantemente; indubitatamente; ſenza dubbio; ſenza fallo. Mit Beſtand der Wahrheit behaupten, aſſicurare, accertare, aſſerire coſtantemente.

Beſtandtheile, *ſ. plur.* parti integranti, (beſſer) integrali.

Beſtandweſen, *ſ. n.* ſoſtanza. Zum Beſtandweſen gehörig, ſoſtanziale; ſuſtanziale; ſuſtanzievole; eſſenziale.

Beſtändig, *adj.* was Beſtand, Dauer hat, ſtabile; coſtante; durevole; permanente; fermo; fiſſo; ſaldo; ſodo; incommutabile; impermutabile. Das Wetter iſt nicht beſtändig, il tempo non è ſicuro; è cupo, vario. Der Menſch iſt nicht beſtändig, egli è volubile, leggieri, incoſtante. *it.* Was nicht unterbrochen wird, perpetuo; continuo; inceſſante; non interrotto. Die beſtändige Dauer, perpetuità; perpetualità; eternità.

Beſtändig, *adv.* auf eine beſtändige Weiſe, unverändert, ſtabilmente; fermamente; invariabilmente; immutabilmente; coſtantemente. *it.* unaufhörlich, continuamente; continovamente; ſempre; del continuo; ſenza intermiſſione.

Beſtändigkeit, *ſ. f.* ſtabilità; fermezza; coſtanza.

Beſtärken, *v. a.* ſtärker, feſter machen, raſſodare; ſtabilir meglio; render più fermo, più ſtabile. *(ma per lo più fig. in cattiva parte)* in der Bosheit, im Laſter, in der Ungerechtigkeit, ꝛc. beſtärken, fomentare; intrattenere; nodrire; alimentare; far durare; promuovere; mantenere. Die Kinder in ihrem Eigenwillen, Eigenſinne beſtärken, render più oſtinati i fanciulli; incaponirgli di più, di vantaggio. Die große Nachſicht beſtärkt die Hartnäckigkeit der Jugend, la troppa indulgenza, condiſcendenza nodriſce, porge alimento alla caponería, alla caponaggine dell gioventù. *part.* beſtärkt.

Beſtärkung, *ſ. f.* Befeſtigung in dem Zuſtande, ſicurezza; ſtabilità; aſſodamento; fermanza; corroborazione; appoggio; ſoſtegno. *(per lo più in mala parte)* die Beſtärkung in Laſtern, in der Bosheit, mantenimento nel male; induzione; inducimento; incitazione; incitamento.

Beſtäter, *ſ. m.* agente; fattore.

Beſtätigen, *v. a.* eine Vereinigung, einen Tractat, Contract, conſolidare; confermare; aſſodare. Die Rechte, Privilegien, Begünſtigungen, confermare; mantenere; ratificare. *it.* eine Nachricht, confermare. Ich kann es euch beſtätigen, io vene ſon confermatore.

Einen vorgebrachten Satz, mit neuen Beweiſen, confermare; ſtabilir viemmeglio. *it.* den Taufbund beſtätigen, durch die Firmung, creſimare; dar la creſima, la confermazione. *it.* Von Gott, in der Gnade beſtätigen, confermar in grazia. *it.* durch ein authentiſches Zeugniß, approvare; autorizzare; approvare. *it.* durch überzeugende Beweiſe, provare; ſtabilire; fondare la verità d'una coſa; avverare. *it.* Eine geſchehene, oder verſprochene Sache beſtätigen, approvare; confermare; aver per buono. *it.* Eine Sache ſo beſtätigen, daß ſie unumſtößlich bleibt, confermare; aſſodare; porre il ſuggello a una coſa. *it.* Gerichtlich beſtätigen, autenticare. Mehr und mehr beſtätigen, immer feſter machen, raſſodare; ſtabilir meglio; render più fermo, più ſtabile. *it. (t. di cacc.)* einen Hirſch beſtätigen, aormare la fiera. *part.* confermato, ratificato, &c. Eine förmlich, feyerlich beſtätigte Sache, affare bene aſſodato, bene ſtabilito, fatto con tutte le ſolennità neceſſarie.

Beſtätigend, *adj.* confermativo; che conferma; approvativo.

Beſtätiger, *ſ. m.* confermatore; colui che conferma. *foem.* confermatrice. Ein Beſtätiger der Wahrheit, difenſor della verità.

Beſtätigung, *ſ. f.* was eine Sache feſt, beſtehend macht, confermazione; confermamento; ratificazione; confermagione; rafferma. Die Beſtätigung, welche der Fürſt, das Publicum einer Sache giebt, confermazione; ratificamento; ordinanza; eines Tractates, der einer Macht vorgeleget wird, acconſentimento; confermazione; ratificazione; ratificamento. Die Beſtätigung einer Sache die bereits für wahr ausgegeben worden, confermazione; aſſicuramento; conferma; deſſen was man vorgebracht, confermamento; confermazione. *it.* die Beſtätigung des Taufbundes, confermazione; creſima. der Geſetze, des Thrones, fermanza; corroborazione; appoggio; ſoſtegno; ſicurezza; aſſodamento; ſtabilità. Authentiſche Beſtätigung einer Handlung, oder Verſprechung, ratificamento; ratificazione. das Document, welches die Beſtätigung enthält, ratificamento; ſcrittura di ratificazione. die Beſtätigung eines Vormundes, conſenſo; approvazione d'un tutore.

Beſtatten, *v. a.* zur Erde, *(s' uſa ſolamente in queſta fraſe de' corpi umani)* ſeppellire; ſotterrare. *part.* zur Erde beſtattet, ſepolto, &c.

Beſtattung, *ſ. f.* zur Erde, ſepoltura; ſotterramento; ſeppellimento; il ſotterrare.

Beſtäuben, *v. a.* coprire, riempiere, empiere, aſpergere, imbrattare di polvere, di polve. *it. rec.* ſich beſtäuben, imbrattarſi di polvere; impolverarſi. *part.* beſtäubt, polveroſo; aſperſo, o pieno di polvere.

Beſte, *adj. ſuperl.* von gut, il migliore. Er iſt der beſte Mann von der Welt, egli è il miglior uomo del mondo. Das iſt das beſte, gli è il meglio, il migliore. Der erſte, der beſte, il primo venuto; colui che è arrivato il primo. Die beſte Mannſchaft, beſte Cavallerie, fior di milizie; fior di cavallería; fior in opera d'arme. In ſeinen beſten Jahren ſeyn, eſſere nel fior degli anni. Im beſten Schlafen, Eſſen, Trinken, &c. in mezzo del ſonno, del deſinare, del bere, &c. Als er im beſten Vergnügen war, quand' egli era in mezzo a' diletti, a divermenti. *prov. vulg.* ſich die beſte Pfeiffe bey einer Sache ſchneiden, portarne via il fiore, il meglio d'una coſa. Das gemeine Beſte, il bene pubblico; l'utilità pubblica. *it. ſubſt.* Das Beſte, il meglio; il migliore; il migliore. Sein Beſtes thun, far il poſſibile, il meglio che ſi può, a baſtalena, a tutta prova. Einem das Beſte von der Welt gönnen, wünſchen, volere il meglio del mondo ad alcuno; amarlo ardentiſſimamente. *prov.* Das Beſte verdirbt oft das Gute, il meglio è nemico del bene. Der Teufel kann das Beſte holen, (von zwo Sachen die gleich ſchlimm ſind) il meglio ricolga il peggio. *prov.* Vom Beſten iſt der beſte Kauf, chi buono il compra, buono il bee. Das Beſte, der Kern von einer Sache, fiore; il meglio; il migliore; la parte più nobile, più bella, più ſcelta; fioretto. das Beſte aus einer Rede, einem Buche, das Vornehmſte aus einem Handel, das Beſte davon nehmen, ſfiorare; torre il meglio; cavare il ſugo, la quinteſſenza, il ſuco, il più puro, il migliore. Er hat das Beſte aus dem Pachte gezogen, egli ha cavato il ſugo, o tutto ciò, che poteva cavare da quell' appalto. Das Beſte zuerſt von etwas genießen, aver il fiore, il primo uſo d' una coſa. Sich eines Beſtes angelegen ſeyn laſſen, aſſumere gl' intereſſi di alcuno; aſſumerſi il carico di far valer gl' intereſſi di alcuno; procurar de'gran vantaggi a qualcheduno; promuoverlo. Etwas zum Beſten deuten, pigliare, o recare in buona parte; pigliar in bene. Einer Perſon im Beſten gedenken, parlare, o ricordarſi favorabilmente, vantaggioſamente di una perſona. Man hat es für das Beſte gehalten,

ten, ſi è ſtimato che foſſe il più eſpediente, il più opportuno. Die Sache iſt zum Beſten ausgeſchlagen, l' affare ha dato in bene, è riuſcito a buon termine. Nicht viel zum Beſten haben, nicht beym Beſten ſeyn, eſſer male ne' ſuoi affari o intereſſi. Er hat nichts mehr zum Beſten, egli è fritto. Man hat dabey nicht viel zum Beſten, non v' è nulla da friggere. Der Geſellſchaft etwas zum Beſten geben, regalare; dar una feſta, dar un divertimento alla compagnia. Einen zum Beſten haben, beffare, cuculiare; motteggiare; mucciare. *adv.* Am beſten, aufs beſte, zum beſten, zum allerbeſten, il meglio; nel miglior modo; non ſi può meglio; beniſſimo; ottimamente; il meglio del mondo; a maraviglia; a perfezione; eccellentiſſimamente. Wer es am beſten kann, um die Wette, a gara; a prova. Dieſer hat es am beſten gemacht, coſtui ha fatto il meglio.

Beſtens, *adv.* beſtmöglichſt, il poſſibile; il meglio; non ſi può meglio. Ich werde mich beſtmöglichſt bemühen, io farò ogni ſforzo poſſibile. Ich werde mich der Sache beſtens annehmen, io farò il poſſibile, quanto potrò, quel tanto che per me ſi potrà fare.

Beſtechen, *v. a. irr.* den Zeug an den Enden, daß er ſich nicht faſet, appuntare. *part.* beſtochen, appuntato.

Beſtechen, *v. a. irr.* die Zeugen, einen Richter, mit Geſchenken gewinnen, ſubornare; ſedurre; corrompere per via di danaro; indurre; ugner le mani. Einen Thürhüter beſtechen, ugner le carrucole. Leute beſtechen, die etwas böſes verüben ſollen, corrompere; ſubornare; appoſtare; metter in agguato. Sich beſtechen laſſen, pigliar la imbeccata; pigliare l' ingoffo; laſciarſi corrompere da' doni, co' donativi; pigliar il boccone. Der ſich beſtechen läßt, che può eſſer corrotto, ſubornato, ſedotto. Der nicht zu beſtechen iſt, incorrotto; incorruttibile. Beſtochene Zeugen, Meuchelmörder, teſtimonj venduti, corrotti; aſſaſſini che uccidono per altrui commiſſione. *part.* beſtochen, corrotto; ſedotto; ſubornato.

Beſtechung, *ſ. f.* mit Gelde, corruzione per via di danaro.

Beſtecken, *v. a.* mit Blumen, ꝛc. ornare, guernire di fiori, &c. *it.* mit Paliſaden, eine Feſtung, palificare; ſtecconare. die Wände mit Bäumen, metter alberi a ſpalliera; einen Schinken mit Würznägeln, lardellare un preſciutto con garofani, con chiovi di garofano. *part.* beſteckt.

Beſtehen, *v. n. irr.* gewiſſe Eigenſchaften, Theile haben, conſiſtere; eſſer riposto; ſtare; eſſer composto. Die Vollkommenheit des Menſchen beſteht in der Tugend, la perfezione dell' uomo conſiſte, è riposta nella virtù. Die Geſellſchaft beſteht aus zehn Perſonen, la ſocietà è composta di dieci perſone. Darinnen beſteht die Hauptſache, in questo ſta l' eſſenziale, il ſoſtanziale, il buono della coſa. *it.* Noch da ſeyn, noch fortwähren, fortdauern, ſuſſiſtere; eſiſtere; eſſere eſiſtente; durare. *it.* Von Geſetzen, Gebräuchen, Verträgen, noch gelten, ſuſſiſtere; eſſere in vigore. *it.* Auskommen, einem gewiſſen Stande gemäß leben können, ſuſſiſtere; vivere; mantenerſi. *it.* Auf etwas beſtehen, auf das was man geſagt, was man beſchloſſen, perſiſtere; perſeverare; durare. *it.* Auf einer Bitte, einer Anſuchung beſtehen, inſiſtere; perſiſtere; fare iſtanza; oſtinarſi; ſollecitare; proſeguire a chiedere; ſtar fermo in una coſa. Auf einen Satz halsſtarrig beſtehen, ſoſtenere oſtinatamente una coſa. Auf etwas ein für allemal beſtehen, oſtinarſi; inteſtarſi; volere ad ogni modo. Er beſteht ſchlechterdings darauf, egli vuol così in ogni modo. *it.* Vor dem Richter beſtehen, nicht vor ihm verzagt werden, ſoſtenere, comportare la preſenza de Giudice. *it.* in Examine beſtehen, ſoſtener bene un eſame; in der Probe, reggere alla pruova. Was nur in der Einbildung beſteht, imaginario; immaginario; finto. *part.* beſtanden.

Beſtehend, *adj.* als eine Gegend, in Holz, Wieſen, ꝛc. conſiſtente; che conſiſte in boſco, in prati.

Beſtehlen, *v. a. irr.* rubare. Der Bediente hat ſeinen Herrn beſtohlen, quel ſervidore ha ſvaligiato il ſuo padrone. *part.* beſtohlen. Beſtohlen werden, vom Geſinde, eſſer rubato da' ſervidori.

Beſteigen, *v. a. irr.* einen Berg, eine Treppe, montare, ſalire una montagna, ſala. Ein Haus mit Leitern beſteigen, ſcalare; ſalire, montare con ſcale in una coſa. Eine Kanzel beſteigen, ſalire in un pulpito; montar in Cattedra, in pulpito; predicare. *part.* beſtiegen, montato.

Beſteigung, *ſ. f.* ſalita; montata; aſcendimento; l' atto del montare. Beſteigung der Mauern mit Sturmleitern, ſcalata. Beſteigung eines Daches vom Schieferdecker, riparazione d' un tetto.

Beſtellen, *v. a.* verordnen was geſchehen ſoll, ordinare; comandare; commettere; preſcrivere. eine Arbeit bey einem Künſtler, Handwerker, dar ordine, o commiſſione di far qualche lavoro. *it.*

Ein

Ein Fuhrwerk, eine Kutſche beſtellen, fermar una carrozza; affittarla; aſſicurarſene. Etwas im voraus beſtellen, damit es kein anderer wegnehme, aſſicurarſi; procacciarſi; procurarſi. *it.* Einen über etwas beſtellen, commettere; dar commiſſione. *it.* Einen Auftrag, ſein Amt beſtellen, adempire all' obbligo che ci corre; far il noſtro dovere. *it.* Den Tiſch, apparecchiar la tavola. *it.* Die Küche, cucinare. *it.* Leute beſtellen, die was böſes vollziehen ſollen, corrompere; ſubornare; appoſtare; metter in agguato. *it.* Einen Brief, Packt beſtellen, conſegnare, recare, raſſegnare una lettera, un piego. *it.* Einen vor Gericht beſtellen, citare; chiamar in giudizio. Einen an einen Ort beſtellen, dar un appuntamento; an einem gewiſſen Tage, zu einer gewiſſen Stunde, dare, aſſegnare, fiſſare il giorno, l'ora. *rec.* ſich beſtellen, darſi la poſta; fermar il luogo, e'l tempo per checcheſſia. *it.* das Land, das Feld beſtellen, arare; lavorare; coltivare, fendere, o svogliere, o eſercitar la terra; einen Acker zur Saat, acconciar a ſeme un campo; ein Gaſtmal, ordinare un banchetto, un paſto. *it.* Einen an eines andern Statt beſtellen, ſurrogare; ſoſtituire; ſuſtituire. *it.* eine Sache zu beſtellen, zu beſorgen haben, aver la cura, il governo, il maneggio di alcuna coſa. *it.* Pferde, Hüner ꝛc. beſtellen, governare cavalli, polli, &c. averne cura. Seine Sachen beſtellen, regolare le ſue faccende, metterle in buon ordine, in buono ſtato; die häuslichen Geſchäffte, metter in ordine gli affari domeſtici. *it. Figur.* Sein Haus beſtellen, ſich zum Tode bereiten, acconciarſi dell' anima; prepararſi alla morte col ricevere i ſagramenti della Chieſa. *part.* beſtellet, ordinato, &c. Beſtellte Arbeit, lavoro di comando. Ein zur Saat beſtellter Acker, terreno acconcio a ſeme.

Beſteller, *ſ. m.* der einem Geſchäffte aufträgt, commettente.

Beſtellung, *ſ. f.* Auftrag der jemanden gegeben wird, commeſſione; commiſſione; ordine commandamento; commeſſa; (zum Einkaufe) commiſſione; incombenza. *it.* Eine Beſtellung, Auftrag jemanden etwas zu ſagen, zu hinterbringen, meſſaggio; ambaſciata; imbaſciata; annunzio. *it.* Eines Briefes, conſegnazione; il conſegnare una lettera. *it.* die Beſtellung zwoer oder mehrerer Perſonen, ſich wo einzufinden, aſſegnazione; appuntamento. *it.* Die Beſtellung, auf eines Handlungen, Arbeit Achtung zu geben, iſpezione; inſpezione; ufficio. *it.* die Beſtellung der Aecker, il lavoreccio della terra. *it.* die Beſtellung einer Perſon, anſtatt einer andern, ſurrogazione; ſurrogamento; ſoſtituzione.

Beſtens, *adv.* ſ. Beſte.

Beſtie, *ſ. f.* unvernünftiges Thier, beſtia; belva; bruto. Die wilden Beſtien, le fiere; le beſtie ſelvaggie; le belve. (*T. d' ingiur.*) eine dumme Beſtie, dummer Menſch, animale; beſtia; goffone; ſtupido. Eine garſtige, ſchändliche Beſtie, eine Hure, carogna; puttanaccia; robaccia; ciccantona; giumenta; landra.

Beſtialiſch, *adj.* wild, hitzig wie ein Thier, beſtiale; brutale; animaleſco; ſalvatico; feroce. Ein beſtialiſcher Menſch, brutale; uom beſtiale. *adv.* brutalmente; beſtialmente; alla beſtiale. (*volgar. s' uſa queſta parola per dinotar eceſſo, dismiſura, eſorbitanza di tutte le coſe*) ein beſtialiſcher Geiz, beſtialiſche Unmäßigkeit, ꝛc. ꝛc. avarizia, intemperanza eccefſiva, smodata, smiſurata, &c.

Beſtialität, *ſ. f.* thieriſche Leidenſchaft, Wildheit, brutalità; beſtialità; ferocità.

Beſtimmen, *v. a.* die Zeit, den Ort zu etwas, determinare; ſtabilire; ſtatuire; fiſſare; aſſegnare. Beſtimmen Sie mir Zeit und Ort, ich will mich gewiß einfinden, aſſegnatemi il giorno e'l luogo, e ſenza fallo mi ci troverò. Eine Friſt beſtimmen, prefiggere, determinare; fiſſare, aſſegnare un termine. *it.* eine Sache nach ihrer Gattung und ihrem Unterſchiede, definire; circonſcrivere; diffinire. *it.* Eine Perſon, Sache mit Kennzeichen beſtimmen, um ſie kenntbar zu machen, indicare; deſcrivere; diſegnare; additare; manifeſtare; inſegnare; far conoſcere. *it. neutr.* ſich vornehmen etwas zu thun, deſtinare; determinare. *it.* Zu etwas beſtimmen, deſtinare; aſſegnare; deputare; coſtituire; eleggere. *it.* Den Preis eines Dinges, den Zeitraum, oder die einem gegebene Gewalt, limitare; riſtrignere; riſecare; ein Wort zu einer gewiſſen Bedeutung, aſſegnare; determinare; ſtabilire; fiſſare. *it. rec.* Sich beſtimmen, als zu einem gewiſſen Stande, fiſſarſi; determinarſi; proporſi; riſolverſi; ſtabilire. *part.* beſtimmt, determinato, deſtinato, &c. Er war dazu beſtimmt, das Schickſal hatte ihn beſtimmt, egli era deſtinato, era ſcritto che; il ſuo deſtino era che...

Beſtimmt, *adj.* preciſo; fiſſato; aſſegnato; determinato. Ein beſtimmter Tag, giorno prefiſſo, ſtabilito, determinato. aſſegnato, fiſſato, &c. Eine beſtimmte Friſt, dilazione; termine, tempo fiſſato. Eine beſtimmte Summe, ſomma prefiſſa, fiſſata, determinata. Am beſtimmten

Tage,

Tage, al dì prefisso, stabilito, determinato, al giorno assegnato, &c.. *it.* Vom Schicksale bestimmt, fatale; destinato; inevitabile. *it. adv.* bestimmter Weise, bestimmt von etwas reden, parlar determinatamente; specificatamente. *it.* vom Schicksale, fatalmente; per fatalità; destinatamente; per destinazione, o voler del destino. *it.* Der sich kurz, bestimmt ausdrückt, laconico; conciso; preciso nelle parole. Was Sie hier sagen, ist sehr bestimmt, quello che dite, è preciso, formale, chiaro, distinto. *it.* der bestimmte Ort, wo man sich einstellen soll, posta; luogo assegnato, luogo dell' appuntamento.

Bestimmung, *s. f.* was man sich vornimmt mit einer Sache zu machen, destinazione, determinazione, deliberazione. *it.* die Bestimmung einer Person, wie man sie kennen kann, designazione; indicazione; descrizione; contrassegno. *it.* Er starb, nach ausdrücklicher Bestimmung seines Nachfolgers, morì dopo aver designato, nominato, destinato, scelto il suo successore. *it.* die Bestimmung des Preißes, stabilimento, determinazione del prezzo. *it.* im Reden, precisione; esatezza nel discorso. *it.* der Begriffe im Abstrahiren, precisione; distinzione esatta e sottile. *it.* eines Ortes, zum Einstellen, assegnazione; appuntamento. *it. (t. di Gram. e di Retor.)* ein Bestimmungswort, um eine besondere Eigenschaft des genannten Gegenstandes anzugeben, apposizione.

Bestmöglichst, *adv.* s. Beste.

Bestocken, (sich) *v. r.* cestire; fare il cesto; venir su il grano, o altra biada con molte fila da un sol ceppo. *part.* bestockt, cestito.

Bestoßen, *v. a.* die Haut, oder die Rinde eines Baumes beschinden, scorticare; pelare. *it.* die Ecken an etwas, scantonare; smussare. *it.* mit dem Hobel, piallare. *part.* bestoßen, scorticato, &c.

Bestrafen, *v. a.* correggere; riprendere; rampognare; ammonire; sgridare; ripigliare; castigare; punire. Die Laster bestrafen, far la guerra a' vizj. Einen mit Worten bestrafen, daß er unrecht geredet, oder gethan, riprendere; ripigliare; correggere; ammonir biasimando; rampognare; far un avviso. Die Gewalt, das Ansehen, zu bestrafen, direzione; disciplina; magistero; governo; correttoria. *it.* der Lügen bestrafen, smentire; dimentire; dar una mentita. *part.* bestraft, corretto, punito, &c.

Bestrafenswürdig, *adj.* s. Strafbar.

Bestrafer, *s. m.* punitore; gastigatore, colui che punisce, che gastiga, che corregge. Ein Bestrafer mit Worten, riprensore; correttore; censore.

Bestraferinn, *s. f.* punitrice; gastigatrice; colei che punisce, che gastiga, che corregge.

Bestrafung, *s. f.* correzione; punizione; castigo; gastigamento. Eine Bestrafung mit Worten, zur Warnung, correzione; riprensione; avviso; ammonizione; animavversione. Eine der Beleidigung ähnliche Bestrafung, contrappasso; taglione; talione. Bestrafung der Lügen, mentita.

Bestralen, *v. a.* irradiare; inradiare; illuminar co' raggi. *part.* bestralt, irradiato. *(figur. e poet.)* mit Ehre und Ruhme bestralt, radiante, raggiante di gloria; glorioso; coronato di gloria.

Bestralung, *s. f.* irradiazione; inradiazione; irragiamento; illuminamento.

Bestreben, (sich) *v. r.* sich Mühe geben, sich angelegen seyn lassen, sforzarsi; ingegnarsi; guatare; proccurare; brigare. *it.* Sich um etwas bestreben, es zu erhalten suchen, ricercare; ambire; richiedere; brogliare; procurar di ottenere; sollecitare; adoperarsi per ottenere. Durch den Beystand vieler Personen sich um etwas bestreben, brogliare; far broglio; brigare. *part.* bestrebet.

Bestrebung, *s. f.* das Bestreben, premura; cura; diligenza; sollecitudine. *it.* das Bestreben der Seele nach Gott, l'aspirazion dell' anima a Dio. *it.* das Bestreben nach etwas durch viele Mittelspersonen, die man zu gewinnen sucht, broglio; buccheramento; maneggio; pratica.

Bestreichen, *v. a. irr.* als mit Oel, Pflaster, &c. ugnere; impiastrare; rimpalmare; mit Farbe, scarabocchiar con colori; tingere; colorare; mit Magnet, calamitare; stropicciar il ferro su la calamita; mit Töpfertone, intonacar d'argilla. *it. (t. d' Archit. mil.)* eine Anhöhe, welche die Wälle einer Festung bestreicht, altezza; eminenza che signoreggia, che domina, che è a cavaliere. Eine Batterie, welche Schanzen, &c. bestreicht, batteria che signoreggia, che domina, &c. Ein Festungswerk mit Kanon bestreichen, es von einer Bastey, &c. decken können, fiancare; fiancheggiare. *it.* Etwas bestreichen, als ein Schiff den Felsen im Vorbeyschiffen, &c. radere; rasentare; passar rasente o vicino. *part.* bestrichen, unto, impiastrato, &c. Mit Magnet bestrichen, calamitato.

Bestreichung, *s. f.* l' ugnere, l'impiastrare. *it.* lo scarabocchiar con colori, &c. s. Bestreichen.

Bestreiten, *v. a. irr.* einen Satz, Lehrsatz, impugnare; contrariare; oppugnare. *it.* die Gründe, &c. combattere; resistere; oporsi; contrastare; contendere. *it.* Etwas

was beſtreiten, von Perſonen und Sachen, die nöthigen Beſchaffenheit zu etwas haben, baſtare; eſſere a baſtanza; eſſere a ſufficienza. *it.* den Aufwand, die Unkoſten beſtreiten, ganz oder zum Theile, ſomminiſtrare; porgere; contribuire; concorrere alla ſpeſa. Den Aufwand beſtreiten können, ſoſtenere, reggere, durare nella ſpeſa. So viel Geſchäffte haben, daß man ſie nicht alle beſtreiten kann, affogar nelle faccende; aver che fare fin ſopra i capelli. *part.* beſtritten, impugnato, combattuto, &c.

Beſtreiter, *ſ. m.* impugnatore; avverſario; colui che impugna, che contraria.

Beſtreitung, *ſ. f.* einer Meinung, impugnazione; contraſto; combattimento; objezione; oppoſizione; contraddizione; contraddicimento. *it.* Die Beſtreitung der nöthigen Koſten, ſomminiſtrazione, fornimento delle ſpeſe neceſſarie. Seinen Antheil zur Beſtreitung der Kriegskoſten beytragen, contribuire la ſua parte delle ſpeſe di guerra.

Beſtreuen, *v. a.* mit Salz, inſaleggiare; ſaleggiare; aſperger di ſale; leggiermente inſalare. mit Mehle, Pfeffer, Zimmet, ꝛc. aſpergere di farina, di pepe, cannella, &c. mit Sand, als eine Allee, coprir di ſabbia, d' arena; mit Binſen, Zweigen, Reißern, giuncare. Kräuter und Blumen, womit die Straßen, Kirchen an feyerlichen Tagen beſtreuet ſind, erbe e fiori di cui ſon giuncate le ſtrade, le Chieſe in certi dì ſolenni; Geſchriebenes, naſſe Schrift, metter polvere in ſullo ſcritto. Sand womit die Schrift beſtreuet wird, polvere che ſi mette in ſullo ſcritto; die Haare mit Puder, impolverare i capelli; dar la polvere a' capelli; mit Zucker, inzuccherare; mit Aſche, incenerare; iſparger di cenere; gettar cenere ſopra una coſa, *part.* beſtreuet, ſaleggiato, &c.

Beſtreuung, *ſ. f.* mit Salze, l'inſaleggiare, lo ſaleggiare; mit Mehle, Pfeffer, ꝛc. lo aſperger di farina, di pepe, &c.

Beſtricken, *v. a.* im Netze, Fallſtricke fangen, pigliare, cogliere al laccio, o calappio; ingalappiare. *it. Figur.* liſtig hintergehen, betrügen, giuntare; truffare; ingannare; abbindolare; trappolare; abburattare; aggirare. *it. Fig. e fam.* mit dem Liebesnetze beſtricken, incatenar i cuori; cattivar amore. Im Liebesnetze beſtrickt ſeyn, eſſer in ceppi, eſſere alla catena, in iſchiavitù di donna, d'amore. *part.* beſtrickt, ingalappiato, &c.

Beſtrickung, *ſ. f. Fig.* trappola; agguato; inſidia; laccio; lacciuolo.

Beſtuhlgängeln, *v. a. (voce baſſa e ſcherz.)* imbrattare; inſudiciar di ſterco, di merda; smerdare. *it. Fig. e vulg.* Einen beſtuhlgängeln, trappolare; abburattare; abbindolare; aggirare; &c. *it. rec.* ſich beſtuhlgängeln, cacarſi ſotto. *part.* beſtuhlgängelt.

Beſtürmen, *v. a.* einen Platz, um ihn zu erobern, dar l' aſſalto; aſſalire; inveſtire; andar ſopra. *it. fig.* Einen für jemanden beſtürmen, ſein Beſtes ſuchen, dare un aſſalto. *part.* beſtürmet, aſſalito, &c.

Beſtürmend, *adj. Fig.* vom Schmerze, von der Traurigkeit, peſante; che opprime; che aggrava; che affligge mortalmente; che addolora gravemente; che rieſce grave, moleſto, faticoſo, gravoſo.

Beſtürmer, *ſ. plur.* die einen Platz mit Gewalt angreifen, aſſalitori.

Beſtürmung, *ſ. f.* eines Platzes, ꝛc. aſſalto; attacco. *it. Figur.* heftiges Anliegen um etwas, aſſalto; tentazione.

Beſtürzen, *v. a.* ſtupefare; turbare; ſtordire; ſorprendere; sgomentare; sbalordire; sbigottire; ſconcertare; confondere. *part.* beſtürzt, turbato, ſtordito, &c.

Beſtürzt, *adj.* turbato; ſtupefatto; ſpantato; abbarbagliato; smarrito; attonito; sbalordito; ſtupidito; intronato.

Beſtürzung, *ſ. f.* ſorpreſa; ſtupore; sgomentamento; sbalordimento.

Beſuch, *ſ. m.* viſita. Einen Beſuch abſtatten, viſitare; far viſita. Seinen Beſuch machen, far le viſite; viſitare. Der Beſuch des Arztes, Wundarztes, viſita del Medico, del Chirurgo. Einen Beſuch bey jemanden machen, abſtatten, andar a vedere, trovare, a viſitare, a far viſita a qualcheduno. Er nimmt keine Beſuche an, non riceve viſite. Dieſe Woche wird er nur die Beſuche ſeiner beſten Freunde annehmen, queſta ſettimana egli riceverà ſolamente le viſite de' ſuoi più intrinſeci amici. Ich werde Ihnen meinen Beſuch abſtatten, farò a far la mia obbligazione. Ich bin bey ihm geweſen, er nahm aber keinen Beſuch an, ſono ſtato a caſa ſua, ma egli non era viſibile, non riceveva neſſuno. Den Beſuch erwiedern, wieder ſeinen Beſuch machen, reſtituir la viſita.

Beſuchen, *v. a.* aus Höflichkeit, mit Ceremonie, viſitare; far viſita. *it.* Die Armen, Kranken, Gefangenen, die Hoſpitäler, Kirchen, ꝛc. beſuchen, viſitar i poveri, gl' infermi, i carcerati, gli ſpedali, le Chieſe, &c. Ein Arzt, Beichtvater der einen Kranken beſucht, Medico, Confeſſore che viſita un infermo. Den Tiſch des Herrn oft beſuchen, frequentare i ſagramenti. Einen beſuchen, wieder beſuchen, far le viſite; viſita-

viſitare; reſtituire le viſite. Fleißig, oft beſuchen, frequentare; viſitare ſovente. Oft und ſehr vertraut beſuchen, uſare; frequentare; praticar giornalmente; bazzicare; converſare. *it.* ſchlechte Oerter, Bordelle beſuchen, frequentare; uſare; praticare i chiaſſi, i lupanari, i porcili di venere. die Kneipen, Schenken, ſchlechten Wirthshäuſer, frequentar le bettole, le taverne, le oſterie da mal tempo. Seine Nachbarn fleißig beſuchen, uſar molto co' vicini; viſitargli ſpeſſo; frequentarſi tra vicini. *prov.* Wer ſeine Nachbarn nicht beſucht, iſt kein guter Nachbar, non è buon vicino chi non uſa co' vicini. *part.* beſucht, viſitato. *it.* was oft beſucht wird, wo immer viel Leute hin kommen, als ein Pallaſt, ein Garten, frequentato; palazzo, giardino frequentato, dove capita di molta gente.

Beſucher, *ſ. m.* eines oder mehrerer Klöſter, viſitatore. *it.* Ein fleißiger Beſucher gewiſſer Oerter, frequentatore; che frequenta, che viſita ſovente certi luoghi.

Beſuchung, *ſ. f.* eines Biſchofs, ꝛc. in ſeiner Diöces, einem Kloſter, ꝛc. ob alles ordentlich zugehet, la viſita d'una Dioceſi, d'un Convento, &c. Die fleißige Beſuchung des Beichtſtuhles, des Tiſches unſers Herrn, frequenza de' Sagramenti. Die öftere, fleißige Beſuchung eines Ortes, einer Sache, als Schauſpiele, ꝛc. frequentazione; il frequentare, il viſitare ſpeſſo i teatri, &c.

Beſudeln, *v. a.* imbrattare; ſporcare; lordare; macchiare; bruttare; inſozzare; inſudiciare. *it. Fig.* Seine Hände mit unſchuldigem Blute beſudeln, imbrattarſi, lordarſi le mani di ſangue innocente. Ein Fürſt, der ſich mit Blute beſudelt hat, Principe che s' è lordato di ſangue, che è ſtato crudele, barbaro, tiranno, ſpietato. *it. rec.* Sich beſudeln, inſudiciarſi. *(Fig. e fam.)* Sich oder ſeinen Stand durch eine ſchlechte Heirath, ſich mit ſchlechten Leuten beſudeln, avvilirſi. *part.* beſudelt, ſporcato, &c.

Beſudelt, *adj.* ſporco; ſucido; ſordido; ſchifo; lordo; imbrattato.

Beſudler, *ſ. m.* imbrattatore; che imbratta, che lorda, &c. ſporco; ſudicio.

Beſudlung, *ſ. f.* imbrattatura; imbrattamento; imbratto; lo imbrattare; ſporcizia; ſporchezza; bruttura; ſchifezza; lordura; ſozzura.

Betagt, *adj.* der hoch in die Jahre iſt, attempato; vecchio. Eine betagte Frau, vecchia; donna vecchia. Sie iſt ſchon betagt, ella è già vecchia, invecchiata. *it.* Betagter Pacht, betagte Zinſen, In-

tereſſen, die noch nicht bezahlt worden, frutti, intereſſi decorſi e non pagati; l' arretrato.

Betäfeln, *v. a.* ſ. Täfeln.

Betakeln, *v. a. (t. mar.)* und abtakeln, guarnire un albero, e sguarnirlo. *part.* betakelt.

Betaſten, *v. a.* taſtare; palpare; toccare. die Arme, Hände eines Frauenzimmers, palpare, taſtare, taſteggiar le mani, le braccia d' una donna. *part.* betaſtet, palpato, &c.

Betaſtung, *ſ. f.* taſtamento; taſtata; toccamento; il toccare; il palpare.

Betatſchen, *v. a. (vulg.)* palpeggiare; maneggiare; brancicare; taſteggiare; ſtazzonare; gualcire. *part.* betatſcht, brancicato, &c.

Betäuben, *v. a.* sbalordire; ſtordire. Die Ohren betäuben, ſtordir le orecchie. Mit Geſchreye, oder mit einem Schlage betäuben, ſtordire sgridando o percuotendo; sbalordire. *it. Fig.* Einen betäuben, beſtürzt, erſtaunt machen; verwirren, als durch eine böſe, unvermuthete Nachricht, ꝛc. ſtordire; far rimanere attonito, sbalordito; sbigottire; sbalordire. *it. Fig.* den Schmerz betäuben, ihn etwas lindern, addormentar il dolore, acchetarlo. *it. rec. (Fig.)* ſich ſuchen zu betäuben, ſich zerſtreuen, um nicht an eine Sache zu denken, divagarſi; svariarſi; diſtraerſi. *part.* betäubt, ſtordito, &c. Betäubt ſeyn, vor Beſtürzung, Erſtaunen, caſcare il fiato, le braccia; rimanere sbalordito; reſtare attonito, ſorpreſo grandemente. Wie betäubt da ſtehen, eſſer come un traſognato, come uno smemorato.

Betäubend, *adj.* che ſtordiſce, che aſſorda.

Betäubung, *ſ. f.* ſtordimento; sbalordimento; intronamento. *Fig.* Die Betäubung, Beſtürzung welche ein Unglück, böſe Nachricht verurſachet, ſtordimento; ſtupore.

Bete, *ſ. f.* (franz. *la bête*) was man ſetzen muß, wenn man das Spiel verloren, la rimeſſa; la beſtia. Was geht für eine Bete? qual rimeſſa va, ſi guoca?

Bethauen, *v. a.* inrugiadare; irrugiadare; irrorare; inrorare; coprire, aſperger di rugiada. *part.* bethauet, inrugiadato.

Bethauung, *ſ. f.* l' inrugiadare, lo aſperger di rugiada.

Bethen, Beten, *v. a.* pregare; orare. Vor Tiſche bethen, dire il benedicite. Nach Tiſche bethen, render grazie a Dio, ringraziarlo. *part.* gebethet, pregato.

Bethend, *adj.* orante; che ora; pregante.

Bether, *ſ. m.* oratore; colui che ora, che prega.

Betherinn, *ſ. f.* oratrice; colei che proga.

Bethbruder, *ſ. m.* ein Frommer, *(ironic.)* bacchettone; chieſolaſtro; torcicollo; collo torto; graffiaſanti; ipocrito; baciapile; ſantinfizza. ſ. Heuchler.

Betheuern, *v. a.* proteſtare; promettere; aſſerire; aſſicurare; accertare; avanzare. *part.* betheuert, proteſtato.

Betheuerung, *ſ. f.* proteſtazione; promeſſa; aſſicuranza.

Bethfart, *ſ. f.* proceſſione.

Bethhaus, *ſ. n.* caſa dell' orazione.

Bethkammer, *ſ. f.* oratorio; cappelletta.

Bethkunſt, *ſ. f.* l'arte di pregare, d[illegible]rare.

Bethören, *v. a.* verſuchen, verführen, abbacinare; incantare; impaniare; infinocchiare. *it.* Durch den anſcheinlichen Glanz bethören, blenden, abbagliare; incantare; abbarbagliare; far travedere. Eine bethörende Schönheit, beltà che abbaglia. Mit Liebe bethören, far impazzir d' amore; cagionar ſoverchio amore. Einen mit etwas ſo bethören, daß er nicht wieder davon abzubringen, preoccupare; prevenire. *it.* Ein Haus, Ort wo es die Leute bethöret, wo ſich Geſpenſter ſollen ſehen laſſen, caſa, luogo, dove ſi pretende veder apparizioni di Spiriti. *part.* bethöret, abbacinato, &c.

Bethörung, *ſ. f.* illuſione. *it.* Eine Bethörung vom böſen Geiſte, illuſione diabolica; durch die Zauberkunſt, illuſione magica.

Bethſchweſter, *ſ. f.* pinzocchera; beghina; graffiaſanti; ſpigoliſtra; bacchettona; ſanteſſa.

Bethſtuhl, *ſ. m.* inginocchiatojo.

Bethſtunde, *ſ. f.* preghiera pubblica; ora della preghiera, dell' orazione.

Bethtag, *ſ. m.* dì ſolenne, giorno di preghiera pubblica. Buß- Beth- und Faſttag, giorno di penitenza, di preghiera, e di digiuno.

Bethun, (ſich) *v. n. (s'uſa negativ.)* ſich nicht bethun können, non potere muoverſi, dimenarſi; eſſere impedito ne' movimenti del corpo; eſſere impacciato, impedito, disagiato, ſcomodato. Wo man ſich nicht bethun kann, allo ſtretto; in luogo riſtretto. *it.* Sich bethun, ſich mit ſeinem Unflathe beſchmuzen, cacarſi ſotto; imbrattarſi di ſterco, di merda. Ein Kranker, der ſich bethut, infermo che ſi caca ſotto. Einen oder etwas bethun, smerdare; macchiar alcuno, o alcuna coſa colla merda. *part.* bethan.

Betitteln, *v. a.* ein Buch, eine Komödie, Acte, intitolare; dar il titolo. *part.* betitelt, intitolato.

Betitlung, *ſ. f.* einer Acte, Schrift, il titolo d'un atto, d'una ſcrittura.

Betonienkraut, *ſ. n.* bettonica; brettonica.

Betracht, *ſ. m.* ſ. Betrachtung.

Betrachten, *v. a.* genau anſehen, contemplare; conſiderare; oſſervare; vedere; rimirare; mirare; risguardare con attenzione, accuratamente; eſaminare; diſaminare. Die Leute, als beym Eintritt in eine Geſellſchaft, ringsherum betrachten, riguardar d' ogni intorno; girar gli occhi intorno; guardar ognuno diſtintamente. Von oben bis unten betrachten, riguardar da capo a' piedi. *it.* im Geiſte betrachten, überlegen, erwägen, contemplare; meditare; ſpecolare; conſiderare; mirare; eſaminare; riguardare accuratamente; disaminare; oſſervare con attenzione; riflettere; far riflessione; ponderare. Ihr betrachtet nicht, daß.... Ihr erwäget nicht, voi non riflettete; voi non badate, non conſiderate che.... Hierinnen muß man die Zeit, den Ort, und die Perſon, mit der geſprochen wird, betrachten, è in queſta coſa da riguardare, e il tempo, e il luogo, e con cui ſi favella. *part.* betrachtet, contemplato &c.

Betrachtend, *adj.* contemplativo. Das betrachtende Leben, vita contemplativa.

Betrachter, *ſ. m.* contemplatore.

Betrachterinn, *ſ. f.* contemplatrice.

Betrachtung, *ſ. f.* mit den Augen oder im Geiſte, contemplazione; meditazione; contemplamento; ſpeculazione; conſiderazione. Eine tiefe, fromme Betrachtung, profonda, divota contemplazione. Die ihr Leben in Betrachtung und Gebeth zubringen, i contemplativi. In Betrachtung ſtehen, immer nachdenken, contemplare; ſtar in contemplazione. Der immer Betrachtung macht, ſpeculativo; ſpecolativo. Der über politiſche Sachen tiefe Betrachtungen anſtellet, ſpeculativo; politico. Eine Wiſſenſchaft, die in der bloßen Betrachtung beſteht, teoría; teorica; ſpecolazione. In der bloßen Betrachtung beſtehend, ſpeculativo. *it.* Die Betrachtung der Eigenſchaft, od. des Verdienſtes einer Sache, conſiderazione; attenzione. *it.* Die Betrachtung deſſen was man thut, wie man ſich verhält, circoſpezione; avvertenza; riguardo; rifleſſo; conſiderazione. *it.* Die Betrachtung, Achtung die man für jemanden hat, ſtima; riguardo; rifleſſo; riſpetto; conſiderazione. Eine Perſon, die wenig in Betrachtung kömmt, uomo che conta poco nel mondo; uom da nulla; di niun con-

conto. (von Sachen) di poco conto; di poco rilievo. *it.* Die Betrachtung, der Beweggrund; das worauf man Rücksicht nimmt, conſiderazione; riguardo; ragione; motivo; mira; rifleſſo. In Betrachtung ziehen, das Alter, die Jugend, ꝛc. aver riguardo; aver in viſta. Der König hat Eure Verdienſte in Betrachtung gezogen, il Re ha avuto riguardo a' voſtri ſervigj. *præp.* In Betrachtung, in Rückſicht, in riguardo; a cagione; per motivo. (in Contracten, Tractaten) a contemplazione; in conſiderazione; in rifleſſo. Wenn man in Betrachtung zieht, avuto riguardo; per riſpetto.

Beträchtlich, *adj.* conſiderabile; di rilievo; d'importanza; ragguardevole; rimarchevole; ſtimabile; di conſeguenza. Ein beträchtlicher Mann, beträchtliches Landgut, Amt, ꝛc. uomo, podere, impiego, &c. d' importanza, di conſiderazione, di rilievo, di voglia. *adv.* conſiderabilmente; notabilmente; molto; aſſai.

Beträchtlichkeit, *ſ. f.* conſiderazione; importanza; rilievo; riguardo; conſeguenza.

Betrag, *ſ. m.* einer Rechnung, ꝛc, la ſomma totale d' un conto, &c. Der Betrag einer Factur, l' importo d' una fattura.

Betragen, *v. n. irr.* eine gewiſſe Summe, aſcendere; arrivare; montare ad una ſomma. Welches im Ganzen ſo viel beträgt, il totale aſcendendo a tanto. *it. rec.* Sich betragen, ſich verhalten, regolarſi; condurſi; procedere; operare; comportarſi. Sich wohl, oder ſchlecht gegen andere Leute betragen, procedere; operare; trattare; uſare; comportarſi bene, o male nel trattare. Sich zu betragen wiſſen, oder nicht, condurſi, regolarſi bene o male. *p.* betragen.

Betragen, *ſ. n.* die Art, wie man den Kopf, den Körper trägt, portamento; portatura; andatura; ſembiante. *it.* Die Art ſich zu betragen, ſich aufzuführen, condotta; contegno; maniera di governarſi nel vivere; modo, maniera di trattare.

Betraufen, *v. a.* ſ. Betröufeln.

Betrauern, *v. a.* den Tod, den Verluſt der Freunde, piangere, piagnere la morte, la perdita delli amici; rammaricarſene; dolerſene. *it.* Einen Todten betrauern, um ihn trauern, portar il lutto di un morto. *part.* betrauert.

Betrauernswürdig, *adj.* lagrimevole; deplorabile; deplorando; compaſſionevole.

Betrauerung, *ſ. f.* eine Betrübnis über etwas, duolo; dolore; doglia; triſtezza; diſpiacere; lutto; pianto; piangimento; affizione. *it.* Die Betrauerung eines Todten, die Trauer um einen Todten, lutto; bruno; gramaglia; corruccio.

Betröufeln, *v. a.* gocciolare ſopra checchefſia; bagnare, umettare, rigare, inumidire a ſtilla e ſtilla, a gocciole. *part.* beträufelt.

Betreffen, *v. a. irr.* angehen, Bezug haben, toccare; appartenere; aſpettarſi; riguardare; ſpettare; concernere; rigguardare. Dieſe Sache betrifft den Prinzen, l' affare tocca al Principe. Was meinen Bruder betrifft, in quanto a mio fratello; per quel che tocca; per quel che ſpetta a... Was mich, was Euch betrifft, quanto a me, quanto a voi; per ciò che a me s' appartiene; per quel che vi riguarda. Es betrifft das Heil, ꝛc. ſi tratta della ſalute di... Es betrifft keine Kleinigkeit, non ſi tratta di coſa da nulla, di niun conto. Es betrifft Leben und Ehre, ne va il collo, o la vita, e la riputazione: ſi corre riſchio della vita, e della fama. *it.* Betreffen, wie das Unglück einen Menſchen, accadere, avvenire, ſuccedere, venir per caſo. Krankheiten betreffen alle Menſchen, tutti gli uomini ſono ſottopoſti, ſoggetti a malattie. Der Verluſt, die Schande, ꝛc betrifft ihn, meine Schweſter, la perdita, il biaſimo cade, o ricade ſopra di lui, torna a ſvantaggio di mia ſorella. *part.* betroffen.

Betreffend, *præp. (coll' accuſ.)* circa; riſpetto; in quanto; concernente; appartenente; che concerne, appartiene, ſpetta; per quel che tocca; per quel che ſpetta a...

Betreiben, *v. a. irr.* für den Fortgang einer Sache beſorgt ſeyn, ſollecitare; prender cura; promuovere. Einen Referenten, einen Richter bitten, einen Proceß zu betreiben, ſollecitar un Relatore d' una cauſa, o un Giudice; raccomandarſegli, pregarlo di affrettare, di ſpedire una cauſa, d' eſſere favorevole, &c. Einen Proceß betreiben, proſeguir una lite; eine angefangene Sache, proſeguire; ſeguire; continuare una coſa incominciata: ein Vorhaben mit Eifer, proſeguire, andar avanti con calore. *it.* Eine Trift mit dem Viehe betreiben, es da weiden, tener i beſtiami in una paſtura. Das Recht haben, eine Trift zu betreiben, aver gius, o diritto del paſcolo, di paſcolare. *part.* betrieben, ſollecitato, &c.

Betreten, *v. a. irr.* mit den Füßen, mettere, o porre il piede ſu qualche coſa camminando; ſcalpicciare. Er hat das Haus lange nicht betreten, è gran tempo, è

molto tempo che non si è posto piede in quella casa. *it.* Sich über der That betreten lassen, esser sorpreso; esser còlto sul fatto. *part.* betreten, ein Weg, eine Straße, via, strada battutta, calpestata, frequentata. *it. adj.* Betreten seyn, esser perplesso, ambiguo, dubbioso.

Betrieb, *s. m.* impulso; incitamento; instigamento; persuasione; stimolo.

Betriefen, *v. a.* mit zerlassenem Specke, Butter, einen Kappaun, Lerchen, ꝛc. am Spieße, pillottare. *part.* betrieft, pillottato.

Betriegen, *v. a.* s. Betrügen.

Betrinken, (sich) *v. rec.* inebbriarsi; imbriacarsi. Er betrinkt sich, wenn er auch noch so wenig trinket, per poco ch' ei beva egli s' innebbria. *part.* betrunken, ebbro, &c.

Betrogen, *part.* von Betrügen, v.

Betröpfeln, *v. a.* s. Beträufeln.

Betrüben, *v. a.* traurig machen, affliggere; travagliare; angosciare; abbattere; tormentare; angustiare; accorare; contristare; sconfortare. *it. rec.* Sich betrüben, affliggersi; accorarsi; darsi affanno; attristarsi; rattristarsi; sconfortarsi; prender malinconía; darsi al dolore; darsi in preda alla tristezza. *part.* betrübt, afflitto, &c.

Betrübend, *adj.* acerbo; che affligge; doloroso; afflittivo; affannoso; discaro; tormentoso; attristante; che attrista; che contrista; penoso.

Betrübnis, *s. f.* afflizione; travaglio; tribolazione; ambascia; doglienza; travagliamento; dolore. Eine äußerste Betrübnis, disperato affanno; dolor eccessivo; afflizion estrema; doglia indicibile; amaritudine incomportabile.

Betrübt, *adj.* der Betrübnis hat, afflitto; mesto; dolente; accorato; addolorato; accigliato; tristo; malcontento; gramo. Die Betrübten trösten, consolar gli afflitti, i tribolati. *it.* Was Betrübnis erweckt, doloroso; penoso; affannoso; fiero; &c. s. Betrübend.

Betrug, *s. m.* fraude; inganno; truffa; tranello; barattería; gherminella. Es steckt Betrug darunter, gatta ci cova. Ein feiner, listiger Betrug, sottigliezza; astuzia; artifizio; malizia; bindolería. Mit Betrug umgehen, usar inganno.

Betrügen, *v. a. irr.* ingannare; abbindolare; aggirare; garabullare; arcare; travviare; abburattare; carrucolare; attrappare; sorprendere con inganno; indurre in errore; accoccarla, o affibbiarla a uno; avvolpacchiare; barare; giuntare; truffare; camuffare; ciurmare; frappare; gabbare; appiccare zane; busbaccare. Mit glatten Worten betrügen, adescare; infinocchiare; uccellare; carruccolare; abbindolare. *it.* Einen durch seine Wachsamkeit betrügen, sorprendere la vigilanza. Der Schein betrügt, l'apparenza, l'aspetto inganna. *it. Figur.* Von Sachen, die Irrung, Versehen verursachen, ingannare; deludere. Die Uhr, der Anschein des guten Wetters hat mich betrogen, l' orologio, l'aspetto del bel tempo m' ha ingannato. Seine Krankheit hat die Aerzte betrogen, la di lui malattía ha ingannato i medici. *it. Figur.* Die Erwartung betrügen, es besser oder schlechter machen, als man erwartete, ingannare; deludere; vincere, o sorpassare l' altrui aspettazione. Er hat unsere Hoffnung betrogen; man erwartete viel weniger von ihm, er hat sie alle betrogen, egli ha delusе le nostre speranze; si aspettava assai meno da lui, egli ha ingannato tutti quanti. Die Zölle, Accise betrügen, frodar i diritti, la Gabella. Den Pfarrer um den Zehnten, frodar le decime al Parroco. Listig betrügen, ingannare; truffare; barare; giuntare; camuffare; aggirare. *it.* Durch etwas Scheinbares, Anlockendes betrügen, sedurre; ingannare; gabbare; garabullare. *it.* Unter dem Vorwand der Redlichkeit, gabbare; giuntare; ingannare; sorprendere; truffare; barattare. Im Spiele betrügen, barare; ingannare; mariolare; giuntare al giuoco; mit falschen Würfeln, metter dadi falsi; in Kleinigkeiten, auf eine schlechte, niederträchtige Art, ingannare; treccare; arcare; truffare; abbindolare; gabbare; camuffare; bubbolare. Einen betrügen, um das was ihm gehöret, oder was er erwartet, defraudare; frustrare. Einen um seine Hoffnung betrügen, defraudare, deludere, frustare uno delle sue speranze. Einen mit sichtlichen Augen betrügen wollen, scambiar le carte in mano. Der einen um etwas betrügt, colui che scrocca, che rubacchia, che truffa. Was durch den falschen Schein betrügt, illusorio. *it. rec.* Sich betrügen, sich irren, ingannarsi; sbagliarla; prender errore, inganno, abbaglio; errare; abbagliarsi. *part.* betrogen, ingannato, &c.

Betrüger, *s. m.* ingannatore; arcadore; truffatore; giuntatore; busbacco; busbaccone; barattiere; mariuolo; furbo; furfante; briccone. Er ist als ein öffentlicher Betrüger bekannt, egli è riconosciuto per un ingannatore pubblico. Oft werden die Betrüger betrogen, spesso gl' ingannatori restano ingannati. *prov.* Ueber den Betrüger muß ein ärgerer Betrüger kommen, un ingannatore merita di trovare un ingannator più tristo di se. Ein Betrüger im Spiele, mariuolo; mariolo; giuntatore; baro; barro;

barro; ingannatore. *it.* Ein Betrüger des Volkes, mit einer falschen Lehre, impostore; mit dem Scheine der Frömmigkeit, der Redlichkeit, impostore; ipocrita; mit glatten Worten, ciurmadore; bindolone; unguento da cancheri.

Betrügerinn, *s. f.* ingannatrice; fraudatrice.

Betrügerey, *s. f.* inganno; frode; bindolería; bararía; furbería; trappola; arte; aggiramento; bindolo; aggindolamento; appostamento; cavallerta; accecamento; busbacchería; superchieria; soperchieria. Betrügerey im Spiele, mariolería; inganno nel giuoco; bararía; treccheria; truffa; busbacchería. Eine kleine Betrügerey, ingannerello.

Betrügerisch, *adj.* zum Betrug geneigt, ingannevole; ingannatore; fallace; fraudulento; fraudolente; frodolente. Ein betrügerischer Mann, betrügerische Frau, uomo ingannatore; donna ingannatrice. *it.* Was mit Betrug geschieht, fraudolento; fraudolente; frodolente; pien di frode; ingannevole. *adv.* Betrügerischer Weise, ingannevolmente; fraudolentemente; frodolentemente; fraudulentemente; fraudevolmente; viziatamente; fallacemente; con inganno; astutamente.

Betrüglich, *adj.* was durch den Schein betrüget, und in Irrthum verführet, als Reden, Schlüsse, &c. cazioso; capzioso; fallace; sofistico; ingannevole; fraudolento. *adv.* betrüglicher Weise, fraudolentemente; fallacemente; con inganno.

Betrüglichkeit, *s. f.* in Reden, Schlüssen, Disputiren, sofisticheria; soffisticheria; cavillazione; cavillo; rigiri. Die Betrüglichkeit eines Argumentes, fallacia d' un argumento. *it.* Allerley Betrug, fallacia; frode; inganno; treccheria; frodolenza.

Betrunken, *adj.* ebro; ebbro; briaco; imbriaco; ubbriaco; inebbriato; caldo; alto; riscaldato dal vino; avvinazzato. S. Trunken.

Bette, *s. n.* mit allem Zubehör, nämlich das Gestelle, Behänge, der Himmel, der Strohsack, Matratze, Federbette, Küssen, Zudecke, &c. letto, e con esso la lettiera, il tornaletto e le cortine, il cielo del letto, il saccone, o pagliariccio, le materasse, le coltrici, il capezzale, i lenzuoli, la coperta, o boldroni, &c. Einen zu Bette bringen, ins Bette legen, metter in letto; spogliar qualcheduno che voglia colcarsi. Zu Bette gehen, sich zu Bette legen, andarsi a dormire; porsi, mettersi a letto; andar a letto: coricarsi. Mit einer Weibsperson zu Bette

gehen, giacere; usar carnalmente; usar la dimestichezza con una donna. Ein Bette aufschlagen, metter su; assettare; unire le parti d'un letto. Ein Bette abschlagen, disfare. Das Bette hüten, bettlägerig seyn, tenere il letto; esser obligato a stare in letto. Das Brautbette, il letto, il talamo nuziale; letto, o toro geniale. Ein Faul- Ruhebette, lettuccio. Ein Feldbette, letto da campo. *it.* Das Bette, nur das Gestelle und der Boden, lettiera; assi e panconcelli d' un letto. Die Vorhänge um das Bette, cortine d' un letto. Das Federbette, coltre; coltrice. Das Bette machen, rifare il letto. *it.* Ein Bette, jeder Ort wo man schläft, auch ohne Gestelle, &c. letto, qualunque luogo ov' altri si metta a giacere. *it.* statt Ehe, letto. Die Kinder aus dem ersten, zweiten Bette, i figliuoli del primo letto, del secondo letto, o matrimonio. *it.* Auf dem Bette der Ehren sterben, im Kriege bleiben, morir in guerra. *it.* das Bette eines Flusses, der Kanal, letto, fondo, canale d' un fiume.

Bettboden, *s. m.* **Bettbreter**, *s. plur.* lettiera; assi da sostenere il saccone, su cui si posa il saccone.

Bettchen, *s. n. dim.* von Bette, lettuccio; letticciuolo; letticello.

Bettdecke, *s. f.* copertina; coverta; sopraccoperta di letto. Eine durchnehte Bettdecke, coltre; coltrone; schiavina.

Bettel, *s. m. fam.* ein Ding das nichts taugt, bagatella; chiappola; porcheria; pidocchieria; cosa vile, cosa da nulla, di niun valore, di poco pregio. Das ist ein Bettel, non vale un acca. alter, abgenutzter Bettel, vecchiume; cose vecchie, malandate. Ein Bettel von alten Kleidern, panni frusti, consumati, logori; sferre. Diese Schwierigkeiten sind nur ein Bettel, queste difficoltà sono cose da nulla, sono giammengole, ghiarabaldane, bagatelle. *(da questa voce si compongono più nomi per disprezzo)* ein Bettelwirth, treccone, tavernajo povero, misero, mendico. Eine Bettelequipage haben, aver una carrozza povera, poco bella. Ein Bettelstaat, sfoggio povero, di poco pregio. Eine Bettelmahlzeit, pasto povero, magro, &c. *(e così gran quantità d' altri).*

Bettelarm, *adj.* molto misero, povero, pezzente, mendico. Er ist bettelarm, egli è povero in canna. Einer der bettelarm geworden, ammattonato; spiantato; ridotto in miseria; che è per le frutte, alle macine; che è caduto al basso.

Bettelbrief, *ſ. m.* lettera, in cui ſi chiede limoſina per ſoſtentarſi.

Bettelbrod, *ſ. n.* pane accattato. **Bettelbrod eſſen**, accattare il pane; mendicare; limoſinare, &c.

Bettelfrau, *ſ. f.* miſera; povera; mendica; pezzente.

Bettelhaft, *adj.* **was in ſeiner Art ſchlecht iſt, armſelig**, povero; ſpreggevole; gretto; cattivo; miſero; meſchino; disadorno, incolto.

Bettelhund, *ſ. m. (t. d' ingiur.)* un maſcalzone; un paltoniere; un pezzente; un piè ſcalzo.

Betteljunge, *ſ. m.* ragazzo povero, mendico.

Bettelkerl, *ſ. m.* ſ. Bettelhund.

Bettelkind, *ſ. n.* fanciullo mendico.

Bettelleute, *ſ. plur.* mendicanti; accattoni; accattatozzi; mendichi; baroni; paltonieri.

Bettelmann, *ſ. m.* ſ. Bettler.

Bettelmenſch, *ſ. n.* ſ. Bettelfrau.

Bettelmönch, *ſ. m.* frate mendicante. *plur.* **Bettelmönche**, mendicanti.

Betteln, *v. a.* mendicare; accattare; limoſinare; birboneggiare; paltoneggiare; baronare. **Aus Faulheit betteln, aus dem Betteln ein Handwerk machen**, baronare; accattare; pitoccare; paltoneggiare; mendicare; birboneggiare; darſi alla birba, o far la birba; batter la calcoſa. **Sein Brod betteln, um ein Allmoſen betteln**, accattare il pane; mendicare; limoſinare, &c. *it.* **Etwas betteln, ſehr emſig, und mit einer Art von Niederträchtigkeit zu erlangen ſuchen**, mendicare; ricercare; procacciarſi. **Er bettelt ſich von Haus zu Haus Empfehlungen zuſammen**, egli va di porta in porta mendicando raccomandazioni. **Lob, Beyfall betteln**, mendicare lodi, applauſi. **Almoſen betteln, für die Armen, zu guten Werken**, andare in buſca, alla cerca, all' accatto. **Der für jemanden bettelt**, cercatore; cercante; che va alla cerca. *it. neutr.* **betteln gehen**, andar all' accatto; accattare; mendicare; birboneggiare; far la birba, &c. *è l' iſteſſo che* **betteln**. *part.* **gebettelt**.

Bettelorden, *ſ. m.* Ordine de' Mendicanti. **Die vier Bettelorden, Jakobiner, Auguſtiner, ꝛc.** i quattro Mendicanti.

Bettelſack, *ſ. m.* biſaccia, carniere, ſacca, taſca de' mendicanti. **Den Bettelſack anhängen**, ſ. Bettelſtab. **Bettelſackträger, wie einige Mönche**, colui che porta la biſaccia.

Bettelſtab, *ſ. m.* bordone; baſtone de' mendicanti. *it. Figur.* **äußerſte Armuth**, mendicità; mendichità; miſeria, o povertà eſtrema. **Einen an Bettelſtab bringen**, far povero; impoverire; condurre al laſtrico; ridurre alla mendicità, alla diſperazione. **An Bettelſtab gerathen**, condurſi al laſtrico; impoverire affatto; divenir poveriſſimo. **Einer der am Bettelſtab gerathen**, ridotto in miſeria; ammattonato; ſpiantato; che è per le fratte, alle macine; che è caduto al baſſo.

Bettelvogt, *ſ. m. plur.* **Bettelvögte**, birri, sbirri che arreſtano i mendicanti, per condurgli allo ſpedale.

Bettelvolk, *ſ. n.* canaglia; birbi; paltoni; cialtroni; plebaglia; gentaglia; bordaglia; ſchiazzamaglia; ribaldaglia; ciurmaglia; genía.

Betten, *v. a.* **das Bette machen**, rifare il letto. *(fam. e prov.)* **ſich wohl oder ſchlecht betten**, metterſi in buono, o in cattivo ſtato; eſſer cagione della propria disgrazia. *prov.* **Wer ſich gut bettet, ſchläft gut**, ognuno è artifice della ſua fortuna. *part.* **gebettet**.

Bettgeſtelle, *ſ. n.* lettiera; aſſi e panconcelli d' un letto.

Betthimmel, *ſ. m.* cielo del letto.

Bettlachen, Bettlacken, *ſ. m.* lenzuolo; i lenzuoli.

Bettlade, *ſ. f. (voce baſ.)* ſ. Bettgeſtelle.

Bettlägerig, *adj.* infermo in letto; obbligato a ſtar in letto; valetudinario; malaticcio; malſaniccio. **Bettlägerig ſeyn, oder werden**, ſtar infermo a letto; tenere il letto; eſſere infermo in letto; ammalare; cader infermo. **Bettlägerig machen**, obbligare al letto, a ſtare in letto. **Das Fieber hat ihn bettlägerig gemacht**, la febbre lo ha obbligato al letto, &c.

Bettler, *ſ. m.* **der aus Armuth betteln muß**, miſero; pezzente; mendico; povero. **Ein fauler Bettler, der aus Faulheit betteln geht**, mendicante; accattone; accattatozzi; accattapane; barone; cialtrone; paltoniere; mendico; birbone. **ſtarke Bettler**, mendicanti validi, cioè ſani, che poſſono lavorare.

Betteley, *ſ. f.* **Dürftigkeit bis zum betteln**, mendicità; mendichità; miſeria, indigenza, o povertà eſtrema. *it.* **die Betteley, das Betteln ſelbſt**, accattamento; accattatura; accatteria; accatto; l' accattare; la mendicazione, mendicagione, mendicanza. **Betteley um Geld, das man borgen will**, richieſta, ricerca ſtentata di danari.

Bettmeiſter, *ſ. m.* gran guardaroba.

Bettſack, *ſ. m.* ſaccone; pagliericcio.

Bettſäule, *ſ. f.* colonna d'un letto. *plur.* **Bettſäulen**, colonnini d'un letto.

Bettſeicher, *ſ. m.* piſciarello; piſcia in letto.

Bettſtätte, Bettſtelle, *ſ. f.* luogo del letto.

Bettſtroh, *ſ. f.* paglia del letto; pagliericcio.

Bettuch, *ſ. n. plur.* **Bettücher**, lenzuolo; i lenzuoli; le lenzuola.

Bettvorhang, *ſ. m. plur.* Bettvorhänge, cortina, le cortine d'un letto.

Bettzeug, *ſ. n.* tela da farne i lenzuoli, i guſci alle coltrici, ed a' guanciali, &c.

Bettzüge, *ſ. f.* federa; guſcio di coltrici, e di guanciali.

Bettzwillich, *ſ. m.* traliccio.

Bettwärmer, *ſ. m.* ſcaldaletto. *(per iſcherz.)* compagno, o compagna di letto.

Betünchen, *v. a.* intonicare; intonacare; dar l'intonaco. *part.* betüncht, intonacato.

Betze, *ſ. f.* cagna. ſ. Bätze.

Beuge, *ſ. f.* was gebogen iſt, incurvatura. Die Beuge am Arme, an der Kniekehle, piegatura; snodatura.

Beugen, *v. a.* piegare; curvare; incurvare; torcere; abbaſſare. Die Knie, das Knie beugen, piegar le ginocchia; inchinar il ginocchio. *it. Fig.* Das Recht beugen, corromper la giuſtizia; mancar di render giuſtizia; amminiſtrar male la giuſtizia. *it. Figur.* Seinen Sinn beugen, nachgeben, wenn es die Umſtände nicht anders zulaſſen, piegare; aſſoggettare; ſottoporre il proprio umore, genio, ſpirito ſecondo le congiunture. *rec.* ſich beugen als ein Körper, von einer darauf ruhenden Laſt, piegare; curvarſi; piegarſi; torcerſi. Das Bret beugte ſich unter ihm, l' aſſe piegava ſotto di lui. Eine Ruthe, Gerte die ſich beugt, bacchetta, ſcuriſcio pieghevole, che piega, che ſi piega. *it.* Vor dem Namen Jeſu ſollen ſich alle Knie beugen, biſogna ch' ogn' uno pieghi le ginocchia al Nome di Geſù, ch' ogn' uom ſi proſtri, s' inginocchi, &c. *it. Fig.* ſich unter das Joch beugen, ſich unterwerfen, piegare, ſottometterſi, incurvarſi ſotto il giogo. *Fig.* Sich beugen laſſen, ſich eines Willen, Befehlen unterwerfen, piegare; cedere; non reſiſtere; ſottometterſi; aſſoggettarſi; arrenderſi; ubbidire. Sich von einem lenken und beugen laſſen, wie er will, arrenderſi; cedere; piegare all' altrui volere. *it.* Sich vor einem beugen, um ihn zu begrüßen, inchinarſi; far un inchino, una riverenza. *Fig.* Sich vor einen beugen, blos weil er mächtig und reich iſt, adorare il vitello d' oro. *part.* gebeugt. *(da queſte fraſi in fuori ſi uſa più communemente* Biegen, *v. irr.)*

Beugſam, *adj.* ſ. Biegſam.

Beugung, *ſ. f.* flеſſione; curvatura; piegamento; piegatura. Die Beugung der Knie, genufleſſione; il piegar le ginocchia; adorazione; piegamento, o piegatura delle ginocchia.

Beule, *ſ. f.* tumore; gonfiezza; bozza; enfiato; enfiagione; enfiamento; enfiazione. Eine Beule von Stoßen, tumore; enfiatura; bozza; enfiato. Eine harte Beule, von dicken Säften, die nicht weiter wehe thut, ſcirro. Eine bösartige Beule an gewiſſen Theilen des Leibes, bubbone; ciccione. Eine Beule an der Stirne, von einem Schlage, oder Falle, enfiato; bernoccolo; bozza; bernocchio; bitorzo; bitorzolo. Eine Beule an Hunden und Pferden, porro; bitorzolo; eſereſcenza carnale. Eine Beule, die feuerroth iſt, carboncello. Eine Beule, wie die mit der Peſt behafteten haben, carbone; enfiato peſtilenziale; carbonchio. Voll Beulen, bitorzolato; bitorzoluto; bernoccoluto; bozzoloſo; bozzoluto. Beule auf einem Blatte an den Pflanzen, bozza nelle piante; bitorzolo. Von gewiſſen Blättern oder Pflanzen, die wie Beulen haben, bernoccoluto; ricciuto. Beulen in etwas machen, als in eine zinnerne Schüſſel, ꝛc. wenn man ſie fallen läßt, oder anderer Geſtalt, acciaccare; far qualche bozza ſu i metalli. Was voll Beulen iſt, als ein kupfern ꝛc. Geſchirr, acciaccato.

Beulchen, Beulichen, *ſ. n. dim.* von Beule, tubercolo; turbercoletto; bitorzoletto; coccia; piccola enfiatura; enfiatello.

Beunruhigen, *v. a.* das Gemüthe, die Seele, inquietare; tormentare; moleſtare; turbare; agitare; travagliare; dar affanno, inquietudine. einen in dem Beſitze eines Gutes, turbare il poſſeſſo; moleſtare altrui nella poſſeſſione di qualche coſa, *it.* überhaupt, einem auf irgend eine Art Unruhe machen, inquietare; moleſtare; nojare; infeſtare; travagliare; tribolare; veſſare; dar briga. Er beunruhigte die Belagerer mit beſtändigen Ausfällen, egli tribolava gli aſſedianti con continue ſortite. Einen mit unnöthigen Händeln beunruhigen, moleſtare; tormentare; annojare; anguſtiare; impoſtemare; infaſtidire. Eine Geſellſchaft beunruhigen, Uneinigkeit anſtiften, commetter mali, o diſcordie; introdur male; ſeminar zizania. wie ein Polterreiſt beunruhigen, far il folletro; tormentare; inquietare; moleſtare. *it.* Plötzlich beunruhigen, in Unruh ſetzen, allarmiren, allarmare; dar l'allarmi; ſpaventare; metter in allarmi; dar paura; atterrire. *it. rec.* Sich beunruhigen, inquietarſi; tormentarſi; travagliarſi; affaticarſi. *part.* beunruhiget, inquietato, &c.

Beunruhigend, *adj.* inquietante; che inquieta; che moleſta; moleſto; travaglioſo; che dà affanno, &c. Die Eiferſucht iſt eine beunruhigende Leidenſchaft, la geloſia è una paſſione moleſta,

travaglioſa, che dà affanno, inquietudine, turbamento, travaglio.

Beunruhiger, *ſ. m.* der Uneinigkeit macht, imbroglione; commettimale; accattabrighe.

Beunruhigung, *ſ. f.* inquietudine; perturbazione; alterazione; commovimento; ſcompiglio; agitazione; affanno; travaglio; turbamento. *it.* Die Beunruhigung in dem Genuſſe des Beſitzes, moleſtia; lite. Vor alle Beunruhigung ſchützen, guarentire d' ogni moleſtia. *it.* die Beunruhigung im Lager, in einer Feſtung, allarme. Eine plötzliche Beunruhigung, allarme; ſpavento; terrore; sbigottimento.

Bevölkern, *v. a.* ein Land, eine Gegend mit Einwohnern, popolare; durch die Zeugung, popolare; moltiplicarſi. *rec.* ſich bevölkern, moltiplicarſi per via di generazione. *part.* bevölkert, popolato. Ein bevölkertes Land, paeſe popolato, ben popolato, abbondante d' abitatori. überaus ſehr bevölkert, popolatiſſimo; pien di popolo.

Bevölkerer, *ſ. m.* popolatore.

Bevölkerung, *ſ. f.* popolazione; il popolare. Die Wiederbevölkerung, il ripopolare.

Bevollmächtigen, *v. a.* autorizzare; dare procura, autorità, poteſtà, facoltà, commiſſione di fare per noi. *part.* bevollmächtiget, autorizzato.

Bevollmächtigter, *ſ. m.* von einem Fürſten, plenipotenziario. *it.* Der Gewalt hat für einen andern zu handeln, procuratore; proccuratore; mandatario. Eines Bevollmächtigter ſeyn, vor Gerichte, eſſer procuratore per alcuno.

Bevollmächtigung, *ſ. f.* procura; procura; mandato.

Bevor, *conj.* prima che; avanti che; davanti che. Bevor ich kam, prima di venire; prima che foſſi venuto.

Bevorſtehen, *v. n. irr.* als eine Gefahr, ein Schaden, ſopraſtare alcun pericolo, o danno; eſſer proſſimo a ſeguire; eſſerne riſchio; eſſere imminente. Es ſtehet ihm ein großes Unglück bevor, egli è minacciato d'una gran disgrazia. dem eine Krankheit, ꝛc. bevorſtehet, che è minacciato di malattia, &c. *it.* Von Sachen, die man wünſcht oder fürchtet, daß ſie geſchehen; dem Anſcheine nach ſteht uns Wärme, Kälte, Regen, ꝛc. bevor ecco un tempo che moſtra, che ha l' apparenza, che promette, che minaccia del caldo, del freddo, della pioggia, &c. *it.* (von vortheilhaften Sachen) ſperare; aſpettare; prometterſi. Es ſteht ihm eine Verſorgung bevor, egli aſpetta, egli ſi promette un impiego, un iſtabilimento. *part.* bevorgeſtanden.

Bevorſtehend, *adj.* imminente; ſoppraſtante; vicino ad accadere. Die bevorſtehenden Fevertage, le proſſime Feſte.

Bevortheilen, *v. a.* ingannare; truffare; barare; giuntare; camuffare; aggirare. Der die Leute bevortheilet, liſtig geſchickt betrüget, furbo; furfante; arcadore; giuntatore; barattiere; truffatore. *part.* bevortheilet, truffato, &c.

Bevortheilung, *ſ. f.* furberia; furfanteria; baratteria; inganno; gherminella; giunteria; mariolería; truffa.

Beurlauben, *v. a.* als Truppen, Officier, die man ihrer Dienſte entläßt, ohne daß es ihnen zum Schimpfe, Nachtheile gereichet, rimandare; licenziare. *it.* Die Schüler beurlauben, dar vacanza agli ſcolari; dar licenza di non andar a ſcuola. *it. rec.* Sich beurlauben, bey ſeinen Gönnern, Vorgeſetzten, pigliar congedo, o licenza, o comiato. *part.* beurlaubet, licenziato.

Beurlaubung, *ſ. f.* Urlaub wegzugehen, congedo; licenza di partire, di ritirarſi. der Truppen die man nicht mehr braucht, licenziamento; il licenziare; congedo; commiato. Beurlaubung der Schüler, vacanza; licenza di non andar a ſcuola.

Beurtheilen, *v. a.* giudicare; far giudicio; portar giudizio; dar il ſuo giudizio, il ſuo patere; decidere de' difetti o perfezione di qualche coſa. Das Auge beurtheilet die Farben, das Ohr den Klang, l' occhio giudica de' colori, l' orecchio de' ſuoni. Die Sinnen beurtheilen dieſes, das Auge, das Ohr beurtheilet es, i ſenſi di ciò ſono giudici o giudicatori; l' occhio, l' orecchio n' è giudice. Der im Stande iſt eine Sache zu beurtheilen, giudice; capace di giudicare, di decidere di alcuna coſa; conoſcitore. Andere nach ſich beurtheilen, miſurar gli altri colla ſua canna o col ſuo paſſetto. *part.* beurtheilet, giudicato, &c.

Beurtheiler, *ſ. m.* giudice; giudicatore; o eſtimatore.

Beurtheilung, *ſ. f.* giudicio; giudizio; parere; opinione; ſentimento. Die Beurtheilungskraft, giudicio, ſenno, intelletto.

Beute, *ſ. f.* bottino; ſpoglio; preda. Auf Beute ausgehen, andar a foraggiare, a mettere a bottino il paeſe nemico. Beute machen, ſaccheggiare; metter a ruba, a ſacco, a bottino; predare; abbottinare; aſſaccomannare. Ein Schiff, das man von den Feinden Beute gemacht hat, preda; nave predata, o preſa da' nemici. Das Beutemachen, ſ. Plünderung.

Beutel, *ſ. m.* borſa; taſca; ſcarſella; borſellino. Der Geld im Beutel hat, der reich an Gelde iſt, buona borſa; che ha molto danaro; uomo danajoſo, pecunioſo, addanajato; ricco di contante. Den Beutel haben, den Beu- Beutel führen, das Geld unter ſich haben, avere, tenere, maneggiar la borſa. Den Beutel aufthun, ziehen, bezahlen, metter mano in taſca; cavar fuori i danari. Leute die nicht gerne den Beutel aufthun; *(fam.)* die nicht gerne in den Beutel ſteigen, ritroſi a metter fuori del danaro; che pagano mal volentieri. Einen geſpickten Beutel haben, aver buona borſa; aver molto danaro. über den Beutel, über das Geld halten, tener la borſa ſtretta; aver il granchio nella ſcarſella; ſpender mal volentieri; eſſer lento a cavare, a metter fuori i danari. Den Beutel fegen, votar la borſa. ſich nach ſeinem Beutel richten, regolar le ſpeſe; regolarſi nello ſpendere ſulla ſua borſa. Aus anderer Leute Beutel leben, vivere alle ſpeſe altrui. In Beutel ſtecken, imborſare; metter nella borſa. Aus einem vollen Beutel iſt gut nehmen, chi ha de' ceppi può far delle ſchegge. *it.* Bey den Türken ein Beutel, eine Summe von 500 Thalern, borſa. *it.* Der Beutel, die Haut um die Hoden, borſa; coglia. *it.* Ein Beutel worein die Frauen ihre Arbeit ſtecken, taſca; ſacchetto. ein Mehlbeutel, ſtaccio da fior di farina.

Beuteln, *v. a.* das Mehl, ſtacciare; abburattare; cernere. *part.* gebeutelt, abburattato; ſtacciato, &c.

Beutelkaſten, *ſ. m.* frullone.

Beutelrieme, *ſ. m.* cordellina o naſtrino della borſa.

Beutelſchneider, *ſ. m.* borſajuolo; tagliaborſe.

Beutelſchneiden, *v. a.* rubar accortamente.

Beutelſchneiderey, *ſ. f.* mariolería; truffa.

Beuteltuch, *ſ. n.* burſatto.

Beutler, *ſ. m.* borſajo; che fa le borſe. *it.* guantajo.

Beutlerinn, *ſ. f.* colei che fa e vende borſe.

Bewachen, *v. a.* einen Kranken, vegghiare un infermo. Einen Leichnam bewachen, far la vigilia a un corpo morto; einen König, Fürſten, guardare; far guardia; vegliare alla cuſtodia d'un Re, d'un Principe; Gefangene, guardare; cuſtodire; tener in guardia; Hölzer, Weinberge, die Jagd, guardare; cuſtodire. *it. Fig.* Behüten, ſichern, guardare; ſervare; conſervare; difendere; proteggere. *it. Fig.* Einen bewachen, auf alle ſeine Thaten acht haben, oſſervare; ſpiare; guardare. *part.* bewachet.

Bewachung, *ſ. f.* guardia; cuſtodia.

Bewachſen, *v. n. irr.* mit Haaren, Graſe, &c. coprirſi di pelo, d' erba; creſcere ſopra qualche coſa. Sein Kinn fängt an zu bewachſen, la ſua barba comincia a ſpuntare. *part.* bewachſen.

Bewaffnen, *v. a.* mit Waffen, Gewehre verſehen, armare; provveder d' armi. *it. rec.* Sich bewaffnen, armarſi. *Fig.* Sich mit Muth, Entſchloſſenheit, Geduld bewaffnen, munirſi, armarſi di ſanta pazienza, di riſoluzione, di corraggio, di pazienza. *part.* bewaffnet, armato. Mit bewaffneter Hand, con armata mano.

Bewaffnung, *ſ. f.* armamento; lo armare.

Bewahren, *v. a.* eine Sache, daß ſie nicht verloren geht, oder verdirbt, &c. conſervare; cuſtodire; ſerbare. Die Gefangenen bewahren, guardare; cuſtodire; tener in guardia i prigioneri. *it.* Einen vor etwas bewahren, ſichern, behüten, guardare; ſcampare; preſervare; liberare; aſſicurare; vor einem Unglücke, das einem wiederfahren könnte, preſervare; difendere; cuſtodire; eſimere; eſentare; conſervare; fraſtornar un male. Vor Schaden bewahren, als ein Regent ſein Land, difendere; conſervare; guarentire; riparare; ſeinen ehrlichen Namen, ſeine Ehre, aver cura della propria riputazione, della fama, dell'onore. Gott bewahre euch, Dio vi guardi, vi conſervi, &c. Gott bewahre euch davor, Dio vene guardi; il Cielo vene liberi. Bewahre mich Gott, guardimi Dio. *interj.* Ey bewahre! das iſt nicht ſo, obibò! non è vero; niente affatto. *it. rec.* Sich bewahren, als vor der Kälte, dem Regen, böſem Wetter, munirſi; provederſi; ripararſi; difenderſi dal freddo, &c. *part.* bewahret, conſervato, &c.

Bewahrend, *adj.* preſervativo. Ein bewahrendes Arzneymittel, preſervativo, antidoto.

Bewahrlich, *adj.* conſervabile; che ſi può conſervare gran tempo; ſerbabile; ſerbatojo.

Bewahrer, *ſ. m.* cuſtode; difenſore; protettore; guardiano. Der Bewahrer einer Sache, die in Depot gelegt wird, depoſitario; dipoſitario. Ein Siegelbewahrer, guardaſigilli. Die Bewahrer der Freyheiten, cuſtodi e conſervatori de' Privilegj.

Bewahrerinn, *ſ. f.* ſerbatrice; conſervatrice.

Bewahrung, *ſ. f.* mantenimento; conſervamento; conſervazione; conſervagione.

Bewähren, *v. a.* approvare; autorizzare; confermare. *part.* bewährt, approvato.

Bewährt, *adj.* provato; approvato. Ein bewährtes Mittel wider eine Krankheit, rimedio ſpecifico. Die China iſt ein ſehr bewährtes Mittel wider das Wechſelfieber, la china china è un grande ſpecifico contro la febbre intermittente. Eine bewährte Quittung, quitanza approvabile, che non può eſſer rigettata.

Bewährung, *ſ. f.* approbazione.

Bewältigen, *v. a.* ridurre; domare; ſoggiogare; ſottomettere; vincere. Alexander bewältigte Aſien, Aleſſandro ridusſe l'Aſia ſotto la ſua dominazione. Ein Pferd bewältigen, domare un cavallo. *part.* bewältiget, domato, &c.

Bewandert, *adj.* in einer Wiſſenſchaft, ꝛc. profondo; verſato in una ſcienza; eſercitato; eſperimentato; eſperto; pratico. In allen Stücken bewandert ſeyn, eſſer valente, eſſer capace, deſtro in ogni coſa. Er iſt in ſeinem Fache gut bewandert, egli è un uom valente, verſato, perito nella ſua profeſſione.

Bewandt, *adj.* tale; così fatto. Wenn die Sache ſo bewandt iſt, bey ſo bewandter Sache, s' egli è vero che... ſe il fatto ſta che...

Bewandnis, *ſ. f.* ſituazione, ſtato degli affari. Ihr wiſſet die Bewandnis der Sache nicht recht, voi non ſapete bene lo ſtato dell' affare.

Bewäſſern, *v. a.* irrigare; rigare; bagnare; adacquare. *p.* bewäſſert, irrigato, &c.

Bewäſſerung, *ſ. f.* adacquamento; annacquamento; annaffiamento.

Bewegen, *v. a.* muovere; dar moto. Die ſubtilſten Theile bewegen, als die Dünſte, Geiſter in einem Körper, smuovere; ſollevare; eccitare; wie die Arzney den Menſchen, smuovere; ſommuovere. Hin und her bewegen, agitare; smuovere; bataſſare; menare; dimenare; ſcuotere. *it. Fig.* Die Seele bewegen, smuovere; commuovere; agitare; zum Mitleiden, muovere a compaſſione; intenerire. Sich zum Mitleiden bewegen laſſen, intenerirſi; eſſer tocco di compaſſione; eſſer commoſſo da pietà; ſollucherare; commuoverſi per affetto di tenerezza. Himmel und Erde bewegen, allerley Mittel anwenden, muovere cielo e terra. *it. rec.* Sich bewegen, muoverſi; dimenarſi. Sich nicht bewegen, ſtar immobile; non muoverſi da un luogo. die Glieder zuviel bewegen, als ein Redner, geſtire; geſteggiare; far geſti; atteggiare. Sich leicht bewegen, wie eine Maſchine, ein Triebwerk, eine Pumpe, ꝛc. giucare; muoverſi facilmente, o a dovere; molleggiar bene. Ein Maſt, oder dergleich. bewegt ſich, un albero, o qualche altro pezzo è laſco, gioca. Der ſich immer beweget, nicht ſtille ſitzt, leſto; vivace; frugolo; frugolino; che non può ſtar

fermo. Sich heftig hin und her bewegen, dimenarſi; agitarſi; dibatterſi. *part.* bewegt, moſſo, commoſſo, &c.

Bewegend, *adj.* movente; muovente; che muove. Sich leicht bewegend, ben movente; che ſi muove agevolmente. Die bewegende Kraft, forza movente, o forza motrice.

Beweggrund, *ſ. m.* motivo; impulſo; cagione; occaſione. Den Beweggrund, die Beweggründe angeben, far il motivo, o il moto; ſpiegare i motivi. Der Beweggrund warum man etwas glaubt, motivo di credibilità. Er war der Beweggrund von dieſer Unternehmung, ꝛc. egli fu il principal motore, o autore di quell' impreſa, &c. ein ſtarker Beweggrund, motivone.

Bewegkraft, *ſ. f.* Virtù, Potenza, Facoltà motrice o movente.

Beweglich, *adj.* mobile. Bewegliches Gut, bene mobile; mobile. Bewegliche und unbewegliche Güter, beni mobili ed immobili, ſtabili. *it.* Bewegliche Feſte, feſte mobili. *it. Fig.* Was das Herz, die Leidenſchaften bewegt; rührend, movitivo. Eine bewegliche Rede, diſcorſo patetico. *it.* Was zum Mitleiden beweget, compaſſionevole, che intenerisce. che muove a compaſſione, che ſollucchera. *adv.* Auf eine bewegliche Art, pateticamente; in modo patitico.

Beweglichkeit, *ſ. f.* mobilità; mobilitade; mobilitate.

Bewegnis, *ſ. f.* moto; movimento. Freywillige, oder unfreywillige Bewegnis, moto, o movimento volontario, o involontario. Aus eigener Bewegnis, di proprio movimento.

Bewegt, *adj.* vom Mitleiden, intenerito; tocco di compaſſione; commoſſo da pietà. (In der Mechanik) ein bewegter Körper, mobile; corpo moſſo.

Bewegung, *ſ. f.* moto; movimento. Die Bewegung in einer Uhr, movimento d' un oriuolo. Die Bewegungen einer Armee, movimenti d'un eſercito. Bewegung der Körper (in der Didactik) mozione; movimento. Bewegung in den Säften, movimento; agitazione; commozione d'umori. Die leichte Bewegung in den Kunſtwerken, Maſchinen, giuoco; facilità; mobilità. Die Bewegung des Steuerruders, il giuoco del timone. Eine ſtarke, heftige Bewegung einer Sache, agitazione; agitamento; dimenamento. Die ſtarken unruhigen Bewegungen eines Kranken, agitazione; inquietudini. Eine geſchwinde Bewegung, als des Hundes mit dem Schwanze, ꝛc. dimenio; dimenamento; guizzo. Heftige Bewegung der Muskeln, convulſio-

vulsione; moto convulsivo. zu ſtarke, allzuviele Bewegung im Reden, gesticulazione. Der in beſtändiger Bewegung iſt, che si muove continuamente; che non può star fermo. Ein Pferd das heftige Bewegungen macht, cavallo che non può stare alle mosse. *it. Fig.* die Bewegung, welche die Leidenſchaften im Herzen, in der Seele, gewiſſe Umſtände in den Gemüthern erregen, agitazione; inquietudine; commovimento d' animo; turbazione; commozione. Die Bewegung der Affekten, gli affetti; il movimento degli affetti.

Bewegungsgrund, *ſ. m.* motivo; impulſo; &c. ſ. Beweggrund.

Bewegungskraft, *ſ. f.* ſ. Bewegkraft.

Bewegungszirkel, *ſ. m.* eines Planeten, deferente.

Bewehrt, *adj.* armato.

Beweiben, *v. a. (voce vulg.)* ammogliare; dar moglie; maritare. *it. rec.* Sich beweiben, ammogliarſi; prender moglie. *part.* beweibt, ammogliato. Ein Beweibter, ammogliato.

Beweibung, *ſ. f. (voce vulg.)* ammogliamento; l'ammogliare.

Beweinen, *v. a.* den Tod, Verluſt der Freunde, piangere, piagnere la morte, la perdita delli amici; rammaricarſene; dolerſene. Man ſollte ihn mit blutigen Thränen beweinen, egli dovrebbe eſſer pianto a lagrime di ſangue. *part.* beweinet.

Beweinenswürdig, *adj.* deplorabile, deplorando, lagrimevole, compaſſionevole. *adv.* Beweinenswürdiger Weiſe, deplorabilmente; miſerabilmente; infelicemente.

Beweis, *ſ. m.* eines Satzes, einer That, prova; pruova. Ein ſtiller Beweis, prova tacita, Ein ſchwacher, nichtsbedeutender Beweis, ragioncella; ragioncina; ragione di poco momento. *it.* ein Beweis, Zeugnis, als von der Redlichkeit, Treue, Freundſchaft, ꝛc. teſtimonianza; atteſtato; prova; riprova; contraſſegno; indizio; ſegno. Ein Menſch der Beweiſe ſeiner Tapferkeit, Rechtſchaffenheit, Gelehrſamkeit, ꝛc. gegeben, abgelegt, uomo che ha dato prove, saggi del ſuo valore, di ſua oneſtà, del ſuo ſapere. &c. Beweiſe von ſeiner Geſchicklichkeit, Herzhaftigkeit, ſeiner Zuneigung, ꝛc. geben, dar prove, ſegni, teſtimonianze del ſuo valore, del ſuo coraggio, del ſuo affetto, &c. Beweiſe der Fähigkeit zu einem Amte, titoli e prove di capacità. Ein deutlicher, überzeugender Beweis, dimoſtrazione. *it.* Ein ſchriftlicher Beweis, eine Schrift, womit man ein Recht, einen Beſitz, ꝛc. beweiſet, documento; titolo; ſprova; ſcrittura; ſtromento. (Bey den Juriſten) ein halber Beweis, ſemiprova.

Beweiſen, *v. a. irr.* mit Gründen, provare; dar prove; moſtrar con ragioni. *it.* (Von einem Grunde) für oder wider einem beweiſen, far per, o contro di lui; ſervire, eſſer vantaggioſa, eſſer in vantaggio ſuo, come una ragione, una prova che uom produce. Das beweiſet für mich, queſto fa per me, &c. Seinen Adel beweiſen, durch Documente, far le prove di Nobiltà. Deutlich, klar, unumſtößlich beweiſen, dimoſtrare; provare all' evidenza. (In der Anatomie, Naturgeſchichte, Botanik) dimoſtrare; far una dimoſtrazione anatomica. Die Güte, Wahrheit einer Sache beweiſen, juſtificare; moſtrare la bontà, la verità d' una coſa. *it.* Einem Feindſchaft, Haß, Verachtung, ꝛc. beweiſen, blicken laſſen, dimoſtrare; dichiarare; teſtificare; far conoſcere; moſtrare; paleſare; dar contraſſegni, o indizj o prove d' affetto, d' odio, di diſprezzo, &c. Seine Geſchicklichkeit, ſeine Kunſt beweiſen, dimoſtrare; moſtrare; far vedere, dar prove, ſegni, ſaggi delle ſua deſterità, della ſua arte, induſtria, attezza, attitudine, abilità. *it. rec.* Sich als einen herzhaften, leutſeligen, freygebigen Mann beweiſen, dimoſtrarſi, farſi vedere uomo di coraggio, umano, liberale, &c. *part.* bewieſen, provato, &c.

Beweiſend, *adj.* probante. Auf beweiſende Art, in forma probante, autentica. Deutlich beweiſende Gründe, ragioni dimoſtrative, dimoſtranti, atte a dimoſtrare.

Beweisgrund, *ſ. m.* ragione; prova; argomento.

Beweislich, *adj.* probabile; che può provarſi. Was klar beweislich iſt, dimoſtrabile; che ſi può dimoſtrare.

Beweisthum, *ſ. m. meglio* Beweis, ſ.

Beweiſung, *ſ. f.* Bezeugung, als der Liebe, des Haſſes, ꝛc. atteſtato; teſtimonianza; eſpreſſione; dimoſtrazione; prova p. e. dell' affetto, dell' odio, &c.

Bewenden, *v. difet. (s' uſa ſolamente in queſta fraſe)* Es wobey bewenden laſſen, tenerſi; attenerſi; appagarſi; contentarſi; fermarſi; ſtare. Es bey dem Urtheile einer Perſon bewenden laſſen, acconſentire, conſentire; approvare, contentarſi; ſottometterſi; arrenderſi al giudizio d' alcuno. Er wird es deswegen nicht bewenden laſſen, egli non ſi rimarrà per quello di fare, &c. non ſarà perciò che egli laſci di fare. *it. ſubſt.* Die Sache hat ihr Bewenden, così è fermato, conchiuſo, ſtabilito, riſoluto.

Bewerben, (ſich) *v. r. irr.* um etwas, als ein Amt, ꝛc. ricercare; ambire; richiedere;

dere; brogliare; procurar d' avere, di ottenere: ſollecitare; adoperarſi per ottenere. Durch Beyhülfe vieler Perſonen ſich um etwas bewerben, brogliare; far broglio; brigare. Er bewirbt ſich ſehr eifrig um ſeine Gunſt, ꝛc. nulla più ardentemente deſidera, ambiſce, chiede, cerca che la di lui grazia, &c. Sich um die Liebe, Gunſt eines Frauenzimmers bewerben, vagheggiare; fare il bello, il galante, il vago, il damerino; um ein Mädchen die man heirathen will, chiedere, o cercare in matrimonio. *part.* beworben, ricercato, &c.

Bewerber, *ſ. f.* ricercatore; ſollecitatore; colui che ricerca, che ambiſce, che procura d' ottenere. Ein eifriger Bewerber um etwas, durch allerley Mittel, brigante; che briga.

Bewerbung, *ſ. f.* die Bemühung, etwas von einem zu erlangen, ſollecitazione; ſollecitamento; iſtanza. Bewerbung um ein Mädchen zur Ehe, richieſta; ricerca. Bewerbung um ein Amt, durch allerley Mittel und Wege, broglio; buccheramento; maneggio; pratica.

Bewerfen, *v. a. irr.* eine Wand mit Mörtel, rinzaffare; rintonacare; arricciare; mit Kalk, incalcinare; coprire con calcina. *it.* Einen mit Kothe bewerfen, gettare, buttare, lanciare fango, fanghiglia addoſſo a uno; coprirlo, ſporcarlo, bruttarlo di fango, Etwas mit Kothe, Unflathe bewerfen, gettare, lanciare, buttare limaccio, loto, fango, ſudiciume contro o ſopra qualche coſa. *part.* beworfen, arricciato, rinzaffato, &c. Eine beworfene Wand, muro arricciato.

Bewerfung, *ſ. f.* arricciatura; lo arricciare.

Bewerkſtelligen, *v. a.* effettuare; eſeguire; eſequire; mandare ad effetto; recare, porre in effetto, in eſecuzione. *part.* bewerkſtelliget, effettuato, &c.

Bewerkſtelligung, *ſ. f.* effetto; effezione; eſecuzione; ſucceſſo; riuſcita. *adv.* Zu deſſen Bewerkſtelligung, per ciò; per tal effetto.

Bewickeln, *v. a.* inviluppare; avviluppare; avvolgere; attorniare; ravvolgere. *part.* bewickelt, avviluppato, avvolto, &c.

Bewicklung, *ſ. f.* avvolgimento; attorcimento; torcitura.

Bewilligen, *v. a.* zugeſtehen, concedere: accordare: permettere: dare: cedere. Freyheiten, Gnade, Rechte bewilligen, wie die Fürſten den Unterthanen, concedere, accordare privilegj, grazie, diritti. Gelder, welche der König den Städten bewilliget, um die Mauern, Brücken, Straßen, ꝛc. im baulichen Weſen zu erhalten, danari, che'l Re permette alle Città d' impiegare al mantenimento e riparo delle mura, de' ponti, delle ſtrade, &c. Einem ſeine Tochter zur Ehe bewilligen, promettere; concedere in matrimonio; fidanzare. *part.* bewilliget, conceduto; accordato; permeſſo.

Bewilligung, *ſ. f.* Einwilligung zu etwas, approvazione; aſſenſo; approvamento; confermazione. *it.* Die Bewilligung einer Freyheit, eines Rechtes, einer Gnade, ꝛc. conceſſione; permiſſione; diploma. Bewilligung eines Privilegiums, conceſſione di privilegio. Mit jedermanns Bewilligung, di commun conſenſo e gradimento. Einer der die Bewilligung einer Freyheit erhalten, conceſſionario.

Bewillkommen, *v. a.* accogliere; ricevere. Höflich, freundlich bewillkommen, accogliere, ricevere corteſemente, amorevolmente; far lieto viſo; ricettare, raccettare affettuoſamente; far accoglienze; far accolto; andar feſtoſamente incontro. Er weis nicht wie er ihn freundlich genug bewillkommen ſoll, egli non ſa come poſſa meglio fargli feſta, onore, grata accoglienza. *part.* bewillkommet, accolto, ricevuto.

Bewillkommung, *ſ. f.* accoglienza; ricevimento.

Bewinden, *v. a. irr.* attorcigliare; attortigliare; avviluppare; avvolgere; ravvolgere; attorniare; avvincere; avvinchiare; avvolticchiare; attorcere. Mit Stroh bewinden, avvolgere di paglia; acconciare nella paglia. *part.* bewunden, attorcigliato, &c.

Bewindung, *ſ. f.* ſ. Bewicklung.

Bewirken, *v. a.* effettuare; eſeguire; adempire; mandare ad effetto; recare, porre in effetto, in eſecuzione. *part.* bewirket, effettuato, &c.

Bewirkung, *ſ. f.* effezione; eſecuzione; eſeguimento; adempimento.

Bewirthen, *v. a.* in eine Wohnung aufnehmen, alloggiare; albergare; dar alloggio; dar ricapito; dar ricetto; oſpiziare; raccettare; raccogliere; ricoverare in caſa. *it.* Von Gaſt- oder Schenkwirthen, die Leute wohl bewirthen, trattar bene; ricevere bene: ſervire con gran pulizía. Wir wurden herrlich, prächtig bewirthet, ci fu fatto buono, ſolenne, squiſito trattamento; fummo trattati a maraviglia. Ein Gaſthof, wo man ſchlecht bewirthet wird, bettola, oſteria da mal tempo. *it.* ſeine Freunde bewirthen, trattare; paſteggiare; far banchetto; regalare; rallegrare; dar una feſta; dar un divertimento a' ſuoi amici. *part.* bewirthet, alloggiato, &c.

Bewirthung, *ſ. f.* trattamento; accoglienza. Eine gute, herrliche, oder ſchlechte

Bewirthung, buono, squisito, o cattivo trattamento. Wir bezahlten soviel für die Bewirthung, pagammo un tanto per il vitto, per il trattamento.

Bewohnbar, *adj.* abitabile; abitevole; da potersi abitare.

Bewohnen, *v. a.* ein Haus, occupare, abitare una casa. Ein Land bewohnen, abitare un paese, una provincia. *part.* bewohnet, abitato, &c.

Bewohner, *s. m.* abitante; abitatore. *foem.* abitatrice. Die Land- Stadtbewohner, coloni, abitanti di campagna; abitanti della città; cittadini. *(poet.)* die Wald- Luftbewohner, die wilden Thiere, die Vögel, le belve, le fiere, gli augelli, gli abitatori delle foreste, dell' aria.

Bewohnt, *adj.* abitato. Die ganze bewohnte Erde, tutto l' abitato: tutta la terra abitata, o abitabile. Ein Land, Erdstrich, der von einer Colonie bewohnt wird, abitazione, campagne coltivate da una Colonia.

Bewohnung, *s. f.* eines Landes von Colonisten, abitazione de' Coloni. (Bey den Juristen) die Bewohnung eines Hauses, Gutes, occupazione; occupamento.

Bewölken, (sich) *v. r.* wie der heitere Himmel, annuvolarsi; oscurarsi; turbarsi. *part.* bewölkt, annuvolato.

Bewunderer, *s. m.* ammiratore.

Bewunderinn, *s. f.* ammiratrice.

Bewundern, *v. a.* als ein Wunder ansehen, ammirare; maravigliarsi; stupirsi; guardar con ammirazione; venerare; restare stupito e sorpreso. *it.* Eine Sache bewundern, weil sie in ihrer Art übermäßig, übertrieben ist, als die Narrheit der Menschen, die Blindheit einiger Personen, &c. esser attonito; stupirsi, maravigliarsi della sciocchezza degli uomini, dell, accecamento d' alcuni, &c. *part.* bewundert.

Bewundernswürdig, *adj.* ammirabile; mirabile; maravigliosо; stupendo; degno di maraviglia. *it. adv.* bewundernswürdiger Weise, mirabilmente; maravigliosamente; stupendamente; prodigiosamente.

Bewußt, *adj.* noto; che si sa; che è saputo. *(dagli esempj si conoscerà il meglio l' uso di questa voce.)* Es ist mir von der Sache nichts bewußt, io non sò nulla, io non sò cosa alcuna di quell' affare. Er ist immer euer Freund gewesen, so viel mir bewußt ist, egli è sempre stato 'l vostro amico, che io sappia, per quel che io sappia, che sia a mia notizia. Dem mit andern eine Sache bewußt ist, consapevole; sciente del fatto; partecipe; partecipante; che è a parte; compartecipe. *it.* Sich oder seiner bewußt seyn, sentirsi, o sentir di se; aver senso. Er ist seiner vor Freuden nicht bewußt, egli non cape in se per la gioja; egli è fuor di se per la gioja. Sich nichts gutes bewußt seyn, sentirsi colpevole. Sich nichts böses bewußt seyn, non aver nulla da rimproverarsi; aver l' anima, la coscienza netta. Es ist ihm um diese Anschuldigung nichts bewußt, egli è innocente della cosa di cui è incolpato. Die bewußte Sache, l' affare, di cui si tratta.

Bewußtseyn, *s. n.* conoscenza; ragione. Er hat alles Bewußtseyn verloren, egli ha perduto affatto conoscenza, ragione.

Bey, *s. m.* ein türkischer Gouverneur in einer Stadt, il Bey.

Bey, *præp. (col dat.)* im Hause, in der Wohnung, in casa; a casa. Ich bin oft bey ihm gewesen, sono stato frequentemente a casa sua. Ich gehe dann und wann bey ihm, io vado a trovarlo di quando in quando, qualche volta. *it.* Nehmet ihn beym Arme, &c. prendetelo per un braccio. Er hat ihn bey der Hand geführet, egli l' ha condotto per mano. Einen bey der Nase herum führen, menar per lo naso una persona. *it.* während; man muß die Weinstöcke bey gutem Wetter behacken, bisogna zappar le viti mentre il tempo è bello. Wo wollet ihr bey dem Regenwetter hin? dove andate con questa pioggia? *it.* (Zur Betheurung) er hat mir es bey allem was heilig ist, versichert, egli me n' ha assicurato per tutto ciò che v' è di più santo. Bey Gott schwören, giurare per Dio. Bey meiner Treue, in fede mia; per mia fede; alla fe; in fè di Dio; affe' di Dio. Bey meiner Ehre, bey meinem Gewissen, sul mio onore; in coscienza mia. *it.* (Von der Nähe) des Ortes, presso; appresso; non lungi; accosto; vicino; allato. Nahe beym königlichen Palaste wohnen, star di casa vicino al Real Palazzo. Bey der Hand, wohl zur Hand seyn, essere a mano. Bey der Hand haben, aver alle mani, sotto la mano. Nicht bey der Hand, nicht zur Hand seyn, essere fuor di mano, troppo alto da poter prendere colla mano. Bey sich haben, bey sich tragen, avere, portare sopra di se; seco. Ein Buch bey sich tragen, portar un libro in tasca. Er führet nie Geld bey sich, egli non porta mai danari seco. Er ist bey allem, er ist überall dabey, egli è presente a tutto; egli assiste a ogni cosa; egli si trova da per tutto. *it.* Bey guter Gesundheit seyn, esser in buona salute. Er ist nicht bey Gelde, egli è abbrucciato di danari. Er ist wohl oder schlecht

bey Büchern, Pferden, ꝛc. egli è bene o male in libri, in cavalli. *it.* unter, appresso; presso; tra; fra. Bey den alten Römern, presso gli antichi Romani. Bey einander, l'uno accanto dell'altro. *it.* (Von der Zeit) er reißte bey Tage ab, und kam bey der Nacht an, partì di giorno, o nel giorno, e giunse di notte, o nella notte. Bey Lebzeiten des.. durante la vita, vivènte il tale; nel vivente del tale. Bey seinen Lebzeiten, mentre visse; quand' era in vita. *it.* lange bey Tische sitzen, star lungamente a tavola. Bey Lebensstrafe, sotto pena della vita. Ein Frauenzimmer, die bey Lichte schön ist, donna bella alla candelle. *it.* Bey mir selbst, bey sich selbst, fra me, e me; da me; meco stesso; tacitamente; in mio cuore; fra se e se, &c. Bey sich, bey sich selbsten denken, pensare fra se stesso; bey sich überlegen, was zu thun sey, riflettere fra se e se circa di ciò che si può fare. Bey sich behalten, was man sagen wollte, supprimere, tacere ciò che s' era apparecchiato di dire. Nicht bey sich selbst seyn, esser fuor di se. Er ist nicht bey sich selbst, egli è fuor di se; egli è uscito di cervello. Bey gutem Verstande seyn, esser in buon senno; essere in cervello. *it.* statt, beynahe, fast, quasi; vicino; presso; circa; incirca. Bey sechzig Jahr alt, un uom di circa sessant' anni. *it.* (mit con.) Er ist bey uns geblieben, egli è restato con noi, &c. *it.* bey Gelegenheit, (franz. *à propos*) sul proposito; sul soggetto; a proposito. *adv.* Bey alle dem, con tutto ciò. Beyseits, a parte; separatamente; di per se. Beyseite setzen, metter da banda.

Beybehalten, *v. a. irr.* serbare; ritenere; conservare. *part.* beybehalten.

Beybinden, *v. a. irr.* legare in un medesimo volume. *part.* beygebunden.

Beybringen, *v. a. irr.* jemanden einen Schlag, aggiustare un colpo. einen derben Schlag, scaricare un colpo. *it.* sachte, geschickt etwas beybringen, als einem Kinde Arzney, insinuare; far entrare; introdurre un rimedio. Tropfenweis beybringen, instillare; stillare; gocciare; infondere a stilla a stilla. *it. Figur.* Einem etwas beybringen, geschickt zu verstehen geben, insinuare; dimostrare; metter nell' animo. Ein Vorhaben, einen Vorsatz, suggerire; proporre; insinuare; istigare; mettere in cuore. *it.* eine Klausel, Bedingung in einem Kontracte, Tractate beybringen, mettere, inserir una clausula; por una condizione. Seine Gründe schriftlich, produrre, presentar le sue ragioni in iscritto. Die Beweise, Mittel, zu Behauptung seiner Sache, produrre; allegare; presentare. *it.* Einem etwas beybringen, es ihm bekannt machen, insegnare; mostrare; additare; indicare. *(estensiv.)* einem Thiere, insegnare; addestrare; ammaestrare. *part.* beygebracht, insinuato, &c.

Beybringung, *s. f.* als einer Arzney, insinuazione; introducimento; l' insinuare; l' introdurre, l' instillare, come un medicamento a' bambini. *it. Fig.* Die Beybringung einer Wissenschaft, guter Lehren, insegnamento; ammaestramento; informazione; istruzione; istituzione.

Beyde, beyderseits; beyderseitig, ꝛc. *adj.* s. Beide, ꝛc.

Beydrücken, *v. a.* ein Siegel, sigillare; porre il sigillo. *part.* beygedrückt.

Beyeinander, *adv.* insieme; l' uno coll' altro; una cosa coll' altra.

Beyessen, *s. n.* tramesso.

Beyfall, *s. m.* Einwilligung, die man zu etwas giebt, approvazione: approbazione: approvamento: consenso: assenso e confermazione. *it.* Das günstige Urtheil, womit eine Person, oder Sache aufgenommen wird, approvazione; applauso. Er hat den Beyfall des Publikums, egli ha l'approvazione del publico. Ein öffentlicher Beyfall, als mit Händeklatschen, Zurufung, applauso; plauso; acclamazione. Der seinen Beyfall giebt, approvatore; che approva. Was Beyfall anzeiget, ein Zeichen des Beyfalles ist, approvativo; confermativo; lodante; che mostra approvazione. *it.* Einem Beyfall geben, in dem was er sagt, approvare; soscrivere; consentire; acconsentire. Seinen Beyfall zu etwas geben, es genehmigen, approvare; confermare; aver per buono; gradire; acconsentire. *it.* den Reden oder Thaten einer Person Beyfall geben, sie billigen, applaudire; lodare; confermare; approvare. Jederman hat ihm Beyfall gegeben, als wegen einer guten That, ꝛc. ognuno gli ha fatto plauso, lo ha applaudito, lodato, &c. Keinen Beyfall finden, dispiacere; non andar a genio; non esser gradito. Mit Händeklatschen Beyfall geben, als den Schauspielern, applaudire; applaudere; acclamare; far applauso; batter di mano. Der mit Händeklatschen Beyfall giebt, applaudente; applausore.

Beyfallen, *v. n. irr.* der Meinung anderer, accostarsi al parer degli altri. Andern beyfallen, nichts mehr noch minder als sie meynen, dire come il compagno; esser del parere degli altri. Einer Meinung, oder Parthey beyfallen, aderire, seguitar una parte, accostarvisi; inchinarvisi; abbracciar il partito di... favorirlo. *it.* Beyfallen, auf einmal in die Ge-

Gedanken, ins Gedächtnis kommen, venir in mente; appresentarsi alla memoria. Es ist mir beygefallen, m' è veeuto in pensiero, m' è caduto nell' animo. Es fällt mir bey, daß ich gelesen habe, mi viene in mente; mi rimembra, mi ricordo d'aver letto. Fällt es euch bey? ve ne rimembra egli? Es fällt mir der Name nicht bey, non mi torna a mente, a memoria quel nome. *part.* beygefallen.

Beyfügen, *v. a.* aggiugnere; giugnere; unire. *it.* eine Klausel, Bedingung beyfügen, einem Contrakte, mettere, inserir una clausula; por una condizione. Eine oder mehr Personen zu Gehülfen beyfügen, aggiugnere; dar un aggiunto, un compagno, un socio. *part.* beygefügt, aggiunto, &c.

Beyfügung, *s. f.* addizione; giunta; aggiuntà.

Beyfuß, *s. m.* artemisia; (gemein) erba di san Giovanni.

Beygehend, *adj.* quì aggiunto; qui unito. *adv.* congiuntamente; unitamente.

Beygemach, *s. n.* gabinetto vicino.

Beygericht, *s. n.* piattellini di varie coserelle che si servono colle ministre ne' banchetti.

Beygenannt, *adj.* soprannomato. Scipio wurde der Africaner beygenannt, Scipione fu soprannomato, chiamato per soprannome l' Affricano.

Beygesell, *s. m.* compagno; sozio; camerata.

Beygesellen, *v. a.* associare; aggiugnere; accompagnare, dar un compagno, un collega, un socio. Einer Gesellschaft beygesellen, associare; ascrivere nel numero de' membri che compongono una Società, una compagnía. *it. rec.* Sich einen oder mehrere beygesellen, um etwas böses auszuführen, accompagnarsi: aggiugnersi con uno: accontarsi con alcuno. *part.* beygesellet, associato, &c.

Beygesellung, *s. f.* società; compagnía.

Beyhülfe, *s. f.* ajuto; sollievo; amminicolo.

Beykoch, *s. m.* ajutante di cucina.

Beykommen, *v. n. irr.* einem Orte, accostarsi; avvicinarsi. Ein Ort dem beyzukommen ist, luogo accessibile; den nicht beyzukommen, luogo inaccessibile; dove non si può andare. *it.* Einer Person beykommen, die immer auszuweichen suchet, ihr so nahe kommen, daß man sie sprechen kann, raggiugnere; giugnere; trovare; accostare. Einer Person, der schwerlich beyzukommen ist, inaccessibile; che è difficile di poter accostare, di poter trovare. *it.* einander beykommen, Aehnlichkeit mit einander haben, esser molto simile; accostarsi; aver qualche simiglianza. Einem völlig beykommen, ihm ganz gleich seyn, adeguare; aggua-

gliare; andar del pari. An Wissenschaft, Gelehrsamkeit, Verdienst, Schönheit, &c. lange nicht beykommen, esser molto inferiore in scienza, in dottrina, in merito, in bellezza, &c. Ein Mann, dem Wenige beykommen, uomo che non ha pari; impareggiabile; che non ha l'uguale. *it.* einem erlittenen Verluste wieder beykommen, riguadagnare; ricuperare; rifarsi; ristorarsi d' un danno, d'una perdita sofferta. (Im Spiele) seinem Verluste wieder beykommen, rifarsi; ricuperare; rivincere ciò che s' era perduto; riscattarsi nel giuoco. Er hatte verloren, aber ich bin seinem Verluste wieder beygekommen, egli aveva perduto, mà io l' ho rifatto. *part.* beygekommen, accostato, &c.

Beykreis, *s. m.* (*t. d' Astron.*) Epiciclo.

Beylage, *s. f.* das beygelegte Päcktchen, der beygelegte Brief, il piego, il viglietto quì incluso, acchiuso; la lettera quì inclusa, acchiusa. Bestellet die Beylage, date ricapito all' acchiusa, alla inclusa. *it.* (*anticamente*) eine Beylage, ein anvertrautes Gut, deposito; la cosa depositata.

Beylager, *s. n.* nozze; matrimonio; sponsalizio; solennità delle nozze; (*parlandosi di Principi*) ein Beylager halten, celebrar un matrimonio, le nozze d' un Principe.

Beyläufer, *s. m.* fante o servitoruccio; garzone che si manda a far certi servigj. Ein Beyläufer in der Küche, guattero.

Beyläufig, *adj.* incidente; che si dice per incidenza. *adv.* incidentemente; per ineidenza; trascorsivamente; trascorrevolmente; di passaggio. Etwas nur beyläufig berühren, passar leggiermente sovra alcuna cosa; non fermarsi troppo sul ragionare di alcuna cosa; sfiorar appena; passarsela leggiermente. Einem beyläufig einen Stich geben, mit Worten anstechen, dare una fiancata; dare un bottone di passaggio; dire per incidenza checchessia per pungere.

Beylegen, *v. a. irr.* beyfügen, aggiugnere; giugnere; apporre; apponere; unire. *it.* Streitigkeiten, Zwist unter Personen beylegen, accordare: comporre: aggiustare: riconciliare: metter d' accordo. Zank, Streit, Uneinigkeiten gütlich beylegen, pacificare; riconciliare; accordare; comporre litigj, dissensioni, discordie, ammarezze. Seine Streitigkeiten mit einander im guten beylegen, comporre; accordarsi; aggiustarsi; restar d' accordo; convenire. *it.* einer Person, einer Sache eine gewisse Eigenschaft, Tugend beylegen, attribuire; applicare; assegnare una certa qualità, una certa virtù ad una persona, ad una cosa.

Lob beylegen, dar vanto; lodare; laudare; encomiare; commendare; celebrare. *it.* Einem beylegen, seiner Meinung seyn, incontrarsi, abbatterſi nel ſentimento di alcuno; accoſtarſi al parer d' alcuno. ſich eines annehmen, ihn vertheidigen, *(fam.)* einem die Brücke treten, prendere la difeſa di alcuno; abbracciare il partito di chicchesſia; pigliarla per uno; ajutarlo; difenderlo; eſſer a ſuo favore. *part.* beygelegt, aggiunto, &c.

Beylegung, *ſ. f.* Beyfügung, aggiunta; aggiugnimento; l' aggiugnere una coſa ad un' altra; il mettere una coſa coll' altra. *it.* die Beylegung eines Streites, eines Zankes, unter etlichen Perſonen, accordo: convenzione; capitulazione; riconciliazione; componimento.

Beyleid, *ſ. n.* condoglienza. Ein Compliment, ein Brief, zu Bezeugung ſeines Beyleids, complimento, lettera di condoglienza.

Beymeſſen, *v. a. irr.* zuſchreiben, als der Haupturſache, attribuire; aſcrivere; riputare. die Wirkung der Urſache beymeſſen, riferire, attribuir l' effetto alla cagione. *it.* Fehler beymeſſen, incolpare; accagionare; imputare. Jemanden die Schuld, die Urſache von einem geſchehenen Uebel beymeſſen, incolpare; imputare altrui un fallo; dolerſi; lagnarſi di alcuno come cagione d'un male che è avvenuto. Einem die Schuld beymeſſen, um ſie von ſich abzulehnen, rigettar la colpa ſopra qualcheduno; incolpare, accuſar un altro per iſcuſar noi ſteſſi. Einer Perſon oder Sache eine Eigenſchaft, Tugend beymeſſen, attribuire; applicare; aſſegnare. Glauben beymeſſen, preſtar fede. *it. rec.* Sich beymeſſen, attribuirſi, aſcriverſi; arrogarſi; appropiarſi. *p.* beygemeſſen, attribuito; aſcritto, &c.

Beymeſſung, *ſ. f.* einer Schuld, eines Fehlers, imputazione; imputamento; attribuimento di colpa.

Beynahe, *adv.* preſſo a poco; a un di preſſo; in circa; all' in circa; preſſo; quaſi; preſſochè; poco meno; vicino; circa. Eine Armee, von beynahe zwanzig tauſend Mann, un eſercito di circa venti mila uomini. *it.* beynahe, bald, es fehlt nicht viel, daß... poco è mancato; mancò poco; è ſtato ſul punto di, &c. Ich bin beynahe vor Durſt geſtorben, poco mancò ch' io non moriſſi di ſete, io ho creduto morir di ſete. Er wäre beynahe getödtet worden, poco mancò che non ſia ſtato ucciſo.

Beyname, *ſ. m.* ſoprannome; cognome. Ein Beyname zum Spotte, ſopranome dato per burla.

Beynamen, *v. a.* ſoprannomare; ſopranominare; cognominare. *part.* beygenamet, ſoprannomato.

Beypferd, *ſ. m.* cavallo di ricambio, di rilaſſo.

Beypflichten, *v. n.* convenire; concordare; reſtar d' accordo; accordarſi; conſentire; eſſer del medeſimo ſentimento. Eines Meinung beypflichten, entrar ne' ſentimenti di qualcheduno; conformarviſi. *part.* beygepflichtet.

Beypflichtung, *ſ. f.* aſſenſo; conſenſo; accordo; conſentimento.

Beyräthig, *adj.* conſigliativo; einem beyräthig in etwas ſeyn, dar altrui de' buoni conſiglj, de' buoni avvertimenti circa coſa, ch' egli abbia da fare, da laſciare.

Beyſammen, *adv.* inſieme; in compagnía; l' uno coll' altro; una coſa coll' altra. Freunde die ſtets beyſammen ſind, amici inſeparabili.

Beyſammenliegend, *adj.* von vielen Glandeln, die nur eine ausmachen, conglobato. die wie Knaule beyſammen liegen, conglomerato; aggomitolato. zu nahe beyſammenliegend iſt, troppo ſtretto.

Beyſatz, *ſ. m.* giunta; aggiunta. (in der Gramm. und Rhet.) appoſizione.

Beyſchiffchen, *ſ. n.* caicco.

Beyſchlaf, *ſ. m.* coito. Der Beyſchlaf außer der Ehe, concubinato.

Beyſchläfer, *ſ. m.* der bey einem andern ſchläft, compagno di letto. *it.* Der Beyſchläfer von einem Frauenzimmer, außer der Ehe, concubinario; concubinatore.

Beyſchläferinn, *ſ. f.* compagna di letto. *it.* von einer Mannsperſon, außer der Ehe, concubina.

Beyſchlag, *ſ. m.* moneta alterata. Der Beyſchläge für gutes Geld einſchiebet, colui che ſoſtituiſce monete alterate alle buone.

Beyſchließen, *v. a. irr.* als einen Brief in einen andern, racchiudere, chiudere, mettere, porre una lettera in un' altra. *part.* beygeſchloſſen, acchiuſo. Der beygeſchloſſene Brief, la lettera quì incluſa, acchiuſa.

Beyſchluß, *ſ. m.* l' acchiuſa, la incluſa.

Beyſchlüſſel, *ſ. m.* controchiave; chiave falſa.

Beyſchreiben, *v. a. irr.* Anmerkungen am Rande einer Schrift, poſtillare, far poſtille. *part.* beygeſchrieben, poſtillato.

Beyſchrift, *ſ. f.* an der Seite, oder unten an einem Briefe, poſtilla, apoſtilla.

Beyſegel, *ſ. plur.* coltellacci.

Beyſeite, *adv.* in diſparte; da banda; a parte. Spaß beyſeite, daddovero; da ſenno; ſenza burle; burle da parte. Beyſeite ſetzen, beyſeite thun, metter da parte, da banda. Seine Effecten böslich beyſeite ſchaffen, rimuovere, involare, naſcondere fraudulentemente i ſuoi

beni.

beni. Beyſeite ſchaffen, um den Durchgang frey zu machen, allogare; alluogare; ritirare; dar luogo; mettere o porre in diſparte; far luogo; laſciar libero un luogo; tirar da parte. Beyſeite ſchaffen, eine Summe Geld auf die Seite legen, metter da banda; metter da canto qualche ſomma di danaro. Sich beyſeite machen, beyſeite treten, dar luogo; far luogo; appartarſi; tirarſi da parte; ſcoſtarſi. Seine Schuldigkeit, den einer Perſon gebührenden Reſpect beyſeite ſetzen, allontanarſi, ſcoſtarſi dal dovere, dal riſpetto, che ſi dee a qualcuno; perdere il riſpetto a uno; traſcurare; mancare al ſuo dovere; dimenticarſi del proprio dovere, &c. Wir wollen das Uebrige beyſeite laſſen, laſciamo andar il reſto.

Beyſetzen, *v. a.* als die Töpfe ans Feuer, apporre; apponere; appreſſare; accoſtare; avvicinare, come pignatte al fuoco. *it.* Einen Leichnam beyſetzen, in einer Kirche, bis er weiter geſchafft wird, metter in depoſito un morto. *it.* Ohne Leichengepränge begraben, ſeppellire, ſotterrare un morto ſenza pompa funebre, ſenza funerali. *part.* beygeſetzt, appoſto, &c.

Beyſetzung, *ſ. f.* einer Leiche in einer Kirche, bis ſie weiter geſchafft wird, il metter in depoſito un morto. *it.* Die ſtille Beerdigung, ſepultura, ſeppellimento, ſotterramento, il ſotterrare ſenza funerali.

Beyſetzwort, *ſ. n.* epiteto; aggiunto.

Beyſeyn, *ſ. n.* preſenza. Im Beyſeyn einer Perſon, alla preſenza, in preſenza, al coſpetto di alcuno. Im Beyſeyn dieſer und jener, preſenti i tali e i tali.

Beyſitz, *ſ. m.* dritto d' aſſiſtere, di aver luogo in un' adunanza.

Beyſitzen, *v. n. irr.* ſedere; aſſiſtere alle adunanze; aver luogo in un' adunanza. *part.* beygeſeſſen.

Beyſitzer, *ſ. m.* aſſeſſore.

Beyſitzung, *ſ. f.* ſ. Beyſitz.

Beyſorge, *ſ. f.* timore; paura; ſoſpetto; dubbio. Aus Beyſorge, per tema di ... per paura; per timore; ſul timore.

Beyſpiel, *ſ. n.* eſempio; eſemplo; modello; eſemplare. Was ein Beyſpiel giebt, was zum Beyſpiele dienen kann, eſemplare; che può ſervire d' eſempio. Beyſpiele anführen, eine Rede mit Beyſpielen zieren, eſemplificare; apportar eſempli. Die Erläuterung durch Beyſpiele, eſemplificazione; l' eſemplificare. Was aus Beyſpielen genommen iſt, eſemplativo. Mit Beyſpielen, vermittelſt der Beyſpiele, eſemplativamente; eſemplificatamente; per via d' eſempio; con producimento d' eſempli. Der Beyſpiele braucht, anführet, eſemplificante. Beyſpiel geben, dare eſemplo, o eſempio; ein gutes, dare buon eſemplo; ein böſes, dar mal eſemplo; ſcandalizzare. Andern ein Beyſpiel durch Beſtrafung geben, dar un eſempio; far che la punizion di alcuno ſerva d' eſempio. *adv.* Zum Beyſpiele, per eſempio; eſempligrazia; verbigrazia; eſempigrazia; eſſempigrazia.

Beyſpringen, *v. n. irr.* ſoccorrere; ajutare; ſovvenire; portar ajuto, o ſuſſidio. *part.* beygeſprungen, ſoccorſo, &c.

Beyſpringung, *ſ. f.* } *(voci poco uſitate)*
Beyſprung, *ſ. m.* } ſ. Beyſtand, Hülfe.

Beyſtand, *ſ. m.* ajuto; ſoccorſo; ajutamento; aſſiſtenza. Einem Beyſtand leiſten, aſſiſtere; ajutare; ſoſtenere; ſoccorrere; ſpalleggiare; fare altrui ſpalla; favorir qualcheduno ajutandolo. *it.* Eine Perſon, der unter einem dienet, und ihm beyſtehet, ſecondo; ajutatore; che ſerve d' ajuto. Ein Beyſtand im Duelle, ſecondo; compagno. Wenn ihr hierinnen meinen Beyſtand nöthig habet, ſe avete biſogno del mio miniſtero, della mia opera in queſta occorrenza. Der vor Gerichte Beyſtand leiſtet, avvocato; patrocinatore. Der einem bey jemanden zum Beyſtande dienet, avvocato; protettore; patrocinatore; interceſſore.

Beyſtecken, *v. a. (vulg.)* ins Gefängnis ſetzen, incarcerare; carcerare; mettere in carcere. *part.* beygeſteckt, incarcerato.

Beyſtehen, *v. a.* helfen, ajutare; aſſiſtere; ſoccorrere; ſovvenire; porgere ajuto, aſſiſtenza, ſuſſidio. Gott ſtehe euch bey, Dio v' aſſiſta; il Ciel vi proſperi. Den Unterdrückten beyſtehen, ſoccorere gli oppreſſi. Einem Kranken, einem armen Sünder, ſie zu einem ſeligen Ende bereiten, aſſiſtere un infermo, un condannato a morte; eſortarlo, ajutarlo a ben morire. Einem in einer Arbeit, Sache beyſtehen, ſecondare; ajutare, o favorire; condiſcendere; favoreggiare. Einem mit ſeinem Credit, durch ſeine Freunde beyſtehen, ajutare, ſoccorrere altrui col ſuo credito, per via de' ſuoi amici. Einem mit ſeiner Stimme, mit ſeinem Vorſpruche beyſtehen, impiegare la ſua voce, il ſuo miniſtero a favor di alcuno, parlare o adoperarſi per alcuno. *it.* Im Duelle oder Ballhauſe einem beyſtehen, far da ſecondo; einer Frau in der Niederkunft, aſſiſtere alla femmina portoriente; riccogliere il parto. *it. neutr.* Einem vorſitzenden Richter beyſtehen, aſſiſtere ad un giudice; giudicare unimamente al giudice. *it.* Als Mitſchuldiger andern beyſtehen, aſſiſtere; eſſer preſente. *part.* beygeſtanden, aſſiſtito, &c.

Beyſteuer, *ſ. f.* außerordentliche Auflage, contribuzione. Eine Beyſteuer zu den Staats-

Staatsbedürfniſſen, ſuſſidio; impoſizione. *it.* Allmoſen ſo man den Armen giebt, carità; limoſina. Was man als Beyſteuer für die Armen giebt, quel che ſi dà per l'aſſiſtenza o ſia ſovvenimento de' poveri. Beyſteuer, die für die Armen geſammelt wird, colletta; raccolta di limoſine.

Beyſteuern, *v. n.* zu den Koſten, ſomminiſtrare; porgere; contribuire; concorrere alla ſpeſa. *it.* für die Armen, contribuire, concorrere ad una colletta, ad una raccolta di limoſine. *part.* beygeſteuert.

Beyſtimmen, *v. n.* convenire; concordare; reſtar d' accordo; conſentire; eſſer del medeſimo ſentimento. Der Meinung einer Perſon beyſtimmen, incontrarſi, abbatterſi nel ſentimento di alcuno. *part.* beygeſtimmt conſentito, &c.

Beyſtimmig, *adj.* ſ. einſtimmig.

Beyſtimmung, *ſ. f.* conſenſo; conſentimento; accordo; un anime parere.

Beytiſch, *ſ. m.* diſpenſa; canova.

Beytrag, *ſ. m.* (*plur.* Beyträge) auf öffentliche Verordnung, contribuzione. Beytrag thun, contribuire; pagar tributo, contribuzione. Der zu den allgemeinen Koſten Beytrag thun muß, obbligato a contribuire la ſua parte d'un aggravio. Freywilliger Beytrag zu den Bedürfniſſen des Staates, dono gratuito. *it.* Der Beytrag ſo geleiſtet wird, ſomminiſtranza; fornimento. Beytrag eines Jeden zu einer Compagniehandlung, ſomma di danaro che ogni aſſociato dee mettere in fondo per una ſocietà di commercio. *it.* Beytrag zu einem Buche, ſupplimento.

Beytragen, *v. a. irr.* zur Ausführung einer Sache, contribuire; cooperare; zum Fortgange eines Geſchäfftes, ajutare; ſervire; contribuire. *it.* Beytrag thun, ſ. Beytrag. *part.* beygetragen.

Beytreiben, *v. a.* Schulden. ſ. Eintreiben, Herbeytreiben.

Beytreibung, *ſ. f.* ſ. Eintreibung.

Beytreten, *v. n. irr.* einer Perſon, ihre Parthey nehmen, abbracciar il partito di alcuno; pigliarla per uno; ajutarlo; difenderlo; prender la difeſa di alcuno; eſſer a ſuo favore; der Meinung einer Perſon, dichiararſi del parere di qualcheduno. *it.* Einem zwiſchen andern Mächten bereits gemachten Vertrage beytreten, aderire con altri: concorrere in un contratto ſtando a' patti ſtabiliti o formati fra altre Potenze. *part.* beygetreten.

Beytretung, *ſ. f.* } acceſſione.
Beytritt, *(meglio) ſ. m.* }

Beywache, *ſ. f.* ſcolta; ſentinella.

Beywejten, *adv. (ſempre negativ.)* beyweiten nicht, aſſai manca. Er iſt beyweiten nicht ſo reich wie ihr, aſſai manca ch' egli ſia ricco quanto voi ſiete.

Beywohnen, *v. n.* aus Pflicht, Wohlſtandes wegen bey etwas gegenwärtig ſeyn, aſſiſtere; eſſer preſente. *it.* Ehelich beywohnen, conſumare il matrimonio. Fleiſchlich beywohnen, abitare, uſar carnalmente, aver commercio, giacere con una donna; uſar la dimeſtichezza. *p.* beygewohnt.

Beywohnung, *ſ. f.* Gegenwart bey etwas, aſſiſtenza; preſenza. *it.* fleiſchliche Beywohnung, abitazione, l'uſar la dimeſtichezza; l'uſar carnalmente, l'abitare con una donna. Eheliche Beywohnung, il conſumare il matrimonio. Eine Perſon durch vorgebliche Zauberey untüchtig machen zur ehelichen Beywohnung, far un preteſo maleſizio per cui s' impediſce a una perſona il conſumare il matrimonio.

Beywort, *ſ. n.* epiteto; un addiettivo. *adv.* als ein Beywort, agghiettivamente; a modo d'aggettivo. *it.* Ein Beywort, das die Thaten und Eigenſchaften beſtimmet, avverbio; nach Art eines ſolchen Beywortes, avverbialmente.

Beyzeiten, *adv.* per tempo; a buon' ora.

Beyzimmer, *ſ. n.* gabinetto; camerino; ſtudiuolo.

Bezahlen, *v. a.* pagare. Tauſend Thaler bezahlen, pagare mille ſcudi; ſeine Gläubiger, die Soldaten, den Kaufmann, pagar i ſuoi creditori, i ſoldati, il mercante; baar, mit baarem Gelde, pagar contanti o in contanti, in iſpecie, in effettivo. Wollet ihr in Gold- oder Silbermünze bezahlet ſeyn? volete voi eſſer pagato in oro, o in argento? *Fig.* mit Intreſſen bezahlen, pagar con uſura; render più che la pariglia. Die Intreſſen, die Waare, pagar gl' intereſſi, le mercanzie. Eine Verſchreibung, einen Wechſel, pagare, ſoddisfare un obbligo, una cambiale. *it. Fig.* den Tribut der Natur bezahlen, ſterben, pagar il tributo alla natura; morire. *it. Fig.* Für andere, für alle bezahlen, für einen gemeinſchaftlich begangenen Fehler allein geſtraft werden, pagar per gli altri; pagar per tutti. ſich bezahlt machen, mit dem Gelde, das man vom Schuldner in Händen hat, pagarſi di ſua mano. Das iſt nicht mit Geld zu bezahlen, (von einer vorzüglich guten Sache) ella è impagabile; non v' è prezzo; non v' è danaro che la poſſa pagare. *prov.* Bis auf den letzten Heller bezahlen, pagar fino all' ultimo quattrino. Mit Worten bezahlen, pagar di parole, o con parole. Mit Undanke, contraccambiare con ingratitudine. Wohlthaten mit Undanke, corriſpon-

ſpondere con ingratitudine a benefizj ricevuti. *prov.* far come il caval groſſo, che, poichè egli ha mangiata la biada, dà de' calci al vaglio. Freundſchaft wird nur mit Freundſchaft bezahlt, l'amicizia non ſi paga che con amicizia. (vrohend) Er ſoll mir es ſchon bezahlen, ich will ihn ſchon dafür bezahlen, egli me la pagherà, me l' ha da pagare. *(prov. com.)* Das Gelag bezahlen, pagare lo ſcotto. Er wird das Gelag bezahlen müſſen, egli la pagherà; egli pagherà il lume e i dadi. Er iſt ſchön bezahlt worden, egli è ſtato ben pagato, ben punito. *(fam.)* Einen tüchtig bezahlen, mit Worten oder Thaten, dare ad alcuno il fatto ſuo, il ſuo conto. *it.* (*fam.*) Einen garſtig bezahlen, mit einer derben Antwort bezahlen, dire ad alcuno il fatto ſuo. *prov.* Wer Luſt zu bezahlen hat, giebt gerne alle Verſicherung, chi vuol ben pagare, non curi bene obbligare. Für den Eingang der Waaren, des Weines, ꝛc. bezahlen, pagar per l'entrata. *prov.* Mit gleicher Münze bezahlen, pagar di moneta coniata; pagar con eguale, e ſimile moneta, rendere la pariglia, il contraccambio. Für andere bezahlen, ſpeſare; dare o far le ſpeſe. Die Gelübde bezahlen, ſodisfare, adempiere il voto. *part.* bezahlt, pagato, &c.

Bezahler, *ſ. m.* pagatore. *foem.* pagatrice. *prov.* Von einem ſchlimmen Bezahler nimm was du kriegen kannſt, da mal pagatore, o aceto, o cercone.

Bezahlung, *ſ. f.* einer Schuld, pagamento; paga. *it.* Das Bezahlen, pagamento; il pagare.

Bezähmen, *v. a.* zahm machen, die Thiere, domare; agevolare; addimeſticare; ammanſare; far agevole, manſueto e trattabile. *Fig.* Seine Leidenſchaften, ſeinen Zorn, ſeine Wuth bezähmen, domare; frenare; rintuzzare; ſottomettere; raffrenare; affrenare; refrenare; reprimere; tener a freno; ſignoreggiare, mortificar le paſſioni. *it. rec.* Sich bezähmen, raffrenarſi; contenerſi; moderarſi; ritenerſi, raffrenar ſe ſteſſo; ſignoreggiar le proprie paſſioni. *part.* bezähmet, domato, &c.

Bezähmer, *ſ. m.* domatore. *foem.* domatrice.

Bezähmlich, *adj.* domabile; domevole.

Bezähmung, *ſ. f.* der Thiere, dimeſticamento, o domeſticamento; il dimeſticare; l' addimeſticare, il domare, &c. *it. Figur.* Die Bezähmung der böſen Begierden, der heftigen Leidenſchaften, raffrenamento, rintuzzamento, mortificazione de' ſuoi deſiderj ſmoderati; il reprimere, il ritenere, il tener a freno o a ſegno le paſſioni violente.

Bezauberer, *ſ. m.* der Zauberey treibet, incantatore; maliardo. *(per lo più fig.)* der durch glatte Worte, Kunſtgriffe bezaubert, hintergehet, ciurmadore.

Bezauberinn, *ſ. f.* incantatrice.

Bezaubern, *v. a.* durch magiſche Worte, Wirkungen, incantare; ammaliare; affaſcinare; affatturare. *it. Fig.* Das Gemüthe, das Herz bezaubern, außer ſich bringen vor Bewunderung, Freude, ꝛc. incantare; fare ſtupire; cagionar gran diletto. Das Frauenzimmer hat ihn bezaubert, er iſt von ihr bezaubert, quella donna lo ha ammaliato, incantato. *it. Fig.* durch ſchöne, glatte Worte, ſchöne Verſprechungen, durch Anlockungen bezaubern, hintergehen, incantare; ciurmare; dare finocchio; far parere una coſa per un' altra. *part.* bezaubert, incantato, ammaliato, &c.

Bezaubernd, *adj.* als die Schreibart, die Schönheit, ꝛc. incantevole; incantante, che allerta, che innamora.

Bezauberung, *ſ. f.* durch die vorgebliche ſchwarze Kunſt, incanteſimo; incanto; incantamento; affatturazione; faſcino; malía; ammaliamento; ammaliatura. Eine Art Bezauberung, welche macht, daß man die Dinge anders ſieht als ſie ſind, faſcinazione; faſcino; malía; fattura; fattucchiería; affaſcinamento. *Fig.* Die Bezauberung mit Liebe, incanteſimo; (von allem, was wunderbar, einnehmend iſt,) incanto; maraviglia; magía.

Bezäumen, *v. a. (moral.)* reprimere; rintuzzare; raffrenare; frenare; contenere; tenere a ſegno. *part.* bezäumet.

Bezäunen, *v. a.* aſſiepare; ſiepare; chiudere, circondare, attorniare, cignere di ſiepe. *part.* aſſiepato, &c

Bezäunung, *ſ. f.* ſiepe; chiudenda; tutto ciò che circonda e ſerra un chiuſo, o ricinto.

Bezechen, *v. a.* innebbriare; innebriare; far divenire briaco. *it. rec.* Sich bezechen, innebbriarſi; far la zolfa per bimmolle; sbombettare. *part.* bezecht, innebriato.

Bezecht, *adj.* ebbro; ubbriaco. Ein wenig bezecht ſeyn, eſſer alticcio, eſſer ciuſchero.

Bezeichnen, *v. a.* marchiare; marcare; contraſſegnare; bollare con un' impronta, con un marco. Sich mit dem Kreuze bezeichnen, ſegnarſi; farſi il ſegno della Croce. *part.* bezeichnet.

Bezeichnung, *ſ. f.* marco; marchio; impronta; ſegno; contraſſegno; indizio; nota.

Bezeigen, *v. a.* Liebe, Haß, Verachtung, ꝛc. dimoſtrare; dichiarare; far conoſcere; far vedere; moſtrare; paleſare; dar contraſſegni, o indizj o prove d' af-

d'affetto, d'odio, di disprezzo, &c. *rec.* Sich bezeigen, beherzt, leutselig, höflich, rechtschaffen, ꝛc. dimostrarsi, farsi vedere uomo di coraggio, umano, civile, onesto, &c. dar prove di valore, d'umanità, di civiltà, d'onestà, &c. *part.* bezeigt, dimostrato, &c.

Bezeigen, *s. n.* das Betragen, Verhalten, andamento; modo; maniera.

Bezeugung, *s. f.* testamonianza; dimostrazione; attestato; espressione; prova.

Bezeugen, *v. a.* attestare; render testimonianza; affermare; certificare; far fede. Meine Augen können es bezeugen, i miei occhi ne son testimonj. Ich kann mit Gott bezeugen, Dio m'è testimonio. *part.* bezeugt, attestato, &c.

Bezeugung, *s. f.* attestazione; attestato; deposizione; certificato.

Beziehen, *v. a. irr.* eine Laute, Geige, ꝛc. mit Saiten, rincordare; metter le corder agli strumenti da suono. Ein Instrument wieder von neuen beziehen, rimontare un instrumento; rincordarlo. *it.* Mit Leder, Papier, ꝛc. etwas beziehen, coprire, ricoprire, vestire di cuojo, di carta, &c. mettere, attaccare cuojo, carta su qualche cosa. Mit Vorhängen, incortinare; circondar con cortine. *it.* Ein Haus beziehen, occupare una casa; prenderne possesso; andar ad abitare, ad alloggiare in una casa. *it.* Das Lager beziehen, accamparsi; porsi a campo; attendarsi; por campo; campeggiare. *it.* Die Märkte, Messen beziehen, frequentare le fiere, i mercati pubblici. *it.* Eine Sache auf eine andere beziehen, riferire; far attenere; far aver relazione, o dipendenza. Worauf beziehet ihr diesen Artikel? con che fate voi riferire quest' articolo? Man bezieht diese Begebenheit auf diesen Zeitpunkt, quest' avvenimento vien riferito a un tal tempo. Ein guter Christ muß alle seine Thaten auf Gott beziehen, un vero Cristiano dee riferire tutte le sue azioni a Dio, alla gloria di Dio. *part.* bezogen, incordato, &c. Ein bezogenes Instrument, strumento da suonare incordato, messo in corde.

Beziehen, (sich) *v. r.* sich berufen, rapportarsi; riferirsi. Ich beziehe mich auf mein Letzteres, io me ne rapporto, mi riferisco all' ultima mia lettera. *it.* sich auf einander beziehen, Aehnlichkeit, Gleichheit unter einander haben, riferirsi; rapportarsi; aver convenienza, conformità, relazione. *it. (t. di Gram.)* von Worten, die sich eins aufs andere beziehen, aver relazione; riferirsi. Das Bezugswort welcher, darf von dem Nennworte, worauf es sich bezieht, nicht getrennet werden, non si dee separare il reletivo che, dal sostantivo a cui si riferisce. Diese Klausel bezieht sich auf die vorige, questa clausola è relativa alla precedente. *part.* bezogen, riferito, rapportato.

Beziehung, *s. f.* einer Geige, ꝛc. mit Saiten, incordatura; il metter le corde a a un violino, &c. *it.* Die Beziehung eines Lagers, accampamento; attendamento; l'accamparsi; il campeggiare. *it.* Die Beziehung einer Sache auf eine andere, relazione. Die Beziehungswörter, pronomi relativi; Beziehungswörtchen, particola, particella relativa; &c. *s.* Bezug.

Bezirk, *s. m.* circuito; ricinto; giro. Ein Bezirk, der von Häusern, Mauern, Gräben, ꝛc. umgeben ist, chiuso; ricinto. Der Bezirk, der Raum, den eine Sache in ihrer Weite einnimmt, estensione; distesa; ampiezza; giro. *it.* Der Bezirk einer Jurisdiction, territorio; giurisdizione; distretto; luogo soggetto alla giurisdizione di alcuno. Einem Bischoffe eine bischöffliche Verrichtung außer seinem Bezirke gestatten, permettere che un Vescovo faccia qualche funzion vescovile fuori di sua Diocesi. *it. Fig.* Das gehört nicht in meinen Bezirk, davon darf ich nicht urtheilen, non tocca a me il giudicarne; a me non appartiene il portarne giudizio. *it.* Der Bezirk um einen Ort herum, contorno; dintorno; vicinanza.

Bezirken, *v. a.* einen Umfang mit Mauern, Gräben, Zäunen, ꝛc. einschließen, chiudere; circondare; attorniare; cignere; assiepare. *part.* bezirkt, chiuso.

Bezoar, *s. m.* Belzuar. Bezoar, der gegraben wird, belzuar fossile; belzuar minerale.

Bezuckern, *v. a.* inzuccherare. *part.* bezuckert, inzuccherato.

Bezug, *s. m.* Verbindung welche gewisse Dinge mit einander haben, rapporto; relazione; conformità; similianza; connessione. der Bezug zwischen zwo Personen, zwo Sachen, da man sich eine ohne die andere nicht vorstellen kann, relazione; conformità concordanza; congruenza similitudine. mit Bezug, relativamente; conforme; conformemente.

Bezwacken, *v. a.* spilluzzicare. *Fig. vulg.* Einem das was ihm gehört, bezwacken, etwas beschneiden, troncare; scemare; diminuire; torre. *part.* bezwackt, spilluzzicato, &c.

Bezwackung, *s. f.* spilluzzicamento; lo spilluzzicare.

Bezwingen, *v. a. irr.* ridurre; domare; soggiogare; sottomettere; vincere; sottoporre; soggettare; sommettere; seine Feinde bezwingen, trionfare de' suoi nimici; vincergli. Ein Pferd bezwingen, doma-

domare un cavallo, *it. Figur.* superare; domare; soggiogare; vincere. Seine Leidenschaften, bösen Begierden bezwingen, vincere, soggiogare, superare, domare; tener soggette, tener a freno le proprie passioni. Eine Person bezwingen, sie zu dem, was man will, bringen, venir a capo di domar alcuno; metterlo alla ragione; condurlo, piegarlo a quel che si vuole. Sich bezwingen lassen, piegare; cedere; non resistere; sottomettersi; assoggettarsi. *part.* bezwungen, ridotto, domato, &c.

Bezwinger, *s. m.* der Völker, soggiogator di nazioni. Bezwinger der Ungeheuer, wie Herkules, domator di mostri.

Bezwingung, *s. f.* riduzione; riducimento all' obbedienza; soggiogamento; sottoponimento; soggettamento; il soggiogare; il sottomettere; &c..

Bibel, *s. f.* Bibbia; la Sacra Scrittura.

Bibelfest, *adj.* versato nella Bibbia; che fa le citazioni della Bibbia a proposito, che sa bene la Santa Scrittura.

Bibelmäßig, *adj.* conforme alla Bibbia. *adv.* conformemente alla Bibbia.

Biber, *s. m.* castóro; castóre. Ein Hut von Biberhaar, cappello di castoro; von halb Bieberhaar, mezzo castoro.

Bibergeil, *s. n.* castorio.

Biberhaar, *s. n.* pelo di castoro.

Biberhären, *adj.* di pel di castoro; fatto col pelo del castoro, Biberhärne Handschuhe, Strümpfe, Hüte, &c. guanti, calze, cappelli di castoro.

Biberklee, *s. m.* trifoglio acquatico.

Bibernell, *s. m.* pimpinella; salvastrella.

Biberöl, *s. n.* olio di castoro.

Biberzahn, *s. m.* dente di castoro.

Bibliothekarius, *s. m.* bibliotecario; che ha cura d' una Librería.

Bibliothek, *s. f.* biblioteca; librería. Die Bibliotheken, biblioteche.

Biedermann, *s. m.* *(vecchia voce)* uomo di probità sperimentata, conosciuta.

Biegeleisen, *s. n.* bey den Schneidern, quadrello; ferro da' Sarti.

Biegeln, *v. a.* wie die Schneider die Nähte, appianare; spianare come fanno i Sarti le cuciture con quadrello. *part.* gebiegelt, appianato, &c.

Biegen, *v. a. irr.* piegare; curvare; incurvare; torcere; abbassare. Etwas wie einen Bogen, oder in Bogen biegen, archeggiare; torcere, o piegare checchessia a guisa d' arco. Eine Gerte, Spitzruthe die sich biegt, bacchetta, scuriscio pieghevole, che piega, che si piega. *prov.* Es muß biegen oder brechen, o guasto, o fatto. *it. rec.* Sich biegen, piegarsi; curvarsi; piegare. Das Bret bog sich unter ihm, l' asse piegava sotto di lui. *part.* gebogen, piegato, &c.

Biegsam, *adj.* pieghevole; arrendevole; agevole; flessibile; che molleggia; cedente. Was biegsam in der Bearbeitung ist, als Metalle, maneggiabile; maneggevole; arrendevole; agevole. *it. Fig.* Vom Gemüthe, von der Gemüthsart, arrendevole; agevole; maneggevole; docile; facile; ubbidiente; compiacente. *it.* Eine biegsame Stimme, voce flessibile. *adv.* pieghevolmente.

Biegsamkeit, *s. f.* *(propr. e fig.)* flessibilità; flessibilitade; arrendevolezza.

Biegung, *s. f.* das Biegen, piegamento; piegatura.

Biene, *s. f.* ape; pecchia.

Bienenbrut, *s. f.* un nuovo sciame di pecchie. Die Bienenbrut hervorbringen, rifigliare.

Bienenkorb, *s. m.* arnia; compiglio; copiglio; alveare; cassetta da pecchie.

Bienenschwarm, *s. m.* sciame; sciamo. Ausfliegen wie ein Bienenschwarm, far lo sciame.

Bienenstachel, *s. m.* pungiglione, ago, aguglione, pungolo delle pecchie.

Bienenstich, *s. m.* puntura, di pecchia.

Bienenstock, *s. m.* sowohl der Bienenstock, als die Bienen die darinnen sind, alveare; copiglio; bugno.

Bienenwappe, *s. f.* fiale; favo.

Bienenzelle, *s. f.* / **Bienenzellchen**, *s. n.* cella, cellina, buco di fiale.

Bier, *s. n.* birra; cervogia; cervosa. Bier brauen, far la birra.

Bierbank, *s. f.* taverna, bettola da birra. Der immer auf den Bierbänken liegt, pilastro d' osteria, di bettola.

Bierbrauer, *s. m.* colui che fa la birra.

Bierbruder, *s. m.* s. Biersäufer.

Biereßig, *s. m.* aceto di birra.

Bierfaß, *s. n.* botte, doglio da birra.

Bierfiedler, *s. m.* cattivo sonator di violino.

Biergeld, *s. n.* mancia.

Bierglas, *s. n.* bicchiere della birra.

Bierhaus, *s. n.* osteria, taverna dove si vende la birra.

Bierkanne, *s. f.* boccale della birra.

Bierkranz, *s. f.* Bierwisch, frasca.

Bierkrug, *s. m.* mezzina, brocca della birra.

Biermerthe, *s. f.* fette di pane ammollate colla birra. Eine Biermerthe machen, ammollar le fette di pane colla birra.

Biersäufer, *s. m.* bevitore; vago della birra; trincone; taverniere; cinciglione; beone; imbriacone.

Bierschank, *s. m.* il vender la birra.

Bierschenk, *s. m.* Bierwirth, oste; ostiere; treccone; tavernajo; colui che vende la birra, che tiene bettola.

Bierscheuke, *s. f.* taverna, bettola, osteria della birra.

Bierschröter, *s. m.* colui che ripone la birra nella cantina.

Biertrinker, *s. m.* bevitor di birra.

Bierwagen, *ſ. m.* carretta.

Bierzeichen, *ſ. n.* fraſca del luogo dove ſi vende la birra.

Bieten, *v. a. irr.* für die Waare einen gewiſſen Preis verlangen, domandare; vendere; far pagare. Wie theuer bietet ihr dieſen Zeug? quanto vendete, quanto domandate, quanto fate pagare queſto panno? Ihr bietet ihn zu theuer, voi ne volete troppo, è troppo caro. *it.* Auf eine Waare bieten, ſagen, wieviel man geben will, offerire; eſibire; profferire. Wieviel habt ihr geboten? quanto ne avete offerto? Zu wenig, unter dem Werthe, Preiße auf etwas bieten, offerir meno del giuſto valore. Beſſer bieten, (in einer Auction) offerire all' incanto. (im Spiele) beſſer bieten, far l'invito. *it.* Einem die Hand bieten, reichen, preſentare, dare, porgere, tender la mano. *it. Fig.* Einem die Hand bieten, ihm beyſtehen, ajutare; ſoccorrere; porgere ajuto; porgere una mano pietoſa, una man ſoccorrevole. *it.* Einem Trotz bieten, bravare; minacciare altieramente, imperioſamente. *it. Fig.* Der Gefahr, dem Tode Trotz bieten, affrontare, andar incontro ai pericoli, alla morte, non paventarla. *it.* Einem die Spitze bieten, ihm zeigen, daß man ſich nicht fürchtet, moſtrar i denti a qualcheduno; moſtrare il viſo, o il volto; opporſi arditamente; non cagliare; non cedere; moſtrarſi ardito, e ſenza paura; ſtare a petto; far teſta; reſiſtere. Einem trotzig die Spitze bieten, opporſi oſtinatamente; reſiſtere in faccia. *part.* geboten, offerto, &c.

Bietz, *ſ. m.* mammella; poppa; zinna; tetta. *(vulg.)* welke ſchlappe Bietze, poppe, o mammelle vizze; bozzacchioni.

Bietzchen, *ſ. n. dim.* von Bietz, mammellina; poppellina; tettola.

Bietzen, *v. n.* (*vulg*) ciocciare; poppare; tettare. *part.* gebiezt.

Bilanz, *ſ. f.* (*T. di Commerc.*) die von Activ- und Paſſivſchulden gegen einander gezogene Rechnung, bilancio. Eine Handlungsbilanz, das allgemeine Reſultat der Activ- und Paſſivhandlung bey einer Nazion, bilancia del commercio. Die Bilanz iſt richtig, die Rechnung trifft ein, il bilancio batte; i conti tornano pari.

Bild, *ſ. n.* (*plur.* Bilder) geſchnitzt, gemahlt, geſtochen, gezeichnet, ꝛc. immagine; imagine; figura dipinta, o di rilievo; effigie; impronta; ſimulacro. *it.* Bilder, die ein Gegenſtand gottesdienſtlicher Verehrung ſind, immagini ſagre. *it.* In Kupfer geſtochene Bilder, rami; immagini; imagini. *it.* Ein Bild, Bildnis, was einer Sache ähnlich iſt, immagine; imagine; ſimiglianza; ſembianza; effigie; ritratto. *it.* Das Bild, die Vorſtellung die ſich unſere Seele von den Dingen macht, die Idee, immagine; idea; figura; rappreſentazione. *it.* Ein Werk, Gedicht, eine Rede ſo voll Bilder iſt, wo ſchöne Bilder vorkommen, opera, componimento poetico, diſcorſo pieno d'imagini, di belle immagini, belle deſcrizioni o pitture. *it.* Ein Bild, worunter etwas vorgeſtellet wird, ſimbolo; allegoría. Ein Bild, welches einen geheimen Sinn enthält, dergleichen ſich die alten Egyptier bedienten, geroglifico; ieroglifico. Ein Schreckbild, ſpauracchio; ſpaventacchio. *it.* von einem Menſchengeſichte, (verächtlich) was iſt das für ein Bild, ve' bel cero. Als ein Sinnbild vorſtellen, figurare; ſignificare; rappreſentar come ſimbolo. *it. fam.* ein gärtziges Bild, ſehr häßlicher Menſch, babbuino; ſcimia; uom brutto; figura da cembalo; maſcherone; bertuccione, &c.

Bildchen, *ſ. n. dim.* von Bild, immaginetta; figuretta; figurettina; figurina.

Bilden, *v. a.* das Daſeyn und die Geſtalt geben, formare; creare; produrre; dar forma. *it.* Eine Sache aus vielen andern zuſammenſetzen, und ihr eine gewiſſe Geſtalt, Beſchaffenheit geben, formare; fare; ordinare; comporre; diſporre. *it.* Durch Unterweiſung die Menſchen bilden, ſie geſchickt machen, formare; iſtruire; addeſtrare; ammaeſtrare. *it. rec.* Sich bilden, (*propr.* & *fig.*) formarſi; eſſer formato, compoſto; eſſer prodotto, generato; prendere, o ricever forma. *part.* gebildet, formato, &c. Wohlgebildet, (vom Geſichte) bello; avvenente; leggiadro; avviſtato; ben conformato; ben fatto; vago; regolare. Ein wohl oder übel gebildeter Körper, corpo bene o mal conformato, coſtituito.

Bildend, *adj.* formativo; informativo; formante; che dà forma.

Bilderanbeter, *ſ. m.* iconolatra; adorator d' immagini.

Bilderbeſchreibung, *ſ. f.* iconografía.

Bilderbibel, *ſ. f.* bibbia con figure, con immagini.

Bilderblint, *ſ. n.* nicchia.

Bilderdeutung, *ſ. f.* iconología.

Bilderdienſt, *ſ. m.* culto che ſi preſta alle immagini.

Bilderfuß, *ſ. m.* piedeſtallo, o dado d'una ſtatua.

Bilderhandel, *ſ. m.* traffico, negozio di rami, d'immagini.

Bilderhändler, *ſ. m.* venditor di rami, d' immagini.

Bilderkram, *ſ. m.* Bilderkrämer, ſ. Bilderhandel, ꝛc.

Bilderſaal, *ſ. m.* ſala di rami, d' immagini, di ritratti.

Bilderſchule, *ſ. f.* metodo d' inſegnare per via d' immagini.

Bilderſtuhl, *ſ. m.* piedeſtallo, o dado d' una ſtatua.

Bilderſtürmer, *ſ. m.* der den Gebrauch der heil. Bilder beſtreitet, iconomaco. *it.* der die Bilder zerſtöret, iconoclaſta.

Bilderwerk, *ſ. n.* ornamenti, fregj di pittura, o di ſcultura, d' immagini.

Bildhauer, *ſ. m.* ſcultore; intagliatore; inciſore. der Statüen macht, ſtatuario.

Bildhauerarbeit, *ſ. f.* ſcultura; ſcolpitura.

Bildhauerey, *ſ. f.* die Kunſt des Bildhauers, ſcultura; ſcolpitura; intaglio. *it.* Deſſen Arbeit, ſcultura; ſcolpitura; Bildhauerey in Gebäuden, ſcultura delle fabbriche.

Bildhaueriſch, *adj.* ſcolturesco; attenente a ſcoltura.

Bildlich, *adj.* figurativo; allegorico; tipico; enigmatico. Eine bildliche Vorſtellung, rappreſentazione miſterioſa, ſimbolica, miſtica. *adv.* bildlich, figurativamente; figuratamente; ſotto figura.

Bildniß, *ſ. n.* was das Bild, die Aehnlichkeit von etwas vorſtellt, immagine; imagine; ſimiglianza; ſembianza; effigie; ritratto. Steine, worinnen das Bildnis von Pflanzen, Fiſchen, ꝛc. gewachſen, impronte. Das Bildnis einer Perſon, gemalt, geſtochen, gezeichnet, ꝛc. ritratto; effigie; imagine. Ein geſchmeicheltes Bildnis, Porträt, das ſchöner als das Original, ritratto abbellito. Einen Verbrecher im Bildniſſe hengen, rädern, ꝛc. impiccare, arrotare. &c. in effigie.

Bildſchnitzer, *ſ. m. meglio* Bildhauer, ſ.

Bildſäule, *ſ. f.* ſtatua. *Fig.* Er iſt eine Bildſäule, egli è una ſtatua.

Bildung, *ſ. f.* die Art, wie eine Sache gebildet, geſtaltet iſt, conformazione; coſtruzione; figura. Ein Fehler der Bildung, in den Theilen des Thierkörpers, vizio di conformazione. *it.* Die Bildung einer Sache, die Handlung, wodurch ſie gebildet und hervorgebracht wird, formazione; compoſizione; creazione; formamento. *it.* Die Bildung des Geſichts, die Geſichtszüge, fiſonomia; aria; aſpetto; ſembianze; lineamenti del volto; fattezze; lucchera. *it. Fig.* Die Bildung des Geiſtes, Verſtandes, cultura; coltivamento. Die Bildung der Jugend durch Unterricht, inſtituzione; iſtruzione; educazione; addottrinamento; informazione; allevamento.

Billet, *ſ. n.* (franz.) Briefchen, biglietto; viglietto. *it.* Ein Billet in die Komödie, in eine Geſellſchaft, ꝛc, biglietto. *it.* Billet, welches den Soldaten zu ihrem Quartiere gegeben wird, bolletta; bollettino.

Billetchen, *ſ. n. dim.* von Billet, breve, piccolo biglietto.

Billiard, *ſ. n.* das Spiel, bigliardo. *it.* die Billiardtafel, bigliardo. *it.* Der Ort wo ein Billard ſteht, bigliardo.

Billiardiren, *v. n.* toccar due volte; ambigliardare. *part.* billiardirt.

Billiardkugel, *ſ. f.* pallottola; palla; biglia.

Billig, *adj.* von Sachen, giuſto; equo; ragionevole. Eine Perſon die billig iſt, equo; giuſto; retto; che opera con equità. Alles was recht und billig iſt, ragione; giuſto; convenevole; dritto; dovere. Wie es recht und billig iſt, come di ragione; come è giuſto, ragionevole. Sich billig finden laſſen, pagarſi di ragione, dar orecchio alla ragione. Zu einem billigen Preiße ſeyn, eſſere a un prezzo giuſto, ragionevole.

Billig, Billigermaßen, *adv.* giuſtamente; rettamente; con equità, giuſtizia, rettitudine; ragionevolmente; conforme al dovere; di ragione; con ragione; a ragione.

Billigen, *v. a.* approvare; confermare; aver per buono. Ich werde billigen, beſtätigen, und für gültig erkennen, alles was er thun wird, io approverò, confermerò, manterrò valido, terrò per ben fatto tutto ciò ch' egli ſarà per fare. *part.* gebilliget, approvato, &c.

Billigkeit, *ſ. f.* equità; giuſtizia; rettitudine. Die Billigkeit, wenn man nicht nach aller Strenge des Geſetzes verfährt, equità. Richten, was Recht und Billigkeit mit ſich bringt, giudicare ſecondo che è giuſto, come di ragione. Der Billigkeit gemäß, ragionevole; giuſto; conforme all' equità, alla ragione. Ein Preis über die Billigkeit, prezzo eſorbitante, eccellivo.

Billigung, *ſ. f.* approvazione; aſſenſo; approvamento; confermazione.

Billion, *ſ. f.* tauſend Millionen, billione.

Bilſenkraut, *ſ. n.* giusquiamo; jusquiamo.

Bilz, *ſ. m.* ſorta di fungo. *prov.* Wie ein Bilz aufwachſen, venir ſu come un fungo. *prov. (vulg.)* in die Bilze gehen, verloren gehen, andar a male. Mit ſeinem Vorhaben in die Bilze gehen, cadere in bocca al cane.

Bimmelkraut, *ſ. n.* mercorella.

Bimſtein, *ſ. m.* pietra pomice. Mit Bimſteine bereiben, putzen, pomiciare; appomiciare; ſtroppicciar colla pomice.

Bindchen, *ſ. n dim.* von Binde, picciola benda; bendella; benderella. Bindchen, wie die Opferprieſter und Opferthiere trugen, bendone.

Binde, *ſ. f.* benda; banda; faſcia; ſtriſcia; lamina. Eine Binde um den Kopf und die Stirne, benda, ſtriſcia, faſcia che s'avvolge al capo. *it.* Eine Binde über die Augen, damit man nicht ſehen ſoll, benda; appannatojo. Eine Binde vor den Augen haben, aver la benda su gli occhi. *it.* Eine Binde, wie die Officier um den Leib tragen, ciarpa. *it.* die Binde zum Aderlaſſen, faſcia; benda. *it.* Eine Binde um den Hals, cravatta. *it.* Eine Binde der ehemaligen Könige um die Stirne, diadema; corona. *it.* Eine Binde der Prieſter, am linken Arm, bey der Meſſe, manipolo.

Bindel, *ſ. n.* faſcio; piego; fardello; mazzo. *(fam.)* Seinen Bindel zuſammenpacken, ſich fortmachen, aus einem Hauſe, far fardello; far le balle; affardellare. Sich mit ſeinem Bindel auf und davon machen, far fagotto; far fardello e fuggirſi.

Binden, *v. a. irr.* mit einem Stricke, oder ſonſt etwas, legare; avvinchiare; avvincere; allacciare; ſtrignere con fune, o ſimile; annodare. Einen Knoten binden, annodare; allacciare; aggroppare; aggruppare; far un nodo. Zuſammen, an einander binden, collegare; legare; unire. *it.* Im Schreiben, die Buchſtaben binden, mit kleinen Strichen, legar le lettere; ſcrivere colle convenevoli legature. *it. Figur.* Mit dem Bande der Freundſchaft, Verwandſchaft, ꝛc. binden, legare; collegare; unire; annodare; ſtrigner con vincolo d'amicizia, d'affetto, di parentela, &c. *it. Figur.* Einen mit etwas binden, etwas zu thun, zu leiſten nöthigen, als mit einem Contracte, Wechſel, ꝛc. legare; obbligare; coſtrignere; aſtrignere; forzare; sforzare. Die Worte, Contracte binden die Menſchen, le parole, i contratti legano, obbligano gli uomini. Ich will mir nicht die Hände binden, io non voglio legarmi le mani; non voglio che mi ſian legate le mani. *it. Figur.* (in der Bibelſprache) binden und löſen; Sünden vergeben und behalten, legare e ſcioglière. *it.* (das franz. *gêner*) einen binden, verhindern, daß er nicht thun kann, was er will, mettere in ſuggezione; dar ſoggezione; obbligare ad una certa ritenutezza; impedir che altri ſi abbandoni alle ſue voglie, alle ſue inclinazioni; togliere la libertà. Einen ſehr binden, wie ein Herr ſein Geſinde, ein Mann ſeine Frau, tenere in grande ſuggezione. Ein Amt welches ſehr bindet, uffizio che occupa di molto, che fa ſtar in ſoggezione. Sehr gebunden ſeyn, eſſere in grande ſoggezione. *prov.* Er iſt wie ein Hund an der Kette gebunden, (in einem Amte, von einer Arbeit) egli è là come un cane, come uno ſchiavo alla catena. durch etwas gebunden ſeyn, als ein Baumeiſter vom engen Raume, eſſer riſtretto, limitato, impedito da alcuna coſa. *it.* in einen Packt, Bindel binden, affardellare; far fardello. Mit Bindfaden binden, legare con lo ſpago. Mit Handſchellen binden, porre le manette. Mit Knebeln, Feſſeln binden, aggratigliare; legare ſtrettamente. *it. (t. de' murat.)* die Steine binden, im Mauern, collegare, unire le pietre d'un muro. Die Floßhölzer binden, collegare inſieme i legnami d'una zatta. Den Weinſtock an den Pfahl binden, legar al palo una vite, un ceppo di vite. Etwas mit einer Binde binden, als die Stirne, ꝛc. legare; faſciare; bendare; avvolger con benda. *it.* Ein Buch binden, legare un libro. *it.* Ein Faß, eine Tonne, ꝛc. mit Reifen belegen, accerchiellare; cerchiare; cerchiar di nuovo. *it.* (in der Mechanik) etwas binden, ſo feſt machen, daß ſich die Sache nicht bewegt, fermare; arreſtare; far tener fermo, ſaldo. *it. rec.* Sich binden, ſich Zwang anthun, prenderſi ſoggezione; ſoggettarſi; ſuggettarſi; ſottometterſi; ſottoporſi; farſi forza, violenza. *it.* Man muß ſich nicht an ſeine Reden binden, non biſogna fermarſi, badare, ſtare a quel ch' ei dice. *part.* gebunden, legato, &c. *it. adj.* Einer der gebunden, abhängig von einem iſt, ſoggetto; ſuggetto; ſottopoſto; dipendente. *ſubſt.* das Binden der Kufen, Fäſſer, ꝛc. legamento; il legare; il cerchiare. das Binden der Bücher, legatura de' libri.

Bindend, *adj.* was bindet, legante; che lega. *it. Fig.* Was einen genau bindet, zu etwas dringend nöthiget, ſtrignente; obbligante; che ſuggetta, obbliga, sforza, coſtrigne aſſai, violentemente.

Binder, *ſ. m.* (*diceſi ſolamente ne' compoſti*) Faßbinder, Buchbinder, ꝛc. ſ.

Bindfaden, *ſ. m.* ſpago; cordicina.

Bindfadenrolle, *ſ. f.* naſpo per annaſpare lo spago.

Bindig, *adj.* was triftig beweiſet, concludente. Ein bindiger Beweis, prova forte, ben fondata, ben appoggiata.

Bindknüttel, *ſ. m.* randello.

Bindmeſſer, *ſ. n.* bey den Böttgern, aſcia da ragellar le teſtate.

Bindrieme, *ſ. m.* coreggia; coreggiuolo.

Bindſtock, *ſ. m.* randello.

Bindweide, *s.f.* Bindgerte, ritortola; ritorta; ſprocco; legatura di faſtello di legne.
Bindwort, *ſ. n.* congiunzione.
Bindwörtchen, *ſ. n. dim.* von Bindwort, particola congiuntiva, conjuntiva.
Bindzeug, *ſ. n.* der Wundärzte, ſcatola da chirurgo.
Bingelkraut, *ſ. n.* mercorella.
Binkeln, *v. n.* (*ſ' uſa de' bambini, fanciullini*) orinare; piſciare. *part.* gebinkelt.
Binnen, *præp. temp.* (*col dat.*) fra; in. binnen wenig Tagen, di quì a pochi giorni; fra poco. binnen zehn Jahren, nel termine, nel corſo, nel giro di dieci anni; in dieci anni. binnen heut und morgen kann vieles vorgehen, di quì a dimani, d' ora a dimani poſſon ſuccedere molte coſe.
Binſe, *ſ. f.* giunco. Eine Art Binſen, die aus Alicanthe in Spanien kömmt, erba ſtramba. Mit Binſen beſtreuen, giuncare. Ein Ort wo viel Binſen wachſen, giuncaja; giuncheto. voll Binſen, giuncoſo.
Binſenblume, *ſ. f.* giunchiglia.
Binſenkorb, *ſ. m.* gerla, ſporta, ceſta di giunco.
Birke, *ſ. f.* / Birkenbaum, *ſ. m.* betulla, albero molto candido, e che fa ſottile vermene.
Birkenholz, *ſ. n.* legno di betulla.
Birkenrinde, *ſ. f.* ſcorza di betulla.
Birkhahn, *ſ. m.* gallo di montagna.
Birkhenne, *ſ. f.* gallina regina.
Birnchen, *ſ. n. dim.* von Birne, peruzza.
Birne, *ſ. f.* pera. Bergamottenbirne, pera bergamotta. Muskatellerbirne, pera moſcadella, &c. Birnen von ſtrengen Geſchmacke, pere molto acerbe. *prov.* Eine Birne für'm Durſt aufheben, einen Nothpfennig ſparen, riſparmiare, ſerbare qualche coſa per i biſogni futuri.
Birnbaum, *ſ. m.* pero.
Birnbäumen, *adj.* di legno di pero.
Birnmoſt, *ſ. m.* ſidro di pere.
Birnſtiel, *ſ. m.* piucciuolo, gambo di pera. Das iſt nicht einen Birnſtiel werth, non vale un acca, un fico.
Birſchen, *v. a.* uccider la fiera con archibuſo da caccia, collo ſchioppo. *part.* gebirſchet.
Birſchpulver, *ſ. n.* polvere d' archibugio, da ſchioppo; polvere, o munizione da caccia.
Birſchrohr, *ſ. n.* archibuſo da caccia.
Bis, *præp.* inſino; infino; ſino; fino. bis auf die Helfte, bis zur Helfte, fino alla metà. bis auf den Punkt, ſo weit, fin là; fino a quel punto; fino a quel ſegno. bis wie lange? fin a quando? bis auf was für ein Ziel? fino a che termine; fino a quanto? bis jetzt, bis hieher, bis dato, bis dieſe Stunde, fin quì; fino a queſt' ora; finora, o fin ora; infino a queſto punto; infino a queſto tempo. Man hatte ſo was bishieher nicht geſehen, ciò mai non s' era veduto fin quì, fino a queſt' ora. von jetzt bis morgen, di quì a dimani. Seine Drohungen gehen bis zum Arm und Beinbrechen, le ſue minacce ſi ſtendono fino a romper le braccia e le gambe; egli il minaccia di niente meno che...

Bis, / Bis daß, *conj.* finchè; finattantochè; fino a tanto che; infinchè; infinechè; infino attantochè; fino a che; fintanto che; infinattanto che. Ein Pferd ſchonen, bis es ſein gehöriges Alter erreichet, bis es ſeine völligen Kräfte erlanget hat, aſpettar un cavallo; riſparmiarlo fino a che abbia meſſo la ſua forza.
Biſam, *ſ. m.* muſchio; muſco. Mit Biſam parfumiren, immoſcadare; dar l'odore del muſchio. Mit Biſam parfumirt, muſchiato; muſcato. Ein mit Biſam parfumirtes Fell, pelle profumata di muſchio, o pelle muſcata. Eine Birne, die einen Biſamgeſchmack, oder Geruch hat, pera che ha ſapore, odor di muſco.
Biſambüchſe, *ſ. f.* ſcatola del muſchio.
Biſamkatze, *ſ. f.* ſpezie di gatto ſalvatico.
Biſamkörner, *ſ. plur.* ambretta.
Biſamkraut, *ſ. n.* pianterella che ſa di muſchio.
Biſamküglichen, *ſ. n.* moſcardino.
Biſamratte, *ſ. f.* topo muſcato delle Antille.
Biſchoff, *ſ. m.* veſcovo. Ein Biſchoff, deſſen Gebiete den Ungläubigen gehöret, veſcovo in partibus. *prov.* Aus einem Biſchoffe ein geringer Pfarrer werden, tornar di badeſſa converſa; tornar di Papa Veſcovo; di meſſere tornar ſere; di buona badia a debole capella.
Biſchoffshut, *ſ. m.* mitra; mitria.
Biſchoffskreuz, *ſ. n.* croce veſcovile, e epiſcopale.
Biſchoffsſtab, *ſ. m.* Paſtorale; baſton veſcovile. der das Recht hat, einen Biſchoffsſtab zu führen, che ha il gius del Paſtorale.
Biſchoffswürde, *ſ. f.* Veſcovado; dignità veſcovile; Epiſcopato.
Biſchoffthum, *ſ. n.* Veſcovado; Diocefi.
Biſchöfflich, *adj.* epiſcopale; veſcovale; veſcovile. Eine biſchöffliche Stadt, Veſcovado; città veſcovile. Der biſchöffliche Pallaſt, Veſcovado; palazzo veſcovile.
Biscuit, *ſ. n.* biscottino.
Bisher, / †Bishero, *adv.* fin quì; finora, o fin ora; fino a queſt' ora, &c. ſ. bis.

Bisherig, *adj.* ciò che s' è fatto fin quì; ciò che ha durato fino a quest' ora. **Meine bisherigen Geschäffte haben mir es nicht erlaubt**, le faccende che ho avute fin quì, non me l' hanno permesso. **Ich danke Ihnen für die bisherigen Dienste**, vi rendo grazie de' servigj che mi avete prestati fino a quest' ora. **Das bisherige schöne Wetter**, il bel tempo che ha durato, che ha fatto fin quì.

Biß, *s. m.* morso; morsura; puntura. **Ein giftiger Biß**, morso velenoso, mortifero. **Ein Flohbiß**, puntura, morsicatura, beccata di pulci.

Bißchen, *s. n. dim.* von Bissen, **ein ganz kleines Stückchen von dem was gegessen wird**, briciolo; miccino; micolino; minuzzolo; pezzolino; pochin pochino. **Ein gutes Bißchen, Leckerbißchen**, boccone ghiotto, delicato, squisito, appetitoso, gustoso, gustevole. *it.* **Ein Bißchen Holz, Zeug, Tuch, &c.** pezzo; pezzuolo; brano; brandello. **Ein ganz kleines Bißchen Stroh, Heu, Gras, Holz, &c.** un pelo, un filo di paglia, strame, erba; una scheggia, fuscellino, festuco di legno, &c. *it. adv.* **Ein bißchen**, un poco; un pochetto; un pochino; un pocolino; alquanto. **Warten Sie ein bißchen**, aspetti un poco. **Warte ein ganz kleines bißchen**, aspetta un miccino, un miccinino.

Bissen, *s. m.* boccone; morsello; boccata. **Ein Bissen, den man begierig hinter schluckt**, boccone, bocconcello che s' ingozza. **Ein guter Bissen**, boccon ghiotto; boccone da non rifiutare. **Ein Liebhaber von guten Bissen seyn**, amare i buoni bocconi. **Ein Paar Bissen in aller Eil essen**, mangiar quattro bocconi in furia, in fretta. **Nur ein paar Bissen, nur etliche Bissen essen**, mangiar due bocconi. *Fig. e fam.* **Einem die Bissen zuzählen**, tagliare, o sminuzzar i bocconi a qualcheduno. **Der sich auf gute Bissen versteht**, dotto di cucina. **Der bey Tische immer schlechte Bissen erwischt**, disgraziato a tavola. **Leckerbissen**, cibi ghiotti. **Die Bissen im Munde herumwerfen, ohne Appetit essen**, spilluzzicare. *prov.* **Einem den Bissen vorm Maule wegnehmen**, romper l'uovo in bocca ad alcuno; rubar le mosse; levarsi prima del compagno; vincer della mano. *prov.* **Auf einen guten Bissen, gehört sich ein guter Trunk**, dopo un buon boccone convien far una buona bevuta. *prov.* **Dieser Bissen ist ist für dich zu fett**, questa cosa non è per voi; questo non è boccone da voi, o per i vostri denti.

Bismuth, *s. m.* bismutte.

Bisthum, *s. n.* Vescovado; Diocesi.

Bischen, *v. a.* chiamare col pissi pissi

Bisherig, *adj.* ciò che s' è fatto fin quì; ciò che ha durato fino a quest' ora. **Meine bisherigen Geschäffte haben mir es nicht erlaubt**, le faccende che ho avute fin quì, non me l' hanno permesso. **Ich danke Ihnen für die bisherigen Dienste**, vi rendo grazie de' servigj che mi avete prestati fino a quest' ora. **Das bisherige schöne Wetter**, il bel tempo che ha durato, che ha fatto fin quì.

Biß, *s. m.* morso; morsura; puntura. **Ein giftiger Biß**, morso velenoso, mortifero. **Ein Flohbiß**, puntura, morsicatura, beccata di pulci.

Bißchen, *s. n. dim.* von Bissen, **ein ganz kleines Stückchen von dem was gegessen wird**, briciolo; miccino; micolino; minuzzolo; pezzolino; pochin pochino. **Ein gutes Bißchen, Leckerbißchen**, boccone ghiotto, delicato, squisito, appetitoso, gustoso, gustevole. *it.* **Ein Bißchen Holz, Zeug, Tuch, &c.** pezzo; pezzuolo; brano; brandello. **Ein ganz kleines Bißchen Stroh, Heu, Gras, Holz, &c.** un pelo, un filo di paglia, strame, erba; una scheggia, fuscellino, festuco di legno, &c. *it. adv.* **Ein bißchen**, un poco; un pochetto; un pochino; un pocolino; alquanto. **Warten Sie ein bißchen**, aspetti un poco. **Warte ein ganz kleines bißchen**, aspetta un miccino, un miccinino.

Bissen, *s. m.* boccone; morsello; boccata. **Ein Bissen, den man begierig hinter schluckt**, boccone, bocconcello che s' ingozza. **Ein guter Bissen**, boccon ghiotto; boccone da non rifiutare. **Ein Liebhaber von guten Bissen seyn**, amare i buoni bocconi. **Ein Paar Bissen in aller Eil essen**, mangiar quattro bocconi in furia, in fretta. **Nur ein paar Bissen, nur etliche Bissen essen**, mangiar due bocconi. *Fig. e fam.* **Einem die Bissen zuzählen**, tagliare, o sminuzzar i bocconi a qualcheduno. **Der sich auf gute Bissen versteht**, dotto di cucina. **Der bey Tische immer schlechte Bissen erwischt**, disgraziato a tavola. **Leckerbissen**, cibi ghiotti. **Die Bissen im Munde herumwerfen, ohne Appetit essen**, spilluzzicare. *prov.* **Einem den Bissen vorm Maule wegnehmen**, romper l'uovo in bocca ad alcuno; rubar le mosse; levarsi prima del compagno; vincer della mano. *prov.* **Auf einen guten Bissen, gehört sich ein guter Trunk**, dopo un buon boccone convien far una buona bevuta. *prov.* **Dieser Bissen ist ist für dich zu fett**, questa cosa non è per voi; questo non è boccone da voi, o per i vostri denti.

Bismuth, *s. m.* bismutte.

Bisthum, *s. n.* Vescovado; Diocesi.

Bischen, *v. a.* chiamare col pissi pissi

Bisweilen, *adv.* talora; talvolta; alle volte; qualchevolta. **Ich besuche ihn bisweilen**, io vado a trovarlo di quando in quando, qualchevolta.

Bistoquet, *s. n.* (franz.) kurzer Stock zum Billiardspiele, stocco.

Bitte, *s. f.* das Bitten, domanda; richiesta; preghiera. *it.* **Die Bitte, die Sache um welche man bittet**, la domanda; la cosa domandata; ciò che s' è chiesto. *it.* **Eine demüthige, unterthänige Bitte um eine Gunst, Gnade**, supplicazione; preghiera; supplica; richiesta; scongiuro. **Eine Bitte, die vor Gerichte angebracht wird**, istanza; dimanda. **Eine Bitte vor Gerichte anbringen**, far istanza in giudizio; dimandare. **Eine Bitte an einen haben**, s. Bitten.

Bitten, *v. a. irr.* addimandare; domandare; dimandare; chiedere; richiedere; pregare; inchiedere. **Um etwas bitten**, richiedere; domandare; addimandare; pregare di qualche cosa. **Um Verzeihung bitten**, chieder perdono; domandare scusa. (Wenn man anderer Meinung ist) **ich bitte Sie um Verzeihung**, scusatemi, perdonatemi; V. S. mi scusi, mi perdoni. **Um eine Gnade bitten**, chiedere alcuna grazia a' superiori. **Demüthig, unterthänig bitten**, supplicare; pregare con sommissione; scongiurare. **Inständigst bitten**, scongiurare; supplicare; pregar caldamente, instantissimamente. **Ich habe ihn herzlich darum gebeten**, io ne l' ho pregato, ne l' hò scongiurato come un Santo. *it. neutr.* **Für jemanden bitten**, pregare, intercedere per qualcheduno. **Um etwas unehrbares bitten**, chiedere una cosa disonesta. **Einen um etwas bitten, das ihm zuwider ist**, chiedere di cosa che spiaccia, che s' accordi mal volentieri. **Sich lange bitten lassen**, farsi pregar molto, o importunare, arrendersi, o accondiscendere mal volentieri a ciò di che si è richiesto. (Von einem der lange eingeladen, gebeten seyn will) **er will gebeten seyn**, e' aspetta il baldacchino. *it.* (mit einer Art verdeckter Drohung) **schweiget ja, ich bitte euch**, di grazia tacete, io vi prego, io vi avverto di tacere. *it.* **Ich bitte Gott, ich bitte den Himmel**, io prego il Cielo; io desidero, io bramo, &c. *it.* **Einen zu etwas bitten, einladen**, invitare; convitare; far invito. **Zur Leiche, zur Hochzeit, &c. bitten**, invitare a' funerali, alle nozze, &c. **man braucht ihn nicht erst zu bitten**, egli non ha bisogno d' essere invitato; egli è stato invitato una volta per sempre. *part.* **gebeten**, pregato, &c. *it.* invitato.

Bitter, *s. m.* *(non s' usa che ne' composti)* Hoch-

Hochzeitbitter, Leichenbitter, invitatore a nozze, a' funerali.

Bitter, *adj.* amaro. *Figur.* Ein bitterer Schmerz, bittere Thränen, dolor acerbo; amare lagrime. bittere Klagen, bittere Vorwürfe, bitterer Verweis, bitterer Scherz, doglianze amare: rimproveri amari: correzione severa: motti amari, piccanti. *it. Fig.* Schmerzhaft, schmerzlich, doloroso; dolorifico; aspro; amaro; crudele; acerbo; addolorante; afflittivo. Es ist sehr bitter für einen Vater, &c. egli è molto amaro per un padre, &c. Ein bitteres Leben führen, vivere nell' amaritudine; pascersi di fele. Der bittere Tod, morte amara. *prov.* Er sieht aus wie der bittere Tod, egli ha la morte su le labbra, dipinta sul volto. *it. subst.* das Bittere und Süße, l'amaro, e'l dolce. bittere Bouillons brauchen, pigliar brodi amari. *(fam.)* bitterböse werden, pigliare il broncio. bitterböse thun, portare broncio; tener broncio; essere in valigia. bitter werden, divenire amaro; inamarire; farsi amaro.

Bitter, *adv.* auf eine bittere Art, womit man redet oder schreibet, amaramente; agramente; ruvidamente; mordacemente; aspramente; acremente; acerbamente.

Bitterkeit, *f. f.* amarezza: l' amaro. *Fig.* Betrübniß, Kummer, Verdruß, amaritudine: affanno: cordoglio: afflizione. Er verzehrte sich in Thränen und Bitterkeit, in lagrime, e in amaritudine si consumava. *it. Figur.* Eine gewisse Bitterkeit in Worten, Ausdrücken, womit man beleidigend wird, asprezza; durezza; amarezza; acerbità; ruvidezza. Ihr habet ihn mit zu vieler Bitterkeit verwiesen, lo avete ripreso con sovverchia amarezza, troppo agramente. *it.* Eine gewisse Bitterkeit, die zwo Personen anfangen gegen einander zu äußern, amarezza; rancore; ruggine; dissapore.

Bitterlich, *adj.* etwas bitter, amaretto; amariccio. *it. adv. Fig.* schmerzhafter Weise, amaramente; dolorosamente: con gran passione, e cordoglio. *it.* bitterlich weinen, piangere amaramente, a cald' occhj, con molta passione, dirottamente. sehr bitterlich weinen, pianger dirottissimamente. sehr bitterlich zu weinen anfangen, dar in un pianto dirottissimo.

Bitterwein, *s. m.* vino d'assenzio.

Bitterwurz, *s. f.* genziana.

Bittlich, *adj.* was auf geschehenes Bitten gestattet wird, precario; per licenza; per tolleranza. *adv.* precariamente; per concessione.

Bittschreiben, *s. n.* / Bittschrift, *s. f.*) memoriale; supplica.

Bittweise, *adv.* precariamente; in modo precario.

Blach, *adj.* piano; uguale.

Blachfeld, *s. n.* rasa campagna; compagna aperta, piana, uguale.

Blackfisch, *s. m.* calamajo; pesce calamajo; seppia femmina.

Blackscheißer, *s. m. (t. di dispregio)* colui che fà il mestiere di registrare scritture, di farne inventario.

Blähen, *v. a.* wie gewisse Speisen, gonfiare; enfiare; generar flati. *rec. e Fig.* Sich blähen, auf seine Wissenschaft, sein Glück, gonfiarsi; enfiarsi; insuperbirsi; insuperbire; invanire; levarsi in superbia. *part.* geblähet, gonfiato, &c.

Blähend, *adj.* flatuoso; che genera flati; ventoso; che genera ventosità.

Blähung, *s. f.* ventosità; flato; flatuosità, &c. *(per lo più nel plur.)* Blähungen, flatuosità; flati; venti; ventosità.

Blöken, *v. n.* wie die Schafe, Lämmer, belare. *it.* Die Zähne blöken, digrignare i denti, ringhiare, strider co' denti. *part.* geblökt.

Blöschen, *s. n. dim.* von Blase, vescichetta; auf dem Wasser, wenn es regnet, oder kocht, bollicella; bollicina; bolliciatola; bollicola. *it.* auf der Haut mit Wasser, bolla acquajuola; piccola bollicina piena d' acqua; von unreinem Geblüte, bolla; enfiato; pustula; pustuletta. *s.* Blase.

Blame, *s. f.* (franz.) biasimo; vitupero; disonore; colpa; carico; ignominia; obbrobrio; macchia; vergogna; aggravio; difetto.

Blamiren, *v. a.* (franz.) biasimare; incolpare; vituperare; dar biasimo; dannare; censurare; riprendere. *p.* blamirt.

Blanket, *s. m.* bianco segno.

Blank, *adj.* nicht schmutzig, rein, bianco; netto; pulito; che non è sporco, sudiciccio. *it.* blanker Wein, vin bianco. *it.* ein blanker Degen, una spada nuda, o ignuda, o sguainata, o sfoderata. *it. (fam.)* blank ziehen, vom Leder ziehen, snudare, sfoderare, sguainar la spada.

Blanke, *s. f.* Zaun von Bretern, statt der Mauer, palancato; steccato; chiusa fatta di palanche; assito.

Blase, *s. f.* wo der Urin ist, vescica; vessica. *it.* eine getreugte Blase, als zum Rauchtabak, vescica; gonfiotto. *it.* eine Blase auf der Haut, vescica; bolla. eine Blase auf der Haut, die Wasser bey sich hat, vescica; bollicina; bollicella; vescichetta; bolla acquajuola. *it.* eine Blase auf dem Wasser beym Feuer, oder sonst, bolla, sonaglio. *it.* eine Blase, wo Wasser, Luft darinnen ist, bolla d' acqua; bollicella; bollicina. *it.* eine

Blaſe vom Quetſchen, tumore; enfiatura; bozza; enfiato. *it.* eine Blaſe zum Diſtilliren, ꝛc. veſcica. *it.* eine Fiſchblaſe, veſcica; veſcichetta; notatojo. *it.* eine Blaſe im Glaſe, puliga; pulica. *it.* Blaſen, Hölen in gegoſſenen Arbeiten, cavità, o vuoti che ſi trovano talora nell' opere di getto. eine große Blaſe, veſcicone; veſcica grande. was voll Blaſen iſt, als die Haut, ꝛc. veſcicoſo.

Blaſebalg, *ſ. m.* ſoffietto; mantice. Die Blaſebälge an den Orgeln tretten, tirare i mantici degli organi. ein kleiner Blaſebalg zum Feueranzünden, ꝛc. ſoffione; ſoffietto; picciolo mantice da accendere il fuoco. &c. ein Blaſebalg der immer bläſet, wenn er nur wenig gezogen wird, mantice perenne. ein kleiner Blaſebalg, manticetto; ſoffionetto.

Blaſebalgtreter, *ſ. m.* colui che tira i mantici degli organi.

Blaſen, *v. n. irr.* die Luft aus dem Munde ſtoßen, ſoffiare. *it.* von allem was die Luft ſtark beweget, ſoffiare; ſpirare. *it.* von Menſchen und Thieren, wenn ſie ſchwer athmen, ſoffiare; anelare; anſare; isbuffare; anſimare. *it. Fig.* einem in die Ohren blaſen, ihm böſes eingeben, ſoffiare, od. zuſolar negli orecchi ad alcuno; inſinuare; inſpirare. *it.* Ins Feuer blaſen, ſoffiar al fuoco per accenderlo; mit dem Blaſebalg in die Orgelpfeiffen, ſoffiar co' mantici. *it.* blaſen, wie der Wind, ventare; ſoffiare; tirar vento. *it. act.* Das Glas, Email blaſen, ſoffiar il vetro, lo ſmalto. *prov.* Warm und kalt aus einem Munde blaſen, loben und tadeln zugleich, ſoffiare il caldo e il freddo. *prov.* In die Büchſe blaſen, dar denari; pagar la ſua parte. *prov.* Das läßt ſich nicht blaſen, das iſt keine Arbeit die man blaſen kann, quella coſa non ſi può gettare in petrelle; non è coſa che ſi faccia in un momento. *it.* ein Inſtrument, als Hoboy, ꝛc. blaſen, ſonare uno ſtromento da fiato. die Trompete blaſen, buccinare; ſonar la buccina; zum Abzuge blaſen, ſonar la ritirata; zu Pferde, zum Aufſitzen, dar ſegnale per montar a cavallo. Lärm blaſen, ſonar l'allarme. das Horn blaſen, cornare; ſonar il corno; ins Horn blaſen, um die Hunde abzurufen, ſuonare il corno per richiamare i cani. ein Pferd das im Laufen immer bläſt, cavallo ſoffiatore. *part.* geblaſen, ſoffiato, &c.

Blaſen, *ſ. n.* ſoffio; ſoffiare; ſoffiamento. das Blaſen des Windes, buffo; ſoffio. das ſtürmiſche Blaſen der Winde, l'impetuoſo ſoffiar de' venti.

Blaſend, *adj.* ſoffiante. ein blaſendes Inſtrument, ſtromento da fiato.

Blaſenerbſen, *ſ. plur.* corindo.

Blaſenſand, *ſ. n.* calcolo; renella.

Blaſenſchnur, *ſ. f.* uraco.

Blaſenſtein, *ſ. m.* pietra della veſcica.

Blaſenziehend, *adj.* veſcicatorio. ein blaſenziehendes Mittel, Pflaſter, veſcicatorio.

Bläſer, *ſ. m.* der bläſet, wie einer der ſchwer Athem holet, ſoffiatore. *it.* der immer ins Feuer bläſet, ſoffiatore; uomo che di continuo ſoffia al fuoco. *it.* ein guter Bläſer auf Inſtrumenten, buon ſonator di ſtromenti da fiato.

Blaſerohr, *ſ. n.* cerbottano. *Figur. & fam.* Einen zum Blaſerohr brauchen, parlare, favellare per interpoſta perſona. *it.* ein Blaſerohr in den Glashütten, canna di ferro per ſoffiare i vetri.

Blaſius, *ſ. m.* Mannsname, Biagio. *it. (per iſcher.)* der Wind, il vento.

Blaß, *adj.* von der Geſichtsfarbe, pallido; ſmorto; ſquallido in volto; pallidiccio; sbiancato; ſcuro; ſcolorito; interriato; sbiadato. *it.* Die Sonne, der Mond iſt blaß, il ſole, la luna è impallidita, ha perduto i ſuoi raggi. *poet.* die blaßen Schatten, die Seelen der Verſtorbenen, le pallide ombre; le squallide larve. *it.* von Farben die nicht lebhaft ſind, colori dilavati, pallidi, languidi, ſmorti, sbiadati. die blaße Krankheit, ein Uebel, welches den Frauen und Jungfern zuweilen zuſtößt, (franz. *pâles couleurs*) pallidi colori. blaß werden, impallidire; allividire; ſcolorire; sbiancare; diſcolorarſi; divenir pallido, ſmorto. blaß machen, render pallido; far diventare pallido, ſmorto.

Bläße, *ſ. f.* blaße Farbe, beſonders des Geſichtes, pallidezza, pallore; pallidità; bianchezza ſmorta; squallidezza; squallore; colore ſmorto, ſcuro. *it. (t. de' cozzoni)* eine Bläße an der Stirne der Pferde, macchia bianca che ſi ſcorge in fronte a un gran numero di cavalli; ſtella. ein Pferd das eine Bläße hat, eine Bläße, cavallo ſtellato, o ſtellato in fronte. ein Pferd, das eine lange Bläße hat, deſſen Bläße wie ein Streif bis an die Naſenlöcher gehet, cavallo ſfacciato.

Bläßchen, *ſ. n.*
Bläßling, *ſ. m.* ein Vogel, folaga.

Blättchen, *ſ. n. dim.* von Blatt, an Bäumen, Pflanzen, fogliolina; foglietta; von Papier, foglietto, piccolo foglio di carta. *it.* ein dünnes Blättchen von Metall, oder etwas anderem, ſfoglia; ſfoglietta; falda ſottiliſſima di checchefſia. *it.* ein Blättchen Gold, Silber, Kupfer, ꝛc. foglia d' oro, d' argento, di rame,

rame, &c. das Blättchen, die Folie, so unter die Edelsteine im Fassen gelegt wird, foglia che si mette nel castone per fondo alle gioje. *prov.* das Blättchen hat sich gewendet, le cose sono cambiate, hanno cangiato aspetto. *it.* ein Blättchen, dünnes Häutchen im Körper, valvula.

Blättchengold, *s. n.* foglia d'oro; oro battuto, e ridotto a sottigliezza di foglia.

Blättchensilber, *s. n.* foglia d' argento; argento battuto, e ridotto a sottigliezza di foglia.

Blättergebackenes, *s. n.* sfogliata; sfoglia; pasta sfogliata; torta fatta di sfoglie di pasta.

Blätterich, *adj.* was viel Blätter hat, als Bäume, Pflanzen, fogliosо; fogliuto; fogliato; frondoso; fronzuto. *it.* vom Gebackenen, fogliato; sfogliato.

Blätterichen, *s. u. dim.* von Blatter, pustula; pustola; pustulerta; cosso; bolla; bollicina; bolliciartola.

Blättern, *v. a.* in einem Buche, Manuscripte, squadernare; volgere. *it.* den Teig blättern, zum Blättergebackenen, far pasta sfogliata; fare sfogliar la pasta. *it. rec.* sich blättern, wie der Schiefer, sfogliarsi; sfaldarsi. Eine Schicht im Schieferbruche, wo sich der Schiefer gut blättert, luogo della cava, della lavagna, dove essa si sfoglia, o sfalda bene, e cavasi facilmente. *it.* von der Farbe, von allem, womit etwas angestrichen ist, sich blättern, wie Blättchen abfallen, scagliarsi; sfogliarsi; uscire, o separarsi le foglie. *p.* geblättert, squadernato, &c.

Blatt, *s. m.* (*plur.* Blätter) am Baume, Pflanzen, foglia. ein Kraut- Kohl- Artischocken, &c. Blatt, foglia di cavolo, di carciofo, &c. ein Rosen- Jasminblatt, foglia di rosa, di gelsomino, &c. an der Saat, Korne, Gerste, &c. le foglie del grano, dell' orzo, &c. *it.* ein Blatt Gold, Silber, &c. s. Blättchen. Ein Blatt im Buche, foglio d'un libro. *it.* ein fliegendes Blatt, ein einzelnes gedrucktes oder geschriebenes Blatt, foglio, o carta volante; pagina distaccata. *it.* ein Blatt in der Karte, carta da giuoco. das erste oberste Blatt, das umgewandt wird, als im Pharo, carta di faccia; la prima carta. *it.* das Stichblatt am Degen, guardia, fornimento, elso della spada. *it.* ein Blatt in einem Weiberrocke, lembo d'una gonna. *it.* ein Blatt in der Orgel, Pumpe, &c. animella. Blätter bekommen, metter foglie. *prov.* sich kein Blatt vors Maul nehmen, parlar fuor de' denti, senza barbazzale, senza mettervi su nè sal, nè olio. *prov.* das Blatt, das Blättchen hat sich gewendet, le cose hanno cangiato aspetto; la faccia, l'aspetto, lo stato, la situazione degli affari è cambiata.

Blatter, *s. f.* pustola; pustula; cosso; bolla. eine Blatter im Gesichte, bolla; pustula; vescichetta; der Blattern im Gesichte hat, che ha bitorzoli, bernoccoli nel viso; che ha bolle sul viso, bitorzoluto, bernoccoluto. die Blattern von Pocken, le bolle del vajuolo.

Blattern, *s. plur.* vajuolo. Blattern, die sehr häufig sind, und wie zusammen fließen, vajuolo confluente; die nicht zusammenstoßen, vajuolo discreto. Schafblattern, fuoco di S. Antonio.

Blattergrube, **Blattermase**, **Blatternarbe**, *s. f.* buttero; margine del vajuolo. Blattergruben, &c. butteri, o margini del vajuolo.

Blattergrübig, **Blatternarbig**, **Blatterstöppig**, *adj.* butterato; butteroso; pien di butteri. (*meglio* pockengrübig.)

Blattweiser, **Blattzeiger**, *s. m.* indice; tavola; rettorio d'un libro.

Blau, *adj.* turchino; azzurro; ceruleo; sbiadato; cilestro; celeste; ajerino; smeraldino; azzuolo; azzurrigno; azzurriccio. Dunkelblau, azzurro dolce; dilavato; color azzurriccio; azzurrognolo; azzurrino; azzurrigno. Himmelblau, azzurro vivo, cilestro, celeste, smeraldino. Hellblau, hochblau, turchino; bel turchino; turchino vivo. Bergblau, azzurro di vena naturale. Blau wie die Töpfer zur Glasur nehmen, azzurro di smalto. blaue Stärcke, wie die Wäscherinnen brauchen, oricello. Preußisch, Berlinerblau, azzurro d' Alemagna. das blaue Ordensband, tracolla. ein Ritter vom blauen Ordensbande, Cavaliere dello Spirito Santo. *it.* blau, wie die Haut vom Quetschen, Stossen, Schlagen, livido; nericcio; infaonato. blaue, (*vulg.* blitzblaue) mit Blut unterlaufene Augen von Schlägen haben, aver gli occhi pesti, lividi. ein blauer Fleck auf der Haut, die vom Blute unterlaufen ist, lividore; lividezza. ein blauer Fleck, blaues Mal, von einer Contusion, contusione; ammaccatura; ammaccamento. ein blauer Fleck vom Kneipen, segno del pizzicoto. einen Karpfen blau sieden, marinar un carpio. *Fig.* ein blauer Dunst, eine Lüge, Ausrede, menzogna; bugia; baja; carotta. *prov.* Einem einen blauen Dunst vormachen, mit Worten und Bezeugen blenden, buttar la polvere negli occhi ad alcuno. *prov.* mit einem blauen Auge wegkommen, ohne Schaden oder Unkosten wegkommen, uscirsene, o passarsela pel rotto della cuffia; aus einer Gefahr mit einem blauen Auge wegkommen, uscir al pulito; uscirne a buon mercato, a buon prezzo, a buon conto; (aus einem schlimmen Handel) cavarsi felice-

felicemente d'impiccio; liberarsi da una cattiva faccenda; uscir d'intrigo senza danno, o spesa. *it. (pop.)* blauen Montag machen, (sagen die Handwerkspursche) lasciar di lavorar il lunedì; astenersi dal lavoro, non lavorare il lunedi. *it. (fam.)* Es ist ein blaues Wunder, wenn man euch einmal sieht, egli è un miracolo di vedervi. Man hat da sein blaues Wunder an ihm gesehen, egli vi ha fatto miracoli, prodigj, cose stupende. Du wirst dein blaues Wunder sehen, tu vedrai una cosa maravigliosa, stupenda, prodigiosa. *it. s. n.* Das Blau, die blaue Farbe, il turchino; l'azzurro; il cilestro. Das Blau, wie man polirtes Eisen anlaufen läßt, color d'acqua; azzurrigno.

Blauen, *v. a.* blau machen, dar il color turchino. *part.* geblauet.

Bläuel, *s. m.* pilo; pestone.

Bläuen, *v. a.* einen tüchtig prügeln, macolare; dar come in terra; menar o zombare a mosca cieca; bastonar di mala maniera, di santa ragione; dare senza discrezione. *part.* gebläuet.

Bläulich, *adj. dim.* von blau, turchiniccio; che ha del turchino; azzurriccio; azzurrognolo.

Blaufärber, *s. m.* tintor di pezza.

Blaufuß, *s. m.* ein Falke, von einer der zehn Hauptgattungen, sagro.

Blauholz, *s. n.* sorta di legno del Brasile.

Blaumäler, *s. m. (malattia di cavalli)* spezie d' ammaccatura.

Blaumeise, *s. f.* cingallegra.

Blaustrumpf, *s. m.* der die Leute angiebt, hintergehet, barattiere; ingannatore; furbo; accusator venale; denunziator prezzolato; sicofante.

Blech, *s. n.* dünne Platten von Metall, lama; lamina; piastra di metallo. *it.* Blech, das überzinnt ist, latta.

Blechen, **Blechern,** *adj.* di latta; di lamina.

Blechschmidt, *s. m.* lattajo.

Blehen, *v. a.* s. Blähen.

Blehung, *s. f.* s. Blähung.

Bleiben, *v. n. irr.* an einem Orte, rimanere; restare; esser fermo in un luogo, dimorarvi. *it.* bleiben, wenn andere, bey denen man war, weg sind, restare; rimanere; farmarsi. bleibet da, bis ich wieder komme, fermatevi, aspettate là fino al mio ritorno. *it.* Auf der Stelle bleiben, auf dem Schlachtfelde, im Kriege bleiben, restar morto sul campo. Es sind zweytausend Mann geblieben, son rimasti due mila uomini sul campo. *it.* übrig bleiben, restare; avanzare; rimanere; sopravanzare. Es ist mehr als die Hälfte übrig geblieben, è restato più della metà. *it.* zu untersuchen, zu betrach-

ten, ꝛc. übrig bleiben, rimanere. *it.* schuldig bleiben, in Rest bleiben, restar indietro; rimaner debitore. über die Gebühr, länger als es sich gehöret, schuldig bleiben, essere in ritardo, esser indietro, diferire oltre il convenevole. *it.* In einem gewissen Stande bleiben, durare; restare; stare; tenersi; dimorare; persistere; continuar in un certo stato. In einem bestimmten Zustande bleiben, tenere, rimanere in uno stato determinato. *it.* stecken bleiben, in einer Rede, Predigt, impuntare; venir meno, o mancar la memoria in un recitamento. *it.* stecken bleiben, als in der Antwort, nichts weiter zu sagen wissen, mancar di memoria; restare senza potere, o saper più che dire. *it.* in einem Vorhaben stecken bleiben, rimanersi in bianco, restar in asso. *it.* bestürzt, verwirrt, müßig, ꝛc. bleiben, rimanersi mutolo, confuso, colle mani in mano; star colle mani spenzolate, colle mani alla cintola, &c. *it.* zu Hause, in der Stube, im Bette, im Gefängnisse, ꝛc. bleiben, star in casa, in camera, tener il letto; stare, dimorare, essere ritenuto in letto, in prigione, &c. Im Gliede bleiben, wie die Soldaten, rimanere, restare nelle file. *it.* Bey seinem Stande bleiben, sich darinnen erhalten, tenersi; mantenersi nel suo stato. die Hunde bleiben auf der Spur, i cani stanno su la passata. *it.* etwas bleiben lassen, nicht thun wollen, oder nicht können, guardarsi; astenersi. *it.* lasset das bleiben, höret auf damit, basta, basta; lasciate; cessate; fermatevi; finitela. *it.* stehen bleiben, innen halten, arrestarsi; fermarsi; adastarsi; trattenersi; soffermarsi. eine Zeitlang an einem Orte liegen bleiben, fermarsi; trattenersi; far alto; arrestarsi. mit seinen Gedanken bey einer Sache stehen bleiben, fermarsi col pensiero su qualche cosa. *it.* Euer Reden und Thun ist umsonst, es bleibt doch ein für allemal so, voi avete bel fare e bel dire, le cose rimarranno nel medesimo stato, staranno come si trovano. *it. Figur.* bey einer Sache bleiben, dabey stehen bleiben, sich daran halten, tenersi; attenersi; appagarsi; contentarsi; fermarsi; stare. Ich bleibe bey dem Ausspruche der Kirche, io mi tengo alla decisione della Chiesa. Ich bleibe dabey, und mag nicht mehr davon wissen, io ci stò, nè voglio saperne di vantaggio. standhaft bleiben, sich nicht überreden lassen, tener sodo; tener duro; tener forte; esser costante. gültig bleiben, als ein Vergleich, Kauf, esser valido, stabile; inalterabile. *it.* beym ersten Worte bleiben, wie der Kaufmann, der von dem anfangs geforderten Preise nichts

nichts nachläßt, ſtar alla prima domanda. *it.* nicht bey einer Rede bleiben, wie die Zeugen in der Ausſage, variare, cambiare, mutare. bey ſeiner Meinung, bey ſeinem Vorſatze bleiben, perſiſtere; perſeverare; durare. hartnäckig auf etwas bleiben, oſtinarſi; inteſtarſi; incapriccirſi. ein für allemal dabey bleiben, in einem Vorhaben, einer Meinung, ſoſtener l'impegno; ficcar il chiodo; ſtar fermo; durare; continuare; proſeguire; perſiſtere; tenerſi alla prova; ſtar forte al martello. Er bleibt dabey, er läßt ſichs nicht ausreden, egli è di ſua teſta; egli non ſi paga di ragione; egli è un caparbio, oſtinato. auf einen bös, zornig bleiben, durare nella collera; ſtar male, o groſſo con alcuno; aver il tarlo. *it.* munter, friſch, bey guter Geſundheit bleiben, mantenerſi, conſervarſi bene, in buona ſanità. bey Ehren, Anſehen, Credit bleiben, mantenere, conſervare, ſoſtener la ſua reputazione, l'autorità, il ſuo credito; mantenerſi; ſoſtenerſi; conſervarſi. *prov.* wer wohl ſtehet, ſehe zu, daß er bleibe, chi ſta bene non ſi muova. *it.* bey dem, was man angefangen, bleiben, continuare; ſeguire; proſeguire; andare innanzi. *it.* ſich immer gleich bleiben, in ſeinem Karakter, ſoſtenere il ſuo carattere. ein Maler, Muſikus, der ſich immer gleich bleibet, pittore, muſico che ſi ripete in tutte le ſue opere. eine Rede die ſich immer gleich bleibt, diſcorſo ben condotto, che è uguale, il di cui ſtile è ſoſtenuto. *it.* bey einer Sache bleiben, ſie für gewiß behaupten, ſoſtenere; affermare; avanzare; aſſerire. *it.* man kann vor Hitze nicht bleiben, non ſi può ſopportare il caldo; il caldo è inſoffribile. es mag dabey bleiben, vada; ſia. es bleibt nun dabey, es iſt beſchloſſen, il dado è tratto; ella è battuta; è fatto il becco all' oca; la coſa è fatta. es bleibt dabey, daß, ꝛc. egli è certo, ſicuro, indubitato, infallibile, che... *p.* geblieben.

Bleiben, *ſ. n.* ſoggiorno; dimora; ſtanza; aſtallamento; abitazione.

Bleibend, *adj.* permanente; ſtabile; immutabile; durevole. keine bleibende Stätte haben, non aver una dimora ſtabile, fiſſa, determinata, certa. nirgends keine bleibende Stätte haben, viver come un zingano; eſſere un vagabondo, un errante.

Bleich, *adj.* pallido; sbiancato; ſcuro; &c. ſ. blaß. Bleicher Wein, vino coperto, carico di colore. bleich werden, impallidire, &c.

Bleiche, **Bleichheit**,) *ſ. f.* blaße Farbe, pallidezza; pallore, &c. ſ. Blaße.

Bleiche, *ſ. f.* Ort wo Leinewand gebleichet wird, cura; purgo.

Bleichen, *v. a.* far bianchire; imbiancare le tele. *ſubſt.* das Bleichen, imbiancamento.

Bleicher, *ſ. m.* curandajo; purgatore.

Bleichhof, **Bleichplan**, **Bleichplatz**, *l'iſteſſo che* Bleiche.

Blenden, *v. a.* wie allzu ſtarkes Licht, abbagliare; abbarbagliare; appannar la viſta; abbacinare; accecare; offuſcare. geblendet ſeyn, eine Weile nicht recht ſehen können, caligare; galigare; innebbiarſi; abbarbagliarſi; offuſcarſi; aver le traveggole. *it. Fig.* eine Schönheit, welche blendet, beltà che abbaglia. *it. figur.* Den Geiſt, die Seele durch etwas lebhaftes, ſchimmerndes, ſcheinbares blenden, überraſchen, einnehmen, abbagliare; incantare; abbarbagliare; far travedere. Den Verſtand blenden, den Gebrauch der Vernunft benehmen, accecare; abbagliare; confondere; abbacinare. *it. rec.* Sich blenden laſſen, laſciarſi abbagliar gli occhi dell' intelletto; laſciarſi dar ad intendere checchefſia. Durch den falſchen Schein blenden, abbagliare; affaſcinare; offuſcare; ſedurre. *it. Fig.* in Verſuchung führen, verführen, abbacinare; incantare; impaniare; infinocchiare. *part.* geblendet, abbagliato, &c.

Blendend, *adj.* abbagliante; che abbaglia. *Fig.* eine blendende Schönheit, beltà che abbaglia.

Blendleder, *ſ. plur.* bey den Kutſchpferden, paroreccbj. bey den Schulpferden, um ſie leichter zu führen und zu reiten, paraocchi.

Blendung, *ſ. f.* von zu vielem Lichte, abbagliamento; abbagliaggine; offuſcamento di viſta. Man kann unmöglich in die Sonne ohne Blendung ſehen, è impoſſibile di riguardar il Sole ſenz' abbagliamento. *it.* Eine Blendung der Augen von einem Dunſte, Nebel, od. anderer innerlichen Urſache, bagliore; barbaglio; occhibagliolo; traveggole. beſtändige Blendung, von der Schwäche der Augen, abbagliamenti continui della viſta ſenza alcun ſegno d'alterazione degli oc- *Fig.* eine Blendung des Verſtandes, offuſcamento di mente; errore; inganno; abbagliaggine; abbaglianza; abbagliamento. Eine Blendung, Art Bezauberung, da man die Dinge anders ſiehet, als ſie ſind, faſcinazione; faſcino; malía; fattura; fattucchieria; affaſcinamento.

Blendwerk, *ſ. n.* illuſione. ein teufliſches, zaubriſches, ꝛc. Blendwerk, illuſione diabolica, magica, &c. Einem ein Blendwerk vormachen, buttar la polvere negli occhi; far travedere. Was in einem

Blendwerke beſtehet, illuſorio. *adv.* als ein Blendwerk, illuſoriamente.

Bleßiren, *v. a.* (franz.) ferire; piagare; impiagare; colpire; appiccar un colpo; dar delle ferite. *part.* bleßirt, ferito.

Bleßirter, *ſ. m. plur.* die Bleßirten, i feriti.

Bleßur, *ſ. f.* ferita; piaga; traſiggitura; levatura; percoſſa o taglio.

Bletzen, *v. a.* ſ. Flicken.

Bley, *ſ. n.* piombo. (bey den Chymiſten) ſaturno; piombo. ein Stück gegoſſenes Bley, laſtra di piombo. Die Zähne mit Bley in Blättchen ausfüllen, impiombare i denti. Bley an die Waaren hängen, wie in den Zollhäuſern, impiombare; appiccar il piombo alle balle per marcarle. Die Tücher, Linnen mit Bley bezeichnen, um die Fabrik zu kennen, appiccare, attaccare i piombi a' panni o tele. das Bley, welches die Frauenzimmer in die Ermel thun, piombi delle maniche delle veſti. *it.* Bley an den Fiſchernetzen, damit ſie auf den Grund kommen, piombino.

Bleyarbeiter, *ſ. m.* artefice che lavora il piombo.

Bleyern, *adj.* di piombo. bleyerne Kugeln, palle di piombo. *Fig.* der ein bleyernes Geſäße hat, uomo laborioſo, e ſedentario.

Bleyerzt, *ſ. n.* piombaggine; miniera di piombo.

Bleyfarbig, *adj.* piombato; piombino; che ha il colore del piombo; ſqualliido; livido; ſmorto.

Bleyfeder, *ſ. f.* lapis; matita. Mit der Bleyfeder zeichnen, abreißen, delineare colla matita; abbozzare.

Bleygewicht, *ſ. n.* ſ. Bleyſchnur.

Bleygießer, *ſ. m.* artefice che lavora il piombo.

Bleygießerey, *ſ. f.* l'arte di ſtruggere, e lavorar il piombo.

Bleykugel, *ſ. f.* palla di piombo. Bleykugeln, Rehe zu ſchießen, pallini, o palline da capriuoli.

Bleyrecht, *adv.* a piombo; perpendicolarmente; a dirittura. eine Mauer, Linie die bleyrecht iſt, muraglia, linea che è a piombo, a dirittura, perpendicolarmente.

Bleyſchaum, *ſ. m.* ſtumia di piombo.

Bleyröhre, *ſ. f.* canna, doccia, cannella, tubo di piombo.

Bleyſchnur, *ſ. f.* archipenzolo; perpendicolo; piombino; ſcandaglio. Nach der Bleyſchnur, Bleywage eine Mauer meſſen, piombare o piombinare; adoperar il piombo per trovar la dirittura d'un muro.

Bleyſchwer, *adj.* piomboſo; gravante, grave come piombo.

Bleyſtift, *ſ. m.* lapis; matita, ein Inſtrument, eine Feder von Gold, Silber, Kupfer, ꝛc. zum Bleyſtifte, matitatojo.

Bleyweiß, *ſ. n.* biacca; ceruſſa.

Bleywurf, *ſ. m.* piombino; ſcandaglio.

Bleyzug, *ſ. m.* macchina da ridurre il piombo in lamine, in foglie.

Blick, *ſ. m.* ſguardo; aſpetto; occhiata; gardatura. ein verliebter Blick, badaggio; amoroſo risguardamento. Blicke werfen, dare o gettar occhiate, ſguardi. ein verliebter, heimlicher, verſtolener Blick, guardatura amoroſa o di traverſo; il guardare colla coda dell' occhio; il far d' occhi. einen Blick auf etwas werfen, wie im Vorbeygehen anſehen, dar un' occhiata; gettar uno ſguardo; dar una viſta; guardar di paſſaggio. ſchiefe Blicke geben, guardare con occhio torvo, bieco, arcigno, burbero. ein zorniger Blick, cipiglio; guardatura d' adirato. ein finſterer, ernſthafter Blick, ſguardo ſevero, auſtero, rigido.

Blicken, *v. n.* guardare; mirare; dare o gettare ſguardi, occhiate. blicket dahin, volgete lo ſguardo, la viſta, gli occhi da quella parte. ringsherum blicken, riguardare d' ogni intorno; girar gli occhi intorno. von der Seite blicken, guardar ſott' occhio, o ſottecchi; guardare colla coda dell' occhio. *it.* blicken laſſen, Liebe, Haß, ꝛc. far conoſcere; moſtrare; paleſare; dimoſtrare; dar a conoſcere, &c. *it.* Sich blicken laſſen, moſtrarſi; preſentarſi; apparire; farſi vedere. Sich vor niemanden blicken laſſen, involarſi allo ſguardo altrui; non laſciarſi vedere; tenerſi naſcoſto; naſconderſi. Er darf ſich nicht blicken laſſen, egli non ardiſce metter fuori il naſo, farſi vedere; non gli baſta l'animo di comparire, di farſi vedere. *p.* geblickt.

Blind, *adj.* cieco. *Fig.* blindes Glück, blinde Liebe, Leidenſchaft, fortuna cieca; amore, paſſione cieca. blinder Schreck, terrore, o timor panico. blinder Lärm, timor vano. ein blinder Schuß, tiro in aria. blind machen, accecare; acciecare. *Fig.* vom Verſtande, accecare; abbagliare; confondere; abbacinare. den der Hochmuth, Geiz blind gemacht, acciecato dalla ſuperbia, dell' avarizia. *it.* blind, was nicht den Glanz hat, den es haben ſoll, oder wenig Glanz gegen andere Sachen, appannato; ſcolorito; ſenza luſtro. ein Ding blind machen, ihm den Glanz benehmen, appannare; ſcolorare; accecare; offuſcare; oſcurare. einen Spiegel, ꝛc. blind machen, accecare uno ſpecchio, o ſimil coſa; renderlo oſcuro. ein blinder Spiegel, ſpecchio accecato. *it.* blinde Nägel, wo die Köpfe ſo tief eingeſchlagen, daß ſie nicht zu ſehen, chiodi accecati.

blind werden, accecare; perder la vista; divenir cieco. *Fig.* blind zugehen, ins Gelag hinein handeln, operare a tastone, a caso, a vanvera; fare una cosa, impegnarsi in un affare alla 'mpazzata, inconsideratamente. *prov.* blind ankommen, blind kommen, rimanere o restare con un palmo di naso, con tanto di naso. Er ist blind angekommen, egli è restato, o egli è rimasto con un palmo di naso, o con tanto di naso. blindvoll, sehr besoffen, ebbro; cotto come una monna; ebbrissimo. *prov.* du mußt doch blind seyn, wenn du nicht siehst, was dir vor der Nase liegt, tu debbi aver mangiato cicerchie; l' hai innanzi agli occhi, tu l' hai sul naso e non la vedi. blind zu schlagen, dar come in terra; dar bastonate da ciechi. *it.* eine blinde Laterne, lanterna cieca. *it.* ein blinder Mann, ein Soldat, der nicht in der Rolle steht, und bey der Musterung die Compagnie verstärken hilft, passavolante. Leute die blind in die Schauspiele kommen, die kein Entree bezahlen, coloro che vanno all' Opera senza pagare, senza avere perciò diritto alcuno. *it. adv.* blind, blinder Weise, alla cieca; ciecamente. s. blindlings.

Blinddarm, *s. m. (t. d' Anat.)* l' intestino cieco.

Blinde, *s. f. (t. mar.)* civada.

Blindekuh, *s. f.* mosca cieca. Blindekuh spielen, fare a capo a nascondere.

Blinder, *s. m.* cieco. *prov.* Im Lande der Blinden sind die einäugigen Könige, in terra di ciechi beato è chi ha un occhio.

Blindgeboren, *adj.* nato cieco.

Blindheit, *s. f.* cecità; cecitade; cecitate; cechezza; cecaggine. *it. Figur.* die Blindheit, Verfinsterung des Verstandes, cecità; accecamento; acciecamento. *it. Fig.* mit Blindheit schlagen, den Gebrauch der Vernunft nehmen, accecare; abbagliare; confondere; abbacinare.

Blindlings, *adj.* alla cieca; a tentone; a tentoni; a chiuf' occhi; a tastone. blindlings zu gehen, ohne den Weg zu wissen, camminare a caso, senza conoscere il paese, senza esser pratico delle strade. *it. Fig.* blindlings, ohne alle Ueberlegung, ciecamente; a chiuf' occhi; a chiusi occhi; alla cieca, senza considerazione; con temerità; a caso; temerariamente; imprudentemente; stordítamente; sbalestratamente; all'impazzata. blindlings in sein Verderben laufen, correre al precipizio.

Blindschleiche, *s. f.* cicigna; sorta di lucertola che ha le gambe così piccole, che sembra un serpente. *it. Fig.* von einem heimtückischen Menschen, er geht so heimlich, wie eine Blindschleiche, è un susornione.

Blindvoll, *adj. (vulg.)* ebrissimo; cotto cume una monna.

Blinken, *v. n.* wie Gewehr, oder Edelsteine, scintillare; brillare; sfavillare; risplendere. ein blinkendes Schwerd, spada, brando fulminante, fulmineo. *subst.* das Blinken, splendor grande; lampeggiamento. *part.* geblinkt.

Blinzen, Blinzeln, *v. n.* die Augen oft hinter einander auf und zu schlagen, batter gli occhi; ammiccare; far d' occhio. *part.* geblinzt.

Blinzen, Blinzeln, *s. n.* das öftere Auf- und Zuschlagen der Augen aus schlimmer Angewöhnung, l' ammiccare; il batter gli occhi; il far d' occhio. ein unfreywilliges Blinzeln, moto continuo ed involontario delle palpebre; il batter gli occhi.

Blitz, *s. m.* der Lichtstrahl der vor dem Donner kömmt, baleno; lampo; bagliore; balenamento. *it. Fig.* wie ein Blitz vergehen, passar come un lampo. *it.* der Blitz, Wetterstrahl, welcher einschlägt, fulmine; folgore; saetta.

Blitzen, *v. n.* ein schimmerndes Licht von sich geben, brillare; risplendere; rilucciare; scintillare; sfavillare; folgorare; sfolgorare; sfolgoreggiare; raggiare; rilucere; smagliare; splendere; mandar lume, raggi. *it. Fig.* mit Glanz erscheinen, sehr in die Augen fallen, rilucere; risplendere; comparire; fare spicco. *it. imperf.* vom Wetterleuchten, balenare; lampeggiare; folgorare; folgoreggiare; corruscare. *subst.* das Blitzen, Wetterleuchten, lampeggiamento; il lampeggiare; balenamento; il balenare. *(Figur. e poet.)* das Blitzen der Augen, baleno; raggio; il lampeggiare; il folgorar degli occhi. *part.* geblitzt.

Blitzend, *adj.* was einen Blitz, Glanz, Schimmer von sich giebt, rilucente; risplendente; fulgido; lucente; lucido; sfolgoreggiante; sfavillante; splendido; splendente; luminoso; brillante. ein blitzender Degen, Schwerd, spada, brando fulminante, fulmineo.

Block, *s. m.* untere Klotz vom Baume, ceppo; stipite; pedale. *it.* ein Block Marmor, der noch unbehauen ist, massa; ceppo di marmo. *it.* ein Block zum Einrammeln der Pfähle, berta. *it. Fig.* ein Block, dummer, tölpscher, alberner Mensch, stupido; baccellone; scorzone; navone; tampellone; mellone; taccuino; pascibietola; bigheilone; bietolone; mazzamarrone.

Blöde, *adj.* timido; modesto. *it.* der einen blöden Verstand hat, imbecille; debole. *it.* der ein blödes Gesicht hat, corto di vista.

Blödigkeit, *ſ. f.* timidità; timidezza; roſſore. *it.* die Blödigkeit des Geiſtes, des Verſtandes, imbecillità; debolezza; fiacchezza. *it.* der Augen, des Geſichtes, corta viſta.

Blödſichtig, *adj.* corto di viſta; bircio.

Blödſichtigkeit, *ſ. f.* corta viſta; infermità degli occhi.

Blödſinnig, *adj.* imbecille; debole; infermo di mente. *ſubſt.* ein Blödſinniger, ſciocco; ſcioccone; balordo; mentecatto; diſenſato; incantato; trafognato; imbecille di mente; groſſolano; groſſetto; intronatello.

Blödſinnigkeit, *ſ. f.* imbecillità, debolezza, fiacchezza, infermità di mente.

Blöken, *v. n.* wie die Schafe, Lämmer, belare. *it.* wie die Ochſen, Kühe, muggire; mugghiare; mugliare; far la voce del bue. *it.* die Zähne blöken, ſ. Blöken. *part.* geblökt.

Blöken, *ſ. n.* der Schafe, belamento; belata. *it.* der Rinder, als der Ochſen und der Kuhe, und was ſonſt dem Geſchrey des Ochſen ähnlich iſt, muggito; mughiamento; mugghio; muglio, e qualunque altro ſtrepito che raſſomigli la voce di bue.

Blöckend, *adj.* wie das Schaf, belante; che bela. *it.* wie die Rinder, mugghiante; che mugghia.

Blokade, *ſ. f.* bloccatura; blocco; aſſedio alla larga.

Blokhaus, *ſ. n.* forte di legno; fortino, caſtelletto di panconi.

Blokiren, *v. a.* bloccare; aſſediar alla larga. *part.* blokirt, bloccato.

Blokirung, *ſ. f.* ſ. Blokade.

Blond, *adj.* vom Haare, biondo; giallo; di color d'oro. eine ſchöne Blonde, una bella bionda. blond werden, biondeggiare; imbiondire; gialleggiare; divenir biondo. ſich die Haare blond machen, rimbiondire i capelli; farſi biondi i capelli con arte. die blonde Farbe, il color giallo, biondo, dorato.

Blonden, *ſ. f.* (franz.) Art ſeidene Spitzen, merletti di ſeta.

Blondine, *ſ. f.* biondetta; biondella.

Blos, *adj.* unbekleidet, unbedeckt, nudo; ignudo. Er geht mit bloßem Kopfe, egli va col capo ſcoperto, ignudo, senza nulla in capo. den Buſen unehrbar blos machen, von Frauenzimmern, ſpettorarſi, od. ſpettorezzarſi, od. ſcoprirſi immodeſtamente. *it.* das bloße Pferd ohne Sattel und Zeug, cavallo nudo; ignudo; ſenza ſella e ſenza briglia. die bloßen Pferde zurück ſchicken, rimandar i cavalli ignudi. der die Stiefeln auf den bloßen Beinen trägt, ſtivalato ſenza calze. *it.* ein bloßer Degen, una ſpada nuda, o ignuda, o ſguainata, o sfoderata. eine bloße Wand, ohne Tapeten, muro ignudo. das bloße an einer Mauer, wo keine vorwärtsſtehenden Verzierungen ſind, dirittura, piombo d'una muraglia; il piano d'un muro dove non ſono ornamenti. *it.* blos, von dem was ſonſt bedeckt iſt, ignudo; ſcoperto. einen bloßen Arm angreifen, toccare un braccio ignudo. ein Pferd blos reiten, ohne Sattel, cavalcare a bardoſſo, a bisdoſſo, a cavallo nudo, ſenza ſella. *it.* ein Menſch der faſt nackigt und blos gehet, der zerlumpt gehet, nudo; lacero; cencioſo; mal in arneſe. *it. Fig.* was ganz blos iſt, ohne allen Schmuck und Zierrath, nudo; ſemplice; ſchietto; ſenza ornamento. *it.* ein bloßer Edelmann, bloßer Soldat, bloßer Pfaffe, ꝛc. der nur ein Edelmann, nur Soldat, ꝛc. iſt, ſemplice gentiluomo; ſemplice ſoldato; ſemplice prete, &c. *it.* einzig, allein; der bloße Gedanke, die bloße Vorſtellung, ꝛc. il ſolo penſiero, la ſemplice idea, &c. ein bloßer Verdacht, un ſemplice ſoſpetto. *it.* blos, im Freyen, nicht bedeckt, allo ſcoperto; a cielo aperto; all' aria. *it.* von Truppen, im Kriege, blos ſtehen, blos geſtellt ſeyn, dem Feuer der Feinde, allo ſcoperto; ſenza riparo. *it.* blos, ohne Vermiſchung, puro; ſchietto; pretto; ſemplice; mero. Ich trinke bloßes Waſſer, ꝛc. io bevo acqua pura, ſemplice, &c. *it.* Sich blos geben, ſcoprire, appaleſare, far conoſcere i ſuoi ſentimenti, i ſuoi diſegni, o lo ſtato de' ſuoi affari. ſeine Schwäche blos geben, ſcoprire, dar a conoſcere, appaleſare il ſuo debole, la ſua debolezza. Sich nicht blos geben, naſcondere, celare, coprir bene i ſuoi diſegni, o lo ſtato de' ſuoi affari. *it.* eine Sache die ſo blos da ſtehet, die leicht genommen, geſtolen werden kann, coſa eſpoſta ad eſſere involata, coſa poſta in luogo da poter eſſere agevolmente rubata. *it.* blos ſtellen, der Gefahr ausſetzen, eſporre; arriſchiare; avventurare; porre a riſchio; ſporre. *prov. (vecch. e volg.)* den bloßen ſchlagen, in ſeinem Vorhaben ſchlechten Fortgang haben, ber bianco; reſtare al fallimento; tornare, venire, o andare colle trombe nel ſacco, trovarſi o rimaner col culo in mano. *adv.* blos, nur, nichts weiter, nichts mehr, ſolamente; unicamente; ſemplicemente; ſenza più; ſoltanto. Er hat mir blos geſagt, daß... egli mi ha detto ſolamente, che... blos zum Vergnügen, blos zum Zeitvertreibe, puramente per piacere; per puro diletto; per ſemplice divertimento.

Blöße, *ſ. f.* nudità. *it.* die Blöße, die Schaamgliedер, le nudità; le vergogne; le

le parti vergognose. *it.* große Armuth, indigenza; povertà; necessità; bisogno. *it. (t. de' schermit.)* eine Blöße geben, scoprirsi.

Blühen, *v. n.* in der Blüthe seyn, fiorire; fare fiori; produrre fiori. *it. Fig.* blühen, in Ansehen stehen, in Aufnahme seyn, fiorire; esser in fiore, in credito, in grande riputazione. dieses Reich blühete, fioriva quest' Imperio. *part.* geblühet, fiorito.

Blühend, *adj.* was Blüthen treibt, Blüthen hat, fiorente; florido; che è fiorito; che è adorno di fiori. *it. Fig.* was in Ehren, Ansehen, Aufnahme ist, florido, fiorente, che è in credito. *it.* frisch, munter; eine blühende Gesichtsfarbe, guance colorite; carnagione fresca, vermiglia, colorita, incarnatina; la freschezza, il vermiglio, l' incarnato delle guance.

Blüthe, *s. f.* fiore. *it.* das Blühen, il fiorire. *it.* die Zeit, wo die Bäume in der Blüthe stehen, il tempo o la stagion del fiorire. was in seiner Blüthe ist, von Menschen, Thieren, Pflanzen; jung, che è sul fiore dell' esser suo. in der Blüthe der Jahre, nella prima, nella florida età. *it. Figur.* in der Blüthe seiner Jahre seyn, essere nel fior degli anni. *it.* die Blüthe, der kurz daurende Glanz, worinnen gewisse Dinge sind, lucentezza; lustro; fiore. *it.* von Geschwüren, eine Blüthe bekommen, far capo; marcire.

Blühzeit, *s. f.* il tempo o la stagion del fiorire.

Blümchen, *s. n. dim.* von Blume, fioretto; fiorellino; fiorello.

Blume, *s. f.* fiore. nachgemachte Blumen, von Papier, Seide, fiori artificiali, fatti con arte, con artificio. Zeug mit Blumen, drappo o stoffa a fiori. *it.* die Blume der Frauen, fiori; purga; menstruo. *it. Fig.* redneriſche Blumen, Blumen der Rednerkunst, fiori di parlare, di Retorica. *it.* (in der Chymie) was das Feuer aufwärts getrieben, fiori.

Blumenasch, *s. m.* vaso da porvi de' fiori.

Blumenbeet, *s. n.* ajuola di fiori.

Blumenbinderinn, *s. f.* che vende fiori.

Blumenfreund, *s. m.* fiorista; dilettante, o coltivatore di fiori.

Blumengarten, *s. m.* giardino a ajuole co' suoi spartimenti.

Blumengärtner, *s. m.* giardiniere che s'intende dell' arte di coltivar i fiori.

Blumenhändlerinn, *s. f.* colei che vende fiori.

Blumist, *s. m. (t. nuovo)* s. Blumenfreund.

Blumenknospe, *s. f.* boccia; bocciuolo; bottone. *dim.* Blumenknöspchen, bocciuola; boccetta; piccola boccia.

Blumenkohl, *s. m.* cavol fiore.

Blumenkranz, *s. m.* ghirlanda; coro a di fiori.

Blumenkrug, *s. m.* vaso da fiori.

Blumenmaler, *s. m.* pittore di fiori.

Blumenreich, *adj.* florifero; pien di fiori; che porta fiori.

Blumenscherbel, *s. m.* vaso da porvi de' fiori.

Blumenstiel, *s. m.* gambo, stelo, fusto di fiore.

Blumenstraus, *s. m.* / **Blumensträuschen**, *s. n.* mazzo, mazzetto, mazzolino di fiori.

Blumenstück, *s. n.* s. Blumenbeet.

Blumenwerk, *s. n.* (in der Baukunst) Zierrathen nach Blumenart, rosoni; fioroni. ein Blumenwerk der Bildhauer, zur Zierde der Gebäude, ghirlanda.

Blumenzeit, *s. f.* il tempo o la stagion de' fiori.

Blumenzwiebel, *s. f.* bulbo; cipolla.

Blümurant, *adj.* (franz. *bleumourant*) azzurro dolce, dilavato; color azzurriccio; azzurrognolo; azzurrino; azzurrigno.

Blümicht, *adj.* s. Geblümt.

Blut, *s. n.* sangue. Blut lassen, cavar sangue; far una cavata di sangue. Blut vergießen, sparger sangue; uccidere o ferire. Sein Blut vergießen, spargere o versare il sangue. Sich schlagen bis einer Blut vergossen, wie im Duelle, bis einer verwundet worden, batterſi, duellare a primo sangue. *Fig. e fam.* Blut schwitzen, sich es blutsauer werden lassen, sich gewaltig angreifen, sudar sangue e acqua; fare ogni sforzo possibile. der nach Blute dürstet, ein Bluthund, uom crudele, sanguinario, avido di sangue, di strage. sich mit Blute beflecken, tödten, morden, bruttarsi, lordarsi di sangue. das Menschenblut schonen, risparmiar il sangue, le vite degli uomini. *it. Fig.* Er hat sein Gut und Blut dahin gegeben, er hat den besten Theil seines Vermögens hingeben müssen, egli ha dato il meglio del suo sangue. Er saugt das Volk bis aufs Blut aus, egli beve il sangue del popolo. (von Arzneymitteln) das Blut reinigen, erfrischen, versüßen, purificare, rinfrescare, calmare il sangue. *it.* (in der heil. Schrift) Fleisch und Blut, die natürlichen Neigungen, il sangue; la natura corrotta. die Bluttaufe, battesimo di sangue. *it.* das Blut, Geblüte woraus einer abstammet, das Geschlecht, sangue; progenie; stirpe. Er ist eur Sohn, er ist euer Fleisch und Blut, egli è vostro, figlio, è vostro sangue.

Die Tugend der Eltern gehet nicht allezeit mit dem Blute in die Kinder über, la virtù de' genitori non si trasmette, o non passa sempre col sangue ne' lor figliuoli. *prov.* Gutes-Blut artet nicht leicht aus, il buon sangue non ismentisce, non può degenerare. Neigung, die vom Blute kömmt, läßt sich nicht unterdrücken, l' affetto naturale che vien dal sangue non si può estinguere. Es liegt einmal so in seinem Blute, es ist bey ihm ein Familienfehler, egli l' ha nell' ossa. Eine Familie die aus gutem Blute ist, die aus schönen, wohlgestalten Personen bestehet, bella famiglia. *it.* kaltes Blut, Verfassung der Seele ohne heftige Leidenschaft, sangue freddo; tranquillità; calma. mit kaltem Blute, a sangue freddo. *it.* (bey den Köchen) Tauben oder Hasen, die in ihrem Blute gekocht werden, piccioni, o lepre cotti nel loro sangue. das Blut in den Adern starr machen, wie die Furcht, das hohe Alter, diacciare, agghiacciare, congelar il sangue entro le vene. *prov.* guter Wein macht gut Blut, buon vino fa buon sangue. keinen Tropfen Blut im Leibe haben, vor Furcht, non rimaner sangue addosso. Blut speyen, sputar sangue. sehr garstiges Blut, sanguaccio. Blut machen, sanguificare; generar sangue. was Blut macht, erzeuget, sanguificante. die Verwandlung der Speise, oder des Chylus in Blut, sanguificazione. das Opfer ohne Blut, das Meßopfer, sacrifizio incruento.

Blutarm, *adj.* povero in canna. er ist blutarm an Gelde, egli non ha un becco di quattrino.

Blutbad, *s. n.* uccisione; macello; tagliamento; tagliata; strage; strazio; abbattimento; sterminio; scempio; beccheria.

Blutblase, *s. f.* vescica, bollicina piena di sangue sulla pelle. sich eine Blutblase klemmen, pigliare, o farsi un granchio a secco.

Blutbegierig, *adj.* der gerne Menschenblut vergießt, sanguinario; sanguinolente; cupido di sangue.

Blutbegierde, Blutbegierigkeit, *s. f.* cupidità, cupidigia, avidità di sangue; spietatezza; crudeltà; inumanità; crudelezza.

Blutdurst, *s. m.* s. Blutbegierde.

Blutdürstig, *adj.* sanguinario, &c. ein blutdürstiger Mensch, uom crudele, sanguinario, avido di sangue, di strage. s. blutbegierig.

Blutdürstigkeit, *s. f.* s. Blutbegierde.

Blutegel, *s. m.* s. Blutigel,

Bluten, *v. n.* venir fuori il sangue. sich zu todte bluten, restar senza sangue; perdere il sangue; rimanere esangue. *Fig.* Er hat tüchtig bluten müssen; man hat ihn sehr hoch taxirt, er hat viel bezahlen müssen, gli è stato spremuto di molto sangue. einen bluten lassen, ihn viel bezahlen lassen, cavar danaro da qualcheduno. *it. Figur.* von einem Schimpfe, Unglücke, die Wunde blutet noch, la piaga è ancora fresca, recente, sanguinante. *it. Fig.* vom Herzen, bluten, über etwas heftig gerührt seyn, esser rocco, esser commosso, provar dolore di alcuna cosa. das Herz blutet mir, wenn ich Unschuldige leiden sehe, io provo grandissimo dolore, vedendo soffrir gl' innocenti. *it. (fam.)* einen Stich geben der nicht blutet, dare una fiancata; dar un bottone; fiancheggiare; rinfacciare motteggiando. *subst.* das Nasenbluten, flusso di sangue dal naso.

Blutend, *adj.* sanguinante; sanguinente; sanguinolente.

Blutfarbe, *s. f.* color di sangue; rosso sanguigno.

Blutfärbig, *adj.* sanguigno; di color di sangue.

Blutfluß, Blutgang, *s. m.* profluvio, flusso di sangue; emorragia. ein blutflüßiges Weib, emorroissa; donna inferma d'un flusso di sangue.

Blutgarbe, *s. f.* ein Kraut, sanguinaria; sanguinella; poligono; coreggiuola; centonodi.

Blutgericht, *s. n.* giudicio criminale.

Blutgeschwür, *s. n.* fignolo; ciccione; furunculo.

Blutgierig, *adj.* Blutgierigkeit, s. blutbegierig, &c.

Bluthund, *s. m.* uomo sanguinario, sanguinolente; un barbaro, un crudele, un uomo snaturato, spietato, che non ha sensi d' umanità.

Blutig, *adj.* insanguinato; sanguinante; sanguinente; lordo, imbrattato di sangue. blutiger Auswurf, catarro sanguinoso. *it.* eine blutige Schlacht, blutiges Treffen, &c. battaglia, &c. sanguinosa. *it.* ein blutiger Tod, ein gewaltsamer Tod, mit Blutvergießen, morte violenta, con effusione, o spargimento di sangue. die Wunde ist noch blutig, la piaga è ancora sanguinante, fresca, recente. *it. Fig.* schmählich, schimpflich, beleidigend, atroce; fiero; villano; amaro; crudele; oltraggioso. blutig machen, insanguinare; sanguinare: lordare, bruttar di sangue. *Fig.* ein Fürst, der seine Hände blutig gemacht, Principe che s' è lordato di sangue, che è stato crudele, barbaro, tiranno, spietato. *Fig.* Die Schaubühne blutig machen, Mord, Todschlag vorstellen, insanguinare la scena. einen mit blutigem Kopfe fortschicken, abweisen,

weiſen, rimandare, ſcacciare, riſoſpingere col capo rotto.

Blutigel, *ſ. m.* mignatta; ſanguiſuga. *it. fig.* **Blutigel des Volks, der Unterthanen**, mignatte della borſa del popolo.

Blutjung, *adj. (fam.)* giovanetto; giovinetto; giovanotto; giovinotto; giovanello; giovanettino.

Blutlos, *adj.* eſangue; ſenza ſangue.

Blutmachung, *ſ. f.* ematoſi.

Blutpfirſche, *ſ. f.* peſca noce.

Blutreich, *adj.* ſ. vollblütig.

Blutrichter, *ſ. m.* giudice criminale.

Blutroth, *adj.* ſanguigno; di color di ſangue. **blutroth werden, vor Scham**, diventar roſſiſſimo; arroſſare molto. **Er wurde blutroth**, tutto il ſangue gli venne ſu la faccia; ſi tinſe in volto; diventò roſſo.

Blutrüſtig, Blutrünſtig, *adj.* inſanguinato; ſanguinoſo; imbrattato di ſangue. **Einen blutrünſtig ſchlagen**, piagare, impiagare alcuno con baſtonate, con colpi di baſtone, o altrimente.

Blutſauer, *adj.* penoſiſſimo; faticoſiſſimo; malageyoliſſimo; aſſai arduo, arrangolato, disagioſo, diſaſtroſo. **Sichs blutſauer werden laſſen**, ſudar ſangue e acqua; fare ogni sforzo poſſibile; durar grandiſſima fatica; durar una fatica da cani.

Blutſauger, *ſ. m.* **ein ſchimäriſches Ding, welches den Perſonen, die ſchwindſüchtig werden, das Blut ausſaugen ſoll**, vampiro.

Blutſchande, *ſ. f.* inceſto. **eine geiſtliche Blutſchande**, inceſto ſpirituale.

Blutſchänder, *ſ. m.* un inceſtuoſo.

Blutſchänderiſch, *adj.* inceſtuoſo; macchiato d' inceſto. **Ein blutſchänderiſcher Umgang, blutſchänderiſche Ehe**, commercio, matrimonio inceſtuoſo. *adv.* **blutſchänderiſcher Weiſe**, inceſtuoſamente; in modo inceſtuoſo.

Blutſchänderey, *ſ. f.* ſ. Blutſchande.

Blutſchuld, *ſ. f.* omicidio; micidio; uccisione d' uomo. **Blutſchuld begehen**, bruttarſi, lordarſi di ſangue.

Blutſchwären, *ſ. m.* ſ. Blutgeſchwür.

Blutſchweiß, *ſ. m.* ſudor di ſangue.

Blutsfreund, *ſ. m.* conſanguineo.

Blutsfreundſchaft, *ſ. f.* conſanguinità.

Blutſpeyen, *ſ. n.* ſputo di ſangue; emotoſſía.

Blutſtein, *ſ. m.* ematita; amatita; matita; lapis; cinabro minerale.

Blutſtillend, *adj.* che ſtagna il ſangue; che ferma il fluſſo di ſangue; che giova all' emorragía.

Blutſtillung, *ſ. f.* ſtagnamento; riſtagno di ſangue.

Blutſturz, *ſ. m.* emotoſſía; ſputo di ſangue prodotto da rottura, o corrodimento di qualche vaſo del polmone.

Blutstropfen, *ſ. m.* goccia, gocciola di ſangue. (*fam.*) **an dem kein guter Blutstropfen iſt**, cattivo; perverſo; maligno; malizioſo; perfido; ſcellerato; iniquo; niquitoſo; ribaldo; ſciagurato; peſſimo.

Blutvergießen, *ſ. n.* effuſione, ſpargimento di ſangue.

Blutsverwandter, *ſ. m.* ſ. Blutsfreund.

Bluturtheil, *ſ. n.* ſentenza di morte.

Blutwurſt, *ſ. f.* ſanguinaccio.

Blutzeuge, *ſ. m.* martire; martore.

Bobern, *v. n.* **wie der Donner**, mormoreggiare; romoreggiare. *part.* **gebobert**.

Bobernd, *adj.* mormorante; che mormoreggia; che romoreggia.

Bocal, *ſ. m.* boccale; giara o tazza da bere. **ein großer Bocal**, boccalaccio; **ein kleiner**, boccaletto; boccalino.

Bock, *ſ. m.* **ein Thier**, becco; caprone; capro. **Ein wilder Bock, wie auf den Alpen**, ſtambecco; capra ſalvatica. **Ein großer Bock**, beccone; caprone. **Der Bock von Schaafen**, montone: caſtrato; becco; ariete. **Ein großer häßlicher Bock**, becconaccio. **wie ein alter Bock ſtinken**, ſentir di becco, di caprone. *Fig.* **ein alter Bock, ein alter Mann, der den Weibsperſonen ſehr zugethan iſt**, vecchio ſatiro; vecchio luſſurioſo; caprone luſſurioſo. *prov.* **den Bock zum Gärtner ſetzen**, dar la lattuga in guardia a' paperi; dare, o laſciar le pere in guardia all' orſo; dar le pecore in guardia al lupo. *it. vulg.* **Ein Bock, ein grober Fehler**, error ſolenne; sbaglio; abbaglio; fallo; mancamento per ignoranza. **Einen Bock machen, oder ſchieſen**, far un errore groſſolano, madornale, uno ſcerpellone; commetter un error ſolenne nel parlare, o nell' operare. *it.* **der Bock, worauf die Mäurer ſtehen**, capra. **der Bock zum Holzſägen**, piedica. **der Schabebock der Gerber, ꝛc.** cavalletto. *it.* **der Bock an der Kutſche, Kutſcherſitz**, ſedile.

Bockbeinig, *adj.* **wie die Faunen**, che ha il piè caprino. (*Redi* hat ſchöckerhaft die Waldteufel, Faunen, oder Satiros, das bockbärtige, bockbeinige Geſchlecht genennt, capribarbicornipede famiglia.)

Bockenzen, *v. n. (vulg.)* **wie Bock ſtinken**, ſ. Bocken.

Bocken, *v. n.* **wie Bock ſtinken**, ſentir di becco, di caprone. *part.* **gebockt**.

Bocken, *ſ. plur.* vajuolo.

Bockengrube, *ſ. f.* buttero, margine del vajuolo.

Bockengrübig, *adj.* butterato; butteroſo; pien di butteri.

Bockfell, *ſ. n* pelle di becco. **ein rohes Bockfell**, pelle di becco in carne; **ein zugerichtetes**, pelle di capretto concia. *it. vulg.* (*t. d' ingiur.*) **ein garſtiges Bockfell, ſehr unzüchtiges Weibsbild**, una

femmina luſſurioſa, libidinoſa, impudica aſſai; cantoniera; &c. ſ. Hure.

Bockgeruch, Bockgeſtank, ſ. *m.* lezzo caprino.

Bockicht, *adj.* che ſente di becco, di caprone.

Bockpfeife, ſ. *f.* cornamuſa; piva.

Bockpfeifer, ſ. *m.* ſonator, di cornamuſa.

Bocksbart, ſ. *m.* ein Kraut, barba di becco; ſaſſefrica; ſcorzonera bianca. *it.* ein Bocksbart, der Bart eines Menſchen, nur unter dem Kinne, barbetta; barbettina.

Bocksblut, ſ. *n.* ſangue di becco.

Bocksdorn, ſ. *m.* tragacanta; gommadragante o dragante.

Bockshorn, ſ. *n.* corno di becco. *prov. vulg.* Einen ins Bockshorn jagen, zum Gehorſam bringen, far tener l'olio ad alcuno; fare ſtar cheto alcuno per bella paura; tenerlo a ſegno; metter o porre il piè ſul ventre a qualcheduno, fargli fare per forza ciò che ſi vuole. *it.* durch ſtarke Gründe ins Bockshorn jagen, convincere; mettere in ſacco.

Bocksprung, ſ. *m.* ſalto di becco. Bocksprünge machen, balzellare; andar balzelloni; ſaltellare; ſaltabellare; ſaltabeccare.

Böckchen, ſ. *n. dim.* von Bock, capretto; cavretto; beccarello, beccherello.

Boden, ſ. *m.* der niedrigſte Theil an dem was hohl iſt, fondo; profondità; la parte inferiore. der Boden in den Fäſſern, Tonnen, ꝛc. fondo delle botti. den Boden in ein Scheffelmaß u. d. gl. machen, far il fondo a uno ſtajo, a un moggio e ſimili. Einem Faſſe, oder dergleichen Gefäße den Boden ausſchlagen, sfondare; torre il fondo ad una botte o ſimil vaſo. Den Boden einſetzen, mettere, aggiuſtare il fondo alle botti. den Boden verlieren, sfondarſi. zu Boden ſinken, als ein Schiff das untergeht, andar a picco; colare abbaſſo, a picco, a fondo; affondare; ſommergerſi. *it.* der Boden im Bette, lettiera; aſſi ſu cui ſi poſa il ſaccone; aſſi d' una lettiera che ſono commeſſe in piano per ſoſtegno delle materaſſe, &c. aſſi da ſoſtenere il ſaccone. *it.* der Boden, das Erdreich mit ſeiner Beſchaffenheit zum Pflanzen, Saen, terra; ſuolo; terreno. Ein feuchter, magerer, dürrer, ſandiger, unfruchtbarer, fruchtbarer, fetter, ꝛc. Boden, terreno umido, sfruttato, arido, ſabbionoſo, ingrato, fertile, graſſo, &c. Ein ſumpfigter Boden, terreno pantanoſo; mareſe; padule. Wein der nach dem Boden ſchmeckt, vino che ſa di terra. *it.* die bloße Erde, terra. zu Boden werfen, zu Boden ſtoßen, atterrare; ſtramazzare; mandare in terra; gittare a terra; sbatacchiare, o battere in terra; coricare; poſar in ſulle laſtre. Zu Boden fallen, auf den Boden hinſinken (auch in der Stube, auf den Teppich, ꝛc.) gittarſi a terra o per terra; cader a terra. Einen auf den Boden hinſtrecken, über den Haufen werfen, tödten, diſtender per terra, abbattere; ſtendere; gittar a terra; uccidere; dar morte; far giacere morto. der Regen, der Hagel ſchlägt das Getreide, das Korn zu Boden, la pioggia, la grandine abbattono, allettano le biade. *it.* der Grund und Boden, fondo. auf deutſchen, franzöſiſchen, ꝛc. Grund und Boden, nelle terre, negli ſtati, nelle provincie di Germania, di Francia, &c. *it.* der Boden in Zeugen, Stoffen, Sammet, ꝛc. das unterſte Gewebe worauf Blumen, ꝛc. geſetzt werden, fondo; campo. *it.* der Boden, Fußboden eines Zimmers, palco o palchetto. ein ausgelegter Boden, der wie getäfelt iſt, palco, pavimento incroſtato, o impalcato, o ammattonato. *it.* der Boden in einem Zimmer, der etwas höher als der andere iſt, palco o palcherto a rigoglio. *it.* der Boden im Hauſe, das oberſte Stock unterm Dache, ſoffitta. der oberſte Boden zum Getreide, granajo.. der Heuboden, fenile; fienile. *it.* der Boden an den Paſteten und dergleichen Backwerk, quella maſſa di paſta, che così ſpianata ſerve a formar la croſta di ſotto de' paſticci e ſimili. *prov.* ein Handwerk hat einen güldenen Boden, un meſtiere, un' arte meccanica è un capitale, un fondo ſicuro; non v' è ſi piccolo meſtiero che non nudriſca il ſuo maeſtro.

Bodenfenſter, ſ. *n.* feneſtrella; abbaino.

Bodenkammer, ſ. *n.* ſolajo; ſoffitta; ſoffitto.

Bodenlos, *adj.* sfondato; ſenza fondo; che non ha fondo. *Fig.* unerſättlich, sfondato; inſaziabile; incontentabile; che non ſi può ſaziare. ein bodenloſer Geiz, avarizia inſaziabile, &c. wer groß werden wollte, mußte dem Vitellius die bodenloſe Kehle mit ungeheuern Speiſen füllen, ſie mochten koſten was ſie wollten, ſola via alla grandezza era empiere di prodigioſe vivande di qualunque ſpendio la sfondata gola a Vitellio.

Bodenſatz, ſ. *m.* das Dicke von einem Flüſſigen, ſo ſich am Boden des Gefäßes ſetzt, ſedimento; poſatura; feccia; fondata; fondigliuolo; fondaccio; capo morto. der Bodenſatz vom Urine, ſedimento, depoſizione che fa l'orina.

Bodenſchraube, ſ. *f.* campanella con vite per tirar ſu l' ultime doghe acciò entrino nella zina.

Bodensee, *s. f.* Lago di Costanza.

Bodenstein, *s. m.* der untere Mühlstein, der unbeweglich bleibt, macina, o macine inferiore d' un molino, cioè quella che è immobile.

Bodenstück, *s. n.* bey den Böttgern, das Holz zum Boden, fondo, legname che fa il fondo delle botti.

Bodenzieher, *s. m.* s. Bodenschraube.

Bodenzins, *s. m.* Rente die aus einem liegenden Grunde gezogen wird, reddito d'un fondo, che si ricava da una possessione, da una tenuta.

Bogen, *s. m.* zum schießen, arco; saeppolo. mit dem Bogen schießen, tirar d'arco. *it.* ein Bogen Papier, foglio di carta. ein halber Bogen. foglietto; mezzo foglio. ein gedruckter Bogen, foglio di stampa, d' impressione. *it. (t. d' Archit.)* ein Bogen, gewölbter Bogen, arco; volta. ein Bogen unter der Brücke, volta; arco di ponte. ein kleiner Bogen in der Mauer über den Fenstern, oder einer Thüre, rimenato. ein Bogen in halben Zirkel, arco volta; centina. ganz im Bogen, bogenrund, a tutto sesto. *it.* der Bogen, das Holzgerüste, worauf die steinernen Gewölbe gebauet werden, centina, armadura. bogenrund bauen, centinare; dar il garbo della centina. ein Bogen der nicht ganz rund, sondern gegen die Mitte abnimmt, arco stiacciato. das Abnehmen, die Druckung eines Bogens, abbassamento d'un arco. eine Krümmung in Bogen, garbo; curvatura; piegamento in arco. in Bogen krümmen, curvare; piegare; archeggiare; piegare in forma d' arco. in Bogen gekrümmt, arcuato; piegato in forma d' arco. sich in Bogen krümmen, inarcarsi; curvarsi; piegarsi in arco. was im Bogen gebauet ist, abschüßig ist, wie ein Kellerhals, arco rampante; una scesa o china, o pendenza. *it.* ein Bogen über den Wiegen, um die Kopfdecke zu halten, arcuccio. *it.* ein Bogen zu gedrehter Arbeit, archetto. ein Triumphbogen, arco trionfale. ein Regenbogen, arcobaleno; iride; arco; arco celeste; arco piovoso; iri. ein Sattelbogen, arcione. die Bogen am Sattel, oder Saumsattel, le parti arcuate d'una sella o d' un basto. der Bogen zum Geigen, archetto; plettro. über Bausch und Bogen kaufen, comprar tutto insieme, in un taccio, all' ingrosso.

Bogenrundung, *s. f.* bozzo; bozze.

Bogenschuß, *s. m.* tiro d' arco; saettata; colpo di saetta o d' arco; arcata. die beyden Häuser liegen einen Bogenschuß von einander, quelle due case sono un tiro d' arco discoste l' una dall' altra.

Bogenschütze, *s. m.* arciere; arciero; arcadore; arcatore; frecciatore; sagittario. der kleine Bogenschütze, der Cupido, arciero; il Nume arciero, faretrato.

Bogenweis, *adv.* vom Papiere, a foglio a foglio.

Bogicht, *adj.* arcuato; piegato in forma d' arco. bogicht machen, curvare; incurvare; piegare; torcere; far curvo, convesso.

Bohle, *s. f.* Art starkes Bret, pancone; asse grossa; tavolone.

Bohlen, *v. a.* intavolare; impalcare con tavoloni. *part.* gebohlet.

Boehme, *s. m.* Boemese.

Boehmen, *s. n.* la Boemia.

Boehmisch, *adj.* boemese; della Boemia. *prov. vulg.* das sind ihm lauter böhmische Dörfer, egli è interamente ignorante, non versato, non istrutto di quelle cose. Er thut als wenn ihm das böhmische Dörfer wären, egli fa il nescio; fa il nanni; fa calandrino; fa il grasso legnajuolo.

Bohne, *s. f.* fava. Welsche Bohne, Schminkbohne, fagiuolo; fagiolo. kleine, weiße, buntfärbige Bohne, die spate kömmt, fava mezzolana. getreuchte Bohne, fava sguscіata e secca. Bohnenschale, scorza, o guscio delle fave. die Bohnen schälen, scorzar le fave. Bohnenstiel, fusto, gambo delle fave. gestoßene, genahlene Bohne, fava franta. *it. Figur.* das ist keine Bohne werth, gar nichts, non vale una fava. Bohnenkuchen, favata. Bohnenbrey, favarella. Bohnenfeld, wo Bohnen gestanden, favúle. Bohnenstroh, favule; gambi delle fave svelti, e secchi.

Böhnchen, *s. n. dim.* von Bohne, piccola fava.

Bohreisen, *s. n.* ferro da verrina; foretto; saetta d' un trapano.

Bohren, *v. a.* forare; bucare; pertugiare; bucherare. durch und durch bohren, forare; bucare; foracchiare; pertugiare. einen Schlüssel bohren, forare una chiave. den Schädel bohren, trapanare; far l'operazione del trepano. *it.* Ein Schiff in den Grund bohren, colar a fondo; affondare; sommergere; mandare a fondo, o a picco una nave. *prov. vulg.* der nicht gerne bohrt, wo das Bret dick ist, fuggifatica. *part.* gebohrt, forato, &c.

Bohrer, *s. m.* der Wagner, Tischler, in Holz zu bohren, succhiello; succhiellino. Fässer mit Weine und andern Sachen anzubohren, foratojo; succhio; succhiello. ein kleiner Bohrer zu Weinfäßchen, spillo; squillo; squillerto. eine Art Bohrer der Zimmerleute, succhiellino;

lino; paſſatore; (verrina). ein Bohrer der Böttcher, ſucchio de' bottaj. ein Bohrer die Pompen zu bohren, pigna da forare le trombe. ein Bohrer zum Schädel, trapano. *it.* der Bohrer, derjenige welcher bohret, foratore.

Bohrung, *ſ. f.* foratura; forata; il forare.

Bole, *ſ. f.* ſ. Bohle.

Boley, *ſ. m. & foem.* puleggio; poleggio.

Bölken, *v. n.* wie die Rinder, muggire; mugghiare; far la voce del bue. *it. (vulg.)* gewaltig ſchreyen, gridare quanto ſe n' ha in gola; sfiatarſi per lo ſoverchio gridare. *part.* gebölkt. *it. ſubſt.* Das Bölken, Blöken des Ochſen, oder anderes heftiges Geſchrey, muggito di bue; mugghiamento, e qualunque altro ſtrepito che raſſomigli la voce di bue; mugghio; muglio; gridío.

Boll, *adj.* weich, ſchwammicht, wie Rettiche, Rüben, Artiſchocken, und andere Früchte, paſſato; ſcemo; immezzito; ſpongioſo; ſtoppoſo. boll werden, montare, andar in ſeme; diventar ſtoppoſo.

Böller, *ſ. m.* maſtio; mortaretto.

Bolus, *ſ. m.* bolo. Armeniſcher Bolus, bolo armeno; bolarmenico; bolarmeno.

Bollwerk, *ſ. n.* baluardo; baſtione; riparo; terra pieno; propugnacolo.

Bolz, Bolzen, *ſ. m.* bolcione; bolzone; (ſorta di freccia con capocchia in cambio di punta, che ſi tira con baleſtra, chiamata baleſtra a bolzoni.) *it.* ein gewiſſer eiſerner Nagel, bey einigen Handwerkern, pernio. *prov. fam.* der einem alles zu Bolzen drehet, uomo che interpreta ſiniſtramente, che torce a ſiniſtro ſenſo, che volge a mal ſenſo ogni coſa, che ha uno ſpirito cattivo. *prov.* der eine drehet die Bolzen, der andere verſchießt ſie, l'uno ordiſce, l'altro eſeguiſce; l'uno è l' autore de' maneggi, l'altro n' è l' eſecutore.

Bolzas, *ſ. m.* eine Art Zwillich von Baumwolle, aus Indien, bambagia, ſorta di tela, che ci ſi reca dall' Indie Orientali.

Bombarde, *ſ. f.* bombarda.

Bombardiren, *v. a.* bombardare. *part.* bombardiret, bombardato.

Bombardirer, *ſ. m.* bombardiere.

Bombardirſchiff, *ſ. n.* galeotta da bombe.

Bombardirung, *ſ. f.* il bombardare.

Bombaſin, *ſ. m.* bambagino; fuſtagno a due roveſci.

Bombe, *ſ. f.* bomba.

Boot, *ſ. n.* kleines Fahrzeug, zu verſchiedenem Gebrauch bey der Schiffarth, ſchiffo; lancetta; ſola; viola; paliſcalmo. Ein Boot im Schiffe, um von einem Schiffe zum andern zu fahren, lancia. Ein Boot von Baumrinde, oder

von einem einzigen ausgehölten Baume, ſciatta; famiglia. Ein Boot bey den Wilden in Amerika, auf dem Meere zu fiſchen, ꝛc. canoè; canoa. *it.* Ein Boot, jede Art von kleinem Fahrzeuge, zum Dienſte der großen Schiffe, zum Ueberſatze, oder zu kleinen, auch weiten Reiſen, ſcialuppa; bargio; caicco; lancia; lancetta; ſola; ſchifo; che ſono i piccioli baſtimenti in uſo per comunicarſi.

Bootsknecht, *ſ. m.* barcaruolo; barcajuolo; navicchiere; navaleſtro; portolano.

Bootsmann, *ſ. m.* piloto; pilota.

Borax, *ſ. m.* criſocolla; borace.

Bord, *ſ. m.* die Schiffſeite die über dem Waſſer ſtehet, bordo d'una nave; fianco d' un vaſcello. über Bord werfen, gettar in mare, fuori della nave. Die Schiffe an Bord bringen, far venire a bordo le navi. ein Schiff mit einem hohen Bord, nave, vaſcello d' alto bordo; mit niedrigem Borde, di baſſo bordo.

Borde, *ſ. f.* Bortenwirker, ſ. Borte, ꝛc.

Bordell, *ſ. n.* bordello; proſtibolo; chiaſſo; baccano; lupanare; porcile. in die Bordelle gehen, bordellare; puttaneggiare; frequentar i proſtiboli; andar in chiaſſo.

Bordiren, *v. a.* mit Treſſen, Gallonen, liſtare, fregiare, guarnir di galloni; gallonare. *part.* bordirt, liſtato, gallonato. Ein Menſch mit bordirten Kleidern, uomo con abiti gallonati.

Bordirung, *ſ. f.* fregio di galloni.

Borg, *ſ. m.* preſtito. auf Borg nehmen, prendere, o torre in preſtito, o a preſtanza. auf Borg verlangen, oder empfangen, chiedere, o ricevere in preſtito. auf Borg geben, dare in preſtito, o a preſtanza; preſtare.

Borgen, *v. a.* von einem auf Borg bekommen, prendere, o ricevere in preſtito. *it. (nel ſenſo contrario)* auf Borg geben, leihen, dare in preſtito, o a preſtanza; preſtare. *prov.* Zum Borgen Freund, zum Wiedergeben Feind, amico al preſtare, nemico al reſtituire. Das wird wohl auf nimmer wieder geben geborgt ſeyn, egli è un preſtare che non ſarà mai ſeguito da un reſtituire. *part.* geborgt, preſtato, &c. geborgt bekommen, ricevere in preſtito. *it. Figur.* was nur geborgt iſt, nicht natürlich, nur den Schein hat, als eine Schönheit, Tugenden, che non è naturale; preſo, o tolto in preſtito, o a preſtanza.

Borger, *ſ. m.* der immer borgt, colui che prende in preſtito.

Borkirche, *ſ. f.* tribuna.

Born, *ſ. m.* pozzo. ein Born der kein Waſſer hält, wegen des ſandigen Grundes, pozzo che non ritiene l' acqua. *(fam.)*

(fam.) ſeine Hoffnung iſt in Born gefallen, le ſue ſperanze ſono ſtate deluſe.

Borneymer, *ſ. m.* ſecchia.

Bornſchwengel, *ſ. m.* mazzacavallo.

Bornſtänder, *ſ. m.* vaſo per ſerbar l'acqua nella cucina.

Bornwaſſer, *ſ. n.* acqua del pozzo.

Borragen, *ſ. m.* borraggine; borrana.

Börſe, *ſ. f.* zum Gelde, borſa; taſca; ſcarſella; borſellino. *it.* die Börſe, der Ort, wo die Kaufleute, Wechsler wegen ihrer Geſchäffte zuſammen kommen, borſa; loggia.

Borsdorferapfel, *ſ. m.* ſorta di mela, di pomo eccellente prodotto in molte contrade della germania; api; mela apiuola.

Borſte, *ſ. f.* am Schweine, ſetola del porco; il pelo che ha in ſul filo della ſchiena il porco. ſtarke, ſtarre Borſten, ſetolaccia.

Borſten, Börſten, *v. n.* ſ. Berſten.

Borſtig, *adj.* ſetoloſo; ſetoluto; pieno di ſetole. *(per ſimil.)* die feurigen Augen, welche mit borſtigen und ſtarren Augenbraunen überwölbt ſind, quegli occhi di fuoco ſoffornati in ſquegli archi delle ciglia iſpide, e ſetoloſe. *it.* borſtig werden, wie das Haar der Thiere, wenn ſie in Zorn, Wuth gerathen, arricciarſi; rizzarſi; arrizzarſi, ſollevarſi i peli per iſtizza.

Borſtpinſel, *ſ. m.* pennello groſſo; pennello fatto colle ſetole de' porci.

Borſtwiſch, *ſ. m.* ſetola; ſpazzola, iſpazzola.

Borte, *ſ. f.* paſſamano. mit Borten beſetzen, einfaſſen, ornare, o fornir di paſſamani.

Bortenwirker, *ſ. m.* colui che fa i paſſamani; teſſitor di paſſamani.

Bös, Böſe, *adj.* was in ſeiner Art nichts taugt, *(ſiſic. e moral.)* cattivo; malo; peſſimo. bös Wetter, cattivo tempo. böſes Anſehen, böſe Geſichtszüge, cattivo aſpetto; cattiva fiſionomía. Etwas böſes im Geſichte haben, aver un certo che di ſiniſtro nel volto. böſe Oerter beſuchen, bordellare; puttaneggiare; andar in chiaſſo. Etwas aus böſer Abſicht thun, fare per male; operar con cattivo fine; far a fin di male. böſe Geſinnung, böſe Abſichten gegen einen, malvolere; malavoglienza; odio; cattiva intenzione. böſe Säfte im Körper, die Krankheiten verurſachen, umori peccanti; umor acre; umor maligno, &c. böſes Geld, falſe monete; monete alterate. ein böſes Gewiſſen, coſcienza ulcerata. der in böſem Rufe ſteht, uomo ſcreditato, diffamato, di mal nome, di riputazione, di fama cattiva; che ha mal nome; che è in cattiva riputazione. bös, treulos, ohne Redlichkeit, cattivo; perverſo; maligno; malizioſo; perfido; ſcellerato; iniquo; niquitoſo. Die Böſen, Gottloſen, i perverſi; i cattivi. ein böſer Menſch, ribaldo; ſcellerato; perverſo; perfido; iniquo. *it.* bös, boshaft vom Gemüthe, gefährlich, der einem böſes zufügen will, cattivo; triſto; maligno; malagurato; indiavolato; faſtidioſo; nocevole; malvagio; fello; peſſimo. Er iſt nicht ſo bös als er ausſieht, egli non è coſi cattivo come moſtra all' apparenza. das iſt ein böſer Schalk, il diavol di colui troppo è cattivo. der böſe Geiſt, der böſe Feind, der Teufel, il cattivo Angelo; il Diavolo; il maligno ſpirito; l' Angelo delle tenebre. eine böſe Zunge, verleumderiſche Perſon, lingua tabana, maledica, mordace. *it.* bös, was Schaden, Unheil, Uebel verurſachet, dannoſo; nocevole; pregiudizievole; cattivo. *it.* was Unglück bedeutet, anzeiget, cattivo; funeſto; triſto; ſiniſtro. ein böſes Anzeichen, böſe Vorbedeutung, ſiniſtro, cattivo augurio. *it.* was unglücklich iſt, miſero; infelice; calamitoſo; ſciagurato; triſto. ein böſer Tag, ein böſer Vorfall, böſe Begebenheit, giorno, o dì funeſto, ſfortunato; incontro ſiniſtro, cattivo, ſgraziato. ein böſes Ende nehmen, wie ein Miſſethäter der ſich nicht bekehret, far mala, o far cattiva fine. *it.* ein böſer Menſch, der einem ſchlimme Streiche ſpielet, cattiv' uomo; uomo di mal affare. eine böſe Sache, cattiva faccenda. es iſt eine böſe, verdrüßliche Sache, ella è coſa ſpiecevole, crudele, tedioſa, diſcara, nojevole, &c. *it.* einer der bös iſt, zornig, aufgebracht, indiſpettito; adirato; ſcorrubbiato; dolente. er iſt entſetzlich bös, egli è grandemente in collera; egli sbuffa, o è acceſo di rabbia, di sdegno, d' ira. bös machen, erzürnen, ſtizzire; far prendere ira; provocare a sdegno; far andare in collera; far ſaltare in collera; far entrare in valigia; muovere ad ira; offendere; ſtuzzicare. böſe werden, ſich erzürnen, ſtizzire; ſtizzirſi; ſtizzare; adirarſi; incollerirſi; accenderſi, ſcorrubbiarſi; alterarſi; montare, ſaltare in ſulla bica. ſehr bös thun, drohen daß man ſchlagen, Unheil anrichten will, aſſillare; imperverſare; imbeſtialire: far il diavolo; far il diavolo e peggio; dar nelle smanie, nelle furie. ſehr böſe werden, montar in furore, in ira, in collera; entrar in collera, in rabbia, in beſtia. ohne Urſache bös werden, recarſi a male, diſpettarſi; entrare, venire in beſtia ſenza propoſito. Er iſt recht bös, egli ha il broncio. über etwas böſe werden, ſich beleidiget finden, recarſi a male; pigliar a male; ſdegnarſi; prendere il broncio. auf einen bös, unwillig

ſeyn, tenere, portar broncio; eſſere in valigia; eſſere, o ſtare adirato; andar groſſo, ſtar groſſo a uno; aver il tarlo con alcuno; aver uno ſulle corna. **ſehr leicht böſe werden**, pigliar fuoco; incollorirſi; adirarſi. **es verteufelt bös mit einem machen**, fare il diavolo contro qualcuno; entrar nelle furie maggiori. **der ſehr leicht bös wird**, collerico; impetuoſo; adiroſo; ſtizzoſo; iracondo; accipigliato; creſpo; corrente all' ira. **Er wird über die mindeſte Kleinigkeit leichtlich böſe**, la menoma coſuccia gli fa ſaltar la moſca al naſo, lo fa dar nelle furie, lo fa metter in collera, &c. *prov.* **wer einmal bös iſt, wird nicht leicht beſſer**, il lupo cangia il pelo, ma non il vizio, o il vezzo, o la natura. *it.* **das böſe Weſen, die fallende Sucht**, epileſſia; malcaduco; mal maeſtro; benedetto; battigia. *adv.* **bös, auf eine böſe Art**, malamente; male perverſamente; malignamente; empiamente; ſcelleratamente. **bös auslegen, auf der böſen Seite nehmen**, torcere a ſiniſtro ſenſo; volgere in mal ſenſo; dar una ſiniſtra, una cattiva interpretazione.

Böſes, *ſ. n.* male. **Einem Böſes nachreden, Böſes nachſagen**, ſparlare; dir male di alcuno; mormorare; tagliar le calze, o tagliar le legne addoſſo; batter la caſſa addoſſo a uno; levar i pezzi ad alcuno. *it.* **Böſes, Widerwärtigkeit**, avverſità; disgrazia; sventura; sciagura; infortunio; malanno; &c. **man muß das Böſe und Gute annehmen**, biſogna prendere il bene e il male. *it.* **Böſes, alles Laſterhafte und Schlimme, ſo ein Menſch begeht**, male; vizio; ſcelleratezza; peccato; misfatto; empietà. **Leute, die mehr Böſes als Gutes zu thun pflegen**, uomini più a mal che a bene uſi. **Böſes begehen**, far male; far coſa mala, o indecente; operar male. **zu allem Böſem geneigt ſeyn**, eſſere inclinato al mal fare; non compiacerſi d' altro che del mal fare, delle cattive azioni. **Einem alles mögliche Böſe nachſagen**, dire ogni mal poſſibile di qualcheduno; lacerarlo con mormorazioni, maldicenze. **Böſes mit Böſem vergelten**, render male per male; rendere la pariglia; render pan per focaccia. **Böſes mit Böſem vertreiben**, cercare, o cavar il rimedio dalla coſa iſteſſa che è ſtata cagion del male.

Bösartig, *adj.* maligno; nocevole; cattivo; viziato; pernicioſo. **ein bösartiges Fieber**, febbre maligna. **bösartiges Geſchwür, bösartiger Schaden, Wunde**, ulcera, piaga maligna, infaonata.

Bösartigkeit, *ſ. f.* malignità.

Böſchen, *v. a.* eine Mauer abhängig bauen, alzare un muro a ſcarpa. *part.* geböſcht, a ſcarpa.

Böſchung, *ſ. f.* einer Mauer, ſcarpa, o pendío di muraglia; aſſottigliamento o diminuzion di groſſezza di muro nell' alzarlo. *it.* **die Böſchung einer Bruſtwehr nach der Feldſeite**, la ſcarpa del parapetto dalla parte della campagna.

Boſeln, *v. n.* giuocar a' birilli. *part.* geboſelt.

Böſer, *adj. comp.* von **Bös**, più cattivo; peggiore. *adv.* peggio.

Böſewicht, *ſ. m.* un ſcellerato.

Boshaft, *adj.* maligno; malvagio; malignoſo; malizioſo; triſto; fello; peſſimo; malaguratо. **ein boshafter Menſch**, malvagio; malevolo; triſto; mal diſpoſto; facimale. **ein etwas boshafter**, cattivuccio; alquanto maligno. *it.* **eine boshafte Freude, heimliche Freude über anderer Unglück**, maligno piacere, ſegreta o interna gioja del male altrui. **boshaftes Gemüthe, boshafte Geſinnung**, malvolere; malavoglienza; odio; cattiva intenzione. *adv.* **boshaft, e boshafter Weiſe**, malignamente; malvagiamente. **Etwas boshaft auslegen**, torcere a ſiniſtro ſenſo; interpretar con malizia; intendere malizioſamente.

Bosheit, *ſ. f.* **Neigung zu ſchaden, bös zu handeln**, malizia; malignità; perverſità; cattività. *it.* **die Bosheit, Böſes, Schaden zuzufügen, Uebels von den Leuten zu denken, zu reden**, malignità; malvagità; malizia. *it.* (von Kindern) **die Bosheit hat das Alter übertroffen**, la malizia ha ſuperato l' età. *it.* **eine Bosheit, eine That, welche mit Bosheit verübt worden**, iniquità; perverſità; cattiva azione; malvagità; triſtezza. **eine erſchreckliche, vorſätzliche Bosheit**, azione indegniſſima, ſcelleratiſſima; perfidia nera; triſtizia orribile.

Böslich, *adv.* malamente; perverſamente; malignamente; empiamente; ſcelleratamente; malvagiamente.

Boßiren, *v. a.* in Wachs, ritrarre in cera; far opere, figure in cera. *p.* boßirt.

Botanicus, *ſ. m.* bottanico, colui che ha, che profeſſa notizia dell' erbe; ſempliciſta.

Botanik, *ſ. f.* bottanica.

Bote, Bothe, *ſ. m.* der eine Nachricht überbringt, meſſaggiere; meſſaggiero; meſſaggio; meſſo; ambaſciadore. *poet.* **der Götterbote, Merkur**, il meſſaggiere degli Dei; Mercurio. *it.* **ein Bothe, der von einer Stadt zur andern geht, um Päckte und Sachen hin zu tragen**, procaccio.

Botenamt, Botenhaus, *ſ. n.* albergo del Procaccio.

Botendienſt, *ſ. m.* la carica, la qualità di Procaccio.

Botenlohn, *ſ. n.* paga del maſſo.

Botmäßigkeit, *ſ. f.* potenza; potere; impero; ſignoría, dominio. die Griechen kamen unter die römiſche Botmäßigkeit, i Greci furono aſſoggettati al poter de' Romani. es ſtehen ſo viel Leute unter ſeiner Botmäßigkeit, egli ha tanti uomini ſotto di ſe, al ſuo commando. unter ſeine Botmäßigkeit bringen, ridurre; domare, ſoggiogare, ſottomettere, vincere.

Botſchaft, *ſ. f.* meſſaggio; ambaſciata; imbaſaſciata; annunzio. Botſchaften, welche Perſonen einander zuſchicken, ambaſciate; imbaſciate; nuova; avviſo.

Botſchafter, *ſ. m.* meſſaggiere; meſſo; meſſaggio; ambaſciadore. *it.* der Botſchafter eines gebietenden Herrn, ambaſciadore; imbaſciadore; ambaſciatore.

Botſchafterin, *ſ. f.* die eine Botſchaft bringt, ambaſciadrice; meſſaggiera. *poet.* die Botſchafterinn der Juno, der Regenbogen, la Meſſaggiera di Giunone. die Botſchafterinn des Tages, die Morgenröthe, la meſſaggiera, la nunzia del dì, l'Aurora. die Schwalben, die Botſchafterinnen des Frühlings, le rondinelle, nunzie della primavera.

Bottich, *ſ. m.* tino. Bierbottich, tino della birra.

Böttcher, *ſ. m.* bottajo.

Böttcherholz, *ſ. n.* legname da doghe.

Böttcherzange, *ſ. f.* ſergente.

Boy, *ſ. m.* eine Art wollener Zeug, bajetta. *it.* Boy boy machen, den Kindern, wenn ſie ſchlafen ſollen, far la ninna nanna.

Boye, *ſ. f. (vulg.)* Kinderwiege, culla; cuna; zana.

Boyen, *v. a. (vulg.)* cullare; dimenar la culla. *part.* geboyt.

Boywirker, *ſ. m.* teſſitor di bajetta.

Brabant, *ſ. n.* il Brabante. Brabanter Elle, auna di Brabante.

Brach, *adj.* incolto; ſenza cultura; ſenza diſſodare. einen Acker, ein Feld brach laſſen, brach liegen laſſen, laſciar riposare un terreno. brach liegen, riposare (un terreno). *it. (fam.)* an etwas brach liegen, Mangel daran haben, mancare; eſſere ſproveduto; patir disagio d'una coſa.

Brachacker, *ſ. m.* maggeſe; novale; campo laſciato ſodo per ſeminarlo l'anno vegnente.

Brachdiſtel, *ſ. f.* eringe.

Bracke, *ſ. f.* das Feld wenn es ruht, maggeſe.

Brachen, *v. a.* romper la terra; dar la prima aratura, il primo lavoro. *part.* gebrachet.

Brachfeld, **Brachland**, *ſ. n.* ſ. Brachacker.

Brachmann, *ſ. n.* Bramine, Indianiſcher Philoſoph oder Prieſter, Bracmanno; Bramino.

Brachmonat, *ſ. m.* Giugno.

Brack, *ſ. m.* das Schlechteſte von allen Sachen, pattume; marame; coſe di poco pregio; coſe di rifiuto; pacciume; ſpazzature; ciarpame; rifiuto; mondiglia; feccia; ſceltume; quel che ſi ſcarta. Brack von Waaren, mercanzie di rifiuto, o rigettate. *vulg.* Brack und Mack, lauter ſchlechtes Pöbelvolk, bruzzaglia; marmaglia; bordaglia; canaglia; ſchiazzamaglia; feccia del popolo; gentame. Brack von Edelſteinen, gioja naturale ed imperfetta.

Braden, *ſ. m.* ſ. Broden.

Brailliren, *v. n.* (franz.) gracchiare; arrovellare; ſtrillare; alzar la voce; arrangolare; far chiaſſo; ſtrepitar di checchesſía. *part.* brailliirt.

Bramine, *ſ. m.* Bracmano; filoſofo, o ſacerdote gentile nell' Indie.

Bráme, **Brámſe**, ſ. Breme, Bremſe.

Brámen, *v. a.* ſ. Verbrámen.

Brand, *ſ. m.* Feuersbrunſt, incendio; abbruciamento; combuſtione. in Brand ſtecken, incendiare; mettere a fuoco. die Häuſer in Brand ſtecken, metter fuoco alle caſe. in Brand gerathen, accenderſi; pigliar fuoco; infiammarſi; was in Brand geräth, infiammabile; accendibile; accenſibile. dieſe Materie geräth leicht in Brand, quella materia s' accende, s' infiamma facilmente. Es iſt ein Haus, ꝛc. in Brand gerathen, il fuoco s' è appiccato, appicciato a una caſa; s' è attaccato fuoco a una caſa, &c. der auf den Brand betteln geht, rovinato, impoverito per incendio, che va all' accatto, alla cerca. *it.* ein Brand, (*plur.* Bränder) Stück Holz, wovon ein Theil verbrannt iſt, tizzone; tizzo. *vulg.* ein Höllenbrand, tizzone d' inferno. *it.* der Brand im Getreide, Korne, golpe; nebbia. Korn das den Brand hat, grano golpato, guaſto dalla golpe. den Brand bekommen, (vom Getreide) involpare; divenir volpato. durch den Brand das Getreide verderben, annebbiare; involpare. Brand der in die Blüthen, Knospen kömmt, danno che fa il gelo, la bruma, allorchè riarde i fiori, le gemme, &c. *it.* der Brand, der den Ziegeln, Töpfen, dem Kalke, ꝛc. gegeben wird, cottura; cocitura, che ſi dà a' mattoni, quadrelli, alle pignatte, &c. ein Brand Ziegel, Kalk, ſo viel auf einmal gebrannt wird, un' infornato di mattoni, d'embrici, di calce. *it.* der Brand im Körper, der kalte Brand, (eigentlich der heiße Brand) cancrena; cangrena. der kalte Brand werden, cancrenare; divenir cancrena: farſi cancrena. worinnen der kalte Brand iſt,

cancrenato. *it.* der kalte Brand, wenn die Theile in die Fäulniß übergehen, und gänzlich absterben, sfacele. von dergleichen Brand angegriffen, attaccato da sfacele.

Brandader, *ſ. f.* vena crurale. Brandpulsader, arteria iliaca.

Brandblase, *ſ. f.* vescica, bolla di scottatura.

Brandbock, *ſ. m.* alare; (gewöhnlicher in *plur.*) alari. (gemein) arali.

Brandbrief, *ſ. m.* Attestat eines Abgebrannten, attestato che si dà a uno che ha sofferto per incendio. *it.* Brandbriefe einwerfen, wie die Mordbrenner, spandere, gettare, mettere scritture, in cui si minaccia di metter fuoco alle case, come fanno gl' incendiarj.

Brandenburg, *ſ. n.* il Brandeburgo.

Brandenburger, *ſ. m.* / **Brandenburgisch**, *adj.* Brandeburghese; di Brandeburgo.

Brander, *ſ. m.* brulotto.

Brandewein, *ſ. m.* acquavite.

Brandeweinschenke, *ſ. m.* colui che vende l' acquavite. Ein Brandweinschenke, der in der Stadt, oder in einem Lager damit herumgehet, colui che va vendendo l'acquavite per la città o in un accampamento.

Brandfleck, *ſ. m.* bruciatura. Ist das ein Riß, oder Brandfleck an eurem Mantel? è stracciatura, o bruciatura ciò ch'io veggo al vostro mantello? Ein Brandfleck auf der Haut, scottatura.

Brandfuchs, *ſ. m.* von der Farbe der Pferde, cavallo sauro abbrucciato, di color bruciato che pende in rossigno.

Brandgeruch, *ſ. m.* odore d' arsiccio, di bruciato.

Brandgeschmack, *ſ. m.* sapore, gusto d' arsiccio, di bruciato.

Brandig, *adj.* che sa d' arsiccio, di bruciato. der Brey schmeckt brandig, quella pappa sa d' arsiccio, di bruciato. *it.* brandiges Korn, grano golpato, guasto dalla golpe.

Brandkraut, *ſ. n.* / **Brandlattich**, *ſ. m.* farfaro; tussillaggine; unghia cavallina.

Brandmal, *ſ. n.* / **Brandmark**, *ſ. f.* das den Uebelthätern aufgedrückt wird, nota d'infamia, segno che si fa con un ferro infocato sulle spalle d'un reo. (in geistlichen Sachen) ein Brandmal im Gewissen, coscienza ulcerata, indurita, incallita nel male.

Brandmalen, / **Brandmarken**, *v. a.* marchiare ignominiosamente su la spalla con ferro rovente. *part.* gebrandmalet, gebrandmarkt, marchiato ignominiosamente su la spalla con ferro rovente.

Brandmauer, *ſ. f.* muro di mezzo, comune, o divisorio.

Brandopfer, *ſ. n.* olocausto, sacrifizio di tutta la vittima. das Thier zum Brandopfer, olocausto; vittima.

Brandpflaster, *ſ. n.* empiastro da scottatura.

Brandruthe, *ſ. f.* alare; *plur.* alari. ſ. Brandbock.

Brandschaden, *ſ. m.* auf der Haut, scottatura. *it.* Schaden der durch Feuersbrunst verursachet worden, abbrucciamento; incendiamento; male, danno cagionato da incendio.

Brandschatzen, *v. a.* far pagar tributo, contribuzione sotto pena di mettere, di mandar a fuoco. *part.* gebrandschatzt.

Brandschatzung, *ſ. f.* tributo; contribuzione.

Brandschlange, *ſ. f.* aspe; aspide.

Brandsole, *ſ. f.* tramezza.

Brandstätte, *ſ. f.* luogo, o terreno d' una casa bruciata.

Brandstein, *ſ. m.* ſ. Ziegel.

Brandstelle, *ſ. f.* ſ. Brandstätte.

Brandsteuer, *ſ. f.* colletta che si fa per l' assistenza o sia sovvenimento di coloro che hanno sofferto per incendio.

Brandwein, *ſ. m.* ſ. Brandewein.

Brandweinbrenner, *ſ. m.* distillator d'acquavite.

Brasilianer, *ſ. m.* abitante del Brasile; Brasiliano.

Brasilianisch, *adj.* del Brasile; brasiliano.

Brasilienholz, *ſ. n.* Brasile, legno del Brasile. Brasilienholz von der geringsten Gattung, legno del Brasile d'inferior qualità.

Braß, / **Brast**, *ſ. m. (voci pop.)* ſ. Brack. Das ist der ganze Braß, questo è il tutto; ecco le bagatelle tutte quante.

Braße, *ſ. f.* reina.

Bratbock, *ſ. m.* sorta di grandi alari ad uso di reggere lo schidione.

Braten, *ſ. m.* arrosto; vivanda arrostita. Braten von einem Schöpsstoß, ꝛc. arrosto della parte deretana d' un castrato, &c. *Fig.* ein Teufelsbraten, tizzone d' inferno. den Braten wenden, girar lo spiedo. *prov.* den Braten riechen, aver sentore di qualche cosa; conoscere, ravvisare, scorgere, scoprire gli altrui disegni, o andamenti.

Braten, *v. a.* am Spieße, arrostire. auf dem Rost braten, arrostire, cuocere su la gratella; auf Kohlen, arrostire, cuocere in sulla brace. der gespicktes und zum braten fertiges Fleisch verkauft, colui che vende le carni lardellate e apparecchiate per far arrostire. Im Tiegel, mit Butter, Oele, Schmere braten, friggere. braun, appetitlich braten, rosolare; abrostire. Stückchen Leber,

Brätzchen u. d. gl. die angefädelt, und an hölzernen oder silbernen Spießchen gebraten werden, pezzuoli di fegatelli, animelle, e simili infilati, ed arrostiti in piccioli schidioni di legno o d'argento. im Ofen braten, cuocere nel forno. *it. Fig.* von einer Person, die allzu nahe am Feuer sich wärmet, arrostirsi al fuoco per la troppa vicinanza. *part.* gebraten, arrostito. *adv.* das Fleisch ist gebraten gesünder, le carni sono più sane arrosto.

Braten, *s. n.* arrostimento; arrostitura; lo arrostire. ein Koch, in königlichen Küchen, der die Aufsicht über das Braten hat, cuoco la cui ispezione è di cucinar l'arrosto.

Bratenfett, *s. n.* grasso che stilla dall' arrosto.

Bratenwender, *s. m.* girarrosto. *it.* ein Knabe der den Bratspieß wendet, menarrosto.

Bratfisch, *s. m.* frittura; pesce, pescolino, pesciatello che si frigge.

Bratpfanne, *s. f.* padella. eine Bratpfanne unter den Spießbraten, ghiotta; leccarda.

Bratspieß, *s. m.* spiede; spiedo; ischidione; schidione. An den Bratspieß stecken, infilzare, porre nello schidione, nello spiede.

Bratwurst, *s. f.* (*plur.* Bratwürste) salsiccia. eine Art sehr dicker, stark gewürzter Bratwurst, salsicciotto; salsiccione.

Brätsche, *s. f.* spezie di basso, di contrabbasso.

Brav, *adj.* beherzt, muthig, coraggioso; animoso; intrepido; di gran cuore; valoroso; bravo; forte. er ist sehr brav, egli è valoroso, valente, bravo, prode. *it. (fam.)* brav, ehrlich, rechtschaffen; ein braver Mann, onest' uomo; uomo dabbene, retto; galant' uomo; uomo onorato. brave Leute, persone onorete, oneste, &c. *it.* Ein braver Mensch, braver Jüngling, der wohlgezogen, tugendhaft ist, giovane ben nato, ben allevato, onesto. *it.* untadelhaft; eine brave Frau, ein braves Mädchen, donna, o donzella, o ragazza onesta, onorata. eine brave Familie, famiglia onorata. eine Person die Vergnügungen liebet, sich aber dabey immer brav aufführet, persona amante de' piaceri, ma che non è sregolata ne' suoi costumi. was brav ist, l' onesto; ciò che è onesto. *it. (fam.)* der in seiner Sache, seiner Profession brav ist, sie recht versteht, abile; valente; capace; sofficiente; idoneo; attalentato; dotto; disposto; destro. *it. fam.* (von gewissen Sachen zum Nachdrucke) eine brave Ohrfeige geben, sprangare una solenne boccata, o ceffata; dar un buono, un solenne schiaffo; dar un fierissimo mostaccione. *(e così abusivamente spesso si usa volg. per dire cosa bella, buona, grande, &c.)*

Brav, *adj.* beherzter Weise, bravamente; fortemente; corraggiosamente; valorosamente; prodamente; gagliardamente; virilmente. recht sehr brav, bravissimamente. sich brav halten, zeigen daß man Herz hat, dimostrarsi, farsi vedere uomo di coraggio; dar prove di valore. *it. fam.* sehr, viel, molto; assai; estremamente; grandemente; disordinatamente; con eccesso; strabocchevolmente. brav zechen, trincare; bere assai. brav Wein trinken, ber volentieri il vino.

Bravade, *s. f.* (franz.) bravata; minaccia imperiosa; braverìa; sgridamento; garrimento.

Braviren, *v. a.* verächtlich, trotzig ansehen, behandeln, schelten, bravare; minacciare altieramente, imperiosamente; rabbuffare; sbarbazzare; crivellare; braveggiare; bravare disdegnosamente; far delle bravate, o braverie. *part.* bravirt, bravato, &c.

Bravur, *s. f.* (franz.) bravura; valore; coraggio; intrepidità. in *plur.* die Bravuren, die Thaten, Beweise der Bravur, prodezze. Ein Mann, der Proben von seiner Bravur abgelegt, uomo che ha dato prove, saggi, segni, testimonianze del suo valore, del suo coraggio. der fälschlich mit seiner Bravur groß thut, bravaccio; bravasso; smargiasso; spaccone; divora monti; ammazzasette; tagliacantoni; cospettone.

Braubottich, *s. m.* tino della birra.

Brauch, *s. m.* usanza; uso. *meglio* Gebrauch, v.

Brauchbar, *adj.* was zu gewissen Sachen gebraucht werden kann, progrio, atto; capace; acconcio; buono; che giova; che serve; da poter servirsene; che si può impiegare, adoperare, mettere in opera. das ist ein für dergl. Krankheit brauchbares Mittel, quel rimedio è proprio, è giovevole alla tal malattia. was zum Verarbeiten, zum Verkaufe brauchbar ist, da taglio; atto a porsi in opera.

Brauchen, *v. a.* eine Sache zum Gebrauche anwenden, usare; adoperare; metter in uso, far uso, servirsi; valersi di checchessia. Eisen und Feuer brauchen, wie die Wundärzte, zu Heilung einer Wunde, adoperare ferro e fuoco. *(mor.)* Drohungen, Gewaltthätigkeit, List, &c. brauchen, usare; impiegare; servirsi, Thätigkeiten brauchen, usar vie di fatto. den Weg des Rechtes, usar vie di giustizia, o di diritto, &c. die gewaltsamsten Mittel brauchen, adoperare, usare i rimedj più violenti. Vorsicht brauchen, usar cautela. Man muß große Spar-

Sparſamkeit brauchen, biſogna uſare una grande economia, una gran parſimonia. Etwas recht brauchen, uſar bene; far un buon uſo, buon impiego; unrecht brauchen, uſar male; far un cattivo uſo; abuſare. Sein Geld brauchen, es nutzen, far fruttare; far valere il ſuo danaro. die Zeit, Gelegenheit, ꝛc. valerſi del tempo, dell' occaſione, &c. Seine Gaben, far valere i ſuoi talenti. Sein Anſehen, ſeine Vorzüge brauchen, farſi valere; non ſi laſciar ſopraffare; moſtrar la ſua forza, la ſua virtù. die Freyheit, das Recht haben, etwas zu brauchen, aver la facoltà, il gius d'adoperar checchеſſia. Eine Weibsperſon brauchen, uſar con donna; aver commercio con una femmina. Seine Braut vor der Zeit gebraucht haben, aver avuto commercio con quella che ſi è impalmata ſpoſa. ein Mädchen die ſich hat brauchen laſſen, donzella che ha fatto corteſia della propria perſona; ha fatto copia di ſe. *it.* Eine Sache brauchen, ſie nöthig haben, biſognare; aver biſogno. Ich kann euch das verlangte Geld nicht leihen, weil ich es brauche, io non poſſo impreſtarvi 'l danaro che mi chiedete, perchè ne ho di biſogno. Ich brauche Eure Ermahnungen nicht, io non ho che fare, non ho biſogno delle voſtre ammonizioni. wenn Ihr etwas brauchet, ſaget es, ſe vi occorre alcuna coſa, dite. wir brauchen gerade zwanzig Thaler, ci vogliono per l' appunto venti ſcudi. Was brauchſt du? che t' occorre? Man braucht weiter nichts zu ſagen, zu thun, ꝛc. non occorre; non fa d'uopo, non fa meſtiere, non è neceſſario di dire, di far altro, fuorchè, &c. *it.* Man braucht viel Holz in dem Hauſe, ſi uſano, ſi conſumano molte legne in quella caſa. die Kinder brauchen viel Schuhe, i fanciulli logorano, conſumano molte ſcarpe. Eine Sache, ſo zu nichts zu brauchen iſt, coſa che non ſerve a nulla, che non giova a nulla. was ſich zu allem brauchen läßt, als eine Stelle aus einem Buche, ein *locus communis*, ein Arzneymittel, baſto, ſella a ogni doſſo. Sich von einem zu allem brauchen laſſen, ſervire ad alcuno di coppa, e di coltello; eſſer tutto d' alcuno. *part.* gebraucht, uſato, &c.

Bräuchlich, *adj.* uſitato; uſato; in uſo. bräuchliche Wörter, voci uſuali. bräuchliche Kräuter, piante uſuali.

Brauen, *v. a.* Bier, far la birra.

Brauer, *ſ. m.* colui che fa la birra.

Brauerey, *ſ. f.* il far la birra.

Braugeräthe, *ſ. n.* vaſi, ſtrumenti, utenſili, arneſi neceſſarj per far la birra.

Braugerechtigkeit, *ſ. f.* ſ. Braurecht.

Brauhaus, *ſ. n.* luogo dove ſi fa la birra.

Brauknecht, *ſ. m.* lavorante di colui che fa la birra.

Braukunſt, *ſ. m.* l'arte di far la birra.

Braumeiſter, *ſ. m.* maeſtro, o maſtro che fa la birra.

Braupfanne, *ſ. f.* tino della birra. eine Braupfanne voll Bier, tino pieno di birra.

Braurecht, *ſ. n.* gius, diritto di far la birra.

Braun, *adj.* bruno; foſco; nereggiante; che tira al nero. das Braune, die braune Farbe, bruno; ſcuro; hellbraun, bruno chiaro; chiaroſcuro; dunkelbraun, bruno ſcuro. Kaſtanienbraunes Haupthaar, capegli caſtagnini, di color caſtagno. Hellbraunes Haar, pelo caſtagno chiaro. (von Pferden) licht- dunkel- kaſtanien- oder ſchwarzbraun, hellbraun, gelbbraun, bajo chiaro, ſcuro, caſtagno, fuocato, lavato, bruciato, dorato. ein Dunkelbrauner, dunkelbraunes Pferd, cavallo bajo ſcuro, o ſia bajo caſtagna vecchia. *it.* braun, von der Geſichtsfarbe der Menſchen, bruno. Der ſchwarze Haare, und eine braune Haut hat, che ha capegli neri e pelle bruna; brunotto. *it.* braun und blau, als von Schlägen, Stößen, Quetſchen, livido; nericcio; infaonato. ein braun und blaues Geſicht, Augen haben, aver il capo, gli occhi peſti, lividi. Einem die Augen braun und blau ſchlagen, peſtare, ammaccar gli occhi a qualcheduno. Einen braun und blau ſchlagen, battere; acconciar male con percoſſe; far mal governo; baſtonare di mala, di ſanta maniera, di ſanta ragione. braun machen, eine braune Farbe geben, abbrunire; imbrunire; abbrunare; abbronzare; incupire. braun poliren, brunire; polire col brunitojo. braun werden, braune Farbe bekommen, imbrunire; abbrunirſi; annerirſi; abbronzarſi; divenir bruno. das Fleiſch braun braten, roſolare; abbroſtir la vivanda. Das Fleiſch, der Braten fängt an braun zu werden, quella vivanda comincia ad abbroſtirſi, a roſolarſi. was von der Sonnenhitze ganz braun iſt, ſchwarzbraun gebrannt iſt, als die Haut, das Geſicht, abbronzato; arroſtito; incotto dal ſole. *it.* die Weinbeeren, die Kirſchen, ꝛc. fangen an braun zu werden, zu reifen, l'uve, le ciliege, &c. comminciano ad invajare, a nereggiare, a maturare.

Bräune, *ſ. f.* braune Farbe, brunezza. *it.* die Bräune, eine Art Krankheit am Halſe, ſcheranzia, ſchinanzia; squinanzia; angina.

Braungelb, *adj.* ſauro.

Braunkohl, *ſ. m.* cavolo nero.

Bräunlich, *adj. dim.* von Braun, brunazzo; brunetto; brunotto. der eine bräunliche

liche Geſichtsfarbe hat, brunotto; brunozzo; nericcio; moretto.

Braunroth, *adj.* bruno chiaro. (von Pferden) bajo fuocato, lavato, bruciato, dorato, dilavato, sbiadato, chiaro.

Braunſtein, *ſ. m.* magneſia; marcaſſita.

Braunwurz, *ſ. f.* ſctofularia.

Brauſche, *ſ. f. (voce volg.)* kleine Beule an der Stirne von einem Falle, oder Schlage, enfiato; bernoccolo; bozza; bernocchio; bitorzo; bitorzolo. Eine Brauſche die ſich die Kinder am Kopfe fallen, cornetto; corno; bernoccolo che ſi fanno nel capo in caſcando i fanciulli.

Brauſen, *v. n.* wie die Waſſer und die Winde, mormorare; ſuſurrare. *it.* brauſen, wie das Meer, wenn es ſtürmiſch iſt, wie die Meereswellen, muggire; mugghiare; ſtrepitare; romoreggiare. anfangen zu brauſen, wie das Meer, fremere; romoreggiare; ſtrepitare. *it.* vom ſtark kochenden Waſſer, croſciare; ſcroſciare. wie das Waſſer und andere Sachen, die anfangen zu ſieden, grillare; principiar a bollire. *it.* vom Weine, Moſte, bollire. *it. (t. di caval.)* brauſen von Pferden, wenn ihnen etwas vorkömmt, wovor ſie ſtutzen, sbuffare. *it.* von den Weibchen einiger Thiere, brauſen, das Männchen begehren, andar in amore; eſſere in caldo. *it. Fig.* von Menſchen, deren heftige Leidenſchaften durch die Jahre gedämpft ſind; er hat aufgehört zu brauſen, le ſue paſſioni ſono ammortite, ammorzate. *it.* Es brauſet mir vor den Ohren, mi rombano gli orecchj; mi fiſtiano gli orecchj. Sauſen und Brauſen der Ohren, zufolamento o bucinamento delle orecchie. *it. prov. (vulg.)* in Saus und Braus leben, gozzovigliare; sguazzare; far gozzoviglia, ſtravizzo, gozzovigliata; viver negli agi, nell' abbondanza; ſtar in ſul graſſo. *part.* gebrauſet.

Brauſen, *ſ. n.* der fließenden Waſſer, oder der Winde, mormorio, ſuſurro dell' acque che corrono, o dell' aure, de' venti che ſoffiano. *it.* das Brauſen des Meeres, der Wellen, muggito, mugghiamento, mugghio, muglio del mare, dell' onde, de' fiotti del mare agitato. *it.* das Brauſen des ſiedenden Waſſers u. d. gl. croſcio; ſcroſcio; romor, che fa l'acqua, o altro licore nel bollire. *it.* des Moſtes und des Weines, bollimento, bollicamento del vino. *it.* das Brauſen der Pferde, wenn ſie ſtutzig werden, sbuffo. *it.* das Brauſen in den Ohren, Ohrenbrauſen, zufolamento o bucinamento delle orecchie.

Braut, *ſ. f.* ſpoſa. *prov.* wer das Glück hat führt die Braut heim, tutto rieſce a chi la fortuna arride, è favorevole. *prov.* das iſt die Braut, darum man tanzt, queſto è il pomo della diſcordia.

Brautbette, *ſ. n.* il letto, il talamo nuziale; letto, o toro geniale.

Brautführer, *ſ. f.* paraninfo.

Brautgeräthe, *ſ. m.* corredo; paraferna.

Bräutigam, *ſ. m.* ſpoſo.

Brautkammer, *ſ. f.* camera nuziale.

Brautkleid, *ſ. n.* abito nuziale.

Brautlied, *ſ. n.* epitalamio; canto nuziale.

Brautmahl, *ſ. n.* ſ. Hochzeit.

Brautmeſſe, *ſ. f.* Meſſa della ſpoſa.

Brautring, *ſ. m.* anello nuziale.

Brautſchatz, *ſ. m.* la dote per cagion del marrimonio.

Brautſuppe, *ſ. f.* brodo che ſi dà alla nuova ſpoſa.

Brauttanz, *ſ. f.* il primo ballo, o la prima danza che fa la nuova ſpoſa alle nozze; apertura, cominciamento del ballo di nozze.

Brautwerber, *ſ. m.* colui che ricerca, che richiede in matrimonio una donzella per qualcheduno.

Breche, *ſ. f.* zum Hanfe, Flachſe, maciulla; ſcapecchiatojo.

Brecheiſen, *ſ. n.* palo di ferro. Eine Art Brecheiſen, deſſen eine Ende wie ein Ziegenbein geſtaltet, cavabollette.

Brechen, *v. a. irr.* in Stücken machen, rompere; ſpezzare; fiaccare; fracaſſare; sfracellare; infragnere. Im Turnir, Luftgefechte, eine Lanze brechen, rompere una lancia; gioſtrare. Einem den Hals brechen; *(Fig.)* einen um ſein Glück bringen, fiaccare, romper il collo a qualcheduno; affogarlo; rovinarlo. Sich einander die Hälſe brechen, ſcannarſi l'un l'altro; tagliarſi la gola. *it. Fig.* das Brod des göttlichen Wortes den Gläubigen brechen, rompere il pane della divina parola; predicare. Das Brod im Abendmale brechen, rompere il pane nel communicarſi. *prov.* Noth bricht Eiſen, la neceſſità non ha legge. *it.* In ein Batallion, Eſcadron, in die Glieder brechen, sbaragliare un battaglione, uno squadrone, le file di ſoldati; dar nel mezzo, e disfare, ſperperare, sconfiggere; rompere; disfare; fugare. Durch das Gedränge, durch den Haufen, durch die Feinde brechen, rompere, aprir la folla, la calca, i battaglioni; farſi largo; dar dentro; aprirſi un varco per mezzo alle ſchiere. Ritten durch die Geſträuche, Wälder brechen, paſſar per mezzo alle macchie, alle ſelve. Ein Fenſter, eine Thüre in eine Mauer brechen, aprire; far il vano d' una fineſtra, d' una porta. *prov. e fig.* die

Bahne brechen, eine Sache zuerst unternehmen, rompere il ghiaccio, o il guado; far la ſtrada agli altri. *it.* (in der Dioptrik) die Lichtſtralen brechen, rifragnere. *it. Fig.* die Freundſchaft, den Frieden, die Allianz, ꝛc. brechen, romper l' amicizia, la pace, l' alleanza, &c. far rottura d' amicizia, di pace, &c. ſpartire, &c. *abſol.* brechen, mit einem brechen, ſeparaſi; ſpartirſi; far rottura. Die Geſetze, Treue, die Verſprechung, den Bund u. d. gl. brechen, ſie übertreten, nicht halten, romper le leggi, la fede, le promeſſe, il patto; violare le leggi; mancar di parola, mancar di fede, o della fede; rompere i patti; eine Gelübde, violare un voto; die Faſten, rompere il digiuno; guaſtarlo; mangiare. ſeinen Eid brechen, violare il ſuo giuramento; mancare, &c. die Ehe brechen, adulterare; commettere adulterio; das Stillſchweigen, rompere il ſilenzio. *it.* aus dem Gefängniſſe brechen, fuggir di prigione. *it. Fig.* Einem Kinde den Willen brechen, durch den Sinn fahren, opporſi alle volentà d'un fanciullo, avvezzarlo a eſſer docile. *it.* den Lauf, die gerade Bewegung eines Körpers brechen, dieſelbe ablenken, arreſtare; impedire; trattenere; rivoltare; travviare; frastonare; volgere altrove. die Gewalt des Waſſers brechen, impedire l' impeto, la violenza, l' impetuoſità dell' acque. *it.* den Flachs oder Hanf brechen, gramolare il lino, o la canapa. den Teig brechen, als zum Brezeln, gramolar la paſta. *it.* die Steine aus den Brüchen brechen, ſcavar le pietre dalle cave. *it.* Blumen, Obſt brechen, raccogliere; corre; cogliere; raccorre; ſtaccare; ſpiccare: torre fiori, frutti. *it. Fig.* Palmen, Lorbeeren brechen, Siege erfechten, mieter palme, allori, &c. *it.* Wäſche, Zeuge, Papier in gewiſſe Falten legen, piegare biancherie, ſtoffe, drappi, carta. Servietten brechen, piegare ſalviette. *prov.* eine Urſache vom Zaune brechen, ſtiracchiare una ragione. *it.* ein Brachfeld brechen, romper la terra; dar la prima aratura. *it. Fig.* das Herz brechen, trafiggere; paſſar il cuore, l' anima; accorare; addolorare. das Herz bricht mir, mein Herz bricht vom Mitleiden, tanto mi duole mi ſi ſchianta il cuore; mi ſento lacerar il cuore. *it. neutr.* brechen, als die Baumäſte von vielen Früchten, ein zu ſehr belaſteter Balken, ꝛc. ſpezzarſi; ſcoſcendere; romperſi; infragnerſi. den Hals, ein Bein, einen Arm brechen, romperſi il collo, una gamba, un braccio. *it. rec.* ſich brechen wie der Lichtſtrahl, rifragnerſi; eſſer rifratto. das Eis bricht, il diaccio ſi ſtrugge; diaccia. Eigenſchaft der Lichtſtralen, ſich zu brechen, rifrangibilità. was ſich brechen kann wie die Lichtſtrahlen, refrangibile; rifrangibile. was die Eigenſchaft hat, die Lichtſtrahlen zu brechen, rifrattivo. *it.* die Wellen brechen ſich am Felſen, am Damme, ꝛc. l' onde, i flutti s' infrangono, ſi ſpezzano contro uno ſcoglio, un argine. *it.* ſich brechen, ſich übergeben, vomitare; recere; vomere; vomire; far getto; cacciar fuori; gettare; gittare. was einer weggebrochen, il vomito; la materia vomitata. *vulg.* des Herz aus dem Leibe brechen, vomitar l' anima. *Fig.* das iſt zum brechen, überaus ekelhaft, quella coſa è ſpiacevole, muove a ſtomaco, fa vomitare. Sein Magen iſt überſchüttet, man muß ihm zu brechen eingeben, egli ha lo ſtomaco aggravato, convien dargli un vomitivo, un vomitatorio. *it.* (*t. de' cacciat.*) brechen, von wilden Schweinen, grufolare; ruffolare. ein Ort, wo die wilden Schweine brechen, luogo dove ruffolano i cignali. *part.* gebrochen, rotto, &c.

Brechen, *ſ. n.* frazione; frattura; rottura. *it.* das Brechen der Wellen, am Felſen, Dämmen, Küſten, ꝛc. infragnimento; ſpezzamento. *it.* der Lichtſtralen, rifrazione; refrazione. *it.* das Speyen vomito. *it.* das Kopfbrechen, über eine ſchwere Sache, ꝛc. rompimento di capo; rompicapo.

Brecher, *ſ. m.* der den Hanf oder Flachs bricht, colui che gramola il lino, o la canapa.

Brecherlich, *adj.* che sconvolge, che volta lo ſtomaco.

Brechmeißel, *ſ. m.* (*t. mar.*) maglio di calafato.

Brechmittel, Brechpulver, *ſ. n.* vomitivo; vomitatorio; un emetico. ein ſtarkes Brechmittel eingeben, far prendere un vomitivo potente.

Brechſtange, *ſ. f.* ſ. Brecheiſen.

Brechung, *ſ. f.* das Brechen, Zerbrechen, frazione; frattura; rottura. *it.* die Brechung der Stralen, rifrazione. *it.* der Wellen an den Felſen, infragnimento; ſpezzamento dell' onde contro lo ſcoglio, &c. *Fig.* die Brechung der Treue, des Eides, ꝛc. violazione della fede, del giuramento, &c.

Brechzeug, *ſ. n.* ſtromenti atti a rompere, a ſpezzare, ad infragnere, ad abbattere, ad atterrare.

Breit, *adj.* largo; lato. *it.* ein breites Geſicht, viſo piatto, ſchiacciato. breite Naſe, breiter Mund, naſo, bocca ſchiacciata. der eine breite Naſe hat, che ha il naſo ſchiacciato, incagnato; camuſo. der breite Schultern hat, che ha ſpalle larghe;

larghe; traverſato; atticciato: fatticcio; macciánghero. breit drücken, breit quetſchen, ſchiacciare; ſtiacciare; peſtare; infragnere; gualcire; ammaccare. den Nagelkopf breit ſchlagen, ſtiacciare il capo d' un chiodo. breit machen, als einen Graben, allargare; ſlargare; ampliare; far più largo; dilatare. breiter werden, allargarſi; ſlargarſi; dilatarſi; diſtenderſi. ſein Geſicht iſt breiter geworden, il ſuo viſo è ingraſſato. (*Figur. e fam.*) Sich breit machen, ſich gute Eigenſchaften beylegen, die man nicht hat, vantarſi; millantarſi. Sich mit ſeinem Witze, ſeiner Geburt, ſeiner Gelehrſamkeit, ꝛc. breit machen, far pompa, far moſtra del ſuo ſpirito, della ſua naſcita, del ſuo ſapere, &c. Sich mit ſeiner Frömmigkeit breit machen, inalberar l' inſegna, far pompa della ſua divozione. *it. (fam.)* breit einher gehen, ſich im Gehen breiten, andar gonfio, pettoruto; pompeggiare; sbracciare. Ein langes und breites daher ſagen, entrar nel pecoreccio; far un' angliata, una cicalata lunga, una lunghiera. Ein langes und breites über eine Materie ſagen, ragionare diſteſamente, alla diſteſa, diffuſamente, proliſſamente, ampiamente ſu qualche ſoggetto; diffonderſi; diſtenderſi in parole. *prov. (vulg.)* Es iſt ſo lang als breit, non importa; egli è tutt' uno; è l' iſteſſo, l' iſteſſa coſa. Er hat nicht einen Finger breit Acker in dieſem Lande, egli non ha un palmo di terra in queſto paeſe. einen Daumen breit, largo un pollice. zwo Ellen breit, largo due braccia. Einen breit ſchlagen, durch gute, ſchmeichelhafte Worte zu dem bringen, was man verlanget, allettare; luſingare; uccellare, dar il comino; carrucolare; impaſtocchiare; innuggiolire, innuzzolire. Sich breit ſchlagen laſſen, laſciarſi dar ad intendere; laſciarſi perſuadere; dar nella ragna, nella rete, nella trappola; (von einem Mädchen die ſich verführen läßt) laſciarſi ſedurre; laſciarſi corrompere. *adv.* weit und breit, da pertutto; in ogni luogo. Etwas breit, ein wenig breit, larghetto.

Breitaxt, *ſ. f.* bey den Zimmerleuten, aſcia.

Breitblätterig, *adj.* che ha foglie larghe.

Breite, *ſ. f.* larghezza; il largo; traverſo. *it.* die Breite oder Entfernung eines Ortes von dem Aequator, latitudine. *it.* die Breite von der Leinewand, vom Tuche, larghezza d' una tela, d'un panno. die halbe Breite, mezza larghezza. *it. (t. di mar.)* eine Breite vom Segel, ferzo, o ſia tela di vela. die Breite der Schultern, larghezza delle ſpalle.

adv. in die Länge und in die Breite, in lungo e in largo.

Breiteiſen, *ſ. n. (t. di ſcult.)* ugnetto.

Breiten, *v. a.* ſtendere; ſpiegare. *(meglio)* ausbreiten. *it. Fig. rec.* ſich breiten, ſ. ſich Breit machen.

Breitfuß, *ſ. m.* piè piano.

Breitfüßig, *adj.* wie die Gänſe, palmipede; che ha un piè piano come l' oche, &c.

Breitnäſig, *adj.* von Menſchen, und einigen Thieren, camuſo; che ha il naſo ſchiacciato, rincagnato.

Breitſchulterig, *adj.* che ha ſpalle larghe.

Breitwegerich, *ſ. m.* piantaggine, petacciuola; der im Waſſer wächſt, aliſmo.

Breloken, *ſ. plur.* (franz.) bagatelle, coſe da poco.

Breme, Bremſe, *ſ. f.* Inſekt, tafano; aſillo.

Bremmeln, *v. n. (voce baſſa)* borbottare; bufonchiare; brontolare; dir i paternoſtri della bertuccia; aver il calabrone nel fiaſco, &c. *part.* gebremmelt. ſ. Murren.

Bremſe, *ſ. f.* (*t. di manifc.*) morſa. eine Bremſe, um das Pferd in die Höhe zu halten, wenn man es kuriren will, funicella con cui ſi ſtrigne il labbro anteriore del cavallo per tenerlo ſu quando ſi vuol medicare. *vulg. e fig.* in der Bremſe ſeyn, in verdrüßlichen, böſen Händeln ſtecken, eſſere, o trovarſi in impicci, in intrichi, in guai, in affari ſpinoſi.

Bremſen, *v. a.* ein Pferd, applicar la morſa ad un cavallo; ſtrigner colla morſa il cavallo, perchè ſtia fermo. *part.* gebremſet.

Brennbar, *adj.* combuſtibile; atto a poterſi bruciare; infiammabile; accendibile; accenſibile; accendevole.

Brennbarkeit, *ſ. f.* qualità di ciò che è combuſtibile, atto a poterſi bruciare.

Brenneiſen, *ſ. n.* wie die Wundärzte und Hufſchmiede brauchen, bottone da cauterio. *it.* Brenneiſen zum Haarkrauſen, friſiren, ferri, ferretti da arricciare. *it.* ein Brenneiſen, die Fäſſer und dergl. zu bezeichnen, graffietto per le botti e ſimili.

Brennen, *v. a. irr.* Feuer von etwas machen, abbrucciare; far fuoco. Oel, Lichter, Lampen, ꝛc. brennen, bruciar olio, candele; ſervirſi di candele, di lucerne, &c. per far lume. *it.* Wein, Brandwein brennen, diſtillar del vino, dell' acquavita. *it.* Ziegel, Kalk, Töpfe, ꝛc. brennen, cuocere i mattoni, la calcina, le pentole, &c. Caffee brennen, toſtare del caffè; die Haare beym Friſiren, arricciar i capegli con ferro caldo. Etwas mit einem glühenden Eiſen brennen, bezeich-

bezeichnen, marchiare, marcare, segnare con ferro rovente. *it.* wie die Wundärzte, cauterizzare; far cauterio. Mit Schneiden und Brennen eine Wunde heilen, adoperare ferro e fuoco. Sengen und Brennen, wie die Feinde, metter a fuoco e fiamma. *it.* brennen, wie eine übermäßige Kälte, riardere; cuocere; consumare; rodere. *prov.* Was dich nicht brennt, das lösche nicht, di quel che non ti cale, non ne dir nè ben nè male. *it.* von Nesseln, pungere. Eine Nessel die nicht brennet, ortica morta. *it. neutr.* brennen, im Feuer, im Brand seyn, ardere; abbrucciarsi; esser in fiamma; esser divorato dal fuoco. anfangen zu brennen, accendersi; infiammarsi; infocarsi; allumarsi, &c. *prov.* laufen als wenn einem der Kopf brennet, batterfela; batter il taccone; andar ratto, con gran prestezza. *prov. vulg.* Einem alles gebrannte Herzeleid anthun, far ogni mal possibile ad alcuno; tormentarlo, travagliarlo, angosciarlo, martirarlo, sbatacchiarlo in istrano modo. *it.* große Hitze haben, ardere; bruciare; aver gran caldo. *it.* von einem heftigen, durchdringenden Schmerze, als ein Brandschaden, eine Beschindung, frizzare; bruciare; cuocere; far male; dolere. *it. Figur.* von einer heftigen Leidenschaft, brennen, ardere; essere divorato da qualche passione. Vor Verlangen, vor Begierde etwas zu thun, zu sagen, ꝛc. brennen, ardere di desiderio; morir di voglia di fare, di dire, &c. Vor Liebe, vor Zorn, ꝛc. brennen, accendersi; infiammarsi; affocarsi; ardere d' amore, di colera, &c. Ich brenne vor Ungedult, vor Verlangen, io muojo, io ardo d' impazienza, di voglia. *it. rec.* sich brennen, bruciarsi; abbrucciarsi; scottarsi. *part.* gebrannt, bruciato, &c.

Brennen, *s. n.* das Brennen, heftige Hitze vom Feuer, und welche man bey gewissen Krankheiten empfindet, ardore; arsura; arsione; calor eccessivo, ardente; incendio; cocimento; infocamento. *it.* das Brennen der Ziegel, des Kalkes und anderer dergleichen Sachen, cottura; cocitura di mattoni, di calcina, e simili. *it.* das Brennen, von einem Uebel, als einem Brandschaden, ꝛc. bruciore; cociore. *it.* das Brennen der Liqueurs, distillazione; stillazione. *it.* das Brennen der Wundärzte, Kauterisiren, il cauterizzare; il far un cauterio.

Brennend, *adj.* ardente; acceso; focoso; infocato; caldo; cocente; rovente; abbruciante; adustivo. brennende Kohlen, carboni ardenti, accesi; bragia; brace. brennend Licht, brennende Lampe, candella o lucerna accesa. *it.* brennende Materie, die brennbar ist, materia combustibile, atta da potersi bruciare, infiammabile, accendibile. *it.* brennend, als Salze, metallische Zubereitungen, die Haut, das Fleisch zu brennen, beizen, caustico; che ha forza d'abbruciare, che ha forza adustiva. brennendes Mittel, wie die Wundärzte zur Haut und dem Fleische brauchen, escarotico. *it. Fig.* brennende Begierde, brennender Eifer, brennende Liebe, desiderio, zelo, amore ardente, fervido, intenso, violento, veemente, eccessivo, soverchio, esorbitante, sopragrande, &c. *it. Fig.* scharf, hart, empfindlich, cocente; ardente; doloroso; sensibile; acuto; penetrante; vivo; pungente. Eine brennende Kälte, ꝛc. freddo cocente, austero, crudo, penetrante, rigido, &c. ein brennender Schmerz, dolore violento, atroce, fiero, acutissimo, intenso.

Brennglas, *s. n.* vetro ardente, o ustorio.

Brennholz, *s. n.* legna, legname da bruciare. Brennholz das einer jährlich für sich brauchet, legname da bruciare; provision di legna per un anno; quella quantità di legna che si brucia da alcuno in un anno per uso suo. die Freyheit sein Brennholz zu schlagen, facoltà di legnare per suo uso.

Brennkolben, *s. m.* limbicco; lambicco; lambiccio.

Brennmittel, *s. n.* escarotico.

Brennnessel, *s. f.* ortica pungente.

Brennofen, *s. m.* fornace. zum Kalke, fornace da calcina; zum Glase, fornace da' vetraj; zum Distilliren, ꝛc. fornello.

Brennpunkt, *s. m.* caustica.

Brennspiegel, *s. m.* specchio ardente, o ustorio.

Brennwurz, *s. f.* flamula.

Brenzeln, *v. n. vulg.* saper d' arsiccio, di bruciato. der Brey brenzelt, quella pappa sa d' arsiccio, di bruciato. *part.* gebrenzelt.

Brenzlicht, *adj.* che sa d' arsiccio, di bruciato.

Bresche, *s. f.* breccia; apertura; rottura. Bresche schießen, far breccia.

Bressen, *s. plur.* (*t. di mar.*) scotte.

Brasilienholz, *s. n.* brasile, legno del Brasile.

Breßhaft, *adj.* schwach, krank, unvermögend zu arbeiten, sein Brod zu verdienen, invalido; infermo; malazzato; cagionevole; indisposto.

Bret, *s. n.* (*plur.* Breter) asse: tavola di legno. ein dickes, starkes Bret, Spinnbret, pancone; asse grossa; tavolone. mit Bretern beschlagen, intravolare; impalcare con tavole. die Breter vom Bettboden, assi d'una lettiera che sono com-

commesse in piano per sostegno delle materasse, &c. *it.* ein Bret zum Damenspiele, Schachspiele, tavoliere; scacchiere. im Brete spielen, fare a dama, giuocar alle dame. *prov.* hoch am Brete seyn, essere in fama, in credito, in istima; aver gran riputazione, grande autorità; esser molto in voga; essere molto accreditato. bey einem großen Herrn aus Bret kommen, incontrar grazia presso di alcuno. *Fig. e vulg.* durch neun Breter sehen, veder il pel nell' uovo; esser molto perspicace, intelligente, d'acuto, di sottile ingegno. *it.* ein Hackbret, musikalisches Instrument, salterio; saltero. *it.* (in der Küche) ein Bret das Fleisch klein zu hacken, tavolino o asse di legname sodo, su cui si trita e minuzza la carne. *it.* Ein Bret zum schützen in den Mühlen, Flüssen, &c. das Wasser ab- oder zu zulassen, cateratta, chiusa d'un mulino, o simile.

Bretchen, *s. n. dim.* von Bret, tavoletta; asticella. ein dünnes Bretchen, asticella sottile. ein Bretchen Risse aufzunehmen, tavoletta.

Bretern, *adj.* d'assi; di tavole di legno.

Bretnagel, *s. m.* chiodo da assi, da intavolare.

Bretschneider, *s. m.* segatore.

Bretspiel, *s. n.* das Bret zum Triktrak, tavoliere; *it.* das Spiel selbst im Brete, Triktrak, tavola reale. *it.* in der Dame, dama, le dame.

Bretstein, *s. m.* dama; dame.

Brezel, *s. f.* ciambella.

Brezelbecker, *s. m.* ciambellajo; colui che fa le ciambelle.

Brevier, *s. n.* breviario.

Brey, *s. m.* pappa. *prov.* um die Sache herum gehen wie die Katze um den heissen Brey, nicht ernstlich zu Werke gehen, lellare; badare; indugiare; cercar pretesti, scuse, sutterfugj; aggirarsi in parole.

Bricol, *s. f.* (franz. im Billiardspiele) rimbalzo; riflessione. par Bricol spielen, giuocar di rimbalzo. *it. Fig. e adv.* par Bricol, als etwas erfahren, indirettamente; per indiretto; di rimbalzo.

Bricoliren, *v. n.* giuocar di rimbalzo. *part.* bricolirt.

Bricke, *s. f.* lampreda. kleine Bricke, lampredotto.

Brief, *s. m.* lettera; epistola; pistola. Wechselbrief, lettera di cambio; cambiale. *prov. e fam.* Brief und Siegel über etwas haben, völlige Versicherung, gewisse Nachricht, aver notizia, o nuova sicura di alcuna cosa. Briefe mit einem wechseln, tener un commerzio di lettere; carteggiare; tener corrispondenza di lettere con alcuno. (*fam.*) Brief und Siegel geben, dar ogni sicurtà, ogni

sicurezza, cauzione possibile, per il mantenimento, o esecuzion d'un trattato, d'una promessione; obbligarsi, legarsi per iscrittura. Ein dicker oder langer Brief, letterone.

Briefchen, *s. n. dim.* von Brief, letteretta; letterina; letteruccia; letteruzza; biglietto.

Briefslohn, **Briefsporto**, *s. n.* porto di lettere.

Briefschaften, *s. plur.* scritture; carte.

Briefschrank, *s. m.* scrittojo.

Briefstecher, *s. m.* stromento da forar le lettere, per infilarvi i cordoncini, o nastrini del sigillo.

Briefsteller, *s. m.* raccolta di lettere; instruzione, insegnamenti, precetti che si danno intorno allo stile epistolare; modelli, esemplari di lettere da imitare.

Brieftasche, *s. f.* portalettere, o cartella.

Briefträger, *s. m.* colui che porta per la città le lettere della Posta, a' particolari cui esse sono indirizzate.

Briefträgerlohn, *s. n.* ciò che si paga a colui che porta le lettere della Posta.

Briefumschlag, *s. m.* invoglio; involto, coperta d'una lettera.

Briefwechsel, *s. m.* corrispondenza; relazione; commerzio di lettere; carteggio.

Brigade, *s. f.* eine Anzahl Truppen von einer Compagnie unter einem Officier, brigata, squadrone d' esercito. *it.* eine Brigade, die aus verschiedenen Bataillons und Schwadronen besteht, squadroni o battaglioni che son comandati da un Brigadiere.

Brigadier, *s. m.* brigadiere; comandante d'una brigata.

Brillant, *adj.* (franz.) brillante; sfolgoreggiante; sfavillante; lucente, &c. s. glänzend. *it. Fig.* eine brillante Tugend, brillante Gedanken, virtù chiara, cospicua, riguardevole; pensieri luminosi. brillanter, aber nicht richtiger Gedanke, concettino; concetto. *it. subst.* das Brillante an einem Demant, einer Perl, brillante. *it. Fig.* das Brillante in einer Rede, la pulitezza, la proprietà d' un discorso.

Brillant, *s. m.* (*si pronuncia* Brilljant) brillante; tagliato a faccette; brillantato.

Brillantiren, *v. a.* s. Brilljantiren.

Brille, *s. f.* occhiali. eine Brille, die nicht vergrößern, sondern blos das Gesicht erhalten soll, occhiali di conserva. *it.* die Brille auf dem Abtritte, die Oeffnung auf dem Sitze, foro. *Fig. e vulg.* einem eine Brille aufsetzen, in seinem Vorhaben hindern, attraversare i disegni di qualcheduno.

Brillenfutter, *s. n.* guaina di occhiali.

Brillenmacher, *s. m.* occhialajo.

Brilljantiren, *v. a.* (franz.) brillantare; tagliar a faccette sotto e sopra un diamante. *part.* brilljantirt, brillantato.

Brilliren, *v. n.* (franz. *briller*) s. glänzen, schimmern.

Bringen, *v. a. irr.* eine Sache an den Ort, wo die Person ist welche redet, oder von der die Rede ist, portare; recare; arrecare. Was bringet Ihr uns gutes neues? che nuove ci recate voi? *it.* etwas von einem Orte weg an einen andern bringen, portare; trasportare; recare; trasferire da luogo. ein Schiff in See bringen, scagliare una nave, metterla a galla. *it.* von Menschen und Thieren, sie wohin bringen, an einen Ort führen, condurre; guidare; menare; essere scorta; accompagnare. von leblosen Sachen, condurre; portare; trasportare. *it.* Schuld seyn daß etwas entstehet, es verursachen, cagionare; recare; produrre; esser cagione. Glück, oder Unglück bringen, recare fortuna, o disgrazia; esser cagione di felicità, o di sventure. Dieser Wind wird Regen bringen, questo vento ci darà, ci porterà la pioggia. *it.* sich zu etwas bringen lassen, lasciarsi andare; indursi a checchessia; condescendere; acconsentire. *it.* Einen zu etwas bringen, ridurre, condurre alcuno a fargli fare quel che si desidera. Einen in Unruhe bringen, dare, o cagionare inquietudine, affanno ad alcuno. In Verzweiflung bringen, mettere alla disperazione. In Credit, in Ansehen bringen, accreditare; mettere in credito, &c. Zum Schlafen bringen, provocare, eccitare, conciliare il sonno. In Schweis bringen, provocar il sudore. Eine Person zu etwas zu bringen suchen, portare; indurre; incitare; persuadere; muovere a fare. Ich habe ihn dahin gebracht, daß er es nach meinem Willen gemacht, l'ho fatto venire colà, dov' io il voleva: gli ho fatto fare a mio modo. *it.* aufs Tapet bringen, eine Sache, eine Frage zur Untersuchung bringen, metter sul tappeto; mettere in trattato; intavolar un affare, una quistione. die Unterredung auf eine Person bringen, parlare d'una persona; farne il soggetto della conversazione. In Rechnung bringen, scrivere in conto; tener conto; scrivere a libro. die Sachen in Unordnung bringen, disordinare; confondere; scompigliare; sconcertare dissestare. *Figur.* In Verwirrung bringen, scompigliare; sconvolgere; abbatuffolare; avviluppare; ingarbugliare; metter in confusione, in disordine. Ins kleine bringen, ridurre in piccolo. In Noten, mettere in musica. Eine Armee auf die Beine bringen, metter in piedi un esercito. *Fig.* Eine Familie, Person wieder auf die Beine bringen, ristabilire; rilevare; rimettere in buono stato. Diese Sache hat ihn wieder auf die Beine gebracht, quella cosa lo ha ben rifatto, ristabilito, ha ben racconciate le sue faccende. In Sicherheit bringen, mettere in salvo, in sicuro, a coperto, in luogo di sicuranza. Etwas geschickt, unvermerkt wohin bringen, mettere; far passare; far entrare; porre alcuna cosa con destrezza, senza che altri se n' avvegga, in qualche luogo. zu Papier bringen, aufsetzen, mettere, ridurre, distendere in iscritto, mettere in carta. In Gang, in Schwang, in den Gebrauch bringen, mettere in voga, in uso; introdurre; dar cominciamento. *prov.* Mit Gedult und der Zeit bringt mans weit, col tempo e colla pazienza, si viene a capo d'ogni cosa. *it.* Eine Sache zu Ende bringen, finire; terminare; mandar a fine; conchiudere; compire; fornire; dar compimento o effetto. Einem eine Gesundheit bringen, bere alla salute di qualcheduno. *it.* von Bäumen, von der Erde, &c. portare; generare; produrre. der Baum welcher Muskatennüsse bringt, l'albero che produce le noci moscade. Ein Land das schöne Früchte bringt, è un paese che porta ottimi frutti. (von Geldsummen) Interessen, Nutzen bringen, portare, produrre interesse, frutto, utile; fruttare. *it.* aus Licht, an den Tag bringen, was unbekannt, verborgen war, palesare; manifestare; dichiarare; scoprire; svelare. Unter die Leute bringen, Meinungen in der Religion, Gerüchte, &c. spandere; spargere; diffondere; divulgare. Ein Kind zur Welt bringen, gebähren, partorire; dar in luce; mandar fuori; dare al mondo, nel mondo; alleviarsi d'un bambino. *Fig.* eine gelehrte Arbeit ans Licht bringen, infantare; produrre; dar alla luce, o in luce; mandar fuori un' opera, una produzione dell' ingegno. *it.* die Fettflecken aus einem Kleide bringen, cavar le macchie di grasso, o d'unto; nettare; ripulire. der die Flecken aus den Kleidern bringt, cavamacchie. *it.* in Ordnung bringen, ordinare; dar ordine; ridurre in buon ordine; mettere, o porre ordine; preparare; acconciare; mettere in punto. Ein Ständchen bringen, dar una serenata. *it.* den Tod bringen, dar morte. Einen Menschen vom Leben zum Tode bringen, far morire un uomo; giustiziare; justiziare; impiccare; arrotare, &c. Seinem Vaterlande, seiner Familie Ehre bringen, far onore a' suoi. Einen zu Ehren bringen, promuovere; avanzare. Eine geschändete Jung-

Jungfer zu Ehren bringen, ſpoſare una sverginata. Ums Leben bringen, tor la vita; amazzare; uccidere. ſich ſelbſt, uccideſi da ſe ſteſſo; farſi morire. Ein Triegsheer in Unordnung bringen, sbaragliar un' armata; disfar un eſercito; metterlo in rotta. Einen um ſein ganzes Hab und Gut bringen, svaligiar un uomo; ſpogliarlo d'ogni coſa; ridurlo al laſtrico. Einen um ſeine Hoffnung, defraudare, deludere, fruſtrare uno delle ſue ſperanze. Um das Anſehn, um die Ehre, ꝛc. bringen, rovinare il credito, l'onore, &c. In Schaden, Verluſt, Unglück, Armuth, Elend, Verderben bringen, rovinare; mandare in eſterminio; impoverire; mandare in precipizio; mandar in malora; opprimere; condurre a miſeria, povertà, ſtrettezze. In Verachtung, in Ungnade bringen, far cader nel diſprezzo, nella disgrazia. In böſen Ruf, levar l'onore; diffamare. Sich in Unglück bringen, precipitarſi: rovinarſi: renderſi infelice, miſerabile. Einen Kramer um die Kunden bringen, torre, allontanare gli avventori; sviar una bottega, gli avventori; tirar ſaſſi alla colombaja. Sich um die Geſundheit bringen, guaſtarſi la ſanità. Sich um ſeine Ehre bringen, rovinarſi di riputazione. Sich liederlich um ſein Vermögen bringen, dilapidare i ſuoi beni; ſprecare, ſpander profuſamente, ſcialacquare, diſſipare, fondere, ſparnazzare, ſcipare le ſue facoltà. am Bettelſtab bringen, ridurre alla mendicità, alla diſperazione. Einen aufs äußerſte bringen, ridurre, condurre agli eſtremi. zum Stillſchweigen, obbligar qualcheduno a tacere. *it. fam.* Einen zu recht bringen, auf gute Wege bringen, ridurre, ricondurre nella diritta via; vinir a capo di domar alcuno, metterlo alla ragione; metter qualcheduno ſu la buona ſtrada; fargli fare il ſuo dovere. Ein Pferd zurecht bringen, domare un cavallo. Aus dem Kleinen ins Große bringen, einen Plan, Riß, Gemälde, ridurre dal piccolo in grande. Ins kurze bringen was weitläuftig geſagt worden, compendiare; epitomare. *it.* es weit, es hoch bringen, in einer Wiſſenſchaft, andar molto innanzi; far gran progreſſi. Sein Leben, ſeine Jahre hochbringen, vivere lungamente; far vita lunga. Er wird ſein Leben nicht hoch bringen, egli non farà lunga vita, non può più menarla in lungo. Es weiter bringen, avanzarſi; far progreſſi. *it.* Eine Perſon wieder an den Ort bringen wo ſie hergekommen, ricondurre; rimenare. Ein Pferd, die Heerde wieder in Stall bringen, ricondurre, rimenare, un cavallo alla ſtalla, il gregge all' ovile. Mit ſich zurück bringen, ricondurre ſeco; far tornar ſeco. *it. Fig.* die Irrenden zum wahren Glauben bringen, ricondurre i travviati alla vera fede. Eine Perſon dahin bringen, daß ſie in ſich geht, far rientrar in ſe una perſona, farla tornar al ſuo dovere. böſe Sachen wieder in guten Stand bringen, riſtabilire, racconciare faccende, intereſſi che erano a mal partito. *it.* Etwas von einem auf andere bringen, als den Beſitz eines Gutes, trasmettere; tramandare; trasportare; dare; cedere. Das Reich, die höchſte Gewalt iſt von einer Nation auf eine andere gebracht worden, l'Impero è ſtato traſportato, o trasferito, è paſſato d'una ad un' altra Nazione. *it. Fig.* (von moraliſchen Sachen) als die Tugenden, oder Laſter auf ſeine Kinder bringen, trasmettere; tramettere; tramandare; far paſſare; trasfondere. Seinen Ruhm auf die Nachwelt bringen, trasmettere, far paſſare la ſua gloria alla poſterità. *it.* Nichts vor ſich bringen können, immer arm bleiben, non poter accozzar la cena col deſinare. Ein Kopf, in welchen nichts zu bringen iſt, ingegno ottuſo. Kein Wort aus einem bringen können, non poter cavar parole di bocca a uno. Einen aus dem Concepte bringen, far perdere la tramontana; sviare; far uſcir de' gangheri. Einen auf ſeine Seite bringen, guadagnarſi alcuno; tirarlo dalla ſua, farſelo amico. *prov.* Etwas übers Herze bringen, vincerſi ſe ſteſſo; ſforzarſi di fare, &c. Suchet es über euer Herz zu bringen, daß ihr ꝛc. ſforzatevi di fare, &c. procurate di vincer voi ſteſſo per &c. *it.* Ein Verbrechen auf einen bringen, accuſare; dar carico; caricare. Einen auf beſſere, auf andere Gedanken bringen, disingannare; ſgannare alcuno; fargli cambiar penſiero. *it.* das hat mich auf dieſen Gedanken gebracht, ciò me n' ha deſtata l'idea, me n' ha fatto naſcere il penſiero. Das kann in großen Verdacht bringen, quella coſa può far naſcere de' gran ſoſpetti. Eine Sache, welche einen bey den Leuten in ſchlechten Credit bringen würde, coſa di cattivo odore, di cattivo indizio, che farebbe giudicar male, che farebbe aver in ſiniſtro concetto. Auf einen Vorſatz, Entſchluß bringen, far formare, concepire, ideare, imaginare un progetto, una reſoluzione. wieder zum Leben bringen, richiamare alla vita; far tornare in vita. Ihr bringet mich auf etwas, woran ich nicht mehr dachte, voi mi rammentate, mi fate tornar a mente una coſa, alla quale io non penſavo più. unters Joch, unter ſeine

Gewalt bringen, ridurre, domare, soggiogare, sottomettere, vincere. *part.* gebracht, portato, &c.

Bringer, *s. m.* guter oder böser Zeitungen, annunziatore, apportatore di buone, di triste nuove.

Brocat, *s. m.* broccato.

Bröckchen, *s. n. dim.* von Brocken, vom Brode, briciola; bricioletta; briciolo; tritolo; minuzzolo. *it. fam.* Ein Bröckchen, sehr kleines Stückchen von etwas zu essen, briciolo; miccino; micolino; minuzzolo; pezzolino; pochin pochino.

Bröckeln, *v. a.* stritolare; sminuzzare; sbrizzare; sminuzzolare; amminutare; ridur in minuzzolio; tritare. das Brod bröckeln, sbriciolare il pane; ridurlo in bricioli. *part.* gebröckelt, sbrizzato, &c.

Bröcklich, *adj.* sminuzzevole; friabile. die Eigenschaft dessen was bröcklich ist, friabilità.

Bröcklichen, *s. n. dim.* von Brocken, s. Bröckchen.

Brocken, *s. m.* vom Brode so beym Essen übrig bleibt, briciola; briciolo; resto. Brocken die bey Tische von den Speisen übrig bleiben, rilevo; avanzo della mensa; rimasugli; avanzi. die übrigen Brocken sammeln, raccoglier gli avanzi, i rimasugli, il resto della mensa. *it. Fig. e fam.* lateinische Brocken, squarci. grobe Brocken herausgeben, schimpflich oder unverschämt reden, essere sboccato.

Brocken, *v. a.* das Brod, sbriciolare; ridurre in bricioli. *prov. vulg.* weder zu brocken noch zu beißen haben, non aver pane pe' sabati; stentar a vivere; viver scarsamente; viver nelle strettezze. Er hat nichts mehr zu brocken noch zu beißen, egli è fritto.

Brod, *s. n.* pane. locker Brod, pan morbido. weich, frisch Brod, pan fresco. altbacken Brod, pan raffermo. Hausbacken Brod, pane casereccio; pane di casa. grobes Brod für die Hunde, pan di tritello; pan da cani. Brod das unten schmutzig ist, pan macchiato sotto. trocken Brod, pane asciutto. Commisbrod, pane di munizione. geweihtes Brod, pane benedetto. ungesäuertes Brod, pane azzimo. die Schaubrode, i pani di proposizione. Brod und Wein im heil. Abendmale, specie. ein Stück Brod, tozzo di pane. ein schmales, länglichtes Stückchen Brod, weiche Eyer zu essen, fetta, fettolina di pane. Brod das nicht ausgebacken, pane pastoso, semicrudo. Brod backen, far il pane. In eines Brode gewesen seyn, essere stato servidore di alcuno; essere stato a suo pane. *prov.* er kann mehr als Brod essen, egli sa dove il diavol tien la coda; egli ha il diavol nell' ampolla. Er ißet sein Brod mit Sünden, egli è un pan perduto; egli mangia il pane a tradimento. *prov.* Trocken Brod, und Freyheit, libertà e pan cotto. *pop.* Einem vom Brode helfen, far morire. *Fig.* das Himmelsbrod, das heil. Abendmal, il pane degli Angioli; il pan celeste. das tägliche Brod, il pane quotidiano. *fam.* das tägliche Brod, was man fast tagtäglich thut, panequotidiano. *it.* (überhaupt) das Brod, die Nahrung, der Unterhalt, il pane; il vitto; la nutritura. Einem das Brod geben, einem zu Brode helfen, dar del pane; dar da vivere, o di che vivere. *it.* Ein Brod Zucker, Wachs, pane di zucchero, di cera. Sein Brod suchen, nach Brod gehen, das Brod betteln, mendicare; accattare; limosinare; birboneggiare; paltoneggiare; baronare. Sein Brod mit spinnen, singen verdienen, guadagnarsi il vitto, o la vita a cantare, a filare; campar del filato, del mestier di cantare. vorgegessen Brod, ricolta o grano mangiato in erba. *prov.* nicht wissen, wo das Brod herkömmt; sich nicht um sein Brod bekümmern dürfen, mangiar col capo nel sacco, come il cavallo della carretta. das, womit jemand sein Brod verdienet, (*vulg.* die Brodverdiene,) ciò che dà da vivere a una persona. Der Hobel ist die Brodverdiene des Tischlers, la pialla d'un legnajuolo è ciò che gli dà del pane. Die Kelle verdient dem Maurer das Brod, la cazzuola è il podere d'un muratore.

Brodbacken, *s. n.* cocimento del pane.

Brodbänke, *s. plur.* bottega del pane; luogo dove si vende il pane nella Città.

Brodbecker, *s. m.* fornajo; panattiere.

Brodbrey, *s. m.* pappa di pane; panicia.

Brödchen, *s. n. dim.* von Brod, panetto; panicciuolo; panellino; panatello.

Broddieb, *s. m.* ein Pfuscher, guastamestieri; colui che lavora, o dà le sue merci a vil prezzo.

Brodem, *s. m.* vapore; esalazione. einen Brodem von sich geben, esalare; mandar fuori un vapore.

Brodfresser, *s. m.* (*t. ingiur.*) un pan perduto; che mangia il pane a tradimento.

Brodkammer, *s. f.* panattería.

Brodkarren, *s. m.* carretta, o carrettone del pane.

Brodkorb, *s. m.* paniera; cesta del pane. *prov.* Einem den Brodkorb höher hängen, scorciar la pietanza; tagliare, o sminuzzar i bocconi a' qualcheduno.

Brodkrume, *ſ. f.* die Krume im Brode, midolla del pane. *it.* Eine Brodkrume, kleines Bischen das vom Brode abgefallen, briciola; bricioletta; briciolo; tritolo; minuzzolo di pane.

Brodkrümchen, *ſ. n. dim.* von Brodkrume, bricioletta, bricioletto, bricioline, minuzzolo di pane. mit Brodkrümchen beſtreuen, far una croſtata di pane.

Brodkuchen, *ſ. m.* galetta; biſcotto; focaccia.

Brodlos, *adj. Fig.* was kein Brod, keinen Nutzen bringt, ingrato; ſterile; infruttuoſo. Eine brodloſe Kunſt, profeſſione, meſtiere, arte, eſercizio ingrato, inutile, infruttuoſo.

Brodmangel, *ſ. m.* penuria; careſtia; ſcarſezza, mancanza di pane.

Brodmarkt, *ſ. m.* mercato di pane.

Brodmeſſer, *ſ. m.* coltello.

Brodrauſt, **Brodrauſtchen**, *ſ. n.* orliccio; croſta di pane più cotta.

Brodrinde, *ſ. f.* croſta; corteccia di pane. eine Brodrinde, ein Stückchen Brodrinde, pezzo di corteccia di pane.

Brodrindchen, *ſ. n. dim.* von Brodrinde, cortecciuola, piccola croſta di pane; croſtino. Brodrindchen nach der Mahlzeit zum Trunke eſſen, mangiar cortecciuole di pane dopo paſto, per ſeguir a bere.

Brodſack, *ſ. m.* der Hirten, Schäfer, panattiera, taſca da riporvi il pane.

Brodſchrank, *ſ. m.* guarda vivande o moſcajuola; armadio da riporvi il pane.

Brodtaſche, *ſ. f.* ſ. Brodſack.

Brodtuch, *ſ. n.* bey den Beckern, pannelli.

Brodverwalter, *ſ. m.* panattiere.

Brodvorrath, *ſ. m.* fornimento, o proviſione di pane.

Brodwaſſer, *ſ. n.* acqua battuta con pane.

Brombeer, *ſ. f.* mora prugnola; mora del rogo.

Brombeerſtrauch, *ſ. m.* rovo; rogo.

Broſame, *ſ. f.* briciola; bricioletta; briciolo; tritolo; minuzzolo. *plur.* die Broſamen, ſ. Brocken.

Broße, *ſ. f. vulg.* midolla del pane.

Brotzen, *v. n. vulg.* wie die Kinder, oder eine Perſon die ſonſt ſehr freundlich, vertraut mit einem iſt, bofonchiare; bifonchiare; brontolare. *part.* gebrotzt.

Brotzen, *ſ. n. vulg.* cattivo umore; ſtizza; capriccio; borbottamento.

Bruch, *ſ. m.* das Brechen, rottura; frattura; frazione. *it.* der Ort wo ein Bruch in einem Dinge iſt, ſpezzatura; rottura; *it. (t. d' Arit.)* ein Bruch im Rechnen, frazione, o rotto, o minuzia. Eine Zahl die Brüche enthält, numero frazionario. Einen Bruch reduciren, ſchiſare; ridurre il numero rotto ad altro numero minore, ma di valore eguale. *it.* ein Bruch der Knochen, Beine, durch eine gewaltſame Urſache, frattura. ein Knochen, worinnen ein Bruch iſt, oſſo fratturato. Mittel, welches beym Bruche der Knochen gut zu gebrauchen, conſolidante, buono per le fratture. *it.* ein Bruch am Leibe, Austreten der Eingeweide, rottura; crepatura; allentatura. der einen Bruch hat, ernioſo. Fleiſchbruch an den Hoden, ſarcocele; ernia carnoſa. Windbruch, ernia ventoſa. ein Nabelbruch, ernia ombilicale. einen Bruch bekommen, sbonzolare. *it.* Ein Bruch in einer in Falten gelegten Sache, als Zeug, piega; grinza; riga che s' imprime nella coſa piegata. *it. Fig.* der Bruch des Friedens, der Freundſchaft, ꝛc. rottura; nimiſtà; *it.* der Verträge, öffentlicher, oder beſonderer Verträge, rottura; *it.* der Geſetze, Tractaten, ꝛc. violazione; infrazione.

Bruchband, *ſ. n.* brachiere. ein Bruchband zum Unterleibe, faſciatura inguinale. der Bruchbänder macht, brachierajo.

Brüchig, *adj.* fragile; frale; facile a romperſi; ſoggetto a romperſi, a ſpezzarſi. brüchige Metalle, brüchiges Eiſen, metalli vetrini, crudi; ferro vetrino, crudo. brüchige Birnen, pere di polpa dura; pere ſode.

Bruchkraut, *ſ. n.* erniaria.

Brüchling, *ſ. m.* was in der Arbeit leicht bricht, che è fragile, facile a romperſi nell' lavorarlo.

Bruchpflaſter, *ſ. n.* Pflaſter die Brüche der Knochen zu heilen, oſſocrozio.

Bruchſchneider, *ſ. m.* chirurgo che s'applica alla cura dell' ernie.

Bruchſtein, *ſ. m.* pietra di taglio; macigno.

Bruchwurz, *ſ. f.* perforato.

Brückchen, *ſ. n. dim.* von Brücke, ponticello.

Brücke, *ſ. f.* ponte. eine fliegende Brücke, ponte volante. eine Zugbrücke, ponte levatojo; eine feſtſtehende, ponte fiſſo. Brücken, welche die Armeen über die Flüſſe zu ſetzen, brauchen, chiatte. eine Brücke die man drehen kann, ponte che gira. eine ſchwimmende Brücke, pontone. Brücken ſchlagen, far ponti. eine Brücke abtragen, abbattere, rompere un ponte. Eine Art Brücke über den Weg, aus einem Hauſe zu einem andern zu gehen, cavalcavia. *prov.* dem fliehenden Feinde ſoll man eine goldene Brücke ſchlagen, al nemico il ponte d' oro. *Fig. e prov.* Einem die Brücke treten, abbracciare il partito di alcuno;

prendere la difesa di alcuno; pigliarla per uno; ajutarlo; difenderlo; essere a suo favore. Eine Antwort auf die vorgelegten Fragen aus der Eselsbrücke, risposta de' goffi; risposta trita, battuta e ribattuta.

Brückenbogen, *s. m.* volta; arco di ponte.

Brückengeld, *s. n.* s. Brückenzoll.

Brückengeländer, *s. n.* Brückenlehne, *s. f.* parapetto, spalletta, sponda di ponte.

Brückenpfeiler, *s. m.* pila; piliere; pilastro da ponti.

Brückenzoll, *s. m.* dazio che si paga per passare un fiume, un ponte.

Brückenzolleinnehmer, *s. m.* riscotitore del dazio che si paga per passare un ponte.

Brudel, *s. m. (antic.)* ein Sumpf, lagume; acquitrino; palude; laguna; luogo paludoso; maremma. *it.* ein Dampf, vapore; esalazione.

Brudeln, *v. n.* wie das kochende Wasser, u. d. gl. bollire; crosciare; far bolle.

Bruder, *s. m.* fratello. leibliche Brüder, fratelli germani; fratelli carnali. Zwillingsbrüder, gemelli. Halbbruder, der es nur von Vaters Seite ist, fratello di padre, e non di madre, (oder blos) fratello. Halbbruder der es nur von eben der Mutter ist, fratello uterino. ein natürlicher Bruder, fratello naturale, o sia bastardo. ein Milchbruder, fratello di latte. der älteste Bruder, fratello primogenito. mein älterer Bruder, mio fratello maggiore. der auf den ältesten folget, il secondogenito. ein Spießbruder, fratello, compagno d'arme. Alle Menschen sind Brüder in Adam, tutti gli uomini sono fratelli in Adamo. Alle Menschen sind Brüder in Christo, tutti i Cristiani sono fratelli in Gesù Cristo. (Die Prediger zu ihren Zuhörern) meine Brüder, fratelli miei. Ein Layenbruder, fratello; làico; converso. Ein falscher Bruder, der eine Gesellschaft, oder einen daraus verräth, fratello falso, disleale. Ein lustiger Bruder, compagnone; uom gioviale, dilettevole, piacevole, di buon tempo; buon compagno; goditore; allegro; alla mano. wie Brüder zusammen leben, vivere come fratelli, a modo di fratelli. das Verhältniß der Brüder unter einander, fraternità. Sich mit einem so gemein machen, so vertraut mit ihm thun, als wenn man sein Bruder wäre, affratellarsi, trattar da fratello, da uguale.

Brüderchen, *s. n. dim.* von Bruder, fratellino.

Brüderlich, *adj.* fraterno; fraternale; fratellevole; fratellesco. Die brüderliche Liebe welche die Christen gegen einander haben sollen, carità fraterna. Die brüderliche Freundschaft, Vertraulichkeit, brüderlicher Umgang, fratellanza; fraternità; dimestichezza; intrinsechezza fratellevole. *adv.* Brüderlich, nach brüderlicher Weise, fratellevolmente; fraternamente; da fratello. brüderlich leben, vivère come fratelli, a modo di fratelli.

Bruderliebe, *s. f.* amor fraterno. der Christen gegen einander, carità fraterna.

Brudermord, *s. m.* fraticidio; uccision di fratello.

Brudermörder, *s. m.* fraticida; uccidítor di fratello.

Brüderschaft, *s. f.* genaue Verbindung der Personen, als wenn sie Brüder wären, fraternità; fratellanza. Brüderschaft trinken, bere alla fraternità. *it.* eine geistliche Brüderschaft, confraternità; compagnía; ordine; congregazione religiosa. *it.* die Brüderschaft unter Personen, die zu einerley Gesellschaft, Innung gehören, affratellanza; sodalizio.

Brudersohn, *s. m.* nipote.

Bruderstochter, *s. f.* la nipote.

Brudersweib, *s. n.* cugnata.

Brühe, *s. f.* das Wasser worinnen das Fleisch gekocht hat, brodo. *it.* die Brühe die zu einer Speise gemacht wird, die Tütsche, salsa; intingolo; savore; condimento. eine Kraftbrühe, consumato. *it. Fig. & vulg.* in der Brühe stecken, essere in impiccio, in imbarrazzo. das Brod in die Brühe tunken, intignere il pane nella salsa.

Brühen, *v. a.* mit heißem Wasser waschen, sciacquare con acqua calda. *it.* brühen, etwas in heißes, kochendes Wasser tauchen, als Hüner, ꝛc. scottare; dar una scottatura. *it.* mit heißem Wasser brühen, e' auf etwas gießen, spritzen, spruzzare, boruffare con acqua calda. *part.* gebrühet.

Brühheiß, Brühsiedendheiß, Brühwarm, *adj.* bollente; fervente; cocente; ardente; abbrucciante; adustivo: caldo caldo; caldissimo. *fam.* was noch brühwarm ist, nur allererst geschehen, caldo caldo; fresco; recente; accaduto di poco.

Brüllen, *v. n.* wie der Löwe, ruggire; rugghiare: *it.* von Stieren, Ochsen, Kühen, muggire; mugghiare; mugliare. *it.* von einem erzürnten Menschen, wie ein Löwe brüllen, ruggire per la collera. *part.* gebrüllt.

Brüllen, *s. n.* des Löwens, ruggito; rugghio; ruggio; rugghiamento. *it.* der Ochsen und Kühe, muggito; mugghiamento; mugghio; muglio.

Brüllend, *adj.* wie der Löwe, leone rugghiante, che rugge. von Rindern, mugghiante; che mugghia.

Brummbär, *ſ. m. (pop.)* der beſtändig zankt, ausſchilt, garritore; sgridatore; rampognoſo; che non fa altro che sgridare; faſtidioſo; ritroſo; importuno; increſcevole. *it.* der gerne wiederbellet, murret, borbottatore; borbottone; garrevole; querulo; bufonchino; calabrone.

Brummeiſen, *ſ. n.* tromba. *Figur. e vulg.* von einem zänkiſchen Weibe, garritrice; colei che ſtrilla, che sgrida ſempre; donna riſſoſa, litigioſa, brigoſa.

Brummeln, *v. n. (voce baſſa)* borbottare; brontolare; bufonchiare; gorgogliare; bifonchiare; aver il calabrone nel fiaſco. *part.* gebrummelt.

Brummen, *v. n.* einen dumpfen Ton machen, romoreggiare; rombare; mormorare; ſuſurrare; mormoreggiare. *it.* vom Waſſer wenn es anfängt zu ſieden, grillare; principiar a bollire. *it.* über etwas brummen, wie Leute, die ſich nicht wollen gefallen laſſen, was geſagt oder gethan worden, rombare; mormoreggiare; romoreggiare; borbogliare. *it.* mit Murren ſeinen Unwillen heimlich anzeigen, borbottare; brontolare; bufonchiare; gorgogliare; bifonchiare; avere il calabrone nel fiaſco. *part.* gebrummt.

Brummen, *ſ. n.* von Leuten die nicht zufrieden ſind, mormorio; borbottamento; borbogliamento.

Brummochs, *ſ. m.* toto; tauro; buebrado. *it. (t. d' ingiur.)* ein rechter Brummochſe, bufolo; buaccio; aſinaccio; pecorone; babbaccione; ſciocco; ſtolido; ſtupido; beſtiaccia; balordaccio.

Brummvogel, *ſ. m.* colibri.

Brunelle, *ſ. f.* ſ. Prunelle.

Brunellenkraut, *ſ. n.* brunella.

Brüniren, *v. a. (t. d' oref.)* brunire; pulire col brunitojo. *ſubſt.* das Brüniren, brunitura. der das Silbergeſchirr brüniret, brunitore.

Brünireiſen, *ſ. n.* brunitojo.

Brunn, Brunnen, *ſ. m.* der in die Erde gegraben, pozzo. ein Brunnen, der kein Waſſer hält, pozzo che non ritiene l'acqua, *it.* ein Brunnen, Waſſer das aus der Erde hervorquillt, fontana; fonte; ſorgente. ein Springbrunnen, getto d'acqua; zampillo. Geſundsbrunnen, acque minerali. *prov.* Meine Hoffnung iſt in Brunnen gefallen, le mie ſperanze ſono ſtate deluſe; ſono ſtato fruſtrato delle mie ſperanze; la mia impreſa è andata in fummo.

Brünnchen, *ſ. n. dim.* von Brunnen, fonticella; fonticina; fontanella.

Brunnenader, *ſ. f.* vena, o polla d' acqua.

Brunnenbecken, *ſ. n.* vaſca.

Brunneneimer, *ſ. m.* ſecchia.

Brunnenfeger, *ſ. m.* ſ. Brunnenräumer.

Brunnengräber, *ſ. m.* colui che cava pozzi.

Brunnenhaken, *ſ. m.* uncino da pozzo.

Brunnenhahn, *ſ. m.* cannella della fontana.

Brunnenkaſten, *ſ. m.* ſponda, parapetto di pozzo.

Brunnenkeſſel, *ſ. m.* ſ. Brunnenbecken.

Brunnenmeiſter, *ſ. m.* fontaniere; architetto de' fonti.

Brunnenräumer, *ſ. m.* votapozzo.

Brunnenröhre, *ſ. f.* canale, doccio di pozzo, di fontana.

Brunnenſchwengel, *ſ. m.* altaleno; mazzacavallo.

Brunnkreſſe, *ſ. f.* creſcione; naſturzio; agretto.

Brunnenkur, *ſ. f.* acque minerali. eine Brunnenkur brauchen, prender acque minerali.

Brunnquelle, *ſ. f.* ſorgente; fonte; bulicame d' acqua.

Brunnenwaſſer, *ſ. n.* acqua di fonte.

Brunſt, *ſ. f.* von den Hirſchen u. d. gl. frega; fregola de' cervi, e ſimili. Auf die Brunſt gehen, in der Brunſt ſtehen, andar in frega, eſſere in caldo, in fregolo.

Brunſten, *v. n. (diceſi de' cervi)* andare in frega, eſſere in fregola. *part.* gebrunſtet.

Brünſtig, *adj.* fervente; fervoroſo; fervido; veemente; intenſo. eine brünſtige Liebe, amor fervente. brünſtiges Verlangen, voglia, o deſiderio intenſo, ardente. brünſtige Neigung, ardore; affetto veemente. brünſtig verliebt, innamorato appaſſionatamente, viſceratamente, vivamente.

Brünſtigkeit, *ſ. f.* in Sachen der Andacht, Frömmigkeit, ꝛc. fervore; affetto; zelo; veemenza; ardore; calore.

Brünſtiglich, *adv.* ferventemente; con fervore; ardentemente; focoſamente; con grande ardore, veemenza; caldamente; infiammatamente.

Brunzen, *v. n.* piſciare; orinare. oft und wenig auf einmal brunzen, orinare, o piſciare ſpeſſo, e in piccola quantità. das helle Blut brunzen, piſciar il ſangue ſchietto. *part.* gebrunzt, piſciato. *ſubſt.* das Brunzen, piſciatura; piſciadura; il piſciare.

Brunzer, *ſ. m.* colui che ogni poco va piſciare.

Brunzerinn, *ſ. f.* die ſehr oft brunzet, colei che ogni poco va piſciare. Eine kleine Brunzerinn, piſciacchera; piſciosa; merdoſa.

Brunzglas, *ſ. n.* orinale.

Brunzicht, *adj.* piscioso; imbrattato di piscia.

Brunzgeschirr, *s. n.* / Brunztopf, *s. m.*) orinale; pisciatojo.

Brunzwinkel, *s. m.* pisciatojo; luogo da pisciarsi.

Brust, *s. f.* bey den Menschen, petto; polmoni. keine gute Brust haben, von einem Redner, aver poco petto, poca voce; eine gute, starke Brust haben, aver buon petto, buona voce. der an der Brust leidet, che patisce di mal di petto. auf der Brust beschweret seyn, aver un' oppressione di petto. die Hand auf die Brust legen, metter la mano al petto. mit der Brust aneinander stossen, pettoreggiare; percuoter petto con petto. ein Stoß auf die Brust, pettata. der eine hohe Brust hat, pettoruto; alto di petto. *it.* die Brust bey den Thieren, petto. die Brust des Pferdes, petto del cavallo. die Brust von einer Rebhühne, einem Huhne, ꝛc. petto di pernice, petto, &c. die Brust des Hirsches, il petto del cervo. die Brust vom gebratenen oder gekochten Kapaune, vom Rebhuhne, ꝛc. bianco di cappone, di starna, &c. *it.* die Brust der Weiber, (*plur.* die Brüste) petto; seno; mammella; poppellina; tettola; tetta; poppa; zizza; cioccia. eine starke Brust, poppaccia. die starke Brüste hat, popputo; poccioso; che ha gran mammelle, poppe; che ha poccioni. an der Brust saugen, wie die Kinder, poppare; succhiare il latte. das Kind hat die Brust nicht mehr, quel bambino non poppa più. das Kind hat an vier Brüsten gelegen, quel bambino è stato allattato da quattro balie diverse. die Brust unehrbar entblößen, die Brüste sehen lassen, spettorarsi, spettorezzarsi, scoprirsi immodestamente. Die die Brust sehr entblößt, spettorezzata. Ein Kind an der Brust haben, es säugen, avere a petto un bambino. eine feste, runde Brust, petto sodo e tondo; an die Brust greifen, toccare il petto. schlappe, herunter hangende Brüste, poppe, o mammelle vizze; bozzacchioni.

Brustader, *s. f.* vena toracica.

Brustarzney, *s. f.* rimedio toracico, pettorale, buono per il petto.

Brustbeere, *s. f.* / Brustbeerchen, *s. n.*) giuggiola. eine Lattwerge von Brustbeeren, elettuario purgativo, la cui base è la giuggiola.

Brustbeerbaum, *s. m.* giuggiolo.

Brustbein, *s. n.* sterno; osso del petto.

Brustbild, *s. n.* busto.

Brüste, *s. plur.* von Brust, mammelle; poppe. die große Brüste hat, che ha gran mammelle. S. Brust.

Brüstchen, *s. n. dim.* von Brust, piccolo petto. *it.* mammellina; popellina, &c.

Brüsten, (sich) *v. r.* andar gonfio, pettoruto; pompeggiare; pavoneggiarsi. von Frauen welche die Brust vorwärts, und den Kopf zurückbeugen, um schön, vornehm zu thun, gonfiarsi. Von Mannspersonen, die durch dergleichen Geberdung schön oder vornehm aussehen wollen, andar pettoruto; ingalluzzarsi. *part.* gebrüstet.

Brüskiren, *v. a.* (franz.) trattar duramente, incivilmente; aver maniere scortesi; ruvide; fare un mal viso, o cattiva accoglienza. *part.* brüskirt.

Brustgeschwür, *s. n.* empiema.

Brustharnisch, *s. m.* piastra; piastrone. einen Brustharnisch anlegen, armarsi di piastra, o d'un piastrone.

Brustkern, *s. m.* spicchio di petto; il mezzo del petto degli animali.

Brustkuchen, *s. m.* / Brustküchlichen, *s. n.*) pastiglia, pasticca per il petto.

Brustlatz, *s. m.* giubbettino; farsetto; farsettino; giubberello; giubbone; camiciuola.

Brustlehne, *s. f.* parapetto; spalletta; sponda. Brustlehne an den Fenstern, appoggio, appoggiatojo delle finestre.

Brustmittel, *s. n.* rimedio becchico.

Brustpflaumchen, *s. n.* sebesten.

Bruststrieme, *s. m.* pettorale.

Brustschild, *s. m.* wie der Hohepriester bey den Juden hatte, Razionale.

Brustschleyer, *s. m.* der Nonne, gorgiera; soggolo.

Brusttrank, *s. m.* decotto, decozione pettorale.

Brusttuch, / Brustwamms,) *s. n.* s. Brustlatz.

Brustwasser, *s. n.* acqua pettorale.

Brustwärzchen, *s. n.* capezzolo; papilla.

Brustweh, *s. n.* mal di petto. der Brustweh hat, che patisce di mal di petto.

Brustwehr, *s. f.* (*t. di Fort.*) parapetto.

Brut, *s. f.* alle Jungen, welche ausgeheckt worden, cove; covata. *it.* Brut von Fischen, in die Teiche zu setzen, avannotto; pesciatelli; pesciolini da metter in una peschiera. Brut in einen Teich ꝛc. setzen, mettere avannotti, o sia pesciolini in una peschiera, in un serbatojo, in uno stagno, &c. acciò multiplichino. das Besetzen eines Fischhälters, Kanales, ꝛc. mit Brut, il metter pesci, o pesciatelli in un serbatojo, in un canale, &c. acciò multiplichino. *Fig.* eine Brut Kinder, eine große Anzahl derselben, covata di bambini. *Fig.* (*t. d'ingiur.*) gottlose, verdammte Brut, maledetta, cattiva, pessima razza; genía. (Von Kindern) die kleine Brut lärmt doch beständig, questa marmaglia, questa bruzzaglia

zaglia grida, ſchiammazza, mena continuamente romore. Du biſt eine böſe Brut, tu ſei una covata aſſai cattiva.

Brutal, *adj.* (franz.) brutale; beſtiale; animaleſco; ſalvatico; feroce. ein brutaler Menſch, brutale; uom beſtiale. *adv.* auf eine brutale Art, brutalmente; beſtialmente; alla beſtiale.

Brutaliſiren, *v. a.* dir villanía; trattare duramente; brutteggiare. *part.* brutaliſirt.

Brutalität, *ſ. f.* brutalità; eccesſo. *it.* eine Brutalität, grobes, hartes Wort, brutalità; ruſtichezza; ruvidezza.

Brutum, *ſ. n.* (lat.) bruto; beſtia; animal irragionevole. (Von einem ſehr dummen Menſchen) er iſt ein wahres Brutum, bruto; animale; montone; pecorone; beſtia incantata.

Brüten, *v. a. & n.* covare. *part.* gebrütet, covato. *it. ſubſt.* das Brüten, ſ. Brütung.

Brütend, *adj.* covante; che cova.

Brüthenne, *ſ. f.* gallina covaticcia; chioccia; che cova.

Brütig, *adj.* als eine Henne, covaticcio; diſpoſto a covare. eine brütige Henne, chioccia; gallina covaticcia. *it.* ein brütiges Ey, uovo ſtantio.

Brütung, *ſ. f.* covatura; covazione; incubazione.

Brützeit, *ſ. f.* covatura; il tempo del covare.

Bübchen, *ſ. n. dim.* von Bube, figliuolo maſchio; ragazzino; fanciullino. *prov. (vulg.)* er weis nicht ob er ein Bübchen oder Mädchen iſt, (von einem der ſich zu keiner gewiſſen Lebensart beſtimmt hat, ꝛc.) non ſi ſa s' ei ſi ſia carne o peſce.

Bube, *ſ. m.* putto; fanciullo; ragazzo. (*per lo più diceſi in mala parte*) ein böſer, liederlicher, kleiner Bube, baroncio; baroncello; ragazzo di piazza; monello. Ein fauler nachläßiger Bube, von einem jungen Menſchen, jungen Schüler, die nicht gut thun, monello; mariuolo; birboncello; bricconcello. loſer, leichtfertiger Bube, cattivo; malizioſo; cattivello. *it.* ein nichtswürdiger Bube, Taugenichts, ſchlechter, liederlicher Kerl, furfante; birbante; briccone; gaglioffo; bracone; manigoldo; poltrone; furbo; impiccatello; birbone; ribaldo; ſaccardello; uomo vile, dappoco; barone; guidone; triſto; malvagio; mariuolo; ciompo. ein tückiſcher Bube, malvagio uomo; facidanno. ein erzböſer Bube, ribaldonaccio; furfantaccio; baronaccio; ribaldone; rubaldone; forca; un vero briccone, birbone, galeone, gaglioffo, gogna, maſcalzone, malfattore, ſcellerato. ein Haufen, eine Bande

böſer Buben, ribaldaglia; bordaglia; canaglia; banda, truppa di ribaldi, o razza di ribaldi. eine Menge kleiner Buben, welche viel Lärm machen, marmaglia; ſpruzzaglia.

Buben, *v. n.* (*voce baſſa, e diceſi ſolamente in queſta fraſe*) huren und buben, puttaneggiare e ribaldeggiare; darſi ad ogni ſorta di ſcelleraggine; bricconeggiare; menar una vita diſoneſta, licenzioſa, luſſurioſa, ignominioſa, peſſima; vivere diſſolutamente, ſcelleratamente, licenzioſamente, diſcolatamente, sfrenatamente, perdutamente, con pieno libertinaggio, alla ſcapeſtrata.

Bubenſtreich, *ſ. m.* Bubenſtück, *ſ. n.* Streiche, dergleichen beſonders junge Buben begehen, baronata; azion da baroncio, da ragazzaccio malnato; buffoneria vilisſima. allerley Bubenſtücke begehen, wie junge böſe Buben, farla da baroncio; far coſe da ragazzaccio vile; fare il monello. *it.* ein Bubenſtück, That eines ſchlechten, böſen Menſchen, barattería; furfantería; furbería; mariolería; truffa; frode; bricconería; gaglioffaggine; baronata; gaglioffería; gherminella; giuntería.

Büberey, *ſ. f.* barattería; furfantería; furbería; mariolería; aſtuzia; fantinería; truffa; frode. Büberey treiben, birboneggiare; far il briccone; ribaldeggiare; fare ſciaguraggini; uſar furberie, aſtuzie.

Bübiſch, *adj.* ſchelmiſch, ꝛc. furbo; furbeſco; frodolente; ingannoſo; aſtutaccio; maliziato; triſto; volpe; fantino; trincato. *adv.* bübiſcher Weiſe, furbeſcamente; malizioſamente; maliziatamente; malvagiamente; perverſamente.

Buch, *ſ. n.* (*plur.* Bücher) geſchrieben, oder gedruckt, libro; volume. ein rohes, ungebundenes Buch, libro ſciolto. (Bey den Kaufleuten) die Bücher halten, tenere i libri. Ins Buch eintragen, ſcrivere a libro. Seine Bücher richtig halten, ſapere tener bene i ſuoi libri. Ein Buch gedoppelt halten, tener un libro per bilancio. (In der Bibelſprache) die Auserwählten ſtehen im Buche des Lebens, il nome degli Eletti è ſcritto nel libro della vita. Die heiligen Bücher, die kanoniſchen Bücher, libri ſacri; libri canonici. die apocryphiſchen Bücher, libri apocrifi. *it.* Ein Buch, Hauptheil eines Buches, Werkes, libro. Ein Buch fertig überſetzen, tradurre un libro correntemente, all' apertura del libro. ein altes, ſchlechtes Buch, libro vecchio, e cattivo. alte Bücher auftreiben, cercar libri vecchj. alte ſchlechte Bücher, vecchi libracci.

an alten Büchern seinen Gefallen haben, dilettarsi di libri vecchj. stets über den Büchern liegen, sie begierig, geschwind lesen, divorar i libri; leggergli con avidità, con prestezza. der immer über den Büchern liegt, uomo attaccato su i libri. in den Büchern nachschlagen, squadernare, volgere i libri. ein Buch herausgeben, mettere alla luce, dare alle stampe un libro, un' opera. ein Buch zum Debet und Credit, libro di conti, delle ragioni. ein sehr großes Buch, librone. ein Buch von vielen Bänden, libro voluminoso. ein kleines Buch von etlichen Bogen, das nur geheftet ist, libretto, operetta; libro legato alla rustica. ein Tagebuch, giornale; diario. ein Handbuch, manuale. ein kleines Schreibebuch, quadernuccio, &c. *it.* ein Buch Papier, quaderno di fogli. *it.* das Buch, die Spielkarte, libro del quaranta; libriccino del Paonazzi. *it.* ein Buch, die dreyzehn Karten zum pontiren in Pharo und Baßett, libriccino; libricciuolo.

Buchampfer, *s. m.* acetosella: alleluia.

Buchbaum, *s. m.* s. Buche.

Buchbäumen, *adj.* di faggio.

Buchbinder, *s. m.* legatore di libri. Buchbinderhandwerk, mestiere del ligatore de' libri.

Buchdrucker, *s. m.* stampatore.

Buchdruckerey, *s. f.* die Kunst zu drucken, stampa; impressione. *it.* alles was zum Drucken gehöret, stamperia. *it.* der Ort wo gedruckt wird, stampería; stamparía.

Buchdruckerkunst, *s. f.* l'arte della stampa; tipografía.

Buche, *s. f.* ein Baum, faggio.

Bucheichel, Buchecker, *s. f.* faggiuola.

Büchen, *adj.* di faggio.

Bücherbret, Büchergestell, *s. n.* scanzía; scaffale.

Bücherhändler, *s. m.* der alte Bücher verkauft, venditor di vecchi libri.

Bücherfreund, *s. m.* colui che si diletta di libri. Er ist ein großer Bücherfreund, egli è vago, egli amante, appassionato de' libri.

Bücherkenner, *s. m.* bibliografo.

Bücherkenntniß, *s. f.* bibliografía.

Büchernarr, *s. m.* bibliomane.

Bücherssaal, *s. m.* librería, biblioteca. Bücherssäle, biblioteche.

Bücherssucht, *s. f.* bibliomanía. der die Bücherssucht hat, bibliomane.

Bücherträdler, *s. m.* colui che porta libri di casa in casa per vendergli; venditor di vecchi libracci.

Bücherverzeichniß, *s. n.* catalogo di libri.

Buchführer, *s. m.* *(questa voce invecchia)* s. Buchhändler.

Buchhalter, *s. m.* *(t. di com.)* giovane di banco, che tiene i libri; scritturale che tiene i conti, i libri de' conti.

Buchhalterey, *s. f.* il tenere i libri de' conti. doppelte Buchhalterey führen, tenere i libri, o i conti per bilancio.

Buchhändler, *s. m.* librajo.

Buchhandel, *s. m.* Buchhandlung, *s. f.* librería; l'arte, la professione del librajo. den Buchhandel, die Buchhandlung verstehen, intendersi del comercio de' libri; aver delle cognizioni relative al traffico de' libri.

Buchladen, *s. m.* bottega del librajo; libreria.

Büchlichen, *s. n. dim.* von Buch, libriccino; libretto; librettino; libricciuolo; libricolo.

Buchsbaum, *s. m.* bosso; busso.

Buchsbäumen, *adj.* di bosso; di busso; di bossolo.

Büchschen, *s. n. dim.* von Büchse, scatoletta; scatolíno; scatola piccola.

Büchse, *s. f.* von Holz und anderer Materie, etwas hinein zu thun, scatola. auf den Apothekerbüchsen steht groß geschrieben was darinnen ist, nelle scatole degli speziali è scritto a lettere grandi quel, che v' è dentro. *prov. vulg.* in die Büchse blasen, dar danari; pagar la sua parte. *it.* eine Büchse, eine Art Flinte mit einem langen Laufte, archibugio; archibuso; arcobugio. eine Büchse mit einem gezogenen Rohre, archibuso rigato; canna rigata. *it.* eine Büchse zum Demantschleifen, tagliajuola.

Büchsen, *v. a.* auf einen von einem Orte, wo man sicher ist, schießen, sparar armi da fuoco contro qualcheduno da un luogo ben sicuro. der von sicher stehenden Leuten immer gebüchst worden, maltrattato con molti spari d'arme da fuoco da gente ben riparata.

Büchsenkugel, *s. f.* palla di piombo.

Büchsenmeister, *s. m.* cannoniere; artigliere.

Büchsenpulver, *s. n.* polvere d'archibugio, da schioppo.

Büchsenschaft, *s. m.* cassa o tutta cassa d' archibuso.

Büchsenschäfter, *s. m.* archibusiere, colui che fabbrica armi da fuoco. die Kunst, das Handwerk eines Büchsenschäfters, l'arte di lavorar archibusi.

Büchsenschuß, *s. m.* archibugiata; archibusata. Einen Büchsenschuß weit, lungi un tiro d' archibugio.

Büchsenschütze, *s. m.* archibusiere. der Schießgraben der Büchsenschützen, luogo dove gli Archebusieri si esercitano a tirar l' archibuso.

Büchsenspanner, *s. m.* ein Instrument, chiave da caricar un' arma da fuoco.

it.

it. eine Person, der dem Könige die Flinte auf der Jagd trägt, ufficiale che porta l'archibugio del Re, quando va a caccia.

Buchstabe, *s. m.* im Alphabet, lettera; carattere dell' Alfabeto. *it.* die Buchstaben, der Laut derselben, lettere, o suono delle lettere. Ein gothischer, runder, kleiner ꝛc. Buchstabe, lettera gottica, tonda, minuta, &c. eine Zahl mit Buchstaben ausschreiben, scrivere un numero alla distesa. Sonntagsbuchstabe, lettera domenicale. Ein Anfangsbuchstabe, ein großer Buchstabe, der Wörter, lettere capitali, iniziali; lettera majuscola; una majuscola; una lettera majuscola. Mußirte Buchstaben, lettere con figure o fregi d'intaglio in legno. *(t. di stamp.)* die Größe der Buchstaben, occhio delle lettere. gegossene Buchstaben, caratteri; lettere di cui si servono gli stampatori. *adv.* nach dem Buchstaben, s. buchstäblich.

Buchstabiren, *v. a.* compitare; accoppiare le lettere. *part.* buchstabiret, compitato. *it. subst.* das Buchstabiren, die Buchstabirung, compitazione; il compitare; accoppiamento di lettere per formar le sillabe.

Buchstäblich, *adj.* letterale. der buchstäbliche Verstand, eigentliche Sinn eines Textes, (im Gegensatz des verblümten) il senso litterale. *adv.* letteralmente; litteralmente; secondo la lettera. buchstäblich erklären, spiegar litteralmente. Ein Mensch der alles buchstäblich nimmt, versteht, uomo che sta troppo attaccato alla lettera, alle parole. buchstäblich übersetzen, tradurre letteralmente.

Bucht, *s. f.* Ort in der See zwischen zwo Erd- oder Felsspitzen, wo die Schiffe sicher sind, cala; calanca. *it.* Eine Bucht auf den Flüssen, wo die Fahrzeuge gesichert, und der Schifffahrt unhinderlich liegen, luogo su i fiumi da potervi ritirare le barche ficchè non ne impediscano la navigazione.

Buchwald, *s. m.* foresta, selva di faggi.

Buchweizen, *s. m.* grano saraceno.

Buckel, *s. m.* wie gebrechliche Menschen auf dem Rücken oder von vorne haben, gobba; scrigno. *it.* der Buckel bey den Kameelen und einigen wilden Ochsen, gobba. *it.* ein Buckel, Contusion, von stoßen, schlagen, Fallen, tumore; enfiatura; bozza; entiato. *it.* ein Buckel in metallenen Gefäßen, bozza. Geschirre, als Teller, ꝛc. das Buckeln hat, vasellame acciaccato. Buckeln in metallenes Geschirr machen, wenn man es fallen läßt, oder sonst, acciaccare; far qualche bozza su i metalli. *it.* ein Buckel am Pferdegeschirr, Zaume, an Beschlägen, borchia. *it. vulg.* der Buckel,

Rücken, dorso; dosso; schiena; spalle; tergo. ein Buckel voll Prügel, carpiccio; quantità di bastonate. einen den Buckel ausschmieren, suonar uno col bastone; dar bastonate; dar come in terra; menar o zombar a mosca cieca. *vulg.* sich einen Buckel lachen, morir delle risa.

Bücken, (sich) *v. r.* abbassarsi; curvarsi; piegarsi. *it.* sich bücken, im Grüßen, chinarsi; inchinarsi; far riverenza. sich vor einem bücken, aus Ehrerbietung, mit Beugen grüßen, inchinar uno, o inchinarsi a uno; riverirlo. *part.* gebückt. *subst.* das Bücken, die Bückung, l' inchinarsi; l' abbassarsi.

Bückling, *s. m.* ein gesalzener, halbgeräucherter Hering, aringa affumata. *it. (vulg. per ischerzo)* ein Bückling, inchino; riverenza; sberrettata; cappellata. ein Haufen Bücklinge machen, far delle sberrettate, degli inchini, delle riverenze umili, servili, sforzate.

Bucklicht, *adj.* gobbo; scrignuto. Ein Greis der krumm und bucklicht geht, vecchio arcuato, incurvato, ricurvo. Etwas bucklicht, gobbetto; gobbiccio.

Bude, *s. f.* Meßbude, Kramerbude, casotto; botteguccia.

Budel, *s. m.* eine Art Hunde, barbone; can barbone; cane d'acqua. eine Brut von Budeln, cagna della razza de' barboni.

Büschen, *s. m.* s. s. Büschen.

Buff, *s. m.* (*plur.* Büffe) pugno; percossa, che si dà col pugno. einen Buff geben, dare un pugno. *Figur. e vulg.* der einen Buff vertragen, ausstehen kann, als schwere Arbeit, übermäßiges Essen und Trinken, ꝛc. agguerrito; indurito alla fatica, alla pena, a lavori malagevoli, penosi; avvezzato a' disordini, a grand' eccesso di bere e di mangiare, a' stravizzi, &c. *vulg.* Einem einen Buff vertragen lernen, agguerrire; avezzare ad alcuna cosa; far pratico.

Buffen, *v. a. (vulg.)* dare pugni; percuotere col pugno; battere. *part.* gebufft.

Büffel, Büffelochs, *s. m.* bufalo; bufolo. ein kleiner, junger Büffel, bufolotto. *it.* ein dummer Büffel, ein Büffelochs, erzdummer Mensch, buaccio: asinaccio: pecorone.

Büffelshaut, *s. f.* **Büffelsleder**, *s. n.* pelle di bufalo; cuojo di bufalo; bufalo. ein Kollet von Büffelshaut, giaco di pelle di bufalo; colletto di buffalo.

Büffeln, *v. n. (vulg.)* lavorar soverchiamente; ammazzarsi a lavorare; durar grandissima fatica; affaticarsi eccessivamente; far un lavoro stentato. *part.* gebüffelt.

Büffley, *f. f. (voce baſſa)* affanno; ſtento; fatica ſoverchia; penoſo ſforzo; ambaſcia; ſoverchio affaticamento, ſtentamento.

Bug, *ſ. m.* des Pferdes, garreſe; guidaleſco o ſpalle del cavallo. *it.* der Hirſchbug, il petto del cervo. *it.* der Bug an den vierfüßigen Thieren, als Ochſen, ꝛc. ſpalla; omero.

Buglahm, *adj.* als das Pferd, cavallo ſpallato.

Bügel, *ſ. m.* Steigbügel, ſtaffa. den Bügel verlieren, mit dem Fuße aus dem Bügel kommen, perder la ſtaffa. *it.* der Bügel an der Flinte, ꝛc. guarda machie. *it.* am Degengefäß, elſo; elſe; fornimenti. *it.* über der Wiege, arcuccio.

Bügeleiſen, *ſ. n.* der Schneider, quadrello.

Bügeln, *v. a.* ſ. Biegeln.

Bügellos, *adj.* ſenza ſtaffe. bügellos werden, perder le ſtaffe; ſtaffeggiare; ſtaffare; cavar il piè della ſtaffa.

Buhlbrief, *ſ. m.* ſ. Liebesbrief.

Buhlen, *v. n.* den Buhler oder die Buhlerinn machen, civettare. um die Frauenzimmer buhlen, vagheggiare; far all' amore; ganzare; far il bello, il galante, il vago, il damerino, l'attillato. der mit allen Frauenzimmern buhlet, civettone; cicisbeo. *(Fig. e fam.)* um eine Sache buhlen, die Gelegenheit ſuchen ſie zu bekommen, adocchiare; por gli occhi addoſſo; ambire; cercare; procurar d'avere. *part.* gebuhlt.

Buhler, *ſ. m.* Liebhaber, amante; amadore; innamorato; amico. der den Buhler bey den Frauenzimmer macht, bellimbuſto; zerbinotto; civettino; damerino; civettone; cicisbeo.

Buhlerey, *ſ. f.* Buhlerliebe, innamoramento; amor impudico; galanteria amoroſa; commercio carnale. *it.* buhleriſches Weſen, ſ. buhleriſch.

Buhlerinn, *f. f.* civettina; civettina.

Buhlerliebe, *ſ. f.* innamoramento; amore impudico. aus Buhlerliebe heirathen, (von Mannsperſonen) prender moglie per innamoramento.

Buhlerlied, *ſ. n.* canzonnetta, canzoncina amoroſa; ſtrambotto; ſtrambottolo.

Buhleriſch, *adj.* civettone; civetta; civettino; zerbino; che fa il galante, l'innamorato con tutte, o con tutti; incoſtante; da civetta. buhleriſches Weſen der Frauensperſonen, civetteria; lezj e atti delle donne.

Buhlſchaft, *ſ. f. meglio* Buhlerey, *v.*

Buhlteufel, *ſ. m.* der Alp, ſuccubo.

Bühne, *ſ. f.* erhabener Ort, worauf die griechiſchen und römiſchen Redner ſtunden, aringhiera; ringhiera. *it.* die Bühne, zur Hinrichtung eines Miſſethäters, palco. *it.* der Schauplatz, ſcena; teatro. auf der Bühne vorſtellen, rappreſentar in teatro. *it. Figur.* vom einem Manne, der in einen hohen Poſten tritt, auf der Bühne erſcheinen, comparir in iſcena. Verändernngen der Bühne, mutazioni di ſcena. die Bühne ſchließen und öffnen, chiudere ed aprire il teatro. Ein Schauſpieler der die Bühne öffnet, der zuerſt auftritt, che comincia la recita; che fa l'apertura del teatro.

Bühnen, *v. a.* impalcare; intavolare. *part.* gebühnt, impalcato.

Buket, *ſ. n.* (fr. *bouquet*) grappolo; mazzo; pennino; gruppo; von Blumen, mazzo, mazzetto, mazzolino di fiori.

Bulle, *ſ. f.* Flaſche, fiaſco; bottiglia. eine Bulle Wein, fiaſco, bottiglia di vino. *it.* eine päpſtliche Bulle, Bolla. die goldene Bulle, la Bolla d' oro. eine Bullenſammlung, Bollario.

Bullenbeißer, *ſ. m.* alano. ein junger Bullenbeißer, alano giovane.

Bullenſchreiber, *ſ. m.* der die päbſtlichen Bullen ſchreibet, ſcrittore delle Bolle.

Bullochſe, *ſ. m.* toro; tauro; bue brado.

Bümmeln, *v. a. (voce vulg.)* ſonare, far ſonare, far tintinnire un campanello, una campanella. *ſubſt.* das Bümmeln, tempellata; tempello, ſuono di campanella.

Bund, *ſ. m.* wie Fürſten und Staaten mit einander machen, lega; taglia; confederazione; confederamento. Einen Bund mit einander machen, legarſi; collegarſi; confederarſi; ſtrignere alleanza. die Lade des Bundes, l'Arca del Teſtamento, dell' Alleanza. der Alte Bund, Neue Bund den Gott mit den Menſchen gemacht, l'antica, la nuova alleanza o patto. *it.* Ein Bund, den einzelne Perſonen zu etwas Böſem machen, fazione; parte; congiura. *it.* ein Bund, Vertrag, Abrede, patto; convenzione; accordo; appuntamento. *it.* ein Bund von Sachen, die zuſammengebunden, fardello; faſtello; faſcio; faſcetto; faſcettino; mazzo; piego. ein Bund Ruthen, faſcio di verghe. Heu, Stroh, ꝛc. in Bunde machen, far faſtelli di fieno, paglia, &c. Bunde von etwas machen, affaſtellare; far faſtello; affaſciare. der Bunde macht, als von Heu, Stroh, ꝛc. colui che affaſtella. Ein Bund Papier, Diſſertationen, ꝛc. faſcetto, mazzo di carte, di ſcritture, di diſſertazioni. Ein Bund Schlüſſel, Pfeile, mazzo, faſcio di chiavi, di frecce. Ein Bund Seefiſche in Stroh, certa quantità di peſce ravvolto nella paglia. Ein Bund Klöppel, Reißholz, faſcetto, faſtello di legna. die ſtärkſten Stücken Holz im Bunde, le più groſſe legne d' un faſtello, o faſcio. Ein Bund Wäſche, Kleider,

Kleider, Kräuter, ꝛc. fagotto, fardello, fardelletto di panni lini, d'abiti, d'erbe, &c. *it.* ein türkiſcher Bund, turbante.

Bundbrüchig, *adj.* colui o colei che rompe i patti; che viola, che trasgrediſce i trattati; trasgreſſore; violatore de' patti, de' trattati.

Bundeslade, *ſ. f.* l' Arca del teſtamento, dell' Alleanza.

Bündel, *ſ. n.* faſcetto; faſcettino; faſtello; faſtelletto; faſtellino; mazzo; fardello; faſcio. ein Bündel Heu, Stroh ꝛc. faſtello di fieno, manata paglia, &c. ein Bündel Reißholz, dürre Aeſte, faſtello, faſcetto di legna. ein Bündel Wäſche, Kräuter, ꝛc. fagotto, fardello, fardelletto di biancherie, d' erbe, &c. Ein großes, dickes Bündel, faſtellaccio; faſtellone. ein kleines Bündel dürres Holz von Weinſtöcken, manna o manata di ſermente. ein Bündel kleines Holz, faſtello, faſcetto di legna. (*fam.*) ſeinen Bündel zuſammen machen, und auf und davon gehen, far fagotto; far fardello; ſcappar via; sbiettare; alzare i mazzi. In Bündel binden, affaſtellare; far faſtello; affaſciare. *it.* das Bündel vom Fiſche, Karpfen, coratella. *adv.* Bündelweis, in faſcio; in fardello; in faſtelli.

Bündig, *adj.* als ein Beweis, concludente; concluſivo; incontraſtabile; evidente; chiaro; manifeſto; apparente. *adv.* auf eine bündige Weiſe, concludentemente; in modo concludente; efficacemente; evidentemente; chiaramente; menifeſtamente; ad evidenza.

Bündigkeit, *ſ. f.* evidenza; chiarezza; certezza; luce piena; chiaro lume; dimoſtramento.

Bündlichen, *ſ. n. dim.* von Bündel, von Sachen, Wäſche, ꝛc. fardelletto; fardellino; faſciatello; faſcetto; faſcettino.

Bündnis, *ſ. f.* der Staaten, alleanza; lega; confederazione. ein Bündnis mit einander machen, wie Fürſten und Staaten, far alleanza, lega; confederarſi; allegare.

Bundsgenoſſe, *ſ. m.* alleato; confederato.

Bundsgenoſſenſchaft, *ſ. f.* alleanza: confederazione; lega.

Bunt, *adj.* was nicht ſchwarz iſt, di colore. ein buntes Kleid, abito di colore. *it.* ein bunter Rock, von vielerley Farben, veſta, o abito a più colori. bunt unter einander malen, pignere a più colori. die bunten Flecken auf der Haut, als des Tiegers, macchie; punzecchiature. auf dem Gefiedere der Vögel, macchie; ſcrezj. *prov. vulg.* ein Haus, ein Ort, wo alles bunt über geht, caſa, luogo dove ſi gozzoviglia, ſi sguazza, ſi ſta in gozzoviglia, ſi gavazza; dove ſi fa gozzoviglia, ſtravizzo, gozzovigliata. *it. vulg.* es zu bunt machen, portar le coſe tropp' oltre; andar all' eccesſo; o troppo innanzi; far coſe ſconce; paſſar il ſegno; paſſar i termini ordinarj, preſcritti; dismodare.

Buntfärbig, *adj.* di più colori; ſcreziato; picchiato, o chiazzato di vari colori; diſtinto con più colori. Buntfärbig werden, wie die Blumen, ſcreziarſi, o macchiarſi di più colori. das Buntfärbige in den Blumen, ſcrezio, o varietà di colore ne' fiori.

Buntfärbigkeit, *ſ. f.* ſcrezio; varietà di colori.

Buntfleckig, *adj.* picchiettato; brizzolato; punteggiato; biliottato; ſcreziato; indanajato; ſprizzato; variegato; punzecchiato. buntfleckig wie einige Vögel, macchiato.

Buntſchäckig, *adj.* dipinto a più colori; ſcreziato. ein buntſchäckiger Rock, Harlekinsrock, veſta, abito a più colori; abito d' Arlecchino. buntſchäckig malen, pignere a più colori; variare; diſtinguere con più colori; ſcreziare.

Buntſchäckigkeit, *ſ. f.* meſcuglio di più colori; varietà di colori malamente ordinati.

Bürde, *ſ. f.* peſo; carico; carica; ſoma; ſalma. *it. Fig.* die Bürde, womit eine große Würde, hohe Bedienung begleitet, beſchweret iſt, peſo; carico; ſoma; incarico; cura. die Leibesbürde, das Kind im Mutterleibe, feto.

Burg, *ſ. f.* caſtello.

Bürge, *ſ. m.* mallevadore; ſicurtà; cauzione; chi ſta cauzione. *prov.* den Bürgen muß man würgen, chi è mallevadore paga; chi entra mallevadore, entra pagatore; chi del ſuo vuol eſſer Signore, non entri mallevadore; chi vuol ſapere quel, che'l ſuo ſia, non faccia malleveria. Bürge ſeyn für einen oder etwas, mallevare; aſſicurare; guarentire; eſſer cauzione. Ich bin Ihnen Bürge dafür, ich verſichere es Ihnen, io ve n' aſſicuro; ve ne riſpondo io. *Figur.* Für die Wahrheit, Gewißheit einer Sache Bürge ſeyn, eſſere, entrare mallevadore della verità d'una coſa. Ein tüchtiger, anſäßiger Bürge, cauzione, mallevadore, ſicurtà buona.

Bürgen, *v. n.* für einen, mallevare; ſtar cauzione, oder pegno; fidanzare. vor Gericht für einen bürgen, Bürge werden, mallevare; guarentire; entrar mallevadore, ſicurtà. *part.* gebürget, mallevato, &c.

Bürgemeiſter, *ſ. m.* borgomaſtro. bey den alten Römern, conſole; conſolo.

Bürger-

Bürgermeiſteramt, *ſ. n.* carica, impiego di Borgomaſtro; Conſolato.

Bürger, *ſ. m.* borgheſe; cittadino.

Bürgerinn, *ſ. f.* borgheſa; cittadina.

Bürgereid, *ſ. m.* giuramento de' borgheſi.

Bürgerfreund, *ſ. m.* amico de' borgheſi; perſona di dignità che protegge i borgheſi.

Bürgerlich, *adj.* nicht adelich, ignobile, plebeo. Ein Edelmann der viel Bürgerliches an ſich hat, gentiluomo poco fatto al trattar nobile. *it.* was die Bürger angehet, betrifft, ihnen zugehöret, civile; politico; cittadineſco. bürgerlicher Krieg, guerra civile. bürgerliche Bedienung, carica, impiego, poſto civile. *adv.* bürgerlich, nach bürgerlicher Art, alla maniera de' borgheſi; cittadineſcamente.

Bürgerlicher, *ſ. m.* colui che non è nobile. Ein zwar bürgerlicher, aber angeſehener Mann, colui che non è nobile, ma vive aſſai civilmente.

Bürgerrecht, *ſ. n.* cittadinanza; il diritto di cittadinanza. Die das römiſche Bürgerrecht erlanget hatten, Cittadini Romani; coloro che avevano acquiſtato il diritto, il primo privilegio della romana cittadinanza.

Bürgerſchaft, *ſ. f.* la Cittadinanza; tutti i Borgheſi.

Bürgersfrau, *ſ. f.* cittadina.

Bürgersleute, *ſ. plur.* borgheſi; cittadini.

Bürgersmann, *ſ. m.* borgheſe; cittadino.

Bürgerſtand, *ſ. m.* ignobiltà, qualità di perſona che non è nobile. nach Art des Bürgerſtandes, ignobilmente.

Bürgerwache, *ſ. f.* guardia de' borgheſi.

Burggraf, *ſ. m.* Burggravio.

Burggräfinn, *ſ. f.* la moglie d'un Burggravio, o colei che ha un Burggraviato.

Burggrafſchaft, *ſ. f.* Burggraviato.

Bürgſchaft, *ſ. f.* ſatisdazione, ſtrumento oder atto di malleveria, di ſicuranza.

Burgund, *ſ. n.* la Borgogna.

Burgunder, *ſ. m.* Borgogneſe; Borgognone. *it.* Burgunder, oder Burgunderwein, vino di Borgogna.

Burgundiſch, *adj.* borgogneſe; di Borgogna.

Burgvogt, *ſ. m.* caſtellano.

Burgvogtey, *ſ. f.* caſtellania; caſtellaneria.

Burretſch, *ſ. n.* borraggine; borrana.

Burrlen, *v. n.* wie die Eingeweide, gorgogliare, (quando gl' inteſtini, o per vento, o per altra cagione romoreggiano.) *part.* geburrlt, gorgogliato.

Burrlen, *ſ. n.* in den Eingeweiden, gorgoglio delle budella. das Burrlen des

Waſſers in der Kehle, im Magen, Eingeweide, gorgogliamento; gorgoglio.

Burſche, *ſ. m.* ein junger Menſch, giovane; ragazzo. junge Burſche, i giovani; gli uomini più giovani, la gioventù; giovanaglia. Ein Mädchen das den jungen Burſchen nachläuft, ſfacciatella che ama i giovani, i ragazzi. Ein Kaufmannsburſche, garzon di bottega: fattorino. *it.* Ein Handwerksburſche, lavorante. *it.* Ein gemeiner Soldat, ſemplice ſoldato. *it.* Ein Burſche, Studirender, ſcolajo; ſcolaro; ſtudente. *it.* Ein luſtiger Burſche, compagnone; uom gioviale, dilettevole, piacevole, di buon tempo.

Bürſchchen, *ſ. n. dim.* von Burſche, giovanetto.

Bürſtchen, *ſ. n. dim.* von Bürſte, ſpazzoletta; ſpazzolino; ſetolina; ſetoletta.

Bürſte, *ſ. f.* ſetola; ſpazzola; iſpazzola. eine Bürſte zu den Pferden, peluzza. eine Bürſte zu den Schuhen, ſpazzola da ripulir le ſcarpe.

Bürſten, *v. a.* ſpazzolare; ſetolare; nettar colla ſpazzola, colla ſetola. Ein Pferd bürſten, wenn man es vorher geſtriegelt, ripaſſar un cavallo colla peluzza dopo eſſerſi ſerviti della ſtriglia. *part.* gebürſtet, ſpazzolato, &c.

Bürſtenbinder, *ſ. m.* colui che fa le ſpazzole, le ſetole, le ſcopette. *prov. vulg.* wie ein Bürſtenbinder laufen, batterſela; batter il taccone; andar ratto, con gran preſtezza.

Bürtig, *adj.* nativo, natio; originario. ſ. geburtig.

Burz, Burzel, *ſ. m. (fam.)* ein ganz kleiner Menſch, kleiner Knabe, un omicciattolo, un bambolino; embrione. Ein kleiner, unförmlicher Burzel, caricatura; bozzacchiuto; caramoggio; cazzatello. Ein kleiner, dicker Burzel, von Manns- und Weibsperſonen, baſſotto; cazzatello; caramoggio; tangoccio.

Bürzel, *ſ. m.* groppone; culo. der Bürzel am Schwanze des Pferdes, Maulеſels, ꝛc. codone.

Burzelbaum, *ſ. m.* capitombolo; capitondolo. Einer der Burzelbäume macht, capitombolatore; colui che fa capitomboli. Burzelbäume machen, capitombolare; fare i capitomboli.

Burzeldorn, *ſ. m.* tribolo.

Burzelkraut, *ſ. n.* portulaca; porcellana; procacchia.

Burzeln, *v. a.* far caſcare col capo in giù; far fare capitombolo a qualcheduno. *it. neutr.* capitombolare; fare i capitomboli; caſcare col capo in giù. *part.* geburzelt.

Bus, Buschen, (*voci. colle quali. chiamano i gatti*) mucino; muſcino; muci muci; mucia; muſcia.

Buſch, *ſ. m.* (*plur.* Büſche) ein kleiner Wald, ein Wäldchen, boſchetto; ſelverta. *it.* Ein Buſch, Gebüſche von wilden, dornichten Sträuchern, buſcione; macchia; ceſpuglio; prunajo. ein ſehr dicker Buſch, macchia; macchione; ſiepaglia. den Buſch leer finden, trovar buſcione voto. Sich in den Buſch verkriechen, verſtecken, immacchiarſi; imboſcarſi; naſconderſi nella macchia. Kaninchen welche ihr Lager in Büſchen haben, conigli che han le tane ne' ceſpugli, nelle macchie. Ein Buſch hochſtämmiger Bäume, gruppo d' alberi. *it.* Ein Buſch Haare, ꝛc. ciocca di capelli, &c. Ein Buſch zuſammengebundener Haare, mazzocchio; mazzocchiaja. *part.* e *fig.* auf den Buſch ſchlagen, verſuchen, wie einer über eine Sache geſinnet iſt, toccare il polſo; toccare un taſto; tentare il guado; taſtare il guado; metterſi a qualche impreſa.

Büſchchen, *ſ. n. dim.* von Buſch, kleines Gehölze, boſchettino; boſchetto; macchia, ceſto, o boſchetto d' alberi.

Büſchel, *ſ. m.* als Haare, cuffo; ciuffetto; ciocca, ciocchetta di capelli, &c. *it.* Ein ſeidener Büſchel, Quaſte von Seide, fiocchetto; nappina. Ein Büſchel von Wolle, Seide, wie ein Buket, wie die Kutſchpferde tragen, fiocco; nappa. wie die Soldaten auf den Hüten tragen, fiocco; nappa. *it.* Ein Büſchel auf dem Kopfe einiger Vögel, ciuffetto; upupa; creſta, elevatezza di penne; ciuffo; pennacchio; penna. Eine Lerche die einen Büſchel auf dem Kopfe hat, allodola cappelluta. *it.* Ein Büſchel Blüthen und Obſt, als Kirſchen, ciocca di fiori, e di frutta. *it.* Ein Büſchel von zuſammengebundenen, oder natürlich beyſammenſeyenden Sachen, grappolo; mazzo; pennino; gruppo.

Buſchicht, *adj.* wo viel Büſche ſind, ceſpuglioſo; pien di ceſpugli, di boſchetti, di buſcioni, di macchie, di macchioni. *it.* buſchicht, von Bäumen, die ſehr dick belaubt ſind, die viel Aeſte und Laub haben, folto; fronzuto; frondoſo; ramorato *it.* was wie ein Buſch beyſammen iſt, ceſpugliato; ammucchiato a guiſa di ceſpuglio.

Buſchklepper, *ſ. m.* malandrino; maſnadiero; rubatore ne' boſchi, ne' boſchetti.

Büſchlichen, *ſ. n. dim.* von Büſchel, als Haare, Blumen, Federn, ꝛc. ciuffetto; ciocchetta.

Buſen, *ſ. m.* ſeno. *Fig.* Er hat eine Schlange in ſeinem Buſen genähret, è un ſerpente ch' egli s' è nudrito in ſeno. *it. Figur.* in ſeinen Buſen greifen, ſich prüfen, ob man einem Unrecht gethan, ob man ungerecht gehandelt, metterſi la mano alla coſcienza. in den Buſen ſtecken, verbergen, inſenare; riporre, naſcondere in ſeno. *it.* der Buſen, die Bruſt, die Brüſte der Frauen, ſeno; mammelle. *it.* ein Meerbuſen, golfo; ſeno di mare. der perſiſche Meerbuſen, il ſeno perſico.

Buſenſtreif, *ſ. m.* wie die Frauenzimmer tragen, gala; (ornamento che portano le donne ſul petto, alquanto fuor del buſto, ed è una ſtriſcia di pannolino bianco, &c.)

Buße, *ſ. f.* Reue über ſeine Sünden, penitenza; penitenzia; pentimento; contrizione; dolore d' aver offeſo Iddio. Buße thun, fare penitenza. das Sacrament der Buße, il Sagramento pella Penitenza. *it.* Eine vom Beichtvater aufgelegte Buße, penitenza impoſta dal Confeſſore. Eine Buße auflegen, mettere in penitenza; imporre una penitenza. die vom Beichtvater aufgelegte Buße halten, erfüllen, fare, o ſoddisfar la penitenza impoſta dal Confeſſore. *it.* die Buße, das Gebet, Faſten, ꝛc. die man ſich freywillig für ſeine Sünden auflegt, penitenza; auſterità; macerazione; mortificazione. *it.* Eine zur Strafe aufgelegte Buße, penitenza; punizione; pena impoſta per caſtigo. Eine kleine, leichte Buße, penitenziuccia. *adv.* zur Buße, zur Strafe, in penitenza; per penitenza; in pena. *it.* Eine Geldbuße, pena, condanna pecuniaria: ammenda: multa. Eine Geldbuße auflegen, condannare alla multa: imporre una multa o ammenda. die Kirchenbuße, ammenda onorevole.

Büßen, *v. a.* wieder gut machen, Sünden, Fehler, riparare; emendare; eſpiare; ſcancellare; abolire; correggere. Eine Sünde gegen Gott, einen Fehler, ein Verbrechen gegen die Menſchen büſſen, eſpiare un peccato; purgare un fallo, errore, un delitto. *it.* für etwas büßen, dafür geſtraft werden, portar la pena; eſſere punito di checcheſſia. Er wird dafür büßen, egli ne porterà la pena, o le pene. Für einen Fehler, ein Verſehen büßen, pagar lo ſcotto; far la penitenza del fallo. Wer den Fehler begangen, mag ihn auch büßen, chi ha fatto il fallo, ne faccia la penitenza. Für alle, für andere büßen, pagar per tutti; pagar per gli altri. Er wird ganz allein dafür büßen müſſen, egli pagherà il lume e i dadi. *prov.* die Kinder müſſen oftmals für die Eltern büßen, tal pera (tale uva) mangia il Padre, che al figliuo-

figliuolo allega i denti; de' disordini, e degli errori del Padre, ne tocca a far la penitenza il più delle volte a' figliuoli. *it.* seine Luſt büßen, eine Luſt, Begierde nach etwas ſtillen, cavarſi una voglia; appagarla; ſoddisfarvi. Seine Wolluſt büßen, appagare, contentare, ſoddisfare, ſaziare la paſſione della luſſuria; abbandonarſi alla libidine, alla voluttà, alla luſſuria; laſciarſi traſportare dalla paſſione della libidine; darſi carriera.

Büßung, *ſ. f.* Tilgung der Sünde und der Strafe, eſpiazione; purgazione; ſpurgamento di peccati. *it.* die Strafe, welche zur Büßung der Fehler aufgelegt wird, penitenza; punizione; pena impoſta per caſtigo. *it.* die Büßung der Luſt, ſeiner Lüſte, ſotollamento; ſazietà; intiero appagamento; ſoddisfacimento delle paſſioni.

Bußfertig, *adj.* penitente; pentito; contrito; compunto; dolente de' ſuoi peccati.

Bußfertigkeit, *ſ. f.* pentimento; ripentimento; ravviamento; dolore de' peccati; contrizione.

Bußgebeth, *ſ. n.* preghiera di penitenza.

Bußlied, *ſ. n.* cantico di penitenza. *plur.* Bußlieder, cantici di penitenza.

Bußpeitſche, *ſ. f.* diſciplina; mazzo di funicelle, o ſimili, colle quali gli uomini ſi percuotono per far penitenza.

Bußprediger, *ſ. m.* predicatore di penitenza; penitenziere; predicatore ſevero, rigido, rigoroſo.

Bußpredigt, *ſ. f.* predica di penitenza; eſortazione alla penitenza.

Bußpſalmen, *ſ. plur.* ſalmi penitenziali. die ſieben Bußpſalmen, i ſette ſalmi.

Bußtag, *ſ. m.* giorno di penitenza, di preghiere publiche.

Bußthränen, *ſ. plur.* lagrime di penitenza.

Bußvermahnung, *ſ. f.* eſortazione alla penitenza.

Butelje, *ſ. f.* (franz. *bouteille*) fiaſco; bottiglia.

Butt, Buttchen, Worte womit man die Hüner ruffet, billi billi; curra.

Butte, *ſ. f.* ein Fiſch, paſſere, ſorta di peſce ſimile al rombo.

Butte, *ſ. f.* gerla; ſporta; ceſta. eine Butte voll, una piena gerla.

Büttel, *ſ. m.* donzello o birro; meſſo; ſergente.

Bütteley, *ſ. f.* die Wohnung des Büttels, domicilio, ſtanza, oſtello, moranza del birro, del ſergente. *it.* ein Gefängniß, ſorta di prigione, di carcere.

Buttenträger, *ſ. m.* facchino; baſtaggio.

Buttenträgerinn, *ſ. f.* donna che porta la gerla come i facchini.

Butter, *ſ. f.* butiro; burro. braune Butter, burro ſtrutto nella padella. in Butter backen, ammollare nel burro ſtrutto. in brauner Butter braten, friggere nel burro ſtrutto. Butter aufs Brod ſchmieren, ungere il pane con butiro. ſtinkende, altſchmeckende Butter, burro ſapiente.

Butterbämme, *ſ. f.* pane unto con butiro.

Butterbrezel, *ſ. f.* ſorta di ciambella ammollata nel burro.

Butterbrod, *ſ. m.* pane unto con butiro.

Butterbüchſe, *ſ. f.* ſcatola da butiro.

Butterfaß, *ſ. n.* zum Buttern, zangola. *it.* Gefäß zur Butter, botte, doglio, botticella da porvi butiro.

Butterfrau, *ſ. f.* colei che vende burro.

Butterich, *adj.* burroſo; pieno di burro; condito con burro.

Butterkrämer, *ſ. m.* colui che vende burro. *foem.* Butterkrämerinn, colei che vende burro.

Buttermann, *ſ. m.* colui che vende butiro.

Buttermarkt, *ſ. m.* il marcato del burro.

Buttermilch, *ſ. f.* reſto del burro.

Buttern, *v. a.* diguazzar il latte nella zangola per far il burro. *part.* gebuttert.

Butterſchnitte, *ſ. plur.* fette di pane unto con butiro.

Butterteig, *ſ. m.* paſta fatta con burro.

Buttertopf, *ſ. m.* orciuolo da burro.

Butterweck, *ſ. m.* (*voce baſſa*) pezzo di burro.

Butthenne, *ſ. f.* junge Henne, gallina giovane; pollaſtrina; gallinella.

Butthünchen, *ſ. n.* pollaſtro; pollaſtrino.

Büttner, *ſ. m.* ſ. Böttcher.

Butzicht, *adj.* (*voce baſſa*) ein butzichter Junge, mocceca; moccicone; ragazzaccio.

Buxsbaum, *ſ. m.* ſ. Buchsbaum.

C.

(La Lettera C, come lettera iniziale, alla favella tedesca intieramente straniera, solamente si trova nelle voci tolte dal latino, o dal francese, e nel Tedesco come naturali ricevute, e perciò a detta dell' ortografia moderna molti scrivono queste parole con K, ove si trovano quelle che quì in C non hanno il loro luogo.)

Man suche in K oder Z, was nicht hier in C stehet.

Cabala, *s. f.* der Juden, cabala. *it.* ei. Cabale, heimliche Rottirung, geheime böse Händel, cospirazione; macchinazione; congiura; trama segreta; maneggio occulto. **Cabalen machen**, macchinare; cospirare; congiurare; tramare; far pratiche; far trattati. **Cabalenmacher, einer der Cabalen macht**, fazioso; turbulento; macchinatore; sedizioso.

Cabalist, *s. m.* Cabalista.

Cabalistisch, *adj.* cabalistico.

Cabinet, *s. n.* s. Kabinet.

Cabriole, *s. f.* leichter Sprung eines Tänzers, cavriola; cavriuola; capriola; capriuola. **der Cabriolen macht**, che fa capriole.

Cabriolet, *s. n.* biroccio.

Cacao, *s. m.* zur Schokolate, cacao, caccao.

Cachectisch, *adj.* cachettico; malsaniccio.

Cacherie, *s. f.* schlimme Leibesbeschaffenheit von verderbten Säften, cachessia.

Cacochymie, *s. f.* schlechte Beschaffenheit der Säfte, strabbondanza d' umori.

Cacophonie, *s. f.* s Uebelklang.

Cadaver, *s. n.* cadavero; cadavere; corpo morto.

Cadet, *s. m.* volontario; cadetto.

Cadi, *s. m.* türkischer Richter, Cadi.

Cadilesker, *s. m.* ein türkischer Richter bey der Armee, gran Prevosto; Auditor generale di guerra presso i Turchi.

Caffee, *s. m.* caffè. **Eine Tasse Caffee**, una cicchera di caffè. **gebrannter Caffee**, caffè tostato. **gemalener Caffee**, caffè polverizzato. **der gerne Caffee trinkt**, caffeista; dilettante di bere il caffè; frequente bevitor di caffè. **Caffee kochen**, bollire il caffè.

Caffeebaum, *s. m.* l' albero che produce il caffè.

Caffeebret, *s. n.* vassojo.

Caffeehaus, *s. n.* Caffè; bottega da caffè.

Caffeekanne, *s. f.* caffettiera.

Caffeemühle, *s. f.* mulinello.

Caffeeschale, *s. f.* tazza; chicchera.

Caffeeschenke, *s. m.* Caffetiere.

Caffeetasse, *s. f.* chicchera; vaso piccolo a uso di ber caffè.

Caffeetrinker, *s. m.* caffeista; prenditor di caffè.

Caftan, *s. m.* türkischer Anzug, caffetano; sorta d' abito Turchesco.

Calaminth, *s. f.* nepitella.

Calcedonier, *s. m.* calcedonio; calcidonio.

Calciniren, *v. a.* calcinare. *part.* **calcinirt**, calcinato.

Calcinirung, *s. f.* calcinazione; calcinatura.

Calculator, *s. m.* calcolatore; calculatore.

Calculiren, *v. a.* calculare; computare; contare; far i calcoli.

Calculus, *s. m.* (lat.) calculo; calcolo; conto; computo; calculazione; scandaglio; bilancio.

Calesche, *s. f.* caleffo.

Calfatern, *v. a.* ristoppare i navilj; calefatare; calafatare. *part.* **calfatert**, calafatato, &c.

Calfaterer, *s. m.* calafato; calafao.

Calfonium, *s. n.* s Colofonium.

Caliber, *s. n.* (franz.) *Fig.* Beschaffenheit einer Person, calibro; qualità; carattere d' una persona. **diese Leute sind von einem Caliber**, quella gente è dell' istessa categoria, classe, calibro. *it.* **diese zwo Sachen sind nicht von einem Caliber**, queste due cose non sono dell' istessa categoría, natura, classe, qualità.

Calife, *s. m.* Califfo; Arcalif.

Calmang, *s. m.* Art wollener Zeug, durante.

Calumniant, *s. m.* calunniatore; maldicente; calunniante.

Calumniren, *v. a.* calunniare; apporre altrui qualche fallo. *part.* **calumniret**, calunniato.

Calvinismus, *s. m.* Calvinismo.

Calvinist, *s. m.* Calvinista.

Camelott, *s. m.* cambellotto; ciambellotto; cammellino. **was nach Art des Camelottes gearbeitet ist**, fatto a guisa di ciambellotto.

Campagne, *s. f.* (franz.) spedizione; campagna. s. Feldzug.

Campement, *s. n.* *(si pronuncia alla francese)* campo; l' accampare; il campeggiare.

Campfer, *s. m.* canfora.

Campiren, *v. n.* (franz.) campeggiare; por campo; attendarsi; accamparsi. *part.* **campirt**, accampato, &c.

Campirung, *s. f.* l' accampare; il campeggiare.

Canal, *ſ. m.* in den Gärten, canale. *it.* das Bette eines Fluſſes, canale; letto d'un fiume. *it.* ein Waſſer, ſo von einem Orte zu einem andern geleitet worden, canale. *it. Fig.* ein Canal, Mittel, Weg, canale; mezzo; via.

Canallje, *ſ. f.* ſchlechtes Volk, canaglia; minutaglia. *it.* (zum Spaße von Kindern) kleine Canallien, die lärmen, marmaglia.

Canarien, *ſ. n.* la Canaria. **Canarieninſeln**, le Canarie, le Iſole fortunate; l'Iſole Canarie. **Canarienwein, Canarienſekt**, vino di canaria.

Canarienhecke, *ſ. f.* gabbia da far nidificare i canarini.

Canarienſame, *ſ. m.* falaride.

Canarienvogel, *ſ. m.* canario; canarino; paſſere di canaria.

Canarienzucker, *ſ. m.* zucchero di canaria; fioretto.

Cancelley, Cancelliſte, ſ. Kanzelley, ꝛc.

Candidat, *ſ. m.* Candidato. Ein Candidat der Doctorwürde, oder eines andern Grades bey den Facultäten, ſtudente; candidato; aſpirante della laurea dottorale. Ein Candidat des Predigeramtes, proponente.

Candiren, *v. a.* den Zucker, candire lo zucchero. *part.* candirt, candito.

Canon, *ſ. m.* Vorſchrift in Glaubensſachen, Ausſpruch in den Conciliis, Canone; decreto. *it.* der Canon der heiligen Bücher, catalogo de' Libri Sacri.

Canonicat, *ſ. n.* Canonicato.

Canonicus, *ſ. m.* Canonico. Eine Canonica, canonicheſſa. die dem Canonicus zuſtändige Wohnung, la Canonica.

Canoniſch, *adj.* was die Canones zum Grunde hat, canonico; legittimo; ſecondo i canoni. das canoniſche Recht, gius canonico; diritto canonico. *it.* Canoniſche Bücher der heil. Schrift, Libri Canonici. die Eigenſchaft deſſen was canoniſch iſt, autenticità; canonicità. *adv.* auf canoniſche Art, canonicamente; regolarmente; ſecondo i canoni.

Canoniſiren, *v. a.* canonizzare; porre nel numero, aſcrivere nel numero de' Santi. *part.* canoniſirt, canonizzato.

Canoniſirung, *ſ. f.* canonizzazione.

Canoniſt, *ſ. m.* der das canoniſche Recht verſteht, Canoniſta; dottore, o dotto in ragion canonica.

Canton, *ſ. m.* Gegend, Viertel in einer Stadt, Kreis eines Landes, regione; quartiere. Ein Canton in der Schweiz, cantone.

Cantonniren, *v. a.* (*t. di guerra*) tener a quartiere; far gli alloggiamenti per isvernare, o per apparecchiarſi ad entrar in campagna. *part.* cantonnirt.

Cantor, *ſ. m.* cantore.

Cantordienſt, *ſ. m.* l' impiego, l'uffizio del cantore.

Cap, *ſ. n.* Vorgebürge, capo promontorio.

Capabel, *adj.* (franz.) fähig, capace; atto; idoneo.

Capacität, *ſ. f.* capacità; intelligenza; abilità; idoneità.

Capelle, *ſ. f.* ſ. Kapelle.

Capitän, *ſ. m.* capitano. **Capitänlieutnant**, Tenente Capitano.

Capital, *ſ. n.* die Hauptſumme einer Schuld, capitale, fondo; ſorte principale. ein verlornes Capital, gaggio morto; capitale perduto. ein Capital das man zu etwas beſtimmet, fondo di danaro. ein Capital das jeglicher in eine Geſellſchaftshandlung geben muß, ſomma di danaro che ogni aſſociato dee mettere in fondo per una ſocietà di commercio.

Capitolium, *ſ. n.* Campidoglio.

Capitulation, *ſ. f.* capitolazione; convenzione.

Capituliren, *v. n.* wegen der Uebergabe eines Platzes, capitolare. *it.* wegen einer Sache, eines Streites tractiren, ſich darüber vergleichen, capitolare; convenire; entrar in trattato. *part.* capitulirt, capitolato.

Capot, *ſ. m.* im Picketſpiele, einen capot machen, alle Stiche machen, dar cappotto. *it.* ein Capot, oder Caputrock, cappotto.

Caprice, *ſ. f.* (*prononz. alla franceſe*) capriccio; grillo; ghiribizzo; fantaſia; arzigogolo; bizzarría. aus Caprice, capriccioſamente; per bizzarría; fantaſticamente.

Capricids, *adj.* capriccioſo; fantaſtico; ghiribizzoſo; bisbetico; bellumore.

Captur, *ſ. f.* Verhaft einer Perſon wegen Uebelthat, cattura; preſa; preſura; arreſto; imprigionamento.

Capturbefehl, *ſ. m.* ſentenza di cattura.

Capüſchon, *ſ. m.* cappuccio.

Capuciner, *ſ. m.* Cappuccino; frate di una delle regole di S. Franceſco.

Carabinier, *ſ. m.* carabina; ſoldato a cavallo, armato di carabina.

Carabiner, *ſ. m.* Art Flinte, carabína.

Carache, Carag, *ſ. m.* ein Tribut, den die Chriſten und Juden dem Großherrn bezahlen, Tributo che i Criſtiani e gli Ebrei pagano al Gran Signore.

Caracter, *ſ. m.* Figur im Schreiben oder Drucken, carrattere. *it.* die Würde, womit gewiſſe Stände verknüpft ſind, carattere. *it.* was eine Perſon von der andern unterſcheidet, in Anſehung der Sitten oder des Verſtandes, carattere; qualità. Ein Menſch von gutem Caracter, uomo di buon carattere. *it.*

Buchſtaben, oder Figuren, denen das Volk eine gewiſſe Kraft andichtet, carattere; ſegno. *it.* chymiſche Caracter, Zeichen, caratteri, ſegni chimici.

Caracteriſiren, *v. a.* eine Perſon, Leidenſchaft, Tugend, Laſter, ꝛc. caratterizzare; eſprimere al vivo, al naturale. *part.* caracteriſirt, caratterizzato.

Caracteriſtiſch, *adj.* caratteriſtico.

Carafe, *ſ. f.* caraffa; guaſtada; caraffino.

Carat, *ſ. m.* gewiſſer Grad der Vollkommenheit des Goldes, carato. *it.* ein Gewicht von vier Gran, von Demanten, Perlen, ꝛc. carato.

Caravane, *ſ. f.* Carovana.

Carbonnade, *ſ. f.* Carbonata.

Carcaſſe, *ſ. f.* die Gebeine des Körpers von einem Thiere, ohne Fleiſch und noch beyſammen, ſcheletro; carcame; carcaſſa; arcame. *it.* eine Art Bomben, carcaſſa. *it.* bey den Putzmacherinnen, dünner Drat der umſponnen, gabbia.

Cardamum *ſ. f.* cardamomo; cardamone.

Cardialogie, *ſ. f.* (*t. d' Anatom.*) cardialogía.

Cardinal, *ſ. m.* Cardinale; Porporato. *it. adj.* Cardinalzahlen, numeri cardinali.

Cardinalat, *ſ. n.* / Cardinalswürde, *ſ. f.*) Cardinalato; la ſagra Porpora.

Cardinalshuth, *ſ. m.* die Cardinalswürde, Cappello Cardinalizio.

Cardobenedict, *ſ. f.* cordoſanto.

Careßant, *adj.* carezzante.

Careßen, *ſ. plur.* carezze; vezzi; luſinghe; moine; caccabaldole.

Careßiren, *v. a.* carezzare; careggiare; accarezzare; far vezzi. ein Frauenzimmer, amoreggiare; vagheggiare; careggiare; far all' amore; cicisbeare. *part.* careßirt, accarezzato, &c.

Caricatur, *ſ. f.* (Ital.) caricatura.

Caries, *ſ. f.* (Lat.) carie; tarlo; intarlamento.

Cariös, *adj.* carioſo; tarlato; intarlato; guaſto dal tarlo; marcio.

Carl, Carlchen, ꝛc. ſ. Karl.

Carminatif, *adj.* carminativo.

Carneval, *ſ. n.* Carnovale; carnevale; carnaſciale. Carneval halten, ſich zum Carneval luſtig machen, ſcarnalaſciare.

Carniol, *ſ. m.* ſ. Karniol.

Carrara, *ſ. m.* Marmor von Carrara, marmo carrareſe, di Carrara.

Carreau, *ſ. n.* eine Farbe in der franzöſiſchen Karte, quadri.

Carriere, *ſ. f.* (franz.) Laufbahne, aringo, lizza; campo dove ſi gioſtra, ſi tien carriera. *Fig.* Einem eine ſchöne Carriere, ein ſchönes Feld eröffnen, gute Gelegenheit ſich zu zeigen, aprir un bel campo, una bella carriera. In völliger Carrier laufen, correre a briglia ſciolta. In völliger Carrier reiten, andare a ſpron battuti, a tutta briglia, a tutta carriera, a briglia ſciolta. Ein Pferd in Carrier ſetzen, laufen laſſen, dar carriera a un cavallo; dargli ſtimolo a doppio ſprone.

Carriol, *ſ. n.* carriuola; carretto.

Carroße, *ſ. f.* carrozza; cocchio.

Carrouſel, *ſ. m.* (franz.) caroſello; garoſello; gioſtra. *it.* der Ort zum Carouſel, aringo; campo dove ſi gioſtra, dove ſi fan caroſelli.

Cartell, *ſ. n.* Ausforderungsbrief, cartello di diſfida, lettera di diſfida. *it.* Ein Cartell wegen der Gefangenen zwiſchen zwo feindlichen Partheyen, convenzione; patto; accordo per il riſcatto o cambio de' prigionieri.

Carteſianer, *ſ. m.* Carteſiano.

Carteſianismus, *ſ. m.* opinioni, filoſofía di Carteſio.

Caſcade, *ſ. f.* caſcata d'acqua; cateratta.

Caſerne, *ſ. f.* caſerma. in Caſernen wohnen, oder einquartiren, alloggiar nelle caſerme.

Casket, *ſ. n.* caſchetto; elmo.

Caſpar, *ſ. m.* Gaſpare.

Caſſation, *ſ. f.* ſ. Caſſirung.

Caſſe, *ſ. f.* zum Gelde, caſſa. *it.* die Caſſe, der Caſſenbeſtand, caſſa; il danaro che è in caſſa. die Caſſe führen, tener la caſſa.

Caſſienbaum, *ſ. m.* l'albero delle gaggie.

Caſſiren, *v. a.* ein Teſtament, Contract, Urtheil, ꝛc. caſſare; annullare. *it.* die Truppen, caſſare; licenziare. einen Officier caſſiren, ihm aus dem Dienſte jagen, caſſar un Uffiziale.

Caſſirer, *ſ. m.* Caſſiere; colui che tien la caſſa.

Caſſirung, *ſ. f.* der Acten, Proceduren, ꝛc. caſſazione; annullazione. *it.* die Caſſirung der Truppen, licenziamento; il licenziare; congedo; commiato delle truppe. Sich vor der Caſſation, der Caſſirung fürchten, temer l' erba caſſia. ein königlicher Befehl, wegen Caſſirung eines Officiers, ordine Regio per caſſar un Uffiziale.

Caſtigiren, *v. a.* caſtigare; punire; correggere. *part.* caſtigiret, caſtigato.

Caſtor, *ſ. m.* caſtóro; caſtorio.

Caſtorhuth, *ſ. m* cappello di caſtoro.

Caſtrat, *ſ. m.* Caſtrato; eunuco. Er iſt ein Caſtrat, è un caſtrato; egli è menno.

Caſtriren, *v. a.* caſtrare; capponare; togliere, cavar i teſticoli. *part.* caſtrirt, caſtrato.

Caſtrum, *ſ. n.* (lat.) ein Caſtrum Doloris, Catafalco.

Caſualität, *ſ. f.* caſualità.

Caſuiſt, *ſ. m.* caſiſta.

Catachreſis, *ſ. f.* Misbrauch eines Wortes, catacreſi; (z. B. ferrato d' argento.)

Catalogus, *ſ. m.* catalogo; regiſtro; nota; liſta.

Cataracte, *ſ. f.* Staar, cateratta.

Catarr, *ſ. n.* catarro. der mit Catarr beſchweret iſt, catarroſo; che patiſce di catarro.

Cataſtroph, *ſ. f.* die letzte Hauptbegebenheit in einem Trauerſpiele, cataſtrofe; ſcioglimento. *Fig.* Ein unglückliches Ende, cataſtrofe.

Catechet, *ſ. m.* catechiſta.

Catechiſiren, *v. a.* catechizzare; inſegnar il Catechiſmo. *(Figur. e fam.)* Einem ein langes und breites vor catechiſiren, mit allen möglichen Gründen zu etwas bereden wollen, catechizzare; indur con ragioni; cercar di perſuadere o di svolger alcuno. *part.* catechiſiret, catechizzato.

Catechismus, *ſ. m.* Unterweiſung in der Glaubenslehre, catechiſmo; cateciſmo. *it.* der Catechiſmus, das Buch, il Catechiſmo.

Catechumenos, *ſ. m.* neuer Schüler im chriſtlichen Glauben, der noch nicht getauft iſt, catecumeno; catecumino; nuovo diſcepolo nella Fede Criſtiana non ancora battezzato.

Categorie, *ſ. f.* Art Eintheilung der Dinge von verſchiedener Gattung in ein Geſchlecht, categoria; ordine; ſerie.

Categoriſch, *adj.* was nach der Ordnung, nach der Vernunft iſt, richtig, beſtimmt, categorico; che è in regola. *adv.* categoricamente.

Catheder, *ſ. m.* cattedra. Einer der auf dem Catheder ſteht, der öffentlich auf Univerſitäten lieſt, als Profeſſor, Cattedrante; che inſegna in Cattedra; colui, che legge in cattedra nelle publiche Univerſità.

Cathedralkirche, *ſ. f.* la Cattedrale; la Chieſa Cattedrale.

Catholicismus, *ſ. m.* Cattolichiſmo.

Catholiſch, *adj.* cattolico; univerſale. die catholiſche Kirche, la Chieſa cattolica. der catholiſche Glaube, Lehre Gemeinde, Cattolicità. die catholiſche Welt, alle catholiſche Länder, il mondo cattolico. Ihro katholiſche Majeſtät, der König in Spanien, Sua Maeſtà Cattolica; il Rè di Spagna. *adv.* nach catholiſcher Weiſe, nach dem catholiſchen Glauben, cattolicamente; da Cattolico.

Catholik, *ſ. m.* un Cattolico. ein guter Catholik, un buon Cattolico.

Cato, *ſ. m.* ein weiſer, oder ſich weiſe dünkender Mann, un catone; un ſavio; uom che fa il prudente.

Catoptrik, *ſ. f.* catottrica.

Cattun, *ſ. m.* tela di bambagia.

Cavalier, *ſ. m.* un Cavaliere; un Nobile; gentiluomo. ein Hofcavalier, Cavalier di Corte; uomo di Corte; Miniſtriere.

der Cavalier einer Dame, cavalier ſervente d'una Dama. ein großer, vornehmer Cavalier, cavalierotto; gran Gentiluomo, d'alto affare. *adv.* wie oder als ein Cavalier, cavaliermäßig, da cavaliere; a modo de' cavalieri; cavallereſcamente; nobilmente; con bel garbo; alla cavallereſca. als ein Cavalier leben, vivere cavallereſcamente.

Cavalcade, *ſ. f.* Aufzug zu Pferde, Cavalcata. *it.* ein Spazierritt, Cavalcata; paſſeggio a cavallo.

Cavallerie, *ſ. f.* Cavalleria. ein Officier der die Cavallerie gut anführen kann, Ufficiale valente nell' arte di condurre, regolare, e far combattere la Cavalleria. die leichte Cavallerie, i Cavaleggieri.

Cavalleriſt, *ſ. m.* cavaliere; ſoldato a cavallo. ein leichter Cavalleriſt, cavaleggiero.

Cavent, *ſ. m.* mallevadore; ſicurtà; che ſtà cauzione.

Caviren, *v. a.* (lat.) mallevare; guarentire; entrar mallevatore, ſicurtà, &c. *part.* cavirt, mallevato, &c.

Cauſen, *ſ. plur.* die in Proceſſiren gemacht werden, cavilli; cavillazioni; rigiri. Cauſen machen, in Proceſſen, cavillare; gavillare; litigar con rigiri. Einen mit Cauſen zum Proceſſiren verleiten, far litigare mal a propoſito, ingiuſtamente. *it.* Cauſen machen, (in vielerley andern Sachen,) gavillare; cavillare; ſofiſticare. *it.* Cauſen, in mancherley andern Sachen, als im Spiele, ꝛc. cavillazione; rigiri; ſofiſticheria.

Cauſenmacher, *ſ. m.* cavillatore; uom cavilloſo. Cauſenmacher, von Leuten die Gerichtsſachen betreiben, Dorfrichter, ꝛc. curiali, uomini pieni di cavillazioni. *it. Fig.* der durch glatte Worte, ſcheinbare Verſprechen hintergeht, ciurmatore; frappatore; bindolone; bindolo; aggiratore; carotajo.

Cautel, Cautele, *ſ. f. (t. di diritto)* Cautela; precauzione.

Cauteriſiren, *v. a.* cauterizzare; far cauterio. das Eiſen zum Cauteriſiren, bottone da cauterio. *part.* cauteriſirt, cauterizzato. *ſubſt.* das Cauteriſiren, il cauterizzare; il far un cauterio.

Caution, *ſ. f.* cauzione; ſicurtà; aſſicuranza; mallevería. Caution ſtellen, mallevare; entrar mallevadore, o cauzione, ſicurtà; guarentire.

Ceder, Cederbaum, *ſ. m.* cedro. Cedernholz; cedro; legno cedrino, legname di cedro. ein Bette von Cedernholz, letto di cedro. Cedernöl, olio cedrino.

Cediren, *v. a.* cedere; abbandonare. Einem ſeine Rechte, ſeine Anſprüche cediren,

diren, cedere, trasferir in altrui i suoi diritti, le sue pretensioni. Bonis cediren, den Gläubigern sein Vermögen cediren, fare cedobonis; far cessione di tutti i suoi beni; rilasciarli a creditori. *part.* cedirt, ceduto, &c. was cedirt werden kann, cedevole. dem etwas cedirt wird, cessionario.

Cedirung, *s. f.* cessione; cedizione.

Celebriren, *v. a.* feyerlich begehen, celebrare; solennizzare; solenneggiare. eine Hochzeit celebriren, celebrar un matrimonio, le nozze. *part.* celebrirt, celebrato, &c.

Celebrirung, *s. f.* celebrazione; il celebrare; solennizzazione.

Celeri, *s. m.* appio.

Celle, *s. f.* eines Mönches, oder Nonne, cella; stanza d'un Frate o d'una Monaca. der Cardinäle im Conclave, stanze de' Cardinali in Conclave.

Censal, *s. m.* sensale.

Censiren, *v. a.* tadeln, censurare; correggere; riprendere; criticare; trovar a ridire. *it.* ein Buch censiren, wie der Decanus in den Facultäten thut, rivedere, esaminare, ed approvare un libro, perchè si possa stampare. *part.* censirt.

Censor, *s. m.* censore; critico.

Censur, *s. f.* critica; censura. *it.* Censura, das Censoramt bey den alten Römern, la censura; la dignità, l'uffizio del censore.

Centner, *s. m.* peso di cento dieci libbre; (nella Sassonia). *Fig. e fam.* Centnerschwer, pesantissimo; gravissimo; onerosissimo; malagevolissimo. ein centnerschwer Joch tragen, portare un giogo molto pesante; esser soggetto a crudel tirannia. Es wird ihm centnerschwer, wenn er etwas verschweigen soll, un segreto gli pesa più che una montagna. Eine Centnerlast, un peso, un carico che opprime, che aggrava molto; che riesce grandemente molesto, faticoso; gravoso. Eine Centnergedult haben, avere una santa pazienza.

Ceremonial, *s. n.* il cerimoniale; le cerimonie. das Ceremonial bey Hofe, il cerimoniale.

Ceremonie, *s. f.* beym Gottesdienste, cerimonia; cirimonia; rito Sacro. *it.* in menschlichen Sachen, bey feyerlichen Handlungen, cerimonia; cirimonia; formalità. *adv.* mit Ceremonien, auf eine feyerliche Art, in pompa; solennemente; con grande apparato. *it.* Ceremonie unter Privatpersonen, cirimonia; cerimonia: atto cortese, di civiltà. *(in mala parte)* Ceremonien, übertriebene, beschwerliche Höflichkeitsbezeugungen, cerimonie; cirimonie. viel Ceremonien machen, far di molte cirimonie. *adv.* ohne Ceremonien, frey, senza cirimonie; liberamente; senza sugezione.

Ceremonienbuch, *s. n.* cerimoniale; ceremoniale; rituale.

Ceremonienmeister, *s. m.* ceremoniere; cerimoniere; cirimoniere; Maestro delle cirimonie. Grosceremonienmeister, gran cerimoniere; gran maestro delle cerimonie.

Ceremoniös, *adj.* der viel Ceremonien, viel Umstände macht, cirimonioso; che sta sempre sul convenevole; che sta sulle cirimonie. der zu ceremoniös ist, cirimonioso nojevole; che sta troppo su le cirimonie; che fa troppi complimenti; complimentoso; che è sempre sul convenevole; minuto osservatore del quinci e del quindi. *adv.* auf eine ceremoniöse Weise, ceremoniosamente; cerimoniosamente; con cerimonia.

Certificat, *s. n.* attestato; attestazione.

Certiren, *v. n.* disputare; gareggiare; agognare; pretendere; contendere. mit andern um etwas certiren, sich darum bewerben, ansuchen, farsi innanzi per pretendere, o porsi nel numero de' concorrenti a chiedere qualche cosa; combattere alcuna cosa; disputar con altri per ottenerla. Um die Schönheit, Güte, Herzhaftigkeit, &c. mit einander certiren, contendere, gareggiare, non cederla in bellezza, in bontà, in valore, in fierezza, &c. *part.* certiret.

Cervelatwurst, *s. f.* cervellata.

Cessionarius, *s. m.* cessionario.

Chagrin, *s. m.* (fr.) affizione, &c. s. Kummer. *it.* eine Art Leder, &c. zigrino. *it. adj.* malinconico, &c. s. betrübt.

Chagrinant, *adj.* afflittivo; tormentoso; penoso; affannoso.

Chagriniren, *v. a.* (fr.) s. betrüben, kränken.

Chamade, *s. f.* (franz.) chiamata.

Changeant, *adj.* wie die Farbe der Tauben, cangiante; colombino. changeant Taffent, taffetà cangiante.

Changiren, *v. a.* (franz.) cangiare; cambiare; mutare. *part.* changirt.

Character, *s. m.* s. Caracter.

Charfreytag, *s. m.* il Venerdì Santo.

Charlatan, *s. m.* s. Marktschreyer.

Charlatanerie, *s. f.* (franz) ciarlatanería; ciurmería; bararía; barería; furbería; baratería.

Charmant, *adj.* (franz.) sehr reizend, vezzoso; piacevole; dilettevole molto; che incanta; che innamora.

Charmiren, *v. a.* ausnehmend gefallen, incantare; rapire; alletture; piacer molto; invaghire. *part.* charmirt.

Chaos, *s. n.* Caos. *Fig.* Caos; confusione.

Chapeau, *s. m.* *(fam.)* Es waren viel Frauenzimmer, und nicht ein einziger Chapeau da, v' erano molte donne, e non v' era un sol uomo.

Charwoche, *ſ. f.* Settimana Santa.

Chef, *ſ. m.* (fr.) Oberhaupt, il Capo. *it.* bey der Armee, Capo, Condottier d' eſercito; General d' armata.

Chelub, *(t. d' Aſtron.)* ein mitternächtliches Geſtirn, perſeo.

Chemiſett, *ſ. n.* camicciuola; farſetto; imbottito.

Cherub, *ſ. m.* Cherubino. *plur.* die Cherubin, i cherubini.

Cherubiniſch, *adj.* cherubico. Eine cherubiniſche Erkenntnis, luce cherubica; luce d' intelletto ſimile a quella de' Cherubini.

Chicane, Chicanerie, *ſ. f.* (franz.) cavillo; cavillazione; rigiro.

Chicaneur, *ſ. m.* (franz.) cavillatore; uom cavilloſo.

Chicaniren, *v. a.* im Proceſſe, cavillare; gavillare; litigar con rigiri. *it.* in andern Sachen, gavillare; cavillare; ſofiſticare. *it.* alle Kleinigkeiten tadeln, biaſimare; cenſurare; criticare.

Chignon, *ſ. m.* die im Nacken zuſammen gebundenen Haare der Frauenzimmer, tignone; mazzocchio. den Chignon machen, legare i capelli della collottola in un mazzo.

Chimere, *ſ. f.* (franz.) leere, eitle Einbildung, chimera, invenzion fantaſtica.

Chimeriſch, *adj.* der voller närriſcher Einbildung iſt, pieno di chimere; ghiribizzoſo. *it.* was keinen Grund hat, als Anſprüche, Hoffnungen, Gedanken, Vorſtellungen, chimerico; vano; aereo; inſuſſiſtente.

Chimie, Chimiſch, ꝛc. ſ. Chymiſch, ꝛc.

China, *ſ. n.* ein Land, la Cina. *it.* China, Chinarinde, Chinchina, china; chinacchina. Chinawurzel, china; cina; radice ſtraniera buona per l' idropiſia.

Chineſer, *ſ. m.* Cineſe; abitante della Cina.

Chineſiſch, *adj.* cineſe.

Chiragra, *ſ. f.* chiragra; ciragra. der das Chiragra hat, chiragroſo; che patiſce di chiragra.

Chirographarius, *adj.* Gläubiger, deſſen Recht ſich nur auf eine Handſchrift gründet, chirografario.

Chiromantie, *ſ. f.* vorgebliche Wahrſagerey aus der Hand, chiromanzía.

Chiromante, *ſ. m.* chiromante.

Chirurgie, *ſ. f.* chirurgía; cirurgía; cirugía.

Chirurgiſch, *adj.* chirurgico; appartenente a chirurgía.

Chirurgus, *ſ. m.* chirurgo; cerufico.

Chocolate, *ſ. f. (ſi pronuncia alla Franceſe)* cioccolata. Chocolatenſtangen, baſtoncelli o baſtoncini di cioccolata. eine Chocolatenkanne, cioccolattiere; cioccolattiera.

Cholériſch, *adj.* ſ. coleriſch.

Chor, *ſ. n.* (*plur.* Chöre) von Sängern, coro. *it.* die Chöre der Engel, i Cori Angelici. *it.* das Chor in der Kirche, ein Theil derſelben, coro. *it. (abſol.)* das Chor, die Prieſter die im Chore ſingen, il coro.

Choralmuſik, *ſ. f.* canto fermo; canto Gregoriano.

Choraltar, *ſ. m.* altare maggiore.

Choramt, *ſ. n.* Uffizio canonicale.

Chorbiſchoff, *ſ. m.* corepiſcopo.

Chorfrau, *ſ. f.* ſ. Chornonne.

Chorgeſang, *ſ. m.* canto corale.

Chorhemde, *ſ. n.* camice.

Chorknaben, *ſ. plur.* ragazzi che cantano in coro; cantori.

Chornonne, *ſ. f.* Religioſa, Monaca da coro, corale, o coriſta.

Chorpult, *ſ. n.* leggío.

Chorrock, *ſ. m.* piviale.

Chorſänger, *ſ. m.* coriſta.

Chorſchüler, *ſ. plur.* cantori; ragazzi che cantano in coro.

Chorſchweſter, *ſ. f.* monaca, religioſa da coro.

Chorſtunden, *ſ. plur.* ore canoniche.

Chorton, *ſ. m.* tuono coriſta.

Chorweiſe, *adv.* in coro.

Chrie, *ſ. f. (t. di Ret.)* cria; amplificazione.

Chriſam, *ſ. m.* creſima.

Chriſt, Chriſtus, *ſ. m.* unſer Erlöſer, Criſto. Jeſus Chriſtus, Geſù Criſto. Ein Chriſtus, ein Bildnis unſers Herrn am Kreuze, Crocifiſſo; immagine di Geſù Criſto confitto in Croce. *it. (abuſivamente)* ein heiliger Chriſt, ein Weihnachtsgeſchenke, ceppo; mancia, o donativo, che ſi dà per lo più a' fanciulli nella ſolennità del Natale di Noſtro Signore. Einen heiligen Chriſt geben, dare i ceppi, le mance nella ſolennità del Natale di Criſto Noſtro Signore.

Chriſt, Chriſte, *ſ. m.* un Criſtiano.

Chriſtabend, *ſ. m.* la Vigilia di Natale.

Chriſtbeſcherung, *ſ. f.* ceppo; mancia, o donativo che ſi dà a' fanciulli nella ſolennità del Natale di Noſtro Signore.

Chriſtenheit, *ſ. f.* Criſtianità; il criſtianeſimo; la Repubblica Criſtiana.

Chriſtenſinn, *ſ. m.* ſpirito, mente del Criſtianeſimo.

Chriſtenthum, *ſ. f.* Criſtianeſimo; la Religion Criſtiana.

Chriſtenzucht, *ſ. f.* diſciplina Criſtiana.

Chriſtfeſt, *ſ. n.* Natale; natività del Signore.

Chriſtgläubig, *adj.* fedele; chriſtiano.

Chriſtian, *ſ. m. (nome d' uomo)* Criſtiano,

Chriſtina, *ſ. f. (nome di donna)* Criſtina.

Chriſtinn, *ſ. f.* Criſtiana.

Chriſtlich, *adj.* criſtiano. die chriſtliche Religion, der chriſtliche Glaube, Name,

la Religione, la Fede, il nome cristiano. ein christliches Leben, christliche Moral, Sittenlehre, vita, morale Cristiana. der allerchristlichste König, il Rè Cristianissimo. *adv.* christlich, auf eine christliche Art, Weise, cristianamente; da cristiano.

Christmesse, *f. f.* Messa di Natale.

Christmonat, *f. m.* Dicembre.

Christnacht, *f. f.* la Vigilia di Natale.

Christtag, *f. m.* giorno di Natale, o della natività del Signore.

Christoph, *f. m.* Cristoforo.

Christwillig, *adj.* caritatevole; limosiniere. Christwillige Beysteuer, sussidio caritatevole.

Christwoche, *f. f.* settimana di Natale.

Christwurz, *f. f.* ellebero bianco; elleboro nero.

Chronike, *f. f.* cronica; cronaca. Eine elende, schlechte Chronike, cronicaccia. die Bücher der Chronika in der Bibel, i Paralippomeni.

Chroniker, Chronikschreiber, *f. m.* cronichista; scrittor di croniche.

Chronogramma, *f. n.* cronogramma.

Chronologe, *f. m.* cronologista.

Chronologie, *f. f.* Zeitrechnung, cronologia.

Chronologisch, *adj.* cronologico; appartenente a cronologia.

Chrysolit, *f. m.* grisolito; crisolito; grisolita.

Chrysopras, *f. m.* crisopasso; grisopazzio.

Chrysostomus, *f. m.* Crisostomo.

Chur, *f. f.* die Churwürde, Elettorato; Dignità d' Elettore. *it.* die Chur, das mit der Churwürde verbundene Land, l' Elettorato.

Churfürst, *f. m.* Elettore. die sämmtlichen Churfürsten, gli Elettori del Sagro Romano Imperio.

Churfürstenthum, *f. n.* l' Elettorato.

Churfürstinn, *f. f.* Elettrice.

Churfürstlich, *adj.* Elettorale.

Churprinz, *f. m.* Principe elettorale.

Churprinzessin, *f. f.* Principessa elettorale.

Churschwerder, *f. plur.* (*t. del Blas.*) due spade; come gli attributi della Dignità Elettorale.

Churwürde, *f. f.* Dignità d' Elettore.

Chylus, *f. m.* Lebenssaft, chilo. die Gefäße welche den Chylum führen, vasi chiliferi. die Bereitung des Chylus, chilificazione; chilificamento.

Chymie, *f. f.* chimica; Alchimia.

Chymiker, *f. m.* s. Chymist.

Chymisch, *adj.* chimico; alchimico.

Chymist, *f. m.* chimico; alchimista; archimista; alchimizzatore.

Cibeben, *f. plur.* s. Zibeben.

Ciceroschrift, *f. f.* cicerone; sorta di carattere della stampa.

Cicorien, *f. f.* cicoria; cicorea; radichia. was die Eigenschaft, Natur der Cicorien an sich hat, cicoreaceo; della natura della cicoria.

Circularschreiben, *f. n.* lettera circolare.

Circulation, *f. f.* circolazione; circulazione. die Circulation des Geldes, circolazion del danaro.

Circuliren, *v. n.* wie das Blut, circolare; circulare. *Fig.* vom Gelde, circolare; girare. Scheine circuliren lassen, im Handel, far girare; dar corso in commercio.

Circumferenz, *f. f.* circonferenza; circuito; giro.

Circumflex, *f. m.* circonflesso.

Circumscription, *f. f.* circonlocuzione; circumlocuzione; circuito di parole.

Circumvallation, *f. f.* circonvallazione.

Cistenröschen, *f. n.* imbrentina.

Cisterne, *f. f.* cisterna. eine kleine Cisterne, cisternetta.

Citadelle, *f. f.* feste Burg in einer Stadt, cittadella.

Citation, *f. f.* vor Gerichte, citazione; um persönlich zu erscheinen, citazione personale. *it.* Citation einer Stelle aus Büchern, citazione; autorità; testimonianza; allegazione.

Citiren, *v. a.* vor die Obrigkeit rufen, citare a' Magistrati; chiamar in giudizio. *it.* seinen Währmann citiren, citare, allegare il suo autore. citiren, damit man bey der Verordnung gegenwärtig sey, citare per essere presente a ciò che sarà pronunziato, prescritto.

Citronat, *f. m.* cedrato.

Citrone, *f. f.* cedro; limone. Citronen, Pomeranzen, u. d. gl. agrume.

Citrönchen, *f. n. dim.* von Citrone, piccolo cedro; limoncello; limoncino.

Citronbaum, *f. m.* cederno, cedro.

Citronfarbe, *f. f.* color citrno, di cedro o cederno.

Citronfarbig, *adj.* citrino.

Citronsaft, *f. m.* agro; sugo di limoni.

Citrontrank, *f. m.* Trank von Citronsaft, mit Zucker und Wasser, giulebbe di cedro.

Civil, *adj.* höflich, gesittet, civile; cortese; manieroso; affabile. *adv.* auf eine civile Weise, civilmente; cortesemente; compitamente; con civiltà.

Civilbediente, *f. plur.* i Magistrati, i togati; le persone di toga, di magistratura.

Civilisiren, *v. a.* gesellig, gesittet machen, dirozzare; render civile, affabile, manieroso.

Civilisirt, *adj.* polito; ben costumato; reso civile; manieroso.

Civilität, *f. f.* civilità; civiltà; cortesía; onestà.

Clara, *f. f.* (*nome di donna*) Chiara.

Clarification, *ſ. f.* chiarificazione.
Clarificiren, *v. a.* chiarire; chiarificare; far divenir chiaro, limpido. *part.* clarificirt, chiarito, &c.
Clarinette, *ſ. f.* eine Art Hoboy, chiarina.
Cläret, *ſ. m.* eine Art Wein, claretto.
Claſſe, *ſ. f.* Ordnung, Reihe, worein verſchiedene Perſonen, oder Sachen gebracht werden, claſſe; ordine; grado. dieſer Autor ſteht in der Claſſe der Ketzer, quell' Autore è poſto nel numero, nel catalogo degli Eretici. *it. Fig.* ein Autor, Maler aus der erſten Claſſe; der in ſeiner Art vortrefflich iſt, autore, pittore di prima claſſe, di prima riga, del primo ordine. *it.* eine Claſſe der Schüler in den Schulen, claſſe; ſcuola. die erſte, zwote, ꝛc. Claſſe, la prima, la ſeconda, &c. claſſe. ein Schüler aus der fünften Claſſe, ſcolare che è in quinta. die unterſten, untern, niedern Claſſen, le ſcuole baſſe. *it.* eine Claſſe, Schüler die in einer Claſſe zuſammen ſitzen, ſcuola; ſcolari. die Eröffnung der Claſſen, Anfang der Lectionen, apertura delle ſcuole, principio dell' anno ſcolaſtico.
Claſſiſch, *adj.* claſſico; di prima claſſe.
Clavier, *ſ. n.* muſicaliſches Inſtrument, gravicembalo; bounaccordo; clavicembalo; clavicordio. *it.* das Clavier, die ganze Reihe der Taſten am Claviere, an einem Spinnette, an der Orgel, taſtiera; taſto. ein Clavier, das mehr Taſten als andere hat, gravicembalo a più taſti.
Clavis, *ſ. m.* taſto; (legnetto dell' organo, buonaccordo, e ſimili ſtrumenti, che ſi tocca per ſuonare.)
Clavizembel, *ſ. n.* ſpinetta.
Clauſe, Clauſel, †Clauſul, *ſ. f.* clauſola; clauſula; condizione; patto; limitazione. eine unerfüllte Clauſel in einem Contracte, clauſula non eſeguita; mancanza d' eſecuzione d' una condizione d' un contratto.
Clauſuliren, *v. a.* agporre clauſole. *part.* clauſulirt.
Clauſur, *ſ. f.* (am Buche, borchia; fermaglio d'un libro.
Clericus, *ſ. m.* chierico.
Cleriſey, *ſ. f.* Clero. Einkünfte der Cleriſey, redditi del Clero. was der Cleriſey zugehöret, clericale; chiericale; chericale; presbiterale. der Stand der Cleriſey, chericato; chiericato.
Client, *ſ. m.* eines Advocaten, cliente. (bey den alten Römern) ein Client von einem der vornehmſten Bürger, cliente; aderente; partigiano. die ſämmtlichen Clienten eines Herrn, clienti; aderenti; partigiani. der Schutz, den der Patron ſeinen Clienten ſchenket, clientela; protezione; patrocinio; aderenza.
Clima, *ſ. n.* clima; cielo; paeſe.
Cliſtier, *ſ. n. ſ.* Kliſtier, ꝛc.

Cloak, *ſ. f.* Schleuße in einer Stadt zur Ausführung des Unflathes, chiavica; fogna. *it.* ein Cloak, Ort, worein aller Unflath fällt, pozzo nero; bottino. *it.* von einem unreinen, ſehr ſchmutzigen Hauſe, auch einer ſtinkenden Perſon, fogna. *Fig.* ein Cloak von Unreinigkeit, Laſtern, ꝛc. cloaca d' impurità.
Coadjutor, *ſ. m.* coadjutore; coajutore; coajutatore.
Coadjutoramt, *ſ. n.* Coadjutoría.
Coadjutorinn, *ſ. f.* Coadjutrice.
Coagulation, *ſ. f.* coagulazione; preſa; quagliamento.
Coaguliren, *v. a.* machen, daß etwas gerinnet, coagulare; rappigliare; rappredere; quagliare; coagolare. *it. neutr.* coagularſi; rappigliarſi, &c. *part.* coagulirt, rappreſo, &c.
Cobalt, Cobolt, *ſ. m.* cobolt.
Cocarde, *ſ. f.* (franz.) wie die Soldaten tragen, fiocco; nappa.
Cochenille, *ſ. f.* (franz.) Cocciniglia.
Cocon, *ſ. m.* (franz.) der eingeſponnene Seidenwurm, bozzolo.
Cocosbaum, *ſ. m.* l'albero del cocco.
Cocosnuß, *ſ. f.* cocco delle maldive.
Codex, *ſ. m.* (lat.) Sammlung der Geſetze, Conſtitutionen, ꝛc. von den römiſchen Kaiſern, Codice. *it.* ein Codex von Statuten, ꝛc. codice; ſtatuti; conſtituzioni.
Codicill, *ſ. n.* codicillo. was in einem Codicille enthalten iſt, codicillare. der ein Codicill macht, codicillante.
Codille, *ſ. f.* (*ſi pronunzia alla franc.* Codillje) codiglio. Codille gewinnen, vincere, guadagnar codiglio.
Coeur, *ſ. n.* (franz.) eine Farbe in der franzöſiſchen Karte, cuori.
Cohobation, *ſ. f.* (*t. di chim.*) rimeſcolamento.
Coincidenz, *ſ. f.* coincidenza.
Coincidiren, *v. n.* (*t. di Geom.*) coincidere.
Cojon, *ſ. m.* (franz.) ein Schimpfwort, poltrone; vigliacco; coglione; gagliofſo; codardo; vile.
Cojonnerie, *ſ. f.* (franz.) Niederträchtigkeit, ꝛc. codardia; poltroneria; dappocaggine; viltà. *it.* dummes, läppiſches Zeug, coglionería; ſcimunitaggine; balordaggine.
Cojonniren, *v. a.* wie einen Schurken tractiren, coglionare; beffare; burlare; deridere; ſchernire; corbellare. *part.* cojonnirt, coglionato, &c.
Coitus, *ſ. m.* (lat.) coito.
Coleriſch, *adj.* zum Zorn geneigt, collerico, iracondo, ſtizzoſo. coleriſch ſeyn, eſſere collerico, ſtizzoſo, facile pronto all' ira.
Coli, *ſ. m.* (*t. di com.*) collo.

Colik,

Colik, *ſ. f.* colica; dolori colici.

Collateral, *adj.* collaterale.

Collationiren, *v. a.* eine Abſchrift nach dem Originale unterſuchen, oder zwo Schriften gegen einander halten, collazionare; riſcontrare. *it.* bey den Buchhändlern, nachſehen ob ein Buch complet iſt, collazionare. *part.* collationirt, collazionato, &c.

Collationirung, *ſ. f.* der Abſchriften mit den Urkunden, collazione; riſcontro di ſcritture.

Collator, *ſ. m.* der Pfründen zu vergeben hat, collatore.

Colle, (fr. *collé*) Colle ſetzen, auf dem Biliard, mettere a mattonella. Colle ſpielen müſſen, eſſere coſtretto a giucar di mattonella.

Collecte, *ſ. f.* für die Armen, zum Behufe eines guten Werkes, oder zu öffentlichen Anſtalten, colletta; raccolta. *it.* die Collecte, das Gebet, ſo der Prieſter bey der Meſſe vor der Epiſtel verrichtet, colletta.

Collector, *ſ. m.* collettore; eſattore.

Collectif, *adj.* (*t. di Gram.*) von einem Worte, das in der einzeln Zahl doch viele bedeutet, collettivo. *adv.* in collectiviſchem Verſtande, collettivamente; in modo collettivo.

Collection, *ſ. f.* Sammlung verſchiedener Stellen aus einem oder mehrern Autoren, raccolta. *it.* eine Collection vieler Werke, oder Sachen, die einigermaßen zuſammen gehören, raccolta; compilazione.

College, *ſ. m.* collega; compagno nel magiſtrato o uffizio.

Collegiatkirche, *ſ. f.* chieſa collegiata; collegiata.

Collegium, *ſ. n.* Geſellſchaft angeſehener Männer die einerley Würde haben, collegio; congregazione; adunanza d'uomini d'autorità. das heilige Collegium, die ſämmtlichen Cardinäle, il Sagro Collegio; il Collegio de' Cardinali. *it.* ein Collegium, Schule, Collegio. *it.* öffentlicher Unterricht, lezione, inſtruzione publica.

Collet, *ſ. n.* colletto; cojetto. ein Collet von Büffelshaut, colletto di bufalo; giacco di pelle di bufalo. einen beym Collet faſſen, prendere uno pel collare.

Colligiren, *v. a.* viele Sachen, die in einerley Fach gehören, aus einem oder vielen Büchern zuſammentragen, ſammlen, raccogliere; raccore; compilare. die merkwürdigſten Stellen aus einem Buche colligiren, eſtrarre; raccogliere; far eſtratti. *part.* colligirt, raccolto; eſtratto.

Colliſion, *ſ. f.* colliſione.

Colloquium, *ſ. n.* (lat.) colloquio; conferenza.

Colluſion, *ſ. f.* colluſione; inganno; intelligenza ſegreta per ingannare. was

eine Colluſion ausmacht, colluſivo; che importa colluſione. Nach Art einer Colluſion, colluſivamente; in modo colluſivo. den Richter der Colluſion beſchuldigen, accuſar il giudice d' eſſer parte; accuſarlo di colluſione.

Cölln, *ſ. n.* Cologna.

Cölniſch, *adj.* Cologneſe; di Cologna.

Colofonium, *ſ. n.* terebentina; pece; colofonia. den Fiedelbogen mit Colofonium ſtreichen, fregare le fila, o crini dell' archetto con colofonia.

Colon, *ſ. n.* due punti (:).

Colonnade, *ſ. f.* große Reihe, Menge Säulen zur Zierde, colonnato.

Colonie, *ſ. f.* colonia.

Coloniſt, *ſ. m.* colono; abitator di colonia.

Colonne, *ſ. f.* wie die Armeen marchiren, colonna; quantità di ſoldati poſti in certa ordinanza.

Coloquinte, *ſ. f.* wilder, ſehr bitterer Kürbis, colloquintida.

Colorit, *ſ. n.* geſchickte Miſchung der Farben im Malen, il colorito. das Colorit geben, colorire; dar il colorito. ein Maler der das Colorit recht verſteht, pittore, maeſtro che ha un buono, un bel colorito. *it.* das Colorit des Geſichtes, der Wangen, il colorito del volto. ein munteres, lebhaftes Colorit, Geſichtsfarbe, bel colorito; freſchezza di carnagione; (auch vom Obſte) bel colorito; bel colore delle frutta.

Coloſſus, *ſ. m.* eine Bildſäule von übermäßiger Größe, coloſſo; gigante; ſtatua d' eccedente grandezza. *it. Fig.* ein großer Coloſſus, ein ſehr großer, langer Mann, un coloſſo; un gran coloſſo; un gigante. was ſo groß iſt wie ein Coloſſus, coloſſale; giganteſco.

Columbin, *adj.* von der Farbe, colombino; cangiante.

Columne, *ſ. f.* (*t. de ſtampa*) Durchſchnitt, Abtheilung einer gedruckten Seite, wenn die Zeilen nicht durch die ganze Breite der Seiten laufen, ſondern von oben hinunter getheilt ſind, colonna; colonnello; colonnino. Ein Buch, oder Blattſeite eines Buches iſt in Columnen gedruckt, wenn zwo oder mehrere Abtheilungen gemacht, und die Zeilen nicht in ihrer völligen Breite, ſondern von oben hinunter durchſchnitten ſind, un libro, o una facciata d'un libro è ſtampata a colonne, quando è diſtinta in due o più parti, ſicchè le linee non corrono per tutta la larghezza della pagina, ma ſono attraverſate, e diviſe d'alto in baſſ.

Columnenſteg, *ſ. m.* (*t. di ſtampa*) riga.

Combiniren, *v. a.* (franz.) combinare; accozzare; unire, diſporre in più maniere; metter inſieme. *part.* combinirt, combinato, &c.

Combinirung, *ſ. f.* combinazione; combinamento.

Comet, *ſ. m.* cometa. ein ſehr großer Comet, cometaccia. der Cometenkreis, oder Lauf, orbe cometario.

Comiſch, *adj.* ſ. komiſch.

Comma, *ſ. n.* Unterſcheidungszeichen im Schreiben, coma; virgola.

Commandant, *ſ. m.* Comandante.

Commandiren, *v. n.* ein Kriegsheer, comandare. *part.* commandirt, comandato.

Commando, *ſ. n.* comando. das Commando haben, führen, avere il comando; comandare.

Commandoſtab, *ſ. m.* baſtone di comando.

Commende, *ſ. f.* commenda.

Commentarius, *ſ. m.* comento; comentazione; commento; eſpoſizione; interpretazione; chioſa. die Commentarien des Julius Cäſars, Comentarj di Ceſare.

Commentator, *ſ. m.* comentatore.

Commentiren, *v. a.* comentare, far comento. *part.* commentirt, comentato.

Commenthur, *ſ. m.* commendatore.

Commenthurey, *ſ. f.* commenda.

Commerciren, *v. n.* Handel und Wandel treiben, negoziare; trafficare; far commerzio. *part.* commercirt.

Commercium, *ſ. f.* (lat.) Handel und Wandel, commerzio; commercio; mercatura; traffico. womit ſich Commercium treiben läßt, di traffico; di commerzio; che ſi può trafficare; che può ſervir in commerzio. Einer der Commercia treibt, negoziante.

Commisbrod, *ſ. n.* pane di munizione.

Commisbure, **Commisnickel**, *ſ. f.* cantoniera; bagaſcia; carogna; cagnaccia; vacconaccia; lupa; puttana publica, &c. ſ. Hure.

Commiſſariat, *ſ. n.* commeſſaría; commeſſariato; commiſſaría; commiſſariato; carica, impiego del commeſſario.

Commiſſarius, **Commiſſär**, *ſ. m.* Verordneter eine Sache zu unterſuchen, commiſſario, delegato. *it.* Kriegscommiſſär, der den Marſch, Muſterung, Zahlung der Truppen beſorget, commiſſario di guerra. ein Proviantcommiſſär, abbondanziere.

Commiſeration, *ſ. f.* Mitleiden, commiſerazione; compaſſione; pietà; miſericordia.

Commiſſion, *ſ. f.* Auftrag, etwas zu verrichten, commeſſione; commiſſione; ordine; comandamento; commeſſa. *it.* Commiſſion etwas zu überbringen, zu berichten, meſſaggio; ambaſciata; imbaſciata; annunzio. *it.* (bey den Kaufleuten) Commiſſion zum Einkaufe, commiſſione; incombenza.

Commiſſionär, *ſ. m.* ein Correſpondent, der den Einkauf oder Verkauf der Waaren für einen Kaufmann beſorget, fattore; agente; commiſſionario.

Committent, *ſ. m.* (*t. di com.*) Commettente; colui che ordina alcuna coſa, che commette alcuna faccenda ad alcun ſuo corriſpondente.

Committiren, *v. a.* (*t. di commerc.*) commettere; dar commiſſione o incombenza. *part.* committirt, commeſſo, &c.

Commod, *adj.* bequem, v.

Commode, *ſ. f.* zur Wäſche und zu Kleidern, armadio.

Commodität, *ſ. f.* comodità; comodo; agio. Seine Commodität brauchen, adagiarſi; prender i ſuoi agi, i ſuoi comodi.

Commun, *adj.* gemein, was keinem eigenthümlich iſt, comune; che è d'ognuno. *it.* was nur etlichen zuſammen gehört, comune. *it.* (in der Rhetorik) *loci communes*, luoghi comuni. *it.* der *ſenſus communis*, buon ſenſo; giudizio. *it.* das *Ius commune*, il gius comune. Communtrifften, Viehweide die der Commune gehöret, il comune; paſcoli comuni.

Commune, *ſ. f.* die ſämmtlichen Bauern, Einwohner in einem Dorfe, comunità; il comune; il popolo d'un contado. was der Commune gehört, appartente al comune o a comunità. Güter, Viehweiden, Trifften, die einem oder mehrern Oertern, Städten, Flecken, Dörfern gemeinſchaftlich zügehören, il comune; beni, paſcoli del comune, della comunità, del pubblico.

Communicant, *ſ. m.* der das heil. Abendmahl empfähet, colui che riceve la ſagra Comunione. *it.* der das gehörige Alter hat, daß er ein Communicant ſeyn kann, comunicante.

Communicabel, *adj.* (franz.) was ſich mittheilen läßt, comunicabile; che può comunicarſi.

Communication, *ſ. f.* Theilgebung von etwas, comunicazione; participazione; comunione; accomunamento. *it.* die Communication der Bewegung, comunicazione del moto. *it.* (*t. milit.*) Communicationslinien, linee di comunicazione.

Communiciren, *v. a.* mittheilen, von etwas Theil geben, comunicare; far parte; conferire. Einem ſeine Gedanken, ſeine Abſichten ꝛc. communiciren, comunicare; far parte de' ſuoi penſieri, diſegni ad alcuno. Mit einem über etwas communiciren, comunicare; far entrar a parte; far partecipe, o conſapevole; conferir con alcuno. *it.* einen communi-

niciren, ihm das heilige Abendmahl reichen, comunicare; amministrar il Sagramento dell' altare, o sia l'Eucaristía. *it. neutr.* zum Abendmahle gehen, comunicarsi; ricevere la Sagra Comunione. *part.* communicirt, comunicato, &c.

Communicirung, *s. f.* s. Communication.

Communion, *s. f.* Genuß des heil. Abendmahles, comunione. der Vers welcher vom Chore während der Communion gesungen wird, l'antifona o versetto, che si canta dal coro, nel tempo della Comunione del celebrante.

Communiontüchlichen, *s. n.* tovaglia della Comunione.

Communität, *s. f.* Gesellschaft von einigen Personen, die einerley Gesetze haben, comunità; società. *it.* die Communität, der Ort, wo Personen, die beysammen leben, ihre Mahlzeiten einnehmen, refettorio.

Comödie, *s. f.* s. Komödie.

Compact, *adj.* compatto. die Eigenschaft dessen was compact ist, qualità di ciò che è compatto.

Compagnie, *s. f.* Personen die beysammen, oder einigermaßen verbunden sind, compagnía; società; adunanza; assemblea. Compagnie machen, in Compagnie gehen, tenere, o far compagnía; andar in compagnía; andar insieme. *it.* eine Handlungscompagnie, società; compagnía; ragione. *it.* eine Compagnie Soldaten, compagnía di soldati. eine Freycompagnie, compagnía franca. *adv.* in Compagnie, di compagnía; in compagnía; insieme.

Compagnon, *s. m.* (franz.) Gesellschafter, comgagno; sozio; socio; collega. *it. fam.* ein guter Compagnon, lustiger, aufgeräumter Mensch, compagnone; uom gioviale, dilettevole, piacevole, di buon tempo.

Comparativisch, *adv.* s. Vergleichungsweise.

Comparativus, *s. m.* (*t. di Gram.*) comparativo.

Compaß, *s. m.* bussola.

Compatibel, *adj.* (franz.) vereinbarlich, compatibile; accoppiabile; unibile.

Compendium, *s. m.* (lat.) compendio; r stretto. was in ein Compendium gebracht ist, compendiato; ridotto in compendio.

Compendiös, *adj.* compendioso; breve; succinto. *adv.* compendiosamente; succintamente; brevemente; con brevità.

Compensation, *s. f.* compensazione; compensamento.

Compensiren, *v. a.* gegen einander aufheben, compensare; dar il contraccambio. *it.* einen Schaden, Nachtheil durch einen Nutzen compensiren, ausgleichen,

compensare; portare; bilanciare. Einen Schaden compensiren, compensare una perdita. *part.* compensirt, compensato.

Competent, *s. m.* Mitwerber um ein Amt, competitore; concorrente; rivale.

Competenz, *s. f.* competenza; gara; concorrenza.

Compilation, *s. f.* compilazione; raccolta; compilamento.

Compilator, *s. m.* der Sammlungen aus Büchern macht, compilatore.

Compiliren, *v. a.* compilare. *part.* compilirt, compilato.

Compláisant, *adj.* (franz.) höflich, compiacente; piacevole; cortese; compiacevole; avvenente.

Compláisans, *s. f.* compiacenza.

Complet, *adj.* vollständig, completo; compiuto; compito; intiero; finito; perfetto. *it. subst.* das Complette, oder nicht Complette eines Regimentes, l'intiero d'un Regimento, o ciò che manca a metterlo a numero. *adv.* auf eine complette Weise, compitamente; compiutamente; interamente; perfettamente.

Completiren, *v. a.* metter a numero.

Complexion, *s. f.* Leibesbeschaffenheit, complessione; temperatura; qualità; stato del corpo. von guter oder schlechter Complexion, bene, o male complessionato.

Compliment, *s. n.* Versicherung der Achtung, verbindliche Worte, complimento; atto di riverenza, di ossequio. *it.* zu grüßen, riverenza; reverenza; saluto; inchino. Große Complimente machen, far delle gran riverenze. *it.* (*in senso contrario*) ein schlimmes, böses, schlechtes Compliment, rabbuffo; maltrattamento di parole; cattivo complimento. *it.* bloße Complimente, leere Worte, buone parole; parole; ciance; complimenti. Ohne Complimente, frey ohne Umschweife, senza cerimonie, senza complimenti; schiettamente.

Complimentirbuch, *s. n.* il galateo. *fam.* Er hat kein Complimentirbuch gelesen, egli non ha letto il galateo, non sa il galateo. ewiglange Complimente machen, entrar nel pecoreccio; far un' angliata, una cicalata lunga, una lunghiera.

Complimentiren, *v. a.* complimentare; far complimenti. *part.* complimentato.

Complimentirer, *s. m.* der zu viele Complimente macht, cerimonioso; che fa troppi complimenti; complimentoso; che sta troppo su le cerimonie.

Complot, *s. m.* (franz.) cospirazione; macchinazione; trama; congiura; conspirazione.

Complotiren, *v. a.* macchinare; cospirare; conspirare; congiurare. *part.* macchinato, &c.

Comportiren, (sich) *v. r.* accordarsi; aggiustarsi; concordare; convenire; restar d' accordo.

Componiren, *v. a.* in Musik, in Noten setzen, comporre in Musica. auf das Clavier, die Theorbe componiren, comporre sul gravicembalo, su la tiorba. *part.* componirt, composto.

Componist, *s. m.* in der Musik, compositore; componitor di Musica.

Componirung, **Composition**, *s. f.* Vereinigung verschiedener Theile in der Musik nach Regeln, contrappunto; composizione.

Compreß, *adj.* compresso; stretto; ristretto; asserrato; stivato, &c. schreibet compresser, scrivete più fitto, men largo.

Compresse, *s. f.* doppelt gelegte Leinewand, womit die Wundärzte eine geschlagene Ader, Wunde, oder Schaden verbinden, guancialino; piumacciuolo.

Compromiß, *s. n.* Einwilligung zweyer Partheyen, ihren Streit auf eines, oder mehrerer Schiedsrichter Ausspruch ankommen zu lassen, compromesso.

Compromittiren, *v. n.* beyderseits einwilligen, seine Sache von einem Schiedsrichter entscheiden zu lassen, compromettere. *part.* compromittirt, compromesso.

Concentriren, *v. a.* in einen Mittelpunkt vereinigen, dahin treiben, concentrare; spigner al centro. *it. rec.* sich concentriren, concentrarsi. *part.* concentrirt, concentrato.

Concentrirung, *s. f.* Vereinbarung in einen Mittelpunkt, concentramento; concentrazione. *it.* (in der Chymie) das Bringen der Theile eines Körpers die in einem Fluido ausgedehnet waren, in ein kleines Volumen, concentramento.

Concentrisch, *adj.* von verschiedenen Zirkeln die einerley Mittelpunkt haben, concentrico; che ha il medesimo centro.

Concept, *s. n.* bloßer Begriff, Vorstellung im Verstande, concetto; idea. Das Concept, der Gedanke den der menschliche Verstand sich von etwas macht, concezione; concetto; pensiero. *it.* Das Concept, die Meinung die wir von einer Person haben, opinione; idéa. ein gutes Concept von einem haben, avere, o tenere in concetto; stimare; estimare; apprezzare; pregiare; considerare; aver in considerazione, in pregio, in credito, in istima; far conto. In einem guten Concepte stehen, essere in concetto; essere in istima. *it.* das Concept, erster Aufsatz, Entwurf, der nachmals ins Reine gebracht wird, minuta; bozza di scrittura. das Concept von einem Contrakte, wovon Copien genommen werden, la minuta, o l' originale d'un contratto. das Concept von einem Urtheile u. d. gl. l' originale d'una sentenza o simile. *it.* ein Concept, Papier worauf man etwas hingeschrieben, um es hernach ins Reine zu bringen, quadernaccio; straceiafoglio. Ein Concept, einen Entwurf machen, den man hernach aufs reine bringen will, distendere, o fare la minuta, o bozza d' una scrittura. *it.* Sich ein Concept machen, ein Vorhaben fassen das man bald auszuführen gedenket, disegnare; macchinare; fermare, o disporre in sua mente. (*Fig. e fam.*) Aus dem Concepte kommen, nicht mehr wissen, was man thun, oder sagen soll, confondersi; imbrogliarsi; non saper più che fare; turbarsi; *it.* die Ordnung, Folge seiner Gedanken, seiner Rede verlieren, intrigarsi; imbarrazzarsi; impacciarsi; imbrogliarsi; avvilupparsi, &c. *it.* Im Antworten, Reden nicht mehr fort können, imbrogliarsi; turbarsi; confondersi. (von einem Redner) perdere, ismarrir il filo del discorso. *it.* (*fam.*) Im Concepte verrückt werden, oder sonst in solche Verwirrung gerathen, daß man nicht mehr weis, woran man ist, impazzire; perdere il cervello; dar le cervella a rimpedulare. Einen aus dem Concepte bringen, eine Person verwirren, sconcertare; turbare; confondere; imbarrazzare, &c. (wie die Liebe den Menschen) guastar il cervello; far dar volta al cervello; far impazzare. *prov.* Einem das Concept verrücken, sein Vorhaben vernichten, vereiteln, sconcertare; guastar i disegni; sturbare; attraversare i disegni; contrariare; fronteggiare; impedire; opporsi. Einer der ganz aus seinem Concepte gekommen, der nicht mehr weis was er thun oder sagen soll, confuso; imbarrazzato; interdetto, che non sa come stare, nè cosa s' abbia da dire, o da fare; spantato; abbarbagliato; sbalordito; stupidito; smarrito, &c.

Conception, *s. f.* Empfängnis, concezione; concepimento.

Concert, *s. n.* concerto; musica; consertо. Ein Concert spielen, far un concerto. Ein Concert probiren, zur Uebung spielen, concertare; consertare. Ein Concert von verschiedenen und gleichtönigen Stimmen, concerto di diverse voci d'un egual tuono. Der oder die bey einem Concerte eine Partie singet oder spielet, concertante; che concerta. Ein Concert von Stimmen oder Instrumenten irre machen, sconcertare; interrompere, sturbare un concerto. *it. Fig. e poet.*

poet. ein Concert von Lobsprüchen, ein Concert vom Gesange der Vögel, concerto di lodi, degli uccelli; concerto armonioso di lodi, di canti degli uccelli.

Concession, *s. f.* Gestattung einer Freyheit, concessione; permissione; diploma. der eine Concession erhalten, concessionario.

Concilium, *s. n.* Concilio. Ein allgemeines Concilium, Concilio generale, ecumenico. der Schluß, der auf dem Concilio gefaßt worden, Concilio; decreti e Canoni d'un Concilio. Ein heimliches, unrechtmäßig angestelltes Concilium, conciliabolo; conciliabulo; concilio clandestino.

Concipient, *s. m.* minutante; scrittore, o componitore di minute.

Concipiren, *s. f.* empfangen, schwanger werden, concepire; concepere. *it.* mit dem Verstande fassen, begreifen, comprendere; concepire; capire; intendere; conoscere. *it.* eine Schrift concipiren, ein Concept machen, als von einem Contract, ꝛc. distendere, o fare la minuta, o bozza d'una scrittura. *part.* concipirt, concepito, &c.

Conclave, *part.* conclave; conclavi. der sich mit einem Cardinal in das Conclave einschließet, conclavista.

Concis, *adj.* (franz.) conciso; breve; succinto.

Conclusum, *s. n.* das Resultat, der Schluß, der in einer Conferenz, Versammlung gefaßt worden, risultamento; conchiusione; somma.

Conclusion, *s. f.* Schluß, Folge aus einem förmlichen Argumente, conclusione; conchiusione.

Concordanz, *s. f.* Uebereinstimmung, sonderlich der geistlichen Schriften, der heil. Schrift, concordanza; conformità; accordo. *it.* eine Concordanz, ein Buch, wo alle Worte aus der Bibel stehen, concordanza della Bibbia.

Concret, *adj.* (*t. didasc.*) concreto.

Concubine, *s. f.* Concubinat, s. Beyschläferinn, Beyschlaf.

Concurriren, *v. n.* mitwirken, concorrere; cooperare; unirsi ad una cosa per produrre un effetto.

Concurs, *s. m.* concorso.

Concussion, *s. f.* concussione; angheria. der Concussionen macht, concussionario; angariatore.

Condemniren, *v. a.* (lat.) ein Urtheil wider einen sprechen, condennare; condannare; sentenziare. sich selbst condemniren, confessar il suo torto. *part.* condemnirt, condannato.

Condemnirung, *s. f.* s. Verurtheilung.

Condition, *s. f.* der Stand einer Person in Ansehung der Geburt, condizione; grado; stato; nascita; affare. Ein Mann von Condition, uomo di buona condizione. Er darf sich diesem Herrn nicht gleich stellen, er ist nicht von solcher Condition, egli non dee star del pari con quel Signore, egli non è di sua portata. *it.* die Profession, der Stand wovon man ist, stato; qualità; professione; condizione. *it.* eine Condition, Dienst eines Bedienten, servigio. *it.* die Condition, Bedingung unter welcher man etwas thut, condizione; patto; limitazione; clausola. *adv.* mit Condition, condizionalmente; condizionatamente; con condizione.

Conditioniren, *v. a.* eine Waare, sie gut beschaffen, verkauflich machen, far che una mercanzia sia ben condizionata.

Conditionirt, *adj.* was mit Condition, Bedingung verknüpft ist, condizionale; limitato. *it.* beschaffen, was die erforderlichen Eigenschaften hat, als eine Waare, condizionato. wohl, oder übel conditionirt, bene, o male condizionato; che si trova in buono, o cattivo grado; bene, o male in ordine; bene o mal tenuto.

Condolenz, *s. f.* condoglienza. Einen Condolenzbrief schreiben, scrivere una lettera di condoglienza.

Condoliren, *v. a.* condolersi; passar atti di condoglienza. *part.* condolirt.

Conduite, *s. f.* (franz.) die Art zu leben, sich aufzuführen, condotta; contegno; maniera di governarsi nel vivere. Er hat Conduite, oder das Gegentheil, egli è civile, garbato, manieroso; egli è un uom che sa vivere, che tratta bene; egli è ben costumato; egli sa il viver del mondo; ovvero il suo contrario.

Confect, *s. n.* confetti; confetture; zuccherini; chicche; dolci. Einer der Confect macht, oder damit handelt, confettiere; confettatore. Eine die Confect macht, oder welches verkaufet, colei che fa o vende confetti.

Confectschale, *s. f.* confettiera.

Confederation, *s. f.* confederazione; confederamento; alleanza; lega.

Confederiren, (sich) *v. rec.* confederarsi; unirsi in confederazione.

Confederirter, *s. m.* confederato; alleato.

Conferenz, *s. f.* Besprechung zwoer, oder mehrerer Personen über ein ernstes Geschäffte, conferenza; ragionamento, intertenimento familiare.

Conferiren, *v. a.* zwo Sachen mit einander vergleichen, um zu sehen worinn sie übereintreffen, oder abweichen, conferire; paragonare; comparare; confrontare, &c. *it.* Aemter, Ehrenstellen conferiren, ertheilen, conferire, dare altrui cariche,

cariche, dignità, &c. *it.* mit einem conferiren, über ein Geschäffte, einen Lehrsatz sich besprechen, conferire; comunicar altrui i suoi pensieri; ragionare insieme; trattar affari. *part.* conferirt, conferito, &c.

Confirmation, *s. f.* Bestätigung, v.

Confirmiren, *v. a.* Rechte, Privilegien, rc. confermare; mantenere; ratificare. *it.* eine Sache die schon für wahr ausgebracht worden, confermare. *part.* confirmirt, confermato, &c.

Confirmirung, *s. f.* s. Confirmation.

Confiscation, *s. f.* confiscazione. worauf die Confiskation steht, che può esser soggetto di confiscazione.

Confisciren, *v. a.* confiscare; applicar al fisco. was confiscirt werden kann, confiscabile; soggetto a confiscazione. *part.* confiscirt, confiscato. die confiscirten Güter, i beni confiscati. *fam.* ein confiscirter Mensch, der zu Grunde gegangen, uomo ridotto al lastrico, al verde. Ein Mensch, den die Aerzte confiscirt haben, uom perso; il cui male è disperato; che è condannato da' Medici. confiscirte Kleider, cenci; abiti, panni, laceri, stracciati, consumati. der einen confiscirten Anzug auf dem Leibe hat, stracciato; lacero; concioso; brullo; straccione; coperto di cenci.

Confiscirung, *s. f.* confiscazione; il confiscare.

Confituren, *s. plur.* confetti; confetture.

Conformität, *s. f.* conformità; concordanza; congruenza; simiglianza; similitudine.

Confortant, *adj.* stärkend, als ein Arzneymittel, corroborante; che corrobora; che fortifica; che rinvigorisce; che rinforza.

Confrater, *s. m.* einer aus denen, die zur Uebung der Frömmigkeit beysammen sind, confratello; confrate, della medesima compagnia o congregazione. *it.* ein Amtsgenosse, collega.

Confrontation, *s. f.* Abhörung der Zeugen, in Gegenwart des Beklagten, confrontazione. *it.* Gegeneinanderhaltung zwoer Schriften, oder verschiedener Stellen mit einander, confronto; paragone; riscontro.

Confrontiren, *v. a.* denen Beklagten die Zeugen vorstellen, confrontare. *it.* zwo Sachen gegen einander halten, zugleich untersuchen, confrontare; riscontrare; paragonare. *part.* confrontirt, confrontato, &c.

Confundiren, *v. a.* (lat.) keinen Unterschied zwischen Personen und Sachen machen, confondere; imbrogliare; pigliar una cosa per l'altra. *it. rec.* sich con-

fundiren, sich irren, sich versehen, pigliar equivoco; pigliar un granchio, un granciporro; errare; equivocare; sbagliarla; ingannarsi. *part.* confundirt, confuso, &c.

Confus, *adj.* verwirrt, confuso; disordinato; scompigliato; in confusione; in disordine. ein confuses Geschrey, confuser Lärm, grido, o strida confuse, rumor confuso. *it.* ein Mensch der ganz confus ist, confuso; imbarrazzato; interdetto; che non sa come stare, nè cosa s' abbia da dire, o a fare. *it.* dunkel, undeutlich, als eine Schreibart, oscuro; malagavele ad intendersi. confus machen, verwirren, in Unordnung bringen, scompigliare; sconvolgere; abbatuffolare; ingarbugliare; avviluppare; metter in confusione, in disordine. Einen confus machen, confondere; turbare; sconcertare; imbarrazzare; far rimaner confuso. alles confus machen, aus Unwissenheit, oder Bosheit, imbrogliare; guastare; confondere. ein Pferd confus machen, confondere il cavallo. confus werden, im Reden, imbrogliarsi; confondersi; perdere la tramontana. *it.* von einem zu hitzigen Pferde, confus werden, imbriacarsi; accecarsi dall' ardenza. *adv.* auf eine confuse Art, confuser Weise, confusamente; scompigliatamente; all' avviluppata; alla confusa.

Confusion, *s. f.* confusione; imbroglio; impiccio; intrigo; disordine; scompiglio; guazzabuglio; avviluppamento. In Confusion bringen, metter in confusione, in disordine; ingarbugliare; scompigliare; abbatuffolare; confondere, &c. In Confusion gerathen, nicht mehr wissen was man sagen, oder thun soll, perdere la tramontana; sconcertarsi; confondersi; turbarsi; imbrogliarsi; rimaner confuso; non saper più che dire, nè che fare.

Congreß, *s. m.* Zusammenkunft der Minister verschiedener Mächte, rc. congresso.

Conjunction, *s. f.* ein Theil der Rede, Verbindungswort, congiunzione.

Conjonctur, *s. f.* (franz.) congiontura; occasione; caso.

Conjugation, *s. f.* conjugazione; congiugazione; il congiugare.

Conjugiren, *v. a.* (*t. di Gram.*) conjugare; congiugare. *part.* conjugirt, conjugato.

Connexion, *s. f.* connessione; connessità; attaccamento; unione.

Connivenz, *s. f.* connivenza; dissimulazione.

Conniviren, *v. n.* tolerare; dissimulare; chiuder gli occhi; far le viste di non vedere. *part.* connivirt.

Con-

Connoſſement, *ſ. n. (t. di Com.)* Verladungsſchein über die Waaren in einem Schiffe, polizza di carico.

Conſecration, *ſ. f.* Einſegnung des Brodes und Weins vom Prieſter, conſacrazione; conſecrazione.

Conſecriren, *v. a.* das Brod und den Wein beym Abendmale ſegnen, conſacrare; far il ſagramento dell' altare. *part.* conſecrirt, conſecrato.

Conſens, *ſ. m.* conſenſo; aſſenſo; accordo; conſentimento.

Conſentiren, *v. n.* einwilligen, acconſentire; conſentire; accordare; dare orecchio; dar il conſenſo; approvare. Etwas geſtatten, es eingehen, conſentire; permettere; eſſer d'accordo. In den Verkauf eines Gutes conſentiren, conſentire la vendita d'un podere. der in etwas conſentiret, conſenziente; partecipe; accettante. *prov.* wer ſchweigt, conſentirt, chi tace, acconſente. *part.* conſentiret, acconſentito, &c.

Conſequenz, *ſ. f.* Folgerung aus einem oder mehreren Sätzen, conſeguenza; concluſione. *it.* die Folge, die aus etwas entſtehen kann, conſequenza; ſeguito.

Conſequens, *v. n. (t. di Log.)* il conſeguente.

Conſerviren, *v. a.* conſervare; ſerbare; guardare; &c. ſ. Erhalten.

Conſervation, *ſ. f.* conſervazione; conſervamento. Conſervationsbrille, occhiali di conſerva.

Conſiderabel, *adj.* (franz.) ſ. Anſehnlich, wichtig.

Conſideration, *ſ. f.* (franz.) Wichtigkeit, Anſehen, Gewalt, conſiderazione; importanza; rilievo; riguardo; conſeguenza. *it.* Achtung, Reſpect ſo man für jemanden hat, ſtima; riguardo; rifleſſo; riſpetto; conſiderazione. Ein Mann der wenig in Conſideration kömmt, uomo che conta poco nel mondo. Eine Sache die wenig in Conſideration gezogen wird, coſa di poco conto, di poco rilievo.

Conſideriren, *v. a.* erwägen, bedenken, conſiderare; eſaminare; far rifleſſione; diſaminare; ponderare; riflettere. *it.* ſchätzen, werth halten, ſtimare; far conto; aver in pregio; conſiderare; tener in conto; pregiare; apprezzare. *it.* Rückſicht nehmen, aver riguardo.

Conſilium, *ſ. n.* von Aerzten, oder Advocaten, über eine Krankheit, einen Handel, conſultazione; conſulta; conſiglio.

Conſiſtenz, *ſ. f.* gewiſſer Grad der Feſtigkeit in den Fluidis, wenn ſie ſich verdicken, conſiſtenza; ſpeſſezza; ſodezza; denſità. *it.* die Conſiſtenz der Sachen, wenn ſie weder ab- noch zunehmen, ſtato di conſiſtenza.

Conſiſtorial, *adj. (s'uſa ſolamente anneſſo, ed unito col nome)* Conſiſtorialämter, Conſiſtorialpfarren, Beneficj conciſtoriali; Cure, Parocchie conciſtoriali.

Conſiſtorialmäſig, *adv.* in Conciſtoro; alla maniera del Conciſtoro.

Conſiſtorium, *ſ. n.* Conſiſtorio; Conciſtoro; Conciſtorio.

Conſonant, *ſ. m.* Mitlauter, v.

Conſort, *ſ. m.* compagno; partecipe; ſozio; ſocio.

Conſtabler, *ſ. m.* vor dieſem der vornehmſte Feldherr in Frankreich, Coneſtabile; conteſtabile. (Jetzt bedeutet dieſes Wort) ein Artilleriebedienter, artigliere.

Conſtantinopel, *ſ. f.* Conſtantinopoli.

Conſtantinopolitaner, *ſ. m.* conſtantinopolitano.

Conſtellation, *ſ. f.* conſtellazione. unter einer gewiſſen Conſtellation gemacht, geboren, entſtanden, fatto; formato; nato; prodotto ſotto una qualche coſtellazione.

Conſternation, *ſ. f.* coſternazione; conſternazione; sbigottimento.

Conſterniren, *v. a.* coſternare; sgomentare; avvilire; far perder d'animo. *part.* conſternirt, coſternato.

Conſtitution, *ſ. f.* des Leibes, compleſſione; temperatura; qualità, ſtato del corpo. *it.* eine Conſtitution, Verordnung, Geſetz, ꝛc. coſtituzione; decreto; regola; ordinanza; legge.

Conſtruction, *ſ. f. (t. di Gram.)* Stellung der Worte in einer Sprache, coſtruzione.

Conſtruiren, *v. a.* die Worte nach der Regel ſetzen, coſtruire. *part.* conſtruirt, coſtruito.

Conſul, *ſ. m.* Conſole; Conſolo. was dem Conſul gehöret, conſolare; del Conſolo.

Conſulat, *ſ. n.* Conſolato.

Conſulent, *ſ. m.* ein Rechtsgelehrter, Advocat, der Rath giebt, conſultante; che conſiglia; che dà conſiglio; (*deceſi de' giurisconſulti, legiſti, avvocati.*)

Conſuliren, *v. a.* einen um Rath fragen, conſultare; domandar conſiglio; prender conſiglio; conſigliarſi; chieder parere. *it.* mit einander conſuliren, conſultare; deliberare; conferire inſieme. *part.* conſulirt, conſultato, &c.

Contagion, *ſ. f.* ſ. Anſteckung, Seuche.

Contagiös, *adj.* contagioſo; appiccaticcio.

Contentiren, *v. a.* contentare; ſoddisfare; appagare; render contento. *part.* contentirt, contentato, &c.

Conterpart, *ſ. f.* la parte contraria, avverſaria; l' avverſario.

Contert, *ſ. m.* conteſto.

Contingent, *ſ. n.* der Theil, die Portion, die jeglicher von einer Societät empfangen oder geben muß, contingente; quella parte che tocca a ciascuno di pagare o di ricevere.

Continuation, *ſ. f.* ſ. Fortdauer; *it.* Fortſetzung.

Continuirlich, *adj.* continuo; inceſſante. *adv.* continuamente; continovamente; del continuo; ſempre; ſenza intermiſſione.

Continuiren, *v. a.* continuare; ſeguire; proſeguire; andar innanzi. *it. neutr.* durare; continuare; non ceſſare; perſiſtere.

Contract, *ſ. m.* contratto; patto; convenzione. ein mündlicher, oder ſtiller Contract, contratto verbale, o tacito. Contract, den ein Meiſter mit einem Lehrling macht, obbligo, o ſcrittura per cui un Artigiano e un fattore ſi obbligano reciprocamente ſotto certe condizioni.

Contract, *adj.* am ganzem Leibe, oder einem Theile deſſelben gelähmt, attratto; attrappato; rattrappato.

Contraction, *ſ. f.* (*t. di Gram.*) contrazione; accorciamento.

Contradiciren, *v. a.* contraddire; replicare; opporſi; eſſer contrario. der gerne contradicirt, contraddicente; ſpirito di contraddizione; contrariante; uom contradioſo; che ama a contraddire. *rec.* ſich contradiciren, contraddirſi; cader in contraddizione. *part.* contradiciret, contraddetto, &c.

Contradiction, *ſ. f.* ſ. Widerſpruch.

Contradictoriſch, *adj.* contraddittorio; contradittorio; direttamente oppoſto. *adv.* contradictoriſcher Weiſe, contraddittoriamente; in modo contraddittorio.

Contrahent, *ſ. m.* contrattante; contraente. die Contrahenten, i contrattanti; i contraenti.

Contrahiren, *v. a.* contrattare; far contratto. *part.* contrahirt.

Contrarium, *ſ. n.* il contrario; l'oppoſto. die Contraria (*t. di Filoſ.*) als weiß und ſchwarz, ꝛc. i contrarj.

Conträr, *adj.* (franz.) entgegengeſetzt, zuwider, contrario; ripugnante; oppoſto. *it.* von der Perſon die einem conträr, feind iſt, contrario; inimico; nimico; avverſario. *it.* ſchädlich, nocivo; nocevole; contrario; dannoſo; cattivo. Einem conträr ſeyn, zuwider in ſeinem Vorhaben, opporſi; attraverſare; impedire; ovviare; reſiſtere. von einem conträren Winde gehindert, als ein Schiff in ſeinem Laufe, contrariato dal vento; battuto dal vento contrario. *adv.* (fr.) *au contraire*, al contrario; ben in contrario; all' oppoſto.

Contrarietät, *ſ. f.* contrarietà; differenza; diſcrepanza.

Contraſt, *ſ. m.*, unterſchiedliche Stellung der Objecte, der Glieder der Figuren, Verſchiedenheit der Farben ꝛc. contraſto; varietà d' atteggiamenti, di colori, &c. *it.* der Contraſt der Leidenſchaften, Caractere, der Meinungen, contraſto di caratteri, di ſentimenti. Einen Contraſt machen, (in der Malerey und Bildhauerkunſt) fare un contraſto, una varietà d' atteggiamenti, di colori, di caratteri.

Contravention, *ſ. f.* contravenzione; trasgreſſione; prevaricazione.

Contreadmiral, *ſ. m.* (franz.) Contr'ammiraglio.

Contreband, *ſ. f.* (franz.) verbotene Waare, contrabbando; coſa, mercanzía di contrabbando. mit Waaren handeln, die contreband ſind, far il contrabbando; far traffico di merci vietate.

Contrebandier, *ſ. m.* contrabbandiere.

Contrecarriren, *v. a.* (franz.) ſich ſtracks entgegen ſetzen, eines Geſinnungen, Abſichten gerade zuwider ſeyn, contrapporſi; attraverſare; opporſi; contraddire; contrariare; reſiſtere. *part.* contrecarrirt, contrappoſto, &c.

Contrecoup, *ſ. m.* (franz.) Gegenprall, ribattimento; repercuſſione; ripercotimento; ripicchio. *it.* ein Gegenſtoß, contraccolpo. *it. Figur.* ein Unglück das einen andern trifft, auf einen andern zurück fällt, contraccolpo.

Contretanz, *ſ. m.* contraddanza.

Contremandiren, *v. a.* contrammandare.

Contremarſch, *ſ. m.* contrammarcia.

Contreſcarp, *ſ. f.* contraſcarpa. (il volgo dice Conterſchärſe).

Contribuiren, *v. a.* beyſteuern, contribuire; pagar tributo, contribuzione. *part.* contribuiret, contributo.

Contribution, *ſ. f.* contribuzione; tributo.

Contreordre, *ſ. f.* contr'ordine.

Controvers, *ſ. f.* controverſia. Controverspredigten halten, predicar la controverſia. *it. adj.* diſputato; controverſo.

Controverſiſt, *ſ. m.* der Controverſen ſchreibt, controverſiſta.

Contumaciren, *v. a.* condannar in contumacia, per contumacia.

Contumax, *adj.* contumace.

Contumaz, *ſ. f.* Ungehorſam, da man nicht vor Gericht erſcheinet, contumacia. *it.* Contumaz halten, vierzig Tage im Lazaret bleiben, weil man von wegen der Peſt verdächtigen Oertern kömmt, far la quarantina.

Contuſion, *ſ. f.* contuſione; ammaccamento.

Conveniren, *v. n.* (franz.) ſich ſchicken, anſtehen, rathſam, dienlich ſeyn, convenire;

venire; eſſer convenevole, proprio, dicevole, proporzionato; affarſi; confarſi; fare per . . . aver a grado; toccare; appartenerſi. dieſe Frau convenirt mir nicht, quella donna non fa per me; non m' è a grado.

Convention, *ſ. f.* convenzione; accordo: patto.

Converſation, *ſ. f.* (franz.) converſazione; familiare trattenimento.

Converſiren, *v. n.* converſare; vivere; uſare; trattare. *part.* converſirt, converſato, &c.

Converſus, *ſ. m.* (lat.) un convertito.

Convex, *adj.* conveſſo.

Convociren, *v. a.* convocare. *part.* convocirt, convocato.

Convociruna, *ſ. f.* convocazione.

Convoy, *ſ. m.* (franz.) ein oder mehr Kriegsſchiffe, die ein Kauffartheyſchiff begleiten, convojo; convoglio. *it.* Ein Convoy Munizion, Proviant, oder Geld, ꝛc. der zur Armee gebracht wird, vettovaglia; foraggio; convoglio; munizioni da guerra e da bocca, &c.

Convoyiren, *v. a.* convojare; convogliare; ſcortare; accompagnar per ſicurezza. *part.* convoyirt, convojato, &c.

Convoyſchiffe, *ſ. plur.* navi di conſerva.

Convulſion, *ſ. f.* convulſione. einer der Convulſionen hat, convulſionario.

Convulſiviſch, *adj.* was mit Convulſionen geſchieht, convulſivo; convulſo. *it.* was Convulſionen macht, verurſachet, convulſivo.

Copie, *ſ. f.* copia; eſemplare.

Copiren, *v. a.* eine Schrift, ein Gemälde, ꝛc. reſcrivere; traſcrivere; copiare uno ſcritto, un quadro, &c. Ein Gemälde das nach dem Raphael, nach dem Pouſſin ꝛc. copirt iſt, tavola, quadro copiato da Rafaello, &c. dalle pitture del Poſſino, &c. *part.* copirt, traſcritto; copiato.

Copiſt, *ſ. m.* copiſta.

Copula, *ſ. f.* (*t. di Gram.*) copula; congiunzione; particola congiuntiva.

Copulation, *ſ. f.* benedizion nuziale.

Copulativiſch, *adj.* (*t. di Gram.*) copulativo; che ſerve a copula; congiuntivo.

Copuliren, *v. a.* wie der Prieſter die Verlobten, ſpoſare; maritare; congiugnere in matrimonio. *part.* copulirt, maritato, &c.

Coquette, *ſ. f.* (*franc. ſi pronuncia alla franceſe*) civetta; civettina. Coquette ſeyn, civettare.

Coquetterie, *ſ. f.* (franz.) civetteria; lezj e atti delle donne.

Coralle, *ſ. f.* corallo. alles was zu der Gattung von Corallen gehört, und eine Menge Corallen, corallume. roth wie eine Coralle, corallino; di corallo; ver-

miglio. *poet.* Corallenmund, Corallenwangen, bocca, labbra corallina, di corallo, vermiglie. ein kleiner Kahn zum Korallenfiſchen, corallina; vaſelletto piccolo di cui ſi ſervono i cavatori de' coralli.

Corallenfiſcher, *ſ. m.* cavator de' coralli.

Cordat, *adj.* (*Fig. e fam.*) ein cordater Freund, cordate Freundſchaft, cordiale; affettuoſo; ſincero; di cuore; di buon cuore; affezionato; ſviſcerato. *adv.* cordialmente; ſinceramente; affettuoſamente; ſviſceratamente; di cuore.

Cordial, *adj.* was das Herz ſtärket, cordiale. *ſubſt.* ein gutes Cordiale, un buon cordiale. *it.* herzlich, aufrichtig, ſ. cordat.

Cordon, *ſ. m.* (franz.) um die Huthſtürze, zum Einziehen, oder zum Staat, cordone; (il cinto, che circonda quella parte del cappello, detta la forma). *it.* (*t. di guerra*) ein Cordon der von Soldaten gezogen wird, cordone di Soldati. *it.* fr. ein *cordon bleu*, Ritter vom Heiligengeiſtorden, Cavalier dell' Ordine dello Spirito Santo. Ein *Cordonrouge*, cavalier Comendatore di S. Luigi.

Corduan, *ſ. m.* cordovano.

Corduanmacher, *ſ. m.* conciator di cordovani; cordovaniere.

Coriambus, *ſ. m.* Pes eines griechiſchen, oder lateiniſchen Verſes, coriambico; coriambo.

Coriander, *ſ. m.* coriandro; curiandolo.

Corinth, *ſ. n.* Stadt in Griechenland, corinto.

Corinthicher, *ſ. m.* / **Corinthiſch**, *adj.* corinto; corintio.

Cornelkirſchen, *ſ. f.* corniola; frutto del corniolo.

Cornelkirſchbaum, *ſ. m.* corniolo; cornio.

Cornett, *ſ. m.* Officier bey der Cavallerie, Cornetta; alfiere di Cavalleria.

Cornette, *ſ. f.* Nachthaube der Frauen, cuffia di notte.

Coroniſſenſtaude, *ſ. f.* ſorta d' erba che ama i paeſi caldi.

Corps, *ſ. n.* (*franc. e ſi pronuncia alla franceſe*) ein Corps Truppen, eſercito; squadra; legione; corpo di truppa. Corps de reſerve, corpo di riſerva. Corps de garde, corpo di guardia. Corps de Bataille, corpo di battaglia, squadra al centro della linea.

Corporal, *ſ. m.* caporale.

Corporalſchaft, *ſ. f.* squadra d' infanteria.

Corpulenz, *ſ. f.* corpulenza.

Corpulent, *adj.* corpulento; pingue; graſſotto; graſſoccio; paffuto.

Corpuscurſiv, *ſ. f.* (*t. di ſtamp.*) Parigina.

Correct, *adj.* ohne Schreib- und Sprachfehler, corretto; purgato; esatto; emendato. *adv.* correttamente; con correzione; purgatamente.

Corrector, *s. m.* der die Druckfehler verbessert, correttore di stampa, (auch blos) correttore.

Correctif, *s. m.* was die Härte eines allzu starken oder kühnen Satzes lindert, correttivo.

Correctur, *s. f.* Verbesserung der Schreib- Druck- oder Sprachfehler, correzione, correggimento, correggitura delle scritture, o de' fogli stampati.

Correcturbogen, *s. m.* bozza o bozze; foglio stampato per correggere; prova.

Correlativisch, *adj. (t. didat.)* correlativo.

Correlation, *s. f.* correlazione.

Correspondent, *s. m.* corrispondente. mein Correspondent, oder meine Correspondenten melden mir, il mio corrispondente, i miei corrispondenti mi scrivono.

Correspondenz, *s. f.* corrispondenza; relazione; commerzio di lettere.

Correspondiren, *v. n.* mit jemanden, carteggiare; tener corrispondenza, commercio di lettere con altrui. *part.* correspondirt.

Corrigiren, *v. a.* correggere; emendare; ammendare; rivedere. *it. Fig.* der alle Leute corrigirt, tadelt, critico; censore; correttore di stampa vecchia. was sich corrigiren läßt, corrigibile; che può esser corretto. *part.* corrigirt, corretto, &c.

Corroborant, *adj.* corroborativo; corroborante.

Corroboriren, *v. a.* stärken, als ein Arzney- und Nahrungsmittel, corroborare; fortificare; dar forza. *part.* corroborirt, corroborato, &c.

Corrosiv, *adj.* corrosivo; corrodente. die Wirkung von dem was corrosiv ist, corrosione; corrodimento.

Corsar, *s. m.* corsale; pirato; ladro di mare.

Corset, *s. n.* giubbettino.

Corsika, *s. n.* l'Isola di Corsica.

Cosacke, *s. m.* Cosacco. Cosacken, Cosacchi.

Cosmogonie, *s. f.* Lehre von der Entstehung der Welt, cosmogonia.

Cosmograph, *s. m.* cosmografo.

Cosmographie, *s. f.* cosmografia.

Cosmographisch, *adj.* cosmografico.

Cosmologie, *s. f.* Kenntniß der allgemeinen Gesetze, wornach die physische Welt regieret wird, cosmologia.

Cosmologisch, *adj.* cosmologico.

Cosmopolit, *s. m.* der nirgends in der Welt zu Hause ist, abitante del mondo. (im Nothfall auch) cosmopolita; cosmopolitano.

Costume, *s. n.* die Gebräuche in verschiedenen Zeiten und Orten, wornach sich der Maler, Dichter, Geschichtschreiber ꝛc. richten muß, costume.

Cotillon, *s. f.* (franz.) eine Art Tanz, sorta di ballo.

Coulisse, *s. f.* (franz.) die Scenen, Wände auf dem Theater, scenarj.

Coupons, *s. plur.* (fr.) polizze o biglietti che portano interesse.

Cour, *s. f.* (franz.) Aufwartung die man einem macht, corteggio; lusinghe; vezzi; vagheggiare; corteggiare; amoreggiare. Er hat nach seiner Rückkunft dem Monarchen noch nicht Cour gemacht, egli, dopo il suo ritorno, non è ancora andato a far la riverenza al Sovrano. Personen, deren Hülfe man braucht, Cour machen, sberrettare; corteggiare; far riverenze, inchini. lange da stehen müssen, um einem Cour zu machen, aspettar lungamente in piedi per corteggiar qualcheduno. einer Dame Cour machen, corteggiare una Dama.

Courage, *s. f.* (franz.) s. Herzhaftigkeit, Muth.

Cravat, *vulg.* s. Croat.

Creatur, *s. f.* s. Kreatur.

Credenzen, *v. a.* far la credenza; far saggio; assaggiare. *part.* gecredenzt, assaggiato. *subst.* das Credenzen, wie die Mundschenke bey großen Herren thun, Credenza; l'assaggiare, che fanno gli scalchi, e i coppieri delle vivande, e delle bevande, prima di servirne il loro Signore.

Credenzteller, *s. m.* sottocoppa.

Credenztisch, *s.* *m.* credenza; tavola che s'apparecchia per porvi su i piatti, ed altro vasellamento per uso della mensa; bottigliaria.

Credit, *s. m.* der Ruf worinnen man steht daß man bezahlen kann und will, credito. *it.* der Credit, was man andern borget, credito; debito attivo. Credit geben, far credito. auf Credit kaufen, verkaufen, nehmen, comprare, vendere, pigliare a credito. auf Credit arbeiten, lavorare a credenza. *it. Fig.* der Credit, die Achtung, der gute Ruf, das Ansehen, credito; stima; riputazione; autorità. In Credit stehen, esser in credito, o aver credito. *(in mala parte)* in den Credit stehen, daß einer ein Dieb ꝛc. sey, esser in credito di ladro, o simili. In Credit, in Ansehen bringen, accreditare: lodare: metter in credito: porre in istima. Um den Credit bringen, screditare; discreditare; far perdere il credito. *it. Fig.* eine Person in schlechten Credit setzen, um die Achtung das Ansehen, worinnen sie stand, bringen, screditare; discreditare; far perdere la stima,

ſtima, l'autorità, il credito. Einen bey jemand um den Credit bringen, far perder il credito, la ſtima preſſo qualche perſona; ſcreditare. der keinen Credit hat, diſcreditato, screditato, che non trova credito. der Credit hat, accreditato.

Creditiren, *v. a.* einen Artikel in den Büchern ins Credit bringen, (*t. di Com.*) dar credito; mettere in credito; ſcrivere, o notare nella parte del credito alcuna partita. *it.* auf Credit geben, credere; fidare; dare a credenza; far credenza; far credito; vender a credito. *part.* creditirt.

Creditiv, *ſ. n.* lettere credenziali.

Creditor, *ſ. m.* (lat.) ſ. Gläubiger.

Crepin, *ſ. f.* trina; frangia.

Crepiren, *v. n.* (*diceſi delle beſtie*) crepare; morire; perire. Arzney für ein Pferd, wovon es crepiren muß, rimedio da far crepare un cavallo. *vulg.* vor Lachen bald crepiren, crepar delle riſa; smaſcellare; ſcoppiar delle riſa; sbellicarſi dalle riſa; ridere smoderatamente. Vor Schmerzen bald crepiren, crepar di dolore; arrabbiare, morir di dolore; eſſer travagliato da dolore eccesſivo, incomportabile. vor Wuth, Zorne bald crepiren, crepar di sdegno; arrabbiare; diſperarſi; acciappinare; arrovellare; ſtizzirſi; ſcorrubbiarſi. *part.* crepirt, crepato, &c.

Crimen, *ſ. n. crimen laeſae Majeſtatis*, Crimenleſe; delitto di leſa Maeſtà.

Criminal, *adj.* criminale; criminal machen, render criminale. *adv.* criminalmente.

Criminaliſt, *ſ. m.* criminaliſta.

Criſis, *ſ. f.* Criſi.

Criſtall, *ſ. m.* Criſtallo. Waſſer das hell wie Criſtall iſt, criſtallo; acqua limpida, criſtallina.

Criſtallen, *adj.* criſtallino; trasparente come criſtallo. die criſtallene Feuchtigkeit im Auge, il criſtallino.

Criſtalliſiren, *v. a.* criſtallizzare. *rec.* ſich criſtalliſiren, criſtallizzarſi. *part.* criſtalliſirt, criſtallizzato.

Critik, *ſ. f.* Critica.

Critiker, *ſ. m.* critico; cenſore.

Critiſch, *adj.* critico. der critiſche Tag, wo ſich ein Wechſel der Krankheit äuſſert, giorno critico. eine critiſche Abhandlung, diſcorſo, diſſertatione critica.

Critiſiren, *v. a.* criticare; cenſurare; biaſimare; riprendere; trovar a ridire; appuntare. was critiſirt werden kann, che ſi può criticare; che non è ſenza errore. *part.* critiſirt, criticato, &c.

Croat, *ſ. m.* croatta.

Croatien, Croazien, *ſ. n.* la Croazia.

Crucifix, *ſ. n.* Crocifiſſo.

Crudität, *ſ. f.* Unverdaulichkeit, crudezza; indigeſtione; indigeſtibilità.

Cruſade, *ſ. f.* eine portugiſiſche Münzſorte, croſazzo.

Cultiviren, *v. a. Fig.* vollkommen zu machen ſuchen, coltivare. ſeine Seele, das Gedächtniß cultiviren, eſercitar lo ſpirito, la memoria. die Sitten cultiviren, formare i coſtumi. *part.* cultivirt, coltivato.

Cultur, *ſ. f. Fig.* der Künſte, der Seele, des Geiſtes, cultura; coltivamento.

Cupido, *ſ. m.* Cupido; amore.

Cur, *ſ. f.* Heilung, cura; guarigione. Eine Cur brauchen, prender rimedj, medicine. Die Cur bey den Vögeln, ſie zu purgiren, piumata.

Curabel, *adj.* curabile; ſanabile; ſ. Heilbar.

Curatel, *ſ. f.* cura; ufficio del Curatore. die eine Curatel hat, curatrice.

Curator, *ſ. m.* Curatore.

Curbette, *ſ. f.* (franz. *courbette*) corvetta. Curbetten machen, corvettare.

Curcume, *ſ. f.* curcuma; cucuma.

Curialſtyl, *ſ. m.* ſtile curiale, del foro.

Curiös, *adj.* der gerne neue, ſeltene Sachen zu erfahren, zu ſehen, zu haben verlangt, curioſo; vago di ſapere; amatore. *it.* der gerne anderer Leute Geheimniſſe wiſſen will, curioſo; einer der unbeſcheiden curiös iſt, curioſo indiſcreto, impertinente. *it.* von Sachen, ſelten, neu, vorzüglich in ſeiner Art, curioſo; particolare; raro; ſcelto; ſingolare. Ein Buch, Kabinett voll curiöſer Sachen, libro; gabinetto pieno di coſe rare, curioſe. *adv.* curiöſer Weiſe, curioſamente.

Curioſität, *ſ. f.* Begierde, anderer Geheimniſſe zu wiſſen, curioſità; voglia smoderata, disordinata di ſapere, di ricercare i fatti altrui. *it. plur.* Curioſitäten, rare, ſeltene Sachen, als in einem Kabinette, coſe rare, particolari, pellegrine, curioſe; ſingolarità; curioſità.

Curiren, *v. a.* heilen, geſund machen, guarire; ſanare; riſanare; reſtituir la ſanità. das Fieber, eine Wunde curiren, guarir dalla febbre, ſanar una piaga. *it.* eine Wunde curiren, die zum Curiren nöthigen Sachen auflegen, brauchen, curare; medicare una piaga, una ferita. *part.* curirt, ſanato, &c.

Curirung, *ſ. f.* einer Krankheit, einer Wunde, cura; curazione; curagione.

Curland, *ſ. n.* la Curlandia; *Ducato.*

Curländer, *ſ. m.* Curlandeſe; di curlandia.

Curländiſch, *adj.* Curlandeſe; di curlandia.

Current, *adj.* corrente. Currentgeld, moneta corrente. Preiscurrent, prezzi correnti.

renti. Conto current, conto corrente, Currentschrift, carattere corsivo.

Curant, *l' istesso che* current.

Currier, *s. m.* corriero; corriere.

Curs, *s. m.* (fr. *cours*) der Gelder, corso delle monete. Wechselcurs, corso de' cambj.

Cursiren, *v. n. (t. di Com.)* im Gange seyn, aver corso; avere spaccio; essere in voga. von einer gewissen Münze, einer Geldsorte, cursiren, oder nicht cursiren, correre, o non correre una tal moneta, o un tal danaro; essere, o non esser ricevuta, fare, o non far pagamento. *part.* cursirt.

Cursivschrift, *s. f. (t. di stamp.)* carattere corsivo-

Cursus, *s. m.* (lat.) die Zeit, die man anwendet, alle Theile einer Wissenschaft nacheinander zu studiren, corso degli studj. *it.* Ein Cursus über eine Wissenschaft, ein geschriebener Cursus, un corso di qualche scienza, o sia gli scritti che si dettano per insegnarla. Einer der seinen Cursum macht, als in der Philosophie, ꝛc. scolaro che fa il suo corso di, &c.

Curteste, *s. f.* vagheggiamento; il vagheggiare; innamoramento; amoreggiamento; l'amoreggiare; lusinghe; vezzi; carezze; parole dolci.

Curtesiren, *v. a.* mit einer Frau, einem Mädchen, amoreggiare; vezzeggiare; vagheggiare; careggiare; far all'amore. gerne curtesiren, ein Liebhaber vom Curtesiren seyn, essere donnajo, o donnajolo; praticar volentieri colle donne. *part.* curtesirt, vagheggiato, &c.

Custos, *s. m.* (*t. di stamper.*) das Wort, welches allein zu unterst auf einer Seite steht, und das erste auf der folgenden ist, chiamata.

Cuvert, *s. n.* (fr. *convert*) das ganze Tischgedecke, servizio. *it.* ein einzelnes für eine Person, posata. *it.* ein Couvert um etwas, invoglio; involto; invoglia; coperta. Ein Cuvert um den Brief, coperta della lettera; sopraccarta. Unter eines Cuvert schreiben, scrivere sotto coperta di alcuno.

Cylinder, *s. m.* cilindro.

Cylindrisch, Cylinderförmig, *adj.* cilindrico. ein fester Körper, der beynahe cylinderförmig ist, cilindroide; corpo solido di figura quasi cilindrica, &c.

Cymbel, *s. f.* musikalisches Instrument bey den Alten, bey den Hebräern sehr gewöhnlich, cembalo; cembolo. (Heut zu Tage eine Art Dreyangel) staffa; staffetta.

Cynicus, Cyniker, *s. m.* un Cinico; un critico; un uom mordace.

Cynisch, *adj.* cinico; mordace. *it.* was die Schamhaftigkeit, Ehrbarkeit verletzt, osceno; disonesto; sporco; impudico; laido.

Cynismus, *s. m.* die Philosophie, die Sitten der Cyniker, la filosofía e i costumi de' Cinici.

Cyperwurzel, *s. f.* cipero, o cippero.

Cypresse, *s. f.* cipresso.

Cypressenholz, *s. n.* cipresso; legname di cipresso.

Cypressenwald, *s. m.* cipresseto; bosco di cipressi.

Czar, *s. m.* Czar; titolo dell' Imperadore della Russia.

Czarinn, *s. f.* Czarina; titolo dell' Imperadrice della Russia.

D.

Da

Da, *adv. loc.* an jenem Orte, là; colà; a quel luogo; in quel luogo. da ist das Haus, wo er wohnt, là è la casa ov' egli dimora. da oben, da unten, da drinnen, ꝛc. lassù; laggiù; là giù; là dentro, &c. wer ist da? chi è? (Zuruf bey den Armeen im Felde, wenn sich jemand einem Posten, einer Wache nähert) wer da? chi viva? (die Schildwachen in den Plätzen) chi è là? da und dort, quà e là. Sie waren einige da, andere dorthin zerstreut, erano dispersi chi quà, chi là. da wo, là dove; laddove; dove. von da, indi; di quivi, o da quel luogo. von da bis dorthin, di là a colà. *it.* (*per mostrare*) da habt Ihr es, da ist es, (*o semplicemente*) da, prendete. da ist, da steht, ꝛc. (etwas in der Nähe zu zeigen) ecco; ecco quì. da ist das Haus von dem die Rede ist, ecco quì la casa di cui si tratta. da sind wir alle viere, eccoci tutti e quattro. da bin ich, eccomi quì. da kömmt er, ecco ch' ei viene. da geht er gerade vorbey, ecco appunto ch'egli passa. da schlägt es, ecco che suona. (Von Sachen, die von dem Redenden etwas entfernt,) da ist, da liegt, da steht, ꝛc. ecco; ecco là. da ist der Mensch, den Ihr suchet, ecco l' uomo che voi cercate. *it.* (nach den *demonstrativis*) dieser da, quegli. *it.* (*pleonast. e per maggior energia.*) was habt Ihr da gemacht? che avete fatto? was sagt Ihr da? che è mai, quel che dite?

dite? alles was Ihr da saget, rührt mich nicht, tutto ciò che voi dite non mi muove. wer da will, chiunque vuole. wie ein Klotz da stehen, star ritto su come un palo. verstummt, bestürzt, müßig, ꝛc. da stehen, rimanersi mutolo, confuso, colle mani in mano, &c. *it. adv. temp.* da, zu der Zeit als, quando; allor quando; allorchè; mentre; nel mentre; nel tempo; nel punto, &c. ich sprach mit ihm, da er im Bette lag, io gli parlai, mentr' era ancora in letto. *it. conj.* da, weil, sintemal, siccome; perciocchè; stante che; posto che; essendo che; giacchè; poichè; imperciocchè. da dem also ist, da dieses ist, ciò essendo; ciò stando; posto ciò. *it.* da doch, anstatt daß, mentre che; quando che; in vece che. *it.* da doch, obschon, obgleich, ancor chè; benchè; quantunque; sebbene. *it. adv. relat.* Man ist da nicht sicher, non vi si è sicuro. Es ist niemand da, non ci è persona; non v'è nessuno. Es ist da theuer leben, v'è caro il vivere. &c. &c. Ist er da? v'è egli? Gehet nicht hin, es ist heiß, warm da, non andiate là, vi, ci fa caldo. *adv.* von da an, d'allora, da quell' ora; d'allora in poi. von da weg, quindi; di quindi.

Dabey, *adv. loc.* in der Nähe, presso; appresso; non lungi; accosto; vicino; allato. alle die, welche dabey stunden, tutti quei che stavano appresso, tutti gli astanti, i circostanti. Er ist überall dabey, egli è presente a tutto; egli assiste a ogni cosa; egli si trova dapertutto. dabey seyn, aus Pflicht, aus Verbindlichkeit, aus Gefälligkeit, assistere; esser presente. als Mitschuldiger bey einer bösen That, esser presente; assistere. (Von Lustbarkeiten) wir wollen dieses thun, wollet Ihr dabey seyn? noi andiamo fare la tal cosa, volete voi essere de' nostri, volete esser del numero? *prov.* Er ist mehr dabey gewesen, egli ha pisciato in più d'una nave. *it. adv. relat.* ci; vi; a ciò. Ich bin dabey gewesen, io vi sono stato presente. das thut viel dabey, ciò vi contribuisce assai. es ist viel dabey zu beobachten, vi sono molte cose da osservare su questo punto. Ich bin dabey nicht interessirt, io non ho parte alcuna, non ho verun interesse in quella cosa. Es ist einige Schwierigkeit dabey, v'è qualche difficoltà, un poco di difficoltà. ohne sich dabey aufzuhalten, senza fermarsi a ciò. *it. Fig.* dabey bleiben, in der Verfassung bleiben wo, man ist, durare; restare; persistere; continuar in un certo stato. *fam.* steif und fest dabey bleiben, ficcare il chiodo; star fermo nelle sue deliberazioni, nel suo parere, nella sua opinione, nelle imprese. Es dabey bewenden lassen, bey etwas stehen bleiben, nichts weiter wollen, tenersi; attenersi; appagarsi; contentarsi; fermarsi; stare. Er wird es dieserwegen nicht dabey bewenden lassen, egli non si rimarrà per quello di fare, &c. non sarà perciò che egli lasci di fare. Es mag dabey bleiben, ich willige drein, vada; sia. Er bleibt dabey, er besteht hartnäckig darauf, egli è di sua testa; egli non si paga di ragione; egli è un caparbio; un ostinato.

Dach, *s. n.* eines Gebäudes, (*plur.* Dächer) tetto; coperto; tettoja. unter einem Dache wohnen, in einem Hause beysammen wohnen, abitare sotto il medesimo tetto; dimorare nell' istessa casa. unter dem Dache, im obersten Stocke wohnen, abitare sotto le soffitte. (*Fig.* im Evangelio) etwas auf den Dächern predigen, dire altamente, publicamente. (*t. d' Archit.*) ein gebrochen Dach, tetto alla mansarda. das Dach einer Mauer die von beyden Seiten abhängig ist, cresta della muraglia; schiena d'un muro. Dach und Fach, Wohnung, Herberge, alloggio; albergo. Einem Dach und Fach geben, alloggiare; albergare; dar alloggio; dar ricapito; dar ricetto; ospiziare; raccettare; ospiziare, ricoverare in casa. &c. Unterm Dache seyn, (*Fig.* e *propr.*) essere in sicuro, a coperto, in luogo di sicuranza, in luogo di sicurezza; essere in salvo. Der Eigenthümer muß seine Miethleute in Dach und Fach erhalten, il proprietario è tenuto alle spese necessarie perchè gli affittajoli sieno in casa ben riparati dall' aria, dall' acqua, e da' ladri. *prov.* Einem immer auf dem Dache seyn, aver l'occhio; badare; essere, o star sempre attento ad alcuno; tenere, a freno, contenere, osservare, spiare, guardare qualcheduno. *vulg.* Einem etwas aufs Dach geben, dar su l'orecchie. (*fam.*) Eine Mutter die ihrer Tochter beständig auf dem Dache ist, madre che veglia, che invigila attentamente su gli andamenti della figliuola, che la custodisce attentamente.

Dachdecker, *s. m.* conciatetti.

Dachfahne, *s. f.* banderuola.

Dachfenster, *s. n.* fenestrella; abbaino. Ein kleines, rundes, oder ovales Dachfenster, occhio, fratino.

Dachrinne, *s. f.* gronda, o sia doccia di gronda; canale di tegolini o di piombo, &c.

Dachs, *s. m.* stinkendes Thier, das sich in die Erde gräbt, tasso. *it.* eine Art Hunde, bassotto.

Dachsbau, *s. m.* covile, tana del tasso.

Dachschindel, *ſ. f. plur.* **Dachſchindeln**, aſſerelli; ſchegge per coprire i tetti; aſſicelle onde ſi coprono i tetti in luogo d' embrici e tegole.

Dachſchwelle, *ſ. f.* cavalletto d'una tettoja.

Dachsfett, *ſ. n.* graſſo di taſſo.

Dachshund, **Dachskriecher**, *ſ. m.* baſſotto.

Dachsloch, *ſ. n.* covile del taſſo.

Dachſparre, *ſ. m.* piana; travicello; corrente.

Dachſpitze, *ſ. f.* colmo; comignolo; la più alta parte d' un tetto, d' un edifizio.

Dachſtein, *ſ. m.* embrice.

Dachſtuhl, *ſ. m.* puntoni; pontoni.

Dacht, *ſ. n.* ſtoppino. ſ. **Docht**.

Dachtraufe, *ſ. f.* ſottogrondale. **das Ablaufen des Regenwaſſers durch Dachtraufen**, caduta e ſcorrimento dell' acqua piovana per via di gronde. *it.* **ſtatt Dachrinne**, ſ.

Dachziegel, *ſ. m.* embrice.

Dadrinnen, *adv.* quì dentro.

Dadurch, *adv.* per queſto; per queſto mezzo. *it. adv. loc.* per queſto, o per quel luogo; per quindi; per di là.

Daferne, *conj.* ſe; perchè; dove. **daferne nicht**, ſe non che; a meno che . . . fuorchè.

Dafür, *adv.* per queſto. *it. part. relat.* ne. **Ich ſtatte Euch dafür meinen gehorſamſten Dank ab**, io ve ne rendo umiliſſime grazie. **Wie viel gebt Ihr mir dafür?** quanto me ne darete? **da ſey Gott für**, Dio nol voglia. *it. (ſenza relazione eſpreſſa in alcune fraſi)* **dafür halten**, tenere; ſtimare; giudicare; riputare; credere; far conto; eſſer d' opinione. **dafür ſtehen, gut dafür ſeyn**, riſpondere; mallevare; aſſicurare; guarentire; eſſer mallevadore; eſſer cauzione. **dafür können**, eſſer cagione; cagionare. **kann ich etwa dafür?** è forſe mia la colpa ſe ciò è accaduto? **Ich kann nicht dafür**, io non ſo che farci; non è mia colpa. **Er kann nichts dafür**, egli non ci ha avuto parte; non è ſua colpa. **Mancher der nichts dafür kann, muß darunter leiden, oder wird dafür geſtraft**, tal ne patiſce, o ne porta la pena, che è innocente, che non è colpevole. **Ich ſehe dich nicht dafür an**, io non ti credo tale. *it.* **ſtatt, hinwiederum, zur Vergeltung**, in cambio; in contraccambio; per rendere la pariglia; in ricompenſa.

Dagegen, *adv.* ſ. **dargegen**,

Daheim, *adv.* in caſa; a caſa.

Daher, *conj.* **dieſerwegen**, perciò; onde; per queſto; per queſta cagione; per la qual coſa; però: indi è. *it.* (**in der Folge einer Schlußrede**,) dunque; adunque; *it. adv.* da ciò; da quella coſa. **Er hat daher Gelegenheit genommen**, da ciò egli ha preſo occaſione. **Daher kömmts**, indi avviene. **Daher kömmt ſein ganzes Unglück**, da ciò vengono, provengono, ſi derivano tutte le ſue disgrazie; ecco la cagione d' ogni ſuo male. *it. adv. loc.* quindi; di quivi; di quindi; da quel luogo. *it. part. rel.* ne. **daherum**, là intorno. *it. (pleonaſt. congiungeſi pure con altri verbi per dinotare il moto d'una coſa che s' avvicina)* **daher fließen**, colare; ſcorrere; correre, &c. **die Pfeile flogen daher**, le ſaette volavano. **die Ziegel kamen daher geflogen**, il vento faceva volar le tegole. **Er geht daher wie ein Bettler**, egli è cencioſo; egli ha laceri i panni; egli è ſtracciato; mal veſtito, &c.

Daherum, *adv.* là intorno; colà intorno.

Dahin, *adv.* là; colà; a quel luogo. **gehet nicht dahin**, non andiate là. **bis dahin**, ſino a quel luogo; fin là. **von da, von dort bis dahin**, da indi a colà. *it. part. relat.* **Wollet Ihr dahin gehen?** volete andarvi, o andarci? **gehet nicht dahin**, non ci andiate. *(queſta particola congiungeſi pure con molti verbi per dinotar movimento di coſa che s' allontana.)* **dahin eilen, dahin gehen, dahin laufen, wie die Zeit**, ſcorrere; correre; paſſare; trapaſſare; fuggirſi. **die Zeit läuft dahin**, il tempo se ne va, il tempo scorre. **ſeine Zeit, ſein Geld iſt dahin**, il ſuo tempo, i ſuoi danari ſe ne ſon iti, andati, fuggiti; ha ſpeſo il ſuo tempo, i ſuoi danari. **Ihre Schönheit geht dahin**, la ſua bellezza se ne va, ſen fugge, ſi perde. **dahin reißen**, portar via; traſcinare; condurre a forza. **dieſe Krankheit hat ihn dahin gerafft**, quella malattia l' ha ucciſo, lo ha portato via. **plötzlich dahin ſterben, als von einer heftigen Krankheit, wenn man noch Kräfte hat**, morir di malattia violenta, pronta; cader morto; morir di morte improviſa. **dahin werfen**, gettar via. **dahin ziehen**, andarſene; andar via; partirſi; metterſi la via tra le gambe. **Er iſt dahin, er iſt todt**, egli è ſpirato; egli è morto. *it.* **Einen dahin bringen, daß er gut thut, daß er thut, was man verlangt**, venir a capo di domar alcuno; metterlo alla ragione; condurlo, piegarlo a quel che ſi vuole. **Ich habe ihn dahin gebracht**, l' ho fatto venire colà, dov' io il voleva; gli ho fatto fare a mio modo. **Es dahin bringen**, venir a capo; riuſcire. **Er hat es nicht dahin bringen können, daß ſein Schuldner im Arreſte geblieben**, egli non ha potuto venir a capo di far ritenere in prigione il ſuo debitore. **Es kam dahin, daß ſie es thun mußten**, eſſi furon ridotti a dover fare

la tal cosa. Man ist dahin einig worden, daß, ꝛc. si è convenuto, che . . . Etwas dahin gestellt seyn lassen, rapportarsi; rimettersi. Ich lasse es dahin gestellt, (wenn man nicht ganz überzeugt ist, ob die Sache, von der geredet wird, gewiß ist) io starò a quel che se ne dice, o a quello che voi dite.

Dahinaus, *adv.* per colà; per quel luogo da quella parte.

Dahinein, *adv.* là entro; là dentro, o quì dentro.

Dahinten, *adv.* (*in riposo*) dietro; là dietro; là indietro. dahinten bleiben, restar indietro. dahinten lassen, lasciar indietro.

Dahinter, *adv.* (*in moto*) dietro; là dietro. *it.* Es steckt etwas dahinter, gatta ci cova. dahinter kommen, etwas heimliches entdecken, sventar la mina. Ich will schon dahinter kommen, io troverò ben modo di scoprire, di riconoscere quel che è.

Dahinwärts, *adv.* verso colà; da quella parte; per quindi; per di là.

Dalmatien, *s. n.* la Dalmazia.

Daltschen, *v. a.* (*voce bassa*) die Worte nicht vernehmlich aussprechen, wie ein Trunkener, der eine schwere Zunge hat, frastagliare; barbagliare; ammazzar le parole. *part.* gedalscht.

Damalig, *adj.* di quel tempo; d'allora. die damaligen Weltweisen, i Filosofi di quel tempo, di quelli tempi.

Damals, *adj.* allora; in quel tempo. damals als, oder da, allora quando; allora che; in quel tempo nel quale. von damals an, da allora in quà; da quel tempo; da quel giorno; d'allora; d'allora in poi, da quell'ora.

Damasciren, *v. a.* Leinenzeug wie Damast arbeiten, damascare, tessere a opere. *it.* Eisen oder Stahl damasciren, mit Gold oder Silber auslegen, damaschinare.

Damascirt, *part.* & *adj.* als Tischzeug, damascato. Eisen oder Stahl, damaschinato.

Damascirung, *s. f.* des Tischzeuges, ꝛc. damascatura; opera. des Eisens, oder Stahles, ornamento damaschino, o l'arte del damaschinare.

Damascus, *s. n.* eine Stadt, Damasco. Stahl aus Damascus, acciajo di damasco.

Damast, *s. m.* dammasco; dommasco. halbseidener, blumichter Zeug, wie Damast, broccatello. Eine Art Damast mit goldenen oder silbernen Blumen, Halbdamast, mezzo dammasco. Nach Demastart weben, arbeiten, einen Zeug oder Leinewand, damascare; tessere a opere. Eine Art Damast, der in Venedig fabricirt wird, damaschetto.

Damastarbeit, *s. f.* damascatura; opera.

Damasten, *adj.* damascato. Damastenes Tischzeug, lingeria di tavola damascata.

Damastwirker, *s. m.* tessitor di dammasco; colui che damasca, che tesse a opere.

Dame, *s. f.* eine vornehme Frau, Dama. Eine Dame, die Rittergüter besitzt, Signora; Padrona. Eine adliche Dame, Dama; gentildonna; donna nobile. bey den Damen gut angeschrieben stehen, esser gradito dalle donne. artig gegen die Damen seyn, esser cortese colle donne, col bel sesso. den Damen seine Aufwartung machen, corteggiar le dame. den Damen zu gefallen suchen, dameggiare; vagheggiar le dame; far il damerino, &c. *it.* die Dame in der Karte, donna. die Carreaudame, donna da quadri; in Coeur, donna da cuori. Dame spielen, im Damenbret spielen, fare a dama, giuocar alle dame. In die Dame kommen, andar a dama. Eine Dame, o doppelter Stein, dama damata.

Damen, *v. a.* im Damenspiele, eine Dame aufsetzen, damare. *part.* gedamt, damato.

Damenbret, *s. n.* tavoliere; scacchiere.

Damenspiel, *s. n.* Dama; sorta di giuoco.

Damhirsch, *s. m.* daino; damma.

Damhirschkuh, *s. f.* daina; damma.

Dämisch, *adj.* ganz betäubt, smarrito; stordito; sbalordito; attonito; stupefatto; trasognato; tratto di se. grob, dumm und dämisch, balordo; babbaccio; babbéo; babbuasso; sciocco; scipito; stupido; stolido; scempiato; scemo; losco; moggio; soro; stordito. Ein dämischer Mensch, der nichts begreifen, fassen kann, grossolano; stupido; grosso; rozzo; materiale; di grossa pasta. dämisch, dumm, albern werden, divenire stupido, grossolano, materiale. *adv.* auf eine dämische Art, unbedachtsam, storditamente; sbalestratamente; all'impazzata.

Damit, *conj.* affine; affine che; affinchè; a fine; per; perchè; acciocchè; perciocchè.

Damit, *adv.* con ciò; con questo; per questo; per questo mezzo. *it. part. relat.* ne. wir sind alle damit zufrieden, ne siamo tutti contenti.

Damm, *s. m.* (*plur.* Dämme) von Erde, Steinen, Holz, ꝛc. als wider die Meeres Wellen, argina; diga. Ein Damm am Rande eines Wassers, Flusses, Teiches, argine; alzata o rialto di terra posticcia; dicco; terrato. Ein Damm in niedrigen, sumpfichten Gegenden, um darüber zu fahren, zu gehen, ghiajata; alzata di terra che si fa in luoghi bassi, ed acqui-

trinoſi per ſervire di peſſatojo. Ein Steindamm, um die Ueberſchwemmung zu verhüten, ſaſſaja. Ein Damm von Pfählen, Bretern und Erde, ein Flußwaſſer abzuleiten, tura. Erddämme, argini di terra. Der Damm an einem Feldgraben, die am Rande gehobene Erde, ciglione. Ein kleiner Damm, arginetto. voll Dämme, arginoſo; pieno d'argini.

Dämmen, *v. a.* arginare; far argini; difenderſi con argini. Die Ufer der Flüſſe dämmen, damit das Waſſer nicht austreten kann, far argine, riparo, o ſia rialto di terra poſticcia alle rive de' fiumi, per tener l'acqua a ſegno. *part.* gedämmt, arginato.

Dämmericht, *adj.* **Dämmerung**, ſ. demmericht, ꝛc.

Dämmung, *ſ. f.* das Dämmen, arginamento; l'arginare.

Dampf, *ſ. m.* vapore; eſalazione; fumo. Ein Dampfbad brauchen, prendere i bagni di vapori. Ein dicker, garſtiger Dampf, vaporaccio. *it.* der Dampf, eine Krankheit der Pferde, bolſaggine.

Dampfen, *v. a.* far gran fumo. viel Taback dampfen, fumar di molto tabacco. *part.* gedämpft.

Dampfer, *ſ. m. (vulg.)* che è avezzo a fumar di molto tabacco.

Dampficht, *adj.* vaporoſo; che eſala, che manda fumo, vapori.

Dampfgitter, *ſ. n.* auf den Schiffen, carabottino.

Dampfloch, *ſ. n.* ſpiraglio; ſpiracolo.

Dampfkeſſel, **Dampftopf**, *ſ. m.* die Kohlen auszulöſchen, fornacella.

Dämpfen, *v. n.* wie ein naſſer Körper, von der Hitze, Wärme, fumare; fummare; sfumare; eſalar fummo, vapori; svaporare. *it. act.* dämpfen, (*t. di Med.*) auf der Bruſt beſchweren, wie gewiſſe fette Sachen, Speiſen, oppreſſare; ſuffocare; opprimere. *it.* (*t. di Cucin.*) Fleiſch dämpfen, gedämpftes Fleiſch zurichten, far carne ſtufata; apparecchiare, cuocer vivanda con una ſorta d'intingolo, al quale diceſi ſtufato; far uno ſtufato. gedämpftes Fleiſch, carne ſtufata. gedämpfte Brühe, ſtuffato; ſorta d' intingolo. *it.* die Stimme dämpfen, nicht ſo rauh, grob, ſo durchſchallend reden, abbaſſare, addolcir la voce. den Klang eines muſikaliſchen Inſtrumentes dämpfen, diminuire, temperare il ſuono degli ſtrumenti. *it.* die Schärfe, das Salzichte an etwas dämpfen, addolcire; raddolcire; mitigare; temperar l' acrimonia, la ſalſedine. die Stärke, Schärfe, Bitterkeit der Kräuter dämpfen, macerare; ammollire. das feurige, ſcharfe, ſtarke ſo in einem Dinge befindlich,

dämpfen, ammortare; ſpegnere; eſtinguere: ammorzare. Einen Schuß dämpfen, ihm etwas von ſeiner Stärke benehmen, attutire; attutare: diminuir la forza, l'impeto, la violenza d'un colpo, d'una palla, &c. *it. Fig.* das Jugendfeuer, die Leidenſchaften dämpfen, ihre Hitze, Stärke vermindern, ammortare; acchetare: acquetare: temperare: allentare: calmare il bollor delle paſſioni. Seine Leidenſchaften gänzlich dämpfen, ſie völlig unterdrücken, rintuzzare; frenare; raffrenare; reprimere; tener in freno; ſoggettare; domare; tener ſoggette le paſſioni. *part.* gedämpft, fumato; svaporato, &c.

Dämpfend, *adj.* vaporante; che eſala vapore; che manda fuori vapori. *it.* was einen ſchweren Athem macht, die Bruſt beſchweret, oppreſſante; che oppreſſa; che ſoffoga; che toglie il reſpiro.

Dämpfer, *ſ. m.* Inſtrument zum Lichtauslöſchen, ſpegnitojo. *it.* die Trompete, und gewiſſe Inſtrumente zu dämpfen, ſordina; ſordino.

Dämpfig, *adj.* von Pferden, bolſo. *(eſtenſ. e per iſcherzo)* von einem dicken Menſchen, der ſchwer athmet, asmoſo; asmatico, che reſpira difficilmente.

Dämpfigkeit, *ſ. f.* bey den Pferden, bolſaggine.

Dämpfung, *ſ. f.* eines Feuers, eſtinzione; ſpegnimento; ammortamento. *it. Fig.* die Dämpfung der Lüſte, Begierden, hitziger Leidenſchaften, raffrenamento di voglie, di appetiti disordinati, di calore delle paſſioni; mortificazione; il reprimere le paſſioni.

Däne, *ſ. m.* Daneſe.

Däniſch, *adj.* daneſe di Dania.

Dank, *ſ. m.* ringraziamento. (Gott ſey Dank, dem Himmel ſey Dank, grazie a Dio; grazie al Cielo. großen Dank, ſchönen Dank, haben Sie Dank, io vi ringrazio; grazie; io vi rendo grazie. Dank ſagen, ringraziare; render grazie. *fam.* (ſich über einen zu beklagen, der mit Undank belohnet,) das iſt der Dank; iſt das mein Dank? ecco la ricompenſa, la gratitudine, o il ringraziamento. *(iron. per ricuſare)* Ey! großen Dank, dafür danke ich, io non ne voglio ſaper di nulla; vi ſon ſervo. Dank für etwas wiſſen, ſaper grado di checceſſia, averne obbligazione. Guten oder ſchlechten Dank wiſſen, ſaper buon grado, eſſer obbligato; eſſere o non eſſere contento o ſoddisfatto di alcuna coſa. Einem keinen Dank wiſſen, non ſaper grado, non ſaper nè grado nè grazia di qualche coſa ad alcuno; non averne gratitudine. Er weiß ſichs guten Dank, daß er gemacht hat, ꝛc. egli è contento, egli è ſoddis-

fatto di aver fatto, &c. Mit Dank erkennen, dankbar seyn, riconoscere; mostrarsi grato; mostrar gratitudine, o riconoscenza; esser grato. Mit Dank annehmen, accettare, o ricevere con ringraziamento; gradire, aver in grado. zu Danke seyn, gefallen, piacere: andar a verso, a genio: aggradare; soddisfare; appagare; saper buono; gradire. *vulg.* Er weiß es Euch mit dem Teufel Dank, egli vi contraccambia con ingratitudini; egli non ve ne ha la menoma obbligazione. großen Dank, gran mercè.

Dankbar, *adj.* grato; riconoscente. dankbar seyn, sich dankbar erweisen, esser grato; mostrarsi grato; mostrar gratitudine, o riconoscenza.

Dankbar, Dankbarlich, *adv.* gratamente; con gratitudine; con riconoscenza.

Dankbarkeit, *s. f.* gratitudine; riconoscenza; gradimento.

Danken, *v. n.* ringraziare; render grazie. Gott danken, rendere gloria a Dio, rendergli grazie, ringraziarlo. Gott sey gedankt, sia ringraziato Iddio. Ich danke Euch, io vi ringrazio; ringraziandovi. *it.* für etwas danken, es höflich ausschlagen, es nicht annehmen, ringraziare; rifiutare; non voler accettare. Ich danke Ihnen für Ihr Anerbieten, ich danke gehorsamst, io vi ringrazio delle vostre esibizioni; io ve ne ne rendo umilissime grazie. *it.* Einem für seine Arbeit, Bemühung danken, ihn dafür belohnen, riconoscere alcuno; mostrarsi grato della fatica, o dell' opera sua con qualche premio; contraccambiarlo; rimunerare; ricompensarlo; premiarlo. Es einem nicht danken, non saper grado; non saper nè grado, nè grazia, non aver obbligazione, o gratitudine ad alcuno di checchessia. *it.* Einem, der uns grüßet, danken, rendere il saluto; risalutare. *it.* Einem etwas zu danken haben, avere, tenere da quelcheduno; essere obbligato, esser tenuto; aver l' obbligazione di qualche cosa a una persona. Einem das Leben zu danken haben, esser tenuto, esser obbligato, esser debitore della vita a qualcheduno. *part.* gedankt, ringraziato, &c.

Dankfest, *s. n.* festa, giorno festivo di rendimento di grazie.

Dankgebet, *s. n.* preghiera, orazione di ringraziamento, di rendimento di grazie. das Dankgebet nach Tische, ringraziamento.

Danklied, *s. n.* cantica; cantico; canzona sagra; canzona di rendimento di grazie.

Dankopfer, *s. n.* wie die Juden Gott brachten, sagrificio, sacrificio, sacrifizio; culto fatto a Dio, con offerirgli, per mezzo de' sacerdoti, la vittima per ringraziarlo. *it.* (nach der Bibelsprache) Gott ein Dankopfer bringen, offerire a Dio un sagrifizio di lodi, di ringraziamenti.

Dankrede, *s. f.* aringa, dicería, ragionamento, discorso di ringraziamento.

Danksagen, *v. a.* ringraziare; render grazie. *part.* dankgesagt, ringraziato.

Danksagung, *s. f.* ringraziamento; rendimento di grazie.

Dann, *adv.* allora. Wenn die Zeit kommen wird, dann wird sich es schon geben, dann wird man schon sehen, was zu thun ist, allora come allora; allora si vedrà quel che s' ha da fare. *it.* dann und wann, di quando in quando; di tanto in tanto; da una volta all' altra; qualchevolta; alle volte; di tempo in tempo.

Dännemark, *s. n.* la Dania; il Danemarco.

Dännemärker, *s. m.* un Danese.

Dännemärkisch, *adj.* danese; di Dania.

Dannen, *adv.* von dannen, indi; di quivi, o da quel luogo. Nicht von dannen gehen, non muoversi da un luogo. Er geht nicht von dannen, egli stà immobile; egli non si muove; egli aspetta di piè fermo.

Dannenhero, *conj.* perciò; però; indi è; onde.

Danzig, *s. n.* Danzica, (città).

Danziger, *s. m.* Danzichese. *it. adj.* di Danzica; Danzico; Danzichese.

Daran, *adv.* a ciò; a questo; a quella cosa. *it. part. relat.* ci; vi. Er hat Theil daran genommen, egli ci ha avuto parte; egli è stato partecipe, ha partecipato, &c. Ihr denket wenig daran, voi ci badate, ci pensate poco. Reichet ihm einen Stock, damit er sich daran halten kann, recategli un bastone, perchè possa appiccarvisi, prendervisi, appigliarvisi, attaccarvisi, afferrarlo. Eine Sache mit Stillschweigen übergehen, nicht mit einem Worte daran denken, passare, o passarsela tacitamente sovra alcuna cosa; non farne motto; starsene cheto. Sie dürfen ihn nur mit einem Worte daran erinnern, basta che voi gliene facciate motto. Er mag reden, man muß sich nicht daran kehren, non bisogna fermarsi; badare, stare a quel ch' ei dice. So oft ich daran denke, &c. ogni volta che mi viene in mente, che mi cade nell' animo, che mi fo a pensare, &c. Es ist nichts daran zu verdienen, non v' è niente da guadagnarvi, &c. &c. *it. (aggiungesi pure con molti verbi per una certa ridondanza autorizzata dall' uso, per formar frasi, come*

moſtrano gli eſempj.) Nun kömt es darauf an, daß man wiſſe, ora ſi tratta di ſapere. alles daran ſetzen, daran wagen, arriſchiar tutto. Sein Geld, ſein Leben daran wagen, urriſchiare, arriſicare, avventurare i ſuoi danari, la vita. alle ſeine Kräfte daran ſtrecken, far ogni ſforzo. Es liegt nichts daran; was liegt daran? non importa, che importa? daran liegt mir nichts, io non me ne curo; non me ne importa; non me ne dò penſiero, non mi preme, &c. Es liegt wenig daran, è una coſa da poco; non è coſa di gran conto. Was liegt Euch daran? daran liegt Euch gar nichts, che vi fa ella la tal coſa? che vi preme, che vi nuoce, che mal vi fa? ciò non vi pregiudica in niun modo. Es iſt dem Adel, dem ganzen Lande daran gelegen, ciò intereſſa la Nobiltà, il paeſe intiero. Bey einer Perſon gut daran ſeyn, eſſere in credito, in iſtima preſſo qualche perſona. Wohl, gut, oder ſchlecht, übel dran ſeyn, ſich in guten oder ſchlechten Umſtänden befinden, eſſer bene o male ne' ſuoi affari o intereſſi. Daran müſſen, eſſer obbligato, forzato, coſtretto a fare alcuna coſa. Er muß daran, egli non può far a meno di... gli è forza di paſſar per... è coſtretto. Noch nicht wiſſen wie man daran iſt, wegen des Erfolges einer Sache ungewiß ſeyn, eſſere ancora in ſoſpeſo; eſſer in forſe; eſſer indeciſo. Es iſt nichts daran, es iſt nichts wahres daran, non v' è niente vero.

Darauf, *adv. loc.* ſopra; ſovra; ſù; ſuvi, o ſuvvi; ivi ſopra. Zu dieſer Vorſtellung muß man einen Altar, mit ſeiner Statüe darauf, machen, per figurar queſto biſogna fare un altare, e ſuvi la ſua ſtatua. Schreibet nicht darauf, non vi ſcrivete ſopra. Darauf kann man ſich nicht verlaſſen, non è da contarvi ſopra. Ich will dir ſachte ein Kißchen unterlegen, da ſchlafe du darauf, io vi ti porrò chetamente una coltricetta, e dormitivi; &c. *it. adv. temp.* darauf, hernach, poi; dopo; appreſſo; dipoi; poſcia; quindi; in ſeguito. Wenig Tage darauf, e poi a pochi giorni; pochi giorni dopo; indi a pochi giorni. den Tag darauf, il giorno dopo; il dì ſeguente. den folgenden Tag darauf, il dì ſeguente appreſſo. die Nacht darauf, la notte appreſſo. die andere Nacht darauf, la notte ſeguente appreſſo. vier Jahre darauf, indi a quattro anni. kurz darauf, quindi a non molto. *it. part. relat.* ci; vi. Ein Thor iſt, wer ſich darauf verläßt; wer darauf bauet, iſt betrogen, pazzo chi vi ſi fida; chi ſi fida rimane ingannato. Ich antworte nichts darauf, a ciò io non riſpondo nulla. Er verſteht ſich nicht im mindeſten darauf, egli non ſe ne ſa un acca; non ſe n' intende, non ſa quel che ſi peſchi. Man muß nicht darauf achten, non biſogna badare, por mente a quella coſa, biſogna laſciarla andare, non farne conto. Er iſt nur darauf bedacht, wie er ꝛc. egli non attende, non bada ad altro, che, &c. *it. adv.* darauf, auf dieſe Worte, hierüber, indem, ꝛc. circa di ciò; ſu queſto punto; in quel mentre; in quel punto; con ciò, &c. *it. (ſi uſa con certi verbi per formar modi di dire)* darauf kömmt es hauptſächlich an, quì ſta, o conſiſte il punto; quì è dove la lepre giace; coſtì mi cadde l'ago; quì conſiſte la difficoltà, o l'importanza, &c. Wenn Ihr noch eine Flaſche Wein trinken wollet, ſoll mirs nicht darauf ankommen, da me non iſtà, che non beviate un' altra bottiglia di vino. darauf beharren, perſiſtere; perſeverare; durare: oſtinarſi; ſtar fermo in una coſa. Es ſteht jetzt darauf, daß er ſich verheyrathen will, egli è in procinto, egli è vicino, ſul punto di maritarſi. darauf bedacht ſeyn, zur Abſicht haben, penſare; imaginare; aver in mira, in idea, in penſiero. Er iſt blos darauf aus, das iſt ſein einziges Abſehen, egli non ha altro in mira, non ha altro ſcopo che la tal coſa. darauf iſt er aus, quello è il ſuo ſcopo. darauf umgehen, einen gewiſſen Endzweck bey einer Sache haben, mirare; battere; attendere a qualche coſa; prefiggerſi una meta; pretendere; intendere; volger il penſiero. ſ. drauf.

Daraus, *adv.* da ciò; da quella coſa. daraus kann man ſchließen, da ciò ſi può dedurre, conchiudere. daraus wird nichts werden, ciò non ſarà mai vero. *it. part. rel.* ne. Was für Nützen hoffet Ihr daraus zu ziehen? che profitto ſperate di cavarne, di farne? &c. daraus folgt daß ꝛc. quindi ne ſegue, ne aviene, che, &c. *it. adv. loc.* indi; di quivi; da quel luogo.

Darben, *v. n.* mancare; aver mancanza, careſtia, penuria; penuriare; ſcarſeggiare; ſtentare; patire, o avere ſcarſità delle coſe neceſſarie. Einer der darbet, ein Darbender, Nothleidender, biſognoſo; penurioſo; neceſſitoſo; disagiato; indigente; ſcarſo; malagiato; meſchino. *part.* gedarbet, mancato, penuriato, &c.

Darbey, *adv.* ſ. dabey.

Darbieten, *v. n. irr.* offerire; eſibire; preſentare. die Hand darbieten, offerire, preſentar la mano. *part.* dargeboten, offerto, &c.

Darbietung, *ſ. f.* offerta; profferta; eſibizione.

Darbringen, *v. a. irr.* portare; recare; arrecare. *it.* Zeugen darbringen, produrre testimonj. Beweise darbringen, produrre, allegare, presentare ragioni. *it.* (In gottesdienstlichen Sachen) ein Opfer darbringen, sich zum Opfer darbringen, offerire un sagrifizio; offerirsi in sagrifizio, in olocausto. Gott seine Uebel, Schmerzen, u. d. gl. als ein Sühnopfer für seine Sünden darbringen, offerir a Dio i proprj mali, o dolori, o simili, presentargli a Dio acciò gli riceva in soddisfazione, o espiazion de' peccati. *part.* dargebracht, arrecato, &c.

Darbringung, *f. f.* recamento; il portare; il recare; l'arrecare. *it.* die Darbringung der Beweise, Gründe, presentagione; esibizione.

Darein, *adj.* là entro; quà dentro; là dentro. *it. part. rel.* ci; vi. Thut Salz darein, metteteci sale. Es ist Zwietracht, Uneinigkeit darein gekommen, la discordia, la dissensione s' è cacciata in mezzo. Die Gefahr ist groß, begebt Euch nicht darein, il pericolo è grande, non vi mettete, &c. *it (in alcune frasi)* sich darein mengen, sich auf etwas einlassen, intrametterli; trametterli; intrapporsi; entrar di mezzo; impacciarsi; ingerirsi. darein mengen, was nicht hinein gehört, cacciare, inserire mal a propósito, fuor di luogo. darein kommen, unverhoft darzu kommen, vorfallen, soppraggiugnere; soprarrivare; sopravvenire. darein reden, mischiarsi in un ragionamento, &c. *s.* drein.

Dargeben, *v. a. irr.* darreichen, schaffen, dare; fornire; porgere; somministrare; provvedere. *it.* zum Opfer dargeben, offerir in sagrifizio. *part.* dargegeben, dato, somministrato, &c.

Dargegen, *adv.* zur Vergeltung, hinwiederum, in cambio; in contraccambio; per rendere la pariglia. *it.* im Gegentheil, hergegen, al contrario; in contrario; all' opposto. Ich habe nichts dargegen, io non ho nulla in contrario. *it. part. rel.* ci; vi. Er will nicht dargegen seyn, egli non vuole opporvisi. *it. (con alcuni verbi)* dargegen halten, gegen einander halten, vergleichen, confrontare; riscontrare; paragonare. dargegen setzen, oder stellen, in Vergleichung ziehen, contrapporre; porre, o mettere in confronto. dargegen, zuwider seyn, opporsi; contrariare; contrastare; contraddire; ripugnare; esser contrario.

Darhinter, *adv.* là dietro. *prov.* Es steckt eine Tücke darhinter, es steckt was darhinter, gatta ci cova. (*fam.*) Einem darhinter her seyn, sehr wachsam auf einen seyn, &c. invigliare sopra qualcheduno; aver l'occhio; badare; essere o star sempre attorno ad alcuno. Eine Mutter, die der Tochter immer darhinter her, auf dem Dache ist, *s.* Dach.

Darinnen, *adv. loc.* là entro; là dentro; in quel luogo. *it.* in diesem, in dieser Sache, in ciò; in questo; in questa cosa. Er hat darinnen gefehlt, daß er sich nicht deutlicher erklärt hat, egli ha mancato nel non essersi esplicato più chiaramente, &c. *it. part. rel.* ci; vi. Es sind viele Schwierigkeiten darinnen, vi sono molte difficoltà, &c.

Darlegen, *v. a.* appresentare, presentare; mostrare; mettere avanti gli occhi; esporre. *it.* Darthun, v. *part.* dargelegt, rappresentato, &c.

Darlehn, *s. n.* presto; prestanza; la cosa, la sorte prestata.

Darleihen, *v. a.* prestare; dare in prestito, o a prestanza. *part.* dargeliehen, prestato, &c.

Darliefern, *v. a. meglio* Liefern, v.

Darm, *s. m.* budello; intestino. (*plur.* Därme) visceri; intestini; interiora. die Därme im menschlichen Körper, i visceri del corpo umano. dünne Därme, intestini tenui. dicke, starke Därme, intestini grossi. was zu den Därmen gehöret, intestinale; degl' intestini.

Darmbruch, *s. m.* crepatura.

Darmfell, *s. n.* peritoneo.

Darmgicht, *s. f.* passione iliaca; dolori dell' intestino ileo.

Darmsaite, *s. f.* corda di minugia. Einer der Darmsaiten macht, colui che fa le corde di minugia.

Darmzwang, *s. m.* pondi; dolor degli intestini.

Darmit, *adv. meglio* damit, v.

Darnach, *adv. temp.* poi; dipoi; dopo; poscia; appresso; quindi; in seguito. den Sonntag darnach, la domenica seguente, dopo. (Im Erzählen) weiter, und darnach? proseguite; andate innanzi; e poi? *it.* (Zufolge) ich habe Euren Brief erhalten, und ich werde darnach verfahren, io ho ricevuta la vostra lettera, e mi comporterò in seguito, in conseguenza della medesima. Richtet euch darnach, regolatevi in conseguenza, in seguito. darnach es die Umstände erfordern werden, secondo che le cose saranno disposte; secondo le occorrenze, &c. *it. part. relat.* ne. Nichts darnach fragen, einer Sache, oder Person nicht nöthig haben, oder sie nicht achten, non curarsene, non ne far conto; non prendersene fastidio; non pigliarsene, non darsene pensiero. Sich darnach erkundigen, informarsene; cercar notizia. darnach schicken, darnach gehen, mandar cercare, o in cerca; mandar a prendere,

dere, a portare, ad arreccare, a condurre; andar cercare, o in cerca; andar a prendere, &c. darnach ſtreben, aſpirarvi; pretendervi.

Darneben, *adv. loc.* nahe dabey, preſſo; appreſſo; non lungi; accoſto; vicino; allato. Es iſt gleich hier darneben, è quì vicino, quì allato, quì accanto. Er wohnet hier darneben, egli ſta di caſa, è alloggiato quì vicino. *it. conj.* nebſt dem, ferner, di più; inoltre; con ciò.

Darnieder, *adv.* giù; a baſſo. darniederreißen, mandar giù; rocinare, &c. darniederwerfen, mandare in terra; gittare a terra; sbatacchiare, o battere in terra; gettar per terra; diſtendere al ſuolo. darnieder fallen, ciombottolare, dar un ciombottolo per terra; gittarſi per terra. darnieder ſchlagen, darnieder ſtoßen, abbattere; atterrare; ribaltare; roveſciare; voltar ſoſſopra; gettar a terra. der Regen, der Hagel ſchlägt das Getreide darnieder, la pioggia, la grandine abbattono, allettano le biade. Einen darnieder ſtoßen, ihn tödten, ſtendere, gittare a terra; uccidere; dar morte; far giacere morto. Einer der immer darnieder liegt, der immer krank iſt, valetudinario; malaticcio; malſaniccio. der ſchwer darnieder liegt, der ſeinem Ende nahe iſt, infermo che s'avvia al ſuo termine, che s' incammina verſo la morte. darnieder liegen, krank, bettlägrig ſeyn, ſtar infermo a letto; eſſere ammalato, eſſere infermo in letto. *it. Fig.* ganz darnieder ſeyn, arm, elend ſeyn, eſſere in fondo; eſſere in rovina; eſſere rovinato; eſſer per le fratte; eſſer ridotto a mal termine per la povertà. Er war ſehr reich, aber jetzt iſt er darnieder, egli era aſſai ricco, ma ora egli è mal condotto. *it.* darnieder ſeyn, vor Müdigkeit, Mattigkeit nicht mehr fort können, eſſer conſumato, abbattuto, malandato, ridotto a fine, indebolito, logorato, diſtrutto. die Handlung iſt darnieder, il commercio è rovinato, non è più fiorente.

Darre, *ſ. f.* graticcio; caniccio; ſeccatoja, o ſeccatojo; luogo fatto ad uſo di ſeccarvi grano, orzo germogliato. *it.* die Darre, Auszehrung, atrofía; ſomma magrezza.

Darreichen, *v. a.* ſtendere; diſtendere; porgere; preſentare. den Backen darreichen, preſentar la guancia. den Hals darreichen, tendere il collo. *it.* geben, ſchaffen, liefern, fornire; dare; porgere; ſomminiſtrare; provvedere. *it.* die Sakramente darreichen, amminiſtrare i Sacramenti. *part.* dargereicht.

Darreichung, *ſ. f.* das Darreichen, als der Hand, des Backens, der Schultern, &c. il preſentare, come la mano, la guancia, le ſpalle, &c. *it.* die Darreichung deſſen was nöthig iſt, provviſione; ſomminiſtrazione: fornimento. die Darreichung der Sakramente, l' amminiſtrazione de' Sacramenti.

Darſtellen, *v. a.* vor Augen legen, appreſentare; preſentare; moſtrare; mettere avanti agli occhi; eſporre. Einen zum Beyſpiele, zum Muſter darſtellen, proporre, preſentare, additare alcuno per eſempio, per modello. *it.* Eine Perſon darſtellen, ſie einem Könige, Fürſten vorſtellen, preſentare; produrre; condurre alla preſenza. *it.* Zeugen darſtellen, amminiſtrare; ſomminiſtrare, produrre teſtimonj. *rec.* ſich darſtellen, preſentarſi; moſtrarſi; farſi vedere; apparire. *part.* dargeſtellt, preſentato, &c.

Darſtellung, *ſ. f.* preſentazione; preſentagione.

Darthun, *v. a. irr.* provare; dar prova; moſtrar con ragioni; dimoſtrare; far paleſe; far conoſcere. deutlich, unwiderleglich darthun, dimoſtrare; provare all' evidenza. Ein Menſch der ſeinen Muth, ſeine Rechtſchaffenheit, Gelehrſamkeit, &c. dargethan, uomo che ha dato prove, ſaggi del ſuo valore, di ſua oneſtà, del ſuo ſapere, &c. *part.* dargethan.

Darthuung, *ſ. f.* atteſtato; teſtimonianza; eſpreſſione; dimoſtrazione; prova.

Darüber, *adv.* höher als ein anderer Ort, ein anderer Körper, ſopra; ſovra; al diſſopra; più ſù. *it.* darüber weg, darüber hinaus; an Höhe, Größe, Schwierigkeit, &c. noch darüber, ſovra; oltre; al di là; eccedente, o ſuperiore in altezza, grandezza, difficoltà, &c. darüber gehen, excediren, eccedere; andar più oltre; oltrepaſſare. Ich trinke alle Tage eine Flaſche Wein, aber ich gehe nie darüber, io bevo ogni giorno un fiaſco di vino, ma non vado mai più oltre. Er thut ſeine Pflicht, und noch darüber, egli fa più del dovere. darüber hinſehen, darüber hin ſchlüpfen, eine Sache nur obenhin unterſuchen, beſehen, bere groſſo; non la guardare in un filar d'embrici, o filar di caſe; non la guardar molto nel ſottile. darüber ſeyn, eſſer dietro a fare qualche coſa. darüber bleiben, proſeguir a fare; eſſer ſollecito, indefeſſo a un lavoro. *it.* (franz. *là-deſſus*) hierauf, auf dieſe Worte, hiermit, &c. circa di ciò; ſu queſto punto; in quel mentre; in quel punto, con ciò, &c. *it part. rel.* ne. Er wird darüber mißvergnügt ſeyn, egli ne ſarà poco ſoddisfatto. wundert Euch darüber nicht, non vene fate maraviglia, &c. &c.

Darum, *conj.* perciò; per questo; per questa cagione; per la qual cosa. (*fam.*) darum, (wenn man die Ursache von dem, was man sagt, oder thut, nicht angeben will) per ragione; per un motivo; e non senza cagione. *it. adv.* dieserwegen, um dieses zu bewerkstelligen, per ciò; per tal effetto. *it. part. rel.* ne. bekümmert Euch nicht darum, non ve ne pigliate fastidio, &c. *it.* Es ist darum geschehen, è finita; è spedita. darum kommen, etwas verlieren, perdere; smarrire alcuna cosa; restarne privo. darum bringen, far perdere.

Darunten, *adv.* s. drunten.

Darunter, *adv.* là sotto. *it. part. rel.* Da sind viele Bücher aber es sind wenig gute darunter, ecco un gran numero di libri, ma ce ne sono pochi buoni. darunter verstehen, sottintendere. das versteht sich schon darunter, ella è cosa intesa, sottintesa.

Darvon, *adv. meglio* davon, v.

Darvor, *adv. meglio* davor, v.

Darwägen, *v. a. irr.* pesare; dare al peso. *part.* dargewogen.

Darwider, *adv.* in contrario. Ich habe nichts darwider, io non ho nulla in contrario. *it. (s' usa con alcuni verbi)* darwider seyn, esser contrario opporsi. darwider streiten, contrariare; contraddire; contrastare; contraporsi. Sich darwider setzen, einen in seinen Absichten verhindern, opporsi; attraversare; impedire; ovviare; resistere. darwider einwenden, obbiettare; obiettare; opporre; far un' obbiezione, un' opposizione. darwider sagen, contraddire; replicare; opporsi; esser contrario. darwider handeln, wider das Gebot thun, contravvenire; mancare; disubidire. Sich darwider verwahren, als die Kälte, &c. ripararsi; difendersi; preservarsi, come del freddo, &c.

Darzu, *adv.* hierzu, a ciò. *it.* dieserwegen, um dieses zu thun, per ciò; per tal effetto. *it.* ferner, was noch mehr ist, di più; quel che è più; ancor di più; in oltre. *it. part. rel.* ci; vi. Er hat niemals darzu gelangen können, egli non ha mai potuto pervenirvi, giugnervi, arrivarvi. was saget Ihr darzu? che ne dite di questa cosa? Er ist in einem Sprunge darzu gelanget, (zu einer hohen Würde) egli v' è salito, in un salto, d'un salto. Es gehört Zeit und Muße darzu, vi vuol tempo, e agio. wie viel gehört darzu? quanto ci vuole? Es gehört was anders als Worte darzu; Brod gehört darzu, vi vuol altro che parole, pagnotte vogliono essere. (*usasi pure con alcuni verbi per formar frasi*) darzu gehören, darzu erforderlich seyn, volere; esser necessario; esser dover; richiedersi. Es gehöret viel Geld darzu, vi vogliono molti danari. darzu geneigt seyn, inclinare; esser propenso; esser mosso, o portato a qualche cosa. darzu bringen, indurre; portare; incitare. Seinen Theil darzu geben, dare, contribuire la sua parte; concorrere alla spesa. darzu helfen, darzu beytragen, contribuire; cooperare; ajutare; servire. darzu setzen, als zu einer Geschichte, Erzählung um sie zu verschönern, aggiugnere; supplire; metter del suo. Einige Worte, oder Redensarten darzu setzen, inserirvi qualche parola; aggiugnervi qualche frase. darzu laufen, accorrere; correre con prestezza verso qualche cosa. darzu thun, was fehlet, supplire; compire; adempiere; sovvenire al difetto. darzu rechnen als eine Zahl zu andern, aggiugnere a un numero. Mit darzu, oder nicht darzu gerechnet, compreso, o non compreso. darzu fügen, giugnere; aggiugnere; unire. darzu kommen, unverhoft ankommen, sopraggiugnere; sopravvenire; arrivare improvisamente. *it.* noch darzu kommen, um eine Quantität, Anzahl zu vermehren, sopraggiugnere; soprarrivare; sopravvenire. Einer der darzu kömmt, sopravvenente; sopravvegnente; colui che sopraggiugne. Wie komme ich darzu, daß ich für andere bezahlen soll? che obbligo ho io di pagar per gli altri? (*fam.*) darzu thun, eilen, far presto; affrettarsi; esser sollecito, premuroso. Man muß darzu thun, daß das Uebel nicht ärger werde, bisogna invigilare che 'l male non diventi peggiore. *it.* mettersi all' impresa; mettere, o por mano; cominciare, &c.

Darzwischen, *adv.* in mezzo; nel mezzo. (*serve a comporre parecchi verbi*) darzwischen kommen, von ungefehr sich ereignen, intervenire; avvenire; accadere; succedere; addivenire; occorrere; accascare. darzwischen legen, setzen, oder stellen, wie ein Körper, der zwischen zween andere tritt, interporre; frappore; intrapporre; inframmettere; tramettere; frammezzare; stramezzare; intramettere. Sich darzwischen legen, darzwischen treten, intrapporsi; intrammettersi; trammettersi; entrar di mezzo. darzwischen liegen, essere situato, o posto in mezzo, fra due. Was darzwischen ist, der Theil, welcher zwischen zwo Sachen befindlich, und mit ihnen Bezug, oder Zusammenhang hat, tramezzo; spartimento: ciò che è tra due; il mezzo. darzwischen seyn, esser tra due, in mezzo. darzwischen laufen, gettarsi, avventarsi in mezzo. darzwischen reden, interrompere l' altrui ragionamento. darzwischen stecken,

act. ficcare, conficcare, piantare, cacciar tra due, o in mezzo; *neutr.* essere fitto, ficcato, stretto, ristretto, compresso, asserrato, stivato tra due.

Dazwischentretung, Dazwischenlegung, *s. f.* interposizione; interponimento; inframmessa; intramessa; inframmesso.

Das, *(l' articolo del genere neutro)* das Eisen, das Bley, das Buch, das Leben, ꝛc. il ferro; il piombo; il libro; la vita, &c. *it. (pron. demonstr.)* questo; questa; quello; quella; nehmet das Buch da nicht, non prendete questo libro. das Kind dort, quel fanciullo. das ist das Haus, wovon die Rede ist, ecco quì la casa di cui si tratta. *it. pr. dem. subst.* ciò; questo; questa cosa; quello; quella cosa. das ist, das heißt, cioè; vale a dire. das was ich Euch sage, ciò che vi dico. das ist sehr schön, questo è assai bello. das ist, was auf seinen Befehl geschehen, ecco ciò che si è fatto per suo ordine. Ich will des Todes seyn, wenn das nicht wahr ist, possa io morire, se ciò non è vero. das bin ich zufrieden, quanto a ciò io acconsento, &c. Ich mag das nicht, gebt mir von jenem, io non amo questo, datemi di quello, di quell' altro.

Daselbst, *adv. loc.* là; colà; a quel luogo; in quel luogo. *it. part. rel.* vi; (*o con un pron. relativo.*)

Daseyn, *s. n.* das wirkliche Vorhandenseyn, die Existenz, esistenza; l' essere in atto. *it.* das Daseyn einer Person, an einem Orte, die Gegenwart, presenza.

Daseyn, *v. n.* Existenz haben, esistere; essere. *it.* daseyn, dabey seyn, assistere; esser presente. da bin ich, eccomi quì. noch in Natur daseyn, als Güter, Effecten, trovarsi, esser in un luogo. nicht daseyn, nicht dabey seyn, non assistere; non esser presente.

Dasjenige, *pron. dem. neutr.* questo; quello. *it. (abs.)* questo; questa cosa; quello; quella cosa. dasjenige, was, ciò che; quel che.

Dasig, *adj.* di quel luogo; di costì; costesto. Grüßet mir meine dasigen Freunde, salutate dalla parte mia costesti miei amici. der dasige Commendant, il comandante del luogo.

Dasmal, *adv.* per questa volta.

Daß, *conj.* che. Ich finde, daß Ihr Recht habet, io trovo che voi avete ragione. Wisse, daß ich dich vor allen andern in der Welt liebe, sappi ch'io t'amo sopra tutte le persone del mondo. Ich gestehe, deß dieß etwas erstaunendes ist, io confesso che ciò è sorprendente. Er thut keine einzige Reise, daß ihm nicht etwas widerfährt, egli non fa mai un viaggio che non gli accada qualche cosa. Es sey daß er den Proceß gewinnet, oder daß er ihn verlieret, sia ch' egli guadagni la lite, sia ch' egli la perda. daß ich es Euch frey sage, per dirvela schiettamente. *it. interj.* Ey, daß dich der Henker, canchero; cospetto; rabbia; saetta. daß du verdammt wärest, che ta sii maladetto. Als daß, tanto-che; perchè. Sie haben mir zu viele Dienste erwiesen, als daß ich je an Ihrer Freundschaft zweifeln könnte, tanti sono i servigj che voi m' avete prestati, che io non potrò mai dubitare della vostra amicizia; ovvero, troppo son numerosi i servigj, perch' io possa mai dubitare, &c. Also daß, in guisa, in modo che; di modo che; talmente che. Auf daß, che; acciocchè; affinchè; perchè. Bis daß, infin chè; fino che; infinattantochè.

Dasselbe, Dasselbige, *pron. dem. g. neutr.* von derselbe, derselbige, quello. *it.* eben dasselbe, medesimo; stesso; istesso. Es wird Euch eben dasselbe widerfahren, vi sarà fatto l' istesso, il simile, un ugual trattamento.

Datiren, *v. a.* metter la data. *part.* datirt.

Dativus, *s. m. (t. di Gram.)* il dativo; il terzo caso.

Dato, *adv.* bis dato, finora; fin adesso; fin a quest' ora, Heute dato, quest' oggi.

Dattel, *s. f.* dattero.

Dattelbaum, *s. m.* palma.

Datum, *s. n.* data. das Datum setzen, unterschreiben, metter la data.

Daube, *s. f.* ein Bret zum Fasse, doga.

Daubenholz, *s. n.* pezzi di legno di che si fanno le doghe; legname da doghe.

Dauen, *v. a.* s. Verdauen.

Dauer, *s. f.* durata; durazione; lunghezza; durabilità; duramento; durevolezza. von kurzer Dauer, di poca durata. eine Sache die auf die Dauer gemacht ist, cosa fatta così saldamente da durar lungo tempo, da poter servire lungamente.

Dauerhaft, *adj.* was lange bleiben, währen soll, durabile; durevole; conservabile; permanente; stabile; che starà; che resterà. dauerhaftes Wetter, tempo durevole, fermo, sicuro, stabile. *it.* dauerhaft, (im Gegensatz des Zerbrechlichen,) saldo; stabile; fermo; solido; massiccio. *it. Fig.* unveränderlich, beständig, stabile; costante; durevole; permanente; fermo; fisso; saldo; sodo; incommutabile; impermutabile. *adv.* dauerhaft, auf eine dauerhafte Art, durabilmente; con istabilità; durevolmente.

Dauerhaftigkeit, *ſ. f.* Fortdauer, durabilità; durevolezza, &c. ſ. Dauer. *it.* die Feſtigkeit einer Sache, ſolidità; fermeza; ſaldezza; aſſodamento; ſodezza. *it. Fig.* die Beſtändigkeit, ſtabilità; fermezza; coſtanza.

Dauern, *v. n.* fortwähren, durare; ſuſſiſtere; conſervarſi; mantenerſi. lange dauern, von langer Dauer ſeyn, ſuſſiſtere; durar lungamente, per lungo tempo. ein Zeug der lange dauert, drappo che dura lungamente. *it.* es dauern, eine Sache dauern, ſie ausſtehen, durare; continuare; ſoſtenere; ſoffrire; reſiſtere. man kann es nicht dauern, non vi ſi può reſiſtere. man kann es nicht mehr dauern, non vi ſi può più reggere, o tenere. *prov.* Man muß ſo leben, daß man es dauern kann, biſogna badar all' avvenire. *it.* dauern, Mitleiden haben, über eines Uebel gerührt ſeyn, compatire; compiangere; avere compaſſione; aver pietà di alcuno. Sie dauern mich, la compatiſco. Der arme Schelm dauert mich, ho compaſſione, ho pietà di quel poverello. Die arme dauert allen Menſchen, ognuno compiange quella poverina. *it.* Dauern, als die Worte, Mühe, Schritte, Sorgfalt, die Zeit, ꝛc. mit Unwillen, mit Verdruß anwenden, aver rincreſcimento di fare una coſa, farla a malincorpo; rincreſcere di fare, di dire, &c. Die guten Worte, welche ich ihm gegeben, dauern mich ſehr, mi rincreſce aſſai delle belle parole, che gli ho date. Es dauert ihm, daß er ſie zur Frau genommen, gli rincreſce d' averla preſa per moglie. *it.* Ein Menſch dem kein Geld dauert, keine Ausgabe dauert, der gerne Geld aufwendet, uomo che ama a ſpendere, che ſpende volentieri, o a cui non rincreſce di ſpender danari. *it.* Sich dauern laſſen, als das Brod, ſo man ſeinen Leuten, den Haber, den man ſeinen Pferden giebt, ſehr kärglich, nicht genugſam geben, dare, ſomminiſtrare ſcarſamente, con mano avara. Ein Mann, dem das Brod, die Kleider, ſo er ſeinen Bedienten geben ſoll, dauern, uomo cui rincreſce perfino del pane che dà a' ſervidori, degli abiti che loro dee ſomminiſtrare. Sich keine Mühe dauern laſſen, non riſpiarmiar alcuna fatica. *part.* gedauert, durato, &c.

Daume, Daumen, *ſ. m.* pollice; dito groſſo della mano. *prov.* Einem den Daumen aufs Auge drücken, ſtrignere fra l'uſcio e 'l muro. *fam.* Einem den Daumen halten, im Spiele Glück bringen, recare fortuna; eſſer cagione di felicità. Er hat nicht einen Daumen breit Acker, Feld, Land, egli non ha un palmo di terra. einen Daumen breit, largo un pollice; della larghezza d'un pollice. einen Daumen dick, groſſo un pollice; della groſſezza d'un pollice.

Daumenſtöcke, *ſ. plur.* wie den Verbrechern bey der Tortur angeleget werden, morſa di tortura; ſtromento con cui ſi ſtringono i pollici a' rei per tirar loro di bocca la verità.

Daumenring, *ſ. m.* manopola; guardamano.

Däumling, *ſ. m.* Fingerhut, ditale. *it.* ein ganz kleiner Menſch, un omicciattolo; un bambolino.

Dauphin, *ſ. m.* (franz.) der älteſte Sohn des Königs in Frankreich, il Delfino, primogenito del Re di Francia.

Dauphine, *ſ. f.* (franz.) die Gemalinn des Dauphins, Delfina di Francia.

Dauung, *ſ. f.* digeſtione; digerimento; concozione.

Dauungsſaft, *ſ. m.* chilo.

Davon, *adv.* di ciò; di queſta coſa; di quello; di quella coſa. *it. part. relat.* ne. Was ſaget Ihr davon? che ne dite di queſta coſa? Was dünkt Euch davon? che ve ne pare di queſta coſa? das ſind mir bedenkliche Sachen, ich rede nicht davon, io non ne parlo, ſono coſe ſacre per me. Sich davon abſondern, ſepararſene. (*uſaſi pure con parecchi verbi per formare fraſi*) davon gehen, andarſene; partirſi. davon fliegen, involarſi; volar via; fuggire; ſcappar via. Die Zeit, die Gelegenheit fliegt davon, vola il tempo, l'occaſione ſe ne fugge. Die Vöglichen ſind davon geflogen, gli uccellini ſe ne ſono volati. Davon laufen, davon fliehen, ſich davon machen, fuggire; darſi alla fuga; darla a gambe; batterſela; calcagnare; dar delle calcagna; ſcapolare; ſcappare; svignare; dar le ſpalle; smucciare. davon wiſchen, ſich retten, ſalvarſi; ſcappare; fuggire; ſcampare; ſchivarſi; andar via. *it. Fig.* ſo gut als möglich davon zu kommen ſuchen, campare; fuggire; uſcir d'impiccio come meglio ſi può. noch gut, oder mit einem blauen Auge davon kommen, uſcirne a buon mercato, a buon prezzo, a buon conto. glücklich davon kommen, ſcanſare; sfuggire fortunamente; ſcappare da un gran pericolo. Sich davon machen, ſich auf und davon machen, ſich um einer verdrießlichen Sache willen entfernen, aſſentarſi; allontanarſi; fuggir via; ſcoſtarſi; dilungarſi; non laſciarſi vedere in un luogo. Sich über Hals und Kopf davon machen, batterſela; fuggir precipitoſamente; dar delle calcagna; far fardello. davon gehen, weg gehen, ritirarſi; partirſi; ſcoſtarſi; andar via. Seinen Gläubigern davon laufen, davon gehen, dare un canto per pagamento.

mento. davon tragen, davon bringen, gewinnen, erhalten was man verlangt, riportare; acquistare; guadagnare; ottenere, meritare; far acquisto. Die Oberhand, den Sieg, oder Schaden, Verlust davon tragen, rimanere al di sopra, o al di sotto; ottener vittoria, o riportar perdita. großen Ruhm und Ehre davon tragen, segnalarsi; immortalisarsi; far acquisto di gloria. Ruhm, oder Schande davon tragen, riportar gloria, o scorno da un' azione. Er hat nur Wunden davon getragen, egli non ne ha riportato che ferite. Davon bleiben, sich einer Sache enhalten, astenersi; contenersi; privarsi; moderarsi; tenersi lontano; non fare. davon nehmen, einen Theil von einem Ganzen absondern, ꝛc. dividere; smembrare; separare; alienare; metter a parte; sottraere. Er hat Geld im Schatze liegen, davon nimmt er durchaus nichts, egli ha sempre una somma di danaro ch' egli non tocca mai, ella è una cosa sacra, o sacrata per lui. davon eilen, andar via velocemente; partirsi, ritirarsi, scostarsi prestamente, frettolosamente. davon schwimmen, salvarsi a nuoto. davon lassen, von etwas ablassen, abbandonare; desistere; rinunziare; lasciar di proseguire. davon helfen, von einem bösen Handel frey machen, spastojare; spastare; distrigare; liberare; sciorre; spaniare.

Davor, *adv. loc.* davanti; inanzi. Man kan nicht in die Stadt, weil die Feinde davor sind, non si può entrar nella città, perchè i nimici sono davanti. *it.* an dessen statt, in luogo; in vece; in cambio. Er hat das eine genommen, und ein anderes davor hingelegt, egli ha preso l' uno, e posto un altro in vece, in luogo. *it. part. relat.* ne. Ich fürchte mich nicht davor, io non ne ho paura. davor können, s. dafür.

Dawider, *adv.* s. darwider.

Dazu, *adv.* s. darzu.

Dazumal, *adv.* allora; in quel tempo; a quella stagione.

Dazwischen, s. darzwischen.

Debankiren, *v. a.* (*t. di Giuoco*) sbancare; vincer tutto. *part.* debankirt, sbancato.

Deballiren, *v. a.* sballare; aprire, scoglier le balle. *part.* deballirt, sballato.

Debarkiren, *v. n.* aus dem Schiffe gehen, sbarcare; uscir di barca. *act.* Waaren, Truppen, sbarcare; metter a terra; cavar della barca. *part.* debarkirt, sbarcato.

Debauche, *s. f.* (franz. *debauche*) Uebermas in Essen und Trinken, crapola; gozzoviglia; stravizzo; comessazione; disordine; ubbriachezza; grand' eccesso di bere e di mangiare. *it.* Unenthaltsam-

keit, dissolutezza; sfrenatezza; disonestà; impudicizia; incontinenza; lussuria. *it.* Eine Debausche, ehrbare Ergötzlichkeit bey einer Mahlzeit stravizzo; gozzoviglia; ricreazione; lo sguazzare. *it.* was man über sein gewöhnliches thut, straordinario; sollazzo che altri prende di rado. Einer der Debauschen macht, beständige Debausche liebt, liederlich, ausgelassen, sregolato; dato ai piaceri; disordinato; sviato; corrotto; dissoluto.

Debausche, *s. m.* (*debauché*) ein liederlicher, sehr ausschweifend lebender Mensch, uom dissoluto; depravato; discolo; sfrenato; libertino; taverniere; ghiottone; bordelliere.

Debauschiren, *v. a.* liederlich, lasterhaft machen, corrompere; sviare. *it.* die Soldaten debauschiren, sie einem General treulos machen, frastornare, sviare i soldati, corromperli. Einen Bedienten, sviare; indurre a cambiar padrone. *it.* Einen debauschiren, vom Guten, von seiner Schuldigkeit abwenden, sviar alcuno dal suo dovere, frastornarlo dal far bene; sedurre. *it. neutr.* darsi alla dissolutezza, alla libidine.

Debet, *s. n.* was einer nach abgelegter Rechnung schuldig bleibt, dee; deve; è debitore; resta in debito di, &c.

Debit, *s. m.* Vertrieb der Waaren, spaccio; esito, vendita, vendimento. was guten Debit hat, di facile smercio; facile ad esser venduto, o spacciato. *it.* (bey den Buchhaltern) debito; partite di débito. (*Fig. e fam.*) leichte und angenehme Art sich auszudrücken, facilità e bellezza di pronuncia; favella elegante e facile.

Debitiren, *v. a.* Waare, vendere, spacciare, esitare, far esito, distrarre. heimlich debitiren, vendere, spacciare, per iscarriera, di nascosto, in segreto. (*Figur. e fam.*) seine Waare gut zu debitiren wissen, gut schwatzen, eine Erzählung artig vorzubringen wissen, parlare, favellare con facilità, con garbo; raccontare acconciamente, leggiadramente. *it.* der immer viele Neuigkeiten debitirt, novelliero; novelliere; che dice o spaccia molte novelle.

Debitor, *s. m.* (lat.) debitore.

Debût, *s. m.* (franz.) Anfang im Spiele, als der erste Stoß im Billiarde, ꝛc. cominciamento del giuoco. *it.* der Anfang einer Unternehmung, eines Geschäftes, einer Rede, ꝛc. principio; cominciamento; introduzione.

Debütiren, *v. a.* (franz.) zuerst spielen, giuocar primo; cominciar il giuoco. *Figur.* den ersten Schritt in etwas thun, principiare; cominciare; dar principio; far il primo passo.

Deca-

Decadenz, *ſ. f.* (franz.) Abfall, Verfall, decadenza; scadenza; declinamento; cadenza.

Decalogus, *ſ. m.* die zehn Gebote Gottes, il decalogo; i comandamenti della legge di Dio.

Decameron, *ſ. m.* ein Werk, worinnen die Begebenheiten oder Geſpräche von zehn Tagen erzählt werden, decamerone; libro di dieci giornate.

Decampiren, *v. n.* levar le tende, gli alloggiamenti. (*Fig. & fam.*) plötzlich davon gehen, batterſela; faggire; dar delle calcagna; far fardello. *part.* decampirt.

Decanat, *ſ. n.* die Würde des Decanus, und die Zeit, ſo lange ſie währet, Decanato; dignità del Decano.

Decaniſiren, *v. a.* die Stelle des Decanus vertreten, far le veci del Decano.

Decanus, *ſ. m.* bey den Facultäten einer Univerſität, Decano; il più anziano.

Decem, *ſ. m.* (*ſi pronuncia* Dezen) la decima. Decem vom Getreide, Weine, decime del grano, del vino. den Decem heben, decimare; riſcuoter le decime.

December, *ſ. m.* Dicembre.

Decemviral, *adj.* decenvirale.

Decemvirat, *ſ. n.* decenvirato.

Decemviri, *ſ. plur.* decenviri.

Dechant, *ſ. m.* eine Kirchenwürde, oder bey den Univerſitäten, Decano.

Decher, *ſ. m.* zwölf Stücke zugerichtete Häute, die zuſammen gekauft werden, fagotto, faſtello di dodici pelli conce; un Decher.

Decidiren, *v. a.* ſein Urtheil über eine zweifelhafte oder beſtrittene Sache fällen, decidere; deliberare; determinare; riſolvere; giudicare. dreuſt, zuverſichtlich decidiren, decidere arditamente, con troppa franchezza. *it.* einer Streitigkeit ein Ende machen, decidere; terminare; por fine. *pt.* decidirt, deciſo, &c.

Deciſiv, *adj.* deciſivo. auf eine deciſive Art, deciſivamente.

Deciſion, *ſ. f.* deciſione; ſentenza.

Deckbette, *ſ. n.* coperta del letto.

Deckchen, *ſ. n. dim.* von Decke, copertina; piccola coperta.

Decke, *ſ. f.* womit man irgend etwas bedeckt, coperchio; coperta. Eine Decke über das Bette, coperta da letto; coltre; copertina; ſchiavina. Eine ſchlechte, elende Decke übers Bette, copertaccia; coperta dozzinale da letto. *it.* Eine Decke über die Wagen, coperta da carri. *it.* Eine Decke, Umſchlag um ein Pakt Briefe, invoglio; involto d'un piego di lettere. die Decke um ein Buch, coperto d'un libro. eine Pferdedecke, coperta da cavallo; covertina; gualdrappa; copertina; eine Decke, welche die Kruppe des Pferdes bedeckt, und bis auf die halben Schenkel herunter geht, covertina che cuopre la groppa e ricaſca da' lati fino a mezza gamba del cavallo; die ganz herunter geht, die bis auf die Erde reicht, covertina ricaſcante fin preſſo a terra. (In Wappen) ein Pferd mit der Decke, cavallo gualdrappato. *it.* Eine Decke über die beſten Möbeln im Hauſe, als über Bette, Stuhl, Kutſche, copertina; coverta; ſoppraccoperta di letto, di ſeggiola, di carrozza. die Decke auf dem Kutſcherſitze, copertina della caſſetta. die Decke auf ein Pferd legen, einem Pferde die Decke auflegen, porre la copertina ad un cavallo. *prov.* Man muß ſich nach der Decke ſtrecken, ſich nach ſeinem Beutel, nach ſeinen Einkünften richten, non biſogna diſtenderſi più che il lenzuol non è lungo. Sich nach der Decke ſtrecken, tagliare ſecondo il panno; adattarſi al biſogno. unter einer Decke mit einem liegen, ſich mit ihm verſtehen, intenderſela con qualcheduno; aver pratica, intelligenza ſegreta. mit unter der Decke liegen, bey einer Sache mit arbeiten, ohne ſichs merken zu laſſen, lavorare, paſſare, operare di ſtraforo; adoperarſi in qualche negozio ſenza apparirvi; lavorar ſott' acqua; far maneggi; tener pratiche. mit ſeiner Parthey unter einer Decke ſtecken, oder liegen, zum Nachtheil eines Dritten, als ein Richter, colludere; intenderſi a vicende per colluſione. *it.* die Decke eines Sales, Zimmers, einer Stube, Kammer, ꝛc. ſoffitta; ſoffitto; volta; palco; cielo d'una ſala, d'una camera, d'una ſtanza, &c. die Decke eines Zimmers mit Malerey, Stukatur- oder Schreinerarbeit, ꝛc. zieren, putzen, ornare, abbellir la ſoffitta, la volta d'una ſtanza con pitture, o ſtucchi, o legnami, &c. *it.* Eine Decke in die Stube zu breiten, ſtuoja; ſtojo. Eine Strohdecke, ſtoja di paglia. *it.* Eine Decke auf einen Tiſch, ꝛc. tappeto; ſtrato. *it.* Eine Decke, Stück Zeug, Leinewand, oder Tuch ſo von außen am Borde des Schiffes aufgeſpannt, damit der Feind nicht hineinſehen, und die Bewegungen merken kann, impagliatura; paveſata. *it.* die Decke über das Venerabile, velo di cuſtodia, o di piſſide.

Deckel, *ſ. m.* coperchio; copertojo; coverchio; chiuſino. Ein Deckel zum Lichtauslöſchen, ſpegnitojo. Mit dem Deckel zumachen, den Deckel darauf ſetzen, coperchiare; mettere il coperchio; coprire. den Deckel abnehmen, aufdecken, ſcoperchiare; ſcoverchiare; levare il coperchio; ſcoprire. ohne Deckel, ſcoverchiato; ſcoperchiato; ſenza coperchio. der Deckel auf dem Kelche, copertojo del calice.

Deckelbecher, *ſ. m.* ciotola, gotto, tazza da coperchio.

Deckelglas, *ſ. n.* bicchiere, boccale, giara da coperchio.

Decken, *v. a.* coprire; covrire; coperchiare; ein Dach mit Ziegeln decken, coprir d' embrici un tetto; mit viereckigten, platten Ziegeln, impianellare; metter le pianelle nel tetto; mit Schiefer decken, coprir di lavagna, di laſtra, d' ardeſia. Mit Ziegelſteinen, Steinen, Marmor ꝛc. den Fußboden decken, ammattonare. *it.* den Tiſch decken, apparecchiar la tavola. *it.* (*t. di Fortif.*) decken, wie ein Feſtungswerk, ein anderes vertheidigen, fiancare; fiancheggiare. *it.* von einer Anhöhe, die unten herumliegenden Gegenden decken, ſignoreggiare; ſopraſtare; dominare; eſſer a cavaliere. *part.* gedeckt, coperto, &c. mit Ziegeln gedeckt, als ein Dach, embriciato; fornito, coperto d' embrici.

Decker, *ſ. m.* der die Häuſer deckt, conciatetti.

Decklichen, *ſ. n. dim.* von Deckel, piccolo coperchio.

Deckmantel, *ſ. m.* (*Fig.*) Vorwand, Schein womit man etwas verdeckt, mantello; coperchiella; preteſto; ombra; ſcuſa; copertura; ſembianza; ricoperta; iſcuſa; colore; apparenza; maſchera; ſimulazione; velo; manto; coverta; cagione, Einer Sache einen Deckmantel umgeben, dar un colore; coprire; naſcondere una coſa ſotto qualche preteſto; velare; colorare; naſcondere ſotto un preteſto, o colore alcuna coſa. Ein Böſewicht, Schalk, der die Frömmigkeit zum Deckmantel ſeiner Bosheit braucht, un ſcellerato, che ſi cuopre col manto della pietà, della divozione. Man muß ihm den Deckmantel abreißen, und ſeine Bosheit an Tag bringen, conviene ſtrappar il velo, ſotto di cui ſi naſconde, e far paleſe la di lui triſtizia. die Lüge verhüllet ſich zuweilen mit dem Deckmantel der Wahrheit, la bugia talvolta prende l' apparenza di verità, prende le livree, le ſembianze della verità.

Decknetz, *ſ. n.* (*t. di cacc.*) copertojo; erpicatojo. mit dem Decknetze jagen, cacciar col copertojo, coll' erpicatojo. Ein Decknetz, die Rebhüner auf dem Felde zu fangen, ſtraſcino, o giacchio da caccia; copertojo; rete con che ſi cuopre una brigata di ſtarne.

Deckung, *ſ. f.* das Decken, coprimento; il coprire.

Declamator, *ſ. m.* (bey den Alten) declamatore. *it.* der in ſeiner Rede mehr auf die Worte und Ausſprache, als auf die Gedanken ſieht, declamatore; aringatore.

Declamation, *ſ. f.* (lat.) Ausſprache und Action des Declamirenden, declamazione. *it.* eine Declamation, Stück der Beredſamkeit, das declamirt wird, declamazione, diſcorſo, orazione, aringa, dicería.

Declamatoriſch, *adj.* declamatorio.

Declamiren, *v. a.* laut und redneriſch herſagen, declamare; aringare; recitar in pubblico a modo d' oratore. *it. neutr.* wider etwas declamiren, darwider eifern, losziehen, declamare; gridar contro; far invettiva. *part.* declamirt, declamato, &c.

Declariren, *v. a.* offenbar, kund, bekannt machen, dichiarare; paleſare; appaleſare; ſcoprire; manifeſtare. *it.* Einen zum General, zum Geſandten declariren, dechiarare un Generale, un Ambaſciadore. *it.* Krieg declariren, dichiarar la guerra. *rec.* ſich declariren, ſich erklären, dichiararſi; ſpiegarſi. ſich für einen declariren, dichiararſi in favore, o del partito d' alcuno. *part.* declarirt.

Declinabel, *adj.* (*t. di Gram.*) declinabile; che può declinarſi.

Declination, *ſ. f.* (*t. di Gram.*) declinazione.

Decliniren, *v. a.* (*t. di Gram.*) declinare. *part.* declinirt, declinato.

Decoct, *ſ. n.* bollitura; decotto; decozione; bevanda medicinale fatta d'erbe, frutti, o altro.

Decoeffiren, *v. a.* (franz.) torre la cuffia o altri ornamenti del capo. *it.* die friſirten Haare einreißen, ſcapigliare; arruffare; ſconciar i capelli.

Decolliren, *v. a.* decollare; decapitare; troncare, o mozzar la teſta, il capo; tagliar la teſta. *part.* decollirt, decapitato.

Decollirung, *ſ. f.* il decollare; troncamento del capo; decapitazione.

Decontenanſiren, *v. a.* (franz.) aus der Faſſung bringen, imbarazzare; confondere; turbare. *rec.* ſich decontenanſiren, confonderſi; imbrogliarſi; non ſaper più che dire, nè che fare; turbarſi. *part.* & *adj.* decontenanſirt, confuſo; imbarrazzato; interdetto, che non ſa come ſtare, nè coſa s' abbia da dire, o da fare.

Decorateur, *ſ. m.* (franz.) colui che fa le decorazioni teatrali, o ſimili.

Decoration, *ſ. f.* (franz.) auf der Schaubühne, apparato da ſcena.

Decouragiren, *v. a.* (franz.) den Muth, das Herz nehmen, ſcoraggiare; invilire; tor l' animo; far perdere il coraggio; abbattere; sbigottire; disconfortare; disanimare. Sich decuragiren, oder decuragirt werden, ſconfortarſi; disanimarſi; perder il coraggio; sbigottirſi; sgomen-

sgomentarsi; scoraggiarsi; disconfortarsi; abbandonarsi; mancare, smarrirsi, perdersi d'animo; abbiosciarsi; avvilirsi; arrendersi; caderd'animo, di cuore; cascare il fiato, le braccia, il cuore. *part.* decouragirt, scoraggiato, &c.

Decouvriren, *v. a.* (franz.) s. entdecken.

Decreditiren, *v. a.* screditare; discreditare; far perdere il credito. *part.* & *adj.* decreditirt, discreditato, screditato, che non trova credito.

Decret, *s. n.* (lat.) Verordnung, Befehl, Urtheil, decreto; giudizio; ordine; parere; statuto; costituzione; comandamento. Ein Decret, einen zu arretiren, oder seine Güter wegzunehmen, sentenza. durch ein Decret verordnen, decretare; ordinar per decreto.

Dedication, *s. f.* Zueignungsschrift, oder Brief, dedicazione; la dedicatoria, lettera dedicatoria.

Dedicíren, *v. a.* ein Buch, dedicare un libro. *part.* dedicirt, dedicato.

Deduciren, *v. a.* (lat.) narrare; perfettamente raccontare; dire; spianare; esporre. *it.* aus gewissen Grundsätzen deduciren, dedurre; cavare; tirare. *part.* deducirt, esposto; dedotto, &c.

Deduction, *s. f.* narrazione; racconta-mento; esposizione.

Defect, *adj.* fehlerhaft, difettoso; imperfetto; manchevole; che è mancante di qualche cosa. Ein defectes Buch, libro imperfetto; esemplare imperfetto. *it.* was nicht die erforderlichen Bedingungen hat, che ha nullità; che non ha le clausule, condizioni prescritte.

Defect, *s. n.* imperfezione; difetto. (bey den Buchhändlern) Defecte, esemplari imperfetti; imperfezioni. Einem Defecte in einer Rechnung ziehen, rivedere altrui il conto sottilmente, e notarne i falsi impieghi.

Defectiv, *adj.* (*t. di Gram.*) ein Verbum Defectivum, verbo difettivo.

Defendiren, *v. a.* wider die Feinde schützen, difendere; conservare; guarentire; riparare; resistere al nimico. Ein Posten, Ort der sich nicht lange defendiren kann, posto, luogo che non può essere sostenuto, difeso, che non può difendersi lungamente. *rec.* sich defendiren, difendersi; star sulla difesa. sich vor Gerichte defendiren, difendersi in giudizio. *part.* defendirt, difeso, &c. s. Vertheidigen.

Defensiv, *adj.* difensivo; che difende. Defensivgewehr, armi difensive. sich defensiv verhalten, star sulla difesa; difendersi.

Defension, *s. f.* (lat.) Schutz wider Angriffe, difesa; defensione; difensione; protezione; sostegno; riparo. *it.* was

zur Defension eines Platzes, einer Festung dienet, difese; fortificazioni; ripari. die Defension benehmen, levar le difese; togliere al nemico il modo di difendersi. *it.* die Defension eines Beklagten, Gegenschrift, Antwort auf Anschuldigungen, difese; scritture; risposte. Gründe zur Defension, ragioni in difesa. Defension geben, gestatten, haben, dare, concedere, aver le difese; dare, &c. tempo, e comodo di difendersi in giudizio.

Defensor, *s. m.* (lat.) difensore; difenditore; protettore.

Deficit, *s. m.* (lat.) manca; è mancante; non si trova.

Deferiren, *v. a.* einem den Eid, proporre il giuramento ad alcuno.

Defiguriren, *v. a.* s. Entstalten.

Defile, *s. n.* (franz. *defilé*) enge Pässe, wo die Truppen defiliren müssen, strette, gole, fauci, forre, bocche; angustie de' passi.

Defiliren, *v. n.* (franz.) von Truppen, nur wenig Mann hoch marschiren, marciare alla sfilata, alla spicciolata, spicciolatamente, alla spezzata. die Soldaten defiliren lassen, als zehn Mann hoch marschiren lassen, um sie einzeln zu besehen, far marciare le truppe alla sfilata. *part.* defilirt.

Definiren, *v. a.* eine Sache nach ihrem Geschlechte und Unterschiede bestimmen, definire; circonscrivere; diffinire. *part.* definirt, definito, circonscritto.

Definition, *s. f.* definizione; difinizione.

Definitum, *s. f.* (*t. di Gram.*) Präteritum Definitum, preterito perfetto, diffinito.

Defloration, *s. f.* defloràzione; sverginamento; lo sverginare.

Defloriren, *v. a.* deflorare; torre la virginità; sverginare; spulzellare. *part.* deflorirt, sverginato, &c.

Defrayiren, *v. a.* (franz.) spesare; dare o far la spesa. *part.* defrayirt, spesato.

Degen, *s. m.* spada. ein erschrecklich langer Degen, cinquadea; striscia; draghinassa; spadaccia. Stoßdegen, stocco. Haudegen, spada di taglio. die Schneide, Schärfe am Degen, filo, taglio della spada. Ein Hieb mit dem Degen, Schlag mit der Schärfe, stramazzone; fendente. mit der Schärfe des Degens hauen, dar di taglio, di fendente. Ortband am Degen, puntale della spada. den Degen ziehen, herausziehen, sguainare; snudare; sfoderare; metter mano; cacciar mano; tirar mano, tirar fuori la spada. *it.* den Degen ziehen, sich schlagen, porre mano alla spada. den Degen wieder in die Scheide stecken, rimetter la spada nel fodero.

Degenfläche, *ſ. f.* piatto della ſpada. mit der Degenfläche ſchlagen, dar piattonate; dar colpi di piatto della ſpada.

Degengefäß, *ſ. n.* guardia, fornimento, elſo della ſpada.

Degengehenk, *ſ. n.* cinturino della ſpada. ein Degengehenk, welches wie eine Binde über die Schultern herunter hängt, balteo; pendaglio; cinta da ſpada; budriere. ein Degengehenk von einem Stück Leder oder Zeug, welches zum Degenanhängen an den Hoſenbund gemacht wird, pendone del cinturino d' una ſpada.

Degengriff, *ſ. m.* manica della ſpada.

Degenhieb, *ſ. m.* ſpadacciata; ſpadata; colpo dato di taglio della ſpada; ſtramazzone; fendente. einen Degenhieb geben, dare una ſpadacciata, un fendente: sfregiare; sberleffare.

Degenklinge, *ſ. f.* lama di ſpada.

Degenknopf, *ſ. m.* pomo, o pome della ſpada. *(vulg. e prov.)* ein alter, deutſcher Degenknopf, uomo di probità ſperimentata, conoſciuta.

Degenſcheide, *ſ. f.* guaina, fodero di ſpada.

Degenſchlepper, *ſ. m.* ſpadaccino.

Degenſpitze, *ſ. f.* punta della ſpada.

Degenſtich, Degenſtoß, *ſ. m.* ſpadacciata; ſpadata; ſtoccata; colpo di ſpada dato di punta. mit einem Degenſtiche verwunden, ferir di punta della ſpada. Degenſtiche geben, ſtoccheggiare; ferir colla punta della ſpada.

Degenſtutzer, *ſ. m.* ſpadaccino.

Degout, *ſ. m.* (fr. *dégoût*) ſ. Eckel.

Degradation, Degradirung, *ſ. f.* Beraubung eines Grades, einer Würde, ſpogliamento; privazion d' un grado, d'una dignità.

Degradiren, *v. a.* degradare; deporre; diporre; privar uno di grado, di dignità. *part.* degradirt, degradato.

Dehnen, *v. a.* das Leder, einen Riemen, tirare; ſtirare; allungare; diſtendere; dilatare; aſſottigliare. *it.* die Worte dehnen, biaſciar le parole; tentennare a proferir le parole. *rec.* ſich dehnen, (wie ein Menſch der erwacht oder gähnet) diſtenderſi; proſtenderſi; scontorcerſi; ſtiracchiar le braccia come fa talora chi ſi deſta, o sbadiglia. *it.* ſich dehnen, wie Leder, Zeuge, u. d. gl. wenn ſie gezogen werden, preſtare; allentarſi; cedere; ſtirarſi; acconſentire. was ſich dehnt, ſich leicht dehnen läßt, arrendevole; pieghevole. was gedehnet werden kann, eſtendibile; dilatibile; eſtenſivo; ſtenſivo. *p.* gedehnt, ſtirato, diſteſo, &c.

Dehnung, *ſ. f.* diſtendimento; ſtendimento; ſtenſione; ſtiramento; ſtiratura. die Dehnung der Nerven, wodurch ſie ſchlaff werden, allentamento; diſtenſion di nervi.

Deichſel, *ſ. f.* timone d' una carrozza, d' un carro, d' una carretta. Deichſelpferd, cavallo delle ſtanghe.

Dein, *pron. poſſ.* il tuo. dein Gott, dein König, dein Freund, il tuo Dio; il tuo Rè; il tuo amico. deine Seele, deine Geſchicklichkeit, la tua anima; la tua deſtrezza. dies iſt mein Degen, ſuche du deinen, queſta è la mia ſpada, tu cerca la tua. deine Frau, deine Mutter, tua moglie; tua madre. deine Verwandten, deine Freunde, deine Geſchäffte, i tuoi parenti, o alleati, i tuoi amici, i tuoi affari. dies ſind meine Bücher, wo ſind deine? ecco i miei libri, dove ſono i tuoi? dieſe Güter können deine werden, que' beni poſſono diventar tuoi. *it. ſubſt.* das Deine, *meglio* das Deinige, il tuo; ciò che a te s' appartiene. du verlangſt das Deine, wie billig; ich will aber auch das Meine, tu vuoi il tuo, o il fatto tuo, ciò è giuſto, ed io altresì voglio il mio. das Mein und Dein iſt an allen Streitigkeiten ſchuld, il mio e'l tuo ſon la cagione di tutte le liti.

Deinethalben, Deinetwegen, (*pron. poſſ. colla prep. anneſſa*) per amor tuo; per te; in riguardo tuo; a cagione di te; per cauſa tua.

Deinig, *pron. poſſ. rel.* der Deinige, die Deinige, das Deinige, il tuo; la tua. mein Buch iſt da, wo iſt das deinige? ecco il mio libro, ov' è 'l tuo? &c. *ſubſt.* das Deinige, il tuo; ciò che a te s' appartiene; il tuo avere; la tua roba. komm und fodere das Deinige, vieni, e domanda il tuo. (In *plur.*) die Deinigen; deine Freunde, Verwandte, Landsleute, i tuoi; i tuoi parenti, o alleati, i tuoi familiari, o paeſani. ſ. Dein.

Deismus, *ſ. m.* Deiſmo.

Deiſt, *ſ. m.* der einen Gott, aber keine geoffenbarte Religion annimmt, Deiſta.

Deiſtel, *ſ. f.* *meglio* Deichſel, v.

Delectation, *ſ. f.* ſ. Ergötzung.

Delectiren, *v. a.* dilettare; ricreare; dar diletto, piacere; agguſtare. *it. rec. & fam.* ſich an etwas delectiren, dilettarſi; compiacerſi; eſſer vago, o amante di . .

Deliberation, *ſ. f.* deliberazione; conſiglio.

Deliberiren, *v. n.* deliberare; diliberare; conſultare; eſaminare; diſcutere. *part.* deliberirt.

Delfin, *ſ. m.* ein Meerfiſch, delfino.

Delfinat, *ſ. n.* Delfinato.

Delikat, *adj.* für den Geſchmack angenehm, delicato; squiſito; esquiſito; eccellente; delicioſo. *it. Fig.* der von ſinnlichen und geiſtlichen Sachen fein urtheilet; ein delikates Ohr, orecchie fine e delicate. *it.* der ſchwer zu begnügen iſt, in Anſehung der Sinnen oder des Geiſtes, ſchizzinoſo; difficile. *it.* (Im Gegenſatz

genſatz des Groben) fein, ſubtil, delicato; fino; ſottile; gentile. Eine delikate Hand, einen delikaten Pinſel, Stichel haben, aver la mano, il pennello, lo ſcalpello gentile, delicato. *it.* womit man ſehr delikat umgehen muß, was man nicht derb angreifen darf, delicato; fragile. *it.* von einer ſchweren und gefährlichen Sache, delicato; difficile; pericoloſo; riſchioſo. *it.* ſchwächlich, nicht robuſt, delicato; debole; ſtranuccio. *it.* ein delikater Schlaf, der ſehr leiſe iſt, ſonno leggiere. *it.* empfindlich, der alles leicht übel nimmt, der ſehr über ſeine Ehre hält, ſenſibile; geloſo; delicato; ſenſitivo; ſchizzinoſo. weibiſch delikat, effeminate; delicato; delicatuzzo. *Fig.* der ein delikates Gewiſſen hat, der ſich über alles Scrupel macht, ſcrupoloſo, delicato di coſcienza. *adv.* delikat, auf eine delicate Weiſe, delicatamente; dilicatamente; con dilicatezza. ſehr delikat umgehen, ſehr delikat halten, careggiar troppo; trattare con ſoverchia dilicatezza, mollemente. ſehr delikat thun, delikat leben, crogiolarſi; careggiarſi; viver negli agi, nelle dilicatezze; cercar i ſuoi comodi.

Delikateſſe, *ſ. f.* Beſchaffenheit einer Perſon oder Sache, die delikat iſt, delicatezza; squiſitezza; gentilezza, &c. *it.* Weichlichkeit, v. *it.* (in *plur.*) die Delikateſſen in der Sprache, le delicatezze, l' eleganza, la gentilezza della lingua. *it.* Delikateſſen, ausgeſuchte Speiſen, i cibi ghiotti; le ghiottonerie.

Delice, *ſ. f.* (franz.) delizia; diletto; piacere.

Deliciös, *adj.* delizioſo; dilettevoliſſimo. *adv.* auf eine deliciöſe Art, delizioſamente.

Delictum, *ſ. n.* (lat.) delitto. Corpus delicti, corpo del delitto. In Delicto ergriffen werden, eſſer colto, preſo in flagranti, ſul fatto.

Delinquent, *ſ. m.* delinquente; reo; colpevole.

Delirium, *ſ. n.* Verrückung des Verſtandes in Krankheit, delirio; farnetico; farneticamento.

Delogiren, *v. a.* (franz.) (*t. di Guerra*) sloggiare; far abbandonare gli alloggiamenti. von einem Poſten delogiren, scacciare, far uſcir da un poſto. *part.* delogirt, sloggiato.

Dem, *dat. dell' art. maſc. &c.* al; allo. *it. pron. rel.* a cui; al quale. das iſt ein Laſter, dem er ergeben iſt, è un vizio a cui, o al quale egli è ſoggetto. *it.* wenn dem ſo, oder alſo iſt, daß, s' egli è vero che . . . ſe il fatto ſta che . . . dem ſey wie ihm wolle, checche ne ſia; comunque ſia. *adv.* nebſtdem, zudem, überdem, di più; inoltre; oltrecciò; oltr' a ciò; oltracciò. zudem daß, oltrechè; oltrachè.

Demant, *ſ. m.* diamante; *poet.* adamante. ein oben und unten geſchnittener Demant, diamante ſfaccettato. ein Demant der nur oben geſchnitten, und unten flach iſt, diamante in roſa. ein Demant von geringem Werthe, diamantaccio. ein ſpitzig geſchliffener Demant, wie die Glaſer zum Glasſchneiden brauchen, diamante; punta di diamante.

Demanten, *adj.* diamantino; di diamante.

Demantring, *ſ. m.* anello di diamanti.

Demantroſe, *ſ. f.* roſa di diamanti.

Demantſchnur, *ſ. f.* vezzo di diamanti.

Demaskiren, *v. a.* (franz.) smaſcherare; levar la maſchera. *it. Fig.* smaſcherare, tor la maſchera, ſcoprire; &c. *rec.* ſich demaskiren, smaſcherarſi. ſ. Entlarven.

Demele, *ſ. n.* (franz. *démêlé*) riſſa; querela; conteſa; diſputa; contraſto; quiſtione.

Demmern, *v. imperſ.* Nacht werden, abbujarſi; farſi bujo; annottare; oſcurarſi; farſi notte. Es fängt an zu demmern, (des Abends) ſi fa notte; annotta; il giorno s' abbaſſa; il ſole preſto tramonta; il ſole declina. (des Morgens) il giorno comincia a ſpuntare; il giorno appariſce, naſce, ſpunta. *part.* gedemmert.

Demmericht, Demmerig, *adj.* bujo; oſcuro; tenebroſo; ſenza lume.

Demmerung, *ſ. f.* wenn die Sonne untergegangen, crepuſcolo; bruzzo; bruzzolo. In der Abenddemmerung, ſu l' imbrunire; all' entrare, ſul far della notte. die Morgendemmerung, l' alba; lo ſpuntare, l' apparir del giorno; l' aurora; il primo albore; il primo crepuſculo. In der Morgendemmerung, allo ſpuntare, ſullo ſchiarir del giorno.

Demnach, *conj.* weil, ſintemal, giacchè; poichè; imperciocchè; conciоſiacoſachè; ſtante che; poſto che; *it.* folglich, dunque; per conſeguenza; e però; perciò. demnach iſt es offenbar daß . . . perciò, per conſeguenza egli è evidente che . . .

Democratie, *ſ. f.* democrazía, governo popolare.

Democratiſch, *adj.* democratico; di democrazía. *adv.* auf democratiſche Weiſe, democraticamente; a popolo.

Demohngeachtet, *adv.* ciò non oſtante; tuttavía; nulladimeno; però; contutto ciò; non dimeno.

Demoiſelle, *ſ. f.* (franz.) Damigella.

Demoliren, *v. a.* ein Gebäude niederreiſſen, ruinare; abbattere; disfare; diroccare; diſtruggere; roveſciare; smurare; gittar per terra; demolire; ſpianare. *part.* demolirt, demolito, &c.

Demolirung, *ſ. f.* demolizione, abbattimento, rovina.

Demonſtrativ, *adj.* dimonſtrativo; dimoſtrante; atto a dimoſtrare. Ein *pronomen demonſtrativum*, pronome dimoſtrativo. *adv.* auf eine demonſtrative Weiſe, dimoſtrativamente; con dimoſtrazione; in modo dimoſtrativo.

Demonſtration, *ſ. f.* dimoſtrazione.

Demonſtriren, *v. a.* dimoſtrare; provare all' evidenza. was ſich demonſtriren läßt, dimoſtrabile; che ſi può dimoſtrare. *part.* demonſtrirt, dimoſtrato.

Demontiren, *v. a.* (franz.) eine Kanone von der Lavette nehmen, smontar un cannone. *it.* ſie durch Kanonenſchüße untauglich machen, imboccare un cannone. *part.* demontirt.

Demuth, *ſ. f.* demüthige Geſinnung, umiliazione; abbaſſamento; ſommeſſione; ſommiſſione. *it.* die Demuth, eine geiſtliche Tugend, umiltà. *it.* Unterwürfigkeit, Ehrerbietung, umiltà; ſottomiſſione; riſpetto.

Demüthig, *adj.* nicht hochmüthig, umile; modeſto; dimeſſo. demüthig machen, deprimere; umiliare; abbaſſare; rintuzzare l' orgoglio; avvilire; torre l' alterezza; chinare, abbaſſar il capo; raumiliare. *it.* ehrerbietig, der ſich gerne gefallen läßt, was andere wollen, umile; riſpettoſo; ſommeſſo. *it.* von Sachen, was Ehrfurcht und Ergebung in anderer Willen anzeigt, umile; ſupplichevole. eine demüthige Bitte, ſupplicazione; ſupplica; preghiera; prece umile; ſcongiuro. eine demüthige Stimme, voce ſupplicante, ſupplichevole, ſupplice, &c. *adv.* demüthig, demüthiger Weiſe, mit chriſtlicher Demuth, umilmente; umilemente; con umiltà. *it.* mit Reſpect, Ehrerbietung, umilmente; riſpettoſamente; oſſequioſamente. *it.* auf eine ſubmiſſe Art, ſupplicemente; ſupplichevolmente; con modo ſupplichevole; con ſupplicazione; ſupplicantemente.

Demüthigen, *v. a.* einem den Hochmuth benehmen, umiliare; abbaſſare; mortificare; far umile; rintuzzare; reprimere, deprimere l' orgoglio di qualcheduno. *it. rec.* ſich vor Gott demüthigen, umiliarſi innanzi a Dio. wer ſich demüthiget, der wird erhöhet werden, chi ſi umilia ſarà eſaltato. ſich vor einem demüthigen, ſich ihm unterwerfen, piegare; cedere; non reſiſtere; ſottometterſi; ſoggettarſi; arrenderſi. *part.* gedemüthiget, umiliato, &c.

Demüthigend, *adj.* umiliante; che umilia.

Demüthigkeit, *ſ. f. meglio* Demuth, v.

Demüthiglich, *adv.* ſ. demüthig.

Demüthigung, *ſ. f.* umiliazione; avvilimento; aggechimento; abbaſſamento; depreſſione; ſommiſſione; abbattimento. (in *plur.*) Demüthigungen, Sachen, welche demüthig machen, umiliazioni; mortificazioni.

Den, *acc. dell' artic. maſc.* il; lo. *it. pron. rel.* che; il quale; cui. *it. pron. dem.* queſto; quello; coſtui; colui.

Denen, *dat. dell' artic. def. pl.* ai; alli; agli; alle. *it. pron. rel.* a' quali; alle quali; a cui.

Dengelhammer, *ſ. m.* martello da affilare, arrotare, aguzzare le falci fienaje, o fienali, le falci.

Dengeln, *v. a.* die Senſen mit einem Hammer ſchärfen, affilare, arrotare, aguzzare, auzzar col martello le falci. *part.* gedengelt.

Dengelſtock, *ſ. m.* taſſetto, ancudinuzza da aguzzar col martello le falci.

Denkbild, *ſ. n.* emblema; unione d'un corpo figurato; impreſa.

Denkbuch, *ſ. n.* libro de' ricordi.

Denken, *v. n. irr.* ſich einen Gedanken von etwas bilden, penſare. fein, edel, ſonderbar, ꝛc. denken, penſare ſottilmente, nobilmente, ſingolarmente, &c. ſchlecht von einem denken, urtheilen, penſare, giudicare bene o male di alcuno, farne giudicio, coſi buono come cattivo. *it.* an etwas reiflich denken, es überlegen, penſar ſeriamente; riflettere; conſiderare; meditare; arpicare col cervello; argomentare; appenſare. *it.* zur Abſicht haben, penſare, imaginare; aver in mira. ſchlecht denken, böſe Abſicht haben, penſar male; aver cattiva intenzione, Er denkt immer arges, egli penſa ſempre in male. an leere, nichtige Sachen denken, penſar a coſe vane, chimeriche. *it. act.* etwas denken, in Gedanken haben, penſare; aver in idea, in penſiero, in mente; chiudere nel penſiero. *prov.* der Menſch denkt, Gott lenkt, l'uomo propone, e Dio diſpone. *it.* ſich einbilden, dafür halten, glauben, credere; imaginarſi; penſare; ſtimare; darſi a credere; darſi ad intendere. denken, man habe Recht zu etwas, pretendere; creder d' aver ragione. *it.* an eine Sache denken, darauf acht haben, badare; penſare; por mente; far avvertenza, o attenzione. weder an Gott, noch an das Heil ſeiner Seele denken, non darſi verun penſiere dell' eterna ſalute; non penſar mai a Dio, nè a ſalvar l'anima ſua. dahin leben, an nichts denken, vivere ſpenſierato. *it.* an eine Sache denken, ſich deren erinnern, ricordarſi; tornar a mente; rivolgere nella mente; richiamar alla memoria; rammentarſi; rimembrare. denket unaufhörlich an alle von Gott empfangene Gnadenbezeugungen, rimembrivi; abbiate ſempre preſente; ricordatevi ogn'ora di

tutte le grazie di Dio. wieder und fleißig an etwas denken, ripenſare; di nuovo, e diligentemente penſare a qualche coſa. über eine Sache hin und her denken, ruminare; riconſiderare; riandar col penſiero. *it.* Ich habe gedacht, ich muß ſterben, poco mancò ch' io non moriſſi; io ho creduto morire. *part.* gedacht, penſato, &c. *ſubſt.* das Denken, penſamento; penſagione; il penſare.

Denkend, *adj.* penſante; che penſa.

Denker, *ſ. m.* der zu denken gewohnt iſt, penſatore; uomo avezzo a penſare.

Denkerinn, *ſ. f.* penſatrice.

Denkmal, *ſ. n.* zu Ehren einer berühmten Perſon, oder wegen einer großen That, monumento. die Werke großer Schriftſteller ſind dauerhaftere Denkmäler als der Marmor, l' opere de' grandi autori ſono monumenti più durevoli che il marmo. *it.* ein Denkmal, Monument auf dem Grabe eines Verſtorbenen, monumento; monimento; avello; tomba; ſepoltura; tumulo; ſepolcro.

Denkſpruch, *ſ. m.* (*plur.* Denkſprüche) nachdenkliche Worte von einer berühmten Perſon, apoftegma; apotegma; motto breve; acuta ſentenza. *it.* jede Rede, welche etwas Sentenziöſes enthält, ſentenza; motto ſentenzioſo.

Denkungsart, *ſ. f.* modo, maniera, foggia di penſare.

Denkwürdig, *adj.* memorabile; degno di memoria; memorevole.

Denkwürdigkeit, *ſ. f.* qualità di ciò ch' è memorabile, degno di memoria; ſingolarità. *it.* (in *plur.*) Denkwürdigkeiten, Nachrichten, Berichte von beſondern Begebenheiten, (franz. *memoires*) notizie. (einige ſagen) memorie.

Denkzeichen, *ſ. n.* was uns ſoll an etwas gedenken helfen, memoriale; contraſſegno per ricordarſi; ſegno per ricordanza, per memoria. *it.* ein Denkzeichen, um die Stellen in einem Buche leicht zu finden, ſegnacolo, che ſi pone a' libri. ein Denkzeichen machen, mettere un ſegno per memoria; per ricordanza; ſegnare.

Denkzettel, *ſ. m.* biglietto di ricordo; notizia di alcuna coſa per iſcritto. bey den Juden, filateria. *it. Fig.* e *fam.* ein Denkzettel, Zufall, od. ſonſt etwas, das einem zur Warnung dienen kann, avviſo al lettore; accidente, o qualch' altra coſa, che poſſa altrui ſervir d' iſtruzione. Einem einen Denkzettel anhängen; ſo übel mit einem umgehen, ihn ſo zurichten, daß er Zeichen davon behält, bollare; marcare alcuno; ſegnare, marcare con una ferita, con una percoſſa.

Denn,, *conj.* perchè; perciochè; poſtochè; eſſendo che.

Dennemark, *ſ. m.* ſ. Dännemark.

Dennoch, *adv.* tuttavia; nulla dimeno; però; contutto ciò; nondimeno; peraltro; ciò non oſtante; pure; nientedimeno; tuttafiata.

Dependenz, *ſ. f.* dipendenza, &c. ſ. Abhängigkeit.

Dependent, *adj.* dipendente; ſoggetto; ſubordinato.

Dependiren, *v. n.* ſ. Abhängen.

Depenſe, *ſ. f.* (franz.) ſpeſa; diſpendio.

Depenſiren, *v. a.* (fr.) ſpendere. *part.* depenſirt, ſpeſo.

Deponiren, *v. a.* (lat.) einem etwas anvertrauen, bey ihm niederlegen, diporre; depoſitare; metter in depoſito; affidare; conſegnare. *part* deponirt, depoſto, &c.

Deponirung, *ſ. f.* das Deponiren, depoſizione; il depoſitare.

Depoſitarius, *ſ. m.* dem etwas in Depot gegeben wird, depoſitario; dipoſitario.

Depoſitum, Depot, *ſ. n.* depoſito; la coſa depoſitata.

Depreciren, *v. a.* ein Verſehen abbitten, domandar perdono, remiſſione di qualche colpa; chieder ſcuſa, perdono. *it.* etwas depreciren, ſich entſchuldigen, daß man es nicht annehmen, nicht thun kann, ſcuſarſi; chieder perdono, ſcuſa, licenza di... Er hat mich zum Abendeſſen gebeten, aber ich habe es deprecirt, egli mi ha invitato a cena, ma l' ho pregato d' eſimermi, di ſcuſarmi.

Deprecirung, *ſ. f.* deprecazione; preghiera per remiſſione di qualche colpa.

Deputation, *ſ. f.* deputazione. *it.* die Deputation, die Deputirten, la deputazione; i deputati.

Deputiren, *v. a.* mit einem Auftrage ſchicken, deputare; delegare. *part.* deputirt.

Deputirter, *ſ. m.* deputato; delegato.

Der, *art. m. ſing.* il; lo. der König, il Re. &c. *it. gen. & dat. ſing. f. g.* della; alla. *it. pron. dem.* der welcher, colui che; colui il quale. der hier, coſtui. der dort, colui. weder der, noch jener, nè queſti, nè quegli; nè coſtui, nè colui. *it. pron. rel.* che; il quale.

Derâſonniren, *v. n.* unvernünftige Reden führen, ragionar da ſciocco, da ſtolto; tener diſcorſi privi di ſenno.

Derangiren, *v. a.* (franz.) disordinare; confondere; ſcompigliare; ſconcertare; diſſeſtare. *part.* derangirt, disordinato, &c.

Derivation, *ſ. f.* der Wörter von einander, derivazione.

Deriviren, *v. n.* ſeinen Urſprung, Abkunft von etwas haben, derivarſi; trarre origine; venir da... provenire; procedere. *it. act.* far derivare. *part.* derivirt, derivato.

Derivata, *ſ. n.* (lat.) abgeleitete Wörter, i derivati.

Derb, *adj.* ſodo; ſolido; duro; che non è tenero; che non è molle. derbe Speiſen, alimenti ſodi. derbes Fleiſch, carne groſſa; il magro. das Erdreich derb ſtoßen, ſchlagen, mazzeranghare; battere, percuotere con mazzeranga. derb treten battere, calpeſtare, aſſodar co' piedi. derber, feſter Boden, Erdreich das ſchwer zu bearbeiten, terra forte, tenace. *it.* derb, was nicht zerbrechlich, ſondern dauerhaft iſt, ſaldo; ſtabile; fermo; ſolido; maſſiccio. *it.* von Zeugen, Leinewand, Leder, ꝛc forte; ſodo; fitto. *it.* ein derber Menſch, groß und ſtark, forte; aitante della perſona; membruto; gagliardo; atticciato; nerboruto; traverſato; compreſſo; macciangherо; granito; maſtacco; fatticcione; uomo ben compleſſo. *it.* eine derbe Ohrfeige geben, dar un buono, un ſolenne ſchiaffo; ſparare un bello ſchiaffo. derbe Prügel, derbe Schläge, baſtonate, o mazzate da ciechi; baſtonate ſudice, vecchie, ſode, e ſenza badare dove ſi diano. derb ausprügeln, dar baſtonate da ciechi, da criſtiani; dar come in terra; menar o zombare a moſca cieca; macolare; toccare di vecchie baſtonate; percuotere, legnare, baſtonar malamente. eine derbe Antwort auf einen Spaß, botta; riſpoſta bruſca. derbe Antwort auf einen Schimpf, riſpoſta per le rime. derb auf einen Spaß antworten, riſpondere alle rime; ribadire il chiodo; ſtare alle riſcoſſe. Er wird euch ſchon derb antworten, egli vi ribadirà; egli ha la palla. *(fam.)* der mit einer derben Antwort nicht faul iſt, pronto alle riposte; uom cui non muojono le parole in bocca; uomo cui ſta bene la lingua in bocca. ein derber Verweis, correzione ruvida, dura; bravata; rabbuffo; ſcopatura; canata; sbrigliatura; gridata; rinfacciamento; rimproveramento; rammanzina; ramanzina: rammanzo; rampogna; sgridamento. einen derben Verweis geben, dare una ſcopatura; rabbuffare; bravare; sgridare; ripendere con minacce; garrire; rimbrottare; rampognare; einen derben Verweis vor allen Leuten bekommen, toccare una ſcopatura; eſſere svergognato, rabbuffato, bravato. eine derbe Lüge, bugione; carotaccia; bugía groſſa, grande. derbe Lügen machen, mentire sfacciatamente; arcimentire; dir delle bugie ſpaccate, tonde, sfacciate, ſolenniſſime; eſſer di faccia invetriata; eſſer più bugiardo che un gallo.

Derb, *adv.* feſt, dauerhaft, fermamente; fermo; ſaldamente; vigoroſamente; fortemente. *it. Fig.* e *fam.* roh, unhöflich, duramente; aſpramente; incivilmente; bruſcamente. derb antworten, riſpondere bruſcamente, ruvidamente. derb lügen, arcimentire, &c. *fam.* Es einem derb ſagen, dire, parlare à lettera di ſcatola, o di ſpeziali, o d' appigionaſi; dir la biſogna chiaramente; dirla liberamente, altamente, francamente, ſpiattellatamente, ſenza barbazzale, apertamente, ſenza rigiri, ſenza ambiguità, &c. parlar chiaro e netto; favellar ſenza barbazzale, a chiare note, a viſo aperto. derb ſchreiben, ſcrivere di buon inchioſtro, ſenza alcun riguardo, ſenza riſpetto.

Dereinſt, *adv.* un giorno; un dì.

Derenthalben, *conj.* ſ. derohalben.

Dergeſtalt, *adv.* talmente; di maniera; per modo; in tal guiſa; in tal modo; tanto; a tal ſegno; ſi forte; cotanto; così. *it. conj.* dergeſtalt, daß, talmente che; di modo che; di maniera che; in guiſa che; in modo che.

Dergleichen, *adj.* tale; ſimile; coſi fatto; eguale. Seine Ungeſtaltheit iſt ſo groß, daß man nie dergleichen geſehen, egli è così brutto, la di lui difformità è tale, cotanta, che non s' è mai veduto nulla di ſimile. Es wird euch wieder dergleichen begegnen, vi ſarà fatto l' iſteſſo, il ſimile, un ugual trattamento. *it.* eben dergleichen, ſteſſo; iſteſſo; medeſimo. *adv* auf eben dergleichen Art, auf eben dergleichen Weiſe, nell' iſteſſo modo; nella medeſima guiſa; del pari; medeſimamente; ſimilmente; parimente; egualmente; a un modo; in egual modo; in pari modo; non altrimente.

Derhalben, *conj.* ſ. Derohalben.

Derjenige, *pron. dem.* colui; quello. derjenige welcher eine Summe Geld empfangen hat, oder bekommen ſoll, colui che ha ricevuto, o dee riſcuotere una ſomma di danaro.

Dermaleinſt, *adv.* un giorno; un dì.

Dermalen, *adv.* ora; preſentemente; di preſente; al preſente; adeſſo; in queſto tempo.

Dermalig, *adj.* preſente; attuale; preſentaneo.

Dermaßen, *adv.* cotanto; a tal ſegno; tanto; ſi forte; così. *conj.* dermaßen, daß, talmente che; in guiſa; in modo che.

Dero, *pron. poſſ. g. com.* il ſuo; la ſua; i ſuoi; i loro. *(per lo più termine di civiltà)* zu Dero Befehl, a' di Lei, o di loro comandi; a' ſuoi comandi. Ich nehme Theil an Dero Wohlergehen, io entro a parte delle ſue proſperità, delle di Lei felicità, &c.

Dero'alben, Derowegen, *conj.* perciò; però; indi è; per conseguenza.

Derselbe, Derselbige, *pron. pers.* egli; quegli; colui; esso. Eben derselbe, eben der, (von der Person) desso; quello stesso; quel proprio. eben derselbe ist es, gli è desso. *it. dem.* quello; eben derselbe, quello stesso; quel medesimo. gebet mir von eben demselben Weine, datemi dell' istesso, del medesimo vino. *adv.* auf eben dieselbe Art, nell' istesso modo; nella medesima guisa, &c.

Derweil, *adv. (voce bassa)* frattanto; intanto; in questo mezzo; in questo mentre.

Des, *gen. dell' art. m.* del; dello. *(usasi con alcuni sustant. avverbialmente)* des Tages arbeiten und des Nachts ruhen, lavorar di giorno, o nel giorno, e riposarsi di notte, o nella notte. des Sommers spazieren gehen und des Winters zu Hause bleiben, passeggiar nella state, e star in casa nell' inverno. dieß bringt des Jahrs so viel ein, ciò rende, produce, frutta tanto all' anno. zweymal des Tages, due volte al giorno. was man einem Arbeiter des Tages giebt, ciò che si dà a un lavorante alla giornata. des Morgens und Abends, mattina e sera. des Abends zu Hause gehen, bleiben, ritirarsi a casa verso sera.

Deschifriren, *v. a.* erklären was mit Zahlen geschrieben, decifrare; diciferare; dichiarar la cifera. *Fig.* lesen, was dunkel und schwer zu lesen, diciferare. *it. Fig.* eine dunkle, verworrene, geheime Sache herausbringen, sviluppare; penetrar addentro; spianare; diciferare. *it.* eine Person deschifriren, far conoscere una persona dicendone tutto il male che se ne sa. was sich deschifriren läßt, che può diciferarsi. *part.* deschifrirt, deciferato, &c.

Deschifrirer, *s. m.* decifratore; deciferatore.

Deschifrirung, *s. f.* spiegazione, dichiarazion della cifera, e l'atto del diciferare.

Desertiren, *v. n.* desertare; disertare.

Deserteur, *s. m.* (franz.) der ohne Abschied aus dem Dienste geht, disertore e desertore. *it. (fam.)* der eine Compagnie, eine Parthey, ꝛc. verläßt, disertore.

Desertion, *s. f.* (franz.) il disertare.

Desfalls, *adv.* s. deshalben.

Desgleichen, *adv.* auf gleiche Weise, similmente; parimente; anche; pure; altresì. *it.* ferner, noch mehr, di più; innoltre; eziandio; anche; altresì.

†Deshalb, Deshalben, *adv.* perciò; per questo; per questa cagione; per la qual cosa. *it. part. rel.* ne.

Designiren, *v. a.* (lat.) zu einem Amte, nominare; scegliere; destinare. die Consules designiren, nominare i Consoli.

Desselben, *pron. gen. m. & n.* di quello; di esso; del medesimo. *it. adv.* desselben gleichen, parimente; egualmente; similmente, &c. s. Desgleichen.

Dessen, *gen. del pron. rel. m. e n.* del quale; di cui; cui. *it. part. rel.* ne; di ciò; di quella cosa. Ich bin dessen ganz versichert, io ne sono certo, sicuro, persuaso. Seyd dessen versichert, siatene certo, persuaso. *it. poss.* Ich kenne dessen Verwandte, io conosco i suoi parenti, i di lui parenti, i parenti di esso, di colui.

Dessentwegen, *adv.* perciò; per questa cagione; per la qual cosa; cosa per la quale.

Desperat, *adj.* (lat.) was keine Hoffnung übrig läßt, desperato. ein desperater Schmerz, dolor disperato, eccessivo, indicibile, incomportabile, &c. desperates Geschrey, strida disperate. eine desperate Kur, cura disperata. desperate Mittel ergreifen, appiccarsi, o attaccarsi a' rasoj; ricorrere per disperazione a cose nocive, e impossibili. wer sich einmal nicht mehr zu helfen weis, ergreift auch desperate Mittel, chi affoga, s' appiccherebbe, s' attaccherebbe a' rasoj, o alle funi del Cielo. *it. subst.* ein desperater Mensch, disperato; furioso; forsennato; bestiale; baccato; imperversato; smaniante; infuriato. desperat werden, alle Hoffnung aufgeben, disperarsi; darsi alla disperazione; gittarsi al disperato; gettarsi via; affliggersi; mandarsi male; disperare; darsi al diavolo, alle bertucce, a' cani, alla fortuna, alla versiera, alle streghe.

Desperat, *adv.* nach Art eines Desperaten, disperatamente; alla disperata; alla dirotta. *it.* auf eine übermäßige Art, disperatamente; perdutamente; smodatamente; alla cieca. sich desperat schlagen, battersi a scavezzacollo, alla disperata.

Desperation, *s. f.* (lat.) disperazione, desperazione. Einen zur Desperation bringen, metter uno in disperazione. In Desperation gerathen, darsi alla disperazione; disperarsi, &c.

Despot, *s. m.* dispoto; despoto.

Despotismus, *s. m.* despotismo.

Despotisch, *adj.* dispotico; signorile; assoluto. *it. adv.* despotischer Weise, dispoticamente; con autorità assoluta; con assoluto dominio.

Deßein, *s. n.* (fr.) Vorsatz, disegno; risoluzione; intenzione; deliberazione; proponimento; proposito. *it.* ein Dessein, Riß, Muster, disegno, schizzo, delineazione, delineamento. *it.* das

Deßein zu einer gelehrten Arbeit, l'idea; il progetto. *adv.* a Deßeiu, mit Fleiß, ſ.

Deßert, *ſ. n.* (fr.) der Nachtiſch, le frutta, e altre coſe dopo paſto.

Deſtination, *ſ. f.* (lat.) ſ. Beſtimmung.

Deſtiniren, *v. a.* deſtinare; aſſegnare; deputare; coſtituire; eleggere. *part.* deſtinirt, deſtinato, &c.

Deſto, *adv. (correlato della particola comparativa* Je.) deſto größer, deſto ſchöner, ꝛc. tanto più grande; tanto più bello, &c. je mehr, deſto mehr, quanto più - tanto più. deſto beſſer, tanto meglio. deſto ſchlimmer, tanto peggio. Ich liebe ihn darum deſto mehr, io ne l'amo più, tanto maggiormente. deſto weniger, tanto meno.

Deswegen, *adv.* onde; perciò; e però; per tal motivo; in conſeguenza. *it.* hierzu, per tal effetto; *it. part. rel.* ne.

Detail, *ſ. n. (t. di commerc.)* En Detail, a minuto; a ritaglio; ſpartitamente. En Detail verkaufen, vendere al minuto, a ritaglio. eine Sache en Detail erzählen, circoſtanziar bene; raccontare, narrare partitamente, circoſtanziatamente.

Detaſchement, *ſ. n.* (fr. *t. di guerra*) das Detaſchiren, Abſondern einer gewiſſen Anzahl Mannſchaft, von einem größern Corps, zu einer Verrichtung, diſtaccamento di truppe. *it.* ein Detaſchement, die zu einer Unternehmung abgeſonderte Mannſchaft, diſtaccamento.

Detaſchiren, *v. a. (t. di Guerra)* eine gewiſſe Mannſchaft von der Armee, oder einem Regimente zu einer Expedition abſchicken, diſtaccare; ſeparar ſoldati dall' Eſercito, o da un Reggimento, e mandarli a qualche ſpedizion militare. *part.* detaſchirt, diſtaccato.

Deteriotiren, *v. a.* deteriorare; peggiorare; ridurre in cattivo ſtato. *part.* deteriorirt, deteriorato.

Deteriorirung, *ſ. f.* deterioramento; peggioramento.

Determiniren, *v. a. (t. di Filoſ.)* determinare; fiſſare; muovere; diriggere. *part.* determinirt, determinato, &c.

Dethroniſiren, *v. a.* einen Fürſten vom Throne ſtoßen, privar del trono, deporre un Sovrano; torgli lo ſtato; cacciarlo del ſolio, de' ſuoi ſtati. *part.* dethroniſirt, depoſto, cacciato del ſolio, &c.

Deuchten, *v. imperſ.* ſembrare; parere. mir deucht, mi pare; mi ſembra; ſtimo; crederei. mir deucht, ich ſehe ihn, mi par di vederlo; mi ſembra che io il veggo, credo vederlo. dies iſt, deucht mir, gut, mi pare, mi ſembra che ciò è buono; ſtimo, giudico che ciò ſia buono. was deucht euch von der Sache, ꝛc. che vi pare di quella faccenda, &c. Sie haben ſehr geirrt, deucht mir, mi

ſembra, mi pare, crederei che vi ſiete ingannato. *part.* gedeuchtet.

Deuker, *(voce pop. ed interj. dinotante maraviglia)* ey der Deuker, capperi; cappita; cappiterína; cazzica; canchero. ey der Deuker, das heißt ein großer Kopf! canchero! coteſta è una gran teſta. der Deuker, das iſt ſchön! oh, com' è bello! oh Dio, com' è vago, &c. daß du beym Deuker wärеſt, der Deuker hole, ſaetta; crepi; venga il canchero, il fiſtolo.

Deuten, *v. a.* auslegen, den Sinn von etwas erklären, interpretare; interpetrare; eſporre; dichiarar il ſentimento delle coſe; ſpiegare; eſplicare; disnodare; diſpianare; ſviluppare; sciogliere. *it.* auf eine gewiſſe Art deuten, anſehen, nehmen, prendere; ſpiegare; interpretare. Etwas wohl oder übel, eines Reden oder Thaten zum guten oder böſen deuten, interpretare, prendere in buona o in cattiva parte qualche coſa; dare un ſignificato buono o cattivo a' diſcorſi o alle azioni di alcuno; pigliar in bene, o in male; pigliare, o recare in buona o in mala parte. Ihr deutet meine Worte unrecht, voi interpretate male, o prendete in mal ſenſo le mie parole. Eines Worte ganz anders deuten, als es gemeynt iſt, travolgere il ſenſo dell' altrui parole; dar una cattiva interpretazione. aufs ärgſte, auf das ſchlimmſte deuten, tirare al peggio. *it.* Ein Wort, eine Stelle auf Jemand, auf auf eine Sache deuten, applicare; adattare; far un' applicazione. auf etwas heimlich deuten, nicht mit ausdrücklichen Worten anzeigen, alludere; accennare col diſcorſo a qualche coſa inteſa, o non ſpiegata. *part.* gedeutet, interpretato; &c.

Deuter, *ſ. m. (ſi dice in compoſizione)* ein Sterndeuter, aſtrologo; aſtrolago; ſtrologo; ſtrolago. ein Traumdeuter, Zeichendeuter, interpretatore, eſpoſitore de' ſogni, degli augurj, &c.

Deuterey, *ſ. f. (dicesi ſolamente ne' compoſti)* Zeichendeuterey, eſpoſizione, interpretazione de' preſagj, degli augurj, de' ſegni, de' prodigj. Traumdeuterey, eſpoſizione de' ſogni. Sterndeuterey, aſtrologia; aſtrologia giudiciaria. die Deuterey aus den Geſichtszügen, metoposcopía.

Deuthorn, *ſ. n.* tromba marina; tromba parlante; ſpezie d' imbuto, con che ſi parla a' ſordi.

Deutlich, *adj.* leicht zu verſtehen, chiaro; agevole; intelligibile; piano; facile ad eſſere inteſo. *it.* ein deutlicher Begriff, idea diſtinta, chiara, preciſa. überaus deutlich, ſo deutlich, daß man es ſogleich, und

und ohne Mühe erkennt, evidente; chiaro; manifesto; palpabile; apparente; incontrastabile.

Deutlich, *adv.* verständlich, chiaramente; intelligibilmente; con chiarezza. die Worte deutlich aussprechen, articolare le lettere, profferire, pronunciare bene, scolpir le parole. deutlich aussprechen, pronunziare, pronunciare scolpitamente, distintamente. Bey denen ein vortrefflicher Verstand, und übermenschliche Einsicht deutlich hervorleuchtete, ne' quali e felicissimo ingegno e soprumano giudicio riluceva scolpitamente. *it.* auf eine deutliche, offenbare, einleuchtende Art, evidentemente; chiaramente; manifestamente; palpabilmente; ad evidenza. *it.* deutlich, bestimmt, chiaramente; manifestamente; apertamente; chiaro; distintamente. *it.* deutlich, frey heraus, ohne alle Verstellung, aufrichtig, nettamente; sinceramente; francamente; liberamente; ingenuamente; apertamente.

Deutlichkeit, *s. f.* eines Satzes, einer Wahrheit, evidenza; chiarezza; certezza; luce piena; chiaro lume; dimostramento. die Deutlichkeit der Schreibart, chiarezza, nettezza, purità, facilità di stile. die Deutlichkeit der Stimme, des Styles, der Begriffe, ꝛc. chiarezza di voce, di stile, di mente, &c. die Deutlichkeit in der Aussprache, l'articolazione della voce; pronunzia.

Deutsch, *adj.* tedesco; germanico. ein deutscher Tanz, danza tedesca. *subst. n.* das Deutsche, die deutsche Sprache, il tedesco; la favella, la lingua tedesca; l'idioma tedesco. die alte deutsche Redlichkeit, la vecchia probità, l'antica integrità germanica. ins Deutsche übersetzen, tradurre in tedesco. deutsch reden, parlar tedesco. ein deutscher Ritterorden, l'ordine Teutonico. *it. (fam.)* deutsch, ehrlich, aufrichtig, redlich, germano; fedele; vero; sincero; leale; fido; fidato. *adv.* deutsch, nach deutscher Art, alla tedesca. *it. Fig.* redlicher, ungeheuchelter Weise, germanamente; sinceramente; candidamente, fedelmente; ingenuamente; francamente; *fam.* es einem deutsch heraus sagen, die deutsche Wahrheit sagen, parlar chiaro e netto; favellar senza barbazzale, a chiare note, a viso aperto; parlar fuor de' denti, senza barbazzale, senza mettervi su nè sal, nè olio. Etwas deutsch heraus, auf gut deutsch nennen, mit eigenen Worten nennen, was man, der Ehrbarkeit gemäß, verblümt, verdeckt nennen sollte, dir chiaramente; parlare schietto; dir apertamente, con vocabolo proprio, ciò che la decenza, l'onestà non permette. gar zu deutsch reden, allzu freye Reden führen, favellare, o essere senza barbazzale, senza riguardo, o ritegno, parlare con soverchia libertà.

Deutscher, *s. m.* un tedesco; della nazione tedesca. die alten Deutschen, gli antichi germani. *foem.* eine Deutsche, una tedesca. *prov.* Ein guter, ehrlicher Deutscher, uomo di probità sperimentata, conosciuta.

Deutschland, *s. n.* l'Allemagna, la Germania. Oberdeutschland, l'alta Allemagna.

Deutschmeister, *s. m.* gran Maestro di Malta; gran Maestro dell' ordine Teutonico.

Deutung, *s. f.* Erklärung, spiegazione; esplicazione; dichiarazione; esposizione; sposizione; sponimento; interpretazione; manifestazione; soluzione; schiarimento. die Bilderdeutung, iconologia, &c. *it.* was eine Deutung auf etwas hat, tipo; simbolo; figura.

Devise, (franz.) Figuren und Worte, welche kurz einen allegorischen Sinn ausdrücken, impresa; union d'un corpo figurato, e d'un motto. die Figur in der Devise, la figura dell' impresa. die Worte, welche die Seele davon ausmachen, il motto.

Devot, *adj.* fromm, andächtig, divoto; devoto. *it.* ein devoter Gesang, ein devoter Ort, canto divoto; luogo che spira divozione. Einer der sich sehr devot stellt und es nicht ist, bacchettone; chiesolastro; torcicollo; graffiasanti; ipocrito. *foem.* santessa. *adv.* auf eine devote Art, divotamente; con divozione.

Devotion, *s. f.* Andacht, divozione.

Dey, *s. m.* in Tunis, ein Vasal des Großherrn, il Dei.

Diakona, *s. f.* (in der ersten Kirche) Diaconessa.

Diakonat, *s. n.* Diaconato.

Diakonus, *s. m.* Diacono.

Diakonissin, *s. f.* s. Diakona.

Dialect, *s. m.* besondere Mundart in einer Sprache, dialetto.

Dialecticus, *s. m.* Dialettico; Logico; Loico.

Dialectik, *s. f.* Dialettica; Logica; Loica.

Dialectisch, *adv.* auf dialectische Weise, loicamente; a foggia de' Dialettici; (dovrebbesi anche poter dire) dialetticamente.

Dialogus, *s. m.* (lat.) Dialogo.

Dialogisiren, *v. a.* verschiedene Personen unter einander redend einführen, dialogizzare; fare parlar in dialogo.

Diamant, *s. m.* s. Demant.

Diameter, *s. m.* diametro.

Diametraliſch, *adj.* diametrale; di diametro. *adv.* diametralmente. *it. Fig.* diametraliſch einander entgegen geſetzt, als Geſinnungen, Gemüthsarten, Sätze, ꝛc. diametralmente contrario, oppoſto, diſcordante.

Diaphoretiſch, *adj.* von Arzneymitteln, die durch die Ausdünſtung wirken, diaforetico; ſudorifico.

Diaphragma, *ſ. n.* diaframma; diafragma; diaflagma; diaflagmate.

Diarrhee, *ſ. f.* diarréa; ſoccorrenza.

Diät, *ſ. f.* dieta; regola di vitto; governo; ordine, modo di vivere. Diät halten, far dieta. Einen ſehr diät halten, ihm nicht viel zu eſſen geben, tener alcuno in filetto, tenerlo a dieta; dargli poco da mangiare.

Diätetik, *ſ. f.* ein Theil der Arzneykunſt, la dietetica.

Dich, *pron. perſ. (nell' accuſ.)* ti; te.

Dicht, *adj.* deſſen Theile compakt ſind, denſo; ſpeſſo; condenſato. *it.* was ſtark, feſt iſt, maſſiccio; forte; groſſo; ſolido; appannato; ſtretto; riſtretto; compreſſo; aſſerrato; ſtivato; fermo; ſodo; duro. *it.* was ſehr nahe beyſammen iſt, folto; fitto; denſo; ſpeſſo. (vom Getreide auch) impagliato. dichte Leinewand, dichter Zeug, ꝛc. tela, drappo forte, ſodo, fitto. dicht ſchreiben, ſcrivere fitto. dicht beyſammen ſtehende Bäume in den Gärten, gruppo d' alberi folti. dicht zuſammen fügen, dicht aneinander legen, ſerrare; calcare; premere; ſtivare; accoſtare; unire; ſtrignere; raccogliere inſieme. dicht zuſammentreten, ſich dicht aneinander ſchließen, ammonticchiarſi; accoſtarſi; ſerrarſi; calcarſi. *it.* vom Getreide, Graſe, Holze, das dicht und häufig ſteht, folto; denſo; ſpeſſo; ſerrato; abbondante. *it. adv.* dicht und viel, copioſamente; abbondantemente; ſpeſſo e minuto; a fuſone; a joſa. Es regnete dicht und dünne, pioveva ſpeſſo e minuto. dichter, compakter machen, condenſare; far denſo; addenſare; raddenſare; ſpeſſire. *adv.* ſodamente; ſolidamente; fermamente. *it.* dicht und viel, foltamente; con foltezza. *it.* dicht an, dicht daran, dicht dabey, ganz nahe, contiguo; proſſimo. dicht daran hin, raſente; lungo; accoſto, a randa a randa; lunghetto. dicht daran hin fahren, als ein Schiff an einer Klippe, radere; raſentare; paſſar raſente o vicino.

Dichte, *ſ. f.* Feſtigkeit, fermezza; ſodezza; ſaldezza.

Dichten, *v. n.* erdenken, fingere; imaginare; inventare. *it.* Verſe, Gedichte machen, poetare; poeteggiare; poetizzare; poeticare; compor poeſie; verſificare; verſeggiare; far verſi. *it. neutr.* auf etwas dichten, auf Mittel denken etwas auszuführen, ingegnarſi; affaticarſi coll' ingegno; induſtriarſi. nach etwas dichten und trachten, mit großem Verlangen darnach ſtreben, agognare; bramare con anſietà; ricercar con ardore; deſiderar ardentemente; procurar induſtrioſamente d' avere; adoperarſi per ottenere; far ogni sforzo; sforzarſi; far il poſſibile per . . , rivolgere tutt' i ſuoi penſieri a qualche coſa; aſpirare; intendere, attendere con gran calore a una coſa. Er dichtet und trachtet nur darnach, nulla più ardentemente deſidera, brama, ricerca; tutti i ſuoi penſieri ſono diretti a ciò, vi tendono. *ſubſt.* das Dichten und Trachten der Menſchen, i penſieri, e le azioni degli uomini. Sein ganzes Dichten und Trachten, ogni ſua diligenza, applicazione, attenzione; ogni ſuo penſiero, &c. *part.* gedichtet, finto, &c.

Dichter, *ſ. m.* poeta; verſeggiatore; poetante. griechiſche und lateiniſche Dichter, poeti Greci e Latini. ein ſchlechter, elender Dichter, poetuzzo; poetaccio; poetaſtro; poetuccio. ſ. Poet.

Dichterinn, *ſ. f.* poeteſſa.

Dichteriſch, *adj.* poetico; di poeſia. *adv.* auf eine dichteriſche Weiſe, poeticamente; con modo poetico.

Dichtheit, *ſ. f.* denſità; ſpeſſezza; denſo.

Dichtkunſt, *ſ. f.* poeſía; l'arte di poetare. eine Abhandlung von der Dichtkunſt, poetica; trattato che inſegna l' arte di poetare.

Dick, *adj.* von einem feſten Körper, groſſo; ſpeſſo; ſodo; denſo; fitto. Ein dicker Menſch, der ſehr ſtark und dick von Leibe iſt, maſtacco; atticciato; fatticcio; macciaghero. ein dickes, feiſtes Weib, badalona; creſciutoccia; tarchiata; polputa; groſſotta. ein dickes Pferd, cavallo corpacciuto, di groſſe membra. *it.* vom Nebel, der Finſternis, Luft, folto; denſo; craſſo; groſſo; ſpeſſo. *Fig.* der einen dicken Kopf, dicken Verſtand hat, dumm, tölpiſch, groſſolano; ſtupido; groſſo; rozzo; materiale; di groſſa paſta; ſemplice; babbione; mazzamarrone. *prov.* Ein dicker Kopf und nichts drinnen, groſſo capo, poco cervello. *it.* was nahe beyſammen iſt, folto; fitto. *it.* von flüßigen Sachen, die trübe, geſtehend werden, als Sirop, Dinte, ꝛc. ſpeſſo; troppo ſodo; craſſo; tenace; groſſo. *it.* dick, was viel Umfang hat, groſſo, (grande) *it.* eine Weibsperſon, welche dick, ſchwanger iſt, donna gravida, incinta, pregna. *it.* dicke Augen haben, vom

von Weinen, aver gli occhi pieni o molli di lagrime. die dicken, ſtarken Mauern in einem Gebäude, le muraglie maeſtre. ein Stein der zween Fuß dick, pietra che ha due piedi d' altezza, di groſſezza. der Schnee liegt Ellen dick, v'è della neve due piedi d' altezza, di groſſezza. *adv.* der Saame darf nicht ſo dick geſäet werden, quella ſemenza non ſi dee ſeminar coſi fitto. (im Spiele) dick ſetzen, ein dick Spiel machen, giuocar groſſo; giuocar gran giuoco; arriſchiar molto; metter molto a una carta. der dickſte Buſch, der dickſte Wald; da wo der Wald am dickſten iſt, il folto, il più denſo d'un boſco, d'una ſelva. im dickſten Walde, nel più denſo, nel folto della ſelva. dick und fett, (von Menſchen) graſſo; groſſo; corpacciuto; panciuto; compreſſo; pien di carne; pingue; paffuto; groſſaccio; maccianghero. klein und dick, dick und unterſetzt, groſſacciuolo; groſſerello; bozzacchiuto. der etwas zu dick, zu fett iſt, ritondetto; graſſotto; pienotto. *prov.* Der hat es bretsdick hinter den Ohren, è un ſuſornione. *adv. e prov.* dicke, oder gros thun, ſich viel einbilden, fare il grande, e 'l groſſo; aver gran fava; reputarſi, o ſpacciarſi d' aſſai; ſtar in ſul mille; grandeggiare; far del grande; allacciarſela; farla da ſignore. auf etwas dicke thun, ſich damit breit machen, prevalerſi; farſi forte; alzar le corna; vanagloriarſi; groſſeggiare. durch dick und dünne gehen, laufen, impantanarſi; paſſare, camminare per mezzo del fango, dell' acqua fangoſa. Sich dick und ſatt eſſen und trinken, riempirſi; impinzarſi; gonfiar l'otro. dickvoll geſoffen, ebbriſſimo; pien di vino; cotto come un gambero, come una monna, come un fileno; eſſer ſepolto nel vino. Sich im Weine dick trinken, azzuffarſi col vino. Er hat ſich dick und ſatt gegeſſen und getrunken, egli è ben paſciuto. dicke Milch, latte rappreſo, quagliato. dick machen, ingroſſare; far groſſo; far divenir groſſo; far parere più groſſo; aumentare; accreſcere; ringrandire. dick werden, zunehmen, ingroſſare; divenir groſſo; creſcere; ringrandirſi; aumentarſi; ricreſcere; farſi maggiore. eine Weibsperſon dick machen, ſchwängern, ingroſſare; ingravidare; impregnare; render incinta una donna. dieſes Mädchen wird dick, bekömmt einen dicken Bauch, il taglio di quella fanciulla ingroſſa. dick und fett werden, ingraſſare; divenir graſſo; impinguarſi. vom Weine, und andern flüßigen Sachen, dick werden, ein gewiſſes Fett bekommen, paſſare; inacerconire; guaſtarſi. *it.* dick machen, verdicken, ſpeſſare; condenſare; far denſo. dick werden, wie die Brühe im kochen, wie der Syrop, ꝛc. ſpeſſare; ſpeſſire; ſpeſſarſi; ſpeſſirſi. *it.* dick werden, gerinnen, wie Milch, rappigliarſi; quagliarſi; coagularſi; wie fettes in der Kälte, iſpeſſirſi; congelarſi; rappigliarſi; coagularſi. das dicke Bein, coſcia.

Dickarſch, *ſ. m. (voce vulg.)* naticuto.

Dickärſchig, *adj.* naticuto; che ha groſſe natiche.

Dickbacke, *ſ. m.* pallone da vento; paffuto; poccioſo; carnaccioſo.

Dickbauch, *ſ. m.* groſſa pancia; uom corpacciuto; panciuto. (von einer Frau) panciuta.

Dickbäuchig, *adj.* panciuto; buzzone; di groſſa pancia; che ha gran ventre.

Dickbein, *ſ. n.* groſſa gamba.

Dickbeinig, *adj.* che ha groſſe gambe; di groſſe gambe; groſſo di gambe. ein dickbeiniger Hund, cane che ha i piè groſſi.

Dickbiezig, *adj. (voce pop.)* che ha gran mammelle.

Dickburzlicht, *adj.* dick und klein, tozzo; tozzotto.

Dickbüſchig, *adj.* das viel Laub und Zweige hat, folto; fronzuto; frondoſo; ramoruto. *it.* was ſo dick wie ein Buſch, ein Geſträuche iſt, ceſpugliato; ammucchiato a guiſa di ceſpuglio.

Dicke, *ſ. f.* Umfang von dem was dick iſt, groſſezza; ſpeſſezza; ſpeſſore (auch manchmal) grandezza. die Dicke eines feſten Körpers, groſſezza; il groſſo; l' altezza d'un ſolido; lo ſpeſſo. die Dicke eines Waldes, Gehölzes, der Ort wo die Bäume am nächſten beyſammen ſtehen, il folto d'una ſelva, d'un boſco. *it.* die Dicke des Nebels, der Luft, der Finſternis, denſità, ſpeſſezza delle nebbie, dell' aria, delle tenebre. die Dicke der Dinge, die gewöhnlich etwas dünne ſind, als Tuch, ꝛc. groſſezza; ſpeſſezza; corpo. die Dicke des Körpers, corpulenza; graſſezza. eine übermäßige Dicke des Körpers, pinguedine; graſſezza eſtrema. *it.* die Dicke flüſſiger Sachen, wenn ſie eine gewiſſe Feſtigkeit bekommen, conſiſtenza; ſpeſſezza; ſodezza; denſità. *it. ſ. n.* das Dicke, ſo ſich von einem fermentirten Liqueur zu Boden ſetzt, oder von filtrirten und abgehellten, groſſo; feccia; fondigiuolo; ſedimento; poſatura. *it.* die Dicke einer Säule, diametro, groſſezza della colonna; einer Flinten-, Piſtolen-, Kanonenkugel nach Proportion des Laufes, der Mündung, calibro della palla.

Dickfleiſchig, *adj.* carnoſo; carnaccioſo; carnacciuto; carnuto; polputo. (vom Obſte) polputo.

Dick-

Dickfuß, *ſ. m.* piè groſſo; colui che ha i piè groſſi.

Dickfüßig, *adj.* che ha i piè groſſi.

Dickhaaricht, *adj.* peloſo; velluto; velloſo; che ha peli folti. (vom Haupthaare) capelluto; zazzeruto; che ha folta zazzera, capellatura; che ha di molti capelli.

Dickhäutig, *adj.* mit dicker Haut, wie die Körper, di pelle groſſa; che ha pelle, cuojo, cute, buccia groſſa. dickhäutige Hände, mani calloſe. *it.* ſtatt dickhülſig, v.

Dickhäutigkeit, *ſ. f.* calloſità.

Dickhülſig, *adj.* che ha molta ſcorza, gran baccello.

Dickig, *ſ. n. (t. di Caccia)* macchione; ſpineto. Weg der Hirſche ins Dickig, viottoli della fiera nella macchia, o nel boſco.

Dickkopf, *ſ. m.* groſſo capo. Dickköpfe haben gemeiniglich nicht viel Grütze, groſſo capo, poco cervello. *it. (Fig.e fam.)* ein Dickkopf, ein hartnäckiger Kopf, oſtinato; pertinace; brocco; capaccio; caparbio; capone. ein rechter Dickkopf ſeyn, eſſer di ſua teſta; eſſer teſta; eſſer di teſta; eſſere oſtinato, caparbio. Ein rechter Dickkopf, der einen harten Kopf, harten Sinn hat, coticone; che ha dura cotica.

Dickköpfig *adj.* che ha groſſo capo; groſſo di capo; di groſſa teſta.

Dicklaubicht, *adj.* folto; fronzuto; frondoſo; ramoruto.

Dickleibig, *adj.* corpacciuto; groſſo di corpo; panciuto. ein dickleibiges Pferd, cavallo corpacciuto.

Dicklicht, *adj. dim.* von dick, groſſetto; groſſotto; groſſoccio.

Dickmaul, *ſ. n.* groſſa bocca; colui che ha le labbra rroppo groſſe.

Dickmäulig, *adj.* di groſſa bocca; groſſo di bocca; di labbra groſſe; che ha le labbra troppo groſſe.

Dickplünſchig, *adj.* ein Menſch, der ein ſehr dickes, fleiſchigtes Geſicht hat, uom che ha guance paffute, che ha un viſo groſſo e carnacciuto. Ein dickplünſchiges Geſicht, viſo paffuto, carnacciuto.

Dickſchälig, *adj.* buccioſo; che ha groſſa buccia, groſſa ſcorza, groſſo baccello.

Dickwanſt, *ſ. m.* groſſa pancia; uom corpacciuto.

Dickwanſtig, *adj.* panciuto; di groſſa pancia.

Dictator, *ſ. m.* bey den alten Römern, Dittatore.

Dictatoriſch, *adj.* dittatorio; attenente al Dittatore, e all' autorità d' eſſo.

Dictatur, *ſ. f.* dittatura; dignità del Dittatore.

Dictata, *ſ. plur.* (lat.) was man Schülern oder andern nachſchreiben läßt, lezione o altra coſa che ſi detta a' ſcolari o altri.

Dictiren, *v. a.* (lat.) dettare. *it. Figur.* die Vernunft, die Natur dictiret, lehret uns, ꝛc. la ragione, ovvero la natura ci detta, ci inſegna, &c. *part.* dictirt, dettato. Einer der dictiret, dettatore; colui che detta. Dictirtes, il dettato; dettatura.

Dictirung, *ſ. f.* dettatura; il dettare.

Die, *(Art. def. f. ſing.)* la. die Königinn, die Erde, la Regina; la terra. *it. (plur. g. c. nom. & acc.)* i; gli; li; le. die Könige, die Menſchen, die Königinnen, die Frauen, i Re, gli uomini, le Regine, le donne. *it. (pron. dem. ſing.)* colei; quella. die, welche mir es gegeben, colei che, colei laquale me l' ha dato, &c. *(plur. g. com.)* coloro; queſti; quelli; queſte; quelle; coteſti; coteſte. *it. pron. rel.* laquale; che; i quali; le quali; che. (ſ. die Grammatiker.)

Dieb, *ſ. m.* ladro; ladrone; rubatore; mariuolo; involatore. *prov.* Gelegenheit macht Diebe, la comodità fa l' uomo ladro. *prov.* der Krieg macht Diebe, und im Frieden hängt man ſie, la guerra fa i ladri, e la pace gl' impicca. *prov.* kleine Diebe hängt man, und die großen läßt man laufen, i ladrini, i ladrucci vengono impiccati, ed a' ladroni, a' furoni ſi fa grazia. ein liſtiger, geſchickter Dieb, mariuolo; borſajuolo; tagliaborſe. *it. (per eſager.)* ein Dieb der mehr fordert, als ſich gebührt, ladro. *it.*

Diebs- *adj.* ſchändlich, ehrlos, garſtig, unangenehm, brutto; lordo; turpe; ſconcio; diſoneſto; infame; abbietto; meſchino; triſto; cattivo; ſchifo; ſpiacevole. eine Diebsſache, ladra coſa. Diebshändel, Diebsgewerbe, Diebshandwerk, ladro commercio, ladro traffico, ladro meſtiere, ladra profeſſione. Diebshändel treiben, tener pratica, o comerzio cattivo, illecito. Diebsſpiel, ladro giuoco. Diebsgewinnſt, unerlaubter Nutzen, der in einem Amte gezogen wird, furto; ladroneccio. guadagno illecito che ſi fa nell' amminiſtrazion d' una carica. der kleine Diebsgewinnſte mit nimmt, furbo, ladroncello, che fa guadagni illeciti.

Diebchen, *ſ. n. dim.* von Dieb, ladroncello, ladruccio; ladrino; furoncello.

Dieberey, *ſ. f.* ladroneccio; rubería; rubamento; latrocinio; aſſaſſinamento; ladronaja; levaldina; furto; frode; trafforería. kleine Dieberey treiben, rubare; rubacchiare; far guadagni illeciti. Dieberey, die an öffentlichen Geldern verübt wird, peculato; furto del danajó pubblico. liſtige Dieberey, marioleria; truffa.

Diebinn, *ſ. f.* ladra; rubatrice; involatrice.

Diebiſch, *adj.* ladroneſco; furace; inclinato, proclive, portato, ſoggetto a rubare, a involare. **diebiſche Hände haben**, gerne ſtehlen, aver mani a uncini. **ein diebiſcher Kerl**, briccone; forca; traforello.

Diebiſch, *adv.* **diebiſcher Weiſe**, da ladro; con modo ladroneſco; a guiſa de' ladri.

Diebsart, *ſ. f.* azione, modo, maniera di ladro.

Diebsbande, *ſ. f.* banda, truppa di ladri, di ladroni, di maſnadieri.

Diebsdaumen, *ſ. m.* (*prov. e pop.* **von einem der im Spiele ſehr glücklich iſt**) **er hat einen Diebsdaumen**, **er hat Diebsglück**, egli ha fatto patto col diavolo.

Diebsgalgen, *ſ. m.* forca; patibolo; giubetto; letto a tre colonne.

Diebsfäuſte, *ſ. plur.* ſ. **Diebshände**.

Diebsgeſell, **Diebsgenoß**, *ſ. m.* compagno de' ladri; complice.

Diebsgeſellſchaft, *ſ. f.* compagnia, banda de' ladri.

Diebsgeſindel, *ſ. n.* ribaldaglia; moltitune, nidiata di ſcellerati, di bricconi, di ladri; razza di ladri, di ribaldi, d' aſſaſſini; furfanti; manigoldi; impiccatelli; avanzi di forca.

Diebsgriff, *ſ. m.* artifizio, ſtratagemma, malizia, aſtuzia di ladro, ladroneſca; barattería; furfantería; furbería; mariolería; truffa. **Diebsgriffe**, artifizj, ſtratagemmi ladroneſchi.

Diebshandwerk, *ſ. n.* meſtiere di ladro.

Diebshöle, *ſ. f.* ſ. **Diebsneſt**.

Diebslaterne, *ſ. f.* lanterna cieca.

Diebsloch, **Diebsneſt**, *ſ. n.* tana, ſpelonca, naſcondiglio, albergo, ricovero di ladri, d' aſſaſſini.

Diebsrotte, *ſ. f.* brigata, truppa, banda di ladri, d' aſſaſſini.

Diebsſchlüſſel, *ſ. m.* grimaldello, di cui ſi ſervono i ladri per aprir le ſerrature.

Diebsſprache, *ſ. f.* lingua furbeſca, o parlar furbeſco; gergo. **In der Diebsſprache mit einander reden**, parlare, favellare in gergo.

Diebsſtrick, *ſ. m.* corda, laccio d'un impiccato.

Diebſtahl, *ſ. m.* **das Stehlen, Rauben**, furto; rubbería; ladroneccio; latrocinio; levaldina; rubamento. *it.* **der Diebſtahl, das Geſtohlene**, il furto; la coſa rubata. **Ein gelehrter Diebſtahl**, eine Stelle oder Gedanke die man andern abgeſtohlen, furto; plagio. **Ein Schriftſteller, der ſolche Diebſtähle begeht**, plagiario; autore che ruba.

Diebswerkzeuge, *ſ. plur.* ordigni, ſtrumenti di cui ſi ſervono i ladri per aprir le porte, gli ſcrigni, armadi, &c. come lieve, grimaldelli, e ſimili.

Dieckmeiſter, *ſ. m.* Aufſeher über die Dämme, inſpettore delle argini, delle dighe.

Diele, *ſ. f.* der mit Bretern bedeckte Fußboden einer Stube, ꝛc. palco; pavimento impalcato. *it.* eine Diele, ein einzelnes Bret in der Diele, aſſe, tavola del palco.

Dielen, *v. a.* ein Zimmer, eine Stube, einen Saal, intavolare; impalcare con tavole; mettere il palco. *part.* **gedielt**, impalcato, &c.

Dielenkopf, *ſ. m.* (*t. di Archit.*) mutilo; modiglione.

Dielung, *ſ. f.* das Dielen der Zimmer, Säle, impalcamento; impalcatura; l'impalcare; il mettere il palco.

Dienen, *v. a.* wie ein Bedienter ſeinem Herrn, ſervire; miniſtrare ad altrui; far ſervitù. **bey Tiſche dienen**, ſervire a tavola. **am Altare dienen**, ſervire all' Altare; ſervire la meſſa. *it.* **Einem mit einer Speiſe dienen, denen, mit welchen man zu Tiſche iſt, davon geben, darbieten**, ſervire; preſentare; offerire. *it.* **Einem dienen, Dienſt erweiſen, ihm helfen, ihm beyſtehen**, ſervire; render ſervigio; ajutare; aſſiſtere. **Einem mit Gelde, ꝛc. dienen**, ſervire alcuno di danari, o ſimili. **Einem in allen Stücken dienen**, eſſer tutto d' alcuno. **Einer Perſon zu allem dienen, ſich von ihr zu allem brauchen laſſen**, ſervir di coppa, e di coltello; fare a uno ogni ſorta di ſervitù; ſervirlo da tutto punto. *it.* **Gott dienen, ihm die ſchuldige Verehrung erweiſen**, ſervire Dio. **der Kirche, dem Vaterlande, dem Staate dienen**, ſervire le Chieſa; ſervire la Patria; ſervire lo Stato. **den Armen dienen**, ſervire i poveri. **Einem als Advocat vor Gerichte dienen**, piatire per un altro; patrocinare; difendere l' altrui cauſa; eſperimentare, cimantar le ragioni in giudicio. *it.* **dienen, dem Könige dienen, bey der Armee, in Geſandſchaften, beym Seeweſen**, ꝛc. ſervire il Rè nelle Armate, nelle Imbaſciate, nella Marina, &c. **Er dienet ſchon zwanzig Jahre. Er hat in Deutſchland, Italien, Frankreich**, ꝛc. **gedient**, ſon vent' anni ch' egli è al ſervizio. Egli ha ſervito nella Germania, nell' Italia, nella Francia, &c. *it.* **einer Dame dienen, ihren Liebhaber machen**, ſervire una Dama. *it. neutr.* **als etwas dienen, die Stelle von etwas vertreten, das Amt davon verrichten**, ſervire. **Er dienet der Dame als Haushofmeiſter**, egli ſerve di maggiordomo a quella Dama. *it. Fig.* **zum Deckmantel, zum Vorwande dienen**, ſervir di mantello, di ſcuſa, di preteſto. **dieſes ſoll euch zur Regel, zur Warnung, zur Nachricht dienen**, ciò vi ſerva di regola, d' avvertimento,

d'av-

d'avviso, di monimento, di ricordo. das dienet zu nichts, ciò non ſerve a nulla. *it.* zu etwas dienen, zu etwas tauglich, brauchbar, nützlich ſeyn, darzu angewandt werden können, ſervire; giovare; eſſer utile. Dieſes dienet darzu, queſta coſa ſerve a queſto, e ha facoltà di queſto. das Feuer dienet zum heitzen, wärmen, il fuoco ſerve a ſcaldare. Zu was dienet das viele Reden? a che ſervono tanti diſcorſi, tante parole? dieſe Handſchuhe, dieſe Schuhe werden euch gut dienen, queſti guanti, queſte ſcarpe vi potranno ſervire. *it.* (*term. di civiltà*) Ihnen zu dienen, a' voſtri comandi; per ſervirvi. (*vecchio t. mercant.*) Auf Dero letzteres diene in freundlicher Antwort, in riſpoſta dell' ultima gradita voſtra ho l' onor di dirvi. *part.* gedienet, ſervito, &c.

Dienend, *adj.* ſervente; che ſerve. Bey der königlichen Tafel dienende Cavalier, gentiluomini di bocca, che ſervono alla Real menſa.

Diener, *ſ. m.* bey einer Herrſchaft, ſervo; ſervitore; ſervidore; fante. *prov.* Ein guter Herr, macht einen guten Diener, il buon padrone fa il buon ſervitore. *prov.* Wie der Herr, ſo der Diener, qual guaina tal coltello; tal padrone, tal ſervidore. *it.* Er iſt ein großer Diener Gottes, egli è un gran ſervo di Dio. ein Diener des Wortes Gottes, miniſtro. ein eifriger und getreuer Diener des Königs, ſervo; ſervitore zelante, e fedele del Sovrano. *it.* (*t. di civiltà*) Diener, ergeben, zugethan, dienſtwillig, ſervo; ſervitore; affezionato. Ich bin jederzeit ein Diener von Ihrem Hauſe geweſen, io ſono ſempre ſtato buon ſervidore della caſa voſtra. Ich bin Ihr Freund und Diener, io ſon voſtro amico, e voſtro ſervidore. Ihr Diener, Ihr unterthäniger, gehorſamſter Diener, voſtro ſervitore; voſtro umiliſſimo ed ubbidientiſſimo ſervitore. (*fam. & iron.* wenn man das verlangte nicht thun, das geſagte nicht glauben will) o! Ihr Diener, das laß ich wohl bleiben, oh per queſto, io vi bacio le mani, vi ſon ſervo; io non ne voglio ſaper di nulla; io vi ſon ſervo; ſon ſuo ſervo; non ne vo' far nulla; non ne credo nulla. *it.* (zu einem Kinde, das ſich zur Begrüßung neigen ſoll) machet einen Diener, fate la riverenza. Er hat viele Diener darum machen müſſen, egli è ſtato obbligato a darſi molta briga, a far delle sberrettate, delle riverenze.

Dienerchen, *ſ. m. dim.* von Diener, ſervitorino.

Dienerinn, *ſ. f.* ſerva; ſervitrice. (*per lo più t. di civil.*) ſerva. Ich bin Ihre gehorſamſte Dienerinn, ſon umiliſſima ſerva ſua. *it.* Ihre Dienerinn, (wenn ein Frauenzimmer etwas nicht thun, od. glauben will) io vi ſon ſerva; io non ſono con voi; non ſon della voſtra.

Dienlich, *adj.* was zu einem gewiſſen Gebrauch angewendet werden kann, buono; utile; capace; propio; atto; proprio; acconcio; che giova; che ſerve. dieſes Mittel iſt zu der Krankheit dienlich, quel rimedio è proprio, è giovevole alla tal malatía. *it.* nützlich, ſchicklich, utile; buono; vantaggioſo; convenevole; confacevole; confacente; comodo; accomodato; proprio; acconcio; eſpediente; ſpediente; opportuno; neceſſario. Es iſt nicht für dienlich, für nöthig erachtet worden, non ſi è ſtimato che foſſe eſpediente, opportuno, neceſſario. dienlich, zuträglich ſeyn, convenire; biſognare; far biſogno; eſſer di biſogno, d' uopo, ſpediente. Ein zu Beendigung einer Sache dienliches Mittel, eſpediente; ſpediente, mezzo opportuno da conchiudere, terminare un affare; compenſo.

Dienſt, *ſ. m.* Verrichtung eines Bedienten, ſervizio; ſervigio; ſervitù. bey einem in Dienſt treten, gehen, ſein Bedienter werden, entrare al ſervizio di alcuno. in Dienſt nehmen, prender al ſuo ſervizio. bey einem in Dienſten geweſen ſeyn, eſſere ſtato ſervidore di alcuno; eſſere ſtato a ſuo pane. der Dienſt, welchen einer als Bedienter leiſtet, il ſervizio d' un ſervidore. der Dienſt eines Herrn, der Dienſt den er ſich leiſten läßt, ſervizio; ſervigio d' un padrone. *it.* ſich dem Dienſte Gottes widmen, conſacrarſi al ſervizio di Dio. *it.* der Dienſt, den gewiſſe Thiere und Sachen leiſten, der Gebrauch den man davon machet, ſervigio; uſo. die Beine, der Magen wollen nicht ihre Dienſte thun, le gambe, lo ſtomaco ricuſano di fare il loro uffizio. (ſo ſagt man von der Artillerie, von Kanonen) gute, oder ſchlechte Dienſte thun, far bene, o far male il ſuo uffizio, il ſuo dovere, il ſuo, giuoco. *it.* der Dienſt, Beyſtand, Schutz, Wohlthat ſo einem erwieſen wird, ſervigio; ſervizio; favore; beneficio; aſſiſtenza; offizio; uffizio; ufficio; protezione; miniſtero. Dienſt erweiſen, gute Dienſte erweiſen, preſtar ſervigio; far buoni uffizj. einem ſchlimme, ſchlechte Dienſte erweiſen, rendere, preſtar cattivi ſervigj, far cattivo uffizio. einen ſchlechten Dienſt thun, erweiſen, diſſervire; render cattivo uffizio; nuocere, apportar danno ad alcuno. *it.* (*t. di civil.*) zu Ihren Dienſten, a' voſtri comandi; per ſervirvi; a' ſuoi comandi; per ſervirla. Seine Dienſte anbieten, einen ſeiner Dienſte verſichern, offeri-

offerire, esibire se, o le sue cose al servigio altrui. *it.* der Dienst, den Obrigkeiten, ꝛc. dem Staate, dem Könige leisten, servigio. *(absol.)* der Dienst, Kriegsdienst, servigio, o servizio militare. die zum Dienste des obersten Gebieters nöthigen Personen, uffiziali necessarj al servizio del Sovrano. Er ist zum Dienst geboren, egli è un uom nato all' armi, alla guerra. dienen, Dienste thun, militare; guerregiare; andar alla guerra. Dienste nehmen, sich anwerben lassen, arrolarsi per soldato; farsi scrivere alla banca. Sich zum Dienste, zu Kriegsdiensten begeben, abbracciar lo stato della milizia. den Dienst verlassen, sich der Dienste begeben, abbandonare, rinunziare al mestier dell' armi. *it.* der Gottesdienst, alles was in der Kirche zum Dienste Gottes verrichtet wird, l'Uffizio Divino; i Divini Uffizj. *it.* ein Dienst, Amt, öffentliche Bedienung, officio; oficio; ofizio; uffizio; carica; impiego. einen Dienst, ein Amt antreten, entrare in impiego, in esercizio d'una carica. *it.* der Dienst, den man Amtswegen thut, uffizio; funzione. der wirkliche Dienst, welchen die Soldaten verrichten, wenn sie auf der Wache sind, fazione; attual servigio; sentinella.

Dienstag, *s. m.* Martedì.

Dienstchen, *s. n. dim.* von Dienst, ein kleines Amt, piccolo impiego; carica di poco conto. *it.* ein kleiner Dienst den man einem erweiset, servigetto; serviziuccio; officiuzzo; offiziuzzo.

Dienstbar, *adj.* suggetto, soggetto, subbietto, sottoposto a servitù; dependente.

Dienstbarkeit, *s. f.* servitù; suggezione; obbligo; legame. gewisse Dienstbarkeit, welcher ein Haus unterworfen ist, Servitud, servitù; disagio; incomodo; soggezione.

Dienstbeflissen, *adj.* officioso. *it. (vecchio term. di Cerimonia)* ossequioso; ossequente. *adv.* dienstbeflissener Weise, ossequiosamente; in modo ossequioso.

Dienstbeflissenheit, *s. f.* ossequio; riverenza; servitù; osservanza; divozione.

Dienstbot, *s. f.* servidore; servo; fante; famiglio; ragazzo. *it.* serva; fante; fanteſca. Eine Menge, ein Haufen Dienstboten, servidorame; massa, numero, quantità di servidori, di servi, e di serve.

Dienstergebenster, *adj. (t. di cerimonia)* divotissimo; prontissimo al servigio di alcuno, a' cenni, a' voleri altrui.

Dienstfertig, *adj.* officioso; offizioso; obbligante; pronto a far piacere, a render servizio. Ein dienstfertiger Mensch, uom serviziato, di buon cuore, che fa volentieri Dienste, sich überaus dienstfertig gegen einen anstellen, far il piaggiatore, far l'uom servizievole.

Dienstfertig, *adv.* dienstfertiger Weise, officiosamente; corteſemente. auf eine sehr dienstfertige Art, officiosissimamente; con maniera officiosissima.

Dienstfertigkeit, *s. f.* officiosità; urbanità; corteſia.

Dienstfrey, *adj.* von Diensten, Frohndiensten frey, immune, esente, franco, libero di servitù; privilegiato. Dienstfreye Unterthanen, Vasallen, coloro, che non son soggetti a servitù. Ein dienstfreyes Gut, allodio; bene allodiale; terra, podere, possessione franca, libera, immune di servitù.

Dienstgeld, *s. f.* s. Dienstlohn.

Dienstgerechtigkeit, *s. f.* servitù; (dritto fondato sopra luogo stabile a pro di alcuna persona, o d' altro luogo stabile.

Diensthaus, *s. n.* casa di servitù, di schiavitù, di servitude.

Dienstjunge, *s. m.* servitorino; giovine famiglio, fante; ragazzo.

Dienstleistung, *s. f.* il servire; il far servitù, o il rendere, il prestar servigio, servizio; favore; beneficio; assistenza.

Dienstlohn, *s. n.* salario; mercede; paga.

Dienstlos, *adj.* als ein Gesinde, senza servizio; fuori di servigio; senza padrone. *it.* vom Amte, von seinem Dienste los, senza impiego; er ist dienstlos, egli è senza impiego; egli è stato privato dell' impiego che gli dava del pane.

Dienstmagd, *s. f.* serva; fante; fanteſca. eine schlechte Dienstmagd, fanteſca da poco; fanteſcaccia. eine derbe Dienstmagd, servotta.

Dienstmädchen, *s. n.* fanticella; servuccia; servetta; servicella. ein geringes, schlechtes Dienstmädchen, servicciuola; guattera; fanteſca da poco.

Dienstpferd, *s. n.* cavallo di servizio.

Dienstwillig, *adj.* officioso; obbligante; pronto a render servizio, a far piacere. *adv.* officiosamente; corteſemente. *it. (t. di Civil. nelle lettere)* ich bin Ihr dienstwilligster Diener, io son tutto vostro, a vostri cenni, a' vostri comandi.

Dienstwilligkeit, *s. f.* s. Dienstfertigkeit.

Dienstzwang, *s. m.* servitù; tributo.

Dies, *pron. dem.* (*in vece di* dieses) quello; quella cosa; questo; questa; ciò. dies ist unmöglich, ciò è impossibile. dies ist was schönes, questo è assai bello. dies ist sein Grund, dies ist sein Beweis, ecco la sua ragione. Ecco la sua prova. dies ist die Ursache von dem Vorgange, ecco la cagione di quel caso. dies ist auf seinen Befehl geschehen, ecco ciò che si è fatto per suo ordine.

Dieſelbe, *pron. dem. f.* colei; quella; eſſa. eben dieſelbe, la ſteſſa; l'iſteſſa; la medeſima. *it. (t. di Civil.)* Ella; voſſignoría.

Dieſelben, Dieſelbigen, *pron. dem. plur. g. c.* quelli; quelle; coteſti; coteſte; coſtoro; coloro. *it. perſ.* eſſi; eſſe; loro. eben dieſelben, eben dieſelbigen, gli ſteſſi; gl' iſteſſi; i medeſimi; quelli ſteſſi; quelli medeſimi; l' iſteſſe; quelle ſteſſe, &c.

Dieſer, *pron. dem. m.* queſto; queſta. Dieſe, *foem.* (von der Perſon) Dieſes, *neutr.* dieſer hier, queſti; coſtui. dieſe hier, coſtei; queſta. *neutr.* dieſes, queſto; queſta coſa; ciò. dieſes heißt, vale a dire; cioè. Er hat dieſes aus Furcht gethan, egli ha fatto ciò per timore.

Dieſerwegen, *conj.* onde; perciò; per queſto; per la qual coſa; coſa per la quale; a cagione di che; per cagion di che. *it. part. rel.* ne.

Dieſmal, *adv.* queſta volta.

Diete, *ſ. f.* cartoccio. (recipiente fatto di carta ravvolta in forma di corno.)

Dieweil, *conj.* perchè; perciocchè; poſto che; a cagione che; giacchè; poichè; impecciocchè. dieweil ihr ſo wollet, poichè volete coſi.

Differenz, *ſ. f.* (lat.) differenza, &c. ſ. Unterſchied.

Differiren, *v. n.* differire; eſſer differente o diſſimile.

Digeſta, *ſ. plur.* (lat.) digeſto; pandette.

Digeſtiv, *adj. & ſubſt.* was zur Verdauung hilft, digeſtivo.

Digreßion, *ſ. f.* was nicht zur Hauptſache in der Rede gehöret, digreſſione, digreſſo, intrameſſa, interrompimento, incidenza.

Dilation, *ſ. f.* dilazione; tempo. Ein Dilationsbefehl, reſcritto di dilazione. was Dilation macht, dilatorio; che importa dilazione.

Dilemma, *ſ. n.* dilemma, argomento cornuto.

Diligence, *ſ. f.* (fr.) eine Art Poſt in Frankreich, vettura che ſi uſa in Francia, e perciò poſſiam chiamarla, la Diligenza.

Dill, Dille, *ſ. f.* ein Kraut, faſt wie Fenchel, aneto. von Dille; anetino; di aneto. *it.* die Dille an dem Leuchter wo das Licht hineingeſteckt wird, canna del candeliere. *it.* die Dille im Leuchter, ſo geſchoben werden kann, bocciuolo del candeliere. *it.* die Dille in der Lampe, das Röhrchen, Zünglichen, worinnen der Dacht liegt, luminello.

Ding, *ſ. n.* coſa. die weltlichen Dinge, le coſe mondane. rare, ſeltene, beſondere Dinge, coſe rare, particolari, curioſe. ein von außen ſchönes Ding, das aber im Grunde nichts taugt, coſa bella in apparenza, ma di poca ſoſtanza. ſchlechte, nichtswürdige Dinge, coſe da nulla. ein großes, oder ſchlechtes, geringes Ding, coſaccia. allerley kleine, hübſche Dinge, coſucce, o coſerelle curioſe, vaghe, leggiadre. *it.* Ein Ding That, Handlung, coſa; fatto; negozio; affare. allein das Ding gieng ganz anders, ma la coſa riuſcì in contrario. *prov.* das Ding giebt ſich mit der Zeit, viele Dinge geben ſich mit der Zeit, di coſa naſce coſa, e il tempo la governa; (oder blos) di coſa naſce coſa. *it. (in modo baſſo)* das Ding, coſa; (la natura delle femmine; parti genitali) *it.* (wenn man eine Sache, auch Perſon nicht gleich zu nennen weis,) das Ding, der Dings, coſa. *adv.* vor allen Dingen, zuerſt, prima d'ogni coſa; prima d'ogni altra coſa; precedentemente; *it.* beſonders, principalmente; ſopra ogni coſa; più che altra coſa. was vor allen Dingen gethan, geſagt werden muß, ciò che dee farſi, o dirſi prima d'ogn' altra coſa. Ein Menſch der immer luſtig und guter Dinge lebt, buon compagno; goditore; allegro; alla mano. Ein Menſch der luſtig und guter Dinge iſt, wenn er getrunken hat, uomo che è di buon umore quand' ha bevuto, quand' è ſul bere. luſtig und guter Dinge leben, vivere in feſta e in gioja o giolito; menar vita gioconda e lieta. luſtig und guter Dinge ſeyn, eſſere, o ſtare in zurlo; sguazzare; eſſere in gala; eſſer di buon umore. Sich großer Dinge rühmen, große Dinge von ſich machen, arriſchiar molto; prometterſi gran coſe; far del grande; ſpacciarle groſſe; allacciarſela; aver gran fava; ſtar in ſul mille. von vielen und großen Dingen reden, anfanare; cicalare; chiacchierare; ſpacciar a credenza; millantarſi; eſaggerare. große Dinge herausgeben, vorbringen, offerire, eſibir molto; dire, aſſerir gran coſe, coſe ſtraordinarie. der von lauter großen Dingen redet, arciſanfano; appaltone; faccentone a credenza; bubbolone; parabolano; crocchione; favolone; gracchione; gonfianugoli; carotajo. aller guten Dinge ſind drey, il numero tre è numero perfetto. nichtswürdige, leichtfertige, unnütze Dinge, bazzecole; ciance; ciuffole; bagatelle; inezie; panzane; carote; baje.

Dingen, *v. a.* als ein Haus, eine Kutſche miethen, fermar una caſa, una carrozza; affittarla; aſſicurarſene. *it.* zu einem gewiſſen Preiße dingen, prezzolare; condurre per prezzo. ein Schiff dingen, noleggiare. der von einem ein Schiff gedungen, noleggiatore. etwas überhaupt dingen, pigliare ad appalto. *it.*

um den Preis einer Waare dingen, darum handeln, trattar del prezzo; far mercato; tener un mercato; chieder il prezzo. *part.* gedinget, e gedungen.

Dinglichen, *s. n. dim.* von Ding, cosuccia; cosuzza; cosellina; coserella; cosetta; cosettina. hübsche artige Dinglichen, cosucce, o coserelle curiose, vaghe, leggiadre.

Dingpfennig, *s. m.* caparra.

Dinkel, *s. m.* eine Art Getreide, Weizen, farricello; spelda; spelta; biada.

Dinkelmehl, *s. n.* farina di spelda.

Dinte, *s. f.* inchiostro. rothe, grüne, ꝛc. Dinte, inchiostro rosso, verde, &c. Etwas mit Dinte beschmutzen, mit Dinte begießen, beklecken, inchiostrare; bruttar d' inchiostro; sgorbiare; imbrattar con inchiostro, o con freghi, o schizzi d'inchiostro checchessía.

Dintenfaß, *s. n.* calamajo; botte di calamajo.

Dintenfisch, *s. m.* seppia.

Dintenfleck, *s. m.* sgorbio; scorbio; macchia d' inchiostro. diese Dintenflecke sind sehr schwer herauszubringen, esse son macchie d'inchiostro difficilissime a scancellare.

Dintenfresser, *s. m.* s. Dintenklecker.

Dintenglas, *s. n.* fiasco, bottiglia da inchiostro.

Dintenkleck, *s. m.* scarabocchio d' inchiostro.

Dintenklecker, *s. m.* cattivo scrittore; o scrivano.

Dintenkrug, *s. m.* vaso, orciuolo da inchiostro.

Dintenpulver, *s. n.* / Dintenspecies, *s. plur.* polvere, o ingredienti da far inchiostro.

Diöces, *s. f.* Diocesi. der in die Diöces gehöret, diocesano, della diocesi. der Bischoff aus der Diöces, il Vescovo diocesano.

Dioptrik, *s. f.* die Lehre von der Brechung des Lichtes, Diottrica.

Dioptrisch, *adj.* diottrico.

Dipfel, / Dipflichen, *s. n.* ein Pünktchen, punto; puntino. *it.* ein Dipflichen, Fleckchen, wie von Natur auf der Haut entstehet, macchia; danajo; auf der Haut, oder auf dem Haare einiger Thiere, macchia; tacca.

Diphtongus, *s. m.* Dittongo.

Diploma, *s. n.* diploma; patente; lettera.

Diplomatik, *s. f.* arte diplomatica.

Diplomatisch, *adj.* diplomatico.

Diptam, *s. m.* ein Kraut, dittamo. weisser Diptam, frassinella; ginocchietto; dittamo bianco.

Dir, *pron. pers. nel dat.* ti; te; a te. Ich gebe dir das, sich verspreche dirs, ich danke dir dafür, ich hatte dirs wohl gesagt, io ti dò quella cosa, io tel prometto, io tene ringrazio, io te l'aveva ben detto.

Direct, *adj.* gerade, diretto; volto per linea retta. *it.* directer, unmittelbarer Herr, Signor diretto, immediato. *it.* eine directe Erzählung, als wenn die Person selbst redete, discorso diretto. *adv.* direct, directe, in gerader Linie, direttamente; drittamente. *it. Figur.* sich directe an einen wenden, indirizzarsi, far capo, aver ricorso a dirittura a qualcheduno. directe zuwider, direttamente contrario; opposto. directe, oder indirecte widersprechen, contraddir direttamente, o indirettamente.

Director, *s. m.* (lat.) direttore.

Direction, *s. f.* direzione; amministrazione; indirizzo; governo; condotta. die Direction von einer Sache haben, aver la direzione. die Direction der Magnetnadel, la direzione della virtù magnetica, della calamita.

Directorinn, *s. f.* von einer Gesellschaft Schauspieler, direttrice.

Dirigiren, *v. a.* als eine Gesellschaft, reggere; governare; regolare; comandare. Handarbeiten, als einen Bau, dirigiren, condurre; diriggere; aver soprintendenza. *part.* dirigirt.

Dirne, *s. f.* (*voce poco usata, e per lo più per ischerno*) donzella. dies ist seine Dirne, quella è la sua ganza, la sua innamorata, la sua vaga, la sua bella, &c. Eine gemeine, geringe, nichtswürdige Dirne, donnicciuola; pettegola; ciammengola; baderla. Eine leichtfertige, plapperndulichte Dirne, pettegola; berlinghiera; berghinella; donnicciuola di strada. Eine weggeworfene, gemeine, lüderliche Dirne, meretrice; puttana; donna da partito; bagascia, &c. s. Hure. den lüderlichen Dirnen nachlaufen, pettegoleggiare; seguitar le pettegole. Eine freche, verbuhlte, verliebte Dirne, civetta; civettina; civettuola; civettuzza; donna vanarella, sfacciata.

Dis, *pron. dem.* ciò; questo; questa cosa.

Discant, *s. m* (*t. di Mus.*) soprano; sovrano. der andere Discant, contraparte. Discantgeige, sovrano di violino.

Discantist, *s. m.* un soprano. Ein schöner Discantist, un bel soprano.

Discipel, *s. m.* discepolo, scolare, discente.

Disciplin, *s. f.* (lat.) Anführung, Erziehung, disciplina; insegnamento; instituzione; magistero; educazione; ammaestramento. der Disciplin annimmt, sich der Disciplin unterwirft, disciplinabile; disciplinevole; addottrinevole; ammaestrevole; docile; pieghevole. *it.* Ordnung, Vorschrift wie man sich zu verhalten hat, disciplina; regola, maniera

di vivere. die Kirchendisciplin, disciplina ecclesiastica. *it.* eine Peitsche, womit man sich geißelt, oder die den Kindern gegeben wird, disciplina.

Disciplíniren, *v. a.* führen, regieren, disciplinare; ammaestrare; instruire; formare. *part.* disciplinirt, disciplinato, &c.

Discuriren, *v. n.* vieles über eine Sache reden, discorrere; parlare; ragionare; favellar distesamente. Einer der mit discuriren nimmermehr fertig wird, cicalone; parlone; parolajo; gracchiatore; imparolato; cianciatore; linguacciuto; allinguato; parabolano. *foem.* ciarlatrice; femmina linguacciuta. *part.* discurirt.

Discurs, *s. m.* Rede über etwas, discorso; favella; ragionamento; parlare. *it.* ein Discurs über eine Materie, in Prosa, Versen, Predigt, u. d. gl. discorso; orazione; ragionamento; predica e simili. *adv.* discursweise, discorsivamente; in modo discorsivo, con raziocinio.

Discredit, *s. m.* discredito.

Discret, *adj.* (franz.) klug, vorsichtig, der zu rechter Zeit redet und schweiget, discreto; prudente; circospetto. *adv.* auf eine discrete Art, discretamente, prudentemente; giudiciosamente; saviamente; consideratamente.

Discretion, *s. f.* Vorsichtigkeit in seinen Handlungen und Reden, discrezione; circonspezione; considerazione; prudenza; avvertenza, *it.* eine Discretion, unbestimmter Werth, um welchen man wettet, oder spielet, discrezione. Sich eines Discretion völlig überlassen, abbandonarsi all' altrui arbitrio, o volontà. Sich auf Discretion ergeben, als Ueberwundene, arrendersi, rendersi, o darsi a discrezione. auf Discretion leben, ein Soldat, der auf Discretion lebt, vivere a discrezione, a spese altrui; soldato alle spese, su le spese.

Dispensation, *s. f.* Ausnahme, Freysprechung von der gewöhnlichen Vorschrift, dispensa; dispensagione; concession derogante alla legge; licenza; permissione; privilegio; esenzione da qualche carico. *adv.* mit Dispensation, dispensatamente; dispensativamente; per dispensa; per grazia.

Dispensiren, *v. a.* eine Freyheit von der Vorschrift gestatten, dispensare; conceder dispensa; permettere; dar licenza. (Um sich zu entschuldigen) dispensiren Sie mich, perdonatemi; scusatemi. was dispensiret werden kann, dispensabile; che può dispensarsi. *it.* (*t. di Farmac.*) pesare e scompartire gli ingredienti. *part.* dispensirt, dispensato, &c.

Disponiren, *v. a.* (lat.) die Sache in eine gewisse Ordnung bringen, stellen, als Truppen, disporre; acconciare; assettare; accomodare; metter in ordine, in assetto. *it.* eine Person zu etwas disponiren, einen dahin bringen, daß er thut, was man von ihm verlangt, disporre; indurre; accomodare a far checchessia; persuadere; preparar l'animo di alcuno; apparecchiarlo, tirarlo alla sua volontà. *it. neutr.* über eine Sache oder Person disponiren, damit machen was man will, disporre; dare a suo talento; comandar da padrone; alienare; prevalersi d'una persona. Gelder disponiren, dispor de' danari. *part.* disponirt, disposto, &c. wohl oder übel disponirt seyn, wohl oder übel auf seyn, oder aufgelegt, oder nicht aufgelegt zu etwas seyn, essere in buona, o in cattiva disposizione; essere bene, o male temperato, e acconcio a checchessia, così del corpo, come dell' animo.

Disposition, *s. f.* Einrichtung, schickliche und eigene Stellung der Dinge, disposizione; compartimento, situazione; ordine; collocazione; acconciamento. *it.* Verfügung, die man mit etwas trifft, und was daraus erfolget, il disporre e 'l disposto; alienare vendendo, o altramente. *it.* Macht, Gewalt, Vermögen, in eines Disposition stehen, esser nella potestà, nel potere; facoltà di dare; star in mano; piacimento; libera volontà, arbitrio. *it.* Tüchtigkeit, Neigung, natürliche Disposition, gute Anlage zu etwas, disposizione; attitudine; natura; inclinazione a far agevolmente checchessia. *it.* Anzeige, Zubereitung zu etwas bevorstehendem, disposizione; apparecchio; indizio. dieses flüßige Wesen ist eine Disposition zum Podagra, queste flussioni sono disposizioni alla gotta, alla podagra. *it.* (*t. di Filos.*) Beschaffenheit einer Sache, eine neue Eigenschaft, neue Gestalt an sich zu nehmen, disposizione prossima.

Disproportion, *s. f.* disproporzione; disparità; divario; diversità; disuguaglianza.

Disproportionirt, *adj.* disproporzionato; sproporzionato; improporzionato; dispari; disuguale; dissimile.

Disputation, *s. f.* Frage, worüber in den Schulen gestritten wird, disputa; controversia; quistione; difesa. öffentliche Disputationen, dispute pubbliche.

Dispût, *s. f.* (fr.) Streitigkeit, Zank über etwas, disputa; contesa; rissa; bisticciamento; litigio; quistione; gara; contrasto; altercazione; contestazione; contestamento; dibattimnnto; dibatto; dibattito.

Disputiren, *v. n.* zanken, ſtreiten in Streitigkeit ſeyn, riſſare; altercare; batoſtare; quiſtionare; piatire; contraſtare; contendere; gareggiare. *it.* disputiren, Streitfragen mit einander abhandeln, diputare; contendere; contraſtare; difender la propria opinione impugnando l' altrui. Um nichts, um Kleinigkeiten disputiren, diſputar dell' ombra dell' aſino, o della lana caprina; piatir per nulla. öffentlich disputiren, Theſes behaupten, far una difeſa pubblica. hitzig disputiren, diſputare, contendere con oſtinazione, con calore. pro und contra disputiren, diſputare pro, e contro. Einer der gerne disputirt, der gerne widerſpricht, diſputatore; quiſtionatore; contenzioſo; contraddicitore. Die gerne diſputiret, diſputatrice. *part.* disputirt, diſputato, &c.

Disputirend, *adj.* diſputante; che diſputa.

Disputirkunſt, *ſ. f.* Dialettica; Logica; Loica.

Disputirlich, *adj.* worüber disputirt wird, diſputabile; contraſtabile; controvertibile; dubbioſo; incerto. disputirlich machen, ſtreiten, um etwas an ſich zu bringen, oder um es zu erhalten, diſputare; gareggiare; agognare; pretendere; contendere. Sich die Schönheit, Häßlichkeit, Güte, den Stolz, ꝛc. einander disputirlich machen, contendere, gareggiare. non cederla in bellezza, in brutezza, in bontà, in fierezza, &c.

Diſſeitig, *adj.* citeriore; di quà.

Diſſeits, *præp.* & *adv.* diſſeits des Fluſſes, di quà dal fiume. diſſeits der Berge, di quà da' monti. *adv.* Es iſt noch weit mehr diſſeits, egli è ancora molto di quà.

Diſſentiren, *v. n.* nicht einerley Meinung ſeyn, diſſentire; diſcordare; non concorrere nel medeſimo parere.

Diſſertation, *ſ. f.* diſſertazione. Eine Diſſertation machen, far una diſſertazione; diſcorrere ſcientificamente.

Diß falls, *adv.* per queſto; per queſto motivo; per tal effetto; a tal fine.

Diſſimuliren, *v. a.* Verſtellung brauchen, diſſimulare; ſimulare; fingere aſtutamente; naſcondere il ſuo penſiero. *part.* diſſimulirt, diſſimulato, &c.

Diſſimulation, *ſ. f.* ſ. Verſtellung.

Diß mal, *adv.* queſta volta; per queſta volta.

Diſſolviren, *v. a.* diſſolvere; diſciogliere; diſciorre; ſciogliere; ſtemperare. *rec.* ſich diſſolviren, diſcioglierſi, &c. *part.* diſſolvirt, diſciolto, &c.

Diſſonanz, *ſ. f.* diſcordanza; diſſonanza.

Diſtanz, *ſ. f.* diſtanza; intervallo; lontananza.

Diſtel, *ſ. f.* cardo ſalvatico; cardone. Sterndiſtel, tribolo. Diſtel, wie die Tuchbereiter brauchen, labbro di venere; cardo da cardare. die Diſteln abhauen, ausrotten, torre i cardoni. von Diſteln gereiniget, ripulito dai cardoni.

Diſtelblume, *ſ. f.* fior di cardo.

Diſtelfinke, *ſ. m.* cardellino; calderino; calderagio; cardelletto.

Diſtelkopf, *ſ. m.* (*Fig. e fam.*) ein eigenſinniger, wunderlicher Menſch, cervellino; uomo ſtravagante, bisbetico, ritroſo, fantaſtico, ſtravolto, intrattabile, fiſicoſo, ombroſo, bizarro, ghiribizzoſo, lunatico, aromatico, feccioſo, foletico; bellumore; umoriſta; cacapenſieri.

Diſtilliren, *v. a.* lambiccare; diſtillare; ſtillare. *part.* diſtillirt, diſtillato, &c.

Diſtilliret, *ſ. m.* diſtillatore.

Diſtillirhelm, *ſ. m.* antenitorio; cappello.

Diſtillirkolben, *ſ. m.* limbicco; lambicco; lambiccio; cucurbita.

Diſtillirkunſt, *ſ. f.* chimica; alchimia.

Diſtillirofen, *ſ. m.* fornello da diſtillare.

Diſtillirung, *ſ. f.* diſtillazione; ſtillazione. eine Diſtillirung im Waſſerbade, diſtillazione a bagnomaria; im Sandbade, a bagno ſecco; wenn der Kolben über ſiedendem Waſſer ſteht, a bagno.

Diſtinct, *adj.* deutlich, diſtinto; chiaro; preciſo. diſtincter Begriff, idea diſtinta, &c. *adv.* diſtintamente; chiaramente.

Diſtinction, *ſ. f.* Unterſchied des Sinnes von einem Satze, diſtinzione. Eine in den Schulen gebräuchliche Diſtinction, diſtinzione uſata nelle Scuole. Eine Diſtinction machen, far una diſtinzione. *it.* die Diſtinction, der Vorzug den man einem vor andern erweiſet, accoglienze, corteſie; onori particolari. *it.* Ein Mann, Officier von Diſtinction, von vornehmer Geburt, oder der ſich durch Verdienſte auszeichnet, uom ragguardevole; uom valente; uffiziale di merito riſpettabile, &c.

Diſtinctionszeichen, *ſ. n.* diſtintivo onorifico; inſegna; contraſſegno; ſegno. Diſtinctionszeichen einer Familie, diſtintivi d' onore; luſtro, o merito che rende illuſtre una famiglia.

Diſtinguiren, *v. a.* durch das Geſicht, oder durch die Sinnen unterſcheiden, diſtinguere; diſcernere; raffigurare; ravviſare; (durch die Wirkung des Verſtandes) diſcernere; conoſcere; diſtinguere. *it.* den Unterſchied anzeigen, die Zeiten, Eigenſchaften, das Alter, den Ort, ꝛc. diſtinguiren, diſtinguere; differenziare; ſeparare. *it.* (in den Schulen) eine Propoſition diſtinguiren, far una diſtinzione; diſtinguere. *it. verb. rec.* ſich diſtinguiren, ſich hervorthun, durch

ſein Verdienſt, Tapferkeit, contraddiſtinguerſi; renderſi rimarchevole, ragguardevole; ſegnalarſi. *part.* diſtinguirt, diſtinto, &c.

Diſtichon, *ſ. n.* zween lateiniſche oder griechiſche Verſe, die einen vollſtändigen Sinn geben, diſtico.

Diſtraction, *ſ. f.* Zerſtreuung der Gedanken, diſtrazione; diſtraimento; diſtraizione; svagamento; svagazione.

Diſtrahiren, *v. a.* die Gedanken zerſtreuen, vom Fleiße, von der Aufmerkſamkeit abbringen, diſtraere; diſtrarre; svagare; ſtorre; disapplicare.

Diſtrait, *adj.* (franz.) ſ. Zerſtreut.

Diſtrikt, *ſ. m.* diſtretto; luogo ſoggetto alla giurisdizione di alcuno.

Diterich, *ſ. m.* ein Inſtrument die Schlöſſer zu öffnen, grimaldello. eine Thüre, Koffer, ꝛc. mit einem Diterich aufmachen, aprir col grimaldello.

Dithyrambus, *ſ. m.* eine Art Verſe zu Ehren des Weines und des Bacchus, ditirambo.

Dithyrambiſch, *adj.* ditirambico.

Divan, *ſ. m.* der Rath des Grosherrn, Divano.

Divers, *adj.* verſchieden, *v. adv.* auf diverſe Art, diverſamente; differentemente; in vario modo. divers machen, diverſificare; variare; differenziare.

Diverſion, *ſ. f.* diverſione; divertimento; diſtornamento.

Diverſität, *ſ. f.* ſ. Verſchiedenheit.

Divertiren, *v. a.* beluſtigen, divertire; ricreare; ſollazzare. *it. rec.* ſich divertiren, ricrearſi; divertirſi; ſollazzarſi; prender piacere. wir haben uns oft zuſammen divertirt, noi ci ſiamo ſovente divertiti inſieme. ſich über einen divertiren, prenderſi giuoco; pigliarſi piacere di alcuno. *part.* divertirt, divertito, &c.

Divertirend, *adj.* dilettevole; piacevole; ſollazzevole; ricreativo.

Divertiſſement, *ſ. n. (franc. ſi pronuncia alla franceſe)* divertimento; ricreazione; paſſatempo; ſpaſſo; ſollazzo; traſtullo. Ein Divertiſſement in der Oper, intermezzo; ballo; balletto.

Dividende, *ſ. m. (t. d' Arit.)* dividendo, numero da dividere.

Dividiren, *v. a.* dividere; ſeparare; diſtribuire; ſpartire; scompartire. *part.* dividirt, diviſo.

Diviſor, *ſ. m. (t. d' Arit.)* diviſore.

Diviſion, *ſ. f.* eine Species in der Rechenkunſt, diviſione, partizione. *it. (t. di Guerra)* eine Diviſion von der Armee, von einem Bataillon, diviſione. *it.* ein Diviſionszeichen am Ende der Zeilen, diviſione.

Diuretiſch, *adj.* von einer Arzney die zum Urin treibt, diuretico. dies iſt ein gutes Diureticum, gli è un buon diuretico.

Dnieſter, *ſ. m.* Fluß in Polen, Boriſtene.

Doch, *conj.* dennoch, demohngeachtet, tuttavia; tuttafiata; pure; però; nulladimeno; nientedimeno; con tutto ciò; ciò non oſtante; per altro. Wenn auch das was ich Ihnen ſage, könnte beſtritten werden, ſo iſt doch ſo viel gewiß, daß ꝛc. quand' anche ciò che io vi dico poteſſe eſſere conteſtato, egli è ſempre vero, egli è almeno vero che, &c. doch beſtunde er auf ſeiner Meynung, und ließ ſich nicht davon abbringen, ma pure oſtinato in ſulla ſua credenza, volger non ſi laſciava. es iſt doch wahr, egli è pur vero. *it.* (zu bitten) di grazia; in grazia; per grazia; pure. Aber ſagen Sie mir doch, ma di grazia, dicami. ſchweiget doch, di grazia tacete, io vi prego, io vi avverto di tacere. ſtrafe ſie doch getroſt der Lügen, dà pur lor francamente una mentita. *it.* ſtatt, aber, allein, mà. doch wieder auf unſere Sache zu kommen, mà, torniamo ſul noſtro propoſito. *it. (fam.)* ja doch, davvero; ſibbene; veramente; ſi davvero.

Docireu, *v. a.* (lat.) inſegnare. Die Sprachkunſt, eine Sprache, ꝛc. docireu, inſegnar la grammatica. una lingua, &c. dieſer Lehrer dociret gut, quel maeſtro inſegna bene. *part.* docirt, inſegnato.

Docke, *ſ. f.* ein großer Hund, ſ. Dogge.

Docke, *ſ. f.* ein cylinderförmiges Stück Holz, rocchio; balauſtro. ſ. Tocke. *it.* eine Docke Hanf oder Flachs, pennecchio di canapa, o di lino. *it.* eine Docke, Puppe, bambola; fantoccio; bamboccio. eine kleine Perſon, die wie eine Docke geputzt iſt, attillatuzzo. ſ. Puppe.

Doktern, *v. a.* (*voce vulg.*) Kranke kuriren, profeſſare, eſercitar la medicina; medicare; curare; dare rimedj, o medicine. Ein Weib die ſich mit doctern abgiebt, medicheſſa. *it.* beſtändig doctern, caricarſi di molti rimedj, di ſoverchie medicine. *part.* gedoctert.

Doctor, *ſ. m.* dottore; laureato. Ein dummer, unwiſſender, ſchlechter, elender Doctor, dottor de' miei ſtivali; dottoraccio; dottor da nulla. Ein Doctor, der eben nicht viel verſteht, dottor da dozzina; dottoretto; dottorello; dottorino; dottoricchio. (von einem Arzte) ein arunſeliger Doctor, medico da ſucciole; mediconzolo; medicaſtronzolo. ein großer Doctor, dottorone. Zum Doctor machen, addottorare; dottorare. Doctor werden, prendere la laurea dottorale; farſi addottorare; dottorarſi; farſi dottore. Handlung, öffentliches Examen, wenn einer Doctor werden will, teſi, eſame publico di chi vuol ricevere il dottorato. Ein Frauenzimmer die ſo gelehrt wie ein Doctor thut, dottoreſſa. *prov. fam.* aus einem Eſel einen

nen Doctor machen wollen, einen dummen Menſchen gelehrt, geſchickt machen wollen, lavare il capo all' aſino; voler fare d' un pruno un melarancio; indottrinare un ſcioccone, un balordo per farne un ſapiente.

Doctorat, *ſ. n.* laurea dottorale; grado, dignità di dottore; dottorato.

Doctorhut, *ſ. m.* laurea dottorale, den Doctorhut geben, dar la berretta dottorale.

Doctorinn, *ſ. f.* die Frau eines Doctors, moglie del Dottore.

Doctormäßig, *adj.* dottorale; di Dottore.

Doctorpromotion, *ſ. f.* promozione alla dignità di dottore.

Doctorſchmaus, *ſ. m.* paſto, banchetto di chi ha ricevuto il dottorato.

Doctorwürde, *ſ. f.* dottorato; dignità, grado di dottore.

Document, *ſ. n.* documento; titolo; prova; ſcrittura; ſtromento.

Doge, *ſ. m.* das Oberhaupt der Republik Venedig oder Genua, Doge di Venezia, o di Genova. die Würde des Doge, dignità di Doge. die Zeit ſo lange einer Doge geweſen, tempo in cui un Doge è viſſuto nella ſua dignità.

Dogge, *ſ. f.* (*ſi pronuncia* Docke) eine Art engliſcher Hunde, alano; (razza di cane d' Inghilterra.) eine junge Dogge, alano giovane.

Dogma, *ſ. n.* (lat.) Lehrſatz aus der Religion, dogma; domma. falſche Dogmata lehren, dommatizzare; inſegnar falſi dommi. der falſche Dogmata ausbringet, diſſeminatore di falſi dogmi.

Dogmatiſch, *adj.* dogmatico. dogmatiſche Schreibart, ſtile dogmatico. *adv.* auf dogmatiſche Art, dogmaticamente. dogmatiſch reden, entſcheiden, far il ſaputello, il ſer ſaccente.

Dolch, *ſ. m.* pugnale; ſtiletto. ein Dolch mit einer dreyeckigten und ſehr dünnen Klinge, ſtiletto; ſtilo; pugnale. ein kleiner Dolch, pugnaletto. Mit einem Dolch tödten, erſtechen, ſtilettare; cidere, ferire con pugnalate, con ſtilettate. Mit dem Dolche verwundet, erſtochen, ſtilettato. *it. Fig.* Einem den Dolch ins Herz ſtoßen, äußerſt betrüben, traffiggere; accorare; addolorar ſommamente.

Dolchſtich, *ſ. m.* pugnalata; ſtilettata; ferita di pugnale; colpo, o ferita data con iſtiletto. *it. Fig.* das iſt ein Dolchſtich ins Herz, è una pugnalata, una ferita nel cuore. das iſt ein Dolchſtich in ſein Herz geweſen, gli è ſtato immerſo il pugnale nel cuore; quella è ſtata per lui una pugnalata.

Dole, *ſ. f.* mulacchia; taccola; pola.

Dollmetſchen, *v. a.* interpretare; ſervir di torcimanno. *part.* gedollmetſcht, interpretato.

Dollmetſcher, *ſ. m.* torcimanno; interprete.

Dollmetſchung, *ſ. f.* interpretazione; interpretamento; trasportamento d' una lingua in altra.

Dom, *ſ. m.* ſ. Domkirche.

Domdechant, *ſ. m.* decano del Capitolo.

Domeſtik, *ſ. m.* (franz.) ſervidore; famiglio; ſervo.

Domfrau, *ſ. f.* canonicheſſa.

Domherr, *ſ. m.* Canonico. Domherrnſtelle, Canonicato.

Dominikaner, *ſ. m.* domenicano.

Dominikanerinn, *ſ. f.* domenicana.

Dominikus, *ſ. m.* Domenico.

Domino, *ſ. m.* ein Anzug zum Ball, cappuccio; bauta.

Domkapitel, *ſ. n.* il Capitolo; il Corpo de' Canonici. *it.* das Domkapitel, Verſammlung der Domherren, Capitolo; i Canonici in Capitolo. was zum Domkapitel gehöret, capitolare; di capitolo. der Stimme in einem Domkapitel hat, capitolante; che ha voce in capitolo.

Domkirche, *ſ. f.* duomo; la Cattedrale; la Chieſa Cattedrale.

Domprobſt, *ſ. m.* prevoſto, prepoſto del Capitolo.

Domprobſtey, *ſ. f.* prevoſtura.

Donat, *ſ. m.* donadello; prima introduzione della grammatica latina. Einen Donatſchnitzer machen, far un errore di Grammatica.

Donau, *ſ. f.* Danubio.

Donner, *ſ. m.* tuono. Vom Donner getroffen, erſchlagen, fulminato; percoſſo, ucciſo col fulmine. *vulg.* Donner und Blitz ſchwören, heftig auf einen loszihen, ſcorrubbiarſi; adirarſi; tempeſtare; fulminare; sbuffare; alterarſi fuor di miſura.

Donnerbart, *ſ. m.* ſ. Donnerkraut.

Donnerkeil, *ſ. m.* ſaetta; folgore. ſ. Wetterſtral, Donnerſtral.

Donnerkraut, *ſ. n.* ſemprevivo.

Donnern, *v. imperſ.* tonare. Ein ſo großer Lärm, daß man nicht donnern hören kann, chiaſſo grande; romore; ſtrepito; fracaſſo; fraſtuono tale che non s' udirebbe tonare. *it.* (*Fig. e eſtenſ.*) donnern, heftig lärmen, tonare; romoreggiare. *it.* von einem Redner, fulminare; tuonare. *it.* erſchrecklich donnern, gewaltig aufgebracht ſeyn, tempeſtare; imperverſare; nabiſſare; smaniare; infuriare; aſſillare. *ſubſt.* das Donnern, tonamento; il tonare. *it.* ein großes Geräuſch, ſtrepito grande; fragore; fracaſſo; romore; ſchianto. das Donnern der Kanonen, lo ſpeſſeggiar delle cannonate, che fanno grande ſtrepito. *part.* gedonnert, tonato.

Donnernd, *adj.* was ein großes Geräuſch macht, rimbombante; ſonoro; ſtrepitoſo; fragoroſo. eine donnernde Stim-

me, voce forte. der donnernde Jupiter, Giove fulminatore, o fulminante.

Donnerschlag, *ſ. m.* tuono; ſtrepito, colpo di tuono. *Figur.* das war ein Donnerſchlag für ihn, quello fu per lui un colpo di fulmine.

Donnerſchlächtig, *adj. (voce baſſa)* degno di colpo del cielo; che merita d'eſſer fulminato, percoſſo col fulmine.

Donnerſtag, *ſ. m.* Giovedì. der grüne Donnerſtag, Giovedi ſanto.

Donnerſtimme, *ſ. f.* voce forte.

Donnerſtral, *ſ. m.* fulmine; folgore; ſaetta.

Donnerwetter, *ſ. m.* temporalaccio; temporale; tempeſta; burraſca.

Doppelbier, *ſ. n.* birra rinforzata, migliore.

Doppelbogen, *ſ. m.* im Bauen, arco doppio.

Doppeldinte, *ſ. f.* inchioſtro rinforzato, migliore.

Doppeldeutig, *adj.* ambiguo; dubbio; dubbioſo; equivoco; incerto; che ha più ſignificati. doppeldeutige Worte, parole doppie, che poſſono avere diverſi intendimenti.

Doppeldeutigkeit, *ſ. f.* ſ. Zweydeutigkeit.

Doppeldukaten, *ſ. m.* ducato doppio.

Doppelhaken, *ſ. m.* eine Art Flinte, womit aus den Mauern eines Platzes geſchoſſen wird, ſpingardella; ſpingarda. *it.* eine Art kleiner Kanonen, falconetto.

Doppelherzig, *adj.* falſch, verſtellt, doppio; ſimulato; finto; traditore.

Doppelherzigkeit, *ſ. f.* doppiezza; duplicità; infignimento; finzione; ſimulazione.

Doppelkinn, *ſ. n.* doppio mento.

Doppellauter, *ſ. m.* dittongo.

Doppelſatz, *ſ. m.* im Spiele, doppia poſta. *(t. diſtamp.)* ein Fehler in der Druckerey, wenn ein Wort zweymal geſetzt wird, duplicatura.

Doppelſinn, *ſ. m.* equivoco; equivocazione; equivocamento.

Doppelſinnig, *adj.* equivoco; ambiguo; dubbio. doppelſinnige Ausdrücke brauchen, valerſi, ſervirſi d' equivoci.

Doppelt, *adj.* was noch einmal ſo viel gilt, wiegt, enthält, doppio. *it.* ſtärker, von mehrerer Kraft, rinforzato; migliore. *it.* doppelte Feyertage, die feyerlicher begangen werden, feſte doppie. *it.* ein Aufſatz der doppelt abgeſchrieben wird, als von einem Contracte, ꝛc. atto doppio, duplicato. *it. (fam.)* ein doppelter Schelm, Schurke, doppelter Hundsvott, ꝛc. bricconaccio; furfantaccio; furfantone, &c. *it. ſubſt.* das Doppelte, doppelt ſo viel, il doppio; due volte tanto. doppelt, weit mehr, il doppio; aſſai più; molto più. Eine doppelte Rechnung, wovon zwey Originale gemacht werden, il doppio di un conto. Etwas doppelt zuſammen legen, doppiare; addoppiare. (Im Billiardſpiele) doppelt machen, die Partie doppelt gewinnen, vincer doppio; guadagnar marcio. doppelt ſetzen, noch einmal ſo viel, addoppiare; doppiare; raddoppiare; duplicare. doppelten Vortheil von etwas haben, doppelten Nutzen ziehen, dar a due tavole; pigliar due colombi a una fava, o due rigogoli a un fico; far un viaggio e due ſervizj; cavar doppio utile da un iſteſſo negozio. ſich doppelt bezahlen laſſen, farſi pagare due volte per l'iſteſſa coſa. was eine doppelte Geſtalt hat, biforme; doppio. *(fam.)* eine Frau die doppelt geht, donna doppia; donna incinta, gravida, o quella, che ſi ſuppone avere due gemelli nell' utero. *adv.* doppelt, noch einmal ſo viel, doppiamente; a doppio; altrettanto. *it. adv.* doppelt, aus zwo Urſachen, auf zweyerley Art, doppiamente; duplicatamente; a doppio; al doppio.

Doppeltaffent, *ſ. m.* taffetà doppia.

Doppelthaler, *ſ. m.* ſcudo doppio.

Doppelung, *ſ. f.* raddoppiamento. *it.* Betrügerey im Spiele, marioleria; inganno nel giuoco; bararía; treccheria; truffa; busbaccheria. Einer der die Doppelung im Spiele verſteht und treibet, mariolo; mariuolo; giuntatore.

Doppie, *ſ. f.* ſ. Dublon.

Dorf, *ſ. n.* (*plur.* Dörfer) terra; borgo; villaggio; caſale. *prov.* Ein Menſch, dem alles böhmiſche Dörfer ſind, uomo che è poco informato delle coſe che occorrono. ein Einwohner in einem Dorfe, borghigiano; contadino; gatto. die Dörfer und umliegenden Landgüter bey einer Stadt, contado.

Dorfart, *ſ. f.* / **Dorfarten**, *ſ. plur.* aria, maniere ruſtiche, contadineſche. der Dorfarten an ſich hat, un campagnuolo; un ruſtico. nach Dorfart, alla contadineſca.

Dorfbecker, *ſ. m.* fornajo del contado; pannattiere di villa. *(e coſi di molti altri compoſti.)*

Dorfbengel, *ſ. m.* ſehr grober Menſch, ruſtico; gonzo; tanghero; barbaro; villano; groſſolano; villanaccio.

Dorfenzend, *adj. (voce pop.)* ſ. Dorfmäſig.

Dorfflegel, *ſ. m.* contadinaccio; villanaccio; zoticone; zoticaccio; zoticonaccio, &c.

Dorffräulein, *ſ. f.* (*per iſcherno*) Damigella uſata alla campagna, allevata in campagna.

Dorfjunker, *ſ. m.* (*per diſprez.*) gentiluomo di campagna.

Dorfjungfer, *ſ. f.* contadinella; villanella; foroſetta.

Dorflümmel, *ſ. m.* villanello goffo, rozzo, zotico.

Dorfküſter, *ſ. m.* ſ. Dorfſchulmeiſter.

Dorfmäßig, *adj.* ruſtico; ruſticano; villereccio; campeſtre; villeſco. *it. Fig.* **rauh, ungeſittet**, ruſtico; zotico; villaneſco; groſſolano. *adv.* alla contadineſca. *it. Fig.* **grob**, ꝛc. ruſticamente; groſſamente; groſſolanamente; goffamente; villaneſcamente.

Dorfpfaffe, *ſ. m. (t. d' ingiur.)* prete, piovano di villa, di villaggio.

Dorfpfarre, *ſ. f.* cura, parocchia, pieve di villa, di villaggio.

Dorfpfarrer, **Dorfprediger**, *ſ. m.* curato, paroco, piovano di villa. *(preſſo i proteſtanti)* miniſtro.

Dorfrichter, *ſ. m.* giudice inferiore; giudice pedaneo.

Dorfſchaft, *ſ. f.* comunità, il comune del villaggio, del caſale.

Dorfſchenke, *ſ. f.* bettola.

Dorfſprache, *ſ. f.* lingua contadineſca.

Dorfſchulmeiſter, *ſ. m.* maeſtro di ſcuola; pedantuzzo.

Dörfchen, *ſ. n. dim.*, von Dorf, borghetto; villagetto; piccolo villaggio; villetta; villicciuola.

Dörfen, *v. n.* (*antic.*) ſ. Dürfen.

Doriſch, *adj.* (*t. d' Archit.*) dorico.

Dorkeln, *v. n.* ſ. Torkeln.

Dorn, *ſ. m.* Stachel, wie die Roſenſtöcke, Stachelbeerſträucher, ꝛc. haben, ſpina; ſtecco acuto. *prov.* keine Roſe iſt ohne Dornen, keine Luſt ohne Unluſt, ohne Mißvergnügen, non v' è roſa ſenza ſpine. Weißdorn, ſpina bianca. *it. Fig.* ein Dorn in eines Auge ſeyn, eſſere ſtecco nell' occhio di alcuno. da er bedachte, daß die Macht ein Dorn in den Augen des Fürſten war, conſiderando, che la forza era ſtecco nell' occhio del Principe. *it. Fig.* er hat ſich einen Dorn aus dem Fuße gezogen, er hat eine große Noth überſtanden, egli s' è cavata una ſpina dal piede. *it.* ein Dorn von Eiſen, oder anderm Metall in den Schnallen, ardiglione; puntale della fibbia. *it.* der Dorn am Schloſſe, pernio. *it.* der Dorn an der Klinge, am Meſſer, die eiſerne Spindel, welche in das Heft geht, punta.

Dornapfel, *ſ. m.* ſtramonio.

Dornbuſch, *ſ. m.* ſpino; pruno. (*plur.* Dornbüſche,) ſpineto prunajo; prunaja; macchione; macchia; ceſpuglio; buſcione.

Dorngebüſche, *ſ. n.* ſpineto; macchione; macchia, o boſco pieno di ſpini.

Dornhecke, *ſ. f.* ſ. Dorngebüſche.

Dornicht, *adj.* ſpinoſo; che ha ſpine. *Fig.* was voll Schwierigkeiten, voll Unruhe, Kummer iſt, ſpinoſo; malagevole; intralciato; ſcabroſo.

Dorniſter, *ſ. m.* wie die Soldaten auf dem Marſche, die Handwerksburſche auf der Reiſe tragen, biſaccia; taſca.

Dornkrone, *ſ. f.* corona di ſpine.

Dornſtrauch, *ſ. m.* ſpino; pruno.

Dornzaun, *ſ. m.* chiudenda fatta con ſiepe, pruni, ſpini, o ſimili; fratta.

Dorothea, *ſ. f.* Dorotea.

Dörre, **Dörren**, v. Dürre, Dürren.

Dort, (*adv. loc. di ſtato*) là; colà; in quel luogo; coſtì; in coteſto luogo; lì; quivi. da und dort, quà e là. dort oben, droben, laſſù; colaſſù; coſtaſſù. dort unten, laggiù; là giù. Er iſt dort unten, egli è laggiù. dort hinab, colà giù. dort hinauf, colaſſù. dort herum, là intorno. dort drinnen, là entro; là dentro. dort hinein, coſtà entro. dort hinaus, per di là. dort hinten, là dietro. dort drauf, là diſſopra; ivi ſopra. von dort aus, da indi; quindi; da quivi; da quel luogo. von dort hinunter, von dort hinauf, quindi giù, da quel luogo in giù; quindi ſù, da quel luogo in ſù. dort her, indi; di quivi; da quel luogo.

Dorthin, (*adv. loc. di moto*) là; coſtà; a quel luogo. da und dort hin laufen, correr quà e là. da und dort hin ſchmeißen, gittare quà e là; roveſciare; mettere ſoſſopra; metter in disordine; ſcompigliare; rivoltare ſoſſopra.

Dortig, *adj.* di coſtì; di quel luogo.

Doſe, *ſ. f.* ſcatola; vaſetto. eine Tabaksdoſe, tabacchiera; ſcatola, o ſcatoletta da tener tabacco.

Doſe, **Doſis**, *ſ. f.* doſa; doſe. *it.* (*Fig.* e *fam.*) eine gute Doſis von Liebe, Eiferſucht, una doſe, una buona doſe d'amore, di geloſia.

Doſtenkraut, *ſ. n.* origano; erba d' acciughe.

Dotter, *ſ. n.* tuorlo; roſſo d'uovo.

Douceur, *ſ. n.* (franz.) was als ein Geſchenk zugegeben wird, mancia; paraguanto; dono; preſente.

Doxologie, *ſ. f.* il Gloria Patri, e l'ultimo verſetto d'un Introito.

Drache, *ſ. m.* eine Art Monſtrum, dem Klauen, Flügel, und ein Schlangenſchwanz angedichtet wird, dragone; drago. *it.* (im redneriſchen Ausdrucke) der Höllendrache, der hölliſche Drache, der Teufel, il dragone infernale. *it.* (*Figur.* e *fam.*) ſchlimm, bös wie ein Drache, von Perſonen, boshaft, unleidlich, ſtizzoſo; indiavolato; bisbetico. (von Kindern) ein kleiner Drache, oſtinato; caparbio; teſtardo; capone; inteſchiato; caposo; protervo. Ein geflügelter, fliegender Drache, ſpezie di lucertola alata. Ein Drache von Papiere, womit die Kinder ſpielen, cervo volante. ein kleiner Drache, draghetto; dragoncello, *it.* ein Geſtirn, dragone; (uno de' ſegni celeſti, &c.)

Drachenblut, *ſ. m.* eine Art Gummi, ſangue di dragone; ſangue di drago.

Drachenhaupt, *ſ. n.* (*t. d' Aſtron.*) der Drachenkopf und Drachenſchwanz, wo die Mondſcheibe den Thierkreis durchſchneidet, il capo e la coda del dragone.

Drachenſchwanz, *ſ. m.* coda di dragone. (In den Wapppen) mit einem Drachenſchwanze, von den Thieren die ſo vorgeſtellt werden, dragonato.

Drachenwurz, *ſ. f.* dragontéa; ſerpentaria.

Drachma, *ſ. n.* eine Silbermünze bey den Griechen, dramma. *it.* ein Gewicht, der vierte Theil vom Lothe, ein Quentchen, dramma; ottava parte d' una oncia.

Dragant, *ſ. f.* ein Gummi, gomma adragante, o dragante.

Dragoner, *ſ. m.* dragone; ſoldato che combatte a piè e a cavallo.

Dragun, *ſ. m.* ſerpentaria.

Dramma, *ſ. n.* dramma.

Drammatiſch, *adj.* drammatico. die drammatiſche Schreibart, lo ſtile drammatico.

Dran, *adv.* (*per contraz. in vece di* daran, v.) *it. part. relat.* ci; vi. Er hat dran gearbeitet, als Autor an einem Werke, egli v' ha meſſa la mano. Er hat Theil dran genommen, egli ci ha avuto parte; egli è ſtato partecipe, ha partecipato. (*uſaſi pure in certe fraſi*) Es liegt ihm wenig dran, was die Leute dazu ſagen oder denken, egli ſi cura poco, bada poco a quel ch' altri vuol dir o penſare. Es liegt mir nichts dran, io non me ne curo; non me n' importa. dran bauen, hinten an ein Gebäude ein anderes bauen, unire una fabbrica dietro ad un' altra già fatta. dran fügen, zwo Sachen ſo vereinigen, daß ſie ſich berühren, ſich halten, congiugnere; appiccare inſieme; attaccare; unire; appicciare. dran ſtoſſen, dran liegen, als ein Haus am andern, ꝛc. toccare; eſſer vicino, o contiguo. dran geben, dran zahlen, dare una qualche ſomma a conto. wohl oder übel dran ſeyn, in guten oder ſchlechten Umſtänden ſeyn, eſſer bene o male ne' ſuoi affari o intereſſi. *it.* Ich bin übel dran, ich bin in großer Gefahr, io ſono a mal partito. Man kann ſich nicht dran machen, non c' è mezzo da tentar quell' affare. *prov.* Selten wird einem was nachgeſagt, wo nicht etwas dran iſt, e' non ſi grida mai al lupo, ch' ei non ſia in paeſe, o ch' ei non ſia lupo, o can bigio. Sich dran machen, eine Sache unternehmen, ſich drauf einlaſſen, mettere o porre le mani in paſta; entrar a trattare; impacciarſi. Nicht dran wollen, einen Antrag nicht eingehen, far il ſordo; far orecchio di mercante. Ungern dran gehen, far qualche coſa a malincorpo, a malincuore, di malavoglia, malvolentieri. Er muß dran, er kann nicht mehr zurück treten, non può far a meno; non può tornare indietro; egli è nella rete; non può ſfuggirla. den Kopf dran ſtrecken, aſſottigliar l' ingegno; induſtriarſi ingegnarſi; mettere ſtudio; applicarſi a checcheſſia per iſceſa di teſta; affaticarſi coll' ingegno; *prov.* aguzzare i ſuoi ferruzzi. alles dran wagen, arriſchiar tutto. ſich dran wagen, arriſchiare; avventurare; attentarſi; ardire. dran halten, accoſtare; appreſſare; avvicinare; approſſimare.

Drangſal, *ſ. f.* Unglück, Elend, welches als von Gott zugeſchickt angeſehen wird, tribulazione; tribolazione; flagello; calamità; disgrazia; gaſtigo; avverſità grande. *it.* Drangſal, Unterdrückung, Plage, die man einem ungerechter Weiſe zufüget, veſſazione; moleſtia; tormento; ſtrazio; maltrattamento; opreſſione; oppreſſura; aggravamento; aggravazione. Einen Drangſal anthun, mit der Gewalt, mit ſeiner Macht unterdrücken, opprimere; aggravare; gravare; caricare; angariare; angheriare; tiranneggiare; ſtranare.

Drangſelig, *adj.* (*voce vecchia diceſi a' tempi di peſte, di guerra, &c.*) calamitoſo; infelice.

Drangſeligkeit, *ſ. f.* calamità; miſeria; infelicità, &c. ſ. Drangſal, (*nel primo ſignific.*)

Drängen, *v. a.* ſerrare; ſtrignere; calcare; premere; ſtivare; accoſtare. *it. Fig.* beunruhigen, quälen, plagen, tormentare; travagliare, moleſtare; veſſare; addolorare; affliggere; angoſciare; anguſtiare; tribolare; affannare; martirare; amoreggiare; sbatacchiare. die Unterthanen drängen, mit Auflagen zu ſehr beſchweren, angariare; far angheria, ſopruſi; opprimere; ſcorticare; smugnere. *rec.* ſich drängen, nahe aneinander kommen, ammonticchiarſi; accoſtarſi; ferrarſi; calcarſi. die Leute drängen ſich darum, (als um eine neumodiſche Waare,) la gente vi ſi affolla per averne. man drängt ſich nicht darzu, non c' è premura. Ein Prediger, um welchen ſich die Zuhörer drängen, predicatore che fa calca; predicator che ha gran concorſo. *part.* gedrängt, ſtretto; riſtretto; compreſſo; aſſerrato; ſtivato &c. gedrängt, im Gedränge ſeyn, ſ. Gedränge.

Drapd'or, *ſ. n.* (franz.) drappo, ſtoffa d' oro.

Drat, *ſ. m.* von Gold, Silber, Meſſing, Eiſen, ꝛc. fil d' oro, d' argento, d' ottone, di ferro, e ſimili. Drat ziehen, die

die geſchmolzenen länglichten Stücken Gold oder Silber zu Drat machen, far paſſare le laſtre d' oro o d'argento alla trafila. *it.* Drat, womit die Schuſter nähen, ſpago. *it.* (bey den Tuchmachern) corda del panno; trama.

Dratarbeit, *ſ. f.* bey den Goldſchmiedten, filigrana.

Dratbank, *ſ. f.* Maſchine zum Dratziehen, argano; filiera.

Dratbauer, *ſ. m.* Vogelbauer von Drat, gabbia di fil di ferro.

Drateiſen, *ſ. n.* filiera; trafila.

Dratfenſter, Dratgitter, *ſ. n.* cancello; ferrata; inferrata; graticciata.

Dratkugeln, *ſ. plur.* zwo Bleykugeln die mit Drat zuſammen geflochten, palle ramate.

Dratſeite, *ſ. f.* corda di fil di ferro, &c.

Dratwinde, *ſ. f.* argano; filiera. durch die Dratwinde ziehen, arganare.

Dratzieher, *ſ. m.* filaloro.

Dratzieherey, Dratzug, *ſ. f.* argano; filiera.

Drauen, *v. a.* minacciare. ſ. Drohen.

Drauf, *adv.* (*accorc. di* darauf) ſopra; ſovra; ſu; di ſopra. *it. part. rel.* ci; vi; (*uſaſi pure con alcuni verbi*) drauf geben, (im Kaufen) innarrare; inarrare; comperar dando l'arra, la caparra; caparrare. *fam.* Nichts drauf geben, nicht drauf achten, ſich nichts aus einem, oder aus etwas machen, burlarſi; diſprezzare; non far conto; aver a vile; farſi beffe; non apprezzare; non curare. Er giebt nichts drauf, egli ſe la ride. Ich mag immer reden, er giebt nichts drauf, io ho bel dire, egli non ſi ferma, non bada, non iſtà a quel ch' io dico. Es kommt drauf an, daß man wiſſe, ſi tratta di ſapere. drauf bleiben, drauf beſtehen, reggere, o ſtar forte, o tenerſi forte al martello, o a martello. drauf beharren, perſiſtere; perſeverare; durare. drauf dringen, mit Bitten nicht nachlaſſen, incalzare; far premura; ſollecitar caldamente; far viva iſtanza; inſiſtere; perſiſtere; oſtinarſi; proſeguire a chiedere; ſtar fermo in una coſa. Es ſteht Leben und Ehre drauf, ſi corre riſchio della vita e della fama. drauflos gehen, unbedachtſam handeln, correre a furia; operare ſconſideratamente; die Sache geht friſch von ſtatten, man arbeitet immer drauf los, quella faccenda va bene innanzi, vi ſi lavora a furia, con gran diligenza. drauflos arbeiten, hurtig und nachläßig arbeiten, es mag gerathen oder verderben, fare a laſcia pode-re; abborracciare; acciabbattare; acciappinare; tirar giù: tirar a terra il lavoro; ſtrapazzar il meſtiero. drauf

gehen, verthan werden, perderſi; conſumarſi; andar a male. Ein Faß Wein geht drauf, una botte, o barile di vino anderà a male. die Kleider gehen drauf, wenn ſie gebraucht, getragen werden, gli abiti ſi logorano coll' uſargli. *it.* drauf gehen, ſterben, crepare; morire; perire. *fam.* der Patiente wird wohl drauf gehen, quell' infermo s'avvía al ſuo termine, s'incammina verſo la morte. das Pferd geht drauf, quel cavallo crepa. drauf gießen, als Wein auf Kräuter, infondere; mettere in infuſione. Ich hatte den Namen auf der Zunge, und kann nicht drauf kommen, io aveva quel nome ſulla punta della lingua, e non poſſo più ricordarmene. ſ. darauf.

Draus, *adv.* ſ. daraus.

Drauſen, *adv.* fuori; fuora.

Drechſelbank, *ſ. f.* tornio.

Drechſeln, *v. a.* tornire; torniare; lavorare a tornio. Arme, Hände, Brüſte, Beine, ꝛc. wie gedrechſelt, braccia, mani, mammelle, gambe, &c. fatte al tornio, fatte a dipignere, a maraviglia. *fam.* Ein Menſch wie gedrechſelt, uomo ben fatto, che ha un bel taglio di vita, che è ben proporzionato. *part.* gedrechſelt, tornito, &c.

Drechsler, *ſ. m.* torniajo; torniero; tornitore.

Drechslerarbeit, *ſ. f.* lavoro, opera del torniero; opera fatta al tornio.

Drechslerkunſt, *ſ. f.* l'arte del torniajo.

Dreck, *ſ. m.* Unflath, (*term. vulg.*) merda; squacchera; lordura; ſterco; bruttura. (von Menſchen, auch einigen Thieren, als den Hunden, Katzen, ꝛc.) merda; ſterco; eſcremento; fecce. (von Schafen, Ziegen, Kaninchen, Mäuſen, ꝛc.) caccherello; pillacola; caccola; zacchera. *it.* Miſt vom Viehe, ſtallatico; ſtereo; concio; fimo; meta; von Ochſen, Kühen, bovina. Taubendreck, colombina. *it.* Koth, Schmutz auf den Gaſſen, Straßen, fango; loto. *it.* Dreck, Schlamm, Moraſt, auf dem Lande, in den Mordſten, Teichen, fango; limaccio; pantano; malta; melma; mota; fanghiglia. mit Dreck, Unflath beſchmieren, smerdare; imbrattare, inſudiciar di ſterco, di merda. in Dreck gerathen, wie ein Kutſcher, Fuhrmann mit dem Wagen, ammemmare; ammelmare; impantanare; impantanarſi. Er iſt in Dreck gefallen, egli ſi è imbrodolato nel fango. der im Drecke, im Kothe ſteckt, infangato; ammelmato; impantanato. *prov. vulg.* Sich unter vornehmere, ältere Leute mengen, wie Mäuſedreck unter den Pfeffer, mettersi a ſeder del pari co' ſuperiori. *it.* Dreck der zuſammen gekehrt worden, ſpazzatura;

im-

immondizia; lordura; marame. Ein harter, runder Dreck, von Menſchen, und einigen Thieren, ſtronzo; ſtronzolo; pezzo di ſterco ſodo, e rotondo. ein kleiner, derber Dreck, ſtronzoletto; ſtronzolino. ein Kinderdreck, cacca; merda. *it.* (*per diſprez.*) ein Dreck, merda. Einer der mit Dreck handelt, Dreckhändler, elender Krämer, mercantuzzo di merda.

Dreckhaufen, *ſ. m.* mucchio, monte di merda, di ſterco, o di fango, di limaccio.

Dreckicht, Dreckig, *adj.* mit Dreck beſchmiert, merdoſo; ſmerdato; ſporco; imbrattato di merda. *prov.* Es ſieht dreckig mit ihm aus, egli ſi ſente colpevole. *pop* ſich mit einer dreckigen Sache bemengen, ammemare; murarſi in un forno; impiaſtrarſi; impelagarſi. *it.* ſchlammicht, kothig, fangoſo; limacciooſo; melmoſo; lotolente; motoſo; limoſo. *prov.* das Ding wird ein dreckicht Ende nehmen, quell' affare vuol riuſcir a mal termine.

Dreckkäfer, *ſ. m.* ſcarafaggio.

Dreckkarrn, *ſ. m.* carretta per il traſporto delle immondizie; carretton fangoſo.

Dreckkleber, *ſ. m.* muratore, ma che non fa ſe non mura di fango o di terra.

Dreckkorb, *ſ. m.* ceſta, ſporta per il traſporto delle immondizie, ſpazzature.

Dreckſau, *ſ. f.* lercia.

Drehbank, *ſ. f.* ſ. Drechſelbank.

Dreher, *ſ. m.* hölzernes oder eiſernes Kreuz, wo die Fußgänger einzeln durch ſollen, arganello.

Drehe, *ſ. f.* in einem Flußwaſſer, mulinello; gorgo.

Drehen, *v. a.* rund herum, im Kreiſe bewegen, wenden, girare; volgere, o muovere in giro. *it.* von einer Bewegung die nur etwas kreisförmig iſt, volgere; voltare; girare; rivolgere. *Fig.* eine Sache ſo zu drehen wiſſen, daß ſie einem gut oder ſchlecht vorkömmt, dar un buono, o cattivo colore a una coſa; farla vedere dal buono, o dal cattivo lato. die Worte drehen, ſie übel auslegen, ſtorcer le parole; piegarle; interpretarle ſiniſtramente. Einem eine Naſe drehen, dar a credere; dar veſciche o lucciole per lanterne; ficcar carotte o paſtinache; ficcare, vender pichi per pappagalli; dar bagiane, &c. *it.* Sachen die ſchneidig ſind, drehen, ſie vielmal zuſammen legen, als Papier, Band, ꝛc. attorcigliare; torcere; attorcere; torcigliare. wie einen Strick drehen, torcere a guiſa di fune; attorcigliare; far trecce; trecciare. *it.* Holz, Elfenbein, Metall auf der Drechſelbank drehen, tornire; torniare; lavorare a tornio. *it. rec.*

ſich drehen, ſich im Kreiſe wenden, girare; voltare; muoverſi in giro. drehet und wendet euch ſo viel ihr wollet, girate e rigirate quanto volete. Sich rechts oder links drehen, ohne daß die Bewegung im Kreiſe geſchieht, voltare; volgerſi; piegare a deſtra, o a ſiniſtra. Sich oft und vielmal drehen, girare; agitarſi; avvolgerſi; girandolare. *Fig.* Sich zu drehen und zu wenden wiſſen, mancherley neue Auswege finden, um ſein Vorhaben durchzuſetzen, ripiegarſi; raggirarſi; rivolgerſi in mille modi. (*fig. e fam.*) Sich hin und her drehen, immer Ausflüchte ſuchen, tergiverſare; cercare ſcuſe, andirivieni, ſutterfugi. *part.* gedreht, voltato, &c.

Drehkreuz, *ſ. n.* ſ. Dreher.

Drehſtuhl, *ſ. m.* ſedia, ſeggiola che gira, che volta.

Drehung, *ſ. f.* Bewegung im Kreiſe, giramento; volgimento; rivolgimento. Eine ſchnelle Drehung im Kreiſe, giravolta; movimento in giro. *it.* die Drehung, Zuſammenwindung, als des Papieres, Bandes, ꝛc. attorcigliamento.

Drehwürfel, *ſ. m.* girlo.

Drein, *adv.* dentro: entro. (*in alcune fraſi*) drein geben, über die Summe, die man ſchuldig iſt, oder zu der gekauften Waare zugeben, dare di più, di ſopprappiù, di giunta. drein kommen, darzu geſchehen, ſopraggiugnere; ſoprarrivare. Sich drein legen, eine Sache zu vermitteln ſuchen, frapporſi; intrometterſi; entrar mediatore. Sich drein mengen, ſich drein legen, ingerirſi; intrometterſi; frammetterſi dove non tocca; metterſi in mazzo, o entrare nel mazzo; mettere o porre le mani in paſta; entrar a trattare. drein willigen, dar mano a checcheſſia; cooperarvi; acconſentirvi. Sich drein ſchicken, ſich eine Sache gefallen laſſen, accommodarviſi; addattarviſi; conformarviſi; piegarviſi; acconciarviſi. Sich drein zu finden wiſſen, etwas geſchickt angreifen, pigliar il panno pel verſo, pigliare il verſo, o alcuna coſa pel ſuo verſo. Sich nicht drein zu finden wiſſen, nicht wiſſen wie etwas anzugreifen iſt, non trovar nè capo nè coda; non trovar nè modo, nè via, nè verſo a far checcheſſia. drein ſchlagen, Schläge geben, percuotere; battere; colpire; alzar le mani; mettere le mani addoſſo. (*per iſtizza*) da ſchlage der Hagel drein, canchero; coſpetto; rabbia; ſaetta.

Dreift, *adj.* ſ. Dreuſt.

Drengen, *v. a.* ſ. Drängen.

Dreſchäcken, *v. a.* (*vulg.*) tambuſſare; chioccare; dar delle buſſe; tamburare, &c. *part.* gedräſchäckt, tambuſſato, &c.

Dreſchen, *v. a. irr.* das Getreide in der Scheune, trebbiare; battere il grano, le biade, e ſimill, ſull' aja. *it.* (*vulg.*) Einen dreſchen, heftig prügeln, dar come in terra; macolare; menar o zombare a moſca ciera; dar ſucide mazzate, ſucide cutizzate; dar baſtonate da ciechi, peſche duracine; legnare, baſtonar malamente. *part.* gedroſchen, trebbiato, &c.

Dreſchen, *ſ. n.* trebbiatura; il trebbiare; battitura.

Dreſcher, *ſ. m.* battadore.

Dreſchflegel, *ſ. m.* coreggiato.

Dreſchzeit, *ſ. f.* battitura; ſtagione nella quale ſi battono le biade.

Dreſſiren, *v. a.* (franz.) abrichten, einen Bedienten, Soldaten, ein Pferd, einen Vogel, ꝛc. addeſtrare; formare; indirizzare; ammaeſtrare; inſtruire. *part.* dreſſirt, addeſtrato, &c.

Dreuen, *v. a.* (*voce vecchia*) ſ. Drohen.

Dreuſt, *adj.* der leicht etwas unternimmt, ardito; audace; coraggioſo; franco; animoſo. *it.* Einen dreuſt, beherzt machen, incoraggiare; animare; inanimare; dar animo; rincorare; avvalorare. *it.* der ſich wagt zu thun, was er nicht ſollte, ardito, audace, sfrontato a ſegno di. vergeben Sie, wenn ich ſo dreuſte bin, und ꝛc. ſcuſatemi ſe ho l' ardire; ſe mi dò la libertà, ſe mi tolgo licenza di... *it.* dreuſt, der den Reſpekt bey Seite ſetzt, die Beſcheidenheit, Ehrbarkeit verletzt, inſolente; arrogante; sfrenato; intemperante; petulante; tracotato; altiero; ardito; burbanzoſo. der unverſchämt dreuſt iſt, uno sfacciato; un petulante; un impudente; faccia invetriata; fronte incallita. *it.* (von Sachen) dreuſte Worte, parole ardite.

Dreuſt, *adv.* auf eine dreuſte Art, frey, ungeſcheuet, arditamente; francamente; liberamente; a fronte aperta. *it.* ohne Schamhaftigkeit, arditamente; sfacciatamente; sfrontatamente; baldanzoſamente; impudentemente.

Dreuſtigkeit, *ſ. f.* der Muth, das Herz, etwas leicht zu unternehmen, Zuverſicht, ardire; ardimento; fiducia; coraggio; fermezza; ſicurezza; animo. *it.* allzu große Freyheit die man ſich nimmt, licenza; preſunzione; troppa libertà. eine Dreuſtigkeit begehen, prendere delle libertà, delle licenze; emanciparſi. die Dreuſtigkeit haben, etwas zu thun, zu ſagen, oſare; ardire; aver cuore; aver faccia; baſtar l' animo; baſtare; arriſchiare. wenn ihr die Dreuſtigkeit habet, ſe vi dà l' animo; ſe avete il coraggio. *it.* Verwegenheit, Unverſchämtheit, ardimento; ardire; temerità; inſolenza; impudenza; petulanza; audacia; sfacciateggine.

Drey, *adj. num.* tre. *ſubſt.* eine Drey, un tre. eine Drey in Coeur, Treſſe, ꝛc. un tre di cuori, di fiori, &c. (ſtatt dritte) Pagina drey, pagina tre. die Zahl drey, die gedritte Zahl, il ternario o ternaro; il numero di tre. in Dreye getheilt, ſterzato; tripartito; diviſo in terzo. *prov.* Er kann nicht dreye zählen, e' non torrebbe ad accozzar tre palle in un baccino; ei non ſa far nè anche le coſe faciliſſime per la ſua dappoccaggine.

Dreyäugig, *adj.* che ha tre occhi.

Dreybeinicht, *adj.* che ha tre piè; di tre piedi. dreybeinichtes Tiſchgeſtelle, treſpolo; arneſe di tre piedi, ſopra il quale ſi poſano le menſe.

Dreyblatt, *ſ. n.* trifoglio; treſoglio; ſ. Klee.

Dreyblätterich, *adj.* che ha tre foglie; di tre foglie. (in Wappen) trifogliato.

Dreydrätig, *adj.* di tre fila.

Dreyeck, *ſ. n.* triangolo.

Dreyeckig, *adj.* triangolare; di tre angoli.

Dreyeinig, *adj.* (*t. teolog.*) trino; di tre perſone. der dreyeinige Gott, un ſolo Dio in tre perſone.

Dreyeinigkeit, *ſ. f.* Trinità. das Feſt der Dreyeinigkeit, Trinità; la Feſta dedicata al Miſtero della Trinità.

Dreyer, *ſ. m.* ſorta di moneta che vale tre Pfenning.

Dreyerley, *adj.* di tre ſorte, ſpezie, qualità, generi, o di trè modi, forme, guiſe, maniere, foggie. auf dreyerley Art, in tre maniere; triplicemente; triplicatamente.

Dreyfach, *adj.* triplo; triplice; tre volte cotanto. ein dreyfaches Kinn, mento triplo. *Figur.* ein dreyfacher Schelm, Lügner, Aufſchneider, barone, mentitore, millantatore arciſolenne, in ſupremo grado. (in Wappen) dreyfach getheilt, interzato. (in der Algeber) dreyfache Größe, trinomio. die dreyfache Krone des Pabſtes, triregno; tiara pontificia. *ſubſt.* das Dreyfache, il triplo. dreyfach machen, dreyfach vermehren, triplicare; rinterzare. dreyfach werden, triplicare. *adv.* dreyfach, auf dreyfache Art, triplicemente; triplicatamente; in tre maniere.

Dreyfachheit, *ſ. f.* triplicità. die Dreyfachheit der Perſonen, aber nicht des Weſens, (von der göttlichen Dreyeinigkeit) triplicità di perſone, ma non triplicità di ſoſtanza.

Dreyfaltig, *adj. meglio* dreyeinig.

Dreyfaltigkeit, *ſ. f.* ſ. Dreyeinigkeit.

Dreyförmig, *adj.* was drey Geſtalten hat, triforme; di tre forme.

Dreyfuß, *ſ. m.* treppiè; treppiede. der Dreyfuß zu Delphis, treppiè di Delfo, d'Apollo, o ſia tripode, ſul quale ſaliva

Ja

la sacerdotessa d' Apollo per dar gli oracoli.

Dreyfüßig, *adj.* di tre piedi.

Dreygestaltig, *adj.* triforme.

Dreygliederig, *adj.* trimembre; che à di tre membra.

Dreyhäutig, *adj.* che ha tre pelli, tre cuti, tre bucce.

Dreyhörnicht, *adj.* che ha tre corna.

Dreyhundert, *nom. num.* trecento. der Dreyhunderte, trecentesimo.

Dreyjährig, *adj.* drey Jahr alt, di tre anni. *it.* von Aemtern, Bedienungen, die drey Jahre dauern, und von Personen, die drey Jahre ein Amt bekleiden, triennale. ein dreyjähriges Amt, carica triennale. dreyjährige Zeit, so lange einer ein Amt bekleidet, triennio.

Dreykönigsfest, *s. n.* il dì, o la Festa dell' Epifania.

Dreyköpfig, *adj.* che ha tre capi; di tre teste.

Dreyling, *s. m.* panetto nella Germania che vale tre Pfenning. *it.* ein Dreyling, ein Kind von dreyen die zugleich geboren worden, uno di tre figliuoli nati insieme.

Dreymal, *adv.* tre volte. dreymal drey macht neun, tre via tre nove; tre volte tre fa nove.

Dreymalig, *adj.* di tre volte; che si fa tre volte, o per la terza volta.

Dreymonatlich, *adj.* di tre mesi.

Dreypfündig, *adj.* di tre libbre. Ein dreypfündiges Stück, eine dreypfündige Kanone, cannone da tre.

Dreyruderschiff, *s. n.* trireme, galera a tre ordini di remi.

Dreyschlitz, *s. m.* *(t. d' Archit.)* triglifo; trifolco; corrente; glifo.

Dreyseitig, *adj.* *(t. di Geom.)* trilatero; che ha tre lati.

Dreyspännig, *adj.* con tiro a tre; tirato da tre cavalli. ein dreyspänniger Wagen, carro con tre cavalli.

Dreyspitzig, *adj.* tricuspide; che ha tre punte.

Dreysylbig, *adj.* trisillabo.

Dreyßig, *adj. num.* trenta.

Dreyßigjährig, *adj.* di trent' anni. der dreyßigjährige Krieg in Deutschland, la guerra di trent' anni nella Germania.

Dreyßigste, *adj. num. ord.* trentesimo.

Dreyßigtheil, *s. m.* un trentesimo; una trentesima parte.

Dreytägig, *adj.* di tre giorni. ein dreytägiges Fieber, febbre terzana. (oder blos) terzana. doppelt dreytägiges Fieber, terzana doppia.

Dreytheilig, *adj.* in drey Theile getheilet, als eine Geschichte, tripartito; partito in tre.

Dreyzack, *s. m.* Scepter des Neptuns, tridente. der einen Dreyzack führet, tridentiere; armato di tridente.

Dreyzackig, Dreyzinkig, *adj.* triforcato; triforcuto. eine dreyzinkige Gabel zum essen, forchetta, forcina di tre rebbi.

Dreyzehn, *nom. num.* tredici.

Dreyzehnte, *adj. num. ord.* trediceſimo; decimoterzo; tredecimo; terzodecimo.

Dreyzüngig, *adj.* che ha tre lingue.

Dringen, *v. n. irr.* wie das Wasser in die Kleider, Schuhe, &c. penetrare; passare. der Regen ist in seine Kleider gedrungen, la pioggia ha ammollati, ha penetrati i suoi panni o abiti. durch das Gestrüche, Gebüsche dringen, passar per mezzo alle macchie, alle selve. ins Fleisch dringen, penetrar addentro nella carne. der Stich dringt ins Fleisch, il colpo penetra nella carne. durch eine Schwadrone, ein Bataillon dringen, sich durchschlagen, farsi largo, aprirsi un varco per mezzo alle schiere. durch eine Wolke dringen, wie die Sonnenstralen, penetrare, passar per traverso. *it. Fig.* die Wahrheit ist durch das Dunkel der Abgötterey gedrungen, la verità s' è aperta una strada in mezzo alle tenebre dell' Idolatria, ha diradate le tenebre dell' Idolatria. *it. Fig.* in die Zukunft, in das Innerste einer Sache dringen, penetrar nell' avvenire, nel fondo d' un affare. in die Geheimnisse der Zukunft dringen, prevedere, antivedere, penetrar negli arcani dell' avvenire. *it. Fig.* ins Herz, in die Seele dringen, lebhaft rühren, trafiggere; passar il cuore, l'anima; accorare; addolorare; penetrare; muovere; commuovere. *it. Fig.* in eine Sache dringen, eine tiefe Kenntniß davon haben, penetrare; scoprire; apprendere; internarsi. *it.* in eine Person dringen, sie mit beständigen Bitten um etwas anliegen, incalzare; far premura; sollecitar caldamente, vivamente; far viva istanza; importunare; molestare; perseguitare. *it. act.* einen dringen, ihm keine Ruhe lassen, als die Gläubiger einen Schuldner, premere; strignere; incalzare; perseguitare; non dar pace nè tregua. *it.* einen dringen, ihn zu etlen nöthigen, ihm keine Frist oder Zeit zu etwas lassen, affrettare; accelerare; sollecitare. von der Noth, Nothwendigkeit, vom Hunger gedrungen seyn, essere stimolato, tribolato, angustiato dal bisogno, dalla necessità, dalla fame. *it.* Einen zu etwas dringen, ihn dazu zu bringen suchen, spignere; spingere; incitare; sollicitare; stimolare; istigare; indurre; persuadere; muovere a fare. *it. neutr.* auf etwas dringen, auf einer Sache bestehen, insistere; persistere; far istan-

istanza; ostinarsi; sollecitare; proseguire a chiedere; star fermo in una cosa. *it. vec.* Sich zu Händeln dringen, sich ohne Noth drein mengen, impacciarsi; intrigarsi; ingerirsi; darsi gl' impacci del rosso; prendersi de' grattacapi; impigliarsi; prendersi brighe che non ci toccano; fare il faccendiere, il faccendone. *part.* gedrungen, penetrato, &c.

Dringend, *adj.* was keinen Aufschub leidet, urgente; pressante; premuroso; imminente. es ist nicht dringend, non preme; non c' è premura. eine dringende Krankheit, malattia pressante, violenta, che ha bisogno d' un pronto soccorso. eine dringende Gelegenheit, occasione premurosa, pressante, &c. ein dringender Fall, Vorfall, caso urgente; accidente che ha bisogno di subito provvedimento. eine dringende Noth, urgenza; necessità urgente. eine dringende Empfehlung, raccomandazione premurosa, viva. *it.* der in seinen Bitten, Ansuchen dringend ist, sollecito; premuroso; molesto; importuno; che fa premura. *adv.* auf eine dringende Art, premurosamente, senza intermissione.

Dringlich, *adv.* urgentemente; premurosamente; con premura.

Dringlichkeit, *s. f.* premura; sollecitudine; cura; diligenza.

Drinnen, *adv. loc. (di stato)* dentro. s. darinnen.

Drischel, *s. m.* (*vulg.*) s. Dreschflegel.

Dritter, *adj. num. ord.* terzo. die dritte Classe in den Schulen, la terza. Ein Schüler aus der dritten Classe, scolajo della terza classe. dritter Abzug eines Probebogens, terza bozza di stampa. in der dritten Person reden, parlare in terza persona. *subst.* wir waren ihrer zwey, dazu kam ein Dritter, oder der dritte Mann, noi non eravamo che due, sopraggiunse un terzo. (*fam.*) der Dritte und der Vierte, allerley Personen, quest' e quello; il terz' e 'l quarto; ciascuno. er kam zu Dritt an, egli giunse in compagnia di due. *adv.* zum dritten, vors dritte, drittens, in terzo luogo.

Drittel, *s. n.* pezzo d' otto grossi; mezzo fiorino; moneta che vale otto grossi il pezzo; il terzo d' un talero, (moneta d' argento della Germania.)

Dritthalb, *adj. num.* due e mezzo.

Drittheil, Drittel, *s. n.* der dritte Theil von einem Ganzen, il terzo; la terza parte d' un tutto. das Drittel von einem ganzen Maße, il terzo d'una misura intera. ein Drittel mehr bieten, aumentare il terzo. das Bieten um ein Drittel mehr, auf eine schon zugeschlagene Sache, aumento del terzo, del prezzo d' una cosa già aggiudicata.

Drittens, *adv.* in terzo luogo.

Drittmann, *s. m.* un terzo o un terzo arbitro.

Droben, *adv. loc.* (*in stato*) su; sopra; nella parte superiore. da droben, lassù.

Droguist, *s. m.* (franz.) droghiere; droghiero.

Drohen, *v. a.* minacciare. *prov.* Es drohet mancher der sich selbst fürchtet, tal minaccia, che ha paura. *it. Fig.* von Sachen die als ein Uebel angesehen werden, als Regenwetter, Sturm, Miswachs, &c. drohen, minacciare; dar segno, indizio; far temere. dieses Wetter drohet mit Regen, &c. ecco un tempo che mostra, che ha l'apparenza, che promette, che minaccia della pioggia, &c. Es drohet ihm ein Unglück, ein Fieber, &c. egli è minacciato di disgrazia, di febbre, &c. *Figur.* den Einsturz drohen, als ein altes Gebäude, den Umsturz, den Fall drohen, als das Glück einer Person, die Gesundheit, minacciare ruina. *poet.* e *Fig.* von sehr hohen, erhabenen Sachen, diese Bäume, Berge, Palläste drohen den Wolken, quegli alberi minacciano le nubi; sorgono, s' innalzano fin nelle nubi. *part.* gedroht, minacciato, &c.

Drohend, *adj.* minacciante; che minaccia; minaccevole. *adv.* auf eine drohende Weise, minaccevolmente; a modo minaccevole; minaccioſamente; in modo minacciosо.

Droher, *s. m.* minacciatore.

Droherinn, *s. f.* minacciatrice,

Droherisch, *adj.* minacciosо; minaccevole. *adv.* droherischer Weise, minaccioſamente; minaccevolmente.

Drohung, *s. f.* das Drohen, minaccia; il minacciare. (*per lo più dicesi nel plur.*) Drohungen, minacce. *prov.* vor Drohungen fürchte dich nicht und Versprechungen traue nicht zu viel, di minacce non temere, di promesse non godere.

Drohworte, *s. plur.* minaccee; parole minaccevoli, minacciose. ein Schimpf mit Drohworten, bravata; rabbuffo; insulto con parole minacciose.

Drollicht, *adj.* (franz.) lustig, was zu lachen macht, piacevole; gioviale; giocoso; faceto; gustoso; festevole; motteggevole; burlevole. Ein drollichter Mensch, un uom piacevole, motteggevole, burliero, faceto. drollichter Spaß, piacevolezza; galanteria; buffoneria; scherzo; motto. *adv.* drollichter Weise, auf eine drollichte Art, con garbo; con bella grazia; piacevolmente; gustoſamente.

Droß, *s. m.* s. Troß.

Droßel, *s. f.* ein Vogel, tordo. *it. vulg.* die Gurgel, s.

Drüben, *adv. loc.* (*di ſtato*) di là; oltre; oltra; dall' altra banda. (*pop.*) Hüben und drüben, di quà e di là; da queſta banda e dall' altra.

Drüber, *adv. loc.* oben über einem Ort, einem Körper, ſopra; ſovra; ſù; di ſopra. noch oben drüber, ſopra; ſovra; al diſſopra; più ſù. was noch an Höhe, Größe, Schwierigkeit, ꝛc. drüber iſt, ſovra; oltre; al di là; eccedente, o ſuperiore in altezza, grandezza, difficoltà, &c. ſie iſt achtzehn Jahr und drüber, ella ha diciotto anni, e paſſa. *fam.* drüber weg ſeyn, ſich nichts daraus machen, als aus dem Wohlſtande, aus dem Urtheile der Leute, der Nachrede, non curarſi; non prenderſi faſtidio di, &c. *it.* drüber, mehr jenſeit, auf jener Seite, di là; oltre; oltra. *it.* (ſtatt) noch mehr, di più; al di là; oltre; maggiormente. *it.* weiter, drüber hinaus, più lungi; più oltre. (*in alcune fraſi*) drüber ſeyn, in einer Arbeit begriffen ſeyn, eſſere dietro a fare qualche coſa. drüber hin ſchlüpfen, etwas weglaſſen, es gar nicht erwähnen, berühren, paſſare, o paſſarſela tacitamente ſovra alcuna coſa; non ne far motto; ſtarſene cheto. Sich drüber machen, mettere, o por mano; cominciare. *adv.* drüber und drunter, ſoſſopra; in un faſcio; in un viluppo. drüber und drunter ſchmeißen, alles unter einander werfen, mettere ſoſſopra; gettare quà e là; ſcompigliare; roveſciare, &c.

Druchſen, *v. n.* (*voce baſſa*) ſich ſchwerlich entſchließen, zumal im Einkaufe, einer Angelegenheit, ꝛc. lellare; badare; eſitare; dubitare; non ſaperſi riſolvere ad una compra, ad un trattato, &c. Im reden druchſen, wenig auf einmal und mühſam von ſich geben, was man ſagen will, dire checcheſſia a ſpiluzzico, a ſpizzico; dirlo a poco per volta, e a ſtento. *part.* gedruchſt, lellato, &c.

Druchſen, *ſ. n.* (*voce baſſa*) Schwierigkeit ſich zu entſchließen, zu ſagen was man eigentlich thun will, irreſoluzione; indugio; lo ſtar ſul tirato, alla dura.

Druchſer, *ſ. m.* (*voce baſſa*) der ſich nimmermehr entſchließet, tardo; lento; irreſoluto; indugiante.

Druck, *ſ. m.* Wirkung eines Körpers auf einen andern, impreſſione; impronta. *it.* von Büchern, Kupferſtichen, der Druck, ſtampa; impreſſione. ein ſchöner oder ſchlechter Druck, Pariſer Druck, bella, o brutta ſtampa; ſtampa di Parigi. Ein Buch im Druck geben, in Druck ausgehen laſſen, dar alle ſtampe; mettere alla luce; dare a luce; ſtampare; pubblicare colle ſtampe alcuna opera, o alcun libro. was durch den Druck bekannt gemacht wird, quello che ſi pubblica per via delle ſtampe. *it.* der Druck, der Zeugen, Cartunen, ꝛc. gegeben wird, imprimitura; meſtica. der Druck der Zeuge, mit hierzu gemachten Eiſen, ſtampa delle ſtoffe. *it.* (*t. di Fiſic.*) der Druck, die Preſſung, preſſione. *Fig. e fam.* der letzte Druck, der völlige Untergang, das Verderben, l'ultimo tuffo. das wird dir gewiß den letzten Druck geben, queſto ſarà certo l' ultimo tuo tuffo. Einem einen Druck, den letzten Druck geben, dare il tuffo; rovinare; diſtruggere; mandar in malora; opprimere; condurre a miſeria, povertà, ſtrettezze. den letzten Druck bekommen, dare il tuffo; perire; andar a fondo; metter a fondo; andar a male, in ruina. Sich den letzten Druck geben, ſich um ſein ganzes Glück, um ſeine Geſundheit bringen, precipitarſi; rovinarſi; dilapidar i ſuoi beni; guaſtarſi la ſanità, &c.

Drucken, *v. a.* eine Figur, gewiſſe Züge auf etwas, imprimere; improntare. *it.* Buchſtaben auf Papier, Pergament, ꝛc. drucken, ſtampare; imprimere. Ein Buch drucken, ſtampare un libro. *it.* Leinewand, Cattun drucken, meſticare; dar l'imprimitura. die Zeuge mit darzu gemachten Eiſen drucken, gewiſſe Figuren darauf drucken, ſtampare le ſtoffe; *part.* gedruckt, ſtampato, improntato, fatto. Etwas gedrucktes, ein gedrucktes Blatt, coſa ſtampata. gedrucktes Leder, cuojo ſtampato. *it.* (*t. d' Archit.*) ein gedruckter Bogen an einem Gebäude, arco ſtiacciato.

Druckenpfennig, *ſ. m.* (*t. volg. di diſprez.*) ein Filz, ein ſehr karger Menſch, avaro; mignatta; pilacchera; caccaſtecchi; ſtretto in cintola; guitto; miſero; ſpilorcio; ſtretto; tignamica; che non darebbe un puntal di ſtringa.

Drucker, *ſ. m.* der die Buchdruckerkunſt treibt, ſtampatore. der in der Druckerey an der Preſſe arbeitet, torcoliere. *it.* ein Zeugdrucker, ſtampatore di ſtoffe.

Druckerballen, *ſ. m.* (*t. di ſtamp.*) mazzo.

Druckerey, *ſ. f.* die Kunſt Bücher zu drucken, ſtampa; impreſſione. *it.* eine Druckerey, die Lettern, Preſſen, und alles was zum Drucken gehöret, ſtamperia. *it.* der Ort, wo gedruckt wird, ſtampería; ſtamparía. die Druckerey in Kupferſtichen, Holzſchnitten, ſtampa di rami

Druckerfarbe, *ſ. f.* ſ. Druckerſchwärze.

Druckerlohn, *ſ. n.* ſtampa; lo ſtampare al torchio.

Druckerpreſſe, *ſ. f.* torchio; torcolo.

Druckerſchwärze, *ſ. f.* inchioſtro da ſtampa.

Druckfehler, *ſ. m.* fallo, errore di ſtampa, d'impreſſione.

Druckpapier, *ſ. n.* carta da ſtampare.

Druckung, *ſ. f.* das Drucken der Bücher, ſtampa; impreſſione; lo ſtampare al torchio.

Druckwerk, *ſ. n.*, (*t. di Meccan.*) tromba.

Drücken, *v. a.* einen Druck auf etwas machen, ſerrare; calcare; premere; ſtrignere. Mit dem Nagel darf man das friſche Fleiſch nicht drücken, auch nicht einmal berühren, che l' unghia non calchi la carne viva, nè ancora la tocchi. *it.* Etwas drücken, um den Saft heraus zu bringen, ſpremere. *it.* bey einem ſchweren Stuhlgang drücken, ſforzarſi, fare ſforzo nell' andar del corpo, nell' iſcaricar il ventre. *it.* den Huth in die Augen drücken, calcare il cappello in capo. *it.* die Pferde, Laſtthiere drücken, wenn ſie der Sattel verletzt, ammaccare; piagare; far contuſione, o piaga; offendere. *it.* (von Menſchen) wenn die Nerve durch einen Zufall verletzt worden, acciaccare; ammaccare; peſtare; far contuſione. *it.* einige Beſchwerde machen, wie enge Schuhe, far male; offendere. die Schuhe drücken mich, le ſcarpe mi fanno male; m' offendono i piedi. *it.* im Magen, auf der Bruſt, ꝛc. drücken, oppreſſare; ſoffocare; opprimere. im Magen drücken, wie eine ſchwer verdauliche Speiſe, caricare; aggravar lo ſtomaco. *it. Figur.* von den mehreſten Sachen, die gleich einer Laſt drücken, als Schulden, Uebel, Armuth, ꝛc. opprimere; aggravare; ſoperchiare. *it. Fig.* mit Auflagen, Steuern und Gaben drücken, ſpremere; preſtanziare. *it. Fig.* die Leute drücken, auf mancherley Art ungerecht, unbillig behandeln, veſſare; inquietare; affliggere; tormentare; ſtraziare; angariare; travagliare; moleſtare; opprimere; oppreſſare; conculcare; tener ſotto; calcare. Indem er die Rechtſchaffenen drückte, und die Laſterhaften unterſtützte, calcando i buoni, e ſollevando i pravi. *it. Fig. e fam.* Einen mit Worten drücken, mit ſcherzhaften und ſatyriſchen anſtechen, ſbottoneggiare; ſbottonare; dar bottoni; motteggiar per offendere; pugnere; toccare; fiancheggiare. *part.* gedrückt, premuto, &c.

Drücken, *ſ. n.* / **Drückung**, *ſ. f.* Eindruck eines Körpers auf einen andern, preſſione. *it.* das Drücken beym ſchweren Stuhlgange, ſforzo nell' iſcaricar il ventre. Ein beſtändiges und ſchmerzhaftes Drücken im Geſäße, welches zu Stuhle treibet, pondi; teneſmo. *it.* das Drücken im Magen, auf der Bruſt, dolori di ſtomaco, oppreſſione di petto. *it.* die Drückung eines Pferdes, oder anderer Laſtthiere auf dem Rücken, guidaleſco; ammaccatura, o leſione che ſi fa nel doſſo del cavallo, o altre beſtie da ſoma. *it.* (*t. d' Archit.*) die Drückung eines Bogens im Wölben, abbaſſamento d'un arco. *it. Fig.* die Drückung, üble Behandlung der Leute, veſſazione; moleſtia; tormento; ſtrazio; maltrattamento. die Drückung, ſo die Obern ihren Unterthanen durch Auflagen anthun, eſtorſione; eſazion violenta; angheria; avania; ſopruſo.

Drücker, *ſ. m.* am Schießgewehr, grilletto.

Drunten, *adv.* (*di ſtato*) giù; a baſſo. Er iſt drunten, egli è a baſſo. Er iſt da drunten, egli è laggiù. (*diceſi meglio* unten.)

Drunter, *adv.* (*di moto e di ſtato*) ſotto. Da ſteckt was drunter, vi è ſotto qualche coſa; gatta ci cova. drunter mengen, frammettere; frammiſchiare; frapporre; frammeſcolare. *rec.* ſich drunter mengen, miſchiarſi; cacciarſi; intrometterſi; &c. Er hielt ſich ſo nahe zu den andern, daß als ſie zu Tiſche giengen, er ſich auch mit drunter mengte, egli ſi ſerrò sì con gli altri, che come furono per andare a tavola, ſi ficcò tra loro.

Drum, *conj.* ſ. Darum.

Drüſe, *ſ. f.* glandula; ghiandola. eine kleine Drüſe, glanduletta. Ein Pferd, das geſchwollene Drüſen hat, cavallo che ha le glandule enfiate, infiammate. Drüſen, Mandeln im Halſe, gavine; gavigne.

Drüſengeſchwulſt, *ſ. f.* enfiagione di glandule. Drüſengeſchwulſt hinter den Ohren, bey den Kindern, orecchioni; parotide.

Drüſicht, *adj.* glanduloſo.

Druſe, *ſ. f.* Krankheit der jungen Pferde, cimorro; cimurro. in der Druſe liegen, die Druſen haben, wie die Pferde, aver il cimurro.

Druſenbeulen, *ſ. plur.* Krankheit der Pferde, vivole.

Dryade, *ſ. f.* Waldnymphen, Driada; driadi, ninfe de' boſchi.

Du, *pron. perſ.* tu. du machſt dich mit deinem Muthe ſo groß, hätteſt du denn das Herz,... tu che fai cotanto il valoroſo, ardireſti tu... was willſt du denn darauf antworten, da du... che riſponderai tu a ciò, tu che... ſchweige du, gehe du weg, taci, ritirati. du biſt es, es kann es kein anderer als du ſeyn, tu ſei quegli, non può eſſere altri che tu. du heißen, du nennen, dar del tu.

Dublet, *ſ. n.* (franz.) im Bretſpiele, zwo gleiche Zahlen, pariglia.

Dublon, *ſ. m.* doblone; doppione.

Ducaten, *ſ. m.* ducato.

Ducatengold, *ſ. n.* oro la cui bontà o finezza è uguale a quella del ducato.

Ducaton, *ſ. m.* ducatone.

Ducken, *v. a.* *(voce baſſa)* baſſare; abbaſſare; chinare; piegare; incurvare; rinchinare; inchinare. *it. rec.* ſich ducken, ſich neigen, ſich bücken, abbaſſarſi; curvarſi; piegarſi. ſich ducken, als unter einer großen Laſt, incurvarſi. ſich ducken, wenn man ſchießen hört, abbaſſare il capo quando ſi ſente lo ſcoppio d'un' arma da fuoco. *Fig.* e *vulg.* ſich demüthigen, umiliarſi; chinar la teſta; deporre l' albagía. *it.* ſich zuſammen, ſich niederducken, um nicht geſehen zu werden, accovacciarſi; acquattarſi; covigliarſi. *part.* geduckt, abbaſſato, &c.

Dudeldey, *ſ. f.* *(voce vulg.)* Kleinigkeit, Sache von wenig Werthe, bagatella; chiappola; coſa da nulla, di niun conto, di poco valore, di poco prezzo. ein Dudeldey für eine Sache geben, für ein Dudeldey kaufen, avere checchessía per un pezzo di pane; comperare a viliſſimo prezzo. das iſt ein Dudeldey für die Waare, ella è roba data. nicht eine Dudeldey achten, oder werth ſeyn, non iſtimare, o non valere un fico.

Dudeln, *v. a.* den Dudelſack blaßen, cornamuſare; ſonar la cornamuſa, la piva. *it.* einem die Ohren voll dudeln, intruonare, ſtordir le orecchie col ſuonare il flauto, o altro ſtrumento da fiato. *part.* gedudelt.

Dudelſack, *ſ. m.* cornamuſa; piva. ein kleiner Dudelſack, cornamuſetta.

Dudler, *ſ. m.* der den Dudelſack bläſet, ſonator di piva, di cornamuſa. ein Dudler auf der Flöte, cattivo ſonator di flauto.

Duegne, *ſ. f.* eine alte Jungfer, oder Frau, die junge Mädchen hüten ſoll, donna attempata, o brutta che è propoſta ad invigilar ſu le giovani.

Duell, *ſ. m.* duello. ein Duell auf Leben und Tod, duello fino all' ultimo ſangue.

Duellant, Duelliſt, *ſ. m.* duellante; duelliſta; duellatore.

Duelliren, *v. a.* duellare; far duello. *rec.* ſich duelliren, auf den Degen, batterſi, far duello colla ſpada. *part.* duellirt, duellato.

Duerne, *ſ. f.* *(term. di ſtamp.)* duerno; due fogli.

Duett, *ſ. n.* *(t. di Muſ.)* duetto; canto; oder ſuono a due voci.

Duft, *ſ. m.* vapore; eſalazione.

Dufteu, *v. n.* einen Duft, Dampf von ſich geben, eſalare; sfumare; svaporare; svaporarſi. *it.* aus dem Körper durch die Schweislöcher dringen, traſpirare; uſcir fuora per traſpirazione; (von den Körper ſelbſt und der Haut, woraus die Feuchtigkeiten gehen, traſpirare; mandar fuora per traſpirazione. *part.* geduftet, eſalato, &c.

Duftig, *adj.* vaporoſo; pien di vapori.

Dulden, *v. a.* Sachen, die an ſich ſelbſt nicht recht ſind, geſtatten, tollerare; ſopportare; comportare; permettere. diejenigen, welche der Meinung ſind, man ſolle in dem Staate alle Religionen dulden, coloro che ſono di parere, che ſi debbano tollerare in uno Stato tutte le Religioni. was geduldet werden kann, tollerabile; comporrabile; comportevole. *it.* etwas dulden, es leiden, ausſtehen, ſopportare; tollerare; ſoffrire; patire. *part.* geduldet, tollerato, &c.

Duldend, *adj.* tollerante; ſofferente; paziente. (in Religionsſachen,) tollerante.

Duldung, *ſ. f.* Geſtattung gewiſſer Sachen, die man verhindern könnte, tolleranza; ſofferenza; indulgenza. die Duldung einer Religion die von der abweicht, welche im Staate herrſchend iſt, tolleranza.

Dumm, *adj.* von ſtumpfen Verſtande, der ſchwer faſſet, ſtupido; attonito; intronato; smemorato; ſtordito. *ſubſt.* ein Dummer, ein dummer Menſch, ſtupido; ſciocco; inſenſato; babbaccione; smemorato; diſennato; baſoſo; ſtordito; balocco; ſcempiato; muſano; traſognato; capaſſone; giocciolone; ſtivale; balordo; mellone; pecorone; alloccaccio; babbuaſſo, incantato; mentecatto; capocchio; babbaccio; barbagianni; tordo. Ein dummes Thier, ein wahres dummes Thier, ein dummer Teufel, dummer Eſel, *(pop.)* der am ganzem Leibe dumm iſt, beſtia; beſtione; beſtiaccia; balordo; beſcio; ſciocone; mentecatto; ſcemo; di groſſa paſta; milenſo; paſcibietole; mogio; ſtupido; ſtordito; midollone; carciofo; marzocco; ſcorzone; tambellone; navone; moccolone; barbalaccio; ignorantaccio; un gran minchione; aſino; aſinaccio; goffone; beſtiaccia, &c. Er iſt ſo dum, daß er einem dauert, egli è più groſſo che l'acqua de'maccheroni. der heißt mit Recht dumm, der ſeine Hand nicht leſen kann, aſino di natura che non ſa legger la ſua ſcrittura. um euch zu zeigen, daß ihr recht dumm ſeyd, per farvi vedere che il voſtr'aſino è una beſtia. *it.* von Sachen, wo kein Verſtand, kein Nachdenken darinnen iſt, ſciocco; ſcipito; goffo; inetto; ſtolido. *it.* eine dumme Sache, ein verdrießlicher, verwirrter Handel, imbroglio; impiccio; cattivo affare. dumm machen, rendere ſtupido, ſciocco, inſenſato. *it.* von beſchwerlichen Dünſten, dumm machen, in Kopf kommen, in Kopf ſteigen, dar al capo; dar nel capo; ſordire; offuſcar la mente. dumm werden, iſtupidire; divenir ottuſo;

ſtupido, ſciocco, inſenſato, ſtordito, melenſo, fatuo, groſſolano, materiale. ein Menſch der dummes Zeug vorbringt, uomo che ſpaccia frottole, baje, che dice coſe ſconce, disoneſte, indegne, ſconvenevoli, impertinenti, ſtempiate, fuor di propoſito. ſich dumm ſtellen. ſ. Einfältig.

Dumm, *adv.* ſtupidamente; goffamente; da ſtupido; ſcioccamente; ſcimunitamente; imprudentemente; pazzamente.

Dummel, *ſ. m.* capogiro; vertigine.

Dummheit, *ſ. f.* Mangel des Verſtandes, ꝛc. ſtupidità; ſtupidezza; mellonaggine; smemoraggine; ſtordigione; ſcempiaggine; ſcempiataggine; pecoraggine; beſſaggine; caſtroneria; ſtordimento; ſtupore; imbecillità; debolezza; fiacchezza; ſciocchezza; ſciocchería; pazzía; imprudenza; beſſería; beſſa; bagginata; babbuaſſaggine; melenſaggine; goffaggine; groſſería; sbalordimento; balordaggine. *it.* eine Dummheit, dumme, ungeſchickte Handlung, ſcioccheria; errore maſſiccio, madornale; farfallone; ſtrafalcione; ſtravaganza; pazzía; ſciocchezza; cervellaggine. *it.* Dummheiten, dummes, albernes Zeug, das man einen vorbringen läßt, um ihn vor andern lächerlich zu machen, ridicoloſità, ſcempiataggini, ſcioccaggini, corbellerie, baje, spropoſiti, che ſi fanno dire a qualcheduno, per metterlo in ridicolo, per renderlo il ludibrio, lo ſcherno degli altri. Dummheiten zu Markte bringen, spropoſitare; dir farfalloni.

Dummhut, *ſ. m.* (*voce pop.*) ſ. Dummkopf.

Dummkopf, *ſ. m.* ſtupido; groſſolano; intronato; groſſetto; merlo; bighellone; intronatello. ein rechter Dummkopf, ignorantaccio; un gran minchione.

Dummköpfig, *adj.* ſtupido; ſciocco; capocchio; babbéo; baggéo; melenſo; corrivo; pincone; tambellone; ſcempiato, &c. ein dummköpfiger Menſch, montone; pecorone beſtia incantata; bruto; animale; baccellaccio.

Dümpfel, Dümpel, *ſ. m.* ein Sumpf, pantano; pantanaccio. *it.* ein Dümpfel in den Flüſſen, tonfano; gorgo.

Dumpf, *ſ. m.* tanfo; il fetor della muffa; odor di muffato.

Dumpf, *adj.* was nicht ſo helle klingt als es ſollte, ſordo; ottoſo; roco. ein dumpfes Geräuſch, borboglio; bucinamento; buzzicchio; mormorío. Es läßt ſich ein dumpfes Geräuſch von dem hellen Waſſer am grünen und kühlen Geſtade hören, roco mormorar di lucid' onde s' ode d'una fiorita, e freſca riva. eine dumpfe Stimme, eine Stimme, welche aus einer Todtengruft zu kommen ſcheint, voce tetra, ſepolcrale.

Dumpfig, *adj.* che ha odor di muffato. dumpfig werden, intanfare; pigliar di tanfo; divenir muffato; prender il fetor della muffa. dumpfiger Geruch, Geſchmack, odore, ſapor di tanfo.

Düngen, *v. a.* die Felder, das Erdreich, concimare; lecamare; alletamare; letaminare; dare il concio alle terre; ſtabilire, ingraſſare un terreno. *part.* gedüngt, concimato.

Dünger, *ſ. m.* lettame; concime; concio.

Düngung, *ſ. f.* was zur Düngung des Erdreichs gebraucht wird, calloría: caloría: caluría: letame: concime: ingraſſo. *it.* das Düngen, il letamare; letaminatura; letaminazione; letaminamento.

Dunkel, *adj.* finſter, was nicht erleuchtet iſt, oſcuro; ſcuro; bujo; tenebroſo; caliginoſo; foſco; cupo. etwas dunkel, düſter, bujetto; oſcuriccio; oſcuretto. dunkles Wetter, tempo oſcuro, nuvoloſo. eine ſehr dunkle Nacht, notte buja, nera, oſcuriſſima. es wird dunkel, trübe, gli è bujo; il tempo è foſco, oſcuro, turbato. dunkel, finſter, Nacht werden, farſi bujo; annottare; divenir notte; farſi oſcuro. wenn es anfängt dunkel zu werden, ſul l' imbrunire; ſul far della notte. *it.* von den Farben, nicht hoch, nicht helle, nicht ſo lebhaft, oſcuro; bujo; ſcuro. eine dunkle Farbe, colore carico, forte, oſcuro, ſcuro, più cupo. *it.* was nicht durchſichtig iſt, opaco, che non è diafano, o trasparente. *it.* dunkle Augen haben, nicht recht ſehen, aver l' occhi bagliolo; veder foſco. *it. Fig.* dunkel, was nicht deutlich, nicht verſtändlich in einem Buche, in einer Rede iſt, oſcuro; aſtruſo; arduo; difficile; enigmatico; poco intelligibile, malageyole a intenderſi. eine dunkle Rede, diſcorſo oſcuro, intrecciato, imbrogliato, &c. das iſt mir zu dunkel, non ci vedo punto, niente affatto; non la capiſco; quella coſa ſuper, o è ſuperiore alla mia capacità. ein dunkler Begriff, dunkle Kenntnis von einer Sache, ehe man ſie erforſchet und eingeſehen hat, anticognizione; anticonoſcenza; cognizione oſcura; una cognizion ſuperficiale; una tal quale idea. die allzu lichten Farben dunkler machen, diminuire, abbattere la troppa vivacità de' colori: renderli smorti, dilavati, men vivaci. *it.* von der Perſon, in Anſehung der Schreibart, oſcuro; difficile a intenderſi; ſcabroſo. *it.* dunkel, wenig bekannt, oſcuro; poco, o mal noto, poco conoſciuto. im Dunkeln leben, menar una vita oſcura, privata. dunkel machen, oſcurare; far oſcuro; intenebrare; tor la luce, lo ſplendore. dunkel werden, den

Glanz verlieren, oscurarsi; intenebrarsi; offuscarsi; divenire oscuro; perdere la luce; smarrir lo splendore. das Gesicht, die Augen dunkel machen, indebolir la vista. mein Gesicht, meine Augen werden dunkel, la mia vista si oscura.

Dunkel, *s. n.* das Dunkel, il bujo; l'oscurità; le tenebre; il bujore. *adv.* im Dunkeln, al bujo; in tempo oscuro, o luogo oscuro. im Dunkeln, ohne Licht seyn, essere al bujo, all' oscuro, senza lume. etwas in Dunkeln machen, fare una cosa al bujo. im Dunkeln leben, vivere al bujo. im Dunkeln gehen, camminare al bujo, all' oscuro, nell' oscurità. *(prov. vulg.)* Im Dunkeln ist gut gut munkeln, il bujo, l'oscurità è favorevole all' amoreggiamento, a' trastulli d' amore. s. Dunkelheit.

Dunkel, *adv. (propr. e Fig.)* oscuramente; d'una maniera oscura. sehr dunkel mahlen, caricar di colore scuro; abbrunare.

Dunkelblau, *adj.* turchino cupo, scuro.

Dunkelbraun, *adj.* bruno scuro.

Dunkelbrauner, *s. m.* ein Pferd von dergleichen Farbe, bajo scuro, o sia bajo castagna vecchia.

Dunkelgelb, *adj.* giallo scuro; color di foglia morta.

Dunkelgrau, *adj.* bigio cupo, sudicio.

Dunkelgrün, *adj.* verde scuro.

Dunkelroth, *adj.* als Wein, vino rosso scuro.

Dunkelheit, *s. f.* Abwesenheit des Lichtes, oscurità; scurità; oscurezza; bujo; bujore; tenebrosità; tenebre; scurezza. eine große Dunkelheit, bujaccio. in der Dunkelheit, al bujo. Dünkelheit des Gesichtes, der Augen, caligine di vista. *it. Figur.* die Dunkelheit der Zeiten, der Zukunft, die wenige Kenntniß, die man von entfernten Zeiten hat, Unwissenheit wegen künftiger Dinge, l'oscurità de' tempi, dell' avvenire. *it. Fig.* Dunkelheit der Schriften, Reden, Undeutlichkeit, oscurità; difficoltà di ciò che è oscuro, inintelligibile. *it.* die Dunkelheit worinnen man lebt, Unbekanntheit, oscurità; vita privata, nascosta. *it. Fig.* Dunkelheit der Geburt, des Geschlechtes, Niedrigkeit der Herkunft, oscurità; ignobilità; ignobilezza; nascita oscura, bassa, vile.

Dünkel, *s. m.* zu große Meinung von sich selbst, presunzione; prosunzione; arroganza; baccelleria; bacaleria; albagía; boria. der viel Dünkel von sich hat, viel von sich selbst hält, prosuntuoso; presuntuoso; prosontuoso; arrogante; altero; albagioso; vano; orgoglioso; borioso; vanitoso; superbo. *it.* s. Dinkel.

Dünken, *v. n.* sembrare; sembiare; parere. *(per lo più imperf.)* mich dünkt, es dünkt mich, mi pare; mi sembra; crederei. mich dünkt, ich sehe ihn, mi par di vederlo; mi sembra che io il veggo; credo vederlo. mich dünkte, es war so, mi pareva, io credeva che la cosa andava così. Also dünkt euch? voi dunque credete? *(per parentesi, franc. ce me semble)* Sie haben sich, dünkt mich, geirret, mi sembra, mi pare, crederei; che vi siete ingannato. *it. rec.* sich viel dünken, sich was großes dünken, große Meinung von sich selbst haben, presumere: allacciarsela: aver grande opinione di se stesso: reputarsi: spacciarsi d' assai: tenere, aver gran fava. Sich sehr klug, sehr weise dünken, far il saccente, il dottorello, il saputello; allacciarsela. *part.* sembrato, &c.

Dünn, *adj.* nicht dick, von wenigem Umfange, sottile; minuto; delicato; tenue; esile; gracile; fino; gentile; piccolo. ein dünner Mann, dünne Frau, uomo, donna sottile, gracile, &c. ein dünner Stock, oder dünner Strick, mazza, o corda sottile. ein dünnes Hufeisen, ferro di cavallo sottile. ein dünner Regen, pioggia minuta. es regnete dünn und dicht, pioveva spesso e minuto. dünnes Tuch, dünner Zeug, nicht dicht, panno, drappo sottile, fino, radetto. eine dünne, feine Leibesgestalt, taglio di vita sottile, delicato, ben fatto. eine allzu dünne Leibesgestalt, zu dünnes Gesicht, taglio di vita, viso sottile, gracile, sfilato. von einer Person, die einen allzu dünnen Leib hat, die zu dünne vom Leibe ist, segaligno; sottile; lanternuto; mingherlino; sparuto; sparutello; spilungone. (von Pferden,) die von zu vieler Arbeit, oder aus Mangel des Futters dünne sind, stenuato; dimagrato; sparuto. dünne, dürre Schenkel, gambe sottili, stenuate. *it.* ein dünnes Gehör haben, aver l'udito fino; aver l'orecchio, l'udito sottile, fino, acuto. weil er, wie die mehresten Kranken, ein dünnes Gehör hatte, vernahm er, was sie sagten, avendo l'udire sottile, siccome le più veggiamo gl' infermi, udì ciò, che costoro dicevano. eine dünne Nase haben, leicht riechen, einen guten Geruch haben, aver buon naso, buon odorato. *it.* dünne Milch, worein man einen Theil Wasser gegossen, latte tagliato. das Dünne von geronnener Milch, siero di latte. *it.* dünn, von flüßigen Sachen, nicht dick, liquido; fluido; corrente; fluffibile. dünne Dinte, inchiostro fluido, corrente. die Säfte im Körper dünner machen, attenuar gli umori; renderli più fluidi, più sciolti. dünne

machen,

machen, etwas Flüßiges, allungare un liquore; renderlo più fluido. *it.* dünne machen, die Anzahl vermindern, wie der Krieg die Menſchen, ꝛc. conſumare; ſcemare, diminuir il numero; troncare una parte. einen dünnen Leib, dünnen Stuhlgang haben, aver il ventre fluſſibile, ſciolto, lubrico. *it.* was nicht ſehr nahe beyſammen ſteht, als Saat, Bäume, ꝛc. rado; raro; che non è fitto, o denſo; largo. *prov.* bey dem das Geld dünne geſäet iſt, ſcarſo di danaro. ſein Vermögen iſt ſehr dünne geworden, egli è ridotto al verde. *it.* dünne Leinewand, dünnes Tuch, dünner Zeug, abgenutzt, abgetragen, tela, panno, ſtoffa uſata, conſumata, logorata, logora, conſunta. ein Menſch, der dünne geworden, von vieler Arbeit, von Krankheit, Debauſchen mitgenommen, uomo ſtenuato, conſumato, logoro, logorato. *it.* dünner machen, von dem Umfange, der Dicke einer Sache abnehmen, aſſottigliare; far più ſottile. dünne machen, verdünnen, ausbreiten, als die Luft, rarefare; rarificare; radificare; dilatare; diradare; far divenir raro; indur rarefazione. dünne werden, rarificarſi; divenir rado. *adv.* dünne ſäen, ſeminar rado. dünne ſchneiden, in kleine Stückchen, tagliar minutamente, a minuzzoli, a pezzuoli.

Dünne, *ſ. f.* Eigenſchaft einer Sache, die wenig Umfang hat, tenuità; ſottigliezza. *it.* von flüßigen Sachen, fluidità; fluidezza. *it.* von Sachen, die nicht dicht, nicht in großer Menge beyſammen ſind, rarezza; rarità; radezza. *it.* die Dünne, Seite des Körpers, von den Ribben bis an die Hüften, fianco. ein Stich, Stoß in die Dünne, ſtoccata di fianco. das Fleiſch in der Dünne, mollame. *it.* die Dünne des Körpers, der Menſchen und Thiere, gracilità; magrezza; eſtenuazione. *it.* die Dünne, der Durchlauf, fluſſo; ſoccorenza; cacajuola.

Dünnhäutig, *adj.* che ha pelle, cuojo, cute, buccia ſottile, fina, delicata, tenue.

Dünnheit, *ſ. f.* tenuità; ſottigliezza.

Dünnöhrig, *adj.* che ha l'orecchio, l'udito fino, ſottile, acuto.

Dünnſchälig, *adj.* als Bäume und Pflanzen die zu Holz wachſen, che ha buccia, corteccia, ſcorza, guſcio ſottile, fino, tenue. *it.* von Hülſenfrüchten, als Erbſen, Bohnen, ꝛc. che ha baccello, guſcio, ſcorza ſottile, minuto, dilicata, tenue.

Dünnſeitig, *adj.* als Pferde, cavalli ſtretti di fianco.

Dunſen, *v. n.* ſ. Ausdunſen.

Dunſt, *ſ. m.* (*plur.* Dünſte) von feuchten Körpern, wenn ſie warm werden, fumo; vapore; eſalazione. (In *plur.*) Dünſte im menſchlichen Körper, von denen man

glaubt, daß ſie aus den Eingeweiden in Kopf kommen, ins Gehirn ſteigen, fuméa, fumméa; vapori, o fummo, che manda lo ſtomaco al cerebro. was Dünſte im Körper verurſachet, graſſo; che cagiona vapori. die Weindünſte benebeln die Vernunft, i vapori del vino turbano, intorbidano la ragione. die Dünſte aus der Mutter, brulicchio; mal della matrice. *it. prov.* einem einen blauen Dunſt vormachen, blenden, durch falſchen Glanz hintergehen, buttar la polvere negli occhi; far travedere. *it.* Vogeldunſt, ganz kleiner Schrot, migliaruola.

Dünſten, *v. n.* fumare; fummare; sfumare; eſalar fummo, vapori; svaporare. *part.* gedünſtet.

Dünſtend, *adj.* vaporante; che eſala vapore.

Dupiren, **†Düpeln**, *v. a.* inagannare; uccellare; ſonarla; piantarla ad uno; gabbare. der gedüpelt wird, oder ſich leicht düpeln läſſet, corrivo; merlotto; balordo; ingannato; uccellato; facile ad eſſer ingannato; minchione. *part.* düpirt, gedüpelt, ingannato, &c.

Duodenum, *ſ. n.* (*t. d'Anat.*) duodena; il primajo inteſtino.

Duodez, *ſ. n.* ein Buch in dieſem Formate, libro in dodici. ein Duodezbändchen, volumetto, libretto in dodici. *Fig.* ein Duodezmännchen, nanerottolo; nanerello; caramogio; cazzatello; un omiciattolo; un bambolino; pigmeo; pimmeo; piccinacolo.

Dupliciren, *v. n.* (*t. del Foro*) contrarriſpondere; far contrarriſpoſta; riſpondere al riſpondente; replicar un' altra volta.

Duplik, *ſ. f.* (*t. del Foro*) riſpoſta; replica; contrarriſpoſta.

Duplíren, *v. a.* duplicare; doppiare; addoppiare; raddoppiare. *part.* duplirt, raddoppiato, &c.

Duplirung, *ſ. f.* raddoppiamento; duplicazione.

Duplon, *ſ. m.* ſ. Dublon.

Duramater, *ſ. f.* (lat.) die äußerſte Haut um das Gehirn, duramadre; od. dura madre.

Durch, *præp. loc.* per. durch Frankreich reiſen, paſſar per la Francia. er iſt durch Paris gegangen, egli è paſſato per Parigi. ſich durch die Feinde ſchlagen, farſi largo, aprirſi un varco per mezzo alle ſchiere. durch das Gebüſche, Gehölze gehen, wie das Wild, paſſar per mezzo alle macchie, alle ſelve. *it.* vermittelſt, mediante; col mezzo; con, col; per via. *it.* (von der Zeit) per; nel; durante; in tempo. den Winter durch, oder hindurch, mentre dura l'inverno; nell' inverno; nel tempo dell' inverno.

Sein ganzes Leben hindurch, per tutto il tempo di sua vira. er hat die ganze Nacht durch gewacht, egli ha vegliato tutta la notte; egli non s' è coricato di tutta notte. ganze Nächte durch spielen, studiren, passar le notti intiere a giuocare, a studiare. *it. adv.* durch und durch, da parte a parte; da banda a banda. durch und durch bohren, durch und durch stechen, passar da banda a banda, o da parte a parte; trapassare; traforare; trafiggere. er ist durch und durch eingeweicht, gebadet worden, vom Regen, oder vom Wasser, womit man ihn begossen, egli è stato ammollato, bagnato da capo a' piedi. *it. Fig.* durch und durch von einem Schlage, vom Karacter eines Menschen, von einem Werke, durch und durch schlecht, tutto d'un colore; tutto simile da capo, o da cima in fondo.

Durchackern, *v. a.* arare, lavorare addentro; coltivare, fendere, o svogliere, o esercitar affatto la terra. *part.* durchgeackert.

Durcharbeiten, *v. a.* wie der Becker den Teig, lavorare, maneggiare, intrider bene la pasta. den Marmor, Stein gut durcharbeiten, maneggiare; lavorare; disporre; condur bene. das Eisen so durcharbeiten, als wenn es Bley wäre, lavorare; maneggiare il ferro come se fosse piombo. *it. Fig.* eine Materie gut durcharbeiten, maneggiare; trattar bene un soggetto. *it.* Stücken in Prosa und Versen, und allerley gelehrte Werke durcharbeiten, limare; ripulire; perfezionare; elaborare. *it.* ein Pferd durcharbeiten, maneggiar un cavallo; esercitarlo. *part.* durchgearbeitet, lavorato bene, &c. wohl durcharbeiteter Thon zu Wasserdämmen, argilla ben battuta e ben impastata per argihar acque.

Durchängstigen, (sich) *v. r.* trambasciare; essere oppresso da ambascia; angosciarsi; inquietarsi; tormentarsi; affannarsi; tribolarsi; torsi briga. *part.* durchängstiget, trambasciato.

Durchängstigung, *s. f.* trambasciamento; ansietà; cordoglio; affanno, &c.

Durcharbeitung, *s. f.* des Teiges, il lavorare, il maneggiar, l'intrider bene la pasta, &c.

Durchaus, *adv.* schlechterdings, assolutamente; affatto; del tutto; francamente. er hat es durchaus geläugnet, egli lo negò assolutamente, affatto, del tutto, &c. *it.* er will es durchaus so, er will es durchaus so haben, egli vuol così in ogni modo. *it.* völlig, ganz und gar, in tutto e pertutto; interamente; pienamente; totalmente; affatto; del tutto; onninamente; assolutamente. durchaus nichts, nulla del tutto; assolutamente nulla. durchaus nicht, punto punto; in niun modo; in niun conto; per niente; in verun modo; in niuna maniera.

Durchbeißen, *v. a. irr.* mordere da parte a parte; traforar co'denti. *it. rec. (Fig. e fam.)* sich durchbeißen, venir a capo, riuscire a forza di risse, di contese, d'altercazioni. *part.* durchgebissen, morso, morficato, morduto da parte a parte; traforato co'denti.

Durchbeizen, *v. a.* in Wasser, oder andern flüßigen Sachen ganz erweichen, macerare, ämollire affatto. *it.* durch eine bey sich habende Schärfe zerfressen, rodere; corrodere; consumare a poco a poco. *part.* durchgebeizt, macerato, &c.

Durchbeuteln, *v. a.* stacciare; abburattare; cernere. *part.* durchgebeutelt, abburattato; stacciato, &c.

Durchblasen, *v. a.* soffiar a traverso. *part.* durchgeblasen.

Durchblättern, *v. a.* die Bücher, squadernare; volgere, rivolgere le carte de' libri. *part.* durchgeblättert, squadernato.

Durchbohren, *v. a.* eine Oeffnung, ein Loch durch machen, traforare; forar da una banda all' altra, fuor fuora; perforare; pertugiare, bucare, bucherare da parte a parte. *it.* einen mit dem Degen durchbohren, trafiggere; trapassare; passar da banda a banda; passar fuor o fuora. man hat ihn durchbohrt, erstochen, egli è stato crivellato di pugnalate. *it. Fig.* das Herz durchbohren, äusserst betrüben, trapassare, trafiggere il cuore. *part.* durchgebohrt, traforato, perforato, &c.

Durchbohrung, *s. f.* perforamento; perforazione; foratura; il perforare, &c.

Durchbraten, *v. a.* arrostire abbastanza, assai, quanto basta. durchbraten lassen, far arrostire abbastanza. *neutr.* arrostirsi abbastanza, quanto basta. *part.* durchgebraten, arrostito abbastanza; ben arrostito.

Durchbrechen, *v. a. irr.* als Wasser die Dämme, abbattere; atterrare; sfondare; rompere; affondare. *it.* in eine Mauer ein Fenster, eine Thüre, aprire, far il vano d'una finestra, d'una porta in un muro. *it. neutr.* durchbrechen, sich durch die Bataillons schlagen, farsi largo, aprisi un varco per mezzo alle schiere; rompere, aprir i battaglioni; dar dentro. *it.* sich eine Oeffnung machen, mit Gewalt herauskommen, prorompere; venir fuori, uscir fuori con impeto. *part.* durchgebrochen.

Durchbrennen, *v. a. irr.* forare, bucare, penetrare, paſſare, pertugiare con ferro rovente. *it. neutr.* ardere, abbruciarſi da una banda all' altra. *part.* durchgebrannt.

Durchbringen, *v. la.* eine Perſon oder Sache, von oder durch einen Ort, an einen andern ſchaffen, paſſare, traſportare da un luogo all' altro. *it.* durchbringen, als einen Faden durch das Nadelöhr, infilzare; paſſare; far paſſare; trapaſſare. *it.* ſein Vermögen, das Seinige durchbringen, verſchwenden, ſprecare; ſcialacquare; diſſipare; biſcazzare; fondere; ſparnazzare; ſcipare; dilapidare; conſumare; ſpandere; dar mangiare il ſuo; far falò; far del ben bellezza; ſpender profuſamente le ſue facoltà; bubbolare; ruinarſi; mandar male i ſuoi beni. er bringt alles durch, er hält nichts, egli farebbe a mangiar coll' intereſſe; egli ha le mani forate. der das Seinige liederlich durchbringet, dilapidatore; ſcialacquatore; ſparnazzatore; diſſipatore. die das Ihrige durchbringet, ſcialacquatrice. *it.* Möbeln, Sachen, Wäſche, Kleider, ꝛc. durchbringen, ſie verderben, ſcipare; ſciupare; guaſtare; conciar male. *it.* ſein Leben durchbringen, oder *rec.* ſich durchbringen, kümmerlich leben, vivere ſtrettamente, ſottilmente, vivere a ſtento, ſtentamente. *part.* durchgebracht.

Durchbringer, *ſ. m.* ſ. Verſchwender.

Durchbrochen, *adj.* was ſo gearbeitet, daß das Licht durchfällt, lavorato di ſtraforo; traforato. durchbrochene Arbeit machen, in Blechen, Eiſen, und andern dergleichen, lavorar di traforo; traforare, o buccherar lame, o altri ferri, o coſe ſimili. *it.* (in Wappen) durchbrochen, von Stücken welche eine Oeffnung haben, wodurch man das Wappenſchild ſehen kann, forato. *it.* (bey den Goldſchmieden) feine durchbrochene Arbeit, wie dünner Drat, filigrana.

Durchbruch, *ſ. m.* eine mit Gewalt oder ſonſt gemachte Oeffnung in einer Mauer, einem Walle, Verſchluſſe, apertura; rottura; breccia. Durchbruch des Waſſers aus einem Fluſſe, einer See, riboccо; trabocco; traboccamento; ſgorgamento; ridondanza, eſcreſcenza d' acque.

Durchdrängen, (ſich) *v. r.* rompere, aprir la folla, la calca, la preſſa; farſi largo; aprirſi un varco per mezzo alla folta; aprirſi una ſtrada in mezzo alla calca, o paſſare, trapaſſare con iſtento; far ſforzo per paſſare. *part.* durchgedrängt.

Durchdringen, *v. a. irr.* penetrare; paſſar da banda a banda. der Regen hat ſeine Kleider ganz durchdrungen, la pioggia ha ammollati; ha penetrati i ſuoi panni o abiti. der Regen dringt nicht durch, la pioggia non penetra, non paſſa. *Fig.* eine Wiſſenſchaft durchdringen, ſie völlig einſehen, approfondire; ſapere o penetrar a fondo; internarſi; andar molto innanzi in qualche ſcienza; approfondare; penetrar addentro. die Geheimniße der Zukunft, den Grund einer Sache durchdringen, prevedere; antivedere, penetrar negli arcani dell' avvenire; penetrar nell' avvenire, nel fondo d'un affare. *it. Fig.* empfindlich rühren, penetrare; muovere; addolorare; accorare. das Herz, die Seele durchdringen, ſie ſchmerzlich rühren, trafiggere, paſſar il cuore, l' anima; accorare; addolorare. *it. neutr.* mit etwas durchdringen, ohnerachtet der Hinderniſſe zu ſeinem Zwecke gelangen, venire a capo di qualche coſa, ad onta degli oſtacoli, che ſi ſono incontrati. mit einer Sache durchdringen wollen, oſtinarſi a voler venire a capo di qualche coſa ad onta degli oſtacoli, che ſi ſono incontrati. mit ſeiner Meinung durchdringen, far prevaler la ſua opinione, il ſuo parere. durch die Mehrheit der Stimmen durchdringen, vincere il partito; ottenere checcheſſia per partito favorevole de' votanti. *part.* durchgedrungen, penetrato, &c.

Durchdringend, *adj.* was durchdringet, penetrante; acuto; penetrativo; ſottile. (von natürlichen und moraliſchen Sachen,) was einen lebhaften Eindruck machet, penetrante; vivo; acuto; ſenſibile; ardente. eine durchdringende Kälte, ein durchdringender Wind, un freddo, un vento penetrante, intenſo, rigoroſo, auſtero, crudo. eine ſehr durchdringende Kälte, freddo penetrantiſſimo, &c. ein durchdringendes Geſicht, durchdringende Augen, occhi penetranti, acuti, perſpicaci; viſta ſottile, acuta. durchdringende Augen haben, aver gli occhi vivaci, brillanti, aver una viſta acuta, penetrante. ein durchdringender Verſtand, die Kraft geſchwind zu verſtehen, ſogleich einzuſehen, ingegno perſpicace, pronto, acuto, ſottile, penetrativo. ein Mann von durchdringender Einſicht, uomo penetrativo; uom d' acuto, e ſottile ingegno. *it.* empfindlich, rauh, ſcharf für die Sinnen, oder unangenehm, betrübend für die Seele, cocente; ardente; doloroſo; ſenſibile; acuto; penetrante; vivo; pungente. *adv.* auf eine durchdringende Art, penetrevolmente; con penetrazione.

Durchdringlich, *adj.* penetrabile; che può eſſere penetrato.

Durchdringlichkeit, *ſ. f.* penetrabilità.

Durchdringung, *ſ. f.* penetrazione; penetramento. (In der Theologie) die Durchdringung zweener Körper, ſo beyde einen Platz einnehmen, penetrazione de' corpi, o ſia compenetrazione. *it. Fig.* die Durchdringung des Verſtandes, die Fertigkeit der Erkenntniß, penetrazione; perſpicacità; acutezza; acume, ſottigliezza d'ingegno.

Durcheilen, *v. n.* paſſare, trapaſſare, tragittare, valicare frettoloſamente, preſtamente, con preſtezza; traſcorrere. *part.* durchgeeilet.

Durcheinander, *adv.* ohne alle Ordnung, confuſamente; ſcompigliatamente; all' avviluppata; alla rinfuſa; alla confuſa; tutto inſieme; in disordine. *it.* alles durcheinander, gutes und ſchlechtes zuſammen kaufen, comprar tutto inſieme, in un taccio, all' ingroſſo. Vielerley Weine durcheinander miſchen, meſcolar più ſorte di vini inſieme; faturare. die Strehnen, als Zwirn, ꝛc. durcheinander wirren, imbrogliare le mataſſe. durcheinander werfen, ſchmeißen, legen, rabbatufolare; mettere, avvolgere inſieme confuſamente, in faſcio, in batuffolato; sconvogliere; sconvolgere; rovigliare; roviſtare; scompigliare. durcheinander geworfener Kram, batuffolo; maſſa di coſe rabbatuffolate. durcheinander laufen, gehen, correre, andare disordinatamente, ſenz' ordine, all' avviluppata, confuſamente. durcheinander reden, parlare confuſamente, imbrogliatamente, disordinatamente, per buffe & per baſſe. durcheinander ſchreyen, gridar confuſamente; metter grida confuſe. durcheinander flechten, intrecciare; commetter inſieme.

Durchfahren, *v. n.* paſſare, trapaſſare in carrozza, o in barca, in naviglio. *part.* durchgefahren.

Durchfarth, *ſ. f.* das Durchfahren, paſſaggio; tranſito; paſſata; trapaſſo; il paſſare, il trapaſſare in carrozza, o in barca. *it.* der Ort wo man durchfärth, paſſaggio; luogo onde ſi paſſa in carozza, o in barca. eine enge, ſchwere Durchfarth in einem Thale, Gebürge, paſſo; luogo donde ſi paſſa tra due montagne; ſorra, ſtrettura di montagne; gola; fauci.

Durchfall, *ſ. m.* diarréa; diarría; uſcita; fluſſo di ventre; ſoccorrenza; cacajuola. den Durchfall verurſachen, cagionar la diarréa, la ſoccorrenza. ein gelinder Durchfall, wodurch ſich die Natur hilft, benefizio del corpo.

Durchfallen, *v. n. irr.* cadere, caſcare a traverſo, per mezzo. *it. Fig.* e *fam.* in einem Unternehmen durchfallen, ſchlechten Fortgang darinnen haben, bey einer Bewerbung, Anſuchung, Anhaltung, ꝛc. abgewieſen werden, nicht bekommen, ſein Geſuch nicht erhalten, ſein Anſuchen nicht erlangen, ſein Anhalten nicht erwirken, ſein Geſuch, Anſuchen, Anhalten, ꝛc. nicht durchſetzen, nicht durchbringen, nicht durchtreiben, nicht durchdringen, nicht durchſchlagen, nicht durchgehen, nicht durchkommen, nicht durchgehends, nicht durchgängig werden

corrodere; distruggere a poco a poco. *it.* von bösen Säften, scharfen Sachen, Brennmitteln, rodere; corrodere; consumare a poco a poco. *it.* durchfressen werden, als Holz von Würmern, Zeug von Motten, intignare; esser roso dallè tignuole. *it. rec.* sich durchfressen, *fam.* gute oder schlechte Mittel brauchen, sein Leben hinzubringen, vivere, campar d'industria. *part.* durchgefressen, mangiato, corroso, &c.

Durchfressung, *s. f.* corrosione; corrodimento; erosione.

Durchführen, *v. a.* Menschen und Thiere, menare, condurre, guidare per un luogo. (leblose Sachen) condurre, portare, trasportare per qualche luogo.

Durchführung, *s. f.* passaggio; il menare, il condurre per un luogo, &c.

Durchgang, *s. m.* das Durchgehen, passaggio; transito; passata; trapasso. der Durchgang eines Planeten, passaggio d' un pianeta. *it.* der Ort zum Durchgang, passaggio; luogo onde si passa.

Durchgängig, *adj.* comune; ordinario; generale; universale. der durchgängige Preiß, prezzo corrente. Münze, die durchgängig genommen wird, moneta corrente.

Durchgängig, *adv.* allgemein, generalmente; universalmente; comunemente. *it.* aller Orten, da pertutto; in ogni luogo.

Durchgehen, *v. a.* ein Buch, es durchlesen, scorrere un libro; leggerlo. ein Buch, eine Schrift, ꝛc. flüchtig durchgehen, dare una scorsa a un libro, a una scrittura; leggerlo, rivederlo con prestezza, di volo, così di fuga, alla sfuggita. *it.* etwas durchsehen, von neuen untersuchen, verbessern, rivedere, esaminare, correggere, ricorreggere, riscontrare, emendare. eine Sache nochmals durchsehen, dar una ripassata; tornar a considerare, a esaminare alcuna cosa. etwas oftmals durchsehen, um es ins Gedächtniß zu bringen, riscorrere, rileggere più volte una cosa, per ridursela bene a memoria. das Uebergebliebene von der verbrauchten Sache durchsehen, ob noch was brauchbares drunter ist, riscorrere, rivedere se nell' avanzo della cosa consumata è rimaso nulla di buono. *it. neutr.* durchgehen, vom Wasser, vom Regen, so in die Kleider, Schuhe dringet, penetrare; passare. *it.* gerade durchgehen, wie der Hirsch, andarsene a dirittura; fuggire o correre di lungo. *it.* von Soldaten, desertiren, desertare, disertare. *it.* sich von einem Orte wegmachen, davon laufen, assentarsi; allontanarsi; fuggir via; scostarsi; dilungarsi; sparire; ritirarsi in fretta; far fagotto; far fardello e fuggirsi; scappare; sbiettare; abbrucciar gli alloggiamenti; salvarsi; fuggire; andar via. Schulden wegen durchgehen, dar un canto per pagamento. *it.* von Pferden, durchgehen, sich vom Reiter oder Kutscher nicht mehr halten lassen, prendere il morso a' denti. mit dem Reiter durchgehen, guadagnar la mano. *it.* mit etwas durchgehen, es mit sich fortnehmen, portar via; portarne; portarsene; rapire; togliere; prendere; condurre via. *part.* durchgegangen.

Durchgehend, *adj.* passante; che passa.

Durchgehends, *adv.* überall, da pertutto; in ogni luogo. *it.* völlig, gänzlich, in tutto e pertutto; interamente; pienamente. *s.* Durchgängig.

Durchgießen, *v. a. irr.* versare, spandere, effondere a traverso, o per mezzo. *it.* etwas durchgießen, durchseihen, filtrare; colare. *part.* durchgegossen.

Durchgraben, *v. a. irr.* scavare; cavare. von wilden oder zahmen Schweinen, die Erde durchgraben, grufolare. bis auf den Grund durchgraben, sprofondare; grandemente sfondare. *part.* durchgegraben.

Durchgrabung, *s. f.* cavamento; scavamento; cavatura.

Durchhauen, *v. a.* tagliare; dividere, fendere per mezzo, (colla spada, con coltello, coll' accia.) *it. rec.* sich durchhauen, durch die Bataillons, farsi largo, aprirsi un varco, una strada colla spada in mano per mezzo alle schiere. *part.* durchgehauen.

Durchhecheln, *v. a.* den Hanf, affinar la canapa. *it. Fig.* einen durchhecheln, seinen Spott mit einem treiben, ihm allerley böses nachreden, cardare; scardassare; cardeggiare; dar il cardo; levar i pezzi ad alcuno; batter la cassa addosso a uno; lacerare; mordere, offendere, oltraggiare con maldicenze; sparlare; dir aspramente male di qualcheduno. er ist durchgehechelt worden, egli è stato lacerato; gli sono stati tagliati i panni addosso. *part.* durchgehechelt.

Durchheizen, *v. a.* einen Ofen, eine Stube, riscaldare, scaldar bene un forno, una stanza, &c. *part.* durchgeheizt.

Durchhelfen, *v. a. irr.* einem beystehen, helfen, spalleggiare; far altrui spalla; ajutare; sostenere; soccorrere. *it.* einem durchhelfen, in seinen Schutz nehmen, abbracciare il partito di alcuno; prendere la difesa di alcuno. *it.* einem, der in einer schlimmen Sache verwickelt ist, der sich in Gefahr, in Verwirrung befindet, durchhelfen, cavare d' impiccio, liberare da una cattiva faccenda, da qualche intrigo; liberare, salvare, campare, trarre

trarre di pericolo; spastojare; spastare; distrigare; liberare; sciorre; spaniare. *it. rec.* sich durchhelfen, sich von einem schlimmen Handel losmachen, cavarsi d'impiccio, liberarsi da una cattiva faccenda; uscir d'intrigo; (von einer Gefahr) campare; uscir di pericolo; salvarsi; fuggire. *it.* sich durch allerley Mittel durchzuhelfen suchen, seinen Unterhalt suchen, vivere, campar d'industria. Sich mit dem Spiele durchhelfen, guadagnarsi giuocando quanto basta per vivere, per mantenersi. sich mit schreiben durchhelfen, grattar la carta; scrivere per campare; campar di scrivere. *part.* durchgeholfen.

Durchhitzen, *v. a.* scaldare; riscaldare. das Geblüt durchhitzen, scaldare, infiammare, accendere il sangue. *rec.* sich durchhitzen, scaldarsi. *part.* durchhitzt.

Durchhölen, *v. a.* scavare; incavare; affossare; cavare. *part.* durchgehölt, incavato, &c.

Durchhölt, *adj.* incavato; scavato; concavo; cavo; vuoto.

Durchhölung, *s. f.* cavamento; cavatura; il cavare.

Durchkämmen, *v. a.* den Hanf, pettinar il lino, la canapa, das Haupthaar durchkämmen, pettinare; ravviar i capelli; ripulir bene il capo col pettine. *part.* durchgekämmt.

Durchkneten, *v. a.* lavorare; maneggiare, intrider bene la pasta. *part.* durchgeknetet, intriso bene, &c.

Durchkochen, *v. a.* das Fleisch am Feuer, cuocer bene la carne nella pentola. *it.* von der natürlichen Wärme, welche im Körper die Speisen, die Säfte durchkochet, concuocere; digerire. *it.* von der Wirkung der Sonnenhitze auf das Obst, den Wein, maturare, o far maturare. *it. neutr.* leicht durchkochen, wie Erbsen, Linsen, &c. esser cottojo, di facil cocitura. *part.* durchgekocht.

Durchkommen, *v. n.* durch einen Ort, an einen andern gehen, passare; tragittare; valicare; trapassare. von Truppen, in Defiles, Gebürgen durchkommen, uscire; passare; valicare. *it.* schwerlich zu einem vorgesetzten Ziele, Zwecke gelangen, pervenire; giugnere; arrivare; condursi. *it.* glücklich durchkommen, einer Gefahr glücklich entgehen, uscire al pulito. Noch gut durchkommen; nicht so viel Verlust, Schaden leiden, als man dachte, uscirne a buon mercato, a buon prezzo, a buon conto. *part.* durchgekommen, trapassato, &c.

Durchkratzen, *v. a.* aprire, forare, bucare grattando, o sgraffiando. die Haut mit den Nägeln durchkratzen, wenn man Jucken hat, scorticar la pelle fregandola coll' unghie per attutarne il pizzicore. *part.* durchgekratzt.

Durchkreuzen, *v. a.* kreuzweis theilen, incrocicchiare; attraversare una cosa coll' altra a guisa di croce. die Allee welche den Garten durchkreuzt, il viale che incrocicchia, o attraversa, o intraversa il giardino. *it.* das Geschriebene, cancellare; cassar la scrittura. *it.* ein Meer, oder die Küsten durchkreuzen, wie die Kriegsschiffe, um die feindlichen Schiffe zu verjagen, incrociar uno spazio di mare. das Meer durchkreuzen, um Prisen zu machen, correre il mare, ed incrociarlo con diverse rotte. *it. rec.* sich durchkreuzen, wie zween Wege, zwo Linien, tagliarsi; secarsi, e segarsi. *part.* durchkreuzt, incrocicchiato, &c.

Durchkriechen, *v. n.* durch eine Oeffnung, Spalte, strascicarsi per un' apertura, una fessura; andar carpone per entrare in qualche luogo. *it. act. (vulg.)* alles durchkriechen, genau durchforschen, indagare; investigare; ricercar diligentemente; frugare; scrutinare. *prov. vulg.* alle Löcher durchkrochen haben, aver pisciato in più d'una neve; essere molto sperimentato delle cose del mondo, e da esser difficilmente ingannato. *part.* durchgekrochen e durchkrochen.

Durchlassen, *v. a. irr.* lasciar passare; dar passaggio, passata, transito. *it.* filtriren, v. *part.* durchgelassen.

Durchlassung, *s. f.* das Filtriren, feltrazione; filtro.

Durchlaucht, Durchlauchtig, Durchlauchtigst, *adj. (titolo, che si dà a gran Principi)* Serenissimo.

Durchlaucht, Durchlauchtigkeit, *s. f. (astratto del titolo di Serenissimo)* Serenità; Altezza Serenissima. Ihro Churfürstliche Durchlaucht, Sua Altezza Elettorale.

Durchlauf, *s. m.* diarréa; diarría; uscita; flusso di ventre.

Durchlaufen, *v. a.* von einem Ende zum andern laufen, ein Land durchlaufen, scorrere; viaggiare; andar errando; girare; scorrere per un paese; trascorrere. ein Buch durchlaufen, scorrere un libro; leggerlo. ein Buch, eine Schrift u. d. gl. flüchtig durchlaufen, dare una scorsa a un libro, a una scrittura, o simili; leggerlo, riverderlo con prestezza; dare una letturina. *it. neutr.* wie das Wasser in die Schuhe, passare; penetrare. *part.* durchgelaufen, scorso; trascorso; &c.

Durchläutern, *v. a.* s. Läutern.

Durchlernen, *v. a.* imparar affatto; apprender tutto. *part.* durchgelernt.

Durchlesen, *v. a. irr.* leggere da un capo all' altro.

altro. vollends durchlesen, finir di leggere. *part.* durchgelesen.

Durchlesung, *s. f.* lettura; lezione.

Durchleuchten, *v. n.* tralucere; risplendere; rilucere; trasmetter la luce come fanno i corpi diafani; esser trasparente, translucido, tralucente. *it. act.* ganz erleuchten, illuminare; far lume; dar luce. *part.* durchgeleuchtet.

Durchleuchtig, Durchleuchtend, Durchleuchtigkeit, *meglio* durchsichtig, ꝛc. v.

Durchlöchern, *v. a.* forare; bucare; foracchiare; pertugiare; bucherare. *it. Fig.* verletzen, als Verträge, Freyheiten, attaccare; nuocere; pregiudicare. die Gesetze durchlöchern, violare, conculcare le leggi. *part.* & *adj.* durchlöchert, bucherato; pertugiato; bucato; foracchiato.

Durchlöcherung, *s. f. Fig.* Verletzung der Privilegien, ꝛc. attacco; scossa; urto; ferita.

Durchlüften, *v. a.* etwas öffnen daß die Luft darzu kann, sventare; aprire; sturare; dar aria. ein Gebäude, ein Haus durchlüften, dar aria; far prender aria ad un edifizio, ad una casa. Getreide mit umstechen durchlüften, sventolare. *it.* eine Sache an die Luft bringen, aushängen, ventilare; spiegare al vento.

Durchmahlen, *v. a.* macinare affatto. *part.* durchgemahlen.

Durchmalen, *v. a.* dipignere, pingere interamente. *part.* durchgemalt.

Durchmarsch, *s. m.* passaggio, passata degli eserciti, e de' soldati.

Durchmarschiren, *v. n.* marciare, camminare, passare, trapassare per qualche luogo, *(parlandosi degli eserciti, e de' soldati.)* *part.* durchmarschirt.

Durchmauern, *v. a.* murare affatto; fabbricar tutto di pietre; costruir pienamente con pietre. *part.* durchgemauert.

Durchmengen, *v. a.* mischiare; meschiare; mescolare; mescere; confondere più cose insieme. die Karten durchmengen, mescolar le carte. *part.* durchgemenget, mescolato, &c.

Durchmessen, *v. a.* ein Stück Tuch, Leinewand, ꝛc. misurar interamente una pezza di panno, una pezza di tela. *part.* durchgemessen.

Durchmesser, *s. m.* diametro.

Durchnagen, *v. a.* rodere, rosicchiare, rosecchiare affatto, da parte a parte. *part.* durchgenagt.

Durchnässen, *v. a.* s. Durchfeuchten.

Durchnehen, *v. a.* trapuntare, imbottire. *part.* durchnehт, trapunto; trapuntato; imbottito; lavorato a trapunto. durchnehte Arbeit, il trapunto; l'imbottito.

Durchnehung, *s. f.* il trapuntare; l'imbottire; il lavorar di trapunto.

Durchnetzen, *v. a.* ammollare, immollare, annaffiare, bagnare, inumidire affatto. *part.* durchgenetzt.

Durchpassiren, *v. n.* passare, trapassare, tragittare per qualche luogo. *part.* durchpassirt.

Durchpflügen, *v. a.* s. durchackern.

Durchrechnen, *v. a.* rivedere un calcolo, un conto, un computo; calcolare, computare di nuovo. *part.* durchgerechnet.

Durchregnen, *v. imp.* penetrare, passare, trapassar la pioggia. Es regnet überall durch, la pioggia passa, penetra da per tutto, in ogni luogo. *part.* durchgeregnet.

Durchreiben, *v. a.* bucare, guastare, rovinare, sconciare fregando, stropicciando, soffregando. *part.* durchgerieben.

Durchreinigen, *v. a.* purificare, purgare, depurare affatto, pienamente. die Luft durchreinigen, mit Weihrauch, purificar l'aria; profumare. *part.* durchreiniget.

Durchreinigung, *s. f.* purificazione, depuramento intiero.

Durchreise, *s. f.* passaggio, passata; *(solamente degli uomini)* Eine Durchreise, wo man sich nicht lange aufhält, passata, passaggio, fermata di poco tempo. Auf der Durchreise um einen Zehrpfennig bitten, chiedere, o domandar la limosina, passando per una strada.

Durchreisen, *v. n. (degli uomini)* passare; trapassare; valicare per un luogo. *it. act.* ein Land durchreisen, viaggiare, girare, scorrere per un paese; trascorrere. *part.* durchgereiset.

Durchreisender, *s. m.* passaggiere; passaggiero; che è di passaggio.

Durchreissen, *v. a.* wie das Wasser die Dämme, rompere, guastare, rovinare, danneggiare, (come la violenza dell' acque rompe l' argini) *it.* etwas zerreissen, v, *part.* durchreissen.

Durchreiten, *v. n. irr.* passare, trapassare a cavallo. *part.* durchgeritten.

Durchrennen, *v. a.* mit dem Degen, dar una spadata, una stoccata; infilzar alcuno, passarlo da banda a banda colla spada. *it. neutr.* schnell durchlaufen, passar correndo, velocissimamente. *part.* durchgerennt, e durchgerannt.

Durchreuten, *v. n.* s. durchreiten.

Durchrinnen, *v. n.* wie ein Flüßiges durch Risse, Spalten, versare; stillare; trapelare; scappare il liquore dal vaso per sottilissima fessura. *part.* durchgeronnen, trapelato, &c.

Durchriß, *s. m.* rottura; apertura; breccia.

Durchritt, *s. m.* passaggio, passata a cavallo.

Durchritzen, *v. a.* crepolare; ſcrepolare; crepare; fendere; ſpaccare; aprire. *part.* durchgeritzt, ſcrepolato, &c.

Durchſägen, *v. a.* ſegare, tagliare colla ſega. *part.* durchgeſägt.

Durchſchallen, *v. a.* e *n.* rintronare; rimbombare; riſonare. Sein Lob durchſchallet ganz Europa, den ganzen Erdkreis, tutta l' Europa, tutta la terra rimbomba, riſuona, è piena del ſuono delle ſue lodi; le ſue lodi riſuonano, s' odono riſuonare in ogni parte. der Lärm hat mir die Ohren durchſchallet, quel romore m' è rintronato nell'. orecchio. *part.* durchgeſchallet, rintronato, &c.

Durchſchallend, *adj.* rimbombante; riſonante; che rintrona. eine klare durchſchallende Stimme, voce chiara e ſonora, o canora. eine durchſchallende Stimme, Glocke, Zitter, ꝛc. voce, campana, chitarrino, &c. che ha buon ſuono, o che riſuona bene in certi luoghi, che fa un bell' udire.

Durchſchallung, *ſ. f.* rimbombo; fragore.

Durchſcheinen, *v. n. irr.* tralucere; trasparere; trasparire. *it. act.* ſ. Durchleuchten. *part.* durchgeſchienen.

Durchſcheinend, *adj.* ſ. Durchſichtig.

Durchſchieben, *v. a. irr.* ſpingere, ſpignere, ſoſpingere, paſſare a traverſo, per mezzo. *part.* durchgeſchoben.

Durchſchießen, *v. a.* trapaſſare, traforare, traſiggere, o aprire con colpi d' arme da fuoco, o con frecce, ſaette, o ſimili. *it.* ein Buch mit weißem Papier durchſchießen, frammetter fogli di carta bianca. *it.* das Geld durchſchießen, es zählen, ob man die Summe richtig hat, riſcontrar la moneta; ricontrarla per vedere ſe torna. *it. neutr.* ſehr ſchnell durchlaufen, oder fliegen, paſſare, correre, o volare velociſſimamente, rapinoſamente. *part.* durchgeſchoſſen.

Durchſchiffen, *v. n.* traverſare, attraverſare, paſſare, traſcorrere con nave, baſtimento, o con barchetta. *part.* durchgeſchifft.

Durchſchimmern, *v. n.* tralucere; riluce re, riſplendere, rilucare, folgorare, sfolgorare, sfolgoreggiare, sfavillare, raggiare, mandar lume, raggi a traverſo, per mezzo. *part.* durchgeſchimmert.

Durchſchlag, *ſ. m.* colatojo; cola. *it.* bey verſchiedenen Metallarbeitern, ein holes Stück Eiſen zum Löcher ſchlagen, ſoffice.

Durchſchlageiſen, *ſ. n.* ſtampo.

Durchſchlagen, *v. a. irr.* flüßige Sachen durch ein enges Haarſieb, durch ein leinen Tuch, ꝛc. paſſare per ſtaccio o ſetaccio, per un pannolino, &c. durchgeſchlagene, Erbſen, Linſen, oder dergleichen, ſugo di piſelli, lenticchie o ſimili, cotti e ſpremuti in un pannolino. Suppe von durchgeſchlagenen Erbſen, ꝛc. zuppa, o mineſtra fatta col ſugo di piſelli, &c. *it.* ein Loch durchſchlagen, bucare; pertugiare; far pertugio con qualche ſtromento appuntato. *it.* von Purgirmitteln, ſolvere il ventre; muoverlo; ammolar il ventre. *it. neutr.* das Papier ſchlägt durch, la carta ſuga. *it. rec. (t. di Guerra)* ſich durchſchlagen, farſi largo; aprirſi una ſtrada, un varco in mezzo alle ſchiere. *part.* durchgeſchlagen.

Durchſchleichen, *v. a. irr.* alle Winkel, um ſie auszuſuchen, frugare, indagare, cercare, ricercare, inveſtigare, ſcrutinare di naſcoſto, di ſoppiatto in ogni luogo. *part.* durchſchlichen.

Durchſchleichen, (ſich) *v. r.* e *n. irr.* camminar pian piano, andar di ſoppiatto, paſſare quatto quatto, o catellon catellone per un luogo. *part.* durchgeſchlichen.

Durchſchlingen, *v. a.* intrecciare; commettere inſieme. die Baumäſte durchſchlingen, intrecciare; intralciare. *part.* durchgeſchlungen, intrecciato.

Durchſchlingung, *ſ. f.* intrecciamento; intrecciatura; intreccio; l' intrecciare, e'l collegare, l' inteſſere a guiſa di treccia.

Durchſchlitzen, *v. a.* fendere; ſolcare; aprire; squarciare. *part.* durchgeſchlitzt.

Durchſchlüpfen, *v. n.* heimlich, ſachte hinein oder heraus gehen, camminar pian piano, entrare, andare di ſoppiatto in qualche luogo, o uſcire di ſoppiatto da qualche luogo. *it.* durchſchlüpfen, wie die Fiſche, wenn man ſie in der Hand hält, sguizzare; ſcappare, come fanno i peſci di mano a chi gli tien preſi. (Gleichnißweiſe) von Sachen, welche ſchnell entwiſchen, sguizzare; ſcappare, o ſchizzar via. *it. Fig.* heimlich durchgehen, entkommen, ſcampare, ſcappare, fuggire, ſalvarſi ſegretamente, furtivamente; sfuggire, non eſſer veduto o colto. *it. Figur.* durchſchlüpfen, unbeſtraft wegkommen, reſtare, rimaner impunito, ingaſtigato; reſtar eſente, libero di pena; ſcampare dal gaſtigo, dalla pena. *part.* durchgeſchlüpft.

Durchſchmelzen, *v. a. irr.* fondere, ſtruggere, liquefare, ſciogliere affatto. *it. neutr.* ſtruggerſi, liquefarſi, diſciorſi interamente. *part.* durchgeſchmelzt, e durchgeſchmolzen, ſtrutto interamente, &c.

Durchſchneiden, *v. a. irr.* tagliare per mezzo da una parte all' altra parte; dividere; fendere; ſegare; intercidere. *it.*

it. von einer Reihe Gebürge, welche ein ganzes Land, eine Provinz, ꝛc. durchschneiden, dividere; separare; spartire; attraversare. ein Land, welches Gräben, Kanäle, Flüsse durchschneiden, paese tagliato, attraversato da fosse, canali e fiumi. it. rec. sich durchschneiden, wie zwo Linien, zween Wege, tagliarsi; attraversarsi; distagliarsi; intersecarsi; segarsi, e secarsi. zwo Linien, welche sich einander durchschneiden, due linee che s' intersecano scambievolmente. part. durchgeschnitten, tagliato, attraversato, &c.

Durchschneidung, s. f. taglio; tagliamento; segamento; tagliatura; divisione; il tagliare per mezzo.

Durchschnitt, s. m der Ort, wo etwas durchgeschnitten, oder die Art, wie man es durchgeschnitten hat, taglio; tagliatura; incisione; tagliata. it. (t. di Geom.) der Durchschnitt zwoer Linien, intersecazione; intersezione; incrocicchiamento. der Durchschnittspunkt zwoer Linien, punto d' intersezione; il punto dove due linee s' intersecano. it. der Durchschnitt, die Vorstellung eines Gebäudes, als wenn es gleichsam abgeschnitten wäre, lo spaccato, o division d' un edifizio. it. der Abriß einer Stadt im Durchschnitt, im Profil, profilo; disegno in profilo d' una Città.

Durchschroten, Durchschütten, Durchschütteln, v. Schroten, Schütten, Schütteln.

Durchschweifen, v. a. ein Land, scorrere; andar vagando, errando; girare; scorrere per un paese; trascorrere. die Wälder, Ebenen durchschweifen, wie die Jäger, scorrere le foreste, le pianure. die Strase, das Feld, die Wege durchschweifen, um zu erfahren was der Feind macht, batter la strada, la campagna, il cammino; far la scoperta, scoprir il paese, per aver avvisi del nemico. part. durchgeschweift.

Durchschwimmen, v. n. irr. passare a noto. part. durchgeschwommen.

Durchschwitzen, v. a. mit Schweiße naß machen, bagnare, ammollare; inumidire di sudore. Er hat sein Hemde, seine Kleider durchschwitzt, il sudore ha ammollata, ha penetrata la sua camicia, ha penetrati i suoi panni. it. Figur. durchschwitzen was man gelernt hat, es vergessen, disimparare. part. durchgeschwitzt, molle, o inzuppato di sudore.

Durchsegeln, v. a. passare facendō vela. part. durchgesegelt.

Durchsehen, v. a. guardare, vedere a traverso, per traverso, per mezzo. it. etwas durchsehen, ob es recht ist, vedere; esaminare; rivedere; correggere; riscontrare; emendare. ein Buch, eine Schrift, ꝛc. flüchtig durchsehen, scorrere un libro: dare una scorsa a un libro, a una scrittura, o simili, leggerlo, rivederlo con prestezza. part. durchgesehen.

Durchsehung, s. f. revisione; rivedimento; disamina.

Durchseihen, v. a. durch ein Tuch, passare per un pannolino; colare; feltrare; far passare cosa liquida in pannolino, o altro. part. durchgeseihet. Durchgeseihtes, die durchgeseihte Materie, colatura; materia colata.

Durchseiher, s. m. Papier, Leinewand, Tuch, ꝛc. so man zum Durchseihen braucht, colatojo di feltro, carta, panno; feltro; filtro.

Durchseihung, s. f. colatura; feltrazione; filtro.

Durchsetzen, v. a. einen Fluß, zu Pferde, passare un fiume a cavallo. it. Figur. eine Sache durchsetzen, sie ausführen, riuscire; venir a capo. sein Vorhaben glücklich durchsetzen, condurre a buon porto. alles mögliche thun, um sein Vorhaben durchzusetzen, valersi di tutti i mezzi, metter in opera ogni cosa per venir a capo di un' impresa. part. durchgesetzt.

Durchseyn, v. n. mit etwas, es geendiget haben, aver finito, terminato, fatto, fornito, compito; aver mandato a fine. it. der mit etwas durch ist, der davon los, befreyet ist, colui che è liberato, sgravato, affrancato, spacciato, disimpegnato, esente.

Durchsichtig, adj. trasparente; diafano; translucido; tralucente; trachiaro.

Durchsichtigkeit, s. f. trasparenza; trasparenzia; diafanità.

Durchsieben, v. a. crivellare; vagliare; stacciare; purgare; mondare. mit einem Haarsiebe, passar per setaccio; stacciare. p. durchgesiebt, crivellato, &c.

Durchsiebung, s. f. cribrazione; separazion fatta per cribro.

Durchsingen, v. a. irr. ein Lied, einen Gesang, cantare una canzona, un cantico fino al fine. part. durchgesungen.

Durchspalten, v. a. fendere; spaccare, sfendere, dividere in due. part. durchgespalten, fesso, diviso in due.

Durchspicken, v. a. lardellare. Fig. eine Rede, Schrift mit Versen, griechischen und lateinischen Stellen durchspicken, infilzare; inserire; traporre; frammettere. part. durchspickt, lardellato, &c.

Durchspringen, v. n. irr. saltare a traverso, per mezzo; passare a salto. part. durchgesprungen.

Durchſtänkern, *v. a.* mit einem großen Geſtank anfüllen, appeſtare; ammorbare; impeſtare; impuzzolire; putire di peſſimo odore. *it. (Fig. e vulg.)* überall emſig ſuchen, frugare; indagare; cercare; ricercare; inveſtigare; ſcrutinare. die Bücher, Archive durchſtänkern, cercare, ricercare, inveſtigare ne' libri, negli Archivj. alles im Hauſe durchſtänkern, die Möbeln untereinander werfen, um etwas zu ſuchen, roviſtare; rifruſtare; trambuſtare. *part.* durchſtänkert.

Durchſtechen, *v. a. irr.* eine Oeffnung durch und durch machen, forare; bucare; foracchiare; pertugiare. mit einem Degen, Spieße, einem Pfahle, ꝛc. durchſtechen, infilzare; paſſar da banda a banda, o da parte a parte; trafiggere; traforare; trapaſſare. *rec.* ſich durchſtechen, infilzarſi. *(per eſager.)* Er iſt ſo dürr und mager, daß ihm die Knochen die Haut durchſtechen, le oſſa gli foran la pelle. *part.* durchgeſtochen.

Durchſtechung, *ſ. f.* infilzatura; trapaſſamento di alcuna coſa da banda a banda.

Durchſtecken, *v. a.* ficcare, cacciare, introdurre, mettere, paſſare alcuna coſa per mezzo d' un' apertura. *part.* durchgeſteckt.

Durchſtehlen, (ſich) *v. r.* paſſare, camminare, andare di ſoppiatto, furtivamente per qualche luogo. *p.* durchgeſtohlen.

Durchſtoßen, *v. a.* ſpignere, ſpingere, ſoſpignere alcuna coſa a traverſo, per mezzo. *it.* eine Perſon mit dem Degen durchſtoßen, infilzare; paſſare alcuno da banda a banda colla ſpada. *part.* durchgeſtoßen.

Durchſtreichen, *v. a.* das Geſchriebene mit der Feder, cancellare; ſcancellare; caſſare; dar di penna; radere; eſtinguere; dannare; sdipignere. Eine Schrift mit Linien durchſtreichen, zum Zeichen daß ſie nicht gelten ſoll, tirar delle linee ſopra una ſcrittura; cancellare. *it.* von einem Ort zum andern gehen, ein Land durchſtreichen, andar errando; girare; ſcorrere per un paeſe; traſcorrere. *it.* vom Winde, ſoffiare, ſpirare, paſſare per qualche luogo. ein Haus, eine Wohnung, Ort ſo die Luft gut durchſtreichen kann, caſa arioſa; abitazione arioſa; luogo aperto, eſpoſto all' aria. *part.* durchſtrichen, e durchgeſtrichen, cancellato, &c.

Durchſtreichung, *ſ. f.* einer Schrift, Rechnung, cancellatura; raſura; radimento; cancellazione.

Durchſtreifen, *v. a.* ſcorrere; viaggiare; andar errando; girare; ſcorrere per un paeſe; traſcorrere. das Land durchſtreifen, zu plündern, Raub, Beute zu machen, far ſcorreiſe; ſcorrere; predare; ſaccheggiare; metter a bottino; dare il guaſto. das Meer durchſtreifen, wie die Seeräuber, corſeggiare; eſſere o andare in corſo. die Blumen durchſtreifen wie die Bienen, andar a ſaccheggio, a bottino de' fiori. *part.* durchgeſtreift.

Durchſtreifung, *ſ. f.* eines Ortes, der Gaſſen, Straſen, girata; giravolta. *it.* Durchſtreifung des feindlichen Landes um Beute zu machen, correria; ſcorreria; il predare; ruberia; ſaccheggiamento.

Durchſtrich, *ſ. m.* cancellatura; linea, riga tirata ſopra una ſcrittura.

Durchſtriegeln, *v. a.* ein Pferd, ſtrigliare; ſtreghiare; ripulir colla ſtriglia. *Fig. e fam.* einen durchſtriegeln, tadeln, cenſurare; criticare; biaſimare; riprendere; tagliar le legne addoſſo a uno. *part.* durchgeſtriegelt, ſtrigliato, &c.

Durchſuchen, *v. a.* die Taſchen, Kleider, ob einer etwas darinnen verſteckt hat, frugare; cercare; ricercare; frugacchiare. die Bücher, Archive durchſuchen, cercare; ricercare; inveſtigare ne' libri, negli Archivj. die Reſte von verbrauchten Sachen durchſuchen, ob noch was gutes darunter iſt, riſcorrere; rivedere, ſe nell' avanzo della coſa conſumata è rimaſo nulla di buono. *part.* durchſucht, e durchgeſucht, frugato, &c.

Durchſucher, *ſ. m.* frugatore.

Durchſuchung, *ſ. f.* fleißiges Durchſuchen, Unterſuchen einer Sache, perquiſizione; eſamina; diligente ricerca; inveſtigazione. Durchſuchung der Taſchen, Kleider, ob etwas Verſtecktes darinnen iſt, frugata; frugacchiamento.

Durchſüßen, *v. a.* die Salztheile mit Waſſer auflöſen, annacquare per addolcire. *part.* durchſüßet.

Durchtreiben, *v. a.* als Vieh durch einen Ort, condurre, guidare, far andare come cavalli, beſtiami per un luogo. *it.* leblose Sachen durch etwas treiben, ſchlagen, ſtoßen, ſpingere; ſoſpingere, cacciare, portare, mandare a traverſo, o per mezzo. *part.* durchgetrieben.

Durchtreten, *v. a.* den Thon, calcar l'argilla. *it.* die Schuhe, logorare, conſumar le ſcarpe. *part.* durchgetreten.

Durchtrieben, *adj.* ſcaltrito; calterito; accorto; golpone; volpone; gatto; smaliziato; fine; ſagace; malizioſo; ſcaltro; letto; aſtuto. ein durchtriebener Gaſt, Schelm, oder Vogel, un volpone; un uomo accorto, smaliziato; putta ſcodata; formicon da ſorbo; gatta di maſino; ſorcio ricotto; pipiſtrello vecchio; bagnato, e cimato; volpe vecchia.

Durchtriebenheit, *ſ. f.* ſcaltrimento; ingegnuolo; aſtuzia, &c. ſ. Liſt.

Durchtropfen, *v. n.* gocciolare; caſcar a gocciole; ſtillare; gocciare; penetrare, paſſare a traverſo a ſtilla a ſtilla, o a goccia a goccia. *part.* durchgetropft.

Durch und durch, v. durch.

Durchwachs, *ſ. m.* eine Pflanze, perforata. *it.* marabuto.

Durchwachſen, *v. n. irr.* creſcere, germogliare, pullulare a traverſo. *part.* durchgewachſen.

Durchwachſen, *adj.* Fleiſch, wo Fettes und Mageres untereinander iſt, carne che ha di graſſo e di magro.

Durchwaden, *v. a.* guazzare; paſſare a guazzo, a guado, a vado; guadare. wo man durchwaden kann, guadoſo; dove ſi può guadare. *part.* durchgewadet.

Durchwandeln, *v. a.* einen Ort, ſcorrere per un luogo; andar vagando; girare; traſcorrere; paſſeggiare; ſpaziare per qualche luogo. *part.* durchwandelt.

Durchwandern, *v. a.* ein Land, ſcorrere; viaggiare; andar errando; girare; ſcorrere per un paeſe; traſcorrere. fremde Länder durchwandern, viaggiare in paeſi ſtranieri. *part.* durchgewandert.

Durchwärmen, *v. a.* ſcaldare affatto, interamente; riſcaldare. *rec.* ſich durchwärmen, riſcaldarſi, ſcaldarſi affatto. *part.* durchgewärmt.

Durchwäſſern, *v. a.* bagnare; irrigare; innaffiare; adacquare. *part.* durchgewäſſert, innaffiato, &c.

Durchweben, *v. a.* einen Zeug, mit Gold oder Silber, teſſere; inteſſere; intrecciare; infilare teſſendo; ricamar un teſſuto. *part.* durchwebt, inteſſuto; &c.

Durchwehen, *v. a.* ſoffiare, ſpirare, paſſare, penetrare a traverſo; (*i del vento*) *part.* durchgewehet.

Durchweichen, *v. a.* ammollare; immollare; tuffare; imbevere; inzuppare. Brodſchnitte in Brühe durchweichen, ammollar le fette di pane col brodo. die Erde, das Erdreich durchweichen, wie der Regen, ammollare, far molle la terra. *it. neutr.* im Waſſer oder anderm Flüßigen durchweichen, macerare; immollare; tenere in molle. *part.* durchgeweicht, e durchweicht, molle, inzuppato d'acqua; imbevuto; ammollato.

Durchwerfen, *v. a. irr.* gettare, gittare, tirare, buttare a traverſo. den Schützen durchwerfen, wie die Weber, paſſar la ſpuola. *part.* durchgeworfen.

Durchwinden, (ſich) *v. r. irr. (Fig. e fam.)* ſich von einer Sache losmachen, ſpaſtojarſi; diſtrigarſi; ſpaſtarſi, disbrigarſi; ſvilupparſi; uſcir felicemente da una faccenda. *part.* durchgewunden.

Durchwiſchen, *v. n.* ſcampare; ſcappare; fuggire; ſalvarſi; ſchivarſi; uſcir di mano. *part.* durchgewiſcht, ſcappato.

Durchwühlen, *v. a.* wie die Schweine das Feld, die Erde, gruffolare; razzolar col grifo. *part.* durchgewühlt, gruffolato.

it. adj. durchwühlt, wie das Holz von Würmern, imporrato; intarlato.

Durchziehen, *v. a.* einen Faden, ꝛc. infilzare; paſſare; far paſſare; trapaſſare. ein Band durchziehen, infilzare un naſtro. *it.* die Wäſche durchziehen, um ſie ſteif zu machen, paſſar pannilini per un' acqua d'amido, o d'azzurro per dar loro la ſalda. *it. neutr.* durchziehen, durchgehen, durch einen Ort gehen, paſſare; valicare; trapaſſare. *it. act. e Fig.* Einen durchziehen, ihn ſehr ſpotten und Böſes nachſagen, cardare; dar il cardo; ſcardaſſare; levar i pezzi ad alcuno; barter la caſſa addoſſo a uno. Einen öffentlich durchziehen, diſcreditare; diffamare; dar il cardo; declamar pubblicamente contro qualcheduno. Ein Menſch der alles durchzieht, ſcharf kritiſirt, ariſtarco; critico ſevero, mordace. *part.* durchgezogen.

Durchzug, *ſ. f.* paſſaggio, paſſata, marcia delle truppe, delle milizie. *it.* der Durchzug der Schneppen, paſſo delle beccaccie.

Durchzwingen, *v. a.* far paſſare con forza, forzatamente; cacciare per una ſtretta, per un luogo, o paſſo ſtretto, e anguſto. *part.* durchgezwungen.

Dürfen, *v. n. irr.* die Freyheit haben zu ſagen, zu thun, aver la licenza, la libertà, la facoltà di dire, di fare. Ihr dürfet thun was euch beliebet, vi è permeſſo, vi è lecito, voi potete fare ciò che vi piace. wenn ich ſo reden, ſo ſagen darf, se m'è lecito di parlare, di dire così. Er darf ſich nicht regen, nicht den Mund aufthun, egli non ardiſce rifiatare, aprir bocca, parlare. wenn man fragen darf, se è lecito di domandare. darf man hineingehen? ſi può entrare? è lecito, è permeſſo d'entrare? Ich darf es meiner Geſundheit wegen nicht, la ſanità non me lo permette. *it.* nicht dürfen, ſich nicht unterſtehen, aus Behutſamkeit nicht thun, non oſare; non aver cuore; non aver il coraggio, la forza; guardarſi; aſtenerſi. Ich darf ihm nicht ſagen, was ich davon denke, io non ho il coraggio di dirgli ciò che ne penſo. *it.* (*pur negativamente*) nicht dürfen, von der Art, Beſchaffenheit ſeyn, daß man nicht auf dieſe oder jene Art verfahren darf, volere; eſſer neceſſario; eſſer dovere; ricniederſi; convenire. die Schwarzen dürfen nicht gelind gehalten werden, i Mori vogliono eſſer duramente durati. wer mit einem Schelm zu thun hat, darf nicht blödſichtig ſeyn, chi ha a far con un furbo, non vuol eſſer loſco. Außer dem Buchsbaum, der Wachholder, und Oelbaum, welche nicht dürfen beſchnitten werden, eccetto il boſſolo, e'l

gine-

ginepro, e' l' ulivo, che non vogliono esser tagliati. Ich darf Ihnen nicht sagen, non è necessario che io vi dica. *it.* (*verbo ausiliario*) Sie dürfen nur frey befehlen, worinnen ich Ihnen dienen soll, commandare liberamente, in che io posso rendervi servigio. Ich darf ihm nur sagen, was ich will, so thut er es den Augenblick, appena io gli ho detto una cosa ch' egli subito la fa. Ihr dürfet euch nicht in meine Sachen mengen, voi non avete da entrar ne' fatti miei. Ihr dürfet nicht befürchten, voi non avete da temere, non dovete temere. Ich lasse es mir gesagt seyn, Ihr dürft es mir nicht weiter erinnern, io l' ho per detto; non è mestiere di dir di più. *it.* Ich dürfte es ihm bald gerade ins Gesicht sagen, io non so che mi tenga, che mi ritenga, ch' io non gli dica il fatto suo a viso scoperto. Ich dürfte fast sagen, fast glauben, io sono tentato di dire, di credere. Ich dürfte bald noch ein Fläschgen trinken, io son tentato, ho grandissima voglia di bere un' altra bottiglietta. *part.* gedurft, e gedürft.

Dürftig, *adj.* dem es an seinen Bedürfnissen fehlet, indigente; bisognoso; necessitoso; povero; penurioso; disagiato; malagiato; scarso; meschino. mit Elenden, Dürftigen Mitleiden haben, aver pietà de' miserabili, de' bisognosi. *it.* dürftig, mager, gar nicht fleischigt, scarno; magro; stenuato; spolpato; macilento. dürftig aussehen, ein dürftiges Gesicht haben, esser magro, scarno, macilente; aver il viso affilato. der dürftig, blaß, elend aussieht, uomo pallido, smorto, sfigurato, interriato; discolorito, macilento, smunto, affilato, estenuato. Eine Person, die nach einer langen Krankheit dürftig aussieht, oder ohne anscheinliche Krankheit dürftig wird, mingherlino; sparuto; stenuato; macilente. Einer der dürftig, verhungert sieht, affamatuzzo; sparuto. (von den Kindern und jungen Personen) magretto; mingherlino; sparutello. Etwas dürftig, hager, magretto; un po'magro; alquanto sparuto, smunto; un po' affilato; sparutino.

Dürftig, *adv.* auf eine dürftige, armselige Weise, bisognosamente; poveramente; meschinamente; miseramente. Ein Mensch der sehr dürftig gekleidet ist, uom mal vestito, cencioso, vestito poveramente. dürftig leben, viver magramente, parcamente, sottilmente, stentatamente.

Dürftigkeit, *s. f.* indigenza; povertà; necessità; bisogno; pennuria; scarsezza; disagio; strettezza; stremità. In Dürftigkeit leben, viver nelle strettezze.

Dürr, *adj.* ganz trocken, arido; secco; adusto. ein dürrer, sandiger Boden, terreno arido, sterile e sabbionoso; terren magro, arido, sfruttato. dürre Bäume, alberi seccagginosi. die dürren Aeste, Zweige an den Bäumen, il seccagginoso; i rami seccaginosi, o secchi; seccume. *it.* hager, mager, ohne Fleisch, macilente; smunto; lanternuto; scarno; affilato; stenuato; spolpato *Fig.* Eine dürre Materie, worüber sich nicht viel sagen läßt, soggetto arido, sterile, ingrato.

Dürre, *s. f.* große Trockenheit, aridezza; aridità; siccità; adustione; aridore; asciugaggine; alidore. *it.* große Magerheit, magrezza estrema; estenuazione.

Dürren, *v. a.* inaridare; inaridire; far arido; diseccare; seccare; bruciare; riardere. *neutr.* inaridire; diseccarsi; seccarsi; divenir arido. *part.* gedürrt, inaridito, &c.

Dürrmade, *s. f.* crinone.

Dürrsucht, *s. f.* marasmo; somma magrezza.

Dürrwurz, *s. f.* conizza.

Durst, *s. m.* sete. ein brennender, heftiger Durst, soprasete; gran sete. Vor Durst sterben, einen erschrecklichen Durst haben, morir di sete; affogar di sete. Durst erwecken, verursachen, assetare; cagionar gran sete. den Durst löschen, dissetare; cavare, spegnere, estinguere la sete. der seinen Durst gelöscht, gestillet, dissetato. *prov.* eine Birne für'm Durst aufheben, etwas zum Nothfalle sparen, serbare qualche cosa per un bisogno. *it. Figur.* der Durst nach etwas, als nach Ehre, Reichthum, &c. großes Verlangen, sete; voglia; brama; desiderio; appetito ardente di qualche cosa. Einen Durst nach etwas erwecken, assetare; risvegliar la brama, eccitar il desiderio di qualche cosa; invogliare; indurre.

Dursten, **Dürst**en, *v. n.* aver sete. heftig dürsten, morir di sete; affogar di sete. (*impers.*) es dürstet mich nicht, non ho sete. *Fig.* der nach Blute dürstet, sanguinario; sanginolente; micidiale; vago di far sangue; crudele, &c. *part.* gedürstet.

Durstig, *adj.* assetato; che ha sete. überaus durstig, assetatissimo; arso di sete. *Figur. vulg.* ein Immerdurstig, der eine durstige Leber hat, solenne bevitore; vago del vino, della birra, &c. imbriacone; briacone; cinciglione; beone; trincone; taverniere. durstig machen, assetare; indurre, cagionar sete.

Durstschlange, *s. f.* dipsa.

Dußel, *s. m.* (*voce vulg.*) ein einfältiger, dummer Mensch, balordo; babbaccio; babbeo; babbuasso; bambo; nuovo grap-

grappolo midollone; tambellone; navone; pecorone; meſtolone; cacaccione; baggianaccio; ciondolone; ſciocco; ſcipito; ſtupido; ſtolido; ſcempiato; ſcemo; loſco; moggio; avannutto; ſempliciotto; nuovo peſce; uomo ſoro; ſtordito. *pop.* Ein wahrer Dußel, ein Erzdußel, balordo cotanto, che non ſa ſe ſia Veſpero o Mattina. ſ. Dußlicht.

Dußeln, *v. n. (v. baſſa)* baloccare; fare il balocco; fraſcheggiare; chicchirillare; por porri; pigliar l'uccellino; ſtare a badalucco. *part.* gedußelt.

Dußley, *ſ f. (voce pop.)* balordería; balordaggine; beſſaggine; inavvertenza; babbuaſſaggine; ſciocchezza; ſcimunitaggine; ſcempiaggine; melonaggine; pecoraggine; sghembo; goffaggine.

Dußlicht, *adj. (voce vulg.)* ein dußlichter Menſch, ein Dummer, Blödſinniger, ſtupido; groſſolano; intronato; groſſetto; merlo; bighellone; intronatello. dußlicht machen, render ſtupido. dußlicht werden, iſtupidire; divenire ſtupido, inſenſato, fatuo, &c.

Düſter, *adj.* wenig erleuchtet, was wenig Licht bekömmt, oſcuro; ſcuro; opaco; ombroſo; foſco; tetro; atro; nero. ein düſteres, trauriges Wetter, tempo oſcuro, nebbioſo, nuvoloſo, nugoloſo, foſco. ein düſterer Schein, barlume; bagliore; debole ſplendore. Es iſt düſter, vom Wetter, oder in einem Zimmer, gli è foſco, oſcuro. Ein düſteres Licht, das zu ſchwach, ſchlecht ſcheinet, foſco lume, debol luce. *it.* düſtere Farben, die ins Dunkele fallen, colori oſcuri, bruni. *it.* dunkel, finſter, foſco; oſcuro; atro; tenebroſo. *Fig.* düſter, vom Gemüthe der Menſchen, ſchwermüthig, melancholiſch, triſto; maninconioſo; penſoſo; affannoſo; meſto; cupo; penſieroſo; torbido. *adv.* auf eine düſtere Art, oſcuramente; d'una maniera oſcura.

Düſternheit, *ſ. f.* bujo; bujore; tenebroſità; tenebre; oſcurità; ſcurità; ſcurezza.

Düte, *ſ. f.* cartoccio. wie eine Düte zuſammenrollen, in eine Düte thun, accartocciare. Sich wie eine Düte zuſammenrollen, accartocciarſi; avvolgerſi a guiſa di cartoccio. ſ. Diete.

Düten, *v. a. (voce vulg.)* cornare; ſonar il corno. *part.* gedütet.

Dütte, *ſ. f.* zizza; tettola; tetta; cioccia; mammella; poppa.

Duttend, *adj.* der vom hohen Alter ſchwach am Verſtande iſt, vaneggiante; deliro rimbambito; barbogio. ein alter duttender Mann, ein altes duttendes Weib, vecchio rimbambito, o pazzo; vecchia rimbambita. duttend werden, duttendes Zeug reden, wie ſehr alte Leute, vaneggiare; delirare; anfanare; annaſpare; rimbambire. duttendes Zeug vorbringen, ohne Verſtand reden, anfanare a ſecco; parlare a vanvera; ſputar farfalloni.

Dutzen, *v. a.* wie die Böcke, cozzare; corneggiare. *part.* gedutzt.

Dutzend, *ſ. n.* dozzina; dodici. zwölf Dutzend, groſſa; dodici dozzine.

Duzbruder, *ſ. m.* camerada; compagno; ſozio; amico intrinſeco; uomo con cui ſi vive molto familiarmente, alla dimeſtica, a cui ſi dà del tu.

Duzen, *v. a.* dare del tu. *part.* geduzt. *ſubſt.* das Duzen, il dar del tu.

Dwal, *ſ. f. (t. marin.)* eine Art Beſem, von alten Tauen, retazza.

E.

Ebbe

Ebbe, *ſ. f.* marea; mareggiata; mar creſcente. der Anfang der Ebbe, principio del fluſſo; marea creſcente. ein Viertel, drey Viertel von der Ebbe, quarto, tre quarti del fluſſo, o di marea creſcente. die Ebbe und Fluth des Meeres, fiotto; fluſſo e riflusso del mare. es iſt Ebbe, vi è marea alta, fluſſo pieno. Die weltlichen Dinge ſind wie eine Ebbe und Fluth, le mondane coſe ſono ſoggette ad un fluſſo e reflusso continuo.

Ebben, *v. n.* zurückkommen, wieder wachſen, wie das abgelaufene Meer, riſluire; riſalire; tornar indietro. *part.* geebbet.

Eben

Eben, *adj.* nicht ungleich, nicht höckerich, uguale; unito; piano; liſcio; pari. ebenes Land, paeſe piano; paeſe in pianura. ein ebenes Feld, campagna raſa. eben machen, pareggiare; agguagliare; appianare; ſpianare; ugguagliare; appareggiare; ridurre in piano. *it. (fam.)* ein Menſch, der in ſeinen Sachen ſehr eben iſt, uomo puntuale, diligente, accurato, eſatto, regolare, avvertito, attento, ſollecito.

Eben, *adv.* gerade, giuſto; preciſamente; giuſtamente; appunto. Eben da kömmt der Mann den wir brauchen, ecco che viene appun-

appunto l'uomo, di cui abbiamo bisogno. (*questa voce suole adoperarsi con molti vocaboli,*) eben der, eben derselbe, eben dieser, medesimo; stesso; istesso, quello stesso; quel proprio. gebet mir von eben dem Weine, datemi dell'istesso, del medesimo vino. Es ist eben das, eben dasselbe, è tutt' uno; è l'istesso; l'istessa cosa. *adv.* auf eben die Art, auf eben dieselbe Weise, eben so, così; in egual modo; in pari modo; non altrimente; nell' istesso modo; nella medesima guisa; similmente; parimente; a un modo; del pari. Man wird es euch eben so machen, vi sarà fatto l'istesso, il simile, un ugual trattamento. eben so wohl als, così bene come: altrettanto che; egualmente che; del pari. eben so viel, altrettanto; tanto quanto; quanto. eben so wenig, così poco. eben so wie, oder als, nell' istesso modo che; nè più, nè meno che; come; del pari; in quella guisa che; egualmente che. eben so groß, altrettanto, egualmente grande. eben damals, giusto allora; in quel tempo appunto. eben da, eben daselbst, giusto là; in quel luogo appunto. eben nicht viel, poco; non molto; non troppo. Es giebt eben nicht viel andere außer ihm, welche dieß zu thun im Stande sind, da lui in fuori non v'è quasi altri che sia capace di far ciò; non v'è quasi nessun altro che lui, che possa fare quella cosa. Bey eben der Gelegenheit, weil jetzt eben davon die Rede ist, a proposito; sul proposito; sul soggetto. Zu eben der Zeit, zu gleicher Zeit, nell' istesso tempo; nel punto medesimo. Er ist eben recht, eben zu rechter Zeit gekommen, egli è venuto a proposito, appunto, opportunamente, in acconcio, in tempo opportuno. Dieses kömmt ihm eben recht, eben zu rechter Zeit, (als ein Vortheil, der einem widerfährt, da er ihn am meisten benöthiget,) ben ciò gli cade in acconcio; ciò gli è venuto ben a proposito. Eben zur rechten Zeit und am rechten Orte, a tempo e luogo, o a luogo e tempo; in congiuntura propria. eben jetzt, orora; poc' anzi; giusto adesso; in questo momento. *it.* (*usasi per dinotare fatto di fresco, da poco passato; il francese* venir de...) Ich habe sie eben verlassen, er ist eben erst abgereißt, er ist eben jetzt gestorben, er ist eben jetzt angekommen, io l'ho lasciata appena, o in questo punto; egli è partito ora, o in questo momento; egli vien di spirare, egli è spirato testè, egli è giunto appena. Ein Mensch der eben erst angelanget, uomo giunto di fresco, arrivato or ora. Er ist nur eben erst ausgegangen, appena appena egli è uscito, &c.

Ebenbaum, *s. m.* ebano.

Ebenbild, *s. n.* immagine; imagine; simiglianza; sembianza; effigie; ritratto. Ein Sohn, der das ganze, völlige Ebenbild von seinem Vater ist, figlio che è il ritratto di suo padre; che ha tutte le fattezze del padre.

Ebene, *s. f.* pianura; il piano.

Ebenermaßen, (*voce vecchia*) medesimamente; parimente; egualmente; similmente; a un modo; del pari.

Ebenfalls, *adv.* parimente; similmente; anche; pure; altresì.

Ebenholz, *s. n.* legno d' ebano. der in Ebenholz arbeitet, ebanista.

Ebenmaas, *s. n.* simmetría; simetría; proporzione; corrispondenza delle parti. das Ebenmaas beobachten, proporzionare; osservare, usare la debita proporzione.

Ebenmachung, *s. f.* eines unebenen Erdreichs, spianamento; spianazione; pareggiamento. die Ebenmachung des Bodens, im Bauen, eguagliamento d' un terreno.

Ebenmäßig, *adj.* proportionirt, proporzionato. *it.* gleich, eben so, eguale; uguale; simile; pari. *it. adv.* mit Proportion, proporzionatamente; proporzionalmente; con modo proporzionato. *it.* eben so, similmente; parimente; egualmente; medesimamente; a un modo; del pari.

Ebenweitig, *adj.* paralello; equidistante.

Eber, *s. m.* verro; ein wilder, cinghiale. (*t. di caccia*) Eberswehr, Eberswaffen, zanne; sanna; scana.

Eberwurz *s. f.* carlina.

Eberzahn, *s. m.* dente di cinghiale.

Ebräer, *s. m.* s. Hebräer.

Ecchymosis, *s. f.* (*t. di Chir.*) ecchimosi; contusioncella.

Eccrinologie, *s. f.* Theil der Medicin, so von den Excretionen handelt, eccrinologia.

Echo, *s. n.* der Widerhall, eco; ecco. *it.* ein Echo, ein Ort wo das Echo ist, Eco; luogo che fa eco, dove la voce ripercossa torna all' orecchie.

Echtmaas, *s. n.* modello; misura.

Eckchen, *s. n. dim.* von Ecke, cantoncello; cantoncino; cantuccio.

Ecke, *s. f.* volta del canto; an einem Stein, Tische, Stückeholz, &c. canto vivo; angolo d'una pietra, d'una tavola, d'un pezzo di legname. die Ecke einer Straße, volta d' una strada. eine Ecke im Hause, kleiner Theil des Hauses, angolo, cantuccio d'una casa; cantone, die Ecke an der Mauer, cantonata; angolo; canto delle muraglie. Eine stumpfe Ecke

an

an den Mauern, gomito; angolo ottuſo di muraglie. die Ecken abſtoßen, ſcantonare; smuſſare. *adv. vulg.* von allen Ecken und Enden, per ogni lato; d' ogni parte.

Ecker, *ſ. f.* ghianda. die Eckerleſe, la raccolta delle ghiande. die Schweine in die Eckern treiben, mandar i porci alle ghiande. *it.* Eckern, fiori, (uno de' ſemi delle carte da giuocare.)

Eckhaus, *ſ. n.* caſa di cantone; caſa che fa la volta d'una ſtrada.

Eckicht, **Eckig**, *adj.* angolare; che ha angoli, canti, cantoni; angoloſo; canteruto.

Eckſparren, *ſ. m.* ſaettile, o ſia diagonale del tetto.

Eckſtein, *ſ. m.* pietra angolare; cantone di pietra. Jeſus Chriſtus, der feſte Eckſtein, Gieſù Criſto fermo cantone di pietra

Eckzahn, *ſ. m.* dente canino. die vier Eckzähne bey den Pferden, fagiuoli. die Eckzähne bey den Hunden, guardie.

Eclat, *ſ. m.* (franz.) großer Lärm, ſtrepito; romore. dieß hat viel Eclat verurſachet, quella coſa ha fatto gran romore. *adj.* Eclat werden, plötzlich bekannt werden, unter die Leute kommen, was einige Zeit verborgen geblieben, manifeſtarſi; paleſarſi; moſtrarſi.

Eclatant, *adj.* (franz.) was Glanz, Aufſehen macht, ſplendido; rilucente; ſplendente; riſplendente; sfavillante; luminoſo; che ſpicca; viſtoſo.

Eclatiren, *v. n.* bekannt werden, ſ. eclat.

Eclecticus, *adj.* Beywort eines Philoſophen, der kein beſonderes Syſtem annimmt, ſondern die wahrſcheinlichſten Meinungen wählet, aggiunto de' filoſofi, che ſenza attenerſi a un particolare ſiſtema, ſcelgono le opinioni più veriſimili.

Eclipſiren, *v. a.* eccliſſare; ecliſſare. *Fig.* oſcurare. Kein Ruhm iſt ſo glänzend, der nicht dann und wann eclipſiret wird, non v' è gloria per luminoſa ch' ella ſia, che non ſia ſoggetta ad eſſere talvolta eccliſſata. *part.* eclipſiret, eccliſſato, &c.

Ecliptik, *ſ. f.* Linie, die den Thierkreis in zween gleiche Theile theilet, ꝛc. ecclittica.

Ecliptiſch, *adj.* was zu den Sonnenfinſterniſſen gehöret, ecclittico.

Edel, *adj.* von Geburt, nobile. *it.* edel, vortrefflich, erhaben über andere Sachen von gleicher Art, nobile; eccellente; eccelſo; illuſtre; grandioſo; ragguardevole; di gran conto. *adv.* Auf eine edle Art, edel, vortrefflich, nobilmente; egregiamente; magnificamente; ſplendidamente; alla nobile; generoſamente. edel denken, verfahren, arbeiten, penſare, trattare, lavorare nobilmente. edel ausſehen, ein edles Anſehen haben, aver una bell' aria, un portamento nobile, leggiadro. *ſubſt.* das Edle in der Denkungsart, im Ausdrucke, nobiltà d' animo, &c. das Edle in einer That, in einem Verfahren, nobiltà; eccellenza; valore.

Edelfrau, *ſ. f.* gentildonna; donna nobile; Dama.

Edelgeboren, *adj. (titolo d' onore)* nobiliſſimo.

Edelſteine, *ſ. plur.* gemme; gioje; pietre prezioſe.

Edelhof, *ſ. m.* caſa del ſignore; caſa di campagna, caſtello, palazzo, appartemente all Signore, al padrone.

Edelknabe, *ſ. m.* paggio.

Edelleute, *ſ. plur.* von Edelmann, Gentiluomini; cavalieri. ſ. Edelmann.

Edelmann, *ſ. m.* Gentiluomo; cavaliere; un nobile. der kein geborner Edelmann iſt, nobile, fatto tale dal ſovrano, ma non di naſcita. Ein neubackener Edelmann, un nobile freſco, nuovo, recente, novello, di poco tempo. Ein kahler Edelmann, ein ſchlechter Edelmann, der nicht viel ſagen will, gentiluomo per procuratore.

Edelmänniſch, *adj.* nobile; cavallereſco; da cavaliere; generoſo. *adv.* auf edelmänniſche Art, nobilmente; da cavaliere; a modo de' cavalieri; cavallereſcamente; generoſamente. Edelmänniſch leben, vivere cavalereſcamente, nobilmente, alla nobile, ſplendidamente, ſignorilmente. *prov.* Verſprechen iſt edelmänniſch, und halten bäuriſch, altro è promettere, altro è attendere.

Edelmuth, *ſ. m.* nobiltà d' animo; generoſità; nobiltà; grandezza d' animo; valore; eccellenza.

Edelmüthig, *adj.* generoſo; nobile; di grand' animo; magnanimo. Es iſt nicht edelmüthig ſich zu rächen, un' anima grande, nobile, un gran cuore ha a vile, prende a vile, non cura di vendicarſi. *adv.* edelmüthiger Weiſe, generoſamente; nobilmente; magnanimamente; con magnanimità; cavallereſcamente.

Edelmüthigkeit, *ſ. f.* nobiltà d'animo, &c. ſ. Edelmuth.

Edelſtein, *ſ. m.* pietra prezioſa; gemma; giojello. ein kleiner Edelſtein, giojetta. mit Edelſteinen beſetzen, ingemmare; adornare con gemme. mit Edelſteinen beſetzt, geziert, ingemmato; gemmato; adorno di gemme. Ein Ort wo man Edelſteine findet, gemmajo; luogo dove ſi trovano le gemme. der Edelſteine ſchneidet, lapidario; giojelliere.

Eden, *ſ. n.* il Paradiſo terreſtre.

Edict, *ſ. n.* (lat.) editto; ordine del Principe.

Edition, *ſ. f.* edizione, &c. ſ. Herausgabe.

Ederdon, *ſ. m.* Pflaumenfedern von gewiſſen Vögeln in Norden, zu Betten, lanugine, peluria di certi uccelli del Norte di cui ſi fanno coltroncini.

Education, *ſ. f.* educazione; allevamento.

Effect, *ſ. m.* (lat.) effetto. (In der Malerey,) ein ſchöner Effect vom Lichte, bel riſalto di luce. ein ſchöner Effect von Licht und Schatten im Gemälde, ben lumeggiato.

Effecten, *ſ. plur.* beni; roba; mercanzie.

Effective, *adv.* (lat.) effettivamente; in fatti; con effetto; realmente; effettualmente.

Effectuiren, *v. a.* zum Effect, zur Vollziehung bringen, effettuare; eſeguire; mandare ad effetto; recare, porre in effetto, in eſecuzione. *part.* effectuirt, effettuato, &c.

Egal, *adj.* (franz.) gleich, ähnlich, eguale; uguale; pari; coeguale. *it.* dem alles egal iſt, gleichgültig, eben das, a chi tutto è indifferente, lo ſteſſo, tutto l' iſteſſo, uguale. *it. Fig.* der immer egal bleibt, eguale; inalterabile.

Egaliſiren, *v. a.* die Looſe in einer Theilung gleich machen, adeguare; agguagliare; far uguale.

Egalität, *ſ. f.* (franz.) uguaglianza; ugualità; parità; proporzione; conformità.

Egard, *ſ. m.* (franz.) Achtung, ſo man für einen hat, riguardo; ſtima; rifleſſo; riſpetto; conſiderazione. Egard haben, aver riguardo. (*communemente ſi dice* Regard.)

Ege, *ſ. f.* erpice; craticcio.

Egel, *ſ. m.* Blutigel, mignatta; ſanguiſuga.

Egelkraut, *ſ. n.* nummularia.

Egen, Eggen, *v. a.* erpicare; mareggiare; ſpianar coll' erpice. *part.* geegget, erpicato.

Egger, *ſ. m.* colui che erpica la terra.

Eggung, *ſ. f.* das Eggen, l'erpicare.

Egidius, *ſ. m.* Gille.

Egoismus, *ſ. m.* eine Meinung der Philoſophen, welche vorgeben, daß man von nichts als von ſeiner Selbſtexiſtenz verſichert ſeyn könne, opinion di alcuni Filoſofi che non ammettono altra certezza, fuorchè quella della propria eſiſtenza.

Egoiſt, *ſ. m.* der den Egoismus glaubt, v. Egoismus.

Egypten, *ſ. n.* l' Egitto.

Egyptier, *ſ. m.* Egiziaco; abitante d' Egitto; originario d' Egitto.

Egyptiſch, *adj.* Egiziaco; d' Egitto.

Ehe, *adv.* lieber, più preſto, più toſto, piuttoſto, anzi, inanzi che. Ehe ich dieſes thue, will ich lieber ſterben, oder ich will lieber ſterben, ehe ich dieſes thue, piuttoſto morire, che fare la tal coſa. Lieber will ich hier bleiben, ehe ich dahin gehe, voglio innanzi ſtar quì, che andar là. Ehe wollte ich arbeiten, als betteln gehen, amerei meglio, vorrei piuttoſto lavorare, che accattare. *it.* bevor, prima che. Ehe man gekommen, ehe ich kam, prima di venire; prima che foſſi venuto. Ehe und bevor, prima che; avanti che.

Ehe, *ſ. f.* matrimonio; maritaggio; conjugio. Der außer der Ehe lebt, celibe; colui che mena vita celebe. Zur Ehe verſprechen, promettere; concedere in matrimonio; fidanzare. der oder die zur Ehe verſprochen, lo ſpoſo, la ſpoſa: promeſſo in matrimonio; fidanzato. Einen Ring auf die Ehe geben, dare un anello in viſta, o per cagione di matrimonio. Zur Ehe verlangen, cercare, o chiedere in matrimonio. Zur zweyten, ꝛc. Ehe ſchreiten, convolare, o paſſare a ſeconde nozze, &c. ohne Bedingung die Ehe verſprechen, ſpoſare per parole de preſenti. Die Kinder aus der erſten, zweyten Ehe, i figliuoli del primo letto, del ſecondo letto, o matrimonio. Eine heimliche Ehe, matrimonio ſegreto. Eine Ehe, welche im Winkel, heimlich beſchloſſen worden, vizio, difetto d' un matrimonio contratto clandeſtinamente.

Eheband, *ſ. n.* congiunzione, unione, legame, vincolo di matrimonio.

Ehebette, *ſ. m.* letto, o toro genitale; il talamo; il letto maritale. das Ehebette beflecken, bey eines andern Frau ſchlafen, commettere adulterio; macchiar l' altrui talamo. Das Ehebette beſteigen, die Ehe vollziehen, conſumare il matrimonio.

Ehebrechen, *v. n. irr.* adulterare; cometere adulterio. *part.* ehegebrochen.

Ehebrecher, *ſ. m.* adultero; adulteratore; colui che adultera, che commette adulterio.

Ehebrecherinn, *ſ. f.* adultera; donna adultera; che ha commeſſo adulterio. Eine Frau für eine Ehebrecherinn erklären, dichiarar una donna rea e convinta d' adulterio.

Ehebrecheriſch, *adj.* adultero; adulteroſo; che commette adulterio. Ein ehebrecheriſches Weib, donna adultera; che ha commeſſo adulterio.

Ehebruch, *ſ. m.* adulterio; adultéro; avoltero; avoltero. Der im Ehebruch gezeigt iſt, adulterino; baſtardo; illegitimo;

mo; nato d'adulterio. einen Ehebruch begehen, commettere adulterio.

Ehebündnis, *ſ. n.* ſpoſalizio; ſpoſamento; ſponſalizio.

Ehedem, **Ehedeſſen**, *adv.* altrevolte; un tempo; a tempi andati; già; per il paſſato; a' tempi antichi.

Ehefrau, *ſ. f.* moglie; femmina congiunta in matrimonio; donna.

Ehefriede, *ſ. m.* pace, concordia, armonia, union conjugale. Den Ehefrieden ſtören, intorbidare, turbare, diſturbar l'union conjugale; ſeminar zizania, o diſcordia tra marito e moglie; metterli in diſſenſione.

Ehegabe, *ſ. f.* ſ. Mitgift, Heirathsgut.

Ehegatte, *ſ. m.* conſorte; marito.

Ehegattinn, *ſ. f.* compagna; conſorte; moglie. Seine Ehegattin, la ſua congiunta.

Ehegebühr, *ſ. f.* debito conjugale, matrimoniale; (obbligazione del proprio corpo che reciprocamente contraeſi nel matrimonio.

Ehegemal, *ſ. m.* Ehegemalinn, *f.* ſ. Gemal, ꝛc.

Ehegenoß, *ſ. m.* conſorte; marito; ſpoſo.

Ehegenoßinn, *ſ. f.* compagna; conſorte; congiunta.

Ehegericht, *ſ. f.* giurisdizione, tribunale attenente agli affari matrimoniali, alle cauſe di matrimonio; conciſtoro.

Ehegeſtern, *adv.* ieri l'altro; avant' ieri; l'altr' ieri.

Ehaften, *ſ. plur. (t. del Foro)* cauſa, ragione, impedimento legittimo.

Ehehälfte, *ſ. f. (per iſcherzo)* la conſorte. Er hat ſeine Ehehälfte verloren, egli ha perduto la conſorte, la moglie.

Ehekröpel, **Ehekrüpel**, *ſ. m. (t. di diſpr. e di ſcherz.)* impotente; inabile alla generazione; uomo ſtenuato, conſumato, logoro, logorato dalle laſcivie. Ein alter Ehekröpel, vechio conſumato, logoro, logorato per le diſſolutezze, dalla libidine; caprone luſſurioſo, e logorato.

Eheleiblich, *adj.* legittimo; madornale, nato di legitimo matrimonio.

Eheleute, *ſ. plur.* perſone maritate; conjugati; congiunti in matrimonio; marito e moglie. nach Art der Eheleute, a maniera di marito e moglie.

Ehelich, *adj.* conjugale; congiugale; maritale; matrimoniale. eheliche Pflicht, debito congiugale, matrimoniale. eheliche Treue, fede conjugale, matrimoniale. ehelicher Beyſchlaf, eheliche Beywohnung, ſ. eheliche Pflicht. ehelich werden, contrarre, o contrar matrimonio; maritarſi; ammogliarſi; prender moglie; prender marito. *it.* Ehelich, von Kindern, die in der Ehe erzeugt ſind, legittimo; madornale; nato di legitimo matrimonio. *adv.* Ehelich, oder ehelicher Weiſe, a maniera di marito e moglie. Seiner Frau ehelich beywohnen, uſare, abitare con ſua moglie; rendere il debito.

Ehelichen, *v. a.* ſpoſare. *part.* geehlichet.

Ehelos, *adj.* celibe; colui che mena vita celibe; colui o colei che non è congiunto in matrimonio. Das eheloſe Leben, der eheloſe Stand, vita celibe; celibato. Der beſtändig ehelos bleibt, ſcapolo.

Ehemals, *adv.* ſ. Ehedem.

Ehemann, *ſ. m.* marito; conſorte; ſpoſo. als Ehemann, da marito; a guiſa di marito.

Ehemännisch, *adj.* maritale; di marito.

Ehepaar, *ſ. n.* coppia; due perſone congiunte in matrimonio.

Ehepakten, *ſ. plur.* contratto di matrimonio; convenzione, patto matrimoniale.

Ehepflicht, *ſ. f.* debito congiugale.

Eherecht, *ſ. n.* diritto di matrimonio; diritto matrimoniale.

Eher, *adv. comp.* von bald, più toſto; piuttoſto; più preſto; innanzi. wenn er eher gekommen wäre, s'egli foſſe venuto più preſto. *it.* eher, (von zwoen Sachen, unter welchen gewählet wird) Ich würde das eine eher als das andere nehmen, io prenderei prima, o piuttoſto l'uno che l'altro. Eher würde er ſterben, als etwas wider ſeine Ehre begehen, egli morrebbe piuttoſto che far nulla contro il proprio onore.

Ehern, *adj.* di bronzo; di rame. Das eherne Zeitalter, ſecolo, età del rame. eine eherne Zeit, eherner Himmel, ſecolo, cielo di bronzo. eine eherne, unverſchämte Stirne, fronte di ferro; uomo sfacciato, impudente. ein ehernes Herz, viſcero di ferro.

Ehesachen, *ſ. f.* cauſa matrimoniale; affare di matrimonio.

Eheschänder, *ſ. m.* **Eheſchänderinn**, *ſ. f.* adultero, o adultera; colui o colei che commette adulterio, che viola la fede conjugale, matrimoniale.

Eheschatz, *ſ. m.* ſ. Ehegatte, e Ehegattinn.

Eheſcheidung, *ſ. f.* divorzio; ſeparazione tra marito e moglie; diſſoluzione del matrimonio.

Ehesegen, *ſ. f.* den der Prieſter bey der Trauung giebt, benedizion nuziale. *it.* die Kinder, welche Eheleute zeugen, prole; figliuolanza; figliuoli. Das iſt mein Ehesegen, ecco la mia figliuolanza, la mia prole.

Eheſtand, *ſ. m.* il matrimonio; lo ſtato del matrimonio. *prov.* **Eheſtand, Wehe-ſtand**, il matrimonio ha i ſuoi diſpiaceri, le ſue amaritudini; il matrimonio non è ſenza disguſti, disgrazie, &c.

Eheſtens, *adv.* ſ. Ehſtens.

Eheſteuer, *ſ. f.* dote; dota. **Zur Eheſteuer gehörig**, dotale. **Geld, welches die Frau zur Eheſteuer eingebracht**, denari dotali, recati in dote.

Eheſtifter, *ſ. m.* **der den Eheſtand eingeſetzt**, inſtitutore del matrimonio. *it.* **der Ehen ſtiftet, Freyereyen macht**, ſenſale, mezzano, cozzone di matrimonj; colui che tratta matrimonj.

Eheſtiftung, *ſ. f.* contratto di matrimonio diſteſo in iſcritto; ſcritta.

Eheteufel, *ſ. m.* **der unter Eheleuten Zank und Streit ſtiftet**, guaſtamatrimonj; ſeminator di zizania, di diſſenſione, di disunione tra marito e moglie; rapportatore, referendario, calunniante, che fa naſcer disguſti tra marito e moglie.

Eheverbindung, *ſ. f.* ſpoſamento; ſpoſilizio; ſponſalizie; maritaggio; nozze.

Eheverſprechung, *ſ. f.* promeſſa di matrimonio.

Eheweib, *ſ. n.* moglie; donna; conſorte; compagna. **Mein Eheweib**, la mia congiunta.

Ehrbar, *adj.* **was Ehre, Achtung nach ſich zieht**, onorevole; onorifico; orrevole; glorioſo. *it.* **was der Ehre und Tugend gemäs iſt**, oneſto; virtuoſo; onorato. **das iſt nicht ehrbar**, queſta coſa non conviene; non è oneſta; è ſconvenevole. *it.* **was der Vernunft, der Profeſſion, dem Alter, den Perſonen gemäs**, oneſto; convenevole; decente. *it.* **ein ehrbarer Vorwand**, preteſto onorato, oneſto, ſpecioſo. *it.* **ein ehrbarer Anzug, der ſich zu dem Stande und Alter der Perſon ſchickt**, abito, veſtito oneſto, decente, convenevole, confacevole, dicevole. *it.* **eine ehrbare Geburt, ehrbare Herkunft**, naſcita, condizione mediocre, oneſta. **eine ehrbare Familie, der man nichts unrechtes nachſagen kann**, famiglia onorata. *it.* **der mit den Leuten ehrbar umzugehen weis, höflich**, civile; corteſe; garbato; galante; obbligante; oneſto; affabile; piacevole. *it.* **ein ehrbarer Mann, der redlich, rechtſchaffen iſt**, oneſt' uomo; uomo dabbene, retto; galant' uomo; uomo onorato. **ehrbare Leute**, perſone onorate, oneſte, &c. **ein ehrbarer Jüngling**, giovane ben nato, ben allevato, oneſto. **Ein unbekannter, aber ehrbar ſcheinender Mann**, un buon uomo; una perſona ſconoſciuta, ma che ha buona apparenza. **Eine Perſon, die ſich ein ehrbares Vergnügen macht**, perſona amante de' piaceri, ma che non è sregolata ne' ſuoi coſtumi. *it.* **Eine ehrbare Frau, ein ehrbares Mädchen**, donna, o donzella, o ragazza oneſta, onorata, caſta, pudica, modeſta; vereconda. **Ein Frauenzimmer die ehrbar thut**, donna che fa la modeſta, l'oneſta. **Eine Frau von ſehr ehrbarem Anſehen**, donna che ha un eſteriore molto oneſto; che ha un' aria di gran decenza. *it.* **allzu ehrbar, gezwungen ehrbar, um zu gefallen**, smanceroſo; smanzeroſo; lezioſo; smorfioſo; affettato; pieno di smancerie. *(fam.)* **erſchrecklich ehrbar thun**, far del vezzoſo; far il bello, il gentile; proceder leziosamente; &c.

Ehrbar, *adv.* **auf eine ehrbare Art, ehrbarer Weiſe**, *(in tutti i ſignificati dell' aggett.)* oneſtamente; onoratamente; onorevolmente; orrevolmente; decentemente; convenevolmente; dicevolmente; diſcretamente; civilmente; corteſemente; obbligantemente; pudicamente; caſtamente; modeſtamente, &c.

Ehrbarkeit, *ſ. f.* **Wohlanſtändigkeit**, oneſtà; convenienza; decenza; ciò che è oneſto, convenevole; convenevolezza; coſtumatezza. **Die äußerliche Ehrbarkeit, die Ehrbarkeit, welche in Geberden, im Anzuge, ꝛc. zu beobachten**, decenza; decoro; convenienza; convenevolezza; buona grazia; bella maniera. *it.* **Die Sittſamkeit, Beſcheidenheit, Schamhaftigkeit**, oneſtà; modeſtia; pudore; pudicizia; caſtità. *prov.* **Die Ehrbarkeit ſtehet allen Menſchen wohl an**, oneſtà ſta bene infino in chiaſſo. **die Ehrbarkeit verletzen**, offendere l'oneſtà. **die Ehrbarkeit beobachten**, riſpettar ſe ſteſſo; oſſervare il decoro, la decenza. *it. (fam.)* **Eine affectirte Ehrbarkeit, Ziererey**, affettazione; lezio; lezioſaggine; smancería.

Ehrbarlich, *adv.* oneſtamente, &c. ſ. Ehrbar, *adv.*

†Ehrbegier, Ehrbegierde, *ſ. f.* ambizione; boria; faſto; broglio; smoderato deſiderio d'onore.

Ehrbegierig, *adj.* ambizioſo; vago di gloria, d'onorì. *adv.* **mit Ehrbegierde, ehrbegieriger Weiſe**, ambizioſamente; con grand' ardore o deſiderio; con vanità, o faſto, o boria.

Ehrbegierigkeit, *ſ. f.* ſ. Ehrbegierde.

Ehre, *ſ. f.* **äußerliche Bezeugung der Achtung, gegen die Würde, das Verdienſt**, onore; riſpetto; onoranza. **Einem Ehre erweiſen**, fare, rendere, portar onore a qualcheduno; onorarlo; riverirlo. **die letzte Ehre, die Ehre, welche den Verſtorbenen, den Todten bey der Beerdigung erwieſen wird**, onori, cerimonie funebri; gli ultimi onori; onori che ſi ren-

rendono a' morti, ad un cadavere. Den Todten Ehre anthun, far onore a' morti; seppellirgli con pompa. Einem Freunde die letzte Ehre erweisen, rendere gli ultimi uffizj a un amico. Gott die Ehre geben, ihm danken, rendere gloria a Dio, rendergli grazie, ringraziarlo. Sich eine Ehre aus etwas machen, es sich für eine Ehre halten, rechnen, schätzen, recarsi ad onore; stimarsi onorato di alcuna cosa; recarsi a gloria; farsi gloria: pregiarsi. den Seinigen Ehre machen, far onore a' suoi. die Ehre, Zierde seines Zeitalters, ꝛc. seyn, esser l'onore, l'ornamento, la gloria del suo secolo, &c. die Ehre welche der geistliche Stand genießet, die mit dem Kirchendienste verknüpft ist, gli onori della Chiesa, le preeminenze, i diritti onorifici della Chiesa. Sich bey Tische Ehre machen, einer Mahlzeit Ehre machen, farsi onore a tavola; far onore a un desinare. In Ehren halten, viel Achtung für einen haben, aver in conto; stimare; aver buon concetto, grande stima. Zu Ehren kommen, arrivare, giugnere agli onori, alle dignità. Einen zu Ehren helfen, zu Ehrenstellen erhöhen, innalzare, promuovere, sollevare ad onori, a dignità. *it. (t. di Civiltà e di complim.)* Wenn ich die Ehre haben werde, Sie zu sehen. Erweisen Sie mir, thun Sie mir die Ehre mich zu besuchen, mir zu schreiben, ꝛc. quand' io avrò l'onore, la sorte di vedervi; fatemi l'onore, la grazia di visitarmi, di scrivermi, &c. Mein größter Ruhm ist die Ehre Ihnen zu dienen, nulla più ardentemente desidero, ambisco che l'onore di servirvi. Der viel auf seine Ehre hält, cirimonioso; che sta sull' onorevole; che è sempre sul convenevole. (Aus Höflichkeit) mit Ehren zu melden, salvo l'onore, il rispetto che io vi debbo; con rispetto, o con reverenza parlando; con licenza. *it.* Die Ehre, Tugend, Redlichkeit, onore; probità; integrità; virtù. Auf meine Ehre, sul mio onore. *it.* Von Frauenzimmern, die Ehre, Keuschheit, Tugend, onestà; pudicizia; castità. *it.* Die Ehre, der Ruhm, der aus der Tugend, Rechtschaffenheit folget, die Achtung der Welt, onore; gloria; fama; decoro. Es steht die ganze Ehre darauf; es beruht Leben und Ehre darauf, ne va la riputazione; si corre rischio della vita, e della fama. Einem die Ehre abschneiden, die Ehre nehmen, disonorare; diffamare; macchiar la fama, la riputazione; levar l'onore. Der Ehre nachtheilig seyn, die Ehre verletzen, nuocere; offendere; pregiudicare; danneggiare; far male; recar nocumento all' onore, alla fama, alla riputazione. Ein Mädchen um ihre Ehre bringen, violare; spulzellare; sverginare; sedurre una zitella. *(iron.)* Ich danke für die Ehre, das lasse ich wohl bleiben, oh per questo, io vi bacio le mani, vi son servo. Diese Sache wird zu eines Ehre ausschlagen, ihm zur Ehre gereichen, quella cosa ridonderà, o tornerà a onore, a gloria di qualcheduno. *fam.* das ist aller Ehren werth, das nehme ich wohl an, non è cosa da rifiutare, la gradisco, l' accetto volentieri. *prov.* Geld verloren, viel verloren, Ehre verloren, alles verloren, egli è molto di perder i suoi denari, ma è molto più di perder l'onore. Eines in allen Ehren gedenken, Erwähnung thun, fare onorevol menzione di alcuno. Seine Ehre retten, riparare l'onore smarrito. Eine Person mit vieler Ehre empfangen, einem zu Ehren Gepränge machen, fare onore nel ricevere un personaggio. Einem Ehre machen, sich in dem Amte wozu uns einer verholfen, gut verhalten, fare onore a uno. Sich Ehre machen, herrlich bewirthen, sich im Tractiren sehen lassen, farsi onore; trattare altri splendidamente. Sich eine Ehre daraus machen, thun was man einmal nicht abschlagen kann, farsi onore di checchessia; farsi onor del Sol di Luglio; concedere alla prima, e offerire quello, a che altri potrebbe essere sforzato. Mit Ehren wegkommen, mit Ehren herauskommen, uscire a onore; condurre a fine l'impresa onorevolmente. *adv.* Mit Ehren, onoratamente; con onore; onestamente. Was Ehre bringet, zur Ehre gereichet, onorevole; onorifico; orrevole; glorioso. *adv.* zur Ehre, Ehren halber, per onore; ad honorem.

Ehren, *v. a.* Ehre erweisen, onorare; riverire; fare o render onore. Personen und heilige Sachen ehren, riverire; onorare; rispettare; venerare; portar rispetto. *it.* Einen ehren, viel Achtung für ihn haben, aver in conto; stimare; aver buon concetto, grande stima. *it.* ehren, wie eine Person ihr Amt, onorare; illustrare; far onore. *part.* geehret, onorato, &c.

Ehrenamt, *s. n.* (*plur.* Ehrenämter) onore; dignità; carica; grado; impiego; uffizio; posto onorevole; posto d' onore. Ein Ehrenamt, wobey weder Verrichtung noch Besoldung ist, carica, titolo ad honorem.

Ehrenbette, *s. n.* das Bette der Ehren, v. Bette.

Ehrenbezeugung, *ſ. f.* onoranza; onore; riſpetto; rendimento di riverenza. **Ehrenbezeugung der Perſonen gegen einander**, cirimonia; cerimonia; atto cortese, di civiltà. **Mit Ehrenbezeugungen empfangen**, far onore nel ricevere un perſonaggio; far accoglienze; far accolto; ricettare, raccettare affettuoſamente; andar feſtoſamente incontro.

Ehrenbild, *ſ. n.* ſ. Ehrenſäule.

Ehrenbogen, *ſ. m.* ſ. Ehrenpforte.

Ehrendenkmal, *ſ. n.* monumento; ſegno publico d' onore da trasmetterſi alla poſterità. **Ehrendenkmal auf einem Grabe**, monimento; monumento; avello; ſepoltura.

Ehrendieb, *ſ. m.* (*vulg.*) calunniatore; calunniante; maldicente.

Ehrendienſt, *ſ. m.* ſ. Ehrenamt.

Ehrenerklärung, *ſ. f.* riparazione d' onore. **Einem eine Ehrenerklärung thun**, far riparazione d' onore; dar la debita ſoddisfazione per un' ingiuria o torto fatto altrui.

Ehrengebühr, *ſ. f.* **was man Perſonen von ehrbaren Profeſſionen für ihre Mühe, Arbeit giebt**, onorario; mercede; pagamento. **Ehrengebühr, welche den Kirchenpatronen zukömmt**, diritto onorifico.

Ehrengedächtniß, *ſ. n.* ſegno d' onore per memoria o ricordanza. *it.* **ein Ehrengedächtniß ſo man auf dem Grabe eines Todten ſetzet**, monumento; ſepolcro; ſepoltura; avello; tumulo; tomba.

Ehrengedicht, *ſ. n.* poema panegirico; componimento poetico in lode di qualcheduno; panegirico. **Ein Ehrengedicht zur Hochzeit, bey der Eheverbindung**, epitalamio; canto nuziale.

Ehrengepränge, *ſ. n.* ſolennità; pompa; apparato; magnificenza per far onore a un perſonaggio.

Ehrengerüſte, *ſ. n.* **wie in den Kirchen vornehmen Leichen errichtet wird**, catafalco; mauſoléo.

Ehrengeſchenk, *ſ. n.* preſente, dono, donativo, regalo d' onore, per onore.

Ehrengeſandter, *ſ. m.* **von den Kantons in der Schweiz**, Deputato de' Cantoni degli Svizzeri.

Ehrengipfel, *ſ. m.* il colmo, il ſommo, l' auge, l' altezza delle grandezze, della gloria.

Ehrengruß, *ſ. m.* (*fam.*) baciamano; oſſequio; oſſervanza; complimento.

Ehrenhalben, **Ehrenhalber**, *adv.* **zur Ehre**, per onore. **Um Erlaubniß bitten, daß man das, was man Ehrenhalber nicht ſagen ſollte, ſagen dürfe**, prendere, chieder licenza di dire ciò, che non ſarebbe dicevole per oneſtà, per riſpetto.

Ehrenkleid, *ſ. n.* veſtimento, veſte, panni orrevoli; abito di cirimonia. **Ehrenkleider anlegen**, riveſtire; veſtire di panni orrevoli, d' abiti di cerimonia.

Ehrenkranz, *ſ. m.* **Ehrenkrone**, *ſ. f.* corona di gloria.

Ehrenkuß, *ſ. m.* bacio di civiltà, di cirimonia.

Ehrenlohn, *ſ. m.* onorario; mercede; pagamento.

Ehrenmal, *ſ. n.* monumento; ſegno publico d' onore da trasmetterſi alla poſterità.

Ehrenmahl, *ſ. n.* banchetto, convitto di cirimonia.

Ehrenmann, *ſ. m.* uomo d' onore; oneſt' uomo; galantuomo.

Ehrenmuſik, *ſ. f.* ſerenata.

Ehrenname, *ſ. m.* nome; titolo; grado; dignità.

Ehrenpfennige, *ſ. plur.* denari d' onore.

Ehrenpforte, *ſ. f.* arco trionfole.

Ehrenpreis, *ſ. m.* veronica.

Ehrenpunkt, *ſ. m.* punto d' onore.

Ehrenreich, *adj.* glorioſo; pien di gloria, d' onore.

Ehrenrock, *ſ. m.* veſte, veſta, roba, abito di cerimonia.

Ehrenrührig, *adj.* diffamante; vituperoſo; ignominioſo, vergognoſo, diffamatorio, che diffama, che offende la riputazione, che reca infamia. **Ehrenrührige Worte**, parole diffamanti; che diffamano. **Eine ehrenrührige Schrift**, ſcrittura diffamatoria, infame, ſatirica, che è fatta per tor la fama, in vituperio altrui. **Einem ehrenrührige Sachen nachſagen**, diffamare; infamare; ſcreditare; macchiar l' altrui fama o riputazione. *adv.* **Ehrenrühriger Weiſe**, ingiurioſamente; oltraggioſamente; villanamente; d' una maniera diffamante, che diffama.

Ehrenſäule, *ſ. f.* ſtatua, colonna eretta, inalzata all' onore di perſona illuſtre.

Ehrenſchänder, *ſ. m.* maldicente; ſparlatore; maledico; mormoratore.

Ehrenſchänderiſch, *adj.* calunnioſo; pien di calunnia, di diffamazione.

Ehrenſchändung, *ſ. f.* diffamazione; maledicenza; detrazione; mormorazione.

Ehrenſtaffel, *ſ. f.* grado; dignità; poſto d' onore.

Ehrenſtand, *ſ. m.* grado; qualità; rango; carattere.

Ehrenſtelle, *ſ. f.* poſto d' onore; poſto onorevole; onore; dignità; carica; grado; impiego; uſſizio. **Zu Ehrenſtellen befördern**, promuovere; avanzare; conferir grado di dignità.

Ehrenſtück, *ſ. n.* (in Wappen) fronte dello ſcudo. **allerhand Ehrenſtücken in einem Schilde**, pezze onorevoli.

Ehrentag, *ſ. m.* giorno di cirimonia; dì ſolenne; giorno di nozze, della ſolennità delle nozze; giorno di promozione, &c.

Ehrentanz, *ſ. m.* ballo, danza di cerimonia; (il primo ballo, la prima danza, la prima ridda che fa la ſpoſa il giorno delle ſue nozze.)

Ehrentitel, *ſ. m.* titolo onorevole; grado; dignità; nome. **Einem im Schreiben oder Reden einen Ehrentitel geben**, trattare altrui in parlando, o ſcrivendo con qualche titolo onorevole; dar del Signore, dell' Illuſtriſſimo. *iron. e prov.* **Einem alle Ehrentitel anhängen, ihn heftig ſchimpfen**, svillaneggiare; oltraggiar altrui con parole; dir villanie; vituperare; ingiuriar con parole vituperoſe, oltraggioſe, laide, villane, o ſozze. **Sich einander Ehrentitel anhängen, ſich allerley garſtige Ehrentitel geben**, proverbiarſi; svillaneggiarſi; dirſi reciprocamente delle villanie.

Ehrentrunk, *ſ. m.* vino da banchetto, da feſtino; vino che ſi riſerva, che ſi guarda per i giorni di crimionia, o per regalare i ſuoi amici.

Ehrenverletzung, *ſ. f.* disonore; infamia; opprobrio; vituperio; vergogna; disonoranza.

Ehrenveſt, *adj. (titolo di Civiltà)* **ein ehrenveſter Mann**, onorato uomo. *Fig. e prov.* **nicht gar zu ehrenveſt ſeyn, nicht ganz rein, unſchuldig ſeyn**, non eſſer farina netta; non eſſer farina da cialde; non eſſer interamente innocente. **Das Mädchen iſt nicht ganz ehrenveſt**, quella zitella, o ragazza non è farina da cialde; non è del tutto oneſta, onorata; la modeſtia, l' oneſtà, la pudicizia di quella ragazza non è a tutta prova.

Ehrenweib, *ſ. n.* donna oneſta, onorata; modello, eſemplare di donna oneſta.

Ehrenwerk, *ſ. n.* atto onorevole; atto di cirimonia, come il condurre una ragazza alla Chieſa per maritarla, &c.

Ehrenwerth, *adj.* degno d' onore; onorabile; onorato; onorevole.

Ehrenwort, *ſ. n.* Verſprechung bey ſeiner Ehre, parola d'onore. *it.* **Ein Ehrenwort, was man einem zur Ehre, aus Höflichkeit ſagt**, complimento; parola corteſe, gentile, civile. **Ein Ehrenwort iſt nicht allemal Ernſt**, un complimento non fa impegno.

Ehrenzeichen, *ſ. n.* inſegna; ſegno, contraſſegno d' onore; diſtintivo onorifico. **die königlichen Ehrenzeichen**, i diſtintivi d' onore, le inſegne Reali. **die Ehrenzeichen der Cavalier, Ritter, Officiere**, ſegni, diſtintivi, contraſſegni d' onore.

Ehrerbietig, *adj.* (von Perſonen) riſpettoſo; riverente. (von Sachen) riſpettoſo.

Eine ehrerbietige Furcht, wie Kinder gegen ihre Eltern haben ſollen, timor riverenziale. **Ehrerbietigſt**, überaus ehrerbietig, riſpettoſiſſimo; riverentiſſimo.

Ehrerbietig, *adv.* ehrerbietiger Weiſe, riſpettoſamente; riverentemente; reverentemente; con riſpetto.

Ehrerbietigkeit, Ehrerbietung, *ſ. f.* venerazione; riſpetto; riverenza; omaggio; oſſervanza; onore; oſſequio. **die Ehrerbietung gegen heilige Sachen**, venerazione.

Ehrfurcht, *ſ. f.* **wie Kinder gegen ihre Eltern haben ſollen**, timor riverenziale. *it.* für Ehrerbietung, v.

Ehrgeiz, *ſ. m.* ambizione; boria; faſto; broglio; smoderato deſiderio d' onore. *adv.* **aus Ehrgeiz**; ſ. Ehrgeizig, *adv.*

Ehrgeizig, *adj.* ambizioſo; borioſo; pieno di faſto e d' oſtentazione. *adv.* **auf eine ehrgeizige Weiſe**, ambizioſamente; con grand' ardore o deſiderio d' onore; con vanità, o faſto, o boria.

Ehrlich, *it.* nicht unehrbar, oneſto; onorato. **Eine ehrliche Profeſſion, ehrlicher Stand, ehrliche Lebensart**, profeſſione, meſtiere, arte, eſercizio, condizione, ſtato, genere di vita oneſto, onorato. **Eine ehrliche Geburt**, naſcita, condizione oneſta, mediocre. **Eine ehrliche Familie**, famiglia onorata. *it.* Von Perſonen, ehrlich, der auf Ehre hält, aufrichtig, redlich, leale; franco; onorato; oneſto; galantuomo; fedele; fidato; retto; probo. **Ein ehrlicher, braver Mann**, oneſt' uomo; uomo dabbene; retto; galantuomo; uomo onorato. **Ehrliche Leute**, perſone onorate, oneſte, &c. **Eine ehrliche Frau, ehrliches Mädchen**, donna, o regazza onorata, oneſta. **Ein ehrlicher Mann, ein Menſch den man nicht kennt, oder nicht nennen will**, un buon uomo; una perſona ſconoſciuta, ma che ha buona apparenza. *it.* **redlich, aufrichtig**, ſemplice; ſchietto; ingenuo; buonario; disinfinto; innocente; ſenza malizia. **Ein guter, ehrlicher Mann, der etwas einfältig iſt, der aus Einfalt ehrlich iſt**, buon uomo; ſcempiato; ſemplice; bonario; di buona paſta. **Er iſt ein guter ehrlicher Mann, er geht ehrlich um**, egli è un buon uomo; egli tratta alla buona, ſemplicemente, ſchiettamente. **Er iſt eine gute, ehrliche Haut**, egli è un uomo di buona paſta, di benigna, di buona natura. **Ich verſichere Sie als ein ehrlicher Mann**, io v' aſſicuro da oneſt' uomo, da galantuomo, da uomo d'onore. *prov.* **Ein ehrlicher Mann hält ſein Wort**, un galantuomo è mantenitor di ſua parola. *it.* **ein ehrlicher Name**, buon nome; buona fama; riputazione; rino-

manza. Einen wieder ehrlich machen, einer infamirten Person den ehrlichen Namen wieder geben, ristabilire la fama d'una persona infamata. Einen Bastarden, ein Hurkind ehrlich machen, ehrlich sprechen, legittimare; far legittimo per privilegio colui, che non è nato di legittimo matrimonio. *it. (fam. e per ischerzo)* etwas ehrliches reden, gehen, warten, gewinnen, verlieren, ꝛc. parlare, camminare, aspettare molto, assai, lungamente; guadagnare, perdere assai, molto, considerabilmente. Er hat was ehrliches in seinem Leben geschmiert, und doch nichts, ꝛc. quest' uomo ha sporcato di molta carta a' suoi giorni, e non ha, &c.

Ehrlich, *adv.* ehrlicher, rechtschaffener Weise, onestamente; onoratamente; con onestà. ehrlich umgehen, handeln, agire, operare con dirittura trattare, o proceder con onestà. *it.* redlich, aufrichtig, lealmente; fedelmente; onoratamente; ingenuamente; francamente; schiettamente; sinceramente; candidamente; disinfintamente; puramente; candidamente; naturalmente; bonariamente; alla buona; di buona fede.

Ehrlichkeit, *s. f.* Redlichkeit, onestà; onore; probità; integrità; dirittura; lealtà; fedeltà; rettitudine. *prov.* Mit Ehrlichkeit bringt mans selten weit, chi non ruba, non ha roba. *it.* Aufrichtigkeit, sincerità; ingenuità; schiettezza; franchezza; candore; semplicità; candidezza d' animo. *it.* Einfalt, zu große Offenherzigkeit, semplicità; bontà; bonarietà; scempiaggine; dabbenaggine. Eine einfältige Ehrlichkeit, Ehrlichkeit aus Einfalt, scempiaggine; scempiataggine; mellonaggine; pecoraggine; bessaggine, castroneria.

Ehrliebend, *adj.* amante del proprio onore; colui che ha cura del suo onore, di sua riputazione.

Ehrlos, *adj.* nach den Gesetzen, nach der allgemeinen Meinung nicht ehrlich, infame; notato d'infamia. *it.* schändlich, was wider die Ehre, Ehrbarkeit ist, infame; indegno; vituperoso; sordido; vergognoso. ehrlose Worte, laide, villane, o sozze parole; villanía; vitupero; indegnità. *adv.* ehrloser Weise, infamemente; in modo infame; con infamia. auf die aller ehrloseste Weise, infamissimamente.

Ehrlosigkeit, *s. f.* Verletzung des ehrlichen Namens, infamia; disonore; infamazione; infamamento; diffamazione. *it.* eine Ehrlosigkeit, ehrlose, schändliche That, infamia; vergogna; vitupero; azione indegna. was Ehrlosigkeit pringet, verursachet, infamatorio; diffamante; infame; che reca infamia.

Ehrsam, *adj. (titolo)* onorato. eine ehrsame Jungfer, onorata donzella, zitella.

Ehrsamkeit, *s. f.* onestà; decenza.

Ehrsucht, *s. f.* Ehrsüchtig, *adj.* Ehrsüchtigkeit, *s. f.* s. Ehrgeiz, Ehrgeizig.

Ehrvergessen, *adj.* der nichts von Ehre, Treue und Glauben hält, disleale; bisleale; sleale; fellone; infedele; perfido; traditore. *it.* was wider alle Ehrbarkeit ist, infame; indegno; vituperoso; sordido; vergognoso; ignominioso; obbrobrioso. *adv.* ehrvergessener Weise, mit Treulosigkeit, dislealmente; perfidamente; felloneścamente; infedelmente. *it.* schändlicher Weise, ignominiosamente; obbrobriosamente; vituperosamente; sordidamente; bruttamente; isconvenevolmente; disonoratamente; villanamente.

Ehrvergessenheit, *s. f.* Treulosigkeit, dislealtà; fellonía; perfidia; infedeltà.

Ehrwürden, *s. f. (titolo)* Riverenza.

Ehrwürdig, *adj.* venerabile; venerevole; venerando; degno di venerazione; degno di rispetto; degno d' esser riverito; augusto; sacro; rispettabile. *it. (titolo che si dà agli Ecclesiastici)* reverendo. Ehrwürdigster, reverendissimo.

Ehrwürdigkeit, *s. f.* venerabilità.

Ehstens, *adv.* fra poco; fra breve; in poco tempo; quanto prima. Ehster Tags, fra pochi giorni.

Eibe, *s. f.* / **Eibenbaum**, *s. m.*) tasso.

Eibisch, *s. n.* malva; malvavisco; bismalva; altea. Eibischwurzelsalbe, dialtea.

Eich, *s. f.* staza; misura di vasi di liquore.

Eichapfel, *s. m.* noce di galla.

Eichgebühr, *s. f.* la paga, che si dà a' stazatori.

Eiche, *s. f.* quercia. Eine junge Eiche, querciuolo.

Eichel, *s. f.* ghianda. Eine kleine Eichel, ghiandellino; ghianduccia; ghianduzza. Was Eicheln trägt, wo Eicheln wachsen, ghiandifero; che porta ghiande. (in Wappen) mit Eicheln bemalt, ghiandato. *it.* am männlichen Gliede, ghianda; fava; l' estremità del membro virile.

Eichelförmig, *adj.* in forma di ghianda; della figura di ghiande.

Eichellese, *s. f.* la raccolta delle ghiande.

Eichen, *adj.* di quercia, di legno di quercia. Eichenholz, legno di quercia. Eichene Breter, assi di legno di quercia. Eichene Bretchen zu Faßdauben, legname da doghe.

Eichen, *v. a.* ein Gefäß, ob es das rechte Maas hat, ſtazare. *it.* die Maaſe eichen, ſie nach der Vorſchrift vergleichen, confrontare, conferire le miſure. Das geeichte Maas bezeichnen, aggiuſtar le miſure. *part.* geeicht, ſtazato, &c.

Eichenſchwamm, *ſ. m.* agarico.

Eichenwald, *ſ. m.* querceto.

Eichfaß, *ſ. n.* botte che ſerve di modello onde ſtazare le altre.

Eichhorn, Eichhörnchen, *ſ. n.* ſcojattolo.

Eichmaas, *ſ. n.* ſtaza; miſura di vaſi di liquore.

Eichmeiſter, *ſ. m.* ſtazatore.

Eichſtab, *ſ. m.* ſtaza, o ſtaglio per trovar la tenuta d' un fuſto, o ſimile.

Eichung, *ſ. f.* das Eichen, ſtazzatura.

Eid, *ſ. m.* giuramento; ſagramento. der Eid der Treue, giuramento di fedeltà. Einen Eid ablegen, fare, o preſtare giuramento; giurare. Mit einem Eide erhärten, affermare con giuramento. Mit einem Eide verſprechen, confermare, promettere di oſſervare con giuramento. Einem den Eid deferiren, proporre il giuramento ad alcuno. Es auf des andern Eid ankommen laſſen, rimetterſi al giuramento di qualcheduno; rapportarſene al giuramento di un altro. Ein falſcher Eid, giuramento falſo; ſpergiuramento; pergiuro; pergiurio; spergiuro. Einen falſchen Eid ſchwören oder thun, vor Gerichte, giurare il falſo; spergiurare. Seinen Eid brechen, venir meno del ſagramento; pergiurare; spergiurare; violare, mancare, non attenere, non oſſervare il giuramento.

Eidam, *ſ. m.* genero.

Eidbruch, *ſ. m.* violazione del giuramento.

Eidbrüchig, *adj.* spergiuro; che viola, che manca il giuramento. *it. ſubſt.* Ein Eidbrüchiger, spergiuro; violatore, mancator del giuramento. Eidbrüchig werden, venir meno del giuramento, spergiurare; violare il giuramento.

Eidbürgſchaft, *ſ. f.* cauzione giuratoria.

Eidesformel, *ſ. f.* formola del giuramento.

Eidespflicht, *ſ. f.* giuramento; ſagramento; obbligo, dovere confermato con giuramento. Einer der Eidespflicht wegen einer Sache auf ſich hat, colui che ha preſtato il debito giuramento per far qualche coſa.

Eidexe, *ſ. f.* lucertola; lucerta.

Eidgenoße, *ſ. m.* confederato; alleato.

Eidgenoſſenſchaft, *ſ. f.* confederazione; confederamento; alleanza. Die Schweizeriſche Eidgenoſſenſchaft, i Cantoni confederati degli Svizzeri.

Eidlich, *adj.* giuratorio. Eidliche Zuſage, promeſſa giurata. Eidliche Treue, fede, fedeltà giurata. Eidliche Ausſage, depoſizione, atteſtazione confermata con giuramento. Eidliche Caution, Bürgſchaft, cauzione giuratoria. *adv.* giurantemente; giuratamente; con giuramento. Ich kann es eidlich bekräften, io potrei prenderne giuramento; io ſon pronto a giurare.

Eidſchwur, *ſ. m.* ſagramento; giuramento. Einen Eidſchwur thun, far giuramento; giurare; ſagramentare. Erſchreckliche Eidſchwüre thun, far giuramenti abominevoli, orribili, eſecrandi.

Eifer, *ſ. m.* in heiligen Sachen, in der Frömmigkeit, in guten Werken, zelo; fervore; affetto; veemenza; ardore; calore. Er brennt vor Eifer Gott zu dienen, egli è acceſo, infiammato di zelo per lo ſervigio di Dio. Ein unbeſonnener, unverſtändiger Eifer, zelo indiſcreto; zelo imprudente. Ein falſcher, blinder Eifer, falſo zelo; zelo cieco. *it.* Der Eifer für anderer, oder ſein eigenes Wohl, Ehre, oder dergl. zelo; amore; affetto; ſtimolo dell' altrui, o del proprio bene, onore, o ſimile. Der Eifer für das Vaterland, il zelo della patria. Der Eifer für das allgemeine Beſte, zelo per il bene pubblico. *it.* Der Eifer, womit man Sachen, Geſchäffte betreibet, ardore; impeto; calore; paſſione; affetto; deſiderio intenſo; ardenza; vivacità; attività. *it.* der Eifer, womit man einer Perſon, oder Sache zugethan iſt, attacco; attaccamento; paſſione; inclinazione. Eifer zum Spiele, zum Studiren, ꝛc. haben, aver l'attacco, paſſione al giuoco, allo ſtudio, &c. *it.* der Eifer, Unwille über eine ungerechte, unanſtändige Sache, indignazione; disdegno; sdegno; ira; ruggine; corruccio; ſtizza; collera; rabbia. In Eifer gerathen, über etwas ungerechtes eifern, sdegnarſi; incollerire; prendere sdegno. In Eifer bringen, sdegnare; provocare, muovere a sdegno; ſtizzire; far prendere ſtizza. Der leicht in Eifer geräth, disdegnoſo; arrappinato; collerico; impetuoſo; ſtizzoſo; focoſo; violento; veemente; fervente; ardente; furioſo. *it. adv.* Mit Eifer, ſ. Eifrig, *adv.*

Eiferer, *ſ. m.* für die Religion, für das Vaterland, zelatore; zelante. *foem.* zelatrice. Er iſt ein Eiferer, è un zelante.

Eiferig, *adj.* für die Religion, ꝛc. zelante; che ha zelo; zeloſo. überaus eiferig, zelantiſſimo; zeloſiſſimo. Ein eiferiger Anhänger, Vertheidiger, zelatore; partigiano,

tigiano, difenditore, protettore zeloſo, zelante. *it.* Eiferig in der Andacht, Frömmigkeit, guten Werken, ferente; fervoroſo; fervido; veemente; intenſo. Eiferig machen, zum Eifer erwecken, infervorare; infervorire; dare altrui fervore; infiammare; accendere; commuovere. Eiferig werden, infervorarſi; prender fervore; accenderſi; infiammarſi di fervore, di deſiderio. *it.* Eiferig, als im Studiren, ꝛc. ardente; deſideroſiſſimo; dedito; bramoſo; focoſo. Der eiferig in Betreibung ſeines Vornehmens iſt, diligente; ſollecito; attivo; affannone; faccendone. *it.* Eiferig, erzürnt, unwillig über eine ungerechte Sache, sdegnato; adirato; incollorito.

Eiferig, *adv.* mit Eifer, Hitze, Begierde, zelantemente; zeloſamente; con zelo; ferventemente; con fervore; ardentemente; focoſamente; con calore, ardore, veemenza; caldamente; infiammatamente; vivamente; bramoſamente; premuroſamente.

Eifern, *v. n.* für einen, zelare; aver zelo. *it.* wider einen eifern, heftig wider einen reden, inveire; declamar contra; impugnar nel diſcorſo ardentemente; parlare contra qualchedumo con energía; gridar contro alcuno; far invettiva. Ein Prediger, der auf der Kanzel wider die Laſter eifert, predicatore, che tuona dal pulpito, che inveiſce con molto zelo contro de' vizj. *it.* mit einem um etwas eifern, emulare; concorrere; gareggiare. *part.* geeifert, zelato.

Eiferſucht, *ſ. f.* Krdukung, daß ein anderer ein Gut beſitzt, das man ſelbſt gerne haben möchte, geloſía; invidia. *it.* Eiferſucht der Liebenden, geloſía. von Eiferſucht geplagt ſeyn, aver martello in capo; eſſer tormentato da geloſía; eſſer travagliato da geloſía. Von Eiferſucht gequält, wie ein Liebhaber, oder Liebſte, ammartellato. *it.* Eiferſucht der Fürſten, Privatperſonen gegen einander, geloſía; rivalità. Die Eiferſucht, welche ein Monarch durch ſeine Uebermacht andern erweckt, geloſía; ſoſpetto; ombra; timore.

Eiferſüchtig, *adj.* geloſo. häßlich eiferſüchtig, geloſaccio. höchſt eiferſüchtig, geloſiſſimo. eiferſüchtig auf einen ſeyn, ihn beneiden, eſſer geloſo; portar geloſía, invidia; invidiare. eiferſüchtig machen, ingeloſire; dar geloſia. eiferſüchtig werden, ingeloſire; pigliar geloſia; divenir geloſo. der eiferſüchtig geworden, ingeloſito; che ha geloſia. *adv.* eiferſüchtig, eiferſüchtiger Weiſe, aus Eiferſucht, geloſamente.

Eifrig, *adj.* ſ. Eiferig.

Eigen, *adj.* was in eines Eigenthum gehört, proprio; propio; ſuo. Ein eigenes Haus haben, aver una caſa da ſe, o in proprio. *prov.* Eigener Herd iſt Goldes werth, è una bella coſa l'aver una caſa in proprio. Sein eigener Herr ſeyn, eſſer padrone di ſe ſteſſo; non dipendere da alcuno. auf ſeinen eigenen Leib, ſul proprio corpo. Güter welche einer erblich eigen geworden, beni proprj acquiſtati per ſucceſſione. Eigenes Vermögen unter Eheleuten, beni proprj dī alcuna di due perſone maritate. Die Kloſtergeiſtlichen haben nichts Eigenes, kein eigenes Vermögen, i Religioſi clauſtrali vivono ſenza proprio, non hanno niente di proprio. *it.* Ein ſehr eigener Menſch, ſ. Eigenſinnig. *it. fam.* der in ſeinen Sachen, in ſeiner Aufführung, in ſeinem Hauſe eigen iſt, ordentlich, uomo ben regolato, che ſi regola bene. *it.* ſelbſt, nämlich, eben derſelbe, medeſimo; iſteſſo; proprio. Ich führe Ihnen die eigenen Worte an, io vi riferiſco le proprie, le preciſe, l'iſteſſe parole. *it. ſubſt.* das Eigene, was einem Subjekte eigen iſt, und es von allen andern unterſcheidet, la proprietà; propietà; naturale. Das Stehlen iſt den Vögeln eigen, ꝛc. la proprietà, il naturale degli uccelli è di rubare, &c. Eine Krankheit die einem Gliede, einem Theile des Körpers eigen iſt, idiopatía. Ein eigener Name; Name, der einem Hauſe, Geſchlechte, Familie eigen iſt, nome proprio; nome di caſa, o del caſato, nome della famiglia. *it.* Was jedem Stande beſonders eigen iſt, il naturale; il proprio; il ſolito; la qualità propria di alcuni. Das Eigene der Hofleute iſt zu ... il proprio, il ſolito de' Cortigiani è di ... &c. Etwas Eigenes haben wollen, immer etwas Eigenes ſuchen, ſingularizzare; ſingolarizzare; farſi ſingolare; cercar di diſtinguerſi. Sich eigen machen, fremde Arbeit für ſeine eigene ausgeben, appropriarſi; far ſua l'opera d'alcuno; ſpacciarſene per autore. *adv.* mit eigener Hand, di proprio pugno. aus eigener Bewegung, di proprio moto; motuproprio.

Eigendünkel, *ſ. m.* preſuntuoſità; preſunzione; proſunzione; arroganza; baccelería; bacalería; albagia; boria. Der viel Eigendünkel hat, preſontuoſo; proſuntuoſo; arrogante; altero; vano; tracotato; ardito; orgoglioſo; vanitoſo; borioſo. Der einen kleinen Eigendünkel hat, preſontuoſello; arrogantuccio; preſuntuoſetto. *adv.* mit, oder aus Eigendünkel, preſuntuoſamente; proſuntuoſamente; con preſunzione;

con

con tracotanza; arrogantemente; superbamente; alteramente; orgoglioſamente.

Eigenhändig, *adj.* di proprio pugno; di propria mano. Das iſt ſeine eigenhändige Quittung, la ricevuta è di ſuo pugno. Das iſt mein eigenhändig geſchriebenes Buch, queſto libro è ſcritto di mio proprio pugno. Was eigenhändig von dem Verfaſſer geſchrieben worden, autografo; che è di mano dell' autor ſuo; che è originale, ſcritto di proprio pugno dell Autore.

Eigenherrſchaft, *ſ. f.* proprietà; dominio; padronanza; ſignoría.

Eigenleidig, *adj.* idiopatico.

Eigenliebe, *ſ. f.* amor proprio; amor di ſe ſteſſo. Eine verderbte Eigenliebe, amor vizioſo di ſe ſteſſo; amor disordinato di ſi ſteſſo; filautía.

Eigenlob, *ſ. n.* lode, vanto di ſe ſteſſo; vanagloria. *prov.* Eigen Lob ſtinkt, eigen Ruhm hinkt, non iſtà bene, egli è ſconvenevole di lodarſi ſe ſteſſo.

Eigenmacht, *ſ. f.* deſpotiſmo; aſſoluto dominio; propria poteſtà, potenza, autorità, facoltà; piena libertà; aſſoluto potere, poteſtà arbitraria, aſſoluta.

Eigenmächtig, *adj.* deſpotico; ſignorile; aſſoluto. Ein eigenmächtiger Herr, deſpoto; diſpoto; colui che governa con dominio aſſoluto. *adv.* eigenmächtiger Weiſe, deſpoticamente; con autorità aſſoluta; di aſſoluto potere; di aſſoluta autorità. Der eigenmächtig etwas nimmt, als Länder, ꝛc. uſurpatore; *foem.* uſurpatrice. Sich eigenmächtig einer Sache anmaßen, ſie nehmen, uſurpare; appropriarſi; arrogarſi; attribuirſi; farſi proprio; occupare ingiuſtamente.

Eigennutz, *ſ. m.* proprio intereſſe, utile, comodo, vantaggio. Er thut alles aus bloßem Eigennutz, egli non fa nulla che riſpetto a ſe, che riguardo a' proprj intereſſi. Eigennutz zur Abſicht haben, tendere al proprio utile, e intereſſe. Der blos auf Eigennutz bedacht iſt, uomo che ſi dà in preda al ſuo utile, e comodo, ſenz' aver riguardo ad altrui. *adv.* aus Eigennutz, ſ. Eigennützig.

Eigennützig, *adj.* intereſſato. Ein eigennütziger Menſch, uomo intereſſato, dato al guadagno, ſtretto in cintola. Eine eigennützige Frömmigkeit, Wohlthätigkeit, pietà, o carità peloſa. äußerſt, höchſt eigennützig, iutereſſatiſſimo. *adv.* eigennütziger Weiſe, intereſſataméntе; con intereſſe; per motivo d' intereſſe.

Eigennützigkeit, *ſ. f.* attacco, paſſione all' intereſſe, al proprio utile, vantaggio.

Eigenrache, *ſ. f.* ſ. Selbſtrache.

Eigenſchaft, *ſ. f.* einer Sache, als der Pflanzen, Mineralien, ꝛc. proprietà; propietà; qualità propria e naturale, o particolare di una coſa. Die weſentliche Eigenſchaft, proprietà eſſenziale. Die Undurchdringlichkeit iſt eine Eigenſchaft der Materie, l'impenetrabilità è una proprietà della materia. Die Eigenſchaft, gute oder ſchlechte die man beſitzt, dote; parte; qualità. Er beſitzt alle zu einem guten Feldherrn nöthigen Eigenſchaften, egli è fornito di tutte le qualità, di tutte le parti neceſſarie a un buon capitano. Die Eigenſchaft eines jeden Subjectes, attributo; condizione; proprietà; qualità; ciò, che è proprio, e particolare ad ogni ſoggetto. Die beſondere Eigenſchaft, il naturale; il proprio; la qualità propria; la proprietà. Die göttlichen Eigenſchaften, gli attributi d' Iddio, o divini. Die Eigenſchaft des menſchlichen Körpers, temperamento; compleſſione; abito.

Eigenſchaftlich, *adj.* caratteriſtico; proprio; naturale.

Eigenſinn, *ſ. m.* Grille, capriccio; grillo; ghiribizzo; fantaſia; arzigogolo; bizzarría; gricciolo; griccio. Der Eigenſinn, da man durchaus bey dem bleibt, wovon man einmal eingenommen iſt, caponería; caponaggine; oſtinazione; pertinacia; caparbiería; durezza. auf ſeinem Eigenſinn beſtehen, tirar dietro all' aſino ſuo; mantenerſi nella ſua oſtinazione, e caparbieria. *it.* ein kleiner Eigenſinn, kleiner eigenſinniger Menſch, caponcello. *adv.* Aus Eigenſinn, ſ. Eigenſinnig.

Eigenſinnig, *adj.* wunderlich, capriccioſo; bizzarro; lunatico; fantaſtico; aromatico; ſingolare; feccioſo; ſtravagante; falotico; ghiribizzoſo; bisbetico; bellumore. Eigenſinniges Weſen, eigenſinnige Gemüthsart, cattivo umore; capriccio; fantaſticheria; fantaſticaggine; ſtitichería; ritroſía; ſtravaganza; ſtitichezza. *it.* der auf ſeinem Sinne beſteht, oſtinato; pertinace; brocco; teſtardo; capoſo; inteſchiato; capaccio; caparbio; capone. Eigenſinnig ſeyn, eſſer di ſua teſta; eſſer teſta; eſſer di teſta; eſſere oſtinato, caparbio. *it.* Der ſchwer zu begnügen, in ſinnlichen und geiſtlichen Sachen, ſchizzinoſo; difficile.

Eigenſinnig, *adv.* eigenſinniger Weiſe, aus Eigenſinn, auf eine wunderliche Art, capriccioſamente; per capriccio; fantaſticamente; faſtidioſamente; per bizzarría; ſtranamente; ritroſamente. *it.* Mit Hartnäckigkeit, caponamente; oſtinatamente; pertinacemente. Höchſt eigenſinniger Weiſe, caponiſſimamente;

con grandiſſima caponería, oſtinatiſſimamente. Eigenſinnig auf etwas beſtehen, oſtinarſi; inteſtarſi; volere ad ogni modo; incapriccirſi.

Eigenſinnigkeit, *ſ. f.* ſ. Eigenſinn.

Eigenthum, *ſ. n.* das Recht, wodurch einem etwas eigen gehört, proprietà; propietà; dominio; padronanza. Das Eigenthum einer veräußerten Sache wieder bekommen, rientrare nella proprietà, nel poſſeſſo d' un podere, o ſimile, già alienato *it.* Ein Eigenthum, eigenthümliche Güter, patrimonio; poſſeſſione; eredità; beni proprj. Das königliche Eigenthum, il Regio patrimonio. Ohne Eigenthum leben, kein Eigenthum haben, vivere ſenza proprio; non aver niente di proprio.

Eigenthümlich, *adj.* proprio; propio; ſuo. Eigenthümliche Güter, beni proprj; patrimonio; poſſeſſione. Ein Haus eigenthümlich haben, aver una caſa in proprio. Nichts eigenthümliches mehr haben, eſſer ſenza propio; eſſerſi ſpropiato; aver dato tutto; non aver più coſa alcuna del ſuo. Die Kloſterleute haben nichts eigenthümliches, i Religioſi clauſtrali non hanno niente di proprio. *it.* was jedem Stande eigenthümlich iſt. il naturale; il proprio; il ſolito; la qualità propria di alcuni. Eine gottesdienſtliche Verrichtung, welche einer gewiſſen Zeit, oder Heiligen, oder gewiſſen Kirchen eigenthümlich iſt, offizio proprio del tempo, o de' Santi, o di certe Chieſe. *it.* was einem Subject eigenthümlich, als das Fliegen den Vögeln, la proprietà, propietà; naturale.

Eigenthümer, Eigenthumsherr, *ſ. m.* proprietario; propietario; padrone.

Eigenthümlichkeit, *ſ. f.* eigenthümliche Beſchaffenheit einer Sache, proprietà; propietà; qualità propria e naturale, o particolare di una coſa.

Eigentlich, *adj.* von der Bedeutung der Wörter, proprio. Ein eigentliches Wort, voce propria. Der eigentliche Sinn, die eigentliche Bedeutung der Wörter, proprietà delle voci, ſcelta de' vocaboli; ſignificato proprio delle parole. Ein Wort eigentlich, oder in ſeiner eigentlichen Bedeutung nehmen, nicht figürlich deuten, prender una voce nel proprio, o ſia nella ſignificazion propria, e non figurata. Ein eigentlicher Name, nome proprio, nome di caſa, o del caſato; nome della famiglia. In eigentlicher Bedeutung, im eigentlichen Sinne, nel ſenſo proprio.

Eigentlich, *adv.* nach der genauen Wahrheit, propiamente; propriamente; preciſamente; propio; proprio; ſecondo la pura verità. *it.* Ein Menſch, der eigentlich zum Studiren, zum Kriege, ꝛc. gemacht iſt, uom atto, proprio, fatto per lo ſtudio, per la guerra. *it.* (*t. di Gram.*) eigentlich, nicht figürlich, nicht verblümt, nel ſenſo proprio. Eigentlich reden, ſich eigentlich, beſtimmt, nachdrücklich ausdrücken, parlare propriamente; eſprimerſi con vocaboli proprj, ſcelti, puliti, con proprietà, con pulitezza, con isquiſitezza di lingua. Das eigentlich ſo genannte Griechenland, la Grecia propriamente detta. Das eigentliche Aſien, oder Afrika, l'Aſia, o l' Affrica propriamente detta. Eigentlich zu reden, wenn man eigentlich reden will, propriamente parlando; a parlar giuſtamente, con proprietà. Auf das eigentlichſte, propriſſimamente; propiſſimamente.

Eil, Eile, *ſ. f.* fretta; ſollecitudine; preſtezza. Eile haben, große Eil haben, aver gran fretta, furia. *adv.* in Eil, in der Eile, in fretta; a fretta; con fretta; frettoloſamente; preſtamente; affrettatamente; ſollecitamente; ſpeditamente. In aller Eil, mit großer Eil, frettoloſamente; in furia in fretta; in caccia e in furia; alla riciſa. Es hat keine Eil, non c' è premura; non preme.

Eilen, *v. n.* affrettarſi; aver fretta. Eilet, affrettatevi; fate preſto; ſpacciatevi. Er hat zu ſehr geeilet, egli s' è dato troppa fretta; egli è ſtato troppo ſollecito. Erſchrecklich eilen, aver più fretta, che chi muor di notte. Mit einer Sache eilen, ſie eilfertig machen, affrettare; ſpedire; ſollecitare; avacciare; far con diligenza. Mit einer Arbeit zu ſehr eilen, ſie in der Eile und ſchlechthin machen, fare a laſcia podere; abborracciare; acciabbattare. *prov.* Eile mit Weile, pian piano ſi va ben ratto; paſſo a paſſo ſi va lontano. *prov.* Eilen thut kein gut, chi erra in fretta, a bell' agio ſi pente; la cagna frettoloſa fa i catellini ciechi. *part.* geeilet.

Eilend, *adj.* ſ. Eilig.

Eilends, *adv.* frettoloſamente; affrettatamente; ſollecitamente; ſpeditamente; preſtamente; con fretta, in furia in fretta; a precipizio.

Eilf, Eilfe, *adj. num.* undici. Eine Eilfe, un undici. Eilfmal, undici volte.

Eilfertig, *adj.* frettoloſo; che ha fretta; ſollecito; diligente; pronto; ſpeditivo; eſpiditivo; che opera frettoloſamente.

Eilfertig, *adv.* eilfertiger Weiſe, affrettatamente; frettoloſamente; ſpacciatamente; ſpeditamente; preſtamente; precipitoſamente; precipitatamente; abbandonatamente; a briglia ſciolta; a fiaccacollo;

collo; in caccia e' n furia; ſtrabocchevolmente. Eine Sache zu eilfertig machen, ſich damit übereilen, precipitare, affrettare, accelerare troppo; far troppo frettoloſamente.

Eilfertigkeit, *ſ. f.* fretta; affrettamento; ſollecitudine; preſtezza; celerità; prontezza. Eine große Eilfertigkeit, precipitazione; furia; fretta grande; celerità eſtrema. Eine allzu große Eilfertigkeit im Reden oder Thun, precipitazione; fretta; furia ſoverchia; premura troppo grande.

Eilfte, *adj. num. ord.* undecimo. Der eilfte im Monate, undecimo; il dì undici. Der eilfte Theil von einem Ganzen, ein Eilftheil, l' undecimo, o l' undecima parte. *adv.* Eilftens, zum eilften, vors eilfte, in undecimo luogo.

Eilig, *adj.* der Eile hat, frettoloſo; che fa fretta, &c. ſ. Eilfertig. *it.* dringend, was keinen Aufſchub leidet, urgente; preſſante; premuroſo; imminente. Die Sache iſt nicht eilig, non c' è premura. *it.* die Zähne eilig machen, wie grünes, unreifes, ſaures Obſt, allegare i denti. Das eiligmachen, Eiligwerden der Zähne, allegamento de' denti; l'allegare i denti. Für eilige Zähne helfen, die eiligen Zähne vertreiben, dislegare i denti; guarirgli dal loro allegamento. *it. adv.* eilig, in Eil, in fretta; a fretta, con fretta; frettoloſamente, &c. ſ. Eil.

Eimer, *ſ. m.* zum Waſſerſchöpfen, tragen, ſecchia. Ein Eimervoll, ſecchiata. Ein Eimer Waſſer, ein Eimer mit Wein, une ſecchia d' acqua; un ſecchio di vino. Ein großer Eimer, ſecchione. Ein Eimer zu allerley Gebrauch, ſecchia; ſecchiello. Feuereimer, ſecchioni di vetrici e di cuojo per gl' incendj. Es regnet, als wenn es mit Eimern göſſe, piove a bigonce; la pioggia viene giù a ſecchie; piove a ciel dirotto, o ſtrabocchevolmente; ſtrapiove; piove dirottamente. *it.* Ein Eimer, worinnen Waſſer durch Räder in die Höhe gezogen wird, cappelletto. *it. (miſura di vino)* anfora; un *Eimer*.

Ein, *adj. num.* einer, eine, eins, uno, una. Ein Mann, eine Frau, un uomo, una donna. Wenn Ihr Bücher habet, leihet mir eins, ſe voi avete de' libri, preſtatemene uno. Das iſt einer von Euern Streichen, queſt' è uno de' voſtri tratti. Er thut nie eine Reiſe, wo ihm nicht etwas zuſtößt, egli non fa mai un vaggio, che non gli accada qualche coſa. Ein wenig Geld, ein wenig Neigung, qualche poco, alcun poco, una piccola quantità di danaro; un poco d' affetto. Nur einer ſeyn, nur für einen zählen, eſſerci per uno; contar per uno, Es iſt nur ein Gott, Dio è uno, unico. Es iſt nur ein Glaube, la Fede è unica. *it.* Ein jeder, uno; ogni. Ein Chriſt muß das thun, un Criſtiano, ogni Criſtiano dee fare quella coſa. Ein Garten, ꝛc. un giardino; ogni giardino, &c. *it. ſubſt.* eine Eins, un uno. Man muß eine Eins dazu ſetzen, biſogna aggiugnervi un uno. Es iſt alles eins, egli è tutt' uno; è l' iſteſſo, l' iſteſſa coſa; non importa. Die Eins auf dem Würfel, aſſo. Zwo Einſen, ambaſſi. *it.* Einer, Jemand, qualcheduno; alcuno. Es hat mir einer geſagt, qualcheduno mi ha detto. Einen zu allem bringen, far fare altrui ciò che ſi vuole. Wenn uns einer hörte, ſe alcuno ci udiſſe. Einen zum Schweigen bringen, obbligar qualcheduno a tacere. *it.* Einer, eine (ſtatt man) altri, o altra; uno, o una. Es iſt einer nicht allemal Herr über ſich, non ſi è ſempre padrone delle ſue paſſioni. Wenn es einer ſo machte, würde man glauben, ſe uno faceſſe così, ſi crederebbe... Er lacht zu allem, was ihm einer ſagt, egli ſi ride di tutto quel ch' altri vuol dire. *it.* Eins, eine Sache, una coſa. Eins hab ich euch noch zu ſagen, una coſa ho ancora da dirvi. *it.* Eins, zwey, drey, ꝛc. uno, due, tre, &c. Zwey gegen eins wetten, ſcommetter due contro uno. *it.* Gegen Eins, gegen ein Uhr, circa un' ora. Eins gegen das andere, eins ins andere gerechnet, l'uno per l' altro. Eins fürs andere, eins ſtatt des andern, l'un per l' altro; l'uno in cambio dell' altro; queſto per quello. In Eins bringen, recare in una; riunire; congregare. Viele Worte in eins bringen, recare molte parole in una; conchiudere, riſtringere il ragionamento. Zwo Sachen in Eins bringen, unificare; ridurre in unità, in una coſa ſola. Eins werden, unificarſi; unizzarſi. Eins machen, Leute die ſich entzweyet, riconciliare; pacificare; rappacificare; rappattumare. Eins ſeyn, einſtimmig mit einander ſeyn, accordarſi; convenire; paſſarſela d'accordo. Sie ſind eins wie Hund und Katze, amici come cani, e gatti. Mit einander eins ſeyn, einerley Meinung haben, concordare; eſſer dell' iſteſſo parere. *adv.* Eins und eins, einzeln, einer nach dem andern, einer auf einmal, a uno a uno; a un per uno; alla sfilata; alla ſpicciolata. *(fam.)* Er hat mir eins angehängt, mi ha corbellato, m' ha ingannato, m' ha venduto paſtinache. Einer und der andere, l' uno e l' altro. Eins fürs andere nehmen, prender l' un per l' altro; ſcambiare. Bald der eine, bald der andere, ora l'uno, ora l'altro. Die einen und die andern,

gli uni e gli altri; questi e quelli; tutti indistintamente. Was die einen bejahen, verneinen die andern, ciò che offermano gli uni, lo negano gli altri. Auf der einen und andern Seite, dall' una parte, e dall' altra.

Einander, *adv.* l'un l'altro; l'una l'altra; gli uni gli altri, &c. reciprocamente; scambievolmente; vicendevolmente; mutuamente. Einander anklagen, accusarsi l'un l' altro. Einander helfen, ajutarsi vicendevolmente; porgersi scambievole ajuto. Einander lieben, amarsi d' amor reciproco, mutuo; amarsi l'un l'altro; amarsi scambievolmente. Einander rufen, chiamarsi l'un l'altro. Einander Nachricht geben, avvertirsi l'un l'altro; darsi scambievolmente avviso. Einander küssen, baciarsi vicendevolmente; a vicenda; darsi scambievoli baci, baciarsi l'un l'altro. An einander anstoßen, urtarsi l'un l'altro; scontrarsi. Sich einander geben, beschenken, darsi mutuamente, scambievolmente; farsi vicendevolmente un qualche dono. Sich einander prügeln, schlagen, batterși, percuotersi insieme. Sich einander erwürgen, scannarsi, sgozzarsi l' un l'altro, svenarsi scambievolmente. Einander fressen, mangiarsi, divorarsi l'un l' altro. Sich einander schaden, Schaden thun, nuocersi scambievolmente. Sich mit einander zanken, piatire; bisticciare; batostare; darsene infino a' denti. — antworten, risponderși a vicenda — Hinter einander folgen, seguirsi; succedersi; venir dietro o dappoi. Mit den Füßen im Gehen an einander stoßen, darsi d' un piè contro l' altro; ferirsi le gambe. Nach einander, einer nach dem andern, a vicenda; l'un dopo l'altro; alternativamente; successivamente.

Eindrndten, *v. a.* s. Einernden.

Einäschern, *v. a.* eine Stadt, incenerire; ridurre in cenere, in polvere; distruggere, dimolire, rovinare affatto; metter, mandare a fuoco, bruciare, abbrucciare una Città. *part.* eingeäschert, incenerito; ridotto in cenere, in polvere.

Einäscherung, *s. f.* riduzione in cenere; incendiamento; incendio; combustione; abbruciamento.

Einätzen, *v. a.* mit Scheidewasser, intagliare ad acqua forte. *it.* mit dem Grabstichel, intagliare; incidere; scolpire. *part.* eingeätzt.

Einäugig, *adj.* cieco d'un occhio. Eine Einäugige, cieca da un occhio.

Einballiren, *v. a.* abballare; imballare; far balle; inviluppare; involgere, legar in balla. *part.* einballirt, imballato, &c.

Einballirung, *s. f.* lo imballare.

Einbalsamiren, *v. a.* einen Leichnam, imbalsimare; imbalsamare. *part.* einbalsamirt, imbalsamato.

Einbalsamirung, *s. f.* lo imbalsamare.

Einbeißen, *v. a.* mordere; morsicare; morsecchiare; dar di dente. *it.* Von den Zähnen eines Rades, imboccare. *part.* eingebissen, morduto, &c.

Einbeizen, *v. a.* s. Beizen.

Einbetteln, (sich) *v. rec.* in eine Gesellschaft, mendicare, ricercare, procacciarsi la licenza d' entrare in una compagnia, in una società. *part.* eingebettelt.

Einbeugen, Einbiegen, *v. a. irr.* curvare, incurvare, piegare in dentro. die Karten einbiegen, curvare, piegare le carte a guisa di ponticello. *part.* eingebeugt, e eingebogen.

Einbilden, (sich) *v. rec.* sich im Geiste vorstellen, immaginarsi, figurarsi; idearsi; rappresentarsi; pensare. Was man sich einbilden kann, immaginabile; che si può immaginare, ideare. *it.* Sich etwas ohne einen wahren Grund einbilden, imaginarsi; immaginarsi; figurarsi; cacciarsi in capo; darsi a credere; persuaderși. *it.* blos, glauben, immaginare; credere; persuaderși; pensare. *it.* sich einbilden, man sey gelehrt, witzig, &c. arrogarsi; assumersi; affettare. Sich allerley wunderliches Zeug einbilden, aussinnen, imaginar chimere, favole, sogni; ghiribizzare; fantasticare; arzigogolare; girandolare. *it.* Sich viel einbilden, zu viel von sich selbst halten, presumere: allacciarsela: aver grande opinione di se stesso: reputarsi, spacciarsi d' assai: tenere, aver gran fava. *fam.* Sich große Streiche einbilden, sich brüsten, star in sul mille; far il grande e 'l grosso; far del grande; aver gran fava; grosseggiare; grandeggiare; farla da signore; allacciarsela; alzar le corna; vanagloriarsi. *part.* eingebildet, immaginato, &c.

Einbildisch, *adj.* eitel, stolz, der große Meinung von sich selbst hat, presuntuoso; presontuoso; arrogante; altero; vano; orgoglioso; burbanzoso; ventoso; grandioso; albagioso. (*meglio* Eingebildet, v.)

Einbildung, *s. f.* das Vermögen der Seele, sich Sachen vorzustellen, immaginazione; imaginazione; fantasia. *it.* der Gedanke, den man sich einbildet, pensiero; idea; immagine. *it.* Eine Einbildung, was man ohne genugsamen Grund von einer Sache glaubt, und meinet, idea; capriccio; immaginazione mal fondata. Eine wunderliche, närrische, seltsame Einbildung, immaginazione; chimera; fantasia; stravaganza; idea stolta, capricciosa. Thörichte Einbildungen, chimere; visioni. Eine leere, bloße

bloße Einbildung, chimera; invenzion fantaſtica. Eine ſchlimme, verkehrte Einbildung, fantaſiaccia; eine kleine närriſche Einbildung, fantaſiuccia. Der ſich allerley wunderliche Einbildungen macht, viſionario; pien di chimere; ghiribizzoſo. Was blos in der Einbildung beſteht, immaginario; imaginario; finto. Der Kranke, der Reiche in der Einbildung, ammalato, o ricco immaginario; che s' immagina d' eſſer infermo, o ricco. Allerley falſche, wunderliche Einbildungen haben, penſar a coſe vane, falſe, chimeriche, fantaſtiche. *adv.* durch die Einbildung, imaginariamente; per via d' immaginazione. In der Einbildung, aus Einbildung, con immaginazione; immaginevolmente; fantaſticamente. *prov.* Einbildung iſt oftmals ſo ſchlimm als Wirklichkeit, l' immaginazione fiſſa fa talora caſo. *prov.* Einbildung kann trügen, l' immaginazion non fa caſo. *it.* Hohe Einbildung die man von ſich ſelbſt hat, zu vortheilhafte Meinung, preſunzione; proſunzione; preſuntuoſità; arroganza; bacellería; orgoglio; alterezza; albagia.

Einbildungskraft, *ſ. f.* l' immaginativa; la virtù, la potenza immaginativa.

Einbinden, *v. a. irr.* ein Buch, legare un libro. *it.* in Garben, ammannare; accovonare; far i covoni. *it.* Die Haare mit einem Bande einbinden, intrecciar con naſtro i capegli. *it.* Pathengeld einbinden, far un dono, un regalo al figlioccio, alla figlioccia. *it. Fig.* Einem etwas einbinden, es ihm oft und vielmal ſagen, daß ers behält, inculcare; ripeter ſovente; imprimere; perſuadere; replicar con veemenza. Einem aufs Leben einbinden, daß er verſchwiegen ſey, raccommandar eſpreſſamente, energicamente il miſtero a qualcheduno. *it. (t. marin.)* die Segel einbinden, imbrogliare le vele. *part.* eingebunden, legato, &c.

Einbindung, *ſ. f.* das Einbinden der Bücher, legatura de' libri; il legare i libri.

Einblaſen, *v. a. irr.* Wind, Athem in etwas, ſoffiare vento, fiato, alito in qualche coſa; empier di vento o di fiato. *it.* Einem einblaſen, ihm ſachte einhelfen in ſeiner Rede, ſoffiare; ſuggerire. *it.* Einem einblaſen was er thun ſoll, ſoffiare, zuffolare, fiſchiare negli orecchi ad alcuno; inſinuare, inſpirare ſecretamente. Einem einblaſen, was er ſagen ſoll, imboccare; imbeccare; mettere in bocca le parole; ammaeſtrare, iſtruir di naſcoſo di ciò che ſi dee dire. *part.* eingeblaſen, inſpirato, inſinuato.

Einbläſer, *ſ. m.* ſuggeritore.

Einblaſung, *ſ. f.* ſuggeſtione; ſuggerimento; iſtigazione; perſuaſione; iſtimolo; tentazione.

Einblätterig, *adj.* von Blumen die nur ein Blatt haben, monopetalo. Eine einblätterige Blume, fiore monopetalo; fiore d'una foglia ſola.

Einbläuen, *v. a.* zum öftern wiederholen, einprägen, inculcare; ripeter ſovente; imprimere; ridir ſovente l' iſteſſo. Einem etwas einbläuen, cacciàr una coſa in capo a uno; fargliela ben intendere. *part.* eingebläut, inculcato, &c.

Einbohren, *v. a.* ſ. Bohren.

Einbrechen, *v. a. irr.* mit Gewalt zerbrechen, abbattere; atterrare; rompere; ſpezzare: infragnere. *it. neutr.* einbrechen, wie beſchwerte Balken, ꝛc. ſpezzarſi; ſcoſcendere; romperſi; infragnerſi. *it.* In den Feind, in die Bataillons, Schwadronen einbrechen, rompere, disfare, fugare i battaglioni, le ſchiere; ſparagliare; dar nel mezzo, e disfare, ſperperare, sconfiggere. *it.* In Feindes Land einbrechen, far ſcorreria, incurſione, irruzione nelle terre nemiche; impadronirſene; ſorprenderle. *it.* Einbrechen, wie die Diebe, rompere, ſpezzare le porte; entrare a forza, come fanno i ladri. *it. Fig.* Einbrechen, als ein Unglück, Trübſal, Gefahr, eſſer colto, colpito, aſſalito da disgrazia, &c. giugnere; arrivare; accadere, intervenire improviſamente; avvicinarſi; accoſtarſi. *it.* Die Nacht bricht ein, il giorno s' abbaſſa; s'annotta; ſi fa notte; la notte s' avvicina. *part.* eingebrochen, rotto, ſpezzato, infranto, &c.

Einbrechend, *adj.* bevorſtehend, imminente; ſopraſtante; vicino ad accadere. Einbrechende Gefahr, pericolo imminente, ſopprastante. *it.* Mit einbrechender Nacht, ſu l' imbrunire; all' entrare, ſul far della notte.

Einbrechung, *ſ. f.* Einſchlagung, rompimento; rottura; atterramento. *it.* von Dieben, frattura; rottura. *it.* In ein feindliches Land, ſcorreria; incurſione; irruzione; invaſione nelle terre nemiche.

Einbrennen, *v. a. irr.* ſegnare, marcare con ferro rovente, infocato. *it.* Ein Weinfaß einbrennen, ſchwefeln, ſolforare una botte da vino. *part.* eingebrannt.

Einbringen, *v. a. irr.* fremde Waaren ins Land, portar in un paeſe le derrate ſtraniere. *it.* Das Getreide in die Scheune, riporre nel granajo, nella capanna. *it.* Nutzen, Vortheil einbringen, als Landgüter, liegende Gründe, Aemter, rendere; fruttare; portare, produrre intereſſe, frutto, utile. Ein Gut, welches viel einbringt, poſſeſſione che rende aſſai. Das Gut bringt mehr als das andere ein, quel podere frutta più che l' altro, è di miglior rendita. Es bringt noch nichts ein, non produce; non rende; non

non frutta ancora. ein Amt, ꝛc. das viel einbringet, una carica di gran rendita; che rende molto; molto lucrativo. *it.* in die Erbschaftsmasse einbringen, mettere in massa d' un' eredità una qualche somma. *it.* Gerichtlich einbringen, seine Gründe schriftlich eingeben, produrre, presentar le sue ragioni in iscritto. *it.* den Verlust, Schaden einbringen, ersetzen, wieder gut machen, risarcire, riparare, compensare il danno; rifar de' danni. die verlorne Zeit einbringen, riparare la perdita del tempo. was man versäumet einbringen, riparare ciò che si è tralasciato. *it.* in eine Schrift etwas mit einbringen, als eine Clausel in einem Contracte, inserire; porre, metter dentro; tramescolare; aggiugnere. In eine Rede Verse, und allerley Sachen mit einbringen, inserire, infilzare; traporre; frammettere. *it.* Heirathsgut einbringen, recar in dote; portar seco in casa del marito. eingebrachtes Geld, denari dotali, recati in dote. Eingebrachtes, Gut so die Frau eingebracht, mobili o beni stabili, che una donna porta seco in casa del marito. *it.* Schulden einbringen, esigere, riscuotere debiti. *part.* eingebracht.

Einbringung, *s. f.* das Einbringen fremder Waaren in ein Land, il portar in un paese le derrate straniere. *it.* das jährliche Einbringen einer Sache, der Nutzen, so jährlich daraus gezogen wird, rendita annuale; entrata. Das Einbringen eines Pachtes, Amtes, Landgutes, ꝛc. il reddito; il frutto. *it.* Die Einbringung eines erlittenen Schadens, risarcimento; ristoro; compensa de' danni sofferti; riparazione del danno; compensazione; compensamento. *it.* Einbringung seiner Beweise, ꝛc. vor Gerichte, presentagione; esibizione delle scritture, degli atti, delle sue ragioni, e pretensioni. *it.* das Einbringen einer Ehefrau, dote; dota; beni dotali; beni che una donna porta seco in casa del marito.

Einbrocken, *v. a.* Brod zur Suppe, frischen Milch, sbriciolare; ridurre in bricioli. (*Fig. e fam.*) Wer eingebrockt hat, mag es auch ausessen, chi ha fatto il male faccia la penitenza. Er wird ausessen müssen was er eingebrockt hat, egli ne porterà la pena, o le pene; egli la pagherà. Er wird ausessen müssen was andere eingebrockt haben, egli pagherà i lumi, e i dadi; egli pagherà per gli altri. *prov.* Oft müssen die Kinder ausessen, was die Eltern eingebrockt haben, tal pera, o tale uva mangia il padre, che al figliuolo allega i denti. *part.* eingebrockt, sbriciolato, &c.

Einbruch, *s. m.* in ein feindliches Land, invasione; irruzione. *it.* der Diebe, fractura; rottura che fa il ladro per rubare, &c. s. Einbrechung. *it.* mit Anbruch der Nacht, all' entrare, sul far della notte; &c.

Einbuße, *s. f.* perdita; danno; scapito; discapito; disavanzo; scapitamento. Einbuße machen, verursachen, dare scapito; far scapitare. Mit Einbuße verkaufen, dare scapito; vendere con iscapito. Einbuße leiden, scapitare, &c.

Einbüßen, *v. a.* sein eigenes Geld, Verlust bey etwas haben, scapitare; perdere, e mettere del capitale; metterci del suo; andarne col peggio; disavanzare; disacquistare. *it.* das Leben einbüssen, perdere la vita; das Gesicht, die Augen, perder la vista; accecare; die Gesundheit, perdere la sanità. *part.* eingebüßt, discapitato, scapitato, &c.

Eincassiren, *v. a.* riscuotere; ricevere il pagamento. *part.* eincassirt, riscosso.

Eincassirer, *s. m.* riscotitore; collettore; esattore.

Eincassirung, *s. f.* l' incasso.

Eindeutig, *adj.* che ha, che ammette un solo senso, una sola interpretazione.

Eindeutigkeit, *s. f.* univocazione.

Eindingen, *v. a. irr.* stipulare; inserire, far entrare, comprender nel contratto, nel patto, nell' accordo, nel mercato. *part.* eingedungen, compreso nell' accordo, &c.

Eindingung, *s. f.* stipulazione; condizione, clausola espressa nell' accordo, nel patto, o contratto.

Eindorren, *v. n.* seccarsi; diseccarsi; inaridire. *part.* eingedorrt, diseccato, &c.

Eindorrung, *s. f.* diseccamento; diseccazione.

Eindrehen, *v. a.* far entrare una cosa in un' altra voltando, o attorcendola. *part.* eingedreht.

Eindringen, *v. n. irr.* penetrare; internarsi; entrare addentro. Der Regen ist in seine Kleider eingedrungen, la pioggia ha penetrati, ha ammollati i suoi panni o abiti. Ins Fleisch eindringen, als ein Stich, Stoß, penetrar addentro nella carne. In die Feinde eindringen, farsi largo, aprirsi un varco per mezzo alle schiere. In ein Land eindringen, entrare con violenza, con impeto, far invasione, irruzione, incursione in un paese; impadronirsene; impossessarsene; insignorirsene. *it.* eindringen, wie die Luft in die Körper, das Licht, die Wärme, die Kraft der Medicamente, insinuarsi, come l'aria ne' corpi, la luce, il calore, la virtù delle medicine, &c. *it.* eindringen, wie der Regen in die Erde, imbevere; adacquare; inzuppare; bagnare largamente; immollare; inacquare. Das Oel dringet in das Tuch ein, l'olio

l'olio è imbevuto dal panno. *it. Fig.* In eine Wiſſenſchaft eindringen, approfondire; penetrare, o ſapere a fondo; internarſi; andar molto innanzi in qualche ſcienza. In die Geheimniſſe der Zukunft eindringen, prevedere, antivedere, penetrar negli arcani dell' avvenire. Bis auf den Grund einer Sache eindringen, penetrar nel fondo d'un affare. In die Seele eindringen, kränken, betrüben, trafiggere, paſſar il cuore, l'anima; accorare; addolorare. *it. rec.* Sich eindringen, ſich in Sachen mengen, die einem nicht zukommen, intruderſi, introdurſi, entrare, o ficcarſi dove non ſi dovrebbe; ingerirſi; impacciarſi; intrigarſi; intrometterſi. Einer der ſich in ein geiſtliches Amt eingedrungen, intruſo; non legittimamente eletto. Ein eingedrungener in ein Amt, intruſo. *part.* eingedrungen, penetrato, &c.

Eindringend, *adj.* penetrante; penetrativo, &c. ſ. Durchdringend.

Eindringung, *ſ. f.* penetrazione; penetramento. *it.* Eindringung in das feindliche Land, irruzione; impeto, ſcorreria, venuta nelle terre nemiche. *it.* Eindringung eines Saftes, oder anderer Materie in einen Körper, ſucciamento; introduzione d'un ſugo o d'altra materia in un corpo. *it.* Eindringung in ein Amt, intruſione.

Eindruck, *ſ. m.* impreſſione. das Wachs nimmt alle Eindrücke an, la cera riceve tutte le impreſſioni. *it.* Eindruck in das Gemüthe, im Geiſte, impreſſione; ciò che ſi forma, s' imprime nello ſpirito. ein tiefer Eindruck, den etwas bey einem gemacht hat, alta impreſſione laſciata da checcheſſia nel capo di una perſona. Eindruck machen, überreden, überzeugen, far impreſſione; far colpo; *figur.* far breccia; perſuadere. Alles was er ſagt macht Eindruck, ogni coſa ch' egli dice, è di peſo.

Eindrucken, Eindrücken, *v. a.* ſerrare; calcare; premere; ſtivare; riſtrignere. Eine Sache in ein Gefäß feſt eindrücken, riſtringere fortiſſimamente una coſa in un vaſo. Die Häringe in Fäſſer eindrucken, mettere, acconciar l'aringhe ne' barili. eingedruckt voll, pinzo; pieniſſimo. Mit den Füßen eindrücken, ſ. Eintreten. In der Kutſche eingedrückt ſitzen, ſtare, eſſere ſtivato in una carozza. Den Hut eindrücken, calcare il cappello in capo. *it.* etwas eindrücken, zerquetſchen, ſchiacciare; ſtiacciare; peſtare; infragnere; gualcire; ammaccare. *it.* eine Figur in etwas eindrücken, imprimere; ſtampare; improntare. Ein Zeichen, Merkmal in eine Sache eindrücken, um ſie von andern zu unterſcheiden, marchiare; marcare; contraſegnare; bollare con un' impronta, con un marco. *it. Fig.* In das Gemüthe, ins Herz, Gedächtnis eindrücken, imprimere; calcare; ſcolpire. ſ. Einprägen. *part.* eingedrückt, ſtivato; impreſſo, &c.

Eindrückung, *ſ. f.* ſtivamento; ſtrignimento. *it.* Quetſchung, lo ſpianamento; la ſchiacciatura; infragnimento.

Einebnen, *v. a.* eben machen, agguagliare; appianare; pareggiare; ſpianare; unire. *part.* eingeebnet, agguagliato, ſpianato, &c.

Einebnung, *ſ. f.* ſpianamento; ſpianazione; pareggiamento.

Eineggen, *v. a.* erpicare; ſpianar coll' erpice; paſſar coll' erpice ſopra i ſementi per coprirgli. *part.* eingeegget.

Einerley, *pron.* medeſimo; ſteſſo; iſteſſo. Von einerley Art, Gattung, Geſtalt, dell' iſteſſo genere; della medeſima ſpezie; dell' iſteſſa ſorta, razza, forma, figura, &c. Auf einerley Weiſe, nell' iſteſſo modo; nella medeſima guiſa. Es iſt alles einerley, è tutt' uno, è l'iſteſſo. l'iſteſſa coſa, la medeſima coſa. Immer einerley ſagen, ripetere, rinfrancescare; ritornare ſu una medeſima coſa; ridir ſempre l'iſteſſo. Sie ſagen immer einerley, als die Schriftſteller, Dichter, ꝛc. eſſi ſi repetono. *it.* was mit einer andern Sache einerley iſt, was einerley Begriff giebt, identico; che non forma che una ſteſſa coſa con un' altra; che è compreſo ſotto un' iſteſſa idea. Zwo Sachen unter einerley Begriff bringen, identificare; comprender due coſe ſotto un' iſteſſa idea. Einerley werden, identificarſi; immedeſimarſi; farſi una ſteſſa coſa con un' altra.

Einerleyheit, *ſ. f.* identità; medeſimezza.

Einernden, *v. a.* raccogliere; raccorre; far la raccolta; mietere. *Fig. e poet.* Palmen einernden, mieter palme e allori. *part.* eingeerndet, raccolto, &c.

Einerndung, *ſ. f.* ſ. Ernde.

Einfach, *adj.* nicht zuſammengeſetzt, ſemplice; iſcempio; non compoſto; che non ha miſtione. Einfach machen, ridurre al ſemplice; render meno compoſto. einfach machen, was gedoppelt gelegt iſt, sdoppiare; scempiare. eine einfache Größe in der Algebra, monomio. ein einfaches theatraliſches Stück, ſoggetto ſemplice, che non ha intrecci, epiſodj. *it.* einfach, ohne Zierrath, ohne Verſchönerung, ſuccinto; ſchietto; ſenza ornamenti. ein einfaches Kleid, ohne Treſſen, Stickerey; einfache Wäſche, ꝛc. ohne Spitzen, Franzen, ꝛc. abito liſcio, ſuccinto, biancheria liſcia, &c. Ein Menſch, der in ſeinem Anzuge, Möbeln einfach iſt, ſuccinto negli abiti, ne' ſuoi arneſi. Er geht ganz einfach, er iſt einfach gekleidet, egli è veſtito ſemplicemente,

cemente, schiettamente, succintamente; in abito succinto. Ich will Ihnen die Sache ganz einfach erzehlen, io vi narrerò la cosa naturalmente, semplicemente com' ella stà.

Einfachheit, *s. f.* semplicità; qualità di ciò che non è composto.

Einfädeln, *v. a.* eine Nadel, &c. infilare; infilzare; passar un filo nel foro d' un ago, d' una perla o simile. *prov.* Die Nadeln im Finstern einfädeln, blind zufahren, unbesonnen handeln, infilar gli aghi al bujo; operar a casaccio; andar con la testa nel sacco. *it. Fig.* eine Sache einfädeln, eine Unternehmung in Gang bringen, incamminare; avviare; dirigere; indirizzare; dar avviamento. Etwas gut oder schlecht einfädeln, aver cura allo infornare; incamminare, indirizzar bene o male una cosa. Die Sache ist schon gut eingefädelt, l' affare è già bene incamminato. Eine Sache mit einander einfädeln, concertare; ordire; pensatamente ordinare; macchinare insieme. *part.* eingefädelt, infilato, &c.

Einfädlung, *s. f.* l' infilare; l' infilzare.

Einfahren, *v. a. irr.* Getreide, trasportare, condurre, portare con carro, o carretta le biade nel granajo, nella capanna. *it. neutr.* von den Bergleuten, einfahren, in den Schacht fahren, scendere, discendere, calare nella miniera. *it.* in eine Meerenge, einen Kanal einfahren, imboccare. *part.* eingefahren.

Einfahrt, *s. f.* der Ort zum Einfahren, und das Einfahren selbst, entrata; ingresso; adito; (luogo dove si entra, e l' atto dell' entrare in carrozza, con carro, o in naviglio) *it.* die Einfarth an einem Hause, Gasthofe, &c. portone. *it.* die Einfahrt in einen Hafen, bocca di una baja, di un porto. *it.* die Einfahrt der Bergleute in den Schacht, discesa, calata, discendimento de' minatori nelle miniere.

Einfall, *s. m.* alter Gebäude, frana; scoscendimento; sfondamento; affondamento. *it.* Einfall in ein Land, impeto, scorreria, venuta; incursione; invasione, irruzione in un paese. Ein Einfall der Soldaten in Feindes Land, scorreria, correria di soldati nelle terre nemiche. *it. Fig.* ein Einfall, Gedanke, Idee, fantasia; pensiero; idea; mente. Das hat mich auf den Einfall gebracht, ciò me n' ha fatto nascere il pensiero; ciò me n' ha destata l' idea. ein witziger Einfall, arguzia; motto. ein lustiger, scherzhafter, drollichter Einfall, motto, facezia; piacevolezza; detto arguto; piacevole; burla; buffoneria; baja. *it.* ein Einfall, Lust, Verlangen so einem nach etwas ankömmt, fantasia; voglia; volontà; desiderio; capriccio. *(fam.)* curiöse Einfälle, Gedanken, oder Verlangen, voglie, idee strane, capricciose. *prov.* (*vulg.*) Er hat Einfälle wie ein altes Haus, egli ha idee strane, capricciose, stravagantissime. witzige Einfälle haben, motteggiare; dir delle facezie, de' motti. ein wunderlicher Einfall, gricciolo; griccio; capriccio; ghiribizzo; bizzarria; grillo; fantasia; arzigogolo. ein neuer, artiger Einfall, nuovo capriccio; fantasia bizzarra, ingegnosa; bella invenzione; bel trovato.

Einfallen, *v. n. irr.* wie ein altes Gebäude, eine Mauer, &c. rovinare; cadere in rovina. ein altes Gebäude, das einfällt, edifizio che rovina, che cade in rovina per l' antichità. einfallen, wie Erdreich das sich senket, Gebäude, ammottare; smottare; franare; scoscendersi; scoscendere; sobbissarsi; affondare; sprofondarsi; profondare. *it.* in ein Land einfallen, far invasione, irruzione, incursione, scorreria in un paese; soprenderlo; impadronirsene; usurparlo. einfallen, um Raub, Beute zu machen, zu plündern, entrare nelle terre nemiche per predare, saccheggiare; metter a bottino; far scorrerie. auf ein Corps Truppen, auf die Arriergarde einfallen, assalire; venire addosso; attaccare; investire; lanciarsi; scagliarsi addosso, dare addosso ad un corpo di truppe, alla retroguardia, &c. *it.* einfallen, sich ereignen, von ungefähr geschehen, venire; sopraggiugnere; giugnere; arrivare; succedere; capitare. Es fiel ein Sturm, ein Ungewitter ein, venne, sopraggiunse una burrasca, una tempesta. es fiel eine Theurung ein, venne, &c. una carestia, una penuria. *it.* auf eine gewisse Zeit einfallen, als Festtage, cadere; venire; arrivare a un certo tempo. *it.* einfallen, in die Gedanken, ins Gedächtniß kommen, entrare, cader in mente, in pensiero; appresentarsi alla memoria; venir in mente. Es fiel mir ein, mi venne in mente; mi venne in pensiero. So oft mir einfällt, ogni volta che mi viene in mente, che mi cade nell' animo, che mi fo a pensare, &c. Es fällt mir ein, daß ich gelesen habe, mi rimembra, mi ricordo d' aver letto. der Name fällt mir nicht ein, quel nome non mi si para, non mi si affaccia alla memoria; non mi torna a mente, alla memoria. Lasset euch nicht einfallen, non vi diate a pensare; non vi vada per l' animo. *it.* die Nacht fällt ein, il giorno s' abbassa; si fa notte; la notte s' avvicina. *part.* eingefallen, caduto in rovina, &c. *it. adj.* Eingefallen, v.

Einfallend, *adj.* was einfällt, einstürzt, rovinante giù; che cade in rovina. *it.* eine kleine Mauer, um das einfallende Erdreich zu halten, muricciuolo fatto per ritener le terre che ammottano, *it.* einfallend Licht, eine Art Fenster, wo das Licht einfällt, abbaino; spiraglio; spiracolo. *it.* mit einfallender Nacht, al cader del giorno; su l' imbrunnir del giorno.

Einfalt, *f. f.* offenherzigkeit, Unschuld, aufrichtiges Wesen, semplicità; ingenuità; candore; innocenza; semplicezza; schiettezza. *it.* Einfalt, Leichtigkeit zu glauben, sich betrügen zu lassen, semplicità; sciocchezza; inesperienza; mellonaggine; scioccaggine; scempiataggine; babbuassaggine; pecoraggine; castronería; scimunitaggine; balordaggine; bessaggine. gute, ehrliche Einfalt, bonarietà, dabbenaggine; bontà. Natürliche Einfalt womit eine Sache vorgestellt wird, semplicità naturale; naturellezza; schiettezza. *adv.* in guter Einfalt, in aller Einfalt, aufrichtig, ehrlich, alla buona; sinceramente; naturalmente; schiettamente.

Einfältig, *adj.* ohne Verstellung, ohne Bosheit, semplice; schietto; ingenuo; bonario; disinfinto; innocente; senza malizia. Er ist ein guter, einfältiger Mensch, egli è un buon uomo; egli va, egli tratta alla buona, semplicemente, schiettamente. *it.* unerfahren, nicht witzig, albern, der sich leicht betrügen läßt, semplice; soro; inesperto; sempliciotto; fantoccio; bambo; midollonaccio; grossserello; avannotto; bergolo; piccione; nuovo pesce; tambellone; dolcione; bietolone; bescio; scempiato; mocceca. Er ist sehr einfältig, egli è ben simplice, mellone, babbaccione. Ein guter, einfältiger Mensch, der alles mit sich machen läßt, semplice di poco ingegno; dolce, che s' arrende sempre agli altrui voleri; sempliciotto; scempiato; bonario; di buona pasta. Ihr seyd einfältig, wenn ihr glaubet, ꝛc. voi siete ben buono, ben semplice di credere, &c. einfältiges Zeug, nichtswürdige Sachen, baloccheria; bajuca; bajucola; bessa; bessaggine; besseria; baggianata; bagatella; fraschería. einfältiges Zeug machen, sich mit einfältigen Sachen abgeben, baloccare; fraschegiare; chicchirillare; por porri; pigliar l' uccellino; far il balocco; stare a badalucco. einfältiges Gerede, einfältige Possen, inezie; scioccaggini; bagatelle; chiappole. Der einfältiges Zeug redet, einfältige Reden vorbringet, seccatore; importuno; nojoso; fastidioso; seccafistole; zucca; mosca culaja; increscioso. einfältig seyn, essere sciocco, sciocconе, balordo, mentecatto, disensato, incantato, trasognato; sentire, o aver del scemo; aver poco sale in zucca; tener del semplice; aver la zucca vota; aver poco senno. Sich einfältig stellen, einfältig thun, fare il gattone; far il nescio; far l' Indiano; far il nanni; far l' addormentato; far la gatta morta, o la gatta di Masino; far il calandrino, o il grasso legnajuolo. Er ist zu seinem Nutzen einfältig, egli è come la gatta di Masino, che chiudeva gli occhi per non veder passare i topi. *fam.* er ist nichts weniger als einfältig, egli sa il suo conto; egli è bagnato e cimato.

Einfältig, *adv.* gutherziger, redlicher Weise, alla buona; sinceramente; schiettamente; naturalmente; bonariamente. *it.* (*per lo più*) einfältiger, alberner Weise, goffamente; scioccamente; scimunitamente; inettamente; imprudentemente; pazzamente.

Einfaltspinsel, *f. m.* zucca al vento, o zucca vota; zucca da sale; stordito; cervellino; goffo; stupido; stupidito; smemorato; allocco; capassone; pecorone; stivale; marzocco; alloccaccio; scorzone; pippione; soro; moccolone; moccicone; pascibietola, &c.

Einfalzen, *v. a.* (*t. d' Archit.*) intestare. *it.* Tischler- und allerley Holzarbeit einfalzen, incastrare; congegnare; commettere; intaccare un legno. *it.* Faßtauben einfalzen, capprugginare, incavar la zina. *part.* eingefalzt, intestato; incastrato, &c.

Einfalzung, *f. f.* der Tischlerarbeit, commessura; commettitura. eine Einfalzung, wo die eingefalzten Stücken gleich hoch und eben sind, commesso o intaccatura al pari.

Einfangen, *v. a.* Wachteln, Tauben, prender delle quaglie, de' piccioni, de' colombi. *part.* eingefangen.

Einfärbig, *adj.* d'un color solo.

Einfaßband, *f. n.* orlo; fettuccia; merletto; balzana; nastro, fettuccia da orlare, da fregiare.

Einfassen, *v. a.* einen Rock, Mantel, Schürze ꝛc. mit Band, Schnüren, Tressen, ꝛc. orlare; circondare; fregiare. Tapeten, Strümpfe mit Band, zu mehrerer Dauer einfassen, guernire. *it.* ein Gemälde, Bild mit einem Rahmen, incorniciare un quadro, un' immagine, un ritratto. *it.* mit Mauern, Gräben, Zäunen, ꝛc. einfassen, cignere; circondare; chiudere; attorniar di mura, di fossi, di siepi, &c. mit Hecken, assiepare; mit Gräben, affossare. *it.* mit Steinen, Ziegeln einfassen, als einen Graben, eine Bastey zur Festigkeit, incamisciare; rinealzare; fortificare; coprire; munire. *it.* in Holz, Gold, Silber einen Demant, Edelsteine einfassen, incastrare; incassare;

incaſtonare; diamante; legar diamanti, gioje, &c. einen Brunnen einfaſſen, attorniare un pozzo. *it.* Mehl einfaſſen, riempir di farina un ſacco, un moggio. das Getreide aus einem Sacke in einen andern einfaſſen, tramutar il grano, la biada da un ſacco a un altro. *part.* eingefaßt, orlato, &c. ein eingefaßtes Bildniß, un ritratto incorniciato.

Einfaſſung, *ſ. f.* das Einfaſſen, und das Eingefaßte ſelbſt, als mit Band, ꝛc. orlatura; l' orlare, e l' orlo ſteſſo. Einfaſſung zur Dauer und Zierde, orlo; cornice. *it.* die Einfaſſung eines Steines in einen Kaſten, eines Demanten, l' incaſtonatura. die Art der Einfaſſung, incaſtonatura; incaſtratura; commettitura. *it.* die Einfaſſung zur Feſtigkeit, als in Tiſchlerarbeit, ſerratura; chiuſura. *it.* die Einfaſſung eines Brunnens, ſponda; l' orlo del pozzo. Eines Grabens, einer Baſtey, ꝛc. mit Mauer, rincalzamento; rinforzo. *it.* Einfaſſung zur Zierrath, von Holz- oder Steinarbeit, an den Seiten der Thüren, Fenſter und Kamine, intelajatura o ornamenti delle porte, fineſtre, e cammini. Buſſola della porta. *it.* die Einfaſſung um die Gartenbeete, caſſette intorno, intorno a' quadretti, o ajuole de' giardini. *it.* eine Einfaſſung, mit Zäunen, Mauren, ſ. Einſchließung, Einſchluß.

Einfeilen, *v. a.* far una tacca o intaccatura colla lima. *part.* eingefeilt.

Einfeſſeln, *v. a.* incatenare; metter in catena; legar con catena. *part.* eingefeſſelt, incatenato, &c.

Einfeßlung, *ſ. f.* l' incatenare; il metter in catena.

Einfeuchten, *v. a.* umettare; inumidire; immollare. *part.* eingefeuchtet, umettato, &c.

Einfeuchtung, *ſ. f.* immollamento; annaffiamento; bagnatura.

Einfinden, (ſich) *v. r. irr.* an einem Orte, trovarſi; ritrovarſi; portarſi in qualche luogo. Ein Schüler der ſich nicht einfindet, ſcolare che manca la ſcuola. Sich bey etwas einfinden, als bey der Hochzeit, ꝛc. dabey ſeyn, aſſiſtere; eſſere, o trovarſi preſente alle nozze, &c. *part.* eingefunden, ritrovato, &c.

Einflechten, *v. a.* intrecciare; commettere inſieme; unire in treccia. *it. Fig.* Moral, Citationen, ꝛc. in eine Rede einflechten, intrecciare; collegare. Eine Stelle aus der Geſchichte, incaſtrare; attaccare. *it. Figur.* Einen in eine Beſchuldigung, ein Verbrechen einflechten, intrigare; comprendere alcuno in un' accuſa. Einen in einen Handel einflechten, impacciare, intrigare, ingombrare, intricare, intralciare; intreſcare; avviluppare; impigliare alcuno in una faccenda. *rec.* e *Fig.* ſich in allerley Händel einflechten, intrigarſi; impegnarſi; imbarrazzarſi; impacciarſi; intralciarſi; ingombrarſi; intrometterſi; cacciar il naſo; avviluppar-ſi in più affari. *part.* eingeflochten, intrecciato, &c.

Einflechtung, *ſ. f.* intrecciamento; intrecciatura; intreccio.

Einflicken, *v. a. (fam.)* in ein Buch neue Sachen, einige Worte, eine Clauſel in eine Rede, porre, o cacciar dentro; inſerire; trameſcolare coſe nuove in un libro, qualche parola, qualche clauſula in un diſcorſo. Griechiſches, Lateiniſches, empire, caricar di Greco, di Latino, &c. Ueberflüßige Worte in einen Vers einflicken, als ein Flickwort hineinbringen, riempiere un verſo di parole ſuperflue; porre, cacciar qualche parole per riempiemento, per ripieno. Verſe, wo viel unnütze Worte eingeflickt ſind, verſi pieni di zeppi, di parole inutili. *it. fam.* ſich überall einflicken, ſich einzuflicken ſuchen, Zugang, vertraulichen Umgang bey allen Leuten ſuchen, wo man nur ankommen kann, intrigarſi; impacciarſi; cacciarſi; inſinuarſi. Sich in ein Haus, in einen Handel einflicken, cacciarſi; ficcarſi; introdurſi in una caſa, in un affare. Sich bey einer Perſon einzuflicken ſuchen, accarezzare; inſaponare; tirar dalla ſua. *part.* eingeflickt, inſerito, &c.

Einflickung, *ſ. f.* überflüßiger Worte, in Schriften, Verſen, riempimento; ripieno, e ſuperfluità di parole nelle ſcritture, ne' verſi.

Einfliegen, *v. n. irr.* entrar volando, a volo. *part.* eingeflogen.

Einfließen, *v. n. irr.* wie ein Fluß in einen andern, oder ins Meer, imboccare; sboccare; riuſcire; entrare; far foce; ſcaricarſi; metter foce; metter capo; mettere, o sboccare l' acque in altro fiume, ovvero nel mare. der Ort wo ein Fluß in einen andern einfließet, luogo dove un fiume mette foce, imbocca, ſi ſcarica in altro fiume. *it. Fig.* einfließen, wie die Himmelskörper auf die untern, influire; influere. *it.* von den Eindrücken, welche der Umgang mit Leuten auf die Gemüther macht, contribuire; concorrere; influire. *it.* Urſachen, Gründe, Beweiſe, welche auf die ganze Folge einfließen, ragioni, prove che influiſcono ſopra tutto 'l ſeguito. *it.* Ein Wort in die Rede mit einfließen laſſen, eine Materie nur kurz berühren, toccare; parlare; accennare; far motto; diſcorrere brevemente; ſfiorar appena; paſſarſela leggiermente; paſſar leggiermente ſovra alcuna coſa; non fermarſi troppo ſul ragionare. auf den Inhalt

halt einfließende Materien, materie che hanno relazione, connessità, rapporto col soggetto. *part.* eingeflossen, influito, &c.

Einfließend, *adj.* influente; che influisce.

Einflößen, *v. a.* instillare; infondere a stilla a stilla; stillare; gocciare. *it. Figur.* einem etwas einflößen, eingeben, in die Seele, ins Herz bringen, inspirare; spirare, infondere; metter in cuore. eine falsche, schädliche Lehre einflößen, instillare, insinuare una falsa dottrina. *part.* eingeflößt, instillato; inspirato, &c.

Einflößung, *s. f.* l' instillare; l' infondere a stilla a stilla; stillazione; infusione. *it. Figur.* Beybringung, Eingebung, inspirazione; suggerimento; suggestione.

Einfluß, *s. m.* der Ort, wo ein Fluß in einen andern fließet, luogo dove un fiume mette foce, imbocca, si carica in altro fiume. *it.* der Einfluß der Gestirne auf die Körper unter dem Monde, influenza; influsso; influvio; (qualità, facoltà, o virtù, che alcuni pretendono s' infonda da' corpi celesti ne' sublunari.) *it. Fig.* der Einfluß der Dinge in einander, influsso; influenza; influvio; (infondimento di sua qualità in checchessia.) einen Einfluß haben, wie die Gestirne, influere; influire; wie der Umgang, das Beyspiel in die Gemüther, &c. influire; concorrere; contribuire.

Einfolglich, *adv. (voce vecchia)* s. Folglich.

Einfordern, *v. a.* außenstehende Gelder, Auflagen, riscuotere; esigere i crediti, l' imposizioni. *p.* eingefordert, riscosso.

Einforderer, *s. m.* riscotitore; collettore; esattore.

Einforderung, *s. f.* riscossa; riscossione; riscotimento; esazione.

Einförmig, *adj.* uniforme. Einförmige Schreibart, die durchgängig sich gleich ist, stile uniforme, uguale, unito. Ein einförmiges Werk, wo zu wenig Veränderungen sind, opera poco variata, poco vaga. Eine einförmige Lebensart, wo man immer einerley Grundsätzen folgt, maniera di vivere uniforme, regolata. *adv.* einförmiger Weise, uniformemente.

Einförmigkeit, *s. f.* uniformità; relazione; simiglianza; conformità; convenienza.

Einfressen, *v. a. irr.* begierig hinein fressen, inghiottire; ingojare; tranguggiare. *it.* wie scharfe, beizende Sachen, rodere; corrodere; consumare a poco a poco. *it. (pop.)* Verdruß, Aerger einfressen, rodere il freno; schiacciare; ragumare; rodere i chiavistelli. einen Schimpf einfressen, bere, soffrire, sopportar pazientemente, dissimular un affronto, un' ingiuria. *part.* eingefressen.

Einfressend, *adj.* corrosivo.

Einfressung, *s. f.* corrosione; corrodimento.

Einfrieren, *v. n. irr.* gelarsi; agghiacciare; agghiacciarsi; ghiacciare; diacciare. das Wasser friert ein, l' acqua si gela, s' agghiaccia. Es ist so kalt, daß der Wein im Glase einfriert, fa un si gran freddo che il vino si gela nel bicchiere. *part.* eingefroren, agghiacciato, ghiacciato.

Einfrierung, *s. f.* agghiacciamento; congelamento; congelazione.

Einfügen, *v. a.* Holzwerk in einander fügen, incastrare; congegnare; commettere. eine Röhre einfügen, incastrare, congegnare, commettere un tubo dentro l' altro; imboccare. *part.* eingefügt, incastrato, &c.

Einfügung, *s. f.* incastro; incastratura.

Einfuhr, Einfuhre, *s. f.* fremder Waaren ins Land, il portar in un paese le derrate straniere; importazione. die Ein- und Ausfuhre der Waaren, l' importazione e l' asportazione delle derrate straniere; il portar in un paese le derrate straniere, e il portarle fuori, o il trasportamento di esse.

Einführen, *v. a.* hinein führen, introdurre; metter dentro; condurre; far entrare. *it.* Getreide einführen, s. Einfahren. Fremde Waaren einführen, portar in un paese le derrate straniere; verbotene Waaren, Sachen, far il contrabbando, portar cose, mercanzie di contrabbando, merci vietate in un paese. *it.* redend einführen, introdurre a favellare; far favellare in iscrittura, come in Dialoghi, o simili ragionamenti; far parlar in dialogo; dialogizzare. Einen bey Hofe einführen, introdurre; presentare; produrre; far conoscere alcuno alla Corte. *it.* eine Sache, Gesetz, Gewohnheit einführen, in Gebrauch bringen, introdurre: metter in uso: dar cominciamento, principio; produrre; avvolorare; metter fuora. eine Redensart einführen, consacrare, stabilire, fissare un modo, una maniera di dire. *it.* eine Person einführen, in Verhaft nehmen, prendere; arrestare; far prigione; catturare. *it.* Einen in ein Amt, in eine Pfründe, &c. einführen, stabilire, mettere in possesso d' un Ussizio, d' un Beneficio, &c. *part.* eingeführt, introdotto, &c. Es ist eingeführt, es ist eine eingeführte Sache, daß &c. è usanza ricevuta, stabilita che, &c. Das eingeführte Recht, das durch menschliche Gesetze und Gewohnheiten eingeführte Recht, diritto positivo umano. Das eingeführte Kirchenrecht, diritto positivo ecclesiastico.

Einführer, *s. m.* introduttore; introduciture.

Einführerinn, *ſ. f.* introduttrice.

Einführung, *ſ. f* introduzione; introducimento. Die Einführung fremder Weine, l' introduzione de' vini foreſtieri. *it. Fig.* die Einführung eines Gebrauches, einer Gewohnheit, introduzione d' un' uſanza, d' una conſuetudine. *it.* die Einführung der Feldfrüchte, raccolta; ricolta; ricolto; il riporre nella capanna le biade raccolte. Die Einführung verbotener Waaren, Sachen, in ein Land, il portar mercanzie di contrabbando, merci, coſe vietate in un paeſe. *it. Fig.* die Einführung in eine Pfründe, Pfarre, poſſeſſo; o ſia ſtabilimento in poſſeſſo d' un Beneficio, d' una Parocchia. *it.* die Einführung ins Gefängniß, incarcerazione; incarceragione; lo imprigionare.

Einfüllen, *v. a.* invaſare; verſare; infondere nel vaſo; mettere nel vaſello; invaſellare. Wein in ein Faß einfüllen, imbottare; metter vino nella botte. *part.* eingefüllt.

Einfüllung, *ſ. f.* l' infondere, il mettere nel vaſo, &c.

Einfüttern, *v. a.* coprir di fodero, di guaina; mettere in un fodro, &c. *it. fam.* ſich einfüttern, ſich ſehr dick, warm anziehen, impellicciarſi; imbavagliarſi; coprirſi bene di panni. *part.* eingefüttert, ben impellicciato; imbaccucato.

Eingang, *ſ. f.* der Ort zum Eingehen, entrata; ingreſſo; adito. der Eingang in ein Land, porta; adito; entrata d' un paeſe. der Eingang zu einem verſchloſſenen Orte, uſcio; porta. Einem den Eingang in einen Ort verbieten, verwehren, tener l' uſcio ad alcuno; tener porta, vietargli, ricuſargli l' ingreſſo, l'entrata; non laſciar entrare. der Eingang zu großen Gebäuden, der Vorhof, veſtibulo; ingreſſo; atrio; anticorte. der Eingang in den Keller unter einer Treppe, vano d' una ſcala. enger Eingang in einen Hafen, imboccatura ſtretta d' un porto. der Eingang eines Fluſſes, bocca, imboccatura d' un fiume. *it.* das Eingehen, entrata; ingreſſo. Eingang in die Komödie haben, aver l' entrata. der Ein- und Ausgang, l' entrata e l' uſcita; l' entrar e l' uſcire. Abgabe für den Eingang der Waaren, in eine Stadt, ein Land, ꝛc. gabella, dazio d' entrata. Eingang bezahlen, pagar per l' entrata. *it. Fig.* der Eingang, Anfang einer Sache,, ingreſſo; principio; cominciamento. Mit Eingang des Winters, der Meſſe, ꝛc. all' ingreſſo dell' inverno, della fiera. gleich beym Eingange der Mahlzeit, dal principio del deſinare, o della cena. Seinen Eingang machen, den erſten Schritt thun, in einer Lebensart, Unternehmung, principiare; cominciare; dar principio; far il primo paſſo. *it.* der Eingang einer Rede, Predigt, eſordio; principio; proemio. den Eingang machen, eſordire. Eingangsgebet bey der Meſſe, introito. *adv.* Eingangs, da principio; al principio; ſul cominciare. Eingangs erwähnt, oder gemeldet, menzionato da principio.

Eingangsweiſe, *adv.* nach Art eines Eingangs in der Rede, proemialmente; per via di proemio.

Eingeäſchert, Eingehauen, Eingeſchrieben, Eingetragen, ꝛc. *e così tutti i participj in Einge- biſogna cercarne il loro Infiniti.* v. Einäſchern, ꝛc. ꝛc.

Eingeben, *v. a.* Arzneyen, dare rimedj, o medicine; medicare; curare. *it.* ein Suplik eingeben, preſentare un memoriale. Seine Beweiſe in Gerichten eingeben, produrre, preſentar le ſue ragioni in iſcritto. Verordnen, daß die Schriften eingegeben werden, aſſegnare la Parte perchè rimetta le ſcritture al Relatore. *it.* Einem etwas eingeben, einräumen, überlaſſen, abbandonare; cedere; dare. Einem ſeinen Platz eingeben, dare, cedere il ſuo luogo ad alcuno. *it. Fig.* eingeben, in die Gedanken, in die Seele, in den Geiſt geben, inſpirare; ſpirare; infondere; metter in cuore. Einem ein Vorhaben, Unternehmen eingeben, ſuggerire; proporre; inſinuare; iſtigare; metter in cuore. Einem etwas böſes eingeben, darzu reizen, aufhetzen, inſtigare; iſtigare; incitare; ſpignere; provocare; aizzare; concitare; indurre; tentare; ſtimolare; ſollecitare; puntare; prontare, &c. Einem heimlich eingeben was er ſagen ſoll, ſuggerire ciò che ſi ha da dire; metter le parole in bocca ad alcuno; imboccare; imbeccare; ammaeſtrare, inſtruir di naſcoſo di ciò che ſi dee dire. Blos herſagen, was einem andere eingeben, auf anderer Eingeben reden, favellare come gli ſpiritati; favellare per bocca d' altri. *part.* eingegeben, preſentato; inſpirato, &c. Eine von Gott eingegebene Wiſſenſchaft, ſcienza infuſa; ſcienza, che è ſtata accordata da Dio.

Eingeber, *ſ. m.* inſpiratore.

Eingeberinn, *ſ. f.* inſpiratrice.

Eingebildet, *adj.* was nur in der Einbildung beſtehet, immaginario; imaginario; finto; fantaſtico; chimerico. Ein eingebildetes Ding, eingebildeter Körper, der nicht wirklich vorhanden, eſſere, corpo fantaſtico, chimerico, vano, immaginario. Eingebildete Subſtanz, ente di ragione. ein eingebildeter Schatten, Geſpenſt, fantaſma; fantaſima; larva; ſpettro; ombra; befana. *it.* falſch, vorgeblich, preteſo; falſo. *it.* ſtolz, eitel,

tel, der zu große Meinung von sich hat, presuntuoso; prosontuoso; arrogante; altero; vano; orgoglioso; borioso; vanitoso; ambizioso; vanaglorioso; milantatore; fastoso. auf einen Vorzug, den man vor andern hat, eingebildet seyn, essere altiero, gonfio per qualche prerogativa; portarla alta; proceder con fasto. eingebildetes Wesen, Stolz, zu gute Meinung von sich selbst, presunzione; prosunzione; arroganza; bacelleria; alterigia; superbia; tracotanza; insolenza.

Eingebinde, *s. n.* dono, donativo che si fa al figlioccio, o alla figlioccia.

Eingebogen, *adj.* incurvato; ricurvo; curvo; aduncо; uncinato. eingebogenes Gefäß, Geschirr, als Schüsseln, die man hat fallen lassen, vasellame acciaccato. *it.* Der eine eingebogene Nase hat, camuso; che ha il naso schiacciato, ricagnato.

Eingebohren, *adj.* unigenito; unigeno; unico generato. der eingebohrne Sohn Gottes, l'Unigenito; il Verbo Eterno; il Verbo, il Figliuolo di Dio. *it.* eingebohren, im Lande gebohren, nativo d'un paese; paesano; naturale del paese.

Eingebrachtes, *s. n.* dote; dota; mobili o beni stabili, che una donna porta seco in casa del marito.

Eingebung, *s. f.* Ueberreichung der Bittschreiben, Schriften bey den Gerichten, presentagione; presentazione de' memoriali, delle scritture d'atti pubblici. *it.* eine Eingebung, Bewegung des Willens zu handeln, inspirazione; suggerimento; suggestione. Göttliche Eingebung. Eingebung von Gott, inspirazione divina, di Dio. Eingebungen von Gott haben, ricevere ispirazioni dal Cielo. *it.* Reizung, Anregung zu etwas Bösem, istigazione; suggestione; suggerimento; persuasione; stimolo; impulso; incitazione, &c. Eingebung vom Teufel, oder von der bösen Lust, istigazione diabolica, o della concupiscenza.

Eingedenk, *adj.* rimembrante; che si ricorda; ricordevole; ricordatore; che tiene a mente. Eingedenk seyn, einer Wohlthat, eines Unrechtes, ricordarsi; tener a mente un beneficio, un torto, un' ingiuria. das Eingedenkseyn, rimembranza; ricordanza.

Eingefallen, *adj.* mager, ohne Fleisch, smunto; scarno; affilato; stenuato; spolpato; sfigurato; estenuato; magro; macilente. ein eingefallenes Gesicht haben, aver il volto, il viso affilato, asciutto, smagrato. *it.* eingefallene Augen haben, aver gli occhi affossati, incavati. *it.* ein eingefallenes Haus, casa rovinata, diroccata; casolare; casalone.

Eingefaßt, *adj.* (in Wappen) bordato. *it.* von Kleidungsstücken, orlato; fregiato; circondato. von Tapeten, Strümpfen, guernito, &c. *s.* Einfassen.

Eingefleischt, *adj.* (*non si dice che Fig. e fam.*) ein eingefleischter Teufel, ein sehr böser Mensch, diavolo in carne; diavolo incarnato.

Eingefügt, *adj.* (in Wappen) incassato.

Eingehen, *v. n. irr.* entrare; andar dentro. *s.* Hineingehen. In einem Hause frey aus- und eingehen, aver l'ingresso, l'adito libero in una casa. *it. Figur.* In das Heiligthum eingehen, die Geheimnisse durchdringen wollen, die Gott nicht offenbaret hat, entrare in sagrestia. *it.* in die Falle, ins Netz eingehen, ingalappiarsi; dar nella ragna, nella rete, nella trappola; incorrere nell' agguato. *it.* eingehen, vom Tuche, wenn es die Schneider feucht machen, ristrignersi. Ein Tuch welches eingeht, un panno che bagnandolo si ristrigne. Von vielerley Sachen, kürzer, schmäler werden, ritirarsi; raccorciarsi; aggranchiarsi; rattrappare; rattrappire; rattrarre. *it.* (*t. di giuoco*) eingehen, von einem Stiche, den man macht, esser lasciato. (Von Karten, so man für die weggelegten bekommen) rientrare; le carte che si son prese dopo avere scartato. *it.* Von Schulden, esser pagato. die Einkünfte, Intressen gehen richtig ein, i redditi, le entrate, gl' interessi son pagati regolarmente, sono sicuri, fissi. *it.* eingehen, von einem Menschen, der zusehends abnimmt, schwach und kränklich wird, dare in mala sanità; disvenire; dar nelle vecchie; andarsene pel buco dell' acquajo. (*Fig.* e *fam.*) vor Betrübnis, Kummer ganz eingehen, consumarsi, *s.* illanguidire per la mestizia, per l' affanno, d' afflizione, di dolore. *it.* von Möbeln, Hausrath, durch den Gebrauch, consumarsi; logorarsi; deteriorarsi. *it.* von Gebäuden, u. d. gl. eingehen, in Verfall kommen, baufällig, schlecht werden, andar in ruina; cascare; venir giù; venir meno; mancare; rovinare; perire. *it.* von Bäumen, Gewächsen, Pflanzen, absterben, disseccarsi; inaridire; alidirsi; morire. Von Weinbeeren, Obste, das wegen der Witterung, und aus andern Ursachen nicht fortkömmt, incartozolire; intristire; non attecchire; imbozzacchire; dare addietro. *it.* eingehen, wie eine Gewohnheit, ein Gebrauch, finire; mancare; restare; cessare un' usanza, un uso, una consuetudine. *part.* eingegangen, entrato, &c.

Eingehen, *v. a. irr.* eine Sache bewilligen, sie geschehen lassen, consentire; permettere; esser d' accordo; dar mano a checchessia; acconsentirvi. eingehen was einem geboten wird, es annehmen, approvare; accettare; aggradire; ricevere.

it. eine Allianz, Vergleich, Heirath eingehen, ſtabilire, legar alleanza, convenzione; contraere matrimonio. *part.* eingegangen, acconſentito, &c.

Eingelegt, *adj.* intarſiato; lavorato di tarſia. eingelegte Arbeit, als in Kommoden, ꝛc. tarſia; lavoro di tarſia; intarſiatura. eingelegte Eiſenarbeit, ornamento damaſchino. *it.* eingelegtes Obſt, als Kirſchen, ꝛc. und Weinbeeren, frutte, e uve acconce, accomodate coll' aceto.

Eingelenk, *adj. (voce pop.)* ungeſchickt, in Anſehung des Körpers, disadatto; goffo; balordo; moccicone; inetto; dappoco. *it. Figur.* ein Eingelenk in ſeinem Betragen, ſciocco; beſcio; balordo; pecorone; malavveduto; malaccorto.

Eingemacht, *adj.* confettato; confetto. eingemachte Nüſſe, Mandeln, nocciuole, mandorle confettate. *it. (Fig. e fam.)* ein eingemachter Narre, eingemachter Bärenhäuter, pazzo, pazzarello, matto, ſtolto di prima riga, di primo rango, in ſupremo grado; coglione, poltrone in ſuperlativo grado.

Eingemachtes, *ſ. n.* confetti; confetture; confezione; ogni quantità di confetti, di conſervi, o ſimili.

Eingemummt, *adj.* imbacuccato: imbavagliato; camuffato. mit Pelz, impellicciato.

Eingenommen, *adj.* prevenuto; preoccupato; impreſſionato. Für einen, oder für etwas eingenommen werden, prevenirſi per qualcheduno, o per qualche coſa; incapparſi. Für eine Perſon, eine Meinung eingenommen werden, incapriccirſi; invaghirſi; preoccuparſi; cacciarſi in capo; ficcarſi in umore, in capo, in teſta. von einer Leidenſchaft eingenomen werden, imbertonarſi; incapriccirſi. von Liebe eingenommen, preſo, acceſo, infiammato d' amore; innamorato; invaghito. *it.* für ſich eingenommen, ſtolz, ꝛc. proſontuoſo; borioſo; orgoglioſo; vanitoſo; ſuperbo. der von ſich eingenommen, in ſich verliebt iſt, bellimbuſto; vaggheggino; uomo che ſta ſu la lindura; innamorato di ſe ſteſſo. von einer Sache, einer Lehre eingenommen, prevenuto; infarinato, imbevuto d' una coſa, d' una dottrina. von Ketzerey, macchiato della pece ereticale. v. Einehmen.

Eingepfarrt, *adj.* parocchiano.

Eingerichte, *ſ. n. (t. de' Chiavajuoli)* ingegni.

Eingeſäet, *adj.* ſeminato. ein mit Korn eingeſäeter Acker, terreno ſeminato a grano.

Eingeſalzen, *adj.* ſalato. eingeſalzen Fleiſch, ſalume. friſch eingeſalzen Fleiſch vom Ferkel, carne di porcello ſalata di freſco. ein Gefäß zum eingeſalzenen Fleiſche, vaſo da ſalarvi dentro della carne.

Eingeſchaltet, *adj.* ein eingeſchalteter Tag, giorno intercalare, biſeſtile, biſeſto.

Eingeſchloſſen, *adj.* mit oder nicht mit begriffen, compreſo, non compreſo. *adv.* incluſivamente.

Eingeſchnittenes, *ſ. n.* ammorſellato.

Eingeſchoben, *adj.* inſerito: inſerto. ein eingeſchobenes Eſſen, Beyeſſen, trameſſo.

Eingeſeſſen, *adj.* ſtabilito; abitante.

Eingeſtehen, *v. a. irr.* confeſſare; dir francamente, ſchiettamente; riconoſcere. *part.* eingeſtanden, confeſſato, &c.

Eingetrieben, *adj.* confuſo; vergognoſo. v. Eintreiben.

Eingeweide, *ſ. n.* viſcere; inteſtini; interiora. Abhandlung über die Eingeweide des menſchlichen Körpers, trattato ſu i viſceri del corpo umano. die Eingeweide ausnehmen, sbudellare; sventrare; sviſcerare; cavar le interiora. *it. Figur.* die Eingeweide der Erde, viſcere della terra. was zu den Eingeweiden gehöret, inteſtinale; degl' inteſtini.

Eingezahnt, *adj.* indentato.

Eingezogen, *adj.* eingezogene Güter, beni confiſcati, o ſequeſtrati o ſtaggiti. ſ. Einziehen.

Eingezogen, *adj.* ſolitario; che fugge la compagnía. ein eingezogener Menſch, uomo ſolitario; uomo ritirato; che converſa, e uſa poco cogli altri. ein eingezogenes Leben, vita ritirata; vita ſolitaria, e appartata, e regolata. eingezogen zu leben anfangen, ritirarſi dal mondo; rientrar in ſe ſteſſo; ravvederſi; abbandonare il libertinaggio, le diſſolutezze. *adv.* auf eine eingezogene Art, ſolitariamente; ritiratamente; con ritiratezza; appartatamente.

Eingezogenheit, *ſ. f.* ritiratezza; vita ſolitaria, e regolata.

Eingießen, *v. a. irr.* einfüllen, infondere, mettere, verſare in un vaſo, in una bottiglia, &c. invaſare. Liqueur in Kräuter eingießen, um den Saft herauszuziehen, infondere; mettere in infuſione. Tropfenweis eingießen, inſtillare; ſtillare; gocciare; infondere a ſtilla a ſtilla. *it. Figur.* Man kann ihm den Verſtand nicht eingießen, non ſi può infondergli, inſtillargli lo ſpirito, il giudizio. *it.* mit Bley eingießen, impiombare. *part.* eingegoſſen, infuſo, meſſo in un vaſo. *Fig.* eingegoſſene Gaben, Eigenſchaften, ſcienze, o qualità infuſe. eingegoſſen, als Kräuter, ꝛc. in Liqueur, um den Saft herauszuziehen, meſſo in infuſione.

Eingießung, *ſ. f.* l' infondere, il mettere in ſun vaſo; l' invaſare. *it. Fig.* die Eingießung gewiſſer übernatürlichen Gaben in die Seele, infuſione.

Eingraben, *v. a. irr.* in die Erde verbergen, ſotterrare; naſconder ſotterra; occultare. Sie graben ihre beſten Sachen in die ſchlechteſten Oerter ihrer Häuſer ein, weil man ſie am wenigſten da ſucht, le loro più care coſe ne' più vili luoghi delle lor caſe, ſiccome meno ſoſpetti, ſeppelliſcono. *it.* eingraben um etwas zu ſuchen, ſcavare; cavare; incavare. *it.* einen todten Körper eingraben, mettere ſotterra; ſeppellire; ſotterrare un morto. *it.* Züge, Figuren, in Marmor, Kupfer, ꝛc. eingraben, intagliare; incidere; ſcolpire. mit dem Grabſtichel, intagliar col bulino; wie die Goldſchmiedte, Pitſchierſtecher und Waffenſchmiedte, ceſellare; lavorar con ceſello. *it. Fig.* etwas in das Gedächtnis, in das Herz eingraben, ſtark einprägen, imprimere, ſcolpir altamente una coſa nella memoria, nel cuore. ein in das Herz eingegrabenes Geſetz, Bild, legge ſcolpita nel cuore, imagine ſcolpita. *it. rec. (t. de' Milit.)* ſich eingraben, trincerarſi; fortificarſi con trincee, &c. *part.* eingegraben, inciſo, intagliato, ſcolpito, &c.

Eingrabung, *ſ. f.* um etwas zu verſtecken, ſotterramento; ſeppellimento; naſcondimento. eines Todten, oder todten Viehes, ſotterramento d' un corpo umano, o d' una beſtia morta. *it.* Eingrabung, um etwas in der Erde zu ſuchen, cavamento; ſcavamento; cavatura. *it.* in Stein, Erz, Kupfer', intagliamento; intagliatura; l' intagliare.

Eingreifen, *v. n. irr.* gegen einen weiter gehen als man Recht hat, uſurpare; metter piede. in eines Beſitzungen eingreifen, uſurpare; allargarſi; diſtenderſi uſurpando ſu l' altrui poſſeſſioni. in die Geſetze eingreifen, wider die Geſetze in einer Hauptſache etwas unternehmen, commettere, fare un attentato. *it. (t. di Meccan.)* eingreifen, als ein Rad mit ſeinen Zähnen in eines andern ſeine, ſo daß eins das andere drehet, incaſtrare; ingranare. das kleine Rad greift in das große gut ein, la piccola ruota incaſtra, ingrana bene in queſta grande. *part.* eingegriffen, uſurpato, &c.

Eingriff, *ſ. m.* in anderer Güter, Rechte, uſurpazione; attentato, violenza. In eines Freyheiten, ꝛc. attacco; ſcoſſa; urto; ferita. ein Eingriff in die Geſetze, Unternehmung wider dieſelben in einer wichtigen Angelegenheit, attentato; delitto; eccesſo; misfatto. In eines Vermögen, Beſitz Eingriff thun, ſ. Eingreifen. Sich Eingriff thun laſſen, piegare, cedere, laſciarſi far torto.

Eingürten, *v. a.* ſ. Gürten.

Einguß, *ſ. m.* infuſione.

Einhacken, *v. a.* Kerben mit der Axt, far delle tacche coll' aſcia. *it.* Fleiſch, sminuzzare; tritare; minuzzare. *part.* eingehackt.

Einhäkeln, *v. a.* attaccare; affibbiare; congiugnere con ganghero.

Einhaken, **Einhäkeln**, *v. a.* in ein Häkchen, oder Haken befeſtigen, attaccare; affibbiare; congiugnere con fermaglio, o fibbiaglio, ganghero, uncino, uncino, uncinetto, graffio, gancio, raffio, rampone. etwas einhaken, um es zu nehmen, oder feſt zu halten, aggrappare; pigliare, o tener forte con coſa adunca. *it. rec.* Sich einhaken, ſich einhäkeln, zum anhalten, afferrarſi; appigliarſi; tenerſi forte; aggrapparſi; attaccarſi a ciò che ſi para davanti. *part.* eingehakt, eingehäkelt.

Einhäklung, *ſ. f.* das Zumachen mit Häkchen, affibbiamento con gangheri. *it.* um ſich anzuhalten, aggrappamento.

Einhalt, *ſ. m.* ritegno; difeſa; riparo; impaccio; oſtacolo; oppoſizione; impedimento. einer Sache Einhalt thun, ihre Wirkung hindern, ritenere; impedire; impacciare; fermare; arreſtare l' effetto d' una coſa. Einem Einhalt thun, ihn mäßigen, im Zaume halten, ritenere; contenere; reprimere; raffrenare; moderare; tenere a ſegno. *it.* einer Perſon Einhalt thun, einen verhindern, in dem, was er angefangen, fortzufahren, trattenere; impedire; fermare; retenere; arreſtare; pigliare, o tenere i dadi a uno. dem Feinde Einhalt thun, ihn verhindern, mehrere Vortheile zu erlangen, arreſtare i progreſſi del nemico. dem Laufe, Fortgange einer Sache Einhalt thun, arreſtare; fermare; impedire; trattenere; ritenere il corſo, il progreſſo d' un affare. den Mißbräuchen völlig Einhalt thun, tagliar radice agli abuſi. *(moral.)* den Leidenſchaften Einhalt thun, reprimere; rintuzzare; raffrenare; contenere; tenere a ſegno le paſſioni.

Einhalten, *v. n. irr.* mit etwas, aufhören es zu thun, ceſſar di fare; fermarſi; deſiſtere. mit Klagen, Weinen, Drohen, ꝛc. einhalten, trattener i lamenti, i pianti, le minacce, &c. *it.* mit der Zahlung, Zinſen, Intreſſen, Abgaben, u. d. gl. einhalten, riſpondere al pagamento, al cenſo, all' intereſſe, a' dazj, o ſimili; pagare al tempo debito, e pattuito. nicht mit der Zahlung einhalten, non pagare alla ſcadenza; reſtar debitore; non pagar a ſuo tempo ciò, che ſi è

convenuto. Er hat mit seiner Schuld nicht eingehalten, egli è fatto debitore, è non paga; egli è ancor debitore, non paga alla scadenza. *it.* nicht einhalten, nicht aufhören, non cessare; non fermarsi; non restarsi; seguir sempre; non darsi posa. *it. rec.* sich einhalten, zu Hause, in der Stube bleiben, star in casa, in camera. *part.* eingehalten, ritenuto, &c.

Einhandeln, *v. a.* comprare; far incetta, compra, acquisto. *it.* etwas mit einhandeln, comprendere, pattuire q. c. in un mercato. *(più communemente)* im im Handel verlieren, Verlust, statt Gewinnst machen, disavanzare; perdere del capitale; scapitare nel traffico; disacquistare. *part.* eingehandelt.

Einhändig, *adj.* monco; menno; manco; storpiato d' una mano; moncharino; montone. *foem.* monca, &c.

Einhändigen, *v. a.* porre in mano altrui; consegnare; rimettere; dare; dar nelle mani. ein Packet, einen Brief einhändigen, consegnare; recare; rassegnare un piego, una lettera. einen Verbrecher der Obrigkeit einhändigen, rimettere; consegnare un reo nelle mani della Giustizia. *part.* eingehändiget, consegnato, &c.

Einhändigung, *s. f.* eines Briefes, &c. consegnazione; il consegnare una lettera, &c. einer verkauften Waare, presentagione; consegnazione d' una mercanzia venduta. die Einhändigung der Briefe, Schreiben von einem Kanzler, &c. durch einen Advocaten, presentazione; presentagione delle Lettere d'un Cancelliere, &c.

Einhängen, *v. a.* als eine Thüre, Fenster, &c. ingangherare; sospendere, appendere, attaccare, appiccare, mettere ne' gangheri una porta, una finestra, &c. *it. (t. marin.)* das Hißtau einhängen, incocciare. *p.* eingehängt, ingangherato, &c.

Einhauchen, *v. a.* mit dem Hauch in etwas bringen, inspirare; insinuare, far entrare, introdurre col soffio. *it.* eine gute, oder verderbte Luft einhauchen, in sich ziehen, respirare un' aria buona, corrotta, sana, malsana. *part.* eingehaucht.

Einhauen, *v. a.* eine Thüre, ein Fenster mit der Axt, mit dem Degen, Säbel, rompere, spezzare, infragnere, fracassare una porta, un invetriato coll' ascia, colla spada. *it. (t. di guerra)* in den Feind einhauen, von der Cavallerie, dar addosso al nemico colla spada alla mano. *it.* in Stein einhauen, wie die Bildhauer, intagliare; incidere, scolpire in pietre. *(Fig. & fam.)* einen einhauen, viel Böses nachsagen, tagliar le calze, o il giubbone; tagliar le legne, i panni addosso ad alcuno; nuocerli con cattivi uffizj; sparlarne. *p.* eingehauen.

Einheften, *v. a.* attacare, appiccare con punti di cucito. mit weiten Stichen, imbottire. *part.* eingeheftet.

Einheimisch, *adj.* der im Lande gebohren, nativo d' un paese; paesano. *it.* Einheimischer in einem Reiche, regnicolo; del Regno. *it.* was einem Volke, einer Nation eigen ist, endemio; proprio d' un paese. *it.* (von Sachen) aus unserer Stadt, aus unserm Lande, nostrale. die Thiere, welche sie in ihrer Arzney, und den Theilen derselben, brauchen, sind einheimische oder ausländische, gli animali, che vengono in uso della loro medicina, e le loro parti, sono o forestieri, o nostrali. *it.* einheimischer Krieg, einheimische Unruhen, guerra, o discordia intestina, dimestica.

Einheit, *s. f.* unità. die Einheit der Handlung, des Ortes und der Zeit, l'unità dell' azione, l' unità di luogo e l'unità di tempo.

Einheizen, *v. a.* in der Stube, riscaldare; scaldare la stanza; far fuoco. *part.* eingeheizt, riscaldato, &c.

Einheizer, *s. m.* scaldatore; colui che scalda le stanze.

Einheizung, *s. f.* scaldamento; lo scaldare.

Einhelfen, *v. a. irr.* einem in seiner Rede helfen, wenn er stockt, soffiare; suggerire. *part.* eingeholfen, soffiato, &c.

Einhellig, *adj.* unanime; concorde. mit einhelliger Stimme, ad una voce. *adv.* einhellig, unanimamente; concordevolmente; tutti d' accordo; di commun parere, consenso, volontà.

Einhelligkeit, *s. f.* unanimità; concordia; consentimento; consenso; accordo; unione; armonía; lega; unanime parere; pace.

Einhenken, *v. a.* s. Einhängen.

Einher, *(particola dinotando il moto di cosa che s' avvicina, e per maggior energía si trova aggiunta ad alcuni verbi)* p. e. stolz einher gehen, einher treten, andar pettoruto; ingalluzzarsi. unsträflich einher gehen, trattare, operare, comportarsi integramente, onestamente, onoratamente. zerlumpt einher gehen, esser cencioso; esser mal vestito, stracciato; aver laceri i panni. ehrbar, sittsam einher gehen, camminare, andare modestamente, decentemente, di buona grazia. einher fliegen, volare; avvicinarsi volando. *vulg.* einher zotteln, camminare, e seguire a stento. einher schleppen, wie die Frauen ihre langen Kleider, strascinare; strascicare.

Einholen, *v. a.* einen unterwegs antreffen, zu ihm kommen, arrivare uno; raggiugnerlo camminando. einen kürzern Weg nehmen, um einem zuvorzukommen, oder ihn einzuholen, pigliar la scorciatoja

toja per oltreppassare o raggiugnere alcuno. Einen, dem man nachläuft, oder nachgeht, einholen, raggiugnere. *it.* eine Person einholen, ihr entgegen gehen, andare, o venire all' incontro. Einen mit Gepränge einholen, andar festosamente incontro; andare, o mandare all' incontro, per far accoglienze, per accogliere, ricevere pomposamente; andar incontro con pompa, con treno, con grande apparato. *it.* ein Urtheil einholen, dimandar una Sentenza. *part.* eingeholt, raggiunto, arrivato, &c.

Einholung, *s. f.* einer vornehmen Person mit Gepränge, accoglienza, ricevimento d'una persona distinta con treno, con pompa, con grande apparato.

Einhorn, *s. n.* liocorno; unicorno. ein Wassereinhorn, liocorno marino.

Einhörnig, *adj.* unicornuto; che ha un sol corno.

Einhüllen, *v. a.* den Kopf, das Gesicht, den Leib, mit Kleidern, coprire; imbacuccare; vestire; velare; inviluppare; imbavagliare. mit Pelzwerk und andern Sachen, besonders den Kopf und Hals einhüllen, imbavagliare; imbacuccare; camuffare. *it.* etwas einhüllen, verkleiden, verbergen, inviluppare; nascondere; celare; immascherare. etwas allzu Freyes im Erzählen in ehrbare Ausdrücke einhüllen, parlar sotto metafora. *rec.* sich einhüllen, imbacuccarsi; coprirsi; invilupparsi; imbavagliarsi, &c. *part.* eingehüllt, imbacuccato, &c.

Einhüllung, *s. f.* des Kopfes, Gesichtes, Leibes, velame; velamento; velo; veste; coprimento; mantello; invoglio; sopravveste; bacucco.

Einjagen, *v. a.* Furcht und Schrecken einjagen, metter terrore; dar paura; dar l'alarmi; metter in alarmi; impaurire; spaurire; impaurare; spaurire; spaventare; atterrire; sbigottire; intimorire. *part.* eingejagt.

Einjährig, *adj.* d'un anno.

Einig, *adj.* unanime; concorde; d'accordo. einig wie Hund und Katze, amici come cani, e gatti. einig seyn, esser concorde; accordarsi; concordare; o concordarsi; esser d'accordo; convenire; restar d'accordo; consentire; esser del medesimo sentimento; esser dell' istesso parere. einig werden, accordarsi; convenire; passarsela d'accordo. einig machen, in gutes Vernehmen bringen, accordare: comporre: aggiustare: riconciliare: metter d'accordo due persone; accomodare. mit sich selbst nicht einig seyn, nicht wissen was man thun soll, star perplesso fra se; esser in sospeso; esser in dubbio; star in forse; esitare; esser irresoluto; non saper a qual partito risolversi; combattere; ondeggiare. *it.* Einig, einzig, unico; solo. *v.* Einzig. *it.* (*t. di Teol.*) Einig im Wesen, von einem Wesen, consustanziale.

Einige, *adj. plur.* alcuni; parecchi.

Einiger, *adj. f.* Einige, *n.* Einiges, qualche; alcuno; qualcheduno. ohne einigem Aufschub, senz' alcun indugio. einigemal, qualche volta; qualche fiata; alcune volte. einige Tage, Wochen, einige Bücher, qualche giorno; qualche settimana; qualche libro; alcuni giorni; alcune settimane; alcuni libri, &c. Es ist einige Schwierigkeit dabey, v' è qualche difficoltà, un poco di difficoltà. einiges Geld, einige Neigung, qnalche poco, alcun poco, una piccola quantità di danaro; un poco d'affetto. *adv.* einigermaßen, auf einige Art, in qualche maniera.

Einigkeit, *s. f.* unione; concordia. die Einigkeit unter Eheleuten, Brüdern, union conjugale; union fraterna. *it.* (*t. di Teol.*) die Einigkeit des göttlichen Wesens, consustanziabilità. in Einigkeit des Wesens, consustanzialmente.

Einimpfen, *v. a.* innestare; annestare; nestare; fare un innesto; inserire. In die Krone, in die Rinde einimpfen, innestare a corona, o a croce, o a spacco; annestare a occhio; ingemmare; appiastrare; impiastrare; innocchiare; inoculare. *part.* eingeimpft, innestato, &c. s. Impfen.

Einimpfung, *s. f.* innestamento; innestagione; l'innestrare. Einimpfung in die Rinde, impiastragione; innesto a occhio.

Einkalchen, **Einkalken**, *v. a.* calcinare; mettere in calcina; coprire con calcina. das Saamenkorn einkalken, dar la calcina al grano per seminarlo. *part.* eingekalkt, incalcinato.

Einkauen, *v. a.* (*Fig. e fam.*) einem etwas sehr oft wiederholen, um es ihm einzuprägen, inculcare; ripeter sovente; imprimere; cacciare, o fare entrare in capo a uno; replicar con veemenza. *part.* eingekaut, incalcato, &c.

Einkauf, *s. m.* compra; incetta.

Einkaufen, *v. a.* incettare; far incetta; comprare. in die Wirthschaft einkaufen, Lebensmittel, spendere; comprare, provvedere il vitto. auf den Markt einkaufen schicken, mandar in mercato a spendere. *it. rec.* sich einkaufen, als in einen Hospital, commettersi in uno Spedale. *part.* eingekauft, incettato; comprato.

Einkäufer, *s. m.* Käufer, compratore. *it.* einer der Fleisch, Wildpret, Fische, zu einem gewissen Preis liefert, provveditore; proveditore.

Einkaufung, *s. f.* compramento; compra.

Einkehle, Einkehlung, *ſ. f. (t. d' Archit.)* doccia di due mura contigue. die Einkehle der Mauer zu einem Fenſter, groſſezza del muro nel vano d'una fineſtra.

Einkehr, *ſ. f.* Ort wo Reiſende einkehren, albergo; alloggio; oſteria.

Einkehren, *v. n.* in einem Gaſthofe, fermarſi; far alto; arreſtarſi nell' albergo, nell' oſteria. einkehren, um des Nachts im Gaſthofe zu bleiben, albergar nella notte; dormir in un' oſteria; paſſar la notte nell' albergo. *part.* eingekehrt.

Einkehrung, *ſ. f.* albergagione; albergamento; il fermarſi nell' albergo.

Einkellern, *v. a.* den Wein, und dergleichen, mettere in cantina il vino, o ſimile. *part.* eingekellert.

Einkellerung, *ſ. f.* lo mettere in cantina.

Einkerben, *v. a.* intagliare; intaccare; far una tacca o intaccatura, fare in ſuperficie piccol taglio. Fleiſch einkerben, far tagli, o sfregj ſulla carne. *part.* eingekerbt, intaccato; intagliato.

Einkerbung, *ſ. f.* tacca; intaglio; intaccatura; taglio; il far tacca.

Einkerkern, *v. a.* incarcerare; carcerare; mettere in carcere, rinchiudere, rinſerrare in prigione ſegreta, oſcura; ingabbiare. *p.* eingekerkert, incarcerato, &c.

Einkerkerung, *ſ. f.* incarcerazione; incarceragione; il rinchiudere in prigione oſcura.

Einketten, *v. a.* incatenare; metter in catena; legar con catena. *part.* eingekettet, incatenato, &c.

Einkleiden, *v. a.* einen Mönch, eine Nonne, dar l'abito; veſtir l'abito Religioſo. Eingekleidet werden, ricevere, pigliare l'abito. Sich einkleiden laſſen, pigliar l'abito; farſi Religioſo; entrare in Religione; veſtir abito religioſo. Vom weiblichen Geſchlechte ſagt man auch, prendere il velo; farſi Monaca; monacarſi. *it.* eine Perſon einkleiden, ein Gut in Lehn geben, inveſtire; concedere il dominio. *it. Figur.* in ehrbare Worte einkleiden, was in eigentlichen Worten zu frey klingen würde, parlar ſotto metafora. *it. Fig.* eine Sache gut oder ſchlecht einkleiden, ſie auf einer guten oder ſchlechten Seite zeigen, dar un buono, o un cattivo colore a una coſa; farla vedere dal buono, o dal cattivo lato. eine Sache ſchön einkleiden, mettere un affare in un bell' aſpetto, in buon ordine, preſentarlo dal lato favorevole. *part.* eingekleidet.

Einkleidung, *ſ. f.* il prendere, il veſtire l'abito Religioſo; veſtizione. (Von Nonnen ſagt man auch) monacazione. *it.* die Einkleidung eines Vaſallen, von ſeinem Oberhaupte, inveſtitura; inveſtimento; inveſtigione.

Einklemmen, *v. a.* ſtrignere con forza; comprimere, ſerrare. Einen zwiſchen der Thüre und der Mauer einklemmen, ſtrignere alcuno fra l'uſcio e'l muro. *part.* eingeklemmt, ſtretto, &c. ſ. Klemmen.

Einklinken, *v. a.* chiuder col ſaliſcendo. *part.* eingeklinkt, chiuſo col ſaliſcendo.

Einkneten, *v. a.* rimenar la paſta; far paſta; impaſtare. *part.* eingeknetet, impaſtato.

Einknetung, *ſ. f.* impaſtamento; impaſtatura; l'impaſtare; il far la paſta; il rimenar la paſta.

Einknüpfen, *v. a.* aggruppare; aggroppare; annodare; allacciare; legare, o attaccare, o ſtrigner con nodo. *it.* die Haare mit einem Bande einknüpfen, intrecciare con naſtro i capegli. *part.* eingeknüpft, aggruppato, &c.

Einknüpfung, *ſ. f.* annodamento; l'annodare; l'aggruppare; lo ſtrignere con nodo.

Einkochen, *v. n.* conſumare, diminuire per ſoverchia cocitura; cuocer troppo. *part.* eingekocht, conſumato al fuoco; conſumato bollendo troppo.

Einkommen, *v. n.* vom Gelde das man einzunehmen, riſcuotere; toccare, ricevere danari. Mein Geld iſt noch nicht eingekommen, non ho ancora riſcoſſi, ricevuti i miei danari. Nutzungen, Intreſſen, welche gefällig, aber noch nicht eingekommen, frutti, intereſſi decorſi, e non pagati. *it.* Einkommen, von dem Nutzen, Vortheilen die man aus einem Amte, Pachte, ꝛc. ziehet, provenire; rivenire; derivare; ricavare. *it.* mit einer Bittſchrift einkommen, preſentar un memoriale. mit einer Schrift einkommen, produrre, preſentare le ſue ragioni in iſcritto. bey einem Richter, Aufſeher einkommen, portare, indirizzare le iſtanze. mit einer Klage einkommen, querelare; intentar querela. darwider einkommen, wider eine Verordnung, ꝛc. einkommen, proteſtare, far una proteſta contro una ordinanza, &c. wegen Ungültigkeit, Unbefugnis einkommen, proteſtare di nullità, d' incompetenza. wegen der Unkoſten, des Schadens, Intereſſes, proteſtar tutte le ſpeſe danni e intereſſi. wider ein Urtheil einkommen, appellare da una Sentenza. *it.* (*in vece di* Niederkommen, v.) *part.* eingekommen, riſcoſſo, &c. was an Gelde eingekommen, ciò che ſi è riſcoſſo.

Einkommen, *ſ. n.* rendita; entrata; reddito. ſ. Einkunft.

Einkramen, *v. a.* allerley einkaufen, incettare; far incetta; comprarre varie coſe. *it.* Seine Waare einkramen, ſparare; chiuder bottega. *it. fam.* bankerott machen, fallire; far fallimento. *part.* eingekramt. Ein-

Einkriechen, *v. n. irr.* als in ein Loch, in eine Höle, intanarsi; imbucarsi; entrare, cacciarsi, ficcarsi, serrarsi, ritirarsi in una buca. Einen einkriechen lassen, ficcare, cacciare, mettere alcuno in prigione oscura. *it.* einkriechen, von Sachen, die kleiner, kürzer werden, ritirarsi; raccorciarsi; aggranchiarsi; rattrappare; rattrappire; rattrarre. *it.* Einkriechen, wie die Menschen im hohen Alter, raggrinzarsi; raggricchiarsi. der vor Alter ganz eingekrochen, uomo raggrinzato, raggricchiato. Einkriechen, wie die Würmer, die sich zusammenkrümmen, aggrovigliarsi; arroncigliarsi; raggricchiarsi. *it.* von Feuchtigkeiten, die sich in etwas einziehen, imbere; imbevere; imbeversi; inzupparsi; attrarre; succiare. *part.* eingekrochen.

Einkrümmen, *v. a.* einwärts krümmen, curvare, incurvare, torcere in dentro. *part.* eingekrümmt, incurvato.

Einkrümmung, *s. f.* incurvatura; inginocchiatura.

Einkunft, *s. f.* von einem Amte, Pachte, Landgute, ꝛc. il reddito; il frutto. eine jährliche Einkunft, rendita; entrata; reddito annuo. zufällige Einkünfte, rendite casuali. Einkünfte aussetzen, einem Kloster, einer Schule, assegnare, fare una rendita, un assegnamento; dotare. der gewisse Einkünfte hat, dotato, che ha rendita. der gute, reiche Einkünfte hat, che ha buone entrate; ricco. Einkunft eines Geistlichen von seiner Pfründe, rendita d'un chierico beneficiato. Einkünfte zum Baue und Unterhalt einer Kirche, fabbrica d'una Chiesa.

Einladen, *v. a. irr.* invitare; far invito; convitare. *it. Fig.* zu etwas einladen, bewegen, anlocken, antreiben, invitare; incitare; invogliare; allettare; provocare; muovere; convitare; eccitare; stimolare. *it.* Einen vor Gerichte einladen, citare; chiamar in giudizio. *it.* in ein Schiff einladen, Waaren, Gewehr, ꝛc. imbarcare; metter nella nave mercanzie, armi, &c. ein Schiff einladen, caricar un bastimento; metter un bastimento sotto la carica. die Waaren gehörig einladen, collocare, o disporre come conviene il carico d'una nave. *part.* eingeladen, invitato, &c. die Eingeladenen, i convitati; gli invitati.

Einlader, *s. m.* der Personen zusammen bittet, invitatore. *it.* der Waaren einladet, caricatore. die Einlader in den französischen Häfen, uffiziali preposti ne' porti della Francia alla collocazione delle mercanzie nelle navi.

Einladerinn, *s. f.* die Personen wohin bittet, invitatrice.

Einladung, *s. f.* invito; invitazione; invitamento; invitata. Einladungsschreiben, lettera d' invito. *it.* Einladung, vor Gericht zu erscheinen, citazione. *it.* Einladung der Waaren in ein Schiff, imbarco; imbarcamento di mercanzie; la disposizione, o l' ordine delle mercanzie d' una nave.

Einladungsschrift, *s. f.* ein Programma, programma.

Einlage, *s. f.* la posta. die Einlage eines jeglichen zu einer Societätshandlung, Somma di danaro che ogni associato dee mettere in fondo per una Società di commercio. *it.* die Einlage in einem Briefe, l'acchiusa; la inclusa.

Einländisch, *adj.* s. Inländisch.

Einlaß, *s. m.* ein Pförtchen in den Stadtthoren, sportello; piccolo uscetto nelle porte delle città. *it.* der Einlaß in den Städten, die Zeit, so lange man durch die Thore Abends aus, und eingehen kann, l' entrata; licenza d' entrare e d' uscir la sera per le porte d' una città.

Einlassen, *v. a. irr.* hineingehen lassen, lasciar entrare, passare. Einen nicht einlassen, tener l'uscio ad alcuno; non lasciar entrare; tener porta, vietargli, ricusargli l' ingresso, l' entrata. *it.* Einen in eine Gesellschaft, Commune, Innung einlassen, ammettere; ricevere. *it.* das Tuch einlassen, bagnar il panno perchè si ristrigna. *part.* eingelassen, ammesso, &c.

Einlassen, (sich) *v. r.* in eine Sache, sich darzu verbindlich machen, impegnarsi in qualche cosa. *it.* sich auf eine Sache einlassen, Theil daran nehmen, entrare; prender parte, o interesse in un affare; entrar a parte; interessarsi. Auf ein Geschäffte sich mit einlassen, um Gewinnst und Verlust zu theilen, entrar in parte; prender una porzion d' interesse in un negozio. Sich auf auf ein Gespräche, Unterredung einlassen, entrar in parole, in materia; cominciar un discorso. *it.* Sich auf eine Bataille einlassen, ingaggiar la bataglia. Ins Spiel, entrar in guoco; mettersi, porsi al giuoco; cominciar il giuoco. Sich auf eine Sache, Geschäffte, einen Krieg einlassen, wovon man lange ein bloßer Zuschauer gewesen, entrar in ballo, in danza. *it.* Sich auf das Umständliche, auf eine genaue Untersuchung einlassen, particolarizzare; discendere ad un esame, o discussion minuta. Auf Sachen, die nicht zu unserem Berufe, unserer Profession gehören, — intrigarsi; impacciarsi; cacciar il naso; auf eine Sache, um sie betreiben zu helfen, impacciarsi; intrigarsi; intrometterſi; pigliar cura o briga; mettere, o porre le mani in pasta; entrar a trattare. Lasset euch nicht darauf ein, non v' impacciate, non v' intrigate in

quell'

quell' affare. Sich ohne Noth, zur Unzeit in fremde Händel einlassen, impacciarsi; intrigarsi; ingerirsi; impigliarsi; darsi gl' impacci del rosso; prendersi de' grattacapi; prendersi brighe che non ci toccano; far il faccendiere, il faccendone. Ich mag mich nicht mit ihm einlassen, non voglio aver che fare con lui; non voglio aver da dividere con lui. Sich zu weit einlassen, impegnarsi; imbarrazzarsi. Er hat sich zu tief eingelassen, er kann nicht mehr zurücktreten, non può far a meno, non può tornar indietro; egli è nella rete; non può sfuggirla. Sich in Vertraulichkeit einlassen, addomesticarsi; dimesticarsi; usar famigliarmente; divenir familiare; trattar alla dimestica. Sich mit einem einlassen, Freundschaft, Verbindung machen, meschiarsi; insinuarsi; cacciarsi; entrar in lega d' amicizia, d' interesse con alcuno. Sich mit Gesindel einlassen, vivere, trattare con persone vili, con canaglia. Man muß sich mit seinem Gesinde nicht einlassen, nicht vertraut mit ihm werden, non bisogna dimesticarsi colla servitù, co' servidori. Sich mit einer Weibsperson einlassen, usar la dimestichezza di alcuna. Sich mit einander einlassen, von Personen von zweyerley Geschlechte, aver commerzio; essere o usar insieme; aver che fare, usar la dimestichezza di alcuno, o di alcuna. Sich allzu vertraut einlassen, trattare con troppa familiarità; affratellarsi; accomunarsi. Sich nicht weiter einlassen, als dieses oder jenes zu thun, zu sagen, ristrignersi a dire, o a fare checchessia; non voler fare, o dire altro, che la tal cosa. Sich in Proceß mit einem einlassen, intervenire in una lite contro qualcheduno. *part.* eingelassen.

Einlassung, *s. f.* in eine Sache, daß man nicht mehr frey ist, zu thun, was man will, promessa; obbligo; impegno; patto; accordo; convenzione. *it. (t. del Foro)* Anfang einer Procedur vor einem Gerichte, introduzione d' un' istanza; principio, cominciamento di lite. *it.* die Einlassung in eine Gesellschaft, Commun, Innung, ammissione; l' ammettere; ricevimento.

Einlauf, *s. m.* der Schiffe im Hafen, arrivo in porto; ingresso nel Porto; l' approdare; lo sbarco; l' avvicinamento, l' approssimanza alla riva, al lido, alla spiaggia.

Einlaufen, *v. n. irr.* in den Hafen, entrar nel porto; prendere, o pigliar porto; prendere, o pigliar terra; scendere, o smontare in terra; giugnere; accostarsi; approdare; sbarcare; arrivare; afferrare. glücklich einlaufen, entrare, giugnere felicemente nel porto; venire a buon porto. *it.* einlaufen, kommen, ankommen, eingehen, arrivare; venire; giugnere; capitare. Es laufen täglich Nachrichten, Berichte ein, vengono, giungono di giorno in giorno avvisi, ragguagli, notizie. *it.* von ungefähr geschehen, erfolgen, sich ereignen, venire; sopraggiugnere; giugnere; arrivare; capitare; accadere; avvenire; succedere; venir per caso. *it.* die Einkünfte Zinsen laufen richtig ein, i redditi, le entrate son pagate regolarmente, sono sicure, fisse. *it.* einlaufen, enger, schmäler werden, scorciarsi; accorciarsi; ristrignersi. das Tuch läuft ein, wenn es feucht gemacht wird, il panno si ristrigne bagnandolo. *part.* eingelaufen, entrato nel porto; approdato, &c.

Einlaufen, *s. f.* in den Hafen, arrivo; ingresso nel Porto; l' approdare.

Einlauten, **Einläuten**, *v. a.* das Fest, die Vesper, die Predigt, sonar la Festa, Vespro, la Predica. die Messe einlauten, annunziar col suono di campana il principio della Fiera. *part.* eingelautet, sonato.

Einlegen, *v. a.* als Geld in eine Büchse, mettere, porre dentro. Besatzung einlegen, presidiare; munire di presidio. Wein einlegen, far la provisione, provvedersi di vino. Ich würde in die Lotterie einlegen, wenn ich wüßte, daß ich das große Loos gewänne, io giocherei, metterei al lotto se credessi che mi toccasse il buon polizzino. *it.* Häringe einlegen, in Tonnen legen, mettere, acconciar l' aringhe ne' barili. eingelegte, eingesalzene Fische, pesci acconci ne' barili. Fische einlegen, mariniren, marinar pesci. in Zucker einlegen, confettar nello zucchero; far confezione. in Essig einlegen, als Gurken, acconciar nell' aceto cetriuoli, citriuoli; metterli in conserva. eingelegte, kleine Gurken, cetruoti acconci nell' aceto. Fleisch einlegen, um es lange aufzubehalten, insaleggiare; salare; asperger di sale. *it.* seinen Kram, die Waare einlegen, sparare; chiuder bottega. *it.* Eisen oder Stahl mit Gold oder Silber einlegen, damaschinare. etwas mit flachen Stücken einlegen, applicare; soprapporre; attaccare; incrostare. Eine Mauer, einen Pfeiler, mit Marmor, Jaspis, &c. incrostare. mit allerley Holz einlegen, intarsiare; lavorar di tarsia. eingelegte Schreinerarbeit, tarsia; lavoro di tarsia; intarsiatura. *it.* einen Pfeil einlegen, incoccare; metter nella cocca una freccia, una saetta. *it.* eine Fürbitte einlegen, pregare, intercedere per qualcheduno;

interporsi; intrametterſi; eſſer mediatore, per ottener grazie per altrui. *it. Fig.* Mit etwas Ehre, oder Schande einlegen, riportar gloria, o ſcorno da un' azione. Bey Tiſche Ehre einlegen, farſi onore a tavola; far onore a un deſinare. *part.* eingelegt, meſſo, poſto dentro, &c.

Einlegen, *v. n. (Figur. e fam.)* wie ein ſchönes Frauenzimmer, abnehmen, eſſer ſul finire, ſul declinare, ſul cader dell' età. Sie legt ein, la ſua bellezza ſe ne va, ſen fugge, ſi perde. *it. (fam.)* einlegen, gelinder, ſanfter, demüthiger werden, appiacevolire; andar colle buone; divenir manſueto; laſciarſi ferrare; raumiliarſi.

Einlegung, *ſ. f.* mit Marmor, Jaspis, ꝛc. auf eine Wand zur Zierrath, incroſtatura. *it.* Einlegung mit Gold oder Silber in Eiſen, Stahl, ornamento damaſchino. *it.* die Einlegung eines Pfeiles, l' incoccare; il metter nella cocca.

Einlegemeſſer, *ſ. n.* coltello da taſca; coltello a molla.

Einleiten, *v. a.* eine Sache, Unternehmung, ſie in Stand ſetzen, Fortgang zu haben, incamminare: avviare: dirigere: indirizzare: dar avviamento. Die Sache iſt ſchon gut eingeleitet, quell' affare è già bene incamminato. *part.* eingeleitet.

Einleitung, *ſ. f.* ſchickliche Anſtalt, zu ſeinem Zwecke zu gelangen, incamminamento: avviamento: inviamento: indirizzo; diſpoſizione. *it.* eine Einleitung in die Naturlehre, Erdbeſchreibung, zur Frömmigkeit, ꝛc. introduzione alla Fiſica, alla Geografia, alla vita divota, &c.

Einlenken, *v. n.* ſich rechts oder links wenden, voltare; volgerſi; piegare a deſtra, o a ſiniſtra. ein geräumiger Platz mit der Kutſche einzulenken, ſpazio da poter voltare colla cartozza. ein Kutſcher der nicht recht einlenken kann, cocchiere che non volta largo a' canti, che non ſa voltar bene. *it. Figur.* einlenken, anders ſagen, oder nicht ausreden, scambiare i dadi, o le carte; ridire in altro modo quello, che ſi è detto altra volta, o ſia ſuprimere, tacere ciò che s' era apparecchiato di dire. *it. (Fig. e fam.)* von einem ausſchweifenden Menſchen, einlenken, ſich beſſern, ſich ändern, cambiare; correggerſi; emendarſi; rientrar dentro a ſe; mutar coſtumi, o raccoglierſi. *part.* eingelenkt, voltato, &c.

Einliefern, *v. a.* dare; dare nelle mani; porre in mano altrui; conſegnare; rimettere. der weltlichen Obrigkeit einliefern, conſegnar al braccio ſecolare. *part.* eingeliefert, conſegnato, &c.

Einlieferung, *ſ. f.* conſegnazione.

Einlogiren, *v. a. (g ſi pronuncia alla franc.)* alloggiare; dar alloggio; dar albergo, &c. Es ſind viele Stuben, es iſt viel Platz da, wo man viele Leute einlogiren kann, v' è molte ſtanze, v' è grande abitazione per albergare, per alloggiar molte perſone. *part.* einlogirt, alloggiato, &c.

Einlogirung, *ſ. f.* alloggiamento; alloggio; l' alloggiare; il dar alloggio. die Liſte zur Einlogierung der Perſonen vom königlichen Hofe machen, far la liſta delle perſone della Real Corte, che debbono eſſere alloggiate.

Einlöſen, *v. a.* ein Pfand, riſcuotere, ritirar un pegno. *it.* eine Perſon einlöſen, *meglio* auslöſen, v. *part.* eingelöſet, riſcoſſo. ein eingelöſetes Pfand, pegno riſcoſſo.

Einlöſung, *ſ. f.* eines Pfandes, il riſcuotere, il ritirare un pegno. die Einlöſung der Chriſtenſklaven, redenzione, riſcatto, ricomperamento degli Schiavi Criſtiani.

Einlöten, *v. a.* ein Stück Eiſen in eine Mauer, mit Bley, Gyps, impiombare; ingeſſare. *part.* eingelötet, impiombato, &c. ſ. Löten.

Einlötung, *ſ. f.* l' impiombare, o ingeſſatura.

Einmachen, *v. a.* mettere, porre, collocare dentro. die Schnallen einmachen, affibbiare; metter le fibbie. ein küpferner Ring, der den Stutten eingemacht wird, wenn ſie nicht ſollen beſchält werden, campanella che ſi mette alle cavalle perchè non ſieno montate. Etwas in Tuch, Leinewand, ꝛc. einmachen, inviluppare, avviluppare, involgere, rinvolgere, rinvoltare qualche coſa in un panno, pannolino, &c. in Papier einmachen, incartare; rinvoltare in carta. in eine Diete einmachen, incartocciare; mettere nel cartoccio. in Dieten eingemacht, incartocciato; meſſo ne' cartocci. in die Kiſte, incaſſare; mettere nella caſſa. *it.* Obſt, Nüſſe, ꝛc. mit Zucker einmachen, confettare; far confezione. *it.* Teig einmachen, zum Backen, lavorare, maneggiare, intridere la paſta; impaſtare. Mörtel, Gips einmachen, impaſtare, intridere il geſſo, e lo ſmalto. *part.* eingemacht. (*Fig. e fam.*) ein eingemachter Narr, arcipazzo; matto, ſtolto di prima riga, di primo rango, in ſupremo grado.

Einmachung, *ſ. f.* in Zucker, confezione. *(diceſi alle frutte &c. compoſte con zucchero, &c.)*

Einmahnen, *v. a.* eſigere, domandare, richiedere il pagamento, i crediti. *part.* eingemahnt.

Einmahnung, *ſ. f.* domanda, richieſta del pagamento.

Einmal, *adv* una volta; una fiata, noch einmal,

mal, un' altra volta; ancor' una volta. auf einmal, zugleich, zusammen, alla volta; insieme; nel medesimo tempo. *it.* auf einmal, plötzlich, in einem Augenblicke, di subito; in un subito; in un momento; in un istante; improvisamente. *it.* auf einmal, in einem Male, a un tratto; in una volta.

Einmaleins, *s. n.* l'un via uno; l'un vi' uno. ein Einmaleins, ein Täflichen, worauf es steht, librettino; libretto; tavola pittagorica; (libbricciuolo sul quale s'impara a rilevare la somma de' numeri dell' Aritmetica.)

Einmauern, *v. a.* murare; chiuder con muro. *part.* eingemauert, murato, chiuso con muro.

Einmengen, *v. a.* eine Sache mit einer andern, oder mehrern, mescolare; mischiare; far una mistura. *it.* darunter mengen, frammettere; framischiare; frapporre; mescolare. Griechisch, Lateinisch, Verse in seine Rede einmengen, inserire; innizare; traporre: frammettere. (Von moralischen Sachen) mescolare; mischiare; unire; congiugnere. eine Person in einen Handel einmengen, intrigare; intricare; intrescare; avviluppare; impigliare; impacciare qualcheduno in un affare. Einen in eine Beschuldigung einmengen, intrigare, comprendere alcuno in un' accusa. *it. rec.* Sich mitten unter den Haufen einmengen, cacciarsi, mischiarsi, impegnarsi nella calca. Sich in Sachen, die nicht in unser Fach gehören, einmengen, impacciarsi; intrigarsi; cacciar il naso. Einer der sich in alles einmengt, der alles verstehen will, saccentone a credenza, ser faccenda; imbroglione; guastamestieri. Sich in ein Geschäffte einmengen, mit darinnen arbeiten, trametterſi; intrametterſi; intrapporſi; entrar di mezzo; impacciarſi; ingerirſi. Sich unnöthig einmengen, darſi gl' impacci del rosso; prenderſi de' grattacapi; intrigarſi, &c. Sich überall einmengen, überall Zugang suchen, intrigarſi; impacciarſi; cacciarſi; insinuarſi. Sich unter vornehme Leute einmengen, metterſi a seder del pari co' superiori. *part.* eingemengt, frammischiato, &c.

Einmengung, *s. f.* mistione; mescolanza; mescolamento; mischianza.

Einmessen, *v. a.* misurare. *it.* einmessen, verlieren, zuviel messen, perdere, smarrire misurando. *part.* eingemessen, misurato, &c.

Einmiethen, *v. n.* (*e talora rec.*) in eine Wohnung, affittare; appigionare; pigliar a fitto una casa, un' abitazione. *part.* eingemiethet.

Einmiethung, *s. f.* in ein Haus, eine Stube, appiggionamento; il prender affitto, il pigliar a fitto un alloggio, una stanza.

Einmischen, *v. a.* s. Einmengen.

Einmischung, *s. f.* s. Einmengung.

Einmüthig, *adj.* unanime; concorde. *adv.* einmüthig, (*antic.* einmüthiglich,) unanimamente; concordevolmente; concordemente; tutti d' accordo; di comun consenso, volontà, parere.

Einmüthigkeit, *s. f.* unanimità; concordia.

Einmummen, *v. a.* den Kopf, Hals, imbavagliare; imbacuccare; camuffare; incappucciare; incapperucciare; inviluppare; coprire. *it. rec.* sich einmummen, imbacuccarsi; imbavagliarsi; invilupparsi. *part.* eingemummt, imbacuccato; ben impellicciato.

Einnähen, *v. a.* mit Nadelstichen fest machen, cucire; congiugnere insieme, o addattare con punti di cucito, come le maniche d'un abito, d'un vestimento. *it.* mit nähen enger, schmäler machen, oder verkürzen, wie die Schneider, &c. ripiegare; rimboccare. *part.* eingenäht, cucito, &c.

Einnähung, *s. f.* als der Ermel in ein Kleid, cucitura; il congiugnere insieme con punti di cucito, come le maniche d'un vestito. *it.* das enger- od. schmälermachen mit Nadelstichen, oder Verkürzung, ripiegatura; ripiegamento.

Einnahme, *s. f.* was man an Gelde, oder sonst eingenommen hat, ciò che si è riscosso. die Einnahme und Ausgabe, quello che si è riscosso e che si è speso. Einnahme und Ausgabe, entrata, e uscita. einen Artikel unter die Einnahme bringen, mettere a entrata. *it.* die Einnahme, das Einnehmen, die Verrichtung, Geld, oder Sachen einzunehmen, riscossa; riscossione; esazione. *it.* eine Einnahme, der Ort, und die Expeditionsstube, wo Gelder eingenommen werden, luogo dove si ricevono le ricossioni. *it.* die jährliche Einnahme so man von seinem Amte, Dienste, &c. hat, rendita; entrata. Fixe Einnahme, reddito fisso. Eine zufällige Einnahme, rendita, utile, profitto, emolumento casuale; i casuali; gli utili. *it.* die Einnahme einer Stadt, &c. s. Einnehmung.

Einnahmbuch, *s. n.* entrata; libro dell'entrata; il libro dove si scrivono le rendite.

Einnehmen, *v. a. irr.* aufnehmen die Sachen welche hineinkommen, ricevere; accogliere. das Meer nimmt alle Flüsse ein, il mare riceve, accoglie tutti i fiumi. eine Traufe die alles Regenwasser einnimmt, una grondaja, che riceve tutte l'acque d' un tetto. *it.* Jemanden einnehmen, Zuflucht, Aufenthalt bey sich geben, in die Wohnung aufnehmen, ricevere; ricettare; dar ricovero, o ricetto, acco-

accogliere; raccogliere; raccettare; albergare; ricoverare in casa; ospiziare; dare albergo, alloggio, ricapito; alloggiare. *it.* in eine Gesellschaft, Collegium, Innung einnehmen, ammettere; ricevere. in eine Gesellschaft einnehmen, und die damit verbundenen Vortheile genießen lassen, associare; aggregare. *it.* Geld einnehmen, toccare, ricevere danari. Einnehmen, als Steuern, Accisen, ꝛc. ricevere; esigere; riscuotere. *it.* eine Erbschaft, raccogliere; entrar al possesso; ereditare; pigliare, prendere possessione. ein Gut u. d. gl. so verkauft gewesen, wieder einnehmen, rientrar nella proprietà, nel possesso d' un podere, o simile, già alienato. *it.* Plätze, Festungen ꝛc. einnehmen, erobern, prendere; pigliare; torre; espugnare; insignorirsi; impadronirsi; occupare. mit Gewalt, widerrechtlich etwas einnehmen, als ein Land, sorprendere; usurpare; impadronirsi d' un paese, &c. *it.* Einen seinen Platz, seine Stelle einnehmen, seine Stelle, sein Amt verrichten, far le veci di alcuno, occupar il suo luogo, sottentrar in vece d' un altro, esercitar la carica, l' uffizio di alcuno. *it.* etwas einnehmen, zur Nahrung, oder als ein Arzneymittel, pigliare; mangiare; inghiottire. Etwas weniges einnehmen, ein wenig Essen, oder Trinken zu sich nehmen, prendere, bere, mangiare alquanto. eine Laxanz einnehmen, pigliar medicamento purgativo; purgarsi. *it. Fig.* alle Neuigkeiten einnehmen, wie die Neubegierigen, raccogliere; raccorre; notare; adunar nella mente tutte le nuove, che si spargono, le voci che corrono. *it. Fig.* eine Person einnehmen, einen solchen Eindruck in ihr Gemüthe machen, der ihr schwer zu benehmen ist, preoccupare; prevenire; guadagnare. Einen mit Schmeicheleyen, Versprechungen einnehmen, adescare; invescare; civettare; incarruccolare; inuzzolire; tirar con vezzi e lusinghe. Einen so einnehmen, daß man alles mit ihm machen kann, ciurmare; dar finocchio; abbindolare; preoccupar lo spirito di alcuno. Einen für sich einnehmen, seine Gewogenheit gewinnen, guadagnarsi; cattivarsi il cuore, l' affetto; conciliarsi, procacciarsi la benevolenza, l' amicizia, l' affetto di alcuno. *it.* durch Reiz, Schönheit, Anmuth einnehmen, scharmiren, incantare; rapire; allettare; piacer molto; invaghire. *it.* von Schmerz, Verdruß, Schrecken, ꝛc. eingenommen seyn, esser preso, penetrato, commosso da dolore, disgusto, terrore, &c. von Erstaunen, Verwunderung, essere sopraffatto dallo

stupore; esser sorpreso da maraviglia. der von guten oder schlechten Grundsätzen eingenommen ist, che è imbevuto di buone, o di cattive massime. *it.* (*fam.*) eine Sache einnehmen, sie verstehen, comprendere; intendere; conoscere; capire. *rec.* sich einnehmen lassen, von einer Leidenschaft, incapriccirsi; imbertonarsi. für einen, oder für etwas, als eine Meinung, eingenommen werden, prevenirsi per qualcheduno, o per qualche cosa; incapparsi. Sich sogleich einnehmen lassen, esser uomo di prima impressione; preoccuparsi. Sich von Leidenschaft, Begierde nach etwas einnehmen lassen, appassionarsi; invogliarsi; accendersi; infiammarsi; lasciarsi preoccupar da passione. der von Leidenschaft eingenommen ist, preoccupato; accecato, o trasportato dalla passione. von Liebe, zärtlicher Neigung eingenommen, appassionato, passionato; impassionato; amoroso; preso; acceso; infiammato; innamorato; invaghito. Sich den Zorn einnehmen lassen, incollorirsi; adirarsi; montar in collera. *part.* eingenommen, ricevuto, &c. *adj.* von einer Lehre, Meinung, ꝛc. eingenommen, prevenuto; imbevuto; infarinato; informato.

Einnehmend, *adj.* angenehm, was Gunst, Geneigtheit gewinnet, garbato; cortese; piacevole; grazioso. überaus einnehmend, vezzoso; piacevole; dilettevole molto; che incanta; che innamora; incantevole; che alletta. einnehmende Art, einnehmendes Wesen, cortesia; belle maniere; modi cortesi, gentili. *adv.* auf eine einnehmende Art, graziosamente; gentilmente; amorevolmente; piacevolmente.

Einnehmer, *s. m.* ricevitore. (chi ha carica di ricevere gabelle, dazj, &c.)

Einnehmerinn, *s. f.* riceveritrice. (*per lo più*) moglie del ricevitore.

Einnehmung, *s. f.* in eine Gesellschaft, Innung, ricezione; ricevimento; ammissione; l' ammettere. *it.* Es ist zu Einnehmung vieler Leute Platz in dem Hause, v' è molte stanze, v' è grande abitazione per albergare, per alloggiar molte persone. *it.* die Einnehmung der Städte, Plätze, ꝛc. presa di Città, Fortezze, Piazze; espugnazione; conquista. *it.* die Einnehmung eines Amtes, Gutes, einer Erbschaft, il prender possesso. *it. Fig.* Einnehmung des Gemüthes, von Sachen die man sich einmal eingeprägt, prevenzione; pregiudizio stabilito.

Einnesteln, *v. a.* allacciare colle stringhe. *part.* eingenestelt, allacciato.

Einnestelung, *s. f.* allacciamento; allacciatura; l' allacciare colle stringhe.

Einnetzen, *v. a.* s. Einfeuchten.

Einniſten, Einniſteln, (ſich) *v. r. (Fig. e fam.)* annidarſi; collocarſi; porſi. Er hat ſich in ein gutes Haus eingeniſtet, er hat in dem Hauſe eine gute Zuflucht, gute Verſorgung gefunden, egli s' è poſto, s' è annidato, s' è cacciato in una buona caſa; egli ha trovato un buon nido. *it.* die Zwietracht, Uneinigkeit hat ſich eingeniſtet, la diſcordia, la diſſenſione s' è cacciata in mezzo, è entrata, &c. Sich bey einem einniſten, guadagnarſi alcuno; tirarlo dalla ſua; farſelo amico; cattivarſi l' affetto di alcuno. *part.* eingeniſtet, annidato.

Einöde, *ſ. f.* deſerto; ſolitudine; luogo deſerto, ſolingo, ſolitario; eremo. dieſer Ort iſt zur Einöde geworden, quel luogo è divenuto una ſolitudine, è una ſolitudine. der in der Einöde lebt, ſolitario; eremita; romito; anacoreta,

Einpacken, *v. a.* in einen Packt machen, affardellare; far un fardello, un piego, un involto. in einen Ballen einpacken, in Ballen binden, abballare; imballare; far balle; inviluppare; involgere, legare in balla. in Küſten, incaſſare; adattare, acconciar nelle caſſe. in den Schnapſack, Torniſter einpacken, imbiſacciare; metter le robbe nella biſaccia. die ausgelegten Waaren, ſparare; chiuder bottega. *it. (prov. e fam.)* einpacken, um ſich aus einem Hauſe fort zu machen, far fardello; far le balle; affardellare. *it. (Fig. e fam.)* einpacken, mit ſeinem Vornehmen nicht fort kommen, rimanerſi in bianco; reſtar in aſſo. *it.* einpacken, ſtecken bleiben, nicht fort reden können, turbarſi; confonderſi; ſconcertarſi. *part.* eingepackt, affardellato, &c. In einer Kutſche eingepackt ſitzen, eſſere ſtivato in una carrozza.

Einpacker, *ſ. m.* colui che fa i fardelli, le balle.

Einpackung, *ſ. f.* l' affardellare; il far un fardello; l' inviluppare, l' involgere, il legar in balla, &c.

Einpaſſen, *v. a.* eine Röhre in eine andere, incaſtrare, congegnare, commettere un tubo dentro l' altro; imboccare. Tiſchler- und andere Holzarbeit, incaſtrare; congegnare; commettere. Edelſteine, Muſchelwerk und dergleichen einpaſſen, incaſtonare; incaſtrar pietre preziose o ſimile. den Pferden Gebiſſe einpaſſen, far imboccature a' cavalli. *it. neutr.* incaſtrarſi. der Ort wo etwas einpaßt, als die Vertiefung, wo ſich die Knochen einſchließen, incaſſatura; cavità. *part.* eingepaßt, incaſtrato, &c.

Einpaſſung, *ſ. f.* incaſtro; incaſtratura.

Einpfählen, *v. a.* die Bäume, palare; ficcar pali in terri a ſoſtenimento degli alberi. *it.* eine Feſtung einpfählen, ſ. Paliſſadiren. *part.* eingepfählt, palato.

Einpfählung, *ſ. f.* palata; riparo fatto con pali.

Einpfarren, *v. a.* aggregare, aſſociare a una parocchia. *part.* eingepfarrt.

Einpflanzen, *v. a.* piantare; ſeminare. *Fig.* ins Herz einpflanzen, imprimere, ſcolpire altamente una coſa nel cuore. *part.* eingepflanzt, piantato. *it. adj. e Fig.* von der Natur eingepflanzt, innato; naturale; nato inſieme. Eine von der Natur eingepflanzte Neigung, die den Eltern eingepflanzte Liebe gegen die Kinder, affetto, inclinazione, propenſion naturale; tenerezza, amore per i figli.

Einpflanzung, *ſ. f.* piantagione; piantamento; il piantare.

Einpflügen, *v. a.* far entrare in terra arando. *part.* eingepflügt.

Einpfropfen, *v. a.* inneſtare; anneſtare; far un inneſto; neſtare; inſerire. *part.* eingepfropft, anneſtato, &c.

Einpfropfung, *ſ. f.* inneſtagione; inneſtamento; l' inneſtare. *it.* der Ort, wo eingepfropft worden, inneſtatura; luogo dove è inneſtata la pianta.

Einpöckeln, *v. a.* inſaleggiare; ſalare; aſperger di ſale. *p.* eingepöckelt, ſalato, &c.

Einpöcklung, *ſ. f.* inſalatura.

Einprägen, *v. a.* imprimere; ſtampare; improntare. *Figur.* ins Herz, ins Gedächtnis einprägen, imprimere; calcare; ſcolpire. Ein Geſetz, welches die Natur unſerem Herzen eingeprägt, legge impreſſa, ſcolpita dalla natura nel noſtro cuore. Eine Sache tief ins Gedächtnis, ins Herz einprägen, imprimere, ſcolpire altamente una coſa nella memoria, nel cuore. *it.* Einem etwas einprägen, es ihm oft widerholen, inculcare; ripeter ſovente; imprimere; perſuadere; replicar con veemenza. Einen etwas recht einprägen, recht deutlich machen, cacciar una coſa in capo a uno; fargliela ben intendere. *rec.* ſich etwas einprägen, invaſarſi; imprimerſi, fermarſi una coſa nella memoria. ſich eine gewiſſe Meinung einprägen, in Kopf ſetzen, cacciarſi, ficcarſi, metterſi nel capo una coſa; oſtinarſi a crederla; figurarſela; darſela ad intendere. *part.* eingeprägt, improntato, &c.

Einprägung, *ſ. f.* improntamento; l' improntare; impreſſione; impronta; improntо.

Einpredigen, *v. a.* (*fam.*) einem etwas vorſtellen, ihm davor warnen, predicare; avvertire; ammonire. *it.* Einem einpredigen was er thun ſoll, dar la lezione, inſegnare, iſtruire con veemenza di ciò ch' egli abbia a fare; inculcare; imprimere; ripeter ſovente; replicar con veemenza. *part.* eingeprediget, predicato, &c.

Ein-

Einpreſſen, *v. a.* ſehr nahe zuſammen ſtellen, ſerrare; calcare; premere; ſtivare; accoſtare; unire ſtrettamente; ſtrignere; raccogliere inſieme. in der Kutſche eingepreßt ſitzen eſſere ſtivato in una carozza. *it.* die Zeuge einpreſſen, damit ſie Glanz bekommen, ſoppreſſare; luſtrare. *rec.* Sich einpreſſen, ſich an einander drängen, ammonticchiarſi; accoſtarſi; ſerrarſi; ſtrignerſi; calcarſi; unirſi ſtrettamente gli uni contro gli altri. *part.* eingepreßt, ſtivato, &c.

Einpreſſung, *ſ. f.* ſtrignimento; riſtrignimento; ſtrettura; ſtretta.

Einquartiren, *v. a.* (*per lo più de' ſoldati*) alloggiare; dar alloggio; dar ricapito. *part.* einquartirt, alloggiato.

Einquartirung, *ſ. f.* alloggiamento; alloggio; loggia. die Liſte zur Einquartirung der Truppen machen, far la liſta delle truppe, che debbono eſſere alloggiate.

Einquetſchen, *v. a.* eine Quetſchung machen, ammaccare; acciaccare; far contuſione. *it.* einquetſchen, aneinander drängen, ſ. Einpreſſen. *rec.* Sich einquetſchen, als zwiſchen der Thüre und Wand, acciaccarſi, ſtrignerſi, come fra l'uſcio e'l muro. *part.* eingequetſcht, ammaccato, &c.

Einquetſchung, *ſ. f.* contuſione; ammaccatura; ammaccamento.

Einquellen, *v. a.* im Waſſer, oder anderer Feuchtigkeit erweichen, als Erbſen, Bohnen, ꝛc. macerare; immollare; ammollare; tenere, o mettere in molle; tenere, o mettere coſa ſolida in alcun liquore, come piſelli, fave. *part.* eingequellt, macerato, &c.

Einquellung, *ſ. f.* macerazione; macero; l' immollare; il tener in molle.

Einrammeln, *v. a.* Pfähle in die Erde, affondar pali in terra. *part.* eingerammelt, affondato colla berta, colla becca, col battipalo.

Einrammlung, *ſ. f.* l' affondar pali in terra colla berta.

Einrathen, *v. a. irr.* conſigliare; perſuadere; indurre a fare; eſortare. *part.* eingerathen, conſigliato, &c. *meglio* anrathen, v.

Einrathen, *ſ. n.* / **Einrathung**, *ſ. f.* inſpirazione; conſiglio; perſuaſione; ſuggeſtione; ſuggerimento. Einrathung zu etwas Böſem, ſuggeſtione; iſtigazione; perſuaſione; iſtimolo; ſuggerimento; tentazione.

Einräumen, *v. a.* Freyheiten, Vorrechte, concedere: accordare: permettere: dare: cedere un privilegio, una grazia. Gelder, welche der Landesherr denen Städten zum Mauer- Brücken- Straſſenbau, ꝛc. einräumet, danari che 'l Sovrano permette alle Città d'impiegare al mantenimento e riparo delle mura, ponti, ſtrade, &c. *it.* Einem etwas einräumen, es ihm geben, überlaſſen, dare; abbandonare; laſciare. Ungebaute Ländereyen, welche der Gebieter den Coloniſten einräumet, terre da diſſodare, che un Sovrano dà ai nuovi coloni. Einem den Vortritt, die Oberſtelle einräumen, cedere il paſſo; dar il luogo d'onore. den erſten Rang, dare, laſciar occupare, abbandonare, cedere il primo poſto. *it.* Einem etwas einräumen, ihm Recht geben, für wahr erkennen, riconoſcer vero: concedere: convenire: confeſſare: affermare. einräumen daß man Unrecht hat, confeſſare il torto. *it.* etwas geſtehen, bekennen, confeſſare; dir francamente, ſchiettamente; riconoſcere. *it.* Einer von den zwo Partheyen eine Sache einräumen, zuerkennen, aggiudicare; aſſegnar per ſentenza. *part.* eingeräumt, accordato, &c.

Einräumung, *ſ. f.* Ueberlaſſung ſeiner Sache in eines andern Gewalt, abbandonamento; ceſſione; abbandono. *it.* Geſtattung einer Freyheit, conceſſione; permiſſione; approvvazione; conſenſo. *it.* Geſtändniß, confeſſione.

Einrechnen, *v. a.* far entrare, mettere, comprendere, far impiego, menzione d'una ſomma in un conto, nelle ragioni. *part.* eingerechnet, compreſo nel conto.

Einrechnung, *ſ. f.* menzione, impiego d'una ſomma nelle ragioni, in un conto, in una partita.

Einrede, *ſ. f.* (*voce di poco uſo*) Ermahnung etwas zu thun, perſuaſione; eſortazione; ammonizione. *it.* eine Einrede, replica; riſpoſta.

Einreden, *v. a.* Einem etwas zu thun bereden, ſoffiare, fiſchiare, zufolare negli orecchi a uno; andar continuamente inſtigandolo. Sich einreden laſſen, laſciarſi andare; indurſi a checcheſſia; condeſcendere; acconſentire. Sich nicht einreden laſſen, non laſciarſi ferare; laſciarſi difficilmente perſuadere, o intendere; non laſciarſi dire, e tirare innanzi; *prov.* eſſere, o far la formica, o il formicon del ſorbo, eſſere, o far formicon di ſorbo, che non eſcon per buſſare. Er läßt ſich nichts einreden, egli è di ſua teſta; egli non ſi paga di ragione; egli è un caparbio, oſtinato; egli non cangia mai di parere. *it.* Einem etwas einreden, was nicht wahr iſt, dar a credere; dar a vedere; dar ad intendere; ciurmare; infinocchiare, &c. *part.* eingeredet, perſuaſo, &c.

Einreiben, *v. a. irr.* far entrare, insinuare, introdurre fregando, stroppicciando. *part.* eingerieben.

Einreibung, *s. f.* fregamento; stroppicciamento; fregagione; fregatura.

Einreichen, *v. a.* eine Bittschrift, presentare un memoriale. Seine Gründe, Beweise zu Behauptung seiner Sache einreichen, produrre; allegare; presentare. *part.* eingereicht, presentato, prodotto, &c.

Einreichung, *s. f.* der Briefe, Memoriale, *ꝛc.* presentazione, presentagione delle Lettere, de' Memoriali, &c. der Beweise in einem Processe, presentagione; esibizione.

Einreißen, *v. a.* Gebäude, ruinare, abbattere, disfare, diroccare, distruggere, rovesciare, smurare, gittar per terra, demolire, spianare, atterrare. Ein Gebäude untergraben, um es einzureißen, scavare le fondamenta per atterrare un edifizio. *it.* einreißen, was man gemacht hat, vernichten, disfare, sfare, distruggere, annullare, abbattere, rovinare. zu Grunde richten, die Ordnung in moralischen, politischen Dingen umstoßen, abbattere; atterrare; distruggere; rovinare. dieser Grundsatz reißt die ganze Religion ein, questa massima distrugge la religione. *part.* eingerissen, distrutto, demolito, &c.

Einreißen, *v. n. irr.* cacciarsi; entrare. Die Zwietracht, die Uneinigkeit ist bey der Armee eingerissen, la discordia, la dissensione s' è cacciata in mezzo, è entrata nell' esercito. Es ist eine große Theurung, Hungersnoth eingerissen, è nata una gran fame, carestía, una gran penuria di viveri. Ein eingerissenes Uebel, Laster, eingerissene Gewohnheit, male, vizio inveterato; usanza inveterata, antica. Eine überall eingerissene Gewohnheit, usanza generalmente ricevuta, stabilita. dem einreißenden Uebel steuern, opporsi al mal nascente. *part.* eingerissen.

Einreißer, *s. m.* distruttore; distruggitore; disfacitore.

Einreißung, *s. f.* demolizione, abbattimento, rovina; distruzione; sovvertimento.

Einreiten, *v. n. irr.* entrar à cavallo. *part.* eingeritten.

Einrichten, *v. a.* die Sachen in eine gewisse Ordnung bringen, disporre; acconciare; assettare; accomodare; metter in ordine, in assetto. Sein Haus, seinen Garten, *ꝛc.* einrichten, adattare, aggiustare, assettare, metter in assetto, conciare, acconciar la sua casa, il suo giardino. Gehörig, wohl einrichten, accomodare; aggiustare; ordinare; disporre; porre in buon ordine, in assetto. Seine Sachen wohl einrichten, regolar le sue faccende, metterle in buon ordine, in buono stato. Etwas so einrichten, wie es sich zu einer andern Sache schickt, aggiustare; acconciare; adattare; accomodare; porre in ordine; addirizzare. Eine Sache so einrichten, daß sie ihren Fortgang gewinnet, pigliare le misure opportune per la riuscita di qualche cosa. Seine Sachen, häuslichen Umstände besser einrichten, sie in gute Verfassung bringen, acconciarsi: ristabilir le proprie faccende, i proprj affari: metter in buon ordine gli affari domestici. Seine Ausgaben einrichten, regolar le spese; regolarsi. *it.* Sein Leben nach dem göttlichen Gesetze einrichten, regolar la sua vita secondo la legge divina; conformarsi, uniformarsi alla volontà di Dio. *it.* einen Proceß einrichten, formare, ordinare un processo. *it.* verrenkte Gliedmaßen einrichten, rimettere le ossa dislogate. *it.* die Zeilen einrichten, ihnen die gehörige Länge geben, giustificar le linee. *it.* eine Sache besser einrichten, eine bessere Gestalt geben, riformare; correggere; emendare; riordinare. *it.* Seine Geberdung, seine Mine, *ꝛc.* einrichten, nach der Art wie man erscheinen will, comporre, accomodare il gesto, il volto, &c. *it. rec.* Sich einrichten, in Ansehung seiner Ausgabe, seines Tisches, *ꝛc.* regolarsi; regolar le spese. Sich genauer einrichten, riformare le spese, diminuirle, scemarle. Jederman richtet sich genauer ein, ognuno diminuisce, scema le spese, si ristrigne nello spendere. *it.* Sich einrichten, im Hause eine gewisse Ordnung mit den Möbeln machen, acconciarsi; accomodarsi bene in casa. *part.* eingerichtet, disposto, &c.

Einrichtung, *s. f.* die eigene und schickliche Stellung, Lage der Dinge, disposizione; compartimento; situazione; ordine; collocazione; acconciamento. *it.* die Einrichtung, Zustand wie etwas eingerichtet ist, acconciamento; assetto; assettamento; disposizione; disponimento; ordine. Einrichtung machen, s. Einrichten. Die gehörige Einrichtung zu Beendigung einer Sache machen, prender le giuste misure per terminar un affare. *it.* eine Einrichtung in Ansehung dessen was man thun soll, wie es soll gehalten werden, regolamento; ordinamento; ordine; legge; statuto. *it.* die Einrichtung ausgerenkter Glieder, il rimetter che si fa delle ossa dislogate. *it.* eines Processes, formazione d' un processo. *it.* der Zeilen bey den Setzern, giustificazione; lunghezza delle linee.

it.

it. eines Gemäldes, grazia; ordine; disposizione; accordo d' una pittura. *it.* eine bessere, andere Einrichtung, riforma; riformazione; riformagione. Er will immer lauter bessere Einrichtungen machen, egli vuol farla da riformatore, da correttore, da censore.

Einritt, *s. m.* entrata, ingresso a cavallo.

Einrücken, *v. a.* in ein Buch, eine Abhandlung, eine Rede, inserire; far entrare. Neue, merkwürdige Sachen in ein Werk, &c. einrücken, inserire; tramescolare; porre, o cacciar dentro. Eine Clausel, ein Wort, &c. einrücken, inserire una clausula, una parola, &c. Erdichtete Umstände in eine Erzählung einrücken, aggiugnere; amplificare. *it.* im Anfange einer Zeile mehr Platz lassen, lasciar più di spazio al principio della linea. *p.* eingerückt, inserito, e inserto.

Einrücken, Einrucken, *v. n. (dicesi solamente ad un esercito, ad una squadra, a un corpo di truppe, &c.)* in ein Land, Stadt, &c. entrare, marciare in un paese, in una Città, &c. *part.* eingerückt.

Einrückung, *s. f.* eines Buchstabens in ein Wort, eine Randglosse in den Text, inserzione d' una lettera in un vocabolo, d' una nota marginale nel testo. *it.* die Einrückung, oder Einruckung der Truppen in einen Ort, l' entrata, l' ingresso, la marcia di truppe in un luogo.

Einrühren, *v. a.* als Mehl mit Wasser, impastare; far pasta. *it.* als verschiedene Arzeneyen, mischiare; meschiare; mescolare; mescere; far una mistura. *it.* Mörtel, oder Gips zum mauern einrühren, impastare, intridere lo smalto, e'l gesso. Sand in den Kalk, impastar la sabbia con la calcina. *it.* Eyer, diguazzare; dibattere uova; sbattere. *part.* eingerührt, impastato, &c.

Einrührung, *s. f.* impastamento; impasto; impastatura; mescolamento di più cose insieme a maniera di pasta. Einrührung der Farben, impastamento, impasto, mescolamento, mischianza di colori.

Eins, *s. n.* uno. Eins ins andre gerechnet, a cose eguali; uno portando l' altro; un per l' altro. s. Ein.

Einsaat, *s. f.* das Einsäen, seminagione; seminazione; seminatura; seminamento; sementa. *it.* das eingesäete Getreide, sementa; semente; semenza; seme. *it.* die Zeit wo eingesäet wird, tempo, stagione della seminatura.

Einsacken, *v. a.* insaccare; mettere in sacco. *part.* eingesackt, insaccato.

Einsackung, *s. f.* l' insaccare; il mettere in sacco.

Einsäen, *v. a.* seminare; sementare, ein Feld, seminar un campo. *part.* eingesäet, seminato.

Einsäung, *s. f.* seminatura; seminamento; semina; seminazione seminagione; sementa; il seminare.

Einsalben, *v. a.* als Leichname, imbalsimare; imbalsamare. *it.* eine Sache einsalben, ihr einen guten Geruch geben, profumare; immoscadare. *(per ischerzo)* beschmutzen, beflecken, impiastrare, insudiciare, imbrattar d' untume, di grasso; lordare; macchiare. Mit Koth, Dreck einsalben, smerdare; imbrattare, insudiciar di sterco, di merda. *rec.* Sich einsalben, mit wohlriechenden Sachen, ungnersi di cose odorose; profumarsi; farsi odoroso. *it.* (*per ischerzo*) sich besudeln, imbrodolarsi; imbrattarsi; insudiciarsi; lordarsi. Er hat sich garstig eingesalbet, egli s' è imbrodolato. *part.* eingesalbt.

Einsalbung, *s. f.* eines Leichnams, lo imbalsimare.

Einsalzen, *v. a.* insaleggiare; saleggiare; salare; asperger di sale. Eingesalzen Fleisch, Fisch, salume; salsume. Eingesalzen Schweinefleisch, ehe es trocken ist, misalta; carne insalata di porco avanti ch' ella sia rasciutta, e secca. Schweinefleisch einsalzen, misaltare; far misalta. frisch eingesalzen Fleisch, vom jungen Schweine, carne di porcello salata di fresco. *p.* eingesalzen, salato, &c.

Einsalzer, *s. m.* colui che sala.

Einsalzung, *s. f.* insalatura.

Einsam, *adj.* der immer allein ist, der gerne für sich ist, solitario, che fugge la compagnia; che sta solo; che è da se. *it.* vom Orte, wüst, entlegen, abgesondert, solitario; deserto; ermo; solingo; appartato. Ein einsamer Aufenthalt, ritiro; solitudine; abitazione solitaria.

Einsam, *adv.* einsamer Weise, solitariamente.

Einsamkeit, *s. f.* Zustand eines Menschen, der von andern abgesondert lebt, solitudine. Eine Einsamkeit, Ort wohin man sich begiebt, wenn man abgesondert leben will, ritiro; solitudine. *it.* Eine Einsamkeit, einsamer Ort, solitudine; luogo deserto, solingo, solitario; eremo. der Ort ist eine Einsamkeit geworden, quel luogo è divenuto una solitudine, è una solitudine. Sich in die Einsamkeit begeben, ritirarsi; andar a stare, a dimorare in un ritiro, in una solitudine. die Liebe zur Einsamkeit, ritiratezza.

Einsammeln, Einsammlen, *v. a.* die Früchte der Erde, raccogliere; raccorre; far la raccolta. *it.* Früchte, Nutzen von etwas einsammeln, raccogliere; ricevere; ricavare; cogliere qualche frutto; far profitto. *it.* Allmosen für die Armen, zu frommen Werken einsammeln, andare in busca, alla cerca, all' accatto. *part.* eingesammelt, raccolto, &c.

Einſammler, *ſ. m.* gewiſſer Gelder, welche aufgelegt werden, collettore; eſattore.

Einſammlung, *ſ. f.* der Früchte, ricoglimento; racoglimento; il cogliere, il raccoglier i frutti della terra; raccolta. *it.* Einſammlung für Arme, zu frommen oder öffentlichen Werken, colletta; raccolta.

Einſatz, *ſ. m.* im Spiele, la poſta; la panierina; il giuoco. Einſatz, den die Spieler alle gleich anfangs ſetzen müſſen, la poſta, la parte che ogni giuocatore mette fuori al cominciar del giuoco. Einſatz machen, friſchen Einſatz machen, far una poſta; rinuovar la poſta.

Einſaufen, *v. a. irr.* tracannare; mandar nel gozzo; mandar giù; ſorbire, ingozzare ſconciamente, ſtrabocchevolmente. *part.* eingeſoffen, tracannato, &c.

Einſaugen, *v. a.* ſucciare; ſucchiare; ſuggere; ſugare; attrarre a ſe qualche umore, il ſugo. *Figur.* Er hat es mit der Muttermilch eingeſaugt, als eine Gewohnheit, Meinung, Lehre, egli l' ha ſucchiata col latte. *it.* Waſſer, oder andere Feuchtigkeit in ſich ziehen, wie der Schwamm, ꝛc. imbere; imbevere; attrarre; ſucciare; imbeverſi; inzupparſi. *part.* eingeſaugt, ſucciato, &c.

Einſaugung, *ſ. f.* ſucciamento; il ſucciare; ſucchiamento.

Einſäumen, *v. a.* orlare; far l' orlo. *part.* eingeſäumt, orlato.

Einſäumung, *ſ. f.* orlatura; l' orlare.

Einſäuern, *v. a.* far levitar la paſta. zum Brod einſäuern, mettere del lievito per fabricar il pane. *part.* eingeſäuert.

Einſchalten, *v. a.* einen Tag, alle vier Jahre, aggiugnere un giorno al meſe di Febbrajo negli anni del biſeſto. *part.* eingeſchaltet.

Einſchaltung, *ſ. f.* addizione d' un giorno al meſe di Febbrajo negli anni biſeſtili. *it.* eine Parentheſis, parenteſi.

Einſchanzen, *v. a.* trincierare; far trincieramenti attorno. *rec.* Sich einſchanzen, trincierarſi affatto affatto. *part.* eingeſchanzt, trincierato.

Einſchanzung, *ſ. f.* trincieramento.

Einſchärfen, *v. a.* einprägen, beyzubringen ſuchen, inculcare, ripeter ſovente; imprimere; perſuadere; replicar con veemenza. *it.* Einem etwas nachdrücklich einſchärfen, eifrig anrathen, ermahnen, raccomandare, eſortare, conſigliare caldamente, premuroſamente, inſtantemente. *part.* eingeſchärft, incalcato, &c.

Einſcharren, *v. a.* ſotterrare; naſconder ſotterra. *it.* einen Leichnam, ſeppellire; ſotterrare. *part.* eingeſcharrt, ſotterrato, &c.

Einſcharrung, *ſ. f.* il ſotterrare; il naſconder ſotterra. die Einſcharrung der Todten, ſotterramento; ſeppellimento; ſepoltura; il ſotterrare.

Einſchenken, *v. a.* Wein in ein Glas, verſar del vino in un bicchiere. Einem einſchenken, ihm zu trinken geben, meſcere; dar bere. *prov.* reinen Wein einſchenken, accuſare, o confeſſar la ronfa giuſta; dir la coſa per l' appunto, o com' ella ſta. *part.* eingeſchenkt, verſato.

Einſchenker, *ſ. m.* meſcitore; colui che verſa del vino, o altri liquori in un bicchiere, &c.

Einſchenkung, *ſ. f.* verſamento; il verſar liquori in un vaſo, bicchiere.

Einſchicken, *v. a.* inviare; mandare; trametterе; rimettere; conſegnare. Geld durch Wechſel, oder anderer Geſtalt einſchicken, rimettere danaro. *part.* eingeſchickt, trameſſo, &c.

Einſchickung, *ſ. f.* der Waaren, ſpedizione. Einſchickung der Gelder, durch Wechſel, oder ſonſt, bey den Kaufleuten, rimeſſa, tratta di danajo.

Einſchieben, *v. a. irr.* etwas wohin unter andere Sachen legen, ſtecken, ficcare; cacciare; introdurre; metter dentro; inſerire; meſcolare. Eine Clauſel, ein Wort, ꝛc. einſchieben, inſerire; trameſcolare; porre, o cacciar dentro una clauſula, una parola, &c. Verſe, Stellen in eine Rede einſchieben, inſerire; infilzare; traporre; frammettere. Zur Unzeit, an unrechten Ort einſchieben, cacciare, inſerire mal a propoſito, fuor di luogo. Etwas geſchickt wohin einſchieben, es dahin bringen, ohne daß es einer merkt, mettere; cacciare; far ſcorrere; far paſſar con deſtrezza; inſinuar con garbo; far entrare; porre alcuna coſa con deſtrezza, ſenza che altri ſe n' avvegga, in qualche luogo. *it.* Brod einſchieben, infornare; mettere in forno. *it.* Eine Acte, eine Schrift einſchieben, ſie für ächt angeben, produrre, eſibir per vero un atto, una ſcrittura falſa. Ein eingeſchoben Kind, parto ſuppoſto. Ein eingeſchobener Teller, der bey der Tafel zwiſchen den Gerüchten gegeben wird, piattellino con manicaretto. Ein eingeſchobener Satz, eine Parentheſis, v. *part.* eingeſchoben, inſerito, &c.

Einſchiebeſſen, *ſ. n.* trameſſo.

Einſchiebſel, *ſ. n.* coſa inſerita, trameſcolata, poſta, o cacciata in un' altra.

Einſchiebung, *ſ. f.* eines Dinges unter andere in einen Ort, il mettere, l' inſerire, il trameſcolare, il porre, cacciare una coſa in qualche luogo. *it.* Die Einſchiebung in den Backofen, lo infornare. *it.* die Einſchiebung eines Buchſtabens

bens in ein Wort, einer Randgloſſe in den Text, inſerzione. *it.* Einſchiebung eines Kindes, ſuppoſizione di parto. *it. (t. di Aſtron.)* emboliſmo; cemboliſmo; cemboliſma. *it.* (*t. di Gram.*) parenteſi.

Einſchießen, *v. a.* mit Kanonen, Bomben, als Feſtungswerke, ꝛc. abbattere, atterrare, demolire, battere con cannonate, con bombe. die Fenſter einſchieſſen, rompere, ſpezzare, fracaſſare gl' invetriati con archibugiate, con colpi di ſchioppo, di piſtole. *it.* das Brod in den Backofen, infornare. *it.* (*t. de' teſſitori*) das Gewebe mit dem Schützen ausfüllen, tramare; riempier la tela colla trama. *it.* Eine Summe Geld in eine Handlungsgeſellſchaft einſchießen, mettere in fondo qualche ſomma di danaro per una ſocietà di commercio. *it.* In die Erbſchaftsmaſſe einſchießen, was ein Sohn vom Vater vor andern voraus bekommen, riportare in maſſa, o prender meno. *it. neutr.* einſtürzen, wie alte Mauern, Gebäude, rovinare; cader rovinoſamente, con gran rovina, precipitoſamente, con impeto, come un muro, un edifizio per l' antichità. *it. rec. e fam.* Sich einſchießen, die Gemüther einnehmen, guadagnarſi gli animi, i cuori; cattivarſi l' affetto, Sich bey einem einſchießen, inſinuarſi nell' amicizia di alcuno; guadagnarſi la di lui benevolenza. Sich völlig bey jemanden eingeſchoſſen haben, avere interamente guadagnato, ed eſſerſi impadronito dell' altrui grazia. Er hat ſich recht bey ihm eingeſchoſſen, e' gli ha dato la zampa della botta. *part.* eingeſchoſſen, abbattuto, rovinato con canonate, &c.

Einſchießung, *ſ. f.* l' abbattere, l' atterrare, il demolire con cannonate, &c. (*vedi 'l verbo*, Einſchießen.)

Einſchiffen, *v. a.* imbarcare; metter nella nave. *rec.* Sich einſchiffen, imbarcarſi; entrar nella nave. *part.* eingeſchifft, imbarcato.

Einſchiffung, *ſ. f.* imbarco; imbarcamento.

Einſchirren, *v. a.* ein Zugpferd, bardamentare; mettere il fornimento, gli arneſi a un cavallo di tiro. *part.* eingeſchirrt, bardato; alleſtito di tutto punto; fornito de' ſuoi arneſi.

Einſchirrung, *ſ. f.* il bardamentare; il mettere il fornimento, gli arneſi a' cavalli da tiro.

Einſchlafen, *v. n. irr.* addormentarſi; addormirſi; addormire; aſſonnare; aſſonnarſi; prender ſonno; laſciarſi vincer dal ſonno; eſſer ſorpreſo dal ſonno. verdrüßliche Reden, Geplaudere zum einſchlafen, cantafavole; racconti di buona donna; racconti nojoſi, novelle ſcipite che conciliano il ſonno. *it.* (*Fig. e fam.*) einſchlafen, nicht die nöthige Wachſamkeit, Aufmerkſamkeit auf eine Sache haben, ſie nachläßig betreiben, addormentarſi; anneghittirſi; infingardirſi. *Fig.* eine Sache einſchlafen laſſen, ſie nicht forttreiben, laſciar dormire un affare. *it.* einſchlafen, von Gliedern, die Bewegung verlieren, intormentire; intormentirſi; intermentire; indolenzire; intirizzare; intirizzire; (quando per eſſere ſtato tanto in poſtura ſconcia s'addormenta quaſi il ſenſo alle membra). *it. Fig.* ſanft, langſam ſterben, ſpirare; paſſare; trapaſſare; ſpirare l' anima; morire; mandar fuori l' ultimo ſpirito; eſalare lo ſpirito. *part.* eingeſchlafen, addormentato, &c.

Einſchlafung, *ſ. f.* das Einſchlafen, addormentamento; l' addormentarſi. *it.* das Einſchlafen der Gliedmaßen, intirizzamento; intirizzimento; raggrinzamento; agghiadamento; ſtupore; intormentimento.

Einſchläfern, *v. a.* addormentare; aſſonnare; inſonnare; conciliare, indur ſonno; invogliare al ſonno; ſopire; indurre; conciliar il ſonno, il ſopore. *it. Fig.* Eine Perſon einſchläfern, einen vergeblich aufhalten, mit Worten abſpeiſen, addormentare; tener a bada; traſtenere; dar parole; dar erba traſtulla; dar chiacchere; luſingar con parole ſenza venir a concluſione; diſcorrere per non attenere; dondolar la Mattea. *it. Fig.* Eine Sache einſchläfern, etwas verdrüßliches in ſeinem Fortgange, in ſeinen Folgen unterdrücken, ſopire; calmare; temprare; acchetare. *part.* eingeſchläfert, addormentato, ſopito, &c.

Einſchläferung, *ſ. f.* addormentamento; l' addormentare; l' aſſonnare, &c. *it. Fig.* Eine Einſchläferung, eitle Verſprechungen, ſutterfugio; promeſſe ingannevoli; frode; inganno.

Einſchlag, *ſ. m.* was zum Einſchlagen, Einwickeln dienet, invoglio; involto; invoglia; coperta. Einſchlag womit die Waaren eingepackt werden, invoglia o rinvoltura in cui ſi legan le mercanzie. *it.* Ein Einſchlag, Rath den man einem zu etwas giebt, conſiglio; avviſo; avvertimento. Ein Narre giebt dem Klugen einen Einſchlag, un pazzo dà un avvertimento al ſavio. Einſchläge geben, dar conſiglio; conſigliare. Blos nach anderer Leute Einſchlägen handeln, operar ſolamente per l' altrui impulſo, o ſuggerimento. *it.* der Einſchlag, den Wein klar zu machen, concia; accomodamento che ſi fà a' vini, coll' infondervi checcheſſia. den Fäſſern den Einſchlag

ſchlag geben, ſolforar le botti. *it. (t. de' teſſit.)* trama. der Einſchlag bey den Schneidern, Nähterinnen, um enger, oder kürzer zu machen, ripiegatura; ripiegamento.

Einſchlagen, *v. a. irr.* zerbrechen, zerſchmeißen, als Thüren, ꝛc. abbattere; atterrare; sfondare; rompere; affondare; ſpezzare; infragnere; fracaſſare. den Boden von einem Faſſe, und dergleichen Gefäßen einſchlagen, sfondare; torre il fondo ad una botte o ſimil vaſo. *it.* Dünger einſchlagen, Erdreich mit Dünger vermiſchen, affondare, ſcavare concimando. Ein Miſtbeet einſchlagen, ſoggrottare. *it.* Etwas ſpitziges einſchlagen, als Nägel, ꝛc. hineintreiben, battere; dar ſopra; piantare; ficcare; conficcare; cacciar dentro. Pfähle einſchlagen, affondar pali. Den Pfahl auf das ſpitzige Ende ſtellen, damit er eingeſchlagen werden kann, metter il palo ſu la punta, ſicchè ſia in ordine da poter eſſere affondato. *it* Etwas einſchlagen, in Papier, Leinewand, ꝛc. einwickeln, einhüllen, involgere; rinvolgere; rinvoltare; inviluppare; avviluppare in carta, in tela, o ſimili. In Ballen einſchlagen, ſ. Einballiren. *it.* die Haare einſchlagen, einflechten, intrecciare i capegli. *it. (t. de' ſarti e delle cucitr.)* Leinewand, Zeug, Tuch einſchlagen, einnähen, kürzer, oder enger machen, ripiegare; rimboccare. *it. (t. de' teſſit.)* bey den Webern, tramare; riempier la tela colla trama. *it.* den Wein einſchlagen, ſolforar il vino. *it.* die Hand einſchlagen, chiudere, ſerrare la mano. *part.* eingeſchlagen, ſpezzato, &c.

Einſchlagen, *v. n. irr.* vom Wetterſtral, cadere. Das Wetter hat eingeſchlagen, oder es hat eingeſchlagen, il fulmine è caduto. Es hat in den Thurm, in das Haus eingeſchlagen, il fulmine è caduto ſul campanile, ſu la caſa. *it. Fig.* Einen Weg einſchlagen, ein Mittel wählen, um etwas zu thun, eine Sache, einen Streit zu beendigen, prendere un eſpediente, un mezzo termine per fare, per iſpedire, terminare, decidere, conchiudere un affare; prendere, ſcegliere, trovare un eſpediente, un mezzo opportuno da conchiudere una faccenda da aggiuſtar un litigio, &c. Den rechten Weg einſchlagen, um in einer Unternehmung glücklich zu ſeyn, prendere le ſue, o le giuſte miſure, per riuſcire in qualche impreſa; pigliare le miſure opportune per la riuſcita di qualche coſa. Er weis nicht mehr was er für Wege einſchlagen ſoll, egli non ſa più da qual parte rivolgerſi; non ſa più a qual partito appigliarſi. *it.* wohl, oder übel einſchlagen, als ein junger Menſch, der ſich zum Guten oder Böſen wendet, prendere una buona, o una mala piega. Er hat nicht eingeſchlagen, egli ha preſo la mala piega; egli ha pigliata, o preſa la mala piega. Wohl einſchlagen, wie die Kinder, darſi, volgerſi al bene; prendere una buona piega. *it.* Es ſchlägt ihm alles ein, es gelingt ihm alles, ogni coſa corriſponde a' ſuoi voti, alle ſue brame; tutto gli rieſce a buon termine. *it.* das Pferd iſt gut eingeſchlagen, quel cavallo è divenuto, è diventato, s' è fatto buono. *it.* In etwas, in ein gewiſſes Fach, in eine Wiſſenſchaft einſchlagen, appartenere; ſpettare; riguardare; concernere. Das ſchlägt in die Gottesgelahrheit, Medicin, ꝛc. ein, quella coſa riguarda, ſpetta, s' appartiene alla Teologia, alla Medicina, &c. Das ſchlägt nicht in mein Fach ein, quella coſa non è della mia sfera, non è di mia competenza; non appartiene alla mia profeſſione, al mio meſtiere. *part.* eingeſchlagen.

Einſchlagung, *ſ. f.* das Einſchlagen, als einer Thüre, ꝛc. rompimento; rottura; atterramento. Einſchlagung des Bodens von Fäſſern, sfondamento. *it.* der Pfähle, als beym Brückenbaue, l' affondar pali colla berta. *it.* der Häringe in Fäſſer, il mettere, l' acconciar dell' aringhe ne' barili. *it.* Die Einſchlagung einer Sache in Tuch, Leinewand, das Einwickeln, Einpacken, rinvoltura; il rinvolgere; l' involgere; l' inviluppare; l' imballare.

Einſchleichen, (ſich) *v. rec (e talora neutr.)* an einem Orte, camminar pian piano; entrare, andar di ſoppiatto in qualche luogo. *it.* Von Misbräuchen, Gewohnheiten, ſottentrare; introdurſi a poco a poco. Es wurden viele, in die Kirche eingeſchlichene Misbräuche abgeſchafft, molti abuſi ſi levarono ſottentrati nella Chieſa di Dio. Weil ſie nicht leicht bemerkt werden, ſondern ſich unvermerkt einſchleichen, perciocchè eſſi non ſi ſcorgono agevolmente, ma ſottentrano nell' uſanza, che altri non ſe n' avvede. Die Zwietracht, Uneinigkeit hat ſich bey ihnen eingeſchlichen, la diſcordia, la diſſenſione s' è cacciata in mezzo, è entrata tra di loro. Sich in ein Haus, eine Familie einſchleichen, cacciarſi, ficcarſi, metterſi, introdurſi in una caſa, in una famiglia. Sich bey einem einſchleichen, inſinuarſi nell' amicizia di alcuno; guadagnarſi la di lui benevolenza; cattivarſi il cuore, l' amicizia, l' affetto di alcuno; accarezzare, inſaponare; tirar dalla ſua. Der ſich bey den

Leuten

Leuten einzuſchleichen weis, piaggiatore; palpatore; luſinghiere; piacentiero; piagentiere; vezzeggiatore; liſciatore. *part.* eingeſchlichen, entrato di ſoppiatto, &c. Ein eingeſchlichener Misbrauch, abuſo ſottentrato, introdotto a poco a poco.

Einſchleichung, *ſ. f.* l' entrar di ſoppiatto, di naſcoſo. *it.* Einſchleichung in eines Gunſt durch einnehmendes, liebkoſendes Betragen, piagenteria; piaggiamento; liſciamento; luſinga; ſoja; accarezzamento; vezzaggiamento.

Einſchließen, *v. a. irr.* etwas, damit es nicht weggenommen, verlegt, oder verderbt wird, rinchiudere; chiudere; ſerrare; ſerbare; riporre. Das Heu, Getreide einſchließen, chiudere il fieno, le biade. *it.* Ins Tollhaus, i.i ein Zuchthaus einſchließen, mettere all' Oſpedale de' pazzi, chiuder in una caſa di correzione. In einen Bezirk einſchließen, mettere, o collocare in un ricinto. Das ſchwere Geſchütz ſtand da eingeſchloſſen, l' Artiglieria era collocata nel tal ricinto. *rec.* Sich in eine Stadt, welche belagert werden ſoll, einſchließen, chiuderſi in una Città che è in procinto d'eſſere aſſediata. Sich in ein Kloſter einſchließen, ein Mönch werden, chiuderſi; ſerrarſi in un Chioſtro; farſi religioſo clauſtrale. Sich in ſein Zimmer einſchließen, ſich niemanden ſprechen laſſen, chiuderſi in caſa; ſerrarſi dentro. *Fig.* Ich muß mich in engere Gränzen einſchließen, und will nur dieſes gedenken, per chiudermi fra limiti più riſtretti non farò parola che dì. . . *it.* Von einem Stücke Land, ſich in ein anderes einſchließen, avanzare; ſtenderſi; inoltrarſi. *it.* Einen Gefangenen enger einſchließen, riſerrare, ſtrignere maggiormente, riſtrignere; rinchiudere più ſtrettamente un prigionero. Etwas wieder einſchließen, an dem Orte, wo es vorher war, riſerrare; richiudere. *it.* Einen Platz, eine Stadt einſchließen, mit Mannſchaft die Zugänge beſetzen, inveſtire; aſſalire; von weitem einſchließen, bloccare; aſſediar alla larga. Eine von dem Feinde ſehr nahe eingeſchloſſene Beſatzung, preſidio molto riſtretto dal nemico. *it.* Ein vom Meere ſehr eingeſchloſſenes Land, paeſe molto riſtretto dal mare. *it.* Einen Ort einſchließen, rings umgeben, chiudere; cignere; attorniare; circondare. Mit Mauern, Gräben, Zäunen, ꝛc. einſchließen, chiudere; ſerrare circondando; attorniar di mura, di foſſi, di ſiepi, &c. Mit Hecken einſchließen, aſſiepare. Mit Gräben, affoſſare. Die Vorſtädte in die Stadt einſchließen, ingrandire la Città col mettere i borghi nel ſuo ricinto. Chiudere i borghi, attorniarli di mura. *it.* Eine Sache in eine andere einſchließen, als ein Stück Land, ein Gut, eine Gerichtsbarkeit, chiudere; ſerrare; comprendere; aggiugnere. Einen Acker, einen Diſtrikt einſchließen, unire, o aggiugnere un terreno, un diſtretto ad un altro. *it.* Einſchließen, enthalten, in ſich halten, rinſerrare; contenere; comprendere; abbracciare; capire; racchiudere. *it. Fig.* gewiſſe Gränzen ſetzen, rinſerrare; limitare; riſtrignere; riſtringere; comprendere. Einen Satz, einen Anſpruch, ein Recht einſchließen, riſtrignere, riſtringere una propoſizione; ridurre una pretenſione; diminuire un diritto. *it.* Etwas einſchließen, wie das Flußwaſſer mit Dämmen, contenere; fermare; impedire; tener ne' limiti, ne' confini; trattenere come le argini fanno le acque de' fiumi. *it. Fig.* Eine Perſon einſchließen, einſchränken, ihr die Freyheit benehmen, nach Willen, Neigung zu handeln, dar ſoggezione; obbligare ad una certa ritenutezza; impedir che altri ſi abbandoni alle ſue voglie, alle ſue inclinazioni; mettere in ſuggezione. *it.* Von etwas eingeſchloſſen werden, als der Ingenieur vom Terrain, von der Lage des Ortes, eſſer riſtretto, limitato, impedito da alcuna coſa. *it.* Einen Brief einſchließen, chiudere, ſerrare, rinchiudere, mettere una lettera nell' altra. Der eingeſchloſſene Brief, la lettera quì incluſa, acchiuſa. *it.* Einige Worte, im Schreiben, oder Drucken einſchlieſſen, in Parentheſi ſetzen, mettere in parenteſi; racchiudere fra due lineette curve. *it.* In das Kirchengebet einſchlieſſen, raccommandare qualcheduno alle preghiere de' Fedeli. *it. neutr.* einſchlieſſen, chiuderſi; ſerrarſi. Eine Thüre, ein Fenſter ſo nicht recht einſchließt, uſcio, fineſtra che non chiede a cappello, che non ſerra bene. Wieder einſchlieſſen, riſerrare; rinchiudere; racchiudere un' altra volta. *part.* eingeſchloſſen, rinchiuſo, chiuſo, riſtretto, ricinto, attorniato, &c. Der eingeſchloſſene Pakt, eingeſchloſſene Brief, il piego, il viglietto, la lettera quì incluſa, acchiuſa. *it.* eingeſchloſſen, mit darzu gerechnet, mit darinnen begriffen, oder nicht, compreſo, non compreſo. *adv.* incluſivamente. (In gewiſſen Wahlen) Sie ſind eingeſchloſſen worden, eſſi hanno avuto l' incluſiva. In Hürden eingeſchloſſen ſeyn, wie die Schaafe, ſtabbiare. Ein in Hecken eingeſchloſſener Garten, orto aſſiepato, o ſia cinto di chiudenda. Ein mit Mauern, oder Hecken, oder Gräben eingeſchloſſener Garten, orto chioſo,

aſſie-

assiepato, o affossato. In einem Gefängnisse eingeschlossen sitzen, star rinchiuso in una prigione.

Einschließung, *ſ. f.* das Einschließen einer Sache, daß sie nicht wegkömmt, nicht verdirbt, il rinchiudere; il chiudere. *it.* die Einschließung eines Ackers, Distriktes in einen andern, lo unire, o aggiugnere un terreno, un distretto ad un altro. *it.* die Einschließung in gewissen Erwdhlungen, inclusiva; facoltà accordata ad alcuno in ordine a qualche concorrenza. *adv.* mit Einschließung, inclusivamente; con inclusione, per inclusiva. *it.* Einschließung einiger Worte, oder Sätze im Schreiben, parentesi. *it.* die Einschließung eines Platzes, einer Stadt von feindlichen Völkern, l' investire; assalimento; assalto; (von weiten) bloccatura; blocco; assedio alla larga. *it.* Einschließung in ein Gefängniß, incarceragione; prigionia; carcerazione; lo imprigionare. *it.* mit Mauern, ꝛc. attorniamento; l' attorniare; ricinto; circiuto; giro; chiudenda; siepe; tutto ciò che circonda e serra un chiuso, o ricinto. *et.* die Einschließung der Nonnen, clausura.

Einschlingen, *v. a.* verschlingen, hinunterschlucken, inghiottire; ingojare; ingozzare; ingollare; tranguggiare; ingorgiare. *it.* in einander schlingen, knüpfen, intrecciare; commettere insieme. Baumzweige, Aeste einschlingen, intralciare; intrecciare. *it.* in der Schlinge fangen, ingalappiare; prendere al galappio, al laccio. *part.* eingeschlungen, inghiottito, &c.

Einschlingung, *ſ. f.* das Hinunterschlingen, inghiottimento; l' inghiottire; trangiugiamento; deglutizione. *it.* das Ineinanderschlingen, intrecciamento; intrecciatura; intreccio.

Einschlucken, *v. n.* inghiottire; trangugiare; mandar giù; ingozzare; tranghiottire; ingojare; ingollare. *(Fig. e fam.)* Einen Schimpf, Schmach einschlucken, geduldig ertragen, ingozzare; bere; soffrire; sopportar pazientemente un' ingiuria, un affronto; passarsela senza far risentimento. den Verdruß, den Kummer einschlucken, tranghiottire, trangugiare la pena, il dolore. Einem etwas einzuschlucken geben, wider Willen zu etwas bringen, far trangugiare; far inghiottire la pillola. *part.* eingeschluckt, inghiottito, &c.

Einschluckung, *ſ. f.* das Einschlucken, tranghiottimento; inghiottimento; deglutizione.

Einschlummern, *v. n.* addormentarsi; esser sorpreso dal sonno; lasciarsi vincer dal sonno. *Part.* eingeschlummert.

Einschlüpfen, *v. n.* entrare, andar di soppiatto in qualche luogo. *part.* eingeschlüpft.

Einschlurfen, *v. a.* als frische Eyer, Brühe, sorbire; ingozzare. *part.* eingeschlurft, sorbito, &c.

Einschluß, *ſ. m.* das Briefchen, der Brief, so in einen andern eingeschlossen, il viglietto; la lettera qui inclusa, acchiusa. *it.* ein Einschluß, ein eingeschobener Satz, parentesi. *it.* der Einschluß, der Raum, so mit Häusern, Mauern, Gräben, ꝛc. eingeschlossen ist, chiuso; ricinto. *it.* die Mauer, die Hecken, Zäune, Gräben, ꝛc. selbst, welche einen Raum einschließen, muro d' un ricinto; chiudenda; siepe; tutto ciò che circonda e serra un chiuso, o ricinto. *it.* den Einschluß haben, bey einer Wahl nicht ausgeschlossen seyn, aver l' inclusiva. *adv.* mit Einschluß, inclusivamente. ſ. Einschließung.

Einschmeichéln, (sich) *v. r.* piaggiare; ugnere gli stivali; lisciare; palpare; grattar le orecchie. *part.* eingeschmeichelt, piaggiato, &c.

Einschmeichlung, *ſ. f.* piagentería; piaggiamento; lisciamento; lusinga; soja; accarezzamento; vezzeggiamento.

Einschmeißen, *v. a.* rompere; spezzare; infragnere; abbattere; atterrare; sfondare; affondare. die Fenster einschmeißen, rompere, spezzare, infragnere, fracassare gl' invetriati. *part.* eingeschmissen, spezzato, rotto, &c.

Einschmeißung, *ſ. f.* rompimento; rottura; atterramento.

Einschmelzen, *v. a. irr.* flüßig machen durch Feuer, als Metalle, Glas, ꝛc. fondere; struggere; liquefare; sciogliere. *it.* das Geld einschmelzen, rifondere le monete. *it. neutr.* liquefarsi, &c. ſ. Schmelzen. *part.* eingeschmolzen, strutto, &c.

Einschmelzung, *ſ. f.* der Münzen, il rifondere le monete.

Einschmieden, *v. a.* einen Uebelthäter, mettere i ferri a' piedi de' malfattori. *part.* eingeschmiedet.

Einschmieren, *v. a.* mit Fett, Oel, ugnere; ungere; fregare con olio, o grasso, o simile. *it.* Etwas einschmieren, mit fetten, ölichten Sachen schmutzig machen, insudiciare, imbrattar d' untume, di grasso; lordare; macchiare; impiastrare; sporcare; tingere. *part.* eingeschmiert, unto, &c.

Einschmierung, *ſ. f.* l' ugnere; il fregare con untume, grasso. *it.* Beschmutzung, imbrattatura; imbrattamento; imbratto; lordura; sporcizia; sporcheria; sucidume; sudiciume.

Einschnallen, *v. a.* affibbiare; fibbiare; attaccare con fibbia, fibbiaglio, fermaglio, anello. *part.* **eingeschnallt**, affibbiato, &c.

Einschnallung, *s. f.* l'affibbiare; il fibbiare, &c.

Einschneiden, *v. a. irr.* in kleine Stücken, schneiden, als Braten, minuzzare; sminuzzare, tagliuzzare; tagliar a piccole fette; far bracciuole *it.* Einen Zeug, mit Eisen, zur Zierrath einschneiden, distagliare; frastagliare; frappare; cinciſchiare; tagliuzzare. *it.* in das Fleisch einschneiden, wie die Wundärzte, incidere; tagliare; tagliuzzare; inciſchiare. *it.* in die Bäume einschneiden, wie in gewissen Gelegenheiten, far incisioni, tagli agli alberi. *it.* von den Säften im Magen, welche in die eingenommene Speise einschneiden, cuocere; penetrare; incidere. *it. neutr.* einschneiden, eindringen, hineingehen, von spitzigen Sachen, entrare, penetrare; internarsi, (parlandosi di cosa tagliente.) In das Fleisch einschneiden, penetrar nella carne. *part.* eingeschnitten, sminuzzato, tagliato, frastagliato, &c.

Einschneidig, *adj.* che ha il taglio da una banda sola. Ein kurzer, einschneidiger Degen, eine Art Säbel, scimitarra, storta, squarcina.

Einschnitt, *s. f.* Oeffnung mit einem Eisen, incisione; taglio. Einschnitte in die Bäume machen, far incisioni, tagli agli alberi. Einschnitte ins Fleisch machen, far tagli, o fregj sulla carne. kreuzweiser Einschnitt, wie die Wundärzte machen, incisione. Einschnitt, um den Blasenstein herauszuziehen, incisione; taglio; operazione dell' estrazion della pietra della vescica. *it.* Ein kleiner Einschnitt, wie geritzt, scalfittura; calteritura; intaccatura. *it.* Ein Einschnitt zur Zierrath in Zeug, Leinewand, Papier, frastaglio; taglio; ritaglio. Einschnitte in Zeuge machen, frastagliare i drappi. *it.* Ein Einschnitt in einem Stück Holz, um ein anderes einzupassen, incavo; tacca; taglia; intaccatura; intaglio; incastro.

Einschnüren, *v. a.* allacciare; legare; o strignere con lacciuolo, o stringa. *part.* eingeschnürt, allacciato, &c.

Einschöpfen, *v. a.* Wasser, attignere, cavare, tirar acqua. *part.* eingeschöpft, attinto, cavato, &c.

Einschöpfung, *s. f.* attignimento; l' attignere, il tirar su l' acqua da' pozzi con secchie e simili vasi.

Einschränken, *v. a.* Schranken, Gränzen, ringsherum setzen, circonscrivere; limitare; circondare; chiudere; terminare; serrare. *it.* In einen gewissen Umfang, einen gewissen Bezirk einschließen, ristringnere; riserrare; terminare; limitare; circondare; circonscrivere. Die Aussicht von einem Hause einschränken, impedir la vista. Von etwas eingeschränkt werden, als von zu engem Raume, zu wenigem Platze, esser ristretto, limitato, impedito da alcuna cosa. *Fig.* Die Sklaverey schränkt den Verstand ein, la schiavitù ristrigne lo spirito, le idee. *it.* Einen Gefangenen einschränken, genauer einschließen, riserrare; ristrignere; rinchiudere più strettamente, strignere maggiormente un prigioniero. *Fig.* Den Werth einer Sache, die Zeit, Frist, oder die gegebene Macht einschränken, limitare; ristrignere; risecare. *it.* (In der Moral) verhindern weiter zu gehen, dämpfen, unterdrücken, reprimere; rintuzzare; raffrenare; frenare; contenere; tenere a segno; soggettare; domare. Er weis seinen Ehrgeiz, seine Begierden, &c. nicht einzuschränken, egli è un uomo che non sa por limiti alla sua ambizione, che non sa frenare la sua ambizione, i suoi desiderj, &c. *it.* *Fig.*, Einen Satz, Anspruch, ein Recht einschränken, ristringere; ristrignere; ridurre; diminuire. *it.* (franz. *gêner*) eine Person sehr einschränken, sie nicht frey in ihren Handlungen lassen, inquietare; molestare; mettere in suggezione; togliere la libertà; impacciare; dar noja, impaccio. Einen sehr einschränken, kurz halten, tener alcuno in briglia; tenerlo a freno; contenerlo. *it.* Ein Wort auf einen Sinn, Bedeutung einschränken, assegnare; determinare; stabilire; fissare una voce ad un senso, ad una significazione. *it.* Etwas einschränken, vermindern, weniger machen, ridurre; diminuire; sminuire; scemare; menomare; minorare; stenuare. Er hat seinen Aufwand auf die Hälfte eingeschränkt, egli ha ridotto, diminuito, scemato le spese fino alla metà. *it.* Modificiren, v. *it. rec.* Sich einschränken, weniger Aufwand machen, ristrignersi; diminuire le spese. Er schränkt sich alle Jahre mehr ein, ogni anno diminuisce, scema le spese, si ristrigne nello spendere. *it.* Im Reden sich einschränken, sich kürzer fassen, ristrignersi. Ich schränke mich ein, und sage nur noch kürzlich, per dirla in breve, in compendio; per ristrignermi, per chiudermi fra limiti più ristretti non farò parola che di . . . *part.* eingeschränkt, circonscritto; limitato; ristretto, &c.

Einschränkend, *adj.* was gewisse Gränzen setzt, limitativo; che limita; restrittivo; ristrettivo; che ristrigne; atto a ristrignere. *it.* (*t. di Gram.*) von Worten, welche

welche den Sinn, die Bedeutung der andern einſchränken, modificativo; che modifica.

Einſchränkung, *ſ. f.* des Umfangs der Körper, circonſcrizione; circonſcrivimento; riſtrignimento; limitazione. *it.* Eine Einſchränkung, Bedingung welche einſchränkt, Reſtriction, reſtrizione; eccettuazione; modificazione; limitazione. *it.* Die Einſchränkung einer Propoſition, eines Vergleiches, modificazione; reſtrizione; limitazione; temperanza; mitigazione. *it.* Verminderung einer Sache, ſcemamento; diminuzione; diminuimento; menomamento; sminuïmento.

Einſchrauben, *v. a.* commettere, chiudere, ſtrignere, ſerrare colla vite. *part.* eingeſchraubt, commeſſo colla vite.

Einſchraubung, *ſ. f.* il commettere, lo ſtrigner colla vite.

Einſchreiben, *v. a.* in ein Buch, Regiſter, ſcrivere; deſcrivere; notare; regiſtrare; pigliar in nota; porre, o ſcrivere a regiſtro. Einen in die öffentlichen Verzeichniſſe einſchreiben, ſcrivere il nome di alcuno ne' pubblici Regiſtri. Bey einem Gerichte einſchreiben laſſen, als eine Schenkung, ꝛc. regiſtrare, o far regiſtrare una donazione. Einſchreiben, wenn, und warum einer eingezogen worden, regiſtrare ſul libro del carceriere. *it.* Sich einſchreiben laſſen, als Studente, farſi ſcrivere al regiſtro o libro de' ſtudenti di Filoſofia, di Legge, &c. In die Rechnung, unter die Einnahme od. Ausgabe einſchreiben, regiſtrar un articolo d' entrata o d' uſcita, di ricevuto o di ſpeſo; ſcriver a conto di ſpeſa o di ricevuta. In die Matrikel einſchreiben, matricolare; regiſtrare alla matricola. In die Soldatenliſte einſchreiben, arrolare; ſcrivere alla banca; aſſoldare; mettere al ruolo. Sich als Soldat einſchreiben laſſen, arrolarſi per Soldato; farſi ſcrivere al ruolo; in eine Geſellſchaft, Brüderſchaft, Innung, arrolarſi; impegnarſi. *it. Figur.* Ins Gedächtnis, ins Herz einſchreiben, imprimere, ſcolpire una coſa nella memoria, nel cuore. *part.* eingeſchrieben, deſcritto, regiſtrato, &c.

Einſchreibung, *ſ. f.* in ein Regiſter, regiſtrazione; ragiſtratura. *it.* in die Matrikel, il matricolare. *it.* in die Liſte der Soldaten, arrolamento; ſcrittura d' arrolamento.

Einſchreyen, *v. a.* als einem der etwas taub iſt, buccinar nell' orecchie. *part.* eingeſchrien.

Einſchroten, *v. a.* den Wein und andere Getränke, calare, abbaſſare, diſcendere, portar giù, mettere in cantina il vino, o ſimile. Der Weine u. d. gl. einſchrotet, colui che ripone i vini o ſimili in cantina. *part.* eingeſchroten.

Einſchrotung, *ſ. f.* lo mettere in cantina.

Einſchrumpfen, *v. a.* wie die Haut, das Geſicht, aggrinzarſi; increſparſi; divenir grinzoſo. *it.* kürzer werden, ſich einziehen, raggrinzarſi; raggricchiarſi; ſcorciarſi; accorciarſi; riſtrignerſi; ritirarſi; aggranchiarſi; rattrappare; rattrappire; rattrarre. *part.* eingeſchrumpft, runzlicht, aggrinzato, rugoſo, pieno di grinze, di creſpe; grinzoſo; grimo. Ein eingeſchrumpfter Apfel, mela vizza, appaſſita. Von hohen Alter, oder Krankheit eingeſchrupft, raggrinzato; raggricchiato.

Einſchrumpfung, *ſ. f.* das Einſchrumpfen der Dinge, die nahe beym Feuer ſind, increſpamento, increſpatura; raggrinzamento. *it.* Die Einſchrumpfung, der Eingeweide, der Haut, Nerven, ꝛc. increſpatura; raggrinzamento delle viſcere, della pelle, de' nervi, &c.

Einſchuß, *ſ. m.* bey den Webern, trama, le fila da riempier la tela di ſeta, &c. *it.* In eine Erbſchaftsmaſſe Einſchuß thun, mettere in maſſa d' un' eredità una qualche ſomma. Einſchuß den jeglicher Handlesgenoſſe thun muß, ſomma di danaro che ogni aſſociato dee mettere in fondo per una ſocietà di commercio. *it.* ſtatt, Einſturz, v.

Einſchuſtern, *v. n. (voce pop.)* disavanzare; perdere del capitale, scapitare; metterci del ſuo; andarne col peggio; dare indietro; rinculare. Er hat im Handel viel eingeſchuſtert, egli ha perduto di molto nel traffico. Er hat eingeſchuſtert, egli è condotto al verde; egli è al verde. *part.* eingeſchuſtert, ſcapitato, &c.

Einſchütten, *v. a.* verſare dentro. Das Getreide aus einem Sacke in einen andern einſchütten, tramutar il grano, la biada da un ſacco in un altro. Einem einen Trank einſchütten, far pigliare, far prender altrui una pozione ſuo malgrado. Einem Pferde eine Arzney einſchütten, dare una medicina ad un cavallo. Malz zum Brauen in die Pfanne einſchütten, mettere orzo germogliato nel calderone per far la birra. Ein Glas Wein auf einmal einſchütten, in ſich ſchütten, hineinſchlucken, tracannare un bicchiere di vino a un tratto, in una ſorſata. *part.* eingeſchüttet, verſato.

Einſchütten, *v. n.* ammottare; ſcoſcendere; ſobbiſſarſi, &c. ſ. Einfallen.

Einſchwärzen, *v. a.* ſchwarz machen, annerare; annegrare; annerire; abbrunare; far nero. *it.* Wäſche einſchwärzen, ſpor-

ſporcare, imbrattare, inſudiciare, lordare pannilini, biancherie. *part.* eingeſchwärzt, annerato, &c.

Einſchwatzen, *v. a.* einen zu etwas mit vielen Worten bereden wollen, ſoffiare, fiſchiare, zufolar negli orecchi a uno; andar continuamente inſtigandolo. Du ſollſt mir nichts einſchwatzen, tu puoi zuffolare; tu puoi dir quel, che tu vuoi, ch' io non ne vo' far niente. Er hat mir ſeine Waare eingeſchwatzt, egli m'ha perſuaſo, mi ha indotto a comprare delle ſue mercanzie. *it.* Einem etwas einſchwatzen, es ihm in Kopf ſetzen, imbertonare; cacciar in capo, ficcar in umore. *part.* eingeſchwatzt.

Einſchwatzung, *ſ. ſ.* perſuaſione; induzione; inducimento; inſtigamento.

Einſegnen, *v. a.* zum gottesdienſtlichen Gebrauche, benedire; conſecrare. *it.* das Gewehr, die Fahnen, das Ehebette, den Tiſch, ꝛc. einſegnen, benedir l' armi, gli ſtendardi, il letto nuziale, la menſa, &c. *it.* die Gemeinde einſegnen, wie die Geiſtlichen mit dem Zeichen des Kreuzes, oder wie die Eltern ihre Kinder, benedire; dar la benedizione. *part.* eingeſegnet, benedetto; conſacrato.

Einſegnung, *ſ. f.* mit dem Kreuze, wie die Geiſtlichen geben, benedizione. Einſegnung der Verlobten, bey der Trauung, benedizion nuziale. Die Einſegnung beym Sakrament des Altars, conſacrazione; conſecrazione.

Einſehen, *v. a.* gewahr werden, erkennen, vedere; ſentire; intendere; conoſcere; riconoſcere; ſcorgere; accorgerſi; avvederſi. Ich ſahe wohl ein, daß er mir nicht Wort halten würde, io viddi benissimo, m' accorſi ch' egli mi mancherebbe di parola. Jemandes Abſichten einſehen, accorgerſi; avvederſi; addarſi; veder in aria, preſentire i diſegni di alcuno. Den Sinn eines Schriftſtellers, jemandes Gedanken einſehen, entrare nella mente d' un Autore, &c intendere, capire, penetrar il ſenſo, il penſiero di alcuno. Eine Sache einſehen, hinter die Wahrheit kommen, riconoſcere; conoſcere; ſcorgere; ravviſare; ſcoprire. *it.* Einſehen daß man ſich vergangen hat, und es bereuen, riconoſcerſi; ravvederſi; pentirſi. Seinen Zuſtand, ſeine Beſchaffenheit einſehen, ſentirſi; riconoſcerſi; avvederſi dello ſtato in cui ſi è. *it.* Von der tiefen Kenntnis der Dinge, ſie einſehen, penetrare; comprendere; arrivar a conoſcere; ſcoprire; apprendere; internarſi. *it.* Etwas einſehen, einer Sache abhelfen, ſie abſtellen, provvedere; provedere; far provvedimento, o riparo; rimediare ad alcuna coſa. Ein Unheil, Schwierigkeit, die Unordnungen einſehen, rimediare; riparare; provvedere, porre rimedio o riparo a un inconveniente, a una difficoltà, ai disordini. *part.* eingeſehen, veduto, conoſciuto, accorto, &c.

Einſehen, *ſ. n.* cognizione; intelletto, &c. *meglio* Einſicht, v. *it.* Ein Einſehen in etwas haben, eine Sache erkennen, und ſie abzuändern ſuchen, (von Unordnungen, Unheile, ꝛc) riconoſcere, conoſcere, ſcorgere, ravviſare, ſcoprire un disordine, un inconveniente, o ingiuſtizie, &c. e rimediarvi, ripararvi, provvedervi, porvi rimedio o riparo.

Einſehend, *adj.* perſpicace; penetrativo; intelligente; d' acuto, di ſottile ingegno. Ein einſehender Verſtand, perſpicacità, penetrazione, accutezza d' ingegno.

Einſeifen, *v. a.* inſaponare; nettare col ſapone; lavar con ſapone; impiaſtrar di ſapone. *(Fig. e pop.)* Einen garſtig einſeifen, einen tüchtigen Filz geben, riſciacquare un bucato a uno; far un buon lavacapo. *part.* eingeſeift, inſaponato.

Einſeifung, *ſ. f.* ſaponata; l' inſaponata.

Einſeitig, *adj.* che ha un ſol lato; che ha una ſola banda.

Einſeitigkeit, *ſ. f.* qualità di ciò, che ha un ſol lato, una ſola banda.

Einſenden, *v. a.* inviare; mandare; ſpedire; trametterе; rimettere; conſegnare. Geld durch Wechſel einſenden, rimettete danaro in una Città. *part.* eingeſendet, ſpedito, trameſſo, &c.

Einſendung, *ſ. f.* ſpedizione; il trametterе; il conſegnare. Eingeſendetes Geld, wie die Kaufleute durch Wechſel an ihre Correſpondenten, rimeſſa, tratta di danajo.

Einſenken, *v. a.* ein Schiff, colar a fondo; affondare; ſommergere; mandare a fondo, o a picco. *it.* Die Leichen in die Gruft, in das Grab einſenken, calare, abbaſſare, diſcendere, portar giù nella ſepoltura, nella tomba, nella foſſa i morti, i cadaveri; ſotterrare; ſeppellire. *it.* Weinſtöcke, Weinreißer einſenken, propagginare; coricare i tralci delle viti; coricar le viti per propagginarle; ricorcare. *part.* eingeſenkt, affondato, &c.

Einſetzen, *v. a.* eine Sache an einem Orte, mettere, collocare, porre, puſare una coſa dentro. Ins Gewächshaus einſetzen, mettere, chiudere, riporre nella ſtufa. *it.* Ins Spiel einſetzen, metter fuori; metter ſu. Was jeder Spieler im Anfange des Spieles einſetzen muß, la poſta, la parte che ogni giuocatore mette fuori al cominciar del giuoco. In die Lotterie einſetzen, mettere al lotto. Wenn ich wüßte daß ich das große Loos bekäme, wollte ich in die Lotterie einſetzen, io giocherei al lotto ſe credeſſi che mi toccaſſe il buon polizzino. Einen Stein,

Stein, als Demant, ꝛc. in einen Kaſten einſetzen, incaſtonare un diamante. Scheiben in die Fenſter einſetzen, incaſtrar vetri. *it.* Bäume einſetzen, pflanzen, piantare, porre alberi. Orangen- Granatenbäume einſetzen, in Kaſten ſetzen, incaſſar aranci, melagrani, &c. *it.* Vögel einſetzen, zum Hecken, far nidificar gli uccelli; mettere uccelli in gabbia grande per fargli nidificare. *it.* falſche Zähne einſetzen, mettere denti poſticci. *it.* Eine Perſon einſetzen, in Arreſt bringen, imprigionare; incarcerare; ingabbiare; arreſtare; catturare; far prigione. *it.* Zum Pfand einſetzen, impegnare; ingaggiare; dare in pegno; dare alcuna coſa per ſicurtà a chi ti preſti danari, o altro. *it.* In den vorigen Stand einſetzen, rimettere; reſtituire; reintegrare; riſtabilire nel primo ſtato. Einen in ein Amt, Freyheit, Vorrecht wieder einſetzen, riabilitare. In den Beſitz einſetzen, ſtabilire in poſſeſſo. *it.* Etwas einſetzen, einführen, ſtiften, iſtituire; inſtituire; dar principio; ſtabilire; fondare. Gott hat den Eheſtand eingeſetzt, Dio ha iſtituito il matrimonio. *it.* Einen in ein Amt einſetzen, nominare ad un impiego; ſtabilire alcuno in un uffizio, in una carica; metterlo in poſſeſſo d'un Uffizio, d' un Benefizio, &c. Einen zum Erben einſetzen, iſtituir uno erede: laſciar ad uno l' eredità. Einen Biſchoff einſetzen, intronizzare, mettere in trono un Epiſcopo. In eines Stelle, an die Stelle einer Perſon einſetzen, ſoſtituire; ſuſtituire; mettere in luogo d' un altro. Nach einem andern zum Erben einſetzen, ſuſtituire; ſoſtituire. Einen andern Referenten einſetzen, ſurrogare un Relatore. *it. rec.* Sich einſetzen, in eine Kutſche, ſalire, montare, aſcendere, metterſi a ſedere in una carrozza. Sich in ein Schiff einſetzen, imbarcarſi ſopra un vaſcello. *it.* Sich ins Spiel einſetzen, metterſi, porſi al giuoco; cominciar a giuocare; entrar in giuoco. *part.* eingeſetzt.

Einſetzling, *ſ. m.* barbatella; propaggine.

Einſetzroſe, *ſ. f.* (*t. d' Archit.*) roſone.

Einſetzung, *ſ. f.* als gewiſſer Bäume in Kaſten, lo incaſſar aranci, melagrani, &c. *it.* Eines Steines, Demanten in den Kaſten, l' incaſtonatura. *it.* Einer Perſon ins Gefängnis, incarcerazione; incarceragione; lo imprigionare; arreſto. *it.* Eines Vaſallen in ein Lehn, von ſeinem Oberhaupte, inveſtitura; inveſtimento; inveſtigione. *it.* Einſetzung in den Beſitz, ſtabilimento nel poſſeſſo. In ein Gut, welches einem war genommen worden, reintegrazione, o rintegrazione. In ein Amt, in eine Bedienung, Pfründe, Pfarre, poſſeſſo, o ſia ſtabilimento in poſſeſſo d' un Uffizio, d'una carica, d'un Beneficio, d'una Parocchia. Eines Biſchoffes, in ſeinen biſchöfflichen Stuhl, intronizzazione. *it.* Die Einſetzung einer Sache, die Stiftung, Einführung derſelben, iſtituzione; inſtituzione; fondazione; ſtabilimento; principio; cominciamento. *it.* Die Einſetzung eines Erben, oder zum Erben, iſtituzione d' un erede. *it.* Einſetzung einer Sache, oder Perſon, an die Stelle einer andern, ſoſtituzione; ſuſtituzione. Die Einſetzung an eines andern Stelle, ſurrogazione; ſurrogamento; ſoſtituzione. *it.* Einſetzung in den erſten Zuſtand, in die vorigen Gerechtſamen, riabilitazione.

Einſicht, *ſ. f.* penetrazione; perſpicacia; perſpicacità; acutezza, acume, ſottigliezza, ſottilità d' ingegno; cognizione; intelletto; chiarezza di mente; occhi della mente. Er iſt ein Mann von großer Einſicht, egli è un uomo di gran penetrazione; è un uomo d' un ingegno perſpicace, pronto, acuto, ſottile, penetrativo. Die tiefe Einſicht in die Wiſſenſchaften, profondità; penetrazione d' ingegno. Er hat tiefe Einſichten, tiefe Kenntniſſe, egli è profondo, ſcienziatiſſimo, di grandiſſima ſcienza. Große Einſicht in einer Sache haben, ſentire molto avanti in alcuna coſa; penetrar molto affondo; intender bene. Du biſt ſehr weiſe, und haſt große Einſicht in göttlichen Sachen, tu ſe' ſaviſſimo, e nelle coſe d' Iddio ſenti molto avanti. v. Ergründen.

Einſichtsvoll, *adj.* perſpicace; intelligente; d' acuto, di ſottile ingegno; illuminato; dotto; iſtrutto; ſavio; ſaggio; aſſennato; giudicioſo. Ein einſichtsvoller Mann, uomo penetrativo; uomo d' ingegno perſpicace, pronto, acuto, ſottile, penetrativo. *adv.* einſichtsvoll, einſichtsvoller Weiſe, perſpicacemente; con perſpicacità; con penetrazione, con acutezza d' ingegno; giudicioſamente; giudizioſemente; aſſennatamente.

Einſieden, *v. n.* conſumare, diminuire per ſoverchia bollitura; bollir troppo. *part.* eingeſotten, conſumato al fuoco; conſumato bollendo troppo.

Einſiedler, *ſ. m.* Romito; Eremita; Solitario, Anacoreta. *it.* Der gerne einſam lebt, ſolitario; che fugge la compagnía; che è ſempre da ſe.

Einſiedlerey, *ſ. f.* ſ. Einſiedley.

Einſiedleriſch, *adj.* eremitico; di romito. *adv.* da eremita. Der einſiedleriſch lebet, uomo ſolitario.

Einſiedley, *ſ. f.* Wohnung, Aufenthalt eines Einſiedlers, romitorio; eremo; eremitorio; eremitaggio; eremitoro. *it. Fig.* Eine Einſiedley, ein ſehr abgelegener und einſamer Ort, eremo; luogo ſolitario, disabitato, deſerto, ſolingo. Der Ort iſt wie eine Einſiedley geworden, quel luogo è divenuto uua ſolitudine. *it. Fig.* Ein abgelegenes Haus auf dem Lande, eremo; caſa campeſtre, poſta in luogo poco abitato.

Einſilbig, *adj* monoſillabo; d' una ſillaba. Das iſt einſilbig, ein einſilbiges Wort, egli è un monoſillabo; una monoſillaba. Verſe die ganz aus einſilbigen Wörtern beſtehen, verſi compoſti di monoſillabi.

Einſingen, *v. a.* die Kinder mit Singen in Schlaf bringen, ninnare; far la ninna nanna; uſare una cantilena per far addormentare i bambini nel cullargli. *part.* eingeſungen, ninnato, &c.

Einſinken, *v. a.* wie Erdreich, Gebäude, ammottare; smottare; franare; ſcoſcenderſi; *ſcoſcendere*; sprofondarſi; affondare; profondare; ſobbiſſarſi. Eine Terraſſe, welche einſinkt, ſterrato o alzata di terra, che ſi profonda, che dà giù. Ein Gebäude, welches vor Alter einſinkt, edifizio, che rovina, che cade in rovina per l' antichità. *part.* eingeſunken, sprofondato, &c.

Einſitzen, *v. n.* ſalire, montare, entrare, porſi a ſedere nella carrozza, nella lettiga. *part.* eingeſeſſen, (*diceſi meglio* ſich einſetzen.)

Einsmals, *adv.* un giorno; un dì; una volta.

Einſpannen, *v. a.* die Pferde an eine Kutſche, ꝛc. attaccare; attaccar i cavalli alla carrozza. (Einige ſagen) attaccar ſotto. *it.* Die Seide, das Gold und Silber, die Fäden einſpannen, wie die Weber zum arbeiten, diſtender le fila; metter ſu un telajo; aſſettarlo; metterlo in iſtato da poter ſervire. *part.* eingeſpannt.

Einſpannung, *ſ. f.* der Pferde, ꝛc. l' attaccar i cavalli, i buoi, &c. *it.* Einſpannung der Fäden auf dem Weberſtuhle, aſſetto, il metter ſu, l' aſſettare un telajo.

Einſpännig, *adj.* wie eine Kutſche, *u. d. gl.* tirato da un ſol cavallo, come carrozza, o ſimili.

Einſperren, *v. a.* racchiudere; chiudere; ſerrar dentro; rinchiudere. In den Kaſten einſperren, wie die Geizigen ihr Geld, incaſſare; ſerrare; racchiudere, come gli avari fanno de' loro danari. Ins Tollhaus, Zuchthaus einſperren, mettere all' Oſpedale de' pazzi, chiudere in una caſa di correzione. In ein Kloſter, chiudere, ſerrare in un chioſtro. In ein Gefängnis, imprigionare; incarcerare; chiuder fra quattro mura; ingabbiare; in einen Vogelbauer, mettere in gabbia; ingabbiare. Einen Gefangenen noch mehr einſperren, riſerrare, ſtringere maggiormente un prigioniero. Eine von dem Feinde eingeſperrte Beſatzung, preſidio molto riſtretto dal nemico *part.* eingeſperrt, rinchiuſo, riſerrato, riſtretto, &c.

Einſperrung, *ſ. f.* il chiudere, il ſerrar dentro; il racchiudere. In ein Gefängnis, incarcerazione; incarceragione; lo imprigionare, il chiudere in prigion ſtretta.

Einſprechen, *v. a.* einem Muth einſprechen, raſſicurare con parole; rincorare; tranquillare; incoraggiare; riconfortare; dar cuore; dar animo; animare; far rientrar l' anima nel corpo; riſvegliar il coraggio. *it. neutr.* Bey einer Perſon einſprechen, zum Beſuche zu ihr kommen, venir a vedere, a trovare, a viſitare, a far viſita a qualcheduno. Er bat mich bey ihm einzuſprechen, egli mi pregò di venirlo a trovare. Oft einſprechen, bey Perſonen, oder an einem Orte, frequentare; uſare; praticare: viſitare ſovente. Ein Garten, wo viel Leute einſprechen, giardino frequentato, dove capita di molta gente. *it (t. mercant.)* Bey einem Kaufmanne einſprechen, venir a comprare da un mercatante, bottegajo. Ferner, weiter bey einem Kaufmanne, Künſtler, Handwerksmanne einſprechen, fort einſprechen, continuare, ſeguitar a ſervirſi dell' arte d' un mercatante, d' un artigiano, d' un artiſta, d' un maeſtro. *part.* eingeſprochen.

Einſprengen, *v. a.* mit naſſen Fingern, oder Sprengpinſeln, ſpruzzare; ſprazzare; ſprizzare; ſpruffare; aſpergere; bagnar leggiermente; bagnare gettando, e ſpargendo minutiſſime gocciole, colle dita bagnate, o con iſpazzole, o granatini, o ſimili. Mit dem Munde einſprengen, sbruffare; spruzzar colla bocca. *it.* Einſprengen, eine Thüre, ꝛc. atterrare; abbattere, rompere, ſpezzare una porta. *part.* eingeſprengt, ſpruzzato, &c.

Einſprengung, *ſ. f.* mit Waſſer, ſpruzzamento; ſpruzzo; aſperſione; ſprazzo; lo ſpruzzare; ſpargimento di materia liquida in minutiſſime gocciole. Die Einſprengung der Pflanzen, Begießung, adacquamento; annaffiamento; innaffiamento; annacquamento. *it.* Die Einſprengung einer Thüre, rompimento, rottura, atterramento d' una porta.

Einſpritzen, *v. a.* eine Wunde, ſciringare; ſchizzettare una piaga. Das Waſſer, die Feuchtigkeit, womit eingeſpritzt wird,

licore con cui ſi ſchizzetta, o ſi fanno le injezioni. ins Ohr einſpritzen, far le ingezioni nell' orecchio. *part.* eingeſpritzt, ſchizzettato.

Einſpritzung, *ſ. f.* injezione; lo ſchizzettare.

Einſpruch, *ſ. m.* wider eine Eheverbindung, oppoſizione; obbiezione; contraddizione. (ſolamente della proteſta, della proteſtazione, o dichiarazione che ſi fa contro l'altrui maritaggio.)

Einſt, *adv.* künftig einmal, un giorno; un dì; una volta. *it.* vor dieſem, ehedeſſen, altre volte; un tempo; a' tempi andati; già; per il paſſato; a' tempi antichi.

Einſtallen, *v. a.* mettere nella ſtalla; dare ſtalla. *part.* eingeſtallt, meſſo, ritirato nella ſtalla.

Einſtallung, *ſ. f.* il mettere nella ſtalla.

Einſtämmig, *adj.* d' un ſolo tronco, ceppo; che ha un ſolo tronco, ceppo, bronco.

Einſtampfen, *v. a.* die Pfähle mit dem Rammler, affondare i pali. Die Erde einſtampfen, ſie mit Stampfen gleich, eben machen, mazzerangare; battere, percuotere con mazzeranga. Mit den Füßen einſtampfen, calcare; conculcare, peſtar ſotto i piedi. *part.* eingeſtampft, affondato; mazzerangato, &c.

Einſtechen, *v. a.* etwas ſpitziges, piantare; conficcare; ficcare; cacciar dentro; mettere, o cacciar una coſa appuntata in un' altra. Ein Pferd, das ſich auf der Straſe einen Nagel eingeſtochen, cavallo che s' è cacciato nel piede un chiodo che era per la ſtrada. Sich einen Splitter in die Hand, in den Fuß einſtechen, cacciarſi una feſtuca, un fuſcellino di legno nella mano, nel piede. *it.* Züge, Figuren einſtechen, wie die Pitſchierſtecher, intagliare, incidere, ſcolpire. *part.* eingeſtochen, ficcato, &c.

Einſtecken, *v. a.* ficcare; piantare; mettere, o cacciar dentro. In die Erde einſtecken, piantare, ficcare a terra. *it.* Das Geld einſtecken, in die Taſche thun, imborſare; intaſcare; mettere in taſca. den Degen, rimettere la ſpada nel fodero; in eine Scheide, inguainare; porre nella guaina; in ein Gefängnis, incarcerare; imprigionare; ingobbiare. Einem etwas heimlich einſtecken, mettere; far paſſare; far entrare; porre alcuna coſa con deſtrezza, ſenza che altri ſe n' avvegga, in qualche luogo. *it.* (*Fig. e fam.*) einen Schimpf einſtecken, diſſimular un affronto; bere, ſoffrire, ſopportar pazientemente un' ingiuria, un affronto. *part.* eingeſteckt, ficcato, &c.

Einſteckung, *ſ. f.* das Einſtecken einer Sache in eine andere, ficcamento; ficcatura, il ficcare, il cacciare, o mettere una coſa in altra. *it.* in ein Gefängnis, incarceragione; lo imprigionare.

Einſtehen, *v. n. irr.* wie die Zunge einer Wage, ſtare in bilico, in equilibrio; non pender più da una parte, che da un' altra. *part.* eingeſtanden.

Einſtehlen, (ſich) *v. rec.* an einem Orte, entrare furtivamente, clandeſtinamente, andare di ſoppiatto; cacciarſi, ficcarſi, introdurſi pian piano, naſcoſamente in qualche luogo. *part.* eingeſtohlen.

Einſtehlung, *ſ. f.* entrata, ingreſſo furtivo, clandeſtino; l'entrare, l'andare di ſoppiatto in un luogo.

Einſteigen, *v. n.* in ein Haus, ſcalare, ſalire, montare con ſcale in una caſa. In den Wagen, montare. In ein Schiff, imbarcarſi ſopra un vaſcello. *part.* eingeſtiegen, ſcalato, &c.

Einſteigung, *ſ. f.* in ein Haus, einen Garten, montata, ſalita, aſcendimento, l'atto del ſalire, del montare con ſcale in una caſa, in un giardino, &c.

Einſtellen, *v. a.* etwas in einen Ort ſtellen, collocare; ſituare, allogare, acconciare; aſſettare dentro in un luogo. Das Vieh einſtellen, mettere le beſtie nella ſtalla; dare ſtalla alle beſtie. *it.* Eine Perſon in ein Amt, Verrichtung einſtellen, dar un impiego, una carica a qualcheduno; ſtabilirlo. *it.* Eine Sache, ein Geſchäffte einſtellen, etwas auf einige Zeit ausſetzen, damit aufhören, ſoprasſedere; intermettere; tralaſciare; intralaſciare; differire; ſoſpendere; prolongare; ceſſar di fare qualche coſa; rimettere ad altro tempo. Den Marſch einſtellen, ſoſpendere la marcia; die Arbeit, ſoſpendere, interrompere il lavoro. Eine Arbeit, eine Sache ſo man eingeſtellt hatte, wieder vornehmen, ricominciare, ripigliare un lavoro, un affare intralaſciato. *it.* Eine Unternehmung, ein Vorhaben einſtellen, davon abſtehen, abbandonar un' impreſa; deſiſtere dal proſeguirla. *it.* Eine Sache einſtellen, ſie nicht mehr treiben, ſich nicht mehr damit abgeben, abbandonare; deſiſtere; rinunziare; laſciar di proſegnire una profeſſione, gli ſtudj, &c. *part.* eingeſtellt.

Einſtellen, (ſich) *v. r.* an einem Orte, trovarſi, ritrovarſi; renderſi; condurſi; portarſi in qualche luogo. Sich bey der Hochzeit einſtellen, aſſiſtere, eſſer preſente alle nozze. Sich vor Gerichte einſtellen, comparire; rappreſentarſi in giudizio; appreſentarſi alla ragione. *part.* eingeſtellt.

Einſtellung, *ſ. f.* il collocare, il mettere, porre una coſa in qualche luogo. des Viehes in den Stall, il metter le beſtie nella ſtalla. *it.* die Einſtellung eines Geſchäfftes, das Unterlaſſen, Aufhören einer Sache, ceſſazione; intralaſciamento; interruzione; tralaſciamento.

Die

Die Einſtellung einer Sache auf einige Zeit, ſoſpenſione; dilazione; indugio; ritardamento.

Einſtens, *adv.* ſ. Einſt.

Einſtimmen, *v. n.* mit einem Inſtrumente, beym Geſange, accompagnare; ſonar un ſtrumento al Concerto del canto; accompagnar col ſuono chi canta. *it. neutr.* Einerley Sinn, Meinung haben, convenire; concordare; reſtar d'accordo; accordarſi; conſentire; eſſer del medeſimo ſentimento. *it.* Einſtimmen, wie die Gemüther und Neigungen, und überhaupt von allen Sachen, ſo einige Gleichheit, Aehnlichkeit, Bezug mit einander haben, concordare; accordarſi; andar d'accordo; riſpondere; corriſpondere; convenire; eſſer conforme, concorde; confarſi; affarſi. Mit der Erwartung, Hoffnung des Publikums einſtimmen, corriſpondere, ſoddisfare all' aſpettazione, alle ſperanze del pubblico. Nicht einſtimmen, nicht einerley Sinn, Meinung haben, diſſentire; diſcordare; non concorrer nel medeſimo parere. *part.* eingeſtimmt.

Einſtimmig, *adj.* in der Muſik, conſonante; che riſuona; uniforme; accordante. *it.* Von Sachen die einige Uebereinſtimmung haben, corriſpondente; congruente; conforme; accoſtante; concordevole. *it.* Einmüthig, unanime; concorde. Einſtimmig ſeyn, concordare; eſſer dell' iſteſſo parere. In den Begriffen, Gedanken einſtimmig ſeyn, incontrarſi nell' idee; aver gli ſteſſi penſieri. *adv.* unanimamente; concordevolmente. Sie beſchloſſen alle einſtimmig, conchiuſero tutti d'accordo, unanimamente, concordemente, di comun parer, conſenſo, volontà.

Einſtimmigkeit, Einſtimmung, ſ. f. in der Muſik, das Uebereinſtimmen der Töne, accordo: accordamento: accordanza: conſonanza. *it.* Die Einſtimmung mit einem Inſtrumente zum Geſange, accompagnamento. *it. Fig.* Die Einſtimmung, Gleichheit des Sinnes, der Meinung, des Willens, conſentimento: conſenſo: accordo: unione: armonia: concordia: unanime parere. Einſtimmung zwoer Perſonen, zu gewiſſen Sachen, corriſpondenza; relazione; accordo; correlazione; ſcambievolezza. ſ. Uebereinſtimmen.

Einſtopfen, *v. a.* mit Werg, oder andern Sachen, turare; ſtoppare; intaſare; rizurare. *it.* Haare, Wolle, ꝛc. einſtopfen, um voll zu machen, riempire di borra. Ein Schiff mit Kühhaar und geſtoßenem Glaſe einſtopfen, riſtoppare una nave con una compoſizione di pelo di vacca, e di vetro peſto. *(Fig. e vulg.)* Er hat tüchtig eingeſtopft, erſchrecklich viel gegeſſen, egli ha cavato il corpo di grinze, ha caricata la baleſtra. Griechiſch, Lateiniſch, ꝛc. in ein Buch einſtopfen, empire, caricar un libro di Greco, di Latino, &c. *part.* eingeſtopft, ſtoppato, &c.

Einſtopfung, *ſ. f.* mit Scheerwolle, Haaren, ꝛc. riempimento di borra.

Einſtoßen, *v. a.* ficcare; cacciar dentro; piantare. einen Pfahl, affondare un palo. mit aller Gewalt etwas einſtoßen, hineintreiben, cacciar dentro a viva forza. *it.* zerbrechen, einſchlagen, als eine Thüre, sfondare; ſpezzare, rompere, infragnere una porta con baſtone, co' piedi, &c. Einem Faſſe, oder dergleichen Gefäße, den Boden einſtoßen, sfondare; torre il fondo ad una botte, o ſimil vaſo. Die Fenſter einſtoßen, rompere, ſpezzare gl' invetriati. Den Kopf, rompere, ſpezzare il capo. *it. rec.* Sich den Kopf einſtoßen, romperſi, ſpezzarſi il capo. *(Fig. e fam.)* Sich den Kopf einſtoßen, etwas unternehmen, das unmöglich, oder wozu man unfähig iſt, batter il capo nel muro, e penſare non ſolo rompere; dare un pugno in cielo; cozzar col muro, o co' muricciuoli; darſi di Monte Morello. *it.* Eine Klinge einſtoßen, montare una lama; metterla a cavallo. *it.* Einen Dolch einſtoßen, immergere, cacciare, ficcare, piantare un pugnale nel ſeno ad alcuno. *part.* eingeſtoßen, ficcato, &c.

Einſtreichen, *v. a.* den Kindern Brey, imboccare; mettere, paſſare, far entrare col dito la pappa in bocca a' bambinelli. Salbe, Spiritus einſtreichen, fregare con unguento, con iſpirito di ſale, &c. farlo entrare fregando. Mörtel in eine Mauer, rimpalmare, coprire di ſmalto, di calcina da murare. *it. (Figur e fam.)* Geld einſtreichen, ziehen, bekommen, tirare; trarre; cavare; ricavare; ritrarre, ricevere danari. *it.* Das Geld einſtreichen, es einſtecken, imborſare; intaſcare. Das ganze Geld ſo auf dem Spiele ſteht, vincer tutto il danaro che è ſul giuoco. Viel Gewinnſt, das Beſte bey einer Sache — arricchire, impinguarſi in un negozio; cavare il ſugo, il fiore, il migliore, il meglio. *it. neutr.* Vom Winde; an einen engen Ort heftig einſtreichen, ingolfarſi; riſerrarſi; in die Segel, ſoffiare, dar nelle vele *it. (minaccia iron.)* Ich will dir das Herumlaufen, ꝛc. ſchon einſtreichen, io ti caverò la voglia d' andar a zonzo, d' andar ajato, d' andar vagando, di correre in quà e in là. *part.* eingeſtrichen, imboccato, &c.

Einſtreuen, *v. a.* Stroh, oder andere dergleichen Sachen, den Kühen, ꝛc. mettere ſotto le beſtie paglia, fieno, erba ſecca, o ſimile. Was dem Viehe eingeſtreuet wird, ſtrame, paglia che ſi

mette ſotto le beſtie. *it.* Salz, Mehl, ꝛc. einſtreuen, aſpergere di ſale, di farina, &c. *it.* zur Schönheit, Blumen, Edelſteine, u. d. gl. einſtreuen, ſpargere; ſeminare; tempeſtare di fiori, di gemme, e ſimili. *it. Fig.* Unter andere Sachen mengen, (moral.) meſcolare; miſchiare; unire; congiugnere. Nützliches, unter Beluſtigendes einſtreuen, unir l'utile al dilettevole. Stellen aus der Geſchichte in die Rede einſtreuen, attaccare, incaſtrare paſſi di ſtoria nel diſcorſo. *part.* eingeſtreut.

Einſtreuung, *ſ. f.* das Einſtreuen von Stroh, Heu, im Stalle, il metter ſotto le beſtie paglia, &c. v. *il verbo* Einſtreuen.

Einſtricken, *v. a.* Blumen, Figuren, Zwickel, far fiori, cogni ne' lavori di maglie. *part.* eingeſtrickt.

Einſtürzen, *v. n.* als ein Gebäude, ein Thurm, precipitarſi, o precipitare; cadere rovinoſamente, precipitoſamente, o con impeto d'alto in baſſo; rovinare, e ruinare, come edifizio, torre, campanile, &c. *part.* eingeſtürzt.

Einſtürzend, *adj.* rovinante giù; che cade precipitoſamente.

Einſtürzung, *ſ. f.* / Einſturz, *ſ. m.* rovinamento; ruinamento; ruina; caduta precipitoſa, rovinoſa, impetuoſa, furioſa. Den Einſturz drohen, minacciare ruina. Erdreich, Geſteine in den Bergwerken, das den Einſturz drohet, terra e rupi o pietre che minaccian di ammottare o ſcoſcendere.

Einſtweilen, *adv.* (*voce vecchia*) di quando in quando; di tempo in tempo; talvolta; qualchevolta.

Einſylbig, *adj.* v. Einſilbig.

Einſudeln, *v. a.* inſudiciare; ſporcare; imbrattare; bruttare; lordare; tingere; tignere. *part.* eingeſudelt, inſudiciato, &c.

Eintappen, *v. n.* (*voce vulg. e Fig.*) einen Fehltritt thun, intoppare. *it.* in die Falle gerathen, incappare; incorrere, o cadere in inſidie; dar nella trappola, nella ragna; incorrere nell' agguato. *part.* eingetappt, intoppato, &c.

Eintägig, *adj.* was nur einen Tag dauert, effimero; che dura un giorno. Eine eintägige Blume, fiore effimero.

Eintaugen, *v. a.* in Waſſer, oder andere Feuchtigkeit, tuffare; attuffare; immergere; affondare nell' acqua, o in altro fluido; ficcar ſott' acqua. Den Finger geſchwind eintaugen und ſchnell wieder herausziehen, tuffarvi dentro ſubitamente il dito, e trarnelo ſubito fuori. *rec.* Sich eintaugen, dare il tuffo; tuffarſi; immergerſi; andar ſott' acqua; attuffarſi nell' acqua; dar fondo. *part.* eingetaugt, tuffato, immerſo, &c.

Eintaugung, *ſ. f.* immerſione; l' immergere; tuffamento; tuffo; attuffamento; attuffatura; il tuffare, e il tuffarſi.

Eintauſchen, *v. a.* barattare; far baratto; far cambio. geradauf eintauſchen, cambiare, permutare coſa per coſa. *p.* eingetauſcht, baratrato, &c. ſ. Tauſchen.

Eintauſchung, *ſ. f.* baratto; barattamento; permutamento; permuta; cambio.

Eintheilen, *v. a.* in zwo, drey, oder mehrere Theile abſondern, dividere; ſeparare; diſpartire; diſtribuire; ſpartire; ſcompartire; far le parti. Die Truppen in verſchiedene Quartiere, Gegenden eintheilen, ripartire; diſtribuire le truppe in varj luoghi. Ein Erbgut eintheilen, far le parti; dividere in più porzioni. In zwo oder mehrere Theile eintheilen, dividere; ſpartire in due, o più parti. *it.* ordnen, ſtellen, als eine Materie eintheilen, ordinare; diſporre; diſtribuire; ſchierare. *it.* Das Seinige wohl eintheilen, gut haushalten, regolarſi; regolar le ſpeſe; maneggiare; governare, regolar bene, con riſparmio, con buona economia i ſuoi beni. *it.* eine Taxe, Auflage, Abgabe eintheilen, jeglichen nach ſeinem Vermögen beytragen laſſen, ripartire la taſſa; fare impoſta. *it.* weiter eintheilen, ſubdividiren, ſuddividere; ſubdividere; ſottodividere. *part.* eingetheilt, diviſo, &c. Ein wohl eingetheiltes Gemälde, wo Licht und Schatten wohl eingetheilt iſt, pittura ben ordinata; chiaroſcuri bene ſcompartiti.

Eintheiler, *ſ. m.* partitore; colui che fa le parti.

Eintheilung, *ſ. f.* unterſchiedener Perſonen, diviſione; ſpartizione; ſpartimento; partizione; ſcompartimento; ripartigione; diſtribuzione; ripartimento; dipartimento. Eintheilung der Auflagen Abgaben, ꝛc. partimento, diſtribuzione delle gravezze, dei dazj. Einer Taxe, ſo viel ein jeglicher geben kann, ripartimento della taſſa. *it.* Eintheilung, welche der Redner macht, diviſione. Untereintheilung, ſuddiviſione. *it.* In der Muſik, partizione. *it.* In Wappen, die Eintheilung des Schildes, partizione; diviſione dello ſcudo. *it.* An der Eintheilung der Gränzen arbeiten, lavorare al regolamento, ordinamento, ſtabilimento de' limiti. *it.* Die Eintheilung ſo man mit ſeinem Vermögen macht, in Anſehung des Aufwandes, riſparmio, economía. *it.* Die Eintheilung verſchiedener Figuren, wie ſie zuſammen paſſen, compartimento; diſtribuzione; ſpartimento; compaſſo.

Einthun, *v. a.* was zum Unterhalte nöthig iſt, provvedere delle coſe neceſſarie al vitto. Sich Wein einthun, provvederſi di vino; far la ſua provviſione di

vino.

vino. Waaren einthun, incettare; far incetta; comperar mercanzíe per rivenderle. *part.* eingethan, provveduto; incettato.

Einthuung, *ſ. f.* der Waaren, incetta; il comprar mercanzie per rivenderle.

Eintöckeln, *v. a.* ein Kind, faſciare; acconciar un bambino nelle faſce. *part.* eingetöckelt, faſciato.

Eintöckluug, *ſ. f.* der kleinen Kinder, faſciatura; il faſciare, l'acconciar de' bambini nelle faſce, ne' pannicelli.

Eintölpeln, *v. n. (voce pop.)* unbeſonnen, dumm handeln, fare, operare, trattare a vanvera, alla balorda, alla ſpenſierata, inconſideratamente, sbaleſtratamente, all' impazzata, a caſaccio, e ſenza alcun riguardo, o riſpetto. *it.* Mit dummen Reden eintölpeln, parlare a vanvera, ſconſideratamente, imprudentemente, goffamente, rozzamente, a caſaccio, disavvedutamente, com' ella viene; non miſurare, non peſar le parole; parlar liberamente, ſpiattellatamente, ſenza barbazzale, &c. *part.* eingetölpelt.

Eintracht, *ſ. f.* concordia; conformità di voleri; accordo; unione; volontà uniforme. Die eheliche, brüderliche Eintracht, Eintracht unter Eheleuten, Brüdern, union conjugale; union fraterna. Die Eintracht unter den chriſtlichen Mächten, l' unione de' Principi Criſtiani. Der Geiſt der Eintracht, ſpirito d' unione, di concordia. In guter Eintracht beyſammen leben, wie Eheleute, oder das Gegentheil, comportarſi bene, o male; vivere d'accordo, con buona unione, in buona armonía, in pace, con buona intelligenza, ovvero il ſuo contrario. Er lebt mit ſeinen Freunden in Eintracht, il tale ſi comporta bene co' ſuoi amici, vive in buona armonía co' ſuoi amici.

Einträchtig, *adj.* concorde; unanime; d' accordo. *adv.* concordemente; unanimamente; unanimemente; d' un animo; concordevolmente. Einträchtig leben, vivere in buona armonia, in pace, d' accordo; ſtar in pace; accordarſi; eſſer d' accordo.

Eintrag, *ſ. m. (t. de' Teſſit.)* trama; fila da riemper la tela. *it. Fig.* Nachtheil, Abbruch an der Ehre, pregiudicio; pregiudizio; danno; nocumento; detrimento. Eintrag der dem Adel durch eine That gethan wird, derogazione, deroga. Eintrag, der einem Geſetze, oder einem Contracte geſchiehet, derogazione; deroga. Eintrag thun, ſchaden, nachtheilig ſeyn, pregiudicare; nuocere; arrecar pregiudicio; far danno. Ohne daß die Eigenſchaften ſchaden, oder Eintrag thun können, ſenza che le qualità

poſſano nuocere, nè pregiudicare. Dem Geſetze Eintrag thun, ſolches eines Theils aufheben, derogare; togliere, o diminuire l' autorità della legge. Den Gerechtſamen, Rechten, Verdienſten, dem guten Rufe, u. d. gl. Eintrag thun, derogare; togliere, o diminuire le ragioni, i titoli, il valore, il merito, il concetto, il grido e ſimili. Dem Adel Eintrag thun, etwas thun, welches nach den Landesgeſetzen des Adels verluſtig macht, derogare; far torto o disonore alla nobilezza, alla chiarezza del ſangue. was Eintrag thut, nachtheilig iſt, pregiudiciale; pregiudizioſo; pregiudicativo; pregiudicante. was einem Geſetze, Vergleiche, Contracte Eintrag thut, es einigermaßen aufhebet, derogatorio, dirogatorio; dem Adel, als eine That, derogante; che deroga.

Eintragen, *v. a. irr.* wo hineintragen, portar dentro. Körner eintragen, wie die Ameiſen, ꝛc, in der Ernde, in ihre Hölen, portare, trasportare, raccorre, raccogliere, adunare, radunare, mettere inſieme, come fanno le formiche, &c. de' grani ne' loro buchi. *it.* wie die Weber im Wirken, tramare; riempier la tela colla trama. *it.* Eintragen, in ein Buch, in eine Rechnung bringen, einſchreiben, ſcrivere a libro; ſcrivere in conto; tener conto. Eine Partie eintragen, mettere a regiſtro; accendere una partita in conto; notarla in conto. Ein Buch, wo dieſe Artikel eingetragen ſtehen, libro, in cui ſtanno deſcritti tutti queſti articoli. Einen Artikel in die Einnahme oder Ausgabe eintragen, regiſtrar un articolo d' entrata o d' uſcita, di ricevuto o di ſpeſo; ſcriver a conto di ſpeſa o di ricevuta. In die Acten eintragen, wie in Gerichten, regiſtrare; notare; porre, ſcrivere a regiſtro. *it.* Von einem Landgute, Amte, Capitale, rendere; fruttare; produrre. Intreſſen, Nutzung eintragen, portare; produrre intereſſe, frutto, utile; fruttare. Ein Gut, das viel einträgt, poſſeſſione che rende aſſai. Jenes Gut trägt mehr als das andere ein, quel podere frutta più che l' altro, è di miglior rendita. Es trägt noch nichts ein, non produce; non rende; non frutta ancora. *part.* eingetragen. *v. il verbo.*

Einträglich, *adj.* lucrativo; lucroſo; utile; profittabile; profittevole; fruttuoſo; vantaggioſo; guadagnabile. Sehr einträglich, als ein Pacht, Auftrag, Amt, di gran rendita; che rende molto; molto lucrativo.

Eintragung, *ſ. f.* il portar dentro *it* Eintragung einer Summe in die Rechnung, unter die Einnahme oder Ausgabe, menzione, impiego d' una ſomma di danaro.

it. in den Gerichten, registrazione; registratura.

Eintrampeln, *v. a.* (*voce volg.*) mazzerangare; battere, calpestare, assodar co' piedi. *part.* eingetrampelt, mazzerangato, &c.

Eintränken, *v. a.* als mit Oele, ꝛc. inzuppare; ammollare; immollare; far imbevere; intingere nelle cose liquide materie, che possano incorporarle. *it.* (In der Chymie) eintränken, eine Kraft mittheilen, impregnare un licore, una sostanza, di qualche cosa. *part.* eingetränkt, imbevuto; inzuppato; amollato, molle, &c.

Eintränkung, *s. f.* inzuppamento; l' inzuppare; l' intingere nelle materie liquide materie, che possano incorporarle. *it.* (In der Chymie) impregnamento.

Eintreffen, *v. n.* an einem Orte, arrivare, giugnere, venire. Glücklich wo eintreffen, giugnere felicemente in qualche luogo. Ein Fremder, der kürzlich eingetroffen, forestiere giunto di fresco, arrivato da poco. *it.* Mit etwas eintreffen, Gleichheit damit haben, rispondere; corrispondere; adeguare. Ich finde keinen Ausdruck, der mit meiner Idee eintrifft, non trovo alcuna espressione, che corrisponda al mio concetto. In seinen Gedanken über eine Sache mit einander eintreffen, incontrarsi nell' idee; aver gli stessi pensieri. *it.* Vom Maase, eintreffen, tornare; star bene; riscontrare; (parlandosi di Misure). Von Rechnungen, tornare; non esservi errore nel calcolo. Das Geld zählen, ob es eintrifft, riscontrar la moneta; ricontarla per vedere se torna. *it.* Richtig, eben so eintreffen, wie man es gesagt, oder gedacht, riscontrare; tornare appunto la cosa, come si diceva, o pensava. Die Prophezeyungen sind eingetroffen, le profezie si sono verificate; si sono adempite. Es ist alles eingetroffen, was man von ihm erwartet, was man sich von ihm versprochen, egli ha corrisposto, ha soddisfatto all' aspettazione, alle speranze del pubblico. Es ist an ihm alles eingetroffen, was man sich vorgestellet hatte, il suo destino, la di lui sorte ha corrisposto all' idea che si aveva della sua persona. *part.* eingetroffen, arrivato, giunto, &c.

Eintreffung, *s. f.* arrivo, appressamento, avvento, giunta. (*meglio* Ankunft.)

Eintreiben, *v. a.* das Vieh, die Heerde von der Weide in Stall treiben, ricondurre, rimenare il bestiame, le pecore, gli armenti alla stalla, il gregge all' ovile, &c. *it.* Etwas eintreiben, darauf schlagen, daß es hineingeht, cacciare; battere; dar sopra. Mit Gewalt eintreiben, cacciar dentro a viva forza. *it.* eintreiben, Gelder, wozu man Recht und Gewalt hat, einfordern, esigere; richiedere per forza. Auflagen, Abgaben, Schulden — riscuotere imposizioni, gravezze, debiti. Der eines andern Einkünfte für eine geringe Belohnung eintreibt, riscotitore dell' altrui entrate, che si contenta di poco per la sua opera. *it.* Eine Person in einen Winkel, oder Ort eintreiben, wo sie nicht entkommen, nicht weiter rückwärts kann, auch von wilden Schweinen, Füchsen, und andern Thieren, dar la stretta, strignere, serrare in luogo donde non si possa fuggire. *it. Figur.* Einen in Disputiren, in der Unterredung eintreiben, so weit bringen, daß er nicht mehr antworten kann, metter in sacco; strignere, o convincere altrui; mettere, ridurre alle strette. Er treibt ihn ein, hat ihn eingetrieben, lo mette, o lo ha messo alle strette. Einen eintreiben, daß er verstummet, das Maul stopfen, turar la bocca; confondere; turbare; sconcertare; metter in confusione; far ammutolire. Sich eintreiben lassen, eingetrieben seyn, essere in sacco; non saper più che dire. *part.* eingetrieben, ricondotto, rimenato alla stalla, &c.

Eintreiber, *s. m.* der Auflagen, Abgaben eintreibt, esattore; riscotitore del pubblico; collettore.

Eintreibung, *s. f.* der Herrngefälle, riscossione; esazione; riscotimento; colletta. *it.* Zoll der an den Stadtthoren für die Eintreibung des Viehes bezahlt wird, dazio o pedaggio che pagasi alle porte di alcune città per l' introduzion de' bestiami.

Eintreten, *v. n.* mit treten, mit den Füssen hinein bringen, calpestare, scalpicciare, pestare, premere, calcare, conculcare co' piedi, mettere o porre il piede su qualche cosa, per farlo entrare. wie die Gerber das Leder in der Loh, calcare; conculcare; pestar sotto i piedi le pelli. *it.* das lockere Erdreich eintreten, mazzerangare; battere, calpestare, assodar co' piedi il terreno molle. *it.* etwas eintreten, als den Kopf einem Thiere, schiacciare, stiacciare, pestare, infragnere, ammaccar co' piedi la testa ad un animale. *it.* etwas eintreten, mit Draufstreten zerbrechen, rompere, spezzare, infragnere, sfracellare, fracassare co' piedi, camminando su qualche cosa. *it. rec.* Sich einen Nagel auf der Straße eintreten, cacciarsi nel piede un chiodo che era per la strada. *part.* eingetreten, calcato, &c.

Eintreten, *v. n.* entrare; andar dentro. In das Haus eintreten, entrare, mettere o porre il piede nella casa. Wenn du

je

je einmal in Sachsen eintrittst, se mai ealchi la terra di Sassonia. *it. Figur.* In etwas eintreten, es anfangen, entrare; cominciare. In eine Jahrszeit, entrare in una stagione, nella primavera, nell' inverno. In sein zwanzigstes, dreyßigstes Jahr eintreten, entrar nel ventesimo, nel trentesimo anno. In ein Amt, in eine Bedienung — entrar in impiego, in esercizio d' una carcia. In einen Mönchs- oder Nonnenorden — entrare in Religione; farsi Religioso, o Religiosa. Wieder in ein Amt, in Kriegsdienste, ꝛc. eintreten, rientrar in carica; rientrar nelle truppe, &c. *part.* eingetreten, entrato, &c.

Eintretung, *s. f.* das Eintreten, Eindrücken mit den Füßen, calcamento; calcatura; pigiatura; il calcare, il premere, l' aggravar co' piedi; il pestar sotto i piedi.

Eintrichtern, *v. a.* introdurre, mettere dentro con imbuto. *(per lo più figur.)* Einem eine Sache eintrichtern, mit vieler Mühe beybringen, begreiflich machen, cacciar una cosa in capo a uno; fargliela ben intendere. *part.* eingetrichtert.

Eintriefen, *v. a.* s. Eintropfen.

Eintrinken, *v. a.* bevere; bere; tracannare; mandar nel gozzo. *part.* eingetrunken, bevuto, &c.

Eintritt, *s. m.* entrata; ingresso; l' entrare. Den Eintritt gestatten, dare l'entrata; conceder l' ingresso. *it. Fig.* der Anfang, ingresso; principio; cominciamento. Beym Eintritt in sein Pontificat, all' ingresso del suo Pontificato. Mit Eintritt des Monats, all' entrante del mese. Mit Eintritt der Nacht, all' entrare, sul far della notte; su l' imbrunire.

Eintrocknen, *v. n.* seccare; disseccarsi; inaridire. Diese Quelle kann nicht eintrocknen, quella sorgente non può mancare, non può cessare, è inesausta. *it. Figur.* (Von moralischen Sachen) aufhören, disseccare; inaridire; venir meno. *part.* eingetrocknet, disseccato, esausto, inaridito.

Eintrocknung, *s. f.* disseccamento; disseccazione; essiccazione.

Eintropfen, Eintröpfeln, *v. a.* instillare; stillare; gocciare: infondere a stilla a stilla. *part.* eingetropft, instillato, &c.

Eintröpfung, *s. f.* l' instillare; l' infondere a stilla a stilla.

Eintunken, *v. a.* intignere; tuffar leggiermente in cosa liquida checchessia. das Brod in die Brühe eintunken, intignere il pane nella salsa. Brodschnittchen, zum eintunken in weichgesottene Eyer, tettolina di pane per intignerla nelle uova affogate. *part.* eingetunkt, intinto, &c.

Eintütschen, *v. a. meglio* Eintunken, v. (*Fig.* e *per ischerzo*) Er ist schön eingetütscht, von einem der in Koth gefallen, egli s' è imbrodolato nel fango. *(pop.)*

Einverleiben, *v. a.* einige Materien mit einander vermengen, und einen Körper daraus machen, der einigen Bestand hat, incorporare; confondere; mescolare, unir insieme più corpi. *it.* Eine politische, oder geistliche Gesellschaft einer andern einverleiben, incorporare. *it.* Güter der Kammer einverleiben, zur Domaine schlagen, incorporare, o far incorporo di beni a beneficio del fisco. Ein Haus, eine Familie einer andern, annestare; aggiugnere una casa, famiglia a' un altra. *it.* Dem Gemüthe, Gedächtniße einverleiben, incorporare; comprendere, imprimere nella fantasia. *part.* einverleibt, incorporato, &c.

Einverleibung, *s. f.* Vereinigung zwoer, oder mehrerer Sachen, in einen einzigen Körper, Leib, incorporazione; incorporamento; unione; mistione. *it.* Eines Gutes, einer Provinz mit einer andern, incorporo; riunione; l' incorporare. *it.* Eines Regimentes Soldaten, incorporo; riunione d' un Reggimento.

Einverständnis, *s. n.* intelligenza; accordo; corrispondenza.

Einwachsen, *v. n.* s. Einwurzeln.

Einwand, *s. m.* obiezione; obbiezione; opposizione. v. Einwurf.

Einwärts, *adv.* in dentro. Einwärts gebogen, wie die Knie und Beine, strambo; sbilenco, storto di gambe.

Einwässern, *v. a.* etwas, damit es weich, gelinde wird, als Stockfisch, macerare; immollare; mettere in molle; tenere nell' acqua tanto una cosa che ella addolcisca, o venga trattabile. Pöckelfleisch, levar il sale, dissalare. Ein Beykoch, welcher eingesalzen Fleisch, oder Salzfische einwässern muß, l' ajuto del cuoco incaricato di metter in molle, e dissalare le provisioni salate. *part.* eingewässert, macerato, immollato, &c.

Einwässerung, *s. f.* macerazione; ammollamento; immollamento. Vom gesalzenem Fleische, Fische, il dissalare; il levar del sale dal salume, salsume.

Einweben, *v. a.* als Gold, Seide, ꝛc. in einen Stoff, Zeuge, intessere; intrecciar insieme tessendo; tessere; infilare tessendo; ricamar un tessuto. *part.* eingewebt, intessuto; intrecciato, &c.

Einwebung, *s. f.* l' intrecciare, l' infilare tessendo; il ricamar un tessuto.

Einwechseln, *v. a.* als Geld, ꝛc. cambiare.

Einwechslung, *s. f.* cambio; il cambiare moneta, &c.

Einweichen, *v. a.* in flüßige Sachen legen, ammollare; immollare; tuffare; imbevere; inzuppare. Brod in Brühe einweichen, ammollar le fette di pane col brodo. Die Erde einweichen, wie der Regen, ammollare; far molle la terra. Seine Kleider sind vom Regen eingeweicht, la pioggia ha ammollati, ha penetrati i suoi panni o abiti. Ueber und über eingeweicht, vom Regen, tutto inzuppato, o molle d'acqua. *it.* Fässer, Wassergefäße einweichen, einquellen, metter in molle le botti o il bottame d'acqua. *it.* Kräuter einweichen, um den Saft herauszuziehen, infondere; mettere in infusione. *part.* eingeweicht, molle; inzuppato d'acqua, &c.

Einweichung, *s. f.* ammollamento; immolamento; l'ammollare; l'immolare; bagnamento; bagnatura.

Einweihen, *v. a.* zum Dienste Gottes, benedire; consecrare; consagrare; dedicare; far sacro. Eine entheiligte Kirche wieder einweihen, ribenedire una Chiesa. *it.* Einen zum Kirchenorden, ordinare; dare, o conferir gli Ordini. *it.* Bey den alten Heiden, in die Geheimnisse der Religion einweihen, iniziare. *it. Figur.* Einen in einer Wissenschaft einweihen, den ersten Unterricht darinnen geben, iniziare; dar le prime lezioni, le prime istruzioni. *it.* (*fam.*) Ein Kleid einweihen, zum erstenmale anziehen, vestire un abito per la prima volta. *part.* eingeweiht, consacrato, benedetto, &c.

Einweihung, *s. f.* consacrazione, consagrazione; consecrazione. Eines Bischoffes, consecrazione d'un Vescovo. Einer Capelle, der Glocken, des Taufsteines, benedizione. Eines Tempels, einer Kirche, dedicazione; dedicamento d'un Tempio, d'una Chiesa. Einer entheiligten Kirche, nuova benedizione d'una Chiesa. Das Fest der Einweihung einer Kirche, il giorno anniversario della dedicazione d'una Chiesa. Einweihung zu gewissen Geheimnissen, wie bey den alten Heiden, iniziazione. Einweihung in einen geistlichen Orden, ordinazione.

Einweisen, *v. a.* den Besitz eingeben, introdurre, stabilire, mettere nel possesso d'un Uffizio, &c. *part.* eingewiesen.

Einweisung, *s. f.* stabilimento in possesso, d'un Uffizio, &c.

Einwenden, *v. a.* eine Schwierigkeit gegen einen Satz, gegen das was einer sagt, oder verlangt, machen, obbiettare; obiettare; opporre; far un' obbiezione, un' opposizione. *it.* Etwas einwenden, zum Vorwand brauchen, allegar per pretesto; fingere; scusarsi sotto qualche pretesto. Nur nichts eingewendet, non più ragioni; io non voglio tante scuse. *part.* eingewendet, e eingewandt, obbiettato, &c.

Einwendung, *s. f.* obiezione; obbiezione; opposizione; contraddizione. *it.* Vorwand, pretesto; scusa. Nur keine Einwendungen, non tante scuse; non tante ragioni; non tanti pretesti.

Einwerfen, *v. a.* Steine, lanciare, gettare pietre &c. in un luogo. Bomben, gettar bombe; bombardare. *it.* Ein Gebäude, Mauer, einen Einschluß einwerfen, distruggere; demolire un edifizio, un muro, una chiudenda. *it.* Die Fenster, spezzare, rompere, infragnere, fracassare l'invetriato colla mano, con bastone, con pietre, &c. *it. Figur.* Einen Einwurf machen, opporre; contrapporre; obiettare; far un' obiezione; un' opposizione. *part.* eingeworfen.

Einweyhen, *v. a.* v. Einweihen.

Einwickeln, *v. a.* inviluppare; avviluppare; involgere; rinvoltare. Etwas ringsherum einwickeln, avviluppare; inviluppare; avvolgere; attorniare; ravvolgere; in Stroh, impagliare; coprir di paglia. Ein Kind einwickeln, fasciare; acconciar un bambino nelle fasce. *it. Fig.* Einen in eine Sache einwickeln, intrigare; intricare; intrescare; impigliare; impacciare; implicare; avviluppare alcuno in qualche faccenda. In eine Anklage, intrigare, comprendere alcuno in un' accusa. *it. rec.* Sich einwickeln, inviluppar si; involgersi; rinvolgersi. *part.* eingewickelt, inviluppato, &c.

Einwicklung, *s. f.* das Einwickeln, inviluppamento; lo inviluppare; rinvoltura; il rinvolgere; l'avvolgere. *it* Einwicklung einer Person in eine Criminalsache, implicazione.

Einwiegen, *v. a.* cullare; dimenar la culla. Mit Singen einwiegen, ninnare. *part.* eingewiegt, cullato.

Einwilligen, *v. n.* acconsentire; consentire; approvare; arrendersi; condiscendere; condescendere; secondare. Nicht leicht einwilligen, warum man gebeten wird, farsi pregar molto, arrendersi, o accondiscendere mal volentieri a ciò di che si è richiesto. *it. act.* Etwas einwilligen, als den Verkauf eines Gutes, consentire; permettere; esser d'accordo. Rechte, Freyheiten einwilligen, von Obrigkeiten, ihren Unterthanen, concedere; accordare. Wer schweigt, willigt ein, chi tace, consente. *part.* eingewilliget, acconsentito, &c.

Einwilligend, *adj.* consenziente; partecipe; accettante.

Einwilligung, *s. f.* consenso; assenso; accordo; consentimento; acconsentimento; assenzione; approvazione. *it.* Die Einwilligung eines Rechtes, einer Frey-

Freyheit, Gnade, ꝛc. von gebietenden Herren, concessione; permissione; diploma.

Einwindeln, *v. a.* ein Kind, fasciare; acconciar un bambino nelle fasce. *part.* eingewindelt, fasciato.

Einwinden, *v. a.* etwas ringsherum binden, als mit Bindfaden, ꝛc. avvolgere; ravvolgere; attorniare; avviluppare; in Stroh, avvolgere di paglia; acconciare nella paglia. *p.* eingewunden, avvolto, &c.

Einwirken, *v. a.* tessere; intrecciare; infilare; infilare tessendo; ricamar un tessuto, &c. *p.* eingewirkt, intrecciato, &c.

Einwohner, *s. m.* abitante; abitatore. Die Einwohner der Stadt, abitanti della città; cittadini; in der Vorstadt, abitanti di campagna. Neue Einwohner an einem wüsten Orte, colonia. Einwohner auf einer Insel, isolano; abitante d' un' Isola. *poet.* Die Einwohner der Wälder, der Luft, le belve, le fiere, gli augelli; gli abitatori delle foreste, dell' aria.

Einwohnerinn, *s. f.* abitatrice; colei che abita in qualche luogo.

Einwohnung, *s. f.* *(diceſi in alcune frasi della Scrittura)* abitazione; domicilio; mansione. *it.* Das Einwohnungsrecht, gius d' abitazione.

Einwurf, *s. m.* obiezione; obbiezione; opposizione. Einwürfe machen, muover dubbj, difficoltà; obbiettare; obiettare; opporre; far un' obbiezione, un' opposizione.

Einwurzeln, *v. n.* wie die Bäume, Pflanzen, radicare; prender radice; abbarbicare; pigliarsi; appigliarsi; attaccarsi; avventare. Bäume, welche ohnfehlbar einwurzeln, alberi che s' appigliano, abbarbicano, avventano immancabilmente. *it. Fig.* abbarbicare; allignare; radicare; barbicare; far radice; alleficare; inveterare. Allein es war alle Mühe umsonst, so sehr war das Uebel eingewurzelt, ma perduta era ogni fatica, già tanto s' era il mal radicato. Von Krankheiten, bösen Gewohnheiten, invecchiare; inveterare. Eine eingewurzelte Krankheit, Gewohnheit, eingewurzelter Haß, Liebe, male inveterato; usanza inveterata, antica; odio, amore radicato, invecchiato, inveterato. *part.* eingewurzelt, radicato, &c.

Einwurzlung, *s. f.* radicazione; il metter radice; barbicamento; abbarbicamento; appigliamento.

Einzählen, *v. a.* v. Einzehlen.

Einzahnen, *v. n.* ein Stück Holz, oder Eisen, incastrare, intaccare a dente in terzo. *part.* eingezahnt, incastrato, &c.

Einzahnung, *s. f.* intaccatura a dente.

Einzapfen, *v. a.* Wein, Bier, in eine Flasche, ꝛc. cavar vino, birra dalla botte in un fiasco, o altro vaso. *it.* (Im

Schiffsbau) das Holz einzapfen, apparellare. *it.* Bey den Zimmerleuten, zwey gleichstarke Stücken Holz einzapfen, intestare. *it.* Bey den Tischlern und Zimmerleuten, ꝛc. intaccare, incastrare a dente; far intaccature a dente, o a dente in terzo. *part.* eingezapft.

Einzapfung, *s. f.* vom Weine, ꝛc. in ein Gefäß, il cavar vino dalla botte in un vaso. *it.* Die Einzapfung zweyer Stücken Holz, im Schiffsbau, la parellatura; la parella. Bey den Zimmerleuten und Tischlern, intaccature a dente, o a dente in terzo.

Einzäumen, *v. a.* imbrigliare; metter la briglia. *part.* eingezäumt, imbrigliato.

Einzäunen, *v. a.* chiudere, attorniare, circondare di siepi; assiepare. *part.* eingezäunt, assiepato, &c. Ein eingezäunter Platz, Garten, wie auf dem Lande, orto assiepato, o sia cinto d' una chiudenda.

Einzäunung, *s. f.* chiudenda; siepe; ciò che circonda e serra un chiuso, o ricinto.

Einzehlen, *v. a.* in einen Sack, contare, noverare in un sacco. *part.* eingezehlt.

Einzeichnen, *v. a.* in ein Buch einschreiben, scrivere in un libro; metter in iscritto. Eines Namen in ein öffentliches Register einzeichnen, scrivere il nome di alcuno ne' pubblici Registri. *it.* Etwas zur Erinnerung einzeichnen, mettere un segno per memoria, per ricordanza; segnare. *part.* eingezeichnet, scritto; segnato.

Einzeln, *adj.* unico; solo. *(t. di Gram.)* die einzelne Zahl, il singolare il numero singulare. *it.* Von einer Sache von eben der Art, abgesondert, particolare; separato. Eine einzelne Person, una persona sola. Jeder einzeln, singulo; ciascuno di per se. *it.* Einzeln, von zwo, oder mehrern Sachen, die sonst zusammen gehören, dispajato; scompagnato. *it.* Ein einzelnes Ding, einzelne Substanz von seiner Art, individuo. Was einer einzelnen Substanz zugehört, individuale.

Einzeln, *adv.* einer vom andern abgesondert, seperatamente; spartatamente; disunitamente; distintamente; a parte; in disparte; dispersè; alla dispartita. *it.* Einzeln, einer nach dem andern, und nur einer auf einmal, a uno a uno; a un per uno; alla sfilata; alla spicciolata. Ich habe sie alle einzeln gezählt, gli ho contati tutti a uno a uno, a un per uno. Einzeln hinter einander gehen, sfilare; andare alla sfilata, alla spicciolata; andar alla fila, un dietro l' altro. Einzeln marschieren, von einem Truppe Soldaten, marciare alla sfilata, alla spicciolata, spicciolatamente, alla spezzata.

it. Einzeln erzählen, die Umstände von einer Sache, Begebenheit einzeln angeben, particolarizzare; narrar minutamente; particolareggiare; circonstanziar bene; raccontare, narrare partitamente, circonstanziatamente. Alles einzeln untersuchen, discendere ad un esame, o discussion minuta. it. Einzeln, im Einzeln verkaufen, vendere al minuto, a ritaglio. Der einzeln verkauft, colui che vende al minuto, a ritaglio. (in Schnittwaaren) ritagliatore.

Einziehen, v. a. zurück, einwärts ziehen, ritirare; tirare in dentro. Den Athen, die Luft einziehen, ritirare, tirare in dentro il fiato, l'alito, il respiro. *prov. fam.* Die Pfeife einziehen, lasciarsi ferrare; divenir mansueto; appiacevolire; andar colle buone; raumiliarsi. Einen Faden in eine Nadel, Perl, ꝛc. einziehen, infilare; infilzare. Ein Band einziehen, infilzare un nastro. it. Von Sachen, die locker geworden, die nachgegeben haben, ristrignere; restrignere. it. Etwas einziehen, enger, schmäler machen, ristrignere; riserrare; appiccolire; an der Breite, strignere; ristrignere; rappiccinire in larghezza; an der Länge, accorciare; accortare; scorciare; ristrignere. it. Die Segel einziehen, serrare le vele. it. Luft einziehen, Athem holen, respirare. Die Luft, welche wir einziehen, l'aria, che respiriamo. Luft, Wind, Nebel einziehen, respirar l'aria, il vento, la nebbia. it. Einziehen, wie der Schwamm das Wasser, assorbire; assorbere: divorare; ingniottire; attrarre. Der Schwamm zieht das Wasser ein, la spugna assorbisce l'acqua. it. Gefänglich einziehen, arrestare; catturare; imprigionare; prendere; far prigione. Er ist wegen einer Summe eingezogen, egli è carcerato, imprigionato per una tal somma. it. Güter einziehen, confisciren, confiscare; applicar al fisco. Eingezogene Güter, beni confiscati. it. Eine Erbschaft einziehen, Besitz davon nehmen, raccogliere; entrar al possesso; ereditare. it. Schulden, riscuotere debiti attivi, crediti. it. Eine Besoldung in etwas einziehen, um einen Theil vermindern, diminuire, sminuire, scemare, menomare, minorare, stenuare un assegnamento, un stipendio, un salario; (ganz einziehen) torre; togliere; troncare. Einem die Besoldung einziehen, dar l'erba cassia; cassare; licenziare. Truppen einziehen, reduciren, riformare milizie, licenziarle, ridurle, scemarle. Die Compagnien, welche hundert Mann waren, sind auf funfzig eingezogen worden, le compagnie ch' erano di cent' uomini furono ridotte, diminuite, scemate a cinquanta. it. Seinen Staat, Aufwand, seine Haushaltung einziehen, riformare le spese, diminuirle, scemarle. it. Erkundigung, Nachricht einziehen, prendere informazioni; informarsi; pigliar lingua; pigliar notizia. v. Erkundigen. Von den Feinden Kundschaft einziehen, den Feind auskundschaften, batter la strada, la campagna, il cammino; far la scoperta, scoprir il paese, per aver avvisi del nemico. Der von andrer Leute Thun und Lassen sorgfältig Nachricht einzieht, colui che spia; che rinverga; che cerca di risapere i fatti altrui; investigatore; inquisitore; curioso. it. *rec.* Sich einziehen, von Sachen die kürzer werden, ritirarsi; raccorciarsi; aggranchiarsi; rattrappare; rattrappire; rattrarre. it. wie Wasser und andere Feuchtigkeit in etwas, imbere; imbevere; attrarre; succiare; imbeversi; inzupparsi. Das Oel hat sich in das Tuch eingezogen, l'olio è imbevuto dal panno. (Von der Farbe im Malen,) imbeversi; inzupparsi; prosciugarsi. it. Sich einziehen, weniger Aufwand machen, ristrignersi; diminuire le spese. Er zieht sich alle Jahre mehr ein, ogni anno diminuisce, scema le spese, si restrigne nello spendere. *part.* eingezogen, ritirato, &c. it. *adj.* v. Eingezogen.

Einziehen, v. n. in eine Stadt, als ein König, Gesandter, ꝛc. entrare; far la sua entrata in una Città, come un Rè, un Legato, &c. Mit Pomp einziehen, entrar solennemente, con grande apparato, con cirimonie. it. In ein Haus einziehen, andar ad abitare, a dimorare, ad alloggiare in una casa, in un quartiere, in una stanza; occuparla. *part.* eingezogen, entrato, &c.

Einziehung, *s. f.* der Nerven, contrazione; ritiramento; contrattura de' nervi. it. Die Einziehung einer Sache die locker geworden, ristringimento; strettura. it. Das Einziehen der Luft, in die Lunge, respirazione. it. Die Einziehung einer Person, wegen Schulden, Verbrechen, cattura; presura; imprigionamento. it. Der Güter, um Verbrechen, Vergehen, confiscazione. it. Einziehung der Schulden, riscossione, riscotimento, esazione de' debiti attivi, de' crediti. it. Die Einziehung, Verminderung einer Sache, einer Rente, Pension, Besoldung, der Truppen, auf eine mindere Anzahl, ꝛc. scemamento; diminuzione; diminuimento; menomamento; sminuimento; riduzione. it. Die Aufhebung, gänzliche Abschaffung, die Einziehung eines geistlichen Ordens, eines

Amtes,

Amtes, ꝛc. suppressione d'un Ordine Religioso, d'una carica, e simili.

Einzig, *adj.* solo; unico. Ein einziger Sohn, einziger Erbe, figliuol unico; unico erede. Ein einziger Gott, un solo Dio. Meine einzige Sorge, meine einzige Angelegenheit, l' unica mia cura; il mio unico interesse. Dies ist das einzige Gut, so mir übrig bleibt. Das einzige Gesetz, welches zu beobachten ist, è l' unico bene che mi rimane. La sola legge che si ha da osservare. *it.* Der der einzige ist, der keinen Collegen, Gehülfen hat, unico, che non ha Collega. *it. (Fig. e per esager.)* einzig, dem andere nicht zu vergleichen sind, dem die andern nicht gleich kommen, unico; solo; singolare. Der einzige Redner, Gottesgelehrte, in damaligen Zeiten, l' unico oratore, l' unico Teologo, &c. di quel tempo. *it. (per iscorno)* Der einzige in seiner Art, der nicht seines Gleichen an Thorheit, lächerlichen Wesen hat, uomo unico, singolare nella sua specie. *it.* (In der heiligen Schrift) das einzige Nothwendige, Eins ist noth, l' unico necessario; l' affare importantissimo della salute. *adv.* Einzig und allein, mit Ausschluß alles andern, ꝛc. unicamente; solamente; singolarmente. *it.* Vorzüglich vor allen andern, unicamente; sopra ogni cosa; più che altra cosa. *it.* Nur, nichts weiter, solamente; unicamente; semplicemente; senza più; soltanto.

Einzischeln, *v. a.* bisbigliare; parlottare; susurrare; favellar all' orecchio. *(Fig. e fam.)* Einem etwas einzischeln, etwas Böses eingeben, soffiare; zuffolare; fischiare altrui all' orecchio. *part.* eingezischelt.

Einzucht, *s. f.* Art Kloacke, Kanal zum Abfluß der Unreinigkeiten aus der Stadt, chiavica; fogna; smaltitojo. (*più communemente si dice* Anzucht.)

Einzug, *s. m.* eines Königes, einer Königinn, eines Gesandten, einer Menge Kriegsvölker, ꝛc. entrata d'un Rè, d'una Regina, d'un Ambasciadore, d'un corpo di truppe, &c. in una Città.

Einzugsschmaus, *s. m.* regalo; festa; pranzo che si dà a' Colleghi nell' entrar in possesso d' un impiego; nell' esser ricevuto in un Corpo, &c.

Einzweigen, *v. a.* annestare; innestare; nestare; inserire. *part.* eingezweigt, annestato, &c. (*più communemente* Pfropfen, v.)

Einzürchen, *v. a. (t. de battaj.)* caprugginare. *part.* eingezürcht.

Einzwängen, *v. a.* (*t. vulg.*) serrare, calcare, premere, stivare, accostare strettamente; strignere con forza, per far

entrare, per cacciar dentro; cacciar dentro a viva forza. In einer Kutsche eingezwängt sitzen, essere stivato in una carrozza. *part.* eingezwängt, stretto, ristretto, compresso, afferrato, stivato, &c.

Einzwingen, *v. a.* eine Sache mit Gewalt hineintreiben, cacciar dentro a viva forza. *it.* Einer Person etwas einzwingen, forzare, sforzare, violentare, costrignere, obligar per forza a prendere, a pigliare, ad accettare, a ricevere checchessia; far altrui prendere, far ricevere alcuna cosa forzatamente, malgrado suo, &c. *part.* eingezwungen,

Eis, *s. n.* ghiaccio; diaccio. Die Pferde aufs Eis beschlagen, ferrare a diaccio i cavalli. Aufs Eis beschlagen seyn, esser ferrato a ghiaccio. Das Eis brechen, rompere il ghiaccio, o diaccio. *(Fig. e fam.)* den ersten Schritt in etwas thun, rompere il diaccio o ghiaccio; tentare il guado. *neutr.* Zu Eis frieren, gelarsi; agghiacciarsi; ghiacciare; diacciare. *act.* Zu Eis frieren, zu Eis machen, wie die Kälte das Wasser und andere flüßige Sachen, agghiacciare; ghiacciare; diacciare; aggelare; raggelare; congelare. Das Eis geht auf einmal auf, i ghiacci si sciolgono tutto a un tratto. Der Fluß führt Eis, geht mit Eise, il fiume porta diacciuoli. Auf dem Eis fahren, schindern, sdrucciolarsi sul ghiaccio.

Eisbahn, *s. f.* ein Weg auf dem Eis, wo die Kinder, und jungen Leute zum Vergnügen drauf fahren, sdrucciolo; striscia fatta sul diaccio per sdrucciolarvisi.

Eisberge, *s. plur.* in Savoyen, im Delfinate, in der Schweiz, diacci perpetui; montagne o cumuli di ghiaccio che sono in diversi luoghi della Savoja, del Delfinato e nel paese degli Svizzeri.

Eisbruch, *s. m.* das plötzliche Brechen des Eises, von einem Flusse, l' improvviso scioglimento d'un fiume ch' è stato gran tempo diacciato; il momento in cui un fiume diacciato comincia a disfarsi e scorrere un' altra volta.

Eisen, *v. a.* rompere, spezzare, infrangere, staccare, sciorre il diaccio. *part.* geeisen.

Eisen, *s. n.* ferro. *prov. e fig.* Man muß das Eisen schmieden weil es warm ist, bisogna battere il ferro, mentre ch' egli è freddo. Eine Natur von Eisen haben, eisenfest seyn, von einem robusten Menschen, esser di ferro. *prov.* Noth bricht Eisen, la necessità non ha legge. *Fig. e fam.* In Eisen liegen, heftig streiten, batostare, tenzonare, altercare con tutto calore. *vulg.* Einem beständig im Eisen liegen, auf dem Nacken seyn, incalzare;

calzare; perſeguitare; codiare; inſeguire; ſopraſtare; eſſere alle ſpalle; eſſere, o andar appreſſo, o a lato; ſeguitare. **Mit Eiſen beſchlagen,** ferrare; munire; o guernir di ferro. **In Eiſen arbeiten,** lavorare di ferro; maneggiare, e lavorar il lavoro. **Das Eiſen ſchmieden,** lavorare, battere il ferro a caldo. **Alt Eiſen,** ferraccio, o ferro vecchio; sferra. **Der mit altem Eiſen handelt,** ferravecchio. *it.* **Ein Eiſen, Hufeiſen,** ferro; ferro da cavallo. **Die Eiſen abnehmen, einem Pferde,** sferrare; levar i ferri da' piedi. **Die Eiſen, das Eiſen verlieren,** sferrarſi, cadere o perdere i ferri, o il ferro. (*vulg.*) **Die ein Eiſen verloren hat,** sverginata; deflorata; spulzellata. *it.* **Das Eiſen von einer Lanze, einem Pfeile,** ꝛc. il ferro, oder la punta d'una lancia, d'un dardo, &c. *it.* **Eiſen, eiſerne Inſtrumente zu allerley Gebrauch, Eiſen zum Haarbrennen, krauſen,** ferri, ferretti da arricciare; **zum Vergolden,** ferri da doratore; **zum bügeln, bey den Schneidern,** quadrello; ferro da' ſarti. **Ein Eiſen zum Platten,** ferro da diſtender le biancherie. *it. (orat. e poet.)* **Ein Eiſen, ein Dolch, Schwerd, Degen,** ꝛc. ferro; acciajo; pugnale; ſpada, &c. **Ein kleines Eiſen, kleines eiſernes Inſtrument,** ferruzzo; ferrolino; ferretto; piccolo ferro.

Eiſenader, *ſ. f.* vena, filone o una miniera del ferro.

Eiſenarbeit, *ſ. f.* lavoro di ferro.

Eiſenartig, *adj.* ferrigno; ferrugigno; ferruginoſo.

Eiſenbergwerk, *ſ. n.* ferriera; cava del ferro.

Eiſenblech, *ſ. n.* lamiera; lama, o piaſtra di ferro. **Verzinntes Eiſenblech,** latta.

Eiſendrat, *ſ. m.* fil di ferro.

Eiſenfarbe, *ſ. f.* color del ferro; color ferrigno.

Eiſenfarbig, *adj.* del color del ferro.

Eiſenfeſt, *adj.* duro, fermo, ſodo come ferro. **Eiſenfeſtes, ſchweres Holz,** legname ſodo, ferrigno, nerboruto, e peſante. *it.* **Eiſenfeſt ſeyn, eine eiſenfeſte Natur haben,** eſſer di ferro. **Ein eiſenfeſter Menſch,** uomo ferrigno; uomo di buon nerbo, robuſto, gagliardo, nerboruto, nerbato.

Eiſenfleck, *ſ. m.* macchia roſſa come ferro; rubigine; ruggine.

Eiſenfreſſer, *ſ. m.* mangiaferro; sgherro; spaccone; smargiaſſo; divoramonti; tagliacantoni; ammazzaſette; bravaccio; che fa del rodomonte.

Eiſengrau, *adj.* bigio del color del ferro.

Eiſengrube, *ſ. f.* ferriera; cava del ferro.

Eiſenhammer, *ſ. m.* ein Ort, wo Eiſen geſchmolzen und geſchmiedet wird, la fabbrica; ferriera; fucina dove ſi raffina il ferro. *it.* **Der große Hammer in den Eiſenhütten, der vom Waſſer gehoben wird,** mazzo.

Eiſenhandel, *ſ. m.* traffico di ferro.

Eiſenhändler, *ſ. m.* mercatante di ferro. **Mit altem Eiſen,** ferravecchio.

Eiſenhart, *adj.* duro come ferro; ferrigno.

Eiſenhütchen, *ſ. n.* (in Wappen) vajo.

Eiſenhütte, *ſ. f.* fabbrica; ferriera: luogo dove ſi vende, e ſi lavora di ferro.

Eiſenkram, *ſ. m.* allerley Eiſenwaare, lavori di ferro. *it.* **Eiſenhandel,** traffico di ferro.

Eiſenkraut, *ſ. n.* verbena; erba colombina.

Eiſenkuchen, *ſ. m.* cialda; cialdetta.

Eiſenkuchenbecker, *ſ. m.* cialdonajo; che fa cialde, e cialdoni.

Eiſenladen, *ſ. m.* luogo dove ſi vende ferro.

Eiſenmaal, *ſ. n.* macchia del color del ferro; ruggine; rugginuzza; rugginetta.

Eiſenmaalig, *adj.* macchiato del color del ferro; che ha macchie del color del ferro.

Eiſenmarkt, *ſ. m.* luogo dove ſi vende ferro, o lavori di ferro, ferri, arneſi o ſtrumenti di ferro da lavorare.

Eiſenplatte, *ſ. f.* piaſtra di ferro.

Eiſenroſt, *ſ. m.* ruggine; rubigine.

Eiſenſchlacken, *ſ. f. plur.* roſticci.

Eiſenwaare, *ſ. f.* merci di ferro; ferramenti; ferri.

Eiſenwaſſer, *ſ. n.* acqua ferrata.

Eiſenwerk, *ſ. n.* eine Menge Eiſen, eiſerne Stücke, ferreria; mazza di ferramenti. *it.* **allerley Werkzeuge von Eiſen,** ferramento; ferri; arneſi o ſtrumenti di ferro da lavorare. *it.* **Eiſenwerk, Beſchläge von Eiſen,** ferratura; **an einem Schiffe,** il guarnimento di ferro, il ferro o ferramenti d' un vaſcello.

Eiſern, *adj.* ferreo; di ferro. (**Bey den Poeten**) **das eiſerne Zeitalter,** l'età, il ſecolo del ferro, oder di ferro. **Eiſern Beſchläge,** ferratura. **Eiſerne Bänder anſchlagen,** guarnire con iſtaffe di ferro. **Ein eiſern Gitter,** ferrata; ferriata; **vor einem Fenſter,** ferrata d' una fineſtra. **Ein eiſern Gefäs,** vaſo di ferro. **Eiſerner Ring um die Röhren, Rinnen an den Mauern,** anello di ferro per ſoſtenere i condotti. **Eiſerne Werkzeuge, Inſtrumente,** ferramento; ferri; arneſi o ſtrumenti di ferro da lavorare. **Ein eiſer-**

eiſerner Reif, cerchio di ferro. Ein eiſerner Brief, Sicherheit wider die Gläubiger, reſcritto di dilazione. *it. Fig.* Eine eiſerne Natur haben, eſſere di ferro; eſſere robuſto, gagliardo, ben complessionaro, &c. *it. Fig.* Ein eiſern Herz, unbeweglich, unbarmherziges Gemüth, cuor di macigno; cuor di smalto. Ein eiſern Herz haben, aver un cuor di smalto, di ferro, di marmo, di diamante, &c.

Eisgrau, *adj.* canuto; incanutito; canutiſſimo; tutto bianco di pelo per vecchiaja. Ein eisgrauer Kopf, teſta canutiſſima, bianca per vecchiezza. Eisgrau werden, wie die Haare der Menſchen, vor Alter, incanutire; imbiancar per vecchiaja; farſi canuto; divenir canuto.

Eisgrube, *ſ. f.* diacciaja; ghiacciaja.

Eisigt, *adj.* ghiaccioſo; diacciato; gelato.

Eiskalt *adj.* gelato; freddiſſimo. Ein eiskalter Wind, vento gelato, freddiſſimo. Ein eiskaltes Herz haben, gegen alle Liebe unempfindlich ſeyn, aver un cuor di smalto. Es wird mir eiskalt, wenn ich nur daran denke, mi vengono i ſudori freddi per tuta la vita, ſolamente nel penſarvi. Es iſt eiskalt in der Stube, man wird eiskalt in dem Zimmer, quella ſtanza è così fredda che vi ſi gela, vi ſi diaccia, vi ſi muore di freddo.

Eismeer, *ſ. n.* mar glaciale, gelato, diacciato.

Eisſcholle, *ſ. f.* diacciuolo; pezzo di ghiaccio. Eisſchollen, banchi di ghiaccio.

Eisſporen, *ſ. plur.* ramponi; ferri da ghiaccio.

Eisvogel, *ſ. m.* alcione; tordo marino; uccello di San Martino; roſignuolo di riviera.

Eiszacke, **Eiszapfe**, *ſ. m.* ghiacciuolo; diacciuolo; umore che agghiaccia nel grondare.

Eitel, *adj.* was keinen Nutzen hat, nichts vorbringt, vano; inutile; infruttuoſo; futile; ſuperfluo. Eine eitle Sache, coſa vana, inutile, da nulla. Eitle Worte, eitle Reden die unnütze ſind, parole ozioſe, vane. Sehr eitle Gründe, die nicht triftig ſind, argomenti vaniſſimi; non concludenti. Eine eitle Bemühung, fatica, pena vana, inutile, infruttuoſa. *it.* was keinen feſten und vernünftigen Grund hat, vano; frivolo; frivole; leggieri; chimerico; debole. Eitle Einbildungen, Hoffnungen, imaginazioni, ſperanze malfondate, chimeriche, vane, aeree, inſuſiſtenti. Eitle Versprechungen, Gedanken, Reden, ꝛc.

promeſſe, penſieri, diſcorſi, &c. aerei, vani. An eitle Sachen denken, penſar a coſe vane, falſe, chimeriche, fantaſtiche. Sich eitle Hoffnung machen, paſcerſi d' aria, di vento. *it.* Vergänglich, als die Güter der Welt, paſſeggiero; caduco; momentaneo; transitorio; fugace. *it.* Von Perſonen, hochmüthig, ſtolz, eingebildet, vano; vanaglorioſo; borioſo; glorioſo; grandioſo; albagioſo; burbanzoſo; ventoſo; ſuperbo; gonfio; arrogante. Sehr eitle Menſchen, uomini vaniſſimi; uomini molto vanaglorioſi. Eitel auf etwas ſeyn, voriare; vanagloriarſi, &c. Eitel werden, über ſein Glücke eitel werden, invanire; ſuperbire; inſuperbirſi; levarſi in ſuperbia. Eitel, ſtolz machen, render vano, ſuperbo, orgoglioſo; gonfiare; far montare in ſuperbia. Eitler Ruhm, eitler Stolz, Hochmuth, vana gloria; orgoglio; burbanza; albagia; grandigia. *it.* Eitel, mit nichts anderem vermiſcht, puro; ſchietto; pretto; ſemplice; mero. Das Brod eitel eſſen, mangiar il pane ſemplice. Das Fleiſch eitel eſſen, mangiar la carne ſenza pane. *it.* Es iſt eitel Gift, wahrer Gift, gli è puro è pretto veleno; un vero veleno. *it.* (Von moraliſchen Sachen) puro; mero; ſchietto. Aus eitel Stolz, per pura oſtentazione. *adv.* Eitel, auf eine eitle, ſtolze, eingebildete Art, vanamente; con vanità; preſuntuoſamente; preſuntuoſamente; arrogantemente; ſuperbamente; orgoglioſamente; burbanzoſamente; con preſunzione; con tracotanza.

Eitelkeit, *ſ. f.* Unnützlichkeit, wenig Grund, Beſtand, vanità; inutilità; leggerezza. Die Eitelkeiten der Welt verachten, diſprezzare le vanità del mondo. *it.* Liebe zu eitelu Dingen, vanità; ſuperbia; gonfiamento; boria; grandigia; albagia. *adv.* Ohne Eitelkeit, (wenn man etwas zu ſeinem Vortheile zu ſagen hat,) ſenza vanità; non dico per vantarmi.

Eiter, *ſ. n.* marcia; marciume; poſtema; apoſtema; puzza. Zehes Eiter in den Geſchwüren, ſanie; marcia ſanguinolente. Weißes Eiter, das nicht riecht, marcia bianca e che non pute. Ein veneriſches Eiter, virulenza; marcia; marciume velenoſo. Eiter ſetzen, formarſi un aſceſſo; impoſtemire; marcire; far capo, o ſia poſtema; venir a ſuppurazione.

Eiterbeule, *ſ. f.* aſceſſo; poſtema; apoſtema; tumore marcioſo, pieno di marcia.

Eiternd, *adj.* marcioſo; ſanioſo; putredinoſo; putrido; pieno di marcia, di ſanie. (In veneriſchen Uebeln,) virulento; marcioſo.

Eiterfluß, *ſ. m.* v. Eiterung.
Eiterflüßig, *adj.* v. Eiternd.
Eitern, *v. n.* ſuppurare; venir a ſuppurazione; marcire; far capo, o ſia poſtema. *part.* geeitert, ſuppurato; ridotto a ſuppurazione.
Eiterſtock, *ſ. m.* marcia; marciume.
Eiterung, *ſ. f.* ſuppurazione; ſuppuramento; maturazion di tumore, o ſimile.
Eiterziehend, *adj.* ſuppurativo; maturativo; atto a promuovere ſuppurazione.
Ekel, *ſ. m.* Mangel an Geſchmack, an Appetit, nauſea; disguſto; svogliatezza; inappetenza. Ein Ekel zum Speyen, ſchifo; ſtomacazione; voglia di vomitare; abominazione; rivolgimento, ſconvolgimento di ſtomaco; nauſea. Der Ekel hat, dem es am Appetit fehlt, inapperente; disguſtato; svogliato. Einen Ekel machen, geben, erwecken, verurſachen, svogliare; nauſeare; far perdere l'appetito, il guſto; far venire a noja. Zum Ekel werden, nauſeare; riſtuccare; riuſcir carne graſſa; venir a noja; muovere a ſtomaco, a nauſea; far nauſea. *it. Fig.* Von langweiligen, verdrüßlichen Sachen, einem zum Ekel werden, annojare; attediare; nojare; tediare; infaſtidire; infradiciare; ſtuccare; riſtuccare; inquietare; increſcere; recare, o dar noja, far aſa; ſeccare. *it. Figur.* Einem Ekel für eine Perſon, für eine Sache, die ihm gefällt, erwecken, beybringen, disguſtare; diſpiacere; far venire a noja; generar faſtidio; ſtomacare. *it. Fig.* Einen heftigen Ekel machen, von einer ſehr widrigen Sache, nauſeare; muovere a ſtomaco. *prov.* Uebertriebenes Lob macht Ekel, le lodi eccefſive muovono a ſtomaco. *it. Fig.* Ekel für eine Perſon, oder Sache, ripugnanza; averſione; alienazione; faſtidio. Ekel, der auf das Vergnügen gemeiniglich folgt, noja, faſtidio, rincreſcimento, disguſto che i piaceri cagionano. Ekel an Vergnügen, weil man es zu viel genoſſen, ſazietà; ſaziamento de' diletti. Einen Ekel bekommen, disguſtarſi; venir a noja; prendere in avverſione, in odio. Den Ekel vertreiben, benehmen, invogliare a mangiare; dar appetito; aguzzar l' appetito. *it. rec.* Sich den Ekel vertreiben, ſtuzzicare, provocare il proprio appetito. *it. Fig.* Den Ekel, Ueberdruß benehmen, wieder Luſt machen, invogliare, far rinaſcere la voglia; far venir voglia; ſtuzzicare, iritar l' appetito.
Ekel, *adj.* was Ekel macht, ſtomachevole, &c. ſ. Ekelhaft. *it.* Einer der ſehr ekel iſt, ſchwer zu begnügen, ſchizzinoſo; dilicato; difficile; faſtidioſo; ritroſo; increſcevole; ſchifo; che sfugge, che sdegna ogni coſa; ſchifiltoſo. Ekel thun, far lo svogliato, il delicato. Der nicht ekel iſt, der immer Appetit hat, di buon umore, di buon appetito. *(fam.)* Eine die erſchrecklich ekel thut, donna smorfioſa, prezioſa, che vuol far grazie; donna che attatamente fa la modeſta, e la contegnoſa; schifa'l poco.
Ekelhaft, *adj.* ſtomachevole; nauſeante; nauſeoſo; faſtidioſo *it. Fig.* Was Ekel, Abſcheu, Widerſtand verurſacht, faſtidioſo; increſcevole; tedioſo; nojoſo; importuno; ſeccante; nojevole; diſpiacevole; ſtucchevole; ſtomachevole. Ekelhaft machen, für den Geſchmack, für den Magen, render inſipido, ſcipito, sdolcinato. *it. Fig.* Für den Verſtand, render ſcipito, ſtucchevole, nojoſo. Uebertriebenes Lob iſt ekelhaft, le lodi eccefſive muovono a ſtomaco. Ein ekelhaftes Lob, lode inſipida, nojevole; ſcipitezza; faſtidioſaggine. Ekelhaftes Zeug, als übermäßige Höflichkeit, Lob, ſcipitezza; inſipidezza; ſpiacevolezza; ſeccatura; ſciocchezza.
Ekelhaftigkeit, *ſ. f.* Eigenſchaft einer Sache die Ekel macht, unſchmackhaft iſt, inſipidezza; ſcipitezza. *it.* Von Perſonen denen alles Ekel macht, ſchifezza; ſchifiltà; ſoverchia squiſitezza di guſto; il recarſi a ſchifo ogni coſa.
Ekeln, *v. imp.* eſſere ſtomacato; aver nauſea. Der einen verdorbenen Magen hat, und dem für alles ekelt, che ha malo ſtomaco, e corrotto, e pieno di ſchifiltà. Es dürſtete ihm, allein weil es ihm vor dem Ausſätzigen ekelte, wollte er nicht trinken, egli avea ſete, e non volea bere, per iſchifezza di quel lebbroſo. Der ſo viel Rebhüner, ꝛc. gegeſſen, daß ihm dafür ekelt, ſtucco; riſtucco; ſazio; annojato; infaſtidito di pernici, &c. *Fig. e fam.* Dem für die Muſik, für die Verſe, ꝛc. ekelt, ſazio; annojato; ſtanco di muſica, di verſi, &c. *part.* geekelt.
Ekelname, *ſ. m.* ſopranome dato per burla.
Elaſticität, *ſ. f.* elaſticità.
Elaſtiſch, *adj.* elaſtico. Die elaſtiſche Kraft, forza, virtù elaſtica.
Elbe, *ſ. f.* l' Elba; *fiume.*
Electricität, *ſ. f.* elettricità; virtù elettrica.
Electriſch, *adj.* elettrico.
Electriſiren, *v. a.* elettrizzare, communicare le virtù elettrica. *part.* electriſirt, elettrizzato.
Electuarium, *ſ. n.* elettuario; elettovario; lattuaro; lattovaro; lattovario.
Elefant, *ſ. m.* elefante; liofante. ſ. Elephant.

Elefantisch, *adj.* elefantino.

Elegans, *f. f.* (lat.) in der Sprache, eleganza; eleganzia; pulitezza di lingua; delicatezze. *it.* In der Malerey, Bildhauerey, Baukunst, und andern Künsten, eleganza; leggiadría; grazia.

Elegant, *adj.* zierlich, auserlesen, elegante; ornato; ben ordinato; pulito; fino. (Von allen Werken der Kunst, wo Eleganz statt findet), elegante; adorno d' ogni grazia, e beltà; avvenente; delicato; gentile; vistoso.

Elegie, *f. f.* eine Art Poesie, elegía. Der Elegien schreibt, Elegienschreiber, elegiaco; scrittor d' Elegie. *adj.* Elegische Verse, versi elegiaci.

Element, *f. n.* elemento. Aus Elementen zusammensetzen, elementare; comporre d' elementi. Was aus Elementen zusammengesetzt ist, elementato; composto degli elementi; misto. Ein Element, das fünfte Element seyn, essere un elemento, o il quinto elemento. Eines Element seyn, (von Sachen, woran sich eine Person am meisten gewöhnet hat, und ihr am besten gefällt,) esser suo elemento. Die Elemente, die einfachsten Theile, woraus die Körper bestehen, elementi; principj. *it. Fig.* Die Elemente, Anfangsgründe, elementi; i principj; primo fondamento; primi precetti; prime regole. Die Elemente von der Geometrie, geometría elementale.

Elementarbuch, *f. n.* libro elementale.

Elementarisch, *adj.* elementale; elementare; elementario.

Elend, *f. n.* ein Thier, alce; la granbestia.

Elend, *f. n.* große Dürftigkeit, äußerster Mangel, worinnen Personen leben, miseria; calamità; infelicità; indigenza; povertà estrema. Im größten Elende seyn, leben, essere in somma miseria, agli estremi, all' estremo. Lauter Elend um und an sich haben, sehr bedrängt seyn, aver più mali, che il cavallo della carretta; aver addosso molte mascalcíe, e doglie. *it.* Elend, Noth, Jammer, Beschwerde, miseria; pena; affanno; travaglio; noja; impaccio; disaggio. *it.* Wir sind nie mit unserem Stande zufrieden, und darinnen äußert sich das menschliche Elend, (die Schwäche, Unvollkommenheit des Menschen) am allermeisten, noi non siamo mai contenti del nostro stato, nulla v' ha che dimostri maggiormente la miseria dell' uomo. *it.* Das Elend, die Verweisung ins Elend, Strafe so der oberste Gebieter selbst auferlegt, esilio; esiglio; bando; sbandigione; sbandimento; sbandeggiamento. Ins Elend jagen,

ins Elend schicken, esiliare; sbandire; bandeggiare; mandar in esilio. Ins Elend gehen, im Elende seyn, andare, o stare in esilio. Der ins Elend geschickt ist, esiliato; sbandito.

Elend, *adj.* unglücklich, dürftig, miserabile; infelice; misero; calamitoso; sventurato; dolente; indigente; meschino; bisognoso. Ein elender Mensch, der keinen Credit noch Vermögen hat, uomo povero, e senza credito; biettolone. *it.* Ein Mensch, der ein elendes Ende genommen, der vorher reich war, und elend, arm gestorben, oder auf eine dem Christen und ehrlichem Manne unanständige Weise, uom che ha fatto un tristo, un misero fine. Sich elend, armselig stellen, elend thun, far il povero; far mostra d' essere tribolato, d' essere miserabile. *it.* Elend, was in seiner Art nichts taugt, misero; povero; vile; spreggevole; di niun pregio; gretto; sudicio; cattivo; che non val nulla; doppoco. Ein elender Schriftsteller, un povero, un misero Autore; un Autore sciaurato, da nulla. Ein elendes Gedächtnis haben, aver una memoria infelice, sgraziata. Eine elende Mahlzeit halten, far un magro desinare, o una magra cena. Elende Ursachen, Beweise, cattive ragioni; ragioni stracciate. Eine elende Entschuldigung, ragione, scusa invalida, che non è accettabile. Ein elendes Ding, elendes Zeug, elende Waare, sferre; cosa vile, spreggevole; mercanzía di niun pregio. Ein elendes Gemälde, pittura gretta, stentata. *it.* Elend, ein Mensch der elend aussieht, der hager, blaß, entstellt, kraftlos ist, pallido, smorto, sfigurato, interriato, discolorito, macilento, smunto, affilato, estenuato. Elend aussehen, esser magro, scarno, macilente; aver il viso affilato. *it.* Elend aussehen, eine dürftige, oder niedrige Miene haben, aver un' aria ignobile, vile, meschina.

Elend, **†Elendiglich**, *adv.* elender, armseliger Weise, miseramente; miserabilmente; pessimamente; poveramente; meschinamente; vilmente; scarsamente; sordidamente; grettamente; bisognosamente, &c. Ein Mensch, der elend einher geht, elend gekleidet ist, uom mal vestito, cencioso, vestito poveramente, meschinamente. Sich elend behelfen, tapinare; non poter accozzar la cena col desinare. Elend leben, stentar a vivere; viver poveramente, miseramente, strettamente, &c. Elend aussehen, far cattiva figura.

Elendshaut, *f. f.* pelle di alce.

Elendsklaue, *f. f.* unghia di alce.

Elephant, *ſ. m.* elefante; liofante. *prov.* aus einer Mücke einen Elephanten machen, far d'una moſca un elefante.

Elephantenrüſſel, *ſ. m.* tromba; proboſcide.

Elephantenmäßig, Elephantiſch, *adj.* elefantino.

Elephantinn, *ſ. f.* lionfanteſſa; leofanteſſa; lionfanteſſa; la femmina del liofante.

Elephantenzahn, *ſ. m.* dente di liofante.

Elfenbein, *ſ. n.* ſ. Helfenbein.

Eliſion, *ſ. f.* (lat.) eliſione; accorciamento di lettera. Eine Eliſion machen, far un' eliſione; elidere; ſottrarre una lettera.

Elixir, *ſ. n.* eliſire; eliſirvite.

Elle, *ſ. f.* braccio. Tuch zu drey Gulden die Elle, del panno a tre fiorni il braccio. Zwo, drey, ꝛc. Ellen Tuch, Atlas, due, tre, &c. braccia di panno, di raſo. Ellenbreit, largo un braccio; della larghezza d'un braccio. Ellenhoch, groß, lang, ꝛc. alto, grande, longo un braccio. *prov.* e *Figur.* Die Menſchen mißt man nicht nach der Elle, gli uomini non ſi miſurano a braccia. *prov.* Andere mit ſeiner Elle meſſen, miſurar gli altri colla ſua canna o col ſuo paſſetto.

Ellenbogen, *ſ. m.* cubito; gomito; gombito. Nach Art des Ellenbogens biegen, piegar a guiſa di gomito. Mit dem Ellenbogen ſtoßen, dar gomitate. Sich mit dem Ellenbogen aufſtehnen, ſtützen, appoggiarſi col gomito. Ellenbogenbein vom Vorderarm, gomito; vom Hinterarm, olecrano. Ellenbogenmuskuschen, muſculo cubitale.

Ellenmaas, *ſ. n.* la miſura; il miſurar che ſi fa delle ſtoffe.

Ellenweis, *adv.* Tuch Ellenweis verkaufen, vendere del panno a braccia.

Eller, *ſ. f.* v. Erle.

Ellipſis, *ſ. f.* eliſſi.

Elliptiſch, *adj.* ellittico.

Elocution, *ſ. f.* (lat.) elocuzione; ſtile; dicitura.

Eloge, *ſ. f.* (fr.) elogio; encomio; panegirico; lode.

Eludiren, *v. a.* eludere; ſcanſare; ſchivare; ſfuggire; ingannare. *part.* eludirt.

Els, Elſe, *ſ. f.* ein Fiſch, cheppia; laccia; aloſa.

Elſaß, *ſ. m.* l'Alſazia.

Elsbeer, *ſ. f.* ſorba.

Elsbeerbaum, *ſ. m.* ſorbo.

Elſter, *ſ. f.* pica; gazza; gazzera. *prov.* Wie eine Elſter ſchwatzen, viel plaudern, parlare; cinguettare; tatamellare aſſai.

Eltern, *ſ. plur.* i genitori. Unſere Voreltern, i noſtri Maggiori; Antenati; Progenitori. Unſere erſten Eltern, Adam und Eva, i noſtri primi Padri.

Elternmord, *ſ. m.* parricidio; patricidio.

Elternmörder, *ſ. m.* parricida.

Eltervater, *ſ. m.* avolo; nonno.

Elyſium, *ſ. n.* Eliſio; Campo degli Eliſii; gli eliſj.

Elyſeiſch, *adj.* die elyſeiſchen Felder, campi eliſj; gli eliſj.

Email, *ſ. m.* (*franc. e ſi pronunzia alla franc.*) smalto.

Emaillarbeit, *ſ. f.* opera, lavoro di smalto; smaltatura.

Emaillarbeiter, Emailleur, *ſ. m.* smaltiſta; smaltitore.

Emailliren, *v. a.* smaltare; coprir di smalto. *part.* emaillirt, smaltato.

Emaillirkunſt, *ſ. f.* l'arte dello smaltare.

Emancipation, *ſ. f.* (lat.) emancipazione; manceppazione.

Emancipiren, *v. a.* emancipare; manceppare; emanceppare. *part.* emancipirt, emancipato, &c.

Emballage, *ſ. f.* (franz.) lo imballare, e l'involtura, o rinvoltura con cui ſi legan le mercanzie.

Emballiren, *v. a.* abballare; imballare; &c. v. Einballiren.

Emblema, *ſ. n.* emblema.

Emblematiſch, *adj.* emblematico.

Emeritus, *ſ. m.* (lat.) che ha ſervito; che ha il ſuo congedo; che ha meritato il ripoſo o gli ſtipendj.

Eminenz, *ſ. f.* (*titolo*) Eminenza.

Emmerling, *ſ. m.* ein Vogel, rigogolo.

Empfahen, *v. a.* (*voce antic.*) v. Empfangen.

Empfang, *ſ. m.* eines Briefes, Paktes, der Waaren, ricevuta; ricevimento; il ricevere. Den Empfang eines Briefes melden, accuſar la ricevuta d'una lettera. Geld in Empfang nehmen, roccare, ricevere danari. Eine Erbſchaft in Empfang nehmen, raccogliere una ſucceſſione, un' eredità; entrar al poſſeſſo d'un retaggio; ereditare.

Empfangen, *v. a.* Briefe, einen Pakt, Ballot, ꝛc. ricever lettere, un piego, un ballotto. *it.* Nachrichten, Befehle, einen Curir, Beſuche, ꝛc. empfangen, ricever nuove, avviſi; ricever ordini; ricever un Corriere; ricever viſite, &c. *it.* Die Erde empfängt die Einflüſſe vom Himmel, der Spiegel empfangt das Bild, ꝛc. der Mond ſein Licht von der Sonne, la terra riceve le influenze dal Cielo, lo ſpecchio riceve l'imagine, &c. la Luna riceve il ſuo lume dal Sole, &c. Gnade von Gott, Eingebungen vom Himmel, den Glauben, ꝛc. empfangen, ricevere grazie da Dio; ricevere iſpira-

ispirazioni dal Cielo; ricever la Fede, &c. *it.* Die Taufe, die Firmung, ꝛc. empfangen, ricevere il Battesimo, la Cresima, &c. Ein Kranker hat das heilige Abendmahl, die letzte Oelung empfangen, un malato ha ricevuti, ha avuti tutti i suoi Sagramenti. *it.* Von Personen, sie empfangen, aufnehmen, wenn sie zu uns kommen, accogliere; ricevere. Die Leute wohl empfangen, ricevere; accogliere bene; usar cortesia; far buona, far grata accoglienza. Höflich, freundlich, liebreich empfangen, accogliere, ricevere cortesemente, amorevolmente: far lieto viso: ricettare, oder raccettare affettuosamente, far accoglienza: veder volentieri: andar festosamente incontro: far accoglienze: far accolto: usare, far cortesia. *it.* (Von einem, der sich an einen Feind beherzt waget,) er hat ihn unerschrocken empfangen, egli l' ha ricevuto, lo ha affrontato, se gli è fatto innanzi da uom valoroso. Die Feinde sind mit Kanonenfeuer empfangen worden, i nimici sono stati ricevuti a cannonate. *it.* Eines Befehle, Aufträge empfangen, von ihm vernehmen, was er will, daß wir thun sollen, ricever gli ordini, le commissioni di qualcheduno. *it.* Empfangen, erlangen, warum man gebeten, ottenere; impetrare; conseguire quel che si desidera, ciò che si chiede. *it.* Durch den Beyschlaf empfangen, schwanger werden, concepire; concépere. (Von den Thieren) concepire; ritenere; restar pregno. *part.* empfangen, ricevuto; concepito, conceputo, &c.

Empfänger, *s. m.* ricevitore; colui che riceve. *foem.* Empfängerinn, ricevitrice.

Empfängnis, *s. f.* im Mutterleibe, (auch von den Weibchen der Thiere) concezione; concepimento.

Empfangschein, *s. m.* ricevuta; confessione, che si fa per via di scrittura, d'aver ricevuto; quittanza. Empfangschein, den man über ein Depot, Darlehn giebt, scrittura d' obbligo.

Empfangung, *s. f.* das Empfangen gewisser Sachen, als Briefe, Pakete, Ballen, ꝛc. ricevuta; ricevimento. *it.* Die Art, wie man Personen empfängt, sie aufnimmt, accoglienza; ricevimento; accoglimento; (am öftersten in *plur.* accoglienze.) Eine kaltsinnige Empfangung, accoglienza fredda, poco affettuosa, poco amorevole.

Emphasis, *s. f.* enfasi.

Emphatisch, *adj.* enfatico. *adv.* emphatischer Weise, enfaticamente; con enfasi; in modo enfatico.

Empfehlen, *v. a.* auftragen etwas zu thun, raccomandare; comandare; prescrivere; imporre; incaricare. *it.* Zu etwas ermahnen, es einem anrathen, raccomandare; esortare; consigliare. Sehr nachdrücklich — raccomandar caldamente, premurosamente, instantemente. *it.* Einer Person jemanden empfehlen, ihn bitten, sie zu begünstigen, ihr beförderlich zu seyn, raccomandare; dare in protezione; pregare altrui di proteggere. Einen bestens empfehlen, raccomandare di buon inchiostro, caldamente. *it.* Einen zum Gebete, Allmosen der Gläubigen empfehlen, raccomandare qualcheduno alle preghiere, alle limosine de' Fedeli. *it.* Seine Sache, Proceß einem Referenten, Richter empfehlen, sollecitar un Relatore d'una Causa, o un Giudice; raccomandarsegli, pregarlo di affrettare, di spedir una causa, d' esser favorevole. *it.* Eine Sache, Person sehr empfehlen, sehr loben, preisen, commendare; encomiare; celebrare; lodare; laudare; dar vanto; esaltare; decantare; predicare. *(Fig. e fam.)* Er ist garstig empfohlen worden, gli sono stati ben tagliati i panni addosso. *it.* Die Verschwiegenheit empfehlen, raccomandare il segreto. *it.* Die Seele empfehlen, einem Sterbenden beystehen, raccomandar l' anima; far la raccomandazione dell' anima. *it. rec.* Sich Gott, den Heiligen empfehlen, sie um Erbarmung anflehen, raccomandarsi a Dio, ai Santi; implorar l' ajuto di Dio. *(pop.)* Sich allen Heiligen im Paradiese empfehlen, bey aller Welt Schutz suchen, raccomandarsi a tutti i Santi del Paradiso. Sich der göttlichen Vorsicht empfehlen, rimettersi, rassegnarsi nelle mani di Dio. *it. (t. di Complim.)* Sich einem empfehlen, raccomandarsi; dare o mandare salute. Empfehlen Sie mich ihm, ditegli ch' io me gli raccomando: che alle di lui buone grazie mi raccomando. Sich empfehlen lassen, sein Compliment machen lassen, fare, mandare raccomandazioni; mandar a salutare, a far complimenti. *part.* empfohlen, raccomandato, &c.

Empfehl, *s. m.* / **Empfehlung**, *s. f.* raccomandazione; raccomandagione; raccomandamento; accomandigia. Eine dringende Empfehlung, raccomandazione premurosa, viva. Einem seinen Empfehl machen, oder seine Empfehlung machen lassen, presentar rispetti; raccomandare, fare, o mandar salute; mandar a salutare, a far complimenti; fare, o mandar raccomandazioni.

Empfehlungsbrief, *s. m.* / **Empfehlungsschreiben**, *s. n.* lettera di raccomandazione; commendatizia; lettera commendatizia.

Empfehlungswürdig, *adj.* commendabile; ragguardevole; stimabile; apprezzabile; considerabile.

Empfinden, *v. a. irr.* einen Eindruck durch die Sinnen fühlen, sentire; provare. Kälte, einen groben Kopfschmerz, eine Schwere in den Armen, Mattigkeit in Beinen, ꝛc. empfinden, sentire, provar freddo; esser travagliato da un gran dolore di capo; sentire una gravezza nelle braccia, nelle gambe, &c. Die Wirkungen von einer Sache empfinden, sentire, o sentirsi, o risentir gli effetti di qualche cosa. Ein Uebel, ein Gut empfinden, sentirsi di qualche male, di qualche bene, risentirne gli effetti. Seit wie lange hat er das Podagra empfunden? quanto tempo è ch' egli ha cominciato a sentir la podagra? *it.* Von den verschiedenen Bewegungen der Seele, von den Affecten, Freude, Betrübnis empfinden, sentire, provare piacere, contento, gioja, afflizione, &c. *it. Fig.* Etwas empfinden, von etwas äußerlichem Empfindung in der Seele haben, davon gerührt seyn, sentire; esser sensibile; esser commosso. Den Verlust seines Freundes lebhaft empfinden, sentir vivamente le perdita di suo amico. Eine Betrübnis, Wohlthat, ein Unrecht lebhaft empfinden, sentir vivamente un' afflizione, un benefizio, un' ingiuria; esserne vivamente commosso. Eine lebhafte Freude empfinden, provar sommo piacere; essere immerso nella gioja. Er empfindet den erlittenen Verlust nicht, egli non sente la perdita che ha fatta. Er empfindet nicht genugsam das Gute, so man ihm erweiset, egli sente poco il bene che gli si fa. Den Schimpf, das Unrecht empfinden, sich deswegen zu rächen suchen, risentirsi dell' ingiurie, non sopportarle; farne richiamo, o vendetta; farne risentimento. Er hat mir einen schlimmen Streich gespielt, er soll es scheu empfinden, egli me l' ha accoccata, me l' ha caricata, ma se ne sentirà. *it.* Eines Freygebigkeit, Schutz empfinden, sentirsi della liberalità, della protezione di alcuno; partecipare. Seinen Zustand empfinden, sentirsi, accorgersi, riconoscersi, avvedersi dello stato in cui si è. Einem etwas empfinden lassen, far sentire, far risentir gli effetti di qualche cosa. Einem seinen Zorn empfinden lassen, sfogar la bile, la collera. *it.* Etwas übel empfinden, *méglio* nehmen, v. *it.* Etwas empfunden haben, als Zahnschmerzen, ꝛc. aver provato, sperimentato, patito, sentito. *part.* empfunden, sentito, &c. *(questo vocabolo non esprime le semplici percezioni della vista, e dell' udito.)*

Empfindlich, *adj.* was Eindruck auf die Sinnen macht, sensibile; sensato; che cade sotto i sensi. *it.* Was einen starken Eindruck auf uns macht, (von physischen und moralischen Sachen,) sensibile, vivo; acuto; penetrante; ardente. Eine empfindliche Kälte, freddo sensibile, austero, crudo, penetrante. Ein empfindliches Uebel, male sensibile, acuto, penetrante, vivo, pungente, cocente, ardente, doloroso. *it. Figur.* und in moralischen Sachen, vivo; sensibile. *it.* Er ist empfindlich, er wird leicht afficirt, egli è chizzinoso, schizzinoso, delicato. Ein empfindlicher Mensch, uomo schizzinoso, ritroso, aromatico. Gleich empfindlich seyn, montare, salire, venire il moscherino; saltar la mosca. Er ist sehr empfindlich darüber gewesen, egli n' è stato vivamente commosso, scorrucciato. *it.* Einer der empfindlich ist, auf den die Gegenstände leicht und stark wirken, der leicht fühlet, sensibile; sensitivo; delicato. Empfindlich seyn, von äußerlichen Gegenständen leicht gerührt werden, aver il senso vivo, sensitivo. (Im Moralischen,) ein empfindliches Herz haben, aver un cuor sensibile, affettuoso, &c. Der bey anderer Unglück, gegen Freundschaft, Liebe empfindlich ist, sensibile a' mali altrui; sensibile, grato all' amicizia, all' affetto. *it.* Empfindliche Worte, Reden, parole, discorsi pungenti, mordaci, aspri. *it. subst.* Die Empfindliche, ein Kraut, welches seine Blätter sinken läßt, wenn man es angreift, sensitiva; vergognosa; mimosa.

Empfindlich, *adv.* empfindlicher Weise, auf die Art, daß man es empfindet, sensibilmente; sensibilemente. *it.* Auf eine Art, die das Herz rühret, dolorosamente; vivamente. Empfindlich gerührt seyn, über eine Beleidigung, essere trafitto vivamente, nel vivo; esser punto nel vivo, sul vivo.

Empfindlichkeit, *s. f.* Eigenschaft eines Subjectes, die Gegenstände zu empfinden, sensibilità. *it.* (In moralischen Sachen) die Empfindlichkeit gegen die Ehre, über den Point d' Honneur, sensibilità; delicatezza. *it.* die Empfindlichkeit des Herzens, die Rührung, Zärtlichkeit, sensibilità; tenerezza; senso d'umanità.

Empfindsam, *adj. (Fig. e moral.)* sensibile; sensitivo; delicato. Ein empfindsames Herz haben, aver un cuor sensibile, affettuoso, tenero, amorevole; esser capace di sentimenti nobili. Sich rühmen ein empfindsames Herz zu haben, farsi pregio d' aver un cuor sensibile, &c. *adv.* empfindsamer Weise, sensibilmente; vivamente.

Empfindsamkeit, *s. f.* die Beschaffenheit des Herzens, welche macht, daß man anderer Uebel empfindet, oder zärtlich, liebreich gesinnet ist, sensibilità; tenerezza; senso d' umanità.

Empfindung, *ſ. f.* der Sinnen, ſentimento; ſenſo; ſenzazione. *it.* Die Empfindung, das Vermögen der Seele, durch die Sinnen den Eindruck zu empfangen, ſentimento; ſenſo. *it.* Die Empfindung, Wirkung der Lebensgeiſter in den Gliedern, ſentimento; ſenſo. Es iſt keine Empfindung mehr in ſeinem Arme; er hat die Empfiudung verloren, non v' è più di ſentimento nel ſuo braccio. Egli ha perduto il ſentimento. *it.* Von den Leidenſchaften, Affecten, und allen Bewegungen der Seele, ſentimento. Empfindung der Ehre, Redlichkeit, Geneigtheit, Zärtlichkeit, Haß, ꝛc. ſentimento; ſtimolo d' onore, di probità, d' affetto, di tenerezza, d' odio, &c. Empfindungen von Ehre, Großmuth, ꝛc. haben, aver ſentimenti d' onore, di generoſità, &c. Edler Empfindungen fähig ſeyn, eſſer capace di ſentimenti nobili; aver un cuor ſenſibile, affettuoſo. *it.* Natürliche Empfindungen, gewiſſe natürliche Regungen, ſentimenti naturali. Dieſer Vater hat alle (natürliche) Empfindung verloren, er hat keine menſchlichen Empfindungen, quel padre ha perduti tutti i ſentimenti della natura; egli non ha ſenſo veruno d' umanità. *it.* Die innerliche Empfindung, Kenntnis von dem was in unſerer Seele vorgeht, ohne Hülfe der Sinnen, ſentimento interno. Erkenntnis einer Wahrheit durch die innerliche Empfindung, coſcienza; cognizione. Eine geheime, innerliche Empfindung, von dem was uns wiederfahren wird, preſentimento; ſentore; odore; antivedimento. *it.* Empfindung von einem gehabten Uebel, oder ſchwacher Anfall, ſo wir noch manchmal fühlen, ſpühren, attacco, riſentimento di male; reſto di male, o di dolore. Empfindung des Kitzels, titillamento; titillazione. Einige Empfindung vom Fieber, vom Podagra haben, aver un ribrezzo di febbre, un attacco di gotta, &c.

Empfindungskraft, *ſ. f.* ſenſitiva; ſentimento; ſenſo; facoltà de' ſenſi; facoltà di comprendere per mezzo de' ſenſi.

Empiricus, **Empiriker**, *ſ. m.* der nur aus Erfahrung etwas von der Arzneykunſt verſteht, medico empirico. *it.* Ein Marktſchreyer, v.

Empiriſmus, *ſ. m.* empiriſmo.

Employiren, *v. a.* (franz.) ſ. Anwenden.

Empor., *adv (queſta voce ſi pone innanzi a parecchi verbi per formar fraſi)* in alto; a monte; verſo l' alto; ſù; in ſù; allo'nſù. Empor heben, eine ſchwere Laſt, ſollevare; alzare; ſolalzare; levar ſu. Empor bleiben, empor ſchwimmen, wie Körper auf dem Waſſer, Oel, ꝛc. galleggiare; andare, ſtare a galla. Empor ſteigen, wie gewiſſe Körper in der Natur, wie die Luft, das Feuer, Waſſer, der Rauch, ꝛc. ſalire; creſcere; montare; alzarſi; ſollevarſi. *it. Fig.* Die Stimme des unſchuldigen Blutes ſteiget zu Gott empor, la voce del ſangue dell' innocente s' innalza fino al Cielo. Die Schiffe empor heben, wie die Wellen, ſollevar le navi; das Waſſer, wie der Sturm, ſollevar l' onde. Empor ziehen, wie die Sonne die Dünſte, innalzare; attrarre i vapori. Empor ſtehen, wie die Haare, vor Zorn, oder Furcht, arricciarſi; rizzarſi; arizzarſi; ſollevarſi i capelli, i peli per iſtizza o ſpavento. Die Haare ſtanden ihm empor, ſe gli rizzarono i capegli in capo, oder ſul capo. *it. Fig.* Einen empor bringen, innalzare; promuovere; avanzare; ſollevare agli onori, alle dignità. Empor bringen, als die Künſte, Wiſſenſchaften, far fiorire; avanzare; promuovere le ſcienze, le Lettere, le arti, &c. Empor kommen, ſich empor bringen, es höher bringen, avanzarſi; far progreſſi; far de' paſſi; proſperare; innalzarſi; creſcere in dignità, in ricchezze. Er wird ſehr empor kommen, farà de' paſſi, anderà molto innanzi, ſarà promoſſo. (Von Sachen) andar avanti; creſcere; aumentare. Empor ſeyn, fiorire; eſſer in fiore, in credito, in voga, in grande riputazione. Sehr empor heben, übertriebenes Lob geben, eſaltare; celebrare; vantare; eſtollere; innalzare, o magnificar con parole; decantare; predicare; eſagerare; innalzar con lodi. Wieder empor bringen, ein Haus, eine Familie, welche an Anſehen, Vermögen gelitten, riſtabilire; rilevare; rimettere in buono ſtato. Das hat ihm wieder empor geholfen, hat ihn wieder empor gebracht, quella coſa lo ha ben rifatto, riſtabilito, ha ben racconciate le ſue faccende. Einer Perſon empor helfen, ingrandire; arricchire; innalzare a dignità; colmar alcuno di ricchezze, d' onori. Sich empor ſchwingen wie die Vögel, prender il volo; ſpiccar un volo. *it. Figur.* Sich empor ſchwingen, zu Ehren, in Anſehen kommen, venir ſu; ſurgere; rilevarſi, innalzarſi a onore, e riputazione. *Fig.* Er hat ſich auf einmal empor geſchwungen, egli è pervenuto di balzo, di primo volo a quella dignità. *it. Fig.* Er hat ſich zu ſehr empor geſchwungen, egli s' è levato tropp' alto a volo. *it. Fig.* Sich mit ſeinen Gedanken, mit der Feder empor ſchwingen, hoch denken, oder ſchreiben, dar carriera, laſciar libero il varco allo ſpirito, alla penna. Sich zu ſehr empor ſchwingen, zu erhaben, ſchwülſtig ſeyn, ſollevarſi, alzarſi troppo,

dar nel ſublime. Ein Schriftſteller, der ſich zu ſehr empor ſchwinget, autore ſtentato, affettato, che va ſu le nubi. Ein Baum, der ſeinen Gipfel hoch empor trägt, albero che ſolleva la cima fin alle nubi. Den Kopf empor tragen, portar la teſta alta, diritta. (*Fig. e fam.*) Die Leute tragen ſich bald darum empor, als um eine neumodiſche Waare, la gente vi ſi affolla per averne.

Empören, *v. a.* ribellare; ſollevare; ammutinare; indurre a tumulto, a ribellione. *it. Fig.* Einen wider ſich empören, zum Zorn, Unwillen, Haß reizen, commuovere; muovere a ſdegno; irritare; provocare; eſaſperare; eccitare. *it. rec.* Sich empören, als eine Armee wider ihren Heerführer, ein Volk wider einen Wütterich, ſollevarſi; ribellarſi; ammutinarſi; commuoverſi; rubellarſi; partirſi dall' obbedienza. Sich wider die Obrigkeit empören, ribellarſi contro la Giuſtizia. *it. Fig.* Alle Welt hat ſich wider dieſe Sätze empöret, tutti ſi ſono ribellati, ſi ſono ſollevati contro quelle propoſizioni. *it. Fig.* Das Fleiſch empört ſich wider den Geiſt, la carne ſi ribella contro lo ſpirito; la carne è rubella, è contraria allo ſpirito. *it. Fig.* Ein Frauenzimmer die ſich wider die Liebe empöret, donna rubella, nimica, contraria all' amore, alle leggi dell' amore. Die Sinnen, die Leidenſchaften empören ſich wider die Vernunft, i ſenſi, le paſſioni ſi ribellano contro la ragione. *part.* empöret, ribellato.

Empörer, *ſ. m.* ribelle; ribello; ribellato; ribellante; ſedizioſo. Er iſt ein Empörer; die Empörer ſtrafen, è un ribello; punir i ribelli.

Empöriſch, *adj.* der ſich empöret, ribellante; ribelle, ribello; ſedizioſo. *it.* Zum empören geneigt, ſedizioſo; riottoſo; ſcandaloſo; turbulento; tumultuante. Ein empöriſcher Geiſt, Spirito ſedizioſo, turbulento, inquieto, intollerante. *adv.* Empöriſcher Weiſe, ſedizioſamente; tumultuoſamente.

Empörung, *ſ. f.* Aufſtand wider die rechtmäßige Gewalt, ſedizione; ſollevamento; ſollevazione; ribellione; ammutinamento; abbottinamento; tumulto; ſommoſſa; commovimento. Eine Empörung anrichten, commuovere, eccitare, far naſcere una ſedizione, una ribellione *it Figur.* Die Empörung der Sinnen wider die Vernunft, des Fleiſches wider den Geiſt, der Leidenſchaften, la ribellone de' ſenſi, delle paſſioni.

Emſig, *adj.* der fleißig betreibt, was er unternommen, diligente; ſollecito; attivo; affannone; faccendone. Sehr emſig ſeyn, um eine Sache auszuführen, affrettarſi; eſſer ſollecito, premuroſo. *it.* Fleißig, arbeitſam, faticoſo; laborioſo; operoſo; attivo; pronto; ſpedito. *it.* Der emſig um eine Perſon iſt, als ein Freyer um ſeine Liebſte, aſſiduo; eſatto; diligente. Einem großen Herrn emſig aufwarten, eſſer aſſiduo, eſatto a corteggiare un Principe. *it.* Eine emſige Arbeit, lavoro inceſſante, non interrotto. Emſige Bemühungen, Sorgen, pene, cure aſſidue, continove. Emſige Beſuche, viſite frequenti, aſſidue. Die emſigen Sorgen um das Zeitliche, le cure, gli affanni, la ſollecitudine delle coſe temporali. *it.* Der über einer Sache emſig bleibet, ſich immer emſig darauf befleißiget, aſſiduo; indefeſſo; inceſſante; continovo; continuo.

Emſig, *adv.* auf eine emſige Art, diligentemente; con diligenza; preſtamente; ſollecitamente; aſſiduamente; continuamente; ſenza intermiſſione; applicatamente.

Emſigkeit, *ſ. f.* premura; cura; ſollecitudine; aſſiduità; diligenza, applicazion continua; attività; fuoco; deſtrezza; prontezza; vivacità; induſtria; ſedulità.

Emulſion, *ſ. f.* Art kühlender Trank, von Farbe und Conſiſtenz wie Milch, emulſione. Eine Emulſion machen, apparecchiare a guiſa d' emulſione; far un' emulſione.

Encouragiren, *v. a.* (franz.) incoraggiare; animare; eccitare; inanimare; dar animo. Was encouragirt, incoraggiamento. *part.* encouragirt, incoraggiato.

Encyclopedie, *ſ. f.* Inbegriff aller Wiſſenſchaften, enciclopedia.

Encyclopediſch, *adj.* enciclopedico.

Endantwort, *ſ. f.* riſpoſta finale, definitiva, ultima, deciſiva,

Endoßiren, *v. a.* (franz.) einen Wechſel, far la girata. Der einen Wechſel endoßiret, giratario.

Endbuchſtaben, *ſ. plur.* ultime lettere; lettere finali.

Ende, *ſ. n.* was endiget, vollendet, fine; termine; capo; eſtremità. Das Ende einer Rede, des Geldes, ꝛc. il fine d'un diſcorſo, del danaro, &c. Das Ende einer Meſſe, Predigt, il fine, l'ultima parte d'una Meſſa, d'una predica. Das Ende aller Dinge, il fine, il termine di tutte le coſe. *prov.* Ende gut, alles gut, il fine corona l'opera. Es geht mit ihm zu Ende, ſein Amt geht zu Ende, egli è al fine, al termine della ſua carriera; egli è alla callaja del ſuo impiego. Am Ende der Rechnung; wenn man die Sache am Ende betrachtet, al fin del conto; dopo tutto. Zu Ende bringen, ein Ende mit etwas machen, finire;

finire; terminare; mandar a fine; conchiudere; compire. Machet doch ein Ende, finitela; speditevi; terminate. Dem Dinge, der Sache ein Ende machen, finir la festa; por fine a checchessia. Zu Ende gehen, ein Ende nehmen, finire; venir a fine; mancare; restare; cessare. Ihre Schwangerschaft ist noch nicht zu Ende, sie geht zu Ende, quella donna non è ancora giunta al suo tempo di partorire; essa s' avvicina al suo termine: al fine di sua gravidanza. *it.* Das Ende des Lebens, der Tod, fine; morte; termine della vita. Es geht mit ihm zu Ende, sein Ende ist da, egli è agli estremi, all' ultimo momento. Ein böses, oder unglückliches Ende nehmen, far mala, o far cattiva fine. *it.* Das Ende, das äußerste eines Körpers, wieferne er in die Länge geht, capo; estremità; fine; punta. Stöcke mit einer Kugel am Ende, bastoni con una palla all' estremità. Das Ende einer Strase, eines Weges, capo d'una via. Das Ende des Schnabels, der Klauen, l' estremità del becco, dell' unghie. Das Ende der Welt, il fine del mondo. Die Enden von den Flügeln, als der Gänse, sommoli; estremità dell' ali. Die Federn aus den Enden der Flügel eines Vogels, zum Schreiben, le grosse penne dell' ali d' un uccello, che servono per iscrivere. Ein Ende von einer Fackel, Wachslicht, moccolo. Kleine Enden an dem Hirschgeweihe, pugnali delle corna del cervo. Ein Hirsch, der Geweihe mit schönen Enden hat, cervio che ha un bel palco, belle ramora. Einem Pferde mit dem Ende eines Hirschgeweihes im Maule aderschlagen, far un salasso nella bocca del cavallo con l' estremità d' un corno di cervo. *it.* Ein Ende, sehr kleiner Theil von gewissen Sachen, als Band, Bindfaden, Strick, rc. un capo; un pezzetto; un tantino. Was mit den Enden zusammengefügt ist, congiunto, unito capo a capo. Ein Stock der an beyden Enden beschlagen ist, mazza, bastone ferrato da' due capi. *it.* Das Ende, das womit eine Sache am Ende besetzt, beschlagen ist, capo; bottone; punta. *it.* Das Ende einer Sache in der Breite, estremità; orlo; lembo; marca; margine orliccio. Das Ende am Tuche, an der Leinewand, orlo del panno, o corda; lembo. *it. Fig.* Das Ende, der Ausgang einer Sache, ein gutes oder schlechtes Ende, Erfolg, buona o cattiva riuscita; ó uscita; buono o cattivo successo; evento; termine; conchiusione. Ein trauriges Ende, catastrofe. Das Ende eines Trauerspiels, die letzte Hauptbegebenheit, catastrofe; scioglimento. Das Ende, der Beschluß einer Rede, eines Gedichtes, epilogo; epilogazione; epilogatura; breve repetizione; conclusione. Das Ende eines epischen Gedichtes, il fine d'un Poema epico. Was ein Ende macht, beschließt, finale; ultimo; estremo. Eine Unbußfertigkeit, Beharrlichkeit bis ans Ende, impenitenza, perseveranza finale. *adv.* Von einem Ende bis zum andern, da un capo all' altro; dall' una all' altra estremità. *adv.* Am Ende, s. Endlich. *adv.* Aller Orten und Enden, da per-tutto; in ogni luogo. Wenn mans am Ende besieht, in sostanza; ogni cosa bene pesata, ben considerata. *it. adv.* Zu dem Ende, zu Bewerkstelligung dessen, per ciò; per tal effetto; e però; per tal motivo; in consequenza. Zu was Ende? perchè? che fare? per qual motivo? *conj.* Zu dem Ende, oder damit, daß, affine; affine che; affinchè; a fine; per; acciocchè.

Enden, *v. a.* finire; fornire, &c. *meglio* **Endigen**, v. *rec.* sich enden, als die Worte, terminare; aver la terminazione, o desinenza.

Endigen, *v. a.* finire; terminare; dar compimento, o effetto; condurre a fine; mandar a fine; conchiudere; compire; fornire. Eine Arbeit, ein Werk endigen, ganz zu Stande bringen, fornire; compiere; perfezionare; finire; dar compimento, o perfezione; dar l'ultima mano. Rühmlich endigen, mit Ehren, glücklich endigen, als sein Leben, seine Tage, seine Laufbahn, coronare; perfezionare; finir gloriosamente; condur a fine con onore; terminar gloriosamente, felicemente i suoi giorni, la sua vita, la sua carriera. *it.* Eine Streitigkeit, einen Proceß u. d. gl. endigen, beylegen, schlichten, terminare; decidere, risolvere, giudicare una quistione, una lite, o simile. *it. rec.* Sich endigen, ein Ende nehmen, finire; venir a fine, al termine; spirare; terminare; mancare; restare; cessare. *it.* Sich endigen, als eine Frist, ein bestimmtes Ziel, als zur Zahlung, scadere; cadere; spirare; finire; terminare; aver fine. *it.* Von Worten, auf einen Buchstaben, eine Silbe sich endigen, terminare; aver la terminazione, o desinenza. *it.* Sich endigen an einem Orte, mit seinem Ende einen Ort berühren, terminarsi; finire; confinare; riuscire; metter capo. *it. Fig.* Sich auf eine gewisse Art endigen, von einer Unternehmung, einem Geschäfte, Unterredung, ausschlagen, ausfallen, tendere; terminarsi; ridursi; ristrignersi; finire; riuscire; risolversi; metter capo; aver in mira. *part.* geendiget, finito, &c. Das ist gethan und geendiget, ciò è

fatto e terminato di tutto punto. Etwas geendiget seyn lassen, farla finita; non tornar più su quel negozio, che si trattava, o su quel discorso, che si faceva. Nach geendigtem Gottesdienste, dopo terminati i Divini Uffizj. *it.* Von einem geendigten Werke, das ganz zu Stande gebracht ist, fornito; terminato; condotto a perfezione; che ha avuto l'ultima mano.

Endigung, *s. f.* völliges Ende, Vollziehung einer Sache, finimento: compimento: fornimento: perfezione: fine: consumazione. *it.* Die Endigung eines beiderseits anberaumten Zieles, einer festgesetzten Frist, lo spirare d'un termine; la scadenza, il fine d'un termine convenuto. *it.* Die Endigung eines Streites, Zwistes unter einigen Personen, accordo: convenzione: capitulazione: componimento: accordamento. *it.* Die Endigung eines Geschäfftes, einer Rede, conclusione; conchiusione. *it.* Die Endigung einer Rechnung, saldo d'un conto.

Endivien, *s. f.* indivia; endivia.

Endlich, *adj.* was ein Ende hat, eingeschränkt, (das Gegentheil von unendlich) finito; limitato; ristretto; circoscritto. Ein endliches Wesen, un essere, un ente finito. *it.* was bis ans Ende des Lebens dauert, finale. Eine endliche Unbußfertigkeit, endliche Beharrlichkeit, impenitenza, perseveranza finale.

Endlich, *adv.* am Ende, zuletzt, finalmente; in fine; alla fine; in ultimo luogo; in somma. *it.* Endlich, damit ichs kurz mache, in somma; a dirla in breve; per dirla in breve; alle corte; in conclusione; finalmente. *it.* Endlich, wenn man endlich alles zusammen nimmt, alles überrechnet, al fin del conto; dopo tutto; in sostanza; ogni cosa ben pesata, ben considerata. (*fam.*) Endlich und endlich, endlich einmal, alla lunga; a lungo andare; col tempo.

Endlichkeit, *s. f.* finità; qualità di ciò che è finito, limitato, circoscritto.

Endschaft, *s. f.* (*voce solamente usitata in questa frase*) seine Endschaft erreichen, venir a fine; finire; cessare. Was seine Endschaft erreicht hat, ciò che è fatto e terminato di tutto punto.

Endschluß, *s. m.* das Resultat von einer Conferenz, &c. risultamento; conchiusione; somma.

Endsilbe, *s. f.* eines Wortes, la finale, l'ultima sillaba d'una parola.

Endung, *s. f.* (*t. di Gram.*) eines Wortes, terminazione; desinenza. Zur Endung haben, terminare; aver la terminazione, o desinenza.

Endursache, *s. f.* causa finale, principale, primaria.

Endurtheil, *s. n.* sentenza diffinitiva, definitiva. *adv.* Zum Endurtheile, diffinitamente, in giudizio diffinitivo.

Endzweck, *s. m.* fine; scopo; mira; intento; oggetto; segno; disegno; cagione, final intenzione. Zu einem guten Endzweck: aus bösem Endzweck, a buon fine; con cattiva intenzione. Zum Endzweck haben, mirare; tor di mira; pigliar di mira; tendere a un fine; battere; attendere a qualche cosa; prefiggersi una meta; pretendere; intendere; volgere il pensiero; aver in mira una cosa; proporsi una cosa per iscopo, per oggetto. Zu seinem Endzwecke gehen, dirizzar l'occhio; pigliar di mira, andar diritto a' suoi fini.

Energie, *s. f.* Nachdruck in der Rede, in Worten, energia; efficacia; forza.

Energisch, *adj.* energico; che dice con energia; che ha energia. Ein energischer Ausdruck, espressione energica, espressiva. *adv.* Auf eine energische Weise, energicamente; con energia.

Enerviren, *v. a.* durch Schwelgerey, oder andere Ursachen entkräften, enervare; snervare; indebolire; affralire. *it. Fig.* Den Styl enerviren, durch zu viel Schmuck matt machen, snervare; affievolire; infiacchire lo stile. *part.* enervirt, snervato, &c.

Enervirung, *s. f.* debilitamento; infralimento; scadimento di forze; debilitazione.

Engal, *s. m.* ein Kraut, fummosterno; coridalio.

Engbrüstig, *adj.* asmatico; bolso; anelo-so; alenoso; imbolsito; che respira difficilmente. Engbrüstig seyn, alenare; respirare con difficoltà.

Engbrüstigkeit, *s. f.* strettezza di petto; bolsaggine; asma; asima; ansima; imbolsimento; difficoltà di respiro; disposea. (Bey den Raubvögeln) gonfiezza di polmone.

Enge, *s. f.* in einem Thale, Gebürge, ein enger Paß, passo; luogo donde si passa tra due montagne; forra; strettura di montagne; gola; fauci. Die Enge bey Calais, passo di Calais. Eine Enge zwischen zwo Bergen, stretto; imboccatura. Engen zwischen zwo Gebürgen, gole; fauci; forre. Eine Meerenge, stretto, braccio o manica di mare. Eine Enge zwischen zwey Meeren, istmo; lingua di terra tra due mari. *it.* Einen in die Enge treiben, dar la stretta, strignere, serrare in luogo donde non si possa fuggire. *it. Fig.* Einen so in die Enge treiben, daß er nicht mehr Ausflüchte machen kan, tener uno, averlo in guisa ch'egli non possa fuggire, che non possa trovar subterfugj; serrare il basto, o i basti, o i panni addosso altrui. Ein Mensch, der in die Enge getrieben ist, uomo che è alle strette.

it.

it. *Fig.* Einen in die Enge treiben im Disputiren, ſtrignere fra l'uſcio e'l muro; obligare qualcheduno a tacere; mettere in ſacco. *it. Fig.* Einen in die Enge treiben, ihm nicht machen laſſen, was er will, tener alcuno in briglia; tenere a freno; contenere. *adv.* In der Enge, allo ſtretto; in luogo riſtretto.

Enge, *adj.* was nicht geräumig iſt, ſtretto; piccolo; anguſto. Ueberaus enge, anguſtiſſimo; ſtrettiſſimo. Dieſes Kleid, dieſer Huth, dieſes Hemde, dieſe Schuhe, ꝛc. ſind zu enge, queſt' abito, queſto capello, queſta camiſcia, queſte ſcarpe, &c. ſon troppo ſtrette. Die Stiefeln ſind mir zu enge, gli ſtivali mi ſtringono. Ein enger Ort, enger Paß, ſtretto; ſtretta; luogo anguſto, o paſſo ſtretto e anguſto. Enge Päſſe, ſtrette, gole, fauci, ſorre, bocche; anguſtie de' paſſi. (*fam.*) Ein Kleid, das hinten und vorne zu enge iſt, abito meſchino, ſtretto, fatto a riſparmio di panno. *it.* Was enge beyſammen, nahe aneinander iſt, ſtretto; riſtretto; compreſſo; aſſerrato; ſtivato; unito, o ſerrato inſieme; folto; fitto. (*Fig. e fam.*) Der ein enges Gewiſſen hat, timorato; di buona coſcienza. *it.* Im engſten Verſtande nehmen, prendere nel ſignificato più ſtretto. *it. Fig.* Ein enger Verſtand, ein geringes Genie, ingegno corto, limitato, riſtretto. Enge zuſammen ziehen, ſtringere; ſerrare; riſtrignere; ſtrignere. Allzu enge zuſammenziehen, riſtrigner troppo, ſerrare. Enge machen, ſtrignere; riſtrignere; rappicinire in larghezza. Enger werden, riſtrignerſi; riſerrarſi. Einen Gefangenen enger halten, riſerrare, ſtrignere maggiormente un prigioniero. (*fam.*) Sich enger einziehen, ſcemar le ſpeſe; riſtrignerſi nello ſpendere. In engere Gränzen einſchließen, chiudere fra limiti più riſtretti.

Enge, *adv.* ſtrettamente; allo ſtretto; in luogo riſtretto. Enge zuſammen fügen, enge aneinander ſtellen, ſerrare; calcare; premere; ſtivare; accoſtare; unire ſtrettamente; ſtrignere; raccogliere inſieme. Schreibet enger, ſcrivete più fitto, men largo.

Engageant, *adj.* (fr.) attrattivo; luſinghiero.

Engagement, *ſ. n.* (franz.) ein Verſprechen, Verbindlichkeit, daß man nicht mehr Freyheit hat, zu thun was man will, impegno; promeſſa; obbligo; patto; accordo; convenzione.

Engagiren, *v. a.* (franz.) verbinden etwas zu thun, jedoch ohne Zwang, impegnare; obbligare; metter in obbligo, in dovere di . . . *it. Fig.* Sein Wort, ſeine Ehre engagiren, impegnar la ſua parola, il ſuo onore. *it. Fig.* Sein Herz — dar il ſuo cuore, gli affetti; amare. *rec.* Sich engagiren, ſich verſprechen, ſich verbinden, impegnarſi; obbligarſi promettere. *it.* Sich engagiren, ſich auf eine gewiſſe Zeit zum Dienſte verbindlich machen, arrolarſi. *part.* engagirt, impegnato, &c.

Engel, *ſ. m.* angelo; angiolo. Ein guter Engel, angelo buono. Ein böſer Engel, angelo cattivo. (ohne Beywort) angelo; Spirito angelico. Das Chor der Engel, il Coro degli Angeli. Ein Schutzengel, angelo tutelare. *it. Fig* Ein Engel, ein Menſch von beſonderer Frömmigkeit, angelo; di coſtumi angelici. *it.* Sie ſingt wie ein Engel, ella canta come un Angelo. Sie iſt ein Engel von einem Frauenzimmer, Angela di coſtumi; ella è bella; ella è un' Angela.

Engelbrod, *ſ. n.* il pane degli Angioli; il pan celeſte.

Engelein, *ſ. n. (antic.)* ſ. Englichen.

Engelgleich, *adj.* angelicato; ſimile ad Angelo; che ha dell' Angelo.

Engeliſch, *adj.* ſ. Engliſch.

Engelrein, *adj.* puro, ſanto, incontaminato come un Angelo; di coſtumi angelici.

Engelſchaar, *ſ. f.* il Coro degli Angeli; gli ſpiriti celeſtiali.

Engelſchön, *adj.* Sie iſt engelſchön, ella è bella; ella è un' Angela.

Engelſüß, *ſ. n.* ein Kraut, polipodio; polipodio quercino.

Engelwurz, *ſ. f.* angelica.

Enghälſig, *adj.* che ha il collo ſtretto; ſtrozzato. Eine enghälſige Flaſche, fiaſco ſtrozzato; fiaſco che ha il collo, il bucciuolo, la canna ſtretta. Ein ſehr enghälſiges Gefäß, mit einer weiten Mündung, vaſo col collo ſtrozzatojo; vaſo, che ha il collo ſtrettiſſimo, e la bocca larga.

England, *ſ. n.* l' Inghilterra.

Engländer, *ſ. m.* Anglicano; Ingleſe.

Engländiſch, **Engliſch**, *adj.* ingleſe; d' Inghilterra. Die engliſche Kirche, la Chieſa Anglicana. Engliſcher Tanz, contraddanza. Engliſcher Hund, alano. Eine engliſche Art zu reden, angliciſmo. *adv.* Engliſch, auf engliſche Art, all'ingleſe.

Englichen, *ſ. n. dim.* von Engel, angeluccio. (Vom weibl. Geſchlecht) angeletta.

Engliſch, *adj.* was dem Engel eigen iſt, angelico. Der engliſche Gruß, l' Avemmaria; l' Ave Maria; il ſaluto angelico. *it. Fig.* Was eine außerordentliche Vollkommenheit, eine vortreffliche Eigenſchaft hat, angelico; d' angelo. Eine engliſche Schönheit, ein engliſches Frauenzimmer, un angelo di bellezza; una beltà; una venere. Eine Engliſche Mahlzeit, trattamento squiſito, eccellente. *adv.* Engliſch, auf eine engliſche Art, angelicamente; divinamente; a meraviglia; per eccellenza.

Enkel, *ſ. m.* nipote; nipotino.
Enkelinn, *ſ. f.* nipote; nipotina.
Enorm, *adj.* enorme; smiſurato; ſterminato, &c. *Fig* enorme; nefando; ſcellerato, &c. *adv.* enormemente, &c.
Enormität, *ſ. f.* enormità, &c. *Fig.* enormità; atrocità; gravezza; fierezza.
Enrolliren, *v. a.* (franz.) arrollare; ſcrivere alla banca; aſſoldare; mettere al ruolo. *part.* enrollirt, arrolato.
Entadeln, *v. a.* degradare; privare della nobiltà. *it. rec. e fig.* Sich entadeln, derogare; far torto o disonore alla nobiltà; operare in maniera poco confacevole, o indegna della nobilezza, della chiarezza di ſangue. *part.* entadelt.
Entäußern, (ſich) *v. r.* privarſi; aſtenerſi; rinunziare; abbandonare; laſciare; ſpogliarſi volontariamente di alcuna coſa. Sich der höchſten Gewalt entäußern, rinunziar la Corona, il Regno, dismetterſene. *part.* entäuſert.
Entäuſerung, *ſ. f.* ſpogliamento; ſpogliazione; privazione volontaria di checcheſsia.
Entbehren, *v. a.* eine Sache, aver meno alcuna coſa; mancarne; averne mancanza, difetto, careſtia; eſſerne privo. Das Nöthige entbehren, mancar del neceſſario; penuriare; biſtentare. *it.* Entbehren können, poter fare a meno. *it.* Sie können alle ihre Complimente, ꝛc. entbehren, io vi diſpenſo da tutti i voſtri complimenti, &c. *part.* entbehrt.
Entbehrlich, *adj.* ſuperfluo; inutile; ſoverchio; che non è neceſſario, non biſognevole, non indiſpenſabile. Es iſt eine entbehrliche Sache, ella non è una coſa neceſſaria, o di neceſſità aſſoluta. Eine leicht entbehrliche Sache, futilità; inutilità; leggerezza.
Entbehrlichkeit, *ſ. f.* futilità; inutilità; leggerezza.
Entbehrung, *ſ. f.* Mangel an Bedürfniſſen, privazione; mancanza; difetto delle coſe neceſſarie.
Entbieten, *v. a.* förmlich wiſſen laſſen, notificare; ſignificare; manifeſtare; dichiarare; eſporre; far paleſe, noto. *it.* Seinen Gruß entbieten, ſalutare, raccomandarſi; dare o mandare ſalute; mandar a ſalutare, a far complimenti. Ich bitte Sie, ihm meinen Gruß zu entbieten, vi prego di ſalutarlo da mia parte. *part.* entboten, dichiarato, &c.
Entbietung, *ſ. f.* notificazione. *it.* Entbietung eines Grußes, ſalute; il dare o mandare ſalute.
Entbinden, *v. a.* von Sünden losſprechen, aſſolvere; proſciorre; proſciogliere. *it.* (*per lo più*) Eine ſchwangere Frau entbinden, in der Geburt beyſtehen, aſſiſtere alla femmina partoriente; riccogliere il parto; ſpregnare; ſgravidare; ſgravar dalla pregnezza. Entbunden werden, partorire; figliare; infantare; far il bambino: ſgravarſi: alleviarſi d'un bambino: ſpregnare; ſgravidare. Mit einem Knaben entbunden werden, dare, metter alla luce un figliuolo maſchio. *part.* entbunden.
Entbindung, *ſ. f.* einer ſchwangern Frau, parto; il partorire; l'infantare. Eine glückliche Entbindung, parto felice, fortunato.
Entblöden, (ſich) *v. r.* (*voce vecchia*) oſare, ardire; aver faccia; baſtar l'animo; baſtare; arriſchiare. Der ſich entblödet etwas zu thun, ardito, audace, ſfrontato a ſegno di. *part.* entblödet.
Entblößen, *v. a.* blos, nackend machen, nudare; denudare; far nudo; ſpogliare ignudo; ignudare; veſtire. Sehen laſſen, was ſonſt bedeckt iſt, und ſeyn ſoll, ſcoprire; ſnudare; laſciar vedere; moſtrare. Den Buſen, ſcollare; ſcoprire; ſnudare il collo, il ſeno. Die Bruſt unehrbar entblößen, ſpettorarſi, oder ſpettorezzarſi; ſcoprirſi immodeſtamente. Ich will nicht, daß ihr ſo entblößt gehet, non voglio che andiate tanto ſcoperta. Das Haupt, den Kopf; ſcoprirſi il capo; cavarſi il cappello, la berretta. Er geht mit entblößtem Kopfe, egli va col capo ſcoperto, ignudo, ſenza nulla in capo. Er geht mit entblößten Beinen, egli va ſcalzo, ſenza ſcarpe, ſenza calze. Den Degen, das Schwerd entblößen, ſfoderare, ſguainare, trar fuori la ſpada. Ein entblößter Degen, una ſpada nuda, o ignuda, &c. v. Blos. *it.* Im Fechten, ſich entblößen, eine Blöße geben, ſcoprirſi. *it.* (*t. di Guerra*) Die Gränzen entblößen, ſprovvedere, sfornire le frontiere, i confini, i limiti d'un paeſe. Die Cavallerie entblößen, ſcoprir la Cavalleria. Einen Platz entblößen, einen großen Theil der Garniſon, oder Munition herausziehen, herausnehmen, ſguernire; ſfornire; ſprovedere una Piazza, una Fortezza. *it.* Entblößen, des nöthigen berauben, privare; ſpogliare; ſfornire; denudare; ſprovvedere. *Fig.* Einen Menſchen ganz entblößen, all ſein Hab und Gut nehmen, ſvaligiar un uomo; ſpogliarlo d'ogni coſa; ridurlo al laſtrico. Der von aller Hülfe entblößt iſt, privo d'ogni coſa, d'ogni ajuto, d'ogni ſoccorſo. *it.* Von Möbeln entblößen, ein Haus, ein Zimmer, ſgomberare; ſguernire; ſpogliare; ſparare; torre i mobili; ſmobigliare. *it.* Ein Land von Einwohnern entblößen, ſpopolare; diſertar un paeſe. Einen Teuch von Fiſchen, diſtruggere un ſerbatojo di peſci. Ein Land von Wildpret, Kaninchen, ꝛc. diſtruggere, diſertare un paeſe di cacciagione, di ſalvaggiume. *it. Fig.* Sein ganzes Herz entblößen, entdecken, moſtrare, far vedere il ſuo cuor nudo, igau-

ignudo, scoperto, aperto. Er hat ihm sein ganzes Herz entblößt, gli ha mostrato ignudo il suo cuore; gli ha svelato, gli ha mostrato, gli ha aperto il suo cuore tale quale egli è. *part.* entblößt, snudato, sprovveduto, &c.

Entblößt, *adj.* nicht mit Kleidern bedeckt, nudato; nudo; ignudo; senza vesti. *it. (per simil.)* Entblößt, was nicht bedeckt, nicht mit dem versehen ist, was es haben sollte, nudo; ignudo; svestito de' suoi arredi, ornamenti, coperte, &c. Mit entblößter Brust, spettorezzato. Der fast ganz entblößt einher geht, nudo; lacero; cencioso; mal in arnese. *it. Fig.* Der von aller Nothdurft, aller Hülfe entblößt ist, privo d' ogni cosa, d' ogni ajuto, d' ogni soccorso. *it.* Von Möbeln, Hausrath entblößt, sguernito; sfornito; sgomberato, spogliato, sparato, smobiliato; voto, privo, mancante di mobili. Von Besatzung, Kriegsvorrath entblößt, sguernito, sfornito, sprovveduto di guarnizioni e di munizioni o provvisioni da guerra e da bocca. Von Einwohnern, spopolato.

Entblößung, *s. f.* nudità; il nudare; lo spogliare ignudo; lo svestire. *it. Fig.* Die Entblößung von allem Nothwendigen, privazione; spogliamento, o mancanza; diferro delle cose necessarie. *it.* Entblößung eines Hauses, Zimmers, von Möbeln, sgombero; sgombro; lo sparare; il torre i mobili. *it.* Von Einwohnern, spopolazione; lo spopolare. *it.* Entblößung eines Knochen, scoprimento d' un osso.

Entbrannt, *adj.* von Liebe, preso; acceso; infiammato; innamorato; invaghito. *s.* Entbrennen.

Entbrechen, (sich) *v. r.* astenersi; contenersi; ritenersi; rimaner di non fare; trattenersi. *part.* entbrochen.

Entbrennen, *v. n.* von Liebe, Zorn, &c. accendersi, infiammarsi, affocarsi; ardere d' amore, di collera, di disgusto, &c. *part.* entbrannt, infiammato, &c.

Entbürden, *v. a.* von einer Last befreyen, scaricare; discaricare; alleggerire; alleviare; disgravare; liberare, sgravare da un peso. *part.* entbürdet, scaricato, sgravato, &c.

Entbürdung, *s. f.* scaricamento; scaricazione; scarico; discarico; iscarico; lo sgravare da un peso.

Entbunden, *adj.* *s.* Entbinden.

Entdecken, *v. a.* herausbringen, was geheim gehalten wurde, scoprire; riconoscere; accorgersi. *it.* Entdecken, was man heimlich hielt, palesare; manifestare; dichiarare; scoprire; svelare; appalesare. Ein Geheimniß entdecken, bekannt machen, scoprire; palesare; manifestare, rivelare un segreto. Eine geheime Sache entdecken, dahinter kommen, sventar la mina. Geheime Händel, Verständnisse entdecken, scoprir pratiche, maneggi, trattati segreti. Das Geheime von einem Handel, von einer Intrigue entdecken, scoprire; svelare il mistero, il segreto di qualche maneggio; scoprir gli altari. Eines seine Absichten entdecken, einsehen, conoscere, ravvisare, scorgere, scoprire gli altrui disegni, o andamenti. Sein ganzes Herz entdecken, mostrare, far vedere il suo cuor nudo, ignudo, scoperto, aperto. Er hat ihm sein ganzes Herz entdeckt, gli ha mostrato ignudo il suo cuore; gli ha svelato, gli ha mostrato, gli ha aperto il suo cuore tal quale egli è. Eines Bosheit, Heucheley, Laster entdecken, smascherare; scoprire; appalesare; metter in chiaro; tor la maschera; far conoscere una persona dicendone tutto il male che se ne sa. Eine dunkle, verworrene, geheimnisvolle Sache entdecken, sviluppare; penetrar addentro; spianare; diciferare. *it.* Etwas neues entdecken, eine Entdeckung machen, durch nachdenken, nachforschen, scoprire; trovare; ritrovare; inventare. *it.* Gänge und Flöze in den Bergwerken, Steinbrüche, noch nie bekannte Länder entdecken, scoprire; ritrovare. Land entdecken, scoprir paese, o terra; veder nuova terra, o nuovo paese. *it.* Etwas entdecken, anfangen es zu merken, scoprire; scorgere; cominciar a vedere, a ravisare. *rec.* Sich einem entdecken, scoprirsi ad alcuno; manifestargli interamente alcuna cosa tenuta prima occulta. Du konntest dich niemanden in der Welt entdecken, der dir so nützlich als ich wäre, tu non potevi a persona del mondo scoprir l' animo tuo, che più utile ti fosse di me. v. Offenbaren. *part.* entdeckt, scoperto &c.

Entdecker, *s. m.* scopritore. *it.* Erfinder, v.

Entdeckung, *s. f.* eines Geheimnisses, Bekanntmachung einer geheimen Sache, palesamento; scoprimento; manifestazione; rivelazion d' un segreto. *it.* Entdeckung neuer Sachen, das Entdecken, und die entdeckte Sache selbst, scoperta; ricerca; trovato; invenzione; ritrovamento.

Ente, *s. f.* anitra; anatra; germano. Eine zahme Ente, anatra domestica. Eine wilde, anatra salvatica. Eine junge Ente, anatrella; anitrella. Das Junge von der Ente, anatroccolo; anitrocco. Eine junge wilde Ente, anitrocco, anitroccolo salvatico.

Entehren, *v. a.* disonorare; disonestare; isvergognare; infamare; svergognare; tor l' onore; vituperare; tor l' onestà. Er entehret seine ganze Gesellschaft,

egli è la vergogna, il vituperio, il disonore della sua compagnia. Ein Mädchen entehren, violare: spulzellare: sverginare: sedurre una zitella. Seine Geburt, seinen Stand, Profeßion, ꝛc. entehren, sich nicht derselben gemäß aufoperar in maniera poco confacevole, o indegna della sua nascita, del suo mestiere. Seinen Adel entehren, derogare, far torto o disonore alla nobilità. *rec.* Sich entehren, disonorarsi; disonestarsi; macchiare, lordare il proprio onore, la propria riputazione. *part.* entehrt, disonorato, &c.

Entehrend, *adj.* disonorevole; che fa disonore; vergognoso; vituperevole; sconcio; disonesto; vituperoso; indecente; laido; ontoso; villano; sozzo; obbrobrioso; ignominioso. *adv.* Entehrender Weise, auf eine entehrende Art, disonoratamente; vergognosamente; vituperosamente; villanamente; bruttamente.

Entehrung, *s. f.* disonoramento; disonoranza; disonore; infamia; opprobrio; vituperio; vergogna.

Enteney, *s. n.* uovo d' anatra.

Entenfang, *s. m.* capannuccio fatto in un palude per la caccia dell' anatre.

Entengrütze, *s. f.* lenticchia, o lente palustre; lenticchia d' acqua.

Entenhagel, *s. m.* Schrot, Enten zu schiessen, migliarola per la caccia dell' anatre.

Entenhaus, *s. n.* / **Entenhütte**, *s. f.*) s. Entenfang.

Entenwärter, *s. m.* colui che ha cura dell' anatre. *foem.* Entenwärterinn, colei che ha cura dell' anatre.

Enterben, *v. a.* diredare; esereditare; privare dell' eredità; diseredare; disereditare; direditare. Ein Testament, worinnen der rechte Erbe widerrechtlich enterbt ist, testamento inofficioso. *part.* enterbt, diseredato, diredato, privato dell' eredità; diserede, &c.

Enterbung, *s. f.* diseredazione; privazione dell' eredità. Enterbung eines Sohnes, il diredare, il privare dell' eredità un figliuolo. Klage eines Sohnes, wegen widerrechtlicher Enterbung, inofficiosità.

Enterhake, *s. m.* ferro di brulotto; grappino a mano.

Entern, *v. a.* *(t. di Mar.)* uncinare: pigliar coll' uncino: uncicare: aggrappare. (Bey einem Seetreffen) arrembare; venire all' arrembaggio. *part.* geentert, uncinato, &c.

Entern, *s. n.* arrembaggio; l' arrembare; l' incontro di due navi accostandosi per combattere.

Enteußern, (sich) *v. r.* s. Entäußern.

Entfahren, *v. n.* *(e per lo più imperf.)* als einem ein Wort, das man in Gedanken, wider seinen Willen sagt, scappare, fuggire, uscir di bocca. Es entfahren ihm zuweilen Worte, welche beißend sind, egli si lascia qualche volta fuggire, uscir di bocca parole mordaci. Ein Wort entfahren lassen, lasciarsi fuggire, o uscir di bocca qualche parola. *it.* einen Wind, Fist entfahren, streichen lassen, tirar una coreggia; trar peta; spettezzare; scoreggiare; trullare. *part.* entfahren, scappato, &c.

Entfallen, *v. n.* *(e anche imperf.)* aus dem Gedächtniße kommen, etwas vergessen, fuggire o uscir della memoria; cader della memoria, o di mente; uscir di mente. Ich besinne mich auf den Namen dieses Menschen, der mir entfallen ist, procuro di ricordarmi del nome di quell' uomo che mi è caduto della memoria. *it.* Es ist ihm der Muth entfallen, egli ha perduto il coraggio; egli s' è scoraggiato, s' è smarrito o perduto d' animo; è caduto d' animo, di cuore, &c. (*mà meglio dicesi* der Muth ist ihm gefallen.) *part.* entfallen, caduto, uscito di memoria.

Entfärben, *v. a.* scolorire; stignere; tor via il colore. *part.* entfärbt, scolorito; che ha smarrito il suo colore.

Entfärben, (sich) *v. r.* cambiar di colore; cambiar volto; discolorarsi; impallidire per cosa che ti faccia restar confuso, e ammutolito; allibire; divenir pallido. *part.* entfärbt, discolorato, impallidito, &c.

Entfärbung, *s. f.* il cambiar di colore; il discolorarsi; l' impallidire per cosa che fa restar confuso, &c.

Entfernen, *v. a.* Personen, oder Sachen von einander absondern, allontanare; scostare; slontanare; rimuovere; separare. *it.* Von sich entfernen, forttreiben, wegschaffen, allontanare; scostare; dilungare; sviare; scacciare; slontanare. *it. Fig.* Unglück, die bösen Gedanken von sich entfernen, allontanare, scostare, rimuovere, sviare, frastornare le disgrazie, i mali, i cattivi pensieri. Den Verdruß von sich entfernen, scacciare, rimuovere, allontanar da se, cacciar via la noja, gli affanni, &c. Die Weichlichkeit, Wollust, sbandire, cacciar da se l' effeminatezza. *it. Fig.* Die Herzen, Gemüther entfernen, abgeneigt machen, dar aversione; scostare; alienar i cuori, gli spiriti; far perdere l' affetto, la stima, &c. *it. rec.* Sich entfernen, allontanarsi; dilungarsi; discostarsi; andar lungi; slontanarsi. Sich von einem Orte entfernen, sich nicht da sehen lassen, assentarsi; allontanarsi; fuggir via; scostarsi; dilungarsi; non lasciarsi vedere in un luogo. Sich ganz von einem Orte entfernen, gar nicht mehr hingehen, astenersi d'an-

d' andar in qualche luogo. Entfernt euch, fatevi indietro. Er entfernet ſich von Feuer, egli ſi ſcoſta dal fuoco. *it. Fig.* Sich von ſeiner Pflicht, von der ſchuldigen Ehrerbietung, ꝛc. entfernen, allontanarſi dal dovere, dal riſpetto, &c. *it.* Sich von der Küſte, oder von einem Schiffe entfernen, allargarſi. *part.* entfernt, allontanato, &c.

Entfernt, *adj.* lontano; remoto; diſtante; diſcoſto; eſtremo. Die entfernteſten Zeiten, die entfernteſte Nachkommenſchaft, i tempi più rimoti, lontani, la poſterità più rimota. *it.* Die entfernten Urſachen, le cauſe o cagioni rimote. *it.* Er iſt weit entfernt, daß er thun ſollte, ꝛc. egli è aſſai lungi dal fare, &c. Weit entfernt, daß er ihn hätte beleidigen wollen, hat er ihn ſogar vertheidiget, tanto è lungi dall' averlo voluto offendere, che lo ha anzi difeſo. Von der Wahrheit weit entfernt ſeyn, eſſer molto lungi dal vero. In einem entfernten Lande, lontano; in paeſe lontano, rimoto. Ihr ſprechet mir von entfernten Sachen, voi mi parlate di coſe vecchie. Entfernt ſeyn, wie ein Ort vom andern, diſtare; eſſere, o ſtar lontano. Entfernte Straßen, wo wenig Leute hin kommen, ſtrade diſcoſte, rimote, poco frequentate.

Entfernung, *ſ. f.* das Entfernen, oder ſich entfernen, und die Wirkung davon, allontanamento; rimozione; diſcoſtamento; receſſo; dileguo. Entfernung von einer gefährlichen, oder mißfälligen Sache, fuga; allontanamento; ſchifamento. *it.* Die Entfernung eines Planeten von der Sonne, allontanamento, o ſia lontananza apparente d'un pianeta dal ſole. *it.* Die Entfernung, von der Zeit, und dem Orte, lontananza; diſtanza; intervallo. In einer großen Entfernung, was man zu äußerſt ſieht, in lontanza. *it.* Die Entfernung in einem Gemälde, lontananza; sfondato; veduta che dimoſtra gran lontananza. *it.* Die Entfernung einer Perſon von ihrem gewöhnlichen Aufenthalte, oder von dem Orte, wo ſie ſich einfinden ſollte, lontananza; aſſentamento; aſſenza; abſenza. *it. Fig.* Die Entfernung ſo man gegen eine Perſon, od. Sachen hat, die Abneigung, averſione; contraggenio; antipatia; ripugnanza; alienazione; alienamento; disguſto contro di alcuno. *it. Fig.* Die Entfernung, worinnen der Menſch von göttlichen Dingen lebet, alienazione. Die Entfernung Gottes von dem Sünder, abbandono di Dio.

Entfliegen, *v. n.* volar via; involarſi; fuggire; ſcappar via. *part.* entflogen.

Entfliehen, *v. n.* aus den Händen einer Perſon, aus dem Gefängniſſe, aus der Gefahr, ꝛc. ſcampare; ſcappare; fuggire; ſalvarſi; ſchivarſi; darla a gambe. *part.* entflohen, ſcappato.

Entfliehung, *ſ. f.* fuga; fuggita; il fuggire; lo ſcappare; lo ſcampare. Die Entfliehung aus einer Gefahr, ſcampamento; ſcampo.

Entfliehend, *adj.* ſcappante; che ſcappa; che fugge.

Entfremden, *v. a.* alienare; vendere; trasferir in altri il dominio; diſtrarre. *part.* entfremdet, alienato, &c.

Entfremdung, *ſ. f.* alienazione; vendita; traslazion di dominio.

Entführen, *v. a.* ein Frauenzimmer, rapire; togliere; prendere; condurre; tirare, portar via per forza una donna, una zitella. *part.* entführet, rapito, &c.

Entführer, *ſ. m.* rattore; rapitore; rapinatore.

Entführung, *ſ. f.* eines Frauenzimmers, ratto; rapimento, rattura d'una donna. Eine gewaltſame Entführung, oder durch Ueberredung, ratto di violenza, o di forza o di ſeduzione.

Entgangen, *adj.* ſcappato, &c. v. Entgehen.

Entgegen, *(propiamente avverbio, mà uſaſi in forza d'aggettivo con alcuni verbi, co' quali forma fraſi)* von phyſiſchen und moraliſchen Sachen, contrario; ripugnante; oppoſto. Was der Wahrheit, der Menſchenliebe gerade entgegen iſt, ciò che è diametralmente oppoſto, contrario alla verità, alla carità. Gemüthsarten die einander ganz entgegen ſind, genj, caratteri antipatici, contrari, oppoſti, ripugnanti. Die Wirkung zweyer Eigenſchaften, die einander entgegen ſind, und eine die andere verſtärkt, andiperiſtaſi; antiperiſtaſi; contraſto; contrapposizione; mutua reſiſtenza. Den Wind gerade entgegen haben, bey der Schiffarth, aver vento contrario; aver il vento in disfavore, o a svantaggio; eſſere ſotto vento. Dem der Wind entgegen geweſen, als einem Schiffe, contrariato dal vento; battuto dal vento contrario. Einigermaßen einander entgegen ſeyn, nicht zuſammen ſtimmen, ripugnare; repugnare; oſtare; opporſi; contrariare; antipatizzare. Einem entgegen ſeyn, in ſeinem Vorhaben, opporſi; attraverſare i diſſegni di alcuno; eſſer contrario; contraſtare; impedire; ovviare; reſiſtere; intraverſare; contrariare; fronteggiare; repugnare; porre oſtacolo. Nicht entgegen ſeyn, ſich gefallen laſſen, was man verlanget, permettere; ſofferire; gradire; acconſentire; approvare. *n.* Entgegen kommen, gehen, oder ſchicken, venire, andare o mandar all' incontro. Er kömmt mir entgegen, egli viene al mio incontro. *Fig.* Einem Verlangen entgegen gehen, prevenire il deſide-

desiderio di qualcheduno. **Entgegen sezen, oder stellen, eine Sache der andern,** opporre; contrapporre. (Von Personen) opporre; contrapporre; mettere a fronte. **Entgegen stellen, eine, oder mehrere Sachen, um einen Contrast zu machen,** mettere in faccia, o dirimpetto; porre in fronte, o a riscontro, o in prospetto. *Fig.* **Sachen oder Personen entgegen stellen, um andere zu bestreiten, zu vernichten,** opporre; contrapporre; obbiettare.

Entgegenstehend, *adj.* avverso; opposto; contrapposto. **Der entgegenstehende Horizont,** orizonte avverso. **Auf der entgegenstehenden Seite,** dalla parte opposta; all' incontro; di rincontro; di contro; o dirimpetto; per contro; appetto; in faccia.

Entgegenstellung, *s. f.* contrapposizione; contrapponimento; opposizione.

Entgehen, *v. n. irr.* **einer Gefahr,** scampare; liberarsi; salvarsi; schivare; uscir da pericolo. **Glücklich einer großen Gefahr entgehen,** scansare, fuggire fortunamente; scappare da un gran pericolo. **Er ist mit genauer Noth dem Strange, dem Galgen entgangen,** egli ha fallito la corda, il laccio. **Das kann ihm nicht entgehen, oder es kann ihm nicht entgehen,** quella cosa non gli può fallare; non gli può fuggire, o venir meno. *it.* **Sich eine Gelegenheit entgehen lassen,** perdere, o lasciar fuggir l'occasione. *it.* **Von einem Menschen, dessen Vorsichtigkeit, Einsichten nichts entgeht,** badare a tutto; prevedere; antivedere; scorgere. **Es entgeht ihm nicht das mindeste,** egli bada a tutto; scorge ogni minima cosa; egli vede di là da' monti. *it.* **Die Kraft entgehen, von gewissen Essenzen, denen der Spiritus entgeht,** perdere, o smarrire la forza; svanire; indebolirsi; andar a male. *it.* **Von den Kräften des Menschen,** diminuire, o diminuirsi; scemarsi; decrescere; scadere le forze, il vigore; affralirsi. *part.* **entgangen,** scampato, &c.

Entgehung, *s. f.* **der Gefahr,** fuga; fuggita; lo scampar da pericolo; salvezza; salvamento. *it.* **Entgehung des Blutes,** profluvio, flusso di sangue; emorragia.

Entgeld, *s. n. (dicesi avverbialmente)* **ohne Entgeld,** senza pagamento; gratis; gratuitamente; graziosamente; per grazia.

Entgelten, *v. a.* **es entgelten müssen,** portar la pena; pagare per tutti; pagar per gli altri. **Er wird es entgelten müssen,** egli ne porterà la pena; egli pagherà per gli altri. *it.* **Es einem entgelten lassen,** far altrui portar la pena; far sentire ad un altro gli effetti della nostra colpa. *part.* **entgolten.**

Entgürten, *v. a.* scignere, discignere. *part.* **entgürtet,** discinto.

Enthalftern, *v. a.* levare il capestro, sciorlo. *rec.* **Sich enthalftern,** scapestrarsi; levarsi il capestro, sciorlo. *p.* **enthalftert.**

Enthalten, *v. a.* **in einem gewissen Raume, Umfang einschließen,** tenere; contenere; capire; compendere; racchiudere. *it.* **ein Buch enthält große Wahrheiten,** un libro racchiude, contiene delle grandi verità. **Dieses Buch enthält die ganze platonische Lehre,** questo libro comprende, abbraccia, racchiude, contiene tutta la dottrina di Platone. **Einen Widerspruch enthalten,** implicar contraddizione; contenere cose contrarie. *it.* **Von öffentlichen Acten, Befehlen, Briefen, enthalten, zum Inhalt haben,** contenere; portare; ordinare; ingiugnere. *it. rec.* **sich enthalten, als des Vergnügens, des Ausbruchs einer lebhaften Gemüthsbewegung, &c.** raffrenarsi; contenersi; moderarsi; ritenersi. **Er kann sich des Redens, Lachens, &c. nicht enthalten,** egli non si può contener di parlare, di ridere. **Er wird sich des Spielens, &c. nimmermehr enthalten,** egli non s' astertà mai di giuocare, &c. **Sich des Gebrauches einer Sache enthalten,** astenersi; contenersi; privarsi; moderarsi; tenersi lontano; non fare; rimaner di non fare; trattenersi. **Der sich des Weines gänzlich enthält,** astemio, che non bee vino. *part.* **enthalten,** contenuto, &c.

Enthaltend, *adj.* contenente; che contiene.

Enthaltsam, *adj.* **im Essen und Trinken,** astinente: astegnente: sobrio: temperante: moderato: ritenuto. *it.* **In fleischlichen Lüsten,** continente; casto. *adv.* sobriamente; moderatamente; temperatamente. *it.* continentemente; con contenenza; castamente

Enthaltsamkeit, Enthaltung, *s. f.* **in Speis und Trank,** astinenza: moderazione: continenza. *it.* **Von fleischlicher Wollust,** continenza; continenzia.

Enthaupten, *v. a.* decapitare; mozzare il capo; tagliar la testa; decollare. *part.* **enthauptet,** decapitato.

Enthauptung, *s. f.* decollazione; il decollare; troncamento del capo; decapitazione. **Die Enthauptung des Heiligen Johannes des Täufers,** la decollazione di S. Giovanni Battista.

Entheiligen, *v. a.* heilige Sachen unehrerbietig, verächtlich behandeln, profanare; violare le cose sagre. *it.* **Eine Kirche, die durch Mord, oder strafbare Thaten entheiliget worden,** Chiesa profanata; *it.* **zu weltlichem Gebrauch anwenden,** render profano; disagrare. *it.* **von einer seltenen und kostbaren Sache schlechten Gebrauch machen,** profanare; impiegare,

piegare, uſar male; far cattivo uſo di alcuna coſa rara o prezioſa. *part.* entheiliget, profanato.

Entheiliger, *ſ. m.* profanatore; violatore di coſe ſagre.

Entheiligung, *ſ. f.* profanità; profanazione; violazione delle coſe ſagre. *it.* Es iſt eine Art von Entheiligung des Goldes und Silbers, wenn man es auf ſolche Sachen verwendet, ella è una ſpecie di profanazione l' impiegare l' oro e l' argento in tali coſe.

Enthufen, *v. a.* cavar l' unghie a' cavalli, e ſimili. *part.* enthuft.

Enthüllen, *v. a.* ſviluppare; ſvelare; ſcoprire; aprire. *it.* Einen Raubvogel enthüllen, diſcappellare. *part.* enthüllt, ſviluppato, &c.

Enthülſen, *v. a.* ſguſciare; cavar del guſcio. *part* enthülſt, ſguſciato.

Enthuſiaſmus, *ſ. m.* entuſiaſmo; furore; ſollevazione, eccesſo di mente. *it.* Ein redneriſcher, poetiſcher Enthuſiaſmus, eſtro; entuſiaſmo; furor poetico.

Enthuſiaſt, *ſ. m.* entuſiaſte.

Enthuſiaſtiſch, *adj.* entuſiaſtico; appartenente ad entuſiaſmo. Enthuſiaſtiſch machen, rapire d' ammirazione; incantare; far andare in eſtaſi; fare ſtrabilire.

Enthuſiaſterey, *ſ. f.* entuſiaſmo, &c. (*per lo più*) Schwärmerey, *v.*

Entian, *ſ. m.* ein Kraut, genziana.

Entjochen, *v. a.* levare il giogo. die Ochſen, levare i buoi dal carro; diſtaccarli; disgiugnerli. *part.* entjochet.

Entkleiden, *v. a.* ſpogliare; cavar i veſtimenti di doſſo; ſveſtire *rec.* Sich entkleiden, ſveſtirſi; ſpogliarſi; allegerirſi d' abiti; cavarſi, levarſi d' indoſſo i veſtimenti; deporre gli abiti. *part.* entkleidet, ſpogliato.

Entkleidung, *ſ. f.* lo ſveſtire; lo ſpogliare; ſpogliazione; ſpogliamento.

Entkommen, *v. n.* ſcampare; ſcappare; fuggire; ſalvarſi; ſchivarſi. Einer Krankheit entkommen, uſcir di malatia; cominciare a ſtar meglio; ricuperare la ſanità. Einer groſſen Gefahr, Unheil — uſcire, liberarſi da un pericolo, da un impiccio. *part.* entkommen, ſcappato.

Entkräften, *v. a.* debilitare; affievolire; indebolire; abbattere; infralire; snervare; fiaccare; opprimere; sminuire, smarrire, far perdere le forze. Den Magen, die Natur entkräften, ruinar lo ſtomaco, indebolirlo; guaſtar il temperamento, sconcertarlo. Durch den Beyſchlaf entkräften, trarre la bambagia del farſetto; snervare, indebolire per cagione dell' atto carnale. *part* entkräftet, indebolito, &c. *adj.* debole, fievole, manco, frale, ſpoſſato, snervato, affralito, infiacchito.

Entkräftend, *adj.* che debilita, indebolisce, &c.

Entkräftung, *ſ. f.* debilitamento; infralimento; ſcadimento di forze; debilitazione; fiacchezza; diminuimento, mancamento di forze.

Entkuppeln, *v. a.* als die Hagdhunde, sginzagliare; sciorre i bracchi; scompagnare; diſtaccare; ſeparare; sciogliere.

Entladen, *v. a.* sgravare; scaricare; alleggerire; alleviare. Den Magen, den Leib entladen, durch einige Evacuation, ſcaricar lo ſtomaco, il ventre; alleviarlo. *it.* Jemanden von Beſorgung eines Geſchäfftes, einem Auftrage, ꝛc. entladen, liberare; scaricare; diſimpegnare; alleviar da un carico. *it.* Sein Gewiſſen entladen, ſcaricare; ſoddisfare; sgravar la coſcienza; far alcuna coſa a ſcarico, o sgravio della coſcienza. *it. rec.* Sich eines Theils der Arbeit entladen, alleggerirſi d' una parte del lavoro; farſi ajutare. *part.* entladen, sgravato, &c.

Entladung, *ſ. f.* scaricamento; scaricazione; scarico; alleviamento.

Entlarven, *v. a.* smaſcherare; levar la maſchera. *it. Fig.* Eine Perſon entlarven, ihr heuchleriſches Weſen offenbaren, smaſcherare; scoprire; appaleſare; far conoſcere; metter in chiaro; tor la maſchera. *rec.* Sich entlarven, smaſcherarſi. *it. Figur.* Sich entlarven, ſich nicht mehr verſtellen, cavarſi la maſchera dal viſo; non finger più. *part.* entlarvt, smaſcherato.

Entlaſſen, *v. a.* einen Gefangenen, Verhafteten, rilaſciare; rilaſſare; scarcerare; sprigionare; far uſcir di prigione; liberare, mettere in libertà un prigioniero, un carcerato. *it.* Einen einer Schuld, Auflage, Forderung entlaſſen, liberare; far quitanza; scaricare; ceder le ragioni; quitare. Einen ſeines Verſprechens — disimpegnare dalla promeſſa. *it.* Der Dienſte entlaſſen, als die Truppen, licenziare; accommiatare; congedare; dar congedo, o commiato; mandar via; mandar pe' fatti ſuoi. *part.* entlaſſen, rilaſciato, &c.

Entlaſſung, *ſ. f.* eines Gefangenen, liberazione, rilaſcio dal carcere; sprigionamento. *it.* Der Truppen, aus dem Dienſte, licenziamento; il licenziare; congedo; commiato delle truppe. *it.* Aus der väterlichen Gewalt, emancipazione; manceppazione.

Entlaſten, Entläſtigen, *v. a.* ſcaricare; diſcaricare; alleggerire; alleviare; sgravare. Einen Bolken, der zu ſehr beſchwert iſt, entlaſten, sgravar da un peſo. Ein Schiff durch Auswerfung der ſchwerſten Sachen, sgravare; alleggerire una nave col far getto. *it. rec.* Sich entläſtigen, ſich von etwas beſchwerlichen,

chen, widerwärtigen befreyen, ſpacciarſi; sgomberarſi; diſciorſi; tor l' imbarazzo, l'impaccio; liberarſi; diſimpegnarſi; sbrogliarſi; sbrigarſi; torſi d' imbroglio; liberarſi da qualche intrico; incomodo, faſtidio, &c. *part.* entlaſtet, entläſtiget, ſcaricato, sgravato, &c.

Entlaſtung, Entläſtigung,) *ſ. f.* scaricamento; scaricazione; ſcarico, diſcarico.

Entlaufen, *v. n.* tirar via; andar via; diſertare; scappare; fuggire; scantonarſi; andarſene naſcoſamente, e alla fuggita; sbiettare; partirſi con preſtezza, e naſcoſamente; sfrattare; svignare; scapolare; smucciare; sbrattare, votare il paeſe; nettare il pagliuolo; andarſene; far fagotto; far fardello e fuggirſi. (Von Soldaten) deſertare, diſertare. Der dem Galgen entlaufen, avanzo di forca. Das kann ihm nicht entlaufen, quella coſa non gli può fuggire, o venir meno; non gli può mancare, non gli può fallare. *part.* entlaufen, scappato, &c.

Entlaufen, *adj.* der aus ſeinem Vaterlande, aus ſeinem Orte fortgegangen, und nicht wieder hin darf, fuggitivo; fuggiticcio; fuggiaſco. Ein entlaufener Sklave, ſchiavo fuggitivo. Ein entlaufener Soldat, diſertore, deſertore.

Entlaufung, *ſ. f.* fuga; fuggita; scappata; repente partita.

Entledigen, *v. a.* von einem Uebel, einer Beſchwerlichkeit frey machen, liberare; redimere; affrancare; eſimere; ſalvare; campare. Einen eines Auftrages, einer Mühwaltung entledigen, liberare; ſcaricare; disimpegnare; alleviar da un carico. *it. rec.* Sich entledigen, von Schulden, pagar i debiti; francarſi; liberare, liberarſi da' debiti; ſoddisfargli. Sich aller Schulden entledigen, liberarſi da tutti i ſuoi debiti. Von einem Theile der Arbeit, alleggerirſi d' una parte del lavoro; farſi ajutare. Sich ſeiner Pflichten, ſeiner Verbindlichkeiten entledigen, adempire all' obbligo che ci corre; far il noſtro dovere. Sein Gewiſſen — far ciò che ſi ſtima doverſi fare in coſcienza; purgare, purificare, nettare, mondare la coſcienza. Sich einer Anſchuldigung durch einen Eid entledigen, purgarſi; giuſtificarſi per via di giuramento. *part.* entlediget, liberato, redento, &c.

Entlediger, *ſ. m.* liberatore; ſalvatore.

Entledigung, *ſ. f.* von einer Schuld, Erbzinſe, einer Sache, die einem zu Laſten war, scarico; scaricazione; quitanza; ricevuta. *it.* Was die Zeugen zur Entledigung eines Beklagten ausſagen, sgravio; diſcolpa. *it.* Die Entledigung des Gewiſſens, scarico; sgravio, della coſcienza. *it.* Aus dem Gefängniſſe, sprigionamento; rilaſcio, liberazione dal carcere.

Entlegen, *adj.* diſtante; lontano; diſcoſto; remoto. Entlegene Straßen, ſtrade remote, diſcoſte, poco frequentate.

Entlegenheit, *ſ. f.* diſtanza; lontananza; In der Entlegenheit, in lontananza.

Entlehnen, *v. a.* chiedere, o ricevere in preſtito. *it. Fig.* Eines Namen, Credit, Anſehen entlehnen, ſich deſſen bedienen, prendere in preſtito; ſervirſi; valerſi. *it.* Anderer Gedanken entlehnen, ſie aus einem Autor nehmen, rubacchiare. *part.* entlehnt, preſo, o tolto in preſtito. *it. Fig.* Eine entlehnte Schönheit, entlehnte Tugenden, che non è naturale; preſo, o tolto in preſtito, o a preſtanza. Ein entlehnter Name, nome finto. Eine Geſchichte unter entlehnten Namen erzählen, raccontare una ſtoria ſotto nomi imaginarj.

Entlehner, *ſ. m.* colui che prende in preſtito.

Entlehnung, *ſ. f.* preſtito, il prendere in preſtito, o a preſtanza.

Entleiben, *v. a.* ammazzare; uccidere un uomo; tor la vita ad una perſona. *(per lo più rec.)* ſich entleiben, uccidерſi da ſe ſteſſo. Der ſich ſelbſt entleibt, omicida; uccisor di ſe ſteſſo. *part.* entleibt, uccisо, &c.

Entleibung, *ſ. f.* omicidio; uccision d'uomo. *(per lo più)* Entleibung ſeiner ſelbſt, Selbſtmord, ſuicidio; uccision di ſe ſteſſo.

Entmannen, *v. a.* caſtrare; mutilare; capponare; togliere, cavare i teſticoli. *(diceſi ſolamente degli uomini) rec.* Sich entmannen, caſtrarſi; capponarſi. *part.* entmannet, caſtrato. Er iſt entmannet, è un caſtrato; egli è menno.

Entmannung, *ſ. f.* caſtratura; il caſtrare gli uomini.

Entmaſten, *v. a.* ein Schiff, disarborare, abbattere, rompere l' albero d' una nave. Entmaſtet ſeyn, eſſer disarborato. *part.* entmaſtet.

Entmaſtung, *ſ. f.* il disarborare; l'abbattere gli alberi del vaſcello.

Entnehmen, *v. a.* (*term. mercant.*) Gelder auf einen entnehmen, auf ihn ziehen, trarre; far tratta; cavar danaro dal negozio dell' amico corriſpondente. Den Betrag einer Factur entnehmen, valerſi dell' importo d' una Fattura. Seine Speſen, Auslage entnehmen, valerſi delle ſue ſpeſe, di ciò che ſi è ſpeſo per un altro, de' danari sborſati, ſpeſi. *part.* entnommen, tratto.

Entoilage, *ſ. m.* (franz.) tela rada e per lo più fatta a maglie, che ſerve a guarnizioni d' abiti, o di ornamenti donneſchi.

Entpaaren, *v. a.* dispajare; scompagnare; guastar il pajo; far dispari. *part.* entpaart, dispajato, scompagnato.

Entpaarung, *s. f.* il dispajare; lo scompagnare.

Entpanzern, *v. a.* torre, cavare, levar la corazza, l' usbergo, la lorica. *part.* entpanzert.

Entrathen, *v. n.* s. Entbehren.

Entreißen, *v. a.* mit Gewalt nehmen, torre, levare, sottrare, involare, tor via per forza; torre con violenza; rapire. *(per lo più fig.)* einen den Lastern, dem liederlichen, üppigen Leben entreißen, ritirare; strappare; far desistere dal vizio, dalle dissolutezze, dal libertinaggio. Die Ehre entreißen, levar l' onore; diffamare. Seinen Freund einer großen Gefahr entreißen, tirare, trarre, cavare, liberare, salvare, scampare, campare, sottrarre da un gran pericolo. Dem Elende, der Armuth, dem Verderben entreißen, tirare, trarre, cavare, liberare da un abisso di disgrazia, di miseria, da una somma sventura, dalla perdizione. *rec.* Sich entreißen, sottrarsi; schivare; scansare; fuggire; liberarsi. Sich der Tiranney entreißen, salvarsi, sottrarsi, liberarsi dalla tirannía. Sich dem Gehorsame entreißen, sottrarsi dall' obbedienza. Sich dem Untergange, dem Verderben, der Verdammnis entreißen, liberarsi, cavarsi, salvarsi, fuggire dalla rovina, dalle perdizione. Sich der Welt, den Ausschweifungen entreißen, ritirarsi dal mondo; rientrar in se stesso; ravvedersi; abbandonare il libertinaggio, le dissolutezze. *part.* entrissen, sostratto, &c.

Entreißung, *s. f.* das Entreißen einer Sache, die einem gehöret, ratto; rapimento. *it.* Die Entreißung aus einer Gefahr, liberazione; il liberare, il salvare, o salvarsi da un pericolo; lo scampare.

Entrepreneur, *s. m. (franc. e si pronuncia così)* der ein wichtiges Geschäffte zu besorgen übernimmt, als einen Brückenbau, Lieferung von Lebensmitteln, *rc.* appaltatore; imprenditore; intraprenditore; intraprensore. (Von einem Gebäude, capo maestro d' una fabbrica.

Entrichten, *v. a.* bezahlen was man schuldig ist, soddisfare; pagare il debito. Seine Schulden alle entrichten, pagar tutti i suoi debiti; liberarsi da tutti i suoi debiti; soddisfargli; francarsi. Die Interessen, pagar gl' interessi. Den Eingang der Waaren, pagar per l' entrata. Zu rechter Zeit entrichten, den Zins, die Intressen, u. d. gl. rispondere al pagamento, al censo, agl' interessi, o simili; pagare al tempo debito, e patruito. Eine Schuld für einen entrichten, pagare a scarico altrui. Den Zoll zu entrichten gehen, andare a pagare il dazio, il diritto, la gabella. *it. Fig.* Die Schuld der Natur entrichten, pagar il tributo alla natura. Achtung ist ein der Tugend, dem Verdienste zu entrichtender Tribut, la stima, il rispetto è un tributo che si dee alla virtù, al merito. Er hat dem Meere den Tribut entrichtet, egli ha pagato il tributo al mare. *part.* entrichtet, pagato, soddisfatto. Abgelaufene und nicht entrichtete Intressen, frutti, interessi decorsi, e non pagati.

Entrichtung, *s. f.* einer Schuld, pagamento; il pagare un debito.

Entrinnen, *v. n.* scappare; scampare; salvarsi; schivarsi; fuggire. Einer grossen Gefahr entrinnen, scappare da un gran pericolo. *part.* entronnen, scappato. v. Entkommen, Entgehen.

Entrinnung, *s. f.* aus einer Gefahr, scampamento; lo scampare; salvamento; salvezza; il salvarsi.

Entrücken, *v. a.* sottrarre; tor via; levar dinanzi. *part.* entrückt, sottratto, &c.

Entrüsten, (sich) *v. r.* andar sulle furie; montar in furore, in ira, in collera; entrar in collera, in rabbia, in bestia; andar in bestia, in collera; imbestialire; montare, saltare in sulla bica; saltare in collera; dar ne' lumi; inalberarsi; incollorirsi; adirarsi; stizzarsi; accendersi d' ira; pigliar fuoco; infiammarsi per isdegno; saltare in grillo; saltar la mosca, saltare il moscherino; accanirsi; scorrubbiarsi; invelenirsi; arrabbiare; disperarsi; acciappinare; arrovellare. Um nichts sich entrüsten, adirarsi per nulla; pigliar il broncio, o il grillo. Er entrüstet sich über jede Kleinigkeit, la menoma cosuccia gli fa saltar la mosca al naso, lo fa dar nelle furie, lo fa metter in collera, &c. Ueber etwas Ungerechtes, Unanständiges sich entrüsten, sdegnarsi; adirarsi; scorrubbiarsi; indegnarsi; incollerire; prendere sommo sdegno. *part.* entrüstet, indispettito; adirato; scorrubiato; infuriato.

Entrüstung, *s. f.* furore; impeto di collera.

Entsagen, *v. a.* rinunziare; abbandonare; desistere. *it.* Einem Besitze, Anspruche, dem Verlangen oder Neigung nach etwas entsagen, rinunziare; abbandonare; lasciare; rifiutare. Allem Eigenthume entsagen, spropiarsi; abbandonare, rinunziar ogni cosa. Einer Sache ganz entsagen, keinen Theil mehr daran haben wollen, rinnegare; rinunziare; abjurare. Seiner Religion entsagen, rinnegar la Religione. Seiner Taufe entsagen, sbattezzarsi; farsi sbattezzare.

tezzare. *it.* Sich ſelbſt entſagen, der Eigenliebe entſagen, rinunziare a ſe ſteſſo, ſpogliarſi dell' amor proprio. *part.* entſagt, rinunziato, &c.

Entſagung, *ſ. f.* eine Acte, wodurch man ſich von etwas losſaget, rinunzia. *it.* des Eigenthumes, spropiazione; lospropriarſi. *it.* Entſagung ſeiner Religion, rinnegamento. *it.* (In der Moral, und beſonders der chriſtlichen,) Entſagung der Welt, den Lüſten, rinunzia; rinunziazione; rinunziagione; rinunziamento. Entſagung ſeiner ſelbſt, rinunzia di ſe medeſimo.

Entſatz, *ſ. m.* ſoccorſo: il ſoccorrere una Piazza aſſediata. Ein Platz, wo kein Entſatz mehr zu hoffen iſt, piazza, che non è più ſoccorrevole; che non può più ricever ſoccorſo.

Entſchädigen, *v. a.* riſarcire, riparare, compenſare il danno; rifar de' danni; indennizzare. *rec.* Sich entſchädigen, riſarcire il danno; indennizzarſi, o rinfrancarſi; rifarſi de' danni ſofferti. *part.* entſchädiget.

Entſchädigung, *ſ. f.* compenſo; riparazione, riſarcimento del danno; compenſazione; compenſamento.

Entſcheiden, *v. a.* eine Schwierigkeit, Frage, decidere; ſciogliere; ſciorre; dichiarare. Eine zweifelhafte, oder beſtrittene Sache, decidere; deliberare; determinare; riſolvere; giudicare; diffinire; definire; decretare. In der Lehre, in Rechtsſachen, in politiſchen Angelegenheiten entſcheiden, determinare; decidere; preſcrivere; ſtabilire; decretare; ordinare. Dreuſt, verwegen entſcheiden, decidere arditamente, con troppa franchezza. Einen Streit, einen Proceß, u. d. gl. entſcheiden, decidere, terminare, riſolvere, accordare, por fine; giudicare una quiſtione, una lite, o ſimile. Einen Streit, Zank mit dem Degen in der Hand entſcheiden, terminar una conteſa, una riſſa, farne ragione colla ſpada alla mano. Als Schiedsrichter — arbitrare; giudicar come arbitro. Ins Gelag hinein entſcheiden, ohne angeſtellte Unterſuchung urtheilen, abborracciare. Entſcheiden, was man thun will, riſolverſi; determinarſi; deciderſi per una coſa. Das Glück entſcheiden laſſen, determinarſi a caſo; laſciar che il caſo, la ſorte determini, o decida. *part.* entſchieden, deciſo, &c. *adj.* Ein Mann von einem entſchiedenen Karakter, uom fermo, d'un carattere invariabile. *adv.* Auf eine entſchiedene Weiſe, deciſivamente; riſolutamente; aſſolutamente.

Entſcheidend, *adj.* (von Perſonen und Sachen) deciſivo. Ein entſcheidender Eid, giuramento deciſivo. Entſcheidender Ton, tono deciſivo. *adv.* Entſcheidender Weiſe, deciſivamente; in modo deciſivo: con franchezza.

Entſcheider, *ſ. m.* deciſore; colui che decide.

Entſcheidung, *ſ. f.* einer ſchweren, oder ſtreitigen Sache, deciſione; ſentenza; riſoluzione; reſoluzione; ſoluzione; ſcioglimento; determinazione; riſolvimento d'una coſa difficile, o controverſa. Entſcheidung einer Rechtsfrage, oder Rechtsſache, ſentenza, decreto, ordinanza, arreſto. Entſcheidung, an welches Gerichte man ſich wenden ſolle, determinazione di Tribunale. Entſcheidung durch einen Schiedsrichter, arbitrio; giudicio d' un arbitro; arbitrato.

Entſchlafen, *v. n.* aſſonnarſi; aſſonnare; laſciarſi vincer dal ſonno; addormirſi, &c. *it.* (*per lo più*) ſterben, morire; ſpirare; render l'anima; eſalar lo ſpirito.

Entſchlagen, (ſich) *v. r.* des Verdruſſes, Kummers, der Sorgen, der Gedanken, ꝛc. ſcacciare, rimuovere, allontanar da ſe, cacciar via la noja, gli affanni, le cure, le ſollecitudini, i penſieri, &c. Sich der Regung des Gewiſſens zu entſchlagen ſuchen, cercar di ſoffocare i rimorſi. Sich eines Ortes, einer Geſellſchaft entſchlagen, aſtenerſi d'andar più in qualche luogo; fuggire, sfuggire, ſcanſare, ſchivare, ſcampare qualche compagnia; ritirarſene; ſepararſene. Sich der Welt entſchlagen, ritirarſi dal mondo; abbandonarlo; rinunziarvi. *part.* entſchlagen, ſcacciato, &c.

Entſchlagung, *ſ. f.* der Sorgen, Unruhen, ꝛc. fuga; allontanamento; ſchivamento; lo ſcacciare, l'allontanar da ſe le cure, gli affanni, &c.

Entſchleyern, *v. a.* alzar il velo. *it.* Eine Nonne entſchleyern, ſciogliar da' voti una Monaca. *part.* entſchleyert.

Entſchließen, (ſich) *v. r. irr.* riſolverſi; determinarſi; allargarſi; fiſſarſi; proporſi; ſtabilire. Sich zu etwas entſchließen, riſolverſi; determinarſi; deciderſi per una coſa. In einer ſchweren und bedenklichen Sache — pigliar partito; deliberare; deciderſi; determinarſi. Nicht wiſſen, wozu man ſich entſchließen ſoll, eſitare; eſſer dubbioſo; dubitare; ſtare in forſe; eſſere irreſoluto, indeterminato; ondeggiare; vacillare; titubare; eſſer in ſoſpeſo; eſſer in dubbio; non ſaper a qual partito appigliarſi; combattere. Er weis nicht wozu er ſich entſchließen ſoll, egli non ſi ſa a qual partito appigliarſi. Sich endlich entſchließen, ſeinen letzten Entſchluß faſſen, pigliar partito reciſo. ſich feſt entſchließen, riſol-

riſolvere fermamente; fermare il chiodo. *it.* *(talora neutral. nell' iſteſſo ſignificato)* entſchließen, ſich vornehmen etwas zu thun, deliberare; riſolvere; ſtatuire; determinarſi; determinare; conchiudere; decidere; fermare; ſtabilire; proporſi di fare alcuna coſa. Er hat entſchloſſen, ſein Haus wieder aufzubauen, egli ha riſoluto, conchiuſo, ſtabilito, &c. di riedificare la ſua caſa. *part.* entſchloſſen, riſoluto; determinato, &c.

Entſchließung, *ſ. f.* Vorſatz, den man faſſet, reſoluzione; riſoluzione; deliberazione; intenzione; propoſito; proponimento; progetto. *it.* Die Entſchließung, der Entſchluß, ſo nach vorhergegangener Erwägung genommen wird, determinazione; riſoluzione; deliberazione; partito. Ein Mann von Entſchließung, uomo coraggioſo, &c. Eine Entſchließung faſſen, fare una riſoluzione, un proponimento; pigliar un partito; appigliarſi ad un partito; riſolvere; determinare; conchiudere; decidere; ſtatuire; ſtabilire; deliberare. Er hat ſeine letzte Entſchließung gefaßt, egli ha pigliato partito reciſo. v. Entſchluß.

Entſchloſſen, *part.* von entſchließen, v. riſoluto, &c. Entſchloſſen ſeyn, entſchloſſen haben etwas zu thun, eſſer riſoluto, determinato; aver determinato, deliberato, fiſſato, conchiuſo di far una coſa. Feſt entſchloſſen ſeyn, aver fermo, o fiſſo il chiodo, o il chiovo; aver fermamente riſoluto. *it.* Ein entſchloſſener Menſch, der ſich geſchwind entſchließt, pronto nelle determinazioni. *it.* Entſchloſſen, getroſt, unerſchrocken, beherzt, den keine Gefahr abſchreckt, riſoluto; ardito; temerario; coraggioſo; animoſo; impavido; arriſchiante; valoroſo. *it.* Ein entſchloſſener Böſewicht, uomo ſcellerato, furibondo. *adv.* Entſchloſſen, entſchloſſener Weiſe, mit feſter, unabänderlicher Entſchließung, riſolutamente; aſſolutamente; fermamente; coſtantemente; francamente. *it.* Entſchloſſen, ganz unerſchrocken, arditamente; corraggioſamente; animoſamente; ſfacciatamente; ſfrontatamente; baldanzoſamente; liberamente; francamente; a fronte aperta; intrepidamente; valoroſamente; con gran cuore; vigoroſamente; virilmente. Die Deutſchen, Franzoſen, ꝛc. gehen entſchloſſen in Streit, i Tedeſchi, i Franceſi, &c. vanno corraggioſamente alla pugna, vanno con franchezza alla bataglia.

Entſchloſſenheit, *ſ. f.* Geſchwindigkeit ſich zu entſchließen, prontezza nelle determinazioni. *it.* Muth, Herzhaftigkeit, Feſtigkeit in Ausführung deſſen, was man beſchloſſen hat, oder thun ſoll, riſoluzione; ardire; grandezza d' animo; coraggio; cuore; animo; valore; fermezza; forza; franchezza; fiducia; confidenza; fidanza; aſſicuranza.

Entſchlüpfen, *v. n.* wie die Fiſche aus den Händen, und andere Sachen, ſguizzare; ſcappare, o ſchizzar via. Aus der Hand entſchlüpfen, ſcorrere, fuggir di mano. Von einer Leiter, einem Gefäße, ꝛc. ſdrucciolare; ſguizzare; ſcorrere. *it.* Von Füßen, wenn man auf etwas fettes oder glattes tritt, ſdrucciolare. Der Fuß entſchlüpfte mir, mi è ſdrucciolato un piede. Die Leiter entſchlüpfte, ſdrucciolò la ſcala. *it.* Heimlich davon gehen, entkommen, ſcappare; ſalvarſi; ſchivarſi; partirſi, andar via naſcoſamente, furtivamente; ſparire; ſfuggire, non eſſer veduto o colto. *part.* entſchlüpft, ſguizzato, &c.

Entſchluß, *ſ. m.* riſoluzione; determinazione; partito. Der Entſchluß iſt gefaßt, la riſoluzione è preſa. Ich weis keinen Entſchluß zu faſſen, non ſo a qual partito appigliarmi. Bey ſeinem Entſchluſſe bleiben, tener ſodo; tener duro; tener forte; ſtar duro; ſtar rigido; oſtinarſi; perſiſtere nella ſua riſoluzione; aver fermo, o fiſſo il chiodo. Zu einem Entſchluſſe bringen, far riſolvere; far determinare; far fare una riſoluzione, un proponimento; muovere; portare. Einen Entſchluß faſſen, conchiudere; riſolvere; decidere; ſtabilire; deliberare. v. Entſchließung.

Entſchuldigen, *v. a.* wegen eines Fehlers, Verſehens, ſich oder andere, ſcuſare; ſcolpare; ſcagionare; eſcuſare; giuſtificare. *it.* Einen entſchuldigen, ihn von etwas freyſprechen, ihn verſchonen etwas zu thun, eſimere; ſcuſare. Er hat mich zum Abendeſſen eingeladen, allein ich habe ihn gebeten, mich zu entſchuldigen, egli m' ha invitato a cena, ma l'ho pregato di ſcuſarmi. *rec.* Sich entſchuldigen, bitten, daß man etwas nicht thun dürfe, ſcuſarſi; chieder perdono, ſcuſa, licenza di... Sich mit etwas entſchuldigen, ſcuſarſi; difenderſi. Sich bey einem entſchuldigen, ſcuſarſi con alcuno di non aver fatto checcheſſia. *it.* Sich entſchuldigen, eine Anſchuldigung, beygemeſſenen Fehler von ſich ablehnen, diſcolparſi; ſcolparſi; ſcuſarſi; ſcagionarſi. Was zu entſchuldigen iſt, ſich entſchuldigen läßt, ſcuſabile; eſcuſabile; degno, meritevole di ſcuſa; tollerabile. Nicht zu entſchuldigen, (von Perſonen und Sachen) ineſcuſabile; non iſcuſabile. Auf eine zu entſchuldigende Weiſe, ſcuſabilmente; in modo che ſi dia luogo alla ſcuſa. Nicht zu entſchuldi-

gender Weiſe, ineſcuſabilmente; ſenza ſcuſa.

Entſchuldiger, *ſ. m.* ſcuſatore; colui che ſcuſa.

Entſchuldigung, *ſ. f.* ſcuſa; ſcuſazione; diſcolpa. **Um Entſchuldigung, Vergebung bitten**, chiedere ſcuſa, perdono. **Eine ſchlechte Entſchuldigung vorbringen**, allegare, apportare una cattiva ſcuſa. **Leere Entſchuldigungen vorbringen**, cercar preteſti, ſcuſe, tergiverſazioni. **Was die Zeugen zur Entſchuldigung eines Beklagten ausſagen**, sgravio; diſcolpa. **Zur Entſchuldigung eines Beklagten ausſagen**, deporre in favore d'un accuſato. *it.* **Entſchuldigung, eine Vormundſchaft, oder ander öffentliches Amt nicht zu übernehmen**, diſcolpa; sgravio.

Entſchütten, (ſich) *n. r.* **von ſich geben, was man im Magen, im Leibe hat**, ſcaricar lo ſtomaco, il ventre; alleviarlo. *it.* **Sich eines Geheimniſſes entſchütten**, manifeſtare, rivelare, appaleſare un ſegreto che ſi è lungamente naſcoſto. *it.* **Sein Gewiſſen entſchütten**, sgravar la coſcienza; ſcaricarla; ſoddisfarla; far alcuna coſa a ſcarico, o sgravio della coſcienza. **Sich eines Geſchäfftes entſchütten**, disimpegnarſi; ſpacciarſi; diſtrigarſi; liberarſi; disbrigarſi; sviluppariſi, cavarſi da qualche faccenda. *part.* **entſchüttet**, ſcaricato, &c. *(voce di poco uſo.)*

Entſchwimmen, *v. n. irr.* ſalvarſi a nuoto. *part.* **entſchwommen**, ſalvato a nuoto.

Entſeelen, *v. a.* disanimare; privar d'anima; uccidere. *it. Fig.* **niederſchlagen**, disanimare; sfanimare; coſternare; avvilire; atterrire, &c. *part.* **entſeelt**, disanimato; ſenz' anima.

Entſeelt, *adj.* morto; defunto; trapaſſato. *Figur.* eſanimo; disanimato; atterrito; ſemivivo.

Entſetzen, *v. a.* **eines Amtes, einer Würde**, deporre; diporre; privar uno di dignità; rimuovere, privar d'un impiego. **Einen Geiſtlichen auf einige Zeit entſetzen**, ſoſpendere. **Einen ſeines Eigenthums entſetzen**, ſpogliar uno dei beni; cacciarlo dal poſſeſſo. *it.* **Eine belagerte Stadt, Feſtung entſetzen**, ſoccorrere una Piazza, una Città aſſediata; liberarla dall' aſſedio, dal blocco; far abbandonar l' aſſedio. *part.* **entſetzt**, depoſto, &c. **Eine entſetzte Stadt**, Città, Piazza liberata dall' aſſedio.

Entſetzen, (ſich) *v. r.* ſpaventarſi; atterrirſi; sbigottirſi; inorridire; prender orrore; ſtupirſi; impaurarſi; sbalordirſi; rimaner attonito, sbalordito, ſorpreſo grandemente; intimorirſi. *part.* **entſetzt**, attonito; ſtupefatto; ſtordito; ſtupidito; ſmarrito; sbalordito; traſognato; tratto di ſe; ſoprafatto da ſtupore, da terrore.

Entſetzen, *ſ. n.* orrore; terrore; raccapriccio; ſpavento; eccesſiva paura; sbigottimento; ſorpreſa; ſtupore; sbalordimento; sgomentamento. **Eine Perſon, oder Sache zum Entſetzen**, perſona o coſa orrida, bruttiſſima, che fa paura, deforme.

Entſetzlich, *adj.* **was Entſetzen, Schrecken verurſacht**, orribile; terribile; ſpaventevole; ſpaventoſo; orrido; orrendo. *it.* **Von gewiſſen Sachen, welche außer dem gewöhnlichen ſind, bös oder nicht**, eccesſivo; smiſurato; eſorbitante; stragrande; prodigioſo; portentoſo; miracoloſo; moſtruoſo; enorme; sformato; ſterminato, &c. **Ein entſetzlicher Geiz; entſetzliche Unmäßigkeit, Verſchwendung**, avarizia, intemperanza, prodigalirà eccesſiva, smodata, smiſurata. *adv.* ſpaventevolmente; orribilmente; orrendamente; ſpaventoſamente; grandiſſimamente. *it.* **Außer der Maßen, (von böſen, ſchlechten Sachen, oder die es nicht ſind,)** eccesſivamente; smiſuratamente; oltra modo; oltre miſura; prodigioſamente; grandemente; enormemente; maravigliosamente; straordinariamente; portentoſamente; eſtremamente; ſommamente; ſtranamente; a diſmiſura; con eſorbitanza; sbracatamente, &c. **Entſetzlich ungeſtalt**, orribile; bruttiſſimo; laidiſſimo. *it.* **Was in ſeiner Art ſehr ſchlecht iſt**, abominabile; deteſtabile; eſecrabile; eſecrando; peſſimo. **Eine entſetzliche That, Sache**, abominazione; coſa abominevole, deteſtabile, eſecrabile, &c.

Entſetzlichkeit, *ſ. f.* **Abſcheulichkeit**, abbominio; abbominazione; eſecrazione; deteſtazione. **Die Entſetzlichkeit der Leibesſtrafen**, crudeltà; fierezza, gravezza de' ſupplizj. **Entſetzlichkeit eines Verbrechens**, orrore, enormità, gravezza d' un delitto. *it.* **Alles was ſchändlich, entehrend iſt**, villanía; infamia; laidezza; brutezza; ſozzura; difformità; bruttura; vituperio; immondizia.

Entſetzung, *ſ. f.* **von einem Amte, einer Würde**, il privare; la privazione d' una dignità; deponimento. *it.* **Vom Eigenthume**, privazione; ſpogliamento de' beni; lo torre altrui dal poſſeſſo; ſpogliatura. *it.* **Entſetzung eines belagerten Platzes**, liberazione dall' aſſedio, dal blocco.

Entſiegeln, *v. a.* diſſuggellare; torre il ſuggello; diſſigillare. *part.* **entſiegelt**, diſſuggellato.

Entſiegelung, *ſ. f.* il diſſuggellare.

Entſinnen, (ſich) *v. rec. irr.* rammentare; richiamar alla memoria; rappreſentarſi alla memoria, allo ſpirito; ricordarſi; rimembrare. *part.* entſonnen.

Entſpinnen, (ſich) *v. rec.* als ein Krieg, eine Zwiſtigkeit, Mißhelligkeit, ꝛc. eſſer tramato, macchinato, cagionato, prodotto per maneggio occulto; naſcere; avvenire; pigliare origine; ſollevarſi; alzarſi; ſorgere, come una guerra, una diſcordia, disunione, un ſoſpetto, &c. Es hat ſich bey der Arme eine Mißhelligkeit entſponnen, la diſſenſione è entrata, s' è cacciata in mezzo all' eſercito. *part.* entſponnen.

Entſprechen, *v. n. irr.* corriſpondere; confarſi; affarſi; accordarſi; riſpondere. Alles entſpricht unſern Wünſchen, ogni coſa corriſponde a' noſtri voti, alle noſtre brame. Der Erwartung, der Hoffnung, der Welt entſprechen, corriſpondere, ſoddisfare all' aſpettazione, alle ſperanze del pubblico. Sein Schickſal hat den Begriffe, ſo man von ihm hatte, entſprochen, il ſuo deſtino, la di lui ſorte ha corriſpoſto all' idea che ſi aveva della ſua perſona. *part.* entſprochen, corriſpoſto.

Entſprießen, *v. n. irr.* (in der Genealogie,) diſcendere, eſſer diſcendente, trar l' origine; uſcire, venire. (*diceſi meglio* Abſtammen, v.) *part.* entſproſſen, v.

Entſpringen, *v. a.* ſcappare, fuggire; ſalvarſi; ſchivarſi; ingambare; darla a gambe; darſi alla fuga; batterſela; dar le ſpalle; dar un piantone; giucar di calcagna; ſcapolare; svignare; smucciare. *it.* Vom Waſſer, von den Quellen, aus der Erde entſpringen, ſcaturire; sgorgare; ſpiciare; pollare. Dieſer Bach entſpringt hier in der Nähe, queſto ruſcello naſce, ſcaturiſce quì vicino. *it. Fig.* Vom Unglücke, Unheil, Schaden, der aus einer Sache, Unternehmung entſpringt, entſteht, ſcaturire; naſcere; derivare; provenire; procedere; venire; trarre origine. Daraus kann großer Verdacht entſpringen, quella coſa può far naſcere de' gran ſoſpetti, de' ſcrupoli. *it.* Seinen Urſprung, Anfang von etwas haben, naſcere; avvenire; emanare; procedere; derivare; procedere; venire; provenire; aver origine; pigliare o trarre origine; eſſer cagionato, o prodotto da qualche coſa. Aus dieſem Laſter entſpringen alle andere, da queſto vizio naſcono tutti gli altri. *it.* Ein Wort ſo von einem andern entſpringt, voce, o vocabolo che viene, che deriva da un altro. *it.* Als eine Induction, Folgerung ſo man aus einer Rede, einem Raiſonnement, einer That, ꝛc. zieht, entſpringen, riſultare; reſultare; naſcere; derivare; ſeguire; provenire; procedere. *it.* Seine Abkunft haben, aus einem Geſchlechte entſpringen, diſcendere; eſſer diſcendente, trar l' origine; venire; uſcire. *part.* entſprungen, ſcappato, fuggito, &c.

Entſpringung, *ſ. f.* als aus einem verſchloſſenen Orte, fuga; fuggita; ſcappata; repente partita.

Entſproſſen, *adj.* von einer Perſon, einem Geſchlechte, nato; uſcito; diſceſo; procreato.

Entſtehen, *v. a. irr.* wie die Pflanzen, Bäume, aus der Erde hervorwachſen, naſcere; ſpuntare; ſurgere; pullulare; germogliare; mettere o mandar fuori. *it.* Geboren werden, wie Menſchen und Thiere, naſcere; venire al mondo, uſcire alla luce. *it.* Von Flüſſen, an einem Orte entſtehen, ſorgere; naſcere; aver la ſorgente. *it.* Der Bach entſteht hier in der Nähe, queſto ruſcello naſce; ſcaturiſce quì vicino. *it.* Von Sachen, welche durch eine beſondere Begebenheit auf einmal entſtehen, erſcheinen, ſurgere. Bey dem Erdbeben entſtanden Inſeln an Oertern, wo nie dergleichen geweſen waren, il terremoto fece ſurgere, o apparir dell' Iſole in certi luoghi, ove, &c. *it.* Vom Sturme, Ungewitter, Winde, levarſi una tempeſta, un vento. *it.* entſtehen, ſeinen Urſprung nehmen, herkommen, naſcere; avvenire; pigliare, o trarre origine; eſſer cagionato, o prodotto; provenire; derivare; procedere; venire da... avere origine. Daraus entſtehet alles Unheil, Unglück, da ciò derivano tutti i mali, tutte le disgrazie. Sein Unglück entſteht aus... l' origine, il principio di ſue sventure viene da... Ein Wort das von einem andern entſteht, voce, o vocabolo che viene, che deriva da un altro. *it.* Von den Folgerungen, Inductionen, ſo aus einer Rede, That, ꝛc. gezogen werden, riſultare; reſultare; naſcere; derivare; ſeguire; provenire; procedere. *it.* Seiner Pflicht entſtehen, mancare al proprio dovere. *part.* entſtanden, nato, &c.

Entſtehend, *adj.* naſcente; procedente; emergente; ſurgente; derivante; che naſce, procede, deriva, proviene, ſuccede, &c. Aus der Verzögerung entſtehender Schade, Nachtheil welches daraus entſteht, daß man das Geliehene nicht zu gehöriger Zeit wieder gegeben, danno emergente; danno che ſuccede dal non eſſere reſo altrui al tempo convenuto quello, che egli aveva preſtato.

Entſtehung, *ſ. f.* das Entſtehen einer Sache, ihr Urſprung, Anfang, naſcita; naſcimento; origine; cominciamento; principio. *it.* Die Entſtehung der Blumen,

la naſcita, lo ſpuntare, il germogliar de' fiori.

Entſtellen, *v. a.* die Geſtalt, Figur von etwas verderben, sfigurare; disfigurare; difformare; svisare; guastar la figura; contraffare; disformare. Durch verzerrte Mienen entſtellen, far morfie, smorfie, contorsioni di volto. Das Geſicht durch Kratzen entſtellen, svisare; difformare; sgraffiare; sfigurare la faccia, il volto. *part.* entſtellt, sfigurato, &c.

Entſtellt, *adj.* durch Krankheit und andere Urſachen, ein Menſch, der blaß, bleich, mager ausſieht, sfigurato, smorto, pallido, interriato, discolorito, macilento, smunto, affilato, estenuato. *it.* Deſſen Geſtalt ſchlecht iſt, garſtig, disformato; brutto; contraffatto; guasto di forma.

Entſtellung, *ſ. f.* das Verderben der Geſtalt, disformamento; il diformare; lo sfigurare; il disfigurare; difformazione. Die Entſtellung des Geſichtes, durch Verzerrung der Minen, storcimento della faccia; morfia; contorsione di bocca.

Entſündigen, *v. a.* espiare; purgare; togliere la colpa, e macchia del peccato; purgare di quella macchia, che induce nell' anima il peccato. *part.* entſündiget, espiato, &c.

Entſündigung, *ſ. f.* spurgazione; spurgamento di peccati; espiazione. Was zur Entſündigung dienet, che serve ad espiare un peccato; espurgatorio; purgatorio; purgativo; espiatorio.

Entübrigen, *v. a.* dispensare; dar licenza. Ich konnte deſſen entübriget ſeyn, ich hätte deſſen entübriget ſeyn können, io potevo dispensarmene. Ich kann es nicht entübriget ſeyn, non posso far a meno. *part.* entübriget, dispensato.

Entvölkern, *v. a.* spopolare; disertar un paese. *part.* entvölkert, spopolato.

Entvölkerung, *ſ. f.* spopolazione; lo spopolare.

Entwachſen, *v. n. irr.* wie die Kinder, junge Leute ihre Kleider, crescere; divenir troppo grande, perchè non s' affacciano più alla persona i vestimenti troppo stretti, troppo corti a' giovini cresciuti, o divenuti più grandi. *it.* (*Figur. e fam.*) der Zucht, der Ruthe entwachſen, saltar la granata; uscir di sotto la custodia del pedante; uscir dalla cura del maestro e non aver più timor del padre. Der Ruthe entwachſen ſeyn, frey, ausgelaſſen leben, von jungen Leuten, essere un dissoluto, un discolo; scapestrare; vivere scapestratamente; correre a briglia sciolta dietro a' piaceri; vivere nella dissolutezza; bricconeggiare; menar una vita licenziosa, dissoluta. Ein Jüngling, welcher der Zucht entwachſen, cavallo scapestrato; un dissoluto; un discolo. Er iſt der Zucht ganz entwachſen, egli ha preso la mala piega, non si può più correggere. *part.* entwachſen.

Entwaffnen, *v. a.* die Waffen, Kriegsrüſtung abnehmen, svestire ogni armadura; metter giù l' arme. *it.* Einen entwaffnen, ihm die Waffen wider ſeinen Willen abnehmen, disarmare, tor via l' armi. *it. Fig.* Einen entwaffnen, beſänftigen, disarmare, placare, mitigare, addolcire, calmare, disacerbare. Den Zorn Gottes, den Zorn eines Fürſten entwaffnen, disarmar la collera di Dio, d'un Principe. Sich durch Demüthigung entwaffnen laſſen, lasciarsi disarmare per le sommissioni, le umiliazioni. *part.* entwaffnet, disarmato; &c.

Entwaffnung, *ſ. f.* disarmamento; il disarmare.

Entweder, *conj. altern.* o. Entweder todt, oder lebendig, o morto o vivo. Entweder heute, oder nimmermehr, o oggi o mai. Er mag es entweder thun, oder nicht thun, sia ch' egli il faccia, ovvero che nol faccia; sia che il faccia o nò.

Entwehnen, *v. a.* ſ. Entwöhnen.

Entwehren, (ſich) *v. r. meglio* Erwehren, v.

Entweichen, *v. n. irr.* von einem Orte weggehen, partirsi da un luogo. (*per lo più*) aus einer verdrüßlichen Urſache ſich entfernen, assentarsi; allontanarsi; fuggir via; scostarsi; dilungarsi; non lasciarsi vedere in un luogo; ritirarsi; ricoverarsi. *part.* entwichen.

Entweichung, *ſ. f.* allontanamento; assentamento; fuga; schifamento; lo assentarsi, &c.

Entweihen, *v. a.* heilige Sachen unehrerbietig behandeln, profanare; violare le cose sagre. *it.* Blos zum profanen Gebrauch wieder anwenden, render profano; disagrare. Der etwas entweihet, mit heiligen Sachen unehrerbietig umgehet, profanatore; violatore di cose sagre. *part.* entweiht, profanato, &c.

Entweihung, *ſ. f.* profanità; profanazione; violazione delle cose sagre.

Entwenden, *v. a.* diebiſcher, heimlicher Weiſe, sottrarre; tor via; involare; rubare; furare; torre; rimuovere; nascondere fraudulentemente; nascondere furtivamente; frastornare; portar via di nascosto; celare. Acht auf eine Sache haben, damit ſie nicht entwendet werde, prender guardia, pigliarsi pensiero di alcuna cosa, usar cautela, invigliare perchè non venga rubata. *part.* entwendet, e entwandt, sottratto, involato, frastornato, &c.

Entwendung, *ſ. f.* das Entwenden, auf eine ſchelmiſche, liſtige Art, was andern Leuten gehöret, sottrazione; furtrazione; sottraimento; ruberia; rubamento; leval-

levaldina; furto; frode; trafforería; mariolería; truffa. Die Entwendung der Effecten, die einer Gesellschaft, Innung zugehören, aus einer Erbschaft, ꝛc. occultamento; sottrazione; sottraimento; celamento; nascondimento. Entwendung öffentlicher Gelder, durch diejenigen, welche die Einnahme haben, peculato; furto del danajo pubblico. Entwendung durch Schicane, Erpressung, malatolta; levaldina; espilazione; estorsione; rubería.

Entwerfen, *v. a. irr.* auf Papier, Leinewand, auf die Erde die ersten Züge von einem Risse, Plane machen, delineare; disegnare; abbozzare; adombrare; schiccherare il disegno; stendere le prime linee. Ein auf die Erde mit Linien, Zügen entworfener Garten, linee, o tratti distesi sul terreno, per disegno d' un giardino. Mit der Bleyfeder entwerfen, delineare colla matita; abbozzare. Ein Gemälde, Bildhauerarbeit entwerfen, abbozzare; adombrare; digrossare. Die ersten Striche von einer Malerey entwerfen, schizzare; accennare con leggerissimi tocchi il primo concetto; dipignere così alla grossa. *it. Fig.* Ein Bild von etwas entwerfen, mit Worten schildern, beschreiben, abbozzare; adombrare; delineare; rappresentar con parole. *it. Figur.* Ein Buch, gelehrtes Werk entwerfen, abbozzare; adombrare. *it.* Eine Schrift entwerfen, concipiren, um sie hernach aufs reine zu bringen, distendere, o fare la minuta, o bozza d' una scrittura. Einen Contract, eine Obligation, oder Verschreibung, Bittschrift, ꝛc. entwerfen, distendere, mettere in iscritto; fare; formare; ordinare; comporre un contratto, una scrittura d' obbligo, una supplica, un memoriale, &c. *it. Fig.* Etwas entwerfen, so man bald auszuführen gedenket, disegnare; macchinare; fermare, o disporre in sua mente; ordinare nel pensiero; far conto; formar il disegno, il progetto; ideare; intavolare qualche impresa. Entwerfen, aber nicht ausführen, disegnare, e non colorire; non mandare i suoi pensieri ad effetto. *part.* entworfen, delineato, &c.

Entwerfung, *s. f.* einer Landschaft, eines Baustückes mit der Bleyfeder, oder Schreibefeder, disegno, schizzo, delineazione, delineamento. (*meglio* Entwurf, v.)

Entweyhen, *v. a.* s. Entweihen.

Entwickeln, *v. a.* was eingewickeltes aufmachen, sviluppare; sciogliere; aprire; svolgere; dispiegare; distendere. *Figur.* Verwirrte Händel, streitige Sachen, Intriguen, u. d. gl. entwickeln, sviluppare; sciorre; metter in chiaro; spiegare; dilucidare; rischiarare; schiarire; distrigare; dichiarare; dicifferare; disviluppare; disnodare; dinodare; manifestare; sciogliere; spianare; stralciare. *it.* Sachen, die unter einander vermengt sind, entwickeln, sviluppare; distrigare; separare; cavar fuori una cosa da un' altra. *it. rec.* Sich entwickeln, aus einem Streite, einer Sache glücklich herauskommen, disbrigarsi; svilupparsi; spostojarsi; uscir felicemente da . . . *it.* bekannt werden, scoprirsi; manifestarsi; palesarsi; nostrarsi. *part.* entwickelt, sviluppato, &c.

Entwickelung, *s. f. (propr. e figur.)* sviluppamento; strigamento; scioglimento; sviluppo. Die Entwicklung eines theatralischen Stückes, scioglimento; snodamento d' una commedia, o tragedia, o dramma. Die Entwicklung eines Geschäfftes, einer Intrigue, fine; termine; conclusione d' un affare, d' un intrigo, maneggio, d' una pratica. Einer verworrenen Sache, scioglimento; dilucidazione.

Entwischen, *v. n.* aus dem Gefängnisse, aus den Händen einer Person, ꝛc. scampare; scappare; fuggire; salvarsi; schivarsi. Der Wuth, Verfolgung, ꝛc. entwischen, sfuggire, non esser veduto o colto. Aus der Hand entwischen, cader di mano. *it.* Eines Aufmerksamkeit nichts entwischen, alles bemerken, badare a tutto; &c. s. Entgehen. *it. (fam.)* Sachen, Worte entwischen lassen, die wider die Ehrbarkeit, die Anständigkeit sind, scappare; scappucciare; trasandare; uscir de' convenevoli. *it.* Entwischen, von einem Wort, das man wider seinen Willen sagt, scappare, fuggire, uscir di bocca. *p.* entwischt, scappato, &c.

Entwischung, *s. f.* scappata; fuggita; fuga; repente partita.

Entwöhnen, *v. a.* einen Säugling, spoppare; slattare; divezzare; levare, tor la poppa a' bambini, disusargli dal latte. *it.* Eine Person entwöhnen, ihr etwas abgewöhnen, svezzare; disvezzare; disusare; far perder l' usanza. *it. rec.* Sich entwöhnen, disusarsi; lasciar un costume, un uso, un abito; disvezzarsi; tralasciar l' uso di alcuna cosa; rimanersene. *part.* entwöhnt, von einem säugenden Kinde, divezzato, &c.

Entwöhnung, *s. f.* der Kinder, von der Muttermilch, spoppamento; lo spoppare; lo slattare; il divezzare.

Entwohnt, *adj.* disassuefatto; divezzo; disavezzato.

Entwohnung, *s. f.* disusanza; tralasciamento, mancamento d' un uso, d' un abito.

Entwurf, *s. m.* eines Risses, Planes, auf Papier, Leinewand, disegno; abbozza-

mento; abbozzatura; disegnatura. *it.* Ein Entwurf von einer Malerey, oder Bildhauerarbeit, abozzo; schizzo; bozzetto; bozza; macchia. Ein erster Entwurf von einem Gemälde, schizzo; primo concetto. *it. Fig.* Von gelehrten Arbeiten, abbozzo; abbozzamento; abbozzatura. Der Entwurf, der Plan von einem Werke, idea; disegno; progetto d' un' opera. *it.* Der Entwurf von einer Schrift, so nachher aufs reine gebracht werden soll, minuta; bozza di scrittura. Der Entwurf von einem Contracte, la minuta, o l' originale d' un contratto. Ein schriftlicher Entwurf, der erste Gedanke den man aufsetzt, progetto in iscritto. *it.* Ein Entwurf von dem was man auszuführen, zu thun gedenkt, progetto; disegno; proposito; idea. Große Entwürfe machen, formar gran progetti, gran disegni; portar in alto le sue mire. *s.* Plan.

Entzäumen, *v. a.* sbrigliare, levar la briglia. *part.* sbrigliato.

Enzian, *s. f.* genziana.

Entziehen, *v. a.* einem gewisse Sachen mit List oder Betrug nehmen, sottrarre; tor via; involare. *it.* Einem entziehen was ihm gehöret, oder worauf er rechnet, defraudare; frustrare. *it.* Die Speise einem Patienten entziehen, scemare, diminuire il cibo a un ammalato. Den Wein entziehen, proibire, interdire, vietare il vino, l' uso del vino. *it.* Einen den Lastern, dem üppigen Leben entziehen, ritirare; strappare; far desistere dal vizio, dal libertinaggio. *it.* Gott entzieht seine Gnade, Iddio ritira, sottrae le sue grazie. *it.* Einem alle seine Hoffnung entziehen, defraudare, deludere, frustrare uno delle sue speranze. Unterthanen dem Gehorsam gegen ihr Oberhaupt entziehen, far ribellare. *part.* entgen, sottratto, &c.

Entziehen, (sich) *v. r.* als der väterlichen Gewalt, der Tyranney, der Züchtigung, sottrarsi; schivare; scansare; fuggire; liberarsi. *it.* Sich den Blicken, dem Gesichte entziehen, involarsi agli sguardi, alla vista; sparire; scomparire a poco a poco; dileguarsi dinanzi. *it.* sich eine Sache entziehen, sich derselben berauben, sich solche verweigern, privarsi; astenersi. Sich eine Mahlzeit entziehen, astenersi, privarsi d' un desinare o d' una cena. Ein Geizhals, der sich sein Nothdürftiges entzieht, uomo avaro, sordido, che si priva persino del necessario. Sich einige Stunden Schlaf entziehen, cavarsi il tempo daglia occhi, avanzar tempo col vegliare più del consueto. Sich den Vergnügungen entziehen, fuggire i divertimenti, l' allegria. Sich der Welt, den Wollüsten entziehen,

ritirarsi dal mondo; abbandonare il libertinaggio, le dissolutezze. Dem Umgange mit Leuten, mit der Welt, lasciare, abbandonare il commercio del mondo. Einer Parthey, voltar casacca, mantello; cambiare, mutar partito. Sich einer Profession, einer Lebensart entziehen, abbandonare una professione; ritirarsi. Einer Gesellschaft, lasciare, abbandonare una compagnia. *it.* Sich seiner Pflicht, Schuldigkeit entziehen, mancare al proprio dovere. *part.* entzogen, sottratto, &c.

Entziehung, *s. f.* sottrazione; suttrazione; sottraimento; privazione; scemamento; diminuzione; sminuimento.

Entziffern, *v. a.* decifrare; diciferare; dichiarar la cifera. *it. Fig.* Was schlecht geschrieben, diciferare. *it. Fig.* eine dunkle, oder geheime Sache, sviluppare; penetrar addentro; spianare; diciferare. *part.* entziffert, diciferato, &c.

Entzifferer, *s. m.* diciferatore; deciferatore.

Entzifferung, *s. f.* spiegazione, dichiarazion della ciffera, e l' atto del diciferare.

Entzücken, *v. a.* incantare; rapire; fare stupire; cagionar gran diletto; far andare in estasi; fare strabilire; rapir d' ammirazione, di stupore. Paulus ward bis in dritten Himmel entzückt, S. Paolo fu rapito fino al terzo Cielo; San Paolo fu trasportato al terzo Cielo. *part.* entzückt, rapito in estasi.

Entzücken, *s. n.* estasi; ratto; ammirazione. *adv. (fam.)* Zum Entzücken, a maraviglia bene; maravogliosamente; ottimamente; egregiamente; bene assai. *v.* Entzückung.

Entzückend, *adj.* incantevole, che incanta, che innamora; dilettevole molto; vezzoso; piacevole; maraviglioso; stupendo; mirabile; bellissimo; ameno; giocondo; festevole.

Entzückt, *adj.* rapito in estasi; estatico; stordito; sbalordito per lo stupore. Vor Freuden entzückt, esultante, ebbro di gioja; immerso nella gioja. Er ist vor Freuden entzückt, la gioja il trasporta. Vor Freuden, Erstaunen, &c. entzückt werden, oder seyn, esser rapito; divenir estatico; andar fuor di se per la gioja, per lo stupore, &c. Im Geist entzückt seyn, entzückt werden, durch die starke Betrachtung eines wunderbaren Gegenstandes, oder durch eine außerordentliche Gnade Gottes, andare in estasi; esser rapito in ispirito, rapito in estasi, assorto in Dio. *it. (per esager e fam.)* über etwas entzückt seyn, sich höchst darüber erfreuen, esser molto contento; aver molto a caro; rallegrarsi, o provar gran piacere di qualche cosa. Entzückt machen, v. Entzücken. *it. (in mala parte)* wie entzückt werden, gleichsam vom Verstande kommen, incapricciarsi; imbertonarsi; andar fuor di cervello;

vello; affatturarsi. *it. (fam.)* Ganz entzückt seyn, wie entzückt gegen ein Frauenzimmer thun, far il cascamorto; far l' innamorato.

Entzückung, *s. f.* estasi; rapimento; ratto; uscita fuor de' sensi. Die Entzückung des Heiligen Paulus, rapimento di San Paolo.

Entzünden, *v. a.* in Brand, in Feuer bringen, abbrucciare; infiammare; ardere; accendere; affiammare; insocare. Was sich leicht entzündet, infiammabile; accendibile; accensibile. *it. Fig.* hitzig, eifrig machen, infiammare; accendere. *it. Fig.* Das Kriegsfeuer entzünden, accendere, appiccar il fuoco della guerra. *it. rec.* Sich entzünden, als eine brennbare Materie, accendersi; infiammarsi. *part.* entzündet, acceso, infiammato, &c. *it. Fig.* Von einer Leidenschaft entzündet seyn, ardere; esser divorato da qualche passione.

Entzündet, *adj.* von den Säften im menschl. Körper, abbruciato; adusto; arsiccio, &c.

Entzündend, *adj.* incenditivo; accendente; che accende, &c.

Entzündung, *s. f.* einer brennbaren Materie, infiammazione; infiammagione; infiammamento; accendimento. *it. Fig.* Eine Entzündung, welche in den Theilen des Körpers entsteht, die zu sehr erhitzt worden, infiammagione; infiammazione. Entzündung im Zahnfleische, infiammazione alle gengie. Was Entzündung (im Körper) verursachet, infiammativo; infiammatorio.

Entzwey, *adv.* spezzato; rotto; infranto; sfracellato; fracassato. *it.* lacero; lacerato; stracciato; squarciato. Mein Rock ist entzwey, il mio vestito è lacero. Das Glas ist entzwey, il bicchiere è rotto, spezzato. Entzwey brechen, schlagen, *act.* rompere; spezzare; infragnere; sfracellare; fracassare. *it. neutr.* spezzarsi; romperst; infragnersi; scoscendere. In viel Stücken entzwey gehen, romperst, spezzarsi; disfarsi in più pezzi. Entzwey reißen, stracciare; lacerare; squarciare. Entzwey sägen, segare per mezzo. Entzwey schneiden, tagliare; dividere; separare in più parti con istrumento tagliente. Entzwey spalten, fendere; spaccare; aprire; squarciare; solcare. Entzwey springen, fenderst; spaccarsi; aprirsi; screpolare; far pelo. Entzwey schlagen, wie der Hagel die Saat und Bäume, pestare; tritare; rovinare.

Entzweyen, *v. a.* disunire; metter dissensione, divisione; seminar la discordia, la zizzania. *(per lo più rec.)* Sich entzweyen, separarsi; spartirsi; far rottura d' amicizia. *part.* entzweyt, disunito, &c.

Entzweyung, *s. f.* disunione; discordia; divisione; dissensione.

Epacten, *s. plur.* epatta.

Epheu, *s. m.* edera; ellera; edra. Von Epheu, ederaceo.

Ephemeriden, *s. plur.* effemeride; efemeride; diario; calendario; giornale.

Ephorus, *s. m.* eforo; efforo.

Epicurus, *s. m.* Epicuro.

Epicurder, *s. m.* ein Anhänger des Philosophen Epicurus, epicureo; filosofo seguace di Epicuro.

Epicurer, *s. m.* Wollüstling, epicureo; voluttuoso; dedito alle voluttà.

Epicurisch, *adj.* epicureo; spettante a Epicuro. *(per estens.)* wollüstig, voluttuoso; libidinoso; effeminato. Ein epicurisches Leben führen, menar una vita libidinosa, lussuriosa, effeminata, molle. Epicurisches Vergnügen, voluttà; libidine; lussuria; piaceri vietati. *adv.* epicurischer Weise, auf epicurische Art, voluttuosamente.

Epidemie, *s. f. (t. di Med.)* epidemia.

Epidemisch, *adj.* epidemico.

Epigramma, *s. n.* epigramma.

Epigrammatisch, *adj.* epigrammatico.

Epigrammatist, *s. m.* epigrammatario; epigrammatista,

Epilepsie, *s. f.* die fallende Sucht, epilessia; malcaduco; mal maestro; benedetto; battigia.

Epilepticus, *s. m.* epiletico; che patisce d' epilessia.

Epileptisch, *adj.* d' epilessia; che appartiene all' epilessia.

Epilogus, *s. m.* epilogo; epilogazione; epilogatura; breve repetizione; conclusione.

Epinös, *adj.* (franz.) was viele Schwierigkeiten bey sich hat, verworren, spinoso; malagevole; intralciato.

Episch, *adj.* ein episches Gedicht, poema epico. Die epische Dichtart, poesia epica, eroica.

Epistel, *s. f.* ein Sendschreiben, pistola; epistola; lettera. Eine Epistel aus der heiligen Schrift, epistola.

Epitaphium, *s. n.* epitafio; epitaffio; soprascritto, o inscrizione sopra un sepolcro.

Epoche, Epoque, *s. f. (si pronuncia* Epoke) epoca.

Eppich, *s. m.* ipposelino; appio. (Verschiedene Gattungen von Eppich sind) appio palustre, domestico, montano, appioriso, acquatico, o ranino.

Equipage, *s. f.* (franz.) equipaggio; treno; arredo. Er hat eine Equipage, egli ha una Carozza.

Equipiren, *v. a.* mit allen nöthigen Sachen versehen, fornire; acconciare; arredare; corredare. *rec.* Sich equipiren, mettersi in arnese, &c. Wohl oder schlecht equipirt, gekleidet seyn, esser bene o male in arnese. *part.* equipirt, arredato, &c.

Equivalent, *ſ. m.* l' equivalente.

Equivalent, *adj.* equivalente; di valore, di pregio uguale. **Equivalent ſeyn**, equivalere; eſſer di pregio, di valore uguale.

Er, *pron. perſ.* egli; ei; e'; elli; ello; eſſo; quegli, e queſti. (*per iſcherzo*) **Iſt das Kind ein Er, oder eine Sie?** quel bambino è maſchio o femmina?

Erachten, *v. a. e n.* denken, glauben, dafür halten, giudicare; ſtimare; penſare; credere, eſſer di parere; imaginarſi; darſi a credere. **Man hat nicht für zuträglich, für nöthig erachtet,** non ſi è ſtimato che foſſe eſpediente, opportuno, neceſſario. **Wir haben für heilſam erachtet,** ꝛc. noi abbiam giudicato a propoſito, &c. **Ich erachte dieſes für gut,** ſtimo, giudico che ciò ſia buono; mi pare, mi ſembra che ciò è buono. *it.* **Erachten, einſehen, begreifen,** intendere; comprendere; ſentire; conoſcere; riconoſcere; imaginarſi; figurarſi. **Sie erachten leichte, daß er damit eben nicht ſehr zufrieden war,** voi comprendete ottimamente, voi ben v' imaginate, vi figurate, potete comprendere, ch' egli non ne fu molto contento. *part.* **erachtet,** ſtimato, creduto, &c.

Erachten, *ſ. n.* parere; avviſo; opinione; ſentimento. (*per lo più diceſi ſolamente avverb.*) **Meines Erachtens,** ſecondo me, a mio parere; per quanto mi pare. **Er hat, meines Erachtens, viel Verſtand,** mi pare, mi ſembra, ſtimo, crederei, ch' egli ha molto ſpirito. **Der Menſch iſt, meines Erachtens angenehm; Sie iſt meines Erachtens, ſchön, geiſtreich, verdrüßlich,** ꝛc. io trovo che quell' uomo è ameno. Io la trovo bella, ſpiritoſa, nojoſa, &c. **Ihres Erachtens,** ſecondo voi; a detta di voi; per voſtro avviſo.

Erärgern, (ſich) *v. r.* (*voce baſſa*) ſtizzire; ſtizzirſi; ſtizzare; incollerirſi; montar in ira, in collera; entrar in collera, in rabbia, in beſtia; dar nelle furie; infuriarſi; pigliar fuoco; accenderſi d' ira, &c. **Sich um nichts, um ſonſt erärgern,** montare, ſalire, venire il moſcherino; ſaltar la moſca; recarſi a male, diſpettarſi; entrare, venir in beſtia ſenza propoſito. *part.* **erärgert,** indiſpettito, adirato, ſcorrubbiato.

Erangeln, *v. a.* pigliare, prendere coll' amo. (*Fig. e pop.*) **Etwas von einem erangeln,** cavar altrui delle mani checchèſſia; ottenere da lui induſtrioſamente; cavar di ſotto alcuna coſa a uno; levargliela con artifizio. *part.* **erangelt.**

Erankern, *v. a.* (*voce baſſa*) buſcare; procacciarſi e ottenere checchèſſia con induſtria; ottener per via d' induſtria: acquiſtare, guadagnare induſtrioſamente, artifizioſamente, con induſtria, con artifizio. **Erankern, was man zu ſeinem Unterhalte braucht,** vivere, campar d' induſtria. **Etwas von einem erankern,** cavar di bocca che che ſia ad alcuno; trarlo dal ſuo dominio; cavarglielo delle mani; ottenerlo da lui induſtrioſamente. *part.* **erankert.**

Erarbeiten, *v. a.* (*voce pop.*) guadagnare, acquiſtare, procacciarſi a forza di lavoro, di fatica, di travaglio. **Sein Brod erarbeiten,** guadagnar la vita; guadagnarſi il vitto neceſſario lavorando. *part.* **erarbeitet.**

Eräugen, (ſich) *v. r.* ſ. **ereignen.**

Erbamt, *ſ. n.* uffizio, carica, impiego ereditario.

Erbar, Erbarlich, Erbarkeit, ſ. **Ehrbar,** ꝛc.

Erbarmen, *v. a.* von Sachen, welche heftiges Mitleiden erwecken, muovere a compaſſione; far pietà; far compaſſione; ſquarciar le viſcere, il cuore; lacerar l' anima per compaſſione. **Es erbarmt mich,** mi ſento lacerare il cuore, &c. *prov.* **Ein Elend, ein Jammer, daß es einen Stein erbarmen möchte,** miſeria; calamità degniſſima di compaſſione. *it.* (*per lo più rec.*) **Sich erbarmen,** intenerirſi; eſſer tocco di compaſſione; eſſer commoſſo da pietà; ſollucherare; aver compaſſione; eſſer moſſo a pietà, a compaſſione. **Sich der Elenden, Nothleidenden erbarmen,** aver pietà de' miſerabili, de' biſognoſi. *part.* **erbarmt.**

Erbarmen, *ſ. f.* die **Erbarmung,** pietà; compaſſione; miſericordia; commiſerazione. **Erbarmen haben,** aver compaſſione; compatire; eſſer moſſo a compaſſione. **Er ſchreyt zum Erbarmen,** egli grida miſericordia. **Er räſonnirt zum Erbarmen,** egli ragiona in modo che fa pietà, che fa compaſſione; egli ragiona come uno ſtivale. **Mit Erbarmen anſehen,** guardare con occhio di pietà.

Erbarmend, *adj.* compaſſionevole; che ha compaſſione.

Erbarmung, *ſ. f.* commiſerazione, &c. v. **Erbarmen.**

Erbarmungswürdig, *adj.* degno di compaſſione; compaſſionevole, &c. **Es iſt eine erbarmungswürdige Sache,** è una coſa degniſſima di compaſſione.

Erbärmlich, *adj.* was zum Mitleiden bewegt, compaſſionevole; miſerabile; miſero; degno di compaſſione; che intenerisce, che muove a compaſſione, che ſollucchera. (Von einem Menſchen, der ſehr klagt, und es eben nicht ſo große Urſache hat.) **erbärmlich thun,** farſi compatire; far il meſchino; far il povero. **Eine erbärmliche Miene machen,** far

far un viso di compassione. Der ein erbärmliches Ende genommen, uom che ha fatto un tristo, un mistero fine. *it.* Erbärmlich, schlecht, was in seiner Art gar nichts taugt, pessimo; misero; spregevole; dispregevole; vilissimo. *adv.* Erbärmlich, auf eine Art die Erbarmen macht, miserabilmente; miseramente; compassionevolmente; flebilmente. *it.* Auf eine schlechte verächtliche Weise, miseramente; spreggevolmente; pessimamente. *it.* Grausamer Weise, ohne alles Erbarmen, spietatamente; barbaramente; crudelmente; duramente; fieramente. Erbärmlich prügeln, bastonar di mala, di santa ragione; dar come in terra; macolare; sprangare; percuoter forte; acconciar male con percosse; far mal governo; dar bastonate da ciechi; caricar di bastonate; uccidere; maltrattare; oltraggiare; legnare, bastonar malamente.

Erbauen, *v. a.* eine Kirche, ein groses Gebäude, edificare; fabbricare; costruire; alzare, o ergere un tempio, un grande edifizio. *it. Fig.* Eintreißen, anstatt zu erbauen, mehr Unheil anrichten, als Gutes stiften, distruggere in vece di edificare. *it. Fig.* Erbauen durch gute Beyspiele, durch Gespräche, Predigten, zur Frömmigkeit, zur Tugend ermuntern, edificare; impressionar bene; dar buon esempio. *rec.* Sich erbauen, ein gutes Beyspiel nehmen, ꝛc. edificarsi; prender edificazione; tor buon esempio. *part.* erbaut, edificato, &c. *it.* Der in einer Predigt, durch heilige Reden, ein gutes Beyspiel erbaut worden, edificato; compunto; commosso; ben impressionato. Der schlecht erbaut worden, der ein Aergernis bekommen, scandalizzato.

Erbauer, *s. m.* der ein Gebäude macht, edificatore. *foem.* Erbauerinn, edificatrice.

Erbaulich, *adj.* was zur Frömmigkeit, Tugend ermuntert, edificante; edificatorio; esemplare; di buon esempio. *adv.* erbaulich, auf eine erbauliche Art, con maniera edificante.

Erbauung, *s. f.* Errichtung eines Gebäudes, l' edificazione; la fabbricazione; la fabbrica. Die Erbauung eines Tempels, edificazione d' un tempio. *it. Fig.* Die Erbauung, die Empfindungen, Gesinnungen von Tugend und Gottesfurcht durch das Beyspiel, ꝛc. edificazione; buon esempio.

Erbbegräbnis, *s. n.* sepoltura ereditaria; mausoleo, tomba d'una famiglia.

Erbe, *s. m.* der Erbgut empfängt, erede; successore. *foem.* ereda, eredé. Universalerbe, erede generale. Miterbe, coerede. Der für den nächsten Erben gehalten wird, erede presuntivo, presupposto, presunto. Einen zum Erben einsetzen, instituir uno erede. Der Erbe tritt in die Erbschaft ein, sobald der Eigenthümer tod ist, l' erede entra possessore dell' eredità nel momento in cui muore il padrone. Erbe seyn, als nächster Verwandter, succedere; ereditare; divenir erede; venire all' eredità.

Erbe, *s. n.* was einem durch Erbschaft anheim fällt, eredità; retaggio. Das Erbe einnehmen, raccogliere un' eredità; entrar all possesso; ereditare.

Erbeben, *v. n.* durch öftere Stöße bewegt werden, tremare. Die ganze Erde erbebte vor ihm, tutta la terra tremava al suo cospetto. *it.* Von Furcht, Schrecken, Entsetzen erbeben, inorridire; prender orrore; tremare; arricciare di paura; sentir ribrezzo, tremito.

Erbebung, *s. f.* tremore; tremito. *it. Fig.* Das Beben vor Furcht, tremore; tremito; ghiado; ribrezzo.

Erben, *v. n.* ereditare; redare; succedere nell' eredità. Ein groses Vermögen erben, entrar erede d' un gran patrimonio. Wenn die Frau stirbt, ꝛc. erbet der Mann von ihr, und bekömmt ihr Eingebrachtes, morendo la moglie, &c. il marito succede alla moglie, e guadama la dota. *it. Fig.* Die Tugenden und das Vermögen des Vaters, den Ruhm seiner Ahnen erben, essere o entrar erede delle virtù e de' beni del genitore, della gloria degli antenati. Der seines Vaters, seiner Vorfahren Tugenden, oder Laster geerbet, erede delle virtù, o de' vizj di suo padre, de' suoi maggiori. *part.* geerbt.

Erbeißen, *v. a.* tod beißen, uccidere mordendo. *it.* Das Brod ist so hart, daß ichs nicht erbeißen kann, il pane è cotanto duro, che nol posso rompere, infragner co' denti. *part.* erbissen.

Erbethen, *v. a.* etwas mit Gebeth von Gott erlangen, ottenere, conseguire da Dio per via di preghiere, co' preghi. *part.* erbethen.

Erbetteln, *v. a.* sein Brod, accattare il pane; mendicare; limosinare; paltoneggiare. Der sich sein Brod erbettelt, mendicatore; accattatore; accattapane; accattatozzi; mendicante; mendico; pezzente. *it.* Etwas erbetteln, es emsig, und mit einer Art von Niederträchtigkeit suchen, mendicare; ricercare; procacciarsi. Eine Empfehlung erbetteln, mendicare una raccommandazione, &c. Lob, Beyfall — mendicar lodi, applausi. *part.* erbettelt, accattato, mendicato, &c. *adv.* Auf eine erbettelte Weise, accattatamente; con maniera accattata.

Erbettlung, *s. f.* mendicazione; mendicagione; mendicanza; ricerca stentata.

Erbeuten, *v. a.* als eine Beute erlangen, predare; far preda, ſpoglio, bottino; prender a' nemici, riportare, acquiſtare, guadagnare abbottinando, predando. Was man von einem Feinde, der auf der See gefangen worden, erbeutet, preda delle ſpoglie d'un nemico preſo in mare. Ein erbeutetes Schiff, nave predata, o preſa a' nemici. *part.* erbeutet.

Erbfähig, *adj.* abile, capace, idoneo a ſuccedere, a ereditare, a divenir erede, a venire all' eredità. Ein unehelich Kind iſt nicht erbfähig, un baſtardo non può ſuccedere, non può ereditare.

Erbfähigkeit, *ſ. f.* idoneità di ſuccedere, d' ereditare.

Erbfall, *ſ. m.* caſo d' eredità, di ſucceſſione.

Erbfällig, *adj.* caduto, venuto, acquiſtato, devoluto per via di ſucceſſione, di eredità.

Erbfeind, *ſ. m.* nemico giurato, capitale, mortale, irreconciliabile, implacabile. Der Erbfeind des chriſtlichen Namens, il nemico giurato del nome Criſtiano, il nemico irreconciliabile de' Criſtiani, (cioè i Turchi.)

Erbfeindſchaft, *ſ. f.* inimicizia, nimiſtà, disamiſtà mortale, capitale, inveterata, radicata.

Erbfolge, *ſ. f.* ſucceſſione; eredità. Vermöge der Erbfolge, per gius, per diritto di ſucceſſione, di eredità.

Erbgenoſſe, *ſ. m.* coerede.

Erbgrind, *ſ. m.* tigna; ulcere ſulla cotenna del capo, &c.

Erbgut, *ſ. n.* (*plur.* Erbgüter) von Vater oder Mutter, patrimonio; beni paterni; eredità paterna, o materna. *it.* Ein jedes Gut, das durch Erbſchaft erlangt wird, eredità; ſucceſſione; retaggio. Erbgüter, liegende Gründe, welche einer geerbt, beni proprj acquiſtati per ſucceſſione; beni immobili appartenenti a qualcheduno. Die gekauften Güter ſind zu Erbgütern geworden, gli acquiſti, i beni acquiſtati ſon divenuti proprj naſcenti.

Erbherr, *ſ. m.* Signore ereditario.

Erbhof, *ſ. m.* villa, o podere ereditario.

Erbinn, *ſ. f.* erede; ereda. Eine reiche Erbinn, eine einzige Tochter, die ein großes Vermögen zu erben hat, una ricca eriditiera.

Erbieten, (ſich) *v. r.* offerire; eſibire; profferire: promettere. *part.* erboten, offerto, &c.

Erbieten, *ſ. n.* **Erbietung**, *ſ. f.* offerta; profferta; eſibizione.

Erbitten, *v. n. irr.* piegare con iſtanze, con ſollecitazioni, ridurre, condurre, perſuadere alcuno a far quel che ſi deſidera; far accondiſcendere, far acconſentire a

ciò che ſi chiede in grazia. Sich erbitten laſſen, arrenderſi; cedere; piegarſi alle preghiere di alcuno; eſaudire; udire; accondeſcendere; acconſentire; accordare, concedere ciò che s' è chieſto. Der ſich erbitten läßt, arrendevole; Aeſſibile; compaſſionevole; pietoſo. Der ſich nicht erbitten läßt, inflеſſibile; ineſorabile; ſordo; duro. *part.* erbeten.

Erbittern, *v. a.* inaſprire; eſacerbare; eſaſperare; irritare; provocare; eccitare; muovere a sdegno; inizzare; adizzare; accaneggiare; invelenire; iſtizzire; arrovellare; accanire; aizzare. *rec.* Sich erbittern, erbittert werden, inaſprirſi; inacerbarſi; divenir aſpro, e crudele. *part.* erbittert, inaſprito, &c.

Erbittert, *adj.* inaſprito, &c. *it.* Der auf etwas erbittert, erpicht iſt, es übermäßig liebt, accarnito: accarnato: attaccato con calore: dato: intenſo. *it.* Die Hunde auf die Jagd erbittert machen, affezionar i cani alla preda. Auf den Raub erbittert losgehen, attaccarſi, avventarſi con furore alla preda.

Erbitterung, *ſ. f.* das Erbittern, das Reizen zum Zorn, zur Bitterkeit, eſaſperamento; eſaſperazione; eſacerbamento; eſacerbazione; l'eſaſperare; l'eſacerbare; irritazione; provocamento; provocazione. *it.* Die Erbitterung, der Groll, Haß den man wider jemanden hat, animoſità; ſtizza; rabbia; odio; rancore. Eine kleine Erbitterung welche unter zwo Perſonen ſich äußert, amarezza; rancore; ruggine; diſſapore. *it.* Die Erbitterung der Thiere auf den Raub, lo accarnare, accarnire, attaccarſi con ferocia alla preda. Die Erbitterung womit Menſchen und Thiere auf einander losgehen, ferocia: ſtizza: rabbia; furore.

Erbkönigreich, *ſ. n.* reame, regno ereditario.

Erbkrankheit, *ſ. f.* male ereditario.

Erbland, *ſ. n.* ſtato, dominio, ſignoría, paeſe, provincia ereditaria.

Erblaſſen, *v. n.* blaß werden, impallidire; allividire; ſcolorire; diſcolorarſi; sbiancare; divenir pallido, smorto. *it. Fig.* ſterben, morire; ſpirare; mandar fuori l'ultimo ſpirito; eſalare lo ſpirito; eſalare il fiato eſtremo. *part.* erblaßt, impallidito. *it.* Ein erblaßter Körper, corpo morto; morto; cadavere.

Erblaſſend, *adj.* che impallidiſce; che diviene pallido, smorto.

Erblaſſen, *ſ. n.* **Erblaſſung**, *ſ. f.* l' impallidire; il divenir pallido; smorto. *it.* Das Sterben, der Tod, la morte; lo ſpirare; il morire; lo eſalare lo ſpirito, &c.

Erblaſſer, *ſ. m.* der Erben einſetzt, teſtatore.

Erbleichen, *v. n.* impallidire, &c. *part.* erblichen. *ſ. iſteſſo che* Erblaſſen, *v.*

Erblehn, *ſ. n.* feudo ereditario; enfiteuſi; livello. Der ein Erblehn beſitzt, enfiteuticario; livellario.

Erblich, *adj.* ereditario; ereditevole. Ein erblicher Dienſt, erbliches Amt, uffizio, carica, impiego ereditario. Ein erbliches Uebel, erbliche Tugend, male ereditario, virtù ereditaria. *adv.* Erblich, nach dem Erbrecht, per gius, per diritto di ſucceſſione, di eredità.

Erblicken, *v. n.* ſcoprire; ſcorgere; cominciar a vedere, a diſtinguere, a riconoſcere. Ich erblickte ihn unter den Haufen, io il riconobbi nella calca. *part.* erblickt, ſcoperto, &c.

Erblickung, *ſ. f.* aſpetto; viſta. Die ganze Erde erzitterte bey ſeiner Erblickung, tutta la terra tremava al ſuo coſpetto.

Erblöden, *v. n.* divenir timido, modeſto. *part.* erblödet.

Erbnehmer, *ſ. plur.* eredi.

Erborgen, *v. a.* accattare; pigliare, prendere in preſtanza. *(per lo più fig.)* von andern erborgen, als ihren Namen, ihren Credit, ihre Gedanken, prendere in preſtito; ſervirſi; valerſi. *part.* erborgt, preſo a preſtanza. Ein erborgter Name, nome finto. *it. Fig.* Eine erborgte Schönheit, erborgte Tugenden, che non è naturale; preſo, o tolto in preſtito, o a preſtanza. Erborgter Weiſe, accattatamente; con maniera accattata.

Erborger, *ſ. m.* comodatario.

Erborgung, *ſ. f.* preſtito.

Erboßen, *v. a.* ſtizzire; far prendere ſtizza; inaſprire; irritare; far prendere ira; ſtuzzicare; provocare a sdegno. *(più ſovente rec.)* Sich erboßen, adirarſi; sdegnarſi; diſpettare; ſtizzirſi; ſcorrubbiarſi; incollerirſi; invelenirſi; arrovellarſi; arrabbiare; ſtizzire; prendere ſtizza; acciappinare; diſperarſi. Sich erboßen wie die Kinder, wenn mans ihnen nicht nach ihrem Sinne macht, ſtizzarſi. Der ſich leicht erboßt, ſtizzoſo; inclinato alla ſtizza, colloroſo, faſtidioſo, arrappinato, collerico, disdegnoſo. *part.* erboßt, ſtizzito, adirato, &c.

Erboßung, *ſ. f.* ſtizza; diſpetto; corruccio; ruggine; disdegno. (Von Kindern) oſtinazione.

Erbötig, *adj.* che offeriſce, che profferiſce di voler far qualche coſa. Ich bin erbötig, Ihnen in allen Gelegenheiten zu dienen, ſono pronto a ſervirvi in tutte le occorrenze.

Erbpacht, *ſ. m.* enfiteuſi; livello. Was zum Erbpachte gehört, enfiteutico. Der Güter in Erbpacht hat, enfiteuticario; livellario.

Erbprinz, *ſ. m.* Principe ereditario.

Erbprinzeſſinn, *ſ. f.* Principeſſa ereditaria.

Erbrechen, *v. a. irr.* mit Gewalt aufbrechen, als eine Thüre, atterrare; abbattere; rompere; ſpezzare una porta, &c. Seine Banden, Ketten erbrechen, ſpezzare; infrangnere le ſue catene. *it.* Einen Brief erbrechen, diſſuggelare, diſſigillare una lettera; torre il ſuggello. *it. rec.* Sich erbrechen, vomitare; recere; far getto; cacciar fuori; gettare; gittare. *part.* erbrochen.

Erbrecher, *ſ. m.* einer Thüre, rompitore d' una porta.

Erbrecht, *ſ. n.* diritto di ſucceſſione. Erbrecht auf ein Amt, diritto di eredità d' una carica. Vermöge eines Erbrechtes, per gius, per diritto di ſucceſſione, di eredità.

Erbrechen, *ſ. n.* das Speyen, vomito.

Erbrechung, *ſ. f.* einer Thüre, rompimento, rottura, atterramento d' una porta. *it.* Die Erbrechung eines Briefes, il diſſuggellare, l' apertura d' una lettera.

Erbreich, *ſ. n.* regno ereditario.

Erbſaß, *ſ. m.* ſ. Erbherr.

Erbſatzung, *ſ. f.* diſpoſizione teſtamentaria.

Erbſchatzmeiſter, *ſ. m.* teſoriere ereditario.

Erbſchaft, *ſ. f.* eredità; ſucceſſione; retaggio; avere; beni laſciati da chi muore. Eine große Erbſchaft thun, entrar erede d'un gran patrimonio.

Erbſe, *ſ. f.* piſello. Durchgeſchlagene Erbſen, ſugo di piſelli; piſelli cotti e ſpremuti in un pannolino. Zuckererbſen, piſelli teneri che ſi cucinano col baccello. Kichererbſe, cece. Grüne Erbſen, Schoten, piſelli freſchi. Wilde Erbſen, araco; fava ſalvatica. *vulg.* Der ein Geſicht hat, als wenn man Erbſen darauf gedroſchen hätte, che ha il viſo butterato, butteroſo, pien di butteri.

Erbsacker, *ſ. n.* campo ſeminato di piſelli.

Erbsbrühe, *ſ. f.* ſugo di piſelli.

Erbſenkette, *ſ. f.* frenello, catena d' oro o d' argento con grani in forma di piſelli.

Erbsmehl, *ſ. n.* farina di piſelli.

Erbsſuppe, *ſ. f.* zuppa, o mineſtra fatta col ſugo di piſelli.

Erbſchuld, *ſ. f.* debito ereditario.

Erbſtreit, *ſ. m.* proceſſo, litigio, lite per cagion di eredità.

Erbſünde, *ſ. f.* peccato originale.

Erbtheil, *ſ. n.* Vermögen, ſo man vom Vater oder von der Mutter empfängt,

patri-

patrimonio; eredità paterna, o materna. Das väterliche, mütterliche Erbtheil, patrimonio paterno; patrimonio materno. Das Erbtheil des Heiligen Petrus, il patrimonio di San Pietro. *it.* Das Erbtheil der Armen, patrimonio de' poveri. Was zum Erbtheile gehört, so man von den Eltern zu hoffen hat, patrimoniale; di patrimonio; derivante da patrimonio. *it.* Ein Erbtheil, ein Theil vom Erbe, parte, porzione d'una eredità.

Erbtheilung, *ſ. f.* divisione d'una eredità. Ein Instrument, Aufsatz über die Erbtheilung, scrittura, strumento di divisione d'una eredità.

Erbverbrüderung, *ſ. f.* convenzione, patto, accordo di reciproca successione, di eredità reciproca fra Principi.

Erbvereinigung, *ſ. f.* unione per cagion di eredità.

Erbvergleich, *ſ. m.* convenzione, patto per cagion di eredità.

Erbvermächtniß, *ſ. n.* legato; lascio; lascito.

Erbzins, *ſ. m.* censo; ricognizione; canone; livello. Güter, liegende Gründe, auf welche Erbzins ruhet, distretto, beni, terre soggette a canone, a ricognizione, a livello. Zum Erbzinse gehörig, censuale; appartenente a censo. Der Erbzins geben muß, censuario.

Erbzinsgut, *ſ. n.* (*plur.* Erbzinsgüter) distretto, bene, terra soggetta a canone, a livello, a ricognizione.

Erbzinsherr, *ſ. m.* censualista; appodiatore.

Erbzinsrecht, *ſ. n.* ricognizione.

Erdachse, *ſ. f.* (*t. di Geogr.*) asse.

Erdapfel, *ſ. m.* specie di tartuffo bianco.

Erdbeben, *ſ. n.* tremuoto; tremoto; terremuoto; terremoto.

Erdbeere, *ſ. f.* fravola; fragola. Eine Art Erdbeere, die stark, schön, aber schlecht von Geschmacke ist, fravola grossa magiostra.

Erdbeerstaude, *ſ. n.* la pianta delle fragole; fragaria.

Erdbeersaft, *ſ. m.* sciloppo, siroppo di fragole.

Erdbeschreiber, *ſ. m.* Geografo; che fa la geografia.

Erdbeschreibung, *ſ. f.* Geografia. Zur Erdbeschreibung gehörig, geografico.

Erdbirne, *ſ. f.* tartuffi bianchi.

Erdboden, *ſ. m.* die ganze Erde, il mondo; la terra. *it. Fig.* Der Erdboden, die Einwohner des Erdbodens, terra; mondo; abitatori della terra. Vor Alexandern zitterte der ganze Erdboden, Alexander wollte sich den ganzen Erdboden unterwürfig machen. Der Erdboden fürchtet sich vor diesem Monarchen, Alessandro fece tremare tutta la terra, vole-

va soggiogare tutta la terra. Quel Monarca è rispettato, è temuto da tutta la terra. *it.* Der französische, deutsche, amerikanische, ꝛc. Erdboden, (so weit sich diese Länder erstrecken,) le terre di Francia; la terra di Germania, d'America, &c. *it.* Ein fetter, feuchter, dürrer, ꝛc. Erdboden, terra, terreno grasso, sterile, arido, &c. *(pop.)* Einen zu Gottes Erdboden werfen, stramazzare; atterrare; mandar in terra; gittare a terra; sbatacchiare, o battere in terra; gettare impetuosamente a terra, in maniera che 'l gettato resti sbalordito, e quasi privo di sentimento. Der nicht werth daß ihn der Erdboden trägt, uomo stramalvagio, scelleratissimo, iniquissimo; che non merita che la terra lo porti.

Erdbohrer, *ſ. m.* wie die Gärtner zum pflanzen brauchen, foraterra; piuolo per piantare.

Erde, *ſ. f.* das schwerste von den vier Elementen, terra. *it.* Die Erde worauf wir wohnen, la terra. Gott schuf Himmel und Erde, Iddio creò il cielo e la terra. Die zween Erdpole, der Durchschnitt der Erde, i due poli della terra. Il diametro della terra. Man sieht weder Himmel noch Erde, (bey einer großen Finsterniß,) non si vede nè cielo, nè terra. In die Erde vergraben, sotterrare; metter sotterra. *rec.* Sich in die Erde graben, verstecken, wie einige Thiere, nascondersi sotto terra. Das Platte, Gleiche der Erde, stiacciatura della terra. Aufgeworfene Erde, an einem Flusse, oder Teiche, alzata o rialto di terra posticcia; argine. *it.* Erde, mit Rücksicht auf ihre Beschaffenheit, terra; terreno. Lockere, milde Erde, terra facile, agevole ad arare. Leichte Erde, terra lieve, sottile. s. Erdreich. *it.* Ausgegrabene Erde, die an einen andern Ort geschafft wird, terre trasportate. *it.* Erde, woraus die Töpfer ihre Arbeit machen, creta; argilla. *it.* Zur Erde, auf die Erde fallen, auf die Erde werfen, (auch in einem Zimmer, ꝛc.) gittarsi a terra o per terra; cader a terra; mandare in terra; gittare a terra. Auf der Erde schlafen, auf der bloßen Erde liegen, dormir sulla terra, per terra, sul pavimento. *it.* (von einem Geizhalse) Er macht es wie die Maulwürfe, die sich nicht satt essen, weil sie fürchten es möchte an Erde fehlen, egli fa come la talpa, che non mangia quanto il bisogno, per paura che la terra non le venga meno. *it. Figur.* Auf der Erde kriechen, sich nicht schwingen, rader la terra; sollevarsi poco. *Figur.* Ein Autor der auf der Erde kriecht, der keinen Schwung hat, autore che va

terra a terra, che va raſente terra, che è poco ſollevato. *it. Fig.* Einen unter die Erde bringen, ihm den Tod verurſachen, condurre alla ſepoltura. Der arme Mann iſt ſchon ſeit acht Tagen unter der Erde, ſono otto giorni che il pover' uomo è ſotterra. Der bald unter die Erde kommen wird, che ha la bocca ſulla bara; che piatiſce co' cimeterj. *it.* Nicht eine Handbreit Erde iſt ſein, egli non ha un palmo di terra. *it.* (moral.) die Erde, die Güter, Vergnügen der Erde, terra; beni e diletti della terra, della vita preſente. ſ. Irrdiſch. *it.* Im Hauſe, ein Quartier, Wohnung auf der Erde, quartiere a terreno, a pian di terra. Eine Stube auf der Erde, ſtanza terrena. *it.* Von Erde, was Erde bey ſich hat, führet, terroſo; miſto di terra. Was ausſieht wie die Erde, ſchmutzig, ſtaubig, terroſo; imbrattato di terra. Der im Geſichte ausſieht wie die Erde, blaß, che ha il volto cadaveroſo, squallido, interriato. Dünger, der verfault und wie Erde geworden, terriccio; concio macero e meſcolato con terra. Die Erde, die an den Wurzeln der Bäume hängt, wenn ſie ausgehoben werden, zolla; pane.

Erden, *adj.* terroſo. *meglio* Irrden, v.

Erdenge, *ſ. f.* iſtmo; lingua di terra tra due mari.

Erdenken, *v. a. irr.* ausdenken, ſich bemühen, etwas zu erfinden, imaginare; ideare; inventare; trovare. Mittel und Wege erdenken, imaginare, trovare mezzi, ſpedienti. Etwas neues erdenken, erfinden, als eine Maſchine, inventare; eſſer il primo autore; trovar da prima; rinvenire. *it.* Etwas erdenken, etwas falſches aufbringen, um jemanden damit zu ſchaden, fingere; inventare; controvare. *it. rec.* Sich erdenken, ſich im Geiſte vorſtellen, figurarſi; fingere col penſiero, coll' imaginazione; idearſi; imaginarſi. *part.* erdacht, imaginato, &c.

Erdenklich, *adj.* immaginabile; che ſi può immaginare, ideare.

Erdenkloß, *ſ. m.* zolla; gleba.

Erdepheu, *ſ. m.* ellera terreſtre.

Erdfahl, *adj.* ein erdfahles Geſicht, volto cadaveroſo, squallido, interriato.

Erdfall, *ſ. m.* frana; ſcoſcendimento, sfondamento, affondamento di terreno; molta.

Erdfarbe, *ſ. f.* color di terra.

Erdfarben, *adj.* di color di terra.

Erdferne, *ſ. f.* apogeo.

Erdflachs, *ſ. m.* amianto.

Erdfläche, *ſ. f.* ſuperficie della' terra.

Erdfloh, *ſ. m.* moſcherino; baccherozzolo.

Erdgewächſe, *ſ. n.* alles was gepflanzt wird, pianta. *it.* Erdgewächſe, was die Erde zur Nahrung der Menſchen und Thiere hervorbringt, frutti della terra.

Erdharz, *ſ. n.* ampelite; terra tenace a guiſa di bitume; aſpalto; asfalto.

Erdhaufen, *ſ. m.* wie die Maulwürfe machen, mucchio di terra, come fanno le talpe, ſcavando.

Erdichten, *v. a.* ſich ausſinnen, fingere; imaginare; inventare. Etwas erdichten, um einem dadurch zu ſchaden, controvare; fingere; inventare. Darzu erdichten, zu dem was wahr iſt, boshaft falſches hinzu ſetzen, aggiugnere malignamente. Eine Lügen, Verläumdung erdichten, fabbricare, inventare, controvare, fingere, macchinare una bugía, una calunnia. Der allerley Sachen andern zum Nachtheile erdichtet, impoſtore; ingannatore; calunniatore; truffatore; furbo. *it.* erdichten, als ein Teſtament, eine Schenkung, ꝛc. dergleichen fälſchlich machen, falſeggiare; falſare; falſificare; contraffare una ſcrittura. *part.* erdichtet, finto.

Erdichtet, *adj.* ein erdichtetes Gerücht, finto; imaginato; falſo; controvato; contraffatto; artifiziato; preteſo; ſuppoſto. *it.* Was erdichtet iſt, keinen Grund hat, als Anſprüche, ꝛc. chimerico; vano; aereo; inſuſſiſtente; vano. Eine erdichtete Vorſtellung, chimera, invenzion fantaſtica. *it.* Fabelhaft, imaginato; favoloſo; finto, &c. Erdichtetes Zeug, wie die Muhmen den Kindern weis machen, conti di buona donna, di vecchiarella; fole; cantafavole; ciance; baje; chiacchere; bicchiacchia. Erdichtetes Zeug erzählen, narrar fanfaluche, far racconti ſpropoſitati. Der eine erdichtete Lehre aufbringt, impoſtore. *it.* was man nur annimmt, als wenn es wäre, als ein erdichtetes Gewicht, fittizio; imaginario; finto, come un peſo, &c. *adv.* erdichteter Weiſe, fintamente; favoloſamente; con modo favoloſo; fittiziamente; fittivamente.

Erdichtung, *ſ. f.* fabelhafte Erfindung, finzione; invenzione favoloſa; favola. *it.* Eine Lüge, Verſtellung der Wahrheit, finzione; fizione; fingimento; menzogna; bugía. *it.* Erdichtung einer Sache, in der Abſicht jemanden zu ſchaden, impoſtura; calunnia.

Erdkiefer, *ſ. f.* ein Kraut, fungaccio.

Erdkluft, *ſ. f.* ſ. Höhle, Kluft.

Erdkreis, *ſ. m.* die ganze Erde, il globo della terra; la terra. *it. Fig.* Der Erdkreis, alle Menſchen in der Welt, terra; mondo; abitatori della terra. Alexander wollte den Erdkreis unterjochen,

jochen, Aleſſandro voleva ſoggiogare tutta la terra.

Erdkugel, *ſ. f.* unſere Erde, il globo della terra; la Terra. *it.* Eine Erdkugel von Erz, Pappe, ꝛc. worauf die Erdgegenden nach ihrer Lage und ihrem Maaße gemalt ſind, globo teracqueo.

Erdmännchen, *ſ. n.* ſpirito, demonio, fantaſma o altra creatura inviſibile, che i Cabaliſti ſuppongono abitante nella terra per cuſtodia de' teſori. Das Weibchen von dieſer Art Männchen, la Femmina di quelli ſpiriti, demonj, &c. che ſon detti Gnomi.

Erdmaus, *ſ. f.* ſorcio di campagna.

Erdmeſſer, *ſ. m.* geometra; geometro.

Erdmeßkunſt, *ſ. f.* geometria. Zur Erdmeßkunſt gehörig, geometrico; geometro; di geometria. Nach Art der Erdmeßkunſt, geometricamente; con modo geometrico.

Erdmolten, *ſ. n.* ein Kraut, aſtragalo.

Erdnähe, *ſ. f.* eines Planeten, perigeo.

Erdnuß, *ſ. f.* (*plur.* Erdnüſſe) tartuffo nero: tubero; pan porcino; pan terreno; artanita.

Erdnüſſe, *ſ. f.* ein Gewächſe, ſo für den Durchlauf und Blutfluß gebraucht wird, catapuzza minore.

Erdpech, *ſ. n.* bitume; aſpalto; asfalto.

Erdpechartig, *adj.* bituminoſo; che ha del bitume.

Erdrauch, *ſ. m.* ein ſehr bitteres, aber ſehr heilſames Gewächſe, fummoſterno; coridalio.

Erdreich, *ſ. n.* Beſchaffenheit der Erde, des Bodens, terra, terreno. Ein naſſes, mageres, dürres, ſandiges, unfruchtbares, fruchtbares, fettes, ꝛc. Erdreich, terreno umido, ſfruttato, arido, ſabbionoſo, ingrato, ſterile, fertile, graſſo, &c. *it.* (franz. *terrain*) Erdreich gewinnen, acquiſtar terreno.

Erdroſſeln, *v. a.* ſtrangolare; ſtrozzare; ſoffocare; ſoffogare; affogare. Ein Strick zum erdroſſeln, fune ſtrozzatoja. Einer der erdroſſelt, ſtrangolatore. *part.* erdroſſelt, ſtrangolato, &c.

Erdroßlung, *ſ. f.* ſtrangolo; ſtrozzamento; ſtrozzatura; lo ſtrangolare; lo ſtrozzare.

Erdrucken, **Erdrücken**, *v. a.* ſoffocare; ſoffogare; ſuffocare; uccidere, far morire premendo, ſtrignendo con forza, facendo perdere il reſpiro. *part.* erdruckt, ſoffocato, &c.

Erdrückung, *ſ. f.* affogamento; ſoffogamento; ſuffocazione.

Erdſtrich, *ſ. m.* clima; cielo; paeſe. Ein kalter, ꝛc. Erdſtrich, regione, paeſe, contrada fredda, calda, &c. *it.* (In der Geograph.) einer von den fünf Theilen, wie die Erde eingetheilt wird, zona.

Erdſchnecke, *ſ. f.* lumaca; lumacone ignudo,

Erdſcholle, *ſ. f.* zolla; gleba.

Erdſchwamm, *ſ. m.* fungo.

Erdſpinne, *ſ. f.* falangio.

Erdtheilung, *ſ. f.* ein Theil der Geometrie, die Erde, das Land zu meſſen und zu theilen, geodeſia. Was zur Erdtheilung gehört, appartenente alla geodeſia.

Erdulden, *v. a.* mit Gedult leiden, ſopportare; comportare; ſofferire; patire, tollerare con pazienza. Schimpf, Schande, Vorwürfe erdulden, tollerare, comportare; mandar giù; ſoffrire; ſopportare; ſoſtenere; sgozzare; smaltire. Was zu erdulden iſt, ſopportabile; tollerabile; ſopportevole; comportevole. Nicht zu erdulden, inſopportabile; intollerabile; inſoffribile; intollerando. *part.* erduldet, ſopportato, &c.

Erduldend, *adj.* paziente; ſofferente; tollerante; ſofferitore; ſofferidore.

Erduldung, *ſ. f.* ſofferenza; tolleranza; ſofferimento; il ſofferire.

Erdwall, *ſ. m.* terrato; argine; dicco.

Erdwinde, *ſ. f.* ein Kraut, linaria; oſiride. Eine Art davon, die in den Aeckern, und im Getreide wächſt, elatine.

Erdwurm, *ſ. m.* lombrico; baco, che naſce nella terra. Ein kleiner Erdwurm, lombrichetto; lombricuzzo. Ein dicker Erdwurm, lombricone; groſſo lombrico.

Erection, *ſ. f.* erezione.

Ereifern, (ſich) *v. r.* von Eifer entbrennen, eifrig werden, accenderſi, infiammarſi, affocarſi di zelo; ardere di zelo. Er ereifert ſich für den Dienſt Gottes, egli è acceſo, infiammato di zelo per lo ſervigio di Dio. Ein Prediger, der ſich in ſeiner Predigt wider die Laſter ereifert, predicatore, che tuona dal Pulpito, che inveiſce con molto zelo contro de' vizj. *it.* Sich über etwas ungerechtes, ungeziemendes ereifern, sdegnarſi; scorrubbiarſi; indegnarſi; incollerire; prendere sdegno. *part.* ereifert, acceſo, infiammato di zelo.

Ereiferung, *ſ. f.* über etwas ungerechtes, ungebührliches, indignazione; disdegno; sdegno; ira; ruggine; corruccio; ſtizza; collera; rabbia.

Ereignen, (ſich) *v. r.* vorfallen, geſchehen, accadere; avvenire; ſuccedere; addivenire; intervenire; occorrere; accaſcare. Wenn es ſich ereignet, wenn ſich der Fall ereignen ſollte, ſuccedendo; ſe avviene; ſe accade; venendo il caſo, &c. Geſetzt dieſes ereignete ſich, ſuppoſto che la tal coſa ſucceda. Was ſich ereignen kann, che può farſi, darſi; che non è impoſſibile. Es ereigne ſich was da will, in ogni evento; in ogni caſo; checcheſſia che avvenga. Es ereignete ſich daß..., avvenne che; accadde che...

Als man die Sache zu beendigen dachte, ereigneten sich neue Hindernisse, quando si credea terminar quell' affare, avvenne che furono frapposti nuovi ostacoli. *it.* Von Gelegenheiten, Händeln, ꝛc. welche sich ereignen, darzu kommen, pararsi; presentarsi; incontrarsi; sopraggiugnere. *part.* ereignet, avvenuto, &c.

Ereignend, *adj.* occorrente; emergente; che accade. Auf ereignenden Fall, ꝛc. venendo il caso, &c.

Ereigniß, Ereignung, *s. f.* avvenimento; accadimento; occorrenza; incontro; occasione; caso; emergenza.

Ereilen, *v. a.* arrivar uno nel camminargli prestamente, o correrglì dietro; raggiugnerlo camminando velocemente, o correndo. *part.* ereilt.

Eremit, *s. m.* Romito; Eremita.

Eremitage, *s. f.* (franz.) eremitaggio, eremitario, &c. v. Einsiedley.

Ererben, *v. a.* ereditare; redare. Ein großes Vermögen ererben, entrar erede d' un gran patrimonio. Von den Eltern ererbtes Gut, Vermögen so man von seinen Eltern ererbt hat, beni ereditati da' proprj genitori.

Erfahren, *v. a. irr.* durch Bericht, oder durch den Ruf, risapere; sapere; esser istruito, informato; saper le cose o per relazione, o per fama; aver avviso; aver notizia; apprendere o recevere una nuova, un segreto. Der alles erfährt, was vorgeht, ben informato, ben istruito; che riceve avvisi di tutto ciò che accorre. Ich erfuhr es, ciò venne a mia cognizione; giunse a mia notizia. Erfahren, eine heimliche Sache, oder wer eine Person ist, die nicht erkannt seyn will, scoprire; trovare. Wenn man das Geheimnis erfahren sollte, wenn es erfahren würde, se il segreto venisse a scoprirsi, ad appalesarsi. Etwas von einem erfahren haben, sapere, risapere, aver appreso, o ricevuto una nuova, un segreto, &c. da qualcheduno. (Scherzend) Ich habe schon etwas von Ihnen erfahren, ich habe etwas von dem, was sie heimlich halten, erfahren, io so qualchecosa de' fatti o de' casi vostri. *it.* (drohend) Ihr sollet schon erfahren, mit wem ihr zu thun habet, voi avrete delle mie nuove; vi farò conoscere con chi avete da trattare. *it.* Etwas erfahren, aus seiner Erfahrung wissen, provare; esprimentare; far prova, sperienza. Viel in der Welt erfahren haben, aver pisciato in più d'una neve; esser di molta esperienza, e da esser difficilmente ingannato; esser molto pratico del mondo. Er hat viel in der Welt erfahren, egli ha pisciato in più d' una neve; egli ha

scopato più d' un cero; egli se la sa; è putta scodata, &c. *prov.* Wers erfahren hat, weis es am besten, kann am besten davon reden, chi vien dalla fossa, sa, che cosa è il morto. *part.* erfahren, risaputo; sperimentato; provato, &c.

Erfahren, *adj.* durch die Erfahrung belehrt, unterrichtet, sperimentato; esperimentato; esperto; che ha sperienza; versato; istrutto; sperto. Einer der sehr erfahren ist, der viel Erfahrung hat, praticone; uomo sperimentato. Ueberaus erfahren, esperientissimo; espertissimo; esperimentatissimo. In einer Kunst, zu deren Kenntniß Erfahrung gehört, sehr erfahren, esperto; esperimentato; sperimentato; versato; esercitato; pratico; sperto. In den Wissenschaften vollkommen erfahren, consumato nelle scienze. In einer Sache wohl erfahren seyn, sie recht verstehen, intender bene, avere cognizione, pratica, sperienza; esser pratico, esperto; esser perito; intendersi; sapere; conoscere. Er ist in seinem Fache gut erfahren, egli è un uom valente, versato, perito nella sua professione. *adv.* Erfahren, mit Erfahrung, esperientemente; con esperienza.

Erfahrenheit, *s. f.* uso; pratica; perizia; sperienza; esperienza; cognizione.

Erfahrung, *s. f.* Versuch, Experiment, sperienza; esperienza; sperimento; prova. v. Experiment. *it.* Die Erfahrung, Kenntnis von Sachen, so man durch die lange Uebung, den Gebrauch erlanget hat, sperienza; esperienza; cognizione; pratica. Erfahrung haben, aver esperienza, pratica, uso. Eine kleine Erfahrung, esperienziuccia. Was sich auf Erfahrung gründet, esperimentale; sperimentale. *adv.* Durch Erfahrung, aus Erfahrung, per esperienza; abesperto.

Erfassen, *v. a.* abbracciare; prendere; pigliare; impugnare. *prov.* Wer alles erfassen will, bringt am wenigsten fort, chi troppo abbraccia, nulla strigne. *part.* erfaßt.

Erfechten, *v. a.* durch Gefechte, mit Waffen, schlagen erwerben, riportare, acquistare, guadagnare, ottenere per via di combattimento, di zuffa, di pugna, di battaglia, &c. Den Sieg erfechten, ottener vittoria; vincere; aver vittoria; superar l' avversario. *it. Figur.* Durch Proceß, Streit erfechten, ottenere, acquistare per via di processo, di lite, o di contesa, di contrasto, di disputa. *it. Fig.* Vortheile erfechten, vincere; superare; aver vittoria; restar al disopra della tenzone, della gara, &c. *it. vulg.* (Von Handwerkspurschen, auf der Wanderschaft,) etwas

etwas erfechten, procacciarsi la limosina; mendicare; andar accattando; accattare; far la cerca, l' accatto; acquistar mendicando, come fanno i lavoranti poveri nelle lor gite, ne' loro viaggj. *part.* erfochten.

Erfinden, *v. a.* neue Sachen erdenken, inventare; esser il primo autore; trovar da prima; rinvenire. Durch Studiren, Nachdenken erfinden, ritrovare; inventare. *it.* Neue Länder erfinden, scoprire; ritrovare. *it.* Etwas falsches erfinden, um einem damit zu schaden, inventare; fingere; controvare. *part.* erfunden, inventato, &c.

Erfinder, *s. m.* inventore; inventatore. Ein Erfinder von Maschinen, und der solche verfertiget, macchinista; ingegnere; inventore; ritrovatore e facitore di macchine.

Erfinderinn, *s. f.* inventrice; inventatrice.

Erfindsam, *adj.* inventivo; ingegnoso; che ha facile l' inventiva; artificioso; industrioso; maestrevole. *adv.* Erfindsamer Weise, ingegnosamente; industriosamente.

Erfindsamkeit, *s. f.* inventiva; invenzione; ingegno; industria; facoltà, disposizion dell' ingegno ad inventare.

Erfindung, *s. f.* das Erfinden, und die erfundene Sache, invenzione; inventiva; trovato; ritrovamento. Eine kleine Erfindung, invenzioncina. *it.* Die Erfindung, Kraft, Geschicklichkeit zu erfinden, invenzione; inventiva. Aus seiner eignen Erfindung arbeiten, verfertigen, lavorar d' invenzione. *it.* Ein Theil der Rethorik, invenzione; (parte della Rettorica). *it.* Eine Erfindung, Erdichtung, finzione; invenzione favolosa; favola. *it.* Eine Erfindung wider die Wahrheit, eine Lügen, finzione; fizione; fingimento; menzogna; bugia; um einem zu schaden, impostura; calunnia.

Erfindungskraft, *s. f.* inventiva; invenzione; la facoltà dell' inventare.

Erfischen, *v. a.* (*Fig.* e *fam.*) pescare; cavare. Zu erfischen suchen, ricercare; cercare ardentemente; ambire; brogliare; procurar di ottenere. Wo habt ihr das erfischt? dove avete pescata, o donde v' avete cavata quella cosa? *part.* erfischt.

Erfodern, Erfoderlich, Erfoderung, v. Erfordern, &c.

Erfolg, *s. m.* eines Vorhabens, successo; evvenimento; evento; riuscita; effetto; esito; riuscimento; succedimento. Ein guter, glücklicher Erfolg, buon successo; prospero evento; buona riuscita; buon esito. Guter oder schlechter Erfolg, buona o cattiva riuscita, o uscita; buono o cattivo successo; evento, termine, conchiusione. Guten Erfolg haben, riuscire; sortire; aver effetto. *it.* Der Erfolg einer Berathschlagung, Versammlung, Conferenz, risultamento; conchiusione; somma.

Erfolgen, *v. n.* von ohngefähr geschehen, sich zutragen, succedere; avvenire; accadere; venir per caso. Ich will euch von dem, was weiter erfolgen wird, Nachricht geben, vi darò avviso di quel, che succederà in appresso, in avvenire. Dies pflegt in fünf bis sechs Stunden zu erfolgen, questo suole succedere in cinque, ovvero sei ore. Was erfolgt ist, oder was erfolgen wird, ciò che è avvenuto, ciò che è accaduto, o che è per accadere. *it.* Erfolgen, als eine Folge aus etwas entstehen, aus einer Rede, That, &c. erfolgen, risultare; resultare; nascere; derivare; seguire; provvenire; procedere. *it.* Aus etwas erfolgen, seinen Ursprung daher haben, procedere; provvenire; venire; nascere; derivare; avere origine; emanare. *part.* erfolgt, succeduto, &c.

Erfordern, *v. a.* zu gewissen Sachen, zu gewissen Pflichten verbinden, so beschaffen seyn, daß man auf diese oder jene Art verfahren muß, (von moralischen Sachen) esigere; domandare; richiedere; ricercare. Dieses erfordert Geschwindigkeit, Emsigkeit, Aufmerksamkeit, &c. ciò richiede, esige, ricerca, domanda celerità, diligenza, attenzione, &c. Die Noth, die Nothwendigkeit erforderte, daß &c. la necessità richiedeva, voleva, esigeva che, &c. Nachdem es die Umstände erfordern, secondo che il caso, il tempo gli affari richieggono. Erfordert werden, nöthig, nothwendig seyn, so seyn müssen, richiedersi; volere; esser dovere; convenire; esser necessario; bisognare; esser di bisogno, di necessità, d' uopo; far di mestiere; far bisogno. Darzu wird Zeit und Fleiß erfordert, ci vuol tempo e agio. Es wird schlechterdings erfordert, fa d' uopo; è di necessità; bisogna assolutamente; è necessario. *part.* erfordert, richiesto, &c.

Erforderlich, *adj.* richiesto; convenevole; proprio; confacevole; atto. Er hat das erforderliche Alter, die erforderlichen Eigenschaften, egli ha l'età, le qualità richieste, proprie, convenevoli, che si convengono, che son necessarie, &c. Erforderlich seyn, richiedersi; esser dovere; convenire; esser convenevole; necessario, &c.

Erfordernis, Erforderung, *s. f.* esigenza; bisogno; occorrenza. Nach Erfordernis der Umstände, secondo che il caso, il tempo, gli affari richieggono.

Erforſchen, *v. a.* zu erfahren ſuchen, indagare; inveſtigare; ſcrutinare; inquiſire; ricercare; eſaminare; cercare. Eines Thun und Laſſen erforſchen, ricercare; inveſtigare; rintracciare gli andamenti, la vita di qualcheduno. Der anderer Leute ihre Sachen zu erforſchen ſucht, inveſtigatore; inquiſitore; curioſo; colui che ſpia, che rinverga; che cerca di riſapere i fatti altrui. Genau erforſchen, inveſtigare; eſaminare; guardarla nel ſottile. Den Urſprung, den Grund erforſchen, indagare l' origine; cercare il principio. Eines ſeine Geſinnung, ſeine Abſicht, ſein Geheimniß, ꝛc. erforſchen, eſaminare; inveſtigare; ricercare; taſtare. *it.* Die natürlichen, oder geiſtlichen Dinge erforſchen, penetrare; ſcoprire; apprendere; internarſi. Dem Menſchen kömmt es nicht zu, die göttlichen Gerichte zu erforſchen, non tocca all' uomo lo ſcandagliare la profondità, gli abbiſſi de' giudizj di Dio. *part.* erforſcht, indagato, inveſtigato, &c.

Erforſcher, *ſ. m.* Kundſchafter, eſploratore; eſplorante. *it.* Der etwas zu erfahren ſucht, als andrer Geheimniße, ꝛc. indagatore; inveſtigatore; ricercatore; inquiſitore; colui che ſpia; che rinverga; che cerca di riſapere i fatti altrui. *it.* Gott iſt der Erforſcher der menſchlichen Herzen, Iddio è ſcrutatore de' cuori degli uomini.

Erforſcherinn, *ſ. f.* inveſtigatrice; ricercatrice; colei che inveſtiga, ricerca, &c.

Erforſchlich, *adj.* indagabile; che ſi può indagare, inveſtigare.

Erforſchung, *ſ. f.* inveſtigazione; perquiſizione; eſamina; diligente ricerca; inveſtigamento; indagazione; ſcrutinio, e ſcruttino; ricercamento; eſame.

Erfragen, *v. a.* eine Perſon, oder Sache, trovare, ritrovare, ſcoprire colle domande alcuno, o alcuna coſa. Endlich habe ich ihn doch erfragt, finalmente l' ho trovato colle molte domande. *part.* erfragt.

Erfrechen, (ſich) *v. r.* etwas zu thun, zu ſagen, ꝛc. torſi la licenza, arriſchiarſi, aver l' audacia, l' ardimento, l' arditezza, l' arroganza, la ſfacciataggine, la temerità di fare, di dire, &c. Der ſich erfrecht zu ſagen, audace, sfrontato, ſfacciato, temerario, preſuntuoſo, ardito a ſegno di dire. *part.* erfrecht. *adv.* erfrechter Weiſe, audacemente; arditamente; baldanzoſamente; arrogantemente; ſfrontatamente; impudentemente.

Erfreuen, *v. a.* rallegrare; allegrare; applacere; dar diletto. *prov.* Der Wein erfreuet des Menſchen Herz, il vino rallegra il cuore. Höchſt erfreuen, incantare; cagionar gran diletto. *rec.* Sich über etwas erfreuen, Freude darüber haben, eſſer molto contento; aver molto a caro; rallegrarſi, o provar gran piacere di qualche coſa. Das erfreuet mich, mene rallegro. *it.* (*t. di complim.*) ſich über eines Glück erfreuen, ihm darzu gratuliren, congratularſi; rallegrarſi con alcuno delle ſue felicità. *part.* erfreut, rallegrato, &c. *adj.* höchſt erfreut, eſultante, ebbro di gioja.

Erfreulich, *adj.* allegro; rallegrante; rallegratore; piacevole; giocoſo; giocondo; dilettevole. Eine erfreuliche Nachricht, nuova, novella lieta, feſtevole, gioconda, allegra, gradevole, guſtevole, dilettevole. Die erfreuliche Gelangung zum Throne, lieta, fortunata, felice aſſunzione al Trono. *adv.* Erfreulicher Weiſe, auf eine erfreuliche Art, allegramente; giojoſamente; lietamente; feſtevolmente; giocondamente.

Erfreyen, *v. a.* (*voce vulg.*) acquiſtare, conſeguire, guadagnare, ottenere per via, per mezzo di matrimonio. *part.* erfreyt.

Erfrieren, *v. n.* vor Kälte ſterben, morir di freddo. (*per eſager.*) Die Stube iſt ſo kalt, daß man bald darinnen erfriert, bald erfrieren möchte, quella ſtanza è così fredda che vi ſi gela, vi ſi diaccia, vi ſi muore di freddo. *it.* Die Weinſtöcke ſind erfroren, (da ſie Augen bekamen,) il freddo ha riarſo le viti, ha dato la ſtretta alle viti; le viti ſon riarſe dal gelo. Erfrieren, wie die Bäume, patir danno per la gelata. *part.* erfroren, morto di morto. (*per eſage.*) erſtarrt, aſſiderato.

Erfrierung, *ſ. f.* das Erfrieren, das Sterben vor Kälte, il morir di freddo. *it.* Die Erfrierung der Bäume, danno patito dagli alberi per la gelata, o ſia gelicidio. Erfrierung der Blüthen, der Knoſpen, Augen an den Weinſtöcken, ꝛc. danno che fa il gelo, la bruma, allorchè riarde i fiori, le gemme, &c.

Erfriſchen, *v. a.* friſch, kühle machen, infreſcare; refrigerare; rifrigerare; raffreddare; affreddare. *it.* Durch gute Nahrungsmittel, durch die Ruhe erfriſchen, als im Kriege, die Menſchen und das Vieh, rinfreſcare; riſtorare; ricreare; riposare. *it.* Das Blut erfriſchen, rinfreſcare il ſangue. *it.* Ein Gemälde, eine gemalte Tapete erfriſchen, wieder überſtreichen, übermalen, riſiorire. *it.* Die Einfaſſung eines Beetes, die Wurzel an einem Baume, die Haare, ꝛc. erfriſchen, mit beſchneiden, ritagliare, raffilare. *it.* Das Andenken erfriſchen, rinfreſcare, rinnovar la memoria. *it.* Mit Truppen, Vorrath einen Platz, ein Waarenlager erfriſchen, rinfreſcare; riſornire;

fornire; riprovvedere. *it. rec.* Sich erfrischen, frisch werden, rinfrescarsi; divenir freddo. Während daß sich der Wein erfrischt, mentre il vino si rinfresca. (Vom Wetter, von der Luft) rinfrescarsi; rabbruscarsi. *it.* Sich erfrischen, mit einem Trunke, einem Frühstücke, &c. rinfrescarsi; prender rinfresco. *part.* erfrischt, rinfrescato, &c.

Erfrischend, *adj.* rinfrescante; rinfrescativo; refrigerativo; rifrigeratorio. Ein erfrischendes Arzneymittel, rimedio rinfrescante, refrigerativo.

Erfrischung, *s. f.* rinfresco; rinfrescamento. *it. Fig.* Die Erfrischung durch die Ruhe, gute Verpflegung, rinfrescamento; riposo; ristoro. *it.* Erfrischungsquartier der Soldaten, quartiere di rinfresco. *it.* in *plur.* Erfrischungen, Speisen, Getränke, Früchte, u. d. gl. zur Erquickung, rinfreschi; rinfrescamenti; regalo di comestibili. *it.* Erfrischung auf den Schiffen, frische Nahrungsmittel, die nicht getreucht oder eingesalzen sind, rinfresco; rinfrescamento; nuovo provvedimento di vettovaglia.

Erfroren, *adj.* morto di freddo. *it. (per esager.)* assiderato; agghiadato, e quasi morto di freddo; gelato di freddo.

Erfüllen, *v. a.* voll füllen, empiere; riempiere. *it.* Die Zahl erfüllen, voll machen, compiere, empiere il numero. *it. Fig.* Mit Bewunderung, mit Furcht, Erstaunung, Freude erfüllen, empiere, riempiere d' ammirazione, di timore, di stupore, di gioja. Mit Wohlthaten, Gewogenheiten, Gütern erfüllen, colmar di benefizj, di favori; colmare, ricolmar di beni. *it. Fig.* Das Maas erfüllen, das Sündenmaas voll machen, colmare la misura. *it.* Etwas erfüllen, vollziehen, vollenden, adempire: recar ad effetto: effettuare: compire; fornire: fare: mandar a fine. Was erfüllt, vollzogen werden kann, adempibile; che può adempiersi. *it.* Seine Pflicht, seine Pflichten, seine Schuldigkeit erfüllen, fare, adempiere, empiere il suo dovere, &c. *it.* Sein Versprechen erfüllen, empiere le promesse; mantener la parola; soddisfar la promessa; adempir l' impromessa; tenere, eseguire, osservare la parola, le promesse. Einen Tractat, Vertrag, Handel, &c. erfüllen, eseguire, osservare, mantenere un trattaro, un negozio, &c. Die Gelübde erfüllen, soddisfare, adempiere il voto. Die Prophezeyhungen, Wahrsagungen sind erfüllet, le profezie si sono verificate: si sono adempite. *it.* Das Gesetz erfüllen, thun was das Gesetz, die Befehle, Vorschriften, die Schuldigkeit von uns fordert, osservar la legge, i precetti, i commandamenti; adempire a' proprj doveri. *it.* Eines Erwartung erfüllen, corrispondere all' aspettazione altrui. Die Erwartung, die Hoffnung der Welt erfüllen, corrispondere, soddisfare all' aspettazione, alle speranze del pubblico. Das Schicksal hat an ihm alles erfüllt, was man sich vorgestellt, il suo destino, la di lui sorte ha corrisposto all' idea che si aveva della sua persona. *part.* erfüllt, riempiuto, compito, adempito, &c.

Erfüller, *s. m.* adempitore. Du bist der einzige Erfüller meiner Hoffnung, tu sei l' unico adempitore della mia speranza.

Erfüllung, *s. f.* die gänzliche Vollziehung, Vollendung, Endigung einer Sache, compimento: adempimento: perfezione: colmo: fine: finimento: termine. In Erfüllung gehen, adempiersi; verificarsi; essere effettuato, eseguito, adempito. In Erfüllung bringen, adempire; effettuare; trarre ad effetto; porre in effetto; recare, mandare ad effetto; compire; fare; fornire; mandar a fine; eseguire.

Erfunden, *adj.* inventato.

Ergang, *s. m.* fatto; azione; storia.

Ergänzen, *v. a.* hinzu thun, was fehlet, supplire; compire; adempiere; sovvenire al difetto. Ergänzen was fehlet, fornire, supplire ciò che manca. Sich verbinden, das, was an einer Summe Geldes fehlt, zu ergänzen, obbligarsi a supplire ciò che sia per mancare a una qualche somma di danaro. Eine Zahlung, eine Summe ergänzen, hinzuthun was daran fehlte, far un appunto. Einen Autor ergänzen, die Lücken in einem Werke ausfüllen, supplire. *it.* Ein Wort das in der Rede weggelassen ist, ergänzen, darunter verstehen, sottintendere. *it.* Eine Compagnie, ein Regiment ergänzen, reclutare. Ein ergänztes Regiment, Reggimento reclutato. *it.* Eines Stelle ergänzen, wieder besetzen, rimpiazzare; sorrogare. *it.* Etwas ergänzen, die Stelle einer fehlenden Sache vertreten, supplire; sovvenir al difetto; tener luogo di qualche cosa. *part.* ergänzt, supplito, &c.

Ergänzung, *s. f.* Hinzuthuung dessen was fehlet, supplimento; aggiunta. *it.* Die Ergänzung eines Autors, eines Buches, supplimento. *it.* Die Ergänzung der Mannschaft, welche bey einer Compagnie, bey einem Regimente fehlet, recluta; nuova levata di Soldati.

Ergattern, *v. a. (t. vulg.)* conseguire; ottener per via d' industria. Er hat einen Dienst ergattert, egli ha ottenuto un impiego. Wo habt ihr das Ding ergattert? dove avete pescata, o donde v' avete cavata quella cosa? *it.* Ein Geheimniß von einem ergattern, cogliere, cava-

cavare, sorprendere artificiosamente, con inganno l' altrui segreto. *it.* Eine Person ergattern, scoprire, trovare qualcheduno colle molte domande, o a forza di cercarlo, di rintracciarlo. *p.* ergattert.

Ergeben, (sich) *v. r.* nachgeben, der Gewalt weichen, sich unterwerfen, rendersi; arrendersi; cedere; confessarsi vinto; sottomettersi. Ein Soldat der sich ergiebt, soldato che s' arrende. Sich auf Gnade und Ungnade ergeben, arrendersi, rendersi, o darsi a discrezione. *it.* Sich ergeben, es nach eines Gesinnung, Willen machen, condiscendere; condescendere; secondare; acconsentire; compiacere; andare a verso, alla seconda. (Von einem Eigensinnigen,) er will sich nie ergeben, egli vuol sempre che la sua stia di sopra. Sich eines Gewalt ergeben, darsi; sottomettersi; porsi sotto la dominazione di alcuno. Sich einem ganz ergeben, sich ihm überlassen, rimettersi; rassegnarsi nelle mani di qualcheduno; abbandonarsi; confidarsi intieramente; darsi intieramente. Sich dem Willen Gottes ergeben, rassegnarsi; conformarsi; uniformarsi alla volontà di Dio. Sich dem Teufel ergeben, darsi al diavolo. *it.* Sich einer Sache ergeben, sich darauf befleißigen, legen, darsi; applicarsi; attendere a checchessia. *it.* Sich einer Sache ganz ergeben, sie eifrig treiben, als die Studia, &c. addarsi; applicarsi con calore; attaccarsi; darsi del tutto. *it.* Sich einer Sache ergeben, sich ihr völlig überlassen, abbandonarsi; darsi in preda; lasciarsi andare senza ritegno. Sich seinen Lüsten, Leidenschaften ergeben, darsi in preda alle proprie passioni; lasciarsi andare senza ritegno. Sich dem Müßiggange, Vergnügen, &c. ergeben, infingardarsi: impoltronirsi, darsi all' ozio, a' piaceri, &c. attaccarvisi con troppo affetto; affezionarvisi di soverchio; ausarsi a qualche cosa che non convenga. *it.* (Von Weibspersonen,) sich ergeben, far copia di se. Ein Frauenzimmer, welche nimmt, ergiebt sich, donna che prende, si vende. *it.* Sich drein ergeben, sich gefallen lassen, was einer will, sich allem unterwerfen, sottoporsi; sottomettersi a qualsivoglia cosa, a soffrire qualunque cosa. Ich werde mich drein ergeben, mir alles gefallen lassen, was Sie wollen, io mi sottoporrò, io mi assoggetterò, io farò quello, chè vi sarà in grado. Er muß sich drein ergeben, egli non può far a meno di... gli è forza di passar per ... è costretto a... Sich in alles ergeben, accomodarsi a tutto. Sich einem ganz, sich ihm gleichsam zum Eigenthum ergeben, darsi tutto; consegrarsi al servigio di qualcheduno. *part.* ergeben, *v. il verbo.*

Ergeben, *adj.* der einem ganz ergeben, zugethan ist, dato; pronto al servizio di alcuno; divoto; affezionato; amico; dipendente. Ergebener Diener, servo divoto. Einem ergeben seyn, dependere dall' altrui cenno, dall' altrui volere; esser devoto a qualcheduno *it.* Der einer Sache ergeben ist, aus Neigung, oder Angewöhnung zugethan, solito; avvezzo; soggetto; dato; inclinato; proclive; portato. Dem Weine, dem Trunke, den Frauenzimmern, &c. ergeben seyn, esser soggetto, esser dato, inclinato al vino, alle donne, al sesso, &c. Der einer Sache ganz ergeben ist, der dem Trunke, Spiele, der Jagd ergeben ist, dedito; abbandonato; tutto intenso, bevitore, giuocatore, cacciatore di professione. Einer Sache ergeben seyn, Hang dazu haben, inclinare; esser propenso; esser mosso, o portato a qualche cosa. Ein Mensch, eine Weibsperson, so dem wollüstigen, üppigen Leben ergeben ist, uomo sviato, dato alle dissolutezze, alla libidine; donna da partito; che fa copia di se; prostituita, di mala vita; cortigiana.

Ergebenst, *adj. (t. di civiltà)* divotissimo; ossequiosissimo. Ihr ergebenster Diener, vostro divotissimo servitore. *adv.* ossequiosamente; umilmente; rispettosamente. Ich danke Ihnen ergebenst, vi rendo distintissime grazie; vi ringrazio umilissimamente.

Ergebenheit, *s. f.* die Neigung, so man zu einer Person, oder Sache hat, attaccamento; attacco; affetto; inclinazione; passione. *it* Die völlige Ueberlassung in eines andern Willen, divozione; ossequio; rispettoso affetto; ossevanza; riverenza. Ich verbleibe mit aller Ergebenheit, rimango colla più perfetta divozione, &c.

Ergebung, *s. f.* als eines Platzes in feindliche Hände, resa; arrendimento; l' arrendersi. *it* Die Ergebung in den Willen Gottes, rassegnazione; conformamento alla volontà di Dio. *it.* Die Ergebung, die Gefälligkeit sich einer Meinung, Willen gefallen zu lassen, zu ergeben, condescendenza; condiscendenza; condescendimento, condiscensione; indulgenza; compiacimento; ossequio. *it.* Die Ergebung, das Ergebenseyn, die Neigung, womit man einer Sache zugethan ist, attacco; attaccamento; passione; inclinazione.

Ergehen, *v. n.* als ein Manifest, ein Befehl, eine Verordnung, esser pubblicato; apparire, comparire, venir fuori, un manifesto, un ordine, un bando, &c. *it.* Vollzogen werden, eseguirsi; adempirsi; andare innanzi; aver effetto.

it. Einem übel ergehen, passar male il suo tempo; aver cattivo tempo; soffrire; patire; esser maltrattato. Es wird ihm noch einmal schlimm ergehen, daß er so sorglos in seinen Sachen ist, gliene capiterà, gliene verrà male un giorno del badar così poco a' suoi affari; gliene piglierà male, gliene succederà male un giorno. Es wird ein schweres Gericht über die verstockten Sünder ergehen, i peccatori induriti sono minacciati da un giudizio molto severo. it. Ergehen lassen, einen Befehl, eine Verordnung, pubblicare, manifestare, dare, far pubblico un ordine, un comando. Ein Urtheil ergehen lassen, pronunziare, pronunciare; dichiarare; decretare; profferir una Sentenza. it. Ergehen lassen was ausgesprochen ist, vollziehen, eseguire; adempire; mandare, recar ad effetto. *part.* ergangen.

Ergiebig, *adj. (t. di Chim.)* reichhaltig, vom Erzte, Gold- und Silberkobolten, von Bergwerken, profettabile; profittevole; utile; fruttuoso; vantaggioso.

Ergiebigkeit, *s. f.* guadagno; benefizio; profitto; utile che si ricava dalla materia di miniera.

Ergießen, (sich) *v. r.* von den Flüssen, austreten, traboccare; sboccare; ridondare; sgorgare. Das Wasser ergoß sich über die Felder, le acque si sparsero, si dilagarono per la campagna; l' acque si stesero, inondarono, dilagarono, &c. it. Sich auf einmal ergießen, mit Heftigkeit, im Ueberfluß herauskommen, traboccare, uscir con impeto, riboccare, straboccare, allagare, schizzare, sboccare, uscir con violenza. it. *(t. di Medic.)* Sich ergießen, von den Säften im menschlichen Körper, und besonders von der Galle, spandersi; diffondersi. it. Sich ergießen, wie ein Fluß in einen andern, oder ins Meer, i fiumi metton foce, metton capo, sboccano nel mare. Wo sich ein Fluß in einen andern ergießt, luogo dove un fiume mette foce, imbocca, si scarica in altro fiume. *part.* ergossen, traboccato, &c.

Ergießung, *s. f.* das steigen des Wassers in einem Teiche, einer See, einem Flusse, über das Ufer, ribocco; trabocco; traboccamento; ridondamento; ridondanza, escrescenza d' acque; sgorgamento. it. Die Ergießung zurückgehaltener Unreinigkeiten und Gewässere, sgorgamento; trabocco; sbocco. it. *(t. di Medic.)* Ergießung der Säfte und der Galle, sgorgamento; trabocco d' umori; effusione; spandimento, spargimento di bile, di fiele.

Ergötzen, *v. a.* ricreare; dilettare; dare, apportar diletto; aggiustare; rallegrare; divertire; tener allegro; sollazzare; trastullare. Die Gesellschaft ergötzen, sollazzare; ricreare; trattener la compagnía gajamente, giocosamente; tenerla in festa, in allegría. it. *rec.* Sich ergötzen, ricrearsi; sollazzarsi; rallegrarsi; divertirsi; giojre; giocondare; prender piacere, diletto, &c. spassarsi; trastullarsi; diportarsi. Sich nach der Arbeit ergötzen, ricrearsi; riposarsi; prendere un poco di sollievo. Sich an etwas ergötzen, sein Vergnügen darinnen finden, dilettarsi; compiacersi; pigliar diletto; esser vago, o amante di... Sich mit der Jagd, Fischerey, &c. ergötzen, dilettarsi, o pigliar diletto della caccia, della pesca, &c. ricrearsi, o pigliar la riereazione, il divertimento della caccia, &c. *part.* ergötzt, ricreato, &c.

Ergötzend, Ergötzlich, *adj.* ricreativo; dilettevole; dilettabile; dilettoso; piacevole; sollazzevole; gradevole; rallegrante. Ueberaus ergötzlich, dilettevolissimo; dilizioso; dilettabilissimo. *adv.* Auf eine ergötzende Art, dilettabilmente; dilettevolmente, in maniera dilettevole.

Ergötzlichkeit, *s. f.* ehrbares Vergnügen, divertimento; ricreazione; passatempo; spasso; sollazzo; trastullo; diporto; sollievo.

Ergötzung, *s. f.* ein Vergnügen, so man mit Geschmack, mit Reflexion genießt, dilettazione; dilettamento; diletto; dilettanza; piacere; gusto. it. Ergötzlichkeit, v.

Ergreifen, *v. a.* auf einmal und mit einiger Heftigkeit nehmen, prendere; pigliare; torre. Eine Person, oder Sache ergreifen, prendere; pigliare; afferrar con mano; impugnare. Einen ergreifen, um ihn einzuziehen, arrestare; prendere; catturare. Die Waffen, das Gewehr ergreifen, prender l'arme; dar di mano all' armi. Etwas ergreifen, um sich daran zu halten, impugnare; accaffare; abbrancare; aggavignare; agguantare; aggrappare. Er hat einen Baum, &c. ergriffen, egli s' è appiccato, attaccato, ha afferrato, s' è preso, s' è appigliato a un albero, &c. it. Das Feuer hat ein Magazin, ein Haus, &c. ergriffen, il fuoco s' è appiccato, appicciato a un magazeno, a una casa, &c. it. Einen auf frischer That ergreifen, sorprendere; coglier sul fatto, in fragranti. Im Diebstahl ergriffen werden, esser colto sul furto. it. Von etwas unvermuthet ergriffen werden, als vom Regen, &c. esser colto, sorpreso, colpito, assalito a un tratto da cosa improvvisa. Von Schmerz, Furcht, &c. ergriffen werden, esser preso, penetrato, commosso da dolore, da paura, &c. Von einer Krankheit einem Uebel,

Uebel, esser soprafatto, esser travagliato, o occupato da qualche male. *it.* Die Zeit, die Gelegenheit ergreifen, cogliere il punto, il tempo; profittar dell' occasione, afferrarla; valersi, servirsi d' un' occasione. *it.* Eine Parthey, einen Stand, Lebensart ergreifen, abbracciare; appigliarsi. Eines Parthey ergreifen, abbracciare il partito di alcuno. Den geistlichen Stand ergreifen, abbracciar lo stato Ecclesiastico; vestir la sottana. Das Klosterleben ergreifen, abbracciar la vita religiosa, la vita monastica. Ein Mittel ergreifen, prendere un espediente, un mezzo termine per fare, &c. trovare, prendere uno spediente. Die verzweifelsten Mittel ergreifen, adoperare, usare i rimedj più violenti. Nicht mehr wissen, was man für Mittel ergreifen soll, non saper più a qual partito appigliarsi; non saper più dove dar di capo. Das Verdienst unsers Heilandes Jesu Christi ergreifen, abbracciare e applicarsi, appropriarsi i meriti di N. S. Gesù Cristo. *it.* Etwas nicht ergreifen können, eine Sache nicht mit der Hand erreichen können, esser fuor di mano, troppo alto da poter prendere colla mano. *part.* ergriffen, preso, &c.

Ergreifung, *s. f.* einer Sache, die man fest hält, afferramento; aggrappamento; pigliamento; prendimento; l' afferrare, il torre, &c. *it.* Die Ergreifung der Waffen, von den Unterthanen, wider ihren Gebieter, il prender l'armi. *it.* Die Ergreifung einer Person, auf Befehl der Obrigkeit, arresto; cattura; presa; presura. *it.* Die Ergreifung des Verdienstes Christi, l'applicazione, l'appropriazione de' meriti di N. S. Gesù Cristo.

Ergrimmen, *v. n.* corrucciarsi; stizzirsi; incollerirsi; invelenirsi; infuriare; imperversare; nabissare; smaniare; assillare; montar in furore, in ira, in collera; entrar in rabbia, in bestia; incollorirsi; adirarsi. *part.* ergrimmt, corrucciato, &c. *adj.* Ergrimmt, der in Grimm, in Wuth ist, furioso; bestiale; baccato; forsennato; imperversato; smaniante; infuriato. Entsetzlich ergrimmt, infuriatissimo. *adv.* ergrimmter Weise, infuriatamente; furiosamente; con gran furia. *it. Fig.* Das ergrimmte Meer, mare in tempesta, tempestoso, che imperversa; mare fremente, che freme, spuma; e ribolle; che par s'adiri contro de' scogli; mare imperversato.

Ergrimmung, *s. f.* trasporto di colera; scorruccio; furore; furia; stizza; rabbia; impero di collera; fistolo. Die Ergrimmung eines aufgebrachten Thieres, irritamento; furia; furore.

Ergrößern, *v. a.* (*più communemente* Vergrößern, v.)

Ergrübeln, *v. a.* cercare; ricercare, cavare la quintessenza; voler sapere a fondo; rafinare; assottigliare. *part.* ergrübelt.

Ergründen, *v. a.* die Tiefe eines Ortes, dessen Grund man nicht sehen kann, erforschen, scandagliare; fare scandaglio. *it.* (*per lo più Fig.*) In die Kenntnis einer Sache eindringen, penetrar addentro; internarsi; approfondare; esaminar a fondo. Eine Wissenschaft ergründen, approfondire; sapere o penetrar a fondo; internarsi; andar molto innanzi in qualche scienza. Kein Mensch kann die Tiefen der göttlichen Gerichte ergründen, non tocca all' uomo lo scandagliare la profondità, gli abbissi de' giudizj di Dio. *part.* ergründet.

Ergründung, *s. f.* discussione; disamina; esame; lo esaminar a fondo, l'approfondare.

Erhaben, *adj.* hoch, erhöht, eminente; eccelso; sollevato; alto. Er setzte sich auf einen prächtigen, erhabenen Thron, so daß ihn das ganze Volk sehen konnte, puosesi a sedere sopra un ricco trono rilevato, sicchè tutto il popolo il poteva vedere. Eine noch wenig erhabene Brust, petto poco ancora rilevato. Auf dem erhabensten Theile seiner Oberfläche, in sulla parte più rilevata della sua superficie. Ein erhabener Ort, erhabenes Terrain, altezza; eminenza; elevatezza; prominenza; altura; luogo eminente. Mit gen Himmel erhabenen Händen, colle mani alzate al Cielo. *it. Fig.* Erhaben, was alle andere übertrifft, in seiner Art hoch ist, eminente; eccellente; sopravanzante; grandissimo; sceltissimo; sublime; alto; eccelso; eminente; elevato; singolare; egregio; esimio; eroico. Ein Mann der erhabene Gesinnungen hat, uomo che ha sentimenti nobili. Ein erhabener Gedanke, pensiero, idea sublime, nobile, alta. Eine erhabene Materie, die den Begriff der meisten Menschen übersteigt, materia sollevata, alta. Erhabene Schreibart, stile sublime, alto. Ein erhabener Geist, erhabenes Genie, ingegno sublime, elevato, del primo ordine. Einen erhabenen Geist haben, aver nobile, sublime, elevato ingegno. Ueber alles Lob erhaben seyn, esser superiore a tutte le lodi. *it.* Der über andere erhaben ist, der Gewalt über sie hat, superiore; che ha superiorità, che ha potestà sopra gli altri. *it.* Eine erhabene Stärke, die größer, stärker als eine andere, forza superiore. *it.* Ueber die andern an Rang, Würde, Verdienst, Ge-

Lehrsamkeit, ꝛc. erhaben, superiore; che sopraſta, che vince, che supera in grado, in merito, in dottrina, &c. (*moral.*) Erhaben, vortrefflicher als andere, als die Liebe unter den Tugenden, preminente; che è più eccellente; che è da più d' un altro. *it. ſubſt.* Das Erhabene in den Gesinnungen, tugendhaften Handlungen, in der Schreibart, il ſublime. *it* Erhabene Arbeit, in der Bildhauerey, rilevo; rilievo. Ganz erhabene Arbeit, opera, lavoro di tutto rilievo; halb erhaben, mezzo rilievo. Sehr wenig erhaben, baſſo rilievo. Eine erhabene Figur in der Baukunſt, opera, figura, imagine di rilievo; ornato d' architettura. *adv.* Erhaben, auf eine erhabene Art, als ſchreiben, denken, ſublimente; altamente; rilevatamente. *it.* Vorzüglich, auf eine über andere erhabene Weiſe, eminentemente; in grado eminente; eccellentemente; per eccellenza; egregiamente; ottimamente.

Erhabenheit, *ſ. f.* Eigenſchaft deſſen, was erhaben, groß, vortrefflich iſt, ſublimità altezza; eccellenza. Die Erhabenheit der Schreibart, des Styls, elevatezza, ſublimità di ſtile. Die Erhabenheit des Gemüthes, Muthes, der Geſinnungen, altezza; grandezza; nobiltà d' animo, di coraggio. *it.* Erhabenheit an Würde, Gewalt, ſuperiorità; autorità; preminenza. *it.* Erhabenheit der Dinge über andere, Vorzug, ſuperiorità; elevazione; eccellenza; squiſitezza.

Erhalten, *v. a. irr.* eine Sache, eine Laſt, daß ſie nicht fällt, reggere; ſoſtenere; portare; ſopportare un peſo, &c. *it.* Geld erhalten, toccare, ricevere danari. *it.* Briefe, einen Packt, ꝛc. erhalten, ricever lettere, un piego, &c. Nachricht, Befehle erhalten, ricever nuove; ricever ordini. Aufträge, Beſtellungen von einem erhalten, ricever gli ordini, le commiſſioni di qualcheduno. *it.* In einem gewiſſen Stande, einer Lage, Stellung erhalten, tenere; contenere; ritenere; mantenere. *it.* Erhalten, um was man bittet, ottenere; impetrare; conſeguire quel che ſi deſidera. Erhalten, was man in einer Suplik gebeten, ottenere ciò che ſi chiede in una Supplica, o Memoriale. Ein Urtheil, einen Urtheilsſpruch erhalten, ottenere una Sentenza. Eine Pfründe, ein Reſcript erhalten, impetrare un Beneficio, ottenere un reſcritto. Was durch Bitten, Anſuchen zu erhalten iſt, impetrabile; che ſi può impetrare; impetratorio. *it.* Erhalten, erlangen, bekommen, davon tragen, als eine Prämie, riportare; acquiſtare; guadagnare; ottenere. Den Sieg erhalten, riportar vittoria. *it.* Etwas erhalten, es bewahren, conſerviren, conſervare; ſerbare; cuſtodire; aver cura; ſoſtentare; guardare; ritenere. Etwas an einem Orte erhalten, als im Keller, tenere, riporre; conſervare; cuſtodire. (Wunſchweiſe) Gott erhalte euch, Dio vi conſervi, vi guardi. Seinen guten Namen, guten Ruf, ſeine Ehre erhalten, aver cura della propria riputazione, della fama, dell' onore. In gutem Stande erhalten, tenere, conſervare, mantenere in buono ſtato. Seine Rechte, Gerechtſamen, Freyheiten erhalten, cuſtodire; mantenere; conſervare, difendere i ſuoi diritti, privilegj. In eben dem Stande erhalten, worinnen etwas ſich befindet, mantenere; conſervare; ſoſtenere; proteggere; difendere. *it.* Erhalten durch Nahrungsmittel, ſoſtenere; mantenere; ſoſtentare; alimentare. Das Leben erhalten, ſoſtener la vita. *it.* Ein Haus, eine Familie erhalten, ſoſtenere, mantenere una caſa, una famiglia. Einen erhalten, ihm die nöthige Subſiſtenz geben, nudrire; mantenere; ſoſtentare; far le ſpeſe; alimentare; ſpeſare; dare il vitto. *it.* Einen in der Hoffnung erhalten, intrattenere; tenere a bada; trattenere. In Reſpect, in der Furcht erhalten, tener in riſpetto, in timore. In der Uebung, im Gange erhalten, tenere in eſercizio. Den Wohlſtand erhalten, ſoſtenere il decoro. Seinen Platz, Rang erhalten, der Perſonen und Sachen gehört, tenere, occupare il ſuo luogo. *it.* Die Unterredung erhalten, daß ſie nicht aufhört, ſoſtenere la converſazione. Im Gedächtniſſe erhalten, ritenere; tener a mente. Das Andenken von etwas erhalten, conſervar la memoria di alcuna coſa. Seinen Ruhm, ſeinen Namen auf die Nachkommenſchaft erhalten, trasmettere, far paſſar la ſua gloria, il ſuo nome alla poſterità. *part.* erhalten, ſoſtenuto, mantenuto, conſervato, &c. Eine wohlerhaltene Medaille, medaglia ben conſervata.

Erhalten, (ſich) *v. rec.* aufrecht bleiben, nicht fallen, reggerſi; tenerſi ſu; ſoſtenerſi in piedi, o ſulle gambe. *it.* Sich erhalten, nicht verderben, conſervarſi; mantenerſi. Weine, die ſich auf dem Meere nicht erhalten, vini che non poſſono reggere al mare, ſoffrir il traſporto per mare. Sich gut, munter, friſch, geſund erhalten, mantenerſi, conſervarſi bene, in buona ſanità. Sich in dem Stande erhalten, worinnen Perſonen und Sachen ſind, mantenerſi; ſoſtenerſi; conſervarſi. *it.* Sich erhalten, als wider einen Angriff, wider etwas, deſſen

man ſich ſchwerlich erwehren kann, reggere; durare; difenderſi; reſiſtere; opporſi; far reſiſtenza. Ein Ort der ſchwerlich zu erhalten iſt, poſto, luogo che non puo eſſer ſoſtenuto, difeſo, che non puo defenderſi. *it. Fig.* Eine Rede, welche ſich durchgängig gleich erhält, diſcorſo ben condotto, che è eguale, il di cui ſtile è ſoſtenuto. *it.* Sich erhalten, ſeinen Unterhalt haben, mantenerſi. Er kann ſich ehrbar erhalten, egli ha di che mantenerſi onoratamente. Sich vom Spiele erhalten, guadagnarſi giuocando quanto baſta per vivere, per mantenerſi. Sich mit ſingen, ſpinnen erhalten, guadagnarſi il vitto, o la vita a cantare, a filare, campar del filato, del meſtier di cantare. Sich mit ſeiner Hände Arbeit erhalten, guadagnare la vita ſua per le braccia. Sich kümmerlich erhalten, tapinare; non poter accozzare la cena col deſinare; menar una vita meſchina, miſera, ſtentata, far vita ſtretta, mala. *it.* Sich bey einer klugen, weiſen Neutralität erhalten, mantenerſi in una ſavia neutralità. *part.* erhalten.

Erhaltend, *adj.* conſervante; che conſerva.

Erhalter, *ſ. m.* conſervatore; mantenitore; protettore; difenditore.

Erhalterinn, *ſ. f.* conſervatrice; mantenitrice; difenditrice.

Erhaltung, *ſ. f.* Bewahrung, conſervamento; conſervazione; conſervagione; mantenimento. Die Erhaltung im Beſitze, mantenimento in poſſeſſo. *it.* Die Erhaltung deſſen, warum man bittet, impetrazione; impetragione. *it.* Was man einem zu ſeiner Erhaltung giebt, um zu leben, ſich zu kleiden, mantenimento; ſoſtentamento; intrattratenimento; ſuſſiſtenza; ſuſſidio. Ein Haus zur Erhaltung armer Weibsperſonen, welche die Noth zu Ausſchweifungen verleiten könnte, conſervatorio.

Erhandeln, *v. a.* um den Preis handeln, mercatare; fare il prezzo della mercatanzía. *it.* Durch den Handel gewinnen, guadagnare, acquiſtare col commercio, col traffico, colla mercatura. *part.* erhandelt.

Erhärten, *v. a. (t. del Foro)* mit Beweiſen darthun, moſtrar con ragioni; dar prove; provare. *it.* Standhaft bejahen, verſichern, aſſeverare; afferire coſtantemente; rattificare; confermare; mantenere; accertare; ſoſtenere; affermare. Mit einem Eide erhärten, affermare con giuramento; giurare. Womit man etwas erhärtet, behauptet daß es wahr ſey, aſſeverativo; aſſertivo; affermativo; rattificante; aſſertorio. *part.* erhärtet, provato, &c.

Erhärten, *v. n. (inuſitato)* hart werden, indurire; indurare; divenir duro. *part.* erhärtet, indurito.

Erhärtung, *ſ. f. (t. del Foro)* aſſeveranza; aſſeveramento; aſſeverazione; affermazione; mantenimento di quel che ſi dice.

Erhaſchen, *v. a.* wie die Hächer einen Menſchen, ghermire; acchiappare; arraffare; adunghiare. *it.* Von den Katzen, und einigen andern Thieren, die etwas liſtig, verſtolens wegnehmen, adunghiare; arraffare; arrappare; aggaffare; arranſiare; acchiappare; ghermire. *it.* Etwas erhaſchen, heimlich, liſtig wegnehmen, auncicare; involare; sgraffignare; arrappare; chiappare; acchiappare; carpire; pigliare improviſamente, e con inganno. *it.* Etwas mit Liſt erhaſchen, an ſich bringen, carpire: grancire: acchiappare con aſtuzia. Er erhaſcht immer etwas Geld von ehrlichen Leuten, egli carpiſce, acchiappa talora qualche danaro da' galantuomini. Anderer Leute Gut erhaſchen, rubare; arraffare; ghermire, &c. *it. (Fig. e pop.)* Einen erhaſchen, hintergehen, attrappare; trappolare; giuntare; truffare; ingannare; abbindolare; abburattare; aggirare. *it. (fam.)* Einen Schnupfen, ein Fieber erhaſchen, pigliar un' infreddatura; guadagnar una febbre. *it.* Mit Betrug, Liſt erhaſchen, ſorprendere; cavare, o ottenere con inganno per via d' induſtria. *part.* erhaſcht, acchiappato, &c. v. Erwiſchen.

Erhaſchung, *ſ. f.* das Erhaſchen, l' acchiappiare; il chiappare, il cogliere, &c. v. *il ſuo verbo. it. (Fig. e fam.)* Hintergehung, trappola; cavaletta; bindolo; bindoleria; aggiramento.

Erhauen, *v. a.* uccidere, ammazzare con colpi di ſciabla, di ſpada. *p.* erhauen.

Erheben, *v. a. irr.* höher ſtellen, höher machen, elevare; alzare; inalzare; levar in alto; ergere. Etwas ſchweres erheben, ſollevare; alzare; ſollalzare; levar ſu. Ich kann dieſen Stein nicht erheben, non poſſo ſollevare, alzare, levar ſu queſto ſaſſo. *it.* Die Augen gen Himmel erheben, alzare, volgere gli occhi al Cielo. Die Stimme, die Schreibart erheben, alzar la voce; parlare, favellare più forte; ſollevar lo ſtile. *it.* Klagen erheben, ſtridere; ſtrillare; rammaricarſi; dolerſi altamente; mettere ſtrida. ſ. Führen. *it.* Mit Worten erheben, magnificar con parole; amplificare; eſagerare; aggrandire; caricar nel diſcorſo. Zu ſehr erheben, im Böſen oder Guten, eſagerare; amplificare; aggrandir con parole; ipperboleggiare; metter di bocca. Der eine Sache ſehr erhebt, herausſtreicht, eſaltatore; encomiatore; vantatore; panegiriſta.

giriſta. Der etwas weit mehr erhebt, als es wirklich iſt, amplificatore; eſagerante; magnificatore; che lancia campanili. *it. Fig.* Sein Herz, ſeinen Geiſt, ſeine Seele zu Gott erheben, alzare; innalzare, ſollevar il cuore, lo ſpirito, l'anima verſo Dio. *it. Figur.* Einen erheben, zu Ehren befördern, innalzare a dignità; promuovere; ſollevare; colmar d' onori. *it.* Ein Rittergut, Provinz zur Grafſchaft, zum Herzogthum erheben, ſtabilire; creare. Aus dem Staub erheben, cavar del fango, dalla miſeria. *it.* Seinen Stand, ſein Amt erheben, es anſehnlich machen, illuſtrare; onorare, &c. *it.* Eine Sache, eine That erheben, ſie ſehr loben, ihnen großen Werth, Lobſprüche beylegen, innalzare; vantare; celebrare; gloriare; eſaltare; magnificare; eſtollere; decantare; aggrandire; lodare; innalzar con lodi. Seine Sachen, oder ſich ſehr erheben, magnificar ſopra modo le coſe ſue; favellar ne troppo; aver cattivi vicini; menar vampo *it.* Die Schönheit erheben, wie der Putz, der Schmuck, die Schatten, das Licht in einem Gemälde, dar riſalto, rilievo, ſplendore, luſtro; abbellire; illuſtrare; creſcer bellezza, luſtro, pregio, guſto, &c. *(t. pittor.)* Ein Gemälde erheben, dar il rilievo; aggiugner rilievo, dar forza, vigore. *it.* Geld erheben, raccogliere; riſcuotere; eſigere danari. Was erhoben werden kann, zu erheben iſt, eſigibile, riſcuotibile, che può eſigerſi, riſcuoterſi. Was der König von Spanien von den Geldern und Waaren, ſo aus Amerika kommen, erhebt, dazio che il Re di Spagna riſcuote per il danaro e merci che vengono, &c *part.* erhoben, innalzato.

Erheben (ſich) *v. rec.* ſich aufrichten, ſollalzarſi; alzarſi; levarſi ſu. (Zu einem Pazienten) erhebet euch, ſollalzatevi. Sich erheben, wie die Dünſte aus der Erde, alzarſi da terra, come i vapori. (Von den Meereswellen) ſollevarſi; gonfiarſi. *it.* (Von Standesperſonen,) ſich erheben, von einem Orte abreißen, ſich wohin begeben, partirſi; diloggiare; andarſene; renderſi; condurſi; andare, portarſi, trasportarſi in qualche luogo, (parlandoſi di perſone di prima riga.) *it.* Vom Sturme, Ungewitter, Winde, ſich erheben, ſorgere; ſollevarſi; levarſi una tempeſta, un vento. *it.* Von einem Geräuſche, Gezüſchle, Gemurre, &c. ſollevarſi; alzarſi; ſorgere un bisbiglio, &c. *it. Fig.* Sich erheben, zu höhern Würden, Reichthümern gelangen, innalzarſi; creſcere in dignità, in richezze. Er hat ſich auf einmal zu dieſer Würde erhoben, egli è pervenuto di balzo, di primo volo a quella dignità. *it. Fig.* Sich erheben, ſtolz, hochmüthig werden, levare il capo; inſuperbirſi; alzare, levare la creſta; alzar le corna; levarſi in ſuperbia; dar troppa carriera alla propria ambizione. Sich zu ſehr erheben, imporla troppo alta; voler volare troppo alto. Er hat ſich zu ſehr erhoben, er wird es nicht ausführen können, egli s' è levato tropp' alto a volo, non potrà ſoſtenerſi nel volo che ha preſo. *it.* Sich wider einen erheben, ſich öffentlich wider ihn auflehnen, alzare, inalberar bandiera o ſtendardo contra di alcuno; dichiararſi apertamente nemico. *part.* erhoben.

Erheblich, *adj.* rilevante; importante; di rilievo, di conſeguenza, di gran conto. Etwas ſehr erhebliches, coſa di gran rilievo, di gran conto, di gran conſiderazione. Erheblich ſeyn, ſehr oder nicht, rilevare; importare; eſſer di molto, o di poco momento. Eine erhebliche Urſache, Entſchuldigung, ragione o ſcuſa valida, buona, accettabile, legittima. Ueberaus erheblich, rilevantiſſimo, &c.

Erheblichkeit, *ſ. f.* rilievo; importanza; peſo; momento. Eine Sache von großer Erheblichkeit, affare di gran rilievo, di grande importanza; coſa di gran conto, di gran conſiderazione. Von Erheblichkeit ſeyn, oder nicht, eſſer di molto, o di poco momento; rilevare; importare.

Erhebung, *ſ. f.* elevazione; elevamento. Erhebung der Lanze, im Ringlaufen, alzata di lancia. Die Erhebung der Hoſtie, bey der Meſſe, elevazione dell' Oſtia. Die Erhebung des Pulſes, elevazione del Polſo. *it.* Erhebung zur Grafſchaft, &c. creazione; ſtabilimento. *it.* Erhebung der Gefälle, Auflagen, Steuern, &c. riſcoſſa; riſcoſſione; eſazione. *it.* Erhebung zum Throne, innalzamento al trono; aſſunzione; eſaltazione. *it. Fig.* Erhebung zu Würden, Ehrenämtern, elevazione; eſaltazione; elevamento; eſaltamento; ingrandimento; innalzamento ad onori; aggrandimento; avanzamento; auge; fortuna. Die Erhebung zur päbſtlichen Würde, eſaltazione, elevazione, eſaltamento al Pontificato. Die Erhebung des Herzens, der Seele zu Gott, elevazione, innalzamento dell' anima verſo Dio. *it.* Erhebung einer Sache mit Worten, zu loben oder zu tadeln, eſagerazione; iperbole; amplificazione. *it. (t. pittor.)* Die Erhebung eines Gemäldes, rilievo; riſalto; il tondeggiare. *it.* Die Erhebung, der Glanz, den gewiſſe Sachen durch entgegengeſetzte, oder dabey ſtehende Sachen bekommen, riſalto; rilievo;

rilievo; ſplendore; luſtro. *it. Fig.* Die Erhebung, das Anſehen, der Vorzug, den eine Würde, ein Amt, eine löbliche That, ꝛc giebt, riſalto; gloria; ſplendore; luſtro; lume; ſpicco; magnificenza.

Erheirathen, *v. a.* conſeguire, ottenere, acquiſtare per mezzo, per via di maritaggio. *part* erheirathet, acquiſtato per via di matrimonio.

Erheiſchen, *v. a. (di coſe morali)* zu gewiſſen Pflichten verbinden, eſigere; richiedere; domandare; dimandare. *part.* erheiſcht, eſatto, richieſto, domandato.

Erheitern, *v. a.* raſſerenare; aſſetenare; far chiaro e ſereno. *it. rec.* Sich erheitern, raſſerenarſi; ſchiarirſi. Das Wetter erheitert ſich, l'aria raſſerena, ſi raccoꝛncia, ſi riſchiara. *it. (per lo più fig. att. e rec.)* aſſerenare; conſolare; tranquillare; reſſerenarſi; riconfortarſi. Ich erblicke einen Stral des Mitleides, welcher das traurige Herz einigermaßen erheitert, di pietate un raggio ſcorgo, che in parte raſſerena il cor doglioſo. Sein Gemüth erheitern, ſollazzarſi, ricrearſi, cacciar da ſe i faſtidj, gli affanni, il tedio. *part.* erheitert, raſſerenato, &c. ſ. Aufheitern.

Erheiterung, *ſ. f.* raſſerenamento; riſchiaramento; chiariſicazione. *it. Fig.* Erheiterung des Gemüthes, ricreazione; ſollievo; divertimento.

Erhellen, *v. n.* apparire; eſſer manifeſto, chiaro, evidente, certo; conſtare. Dieſes erhellet ſehr deutlich, ciò è evidentiſſimo, chiariſſimo. Es erhellet einem jeglichen, queſta coſa è tanto appariſcente ad ogni uno. (*t. del Foro*) Soviel aus den Acten erhellet; per quel che riſulta dagli atti; per quel ch' è provato nel proceſſo. *part.* erhellet.

Erhenken, *v. a.* impiccare; appiccare; appendere; appiccar per la gola. *(per lo più rec.)* Sich erhenken, impiccarſi; appiccarſi; attaccarſi a un laccio. *part.* erhenkt, appiccato, impiccato.

Erhitzen, *v. a.* riſcaldare; ſcaldare. Das Blut, die Galle erhitzen, ſcaldare, riſcaldare, infiammare, accendere il ſangue, la bile. *it. rec.* Sich erhitzen, riſcaldarſi. *it. Fig.* Sich erhitzen, erhitzt werden, von Zorn, Liebe, ꝛc. accanirſi; invelenirſi; accenderſi; infiammarſi d'ira, d' amore, &c. *it.* (Vom Getreide,) ſich erhitzen, riſcaldarſi; patire; votarſi; (parlandoſi di grano, e altre biade.) Vom Mehle, Käſe, Obſte, riſcaldarſi; guaſtarſi; corromperſi; putrefarſi. Erhitzt riechen, aver ſito di riſcaldato. *part.* erhitzt, riſcaldato, &c.

Erhitzend, *adj.* riſcaldativo; riſcaldante.

Erhitzung, *ſ. f.* riſcaldamento; bollore.

Erhöhen, *v. a.* höher machen, alzare; rialzare; innalzare; elevare; far più alto. Ein Stein oder irgend etwas zum erhöhen, pietra, o altro pezzuolo di checchеſſia che metteſi ſotto ad alcuna coſa, per far che ſia più alta. *(t. d'Archit.)* Ein Gebäude erhöhen, es höher bauen, innalzare; ſollevare. Einen Bogen erhöhen, fare un arco acuto, o compoſto. *it.* Die Stimme, den Klang, Ton der Inſtrumente erhöhen, alzar la voce; gridar più forte; rialzare, alzare il ſuono d' uno ſtromento. *it.* Den Preis einer Sache erhöhen, creſcere, accreſcere, aumentare il prezzo. Die Abgaben, den Pacht, den Salzpreis erhöhen, aumentare, accreſcere, aggrandire, ingrandire le impoſizioni, le gravezze, l'affitto, l'appalto di un podere, il prezzo del ſale. Den Preis einer ſchon überheuerten Waare erhöhen, creſcere il prezzo d' una mercanzia che già vendevaſi molto cara. Die Münzen, den Werth des Geldes erhöhen, aumentare le monete. *it. Figur.* Den Muth erhöhen, rincorare; inanimire; incorraggiare; dar cuore; dar animo. *it. Fig.* Etwas erhöhen, anſehnlicher, ſchöner machen, illuſtrare; dare un nuovo luſtro; far riſaltare. *it.* Erhöhen, mit Gold und Silber verſchönern, als Tapeten, Stickerey, ornare, ricamare con oro e ſeta per render più vago. Malereyen mit Zierathen erhöhen, aggiugnere ornamenti. *it. Fig.* Das Verdienſt einer That erhöhen, illuſtrare; riabbellire; adornare. Durch den Putz, Schmuck, die Schönheit, die Pracht eines Anzuges, als mit Edelgeſteinen erhöhen, dar riſalto; abbellire; illuſtrare; creſcer bellezza, luſtro, pregio. Den Geſchmack erhöhen, als mit Citronenſaft, creſcer guſto. *it.* In der Bildhauerey, far di rilievo. *it.* (*t. di Chim.*) Die Kraft, Tugend eines Minerale, ꝛc. erhöhen, affinare; purificare; purgare; perfezionare. *part.* erhöht, alzato, rialzato, eſaltato, &c.

Erhöhung, *ſ. f.* elevazione; rialzamento; alzamento. Die Erhöhung eines Gebäudes, altezza; elevazione d' un edifizio. *it.* Die Erhöhung des heiligen Kreuzes, Kreuzerhöhung, l'eſaltazione della Santa Croce. *it.* Die Sonne, ein Planet iſt in ſeiner größten Erhöhung, il Sole, o altro Pianeta è nel grado della ſua eſaltazione. *it.* Die Erhöhung des Geldes, der Steuern, des Preiſes, aumento delle monete, delle impoſizioni, del prezzo.

Erholen, (ſich) *v. rec.* von einer Krankheit, riaverſi; guarire; ricuperare la ſanità, le forze smarrite, il vigore; riſtabilirſi; uſcir di malatía; cominciare a ſtar meglio. Er hat ſich von ſeiner Widerwärtigkeit, von ſeinem Falle noch nicht erholt, da che gli è accaduta quella disgrazia, dalla caduta in poi, egli non ha mai più avuto bene, egli è ſtato ſempre infermiccio. *it.* Sich von einer Ohnmacht erholen, tornare, o ritornare in ſe; ricuperar gli ſpiriti, i ſenſi smarriti; riaverſi, rinvenire da alcun deliquio. *it.* Sich erholen, als ein Menſch, oder Pferd, wieder zunehmen, rifarſi; ripigliar le forze; tornar in carne; guarire. *it.* Er hat ſich von ſeiner Reiſe, oder von ſeinem Unfalle noch nicht erholt, egli non è ancora ben ripoſato dalle ſue fatiche, non s' è peranco riavuto; non è ancora rientrato in ſe ſteſſo. *it.* Sich von einem Verluſte, einem Bankerotte, ꝛc. erholen, riſtabilirſi; rifarſi d' una perdita, &c. riacquiſtare; riguadagnare; ricuperare il perduto; riſtorarſi d'alcun danno ſofferto; rifarſi; rimpennarſi; rimettersi in buono ſtato. Im Spiele, ſich von ſeinem Verluſte erholen, ricuperare; rivincere ciò che s' era perduto; rifarſi. Sich von ſeiner Schwachheit, Zaghaftigkeit, Furcht, Unruhe, ꝛc. erholen, ripigliare, riprendere, ricuperare, riſtabilire, riavere le forze, il coraggio, &c. rimettersi dalla paura, dall' agitazione; tornare in calma; tornare in ſe dalla paura, dallo ſtupore; &c. raſſicurarſi; raccertarſi; prender animo; incorraggirſi. Erholen Sie ſich nur, calmatevi; ripoſatevi. *it.* Sich von der Arbeit, vom Studiren, Lernen erholen, ricrearſi; ſollevarſi; laſciar l' applicazione; prendere un po' di ſollievo; reſpirare; prender riſtoro; ripoſarſi alquanto. *it.* Sich Raths erholen, prendere il conſiglio, il parere; conſultare; domandar conſiglio; conſigliarſi; chieder parere. *it. Fig.* Sich bey dem Spiegel Raths erholen, conſigliarſi collo ſpecchio; ſpecchiarſi. *it* Von umgepflanzten Bäumen, ſich erholen, rallignare; allignar di nuovo; rinverdire; rimettere; appigliarſi; aleficare. Von eingehenden Pflanzen, sbozzacchire; riaverſi. *part.* erholt, riavuto, &c.

Erholung, *ſ. f.* von einer Krankheit, ricoveramento; ricuperamento della ſanità, delle forze; guarigione. Ein Nahrungsmittel zur Erholung, riſtorativo. *it.* Erholung von einem Schaden, Verluſte, riparazione del danno; il riſtorarſi d' una perdita, d' un danno ſofferto. *it.* (*t. di Com.*) Die Erholung der Verſicherer von einander, ricorſo che gli aſſicuratori hanno l' uno ſopra dell' altro, ſecondo la loro data.

Erhören, *v. a.* eine Bitte, eſaudire; udire; accondeſcendere; piegarſi alle preghiere di alcuno. Eine Perſon erhören, eſaudire; aſcoltare quel, che uom domanda, e concederglielo. Erhört werden, eſſere eſaudito. *part.* eſaudito. *adj.* Was noch nie erhört worden, unerhört, inaudito; nuovo; ſtraordinario; incredibile. Es iſt nie erhört, è coſa inaudita, ſtraniſſima, &c.

Erhörer, *ſ. m.* eſauditore; che eſaudiſce.

Erhörlich, *adj.* degno d' eſſere eſaudito. *adv.* erhörlich bethen, pregare, orare ferventemente, colla certezza d' eſſere eſaudito.

Erhörung, *ſ. f.* eſaudimento; eſaudizione; l' eſaudire.

Erjagen, *v. a.* auf der Jagd bekommen, prendere; pigliare; far preda; cogliere, uccidere alla caccia. *it.* (*vulg.*) Einen Menſchen erjagen, arrivare, raggiugnere uno correndogli dietro. *it. Fig.* Etwas erjagen, einen Vortheil zu erjaſten ſuchen, procurar d' ottenere; cercar tutti i modi di guadagnare, di acquiſtare, di riportare qualche vantaggio, di procacciarſi. *part.* erjagt.

Errinnerer, *ſ. m.* ricordatore; che ricorda; rammentatore.

Errinnerlich, *adj.* ricordevole; che ſi ricorda; rimembrante. (*uſaſi in queſta fraſe*) errinnerlich ſeyn, ricordarſi; rimembrare, &c. Es iſt mir errinnerlich, daß ich geleſen habe. Iſt es Ihnen errinnerlich? mi rimembra, mi ricordo d' aver letto; ve ne rimembra egli?

Errinnern, *v. a.* das Andenken erneuern, rammemorare; ricordare; ridurre alla memoria. *it.* Etwas errinnern, eine Sache, eine Materie kürzlich berühren, toccare; parlare; accennare; far motto; diſcorrere brevemente. *it.* Einen errinnern, ihm vorſtellen daß er nicht recht gethan, avvertire; ammonire; monire. (*fam.*) Immer etwas zu errinnern haben, appuntare; cenſurare; biaſimare; criticare; apporre; trovar a ridire; dar un mal ſenſo. Es iſt dabey nichts zu errinnern. Was haben Sie dabey zu errinnern? non v' è nulla a ridire; che trovate voi a ridire? Der überall etwas zu errinnern hat, chioſatore; gloſatore; cenſore; critico; biaſimatore; appuntatore. *it. rec.* Sich errinnern, ricordarſi; raccordarſi; riſovvenirſi; rammentare; rimembrare; tornar a mente, a memoria. Ich errinnere mich, daß ich geleſen habe, mi rimembra, mi ricordo d' aver letto. Sich vergangener Sachen errinnern, ricordarſi; rammemorarſi; riduſi a memoria;

-ria; richiamar alla memoria; rappresentarsi alla mente, allo spirito; raffigurare; riconoscere: tornar a mente le cose passate. *it.* Sich einer Wohlthat, eines Unrechtes errinnern, ricordarsi; tener a mente un beneficio, un' ingiuria. *it* Sich etwas errinnern, es erwägen, bedenken, pensare; considerare; riflettere; por mente; badare. Errinnert euch ohne Unterlaß aller Gnade, die euch Gott erweiset, rimembrivi; abbiate sempre presente; ricordatevi ognora di tutte le grazie che Dio, &c, *it.* Sich einer Sache errinnern, sie besorgen, aver cura; prendersi pensiero. *part.* errinnert, ricordato, &c.

Errinnerung, *s. f.* an etwas vergangenes, ricordo; ricordanza; memoria; raccordazione; idea; rimembranza; raccordamento; rammentamento. Ein Zeichen zur Errinnerung, ricordo; segno. Die Festtage sind zur Errinnerung eingesetzt, le Feste sono rammemoratrici, commemorative. Errinnerung an eine fast ganz vergessene Sache, reminiscenza; rimembranza; ricordanza. *it.* Errinnerung an dem Leser, avviso al lettore. *it.* Eine Errinnerung die man einem giebt, auf etwas Acht zu haben, avvertimento; avviso; monimento; ricordo. Die Erinnerungen haben bey ihm nichts gefruchtet, tutti gli avvertimenti che gli sono stati dati, non gli hanno profittato punto. Eine freundschaftliche Errinnerung, ricordo amichevole. *it.* Erinnerung wegen eines Versehens, Fehlers, daß man nicht wieder darein verfallen soll, ammonizione; ammonigione; monizione; ammonimento; avviso; riprensione.

Errinnerungskraft, *s. f.* reminiscitiva; potenza di ripigliar la ricordanza delle cose passate.

Erkalten, *v. n.* kalt werden, raffreddarsi; divenir freddo; affreddare; freddarsi. *(per lo più Figur.)* Erkalten, in der Inbrunst, im Eifer, in der Liebe, Leidenschaft, ꝛc. nachlassen, laulicht werden, raffreddare; rallentare; minuire, scemar il fervore, l'amore, la passione, lo zelo, &c. raffreddarsi; divenir lento, &c. rilassarsi; rattiepidarsi; indebolire, sminuire, menomare, minorare l'ardore, &c. Seine Freunde waren sehr erkaltet, allein diese gute Nachricht hat sie wieder belebt, i di lui amici si erano raffreddati; ma questa buona nuova gli ha rinfiammati. Die Liebe erkaltet bey vielen, la Carità s'estingue, si spegne in molti. *it. (vet.)* sterben, spirare; morire; esalare lo spirito, &c. *part.* erkaltet, raffraddato, &c.

Erkaltung, *s. f.* Abnahme der Wärme, raffreddamento; rinfrescamento. *(per lo più Fig.)* in der Liebe, im Eifer, in den Leidenschaften, raffreddamento; diminuzione d' affetto, di zelo, di fervore, di calore delle passioni; riepedezza; scemamento d' amore, d' affetto; tepidezza; freddezza; lentezza. Erkaltung in göttlichen Sachen, raffreddamento nelle cose divine Es ist einige Erkaltung unter ihnen, v' è qualche freddezza fra loro.

Erkälten, *v. a.* kalt machen, raffreddare; rinfrescare; affreddare; freddare; rinfreddare; infreddare. Eine Erkältung verursachen, infreddare; accatarrare; cagionar infreddatura. *it. rec.* Sich erkälten, infreddare; raffreddare; pigliar un' infreddatura. Deckt euch in der Nacht gut zu, sonst werdet ihr euch erkälten, copritevi bene alla notte, altrimenti infredderete. Erkälten lassen, lasciar infreddare. Der sich erkältet hat, infreddato. *part.* erkältet, raffreddato, &c.

Erkältend, *adj.* infreddativo; che induce freddo; raffreddante; che raffredda.

Erkältung, *s. f.* das Kaltwerden, raffreddamento; freddezza; frigidità; il raffreddarsi; il scemar di calore. Die Erkältung des Magens, raffreddamento dello stomaco. *it.* Eine Erkältung, ein Schnupfen von erlittener Kälte, infreddatura: raffreddore; infreddagione; scesa di testa per lo più con tosse, che vien da freddo patito.

Erkannt, *adj.* riconosciuto; avverato; verificato; confermato.

Erkargen, *v. a.* scorticare il pidocchio; squartar lo zero; sparagnare, o accumulare per pidocchieria, spilorceria, per avarizia estrema. *part.* erkargt.

Erkaufen, *v. a.* kaufen, comprare. *it. Fig.* etwas theuer erkaufen, costar caro; comprare a caro prezzo. *it.* Die Freyheit einer Person erkaufen, riscattare; ricomprare; ricomperare; liberare; redimere. *it.* Von unserm Erlöser, redimere; ricomperare; riscattare. *it.* Eine Rente, Pension erkaufen, sich gegen eine Summe Geldes davon frey machen, redimere. *it.* Zeugen, einen Richter erkaufen, subornare; sedurre; corrompere per via di danaro testimonj, un giudice; indurre. Erkaufte Zeugen, testimonj venduti. *part.* erkauft, comprato, riscattato, &c.

Erkaufung, *s. f.* das Kaufen, compera: compra: comperamento. *it.* Die Erkaufung, als der Gefangenen, riscatto; ricatto; ricompera; redenzione; liberazione. *it.* Einer Rente, Pension, gegen eine Summe Geldes, liberazione da un censo, da una pensione col pagare una certa somma.

Erkennen, *v. a.* eine Perſon, Sache, die man wieder zu ſehen bekömmt, riconoſcere; conoſcere; raffigurare. *it.* An gewiſſen Zeichen, oder aus Reden erkennen, was man nie geſehen, riconoſcere; raffigurare. *it.* Die Gegenſtände erkennen, ſie unterſcheiden, conoſcere; riconoſcere; ravviſare; diſtinguere. *it.* Erkennen, daß eine Sache wahr iſt, wahrnehmen, ſie einſehen, riconoſcere; conoſcere; ſcorgere; ravviſare; ſcoprire. *it.* Etwas erkennen, einſehen, geſtehen, riconoſcere; confeſſare. Sein Unrecht erkennen, confeſſare il ſuo torto; riconoſcere che ſi ha torto. Seinen Irrthum erkennen, ricrederſi; uſcir d' inganno; disingannarſi; sgannarſi; aprir gli occhi dell' intelletto. Erkennen daß man geſündiget, gefehlet hat, riconoſcerſi; ravvederſi; pentirſi. *it.* Für ſeine Unterſchrift, für ſeinen Brief, ꝛc. erkennen, riconoſcere la ſua firma, una lettera, &c. Für ſein Kind erkennen, riconoſcer per ſuo un figliuolo; dichiararſene padre. Einen für ſeinen Sohn, einen Prinzen für ſein Oberhaupt erkennen, riconoſcere uno per ſuo figliuolo, un Principe per Sovrano. Er erkennet weder einen Richter, noch einen Obern, er erkennet kein ander Geſetz, als ꝛc. egli non conoſce, non riconoſce nè Giudice, nè Superiore; non riconoſce altra legge, &c. Ich werde für gültig und wohl gethan erkennen, alles was er abhandeln wird, io approverò, confermerò, manterrò valido, terrò per ben fatto tutto ciò ch' egli ſarà per fare. Einen für ſeinen Herrn erkennen, riconoſcere alcuno per Signore, o ſimili; accettarlo; ſottoporgliſi. Einen für ſeinen neuen Lehnsmann erkennen, riconoſcere ed approvare un nuovo cenſuario o livellario. Schriften durchſehen, um zu erkennen, ob ſie von einerley Hand ſind, verificar le ſcritture. Etwas nicht für das ſeine erkennen, rifiutare, negare. Eine Handſchrift nicht für die ſeinige erkennen wollen, rifiutare, negare la ſua firma, &c. *it.* Erkennen, daß man etwas einem zu verdanken hat, riconoſcere da uno. *it.* (In der Bibelſprache) ein Weib erkennen, conoſcere; conoſcer carnalmente, o d' amore. *it.* Mit Dank erkennen, dankbar ſeyn, riconoſcere; moſtrarſi grato; moſtrar gratitudine, o riconoſcenza; eſſer grato. *it.* Eines Abſichten, Abſehen erkennen, conoſcere, ravviſare, ſcorgere gli altrui diſegni, o andamenti. Seinen Zuſtand erkennen, ſentirſi; accorgerſi; riconoſcerſi; avvederſi dello ſtato in cui ſi è. *it.* Ueber etwas erkennen, Gewalt, Macht, Anſehen haben, über gewiſſe Materien Urtheil zu fällen, conoſcere; giudicare; informarſi. Gerichtlich erkennen, giudicare; ſentenziare; pronunziare, o dar ſentenza; decretare; dichiarare; proferir una Sentenza. *it.* Zu erkennen geben, anzeigen, fare, o dar a conoſcere; dar indizio; indicare; moſtrare; *it.* offenbaren, äußern, dichiarare; paleſare; appaleſare; ſcoprire; manifeſtare. *it.* Liebe, Haß, Verachtung, ꝛc. zu erkennen geben, far conoſcere; dimoſtrare; dichiarare; moſtrare; paleſare; dar contraſſegni o indizi o prove d' affetto, d' odio; di diſprezzo, &c. *rec.* Sich zu erkennen geben, ſcoprirſi; dichiararſi; manifeſtarſi; appaleſarſi. Im Voraus erkennen, anticonoſcere; preconoſcere; antivedere; conoſcere avanti; prevedere. *rec.* Sich erkennen, riconoſcerſi. Sich in etwas für geringer erkennen, riconoſcerſi inferiore in alcuna coſa; cedere. *part.* erkannt, riconoſciuto, &c.

Erkenntlich, *adj.* leicht zu erkennen, riconoſcibile; facile a riconoſcere; manifeſto; evidente; palpabile. *it.* Erkenntlich für Wohlthaten, riconoſcente; grato. Erkenntlich ſeyn, eſſer grato; moſtrarſi grato; moſtrar riconoſcenza o gratitudine. Gegen einen für ſeine Bemühung, Arbeit erkenntlich ſeyn, riconoſcere alcuno; moſtrarſi grato della fatica, o dell' opera ſua con qualche premio; contracciambiarlo; rimunerarlo.

Erkenntlichkeit, *ſ. f.* Dankbarkeit, riconoſcenza; gratitudine; gradimento. *it.* Eine Erkenntlichkeit für einen Dienſt, eine Gefälligkeit, was man aus Erkenntlichkeit giebt, riconoſcenza; ricognizione; ricompenſa; contraccambio. Eine kleine Erkenntlichkeit, was man über das Schuldige giebt, donuzzo; preſentuzzo; regaluzzo; regaluccio; amorevolezza.

Erkenntnis, *ſ. f.* das Vermögen zu erkennen, einzuſehen, intelligenza; intelletto; intendimento. *it.* Was man erkannt, eingeſehen hat, cognizione; intelligenza; idea; notizia. Eine vollkommene Erkenntnis, cognizion perfetta; comprenſione. *it.* Erkenntnis, Wiſſenſchaft, cognizione; conoſcenza; ſcienza; ſapere; dottrina.

Erkennung, *ſ. f.* das Erkennen, riſconoſcimento; il riconoſcere. Die Erkennung eines Fehlers, riconoſcimento; pentimento; ravvedimento; confeſſione d'un fallo; ricognoſcimento d' un peccato, d' un errore, e ſimile. *it.* Die Erkennung einer Verſchreibung, ſeiner Handſchrift, Anerkennung, ricognizione di ſcrittura, di carattere, e ſimili; verificazione, o atto, per via di cui una perſona riconoſce, e confeſſa eſſer di ſuo pugno una tal ſcrittura, o carattere. Die Erkennung für ſeinen Herrn, ricognizio-

gnizione; il riconoſcere alcuno per Signore. *it.* Die Erkennung des Richters, oder der richterliche Ausſpruch, ſentenza, decreto, deciſione del Giudice.

Erker, *ſ. m.* ſporto. Erker mit einem Austritte, ſporto di caſa; balcone; poggiuolo.

Erkieſen, *v. a. (voce poco uſitata)* eleggere; ſcegliere; traſcegliere. Diejenigen, welche Gott erkieſt hat, quelli che Dio ha eletti. Sich eine Grabſtätte erkieſen, far elezione di ſepoltura. *part.* erkieſt, ſcelto, eletto.

Erkieſung, *ſ. f.* elezione; eleggimento; ſcelta.

Erklären, *v. a.* deutlich, verſtändlich machen, dilucidare; ſchiarire; appianare; ſpiegare; eſplicare; diſnodare; diſpianare; dichiarare; sviluppare; ſcioglire; interpretare. Schriften, oder Worte erklären, eſporre, ſpiegare, dichiarare; interpretare, manifeſtare il ſentimento delle ſcritture, o delle parole. Einen Autor erklären, ſpiegare; interpretare un Autore; eſporre; dichiarar il ſentimento delle coſe. Einen Zweifel erklären, ſciogliere un dubbio, una difficoltà; appianarla. Einem etwas erklären, eine Wahrheit, eine Sache, woran er zweifelte, iſchiarire; iſtruire; informare. Ein Urtheil erklären, interpretare, ſpiegare, dichiarare una ſentenza. Ihr erkläret meine Worte unrecht, voi interpretate male, o prendete in mal ſenſo le mie parole. Durch Umſchreibungen erklären, parafraſare; fare parafraſi; ridur in parafraſi. Erklären was mit Zahlen geſchrieben, decifrare; diciferare; dichiarar la ciffera. *it.* Erklären, offenbaren, zu erkennen geben, dichiarare; paleſare; appaleſare; ſcoprire; manifeſtare. Zum General, zum Geſandten erklären, dichiarare un Generale, un Ambaſciadore. Den Krieg erklären, dichiarar la guerra. Seine Meinung erklären, dire; dichiarare; manifeſtare il proprio ſentimento; decidere. Deutlich erklären, zu verſtehen geben, ſpiegare; eſplicare; dichiarare; chiaramente manifeſtare. *it. rec.* Sich erklären, ſeine Gedanken erklären, das was man geſagt, deutlicher machen, dichiararſi; ſpiegarſi; manifeſtar dichiarando; eſplicarſi; chiarire. *it.* Zu erkennen geben, ſich offenbaren, ſich äuſſern, dichiararſi; manifeſtarſi; appaleſarſi; ſcoprirſi. *it.* Sich als Feind öffentlich wider einen erklären, alzare, inalberar bandiera o ſtendardo contra di alcuno: dichiararſi apertamente nemico. Sich für einen erklären, ſeine Parthey wider einen andern nehmen, oder einer kriegführenden Macht beytreten, dichiararſi in favore, o del partito, d' alcuno,

Sich für eines Meinung erklären, dichiararſi del parere di qualcheduno. Von widriger Meinung — dichiararſi di parere contrario. *it.* ſich erklären, ausdrücken was man in Gedanken hat, ſpiegarſi; eſprimerſi. *p.* erkläret, dichiarato, ſpiegato, &c.

Erklärend, *adj.* was den Sinn von etwas zeigt, eſplicativo; dichiarativo; dichiarante; ſpiegante; eſponente: che dichiara; che ſpiega. *it.* Von einer Acte, wodurch man etwas erklärt, declariret, declaratorio.

Erklärer, *ſ. m.* eſpoſitore; interprete; interpretatore; eſplicatore; comentatore.

Erklärlich, *adj.* ſpiegabile; eſplicabile; che può ſpiegarſi.

Erklärung, *ſ. f.* deſſen was dunkel iſt, dilucidazione; dichiarazione; ſpiegazione; ſchiarimento; riſchiaramento; eſplicazione; ſchiarimento; interpretazione; ſoluzione; ſpoſizione; eſpoſizione; ſponimento; manifeſtazione. *it.* Die Erklärung, Erzählung, Deduction einer That, narrazione; ſpoſizione; eſpoſizione; racconto. *it.* Die Erklärung über einen Autor, die Geographie, ꝛc. die bloſe Auslegung, ſpiegazione d' un Autore, &c. Erklärung über ein Buch, um es deutlicher zu machen, eſpoſizione; interpretazione; chioſa; comento; comentazione; comento. Erklärung deſſen was mit Zahlen geſchrieben iſt, ſpiegazione, dichiarazion della cifera. *it.* Eine Erklärung wegen übel verſtandener Reden, eſplicazione; conferenza per iſchiarimento di parole ſiniſtramente inteſe. Unterredung wegen Erklärung, ob man dieſes oder jenes, in der Abſicht zu beleidigen, geſagt oder gethan, conferenza, abboccamento per dire ognuno le ſue ragioni. Boshafte Erklärung, die man von anderer Reden und Thaten macht, interpretazioni maligne; dicerſe maligne, calunnioſe. *it.* Eine Erklärung, Rede, Acte wodurch man erklärt, dichiarazione; dichiaramento. Eine Kriegserklärung, dichiarazion di guerra. Eine Acte, welche eine Erklärung enthält, declaratorio.

Erklecken, *v. n.* Erklecklich, *adj.* (*voci vecchie*) v. Zureichen, Zureichend.

Erklingen, *v. n.* riſonare; rimbombare; rintronare. *part.* erklungen, riſonato.

Erklopfen, *v. a.* mit Klopfen erwecken, oder herausbringen, svegliare, deſtare, o far uſcire, o farſi aprire buſſando, picchiando. *part.* erklopft.

Erklügeln, *v. a.* v. Ausklügeln.

Erkochen, *v. a.* cuocere interamente; far tenero per molta cocitura. Nicht zu erkochen ſeyn, als Hülſenfrüchte, Erbſen, Linſen, Bohnen, ꝛc. non eſſer cottojo, di difficil cocitura. *it.* (Vom Magen) dadurch

dadurch wird die natürliche Wärme unterdrückt, und kann die Speise nicht erkochen, per la qual cosa s' affoga il calor naturale, e non può ricuocere il cibo. *part.* erkocht, interamente cotto; cotto abbastanza.

Erkranken, *v. n.* cader malato; cadere infermo; ammalare; infermarsi. *part.* erkrankt.

Erkratzen, *v. a.* (*voce vulg.*) s Zusammenscharrn.

Erkriegen, *v. a.* conquistare; acquistare; far suo; guadagnare guerreggiando, per via dell' armi, della guerra. *part.* erkriegt.

Erkühlen, (sich) *v. r.* rinfrescarsi; divenir freddo. *part.* erkühlt, rinfrescato.

Erkühnen, (sich) *v. r.* etwas zu thun, zu sagen, prendersi, o arrogarsi la libertà di fare alcuna cosa; aver l'ardire di; aver faccia; arrischiare; torsi la licenza, l' audacia, &c. di dire, di fare. Wie kann er sich erkühnen und sich blicken lassen? con che fronte ardisce egli presentarsi, &c. Wird er sich wohl erkühnen, zu sagen, zu behaupten, ꝛc. avrà egli la sfrontatezza, la temerità, la sfacciataggine, l' impudenza di dire, di sostenere, &c. Sarà egli temerario a segno di — Weil er er sich boshaft erkühnt hat, ꝛc per aver malignamente e temerariamente, contro ragione ardito, &c. Vergeben Sie, wenn ich mich erkühne, ꝛc. scusatemi se ho l' ardire; se mi dò la libertà, se mi tolgo licenza di . . . Sich Sachen erkühnen, die einem nicht zukommen, prendersi delle libertà, delle licenze; emanciparsi. *part.* erkühnt, ardito, &c. *adv.* erkühnter Weise, arditamente; sfacciatamente; sfrontatamente; baldanzosamente; impudentemente; arrogantemente; temerariamente.

Erkühnung, *s. f.* v. Kühnheit.

Erkundigen, (sich) *v. r.* nach Sachen und Personen, informarsi; ricercare; interrogare; inquisire; investigare; indagare; chiedere nuove d' una cosa, d' una persona. Sich nach dem was vorgeht, nach der Beschaffenheit einer Sache, dem Caracter der Leute erkundigen, pigliar lingua; informarsi; pigliar notizia. Sich nach eines Leben, Verhalten erkundigen, ricercare; investigare; rintracciare gli andamenti, la vita di qualcheduno. Sich nach allen Neuigkeiten erkundigen, investigare; esaminare; ricercare; scrutinare; spiare; rinvergare. Der sich emsig nach anderer Leute Sachen erkundiget, curioso; investigatore; inquisitore; indagatore; colui che spia; che rinverga; che cerca di risapere i fatti altrui. *part.* erkundiget.

Erkundiger, *s. m.* esploratore; esplorante.

Erkundigung, *s. f.* informazione; inquisizione; ricerca; inchiesta; investigazione; investigamento. Eines Verurtheilung bis auf weitere Erkundigung verschieben, differir la condanna d' alcuno ad altro tempo, dopo maggior informazione. Erkundigung einziehen, prender cognizione, informazione, notizia. Erkundigungen einziehen, prendere informazioni.

Erl, *s. f.* ontano; alno.

Erlaben, *v. a.* (*v. vulg.*) v. Erquicken.

Erlabung, *s. f.* v. Erquickung.

Erlahmen, *v. n.* azzoppare; divenire zoppo. *part.* erlahmt, azzoppato.

Erlangen, *v. a.* eine etwas entfernte Sache, arrivare una cosa; raggiugnerla; (pigliarla, essendoci alquanto lontana, onde ci convenga allungare il braccio.) *it.* Ein gewisses Alter erlangen, arrivare a una certa età. Er hat sein zwanzigstes Jahr erlangt, è arrivato all' età di vent' anni. *it. Figur.* Etwas erlangen, darzu gelangen, giugnere; arrivare; pervenire. *it.* Erlangen um was man bittet, ottenere; impetrare; conseguire quel che si desidera. *it.* Erlangen, was man begehret, sich wünschet, vincere; ottenere; riportare; guadagnare; meritare; far acquisto. Lob, Ruhm erlangen, far acquisto di lode, di fama. Durch seinen Fleiß — conseguire; ottenere per via d' industria. Mit vieler Mühe Geld von einem erlangen, cavar danaro da qualcheduno. *part.* erlangt, arrivato, &c.

Erlangung, *s. f.* Erwerbung, conseguimento; acquistamento; acquisto. *it.* dessen um was man bittet, impetrazione; impetragione.

Erlängern, *v. a.* etwas länger machen, allungare; far più lungo; slungare. Etwas erlängern, als ein Hemde, ꝛc. rallungare; far più lungo aggiugnendo qualche cosa. Eine Mauer erlängern, distendere, allungare un muro. Eine Allee, einen Laufgraben, ein Beet, ꝛc. — allungare, distendere, portar più innanzi un viale, una trincea, &c. *it.* Ein Geschäfte, Sache erlängern, sie länger dauern lassen, prolungare; differire; tirar in lungo; indugiare; allungare; prorogare; mandare in lungo. *part.* erlängert, allungato, rallungato, &c.

Erlängerung, *s. f.* allungamento; aggiunta. *it. Fig.* In Geschäfften, indugio; ritardamento; ritardo; badamento; dilazione. Erlängerung einer festgesetzten Zeit, prolongazione; prolungazione; prolungamento.

Erlaß, *ſ. m.* der einem Schuldner gegeben wird, rilaſcio; ceſſione; quittanza; remiſſione d'un debito. Erlaß von eingenommenen Geldern, als man einem ſtatt der Beſoldung läßt, ciò che ſi accorda a colui che riſcuote danari, e che gli tien luogo di paga. Einigen Erlaß geben, von ſeinen Anſprüchen, vom Preiſe etwas nachlaſſen, laſciar andare qualche coſa; non iſtar ſul tirato.

Erlaſſen, *v. a. irr.* einen Gefangenen, rilaſciare; rilaſſare; liberare. *it.* Erlaſſen, was man berechtiget war von einem zu fordern, rilaſciare; abbandonare; rinunziare; far grazia; perdonare; dimettere. Etwas von ſeinen Anſprüchen, Rechten erlaſſen, cedere; abbandonare; laſciar andare qualche coſa; non iſtar ſul tirato. Von dem erſt geforderten Preiſe nichts erlaſſen, ſtar alla prima domanda. *it.* Verzeihen, perdonare; rimettere; dimettere. *it.* Einem erlaſſen, was er nach der Vorſchrift thun ſollte, diſpenſare; conceder diſpenſa; permettere; dar licenza. *it.* Der Dienſte erlaſſen, licenziare; accommiatare; congedare; dar congedo, o commiato; mandar via; mandar pe' fatti ſuoi. *part.* erlaſſen, rilaſciato, &c.

Erlaßjahr, *ſ. n.* giubbileo; jubileo; anno nel quale il Pontefice concede piena remiſſione di tutti i peccati.

Erläßlich, *adj.* was zu verzeihen, zu erlaſſen iſt, remiſſibile; perdonabile; ſcuſabile; compatibile; degno di perdono. *it.* Eine erläßliche Sünde, peccato veniale. Eine erläßliche Sünde begehen, peccar venialmente; commettere peccato veniale.

Erlaſſung, *ſ. f.* Verzeihung, remiſſione; perdono; perdonanza; venia; rimiſſione. Erlaſſung der Todtesſtrafe, perdono; perdonanza; grazia. Ein Schreiben zur Erlaſſung der Strafe eines Uebelthäters, reſcritto di grazia, di perdono. Der ein Erlaſſungsſchreiben erhalten hat, graziato; che ha ottenuto un reſcritto di grazia, di perdono. Erlaſſung der canoniſchen Strafen, relaſſazione; remiſſione; diminuzione; diminuimento; ſcemamento; menomamento; sminuimento. *it.* Erlaſſung einer Schuld, rilaſcio; remiſſione d' un debito; quittanza. *it.* Erlaſſung einer Obliegenheit, vergönnte Freyheit, diſpenſa; diſpenſagione; conceſſion derogante alla legge, licenza; permiſſione; privilegio; eſenzione da qualche carico. *it.* Die Erlaſſung aus den Dienſten, licenziamento; congedo; commiato; il licenziare.

Erlauben, *v. a.* Freyheit, Macht geben, zu thun, zu ſagen, permettere; concedere; comportare; acconſentire; far lecito. *(t. di Civil.)* Erlauben Sie, daß ich Ihnen ſage, permettetemi, laſciate ch' io vi dica. Wenn Sie es gütigſt erlauben, will ich dahin gehen, ſe è di voſtro piacere, ſe voi il permettete, io anderò là. *it.* (Wenn man etwas misfälliges zu ſagen befürchtet, oder um Reſpect zu bezeigen,) Man erlaube mir zu ſagen, oder es ſey mir erlaubt zu ſagen, ſia detto con licenza; con permiſſione; mi ſi permetta il dire; con buona grazia di chi m' aſcolta. Es iſt Ihnen erlaubt zu thun was Sie wollen, vi è permeſſo, vi ſi fa lecito, voi potete fare ciò che vi piacerà. Ich erlaube Ihnen zu denken was Sie wollen, io vi dò licenza di penſare. &c. *it.* Eine Sache erlauben, den Gebrauch derſelben geſtatten, als den Wein einem Kranken, ꝛc. permettere l' uſo di alcuna coſa. *it.* Erlauben, was man nicht hindern, wehren kann, permettere, tollerare ciò che non ſi può impedire. Erlauben, was man wohl verhindern kann, permettere; comportare; tollerare; ſofferire; ſoffrire. Gott erlaubt das Böſe, aber er iſt keineswegs der Urheber vom Böſen, Dio permette il male, ma non è mai autor del male. *it.* Gott hat erlaubt daß... Er hat es alſo gewollt, Dio ha permeſſo che... *it.* Von Sachen, es erlauben, geſtatten, permettere; dar il comodo, l' agio di fare alcuna coſa. Meine Geſundheit erlaubt mir es nicht, la ſanità non me lo permette. (Bey einer gewagten, oder ungebräuchlichen Art zu reden,) wenn mir ſo zu reden, ſo zu ſagen erlaubt iſt, ſe m' è lecito di parlare, di dire coſì. *it. rec.* Sich erlauben, ſich Sachen, die man nicht thun ſollte, erlauben, arrogarſi, aſſumerſi, prenderſi la licenza, la libertà, la facoltà di..&c. *part.* erlaubt, permeſſo, &c.

Erlaubnis, *ſ. f.* permiſſione; conceſſione; licenza; facoltà; poteſtà di fare, di dire, &c. Die Erlaubniß zu jagen, licenza d' andare a caccia. *(t. di Civil.)* Mit Ihrer Erlaubnis, con voſtra licenza, colla voſtra permiſſione. (Wenn man etwas zu freyes oder dreuſtes ſaget,) mit Erlaubnis zu ſagen, mit Erlaubnis, ſalvo il riſpetto; con riſpetto, o con riverenza parlando; con licenza. *it.* Erlaubnis nicht in die Schule zu gehen, vacanza; licenza di non andar a ſcuola. Erlaubnis von einem Obern, daß ein Mönch an einen Ort, oder in ein ander Kloſter gehen kann, ubbidienza; licenza.

Erlaubt, *adj.* was das Geſetz nicht verbietet, lecito; permeſſo; licito. Erlaubter Weiſe, lecitamente.

Erlaufen, *v. a.* eine Perſon mit Laufen einholen, raggiugnere, arrivar uno nel correrli, o nel camminargli dietro; acchiappare. *it. (Fig. e fam.)* Etwas erlaufen, als einen Dienſt, conſeguire; ottener per via d' induſtria. Sich ein Unheil, Ungemach erlaufen, guadagnare; cogliere. Sich eine ſchändliche Krankheit erlaufen, guadagnarſi del male. *part.* erlaufen.

Erlauern, *v. a.* an einem Orte auf einen lauern, bis er kömmt, appoſtare; aſpettare al varco, alla callaja, al balzello; ſtare in poſta, o a poſta d'uno; attendere. *it.* Einen erlauern, auf ihn genau Acht haben, um ihn zu erwiſchen, ihm zu ſchaden ſuchen, alloccare; adocchiare per tendere inſidie; inſidiare; appoſtare; codiare; ſpiare; oſſervare. *it.* (*Fig. e fam.*) Etwas erlauern, durch allerley Mittel und Wege darzu gelangen, conſeguire; ottenere per via d' induſtria, artifizioſamente, aſtutamente, con furberia, con mezzi illeciti. *it. Fig.* Einen erlauern, liſtig betrügen, attrappare; barattare; appiccare zana; arcare; giuntare; truffare; ingannare; abbindolare; trappolare, abburattare; aggirare. *part.* erlauert, appoſtato, &c.

Erlauſchen, *v. a. l' iſteſſo che* Erlauern, v.

Erläutern, *v. a.* dilucidare; ſchiarire; ſpiegare; appianare; renderechiaro, agevole, intelligibile, piano. Mit Beyſpielen erläutern, eſemplificare. *part.* erläutert, dilucidato, &c.

Erläuterung, *ſ. f.* ſchiarimento; dichiarazione; riſchiaramento; ſpiegazione; dilucidazione. *it. (t. di Ret.)* Ausführung einer Materie, amplificazione; eſagerazione.

Erleben, *v. a.* vedere il tempo, il giorno, in cui... giugnere, arrivare, pervenire a tanto che.. Ich habe die Zeit erlebt, wo man machte, that, ... io viddi il tempo in cui ſi faceva... io fui a' tempi, &c. Man hat es noch nicht erlebt, daß... non s' è mai veduto che; non è mai avvenuto che; non c' è eſempio, che. Eine Sache, die man noch nie erlebt hat, coſa mai più veduta. Dergleichen hat man noch nicht erlebt, non s' è mai veduta una ſimil coſa. So was habe ich noch nicht erlebt, in vita mia, o a' miei giorni io non viddi mai ſimil coſa. Freude an ſeinen Kindern erleben, veder proſperare, avanzarſi in felicità i proprj figliuoli; aver la ſorte, la fortuna di veder la felicità, la proſperità della ſua progenie; eſſer felice nella ſua prole. Glückliche Tage erleben, veder giorni felici; menar una vita dolce e fortunata. Viel Unglück erleben, avere, ſopportare, patire, provare, durare in vita ſua, o a' ſuoi giorni molti affanni, molte disgrazie, sventure, infelicità, avverſità, infortunj, avvenimenti doloroſi. Viel Unglück erlebt haben, eſſere ſtato eſpoſto in vita ſua a molti diſaſtri; eſſere ſtato sventurato, disgraziato, sgraziato, disavventuroſo, sfortunato, sciagurato, malaventurato; aver ſofferto il martirio; aver avuto la fortuna, la ſorte avverſa, contraria, ſiniſtra. Der vieles in der Welt erlebt hat, praticone; uomo ſperimentatiſſimo. *part.* erlebt.

Erledigen, *v. a.* leer machen, evacuare; votare. Eine Stadt — evacuare, torre una guarnigione, laſciar libera una città. *it.* Von einer Abgabe, Schuld, ꝛc. frey ſprechen, befreyen, liberare; ſcaricare; far quittanza. Ein Lehngut, liegenden Grund von einem Zinſe, Rente erledigen, liberare da un peſo, da un obbligo. *it.* Ein Amt, eine Stelle erledigen, durch Abſetzung, levar un impiego, privar d' una carica. Erlediget werden, von Aemtern, Bedienungen, auch andern Sachen, vacare; rimanere le cariche, le dignità, gli ufficj, i gradi, e poſti ſenza poſſeſſore; (e anche ſi dice per ſimilit. d' altre coſe.) Ein mit Gewalt erledigtes Bißthum, veſcovado vacato per forza. Einen in die erledigte Stelle eines andern ſetzen, rimpiazzare; mettere uno in un luogo d' altro, ch' è mancato; ſurrogare. *it. rec.* Sich erledigen von einem Erbzinſe, liberarſi dal carico d' un cenſo, eſtinguerlo. *part.* erlediget, vacuato, &c.

Erlediget, *adj.* von Aemtern, Bedienungen, vacante. *it.* Eine erledigte Erbſchaft, ſucceſſion vacante, o giacente. Ein Curator von erledigten Gütern, die keinen gewiſſen Beſitzer haben, curatore d' un' eredità giacente. *it.* Von Häuſern, und andern dergleichen, die wieder beſetzt, eingenommen werden ſollen, vacante; vuoto; vacuo.

Erledigung, *ſ. f.* einer Stadt, Feſtung, von der Garniſon, l' uſcir delle truppe da una Città, da una fortezza, il laſciarla libera in conſeguenza d' un trattato. *it.* Die Erledigung eines Amtes, ſo lange es erlediget bleibet, vacanza; vacazione. *it.* Von einem Zinſe, einer Rente, riſcatto, eſtinzion d' un cenſo, &c.

Erlegen, *v. a.* eine Strafe, eine Geldbuße, pagare una pena, una condanna pecuniaria, un' ammenda, multa. *it.* Einen erlegen, ihn tödten, abbattere; atterrare; ſtendere; gittar a terra; uccidere; ammazzare; dar morte; far giacere morto. *it.* Die Feinde erlegen, niederhauen, mettere ad uccisione; uccidere; mettere a fil di ſpada; mandare a fil di ſpada; ammazzare. *part.* erlegt.

Erlegung, *ſ. f.* einer Strafe, Geldbuße, pagamento d'una condanna pecuniaria; d' una multa, d' un' ammenda. *it.* Die Erlegung ſeines Widerſachers, Feindes, ammazzamento, uccisione dell' avverſario, del nemico.

Erleichtern, *v. a.* einen Theil der Laſt vermindern, alleggerire: alleviare: alleggiare: sgravare: disgravare: ralleviare: sminuire. Ein Schiff erleichtern, sgravare; alleggerir un vaſcello, una nave col far getto. Den Kopf, ꝛc. erleichtern, von einem Arzneymittel, ſcaricar il cervello, la teſta, &c. *it.* Etwas erleichtern, machen, daß etwas nicht ſo mühſam, beſchwerlich iſt, daß man weniger Mühe braucht, facilitare; agevolare; render facile, agevole. Die Schwierigkeiten, Hinderniſſe erleichtern, agevolare; facilitare; ſpianare; dichiarare; ſpiegare; rimuovere le difficoltà, gli oſtacoli. Einem den Weg, die Mittel zur Erreichung ſeines Endzweckes erleichtern, agevolare altrui la via onde conſeguir il ſuo intento. *it. Fig.* Einem die Arbeit, die Mühe, Noth, das Uebel, den Schmerz erleichtern, alleggerire; ſollevare; mitigare; alleviare; porger ſollievo; ricreare; conſolare; ajutare; ſoccorrere; riſtorare; confortare. *it. Fig.* Sein Gewiſſen erleichtern, scaricare; ſoddisfare, sgravar la coſcienza; far alcuna coſa a scarico, o sgravio della coſcienza. *it. Fig.* Sein Herz erleichtern, paleſare; manifeſtare: ſcoprir il ſuo cuore. *rec.* Sich einen Theil der Arbeit erleichtern, alleggerirſi d' una parte del lavoro; farſi ajutare. Sich erleichtern, ſich leichter ankleiden, alleggerirſi d' abiti, di panni; porre abiti più leggieri. *part.* erleichtert, alleggerito; facilitato, agevolato, &c.

Erleichterung, *ſ. f.* alleggerimento: alleviamento: alleggiamento. *it. Fig.* Erleichterung des Uebels, des Schmerzes, Leidens am Leibe und Gemüthe, alleggiamento; alleviamento; ſollevamento; alleggerimento; conſolazione; ripoſo; ſollievo; conforto; riſtoro; ajuto; refrigerio. v. Linderung.

Erleiden, *v. a. irr.* ſopportare; tollerare; comportare; ſoffrire; patire. Mit Gedult erleiden, patire, ſopportare, tollerare con pazienza. Unſer Heiland hat Tod und Noth für uns erlitten, Noſtro Signore ha patito morte, e paſſione per noi. *part.* erlitten, ſofferto, &c. ſ. Leiden.

Erleidlich, *adj.* ſopportabile; tollerabile; ſopportevole; comportevole. *adv.* tollerabilmente.

Erledigung, *ſ. f.* ſofferenza; tolleranza.

Erlenwald, *ſ. m.* boſco d' ontani; luogo piantato d' ontani; ontaneto.

Erlernen, *v. a.* imparare; ſtudiare; apprendere; imprendere; apparare. Etwas zu erlernen ſuchen, ſtudiare; applicarſi ad imparare, ad intendere, a capire una coſa. Was ſich erlernen läßt, apprendevole; atto ad apprenderſi; apprenſibile. Der etwas erlernet, apprenditore; apprendente. Der leicht erlernet, apprenſivo; atto ad apprendere; che impara facilmente. Der überaus leicht erlernet, apprendentiſſimo. *part.* erlernt, imparato, appreſo, &c.

Erlernung, *ſ. f.* apprendimento; apprenſione; l' apprendere; ſtudio, lavoro, aplicazione di ſpirito; lo ſtudiare.

Erleſen, *v. a.* traſcegliere; eleggere; ſcegliere; ſcerre. *part.* erleſen, traſcelto, &c.

Erleſung, *ſ. f.* eleggimento; elezione; ſcelta.

Erleuchten, *v. a.* einen Körper helle, licht machen, illuminare; far lume; far luce; alluminare; ſtenebrare; ſchiarire; dar luce o ſplendore. *it.* Erleuchten, eine Erleuchtung machen, illuminiren, illuminare; accender lumi, o fuochi. *it. Fig.* (in Religionsſachen) den Verſtand, die Seele erleuchten, illuminare; svelare; far chiaro; torre l' ignoranza. Den Geiſt erleuchten, Licht, Einſicht geben, illuminare; illuſtrare; riſchiarar la mente. *part.* erleuchtet, illuminato, &c.

Erleuchtend, *adj.* illuminante; illuminativo; che illumina, o che ha virtù d' illuminare.

Erleuchter, *ſ. m.* illuminatore. *foem.* Erleuchterinn, illuminatrice.

Erleuchtet, *part.* & *adj.* illuminato. Ein wohl erleuchteter Saal, ſala ben illuminata, ben chiara. *it. Fig.* Von großer Einſicht, illuminato; dotto; iſtrutto.

Erleuchtung, *ſ. f.* illuminazione; illuminamento; illuſtramento. Eine Erleuchtung, bey Gelegenheit eines Feſtes, einer Feyerlichkeit, illuminazione. *it. Fig.* Erleuchtung der Seele, von Gott, illuminazione; illuſtrazione.

Erliegen, *v. n. irr.* unter einer Laſt, ſoggiacere: ſuccombere; cader ſotto; eſſer oppreſſo, aggravato da un peſo. Unter der Laſt der Geſchäffte, der Arbeit, ꝛc. erliegen, ſoggiacere; cadere; eſſer vinto, eſſere oppreſſo dal peſo degli affari, del lavoro. *part.* erlegen.

Erliſten, *v. a.* ſorprendere; cavare o ottener con aſtuzia, ſottigliezza, con artifizio, bindoleria. *part.* erliſtet, aſtutamente, artifizioſamente ottenuto, cavato con inganno, con aſtuzia.

Erlogen, *adj.* menzognere; menzognero; bugiardo; mentitore; mendace.

Erlöſchen, *v. n. Figur.* ſpegnerſi; smorzarſi; ceſſare; terminare; finire. Es

erlöschet in ihr die von dem heftigen Feuer erregte übernatürliche Stärke, si va di continuo smorzando in essa quell' impeto, e forza sopranaturale impressale dalla violenza del fuoco. (Von moralischen Sachen, Leidenschaften, Werken der Kunst,) estinguersi; cessare; morire; terminare; finire; andar in oblio. Nach und nach, allmählig erlöschen, aufhören, spegnersi; estinguersi; morire; mancare; consumare; cessare; venir meno a poco a poco. (Von Familien, Geschlechtern,) spegnersi; (delle Famiglie, allora che ne manca la successione.) *part.* erloschen e erlöscht, spento, estinto, &c.

Erlöschung, *s. f.* estinzione; spegnimento; ammortamento. *(per lo più fig.)* die Erlöschung der wirkenden natürlichen Kräfte, estinzione; mancamento; cessazion totale. Die Erlöschung eines Geschlechtes, estinzione.

Erlösen, *v. a.* eine Person für einen gewissen Preis aus anderer Händen retten, riscattare; ricomprare; ricomperare; liberare; redimere. (Von unserm Heilande,) redimere; ricomperare; riscattare *p.* erlöset, riscattato, redento, &c.

Erlöser, *s. m.* unser Herr Jesus Christus, redentore.

Erlösung, *s. f.* des menschlichen Geschlechts durch unsern Herrn Christum, redenzione. *it.* Die Erlösung der gefangenen Christen, redenzione; riscatto; ricomperamento.

Erlustigen, *v. a.* divertire; ricreare; sollazzare. *rec.* Sich erlustigen, sollazzarsi; spassarsi; diportarsi; divertirsi; trastullarsi. Sich an der Jagd, Fischerey, *ꝛc.* erlustigen, dilettarsi, o pigliar diletto della caccia, della pesca, &c. ricrearsi, o pigliar la ricreazione, il divertimento della caccia, &c. *p.* erlustiget, divertito, &c.

Erlustigung, *s. f.* divertimento; passatempo; trastullo; sollazzo; ricreazione; spasso.

Ermahnen, *v. a.* esortare; confortare. Zu einem seligen Ende ermahnen, esortar alla morte; confortare, assistere a ben morire. *it.* Einen ermahnen, seine Fehler zu lassen, sich zu bessern, ammonire; avvertire, far un avviso; correggere. *part.* ermahnt, esortato, &c.

Ermahnend, *adj.* was zum Ermahnen dienet, esortativo; esortatorio; confortante.

Ermahner, *s. m.* esortatore; *foem.* esortatrice.

Ermahnung, *s. f.* esortazione; conforto; confortamento; l' esortare. *it.* Ermahnung zur Frömmigkeit, Gott recht zu dienen, esortazione; discorso; ragionamento pio. Eine kleine Ermahnung, esortazioncella. *it.* Ermahnung von einem Vorgesetzten an seinen Untergebenen, sich zu bessern, ammonizione; esortazione; avvertimento; avviso. Eine heilsame Ermahnung geben, dar un avviso salutare.

Ermangeln, *v. n.* nicht thun was man in Ansehung einer Person, oder Sache schuldig ist, mancare; lasciar di fare ciò che si dee; far fallo; commettere errore; mancamento verso di alcuno, o di alcuna cosa. Der geziemenden Achtung gegen einen ermangeln, perdere il rispetto. *it.* Unterlassen, vergessen etwas zu thun, mancare; restar di fare; ommettere; lasciare; tralasciare. Ich werde nicht ermangeln, dahin zu gehen, io non mancherò d' andare in quel luogo; io anderò là senza fallo. Ermangelt nicht, den Befehl zu vollziehen, badate a mancare, a trasgredir l' ordine. An mir soll es nicht ermangeln, da me non istà. Er läßt es an nichts ermangeln, daß dieses geschehe, non dipende da lui che la tal cosa non si faccia. *it.* Lasset es euch nicht daran ermangeln, sparet es nicht, non vi risparmiate questa cosa; non vene fate carestia. *part.* ermangelt, mancato, &c.

Ermanglung, *s. f.* difetto; mancanza; mancamento. Ermanglung eine Bedingung im Contracte zu erfüllen, mancanza d' esecuzion d' una condizione d' un contratto. *(dicesi quasi solamente in questa frase avverbiale)* In Ermanglung, anstatt, in difetto; in mancanza; in vece di; in luogo. Einen Postillion, in Ermanglung eines Kutschers brauchen, servirsi d' un postiglione in mancanza d' un cocchiero.

Ermannen, *v. a.* incoraggiare; animare; inanimire; dar animo; rincorare; avvalorare; ravvivare; riaccendere; risvegliare il coraggio; tranquillare; rassicurare; riconfortare; dar cuore, ajuto. *rec.* Sich ermannen, ripigliare, riprendere, ricuperare, ristabilire, riavere il coraggio; riaversi; confortarsi; riconfortarsi; rassicurarsi; raccertarsi; prender animo; incoraggirsi; tranquillarsi. Lasset ihm nur Zeit, daß er sich wieder ermannen kann, dategli tempo da poter calmare; da poter acquetare il suo spirito. von einer Ohnmacht — riaversi, rinvenir da alcun deliquio; ricuperar gli spiriti, i sensi smarriti; tornare in se. *part.* ermannet, ranimato, &c.

Ermannung, *s. f.* incoraggiamento; confortamento; il confortare, e 'l conforto stesso.

Ermatten, *v. n.* e *rec.* sich ermatten von einer Krankheit, matt werden, illanguidire; languire; svenire; venir meno di forze; divenir langido. *it. Fig.* Er-

mat-

matten, wie die Natur im Winter, alle Dinge in der Natur, languire; appassire; avvizzare; perder le forze, il vigore. Die Natur ist ermattet, la natura è illanguidita. *part.* ermattet, illanguidito; languido; languente; egro; affralito; snervato.

Ermattung, *s. f.* languore; languidore; languidezza; lassazione; langura; debolezza.

Ermel, *s. m.* manica. Die Ermel an den Hemden, le maniche d' una camicia. große, weite Ermel, maniconi. (*prov. Figur.* e *pop.*) Zu der Zeit, da sich die Leute die Nase am Ermel wischten, al tempo che Berta filava.

Ermelschnitt, *s. f.* incavo, giro della manica.

Ermessen, *v. a.* dafür halten, erachten, giudicare; conchiudere; comprendere; conoscere; intendere; credere; imaginarsi; pensare; stimare. Sie können sehr leicht ermessen, wie wenig er damit zufrieden gewesen, Voi comprendete ottimamente, voi ben v' imaginate, vi figurate, potete comprendere, ch' egli non ne fu molto contento. *part.* ermessen, giudicato, &c.

Ermessen, *s. n.* parere; avviso; opinione; sentimento; giudicio; giudizio. Nach Ihrem Ermessen, a detta di voi; secondo voi; per vostro avviso.

Ermeßlich, *adj.* misurabile; atto a misurarsi. *it. Fig.* Was man erachten, verstehen kann, comprensibile; intelligibile.

Ermorden, *v. a.* gewaltsam umbringen, ammazzare; uccidere; far freddo; tor la vita; scannare; sgozzare; strozzare; mettere a fil di spada. Menschen ermorden, die sich nicht wehren, trucidare; macellare; tagliare a pezzi. Verrätherisch ermorden, assassinare; uccidere alla strada. Er ist hinterlistig ermordet worden, egli è stato ucciso a tradimento, felloneseamente; egli è stato assassinato. Der alles ermorden will, ammazzasette; tagliacantoni. *it. rec.* Sich einander ermorden, scannarsi; sgozzarsi l' un l' altro, svenarsi scambievolmente. *part.* ermordet, ammazzato, ucciso, &c.

Ermordung, *s. f.* eines Menschen, omicidio; micidio; uccisione d' uomo. Eine Ermordung von Menschen, die sich nicht wehren, uccisione; macello; strage; scempio; beccheria; tagliamento. Verrätherische Ermordung, assassinio; assassinamento.

Ermüden, *v. a.* müde, matt machen, stancare; straccare; allassare; sfiatare; fiaccare; spossare; affragnere; faticare; fatigare; accasciare; affralire; snervare; allenare; infiacchire. Sie war so feist, daß sie hundert würde ermüdet haben, ell' era di si buona lena, ch' ell' avvrebbe straccati cento uomini. Eines Geduld ermüden, stancar la pazienza di alcuno. Die Feinde ermüden, durch öftere Angriffe, Scharmützel, tribolare, tener tribolati i nemici. (Von sehr schweren, sehr lästigen Sachen) ammazzare; incomodar molto; strapazzare; molestare; stancare. *it.* Ein Pferd dußerst ermüden, strapazzare un cavallo; affatigarlo senza discrezione. *it. Fig.* (Von verdrüßlichen, unangenehmen Sachen,) ermüden, Ekel machen, zur Last werden, annojare; attediare; nojare; tediare; infastidire; infradiciare; stuccare; ristuccare; inquietare; increscere; recare, o dar noja; far asa; seccare. *it.* Einen ermüden, belästigen, beschweren, faticare; tormentare; affannare; dar noja; travagliare; molestare. Ueberaus sehr ermüden, beunruhigen, ammazzare; dar noja; opprimere; angustiare; inquietare; tribolare; vessare; balestrare; sbalestrare; sbatacchiare. Mit Fratzen, läppischen Reden — nojare; tediare; importunare con frascherje, seccature, freddure; molestare; frusciare; annojare; infastidire. Du ermüdest mich erschrecklich, mit deinem vielen Bitten, tu m' hai fracido, tu mi frusci con tanto pregare. *it. rec.* Sich ermüden, stancarsi; straccarsi; affaticarsi; durar fatica; faticare; penare; stentare. Sich allzu sehr ermüden, stancarsi soverchiamente; rovinarsi. *it. Fig.* Vom Geiste, Gemüthe, sich ermüden, etwas überdrüßig werden, nojarsi; annojarsi; avere o recarsi a noja, &c. *part.* ermüdet, stancato, &c.

Ermüdend, *adj.* was müde, matt macht, stanchevole; che stracca; che affatica; che allassa; faticoso; penoso; difficile; che riesce grave, molesto, faticoso, gravoso, malagevole, disagioso, arduo. *it. Fig.* Für das Gemüthe, den Geist ermüdend, unangenehm, verdrüßlich, als ein lästiger Mensch, Besuche, ꝛc. importuno; molesto; nojoso; spiacevole; nojevole; increscevole; fastidioso; tedioso; stucchevole. Ein ermüdender Mensch, seccatore; uomo importuno, sazievole, nojoso, fastidioso. Eine lange ermüdende Rede, filatera; filastroccola; discorso lungo e seccante, nojoso. *adv.* auf eine ermüdende Art, penosamente; faticosamente. *it. Fig.* nojosamente; stucchevolmente; increscevolmente; fastidiosamente; con noja; con increscimento.

Ermüdung, *s. f.* stancamento; lo stancare; straccamento; stracchezza. Eine Ermüdung von der Arbeit, stanchezza; fatica del lavoro. *it. Fig.* Ermüdung des Geistes, von verdrüßlichen, beschwerlichen Sachen, annojamento; fastidio; noja; tedio; increscimento.

Ermuntern, *v. a.* eine Person vom Schlafe, svegliare; risvegliare; destare; rompere altrui il sonno. Einen von seiner Schlafsucht ermuntern, destare, riscuotere dalla sonnolenza, dalla letargia. *it.* Vom Weine, Spiritus, die Lebensgeister ermuntern, confortare; rinvigorire gli spiriti. Zum Trinken ermuntern, wie guter Wein, eccitare, invogliare a bere. (Von moralischen Sachen) zu etwas ermuntern, Begierde erwecken, svegliare; destare; eccitare; infiammare; invogliare; commuovere; suscitare; accendere; generar brama; confortare; invaghire; pugnere. *it. Fig.* ermuntern, lebhafter, thätiger, frischer machen, scuotere; ravvivare; rallegrare; dar brio, vivacità. Einen von einer Mattigkeit des Leibes oder Geistes ermuntern, ravvivare; destare; svegliare; scuotere. *it. Fig* Einen wieder ermuntern, wieder Muth, Eifer, Begierde, &c. machen, ravvivare; riaccendere; risvegliare il coraggio, il vigore, &c. *it. Figur.* wie der Frühling die Natur, ein sanfter Regen die Pflanzen, ravvivare; rinvigorire. *it.* Die Gesichtsfarbe ermuntern, riaccendere; colorir le guance. Ein gelehrtes Werk, eine Rede durch die Aussprache ermuntern, animare. Seine Schreibart ermuntern, render più giocondo, più ameno, sollazzevole lo stile, il soggetato. *it.* Eine Gesellschaft ermuntern, ravvivare, tener lieto, allegro; animare. Eine Figur ermuntern, wie die Bildhauer und Maler, animare; dar anima, spirito. Ein Gebäude, ein Gemälde, eine Stickerey ermuntern, adornare, abbellire per render più leggiadra, più allegra una fabbrica, una pittura, &c. *part.* ermuntert, destato, &c.

Ermuntern, (sich) *v. r.* vom Schlafe munter werden, destarsi; svegliarsi. *(propr. e fig.)* Er hat sich ermuntert, egli s' è destato, egli è sorto dalla sua sonnolenza, dalla sua letargia. *it.* Von einer Ohnmacht, Schwäche sich ermuntern, richiamare gli spiriti, i sensi; tornare, o ritornare in se; ricuperar gli spiriti, i sensi smarriti; riaversi, rinvenire da alcun deliquio *p.* ermuntert.

Ermunterung, *s. f* vom Schlafe, risvegliamento; lo svegliare, e lo svegliarsi. *it.* Was Muth macht, incoraggiamento; eccitamento; eccitazione.

Ernähren, *v. a.* zur Nahrung dienen, nutrire; nodrire; nudrire; alimentare; sostentare. *it.* Wie der Saft die Erdgewächse, nutrire; nudrire; alimentare; sostentare; mantenere; far crescere o vegetare. *it.* Einen ernähren, mit Lebensmitteln versorgen, ihn erhalten, alimentare; spesare; mantenere; dare il vitto; sostentare; nutrire; far le spese. (*t. del Foro*) Ein Kind, &c. ernähren, alimentiren, Ziehgeld geben, nutrire; nutricare; alimentare; somministrar gli alimenti. *it.* Ein Land ernährt das andere, eines versorgt das andere mit Lebensmitteln, un paese ne nodrisce un altro, col somministrargli i viveri. *prov.* Er ernährt eine Schlange in seinem Busen, egli s' alleva la serpe in seno. *rec.* Sich ernähren, sein Leben durch die Nahrung erhalten, nudrirsi; pascersi; alimentarsi; vivere; sussistere; mantenersi. Sich mit seiner Hände Arbeit ernähren, viver delle sue braccia, del suo mestiere. Sich mit spinnen, singen ernähren, guadagnarsi il vitto, o la vita a cantare, a filare, campar del filato, del mestier di cantare. *part.* ernährt, nutrito, &c.

Ernährend, *adj.* was ernähret, Nahrung giebt, nutritivo; nutrimentoso, alimentoso. Der ernährende Saft in den Bäumen, Pflanzen, sugo, o umor nutritivo. Die ernährende Kraft, facoltà nutritiva.

Ernährer, *s. m.* nutricatore. Er ist sein Ernährer, egli è il suo nutricatore; egli è colui che gli dà del pane.

Ernährerin, *s. f.* (*propr. e fig.*) nutricatrice; colei che nutrica. Eine Provinz, welche die Ernährerinn einer Stadt ist, Provincia che è la provveditrice; che somministra i viveri; che è il granajo d' una Città.

Ernährung, *s. f.* Erhaltung durch den Nahrungssaft, nutricamento; nutricazione; nutrizione. Was zur Ernährung dienet, alimento; cibo; nutrimento. Die Ernährung der Pflanzen, nutrizione delle piante. *it.* Die Ernährung, der Unterhalt zum Leben, alimentamento; nutricamento; sostentamento; mantenimento; sussistenza; intrattenimento. Was zur Ernährung gewisser Personen ausgesetzt, bezahlt wird, alimentario; per gli alimenti; attenente agli alimenti; che è destinato per gli alimenti. Geld zur Ernährung, pensione alimentaria.

Erndte, *s. f.* vom Getreide und anderem Korne, messe; raccolta. *it.* Die Erndte, die Früchte selbst, welche geerndet werden, raccolta; ricolta; ricolto. (*Fig.* eine reiche Erndte in der heil. Schrift,) ampia messe, gran raccolta da fare. *it.* Die Erndte, Erndtezeit, v. Die Heuerndte, la falce; il tempo della segatura.

Erndten, *v. a.* mietere; raccogliere; raccorre; far la raccolta. Ein Feld erndten, mietere; segar le biade d' un campo. (*Fig. e poet.*) Palmen erndten, mie-

ter palme e allori. *part.* geerndet, mietuto; raccolto.

Erndter, *ſ. m.* mietitore. *foem.* Erndterinn, mietitrice.

Erndtezeit, *ſ. f.* la mietitura; il tempo della raccolta, della meſſe. In der Erndtezeit, nel tempo della raccolta, del ricolto.

Ernennen, *v. a.* zu einem Amte, zu einer Würde, nominare; dichiarare; eleggere; ſcegliere; deſtinare; deſignare. Einen zum Geſandten ernennen, nominar un Ambaſciadore. Einen General Geſandten ernennen, dichiarare un Generale, un Ambaſciadore. Die Bürgermeiſter ernennen, nominare i Conſoli. Er ernannte ihn zu ſeinem Nachfolger des Reiches, egli il nominò, il dichiarò, lo eleſſe per ſuo ſucceſſore all' Impero. Zu einem Amte ernennen, nominare ad un impiego; ſtabilire in un uffizio, in una carica. *it.* Zum Erben ernennen, inſtituir uno erede; laſciar ad alcuno l' eredità. *part.* ernennt, e ernannt, nominato, eletto, ſcelto, &c. Der zu einem Amte ernennt iſt, deſignato.

Ernenner, *ſ. m.* zu einem Amte, nominatore; che ha la nomina; che ha gius di nominare.

Ernennung, *ſ. f.* nomina; nominazione. Ich habe ihn ſeit ſeiner Ernennung zum Biſchoffe, nicht wieder geſehen, io non l' ho più veduto da che egli è ſtato nominato Veſcovo. Er ſtarb nach Ernennung ſeines Nachfolgers, morì dopo aver deſignato, nominato, deſtinato, ſcelto il ſuo ſucceſſore. *it.* Die Ernennung, das Ernennungsrecht, nomina; nominazione; gius di nominare.

Erneuern, *v. a.* neu machen, indem man eine Sache an die Stelle einer andern von gleicher Art ſetzt, rinnovare; rinovare; rinnovellare; rinovellare. *it.* Gemälde, Statüen, Gebäude erneuern, rinnovare; riſtorare; rifare opere di pittura, di ſcultura, d' architettura. *it.* Vom Frühlinge, der alles auf der Erde, der die Natur erneuert, rinnovellare; rinnovare. *it.* Der Phönix erneuert ſich ſelbſt, wie man ſagt, la Fenice ſi rinnova da ſe ſteſſa. *it.* Die Gnade Jeſu Chriſti erneuert den Menſchen, la Grazia di Geſù Criſto rinnova l' uomo. *it.* Einen Tractat, eine Allianz, einen Pacht erneuern, rinnovellare; ricominciare; rinfreſcare un trattato, un' alleanza, un affitto. *it.* Einen Befehl, Edict, eine Mode erneuern, rinnovellare, rinnovare un editto, una moda. *it.* Von neuem anfangen, einen Proceß, einen Zank, ſeine Bitten, Wünſche, ꝛc. erneuern, rinnovare; ricominciare un proceſſo, un litigio, le ſue iſtanze, i ſuoi voti, &c.

Die Freundſchaft erneuern, wieder Freunde werden, rinnovar l' amicizia; riconciliarſi; rappattumarſi. Eine abgebrochene Unterredung erneuern, rinovellare; rifare; ricominciare la converſazione. *it.* Eines Uebel, Schmerz erneuern, rinnovare; rinfreſcare il male, il dolore di alcuno. *it.* Das Andenken erneuern, rinnovare; rinfreſcar la memoria. Die Aufmerkſamkeit erneuern, rinnovar l' attenzione. Den Appetit — rinnovar l' appetito. Die Kräfte in den Beinen zum geben — rinnovar le gambe; rinfrancarſi. *it. rec.* Sich erneuern, erneuert werden, rinnovarſi; rinnovellarſi; ricominciare; rifarſi da capo. *part.* erneuert, rinovato, &c.

Erneuernd, *adj.* rinnovante; che rinnova. Eine die Kräfte erneuernde Speiſe, alimento riſtorativo.

Erneuerer, *ſ. m.* rinnovatore; riſtoratore; colui che rinnova. *foem.* Erneuererinn, rinnovatrice.

Erneuerung, *ſ. f.* Herſtellung einer Sache in ihren erſten, oder in einen beſſern Stand, rinnovellamento; rinnovamento; rinnovazione. Die Erneuerung der Olympiſchen Spiele, rinnovazione, o il ricominciare de' Guochi Olimpici. Die Erneuerung der Freundſchaft, einer Unterhandlung, rinovamento d' amicizia; ricominciamento d' un trattato. der Gelübden, rinnovazione o rinovazione de' voti. Die Erneuerung des inwendigen Menſchen durch die Gnade, rinnovazione dell' uomo interiore per via della grazia.

Erniedrigen, *v. a.* niedriger ſtellen, oder von der Höhe etwas abnehmen, abbaſſare; calare; sminuire; mandar giù; avvallare. Noch mehr erniedrigen, noch niedriger ſtellen, rabbaſſare; riabbaſſare; abbaſſar di nuovo. *Fig.* Erniedrigen, niedrig, gering, ſchlecht, verächtlich machen, abbaſſare; deprimere; umiliare; rintuzzare; avvilire; vilificare; svilire; aggecchire; rinvilire; rendere ſpreggevole, vile. Gott erniedriget die Hoffärthigen, Dio abbaſſa i ſuperbi, gli orgoglioſi. Einen erniedrigen, ſeinen Hochmuth dämpfen, abbaſſare; umiliare; rintuzzare; reprimere, deprimere l' orgoglio di qualcheduno. *rec.* Sich erniedrigen, (*propr.* e *figur.*) abbaſſarſi. Sich vor Gott erniedrigen, abbaſſarſi, umiliarſi, annichilarſi innanzi a Dio. Jeſus Chriſtus hat ſich ſelbſt erniedriget, Geſù Criſto s' annientò; annichilò ſe ſteſſo. Wer ſich erniedriget, der ſoll erhöhet werden, chi ſi umilia ſarà eſaltato. *part.* erniedriget, abbaſſato, &c.

Erniedrigend, *adj.* umiliante; che umilia, che abbaſſa, che deprime, &c.

Erniedrigung, *ſ. f.* Verminderung der Höhe, abbaſſamento; calamento, diminuzione. Erniedrigung einer Mauer, des Waſſers, ꝛc. abbaſſamento d' un muro, delle acque, &c. *it. Fig.* Eine freywillige, oder gezwungene Erniedrigung, abbaſſamento; depreſſione; ſommiſſione; avvilimento; baſſezza. *it.* Die Erniedrigung vor Gott, abbaſſamento; umiliazione. *it.* Die Erniedrigung, der Verfall, einer Monarchie, eines Reichs, einer Familie, ſcadimento di fortuna, diſtrazione; rovina. *it.* Die Erniedrigung, der niedrige, ſchlechte, verächtliche Zuſtand einer Perſon, abbiezione; umiliazione; depreſſione; aggecchimento; abbiettezza; tapinità; vilezza; meſchinità; baſſezza; diſpregio; avvilimento. *it.* Die Erniedrigung, die man einem Obern erweiſet, umiltà; ſottomiſſione; riſpetto. *it.* Die Erniedrigung des Werthes der Münzen, calo, diminuzion del valore delle monete; der Auflagen, Abgaben, diminuzione delle gravezze; des Preiſes, diminuzione di prezzo.

Ernſt, *ſ. m.* Ernſthaftigkeit, ſerio; ſerietà. Weil in unſerm Leben Ernſt und Frölichkeit wechſlen muß, eſſendo la noſtra vita tra'l ſerio, e'l divertimento neceſſariamente partita. *it.* Was nicht Scherz iſt, ſerio; vero; che non e da burla, o da giuoco. Was ich Ihnen ſage, iſt Ernſt, quello che io vi dico è ſincero, ſchietto, &c. In Ernſt verſtehen, was nur zum Spaß geſagt worden, es für wahr halten, prender per vera una coſa detta per giuoco. Etwas im Ernſte nehmen, Ernſt aus etwas machen, im Ernſte verſtehen, bös werden, über das was im Schöker geſagt worden, prendere una coſa ſul ſerio; offenderſene; averſene per offeſo. Es wird Ernſt, es kömmt zum Ernſt, die Sache wird ernſtlich, als ein Streit, Gefechte, eine Krankheit, ꝛc. l' affare diventa ſerio, ſi fa ſerio. Das iſt Ernſt und kein Spaß, ciò paſſa la burla; è più che celia; la celia, la burla è troppo forte; l' affare diventa ſerio. *adv.* Im Ernſt, in allem Ernſt, ohne Spaß, da ſenno; da vero; daddovero; ſerioſamente; ſeriamente; ſul ſerio; ſenza burle. In völligem Ernſt, daddoveriſſimo. Das iſt mein Ernſt, ich ſage es im Ernſt, io non burlo; io dico da ſenno, da vero, ſerioſamente. *it.* Es ſich einen Ernſt ſeyn laſſen, etwas emſig, fleißig, etwas mit Ernſt betreiben, operare caldamente, con tutto l' animo, ferventemente, vivamente, con calore, ardore, fervore. Eine Sache mit Ernſt angreifen, venir a' ferri; mettere i ferri al fuoco.

Ernſthaft, *adj.* nicht freundlich, nicht luſtig, ſerio; ſerioſo; grave. Ein ernſthaftes Stück, opera ſeria. *it.* Der mit Ernſt, mit Würde und Bedachtſamkeit redet und handelt, grave; ſerio; maeſtoſo; contegnoſo; autorevole. *it.* Eine ernſthafte Geberdung, Betragen, Anſehen, ernſthafte Worte, Reden, contegno, aſpetto, parole gravi, ſerie, conſiderate, aſſentite. *it.* Der ernſthaft iſt, eine ernſthafte Miene hat, oder annimmt, compoſto; grave; ſerio; che non è avventato. Eine ernſthafte Miene annehmen, comporre, accommodare il geſto, il volto. Mit einem ernſthaften Geſichte, con viſo fermo; con gravità. *it.* Gründlich, wichtig, ſerio; grave; importante; di conſeguenza, di gran conſiderazione. Eine ernſthafte Materie, die von Wichtigkeit iſt, materia grave, importante, di gran rilievo. *adv.* ernſthaft, ſeriamente; ſerioſamente; con ſerietà. Ernſthaft reden, parlare, favellare in ſul ſerio, da ſenno; dir da vero, da ſenno, ſerioſamente. Er hat mich ernſthaft empfangen, m' ha accolto freddamente, con ſerietà. Sich ernſthaft gegen einen anſtellen, bezeigen, ſtar ſoſtenuto con alcuno. Ernſthaft thun, ſtar ſul grave, ſul ſerio. *it.* Ernſthaft, geſetzt, gravemente; poſatamente; con gravità. *it.* ernſthaft betreiben, operare caldamente, con tutto l' animo.

Ernſthaftig, *adj.* & *adv. meglio* Ernſthaft, v.

Ernſthaftigkeit, *ſ. f.* in der Miene, in den Geberden, ſerietà; gravità; contegno. *it.* Die Ernſthaftigkeit der Materie, die Wichtigkeit des Inhaltes, gravità, importanza della materia del ſoggetto.

Ernſtlich, *adj.* ſerio; ſerioſo; grave. *adv.* ſerioſamente; ſeriamente; con ſerietà. *it.* Sich etwas ernſtlich angelegen ſeyn laſſen, far gli ultimi ſforzi; far ogni ſforzo; affrettarſi; eſſer ſollecito, premuroſo.

Erobern, *v. a.* conquiſtare; acquiſtare; far ſuo. Einen Platz erobern, inſignorirſi, impadronirſi d' una Piazza; prendere; pigliare; torre; eſpugnare. Wieder erobern, riconquiſtare; ricuperare. *part.* erobert, conquiſtato, &c.

Eroberer, *ſ. m.* conquiſtatore.

Eroberung, *ſ. f.* conquiſta; conquiſto. Eroberung der Städte, Provinzen, ꝛc. preſa di Città, di Province, &c. eſpugnazione. *Figur.* Die Eroberung der Herzen, conquiſta de' cuori.

Eröffnen, *v. a.* aufmachen, aprire; ſchiudere; diſchiudere; diſſerrare; diſchiavare, &c. ſ. Oeffnen. Die Thüre eröffnen, aprire l' uſcio. *it. Fig.* Etwas eröffnen, als den Feldzug, ꝛc. den Anfang damit machen,

machen, aprire; cominciare; dar principio. *it. Figur.* Ein Mittel eröffnen, bey einer Session, ꝛc. proporre un nuovo mezzo, un nuovo espediente. Seine Meinung eröffnen, dire, dichiarare, manifestare il proprio sentimento. Seine Meinung zuerst eröffnen, bey einer Berathschlagung, cominciare; essere il primo a dir il suo parere. *it.* Ein Geheimniß eröffnen, entdecken was man heimlich gehalten, palesare; appalesare; manifestare; dichiarare; scoprire; svelare un mistero, un segreto. Sein Herz eröffnen, mostrare, far vedere il suo cuor nudo, ignudo, scoperto, aperto. Er hat ihm sein ganzes Herz eröffnet, gli ha mostrato ignudo il suo cuore; gli ha svelato, gli ha mostrato, gli ha aperto il suo cuore tal quale egli è. *rec.* Sich eröffnen, aprirsi. Sich einen Weg, einen Paß, Ausgang eröffnen, aprirsi un varco, uno sfogo; farsi un passaggio. *it. rec. e Fig.* Von Gelegenheiten, Sachen welche sich ereignen, pararsi; presentarsi; incontrarsi; sopraggiugnere. Hier eröffnet sich eine gute Gelegenheit, aus der Sache zu kommen, ecco una buona occasione; una buona apertura. *part.* eröffnet, aperto, &c.

Eröffnend, *adj.* (*t. di Med.*) was die Gefäße im Körper öffnet, aperitivo; deostruente; apertivo; apritivo.

Eröffnung, *s. f.* das Eröffnen, Aufmachen, apertura; apritura; aprimento; aprizione; aperta. Bey Eröffnung der Thore, all' aprire delle porte. Bey Eröffnung des Buches, wie man das Buch von ohngefähr aufmacht, all' apertura del libro; a sorte. *it. Fig.* Der Anfang gewisser Sachen, die Eröffnung des Feldzugs, des Theaters, ꝛc. apertura; ingresso; cominciamento. Die Eröffnung der Sessionen in den Gerichtshöfen, nach den Vacanzen, nuovo ingresso; apertura de' Tribunali.

Erörtern, *v. a.* eine Frage, ꝛc. genau untersuchen, discutere; esaminare; discussare; ventilare; considerar sottilmente. *part.* erörtert, discusso, &c. Eine wohl erörterte Frage, quistione, causa ben esaminata, ben discussa.

Erörterung, *s. f.* discussione; disamina; esame.

Erpicht, *adj.* von Personen, attaccato; affezionato; appassionato. Aufs Spiel, Studiren, Geld, ꝛc. erpicht seyn, aver l' attacco, passione al giuoco, allo studio, danaro, &c. Sehr auf etwas erpicht, accarnito: accarnato: artaccato con calore: dato: intenso. Auf etwas erpicht werden, attaccarsi, passionarsi, addarsi, applicarsi con calore, darsi del tutto a qualche cosa. *it.* Erpicht machen, aprire; cominciare; dar principio. *it. Figur.* Ein Mittel eröffnen, bey einer Session, ꝛc. proporre un nuovo mezzo, un nuovo espediente. Seine Meinung eröffnen, dire, dichiarare, manifestare il proprio sentimento. Seine Meinung zuerst eröffnen, bey einer Berathschlagung, cominciare; essere il primo a dir il suo parere. *it.* Ein Geheimniß eröffnen, entdecken was man heimlich gehalten, palesare; appalesare; manifestare; dichiarare; scoprire; svelare un mistero, un segreto. Sein Herz eröffnen, mostrare, far vedere il suo cuor nudo, ignudo, scoperto, aperto. Er hat ihm sein ganzes Herz eröffnet, gli ha mostrato ignudo il suo cuore; gli ha svelato, gli ha mostrato, gli ha aperto il suo cuore tal quale egli è. *rec.* Sich eröffnen, aprirsi. Sich einen Weg, einen Paß, Ausgang eröffnen, aprirsi un varco, uno sfogo; farsi un passaggio. *it. rec. e Fig.* Von Gelegenheiten, Sachen welche sich ereignen, pararsi; presentarsi; incontrarsi; sopraggiugnere. Hier eröffnet sich eine gute Gelegenheit, aus der Sache zu kommen, ecco una buona occasione; una buona apertura. *part.* eröffnet, aperto, &c.

chen, reizen, aufbringen, accanire; invelenire; arrovellare; istizzire; aizzare. *subst.* das Erpichtseyn auf einen, animosità; stizza; rabbia. *it.* Von gewissen Thieren, avido; ghiotto. Die Hunde, die Vögel auf den Raub erpicht machen, affezionar i cani, gli uccelli alla preda. Erpicht über den Raub herfallen, attaccarsi, avventarsi con furore alla preda. Das Erpichtseyn auf den Raub, lo accarnare, accarnare, accarnire, attaccarsi con ferocia alla preda.

Erpressen, *v. a.* rapire; svellere; strappare; torre per forza; angariare; far soprusi, angherie. Abgaben von den Unterthanen erpressen, spremere; prestanziare. Man hat viel Geld von ihm erpreßt, gli è stato spremuto di molto sangue. Ein Geständnis auf der Folter erpressen, far confessare un delitto a forza di tormenti. *part.* erpreßt, rapito, &c.

Erpresser, *s. m.* angariatore; concussionario; che usa angheria.

Erpressung, *s. f.* estorsione; esazion violenta: angheria; avania; sopruso; esazione ingiusta; concussione. Erpressungen machen, far angherie, soprusi; angareggiare; angariare.

Erquicken, *v. a.* stärken, wie die gute Nahrung, die Ruhe, rinfrescare; ristorare; ricreare; riposare; riconfortare; racconfortare; rifocillare; corroborare. Wie der Wein die Lebensgeister, ꝛc. ricreare; dilettare; rallegare; confortare; dar diletto. *it.* Eine Person, ein Thier, so entkräftet, matt, mitgenommen ist, ricreare; confortare; riconfortare; ristorare; rinvigorire. *it. Fig.* Einen erquicken, in seiner Unruhe, Betrübniß aufrichten, ricreare; riconfortare; far piacere; calmar l' affanno; confortare; consolare; sollevare; ristorare; alleggerire; porger sollievo; dar conforto. *it.* Erquicken, als ein warmer, sanfter Regen die Erdgewächse, rivvivare; rinvigorire. *it. rec.* Sich erquicken, wieder zu Kräften kommen, ristorarsi; ricrearsi; refocillarsi; ripigliar conforto; pigliar ristoro; riposarsi; sollevarsi, ripigliar forze; ristorarle. *it.* Sich erquicken, als mit einem Trunke, mit einem Vesperbrode, ꝛc. rinfrescarsi; prender rinfresco. *it.* Sich erquicken, als vom Studiren, vom Nachdenken sich erholen, ricrearsi; riposarsi; prender un poco di sollievo, un po' di sollievo; sollevarsi; lasciar l' applicazione. *part.* erquickt, ricreato, &c.

Erquickend, *adj.* stärkend, als ein Nahrungsmittel, ristorativo; che ha forza di ristorare, di confortare; corroborante; che rinvigorisce. *it. Fig.* Was das

Gemüthe, den Geiſt erquicket, ricreativo; grato; dilettevole; ſollazzevole; piacevole; gradevole; dilettoſo.

Erquickung, *ſ. f.* durch die Ruhe, Pflegung, ꝛc. riſtoro; ripoſo; rinfreſcamento; ricreazione; ſollievo; ſollazzo. (in *plur.*) Erquickungen, Speiſen, Obſt, Getränke zur Erquickung, rinfreſchi; rinfreſcamenti; regalo di comeſtibili. *it.* Vergnügen, um ſich nach der Arbeit zu erquicken, ricreazione; diporto; ſollievo; ſpaſſo; paſſatempo; divertimento; giuoco; traſtullo. Ein Schüler, Mönch der ſeine Erquickung genießt, ſcolare, Religioſo che è alla ricreazione. *Fig.* Eine Erquickung im Schmerze, im Kummer, Betrübnis, riſtoro; conforto; ſollievo; ſoccorſo; ajuto; alleggiamento; alleviamento; ſollevamento; alleggerimento; conſolazione.

Errathen, *v. a.* indovinare; predire; preſagire; immaginarſi; conghietturare; inveſtigare; interpretare; diciferare. Errathen Sie das Uebrige, das Uebrige können Sie errathen, figuratevi, immaginatevi, indovinate il reſto; conghietturate del reſto. *p.* errathen, indovinato, &c.

Errathen, *ſ. n.* / **Errathung**, *ſ. f.* l' indovinare; indovinamento; indovinazione; divinamento; divinazione.

Errechten, *v. a.* acquiſtare, guadagnare, vincere, ottenere, riportare, meritare, far acquiſto per le vie di diritto, o di Giuſtizia, per mezzo di proceſſi. *part.* errechtet.

Erregen, *v. a.* als die Säfte, Dünſte, Lebensgeiſter in einem Körper, ſmuovere, ſollevare, eccitare. *it.* Wie der Wind, der Sturm die Wellen, das Meer, ſollevare; agitare; commuovere. *it.* Eine Leidenſchaft, Empfindung in dem Herzen, Unruhe, Alteration in den Gemüthern erregen, muovere; eccitare; ſollevare; accendere; commuovere; agitare. Begierde, Verlangen nach etwas erregen, eccitare; infiammare; commuovere; invogliare; deſtare; ſuſcitare; accendere; generar brama; confortare; svegliare; invaghire; pugnere. *it. Fig.* Etwas erregen, an etwas ſchlimmen Urſache ſeyn, generare; produrre; indurre; far venire; far naſcere; eſſer cagione. *it.* Einen Aufſtand, Streit, ꝛc. erregen, anſtiften, commuovere; ſollevare; eccitare; far naſcere, deſtare una ſedizione, una conteſa, &c. Einen Zank — attaccar briga; pigliarla; oder pigliarſela con alcuno; far levar ſu; far riſentire. Wieder erregen, als einen Zank, ꝛc. riſvegliare; ſuſcitare; ſollevare; eccitare, &c. una conteſa, &c. Mitleiden erregen, muovere a compaſſione. *rec.* ſich erregen, wie das Meer, ein Sturm beym Ungewitter, agitarſi; ſollevarſi; commuoverſi. Sich erregen, wie ein Ungewitter, ſorgere; ſollevarſi una tempeſta. Ein Geräuſch, Geziſchle, ꝛc. in einer Verſammlung, ſollevarſi; alzarſi; ſorgere un bisbiglio, &c. *it. Fig.* Sich erregen, als Proceſſe, Streitigkeiten, ꝛc. naſcere; ſollevarſi. *part.* erregt, eccitato, moſſo, commoſſo, &c.

Erregend, *adj.* was erreget, als eine Arzney die Säfte, ꝛc. incitativo; eccitativo; movente; provocativo.

Erreger, *ſ. m.* der etwas ſchlimmes erreget, verurſachet, als einen Aufſtand, incitatore; promotore; ſuſcitatore; ſommovirore; ſollevatore; deſtatore; il capo; il primo che eccita. Ein Erreger von Zank, Zwietracht, ſeminator di zizania, di diſcordie; commettimale. Er iſt der Erreger des Aufruhres, Streites, ꝛc. geweſen, egli fu il principal motore, o autore di quella ſedizione, di quella conteſa, &c.

Erregung, *ſ. f.* der Wellen, commozione, ſollevamento dell' onde. *it.* Erregung der Säfte, movimento; agitazione; commozione d'umori. Im Körper, in den Gemüthern, in der Seele, commozione; mozione. Die Erregung der Affecten, il movimento degli affetti. *it.* die Erregung, Aufmunterung zu etwas, eccitamento; eccitazione. *it.* Eine Erregung im Volke, Anfang zum Aufruhr, Aufſtand, ſommoſſa; commovimento; agitazione; tumulto.

Erreichen, *v. a.* einen Ort, wo man hin wollte, arrivare; giugnere; venire; pervenire. Eilen, um einen Ort vor andern zu erreichen, affrettarſi, andar ratto, veloce per giugnere in un luogo prima degli altri. *it.* Eine Sache erreichen, die nicht zur Hand iſt, arrivare; raggiugnere. Etwas nicht erreichen können, eſſere fuor di mano, troppo alto da poter prendere colla mano. *it. Fig.* Mit ſeinem Verſtande erreichen, comprendere; concepire; capire; intendere; conoſcere. Das kann mein Verſtand nicht erreichen, quella coſa è ſuperiore alla mia capacità. *it.* Einen erreichen, unterwegens einholen, arrivare uno, raggiugnerlo camminando. *it.* Ein gewiſſes Alter erreichen, arrivare a una certa età. *it. Fig.* Etwas erreichen, dazu gelangen, giugnere; arrivare; pervenire. Seinen Endzweck erreichen, venir a capo; riuſcire; arrivare. *it. Fig.* Einen erreichen, ihm gleich kommen, adeguare; agguagliare; andar del pari. *part.* erreicht, arrivato, pervenuto, &c.

Erreichung, *ſ. f.* pervenimento; il pervenire; l' arrivare a &c.

Errennen, *v. a. (voce vulg.)* raggiugnere, arrivar uno nel correrglì dietro. *it. Fig.*

e *vulg.* Mit laufen erwerben, guadagnarsi, meritare, acquistare in correndo. *part.* errennt.

Erretten, *v. a.* aus einer Gefahr, salvare; scampare; campare; liberare; sottrarre da un pericolo. *it.* Eine Person aus eines Händen, aus der Sklaverey mit Geld erretten, riscattare; ricomperare; liberare; redimere. *Fig.* Wenn Sie mir diesen Gefallen thun, erretten Sie mich aus einer grossen Noth, se voi mi fate questo favore, voi mi date l'anima, mi date la vita. *rec.* Sich erretten, salvarsi; sottrarsi; scansare; scappare; fuggire; andar via. *part.* errettet, salvato, &c.

Erretter, *s. m.* salvatore; liberatore.

Errettung, *s. f.* salvamento; conservazione; conservamento; salvezza. Die Errettung aus der Gefangenschaft mit Geld, riscatto; ricatto; redenzione; liberazione.

Errichten, *v. a.* ergere; innalzare; fabbricare; levar in alto; rizzare. Eine Bildsäule, einen Tempel, rc. errichten, ergere una statua, un tempio, &c. Ein Tempel den die Heiden einem Helden, Kaiser zu Ehren errichteten, Tempio che i Pagani ergevano in onor d'un Eroe, d'un Imperadore. Die alten Heiden errichteten ihren Kaisern Tempel, Säulen, Altäre, gli antichi Pagani ergevano Tempj e simulacri a' loro Imperadori, gli noveravano nel numero de' Dei. Eine Batterie, ein Schaffot — piantar una batteria; alzare un palco. Wieder errichten was eingefallen war, wieder aufbauen, rialzare; riedificare, far risorgere o ristabilire, o rimetter su ciò ch' era rovinato. *it.* Etwas errichten, gründen, stiften, als Schulen, stabilire; fondare. *it. Fig.* Freundschaft, Umgang mit einem errichten, legare, fare, strignere amicizia con alcuno; strigner comerzio, familiarità, amicizia. *part.* errichtet, eretto, elevato, innalzato, &c.

Errichter, *s. m.* der etwas stiftet, gründet, istitutore; institutore; fondatore.

Errichtung, *s. f.* eines Denkmales; einer Statüe, zu Ehren eines Fürsten, oder andern grossen Person, erezione d'un monumento, d' una statua, &c. *it.* Einsetzung, Stiftung, als einer Schule, erezione; instituzione; fondazione; stabilimento.

Erringen, *v. a.* riportare, acquistare, guadagnare, ottenere a grande stento; affaticarsi, affannarsi, stentare, darsi briga, affanno, travaglio per acquistare alcuna cosa. *part.* errungen, meritato, guadagnato, ottenuto con gran fatica, con istento.

Erröthen, *v. n.* wie ein ehrbares Mädchen, arrossire; arrossare; divenir rosso, o vermiglio. Er erröthete, il sangue gli venne su la faccia; si tinse in volto; diventò rosso. *it.* Sich schämen, beschämt seyn, arrossire; aver vergogna; esser confuso. Ich erröthe, wenn ich daran gedenke, arrosisco in pensarlo. Erröthen machen, far arrossire. *part.* erröthet, arrossito, &c.

Erröthung, *s. f.* rossore; arrossimento; l' arrossire; confusione; vergogna.

Errufen, *v. a.* chiamare alcuno finchè il senta; farsi sentire da uno a forza di chiamarlo. *part.* errufen.

Ersättigen, *v. a.* den heftigen Hunger stillen, satollare; saziare; sfamare; sbramare; disbramare; disfamare; contentare, soddisfare, cavar la fame. *it. Fig.* Von heftigen Leidenschaften, und die welche davon eingenommen sind, sie ersättigen, appagare, contentare, soddisfare, saziare la passione dell' ira, della lussuria, &c. *p.* ersättiget, satollato, &c.

Ersättigung, *s. f.* satollamento; sazietà; satollezza; pienezza. *it. Fig.* Die Ersättigung der Leidenschaften, Begierden, satollamento; sazietà; intiero appagamento; soddisfacimento, e sfogo delle passioni. Ersättigung von Vergnügen, Ehre, Reichthümern, rc. saziamento, sazietà di piaceri, di diletti, d' onori, di ricchezze, &c.

Ersättlich, *adj.* saziabile; sazievole; atto a saziarsi.

Ersatz, *s. m.* restituzione. Zum Ersatz zwingen, obbligare, costrignere alla restituzione.

Ersäufen, *v. a.* annegare; affogare. *it.* überschwemmen, allagare; inondare; dilagare; sommergere; sommersare. *part.* ersäuft, annegato, &c.

Ersaufen, *v. n. irr.* annegarsi; affogarsi; andare a far la cena alle ranocchie, o a' pesci. *Fig.* Wer in Gefahr ist zu ersaufen, hält sich an alles; aus einer bösen Sache sucht man auf alle Art und Weise zu kommen, chi affoga, s' appiccherebbe, s' attaccherebbe a' rasoj, o alle funi del Cielo. Ein Schiff welches untergegangen, und die darinnen befindlichen Menschen ersoffen sind, nave che è stata sommersa, affondata, e coloro che v' eran dentro sono stati affogati, annnegati, sommersi. *p.* ersoffen, annegato, &c.

Ersaufung, *s. f.* annegamento; lo annegare. *it.* Die Ersaufung einer Wiese, rc. bey grossen Gewässern, sommersione; allagamento; sommergimento; inondazione.

Erschaben, *v. a.* *(voce vulg.)* accumular per risparmio eccessivo, per spilorceria, avarizzando, &c. *part.* erschabt.

Erschaffen, *v. a. irr.* creare; cavar del nulla. *part.* erschaffen, creato, &c.

Erschaffung, *s. f.* creazione.

Erſchallen, *v. a.* einen hellen Klang geben, rimbombare; riſonare: rintronare. Eine Stimme, Glocke, Zitter, ꝛc. die an gewiſſen Orten ſtark erſchallet, voce, campana, chitarrino, &c. che ha buon ſuono, o che riſuona bene in certi luoghi, che fa un bell' udire. *it. Fig.* von einem Gerüchte, an einem Ort erſchallen, bis dahin kommen, rimbombare; riſuonare; farſi ſentire. Sein Lob, ſeine Thaten erſchallten überall, ogni coſa rimbombava, riſonava del grido delle ſue lodi, delle ſue geſte. In ganz Europa, in der ganzen Welt erſchallet ſein Ruhm, ſein Lob, tutta l' Europa, tutta la terra rimbomba, riſuona, è piena del ſuono delle ſue lodi; le ſue lodi riſuonano, s' odono riſonare in ogni parte. Er ließ das Lob ſeines Befreyers überall erſchallen, egli faceva riſonare le lodi del ſuo liberatore in ogni parte. *part.* erſchallet, riſuonato, &c.

Erſchallend, *adj.* riſonante; rimbombante; che rintrona.

Erſchallung, *ſ. f.* riſonanza; rimbombo.

Erſcheinen, *v. n. irr.* zum Vorſchein kommen, ſich ſehen laſſen, apparire; comparire; moſtrarſi; preſentarſi; venir fuori; farſi vedere. Es iſt ein Comet erſchienen; es iſt ſeit kurzem ein ſchönes Buch erſchienen, è comparſa una cometa; ſi è dato alla luce, o alle ſtampe, è ſtato publicato un bel libro da qualche tempo in quà. Die Zeichen erſcheinen noch davon, ſene veggono i ſegni, le traccie. Vor einem erſcheinen, preſentarſi; rappreſentarſi; comparire; condurſi alla preſenza. Erſcheinen laſſen, far comparire; moſtrare; manifeſtare; far vedere. *it.* Erſcheinen, von ſonſt unſichtbaren Sachen, ſichtbar werden, apparire; farſi vedere; appreſentarſi; preſentarſi alla viſta altrui; comparire. Wo man vorgiebt, daß Geſpenſter erſcheinen, luogo, dove ſi pretende veder apparizioni di ſpiriti. *it. Fig.* Von Gedanken, Vorhaben, welche erſcheinen, ans Licht kommen, nachdem ſie eine Zeitlang verborgen geweſen, apparire; venir fuori; moſtrarſi; venir alla luce. *it.* Vor dem Richter, vor Gericht erſcheinen, comparire; rappreſentarſi in giudicio; appreſentarſi alla ragione. Ein Zeugnis daß jemand ſich nicht vor Gerichte ſtellen kann, der perſönlich erſcheinen ſollte, atteſtato che dichiara, non poterſi preſentare in Giudizio una perſona, che dovrebbe comparirvi perſonalmente. *part.* erſchienen, apparſo, comparſo, &c.

Erſcheinung, *ſ. f.* das Sichtbarwerden deſſen was an ſich unſichtbar iſt, apparizione; viſione; apparimento. Eine Erſcheinung, welche Gott, oder ein Weſen auf göttliche Zulaſſung bewirket, viſione; apparita; apparimento. Die Erſcheinungen, welche die Propheten hatten, le viſioni, le apparizioni de Profeti. *it. Fig.* Erſcheinungen, thörichte Vorſtellungen die ſich einer macht, viſioni; immaginazioni; chimere. Der Erſcheinungen zu haben glaubt, viſionario; vaneggiante; fanatico. *it.* Erſcheinung eines Objects, Phenomens, apparimento; apparizione; manifeſtazione; apparita; am Himmel, fenomeno; in der Luft, meteora. *it.* Erſcheinung einer Perſon vor Gerichte, comparigione; comparizione.

Erſchießen, *v. a.* archibuſare; uccidere con tiro d' arme da fuoco, o di freccia, di ſaetta. Einen Soldaten wegen Verbrechen erſchießen, archibugiare; paſſare per l' armi. *part.* erſchoſſen, archibugiato, &c.

Erſchinden, *v. a.* guadagnare, acquiſtare, meritare iſcorticando, col far pagar molto, col vendere troppo caro, togliendo, cavando l' altrui malamente, e ingiuſtamente; rubare; arraffare. Geld erſchinden, accumular danari malamente, ingiuſtamente, ingannevolmente, con inganno. *part.* erſchunden.

Erſchlagen, *v. a. irr.* als mit einer Keule, einem Hebebaume, mit Steinen, ꝛc. accoppare; ammazzare. *it.* Mit irgend einer Art Waffen tödten, ammazzare; uccidere; far freddo. Es fiel ihm ein Ziegel auf den Kopf und erſchlug ihn. Es fiel ein Schieferdecker vom Dache, und der erſchlug ihn, gli cadde un embrice ſul capo e l' ucciſe; un conciatetti cadde dall' alto del tetto, e l' ammazzò. Er iſt vom Donner erſchlagen worden, egli è ſtato ucciſo dal fulmine. *it. (per eſager.)* Einen bald, faſt erſchlagen, erſchrecklich ſchlagen, acconciar male con percoſſe; far mal governo; baſtonare di mala, di ſanta maniera. *part.* erſchlagen, accoppato, ammazzato, &c.

Erſchlagung, *ſ. f.* ammazzamento; uccisione.

Erſchleichen, *v. a. irr.* als eine Gnade, Privilegium, ꝛc. ſorprendere; cavare, o ottenere con inganno, ingannevolmente, con aſtuzia, con doppiezza, per le vie obblique, torte; paſſar per le fineſtre; arrivare a checcheſſia con fraude, e non per la via retta, e ordinaria. *part.* erſchlichen, ſorpreſo, cavato con inganno.

Erſchleichung, *ſ. f.* (*termine legale*) durch Beybringung einer falſchen Sache, ſurrezione; ſorpreſa. (durch Verſchweigung eines wahren Umſtandes, welcher ſollte erklärt, beygebracht werden,) orrezione.

Erſchlichen, *adj.* (*t. legal.*) durch Beybringung einer falſchen Sache erhalten, als eine Gnadenbezeigung, Privilegium, furrettizio. *it.* Was durch Verſchweigung einer Wahrheit, eines Hauptumſtandes erhalten worden, orrettizio. Eine erſchlichene Schrift, ſcrittura furrettizia. Eine erſchlichene Gnade, grazia furrettizia; grazia ingiuſtamente ottenuta, per eſſere eſpoſta alcuna coſa non vera; *it.* ſcrittura orrettizia; (ſcrittura difettoſa, per eſſervi taciuta qualche coſa neceſſaria ad eſprimerſi, per legitimamente impetrare alcuna conceſſione)

Erſchlichen, *adv.* erſchlichener Weiſe, furrettiziamente; con modo furrettizio, o orrettizio.

Erſchmeicheln, *v. a.* tirare, trarre, ottenere, cavare, ricevere con luſinghe, con adulazione, con piacenteria, con parole, maniere dolci, carezzevoli, luſinghiere. Eine Gnade, Gewogenheit erſchmeicheln, tirare, trarre, ottenere, ricevere un grazia, un favore con luſinghe. *part.* erſchmeichelt, ottenuto, cavato con luſinghe.

Erſchnappen, *v. a.* wie ein Hund, was man ihm hinwirft, acceſſare; abboccare, imboccare; azzannare. *it.* (*Figur. e fam.*) Etwas erſchnappen, liſtig, betrüglich erlangen, erwiſchen, acchiappare; afferrare; accaffare; ghermire; aggrancire; aggrappare; cogliere al gabbione. Er erſchnappt von Zeit zu Zeit etwas Geld von ihm, egli ghermiſce di quando in quando qualche danaro da lui. Ein Geheimnis von einem erſchnappen, cogliere, cavare, ſorprendere artifizioſamente, con inganno l'altrui ſegreto. Neuigkeiten zu erſchnappen ſuchen, raccogiere quà e là. *part.* erſchnappt, acceſſato, &c.

Erſchnappung, *ſ. f.* l'acceſſare; l'abboccare, &c. *Figur.* ſorpreſa; inganno.

Erſchöpfen, *v. a.* einen Brunnen, ꝛc. eſaurire; diſſeccare; votare; cavar l'acqua; proſciugare; aſciugare. *it.* Das *humidum radicale*, die Lebensgeiſter, alles was die natürlichen Kräfte nähret, erſchöpfen, rifinire; conſumare. *it. Figur.* Von vielerley Sachen, von denen man ſo viel zieht, daß ſie ſchwach, entkräftet werden, votare; eſaurire; diſſeccare; proſciugare; conſumare; finire. *prov.* Nach und nach wird der Brunnen erſchöpft, a penna a penna ſi pela l'oca. *it. Fig.* e *vcc.* (Von einem Menſchen, der vieles über gewiſſe Materien zu ſagen weis,) Er erſchöpft ſich nicht leichte, egli non è mai eſauſto; egli ha ſempre gran copia, gran materia da ragionare. *part.* erſchöpft, eſauſto, &c.

Erſchöpflich, *adj.* eſauribile; che può votarſi. Dieſe Quelle iſt nicht erſchöpflich, quella ſorgente non può mancare, non può ceſſare, è ineſauſta.

Erſchöpfung, *ſ. f.* der Kräfte, und Lebensgeiſter, rifinimento; diſſeccamento; diſſipazione. *it.* Erſchöpfung der Finanzen, Caſſen, durch übermäßigen Aufwand, diſſipazione; votamento.

Erſchrecken, *v. a.* ſpaventare; atterrire; impaurare; sbigottire; ſpaurire; metter terrore; sgomentare; intimorire; allarmare; metter in allarme. *part.* erſchreckt, ſpaventato, &c.

Erſchrecken, *v. n. irr.* atterrirſi; ſpaventarſi; sbigottirſi; inorridirſi. *part.* erſchrocken, ſpaventato; sbaldanzito, &c.

Erſchrecken, *ſ. n.* ſpavento; spaventamento; terrore; paura; sbigottimento. *adv.* zum Erſchrecken, orrendamente; terribilmente, &c.

Erſchrecklich, *adj.* was Schrecken, Furcht macht, ſpaventevole; orrido; orribile; orrendo; ſpaventoſo; terribile; che fa tremare; impaurante; tremendo. *it. Fig.* e *fam.* Außerordentlich in ſeiner Art, ſtrano; ſtraordinario; terribile; ſpaventevole; fiero. Ein erſchrecklicher Aufwand, Lärm, erſchreckliches Wetter, ſpeſa, ſtrepito, tempo terribile. *it.* (Von einem Menſchen, im guten oder böſen,) er iſt ein erſchrecklicher Mann, egli è un terribil uomo; un uomo ſtraordinario. (*per iſcorno*) Er iſt ein erſchrecklicher Poet, egli è un gran poetaccio, &c. *it.* Von allem, was unglaublich, erſtaunend, ſeltſam iſt, (im böſen Verſtande,) eccedente; ſtraordinario; ſtupendo; ſorprendente; &c. ſ. Entſetzlich. *it.* Erſchrecklich, ungeſtalt, häßlich, orribile; bruttiſſimo; laidiſſimo. *adv.* Erſchrecklich, auf eine erſchreckliche Art, orribilmente; ſpaventevolmente; ſpaventoſamente; terribilmente; orrendamente. *it.* Uebermäßiger Weiſe, eccediivamente; ſmiſuratamente; oltra modo; oltre miſura.

Erſchrecklichkeit, *ſ. f.* was Oerter und Sachen erſchreckliches haben, orrore; ſpavento; sbigottimento. Die Erſchrecklichkeit der Todesſtrafen, crudeltà, fierezza, gravezza de' ſupplizj; eines Verbrechens, orrore, enormità, gravezza d'un delitto.

Erſchreckniß, *ſ. f.* sbigottimento; smago; spaventamento; spavento; terrore; paura.

Erſchreiben, *v. a. irr.* ſein Brod, campar di ſcrivere; ſcrivere per campare; grattar la carta. *part.* erſchrieben.

Erſchreyen, *v. a.* v. Erruſen.

Erſchrocken, *adj.* der vor Schrecken nicht antworten kann, oder nicht weis was er thut, was er ſagt, turbato; ſtupefatto; ſpantato; abbarbagliato; smarrito; attonito; sbalordito; sbigottito; ſtupidito.

Erſchütteln, *v. a.* (*vulg.*) mit ſchütteln erwecken, svegliare, riſvegliare, deſtare ſcuotendo. *part.* erſchüttelt.

Erſchüttern, *v. a.* ſcuotere; smuovere; crollare; conquaſſare. *it. Fig.* Einen erſchüttern, aus der feſten Faſſung bringen, ſcuotere; smuovere; commuovere. *neutr.* tremare. *part.* erſchüttert, ſcoſſo.

Erſchütterung, *ſ. f.* ſcoſſa; crollo; crollamento; ſcuotimento; conquaſſo. Die Erſchütterung eines Schiffes durch einen Stoß der Wellen, ſcuotimento d' una nave.

Erſchweren, *v. a.* aggravare; render più grave; aumentare; accreſcere. Das Uebel erſchweren, aggravare il male; inaſprirlo; aumentarlo; farlo maggiore. *rec.* Sich erſchweren, erſchwert werden, als ein Uebel, aggravarſi, inaſprirſi. *part.* erſchweret, aggravato, &c.

Erſchwerend, *adj.* aggravante. Ein erſchwerender Umſtand, circoſtanza aggravante.

Erſchwerung, *ſ. f.* des Uebels oder Schmerzes, aggravamento; aumento; accreſcimento; aggiunta di male, o di dolore.

Erſchwingen, *v. a.* provvedere; baſtare; ſomminiſtrare. Man kann nicht alles erſchwingen. Wie ſoll ich ſo große Koſten, Aufwand erſchwingen? non ſi può provvedere a tutto. Come volete che io poſſa baſtare a tante ſpeſe? Den Aufwand nicht immerfort erſchwingen können, non poter ſoſtenere, reggere, durare nella ſpeſa. Die Koſten, den Aufwand erſchwingen helfen, ſomminiſtrare; porgere, contribuire; concorrere alla ſpeſa. *part.* erſchwungen, ſomminiſtrato, &c.

Erſchwinglich, *adj.* che ſi può provvedere, ſomminiſtrare.

Erſehen, *v. a. irr.* erkennen, verſtehen, vedere; conoſcere; intendere; comprendere; capire; cogliere; rilevare. So viel ich aus Ihrer angenehmen Zuſchrift erſehen können, per quanto ho potuto rilevare dalla gradita voſtra lettera. *it.* Schlüßen, als eine Folge von etwas ſehen, inferire; raccogliere; ricavare; raccorre; conchiudere; dedurre. Daraus iſt zu erſehen, wie wenig er damit zufrieden geweſen, da ciò ſi può giudicare, comprendere ch' egli ne fu poco contento. Von weitem erſehen, wie eine Sache gehen wird, antivedere; preſentire; anticonoſcere quale ſarà la riuſcita o l'avviamento d'un affare. *it.* Seine Zeit, Gelegenheit erſehen, cogliere il punto, il tempo; profittar dell' occaſione, afferrarla; valerſi del tempo, dell' occaſione. Die rechte Zeit zu etwas erſehen, regolar bene il ſuo tempo; farne buon uſo; prendere il ſuo tempo; dar alla palla quand' ella

balza. *it.* Zu etwas erſehen, erwählen, als zur Braut, ꝛc. eleggere; deſtinare; aſſegnare; scegliere; scernere. Er war darzu erſehen, daß er ... egli era deſtinato, era ſcritto che, il ſuo deſtino era che ... *it.* Einen nicht erſehen können, non poter ſoffrire, ſopportare alcuno. Ich kann den Ungezogenen nicht erſehen, quell' impertinente non lo poſſo vedere. *part.* erſehen, inteſo, &c.

Erſetzen, *v. a.* was widerrechtlich, ungerechter Weiſe genommen worden, reſtituire; rendere. Erſetzen müſſen, reſtituir per forza. *it.* Erſetzen, was fehlet, hinzu thun, ſupplire; compire; adempiere; ſovvenir al difetto. Die Lücke in einem Buche erſetzen, ſupplire. *it.* Etwas erſetzen, die Stelle deſſen was fehlet, vertreten, ſupplire; ſovvenir al difetto; tener luogo di qualche coſa. *it.* Den Schaden erſetzen, den man einem zugefügt hat, riſarcire, riparare, compenſare il danno. Den Verluſt erſetzen, der durch den Tod eines großen Mannes verurſachet worden, riparar le perdite, compenſarle. Eines andern Stelle erſetzen, rimpiazzare; tener il luogo d' un altro. *it.* Den Zeitverluſt erſetzen, wieder einbringen, was man in ſeiner Arbeit verſäumt, riparare la perdita del tempo. *it.* Einem erſetzen was er für uns bezahlt, ausgelegt hat, rimborſare; pagare; reſtituir una ſomma di danaro. *it.* Die Kräfte erſetzen, wieder herſtellen, riſtabilire, riſtorare le forze. *it.* Die Ehre erſetzen, reſtituire, riparar l'onore; riſtabilire la fama, la riputazione di qualcheduno. *it.* Einen Text, eine wahre Lesart erſetzen, riſtabilire un teſto, ridurlo alla ſua vera lezione. *part.* erſetzt, reſtituito, &c.

Erſetzer, *ſ. m.* reſtitutore; colui che reſtituiſce.

Erſetzlich, *adj.* che può eſſere reſtituito, riſtabilito, ripoſto nel primo ſtato.

Erſetzung, *ſ. f.* reſtituzione. Erſetzung des Schadens, riparazione del danno; compenſazione; compenſamento; riſarcimento; compenſa. *it.* Erſetzung deſſen was fehlet, ſupplimento; aggiunta. *it.* Erſetzung der verlornen Kräfte, reſtabilimento, reſtaurazione, riſtoramento delle forze smarrite.

Erſeufzen, *v. a.* ottenere, conſeguire ſoſpirando, co' ſoſpiri, con preghi, con voti, deſiderj ardenti. *part.* erſeufzt.

Erſiegen, *v. a.* riportare, ottenere, guadagnare per vittoria. *part.* erſiegt.

Erſinnen, *v. a.* fingere; inventare; imaginare; fabbricare. Allerley wunderliches, ſeltſames Zeug erſinnen, immaginar chimere, favole, ſogni; ghiribizzare; fantaſticare; arzigogolare; girandolare. Wider einen etwas erſinnen,

finge-

fingere; inventare; controvare. *part.* erſonnen, inventato, &c.

Erſinnlich, *adj.* immaginabile; che ſi può immaginare. Sich alle erſinnliche Mühe geben, um . . . far ogni sforzo poſſibile; far il poſſibile per . . .

Erſitzen, *v. a. irr. (t. Giurid.)* ein Recht auf etwas erlangen, weil man es eine gewiſſe Zeit im Beſitz gehabt, preſcrivere; acquiſtare per preſcrizione. *it.* Sich eine Krankheit erſitzen, contrarre una malatia per troppo ſedere. *it.* Einen Schimpf auf ſich erſitzen laſſen, bere; ſoffrire; ſopportar pazientemente un' ingiuria, un affronto. Ein Unrecht nicht auf ſich erſitzen laſſen, riſentirſi dell' ingiurie, non ſopportarle; farne richiamo, o vendetta; farne riſentimento. *part.* erſeſſen, preſcritto, acquiſtato per preſcizione.

Erſitzung, *ſ. f.* Erlangung des Eigenthums durch die Verjährung, uſucapione; preſcrizione.

Erſoffen, *part.* annegato, &c. v. Erſaufen. *it. adj. Fig.* in etwas ganz erſoffen ſeyn, eſſere rotto, dedito, grandemente inclinato a qualche coſa. In der Wolluſt, im Vergnügen erſoffen ſeyn, eſſere dato interamente a' piaceri, alla libidine; eſſervi dedito, inclinato grandemente; eſſervi attaccato con troppo affetto; eſſervi appaſſionato di ſoverchio. Er war in der Wolluſt ſo erſoffen, daß in ſeinem Geſetze erlaubt war, was einem gelüſtete, a vizio di luſſuria fu ſì rotto, che libito fe licito in ſua legge. Ein in der Wolluſt erſoffener Menſch, uomo sviato, dato alle diſſolutezze, alla libidine; immerſo ne' piaceri; uom diſſoluto, ſregolato, disordinato, corrotto.

Erſonnen, *part.* v. erſinnen.

Erſparen, *v. a.* in der Ausgabe, riſparmiare; ſparagnare. Er hat nichts zu erſparen geſucht, egli ha avanzato il piè fuor del letto; egli non ha meſſo nulla in avanzo. An ſeiner Nothdurft erſparen, es ſich an ſeinem Maule erſparen, riſparmiare ſul ſuo vitto, ſulle ſpeſe, ſul ſuo neceſſario; levarſi dalla bocca, &c. *it. Fig.* Seine Mühe, ſeine Schritte, eine Reiſe erſparen, riſparmiare; eſimerſi. Die Nachrichten, ſo ich bekommen, haben mir eine Reiſe erſpart, le nuove che ho ricevute, m' hanno riſparmiato un viaggio. *part.* erſpart, riſparmiato.

Erſparnis, **Erſparung**, *ſ. f.* riſparmiamento; riſparmio; il riſparmiare. die Erſparung der Zeit, riſparmio del tempo.

Erſpielen, *v. a.* ſeinen Unterhalt, *o rec.* ſich erſpielen, was man zu leben braucht, guadagnarſi giuocando quando baſta per vivere, per mantenerſi. *part.* erſpielt, guadagnato, acquiſtato col giuoco.

Erſpinnen, *v. a.* ſeinen Unterhalt, guadagnarſi il vitto, o la vita a filare, campar del filato. *part.* erſponnen.

Erſprießlich, *adj.* ſalutevole; ſalutifero; giovevole; profittevole; utile; vantaggioſo.

Erſt, *adv.* vorher, prima; primieramente; innanzi; precedentemente. Man muß erſt überlegen, ob . . . conviene prima conſiderare, riflettere, ſe . . . *it.* Erſt, nur erſt, eben erſt, erſt kürzlich, erſt vor kurzem, poco avanti; poco fa; di freſco; nuovamente; novellamente; poco davanti; teſtè; non è molto tempo. der Curier iſt erſt heute angekommen, il corriere è ſolamente, o ſoltanto arrivato oggi. Er iſt nur allererſt, eben erſt ausgegangen, angekommen, appena appena egli è uſcito; è giunto or' ora. Sein Glück iſt erſt im Entſtehen, la ſua fortuna comincia ſolamente ora, è ſul ſuo naſcere. Ich bin nur jetzt erſt von ihr weggegangen; er iſt nur erſt abgereißt; er iſt nur erſt verſchieden, io l' ho laſciata appena, in queſto punto; egli è partito ora, o in queſto momento; egli vien di ſpirare; egli è ſpirato teſtè. Ein Menſch, der erſt gekommen iſt, uomo giunto di freſco, arrivato da poco. Der erſt in einer Geſellſchaft aufgenommen, perſona ricevuta di freſco in una ſocietà. *it.* Der zuerſt gekommen, zuerſt angekommen, il primo venuto; colui che è arrivato il primo. *prov.* Wer zuerſt gewinnt, verliert zuletzt, *vulg.* wer zuerſt gewann, ward zuletzt ein armer Mann, chi guadagna da principio, perde al fine. *prov.* Wer zuerſt kömmt, mahlt zuerſt, il primo venuto paſſa innanzi. *it.* Zu erſt, zum erſten, v. Erſtens, Erſte.

Erſtarren, *v. n.* ſtarr werden, vor Kälte, Furcht, aſſiderare; agghiadare; intirizzire; irrigidire; morir di ghiado. Erſtarren, wie die Hände von der Kälte, agghiacciarſi; agghiadare; aggranchiare; intormentirſi; aſſiderarſi del freddo. *Fig.* Das Blut erſtarret vor Furcht, von hohem Alter in den Adern, la paura, la vecchiezza diaccia, agghiaccia, congela il ſangue entro le vene. *Fig.* Vor Staunen erſtarren, rimanere sbalordito; &c. Erſtarren machen, intormentire; ſtupefare; intermentire; indolenzire; aggranchiare; intirizzare; aſſiderare. *p.* erſtarrt, aſſiderato, &c.

Erſtarrt, *adj.* aſſiderato; rigido; intormentito; intirizzito, &c. Erſtarrte Hände haben, aver le mani intirizzite, indolenzite del freddo. *Fig.* Der wie erſtarrt von Erſtaunen iſt, ſtupefatto; ſtordito; atronito; ſtupidito; grandemente ſorpreſo.

Erſtarrung, *ſ. f.* aſſiderazione; agghiadamento; intirizzamento; intirizzimento; raggrinzamento; intormentimento; ſtupore.

pore. Erſtarrung von Kälte, intirizzimento di freddo.

Erſtatten, *v. a.* die Auslage, den bey einer Gelegenheit gemachten Aufwand, oder den Schaden, Verluſt, ſo man verurſachet hat, rimborſare; pagare; reſtituir una ſomma di danaro. Effecten die man im Depot hatte, erſtatten, appreſentare; metter fuori; reſtituire. *it.* Den Schaden erſtatten, erſetzen, riſarcire il danno. *it. (t. del Foro)* Bericht erſtatten, far il rapporto, la relazione, l' eſpoſizione d' una cauſa. Der Bericht von einer Sache erſtattet, relatore d' una cauſa. *part.* erſtattet, rimborſato, &c.

Erſtattung, *ſ. f.* einer Summe Geldes, die man ſchuldig iſt, rimborſazione; pagamento; rimborſo. Der Koſten, rimborſo delle ſpeſe. *it.* Eines Schadens, riparazione del danno; compenſazione; riſarcimento. Erſtattung des Briefporto, riſarcimento delle ſpeſe del porto di lettere. *it.* Erſtattung eines Berichtes, rapporto; relazione; eſpoſizione; informazione; referto; il far relazione d' una cauſa.

Erſtaunen, *v. n.* ſtupirſi; maravigliarſi. Ueber etwas ſehr erſtaunen, caſcare il fiato, le braccia, le budella; rimanere sbalordito; reſtare attonito, ſorpreſo grandemente; andare fuor di ſe per lo ſtupore; prenderſi o farſi maraviglia; ſtrabilire; traſecolare. *part.* erſtaunt, attonito, ſorpreſo, &c.

Erſtaunen, *ſ. n.* v. Erſtaunung.

Erſtaunend, Erſtaunenswürdig, Erſtaunlich, *adj.* ſtupendo; maraviglioſo; ſorprendente; ſtraordinario; miracoloſo.

Erſtaunlich, *adv.* ſtupendamente; con iſtupore; maravigliosamente.

Erſtaunt, *adj.* ſtupefatto; ſtordito; attonito; ſtupidito. Erſtaunt ſeyn, reſtare attonito, grandemente ſorpreſo; eſſere ſoprafatto dallo ſtupore: eſſer ſorpreſo da maraviglia. Ganz erſtaunt da ſtehen, eſſer come un traſognato, come uno smemorato.

Erſtaunung, *ſ. f.* ſtupore; ſorpreſa; maraviglia; sgomentamento; sbalordimento. In Erſtaunen, in Erſtaunung ſetzen, ſtupefare; ſorprendere; sgomentare; turbare; sbalordire; ſtordire; sbigottire; far rimanere attonito; empiere di ſtupore; cagionare ſtupore. In großes Erſtaunen, große Erſtaunung ſetzen, maravigliare; fare ſtrabilire; recare, cagionare ſtupore, maraviglia. In äußerſtes Erſtaunen, große Erſtaunung gerathen, ſtrabilire; maravigliare, meravigliare; maravigliarſi; prenderſi, o farſi maraviglia; ſtupirſi; traſecolare.

Erſte, *adj.* der erſte, die erſte, das erſte in Anſehung der Zeit, Ordnung, des Ortes, der Würde, Lage, ꝛc. primo; primario; primajo; primiero. Die erſte Würde, erſter Rang, primato; il primo luogo. Der erſte im Spiele ſeyn, eſſer primo a giuocare. Der erſte Schlaf; die erſte Jugend, primo ſonno; prima giovanezza. *it.* (In der Phyſik) die erſte Materie, la materia prima. *it.* Der vornehmſte, anſehnlichſte, primo; principale; più riguardevole. *Fig.* Der erſte ſeyn, die andern alle übertreffen, avanzare; ſuperare; ſorpaſſar tutti; diſtinguerſi. Der erſte ſeyn wollen, ſich vor andern hervorthun wollen, maggioreggiare; voler ſopraſtare; far del maggiore; ſignoreggiare. *it.* (Von gewiſſen Würden, Ehrenſtellen,) der erſte Miniſter, erſte Präſident, ꝛc. primo Miniſtro; primo Preſidente. *it.* Was vorher da geweſen, was man ſchon gehabt hatte, primo; primiero; priſtino. Seine erſte Geſundheit wieder erlangen, ricuperar la priſtina ſalute. Die Sachen ſind wieder in ihren erſten Stand gebracht, le coſe ſono riſtabilite nel loro primo ſtato. *it.* Das erſte von gewiſſen Sachen, der Anfang, ein erſter Entwurf, erſte Probe, Verſuch, principio; cominciamento; primo ſaggio; prima prova. Das iſt nur ein erſter Begriff, quella non è che una prima idea. Der erſte Abzug, Abdruck eines Bogens, bozza o bozze; prova; foglio ſtampato per correggere. Die erſten Abdrücke von Kupferplatten, prove, prime ſtampe d' un rame. *it.* der erſte, der älteſte, primitivo; primo; il più antico. Die erſte Kirche, la primitiva Chieſa. *adv.* Vors erſte, zuerſt, für das erſte, zum erſten, erſtens, primieramente; primamente; primo; in principio; prima; da prima. Das erſte mal, la prima volta, &c.

Erſtechen, *v. a.* mit dem Dolche, Degen, Meſſer, ꝛc. uccidere con pugnalate, con ſpadacciate, coltellate, e ſimili. Mit einem Dolch erſtechen, ſtilettare; uccidere con iſtillettate. Er iſt erſtochen worden, egli è ſtato crivellato di pugnalate. *it. (Fig. e prov.)* Mit den Augen erſtechen, einen mit den Augen erſtechen wollen, begierig anſehen, mangiarſi uno cogli occhi; non ſi ſaziar di mirarlo; non iſtaccar gli occhi d' addoſſo a uno; guardar fiſo e con affetto una perſona. *part.* erſtochen.

Erſtehen, *v. a.* comprare all' incanto. Strafe, die einer geben muß, wenn er etwas erſtanden, ſo er nicht bezahlen kann, ciò che ſi paga dall' offerente in una vendita all' incanto, allorchè non può ſoddisfare a quello ch' egli ha offerto. *part.* erſtanden, comprato all' incanto.

Erſtehung, *ſ. f.* compra all' incanto.

Erſteigen, *v. a. irr.* die Wälle, ſcalare.

it.

it. Einen Berg, eine Treppe erſteigen, montare, ſalire una montagna, una ſcala. *part.* erſtiegen, ſcalato, &c.

Erſteigung, *ſ. f.* der Wälle, ſcalata.

Erſtens, *adv.* v. Erſtlich.

Erſterben, *v. n* den Geiſt aufgeben, ſpirare; morire; eſalare lo ſpirito. (*meglio* ſterben.) *it. Fig.* von Gliedmaßen, die Bewegung, Empfindung verlieren, intormentire; intermentire; indolenzire. Von der Kälte, aſſiderare; intirizzire; agghiadare; morir di ghiado. *it.* Die Worte im Munde erſterben laſſen, die Worte ſehr dehnen, zu langſam reden, biaſciar le parole; laſciarſele morire in bocca. Der die Antwort, die Worte im Munde nicht erſterben läßt, pronto alle riſpoſte; uom cui non muojono le parole in bocca; uomo cui ſta bene la lingua in bocca. *part* erſtorben, ſpirato, &c. Erſtorbene Augen, occhi ſpenti.

Erſterbung, *ſ. f.* der Glieder, agghiadamento; aſſiderazione; intirizzamento; ſtupore. Erſterbung der Glieder von Kälte, intirizzimento di freddo.

Erſtgebährerinn, *ſ. f.* donna che partoriſce la prima volta.

Erſtgeboren, *adj. e ſubſt.* der Erſtgeborne, primogenito; anzinato.

Erſtgeburt, *ſ. f.* primogenitura: giure del primogenito.

Erſtgeſchaffne, *ſ. m* Adam, protoplaſte.

Erſticken, *v. n.* affogare; ſoffocare; ſoffogare; ſuffocare; far perdere il reſpiro. *it. Fig.* Die Leidenſchaften, den Zorn, die böſen Begierden erſticken, eſtinguere; ſpegnere; attutire; acchetare; reprimere le paſſioni. Die Gewiſſensregungen erſticken, cercar di ſoffocare i rimorſi. *it. neutral.* ſoffogare; perdere il reſpiro. Er erſtickt, als ein Menſch der gerne reden will, und nicht zum Worte kommen kann, egli ſoffoca; egli è preſſo a ſoffocare, a perdere il reſpiro. Vor Lachen bald erſticken, sbellicarſi dalle riſa; ridere smoderatamente. *part* erſtickt, ſoffogato, &c. Fleiſch von einem erſtickten Thiere, carne d' animale ſuffocato. Erſticktes Fleiſch, carni ſoffocate.

Erſtickend, *adj.* ſuffocante; ſoffocante; che affoga; che ſoffoca; che toglie il reſpiro.

Erſtickung, *ſ. f.* ſuffogazione; ſuffocazione; ſuffogamento; ſuffocamento; ſoffogamento; ſoffocamento; affogamento.

Erſtlich, *adv.* prima; primamente; primieramente; in primo luogo.

Erſtling, *ſ. m.* die Frucht, ſo Gott gebracht wird, primizia, e premizia; frutto primaticcio, che ſi offeriſce a Dio. (*per lo più nel plurale*) die Erſtlinge von den Früchten der Erde, oder vom Viehe, primizie; premizie; primi frutti; novellizie. Die Erſtlinge, als von Schoten, Erdbeeren, prima ſtagione di alcuna coſa. Die Erſtlinge ſind immer theuerer, le novellizie ſono ſempre più care. *it. Fig.* Die Erſtlinge von der Geſchicklichkeit, dem Fleiße einer Perſon, primizie; le prime coſe in qualunque genere.

Erſtrecken, *v. a.* diſtendere; allungare; portar più oltre. Alexander erſtreckte ſeine Waffen bis nach Indien, Aleſſandro portò l' arme fino nell' Indie. *rec.* Sich erſtrecken, einen gewiſſen Raum einnehmen, ſtenderſi. Sich in die Länge erſtrecken, eſſer lungo; correre in lunghezza. Sich von Oſten gegen Weſten erſtrecken, correre o ſtenderſi da Levante a Ponente. *it. Fig.* Sich erſtrecken, von vielen andern Sachen, diſtenderſi; allargarſi; andar lontano. Eine Einbildung, Räſonnement, ꝛc. ſo ſich weit erſtreckt, fantaſia, raziocinio, che va molto innanzi. *it.* Sich auf eine gewiſſe Summe erſtrecken, aſcendere, andare ſino a una certa ſomma. Der Aufwand wird ſich auf hundert Thaler erſtrecken, la ſpeſa aſcenderà, anderà ſino a cento ſcudi. Sein Vermögen erſtreckt ſich auf zehntauſend Thaler, il valſente de' ſuoi beni aſcende a diecimila ſcudi; egli ha il valſente di diecimila ſcudi. Sein Anſehen erſtreckt ſich nicht weit, la ſua potenza, autorità non va molto innanzi; egli non ha voce in Capitolo. *part* erſtreckt, diſteſo, &c.

Erſtreckung, *ſ. f.* eſtenſione; allargamento.

Erſtreiten, *v. a. irr.* ottenere, riportare, guadagnare, far acquiſto per via, per mezzo di litigio, di conteſa, per le vie di Giuſtizia. *part.* erſtritten.

Erſtummen, *v. n.* ſ. Verſtummen.

Erſtunken, *adj. (pop.)* das iſt erſtunken und erlogen, è un coſa falſiſſima, una bugia ſpaccata, tonda, ſolenniſſima. Der lauter erſtunken und erlogen Zeug ſagt, bugiardaccio; menzognero per la vita.

Erſuchen, *v. a.* um etwas, richiedere; domandare; addimandare; pregare di qualche coſa. Inſtändig, demüthig erſuchen, domandare, chiedere umilmente, iſtantemente. Einen um etwas erſuchen, davon er Schande, Unehre haben würde, eſigere da qualcheduno una coſa, da cui gliene venga biaſimo, o disonore. *part.* erſucht, richieſto, &c.

Erſuchung, *ſ. f.* richieſta; domanda; preghiera.

Ertappen, *v. a.* ſorprendere; cogliere; acchiappare. Da ertappe ich euch, io vi ci colgo. Einen auf friſcher That ertappen, ſopprendere; coglier ſul fatto; ſorprendere in fragranti, nell' atto di.. Auf der That, auf friſcher That ertappt werden, eſſer colto, preſo in fragranti, ſul

ful fatto. *part.* ertappt, colto, sorpreso, &c.

Ertappung, *s. f.* sorpresa; il coglier sul fatto.

Ertheilen, *v. a.* Aemter, Würden, Ehrenstellen, ꝛc. conferire, dare altrui cariche, dignità, &c. Nachricht ertheilen, dar avviso; dar nuova. Völlige Gewalt, Macht ertheilen, impartire plenaria facoltà. Einem eine Bestellung in Waaren ertheilen, appoggiare una commissione. Einen Auftrag ertheilen, incaricare; commettere; dar commissione o incombenza. Befehle ertheilen, dar ordini; ordinare; comandare. Ausdrücklichen Befehl ertheilen, far un comando espresso; incaricare espressamente. *part.* ertheilt, conferito, &c.

Ertheilung, *s. f.* von Ehrenämtern, Bedienungen, collazione; il dare, conferire cariche, dignità, &c.

Ertödten, *v. a.* Ertödtung, *s. f.* s. Tödten, Tödtung.

Ertönen, *v. n.* risonare; rimbombare; rintronare. Die Stimme ertönen lassen, alzar la voce. *part.* ertönt, risonato, &c. s. Erschallen.

Ertönung, *s. f.* risonanza; rimbombo.

Ertrag, *s. m.* eines Gutes, reddito; rendita; entrata, che si trae da' terreni, o altri averi.

Ertragen, *v. a. irr.* portare; tollerare; comportare; sopportare; soffrire. Mit Geduld, standhaft ertragen, patire, sopportare, tollerare con pazienza. Einen Schimpf geduldig ertragen, bere, soffrire, sopportar pazientemente un' ingiuria, un affronto. Er erträgt sein Ungemach geduldig, egli porta pazientemente la sua disgrazia. Etwas ganz geduldig ertragen, portare, o pigliare alcuna cosa in santa pace, o pazientemente; sopportare pazientemente; ricevere di buon grado, con rassegnazione; passar con pazienza; tollerare; soffrire. Etwas nicht ertragen, nicht ausstehen können, non poter la vita d' alcuna cosa; non poterla sofferire; non poterci star sotto. Die Noth, den Schmerz ertragen müssen, tranghiottire, trangugiare la pena, il dolore. *part.* ertragen, sopportato, &c.

Erträglich, *adj.* sopportabile; tollerabile; sopportevole; comportevole. *adv.* Erträglich, erträglicher Weise, tollerabilmente; in maniera comportabile.

Ertragung, *s. f.* tolleranza; sofferenza.

Ertränken, *v. a.* annegare; affogare. *part.* ertränkt, annegato.

Ertreten, *v. a.* far morire, uccidere calpestando, calcando co' piedi. *part.* ertreten.

Ertrinken, *v. n. irr.* annegarsi; affogarsi. *part.* ertrunken, annegato, &c.

Erübrigen, *v. a.* avanzare; mettere in avanzo; risparmiare. Er hat nicht das mindeste erübriget, egli ha avanzato il piè fuor del letto; egli non ha messo nulla in avanzo. *part.* erübriget, avanzato, messo in avanzo.

Erübrigung, *s. f.* il mettere in avanzo; il risparmiare.

Erv, Erven, *s. f.* ein Kraut, ervo; veggiolo; lero; orobo; rubiglio; moco.

Erwachen, *v. n.* destarsi; svegliarsi. *Propr. e Fig.* Er ist von seinem Schlummer, von seiner Schlafsucht erwacht, egli s' è destato, egli è sorto dalla sua sonnolenza, dalla sua letargia. Plötzlich erwachen, destarsi, riscuotersi dal sonno all' improvviso, con subitaneo terrore. *it. Fig.* Von dem Tode erwachen, risuscitare; risorgere. *part.* erwacht, destato, svegliato.

Erwachung, *s. f.* das Erwachen, lo svegliarsi; risvegliamento.

Erwachsen, *v. n. Figur.* emanere; procedere; derivare; provenire; venire; nascere; risultare; resultare; ridondare. Daraus kann großer Schaden erwachsen, quella cosa può far nascere de' gran danni. Daraus wird ihm Ruhm, Ehre erwachsen, quella cosa tornerà a gloria, a onore di qualcheduno. *part.* erwachsen, risultato, &c.

Erwachsen, *adj.* adulto; cresciuto. Ein erwachsener Jüngling, giovane cresciuto. Ein erwachsener Mensch, uomo fatto. Der schon ziemlich erwachsen ist, fatto grandicello; grandiciuolo; alquanto cresciuto; cresciutoccio.

Erwägen, *v. a. irr.* pesare; considerare; ponderare; compassare; misurar col discorso; esaminare; disaminare; far riflessione; riflettere. Genau, reiflich — pesar col peso del santuario; pesar con tutto rigore. Wenn man alles wohl erwägt, a bilanciare, a contropesare ogni cosa; ogni cosa ben considerata. Alles wohl erwägen, sehr vorsichtig handeln, far ogni cosa con peso e misura, o colla bilancia in mano. Der wohl erwägt, was er thut, uomo che opera con riflessione. *part.* erwogen, pesato, considerato, &c.

Erwägung, *s. f.* genaues Nachdenken über etwas, riflessione, reflessione; considerazione attenta; meditazione seria. *it.* die Erwägung dessen, was man thut, was man zu thun hat, riguardo; riflesso; considerazione; circospezione; avvertenza.

Erwählen, *v. a.* eleggere; scegliere; scerre; trascegliere. Diejenigen, welche Gott erwählt hat, quelli che Dio ha eletti, &c. Nach dem Loose erwählen, sortire; eleggere in sorte. *part.* erwählt, eletto, &c.

Erwâhler, *ſ. m.* elettore; che elegge.
Erwâhlbar, *adj.* eligibile; eleggibile.
Erwâhlbarkeit, *ſ. f.* capacità di poter eſſer eletto.
Erwâhlung, *ſ. f.* eleggimento; elezione; ſcelta.
Erwâhnen, *v. a.* menzionare; menzonare; mentovare. *prov.* Hätten wir ihn eher erwâhnt, wär er eher gekommen, *(lupus in fabula)* chi ha il lupo in bocca, lo ha ſu la coppa; il lupo è nella favola; coſa ragionata per via và. Beyläufig erwâhnen, toccare; parlare; accennare; far motto; diſcorrere brevemente. Etwas in ſeiner Rede nicht erwâhnen, paſſare, o paſſarſela tacitamente ſovra alcuna coſa; non ne far motto; ſtarſene chero. Das iſt ein delikater Punkt, den darf man nicht erwâhnen, non biſogna toccar quel taſto; non convien parlare di quella coſa; non biſogna farne motto. *part.* erwâhnt, menzionato, &c.
Erwâhnt, *adj.* mentovato; menzionato; ſuddetto.
Erwâhnung, *ſ. f.* menzione; commemorazione; nominazione; memoria. Wir haben Ihrer Erwâhnung gethan, noi abbiam fatto commemorazione, o menzione di voi.
Erwârmen, *v. a.* riſcaldare. *it. Fig.* Seine Freunde waren erkaltet, allein dieſe gute Nachricht hat ſie wieder erwârmet, i di lui amici ſi erano raffreddati; ma queſta buona nuova gli ha rinfiammati. Die erſtarrten Glieder erwârmen, riſcaldare, ravvivare le membra indolenzite, intormentite, aſſiderate, &c. Das kalte Waſſer etwas erwârmen, intiepidir alquanto; torre il gran freddo all' acqua. *rec.* Sich erwârmen, riſcaldarſi. *part.* erwârmt, riſcaldato.
Erwârmung, *ſ. f.* riſcaldamento; il riſcaldare. Friſcher Dünger, zur Erwârmung des Erdreichs, nuovo concio per riſcaldare la terra. Die Erwârmung erſtarrter Glieder, riſcaldamento, ravvivamento delle membra aſſiderate, indolenzite.
Erwarten, *v. a.* etwas hoffen oder fürchten, das geſchehen ſoll, aſpettare; attendere. *it.* hoffen, ſich verſprechen, ſperare; aſpettare; prometterſi. Begierig, mit Ungedult erwarten, aſpettare a gloria; aſpettare con grandiſſimo deſiderio. *it.* Gewiß erwarten, ſich von etwas wie verſichert halten, aſpettarſi; credere; luſingarſi; far conto; far capitale; fondarſi. Es nicht erwarten können, keine Gedult haben, non potere ſtar alle moſſe; non aver pazienza. Es kaum erwarten können, ängſtlich und ungedultig warten, bis etwas erfolget, non veder l'ora, o parere un' ora, mille, o ſimili, che alcuna coſa ſegua; aſpettare con grande anſietà, ed impazienza l'avvenimento. Ich kann kaum den glücklichen Augenblick erwarten, wo ich Sie umarmen ſoll, io non veggo l'ora d' abbracciarvi. Ich kann es kaum erwarten, wie die Sache ablaufen wird, mi par cent' anni di veder la riuſcita di quella tal coſa. Ich kann es kaum erwarten, bis ich einmal aus den Händeln komme, io ſono impaziente d' eſſer fuori d' impicci. Mi par cent' anni d' eſſer fuori d' intrigo. *part.* erwartet, atteſo, &c.
Erwartung, *ſ. f.* das Warten, aſpettamento; aſpettazione; lo aſpettare. *it.* Die Hoffnung und Meinung die man von einer Perſon, einer Sache gefaßt hat, eſpettazione; aſpettazione; aſpettamento; aſpettativa; ſperanza di buona riuſcita; deſiderio. (Von einem jungen Menſchen, der viel verſpricht) von groſſer Erwartung ſeyn, eſſere di grande aſpettativa; promettere; fare ſperare; dare ſperanza. Die Erwartung der Welt erfüllen, corriſpondere, ſoddisfare all' aſpettazione, alle ſperanze del pubblico. *adv.* In Erwartung, indeſſen, frattanto; intanto; in queſto; in queſto mentre. *it.* bis daß, fino a che; fintanto che; finchè; infinattanto che.
Erwecken, *v. a.* aus dem Schlafe, ſvegliare; riſvegliare; deſtare; rompere altrui il ſonno. *it.* Von den Todten erwecken, riſuſcitare; richiamar a vita. Von der Schlafſucht erwecken, deſtare, riſcuotere dalla ſonnolenza, dalla letargia. *it.* Von Gott, außerordentliche Menſchen erwecken, ſie kommen laſſen, welche er leitet, ſeinen Willen zu vollziehen, ſuſcitare; far naſcere. *it.* (In der Sprache der heiligen Schrift,) ſeinem Bruder Saamen erwecken, ſuſcitar il ſeme al fratel ſuo. *it.* Appetit erwecken, aguzzare, ſtuzzicar l'appetito. *it.* (Von moraliſchen Sachen,) in einem Luſt, Begierde, Verlangen nach etwas erwecken, ſvegliare; deſtare; eccitare; infiammare; commuovere; invogliare; ſuſcitare; accendere; generar brama; confortare; invaghire; pugnere. Luſt, Verlangen, etwas zu thun, erwecken, eccitare; tentare; allettare; accender la voglia; ſtuzzicar l' appetito. Das kann großen Verdacht, Scrupel erwecken, quella coſa può far naſcere de' gran ſoſpetti, de' ſcrupoli. Das hat mir den Gedanken erweckt, ciò me n' ha deſtata l' idea, me n' ha fatto naſcere il penſiero. Unwillen erwecken, commuovere; muovere a ſdegno; irritare. Ekel erwecken, naſeare; muovere a ſtomaco. *Fig.* Wieder erwecken, riſvegliare; ravvivare; far

far rivivere; far rinaſcere; riſuſcitare; ſollevare; eccitare, &c. *part.* erweckt, svegliato, riſvegliato, &c.

Erweckend, *adj. (Fig.)* che riſveglia; che ſuſcita; che ſolleva; che eccita; che fa naſcere, &c. *it. (t. di Teol.)* erweckend, erbaulich, commotivo; atto a commuovere; edificante; edificatorio. *it.* (Von einem Arzneymittel,) incitativo; movente; provocativo.

Erwecker, *ſ. m.* der erwecket, etwas verurſachet, deſtatore; commovitore; eccitatore; ſuſcitatore; promotore; incitatore.

Erweckung, *ſ. f.* deſtamento; riſvegliamento; il deſtare; il riſvegliare; lo svegliare. *it. Fig.* Ermunterung zu etwas, eccitamento; eccitazione; incoraggiamento.

Erwehren, (ſich) *v. r.* difenderſi; ripararſi; preſervarſi. Sich der Fliegen, Inſekten nicht erwehren können, non poter difenderſi, ripararſi dalle moſche, dagl' inſetti. *part.* erwehrt.

Erweichen, *v. a.* mollificare; intenerire; ammorbidare; rammorbidare; rammollare; ammollare; far divenir tenero; rammollire; ammollire; ravvincidire; render molle, morbido, maneggevole, Die Erde erweichen, wie der Regen, amollare; far molle la terra. Das Brod mit Brühe erweichen, ammollar le fette di pane col brodo. *(t. di Medic.)* weich und flüßig machen, ammollire; rammollire; mollire; mollificare. Den Leib erweichen, ammollar il ventre. *it. Fig.* Einen erweichen, zum Mitleiden bewegen, intenerire; muover a compaſſione, o pietà; piegare; commuovere; ammanſare. *it. rec.* Sich erweichen, weich werden, ammorbidirſi; rammorbidirſi; ammorbidarſi; intenerirſi. *Fig.* Sich erweichen, erweicht werden, zum Mitleiden ſich bewegen laſſen, intenerirſi; eſſer tocco di compaſſione; eſſer commoſſo da pietà; ſollucchерare; commoverſi per affetto di tenerezza. Sich durch eines Bitten erweichen laſſen, piegare, cedere, arrenderſi alle preghiere di alcuno. *part.* erweicht, mollificato, ramollito, &c.

Erweichend, *adj.* ammollativo; ammollitivo; ammolliente; rammorbidativo; atto ad ammollare; che ammolliſce; che rammorbida; atto a rammorbidare; per uſo di rammorbidare. (*t. di Medic.*) emolliente; mollificativo. Ein erweichendes Mittel, un emolliente, amolliente; rimedio mollificativo. *it. Fig.* Erweichend, beweglich, Mitleiden, Liebe, Freundſchaft erregend, compaſſionevole, che intenerisce, che muove a compaſſione, che ſolluchera.

Erweichung, *ſ. f.* mollificamento; mollificazione. *Fig.* Erweichung des Herzens, Empfindung des Mitleides der Zärtlichkeit, tenerezza; compaſſione; pietà.

Erweis, *ſ. m.* prova; pruova; dimoſtrazione.

Erweiſen, *v. a.* eine Sache, einen Satz, verificare; dimoſtrare. Erweiſen, daß etwas wahr iſt, avverare; verificare; confermare. Eine Sache behaupten, die man nicht erweiſen kann, dire, aſſerire una coſa gratis, ſenza provarla. *it.* Durch Zeugniſſe, Documente, Urkunden erweiſen, provare; dar prova; moſtrar con ragioni. Seinen Adel erweiſen, far le prove di Nobiltà. *it.* Mit Gründen, durch Verſuche, Proben erweiſen, provare; moſtrare; dimoſtrare; far paleſe; far conoſcere; far vedere; dar prove. Seine Geſchicklichkeit, ſeinen Muth, Rechtſchaffenheit, Redlichkeit, ꝛc. erweiſen, dar prove, ſegni, teſtimonianze, ſaggi del ſuo ſapere, del ſuo valore, del ſuo coraggio, di ſua onestà, &c. *it.* Liebe, Haß, Verachtung, ꝛc. erweiſen, dimoſtrare; dichiarare; far conoſcere; moſtrare; paleſare; dar contraſſegni, o indizj o prove d' affetto, d'odio, di diſprezzo, &c. *it.* Dienſt erweiſen, einem dienen, helfen, render ſervigio; ſervire; ajutare; aſſiſtere. Einem Freunde die letzte Ehre erweiſen, render gli ultimi uffizj a un amico. Ehre, die man den Todten, einer Leiche erweiſet, onori che ſi rendono a' morti, ad un cadavere. Die eheliche Pflicht erweiſen, rendere il debito. Gute Dienſte erweiſen, far buoni uffizj; preſtar ſervigio. Einem ſchlechte Dienſte erweiſen, diſſervire; render cattivo ufficio; nuocere, apportar danno ad alcuno. Dank erweiſen, render grazie; ringraziare. Ein gleiches erweiſen, render pane per focaccia; render la pariglia; render male per male, bene per bene. Einem Ehre erweiſen, fare, rendere, portar onore a qualcheduno. Ehre, Höflichkeit, Gutes, Barmherzigkeit, eine Gunſt, Gnade, einen Gefallen, ꝛc. erweiſen, far onore, finezze, corteſie, del bene, miſericordia, una grazia, un favore, un piacere. Große Wohlthaten erweiſen, colmar di benefizj, di favori. *rec.* Sich erweiſen, als einen beherzten, leutſeligen, großmüthigen, ꝛc. Mann, dimoſtrarſi, farſi vedere uomo di coraggio, umano, generoſo, &c. dar prove di valore, d' umanità, di generoſità. Sich freundlich, gütig, oder grauſam, ꝛc. gegen einen erweiſen, comportarſi, trattare, uſare corteſemente, benignamente, civilmente, amorevolmente, umanamente, o crudelmente, diſpietatamente, &c. con qualcheduno.

Sich

Sich dankbar erweiſen, moſtrarſi grato; moſtrar gratitudine, o riconoſcenza; eſſer grato. *part.* erwieſen, dimoſtrato, &c.

Erweislich, *adj.* dimoſtrabile; che ſi può dimoſtrare, provare. Klar, offenbar erweislich machen, dimoſtrare; provare all' evidenza. *adv.* nicht erweislich, auf eine nicht erweisliche Art, gratuitamente, ſenza fondamento.

Erweiſung, *ſ. f.* eines Satzes, aſſerzione; aſſerto; affermazione. Deutlicher Beweis, dimoſtrazione. *it.* Ein Zeichen, Zeugnis, wodurch man erweiſet, zu erkennen giebt, atteſtato; teſtimonianza; eſpreſſione; dimoſtrazione; prova. Und zur Erweiſung, daß ich es gethan habe, e in prova che io ho fatto quella coſa.

Erweiterer, *ſ. m.* allargatore; che allarga.

Erweitern, *v. a.* allargare; slargare; ampliare; far più largo; dilatare. Was angeſetzt wird, um einen Frauenrock, ein Kleid, ꝛc. zu erweitern, ciò che s' aggiugne per allargar una gonnella, una veſte, &c. Die Zwiſchenräume im Kupferſtechen erweitern, far più rade le inciſure, i tagli del bulino. Eine Wunde erweitern, dilatare, allargare, ſtendere, slargare, ampliare una piaga. *it.* Die Quartiere der Truppen erweitern, allargare, diſtendere i quartieri. *it.* Etwas erweitern, vergrößern, vermehren, allargare; aggrandire; accreſcere; amplificare. Die Gränzen eines Staates erweitern, diſtendere, ampliare, allontanare, allargare i limiti d' uno Stato. Einen Garten, ein Gut, ꝛc. erweitern, durch Ankaufung, oder anderer Geſtalt vergrößern, ampliare, accreſcere, diſtendere un giardino, una poſſeſſione, &c. allargarſi; ingrandirſi. Ein Feld, einen Acker, eine Wieſe, ꝛc. ſeine Güter ſehr erweitern, accreſcere, aumentare un campo, un prato, &c. dilatarne, ampliarne, diſtendere i confini; farſi un bel podere, una bella tenuta. *it.* Eine Materie erweitern, weitläuftiger, gröſſer mit Worten vorſtellen, amplificare; eſagerare; aggrandire; magnificar con parole; caricar nel diſcorſo. *it. rec.* Sich erweitern, weiter werden, allargarſi; slargarſi; dilatarſi; diſtenderſi. *it.* Sich erweitern, in ſeinen Beſitzungen, ſie vergrößern, vermehren, slargarſi; diſtendere, allargare i ſuoi poderi; accreſcergli con nuove poſſeſſioni, tenute. *part.* erweitert, allargato, &c.

Erweiternd, *adj.* dilatante; che dilata, allarga, amplia, &c. *it.* Was zu dem vorigen hinzuſetzt wird, ampliativo; amplificativo; che accreſce.

Erweiterung, *ſ. f.* eines Kanals, Fluſſes, einer Allee, eines Weges, allargamento; ingrandimento per largo. *it. (t. di Med.)* eine Erweiterung, Ausdehnung, dilatazione; dilatamento; dilatanza. *it.* Erweiterung einer Sache, Vergrößerung, Vermehrung derſelben, amplificazione; accreſcimento; aumento; ampliazione. Einer Freyheit, der Gewalt, allargamento, eſtenſione di privilegio, di autorità. *it.* Die Erweiterung einer Materie, von welcher man handelt, amplificazione; eſagerazione. Erweiterung eines Themas, ſo einem Schüler aufgegeben wird, amplificazione; tema.

Erwerb, *ſ. m. meglio* Erwerbung, v.

Erwerben, *v. a. irr.* acquiſtare; far acquiſto; guadagnare; ottenere. Sein Brod mit Handarbeit erwerben, guadagnare la vita ſua per le braccia. Mit ſingen, ſpinnen, guadagnarſi il vitto, o la vita a cantare, a filare; campar del filato, del meſtier di cantare. Das Paradies erwerben, guadagnare il Paradiſo. Lob, Ehre, ꝛc. erwerben, far acquiſto di lode, di fama. Viel Ruhm erwerben, ſegnalarſi; immortalarſi; far acquiſto di gloria. Ehre oder Schande durch eine That erwerben, riportare gloria, o ſcorno da un' azione. Einem etwas erwerben, meritare; acquiſtare altrui; far meritevole. Was zu erwerben iſt, acquiſtevole; acquiſtabile; conſeguibile; che può acquiſtarſi. *rec.* Sich erwerben, eine Gunſt, Gewogenheit, acquiſtarſi una grazia. Sich eines Neigung, Freundſchaft, ꝛc. erwerben, guadagnarſi; cattivarſi l' affetto, l' amicizia, &c. di alcuno. *part.* erworben, acquiſtato, &c. das Erworbene, acquiſto; la coſa acquiſtata.

Erwerber, *ſ. m.* acquiſtatore. *foem.* acquiſtatrice.

Erwerbung, *ſ. f.* acquiſtamento; acquiſto; conſeguimento.

Erwiedern, *v. a.* ein gleiches erweiſen, corriſpondere; contraccambiare; rendere la pariglia, il contraccambio. Ein gleiches, oder gleiches mit gleichem erwiedern, render coltelli per guaina; rendere pane per focaccia. Ich werde es erwiedern, io vi renderò il contraccambio. Gutes mit Böſem, ꝛc. erwiedern, render la pariglia; render male per bene, &c. Ein angethanes Unrecht erwiedern, ricattarſi; vendicarſi; far bandiera di ricatto; rendere la pariglia, o il contraccambio dell' ingiuria, del male ricevuto. Das Gute erwiedern, contraccambiare; rimeritare. *it.* antworten, riſpondere; replicare. Erwiederte er, ſoggiunſe egli; riſpoſe egli. *it.* Auf die Antwort deſſen, mit dem man redet,

erwiedern, replicare; rispondere; confutare; contraddire. *it.* Einen Scherz lebhaft und sogleich erwiedern, rispondere alle rime, ribadire il chiodo, stare alle riscosse. Schimpfworte, Beschimpfungen erwiedern, star alle riscosse; rispingere le ingiurie. *part.* erwiedert, corrisposto, contraccambiato, &c.

Erwiederung, *s. f.* Erweisung des Guten, contraccambio; ricompensa; compensazione; des Uebels, des Bösen, ricatto riscatto; pariglia; vendetta; contraccambio. Zur, oder in Erwiederung (des Guten oder Bösen,) in cambio; per contraccambio; per rendere la pariglia. *it.* Erwiederung, was man antwortet, replica; risposta. Nicht so viel Erwiederung, meno repliche; non tante ragioni; non più tante parole. In Erwiederung Ihres angenehmen, in risposta, o rispondendo alla gradita vostra, alla favorita vostra. Eine lebhafte Erwiederung auf einen Scherz, botta; risposta; auf einen Schimpf, Spott, risposta per le rime.

Erwischen, *v. a.* wie die Gerichtsdiener einen Menschen, acchiappiare; ghermire; arraffare; adunghiare. Ein Dieb, der mit einem Diebstale, ein Mensch, so mit einem Briefe erwischt worden, ladro che è stato colto con un furto; uomo, cui si è trovata addosso una lettera, che... Einen, den man nachläuft, erwischen, giugnere, raggiugnere; arrivar uno nel correrglì dietro; acchiappare. *it.* Etwas erwischen, heimlich wegstehlen, bubbolare; carpire; rubare. *it.* Erwischen, mit vieler Mühe erlangen, conseguire, ottenere con inganno, per via d' industria. *(fam.)* Einen Schnupfen, ein Fieber erwischen, pigliar un' infreddatura; guadagnar una febbre. *it. Fig.* Einen erwischen, listig, künstlich betrügen, giuntare; truffare; ingannare; abbindolare; trappolare; abburattare; aggirare. Man soll mich nicht wieder erwischen, io non ci sarò più colto. sich erwischen, hintergehen lassen, dar nella ragna, nella rete, nella trappola. sich nicht erwischen lassen, guardarsi; star coll' occhio alla penna; star in cervello per non essere ingannato. *part.* erwischt, acchiappato, &c. v. Ertappen, Erhaschen.

Erwischung, *s. f.* sorpresa; il sorprendere; il cogliere, l' acchiappare.

Erworgen, *v. n.* soffogare; soffocare. Kommt mir zu Hülfe, ich erworge, soccorretemi io affogo. *part.* erworgt, affogato.

Erwuchern, *v. a.* acquistare, guadagnare, tirare, trarre, cavare usureggiando, con usure, con interesse ingiustamamente tratto. Geld erwuchern, accumular danari usureggiando. *it, rec.* Sich großen Reichthum erwuchern, raccogliere, ammassare, accumulare ricchezze, beni usureggiando, per mezzo di usure. *part.* erwuchert.

Erwünscht, *adj.* wie man wünscht, wünschen kann, desiderato; desiderabile; desiderevole, &c. Ein erwünschter Fortgang, buon successo; prospero evento; buona riuscita. Erwünschten Fortgang haben, von einer Unternehmung, riuscire secondo il desiderio, a seconda; prosperare; riuscir a buon termine, o felicemente. In allen seinen Vornehmen erwünschten Fortgang haben, aver il vento in poppa; essere in fortuna; aver le congiunture propizie; riuscir ogni cosa a seconda. In erwünschten Umständen seyn, affogar nella roba; aver un subbisso, un mare d' ogni bene; riuscir ogni cosa a seconda. *it. adv.* erwünscht, desideratamente; secondo il desiderio.

Erwürgen, *v. a.* strangolare; strozzare; soffogare; soffocare; affogare. *it.* Auf irgend eine Art tödten, scannare; sgozzare; strozzare; strangolare; uccidere; ammazzare; mettere a fil di spada. *it. neutr.* affogare; perdere il respiro. Helft mir, ich erwürge, soccorretemi io affogo. *part.* erwürgt, strangolato, &c.

Erwürger, *s. m.* strangolatore.

Erwürgung, *s. f.* strangolo; lo strangolare; strozzamento; strozzatura; lo strozzare.

Erz, *s. n.* bronzo; rohes, minerale; materia di miniera. *prov.* Unrecht gräbt man immer in Erz, und Wohlthaten in Sand, le ingiurie si incidono in rame, e i benefizj si scrivono su la rena.

Erz, *(Voce, che suole adoperarsi unita con altre, e dinota potestà, maggioranza, e preminenza. Spesso dà forza al di loro significato, e vale Più, che Più: talvolta nondimeno si fatti vocaboli si usano enfaticamente, o in ischerzo.)* Arci.

Erzählen, Erzählung, v. Erzehlen, &c.

Erzbärenhäuter, *s. m.* un gran poltrone, un gran codardo; arcipoltrone.

Erzberedt, *adj.* arcieloquentissimo; piucchè eloquente.

Erzbetrüger, *s. m.* arcibriccone; un vero briccone; ingannatore, arcadore, truffatore di prima riga, in superlativo grado.

Erzbischoff, *s. m.* Arcivescovo; Arcivesco; Metropolita.

Erzbischöfflich, *adj.* Archivescovile; Arcivescovale. Die Erzbischöffliche Wohnung, der Erzbischöffliche Pallast, palazzo Arcivescovile; Arcivescovado.

Erzbisthum, *s. n.* das Gebiete und die Würde des Erzbischoffes, Arcivescovado.

Erzbös, *adj.* stramalvagio; pessimo; iniquissimo; maliziosissimo. Ein erzböser Mensch,

Mensch, anima nera, rea, macchiata di malvagità, di scelleratezze; uom pieno di maltalento, facinoroso; diavolo; nabisso; diavolo scatenato; un scellerato. Eine erzböse That, azione nera, scelleratissima, iniquissima, atroce, orribilissima. Es erzbös mit einem machen, erzbös mit einem umgehen, fare il diavolo contro qualcuno; entrar nelle furie maggiori. Einem alles erzböse nachreden, dire tutti i mali d'una persona.

Erzbösewicht, *s. m.* uomo scelleratissimo; un gran scellerato; forca; ribaldo da impiccare; cattivo infin nel guscio; cattivo infin dalla nascita, e nel ventre della madre; manigoldo; avanzo di forca; impiccato.

Erzdichter, *s. m.* arcipoeta.

Erzdichterisch, *adj.* arcipoetichissimo.

Erzdieb, *s. m.* un gran ladro, vero ladrone, rubatore.

Erzdumm, *adj.* stupidissimo. Ein erzdummer Mensch, erzdummes Thier, asinaccio; bestiaccia; babbaccione; balordaccio. Er stellt sich erzdumm, egli è come la gatta di Masino, che chiudeva gli occhi per non veder passare i topi.

Erzeigensinnig, *adj.* arcilunatico, che è moltissimo lunatico.

Erzehlen, *v. a.* raccontare; contare; recitare; far un racconto; narrare; riferire; ridire. Ausführlich, umständlich erzehlen, circonstanziar bene; raccontare, narrare partitamente, circostanziatamente, minutamente; particolarizzare; particolareggiare. Große Sachen von einem erzehlen, dir delle gran cose d' una persona, lodarla, vantarla molto. Geschichten artig erzählen, raccontare acconciatamente, leggiadramente. Erzehlen, was man gesehen oder gehöret hat, riferire; ragguagliare; rapportare; riportare. Aus Leichtsinn oder Bosheit, was man hat sagen hören, erzehlen, riportare; riferire; rapportare; ridire; pubblicare; palesare; divulgare; raccontare. Neuigkeiten erzehlen, ausbreiten, spacciar frottole, novelle; divulgare; pubblicare qualche cosa. Mährchen, Possen, Fratzen erzehlen, contar baje, frascherie; narrar bazzecole, cantafavole; darne a bere; contarne delle belle, delle grosse. Der oder die immer viel Neues zu erzehlen hat, novelliero; novelliere; che dice o spaccia molte novelle; colei che spaccia novelle. Der läppisches Zeug erzehlet, cicalone; pippione; cianciatore; novellatore; favolleggiatore; favolone; favolatore; dicitore di bazzecole, &c. Was verdienet, erzehlet zu werden, raccontabile; degno d' esser raccontato. *part.* erzehlt, raccontato, contato, &c.

Erzehlend, *adj.* narrante; che narra.

Erzehler, *s. m.* narratore; raccontatore; dicitore; novellatore. Der aus Leichtsinn oder Bosheit wieder erzehlt, was er gesehen oder gehört hat, rapportante; rapportatore; referendario; spia.

Erzehlerinn, *s. f.* narratrice; che narra, che racconta.

Erzehlung, *s. f.* Bericht von einer vorgegangenen Sache, narrazione; relazione; racconto; ragguaglio; raccontamento; narramento; sposizione d' un fatto, &c. Eine ausführliche, umständliche Erzehlung, racconto; narrazione esatta, circostanziata; particolarità; circostanze. *it.* Erzehlung von einer wahren, oder erdichteten, ernsthaften, oder lustigen Begebenheit, conto; novella; favola; storia. Lächerliche Erzehlungen, Mährchen, conti di buona donna, di vecchiarella; fole.

Erzeigen, *v. a.* einem eine Gunst, einen Dienst, far un favore, un servizio; prestar servigio; rendersi obbligata una persona. Einem Wohlthat, Gutes erzeigen, beneficare; far benefizio; far bene a alcuno. Der gerne Gutes erzeigt, beneficante; che ama di far bene altrui; beneficente; benefico; liberale; benigno; cortese. Gute Dienste erzeigen, far buoni uffizj; prestar servigio. *rec.* Sich dankbar erzeigen, mostrarsi grato; esser grato; mostrar gratitudine, o riconoscenza. *part.* erzeigt, *v. il verbo.* s. Erweisen.

Erzeigung, *s. f.* der Liebe, &c. dimostrazione; prova; espressione; testimonianza come d' affetto, &c.

Erzengel, *s. m.* Arcangelo; Spirito dell' ordine primiero degli Angeli.

Erzeugen, *v. a.* seines gleichen hervorbringen, generare; ingenerare; produrre; dar l' essere. Kinder erzeugen, procreare; generare; far razza. *it.* Auf irgend eine Art hervorbringen, generare; ingenerare; cagionare; produrre; far venire. *it. Figur. (in mala parte)* Etwas erzeugen, als böse Gedanken, &c. generare; produrre; indurre; far venire; far nascere; esser cagione. *it. (Fig. e fam.)* Wie soll ich so viel erzeugen können? come volete che io possa bastare a tante spese? Er kann nicht so viel erzeugen, um den Dienst zu kaufen, egli non può arrivare a tanto; egli non può addentare quella carica. *it. rec.* Sich erzeugen, wie das Gold in der Erde, formarsi. (*Fig. e fam.*) Sich seinen Unterhalt erzeugen, vivere, campare d' industria; guadaguarsi la vita, o il vitto. *part.* erzeugt, generato, procreato, nato, &c.

Erzeugend, *adj.* generante; che genera.

Erzeuger, *s. m.* generatore; che genera.

Erzeugerinn, *f. f.* generatrice.

Erzeugung, *f. f.* das Erzeugen, generazione; ingenerazione; generamento. **Erzeugung der Kinder**, procreazione; procreamento; generazione. *it.* Die Erzeugung der Pflanzen, der Metalle, Mineralien, ꝛc. generazione; produzione delle piante, de' metalli, de' minerali, &c.

Erzeugungskraft, *f. f.* generabilità; potenza di generare.

Erzfarbe, *f. f.* color di bronzo.

Er faullenzer, *f. m.* arcipoltrone; un vero infingardo; arciscioperatissimo; un pan perduto; che mangia il pane a tradimento.

Erzfein, *adj.* arcisottilissimo.

Erzfeyerlich, *adj.* arcisolenne; pincchè solenne.

Erzfresser, *f. m.* diluvione; mangione; goloso; berlingatore; pappatore; pappone; pappacchione; pappalardo; ghiottone; divoratore.

Erzgang, *f. m.* vena, filone di minerale, di materia di miniera.

Erzgebürge, *f. plur.* le montagne delle miniere.

Erzgrube, *f. f.* miniera.

Erzgeitzhals, *f. m.* spilorcio; pilacchera; cacastecchi; mignatta; guitto; avarone; misero; che non darebbe un puntal di stringa.

Erzgeputzt, *adj.* arcicorredato; corredato di tutto punto.

Erzgottlos, *adj.* scelleratissimo; pessimo; perverso; cattivissimo, &c. **Ein erzgottloser Mensch**, uom scellerato che non teme nè Dio, nè i suoi gastighi.

Erzgöttlich, *adj.* arcidivino; più che divino.

Erzgrillicht, *adj.* arcilunatico; che è moltissimo lunatico.

Erzgroß, *adj.* arcigrandissimo; oltra misura; grandissimo.

Erzgut, *adj.* arcibuonissimo; arciboníssimo; strabuono; perfettamente buono. *adv.* arcibenissimo; bene affatto.

Erzhaus, *f. n.* das Erzhaus Oesterreich, l' Augusta Casa d' Austria.

Erzherzog, *f. m.* Arciduca.

Erzherzoginn, *f. f.* Arciducheſſa.

Erzherzoglich, *adj.* Arciducale.

Erzherzogthum, *f. n.* Arciducato; Signoría, Principato dell' Arciduca.

Erzheuchler, *f. m.* un vero, un grande ipocrito, bacchettone, collotorto, santinfizza, impostore, ipocritone.

Erzheuchley, *f. f.* vera bacchettonería; bacchettonismo; grande impostura, ipocrisia.

Erzhexe, *f. f.* stregaccia; stregona; una gran strega, fattucchiera, maga, maliarda.

Erzhure, *f. f.* puttanaccia; cantoniera; carogna; cagnaccia; vacconaccia; bagascia; donna da partito; che fa copia di se; prostituita, di mala vita.

Erzhurer, *f. m.* gran puttaniere, bordelliere; lussurioso; libidinoso.

Erziehen, *v. a. irr.* ein Kind, allevare, nudrire un fanciullo. **Kein Kind erziehen können, sie alle verlieren**, non saper allevar un fanciullo. **Sie kann keine Kinder erziehen, groß ziehen**, i di lei figliuoli non prosperano, muojono tutti. *Fig. e prov.* **Er erzieht eine Schlange in seinem Busen**, egli s' alleva la serpe in seno. *it. Figur.* **Erziehen, Erziehung geben, die Sitten bilden, unterweisen**, allevare; educare; costumare; disciplinare; formare; istruire; addottrinare. (Im Scherz) **Ihr habt was schönes an ihm erzogen**, voi avete un bell' allievo. *part.* **erzogen**, allevato, &c. **Wohl oder übel erzogen**, bene o male allevato.

Erzieher, *f. m.* precettore; maestro; quegli, che allieva i fanciulli, e insegna loro i costumi.

Erziehung, *f. f.* educazione; allevamento. *prov.* **Auf die Erziehung kömmt alles an**, l' educazione vince, supera la natura.

Erzielen, *v. a.* dar nel brocco, nel segno; imbroccare; imberciare. *it. (anticamente)* **Kinder erzielen**, generare; procreare; far razza. *part.* **erzielt**.

Erzittern, *v. n.* tremare, o tremolare. *it. Fig.* **Sich sehr fürchten**, tremare; temere; aver paura. **Die ganze Erde erzitterte vor ihm**, tutta la terra tremava al suo cospetto. *part.* **erzittert**, tremato, &c.

Erzitternd, *adj.* tremante; tremolante; tremoloso.

Erzitterung, *f. f.* tremito; tremore. *it. Fig.* **Erzitterung vor Furcht**, tremore; paura.

Erzkämmerer, *f. m.* Arciciambellano.

Erzkalt, *adj.* arcifreddissimo; trafreddissimo.

Erzkanzler, *f. m.* Gran Cancelliere.

Erzkarger, *f. m.* s. **Erzknicker**.

Erzketzer, *f. m.* Eresiarca; Capo, fondatore di setta eretica.

Erzknauser, **Erzknicker**, *f. m.* avarone; mignatta; pilacchera; caccastecchi; strerto in cintola; guidone; barone; guitto; piccaro; pitocco.

Erzleicht, *adj.* arcifacilissimo; facilissimo quanto più si può.

Erzlügen, *f. f.* bugione; bugía spaceata, tonda, sfacciata, solennissima. **Erzlügen machen**, arcimentire; dir delle bugie spaccate, tonde, sfacciate, solennissime; esser di faccia invetriata; esser più bugiardo che un gallo.

Erzlügner, *f. m.* bugiardaccio; menzognero per la vita. *vulg.* **Das hat er wie ein**

ein Erzlügner geſagt, egli ha mentito per la gola, o per le canne della gola.

Erzlümmel, *ſ. m.* **Erztölpel**, capaſſone; pecorone; alloccaccio; carciofo; ſtivale; tambellone, &c. (Von einem Bauer) villanzone; ruſticone.

Erzmarſchall, *ſ. m.* Arcimareſciallo.

Erzmüßig, *adj.* arciſcioperatiſſimo; piucchè ſfaccendato.

Erznarr, *ſ. m.* arcipazzo; ſciocco marcio; ſciocchiſſimo.

Erzordentlich, *adj.* arciordinatiſſimo.

Erzörnen, *v. a.* ſ. **Erzürnen.**

Erzplapperer, **Erzplauderer**, *ſ. m.* gran parlatore; cicalatore; cornacchia; cianciatore; bagatelliere; che dice delle baje, freddure, inutilità, inezie.

Erzpoſſenmacher, *ſ. m.* arcigiullare; giullare facetiſſimo; capo de' buffoni.

Erzpraler, *ſ. m.* arciſanfano; appaltone; ſaccentone a credenza; bubbolone; parabolano; crocchione; favolone; gracchione; gonfianugoli; carotajo.

Erzprieſter, *ſ. m.* Arciprete.

Erzprieſterlich, *adj.* archipresbiterale; arcipretale.

Erzprieſterthum, *ſ. n.* arcipretato.

Erzprior, *ſ. m.* Titolo del gran Maeſtro de' Cavalieri Templarj.

Erzreich, *adj.* ſehr reich, arciricchiſſimo; ſtraricco.

Erzſdufer, *ſ. m.* ſolenne bevitore; beone.

Erzſchalk, *ſ. m.* furbo in chermiſi, in eſtremo grado; putta ſcodata; formicon da ſorbo; gatta di maſino; ſorcio ricotto; pipiſtrello vecchio.

Erzſchatzmeiſter, *ſ. m.* Arciteſoriere, Gran Teſoriere dell' Impero.

Erzſchelm, *ſ. m.* arcibriccone; forca; barone; un vero furbo; furfantaccio; arcadore; giuntatore; truffatore; barattiere; mariuolo.

Erzſchenk, *ſ. m.* Gran Coppiere; Archicoppiero.

Erzſchmackhaft, *adj.* arciguſtoſo; guſtoſiſſimo.

Erzſchulfuchs, *ſ. m.* un vero pedante; pedantuzzo; pedantucolo.

Erzſchwelger, *ſ. m.* un ghiottone, un mangione, e beone di prima riga, in ſupremo grado.

Erzſpieler, *ſ. m.* giuocator di profeſſione; uomo che giuccherebbe in ſu' pettini da lino.

Erzſpitzbube, *ſ. m.* avanzo di forca; ladrone; un gran ladro, rubatore, &c.

Erztölpel, *ſ. m.* nuovo peſce; nuovo grappolo; babbaccio; babbuaſſo, alloccaccio; ſtupido; ſciocco; moccione; inſenſato; baggéo, &c.

Erztruchſes, *ſ. m.* Arciſcalco.

Erzürnen, *v. a.* far andare in collera; far prendere ira; muovere ad ira; ſtizzire; offendere; ſtuzzicare; sdegnare; provocare; eſaſperare; inizzare; accaneggiare; inaſprire; invelenire. *it.* Gott erzürnen, ſündigen, peccare; offendere Dio. *it. rec.* Sich erzürnen, adirarſi; ſtizzire; ſtizzirſi; ſtizzare; incollerirſi; corrucciarſi; sdegnarſi; entrar in collera; accenderſi; ſcorrubbiarſi; alterarſi; infiammarſi d'ira invelenirſi; accanirſi. Sich ſogleich erzürnen, andar in beſtia, in colera; imbeſtialire; montar in furore. Sich heftig erzürnen, dar ne' lumi; inalberarſi; infuriarſi; andar ſulle furie; incollorirſi; montar in collera. Sich ohne Noth, um geringer Urſache willen erzürnen, adirarſi per nulla; pigliar il broncio, o il grillo. Sich ohne alle Urſache erzürnen, recarſi a male, diſpettarſi; entrare, venir in beſtia ſenza propoſito. *part.* erzürnt, adirato, &c.

Erzürnt, *adj.* indiſpettito; adirato; ſcorrubbiato; dolente. Er iſt erzürnt, allein das wird vorüber gehen, egli è irato, egli è in collera; ma ciò paſſerà, calmerà, ceſſerà. *it. Fig.* Das erzürnte Meer, mare imperverſato; mare in tempeſta, tempeſtoſo, che imperverſa, che freme, ſpuma, e ribolle, che par s' adiri contro de' ſcogli; mare fremente.

Erzürnung, *ſ. f.* collera; ira; sdegno; ſtizza; corruccio; riſentimento; impeto di collera; furore.

Erzvater, *ſ. m.* Patriarca; uno de' primi Padri.

Erzverführer, *ſ. m.* gran ſeduttore, corruttore, corrompitore. Zu einer falſchen Lehre, grande impoſtore.

Erzverleumder, *ſ. m.* gran calunniatore, maldicente, ſparlatore, morditore, mormoratore, detrattore, ſufurrone.

Erzvogel, *ſ. m.* *(pop.)* v. **Erzſchalk.**

Erzwingen, *v. a.* etwas von einem, obbligare, coſtrignere qualcheduno a fare qualche coſa a ſuo diſpetto; mettere o porre il piè ſul ventre a qualcheduno, fargli fare per forza ciò che ſi vuole; tener il pugnale ſu la gola; ſtrignere fra l'uſcio, e'l muro; sbarbare; ottenerere da qualcuno alcuna coſa per forza; ſpuntarla. Ein Geſtändniß auf der Folter erzwingen, far confeſſare un delitto a forza di tormenti. Geld von einem erzwingen, Geld, ſo man zu fordern hat, mit vieler Noth erhalten, cavar danaro da qualcheduno. Worte von einem erzwingen, cavar parole di bocca a uno. Es erzwingen wollen, mehr thun wollen, als man thun kann, voler forzare la natura; voler fare più che non ſi può. *it.* Ein Gleichniß erzwingen, ſtiracchiare una ſimilitudine. *part.* erzwungen, tolto, ottenuto per forza, &c.

Erzwingung, *f. f.* sforzamento; lo sforzare; sforzo; violenza.

Erzwucherer, *f. m.* grande usurajo, usuriere.

Erzzauberer, *f. m.* gran stregone, mago.

Erzzauberinn, *f. f.* stregaccia; gran fattucchiera, maga.

Es, *(particola neutra, chi si pone innanzi a' verbi impersonali)* Es ist nöthig; es schneyt, es donnert, es wird Nacht, Tag, es ist kalt, es ist warm, ꝛc. egli è d' uopo; egli è necessario, (oder blos) è duopo; fa di bisogno, nevica, grandina; si fa notte, si fa giorno; fa caldo, fa freddo, &c. Es fragt sich, es ist nicht die Rede, si tratta; non si tratta. Es ist zu wissen, man muß wissen resta a sapere; è da saperſi. Es sey denn daß, se non che; a meno che . . fuorchè. *it. (part. relat. del nominat. e accus.)* Es, il; lo. Meine Nichte und meine Frau sind krank gewesen, und sind es noch, mia nipote e mia moglie sono state ammalate, e il sono ancora. Wie kann ich es wissen? come posso io saperlo? Ich bin es, der . . . wir sind es, die . . . ꝛc. son' io che... siamo noi che . . . &c. Es erfreut mich, mene rallegro. &c.

Esaushände, *f plur. (vulg.)* mani peloſe, velloſe, vellute.

Escader, *f. f.* squadra.

Esche, *f. f.* ein Fisch, sorta di pesce d' acqua dolce.

Esche, *f. f.* / Eschenbaum, *f. m.*) frassino.

Eschen, *adj.* frassineo; di frassino.

Eschwald, *f. m.* frassineto.

Eschwurz, *f. f.* frassinella; ginocchietto; dittamo bianco.

Escorte, *f. f.* scorta; guida.

Escortiren, *v. a.* scortare; accompagnare per sicurezza. *part.* escortirt.

Esel, *f. m.* asino; ciuco; miccio; bestia asinina. Ein junger Esel, asinello; puledro asinino. *it.* Der Esel, worauf die Soldaten zur Strafe reiten müssen, cavalletto. *prov.* Ein Esel heißt den andern ein Langohr, oder einen Sacktrager, la padella dice al pajuolo fatti in là che tu mi tigni. *it. Fig.* Ein Esel, ein dummer, ungeschickter Mensch, asino; asinaccio; goffone; ignorante. *prov.* Der ist eseldumm, der seine eigene Hand nicht lesen kann, asino di natura che non sa legger la sua scrittura. Ein dummer, grober Esel, asinaccio; uomo zotico, indiscreto o caparbio, rustico, grossolano, villanaccio; gonzo; tanghero; barbaro. *prov.* Auf den Sack schlagen und den Esel meynen, fare un lavacapo, un rabbuffo ad alcuno alla presenza di persona più riguardevole, acciò se ne faccia l' applicazione. schreyen wie die Esel, asineggiare; ragghiare; ragliare. Zum Esel werden, so dumm wie ein Esel werden, inasinire; divenir asino, stupido, &c.

Eselein, *f. n. dim.* von Esel, asinello. *(oggidì)* Eselgen, Eselchen, asinello; puledro asinino.

Eseley, *f. f.* asinità; asinería; asinaggine.

Eselhaft, *adj.* asinesco; asinile; zotico; indiscreto; scortese. *adv.* Eselhafter Weise, asinescamente; con asinità; stupidamente; goffamente.

Eselinn, *f. f.* asina; miccia. Eine junge Eselinn, asinella; piccola asina; asina lattante.

Eseln, *v. n. (voce pop.)* lavorare come un asino; ammazzarsi a lavorare; strappazzarsi; affaticarsi senza discrezione; stancarsi di soverchio. *part.* geeselt.

Eselsarbeit, *f. f.* lavoro asinesco; strapazzo; lavoro stentato.

Eselsart, *f. f.* s. Eseley.

Eselsbrücke, *f. f.* risposta de' goffi; risposta trita, battuta e ribattuta.

Eselsfüllen, *f. n.* puledro asinino.

Eselsgeschrey, *f. n.* raglio d' asino; ragghio.

Eselshaut, *f. f.* pelle d' asino.

Eselsheu, *f. n.* ein Kraut, cedrangola; trifoglio.

Eselskopf, *f. m.* sehr dummer Mensch, bruto; animale; montone; pecorone; bestia incantata.

Eselsladung, *f. f.* la soma; la carica d'un asino.

Eselsmilch, *f. f.* latte d' asina. *it.* Ein Kraut, apocino.

Eselsohr, *f. n.* orecchio d' asino. *it.* In einem Buche, orecchia; orecchione in un libro.

Eselstreiber, *f. m.* asinajo; colui che guida gli asini, che va dietro agli asini.

Espe, *f. f.* alberetto; tremula; albero; alberella.

Espen, *adj.* di tremula; d' alberetto, &c.

Espenlaub, *f. n.* fogliame di tremula. Wie ein Espenlaub zittern, bubbolare; tremare a verga a verga; tremar come una verga, come una bubbola. Vor Furcht wie ein Espenlaub zittern, tremare i pippioni ad alcuno; tremar come una foglia; aver gran paura.

Esplanade, *f. f.* (franz.) spianata; spianato.

Eß, *f. n.* ein Punkt auf dem Würfel, oder auf einem Kartenblatte, asso. Beyde Esse, ambasi; ambo gli assi. *it.* Esse an der Wagschale, ganci della bilancia.

Eßbar, *adj.* mangereccio; da mangiare; buono a mangiarsi. Eßbare Waaren, viveri; grasce; vertovaglie; vittuaglia.

Esse, *f. f.* der Gang des Rauches, aus den Oefen,

Oefen, Kaminen, cammino. Die Esse über dem Dache, rocca del camminó; fummajuolo.

Essen, *v. a. irr.* mangiare; cibarsi. *it.* Seine Mahlzeiten einnehmen, mangiare; desinare o cenare. Zu Morgen essen, Frühstücken, v. Zu Mittag essen, mangiar a desinare: desinare; pranzare. Ein Ort, wo Reisende zu Mittag essen, il luogo ove i viandanti s' arrestano per desinare. Vesperbrod essen, merendare; far merenda. Zu Abend essen, cenare. Einer der zeitig zu Abend isset, und zu Niemanden mehr kömmt, uom che cena a buon' ora, che sta ritirato e solo alla sera. Sich satt essen, mangiare quanto basta, quanto si può, quanto si vuole, a piacimento; contentare, soddisfar la fame. Wacker essen, dare il portante a' denti; sbattere il dente; far ballare i denti. Geschwind und viel essen, macinare a due palmenti. Viel und begierig essen, mangiare sconciamente; abborracciare; crapulare; cuffiare; diluviare; pacchiare; sbafoffiare; scuffiare. Unmäßig essen, mangiare strabocchevolmente, disordinatamente; pappare; diluviare; pacchiare; divorare; mangiare a crepapelle; sbasoffiare; sguazzare, &c. s. Fressen. Von neuem essen, rifarsi da capo a mangiare; ricominciar a mangiare. Ein paar Bissen in Eile essen, mangiare in pugno; mangiar poco, e in fretta. Viermal des Tages essen, mangiare quattro volte al giorno. Der zu Mittag am mehresten isset, desinatore. Der gerne was gutes isset, di buon appetito. Um zwölf Uhr zu Mittag essen, desinare a mezzo giorno. Ein wenig essen, prendere, mangiare alquanto. Im Gasthofe, Speisehause essen, vivere all' osteria. Zusammen essen, vivere in comune; far vita comune. *part.* gegessen, mangiato, &c.

Essen, *s. n.* il mangiare; l' atto del mangiare. *it.* Essen, Speise die man zu sich nimmt, mangiare; vivanda; cibo; alimento. Essen für die Menschen, alles was die Menschen essen, comestibili; alimenti; cibo. Das Essen macht Appetit zum essen, i cibi invitano a mangiare. Das Essen und Trinken, il mangiare e 'l bere. Essen und Trinken erhält den Leib, la bocca ne porta le gambe; per via di mangiare si mantengon le forze. *it.* Ein Essen, eine Mahlzeit, mangiare; convito; desinare; cena.

Essend, *adj.* mangiante; che mangia.

Essenfeger, Essenkehrer, *s. m.* spazzacammino.

Essenszeit, *s. f.* tempo di desinare, o di cenare; ora del pranzo, del desinare, o della cena.

Essenz, *s. f.* (in der Chymie) essenza; estratto.

Esser, *s. m.* mangiatore. *(dicesi per lo più con un epiteto)* ein starker Esser, mangiatore; mangione; diluvione; pappone; ghiottone; leccone; pappacchione.

Esserlich, *adj. (vulg.)* dem nicht esserlich ist, inappetente; disgustato, svogliato. Es ist mir gar nicht esserlich, ho una grande inappetenza; non ho appetito, non ho alcuna voglia di mangiare.

Eßig, *s. m.* aceto; vinagro. Eßig mit Wasser vermischt, ossicrato. Roseneßig, ossirodo. Eine Art Sirop von Zucker und Eßig, ossizzacchera; suzzacchera. Mit Eßig anmachen, inacetare; condire con aceto. Mit Eßig angemacht, inacetato; condito con aceto. Wie Essig, zu Eßig werden, inacetire; inforzare a guisa d' aceto; acetire; divenire aceto. Sich mit Eßig waschen, reiben, inacetarsi; spruzzarsi d' aceto, lavarsi con aceto. In Eßig weichen, macerare, immollare nell' aceto. Einen Eßiggeschmack bekommen, prender il sapor dell' aceto.

Eßigbraten, *s. m.* carne macerata nell' aceto, o arrostita con aceto.

Eßigbrauer, *s. m.* colui che fa l' aceto.

Eßigbrühe, *s. f.* v. Eßigtunke.

Eßigfläschgen, Eßigglas, *s. n.* caraffa per l' aceto.

Eßighändler, *s. m.* colui che vende l' aceto.

Eßigmeth, *s. m.* ossimele.

Eßigkrug, *s. m.* orciuolo per l' aceto.

Eßigsauer, *adj.* acetoso; acido. Was essigsauer riecht, acetato; che ha preso l' odor dell' aceto.

Eßigtunke, *s. f.* mit Oele, Petersilie und Zwiebeln, intingolo con aceto, olio, prezzemolo e cipolle.

Eßlöffel, *s. m.* cucchiajo.

Eßsaal, *s. m.* sala, o salone da mangiare.

Eßwaaren, *s. plur.* viveri; grasce; provisioni da bocca.

Estim, *s. f.* (franz.) stima; conto; pregio; apprezzamento; considerazione.

Estimiren, *v. a.* (franz.) den Werth bestimmen, stimare; estimare, &c. s. Schätzen. *it.* Achten, werthhalten, stimare; estimare; apprezzare; pregiare; considerare; far conto; aver in considerazione, in pregio, tener a riguardo; tener per meritevole, &c.

Estrich, *s. n.* pezzetti di legno coperti di smalto, &c. che si mettono fra le travi e travi sotto i pavimenti.

Etabliren, *v. a.* stabilire; collocare. *part.* etablirt, stabilito, &c.

Etabliſſement, *ſ. n.* (franz.) Stiftung, ſtabilimento; iſtituzione; comincia-mento, &c.

Etage, *ſ. f.* (franz.) piano; appartamento.

Etikette, *ſ. f.* (franz.) etichetta.

Etliche, *pron.* alcuni; parecchi. **Etliche mehr, etliche weniger**, chi più, chi meno; altri più, altri meno. *it.* **Ein Mann von etliche vierzig bis funfzig Jahren**, un uom di circa quaranta, o cinquant' anni. **Es waren etliche ſechs bis ſieben Frauenzimmer da**, v' eran da ſei a ſette donne. **Es ſind etliche ſechszig Jahre her.** **Es waren etliche funfzig Pferde**, egli ha un ſeſſant' anni; v' avea circa cinquanta cavalli. **Etliche mal**, alcune volte; qualchevolta; più volte.

Etui, *ſ. n.* (franz.) aſtuccio.

Etwa, **Etwan**, *adv.* beynahe, preſſo; preſſo chè; a un di preſſo; preſſo a poco; all' incirca; circa; incirca; intorno; quaſi; vicino. **Er hat etwa tauſend Thaler im Vermögen**, egli ha circa il valſente di mille ſcudi. *it.* von ohngefähr, a caſo; a ſorte; per accidente; fortuitamente; fortunoſamente; inaſpettatamente; forſe. **Wenn Sie etwan einmal in unſere Gegend kommen ſollten**, ſe mai veniſte nel noſtro vicinato, &c. **Wenn du etwan einmal wieder hin gehſt, ſo . . .** ſe egli avviene, che tu mai vi torni, fa &c. **Melden Sie mir was etwa vorfallen wird**, avviſatemi di ciò che è per accadere. *it.* (In der bloßen Frage) **Haben Sie etwa den und den geſehen? Haben Sie etwan meine Uhr genommen?** avreſte voi veduto il tale? avete preſo il mio oriuolo?

Etwas, *pron.* qualche coſa. **Etwas gutes**, qualche coſa di buono. **Von etwas**, di qualche coſa; d' alcuna coſa. **Wollet ihr etwas? wiſſet ihr etwas neues?** volete qualche coſa? ſapete qualche coſa di nuovo. **So etwas, ich weis nicht was**, qualcoſa; qualche coſa; un certo non ſo che. **Er hat ſo etwas einnehmendes an ſich**, egli ha un non ſo che di vezzoſo, di piacevole. *it.* **ſtatt nichts**, nulla; niente. **Willſt du etwas**, vuoi niente? **Er iſt fort gegangen, ohne etwas zu ſagen**, egli se n' è andato, ſenza dir nulla. **Habt ihr etwas nöthig?** avete biſogno di nulla? *it.* **Etwas, etwas weniges**, poco; poca coſa; alcun poco; alcuna coſa; un poco; un pochetto; un pochino; un pocolino; alquanto. **Ich habe keinen Sand mehr, geben Sie mir etwas von ihrem**, io non ho più polvere, datemene alquanto, un pochetto, un tantino della voſtra. **Etwas Geld, Brod, Heu, Stroh, ꝛc.** qualche poco, alcun poco, una piccola quantità di danaro, di pane, di fieno, di paglia, &c. **Ich bin etwas nahe ans Feuer gekommen**, io mi ſono accoſtato un poco al fuoco; mi ſon fatto più d' appreſſo al fuoco. **Etwas zu frey reden**, parlar un po' troppo liberamente, troppo alla libera. **Das war etwas grob**, ciò era un poco groſſolano, villano. **Etwas**, ein ſehr weniges, qualcoſellina.

Etymologie, *ſ. f.* etimologia; origine d' un vocabolo.

Etymologiſch, *adj.* etimologico; d' etimologia.

Etymologiſt, *ſ. m.* etimologiſta.

Etzen, *v. a.* **mit Scheidewaſſer**, intagliare coll' acqua forte. *part.* **geetzt**, intagliato coll' acqua forte. **Ein geetztes Kupferſtich**, intaglio d' acqua forte.

Etzend, *adj.* **zerfreſſend**, corroſivo.

Etznadel, *ſ. f.* ſtiletto d' acciajo temperato, con cui ſi diſegna ſopra la vernice nell' intagliare coll' acqua forte.

Etzpulver, *ſ. n.* polvere corroſiva; che rode, corrode.

Etzwaſſer, *ſ. n.* acqua forte.

Eubiſch, *ſ. m.* ſ. Eibiſch.

Euch, *pron. perſ.* (*dat. e accuſ. del plur.*) a voi; vi; voi. **Ich ſchreye mich faſt heiſcher nach euch Frau, und euch bekümmert das nicht**, e ſon già roco, donna, mercè chiamando, e voi non cale. **Wenn es euch beliebt, mein Herr, könnet ihr euch zugleich große Ehre machen**, Signor mio, ſe a voi aggrada, voi potete ad un' ora a voi far un grandiſſimo onore. **Wenn ich euch wie vormals liebte, würde ich es nicht wagen, euch ſo was mißfälliges zu ſagen**, ſe io v' amaſſi, come già amai, io non avrei ardire di dirvi coſa, che io credeſſi, che nojarvi doveſſe. **Wenn ſie euch gefallen, will ich ſie euch gerne ſchenken**, ſe elle vi piacciono, io ve le donerò volentieri. **Ich ſage es für euch ſo gut als für mich**, quello, che io dico è tanto per voi come per me. **Er hält es mit euch**, egli è del voſtro partito. **Euch zu Liebe, euch zu Gefalle**, per amor voſtro. **Alle Rechtſchaffenen ſind für euch**, tutte le perſone civili ſono in favor voſtro. **Iſt dieſer ein Verwandter von euch?** è queſti un voſtro parente? (*v. la Gram.*) (*i Tedeſchi non danno del voi che agli inferiori d' aſſai.*)

Eucraſie, *ſ. f.* (*t. di Med.*) ein gutes Temperament, ꝛc. buon temperamento conforme all' età e al ſeſſo della perſona.

Euer, *pron. poſſ.* voſtro. **Euer Vater. Euer Vaterland. Eure Religion. Euer Leben**, voſtro padre. La voſtra patria.

La

La voſtra Religione. La voſtra vita. *it. pron. rel.* voſtro; di voi. Wenn ihr unſere Gründe werdet angehöret haben, wollen wir eure auch hören, quando voi avrete aſcoltate le noſtre ragioni, noi aſcolteremo le voſtre.

Euerig, *pron.* ſ. Eurig.

Euernthalben, Euerntwegen, Euerthalben, Euertwegen, um euerntwillen, *adv.* per voi; in favor voſtro; per amor voſtro; a cagione di voi; per cagione voſtra; in conſiderazione voſtra; per riſpetto voſtro; in riguardo voſtro.

Eule, *ſ. f.* civetta; nottola.

Euphonie, *ſ. f.* Eufonía.

Euria, *pron. poſſ. rel.* il voſtro. Er hat ſeine Bücher genommen, und die eurigen, egli ha tolti i ſuoi libri, ed i voſtri.

Europa, *ſ. n.* l'Europa.

Europäer, *ſ. m.* un Europeo.

Europäiſch, *adj.* Europeo; d' Europa.

Eurythmie, *ſ. f.* euritmia; convenienza; bell' ordine; atta diſpoſizione.

Euter, *ſ. n.* von der Kuh, Ziege, ꝛc. tettola; tetta. Ein Kuheuter, tetta di vacca.

Evacuant, *adj.* (*t. di Med.*) evacuante; evacuativo.

Evacuiren, *v. a.* evacuare; votare; eſpellere; mandar fuori. *part.* evacuirt, evacuato.

Evacuirung, *ſ. f.* evacuazione.

Evangeliſch, *adj.* evangelico; vangelico. Die evangeliſchen Cantons in der Schweiz, Cantoni Proteſtanti. *adv.* evangeliſcher Weiſe, evangelicamente.

Evangeliſt, *ſ. m.* Evangeliſta; vangeliſta.

Evangelium, *ſ. n.* die Lehre unſers Heilandes, Vangelo; Evangelio; dottrina, inſegnamenti di Geſù Criſto. *it.* Das Evangelium, die Bücher, welche die Lehre und das Leben des Erlöſers enthalten, Vangelo; evangelo; evangelio; vangelio. Das Evangelium predigen, evangelizzare; vangelizzare; predicar il vangelo. *Fig. e prov.* Was er ſagt, iſt kein Evangelium, tutto ciò ch' egli dice, non è un vangelo. Er glaubt dieſes wie ein Evangelium, egli crede ciò come l' Evangelio, come coſa certiſſima.

Evaporiren, *v. n.* ſich in Dünſte auflöſen, evaporare; vaporare; eſalare; svaporare; sfumare; perderſi; ſpirare; mandar fuori il vapore gli ſpiriti. *part.* evaporirt, evaporato.

Evaporirung, *ſ. f.* evaporazione; evaporamento; eſalazione; eſalamento; vaporazione.

Eventual, *adj.* eventuale; caſuale; che è fondato ſu qualche evento incerto.

Evident, *adj.* was man ſogleich und ohne Mühe einſieht, evidente; chiaro; manifeſto; palpabile; appareate; incontraſtabile.

Evidenz, *ſ. f.* eines Satzes, einer Wahrheit, evidenza; chiarezza; certezza; luce piena; chiaro lume; dimoſtramento.

Evolution, *ſ. f.* (franz.) Bewegung der Truppen, eine neue Stellung zu nehmen, evoluzione; eſercizio militare o marittimo, o navale.

Ewig, *adj.* was keinen Anfang gehabt, noch ein Ende haben wird, eterno; eternale; che non ha principio nè fine. *it. ſubſt.* der Ewige, l' Eterno. *it.* (was kein Ende haben wird, ob es gleich einen Anfang gehabt,) die ewige Herrlichkeit; der ewige Tod, la gloria, la morte eterna, che non avrà fine. Die ewigen Zeiten, ſecoli eterni; eternità; perpetuità. *it.* ewig, wovon man kein Ende überſieht, eterno; perpetuo; lunghiſſimo; interminabile; ſenza fine. (*fam. e per eſag.*) Es iſt ewig, daß wir Sie nicht geſehen haben, è un ſecolo, un tempo infinito che non v' abbiam veduto, &c. *prov.* Er läuft herum wie der ewige Jude, egli non iſtà mai fermo; ei va e viene come l' Ebreo errante. Ewig machen, eternare; &c. ſ. Verewigen.

Ewig, *adv.* ohne Anfang und ohne Ende, eternamente; ab eterno. *it.* ewig, ewiglich, auf ewig, auf immer und ewig, ohne Ende, ob gleich ein Anfang da geweſen, eternamente; ſempiternamente; in perpetuo; perpetualmente; per ſempre; a perpetuità; in eterno; in ſempiterno; eternalmente; perpetualmente; ſenza mai aver fine. *it.* immerfort, unaufhörlich, continuamente; inceſſantemente; ſempremai. *it.* (*fam. e per eſager.*) Man hat ewig auf Sie gewartet, è un ſecolo, un tempo infinito che ſiete aſpettato.

Ewigkeit, *ſ. f.* Dauer, die keinen Anfang noch Ende hat, eternità. *it.* Die ſelige, unſelige Ewigkeit, eternità beata, sventurata, &c. perpetuità; ſecoli eterni. *it.* Eine Ewigkeit, eine ſehr lange Zeit, eternità; tempo lunghiſſimo. (In der heil. Schrift) in Ewigkeit zu Ewigkeit, in alle Ewigkeit, von Ewigkeit zu Ewigkeit, eternamente; ne' ſecoli de' ſecoli.

Exabrupto, *adv.* (lat.) exabrupto; esabrutto; d' improvviſo.

Exact, *adj.* ſehr genau, ſehr ſorgfältig, eſatto; puntuale; aſſiduo; regolare, &c. *it.* Von Sachen, was mit aller Sorgfalt gemacht wird, eſatto; accurato; fedele. *adv.* eſattamente; accuratamente; puntualmente; diligentemente; ſtudioſamente. Sehr exact, ohne das minde-

mindeſte wegzulaſſen, appuntino; eſattiſſamente; con tutta eſattezza.

Examen, *ſ. n.* eſame.

Examinator, *ſ. m.* (lat.) eſaminatore; reviſore.

Examiniren, *v. a.* eſaminare; rivedere. *part.* **examinirt**, eſaminato.

Excediren, *v. a.* eccedere; paſſar i termini ordinarj, preſcritti; sfoggiare; dismodare. **Er excedirt in allen ſeinen Sachen, in allem was er thut**, egli va fino all' eccesſo in tutte le ſue coſe, in tutto ciò ch' egli fa. ſ. **Ueberſchreiten.**

Excellent, *adj.* **vortrefflich**, eccellente; impareggiabile; perfetto, &c. **Ein excellentes Buch, ganz excellenter Wein**, libro eccellentiſſimo; vino delicatiſſimo, squiſitiſſimo, eccellentiſſimo. *adv.* **ganz excellent**, eccellentiſſimamente; ottimamente; a maraviglia; a perfezione; il meglio del mondo.

Excellenz, *ſ. f. (titolo)* Eccellenza. **Excellenz tituliren**, dar dell' Eccellenza.

Excelliren, *v. n.* eccellere; eccedere; ſuperare; avanzare; ſpiccare; eſſere eccellente; ſopraſtare; ſopravanzare; vantaggiare; vincere in pregio, in bellezza, &c.

Exceß, *ſ. m.* **im Eſſen und Trinken, Unordnung**, eccesſo; disordine; diſſolutezza; intemperanza. *it.* (*nello ſtile del Foro*) **Ein Exceß, Beleidigung, Gewaltthätigkeit**, eccesſo; offeſa; oltraggio; inſulto. *it.* **Uebermaas im Laſter**, eccesſo; diſmiſura; diſorbitanza; smoderatezza.

Excipiren, *v. n. (t. del Foro)* dare, o opporr eccezione.

Excluſive, *adv.* eſcluſivamente.

Excrement, *ſ. n.* eſcremento; feccia; ſcremento.

Excuſiren, *v. a.* ſcuſare, &c. ſ. **Entſchuldigen.**

Execution, *ſ. f.* **eines Miſſethäters**, eſecuzione. *it.* **Eine gerichtliche Execution**, eſecuzione giudiziaria. **Eine militäriſche Execution, von Soldaten, die am Leben beſtraft werden, oder Eintreibung der Brandſchatzung durch Soldaten**, eſecuzion militare. *it.* **Execution, Gerichtsdiener, oder ein Soldat, ſo in ein Haus gelegt wird, um zur Zahlung zu zwingen**, guardia o ſoldaro alle ſpeſe; alloggio militare.

Executiren, *v. a.* **einen Uebelthäter**, giuſtiziare. *it.* **militäriſch executiren, Soldaten am Leben ſtrafen; oder Flecken, Dörfer, welche die Contribution an eine Armee nicht bezahlen wollen, zwingen**, far un' eſecuzion militare. *part.* **executirt**, giuſtiziato, &c.

Executor, *ſ. m.* **der etwas vollziehet**, eſecutore; eſequitore; miniſtro. *it.* **Der Executor, oder Executorinn eines Teſta-**

mentes, eſecutore teſtamentario, o eſecutrice teſtamentaria.

Executoriſch, *adj.* eſecutorio.

Executorium, *ſ. n.* eſecutorio; mandato eſecutivo.

Exempel, *ſ. n.* eſempio; eſemplo; modello; eſemplare. **Ein Exempel an einem ſtatuiren**, dar un eſempio; far che la punizion di alcuno ſerva d' eſempio. *adv.* **Zum Exempel**, per eſempio; eſempligrazia; eſempigrazia; verbigrazia; eſſempigrazia.

Exemplar, *ſ. n.* **von einem Buche**, copia; eſemplare. **Ein defectes Exemplar**, eſemplare, libro imperfetto.

Exemplariſch, *adj.* eſemplare; che può ſervire d' eſempio. *adv.* eſemplarmente; con eſemplarità.

Exequien, *ſ. plur.* eſequie; eſequio; funerali.

Exequiren, *v. a.* **vollziehen**, eſeguire; eſequire; effettuare, &c. *it.* **Gerichtlich wegnehmen laſſen**, ſequeſtare; ſtaggire. *it.* **zu bezahlen, zu ſchaffen nöthigen, vermöge eines, durch eine Art von Gewalt unterſtützes Recht**, eſigere; richiedere per forza. *part.* **exequirt**, eſeguito, &c.

Exequirer, *ſ. m.* eſattore; riſcotitor del pubblico; collettore.

Eximiren, *v. a.* (lat.) **ausnehmen**, eſimere; eſentare; far eſente; eſenzionare; privilegiare; &c. *part.* **eximirt**, eſento, &c.

Exerciren, *v. a.* **geſchickt machen, gewöhnen**, eſercitare, &c. v. **Ueben.** *it.* (*tit. milit.*) **von Soldaten**, far gli eſercizj. *it.* **Sein Recht exerciren, brauchen**, ſervirſi; valerſi del ſuo diritto. *part.* **exercirt**, eſercitato, &c.

Exerciren, *ſ. n.* **bey den Soldaten**, il far gli eſercizj.

Exercitia, Exercitien, *ſ. plur.* **als Reiten, Fechten, Voltigiren**, ꝛc. eſercizj. *it.* **in den Schulen, als Diſputiren**, eſercizj ſcolaſtici, letteraj.

Exercitienbuch, *ſ. n.* libro di compoſizioni, di temi.

Exercitienmeiſter, *ſ. m.* Maeſtro di Eſercizj.

Exercitium, *ſ. n.* **welches man in den Schulen zu überſetzen aufgiebt**, tema, o traduzione da farſi dallo ſcolaro. **Ein Exercitium das der Schüler gemacht**, tema, o traduzion fatta dallo ſcolaro.

Exhibiren, *v. a.* eſibere; produrre; preſentare; moſtrare; far vedere.

Exhibition, *ſ. f.* eſibizione; eſibita; preſentazione.

Exilium, *ſ. n.* (lat.) eſilio; eſiglio. v. **Elend.**

Exiliren, *v. a.* eſiliare; mandar in eſilio, sbandire; sbandeggiare; dar bando. *part.* **exilirt**, eſiliato.

Existenz, *s. f.* esistenza; l' essere in atto.
Existirend, *adj.* esistente; che esiste; che è in atto.
Existiren, *v. n.* esistere; essere. *it.* Von Gütern, Effecten, noch existiren, noch in natura da seyn, trovarsi; essere in un luogo. Eine Schuld die nicht mehr existirt, debito soddisfatto, pagato.
Exorbitant, *adj.* (franz.) esorbitante; smoderato; sbardellato; eccessivo; troppo grande. *adv.* smisuratamente; eccessivamente; sbardellatamente; smoderatamente.
Exorcismus, *s. m.* (lat.) esorcismo; scongiuro. Den Exorcismus sprechen, esorcizzare; scongiurare; far gli esorcismi.
Exorcist, *s. m.* esorcista. Ein Exorcist, der es seinem Orden nach ist, esorcista; scongiuratore; cacciadiavoli.
Exotisch, *adj.* was nicht im Lande wächst, esotico; avveniticcio; avventiccio; forestiero.
Expectant, *adj.* aspettante; che è in aspettativa; che ha ragion di sperare.
Expectanz, *s. f.* auf ein Amt, aspettativa.
Expectoriren, *v. a.* (*t. di Med.*) mandar fuori dal petto; espurgare. *it. rec. e Fig.* Sich expectoriren, sein Herz entdecken. v. Eröffnen.
Expectorirend, *adj.* espettorante; che spurga il petto.
Expectorirung, *s. f.* (*t. di Med.*) espurgazione; l' espulsion del catarro dal petto per via dello spurgo.
Expediren, *v. a.* die Geschäffte, eine Sache beschleunigen, spedire; spacciare; affrettar l' esecuzion d' una cosa; sbrigare; terminare, dispacciare, dar fine con prestezza. *it.* Von Personen, sie expediren, ihre Sachen abmachen, spedire; terminare; decidere; conchiudere. *part.* expedirt, spedito, &c.
Expedit, *adj.* der schleunig, emsig verrichtet, was ihm aufgetragen ist, espeditivo; speditivo; atto a spedire; che spedisce. Ein expediter Mensch, uomo speditivo.
Expedition, *s. f.* das Expediren, schleunige Verrichten, spedizione; espedizione; prestezza. *it.* Von Ordern, Gerichtshandlungen, spaccio; spedizione. *it.* Eine militärische Expedition, spedizione, impresa militare.
Expedition, Expeditionsstube, *s. f.* uffizio.
Experienz, *s. f.* s. Erfahrung.
Experiment, *s. n.* sperimento; sperienza; esperienza; prova.
Experimental, *adj.* was sich auf Experimente, auf Erfahrung gründet, esperimentale; sperimentale. Experimentalphysik, fisica esperimentale.
Experimentiren, *v. a.* sperimentare; provare; cimentare; fare sperienza o prova. *part.* experimentirt, sperimentato, provato, esperto, &c.
Exponent, *s. m.* (*t. del Foro*) Anbringer, esponente. *it.* (*t. d'Arith.*) der Exponent, esponente.
Exponentialgrößen, *s. plur.* (*t. di Geom.*) grandezze esponenziali.
Exponiren, *v. a.* der Gefahr, esporre; arrischiare; avventurare; porre a rischio, a ripentaglio, &c. s. Aussetzen.
Expreß, *adj.* in eigentlichen, bestimmten Ausdrücken, espresso; chiaro; formale; preciso. *adv.* mit expressen, ausdrücklichen Worten, espressamente; segnatamente; determinatamente.
Expresser, *s. m.* un espresso; una persona mandata a posta per una cosa.
Expression, Expressiv, Exprimiren, v. Ausdruck, &c.
Exprofesso, *adv.* (lat.) esprofesso; pienamente; per professione.
Extempore, *adv.* (lat.) fatto all' improviso. Was extempore gemacht, oder gesagt wird, estemporale; estemporaneo; improvviso. Ein Epigramma, Madrigal, oder andere kleine Verse extempore, improvvisata; poesia fatta all' improviso. Der Verse extempore macht, improvvisante; improvvisatore.
Extemporiren, *v. a.* Verse extempore machen, improvvisare; cantare all' improviso in rima. *part.* extemporirt, fatto o detto all' improvviso.
Exterior, *s. n.* der Personen, l' esteriore; l' apparenza; l' estrinseco. Ein schönes Exterior, bella ciera; bella presenza; bel sembiante; bella figura.
Extra, *adv.* (lat.) extra gehen, von Ehemännern, non esser fedele alla moglie; mantenere, tenere donne. (Von der Frau) far le fusa torte; far becco; aver drudi, amanti.
Extraausgabe, *s. f.* spesa estordinaria.
Extract, *s. m.* was durch die Auflösung aus einer Substanz gezogen wird, estratto; essenza. *it.* Aus einem Buche, Register, estratto.
Extraction, *s. f.* in der Chymie, estrazione. *it.* Die Abkunft, Abstammung einer Person, estrazione; nascita; stirpe; legnaggio; origine.
Extrafein, *adj.* sopraffine; sopraffino; finissimo.
Extrageld, *s. n.* zum Vergnügen, spese de' minuti piaceri.
Extrahiren, *v. a.* in der Chymie, estrarre; cavare; far estratto. *it.* Aus einem Buche,

Buche, Regiſter, ꝛc. eſtrarre; cavare da un libro, da un regiſtro, &c.
Extrapoſt, *ſ. f.* poſta ſtraordinaria.
Extravaſation, *ſ. f.* ſtravaſamento.
Extravaſiren, (ſich) *v. r.* ſtravarſi; ſtravenarſi; ſpanderſi. *part.* **extravaſirt**, ſtravaſato; ſpaſo. **Extravaſirtes Blut**, ſangue ſtravaſato, ſtravenato.
Extremität, *ſ. f.* das äußerſte an einer Sache, eſtremità; copo; punta; termine d' una coſa. *it. Fig.* Die Extremität, der äußerſte Punkt, wohin etwas gebracht, getrieben wird, eſtremità; eſtremo. Auf die Extremität gebracht ſeyn, eſſere agli eſtremi; non ſaper più a qual partito appigliarſi. Die Unverſchämtheit, ꝛc. bis zur Extremität treiben, portare l'impudenza, la ſfacciataggine, &c. fino all'ultimo ſegno. Er treibt alles auf die Extremität, egli va fino all' eccesſo in tutte le ſue coſe, in tutto ciò ch' egli fa.
Exulant, *ſ. m.* eſiliato; sbandito.
Exuliren, *v. n.* ſtare in eſilio; eſiliare. *part.* exulirt.
Ey, *interj.* zur Verwunderung, in Erſtaunen, deh! oh! eh! *it.* Zum Mitleiden, Schmerz, ahi! oh! Ey wie beklage ich euch, oh quanto vi compiango! Ey wie unglücklich bin ich, oh infelice me! *it.* Ey daß dich, canchero; coſpetto; rabbia; ſaetta. *it.* Ey wohlan! e bene. *it.* zu bitten, ey; (*antic.*) ey lieber, di grazia; in grazia. *it.* (eine verdeckte Drohung) Ey! ſchweiget nur, di grazia tacete, io vi prego, io vi avverto di tacere.
Ey, *ſ. n.* (*plur.* Eyer,) uovo. Ein Hünerey, uovo di gallina. Weich geſottene Eyer, uova affogate. Hart geſottene und roth gemalte Eyer, Saleyer, uova ſode e dipinte di roſſo. Geſetzte Eyer, auf Butter geſchlagen, uova affrittellate. Ein friſches Ey einſchlurfen, ſorbire un uovo freſco. Eyer rühren, diguazzare; dibattere uova; sbattere. Thiere, welche ſich durch Eyer beſaamen, animali ovipari. Eyer legen, far le uova; depor giù le uova. Ein Ey zum Brüten, von einer Henne, die der Hahn getreten, uovo gallato; uovo di gallina calcata da gallo. Ein faules Ey, uovo ſtantio. *prov.* Sich um ungelegte Eyer bekümmern, darſi gl' impicci del roſſo; impigliarſi, impacciarſi, prenderſi brighe che non ci toccano; far il faccendiere, il faccendone. Der ſich um lauter ungelegte Eyer bekümmert, faccentone a credenza; ſer faccenda; imbroglione; guaſtameſtieri. Er iſt kaum aus dem Eye gekrochen, è appena uſcita del guſcio. Es iſt kein Ey dem andern ſo ähnlich, als dieſe beiden Leute, ecco due uomini che hanno moltiſſima ſomiglianza fra loro. *prov.* Immer Eyer und Junge beyſammen haben, nimmermehr aus den Händeln kommen, avere uova, e pippioni. Ein Ey mit einem zu ſchälen haben, avere un calcio in gola altrui, o avere un calcio; aver da rimproverargli alcuna coſa. *pop.* (Der es unrichtig gegangen,) Sie hat die Eyer zerbrochen, queſta donna s' è conciata. *it.* (In der Baukunſt) ein Ey, eine Zierrath in Geſtalt des Eyes, uovolo; cimazio.
Eychen, *ſ. n. dim.* von Ey, uovicino; piccolo uovo.
Eyd, Eydechs, Eydam, e *tutti gli altri vocaboli, che alcuni ſcrivono con* Ey, *biſogna cercarli ſotto* Ei.
Eydotter, *ſ. n.* tuorlo; roſſo d' uovo.
Eyerblume, *ſ. f.* macerone; smirnio.
Eyerkuchen, *ſ. m.* frittata.
Eyerhändler, *ſ. m.* venditor d' uova.
Eyerklar, *ſ. n.* ſ. Eyweiß.
Eyernäpfchen, *ſ. n.* uovaruolo.
Eyerſchaale, *ſ. f.* guſcio d' uovo. **Eyerſchaalen**, guſci d' uova.
Eyerſtock, *ſ. m.* ovaja.
Eyförmig, *adj.* ovale; ovalo. **Eyförmige Figur**, ovalo.
Eyig, Eyicht, Eyrund, *adj.* ſ. **Eyförmig.**
Eyland, *ſ. n.* iſola.
Eyländer, *ſ. m.* iſolano; abitante d' un iſola. **Die Eyländer**, gl' iſolani.
Eyweiß, *ſ. n.* bianco dell' uovo; chiara d' uovo; albume.

F.

Fabe

Fabel, *ſ. f.* favola. Eine moraliſche, lehrreiche Fabel, apologo; favola. Eine ſchlechte Fabel, favolaccia. Fabeln machen, favoleggiare; raccontar favole. (*collettiv.*) Die Fabel, alle Fabeln aus dem heidniſchen Alterthume, la favola. *it.* Eine Fabel, etwas erdichtetes, falſches, favola; ſinzione; falſità. Fabeln, fabelhaftes Zeug, fole; racconti di buona donna, di vecchiarella; cantafavole. Fabeln erzählen, narrar fanfalucche; far racconti ſpropoſitati; contar baje; narrar bazzec-

bazzeccole, cantafavole, &c. ſ. Fabeln. *it.* Der Spott, favola; scherno; ludibrio. Wir ſind die Fabel; er iſt die Fabel der Leute, ꝛc. noi ſiamo la favola; egli è la favola al volgo, &c. Einen zur Fabel machen, mettere in favola, in baja, in canzona; favoleggiare di alcuno.

Fabeldichter, *ſ. m.* favoleggiatore; ſcrittore di favole.

Fabelhaft, *adj.* favoloſo; favoleſco; che ha della favola; finto; imaginato. Dieſe Erzehlung kömmt ein wenig fabelhaft heraus, queſta narrazione ſa un poco di favola, pare un pochetto favoloſa. Fabelhaftes Zeug, cantafavole; bazzecole; baje; ciance; fole; racconti di buona donna, di vecchiarella. *adv.* Fabelhaft, auf eine fabelhafte Art, favoloſamente; fintamente; con modo favoloſo.

Fabelhans, *ſ. m.* favoleggiatore; favolone; favolatore; novellatore; cicalone; pippione; cianciatore; dicitore di bazzeccole, di frottole, di sciocchezze, di ſtravaganze, di fraſcherie, di bagatelle, di freddure, di chiappole, di baje, di cianciafruſcole, &c.

Fabeln, *v. n.* fabelhaftes, läppiſches Zeug erzehlen, reden, raccontar favole, novelle, frottole; ficcar carote; dir panzane, sciocchezze. *it.* Fabeln, aus Schwäche des Verſtandes, hohen Alters wegen, vaneggiare; delirare; anfanare; annaſpare; rimbambire. Er fabelt, egli farnetica. *it.* Von einem Menſchen, der ohne Grund, ohne Verſtand, ausſchweifend redet, anfanare a ſecco; parlare a vanvera; ſputar farfaſſoni. Ihr fabelt, voi farneticate, delirate, anfanate a ſecco. *it.* Fabeln, wie im hitzigen Fieber, oder dergleichen Krankheit, farneticare; delirare; spropoſitare; vaneggiare. Das Fabeln bey der Krankheit, delirio; farnetico. *part.* gefabelt.

Fabelſchreiber, *ſ. m.* ſcrittore di favole, &c. ſ. Fabeldichter.

Fabelwerk, *ſ. n.* favole; novelle; novellette; cantafavole; baje; fole, &c.

Fablichen, *ſ. n. dim.* von Fabel, favoletta; favoluzza; favoluccia.

Fabriciren, *v. a.* allerley Handarbeiten verfertigen, fabbricare; edificare; coſtruire. (In den Manufacturen) ſeidene, wollene Zeuge fabriciren, fabbricare; lavorare. *it. Fig.* Eine Lüge, Verleumdung fabriciren, erdenken, fabbricare; inventare; controvare; fingere; macchinare. *it.* Etwas fabriciren, als ein Teſtament, ꝛc. eine falſche Acte, ein falſches Teſtament, ꝛc. machen, falſeggiare; falſare; falſificare; contraffare una ſcrittura. Einer der falſches Geld fabricirt, falſamonete; falſificatore, falſatore di monete; colui che falſeggia la moneta. Eine falſche Acte, Teſtament, ꝛc. falſario. *part.* fabricirt, fabbricato, &c.

Fabricirung, *ſ. f.* der Seiden- Baumwollen- Wollwaaren, fabbricazione; manifattura; fabbrica; fattura. *it. Fig.* Fabricirung einer falſchen Acte, falſificazione.

Fabrik, *ſ. f.* Ort wo allerley Waaren in Seide, Wolle, ꝛc. gefertiget werden, fabbrica; manifattura.

Fabrikant, *ſ. m.* der ſeidene, wollene, ꝛc. Arbeit machen läßt, fabbricatore.

Fabriker, *ſ. m.* der in einer Fabrik arbeitet, lavorante; manifattore.

Fach, *ſ. n.* (*plur.* die Fächer) in einem Schranke, Tiſche, einem Schreibepult, welches man herausziehen kann, caſſettino. In einer Köthe zu Schreibereyen, caſſetta. *it.* Ein Fach in den Kaufmannsläden, zu den verſchiedenen Waaren, ſcanſia; ſcaffale, o ſcompartimento nella bottega d'un mercatante. *it.* In den Buchdruckereyen, ein Fach im Schriftkaſten, caſſetta. *it.* Ein Fach im Bienenſtocke, cella, cellina, buco di fiale. Fächer im Gehirne, cellule. *it.* In Dach und Fach erhalten, ſ. Dach. Weder Dach noch Fach haben, viver come un zingano; eſſer vagabondo, errante. *it. Figur.* Das gehört nicht in mein Fach, davon kann ich nicht urtheilen, quella coſa non è della mia sfera, non è di mia competenza; a me non s' appartiene il portar giudizio di quella coſa. das gehört ins theologiſche Fach, quella coſa riguarda, ſpetta, s' appartiene alla Teologia.

Fachbogen, *ſ. m.* (*t. de' cappellaj*) arco.

Fachen, *v. a.* (*t. de' cappellaj*) battere a corda. *part.* gefachet.

Facher, *ſ. m.* der die Wolle fachet, bey den Hutmachern, battitore a corda.

Fächer, *ſ. m.* ventaglio. Ein Fächer der leicht aufgeht, ventaglio che cede bene. *it.* Einen Baum nach Art eines Fächers beſchneiden, tagliar un albero a ventaglio.

Fächermacher, *ſ. m.* colui che fa i ventagli.

Fächern, *v. a.* Wind, Luft mit einem Fächer machen, ventilare; far aria; far vento; muover l' aria. *it. rec.* Sich fächern, mit einem Huthe, Fächer, einem Wedel, far vento; muover l' aria; sventolarſi. *part.* gefächert, ventilato, &c.

Fächerſtäbe, *ſ. plur.* ſtecche d'un ventaglio.

Fächlichen, *ſ. n. dim.* von Fach, als im Schriftkaſten, caſſettino. *it.* in Bienenſtöcken, cellina.

Fachweiſe, *adv.* per iſcompartimento; per iſpartimento.

Fachwerk, *ſ. n.* bey den Zimmerleuten, legname; armadura di legname.

Facit, *ſ. n.* (lat.) ſomma totale, intera. Das Facit machen, ſummiren, ſommare; raccorre i numeri. (*fam.*) Sein Facit auf etwas machen, far capitale, contare; eſſer ſicuro. Ihr könnet euer Facit darauf machen, voi potete ſtar ſicuro di quella coſa; voi potete farne capitale, contarvi ſopra, averla per ſicura.

Fackelball, *ſ. m.* palla leſina, o palla di leſina; palla coperta di cuojo, ripiena di borra, e cucita colla leſina. (*Fig. e fam.*) Fackelball mit einem ſpielen, far alla palla d'uno; ſtrappazzarlo; biſtrattarlo; palleggiarlo; burlarlo; minchionarlo; trabalzarlo; maltrattarlo.

Fackel, *ſ. f.* torchio; face; torcia; fiaccola. Eine dicke Fackel, torchiaccio. Eine dünne, kleine Fackel, torchietto; torcetto. Eine Art Fackel von Stroh gedrehet, Windfackel, tortoro di paglia acceſa. (*Fig. e poet.*) Die Fackel des Tages, der Nacht, die Sonne, der Mond; die Nachtfackeln, die Sterne, la face del giorno, della notte; fiaccole della notte; i notturni fuochi; gli aſtri della notte.

Fackeln, *v. n.* Flamme geben, fiammeggiare; ardere; far fiamma; menar vampa; avvampare. Mit dem Lichte herum fackeln, correre in quà e in là, andare, girare attorno col lume, colla lucerna, o candela acceſa. *it. Figur. e vulg.* fackeln, lange fackeln, viel Fackelns machen, tendelu, zaudern, ſich bey unnützen Sachen aufhalten, ſtare a badalucco; attendere a fanfalucche; pigliare l'uccellino; por porri; ſtare a balocco; baloccarſi; chicchirillare; cincifchiare; ciondolare; andar a rilente; muſare; nicchiare; far il balocco; baloccare; fraſcheggiare; ſtare a bada; far baje; ſcherzare; trattenerſi in coſe di niuna concluſione. *prov.* Hier iſt nicht zu fackeln, hier darf man nicht lange fackeln, e' non è tempo di dar fieno a oche; non è da baloccare, nè da intertenerſi. *part.* gefackelt, fiammeggiato, &c.

Fackelträger, *ſ. m.* portator di torchio.

Facken, *v. a.* einen Ball, pigliar una palla al balzo. *part.* gefackt.

Faction, *ſ. f.* Parthey in einem Staate, in einer Stadt, Geſellſchaft, ꝛc. fazione; partito; cabala. Der gerne Factionen macht, oder dabey iſt, fazioſo; capo di parti; ſedizioſo; tumultuante.

Factor, *ſ. m.* fattore; agente; commiſſionario.

Factorbeſold, *ſ. m.* diritto di commiſſione.

Factorey, *ſ. f.* fattoria; miniſtero del fattore. Die Factorey der oſtindiſchen Compagnien, Fattoria, Banco delle Compagnie di commercio nell' Indie Orientali.

Factotum, *ſ. n.* faccendiere; appaltone; meſtolone; ſer faccenda.

Factum, *ſ. n.* von einem Proceſſe, atti; allegazioni, eſpoſizione d' una cauſa, d' una lite.

Factur, *ſ. f.* bey den Kaufleuten, fattura.

Facultät, *ſ. f.* la Facultà; il corpo de' Dottori, Profeſſori, &c.

Facultiſt, *ſ. m.* Membro della Facoltà, del corpo de' Dottori, &c.

Faden, *ſ. m.* vom Hauf, Leine, ꝛc. filo. Fäden die aus dem Hanfe, Leine, ꝛc. gezogen werden, ſtoppa di canapa, di lino, &c. filamenti di canapa, &c. *it.* Ein Faden von Seidenwürmern, Spinnen, ꝛc. womit ſie ſich überſpinnen, filo de' bachi, de' ragni, &c. *it.* Ein Faden von Hanf, Lein, ꝛc. der geſponnen iſt, filo; filamento. Nach dem Faden ſchneiden, die Leinewand, tagliar a diritto filo, per diritto. Einen Zeug, Leinewand wider den Faden ſchneiden, tagliare a sgembo, a sbieſcio, a sbieco, in isbieco, a traverſo, di schiancio, a schiancio, per iſchiancio. *it.* Von Metallen, wie ein dünner Faden gezogen, filamento. *it.* Faden in den Pflanzen, Erdgewächſen, filo; filuzzo. *it.* Der Faden im Tuche, corda del panno; trama. ſtarcker Faden in den Stricken, filaſſa. *it.* Der Faden an einem geſchliffenen Meſſer, Scheermeſſer, filo; taglio. *it.* (*poet.*) Der Lebensfaden, il filo della vita. Sein Leben hängt nur an einem Faden, la ſua vita non s' attiene che a un debol filo. (*vulg.*) Er hat keinen treuchen, trocknen Faden am ganzen Leibe, vom Regen oder begießen, egli è ſtato ammollato, bagnato da capo a' piedi. Zu Faden ſchlagen, imbaſtire; abbozzare con punti groſſi.

Fadennudeln, *ſ. plur.* vermicelli.

Fadengleich, *adv.* nach dem Faden, a diritto filo, per diritto. Fadengleich ſchneiden, tagliare a diritto filo, per diritto. *it.* Fadengleich, ganz eben, gleich, a filo; a livello; allo ſteſſo livello; al pari; allo ſteſſo piano; a linea; a corda.

Fädchen, *ſ. n. dim.* von Faden, dünner ſchwacher Faden, filo ſottile; filetto; filuzzo.

Fagot, *ſ. n.* fagotto; (ſorta di ſtrumento da fiato.)

Fagottiſt, *ſ. m.* fagotto; (colui che ſuona il fagotto.)

Fahen, *v. a.* (*v. antic.*) v. Fangen.

Fähig, *adj.* mit denen zu einer Sache nöthigen Eigenschaften versehen, capace; atto; idoneo. Der zum Studiren, ꝛc. fähig ist, uomo atto, proprio, fatto per lo studio, &c. *it.* Alters wegen zu einem Amte fähig, capace; atto. Fähig zu erben, abile; capace; idoneo a ereditare. *it.* Fähig etwas in sich aufzunehmen, anzunehmen, suscettibile; capace di ricevere. Der Geist des Menschen ist guter, schlimmer Eindrücke, alter Meinungen fähig, lo spirito dell' uomo è suscettibile, capace di buone, di cattive impressioni, di tutte le opinioni, è atto a riceverle. Ein Mensch, welcher der Liebe, Dankbarkeit, Freundschaft, des Hasses, der Bosheit, ꝛc. fähig ist, uomo capace, suscettibile d' amore, di riconoscenza, d' amicizia, d' odio, di malizia, &c. Edler Gesinnungen fähig seyn, esser capace di sentimenti nobili. Eine niedere Seele, welche keiner Empfindung von Redlichkeit, Liebe, Zärtlichkeit, ꝛc. fähig ist, un' anima vile, sporca che non è capace di sentimenti di probità, d' affetto, di tenerezza, &c. *it.* Der zu Geschäfften, Sachen, Verrichtungen fähig ist, sie gut versteht, capace, abile, rotto agli affari, che sen' intende bene. *it.* (*assolut. e senza regimine*) Ein fähiger Mensch, geschickt, capace; intelligente; abile; valente; sofficiente; idoneo; destro; attalentato; dotto; disposto. Fähig machen, capacitare; render capace; zu einem Amte, Besitze, abilitare.

Fähigkeit, *s. f.* Geschicklichkeit, capacità; intelligenza; abilità; idoneità. *it.* Die Fähigkeit zu succediren, idoneità; capacità a succedere. *it.* Die Fähigkeit des Geistes, die Fähigkeit einer Person, so weit sich ihr Verstand erstreckt, capacità; penetrazione d' ingegno d' una persona. Nach seiner Fähigkeit, secondo la sua capacità. Ueber eines Fähigkeit gehen, eccedere, superare la capacità di alcuno. Das geht über meine Fähigkeit, über meine Kräfte; so weit erstreckt sich meine Fähigkeit nicht, quella cosa supera, o è superiore alla mia capacità, alle mie forze. Zu diesem oder jenem Fähigkeit haben, aver la capacità per la tale o per la tal altra cosa.

Fähnchen, *s. n. dim.* von Fahne, piccolo stendardo; piccola bandiera, insegna; piccolo vessillo. *it.* ein Fähnchen Soldaten, drappello, truppa d' uomini sotto un' insegna. *it.* Ein Fähnchen, so zur Zierde auf allerley Sachen gesteckt wird, banderuola; pennoncello.

Fähndrich, *s. m.* Alfiere.

Fähre, *s. f.* um Wagen, Kutschen, ꝛc. über einen Fluß zu setzen, barca da traghettare fiumi; chiatta. Auf der Fähre übersetzen, passar un fiume col barchetto. Eine kleine Fähre, barchetta; battello; burchiello.

Fährgeld, *s. n.* nolo; naulo; navolo del barcajuolo per varcare, per passare un fiume colla chiatta, col barchetto, &c. quel che si paga per la condotta d' un battello.

Fährman, *s. m.* navalestro; navicchiere; passeggiero; barcajuolo; portolano; portulano.

Fährt, *s. f.* (*t. di caccia*) traccia; fatte della fiera; tracce; orme; pedate. Den Hirsch auf der Fährt verfolgen, seguir la traccia, esser sulle fatte del cervo. Die rechte Fährt des Hirsches verfehlen, pigliar il cambio; sbagliar la strada della fiera. Wieder auf die rechte Fährt kommen, rimettersi sulle fatte. Die Hunde sind wieder auf die rechte Fährt gekommen, i cani si sono rimessi sulle fatte. Die Fährt finden, (von Hunden) trovare il sito. Die Fährt der jungen Wölfe im Holze, aus ihrem Lager, viottoli ne' boschi fatti da lupicini nell' andare e venire dalla tana.

Fahl, *adj.* fulvo; rossiccio; di color leonino.

Fahne, *s. f.* stendardo; bandiera; insegna; vessillo. Fahne bey der Cavallerie, oder Infanterie, stendardo; bandiera. Eine Fahne der Reuter, oder leichten Reuterey, auch ein Trupp dergleichen Mannschaft, cornetta; stendardo; pennone; guidone. Zur Fahne schwören, giurare; fare, o prestar giuramento nell' arrolarsi per soldato; arrolarsi sotto gli stendardi d' un Principe; prendere a militare sotto le di lui insegne. Mit fliegenden Fahnen ausziehen, uscire colle insegne spiegate. Eine Fahne künstlich schwenken, far il giuoco di bandiera. *it.* Eine Fahne, die auf verschiedene Sachen zur Zierde gesteckt wird, banderuola; pennoncello. *it.* Die Fahne einer Kirche, einer Brüderschaft, die in Processionen getragen wird, bandiera; stendardo; gonfalone. *it.* Eine Fahne bey den alten französischen Königen, welche sie vor sich her tragen ließen, wenn sie in Krieg giengen, oriafiamma. Die Fahne des Kaisers Constantinus, mit *J. C.* Labaro. Die Fahne in die Erde stecken, piantare, ficcare a terra lo stendardo. Die Fahnen aufstecken, wie die Truppen auf die Wälle einer eroberten Festung, piantare uno stendardo, una bandiera. *it. Fig.* Die Fahnen des christlichen Glaubens in einem Lande aufstecken, piantare lo stendardo della Croce in un paese. *it.* Eine Wetterfahne auf den Dächern, banderola. Auf den Glockenthürmen, banderola di campanile.

Fahnjunker, *s. m.* alfiere; portastendardo.

Fahren, *v. a. irr.* vettureggiare; portare; trasportare con carro, o carretta. Er-

de, Steine, Sand, Holz, ꝛc. fahren, portare, trasportare con carro terre, pietre, sabbia, legne, &c. Lebensmittel, Waaren fahren, vettureggiare portare, o trasportare a vettura. *it.* Fahren, den Wagen leiten, carreggiare; guidare il carro. Eine Person in der Kutsche fahren, condurre, portare, menare in carrozza una persona. Von einem Orte an einen andern fahren, portare, trasportare in carrozza, in cocchio, &c. da un luogo all' altro. *it. neutr.* Fahren, in der Kutsche, im Wagen, im Kahne, im Schiffe, auf den Schlitten, ꝛc. andare, passare in carrozza, in vettura, nella barca, in una nave, in islitta, &c. Mit der Post fahren, andar in posta, o per le posta. Auf dem Meere, auf großen Flüssen fahren, andar sul mare; andar con nave per acqua; navicare. Die Schiffe fuhren mit vollen Seegeln, i vascelli andavano a vele gonfie. Nach einer Gegend zu fahren auf der See, far rotta; far vela verso. Nordwärts, südwärts fahren, far rotta al Norte o tramontana, a mezzo giorno; far vela; fare strada verso il Norte, verso il Sud. Längst an der Küste hin fahren, scorrere lungo la costa, costeggiare. Ein Schiff welches längst am Ufer hinfährt, vascello che costeggia, che va lungo il lido; che va radendo i lidi. Fluß ab fahren, andar a seconda della corrente del fiume. Ganz nahe am Lande hinfahren, von kleinen Fahrzeugen, navigar terra terra. Ans Land fahren, prendere o pigliar terra; approdare alla terra. Ueber einen Weg, eine Straße, eine Brücke, einen Fluß fahren, passare una strada, un ponte con carro o in carrozza, in una nave, col barchetto, colla chiatta. *it.* In die Höhe fahren, wie das Feuer, Wasser, ꝛc. salire; crescere; montare; alzarsi; sollevarsi. *it.* In den Schacht fahren, discendere, calare nella miniera. *it. Figur.* In die Grube fahren, sterben, andar sotterra; andar al cassone; trapassare; uscir di vita; morire. Zum Teufel fahren, andar a casa del diavolo. *it.* Mit der Hand in den Schubsack, in den Busen, in die Schüssel, in den Barth, ꝛc. fahren, cacciare, portar la mano alla tasca, al seno, al piatto, alla barba, &c. Mit dem Gelde in den Beutel fahren, intascare; imborsare. Mit der Hand nach dem Degen, nach dem Huthe fahren, metter mano, cacciar mano alla spada; dar di mano al cappello. *it.* Auf etwas los fahren, drüber her fallen, gettarsi addosso a una cosa; avventarvisi; scagliarvisi sopra. Auf einen los fahren, avventarsi, scagliarsi addosso a uno, prenderlo pel collare. (*fam.*) An einander

fahren, zusammen, zum Handgemenge kommen, venir alle prese, alle strette, alle mani; azzuffarsi. *it.* Herausfahren, uscire con impeto. Der Blitz fährt aus den Wolken, il lampo esce dalle nuvole. Das Feuer fährt ihm aus den Augen, il fuoco gli esce dagli occhi. Der Degen fährt gerne aus der Scheide, quella spada esce facilmente dalla guaina. Aus der Hand fahren, scorrere, fuggir di mano. Dahin fahren, schnell vorbey gehen, fuggire; volare; correre; passar veloce; trascorrer con rapidità. *it.* Vor Schrecken zusammenfahren, atterrirsi; sbigottirsi; inorridire subitaneamente. Im Schlafe zusammenfahren, riscuotersi dal sonno all' improvviso; con subitaneo terrore. *it.* Aus der Haut fahren, non capere, non capire in se stesso, o nella pelle. Er fährt vor Freuden bald aus der Haut, egli non cape in se stesso per la gioja; egli è fuor di se per la gioja; la gioja il trasporta; egli è immerso nella gioja. Er fährt fast aus der Haut, vor Unruhe, egli è inquieto; egli è non può star nella pelle. Vor Zorn — saltare su la bica; saltare, montare in collera. Einen so bös machen, daß er fast aus der Haut fährt, far uscir de' gangheri; cavar di gangheri; straportare. *it.* Einem übers Maul fahren, ribadir il chiodo a qualcheduno. *it.* Mit einem, oder mit etwas gut oder schlecht fahren, trovarsi bene; esser contento, o il suo contrario. Er ist gut oder schlecht gefahren, als mit einem Antrage, mit einem Werke, er hat schlechten Fortgang gehabt, egli ha incontrato, o non ha incontrato, è stato, o non è stato gradito. Er wird noch einmal mit seiner Unachtsamkeit schlecht fahren, gliene capiterà, gliene verrà male un giorno del badar così poco a' suoi affari; gliene piglierà male; gliene succederà male un giorno, &c. *it.* fahren, als in Hals, in die Nase, wie der Senf, dare, attaccare; far impressione. Das riecht stark, es fährt in die Nase, quell' odore è forte, dà nel naso. *prov. e Fig.* In die Nase fahren, verdrießen, venir la mostarda al naso. Dem alles gleich in die Nase fährt, uomo schizzinoso, ritroso, aromatico. *Fig. e fam.* über eine Sache nur oben hin fahren, sie nicht genau untersuchen, bere grosso; non la guardare in un filar d'embrici, o filar di case; non la guardar molto nel sottile. *it.* Fahren lassen, was man angefaßt, genommen hatte, rilasciare, lasciar andare ciò che si è preso. Fahren lassen, wie gewisse Thiere, was sie angebissen, rilasciare, abbandonare ciò si è afferrato, co' denti; lasciar ciò che si era preso co' denti.

Fig. Eine Meinung, Vorhaben fahren laſſen, cedere; cambiarſi d' opinione; ritirarſi; deſiſtere; ceſſare. Ein Unternehmen fahren laſſen, laſciar andare; non proſeguire. Etwas fahren laſſen von ſeiner Forderung, laſciar andare qualche coſa; non iſtar ſul tirato. Von ſeinen Anſprüchen — cedere; abbandonare. Einen dahin vermögen, daß er einen Anſpruch fahren läßt, smuovere; diſtornare; fraſtornare; rimuovere; diſſuadere; svolgere; disviare. *it.* Einen Wind fahren laſſen, tirar peta; tirar una coreggia. *p.* gefahren, vettureggiato, &c.

Fahren, *ſ. n.* (*neutral.*) lo andare in carrozza, in nave, in barca, &c. Er kann das Fahren nicht vertragen, egli non può durar nella vettura, nella carrozza, &c. Das Fahren gefällt ihm beſſer als das Reiten, gli piace più la vettura che la cavalcata. Das Fahren mit der Poſt, lo andare in poſta. (*active*) il vettureggiare, il portare, o traſportare a vettura.

Fahrend, *adj.* in vettura; in carrozza, in cocchio, in nave, &c. Die fahrende Poſt, la poſta; il carro di poſta. *it.* fahrende Habe, beni mobili.

Fahrgeleiſe, *ſ. f.* rotaja de' carri, carrozze e ſimili.

Fahrläßig, *adj.* svogliato; traſcurato; negligente; accidioſo. In Verwahrung ſeiner Sachen, ſeiner Habe fahrläßig ſeyn, puntellar l' uſcio colla granata; eſſere traſcurato nel mettere in ſalvo le coſe ſue.

Fahrläßig, *adv.* negligentemente; traſcuratamente; accidioſamente; pigramente; neghittoſamente; freddamente.

Fahrläßigkeit, *ſ. f.* negligenza; traſcuraggine; svogliataggine; accidia.

Fahrlehen, *ſ. n.* feudo che ſi rende confiſcabile, o ſoggetto a confiſcazione in non pagando regolarmente il cenſo.

Fahrnis, *ſ. f.* mobile; arneſi; maſſerizie; ſuppellettili; bagaglie.

Fahrt, *ſ. f.* das Fahren, paſſaggio, tranſito, paſſata, trapaſſo, il paſſare, l' andare; via, ſtrada, cammino che ſi fa in carrozza, in naviglio, in barca, &c. *it.* Der Ort, wo man fährt, paſſaggio, luogo onde ſi paſſa. *it.* Die Fahrt über Waſſer, tragetto; tragitto, o il tragettare, il far tragitto. Zoll, für die Fahrt über eine Brücke, einen Fluß, ꝛc. paſſaggio; dazio che ſi paga da chi paſſa un ponte, un fiume, con carro, in cocchio. (*t. di Marin.*) Eine Fahrt zwiſchen zwo Sandbänken, paſſo fra due banchi di ſabbia. Eine Fahrt auf dem Meere, nach einer entgegenſtehenden Gegend, viaggio, traverſia; tragetto. *it.* Eine Fahrt zu Waſſer machen, far rotta; navigare per una corſa data. Eine Fahrt, die ein Schiff in 24 Stunden gemacht, il cammino fatto o la diſtanza che una nave ha traſcorſo in 24 ore. Eine andere Fahrt nehmen, um dem Feinde auszuweichen, oder wider Willen die rechte Fahrt verlaſſen, fare falſa rotta. *it.* Die Fahrt, der Raum, die Gegend, wo die Schiffe auf dem Meere fahren, ſpazio, o tratto di mare in cui ſi trovano le navi nel loro corſo. *it.* Eine Fahrt auf den Flüſſen, welche bey feuchtem Gewäſſer gemacht wird, callone Fahrt längſt den Küſten, von Cap zu Cap, ꝛc. cabotaggio. *it.* Eine Fahrt im Holze, zur Fuhre, zur Jagd, ꝛc. via, ſtrada fatta in un boſco. *it.* (Im Mail- und Billiardſpiele,) die Fahrt, ſegno. Auf der Fahrt ſeyn, metterſi, o porſi a ſegno di paſſare. *it.* (*fam.*) Immer auf der Fahrt ſeyn, beſtändig herumlaufen, andar vagando; andar a zonzo; correre in quà e in là; andar attorno; andare ajone, a ſparabicco; vagabondare; andarſene in gite. Die immer auf der Fahrt iſt, femmina troppo libera, troppo data al bel tempo, che è poco ritirata.

Fahrtmaaß, *ſ. n.* Inſtrument, die Fahrt, ſo ein Schiff macht, zu meſſen, miſuratore.

Fahrwaſſer, *ſ. n.* canale.

Fahrweg, *ſ. m.* carreggiata; ſtrada battuta, e frequentata da carri.

Fahrwerk, *ſ. n.* ſ. Fuhrwerk.

Fahrzeug, *ſ. n.* auf dem Meere, und groſſen Flüſſen, naviglio; vaſcello; legno; baſtimento; navilio; barca; nave. Ein indianiſches Fahrzeug, baſtimento Indiano. Ein Fahrzeug längſt den Küſten zu fahren, baſtimento per navigar da coſtiere. *it.* Ein Fahrzeug auf dem Meere, zum Dienſte, zur Communication der Schiffe, oder kleine, auch weite Fahrten zu machen, scialuppa; bargio; caicco; lancia; lancetta; ſola; ſchifo, che ſono i piccioli baſtimenti in uſo per communicarſi. Ein ſchnelles Fahrzeug, lancia valente. Ein langes, ſchmales Fahrzeug, mit einem ſehr langen Steuerruder, navicello. Ein Fahrzeug ohne Maſt und Segel, navicella; barchetta. Ein kleines, leichtes Fahrzeug, legnetto; barchetta; piccol naviglio; battello; barca. Ein kleines Fahrzeug ohne Maſt, das nie ins hohe Meer gehet, barchetta; ſchifo; paliſcalmo.

Fajence, (franz.) *ſ. f.* majolica. Eine Fabrik von Fajence, fabbrica della majolica. Der, oder die mit Fajence handelt, colui o colei che vende la majolica.

Falbe, *ſ. f.* von Pferden, cavallo ſagginato, bajo.

Falbel, *ſ. f.* guarnizione; balzana.

Falbeliren, *v. a.* guernire, ornare, fregiare di balzana. *part.* falbelirt.

Falg, *ſ. f.* v. Felge.

Falke, *ſ. m.* falcone; falco. Ein junger Falke, falconcello; falconetto. Ein jähriger Falke, falcone d' un anno. Mit dem Falken jagen, falconare; andar a caccia col falcone, e ſar volare il falcone. *it.* Ein Falke, ein Menſch, der auf alles acht hat, falco; uomo leſto, ed accorto. (*fam.*) Wie ein Falke auf etwas ſpannen, ſpiare; ſtare a occhio teſo, o coll' occhio teſo; ſtar coll' occhio alla penna; ſtare all' erta.

Falkaune, *ſ. f.* Art Geſchütze, falcone; falconetto.

Falkenhaube, *ſ. f.* cappello del falcone.

Falkenaugen, *ſ. plur.* (*Fig.*) ſcharfe, lebhafte Augen, occhi penetranti, acuti, perſpicaci; viſta ſottile, acuta.

Falkenjagd, *ſ. f.* la caccia del falcone.

Falkenier, *ſ. m.* falconiere. Oberfalkenier, Gran Falconiere; falconier maggiore.

Falkoniertaſche, *ſ. f.* taſca de' Falconieri.

Falkenmeiſter, *ſ. m.* Falconier maggiore; gran Falconiere.

Falkenrieme, *ſ. m.* getto.

Falkenſchelle, *ſ. f.* ſonaglio del falcone.

Falkenſchwanz, *ſ. m.* coda del falcone.

Falkonet, *ſ. n.* ein kleines grobes Geſchütz, falconetto. *it.* Ein Falke von den zehn Hauptarten, ſagro.

Fallacia, *ſ. f.* (*t. di Log.*) fallacia d' un argomento.

Fall, *ſ. m.* Bewegung einer Sache ſo fällt, caduta; cadimento. Ein Fall auf den Hintern, culata. Einen Fall auf den Hintern thun, battere una culata. *it.* Fall des Waſſers von einem Felſen oder Berg, oder durch die Kunſt, caſcata d' acqua; cateratta. *it.* Fall von Erdreich das herab fällt, frana; ſcoſcendimento; ſfondamento; affondamento. Waſſerfall an einer Mühle, gora d'un molino. *it. Fig.* Der Fall einer Perſon, Unglück, diſgrazia; ſventura; infortunio. Seinem Falle nahe ſeyn, eſſer ſul pendío di ſua ruina; eſſer in procinto d' andar ruinato. (Von der Gunſt eines Lieblings) eſſer ſul declinare, ſul cadere, vicino a finire. Er iſt ſeinem Falle nahe, egli cammina ſu l' orlo del precipizio. Einen von ſeinem Falle retten, cavar uno da un impiccio pericoloſo; liberar uno da una faccenda pregiudizievole. Sich ſeinem Falle entreißen, ritenerſi ſull' orlo del precipizio. *it. Fig.* Der Fall, das Abnehmen, Verfallen der Dinge, decadenza; ſcadenza; declinamento; cadenza. *it.* Der Fall eines theatraliſchen Stückes, cattiva riuſcita. *it. Fig.* Der Fall des Menſchen, Sünde worein der Menſch fällt, caduta; peccato. Der Fall unſerer erſten Eltern, peccato de' primi parenti. *it.* Ein Mädchen zu Falle bringen, violare: ſpulzellare: ſverginare: ſedurre, impregnare una zitella. Zu Falle kommen, von einer ledigen Weibsperſon, mancar al proprio onore; far fallo; laſciarſi ſedurre. *it.* Ein Fall, (*plur.* Fälle) Zufall, Vorfall, caſo; accidente; avventura; avvenimento; ſucceſſo; occorrenza. Ein großer Fall, gran caſo; avvenimento; avventura. *it.* Ein Fall, Sache die wirklich geſchehen, oder ſo man annimmt, daß ſie geſchehen kann, caſo; fatto. Im Fall es iſt ſo; im Fall, dieſes geſchieht, caſo che ciò ſia coſì; ſuppoſto che la tal coſa ſucceda. Auf allen Fall, allenfalls, in ogni caſo; in ogni evento; checchè nevvenga; checcheſſia che avvenga. Im Fall der Noth, in caſo di biſogno, di neceſſità. Geſetzt den Fall, es wäre, was würdet ihr thun? poſto; o ſuppoſto che ciò foſſe, che fareſte voi? In dieſem Falle, in queſto caſo. In ſolchem Falle, in tal caſo. Ein privilegirter Fall, caſo privilegiato. Vorbehaltene Fälle, caſi riſervati.

Fallbrücke, *ſ. f.* ponte levatojo. Das Gewicht, die Laſt die Fallbrücke zu heben und nieder zu laſſen, lieva o bilico d' un ponte levatojo.

Falle, *ſ. f.* als Wölfe, Füchſe, ꝛc. zu fangen, trappola. In einer Falle fangen, pigliare; cogliere al laccio, o calappio; ingalappiare. In die Falle gehen, ingalappiarſi. *it. Fig.* Eine Falle, Liſt, Kunſtgriff um einen zu betrügen, zu hintergehen, trappola; agguato; inſidia; laccio; lacciuolo; cavalletta; bindolo; bindoleria; aggiramento. *it. Fig.* Einem eine Falle ſtellen, tendere inſidie, agguati, &c. Einem in einer Sache eine Falle machen, tagliar l' erba ſotto a' piedi ad alcuno. In die Falle ziehen, liſtig betrügen, cogliere, o giugnere alla ſchiaccia; pigliar a mazzacchera; far dare nella ragna; trappolare; abbindolare; abburattare, giuntare; truffare; ingannare; aggirare. In die Falle gehen, ſich betrügen laſſen, dar nella trappola, nella ragna; incorrere nell' agguato. *it.* Eine Falle, um Thiere in einem verdeckten Loche in der Erde zu fangen, trabocchetto. Falle, Vögel zu fangen, ſchiaccia; ſchiaccia.

Fällen, *v. n.* Bäume, ragliare, abbattere, atterrare, gittar a terra, troncare alberi. *it. ſubſt.* Die Koſten für das Fällen der Bäume, la ſpeſa del tagliamento degli alberi. Das Fällen der Hölzer, taglio, tagliamento di legna. Das Holzfällen, die Zeit Holz zu fällen, il taglio de' boſchi. *it.* Viel Wild fällen, far uccisione, ſtrage di cacciagione. *it.* Ein Urtheil fällen, vermöge richterlicher Gewalt, pronunziare; pronunciare; dichiarare; profferir una Sentenza. Ein

Endurtheil fällen, giudicare; ſentenziare diffinitivamente. *it.* Sein Urtheil über etwas fällen, von dem, was eine Sache gutes oder ſchlechtes an ſich hat, urtheilen, portar giudizio; far giudicio; giudicare; dar il ſuo giudizio, il ſuo parere; decidere de' diffetti o perfezione, di qualche coſa. Es kömmt mir nicht zu, mein Urtheil darüber zu fällen, a me non s' appartiene il portar giudizio di quella coſa. *part.* gefällt, tagliato, &c.

Fallen, *v. n. irr.* von oben herunter, durch ſeine Laſt, cadere; caſcare. Mit Gewalt auf etwas fallen, wie die Raubvögel, avventarſi; aſſalire; piombare addoſſo; cadere impetuoſamente. Auf die Erde fallen, ciombottolare; dar un ciombottolo per terra; gettarſi per terra. Vom Pferde, in eine Tiefe fallen, cader da cavallo; cadere in un precipizio. Aus der Hand fallen, cader di mano. Ein Fluß fällt auf die Bruſt; die Thränen fallen aus den Augen, una fluſſione cade ſul petto; le lagrime cadono dagli occhi. *it.* Vom Regen, Hagel, Waſſer; der Wetterſtral iſt gefallen, cader piogia, grandine, acqua; il fulmine è caduto. *it. Fig.* Aus einem kleinen, in ein größeres Uebel fallen, cader dalla padella nella brace. *it.* Sehr fallen, in einen weit geringern Stand kommen, tornar di badeſſa converſa; tornar di Papa Veſcovo; di meſſere tornar fere; di buona badia a debole cappella. In eine Krankheit fallen, cader malato; cadere infermo; ammalare; infermarſi. Tod hinfallen, cader morto; morir di morte improvviſa. Er iſt tod hingefallen, egli è caduto diſteſo morto. In Ohnmacht fallen, cadere in deliquio; svenire. In Wahnwitz fallen, impazzare. (Vor hohen Alter) rimbambire. *it. Fig.* In Armuth fallen, impoverire; cadere al baſſo. In Verachtung, Ungnade fallen, cadere nel diſprezzo, nella disgrazia. Bey einem in Ungnade fallen, cadere, o venire in disgrazia d' altrui; caſcare di collo ad alcuno; cadergli di grazia. Bey einem in Ungunſt fallen, cadere dell' amore, di ſtima, di grazia ad alcuno; perdere la ſua grazia, venirgli in diſpregio. *it.* Fallen, von Perſonen, in Abnahme kommen, caſcare; decadere; cadere, in diſcredito, &c. andare in decadenza; scemar di grandezza. Von Sachen, abnehmen, ſcadere; cadere; mancare; venir meno; finire; perderſi. Das Anſehen der Geſetze war faſt gefallen, und gänzlich vernichtet, era la reverenda autorità delle leggi quaſi caduta, &c *it.* In einen Fehler, ein Verbrechen fallen, cadere in fallo, in colpa; mancare; fallire. (*abſol.* in der

Bibelſprache) fallen, ſündigen, peccare; errare; commetter peccato, &c. *it.* Ins Lächerliche, ꝛc. fallen, caſcare, o dare nel ridicolo, &c. *it.* In eine Farbe fallen, ins rothe, weiße, ꝛc. pendere; piegare; tirare; dare; accoſtarſi a qualche colore, al roſſo, al bianco, &c. *it.* Fallen, ſtoßen, wie ein Raubvogel auf ein Rebhuhn, ſcagliarſi, gittarſi addoſſo. Ueber eine Perſon herfallen, cadere o dar addoſſo a una perſona; prender uno pel collare; lanciarſi, avventarſi, ſcagliarſi addoſſo ad uno. *it.* Zur Laſt fallen, beſchweren, incommodare; disagiare; infaſtidire; importunare; nuocere; scomodare; scommodare. Ich will Ihnen nicht länger zur Laſt fallen, vi leverò l' incomodo. Der einem zur Laſt fällt, mit ungeſtümen, verdrüßlichen Betragen, moſca culaja; ſeccatore, &c. Einem zur Laſt fallen, auf einmal zur Laſt werden, cader ſu le braccia, ſulle ſpalle d' alcuno. *it. Fig.* Eine Rede ſo nicht auf die Erde gefallen, diſcorſo che non è caduto per terra, che è ſtato raccolto, notato. *it.* Von Sachen, die durchs Los, oder durch einen Zufall kommen, roccare in ſorte; cadere. Das Gut iſt auf den Jüngſten gefallen, quella terra è caduta in ſorte al minore. Unter die Hände fallen, cadere nelle mani; venir alle mani. In die Hände der Feinde fallen, cader in mano, in potere, cader fra le mani de' ſuoi nemici. Das iſt in gute Hände gefallen, ciò è caduto, venuto in buone mani. In einen Hinterhalt, im Kriege fallen, cadere; venire, dare nell' imboſcata. Die Unterredung fiel auf dieſen Punkt, la converſazione cadde ſu queſto punto. *it.* Die Zahlung fällt auf Oſtern, il pagamento ſcade, cade a Pasqua. *it.* In Strafe fallen, ſich Unheil, Unglück von Obern zuziehen, incorrere; tirarſi addoſſo. Man fällt dadurch in keine Strafe, non porta ammenda, o pena afflittiva; non s' incorre in ammenda, &c. Der Verluſt, Vorwurf fällt auf ihn, auf ſeinen Bruder, la perdita, il biaſimo cade, o ricade ſopra di lui, torna a svantaggio di ſuo fratello. *it.* In die Augen fallen, dar negli occhi. Eine Sache, welche in die Sinnen fällt, coſa ſenſibile, palpabile, evidente, che cade ſotto de' ſenſi. *it.* Fallen, als das Vermögen eines Hauſes auf ein anderes durch eine Heirath, cadere; venire; paſſare; trapaſſare d'uno in altro. Von einem auf den andern fallen, als Aemter, Güter, ꝛc. paſſar d' uno in man d' un altro; cambiar di mano. *it.* Von den Flüſſen, in einen andern, ins Meer fallen, scaricarſi; sboccare; metter foce. Die Flüſſe fallen ins

Meer, i fiumi metton foce, metton capo, sboccano nel mare. *it.* Fallen, herabhängen, cadere; pendere. Die Haare fielen auf ſeine Schultern, gli cadevano in onde i capegli in ſu le ſpalle. Mehr auf die eine, als auf die andere Seite fallen, pendere più da una parte che dall' altra. *it.* Einem ins Amt, in ſeine Rechte, in einen Staat, der einem andern gehöret, ꝛc. fallen, uſurparſi gli altrui diritti; appropriarſi; arrogarſi; attribuirſi; farſi proprio; occupare ingiuſtamente. In ein Land fallen, far invaſione, scorreria in un paeſe; invaderlo. Dem Feinde ins Lager fallen, aſſalire, attaccare, inveſtire, affrontare il nemico nel campo; dargli addoſſo; venirgli addoſſo. *it.* Von einem aufs andere fallen, in ſeinen Reden, Schriften keinen Zuſammenhang beobachten, ſaltar di palo in fraſca; ſaltar d' Arno in Bacchillone. Immer wieder auf das was man geſagt hat, fallen, armeggiare; annaſpare; anfanare; anfaneggiare. Er fällt immer wieder auf das vorige, egli non fa altro che ridir l' iſteſſo. *prov.* Der Apfel fällt nicht weit vom Stamme, la ſcheggia ritrae dal ceppo. *prov. e fam.* Mit der Thür ins Haus fallen, ſcappare; ſcappucciare; transandare; uſcir de' convenevoli. *it.* Vor einem nieder fallen, proſtrarſi; proſternerſi. Er fiel auf ſeine Knie vor ihm nieder, und bat um ſeine Freyheit, proſtratoſi inginocchioni gli domandava la ſua libertà. Auf die Knie fallen, metterſi a ginocchio; inginocchiarſi. Einen um den Hals fallen, abbracciare; avvinchiare il collo; ſtrignere colle braccia; lanciarſi, aventarſi, gettarſi colle braccia al collo di qualcheduno. *it. Fig.* Von dem Gipfel der Ehre fallen, traboccare; precipitare dal colmo, dall' auge delle grandezze. Sich zu tod fallen, romperſi il collo; morir d' una caduta. Sich wund fallen, farſi male cadendo. *it.* Wenn er einmal auf etwas fällt, iſt er nicht wieder davon abzubringen, quando una volta s' è cacciato in capo, ficcato nell' umore alcuna coſa, non è più modo di contenerlo. *it.* Das Waſſer, der Strom fällt ſchon, l' acque del fiume già calano, ſcemano. Das Meer ſteigt und fällt zweymal des Tages, il mare creſce e cala due volte il giorno. *it.* Fallen, vom Preiſe der Lebensmittel, calare, diminuire, ſcemare di prezzo. *it.* Die Einkünfte, die Intereſſen fallen richtig, i redditi, le entrate, gl' intereſſi ſon pagati regolarmente, ſono ſicuri, fiſſi. *it.* In dieſem Lande fällt gute Wolle, fallen ſchöne Pferde, in quel paeſce viene, creſce bella lana; naſcono, vengono, belli cavalli; quel paeſe produce bella lana, belli cavalli. *it.* Es fiel eine große Furcht über ſie, furono tutti preſi, penetrati, ſopraffatti da una gran paura. *it.* Leicht fallen, eſſere, divenire, riuſcire facile, agevole; far qualche coſa con facilità; farla con facilità. Einem ſchwer fallen, ſtentare a fare alcuna coſa; farla con difficoltà; avere difficoltà. Schwer fallen, eine Arbeit die ihm viel Mühe macht, ſtentare intorno a un lavoro; far un lavoro ſtentato. Das Gehen, Reiten, Reden, ꝛc. fällt ihm ſchwer, egli dura fatica a camminare, a cavalcare, a parlare, &c. Es fällt ihm nichts ſchwerer, als etwas zu verſchweigen, un ſegreto gli peſa più che una montagna. Auf das Geſicht vorwärts fallen, cader bocconi, o boccone; cader colla faccia innanzi. Rücklings, rückwärts, auf den Rücken fallen, cadere, o eſſer diſteſo ſupino, o roveſcione, o roveſcioni, o a roveſcio. *it.* Nicht gut fallen, von Kleidern, Röcken, ꝛc. far cattive pieghe; non campeggiar bene. Ein Rock der nicht recht fällt, abito che non iſtà bene, che ha cattiva grazia, &c. *it.* Von Kleidern, einem faſt vom Leibe fallen, zerlumpte, oder nicht paſſende Kleider anhaben, caſcare altrui le veſtimenta di doſſo; eſſer male in arneſe, o tornar male al doſſo le veſti. *it.* Etwas fallen laſſen, aus der Hand, laſciar cader di mano. *it.* Einem der Muth fallen, oder den Muth fallen laſſen, cader d' animo, di cuore; perderſi d' animo; perdere il coraggio; diſanimarſi; ſconfortarſi; sbigottirſi; sgomentarſi; ſcoraggiarſi; diſconfortarſi; abbandonarſi; mancare, ſmarirſi d'animo; abbioſciarſi; avvilirſi; arrenderſi; caſcare il fiato, le braccia, il cuore. *it.* Die Stimme fallen laſſen, abbaſſare, addolcire la voce; parlar più piano; non alzar troppo la voce; favellar in tuono men forte. *it.* Die Becker haben vom Preiſe des Brodes etwas fallen laſſen, i fornaj hanno diminuito il prezzo del pane. *it.* Die Segel fallen laſſen, ammainare; calar le vele; caricar a baſſo. *it.* Vom Hirſch, das Geweih fallen laſſen, far cadere, por giù le corna. *part.* gefallen, caduto, &c.

Fallen, *ſ. n.* cadimento; il cadere; caduta. Das Fallen des Laubes von den Bäumen, il cader delle foglie. *it.* Das Fallen, Abnehmen der Dinge, calo; diminuzione; diminuimento; ſcemamento. *it.* Das Fallen der Waaren, der Lebensmittel am Preiſe, diminuzione di prezzo; vom Werthe des Geldes, calo, diminuzione del valore delle monete. *it.* Das Steigen und Fallen der Stimme, aumento di voce inſenſibile con cui ſi paſſa da un tuono all' altro.

Fallend, *adj.* cadente; che cade; caſcante; che caſca; chinato. **Die fallende Sucht**, melcaduco; epileſſia; mal maeſtro; benedetto; battigia. **Der mit der fallenden Sucht beladen iſt**, epiletico; che patiſce d' epileſſia. **Steigende und fallende Nutzungen**, rendite, entrate che creſcono e calano. **Dinge die bald ſteigend, bald fallend ſind**, coſe che creſcono e calano, che vanno creſcendo e ſcemando alternativamente.

Fallgatter, / **Fallgitter,** *ſ. n.* an den Stadthoren, saracineſca. **Eine Art Fallgitter, die Thore einer belagerten Stadt zu verſchließen**, ſorta di ſaracineſca, con cui ſi chiudono le porte d' una Città inveſtita.

Fallhut, *ſ. m.* **für die Kinder**, cercine.

Falliment, *ſ. n.* fallimento; il far punto.

Falliren, *v. n.* **Bankerott machen**, fallire; far fallimento. *it.* (*fam.*) **Das kann ihm nicht falliren**, quella coſa non gli può mancare, non gli può fallare; non gli può fuggire, o venir meno. *p.* **fallirt**, fallito.

Fallit, *adj.* fallito; fallitore.

Fallladen, *ſ. m.* impoſta di fineſtra in alcune botteghe.

Fallmütze, *ſ. f. ſ.* **Fallhut.**

Falls, *adv.* caſo che; ſuppoſto che. **Falls es wäre ſo**, caſo che ciò foſſe coſì.

Fallſtrick, *ſ. m.* trappola. **Fallſtricke legen**, tendere inſidie, lacciuoli, agguati. *Fig.* **Ein Fallſtrick, einen zu hintergehen**, trappola; agguato; inſidia; laccio; lacciuolo. *it. Fig.* **Einem einen Fallſtrick legen, einen zu einem Fehler, zu einem Vergehen verleiten**, tendere agguati, o il calappio; apparecchiar una macchina; tramare inſidie; teſſere un inganno; ordire una frode; far trabocchetti. **In den Fallſtrick gehen**, dar nella ragna, nelle rete, nella trappola.

Fallthüre, *ſ. f.* **auf einem Fußboden**, botola. *it.* **Eine Fallthüre, die man auf und nieder ſchieben kann**, porta levatoja; ſaracineſca; porta a foggia di cateratta. **Ein Fallthürchen in den Gefäßen und Gängen des thieriſchen Körpers**, valvula.

Falltiſch, *ſ. m.* aſſe mobile, maſtiettata a' banchi de' Mercanti per alzarla o abbaſſarla.

Falſarius, *ſ. m.* (lat.) falſario; falſatore.

Falſch, *ſ. n.* (*diceſi negativ.*) **ohne Falſch**, ſenza finzione, ſenza diſſimulazione; ſenza malizia; disinfintamente; prettamente; candidamente, &c. **Ein Menſch, in dem kein Falſch**, uomo di ſperimentata probità; uomo ſemplice, ſchietto, ingenuo, bonario, disinfinto, innocente, ſenza malizia. **Er iſt ohne Falſch in allem was er thut**, egli è un buon uomo; egli va, egli tratta alla buona, ſemplicemente, ſchiettamente.

Falſch, *adj.* **wider die Wahrheit, wider die Regel**, falſo; non vero; fallace; erroneo; menzognero. **Eine falſche Sache, etwas falſches**, coſa falſa; falſità; menzogna. *it.* **Verfälſcht, fälſchlich vorgegeben, oder verändert**, falſo; ſuppoſto; alterato; falſato; falſificato. **Falſche Münzer**, falſatori di moneta. *it.* (*t. del Foro*) **Ein falſches Anbringen**, un falſo ſuppoſto; una falſa teſtimonianza o eſpoſizione. *it.* **Falſch, nachgemacht**, falſo; finto; contraffatto; artifiziato. **Falſche Haare, ein falſcher Bart**, capegli poſticci; barba poſticcia. **Falſche Zähne**, denti poſticci. *it.* **Eine falſche Scham, unzeitige Schamhaftigkeit**, vergogna irragionevole, fuor di luogo. **Falſcher Schein**, falſa apparenza; falſa dimoſtrazione. *it.* **Von Sachen die nicht ſo ſind, wie ſie in ihrer Art ſeyn ſollen, ein falſcher Gedanke, falſche Spitzfindigkeit**, penſiere falſo; concettino; arguzia. **Falſche Beredſamkeit**, ꝛc. falſa eloquenza, &c. *it. Figur.* **Falſcher Glanz, falſcher Schimmer in den Gedanken, die weder richtig noch gründlich ſind**, concettini; arguzie. *it.* **Ein falſcher Sprung, von einem Balle, einer Kugel, ein falſcher Tritt, ein falſches Verfahren**, rimbalzo in fallo; sdrucciolo; operazione imprudente. **Einen falſchen Tritt thun, ſtolpern**, porre il piede in fallo; inciampare; inciampicare; intoppare. *it.* **Unächt, ein falſcher Stein**, falſa pietra. *it.* **Ungetreu; ein falſcher Freund**, falſo amico, infedele, finto. **Ein falſcher Bruder**, falſo fratello, finto. *it.* **Ein falſcher Menſch, einer der ſich redlich ſtellt, um zu betrügen**, uomo falſo, finto, ſimulato. *it.* **Verſtellt; eine falſche Verſöhnung, falſcher Friede**, ꝛc. riconciliazione, pace, &c. ſimulata, finta, fittizia, maſcherata. *it.* **Falſch, nicht regelmäßig gemacht**, falſo; fatto contro regola. *it.* **Falſch, nicht einſtimmig; ein falſcher Accord, falſcher Ton**, accordo, accordamento, tono falſo, diſcordante, diſſonante. *it.* **Eine falſche Saite**, falſa corda. *it.* (**In der Malerey**) **was nicht genau der Natur beykömmt**, falſo. *it.* **Ein falſcher Schlüſſel, ein Nachſchlüſſel**, controchiave; chiave falſa. *it. ſubſt.* **Das Wahre vom Falſchen unterſcheiden**, diſtinguere il vero dal falſo. *it.* **Erweiſen, daß etwas falſch ſey, von einem vorgebrachten Stücke in einem Proceſſe**, aſſerire che una coſa è falſa; obbligarſi a provare la falſità d' una coſa. *it.* **Falſche Karten, falſche Blätter, die nicht Trumph ſind**, carte falſe, inutili. *it.* **Falſch liegen, einen falſchen Grund haben, von einem Balken, Steine**, poſare in falſo; eſſere in falſo. **Ein Balke der falſch liegt**, trave che poſa in falſo. *it. Fig.* **Von einem Räſonnement, einen**

falſchen Grund haben, etwas falſches zum Grunde haben, poſare, o eſſere in falſo. Der ſich einen falſchen Namen giebt, che prende un nome finto. *adv.* Falſch, falſo; falſamente.

Fälſchen, *v. a.* durch Miſchung ſchlecht machen, falſare; falſificare; falſeggiare; adulterare. Eine Arzney fälſchen, adulterare, ſofiſticare, falſificare, corrompere un rimedio. Den Wein fälſchen, fatturare il vino; alterarlo. Das Geld fälſchen, in ſeinem innern Werthe, alterar la moneta. *it. Fig.* Das iſt nicht gefälſcht, die Sache ſieht nicht ſchöner als ſie wirklich iſt, non è fatturato, alterato, liſciato. *part* gefälſcht, falſato, &c. Ein gefälſchtes Medicament, rimedio adulterato, alterato, adulterino, falſificato. (*più comunmente* Verfälſchen, v.)

Fälſcher, *ſ. m.* falſario; falſatore; falſificatore.

Falſchgeſinnt, *adj.* falſo; doppio; ſimulato; finto; traditore.

Falſchgläubig, *adj.* eterodoſſo.

Falſchheit, *ſ. f.* falſità; falſezza. *it.* Eine Falſchheit, etwas falſches, erdichtetes, falſità; menzogna; coſa falſa. *it.* Die Falſchheit, verſteckte Bosheit, Heucheley, Verſtellung, doppiezza; malizia; ipocriſia; duplicità; infignimento; finzione; ſimulazione.

Fälſchung, *ſ. f.* falſificazione; falſificamento. Eines Liqueurs, Arzney, &c. miſcuglio; adulterazione; falſificamento.

Falſum, *ſ. n.* (*t. del Foro*) un falſo; falſità. Crimen Falſi, delitto di falſo, del falſario, di falſità.

Falte, *ſ. f.* piega; creſpa. Die Falten ſo man an einem Rocke, Hemde macht, le creſpe; le pieghe; increſpatura. Falten in den Krauſen, Manſchetten, Hauben, pieghe; increſpature. *it.* Die Falte, der Bruch, welcher in einem gefalteten Zeuge bleibt, piega; grinza; riga che s' imprime nella coſa piegata. Ein Kleid, das ſich in die Falten legt, abito che ha preſo la ſua piega. Eine gedoppelte Falte, piega; piegatura. *it. Fig.* Die Falten des menſchlichen Herzens, das verborgenſte darinnen, naſcondiglio; ripoſtiglio del cuore umano. *it.* Eine Falte in der Stirne, im Geſichte, ruga; grinza; piega; creſpa. In Falten legen, wie die Schneider die Kleider, Nähterinnen ihre Arbeit, far creſpe o pieghe; increſpare; accreſpare. Das Legen in Falten, increſpatura; piegatura. Die Falten ausmachen, disfare, torre le pieghe. Die Falten verlieren, disfarſi le pieghe.

Fälteln, *v. a.* als Wäſche, Manſchetten, increſpare; piegare; raggrinzare; far le pieghe; ridurre in creſpe biancherie. *part.* gefältelt, increſpato; faldellato. *ſubſt.* das Fälteln, piegatura; increſpatura.

Falten, *v. a.* die Kleider, Röcke, wie die Schneider, Arbeiter in Leinewand, increſpare; accreſpare; far creſpe o pieghe. Leinene, wollene Zeuge falten, increſpare; piegare; raggrinzare; far le pieghe; ridurre in creſpe. Manſchetten, Krauſen, Wäſche falten, in Fältchen legen, increſpare biancherie. *it.* die Hände falten, giugner le mani. Mit gefalteten Händen beten, orare, pregare a mani giunte. *it.* Die Stirne falten, increſpare, aggrinzare, corrugare la fronte; increſpare, aggrottar le ciglia; accigliarſi; far cipiglio. *rec.* Sich falten, piegarſi; increſparſi. Sein Geſicht fängt an ſich zu falten, il ſuo volto comincia ad aggrinzarſi, ad increſparſi. *part.* gefaltet, increſpato, &c.

Faltig, *adj.* increſpato; accreſpato; faldato; pieno di pieghe, di creſpe.

Faltung, *ſ. f.* increſpatura; piegatura; increſpamento.

Falz, *ſ. m.* bey den Tiſchlern, langer Einſchnitt in ein Stück Holz, zum Einfaſſen, oder zur Rinne zu dienen, ſcanalatura; incavatura. Der Falz worinnen Vorſetzfenſter, ein Fenſter, eine Thüre ꝛc. geſchoben wird, canale; ſcanalatura; incaſtro. Ein Falz ins Gevierte, intaglio a quadrello, o ad ugnatura. Ein winklichter Falz, incavo angolare, a coda di rondine. Falzen einſchneiden, intagliare; far una tacca o intaccatura, per poter intaccare, congegnare, incaſtrare un altro legno. *it.* Ein Falz, in Fenſtern und Thüren, damit ſie gut ſchlieſſen, battente, o battitojo d' uſcio o fineſtra; ſcanalatura in cui s' incaſtra il battente dell' impoſta d' uſcio o fineſtra. *it.* (Bey den Böttgern) Falz in den Dauben, um die Bodenſtücke zu befeſtigen, capruggine; zina. *it.* (Bey den Buchbindern) piega d' un foglio di carta.

Falzbein, *ſ. n.* ſtecca da piegare.

Falzen, *v. a.* bey den Buchbindern, piegare un foglio di carta. *it.* Bey den Tiſchlern, ein Stück Holz einſchneiden, um ein anders einzupaſſen, intagliare; far una tacca o intaccatura, per poter intaccare, incaſtrare, congegnare un altro legno. *it.* Bey den Böttgern, die Dauben falzen, den Boden einzuſetzen, capruggginare, incavar la zina. *part.* gefalzt, piegato; *it.* intagliato; *it.* incavato, capruggginato.

Falzhobel, *ſ. m.* incorzatojo. Bey den Böttgern, zinatojo.

Falzung, *ſ. f.* eines Buches, piegamento, piegatura d' un foglio di carta *it.* Falzung des Holzes zum Einpaſſen, intaccatura, intaglio; incaſtro; l' intagliare; il far intaccatura per incaſtrare un altro legno.

Eine

Eine Falzung zweyer gleich hohen Stücken, commesso o intaccatura al pari.

Familiär, *adj.* familiare; famigliare; dimestico; domestico; intrinseco; amico. Sich familiär machen, mit Leuten die mehr sind, frey umgehen, addimesticarsi; addomesticarsi; dimesticarsi; usare famigliarmente; divenir famigliare; trattar alla libera. Sich allzu familiär machen, addimesticarsi troppo; volerne troppe; farsi di casa più che la scopa; affrattellarsi. *it.* Von einem Menschen, der immer leidet, sich mit dem Ungemache, dem Schmerze familiär machen, assuefarsi; avvezzarsi; addurarsi; abituarsi; far callo. *it.* Familiäre Rede, familiäre Schreibart, discorso, stile familiare, famigliare, piano. Familiäres Wort, familiäre Ausdrücke, vocabolo troppo familiare; termini troppo famigliari. Die familiären Briefe vom Cicero, Lettere, Epistole famigliari di Cicerone. *it.* Was einem familiär, geläufig geworden, famigliare; abituale; consueto. *it.* Ein familiärer Geist, Genius, spirito famigliare. *it.* Der sehr familiär thut, familiare; dimestico; che usa con soverchia famigliarità. Mit einer familiär umgehen, usare la dimestichezza. *adv.* Familiär, auf eine familiäre Weise, famigliamente; familiarmente; famigliarescamente; domesticamente; alla dimestica; intrinsecamente.

Familiarisiren, (sich) *v. rec.* addimesticarsi; addomesticarsi, &c. *s.* Familiär machen.

Familiarität, *s. f.* familiarità; famigliarità; dimestichezza; intrinsechezza.

Familie, *s. f.* famiglia. Die königliche Familie, la Real Famiglia. *it.* (Bey den Malern) die heilige Familie, unser Herr, die Jungfrau Maria, &c. la Santa Famiglia. *it.* Geschlecht, Abkunft, die von männlicher Seite von einem Geblüte sind, famiglia; casa; casata; stirpe; schiatta. Von guter Familie seyn, esser di buona famiglia. Das Oberhaupt der Familie, capo di famiglia.

Famös, *adj.* diffamato; che non ha buon nome; che è in mala riputazione.

Famuliren, *v. n.* far l' uffizio di agente, di ministro, di procuratore presso d' un professore, (secondo l' uso ricevuto nelle Universitä dell' Allemagna.)

Famulus, *s. m.* spezie di agente, o di procuratore incaricato degli affari d' un professore nelle Universitä della Germania.

Fanatiker, *s. m.* fanatico; visionario.

Fanatisch, *adj.* fanatico; visionario; vaneggiante.

Fanatismus, *s. m.* fanatismo.

Fang, *s. m.* wie die Pachter von verbotenen Waaren machen, cattura. *it.* Von Personen, presa di persone. *it.* (*Jam.*) Fang den die Soldaten im Kriege machen, bottino; preda; spoglio. *it.* Auf der Jagd, preda; caccia; cacciagione. *it.* Im Fischen, pesca; ciò che si è pescato. Der Heringsfang, la pesca dell' aringhe. Der Schnepfen- Wachtel- &c. Fang, la caccia di beccaccie, di quaglie, &c. Vogelfang, uccellagione. *it.* Dem wilden Schweine einen Fang geben, infilzare il cinghiale; ucciderlo collo spiedo da caccia. *it.* Ein Fang, Grube in der Erde, mit Reisern bedeckt, das Wild zu fangen, trabocchetto.

Fangen, *v. a.* einen Menschen, um ihn in Arrest zu bringen, prendere; arrestare; far prigione. (Im Kriege) prendere in guerra; far prigione. *it.* Auf der Jagd, im Fischen, fangen, prendere; pigliare; far preda. Ein wildes Schwein fangen, prendere, uccidere un cignale. Wachteln fangen, prender delle quaglie. Vögel fangen, mit Netzen, Leimruthen, &c. uccellare; prendere uccelli. Mit der Angel fangen, prender coll' amo; inamare. In einer Schlinge, Fallstricke fangen, pigliare; cogliere al laccio, o calappio; ingalappiare. *it. Fig.* Einen mit seinen eigenen Worten fangen, convincer uno co' suoi proprj detti. Sich mit seinen eigenen Worten, oder Thaten fangen, infilzarsi da se stesso. *it. Fig.* Einen fangen, durch den schönen Schein zu etwas nachtheiligem verleiten, cogliere o giugnere alla schiaccia. *prov.* Es denkt mancher zu fangen, und wird selbst gefangen, tal pensa prendere che è preso. Sich fangen lassen, durch den Schein eines Nutzens od. Vergnügens, sich einnehmen, verführen lassen, lasciarsi prendere o chiappare al boccone; sich betrügen lassen, dar nella rete, nella ragna, nella trappola. Glauben, daß einer leicht zu fangen ist, prender per un minchione; creder che uno sia corrivo, facile ad ingannare. *it.* Feuer fangen, sich entzünden, accendersi; infiammarsi; accendersi, allumarsi. *it.* Vom Schießgewehr, fangen, prender fuoco; levar fuoco. *it. Fig.* Feuer fangen, sich erzürnen, pigliar fuoco; accendersi d' ira; infiammarsi per isdegno. *it.* Fangen, wie die Hunde, was man ihnen hinwirft, acceffare; abboccare; imboccare; azzannare. *it.* von Windhunden, abboccare; (dicesi d' animali presti, e forti, come i cani levrieri.) *part.* gefangen, preso, &c.

Fänger, *s. m.* (*non si dice che in composto*) Vogelfänger, uccellatore. Rattenfänger, prenditore; pigliatore, di topi, di ratti.

†Fantaſey, Fantaſie, ſ. f. Einbildungskraft, fantaſia; imaginazione. Fantaſien, Bilder der Fantaſie, fantaſime; immagini. Was blos in der Fantaſie beſteht, fantaſtico; chimerico; ideale. Eine Fantaſie, ein Bild derſelben, fantaſima: chimera; fantaſia; idea; imaginazione. *it.* Eine Fantaſie, etwas das zum Vergnügen, und nach einem bloſen Einfalle mehr, als nach den Regeln der Kunſt erfunden iſt, capriccio. Eine artige, ſchöne Fantaſie, nuovo capriccio; fantaſia bizzarra, ingegnoſa; bella invenzione, bel trovato. Nach Fantaſie malen, pignere d' imaginazione, d' invenzione. *it.* Laune, Luſt, Verlangen nach etwas, fantaſia; voglia; volontà; deſiderio; capriccio. *it.* Eine Fantaſie, Einfall, Grille, Gedanke, oder Laune, capriccio; grillo; ghiribizzo; fantaſia; arzigogolo; bizzarria; gricciolo; griccio. Leere Fantaſie, die man ſich in Kopf ſetzt, fantaſima: chimera: idee vane; viſioni. Wunderliche, ſonderbare Fantaſien, fantaſticaggini; capricci; idee ſtrane, capricciose. Eine närriſche Fantaſie, ſtravaganza; viſione; vaneggiamento. (Bey einer Krankheit,) delirio; farnetico. Eine wunderliche Fantaſie, eigenſinniger Geſchmack, bizzarria; ticchio; capriccio; grillo; umore; fantaſticaggine.

Fantaſiren, *v. n.* ausſchweifende Sachen denken und thun, farneticare; delirare; far coſe ſconce. Ihr fantaſirt, voi farneticate, delirate, anfanate a ſecco. (Von einem kindiſchen Greiſe) er fantaſirt, egli farnetica. *it.* Im hitzigen Fieber, oder andern dergleichen Krankheiten, fantaſiren, farneticare; delirare; ſpropoſitare; vaneggiare; girare. *it.* Auf einem muſicaliſchen Inſtrument fantaſiren, ſuonare, ſonare un capriccio; ſonar d' imaginazione, d' invenzione. *part.* fantaſirt.

Fantaſt, ſ. *m.* fantaſticatore; uomo fantaſtico, falotico, ſtravagante, bizzarro, capriccioſo, arioſo, fiſicoſo, lunatico, aromatico, feccioſo, bisbetico, ſtravolto, ſtrano; bell' umore; umoriſta; perſona ſtravagante, faſtidioſa, capricciosa. Er iſt ganz Fantaſt, ein Erzfantaſt, egli è un uomo da appiccargliſi alla teſta un appigionaſi; egli è un cervellone, un uomo ſtravagante, un cervel balzano.

Fantaſterey, ſ. f. fantaſticheria; fantaſticaggine; ſtitichería; ritroſia; ſtravaganza; ſtitichezza; capriccio; ghiribizzo; bizzarria; arzigogolo.

Fantaſtiſch, *adj.* Fantaſien, Grillen unterworfen, fantaſtico; bizzarro; capricciooſo; lunatico; aromatico; feccioſo; ſtravagante; falotico. Ein fantaſtiſcher Menſch, cervel vuoto; ſpirito viſionario; uomo fantaſtico, falotico, ſtravagante, ghiribizzoſo, bisbetico, bellumore, &c. ſ. Fantaſt. Fantaſtiſche Gedanken, penſieri chimerici, fantaſtici. Eine fantaſtiſche Meinung, opinione fantaſtica, ſtravagante. *it.* Schimäriſch, von der Fantaſie ausgeheckt, fantaſtico; finto; immaginato; chimerico. *it.* Was nur den Schein des Körperlichen hat, und nicht iſt, fantaſtico; chimerico; vano; immaginario. *it.* (*aggiunto molto proprio, e ben eſpreſſivo d' ogni altra coſa, che ſia ſtrana, fuori del conſueto*) fantaſtiſch, ſonderbar, in ſeiner Art außerordentlich, ſtrano; ſtravagante; ſtraordinario; capricciooſo. Eine fantaſtiſche Gemüthsart, fantaſtiſches Weſen, cattivo umore; capriccio; fantaſticheria; fantaſticaggine. Ueberaus fantaſtiſch, fantaſtichiſſimo, &c. *adv.* Auf eine fantaſtiſche Art, fantaſticamente; faſtidioſamente; per capriccio; capricciosamente; ſtranamente; ritroſamente; ſpiacevolmente.

Fanum, ſ. *n.* (lat.) tempio che i Pagani ergevano in onor d' un Eroe, d' un Imperadore.

Farbe, ſ. f. was von der Oberfläche der Körper in das Auge kömmt, colore. Eine garſtige Farbe, coloraccio; cattivo colore. Eine geringe, leichte Farbe, coloretto. *it.* Die Farben, womit gemalt, gefärbt wird, colori. Die Farben in den Wappen, blau, roth, grün, ſchwarz, und Purpur, i colori, che ſono l' azurro, il roſſo, il verde, il nero, e'l violaceo. *it.* Die Farbe des Geſichtes, carnagione; colore, o colorito del volto. Eine ſchöne, muntere Farbe im Geſichte, bella carnagione; bel ſangue; volto ben colorito; freſchezza di carnagione; bel colorito. *it.* Vom Obſte, eine ſchöne Farbe, bel colorito; bel colore delle frutta. *it.* Dem Braten, Brode, ꝛc. die Farbe geben, roſolare. *it.* Die Farben in der Karte, Pique, Treffe, Carreau, Cöur, ſeme. Fünf Karten von einer Farbe, cinque carte dell' iſteſſo ſeme. Farbe bekennen, dar colore; riſpondere; (giucar le carte del medeſimo ſeme, che altri ha giucato.) *it.* Farbe, ſo zum Färben zubereitet wird, tintura; tinta. *it.* Die Farbe ſo auf den Zeugen und andern Sachen bleibt, tintura. *it.* (Bey den Maler) der Grad der Farben, tinta. Eine matte Farbe, in Gemälden, mezza tinta. Mit ſehr matten Farben gemalt, dipinto con mezze tinte. Ein Maler, der die Farben recht zu geben weis, pittore, maeſtro che ha un buono, un bel colorito. Die Farbe geben in der Malerey, colorire; dar il colorito. Eine Farbe geben, colorire; colorare; dar colore; tigner con colore

Mit

Mit Farbe beſtreichen, scarabocchiar con colori; tingere; colorare. *Figur.* Der Sache eine andere Farbe geben, colorire i deſegni, o i viſi; ricoprire; ſimulare. *it. Fig.* Der Sache eine gewiſſe Farbe geben, colorire, eſporre un fatto per farlo comparire a un certo modo. Eine Farbe erhöhen, wie die Färber, avvivare un colore. *it. Figur.* Die Farbe der Backen, Wangen erhöhen, riaccendere; colorire le guance. Farben reiben, macinare colori. Die Farbe benehmen, ſcolorire; ſtignere; tor via il colore; ſcolorare; diſcolorare; torre, o far perdere il colore. Was die Farbe verloren, scolorito; che ha smarrito il ſuo colore. Ausgehen, verſchießen die Farbe, svanire; smarrir il colore; scolorarſi. Eine Farbe welche ausgeht, abgeht, ſchmutzt, colore che paſſa, che s' inſudicia. Eine Farbe die leicht abgeht, colore agevole a inſudiciare. *it. Figur.* Mit lebendigen Farben abmalen, dipignere, deſcrivere, rappreſentar con parole. *it.* Die Hauptfarben, die einfachen womit andere zuſammengeſetzt werden, colori principali, primitivi. Die Hauptfarbe, colore matrice. Die ſchöne Farbe, Schönfärberey, la tintoría d' arte maggiore. Gemeine blaue Farbe, la tintoría di pezza. Die letzte Farbe im ſchwarz, die dem Tuche gegeben wird, il finire di tingere un panno, o ſia il dargli il nero dopo ch' è ſtato paſſato ſul vagello. Die Farbe annehmen, bey den Färbern und Hutmachern, imbeverſi; internarſi. Seine Farbe im Geſichte verändern, cambiar volto. *it.* Die Farbe, Hoffarbe, livrea, aſſiſa, diviſa; foggia, taglia della Corte. *it.* Farbe der Buchdrucker, inchioſtro da ſtampa. (*Figur.* e *fam.*) Farbe halten, getreu ſeyn, eſſer coſtante, fedele, ſido. Nicht Farbe halten, eſſer volubile, incoſtante, infedele, disleale, perfido.

Farbebret, *ſ. n.* der Maler, tavolazza.

Farbeiſen, *ſ. n. (t. de' ſtampatori)* paletta con che ſi prende l' inchioſtro.

Färbekeſſel, *ſ. m.* tino; vagello; vagellone; caldaja grande per uſo de' tintori.

Färben, *v. a.* einen Zeug, oder andere Sachen, wie die Färber, tignere; tingere. Zum zweyten male färben, ricingere. Tuch ſo in der Wolle gefärbet, von gefärbter Wolle gearbeitet, panno tinto in lana. *it.* Von Sachen, die das Waſſer und andere Feuchtigkeiten färben, tingere; tignere; colorare. *it.* Färben, von vielerley Sachen, die eine Farbe eindrücken, die ſchwer herauszubringen, tingere; tignere; inſudiciare. *it.* Etwas färben, Farbe geben, colorire; colorare; dar colore; tigner con colore. *it.* Den Braten, das Brod, ꝛc. färben, roſolare. Das Geſicht, die Backen — roth machen, entzünden, tignere, colorire, infiammare, far roſſeggiare le guance. *it. rec.* Sich färben, colorirſi; pigliar colore. *it.* Die Weintrauben, Kirſchen, ꝛc. färben ſich, l' uve, le ciliege, &c. cominciano a roſſeggiare, ad invajare, a nereggiare, a maturare. *part.* gefärbt, tinto, &c.

Farbenmiſchung, *ſ. f.* meſcolamento, miſchianza di colori.

Farbenmuſchel, *ſ. f.* cocciglia da colori.

Farbenreiber, *ſ. m.* macinatore; colui che macina colori.

Farbenſtein, *ſ. m.* pietra, marmo da macinar colori; ſpezie di macinello.

Farbenſtückchen, *ſ. n.* paſtello.

Färber, *ſ. m.* tintore. Schönfärber, tintor d' arte maggiore. Ein gemeiner Blaufärber, tintor di pezza.

Färberey, *ſ. f.* Färberhaus, der Ort wo gefärbt wird, la Tintoria; la Tinta; la bottega, l' officina de' tintori. *it.* Die Färberey, Kunſt zu färben, tintoría; l' arte del tintore. *it.* Die Färberey, das Färben, mit ſchönen, lebhaften Farben, la tintoría d' arte maggiore; gemeine Färberey, la tintoría di pezza.

Färbergeſell, *ſ. m.* lavorante del tintore.

Färberhandwerk, *ſ. n.* il meſtiere, la profeſſione, l' arte del tintore.

Färberkeſſel, *ſ. m.* ſ. Färbekeſſel.

Färberkraut, *ſ. f.* robbia.

Färbermoos, *ſ. n.* oricello.

Färberröthe, *ſ. f.* robbia. Mit Färberröthe färben, arrobbiare; tigner con robbia. Das Färben damit, il dar di robbia.

Färberſcharte, *ſ. f.* ſerratola.

Färbig, Farbicht, *adj.* colorato; colorito. Das vielfarbichte in den Blumen, ſcrezio, o varietà di colore ne' fiori. Vielfärbig werden, wie gewiſſe Blumen, ſcreziarſi, o macchiarſi di più colori.

Farbkübe, *ſ. f.* vagello a freddo. Eine Farbkübe anſetzen, zurichten, porre il vagello.

Farbprobe, *ſ. f.* ſaggio; prova.

Farbſtein, *ſ. m.* pietra da macinar colori.

Farinzucker, *ſ. m.* zucchero nero, o rottame.

Farnkraut, *ſ. n.* ſ. Farrnkraut.

Farre, *ſ. m.* toro; tauro; bue brado.

Farrenkraut, Farrnkraut, *ſ. n.* felce. Reinfarren, tanaceto; atanaſia. Milzfarren, ſillitide; lingua di cervo.

Farzen, *v. n.* ſpettezzare; ſcoreggiare; trar peta; tirar coregge; ſpeſſeggiar le peta; trullare. *part.* gefarzt, ſpetezzato, &c. *ſubſt.* Das Farzen, ſpetezzamento; lo ſpettezzare; lo ſcoreggiare.

Farzer, *ſ. m.* petardo; che tira peta, coregge.

Fasan, *ſ. m.* fagiano. Ein junger Fasan, fagianotto.

Fasanerie, *ſ. f.* fagianía.

Fasangarten, *ſ. m.* Fasanhaus, *ſ. n.* *l' iſteſſo che* Fasanerie, v.

Fasanhenne, *ſ. f.* fagiana.

Fasanwärter, *ſ. m.* cuſtode de' fagiani.

Fasces, *ſ. plur.* (lat.) bey den alten Römern, faſci; faſcio di verghe.

Faſchine, *ſ. f.* faſcina; faſtello da empir foſſi o far ripari.

Faſchinenwerk, *ſ. n.* faſcinata.

Faſching, *ſ. f.* carnovale; carnevale; carnaſciale. Was zur Faſching gehört, carnovaleſco; carnaſcialeſco; carneſcialeſco. Faſching halten, carnaſcialare; carneſcialare; ſcarnaſcialare; andare ſcarnaſcialando; feſteggiare nel tempo di carnovale.

Faſe, Faſer, *ſ. f.* ſehr dünnes Fädchen, wie aus dem Hanfe, Leine gezogen wird, oder die in ſchönen Herbſttagen in der Luft fliegen, filamento. *it.* Im Fleiſche, figlio; filamento. *it.* Faſern an Hirſchläuften, filetti ſimili a tele di ragno, che ſogliono trovarſi ne' piedi de' cervi. *it.* Die Faſern an den Wurzeln der Bäume, oder Pflanzen, Erbgewächſen, barba, o capellatura o capellamento delle barbe delle piante. Wurzeln mit Faſern, radici capellute, barbute. *it* Faſen, Faſern am zerriſſenen, geſchnittenen, oder genehten Tuche, filaccia; fila, che ſpicciano da panno rotto, o ſtracciato, o tagliato, o cucito. *fam.* Er hat keinen trocknen Faſen, vom Regen, la pioggia ha ammollati, ha penetrati i ſuoi panni o abiti.

Fäſchen, *ſ. n. dim.* von Faſe, filetto; filettino. an den Bäumen und Pflanzen, fibra, filettino d'alberi e piante.

Faſelhans, *ſ. m.* (*vulg.*) avventato; avventatello; ſventato; ſtordito; cervellino; ſvaporato; diſſipato; cervel d' oca; ſaltanſeccia; uom leggieri; civettino; farfallino; farfalla; fraſca; frittella; uomo che non ha fermezza, che non ha il capo ben ordinato, che opera alla balorda.

Faſeln, *v. n.* wie ein junger Menſch, evaporarſi; ſvaporarſi. *it.* Schöckern, Poſſen treiben, fraſcheggiare; frottolare; ſciocchegiare; far la farfallina; ruzzare. Der mit ſeinen Gedanken herumfaſelt, diſtratto, disattento, disapplicato. *part.* gefaſelt, fraſcheggiato, &c.

Faſen, Faſern, (ſich) *v. r.* ſfilacciarſi; far le filaccia. *part.* gefaſet, ſfilacciato.

Faſennackicht, *adj.* tutto nudo; tutt' ignudo.

Faſicht, *adj.* filamentoſo: che ha filamenti. *it.* Faſichte Wurzeln, an den Pflanzen, Bäumen, radici capellute, barbute.

it. Vom Tuche, wo es geriſſen, geſchnitten iſt, ſfilacciato; ſfilato.

Faſler, *ſ. m.* ſvaporato; diſſipato; avventatello; uom leggeri; cervellino, &c. ſ. Faſelhans.

Faſlicht, *adj.* ſtordito; sventato; leggieri; diſſipato; ſarfellino; disattento; disapplicato; diſtratto.

Faß, *ſ. n.* (*plur.* Fäſſer) botte; doglio. Ein ſtarkes Faß, botte groſſa. Ein kleines, botticella. Eine Menge Fäſſer, bottume; quantità di botti. Ein Faß Wein, Tabak, ꝛc. botte di vino, di tabacco, &c. Ein Faß, das nur einen Boden hat, botte aperta, ſpalancata, ſfondata. Ein Faß auf den Kopf ſtellen, metter diritto; inalberare.

Faſſade, *ſ. f.* (franz. *façade*) facciata; proſpetto; faccia o fronte d' edifício.

Faßbinder, *ſ. m.* bottajo.

Faßboden, *ſ. m.* fondo delle botti.

Fäßchen, *ſ. n. dim.* von Faß, botticella; bariletto, barile; carratello; mezza botte. Ein Fäßchen Oel, Senf, ꝛc. barile d' olio, di ſenapa, &c.

Faßdaube, *ſ. f.* doga. Holz zu Faßdauben, pezzi di legno di che ſi fanno le doghe.

Fäſſel, *ſ. n. dim.* von Faß, bariletto, &c. v. Fäßchen.

Faßwerk, *ſ. n.* bottume; quantità di botti.

Faſſen, *v. a.* eine Sache, oder Perſon mit der Hand ergreifen, prendere; pigliare; afferrar con mano; impugnare; torre. Einen bey der Kehle, am Halſe, beym Kragen faſſen, prender uno pel collaretto, pigliar uno pel collare. Einen um den Hals faſſen, ſtrignere colle braccia; avvinchiare il collo; abbracciare. Mit den Krallen faſſen, wie die Falken, die Raubvögel, abbrancare; artigliare; pigliar colle branche, colli artigli; agghermigliare; ghermir colle branche. Mit den Krallen, Klauen faſſen, wie die Katzen, und einige andere Thiere, adunghiare; arraffare; arrappare; acchiappiare; ghermire. Mit einem Hacken faſſen, pigliar con uncico; auncicare; auncinare; arraffare; dar d' uncino; uncicare, pigliar coll' uncino; uncinare; aggrappare. Einen Menſchen faſſen, um ihn in Arreſt zu führen, ghermire; acchiappare; arraffare; adunghiare. Einen faſſen, um ihn zu misbandeln, gittarſi; avventarſi addoſſo a uno. *it. Fig.* Einen tüchtig faſſen, dahin bringen, daß er thun muß, was man von ihm will, ſtrignere fra l'uſcio, e' l muro; tener il pugnale ſu la gola; ſerrare il paſto, o i baſti, o i panni addoſſo altrui. *it (t. di Caccia)* Von Hunden, ein Schwein bey den Ohren faſſen, acciuffare. Die Hunde haben das Schwein bey den Ohren gefaßt,

gefaßt, i cani hanno accinffato il cinghiale. *it.* In einen Sack faſſen, inſaccare; mettere in ſacco. Das Getreide aus einem Sacke in einen andern faſſen, tramutar il grano, la biada da un ſacco a un altro. Wein, Oel, Senf, ꝛc. in eine Tonne, Gefäße faſſen, imbottare; metter vino nella botte; metter olio, ſenapa, &c. in un barile. *it.* Bey den Goldſchmidten, einen Demant, Edelſteine faſſen, incaſtonare un diamante; legar diamanti, gioje. *it.* Faſſen, in ſich faſſen, in einen Raum enthalten, einſchließen, capire; contenere; comprendere; racchiudere; abbracciare. *it. Fig.* Ein Buch das große Wahrheiten, Platonis Lehre in ſich faſſet, libro, che racchiude, contiene delle grandi verità, che comprende, abbraccia, racchiude, contiene la dottrina di Platone. Tief ins Gedächtniß, ins Herz faſſen, imprimere, ſcolpire altamente una coſa nella memoria, nel cuore. In die Gedanken faſſen, adunar nella mente. *it. Fig.* Kurz faſſen, das weitläuftige kürzer ſagen, riſtrignere; abbreviare; inchiudere in breve. Um mich kurz zu faſſen, will ich nur ſagen, per chiudermi fra limiti più riſtretti non farò parola che di... Um es kurz zu faſſen, per dir breve; per iſpedire; per abbreviare. Kurz gefaßt, mit wenig Worten geſagt, ſuccinto; compendioſo; breve; che non è proliſſo. Seine Antworten ſind kurz gefaßt, egli è breve, corto, laconico nelle ſue riſpoſte. ſ. Kurz. *it. Fig.* Einen kurz faſſen, ihm wenig Freyheit laſſen, tener a freno; contenere; tenere alcuno in briglia. Einen kurz faſſen, ihm wenig Zeit laſſen, pigliar alle ſtrette. *it.* Faſſen, verſtehen, begreifen, concepire; intendere; cogliere; comprendere; capire; conoſcere. *(fam.)* Das kann er nimmermehr mit ſeinem Verſtande faſſen, egli non l'intenderebbe in mille anni. Den Sinn des Autors faſſen, entrar nel ſenſo dell' Autore. Das kann ich nicht faſſen, io non la ſo capire. Habt ihrs gefaßt? avete capito? Sehr leicht faſſen, comprender di volo; capire, intendere agevolmente. Das Vermögen zu faſſen, die Sachen zu begreifen, ingegno; facoltà di concepire, di comprendere le coſe. *it.* Einen Entſchluß, eine Entſchließung faſſen, pigliar partito; prendar una riſoluzione; determinarſi; riſolverſi; &c. Seinen Entſchluß kurz faſſen, pigliar partito reciſo. Bey einer ſchweren und zweifelhaften Sache — riſolverſi; determinarſi; deciderſi; pigliar partito; deliberare. Einen Vorſatz faſſen, concepire; formare un diſegno; diſegnare; proporſi; ſtabilire; determinare; deliberare; ſtatuire, Den Vorſatz faſſen, etwas zu unternehmen, diſegnare; far conto; proporſi; formar il diſegno, il progetto; ideare; intavolare qualche impreſa. ſ. Entſchluß. *it.* Einen Widerſtand, Widerwillen, gegen einen, oder etwas faſſen, prender averſione; aver antipatia; prevenirſi contro di alcuno, o contro qualche coſa; aver ripugnanza, &c. Abneigung gegen einen ohne Urſach faſſen, prevenirſi ſfavorevolmente contro di alcuno. *it. rec.* Sich faſſen, nicht zum Ausbruch kommen laſſen, contenerſi; ritenerſi; moderarſi; raffrenarſi. Sich im Zorne faſſen, calmarſi; abbonacciarſi. Faſſet euch, calmatevi; acchetatevi. Sich nicht faſſen können, in der Freude, oder andern Affecten, non capire in ſe ſteſſo, o nella pelle; non poterſi contenere per ſoverchia allegrezza, o per altra alterazione. *it.* Sich in Gedult faſſen, portare, o pigliare alcuna coſa in ſanta pace, o pazientemente; paſſar con pazienza; tollerare; ſoffrire. *part.* gefaßt, preſo, &c.

Faßhahn, *ſ. m.* cannella della botte.

Faßholz, *ſ. m.* legname da botti; pezzi di legno di che ſi fanno le botti, i barili, &c.

Faßlich, *adj.* comprenſibile; intelligibile; chiaro; agevole, facile a eſſer inteſo, compreſo.

Faſſon, *ſ. f.* (franz *façon*) die Art, wie etwas gemacht iſt, foggia: maniera; lavoro; modo. *it.* Viel Faſſon machen, far di molre cirimonie. Er macht viel Faſſon, egli è un uomo cirimonioſo; che ſta ſulle cerimonie. Der zuviel Faſſon macht, cerimonioſo nojevole; che ſta troppo ſu le cirimonie.

Faſſonniren, *v. a.* einer Arbeit die ſchickliche Form, ſchöne Geſtalt geben, affazzonare; raffazzonare; pulire; fregiare; adornare; abbellire; affuſolare; aggentilire. *part.* faſſonnirt, affazzonato, &c.

Faßreif, *ſ. m.* cerchio.

Faßſpund, *ſ. m.* turacciolo; chiuſo; chiuſa; cocchiume.

Faſſung, *ſ. f.* der Raum eines Gefäßes, capacità; eſtenſione. Die ganze Faſſung eines Schiffes, capacità interiore, o ſia la portata di un baſtimento. *it. Fig.* Das Vermögen der Seele, zu faſſen, ingegno; facoltà di concepire, di comprendere le coſe. *it.* Bey den Goldſchmiedten, die Faſſung der Steine, Diamanten, ꝛc. l'incaſtonatura. Die Faſſung iſt ſehr ſchön, la legatura è delicata, belliſſima. *it.* Die Faſſung, Geberdung, Stellung der Perſonen, ihr Betragen im Aeußerlichen, contegno; portamento; aria; ciera; ſembianté; garbo; foggia di preſentarſi; maniera di ſtare. Keine Faſſung zu nehmen

men wiſſen, non ſaper eſſere in contegno; non ſaper come ſi dee ſtare in compagnía. *it. Fig.* Die Faßung des Gemüthes, diſpoſizion dell' animo; ſituazione. Aus der Faſſung bringen, sconcertare; turbare; confondere. Aus der Faſſung kommen, smarrirſi; perdere la tramontana; turbarſi; confonderſi; ſconcertarſi. (Von einem Beklagten, im Verhöre,) turbarſi; imbrogliarſi; (im reden) imbrogliarſi; confonderſi. (Von einem Redner) iſmarrir il filo del diſcorſo. Der aus der Faſſung gekommen, impacciato; imbrogliato; confuſo; ſorpreſo. Nicht aus ſeiner Faſſung kommen, moſtrar coraggio, fermezza, riſolutezza.

Faßwerk, *ſ. n.* bottume; quantità di botti.

Faſt, *adv.* preſſo; quaſi; preſſo chè; poco meno; vicino; circa; incirca. Faſt wie, quaſi come. Faſt nicht, quaſi che non; appena. Er kann faſt nicht leſen, a mala pena ſa leggere. Ich bin faſt geſtorben, poco mancò ch' io non moriſſi; io ho creduto morire.

Faſten, *v. n.* die vorgeſchriebene Faſten beobachten, digiunare. Sehr ſtrenge faſten, far un digiuno rigoroſiſſimo. *it.* Faſten, faſten laſſen, wenig,, oder weniger eſſen, oder zu eſſen geben als ſich gehört, digiunare; far fare aſtinenza; tenere al filetto; tener alcuno in filetto, tenerlo a dieta; dargli poco a mangiare. Der viel faſtet, gran digiunatore. *part.* gefaſtet, digiunato.

Faſten, *ſ. n.* das Faſten, digiuno; aſtinenza da' cibi. Das Faſten, die Faſtenzeit über, digiuno, aſtinenza quadrageſimale, quareſimale. Ein ſtrenges Faſten beobachten, far un digiuno rigoroſiſſimo. Die Faſten brechen, rompere il digiuno. *it. foem.* Die Faſten, quareſima. Die Faſten halten, ſich verbotener Speiſen in der Faſtenzeit enthalten, far quareſima; digiunar la quareſima. Masken, welche die letzten Tage vor der Faſten in der Stadt herumgehen, maſchere che vanno per la Città gli ultimi dì di carnaſciale.

Faſtenprediger, *ſ. m.* che predica la Quareſima, o un Quareſimale.

Faſtenpredigten, *ſ. plur.* quareſimale; prediche che ſi fanno per tutto il corſo d' una quareſima.

Faſtenſpeiſe, *ſ. f.* cibi quareſimali, quadrageſimali. Faſtenſpeiſen eſſen, mangiar cibi quadrageſimali; far magro; aſtenerſi dalla carne.

Faſtenzeit, *ſ. f.* la Quareſima; il tempo quareſimale.

Faſtnacht, *ſ. f.* der letzte Tag vor der Faſten, il martedì del carnaſciale. *it.* Faſtnachten, die Zeit von H. drey Königen bis zur Aſchermittwoche, carnovale; carnevale; carnaſciale. Faſtnachten halten, carnaſcialare e carneſcialare; scarnaſcialare; far carnovale. Die letzten Tage in Faſtnachten, giorni carnaſcialeſchi o di graſſo. Der letzte Tag in Faſtnachten, berlingaccio. Der Donnerſtag vor Faſtnachten, berlingaccino; giovedì che precede al berlingaccio.

Faſtnachtsluſt, *ſ. f.* paſſatempi del carnaſciale. Sich eine Faſtnachtsluſt machen, darſi alla crapula, e a' paſſatempi del carnaſciale; scarnaſcialare.

Faſtnachtsochs, *ſ. m.* bue che ſi fa paſſeggiare per la Città il dì di berlingaccio al ſuono della viola da orbo.

Faſttag, *ſ. m.* giorno di digiuno; giorno magro.

Fatal, *adj.* vom Schickſale beſtimmt, verhängt, fatale; deſtinato; inevitabile. *it. (per lo più)* traurig, was ſchlimme Folgen hat, fatale; funeſto; infelice; disgraziato; sventurato. *adv.* Fatal, fataler Weiſe, aus unvermeidlichem Schickſale, fatalmente; per fatalità; deſtinatamente. *it.* Sehr unglücklicher Weiſe, fatalmente; miſeramente; infelicemente; sgraziatamente.

Fatalismus, *ſ. m.* Lehre derer, die alles dem unvermeidlichen Schickſale zuſchreiben, Fataliſmo.

Fataliſt, *ſ. m.* Fatiſta.

Fatalität, *ſ. f.* fatalità; ſorte; deſtino inevitabile. *adv.* Zur Fatalität, fatalmente; per diſgrazia; per mala ſorte; sciaguratamente. Zur größten Fatalität, per aumento, per accreſcimento di disgrazia.

Fatum, *ſ. n.* (lat.) fato; deſtino.

Faul, *adj.* was Fäulnis in ſich hat, putrido; marcio; guaſto; muffato. Ein fauler Apfel, mela guaſta. Ein faules Ey, uovo ſtantio. Faules Holz, legno marcio, carioſo, guaſto dal tarlo, intarlato. Faules Waſſer, acqua morta, &c. Faul riechen, ſchmecken, wie verfault riechen, ſaper di marcio, di guaſto, di muffato. Ein fauler Geruch, aus einem unreinen, oder kranken Körper, tanfo; puzzo; lezzo, cattivo odore che eſala da un corpo ſudicio, o infermo. *it. (t. di Medic.)* putrefatto; putrido; marcio; fradicio; fracido; corrotto. Faules Fleiſch in einer Wunde, carne morta. *it. Figur.* Ein faules Glied, welches man abſchneiden muß, membro guaſto che convien troncare. Ein faules Fieber, febbre putrida. Faul werden, faulen, putrefarſi; putridirſi; corromperſi; infracidare; imputridire; marcire. Faul machen, faulen machen, putrefare; corrompere; guaſtare. *it.* (In der Bibelſprache) faules Geſchwätze. parole oſcene, ſporche, laide, diſoneſte; oſcenità, o pa-

o parole, discorsi vani, inutili, &c. *prov. vulg.* Das sind faule Fische, eine kahle Entschuldigung, oder es steckt etwas dahinter, non è che un pretesto, una scusa apparente, speciosa, un sutterfugio, un iscampo, scansatojo, una tergiversazione, o gatta ci cova. *it.* Faul, der die Arbeit, Mühe scheuet, pigro; neghittoso; poltrone; infingardo; accidioso. *(pop.)* Ein fauler Schlingel, fauler Bengel, uno svogliato; un addormentato; un accidioso; un poltrone; un' oca impastojata; infingardo ozioso; infingardaccio; poltronaccio; poltroncione. *it.* Sehr langsam, nicht munter, lento; tardo; languido; neghittoso; pigro; tiepido. Ein faules Leben, vita ozioza, infingarda. Ein faules Leben führen, star ozioso; perdere il tempo; poltroneggiare; poltrire; vivere poltronescamente in ozio. Sich auf die faule Seite legen, infingardirsi; impoltronirsi; darsi all' ozio; anneghittire e anneghittirsi; divenir infingardo, poltrone, lento, pigro, negligente. Machen, daß sich einer auf die faule Seite legt, impigrire, infingardire; far divenir pigro, infingardo, accidioso. *adv.* Faul, auf eine faule, träge Art, pigramente; neghittosamente; accidiosamente; negligentemente; trascuratamente; freddamente.

Faulbaum, *s. m.* viburno; brionia.

Faulbette, *s. n.* lettuccio; letticciuolo.

Fäule, *s. f.* putredine; putrefazione; corruzione.

Faulen, *v. n.* imputridire; marcire; infracidare; corromperfi; putrefarfi; putridirfi. *part.* gefault, marcito, &c,

Faullenzen, *v. n.* impoltronire; infingardire; sdarfi; fuggir la fatica; perdere il tempo. *part.* gefaullenzt.

Faullenzer, *s. m.* infingardo; scioperato; perlone; perdigiorno; poltrone; pigro; neghittoso; sfaccendato; anneghittito; fuggifatica.

Faullenzerey, *s. f.* infingardía; infingardería; infingardaggine; pigrizia; lentezza; neghienza; poltronería.

Faullenzerinn, *s. f.* monna scoccalfuso; donna mal vaga di lavorare.

Faullenzerisch, *adj.* poltronesco; infingardo; accidioso; neghittoso.

Faulheit, *s. f.* Vernachläßigung dessen was man thun soll, pigrizia, negligenza; dappocaggine; infingardía; infingardaggine; accidia; trascuraggine. *it.* Trägheit, Verdrossenheit, svogliatezza; svogliataggine; pigrizia; fiacchezza. Der aus Faulheit immer zu Hause steckt, casalingo per pigrizia; infingardo.

Fäulnis, Fäulung, *s. f.* putrefazione; putrescenza; putridezza; infracidamento. Die Fäulnis, welcher ein Körper unterworfen ist, putrefazione; putredine; corruzione. Die Fäulnis der Säfte, putredine; corruzione d'umori. Was Fäulnis in sich hat, putredinoso; che ha putredine. Was Fäulnis im Fleische macht, ohne viele Schmerzen, putrefattivo. Was der Fäulnis unterworfen ist, putrefattevole; corruttibile, corrottibile; corrompevole.

Fäumen, *v. a. meglio* Schäumen, v.

Fäumlöffel, *s. m. meglio* Schaumlöffel, v.

Faust, *s. f.* (*plur.* die Fäuste) pugno. (*im plur.* pugna, e pugni.) Eine Faust machen, die Hand zu machen, chiudere, strignere il pugno. In der Faust halten, avere, o tenere in pugno; tenere colla mano chiusa. In die Faust nehmen, als einen Degen, eine Lanze, impugnare; stringere col pugno; prendere col pugno. Den Falken auf die Faust setzen, impugnare il falcone; metterlo sul pugno. Mit dem Degen in der Faust, colla spada alla mano. Sich mit Fäusten schlagen, far a' pugni; battersi. Mit Fäusten schlagen, dar de' pugni; battere. Zu den Fäusten kommen, venir alle mani; azzuffarsi. *it.* Von einem Pferde, auf der Faust liegen, sich vom Reiter nicht regieren lassen, contrastare alla mano. *it.* Die Faust, Hand, Schrift einer Person, pugno; mano; carattere, o scrittura. Eine schöne Faust schreiben, aver buona mano di scrivere; formar bel cararatere. *prov.* Was sich wie die Faust aufs Auge reimt, senza sugo, e senza sale.

Fäustchen, *s. n. dim.* von Faust, piccolo pugno. *(vulg.)* ins Fäustchen lachen, sottoridere; rider sott' occhi; ghignare; provar un segreto piacere di qualche cosa. Einen ins Fäustchen auslachen, beffare, burlarsi di qualcheduno.

Faustdick, *adj.* grosso come il pugno. *prov. vulg.* Er hat es faustdick hinter den Ohren, è un susornione.

Fausthammer, *s. m.* mazzo, o mazzuolo di ferro.

Fausthandschuh, *s. m.* guanto di cuojo.

Faustrecht, *s. n.* diritto del più forte; vie di fatto; diritto di vendicarsi da se stesso d' un affronto, d' un' ingiuria ricevuta,

Faustrohr, *s. n.* terzeruolo; specie d'archibugio corto.

Faustschlag, *s. m.* colpo di pugno; pugno; percossa che si dà col pugno; cazzotto; punzone. Ein Faustschlag ins Gesicht, sgrugno; sgrugnone; sgrugnata. Einen Faustschlag geben, dare un pugno; percuotere col pugno. Faustschläge geben, cazzottare; dar de' cazzotti. Ins Gesicht, dar un grifone a uno; dargli un pugno nel viso. Ein

Faustschlag an den Hals, sergozzone; colpo che si dà nella gola a man chiusa allo'nsù.

Fauststoß, *s. m.* frugone; pugno dato di punta.

Favorabel, *adj.* (franz.) favorevole; favorabile; propizio, &c. s. Günstig. *adv.* favorevolmente, &c.

Favorisiren, *v. a.* einer Person, favoreggiare; favorire; favorare; ajutare; difendere; proteggere. *it.* Den Wünschen, Unternehmungen, favorire; secondare; esser propizio, prospero, favorevole. *part.* favorisirt, favorito, &c.

Favorit, *s. m.* favorito. Der Favorit eines Königes, Favorito; cagnotto di corte, d' un Re. *it. Fig.* Die Favoriten der Musen, des Apollos, des Glückes, &c. gli amati dalle Muse; i favoriti d' Apollo, della fortuna, &c. *it. adj.* Was einem mehr als alles andere von eben der Art, gefällt, favorito; grato; amato a preferenza; che è più gradito; che riesce più caro.

Febricitant, *s. m.* der ein abwechselndes, oder schleichendes Fieber hat, febbricitante; febbricante; tormentato da febbre.

Februarius, Februar, *s. m.* Febbrajo.

Fecher, *s. m.* ventaglio.

Fechern, *v. a.* ventilare; far aria. *part.* gefechert, ventilato.

Fechser, *s. m.* bey den Winzern, propaggine.

Fechtboden, *s. m.* sala d' arme; arsenale. Die Fechtböden fleißig besuchen, frequentar i luoghi dove si suole far d' armi; armeggiar spesso.

Fechtdegen, *s. m.* fioretto; passetto.

Fechten, *v. n. irr.* mit dem Degen, Rapier, schermire; giuocar di spada, di scherma; far d' armi; tirar di spada. Die Art zu fechten, maniera di far d'arme, di schermirsi. Der ein Liebhaber vom Fechten ist, colui che armeggia spesso, che è vago di far d' armi. *it.* Wider den Feind fechten, combattere; pugnare; azzuffarsi. Bis auf den letzten Blutstropfen fechten, battersi alla disperata. *it. Fig.* Fechten, stark streiten, heftig disputiren, contrastare; riottare; questionare; andar a gara; gareggiare; piatire; litigare; disputare, contendere con ostinazione, con calore. Mit einander über eine gelehrte Materie fechten, disputare; questioneggiare. *it.* Mit den Händen fechten, im Reden, zu viel Gestus machen, gestire; gesteggiare; far gesti; atteggiare; dimenarli di soverchio favellando. *it.* Fechten, fechten gehen wie die Handwerksbursche auf der Wanderschaft, mendicare; accattare, far l'accatto, (come fanno i lavotanti ne' loro viaggi.) Wie ein Landstreicher herum fechten gehen, baronare; paltoneggiare; birboneggiare; far da birbone; paltoneggiare; darsi a far la birba. *subst.* das Fechten, scherma; schermo. *part.* gefochten, schermito, &c.

Fechter, *s. m.* schermidore; schermitore; che sa l' arte della scherma. (Bey den alten Römern) ein Fechter wider einen Menschen, gladiatore. Fechter, die mit verbundenen Augen stritten, combattenti o gladiatori che combattevano alla cieca. Fechter, welche mit zween Dolchen oder Degen fechten, gliadiatori che combattevano con due pugnali o con due spade. Fechter mit wilden Thieren, gladiatore, o combattente contro le fiere.

Fechtergang, *s. m.* assalto di schermidore.

Fechterisch, *adj. e adv.* alla maniera di schermidore.

Fechterlohn, *s. m.* salario dell' ischermidore, dei gladiatore, &c.

Fechtersprung, *s. m.* salto d' un uomo che tira di spada.

Fechterstreich, *s. m.* colpo di schermidore. *Figur.* colpo di maestro, o da maestro. *it.* Ein Fechterstreich, That eines listigen Menschen, gherminella.

Fechtkunst, *s. f.* l' arte della scherma. Die Fechtkunst verstehen, saper l' arte della scherma.

Fechtmeister, *s. m.* maestro di scherma.

Fechtplatz, *s. m.* campo; steccato; luogo, dove si fa d' arme, dove si schermisce.

Fechtschule, *s. f.* s. Fechtboden.

Fechtspiele, *s. plur.* bey den Alten, i Giuochi de' Gladiatori; i Giuochi Olimpici.

Fechtübung, *s. f.* esercizio di far d' arme, di schermirsi.

Feder, *s. f* der Vögel, piuma; penna. Eine kleine Feder, pennuecia; pennuzza. Was Federn hat, pennuto. Die Federn der Raubvögel, piume degli uccelli di preda. Die starken Federn, welche die Raubvögel alle Jahre fallen lassen, penne che gli uccelli di preda mutano ogn anno. Einem Vogel die Federn ausrupfen, spennare; spennacchiare; spiumare; strappar le penne, pelare. Eine schlechte Feder, pennaccia. *prov.* An den Federn kennt man den Vogel, a' segnali si conoscon le balle; dall' esterno si conosce l' interno. *prov. e fig.* Einem die besten Federn ausrauffen, cavar altrui le penne maestre. *prov.* Die schönsten Federn verlieren, lasciare, perdere le penne maestre. *prov.* Er will fliegen ehe ihm die Federn gewachsen sind,

egli

egli si distende più che non è lungo il lenzuolo. *prov. e Fig.* Schöne Federn machen einen schönen Vogel, i panni rifanno le stanghe. Der sich mit fremden Federn schmücket, anderer ihre Kleider anzieht, oder groß thut mit dem was ihm nicht zugehört, la cornacchia d' Esopo che si veste dell' altrui piume. Zubereitete Strausfedern, penne, piume di struzzolo conce. Seine Federn verlieren, spennare; spennarsi; perder le penne. Was die Federn verloren, ohne Federn, spennato; spennacchiato; senza piume; spiumato. Wieder Federn bekommen, rimpennarsi. *it.* Eine Feder zum schreiben, penna da scrivere. Eine Feder von Gold, Silber, ꝛc zum schreiben, penna d' oro, d' argento, &c. Eine Feder voll Dinte, pennata. Die Feder ergreifen, ansetzen, dar di mano alla penna; prender la penna per iscrivere. Alles was aus seiner Feder fließt, ist vortrefflich, tutto ciò che esce della sua penna, è ammirabile. *it. Fig.* Seine Feder schreibt unvergleichlich, è un uomo che ha una penna d'Angelo. *it.* Eine Feder um den Huth, penna; pennacchio. Ein junger Geck, der eine Feder trägt, bellimbusto; farfallino; zerbinotto che porta piume al cappello. *it.* Federn am Barte, das erste Haar, Milchhaar, lanugine; bordone; prima barba; caluggine; peluria; pelo vano. Der einen Bart von Federn hat, sbarbatello. *it.* Federn, an den Pfeilen, Bolzen, piume. *it.* Eine Feder, in den Schlössern und andern Maschinen, molla. Die Hauptfeder, molla maestra.

Federalaun, *s. m.* allume di piuma.

Federball, *s. m.* volante.

Federbesen, *s. m.* mazzo di piume.

Federbette, *s. n.* coltrice; coltre.

Federbüchse, *s. f.* pennajuolo; strumento da tenervi dentro le penne da scrivere; calamajo.

Federbusch, *s. m.* um den Huth, pennacchio; penna. *it.* Ein Federbusch auf dem Helme, cresta; cima di morione, di casco; pennacchio. Einen Federbusch aufsetzen, guarnir di pennacchio. Mit einem Federbusche, impennacchiato; ornato di pennacchi. *it.* Ein Federbusch auf dem Kopfe einiger Vögel, pennacchio; penna; ciuffo; cresta.

Federbüschgen, *s. n. dim.* von Federbusch, pennacchino; pennacchiuolo; spennacchietto; auf dem Helme, pennacchino; pennoncello; mediocre pennacchio sopra 'l cimiero.

Federfuß, *s. m.* von Tauben, piccione calzato.

Federhändler, *s. m.* pennajuolo; colui che vende le vende; mercante che vende le penne, le piume.

Federhaus, *s. n. (t. degli Oriolaj)* barile; tamburo.

Federhuth, *s. m.* cappello impennacchiato, ornato di pennacchio.

Federichen, *s. n. dim.* von Feder, pennuccia; pennuzza.

Federicht, Federich, *adj.* pennuto; che ha penne; pieno di penne; coperto di penne; piumoso; piumato; pieno di piume.

Federkiele, *s. f.* cannone delle penne. s. Federspule.

Federkrieg, *s. m.* guerra litteraria; controversia, disputa, quistione agitata, discussa in iscritto.

Federküssen, *s. n.* piumaccio; cuscino pieno di penne, di piume. Ein kleines Federküssen, piumacciuolo; pimacciuolo, &c.

Federleicht, *adj.* leggiero, leggiere, lieve come una penna. Federleicht seyn, (zu machen) essere come bere un uovo; essere cosa facilissima a farsi.

Federmesser, *s. n.* temperino.

Federmütze, *s. f.* berretta, berrettino, berrettone di piume.

Federrohr, *s. n.* s. Federbüchse.

Federschleiße, *s. f. (più communemente dicesi* Federschließe) scelta delle piume, delle penne.

Federschließer, *s. m.* colui che sceglie le piume, le penne.

Federschmücker, *s. m.* mercante che vende le piume, e i pennacchi, e altri simili cose.

Federschmückerey, *s. f.* l' arte di colorire, o sia tignere le piume.

Federspalte, *s. f.* fesso della penna.

Federspulen, *s. f. plur.* le grosse penne dell' ali d' un uccello, che servono per iscrivere. Eine Federspule ziehen, in heißer Asche zubereiten zum schreiben, acconciar una penna da scrivere.

Federstüber, *s. m.* pennajuolo; colui che vende le penne.

Federvieh, *s. n.* pollame. Der mit Federvieh handelt, pollajuolo; pollajo; pollinaro.

Federweiß, *s. n.* s. Federalaun.

Federwildpret, *s. n.* salvaggina. Kleines Federwildpret, als Wachteln, ꝛc. uccellame; uccellagione.

Fee, *s. f.* fata; incantatrice. Die Kunst der Feen, fatatura; fatagione; incantesimo; incantamento; incanto.

Fege, *s. f.* nettatojo; stromento, o arnese con che si netta. Eine Fege zum Getreide, Schwinge, colo.

Fegefeuer, *s. n.* purgatorio. *it. Fig.* Bey seinem Leben im Fegefeuer seyn, viel auszustehen haben, far il suo purgatorio

in questo mondo; vivere in gran travaglio.

Fegen, *v. a.* rein machen, nettare; mondare; ripulire; pulire; astergere. *Fig. e ironic.* einen Ort fegen, alles daraus wegnehmen, nettare; svaligiare. Den Beutel fegen, votar la borsa; portarne via il danaro. (Im Scherze) Meister im Beutelfegen, maestri di votar borse, sventar salvadanaj, e far recer scarselle. Mit dem Besen fegen, spazzare; scopare; nettar con la scopa. Den Kamin, Schorstein fegen, spazzare il cammino. *it.* Einen Ort, der hohl ist, fegen, als einen Brunnen, Graben, Kanal, Abtritt, ꝛc nettare; vuotare un pozzo, una fossa, un canale, un cesso, &c. *it.* (Im Scherze) den Körper mit Arzneymitteln fegen, purgare; evacuare. *part.* gefeget, nettato, &c.

Feger *s. m.* der mit Besen reiniget, scopatore; colui che scopa, che spazza. *foem.* colei che scopa, che spazza. Brunnenfeger, vorapozzo; der Kamine, spazzacammino; der Abtritte, voracesso.

Fegfeuer, v. Fegefeuer.

Feglappen, *s. m.* stroſinaccio; cencio.

Fegung, *s. f.* nettamento; mondificamento; ripulimento; astersione; il nettare, lo scopare, lo spazzare, il votare.

Feh, *s. f.* vajo; varo. Kleid, Rock, Anzug mit Feh gefüttert, roba vaja; roba fatta di pelle di vajo.

Fehde, *s. f. (voce antica)* Feindseligkeit, ostilità; atto di nemico. *it.* Ankündigung des Krieges, Aufforderung, dichiarazion di guerra; disfida; sfidamento; provocazione. Fehde ankündigen, dichiarar la guerra; sfidare; chiamar l'avversario a battaglia.

Fehdebrief, *s m.* cartello di disfida, lettera di disfida, che gli antichi solevano mandare a chi aveva fatto loro ingiuria.

Fehl, *adv. (particola che trovasi unita solamente con alcuni verbi e nomi, co' quali dinota sempre,* fallo; errore; mancamento, *come si vede dagli esempj qui aggiunti.)* Fehl treten, mettere, porre il piede in fallo; inciampare; intoppare. Fehl schießen, mancare, fallir il colpo; non cogliere. Nach einem Rebhuhn fehl schießen, mancare, non cogliere una pernice. Mit der Armbrust, sbalestrare; tirare fuor del segno per errore, o per ignoranza. *it. Fig.* Von einem dem sein Vorhaben nicht gelinget, fallire il colpo; andar a vuoto; far un buco nell' acqua. Fehl schlagen, sparare un colpo in fallo; mancare, fallire il colpo; non colpire; non cogliere. *it. Fig.* Von einem Menschen dem sein Vorhaben fehl schlägt, ber bianco; restare al fallimento; tornare, venire, o andare colle trombe nel sacco; trovarsi, o rimaner col culo in mano. Fehl schlagen, nicht von statten gehen, nicht gelingen, non riuscire; mancare; arrenare; incagliare; intoppare; inciampare; andar a vuoto; far acqua da occhi; non conchiudere; dare in nulla. Sein Vorhaben ist ihm fehl geschlagen, egli ha fallito il colpo; ha fatto un buco nell' acqua; il suo disegno è andato a vuoto. Schimpf und Schande, die einer von einem fehl geschlagenen Unternehmen davon trägt, onta, vergogna, scorno, che ne viene ad alcuno per non aver riuscito nell' impresa. Unsere Hoffnung ist fehl geschlagen, le nostre speranze sono state delusе. Seine Hoffnung, seine Rechnung ist erschrecklich fehlgeschlagen, egli l' ha sbagliata a gran partito; egli si è di molto ingannato nel suo conto. Fehlgeschlagene Sachen, ricetta provata, e non riuscita; cose che non hanno avuto l' esito desiderato. Sein Proceß, sein Vornehmen, ꝛc. wäre ihm beynahe fehlgeschlagen, mancò poco che non gli fallisse, che non gli andasse a male la lite, il negozio, &c. Fehl gehen, fehl fahren, fehl reiten, fallir la strada; andar fuori di via; smarrirsi; sviarsi; perdersi; forviare; uscir di strada. *it. Fig.* Fehl gehen, in einer Sache, sich versehen, sich irren, pigliar equivoco; pigliar errore; pigliar un granchio, un granciporro; errare; equivocare; sbagliarla; ingannarsi.

Fehlbar, *adj.* fallibile; soggetto ad errare; che può ingannarsi, prendere errore.

Fehlbarkeit, *s. f.* fallibilità; il poter fallare.

Fehlbitte, *s. f.* preghiera, richiesta ricusata; rifiuto; negativa; ripulsa; ricusa; ricusazione. Eine Fehlbitte thun, aver un rifiuto; esser ricusato; non esser gradito; non essere esaudito. Eine Fehlbitte thun lassen, ricusare; negare; rifiutare; non gradire; non aggradire; non esaudire.

Fehlen, *v. n.* in Fehler verfallen, einen Fehler machen, mancare; fallire; errare; peccare; difettare; far mancamento. Sobald einer fehlt, im Ballspiele, ꝛc. kömmt ein anderer an die Reihe, al primo che manca, che lascia cader il volante, la palla, &c. al primo che perde, &c. Auch die Vollkommensten können fehlen, i più perfetti sono soggetti ad errare, a fallire. *prov.* Alle Menschen fehlen, wir fehlen alle mannigfaltig, e' non c' è uovo, che non guazzi; e' non si trova niuno senza vizio, o mancamento; chi fa falla, e chi non fa sfarfalla, o chi non fa non falla; ciascun falla. *it.* fehlen, wider seine Pflicht, wider die Gesetze etwas thun, fallare; fallire; peccare; commetter fallo; mancare. Nicht fehlen, non cader in fallo. *it.* Fehlen,

len, ſich verſehen, in etwas irren, fallire, errare, ingannarſi; prender errore, abbaglio. *it.* Einem fehlen, nicht haben, Mangel an etwas leiden, mancare; eſſere ſproveduto; patir disagio d' una coſa; aver mancanza, careſtía, penuria; penuriare. Die Lebensmittel fiengen an zu fehlen, venía fallando la ſvettovaglia. Es fehlt ihm an Gelde, gli mancano i denari. Es fehlt uns an nichts, nulla ci manca; non abbiamo mancanza d' alcuna coſa. Es fehlt ihm an allen Bedürfniſſen, egli manca di tutte le coſe neceſſarie. Die Stärke, Kraft fehlt, forza mancà. Er hat ſo viel Freunde, daß es ihm an nichts fehlen wird, egli ha tanti amici, che non gli mancherà nulla. *it.* Zu Ende gehen, anfangen zu fehlen, alle werden, fallire; mancare; finire; venir meno; terminare. Er ißt ſich nicht ſatt, weil er immer fürchtet, es möchte ihm am Ende noch fehlen, egli fa come la talpa, che non mangia quanto il biſogno, per paura che la terra non le venga meno. Er kann nicht mehr fort, die Kraft fehlt ihm in den Beinen, egli non può più reggerſi, le gambe gli mancano, gli vengon meno. *it.* Von Perſonen oder Sachen, fehlen, nicht ſo viel davon da ſeyn, als es ſollte, mancare; non eſſere a numero; non eſſere a ſufficienza. Es haben ihm zehn Thaler in dem Sacke gefehlt, ha trovato mancare dieci Scudi; ha trovato il ſacco mancante di dieci ſcudi; con dieci ſcudi di meno. Zulegen was fehlt, fornire, ſupplire ciò che manca. (*iron.*) Der fehlte noch, an dem fehlte es eben, s'e' non veniva, il pan muffava. *it.* Wenig fehlen, nicht viel daran fehlen, mancar poco; eſſer vicino a ſeguire quella tal coſe. Es hat nicht viel gefehlt daß ... poco è mancato; mancò poco; è ſtato ſul punto di ... Es fehlte nicht viel, daß er wäre getödtet worden, poco mancò che non ſia ſtato ucciſo. Es fehlte nicht viel, ſo wäre ich geſtorben, poco mancò ch' io non moriſſi. Es fehlt noch viel daran, aſſai manca. Weit gefehlt daß, tanto manca; ben lungi che. *it.* Es fehlt mir was, es iſt mir nicht wohl, mi ſento poco bene. Was fehlet euch? che vi ſentite? *it. imperſ.* An mir fehlt es nicht, da me non manca; da me non iſtà per me non rimane; da me non procede. An mir ſoll es nicht fehlen, da me non mancherà. Woran fehlt es, daß wir nicht fort gehen? coſa impediſce che noi non partiamo? An ihm fehlt es nicht, daß dieſes nicht geſchieht, non dipende da lui che la tal coſa non ſi faccia. Ich bin bereit abzureißen, an mir ſoll es nicht fehlen, eccomi pronto a partire, nulla mi ritiene, nulla m' impedisce. *it. act.* Ein Rehhún fehlen, nicht treffen im ſchießen, mancare, non cogliere una pernice. Einen fehlen, als im Duelle mit Piſtolen, mancare; fallire il colpo. *it.* Es fehlen laſſen, an einer Perſon oder Sache nicht thun was man ſoll, mancare; laſciar di fare ciò che ſi dee; far fallo; commettere errore, mancamento verſo di alcuno, o di alcuna coſa. Wir wollen es dir an unſerer Hülfe nicht fehlen laſſen, noi non ti mancheremo del noſtro ajuto. *it.* Nichts fehlen laſſen, alles nöthige geben, oder thun, non laſciar mancare nulla; dar tutto ciò che ſia di biſogno, di neceſſità; dar tutto il biſognevole, tutto 'l neceſſario, o fare il poſſibile. Laſſet es euch nicht daran fehlen, non vi riſparmiate quella coſa; non vene fate careſtía. Ich werde es an nichts fehlen laſſen, ich werde alles mögliche thun, io farò il poſſibile, quanto potrò, quel tanto che per me ſi potrà fare. *part.* gefehlt, mancato, &c.

Fehler, *ſ. m.* Unvollkommenheit, difetto; imperfezione; vizio. *prov.* Es iſt kein Menſch ohne Fehler, ognuno ha il ſuo impiccato all' uſcio; e' non c' è uovo che non guazzi. *it.* Ein Fehler, ſo wider die Pflicht, wider das Geſetz begangen wird, fallo; errore; colpa; peccato; mancamento; trasgredimento; trasgreſſione. In Fehler fallen, cadere in fallo, in colpa; mancare; fallire; difettare; far mancamento; peccare; errare. Von neuem in einem Fehler verfallen, ricadere, ricaſcare nella colpa, nel fallo. Der Fehler iſt ihm angeboren, egli l' ha nell' oſſa. Fehlern unterworfen ſeyn, eſſer ſoggetto ad errare, a fallire. *it.* Ein Fehler in Unterlaſſung deſſen was man thun ſoll, mancamento; mancanza; colpa; errore; delitto. *it.* Ein Fehler wider die Richtigkeit, errore; colpa; fallo; mancamento. Ein Fehler, den man aus Unwiſſenheit, oder aus Mangel der Erfahrung begehet, errore, mancamento commeſſo per ignoranza o per difetto d' eſperienza. (*pop.*) Ein dämiſcher, erzgrober Fehler, ſcompiſcione; erroraccio; marrone; ſtrafalcione. Einen groben Fehler begehen, commettere un errore maſſiccio, madornale; inciampare; fallire. Ein Fehler vom Abſchreiber, error di copiſta, o di ſcritturale. *it.* Ein Fehler wider die Regeln einer Kunſt, difetto; errore. Fehler in einer Arbeit, difetto. (Im Ballſpiele) fallo. Fehler wider die Reinigkeit der Sprache, barbariſmo. Wider die Wortfügung, ſoleciſmo; error di grammatica. Fehler wider den Syntax und die Regeln der Conſtruction, incongruità, incongruenza.

it. Ein Fehler wider den gesunden Verstand und die Anständigkeit, in Reden, Thaten; in der Aufführung, incongruità; indecenza; incongruenza; inconvenienza. Fehler so im Drucke eingeschlichen, errata.

Fehlerhaft, *adj.* was Fehler an sich hat, vizioso; viziato; difettoso. *it.* Von Pferden, Mauleseln, ꝛc, welche beißen, ausschlagen, scheu, stättisch sind, vizioso; difettuoso; inviziato. *it.* Von Contracten, wo Clauseln wider das Recht sind, vizioso. *it.* Eine fehlerhafte Art zu reden, foggia, modo di parlare vizioso.

Fehlhauen, *v. a. irr.* ferire in fallo. *part.* fehlgehauen.

Fehlkarten, *s. plur.* carte falsе, inutili.

Fehlschießen, Fehlschlagen, v. Fehl.

Fehlschlag, *s. m.* colpo in fallo, colpo fallito, che si dà con bastone, colla spada, colla mano.

Fehlschluß, *s. m.* paralogismo.

Fehlschuß, *s. m.* tiro in fallo; colpo fallito dato con arma da fuoco, con balestra.

Fehlsprung, *s. m.* von einem Balle, rimbalzo in fallo.

Fehlstreich, *s. m.* s. Fehlschlag.

Fehltreten, *v. n.* far un passo falso. s. Fehl.

Fehltritt, *s. m.* sdrucciolo; passo falso. *Fig.* Ein Fehltritt, operazione imprudente; errore; mancamento comesso per ignoranza, o per inavvertenza. Einen Fehltritt thun, *propr.* far un passo falso. *it. Fig.* In seinem Verhalten, in einem Geschäffte einen Fehltritt thun, einen Fehler machen, far un passo falso; pigliar male le sue misure. *it. Fig.* (Von einem Frauenzimmer) mancare al proprio onore; far fallo.

Fehwammen, *s. plur.* pance di vajo, di varo.

Fehmrecht, *s. n.* Fehmgeld, was dem Eigenthümer eines Waldes bezahlet wird, um die Schweine in die Eicheln, ꝛc. zu treiben, ciò che pagasi al Proprietario d' una foresta, per aver la licenza di condurvi i porci alla pastura delle ghiande, &c.

Feibel, Feifel, *s. m.* Feivel, Art Krankheit der Pferde, vivole. Ein Pferd, so den Feibel hat, cavallo che ha le glandule enfiate, infiammate.

Feig, *adj.* poltrone; codardo; vigliacco; infingardo; di poco cuore; pauroso; dappoco; vile; pigro. Er ist eine feige Memme, egli è un gran poltrone, un gran codardo. *it.* Feig, bescheiden, furchtsam, timido; modesto. Feig machen, den Muth benehmen, scoraggiare; invilire; tor l' animo; far perdere il coraggio; abbattere; sbigottire; disconfortare; disanimare. Feig, verzagt werden, incodardire; divenir codardo; avvilirsi; impaurire; abbioscirsi; disanimarsi; scoraggiarsi; mancare, smarrirsi, perdersi d' animo, &c. Der ganz feig geworden, incodardito. *adv.* Feig, auf eine feige, verzagte Art, vigliaccamente; neghittosamente; codardamente; debilmente; lentamente; effeminatamente; vilmente; poltronescamente; con codardía.

Feigblatter, *s. f.* s. Feigwarze.

Feigbohne, *s. f.* lupino.

Feige, *s. f.* fico; frutto dell' albero che è anche detto fico. *prov.* Einem die Feigen weisen, ihm trotzen, spotten, far le fiche.

Feigenbaum, *s. f.* fico; figo; albero che produce fichi. Ein wilder Feigenbaum, caprifico; fico salvatico.

Feigengarten, *s. m.* ein mit Feigen bepflanzter Ort, ficheto; fichereto.

Feigenblatt, *s. n.* foglia di fico.

Feigendrossel, *s. f.* beccafico.

Feigenholz, *s. n.* legno, legname di fico.

Feigenkorb, *s. m.* paniera; cesto.

Feigheit, *s. f.* vigliaccheria; dappocaggine; codardía; codardigia; ignavia; infingardería; poltronería; viltà; timidezza.

Feigwarze, *s. f.* (*t. di Med. e di Chir.*) fico; creste; tattere.

Feigwarzenkraut, *s. n.* Celidonia o cenerognola minore.

Feil, *adj.* was zu verkaufen ist, venale; vendereccio; da vendersi. Feil bieten, mettere, esporre in vendita. Waaren feil haben, esporre, o porre in vendita. Ein Ort, oder öffentlicher Platz, wo man allerley Waaren feil hat, luogo, o piazza pubbica dove si fa vendita delle mercanzie, o grasce. Was man geben muß, wenn man Waaren feil halten will, quel che si dà per ottener la licenza di esporre in vendita qualche mercanzia. *it. Fig.* Ein Mensch dem alles feil ist, der ums Geld alles thut, uom venale, mercenario. Ein feiler Schriftsteller, autor venale; penna venale, venduta. Ein feiler Angeber, Ankläger für Geld, accusator venale; denunziator prezzolato. *adv.* Auf eine feile Art, in modo venale. Eigenschaft dessen was feil ist, venalità. Das Feilbieten, lo esporre in vendita.

Feile, *s. f.* lima. Eine stumme Feile, lima sorda. Eine halbrunde Feile, lima a foglia di salvia. Kleine, runde Feilen, lime tonde o da straforo. Raspelfeile, raspa; scuffina. Eine sanfte, zarte Feile, zum Poliren, lima dolce. Eine Messerfeile, lima a coltello. Feile zum Ajustiren, bey den Uhrmachern, portalime. Halbe, runde, viereckigte, dreyseitige

Feilen, lime mezze, tonde, quadrelle o quadrilatere, triangolari. Feile zum Rundmachen, lima mezza, tonda da voltare. Feilen zu den Spindeln, worinn die Räder in den Uhren gehen, lima da rocchetti, o sia per far le fiancate a' rocchetti.

Feilen, *v. a.* limare; assottigliare, o pulir colla lima. *part.* gefeilt, limato, &c.

Feilen, *s. n.* das Bearbeiten mit der Feile, limatura; il limare.

Feilenhauer, *s. m.* tagliatore, facitore di lime.

Feilschen, *v. a.* chiedere il prezzo; trattar del prezzo; far mercato; tener un mercato. *part.* gefeilscht.

Feilspäne, *s. plur.* / **Feilstaub**, *s. m.* limatura. Von Golde, calia.

Feilstock, *s. m.* s. Schraubenstock.

Feime, *s. f.* Haufen, in welchen das Heu, die Garben auf den Wiesen, Feldern gesetzt werden, mucchio; catasta; colmo di fieno, di covoni, di manne. In Feimen setzen, accatastare; ammucchiare; far mucchio; far catasta di fieno, di covoni ne' prati, ne' campi, nelle campagne.

Feimen, *v. a.* den Schaum abnehmen, schiumare; levare, tor via la schiuma. *part.* gefeimt, schiumato, &c. (*più usit.* Schäumen, v.)

Feimlöffel, *s. m.* scumaruola.

Fein, *adj.* nicht stark, dünn, schwach, fino; sottile; minuto; delicato; gentile. Ganz fein, extrafein, sopraffino; sopraffine. *it.* Feine Würze, feine Gewürze, aromati, spezerie, spezie fine. Feine Kräuter, die gut riechen, erbe odorose, aromatiche. (Von Buchstaben im Schreiben) zu fein, troppo sciolto, troppo sottile; nicht zu fein, linea, o pennelata che non è troppo sottile. *it.* Eine feine Leibesgestalt, taglio di vita sottile, delicato, benfatto. *it.* Fein, überaus fein, vortrefflich in seiner Art, fine; ottimo; eccellente; di tutta bontà; in estremo grado d' eccellenza. *it.* Stickerey von feinem Golde, feinen Steinen, nicht falsch, nicht unächt, ricamo d' oro fino, di pietre fine. *it.* Von Münzen, Gelde, feines Gold, feines Silber, oro, argento fino; di tutta bontà. *it.* (*pop.*) Eine feine Krätze, und andere dergleichen Krankheiten, rogna, &c. della più fina, della più maligna, &c. *it.* Von Sachen die leicht eindringen, sottile; acuto; penetrante. Ein feiner Gift, veleno sottile, potente. *it.* Von Sachen, die den Geist, Verstand angehen, delikat, sinnreich, geistreich, fino; delicato; arguto; spiritoso; ingegnoso; squisito. Ein feiner Gedanke, pensiero gentile. *it. Fig.* Fein von Sinnen und Verstande, feine Ohren, feines Gehör, orecchie fine e delicate. Ein feiner Witz, feiner Verstand, ingegno sottile e acuto. Ein feines Gesicht, feines Gehör, von einem Menschen, welcher leicht sieht und hört, was andere wenig sehen und hören, vista, occhio sottile, acuto; udito, orecchio fino, sottile, acuto. Ein feines Gehör haben, von einem der sich ganz auf die Musik versteht, aver l' udito fino; aver l' orecchio, l' udito sottile, fino. Ein feines Gesicht, feine Gesichtsbildung, die Verstand zeigt, vista acuta, fisionomía delicata. *it.* Eine feine Hand, einen feinen Pinsel, feinen Stichel haben, aver la mano, il pennello, lo scalpello gentile, delicato. *it.* Von Personen, fein, geschickt, gescheut, listig, verschlagen, sottile; accorto; acuto; sagace; fine; fino; disinvolto; astuto; scaltro; smaliziato. *prov.* Ein feiner Fuchs, volpe vecchia. (*fam.*) Ein feiner Vogel, feiner Schelm, pipistrello vecchio; buona spesa; roba fina; putta scodata; cornacchia da campanile. Er ist ein feiner Vogel, (*vulg.*) fein wie Postpapier, egli sa il suo conto; egli è bagnato e cimato. Der in nichtswürdigen Sachen fein ist, astuto, accorto, smaliziato in cose da nulla. Etwas fein, ein wenig schalkhaft, malizioserto; furbetto; maliziato. *it.* Von einem Menschen, der feine Griffe hat, es fein zu machen weis, accorto; destro; sottile; malizioso; sagace. (In fast ähnlichem Verstande sagt man) der Fuchs, die Katze, der Affe sind feine Thiere, la volpe, il gatto, la scimmia sono animali accorti, destri.

Fein, *adv.* auf eine feine, delicate, sinnreiche Art, finemente; finamente; con finezza; perfettamente; ottimamente; compiutamente; per eccellenza. *it.* Fein, mit Feinheit, Geschicklichkeit, mit List, Verschlagenheit, accortamente; astutamente; sagacemente; con finezza; sottilmente; sottilemente; maliziosamente. Es so fein machen, daß man es bald merken kann, trattar con malizia, con astuzia facile a scoprire. Der es fein macht, und ihm doch nicht gelingen will, colui che vuol farla da astuto, da accorto, da smaliziato e non può riuscire. *it.* (*fam.*) Seyd fein fleißig, siate ben attento, ben assiduo; studiate; applicate; affaticatevi. Schreibet mir fein fleißig, scrivetemi spesso, frequentemente. Meldet mir fein fleißig, was ihr gutes machet, datemi spessamente, frequentemente delle vostre nuove. (*iron. e fam.*) Ich wollte noch fein fragen, bella dimanda!

Feind, *s. m.* der einen hasset, oder ihm nicht wohl will, nimico; nemico; inimico. Geschworner Feind, tod Feind,

nemico giurato, irreconciliabile; inimicissimo; nemicissimo. Als einen Feind behandeln, als mit einem Feinde umgehen, inimicare; nimicare; odiare, perseguitare, trattar da nemico. Sich als Feinde behandeln, inimicarsi; trattarsi da nimico. Sich einen zum Feind machen, inimicarsi uno; farselo inimico. *it. (absol.)* Der Feind, die Feinde, die Gegenpart, welche offenbaren Krieg führet, nemico; inimico; nimico; la parte, o l' armata avversaria. *prov.* Wenn der Feind allemal wüßte, was der Feind thut, würde der Feind den Feind überwinden, se il nimico sapesse ciò che fa il nimico, il nimico vincerebbe il nimico. *it.* Feind von schlimmen oder guten, gerechten oder ungerechten Sachen, nemico; contrario; avverso. *it.* Von Thieren, die einander feind sind, nemico. *it.* Von allen Sachen, im physischen und moralischen, die einander zuwider sind, nimico; avverso; contrapposto; opposito; opposto. Farben die einander Feind sind, colori nemici, opposti. *it.* Der böse Feind, il maligno spirito; il diavolo; il demonio; il nemico.

Feindinn, *s. f.* nemica; nimica; inimica; avversaria.

Feindlich, *adj.* nemico; nimico; inimico. Die feindlichen Minirer zu tödten suchen, uccidere il minator nimico. In die feindlichen Schanzen dringen, entrare nelle trincee nemiche. Feindliche Völker, popoli nimici. Feindlicher Einfall, scorreria; correria di soldati nelle terre nemiche. *adv.* Feindlich, feindlicher Weise, da nimico; nemichevolmente; con modo da nemico. *it. poet.* Ein feindliches Geschick, ꝛc. s. Feindselig.

Feindschaft, *s. f.* Abscheu, Haß gegen jemanden, inimicizia; nimicizia; nimistà; disamistà; amarezze; malevolenza; avversione. Feindschaft, die man auf einen hat, von dem man beleidiget worden, oder es doch glaubt, animosità; odio; rancore. *it.* Feindschaft in den Thieren gegen einander, oder in den Vegetabilien, inimicizia; nimicizia; antipatia; ripugnanza; avversione. (In der Botanik) Feindschaft zwischen dieser oder jener Pflanze, antipatia.

Feindschaftlich, *adj.* inimichevole; non amichevole; nimico; nemico; avverso; contrario. *adv.* inimichevolmente; da inimico; da nimico; con inimicizia.

Feindselig, *adj.* nemico; nimico; inimico; inimichevole; nemichevole. *poet.* Das feindselige Glück, feindseliges Geschick, la nimica, la contraria, l' avversa fortuna; le nemiche stelle, l' averso destino. Die feindseligen Winde, i venti contrarj. *adv.* Feindselig, feindseliger Weise, auf eine feindselige Art, ostilmente; nemichevolmente; da nemico.

Feindseligkeit, *s. f.* ostilità; atto da nemico.

Feinheit, *s. f.* Eigenschaft dessen, was fein, dünn, subtil ist, finezza; sottigliezza. *it.* Von Sachen, die in ihrer Art schön, auserlesen sind, delicatezza; squisitezza; gentilezza, &c. *it.* Die Feinheit des Geistes, Witzes, Verstandes, acutezza, delicatezza, sottigliezza d' ingegno. *it.* Die Feinheiten einer Sprache, delicatezze d' una lingua; l' eleganza, la gentilezza di essa. *it.* (In schlimmer Bedeutung) Feinheit, List, Arglist, feines, verschmitztes Wesen, sottigliezza; astuzia; artifizio; malizia; bindolería.

Feist, *adj.* fett, grasso; pingue. Der sehr feist ist, grasso bracato; grasso assai; grassissimo. *it. (t. de' cacciatori)* feist, vom Wilde, grasso.

Feiste, *s. f.* grasso; sugna; adipe. Die Hirsche, Schweine sind in der Feiste, i cervi, cignali sono grassi. *(per lo più t. de' cacciatori).*

Feistigkeit, *s. f.* grassezza. Die Feistigkeit einer Person, grassezza; freschezza di carnagione.

Feld, *s. n.* (*plur.* Felder) Stück Land, das gebauet, besäet wird, campo. Die Felder, i campi; la campagna. Das freye Feld, campagna rasa. Das freye Feld suchen, vom Wilde, andar alla pastura molto lontano dal covo, o dal macchione. *it.* Die Bewegung der Truppen, campagna. Zu Feld gehen, ins Feld rucken, uscire in campagna; uscire a campo. Zu Felde liegen, tener campo; campeggiare. Aus dem Felde schlagen, battere; sconfiggere; metter in rotta. Zu Felde schlagen, batter la marcia. Zu Felde blasen, suonar la marcia. Das Feld durchstreifen, um den Feind auszuforschen, batter la campagna, la strada, il cammino; far la scoperta, scoprir il paese, per aver avvisi del nemico. Das Feld behalten, riportar vittoria, vincere, disfare il nemico; restar padrone del campo di battaglia. Im Felde, in der Schlacht bleiben, restar morto sul campo; restar morto in battaglia. *it. Fig.* Ueber seine Mitwerber, Competenten das Feld behalten, vincere; superare; aver vittoria; restar al disopra della tenzone, della gara. Das Feld, wo zwo Armeen schlagen, campo di battaglia. Das Feld, wo die Kämpfer ihren Streit mit Gewehr ausmachen, liza; steccato; campo; campo di battaglia.

prov.

prov. Noch in weitem Felde seyn, noch sehr schwer, ungewiß seyn, ob man erhalten wird, was man wünscht, esser più lontano da alcuna cosa, che non è gennajo dalle more. Es ist noch im weiten Felde, ob er sie heirathen wird, egli è ancora assai lungi dall' isposarla. *it.* Das Feld, der Bezirk, den man mit einem Fernglase übersehen kann, lontananza; portata d' un canocchiale. *it. Fig.* Ein Feld, eine Gelegenheit, Materie, campo; soggetto; occasione; comodo; materia. Ein schönes Feld eröffnen, aprir un bel campo, una bella carriera. *it. Figur.* Ein Feld, Grund, worauf gemalt, gestochen, oder etwas vorgestellt wird, campo. Ein Stein mit einem zur Malerey, oder einer Aufschrift zubereitetem Felde, tavola; pietra acconcia, apparecchiata per pittura o iscrizione. *it.* Das Feld im Wappenschilde, campo; lo spazio dello scudo, nel quale si dipingono le imprese, o l' altre insegne. In Felder abgetheilt, scaccato; fatto a scacchi. *it.* Ein Feld im Schachbrete, scacco; quadretto dello scacchiere. *it.* Feld von einem zugehauenen Steine, faccia d' una pietra. *it.* Ein Stück von Holz, oder Glaswerk, in einer Einfassung, einer Thüre, ꝛc. asticella, o quadrello. *it.* Das Feld, was zwischen zwo Sachen befindlich, mit denen es zusammenhängt, tramezzo; spartimento; ciò che è tra due; il mezzo.

Feldapotheke, *s. f.* spezieria da campo; cassetta con medicamenti, con medicine che si porta seco in campagna.

Feldarbeit, *s. f.* il lavoreccio della terra.

Feldarzt, *s. m.* medico d' armata.

Feldbau, *s. m.* die Kunst das Feld zu bauen, agricoltura; bifolcheria; coltura; aramento. *it.* Die Arbeit beym Feldbaue, il lavoreccio della terra.

Feldbauer, *s. m.* lavoratore; bifolco; agricoltore; aratore; coltivatore.

Feldbette, *s. n.* letto da campo.

Feldbinde, *s. f.* ciarpa.

Feldbirne, *s. f.* pera salvatica.

Feldbirnbaum, *s. m.* peruggine; pero salvatico.

Feldblume, *s. f.* fior de' campi.

Feldequipage, *s. f.* equipaggio, treno, arredo da campagna.

Feldflasche, *s. f.* fiasca che usano i soldati in campagna; borraccia.

Feldfrüchte, *s. plur.* le biade de' campi; frutti della terra.

Feldgarbe, *s. f.* eine Pflanze, acchiella.

Feldgeräthe, *s. n.* bagaglio; bagaglie; carriaggio; salmeria; masserizia che portan seco gli eserciti.

Feldgeschrey, *s. f.* motto; parola; contrassegno de' soldati.

Feldgott, *s. m.* iddio de' campi; fauno.

Feldgötter, *s. plur.* bey den Heiden, le Divinità campestri.

Feldgraben, *s. m.* fossa, fossato ne' campi.

Feldgüter, *s. plur.* poderi; possessioni. Er ist sehr reich an Feldgütern, egli è ricco di possessioni; egli ha gran tenute, gran poderi, molte possessioni.

Feldheime, *s. f.* grillo.

Feldherr, *s. m.* der Heerführer, oberste Gebieter bey der Armee, general d' armata; capo, condottier d' esercito. Der oberste Feldherr, Generalissimo. *it.* Ein Feldherr, in Ansehung der zum Commandiren nöthigen Eigenschaften, Capitano; generale; condottier d' eserciti.

Feldherrnwürde, *s. f.* Generalato; dignità e carica di generale.

Feldhuhn, *s. n.* pernice; starna. Ein junges Feldhuhn, perniciotto; starnotto.

Feldhüter, *s. m.* guardiano delle biade d' un campo.

Feldhütte, *s. f.* capanna di guardiano delle biade d' un campo. Der Soldaten im Felde, tenda.

Feldkeller, *s. m.* cantina.

Feldkraut, *s. n.* cavoli bianchi, piantati ne' campi.

Feldkümmel, *s. m.* carvi.

Feldlager, *s. n.* campo.

Feldlerche, *s. f.* allodola mattolina, petragnola, corriera.

Feldlilie, *s. f.* giglio de' campi; giglio salvatico.

Feldmarschall, *s. m.* Maresciallo di Campo.

Feldmaus, *s. f.* sorcio, topo di campagna.

Feldmessen, *v. a.* die Felder nach Hufen, Aecker messen, misurare; livellare; prender le dimensioni. *subst.* Das Feldmessen nach Hufen, ꝛc. agrimensura.

Feldmesser, *s. m.* der von der Obrigkeit bestellt ist, Felder zu messen, agrimensore; misuratore.

Feldmesserey, *s. f.* agrimensura; il misurar i terreni, i campi.

Feldmeßkunst, *s. f.* agrimensura; l' arte di misurar la terra, i campi.

Feldnachbar, *s. n.* vicino i di cui campi sono contigui a' nostri.

Feldpoley, *s. m.* sermollino; serpillo; serpollo.

Feldprediger, *s. m.* limosiniere d' un Regimento.

Feldquentel, *s. m.* timo; sermollino.

Feldrose, *s. f.* rosa salvatica.

Feldrösgen, *s. n. dim.* anemone.

Feldruthe, *s. f.* verga d' agrimensore.

Feldsafran, *s. m.* cartamo; zafferano saracinesco.

Feldschanze, *s. f.* fortino.

Feldscheer, *s. m.* chirurgo d' una Compagnia. Regimentsfeldscheer, Chirurgo maggiore.

Feldscheuche, *s. f.* spauracchio; spaventacchio.

Feldschlacht, *s. f.* battaglia campale. Zu einer Feldschlacht kommen, venir a giornata campale.

Feldschlange, *s. f.* serpe; serpente; biscia; colubro. *it. (t. d' Artiglieria)* colubrina.

Feldstücken, *s. plur.* cannoni da campagna.

Feldstuhl, *s. m.* seggiola che si ripiega.

Feldtaube, *s. f.* piccione, colombo di campagna.

Feldwache, *s. f.* guardia avanzata.

Feldwachtmeister, *s. m.* sergente generale di battaglia.

Feldwasser, *s. n.* acqua vegnente da' campi.

Feldwebel, *s. m.* sergente maggiore.

Feldweg, *s. m.* traversa, tragetto, iscorciatoja, viottolla, piccola via per mezzo de' campi. *it.* Ein Feldwegs weit, ein Stadium bey den Griechen, stadio.

Feldzeichen, *s. n.* wie die Soldaten auf den Hüthen tragen, fiocco; nappa.

Feldzeugmeister, *s. m.* General dell' Artiglieria.

Feldzug, *s. m.* spedizione; campagna; impresa militare.

Feldzwiebel, *s. f.* ornitogalo.

Felge, *s. f.* am Rade, quarto d' una ruota.

Felgenhauer, *s. m.* colui che fa quarti delle ruote.

Fell, *s. n.* vom Thiere, pelle. Ein zugerichtetes Fell, pelle concia. Ein frischabgezogenes, rohes Fell, pelle in carne. Das Fell abziehen, von den Thieren, welche zu essen zubereitet werden, scorticare; cavar la pelle, *it. Fig.* Das Fell über die Ohren ziehen, zu viel bezahlen lassen, scorticare; far pagar molto; vendere troppo caro. Einem das Fell ganz über die Ohren ziehen, ihn um alles bringen, mettere uno in camicia; svaligiar un uomo; spogliarlo d' ogni cosa; ridurlo al lastrico. *it.* Ein Fell über den Augen, unguis, o ugna dell' occhio. Ein weißes Fell, so auf dem Auge entsteht, albugine; macchia, maglia dell' occhio. *it.* Ein Fell über den Knorpeln, in der Anatomie, pericondro. *(pop.)* Ein garstiges Fell, schändliches Bockfell, eine Hure, bagascia; baldracca; scrofa; puttana; meretrice.

Fellbereiter, *s. m.* conciator di pelli in alluda.

Fellhändler, *s. m.* pelliciajo; pelliciere.

Felleisen, *s. n.* wie auf die Pferde geschnallt wird, valigia; borsa. Das Felleisen, welches die Curir und Postillions hinter sich haben, valigia; bolgia; borsa. Sein Felleisen zurechtmachen, hinein packen was man auf die Reise mitnehmen will, far fardello; preparare, apparecchiar la valigia.

Felonie, *s. f.* Anflehnung eines Vasallen wider seinen Herrn, fellonia; ribellione.

Fels, *s. m.* (*plur.* Felsen) masso; rupe; rocca; balza; scoglio. Eine Reihe Felsen, unter dem Wasser, catena di scogli sott' acqua. Von einem Felsen herunter fallen, vom Wasser, dirocciare; cader dalla roccia; (sonst) diruparsi; precipitarsi, gettarti da rupe. Von einem Felsen stürzen, hinunter treiben, wie die großen Vögel, wenn sie die vierfüßigen Thiere verfolgen, trarupare; traripare; buttare, o gettare, o precipitar da una rupa, da una balza. *Fig.* Ein Herz so hart wie ein Fels, ein felsenhartes Herz, ein Felsenherz, cuor di macigno; cuor di smalto; cuor duro, di bronzo, di ferro; viscere di ferro.

Felsengrund, *s. m.* fondo di rocca, di rupe. Ein Felsengrund, der eben und weich an manchen Gegenden im Meere, fondo di pietra tenera.

Felsenhöle, Felsenkluft, *s. f.* ein holes Loch in einem Felsen, caverna; spelonca; antro; grotta; speco; luogo cavo in una rupe.

Felsenwerk, *s. n.* in Grotten, pietruzze con cui s'adornano le grotte.

Felsicht, Felsig, *adj.* pieno di rupi, di balze, di scogli, di rocche.

Feluke, *s. f.* feluca.

Femininum, *s. n. (t. di Gram.)* femminino; di genere di femmina. Zum Femininum machen, ein Wort, far del genere femmino; dare una terminazione o desinenza femminina. Ein Femininum geworden, reso femminino.

Fench, *s. m.* ein Kraut, coda di volpe.

Fenchel, *s. m.* finocchio. Mit Fenchel bestreuen, aspergere di finocchio; condir con finocchio. Fenchelapfel, sorta di mela che ha il gusto del finocchio. Fenchelbrandewein, acquavite di finocchio. Fenchelsame, sementa di finocchio, (oder blos) finocchio.

Fenster, *s. n.* finestra. Ein großes Fenster, finestrone. Das ovale und runde Fenster, la finestra ovale e rotonda. Die Fenster, Oeffnungen in Gebäuden, finestre, vani; spiragli. Die sämmtlichen Fenster in einem Gebäude, le finestre d' un edifizio. Die Ordnung, Einrichtung der Fenster in einem Hause, l' ordine, la disposizione o compartimento

mento delle fineſtre; il fineſtrato. Ein Fenſter, ein mit Glas gefaßter Rahme, um den Gebäuden Licht zu geben, vetriera; vetrata; invetriata; invetriato. Die Fenſter an einem Gebäude, an einer Kirche, vetri, o vetrate d' una fabbrica, d' una Chieſa. Die großen Fenſter an den Kirchen, vetriere, o vetrate delle Chieſe. Das Fenſter an der Kutſche, criſtallo. Ein Fenſter, nach Art eines Luftloches, wodurch das Licht von oben hinunter fällt, abbaino, ſpiraglio; ſpiracolo. Fenſter auf dem Dache, feneſtrella; abbaino; ein rundes oder ovales, occhio di bue. Ein Fenſter ſo man nicht aufmachen kann, fineſtra, invetriata che non s' apre. Ein Fenſter von Papier zum Vorſetzen, wider das Wetter, impannata. Von Glaſe, invetriata. Ein Fenſter von Glas oder Papier, ſo wieder vor andere geſetzt wird, contr' invetriata, o contr' impannata.

Fenſterbeſchläge, *ſ. n.* maſtietto, maſtietatura, ganghero delle feneſtre.

Fenſterchen, *ſ. n. dim.* von Fenſter, fineſtrella; fineſtrello; fineſtretta; fineſtrino; fineſtruccolo; fineſtruzza.

Fenſterfach, *ſ. m.* quadrella di vetri.

Fenſterglas, *ſ. n.* vetro da fineſtre.

Fenſterladen, *ſ. m.* außen vor den Fenſtern, die auf- und zugeſchlagen werden können, impoſta di fuori; paravento. Ein hölzerner Fenſterladen zum Vorſetzen, impoſta delle fineſtre di legno.

Fenſterrahme, *ſ. m.* fineſtra; armadura, legname che ſoſtiene i vetri delle fineſtre. Ein Fenſterrahme von Papier, impannata; mit Glaſe, invetriata.

Fenſterſcheibe, *ſ. f.* vetro da fineſtre.

Fenſterſtange, *ſ. f.* paletto delle fineſtre.

Fenſterſtöcke, *ſ. plur.* impoſtatura delle fineſtre.

Fenugreck, *ſ. n.* (franz.) eine Pflanze, fiengreco; fienogreco.

Ferie, *ſ. f.* bey den Römern, feria. *it.* Eine Ferie in den Schulen, Collegien, un giorno di vacanza; un dì feriato. Eine Ferie den Schülern geben, dar vacanza; dar licenza di non andar a ſcuola. *(per lo più nel plur.)* Ferien in den Schulen, vacanze. In den Gerichtshöfen, wo keine Sitzungen ſind, vacanze; ferie. Obrigkeitliche Perſonen, welche in den Ferien Recht ſprechen, Magiſtrato che amminiſtra la Giuſtizia nel tempo delle ferie. *it.* Eine Ferie, Feſttag, zum Dienſte Gottes, oder zu Ehren eines Heiligen, feſta; giorno feſtivo; giorno di feſta. Ferien halten, ſolennizzare, celebrare le feſte. Ich wünſche Ihnen glückliche Ferien, io vi auguro buone feſte.

Ferkel, *ſ. n.* porcello; porcello da latte. So viel Ferkel eine Sau auf einmal wirft,

ventrata d' una ſcrofa. Vom wilden Schweine, porchetto di cinghiale. *it.* ein kleines Ferkel, ein unflathiges Kind, unſauberer Knabe, porcello; porchetto; ragazzo, fanciullo ſporco, ſudicio, ſchifo, lercio, gualercio, ſucido.

Ferkeln, *v. n.* far i porcelli. *p.* geferkelt.

Ferklichen, *ſ. n. dim.* von Ferkel, porcellino, porcellotto da latte.

Fermentiren, *v. n.* Fermentirung, *ſ. f.* ſ. Gähren, Gährung.

Fern, *adj.* lontano; remoto; diſtante; diſcoſto. Ein fernes Land, ferne Gegend, ferne Völker, paeſe, regione, contrada lontana, romota, diſtante, &c. popoli, nazioni diſcoſte, lontane, remote. *adv.* Von fern, da lontano. *it.* Das ſey fern, bewahre Gott, Dio nol voglia; Dio ci guardi. *it. conj.* In wie fern, (um zu ſpecificiren, und einen Begriff, einen Satz einzuſchränken,) in quanto; come; in qualità di, &c.

Fernabok, *ſ. m.* legno di fernambuco.

Ferne, *ſ. f.* diſtanza; lontananza. *it. (t. de' Pittori)* Die Ferne in einem Gemälde, was in einer großen Ferne erſcheint, lontananza; sfondato; veduta che dimoſtra gran lontananza. *adv.* In der Ferne, da lontano. *it. adv.* In die Ferne, in die Länge, alla lunga; a lungo andare.

Fernen, *v. n.* parer bello di lontano. *(diceſi ſolamente in qualche fraſe)* Sie fernet gut, ella pare più bella da lontano, che non è da vicino; fa bella comparſa, è di bella preſenza da lungi, in lontananza.

Ferner, *adj.* continuato. Ich empfehle mich zu Dero fernern Freundſchaft, zu Dero fernern Gewogenheit, ꝛc. io mi raccomando alla continuazione della di Lei amicizia, della ſua benevolenza, &c.

Ferner, *adv.* weiter, überdieſes, (in Inventarien, Rechnungen, Einnahmen,) più; di più; inoltre. (In gemeinen Reden,) di più; quel che è più; inoltre. *it.* (Zu einem der weiter erzählen ſoll) ferner, profeguite; andate innanzi; e poi!

Fernerhin, *adv.* d' or innanzi; da quinci innanzi; nell' avvenire. Wenn Ihr es fernerhin ſo machet, werdet ihr nicht in dieſem Hauſe bleiben können, ſe non muterete ſiſtema, non potrete più ſtare in queſta caſa.

Fernerweit, *adv.* ulteriormente; in oltre; di più.

Fernerweitig, *adj. (t. di Negoziazioni)* fernerweitiges Anſuchen, domande ulteriori, poſteriori.

Fernglas, *ſ. n.* (*plur.* Fernglaſer) geſchliffenes Glas, um deutlicher zu ſehen, occhiale. *it.* Ein Fernglas mit Röhren,

entfernte Gegenſtände zu vergrößern, cannocchiale; canocchiale; occhiale; teleſcopio. Sterne, die man nur mit Hülfe der Fernglaſer entdeckt, ſtelle teleſcopiche.

Fernſichtig, *adj.* presbita; colui, che le vicine coſe vede confuſamente, e le lontane diſtintamente.

Ferſe, *ſ. f.* tallone; calcagno. Einem auf den Ferſen folgen, auf ſeinen Fußtapfen nachgehen, ſeguir le pedate; tener dietro a uno; inſeguire per la peſta. *(Fig. e fam.)* Einem auf den Ferſen folgen, auf den Ferſen ſeyn, ihn verfolgen, eſſere alle ſpalle; ſeguitare; inſeguire; incalzare; perſeguire; perſeguitare; codiare. *it.* Einem beſtändig zur Seite ſeyn, ihn auszuſpähen, oder zu beläſtigen, codiare; eſſere, o andar appreſſo, o a lato; ſeguitare. *prov.* Ferſengeld geben, calcagnare; dar delle calcagna; giucar di calcagna; ingambare; darla a gambe; batterſela; darſi alla fuga; ſcapolare; smucciare; dar le ſpalle, alzare i mazzi.

Ferſenſlechſe, *ſ. f.* il tendine d' Achille; la corda magna.

Fertig, *adj.* bereit etwas zu thun, pronto; apparecchiato; in ordine; in aſſetto; preſto; acconcio; in punto. *it.* Ein Menſch, der zu allem fertig iſt, zu allem Böſen bereit, uom capace d' ogni coſa, diſpoſta al male fare. *it.* Nicht langſam, hurtig, pronto; preſto; facile; ſpedito; in punto. Einen fertigen Geiſt, fertigen Verſtand haben, aver lo ſpirito, l' imaginazion pronta. Der gleich mit der Antwort fertig iſt, pronto alle riſpoſte; ſpiritoſo; uom cui non muojono le parole in bocca; uomo cui ſta bene la lingua in bocca. Eine fertige Sprache haben, aver la voce libera, ſpedita, sciolta. Ein Menſch der bald fertig wird, mit dem was er vornimmt, uomo ſpeditivo. *it.* Fertig, was gemacht iſt, compito; fatto; terminato. Was völlig fertig iſt, ciò che è fatto e terminato di tutto punto. Fertig machen, eine Arbeit, compire; finire; fornire; terminare. Vollends fertig machen, ein angefangenes Werk vollenden, finire; fornire; compire; mandar a fine; dar compimento, o perfezione; perfezionare; dar l' ultima mano. Fertig werden mit etwas, mandar a fine; finire; terminare; compire. Macht doch daß ihr fertig werdet, finitela; ſpeditevi; terminate. Etwas bald, ſchleunig fertig machen, sbrigare; ſpedire; accelerare; affrettare; ſollecitare. *it.* Mit einem fertig werden, ihn dahin bringen, daß er thut, was man will, venir a capo di domar alcuno; metterlo alla ragione; condurlo, piegarlo a quel che

ſi vuole. Mit ihm wird man nimmermehr fertig, egli è un uomo che non è mai contento, con lui biſogna ſempre eſſer da capo. Mit dir will ich ſchon fertig werden, io ti squadrerò. *it.* Er iſt fertig, (von einem der ſich betrunken, oder ſich ruinirt hat, egli s' è acconciato pel dì delle feſte. *(vulg.)* Er iſt fertig bis aufs Ausputzen, völlig verarmt, egli è per le fratte; egli è ridotto a mal termine per la povertà. Er war ſehr reich, aber jetzt iſt er fertig, egli era aſſai ricco, ma ora egli è mal condotto. *it.* Etwas fertig machen, in den Stand ſetzen, daß man ſich deſſen bedienen kann, apparecchiare; preparare; appreſtare; diſporre; alleſtire. Sich fertig machen zu etwas, apparecchiarſi; accignerſi; prepararſi; metterſi in iſtato, in ordine di fare qualche coſa. Macht euch fertig, apparecchiatevi.

Fertig, *adv.* leicht, ohne Mühe, geläufig, preſto; facilmente; con franchezza; con facilità; ſenza eſitazione. Fertig leſen, leggere ſpeditamente, ſenza compitare. Fertig reden, parlar ſcioltamente.

Fertigen, *v. a.* eine Arbeit, fare; eſeguire; mandare ad effetto; compire; finire; fornire; terminare. So viel Arbeit haben, daß man ſie nicht fertigen kann, aver che fare fin ſopra i capelli; affogar nelle faccende.

Fertigkeit, *ſ. f.* Leichtigkeit zu faſſen, Sachen hervorzubringen, prontezza; facilità. Die Fertigkeit im Schreiben, leggerezza, prontezza, ſpeditezza di mano. *it.* Von einem Inſtrumentſpieler, leggerezza; ſpeditezza, velocità di mano. *it.* Die Fertigkeit ſich auszudrücken, facilità d' eſprimerſi; facondia; copia di dire. *it.* Die Fertigkeit der Zunge, reine und geſchwinde Ausſprache, preſtezza, ſpeditezza di lingua. Eine große Fertigkeit im Geſchwindreden, volubilità, preſtezza di lingua. *it.* Eine Fertigkeit, ſo durch vielmalige Wiederholung der nämlichen Handlung erlanget wird, abito; abitudine; coſtume; uſo; uſanza; conſuetudine; aſſuefazione.

Fertigung, *ſ. f.* v. Verfertigung.

Feſſeln, *ſ. plur.* ferri; ceppi; catene. *(Fig. e poet.)* die Feſſeln der Liebe tragen, eſſer in ceppi, eſſere alla catena, in iſchiavitù di donna, d' amore.

Feſſeln, *v. a.* incatenare; metter in catena; legar con catena. Die Hände eines Verbrechers feſſeln, porre le manette. *it. Fig.* Die Herzen feſſeln, von Liebenden, incatenar i cuori; cattivar amore. Die Schönheit, welche mich feſſelt. Ihre Blicke, oder Augen haben mich gefeſſelt, la beltà che m' innamora, che m' incanta. I ſuoi occhi m' han fatto ſchiavo, m' hanno tolto la libertà, han reso

ſervo

servo il mio cuore. Ein Pferd fesseln, an den Füßen als auf der Weide, impastojare; metter le pastoje. *p.* gefesselt, incatenato.

Feßlung, *s. f.* l' incatenare; il metter in catena, &c.

Fest, *s. n. (coll' e aperto)* Festtag, Tag der Gott zu Ehren gefeyert wird, festa; giorno festivo; giorno di festa. Ein gebotenes Fest, festa di precetto; festa comandata. Ein hohes Fest, festaccia; festa grande. Ein Fest halten, ein Fest begehen, feyern, festare; festeggiare; solennizzare, celebrare una festa. Fronleichnamsfest, Festa del Corpus Domini. Namensfest, la festa di alcuno. Geburtsfest, giorno anniversario della nascita. *it.* Das Fest der Schuster, Schneider, &c. der Festtag des Heiligen, den die Handwerker zum Patrone haben, la festa de' Calzolaj, de' Sartori, &c. *prov.* Es ist nicht alle Tage Fest, ogni dì non è festa. *it.* Ein Fest, öffentliche Lustbarkeit bey außerordentlichen Gelegenheiten, festa; spettacolo. *it.* Ein Fest in besondern Versammlungen, Lust, Vergnügen, festa; festino; sollazzo; piacere; ritrovato dove si festeggi. *it.* Ein Fest so die Hexen in der Nacht halten sollen, tregenda; notturno congresso di streghe. Ein Lärm als wenn die Hexen ihr Fest hätten, chiasso; fracasso; strepito; romore; tumulto; frastuono; chiassato; stiamazzo; baccano; chiucchurlaja. Post Festum, zu spät, tropo tardi, dopo il fatto.

Fest, *adj. (coll' e chiuso)* was an etwas fest hält, angemacht ist, fermo; saldo; fisso; sodo; sicuro; stabile; immobile. *it.* Was nicht wanket noch weichet, fermo; saldo; immoto; che non vacilla. *it. Fig.* Der fest auf seinen Entschließungen, bey seinen Gedanken, Begriffen bleibt, ostinato nelle sue risoluzioni, nelle sue idee. *it.* Festen Fußes, ohne einen Ort zu verlassen, di piè fermo; senza muoversi da un luogo. Festen Fußes erwarten, aspettare di piè fermo. Festen Fuß halten, im Streite, im Treffen, combattere di piè fermo. *it.* Vom Blicke, der Stimme, Stellung, fermo; sicuro; franco; risoluto. *it.* Fest, stark, robust, fermo; forte; saldo; vigoroso. *it.* Fest, dicht, enge geschlagen, nicht locker, als Tuch, Leinewand, Zeuge, fermo; sodo; duro. Feste Zeuge, Leder, &c. stoffe, drappi, cuoj forti, sodi, fitti. *it.* (In der Geographie) das feste Land, Terra ferma; continente. *it.* Eine Farbe fest machen, im Färben, rendere stabile, durevole un colore. *it. Figur.* Fest, standhaft, der sich von keinem Unfalle niederschlagen läßt, fermo; forte; costante; imperturbabile; fisso; immutabile; invariabile; saldo; stabile; durevole. *it.* Fest, von Städten, Plätzen,

befestiget, forte; ben fortificato; afforzato. *it.* Festes Erdreich, nicht mild, nicht locker, terra forte, tenace. *it.* Fester Leim, colla forte. *it. Fig.* Was auf festen Grundsätzen ruhet, forte; ben fondato; ben appoggiato. *it.* Von einem Kaufe, Tractate fest seyn, esser valido, stabile, inalterabile. *it.* Die Hand fest machen, assicurar la mano, renderla ferma. *Fig.* Der in einer Wissenschaft, Kunst fest ist, valente; sperimentato; versato; pratico; esperto; esercitato. Bibelfest, versato nella Bibbia, nella Sagra Scrittura. *it.* Ein fester Schlaf, sonno profondo, grande, alto. *it.* Einer der sich fest macht, der nicht verwundet werden kann, fatato; invulnerabile; che non può esser ferito.

Fest, *adv.* auf eine feste Art, mit Stärke, fermamente; saldamente; vigorosamente; fortemente. Fest stehen, star saldo. Nicht fest auftreten, appoggiarsi leggiermente su i piedi. Fest halten, tener sodo; tener forte; tener duro. Fest zu Pferde sitzen, star bene in sella; tenersi con garbo, con grazia a cavallo. Nicht fest zu Pferde sitzen, stare, tenersi male, o sgraziatamente a cavallo in sella. Fest bleiben, unbeweglich seyn, sich nicht überreden lassen, tener sodo; tener duro; tener forte; esser costante. Fest seyn, in seinen Meinungen, Grundsätzen, esser fermo in sella, in sulli arcioni. Fest bleiben, bey seiner Meinung, bey seinem Entschlusse, persistere; perseverare; durare; aver fisso, fermo il chiodo. Fest auf etwas bestehen, nicht ablassen zu bitten, insistere; persistere; ostinarsi; sollecitare; proseguire a chiedere; star fermo in una cosa. Fest halten, schwer loszubringen seyn, *(neutr.)* tenere; stare attaccato, appiccato. Was so fest wie Pech hält, che è attaccato, appiccato come pece. *it. Fig.* Fest bey der stärksten Parthey bleiben, stare dalla miglior partita. Fest machen, eine Sache befestigen, stabilire; fermare; assicurare; assodare; fortificare; consolidare. Fester machen, rassodare; sodare; consolidare; assodare; far sodo e duro; indurire. *it. Fig.* Fester stellen, rassodare; stabilir meglio; render più fermo, più stabile, più saldo. *Propr. e fig.* Fester werden, rassodarsi; confermarsi; fortificarsi, &c. Die Wienreben mit Pfählen fest machen, attaccar le viti ai pali. Die Zähne fest zu machen, strignere, serrare i denti. Sich fest aneinander schließen, ammmontichiarsi, accostarsi, serrarsi, calcarsi strettamente. Einen Platz, eine Stadt fest machen, fortificare, afforzare, munire, render forte una Piazza. Einen fest, unverwundlich machen, fatare; far la fatagione; render invulnerabile. Das

Erd-

Erdreich festschlagen, mazzerangare; battere, percuotere con mazzeranga. *it.* Fest, standhaft, unveränderlich, fermamente; risolutamente; invariabilmente; immutabilmente; costantemente. *(fam.)* Steif und fest behaupten, oder leugnen, sostenere, affermare, afferire, o negare francamente, fermamente, con tutta franchezza. Fest setzen, stabilire; fissare; rendere stabile e fermo, assicurare; posare. Einen Satz — stabilire; provare una proposizione. (Von einer Lehre) stabilire; accertar per vero; allegar come sicuro. Sich an einem Orte festsetzen, da zu wohnen, fissar il domicilio; stanziarsi; abitare. *it. Fig.* Sich bey einem festsetzen, stabilirsi bene nella grazia di alcuno. Der sich in einem Hause, bey einem Fürsten festgesetzt, bene stabilito; molto accreditato. Eine Zeit festsetzen, assegnare, fissare, stabilire, determinaré un tempo, un giorno. *it.* Einen festsetzen, in Verhaft nehmen, arrestare; catturare. Fest gesetzt, bestimmt, ausgemacht, fisso, determinato; prefisso; stabilito; immobile; certo; sicuro.

Feste, *s. f.* des Himmels, das Firmament, firmamento.

Festigkeit, *s. f.* fermezza; sodezza; saldezza; solidità; stabilità; immobilità. Die Festigkeit eines compacten Körpers, fermezza; sodezza. *it. Fig.* Die Festigkeit, der Muth, Unerschrockenheit in widerwärtigen Zufällen, fermezza; stabilità; costanza; immutabilità; forza. Keine Festigkeit haben, leichtsinnig veränderlich seyn, non avere stabilità nè fermezza; volgersi ad ogni vento. Der keine Festigkeit in seinem Thun hat, uomo che non ha fermezza, che non ha il capo ben ordinato, che opera alla balorda.

Festin, *s. n.* (franz. *festin, e si pronunzia alla franc.*) banchetto; convito; pasto; festa accompagnata da pasto solenne. Ein königliches Festin, Real banchetto.

Festivität, *s. f.* festa; spettacolo. Festivitäten machen, festeggiare; far feste, giuochi, spettacoli.

Festkleid, *s. n.* abito da dì delle feste; abito, vestito, veste, panni da festa.

Festlich, *adj.* festivo; festereccio; solenne. Ein festlicher Tag, dì solenne; giorno festivo; un buon giorno; un giorno di solennità. Sehr festlich, festivissimo. *adv.* festivamente; solennemente; con festa. Einen festlich empfangen, aufnehmen, far festa ad alcuno; ricever uno con festa; fargli allegra, lieta, grata accoglienza.

Festlied, *s. n.* cantica, cantico di festa.

Festmachen, *s. n.* fatagione; fatatura.

Festprediger, *s. m.* predicator di feste.

Festtag, *s. m.* giorno di festa; giorno festivo; festa.

Festtäglich, *adj.* da dì delle feste; festivo.

Festung, *s. f.* ein Werk von Erde, oder Mauerwerk, wider die feindlichen Anfälle, forte; fortezza; rocca; baluardo. *it.* Eine Festung, befestigte Stadt, fortezza; Piazza; città; fortificata. Eine kleine starke Festung, fortezza; rocca; bastita; fortificazione. Eine sehr kleine Festung, kleines Fort, rocca; castelletto; fortino. Eine Festung an der Gränze, zum Waffenplatze, piazza d' arme; città fortificata, e presidiata. Eine Festung, die Städt zu decken, Citadella. Eine Festung die das ganze Land deckt, propugnacolo, forte, fortezza che difende tutto il paese. Eine unüberwindliche Festung, fortezza inespugnabile, invincibile, insuperabile.

Festungsbau, *s. m.* was einen Platz fest macht, fortificazione; riparo. *it.* Das Festmachen der Plätze selbst, fortificazione; fortificamento.

Festungswerk, *s. n.* fortificazione; riparo; opera; lavoro. Die auswendigen Festungswerke, le opere esteriori.

Fett, *s. n.* im Leibe des Thieres, grasso; sugna; adipe. *it.* Fett auf dem Kleide, auf der Brühe, grasso, untume su l'abito, nella minestra. Er liebt das Fett, er ißt gerne Fett, fettes Fleisch, egli ama il grasso. Thon, Kreite, das Fett aus den Kleidern zu machen, argilla, creta da levar l' untume a' panni. Feigen, so ein gewisses Fett mit der Zeit bekommen haben, fichi che hanno una spezie di grassume per aver ribollito. Ein Stück Fett vom Fleische, grassello; pezzuol di grasso di carne. Mit Fette beschmieren, imbrattar di grasso; insudiciare di grasso, d' untume; lordare, macchiare. Mit Fett schmieren, ugnere; ungere; fregare con grasso. Das Fett ausmachen, digrassare; levar il grasso, l' untume. *it. Figur.* Fett im Erdreiche, welches die Fruchtbarkeit macht, il grasso della terra; grassume del terreno. Dem Erdreiche, den Feldern das Fett benehmen, als die großen Gußregen, sfruttar le terre; portar via il grasso delle terre. Das Fett, die Augen von der Fleischbrühe abschöpfen, tor via, levar le scandelle galleggianti nel brodo grasso, gli occhi della pentola. *it. Fig.* Das Fett von etwas abschöpfen, den besten Nutzen ziehen, portarne via il fiore, il meglio d' una cosa; torre il meglio; sfiorare; cavar gli occhi alla pentola.

Fett, *adj.* grasso; pingue. Ueberaus fett, grassissimo. Etwas, ein wenig fett, grassoccio; grassotto; grasserto; grassottino. Fette Materie, fettes, grassume; materia grassa. Der sehr fett ist, corpulent, grassotto; grassoccio; paffuto; pingue; corpu-

corpulento; grasso; grosso; grossaccio; maccianghero; tangoccio. Einer der dick und fett ist, grasso; corpacciuto; panciuto; compresso; pien di carne; Sehr fett seyn, esser grasso bracato, grasso assai, grassissimo. *it.* Fett, was mit etwas fettem durchzogen, damit beschmiert, befleckt ist, unto; sudicio; imbrattato, impiastricciato d'untume. *it.* Fettes Oel, fetter Wein, fette Dinte, so mit der Zeit zu dick geworden, olio, vino, inchiostro ispessito. Fette Feigen, fichi che hanno una spezie di grassume per aver ribollito. *it.* Fette Augen, von Pferden, wenn sie anfangen blind zu werden, vista corta, che s' indebolisce. *it.* Fruchtbar; ein fetter Boden, fettes Erdreich, ein fettes Land, terreno, paese grasso, fertile, ricco, abbondante, ferace. Fett machen, far grasso; ingrassare; impinguare. Fett werden, divenir grasso; ingrassare; impinguarsi. *Fig. e pop.* Er ist bey der Sache fett geworden, egli vi si è impinguato, ingrassato.

Fett, *adv.* mit vielem Fette, grassamente; con grassezza. Fett leben, star in sul grasso; viver negli agi, nell' abbondanza, nell' opulenza; viver lautamente, splendidamente, delicatamente, con delicatezza. Der gerne fett lebt, che ama i cibi ghiotti, le ghiottonerie, le vivande squisite; amante di buoni bocconi. Fett bezahlen, belohnen, mehr als man schuldig ist, pagare, ricompensar grassamente, largamente, copiosamente. *it.* Saat, Korn so zu fett steht, abschneiden, schröpfen, segare o sfogliare il grano che lussureggia, perchè va in soverchio rigoglio.

Fettbauch, *s. m.* der einen fetten Bauch hat, grossa pancia; uom corpacciuto.

Fettfleck, *s. m.* macchia di grasso od' unto. Die Fettflecken ausmachen, cavar le macchie di grasso, o d' unto; nettare; ripulire. Der Fett- und andere Flecken aus den Kleidern macht, cavamacchie.

Fettig, *adj.* was die Natur des Fettes an sich hat, adiposo; pinguedinoso. Ein fettiges Häutgen, fettige Membrane, membrana, pellicola adiposa, pinguedinosa.

Fettigkeit, *s. f.* grassezza. Die Fettigkeit des Leibes, vom Menschen, grassezza; freschezza di carnagione. Allzu große Fettigkeit des Leibes, pinguedine, grassezza estrema. Allzu große Fettigkeit in den Pflanzen, rigoglio; soverchio vigore delle piante.

Fettkram, *s. m.* Speck, Würste, &c. grasce, come lardo, sanguinaccio, o bilordi, cervellate, e simili. *it.* Der Laden, die Bude des Fettkrämers, bottega del pizzicagnolo.

Fettkrämer, *s. m.* pizzicagnolo; colui che vende lardo, sanguinacci, &c.

Fetzen, *s. m.* Lappen, Stück von einem zerrissenen Zeuge, brano; brandello; strambello; gherone; pezzo; straccio; frappa; cencio. Fetzen, zerlumpte Kleider, panni frusti, consumati, logori, sferre. Ein Mensch, dem die Fetzen am Leibe herum hängen, uom cencioso, mal vestito, vestito di cenci. Ein Rock, der in Fetzen zerfällt, abito, vestimento che se ne va in brani, stracci, brandelli, pezzi.

Feucht, *adj.* etwas naß, umido; umidetto. Feuchtes Wetter, tempo umido. *it.* Vom Temperamente, ein feuchtes Gehirn, cervello pituitoso, umoroso. *adv.* Feucht legen, &c. mettere in luogo umido.

Feuchtigkeit, *s. f.* umidità; umidezza; umidore. *it.* Im Körper, umore; materia umida, liquida. Ueberflüßige Feuchtigkeit, vom Temperamente, umidità; umorosità; pituita; umori. Die Feuchtigkeit, welche die Fibern schmeidig macht, und beweglich hält, l' umido radicale.

Feuer, *s. n.* eins von den vier Elementen, fuoco; elemento del fuoco. *it.* Feuer, so mit Holz, oder andern brennbaren Materien gemacht wird, fuoco. Feuer auf einem hohen Thurme, den Schiffen zu leuchten, fuoco di fanale, lume. Feuer machen, far fuoco; accendere il fuoco. Nicht vom Feuer wegkommen, immer beym Feuer sitzen, covar il fuoco; covar la cenere. Zuviel Feuer geben, dem Braten, dem Brode, den Pasteten, dar il fuoco troppo ardente. Etwas bey heftigem Feuer rösten, daß es ganz schwarz wird, far abbrustolire, far diseccare, arrostire a fuoco di lione, a fuoco gagliardissimo. (Bey der Malerey auf Glas,) ein heftiges, starkes Feuer, fuoco di lione, fuoco gagliardo e potente. Eigenschaft eines Körpers, der im Feuer beständig, unveränderlich bleibt, fissezza; qualità per cui un corpo non può essere svaporato coll' azione del fuoco. Ein langsames Feuer, fuoco lento; fuoco non gagliardo. Ans Feuer setzen, porre, mettere a fuoco. Es ist Feuer in einem Hause, &c. ausgekommen, il fuoco s' è appiccato, appicciato a una casa; s' è attaccato fuoco a una casa, &c. *it.* Zum Feuer verurtheilen, condannare al fuoco; condannare ad esser bruciato. *it.* Freudenfeuer, fuochi d' allegrezza. *prov.* Oel ins Feuer gießen, giugnere, o metter legne al fuoco. *it. Fig.* Alles mit Feuer und Schwerd verwüsten, verheeren, alle Grausamkeiten wider ein Land im Kriege ausüben, mettere, mandare

dare a fuoco e fiamma. *it.* Griechisches Feuer, Feuerwerk so im Wasser breunt, fuoco che brucia su l' acqua; fuoco lavorato; fuoco artifiziato. Feuer im Kamine, fuoco d'un cammino. *it.* Feuer aus dem Schießgewehre, Kanonen, fuoco, colpi d' arme da fuoco. Ein starkes Feuer machen, far un fuoco vivo. Feuer im Mittelpunkte der Erde, fuoco centrale. *it.* Feuer in der Luft, vom Blitze, Wetterstrale, fuoco; meteora. Feuer, so sich an die Mastbäume der Schiffe anhängt, fuoco Sant' Elmo. *prov.* Eine Sache mit Feuer angreifen, mettere i ferri al fuoco; venir a' ferri. (*Fig. e fam.*) Einem durchs Feuer laufen, alles thun, was einer will verrichtet haben, far tutto il possibile per render servizio. Einen Schlag geben, daß einem das Feuer aus den Augen springt, far vedere le lucciole a uno. *it. Fig.* Das Feuer so gewisse Sachen haben, ihr Glanz, Schimmer, fuoco; brio; splendore. Das Feuer der Edelgesteine Diamanten, occhio, lustro; lucentezza delle pietre preziose, de' diamanti. *it.* Feuer, Entzündung, Hitze in Krankheiten, fuoco; ardore; calore; arsura; arsione; incendio; cocimento; infocamento. *it. Fig.* Feuer, heftige Bewegungen der Seele, fuoco; affetto; passione; appetito amoroso; ardor di collera, d' ira, &c. Feuer, womit man etwas thut, auch von einigen Thieren, ardore; impeto; passione; affetto; desiderio intenso; ardenza; vivacità; fervore; attività; bollore. Ein Pferd das Feuer hat, cavallo che ha fuoco, brio, spirito. Das jugendliche Feuer, die Hitze, womit junge Leute dem Vergnügen nachhängen, fuoco, impeto, ardore giovenile; giovenili errori; vaneggiamenti; trasporto. Mit Feuer arbeiten, lebhaft, hitzig, far fuoco; operare con veemenza, e di forza. Eine Sache auf einmal mit Feuer angreifen, dar fuoco alla bombarda, alla girandola; cominciar risolutamente una cosa, intorno alla quale si sia stato qualche tempo in dubbio. *prov.* Feuer und Stroh nicht zusammen kommen lassen, non metter l' esca intorno al fuoco; fuggir l' occasioni. Die Wahrsagung aus dem Feuer, piromanzía. *Fig. e prov.* Leicht Feuer fangen, ins Feuer kommen, leicht aufzubringen seyn, pigliar fuoco; incollorirsi; adirarsi. *prov. e Fig.* Feuer speyen, sehr heftig und aufgebracht werden, gettare, o far fuoco e fiamma. *it. Fig.* Das Kriegsfeuer anzünden, eccitar la guerra. Viel Feuer in den Augen haben, aver molto fuoco negli occhi. *it.* Das heilige Feuer, eine Art Krankheit, risipola. *poet.* Das Feuer, die Leidenschaft der Liebe, fuoco; passione amorosa. *it. Fig.* Das Feuer des Aufruhres, der Uneinigkeit, &c. fuoco della sedizione, della discordia, &c. *it.* Feuer, welches Factionen und Ketzereyen in einem Staate anrichten, incendio; combustione. *it.* Das höllische, ewige Feuer, die Quaal der Verdammten, le fiamme eterne, il fuoco eterno dell' inferno. *it.* Von der Lebhaftigkeit des Geistes, Verstandes, Feuer, fuoco; vivacità; brio. Dichterisches Feuer, estro, furor poetico. *it.* Ein Feuer, Feuersbrunst, incendio. Ein großes Feuer, focone.

Feuerbock, *s. m.* alare. (gebräuchlicher im *plur.*) alari. (*pop.*) arali.

Feuerchen, *s. n. dim.* von Feuer, focherello; focolino; fuoco piccolo.

Feuereimer, *s. m.* secchioni di vetrice e di cuojo per gl' incendj.

Feuereisse, *s. f.* cammino.

Feuerfarbe, *s. f.* color di fuoco; affocato.

Feuerflamme, *s. f.* fiamma.

Feuerfunken, *s. plur.* scintille, faville.

Feuerglocke, *s. f.* campana dello stormo.

Feuerhaken, *s. m.* in Feuersbrünsten, uncino, rampicone per gl' incendj. Ein Feuerhaken, womit die Gießer das Feuer schüren, attizzatojo.

Feuerheerd, *s. m.* focolare. In den chymischen Oefen, luogo, dove si mette, dove s' accende il fuoco ne' fornelli chimici.

Feuerholz, *s. n.* legname da brucciare.

Feuerig, *adj.* s. Feurig.

Feuerkäfer, *s. m.* lucciolato.

Feuerkike, *s. f.* caldanino.

Feuerkugel, *s. f.* palla infocata.

Feuerkunst, *s. f.* Kunst Feuerwerke zu machen, pirotecnía.

Feuerlein, *s. n.* (*anticam.*) s. Feuerchen.

Feuerleiter, *s. f.* scala a piuoli per gl' incendj.

Feuermal, *s. n.* macchia rossa.

Feuermauer, Feuermäuer, *s. f.* cammino, muro di cammino. Der Theil über dem Dache, rocca del cammino; fummajuolo.

Feuermäuerkehrer, *s. m.* spazzacammino.

Feuermörsel, Feuermörser, *s. m.* mortajo; (istrumento militare per gettar bombe.)

Feuern, *v. a.* heizen, scaldare; riscaldare; far fuoco. So viel Holz einer das Jahr über zum feuern braucht, legname da bruciare; quella quantità di legna che si brucia da alcuno in un anno per uso suo. Freyheit, Holz für sich zum feuern zu schlagen, facoltà di legnare per uso suo. *it.* Feuern, aus einer Muskete, Flinte, Kanone, Pistole, tirare; spa-

rare;

rare; scaricare arme da fuoco. *it. (t. milit.)* Auf einen Platz mit Kanonen feuern, battere a cannonate una Piazza. Stark feuern, (im Kriege) far un fuoco vivo. Beym Exerciren, oder in der Schlacht feuern, far fuoco; far una salva. Mit vielen Kanonen auf einmal feuern, far più cannonate a un tratto. Mit den Kanonen, zur Begrüßung, zur Ehre feuern, salutare, far il saluto col cannone. *it.* Von einem Brandschaden, einer Beschindung, feuern, heftig wehe thun, frizzare; bruciare; cuocere; far male; dolere. Das Gesicht feuert mir, ho il volto acceso, infiammato, infocato.

Feuerofen, *s. m.* fornace.

Feuerordnung, *s. f.* regolamento, ordine, legge, statuto per gl' incendj.

Feuerpfanne, *s. f.* ein Zimmer zu wärmen, braciere.

Feuerpfeil, *s. m.* in Feuerwerken, ein Stück davon anzuzünden, razzo a foggia di lancia.

Feuerplatte, *s. f.* eiserne Platte in der Kaminmauer, die Wärme zu erhalten, frontone.

Feuerpott, *s. m. (t. d' Artigl.)* boccia da fuoco.

Feuerprobe, *s. f.* dergleichen ehedem gegen Angeschuldigte, zu Erweisung ihrer Unschuld gebräuchlich war, la prova del fuoco, del ferro infocato, dell' acqua bollente.

Feuerrad, *s. n.* girandola; ruota composta di fuochi lavorati, che gira, appiccandovi il fuoco.

Feuerregen, *s. m.* bey den Feuerwerkern, pioggia di fuoco.

Feuerrohr, *s. n.* (*plur.* Feuerröhre, armi, bocche da fuoco, &c.) arma da fuoco; archibugio; archibuso; arcobugio; fucile; focile; schioppo.

Feuerroth, *adj.* rosso come il fuoco. Ein feuerrothes Gesicht, viso tutto rosso, rubicondo, rosseggiante. Er wurde feuerroth, sein Gesicht wurde feuerroth, tutto il sangue gli venne su la faccia; si tinse in volto; diventò tutto rosso.

Feuersbrunst, *s. f.* incendio; incendiamento. Eine große Feuersbrunst, incendio; combustione; abbrucciamento. *it. Fig.* Feuersbrunst, große Unruhe in einem Staate, incendio; combustione.

Feuersäule, *s. f.* colonna di fuoco.

Feuerschade, *s. m.* danno, rovina, ruina, perdita cagionata da fuoco, da incendio.

Feuerschaufel, *s. f.* pala, paletta con che si prende la bragia, i carboni ardenti, accesi.

Feuerscheu, *adj.* che teme il fuoco.

Feuerschirm, *s. m.* parafuoco. Feuerschirm vor den Kaminen, ein eisern Gitter, daß die Kinder nicht ins Feuer fallen, ferrata d' un cammino, per impedir che i fanciulli non cadano sul fuoco.

Feuerschwamm, *s. m.* esca. (materia che si tiene sopra la pietra focaja, perchè vi s' appiechi il fuoco, &c.)

Feuersgefahr, **Feuersnoth**, *s. f.* combustione; abbrucciamento; incendio. Bey Feuersgefahr, negl' incendj; ne' casi d' incendio.

Feuerspeyend, *adj.* ignivomo; che manda fuoco; che getta fuoco. Ein feuerspeyender Berg, als der Etna, &c. vulcano; monte che getta fuoco, come l' Etna, il Mongibello, il Vesuvio.

Feuerspritze, *s. f.* tromba da fuoco, per gl' incendj; grossa sciringa a uso di spegnere il fuoco, l' incendio.

Feuerstahl, *s. m.* acciajuolo; acciajolo; acciarino; battifuoco; focile; fucile.

Feuerstätte, *s. f.* der Heerd, focolare; luogo dove si mette, dove s' accende il fuoco. *(per lo più figur. e nel plurale)* Von der Anzahl der Familien, Häuser, in einer Stadt, &c. fuoco; focolare; casa; famiglia. Die Stadt, oder das Dorf hat so und so viel Feuerstätte, la tal Città, o villa fa tanti fuochi.

Feuerstein, *s. m.* pietra focaja.

Feuerstral, *s. m.* raggio di fuoco.

Feuerung, *s. f.* mit Gewehr, Kanonen, sparo; uno o più tiri d' arme da fuoco. *it.* Das Feuern im Ofen, auf dem Heerde, il far fuoco; l' accendere il fuoco nel fornello, sul focolare, &c.

Feuerwache, *s. f.* guardia per impedir gl' incendj.

Feuerwarte, *s. f.* fanale.

Feuerwerk, *s. n.* fuoco artifiziale, artificiale, artificiato, lavorato. Feuerwerke machen, far fuochi artifiziali. Die Kunst Feuerwerke zu machen, pirotecnía.

Feuerwerker, *s. m.* ingegnere; facitor di fuochi artifiziali.

Feuerwürmchen, *s. n.* lucciolato.

Feuerzange, *s. f.* molle o molli da rattizzare il fuoco.

Feuerzeug, *s. n.* battifuoco; fucile; focile.

Feurig, *adj.* was von Feuer ist, was die Eigenschaft des Feuers an sich hat, igneo; che è di fuoco; che ha qualità di fuoco. Feurige Dünste, welche zuweilen in der Nacht auf dem Lande, oder Meere erscheinen, esalazioni infiammate, che appajon tal volta di notte in terra, o in mare. Das feurig-glühendseyn der Metalle, infocamento del metallo. *it.* was feurig, glühend gemacht ist, rovente; infocato. Feurige Kugeln, palle infocate.

cate. *it.* Was in Feuer iſt, entbrannt, entzündet, infocato; focoſo; rovente; cocente; caldo; ardente; acceſo. *it. Fig.* Heftig, ſtark, ein feuriges Verlangen, feuriger Eifer, feurige Liebe, deſiderio, zelo, amore veemente, violento, forte, eccesſivo; ardente, &c. paſſion veemente, gagliarda, violenta. *it.* Ein feuriger Wein, vino potente, gagliardo, che ha molta forza. Eine feurige Farbe, colore acceſo, vivo. Feurige, lebhafte Augen haben, aver gli occhi brillanti, vivaci; aver molto fuoco negli occhi. Ein feuriger Verſtand, feurige Einbildung, ſpirito, imaginazion fervida, vivace, pronta. Ein feuriger Redner, oratore energico, veemente, forte nel ſuo ragionare. Feuerige Beredſamkeit, eloquenza veemente, energica, forte. *it.* Von Menſchen, Pferden, Hunden, Vögeln, feurig, hitzig, ſehr thätig, focoſo; ardente; ſollecito; attiviſſimo; viviſſimo. *it.* Feurig, leicht aufzubringen, focoſo; fervente; ardente; furioſo; impetuoſo; violento; veemente; fervente. Feuriges Weſen, Lebhaftigkeit, womit man etwas thut, von Menſchen, auch einigen Thieren, ardore; impeto; calore; paſſione; affetto; deſiderio intenſo; ardenza; vivacità; attività. Das Feurige in den Farben, vivacità; vivezza; ſpicco de' colori. *adv.* Feurig, (*Figur.*) mit vieler Hitze, Thätigkeit, focoſamente; ardentemente; con grande calore, veemenza; caldamente; infiammatamente.

Feyer, *ſ. f.* (*diceſi ſolamente nelle frasi ſeguenti*) die Feyer eines Feſtes, die Sabbatsfeyer, Feſttagsfeyer, Hochzeitfeyer, la celebrazion d' un giorno feſtivo, d' un matrimonio. Die Feyer des Gottesdienſtes, der Meſſe, la celebrazion dell' Offizio Divino, della Meſſa.

Feyerabend, *ſ. m.* die Zeit, wo man ſeine Arbeit beſchließt, ceſſazion dal lavoro, o tempo che ſi paſſa ſenza lavorare. Feyerabend machen, ceſſar dall' operare; ripoſare; finir di lavorare. *it.* (*talora vulg.*) Ein Feyerabend, Arbeit, die einem binnen einer beſtimmten Zeit zu machen aufgegeben wird, compito; opera, lavoro aſſegnato.

Feyerich, *adj.* der nicht arbeitet, oder nicht zu arbeiten hat, disoccupato. Feyerich ſeyn, aver agio; eſſere disoccupato.

Feyerkleid, *ſ. n.* (*voce vecchia*) veſtimento feſtivo; abito dal dì delle feſte; panni da feſta. Einem Feyerkleider anlegen, riveſtire, veſtire di panni orrevoli, d' abiti di cerimonia.

Feyerlich, *adj.* ſolenne. Ein feyerlicher Tag, dì ſolenne; giorno feſtivo; un buon giorno; un giorno di ſolennità. Eine feyerliche Gelübde, voto ſolenne. *it.* Mit Pracht, mit Ceremonie, ſolenne; pompoſo. *it.* Mit den gehörigen Formalitäten, ſolenne; autentico. Was feyerlich gemacht iſt, (von einer gerichtlichen Handlung) che ha tutte le formalità. Feyerliche Begehung, ſolennizzazione. *adv.* Feyerlich, ſolennemente; con grande apparato. Feyerlich begehen, ſolennizzare; ſolenneggiare; celebrare. Einen feyerlich empfangen, far feſta ad alcuno; ricever uno con feſta; fargli grata accoglienza; ricever feſtivamente, ſolennemente; con grande apparato.

Feyerlichkeit, *ſ. f.* öffentliche Ceremonien, die etwas feyerlich machen, ſolennità; pompa; apparato; magnificenza. *it.* Bey gerichtlichen Handlungen, ſolennità; formula autentica.

Feyern, *v. a.* feſtlich begehen, celebrare; ſolennizzare; ſolenneggiare. Ein Feſt feyern, feſtare; feſteggiare; ſolennizzare, celebrare una feſta. Den Sabbat feyern, feſteggiare il giorno del ſabato. Das Feſt, den Sonntag feyern, oder Feſttag durch Einſtellung der Arbeit halten, celebrare; oſſervar la feſta; aſtenerſi dal lavoro in dì feſtivo; guardar la feſta. *it. neutr.* Feyern, nichts zu thun haben, von Handwerkern, Arbeitsleuten, laſciar di lavorare; aſtenerſi dal lavoro; non lavorare. *it.* Feyern, nicht arbeiten, aver agio; eſſere disoccupato. *it.* (Von einer Mühle,) nicht gehen, non macinare. Die Münze feyert, man arbeitet nicht in der Münze, non ſi lavora in zecca. *part.* gefeyert, celebrato, &c.

Feyertag, *ſ. m.* Feſttag, giorno feſtivo; feſta; giorno di feſta. Ein vorgeſchriebener Feyertag, feſta di precetto; feſta da celebrarſi. *it.* Ein Feyertag in Gerichtshöfen, un giorno di vacanza; un dì feriato. Feyertage bey den Gerichtsperſonen, wenn ſie keine Sitzungen haben, ferie; vacanze. In den Schulen, vacanze.

Feyertagskleid, *ſ. n.* abito dal dì delle feſte; veſte, veſtimento, abito, panni da feſta; panni feſtereccì, feſtivi.

Feyertägig, *adj.* dal dì delle feſte; da feſta; feſtivo; feſtereccio.

Feyerung, *ſ. f.* feyerliche Begehung, ſolennizzazione. Eines Feſtes, la celebrazion d' una feſta.

Fiacre, *ſ. m.* (franz.) ein Lohnkutſcher, oder Lohnkutſche, carrozza d' affitto.

Fiber, *ſ. f.* dünner Faden im Fleiſche, fibra; filo di carne. Was Fibern hat, fibroſo; che ha fibre. Ganz kleine Fiber, fibrilla; fibretta.

Fichte, *ſ. f.* / Fichtenbaum, *ſ. m.* pino. Wilde Fichte, pino ſalvatico.

Fichten, *adj.* di pino; di legno di pino.

Fichten-

Fichtenharz, *ſ. m.* ragia liquida.
Fichtenholz, *ſ. n.* legname di pino.
Fichtennuß, *ſ. f.* pinocchio.
Fichtenwald, *ſ. m.* pineta; pineto; ſelva di pini.
Ficke, *ſ. f.* (*vulg.*) taſca; borſa; borſiglio; borſellino. In ſeine Ficke ſtecken, für ſich allein behalten, wovon andere auch etwas bekommen ſollten, mettere in taſca; porre da parte. *pop.* In die Ficke greifen, Geld bezahlen, pagare, sborſar danaro.
Ficken, *v. a.* die Kinder mit Ruthen, fruſtare; ſtaffilare; sferzare; dare, o percuotere con verghe. Auf den Hinterſten, sculacciare. *part.* gefickt.
Fickfacker, *ſ. m.* (*vulg.*) der allerley Händel macht, impigliatore; appaltone; meſtatore; faccendiere.
Fickfackerey, *ſ. f.* (*vulg.*) maneggio; rigiri; negozio coperto; artifizio; intrigo; pratica. Fickfackereyen machen, fare intrighi; maneggiarſi.
Fiction, *ſ. f.* fabelhafte Erfindung, finzione; invenzione favoloſa; favola. *it.* Lügen, finzione; fizione; fingimento; menzogna: bugia.
Fidecommis, *ſ. m.* fedecommeſſo; fidecommiſſo. Dem ein Fidecommis übergeben iſt, fedecommeſſario; fedecommiſſario; fidecommeſſario.
Fidibus, *ſ. m.* pezzetto di carta torta a uſo d' accender tabacco a fumare.
Fieber, *ſ. n.* febbre. Ein ſtarkes Fieber, febbrone; febbre da cavallo; febbricone. Ein kleines Fieber, leichter Anfall vom Fieber, febbretta, febbrettuccia, &c. ſ. Fieberchen. Ein ſchlimmes, oder gefährliches kleines Fieber, febbrettucciaccia. Ein gefährliches Fieber, das einen bald weggerafft, malattia, febbre acuta; febbre pericoloſa che in pochi giorni fa il ſuo corſo. Anhaltendes Fieber, febbre continua. Ungleich abwechſelndes Fieber, das keinen gewiſſen Tag hält, febbre erratica; che non ha regola. Das ſeine ordentliche Zeit hält, febbre regolata. Ein hartnäckiges, eingewurzeltes Fieber, febbre oſtinata. Ein ſchleichendes Fieber, febbre lenta. Ein hitziges Fieber, febbre calda, febbre ardente, accompagnata dal delirio. Alltägiges, dreytägiges, halbdreytägiges, viertägiges Fieber, febbre quotidiana; febbre terzana; febbre ſemiterzana; febbre quarta; quartana; febbre quartana. Fleckfieber, petecchiale. Freßfieber, bulimo; fame canina. Ein Fieber davon tragen, bekommen, guadagnar una febbre. Das Fieber vertreiben, cacciar la febbre. Der mit dem Fieber beladen iſt, febbricitante; febbroſo; febbricoſo; febbricante; tormentato da febbre;

che ha febbre; che è travagliato dalla febbre. Mit einem langſamen, ſchleichenden Fieber beladen ſeyn, febbricitare. Was eine Urſache, Wirkung, Anzeige, ꝛc. vom Fieber iſt, febbrile; di febbre; da febbre. Ein Mittel wider das Fieber, febbrifugo; buono a cacciar la febbre. Ein Anfall, Anſtoß vom Fieber, paroſſiſmo: acceſſione, acceſſo di febbre.
Fieberarzney, *ſ. f.* febbrifugo; medicamento per cacciar la febbre; rimedio buono a cacciar la febbre.
Fieberchen, *ſ. n. dim.* von Fieber, (*coll' accento ſulla prima*) febbriciattola; febbricina; febbretta; febbricella; febbruzza.
Fieberfroſt, *ſ. m.* brivido; ribrezzo di febbre.
Fieberhaft, *adj.* was das Fieber verurſacht, febbricoſo; febbroſo; che induce febbre. Fieberhaftes Obſt, frutti febbricoſi. Fieberhafte Eigenſchaft, febbricità.
Fieberhitze, *ſ. f.* calor febbrile; ardor di febbre. Verrückung im Kopfe, in der Fieberhitze, trasporto al capo.
Fieberpatient, *ſ. m.* febbroſo; febbricoſo; febbricitante.
Fieberſchauer, *ſ. m.* brivido; tremore; ribrezzo.
Fiedel, *ſ. f.* cattivo violino.
Fiedelbogen, *ſ. m.* archetto; plettro.
Fiedeln, *v. a.* ſegare; ſonar male il violino.
Fiedler, *ſ. m.* peſſimo ſonatore, che ſega.
Figatter, *ſ. f.* ſchlagen, ſuonar a raccolta; batter la chiamata.
Figur, *ſ. f.* äußerliche Geſtalt einer materiellen Sache, figura; forma; aſpetto. Was eine Figur annehmen kann, figurabile; che può ricever figura. Eine garſtige Figur, figuraccia. Chineſiſche Figuren, figure, o figurine alla Cineſe. *it.* (*Fig. e fam.*) Eine häßliche Figur, ungeſtallter Menſch, figura del calotta; figura da cembalo; figurina da mettere a una fontana; maſcherone; uom brutto, &c. Metallene Figur, die einen bewaffneten Mann vorſtellt, auf den Thürmen, zum Schlagen der Stunden, figura di metallo, che rappreſenta un uomo armato, con un martello alla mano, e che metteſi ſu alcune torri perchè batta le ore. *it.* Nicht eine einzige Figur in ſeiner Karte haben, nur falſche Blätter, aver carte bianche. Figuren auf Zeuge drucken, ſtampare le ſtoffe. *it.* Figur machen, ſich ſehen laſſen, viel aufwenden, far figura; far buona figura; far bella figura. Eine große Figur machen, far una gran figura. Eine ſchöne,

gute, oder ſchlechte Figur machen, gut oder ſchlecht ſtehen, im Credit, ꝛc. far buona, o cattiva figura. *it.* Gute Figur zuſammen machen, ſich gut mit einer andern Sache ſchicken, far buon accordo; ſtar bene inſieme; far ſimmetria. *it.* Mathematiſche Figuren, figure mattematiche. *it* Vom Tanze, die Figur, figura di danza. Im Ballet, figura di balletto. *it* Die Figur einer Perſon, geſtochen, ausgehauen, ꝛc. figura; forma; immagine; impronta. *it.* Eine Figur, von Sachen die andere bedeuten, figura; ſimbolo; rappreſentazione miſterioſa, ſimbolica, miſtica. Unter einer Figur vorſtellen, figurare; ſignificare; rappreſentar come ſimbolo. Was unter einer Figur vorſtellet, etwas andeutet, figurativo; ſimbolico; enigmatico. Die Meinung derer, welche alle Begebenheiten im alten Teſtamente als Figuren anſehen, opinion di coloro, che guardano come figurati tutti gli avvenimenti del Vecchio Teſtamento. *it.* Eine redneriſche Figur, figura Rettorica.

Figûrchen, *ſ. n. dim.* von Figur, figurina; figuretta; figurettina.

Figuriren, *v. a.* von Tänzern, die Figuren im Tanze gut zuſammen machen, accordarſi bene a far le figure d' una danza.

Figurirt, *adj.* figurato. Ein figurirter Ball, ballo figurato. Der figurirte Tänze macht, figurante; ballerino. Figurirte Steine, pietre figurate.

Figûrlich, *adj.* figurato; metaforico. Figûrliche Reden, diſcorſi figurati. *adv.* Figûrlicher Weiſe, figuratamente; metaforicamente.

Filial, *ſ. n.* figlia; dipendente. (Chieſa dipendente da un' altra.)

Filialſchaft, *ſ. f.* einer Kirche, dipendenza, o filiazion d' una Chieſa.

Filou, *ſ. m.* (franz) ein liſtiger Dieb, mariuolo; borſajuolo; tagliaborſe; farinello. Im Spiele, giuocator di vantaggio; ſcroccone.

Filouterie, *ſ. f.* (franz) mariolería; truffa.

Filoutiren, *v. a.* rubare accortamente. Einen filoutiren, truffare; mariolare; ingannare.

Filtriren, *v. a.* feltrare; colare. *part.* filtrirt, feltrato.

Filtrirung, *ſ. f.* feltrazione; filtro.

Filtrirſack, *ſ. m.* / **Filtrum**, *ſ. n.* filtro; feltro; colatojo di feltro, panno, carta, &c. *it.* Ein Filtrum, ſ. Liebestrank.

Filz, *ſ. m.* feltro. (Sorta di panno non teſſuto, compoſto di lana compreſſa inſieme, in maniera particolare.) *it.* Von einem geringen Huthe, ein Filz, garſtiger, ſchlechter Filz, cappellaccio; cattivo cappello. *it.* (*Fig. e vulg.*) Ein

Filz, derber Verweis, bravata; rabbuffo; ſcopatura; canata; sbrigliatura; sbrigliata; rimbrotto; sbarbazzata; ripaſſata; rammanzo. Einen derben Filz geben, far un cappellaccio o cappello ad alcuno; far un bel rabbuffo; cantar il veſpro a uno; far un buon lavacapo; lavare il capo; dare una buona ſtreghiatura; dare un buon rabbuffo; sciacquare, o riſciacquare un bucato a uno; fargli una gridata in capo; dare una sbrigliata; fare una rammanzina. *it.* Ein Filz, karger Filz, Knicker, ſehr geiziger Menſch, ſpilorcio; pilacchera; petecchia; cacaſtechi; mignatta; guitto; miſero; che non darebbe un puntal di ſtringa; taccagno; pittima; spizzecca; mignella; gretto.

Filzen, *v. a.* (*t. de' Cappellaj*) feltrare. *it.* (*fam.*) Einen tüchtig filzen, mangiarſi uno; ſopraffarlo con bravate; fargli un ſolenne rabuffo. *part.* gefilzt, feltrato. *ſubſt.* das Filzen, il feltrare.

Filzhuth, *ſ. m.* cappello di feltro.

Filzig, *adj.* karg, knickricht, tignamica; ſpilorcio; avaro; pittima cordiale; ſtretto; ſtitico; pilacchera; tenace; guitto; mignatta; gretto; ſordido. Filzig ſeyn, ſtare a ſtecchetto; scarſeggiare; squartare lo zero; scorticare il podocchio; avarizzare. *adv.* Filzig, auf eine filzige Weiſe, ſordidamente; meſchinamente; ſcarſamente; grettamente; miſeramente; tenacemente; a ſtecchetto.

Filzigkeit, *ſ. f.* ſpilorceria; pidocchieria; ſordidezza; taccagneria; guadagneria; grettezza; miſeria; avarizia eſtrema; ſtrettezza; leſina; riſparmio eccelſivo.

Filzkraut, *ſ. n.* cuſcuta.

Filzlaus, *ſ. f.* (*plur* Filzläuſe) piattola; (in Toskana) piattone.

Filzmantel, *ſ. m.* feltro; mantello, gabbano fatto di feltro da far viaggio.

Filzperucke, *ſ. f.* (*pop.*) ſchlechte Perücke, parruccaccia; cattiva parrucca.

Filzſchuhe, *ſ. plur.* ſcarpe, ſcarpini di feltro.

Filzſtiefeln, *ſ. plur.* ſtivali feltrati, o di feltro.

Filztafel, *ſ. f.* bey den Hutmachern, pezza per imbaſtire.

Filzwerk, *ſ. n.* lavoro, opera di feltro.

Final, *adj.* was endiget, beſchließet, finale; ultimo; eſtremo. *it. ſubſt.* Das Finale, Ende einer Sache, eines Geſchäfftes, il fine d' un affare, d' un negozio.

Finalſtöcke, *ſ. plur.* (*t. de' ſtampatori*) vaſi; fiori.

Financier, *ſ. m.* (franz.) finanziere; appaltatore.

Finanzen, *ſ. plur.* regie rendite. (Einige ſagen auch) finanze. Finanzen bezahlen,

len, pagare al regio erario, alle regie finanze.

Finanzkammer, *ſ. f.* camera delle regie rendite, delle finanze.

Finanzrath, *ſ. m.* conſigliere nella direzione, nell'amminiſtrazione delle finanze.

Finanzweſen, *ſ. n.* le Finanze; gli affari delle regie rendite Der das Finanzweſen unter ſich hat, oder darinnen arbeitet, finanziere; appaltatore.

Finanzwiſſenſchaft, *ſ. f.* l'arte di dirigere gli affari delle regie rendite.

Findelhaus, *ſ. n.* l'Oſpedale de' bambini, de' fanciulli eſpoſti.

Findelkind, *ſ. n.* fanciullo eſpoſto. *plur.* Findelkinder, bambini, fanciulli eſpoſti.

Finden. *v. a.* einen oder etwas, ſo man ſucht oder nicht ſucht, trovare; ritrovare; rinvenire; abbatterſi; incontrarſi; avvenirſi in checcheſſia. Verlegte, verlorne Sachen finden, trovar le coſe smarrite. Gleich finden was man ſucht, trovar ſubito ciò che ſi cerca; mettervi la mano ſopra. Ein Kaufmann, bey dem alles was man verlangt, zu finden, mercante che ha di tutto, o preſſo di cui ſi trova ogni coſa che ſi deſidera. Waare, ſo man ohngefähr zu kaufen findet, mercanzia di riſcontro. (Von Jagdhunden) die Spur finden, trovare il ſito; trovar la traccia; eſſer ſu le fatte. Sich anmaßen, alles wegnehmen, was man nur findet, involar con franchezza ogni coſa che ſi trova; impadronirſi facilmente d' ogni coſa che capiti alle mani. Eine verſteckte Perſon finden, ſcoprire; trovare. *it.* Erdenken, finden, ritrovare; inventare. Ich will ſchon Mittel finden, zu dem heiligen Leichname zu gelangen, di pervenire infino al corpo ſanto troverò io ben modo. *it.* Ich finde dieſes gut, ich finde daß dieſes gut iſt, es dünkt, ſcheint mir gut, mi pare, mi ſembra che ciò è buono; ſtimo, giudico che ciò ſia buono. Ich finde dieſen Menſchen angenehm. Ich finde ſie ſchön, geiſtreich, verdrießlich, ꝛc. io trovo che quell' uomo è ameno. Io la trovo bella, ſpiritoſa, nojoſa, &c. *it.* Finden, erkennen, merken, trovare; conoſcere; avvederſi; ſentire. Ihr ſollet nie finden, daß ich euch hintergangen. Er griff ihn an, und fand ihn eiskalt, che mai da me non vi trovarete ingannato. Toccandolo il trovò, come ghiaccio, freddo. *it.* Finden, erhalten, trovare; conſeguire; ottenere. Ich hoffe nicht nur Vergebung, ſondern auch Mitleiden zu finden, ſpero trovar pietà, non che perdono. *it.* Seinen Mann an einem finden, trovar culo a ſuo naſo; trovar chi riſponda, e reſiſta, e non abbia paura di bravare. *it. rec.* Sich finden an einem Orte, trovarſi; ritrovarſi; eſſer in qualche luogo. *it.* Sich in alles finden, ſich in die Zeit, Umſtände, Perſonen ſchicken, avvezzarſi a tutto; accomodarſi a tutto. *it.* Sich gut in eine Sache finden, ſie gehörig angreifen, recht machen, pigliar il panno pel verſo; pigliare una coſa pel ſuo verſo; pigliare il verſo d' una coſa, o in una coſa. Sich aus gar nichts finden können, ſich nicht aus dem Hanfe finden können, eſſere, o parere un' oca impaſtojata; non ſaper uſcir di nulla che uno faccia. Er kann ſich aus nichts finden, egli affogherebbe ne' mocci, alla porticciuola, in un bicchier d' acqua; egli è un' oca impaſtojata. Sich in einen finden, andare a' verſi ad alcuno; ſecondarlo; ſeguitar l' altrui parere, o volontà. *it.* Sich drein finden, das Schwere in einer Sache, Frage finden, überſteigen, ritrovare, o ravviare il bandolo; ſciorre il nodo; trovare l'agevol bordo, il filo, il nodo, il taglio; ſuperar le difficoltà nel far checcheſſia. Darein habe ich mich niemals finden können, ecco il nodo che non è potuto mai paſſare al mio pettine. *it. imp.* Es fand ſich daß, avvenne che; accadde che ... Da man glaubte die Sache wäre zu Stande, fanden ſich neue Hinderniſſe, quando ſi credea terminar quell' affare, avvenne che furono frapposti nuovi oſtacoli. *it.* Es fand ſich, man erkannte, ſi trovò; ſi riconnobbe che. *part.* gefunden, trovato, &c.

Finder, *ſ. m.* trovatore; colui che trova. *it.* Bey den Jägern, vom Hunde, bracco da ſeguito.

Findling, *ſ. m.* fanciullo eſpoſto.

Findung, *ſ. f.* das Finden, trovamento; ritrovamento; il trovare. Er wunderte ſich, wie er ſahe, daß Euſtachius weder des Sieges, noch der Findung ſeiner Frau und Kinder wegen ein Opfer brachte, vedendo, cſie Euſtachio, nè per la vittoria, nè per lo trovamento de' figliuoli, e della moglie non faceva ſacrificio, maraviglioſſene.

Fineſſe, *ſ. f.* (franz.) Liſt, Argliſt, ſottigliezza; aſtuzia; artifizio; malizia; bindoleria. Der auch in Kleinigkeiten mit Fineſſen umgehet, aſtuto, accorto, smaliziato in coſe da nulla.

Finger, *ſ. m.* dito. (*plur.* i diti, le dita.) Der dicke Finger, oder Daume, dito groſſo della mano; pollice. Der Zeigefinger, il dito indice; l' indice. Der Goldfinger, il dito annullare, anullario. Der kleine Finger, l' auricolare; il dito mignolo. Lange dürre Finger, dita lunghe

lunghe e ſottili come gambe di ragno. *prov.* Mein kleiner Finger ſagt mir alles, ho uno ſpirito familiare, che mi dice ogni coſa. *it.* Ein Finger, einen Finger breit, dito, miſura. Fingersbreit, fingersdick fingerslang, largo, groſſo, longo un dito, della larghezza, della groſſezza, della lunghezza d' un dito. *Fig.* Er hat nicht einen fingerbreit Land, Acker, egli non ha un palmo di terra. Zween oder drey Finger voll, ſo viel man mit zween oder drey Fingern faſſen kann, pizzico; pizzicotto. *it. Fig.* Das iſt Gottes Finger, in queſto ſi moſtra il divin potere. Durch die Finger ſehen, Theil an einem Uebel haben, weil man es nicht verhindert, tollerare; diſſimulare; chiuder gli occhi; far le viſte di non vedere. Mit den Fingern angreifen, berühren, toccar con mano. Mit den Fingern weiſen, moſtrar a dito. Mit Fingern auf einen weiſen, wegen des lächerlichen, Schändlichen, ſo einer an ſich hat, moſtrare alcuno a dito; (dirizzar il dito, accennando verſo alcuno, che merita d' eſſer conſiderato, e per lo più ſi piglia in cattiva parte.) Etwas an den Fingern herſagen können, aver una coſa ſu per le dita, o ſu le punte delle dita. Auf die Finger klopfen, *Fig.* einen Verweis geben, dar ſulle dita; *Fig.* riprendere; correggere; dar ſulle dita. *prov.* Sich mit dem Finger ins Auge fahren, ſich ſelbſt ſchaden, darſi del dito nell' occhio; offender ſe medeſimo. *it. Figur.* Sich in die Finger beißen, etwas ſehr bereuen, morderſi il dito di checcheſſia. Er wird ſich in die Finger beißen, egli ſe ne morderà le dita. An den Fingern zählen, contar ſulle dita; contar alla foggia delle donne, e de' fanciulli. Keinen Finger regen, ſehr faul ſeyn, eſſere un poltrone. Nicht zwey Finger breit vom Tode, von ſeinem Verderben ſeyn, eſſere in gran riſchio di morte, molto vicino al precipizio. Verſtand in Fingern haben, geſchickt mit der Hand ſeyn, ſaper giuocar di mano; eſſer deſtro di mano. Die Finger nach etwas lecken, leccarſene le dita. Nur zum Fingerlecken haben, averne appena per guſtarne. Zum Fingerlecken, a leccarſene la dita. Ein Menſch, dem man auf die Finger Achtung geben muß, uomo cui biſogna aver cura alle mani. Krumme Finger machen, ſtehlen, aver le mani fatte a uncino; raſpare. Gerne krumme Finger machen, rubare quando ſe n' ha il comodo. Der gerne krumme Finger macht, uomo ſottopoſto, o ſoggetto a rubare; che ha mani a uncini. (*fam.*) Etwas aus den Fingern ſau-

gen, erdichten, fingere; inventare; controvare.

Fingerbeine, *ſ. plur. (t. d' Anat.)* falangi.

Fingerhut, *ſ. m.* ditale; anello da cucire.

Fingerhutkraut, *ſ. n.* digitello.

Fingerkraut, *ſ. n.* Fünffingerkraut, pentafilo; cinquefoglio.

Fingerkuppe, *ſ. f.* der fleiſchichte Theil oben am Finger, polpaſtrello.

Fingerling, *ſ. m.* ditale; (dito che ſi taglia dal guanto per difeſa del dito, che abbia qualche malore.)

Fingermuſchel, *ſ. f.* cochiglia, conchiglia in forma di cinque dita.

Fingern, *v. a. (pop.)* auf einem Inſtrumente, toccare, ſonare uno ſtrumento muſicale. *it.* An etwas fingern, als den Händen und Armen eines Frauenzimmers, palpare; taſtare; taſteggiare. An einer Sache herum fingern, ins Gelag hinein betaſten, palpeggiare; maneggiare; brancicare; taſteggiare; ſtazzonare; gualcire. *part.* gefingert.

Fingerring, *ſ. m.* anello. Mit einem immer gleichen Reife, verga.

Fingerwurm, *ſ. m.* panereccio; paterecio; fringuello.

Finkenhabicht, *ſ. m.* laniere maſchio.

Finkenritter, *ſ. m.* ſpaccone; ſmargiaſſo; divoramonti.

Finnen, *ſ. plur.* im Geſichte, bottoncini; bitorzoletti che ſpuntano ſul naſo, ſul volto. Der Finnen im Geſichte hat, che ha bolle ſul viſo, nel viſo; bitorzoluto, bernoccoluto. Die Finnen vertreiben, far ſparir le puſtule. *it.* Finnen bey den Schweinen, lepra, lebbra de' porci. Ein Schwein werfen, die Zunge eines Schweines beſehen, ob es Finnen hat, viſitare, oſſervare la lingua d' un porco per veder ſe ſia ſano.

Finnig, Finnicht, *adj.* im Geſichte, che ha bottoncini, &c. ſul viſo, bitorzoluto, bernoccoluto; pieno di coſſi, di bolle, di bitorzoli, di puſtule. *it.* Finnichtes Schwein, porco leproſo, infetto. Der die Schweine beſichtigen muß, ob ſie finnicht ſind, colui che è propoſto a viſitare i porci per veder ſe ſieno ſani.

Finſter, *adj.* oſcuro; tenebroſo; bujo; foſco; caliginoſo; atro. Der finſtere Todesthal, gli oſcuri Regni; le tetre rive d' Acheronte. *it. Fig.* Die finſtern Zeiten in der Geſchichte, i tempi oſcuri, tenebroſi della Storia. *it. Fig.* Von einem ſchwermüthigen Menſchen, finſter, verdrüßlich, torbido; cupo; malinconioſo; maninconioſo. Eine finſtere Miene haben, far viſo arcigno; ſtar con volto meſto. Einem ein finſter Geſicht, finſtere Miene machen, far il viſo bruſco;

ſtar

ſtar col viſo duro. Finſter ausſehen, ein ſehr finſter Geſicht machen, far cipiglio; increſpare, aggrottar le ciglia; accigliarſi; guardar col viſo dell' arme. Eine finſtere Miene, finſteres Geſicht, cipiglio; ſorciglio. Finſter machen, verfinſtern, intenebrare; oſcurare; offuſcare; fare oſcuro. Finſter werden, intenebrarſi; oſcurarſi; divenire oſcuro. Es wird finſter, Nacht, ſi fa notte. Es iſt finſter, es iſt trübes, düſteres Wetter, gli è bujo; il tempo è foſco, oſcuro, turbato. *adv.* Im Finſtern, al bujo.

Finſternis, *ſ. f.* tenebre; bujo; ſcurità; oſcurità; tenebroſità; bujore. Eine große Finſternis, bujaccio. Eine Finſternis der Sonne oder des Mondes, eclisſe; eccliſſe; eclisſi; eccliſſi; deliquio. *it. Fig.* (im Moraliſchen) die Finſternis der Abgötterey, der Sünde, der Unwiſſenheit. In der Finſternis wandeln; die Finſternis der alten Zeiten, ꝛc. tenebre dell' Idolatría, del peccato, dell' ignoranza. Camminar nelle tenebre; tenebre: bujo; oſcurità de' tempi, &c. Die Wahrheit iſt durch die Finſternis der Abgötterey gedrungen, la verità s' è aperta una ſtrada in mezzo alle tenebre dell' Idolatría, ha diradate le tenebre dell' Idolatría.

Finte, *ſ. f.* (*t. di ſcherma*) finta. *it.* Eine Erdichtung, finzione; fizione; fingimento; menzogna; bugia; carotta. *it.* Finten, liſtige, geſchickte Mittel, ſeinen Entzweck zu erreichen, gherminella; ingegnuolo; aſtuzia; artifizio; malizia; ſtratagemma. Finten machen, farla da aſtuto, da smaliziato; trattar con malizia.

Fippern, *v. n.* (*vulg.*) dimenarſi; agitarſi, muoverſi in quà e in là. *it.* Mit dem Maule fippern, muover continuamente e con preſtezza la labbra.

Fippertäuschen, *ſ. m.* (*voce vulg. e ſcherz.*) farfallino; fraſca; fraſchetta; frittella; falimbello.

Firlefanz, *ſ. m.* einer der luſtige Poſſen mit den Händen macht, eſpilatore; che giuoca di mano. *it.* Ein leichtſinniger Menſch, avventatello; avventato; sventato; cervellino; ſtordito; fraſca; fraſchetta; farfallino; cervel d' oca; ſaltanſeccia; uom volubile, leggieri; capocchio; cervel di gatta.

Firlefanz, *ſ. m.**) (*vulg*) mit der Hand, **Firlefanzerey**, *ſ. f.*) gherminella; giuoco di mano. Firlefanze mit den Händen machen, giuocar di mano; fare ſparire; eſpilare. *it.* Firlefanzerey, alberne Poſſen, fraſcherie; inezie; gofferie; ſciocchezze; ſpropoſito; ſtravaganze.

Firlefanzen, *a. a.* (*pop.*) mit den Händen allerley Poſſen machen, giuocar di mano.

it. Poſſen, Fratzen machen, fraſcheggiare; sciocchegiare; ſcherzare; pazzeggiare; ruzzare; far la farferina; far baje; volere il chiaſſo, &c.

Firm, *adj.* (*vulg.*) er iſt firm in ſeiner Sache, in ſeiner Kunſt, egli è un uom valente, verſato, perito nella ſua profeſſione. Firm in etwas ſeyn, eſſer ferrato a diaccio, eſſer molto verſato in una coſa.

Firmament, *ſ. n.* firmamento.

Firmeln, *v. a.* creſimare; dar la creſima, la confermazione. *part.* gefirmelt, creſimato; cui è ſtata conferita la creſima.

Firmelung, *ſ. f.* confermazione; creſima. Die Firmelung bekommen, creſimarſi; ricever la creſima, Der die Firmelung giebt, creſimante; creſimatore; colui che creſima, che amminiſtra il Sagramento della Creſima.

Firmen, *v. a. l' iſteſſo che* Firmeln.

Firmler, *ſ. m.* Creſimante; creſimatore.

Firnis, *ſ. m.* vernice.

Firnißen, *v. a.* vernicare; verniciare; invernicare. *part.* gefirnißt, vernicato, &c.

Firſt, *ſ. m.* am Hauſe, colmo; comignolo; cima; il ſommo; la parte più alta d' una caſa.

Firſtziegel, *ſ. m* tegola; tegolino.

Fiſcal, *ſ. m.* fiſcale.

Fiſch, *ſ. m.* peſce. Ein ſtarker, großer Fiſch, peſcione; peſciaccio. Ein kleiner, peſciolino; peſcetto. Friſcher Seefiſch, peſce di mare che non è ſalato. *prov.* Wie der Fiſch im Waſſer ſeyn, eſſer come il peſce nell' acqua. Wie der Fiſch außer dem Waſſer ſeyn, nicht an dem Orte, wo man ſeyn möchte, eſſer come peſce fuor dell' acqua. *prov.* Friſch und geſund wie der Fiſch im Waſſer, ſano e freſco come un peſce. *prov.* Die großen Fiſche freſſen die kleinen, die Mächtigen unterdrücken die Schwachen, il peſce groſſo inghiottiſce il minuto, o divora il piccolo. Dem Fiſche ſchwimmen lernen, einem lernen wollen, was er lange kann, inſegnar notare a' peſci. *prov.* Wer Fiſche fangen will, darf ſich vors Naßwerden nicht fürchten, nichts ohne Mühe, e' non ſi può più pigliar peſci, ſenza immollarſi; chi vuol acquiſtare, biſogna che s' affatichi. (*fam.*) Faule Fiſche, fable Entſchuldigungen, ragioni magre, deboli, fiacche, ſutterfugj, tergiverſazioni. *it.* Die Fiſche im Thierkreiſe, peſci; (uno de' ſegni celeſti.)

Fiſchaar, *ſ. m.* aghirone; airone; arione.

Fiſchangel, *ſ. f.* amo.

Fiſchbein, *ſ. n.* oſſo di balena.

Fiſchbeinern, *adj.* d' oſſo di balena.

Fischbeinrock, *s. m.* guardinfante; faldiglia.

Fischbeschreibung, *s. f.* quella parte della storia naturale che tratta de' Pesci; ittiologia.

Fischbeschreiber, *s. m.* scrittore della Storia de' esci.

Fischblase, *s. f.* notatojo; vescichetta.

Fischbrut, *s. f.* pesciolini; pesciatelli; avannotto. **Fischbrut in einen Teich, u. d. gl. setzen**, mettere avannotti, o sia pesciolini in una peschiera o simile.

Fischen, *v. a.* pescare. **Einen Teich fischen**, pescar tutto il pesce che è in uno stagno, in una peschiera. *prov.* **Im Trüben fischen**, pescare nel torbido. *prov. e fam.* **Aus der Schüssel fischen, daraus nehmen was man will**, pescar nel piatto. *it.* **Von allem was man aus dem Wasser holt, herauszieht**, pescare; cavar dall' acqua. **Korallen, Perlen, &c.** pescar coralli, perle, &c. **Einen verlornen Anker fischen**, pescar l' ancora perduta. *part.* **gefischt**, pescato. *subst.* **das Fischen**, il pescare; pesca; pescagione.

Fischer, *s. m.* pescatore. **Ein armer Fischer**, pescatorello.

Fischerinn, *s. f.* pescatrice.

Fischerey, *s. f.* **das Fischen**, pesca; pescagione; il pescare. *it.* **Das Recht zu fischen**, la pesca. **Die Fischerey von einem Flusse verpachten, od. pachten**, appaltare, dare o prendere ad appalto la pesca d' un fiume. *it.* **Die Fischerey von Perlen, Korallen, auf gewissen Meeren**, pesca delle perle, de' coralli. **Was zur Fischerey gehört**, pescareccio; pescatorio; appartenente a pesca.

Fischerhütte, *s. f.* **am Ufer eines Flusses**, quel luogo alla ripa d' una fiume dove una barca peschereccia conserva del pesce.

Fischerkahn, *s. m.* barca peschereccia.

Fischerkorb, *s. m.* paniere, o cesta in cui si portano i pesci alla peschería.

Fischernetz, *s. n.* s. **Fischnetz**.

Fischerring, *s. m.* **das päpstliche Insiegel**, l' anello del pescatore, il sigillo pontificio.

Fischerstechen, *s. n.* sorta d' esercizio per sollazzo de' Pescatori, che si fa coll' attaccar un' oca a una corda sovra un fiume, e ch' essi vanno sbranare, &c.

Fischerzeug, *s. n.* strumenti pescherecci.

Fischfang, *s. m.* **das Fische fangen**, pescagione; pesca; il pescare; il pigliar pesci. *it.* **Ein Fischfang, ein Verschluß mit Gittern am Meerufer, um Fische zu fangen**, spezie di chiusa che si fa con graticci in riva al mare, per prender pesce.

Fischfäschen, *s. n.* tinozza.

Fischfresser, *s. m.* colui che non si ciba d' altro fuorchè di pesci.

Fischgalle, *s. f.* fiel di pesce.

Fischgarn, *s. n.* s. **Fischnetz**.

Fischgen, *s. n. dim.* von **Fisch**, pesciolino; pescetto; pescatello; pesciarello; pesciatello; pesciuolo. **Eine Menge, allerley Fischgen**, minutaglia di pesci; quantità di pesciolini. *prov.* **Von Fischgen werden die Hechte groß**, il pesce grosso inghiottisce il minuto, o divora il piccolo.

Fischgeräthe, *s. n.* arredi per la pesca. **Fischgeräthe, zum Stockfischfang**, arredi per la pesca de' merluzzi.

Fischhälter, *s. m.* vivajo; pescaja; peschiera; serbatojo; ricetto d' acqua per tenervi dentro i pesci. **Ein kleiner Fischhälter**, vivajetto.

Fischhamen, *s. m.* rete da pescare; ritrecine. **Ein großer Fischhamen so in den Flüssen gezogen wird, Fische zu fangen**, strascino, o giacchio da pesca. **Ein Fischhamen den eine oder mehr Personen halten, indem andere mit Stangen rühren**, vangajuole. **Ein kleiner Fischhamen, die Fische aus den Hältern zu ziehen**, bilancia.

Fischhandel, *s. m.* vendita, traffico di pesci.

Fischhändler, *s. m.* pesciajuolo; pescivendolo.

Fischhaus, *s. n.* serbatoj d' acque.

Fischhaut, *s. f.* pelle di pesce.

Fischkasten, *s. m.* tinozza da conservarvi il pesce.

Fischkessel, *s. m.* navicella da pesce.

Fischköder, *s. m.* esca; escato, cibo da prender i pesci.

Fischkopf, *s. m.* il capo, la testa d' un pesce.

Fischkorb, *s. m.* cestella, o paniere in cui si portano i pesci alla peschería.

Fischlake, *s. f.* salamoja di pesce.

Fischleich, *s. n.* fregolo; uova di pesci, gettate nel fregolo.

Fischlein, *s. n. dim.* von **Fisch**, *(antic.)* v. **Fischgen**.

Fischmarkt, *s. m.* peschería; luogo dove si vende il pesce.

Fischmilch, *s. f.* latte di pesce.

Fischnetz, *s. n.* rete peschereccia; rete da pescare. **Fischnetz, welches an die Mündung der Lachen von Salzwasser gestellt wird**, rete peschereccia che si mette all' imboccature de' paludi d' acqua salata. **Ein Fischnetz mit verschiedenen Hölzern**, negossa; negosso. v. **Fischhamen**.

Fischöl, *s. n.* olio di pesce.

Fischohren, *s. plur.* branchie.

Fischotter, *s. f.* lontra. **Koth von der Fischotter**, pasture della lontra. **Das Loch,**

Loch, wo sich die Fischotter aufhält, tana, cavernuzza della lontra.

Fischreich, *adj.* abbondante di pesci.

Fischreuß, *s. n.* bertovello; nassa.

Fischrogen, *s. m.* uova di pesci.

Fischsatz, *s. m.* pesciolini da popolar una peschiera.

Fischschwanz, *s. m.* coda del pesce. (In Wappen) mit einem Fischschwanze, von den Löwen und andern Thieren, wie die Syrenen, marinato.

Fischtag, *s. m.* Tag zum Fischen, giorno di pesca, giorno da pescare. *it.* In der Fasten, wo kein Fleisch gegessen werden darf, giorno magro; giorno di digiuno.

Fischteich, *s. m* pescina; vivajo; peschiera, &c. Einen Fischteich besetzen, metter pesciatelli in un serbatojo, in uno stagno, acciò multiplichino.

Fischthran, *s. m.* olio di pesce, di balena.

Fischtrog, *s. m.* tinozza da conservarvi i pesci.

Fischwate, *s. f.* v. Wate.

Fischweiher, *s. m.* v. Fischteich.

Fischzug, *s. m.* pescata; tratta di pesca; retata.

Fiscus, *s. m.* (lat) des Fürsten, fisco; camera. *it.* Der Fiscus, die Personen, so darinnen dienen, il fisco; gli Uffiziali del fisco.

Fispern, *v. n.* (*vulg.*) far pissi pissi; bisbigliare; parlottare; pianamente parlare; susurrare. Einem ins Ohr fispern, favellar all' orecchio; bisbigliare. Der einem immer ins Ohr fispert, bisbigliatore; colui che ha in costume di parlar all' orecchio. *part.* gefispert.

Fist, *s. m.* vescia; vento senza strepito, che esce dalle parti di sotto. Der Fiste streichen läßt, che fa vescie.

Fistel, *s. f.* eine Art Geschwür, fistola. Zur Fistel werden, sich in eine Fistel verwandeln, fistolare; infistolire; convertirsi in fistola; infistolirsi. *it.* Die Fistel, eine sehr hohe, gezwungene Diskantstimme, falsetto; soprano. Die Fistel singen, cantare il falsetto.

Fisten, *v. n.* far una vescia. *part.* gefistet.

Fistul, *s. f.* (*più communem.*) Fistel, v.

Fistuliren, *v. a.* die Fistel singen, cantar il falsetto.

Fistulös, *adj.* (*t. di Medic.*) infistolito, che è della natura della fistola; fistolare. Das Fistulöswerden, fistolazione; l' infistolare; il divenir fistola.

Fitscheln, *v. a.* stropicciare, fregare, grattare con tutta forza; offendere stropicciando. *part.* gefitschelt.

Fittig *s. m.* ala. (*poet.*) Auf den Fittigen der Winde, Westwinde, der Zeit, su l'ale de' venti, de' zeffiri del tempo.

Fitzen, *v. a.* (*vulg.*) die Stirne, aus Verdruß, increspare, aggrottar le ciglia; accigliarsi; far cipiglio; guardar col viso dell' arme; arricciar il naso; far brutto ceffo. *part.* gefitzt, increspato, &c, *subst.* das Fitzen der Stirne, increspamento della fronte; lo aggrottar le ciglia; cipiglio; sorciglio.

Fix, *adj.* fixe Einkunft, reddito fisso. *fam.* Von einem Menschen, der munter, lebhaft, schnell, emsig in seinem Thun ist, lesto; svelto; destro; scaltro; agile; presto; snello; spedito; vivace; gajo; leggiero; fresco; gagliardo, sciolto di membra; pronto. *adv.* agilmente; speditamente; lestamente; prontamente; snellamente. Fix und fertig, bell' e fatto; fatto e terminato di tutto punto. Fix und fertig zur Abreise seyn, stare sull' ale; star in punto di partirsi. Mit einer Arbeit fix und fertig seyn, aver finito, terminato di tutto punto un lavoro.

Fixiren, *v. a.* fest stellen, fissare; fermare; determinare; stabilire. *it.* (*t. di Fis.*) den Merkur fixiren, fissare il mercurio. Die Säfte fixiren, fissare; ispessire; coagulare. Einen Spiritus, affodar uno spirito.

Fixirung, *s. f.* durch chymische Arbeit, fissazione.

Fixsterne, *s. plur.* stelle fisse.

Flach, *adj.* dessen obere Theile gleich hoch sind, piatto; spianato; schiacciato; piano. Flaches Land, wo keine Thäler, Hölzer, Flüsse sind, rasa campagna; campagna aperta, piana, uguale. Ein Land das flach ist, nicht bergicht, paese in pianura; paese piano. Eine flache Figur, figura piana. Ein flacher Winkel, angolo piano. Ein flaches Gesicht, viso piatto, schiacciato. Eine flache Nase, flacher Mund, naso, bocca schiacciata. Eine flache Stickerey, die nicht erhöht ist, ricamo stiacciato. Pferde, die flache Seiten haben, cavalli stretti di fianco. Mit dem flachen Degen schlagen, dar piattonate; dar colpi di piatto della spada. Die flache Hand, il concavo della mano. Die Muskeln in der flachen Hand, muscoli palmari. Das Flache des Erdbodens, la stiacciatura della terra. Flach machen, stiacciare; ammaccare; appianare; far piatto. Münz oder flach spielen, mit einem Stück Geld, das in die Luft geworfen wird, &c. giuocar a santi e cappelletto.

Flach, *s. n.* (*t. di mare*) der Theil vom Schiffe im Wasser, la carena

Fläche, *s. f.* (in der Mathematik) gleiche, ebene Oberfläche, piano; superficie piana. *it.* Fläche in einem gleichen, ebenen Lande, pianura; il piano. *it.* Die

Fläche körperlicher Dinge, die gleiche Seite derselben, faccia; lato; parte di superfizie piana. Mit der Fläche des Degens schlagen, dar colpi di piatto della spada.

Flächen, *v. a.* flach, eben machen was ungleich war, appianare; spianare; agguagliare; pareggiare; unire. *part.* geflächt, spianato, &c.

Flachfuß, *s. m.* / Flachfüßig, *adj.* wie die Gänse, che ha un piè piano come l' oche; palmipede.

Flachnäsig, *adj.* camuso; che ha il naso schiacciato, rincagnato.

Flachs, *s. m.* ein Gewächse, lino. Gebrechter Flachs, stoppa di lino; filamenti del lino. Wilder Flachs, linaria; osiride. Erdflachs, amianto. Flachs hecheln, affinar il lino.

Flachsacker, *s. m.* terra seminata di lino.

Flachsarbeiter, *s. m.* colui che adopera filassa, o stoppa di lino.

Flachsbart, *s. m.* lanugine; bronde; primo pelo; prima barba. *it.* Ein Flachsbart, junger unerfahrner Mensch, sbarbatello; giovinetto inesperto.

Flachsbläuel, *s. m.* pestone da battere il lino.

Flachsblütfarbe, *s. f.* gridellino.

Flachsbreche, *s. f.* maciulla.

Flachsdocke, *s. f.* pennecchio di lino.

Flachsdotter, *s. m.* ein Gewächse, alisso.

Flachsfarbe, *s. f.* gridellino.

Flachsfeld, *s. n.* terra seminata di lino.

Flachsfinke, *s. m.* fanello.

Flachshaar, *s. n.* kurzes krauses Haar, wie die Neger haben, capegli corti e crespi, o ricciuti. Am Barte, pelo vano; lanugine; bordone, &c.

Flachshändler, *s. m.* colui che vende filassa, o stoppa di lino.

Flachshechel, *s. f.* pettine da raffinar il lino.

Flachskraut, *s. n.* elatine.

Flachsland, *s. f.* s. Flachsfeld.

Flachsseide, *s. f.* cuscuta.

Flachsstengel, *s. m.* gambo di lino.

Flachswerg, *s. n.* stoppa di lino.

Flächsen, *adj.* lino; fatto di lino. Flächsen Garn, filassa di lino.

Flachziegel, *s. m.* embrice.

Flack, *s. m.* (*t. di mar.*) legnami che formano il bordo superiore della nave.

Flackern, *v. n.* (*vulg.*) fiammeggiare; far fiamma; menar vampa; avvampare. *part.* geflackert.

Flacon, *s. n.* (franz.) boccetta.

Fladen, *s. m.* spezie di torta, di berlingozzo.

Flader, *s. f.* in einigen Arten Holz und Steinen, marezzo, o vene in alcune sorte di leggami, e di pietre.

Fladericht, *adj.* venato.

Flagge, *s. f.* auf dem Maste eines Schiffes, bandiera; stendardo. Die fliegende Flagge, la bandiera in derno. Die Flagge streichen, calare, abbassare, levar la bandiera, l' insegna. *it. Fig.* Nachgeben, sich gegen einen andern schwach, unvermögend erkennen, abbassare, ammainar la bandiera. Die Flagge aufstecken, issare la bandiera in derno. Die Flagge wehen lassen, inalberar la bandiera, alzarla.

Flaggenstange, *s. f.* asta di bandiera.

Flaggenstock, *s. m.* spilloni da vena.

Flageolet, *s. n.* (*franc. e si pronuncia alla franc.*) zufolo; zufolino; zampogna.

Flämisch, *adj.* (*vulg.*) ein flämisches Gesicht, viso arcigno, brusco, dispettoso, severo, austero, rigido. Der ein flämisch Gesicht macht, uomo burbero; uomo d' aspetto rigido, austero, ed aspro. Ein flämisches Gesicht machen, far il viso arcigno, brusco; digrignare, ringhiare; torcere il grifo; far brutto ceffo; arricciar il naso. Er macht ein häßlich flämisches Gesicht, egli fa un brutto muso. Einem ein flämisches Gesicht machen, far viso arcigno, brusco; far il muso; guardar col viso dell' arme; guardare in cagnesco; stare in cagnesco. *adv.* flämisch, auf eine flämische Art, cagnescamente; rabbiosamente; con mal occhio; con viso arcigno; in cagnesco. Flämisch ansehen, guardar con occhio torvo, in cagnesco, a squarciasacco.

Flamme, *s. f.* fiamma. Die Höllenflammen, le fiamme eterne, il fuoco eterno dell' inferno. *Fig. e poet.* Liebesflammen, fiamme amorose; passione amorosa.

Flammen, *v. n.* fiammeggiare; ardere; far fiamma; ardere; menar vampa; avvampare. Anfangen zu flammen, levar fiamma; cominciar a far fiamma. *part.* geflammt, fiammeggiato, &c.

Flammend, *adj.* fiammante; fiammeggiante; avvampante; ardente.

Flammicht, / Flammig, *adj.* fiammeggiante; splendente. *it.* (In Wappen, von Häuten, welche wie gewässert sind, und spitzig wie die Flammen zu gehen) fiammeggiante. (In der Malerey) ondeggiante. *it.* gewässert wie die Zeuge, ondato; marezzato; fatto a onde.

Flämmchen, *s. n. dim.* von Flamme, fiammella; fiammetta; fiammicella, fiammolina.

Flandern, *s. f.* la Fiandra. Einer aus Flandern, fiammingo.

Flanell, *s. m.* flanella.

Flanke, *s. f.* fianco. Die Flanken eines Bollwerks, fianchi d'un bastione. Die Flanken entblößen, scoprire il fianco.

Flanki-

Flankiren, *v. n.* (*dicesi solamente in queste fraſi*) herum flankiren, girare; andare attorno; andare ajato; andar a zonzo; gioſtrare; correre in quà e in là; andar vagando. In alle Löcher herum flankiren, andar in chiaſſo, o in gatteſco; andar a puttana, o alle femmine; bordellare. Einer der immer, und mehrentheils in der Nacht herum flankirt, vagabondo; che gira, che va attorno e per lo più di notte.

Flaſche, *ſ. f.* fiaſco; bottiglia. Eine große Flaſche, fiaſcone; fiaſcaccio. Eine große flache Flaſche, fiaſca. Eine Flaſche mit Waſſer, um bey der Arbeit beſſer zu ſehen, wie die Klöplerinnen haben, boccia di criſtallo. Flaſche zum ſchwimmen, zucca.

Flaſchenfutter, *ſ. n.* cantinetta da traſporto.

Flaſchenkeller, *ſ. m. più communemente* Flaſchenfutter, v.

Flaſchenkürbis, *ſ. m.* zucca ſecca e vota, a uſo di tenervi acqua o vino.

Flaſchenmacher, *ſ. m.* colui che fa le bottiglie, i fiaſchi.

Fläſchgen, *ſ. n. dim.* von Flaſche, zum Weine, ꝛc. fiaſchettino; fiaſchetto. Ein gläſern Fläſchgen, boccia; boccetta; fiala; ampolla. Worinnen das Oel zur Salbung der Könige von Frankreich verwahret wird, ampolla; ampolletta. Ein Fläſchgen das unten weiter als oben, als zum Weine, caraffa; guaſtada; caraffino.

Flatſchen, *ſ. m.* (*v. pop.*) von garſtigem Auswurf, farfallone; gran bioccolo di catarro, che ſi ſputa; ſornacchio.

Flattergeiſt, *ſ. m.* ſaltanſeccia; girellajo; vagante; che è ſempre in moto, che non iſtà mai fermo; incoſtante, volubile, leggieri; corribo; bergolo; farfallino; volante; che piega ad ogni vento. Er iſt ein Flattergeiſt, egli è farfallino, egli ha un cervello che vola, è un uom che piglia gli uccellini.

Flatterhaft, **Flattericht**, **Flatterig**, *adj.* der einen veränderlichen, leichten Sinn hat, leggieri; volubile; incoſtante; corribo; volante; inſtabile; bergolo; farfallino. *it.* Flatterhaft, nicht aufmerkſam, in Sachen, wo man es ſeyn ſollte, diſtratto; disapplicato; disattento.

Flattern, *v. n.* wie die jungen Vögel, oder Schmetterlinge, ſvolazzare. *it.* Von den Haaren, einer Fahne, einem Segel, Bändern im Winde, ꝛc. ondeggiare, ſvolazzare. In der Luft flattern, svolazzare per l'aria; eſſere agitato dal vento. Die Haare flattern auf ſeinen Achſeln, gli ondeggiano i capegli ſulle ſpalle; gli cadono in onde i capegli ſu le ſpalle.

Das Haar flatterte auf der Stirne, il crine sventolava nella fronte. Von den Flaggen, sventolare. *it.* Mit ſeinen Gedanken herumflattern, andar vagando, o portarſi colla mente ſu varj oggetti. *it.* Mit den Gedanken herumflattern, ſie nicht beyſammen haben, eſſere diſtratto, disattento, disapplicato. *it.* (*talora*) Herum flattern, hin und her ſchweifen, vagare; traſcorrere; andare ajato; andare attorno; andar a girone; andar vagando. *part.* geflattert, svolazzato, &c.

Flattern, *ſ. n.* der Vögel, der Schmetterlinge, svolazzamento; lo svolazzare.

Flatternd, *adj.* wie die Vögel, Schmetterlinge, svolazzante; che svolazza. *it.* Was von der Luft, vom Winde bewegt wird, svolazzante; sventolante; che sventola, che è agitato dal vento. *it.* Ein Gewand, ein Schleyer, ſo der Künſtler wie flatternd gemacht, svolazzetto; picciolo panno, o velo finto dall' artefice in atto di svolazzare per l'aria. (In der Malerey) eine flatternde Kleidung, flatterndes Gewand, panneggiamento svelto, che svolazza; svolazzo.

Flattiren, *v. a.* (*franz.*) ſehr loben, adulare; luſingare; piaggiare; liſciare; grattar le orecchie. *it.* Liebkoſen, accarezzare; careggiare; palpare. *part.* flattirt, adulato, &c. v. Schmeicheln.

Flauſch, *ſ. m.* (*vulg.*) Haare, cerfuglione; ciocca di capegli lunghi, e disordinati. *it.* (*t. d' ingiur.*) Ein Flauſch, ein Bengel, ungezogener liederlicher Bube, monello; mariuolo; birboncello; briccone cello.

Flechſe, *ſ. f.* nervo; nerbo. Eine Flechſe, Muskelſenne, nervo, o tendine de' muſcoli. Die Flechſen im menſchlichen Körper, bey den Aerzten, il genere nervoſo; i nervi. Der ſtarke Flechſen hat, nerboſo; nerboroſo; nerboruto; nervuto; nerbuto; vigoroſo; forte; gagliardo. Eine Flechſe welche übergeſchnappt, aus ihrer Lage gekommen, nervo dislogato.

Flechſicht, *adj.* nervoſo; nerboſo; nerbuto; pien di nervi; che ha nervi.

Flechte, *ſ. f.* von Zwirn, Seide, Haaren, ꝛc. treccia. Eine Haarflechte, treccia di capegli. *it.* Eine Flechte, ein Ding von vielerley Geſtalt, meiſtens von Weidenholz geflochten, graticcio; canniccio; graticciata; (ſtrumento di varie forme, fatto per lo più di vimini teſſuti in ſu mazze.) Eine kleine Flechte, graticciuola; piccol graticcio. *it.* Eine Flechte, ein großer Korb, wie die Kohlgärtner brauchen, paniera di vetrice. In den Salzkoten, paniera di vetrice che s' adopera nelle ſaline. *it.* Flechte, ein

Uebel, so auf der Haut entstehet, serpigine; empetiggine; volatica. Was der Flechte ähnlich, gleichartig ist, che è della spezie delle empetiggini, delle volatiche.

Flechten, *v. a.* in einander schlingen, als Haare, ꝛc. eine Flechte machen, trecciare; ridurre a treccia; intrecciare; commettere insieme, unire in treccia. Die Baumäste, Zweige flechten, intralciare; intrecciare. Ein Band um die Haare flechten, intrecciare i capegli con nastro. Wie einen Strick flechten, torcere a guisa di fune; attorcigliare; far trecce; trecciare. Einem Pferde die Haare flechten, intrecciare i crini d' un cavallo; far le trecce a un cavallo. *it.* Einen aufs Rad flechten, mettere il cadavere d' un giustiziato, d' un arrotato, &c. in su la ruota. *it. Fig.* Einen mit in Händel, in schlimme Sachen flechten, impacciare; intrigare. v. Einflechten. *part.* geflechten, intrecciato, &c.

Flechtung, *s. f.* das Flechten, intrecciamento; intrecciatura, lo intrecciare, e'l collegare, e intessere a guisa di treccia.

Fleck, *s. m.* Schmutz auf Kleidern, Wäsche, macchia; magagna; tacca; sudiciume su i panni. *it.* Ein Fleck der auf der Haut entsteht, macchia; danajo. Flecken bey Schwangern Weibern und Mädchen, so mannbar werden, chiose; danajo; chiazze. *it.* Auf der Haut, od. dem Haare der Thiere, macchia; tacca. Flecke auf der Haut einiger Thiere, oder in einigen Arten Holz, macchia sulla pelle di certi animali, e marezzo, o vene d' alcune sorte di legnami. Flecken auf der Haut, bey Fiebern, petecchie, macchiette che vengono nelle febbri maligne. Flecken auf den Federn der Rebhüner, wenn sie groß werden, macchie delle piume delle starne; der Falken, macchie. *it.* Ein runder Fleck, auf dem Augapfel, der das Gesicht verdunkelt, albugine; macchia d' occhio. Flecken, auf einer vielfarbigen Haut, als der Tieger, macchie; punzecchiature. *it.* Ein Fleck, Zeichen, so vom Schlagen, Quetschen bleibt, lividura; lividezza; lividore; segno. *it.* Fleck in einem Demant, der seinen Werth vermindert, macchia; sonaglio, o altro difetto che sminuisce lo splendor del diamante. *it.* Flecken in der Sonne, macole, macchie del Sole. *Figur. e prov.* Er will Flecken in der Sonne finden, er will in den vollkommensten Sachen Fehler finden, egli apporrebbe alle pandette. *Figur. e fam.* Das sind Flecken, die nicht leicht wieder vergehen, elle son macchie d' olio, difficilissime a scancellare. *it.* Ein Fleck, kleines Stück von einem zerrissenen Zeuge, pezzo; pezzetto; pezzuolo; straccio; brano; brandello; strambello; gherone. *it.* Fleck, der auf ein Loch an einem Kleidungsstück geflickt wird, toppa; pezzuolo di panno, o simili, che si cuce in sulla rottura del vestimento. *it.* Ein Fleck, zerrissene Schuhe zu flicken, taccone; pezzo di suolo che s' appicca alle scarpe rotte. Einen Fleck ansetzen, mettere un taccone alle scarpe. *it.* Flecke, Kaldaunen der Thiere, so gegessen werden, trippe; budellame; interiora. Ort, wo die Flecke verkauft werden, luogo dove si vende il budellame. *it.* (*vulg.*) Etwas am rechten Fleck angreifen, pigliar il panno pel verso; am unrechten Fleck — mangiare, o prendere il porro per la coda. Bey einem den rechten Fleck treffen, prender uno, toccarlo nel più vivo, nella parte più sensibile. *it.* (*vulg.*) Vom Flecke gehen, far mossa; muoversi; cangiar sito. (*per lo più negat.*) Nicht vom Flecke gehen, kommen, non muoversi da un luogo. Der mit nichts vom Flecke kömmt, tentennone; badalone; perdigiorno; infingardaccio. Mit nichts vom Flecke kommen, andare in lunga; perder il tempo; tentennare; dimenarsi nel manico; cincischiare; cincistiare; trimpellare.

Fleckchen, *s. n. dim.* von Fleck, Zeichen, macchietta; piccola macchia. Mit Fleckchen bezeichnet, spruzzolato di macchiette. *it.* Vom Zeuge, Tuche, pezzolino; pezzetto, &c. s. Fleck.

Flecken, *v. n.* macchiare; insudiciare; sporcare. Eine Farbe welche fleckt, colore che s' insudicia, che passa. Eine Farbe die sehr fleckt, colore agevole a insudiciare. *it.* (*neutr. e vulg.*) die Arbeit fleckt nicht, quel lavoro non va avanti, va molto lentamente. *part.* gefleckt, insudiciato.

Flecken, *s. m.* ein Ort der einen Marckt hat, borgo; castello; terra. Ein kleiner Flecken, borgo; borghetto.

Fleckfieber, *s. n.* febbre petecchiale; petecchie.

Fleckicht, *adj.* was Flecken hat, macchiato; macchioso; pieno di macchie; maculato. *it.* fleckicht, als ein Hund, der weiße und schwarze Flecken hat, cane biliottato, brinato, taccato, screziato; weißfleckichter, cane brizzolato, indanajato. Fleckicht machen, wie die Haut der Menschen, und gewisser Thiere, macchiare; varieggiare; punzecchiare; render la pelle brizzolata. *prov.* Wie ein fleckichter Hund bekannt seyn, esser conosciuto come l' ortica. Grau und weißfleckicht, picchiato, macchiato di bigio e di bianco. Kleinfleckicht, screziato; punzecchiato; picchiato. Fleckicht vorstellen, wie die Maler die Haut der Thiere, puzzecchiare; chiazzare.

Fleckicht gemalt, wie die Haut gewiſſer Thiere, punzecchiato; chiazzato; gottato; tigrato.

Fleckkugeln, *ſ. plur.* palle da cavar le macchie.

Fleckwäſcher, *ſ. m.* cavamacchie.

Fledermaus, *ſ. f.* pipiſtrello; notola.

Federwiſch, *ſ. m.* ſpazzola di ala d' oche; ſommolo dell' ali d' oca, che ſerve per iſpazzolare.

Flegel, *ſ. m.* zum Dreſchen, correggiato. *it.* (*t. d' ingiur.*) ein Flegel, grober Flegel, ruſtico; groſſolano; villanaccio; gonzo; tanghero; barbaro; zoticone. Ein dummer Flegel, aſinaccio; beſtiaccia; babbaccione; balordaccio.

Flegeley, *ſ. f* große Unhöflichkeit, eſtrema rozzezza, ruſtichezza, ruſticità, ruſticaggine, groſſezza, inciviltà; villanía; atto molto ſcorteſe, incivile; modi ſconci, villani; cattivo trattamento. Eine Flegeley, dummes, albernes Zeug, ſo einer thut oder ſagt, pocoraggine; balordaggine; beſſaggine; caſtronería, villanía; buaſſaggine; goffaggine, &c. Flegeleyen begehen, far coſe ſconce, brutte, diſoneſte, laide, ſconvenevoli, disdicevoli.

Flegelhaft, *adj.* ruſtico; zotico; bizzocone; rozzo; groſſolano; villano; gonzo; tanghero; barbero. Flegelhaftes Zeug, ruſticaggini; ruſtichezze; coſe ſconce, brutte; impertinenze; ſciocchezze; ſconvenevolezze. *adv.* flegelhafter Weiſe, ruſticamente; groſſolanamente; groſſamente; goffamente; rozzamente; zoticamente; incivilmente.

Flegelkappe, *ſ. f.* gomina; cuojo con cui ſi congiunge la vetta del correggiato col manico.

Flegma, *ſ. n.* im Blute, flemma; pituita. *it.* (In der Chymie) flemma. *it.* (Von der Gemüthsart) flemma; tranquillità; pazienza; moderazione.

Flegmatiſch, *adj.* was viel Flegma, viel Feuchtigkeit bey ſich hat, flemmatico; pituitoſo; che abbonda di flemma. *it. Fig* Flegmatiſch, kaltblütig, ein Flegmaticus, flemmatico; paziente; moderato; poſato.

Flehen, *v. n.* ſupplicare; pregar caldamente, iſtantiſſimamente; implorare; domandare, chiedere umilmente, iſtantemente; pregare con ſommiſſione; ſcongiurare. *part.* gefliehet, ſupplicato, &c. *ſubſt.* das Flehen, ſupplicazione; ſupplica; preghiera premuroſa; ſcongiuro.

Flehentlich, *adj.* (*diceſi ſolamente in queſta fraſe*) eine flehentliche Bitte, preghiera, richieſta, priego caldiſſimo, inſtantiſſimo, umiliſſimo; ſcongiuro. *adv.* flehentlich, iſtantiſſimamente; caldiſſimamente; premuroſamente; con grande umiltà; con grande ſommiſſione; umiliſſimamente. Flehentlich bitten, pregar iſtantiſſimamente.

Fleiſch, *ſ. n.* die Subſtanz zwiſchen der Haut und den Knochen, carne. Wildes todtes Fleiſch, in Wunden, carni morce. Was viel Fleiſch auf dem Leibe hat, ben in carne; graſſo. Wieder Fleiſch bekommen, anlegen, rimetterſi, o tornar in carne. Wieder wachſen, von dem Fleiſche in einer Wunde, rincarnare; incarnare. Was den Wuchs des Fleiſches befördert, von Arzneymitteln, incarnativo; che fa naſcere, che fa creſcer la carne. Was zwiſchen dem Fleiſche und der Haut, zwiſchen Fell und Fleiſch iſt, intercutaneo; che è tra la carne, e la cute, o la pelle. Das Fleiſch beizen, conſumar le carni. Das Fleiſch von den Beinen, Knochen abmachen, ſcarnare; ſpolpare; levar la polpa. Vom Fleiſch fallen, mager werden, smagrire; dimagrare; divenir magro, macilento; ſcarnare; ſpolparſi; perder le polpe, o rimaner ſenza polpe. Ins Fleiſch dringen, accarnare; accarnire; penetrar addentro nella carne. *it.* (In der heiligen Schrift) Fleiſch werden, von dem Sohne Gottes, incarnarſi. Das Wort iſt Fleiſch geworden, der Sohn Gottes hat Fleiſch und Blut angenommen, il Verbo s' è incarnato, ha preſo carne umana, ha preſo carne nelle viſcere di Maria Vergine, ha aſſunto l' umanità. *it.* (In der Bibelſprache,) das Fleiſch; der irrdiſchgeſinnte Menſch, la carne; l'uom terreno, ed animale. Die Fleiſchesluſt, i diletti della carne. Die Luſt, Reize des Fleiſches, gli ſtimoli della carne. Sünden des Fleiſches, peccati carnali, di luſſuria. Das Fleiſch kaſteyen, mortificare, macerare, affligger la carne. *it.* Fleiſch, ſo zur Nahrung, zur Speiſe dienet, von Thieren und Vögeln, carne. Friſch gekochtes Fleiſch, carne cotta per la prima volta. Fleiſch vom Geflügle, carne bianca. Von Haſen, wilden Schweinen, ꝛc. carne nera. Fleiſch vom Rinde, Schaafe, Kalbe, carne groſſa; carne di Beccheria. Zartes Fleiſch, wie von der Rebhüne, vom Geflügelten, carne dilicata; carne di volatili. Fleiſch welches müſt, welches anfängt zu verderben, carne che è vicina a patire, carne ſtagionata. Fleiſch das wie Mus, wie Pappe weich gekocht iſt, carne ſfilacciata, fatta come filaccia. Das Fleiſch mürbe werden laſſen, frollare la carne; farla divenir frolla; amollire il tiglio; mürbe werden, divenir frolla la carne. Zähes, zaches Fleiſch, carne tiglioſa. Ey was fragt der Hungrige darnach, ob das Fleiſch zäh iſt, eh quando l'appetito

a un s' aguzza, non vale a dir, che la carne è tiglioſa. Allerley Fleiſch, ſo man iſſet, carnaggio; ogni carne da mangiare. Fleiſchwerk, oder verdorben Fleiſch, carname. Fleiſch eſſen, an den Tagen, wo man Faſtenſpeiſe nehmen ſollte, mangiar carne; mangiar graſſo. Friſch Fleiſch, das nicht geräuchert, oder eingeſalzen, carne freſca; che non è ſecca o ſalata. Gekochtes Fleiſch, carne alleſſa; leſſo; bollito. Gebraten Fleiſch, l' arroſto; vivanda arroſtita. Geſpicktes Fleiſch, carni lardellate. Der viel Fleiſch iſſet, der gerne Fleiſch ißt, che mangia di molta carne; ghiotto della carne. Von Fleiſche leben, wie die Löwen, Tieger, Wölfe, viver di carname. Den Hunden, Vögeln Fleiſch zu freſſen geben, um ſie begierig zu machen, affezionar i cani, gli uccelli alla preda. *it.* Das Fleiſch am Obſte, carne; polpa.

Fleiſchbank, *ſ. f.* / Fleiſchbänke, *ſ. plur.* macello; beccheria.

Fleiſchbrühe, *ſ. f.* brodo.

Fleiſchbruch, *ſ. m.* ſarcocele; ernia carnoſa; tumor carnoſo dello ſcroto.

Fleiſchern, *adj.* carneo; di carne; carnicino.

Fleiſcher, *ſ. m.* beccajo; maccellajo; bucciere.

Fleiſcherinn, *ſ. f.* beccaja; la moglie del macellajo.

Fleiſchesluſt, *ſ. f.* piacer carnale, o della carne; diletto carnale; i diletti della carne.

Fleiſcheswerk, *ſ. n.* il peccato carnale, o della carne; la fornicazione.

Fleiſchfarbe, *ſ. f.* incarnato. Die etwas ſchwächer als die ordentliche Fleiſchfarbe iſt, incarnatino; ſcarnatino. Natürliche Fleiſchfarbe, color di carne naturale; carnagione.

†Fleiſchhacker, / Fleiſchhauer, *ſ. m.* ſ. Fleiſcher.

Fleiſchfräßig, / Fleiſchfreſſend, *adj.* von den Thieren, carnivoro.

Fleiſchfreſſer, *ſ. m.* che mangia di molta carne; ghiotto della carne.

Fleiſchgabel, *ſ. f.* forchetta da cucina.

Fleiſchgewächs, *ſ. n.* eſcreſcenza carnoſa. In den Naſenlöchern, im weiblichen Geburtsgliede, Geſchwulſt, ꝛc. ſarcoma; polibo. am Nabel, ſarconfalo.

Fleiſchhaken, *ſ. m.* uncino, rampicone per appiccarvi la carne.

Fleiſchhäutchen, *ſ. n.* (*t. d' Anat.*) panniculo.

Fleiſchicht, *adj.* was mehrentheils aus Fleiſch beſtehet, carnoſo. Die fleiſchichten Theile, le parti carnoſo. Ein fleiſchichter Theil, als in der Seite, mollame; parte carnoſa, che agevolmente cede al tatto, come quella che è ſopra il fianco. *it.* Mit Fleiſch wohl verſehen, carnoſo; carnaccioſo; carnacciuto; carnuto; polputo. Von Kindern und jungen Perſonen, ſehr fleiſchicht, fett, paffuto; carnacciuto; polputo; graſſotto; pienotto; ben in carne. Etwas fleiſchicht, carnoſetto; alquanto carnoſo. Fleiſchicht werden, ingraſſare. *it.* Vom Obſte, polputo. Die fleiſchichte Seite vom Felle der Thiere, carniccio; la banda di dentro della pelle degli animali.

Fleiſchlich, *adj.* carnale. Fleiſchliche Begierde, fleiſchliche Vermiſchung, fleiſchliche Luſt, appetito, copula, piacer carnale, o della carne. Fleiſchliches Vergnügen, fleiſchliche Sünde, diletto carnale; peccato carnale. *it.* Der fleiſchliche Menſch, (im Gegenſatz des geiſtlichen, geiſtlichgeſinnten,) l' uom carnale; l' uom ſenſuale. Sehr fleiſchlich, carnalaccio. *adv.* fleiſchlich, carnalmente; carnalemente; luſſurioſamente. Sich fleiſchlich mit einer vermiſchen, congiugnerſi carnalmente; conoſcer carnalmente, o d' amore. Sie leben überaus fleiſchlich, vivono carnaliſſimamente.

Fleiſchlichkeit, *ſ. f.* carnalità; concupiſcenza carnale.

Fleiſchmachend, *adj.* von einem Mittel, welches das Wiederwachſen des Fleiſches beſchleuniget, ſarcotico, o incarnativo.

Fleiſchmade, *ſ. f.* vermetto che naſce nella carne.

Fleiſchmarkt, *ſ. m.* ſ. Fleiſchbank.

Fleiſchmaul, *ſ. n.* ghiotto della carne; che mangia di molta carne.

Fleiſchmeſſer, *ſ. m.* coltello da cucina. Zum Speck ſchneiden, coltello da affettare il lardo.

Fleiſchpaſtete, *ſ. f.* paſticcio di carne.

Fleiſchſuppe, *ſ. f.* zuppa; mineſtra.

Fleiſchtag, *ſ. m.* (im Gegenſatz der Tage, wo Faſtenſpeiſe gegeſſen wird,) giorno di graſſo; giorno in cui ſi può mangiar carne. Die letzten Fleiſchtage vor den Faſten, der Donnerſtag, Sonntag, Montag und Dienſtag, giorni carnaſcialeſchi o di graſſo.

Fleiſchtopf, *ſ. m.* ramino; marmita.

Fleiſchwunde, *ſ. f.* piaga, ferita, squarcio nella carne; percoſſa che penetra ſolamente addentro nella carne, che calteriſce la carne.

Fleiſchzeit, *ſ. f.* giorni di graſſo; giorni in cui ſi può mangiar carne.

Fleiß, *ſ. m.* applicazione; applicatezza; ſtudio; diligenza; cura; attenzione. Fleiß im Studiren, ſtudio, lavoro, applicazione di ſpirito; lo ſtudiare. Fleiß den man auf irgend eine Sache wendet, ſtudio; arte, cura, diligenza particolare a fare alcuna coſa. Anhaltender Fleiß, aſſiduità, diligenza, applicazion con-

continua. Genauer Fleiß, um alles richtig, ordentlich zu machen, esatezza; puntualità; accuratezza; diligenza; cura; sollecitudine; industria; sedulità; studio; attenzione; cura esquisita, assidua: ricerca sollecita. Etwas mit vielem Fleiße treiben, applicarsi; darsi a checchessia; attaccarsi. Fleiß anwenden, sforzarsi; ingegnarsi; affaticarsi; adoprarsi; mettere studio. Fleiß anwenden, eine Sache zu lernen, zu fassen, studiare; applicarsi ad imparare, ad intendere, a capire una cosa. Allen Fleiß anwenden, um einen Endzweck zu erreichen, sforzarsi; procurare; tentare; dare opera; far ogni sforzo, ogni studio, diligenza, o prestezza possibile; andare a vela, e' remo; far il possibile per ... Keinen Fleiß sparen, sforzarsi; fare sforzo; non risparmiare alcuna fatica. Allen Fleiß und Mühe anwenden, adoperarsi; darsi briga, o cura, dispacciarsi; far di fatti; affrettarsi; attaccarsi a fare. Sich mit möglichstem Fleiße einer Sache annehmen, assumersi l' impresa; prendere, o torre a fare una cosa deliberatamente; adoperarsi in ogni modo per far una cosa che altri prenda a cuore di voler fare. *adv.* mit Fleiß, vorsätzlich, mit Vorsatz, a posta; a bella posta; a studio; a bel diletto, a bello studio, scientemente; appostatamente. Etwas mit Fleiß sagen, dire appostatamente qualche cosa. Ich bitte um Verzeihung, ich that es nicht mit Fleiß, vergeben Sie, ich habe es nicht mit Fleiß gethan, (wenn man einen aus Versehen gestoßen, ꝛc.) io vi dimando scusa, io non me n' accorgea, non me ne sono accorto, non l' ho fatto a malizia. (Im Spaße, wenn einer etwas zum Glück recht gemacht,) Sie müssen es ihm zu gut halten, er hats nicht mit Fleiß gethan, perdonategli; scusatelo; egli non ci pensava, egli l' ha fatto a caso, per miracolo. Mit allem Fleiß, recht mit Fleiß, determinatamente; appostatamente; artificiosamente; con arte; per arte; a bella posta; a bello studio. *it.* Mit Fleiß, fleißig, diligentemente; studiosamente; accuratamente. Der alles mit Fleiße, mit Sorgfalt macht, esatto; puntuale; assiduo; diligente; attento; avvertito; sollecito; regolare.

Fleißig, Fleisig, *adj.* vigilante; attento; studioso; laborioso; assiduo. Ein fleißiger Schüler, Studente, scolaro, studente attento, assiduo, &c. *it.* Anhaltend fleißig, assiduo; indefesso; incessante; continovo; continuo. *it.* Der sich um einen fleißig bemüht, assiduo; esatto; diligente. *it.* (Von Sachen, die oftmals geschehen, wiederholt werden,) eine fleißige Arbeit, lavoro incessante, non interrotto. Fleißige Bemühungen, pene, cure assidue, continove. Fleißige Besuche, visite frequenti, assidue.

Fleißig, *adv.* emsig, sorgfältig, applicatamente; attentamenre; diligentemente; studiosamente; accuratamente; esattamente. *it.* Fleißig, ohne aufhören, assiduamente; continuamente; senza intermissione. Dem Fürsten fleißig aufwarten, fleißig Cour machen, esser assiduo, esatto a corteggiare il Principe. Einen Prediger fleißig hören, esser frequente, assiduo alle prediche d' un Predicatore.

Flennen, Flennen, *v. n.* (*vulg.*) wie die Kinder, wenn sie weinen wollen, far greppo; arricciar le labbra; aggrinzar la bocca, che fanno i bambini, quando voglion cominciar a piangere. *part.* geflennt.

Fletschen, *v. a.* die Zähne, digrignare i denti, ringhiare, strider co' denti *it. pop. rec.* Sich hin fletschen, sdrajarsi; porsi a giacere poltronescamente.

Fleurette, *s. f.* (franz.) artige, galante Sachen, ein Frauenzimmer zu liebkosen, paroline dolci, amorose; lusinghe; vezzi; piacevolezze galanti.

Fleute, *s. f.* eine Art Transportschiff, bastimento di trasporto.

Flick, *adj.* ein junger Vogel, der flick ist, der ausfliegen kann, uccellino già forte e pennuto, onde potere snidiare, atto a volar via dal nido. *it.* (*per ischerzo*) Das Mädchen ist flick, ella è matura al maritaggio; ella è da marito.

Flickarbeit, *s. f.* das Flicken alter Sachen, rappezzamento; racconciamento; rattacconamento. *it. Fig.* Eine Flickarbeit, von Sachen die untauglich verfertiget sind, auch von Werken, Schriften, die schlecht sind, opera, lavoro acciabbattato, strapazzato; lavoro mal fatto.

Flickarbeiter, *s. m.* rappezzatore; racconciatore; conciacalzette. *Fig.* ciabbatino; guastamestieri.

Flicken, *v. a.* alte Sachen, Stücken ansetzen, rattoppare; rappezzare; racconciare; rabberciare; rannodare; resarcire. Alte Möbeln flicken, rappezzare; rattoppare; rabberciare, racconciare. *it.* Schlechtes Zeug flicken, mit der Nadel ausbessern, als Hemden, ꝛc. rappezzare; rattoppare; raccenciare; racconciare; metter delle toppe; raccomodare. Alte Schuhe, Strümpfe flicken, rimpedulare; risolare. Irdenes Gefäß flicken, mit Drat umwinden, risprangare; riunir vasi rotti con fil di ferro. *it. Fig.* Flicken, nur ein Flicker seyn, schlechte Arbeit machen, die Arbeit verderben, acciarpare; acciabattare; strappazar il mestiero. *part.* geflickt, rappezzato, &c.

Flicken, *s. n.* racconciamento; rappezzamento,

Flicker, *ſ. m.* racconciatore; rappezzatore. *Fig.* der ſchlechte Arbeit macht, ciabbattino; guaſtamaſtieri. *(per lo più in comp.)* ein Schuhflicker, ciabbatino. *it. foem.* Strumpfflickerinn, conciacalzette; colei che racconcia le calzette.

Flickerlohn, *ſ. m.* mercede, eciò che ſi paga pel racconciamento, pel rappezzamento, &c.

Flickerey, *ſ. f.* racconciamento; rappezzamento.

Flickfleck, *ſ. m.* an einen Rock, toppa; pezzuolo di panno che ſi cuce in ſulla rottura del veſtimento. An Schuhen, taccone; pezzo di ſuolo, che s' appicca alle ſcarpe rotte.

Flicklappen, *ſ. m.* brano, brandello, ſtraccio, pezzuolo di panno, o di tela, che ſerve a rappezzare; toppa.

Flickſtein, *ſ. m.* taſſello; (picciol pezzo di pietra, che ſi commetta in luogo, dove ſia guaſtamento, o rottura, per riſarcirla.) Flickſtein in eine geſprungene Mauer, um die Oeffnungen zuzumachen, taſſello che ſi caccia nelle crepature, o ſpaccature d' un muro, per riturarle.

Flickwerk, *ſ. n. Fig.* eine ſchlechte und untauglich verfertigte Arbeit, opera, lavoro acciabbatato, ſtrapazzato; lavoro mal fatto. *it.* Ein Flickwerk, ein Werk, das zuſammengeſtolen iſt, opera compoſta di ſquarci rubati da varj autori.

Flickwort, *ſ. n.* in Verſen, ein Wort, ſo nur des Maſes oder Reimes wegen eingeſchoben wird, riempimento.

Fliede, *ſ. f.* bey den Hufſchmidten, ein ſtälernes Inſtrument, den Pferden die Ader zu ſchlagen, lancetta da cavar ſangue a' cavalli.

Flieder, *ſ. m.* (*vocab. prov.*) ſambuco. v. Hollunder.

Fliege, *ſ. f.* moſca. Eine ſehr große Menge Fliegen zuſammen, moſcajo; quantità di moſche adunate inſieme. Eine große ſtarke Fliege, moſcone; moſconaccio. Eine kleine Fliege, moſconcello; moſconcino; moſchino; moſchetta; moſchettina; piccola moſca. Eine Art kleiner Fliegen, moſcherino; moſcerino. Eine ſpaniſche Fliege, Art giftiger Fliegen, cantarella; canterella. *it.* Spaniſche Fliege, ein Veſicatorium, veſcicatorio. *prov.* Um einen Fliegenfuß ſtreiten, piatir per un nulla. *prov. e Figur.* Einer den die Fliege an der Wand irret, dem eine Fliege an der Wand hindert, uomo ſchizzinoſo, rittoſo, aromatico. (Gleichnißweiſe) eine unverſchämte Fliege, ein beſchwerlicher, läſtiger Menſch, moſca culaja; ſeccatore; importuno. Die Fliegen wegjagen, cacciar le moſche. *it. (t. di Marin.)* Fliege am Anker, marre, uncini, o raffi dell' ancora.

Fliegen, *v. n. irr.* ſich mit den Flügeln in der Luft halten, oder bewegen, volare. *it.* *Fig.* Fliegen, ſehr geſchwind laufen, volare; correre velocemente; andare con grande velocità. Das Pferd läuft nicht, es fliegt, quel cavallo non corre, egli vola. *it.* Von Pfeilen, Steinen, ꝛc. welche in der Luft getrieben werden, volare. Die Pfeile flogen. Die Ziegel flogen vom Sturmwinde, le ſaette volavano. Il vento faceva volar le tegole. In die Luft fliegen, geſprengt werden, volare in aria; ſaltare in aria; eſſere ſcagliato in aria. *it.* Von Haaren, Bändern, von einer Fahne, ꝛc. ondeggiare; ſvolazzare. Die Haare fliegen auf ſeinen Schultern, gli ondeggiano i capegli ſulle ſpalle; gli cadono in onde i capegli ſu le ſpalle. *it. Figur* Vom Rufe, Gerüchte, volare; divolgarſi; ſpargerſi. Der Ruf ſeiner ruhmreichen Thaten fliegt durch die Welt, il grido delle ſue glorioſe geſta vola per tutta la terra; tutta la terra rimbomba, riſuona delle ſue lodi. *prov e figur.* Fliegen wollen, ehe die Federn gewachſen, voler volare ſenz'ali. Höher fliegen, als einem die Flügel gewachſen, Sachen über ſeine Kräfte unternehmen, mehr Aufwand machen, als man vermögend iſt, imporla troppo alta; voler volare troppo alto; diſtenderſi più che non è lungo il lenzuolo. *part.* geflogen, volato, &c.

Fliegend, *adj.* was die Kraft zu fliegen hat, volante; volatore. Das fliegende Thier, oder die fliegenden Thiere, il volatile, o i volatili; gli uccelli. *it.* (In Wappen) halbfliegend, von einem Vogel, der die Flügel nur halb ausbreitet, und in die Sonne ſieht, ſorante. Ein fliegender Drache von Papier, womit die Kinder ſpielen, cervo volante. Fliegende Fahne, bandiera ſpiegata. Fliegende Brücke, ponte volante. Ein fliegendes Blatt, carta volante. *it.* Fliegendes Gewand, in der Malerey, ſvolazzo; panneggiamento che ſvolazza. Fliegendes Lager, campo volante. Ein Brief mit fliegendem Siegel, lettera a ſigillo alzato, ſigillo volante. Fliegendes Haar, capegli diſperſi, ſparſi. Fliegender Sturm, (*t. di mare*) colpo di vento. Fliegende Hitze, als im Fieber, calor che va e viene; calor momentaneo: fuoco, caldo che dúra poco. *Figur.* Vom Zorne, impeto di collera. Fliegende Gedanken, penſieri aerei, vani, indeterminati. Eine fliegende Rede, nuova apocrifa, nuova che merita confermazione; nuova vaga, indeterminata, incerta.

Fliegendreck, *ſ. m.* } cacatura di moſche.
Fliegengeſchmeis, *ſ. n.* }

Fliegenklatſche, *ſ. f.* ſtromento da uccider le moſche.

Fliegennetz, *ſ. n.* für die Pferde, rete o copertina da cacciar le moſche a' cavalli.

Fliegenschnapper, *ſ. m.* Art kleiner Vogel, occhio di bue.

Fliegenschrank, *ſ. m.* Schrank, Köthe, die Speiſen vor den Fliegen zu bewahren, moſcajuola, o guardavivande, o diſpenſa.

Fliegenschwamm, *ſ. m.* fungo malefico, velenoſo, che ſerve a far morire le moſche.

Fliegenschwarm, *ſ. m.* moſcajo.

Fliegenwedel, *ſ. m.* cacciamoſche; paramoſche.

Fliehen, *v. n.* laufen, um ſich von einer Gefahr zu retten, fuggire; alzare i mazzi; andar a briglia sciolta; andar via di vela; battere il taccone; batterſela; corſela; calcagnare; dare, o darla a gambe; darſi alla fuga; dar delle calcagna; dar de' piè in terra; dar le reni, o le ſpalle; menar le gambe; moſtrar il calcagno; pigliar la fuga; sbiettare; ſcappare; ſculettare; svignare; voltar le calcagna, o le ſpalle. *it.* Die Zeit flieht, vergeht ſchnell, il tempo fugge, vola, corre, paſſa veloce, traſcorre con rapidità. *it. act.* Etwas fliehen, vermeiden, fuggire; sfuggire; ſcanſare; ſchivare; ſcampare. Das Vergnügen, die Luſt, Frölichkeit fliehen, fuggire i divertimenti, l' allegria. Ein Menſch, den man wie die Peſt flieht, vor dem man wie vor der Peſt flieht, uomo da cui ſi fugge come da un appeſtato. *Figur. e rec.* Sich ſelbſt fliehen, die Gewiſſensunruhe, den Verdruß zu fliehen ſuchen, cercar di ſoffocare i rimorſi, di fuggir la noja. *part.* geflohen, fuggito, &c.

Fliehend, *adj.* fuggente; che fugge.

Fließen, *v. n.* von flüßigen Sachen, die ihrem Abhang folgen, colare; ſcorrere; correre; ſtillare; giocciolare; grondare; ſpargerſi. *it.* Von den Feuchtigkeiten, die aus dem Gehirne, und andern Theilen des Körpers, oder aus einer Wunde, einem Geſchwüre fließen, colare; ſcorrere; fluire; ſpargerſi. Heraus fließen, ſcorrere; correre; colare; paſſare; ſpanderſi; effonderſi. *it.* Von einem Fluſſe, einem Waſſer, bey den Mauern einer Stadt, eines Gartens, ꝛc. fließen, bagnare; colare d' appreſſo; dilagare; batter contra le mure d' una Città, d'un giardino, &c. Ins Meer fließen, ſcaricarſi in mare; metter foce; mettere in mare; correre al mare; metter capo nel mare; andare al mare. Thränen fließen laſſen, ſpargere, verſar lagrime; piangere. *it. Figur.* Die Tyrannen fanden Vergnügen, das Blut der Märtyrer fließen zu ſehen, i Tiranni prendean diletto nel vedere ſcorrere il ſangue de' Martiri. (In der heil. Schrift) ein Land wo Milch und Honig fleußt, terra ſcorrente, colante di latte e di miele. *it. Fig.* Von der Zeit, fließen, dahin fließen, correre; traſcorrere; trapaſſare; volgerſi; fuggire. *it.* Von einer Periode, einem Verſe, wo nichts hartes, rauhes, für das Ohr anſtößiges iſt, colare; eſſer ſonoro, armonioſo. Was ſchön, vortrefflich fließet, andante; colante; che va a maraviglia. *it.* Das Papier fließt, la carta ſuga. *it. Fig.* Daraus fließen, von Folgerungen, Inductionen, ſo aus einer Rede, einem Grundſatze, einer That, ꝛc. gezogen werden, riſultare; reſultare; naſcere; derivare; ſeguire; provvenire; procedere; derivare. Daraus fließt, daß ... quindi ne ſegue, ne avviene che, &c. *it.* Aus etwas fließen, ſeinen Urſprung daher haben, derivarſi; trarre origine, venir da ... provenire; procedere; naſcere. *part.* gefloſſen, colato, &c.

Fließend, *adj.* was fließet, läuft, colante; che cola; ſcorrente; che ſcorre; corrente. *it.* Was leicht fließet, flüßig iſt, fluido; corrente; liquido; corſivo; fluſſibile. Fließend machen, feſte Körper, liquefare; ſtemperare; ſtruggere; liquidare; far liquido; fondere. Fließend werden, liquefarſi; ſtruggerſi; diſciorſi, &c. *it. Fig.* Fließend, nicht rauh, nicht hart, von Verſen, von der Schreibart, fluido; liquido; corſivo; ſonoro; armonioſo; dolce. Fließende Verſe, verſi corſivi; verſi facili, e ſciolti; verſificazione agevole, naturale. Eine fließende Schreibart, ſtile corſivo, facile, piacevole, agevole, ſciolto, andante, naturale, &c. *adv.* Fließend, auf eine fließende, leichte, ſanfte Art, von Reden und Werken, Arbeiten in Proſa und Verſen, chiaramente; lindamente; con facilità, con grazia, con lindura; andantemente. Fließend ſchreiben, ſcrivere naturalmente, facilmente.

Fließung, *ſ. f.* das Fließen, colamento; ſcorrimento; corſo; fluſſo.

Fließwaſſer, *ſ. f.* acqua corrente; acqua viva.

Fliete, *ſ. f.* lancetta da cavar ſangue a' cavalli.

Flimmern, *v. n.* (*vulg.*) ſcintillare; brillare; sfavillare; riſplendere. *part.* geflimmert. v. Schimmern, Glänzen.

Flink, *adj.* (*pop.*) munter, leicht, freſco; ben diſpoſto; leſto; disinvolto; ſcaltro; preſto; ſpedito; pronto; snello; svelto; agile; deſtro; sciolto di membra; gagliardo; vivace; vigoroſo; gajo; allegro; giojoſo; brioſo. Ein flinker Burſche, flinkes Mädchen, giovinetto, giovinetta brioſa, vivace, leſta, ſpiritoſa, allegra. (*iron.*) Flink ſeyn, wie ein bleyerner Vogel, eſſer deſtro come una caſ-

sapanca; esser disadatto, goffo, moccicone; inetto. *adv.* Flink, auf eine flinke Weise, agilmente; speditamente; lestamente; accortamente, &c.

Flinkerichen, *s. plur.* s. Flitterchen.

Flinkern, *v. n.* (*vulg.*) wie das Gewehr, oder Gesteine, scintillare; brillare; sfavillare; risplendere; rilucere; splendere; smagliare. *part.* geflinkert, scintillato, &c.

Flinte, *s. f.* fucile; focile; archibuso; schioppo; schioppetto.

Flintenschloß, *s. n.* acciarino dello schioppo.

Flintenschuß, *s. m.* archibugiata; archibusata; colpo d' archibuso, o d' archibugio; colpo di schioppo.

Flintenstein, *s. m.* pietra da fucile.

Flintenstoß, *s. m.* mit dem Kolben, colpo dato col calcio d' un archibugio.

Flistern, *v. n.* einem leis ins Ohr reden, damit es die Gesellschaft nicht hören soll, bisbigliare; parlottare; susurrare; favellare all' orecchio. *subst.* Das Flistern, bisbiglio; susurro; pispiglio; sufolamento. *part.* geflistert, bisbigliato, &c.

Flisterer, *s. m.* bisbigliatore; colui che ha in costume di parlar all' orecchio.

Flitter, *s. m.* Von allen Stickereyen von unächten Gold, oder Silber, oro falso. (*Figur. e fam.*) Von allem, was nur einen falschen Glanz, entlehnten Schimmer hat, orpello; oro falso. Flitter in gelehrten Arbeiten, falsche Schönheiten, concettino; inezie; ornamenti vani.

Flitterchen, *s. plur.* kleine runde Stückchen von ächtem, oder falschem Gold und Silber, in Stickereyen, Spitzen, Tressen, &c. laminette o striscioline d' oro o d' argento per le guarnizioni; canutiglia. Runde Flitterchen, in der Mitte durchlöchert, bisantini; bisanti; pagliuole.

Flittergold, *s. n.* orpello.

Flitterwoche, *s. f.* der Schüler, welche erst in die Schule gekommen, la prima settimana in cui si dà qualche sollazzo e libertà a' scolari nuovamente ricevuti.

Flittich, *s. m.* (*vulg.*) Stück an einer zerrissenen Kleidung, strambello; brano; brandello; cencio; straccio; parte spiccata, o pendente da vestimenti laceri. Dem die Flittiche am Leibe herum hängen, uom cencioso, vestito di cenci. *it.* (*pop.*) Ein Flittich, Arm vom Menschen, braccio.

Flocke, *s. f.* von Seide, Wolle, &c. fiocco, bioccolo; ciocca. Eine Flocke Haar, ciocca di capelli. Wolle, die noch in Flocken beysammen ist, lana in bioccoli. Flocken, was im Krempeln nicht klar gemacht worden, bioccoli; que' fiocchetti che non sono stati ben disfatti dal cardo. *it.* Eine Schneeflocke, falda di neve

che cade quando fiocca. In großen Flocken fallen, vom Schnee, fioccare; cascar la neve soltamente dal cielo. was flockenweis fällt, fioccante, che fiocca. Eine kleine Flocke, von Wolle, Seide, &c. bioccoletto; fiocchetto.

Flockblume, *s. f.* erba delle ferite; giacéa; jacea.

Flockicht, *adj.* fioccoso; che ha fiocchi. Flockichtes Tuch, flockichte Leinewand, panno fioccoso, grosso, disuguale, tela grossa, grossolana, disuguale, fioccosa.

Flockseide, *s. f.* borra di seta.

Flockwolle, *s. f.* borra di lana.

Floh, *s. m.* (*plur.* Flöhe,) pulce. *prov.* Einem einen Floh ins Ohr setzen, mettere una pulce nell' orecchio. Einen Floh ins Ohr bekommen, entrare altrui una pulce nell' orecchio. *it.* Ein Floh in einigen Hülsenfrüchten, kleinen Bäumen, moscherino; baccherozzolo.

Flohbiß, *s. m.* puntura, morsicatura, beccata di pulci.

Flöhen, *v. a.* spulciare; tor le pulci. *part.* geflöht, spulciato.

Flöhkraut, *s. n.* conizza.

Flohr, *s. m.* von feiner Wolle, oder roher und gommirter Seide, fiore; tela crespa sottilissima; velo; tocca. Flor zu den Hauben, velo liscio. *it* Ein Flohr auf den Huth, in der Trauer, velo da lutto. *it.* Eine Art starker Flohr, crepone.

Flohrband, *s. n.* nastro di tocca.

Flohrkappe, *s. f.* scuffia di tocca.

Flohrweber, *s. m.* colui che fabbrica la tocca, il velo.

Flor, *s. m.* die Zeit, wo die Pflanzen, Gewächse blühen, il fiorire, e il tempo o stagion del fiorire. Die Tulpen stehen im Flor, i tulipani fioriscono. (*per lo più Fig.*) In Flor seyn, in Ansehen, Aufnahme seyn, fiorire; esser in fiore; essere in ottimo stato, in credito, in grande reputazione. Dieses Reich war im Flor, fioriva quest' Imperio. Was in Flor ist, in Ehren, Ansehen steht, florido; fiorente; che è in gran credito. In Flor bringen, mettere in voga, in credito.

Florentiner, *s. m.* un fiorentino.

Florentinisch, *adj.* fiorentino; di Firenze. Eine florentinische Art zu reden, auszusprechen, &c. Fiorentinismo; maniera fiorentina. *adv.* florentinisch, fiorentinamente; al modo de' Fiorentini.

Florenz, *s. n.* in Italien, Firenze.

Floret, *s. m.* (*coll' accento sull' ultima*) fioretto; borra di seta.

Floretband, *s. m.* nastro di fioretto; nastro d' accia e seta.

Floretſeide, *ſ. f.* fioretto; borra di ſeta; ſeta floſcia. Floretſeidener Zeug, filaticcio; tela fatta di filaticcio.

Floriren, *v. n. Fig.* fiorire; eſſer in fiore; in credito, in grande riputazione. *part.* florirt, fiorito.

Florißant, *adj.* florido; fiorente, che è in gran credito.

Floß, *ſ. m.* Bau- Brennholz, Breter, ſo auf Flüſſen, Kandlen, zuſammengefügt und verbunden geflößt werden, traino, (beſſer) fodero di legname. *it.* Ein Floß, Hölzer wie ein Diele, um Menſchen, Pferde, ꝛc. auf Flüſſen zu fahren, fodero di legname; zatta; zattera.

Flöße, *ſ. f.* das Holzflößen, il condur legnami a ſeconda dell' acqua.

Flößen, *v. a.* Holz auf einem großen oder kleinem Fluße, Floßweiſe oder in einzelnen Stücken fortſchwimmen laſſen, gittar legnami in un fiume, perchè ſieno portati a ſeconda. Hölzer auf einem Fluſſe, einzeln, frey flößen, gettar legnami ſciolti in un fiume acciò la corrente gli traſcini, e gli porti dove ſi deſidera. Ein Fluß, Bach, worauf geflößt werden kann, fiume, ruſcello, che può ſtraſcinar legnami ſciolti, o ſoſtener a galla foderi, o zattere. *part.* geflößt.

Flößer, *ſ. m.* foderatore; colui che guida, che conduce per i fiumi i foderi di legname.

Floßfeder, *ſ. f.* ala, aletta, pinna de' peſci. (In Wappen) mit Floßfedern, alettato.

Floßholz, *ſ. n.* legnami condotti, portati per i fiumi.

Flößung, *ſ. f.* das Flößen, ſ. Flöße.

Floßverwalter, *ſ. m.* che ha inſpezione ſopra i legnami che ſi conducono per i fiumi.

Flöte, *ſ. f.* flauto. Die Flöte blaßen, ſuonare il flauto.

Flöten, *v. n.* ſuonare il flauto. *(non ſi dice che per iſcherzo e iſcorno, e nel prov. ſeguente, ma vulg.)* Unrecht Gut geht bald wieder flöten, la bertuccia ne porta via l' acqua.

Flötenmacher, *ſ. m.* facitor di flauti.

Flötenſpieler, *ſ. m.* ſonator di flauto.

Flötenzug, *ſ. m.* in der Orgel, taſto degli organi che imita il ſuono de' flauti.

Flott, *adj.* von einem Schiffe, flott ſeyn, den Grund nicht berühren, vom Waſſer getragen werden, eſſere a galla; galleggiare. Nicht flott ſeyn, toccar fondo. Ein Schiff flott machen, ſcagliare un baſtimento, metterlo a galla, farlo galleggiare, *it. (Fig. e vulg.)* flott leben, gemächlich, im Ueberfluſſe leben, viver lautamente, delicatamente; viver negli agi, nell' abbondanza; ſtar in ſul graſſo; ſtare con tutti i ſuoi agi; darſi vita, o lieta vita; far buona vita, vita magna, lieta; gozzovigliare. Bey einer Mahlzeit, einem Schmauße flott leben, gavazzare; gozzovigliare; ſtare in gozzoviglia.

Flotte, *ſ. f.* flotta; armata di mare, o navale.

Flottille, *ſ. f.* kleine Flotte, welche der König von Spanien nach Amerika ſchickt, piccola flotta, e diceſi di quelle che il Re di Spagna manda in America.

Flottiſt, *ſ. m.* in Spanien, Negoziante che fa il commercio d' America, per via della flotta, e non de' galioni.

Fluch, *ſ. m.* unnöthige, vergebliche Betheurung mit einem Eide, giuramento; ſacramento; giuramento vano, ſenza neceſſità, *it.* Der Fluch, die Verfluchung, maledizione; maladizione; imprecazione; eſecrazione. Gott hat den Fluch gegeben, Dio ha data la ſua maledizione, ha ſottratte le ſue grazie. Der Fluch liegt auf dieſem Hauſe, auf dieſer Sache, v' è la maledizione in quella caſa, in quell' affare. Es liegt einmal der Fluch darauf, (von einer Sache, wo unüberſteigliche Hinderniſſe ſind) v' è la maledizione addoſſo.

Fluchen, *v. n.* unnütze Schwüre thun, giurare; far giuramenti vani, ſenza neceſſità. Fluchen und ſchelten, beſtemmiare; dir i paternoſtri della bertuccia. (*pop.*) Fluchen und ſchelten wie ein Landsknecht, giurar e beſtemmiare perverſamente, beſtialmente, &c. *it. act.* Auf einen fluchen, einem fluchen, ihm böſes wünſchen, maledire; maladicere; maladire; eſecrare; pregar male altrui. *part.* geflucht, giurato, &c.

Flucher, *ſ. m.* giuratore; beſtemmiatore. Ein großer Flucher, beſtemmiatoraccio.

Flucherinn, *ſ. f.* beſtemmiatrice; colei che beſtemmia, che fa giuramenti vani, ſenza neceſſità.

Flucht, *ſ. f.* das Fliehen, fuga; fuggita; il fuggire. Einem die Flucht erleichtern, facilitare ad uno la fuga; dargli il mezzo di fuggire. Sich auf die Flucht begeben, metterſi in fuga; fuggire, &c. Die Flucht ergreifen, nehmen, pigliar la fuga; darſi alla fuga; voltar le ſpalle, o le calcagna; giuocar di calcagna; fuggire; ingambare, &c. ſ. Fliehen. Eine Armee in die Flucht ſchlagen, fugare, mettere in fuga, sbaragliar un' armata; disfar un eſercito; metterlo in rotta; porre in fuga, riſpignere, ſcacciare, incalzare il nemico. Sich nach der Flucht umſehen, cercar a fuggire, a ſalvarſi; (von Soldaten im Treffen) rinculare; piegare; cedere; non reſiſtere; non reggere; fuggire; volgere o dar le ſpalle. *it. Fig.* Die Flucht vor einer gefährlichen,

oder mißfälligen Sache, fuga; allontanamento; schivamento.

Flüchten, *v. n.* die Flucht ergreifen, fuggire; salvarsi; scappare; andar via; darsi alla fuga; dar le spalle; ingambare; darla a gambe; batterselа. Plötzlich, auf einmal flüchten, cacciarsi la via tra le gambe; giuocar di calcagna. (*per lo più*) An einen Ort, oder bey Jemanden flüchten, um sicher zu seyn, rifuggire; ricoverarsi; ripararsi; ritrarsi, o ritirarsi in luogo di sicurezza; mettersi o porsi in sicuro. Er fürchtete sich vor dem Volke in Rom, und flüchtete nach Puglia, temette del popolo di Roma, e ritrassesi in Puglia. *part.* geflüchtet, rifuggito, &c. *subst.* Er ist ein Geflüchteter, è un rifuggito.

Flüchtig, *adj.* der auf der Flucht ist, der nicht in sein Vaterland, an den Ort seines Aufenthaltes zurück darf, fuggitivo; fuggiticcio; fuggiasco. Er ist flüchtig, ein Flüchtling, egli è un fuggitivo. *poet.* Das flüchtige Wasser, l' onda fuggitiva, fugace, trascorrevole. *it. Fig.* Flüchtig, von veränderlicher, leichter Gemüthsart, leggieri; leggiere; girellajo; volubile; incostante; corribo; bergolo; farfallino; volante; instabile. Er ist ein flüchtiger Mensch, egli è un farfallino, egli ha un cervello che vola, è un uomo che piglia gli uccellini. *it.* Zerstreut, unachtsam, distratto; disattento; disapplicato *it.* Flüchtig, vergänglich, von den irrdischen Dingen, in Rücksicht auf die ewigen, fugace; sfugevole; passeggero; passeggiero; transitorio; caduco; cadevole; labile. *it.* Flüchtig, hurtig, munter, leicht in seiner Bewegung, leggiero; snello; lesto; presto; destro; veloce; svelto; sciolto di membra; agile; corrente; spedito. Eine flüchtige Hand haben, auf Instrumenten zu spielen, aver la mano svelta, leggiere, sciolta. Der eine sehr flüchtige Hand hat, im schreiben, che ha una gran leggerezza, prontezza, speditezza di mano. *it.* (*t. di Chim.*) Flüchtig, von Substanzen, welche das Feuer in die Höhe treibt, und zerstreuet, volatile. Flüchtiges Salz, sal volatile. Flüchtig machen, volatilizzare. Der Gift wird leicht flüchtig, l' arsenico è agevole a volatilizzare. Was flüchtig gemacht ist, volatilizzato. *it. adv.* Flüchtig, hurtig, in fretta; con prestezza; facilmente, prontamente, lievemente; snellamente; destramente. Sehr flüchtig gehen, camminar velocemente, andare con grande velocità. Flüchtig, leicht laufen, correre velocemente. Flüchtig lesen, leggere speditamente, senza compitare. Flüchtig reden, parlar scioltamente. *Fig.* Flüchtig, von allem was man nur im Vorbeygehen thut, ohne die gehörige Zeit darauf zu verwenden, di volo; così di fuga; alla sfuggita. Etwas nur flüchtig in der Rede beybringen, passar leggiermente sovra alcuna cosa; non fermarsi troppo sul ragionare di alcuna cosa; far motto di alcuna cosa senza troppo arrestarvisi sopra. Er macht alle seine Sachen nur so flüchtig hin, egli fa ogni cosa imprudentemente, senza consiederazione, disavvedutamente, inconsideratamente, a caso, a casaccio, a vanvera, alla spensierata, inavvertentemente, &c. Flüchtig hin arbeiten, fare a lascia podere; abborracciare; acciabattare.

Flüchtigkeit, *s. f.* Hurtigkeit in der Bewegung des Leibes, agilità; destrezza; leggerezza e dispostezza di corpo. Flüchtigkeit im Schreiben, leggerezza, prontezza, speditezza di mano. (Von Instrumentspielern,) leggerezza; speditezza, velocità di mano. *it. Figur.* Die Flüchtigkeit des Gemüthes, der Gedanken, Unbeständigkeit, leggerezza; incostanza; volubilità. (Der irrdischen Dinge,) instabilità; incostanza. *it.* (*t. di Chim.*) Die Flüchtigkeit der Körper im Feuer, volatilità.

Flüchtigmachung, *s. f.* In der Chymie, volatilizzazione.

Flüchtling, *s. m.* der davon läuft, oder gewohnt ist zu fliehen, fuggitivo; fuggiasco; timoroso; sfuggiasco. Die Flüchtlinge, von Soldaten, welche im treffen ausreißen, i fuggitivi. (*prov. e Fig.*) Er ist ein Flüchtling, von einem Menschen, der sich mit nichtsnützigen Sachen abgiebt, und sehr veränderlich ist, egli è un farfallino, egli ha un cervello che vola, è un uom che piglia gli uccellini.

Flück, *adj.* (*più usit.*) Flick, v.

Flug, *s. m.* das Fliegen des Vogels in der Luft, volo; il volare. Einen Vogel im Fluge schießen, tirar al volo. *it.* Ein Flug, der Raum, die Länge des Fluges, den der Vogel auf einmal macht, volo; volata. Der Flug der Rebhüner geht nicht weit, il volo della pernice non è lungo. Die Schwalben fliegen in einem Fluge übers Meer, le rondini attraversano il mare d' un volo, d' una volata. *it.* Auf der Jagd, der hohe Flug eines Vogels, colonnata. *it. Figur.* Einen zu hohen Flug nehmen, imporla troppo alta; voler volare tropo alto. Er hat einen zu hohen Flug genommen. Er wird sich in dem genommenen Fluge nicht erhalten können, egli s' è levato tropp' alto a volo. Egli non potrà sostenersi nel volo che ha preso. *it.* Ein Flug Raubvögel zur Jagd, brigata d' uccelli di rapina per la caccia.

it.

it. (In Wappen) ein Flug, zween ausgebreitete und zusammengefügte Flügel vom Vogel, volo. Ein halber Flug, mezzo volo. it. (*collettiv.*) Ein Flug Vögel, stormo, brigata d'uccelli. (Von Tauben) der März-Augustflug, Tauben die im März, August ausgebrütet worden, nidiata di Marzo, d' Agosto. it. *Fig.* Es ist ein Flug Schüler gekommen, è uscita di Collegio una brigata di scolari. it. Der Flug, das Prallen der Maschinen auf dem Theater, einen oder mehrere Schauspieler wie im Fluge zu heben und niederzulassen, volo. it. *Fig.* Den Ball im Fluge fangen, pigliar la palla al balzo. Er ist sehr geschickt den Ball im Fluge zu fangen und zurück zu schlagen, egli è sicuro, è franco, nel rimettere la palla di posta, nel ripercuoterla di posta.

Flügel, *s. m.* der Vögel, und einiger Insekten, ala. Das Ende des Flügels, sommolo; punta, estremità dell' ala. *(poet.)* Auf den Flügeln der Winde, der Westwinde, der Zeit, su l' ale de' venti, de' zefiri, del tempo. Die Flügel des Merkurs an den Füßen, scarpe alate, che come finsero i Poeti, portava a' piedi Mercurio. *(prov. e Fig.)* Die Flügel hängen lassen; thun als wenn einem die Flügel ausgerauft wären, seine Munterkeit, sein Ansehen verloren haben, non batter più che d' un' ala. Mit den Flügeln schlagen, batter le ale. Die Flügel beschneiden, tarpare, tagliar le ali, spuntarle. *(prov. e Fig.)* Einem die Flügel beschneiden, eines Gewalt oder Vortheile vermindern, tarpar le ali a qualcheduno; mozzar l'ali ad alcuno, scorciargliele. *(prov. e Fig.)* Ohne Flügel fliegen wollen, voler volare senz' ali. Selbst Flügel haben, von niemanden Hülfe bedürfen, volar da se; non aver bisogno di nessuno. *prov.* Ein Mädchen, über welche die Mutter ihre Flügel hält, fanciulla, giovinetta che è sotto la custodia della madre. it. Ein Flügel an gebratenen Geflügele, ala. it. Flügel, (von verschiedenen andern Sachen, nach der Analogie,) der Flügel, die Flügel an einer Windmühle, l' ala, l' ali d' un molino da vento. it. Ein Flügel an einer Thüre, ein Theil von den beyden, womit sie verschlossen wird, battente, battitojo. Flügel am Fenster, quadrello d' una finestra. An Fensterladen die über einander gelegt werden können, quadrello di paraventi a libricino. it. Flügel an einem Gebäude, ala, braccio d'una fabbrica. it. Die Flügel an einer Kirche, die Seitentheile, le parti laterali d' una chiesa; le navate laterali. it. Die Flügel einer Armee, so gemeiniglich von der Cavallerie formirt werden, ala, corno dell' esercito. it. Die Flügel an einem Kinderrocke, maniconi de' fanciulli.

Flügelkleid, *s. n.* abito, veste, vestimento con maniconi.

Flügelmann, *s. m.* capo; il primo d' una fila.

Flügelspitze, *s. f.* die Spitze, das Ende vom Flügel, sommolo; punta, estremità dell' ala.

Fluglöcher, *s. plur.* an den Taubenhäusern, cateratte; buche fatte ne' balchi, che s' usano alle colombaje.

Flugs, *adv.* immantinente; immantenente; incontinente; incontanente; subito; senza indugio; or ora; adess' adesso; in un momento; in un tratto; di presente. (*voce di poco uso e vulg.*)

Flur, *s. f.* (*per lo più nel plur.* Fluren) campi; campagne. Eine schöne Flur, una bella campagna. Die Fluren durchstreichen, scorrere le pianure. it. *masc.* Der Flur in einem Gebäude, der Vorhof, anticorte; atrio; ingresso; vestibulo; vestibolo.

Flurbuch, *s. n.* Auszug von Fluren, Ländereyen, welche Zinsen an die Herrschaft zu bezahlen haben, estratto, o copia autentica d' un registro di terre feudali, di cui un riscotitore si serve per l' esazione di ciò che è dovuto al signore.

Flurschütz, *s. m.* in den Weinbergen, guardiano delle vigne. it. In Gehölzen, ufficiale de' boschi.

Flurstein, *s. m.* quadrello; mattone.

Fluß, *s. m.* Wasser, so in einem ziemlich breiten Kanale läuft, fiume; fiumana; riviera. Ein Fluß der zu Kaufmannsgütern schiffbar ist, fiume che porta barche da trasporto di mercanzie. Der an einem Flusse wohnt, che abita lungo un fiume. *Fig. e prov.* Das heißt Wasser in Fluß tragen, gli è portar acqua al mare, o cavoli a Legnaja, o frasconi a Vallambrosa. Er kann das Wasser im Flusse nicht finden, (eine Sache die sonst häufig an einem Orte ist,) egli non troverebbe acqua nel mare. it. Der Fluß einer Feuchtigkeit, das langsame Fließen, colamento; scorrimento; distillamento. it. Ein Fluß im Körper, Ergießung böser Säfte in einen Theil des Leibes, flussione. Der mit Flüssen beladen ist, soggetto a flussioni. Fluß, der sich in eine Geschwulst, oder einem Theile des Körpers setzt, agitazione; flussione. Ein starker Fluß mit Husten, der sich in einem Theile setzt, catarro. it. Der Fluß dichter Körper durchs Feuer, fusione; liquefazione; scioglimento; struggimento. Materie welche den Fluß befördert, ciò che agevola la fusione. Ein Metall in Fluß bringen, fondere; liquefare; scio-

gliere. In Fluß kommen, liquefarsi; struggersi; disciorsi. Ein Fluß von calcinirtem Glase, Salz, Metallen womit emaillirt wird, smalto. *it.* (In gewissen Kartenspielen) ein Fluß, etliche Karten von einer Farbe, die hinter einander folgen, trusso; trussi. *it.* Der weiße Fluß, bey dem weiblichen Geschlechte, purghe bianche. Ein Blutfluß, flusso di sangue. Speichelfluß durch den Merkur, flusso, o flussione di bocca; salivazione. Ein Bauchfluß, flusso; soccorrenza; cacajuola. Der einen Bauchfluß hat, colui che ha la cacajuola, la soccorenza.

Flüßchen, *s. n. dim.* von Fluß, fiumetto; fiumicello; fiumicino; fiumiciattolo.

Flußfieber, *s. n.* febbre catarrale.

Flußfisch, *s. m.* pesce fiumatico, pesce fiumale; pesce di fiume.

Flußgalle, *s. f.* bey den Pferden, galla; enfiatura, che si genera intorno alle giunture delle gambe, allato all' unghie de' cavalli.

Flußgraben, *s. m.* canale.

Flüßig, *adj.* was leichte fließt, fluido; corrente; flussibile. *it.* Flüßig, was fließende Theile hat, liquido; flussibile; fluido. Flüßige Sachen, flüßige Nahrungsmittel, als Brühen, Kraftsuppen, &c. i liquidi, gli alimenti liquidi, che si prendono a modo di bevanda. *it.* Ein flüssiger Leib, ventre flussibile, lubrico. Einen flüßigen Leib haben, aver il ventre sciolto, lubrico. *it.* (*t. di Med.*) Flüßig, mit Flüssen beladen, soggetto a flussioni. *it.* Was Flüsse verursachet, erwecket, che cagiona, che produce flussioni. *it.* Von festen Körpern, Metallen, was flüßig gemacht, in Fluß gebracht werden kann, fusile; fusibile; che si può fondere. Flüßig machen, liquefare; stemperare; struggere; liquidare; far liquido; fondere. Flüßig werden, liquefarsi; fondersi, &c.

Flüßigkeit, *s. f.* fluidità; fluidezza; liquidezza; liquidità. Was der Flüssigkeit fähig ist, in Fluß gebracht werden kann, als Metalle, qualità di ciò che è fusile, o atto a fondersi.

Flußnymphe, *s. f.* najade.

Flußpulver, *s. n.* polvere, che purga la pituita; flemmagogo; polvere buona per le flussioni.

Flußschiff, *s. n.* battello; barchetto; barca; legnetto; naviglio; von der größten Gattung, piatta; chiatta.

Flußwasser, *s. n.* acqua fiumale; acqua fiumatica; acqua di fiume.

Fluth, *s. f.* auf dem Meere wenn es stürmisch wird, onda, fiotto del mare agitato, o che frange; marosо; flutto. *it.* Die Fluth, wenn das Meer wiederkömmt, wieder hoch wird, marea; maroggiata; mar crescente; flusso, o marea crescente. Zwo Ebben und eine Fluth, due riflussi per un flusso. Ein Viertel, drey Viertel Fluth, quarto, tre quarti del flusso, o di marea crescente. Es ist Fluth, vi è marea, flusso piene. Der Anfang der Fluth, principio del flusso; marea crescente. Die Ebbe und Fluth des Meeres, fiotto; flusso e riflusso del mare. Hohe Fluth, beym Neu und Vollmonde, marea massima; flutto massimo. *it. Figur. e poet.* Eine Fluth, große Menge, folla; calca; turba; moltitudine. Eine Thränenfluth, dirotte lagrime; dirottissime lagrime. *it.* Eine Fluth Wasser, von starken Gußregen, rovescio d' acqua; torrente impetuoso; torrente. Ein Loch, welches die Fluth in die Erde gerissen, borro; botro; riozzolo; burrone; borrone.

Flüte, *s. f.* eine Art Kahn, Fahrzeug, pinco. (Die Toskaner sagen lieber) barca.

Foke, *s. f.* (*t. di Mare*) il trinchetto.

Fokemars, *s. m.* das Fokemarssegel, vela di gabbia; le gabbie.

Fokmast, *s. m.* albero di trinchetto.

Fokmastsegel, *s. f.* il trinchetto.

Fokmasttaue, *s. plur.* contre.

Fochtel, *s. f.* (*per ischerzo*) die Fochtel ziehen, snudare, sfoderare, sguainar la spada. *it.* (*t. milit.*) Fochteln geben. v. Fochteln.

Fochteln, *v. a.* Fochteln geben den Soldaten, dar piattonate; dar colpi di piatto della spada. *it.* Herum fochteln, mit Degen gegen einander anschlagen, Lärm machen, schermire; batterși; far gran romore colle spade schermendosi. *it. rec.* Sich fochteln, sich herumfochteln, sich gerne schlagen, batterși; far d' arme. *it.* (*Fig e fam.*) fochteln, streiten, disputare; contrastare; contendere; piatire, &c. *part.* gefochtelt.

Foderknecht, *s. m.* ein Gerichtsdiener der vor Gerichte fodert, messo, birro, &c. che dà le citazioni.

Fodern, *v. a.* verlangen, begehren, domandare; dimandare; chiedere. Das Seinige fodern, dimandar le cose sue. wie viel fodern Sie für diesen Zeug? Sie fodern zu viel, das ist zu theuer, quanto vendete, quanto domandate, quanto fate pagare questo drappo? Voi ne volete troppo; è troppo caro. Der immer was zu fodern hat, der ungestüm fodert, dimandatore; importuno; accattone; addimantatore. *foem.* addimandatrice; dimandatrice; importuna. Von einem den Beutel, sein Geld mit Gewalt fodern, chiedere, dimandar la borsa per forza. *it.* Vor Gericht fodern, wie die Gerichtsdiener, citare; chiamar in giudizio. Ein Zettel, worinnen einer vor Gerichte

Gerichte gefodert wird, citazione; polizzetta di citazione. *part.* gefodert, dimandato, chiesto, &c.

Foderung, *f. f.* das Fodern, Verlangen, Bitten einer Sache, domanda; petizione; richiesta; richiedimento. Bey seiner Foderung bleiben, im Preise für seine Waare, stare alla prima domanda. *it.* Die Sache so man gefodert hat, la domanda; la cosa domandata; ciò che s' è chiesto. Eine Foderung, die sich auf ein Recht gründet, pretensione; pretendenza. Der Foderungen macht, pretendente; pretensore; che pretende. *it.* Foderung vor Gerichte, durch einen Gerichtsdiener, citazione; intimazione. Eine Foderung vor Gericht, persönlich zu erscheinen, citazion personale.

Foderzettel, *s. m.* polizzetta di citazione; citazione.

Fohlen, *v. n.* von Stutten, far un poledro; partorire; figliare. Eine Stutte, welche fohlet, cavalla che fa puledri. *part.* gefohlet.

Fohlen, *s. n.* poledro; puledro; cavallo nato di fresco. *it.* Ein Fohlen, junges Pferd bis ins dritte Jahr, puledro; poledro. Ein kleines Fohlen, puledrino; puledruccio. Ein starkes Fohlen, puledroccio; puledrotto. Von Stutten, cavallina; cavalla giovine.

Folge, *s. f.* was folget, was hernach kömmt, seguito; ciò che vien dopo. Der Anfang steht in unserer Gewalt, aber die Folge und das Ende hängt vom Glücke ab, i cominciamenti sono in nostra balía, ma lo seguito, e la fine giudica ventura. Die Folge verschiedener Karten, von einer Farbe, seguito di più carte. Die Folge, welche der Kartenmacher seinen Spielkarten giebt, ordine, disposizione delle carte. *it.* Die Folge eines Werks, die Fortsetzung, continuazione d' un' opera. *it.* Die Folge der Dinge auf einander, wie sie hinter einander erfolgt sind, serie; ordine; progressione. Die Folge der Zeiten, successione; successo; corso; progresso de' tempi, de' secoli. Durch die Folge der Zeit, per successione, progresso di tempo. *it.* Von dem was aus dem vorher geschehenen erfolgt, entstanden ist, seguito; esito; conseguenza. Die Folge so eine That, eine Handlung haben kann, conseguenza; seguito. Widrige Folge in einem Geschäffte, aus einer genommenen Entschließung, inconveniente; disordine. *(absol.)* Das kann Folgen haben, es kann schlimme Folgen nach sich ziehen, quella cosa può avere, può produrre cattive conseguenze. Folgen haben können, von Sachen, worauf sich andere auch künftig berufen können, portar

conseguenza. *it.* Eine Folge, welche aus einem oder mehrern Sätzen gezogen wird, conseguenza; conclusione Widrige, unschickliche Folge aus einem Lehrsatze, inconveniente. *it. adv.* Ohne Folge, was nichts zu bedeuten hat, senza conseguenza; da non farne conto. (Ohne Folge, worauf sich andere nicht berufen dürfen, als gewisse Freyheiten, Vorrechte, Gnadenbezeugungen, die andere nichts angehen,) senza tratto di conseguenza. *it.* Die Folge der Theile einer Rede auf einander, der Zusammenhang, concatenamento. Eine Rede, Schlußrede, ein Stück worinnen Folge ist, discorso, raziocinio, disegno ben condotto. *it.* Folge leisten, gehorchen, obedire; obbedire; ubbidire. Willige Folge leisten, obbidire ossequiosamente; compiacere; secondare; condescendere. *praep.* Zu Folge, in seguito; in conseguenza; secondo. Zu Folge Ihrer Befehle, in conseguenza de' vostri ordini. Zu Folge Ihrer Meinung, per vostro avviso; secondo voi; a detta di voi. Dem heil. Augustinus zu Folge, giusta, secondo, nel senso di S. Agostino. *adv.* In der Folge, (wenn etwas in der Rede nachgehends gesagt werden soll) in seguito; dopo; più sotto; appresso. Wir wollen in der Folge davon reden, noi ne parleremo dopo. *it.* Künftig, in progresso; in avvenire; in appresso; all' avvenire.

Folgen, *v. a.* nachgehen, seguitare; seguire; andar dietro. Sie gehen voraus und er folgt, voi anderete innanzi ed egli dopo. *(compl.)* Ich werde Ihnen folgen, dopo di Lei. Einem folgen, im Hineingehen, entrare in seguito, al seguito, dopo, dietro. Der Schatten folgt dem Körper, l' ombra segue il corpo. Einem überall folgen, seguitare; inseguire; incalzare; codiare; esser alle spalle; essere, o andar appresso. *prov.* Wer mich liebt der folge mir, chi m' ama mi seguiti. *it.* Einem folgen, nachgehen um ihn zu fangen, zu erwischen, inseguire; tener dietro; perseguitare. *it.* Einem folgen, mit ihm gehen, ihn begleiten, wie die Niedern ihren Herrn, ihren Obern, seguitare; accompagnare; scortare. *it.* Einem Wege folgen, der Straße folgen, seguitar una strada, o la sua strada; andar per una via; proseguir il suo cammino; far la sua strada. *it. Fig.* Den Weg, Pfad der Tugend, der Ehre folgen; den Fußtapfen seiner Vorfahren folgen, battere la strada, il sentiero della virtù, della gloria; seguir le traccie de' suoi maggiori; camminar per la via della virtù, &c, Seinem Vorsatze folgen, continuare, seguire ciò che si è intrapreso. *it. Fig.* Einem folgen, seiner

Parthey folgen, seguire, darsi al partito di alcuno. Einer Lehre, Meynung, ꝛc. dem Aristoteles, Plato, ꝛc. folgen, seguire, abbracciare una dottrina, &c. farsi seguace d' Aristotile, di Platone, &c. professare la dottrina di Aristotile, &c. *it.* Einem in Gedanken folgen, seiner Rede, seinem Vortrage folgen, nichts davon verhören, star attento al discorso, al ragionamento di alcuno; seguirlo colla mente, coll' attenzione. *it.* Von der Zeit, vom Orte, von der Lage, Reihe, ꝛc. folgen, darnach kommen, seguire; continuare; venir dopo. Sie haben nur den Anfang gesehen, lesen Sie was folget, voi non avete veduto che il cominciamento, leggete ciò che segue, *it.* Auf etwas folgen, darnach folgen, succedere; seguitare; venir dopo. Einem im Amte, in der Bedienung folgen, succedere a qualcheduno, venir nell' uffizio, nella carica d' un altro. In der Regierung folgen, in einem Königreiche, Kaiserthume, ꝛc. succedere al Regno, all' Impero. Die Ordnung, womit Tag und Nacht auf einander folgen, l' ordine successivo delle notti, e de' giorni. *it.* folgen, sich überlassen, abbandonarsi, lasciarsi andare a... Dem sinnlichen Vergnügen folgen, abbandonarsi all' appetito de' sensi. Seinem Kopfe folgen, far a suo senno, operar di suo capo. Nur seinem Kopfe, seinem Sinne folgen, far di suo capo, operar senza giudizio. Eines Eigensinne, Willen folgen, arrendersi; cedere; piegare all' altrui volere. Den Befehlen seiner Vorgesetzten, eines Vorschriften folgen, piegare; cedere; non resistere; sottomettersi; assoggettarsi. *it.* Einer Sache folgen, sich darnach richten, seguire; seguitare; conformarsi; appigliarsi a qualche cosa. Der Mode, der Gewohnheit, dem Rathe, Beyspiele, ꝛc. folgen, seguir la moda, l'uso, il consiglio, il parere, l' esempio. &c. Eines Rath, Meinung folgen, credere, seguir il consiglio, il parere, star alle parole altrui. Wenn Sie meinem Rath folgen wollen, se volete seguire il mio consiglio. Der Regel, Vorschrift, dem Evangelio folgen, osservar la regola; eseguir i consigli del Vangelo; praticare, osservar il Vangelo. *it.* Aus etwas folgen, daher kommen, seinen Ursprung daher haben, auch aus einem Principio, Grundsatze folgen, seguire; nascere; provenire; procedere; derivare, &c. Daraus folgt daß ... quindi ne segue, ne avviene che... *it.* Etwas folgen lassen, nehmen lassen, was man in seinem Besitze hatte, rilasciare; abbandonare; lasciar prendere. Folgen lassen, was einem gehört, restituire; consegnare; rassegnare; rendere. *p.* gefolgt, seguito, &c.

Folgend, *adj.* seguente; che segue. Die folgende Blattseite, la pagina seguente. (Von der Zeit) seguente; dopo. Der folgende Tag, il giorno dopo; il dì seguente; l' indimani. Auf einander folgend, consecutivo; che segue immediatamente. Gleich darauf folgend, susseguente; che seguita immantenente. Hinter einander folgend, successivo. *adv.* folgendergestalt, folgendermaaßen, nella maniera seguente; nel modo seguente; in questa guisa, maniera; a questo modo; così.

Folgends, *adv. meglio* Folglich, *v.*

Folgern, *v. a.* eine Folge aus einem Satze ziehen, inferire; conchiudere; dedurre. Wahrheiten so von den Grundsätzen woraus sie gefolgert, sehr unterschieden sind, verità molto differenti dai principj, onde sono dedotte, cavate, tirate. *part.* gefolgert, inferito, conchiuso, &c.

Folgerung, *s. f.* aus einer Rede, aus einem förmlichen Argumente, conchiusione; conclusione; conseguenza.

Folglich, *adv.* vermöge einer vernünftigen und natürlichen Folge, conseguentemente; in seguito; perciò; in conseguenza; per conseguenza. *it. conj.* Folglich, demnach, also, dunque; per conseguenza; e però; perciò. Folglich erhellet, ist offenbar, daß ... perciò, per conseguenza egli è evidente che...

Folgsam, *adj.* disciplinabile; disciplinevole; addottrinevole; ammaestrevole; docile; pieghevole; facile; arrendevole; ubbidiente. *adv.* Folgsamer Weise, mit Folgsamkeit, con docilità; pieghevolmente; attentamente. Eines Meinung, Rath folgsam anhören, ascoltare con docilità, di buona voglia, volentieri, con attento animo, studiosamente gli avvisi altrui.

Folgsamkeit, *s. f.* docilità; sommessione; ossequio; arrendevolezza; arrendimento; obbedienza; ubbidienza.

Foliant, *s. m.* libro in folio, o in foglio.

Folie, *s. f.* Blättchen zum Unterlegen beym Fassen der Edelsteine und Kristalle, foglia che si mette nel castone per fondo alle gioje. Eine Folie von Gold, Silber, Kupfer, ꝛc. foglia d' oro, d' argento, di rame, &c.

Folio, *s. n.* ein Buch in Folio, libro in folio, o in foglio. Folio recto, Folio verso, die erste, die andere Seite vom Folioblatte, la prima facciata, e' l verso, o'l retro del foglio. *it. Fig.* Ein Schelm, Lügner, Aufschneider, Praler, Narr in Folio, barone, mentitore, millantatore, sciocco, pazzo arcisolenne, in supremo grado.

Folter, *s. f.* Marter eines Missethäters, daß er die Wahrheit bekennen soll, tortura; tormento; corda; martirio; martiro,

tiro; martorio; martoro. Durch die Folter zum Geſtändniſſe bringen, far confeſſare un delitto a forza di tormenti. Auf die Folter bringen, die Folter geben, foltern, dar la tortura, la corda. *it. (per eſtenſ.)* Die Folter, was man einem ungerecht, oder mit Gewalt anthut, daß er etwas ſagen, Geld hergeben, ꝛc. ſoll, tormento; cruccio. *Fig.* Eine Qual, Marter, v.

Folterbank, *ſ. f.* tortura; corda; colla. Auf die Folterbank geſpannt werden, eſſere poſto alla tortura, all' eſame. Folterbank, worauf die Tyrannen weiland die Märtyrer quälten, eculeo; cavalletto.

Folterer, *ſ. m.* tortore; giuſtiziere.

Foltern, *v. a.* einen Verbrecher, dar la corda, la tortura a' delinquenti, per far loro confeſſar la verità. *(per eſtenſ.)* Schmerzen am Leibe zufügen, tormentare; cruciare; martoriare; dar tormenti. Die Tyrannen ließen die Chriſten grauſam foltern, i Tiranni facevano crudelmente martoriare i Criſtiani. *it.* Um irgend etwas grauſam plagen, martirizzare; crucciare; martoriare; tormentare, &c. ſ. Martern, Quälen. *part.* gefoltert.

Folterung, *ſ. f.* das Foltern der Verbrecher, il dar la corda, la tortura.

Fomentation, *ſ. f.* fomentazione; fomento; bagnuolo.

Fomentiren, *v. a.* einen geſchwächten Theil durch Auflegung eines Mittels ſtärken, fomentare; applicare il fomento. *part.* fomentirt, fomentato.

Fontanell, *ſ. f.* welches die Wundärzte machen, um den böſen Säften Ausfluß zu geben, fontanella; cauterio; rottorio. Ein Fontanell ſetzen, cauterizzare; far cauterio. Die Setzung eines Fontanelles, il cauterizzare; il far un cauterio, &c. Fontanelleiſen, bottone da cauteria.

Foppen, *v. a. (vulg.)* beffare; scoccoveggiare; dar il gambo; dar la baja; dar la ſoja; tenere a loggia; gambarſi d' alcuno, o uccellarlo; canzonarlo; appiccarla ad uno; dar la berta; ſchernire; deridere; farſi beſſe; prenderſi giuoco; corbellare; ſojare; motteggiare; canzonare; cuculiare; bergolinare; berteggiare; civettare; dileggiare; infinocchiare, &c. Einen foppen, andern zur Luſt, dar la baja, la ſoja, la quadra; cuculiare; farſi beffe di qualcheduno per divertire la compagnia. Der die Frauenzimmer gerne foppt, verliebt thut, und nicht beſtändig iſt, dileggiatorino; dileggino; ſuggettino che ſi piglia guſto di fare l'innamorato, e non è; civettone; civetta; civettino; zerbino; che fa il galante, l' innamorato con tutte; incoſtante. *part.* gefoppt, beffato, beffeggiato, &c.

Fopper, *ſ. m. (pop.)* der die Leute foppt, zum Narren hat, beffardo; dileggiatore; deriſore; irriſore; deriditore; ſchernitore; berteggiatore; beffatore; corbellatore; ſcedato; motteggiatore; burlone.

Fopperey, *ſ. f. (vulg.)* dilegione; dileggiamento; corbellatura; motteggio; ſcherno; deriſione; ludibrio; beffa; burla; baja. Eine Fopperey, boshafter, ſchöckerichter Streich, den man einem ſpielt, burla; beffa; biliera; celia; natta; cilecca; giarda.

Förderer, *ſ. m.* der beſonders für eine Sache ſorget, promotore; motore; *meglio* Beförderer, v.

Förderhin, *adv. (antic.)* da quinci innanzi; d' or innanzi. &c. v. Fernerhin.

Förderlich, *adj.* ajutevole; giovevole; favorevole; propizio. Einem förderlich ſeyn, promuovere, favorir qualcheduno. Einen bitten, in einer Sache förderlich zu ſeyn, pregare alcuno di affrettare, di ſpedire una cauſa, d' eſſere favorevole.

Fördern, *v. a.* eine Sache betreiben, beſorgen, avanzare; ſollecitare; promuovere; prender cura. *it.* Etwas hurtig machen, sbrigare; ſpedire; ſpacciare; accelerare; affrettare l'eſecuzion d' una coſa, terminare, diſpacciare; ſollecitare. *vec.* Fördert euch; er hat ſich zu ſehr gefördert, affrettatevi; fate preſto; ſpacciatevi; egli s' è dato troppa fretta; egli è ſtato troppo ſollecito. *part.* gefördert, sbrigato; ſpacciato; ſpedito.

Förderſamſt, *adv.* ſpacciatiſſimamente; quanto più preſtamente, ſpeditamente, prontamente, ſollecitamente ſi può; con maſſima celerità.

Förderung, *ſ. f.* einer Sache, eſpedizione; preſtezza; ſpedizione.

Fordern, *v. a.* verlangen, chiedere; domandare. Ein Erbzins, welchen der Herr fordern muß, livello, o cenſo che dee eſſer chieſto, o ricercato dal Signore. Von einem etwas fordern, woraus ihm Vorwurf oder Schande entſtehen würde, eſigere da qualcheduno una coſa, da cui gliene venga biaſimo, o disonore. Die Haltung des gegebenen Wortes fordern, eſigere il mantenimento della parola data. *it.* Vermöge eines Rechtes — eſigere; riſcuotere; pretendere; domandare; dimandare; richiedere. Mit einer Art von Recht, ſo von Gewalt unterſtützt wird, eſigere; richiedere per forza. Mehr verlangen, als man zu fordern hat, eſigere; pretendere. Von einem den Geldbeutel fordern, chiedere, dimandar la borſa per forza. *it. Fig.* Gewiſſe Pflichten fordern, eſigere; domandare; richiedere. Der zu viel fordert, (Pflichten) eſigente, che pretende, che eſige troppo; che ha troppo

grandi pretenſioni. *it.* Einen vor Gericht fordern, v. Fodern. Etwas gerichtlich fordern, dimandare; far iſtanza in giudizio. *it.* Zu ſich fordern, Nachricht oder Befehl geben, daß einer zu uns komme, convocare; chiamare a ſe; far venire. Zuſammen fordern, convocare. Einen zum Streit, zum Zweykampf fordern, ſfidare; diſfidare; invitare, chiamar l' avverſario a battaglia, a duello. *it.* wie viel habt ihr noch zu fordern? quanto avanzate? *part.* gefordert.

Forderung, *ſ. f.* das Fordern, Verlangen, Bitten einer Sache, domanda; richieſta; inchiedimento. *it.* Eine Forderung, ſo bey den Gerichten angebracht wird, domanda; azione in giudizio. *it.* Anſpruch, pretenſione. Forderung ſo man an einen hat, Schuld, die uns bezahlt werden ſoll, credito; debito attivo. *it.* Eine ſchwere, ungerechte, ungebührliche Forderung, concuſſione; eſazione ingiuſta. *it.* Eine Forderung vor Gerichte zu erſcheinen, citazione; intimazione. *it.* Zum Zweykampf, provocazione; diſfida; ſfidamento.

Forelle, *ſ. f.* trota. Wie eine Forelle geſprenkelt, gocciolato, o picchiato a guiſa di trota.

Forellenbach, *ſ. m.* ruſcello che nutriſce trote.

Form, *ſ. f.* Geſtalt, wodurch die Materie zu dieſem oder jenem Dinge wird, forma. Eine gewiſſe Form geben, formare; comporre; ordinare; fabbricare; lavorare. Die gehörige, eine ſchöne Form geben, affazzonare; raffazzonare, &c. Eine Form, Geſtalt bekommen, formarſi; eſſer formato, compoſto; eſſer prodotto, generato; prendere o ricever forma. Was keine Form hat, informe. Die beſondere äußerliche Form eines Körpers, configurazione; figura; forma particolare d' un corpo. (In der Philoſophie,) die weſentliche Form, forma ſoſtanziale. *it.* Die Form der Körper, ihre äußerliche Geſtalt, forma; figura; ſembianza. *it.* Die Form worüber der Huth gemacht wird, forma del cappello. *it.* (In den Druckereyen) eine Form, forma. *it.* Eine Form zum Wachs, Bley, ꝛc gießen, forma; ſtampa. In die Forme gießen, gettare in forma. Das Gießen in Formen, il gettare in forma. Die Form von Gyps oder Erde, worein Figuren von Erz, oder anderm Metalle gegoſſen werden, anima. Erde mit Pferdemiſt, Thon, ꝛc. zu Formen in Erz zu gießen, terra acconcia per far le forme da gettar in bronzo. Die erſte Form die in Stukatur den Figuren gegeben wird, forma: modello: diſegno. Eine Forme zu Bomben, u. d. gl. forma per le bombe, e ſimili. Forme von

Stein, worein geſchmolzene Metalle gegoſſen werden, pretelle. Forme zu Figuren, von Gyps oder Erde, cavo; forma nella quale ſi gettano, e formano le figure di geſſo, o di terra. Form in Papiermühlen, forma da carta. Käſeform, forma di cacio. *it.* (*t. di Log.*) Ein Argument in Forma, argomento in forma. Einen Schluß in Forma machen, mettere un argomento in forma.

Formal, *adj.* Förmlich, v. (*t. di Filoſ.*) *cauſa formalis*, cauſa o cagion formale o eſſenziale. *Formaliter*, formalmente; eſſenzialmente; ſuſtanzialmente.

Formalien, *ſ. plur.* *l' iſteſſo che* Formalitäten, v.

Formalität, *ſ. f.* die gewöhnliche Art in Gerichten zu procediren, formalità; formula. Was mit allen Formalitäten gemacht iſt, che ha tutte le formalità. Etwas heimlich thun, und ohne die vorgeſchriebenen Formalitäten zu beobachten, far alcuna coſa di naſcoſto, e ſenza oſſervare le formalità preſcritte. Wo die gehörigen Formalitäten nicht beobachtet ſind, wo ſie fehlen, che pecca, che manca contro le formalità. Der Formalität wegen, um die vorgeſchriebenen Formalitäten zu beobachten, per la forma; per le formalità; per oſſervare le formalità, le cirimonie preſcritte. *prov.* Ohne weitere Formalität, ſenz' altra forma di proceſſo. Der genau über die Formalitäten hält, formaliſta, che ſta troppo ſulle formalità. *it.* Der alle Formalitäten mit macht, der viel im bürgerlichen Leben, im Umgange mit den Leuten von Formalitäten hält, cirimonioſo; che è ſempre ſul convenevole; minuto oſſervatore del quinci e del quindi.

Formaliſiren, (ſich) *v. rec.* ſich beleidigt halten, es übel aufnehmen, formalizzarſi; ſcandalizzarſi; averſi a male; biaſimare; offenderſi; avere a oltraggio. Der ſich über alle Kleinigkeiten formaliſirt, difficoltoſo; ſpinoſo; formaliſta. *part.* formaliſirt.

Format, *ſ. n.* (*t. de' Libraj.*) la forma, il formato d' un libro, o delle pagine.

Formel, *ſ. f.* formola; formula. Formel Recepte zu ſchreiben, formola delle ricette; maniera di diſtendere le ricette.

Formen, *v. a.* in die Form gießen, bringen, gettare in forma. Eine Figur, Statüe formen, um ähnliche darnach zu machen, modellare; far modelli. *part.* geformt.

Formiren, *v. a.* das Weſen und die Form geben, formare; dar forma; creare; produrre. *it.* Eine gewiſſe Form, Geſtalt geben, formare; comporre; ordinare; fabbricare; lavorare. *it.* (In der Grammatik) die Tempora eines Verbi

formiren, conjugare; congiugare. *it.* Einen Entwurf, ꝛc. formiren, formare, concepire, ideare, imaginare un progetto, &c. *it.* Eine Streitfrage, formare, proporre una quiſtione. *it.* Eine Sache aus verſchiedenen andern formiren, und ihr eine Geſtalt geben, formare; fare; ordinare; comporre; diſporre. *it.* Eine Belagerung formiren, formar un aſſedio. *part.* formirt, formato, &c. Ein gut oder ſchlecht formirter Körper, corpo bene o mal conformato, coſtituito.

Formirung, *ſ. f.* Handlung, wodurch eine Sache formirt und vorgebracht wird, formazione; formamento; compoſizione; creazione. *it.* Die Formirung eines Wortes von einem andern, formazione d' un vocabolo.

Formkunſt, *ſ. f.* proplaſtica; l' arte di far modelli di creta.

Förmlich, *adj.* ausdrücklich, beſtimmt, formale; preciſo; eſpreſſo; poſitivo; eſplicito; dichiarato. *it.* Das Förmliche bey Proceſſen, ordine giudiciario; formalità d' una lite. *adv.* Förmlich, in förmlichen, ausdrücklichen Worten, preciſamente; eſpreſſamente; con formali parole; eſplicitamente; in modo eſplicito; formalmente; chiariſſimamente.

Förmlichkeit, *ſ. f.* förmliche Art in Gericht zu verfahren, formalità; formula. *it.* (*talora*) Proportion, v.

Formrahme, *ſ. m.* (In den Druckereyen) telajo.

Formſchneider, *ſ. m.* intagliatore, inciſore di forme; intagliator di ſtampe, di vaſi, di fiori, di fregi a piacere che ſi mettono per ornamento ne' libri, &c.

Formſchneidung, *ſ. f.* l' intaglio di forme, di ſtampe, di vaſi, fiori, e ſimili.

Formul, *ſ. f.* ſ. Formel.

Formular, *ſ. n.* was eine Formel, eine Formalität, die zu beobachten iſt, enthält, formolario; formula. *it.* Ein Formular bey den Staatsſekretären, und den großen Herren, welches ſie in ihren Briefen beobachten, protocollo. *it.* öffentliche Acten aufzuſetzen, protocollo.

Formularbuch, *ſ. m.* formulario; formolario.

Forn, *adv.* ſ. Vorn.

Fornierarbeit, *ſ. f.* lavoro, o opera di commeſſo; tarſia; lavoro di tarſia; intarſiatura.

Fornierarbeiter, *ſ. m.* artefice di lavori di commeſſo; commettitore; ebaniſta; ſtipettajo.

Fornieren, *v. a.* intarſiare; lavorar di tarſia; far lavoro, o opera di comeſſo. *part.* forniert, intarſiato, &c.

Forſchen, *v. a.* in den Wiſſenſchaften, in den geheimſten Sachen, cercare; ricercare; inveſtigare; indagare; rintracciare.

Nach dem Urſprunge, Grunde von etwas forſchen, indagare l' origine, cercare il principio. *it.* Nach Perſonen oder Sachen forſchen, ſich darnach erkundigen, inquiſire; inveſtigare; indagare; ricercare; interrogare; informarſi. Forſchen, Neuigkeiten zu erfahren ſuchen, um ſeine Neugierde zu ſtillen, inveſtigare; eſaminare; ricercare; ſcrutinare; ſpiare; rinvergare. Nach eines Thun und Laſſen forſchen, ricercare; inveſtigare; rinvergare; rintracciare gli andamenti, la vita di qualcheduno. *it.* Forſchen wie eine Perſon über etwas geſinnet iſt, tentare; taſtare; eſplorare; toccare il polſo; toccare un taſto. Bey einem forſchen, um ſeine Gedanken, ſeine Abſicht, ſein Geheimniß zu erfahren, eſaminare; inveſtigare; ricercare; taſtare. *part.* geforſcht, inveſtigato, &c.

Forſcher, *ſ. m.* indagatore; inveſtigatore; ricercatore. Gott iſt der Forſcher der menſchlichen Herzen, Iddio è ſcrutatore de' cuori degli uomini. *it.* Ein Forſcher aller Familienſachen, curioſo; indagatore; inveſtigatore. Von allem was die Leute thun, was neues vorgeht, curioſo; inveſtigatore; indagatore, inquiſitore; colui che ſpia; che rinverga; che cerca di riſapere i fatti altrui.

Forſchung, *ſ. f.* das Forſchen, inveſtigazione; perquiſizione; eſamina; diligente ricerca. Eine genaue, ſtrenge Forſchung, ricerca ſcrupoloſa, ſevera, rigoroſa; eſatezza. Die Forſchung von eines Leben und Thaten, eſame; perquiſizione; inveſtigazione. Die Forſchung der Worte eines Punktes aus der Litteratur, ricerca; inveſtigazione; indagazione. Eine Forſchung auf gerichtlichen Befehl, inquiſizione; informazione; ricerca; inchieſta; inveſtigazione; inveſtigamento.

Forſt, *ſ. m.* ein großer Strich Landes, mit Wald, Bäumen beſetzt, foreſta; ſelva; boſco; boſcaglia. (*it. t. d' Archit.*) der Forſt, oder Förſt am Gebäude, Dache, colmo; comignolo; la più alta parte d'un tetto, d'un edifizio.

Forſtamt, *ſ. n.* Tribunale de' Giudici de' boſchi e foreſte.

Forſtbedienter, *ſ. m.* Uffiziale de' boſchi.

Förſter, *ſ. m.* guardaboſchi; boſcajuolo. Oberförſter, capo boſcajuolo, o capo de' guardaboſchi.

Forſtknecht, *ſ. m.* ſervo, fante del guardaboſchi, del boſcajuolo.

Forſtmeiſter, *ſ. m.* maeſtro de' boſchi, delle foreſte e de' fiumi.

Forſtrecht, *ſ. n.* gius, diritto de' boſchi e foreſte. Ein Herr der das Forſtrecht bey ſeinem Vaſallen hat, ſignore che ha gius ſu i boſchi de' ſuoi vaſſalli. Forſt-

recht, welches ein Gebietender Herr über die Waldung einer Privatperſon hat, gius di Giuſtizia che ha il Sovrano ſu i boſchi d' un particolare.

Forſtſchreiber, *ſ. m.* giudice per i delitti commeſſi ne' boſchi o fiumi di ſua giuridizione.

Forſtſtein, *ſ. m.* doccia.

Forſtverwalter, *ſ. m.* giudice di prima iſtanza per i delitti commeſſi ne' boſchi o fiumi di ſua giuridizione.

Forſtziegel, *ſ. m.* tegola; tegolo; tegoletto; tegolino.

Fort, *particella che dinota continuazione, durazione, o movimento di coſa che s' allontana, che va innanzi, o perdita, &c. e s' accompagna a più verbi che ſeguono quì appreſſo.* Fortgehen, andar via; andarſene; partirſi. Gleich fort wollen, ſtar ſull' ale; ſtare in procinto, in punto di partire. Er will fort, er geht gleich fort, egli ha il piè nella ſtaffa; egli è in procinto di partire. Die Pferde wollen fort, ſie ſtehen nicht ſtille, i cavalli ſono alle moſſe; non ſi poſſono tener fermi. Nicht recht fort können, nicht gut gehen, camminar con grande ſtento. Nicht mehr fort können, vor Alter Krankheit, Müdigkeit, ꝛc. non potere più; eſſer affralito, riſinito per la vecchiaja, dalla malattía, dalla fatica, &c. Er iſt fort, egli è partito; egli se n' è andato. Er muß fort, (von einem der gefährlich krank) egli è via là, via là, o a confitemini, o al pollo peſto; i medici l' hanno ſfidato. Was fort iſt, (im Scherz) verdorben, verloren, wovon nichts mehr zu hoffen iſt, rovinato; diſtrutto; perſo; andato in rovina; andato a male. Ihr ſchönes Fleckchen, ihre Schönheit geht fort, la ſua bellezza ſe ne va, ſen fugge, ſi perde. Sein Geld iſt fort, i ſuoi danari ſe ne ſon iti, andati, fuggiti, ha perſo i ſuoi danari. Und ſo fort, eccetera. Fort und fort, (*antic.*) ſenza ceſſare; ſenza reſtare; continuamente; inceſſatamente. Immer fort, continovamente; del continuo; ſenza intermiſſione; continuamente. Immer fort reden, ſchwatzen, non ceſſare, non mollare, non finir di parlare, di cicalare; parlare ſenza prender fiato, ſenza mai riposarſi.

Fort, *conj.* um zu ermahnen, zu ermuntern, orsù; ſu; via. *it.* Geh fort, va via di quà. *it.* Fort von hier mit den andern Hunden, via coſtà con gli altri cani. Fort Kuppler, hier giebts keine Menſcher, via ruffian, che quì non ſon femmine da conio. Fort fort, Platz gemacht, largo, largo; piazza, piazza.

Fortarbeiten, *v. a.* ſeguire a lavorare; proſeguire; continuar un lavoro incominciato. *part.* fortgearbeitet.

Fortbergen, *v. a.* continuare, proſeguire, ſeguir a chiedere, o ricevere in preſtito. *part.* fortgeborgt.

Fortbrauchen, *v. a.* uſare, adoperare continuamente; proſeguire a far uſo, a ſervirſi, a valerſi di checcheſſia. *part.* fortgebraucht.

Fortbringen, *v. a. irr.* von einem Orte an einen andern, portare, condur via, trasportare; trasferire; portar da un luogo a un altro. Mit Gewalt fortbringen, portar via; ſtraſcinare; condurre a forza. Er iſt nicht fortzubringen, non ſi può farlo andar via; egli reſta immobile. *it. rec.* Sich fortbringen, mit ſingen, ſpinnen, ꝛc. guadagnarſi il vitto, o la vita a cantare, a filare; campar del filato, del meſtier di cantare. Mit ſeiner Hände Arbeit, guadagnare la vita ſua per le braccia. *part.* fortgebracht.

Fortbringung, *ſ. f.* v. Fortſchaffung.

Forteilen, *v. n.* partirſi, andar via frettoloſamente. *part.* fortgeeilt.

Fortfahren, *v. a.* im Wagen, ꝛc. fortſchaffen, trasportare, portar via con carro, o carretto, o in carrozza, &c. *it. neutr.* weiter gehen, paſſar oltre; andar avanti. (parlandoſi di vettura). *it.* fortfahren in dem was man geſagt, weiter gehen, paſſar oltre; andar innanzi. *it.* In dem was man angefangen — continuare una coſa incominciata; ſeguire; proſeguire; andar innanzi. Fahren Sie fort mit leſen, tirate innanzi la voſtra lezione. Nun, fahren Sie fort, ſu via, proſeguite. Mit gleichem Eifer in ſeinem Vornehmen fortfahren, proſeguire, andar avanti con calore, continuare, proſeguir la ſua impreſa, i ſuoi diſegni coll' iſteſſo calore. Mit bitten, anhalten um etwas fortfahren, inſiſtere; perſiſtere; far iſtanza; oſtinarſi; ſollecitare; proſeguire a chiedere; ſtar fermo in una coſa. Beſtändig in etwas fortfahren, darinnen verharren, continuare; durare; perſeverare; perſiſtere; non ceſſare. Im Guten — perſeverare nel bene. *part.* fortgefahren.

Fortfließen, *v. n.* colare, ſcorrere, correre di continuo; continuar di colare, di ſcorrere. *part.* fortgefloſſen.

Fortfliegen, *v. n.* volar via; involarſi; fuggire; ſcappar via. *part.* fortgeflogen.

Fortführen, *v. a.* condurre via; menar via; portare; trarre ſeco. Mit Gewalt fortführen, condurre via a forza; portar via; ſtraſcinare. *it.* Einen angefangenen Bau fortführen, fortſetzen, continuare una fabbrica incominciata; proſeguire a fabbricare. *it.* Eine Mauer fortführen, ſie länger bauen, continuare;

pro-

prolungare, distendere, allungare un muro. Eine Allee, einen Laufgraben, einen Kanal, ꝛc. allungare; distendere; portar più innanzi. Man muß es fortführen, länger machen, convien allungarlo di più, distenderlo maggiormente. *it. Fig. e fam.* Einen fortführen, mit einer derben Antwort abweisen, rabuffare; bravare; rampognare; sgridare; ributtare. *part.* fortgeführt, condotto via, &c.

Fortgang, *s. m. (propr.)* das Vorwärtsgehen, progresso; avanzamento; l'andare innanzi. *it.* Der Fortgang der Waffen, auf einander folgende Eroberungen, Vortheile die im Kriege erhalten werden, progresso. Dem Fortgange der feindlichen Waffen Einhalt thun, arrestare i progressi del nemico. *it.* Fortgang in bösen und guten Sachen, ihr Wachsthum, Zunehmen, progresso; incremento; avanzamento. Der Anfang, Fortgang und Ende einer Krankheit, il principio, il progresso, e'l fine d' una malattia. Die christliche Religion hat in ꝛc. großen Fortgang gehabt, la Religione Cristiana ha fatto de' grandi progressi in &c. Fortgang in der Tugend, Wissenschaft, u. d. gl. haben, profittare; far profitto, o progresso in virtù, in scienza o simile. Fortgang haben, weiter kommen, avanzarsi; far progressi. In den Studiis — far progressi nello studio; crescere. (In den Schulen) es giebt keinen Fortgang ins Unendliche, non si dà processo in infinito. *it.* Fortgang in einem Vorhaben, was dem vorgesetzten Endzwecke gemäß oder widrig erfolgt, successo; avvenimento; evento; riuscita. (*absol.*) Fortgang, glücklicher Erfolg, buon successo; prospero evento; buona riuscita. Guter Fortgang der Dinge, riuscita; buon esito. Fortgang haben, von Personen und Sachen, riuscire; sortire; aver effetto. Die Sache hat guten oder schlechten Fortgang gehabt, l' affare ha dato in bene, o in male, è riuscito a buono o mal termine. In allen seinen Unternehmungen Fortgang haben, aver il vento in poppa; essere in fortuna; aver le congiunture propizie; andare in poppa; andar di rondone. Glücklichen Fortgang haben, von Sachen, prosperare; riuscir a buon termine, o felicemente.

Fortgeben, *v. a.* die Karten im Spiele, seguir a dare le carte. *part.* fortgegeben.

Fortgehen, *v. n. irr.* anfangen zu gehen, pigliar le mosse; cominciare a muoversi, a partirsi; andar innanzi; avanzarsi; farsi innanzi; portarsi più avanti; innoltrarsi; andar più oltre, più avanti. *it.* Fortgehen, sich auf den Weg machen, incaminarsi; avviarsi; andarsene; partirsi; andar via; mettersi la via tra le gambe; mettersi in istrada, od in cammino; diloggiare. Nicht fortgehen von einem Orte, immer da bleiben, non muoversi da un luogo. *it.* Fortlaufen, und (von Thieren, Vögeln,) fortfliegen, ꝛc. darsi a correre; prendere a correre, a volare, a fuggire. *it.* Sich von einem Ort wegmachen, sich entfernen, ritirarsi; partirsi; scostarsi; andar via. Geh fort, ritirati; scostati; va via di quà. *prov.* Wie ein begossener Hund fort gehen, mettersi la coda tra le gambe; tornarsene vergognoso, o svergognato. *it.* (Um zu misbilligen was jemand gesagt,) geh fort mein Sohn, was sagst du da? via, figlinol, ch' è ciò, che tu dì? Gehen Sie fort, das ist nicht so, via, via; oibò; non è vero. Geht fort, geht nur fort, ihr einfältigen Leute, ihr wißt nicht was ihr redet, andate via, andate, goccioloni che voi siete, voi non sapete ciò, che voi vi dite. Aus Furcht fortgehen, fuggirsi, andar via per timore; sloggiare. Eilig, plötzlich von einem Orte fortgehen, batterselà; fuggire; dar delle calcagna; far fardello. (*prov. e fam.*) Fortgehen, wie eine Katze vom Taubenschlag, abbruciar gli alloggiamenti; sbiettare. Schulden wegen fortgehen, dar un cànto per pagamento. Ueber Hals und Kopf fortgehen, darla a gambe; sbrattar il paese; non istar a dir al cul viene; giucar o menar lo spadone a due gambe. In aller Stille aus einer Gesellschaft fortgehen, sparire; andar via senza far motto. *it.* Sein Lohn geht immer fort, la sua paga corre sempre. *it.* Von der Zeit, verfließen, correre; passare; trascorrere; volgere. *it.* (Von allem was in einem Subjekt aufhört da zu seyn, sich verlieren) Ihre Schönheit geht fort, la sua bellezza se ne va, sen fugge, si perde. *it.* Von Sachen, fortgehen, zunehmen, sich vermehren, andar avanti; crescere; aumentare. *it.* Glücklich fortgehen, (von Sachen) guten Fortgang haben, prosperare; riuscir a buon termine o felicemente. Nicht fortgehen, von einem Vorhaben, das man ausführen wollte, non riuscire; dar in nulla; mancare; arrenare; incagliare; intoppare; inciampare; non conchiudere. (Im Scherze) ohne ihn geht nichts fort; wenn er nicht schiebt, geht der Wagen nicht fort, egli dà le mosse a' tremuoti; egli dà l' orma a' topi; egli è colui che debbe far fuoco alla girandola. *it.* Lange, oder nicht lange fortgehen können, dauern, potere, o non poter durare lungamente, lungo tempo. *part.* fortgegangen.

Fortgehend, *adj.* die fortgehende Bewegung der Thiere, il moto progressivo degli animali. Die fortgehende Bewegung der Planeten, il moto progressivo de' pianeti.

Fortheben, *v. a.* levare, portare innanzi alzando; trasportare, portare levando da un luogo a un altro. *part.* fortgehoben.

Forthelfen, *v. a. irr.* einer Person, ihr beförderlich seyn, sie versorgen, avanzare; promuovere; favorir qualcheduno ajutandolo; mettere innanzi alcuno; portare alcuno; proteggerlo; ajutarlo; soccorrerlo; dargli ajuto; spalleggiarlo; sostenerlo; fare altrui spalla; dargli appoggio; porgergli ajuto. *it.* Der gerne andern forthilft, uomo soccorrevole, officioso, pietoso, benefico. Einem selbst, od. durch seine Freunde forthelfen, ajutare; soccorrere altrui col suo credito, per via de' suoi amici. Einem auf alle Art und Weise forthelfen, procurar de' gran vantaggi a qualcheduno; promuoverlo. Einem nicht forthelfen, voltar le spalle a una persona; abbandonarla. *it.* Einem forthelfen, ihm zu seiner Entfliehung behülflich seyn, prestar la mano alla fugga di qualcheduno, impiegarvisi; darvi la mano; ajutar alcuno a fuggire, a salvarsi, a scappare, a scampare; far fuggire, scampare qualcheduno ajutandolo. *it. (per discacciare)* Ich will dir forthelfen, non anderai via di quà? Wenn du nicht bald gehst, will ich dir schon forthelfen, se non anderai via subito di quà, guai a te. *part.* fortgeholfen.

Forthin, *adv.* d' or innanzi; da quinci innanzi; nell' avvenire; d' ora in poi; d' oggi in avanti; in avvenire.

Forthinken, *v. n.* andar via zoppicando. *part.* fortgehinkt.

Forthutschen, *v. n. (pop.)* ganz heimlich, verstolens fortgehen, andar via, partirsi di nascosto, secretamente, occultamente, di soppiatto; sparir a un tratto.

Fortjagen, *v. a.* cacciar via; scacciare; mandar via; mandar al diavolo; mandar di là da' monti. Einen Bedienten, mit dem man schlecht zufrieden, fortjagen, cacciare, o mandar via un servidore; licenziarlo, metterlo fuor di casa. Die Diebe, Landstreicher, ꝛc. aus dem Staate, die Schelme aus seinem Hause fortjagen, purgare, nettare, sbrattar lo Stato di ladri, di vagabondi, &c. purgar la propria casa da' bricconi. *part.* fortgejagt, scacciato, &c.

Fortification, *s. f.* / Fortificationswerk, *s. n.* fortificazione; riparo. Die auswendigen Fortificationen, le opere esteriori.

Fortificiren, *v. a.* einen Platz, fortificare, afforzare, munire, render forte una Piazza. *part.* fortificirt, fortificato, &c. Gut fortificirt, ben fortificato; afforzato; forte.

Fortificirung, *s. f.* fortificamento; fortificazione.

Fortkommen, *v. n.* weiter fortgehen, avanzare; andar innanzi; andar avanti; portarsi più avanti. *it. Fig.* Von einem Menschen, der seine Entzwecke zu erreichen weis, prosperare, far de' passi, de' progressi; avanzarsi. Er wird gut fortkommen, farà de' passi, anderà molto innanzi, sarà promosso. Im Studiren fortkommen, far progressi nello studio; crescere. (Von einem jungen Menschen) gut in der Welt fortkommen, riuscir bene, o far buona riuscita nel mondo. Er kömmt in allem glücklich fort, e' viverebbe, o farebbe robba in acqua. Er kann mit nichts fortkommen, egli affogherebbe ne' mocci, alla porticciuola, in un bicchier d' acqua. *it.* Fortkommen, mit dem was man unternimmt, venir a capo; riuscire. *it.* Fortkommen, von einem Menschen, welcher glücklich der Verfolgung, ꝛc. entgeht, sfuggire, non esser veduto, o colto. *it.* Von Erdgewächsen, Pflanzen, fortkommen, gut wachsen, venir innanzi; venir a bene; provenir bene; aleficare; provare; crescere; attecchire; allignare. In einem Boden gut fortkommen, venir innanzi, aleficare, provenir bene in qualche luogo. Eine Pflanze, die gut fortkömmt, pianta che vien bene, che è di bel crescimento. Bäume mit guten Bärten kommen immer gut fort, gli alberi che hanno buone barbe, buone radici, s' appigliano, abbarbicano, avventano immancabilmente. Nicht fortkommen, von Gewächsen, Bäumen, intristire; provenir male; indozzare; imbozzacchire; aridirsi; diseccarsi; restar privo d' umore. (Von Weinbeeren, die nicht zur Reife kommen, incatorzolire; intristire; non attecchire. *part.* fortgekommen.

Fortkommen, *s. n.* das Zunehmen, das Wachsen, gut und schlecht, avanzamento; incremento; progresso. Das gute oder schlechte Fortkommen der Pflanzen, buono o cattivo crescimento delle piante.

Fortkönnen, *v. n.* von einem Orte sich fort bewegen können, poter camminare; aver potere, forza bastante, poter andare, o muoversi da un luogo all' altro. *it.* Von einem Ort fortkönnen, abreisen können, poter andar via, poter partirsi da un luogo; non esser più impedito di andarsene, di mettersi in istrada, di par-

partirsi. *it. (per lo più negat.)* Nicht mehr fort können, hohen Alters, Krankheit, Mattigkeit, ꝛc. wegen, non poterne più; esser affralito, risinito, per la vecchiaja, dalla malattia, dalla fatica, &c. Ein Pferd, das gar nicht mehr fortkann, cavallo stanchissimo, spossato, che è risinito, che non può più camminare. *part.* fortgekonnt.

Fortkriechen, *v. n. irr.* strascicarsi; andar innanzi strascinandosi; andar avanti serpeggiando; serpeggiare; strascinarsi per terra. *(per esag.)* Von einem Menschen der schwerlich geht, camminar con grande stento. *part.* fortgekrochen.

Fortkriegen, *v. a. (vulg.)* immer fort bekommen, als den Lohn, ꝛc. seguire a ricevere, ad acquistare, avere continuamente la paga, &c. *it. (vulg.)* Etwas nicht fortkriegen können, nicht von der Stelle bringen, non poter muovere, togliere, torre, levare, o portar via, rimuovere, allontanare, scostare, spingere; non poter far andar innanzi. *it.* Fortkriegen, continuare, seguire, proseguire a guerreggiare, a far guerra; continuar la guerra. *part.* fortgekriegt.

Fortlassen, *v. a.* lasciar andar via; non arrestare; non fermare; non impedire d' andar via; non trattenere; non ritenere. Einen aus dem Gefängnisse, aus dem Arreste fortlassen, lasciar uscire, scappare, fuggire di prigione. *part.* fortgelassen.

Fortlaufen, *v. n.* sich in geschwinde Bewegung setzen, darsi a correre; prendere a correre, a fuggire. *it.* Fliehen, tirar via; andar via; fuggire. Das wird machen, daß ich fortlaufe, ciò mi farà fuggire, mi farà andar via. *it.* Heimlich fortlaufen, sich fortmachen, far fagotto; far fardello e fuggirsi. (Von Soldaten) desertare, disertare. *it.* Von flüssigen Sachen, immer fortlaufen, correre, scorrere, colare, stillare, gocciolare, grondare, spargersi sempre; (parlandosi di cose liquide). *part.* fortgelaufen.

Fortlernen, *v. a.* continuare, proseguir ad imparare, a studiare, ad apprendere, ad imprendere. *part.* fortgelernt.

Fortlesen, *v. a.* continuare, seguitare, proseguire a leggere; tirar innanzi la lezione. *part.* fortgelesen.

Fortmachen, *v. a.* fortsetzen was man angefangen, proseguire; seguire; continuare una cosa incominciata. *it.* Eilen, schleunig, hurtig mit etwas seyn, sbrigarsi; affrettarsi; spacciarsi; far presto; dar fine con prestezza; affrettare; spedire; sollecitare; avacciare; far con diligenza. Macht fort, affrettatevi; fate presto; spacciatevi. Der seine Sachen nach einander fortmacht, uomo spedito, diligente, sollecito, esatto, pronto. *it. rec.* Sich fortmachen, von einem Orte schleunig weggehen, far fagotto; far fardello; scappar via; sbiettare. Sich von einem Orte fortmachen, weil man sich nicht darf sehen lassen, fuggir via; allontanarsi; assentarsi; scostarsi; dilungarsi; non lasciarsi vedere in un luogo. (Im Scherze, von einem der gestorben) Er hat sich fortgemacht, se n' è ito all' altro mondo. *part.* fortgemacht.

Fortmarschiren, *v. n.* von Soldaten, incamminarsi; inviarsi; tirare; andare; cominciar a marciare, a camminare (degli eserciti, e de' soldati.) *it. (vulg.)* Anfangen fortzugehen, pigliar le mosse; cominciare a partirsi, ad avviarsi, a mettersi in istrada; mettersi la via fra le gambe. *part.* fortmarschirt.

Fortpacken, (sich) *v. r.* ritirarsi; andar via; partirsi; batterselа; far fardello. Packt euch fort mit den andern Hunden, via di costà con gli altri cani. Packt euch fort von mir, toglietevi dinanzi a me; toglietevi dal mio cospetto. Packt euch fort von hier, ritiratevi, scostatevi, allontanatevi, andate via di quà. *part.* fortgepackt.

Fortpflanzen, *v. a.* Bäume, Pflanzen, aus einem Orte weg, an einen andern pflanzen, traspiantare; trapiantare. Reißer, Weinreben fortpflanzen, propagginare; coricare i rami delle piante, e i tralci delle viti. *it.* Durch die Zeugung fortpflanzen, multiplicare; moltiplicare; accrescere, aumentar per via di generazione; far razza. *it. Figur.* Von moralischen Sachen, Laster oder Tugenden fortpflanzen, auf die Kinder bringen, trasmettere; trametterе; trammettere; tramandare; far passare; trasfondere. Seinen Namen, Ruhm auf die Nachwelt fortpflanzen, trasmettere; far passare. Die Lehre von guten Sachen muß man fortzupflanzen suchen, la dottrina delle buone cose si dee propagginare, propagare, ampliare, dilatare. *it. rec.* sich sehr fortpflanzen, von gewissen Thieren, moltiplicare; crescere in quantità. Durch die Zeugung — perpetuarsi; conservarsi per via di generazione. Vom Schall und Licht, propagarsi; andarsi propagando. *it. Fig.* (Von moral. Sachen,) trasmettersi; passare; conservarsi; propagarsi. *part.* fortgepflanzt, trasplantato, &c.

Fortpflanzer, *s. m.* propagatore.

Fortpflanzung, *s. f.* der Bäume, Pflanzen, von einem Orte an einen andern, traspiantamento. *it.* Durch Reißer, Weinreben, propagginamento; propagginazione; il propagginare; il coricar delle piante, e de' tralci delle viti. *it.* Durch die Zeugung, propagazione; moltipli-

tiplicazione per via di generazione. Dieſer Trieb iſt in die Menſchen, von der Natur zur Fortpflanzung des menſchlichen Geſchlechtes gelegt worden, queſto appetito è ſtato ordinato dalla natura negli uomini per la propagazione della ſpezie umana. *it.* (In der Phyſik) die Fortpflanzung des Lichtes und Schalles, propagazione della luce, e del ſuono. *it. Fig.* Die Fortpflanzung des Glaubens, unter den Ungläubigen, la propagazione della fede; la dilatazion della fede ne' paeſi degl' Infedeli. Die Congregation *de propaganda fide*, die zur Fortpflanzung der Religion errichtete Verſammlung in Rom, propaganda; la Congregazione di propaganda.

Fortráumen, *v. a.* aus einem Hauſe, sgomberare, vuotar la caſa, portar via ogni caſa. *part.* fortgeráumt.

Fortreiſen, *v. n.* abreiſen, partire; andar via; andarſene; diloggiare; metterſi in istrada. Eben, gleich fortreiſen wollen, aver il piè nella ſtaffa; eſſer in procinto di partire. *it.* Seine Reiſe fortſetzen, continuare; proſeguire il ſuo viaggio. *part.* fortgereißt, partito, &c.

Fortreiten, *v. n.* partirſi, andar via a cavallo. *part.* fortgeritten.

Fortrollen, *v. n.* girare; roteare; muoverſi in giro. *part.* fortgerollt.

Fortrücken, *v a.* mandare, ſpignere, ſpingere, cacciare innanzi; rimuovere, scoſtare, muovere una coſa dal ſuo luogo, e farla andar avanti, più oltre. *it. neutr.* andar innanzi; avanzare; innoltrarſi; portarſi più avanti. Fortrücken, wie ein Schatz in der Erde, cambiare, mutare luogo. *part.* fortgerückt.

Fortrudern, *v. n.* vogare; remare; dar de' remi in acqua; remigare. ſtark fortrudern, far forza di remi; vogare con gran forza; vogare a forza arrancata.

Fortſatz, *ſ. m. (t. d' Anat.)* apoſiſi.

Fortſchaffen, *v. a.* von einem Orte an einen andern, traſportare; traſferire; paſſare, portar da un luogo a un altro. *it.* Fortſchaffen was einem zur Laſt iſt, ſich davon frey, los machen, ſcoſtare; allontanare; cacciare; ſpacciarſi; liberarſi. *it.* Eine Perſon fortſchaffen, ſich von ihm losmachen, mandar ſano altrui; licenziarlo; abbandonarlo; mandarlo con Dio; mandarlo a ſpaſſo. Das Geſinde, einem Bedienten fortſchaffen, cacciare, o mandar via un ſervidore; rimandarlo; dargli congedo; metterlo fuor di caſa. *it.* Eine Sache fortſchaffen, ſie verkaufen, veräußern, vendere; alienare; cambiare; diſtrarre. *it.* Einen fortſchaffen, ums Leben bringen, ammazzare; uccidere, mandare all' altro mondo, &c. Eine Krankheit, die einen gar bald fortſchafft, malattía violenta che vi ſtrozza, v' uccide, vi ſpaccia per le poſte all' altro mondo. *part.* fortgeſchafft, traſportato, &c.

Fortſchicken, *v. a.* nicht aufnehmen, nicht herein laſſen, mandar via. *it.* Einen Curier fortſchicken, ſpedire; mandare; inviare. *it.* Einen Bedienten fortſchicken, abdanken, rimandare; cacciare, o mandar via; licenziare. *it.* Einen fortſchicken, ihm geradezu abſchlägliche Antwort geben, rimandare; ributtare; ricuſare, *part.* fortſchicken, ſpedito, mandato, &c.

Fortſchieben, *v. a. irr.* ſpignere, ſpingere, ſoſpingere innanzi. *part.* fortgeſchoben, ſpinto innanzi.

Fortſchiffen, *v. n.* die Schifffahrt anfangen, auslaufen, far vela; dare, commetter le vele a' venti; ſpiegar le vele. Mit vollen Segeln fortſchiffen, andare a vele gonfie; ſpiegar tutte le vele. Nach Süden oder Oſten fortſchiffen, dar caccia al Sud o all' Eſt; correre a Mezzo giorno, o Levante. *it. act.* Sachen auf dem Waſſer, auf dem Meere fortſchiffen, fortbringen, traſportare con nave per acqua, ſul mare. *part.* fortgeſchifft.

Fortſchlagen, *v. a. irr.* cacciar via a baſtonate. Die Feinde fortſchlagen, cacciare; far fuggire precipitoſamente il nemico. *part.* fortgeſchlagen.

Fortſchleichen, *v. n. irr.* ganz heimlich fort gehen, ſparire; andar via ſecretamente, occultamente, pian piano, di ſoppiatto; partirſi di naſcoſto. *it.* Nur fortſchleichen, kaum gehen können, camminare a grande ſtento. *part.* fortgeſchlichen.

Fortſchleifen, Fortſchleppen, *v. a.* traſcinare; ſtraſcinare; traere, trarre, condurre ſeco; portar via ſtraſcinando; condurre a forza. Mit Gewalt fortſchleppen, rauben, wegnehmen, rapire, togliere, prendere, condurre, tirare, portar via per forza. *part.* fortgeſchleift, fortgeſchleppt, ſtraſcinato, &c.

Fortſchreiben, *v. a.* continuare, ſeguire, proſeguire a ſcrivere. *part.* fortgeſchrieben.

Fortſchreiten, *v. n. irr.* porre, mettere innanzi il piede; andare innanzi; avanzarſi; farſi innanzi. *part.* fortgeſchritten.

Fortſchreitung, *ſ. f.* das Fortſchreiten, l' andare innanzi; avanzamento.

Fortſchwimmen, *v. n.* andar via, andarſene a nuoto; eſſer portato dalla corrente. *part.* fortgeſchwommen.

Fortſegeln, *v. a.* far vela; andare a vela; dare, commetter le vele a' venti. *part.* fortgeſegelt.

Fortſetzen, *v. a.* was man angefangen, proſeguire; ſeguitare; ſeguire; continuare una coſa incominciata. Was man vorgenommen fortſetzen, continuare, ſeguire ciò che ſi è intrapreſo. Sein Vorhaben, ſeine Unternehmung eifrig fortſetzen, proſeguire, andar avanti con calore; continuare, proſeguire la ſua impreſa, i ſuoi diſegni coll' iſteſſo calore. Eine Sache beſtändig fortſetzen, proſeguir una faccenda, applicarviſi caldamente. Etwas nicht fortſetzen, laſciar di proſeguire; abbandonare; deſiſtere; rinunziare. Eine Unternehmung nicht fortſetzen, abbandonar un' impreſa; deſiſtere dal proſeguirla. Einen Proceß fortſetzen, proſeguir una lite. *it.* Bäume, Pflanzen fortſetzen, an einen andern Ort ſetzen, traſpiantare; trapiantare. *it.* Keinen Fuß fortſetzen, ſtar immobile; non muoverſi da un luogo. *part.* fortgeſetzt.

Fortſetzer, *ſ. m.* der eines andern Werk fortſetzet, continuatore.

Fortſetzung, *ſ. f.* continuazione. Die Fortſetzung eines Werkes, continuazione d' un' opera.

Fortſpielen, *v. a.* ſeguir a giuocare. Fortſpielen, ob man gleich verliert, oſtinarſi nel giuoco; ſeguir a giuocare perdendo; contraſtare contro la cattiva ſorte. Nicht fortſpielen, wenn man gewonnen oder verloren hat, partirſi dal giuoco. Wer nicht fortſpielt, giebt es verloren, chi dà vinta perde. *part.* fortgeſpielt.

Fortſtellen, *v. a.* die Uhr, den Weiſer, avanzare o far avanzar l'oriuolo; avanzar l'ago dell' oriuolo. *part.* fortgeſtellt.

Fortſtoßen, *v. a.* vorwärts ſtoßen, ſpingere, ſpignere innanzi; cacciare, mandare, far andar avanti ſpingendo, o con iſpinta. *it.* Aus einem Orte herausſtoßen, ſpigner fuori; cacciare; ſcacciare; mandar via, far uſcire. Einen Menſchen mit den Füßen fortſtoßen, cacciar via a calci. *part.* fortgeſtoßen.

Forttragen, *v. a.* portar via; traſportar altrove; ſtraportare. Eine Leiche forttragen, prendere un morto per portarlo a ſeppellire. Etwas mit Gewalt forttragen, mit Gewalt nehmen, portare, togliere, prendere via per forza; rapire. *part.* fortgetragen.

Forttrauern, *v. a.* ſeguir a portar bruno; prolungar il tempo del lutto, del bruno. *part.* fortgetrauert.

Forttrecken, *v. a.* (*vulg.*) trarre, o trarſi dietro; trainare; ſtraſcinare; ſtraſcicare; condurre, tirare con iſforzo; portar via ſtraſcicando. *part.* fortgetreckt.

Forttreiben, *v. a.* vorwärts treiben, ſpingere; ſoſpingere; cacciare; portare; mandar innanzi. *it.* Vieh, als Ochſen, Kühe, ꝛc. forttreiben, vor ſich hin treiben, condurre; far andare; farſi camminare innanzi beſtiami. Das Vieh, die Schaafe in Feindes Lande forttreiben, es mit Gewalt mit ſich fortnehmen, condurre per forza, menar via, prendere, togliere, rapire il beſtiame, le pecore, gli armenti nelle terre nemiche. *it.* Aus einem Orte forttreiben, mit Gewalt hinaustreiben, ſpigner fuori; cacciare; ſcacciare; mandar via; far uſcire. Den Feind forttreiben, eſtrudere, fugare, incalzare, ſcacciare, porre in fuga, riſpignere il nimico. *it.* Eine angefangene Sache forttreiben, ſie fortſetzen, proſeguire; ſeguire; continuare una coſa incominciata; andare innanzi. Einen Proceß forttreiben, proſeguir una lite. Sein Vornehmen mit immer gleichem Eifer forttreiben, continuare, proſeguir la ſua impreſa, i ſuoi diſegni coll' iſteſſo calore. Eine Sache, ungeachtet aller Hinderniſſe, die ſich dabey geäußert, forttreiben, ſie durchſetzen wollen, oſtinarſi a voler venire a capo di qualche coſa, ad onta degli oſtacoli, che ſi ſono incontrati. *part.* fortgetrieben.

Forttreibung, *ſ. f.* das Forttreiben, lo ſpingere, il mandar innanzi. *it.* Die Forttreibung einer angefangenen Sache, continuazione; proſeguimento; il continuare, il proſeguire una coſa incominciata. Forttreibung einer unterlaſſenen, ausgeſetzten Sache, proſeguimento, ripreſa, continuazione di coſa intralaſciata.

Fortwachſen, *v. n.* von Kräutern, Pflanzen, ꝛc. andar creſcendo; creſcere; venire innanzi; provare; attecchire; allignare; provenir bene. Nicht fortwachſen, non creſcere; imbozzacchire; intriſtire; intozzare; non attecchire. Kräuter, welche wegen Trockenheit im Frühjahre nicht fortwachſen, erbe che per l' aridità non hanno attecchimento di primavera. *part.* fortgewachſen.

Fortwähren, *v. n.* durare; continuare; non ceſſare; perſiſtere. *part.* fortgewährt.

Fortwährung, *ſ. f.* continuità; continuazione; durazione; continuamento.

Fortwälzen, *v. a.* rotolare; voltolare; girare; rivolgere; muovere in giro. *part.* fortgewälzt.

Fortwälzung, *ſ. f.* rivolgimento; lo ſpignere una coſa per terra, facendola girare.

Fortwandern, *v. n.* incamminarſi; avviarſi; partirſi; pigliar le moſſe; metterſi la via tra le gambe. *part.* fortgewandert.

Fortweiſen, *v. a. irr.* geradezu einem abſchlagen, was er verlangt, rimandare; ributtare; ricuſare. Einen unfreundlich fort-

fortweiſen, riſiutare; ributtare; rigettare; riſpignere; ſcacciare; rimuovere da ſe. *part.* fortgewieſen, rimandato, &c.

Fortwiſchen, *v. n.* ſparire a un tratto; partirſi di ſoppiatto; ſcappare; fuggir via, &c. *part.* fortgewiſcht.

Fortwollen, *v. n.* im Begriffe ſeyn, fortzugehen, fortzureiſen, voler andar via; voler andarſene; ſtar in procinto di partire; aver il piè nella ſtaffa. *it.* Pferde welche fortwollen, die nicht ſtille ſtehen, cavalli che ſono alle moſſe; che non ſi poſſono tener fermi. *it. fam.* Es will mit der Sache nicht fort, ella è acqua da occhi; quell' affare non conchiude, non dà in nulla. Es will gar nicht mit ihm fort, (von einem dem alles unglücklich geht, oder der ſich aus Ungeſchicklichkeit nicht zu helfen weis,) egli affogherebbe ne' mocci, alla porticciuola, in un bicchier d' acqua.

Fortziehen, *v. a.* tirare; trarre, o trarſi dietro; trainare; ſtraſcinare; traſcinare; condurre con forza. Sie zogen ihn mit Gewalt ins Kloſter fort, per forza lo tirarono al monaſtero. *it. neutr.* Fortziehen, von einem Orte weggehen, tirare; andare; incamminarſi; avviarſi. Nach gewonnener Schlacht zog die Armee dahin fort, dopo la bataglia guadagnata l' eſercitò tirò verſo il tal luogo. Vögel, welche in gewiſſen Jahrszeiten fortziehen, uccelli di paſſo. Aus einem Hauſe fortziehen, uſcir di caſa; ſloggiare; ſgomberare; mutar caſa; far fardello; far le balle; affardellare. Aus einem Lande fort, in ein anderes ziehen, traſpiantarſi; cambiar paeſe. *part.* fortgezogen.

Fortzug, *ſ. m.* der Truppen, partenza, marcia, moſſa dell' eſercito.

Fourage, *ſ. f.* (franz.) Futter für die Pferde, bey der Armee, forraggio.

Fouragiren, *v. n.* (franz.) foraggiare, andare a foraggio. Truppen, ſo beym Fouragiren decken, ſquadroni che aſſiſtono i foraggieri. *part.* fouragirt, foraggiato. *ſubſt.* das Fouragiren, il foraggiare.

Fouragierer, *ſ. m.* foraggiere.

Fraas, *ſ. m.* v. Fraß.

Fracht, *ſ. f.* die Sachen, welche der Fuhrmann auf dem Wagen fortbringt, vettura; robe da vettureggiare; la carica. Der Fuhrmann iſt leer zurück gefahren, er hat keine Fracht finden können, il carrettiere è tornato a voto, non ha potuto trovar vettura. *it.* Die Fracht eines Schiffes, il carico d' una nave. *it.* Fracht, Frachtgeld, Lohn für die Fracht, vettura; traſporto. Es iſt ſo viel Fracht für die Waare bezahlt worden, ſi è pagato tanto per la vettura di quelle merci,

Fracht für die Waaren, ſo zu Waſſer kommen, nolo.

Frachtbrief, *ſ. m.* lettera di vettura.

Frachtſchiff, *ſ. n.* vaſcello mercantile.

Frachtwagen, *ſ. m.* vettura; carro da vetturegiare, da portar merci.

Fractur, *ſ. f. (t. di Chir.)* ein Bruch in den Knochen, oder harten Knorpeln, frattura. Eine Bandage für die Fracturen, faſciatura per le fratture. Ein Knochen der eine Fractur hat, oſſo fratturato.

Fracturſchrift, *ſ. f.* Schrift mit großen Buchſtaben, ſcrittura in groſſi caratteri, in lettere groſſe, grandi. *it.* (In Druckereyen,) eine Art Littern, teſto d'Aldo.

Frage, *ſ. f.* domanda; interrogazione; dimanda; queſito. *prov.* Wie die Frage ſo die Antwort, tal l'interrogazione, tal la riſpoſta. Eine kleine oder kurze Frage, interrogazioncella. Eine Frage an einen thun, interrogare; ricercare; domandare. Fragen thun, einen um verſchiedenes fragen, far quiſtioni, domande; interrogare; dimandare. Eine Menge Fragen thun, mit vielen Fragen beläſtigen, far interrogazioni; annojare colle molte dimande. *it.* Eine Frage, das worüber geſtritten wird, quiſtione; queſtione. Fragen aus dem Criminalrechte, quiſtioni criminali. Es iſt die Frage, oder es iſt nicht die Frage von .. ſi tratta; non ſi tratta. *it.* Eine Frage über einen Punkt, wovon man Licht haben, belehret ſeyn will, quiſtione; queſtione; queſito; domanda; propoſta; dubbio. *it.* Frage, ſo ein Richter über Civil- und Criminalſachen thut, interrogatorio. *it.* Die peinliche Frage, tortura; corda; colla. Der die peinliche Frage anſtellt, tortore; giuſtiziere.

Fragen, *v. a.* domandare; dimandare; interrogare; far inchieſta. Wenn ich fragen darf, ſe è lecito di domandare. *(Fig. e fam.)* Einem ein langes und breites fragen, in die Länge und in die Queere fragen, um was geheimes von ihm zu erfahren, far molte interrogazioni per cavar un ſegreto a uno. *vulg.* Den klugen Mann fragen, ricorrere, aver ricorſo all' indovino, al dovinatore. *it.* Nichts nach etwas fragen, non curarſi di qualche coſa, non iſtimarla, non darſene penſiero; avere, mettere checchèſſia in non calere, e in non cale. Ich frage nichts darnach, non me ne cale; non me ne prendo penſiero. Er mag immer reden, man muß nichts darnach fragen, non biſogna badare a quel ch' ei dice. Was frag ich da darnach? che importa a me? Nichts nach einem fragen,

fragen, non far caſo, non curarſi, non tenere, o non far conto alcuno d'una perſona; non iſtimarla; averla a ſchifo; farſene beffe, &c. Nicht den Henker, nicht das mindeſte nach einem, oder nach etwas fragen, far le fiche; aver nella tacca dello zoccolo; aver in culo, o in taſca, o nel zero; far le caſtagne; fare un manichino. *it. rec.* Es fragt ſich ob — ſi tratta di ſapere, ſe — *part.* gefragt, domandato, interrogato, &c.

Fragend, *adj.* interrogante.

Frager, *ſ. m.* interrogatore ſtucchevole.

Fragment, *ſ. n.* von einem Buche, einer Abhandlung, ꝛc. frammento d'un libro, d'un trattato, &c. *it.* Nur ein Fragment, von einem Werke, das ein Autor machen wollte, und nicht vollendet hat, frammento, o cominciamento d'un' opera interrotta, non continuata.

Fragpunkte, *ſ. plur.* Fragen, welche der Richter über civil- oder peinliche Sachen thut, interrogatorio; le interrogazioni del Giudice.

Fragweiſe, *adv.* interrogativamente; con interrogazione.

Fragwort, *ſ. n.* particella interrogativa. Wann? Wo? ſind Fragwörter, Fragwörtchen, Quando? Dove? ſono particelle interrogative.

Fragzeichen, *ſ. n.* (?) punto interrogativo.

Franciskaner, *ſ. m.* Franceſcano.

Franciskus, *ſ. m.* Franceſco.

Franciska, *ſ. f.* Franceſca.

Franko, *adj.* franco di porto.

Frank, *adv. (diceſi in queſta fraſe vulg.)* Frank und frey reden, parlar francamente, chiaramente, apertamente, arditamente, ſenza barbazzale, ſenza mettervi ſu nè ſal, nè olio; parlar fuor de' denti; dire a lettera di ſcatola, o di ſpeziali, od' appigionaſi; dir la biſogna chiaramente, &c. *it.* Frank und frey, ganz ohne Schulden, franco e libero.

Franke, *ſ. f.* eine franzöſiſche Münze, franco; lira torneſe.

Franken, Frankenland, *ſ. n.* la Franconia.

Frankiren, *v. a.* die Briefe, francare le lettere; affrancarle. *part.* frankirt.

Frankreich, *ſ. n.* la Francia.

Franz, *ſ. m.* ſ. Franciskus.

Franzband, *ſ. m* legatura d'un libro con pelle di vitello.

Franze, *ſ. f.* womit die Kleider, Möbeln beſetzt werden, frangia; cerro; balzana. Mit Franzen beſetzen, guarnire, ornar di frange; frangiare. Mit Franzen beſetzt, frangiato. Der Franzen arbeitet, oder verkauft, colui che fa o vende le frange.

Franzmann, *ſ. m. (per iſcherzo)* un franceſe.

Franzoſe, *ſ. m.* un Franceſe; un Franzeſe.

Franzoſen, *ſ. plur.* morbo gallico; mal franceſe; ſifilide; lue venerea; malcelticо. Schwitzen um die Franzoſen los zu werden, ſudare per guarir dal mal franceſe. Der die Franzoſen hat, infrancioſato. Der die Franzoſen im höchſten Grade hat, infrancioſato fin ſu gli occhi. Die Franzoſen haben, eſſere infrancioſato; eſſer fradicio di mal venereo.

Franzoſenkur, *ſ. f.* rimedj per il mal franceſe; il mercurio.

Franzoſenholz, *ſ. n.* legno; legno ſanto. Der Baum von dieſem Holze, ſaſſafras; ſaſſafraſſo.

Franzöſicht, *adj.* infrancioſato.

Franzöſinn, *ſ. f.* una Franceſe, o Franzeſe.

Franzöſiſch, *adj.* franceſe; franzeſe; di Francia. Eine der franzöſiſchen Sprache eigene Art zu conſtruiren, ꝛc. oder die in eine andere Sprache übergetragen worden, franzeſiſmo. Einem Worte, einem Verbo aus einer andern Sprache eine franzöſiſche Endung geben, es franzöſiſch machen, dar una deſinenza franceſe; franceſeggiare. Franzöſiſch werden, franzöſiſche Arten annehmen, von Perſonen, prender le maniere franceſi. Franzöſiſch Flandern, la Fiandra Franceſe. *adv.* Franzöſiſch, auf franzöſiſche Art, alla franceſe; franceſamente. Franzöſiſch gekleidet, veſtito alla franceſe.

Fraß, *ſ. m.* was man gewiſſen häuslichen Thieren und Vögeln zu freſſen giebt, cibo; eſca; coſe da mangiare. *it. (pop.)* Ein Fraß, Vielfraß, divoratore; mangione; leccone; ghiottone; goloſo; vorace; pappacchione; pappatore; diluvione; berlingatore. *it. (vulg. e per iſcherzo)* Ein Fraß, eine Mahlzeit in großem Ueberfluſſe, gozzoviglia; ſtravizzo. Er hat die Gedanken nur auf den Fraß, egli non penſa che a caricar la baleſtra, l' orza, a cavar il corpo di grinze, o a pacchiare, a pappare. Das iſt ein herrlicher Fraß, ecco un mangiar dilicato, eccellente.

Fratze, *ſ. f.* was einer ausſchweifendes, unvermuthet thut, und auffallend iſt, capreſteria; vivezza; cervellinaggine; ſcappata. *it. (nel numero del più)* Fratzen, allerley läppiſches, albernes, kinderhaftes Zeug, fraſche; fraſcherie; bazzecole; ciance; panzane; carotte; chiacchiere; fantoccerie; baje; bagatelle; ſciocchezze; cianciafruſcole; ciuffole; inezie; ciarle; frottole; pappolate; chiappole; chiappoleria; bicchiacchie; cantafavole, &c. Fratzen machen, fraſcheggiare, buffare; frottolare; chiacchierare; ſciocchcheggiare; baloccare. Der lauter Fratzen, albern Zeug vornimmt, colui che fraſcheggia, che buffa, che balocca. Eine Sammlung von

Fratzen, raccolta di sciocchezze, di favole, di baje, &c. Ein Mensch, der Fratzen zu Markte bringt, uomo che spaccia frottole, baje, che dice cose sconce. Alte Weiberfratzen, fole; racconti di vecchiarella, di buona donna, cantafavole. Fratzen erzählen, narrar fanfaluche; far racconti spropositati. *it.* Fratzen, Possen, die einer macht, oder sagt, um was zu lachen zu machen, buffoneria; giullería; zannata; gaglioffería; scedería. Fratzen machen daß andere lachen sollen, buffonare; buffoneggiare; far il buffone.

Fratzengesicht, *s. n.* ein garstiges, häßliches Gesicht, viso cagnazzo, brutto, sozzo, laido, deforme; ceffo; viso da cembali, &c. s. Affengesicht. *it.* (*fam. e per dispreż.*) Ein ungestalter Mensch, caricatura; cagnazzo; figurina da fontane; brutto quanto la beffana; bertuccione, uomo brutto e contraffatto. (Von einer sehr häßlichen Weibsperson) ein rechtes Fratzengesicht, brutta quanto l' accidia, o quanto il diavolo; orrida; brutta per sei befane; ancroja; brutta all' eccesso; bertuccia; viso di scimia. Ein geputztes Fratzengesicht, scimia colla scuffia. Ein garstiges, altes Fratzengesicht, ancroja; befana; donna brutta, vecchia, grinzosa. (Von einem Knaben, kleinem Menschen,) ein Fratzengesicht, caricatura; bozzacchiuto; caramoggio; cazzatello. *it.* Ein Fratzengesicht machen, das Gesicht verzerren, far morfie, smorfie, contorsioni di volto, (Aus Verdruß, oder Unwillen) ein Fratzengesicht machen, far ceffo; far brutto ceffo; increspare le ciglia; arricciar il naso; storcere, o travolgere la faccia, vedendo, o sentendo cosa che non aggradi.

Fratzenmacher, *s. m.* der den Leuten immer was zu lachen macht, buffone; zanni; comediante; giullare; giullaro.

Fratzkopf, *s. m.* (*t. d' Archit.*) über den Thüren, an Springbrunnen, ꝛc. mascherone; figura di fontana; testa macchianghera, che si mette alle fontane, e altrove.

Frau, *s. f.* Weibsperson, die verheyrathet ist, oder es gewesen, donna; femmina. Die Frau des Amtmannes, des Aufsehers, la moglie del podestà, dell' intendente. Eine Frau nehmen, prender moglie; ammogliarsi; menar moglie; prender donna. Eine aus Liebe zur Frau nehmen, (wenn die Person von geringerem Stande ist,) prender moglie per innamoramento. Wie befindet sich Ihre Frau Liebste? come stà la di Lei Signora consorte? *prov.* Wer eine schöne Frau, guten Wein und ein schönes Pferd hat, muß sie nicht sehr loben, (es könnten sich Liebhaber darzu finden,) ma chi conosce dal cappone al gallo, sa ben che non si debbe mai lodare bella moglie, vin dolce, e buon cavallo. *prov.* eine Frau, Wasser und Salz muß man niemanden aufdringen, nè moglie, nè acqua, nè sale, a chi non te ne chiede, non gliene dare. *prov.* Ueber den Tod der Frau giebt man sich bald zufrieden, doglia di moglie morta dura infino alla porta. *prov.* Wer nicht gut thun will, dem gebe man nur eine Frau, dagli moglie, e halo giunto. *prov.* Jeder lobt seine Frau, und klagt über die Nahrung, ogni uomo ha buona moglie, e cattiv' arte. Es sagt mancher, hätt' ich eine Frau, ich wollte sie schon, und hat er denn eine, wird er oft das geduldigste Schaaf, tal gastiga la moglie, che non l' ha, e quando l' ha, gastigar non la sa. Eine junge Frau, die erst zur Frau geworden, sposa. Eine alte Frau, vecchia; donna vecchia. Eine gute Frau, (in der gewöhnlichen Bedeutung, und auch eine geringe Frau, eine betagte) buona donna; donna attempata. Meine gute Frau, (wenn man mit geringern Weibern spricht,) mia cara; buona donna. Eine Kammerfrau, cameriera; donna di camera, o da camera. *it.* Eine Frau, die eine Herrschaft hat, die zu befehlen, zu gebieten hat, signora; padrona. Eine große, vvrnehme Frau, Dama. Unsere Liebe Frau, die heil. Jungfrau, la Madonna, la Santissima Vergine. *it.* Titel so man verheiratheten Frauenzimmern giebt, Meine Frau, Madam, Madama, Signora. (Zu gemeinen Personen,) Frau, monna; Madonna. Eine vornehme Frau spielen, machen; wie eine große Frau thun, (von geringern Weibern) dameggiare; far la Dama. Als Frau gebieten, die Frau machen, donneggiare; signoreggiare; far da padrona. Eine dicke starke Frau, donnone. Eine dicke, fette, frische und muntere Frau, donna grassa, schiattona, ben tarchiata, di buoni fianchi, atticciata e frescoccia. *it.* Die kluge Frau, die den Leuten sagen will, was sie verborgenes wissen wollen, indovina; divinatrice.

Frauenbild, *s. n.* Bild der heil. Jungfrau, immagine della Madonna.

Frauenbruder, *s. m.* der Bruder von der Frau, cognato.

Frauendistel, *s. f.* spina alba.

Frauencis, } *s. n.* pietra specolare; talFrauenglas, } co.

Frauenhaar, *s. n.* ein Kraut, adianto.; capelvenere.

Frauenkleid, *s. n.* abito donnesco; abito, vestito, veste da donna.

Frauenkloſter, *ſ. n.* Convento di Monache, di Religioſe.

Frauenmünze, *ſ. f.* ein Kraut, menta; erba Santa Maria.

Frauennabel, *ſ. m.* ein Kraut, dem man die nämliche Kraft wie der Rabarber zuſchreibt, erba chiamata Umbilicus Veneris, o ſia Ombelico di Venere.

Frauenſchneider, *ſ. m.* Sarto per le donne.

Frauenſpiegel, *ſ. m.* ein Kraut, ediſaro.

Frauenſtand, *ſ. m.* ſtato di donna maritata.

Frauenvolk, *ſ. n. (vulg.)* le donne.

Frauenzimmer, *ſ. n. (collettivo)* das weibliche Geſchlecht, le donne; il bel ſeſſo. Dem Frauenzimmer gefallen, bey dem Frauenzimmer gut ſtehen, eſſer gradito dalle donne. Gegen das Frauenzimmer artig, höflich, beſcheiden ſeyn, eſſer corteſe colle donne, col bel ſeſſo. Gewiſſe Artigkeit gegen das Frauenzimmer, civiltà, corteſia preſſo le donne. Aufwartung, und kleine Geſchenke ſo man dem Frauenzimmer macht, amorevolezza verſo le donne. Der mit dem Frauenzimmer artig thut, che amoreggia, che fa il galante, il bello, il zerbino, l' attillato. Der ſich viel Mühe giebt, dem Frauenzimmer zu gefallen, ſich ihre Gunſt zu erwerben, damerino; cicisbeo; zerbino; zerbinotto; donnajo; donnajolo. *it.* Ein Frauenzimmer, femina; femmina; donna. Ein Frauenzimmer von Stande, die verheirathet, una Dama. Eine adliche, oder ſonſt von vornehmen, gutem Stande, Madamigella. Ein junges Frauenzimmer, die noch ledig, zitella; donzella; ragazza nubile, vergine.

Fräulein, *ſ. n. e f.* Damigella; donzella nobile. Hoffräulein, Damigella d' onore; donzelle nobili che ſervono alle Principeſſe. *it.* Ein Männlein und Fräulein, un maſchio e una femmina.

Frech, *adj.* der verwegen dreuſt iſt, arrogante; burbanzoſo; ſfrenato; intemperante; petulante; audace; temerario; ſfacciato; ſfrontato; ardito; orgoglioſo; altiero; impudente; inſolente; tracotato; gaglioffo; ſvergognato; affacciato. *it.* Von Thaten und Reden, welche die Schamhaftigkeit, Ehrbarkeit beleidigen, impudente; ſfacciato; ardito. Ein freches, freyes Weibsen, donna ſfacciata, ardita, baldanzoſa; ſgualdrinella. *ſubſt.* Ein Frecher, un impudente; uno ſfacciato; un arrogante. *it.* Unzüchtig, *v. adv.* Frech, frecher Weiſe, ſvergognatamente; ſfrontatamente; ſfacciatamente; impudentemente; audacemente; arditamente; baldanzoſamente; arrogantemente; inſolentemente; proſuntuoſamente; burbanzoſamente. *it.* Unzüchtig, impudicamente; diſoneſtamente.

Frechheit, *ſ. f.* übermäßige Dreuſtigkeit, baldanza; laudacia; ardire; arroganza; ſfacciataggine; impudenza; inſolenza; tracotanza; preſunzione; alterigia; ſuperbia; intoleranza; petulanza. *it.* Unzüchtigkeit, imprudicizia; diſoneſtà.

Fregatte, *ſ. f.* fregata. Eine leichte Fregatte, fregata leggiera. Eine Fregatte, Pakte, Ordre zur Armee zu bringen, zu recognoſciren, corriere, fregata corriere.

Fremd, *adj.* von einer andern Nation, ſtraniero; foreſtiero. Fremde Länder, fremde Völker, paeſi, terre, popoli, nazioni eſtranee, ſtraniere, foreſtiere. Ein fremder Kaufmann, der nicht von dem Orte iſt, mercante foraneo, foreſtiero, ſtraniere. Zoll auf fremde Waaren, die außer Landes kommen, Dazio ſu le mercanzie eſtere, o che vengon di fuori ſtato. *it.* Fremd, was nicht im Lande wächſt, eſotico; avveniticcio; avventiccio; foreſtiero. *it.* Fremd, der nicht von eben der Familie, Geſellſchaft Gemeinde iſt, ſtraniere, che non è del caſato, che non è parente. *it.* Unbekannt; dieſe Geſichter ſind mir alle fremd, ecco molte facce, o volti che non conoſco. Sie können hinein gehen, es iſt niemand fremdes da, voi potete entrare, non v' è perſone di ſuggezione. *it.* was der Sache, von welcher die Rede iſt, welche abgehandelt wird, nichts angeht, nicht darzu gehört, ſtraniero; aggiunto; che non ha che fare con . . . *it.* (Bey den Aerzten und Chirurgis, fremde Körper, was widernatürlich ſich darinnen befindet, corpi eſtranei. *it.* Fremdes Gut, l' altrui; ciò che ad altri appartiene. Sich in fremde Händel miſchen, ingerirſi, intrigarſi, intrometterſi in coſe che non ci toccano; impacciarſi, miſchiarſi, prenderſi briga di coſe che non ci toccano; darſi l' impicci del roſſo; prenderſi de' grattacapi. *it. Fig.* Fremd, was nicht nach der Ordnung und dem gemeinen Gebrauch iſt, ſtrano; ſtravagante; nuovo; inuſitato. Es iſt mir ſo etwas neues, ſo fremdes, daß ihr im Ernſte liebet, daß mirs wie ein Wunder vorkömmt, m' è ſi nuovo, ſi ſtrano, che voi per amore amiate, che quaſi un miracol mi pare. Es kömmt mir nicht fremd vor, non mi fa ſpecie. Fremd vorkommen, fare ſpecie; far maraviglia; render ammirazione. *it.* Von einem Menſchen, dem ſeine Profeßion, ſeine Amtsgeſchäffte noch fremd ſind, eſſer nuovo, ineſperto, foro, poco pratico. Der noch ganz fremd in der Welt iſt, wenig Erfahrung hat, nuovo, ineſperto, poco pratico delle coſe del mondo. *it.* Sich fremd ſtellen, thun als wenn man etwas nicht wüßte, far forca; far le luſtre; far le forche; ſapere una coſa, e negare, o

infingerſi di non ſaperla; far viſta, far moſtra, far ſembiante di non ſapere. *it.* *Fig.* Entlehnt, nicht natürlich, che non è naturale; preſo, o tolto in preſtito, o a preſtanza. *adv.* Fremd, auf eine fremde, ſeltſame, beſondere Weiſe, ſtranamente; in modo ſtrano, particolare, affettato.

Fremde, *ſ. f.* *(diceſi vulgar. in queſte fraſi)* In der Fremde, in paeſe lontano, rimoto, foreſtiere. In die Fremde gehen, andar fuori del ſuo paeſe; andar a veder i paeſi foreſtieri.

Fremder, *ſ. m.* un foreſtiero; uno ſtraniero. Die Fremden, i foreſtieri; i ſtranieri. *it.* Ein Fremder, Reiſender, der ſich nicht lange an einem Orte aufhält, paſſeggiere; paſſeggiero; viandante.

Fremdling, *ſ. m.* der in dem Lande, wo er wohnt, nicht naturaliſirt iſt, foreſtiere; ſtraniero. Das Recht, welches der Fürſt über das Vermögen eines Fremdlings hat, der in ſeinen Staaten ſtirbt, diritto che ha il Principe ſovra i beni di un foreſtiere non naturalizzato, che muore ne' ſuoi ſtati. *it. prov.* Ein Fremdling ſeyn, nicht wiſſen was vorgeht, eſſer poco informato delle coſe che occorrono.

Fresco, *ſ. n.* (ital.) Malerey auf eine friſch getünchte Wand, pittura a freſco. Freſco malen, dipingere a freſco.

Freßbauch, *ſ. m.* *(vulg.)* ſ. Freßwanſt.

Freßbegierde, *ſ. f.* goloſità; ghiottonería; ghiottornía.

Freſſe, *ſ. f.* *(t. di diſprez e pop.)* grifo; moſtaccio; ceffo; muſo; viſo dell' uomo, ed in particolare la bocca. Ein Schlag in die Freſſe, ceffone; maſcellone; colpo nel ceffo, nel griffo; griffone; moſtaccione; moſtacciata; gotata. Einem in die Freſſe ſchlagen; einem eins in die Freſſe geben, dare un grifone a uno; dare una boccata, una ceffata, un pugno, uno sgrugnone, una gotata, una moſtacciata, un maſcellone, un moſtaccione; ſprangare una ſolenne ceffata; dar un fieriſſimo moſtaccione.

Freſſen, *v. a.* *(propr. diceſi delle beſtie)* wie die Thiere, Futter, Nahrung zu ſich nehmen, mangiar foraggio, vettovoglia, biada, fieno, e ſimili. *it.* Von wilden Thieren, vom Krokodille, vom Hechte, die andere freſſen, divorare; ingojare. *prov.* Die großen Fiſche freſſen die kleinen, die Mächtigen unterdrücken die Schwachen, Geringen, il peſce groſſo inghiottiſce il minuto, o divora il piccolo. *it.* Von Menſchen, freſſen; begierig, unmäßig, ſehr viel eſſen, divorare; tranguggiare; ingojare; inghiottire; mangiare ſtrabocchevolmente, disordinatamente; pappare; diluviare; pacchiare; divorare; mangiar a crepa pelle; sbaſoffiare; sguazzare; mangiare sconciamente; abborracciare; crapulare; cuffiare; scuffiare; mangiar coll' imbuto; impinzarſi; caricar la baleſtra. Er ißt nicht, er frißt, non mangia, ma divora. Gierig hinein freſſen, trangugiare avidamente; divorarſi. Zum Platzen freſſen, mangiar a crepa pelle, a crepa corpo, a crepa pancia, fuor di miſura. Viel freſſen laſſen, far mangiare a crepa pelle; ſatollare; impinzare; empiere fino a gola. Freſſen und ſaufen, mangiare e bere ſoverchiamente; crapulare. Säuiſch, unfläthig freſſen und ſaufen, abborracciarſi; mangiar e bere ſporcamente. Er frißt auf beiden Backen, egli macina a due palmenti; maciulla bene. *it.* *(proverbial.)* Seinen Kummer, Schmerz in ſich freſſen, tranghiottire, trangugiare la pena, il dolore. Seinen Verdruß, Unwillen — rodere il freno; ſchiacciare; rugumare; rodere i chiaviſtelli. Einen Schimpf in ſich freſſen, bere, ſoffrire, ſopportare pazientemente un' ingiuria; diſſimular un affronto. *Fig. e vulg.* Er denkt, er hat die Weisheit allein gefreſſen, egli crede che tutta la ſaviezza, tutta la ſcienza riſiegga, ſia ripoſta nel di lui capo. *it.* *Figur.* Einen freſſen, einem ſein Vermögen freſſen, conſumare, divorare le altrui ſoſtanze. *Fig.* Seine Bedienten, Pferde, Hunde, die Weibsperſonen freſſen ſein Vermögen, i ſervidori, i cavalli, i cani, le donne rovinano, mangiano, conſumano le facoltà di quell' uomo; lo conducono a mal partito. Der Tod frißt alles, la morte divora tutto. *it.* Freſſen, als eine Schmiede viel Kohlen, ein Ofen viel Holz, ꝛc. conſumare. *it.* Von gewiſſen Zugemüſen, viel Butter freſſen, conſumare; uſare. *it.* *(fam.)* Thun als wenn man einen freſſen wollte, ihm einen derben Verweis geben, mangiarſi uno; ſopraffarlo con bravate; fargli un ſolenne rabbuffo. *(fam. e baſſ.)* Einem ſein ganzes Geld im Spiele freſſen, ihm alles Geld abgewinnen, mettere uno in camicia. *(Figur. e fam.)* Eine Perſon anſehen, als wenn man ſie freſſen wollte, ſie ſehr begierig anſehen, mangiarſi uno cogli occhi; non ſi ſaziar di mirarlo; non iſtaccar gli occhi d' addoſſo a uno; guardar fiſo e con affetto ſenſuale, e diſordinato una perſona. *(fam.)* Ein Kind das ſo ſchön iſt, daß man es freſſen möchte, fanciullo bello a mangiare. *it.* Der alles freſſen will, der ſo grimmig thut, als wenn er alles freſſen wollte, ammazzaſette; divoramonti; tagliacantoni; ſpaccone; smargiaſſo; bravaccio; coſpettone; bravaſſo; sgherro; mangia ferro. *it.* *(per eſtenſ.)* Von vielerley lebloſen Sachen, freſſen, verzehren, nach und nach aufreiben, vernichten, mangiare; conſumare; corrodere; diſtruggere a poco a poco.

Der Roſt friſt das Eiſen, la ruggine mangia il ferro. Das Scheidewaſſer frißt das Eiſen, den Stahl, ꝛc. l' acqua forte rode, conſuma il ferro, il rame, e ſimili. *it. Figur.* Der Verdruß, die Betrübnis, die Sorge, die Sache frißt mir das Herz, l' affanno, l' afflizione, la ſollecitudine, queſt' affare mi rode, mi conſuma, mi diſtrugge il cuore. *it.* Um ſich freſſen, von einem anſteckenden Uebel, ſpanderſi; dilatatarſi; (parlandoſi de' mali contagioſi.) *it. (fam.)* Der den Narren an einer Sache, oder an einer Perſon gefreſſen hat, uomo pazzo di alcuna coſa, innamorato, invaghito all' eccesſo, alla follia d' una perſona, o d' una coſa. *prov.* Friß Vogel oder ſtirb, bere, o affogare; eſſere sforzato dalla neceſſità a fare una coſa. Dahin gekommen ſeyn, daß es heißt: friß Vogel, oder ſtirb, von zwo Seiten in der Klemme ſeyn, eſſer tra l' ancudine e'l martello; ſtar ſerrato tra l' uſcio e'l muro. *Fig. e pop.* Er fräße ihn mit Haut und Haar, er iſt weit ſtärker als er, il mangierebbe in inſalata. *part.* gefreſſen, mangiato, divorato, &c. Gefreſſen, als vom Roſte, Scheidewaſſer, ꝛc. conſunto; conſumato; roſo; corroſo.

Freſſen, *ſ. n.* für die Hüner, Gänſe, Vögel, ꝛc. cibo; eſca; coſe da mangiare. *it.* für das Vieh, Ochſen, Kühe, Schaafe, vettovaglia; foraggio. *it. (pop.)* Ein ſchlechtes, elendes Freſſen, geringe Speiſe, un mangiare, un cibo cattivo, peſſimo; vivanda peſſima. *it.* Das Freſſen, das übermäßige Eſſen, papacchiata; mangiata; ſtravizzo; diluvio; lo ſtrabocchevol mangiare. Das Freſſen iſt ſeine Hauptſache, egli non penſa che a caricar la baleſtra, l' orza; a cavar il corpo di grinze, o pacchiare, pappare. Das Freſſen und Saufen, il mangiar e bere ſoverchiamente; grand' eccesſo di bere e di mangiare; crapola; gozzoviglia; ſtravizzo; comeſſazione; diſordine; ubbriachezza. Das Freſſen und Saufen, ſo einem zur Gewohnheit geworden, crapuloſità; crapula. Der das Freſſen und Saufen liebt, crapulone; tavernajo; gorgione.

Freſſend, *adj.* was frißt, wie die wilden Thiere andere, divorante; che divora; che ingoja. *it.* Der unmäßig iſſet, che mangia ſtrabocchevolmente. *it.* Freſſend, von Sachen welche die feſten Theile auflöſen, zerfreſſen, corroſivo; corrodente. *it.* Ein um ſich freſſendes Uebel, male che ſi ſpande, che ſi dilata.

Freſſer, *ſ. m.* der viel zu eſſen gewohnt iſt, mangione; mangiatore; diluvione; pappone; ghiottone; pappatore; gola disabitata; divoratore; goloſo; berlingatore; pappacchione; paraſſito; leccone; taverniere; pappalardo. *it.* (*fam.*) Ein Freſſer, der nur was gutes eſſen und trinken will, ohne ſich zu bemühen, gaglioffo; galeone; leccone. (*diceſi pure nel compoſto*) Ein Eiſenfreſſer, mangia ferro; smargiaſſo, &c. v. Ein Heiligenfreſſer, un graffiaſanti; un picchiapetto; ſchiodacriſti; baciapile; ſtropiccione; ſpigoliſtro.

Freſſerey, *ſ. f.* das Freſſen, grand' eccesſo di mangiare; papacchiata; mangiata; ſtravizzo. *it.* Eine Freſſerey, überflüßige Mahlzeit, gozzoviglia; ſtravizzo.

Freßbegierde, *ſ. n.* fame canina; bulimo.

Freßhaft, Freßig, *adj.* was mit Begierigkeit frißt, vorace; edace; rapace; ingordo. *it.* Von einem Menſchen, vorace; ghiotto; mangione; ghiottone; goloſo; ingordo; leccone; pappacchione; pappatore. *adv.* Freßhaft, auf eine freßhafte, freßige Weiſe, ghiottamente; ingordamente; avidamente; goloſamente; con ghiottornía; con avidità; con voracità.

Freßhaftigkeit, Freßigkeit, *ſ. f.* voracità; edacità; ghiottonería; ghiottornia; goloſità; ingordigia; avidità di mangiare.

Freßmaul, *ſ. n.* (*pop.*) bocca affamata; gola disabitata; pappelardo; mangione, &c. ſ. Freſſer.

Freßſucht, *ſ. f.* bulimo.

Freßtrog, *ſ. m.* truogolo; trogolo.

Frett, *ſ. m.* Iltis, furetto.

Freßwanſt, *ſ. m.* divoratore; mangione, &c. v. Freſſer.

Freude, *ſ. f.* lebhafte und angenehme Bewegung der Seele, über ein wirkliches, oder eingebildetes Gut, gioja; allegrezza; allegría; letizia; feſta; giubilo; giocondità; contento; rallegramento. Die ſieben Freuden der heil. Jungfrau, le ſette allegrezze della B. Vergine. Freude über ein gegenwärtiges Gut, oder über den Beſitz eines Gutes, piacere: gioja: diletto: contento: ſoddisfazione. Eine ausgelaſſene Freude, ſoverchia allegrezza. Vor Freuden außer ſich ſeyn, non capire in ſe ſteſſo, o nella pelle per la gioja. Die Freuden des Lebens, i piaceri, i diletti della vita. Freude verurſachen, dar diletto; rallegrare; allegrare; appiacere. Eine Sache die einem wenig Freude macht, worüber man keine große Freude hat, coſa poco gradevole; coſa che non dà diletto. Es iſt eine große Freude für mich, wenn ich es ſehe, è un gran piacere per me, mi reca ſommo diletto il vederlo; m' è cagione di ſommo diletto il mirarlo. Seine Freude an etwas haben, pigliar diletto; dilettarſi. Freude an der Jagd, Fiſcherey, ꝛc. haben, dilettarſi, o pigliar

diletto della caccia, della pesca, &c. Herrlich und in Freude leben, vivere in festa e in gioja o giolito; menar vita gioconda e lieta. Was die ganze Freude verderbt, störet, cattiva nuova, sinistro accidente che turba, che guasta la festa. *adv.* Mit Freuden, frölich, giojosamente; allegramente; lietamente; festevolmente; giocondamente.

Freudenbezeugung, *s. f.* Freude, so man äußerlich zu erkennen giebt, oder eine öffentliche Freude, allegrezza; gioja; festa; rallegramento; letizia; giubilo; bombanza. Zur Freudenbezeugung, in segno di gioja, di giubilo, d' allegrezza. Ueber eines Glück, congratulazione.

Freudenfest, *s. n.* bey außerordentlichen Gelegenheiten, als der Geburt, Vermählung, &c. der Fürsten, festa; spettacolo. *prov.* Die Narren stellen die Freudenfeste immer für andere Leute an, i matti fanno le feste, e i savj le godono.

Freudenfeuer, *s. plur.* fuochi d' allegrezza.

Freudengeschrey, *s. n.* viva di gioja, d' allegrezza. Das Freudengeschrey, i viva d' allegrezza.

Freudenleben, *s. n.* vita gioconda e lieta. Das ewige Freudenleben, la vita beata; la vita eterna; il Paradiso; l' eternità beata.

Freudenlieder, *s. plur.* canzoni, cantici d' allegrezza.

Freudenmahl, *s. n.* banchetto, convito, pasto, splendido desinare o cena per allegrezza, che si fa in segno di gioja, d' allegrezza. Man muß ein Freudenmahl anstellen, (wegen seiner Rückkunft) bisogna ammazzare il vitello grosso, convien far festa.

Freudenreich, *adj.* was an Freude reich ist, Freude bringt, lieto; festevole; giocondo; allegro; gradevole; gustevole; dilettevole Freudenreiche Gelangung zum Throne, lieta, fortunata, felice assunzione al Trono. Ein freudenreiches Lied, cantico lieto, &c.

Freudenschießen, *s. n.* / **Freudenschüsse**, *s. plur.* sparo; tiri d' arme da fuoco in segno di gioja, d' allegrezza.

Freudensprung, *s. m.* salto d' allegrezza; salto che si fa per la gioja, per allegrezza; esultazione. Freudensprünge machen, esultare; brillare; gongolare; menar festa; far galloría; galluzzare; gavazzare.

Freudenstörer, *s. m.* guastafeste.

Freudentag, *s. m.* giorno d' allegrezza, di gioja, di giubilo; un buon giorno.

Freudenthränen, *s. plur.* lagrime di gioja, d' allegrezza.

Freudenvoll, *adj.* lieto; giocondo; allegro; dilettevole; pieno di gioja, di letizia. *adv.* Auf eine freudenvolle Weise, allegramente; lietamente; festevolmente; giocondamente; giojosamente.

Freudenzeichen, *s. n.* segno di gioja, d' allegrezza, di giubilo.

Freudenzeit, *s. f.* tempo di gioja, d' allegrezza, di diletto, di piacere, di sollazzo, di ricreazione.

Freudig, *adj.* der Freude hat, der voll Freude ist, allegro; giocondo; giojoso; lieto; contento; gajo; festante. *it.* Freudig, getrost, unverzagt, beherzt, sicuro; fermo; impavido; franco; non isbigottito. *adv.* Freudig, auf eine freudige, frölíche Art, allegramente; giojosamente; lietamente; festevolmente; giocondamente. *it.* Freudig, mit Freudigkeit, unerschrocken, nicht verzagt, impavidamente; senza timore; intrepidamente; con fermezza; con franchezza, audacemente; apertamente; coraggiosamente; valorosamente; vigorosamente, &c. freudig ins Treffen gehen, andar con franchezza alla battaglia.

Freudigkeit, *s. f.* freudiges Wesen, Frölichkeit, letizia; allegrezza; gajezza; contento; giulivitá. *it. (per lo più)* Unerschrockenheit, getroster Muth, franchezza; fiducia; fermezza; confidenza; fidanza; possesso; assicuranza; animo, corraggio; fortezza; intrepidezza; animosità; audacia.

Frequent, *adj.* ein Pallast, ein Garten, frequentato; palazzo, giardino, dove capita di molta gente.

Frequentiren, *v. n.* oft besuchen, frequentare; visitare sovente. *part.* frequentirt.

Frevel, *s. m.* übermäßige Kühheit, baldanza; audacia; ardimento; imprudenza; arditezza; temerità; *it.* Frevel mit heiligen Sachen, profanità profanazione; violazione delle cose sagre.

Frevler, *s. m.* der mit Religionssache Frevel treibt, profano; empio; scellerato; irreligioso; profanatore; violatore di cose sagre.

Frevelhaft, *adj.* höchst verwegen, audace; temerario; ardito; presuntuoso; sconsiderato; arrisicato. Seyd nicht so frevelhaft und thut es, es könnte euch gereuen, non siate ardito, temerario a segno di far quella cosa, perchè ve n' avreste a pentire. *it.* Frevelhaft, was wider die Ehrerbietung gegen heilige Sachen ist, profano; empio; scellerato. *adv.* Frevelhaft, frevelhafter Weise, freventlich, verwegen, temerariamente, audacemente, arditamente, imprudentemente, inconsideratamente; con temerità; con audacia, &c. Weil er bös und freventlich, widerrechtlich, &c. gehandelt per aver operato malignamente e temeraria-

rariamente, contro ragione, &c. *it.* Frevelhaft, freventlich, wider die heiligen Sachen ſchuldige Ehrerbietung, profanamente; con profanità; irreligioſamente; empiamente; ſcelleratamente; con empietà.

Freveln, *v. n.* eine Sache in einem böſen Sinne anwenden, böſen Gebrauch von etwas machen, abuſare; profanare; pigliarſi giuoco di alcuna coſa. *it.* Mit gottesdienſtlichen, heiligen Sachen, unheilig umgehen, profanare; violare le coſe ſagre.

Freuen, (ſich) *v. rec.* freudig, frölich ſeyn, rallegrarſi; gioire; giocondare; divertirſi; prender contento; prenderſi piacere; ſollazzarſi; ricrearſi. *it.* Sich über etwas ſehr freuen, Freude darüber haben, eſſer molto contento; aver molto a caro; rallegrarſi, o provar gran piacere di qualche coſa. Sein Glück freuet mich ſehr, io ho gran guſto della ſua fortuna. Sich über eines Glück freuen, rallegrarſi con alcuno di qualche felice avvenimento; congratularſi con alcuno. Ich freue mich darüber, es freuet mich, me ne rallegro. Es freuet mich überaus, Sie bey ſo vollkommener Geſundheit zu ſehen, ho ſommo piacere, mi rallegro infinitamente di vedervi in ſi perfetta ſanità. *part.* gefreuet.

Freund, *ſ. m.* amico. Für ſeinen Freund alles mögliche thun, ſo viel als das Gewiſſen geſtattet, für ihn thun, far per l' amico quanto porta la coſcienza. Sehr gute Freunde ſeyn, eſſer molto ſtretti per amicizia; aver ſtretta amicizia; eſſer come pane e cacio. Sie ſind ſehr gute Freunde zuſammen, hanno ſtretta amicizia inſieme; eſſi ſono amici ſtretti, ſono amiciſſimi. *it.* (gegen weit geringere Perſonen ſagt man, um mit ihnen familiär zu reden,) mein Freund, buon uomo: mio caro. *it.* Der Hund iſt ein Freund des Menſchen, il cane è amico de l' uomo. *it.* Ein Freund, Verwander, parente; conſanguineo; congiunto; propinguo; attinente; appartenente. Ein naher Freund, parente proſſimo, ſtretto. Er iſt ein Freund von mir, egli è uno de' miei parenti. Die ſämmtlichen Freunde einer Perſon, die ganzen Verwanden, il parentado; i parenti; il caſato.

Freundinn, *ſ. f.* amica. *it.* Eine Verwandinn, una parente, &c.

Freundlich, *adj.* gütig, gefällig, höflich, dolce: corteſe: piacevole: amico: amorevole: grazioſo: buono: compiacente: affabile: umano: benigno: civile: garbato: obbligante: oneſto. Der freundlich mit andern umgeht, freundlich empfängt, anhört, affabile; piacevole; grazioſo nel trattare; benigno ad udire; civile; piacente; trattabile. Der im Umgange mit den Leuten freundlich iſt, mit ſich reden läßt, uomo benigno, trattabile, dimeſtico, corteſe. *it.* Sehr freundliche Worte, paroline dolci, motti corteſi. *it.* Eine freundliche Luft, nicht zu warm, noch zu kalt, ſtille, ſanfte Luft, aria dolce, temperata, quieta, tranquilla. Freundliches Wetter, tempo ſereno, chiaro. *it.* Ein freundliches Geſicht, viſo lieto, ridente, gajo, giojoſo, &c. Einem ein freundliches Geſicht, freundliche Miene machen, far buon viſo, moſtrar buon viſo. Freundlich ausſehen, eſſer lieto, gajo, di buon umore; moſtrar contentezza, ſoddisfazione. Freundliches Weſen, Betragen, freundliche Worte, finezze: carezze: atti corteſi, amorevoli: corteſie: gentilezze.

Freundlich, *adv.* auf eine freundliche, gütige, gefällige Art, amichevolmente; corteſemente; piacevolmente; familiarmente; grazioſamente; amorevolmente; gentilmente; dolcemente; affabilmente; con affabilità. Mit einem freudlich umgehen, um ſeine Gunſt zu gewinnen, trattare con amorevolezza, con affabilità, con gentilezza. Mit einem freundlich umgehen, ſich freundlich, glimpflich gegen ihn bezeugen, comportarſi, trattare, uſare amorevolmente, corteſemente, benignamente, dolcemente con qualcheduno. Ueberaus freundlich, amichevoliſſimamente, &c.

Freundlichkeit, *ſ. f.* amorevolezza; grazioſità; dolcezza; affabilità; bontà; benignità, corteſia; gentilezza; piacevolezza; umanità; trattabilità; agevolezza; facilità.

Freundlos, *adj.* ſenz' amici; privo d' amici.

Freundſchaft, *ſ. f.* Neigung, ſo man für einen hat, die gemeiniglich gegenſeitig iſt, amicizia; amiſtà. Die Freundſchaft erkalten, raffreddare l' amiſtà; cagionare, produr freddezze. Eine Freundſchaft erfordert die andere, l' amicizia non ſi paga che con amicizia. (*fam.*) Thun Sie mir die Freundſchaft, und ſprechen mit ihm von meiner Sache, fatemi il favore, il piacere, il ſervizio di parlargli del mio affare. Erweiſen Sie mir dieſe Freundſchaft, fatemi queſto favore, &c. Genaue Freundſchaft, ſtretta amiſtà; amicizia, unione intima. *it.* Die Freundſchaft der Thiere gegen die Menſchen, affetto: amore. *it.* Die Freundſchaft, Verwandſchaft welche zwiſchen zwo Perſonen iſt, proſſimità; attenenza; parentela; parentado; conſanguità. *it.* (*collett.*) Die ganze Freundſchaft iſt mir zuwider, tutto 'l parentado, tutto 'l caſato, tutti i parenti mi ſi oppongono.

Freundschaftlich, *adj.* amichevole: da amico: amicabile. *adv.* amicamente: amichevolmente.

Freundschaftsstück, *s. n.* servigio da amico.

Frey, *adj.* der wählen kann, was ihm gefällt, libero; che è in libertà. *it.* Der frey, unabhängig von andern ist, libero; independente; che non ha sopraccapo; padrone di se stesso; che è padrone, che ha signoría di se. Ein Mensch der ganz frey ist, der niemanden was angeht, uomo isolato, scapolo; indipendente. Frey seyn, seine Freyheit haben, thun können, was man will, avere il suo agio; essere in libertà; non avere impaccio, disturbo, ostacolo, soggezione, dipendenza. Sich frey machen, (von einer Person die einige Zeit im Zwange gelebt hat,) pigliar campo; uscir di donzellina; sdonnarsi; prender rigoglio; saltar la granata. *it. Fig.* Seinen Gedanken, der Feder freyen Lauf lassen, dar carriera, lasciar libro il varco allo spirito, alla penna. *it.* Freye Städte, freye Staaten, Città, Stati liberi. *it.* Frey, (im Gegensatz der Sklaven,) libero; che non è di condizion servile. *it.* (Im Gegensatz der Gefangenen) libero; che non è in prigione; che è in libertà. *it.* Frey, fertig, von den Gliedmaßen der Personen, sciolto; agile. *it.* Die Wahlstimmen sind nicht frey, man darf seine Meinung in der Versammlung nicht sagen, i suffragj non son liberi. *it.* Frey gegen einen seyn, keine Umstände mit ihm machen, vivere familiarmente con libertà, senza cirimonie. *it.* Vom Meeren, Wegen, Pässen, frey, sicher vor den Feinden, Seeräubern, Dieben, *ꝛc.* libero; sgombro da' nemici, da' Corsali; che non è infestato da' ladri, da' masnadieri, corsali, &c. *it.* Frey von Abgaben, Steuern, Beschwerden, Schulden, esente; immune; libero; che ha franchigia. Porto frey, franco di porto. Der Natur, einem Rechte, Privilegio nach von etwas frey, nicht wie andere unterworfen, immune; esente; franco; libero; privilegiato. *it.* Frey, bewahrt, beschützt, als vor Krankheit, *ꝛc.* esente; immune; preservato. *it.* Frey, los, befreyt von etwas, liberato; libero; riscosso; scapolo; sciolto; sbrigato; disciolto; spedito; scaricato; sgravato; affrancato; spacciato; disimpegnato; esente. Von den Schulden frey, der nichts mehr schuldig ist, libero; sciolto; quitato; liberato dall' obligazione. *it.* (In familiären Reden,) nun bin ich frey, ich habe jetzt keine Verrichtung mehr, ora io sono libero, son sciolto da ogni impegno, da ogni faccenda; ho spedito ogni mio affare, onde son libero. Freye Zeit haben, immer von Geschäfften frey seyn, aver tutto il suo tempo a se; non aver occupazione alcuna che impedisca di far quel che si vuole. *it.* Freye Verse, von ungleichem Sylbenmaße, versi liberi. *it.* Die freyen Künste, l' Arti liberali; le belle Arti. *it. imperson.* Es steht Ihnen frey, zu thun, was Sie wollen. Es steht ihm frey, hinzugehen, wo es ihm beliebt, voi siete libero, siete padrone di fare ciò, che volete; egli è padrone, egli è in libertà d' andare dove gli tornerà in grado. *it.* Freyen Einsatz machen, freyen Einsatz spielen, wenn eine Uhr, *ꝛc.* ausgespielt wird, fare a salvar la posta. In einer Sache frey gehen, einen Theil davon bekommen, ohne Beytrag zu thun, aver la sua parte, o entrar in parte senza metter nulla del proprio. Er hat frey mit geschmaußt, egli ha appoggiato la labarda. Freye Tafel bey Hofe haben, aver diritto di mangiare alle mense che si apparecchiano a spese del Sovrano, d' un Principe, &c. *it. Figur.* Frey, von aller Leidenschaft, Ehrgeiz, Neid, *ꝛc.* libero, esente, immune d' ogni passione, &c. *it.* In der Malerey, Bildhauerey, der einen freyen Pinsel, freyen Stichel führt, bravo; franco; facile; che ha bravura di pennello, di scalpello, &c. (In diesem nämlichen Sinne) eine freye Art, maniera franca. *it.* Freyes Feld, campagna aperta, piana, uguale. Ein Haus das im freyen Felde liegt, casa in piena, in aperta campagna, in mezzo a un campo. Auf freyer Straße, auf freyem Markte, in piena strada, in pieno mercato; in mezzo alla strada, in mezzo al mercato. Unter freyem Himmel, a cielo aperto; allo scoperto; all' aria. Unter freyem Himmel schlafen, dormir all' aria, allo scoperto. Ins freye gehen, aus einem Orte, wo man eingeschlossen, an einen freyen Ort gehen, als in einen Hof, in einen Garten, *ꝛc.* pigliare, o prender l' aria; uscir all' aperto, all' aria. In die freye Luft gehen, andare a prender aria. *it.* (*t. d' Archit.*) Frey, was von allen Seiten frey ist, im freyen steht, isolato; staccato da tutte le parti. Ein Gebäude frey bauen, frey stellen, daß es an kein anderes stößt, render isolata una fabbrica. Eine freye Säule, Statüe, die frey stehen, nicht an die Mauer des Gebäudes befestiget, colonna, statua isolata. Bäume welche ganz frey stehen, an keinem Spallier, alberi d' aria. *it.* Frey stehen, sich an nichts anhalten, stare, o recarsi sopra se, o sopra di se; non s'appoggiare. *it.* Eine freye Leibesgestalt,

taglio della vita sciolto. Ein Mensch von freyer Leibesgestalt, uomo disinvolto; di leggiadra, proporzionata statura. Freye Geberden, freye Stellung, worinnen nichts gezwungenes ist, maniere, aria facile, piacevole, agevole, sciolta, &c. *it.* Ein freyes, ungezwungenes Wesen, Betragen an sich haben, wie die Kriegsleute, aver una bell' aria, un portamento nobile, leggiadro. *it.* Ein freyer Leib, der nicht verstopft ist, scioltezza di ventre. *it.* Freyer Wille, liberà volontà; abitrio; potestà di volere, di scegliere a piacimento. *adv.* Aus freyem Willen, volontariamente; spontaneamente; di grado. Der seinen freyen Willen in allen haben will, caparbio; capone; capassone; di sua testa. Aus freyem Willen, oder gezwungen, per amore o per forza; buon grado, o mal grado. Von freyen Stücken, ohne alle Ursache, ohne Noth, ohne Grund, senza motivo; senza bisogno; senza fondamento. Freye Macht und Gewalt eines Regenten, potestà arbitraria, assoluta. Er hat freye Gewalt zu . . . egli ha piena autorità, piena libertà di . . . Ein ganz freyer Herr, arbitro; padrone assoluto. Aus freyer Macht und Gewalt, nach seinem freyen Willen, arbitrariamente; despoticamente; a proprio senno; ad arbitrio; a sua posta; a suo talento. *prov.* Ein jeder hat seinen freyen Willen; man stellt es jedem frey, es zu thun, oder zu lassen, le volontà sono libere. Ich stelle es ihnen frey, io vi lascio in libertà; io vi lascio padrone. *it.* Etwas, ein wenig frey, munter, lebhaft, von einem Frauenzimmer die nicht scrupulös ist, vivace; amoroso; libero; alquanto dissoluto. *it.* Allzu frey, unhöflich, troppo libero; incivile; scortese; altiero; imperioso. *it.* Allzu frey, der in seiner Aufführung zu frey ist, liederlich, ausgelassen, licenzioso; scapestrato; dissoluto; dato al libertinaggio, alle dissolutezze; sviato. Ein freyes Leben führen, menar una vita licenziosa, vivere nella dissolutezza; bricconeggiare. Gern ein freyes Leben führen, esser inclinato alle dissolutezze; menar volentieri una vita licenziosa. Ein freyer, ausgelassener Mensch seyn, essere un dissoluto, un discolo. Ein Mensch, der ein freyes, muthwilliges Wesen an sich hat, cavezzuola; sfacciato. Eine freye, freche Weibsperson seyn, essere una femmina di mondo, sfacciata, data alle dissolutezze. (*fras.*) Frey seyn, seine Freyheit haben, essere in libertà. Frey machen, die Freyheit geben, affrancare; liberare dalla servitù; donare la libertà. Von einem Uebel, einer Beschwerlichkeit frey machen, liberare; redimere; affrancare; esimere; salvare; tor dalle mani, &c. campare; esentare; francare; sottrarre; trar fuori. Von der Bezauberung frey machen, rompere, disfare l'incantesimo, la malsa. Sich von der Sklaverey, von seinen Banden, von einer Leidenschaft frey machen, spezzare, infragnere le sue catene; uscire di servitù, dalla schiavitù. Sich frey machen, von gerichtlichen, und andern Beschwerden, Bedrängnissen, liberarsi; redimersi; affrancarsi; riscattarsi. Von Schulden — francarsi; liberarsi da' debiti; soddisfargli pagargli. Die Waaren frey machen, beym Eingange in die Städte, andare a pagare il dazio, il diritto, la gabella. Von einer Sorge, einem Auftrage, &c. frey machen, liberare, scaricare, disimpegnare; alleviar da un carico. Von einem Erbzinse, &c. Güter frey machen, liberare da un peso, da un obligo. Sein Gewissen frey machen, scaricare, soddisfare, sgravar la coscienza; far alcuna cosa a scarico, o sgravio della coscienza. Den Kopf, die Brust frey machen, von dem was sie beschweret, erleichtern, scaricare, alleviare il capo, il petto. Auf freyen Fuß setzen, aus dem Arreste, Gefängnisse frey lassen, mettere in libertà; scarcerare; sprigionare; far uscir di prigione. Frey halten, spesare; dare o far la spesa. Etwas einem frey stehen, etwas frey haben, frey seyn etwas zu thun, esser padrone, esser libero di fare alcuna cosa; aver la facoltà, il potere. In eines freyen Willen stehen, ob er geben, thun will, essere nella potestà, nel potere; aver facoltà di dare; star in mano. Freye Gewalt über etwas, über eine Person haben, mit einer Sache, mit einer Person machen was man will, disporre; dare a suo talento; comandar da padrone; alienare; prevalersi d' una persona.

Frey, *adv.* ohne Zwang, liberamente; francamente; schiettamente; alla libera. Zu frey verfahren, umgehen, trattar troppo alla libera, con troppa famigliarità. Wir wollen frey reden, es frey sagen, parliamo con libertà, liberamente, alla libera. Frey leben, (ohne von jemanden abzuhängen,) vivere a suo capriccio, senza dipender da alcuno. Frey aufrichtig reden, parlare liberamente, sinceramente. Es endlich frey heraus sagen, risolversi a dire, a spiegarsi, a parlar chiaro. Sich freyer Worte bedienen, Sachen wider die Ehrbarkeit frey heraus nennen, dir chiaramente; parlare schietto, dir apertamente, con vocabolo proprio ciò che la decenza, l'onestà non permette. *it.* Ohne Behutsamkeit, ohne Rücksicht,

liberamente; ſenza riſpetto; ſenza alcun riguardo; ſpiatellatamente; ſenza barbazzale; apertamente; a faccia ſvelata; ſenza rigiri, ſenza ambiguità, &c. Etwas mißfälliges, grobes, beleidigendes einem frey ins Geſicht ſagen, buttare in faccia qualche coſa di ſpiacevole, dire ſpiattellatamente, aſpramente qualche coſa di disguſtoſo. Frey heraus, altamente; liberamente; chiaramente; liberamente; arditamente; apertamente; ſenza maſchera; ſpiattellatamente. *it.* Eine Sache frey da ſtehen laſſen, ſie nicht verſchließen, laſciar una coſa in libertà; laſciarla ſenza chiuderla. Frey über etwas gebieten, ſervirſi, valerſi liberamente di alcuna coſa, diſporne a piacimento. *it.* Allzu frey, ausgelaſſen frey, auf eine allzu freye Art, licenzioſamente; diſcolamente; sfrenatamente; diſſolutamente; diſoneſtamente; perdutamente; con pieno libertinaggio; alla ſcapeſtrata; alla diſcola. *it.* Ganz frey athmen, aver il ſuo pieno reſpiro; averlo intero, libero.

Freybeuter, *ſ. m.* avventuriere; venturiere; ſoldato di fortuna. Eine Partie Freybeuter, banda di volontarj, di milizie non aſſoldate. Anführer der Freybeuter, conduttore d' avventurieri. Freybeuter in Amerika, filibuſtiere.

Freybrief, *ſ. m.* ſalvaguardia; eſenzione; bullettino che ſi dà da qualche Magiſtrato per liberare altrui dall' eſecuzion perſonale.

Freycompagnie, *ſ. f.* die keinem Regiment einverleibt iſt, Compagnia franca.

Freydenker, *ſ. m.* incredulo; ſpirito forte.

Freydenkerey, *ſ. f.* incredulità; empietà.

Freye, *ſ. f.* Freyfrau, barona; baroneſſa.

Freyen, *v. a.* zur Ehe nehmen, ſpoſare. *it.* Um ein Mädchen freyen, chiedere in matrimonio. (*fam.*) Um etwas freyen, eine Sache zu erlangen ſuchen, ſollecitare; adoperarſi per ottenere. *it. neutr.* Freyen, eine Frau nehmen, und einen Mann nehmen, ammogliarſi; maritarſi; prender moglie; prender marito. Sie kann freyen, ſie iſt mannbar, ella è da marito; ella è in età da prender marito. *it.* (*vulg*) Herum freyen, auf die Freyerey ausgehen, vagheggiare; ganzare; far all' amore; far il galante; far il bello, l' attillato. *part.* gefreyt.

Freyer, *ſ. m.* ganzo; amante; vaggheggiatore; amadore; innamorato; amico. *it.* Ein Freyer, der freyen will, der auf Freyersfüßen geht, ſcappolo, che è in grado di prender moglie. *it.* (*vulg.*) Ein Freyer um irgend etwas, der eine Sache zu erhalten ſucht, poſtulante; ſollecitatore; ſollecitante; concorrente per ottenere qualche coſa.

Freyerey, *ſ. f.* (*vulg.*) amoreggiamento; vagheggería; vagheggiamento; l' amoreggiare; il vagheggiare; il far all' amore; il ganzare. Ein junger Menſch, der auf Freyerey ausgeht, ſich putzt, um dem Frauenzimmer zu gefallen, giovine, che che fa il vagheggino, che fa il bello; damerino; zerbinotto; che fa il zerbino, il bellimbuſto.

Freyersmann, *ſ. m.* der Ehen zu ſtiften ſucht, colui che ſi dà la briga di far matrimonj.

Freyfrau, *ſ. f.* barona; baroneſſa.

Freygebig, *adj.* liberale; ſplendido; largo; corteſe; generoſo. Der mit Verſprechen, mit Worten erſchrecklich freygebig iſt, uomo prodigo di parole; uomo che ſi rovina in parole; che promette aſſai, ma non attien nulla. Freygebig ſeyn, mit Geld, oder andern Sachen, uſare liberalità; largheggiare; far donativi. Freygebig thun, es aber nicht ſeyn, eſſer largo in cintola; far il liberale, e non eſſere. Eine freygebige Hand, mano liberale; largo mano. *adv.* Freygebig, auf eine freygebige Art, liberalmente; largamente; nobilmente; ſplendidamente.

Freygebigkeit, *ſ. f.* liberalità; largità; larghezza; ſplendidezza; generoſità; corteſia. *it.* Eine Freygebigkeit, Geſchenk von einer freygebigen Perſon, dono; preſente; regallo; benefizio.

Freygeboren, *adj.* nicht als Sklave, nicht in der Knechtſchaft geboren, libero; che non è di condizion ſervile.

Freygeiſt, *ſ. m.* ſpirito forte; incredulo. *plur.* Freygeiſter, ſpiriti forti; increduli.

Freygeiſterey, *ſ. f.* incredulità; empietà; irreligioſità; irreligione.

Freygeiſteriſch, *adj.* profano; empio; ſcellerato; irreligioſo.

Freygelaſſen, *part.* affrancato, &c. v. Freylaſſen.

Freygelaſſener, *ſ. m.* bey den Römern ein Sklave, dem man die Freyheit geſchenkt hatte, liberto; ſchiavo fatto libero. *foem.* Eine Freygelaſſene, liberta; ſchiava fatta libera.

Freygeſtellt, *adj.* (In der Baukunſt) iſolato; ſtaccato da tutte le bande. Eine Säule, Statüe, welche frey ſtehet, nicht an die Mauer des Gebäudes angeſtellt, colonna, ſtatua iſolata.

Freygut, *ſ. n.* allodio; bene allodiale.

Freyhaltung, *ſ. f.* das Freyhalten, lo ſpeſare; il dare o far la ſpeſa.

Freyhaus, *ſ. n.* caſa libera; caſa privilegiata.

Freyheit, *ſ. f.* Vermögen der Seele zu handeln, zu thun oder nicht zu thun, dieſes oder jenes zu wählen, libertà; franchigia.

chigia. *it.* Unabhängigkeit von andrer Vorschriften, libertà; independenza. *prov.* Freyheit ist etwas edles, nichts geht über die Freyheit, libertà e pan cotto. *it.* (Im Gegensatze der Knechtschaft,) libertà. Der Stand der Freyheit, stato di libertà, o di chi è libero. Seine Freyheit verkaufen, vendere la sua libertà. Einem Sklaven die Freyheit geben, schenken, dare la libertà, o mettere in libertà uno schiavo. (*poet.* von Liebenden) seine Freyheit verloren haben, aver perduta la libertà. *it.* (*t. di Divozione*) Die Freyheit der Kinder Gottes besteht darinnen, daß sie keine Sklaven der Sünde sind, la libertà de' figliuoli di Dio consiste a non essere schiavi del peccato. *it.* Freyheit eines Staates, eines Landes, eine Regimentsform, wo der Adel, oder das Volk die höchste Gewalt hat. Rom hatte vor Zeiten seine Freyheit, Roma un tempo godeva di sua libertà. Wiederbringer, Wiederhersteller der Freyheit, ristoratore della libertà. *it.* (Im Gegensatz der Gefangenschaft,) libertà. *it.* Die Freyheit, Vermögen, Macht zu thun, zu sagen, was nach den Gesetzen gestattet, vergönnet ist, libertà, facoltà di fare, di dire alcuna cosa permessa dalle Leggi. *it.* Die Gewissensfreyheit, libertà di coscienza. *it.* Freyheit des Willens, spontaneità. *it.* Freyheit, freye, vertraute, dreuste Art zu handeln, (im Guten und Bösen,) libertà; ardire; licenza. Vergeben Sie mir, daß ich mir die Freyheit nehme, Ihnen zu sagen, perdonate la libertà che mi dò, la licenza che mi tolgo di dirvi. *it.* (Das Gegentheil vom Zwang;) Ich lasse Ihnen Ihre Freyheit, io vi lascio in libertà; io vi lascio padrone. Einem wenig Freyheit lassen, nicht machen lassen was er will, tener ristretto. (Von einem Amte) tener in suggezione. Die Freyheit benehmen, einen zwingen zu thun was er nicht will, oder verhindern, zu thun was er will, togliere la libertà; mettere in suggezione; inquietare; molestare; impacciare; dar noja, impaccio. *it.* Die Freyheit des Geistes, des Gemüthes von allen fremden Gegenständen, libertà di mente. *it.* Freyheit von Beschwerden, Auflagen, Steuern, ꝛc. libertà; immunità; esenzione; franchezza; franchigia; privilegio. Die Freyheiten welche die Geistlichen zu geniessen haben, immunità ecclesiastica. *it.* Eine Freyheit, Privilegium, so man einer einzelnen Person, oder Gemeinde, Innung angedeihen läßt, privilegio: esenzione. Bücher mit Freyheit, libri di cui si ha privilegio. Der eine solche Freyheit geniesset, colui che è privilegiato, che gode d'un privilegio. *it.* Vorzug, Vortheile, welche mit Aemtern, Ständen, ꝛc. verbunden sind, privilegio; prerogativa; esenzione; immunità. *it.* Eine Freyheit die man hat, oder sich nimmt, zu thun, was andere nicht thun dürfen, privilegio; libertà; facoltà; licenza; permissione. Der eine besondere Freyheit zu gewissen Sachen hat, privilegiato; favorito; padrone di far quel che vuole. Sich Freyheiten herausnehmen, prendersi delle licenze, delle libertà; emanciparsi. Bey den Frauenzimmern, usar dimestichezza; prendersi delle licenze. Sich zu viel, zur Ungebühr Freyheit heraus nehmen, zu thun, zu sagen, ꝛc. affratellarsi; mettersi in aja; mettersi nel mazzo; frammettersi dove non tocca; uscir del dovere; torsi la licenza di fare, di dire, &c. Sich die Freyheit anmaßen, etwas zu thun, oder zu sagen, prendersi, o arrogarsi la libertà di fare o dire alcuna cosa; aver l' ardire di . . . assumersi, prendersi la licenza, la libertà, la facoltà di . . . Allerley kleine Freyheiten mit Frauenzimmer, scherzi, sollazzi amorosi, disonesti. *it.* Freyheit, die wider den Respect, die Bescheidenheit ist, licenza; presunzione; troppa libertà. *it* Ausgelassene Freyheit, freyes Wesen in dem ganzen Verhalten, sfrenatezza; libertà eccessiva di costumi; licenza; libertinaggio; dissolutezza. *it.* Eine dichterische, poetische Freyheit, licenza poetica. Eine malerische Freyheit, licenza pittoresca. *it.* Freyheit welche gewisse Oerter haben, Sicherheit da zu finden, franchigia. *it.* Die Freyheit zu jagen, licenza d' andare a caccia; fort zu gehen, congedo; licenza di partire, di ritirarsi. Freyheit so man den Schülern giebt, nicht in die Classe zu kommen, vacanza; licenza di non andar a scuola. *it.* Die natürliche Freyheit, natürliche Einfalt, Ungezwungenheit, mit welcher etwas ausgedrückt ist, (franz. *naïveté*) schiettezza; semplicità naturale; naturalezza.

Freyheitsbrief, *s. m.* s. Freybrief.

Freyheitsort, *s. m.* franchigia; asilo; luogo di sicurezza.

Freyherr, *s. m.* Barone. Ein kleiner Freyherr, Baroncello.

Freyherrlich, *adj.* di Barone. Das freyherrliche Gebiete, dominio, e giurisdizione di Barone. *adv.* a modo di Barone; baronevolmente.

Freyherrschaft, *s. f.* Baronía.

Freyhof, *s. m.* villa, o podere franco, libero.

Freylassen, *v. a.* aus dem Arreste, mettere in libertà; searcerare; sprigionare; far uscir di prigione. *it.* Aus der Knechtschaft, affrancare; liberare dalla servitù; donare la libertà. *part.* freygelassen, affrancato, &c.

Freylaſſung, *ſ. f.* das Setzen in Freyheit, liberazione; libertà. Der Sklaven bey den alten Griechen und Römern, liberazione da ſervitù; il donare la libertà; lo affrancare. *it.* Aus der väterlichen Gewalt, emancipazione; manceppazione. *it.* Aus dem Arreſte, Gefängniſſe, ſprigionamento; rilaſcio; liberazione dal carcere.

Freylich, *adv. d' affirm.* certamente; certo; per verità; in verità; veramente. Ja freylich, ſì certo; ſi davvero; ſi veramente. *iron.* Ey freylich, ſì veramente.

Freymachen, *v. a.* von dem was zur Laſt iſt, was beſchweret, liberare; ſalvare; affrancare; campare; ſottrarre; trar fuori; eſentare; elimere; francare. Von einer Forderung, Schuld, Abgabe, liberare; far quitanza; ſcaricare. *it.* Sein Gewiſſen — v. Frey. *it.* Waaren frey machen, die Zölle dafür bezahlen, andare a pagare il dazio, il diritto, la gabella. *rec.* Sich frey machen, v. Frey. *part.* freygemacht.

Freymacht, *ſ. f.* deſpotiſmo; autorità aſſoluta.

Freymächtig, *adj.* aſſoluto; ſovrano; independente; diſpotico; ſignorile. *adv.* con autorità abſoluta; diſpoticamente; aſſoluramente; independentemente.

Freymachung, *ſ. f.* von einer Schuld, oder Dienſtbarkeit, liberamento; liberazione. *it.* Von einer Laſt, Beſchwerde, eſenzione da qualche carico; franchigia; immunità.

Freymann, *ſ. m.* (*t. provinc.*) der Scharfrichter, Henker, boja; carnefice; manigoldo; giuſtiziere.

Freymäurer, *ſ.* ¦*m.* Franmaſſone; libero Muratore.

Freymüthig, *adj.* der ſagt, was er denkt, animoſo; coraggioſo; ardito; franco; ſchietto. Ein freymüthiger Menſch, uomo ſchietto, ſincero, franco, disinfinto. *adv.* Freymüthig, auf eine freymüthige Art, ingenuamente; francamente; ſchiettamente; ſinceramente; liberamente; apertamente; candidamente; naturalmente; bonariamente; riſolutamente; con franchezza; a fronte aperta; intrepidamente.

Freymüthigkeit, *ſ. f.* / **Freymuth**, *ſ. m.* ardire; ardimento; fiducia; coraggio; fermezza; ſicurezza; animo; franchezza; ſchiettezza.

Freypartie, *ſ. f.* Banda di volontarj, di milizie non aſſoldate.

Freyſaß, *ſ. m.* poſſeſſore d' una villa; d' un podere franco.

Freyſchützen, *ſ. plur.* dergleichen Karl VII errichtet hat, i franchi arcieri.

Freyſprechen, *a. a.* einen Angeſchuldigten, aſſolvere; proſciorre; proſciogliere. *it.* Von dem, worzu einer den Geſetzen, der Vorſchrift nach verbunden war, freyſprechen, diſpenſare; conceder diſpenſa; permettere; dar licenza. *part.* freygeſprochen, aſſolto, &c.

Freyſprechung, *ſ. f.* von Anſchuldigung, aſſoluzione; proſcioglimento. *it.* Von dem was die Geſetze vorgeſchrieben, Ertheilung einer beſondern Erlaubniß, diſpenſa; diſpenſagione; conceſſion derogante alla legge; licenza; permiſſione; eſenzione da qualche carico; privilegio.

Freyſtatt, *ſ. f.* (*plur.* Freyſtätte.) Ort der Sicherheit für Schuldner, Verbrecher, aſilo; luogo di rifugio, di ſicurezza. *it. Fig.* Des Fürſten Gerechtigkeit iſt die Freyſtatt der Unſchuld, la giuſtizia del Principe è l' aſilo dell' innocenza.

Freyſtellen, *v. a.* ein Gebäude, es nicht anbauen, render iſolata una fabbrica. *it.* Einem etwas freyſtellen, es ſeiner Willkühr überlaſſen, laſciar uno in libertà; laſciarlo padrone. Ich ſtelle es Ihnen frey, wo wir hingehen wollen, anderemo dove meglio vi piacerà, voi ſiete il padrone. *part.* freygeſtellt. *it. adj.* v.

Freyſtunden, *ſ. plur.* einer Perſon, die gewöhnlich ſehr beſchäfftiget iſt, ore d'ozio, ore libere. Freyſtunden in den Schulen, vacanza; licenza di non andar a ſcuola. Von der gewöhnlichen Arbeit, ore libere dalle occupazioni ordinarie.

Freytag, *ſ. m.* venerdì.

Freytiſch, *ſ. m.* menſa, vitto franco.

Freywerber, *ſ. m.* colui che ſi dà la briga di far matrimonj.

Freywillig, *adj.* was aus freyem Willen geſchieht, volontario; libero; ſpontaneo. *it.* Was man freywillig giebt, gratuito; dato per grazia. Ein freywilliges Geſchenk, wie die Unterthanen dem Landesherrn zu gewiſſen Bedürfniſſen geben, dono gratuito. *adv.* Freywillig, freywilliger Weiſe, ohne Zwang, volontariamente; ſpontaneamente; di propria volontà; di proprio volere; di grado. Freywillig oder gezwungen, per amore o per forza; buon grado, o mal grado. Was ſie freywillig wollen, (geben) ciò che v' è a grado; ciò che vi piace; quel che volete. *it.* Freywillig, umſonſt, aus bloßer Gunſt, gratuitamente; graziosamente; per grazia; ſenza pagamento.

Freywilliger, *ſ. m.* avventuriere; ſoldato volontario.

Freywilligkeit, *ſ. f.* carattere di ciò che è volontario, libero, ſpontaneo, o che è gratuito.

Freyzettel, *ſ. m.* bolletta di tranſito; polizzino per contraſſegno di licenza di portar le merci.

Fricaßee, *s. f.* fricaßirtes Fleiſch, fricassea. Fricaßee machen, far una fricassea; friggere.

Fricaßiren, *v. a.* Fleiſch, friggere; far una fricassea. *it.* (*Fig. e pop.*) Das Seinige, ſein Vermögen fricaßiren, liederlich durchbringen, biſcazzare; bubbolare; ruinarſi; conſumare; mandar male i ſuoi beni, diſſiparli. Er hat ſein Hab und Gut fricaßirt, egli ha fritto. *it.* (*pop.*) Einen bald fricaßiren, entſetzlich vrügeln, acconciar male con percoſſe; far mal governo; baſtonare, battere di mala, di ſanta maniera, &c.

Friction, *s. f.* (*t. di Chirurg.*) das Reiben an einem Theile des Leibes, fregamento; fregagione; ſtropicciamento.

Friedbringend, *adj.* pacifero; che porta, che reca la pace.

Friede, *s. m.* der Ruheſtand eines Volkes, pace. *it.* Der Weſtphäliſche, der Pirendiſche, ꝛc. Friede, la pace di Veſtfalia; la pace de' Pirenei, &c. Ein Friede dem nicht zu trauen, der nicht dauerhaft iſt, pace finta, ſimulata. Frieden ſtiften, metter la pace; paciare; pacificare; appaciare; rappacificare. Den Frieden ſtören, turbar la pace. Den Frieden brechen, romper la pace, far rottura di pace. *it.* Friede, Eintracht, Ruhe in den Familien, Gemeinden, ꝛc. pace; concordia; armonía; unione; tranquillità; buona intelligenza. In Friede und Eintracht leben, vivere in pace, d' accordo, in buona armonía. *prov.* Friede ernährt, Unfriede verzehrt, la concordia è la ſorgente d' ogni bene. *it. Figur.* (Von zwo Perſonen, die ſich veruneiniget; und von einem, der bey ſeinem Herrn, ſeinem Gönner wieder in Gunſt gekommen) Er hat Friede gemacht, egli ſi è riconciliato, ha fatto pace, è rientrato in grazia. *it.* Der innere Friede, der Seelenfriede, pace, tranquillità, ſerenità dell' anima. *it.* Einen mit Frieden laſſen, nicht mehr beunruhigen, laſciar in pace; non inquietare; non importunar qualcheduno. Laßt mich mit Frieden, laſciatemi in pace, laſciatemi tranquillo; laſciatemi ſtare; permettete, ſoffrite, conſentite ch' io reſti in pace; non mi ſeccate; non m' annojate, non m' infaſtidite. *it. Fig. e prov.* Man muß die Todten mit Frieden laſſen, biſogna laſciar i morti in pace. Einem weder Ruhe noch Friede laſſen, non dar nè pace nè tregua a una perſona; inſeguirla vivamente. *it.* (Eine Art von Interject.) Friede! ſtille, nicht gelärmt, ſilenzio; zitto; cheti; tacete. Friede bieten, Leuten, die ſich zanken, die ſich ſchlagen, far ceſſare; far deſiſtere di batterſi.

Friedbrüchig, *adj.* violator di pace. Friedbrüchig werden, far rottura di pace.

Friedensbote, *s. m.* nunzio di pace; araldo.

Friedensbrecher, *s. m.* violatore di pace, d' un trattato di pace.

Friedensbruch, *s. m.* rottura di pace, infrazione, violazione della pace, d'un trattato di pace.

Friedensengel, *s. m.* der den Frieden wieder herſtellet, angelo di pace, o della pace.

Friedensfürſt, *s. m.* unſer Heiland, l' Angelo di pace, o della pace.

Friedenshandlung, *s. f.* negoziazione di pace; trattato di pace.

Friedensherold, *s. m.* araldo; nunzio di pace.

Friedenskuß, *s. m.* il bacio di pace. Den Friedenskuß geben, dar la pace.

Friedenſchild, *s. n. Fig.* eine Perſon, bey der man Zuflucht hat, appoggio; aſilo; ſoſtegno; rifugio. Ihr ſeyd mein Friedenſchild, voi ſiete il mio aſilo, rifugio, ſoſtegno, appoggio, ſcudo.

Friedenſchluß, *s. m.* trattato di pace.

Friedenſtab, *s. m.* caduceo.

Friedenſtifter, *s. m.* der die Unruhen in einem Staate, einer Stadt, Familie ſtillet, die Zwiſtigkeiten unter Privatperſonen vermittelt, pacificatore; paciere.

Friedenſtiftung, *s. f.* l' appaciare; il pacificamento.

Friedenſtörer, *s. m.* der den gemachten Frieden bricht, violator della pace, del trattato di pace. *it.* (*per lo più*) Der Unruhen anfängt, perturbatore. *it.* Der die Leute gerne wider einander aufhetzt, ſeminator di diſcordia, di zizania; commettimale. Ein rechter Friedenſtörer ſeyn, eſſere una mala zeppa; eſſer uſo a mettere zeppe; dar cagione a ſcandali, e contenzioni. *it.* Friedenſtörer bey einer öffentlichen, oder Privatluſt, guaſtafeſte.

Friedenstraktat, *s. m.* trattato di pace.

Friedensvorſchläge, *s. plur.* propoſizioni di pace.

Friedenszeit, *s. f.* (*per lo più avverb.*) in Friedenszeit, o in Friedenszeiten, in tempo di pace.

Friederich, *s. m.* Federigo, o Federico.

Friedfertig, *adj.* der den Frieden liebet, pacifico; tranquillo; cheto; amator di pace. *adv.* Friedfertig, friedfertiger Weiſe, pacificamente.

Friedfertigkeit, *s. f.* placidezza; carattere di chi è pacifico, tranquillo.

Friedlich, *adj.* placido; pacifico; tranquillo; quieto; dolce; abbonacciato; manſueto. *adv.* Friedlich, pacificamente; tranquillamente. Friedlich leben, vivere in pace, d' accordo, in buona armonía.

Friedliebend, *adj.* amator di pace; pacifico; che ama la pace.

Friedsam, *adj.* placido; pacifico; mansueto, &c. *l' istesso che* Friedlich, v. Ein gelassener, friedsamer Mensch, uomo affabile, buono, con cui si vive in pace. *adv.* Friedsam, friedsamer Weise, pacificamente; placidamente; mansuetamente; tranquillamente.

Friedsamkeit, *s. f.* placidezza; mansuetudine; dolcezza; carattere di chi è pacifico, quieto, tranquillo, placido.

Frieren, *v. n. e imperf.* Frost empfinden, aver freddo. Ich friere, o es friert mich, ho freddo. Man friert entsetzlich in der kalten Stube, quella stanza è così fredda che vi si gela, vi si diaccia, vi si muore di freddo. *it. imperf.* Es friert, es hat stark gefroren, diaccia, gli è diacciato forte. *it.* ghiacciare; diacciare; agghiacciarsi; gelarsi; coagularsi; congelarsi; rappigliarsi. Es ist eine so heftige Kälte, daß der Wein im Glase frieret, fa un si gran freddo, che il vino si gela, s' agghiaccia nel bicchiere. Der Fluß ist gefroren, il fiume è diacciato. Machen, daß etwas friert, wie die Kälte das Wasser, oder andere flüßige Sachen, agghiacciare; ghiacciare; diacciare; aggelare; raggelare. *part.* gefroren, diacciato.

Fries, *s. m.* eine Art wollener Zeug mit krausem Haare, roveścio; (spezie di panno lano, che ha il pelo lungo da roveścio. *it.* (*t. di Archit.*) Der Fries am Gesimse der Balken, fregio.

Frieśel, *s. m.* eine bösartige Krankheit, die sich mit rothen Flecken auf der Haut äussert, petecchie.

Frießen, *s. plur.* hinterer Theil an den Kanonen, culatta del cannone.

Friesland, *s. n.* la Frisia.

Friesländer, *s. m.* Frisone; nativo della Frisia, o abitante della Frisia. *it.* eine Art Pferde, frigione; fregione.

Friesländisch, *adj.* della Frisia.

Frisch, *adj.* etwas kalt, was die große Hitze mäßiget, fresco; che ha freschezza. *it.* Kalt, fresco; freddo. Etwas, ein wenig frisch, freschetto. überaus frisch, freschissimo. Ein frischer Wind, vento gagliardo, fresco. Ein helles, frisches Wetter, tempo sereno e fresco. *it.* Frisch, was erst hervorgebracht, kürzlich gemacht, abgepflückt, gesammelt, neuerlich angekommen, &c. fresco; nuovo; recente; novello; di poco tempo. Frisch Brod, pan fresco. Frische Butter, burro fresco. Frische Eyer, uova freśche. Frisches Gras, erba fresca. Frisch Fleisch, carne fresca. *it. Figur.* Die Wunde ist noch frisch, die Betrübnis ist noch neu, la piaga è ancor fresca. *it.* Er hat es noch im frischen Andenken, egli ne ha la memoria fresca. Etwas im frischen Andenken haben, aver fresca memoria di alcuna cosa. Es ist noch im frischen Andenken, n' è ancor fresca la memoria. Auf frischer That ergreifen, cogliere sul fatto, in fraganti. *it.* Frisch, gesund und munter, fresco; sano; vegeto; robusto; vivido. Frisch und munter seyn, essere, o sentirsi bene in gambe, o in gamba; essere o sentirsi gagliardo, robusto. (Von einem betagten Menschen) Er ist noch frisch, egli è ancor vegeto, fresco, robusto. Er ist noch ein frischer Mann, egli è un uomo ancor vegeto. Eine frische, starke, muntere Weibsperson, donna frescoccia, schiattona, ben tarchiata, di buoni fianchi, atticciata. Ein frisches, hohes Alter, vecchiaja vegeta, sana, vigorosa. *it.* Er ist frisch und gesund wieder gekommen, egli è tornato sano e salvo. *it.* Frisch, ausgeruht, durch die Ruhe erquickt, fresco; riposato. *fam.* Sich frische Beine machen, rinnovar le gambe; rinfrancarsi. Frische Pferde, zum reiten oder fahren, wenn man andere nehmen will, cavalli freschi; cavalli di ricambio. Frische Hunde, zur Hirsch- oder Schweinjagd, andere abzulösen, mute di ricambio. Der Ort wo frische Hunde stehen, luogo dove si lasciano le mute di rinfresco. *it.* Frische Truppen, frisches Volk, die nicht marode sind, die noch nicht in der Action gewesen, gente fresca, soldatesca non affaticata. *it.* Ein frisches Gesicht, frische Gesichtsfarbe, viso fresco, colorito, vivace; colorito fresco, carnagione fresca, vivace. Eine frische Farbe, welche Jugend und Gesundheit verkündiget, guance colorite; carnagione fresca, vermiglia, colorita, incarnatina. Frischer machen, render più fresco, più vivace. Die Farbe frisch erhalten, mantenere la carnagione fresca. *it.* (Von einem Pferde, das ein feuchtes und schäumichtes Maul hat, bocca fresca. *it.* ein frisches Spiel machen, von neuem spielen, far monte; andar a monte. *it.* Von Sachen die sich lange gut erhalten, die frisch bleiben, nicht zu sehr austrocknen, fresco; che non è troppo secco o asciutto; che non è stantio. *it.* Frisch, was nicht getreucht, oder eingesalzen ist, fresco, che non è secco o salato. *it.* Der Baum ist nicht abgestorben, wie ihr sagt, er ist noch frisch, quell' albero non è già morto, come voi dite, egli è ancor verde. *it.* Frische Luft schöpfen, ins Frische gehen, prendere il fresco. *it.* Frische Luft schöpfen, in die freye Luft gehen, prender o pigliar l' aria; uscir all' aperto, all' aria. Etwas frische Luft in ein Zimmer,

in einen verschlossenen Ort lassen, dar un poco d' aria a una stanza, a un luogo chiuso. *it.* Frischen Muth fassen, ripigliare, riprendere, riavere il coraggio; rassicurarsi; raccertarsi; prender animo; incoraggirsi. Frischen Muth machen, far animo; rincorare; tranquillare; rassicurare; riconfortare. Eine Farbe frischer machen, avvivare un colore. Metalle, ꝛc. frischer machen, poliren, ravvivare; pulire. *it.* Frisches Holz, frisches, neues Geweih des Hirsches, nuove corna del cervo. *it.* (In der Jägerey) eine frische Fährt finden, trovar l' orme fresche della fiera. *it.* Frisch gebrochene Steine, pietre di cava. *prov.* Frisch gewagt, ist halb gewonnen, chi arrischia, guadagna. *it. adv.* Von frischem, von neuem, wieder, di bel nuovo; di nuovo; un' altra volto. Von frischem anfangen, ricominciare; rifarsi da capo; far da capo. Es ist so gut als fienge man von frischem an, si è sempre da capo. Er macht einem immer von frischem zu schaffen, con lui bisogna sempre esser da capo. Von frischem anfangen zu brennen, raccendersi, rappiccarsi il fuoco; nuovamente accendersi. Die Karten von frischem geben, rifar carte. Ganz von frischem, maggiormente; di bel nuovo. *it. adv.* Im Frischen, wenn es frisch wird, wenn man sich erfrischen kann, an einem Orte, wo es frisch und angenehm ist, sul fresco; su l' ora fresca; con aria fresca; in luogo fresco; ove sia buon fresco.

Frisch, *adv.* seit kurzem, ganz neuerlich, di fresco; nuovamente; novellamente; poco fa; poco avanti; recentemente; di nuovo; poc' anzi. Frischangekommene Waare, mercanzia arrivata di fresco. Frisch gepflückte Blumen, frisch abgenommenes Obst, ꝛc. fiori nuovamente colti; fiori colti di fresco, &c. frutta colte poc' anzi, di fresco, di nuovo. Frisch eingesalzen Schweinefleisch, carne di porcello salata di fresco. *it.* Frisch malen, auf die frische Farbe, wenn sie noch nicht trocken ist, ritoccare a fresco. *it.* Frisch, munter, lebhaft, muthig, gagliardamente; vigorosamente; fortemente; coraggiosamente; prontamente; vivamente. Wir wollen frisch zu gehen, andiamo allegramente; andiamo veloci, presto. Frisch zu gehen, frisch marschiren können, aver buona gamba; esser agile, e presto al camminare. Frisch dran gehen, etwas willig thun, andare, fare di buone gambe; andare, fare volentieri. *it. (interj.)* Frisch, animo; su su; corraggio. Nur frisch, nur getrost, ꝛc. fermo; coraggio; animo; non vi sgomentate: state saldo. Schlaget frisch zu, date, battete forte.

Frische, *s. f.* eine liebliche Frische, frescura; freschezza; fresco; rezzo. *it.* Die Frische der Blumen, der Wangen, die lebhafte Farbe der Blumen und Backen, la freschezza de' fiori, del colorito delle guance.

Frischling, *s. m. (t. di Caccia)* porchetto di cignale.

Frisiren, *v. a.* die Haare, arricciare; increspare, innanellare i capegli; fare i ricci. Ganz klein frisiren, kleine Löckchen machen, innanellare fitto; far ricci minuti e folti. *subst.* Das Frisiren, s. Frisur. *it.* Von Zeugen, sie frisiren, arricciare. *it.* Einen Frauenzimmerrock, ein Frauenkleid frisiren, allerley Putz darauf setzen, ornare, guarnire un abito da donna con bigherini, riscontri, garze, o simili. *part.* Frisirt, arricciato, &c. Frisirte Haare, capelli crespi, ricciuti, arricciati, increspati.

Frisör, *s. m.* colui che arriccia i capegli. Frisör der Damen, colui che arriccia i capegli, che acconcia il capo alle donne.

Frist, *s. f.* festgesetzte Zeit, tempo; termine prefisso. Frist zur Zahlung, termine; tempo prefisso. Wenn man Frist hat, kann man gemach bezahlen, quando si ha tempo si può pagare a bell' agio. *it.* Frist, Aufschub, Zeit so man einem gestattet, tempo; dilazione; indugio; proroga; prorogazione. Sie geben mir eine sehr kurze Frist, voi mi date un tempo molto breve. Längere Frist geben, die Frist verlängern, prorogare; prolungare; allungare il tempo; accordar la proroga. Verlängerung der Frist, prolongazione, prolungazione, prolungamento del tempo dato. Frist nehmen, procrastinare. Ausflucht, um Frist zu gewinnen, sutterfuggio; tergiversazione; indugio; scansatojo.

Fristen, *v. a.* den Besitz einer Sache verlängern, prorogare; prolungare; continuare. Das Leben fristen, conservare, prolungar la vita. *part.* gefristet, prorogato, &c.

Fristung, *s. f.* das Fristgeben, prorogazione; il prorogare, il prolungare. *it.* Die Fristung des Lebens, la conservazione, il conservamento, la prolongazione della vita.

Fritz, *s. m. (vulg.)* Federigo.

Frisur, *s. f.* das Frisiren der Haare, l' innanellare, l' increspare; l' arricciamento de' capegli. *it.* Das Haar, wenn es frisirt ist, ricciaja; innanellamento; increspatura de' capegli. Eine dicke, starke Frisur machen, innanellare, arricciare con grossi ricci i capegli. *it.* Frisur auf den Kleidern, Röcken der Frauenzimmer, Putz von Spitzen, und andern dergle-

dergleichen Sachen, guarnizione di bigherini, garze, riscontri, o simili.

Froh, *adj.* von Personen, erfreut, vergnügt über etwas, allegro; contento; lieto; consolato. Sehr froh über etwas seyn, esser molto contento; aver molto a caro; rallegrarsi, o provar gran piacere di qualche cosa. Froh seyn daß man einer Gefahr entgangen, rallegrarsi d' essere uscito da un pericolo. *it.* Froh werden, dessen was man besitzt, godere; pigliarsi gusto, e diletto di quello che si possiede. Eines Dinges nicht froh werden, non godere; non valersi; non servirsi; non approfittarsi di checchessia. *it.* Von Sachen die zum Frohseyn beytragen, erfreulich, lieto; allegro; rallegrante; festevole; giocondo; dilettevole. Ein frohes Lied, eine frohe Nachricht, &c. canzona, nuova lieta, allegra, festevole, &c. Frohe Tage, dì lieti, fortunati, sereni.

Frohn, Frohne, Frohnen, &c. s. Fröhnen, &c.

Frölich, *adj.* von Personen, allegro; gajo; festoso; giocondo; lieto; festevole; ilare; gioviale; brillo; giojoso; festante; contento. Frölich, vergnügt seyn, giocondare; gioire; rallegrarsi; sollazzarsi; divertirsi. Einer der beym Trunke frölich ist, uomo che è di buon umore quand' ha bevuto, quand' è sul bere. *it.* Von Sachen, frölich, vergnügend, giocondo; gajo; giulivo; giojoso; piacevole; lieto; allegro; gradevole; dilettevole; gustevole; festevole. Eine fröliche Botschaft, avviso, nuova allegra, gioconda, rallegrante, piacevole. Die fröliche Erhebung zum Throne, lieta, fortunata, felice assunzione al Trono. Eine fröliche Miene haben, frölich aussehen, esser lieto, gajo, di buon umore; mostrar contentezza, soddisfazione. *adv.* Frölich, auf eine fröliche Weise, giocondamente; allegramente; giojosamente; lietamente; festevolmente; gajamente; piacevolmente.

Frölichkeit, *f. f.* Freude, ein fröliches, vergnügtes Gemüthe, Aufgeräumtheit, allegría; allegrezza; letizia; gajezza; giulività; giubilo; contento; festa; giovialità. *it.* Eine Frölichkeit, Freude so man äußert, die ausbricht, allegrezza; allegría; gioja; festa; rallegramento; letizia; giubilo; bombanza; giocondità; giulività. In lauter Frölichkeit leben, vivere in festa e in gioja o giolito; menar vita gioconda e lieta. Große Frölichkeit, esultazione. Frölichkeiten junger Leute, scherzi, motti, trastulli da giovanotti. Die Frölichkeit der Miene, des Gesichtes, des Gemüthes, serenità del volto, della mente.

Frolocken, *v. n.* eine große Freude haben, als eine Mutter wenn man mit ihr von ihren Kindern redet, gongolare; trionfare; godere; festeggiare. *prov.* Man muß nicht vor der Zeit frolocken, non convien cantare il trionfo prima della vittoria. *it.* über etwas frolocken, sich viel damit wissen, trionfare; farsi gloria; menar vampa. Er hat einen Mord begangen, und anstatt sich ein Gewissen zu machen, frolocket er noch darüber, egli ha fatto un omicidio, e in vece di aver rimordimento, se ne fa gloria, ne trionfa. *it.* Frolocken, sich übermäßig freuen, mit singen, springen, oder andere ähnliche Weise seine Freude bezeugen, esultare; brillare; menar festa; gongolare. *it.* Jubiliren, *v. part.* gefrolockt, trionfato, &c.

Frolockend, *adj.* esultante; che esulta; che fa festa, giubilo, allegrezza.

Frolocken, *s. n.* große Frölichkeit, Freude, esultazione; allegrezza; giubilo; giubilazione; letizia; festa; gioja; rallegramento; bombanza.

Fromm, *adj.* der in den Pflichten der Religion sehr folgsam ist, pio; divoto; timorato; religioso. Ein frommer, gewissenhafter Mann seyn, esser uomo d' animo; esser devoto, e di coscienza. (*fam.*) Fromm werden, zur Beichte gehen, andarsi a confessare e comunicare. Sich fromm stellen, far l' ipocrita, il bacchettone. Der sich fromm stellet, der erschrecklich fromm thut, der nur auf den Schein, zum Scheine fromm ist, bacchettone; chiesolastro; torcicollo; graffiasanti; ipocrito. Er kann recht fromm thun; man sollte denken, wunder wie fromm er wäre, egli è un buon Apostolo, una buona pocora, un bravo picchiapetto. Eine falsche Fromme, una santessa. Die abergläubisch, und in nichtsbedeutenden Sachen fromm ist, spinzocchera; beghina; graffiasanti; spigolistra. *it.* Von Sachen, fromm, was Frömmigkeit zum Grunde hat, pio; divoto; santo. Fromme, tugendhafte Handlungen, opere pie, virtuose. *it.* Von der Gemüthsart der Menschen, fromm, sanft, verträglich, nicht wild, (auch von Thieren) dolce; abbonacciato; mansueto; placido; pacifico; tranquillo; quieto. Ein frommes Pferd, das nicht wild, nicht scheu ist, cavallo quieto; che non ombra, che non è ombroso. *it.* Ein frommer Mann, ein Ehemann, der sich die schlechte Aufführung seiner Frau gefallen läßt, marito indulgente, condiscendente. *adv.* Fromm, auf eine fromme, andächtige, gottesfürchtige Weise, piamente; religiosamente; santamente.

Frommen, *v. n. (voce vecchia)* zum Heile dienen, nützlich, heilsam, ersprießlich seyn, giovare; esser salutifero, salutevole, giovevole, profittevole, utile, vantaggioso (all' eterna salute, o salvezza, alla pietà, &c.) profittare; recar utile. *part.* gefrommet.

Frömmigkeit, *f. f.* pietà; religione; divozione. Eine verstellte, falsche Frömmigkeit, auf den Schein, bacchettoneria; ipocrisia.

Fronbar, *adj.* soggetto a servitù.

Fronbauer, *s. m.* contadino soggetto a servitù.

Fronbote, *s. m.* s. Gerichtsfron.

Frondienst, *s. m.* servitù. (*l' istesso che* Frone, v.) *it. Fig.* Ein Frondienst, Arbeit, so man unbelohnt und ungern thut, lavoro; fatica.

Frone, *s. f.* Frohn, Frohne, Fröhne, servitù; (diritto fondato sopra luogo stabile a prò di alcuna persona, o d' altro luogo stabile). Unterthanen, oder Vasallen, welche Frone thun müssen, coloro, che son soggetti a servitù.

Fronen, *v. n.* frönen, fröhnen, far servitù; lavorare a prò del padrone, del suo Signore, come fanno i contadini soggetti a servitù. *it. Figur.* Einem frönen, ministrare ad altrui, faticare, lavorare, adoperarsi a suo prò senza pagamento, e malgrado. *part.* gefront.

Fröner, *s. m.* colui che è soggetto a servitù; che lavora a prò del suo padrone.

Fronfuhre, *s. f.* servitù in giornata di cavalli, di buoi.

Fronfrey, *adj.* esente di servitù.

Fronleichnam, *s. m.* il Santissimo Sagramento.

Fronleichnamsfest, *s. n.* Festa del Corpus Domini.

Frontag, *s. m.* giornata di servitù.

Fronvogt, *s. m.* uffiziale che governa, che comanda i lavori da far da sudditi soggetti a servitù.

Fronte, *s. f.* die Seite welche eine Armee im Gesichte zeigt, das Gesicht der Armee; die Fronte, die Vorderseite eines Gebäudes, fronte; faccia d' un esercito; fronte, facciata, prospetto, faccia d' un edifizio. *(t. di Guerra)* Gegen den Feind Fronte machen, mit dem Gesichte nach dem Feinde hin stehen, essere a fronte, in faccia, a rincontro al nemico. *adv.* In Fronte, in gleicher Linie neben einander, di fronte; al pari; insieme; sull' istessa fila. *it. adv.* Von der Fronte, von vorne, a fronte; di fronte; in faccia; davanti.

Frontispiez, *s. n.* die Hauptseite eines Gebäudes, la facciata, o sia il prospetto d' un edificio.

Frosch, *s. m.* rana; ranella; ranocchia; ranocchio. Ein großer, dicker Frosch, ranocchione. Die Frösche halten sich in den Sümpfen auf, nelle paludi dimorano le rane. *prov.* Der Frosch beißt nicht, weil er keine Zähne hat; dieser Mensch thut einem nichts zu Leid, weil er nicht kan, la ranocchia non morde, perchè non ha denti. *it.* Der Frosch, leichte Krankheit im Maule der Pferde, lampasio. *it.* Bey den Böttgern, der Frosch, l'estremità delle doghe.

Fröschgen, *s. n. dim.* von Frosch, ranuzza.

Froschlache, *s. f.* pantano.

Froschlaich, Froschleich, *s. n.* fregolo di ranocchi. Froschleichpflaster, impiastro fatto con fregolo di rane.

Frost, *s. m.* im Winter, gelo; gelata; gielata; diaccio; ghiaccio. Es hat einen starken Frost gethan, gli è diacciato forte. Der Frost hat die Weinstöcke getroffen, da sie Augen getrieben, il freddo ha riarso le viti, ha dato la stretta alle viti. Beschädigung durch den Frost an den Blüthen, Knospen, &c. danno che fa il gelo, la bruma, allorchè riarde i fiori, le gemme, &c. *it.* Frost im Fieber, brivido; ribrezzo di febbre. *it.* Frost unter den Nägeln, unghiella.

Frostbeule, *s. f.* an Händen und Füßen, pedignone.

Frösteln, *v. impers.* etwas frieren, einen kleinen Frost thun, gelare, diacciare, agghiacciare alquanto, un poco, leggiermente. *part.* gefröstelt.

Frostig, *adj.* der nicht viel Kälte vertragen kann, freddoloso; freddoso; che teme il freddo. *it. Fig.* Eine frostige Miene, frostige Aufnahme, aspetto, aria fredda, diacciata, accoglienza fredda. Eine frostige Begegnung, frostiges Bezeigen, so man gegen Jemanden äußert, Laulichkeit, Gleichgültigkeit, freddezza; indifferenza; tiepidezza; accoglienza fredda, poco affettuosa, poco amorevole. Einen mit einer frostigen Miene empfangen, frostig aufnehmen, far accoglienza fredda; accogliere freddamente, con aria austera. Ein frostiges Betragen gegen einander, von Leuten, die nicht mehr, wie vorher, Freunde sind, freddura; dissapore. Sie begegnen sich einander frostig, von zwo Personen, deren Freundschaft erkaltet ist, v' è qualche freddezza fra loro. Ein frostiger Redner, der nicht eindringet, Orator freddo, che non muove. Eine frostige Schreibart, stile freddo, incolto. Frostiger Witz, freddura. Frostiges, albernes Zeug, freddura; inezia; goffaggine; sciocchería. Der fro-

frostiges Zeug vorbringt, che dice delle freddure, inezie, inutilità; cianciatore. (In der Malerey, Bildhauerey, ꝛc.) eine frostige Art, worinnen kein Geist und Leben ist, maniera gretta; che non ha vivacità. Frostiges Wesen in der Andacht, in den Uebungen der Frömmigkeit, tepidezza; aridità. *adv. Fig.* Frostig, auf eine frostige Art, freddamente; seriamente; con serietà.

Frottiren, *v. a.* reiben, als mit warmen Tüchern, fregare; stroppicciare; strofinare. Leicht frottiren, fregare, stropicciar leggiermente. *part.* frottirt, fregato, &c.

Frottirtuch, *s. n.* ein Stück Leinewand, womit man sich den Kopf und den Leib frottirt, forbitojo; strofinacciolo; sciugatojo.

Frottirung, *s. f.* (*t. de' Chirur.*) fregamento; fregagione; stropicciamento.

Frucht, *s. f.* (*plur.* Früchte) von Bäumen, Pflanzen, zur Nahrung der Menschen oder Thiere, frutto. Jeder Baum, der nicht Früchte bringt... ogni albero, che non porta frutto. Sommer-, Herbstfrüchte, frutti estivi, o di state; ed autunnali, o d' autunno. *it.* Die Früchte der Erde, alles was die Erde zu Nahrung der Menschen und Thiere vorbringt, frutti della terra. Aecker, von denen man die Früchte erndet, terre da cui si raccolgono i frutti. Frucht bringen, Früchte tragen, fruttare; fruttificare; fare o render frutto. *it. Fig.* Frucht bringen, Nutzen schaffen, fruttare; giovare; produrre. Was Frucht bringt, v. Fruchtbringend. *it.* Die Frucht zum Nachtisch, le frutta. (In Wappen) voll Früchte, von den Bäumen, carico di frutti; fruttifero. Die ersten Früchte aus der Erde, oder vom Zuchtvieh, primi frutti; primizie; premizie; novellizie. *it. Fig.* Die ersten Früchte, was man zuerst von seiner Geschicklichkeit gezeiget, in irgend einem Fache, premizie; le prime cose in qualunque genere. *it.* Frucht, so eine schwangere Frau im Leibe trägt, oder erst zur Welt gebracht hat, frutto; prole. Eine Frucht im Mutterleibe, feto; creatura nel ventre della madre. Eine noch nicht ausgebildete Frucht im Mutterleibe, embrione; feto informe; abbozzo del parto. (In der Botanik) die Frucht, welche sich in den Pflanzen und Bäumen noch nicht entwickelt, embrione. Die Unterdrückung einer Frucht, Geburt, suppressione di parto. Die Frucht verwerfen, (*degli animali*) abortire; abortirsi; scipare; aortare; abortare; sconciarsi; disperdersi. Um die Frucht bringen, die Frucht verlieren, (*delle donne*) sconciarsi; disertarsi; disperdere; abortire. Das Abgehen der Frucht, sconciatura; aborto. *it. Fig.* Die Frucht, der Nutzen, Vortheil, so aus etwas gezogen wird, frutto; giovamento; utile; profitto; vantaggio; lucro. Frucht, Nutzen aus etwas ziehen, cavar frutto; ricavar utile; trar costrutto; profittare; approfittarsi, &c. Was Frucht bringet, Nutzen, Vortheil schafft, fruttuoso; utile; giovevole; lucrativo; che porta guadagno. *it.* Frucht, Fortgang in einer Sache, frutto; progresso; avanzamento; profitto. *it.* Die Frucht, Wirkung, so aus einer guten oder schlechten Ursache entsteht, frutto; effetto; prodotto. Frucht hervorbringen, Nutzen schaffen, durch Ermahnungen, gute Beyspiele, far frutto. *adv. e Fig.* Mit Frucht, mit Nutzen, con frutto, utile, profitto; fruttuosamente; vantaggiosamente; utilmente; profittevolmente.

Fruchtbaum, *s. m.* albero fruttifero, &c.

Fruchtbar, *adj.* was viel hervorbringt, fertile; fecondo; ferace; abbondante; fruttuoso; copioso. Ein fruchtbarer Boden, terreno fertile, fruttuoso, fecondo. Was fruchtbar macht, fecondante; che feconda. Der fruchtbar macht, fecondatore. Fruchtbar machen, fecondare; render fecondo; fertilizzare; render fertile. *it.* Von den Frauen, und Weibchen der Thiere, fertile; fecondo. *it.* Fruchtbare Wärme, das fruchtbare Sonnenlicht, calore fecondo, luce feconda che fertilizza, che feconda. *it. Fig.* Ein fruchtbarer Kopf, der viel und leicht vorbringet, ingegno ferace, fertile, fecondo. Ein Mann der fruchtbar an Mitteln zur Auskunft, zur Hülfe, Rettung ist, uomo fecondo, fertile nell' ideare, nel trovare mezzi, espedienti per se e per gli altri. *it Fig.* Eine fruchtbare Materie, die viel Stoff enthält, soggetto, materia feconda che somministra gran copia di dire. *adv* Fruchtbar, auf eine fruchtbare Art, im Ueberflusse, fertilmente; fertilemente; fruttuosamente; fecondamente; abbondantemente; con fertilità; con fecondità. Auf eine sehr fruchtbare Art, fecondissimamente; fertilissimamente.

Fruchtbarkeit, *s. f. propr. e fig.* Eigenschaft dessen was fruchtbar ist, fertilità; fecondità; abbondanza; feracità; fertilezza. Fruchtbarkeit, die zur Wirklichkeit kömmt, der Augenblick der Empfängnis, (in der animalischen Oekonomie,) fecondazione; il fecondare, o sia la fecondità ridotta in atto.

Fruchtbinde, *s. f.* (*t. d' Archit.*) ghirlanda.

Fruchtbringend, *adj.* was Früchte bringet, fruttifero; fruttifico; fruttificante; fruttiferoso; fruttevole.

Früchtchen, *s. n. dim.* von Frucht, frutticello; piccolo frutto; frutterella. *Fig. e fam. per iſcherzo* ein ſchönes Früchtchen, verzogenes Kind, fanciullo mal allevato. Sie haben da ein ſchönes Früchtchen gezogen, voi avete fatto un bell' allievo.

Fruchten, *v. n.* fruttare; fruttificare; fare o render frutto. *(per lo più Figurat.)* helfen, Nutzen haben, fruttare; giovare; produrre; recar utile; profittare. Alle Erinnerungen, ſo ihm gegeben worden, haben nichts gefruchtet, tutti gli avvertimenti che gli ſono ſtati dati, non gli hanno profittato punto. Alle fromme Vermahnungen und guten Beyſpiele fruchten nicht, tutte le eſortazioni, o ragionamenti pii, e buoni eſempj non fanno frutto.

Fruchtgöttinn, *ſ. f.* die Ceres, la Dea Cerere.

Fruchthandel, Fruchthändler, *meglio* v. Kornhandel, ꝛc.

Fruchthorn, *ſ. n.* cornucopia; corno d' abbondanza.

Fruchtlos, *adj.* was keine, oder ſehr wenig Frucht bringt, infruttuoſo; ſterile; che non fa frutto; infruttifero. Fruchtloſes Erdreich, Land, terre inutili, incolte, infruttifere. *it. (per lo più Fig.)* was keinen Nutzen bringt, vergeblich iſt, infruttuoſo; inutile; diſutile; infruttifero. Eine fruchtloſe Arbeit, lavoro infruttuoſo, ingrato, ſterile. Ein fruchtloſes Vorhaben, fruchtloſe Unterhandlung, diſegno, impreſa, trattato, negozio sventato. Die Minen der Feinde fruchtlos machen, sventar la mina; impedire, o render vano l' effetto delle mine per mezzo delle contrammine. Fruchtlos ſeyn, von einer Unternehmung, guaſtarſi; sventare; non aver effetto. *adv.* Fruchtlos, ohne Nutzen, infruttuoſamente; ſenza prò; ſenza frutto.

Fruchtloſigkeit, *ſ. f.* diſutilità; inutilità.

Früh, Frühe, *adj.* frühzeitig, was zeitig reif wird, primaticcio; prematuro; maturo di buon' ora. Frühe Kirſchen, ciliegie primaticcie. *it.* Eine frühe Jahreszeit, ſtagione molto avanzata. *it. adv.* Früh und Abends, mattina e ſera. Ich werde einmal früh zu ihnen kommen, una mattina io verrò da voi. Früh, zeitig, bey Zeiten, des Morgens, di buon mattino; per tempo; a buon' ora. Der früh aufſteht, früh aufgeſtanden, che s' alza, che ſi leva per tempo; che ſorge a buon' ora del letto. Der ſehr früh auf iſt, der ſehr früh aufzuſtehen pflegt, che è avvezzo a levarſi di buon ora; che ſi leva per tempo. Er ſteht ſehr früh auf, egli s' alza per tempo; a buon' ora. *prov.* (Von einem Menſchen, der ſehr ſchlau, verſchlagen iſt) man muß früh aufſtehen, wenn man ihn anführen, ihn betrügen will, volpe; aſtuto; che ſa menar l' oche a bere. *it. ſubſt.* Die Frühe, mattina; mattino. In aller Frühe, di buon mattino; aſſai per tempo. *it. Fig.* Die Frühe der Jahre, i primi anni della fanciullezza.

Früharbeit, *ſ. f.* lavoro mattutino, della mattina.

Frühgebet, *ſ. n.* preghiera della mattina; orazione della mattina.

Frühjahr, *ſ. n.* / **Frühling**, *ſ. m.* la primavera; la nuova, la bella ſtagione. *poet.* Ein Land, wo ein ewiger Frühling herrſcht, paeſe ove regna un' eterna primavera. *it. Fig.* Der Frühling der Jahre, des Alters, primavera della età; gioventù.

Frühlingsblumen, *ſ. plur.* fiori di primavera; i fiori, che naſcono di primavera.

Frühlingsluft, *ſ. f.* aria di primavera.

Frühlingsluſt, *ſ. f.* divertimento, ricreazione, ſollazzo di primavera.

Frühlingsthau, *ſ. m.* rugiada di primavera.

Frühlingswetter, *ſ. n.* tempo di primavera.

Frühlingszeit, *ſ. f.* la nuova, la bella ſtagione; la primavera.

Frühmeſſe, *ſ. f.* Meſſa della mattina.

Frühmetten, *ſ. plur.* il Mattutino.

Frühmorgens, *adv.* la mattina di buon' ora.

Frühobſt, *ſ. n.* frutto primaticcio, come ciliegie, pere, &c.

Frühpredigt, *ſ. f.* predica del mattino.

Frühregen, *ſ. m.* pioggia mattutina del mattino.

Frühſaat, *ſ. f.* prima ſementa; grani ſeminati a buon' ora. *it.* Die Frühſaat, das frühzeitige Säen, ſeminatura, che ſi fa di buon' ora; il ſeminare avanti tempo.

Frühſtück, *ſ. n.* colazione; colezione; aſciolvere; sciacquadenti. Ein ſtarkes Frühſtück, womit man ſich die Mittagsmahlzeit verderbt, gran colazione, che tien luogo del deſinare.

Frühſtücken, *v. n.* aſciolvere; far colazione, o colezione. Tüchtig frühſtücken, ſehr zeitig und wacker frühſtücken, incantar la nebbia; mangiare, e bere aſſai, e buoni vini, la mattina di buon' ora. *part.* gefrühſtückt.

Frühſtunden, *ſ. plur.* le ore mattutine; la mattinata.

Frühzeitig, *adj.* von gewiſſen Früchten, die eher als andere von eben der Gattung kommen, primaticcio; maturo a buon' ora; prematiccio; maturo di buon' ora. Frühzeitige Kirſchen, ciliegie primaticce. Ein Kirſchbaum der frühzeitig trägt,

ciliegio primaticcio. Frühzeitige Birne, pera primaticcia. *it.* Was vor der gewöhnlichen Zeit reif wird, prematuro; maturato avanti tempo. *it. Fig.* Ein frühzeitiger Verstand, mehr Verstand, Einsicht, als sich von dem Alter der Person, von der die Rede ist, vermuthen läßt, ingegno primaticcio, maturo avanti 'l suo tempo; ingegno prematuro, formato prima dell' età consueta; un ingegno, un frutto anticipato, maturo per tempo, anzi tempo *it. Fig.* Eine zu frühzeitige Sache; was noch nicht Zeit ist, zu unternehmen, affare precipitato, prematuro. *adv.* Frühzeitig, von Obst und Blumen, die zeitig kommen, prematuramente; avanti tempo,

Frühzeitigkeit, *s. f.* der Früchte, Blumen, Pflanzen, il maturare a buon' ora, l' essere primaticcio. *it. Fig.* Von Sachen, welche der gewöhnlichen Zeit zuvor kommen, qualità di ciò che è prematuro.

Fuchs, *s. m.* volpe. Ein junger Fuchs, volpicella; volpicino; volpetta. Das Weibchen vom Fuchse, volpe femmina. *it. Fig.* Ein schlauer Fuchs, listig, verschlagen, volpone; astuto; scaltro; scaltrito; fino; viziato; maliziato; doppio; accorto; smaliziato; sagace; volpe; tristo; putta scodata; formicon da forbo; gatta di masino; sorcio ricotto; pipistrello vecchio. *prov.* Er machts wie der Fuchs mit den Weintrauben, sie sind sauer, egli fa come la volpe faceva dell' uve. *prov.* Alte Füchse werden auch gefangen, auch listige werden betrogen, anche delle volpi si piglia; anche gli astuti talora sono ingannati. *prov.* Dem Fuchse beichten, sein Geheimnis einem sagen, der es uns zum Nachtheil wissen wird, dire i proprj segreti a un nemico. *it.* Ein Fuchs, spöttischer Name, so den neuen Studenten gegeben wird, sopranome dato per burla a Studenti venuti di fresco all' Universita. *it.* Ein Fuchs, eine Art Pferde, cavallo sauro. Ein Rothfuchs, Brandfuchs, sauro abbrucciato. Weißfuchs, sauro chiaro.

Fuchsartig, *adj.* volpigno; volpino; che ha della volpe.

Fuchsbalg, *s. m.* pelle di volpe. *prov.* Den Fuchsbalg an die Löwenhaut binden, nebst der Stärke und Macht auch listig seyn, unire, congiugnere l'astuzia alla forza.

Fuchsbellen, *s. n.* mugolamento, mugolio, gagnolío, gagnolamento delle volpi.

Füchschen, *s. n. dim.* von Fuchs, volpicino; volpetta; volpicella; volpicina; piccola volpe.

Fuchsdreck, *s. m.* caccherello, pillacola, caccola di volpe.

Fuchseisen, *s. m.* tagliuola; trappola, trabocchetto, trabocchello per prender le volpi.

Füchseln, *v. a. (pop.)* im Spiele betrügen, barare; mariolare; ingannare, truffare al giuoco. *part.* gefüchselt.

Fuchsfänger, *s. m.* colui che ha cura di prendere le volpi.

Fuchsfell, *s. n.* / **Fuchshaut**, *s. f.* pelle di volpe; pelle volpigna.

Fuchshöle, *s. f.* la tana delle volpi; volpaja.

Fuchsjagd, *s. f.* la caccia delle volpi.

Fuchslunge, *s. f.* polmone di volpe.

Fuchspelz, *s. f.* das Fell vom Fuchse zum füttern, pellicia, pelle di volpe. *it.* Ein Fuchspelz, ein Pelz mit Fuchs gefüttert, manto foderato di pellicce, di pelli di volpe.

Fuchsprellen, *s. f.* il trabalzare delle volpi.

Fuchsroth, *adj.* (*pop.*) der ein fuchsrothes Haar hat, di pelo rosso.

Fuchsschwanz, *s. m.* der Schwanz vom Fuchse, coda di volpe *it.* Ein Kraut, so in feuchten Oertern wächst, und einem Fuchsschwanze ähnlich sieht, coda di volpe. *it.* Den Fuchsschwanz streichen, liscia altrui la coda; piaggiare; ugnere gli stivali; lisciare; palpare; grattar le orecchie; lusingare; accareggiare; careggiare

Fuchsschwänzen, *v. n.* durch schmeichelhaftes Wesen seine Absichten erreichen, piaggiare; lisciar altrui la coda; ugnere gli stivali; palpare; grattar le orecchie; insaponare; accarezzare; tirar dalla sua; carezzare; careggiare; lusingare; adulare. *it. act.* Einem fuchsschwänzen, aus schlechter Gefälligkeit entschuldigen, piaggiare; scusare; palpare; andare a compiacenza. *part.* gefuchsschwänzt, piaggiato, &c.

Fuchsschwänzer, *s. m.* piaggiatore; piagentiere; lisciatore; piacentiero; palpatore; lusinghiere; lusinghiero; vezzeggiatore; adulatore; lusingatore; assentatore.

Fuchsschwänzerey, *s. f.* piagentería; piacentería; piaggiamento; lisciamento; lusinga; soja; accarezzamento; vezzeggiamento; lusinghería; adulazione.

Fuchsschwänzerisch, *adj.* piacentiero; lusinghiere; adulatorio; che piaggia, che liscia, &c. Fuchsschwänzerisches Lob, piacentería; lusinghería; caccabaldole; lisciamento, &c. *adv.* a modo di piagentiere, di piaggiatore; lusinghevolmente; carezzevolmente.

Fuchtel, Fuchteln, v. Fochtel, Fochteln.

Fuder, *s. n.* carrettata; carrata; carro; quanto può in una volta portare un carro. Ein Fuder Stroh, un carro di paglia.

glia. *it.* Ein Fuder, Faß Wein von 12 Ohmen, ſorta di groſſa botte in uſo nella Germania.

Fug, *ſ. m.* titolo; ragione; diritto; gius. Fug und Macht haben, etwas zu thun, avere diritto, autorità, e poteſtà di fare alcuna coſa. *adv.* Mit allem Fug und Rechte, con ogni dritto e ragione; con ragione; con giuſtizia; meritamente. Er kann es mit allem Fug und Recht thun, egli può con tutta giuſtizia far quella coſa Mit beſſerem Fug, mit mehrerm Fug, con più di ragione.

Fuge, *ſ. f.* der Ort wo etwas zuſammengefügt iſt, comeſſura; commettitura. *it.* Fuge wo Röhren zuſammen gehen, orlo, o commeſſura. *it.* Die Fuge zwiſchen den Steinen, die Fuge im Holzwerke, convento delle pietre; commeſſura, commettitura del legname. Die Fugen verſchmieren, mit Kalche, riempire i conventi delle pietre con calcina. *it.* Die Fuge zweener Knochen, giuntura; commeſſura; commettitura, congiuntura. Aus der Fuge nehmen, wie die Tiſchler die Holzarbeit, diſtaccare; disgiugnere. Aus der Fuge gehen, diſtaccarſi; disgiugnerſi; disunirſi; scommetterſi. *it.* Die Fuge, um ein ander Stück Holz einzupaſſen, ſcanalatura; incavatura. Die Fuge, in der Thüre und Fenſtern, damit ſie gehörig paſſen, feſt zuſchließen, battente, o battitojo d' uſcio o fineſtra; ſcanalatura in cui s' incaſtra il battente dell' impoſta d' uſcio o fineſtra. *it.* Die Fuge im Hirnſchädel, ſutura. *it.* (*t. di Muſica*) Fuge in der Muſik, fuga. *it.* Fuge zum Faßboden, capruggine; zina.

Fugen, *v. a.* Stücken Holz mit einander verbinden, daß ſie nur eins ausmachen, wie die Tiſchler und Zimmerleute, commettere; unire; combaciare; congiugnere; congegnare. Die Breter in dieſem Verſchlage ſind gefugt, gli aſſi di queſto tramezzo ſono commeſſi o combaciati. Röhren in einander fugen, incaſtrare, congegnare, commettere un tubo dentro l' altro; imboccare. Das Fugen einer Sache in eine andere, incaſtro; incaſtratura. *part.* gefugt, commeſſo, &c.

Fügen, *v. a.* ordinare; dirizzare; decretare; regolare; diſporre; determinare, &c. (*diceſi in qualche fraſe*) Gott hat es alſo gefügt, daß... Dio ha permeſſo che... Der Himmel hat es ſo gefügt, così piacque al Cielo; così l' ha voluto Iddio. *it.* (*formula*) Wir fügen hiermit zu wiſſen, es wird hiermit zu wiſſen gefügt, ſi dà avviſo, ſi fa ſapere, che... *it.* (*t. di Gram.*) die Worte fügen, zuſammen ordnen, coſtruire. *it.* In einander fügen, als Holz bey den Tiſchlern, ꝛc. incaſtrare; congegnare; commettere. *it. rec.*

Sich in eines Willen fügen, compiacere; far la voglia altrui; andar a' verſi, o a compiacenza; conformarſi; addattarſi; accommodarſi; arrenderſi; cedere; piegare all' altrui volere. *it. imperſ.* Sich fügen, ſich ereignen, von ohngefähr geſchehen, avvenire; accadere; ſuccedere; occorrere; accaſcare; intervenire; addivenire Wenn es ſich fügt, wenn es ſich fügen ſollte, wenn ſich die Gelegenheit zeigt, ſe occorre; ſe avviene; ſe accade; ſe ſi preſenterà l' occaſione. Es fügte ſich, daß... avvenne che... accadde che... Nachdem ſichs fügt; wie ſichs etwa fügen wird, ſecondo; ſecondo che le coſe ſaranno diſpoſte, ſecondo le occorrenze. Es hat ſich gerade zu ſeinem Glücke ſo gefügt, ciò gli è venuto ben a propoſito; ben ciò gli cade in acconcio. *part.* gefügt.

Füglich, *adj.* was der Zeit und dem Orte nach bequem, gelegen iſt, opportuno; comodo; proprio; favorevole. Fügliche Zeit, fügliche Gelegenheit, opportunità; comodità di tempo; buon' occaſione; tempo proprio, o favorevole; un punto di tempo comodo a operare checcheſſia; luogo opportuno, acconcio, comodo, adattato, proprio a dire, a fare qualche coſa. *adv.* Füglich, bequem, eben recht, opportunamente; opportunatamente; commodamente; a propoſito.

Fügung, *ſ. f.* der Worte nach den Regeln, coſtruzione. *it.* Die Fügung der Vorſicht, der göttlichen Vorſehung, ordine della Provvidenza. Das iſt eine Fügung von Gott, queſta è una Provvidenza del Cielo.

Fügwort, *ſ. n.* congiunzione; particola congiuntiva.

Fühlbar, *adj.* palpabile; tangibile; toccabile; che è ſoggetto al tatto; che ſi può toccare. Etwas fühlbar machen, ſo deutlich beweiſen, daß man es wie mit Händen greifen kann, far toccare con mano.

Fühlen, *v. a.* ob eine Sache hart oder weich, trocken, oder naß, ꝛc. iſt, ſie ſanft angreifen, taſtare; palpare; toccare. Einem nach dem Puls fühlen, (*e Fig. e fam.*) forſchen wie einer wegen einer Sache geſonnen iſt, toccare il polſo; toccare un taſto. *it.* Etwas fühlen, eine Sache empfinden, ſentire, o ſentirſi, o riſentir gli effetti di qualche coſa. Kälte, einen heftigen Kopfſchmerz, eine Schwere in den Gliedern, ꝛc. fühlen, ſentire, provar freddo; eſſer travagliato da un gran dolore di capo; ſentire una gravezza nelle braccia, &c. Seit wie lange hat er das Podagra gefühlt? quanto tempo è ch' egli ha cominciato a

sentir la podagra. Ein Uebel oder Wohl noch fühlen, die Würkungen davon verspüren, sentirsi di qualche male, di qualche bene, risentirne gli effetti. Er ist so erstarrt, daß er nichts fühlt, egli è intermentito, indolenzito, intirizzito di freddo. *it. Fig.* Etwas fühlen, eine Empfindung im Herzen, in der Seele von etwas äußerlichem haben, die erzeigten Wohlthaten, den Schimpf, den Verlust, ꝛc. fühlen, sentire; esser sensibile; esser commosso. Lebhaft fühlen, sentir vivamente. Er soll es schon fühlen, (die Strafe,) egli se ne sentirà. *prov. fam.* Er fühlt es in Gliedern, er merkt es von weiten, uomo accorto, che vede da lontano. *it. rec.* Sich fühlen, seinen Zustand einsehen, sentirsi; accorgersi; riconoscersi; avvedersi dello stato in cui si è. Der junge Mensch, das Mädchen fängt an sich zu fühlen, quel giovine, quella fanciulla comincia a sentirsi. *it. Fig.* Sich fühlen, seine Eigenschaften, seine Kräfte, seinen Stand, was seinen Verdiensten gehöret, ꝛc. erkennen lernen, conoscersi; saper quel che si può, quel che si dee. *part.* gefühlt, tastato, &c. *it. subst.* Das Fühlen, das Angreifen, Befühlen einer Sache, tocco; toccamento; il toccare. *it.* Das Fühlen, Empfinden durch die Werkzeuge, durch die Sinne, sentimento; senso; sensazione.

Fühle, *s. f. meglio* Gefühle, v.

Fühllos, *adj.* der den Eindruck nicht fühlt, den der Gegenstand auf die Sinnen, oder die Seele machen soll, insensibile; che non ha sentimento; che non sente.

Fühllosigkeit, *s. f. propr.* e *Fig.* insensibilità; stupidità; stupidezza.

Fuhre, *s. f.* was zum Fortbringen der Sachen und Personen dienet, vettura. Die Kutsche ist eine sehr bequeme Fuhre, la carrozza è una vettura assai comoda. Eine Fuhre vermiethen, dare a vettura; dar a prezzo una vettura. Auf einer Fuhre fortschaffen, portare o trasportare a vettura. *it.* Eine Fuhre, Sachen, Personen, so man fährt, vettura; robe, persone da vettureggiare. Er hat keine Fuhre finden können; er hat Fuhre, egli non ha potuto trovar vettura; egli ha vettura. *it.* Die Fuhre, das Fahren, Fortschaffen auf Wagen, vettura; trasporto; porto; condotta; recatura.

Führen, *v. a.* leiten, Menschen und Thiere, condurre; menare; guidare; essere scorta; accompagnare. *it.* Wagen, Kutschen, Kähne, ꝛc. führen, sie regieren, leiten, condurre; guidare. *it.* Von leblosen Sachen, sie führen, wohin bringen, schaffen, condurre; portare; trasportare. Auf einem Wagen, Karren führen, fortschaffen, portare; trasporta-

re con carro, o carretta; vettureggiare. *it.* Wasser in Röhren, Kanälen führen, wohin leiten, condur acque. *it.* Von Flüssen, vom Urine, so Steine, Gries führen, menare; condurre; strascinar ghiaja, pietre. Der Fluß führt Eis, Eisschollen, il fiume porta diacciuoli. Er führt Unflath, vielen Sand, il fiume strascina, porta, mena immondizie, ghiaja. Das Meer führt Sand, Schlamm, Erde in der Fluth, il mare porta arena, e mote: il mare strascina arena, &c. *it.* Ein Weg der an einen Ort führet, strada che conduce a un tal luogo. *it.* Eine Person einen Weg führen, ihr den Weg weisen, guidare, condurre, menare, mostrar il cammino. *it.* Einen führen, zur Ehre, aus Höflichkeit, oder Sicherheit wegen, condurre; accompagnare. Eine Dame führen, condurre, accompagnare una Dama. Eine Dame zum Tanze führen, prendere una Dama per danzare. Beym Arme führen, einem der nicht selbst fort will, oder nicht fort kann, menare a braccia; sostenere, o reggere in sulle braccia, chi non vuole, e non può reggersi da se medesimo. In die Knechtschaft führen, menare in servaggio; condurre schiavo. Ein Leichengefolge, oder die Verwandten eines Verstorbenen zur Kirche führen, condurre, menare la comitiva funebre, o sia parenti d' un defunto alla Chiesa, a' funerali. Eine Braut in die Kirche führen, zur Trauung, condurre una ragazza alla Chiesa per maritarla. *it.* Zur Schlachtbank führen, Soldaten, Truppen offenbarer Gefahr aussetzen, condurre al macello. *it.* Mit sich, bey sich führen, viel Leute, Gefolge, alle seine Leute, condurre seco; farsi accompagnare; farsi seguire. *it.* Einen zu jemanden führen, einführen, condurre; introdurre. Führen Sie mich zu diesem Minister, conducetemi, introducetemi da quel Ministro. An böse Oerter, zu liederlichen Weibspersonen führen, condurre, introdurre ne' luoghi disonesti a trovar femmine di mala vita; far il ruffiano. *it.* Führen, Anführer seyn, regieren, condurre; comandare; guidare; capitanare. Einen Trupp führen, condurre. *it. Fig.* Führen, leiten, regieren, guidare; governare; condurre; regolare; dirigere. Einen führen und leiten, machen daß er thut was man will, menare; regolare; governare; condurre uno a suo talento, maneggiare, volgere a suo talento una persona. (*fam.*) Sich wie einen Tanzbär führen lassen, mit sich machen lassen, was man will, leicht zu betrügen seyn, lasciarsi menare per lo naso come un bufolo. *it. Figur.*

Das

Das führet zu nichts, man bringt es dadurch zu nichts, quella cosa non conduce, non riesce a nulla; ella è acqua da occhi. *it.* Ich will ihn schon führen, ich will ihm viel zu schaffen machen, io lo tratterò come merita. *it* Die Ausschweifungen, das Spiel, Umgang mit Weibspersonen führen euch ins Verderben, il giuoco, le dissolutezze, le donne, vi conducono a mal partito. *it.* Große Klagen, groß Wehklagen über etwas führen, menar gran duolo, gran doglienza di alcuna cosa. *it.* Materielle Werke, Arbeiten führen, als einen Bau, ꝛc. condurre; dirigere; aver soprintendenza. *it.* Die Wirthschaft, die Handlung führen, ihr verstehen, aver il governo, la cura, la direzione; trattare; regolare; condurre; dirigere. (Im nämlichen Sinne) ein Geschäffte, einen Proceß, eine Unterhandlung führen, menare; trattare; regolare; condurre; aver la direzione d' un affare, d' un processo, d' una negoziazione. Die öffentlichen Geschäffte führen, maneggiare; amministrare; governare; regolare gli affari pubblici. Das Finanzwesen führen, amministrare; aver il maneggio, l'azienda delle regie rendite. Eine Sache gut, geschickt führen, maneggiar bene un affare; governare; reggere; regolar bene. Etwas zu führen, zu verwalten haben, maneggiare; governare; amministrare; aver a governo. Seine, oder anderer Sache vor Gerichte mündlich führen, piatire; patrocinare; difendere l' altrui, o la propria causa; esperimentare; cimentare le sue ragioni in Giudicio. (Von einem Advocaten) eine Sache gut führen, vor den Richtern, piatire; orare; difendere una causa; far una bella difesa. *it.* Den Reigen führen, vortanzen, menar la danza; guidare il ballo. (*Fig. e fam.*) Sie müssen den Tanz führen, andern mit ihrem Exempel vorgehen, sta a voi a menar la danza. *it.* Ein heiliges, frommes, ehrbares, oder ärgerliches Leben führen, menar una vita santa, o onesta, o scandalosa. Ein unglückliches, bedrängtes Leben führen, menar una vita infelice, tribolata. *it.* Führen, in der Hand, bey sich haben, portare; tener in mano; recar seco; aver seco. Ein Buch in der Tasche führen, portar un libro in tasca. Er führt niemals Geld bey sich, egli non porta mai danari seco. *it.* Pistolen, ꝛc. führen, zur Vertheidigung, portare terzette. *it.* das Wort führen, in einer Gesellschaft, Versammlung, ꝛc. parlare, favellare, aringare a nome d' una compagnia, d' un Corpo, &c. *it.* (Im Spiele) eine Farbe führen, viele Karten von einer Farbe haben, worinnen man sein Spiel angelegt, oder fast ganz gemacht hat, portar più carte dell' istesso seme; ritenerle in mano per giuocare. *it.* (Von Instrumenten) er weis das Gewehr, den Degen geschickt zu führen, egli sa bene maneggiar le armi; egli sta sul maneggio dell' armi. Ein Roket womit man Ball schlägt, geschickt führen, servirsi bene d' una racchetta, maneggiarla bene. *it.* (Bey den Künstlern) den Pinsel, Stichel, die Feder, ꝛc. führen, maneggiare, adoperare, servirsi del pennello, scarpello, della penna, &c. *it.* (In Wappen) einen silbernen Löwen, einen doppelten Adler, ꝛc. führen, portare. *it.* Ein Amt führen, esercitare una carica; farne le funzioni. Sein Amt, seinen Stand mit Ehren führen, esercitare degnamente il suo ufficio; sostenere il decoro. *it.* Ein Kaufmann der allerley Waaren führt, mercante fornito d' ogni qualità di drappi. *it.* Krieg führen, far guerra; guerreggiare. *it.* Staat führen, far figura; far buona figura. Ein Mann der großen Staat, ein großes Leben führet, uomo che sa far buona figura; che mette tavola; che vive splendidamente. Die Regierung, die Herrschaft — governare; regnare; signoreggiare; dominare; comandare; sovraneggiare; aver imperio, dominio, comando assoluto. Dieser Fürst führte die Regierung nur kurze Zeit, quel Principe non regnò, non tenne l' Impero che per poco tempo. *it.* Reden, Gespräche führen, tener ragionamenti, discorsi; favellare, &c. Alberne, dumme Reden führen, ragionar come uno stivale. *it.* Die Kasse führen, beym Banquier, ꝛc. esercitare, tenere la cassa. Die Bücher bey den Kaufleuten ꝛc. tenere i libri. *it.* In Versuchung, in Irrthum führen, indurre in tentazione, in errore. Wir bitten Gott, daß er uns nicht in Versuchung führe, preghiamo il Signore, che non c' induca in tentazione; non permetta che siamo tentati più di quello che le nostre forze comportino. Einen hinters Licht führen, abbindolare; attrappare; aggirare; giuntare; aburattare; sorprendere con inganno; indurre in errore; travviare; ingannare, &c. s. Betrügen. *it. Figur. e prov.* Etwas böses im Schilde führen, pensar male; aver cattiva intenzione; meditar qualche cattivo progetto. Der Böses im Schilde führt, male intenzionato; mal disposto. *it.* Einem etwas zu Gemüthe führen, Vorstellung thun, rappresentare; esporre. Sich etwas zu Gemüthe führen, badare; riflettere; far attenzione; appensare; pensare seriamente; argomentare; arpicare col cervello; ponderare; ruminare; riandar col pensiero.

it. Ein Gebäude in die Höhe führen, höher bauen, innalzare, sollevare un edifizio. *it.* Mauern, Zäune, ꝛc. um etwas führen, chiudere, attorniar di mura, di siepi. Zäune — assiepare; Gräben — affossare. Mauern um die Vorstädte — chiudere i borghi, attorniarli di mura. *it.* Eine längere Mauer führen, prolungare, continuare, allungare; distendere una muraglia. Die Mauer muß noch weiter geführt werden, convien allungar di più quella muraglia, distenderla maggiormente. *it.* Her führen, herbey führen, condurre: menare: apportare: recare. *(proverbialmente)* Was führt Sie denn hieher? was für ein Wind führt Sie hieher? che buon vento, che buone nuove vi conducono, vi fanno venire? Hinweg führen, fort führen, condurre via; menare; portagare; trarre seco. Herum führen, da und dort hin zum Vergnügen führen, menare a spasso; condurre a diporto. Ein Pferd herumführen, passeggiare un cavallo. Weg führen, anders wohin führen, fortschaffen, trasportare; trasferire; portar da un luogo a un altro. *part.* geführt, menato, condotto, &c.

Führer, *s. m.* einer der führet, leitet, conduttore; conducitore; guida; maestro. Der Führer einer Dame, der sie bey der Hand führet, conduttore. Ein Bärführer, conduttore; menatore. Der einen begleitet, um ihm den Weg zu weisen, conduttore; guida; scorta. *it.* Der Führer einer Heerde, das Vieh welches die andern führt, guidajuolo; bestia di branco, che guida le altre. *it. Fig.* Der andere zu guten Sitten, zu den Wissenschaften führet, oder der ein Geschäffte führet, guida; conduttore. *it.* Der Führer eines Kriegsheeres, Capo, condottier d' esercito; General d' armata. *it.* Der Führer eines jungen Herrn, Prinzen, um ihn zu erziehen, governatore; ajo. Der vornehmste Führer einer Sache, promotore; autore; einer Unternehmung, direttore.

Führerinn, *s. f.* die führet, leitet, conduttrice; menatrice. *it.* Die welche gebietet, einrichtet, colei che presiede; che dirigge; che regola. *it.* Der Kinder, zur Erziehung, aja. *it.* Führerinn einer Wirthschaft, donna che ha cura degli affari domestici di alcuno. *it.* Die Führerinn einer Gesellschaft Schauspieler, direttrice.

Fuhrgelegenheit, *s. f.* vettura, mulattiere o altro che va spesso da un luogo a un altro per servizio del pubblico.

Fuhrknecht, *s. m.* servo del carrettiere.

Fuhrlohn, *s. m.* vettura: condotta: porto: quel che si dà per mercede al vetturino, mulattiere, carrettiere, &c.

Fuhrmann, *s. m.* der vom Fuhrwerk Profession macht, carrettiere; vetturale; vetturino. *it. (t. d' Astron.)* der Fuhrmann, eine Constellation bey dem großen Bär, il carro; boote arturo. Der Fuhrmannstern, arturo.

Fuhrmannsknecht, *s. m.* s. Fuhrknecht.

Fuhrmannspferd, *s. m.* cavallo di tiro; cavallo di caretta.

Führung, *s. f.* das Führen, Leiten einer Person, condotta; conducimento; guida; scorta. *it.* Die Führung, Begleitung eines Gesandten, von dem, der ihn an den Gränzen empfängt, oder bis dahin zurück bringt, accompagnamento. *it.* Die Führung eines Werkes, Projectes, economia; direzione. *it.* Die Verwaltung, Betreibung der Geschäffte, amministrazione; maneggio; governo; condotta; gesto; cura; provvedimento. Die Führung einer Sache haben, aver la cura, il governo, il maneggio di alcuna cosa. Die Führung der Geschäffte auf sich haben, essere alla testa degli affari; esser proposto al maneggio degli affari. *it.* Die Führung der Völker, Regierung in politischen, militärischen, oder Kirchensachen, condotta; governo; capitaneria. *it.* Die Führung der Personen, Aufsicht über ihre Sitten, Handlungen, regolamento; direzione; governo. *it.* Die göttliche Führung, providenza; provvidenza.

Fuhrweg, *s. m.* carreggiata; strada battuta, e frequentata da carri.

Fuhrwerk, *s. n.* carreggio; carriaggio. *it.* Die Kutsche ist ein bequemes Fuhrwerk, la carrozza è una vettura assai comoda.

Füllbänder, *s. plur.* (bey den Zimmerleuten) travettini.

Fülle, *s. f.* Materie, die zum Füllen leerer Dinge dienet, ripieno; materia che serve per riempire qualunque cosa vota. *it.* Bey den Weinschenken, Fülle, der Wein, womit ein nicht ganz volles Faß gefüllet wird, riempimento. *it.* (Bey den Mäuerern) getto. *it.* Fülle, verschiedene gemischte Sachen, von Kräutern, Eyern, ꝛc. zum Füllen, als Tauben, ꝛc. riempimento; ripieno. *it.* (In einigen Redensarten der heil. Schrift,) die Fülle der Gottheit wohnte leibhaft in Jesu Christo, la plenitudine della Divinità abitava corpotalmente in Gesù Cristo. In der Fülle der Zeit, nella plenitudine de' tempi. Damit sie alle von seiner Fülle nehmen, der Gefangene Erlösung, der Kranke Genesung, acciocchè della sua plenitudine tutti prendano, l' incarcerato redenzione, l' infermo sanazione. *it.* (*fam.*) Fülle, große Menge, Ueber-

Ueberfluß von etwas, abbondanza; copia; dovizia; affluenza; disorbitanza; gran quantità. *it. adv.* In der Fülle, *(pop)* die Hülle und die Fülle, o die Fülle, in gran copia; largamente; abbondevolmente; copiosamente; a fusone; a ribocco; in chiocca. Die Fülle haben, aver a ribocco; riboccare; abbondare; sopprabbondare. Er hat die Fülle, ne ha a fusone: in gran copia. Es ist in Fülle, die Fülle da, von einer Waare, ve n' è tutto pieno; ve n' è in gran copia, in grande abbondanza. Geld und Gut die Fülle haben, nicht wissen, was man mit allem Gelde machen soll, affogar ne' danari; esser nell' opulenza, nell' affluenza; aver d' ogni ben di Dio; aver a gran dovizia, a bizeffe, a ribocco, a diluvio. (*pop*) Er hat alles die Hülle und die Fülle, egli sta passutto; egli nuota nella roba; egli affoga nella roba; egli ha un subbisso, un mare d' ogni bene. Freude die Fülle haben, essere immerso nella gioja; provar sommo piacere. Die Fülle gegessen und getrunken haben, avere pieno lo stefano; avere mangiato, e bevuto abbondantemente. *it.* Fülle der Säfte, Ueberfluß derselben, ripienezza d' umori.

Füllen, *s. n.* Junges vom Pferde, so erst geboren, poledro; puledro; cavallo nato di fresco. *it.* Ein Füllen bis ins dritte Jahr, puledro; poledro. Füllen werfen, far un puledro.

Füllen, *v. n.* v. Fohlen, *verb.*

Füllen, *v. a.* voll machen, empiere; riempiere; riempire; colmare: ricolmare; fornire; rifornire. In, oder auf ein Faß füllen, Wein, ꝛc. imbottare; metter vino nella botte. Auf die Flasche — Wein und andere Sachen, infiascare; mettere il vino, e altro licore nel fiasco. Auf Flaschen gefüllt, infiascato. (*fam.*) In sich füllen, in sich hinein füllen, viel trinken, imbottare; bere soverchiamente. Den Magen voll füllen, seinen Bauch füllen, fare una corpacciata; impinzarsi; riempirsi; gonfiar l' otro. *it.* Füllen, als Tauben, eine Gans, ꝛc. Fülle hinein thun, empire di condimento. *it.* Die Pfeiffe füllen, mit Rauchtabak, empir di tabacco la pipa. *part.* gefüllt, empiuto &c.

Füllhaar, *s. n.* borra; cimatura; pelo che s' adopera per riempier più cose, come palle, basti e simili.

Füllhals, *s. m.* imbuto; imbottatojo.

Füllhorn, *s. n.* cornucopia; corno d' abbondanza.

Füllsel, *s. m.* (*vulg.*) Fülle, als in die Tauben, ꝛc. riempimento; ripieno.

Füllung, *s. f.* das Füllen, Vollmachen, empimento; empitura; riempimento; riempitura; l' empiere. *it.* Füllung bey den Weinschenken, riempimento; ripieno. (Bey den Maurern) ripieno.

Füllwein, *s. m.* vino da riempir le botti, o altri vasi che voglionsi empire.

Fulminiren, *v. n.* (in der Chymie) fulminare. *it.* Sich heftig erzürnen, in Drohungen wider einen ausbrechen, scorrubbiarsi; adirarsi; tempestare; fulminare; sbuffare; alterarsi fuor di misura. *it. Fign.* Von einem Redner, fulminare; tuonare. *part.* fulminirt, fulminato, &c.

Fulminirend, *adj.* was fulminirt, ein großes Platzen, Gepraßel macht, fulminante; fulmineo; che fulmina; strepitante; fragoroso.

Fulminirung, *s. f.* (in der Chymie) fulminazione.

Function, *s. f.* Verrichtung, so mit einem Amte, Dienste verknüpft ist, funzione; ministero; uffizio. *it.* Function der Theile, welche die Natur zur Kochung und Vertheilung der Nährkraft bestimmt hat, funzione; ufficio; operazione.

Fund, *s. m.* trovato; cosa trovata fortunatamente. Einen schönen, guten Fund thun, fare un bel trovato. *vulg.* Den rechten Fund thun, ravviare o trovar il bandolo. Theil an dem Fund haben, entrar a parte del trovato.

Fundament, *s. n.* Grund, worauf ein Gebäude ruht, fondamento; muro sotterraneo sopra del quale si posa un edificio. Das Fundament zu einer Sache legen, gettar i fondamenti di checchessia. *it.* (*per lo più Fig.*) in moralischen Sachen, in Wissenschaften, was den Grund, das vornehmste davon ausmacht, fondamento; base; sostegno; appoggio; principio; punto primario, essenziale. Die Gottesfurcht, Frömmigkeit ist das Fundament aller Tugenden, la pietà è il fondamento, la base di tutte le virtù. Der seine Profession, Kunst aus dem Fundament versteht, profondo; che sente addentro; che è molto versato; che pesca a fondo. *it.* Einiges Fundament, so man in einer Wissenschaft, Kunst hat, tintura; superfizial notizia, o perizia di checchessia. Etwas aus dem Fundament wissen, toccare il fondamento d' una cosa; saperne il fondo; toccare il fondo; pescare al fondo. Auf einem guten Fundament, auf guten Grundsätzen, fondamentalmente; con buono fondamento; stabilmente; saldamente; fermamente; validamente; fondatamente.

Fundamental, *adj.* was zum Fundamente dienet, fondamentale; che serve di fondamento. *Fig.* Wesentlich, hauptsächlich, fundamentale; principale; essenziale. Fundamentalgesetze, leggi fundamentali.

Fundation, *ſ. f.* milde Stiftung, fondazione; laſcita; legato pio. Eine Fundation zu einer Kirche, Kapelle, ꝛc. machen, fondare una Chieſa, una Cappella, &c. dotarla; laſciarle un fondo per il ſuo mantenimento.

Fünfblatt, *ſ. n.* ſ. Fünffingerkraut.

Fünf, **Fünfe** *adj. num.* cinque. *ſubſt.* Eine Fünfe, un cinque. Eine Fünfe in der Karte, un cinque. (Im Würfeln) alle Fünfen, zwo Fünfen, cinquini. Fünf Augen ſo man mit den Würfeln getroffen, cinque punti. Eine Zahl, Anzahl von Fünfen, cinquina. Mit fünfen multipliciren, quintuplicare; moltiplicare per quintuplo. Eine Zeit von fünf Jahren, luſtro; ſpazio di cinque anni. Was fünf Jahre dauret, oder alle fünf Jahre geſchiebt, (wenn von den alten Römern geredet wird) quinquennale. Ein Curſus von fünf Jahren, quinquennio; cinquennio. Ein Wörterbuch in fünf Sprachen, dizionario di cinque Lingue. Die fünf Bücher Moſis, Pentateuco. Von fünf Saiten, pentacordo. Fünf und fünfe, zu fünfen, cinque a cinque. *prov.* Fünfe gerade ſeyn laſſen, es nicht ſo genau nehmen, laſciar andare due, o tre pani per coppia; non la guardar così in ogni minuzia; bere groſſo; non la guardare in un filar d' embrici, o filar di caſe; non la guardar molto nel ſottile. Man muß fünfe gerade ſeyn laſſen, es gehen laſſen, wie es geht, wie es will, biſogna laſciar andare l' acqua alla china, o allo 'n giù.

Fünfeck, *ſ. n.* un pentagono, o pentagolo.

Fünfeckicht, *adj.* pentagolo; pentagono; quinquangolo; che ha cinque lati.

Fünferley, *adj.* di cinque ſorte, ſpezie, generi, qualità. Fünferley öffentliche Spiele, ſo in Fechten, Ringen, Werfen, Springen und Laufen beſtanden, eſercizio conſiſtente in cinque ſorte di giuochi pubblici, nella pugna, nella lotta, nel diſco, nel ſalto, e nella corſa.

Fünffach, **Fünffältig**, *adj.* quintuplo. Fünffach legen, addoppiare, piegare, doppiare cinque volte. Fünffältig wieder geben, rendere il quintuplo.

Fünffingerkraut, *ſ. n.* pentafilo; cinquefolio.

Fünffüßig, *adj.* di cinque piedi.

Fünfhundert, *adj. num.* cinquecento.

Fünfhundertſte, *adj. num. d' ord.* cinquecentesimo.

Fünfjährig, *adj.* di cinque anni. Fünfjähriger Wein, vino di cinque foglie, di cinque anni. Ein fünfjähriger Zeitraum, luſtro; ſpazio di cinque anni. Ein fünfjähriges Studium, quinquennio; cinquennio. Die fünfjährigen Feſte bey den Römern, die alle fünf Jahre gefeyert wurden, quinquennali.

Fünfmal, *adv.* cinque volte.

Fünfmonatlich, *adj.* di cinque meſi.

Fünfpfündig, *adj.* di cinque libbre; che peſa cinque libbre.

Fünfruderig, *adj.* con cinque ordini di remi. Eine fünfruderige Galeere, quinquereme.

Fünftägig, *adj.* di cinque giorni. Das fünftägige Fieber iſt ſelten, la febbre quinta è molto rara.

Fünfte, *adj. num. ord.* quinto. Der fünfte Theil, la quinta parte. Die fünfte Claſſe, la quinta claſſe. Das fünfte Buch Moſis, Deuteronomio. Der fünfte vor dem letzten, quintultimo; il quinto dall' ultimo. Kaiſer Carl der Fünfte, Carlo quinto, Imperadore. Der Pabſt Sixtus der Fünfte, Siſto quinto, Papa. *adv.* Fünftens, zum fünften, vors fünfte, in quinto luogo.

Fünfthalb, *adj. num.* quattro e mezzo.

Fünftel, *ſ. n.* un quinto; la quinta parte. Das Fünftel von einer Erbſchaft, il quinto, la quinta parte d' un' eredità.

Funfzehen, *adj. num.* quindici. Die funfzehen Männer, die funfzehn Prieſter, welche über die Sybilliſchen Bücher geſetzt waren, Quindecemviri, i quindici Sacerdoti che preſedevano alla lettura, ed interpretazione de' Libri Sibillini.

Funfzehneck, *ſ. n.* quindecagono.

Funfzehnte, *adj. num. ord.* quindiceſimo; quindecimo; decimo quinto; quintodecimo. Der funfzehnte Tag im Monate, der funfzehnte Tag der Krankheit, il quindiceſimo giorno; il giorno quindici della luna, del meſe; della malattia.

Funfzehntel, **Funfzehntheil**, *ſ. n.* quindiceſima parte.

Funfzig, *adj. num.* cinquanta. Der funfzig Mann commandirt, capo di cinquanta. Er iſt in die Funfzig, er iſt ein Funfziger, egli è ai cinquanta; egli ha cinquant' anni. Eine Zahl, Anzahl von funfzig, cinquantina.

Funfzigjährig, *adj.* di cinquant' anni. Ein funfzigjähriger Mann, quinquagenario.

Funfzigſte, *adj. num. ord.* cinquanteſimo.

Funfzigtheil, *ſ. n.* la cinquanteſima parte.

Fünkchen, *ſ. n. dim.* von Funke, favilluza; ſcintilluzza; ſcintilletta; favilletta. *it. Fig.* Ein Fünkchen von etwas, als Verſtand, ꝛc. piccol barlume di checchesſia. Allein ein Fünkchen Vernunft, daß, wenn ich es thäte, mir ſolches mehr Schande als ihr bringen würde, hielt mich von dieſem Vorſatz ab, ma pure alcuna ſcintilletta di ragione dimoſtran-

mostrandomi, che molto maggiore vergogna a me, ciò facendo, acquisterei, che a lei, da tale impresa mi ritenne. *prov.* Aus einem Fünkchen kann ein grosses Feuer werden, una scintilletta può far nascere un grande incendio.

Funke, Funken,) *s. m.* vom Feuer, scintilla; favilla; favolesca; favalesca; scintilletta. Funken herausfahren, uscire scintille. *it. Fig.* Ein Funken Verstand, Vernunft, Herz, Hoffnung, &c. scintilla, favilla di ragione, di coraggio, di speranza, &c. Einen Funken Hoffnung haben, aver un barlume di speranza. (In Wappen) mit Funken, scintillato.

Funkeln, *v. n.* wie Gewehr, Glanzsteine, scintillare; sfavillare; brillare; risplendere; splendere; (risplendere tremolando, quasichè nel tremolare paja che escano scintille). Augen, welche funkeln, occhi, che brillano, che scintillano, che risplendono. *part.* gefunkelt, sfavillato, &c.

Funkeln, *s. n.* das Schimmern, Glänzen, wie Funken, scintillamento; scintillazione.

Funkelnd, *adj.* scintillante; brillante; sfavillante; splendente. Ein funkelnder Schein, Glanz vom Lichte, coruscazione; lampo; balenamento; splendor brillante.

Funkelneu, *adj.* funkelnagelneu, *(vulg.)* ganz neu, nur erst verfertiget, nuovo di zecca, o uscito allora di zecca; interamente nuovo.

Für, *præp.* (*coll' accus.*) (der Beweggrund, die Endursache,) wegen, per. Die Eltern arbeiten für ihre Kinder, i genitori lavorano pe' loro figliuoli. Er thut alles für seinen Ruhm, egli fa ogni cosa per la sua gloria. Ich habe für die Erwerbung seiner Freundschaft alles gethan, io ho fatto quanto ho potuto per acquistare la sua amicizia. Für ein ander Mal aufheben, conservare, guardare, servare per un' altra volta. Er wendet für die Beförderung dieses Fremdlings alle Macht, allen Fleiß an, egli lavora con tutta la forza, egli impiega tutto il suo potere per avanzare, per promuovere quel forestiero. *it.* (Die Gleichheit einer Person oder Sache mit einer andern) per. Die beyden Leute sind für einander gemacht, que' due son fatti l' uno per l' altro. Was sich für einen schickt, ciò che è acconcio per alcuno, che gli conviene. Der Bediente ist nicht für mich, quel servidore non fa per me; non m' è a grado. *it.* (wegen) er ist für sein vieles Essen krank, egli è ammalato per aver mangiato troppo, perchè ha mangiato troppo. *it.* Für (in Betracht, in Ansehung, aus Ursache,) per; per amore; per rispetto; per cagione; a cagione; in grazia. *it.* (gegen, vom Preise) Er hat sein Pferd für hundert Pistolen gegeben, gelassen, egli ha dato il suo cavallo per cento doppie. Tuch für drey Thaler die Elle, del panno a tre scudi il braccio. Wie viel verlangen Sie für diesen Zeug? quanto vendete, quanto fate pagare questo drappo? *it.* (In Rücksicht, im Verhältnis) die Thüre ist für das Haus zu schmal, l' uscio è troppo stretto rispetto alla casa. Diese Materie ist für seinen Verstand, für seine Einsicht zu hoch, zu fein, quella materia è troppo sottile per il di lui ingegno. *it.* (anstatt) per; in vece; in luogo di. Dieser Officier dient, verrichtet den Dienst für jenen, un tal Uffiziale fa il servizio per il tale, in luogo del tale. Ich will es für ihn verrichten, io farò per lui, farò le sue veci. Für einen gut sagen, far buono per alcuno, esser suo mallevadore. Eins fürs andere, uno per l' altro. Für einen bezahlen, pagare a scarico altrui. Für andere bezahlen müssen, pagar per gli altri. Für einen andern spielen, giuocar per un altro; tener la mano di un altro. *it.* Für, (als, eben so wie) per; come; in luogo di... Sie haben ihn für tod auf der Stelle liegen lassen, lo hanno lasciato per morto sul campo. Für wen halten Sie mich, für wen sehn Sie mich an? per chi mi prendete voi? Für etwas halten, ansehen, als für seinen Freund, &c. contare; istimare; riputare; guardare; considerare; aver come, o per, &c. Eine Sache für Spaß, für Scherz aufnehmen, prender una cosa per giuoco, per burla. *it.* (Das Interesse, oder Theilnehmung anzuzeigen) für, in Gunst, per; in favore di... Ich sage es für Sie so gut als für mich, quello, che io dico è tanto per voi come per me. Alle Rechtschaffenen sind für Sie, tutte le persone civili sono in favor vostro. Er hat für mich, mir zum besten gesprochen, egli ha parlato in favor mio. Für einen seyn, auf seiner Seite seyn, star con uno, tener da uno; prender le di lui parti. Eine Sache, einen Gerichtshandel für einen führen, sein Advocat seyn, orare; piatire per, o a favore di qualcheduno. *it.* (wider) dies ist eine Arzney für das Fieber, ist gut, sie hilft fürs Fieber, questo rimedio è buono, o giova per le febbri, o contro le febbri. *it.* (die Währung) Es ist Vorrath für, (*meglio* auf) ein Jahr da, v' è delle provvisioni per un anno. *it.* Einen Thaler für die Person, so viel ein jeder bezahlen soll, pagar uno scudo a testa;

pagar

pagar tanto ciaſcuno. Eine Taube für jeden, un piccione per uno. Es wird für alle da ſeyn, es wird für alle reichen, ve ne ſarà per tutti. *it.* Für mich, für euch, für ihn, was mich, ꝛc. anlangt, per me, per voi, per lui; quanto a me; quanto a voi; quanto a lui. Für mich laſſe ich mir das gefallen, quanto a ciò io acconſento. Für meinen Theil; für ſeinen Theil; was mich, ihn anlangt, dalla parte mia; dalla parte ſua; dal canto ſuo, quanto a me; quanto a lui. *it. adv.* Für ſich, (franz. *a part*) a parte; ſeparatamente; di per ſe; da ſe. *it.* Für ſich wohnen, vivere, o aver caſa da ſe; ſtar ſolo. *it.* Es läßt ſich für und wider dieſe Sache reden, in quell' affare v' è il ſuo pro e contra. *it. pron.* Was für einer? quale? *it. adv.* (*antic.*) Für und für, mai ſempre; ſempre mai; in perpetuo; eternamente; perpetualmente, &c. (*per altro ſi oſſervi, che non ſi dee confondere* Für *con* Vor, *che ſerve ſolamente a dinotar tempo, luogo, preſenza, preferenza, e l' ordine delle coſe.*) *p. e.* Wie viele vor uns gethan, ſiccome molti innanzi a noi hanno fatto. Sie ſollte ſich denſelben Tag nicht vor ihm ſehen laſſen, ch' ella ſi guardaſſe d' apparirgli innanzi quel giorno, &c. &c.. v. Vor.

Fürbild, Fürbilden, (*antic.*) v. Vorbild, ꝛc.

Fürbitte, *ſ. f.* interceſſione; priego. Fürbitten, welche die ganze Kirche für alle Gläubigen, die Heiligen für die ſo ſie anrufen, thun, ſuffragj della Chieſa; ſuffragj de' Santi. Die Fürbitte der Kirche für Sterbende, raccomandazione, raccomandagione dell' anima. Eine Fürbitte einlegen, intercedere; eſſere mediatore, per ottener grazie per altrui. Für einen Gefangenen eine Fürbitte einlegen, daß er loskomme, far iſtanza perchè un prigionere venga rilaſciato.

Fürbitten, *v. n.* für einen bitten, intercedere; pregare per qualcheduno. Die Jungfrau Maria, die Heiligen anrufen, daß ſie bey Gott fürbitten, pregar la beata Vergine, i Santi. *part.* fürgebeten.

Fürbitter, *ſ. m.* interceſſore; interceditore.

Fürbitterinn, *ſ. f.* interceditrice.

Furche, *ſ. f.* ſolco. Eine breite Furche, porca. Furchen ziehen, far ſolchi; ſolcare; aſſolcare. *it. Fig.* Furche im Geſichte, ſolco; ruga; grinza; piega; creſpa. (*Fig. e poet.*) Vom Alter, Furchen auf der Stirne, im Geſichte ziehen, rugare; aggrinzare; empir di rughe, di grinze *it.* Eine Furche in den Haaren, wenn ſie oben auf dem Kopfe abgetheilt werden, drizzatura; ſpartimento de' capegli ſul capo.

Furcht, *ſ. f.* vor ein künftiges Uebel, wovon man bedrohet wird, timore; paura; tema; temenza; trepidazione; apprenſione; sgomentamento. Eine große Furcht für ein nahes Uebel, terrore; ſpavento; apprenſione o paura grande. Eine knechtiſche Furcht, timor ſervile. Eine kindliche Furcht, timor filiale. *it.* Furcht vor einen Gegenſtand, der uns ſchädlich ſcheint, und den wir zu vermeiden ſuchen, paura; sbigottimento; ſpavento; battiſoffia. Furcht haben, aver paura; temere; paventare. Eine leere Furcht, timor vano. Eine plötzliche Furcht, allarme; ſpavento; terrore; sbigottimento. Eine ungegründete Furcht, timore, o terror panico. Ich bin für ihn in Furcht, io temo, io ſono in pena per lui. Furcht einjagen, impaurare, e impaurire; far paura; ſpaurare; intimorire; ſpaventare, &c. Ohne Furcht, ſenza timore; intrepido. Aus Furcht, per timore; ſul timore; per tema che; per tema di; per paura.

Furchtbar, *adj.* der ſehr zu fürchten iſt, formidabile; terribile; ridottabile; ridottevole; ſpaventoſo.

Furchtbarkeit, *ſ. f.* qualità di ciò che è ridottevole, terribile, &c.

Fürchten, *v. a. e n.* temere; paventare; aver paura, e temenza. *it.* Gott fürchten, ſeine Eltern, ꝛc. fürchten, temer Dio, riſpettar i genitori, &c. (*per eſager.*) Ich fürchte, Sie zu beſchweren, io ho paura d' incomodarvi; io temo di, &c. Ich fürchte für ihn, io temo, io ſono in pena per lui. *it. Fig.* Sich vor etwas nicht fürchten, keine Furcht, Scheu vor etwas haben, non paventare; far fronte; ſtar appetto, a confronto. *it.* Bäume, welche die Kälte, den Froſt nicht fürchten, alberi, che non temono il freddo; non patiſcono per cagion del freddo. *it. rec.* (*nell' iſteſſo ſignificato*) temere; aver timore, paura; paventare. Sich heftig, ſich ſehr fürchten, temere, paventare forte; aver gran timore; ridottare. *prov.* Wer ſich vor ein rauſchendes Blatt fürchtet, darf nicht in Wald gehen, chi ha paura di paſſere, non ſemini panico. *it. Fig.* (Von einem ſehr mißtrauiſchen Menſchen,) er fürchtet ſich vor ſeinen Schatten, egli ſi fa paura coll' ombra; egli è ombroſo. *part.* gefürchtet, temuto.

Fürchterlich, *adj.* formidabile; ſpaventoſo; tremendo; ſpaventevole; terribile, impaurante; ridottevole; ridottabile. Sein Name iſt allenthalben fürchterlich, il di lui nome empie di terrore ogni luogo. Er iſt den Feinden, den Böſewichten fürchterlich, egli è il terror de' nemici, il terrore de' ſcelerati. *adv.* Fürchterlich,

auf eine fürchterliche Art, spaventevolmente; terribilmente; orrendamente.

Furchtsam, *adj.* timido; pauroso; temente; timoroso; di poco animo; spauroso; paventoso. Der überaus sehr furchtsam ist, paurosissimo. Aus Bescheidenheit furchtsam, timido, modesto. Einen furchtsam machen, intimorire; impaurire; sbigottire; spaurare; spaventare; disanimare; invilire. Furchtsam werden, intimorirsi; impaurare; intimidire; divenir timido. Furchtsam gemacht seyn, essere intimorito. Furchtsam seyn, aver timore; esser timido, pauroso, &c. Der nicht furchtsam ist, senza timore; intimido; franco di cuore; intrepido; coraggioso. *adv.* Furchtsam, furchtsamer Weise, timidamente; timorosamente; paurosamente; paventosamente.

Furchtsamkeit, *s. f.* timidezza; timidità; timore.

Fürgeben, Fürhaben, *meglio* Vorgeben, Vorhaben, v.

Furie, *s. f.* heftiger Zorn, furore; furia; impeto smoderato; stizza. Die mindeste Sache bringt ihn in Furie, la menoma cosuccia lo fa dar nelle furie, lo fa metter in collera, gli fa saltar la mosca al naso, &c. In Furie gerathen, dar nelle furie; infuriarsi; andar sulle furie; entrar nelle furie maggiori. In der Furie hinmachen, unbedachtsam handeln, correre a furia; operare sconsideratamente. Was in der Furie hingemacht ist, alla peggio; malissimo; pessimamente; fatto a lascia podere. *it.* Grosse Heftigkeit, der gewaltsamste Zustand eine Sache, furore; furia; eccesso; trasporto; ardor violento. *it.* Hitze, Heftigkeit des Muthes, furia; impeto; ardore; furore. *it.* Gewaltige Bewegung einiger Thiere, und gewisser lebloser Sachen, furia; furore; impeto; violenza; rabbia. *it.* Bey den Heiden, eine Furie, Göttinn der Hölle, die Missethäter zu peinigen, furia. (In diesem Sinne) von einer sehr heftigen und bösen Frau, eine rechte, eine wahre Furie, furia; megéra; donna indiavolata; aria; diavolo in carne.

Furier, *s. m.* bey der Armee, foriere; furiere; furiero. Ein Hofturier, quartiermastro per gli alloggiamenti della Corte.

Furiös, *adj.* überaus bestia, der sich leicht entrüstet, sehr zornig wird, furibondo; furioso; infuriato; rabbioso; impetuoso; smaniante; forsennato. *it.* Der in Furie ist, aufgebracht, furioso; bestiale; baccato; pazzo; forsennato; impervertato; smaniante; infuriato. Der entsetzlich furiös ist, infuriatissimo; imbestialito. Furiös werden, imbestialirsi; entrar nelle furie maggiori; montar in furore; entrar in rabbia, in bestia. Furiös thun, furibondare; divenire, odimostrarsi furibondo; infuriare; imperversare; nabissare; assillare; tempestare; dar nelle furie; mettersi in collera; fare il diavolo; fare il diavolo e peggio. Er ist nicht so furiös als er aussieht, egli non è così cattivo come mostra all' apparenza. *it.* Heftig, gewaltig, stürmisch, furioso; impetuoso; violentissimo; vementissimo; eccessivo. *it.* Furiös, was in seiner Art übermäßig, außerordentlich ist, prodigioso; stupendo; immenso; straordinario. *adv.* Furiös, auf eine furiöse, wüthende Art, mit Furie, mit Wuth, furiosamente; da furioso *(per lo più nell' uso comune)* sehr heftig, erschrecklich, äußerst, prodigiosamente; enormemente; straordinariamente; portentosamente; strabocchevolmente; furiosamente; dirottamente; con ogni eccesso; eccessivamente; perversamente; bestialmente; all' eccesso, &c.

Fürnehm, Fürnehmen, Fürnemlich, *pikusitat.* Vornehm, Vornehmen, &c.

Fürsprache, *s. f.* intercessione; prego.

Fürsprechen, *v. n.* intercedere; pregare per qualcheduno. *part.* fürgesprochen.

Fürsprecher, *s. m.* intercessore.

Fürspruch, *s. m. l' istesso che* Fürsprache, Fürbitte. v.

Fürst, *s. m.* Principe. Fürsten von Geblüte, Principi del Sangue. Fremde Fürsten, Principi forestieri. *it. (absol. coll' artic. def.)* Der Fürst, der gebietende Oberherr von dem Orte, wovon geredet wird, il Principe; il Sovrano. *prov.* Wie ein Fürst, oder fürstlich leben, v. Fürstlich. Ein kleiner, nicht viel bedeutender Fürst, der keine sonderliche Gewalt hat, Principotto. *it.* Die Fürsten der Kirche, Principi della Chiesa. Der Fürst der Apostel, der heil. Petrus, il Principe degli Apostoli, S Pietro. *it.* (Rednerisch) der Fürst unter den Weltweisen, unter den Rednern, der Erste, der Vornehmste, il Principe de' Filosofi; il Principe degli Oratori.

Fürstenhof, *s. f.* Corte d' un Principe, d' un Sovrano.

Fürstenmäßig, *adj. meglio.* Fürstlich, v.

Fürstensitz, *s. m.* Residenza; luogo di residenza.

Fürstenthum, *s. n.* Principato. *it.* In *plur.* Fürstenthümer, Name von einem der neun Chöre der Engel, Principati; (nome d' una delle gerarchie degli Angeli.

Fürstinn, *s. f.* Principessa.

Fürſtlich, *adj.* di Principe; del Principe. Der fürſtliche Pallaſt, il Palazzo del Principe. Die fürſtliche Kapelle, la Cappella del Principe. Ihro Fürſtliche Durchlaucht, Voſtra Altezza Sereniſſima. *it. adv. (prov.)* Fürſtlich leben, eine fürſtliche Equipage haben, fürſtlich gekleidet gehen, ꝛc. vivere da Principe; ſplendidamente; aver una carrozza da Principe; eſſere veſtito da Principe, magnificamente, pompoſamente, ſplendidamente. Man lebt fürſtlich da, vi ſi vive da Principe, ſontuoſamente, ſplendidamente; vi ſi fa vita magna, buona vita, lieta vita.

Furt, *ſ. f.* guado; vado; guazzo. Von einer Gegend in einem Fluſſe, wo eine Furt iſt, guadoſo; che ſi può guadare.

Fürwahr, *adv.* certamente; per verità; in verità; veramente; ſicuramente.

Fürwand, Fürwitz, Fürwort, *meglio* Vorwand, Vorwitz, ꝛc. v.

Furz, *ſ. m.* peto; correggia. Fürze laſſen, trar peta; tirar corregge; ſcoreggiare; ſpettezzare; ſpeſſeggiar le peta; ſtrullare. (*pop.*) Der gleich auffährt wie der Furz im Bade, der gleich bös wird, uom bilioſo, ſtizzoſo, ſubito, rotto, colloroſo, pronto, oder preſto a prender fuoco.

Füſilier, *ſ. m.* archibuſiere; ſchioppettiere.

Fuß, *ſ. m.* piede; piè. Der linke Vorderfuß des Pferdes, wo man aufſteigt, il piè della ſtaffa. Bediente zu Fuß, ſtaffieri. Soldaten die zu Fuß dienen, fantaccini; pedoni; ſoldati a piedi. Feſten Fußes erwarten, aſpettare di piè fermo. Feſten Fuß halten, im Treffen, ſeinen Poſten nicht verlaſſen, combattere di piè fermo. Er läuft ſo leicht weg, daß er mit den Füßen nicht auf die Erde kömmt, egli corre ſì, che non tocca co' piedi in terra. Er hat lange Zeit keinen Fuß in ein Haus geſetzt, è gran tempo, è molto tempo che non ſi è poſto piede in una caſa. Auf ſtarken, guten, oder ſchwachen Füßen ſtehen, ſtark oder ſchwach auf den Füßen ſeyn, ſtar bene, o male, o eſſer forte, o debole ſu i picciuoli, ſu i piedi; reggerſi bene, o male ſulle gambe. *Fig.* Unter die Füße treten, mit Füßen treten, mit Verachtung behandeln, conculcare; calpeſtare; metterſi ſotto a' piedi; trattar con ſommo diſprezzo. Etwas mit Füßen treten, es verachten, metterſi una coſa ſotto i piedi, diſprezzarla. Feſten Fuß in einer Sache halten, ſie immer emſig treiben, ſtar fermo, ſtar attaccato con molta applicazione, con grande perſeveranza a qualche coſa. (Von einem, der ſich von einer großen Beſchwerlichkeit befreyet hat) Er hat ſich einen Dorn

aus dem Fuße gezogen, egli s' è cavata una ſpina dal piede. Mit einem Fuße im Grabe ſtehen, auf den letzten Füßen gehen, aver la bocca ſulla bara; piatir co' cimeterj. Er ſteht ſchon mit einem Fuße im Grabe, (von einem ſehr abgelebten oder äußerſt kranken,) egli ha già la bocca ſu la bara; egli ha già un piede nella ſepoltura; egli ha già il capo nella foſſa. Einen vom Kopf bis auf die Füße betrachten, eſaminare, guardare attentamente da capo a piedi. *prov.* Er fällt immer auf die Füße, wie die Katzen, er kommt immer auf die Füße zu ſtehen, wenn er fällt, ogni coſa gli rieſce a buon termine. Mit geſchloßnen Füßen, ohne ſie von einander zu thun, a piè giunti; co' piedi congiunti inſieme. Mit gleichen Füßen, a piè pari; co' piedi del pari. Mit gleichen Füßen ſpringen, ſaltar a piè giunti. Stehenden Fußes, ſogleich, ſu due piedi. Auf dem nämlichen Fuße bleiben, rimanere in piede; mantenerſi; rimanere in eſſere. Mit Füßen treten, calpeſtare; peſtare; calcar co' piedi. Zu Fuß, a piede; appiede; a piedi; appiè; co' proprj piedi. Zu Fuße gehen, andar a piede. Er iſt gut zu Fuße; ein Mann oder Frau, ſo gut zu Fuße iſt, egli è un buon pedone; uomo, o donna che ha buona gamba. Sich auf die Füße machen, metterſi la via tra le gambe; metterſi in iſtrada; andar via; andarſene. Ich will euch Füße machen, macht euch auf die Füße, wir wollen uns auf die Füße machen, ritiratevi, partite; andate via; andiamcene; partiamo. Auf dem Fuß, auf heißem Fuße verfolgen, incalzare; perſeguitare; codiare; inſeguire; ſopraſtare; eſſere alle ſpalle; ſeguitare. (Im Kugel- oder Kegelſpiele) Fuß halten, tener il piede al ſegno. Mit den Füßen auf die Erde ſtampfen, aus Muthwille, Lebhaftigkeit, Unruhe, ſgambettare; battere, o dar de' piedi in terra; ſcalpitare. Vor Zorn, Ungedult, battere i piedi; dare in eſcandeſcenza. Einem unterm Fuß geben, was er ſagen ſoll, ſuggerire ciò che ſi ha a dire; metter le parole in bocca ad alcuno; imboccare; imbeccare; ammaeſtrare, inſtruir di naſcoſo di ciò che ſi dee dire. *it. Fig.* Auf einem guten Fuß ſtehen, in gutem Stande ſeyn, eſſere in buono ſtato, in una poſizione vantaggioſa. Er ſteht auf elenden, ſchlechten Füßen, ſeine Sachen ſtehen auf einem ſchlechten Fuße, egli è un uomo perduto, rovinato. Er ſteht auf einen ſchlechtern, geringern Fuß, egli è ridotto in minore ſtato. Einen auf einen guten, oder ſchlechten Fuß ſetzen, procurar de' gran

vantaggi a qualcheduno; promuoverlo, ovvero il contrario. Schlimme Sachen wieder auf einen guten Fuß ſetzen, riſtabilire, racconciare faccende, intereſſi che erano a mal partito. Wieder auf den alten Fuß ſtellen, rimettere; reſtituire; rintegrare; riſtabilire nel primo ſtato. Der einen ſchiefen, krummen Fuß hat, che ha il piè torto. Thiere ſo geſpaltene Füße haben, le beſtie di piè feſſo. *prov.* Ueber einen Fliegenfuß ſtreiten, diſputare della lana caprina; diſputare dell' ombra dell' aſino. Er geht mit bloßen Füßen, egli va ſcalzo, ſenza ſcarpe, ſenza calze. *it.* Der Fuß von einem Baume, einer Pflanze, der Stamm oder Stengel zunächſt an der Erde, piede; pedale fuſto d' albero. *it.* Der Fuß eines Berges, Gebäudes, einer Mauer, eines Thurmes, ꝛc. piede, piè, falda d' una montagna; piede, baſe, ſoſtegno d' un edifizio, d' un muro, d' una torre, &c. Am Fuße der Mauer, al piè del muro. Von einer Säule, piediſtallo; piedeſtallo; dado; acrotterio. Von einer Statüe, einer ſchmalen Pyramide, piedeſtallo, o dado d' una ſtatua, d' un obeliſco. *it.* Der Fuß an mancherley Möbeln, Geräthe, der Theil worauf ſie ruhen, piede; ſoſtegno; baſe. Der Fuß an einem Leuchter, piè d' un candeliere. Die Füße an einem Stuhle, i piedi d' una ſeggiola; an einem Bette, i piedi d' un letto. Der Fuß des Bettes, der Theil wo man in dem Bette die Füße hinlegt, piè del letto. Ein Tiſch, Köthe mit Rehfüßen, tavola, ſtipo a piè di biſcia. *it.* Ein Fuß, geometriſches Maaß zwölf Zoll lang, piede; miſura di dodici pollici. *it.* Von griechiſchen und lateiniſchen Verſen, ein Fuß, piede; miſura de' verſi. *adv.* Nach dem Fuß, nach dem Verhältniß, nach der Gleichheit, a ragione; a proporzione; a ragguaglio. Münze nach dem Leipziger Fuß ſchlagen, batter monete a ragguaglio di Lipſia. *adv.* Auf dieſem Fuß, weil die Sache ſich ſo verhält, weil es ſo iſt wie Sie ſagen, così ſtando, così eſſendo le coſe. Fuß für Fuß, piede innanzi piede; con moto lento. *it. Fig.* Fuß für Fuß gehen, und immer weiter kommen, ſehr behutſam in einer Sache gehen, andar paſſo a paſſo, un paſſo dopo l' altro. Trockenem Fußes, mit trockenem Fuße über den Fluß gehen, paſſare, guadar il fiume a piè aſciutto. *it.* (In Wappen) der Fuß vom Schilde, punta dello ſcudo. Füße mit andern Tincturen, von Adlern und andern Thieren, in Wappen, membrato.

Fußangel, *ſ. f.* um Füchſe, Dachſe, ꝛc. zu fangen, trabocchetto; trabocchello.

Fußbad, *ſ. n.* bagno per lavarſi i piedi.

Fußbank, *ſ. f.* predella; sgabello. Ein Fußbänkchen, kleine Fußbank, predelletto; predellina; predellino; predeluccia; sgabelletto; sgabellino.

Fußbiege, *ſ. f.* collo del piede.

Fußblatt, *ſ. n* metatarſo.

Fußboden, *ſ. m.* einer Stube, eines Saales, mit Marmor, Jaspis, ꝛc. oder mit Bretern, oder Ziegeln belegt, palco, pavimento incroſtato, o impalcato, o ammattonato.

Fußbreit, *adj.* largo un piede. *it.* Er hat nicht einen Fußbreit Landes, egli non ha un palmo di terra.

Fußbret, *ſ. n.* am Bette, piè del letto. *it.* Der Theil über dem Fuße, il di ſopra del piede.

Füßchen, *ſ. n. dim.* von Fuß, von Kindern und zum Scherze, pedino; piedino; pedicello; piccolo piede.

Fußeiſen, *ſ. n.* Eiſen welche Uebelthätern an die Füße gelegt werden, ceppi, ferri, catene che li mettono a' piè de' malfattori. Fußeiſen ſo Galeerenſklaven, Baugefangenen angelegt, um ſie von andern zu unterſcheiden, anello di ferro che ſi mette a' piè degli ſchiavi. *it.* Eiſen, wie man vor Zeiten der feindlichen Cavallerie in Weg legte, triboli. *it.* Art von Fallen, Füchſe, ꝛc. zu fangen, trabocchetto; trappola. *it.* Eiſen auf dem Eiſe zu gehen, ramponi; ferri da ghiaccio.

Fußen, *v. n.* auftreten, den Fuß auf die Erde ſetzen, mettere, o porre il piede in terra. *it.* Im Schwimmen, fußen, auf den Grund mit den Füßen kommen, toccare il fondo co' piedi. Daß Waſſer iſt nicht ſo hoch, daß man nicht fußen könnte, l' acqua non è tanto alta che non vi ſi poſſa ſtare in piedi, col capo fuori dell' acqua. Nicht mehr fußen können, im Waſſer, perdere il fondo. *it. Figur.* Auf einen, auf etwas fußen, Rechnung darauf machen, far capitale; far aſſegnamento; fondarſi ſovra alcuna coſa. Darauf mag ich nicht fußen, io non vorrei troppo fidarmivi. Gänzlich auf einen fußen, ſich völlig auf ihn verlaſſen, ripoſarſi ſopra qualcheduno; ſtarſene a lui, o confidarſi in lui interamente. *part.* gefußet.

Fußfall, *ſ. m.* il proſtrarſi, l' inginocchiarſi innanzi a uno con atto ſupplichevole. Einen Fußfall vor einem thun, proſtrarſi; proſternerſi; gettarſi a' piedi d' alcuno; metterſi inginocchione innanzi a uno, a modo de' ſupplicanti.

Fußfällig, *adv.* proſtrato inginocchioni. Er bat ihn fußfällig um ſeine Freyheit, proſtratoſi inginocchioni gli domandava la ſua libertà.

Fußgänger, *ſ. f.* pedone; colui che va, che cammina a piedi. Ein Weg für die Fußgänger an den Seiten einer Straſe, oder einer Brücke, um nicht von Wagen, Kutſchen incommodirt zu werden, marciapiede; ſpazio più alto a' lati d' una ſtrada, o d' un ponte, dove può paſſare chi cammina a piedi, ſenza eſſere incomodato da' carri, carrozze, e ſimili. Er iſt ein guter Fußgänger; ein guter Fußgänger, eine gute Fußgängerinn, egli è un buon pedone; uomo, o donna che ha buona gamba.

Fußgelenk, *ſ. n.* collo del piede.

Fußgeſtell, *ſ. n.* an Möbeln, allerley Geräthe, piede; ſoſtegno; baſe. An einer Bildſäule, einer ſchmalen Pyramide, einem Gefäße, piedeſtallo, o dado d'una ſtatua, d' un obeliſco, d' un vaſo. Ein kleines Fußgeſtell eines Bruſtbildes, oder andern Figur, menſola; peduccio.

Fußknecht, *ſ. m.* Soldat zu Fuße, fantaccino; fante; pedone.

Fußknorren, *ſ. m.* malleolo; nocca, o noce del piede.

Fußkrankheit, *ſ. f.* malattía de' piedi; podagra.

Fußkuß, *ſ. m.* baciamento, bacio de' piedi del Pontefice.

Fußmaaß, *ſ. n.* miſura d' un piede.

Fußſack, *ſ. m.* ſacco da piedi; ſacco da mettervi dentro le gambe.

Fußſchelle, *ſ. f.* der Uebelthäter, ſonaglio che ſi mette a piedi de' malfattori.

Fußſchemel, *ſ. m.* predella; sgabello.

Fußſocke, *ſ. f.* ſcappino; pedule.

Fußſole, *ſ. f.* pianta de' piedi. Fußſolenmäuschen, muſculo plantare.

Fußſteig, *ſ. m.* über die Felder, in Gehölzen, *ꝛc.* ſentiero; ſtrada; via; calle; viottolo.

Fußſtoß, *ſ. m.* calcio; percoſſa, che ſi dà col piede.

Fußtapfe, *ſ. m.* Zeichen, welches ein Menſch, ein Thier im Gehen eindrückt, pedata; veſtigio; traccia, orma del piede. Einen Menſchen auf den Fußtapfen folgen, ſeguir le pedate; tener dietro a uno; inſeguire per la peſta. *Fig.* In eines Fußtapfen treten, ſeguitare le pedate di alcuno; imitarlo; ſeguir le tracce, le pedate; camminar ſu l' orme di alcuno; battere l' iſteſſa ſtrada; tener dietro ad alcuno; ſeguirne le traccie, e l' eſempio. In die Fußtapfen ſeiner Ahnen, Vorfahren, großer Männer, *ꝛc.* treten, ihren Fußtapfen folgen, ihren Fußtapfen nachgehen, premere le veſtigia degli Avi, de' grand' Uomini, &c. camminar per quella ſtrada che fu da eſſi battuta. *it.* Fußtapfen, Spuren, Ueberbleibſel von gewiſſen Sachen, die einmal an einem Orte geweſen, als von

Häuſern, Feſtungen, *ꝛc.* veſtigio; reſto; avanzo; memoria.

Fußtritt, *ſ. m.* sgabello; predella; sgabellino.

Fußvolk, *ſ. n.* ſoldateſca a piede; fantaccini; pedoni; ſoldati a piedi; gente d' arme a piede; pedonaggio; pedonaglia; infanteria; fanteria.

Fußwärmer, *ſ. m.* ſcaldapiedi.

Fußwaſchen, *ſ. n.* (in der Sprache der Kirche) lavamento de' piedi.

Fußwaſſer, *ſ. n.* acqua da lavar i piedi.

Fußweg, *ſ. m.* ſentiero, &c. ſ. Fußſteig.

Fußwurzel, *ſ. f.* der Theil des Fußes vor den Zehen, tarſo.

Fußzehe, *ſ. f.* dito del piede. Die große Fußzehe, pollice, o dito groſſo del piede. Auf den Fußzehen gehen, camminar ſulla punta de' piedi.

Futter, *ſ. n.* Unterfutter in einem Rocke, Kleide, *ꝛc.* fodera; ſoppanno. Das Futter austrennen, diſcucire, ſcucire la fodera. *it.* Ein Futter von Gold und Silber, *ꝛc.* als in ſchildkrötenen Doſen, fodera d' oro e d' argento. &c. che ſi mette in una ſcatola. *it.* Ein Futter von Rauchwerk, pelliccia; pelle. *it.* Ein Hutfutter, fodera di cappello. *it.* Futter, ſo man einigen häuslichen Thieren, Vögeln giebt, cibo; eſca; coſe da mangiare. *it.* Futter, was Thieren, Vögeln und Fiſchen zur Nahrung dienet, paſtura; paſcolo; nutrimento; alimento. Futter ſo dem Rindviehe gegeben wird, Gras und Heu, paſtura, paſto de' beſtiami. *it.* Hart Futter für die Pferde, Haber, biada; vena. Rauch Futter für das Vieh, den Winter über, foraggio; vettovaglia. Ein Futter, ſo viel den Pferden auf einmal gegeben wird, profenda. Dem Viehe, Zuchtviehe Futter geben, dar il foraggio o ſia il fieno o la paglia al beſtiame. Mit Futter verſehen, provveduto di fieno, paglia, &c. Dem Pferde ein Futter geben, profendare. Den Weg in einem Futter machen, far il cammino ſenza paſcere. Futter holen, bey der Armee, foraggiare, andare a foraggio. Futter, ſo für die Pferde bey der Armee abgehauen, geholt wird, foraggio. Truppen, welche beym Futterholen decken, squadroni che aſſiſtono i foraggieri. Der Futter für die Pferde bey der Armee holet, foraggiere.

Futteral, *ſ. n.* Behältniß worein die Sache paßt, ſo man darinnen aufbehalten will, aſtuccio; guaina. Hutfutteral, cappelliera. Kammfutteral, pettiniera. Meſſerfutteral, coltelliera; guaina di coltello. Ein Futteral über die Degenſcheide, ſoprafodero.

Futterbank, *ſ. f.* v. Heckſelbank.

Futterbole, *ſ. f.*) bey den Zimmerleuten,
Futterbret, *ſ. n.*) das erſte und letzte ſo von einem viereckichten Stück Holz abgenommen wird, sfasciatura, o sfacciatura.

Futterhemde, *ſ. n.* camicciuola; farſetto; imbottito.

Futterkaſten, *ſ. m.* caſſone della biada.

Futterknecht, *ſ. m.* colui che conduce i cavalli alla paſtura.

Futterklinge, *ſ. f.* ſtrumento da tritar la paglia, da far paglione.

Futtermauer, *ſ. f.* eines Grabens, einer Baſtey, Terraſſe, rincalzamento; rinforzo. *it.* Der ſteinernen Röhren zum Waſſer in den Springbrunnen, incamiciatura.

Füttern, *v. a.* ein Kleid, einen Rock, mit Zeug, Leinewand, mit Pelz, Rauchwerk, u. ſ. w. ſoppannare; foderare. Ein mit Pelz gefütterter Mantel, manto foderato di pellicce. *it.* Ochſen, Kühe, Schafe, Zuchtvieh füttern, ihnen das Futter geben, dar il foraggio o ſia il fieno o la paglia al beſtiame. Einen Vogel, Falken füttern, dar a mangiare a un uccello. Einen jungen Vogel, der noch nicht ſelbſt freſſen kann, füttern, imbeccare, dar l' imbeccata. *part.* gefüttert, ſoppannato, &c.

Futterſack, *ſ. m.* ſacco da biada, da foraggio, &c.

Futterſchneider, *ſ. m.* colui che trita la paglia.

Futterſchwinge, *ſ. f.* colo.

Futtertuch, *ſ. n.* bajetta; fodera; ſoppanno.

Fütterung, *ſ. f.* der Kleider, Röcke, mit Zeug, ꝛc. il foderare; il ſoppannare. *it.* Die Fütterung des Viehes, das Füttern, il dare il foraggio, il fieno, la paglia, &c. al beſtiame, o ſia il dare il cibo, l'eſca al pollame. *it.* Das Futter ſelbſt, ſo dem Viehe gegeben wird, paſtura, paſto de' beſtiami. v. Futter.

Futterzeug, *ſ. m.* ſoppanno; fodero; panno da fodero.

G.

Gabe

Gabe, *ſ. f.* Geſchenk, ſo man einem giebt, dono; donativo; preſente; regalo. *it.* Gabe ſo einem Armen, Dürftigen gereicht wird, carità; limoſina. *it.* Gaben: von Gott, vom Himmel, von der Natur, ꝛc. die von Gott, von der Natur, ꝛc. empfangenen Vortheile, doni, grazie, favori del Cielo, della natura, &c. *it.* Die Gabe, die Geſchicklichkeit, gewiſſe Fähigkeit zu einer Sache, dono; facoltà; facilità; privilegio; talento; abilità; dote; diſpoſizion naturale. Seine Gaben anwenden, ſie brauchen, oder nicht brauchen, far valere, o naſcondere i ſuoi talenti. Er beſitzt alle zu einem guten Feldherrn erforderlichen Gaben, egli è fornito di tutte le qualità, di tutte le parti neceſſarie a un buon Capitano. Die Gaben ſind verſchieden ausgetheilt, es hat nicht jeder ſolche Gaben, (wenn von einer Perſon die Rede iſt, welche in einer Sache excellirt,) non è dato, non è conceſſo a tutti, &c. non tutti poſſono avere gli ſteſſi talenti, &c. non è da tutti lo avere, &c. Er hat eine gute Gabe zu reden, egli ha il dono della parola; egli è un uomo a cui non muojono le parole in bocca. (Im Scherze, von einer Weibsperſon, die weinen kann, wenn ſie will,) ſie hat die

Gabe

Gabe zu weinen, eſſa ha le lagrime in taſca. *(abuſivamente)* Er hat die Gabe, ſich bey allen Menſchen verhaßt zu machen, egli ha la ſorte, il dono di farſi odiare, di ſpiacere a tutti. *it.* Gaben, welche auf Sachen oder Perſonen, von den Obern gelegt ſind, Steuer, taglia; gravezza; impoſizione; tributo; eſtimo; dazio.

Gabel, *ſ. f.* forca. Die Zinken an den Gabeln, rebbj. Gabel, ſo bey Tiſche zum Eſſen gebraucht wird, forchetta; forcina. Eine große Gabel, forchettone. Eine Fleiſchgabel, forchetta da cucina. Mit der Gabel nehmen, an die Gabel ſpießen, inforcare; prendere colla forca, o forchetta.

Gabelförmig, *adj.* forcuto; biforcuto; che ha forma di forca, o rebbj come la forca. *adv.* forcutamente; a guiſa di forca.

Gabelförmigkeit, *ſ. f.* (in der Anatomie, auch von Bäumen) biforcamento; ſeparamento, diviſione a modo di forca.

Gabelholz, *ſ. n.* biforco; forcina; legno biforcato.

Gabelkreuz, *ſ. f.* (in Wappen) pergola.

Gabelſcheide, *ſ. f.* forchettiera; guaina per la forchetta.

Gabelſtich, *ſ. m.* colpo, percoſſa data colla punta di forca, o di forchetta.

Gabelſtiel, *ſ. m.* manico di forca o di forchetta.

Gabelvoll, *ſ. f.* Heu, oder andere Sachen, forcata; forcatella; tanta paglia, o altro, quanto ſoſtiene, e leva in un tratto una forca.

Gabelzink, *ſ. m.* rebbio.

Gaben, *ſ. plur.* Steuern und Gaben, impoſizioni; gravezze, &c. ſ. Gabe.

Gäblichen, *ſ. n. dim.* von Gabel, forcella; forcelletta; forcellino; forcuzza. *it.* Ein Gäblichen an Weinreben, viticcio; vignuolo.

Gackern, *v. n.* wie die Hüner, wenn ſie Eyer gelegt, ſchiamazzare. *prov.* Wenn die Henne gelegt, gackert ſie, wer ſich am meiſten vertheidiget, hat immer die mehreſte Schuld, la gallina, che ſchiamazza, è quella, che ha fatto l' uovo; chi troppo s' affatica per iſcuſarſi, per lo più ſi ſcuopre colpevole. *part.* gegackert

Gackern, *ſ. n.* der Hüner, lo ſchiamazzare delle galline.

Gaffen, *v. n.* ſtar a bada; tener la bocca aperta riguardando; baloccare. *p.* gegafft.

Gage, *ſ. f.* *(franc. e ſi pron. alla franc.)* Beſoldung, Lohn, ſtipendio; paga; ſoldo. Einem Gage geben, ſalariare; ſtipendiare; dar ſalario; tener a ſuo ſoldo.

Gäh, *adj.* wie ein Berg, der ſchwer zu erſteigen, erto; ripido; malagevole a ſalire. Ein gäher Berg, montagna ripida, &c. *meglio* Steil, v.

Gähe, *ſ. f.* *(voce vecchia)* v. Steilheit.

Gählings, *adj.* repentino; improvviſo; ſubitaneo; ſubito; veloce; preſto; pronto. Ein gählinger und heftiger Regen, ſubita, o repentina e veemente pioggia; nembo; nimbo; roveſcio. *adv.* Gählings, plötzlich, repentinamente; ſubitanamente; improvviſamente.

Gähnaffe, *ſ. f.* *(diceſi in queſta fraſe)* Gähnaffen feil haben, tener la bocca aperta riguardando; baloccare. *it. prov.* Gar nichts thun, pigliar l' uccellino; ſtar colle mani in mano; baloccarſi; dondolar la mattea. *it. (termine vulg. d' ingiur.)* Ein Gähnaffe, alberne, lächerliche Weibsperſon, petegola; ſciocca, zucca al vento; ſemplice; baderla. Ein eingebildeter Gähnaffe, die ſich wunder was dünket, monna ſcoccalfuſo; monda merda; monna baderla.

Gähnen, *v. n.* sbadigliare; sbavigliare. *part.* gegähnt.

Gähnen, *ſ. n.* sbadigliamento; sbadiglio; sbavigliamento; sbaviglio.

Gähnend, *adj.* sbadigliante; sbavigliante; che sbadiglia.

Gähner, *ſ. m.* colui che sbadiglia.

Gähre, *ſ. f.* fermentazione. Dem Teige die Gähre geben, far levitar la paſta.

Gähren, *v. n.* fermentare; formentare; levitare. Den Teig gähren laſſen, far levitar la paſta. Was die Kraft zu gähren hat, fermentativo. *part.* gegährt, e gegohren, fermentato, &c.

Gährung, *ſ. f.* fermentazione. *it. Fig.* Eine Gährung in den Gemüthern, Uneinigkeit der Partheyen, bollore; diſſenſione; agitazione.

Gala, *ſ. f.* ein Galatag, Galakleid, giorno di gala; abito di gala.

Galan, *ſ. m.* eifriger Liebhaber eines Frauenzimmers, amante; amadore; innamorato; amico; vago; ſervo; ganzo; drudo. Sie iſt unvermuthet mit ihrem Galan überfallen worden, è ſtata colta all' improvviſo col ſuo drudo.

Galant, *adj.* (franz.) artig, geſellig, angenehm im Umgang, galante; garbato; pulito; civile; gentile; grazioſo; gajo; amorevole. *it.* Der gegen das Frauenzimmer galant iſt, den Damen zu gefallen ſucht, che amoreggia, che fa il galante, il bello, il zerbino, l' attillato. Ein galantes Herrchen, bellimbuſto; zerbinotto; civettino; damerino. Ein Frauenzimmer ſo die Galante macht, die galant ſeyn will, civettuola; donna vanarella. Den Galanten machen, mit dem ſchönen Geſchlechte galant thun, vagheggiare; far il galante, il bello, il vago, il damerino; ganzare; far all' amore. Ein Frauenzimmer welche die Galante macht, civetta. *it.* (In weitläuftiger Bedeutung,) von verſchiedenen Sachen, die als angenehm, und in ihrer Art wohl getroffen, von Geſchmacke ſind, vago; di buon guſto; curioſo; leggiadro; ben fatto.

Galanterie, *ſ. f.* Artigkeit im Verſtande und in Sitten, galanteria; pulitezza; civiltà; urbanità; grazia; garbo. *it.* Artigkeit mit Frauenzimmer umzugehen, civiltà; corteſia preſſo le donne. *it.* Eine verliebte, unvergönnte Galanterie, galanteria amoroſa; comercio carnale. *it.* Gewiſſe Sorgfalt womit man Frauenzimmern aufwartet, und kleine Geſchenke, die man ihnen macht, amorevolezza verſo le donne. *it.* Von einer an ſich zweydeutigen Handlung, die man entſchuldigen will, eine Galanterie, azione, tratto di galantería.

Galantiſiren, *v. a.* (franz.) den Galanten machen, vagheggiare, ganzare; far all' amore, &c. ſ. Galant.

Galanteriehändler, *ſ. m.* mercante che tiene delle galanterie; che fa traffico di mercanzie di moda.

Galanteriehandel, *ſ. m.* traffico, commercio delle galanterie.

Galanteriekrankheit, *ſ. f. (vulg.)* lue venerea; morbo, o male venereo.

Galanterieſchweſter, *ſ. f.* cortigiana; meretrice; donna da partito.

Galanteriewaaren, *ſ. plur.* delle galanterie; mercanzie di moda, come tabacchiere, ſpade d' argento, oriuoli, fibbie, &c.

Galee, *ſ. f.* galéa; galera. v. Galeere.

Galeebedienter, *ſ. m.* der den Wein und das Waſſer zur Aufſicht hat, Uffizial di Galera ch' è prepoſto alla cuſtodia del vino, e dell' acqua.

Galeebube, *ſ. m. (vulg.)* ein ſchlechter, nichtswürdiger Menſch, galeone; gaglioſo; gogna; birbante; furfante; briccone, &c. ſ. Taugenichts.

Galeeruder, *ſ. n.* palamento, o remiggio d' una Galera.

Galeeſegel, *ſ. n.* marabuto, ſorta di vela.

Galeeſtock, *ſ. m.* colonna, e bittone da colonna.

Galeere, *ſ. f.* galera; galéa. Eine leichte, die Hauptgaleere, Capitänsgaleere, galera leggiera, capitana, padrona. Eine Galeere halten, tener Galéa.

Galeerenſklave, *ſ. m.* galeotto; forzato; ſchiavo condannato al remo, o alla galera. Die Galeerenſklaven und andere welche rudern, ciurma.

Galeerenſtrafe, *ſ. f.* la galéa; la pena della galéa, del remo. *prov. e Fig.* Das iſt eine wahre Galeerenſtrafe, das heißt auf die Galeere geſchmiedet ſeyn, gli è una galéa, una vera galéa, una ſchiavitù.

Galeniſch, *adj. (t. di Med.)* nach den Grundſätzen des Galenus, galenico.

Galeniſmus, *ſ. m.* die Lehre des Galenus, bey den Aerzten, Galeniſmo.

Galeniſt, *ſ. m.* Galeniſta.

Galgant, *ſ. f.* eine Wurzel in der Arzney, galanga.

Galgen, *ſ. m.* forca; patibolo; giubbetto; letto a tre colonne. Der dem Galgen entlaufen iſt, uom fuggito dalle mani del boja. Er wäre bald an Galgen gekommen, egli ha corſo riſchio d' eſſere impiccato. Sich vom Galgen losmachen, die Richter beſtechen, riſcattarſi dalla corda. Sich an Galgen bringen, filar la ſua corda; filarſi un laccio. Gehe an Galgen, va alle forche. Der es auf Galgen und Rad waget, avanzo di forca; degno di forca, &c. ſ. Galgenſtrick. *prov.* Was an Galgen gehört, erſäuft nicht, la forca non perde il ſuo diritto. Bey Galgenſtrafe, pena la forca. Ein Verbrechen, worauf der Galgen ſteht, caſo da forca, degno di forca.

Galgenart, *ſ. f.* böſes ſchändliches Geſindel, genía; razza cattiva, maledetta; avanzi di forca.

Galgenbraten, *ſ. m. (vulg.)* capeſtro; forca; impiccatello.

Galgenfriſt, *ſ. f.* ritardo, ritardazione, ritardamento, prolungamento, procraſtinazione inutile, infruttuoſa, poco giovevole. Eine Kur die nur eine Galgenfriſt iſt, cura palliativa, che luſinga e raddoliſce, non riſana. Dieſes Mittel, dieſe Arzney iſt nur eine Galgenfriſt, queſto rimedio non è che un palliativo. Ein Uebel nur auf eine Galgenfriſt kuriren, palliare, guarire in apparenza.

Galgenmäßig, *adj.* da forca; degno di forca. Eine galgenmäßige Miene, viſo da forca; faccia da impiccato.

Galgenpfeiler, *ſ. plur.* le forche; il patibolo.

Galgenſchelm, Galgenſchwengel, Galgenſtrick, *ſ. m.* furfante; impiccaro; manigoldo; avanzo di forca; impiccatello; forca; ribaldo; ſcellerato.

Galgenvogel, *ſ. m.* impiccatello; furbo, &c. *l' iſteſſo che* Galgenſchelm, v. *it.* (*talora prendeſi in ſenſo men rigoroſo*) ein feiner, ſchlauer, verſchlagener Menſch, ſmaliziato; ſcaltrito; aſtuto; fino; viziato; doppio furbo; ingannatore. (*per iſcherzo*) Er iſt ein rechter Galgenvogel, egli è un volpone, un uomo accorto, smaliziato, &c. *it.* (*vulg.*) (Von einem muntern, muthwilligen, ſchalkhaften, boshaften Kinde) ein kleiner Galgenvogel, cattivello; viziatello; cavezza. (Von lebhaften und aufgeweckten Kindern) ſcaltro; furbetto; aſtuto; furfantello; smaliziato; cavezza; cavezzuola.

Galimatias, *ſ. m.* (franz.) eine verworrene Rede, die etwas zu ſagen ſcheint, und im Grunde nichts ſagt, anfanamento; diſcorſo ſenza conchiuſione.

Galiotte, *ſ. f.* eine Art kleiner Schiffe, mit Rudern und Segeln, Galeotta. Eine Bombardirgaliotte, Galeotta da bombe. Eine Galiotte auf Flüſſen zu reiſen, chiatta.

Galla, *ſ. f.* Gala, &c. v. Gala.

Gallapfel, *ſ. m.* noce di galla; galla; galluzza.

Galle, *ſ. f.* fele; fiele. Die Galle, einer von den Säften im menſchlichen Körper; bile; collera. Ergießung der Galle, sgorgamento di bile. *it. Figur.* Haß, Unwillen, ſo man wider jemanden hat, fele; odio; amarezza; rancore. Die Galle an einem auslaſſen, sfogar la bile, la collera. Die Galle läuft ihm über, gli ſi accende la bile. Die Galle rege machen, erhitzen, zornig machen, ſcaldare, infiammare, accendere la bile, il ſangue. Die Galle läuft ihm über jede Kleinigkeit über, la menoma coſuccia gli fa ſaltar la moſca al naſo, lo fa dar nelle furie, lo fa metter in collera, &c.

Gift und Galle speyen, strepitare; bestemmiare, astillare; smaniare; infuriare; metterſi in collera; dar nelle furie; tempeſtare; imperverſare; nabiſſare. *it.* Eine Galle, an Schenkeln der Pferde, gaila; porro; bitorzolo; eſcreſcenza carnoſa; (piccola veſcica, di grandezza di noce, la quale ſi genera alle giunture delle gambe de' cavalli.) In der Medicin, die Lehre von der Galle, quella parte della Medicina che tratta della bile. Der viel Galle hat, bilioſo. *it. Figur.* Ein Menſch der viel Galle hat, der ſich leicht erzürnet, bilioſo; iracondo; collerico; ſtizzoſo; focoſo; igneo; ſubito; rotto; adiroſo; furibondo: colloroſo; riſentito; pronto, o preſto a prender fuoco.

Gallenbitter, *adj.* amaro come fiele.

Gallenblaſe, *ſ. f.* il ſerbatojo della bile.

Gallenpulsader, *ſ. f.* ciſtico.

Gallengefäße, *ſ. plur.* condotti, vaſi biliferi, della bile, che portan la bile.

Gallenröhre, *ſ. f.* meato bilifero.

Gallenſucht, *ſ. f.* colera morbus.

Gallerie, *ſ. f.* in einem Gebäude, ein Stück, ſo länger als breit iſt, und wo man bedeckt ſpazieren kann, wo Bilder Gemälde ſind, galleria; loggia. *it.* Ein Gang zur Communication der Zimmer, andito. *it.* Die Gallerie über den Logen in den Schauſpielhäuſern, il paradiſo.

Gallicaniſch, *adj.* franzöſiſch, ein gallicaniſcher Ritus, gallicaniſche Kirche, rito gallicano, Chieſa gallicana, &c.

Gallicismus, *ſ. m.* franzeſiſmo.

Gallert, *ſ. m.* von Schweinsfüßen, Kopfe, ꝛc. und andern Sachen, gelatina; gielatina, (brodo rappreſo, nel quale ſia ſtato per lo più cotto, piedi, capo, e cotenne di porco, o altra carne viſcoſa, e infuſovi dentro aceto, o vino).

Gallertartig, *adj.* gelatinoſo.

Gallien, *ſ. n.* la Gallia.

Galliſch, *adj.* Gallico.

Gallitzenſtein, *ſ. m.* vitruolo bianco.

Galmey, *ſ. f.* giallamina, pietra calaminaria, o calaminare; zellamina.

Gallone, *ſ. m.* von Gold, Silber, Seide, gallone; naſtro, guarnizione d' oro, d' argento, di ſeta. Gallonen auf Livrey, paſſamano.

Gallonniren, *v. a.* liſtare; guarnir di galloni; gallonare. *part.* gallonirt, gallonato. Ein Menſch der gallonirt geht, uomo con abiti gallonati.

Galop, *ſ. m.* galoppo; gualoppo. *(pop.)* Es geht mit ihm in Galop, es geht ſtark zu ſeinem Ende, ſe ne va per le poſte; è ſpedito per le poſte.

Galopade, *ſ. f.* das Galöpreiten, das Galoppiren, il galoppare; galoppata.

Galoppiren, *v. n.* galoppare; gualoppare; andar di galoppo. (*Fig. e fam.*) wegen einer Sache hin und her, überall herum galoppiren, affaticarſi; correre; darſi briga. Einer Perſon überall nachgaloppiren, cercar una perſona in ogni luogo dove ſuol uſare, trovarviſi ſpeſſo e con aſſiduità, per poterle parlare. *it. act.* Ein Pferd galoppiren, in Galop ſetzen, far galoppare; far prendere il galoppo; far andare di galoppo. *part.* galoppirt, galoppato, &c.

Germanderlein, *ſ. n.* camedrio; calamandrea; calamandrina; querciuola.

Ganaſchen, *ſ. plur.* des Pferdes, guance; ganaſce del cavallo.

Gamaſchen, *ſ. plur.* uoſa.

Ganerben, *ſ. plur.* coeredi.

Ganerbſchaft, *ſ. f.* patto, convenzione di famiglia per la ſua ſucceſſione reciproca.

Gang, *ſ. m.* (*plur.* Gänge) die Art zu gehen, andatura; andamento; portamento; paſſo. Der Gang des Pferdes, ꝛc. andamenti, andatura del cavallo, e ſimili. Ein Pferd das keinen ordentlichen Gang hat, cavallo che non ha un' andatura regolata. Der Gang eines Schiffes, l' andare d'un vaſcello; il ſuo portamento. *it.* Die vielen Gänge, welche man um eine Sache thut, die Mühe, ſo man ſich deswegen giebt, gite; più gite; l'andar e tornar più volte; andata. Ein Gang den man wohin thut, giro; girata; ſpaſſeggiata. Er iſt einen Gang wohin gegangen, egli è andato a fare una girata. Er thut einen Gang in der Stadt, egli è andato a fare un giro per la Città. Gänge die man in einer Stadt, aus einer Gaſſe in die andere macht, girata; giravolta. *it.* Gänge welche das Blut in den Adern macht; die Gänge in den Irrgärten, giri e riggiri; ſerpeggiamenti. *it.* Man hat vergebliche, unnütze Gänge wegen der Sache gethan, ſi conſumò il tempo in gite, ſenza conchiuder nulla. *it. Fig.* Die Gänge eines Menſchen, die Art und Weiſe wie er verfährt, ſein Verhalten, ſeine Aufführung, (gemeiniglich in ſchlimmer Bedeutung,) andamento; portamento; coſtume; modo di procedere. Auf eines Gänge Achtung geben, ſeine Gänge in Obacht nehmen, ricercare, inveſtigare, rintracciare gli andamenti, la vita di qualcheduno. *it Figur.* Der Gang der Sachen, der Lauf derſelben, modo, corſo, via delle faccende. Die Sache iſt gut im Gange, ſie geht von ſtatten, quella faccenda va bene innanzi, vi ſi lavora a furia, con gran diligenza. *it.* In Gange, in Bewegung ſeyn, eſſere in moto; eſſere in azione, in eſercizio, &c. In Gang bringen, avviare; mettere in moto. Die Sachen in Gang bringen, incàmminar

gli

gli affari; avviargli. Die Sache iſt ſchon gut im Gange, l'affare è già bene incamminato. In Gang kommen, geſucht, geſchmekt werden, prender voga. Meinungen, Gebräuche, und ähnliche Sachen in Gang bringen, machen, daß Sachen in der Folge im Gange ſind, ſtabilire; creare; dar principio; avvalorare. *it.* Gang zu verſchiedenen Zimmern in einem Hauſe, corridore, corridojo; corritojo; androne; andito. Ein langer Gang, wo man bedeckt ſpatzieren gehen kann in einem Gebäude, galleria; loggia. *it.* Ein Gang von Bäumen, viale d'alberi. Ein grüner Gang in den Gärten, von Jasmin, Weinreben, ꝛc. überwachſen, pergola; pergoletto; pergolato. *it.* Gänge hinten an den Schiffen, verdeckt oder offen, balconi; gallerie. Gang zu den Stuben in einem Schiffe, corridore di paſſaggio. *it.* In den Bergwerken, ein Gang, unterirdiſche Räume oder Kandle, die Metalle, Erzt halten, filone; traccia o vena della miniera. *it.* Gang, Stollen ſo unter der Erde zu den Erztgängen und Flözen gegraben wird, ſterrato o andito che ſi pratica per iſcoprir il filone della miniera. *it.* Ein Gang unter der Erde, als in einer Feſtung, zur Sicherheit der Truppen und Munition, ſotterraneo; ſotterrano. *it.* Ein offener, gewölbter Gang, portico; arcale. *it.* Ein Gang, Weg, wodurch etwas flüßiges geht, condotto; acquidoccio; canale. Der Gang des Urines, die Röhre in der männlichen Ruthe, uretra; meato orinario; condotto dell' orina. Im Schachſpiele, der Gang der Steine, la marcia, le moſſe. *it.* Ein Gang von Speiſen, Gerichte, welche auf die Tafel auf einmal kommen, und zuſammen abgehoben werden, meſſo; portato. Der erſte Gang bey der Tafel, antipaſto. *it.* Ein Gang in der Mühle, macine, mola con tutto ciò che la fa girare. Eine Mühle mit drey Gängen, molino con tre macini. (Vom Mehle) der erſte, andere Gang, la prima, la ſeconda caſcata, o ſtacciata. *it.* Ein Gang hinter dem Bette an der Mauer, ſpazio che è tra il letto, e'l muro. *it.* Im Fechten, einen Gang machen, far aſſalto; giuocar d'armi. *it.* Seinen Gang, ſeines Ganges gehen, andar pe' fatti ſuoi; andar via; ritirarſi. Gehe deinen Gang, ritirati; va via di quà; vattene.

Gäng, *adj.* (*uſaſi ſempre congiuntamente*) gäng und gebe ſeyn, oder nicht, von einer gewiſſen Münze, einer Sorte Geld, correre, o non correre una tal moneta, o un tal danaro; eſſere; o non eſſer ricevuta; fare, o non far pagamento. Dieſes Geld iſt nicht mehr gäng und gebe, quel danaro non ha più corſo, uſo, ſpaccio.

Gangbar, *adj.* corrente; che ha corſo, uſo, ſpaccio. Gangbare Münze, moneta corrente. Gangbare Waare, mercanzia di facile smercio, facile ad eſſer venduta o ſpacciata. Gangbar ſeyn, correre; aver corſo, ſpaccio, uſo, voga. *it.* Eine gangbare Straſe, ſtrada corrente, battuta, frequentata. *it.* Ein gangbarer Proceß, lite pendente.

Gangbarkeit, *ſ. f.* corſo; voga; ſpaccio; eſito.

Gängeln, *v. a.* ein Kind damit es laufen lernt, condurre, guidare, menare un bambino, quando comincia a camminare.

Gänglichen, *ſ. n. dim.* kleiner Gang, den man thut, piccolo giro; girata; giravolta. Ein Gänglichen ſpazieren gehen, andar a fare due paſſi, quattro paſſi.

Gans, *ſ. f.* oca. Eine wilde Gans, oca ſalvatica. Eine große Gans, ocone; oca grande. Eine junge Gans, ein Gänschen, *v. prov.* Wo Weiber und Gänſe ſind, fehlt es nicht an Geſchnattere, ove ſon femmine, e oche, non vi ſon parole poche. *it. Fig.* Eine dumme Gans, paolino; nuovo paolino; nuovo uccello; nuovo peſce. Der einen Gänſekopf hat, ein Gänſegehirn haben, wenig Verſtand haben, cervel d'oca; avere meno cervello quanto un' oca. Keine Gans, nicht einfältig ſeyn, non eſſere, o non parere un' oca; non eſſere, o non parer ſemplice. *it.* (Eine Conſtellation) Amerikaniſche Gans, ſorta di coſtellazione dell' emisfero auſtrale, detta Oca Americana. *it.* Eine Gans, Stück geſchmolzen Eiſen, ſo noch nicht gereiniget iſt, ferraccia.

Ganſert, *ſ. m.* v. Gänſerich.

Gänschen, *ſ. n. dim.* von Gans, papero; paperino; oca giovane.

Gänsaugen, *ſ. plur.* (Bey den Setzern in Druckereyen,) virgolette.

Gänſeblume, *ſ. f.* margherittina; pratellina.

Gänſediſtel, *ſ. f.* griſpignolo; cicerbita.

Gänſedreck, *ſ. m.* merda d' oca. (*pop.*) Einen über den Gänſedreck führen, betrügen, uccellare; ſonarla; piantarla a uno; gabbare; barbarla, caricarla, cignerla a uno, accoccargliela. Gänſedreckfarbe, verde giallo.

Gänſefedern, *ſ. plur.* penne d' oca.

Gänſefett, *ſ. n.* graſſo d' oca.

Gänſeflügel, *ſ. m.* ala d' oca.

Gänſefuß, *ſ. m.* ein Kraut, piè d' oca; (pianta).

Gänſehaut, *ſ. f.* pelle, cute d' oca. *it.* (*Fig. e fam.*) die Gänſehaut auflaufen, vor Entſetzen, Abſcheu, raccapricciarſi; accapricciarſi; accapricciare; prender capriccio; eſſer ſoprafatto da orrore, e ſpavento; arricciarſi, rizzarſi, arrizzarſi,

ſollevarſi i peli per iſpavento. Die Gänſehaut läuft mir auf, wenn ich daran denke, tutti i peli addoſſo mi ſento arricciare in penſarlo.

Gänſehirt, Gänſehüter, ſ. *m.* guardiano d' oche.

Gänſefielen, ſ. *plur.* le penne maeſtre dell' oche.

Gänſeklein, ſ. *n.* frattaglie dell' oche.

Gänſemädchen, ſ. *n.* guardiana d' oche.

Gänſerich, ſ. *m.* maſchio dell' oca. *it.* Eine Art Kraut, bodentilla.

Gänſeſpiel, ſ. *n.* giuoco dell' oca. *it.* Gänſeſpiel der Fährleute, welche auf einem Fluſſe eine lebendige Gans mit einem Stricke anbinden, und Stückweiſe mit den Zähnen zerreißen, ſorta d' eſercizio per ſollazzo de' barcajuoli o Navicellaj, che ſi fa coll' attaccar un' oca a una corda ſovra un fiume, e ch' eſſi vanno sbranare co' denti.

Gänſeſtall, ſ. *m.* ſtalla dell' oche.

Gant, ſ. *m.* ſubaſtazione; vendita all' incanto. Im Gant kaufen, comprare all' incanto.

Ganthaus, ſ. *n.* caſa dell' incanto.

Gantrecht, ſ. *n.* diritto, gius di ſubaſtazione.

Ganz, *adj.* was alle ſeine Theile hat, oder was man in ſeinem ganzen Umfange betrachtet, intero. Ein ganzes Brod, un pane intero. Eine ganze Stunde warten, aſpettare un' ora intera. Ein ganzes, völliges Jahr, un anno intero intero. *it.* Vollſtändig, woran keiner von den nöthigen Theilen fehlet, intiero; compito; finito; perfetto; completo; compiuto. Das Buch iſt nicht ganz, quel libro non è intiero. *it. (fam.)* Ein ganzer Mann, ein verſtändiger, geſchickter Mann, der ſich Reſpect, Gehorſam zu machen weis, un uomo di garbo; un valentuomo. Von einem Frauenzimmer, die geſchickt iſt, ſich in Autorität zu ſetzen weis, eine ganze Frau, donna di garbo. *it.* Ganz, unverſehrt, woran nichts verändert, verdorben iſt, von Sachen die noch in ihrem vorigen Stande ſind, in intero; illeſo; ſaldo; ſano; che è nel primo ſtato. *it.* Was alles begreift, in ſich ſchließt, worzu alles gehört, tutto. Die ganze Welt, die ganze Erde, ꝛc. tutto l' univerſo; tutta la terra, &c. Das ganze menſchliche Geſchlecht, tutta la ſpezie umana; tutto il genere umano; tutta l' umana generazione. *it.* Ganz, von der völligen Kraft gewiſſer Dinge, (im Phyſiſchen und Moraliſchen,) mit ganzen Kräften arbeiten, ſeine ganze Gewalt, ſeinen ganzen Fleiß anwenden, Gott von ganzem Herzen lieben, lavorare con tutta la forza; impiegare tutto il ſuo potere, tutta la ſua induſtria, &c. amare Dio di tutto cuore. Er kann das mit ganzem Rechte thun, egli può con tutta giuſtizia far quella coſa. Die ganze Summe, ſomma totale. *it. Fig.* Im ganzen genommen, nel totale. (Im Spiele) Es gilt ganz, alles Geld, ſo man vor ſich hat, va il tutto. *it. (innanzi agli agget. avverbialmente ſerve di ſuperlativo, e dà energia)* Ganz laut, oder leiſe reden, parlare ad alta voce o con voce ſommeſſa. Ganz ſachte, in ganzem Ernſte, adagio adagio; pian piano; davvero. Ganz gut, beniſſimo; molto bene. *adv.* Ganz ausnehmend, ganz vortrefflich, ottimamente; il meglio del mondo; a maraviglia; a perfezione; eccellentiſſimamente. ganz krank, aſſai ammalato. Ganz genau, appuntino; eſattiſſimamente; con tutta eſattezza. Das iſt ganz geendiget, ganz fertig, ciò è fatto e terminato di tunto punto. Ganz bezahlt werden, eſſere pagato in intiero. Ganz von neuem, di bel nuovo. Ganz bewaffnet, armato di tutto punto; armato da capo a' piedi. Ganz geſchwind, ganz hurtig, ganz erſchrecklich geſchwind gehen, laufen, andare, correre a tutte gambe, a tutto paſſo, a tutto corſo, a tutta briglia, a briglia ſciolta, a tutta carriera. *it. (avverbialmente)* Ganz Herz, ganz Geiſt, ganz Witz, tutto cuore, tutto ſpirito; piea di cuore; pieno di ſpirito. Dieſes Frauenzimmer iſt ganz Auge und ganz Ohr, ſie ſieht und höret alles, quella donna è tutta occhio e tutta orecchie. Ganz in Gott ſeyn, ganz Gottſeligkeit ſeyn, eſſer tutto in Dio; eſſer del tutto dato alla vita ſpirituale. *it. adv.* Ganz, ohne Ausnahme, ohne Vorbehalt, in tutto; intieramente; appieno; ſenza reſtrizione. *it. adv.* Ganz und gar, del tutto; in tutto e per tutto; totalmente; affatto; interamente; pienamente. Ganz und gar nicht, punto punto; nulla del tutto; in niun modo; in niun conto; per niente; in verun modo; in niuna maniera. Ganz und gar nichts, nulla del tutto; aſſolutamente nulla; niente affatto. *it. (per iſcherzo e in ſenſo contrario)* Etwas ganz machen, es zerbrechen, rompere; ſpezzare; sfracellare; fracaſſare.

Ganzes, ſ. *n.* der Inbegriff vieler Sachen, wie man ſie betrachtet, daß ſie ein Ganzes ausmachen, il tutto; il totale; totalità. Das Ganze iſt größer als ein Theil deſſelben, il tutto è più grande che la ſua parte. Ein Ganzes in viele Theile theilen, dividere un tutto in più parti. Er will das Ganze, egli vuole il tutto. Es iſt ein Unterſchied wie zwiſchen einem Ganzen und Ganzen, v' è una differenza totale, una differenza del tutto al tutto. *it.* Das Ganze, alles zuſammen genommen, wenn

wenn man viele Sachen einzeln durchgegangen, il tutto; il totale; la somma intera. *it.* Das Ganze, was aus der Verbindung, Vereinigung verschiedener Theile entsteht, woraus das Ganze besteht, l' insieme; il beninsieme, o il malinsieme; il tutto; la composizione. Es sind schöne Figuren in diesem Gemälde, schöne Stücken in diesem Gebäude; allein das Ganze taugt nichts, vi sono belle figure in questo quadro, belli pezzi, belle opere in questo edificio, ma l' insieme non val niente. *it.* (Im Spiele) das Ganze, um was man endlich spielt, il tutto. Das Ganze gegen das Ganze wagen, arrischiare il tutto per il tutto. Es gilt das Ganze, es gilt ganz, va tutto; va il resto. Das Ganze, sein Hab und Gut verthun, far del resto; apiccarsi o attaccarsi alle funi del cielo. *it. adv.* Im Ganzen, als kaufen, verkaufen, nicht en detail, nicht einzeln, in grosso; in digrosso; all' ingrosso.

Gänzlich, *adj.* totale; intero. Gänzliche Niederlage einer Armee, sconfitta, rotta, sterminio, disfatta, disfacimento totale, intero d' una armata. Gänzlicher Untergang, ruina, rovina intera, totale. *it.* (Von moralischen Sachen) intero; assoluto; totale. Eine gänzliche Entfernung, Freyheit von weltlichen Sachen, intero, assoluto distaccamento dalle cose del mondo. *adv.* Gänzlich, völlig, intieramente; interamente; totalmente; affatto; del tutto; pienamente; onninamente; assolutamente. Ein gänzlich geschlagenes Kriegsheer, esercito intieramente, affatto, totalmente disfatto. Gänzlich verdorben, von einem Menschen, einer Familie, einer Stadt, ruinato affatto, intieramente; che è messo in fondo.

Gar, *adv.* (*usasi sempre con alcune altre parole*) gar sehr, gar viel, grandemente; sommamente; molto; assai. Ich empfehle es ihm gar sehr, glielo raccomando pure assai. Es ist nicht gar lange, non è guari; non è molto tempo; testè; poco fà. Das steht nicht gar zu wohl, quella cosa non istà troppo bene. Er hat gar zu wenig davon, egli ne ha troppo poco. Der Mensch ist gar zu verdrießlich, gar zu höflich, &c. quell' uomo è troppo nojoso, troppo cortese, &c. *it.* So gar, auch so gar, anzi; eziandio; altresì; anche; ancora; di più. Er hat ihn nicht im mindesten beleidigen wollen, sondern er hat ihn so gar vertheidiget, tanto è lungi dall' averlo voluto offendere, che lo ha anzi difeso. Gar nicht, punto punto; in niun modo. Sind Sie bös? Nein, gar nicht, siete voi legnato? no, niente affatto. Gar nichts, nulla del tutto; assolutamente nulla.

Gar, *adj.* Häute die gar sind, pelle concie. Häute, Felle gar machen, wie die Gerber, conciar le pelli, o le cuoja. Schaf- Lämmer- Hasenfelle, &c. gar machen, mettere in crusca. *it.* Fleisch das gar gekocht, gar gebraten, oder nicht ist, carne allessa, o arrostita abbastanza, o sil suo contrario.

Garant, *s. m.* (franz.) sicurtà; mallevadore; cauzione; sodo. *Joem.* Die Königinn ist Garantinn von dem Tractate geworden, la Regina s' è resa mallevadrice del Trattato. *it.* Von dem man eine Nachricht, &c. hat, mallevadore, Autore.

Garantie, *s. f.* mallevaria; sicurtà; cauzione.

Garantiren, *v. a.* mallevare; guarentire; entrar mallevadore, o cauzione *p.* garantirt.

Garaus, *s. m.* (*voce fam.*) ein äußerstes Elend, infinita miseria: somma sventura: abisso di disgrazia, di miseria; ruina, rovina totale, intera; distruzione, esterminio, difacimento totale. Einem den Garaus machen, ihn völlig ruiniren, zu Grunde richten, mandare a gambe levate; metter in fondo, in esterminio, in estrema calamità, &c. rovinare: distruggere: mandar in malora: opprimere: condurre a miseria, povertà, strettezze. *it.* Eine heftige Krankheit, die mit einem bald den Garaus macht, malattía violenta che vi strozza, v' uccide, vi spaccia per le poste all' altro mondo.

Garbe, *s. f.* Bund abgehauenes, abgeschnittenes Getreide, covone; manna. Eine kleine Garbe, covoncello; covoncino. In Garben binden, accovonare; ammannare; far i covoni. In Garben gebunden, accovonato. Zehende, Decem von Garben, welche die Lehnherren an gewissen Orten in der Erndte bekommen müssen, Garbenzehend, diritto che hanno in certi luoghi i Signori di riscuotere una data quantità di covoni, al tempo della mietitura. Eine Garbe Stroh, wo noch einige Körner darinnen sind, vigliuolo; pagliuolo. *it.* Garbe, ein Kraut, millefoglie.

Garbenbinder, *s. m.* colui che accovona; che fa i covoni.

Garde, *s. f.* eines Fürsten, dessen Leibwache, guardia, o guardia del corpo; soldati della guardia, &c. quelli che assistono alla persona del Principe. Ein Soldat von der Kaiserlichen Garde, soldato della Guardia Imperiale nella Germania. Die Garde du Corps, gentiluomini arcieri; guardie del corpo. Die Schweizergarde, lanzi; la Guardia Svizzera. Die Corps de Garde, die Hauptwache, corpo di guardia; guardia. Die Avantgarde, avanguardia; avantiguardia; vanguardia. Arriere Garde, retroguardia; retroguardo; rietroguardia.

Gardeverobe, *ſ. f.* Ort, Zimmer zu den Kleidern, guardaroba. *it.* Die Kleider in der Garderobe, guardaroba; ſpoglia; abiti.

Gardine, *ſ. f.* Cortina; bandinella. Ums Bette, cortina di letto; cortinaggio.

Gardinenringe, *ſ. plur.* campanelle.

Gardinenſtab, *ſ. m.* verga di ferro.

Gare, *ſ. f.* welche die Gerber den Fellen, Häuten geben, concia delle pelli, che è il menarle e tenirle in un tino. Die Gare geben, conciar le pelli.

Garkoch, *ſ. m.* bettoliere; oſte; colui che tien bettola; tavernajo.

Garküche, *ſ. f.* bettola.

Garmachen, *v. a.* die Häute, Leder, conciar le pelli. *part.* gargemacht, conciato; concio.

Garmondſchrift, *ſ. f.* (bey den Buchdruckern) Garamone.

Garn, *ſ. n.* filato; filo; filamento. Wollen Garn, filamenti di lana. Türkiſches Garn, fili, filamenti di Turchia. *it.* (Bey den Jägern und Fiſchern) ein Garn, Fiſche und Vögel zu fangen, rete. Ein Garn, die Rebhüner, Haſen, ꝛc. zu fangen, laccio; piedica; lacciuolo; galappio. Im Garne fangen, pigliare; cogliere al laccio, o calappio; ingalappiare. Aus dem Garne gehen, ſcalappiare; uſcir del calappio. *it. Fig.* Netz, worein man ſich verſtricken läßt, Leidenſchaft, die man ſich durch Anlockungen einnehmen läßt, eine Verwirrung woraus ſchwerlich zu kommen, laccio; lacciuolo; catena; vincolo; agguato. Sich in ein Garn verſtricken, incapeſtrarſi; allacciarſi. *it. Fig.* Aus dem Garne gehen, den Nachſtellungen entgehen, ſcalappiare; uſcir dalle inſidie, nelle quali l' uomo è incorſo. *it. Fig.* Einen ins Garn locken, ins Garn ziehen, cogliere, o giugnere alla ſchiaccia. Ins Garn gehen, ſich hintergehen, ſich anführen laſſen, dar nella ragna, nella rete, nella trappola; incorrere nell' agguato; inſilzarſi da ſe ſteſſo; incorrere nell' inſidie. Er iſt einmal im Garne, er kann nicht wieder loskommen, er hat ſich zu weit eingelaſſen, egli è nella rete, o nel galappio; non può tornare indietro; non può ſfuggirla; non può far a meno.

Garneele, *ſ. f.* eine Art Meerkrebs, granchiolino di mare d' ottimo guſto.

Garniſon, *ſ. f.* guarnigione; guernigione; preſidio.

Garnitur, *ſ. f.* guarnitura; fornimento; ornamento; fregio; contorno.

Garnknaul, *ſ. n.* gomitolo di filamenti, di fila.

Garnwinde, *ſ. f.* aſpo, naſpo; guindolo; arcolajo.

Garſtig, *adj.* nicht hübſch, nicht ſchön, was dem Auge mißfällt, brutto; malfatto; disavvenente; ſpiacevole. Ein garſtiges

Haus, garſtiger Garten, garſtige Perucke, ꝛc casa, giardino, parrucca, &c. brutta, ſpiacevole, &c. *it.* Alles was in ſeiner Art dem Geſichte zuwider iſt, brutto; orrido; laido; deforme; sformato; scontraffatto; malfatto; disavvenente. *it.* Garſtig, ungeſtalt, was nicht die gehörige Proportion und die erforderlichen Farben zur Schönheit hat, brutto; ſozzo; laido; deforme; cagnazzo; disavvenente. Ein ſehr garſtiger Menſch, ein garſtiges Fratzengeſicht, uom brutto; babbuino; scimia; figura del calotta; riffilo; ſtampa di caſtagnacci; cera di caſtraporci. Eine Frau oder Mädchen, die zwar garſtig iſt, aber doch etwas angenehmes hat, donna o ragazza brutta, che ha però un certo che di avvenente. Eine ſehr garſtige Weibsperſon, ein garſtiges Thier, ein garſtiger Teufel, brutta quanto l' accidia, o quanto il diavolo; orrida; brutta per ſei befane; ancroja; brutta all' eccesſo. *it.* Von Thieren, garſtig gegen andere von ihrer Gattung, brutto; sformato; contraffatto. *it.* Von einigen Thieren, deren Bildung, Geſtalt an ſich ſelbſt uns unangenehm ſcheint, brutto; laido; orrido; sgraziato. *it.* Garſtig, ſchmutzig, ekelhaft, ſporco; ſucido; ſordido; brodoloſo; puzzolento; ſozzo; ſudicio; guitto; lordo. Ein garſtiger Geruch, odor cattivo; fetore; puzzo. Garſtig machen, beſchmuzen, bruttare; lordare; inſudiciare; ſporcare; imbrattare. *it.* Garſtig, ſchmutzig, unehrbar, ſchändlich, von Menſchen, Thaten und Worten, brutto; lordo; turpe; sconcio; ſporco; oſceno; diſoneſto; impuro; triſto; cattivo. Garſtige Handlungen, garſtige Reden, azioni, parole oſcene, ſconce, laide, diſoneſte, indegne, ſconvenevoli, indecenti. Garſtige Ausdrücke, eſpreſſioni, parole brutte, ſconcie, diſoneſte, laide, ſconvenevoli, disdicevoli; oſcenità; diſoneſtà. Ein garſtiges Handwerk, brutto, triſto, cattivo meſtiere, &c. Einer der ſehr garſtige Reden führt, garſtig Zeug macht, porcaccio; porcone. Ein garſtiger Nickel, garſtige Hure, carogna; robaccia; ciccantona; giumenta; landra. *it.* Beſchwerlich, widerwärtig, unangenehm, als ein Weg, eine Fuhre, ein Lager, Spiel, ꝛc. cattivo; disagioſo; nojoſo; faſtidioſo; incomodo; ſpiacevole. Garſtig Wetter, cattivo tempo. *it.* Gefährlich, pericoloſo; cattivo. Das iſt ein garſtiger Catarr, catarro, gravedine pericoloſa, cattiva. Ein garſtiger Huſten, der einen unter die Erde bringt, cattiva toſſe che conduce alla ſepoltura. (Von einem der ein Verbrechen begangen, der Theil an einer ſchlimmen That hat) Er hat eine garſtige Sache, egli ha un cattivo

tivo affare. Ein garſtiges Ende nehmen, far mala, o far cattiva fine. Etwas garſtiges im Geſicht haben, aver un certo che di ſiniſtro nel volto. Das iſt eine garſtige Sache, (wegen verſchiedener Umſtände) quella coſa non è buona, è cattiva, nuocevole. *it.* Ein garſtiger Geizhals, ſpilorcio; avaro; pittima cordiale; tignamica. *it.* Garſtige Sachen, garſtiges Zeug, von ſchlechten, ungeſunden Lebensmitteln, ſporcheria; cattiva roba. Der Knabe iſt krank, weil er allerhand garſtige Sachen gegeſſen, quel ragazzo è ammalato, per aver mangiato ogni ſorta di cattiva roba, &c. *adv. (uſaſi in tutti i ſignificati dell' agget.)* Garſtig, unreinlich, ſchmutzig, bruttamente; ſporcamente; ſordidamente; ſchifamente; ſconvenevolmente; lordamente. Er iſſet garſtig, egli mangia ſporcamente, &c. Garſtig riechen, aver cattivo odore; puzzare. *it.* Einen garſtig prügeln, battere; macolare; dar come in terra; ſprangare; acconciar male con percoſſe; baſtonar di mala, di ſanta maniera, ragione. Einem garſtig mitſpielen, einen garſtig zudecken, malmenare; maltrattare; biſtrattare; trattare, conciar male: acconciare pel dì delle feſte. *it.* Er hat mich garſtig hintergangen, garſtig betrogen, egli m' ha indegnamente ingannato. *it.* Wider die Erbarkeit, wider die Schamhaftigkeit, garſtig, ſchlecht, bruttamente; iſconvenevolmente; vituperoſamente; diſoneſtamente; indecentemente; ſozzamente; lordamente; ſconciamente; diſonorevolmente; ontoſamente; vergognoſamente. *it.* Er wird noch garſtig ankommen, daß er in ſeinen Sachen ſo nachläßig iſt, gliene capiterà, gliene verrà male un giorno del badar coſì poco a' ſuoi affari; gliene piglierà male; gliene ſuccederà male un giorno, &c. Garſtig wegkommen, in einem Proceſſe, ꝛc. portarne ſtracciato il petto e' panni; andarne col peggio. Der Herr Magiſter ſoll noch garſtig wegkommen, il Signor Maeſtro vuol andar via col capo rotto.

Garſtigkeit, *ſ. f.* Ungeſtaltheit, bruttezza; laidezza; ſozzore; difformità; deformità. *it.* Unreinlichkeit, bruttura; bruttore; ſozzura; ſchifezza; ſporcizia; ſucidume. *it. Fig.* Von laſterhaften, unehrbaren Handlungen, laidezza; bruttezza; ſozzura; difformità; bruttura; vituperio; immondizia.

Gärtchen, *ſ. n: dim.* von Garten, giardinetto; piccol giardino.

Garten, *ſ. m.* (*plur.* Gärten) Luſtgarten, giardino. Den Garten beſtellen, im Garten arbeiten, coltivare il giardino. Beyſammen liegende Gärten, eine Reihe Gärten, giardini, terre coltivate a giardino. Ein Obſtgarten, verziere; giardino. Ein Küchengarten, orto. Der Theil im Kohlgarten wo die Beete und niedern Gewächſe ſind, quella parte d'un orto, in cui ſono le ajuole e le piante baſſo. Ein Thiergarten, parco; barco; conſervatojo, o ſerraglio d' animali. Kleiner verzäunter Garten auf dem Lande bey den Bauern, orto chiuſo, alliepato, o ſia cinto d'una chiudenda.

Gartenampfer, *ſ. m.* acetoſa.

Gartenarbeit, *ſ. f.* coltivatura, cultivamento, cultura de' giardini.

Gartenbau, *ſ. f.* agricoltura, l' arte di coltivare i giardini.

Gartenbeete, *ſ. plur.* zu Blumen, Küchenkräutern, ajuole de' giardini. Gartenbeet, längſt der Mauer, ſchräg erhöht, daß es geſchwind wachſen ſoll, ajuola; riparo.

Gartenblume, *ſ. f.* fior di giardino; fior coltivato ne' giardini.

Gartenfrüchte, *ſ. plur.* frutti de' giardini.

Gartengänge, *ſ. plur.* viali del giardino. Ein überwachſener Gartengang, pergola, pergolato.

Gartengewächſe, *ſ. plur.* erbaggio; camangiare.

Gartenhaus, *ſ. n.* (*plur.* Gartenhäuſer) caſa di giardino.

Gartenheil, *ſ. n.* ein Kraut, ſantolina.

Gartenhüter, *ſ. m.* colui che cuſtodiſce il giardino.

Gartenkraut, *ſ. n.* (*plur.* Gartenkräuter,) erbaggio; camangiare.

Gartenkreſſe, *ſ. f.* creſcione, naſturzio; agretto coltivato ne' giardini.

Gartenkunſt, *ſ. f.* l' arte di coltivare i giardini.

Gartenluſt, *ſ. f.* diletto, piacere de' giardini.

Gartenmauer, *ſ. f.* muro del giardino.

Gartenmeſſer, *ſ. n.* ronca; roncola; roncone.

Gartenreich, *adj.* giardinato; ingiardinato; ripieno di giardini.

Gartenſcharlach, *ſ. m.* eine Pflanze, ſchiaréa.

Gartenſcheere, *ſ. f.* ceſoje, forbici del giardiniere.

Gartenthüre, *ſ. f.* uſcio, porta del giardino.

Gartenwaare, *ſ. f.* erbaggio; camangiare.

Gartenwerk, *ſ. n.* ſ. Gärtnerey.

Gartenzaun, *ſ. m.* ſiepe; ſiepaglia; fratta; chiudenda d' un giardino, o d'un orto. Ein lebendiger Gartenzaun, chiudenda d' un orto fatta con ſiepe, pruni o ſimili; fratta.

Gartenzierrat, *ſ. m.* ornamenti di giardino.

Gartenzins, *ſ. m.* pigione, fitto d'un giardino.

Gärtner, *ſ. m.* der von Gartenarbeit Profeſſion macht, giardiniere; giardiniero. Kohlgärtner, ortolano; colui che lavora, coltiva l'orto. *it.* Ein Gärtner, der den Gartenbau wohl verſteht, Gärten anzulegen weis, uomo che s' intende dell' arte di coltivar i giardini.

Gärtnerey, *ſ. f.* agricoltura, l'arte di coltivare i giardini.

Gärtnerinn, *ſ. f.* giardiniera.

Gärtneriſch, *adj.* di giardiniere. *adv.* da giardiniere; a modo di giardiniere.

Gäſcht, *ſ. m.* (*v. pop.*) auf dem Biere, Schokolate, Seifenwaſſer, ꝛc. wenn man ſie rührt, oder einſchenkt, ſchiuma; ſpuma. *it.* Gäſcht bey einigen Thieren am Maule, wenn ſie ſich erhitzt, oder aufgebracht, gereizt ſind, ſchiuma; ſpuma; bava.

Gäſchten, *v. n.* (*vulg.*) als Bier, ꝛc. im Einſchenken, ſpumeggiare; ſpumare. *part.* gegäſcht.

Gäſchtig, *adj.* (*vulg.*) ſpumeggiante; ſpumante; che fa ſpuma.

Gaſconade, *ſ. f.* (franz.) Pralerey, Großſprecherey, guaſconata; traſonería.

Gaſconien, *ſ. n.* la Guaſcogna.

Gaſconier, *ſ. m.* guaſcone; Guaſco.

Gaſconiſch, *adj.* guaſcone; di guaſcogna. Eine gaſconiſche, verderbte Art zu reden, vizioſo modo di favellare de' Guaſconi, che ſi direbbe Guaſconiſmo.

Gaßaten, *adv.* (*pop.*) gaßaten gehen, auf den Gaſſen herum gehen, herumlaufen, ſpaziare, paſſeggiare, girare, andare a ſpaſſo per le ſtrade della città; piazzeggiare; andar vagando, andar attorno, andar a girone, andare ajato per la città. Der nichts weiter thut als Gaſſatenlaufen, ſcioperato; ſcioperone; pancaciere; perdigiorno.

Gäßchen, *ſ. n. dim.* von Gaſſe, vico; vicolo; vicoletto; chiaſſuolo; chiaſſo; chiaſſolino. Gäßchen ohne Ausgang, chiaſſo; chiaſſetto; chiaſſolino; via ſenza capo.

Gaſſe, *ſ. f.* via; ruga; contrada; ſtrada. *it.* (Bey den Soldaten,) Gaſſen laufen, paſſar per le bacchette. Eine Gaſſe machen, ſich in gerader Linie auf beyden Seiten, oder nur einer ſtellen, metterſi in fila.

Gaſſenbube, *ſ. m.* v. Gaſſenjunge.

Gaſſenecke, *ſ. f.* canto; capo di ſtrada.

Gaſſenhauer, *ſ. m.* Gaſſenlied, frottola; cantilena; canzonetta.

Gaſſenjunge, *ſ. m.* ragazzo di piazza; baroncio; baroncello; monello. Sich wie ein Gaſſenjunge aufführen, Gaſſenjungenſtreiche machen, oder Zeug von ſolcher Art reden, farla da baroncio; dire, o far coſe da ragazzaccio vile; far il monello. Gaſſenjungenſtreiche, Zeug

wie die Gaſſenjungen machen, oder reden, baronata; azion da baroncio, da ragazzaccio malnato; buffonería viliſſima.

Gaſſenkehrer, *ſ. m.* ſcopatore delle ſtrade.

Gaſſenkoth, *ſ. m.* loto, fango di ſtrada, delle ſtrade di città. Der den Gaſſenkoth mit dem Karne wegfährt, paladino.

Gaſſenläufer, *ſ. m.* ſcioperato; ſciopperone; pancaciere; perdigiorno.

Gaſſenlang, *adj. e adv.* lungo la ſtrada.

Gaſſenlied, *ſ. n.* cantilena; frottola; canzonetta.

Gaſt, *ſ. m.* (*plur.* Gäſte) der in einem Gaſthofe einkehret, um da zu eſſen, oder zu logiren, oſte; oſpite. (foreſtiero, o altra perſona che viene a mangiare, ad alloggiare in un' oſteria.) Gäſte halten, Gäſte ſetzen, tener oſteria. *it.* Ein Gaſt: einer der mit andern zugleich ſpeiſet, an einem Tiſche mit andern iſſet, bey einem Schmauſe, convitato; deſinatore; commenſale. Man wird auftragen, ſobald die ſämmtlichen Gäſte beyſammen ſind, ſi ſerviranno le vivande quando tutta la gente, tutti i convitati o commenſali ſaranno venuti. Die Gäſte bey einem Schmauſe, einem Ehrengelage, i convitati; gli invitati. Zu Gaſte bitten, invitare, convitare a deſinare, a pranzare, a cenare. Zu Gaſte ſeyn, nicht zu Hauſe ſpeiſen, deſinare, cenar fuori di caſa. Bleiben Sie bey uns zu Gaſte, hier ſind Sie am nächſten dabey, reſtate a pranzo da noi, eccovi al più vicino. Wollen Sie unſer Gaſt ſeyn? volete voi deſinare, cenare, mangiare con noi? *it.* Ein ungebetener Gaſt, ein Schmarotzer, paraſſito; ſcroccone. Der ſich als ein ungebetener Gaſt in einer Geſellſchaft einfindet, und nicht mit bezahlen will, colui che s' introduce in una compagnía, e vuol paſſare per bardotto. *it.* Der allenthalben ein willkommener, lieber, werther Gaſt iſt, uomo gradito, ben veduto, ben ricevuto da per tutto. *it.* (*fam.*) Ein ſchlauer, loſer, feiner Gaſt, ein Verſchlagener, vor dem man ſich in Acht zu nehmen hat, furbo; maliziato; mariuolo; ſaccente; ſcozzonato. *it.* Ein ſchlimmer Gaſt, der einem böſe Streiche zu ſpielen im Stande iſt, cattiv' uomo, di mal affare.

Gaſterey, *ſ. f.* banchetto; feſtino; convito; paſto; corte; corredo; ſplendido deſinare o cena. Gaſterey geben, banchettare; tener corte; far banchetto; mettere, far tavola, conviti; trattare.

Gaſtfrey, *adj.* oſpitale; che uſa oſpitalità.

Gaſtfreyheit, *ſ. f.* oſpitalità; liberalità

nel

nel ricevere i foreſtieri. Das Recht der Gaſtfreyheit, bey den alten Griechen und Römern, oſpitalità; diritto dell' oſpitalità.

Gaſtgeber, *ſ. m.* der für gewöhnlich für Geld ſpeiſet, Gaſtgebote, Hochzeiten ausrichtet, cuoco; paſticciere.

Gaſtgebot, *ſ. n.* banchetto; paſto; convito. Ein Gaſtgebot geben, far banchetto; tener corte; trattare; paſteggiare. Gaſtgebote geben, anſtellen, banchettare; far banchetti.

Gaſthalter, *ſ. m.* locandiere; oſte.

Gaſthaus, *ſ. n.* locanda; albergo; oſteria. Ein vornehmes Gaſthaus, mit möblirten Zimmern, palazzo, o gran caſa mobigliata ad affitto.

Gaſthof, *ſ. m.* wo Reiſende und Paſſagier für ihr Geld logiren und ſpeiſen, oſteria. Gaſthof wo die Reiſenden über Nachts bleiben, oſteria, albergo dove i viandanti ſi fermano la ſera per dormire. *it.* Ein Gaſthof, wo allerley Leute für Geld Eſſen und Trinken bekommen, oſteria; taverna. Ein elender, armſeliger Gaſthof, wo nur geringe Leute hinkommen, bettola; oſteria da mal tempo; taverna.

Gaſtiren, *v. a.* den Leuten zu einem gewiſſen Preiſe Malzeiten, Eſſen geben, wie die Gaſtwirthe, trattare; ſervire; dar da mangiare a un tanto per teſta, o a teſta. *it.* Eine Gaſterey, einen Schmauß geben, banchettare; trattare; paſteggiare; tener corte; far banchetto. *part.* gaſtirt, trattato, &c.

Gaſtmahl, *ſ. n.* convito; banchetto; paſto. Ein königliches Gaſtmahl, Real banchetto.

Gaſtrecht, *ſ. m.* unter den alten Griechen und Römern, diritto dell' oſpitalità; oſpitalità.

Gaſtſtube, *ſ. f.* ſtanza dell' oſteria dove ſi mangia, dove ſono i foreſtieri, o gli oſpiti.

Gaſttiſch, *ſ. m.* am Gaſttiſche eſſen, mangiare a paſto.

Gaſtwirth, *ſ. m.* oſte; oſtiere; albergatore. Ein Gaſtwirth, der eine geringe armſelige Wirthſchaft, eine Kneipe hat, bettoliere; oſte che tien bettola; tavernajo.

Gaſtwirthinn, *ſ. f.* oſteſſa; albergatrice, o la moglie dell' oſte.

Gaſtwirthſchaft, *ſ. f.* profeſſione, arte, meſtiere di oſte, d' albergatore, o di locandiere.

Gaſtzimmer, *ſ. f.* v. Gaſtſtube.

Gätlich, *adj. (voce vulg.)* was einem bequem iſt, oder ſich gut zu etwas brauchen läßt, acconcio; atto; confacevole; proprio.

Gatte, *ſ. m.* in der Ehe, conſorte; marito; ſpoſo. *it.* Der Gatte, das männliche von einigen Vögeln, und beſonders von der Turteltaube, il compagno.

Gattinn, *ſ. f.* die Ehefrau, la conſorte; la compagna. Er hat ſeine Gattinn verloren, egli ha perduto la conſorte, la moglie. *it.* Die Gattinn von Turteltauben, compagna.

Gatten, *v. a.* zwo Sachen zuſammen thun, accoppiare; unir due coſe inſieme, congiugnerle. *it.* gewiſſe Thiere gatten, appajare; accoppiare. *it.* Von gewiſſen Vögeln, einen Hahn und Sie zuſammen thun, appajare; metter inſieme maſchio, e femmina. *rec.* Sich gatten, ſich zur Zeugung vereinigen, congiugnerſi; accoppiarſi; unirſi inſieme. Von Tauben und einigen andern Vögeln, accoppiarſi. *it.* Von Sachen, ſich zuſammenſchicken, paſſen, confarſi; convenire; accompagnarſi; ſtare, o andar ben inſieme. Dieſe Farben gatten ſich nicht zuſammen, queſti colori non ſi confanno, non convengono. *part.* gegattet, accoppiato, &c. *ſubſt.* Das Gatten, das Zuſammenthun zwoer Sachen, accoppiamento; lo appajare.

Gatter, *ſ. m.* cancello; ferrata; inferrata; inferriata; graticciata. Oeffnung am Ende eines Ganges, wo ein Gatter oder Graben vor iſt, apertura a capo d'un viole chiuſa da cancelli o da un foſſo. *it.* Ein Gatter, damit man nicht durch ein Fenſter, oder eine andere Oeffnung könne, grata; graticola; inferriata; inferriato. Vor ein Fenſter, ꝛc. ein Gatter vormachen, mit einem Gatter verſchließen, mettere una ferriata, una grata. Ein Gatter in dem Sprechzimmer der Nonnen, grata; ferrata. Ein eiſern Gatter, eine Gatterthüre in den Gärten, um ſie von den Höfen der Häuſer abzuſondern, ferrata; ferriata; inferriata. Ein Gatter auf dem Chore der Nonnen, la grata; la ferrata del coro. *it.* Das Gatter, Schutzgatter an den Thoren der Städte, ſaracineſca.

Gatterfenſter, *ſ. m.* fineſtra inferriata.

Gatterthüre, *ſ. f.* von Eiſen oder Holz, cancello; (porta di ferro, o legno, fatta per lo più di ſtecconi comeſſi, &c.)

Gatterwerk, *ſ. m.* graticciata; inferriata; cancello; inferrata. Mit Gatterwerk verwahren, ingraticolare; cancellare. Mit Gatterwerk verwahrt, ingraticolato.

Gattung, *ſ. f.* eine Art, Geſchlecht, genere; ſpecie. Es ſind verſchiedene Gattungen von Thieren da, vi ſono diverſi generi, varie ſpezie d'animali. *it.* Sorte, von beſondern Sachen und Perſonen, ſpezie; ſorta; razza; qualità. Es kam eine Gattung von Studenten, venne una ſorta una-

una razza, una ſpecie di ſtudente, &c. *it.* Beſchaffenheit, ſorta; ſpezie; qualità; genere. Ein Kaufmann der mancherley Gattungen Zeuge führt; ein Buchladen, wo alle Gattungen von Büchern anzutreffen, mercante fornito d'ogni qualità di drappi; librería dove ſi trova ogni ſorta di libri.

Gatzen, *v. n. (vecch.)* v. Gackern.

Gauchbrod, *ſ. n.* ein Kraut, barba di becco; ſaſſefrica; ſcorzonera bianca.

Gauchheil, *ſ. n.* erba delli uccellini; anagallide.

Gaudieb, *ſ. m.* mariuolo; borſajuolo; tagliaborſe; farinello. Im Spiele, giuocator di vantaggio; ſcroccone.

Gaudieberey, *ſ. f.* mariuolería; truffa.

Gaukeley, *ſ. f.* v. Gaukley

Gaukelmännchen, *ſ. n.* figurina che ha del piombo alle gambe, onde ſempre ſi rizza in piedi.

Gauckeln, *v. n.* wie die Taſchenſpieler, giocolare; giuocar di mano; fare ſparire; eſpilare. *it.* wie die Seiltänzer, volteggiare; far giaravolte. *it. (vulg.)* Mit dem Lichte herum gaukeln, correre imprudentemente quà e là col lume, col fuoco, colla candela acceſa. *(vulg. e Fig.)* Der beſtändig herumgaukelt, der immer was anders anfängt, und nichts zu Stande kömmt, girellajo; vagante; che è ſempre in moto, che non iſtà mai fermo. *part.* gegaukelt.

Gaukelpoſſen, Gaukelſpiel, Gaukelwerk, v. Gaukley.

Gaukeltaſche, *ſ. f.* borſa; taſca de' giocolari.

Gaukler, *ſ. m.* Taſchenſpieler, giocolare; giocolatore; bagatelliere; arcigiullare; eſpilatore; che giuoca di mano. *it.* Von allen Arten Menſchen, welche auf öffentl. Plätze auf einem Theater ausſtehen, als Marktſchreyer, Seiltänzer, Puppenſpieler, ꝛc. cantambanco; cerrettano; ciarlatano; ciurmadore; comediante; ſaltimbanco. *it.* Ein Gaukler, der davon Profeſſion macht, daß er andern was zu lachen macht, buffone; zanni; comediante; giullare; giullaro; arlecchino; celiatore; burlone.

Gaukleriſch, *adj.* burleſco; ridicolo; ſtravagante; burlonaccio; burlevole; faceto; burliero; giocoſo. *adv.* burleſcamente; ridicoloſamente.

Gaukley, *ſ. f.* eines Taſchenſpielers, ꝛc. gherminella; giuoco di mano; muccería; bagatella. *it.* durch die Zauberkunſt, preſtigio; illuſione; incanteſimo. *it.* Gaukley, allerl. luſtige Sachen, die einer macht, daß andere darüber lachen ſollen, buffoneria; gaglioffería; giullería; ſcedería; zannata.

Gaul, *ſ. m.* cavallone; cavallo grande, e bello. *prov.* Einem geſchenkten Gaul ſieht man nicht ins Maul, a caval donato non ſi guarda in bocca. Ein alter abgelebter Gaul, cavallaccio; brenna; rozza; carogna. *prov. e Fig.* Der ſtärkſte Gaul wird endlich faul, der ſtärkſte, munterſte Menſch wird im Alter kraftlos, ogni buon cavallo diventa rozza.

Gaumen, *ſ. m.* palato.

Gauner, *ſ. m.* baro; barro; ingannatore; truffatore; giuntatore; mariuolo; giuocator di vantaggio; ſcroccone; colui che fa truffe nel giuoco.

Gaunern, *v. n.* barare; mariolare; ingannare; truffare al giuoco. *part.* gegaunert, barato, &c.

Gaunerey, *ſ. f.* bararía; trecchería; mariolería; truffa; busbacchería.

Gautſchbret, *ſ. n.* (in den Papiermühlen) ponidore.

Gaxen, *v. n. (vulg.)* v. Gackern.

Geadelt, *adj.* nobilitato. Neugeadelt, der ſeit kurzem geadelt worden, nobile di pochi giorni; che è ſtato nobilitato da poco tempo.

Geachtet, *adj.* gehalten für ... riputato; ſtimato; creduto; tenuto, avuto per... conſiderato come...

Geäder, *ſ. n. (collettiv)* im Körper, vene; venette; venuzze; quantità di vene, di venette, di venuzze, di piccole vene. Voll Geäder, venoſo, pien di vene. *it.* Geädere im Holze, Steinen und dergleichen, vene del legno, delle pietre e ſimili. Von Hölzern, Marmor, Steinen, voll Geädere, venato. *it.* Geäder im Fleiſche, tiglio; filamento.

Geädert, *adj.* (in Wappen) von Gewächſen, Kräutern, fibrato. *it.* Von Steinen, Marmor, venato; che ha venuzze, fili.

Geändert, *part. e tutti gli altri Participj coll' anneſſa ſillaba* Ge. *biſogna cercarglà ſotto l' Infinito de' ſuoi Verbi.*

Geäß, *ſ. n.* der Hirſche und anderer ſolcher Thiere, paſtura del cervo e dell' altre fiere ſimili.

Geb, *adj.* (*diceſi ſolo con* Gäng, v.)

Geartet, *adj.* che è del tal naturale, genio, indole, coſtume, inclinazion naturale; del tal umore. *it.* Ein wohlgearteter Menſch, uom coſtumato, ben nato, di buon indole. Uebel, bösgearteter Menſch, uomo ſcoſtumato, malnato, incivile.

Gebacken, *adj.* im Backofen, cotto al forno. Friſchgebacken Brod, pan freſco. *prov.* Das iſt nicht für euch gebacken, queſta coſa non è per voi; queſto non è boccone da voi, o per i voſtri denti. In Butter, Oele u. d. gl. gebacken, fritto; cotto in padella con burro, olio, e ſimili. In Butter, Oele gebackene Sachen, frittume; frittura; coſe fritte. Gebackener Fiſch, frittume; frittura. Butter, Oel, worinnen man Gebackenes gemacht, frittura; burro, olio che

ha servito a friggere. *it.* Obst auf dem Baume, das von der Sonnenhitze wie gebacken ist, passo; appassito; vizzo. Gebackene Erde, terra cotta. Gebackene Steine, Ziegelstein, mattoni, quadrelli. Gebackene, gebrannte Mandel, mandorla tostata.

Gebackenes, *s. n.* Kuchen, oder Pasteten-werk, stiacciata, o focaccia, o pasticcio, o simil cosa che si cuoce al forno; lavoro, cibo di pasta.

Gebahnt, *adj.* gebahnter Weg, via battuta.

Gebähren, *a. a. irr.* ein Kind, partorire; infantare; dare, metter alla luce un bambino; alleviarsi d' un bambino; dar in luce; mandar fuori; dare al mondo. Mit Schmerzen gebähren, partorir con dolore. Vor der Zeit, unzeitig, zu frühzeitig gebähren, sconciarsi; disertarsi; disperdere la creatura; abortire. *Figur.* Ein Werk gebähren, von einem Schriftsteller, partorire; produrre; dare alla luce un' opera. Er gebähret mit Schmerzen, egli soffre i dolori del parto. *it. Fig.* Freude, Haß, Verdacht, ꝛc. gebähren, erwecken, zuwege bringen, partorir letizia, odio, sospetto, &c. produrre; cagionare. *part.* geboren, partorito, &c.

Gebähren, *s. n.* die Gebährung, il partorire; parto; l' infantare; figliatura. Glückliche Gebährung, parto felice. Gebährung vor der Zeit, sconciatura; aborto.

Gebährend, *adj.* partoriente; che partorisce. Eine gebährende Frau, donna partoriente; donna di parto. Einer gebährenden Frau beystehen, assistere alla femmina partoriente; riccogliere il parto.

Gebährerinn, *s. f.* parturiente; partoriente; donna di parto; puerpera. *Figur.* Die Ursache, madre; cagione. Von wie vielem Unheile sie Gebährerinn gewesen, di quanto male fu partoritrice; di quanto mal fu cagione. *it. Fig.* Griechenland ist die Gebährerinn der Künste und Wissenschaften gewesen, la Grecia è stata la madre delle bell' Arti.

Gebährmutter, *s. f.* bey den Frauen, matrice; vulva. *it.* Von Thieren, matrice. *it.* Die Markasiten sind die Gebährmutter der Metalle, le marcassite sono le matrici de' metalli.

Gebährzeit, *s. f.* termine della gravidanza. v. Geburtszeit.

Gebalge, *s. f.* baruffa; azzuffamento; zuffa; subuglio; capiglia; schermaglia; accappigliamento.

Gebälke, *s. n.* (*t. d' Archit.*) le travi; i legnami lavorati, commessi, e confitti insieme per sostegno del tetto e d' altre parti d' un edificio.

†Gebäu, Gebäude, *s. n.* ein Haus, Pallast, ꝛc. edificio; edifizio; fabbrica. Ein großes, oder prächtiges Gebäude, macchina; edifizio grande, o nobile. *it.* Ein Gebäude, jedes große Werk, worinnen Genie ist, macchina; mole; opera. Das Weltgebäude, la macchina del mondo; il mondo; l' universo. *it.* Ein Gebäude auf dem Meere zu fahren, bastimento; nave. *it.* Das Gebäude, die Art, wie etwas gebauet ist, struttura; costruttura; fabbrica; magistero. Eine besondere Art von Gebäude, una maniera singolare di struttura. Das Gebäude des menschlichen Körpers, der Thiere, la struttura, il magistero del corpo umano, del corpo degli animali, delle bestie.

Gebausche, *s. n.* von seidnen und andern Zeugen, der Kleider die nicht glatt fallen, il gonfiare, il sollevarsi de' drappi, de' vestimenti, &c.

Gebein, Gebeine, *s. n.* Beine, Knochen, ossi, ossa. Nichts als Haut und Gebein seyn, sehr dürre, hager seyn, esser ossa e pelle; non aver che la pelle, e le ossa; esser magrissimo. (*per lo più nel plur.*) Gebeine, Knochen der Thiere, besonders von verfaulten Menschen, ossame.

Gebeiße, *s. n.* (*vulg.*) das Beißen, Zanken, hastige Verweisen, sgridamento; garrimento; tafferuglio; bisticciamento; bravata; sbrigliatura; rabuffo; rampogna.

Gebelfere, *s. n.* kleiner Hunde und Füchse, mugolamento; mugolio; gagnolio; gagnolamento.

Gebelle, *s. n.* des Hundes, abbajamento; latramento; latrato; l' abbajare.

Geben, *v. a. irr.* als ein Geschenk, als eine Gabe, dare; donare. *prov.* Geben und behalten, mit einer Hand geben, und mit der andern wieder nehmen, gilt nicht, dare, e ritenere non vale. *it.* Ein Fest, Tractament, Ball, eine Mahlzeit, ꝛc. geben, dar una Festa; dar a desinare, &c. *it.* Er giebt Gut und Blut für seine Freunde, egli darebbe, verserebbe, metterebbe il sangue per gli amici. *it.* Bezahlen, Geld, seinen Theil geben, dar danari; pagar la sua parte. *prov.* Man muß einem jeden das Seine geben, ciascuno il suo non è troppo. *it.* Sich einem zum Dienste geben, darsi; attaccarsi al servigio di alcuno. *it.* sich geben, sich überwunden, sich gefangen geben, sich einem unterwerfen, darsi; sottomettersi, porsi sotto la dominazione di alcuno; rendersi; arrendersi; cedere; confessarsi vinto. Ein Soldate, der

der sich gefangen giebt, soldado che s' arrende. (Von einem Hartnäckigen) Er giebt sich durchaus nicht, er will sich niemals geben, egli vuol sempre che la sua stia di sopra. Einer der sich giebt, wenn man ihm taugliche Gründe angeben kann, der sich weisen läßt, uomo che è appagato dalle buone ragioni; uomo che intende ragione. *it.* Einem etwas geben, es ihm zustellen, dare; consegnare; rimettere. *it.* Eine Sache auf die Probe, zur Probe geben, sie probiren lassen, ehe man sie kauft, dare una cosa alla prova. *it.* Einem seine Tochter geben, eine Tochter zur Ehe, zur Frau geben, dare; accordare; concedere in matrimonio; maritare una figliuola. *it.* (im Spiele) die Karte, oder Karten geben, dare le carte. An wem steht, an wem ist das Karten geben? a chi sta a dar le carte, a far le carte? *it.* Das Leben oder den Tod geben, eine große Freude, oder großes Herzeleid, großes Mißvergnügen verursachen, dar la vita, o la morte. *it.* Von Freyheiten, Vorrechten, sie geben, dare; accordare; permettere; concedere. *it.* Geben, beymessen, zuschreiben, dare; ascrivere; attribuire. *it.* Schuld geben, imputare; attribuire; incolpare; accusare. Einem einen Fehler, Versehen, Verbrechen Schuld geben, accusare: incolpare: accagionare: calognare: cagionare: ingiuriare: querelare. Man giebt ihm Schuld, er habe die Satyre gemacht, egli è accusato d' aver fatto quella satira. Einem einen Fehler, ein geschehenes Uebel Schuld geben, incolpare; imputare altrui un fallo, dolersi, lagnarsi di alcuno come cagione d' un male ch' è avvenuto. Einem andern etwas Schuld geben, um sich zu entschuldigen, incolpare, accusar un altro per iscusar noi stessi; rigettar la colpa sopra qualcheduno. Sich schuldig geben, seine Sünden bekennen, accusarsi; confessarsi; confessare le proprie colpe. *it.* Einen Schlag mit der Faust, eine Ohrfeige, einen Schlag mit dem Stocke, einen Stoß mit dem Fuße geben, dar un pugno, una guanciata, una bastonata, un calcio. Eine Ohrfeige, Maulschelle geben, dare una guanciata, una gotata, una boccata, una mostacciata, uno schiaffo, uno stiaffo, un mascellone, un mostaccione. *it.* Den Ausschluß, die Absolution, den Segen geben, dar l' esclusiva; escludere; dar l' assoluzione; assolvere; dar la benedizione, benedire. *it.* Nachricht von etwas geben, dar avviso; dar nuova. Nehmen Sie nichts vor, bis ich Ihnen Bericht von der bewußten Sache gegeben habe, non fate nulla, o non vi movete, finch' io non v' abbia dato delle mie nuove, finch' io non v' abbia fatto sapere qualche cosa di nuovo circa l' affare di cui si tratta. *it.* Lobsprüche, Lobeserhebungen geben, dar vanto; encomiare, &c. v. Loben. Uebertriebenes, schmeichelhaftes Lob geben, dar l' incenso; incensare; adulare; lusingare. *it.* Beweise, Proben, Kennzeichen geben, in der That zeigen, dar prove, saggi, segni. *it.* Versicherung geben, dar assicuranza; assicurare; cautelare. Ein Pfand geben, zu Sicherung einer Schuld, dar pegno; assicurare con pegno. *it.* Ein Werk, ein Buch herausgeben, dare un libro, un' opera al pubblico; pubblicarla colle stampe. Ans Licht geben, ein Werk, dare o mettere in luce, o a luce, o alla luce; pubblicare. *it.* Sein Wort, das Wort geben, versprechen, dar la parola; dar la fede; promettere. *it.* Rath geben, dar consiglio; consigliare. *it.* Gesetze geben, befehlen, vorschreiben, dar la legge; comandare. *it.* Den Ton geben, im Singen, dar il tuono; (*Fig.*) padroneggiare; attacciarsela. *it.* Ein Exempel, Beyspiel geben, (im guten und Bösen,) dar esempio. Ein gutes Beyspiel geben, fromm, unsträflich leben, dar buon esempio. *it.* Ein Signal so zum Aufsitzen gegeben wird, segnale che si dà per montar a cavallo. Die Hand geben, reichen, porger la mano. Einem Frauenzimmer die Hand geben, im gehen, dar la mano. *it.* Die Hand geben, heirathen, sposare. *it.* Den Vorzug, die Oberhand, den Vortritt geben, die Ehre lassen, cedere il passo; dare il luogo d' onore. *it.* Rechenschaft von etwas geben, render ragione. *it.* Gehör geben, anhören, dar udienza; porger orecchio; star attento; ascoltare; dar orecchio. Der Vernunft Gehör geben, ascoltare; dar ascolto; arrendersi alla ragione. Der Ort, wo Audienz gegeben wird, luogo dove si dà udienza. *it.* Einem Pferde die Sporen geben, dar di sproni; toccar gli sproni. *it.* Einem Zimmer Luft geben, dar aria ad una stanza. *it.* Sich ein gewisses Air geben, sich das Air eines Gelehrten, eines Witzigen, &c. geben, für gelehrt, für witzig, &c. angesehen seyn wollen, (das französische *prendre des airs, se donner des airs*) arrogarsi; assumersi; affettare. *it.* Achtung geben, Acht haben, aufmerksam seyn, far avvertenza, o attenzione; badare; pensare; por mente; attendere; stare attento. *it.* Achtung geben, auf eine Sache, daß sie nicht weg kömmt, nicht verdirbt, prender guardia; pigliarsi pensiero di alcuna cosa, averne cura; usar cautela, invigliare perchè non venga rubata, o guasta. Auf etwas Achtung geben,

geben, daß es recht gemacht wird, tenere, o aver cura, aver l'occhio; badare; por mente; avvertire; ſtare attento. Auf ſich Achtung geben, badare a ſe; ſtar ſopra di ſe. *it.* Einer der Achtung giebt, der aufmerkſam iſt, che porge attenzione, applicazione; che ſta coll'orecchio teſo; che bada; attento; intento; applicato. *it.* Anlaß, Gelegenheit zu etwas geben, von einer Sache, That, die nahe oder entfernte Urſache ſeyn, fare; cagionare; recare; produrre; eccitare. Einem Anlaß zu denken geben, dar penſiero. *it.* Zu verſtehen geben, dar ad intendere; perſuadere; dimoſtrare. *it.* Materie, Anlaß, Urſache zu reden geben, den Leuten etwas zu reden machen, dar che dire; far parlare; ſomminiſtrare, porger materia di diſcorrere. *it.* Zu erkennen geben, erkennen laſſen, dar a conoſcere; far conoſcere; moſtrare. *it.* Zu rathen geben, dare ad indovinare. Ich gebe Ihnen zehen Male zu rathen, ve la dò in dieci. *it.* Sich die Mühe geben, darſi la pena; pigliarſi l'incomodo, &c. Sich Mühe geben, darſi pena; darſi incomodo; affaticarſi. Sich viel vergebliche Mühe geben, durar fatica per impoverire. *it.* (*compl.*) Ich werde mir die Ehre geben, Sie zu beſuchen, ꝛc. io avrò l'onore, io m'aſcriverò ad onore, &c. *it.* Zu viel Feuer geben, dem Braten; zu viel Hitze geben, dem Brode, Gebackenem, dare il fuoco troppo ardente. *it.* Einem den Titel Hoheit, Excellenz geben, dar dell' Altezza, dell' Eccellenza. *it.* Geben, ſchaffen, liefern, dare; fornire; porgere; ſomminiſtrare; provvedere. *it.* An die Hand geben, als Materie, Stoff, ſomminiſtrare; porgere; fornire. *it.* Hervorbringen, dare; rendere; produrre; fruttare. Ein Landgut das viel Nutzung giebt, Bäume, die ſchöne Früchte geben, poſſeſſione che rende aſſai; Alberi che producono belliſſimi frutti *it.* Zum Raube geben, preis geben, dare, laſciare in preda, in balía; abbandonare. Sich einer Sache zum Raube, ſich preis geben, darſi in preda; abbandonarſi; laſciarſi andare ſenza ritegno. (Von einem Mädchen) ſie hat ſich preis gegeben, ha fatto corteſia della propria perſona; ha fatto copia di ſe. Eine Weibsperſon, die ſich Preis giebt, donna da partito; che fa copia di ſe; proſtituita, di mala vita; cortigiana. *it.* In Pacht geben, Aecker, Weinberge, ꝛc. dare ad affitto, a pigione, ad appalto; affittare; appigionare; accenſare. *it.* Gewonnen geben, die Partie verloren geben, dar per vinto; darla vinta. *it.* Auf ein Stück Geld heraus geben, wieder geben, dar indietro; dar il reſto d'una moneta. Wollen Sie Ihr Pferd gegen meines vertauſchen? Ich gebe Ihnen zehn Piſtolen heraus, volete voi cambiare il voſtro cavallo per il mio? io vi rifarò dieci doppie. *it.* Viel Saft geben, als eine Citrone, Fleiſch, wenn es gepreßt wird, fare, dare molto ſugo. *it.* Einen lieblichen Geruch, als eine Blume, einen ſchönen Klang geben, von einem Inſtrumente, render odore grato, render ſuono armonioſo. *it.* Ein Wort, das keinen Sinn, keinen Gedanken giebt, voce che non ha verun ſignificato. *it.* Von Wort zu Wort geben, tradurre, ſpiegare parola per parola. Mit verblümten, verdeckten Worten geben, was der Wohlſtand, die Ehrbarkeit nicht geradezu zu nennen erlaubt, dire con parole metaforiche, copette, oſcure ciò che la decenza, l'oneſtà non permette di dire con vocaboli proprj. *it.* Einem gute Worte geben, dir parole corteſi, amorevoli; parlar corteſemente; accarezzare. Süße, ſchmeichelhafte Worte geben, dir parole dolci, melate, luſinghiere. Loſe, böſe Worte, Schimpfworte geben, dir delle ingiurie; ingiuriar con parole; dir villanía; svillaneggiare; oltraggiar con parole. Sich einander anzügliche, loſe Worte geben, dirſi villanía, o parole torte; proverbiarſi; ingiuriarſi. Einem ſein Päcktchen geben, die Verweiſe ſo er verdient, dirgli il fatto ſuo. Einen Verweis geben, far una ripaſſata, un rabbuffo; ripigliare; riprendere, &c. *it.* In den Sinn, in die Gedanken, ins Herz geben, mettere in cuore; infondere; ſuggerire; inſinuare. *it.* von ſich geben, als Steinchen, Gries durch den Urin, mandar fuori. Durch die natürlichen Gänge im Körper, rendere; reſtituire. Dieſer Menſch hat einen ſchwachen Magen, er giebt alles wieder von ſich, was er zu ſich nimmt, quell' uomo è debole di ſtomaco, egli rigetta, vomita, gitta fuori tutto ciò che inghiottiſce. Das Meer giebt alle Unreinigkeiten von ſich, il mare rigetta tutte le impurità. Geſchwüre, Eiter, ꝛc. geben, gettare, metter fuori marcia, poſtema, &c. *it.* Von ſich geben, ſeine Gedanken mit Worten, eſprimerſi; ſpiegarſi. Er iſt gelehrt, allein er kann es nicht von ſich geben, egli è dotto, mà egli non ha facondia, la copia di dire, la facilità d' eſprimerſi. Seine Meinung, Gedanken, Geſinnung von ſich geben, parlare; ſpiegarſi; enunciarſi; dire il ſuo penſiero. Seine Abſicht deutlich von ſich geben, parlare chiaramente, bene; ſpiegarſi, enunciarſi con preciſione. *it.* Auf eine Perſon nichts geben, non far conto, non far caſo, non curarſi d' una perſona.

Auf eine Sache — non curarsi di qualche cosa, non istimarla, non darsene pensiero. *it. imperf.* Es giebt Personen, es giebt Leute, v' ha delle persone. Vi son certuni. Giebt es etwas zu Ihrem Dienste? evvi qualche cosa per vostro servigio? Was giebt es neues? che c' è di nuovo? che buone nuove abbiamo? Es wird sich noch alles geben, tutto anderà bene. *it.* Gott gebe es, (von einer Sache, woran man noch zweifelt, ob man es gleich wünschet,) Dio il voglia; piaccia al Cielo, a Dio. *part.* gegeben, dato, &c. (In der Mathematik) die gegebenen Größen, i dati, le quantità date, o cognite.

Geber, *s. m.* einer der giebt, datore. Ein williger Geber, che dà volentieri; liberale; generoso. *it.* Der Geber eines Geschenkes, donatore; datore.

Geberinn, *s. f.* datrice; donatrice.

Geberde, *s. f.* die Miene, so man annimmt, wie man den Körper trägt, sembiante; ciera; contegno; aspetto; vista. Geberde, die man aus gewisser Absicht annimmt, ciera; cera; atti; gesti. *it.* Die Geberdung, Fassung, Stellung, die Art wie man sich zeigt, anstellet, ciera; aria; sembiante; garbo; contegno; portamento; foggia di presentarsi; maniera di stare. *it.* Die Geberde, Action oder Bewegung im Declamiren, gesto; atteggiamento. Mit Geberden anzeigen, significare con gesti. Mit Geberden drohen, eine droherische Geberde machen, minacciar con atti, far un segno di minaccia. *it.* Allerley, zu viele Geberden, so man im Reden macht, gesticulazione. Zu viel Geberden im Reden machen, far gesti; gestire; gesteggiare; atteggiare. Der zu viel Geberden macht, gesticulatore. *it.* Die Geberden, welche die Schauspieler machen, atto da commedia. *it.* Affectirte Geberden, gezwungene Geberdung, Mienen, Arten um zu gefallen, angenehmer zu scheinen, smancería; lezio; leziosaggine; maniere o modi affettati, increscevoli. Verstellte, unnatürliche Geberden im Gesichte, mit dem Körper, storcimenti di muso; smancerie; lezj; affettazioni. Von einem Frauenzimmer die einem gefallen will, moine; smancerie. Gezwungene Geberden machen, um zu gefallen, far lo smanziere; far il bello, il grazioso; aver certe maniere affettate, leziose; cascar di vezzi. Der, oder die affectirte Geberden annimmt, um sich artig, sich schön zu machen, smanziere; smanzeroso; lezioso.

Geberden, (sich) *v. rec.* eine Geberde, im Gesicht, &c. annehmen, wie man es jetzt haben will, comporre, accomodare il gesto, il volto. Sich ernsthaft geberden, contenersi; stare in contegno; tener posto, gravità. Sich vor den Leuten nicht anständig geberden können, non saper essere in contegno; non saper come si dee star in compagnia. Sich artig geberden, presentarsi con garbo. *it.* sich besonders im Reden, auf eine gewisse Art geberden, mit dem Körper, Augen, far gesti; gesteggiare; gestire. *it.* Sich unnatürlich geberden, im Gesichte, far morfie, smorfie, contorsioni di volto. Der sich gewöhnlich unnatürlich, garstig im Gesichte geberdet, smorfioso; che fa smorfie, contorsioni. Er geberdet sich häßlich, egli fa un brutto muso. Sich gegen einen unfreundlich, kaltsinnig geberden, ihn frostig empfangen, far mala cera; far fredda accoglienza. Sich mürrisch gegen einen geberden, ihm durch die Geberde zeigen, daß man schlecht mit ihm zufrieden ist, far viso arcigno, brusco; far il muso. Sich gezwungen artig geberden, um schön, angenehm zu scheinen, far lo smanziere, far il bello, il grazioso; aver certe maniere affettate, leziose; cascar di vezzi. Der, oder die sich affektirt, artig geberdet, smanzeroso; smanziere; lezioso. Sich gezwungen ernsthaft geberden, affettare gravità. *it.* Sich auf eine gewisse Art geberden, um das zu scheinen, was man doch nicht ist, nicht empfindet; sich betrübt, vornehm geberden, infignersi; far vista; far sembiante; far veduta; farla da afflitto; spacciarla da grande; far l' uomo d' alto affare. Sich wie ein grosser Herr, sich betrübt, fromm geberden, far il grande, far il Signore, far mostra d' essere afflitto, addolorato, far il divoto. *part.* geberdet.

Geberdung, *s. f. l' istesso che* Geberde, v. Die starke, feurige Geberdung eines Redners, gesto, vivacità, calore, brio, disinvoltura; fuoco.

Gebet, *s. n.* (*coll' accento sull' ultima*) orazione; preghiera; prego. Das Gebet des Herrn, l' Orazion Dominicale. Das Gebet vor Tische, vor der Mahlzeit, benedicite. Nach Tische, nach dem Essen, ringraziamento. Das Tischgebet verrichten, dire il benedicite, o ringraziare. Ein brünstiges Gebet, das aus dem Herzen kömmt, orazione giaculatoria, o jaculatoria.

Gebetbuch, *s. n.* libro di preci. Ein Gebetbuch, worinnen die Gebeter an die Heilige Jungfrau, &c. enthalten, un uffiziuolo.

Gebetbüchlichen, *s. n. dim.* von Gebetbuch, libretto di preci.

Gebettelt, *adj.* mendicato.

Gebiet, *ſ. n.* Bezirk der unter eine Gerichtsbarkeit gehöret, territorio; giurisdizione; diſtretto. Das Gebiete worüber einer die Gerichten hat, diſtretto; luogo ſoggetto alla giuridizione di alcuno. Erlauben daß ein Biſchoff eine biſchöffliche Verrichtung außer ſeinem Gebiete machen darf, permettere che un Veſcovo faccia qualche funzion veſcovile fuori di ſua Dioceſi. Gebiete eines Kaſtellans, diſtretto; giurisdizione della Caſtellanía; caſtellanería. *it.* Gebiete, Länderey ſo einem eigenthümlich gehört, patrimonio; eredità; poſſeſſione. Das königliche Gebiete, il Regio Patrimonio. Herrſchaftliches Gebiet, ſignoría; feudo. Das kaiſerliche Gebiet, l' Impero, il dominio, lo ſtato dell' Imperadore.

Gebieten, *v. a. irr.* verordnen, befehlen, comandare; ordinare; imporre; commettere; preſcrivere; ingiugnere. Stolz, hochmüthig, trotzig gebieten, comandar a bacchetta. (In den Patenten der Könige,) alſo gebieten wir, coſi comandiamo, ordiniamo. *it.* Ueber etwas gebieten, nach Belieben, frey mit einer Sache machen was man will, ſervirſi; valerſi liberamente di alcuna coſa, diſporne a piacimento. Ueber eine Sache gebieten können, poter diſporre di alcuna coſa, averla al ſuo comando; aver una coſa a ſua diſpoſizione; averla da poterne diſporre a ſuo talento, a ſuo piacere. *it. neutr.* Gebieten, zu gebieten haben, als Herr befehlen, aver imperio; imperare; ſignoreggiare; regnare. Unumſchränkt gebieten, dominare; ſovraneggiare; ſignoreggiare; padroneggiare; governar da padrone; donneggiare; aver aſſoluto comando, dominio, imperio. *it. Fig.* Von der Vernunft, über unſere Leidenſchaften, unſere Handlungen gebieten, dominare; comandare; avere, tener l' imperio. Sich ſelbſt, und ſeinen Lüſten gebieten, raffrenar ſe ſteſſo; ſignoreggiare. *part.* geboten, comandato, &c.

Gebietend, *adj.* imperante; che impera; ſignoreggiante; che ſignoreggia. Ein gebietender Herr, padrone; ſignore. Ein frey gebietender Herr, ſovrano; padrone aſſoluto, independente. Die gebietenden Fürſten, Herren, i Sovrani; i Principi ſovrani. Die höchſt gebietende Macht, ſovranità; ſopranità; diritto di Sovrano. *adv.* Auf eine frey gebietende Art, ſovranamente; da ſovrano. *it.* (*t. di Gram.*) Die gebietende Weiſe, l' imperativo; il modo imperativo. *it.* (*t. del Foro.*) Eine gebietende Diſpoſition, welche ſchlechterdings etwas zu thun gebietet, diſpoſizione imperativa, comandativa.

Gebieter, *ſ. m.* der zu befehlen hat über Unterthanen, ein Fürſt in ſeinen Staaten, ꝛc. Padrone; Signore. Gott iſt der Gebieter der Welt, Dio è il Signore dell' univerſo. Ein höchſter, oberſter Gebieter, dominatore; ſignore; ſovrano; ſignoreggiatore. Er iſt freyer, unumſchränkter Gebieter in ſeinen Staaten, egli è ſovrano ne' ſuoi ſtati. Die Würde, Macht eines oberſten Gebieters, la dignità ſuprema. Staat eines freyen Gebieters, Stato d'un Principe ſovrano; Principato.

Gebieterinn, *ſ. f.* Padrona; padroneſſa; ſignora.

Gebieteriſch, *adj.* imperioſo; altiero; ſuperbo; arrogante; burbanzoſo; altezzoſo. *adv.* Gebieteriſch, gebieteriſcher Weiſe, imperioſamente; burbanzoſamente; alteramente; altezzoſamente; orgoglioſamente. Etwas gebieteriſch thun, far una coſa imperioſamente, con alterezza. Gebieteriſch vorſchreiben, dettar la legge; dar legge; comandare a bacchetta; farla da padrone aſſoluto.

Gebinde, *ſ. f.* Art wie die Fäſſer gebunden ſind, cerchiatura; cerchiamento; maniera ſingolare di cerchiare, di legar con cerchj le botti.

Gebiß, *ſ. n.* am Pferdezaum, morſo; imboccatura; freno. Ein Gebiß anlegen, mettere, porre il freno. *it. Fig.* Bändigen die Leidenſchaften, tenere in freno, o a ſegno; frenare; domare; rintuzzare; ſottomettere; mortificar le paſſioni. *it.* (*fam.*) Das Gebiß, die zwo Reihen der Zähne, filari, ordini di denti; dentatura. Der ein gutes Gebiß hat, che ha una buona dentatura, che ha buoni denti. (*per iſcherzo*) Mit dem Gebiſſe arbeiten, von einem der viel iſſet, dare il portante a' denti; sbattere il dente; far ballare i denti.

Gebiſſen, *part.* von Beißen, morduto, morſo, morſicato.

Geblök, **Geblöke**, *ſ. n.* der Schöpſe, Schafe, belamento; belata. *it.* des Rindviehes und was dieſer Stimme ähnlich iſt, muggito di bue; mugghiamento, e qualunque altro ſtrepito che raſſomigli la voce di bue; mugghio; muglio.

Geblättert, *adj.* Gebackenes, das geblättert iſt, sfogliata; sfoglia; paſta sfogliata.

Geblünzel, *ſ. n.* (*vulg.*) mit den Augen, l' ammiccare; il batter gli occhi; il far d' occhio.

Geblümt, *adj.* geblümter Zeug, drappo o ſtoffa a fiori.

Geblüt, *ſ. n.* (*è l' iſteſſo che* Blut, *ma diceſi l' uno in alcune fraſi piuttoſto che l' altro*) ſangue. Das Geblüte, das Blut reinigen, kühlen, verſüßen, purificare, rinfreſcare, calmare il ſangue. *it.* Das Geblüte woraus man ſtammet, die Geburt, Abkunft, ſangue; progenie; ſtirpe.

Das adliche Geblût, chiarezza di sangue; nobilezza, &c. Das adliche Geblût verunreinigen, intorbidare il sangue nobile. Prinzen von Geblût, Principi del Sangue. Die Tugend der Eltern wird nicht mit dem Geblûte der Eltern fortgepflanzt, la virtù de' genitori non si trasmette, o non passa sempre ne' lor figliuoli. *prov.* Liebe die im Geblûte liegt, lâßt sich nicht ganz unterdrücken, l' affetto naturale che vien dal sangue, non si può estinguere. Etwas im Geblûte haben, es mit sich auf die Welt gebracht haben, aver una cosa nel sangue, averla naturale, ritrarre dal ceppo, aver una cosa di nascita. Es liegt einmal bey ihm im Geblûte, (von einer guten oder schlechten Eigenschaft, so einer von seiner Familie hat,) egli l' ha nell' ossa. Sie ist einmal aus solchem Geblûte, (sie ist verbuhlt, wie ihre Mutter war,) chi di gallina nasce convien che razzoli. Mit kaltem Geblûte, a sangue freddo.

Gebogen, *adj.* curvo; piegato; convesso. Die gebogenen Theile an einem Sattel, Saumsattel, le parti arcuate d' una sella o d' un basto. An der Spitze, am Ende krumm gebogen, incurvato.

Gebohren, *adj.* auf die Welt gekommen, nato. Nach des Vaters Tod geboren, postumo; nato dopo la morte del padre. Er ist nach seines Vaters Tod gebohren, è un postumo. Tod gebohren, nato morto; morto prima di nascere. Neu gebohren, nuovo nato; nato di fresco. Der Erstgebohrne (in der heiligen Schrift,) primogenito; anzinato. Der nicht adlich gebohren, sondern vom Landesherrn in Adelstand erhoben worden, nobile, fatto tale dal Sovrano, ma non di nascita. *it.* Von der Stadt, dem Orte, Lande, wo einer gebohren, nativo; natio; del luogo, del paese, ove altri è nato. Der im Lande gebohren, nativo; naturale del paese. Er ist ein geborner Leipziger, egli è nativo di Lipsia. Gebohrne Indianer, Indiani originarj, nativi. Er redet Französisch wie ein gebohrner Franzose, egli parla francese, quanto i francesi medesimi. *it.* Wohlgebohren, Hochedelgeboren, Hochgeboren, *(titoli che nella Germania si danno alle persone rigguardevoli, di qualità, di condizione, di nascita)* nobilissimo, illustrissimo, &c. *it.* Geboren werden, nascere; venire al mondo; uscir alla luce. *it.* Zum Poeten, zum Musikus gebohren werden, nascer Poeta; nascer Musico. *it.* Zu etwas gebohren seyn, eine natürliche Fähigkeit, eine besondere Anlage von Natur zu etwas haben, esser nato per alcuna cosa, avere una gran disposizion naturale, un ingegno, un talento particolare per alcuna cosa. Zum Glücke gebohren werden, gebohren seyn, nascer vestito; esser nato vestito. Er ist recht zum Glücke gebohren, egli è il primogenito della fortuna. Er ist zum Kriegswesen gebohren, egli è un uom nato all' armi, alla guerra. *it.* (In der Theologie) das Wort, der Sohn wird von Ewigkeit vom Vater gebohren, il Verbo nasce eternamente dal Padre. Das Wort ist von Ewigkeit gebohren, il Verbo è nato prima di tutti i tempi.

Gebot, *s. n.* Verordnung von einem Vorgesetzten, comando; ordine; commessione. *it.* Ein Gebot von Gott, von der Kirche, precetto; comandamento. Die Gebote, oder die zehen Gebote Gottes, il decalogo; i comandamenti della legge di Dio. *prov.* Noth hat kein Gebot, la necessità non ha legge. *it.* Ein Gebot, was man auf eine Waare bietet, offerta; prezzo, valore d' una cosa che si compera. Die Waare für das Gebot lassen, lasciar la mercanzía al prezzo offerto. Ein gebot thun, offerire. Ein Gebot unter dem Werthe, ein Mißgebot thun, offerir meno del giusto valore. Ein Gebot in der Auction, offerta all' incanto; offerta che si fa in una vendita all' incanto. Das letzte Gebot im Licitiren auf das Haus ist so hoch, ist so und so viel, l' ultima offerta all' incanto di quella casa è di tanto. Ein Gebot thun, in der Auction, offerire all' incanto. Der das höchste Gebot thut, colui che accresce il prezzo nell' incanto; il maggior offerente. Die Strafe, so einer geben muß, weil er sein Gebot in der Auction nicht leisten kann, ciò che si paga dall' offerente in una vendita all' incanto, allorchè non può soddisfare a quello ch' egli ha offerto.

Geboten, *adj.* comandato. Gebotene Festtage, wo die Kirche nicht erlaubet zu arbeiten, feste comandate; dì solenni comandati; giorni ne' quali la Chiesa proibisce il lavorare. Gebotene Fasttage, dì comandati di digiuno; giorni, ne' quali la Chiesa comanda, che si osservi il digiuno.

Gebräme, *s. n.* von Rauchwerk, orlo di pelle, di pelliccia, di vajo, &c.

Gebrannt, *part.* von Brennen, v. Ist das gebrannt oder gerissen an euerm Mantel? è bruciatura, o stracciatura ciò ch' io veggo al vostro mantello? *adj.* Gebrannte Mandel, mandorla tostata. Gebrannter Caffe, caffè tostato. Gebrannte Wasser, acquavite; liquore; licore.

Gebrannte Steine, mattoni; quadrelli. Gebrannte Erde, terra cotta.

Gebratenes, *ſ. n.* arroſto; vivanda arroſtita.

Gebrauch, *ſ. m.* angenommene Gewohnheit, uſanza; uſo; conſuetudine; coſtume. Den eingeführten Gebräuchen folgen, andar per la battuta; caminar per la peſta. Der Gebrauch bringt es ſo mit ſich, l' uſo lo vuole così. Dieſes Spiel iſt jetzt ſehr im Gebrauch, un tal giuoco è ora in voga, in uſo. Einer der in Gebrauch hat, der gewohnt iſt zu thun, che ha in coſtume; ſolito; avvezzo; uſato; aſſuefatto. Der Gebrauch iſt der Tyranne in den Sprachen, l' uſo è il tiranno delle lingue. *it.* Die Gebräuche in der Kirche, riti. *it.* Der Gebrauch, den man von einer Sache macht, worzu man ſie anwendet, ſie nutzet, uſo; ſervigio; utilità. Guten oder ſchlechten Gebrauch von etwas machen, far buono o cattivo uſo di checchessia; ſervirsene bene o male; uſar bene; far un buon uſo, buon impiego, o uſar male; far un cattivo uſo; abuſare. Der Zeug, das Tuch iſt gut im Gebrauch, quella ſtoffa, quel panno è d' un buon uſo. Mancher Zeug wird im Gebrauch ſchöner, v' ha de' drappi che diventan più belli coll' uſargli. Sich durch den Gebrauch abnutzen, logorarſi per l' uſo. *it.* Der Gebrauch einer Sache, ohne ſie eigenthümlich zu haben, l' uſo, la facoltà d' adoperar checchessia. Den Gebrauch von etwas haben, godere; gioire; aver l' uſo di qualche coſa.

Gebrauchen, *v. a.* uſare; adoperare; metter in uſo; far uſo; ſervirſi; valerſi di checchessia. Eine Sache gut, wohl gebrauchen, mettere a profitto; valerſi bene d' una coſa; farne buon uſo. Etwas zu gebrauchen wiſſen, ſaper fare uſo di alcuna coſa, ſaperſene ſervire. Eine Perſon, Sache gebrauchen können, ſie nützlich gebrauchen, ricavar utile, valerſi utilmente di una perſona, di qualche coſa. Eine Sache die zum Sprüchworte gebraucht wird, coſa paſſata in proverbio. Die Zeit gebrauchen, paſſare, conſumare il tempo; impiegarlo. *part.* gebraucht, uſato, adoperato, &c. v. Brauchen.

Gebräuchlich, *adj.* uſitato; uſato; in uſo. Ein Wort ſo nicht ſehr gebräuchlich, parola poco uſitata. Sehr gebräuchliche Worte, voci uſuali. Worte die gewiſſe Sachen anzudeuten, einmal gebräuchlich ſind, wo man kein ander Wort nehmen kann, ohne uneigentlich zu reden, vocaboli conſacrati, appropriati. Worte, ſo in gewiſſen Künſten einmal gebräuchlich ſind, als in der Heraldik, voci o vocaboli propri, conſacrati. Gebräuchliche Kräuter, die zum Gebrauche, zur Nahrung, oder als Arzneymittel gebraucht werden, piante uſuali. Dieſes Spiel iſt jetzt ſehr gebräuchlich, un tal giuoco è ora molto in voga, in uſo. Nicht mehr gebräuchlich ſeyn, non eſſer più in uſo; eſſer fuor d' uſo, fuor d' uſanza. *adv.* Wie gebräuchlich, ſecondo il ſolito; com' è l' uſanza: com' è il coſtume.

Gebräude, *ſ. n.* ſo viel Bier als auf einmal gebrauet wird, quella quantità di birra che ſi fa in una volta. Ein Gebräude Bier auf dem Bottge, la birra contenuta nella tinozza. Ich habe zwey Gebräude, das Recht zweymal zu brauen, ho il diritto di far due volte la birra.

Gebrechen, *v. n. irr.* fehlen, mangeln, nicht da ſeyn, von Sachen die man nöthig hat, mancare; finire; fallire; venir meno; aver mancanza, careſtia, penuria; penuriare. Es gebricht ihm am beſten, gli manca il migliore. Es gebricht ihm nichts, nulla gli manca. Dem es an ſeinen Bedürfniſſen gebricht, biſognoſo; penurioſo; neceſſitoſo; diſagiato; indigente; ſcarſo; malagiato; meſchino. *part.* gebrochen.

Gebrechen, *ſ. n.* difetto; vizio; imperfezione; male; pecca; tacca; magagna. *prov.* Es iſt niemand ohne Gebrechen, ognuno ha il ſuo impiccato all' uſcio. Armuth iſt kein Gebrechen, povertà non è vizio.

Gebrechlich, *adj.* der Gebrechen, Mängel, Fehler in der Geſtalt, im Körper hat, contraffatto; brutto; guaſto; ſtroppiato della perſona. *it.* Der an einem Arme, einem Beine, ꝛc. gebrechlich iſt, impotente, attratto, privo dell' uſo d' un braccio, d' una gamba, &c. Er bleibt Zeitlebens gebrechlich, egli è ſtroppiato per tutto il tempo di ſua vita. *it.* Der gebrechlich in Anſehung der Geſundheit iſt, immer mit Krankheit beladen, maleficiato; ammaliato. *Fig.* Hinfällig, was leicht vernichtet werden kann, fragile; caduco; paſſeggiero; tranſitorio. *it.* Der leichtlich fehlen kann, fragile; frale; debole; manchevole.

Gebrechlichkeit, *ſ. f.* difetto; inperfezione; vizio; l' eſſer mancante di qualche perfezione. *it. Fig.* Leichtigkeit zu fehlen, Schwäche des Geiſtes, fragilità; fralezza; debolezza d' animo.

Gebrochen, *part.* rotto, &c. v. Brechen. *it. adj.* Ein gebrochener Knochen, oſſo fratturato. *it.* Eine gebrochene Zahl, numero rotto; frazione, o rotto, o minuzia. *it.* (In Wappen) gebrochener Flug, von einem Vogel, nur mit einem Flügel, mezzo volo. *it.* Ein gebrochen Dach, tetto alla manſarda. *it.* Gebro-

chen Deutsch, Französisch, ꝛc. il parlar tedesco, francese, &c. corrotto, cattivo, inintelligibile. Eine Sprache gebrechen reden, cominciar a parlare una lingua e parlarla male; barbugliare.

Gebröckle, *s. n.* von Brod, tritume; briciole; briciolette; bricioli; minuzzame.

Gebrudel, *s. n.* wie das Wasser im Sieden macht, croscio; bollicamento.

Gebrüder, *s. plur. (t. de' Negoz.)* fratelli.

Gebrülle, *s. n.* des Löwen, ruggito; rugghio; ruggio; rugghiamento. *it.* (*talora*) vom Rindviehe, und was der Stimme des Ochsen ähnlich ist, muggito di bue; mugghiamento, e qualunque altro strepito che rassomigli la voce di bue; mugghio; muglio.

Gebrumme, *s. n.* von Personen die nicht zufrieden sind, borbottamento; borbogliamento; orzata; querimonia.

Gebückt, *part.* abbassato, &c. s. Bücken. *it.* (In Wappen) von Kühen, Schafen und andern Thieren, so mit gebücktem Kopfe vorgestellt werden, pascente.

Gebühr, *s. f.* was sich gebühret, geziemet, was die Pflicht, Billigkeit erfordert, convenevole; ragione; giusto; diritto; dovere. Ueber die Gebühr, più del convenevole. Dieses ist wider alles Recht und Gebühr, quella cosa è contro ogni diritto e ragione. Nach Gebühr, convenevolmente; come è giusto, convenevole; secondo che è giusto; come di ragione; con ragione; con giustizia; meritamente. Seine großen Verdienste sind nach Gebühr belohnet worden, egli è stato ricompensato in una maniera corrispondente al suo gran merito. Er ist nach Gebühr, wegen seiner Treulosigkeit belohnt, bestraft worden, egli è stato giustamente ricompensato; egli ha riportato il premio dovuto alle sue perfidie. *it.* *(nel plur.)* Gebühren, Auflagen, so zu den Staatsbedürfnissen gegeben werden, gabella; dazio; diritto; dogana; imposta. *it.* *(t. del Foro)* Die Gebühren, Kosten bey einem Gerichtshandel, spese.

Gebühren, *v. n.* zukommen, sich geziemen, convenire; esser convenevole, giusto, competente, ragionevole, dovuto; esser di ragione; star bene; esser di dovere; toccare; appartenersi. Lob, welches seinen Verdiensten gebührt, lodi che convengono al suo merito. Dem von etwas zu richten, zu urtheilen gebührt, weil er es versteht, giudice competente di alcuna cosa; giusto estimatore; conoscitore. (Formel in öffentlichen Acten) denen es gebühret, appartenere; aver causa, ragione, gius, diritto. *it.* *imperson. e rec.* Es gebühret sich, convienе; tocca; sta bene; s'appartiene; si richiede. Es gebührt sich nicht davon zu sprechen, non convien parlare di quella cosa; non bisogna toccar quel tasto. *part.* gebühret.

Gebührend, *adj.* was die Gebühr, das Recht, die Billigkeit mit sich bringt, sich schickt, convenevole; ragionevole; competente; giusto; debito; retto; proprio; dicevole; conveniente; degno; congruente; meritato; dovuto; conforme; proporzionato. Er hat den gebührenden Lohn für seine Missethaten empfangen, egli ha ricevuto il premio, il salario dovuto a' suoi misfatti. *it.* was dem Stande, der Beschaffenheit der Personen gebühret, confacevole; appropriato. *it.* was so ist, wie sichs gebühret, pertinente; pertenente; appartenente; appartegnente. Die gebührenden Eigenschaften, als zu einem Amte, le qualità richieste, proprie, convenevoli, che si convengono, che son necessarie, &c. *it.* Ein gebührender Richter, dem zu richten gebühret, giudice legittimo, competente. *it.* Die gebührende Portion, der Theil so einem zukömmt, porzione, parte competente. *adv.* Gebührend, gebührender Maaßen, nach dem es vorgeschrieben, was sich gehöret, debitamente; secondo ogni regola; a tenor di ciò che è prescritto; come convienși. *it.* Billig, gehörig, geziemend, convenevolmente; competentemente; legittimamente; ragionevolmente; giustamente; ragionatamente; conforme al dovere; a ragione; dovutamente. Einen gebührend belohnen, ricompensare, salariare, premiare, rimunerare, guiderdonare debitamente, dovutamente, giustamente, meritamente, secondo 'l merito, a ragione.

Gebührlich, *adj. et adv. meglio* Gebührend, v.

Gebund, *s. n.* fardello; fastello; fascio. Ein Gebund Schlüssel, Pfeile, mazzo, fascio di chiavi, di frecce. Ein Gebund Stroh, Heu, ꝛc. mazzo, fastello, fascetto, fascettino di paglia, di fieno, &c.

Gebürge, *s. n.* montagne; monti. Eine Reihe Gebürge, Kette von Gebürgen, una catena di montagne. Ein großes, hohes Gebürge, una montagnaccia. Die Pirenäischen Gebürge, i Pirenei, o i monti Pirenei. Ueber das Gebürge, oder die Gebürge gehen, reisen, passar i monti. Ueber die Alpengebürge — passar i monti, o le Alpi, di quà da' monti. Die Gebürge ersteigen, montare, salire le montagne, i monti.

Gebürgig, *adj.* ein gebürgiges Land, paese montagnoso, di montagna.

Gebürgisch, *adj.* der in Gebürgen wohnet, *(per lo più sustant.)* die Gebürgischen. Er ist ein Gebürgischer, i montanari. Egli è un montanaro, un uom di montagna.

Geburt, *s. f.* eines Kindes, das Kommen aus Mutterleibe, (auch von Thieren) nascita; nascimento; natività. *it.* Die Zeit der Geburt eines Menschen, (bey den Astrologen,) natività; nascita; oroscopo. *it.* Das Geschlecht, die Abkunft, Ursprung woher einer von Geburt ist, nascita; stirpe; legnaggio; origine; estrazione. Adliche Geburt, chiarezza di sangue; nobiltà. Von guter, ehrbarer Geburt seyn, esser di buona nascita, stirpe, legnaggio, di buona casa, di buona famiglia. Geringe, niedrige Geburt, nascita, condizion vile, bassa; stirpe, casa, razza oscura, vile. Einer von Geburt, von vornehmer Geburt, vornehm, adlich von Geburt, uomo di buona condizione; di condizione cavalleresca, nobile. *Fig. e prov.* Die Geburt läßt sich nicht läugnen, chi di gallina nasce convien che razzoli. Seine Geburt macht ihn darzu untüchtig, seine Geburt schlüßt ihn davon aus, egli ha il peccato originale addosso. *it. Figur.* Die Geburt, das Entstehen einer Sache, als der Leidenschaften, &c. nascimento; principio. *it.* Die Geburt, das Gebähren, parto; figliatura; il partorire. Eine schwere Geburt, parto laborioso. Glückliche Geburt, parto felice. Unzeitige, allzu zeitige Geburt der Weiber, sconciatura; aborto; disperdimento. In der Geburt sterben, über der Geburt umkommen, morir di parto, o sopra parto; morir a cagione del parto. In der Geburt, über der Geburt, al parto; al tempo del partorire. *it.* Die Geburt, das was geboren wird, parto; frutto; prole. Die Geburt holen, riccogliere il parto; assistere alla femmina partoriente. (Im Scherze, von einem Vater, der auf seine Kinder weiset,) das sind meine Geburten, ecco la mia prole, figliuolanza, i miei figliuoli. Eine Unterdrückung der Geburt, suppressione di parto. Eine vorgebliche Geburt, supposizione di parto. Um die Geburt kommen, von schwangern Weibern, denen die Frucht vor der Zeit entgeht, sconciarsi; disertarsi; disperdere; abortire. Durch einen Zufall, oder Abtreibung, und von den Weibchen der Thiere, abortire; abortirsi; scipare; aortare; abortare; sconciarsi; disperdersi. Eine unzeitige Geburt, Thier so vor der Zeit geboren wird, aborto; sconciatura. (Von Bäumen und Pflanzen, die nicht ihre natürl. Größe haben,) eine unvollkommene, unförmliche Geburt, sconciatura, aborto; fiore, frutto mostruoso. *it. Fig.* Eine Geburt, ein Werk, das die Natur, die Kunst und der Verstand hervorbringt, parto; produzione; opera. Eine Geburt zur Welt bringen, portorire; produrre; dare alla luce un' opera; infantare; dare in luce; mandar fuori. Eine unzeitige Geburt, gelehrte Arbeit, die zu geschwind gefertiget worden, aborto; isconciatura. *it. Fig.* Von einem kleinen ungestalten Menschen, eine unförmliche Geburt, sconciatura; aborto. *it.* Die Geburt unsers Heilandes, des Heil. Johannis, der Heil. Jungfrau, Natività di Cristo, di S. Giovanni, della Beata Vergine.

Gebürtig, *adj.* aus einem Orte, aus Paris, &c. aus dem Lande, nativo; natío; del paese.

Geburtsarbeit, *s. f.* il partorire; l' infantare; parto. *it. Fig.* Er ist in der Geburtsarbeit, von einem Schriftsteller, dem die Fertigung einer Schrift sehr schwer fällt, egli soffre i dolori del parto.

Geburtsbrief, *s. m.* la fede di battesimo.

Geburtsengel, *s. m.* Genio d' una persona.

Geburtsfest, *s. n.* giorno anniversario di nascita.

Geburtsgedichte, *s. plur.* poesie genetliache, geneatiche, sopra la natività di alcuno.

Geburtsglied, *s. n.* membro genitale. In *plur.* die Geburtsglieder, le parti naturali, o genitali, o della generazione.

Geburtshäubchen, Geburtshäutchen, Geburtshemde, *s. n.* Geburtskleid, eine Membrane auf dem Kopfe, womit einige Kinder zur Welt kommen, membrana che si trova talvolta sul capo del feto di fresco nato, e che supponesi sia una porzion delle tuniche ond' era ravvolto nell' utero.

Geburtsmaal, *s. n.* Maal, so Menschen, oder Thiere mit auf die Welt bringen, voglia; macchia; nascenza.

Geburtsort, *s. m.* luogo natale, natío, nativo; luogo di nascita.

Geburtsregister, *s. n.* v. Geschlechtsregister.

Geburtsschein, *s. m.* v. Geburtsbrief.

Geburtsschmerzen, *s. plur.* dolori del parto. Geburtsschmerzen haben, soffrire i dolori del parto.

Geburtsstern, *s. m.* l' ascendente.

Geburtsstuhl, *s. m.* predella; arnese sopra'l quale si posano le donne, quando partoriscono.

Geburtsstunde, *s. f.* ora della nascita. die Disposition des Himmels und der Gestirne

stirne in der Geburtsstunde, natività; oroscopo.

Geburtstag, *s. m.* giorno della nascita, della natività, di natale, &c.

Geburtszeit, *s. f.* Ablauf der Zeit, wo eine Frau nach dem Laufe der Natur gebähren soll, termine della gravidanza.

Gebüsche, *s. m.* eine Menge kleine, wilde Bäume, buscione; macchia; cespuglio; prunajo. In das Gebüsche gehen, von Hirschen, wenn sie das Geweihe fallen lassen, immacchiarsi; imboscarsi. (In *plur.*) Gebüsche in den Wäldern und anderer Orten, allerley Gesträuche, Hecken, macchie; macchioni; prunaje; boscaglie; cespugli; buscioni. Kaninchen, welche sich in Gebüschen aufhalten, conigli che han le tane fra' cespugli, nelle macchie. Sehr dickes Gebüsche, siepaglia, macchione, macchia. Kleines Gebüsche, cespuglietto. Dicht beysammen, wie ein Gebüsche, cespugliato; ammucchiato a guisa di cespuglio. *it.* Ein Gebüsch, Gehölze, im Gegensatz eines Waldes, boschetto; selvetta. Ein kleines Gebüsche, Wäldchen, boschettino.

Gebüschig, *adj.* cespuglioso; pien di cespugli, di macchie, di prunaje, di boscaglie, di buscioni.

Geck, *s. m.* sciocco; impertinente; moccicone; balordo che presume; bescio; bambo; balocco; scimunito; ciondolone; uomo inetto. Ein alter Geck, frannolo; vecchiuzzo scimunito, minchione.

Gedachter, *adj.* sudetto; menzionato. Gedachter Maßen, nella sudetta maniera; nella maniera, che si è detto; nel modo mentovato.

Gedächtnis, *s. n.* Vermögen der Seele, sich geschehener Dinge zu erinnern, memoria. Ein kurzes, ungetreues Gedächtnis, memoria labile, infedele. Von kurzem Gedächtnisse, corto di memoria. Ein gutes, treues Gedächtnis, memoria fedele, ferma. Ein gutes Gedächtnis haben, aver la memoria felice; aver la memoria buona. *it.* Die Wirkung, Handlung des Gedächtnisses, die Erinnerung, memoria; rimembranza; ricordanza; reminiscenza. *it* Gedächtnis, der gute oder schlechte Ruf, den Jemand nach seinem Tode läßt; des Gerechten Gedächtnis bleibt ewig, eterna sarà la memoria del giusto. Sein Gedächtnis ist gesegnet, la di lui memoria o ricordanza è in benedizione. *it.* Die Kirche begehet heute das Gedächtnis dieses Heiligen, la Chiesa fa oggi la memoria, la commemorazione del tale Santo. *it.* Das Gedächtnis eines Verstorbenen reinigen, ihn nach dem Tode von einem Verbrechen freysprechen, purgare la memoria d'un defunto. *it.* (Oben an den

Inschriften und Grabschriften) zum Gedächtnis; zum gottseligen, zum ewigen Gedächtnis des... alla memoria; alla felice memoria; all' immortal memoria di... *it.* (Wenn man von einem verdienstvollen Manne, von einem großen Herrn redet,) gottsel. glorreichen Gedächtnisses, di felice, di gloriosa memoria.

Gedächtniskunst, *s. f.* gewisse Methode, dem Gedächtnisse zu statten zu kommen, memoria artificiale.

Gedächtnismünze, *s. f.* medaglia.

Gedächtnissäule, *s. f.* monumento; colonna, statua da conservar la memoria di persona, illustre, o di cosa memorabile.

Gedächtniswappen, *s. n.* arme, insegna da conservar la memoria, &c. &c.

Gedächtnisszeichen, *s. n.* segno per memoria, per ricordanza.

Gedämpft, *adj.* gedämpftes Fleisch, carne stufata. Gedämpfte Brühe, stufato; sorta di intingolo.

Gedanke, *s. m.* was der Geist gedacht hat, oder wirklich denkt, pensiere; pensiero; idea. Ein erhabner, hoher, edler Gedanke, pensiero, idea sublime, nobile alta. Eitle, nichtige Gedanken, pensieri vani, chimerici, aerei, fantastici; fantasticheria; fantasticaggini. In Gedanken seyn, stehen, in tiefen Gedanken seyn, appensare; esser pensoso. Der in Gedanken steht, ist, der Gedanken hat, die ihn bekümmern, oder Sorgen machen, immerso ne' pensieri; pensieroso; pensoso; cogitabondo. Der immer in tiefen Gedanken ist, cogitabondo; pensoso. Ueber eine Sache in tiefen Gedanken seyn, meditare; pensare; escogitare; riflettere; star pensoso. Die Gedanken nicht beysammen, fremde Gedanken haben, zerstreut seyn, esser distratto, astratto; avere il capo altrove; piantare una vigna; star sopra pensiero. Man kann ihm nicht in Gedanken folgen, nicht mit seinen Gedanken nachkommen, non si gli può tener dietro colla mente. In Gedanken haben, überlegen, aver in mente; chiudere nel pensiero; pensare. *it.* Der Gedanke, den man von etwas hat, die Meinung, was man glaubt, pensiero; idea; opinione. Einerley Gedanken haben, eben die Gedanken wie ein anderer, über eine und eben dieselbe Materie haben, incontrarsi nell' idee; aver gli stessi pensieri. *it.* Absicht, pensiero; disegno; intenzione; idea. In Gedanken haben, zur Absicht haben, aver in pensiero, in idea, in mente; pensare. Böses in Gedanken haben, böse Gedanken haben, pensar male; aver cattiva intenzione. Er hat lauter arge, böse Gedanken, (von einem, der immer böses zu thun gedenkt, oder

alles

alles ſchlimm auslegt,) egli penſa ſempre in male. Mit böſen Gedanken umgehen, Böſes in Gedanken haben, meditar qualche cattivo progetto. *it.* Es iſt mir in die Gedanken gekommen, m' è venuto in penſiero, m' è caduto nell' animo. Laſſen Sie ſich nicht etwan, oder ja nicht in die Gedanken kommen, non vi diate a penſare; non vi vada per l' animo. *prov.* An unſern Gedanken geht immer viel ab, ogni ben cotto a a mezzo torna. Einen auf andere, beſſere Gedanken bringen, die irrigen Gedanken benehmen, disingannare; sgannare; trar d' errore, d' inganno; far ricredere. Auf beſſere Gedanken kommen, disingannarſi; sgannarſi; ricrederſi; uſcir d' inganno; aprir gli occhi dell' intelletto. Seine Gedanken ändern, auf andere Gedanken gerathen, cambiarſi di penſiero; mutar penſiero. Sich allerhand Gedanken machen, penſare, credere, ſoſpettare or una coſa, or un' altra. Einen auf andere Gedanken bringen, machen, daß ſich einer Gedanken macht, etwas böſes argwohnet, dar che penſare; mettere in ſoſpetto di male; mettere in travaglio. Mit ſeinen Gedanken bey etwas ſtehen bleiben, fermarſi col penſiero ſu qualche coſa. Mit ſeinen Gedanken zu rathe gehen, meditare; conſiderare; penſare fra ſe e ſe; immaginare; deliberar in ſua mente. Seine Gedanken ſammeln, raccorre gli ſpiriti; raccogliere la mente. Alle ſeine Gedanken bey einer Sache zuſammen nehmen, pigliar checcheſſia per iſceſa di teſta; mettervi ogni ſtudio, ogni applicazione. In Gedanken beten, meditare; far la meditazione. Sich Gedanken, ſich Sorgen, ſich unruhige Gedanken machen, pigliarſi, o darſi penſiero; curarſi; darſi briga; inquietarſi; travagliarſi.

Gedankenlos, *adj.* ſpenſierato; traſcurato; ſenza penſieri. *adv.* Auf eine gedankenloſe Art, ſpenſieratamente; fuor di tutto penſiero; ſconſideratamente.

Gedankenloſigkeit, *ſ. f.* ſpenſierataggine; traſcuraggine.

Gedärme, *ſ. plur.* der Menſchen und Thiere, viſceri; interiora. Das ſämmtliche Gedärme der Thiere, le trippe, il budellame; le interiora.

Gedeck, *ſ. n.* eines Gebäudes, tetto; coperto; tettoja. *it.* Tiſchgedeck, ſervizio. *it.* Gedeck für jede Perſon bey Tiſche, poſata.

Gedeihen, *v. n.* v. Gedeyhen.

Gedenken, *v. n.* willens ſeyn, den Vorſatz haben, penſare; intendere; aver intenzione, penſiero; aſpirare; aver in mira; adoperarſi per . . . aver in idea, in penſiero, in mente. Er gedachte ihm Böſes zu thun, egli penſò fargli del male. Was für ein Kleid gedenken Sie mir machen zu laſſen, che abito avete intenzione di farmi? Eine Perſon zu etwas zu brauchen gedenken, aver in viſta una perſona; formar diſegni ſovra qualcheduno. Eine Sache zu erhalten gedenken, aver la mira ſovra alcuna coſa; aver diſegno d' ottenerla. *it. act.* Einer Sache, Perſon gedenken, ſich derſelben erinnern, ricordarſi; rammemorarſi; ridurſi a memoria; raffigurare; tornar a memoria; rammentarſi; raccordarſi; rimembrare. Gedenket aller von Gott empfangenen Gnadenbezeugungen, rimembrivi; abbiate ſempre preſente; ricordatevi ognora di tutte le grazie che Dio v' ha fatte. Gedenken Sie meiner, ricordatevi di me. *prov.* Einem etwas gedenken, es einem nachtragen, portar rancore, ſdegno; aver una coſa ſul cuore. (Drohungsweiſe) ich will es euch ſchon gedenken, io vi tengo ſcritto a libro; io me ne ricorderò. *it.* Einer Perſon oder Sache gedenken, ihr Erwähnung thun, menzionare; menzonare; mentovare; far menzione, o commemorazione di alcuno o d' alcuna coſa. Es iſt Ihrer gedacht worden, noi abbiam fatto commemorazione, o menzione di voi. Jemandes in Ehren, in allen Ehren gedenken, fare onorevol menzione di alcuno. *prov.* Eben da man ſeiner gedenkt, iſt er da, kömmt er, chi ha il lupo in bocca, lo ha ſu la coppa, il lupo è nella favola; coſa ragionata per via và. Wir wollen deſſen nicht weiter gedenken, parliamo d' altro; laſciamo così; laſciamo andar il reſto: finiamola. Man darf dergleichen Sachen nicht gedenken, non convien parlare di ſimili coſe; non biſogna toccar quel taſto; non biſogna farne motto. Einer Sache nur gedenken, ſie in der Rede kürzlich berühren, toccare; parlare; accennare; far motto, diſcorrere brevemente. Einer Sache nur im Vorbeygehen gedenken, paſſar leggiermente ſovra alcuna coſa; far motto di alcuna coſa ſenza troppo arreſtarviſi ſopra; non fermarſi troppo ſul ragionare di alcuna coſa. Einer Sache gar nicht gedenken, ſie weglaſſen, gar nicht davon reden, paſſare, o paſſarſela tacitamente ſovra alcuna coſa; non ne far motto; ſtarſene cheto. *it. ſubſt.* Bey Menſchen Gedenken, a memoria d' uomo. *part.* gedacht, penſato, &c.

Gedeyen, **Gedeyhen**, *v. n.* von Kindern, jungen Perſonen, welche wachſen, ſtark werden, creſcere; acquiſtar forza, robuſtezza. *it.* Die Speiſe, die Nahrung gedeyht ihm, oder nicht, (dem Kinde,) il cibo, il nutrimento gli fa prò, o non gli fa prò. Ihre Kinder gedeyhen

nicht, sie sterben alle, i di lei figliuoli non prosperano, muojono tutti. *it. prov.* Unrecht Gut gedeyht nicht, la bertuccia ne porta via l'acqua. *it.* (Von Erdgewächsen,) provenir bene; provare; crescere; venir a bene; venir innanzi; allignare. *it.* Von Sachen, zunehmen, crescere; andar avanti; aumentare. Gedeyhen lassen, segnen, seinen Segen geben, (von Gott,) prosperare; benedire; secondare; far riuscir a bene; render prospero, fortunato, felice, &c. *it.* (*nello stile del Foro*) Eine Sache, einen Proceß, so an den Rath gedieben, causa devoluta al Senato. *it.* Die Sache gediehe dahin, es kam so weit daß... le cose andarono a tal segno, andaron si oltre, vennero, o furon ridotte a tale che... *part.* gedieben.

Gedeyhen, *s. n.* progresso; incremento; avanzamento; profitto. (Von Gott) das Gedeyhen, sein göttliches Gedeyhen geben, zu dem Vorhaben der Menschen, prosperare; secondare; benedire; far riuscir a bene; condur a lieto fine, a buon termine, al bramato intento.

Gedeyhlich. *adj.* nützlich, vortheilhaft, profittevole; fruttuoso; vantaggioso; utile; giovevole. *it.* Was dem Leibe gedeyhlich ist, zur Gesundheit beyträgt, salutevole; salutifero; salubre; salutare; buono.

Gedicht, *s. n.* Stück, Arbeit in Versen, poesia; opera; componimento poetico. Gedichte fürs Geld machen, poetar a cottimo; poetare a prezzo. Ein Gedicht von einem gewissen Umfange, ein großes, langes Gedicht, poema. Ein episches Gedicht, Heldengedicht, poema epico; Poema eroico. Der Innhalt des Gedichtes, l' argomento del Poema. *it.* Ein Gedicht, fabelhafte Erfindung, finzione; invenzione favolosa; favola; falsità. *it.* (*Figur. e fam.*) Ein Gedicht von einem Menschen, ein sehr kleiner Mensch, un nanerottolo; caramogio; nanerello; omicciattolo.

Gediegen, *adj.* von Gold und Silber, welches ganz beysammen in der Erde gewachsen, und nicht aus den Kobalten gezogen ist, oro, argento nativo, vale a dire, cavato schietto dalla terra e non a guisa di miniera. *it.* Bey den Goldschmieden, was nicht inwendig hohl, oder mit einer andern Materie gelöthet ist, massiccio.

Geding, *s. n.* eine Arbeit, die man nicht nach dem Tag, sondern überhaupt zu einem gewissen Preise verfertigen läßt, oder über sich nimmt, cottimo; lavoro a prezzo fermo; lavoro dato, o pigliato a fare, non a giornate, ma a prezzo fermo, &c. In Geding geben, eine Arbeit verdingen, dar a cottimo; dar un lavoro a prezzo fermo. In Geding nehmen, pigliare a cottimo; pigliar un lavoro a prezzo fermo. *it.* Ein Geding, Handel zu einem gewissen Preise, wo man Gewinnst und Verlust über sich nimmt, appalto. *it.* Ein Geding, Vergleich, Accord, so man mit einem macht, accordo: patto: ferma: convenzione: appuntamento.

Gedoppelt, *adj.* doppio. Gedoppelt legen, zusammen, gedoppelt übereinander legen, doppiare; addoppiare. Gedoppelt setzen, noch einmal so viel, addoppiare; doppiare; raddoppiare; duplicare. Gedoppelt gewinnen, vincer doppio; guadagnar marcio. v. Doppelt.

Gedränge, *s. n.* calca; folla; pressa. Ein Gedränge machen, far calca; far empito per troppa moltitudine di popolo. Das Gedränge öffnen, durch das Gedränge brechen, kommen, rompere, aprir la folla, la calca; farsi far luogo nella calca. Ein Ort, eine Gasse, wo Gedränge ist, luogo calcato; ripieno di calca; strada calcata. Es ist kein Gedränge darnach, von einer Sache, worzu sich niemand aufdringt, non c' è premura. Es ist das Gedränge darnach, von einer neumodischen Waare, la gente vi si affolla per averne. Ein Prediger der das Gedränge hat, predicatore che fa calca; predicatore che ha gran concorso. (*Fig. e prov.*) sich sachte, allmählig aus dem Gedränge ziehen, (von einer bösen Gesellschaft, schlimmen Sache, gefährlichen Parthey sich abziehen,) cavarsi bel bello da un cattivo passo, da un impegno pericoloso. *it. Figur.* Einer der im Gedränge ist, in einer verdrießlichen Verfassung, wo er sich nicht zu helfen weis, uomo che è alle strette. Im Gedränge seyn, trovarsi tra le forche e santa Candida.

Gedrängt, *adj.* stretto; ristretto; compresso; afferrato; stivato; calcato; ammonticchiato. Gedrängt sitzen, in einem Wagen, essere stivato in una carrozza. Von etwas gedrängt, eingeschlossen, verhindert seyn, esser ristretto, limitato, impedito da alcuna cosa. Von der Noth, der Nothwendigkeit, vom Hunger gedrängt seyn, esser stimolato, tribolato, angustiato dal bisogno, dalla necessità, dalla fame. *adv.* Gedrängt, im Gedränge, calcatamente; con calca.

Gedritt, *adj.* die gedritte Zahl, il ternario o ternaro; il numero di tre. *it.* (In der Astronomie) gedritter Schein, Aspetto trino.

Gedruckt, *adj.* stampato, improntato, fatto. Etwas gedrucktes, cosa stampata. Ein gedruckter Buchstabe, lettera stampata. Schrift, Geschriebenes wie mit gedruckten Buchstaben, stampatello; caratte-

rattere, che imita la ſtampa. Gedrucktes leſen, leggere lo ſtampato. (Im Scherze) es muß wohl wahr ſeyn, weil es gedruckt iſt, biſogna ben che ſia vero, giacchè è ſtampato. Er glaubt alles, was gedruckt iſt, egli crede tutto ciò che è ſtampato. *it.* Gedruckt, von der Leinewand, meſticato. *it.* Gedruckt, wie Laſtthiere von der Bürde, ammaccato; piagato; offeſo. *it.* (In der Baukunſt) ein gedruckter Bogen, arco ſtiacciato.

Gedrungen, *adj.* von der Noth, vom Hunger, ſtimolato, tribolato, anguſtiato dal biſogno, dalla neceſſità, dalla fame.

Gedult, *ſ. f.* pazienza; ſofferenza; tolleranza. Gedult haben, Mäßigung, Zurückhaltung brauchen, in Sachen die mühſam, verdrüßlich ſind, prender pazienza. *it.* Gedult haben, ohne Unruhe, Verdruß, Misvergnügen warten, aver pazienza; aſpettare ſenza inquietarſi. Etwas mit Gedult ertragen, ſich in Gedult faſſen, portare, o pigliare alcuna coſa in ſanta pace, o pazientemente; paſſar con pazienza; tollerare; ſoffrire. Mit Gedult, in Gedult erwarten, aſpettar pazientemente. *(abſol.)* Gedult, pazienza. Gedult, was iſt zu machen, ebbene, pazienza. Gedult, nur Gedult, haben Sie Gedult, datevi pazienza, laſciatemi dire; aſpettate ch' io finiſca. Die Gedult verlieren, perdere la pazienza; rinnegar la pazienza; impazientirſi; dare in impazienza; uſcir de' gangheri. Machen daß einem die Gedult ausreißt, far perdere, fare ſcappare la pazienza; far dare in impazienza. Die Gedult reißt mir aus, der Geduldsfaden reißt, io perdo la pazienza; mi ſcappa la pazienza; non poſſo più aver pazienza; io ſono impaziente. *prov.* Zeit und Gedult überwindet alles, col tempo e colla pazienza, ſi viene a capo d' ogni coſa.

Gedulten, (ſich) *v. rec.* aver pazienza; tollerare; aſpettare, attendere con pazienza. Gedulten Sie ſich, haben Sie Gedult, datevi pazienza, &c. ſ. Gedult. *part.* geduldet.

Gedultig, *adj.* der Widerwärtigkeiten, Schimpf, ſchlechte Behandlung, ꝛc. mit Mäßigung erträgt, paziente; ſofferente; tollerante. *it.* Der die Verſehen, Ungezogenheiten ſeiner Untergebenen mit Güte überſieht, paziente; dolce; mite; ſoffrente. (In dieſem Sinne ſagt die Heil. Schrift) die Liebe iſt gedultig, ſie duldet, la carità è paziente, è ſofferente. *it.* Der ruhig, gedultig, gelaſſen wartet und beharret, paziente; tranquillo. *it.* Ein gedultiges Pferd, cavallo quieto; che non ombra; che non è ombroſo. *adv.* Gedultig, mit Gedult, pazientemente; con pazienza.

Gedungen, *adj.* prezzolato; condotto per prezzo. Gedungene Arbeit, cottimo; lavoro a prezzo fermo. Gedungene Arbeit machen, lavorare a prezzo fermo. Auf gedungene Tagarbeit gehen, andar a lavorare a giornata.

Gedünken, *ſ. n. (voce vecchia)* parere; aviſo; conſiglio; opinione; ſentimento. *(per lo più avverb.)* Nach meinem Gedünken, a mio parere; per quanto mi pare. Nach Ihrem Gedünken, per voſtro avviſo; a detta di voi.

Geeckt, *adj.* (in Wappen) accantonato.

Geelſchnabel, *ſ. m. (t. vulg. di diſprezzo)* giovinetto che fa il ſaputello, il dottorello, il ſer ſaccente; giovinetto ineſperto; sbarbatello; ſaccentino; preſuntuoſello, arrogantuccio; ſfacciatello; giovine petulante, che vuol inſegnar al babbo a far figliuoli, o ragazza, o donna giovine ſaputella, dottoreſſa, &c.

Gefahr, *ſ. f.* riſchio; pericolo; periglio; azzardo; cimento. Es hat keine Gefahr, non c' è pericolo. Außer Gefahr, fuor di pericolo. Ein ſicherer Ort, wo man außer Gefahr iſt, luogo di ſicurezza, di riparo, che difende da pericoli. Gefahr laufen, correr pericolo, riſico o riſchio; eſſere in pericolo. In Gefahr ſeyn, (von Sachen) pericolare; eſſer in pericolo. Gefahr, der die Schiffahrer ausgeſetzt ſind, Gefahr auf dem Meere, als zu ſcheidern, ſtranden, ꝛc. fortuna di mare; tempo fortunale. In Gefahr ſetzen, der Gefahr ausſetzen, eſporre; arriſchiare; avventurare; porre a riſchio; mettere a pericolo; ſporre. Eine Perſon in Gefahr ſetzen, durch Handel, ꝛc. compromettere; cimentare; porre a pericolo; metter a riſchio. Sich in Gefahr begeben, ſich der Gefahr ausſetzen, metterſi a pericolo, a riſchio, a ripentaglio; arriſchiarſi; eſporſi; cimentarſi. Sein Anſehen, ſeine Würde in Gefahr ſetzen, compromettere l' autorità, la dignità; eſporla al riſchio di ricever offeſa, affronto, torto, danno. Sich mancherley Gefahr ausſetzen, eſporſi a' pericoli. Eine Sache auf ſeine Gefahr nehmen, alle Gefahr, den guten und ſchlechten Fortgang einer Sache über ſich nehmen, aſſumerſi, addoſſarſi un affare, prendere una coſa a proprio riſchio e pericolo. Er hat es auf ſeine Gefahr unternommen, hat alle Gefahr in dieſer Sache auf ſich genommen, egli l' ha intrapreſo a ſuo riſchio, e pericolo. Etwas vornehmen, wo man offenbare Gefahr läuft, ſich Schaden zu thun, aguzzarſi il palo in ſul ginocchio; far alcuna coſa con evidente pericolo di farſi male. Er iſt in Lebensgefahr, in Todesgefahr, (bey Krankheit, oder durch einen Zufall,) egli è in bocca alla morte.

Gefährde, *ſ. f.* (*v. antic.*) periglio; pericolo; riſchio; arriſchiamento. *it.* Der Eid für die Gefährde, giuramento di buona fede, di lealtà. Ohne alle Gefährde, treulich und ſonder Gefährde, di buona fede; fedelmente; ſenza frode e malizia.

Gefährdet, *adj.* (*diceſi in queſta fraſe*) gefährdet ſeyn, in Gefahr ſeyn um eine Schuld, ein Darlehn zu kommen, ſie zu verlieren, oder das Gegentheil, eſſere in pericolo, correr riſchio di perdere un credito, un preſtito, &c. o il ſuo contrario. Die Intreſſen ſind nicht gefährdet, gl' intereſſi ſono ſicuri. Ein Mann mit dem man nicht gefährdet iſt, uomo ſicuro, fidato.

Gefährlich, *adj.* was in Gefahr ſetzt, der Gefahr ausſetzt, periglioſo, pericoloſo, che eſpone al riſchio. *it.* Ein gefährlicher Menſch, dem man nicht trauen darf, vom da fuggire, da temere. Ein gefährlicher Menſch, der einem ſchlimme Streiche ſpielen kann, cattiv'uomo; uomo di mal affare. Ein Menſch, der den Frauenzimmern gefährlich iſt, uom amabile; uom fatto per farſi amar dalle donne. *it.* Gefährlich, wobey Gefahr, Nachtheil zu befürchten, periglioſo; pericoloſo; riſicoſo; azzardoſo; arriſchioſo; riſchioſo; arriſchiato; mal ſicuro. Ein gefährlicher Handel, affare periglioſo, delicato, riſchioſo, difficile. Ein gefährlicher Sprung, wie die Seiltänzer, Springer machen, ſalto mortale, ſalto pericoloſo. Einem aus einem ſehr gefährlichen Handel helfen, cavar uno da un impiccio pericoloſo; liberar uno da una faccenda pregiudizievole. *it. Fig.* Ein gefährlicher Schritt, paſſo pericoloſo, lubrico, critico, diſaſtroſo, malagevole; occaſione pericoloſa. Ein gefährlicher Paß, als ein Moraſt, eine Anhöhe, paſſo di Malamocco; cattivo paſſo, pericoloſo, difficile. Ein gefährlicher Hof, wegen der Intriguen, Ränke, corte pericoloſa, tempeſtoſa, fortunevole. In einer gefährl. Lage ſeyn; nicht wiſſen, was man thun ſoll, wegen allſeitiger Gefahr, tener il lupo per gli orecchi; tener l'anguilla per la coda. Es iſt gefährlich dahin zu gehen, e' v' abbaja la volpe; è pericoloſo l' andarvi. *it. adv.* Gefährlich, auf eine gefährliche Art, mit Gefahr, pericoloſamente; periglioſamente; gravemente; riſchioſamente. Gefährlich krank ſeyn, eſſere infermo a morte.

Gefährlichkeit, *ſ. f.* riſchio; pericolo. (*l' iſteſſo che* Gefahr *v.*) *it.* Die Eigenſchaft deſſen, was gefährlich iſt, qualità di ciò che è pericoloſo, arriſchioſo, periglioſo.

Gefährte, *ſ. m.* auf der Reiſe, compagno di viaggio.

Gefährtinn, *ſ. f.* auf dem Wege, auf der Reiſe, compagna di viaggio.

Gefälle, *ſ. plur.* Auflagen, Steuern, Gaben, impoſizioni, taglie; gravezze, dazj, impoſte, tributi, gabelle, diritti. Unbeſtimmte Gefälle, partite caſuali. *it. ſing.* Das Gefälle des Waſſers an einem Teiche öffnen, alzare, levare, aprire la caterratta.

Gefalle, Gefallen, *ſ. m.* Gefälligkeit, Gunſt, ſo man einem erweiſet, piacere; favore; grazia; ſervizio; beneficio. Einen Gefallen thun, far un favore, un ſervizio; preſtar ſervigio; renderſi obbligata una perſona. Thun Sie mir den Gefallen, und warten Sie, fatemi la grazia, il favore d' aſpettare. Thun ſie mir den Gefallen und ſchreiben an ihn, ella mi faccia grazia di ſcrivergli. Mir, ihm, euch, ꝛc. zu Gefalle, zu Liebe, per amor mio, ſuo, voſtro, &c. Sie ſagen von ihm dieſes nur zu Gefalle, coſì vi piace di dire; voi gli fate grazia di dire coſì; voi volete attribuirgli una coſa che non è. *it.* Gefallen, Belieben, piacere; piacimento; guſto, libera volontà; grado; talento; arbitrio. Nach ſeinem Gefallen geben, dare a ſuo talento. Nach ſeinem Gefallen etwas brauchen können, aver una coſa a ſua diſpoſizione; averla da poterne diſporre a ſuo piacere, a ſuo talento. Gebieten Sie darüber nach Ihrem Gefallen, diſponetene a piacimento. Ein Schein der nach Gefallen des Vorzeigers zahlbar iſt, viglietto pagabile a piacimento, o volontà del portatore. (Von einem Eigenſinnigen) Er wird es doch nach ſeinem Gefallen machen, egli farà a ſuo ſenno, a ſua poſta, quel che il capo gli detta. Nach ſeinem Gefallen machen, was ſich einer in Kopf geſetzt, fare a ſuo ſenno, a ſua poſta, ciò che il capriccio, la volontà ſuggeriſce o detta. *it.* Gefallen an etwas haben, ſeinen Gefallen an etwas finden, pigliar diletto; dilettarſi; compiacerſi; provar guſto, o piacere; prender guſto e piacere in una coſa, o d' una coſa. An Jagd, Fiſchercy, an Spazierengehen Gefallen haben, dilettarſi, o pigliar diletto della caccia, della peſca, &c. ricrearſi, o pigliar la ricreazione, il divertimento della caccia, &c. Der ſeinen Gefallen, der großen Gefallen an Bauen hat, colui che ſi dilerta molto degli edifizj, che ama di far fabricare.

Gefallen, *v. n. irr.* nach eines Gefallen, Willen ſeyn, piacere; aggradire; attagliare; attalentare; garbeggiare; ſaper buono; gradire; appagare; ſoddisfare; andar a verſo, a genio; andar a grado, a ſangue, a guſto, all' animo, a cuore, a ſtomaco, a genio, a talento. *it.* Es

gefällt

gefällt ihnen nur so zu sagen, das räume ich nicht ein, così vi piace di dire. A questo mi ci oppongo; io non ne sono d' accordo. Es hat Gott gefallen, ꝛc. piacque a Dio; volle Iddio, &c. Ich werde thun was Ihnen gefällt, io farò quello che vi piacerà, quello che più vi sarà a grado. Wenn es Ihnen gefällt zu... se v'è a grado di... se vi piace di... se volete, &c. Gefiele es Gott, möchte es dem Himmel, Gott gefallen, a Dio piacesse; piacesse al Cielo; volesse Dio. Sich gefallen lassen, nachgeben, sich eines Urtheil gefallen lassen, acconsentire, consentire, approvare, contentarsi; sottomettersi; arrendersi al giudizio di alcuno. *it.* Sich etwas gefallen lassen, aus Gefälligkeit in etwas willigen, acconsentire; accondiscendere; arrendersi. Ein Mensch der sich alles gefallen läßt, mit dem man macht was man will, uom condescendente, che si lascia andare, che si lascia godere. Sich gefallen lassen, nicht den Widerstand thun, den man kann, oder sollte, lasciarsi andare; indursi a checchessia; condescendere; inclinare; acconsentire. Gut, ich lasse mirs gefallen, sibbene: ne son d' accordo; così si faccia: come volete. *part.* gefallen, piaciuto, &c.

Gefällig, *adj.* der sich anderer Willen, Meinung gefallen läßt, sich nach andern richtet, compiacente; compiacevole; piacevole; cortese; avvenente. Einem gefällig seyn, sich ihm gefällig erweisen, ihm zu gefallen suchen, compiacere; far la voglia altrui; andar a versi, o a compiacenza. Der allzu gefällig, nachsichtig ist, debole; troppo arrendevole; che si lascia menar per lo naso. *it.* Gefällig, freundlich, umgänglich, compiacevole; agevole; facile; trattabile; condiscendente; arrendevole. *it.* Wenn es Ihnen gefällig, will ich dahin gehen, se è di vostro piacere, se voi il permettete, io anderò là. Was ist ihnen gefällig? was verlangen, oder was sagen Sie? cosa comandate, cosa volete, che dite? *it.* Gefällig, dienstfertig, der gerne andern Gefallen thut, obbligante; offizioso; amorevole; cortese; gentile. Ein artiger, gefälliger Mensch, der andern in allen Stücken gefällig ist, cortese; grazioso; amabile; che va incontro di tutto ciò che possa far piacere agli altri. Er ist ein sehr gefälliger Mann, egli è un uomo obbligante, officioso, pronto a far piacere a tutti. Sehr gefällig thun, far l' uom servizievole; far il piaggiatore. Gefälliges, höfliches, artiges Bezeigen, modo, maniera di trattare cortese, obbligante, civile; cortesia, belle maniere. *it.* Der Wechsel ist gefällig, la cambiale è scaduta, è caduta. Zinsen, Intressen, die gefällig und noch nicht bezahlt sind, frutti, interessi decorsi e non pagati. *adv.* Gefällig, auf eine gefällige, höfliche Weise, obligantemente; cortesemente; gentilmente; urbanamente; officiosamente.

Gefälligkeit, *s. f.* Willigkeit, sich nach anderer Meinung, Gesinnung zu richten, compiacenza. *it.* Die Gefälligkeit, Freundlichkeit, Verträglichkeit mit jedermann, facilità; piacevolezza; dolcezza; agevolezza; trattabilità. Eine allzu große Gefälligkeit, accondiscendenza; indulgenza eccessiva. Der allzu viel Gefälligkeit hat, in Gelegenheiten, wo man nicht nachgeben, nicht nachsichtig seyn sollte, debole; troppo arrendevole; che si lascia menar per lo naso. *it.* Eine Gefälligkeit, ein Gefalle, so man einem erweiset, favore; grazia; benefizio; piacere; servizio, &c. Gefälligkeiten erweisen, far buoni uffici; prestar servigio. Er hat ihm ungemein viele Gefälligkeiten erwiesen, gli ha fatto mille onestà, mille finezze, compiacenze, gentilezze.

Gefaltet, *adj.* v. Falten.

Gefälscht, *adj.* als Wein, fatturato. *it.* Von Arzneyen, adulterato; alterato; adulterino; falsificato. *it.* Gefälschte Münzen, monete alterate.

Gefangen, *adj.* prigione; imprigionato, carcerato; cattivo. Er sitzt um eine Summe gefangen, egli è carcerato, imprigionato per una tal somma. Einen gefangen nehmen, in Arrest bringen, prendere; arrestare; far prigione. (Im Kriege) prendere in guerra; far prigione. Einen Matrosen gefangen setzen, metter un marinaro a' ferri. *it.* Sich gefangen geben, sich unterwerfen, rendersi; arrendersi; cedere; confessarsi vinto; sottomettersi. (Von einem Eigensinnigen) er giebt sich nie gefangen, egli vuol sempre che la sua stia di sopra. (Von einem der sich verliebt hat) gefangen seyn, essere innamorato. Er ist gefangen, er hat sich schon zu tief eingelassen, egli è nella rete; non può sfuggirla; non può tornare indietro; non può far a meno. *it. Fig.* Die gefangene Seele, gefangene Vernunft, ꝛc. anima, ragione schiava, imprigionata. Seine Leidenschaften gefangen halten, tener soggette, tener a freno le proprie passioni; domarle, vincerle, superarle, soggiogarle.

Gefangener, *s. m.* prigione; prigioniere; prigioniero; carcerato. Ein Gefangener im Kriege, prigioniere di guerra; cattivo. Gefangene so in den alten Kriegen gemacht wurden, prigione; schiavo; cattivo. Orden zur Erlösung der Gefangenen, von den Türken, Ordine della Redenzion degli schiavi. Einen wie einen Gefangenen halten, sehr

ſehr einſchränken, tenere in ſoggezione, in iſchiavitù. (In erhabnem Style) Gefangene, von allerley Art, als von Leidenſchaften, prigioneri.

Gefangennehmung, *ſ. f.* das Setzen ins Gefängnis, incarcerazione; incarcerazione; lo imprigionare. *it.* Wegen Schulden, Verbrechen, auf obrigkeitlichen Befehl, cattura, preſura; imprigionamento; preſa; arreſto; lo imprigionare.

Gefangenſchaft, *ſ. f.* cattività; ſchiavitù; ſchiavitudine. *it. Fig.* Von einer groſſen Unterwürfigkeit, ſoggezione; ſchiavitù. *(t. di Galant.)* Seine Gefangenſchaft gefällt ihm, egli ama le ſue catene.

Gefänglich, *adj.* prigione; prigioniere; carcerato. *(diceſi in alcune fraſi)* Gefänglich einziehen, arreſtare; catturare; fermare; prendere; far prigione; imprigionare. Gefängliche Haft, preſa; preſura; cattura; arreſto.

Gefängnis, *ſ. f.* prigione; carcere. *Figur.* Der Leib iſt das Gefängnis, der Kerker der Seele, il corpo è il carcere, la prigione dell' anima. Ein tiefes, düſteres Gefängnis, ſegreta; prigione oſcura. Zur Penitenz in den Klöſtern, ſtanza oſcura; prigione. Ins Gefängnis ſetzen, mettere in prigione; imprigionare; chiuder fra quattro mura; incarcerare; ingabbiare. Aus dem Gefängniſſe laſſen, scarcerare; sprigionare; far uſcir di prigione; mettere in libertà.

Gefäs, *ſ. n.* vaſo. Groſſes Gefäs, vaſotto. Ein Gefäs zum Einſetzen der Blumen, vaſo da porri de fiori. Allerley Gefäs, vaſellame; quantità di vaſi. Hölzern Gefäs zum Weine, Biere, Fäſſer, bottume; quantità di botti. *it.* Die heiligen Gefäſſe in der Kirche, der Kelch, ꝛc. Vaſi Sacri. (In der heil. Schrift) das auserwählte Gefäs, der heilige Paulus, vaſo d' elezione. Die Gefäſſe des Zornes, der Ungerechtigkeit, die Verworfenen, Verruchten, vaſi d' ira; vaſi d' iniquità. *it.* Ein Gefäs in dem Körper der Thiere, ein Kanal, Gang zu den Säften, ꝛc. vaſo; (canaletto, per cui corre, o in cui ſi contiene qualche fluido ne' corpi animati.) Voll Gefäſſe, mit vielen Gefäſſen, (in der Anatomie) vaſcoloſo. *it.* Das Gefäs am Degen, guardia, fornimento, elſo della ſpada.

Gefäschen, *ſ. n. dim.* von Gefäs, vaſelletto; vaſellino; vaſetto; vaſellettino; vaſello; piccolo vaſo.

Gefaßt, *adj.* von einem Steine, in einen Kaſten, incaſtonato. v. Faſſen. *it.* Fertig, bereit zu etwas, parato; preparato; pronto; apparecchiato. Ich bin zur Abreiſe gefaßt, es hält mich nichts, eccomi pronto a partire, nulla mi ritiene, nulla m' impediſce, &c. Ich bin gefaßt, Sie zu bezahlen, wenn Sie wollen, il voſtro danaro è pronto, apparecchiato; io vi pagherò quando vorrete. Sich gefaßt machen, apparecchiarſi; accignerſi; prepararſi; metterſi in iſtato, in ordine di far qualche coſa. Der auf alle Fälle, zu allem gefaßt iſt, armato di tutto punto; apparecchiato alla diffeſa; apparecchiato, preparato ad ogni caſo, ad ogni evento. Zu allem gefaßt ſeyn, eſſer pronto, preparato, acconcio a tutto.

Gefecht, *ſ. n.* combattimento; zuffa; pugna; battaglia; conflitto; certame. Ein hartes, hartnäckiges Gefechte, pugna, zuffa oſtinata. Mit dem Degen in der Faust in das Gefechte dringen, azzuffarſi, entrar in miſchia colla ſpada alla mano.

Gefehrte, *ſ. m.* v. Gefährte.

Gefiedel, *ſ. n.* muſica di gatto; muſica arrabbiata; ſtrepito importuno fatto co' violini, ſegando, ſonando male del violino.

Gefieder, *ſ. n.* alle Federn auf dem Leibe der Vögel, piume; penne. Das Gefieder der Raubvögel, piume degli uccelli di preda. *it.* Das Gefiedere an einem Pfeile, Bolzen, piume d' una freccia, &c.

Gefiedert, *adj.* von Pfeilen, impennato.

Gefilde, *ſ. n. (poet.)* campi; campagne.

Geflammt, *adj.* (in Wappen) mit Stralen wie der Comet, a cometa. *it.* (In der Malerey) ondeggiante. *it.* (In Wappen, von den Häuten, die flammicht ſind) fiammeggiante.

Geflechte, *ſ. n.* intrecciamento; intrecciatura; intreccio.

Geflicke, *ſ. n.* rappezzamento; racconciamento; rattacconamento. *Fig.* Ein Geflicke, ſchlechte Arbeit, opera, lavoro acciabattato; ſtrapazzato.

Geflickt, *adj.* rappezzato.

Gefliſſen, *adj.* der ſich beſtändig für einen bemühet, aſſiduo; eſatto; diligente. Sehr gefliſſen ſeyn, dem Fürſten aufzuwarten, eſſer aſſiduo, eſatto a corteggiare il principe.

Gefliſſenheit, *ſ. f.* applicazione; attacco; attaccamento. Gefliſſenheit gegen den Fürſten haben, eſſer aſſiduo, eſatto a corteggiare il Principe; gegen eine Dame, corteggiare, ſervire una Dama.

Gefliſſentlich, *adv.* mit Fleiß, ſorgfältig, genau, attentamente; diligentemente; accuratamente; aſſiduamente; eſattamente; applicatamente; ſtudioſamente. *it.* Mit Fleis, mit Vorſatz, a bello ſtudio; a bella poſta; appoſtatamente; determinatamente.

Geflochten, *adj.* wie Haare, Fäden, ꝛc. intrecciato.

Geflügel, *ſ. n. (collettiv.)* fliegende Thiere, il volatile, o i volatili; gli uccelli.

Fleisch vom Geflügel, carne di volatili; carne dilicata. *it.* Geflügel, alle Vögel die gut zu essen sind, uccellagione; cacciagione. *it. (più particolarmente)* Vögel die im Hofe gehalten werden, Hüner, Kapauner, pollame; polli.

Geflügelt, *adj.* alato. Ein geflügelter Wetterstrahl, das Sinnbild der Gewalt und Geschwindigkeit, fulmine alato.

Gefolge, *s. n. (collet.)* diejenigen welche folgen, nachgehen, seguito; caterva. *it.* Personen, die einen zur Ehre begleiten, vor oder nach gehen, um einen herum sind, seguito; comitiva; accompagnamento; corteggio. Das Gefolge eines großen Herrn, corteggio; gran comitiva. Eines Abgesandten, bey öffentlichen Verrichtungen, corteggio; comitiva. Von dem Gefolge eines Gesandten seyn, esser alla corte d'un Ambasciadore. Im Gefolge des Hofes seyn, seguitar la Corte.

Gefranzt, Gefränzelt, *adj.* frangiato.

Gefräß *s. n.* für einige Thiere, cibo; esca; cose da mangiare. *it. (vulg.)* schlechtes Gefräß, von Essen, Speisen, pessimo cibo, cattivi alimenti. *it. (pop.) adj.* statt Gefräßig, v.

Gefräßig, Gefräßigkeit, v. Gefreßig, Gefreßigkeit

Gefreßig, *adj.* vorace; edace; rapace; ingordo. Ein gefräßiger Mensch, vorace; ghiotto; mangione; ghiottone; leccone; goloso; pappacchione; pappatore. *adv.* gefräßiger Weise, con voracità; con avidità; ghiottamente; con ghiottornia; ingordamente; avidamente; golosamente.

Gefreßigkeit, *s. f.* voracità; edacità; ghiottoneria; ingordigia; avidità di mangiare; golosità.

Gefreundter, *s. m.* parente; consangineo; attinente; appartenente; congiunto; propinguo. Gefreundte seyn, toccarsi, aver affinità.

Gefreyter, *s. m. (t. milit.)* lanciaspezzata.

Gefrieren, *v. n. irr.* gelarsi; agghiacciarsi; ghiacciare; diacciare. Es ist so kalt, daß der Wein im Glase gefriert, fa un fi gran freddo, che il vino si gela nel bicchiere. *it. impers.* Es gefriert, es hat stark gefroren, diaccia, gli è diacciato forte. *it. act.* Gefrieren machen, machen daß etwas gefriert, wie die Kälte das Wasser, oder andere flüßige Sachen, agghiacciare; ghiacciare; diacciare; aggelare; raggelare; congelare. *part.* gefroren, gelato; diacciato. &c.

Gefrierung, *s. f.* das Gefrieren, congelazione; congelamento; agghiacciamento.

Gefügig, *adj.* was sich biegt, leichte nachgiebt, ohne zu brechen, arrendevole; pieghevole; flessibile. *it.* Von Personen und gewissen Thieren, destro; arrendevole; pieghevole; agile; cedevole. *it. Fig.* Der sich nach anderer Willen zu richten weis, arrendevole; pieghevole; docile; ubbidiente; compiacente. (Gefügig machen, ammorbidare; ammorbidire; rammollare; ammollare; render maneggevole, manevole, morbido. *Fig.* Einen gefügig machen, ihn zur Unterwürfigkeit, zum Nachgeben bringen, ammorbidire; ammollare; addolcire; far mansueto; render docile, arrendevole.

Gefügigkeit, *s. f.* Biegsamkeit, sich zu bewegen wie man will, arrendibilità; arrendevolezza: cedevolezza; flessibilità; agilità; destrezza. *it Figur.* Leichtigkeit, sich nach anderer Willen zu richten, docilità; sommissione; condiscenza.

Gefühl, *s. n.* der Sinn des Gefühles, das Fühlen, tatto; tocco. *it.* Das Gefühl im Körper, durch die Wirkung der Lebensgeister, sentimento; senso. Er hat kein Gefühl mehr in seinem Arme, er hat das Gefühl verloren, non v'è più di sentimento nel suo braccio, egli ha perduto il sentimento. *it.* Das natürliche Gefühl, Empfindungen, gewisse Bewegungen, welche die Natur einflößet, sentimenti naturali. Dieser Vater hat alles natürliche Gefühl verloren, es fehlt ihm an menschlichen Gefühle, am Gefühle der Menschlichkeit, quel padre ha perduti tutti i sentimenti della natura; egli non ha senso veruno d' umanità. *it.* (Von allen Affecten, Leidenschaften, Bewegungen der Seele) Gefühl von Ehre, Grosmuth, Redlichkeit, Zuneigung, Zärtlichkeit, Freundschaft, &c. haben, aver sentimenti d' onore, di generosità, di probità, d' affetto, di tenerezza, d'amicizia, &c. Gefühl der Menschlichkeit, senso d' umanità. Das Gefühl der Menschlichkeit ersticken, unterdrücken, soffocare i sensi d' umanità. *it. Fig.* Ein feines, zartes Gefühl haben, richtig urtheilen von Sachen des Geschmackes, aver il giudizio, il discernimento fino, sicuro, giusto. *it. adv.* am Gefühle, nach dem Gefühle, al tasto; maneggiando; palpando; toccando; a giudizio del tatto.

Gefüllt, *adj.* mit einer Masse von Kräutern, Eyern, &c. wie Tauben, &c. empito di condimento. *it.* Gefüllt, von Blumen, doppio; pieno.

Gefülltes, *s. n.* von Eyern, Milch, Kräutern, &c. riempimento; ripieno.

Gefürstet, *adj.* innalzato al Principato, al grado di Principe. Gefürsteter Graf von N. Principe e Conte di N.

Gegabelt, *adj.* forcuto; biforcuto.

Gegen, *præp.* (*coll' accus.*) vom Orte, nach einer gewissen Seite zu, verso; dalla parte. Gegen Morgen. Gegen Norden. Gegen die Tartarey, verso l' Oriente.

Verso

Verſo il Norte, verſo Tramontana. Verſo la Tartaria. Sich von Oſten gegen Weſten erſtrecken, als eine Reihe Gebürge, correre o ſtenderſi da Levante a Ponente. Gegen Morgen liegen, ein Land gegen ein anderes, eſſer all' Oriente, al Levante d'un paeſe. Was gegen Morgen, gegen den Orient liegt, che è dalla parte dell' Oriente. Sein Haus liegt gegen Morgen, la ſua caſa è a levante, guarda a levante. Wendet euch gegen mich, gegen ihn, voigetevi, voltatevi verſo di me, verſo di lui, dalla parte mia, ſua. Sich gegen den Feind ſtellen, ſich umwenden, um dem Feinde das Geſicht zuzukehren, voltar teſta per far fronte al nimico; ratteſtarſi. Gegen einen, oder gegen einen Ort zu, alla volta d'alcuno, o d'alcun luogo; inverſo di lui, inverſo quella parte. *it.* Von der Zeit, verſo; circa; ſu; intorno. Gegen den Anfang, gegen das Ende, gegen die Mitte des Feldzuges; gegen die Mitte deſſelben Jahrhundertes, verſo il cominciamento, verſo il fine, verſo il mezzo di quella campagna; verſo il mezzo di quel ſecolo. Gegen Abend, gegen Ende des Tages, verſo la ſera; in ſull' ora tarda; tardi. Gegen Anbruch des Tages, ſullo ſpuntare, ſul far del giorno; ſu l' alba; al ſorgere, all' apparire, allo ſpuntar del ſole. Gegen Einbruch der Nacht, gegen Anfang des Abends, gegen die Abendzeit, ſu l' imbrunire; all' entrare, ſul far della notte. Gegen zehn, eilf, ꝛc. Uhr, verſo le dieci, le undici, &c. alle dieci, alle undici circa. Gegen die Stunde des Mittageſſens, verſo l' ora del deſinare. *it.* Gegen, in Anſehung, in Betracht, verſo. Gegen mich, gegen euch, ꝛc. verſo di me; verſo di voi, &c. Gegen Gott, gegen den Nächſten, gegen uns ſelbſt, verſo Dio; verſo il proſſimo; verſo di noi ſteſſi. *it.* In Gunſt, zum Beſten, zum Vortheil, verſo; a favore; in favore; a vantaggio; in utile; per; in grazia. Du wirſt machen, daß ich gegen dich dasjenige thue, was ich gegen keinen andern gethan, farai a me fare verſo di te quello, che mai verſo alcuno altro non feci. Eure zu viele Gütigkeit gegen ihn, la voſtra troppa bontà verſo di lui. Er hat dieſes gegen ſie, ihnen zum beſten gethan, egli ha fatto ciò per riguardo voſtro. *it.* Gegen, im Vergleich, in Vergleichung, im Verhältnis, per conto; riſpetto; a comparazione; a paragone; a petto; per riſpetto; riguardo; appetto; appo; a fronte; in comparazione; in riguardo; in proporzione; a proporzione, a confronto; in paragone; per. Die Thüre iſt gegen das Haus zu ſchmal, l' uſcio è troppo ſtretto riſpetto alla caſa. Gegen den Preis, pel prezzo; a proporzione del prezzo. Ein gegen die Arbeit geringer Lohn, piccola mercede in comparazione, in proporzione della fatica. Gegen ſeine Brüder iſt er ganz unwiſſend, egli è ignorantiſſimo a confronto, a paragone de' ſuoi fratelli. *it.* für per. Wollen Sie ihr Pferd gegen meines tauſchen? volete voi cambiare il voſtro cavallo per il mio? *it.* Gegen, wider, contro; contra. Sich gegen einen ſchlagen, batterſi contro qualcheduno. Ich will euch gegen alle Welt vertheidigen, io vi difenderò contro tutto 'l mondo. Mein Sohn, warum haſt du das gegen uns gethan? figliuol mio, perchè hai tu così verſo noi fatto? Gegen den Strom fahren, andar contr' acqua; andar contro la corrente. Gegen den Strom und den Wind fahren, von Schiffen, andar contro la corrente e contro i venti. Farben die gegen einander ſind, colori nemici, oppoſti. Haß gegen einen hegen, portar invidia ad alcuno. *it. adv.* Gegen, ohngefähr, beynahe, circa; incirca; quaſi; vicino; preſſo. Er iſt gegen zwölf Jahr alt, egli ha incirca dodici anni. *it. præp.* & *adv.* Gegen über, dirimpetto; appetto; rimpetto; a rimpetto; in faccia; di rincontro; a rincontro; all' incontro; faccialmente; faccia a faccia; in proſpetto; di contro; a dirimpetto; per contro; dalla parte oppoſta. Eine Kutſche für zwo Perſonen, welche einander gegen über ſitzen, carrozza per due perſone, le quali ſiedono una rimpetto all' altra. Dem Feinde gegen über ſtehen, eſſere a fronte, in faccia, a rincontro al nemico. Gegen über ſtellen, mettere in faccia, o dirimpetto; porre a fronte, o riſcontro, o in proſpetto. Gegen einander, l' uno verſo l' altro. Gegen einander ausgleichen, agguagliare; adequare; pareggiare; contrabbilanciare; compenſare; contrappeſare. Gegen einander halten, eine Schrift mit dem Original, collazionare; riſcontrare. Gegen einander ſtellen, als Zeugen, Beklagte, confrontare. Zwo Sachen gegen einander halten, vergleichen, confrontare; riſcontrare; paragonare. Liebe gegen einander haben, amarſi l' un l' altro, &c. v. Einander. Gegen einander über gedruckt, (in Druckereyen, von Büchern, Werken, die in Columnen abgetheilt ſind, als ein Text wo die Ueberſetzung zur Seite ſteht,) di rimpetto; di rincontro; a lato; da canto; per contro.

Gegenadmiral, *ſ. m.* contr' ammiraglio.

Gegenantwort, *ſ. f.* replica; riſpoſta; contrarriſpoſta. Eine Gegenantwort geben,

geben, replicare; rispondere. Die Gegenantwort erwiedern, contarrispondere; far contrarrisposta; rispondere al rispondente; replicar un' altra volta.

Gegenbatterie, *s. f.* contrabbatteria. *it. Fig.* Das was man thut, um den Streichen derer auszuweichen, die uns zuwider sind, contrabbatteria; batteria opposta a batteria.

Gegenbefehl, *s. m.* contr' ordine. Einen Gegenbefehl geben, contrammandare.

Gegenbericht, *s. m.* rapporto, relazione, esposizione, informazione contraria.

Gegenbeschuldigung, *s. f.* recriminazione. Durch Gegenbeschuldigung auf Anklagen, ꝛc. antworten, rispondere per via di recriminazione alle accuse, alle ingiurie, a' rimproveri, &c.

Gegenbeweis, *s. m.* prova del contrario.

Gegenbild, *s. n.* antitipo.

Gegenblick, *s. m.* sguardo reciproco.

Gegenbohren, *v. a.* contrafforare. *part.* gegengebohrt.

Gegenböschung, *s. f.* barbacone; contrafforte; sprone.

Gegend, *s. f.* ein großer Strich Land, regione; contrada; tratto di paese. Dieses sind die besten Felder in der Gegend, queste sono le migliori campagne della contrada. *it.* Eine Gegend auf der Erdkugel, einer von den verschiedenen Theilen des Erdbodens, terra; paese; contrada. Unbewohnte, südliche, unbekannte Gegenden, terre disabitate. Terre australi. Terre incognite. Die Gegenden welche ein ganzes Land ausmachen, der Umfang, Bezirk eines Landes, contrada; regione; luogo; terra; stato; paese; provincia. Die französischen Gegenden, die asiatischen, ꝛc. Gegenden, le terre di Francia; la terra d' Asia, &c. Gegenden, Provinzen, Länder, Reiche, contrade; Provincie; Paesi; Regni, &c. *it.* (In Ansehung der Luft, wie sie die Philosophen eintheilen) die untere, oder niedere, mittlere, hohe oder obere Gegend der Luft, la bassa o inferiore, la mezzana o media, l' alta o la superiore regione dell' aria. (Bey den alten Weltweisen) die Feuergegend, la regione del fuoco. *it.* (In der Anatomie) eine Gegend am menschlichen Körper, regione. Die Gegend von der Herzgrube bis zween Finger über dem Nabel, regione epigastrica. Die mittlere Gegend des Bauches, regione ombilicale. Die untere Gegend des Bauches, regione ipogastrica. *it.* Gegend auf dem Meere, wo die Schiffe fahren, spazio, o tratto di mare in cui si trovano le navi nel loro corso. *it.* Eine Gegend, mit Rücksicht auf die Temperatur der Luft, cli-

ma; cielo; paese. *it.* Die Gegend um einen Ort, die benachbarte Gegend, oder die umliegenden Gegenden, contorni; confini; vicinanze; luoghi convicini; vicinato. In der ganzen dortigen Gegend wurden meine Tugenden gerühmt, era sparsa la fama delle mie virtù per tutti quei contorni. In der Gegend, was in der Gegend herum liegt, befindlich ist, circonvicino; vicino; d' intorno. Hier in der Gegend, in dieser Gegend, hier herum, quì d' intorno; in questa vicinanza; non lungi di quì.

Gegendienst, *s. m.* servigio reciproco, vicendole; mutuo servizio, favore.

Gegeneinanderhaltung, *s. f.* zwoer Sachen, oder zwoer Personen, Vergleichung zur Erklärung des Unterschiedes, paralello; bilancio; comparazione; paragone; confronto. *it.* Einer Copie mit dem Originale, oder zwoer Schriften, um zu sehen, ob in einer nichts mehr oder weniger als in der andern befindlich, collazione; riscontro di scritture. *it.* zwoer Schriften, so man vergleicht, oder verschiedener Stellen mit einander, confronto; paragone; riscontro. *it.* Der Zeugen mit dem Beklagten, oder zweener Beklagten mit einander, confrontazione.

Gegeneinbringen, *s. n.* (bey den Juristen) replica; risposta.

Gegenerkenntlichkeit, *s. f.* contraccambio; ricompensa; compensazione. Gegenerkenntlichkeit bezeigen, rendere la pariglia, o il contraccambio del bene ricevuto.

Gegenfalls, *adv.* altrimenti; sendò; senza di che.

Gegenfenster, *s. n.* contr' invetriata, contr' impannata.

Gegenfluth, *s. f.* marea di roveſci.

Gegenfreundschaft, *s. f.* amicizia reciproca, mutua.

Gegenfüßler, *s. plur.* antipodi.

Gegengabe, *s. f.* v. Gegengeschenke.

Gegengeländer, *s. n.* contraspalliera.

Gegengeschenk, *s. n.* dono, donativo, regalo reciproco, vicendevole, mutuo; contraccambio d' un dono ricevuto. sich Gegengeschenke machen, farsi vicendevolmente un qualche dono; darsi mutuamente, scambievolmente.

Gegengewicht, *s. n.* contrappeso. *it. Fig.* Von Eigenschaften, die andere ausgleichen, contrappeso; sbilancio. Das Gegengewicht halten, contrappesare; tener in bilico, in equilibrio. *it. Fig.* contrappesare; bilanciare.

Gegengift, *s. m.*] *(anche Fig.)* contravveleno; antidoto. Medicament, das als ein Gegengift gebraucht wird, alessifarmaco;

maco; amuleto; medicamento contro veleni; aleſſiterio.

Gegengruß, *ſ. m.* riſalutazione; ſaluto reciproco; reſtituzione di ſaluto. Seinen Gegengruß machen, riſalutare; rendere il ſaluto.

Gegengunſt, *ſ. f.* favore reciproco, mutuo, vicendevole. Gegengunſt haben, corriſpondere all' altrui favore.

Gegenhall, *ſ. f.* eco; ecco. Ort, wo ein Gegenhall iſt, Eco; luogo che fa eco, dove la voce ripercoſſa torna all' orecchie.

Gegenhaltung, *ſ. f.* v. Gegeneinanderhaltung.

Gegenhexerey, *ſ. f.* contr' incanto; contramalia.

Gegenhieb, *ſ. m.* contraccolpo; colpo di taglio oppoſto ad un altro colpo ſimile.

Gegenklage, *ſ. f.* (*t. del Foro*) riconvenzione. Gegenklage anſtellen, riconvenire; convenire colui, chè il primo ci convenne.

Gegenkläger, *ſ. m.* coluſ che intenta una lite di riconvenzione.

Gegenlatte, *ſ. f.* panconcello. Mit Gegenlatten beſchlagen, far impalcature di panconcelli.

Gegenlaufgräben, *ſ. plur.* contrapprocci.

Gegenlicht, *ſ. n.* contrallume; falſo lume.

Gegenliebe, *ſ. f.* amor reciproco, mutuo. Gegenliebe finden, eſſer corriſpoſto in amore; eſſere amato ſcambievolmente. Gegenliebe zu einander haben, amarſi d' amor reciproco, mutuo; amarſi l' un l' altro; amarſi ſcambievolmente. Mit Gegenliebe vergelten, corriſpondere all' altrui amore; contraccambiare con amore reciproco.

Gegenliſt, *ſ. f.* Gegenliſt brauchen, oppor aſtuzia ad aſtuzia, o malizia a malizia.

Gegenmarſch, *ſ. m.* contrammarcia.

Gegenmauer, *ſ. f.* muro di rinforzo.

Gegenmine, *ſ. f.* contrammina.

Gegenminiren, *v. a.* contramminare; far contrammine. *part.* gegenminirt, contramminato.

Gegenpabſt, *ſ. m.* antipapa.

Gegenpart, *ſ. f.* die Perſon mit welcher man Proceß hat, la parte contraria, avverſaria; l' avverſaria. *it.* Gegenpart bey einer Unterhandlung, daß ſie nicht zu Stande kommen ſoll, opponente; contraddicente; avverſario. *it.* Der von einer andern Parthey, von einer entgegengeſetzten Meinung iſt, avverſario; nemico. Der einem in einer Meinung, in einer Abſicht die Gegenpart hält, antagoniſta; rivale; competitore; contraddittore; avverſario; emulo.

Gegenpfeiler, *ſ. m.* (*t. d' Archit.*) ſproni delle mura.

Gegenprall, *ſ. m.* ribattimento; ripercuſſione; ripercotimento; ripicchio.

Gegenrache, *ſ. f.* vendetta reciproca. Gegenrache brauchen, alzar bandiera di ricatto. Gegenrache an Feinden, welche das Kriegsrecht verletzt haben, rappreſaglia.

Gegenrechnung, *ſ. f.* was man gegen eine Summe die man bezahlet, abzuziehen hat, ſconto; deduzione; ſottrazione; ſomma da sbattere, dedurre. *it.* Rechnung ſo über eine andere Rechnung geführt wird, regiſtro; riſcontro.

Gegenſatz, *ſ. m.* antiteſi; contrappoſto. Was im Gegenſatze ſteht, antiteto.

Gegenſchall, *ſ. m.* ſuono ripercoſſo. Ein ſtarker Gegenſchall, rimbombo; fragore.

Gegenſchein, *ſ. m.* Licht, welches zurückfällt, lume, luce, ſplendore rifleſſo, ripercoſſo; rifleſſione, rifleſſo del lume, di luce, di ſplendore. Ein Gegenſchein von der Sonne, la luce che riflette, o che parte dal ſole. *it.* (In der Malerey) rifleſſo; refleſſo; ribattimento; sbattimento di luce; refleſſo. Einen Gegenſchein geben, das Licht und die Farbe auf den dabey befindlichen Gegenſtand, den nahe ſtehenden Körper werfen, in der Malerey, riflettere; rifleſſare; refleſſare. *it.* Ein Gegenſchein, Schein, Handſchrift ſo man gegen einen andern giebt, contraſcritta; ſcritta reciproca; obbligo, obbligazione reciproca.

Gegenſchnitt, *ſ. m.* taglia, tagliatura contraria.

Gegenſchreiben, *ſ. n.* wodurch eine öffentliche Acte ganz oder zum Theil aufgehoben wird, contallettera; contrammandato.

Gegenſchreiber, *ſ. m.* regiſtratore; controllore.

Gegenſchuld, *ſ. f.* debito reciproco. Schulden und Gegenſchulden, debiti attivi e paſſivi; debito e credito. Rechnung über Schuld und Gegenſchuld, conto del dare e dell' avere.

Gegenſeitig, *adj.* was zwo oder mehrere Perſonen gegen einander thun, mutuo; reciproco; ſcambievole; vicendevole. *adv.* Gegenſeitig, gegenſeitiger Weiſe, mutuamente; reciprocamente; scambievolmente; vicendevolmente.

Gegenſeitigkeit, *ſ. f.* reciprocazione; scambievolezza; corriſpondenza.

Gegenſicherheit, *ſ. f.* ſicurtà reciproca.

Gegenſiegel, *ſ. n.* contraſſigillo.

Gegenſiegeln, *v. a.* contraſſigillare. *part.* gegengeſiegelt, contraſſigillato.

Gegenſinn, *ſ. m.* ſenſo contrario. *it. Fig.* Das Gegentheil von etwas, contrario, l' oppoſto, il roveſcio.

Gegen-

Gegenſinnig, *adj.* eine gegenſinnige Art zu reden, antifraſi; dizione contraria. Wenn wir von einem Schelme reden, ſagen wir in gegenſinniger Bedeutung, der ehrliche Mann, parlandoſi d' un briccone diciam per antifraſi, quel galantuomo. In gegenſinniger Bedeutung, in diverſo ſignificato, contrario al vero. *it. Fig.* Gegenſinnig nehmen, verkehrt verſtehen, pigliare, o prendere al contrario, all' oppoſto, a contrappello, in diverſo ſignificato, contrario al vero.

Gegenſpalier, *ſ. n.* contraſpalliera.

Gegenſtand, *ſ. m.* (*plur.* Gegenſtände) alles was dem Geſichte, den Augen vorkömmt, obbietto, oggetto. *it.* Alles was in die Sinnen fällt, die Gegenſtände der Sinnen, gli obbietti, gli oggetti de' ſenſi; le coſe ſenſibili, palpabili, evidenti, che cadono ſotto de' ſenſi. *it.* Was die Seele afficirt. Das Gut iſt der Gegenſtand des Willens, il bene è l' oggetto, o l' obbietto della volontà. *it.* Alles was eine Wiſſenſchaft, Kunſt zum Gegenſtande hat, was die Materie, den Stoff derſelben ausmacht, oggetto; obietto. *it.* Der Gegenſtand, die Urſache, der Grund einer Geſinnung, Leidenſchaft, Handlung, oggetto; obbietto; ſcopo; ſegno. Der Friede iſt der einzige Gegenſtand ſeiner Wünſche, la pace è l' unico oggetto de' ſuoi voti; tutti i ſuoi voti, le ſue brame ſon rivolte, indirizzate, o tendono alla pace. *it.* Der Zweck, den man ſich vorſetzt, ſcopo; oggetto; mira; fine. Zum Gegenſtand ſeiner Abſichten etwas haben, aver in mira una coſa; proporſi una coſa per oggetto, per iſcopo. *it.* (In der Sprache der Dichtkunſt und der Galanterie, nennen die Verliebten ihre Gebieterinnen, Schönen) den Gegenſtand ihrer Wünſche, ihrer Liebesflammen, ihrer Seufzer, ꝛc. l' oggetto delle ſue brame, de' ſuoi amori, &c.

Gegenſtempel, *ſ. m.* auf einem Ballen Waare, contramarca, o marca.

Gegenſtimme, *ſ. m.* (in der Muſik) contraparte.

Gegenſtimmig, *adj.* was nicht in dem Ton iſt, in der Muſik keinen Accord hat, diſſonante; diſcordante.

Gegenſtoß, *ſ. m.* contraccolpo. *it.* (Im Fechten, Stöße ſo man ſich zu gleicher Zeit einander giebt, und empfängt) contrattempo.

Gegenſtreich, *ſ. m.* Streich, den man einem wieder verſetzt, colpo oppoſto a colpo; contraccolpo. *it. Fig.* Streich, Poſſen, den man einem wieder ſpielt, pariglia; ricatto. Einem einen Gegenſtreich ſpielen, render pan per focaccia; render la pariglia, il contraccambio dell' inguria, del male ricevuto; far altrui reciprocamente un cattivo, o mal giuoco; ricattarſi; vendicarſi; far bandiera di ricatto.

Gegenſtrich, *ſ. m.* (*t. de' manifattori*) il contrappelo; il roveſcio.

Gegentauſch, *ſ. m.* ſcambio; contraccambio; permuta.

Gegentheil, *ſ. n.* eine Sache die einer andern entgegen iſt, il contrario; l' oppoſto. *it.* Das Gegentheil von einem Satze, der einem andern gerade entgegengeſetzt, zuwider iſt, l' oppoſito; l' oppoſto; il contrario. (Von einem Menſchen, deſſen Caracter von eines andern ſeinem ganz verſchieden iſt) Er iſt gerade das Gegentheil von ihm, egli è l' oppoſto del tale. *it.* Das Gegentheil von dem was es ſeyn ſollte, il roveſcio, il contrario, l' oppoſto. *it.* für, Gegenpart, v. *adv.* Im Gegentheil, ganz anders, al contrario; ben in contrario; all' oppoſto.

Gegenüber, *præp.* (*col dativo, e ſi pone dietro al nome retto*) dirimpetto; appetto; apetto; rimpetto; a rimpetto; in faccia; di rincontro; a rincontro; all' incontro. Er wohnt mir gerade gegenüber, meinen Fenſtern gegenüber, egli abita dirimpetto a me, alle mie fineſtre. Ich ſetzte mich ihm gegenüber, mi poſi a ſedere rimpetto a lui. Perſonen, von denen eine der andern gegenüber ſitzen, perſone, le quali ſiedono l' una rimpetto all' altra. Sich einem gegenüber ſtellen, ſetzen, piantarſi in faccia a qualcheduno; metterſi a dirimpetto. Armeen, die einander gegenüber ſtehen, eſerciti che ſono in faccia, dirimpetto l' uno dell' altro. *it.* (*diceſi avverbial.*) faccialmente; in faccia; faccia a faccia; dirimpetto; di rincontro; in proſpetto. v. Gegen.

Gegenverheißung, *ſ. f.* v. Gegenverſprechen.

Gegenvermächtnis, *ſ. n.* zwiſchen Mann und Frau, donazione reciproca, mutua.

Gegenverſchanzungen, *ſ. plur.* trinciera-menti oppoſti.

Gegenverſprechen, *ſ. n.* / Gegenverſprechung, *ſ. f.* promeſſa, promeſſione reciproca, mutua.

Gegenverſtand, *ſ. m.* ſenſo contrario.

Gegenverweis, *ſ. m.* recriminazione; eſprobazione, rimprovero, rinfacciamento reciproco, mutuo.

Gegenwart, *ſ. f.* einer Perſon an einem Orte, preſenza. In eines Gegenwart ſeyn, eſſere alla preſenza, al coſpetto di alcuno. In eines Gegenwart kommen, vor einem erſcheinen, condurſi alla preſenza; preſentarſi; rappreſentarſi; comparire,

parire. *it.* Die wirkliche Gegenwart des Leibes und Blutes unsers Heilandes, im heiligen Abendmale, la presenza reale del Corpo, e del Sangue di Nostro Signore. *it.* Die Gegenwart Gottes, (ob er gleich in keinem Raume eingeschlossen ist) presenza di Dio. Sich die Gegenwart Gottes vorstellen, bedenken, daß es Gott sieht was wir thun, metterſi alla presenza di Dio; pensare che Dio è presente. *it. Figur.* Die Gegenwart des Geistes, Lebhaftigkeit, Munterkeit des Verstandes, acutezza d' ingegno; prontezza di spirito. Viel Gegenwart des Geistes haben, aver l'ingegno pronto, acuto; aver gran presenza di spirito. *adv.* In Gegenwart des ... alla presenza; in presenza; in faccia; al cospetto di ... Etwas in eines Gegenwart thun, ihm gleichsam zum Trotze, far una cosa alla barba di qualcheduno. (Im Notarienstyle) in Gegenwart dieser oder jener, presenti i tali e i tali.

Gegenwärtig, *adj.* was in der Zeit ist, wo wir sind, presente. Allen gegenwärtigen und künftigen Menschen, a tutti gli uomini presenti, e futuri. *it.* An dem Orte befindlich, wovon die Rede ist, nicht abwesend, presente; assistente. *it.* Gegenwärtiger Ueberbringer; gegenwärtiges Briefchen, il presente portatore; il presente viglietto. *it.* (In familiärer Schreibart) So gleich nach Empfang des Gegenwärtigen, (dieses Briefes,) subito ricevuta la presente. *it.* Eine Sache beständig gegenwärtig haben, immer daran denken, aver sempre una cosa presente allo spirito; pensarvi di continuo. Es ist mir immer gegenwärtig, es schwebt mir beständig vor den Augen, quella cosa è sempre, è ognora presente a' miei occhi, io l' ho sempre davanti. Alles ist seinem Geiste gegenwärtig, ogni cosa è presente al di lui spirito. Es ist mir noch immer so gegenwärtig, als wenn ich es vor mir sähe, ciò m' è presente come se io il vedessi; ne l' ho idea così viva, come se la cosa mi fosse presente. *it. (per esager.)* Er ist allenthalben gegenwärtig, egli è presente a tutto; egli assiste a ogni cosa; egli si trova da pertutto. *it.* Als gegenwärtig, obgleich abwesend, betrachtet, angesehen werden, eben die Vortheile genießen, wie diejenigen welche Versammlungen, Sitzungen beywohnen, esser considerato come presente, come assistente. *it. Figur.* Einen sehr gegenwärtigen Geist haben, aver gran presenza di spirito; aver l' ingegno pronto, acuto. *it. subst.* Das Gegenwärtige, il presente; il tempo presente. *it.* Gegenwärtig, jetzt, in gegenwärtiger Zeit, al presente, di presente; ora; adesso; presentemente; in questo tempo; in questo punto. *it.* In Person, persönlich, presentemente; in presenza; in persona.

Gegenwehr, *s. f.* Vertheidigung wider die, so uns angreifen, resistenza; difesa; defensione; difensione. Waffen zur Gegenwehr, armi difensive. Sich zur Gegenwehr setzen, star sulla difesa; difendersi.

Gegenwind, *s. m.* vento contrario. Gegenwind haben, bey der Schiffarth, aver vento contrario; aver il vento in disfavore, o a svantaggio: esser sotto vento. Mit Gegenwind, mit Wind, welcher der Fahrt auf der See entgegen ist, contrariato dal vento; battuto dal vento contrario.

Gegenwurf, *s. m. meglio* Gegenstand, v.

Gegenzeichen, *s. n.* Zeichen, Signal, womit man ein gegebenes erwiedert, segno, segnale per rispondere a un altro, che si è dato.

Gegenzeuge, *s. m.* testimonio, testimone del contrario.

Gegenzusage, *s. f.* promessa reciproca, vicendevole.

Gegitter, *s. n.* vor einem Fenster, oder anderer Oeffnung grata; graticola; inferriata; inferriato. v. Gitter.

Gegittert, *adj.* ingraticolato. *it.* (In Wappen) inferriato; cancellato.

Gegner, *s. m.* der von einer andern Parthey, einer widrigen Meinung ist, avversario; nimico. *it.* Der einem in einer Gesinnung, einer Meinung entgegen, zuwider ist, antagonista; avversario; rivale; competitore; contradditore; emulo.

Gegnerinn, *s. f.* avversaria; contraria; nemica.

Gegossen, *adj.* gettato in forma. v. Giessen. Gegossene Arbeit, als eiserne Oefen, lavori di getto, di ferro strutto. Eine aus dem Ganzen gegossene Figur, figura d' un sol getto.

Gegraben, *adj.* v. Graben. *it.* Was aus der Erde gegraben wird, un fossile, i fossili. Gegrabenes Salz, Holz, &c. sale fossile, legno fossile, &c.

Gegrunze, *s. n.* der Schweine, grugnito. *it. (Fig. e fam.)* Von Personen, die unwillig, unzufrieden sind, borbottamento; borbogliamento; orzata; querimonia.

Gehaben, (sich) *v. rec. (voce vecchia che si dice solamente in queste frasi)* Gehabt euch wohl, gehab dich wohl, rimanete in pace, rimanti con Dio; Dio vi conservi; stà sano; state bene; addio.

Gehackt, *adj.* sminuzzato, &c. v. Hacken. *subst.* Gehacktes, o gehacktes Fleisch, ammorsellato.

Gehäge, *s. n.* Waldung die das Gebiete eines Försters ausmacht, bosco, foresta soggetta a un capo boscajuolo. *it.* Ort, wo die Jagd, der Vogelfang verboten ist, luogo dove per pubblico bando è proibito il cacciare, l' uccellare. Das königliche Gehäge, gewisse Gegend, welche sich der König zur Jagd vorbehält, bandita della Real caccia. Einem ins Gehäge gehen, auf fremden Grund und Boden jagen, das Wild schießen, cacciare furtivamente nell' altrui terre. Der einem ins Gehäge gehet, heimlich auf eines andern Gebiete jaget, cacciatore, che caccia furtivamente. *it. Fig. e prov.* Einem andern ins Gehäge gehen, andare sul mercato d' un altro. *it.* Einem ins Gehäge gehen, eines Frau, eines andern Liebste verführen, sedurre l'altrui moglie, o l' altrui innamorata, bella, vaga. *it.* Ein Gehäge um einen Ort, Einschluß, chiudenda; siepe; tutto ciò che circonda e serra un chiuso, o ricinto.

Gehalt, *s. m.* der Münzen, des Geldes, der Werth den das Gold und Silber haben muß, zu folge der Münzordnung, lega; finezza che dee aver il metallo d' una moneta. Münzen, von gutem, oder geringem Gehalt, monete di buona, o cattiva lega. Der innerliche Gehalt des Geldes, il valor intrinseco delle monete. Der wahre Gehalt von Gold oder Silber, von Münzen, so viel Fein es hält, grado di finezza dell' oro, o dell' argento, delle monete. *it.* Ein Gehalt, eine Pension, Summe, welche ein König, Fürst, großer Herr jemanden jährlich giebt, &c. pensione; stipendio; salario. Einen Gehalt aussetzen, fare, o assegnar una pensione. Der einen Gehalt hat, von einem Prinzen, Staate, großem Herrn, &c. pensionario; che riceve, che gode una pensione. *it.* (*talora*) Der Gehalt eines Dinges, so viel es halten, in seiner Weite, Tiefe fassen kann, capacità. Der innwendige Gehalt eines Schiffes, capacità interiore, o sia la portata di un bastimento.

Gehalten, *adj.* ein wohl gehaltener Garten, wohl gehaltenes Haus, giardino ben tenuto; casa ben tenuta. *it.* Verbunden, etwas zu thun, tenuto; obbligato. Wir sind gehalten dem zu dienen, der uns erschaffen, siamo tenuti di servire a colui, che ci creò. *it.* Für etwas gehalten, angesehen, geachtet, tenuto, o avuto per... riputato; stimato; considerato, riguardato come...

Gehängter, *s. m.* appiccato; impiccato.

Geharnischt, *adj.* coperto d'armadura; coperto, armato di corazza, di tutto punto, da capo a' piedi. Ein geharnischter Reuter, soldato a cavallo armato di corazza. Ein geharnischter Mann zu Fuß mit der Pike, fantaccino armato di corazza e di picca. *it.* (In Wappen) ein geharnischtes Pferd, cavallo bardato.

Gehäßig, *adj.* der zum Hasse geneigt ist, maligno; astioso; portato all' odio. *it.* Der Haß auf einem hat, ihm feind, zuwider ist, che ha odio, che vuol male; che ha cattiva intenzione; inimico; nemico; contrario; avversario; malevolo. Einem gehäßig seyn, odiare; aver odio; portar odio, astio, rancore a qualcheduno. Einer Person oder Sache gehäßig seyn, ohne den Grund davon zu wissen, aver antipatía; prender avversione; prevenirsi sfavorevolmente contro di alcuno, o contro qualche cosa; aver ripugnanza, contraggenio. Einer Sache gehäßig seyn, sie nicht leiden können, als Complimente, &c. odiare; abborrire, aver a noja, a schifo; detestare; nauseare; non poter patire, non poter soffrire; esser alieno. Einem gehässig werden, oder seyn, recarsi, o avere uno sulle corna; recarselo, o averlo in odio, in urto, in dispetto; corre animo addosso a uno; o cogliere in odio alcuno; prendere a odiarlo. Er ist mir schon lange gehäßig, è gran tempo ch' egli nudrisce un mal talento contro di me. Dem die Leute gehäßig sind, odiato; malvisto; malvoluto; odioso; spiacevole; dispiacevole. Der einem gehäßig bleibt, Groll wider ihn behält, costante nell' odio, che conserva il rancore. *adv.* Gehäßig, aus Haß, in odio; animosamente; per animosità.

Gehäßigkeit, *s. f.* Haß gegen einen, Neigung zu schaden, odio; malvolere; mala voglienza; cattiva intenzione. Er hat seine Gehäßigkeit geäußert, egli ha mostrato il suo mal talento, la sua cattiva intenzione. *it.* Gehäßigkeit wider einen, Begierde demjenigen zu schaden, der uns beleidiget hat, oder von dem man beleidiget geworden zu seyn glaubt, animosità; odio; rancore.

Gehaue, *s. n.* Wald, wo Holz gehauen gefället wird, selva, bosco ceduo. *it.* Ein Verhau, *v.*

Gehauen, *adj.* mit dem Degen, ferito di taglio. *it.* Ein gehauener Wald, der wieder wächst, bosco tagliato e che ripullula. *it.* Gehauene Steine zum Bauen, pietre di taglio. *it.* In einem Felsen gehauen, tagliato in un masso, in una rupe. *it. prov.* Es ist weder gehauen noch gestochen, von einer Rede, einem schlechten Werke, wo die Regeln der

Kunſt nicht beobachtet ſind, egli non ha capo nè coda. Was er ſagt oder thut, iſt weder gehauen noch geſtochen, tutto ciò ch' egli dice, o fà, è ſenza ſugo, è ſenza ſale. Reden führen, die weder gehauen noch geſtochen ſind, ragionar come uno ſtivale.

Gehauft, *adj.* von trockenen Sachen, als Getreide, Mehl, ꝛc. mit einem Haufen auf dem Maaße, colmo; trabboccante; pieno a ſoprabbondanza. *adv.* Gehauft, ganz voll, a colmo, e al colmo; a miſura colma. Gehauft voll machen, ein Meßgefäß, colmare; empire a trabocco. Gehauft meſſen, miſurare a colmo, a trabocco.

Gehäus, Gehäuſe, ſ. *n.* um das Werk einer Uhr, caſtello in cui ſta l' oriuolo. *it.* Das auswendige, caſſa dell' oriuolo.

Gehecke, ſ. *m.* der Vögel, il far l' uova, il far il nidio.

Geheim, *adj.* was nur einer, oder ſehr wenigen Perſonen bekannt iſt, ſecreto; ſegreto; naſcoſo; occulto. *it* Geheime Wiſſenſchaften, geheime Künſte, als Goldmachen, Schwarzkünſtley, ꝛc. ſcienze ſegrete. *it.* Eine geheime Treppe, geheime Thüre, ſcala ſegreta; porta ſegreta. *it.* Der geheime Rath des Königs, der Staatsrath, wo die wichtigſten Geſchäffte abgehandelt werden, Conſiglio ſegreto del Re. Der geheime Staatsrath, wo die Sachen der Privatperſonen abgethan werden, Conſiglio di ſtato privato, particolare. Ein geheimer, oder geheimder Rath, Conſigliere privato, o intimo. Das geheime Kabinet, die geheimen Geſchäffte im königlichen Kabinette, Gabinetto; Segreti di gabinetto. *it.* Die geheimen Rathſchlüſſe Gottes, der göttlichen Vorſehung, i ſegreti della Providenza; i conſigli divini; i decreti di Dio. *it.* Ein geheimer Menſch, der verſchwiegen iſt, ſegreto; ſecreto; che ſa tacere; che ſa tenere il ſegreto. Er kann nicht das mindeſte geheim halten, egli non può tenere un ſegreto; egli ha la cacajuola nella lingua. *it.* Eine geheime Sache, die verborgen gehalten, verſchwiegen werden ſoll, coſa occulta; ſegreto; ſecreto; arcano. *it.* Ein geheimer Liebeshandel, intrigo amoroſo; commercio ſegreto ed amoroſo. Geheimer Handel, geheimes Verſtändnis mit der Gegenpart, trattati ſegreti; pratiche; maneggi; pratiche ſegrete. *it.* In mechaniſchen Arbeiten, eine geheime Feder, geheimes Triebwerk, ſegreto; ingegno. *it.* Ein geheimes Fach in einem Geldkaſten, einer Schatulle, in einem Schranke, einer Köthe, naſcondiglio; ſegreto; ripoſtiglio. Ein geheimer Ort, etwas zu verſtecken, zu verbergen, ripoſtiglio; naſcondiglio; bugigatto; aſcoſaglia; latebra; biſcanto; buco; bugigattolo. *it. Fig.* Die geheimen Winkel des Herzens, i ripoſtigli del cuore umano; i naſcondigli del cuore. Geheim halten, tener ſegreto; celare; naſcondere; coprire. Seine Abſichten, Handlungen, ꝛc. vor einem geheim halten, naſcondere; celare; non laſciar conoſcere, o vedere altrui le proprie mire, azioni, &c. Den Marſch dem Feinde geheim halten, naſconder la marcia al nimico. *it. Fig.* Er hält ſeine Weisheit geheim, er kanns nicht von ſich geben, egli è un teſoro naſcoſto. Seine Gedanken, Abſichten ſehr geheim halten, mit ſeinen Sachen ſehr geheim thun, far il muſone; ſtar in ſulle ſue; far a chetichelli. Halten Sie es ja geheim, reden Sie nicht davon, tenete duro; non rivelate quella coſa; tenetela ſegreta; non isvelate il ſegreto; tacete; non parlate; ſilenzio. Ein Menſch der ſehr geheim thut, geheimnißvoll, v. *it.* Eine geheime Art zu ſchreiben, mit gewiſſen Worten oder Zügen, cifera; cifra. Der Schlüſſel zu einer geheimen Schrift, chiave della cifera; contraccifera; contraccifra. Geheime Sprache, geheime Art zu reden, unter einigen Perſonen, die andere nicht verſtehen ſollen; eine geheime Sprache reden, cifra; cifera; gergo; favellar in cifera, in gergo. *it.* Geheim, von Religionsſachen, in geheimen Verſtande, geheimen Sinne, nel ſenſo miſtico, figurato, allegorico. Ein Autor, der von der geheimen Gottesgelahrheit geſchrieben, ein Buch ſo dergleichen geheime Sachen enthält, autor miſtico; libro di miſtica. Die geheime Theologie, la miſtica; teologia miſtica; ſpiritualità. Nach dem geheimen Sinne, miſticamente; allegoricamente. Das Forſchen in geheimen Sachen der Religion, miſtichità. *it.* Sie haben nichts Geheimes mit einander, keinen geheimen Umgang, non v' è niente di male fra di loro. *adv.* Geheim, in geheim, in ſegreto; al ſegreto; di ſegreto; ſegretamente; naſcoſamente; occultamente; ſotto mano; a parte. v. Heimlich.

Geheimnis ſ. *n.* in Religionsſachen, was eine Religion geheimnisvolles hat, miſterio; miſtero. *it. Fig.* In wichtigen Sachen, Angelegenheiten, miſterio; ſegreto; arcano. *it.* Geheimniſſe der Natur, ihre verborgenen Wirkungen, miſterj, cauſe oſcure, ſegrete operazioni della natura. *it.* Ein Geheimniß in den Wiſſenſchaften, Künſten, ein nur wenigen Perſonen bekanntes Mittel, gewiſſe Sachen zu machen, gewiſſe Wirkungen hervorzubringen, ſegreto; ricetta. *Figur.* Ein Geheimnis, allerley Mittel, Erfindung,

dung, Geschicklichkeit, in etwas glücklich fortzukommen, mezzo; modo; via; verso. *it.* Was heimlich gehalten, was niemanden gesagt, offenbaret werden soll. segreto; secreto; arcano; cosa occulta. Ein Geheimnis aus etwas machen, sie heimlich halten, sie sorgfältig verbergen, far misterio d' una cosa. Als ein Geheimnis vertrauen, einem eine Sache mittheilen, die er keinem wieder sagen soll, confidar una cosa con tutto segreto. Er weis um das Geheimnis, egli è del segreto; egli è a parte del segreto. Um eines Geheimnisse wissen, avere il segreto. Ein Geheimnis eröffnen, entdecken, offenbaren, svelare, scoprire, appalesare, dichiarare, manifestare un segreto, un arcano, un mistero. Ein Geheimnis ausplaudern, abbajare; cicalare; lasciarsi uscir di bocca un segreto. Hinter das Geheimnis einer Sache kommen, das Heimliche von einer Intrigue, einen geheimen Handel entdecken, scoprire, svelare il mistero, il segreto di qualche maneggio. Es steckt ein Geheimnis darunter, gatta ci cova.

Geheimnisvoll, *adj.* was ein Geheimnis, einen geheimen Sinn enthält, in Religionssachen, misterioso; che ha in se misterio. *it.* Von Geschäfften, Angelegenheiten, misterioso. *it.* Von Personen, ein geheimnisvoller Mensch, der redet und handelt, als wenn er lauter Geheimnisse hätte, uomo che fa misterj, che parla, o che opera misteriosamente. *adv.* Geheimnisvoll, auf eine geheimnisvolle Weise, misteriosamente.

Geheimschreiber, *s. m.* segretario; secretario; segretaro.

Geheiß, *s. n.* ordine; comando; commissione.

Gehen, *v. n. irr.* von Menschen und Thieren, sich fort bewegen, camminare; andare, o muoversi da un luogo all'altro; brucare; fare strada. Geschwind gehen, camminar velocemente, &c. Auf dem Fuße nach gehen, um einen zu überraschen, andar in punta di piedi. Kinder, welche anfangen zu gehen, bambini, che cominciano a camminare. Ein Pferd, das nicht mehr gehen kann, cavallo che non può più camminare, che è rifinito. Ein Pferd das schlecht geht, cavallo, che non ha un' andatura regolata. Stark, frisch, geschwind gehen, zu Fuße, zu Pferde, oder im Wagen, camminare, andare di buon passo. Kaum gehen können, camminare a grande stento. In einer gewissen Ordnung gehen, als bey einer Ceremonie, einer Procession, andare, camminare in ordinanza. En Ordre de Bataille gehen, camminare schierato in battaglia, in ordine di battaglia. *it.* Gehen, an einen Ort, sich dahin begeben, andare: portarsi in qualche luogo, trasferirvisi: camminare verso . . . far viaggio: far via: far passaggio: far cammino; passare: venire. Wollen Sie mit hin gehen, bis dahin gehen? volete far due passi fin là? Gehen, an den Ort, wo man zu verrichten hat, wo einen sein Beruf hin führt, andare, portarsi al luogo dove l' uffizio, o il dovere ci chiama. In Krieg, ins Bad, auf die Jagd, &c. gehen, andare alla guerra, al bagno, alla caccia, &c. Zu Schiffe gehen, entrar nella nave; imbarcarsi. In ein ander Land gehen, cambiar paese. Nicht vom Platze, nicht von der Stelle gehen, non muoversi da un luogo. Auf einem Ort zu gehen, indirizzare, volgere i passi verso, &c. Zu Feld gehen, andare in campagna. Gehet nicht dahin, non ci andiate. *prov.* Wer gemach und immer geht, kömmt auch weit, passo a passo si va lontano. Den längsten, den kürzesten Weg gehen, andar per la più lunga, per la più corta, o per la più breve. Auf Krücken gehen, camminar colle grucce, colle stampelle. Seinen Gang gehen, fortgehen, andare pe' fatti suoi; partirsi; andar via; ritirarsi. Wir wollen gehen, denn wir haben noch einen weiten Weg vor uns, andiam, che la via lunga ne sospigne. Im Schlamme, in schlammichten Wasser gehen, camminar nel fango, in acqua fangosa; impantanarsi. *prov.* Ohne Gewehr ins Treffen gehen, ohne Flinte schießen gehen, andar a caccia col bue zoppo; entrar in mare senza biscotto. Lasset mich meines Weges, meinen Gang gehen, lasciatemi andare per la mia strada. Gehe weg da, và via di quà; ritirati; scostati. Gegen Abend nach Hause gehen, ritirarsi a casa verso sera. An einen Ort, in sein Vaterland, auf seine Güter, aufs Land, &c. gehen, sich da niederlassen, nachdem man einen andern Ort verlassen, ritirarsi; andar a stare, a dimorare alla campagna, &c. *it.* Gehen, nach einem Orte zu, dahinwärts bewegt werden, als: die Flüsse gehen ins Meer, i fiumi mettono in mare, corrono al mare, metton capo nel mare, si scaricano in mare, vanno al mare. Das Blut, die Lebensgeister gehen nach dem Herzen, il sangue, gli spiriti si portano al cuore. Die Wolken giengen von Osten nach Westen, le nubi correvano da Levante a Ponente. Die Schiffe giengen mit vollen Segeln, i vascelli andavano a vele gonfie. Mit Segeln und Rudern gehen, andar a vela ed a remo. *it.* Von der Bewegung der Kunstwerke, als Uhren, Mühlen, &c. Meine Uhr geht gut, il

mio orologio va bene. Meine Uhr geht zu geſchwind, zu langſam, il mio oriuolo anticipa, o corre; ritarda. (Von einer Triebfeder, einer Maſchine,) gut, leichte gehen, ſich leicht bewegen, giuocare; muoverſi facilmente, o a dovere; molleggiar bene. Die Maſchine will nicht gehen, quella machina non vuol giuocare. *it.* Eine Mine, die Kanonen gehen laſſen, ſie losbrennen, far giocare una mina, il cannone. *it.* Vom Geſchütze, Gewehre, und andern Waffen, ſo weit gehen, treffen, arrivare; ferire; colpire. Die Kanonen aus dem Platze gehn nicht bis hieher, il cannone della Piazza non può arrivare fin quì. Eine Kanone, Flinte, welche weit geht, cannone, archibugio che porta lontano. Los gehen, (von einem Gewehre) ſparare; tirare; scaricarſi; prender fuoco. *it.* (Von der Weite, wohin ſich gewiſſe Sachen erſtrecken) Ein Berg, der bis in die Wolken geht, monte che s' innalza; che va ſino alle nubi. Haare die bis an den Gurt gehen, capagli che fanno, che ſcendono ſino alla cintura. In die Länge gehen, ſich in die Länge erſtrecken, eſſer lungo; correre in lunghezza. *it.* (die Art, wie ein Ding geſtaltet iſt, ihre Figur anzuzeigen) Ein Stück Erdreich welches abhängig geht, rund, in die Rundung geht, pezzo di terreno che va a pendio, in giro: poſto a pendio: formato in tondo, in giro. *it.* (Wo ein Weg zu geht) dieſer Weg geht gerade nach der Kirche zu, quella via conduce, va, mette capo alla Chieſa. Wo gehen dieſe Wege hin? dove conducono, dove metton capo quelle ſtrade? *it. (propr. e Fig.)* Vom guten und ſchlechten Fortgange der Perſonen und Sachen. Eine Einbildung, ein Räſonnement, welches ſehr weit geht, fantaſia, raziocinio, che va molto innanzi. Kein Weltweiſer iſt je in der Kenntnis der Dinge weiter gegangen, verun Filoſofo andò mai tanto innanzi, penetrò tant' oltre nella cognizion delle coſe. Weiter gehen als andere, mehr Einſicht haben, aver maggior penetrazione; maggior perſpicacia, o accutezza d' ingegno che un altro. In einer Sache weit gehen, ſich tief einlaſſen, andar molto innanzi in un affare; impegnarviſi grandemente. Die Sache geht weiter als man denkt, ella è di maggior rilievo, di maggior importanza o conſiderazione che altri non iſtima. *it. Fig.* Rückwärts gehen, (von Sachen und Perſonen,) rinculare; dare indietro. Sein Vorhaben iſt hinter ſich gegangen, la ſua impreſa è andata, s' è ſciolta in fumo. Alle ſeine Wünſche gehen zum Frieden, tutti i ſuoi voti, le ſue brame ſon rivolte, inditizzate, tendono alla pace. *it. imp.* Es geht uns alles nach Wunſch, ogni coſa corriſponde a' noſtri voti, alle noſtre brame, &c. Es geht ihm alles glücklich, es kann ihm nicht anders als wohl gehen, ogni coſa gli rieſce a ſeconda; egli non può capitar male. *it.* (Von der Art zu handeln, in gewiſſen Sachen zu verfahren) Ehrlich, aufrichtig in einer Sache gehen, andare diritto; far il ſuo dovere. Nicht ehrlich, nicht aufrichtig — non andare, non operare con iſchiettezza, con franchezza, con lealtà. Er iſt ein Mann, der in allen Stücken gerade zu geht, egli è un uomo che cammina, che procede, che opera con dirittura in ogni coſa. Man muß behutſam gehen, biſogna procedere, andare, operare con cautela. Ganz langſam und vorſichtig gehen, in einer gefährlichen oder kützlichen Sache, andare col calzar del piombo; andar a rilente, a pian paſſo. *it.* Mit großen Schritten zu einer Würde, zum Ruhme, zur Unſterblichkeit, ꝛc. gehen, andare, camminare a gran paſſi verſo una dignità, verſo la gloria, &c. avviarſi a gran paſſi all' immortalità, &c. *it.* (Den ſchlechten oder guten Zuſtand gewiſſer Sache anzudeuten) Seine Sachen gehen gut, ſie gehen ſchlecht, i ſuoi affari vanno bene, vanno male. Wie gehts mit der Geſundheit? come ſtate di ſalute? come va la ſanità? (Von einer unbeweglichen Sache) Wie geht es mit der Mauer? come va il muro? Wie geht der Weg? come va la ſtrada? *it.* Von Schuhen, Strümpfen, an den Fuß, an die Beine gehen, calzar bene, a dovere. Dieſe Schuhe gehen gut an meinen Fuß, queſte ſcarpe ſono proporzionate al mio piede, van beniſſimo. Von Sachen, die nicht auseinander verkauft werden, ſie gehen zuſammen, vanno inſieme. *it.* (Im Lomber, wenn viele *bêtes* ſtehen,) was geht für eine *bête?* qual rimeſſa va, ſi giuoca? *it.* Gehen, zu Stuhle gehen, andar del corpo; andar al ceſſo, &c. *it. imperſ.* Gehen, zugehen, erfolgen, andare; ſuccedere; paſſare. Ich weis wohl wie es gieng, wie es mit der Sache gieng, ſo ben io come il fatto andò. Wie iſt es gegangen, mit ihrem Streite, ihrem Proceſſe, ihrer Reiſe? come è andata? come s' è terminata la voſtra diſputa? come s' è terminata la voſtra lite, il voſtro viaggio? Es geht mit dieſer Sache ſo, wie mit der andern, accade, ſuccede, ne va di queſt' affare, come dell' altro. So geht es in der Welt, man muß die Welt gehen laſſen, così va il mondo, biſogna laſciar il mondo come egli è. *prov.* Es gehen laſſen, wie

es

es will, lasciar andare l' acqua alla china, o allo'ngiù. Es geht zu Ende, es geht mit der Sache auf die Neige, s'avvia verso la fine; va finire. Es geht mit ihm zum Ende, zum Sterben, egli se ne va; egli s' incammina alla morte; s' incammina verso il suo fine. Sein Amt geht zu Ende, egli è al fine, al termine della sua carriera; egli è alla callaja del suo impiego. (*fam.*) Es geht mit ihm Bergunter, er wird alt, egli è sul finire, sul declinare, sul cader dell' età; egli è vecchio, attempato. Es ist billig, daß es ihm einige Tage unglücklich geht, è ragionevole, ch' egli sia disgraziato per alcuni giorni. Es wird ihm noch schlimm gehen, daß er so unachtsam auf seine Sachen ist, gliene capiterà, gliene verrà male un giorno del badar così poco a' suoi affari; gliene piglierà male, gliene succederà male un giorno, &c. Es geht ihm überaus wohl, egli è in un buonissimo stato, in una posizione molto vantaggiosa, &c. Wenn es recht schlimm für ihn geht, il peggio che gli possa accadere. Wenn es recht schlimm geht, das größte Uebel, oder der geringste Vortheil, so aus einer Sache entstehen kann, al peggio andare: alla peggio. Es gehe mir, wie der Himmel will, sia di me quel che destinano i cieli. Ich weis nicht wie es mit der Sache gehen wird, io non so a che riuscirà questa cosa. Es mag gehen wie es will, es gehe, wie es gehe, qualunque cosa che avvenga; checchessia che ne avvenga; succeda quel che vuole. *it.* Von Flecken, aus den Kleidern, &c. gehen, andarsi; (*dicesi delle macchie, che levansi di su i panni e simili.*) *it.* Gehen, so viel Tuch, so viel Zeug auf ein Kleid, &c. entrare; bisognare; esser mestiere. (Vom Gewichte, Maaße) Es geht von der Sache so viel aufs Pfund, la tal roba va tanta alla libbra. Wie viel geht davon auf das Pfund? quanto ne va alla libbra? *it.* Es geht so viel in das Faß, in die Kiste, &c. quella botte, cassa, &c. tiene, contiene, cape tanto. Es liefen so viel Weibspersonen in das Schloß, daß sie kaum alle hinein giengen, e tante femmine concorsono nel castello, che appena vi capeano. *it.* Vom Huthe, auf den Kopf gehen, passen, entrare in capo. *it.* Ins Kloster gehen, ein Mönch, oder Nonne werden, entrare in Religione; farsi Religioso. *it.* Bey einem in Dienst gehen, entrare al servizio di alcuno. *it.* Zu Tische gehen, anfangen zu speisen, andar a tavola; entrar a tavola; cominciar il desinare o la cena. *it.* Von einem Hiebe, Stiche, ins Fleisch gehen, entrare; penetrare; internarli; penetrar addentro nella carne. *it.* Von einem Hause, auf zwo Straßen, Gassen gehen, zwo Ausgänge dahin haben, aver l' uscita in due strade; dare, metter capo, aver l' uscio su due strade. Eine Stube, die in einen Garten, auf eine Straße geht, stanza, che dà, che corrisponde sopra un giardino, sopra una strada. Ein Haus, ein Fenster, eine Galerie, geht auf den Fluß oder Garten, &c. riguardare, esser rivolto o volrato. Nach einer Seite, einem Orte gehen, dahinwärts liegen, nach einer Gegend hin gelegen seyn, rispondere; corrispondere; guardare; riuscire; aver esito; metter capo. Meine Fenster gehen auf die Gasse, le mie finestre corrispondono, guardano sopra la strada, danno sopra la strada. *it.* In das zwanzigste, dreyßigste Jahr gehen, entrar nel ventesimo, nel trentesimo anno. Ein Pferd, das ins vierte, fünfte, &c. Jahr geht, cavallo che entra, che va su i quatro, su i cinque anni, &c. *it.* In einander gehen, wie ein Fluß in einen andern, imboccare; sboccare; riuscire; entrare, metter capo; metter foce; far foce. (Von Zimmern) rispondere; corrispondere; comunicare; riuscire. (Von Sachen die eingefugt sind,) incastrarsi; essere congegnata, commessa una cosa dentro dell' altra. Auseinander gehen, als Tischerarbeit, disunirsi; scommettersi. (Von Personen die beysammen sind, in Gesellschaft, &c.) separarsi; dividersi; spartirsi, &c. Von seiner Frau gehen, sie verlassen, abbandonar la moglie, separarsene. Leichte vom Kerne gehen, wie das Fleisch am Obste, frutti che si spiccano, che si staccano dall' osso. *it. Fig.* In sich gehen, seinen Zustand bedenken, überlegen, rientrar dentro a se; rientrar in se stesso; mutar costumi, o raccoglierli. *it.* Die Rede, das Gerüchte gehen; gesagt werden, correr voce; esser fama; dirsi; pubblicarsi; buccinarsi. *it.* Dem anderer Noth zu Herzen geht, sensibile a' mali altrui, &c. *it.* Einem an die Hand gehen, ihm helfen, dar la mano; porger ajuto. *it.* Ueber, durch einen Ort gehen, darüber, dadurch gehen, passare; tragittare; valicare; trapassare. Ueber die Straße, über die Brücke, über einen Fluß gehen, passar la strada, un ponte, un fiume. *it.* Ueber einen gehen, den Vorgang, Vorzug vor ihm haben, avere il passo; aver la precedenza; precedere. Ueber alle andere gehen, der Vornehmste, angesehenste an einem Orte seyn, tenere, occupare il primo posto; essere il più riguardevole. *prov.* Es wird alles über ihn gehen, er wird den Schaden allein haben, egli la pagherà; egli pagherà il

lume i dadi. Es iſt aus ſeinem Beutel gegangen, und andere haben ihren Schnitt gemacht, egli ha ſcovata la lepre e gli altri l' hanno caçciata. *it. prov.* Mit ſchweren Herzen dran gehen, ungern an etwas gehen, andare come il ladro alla forca; andare come la ſerpe all' incanto. *it.* Aus einer Hand in die andere gehen, als Aemter, Güter, paſſar d' uno in man d' un altro; cambiar di mano. *it.* Weiter gehen, fort gehen, eine Arbeit fortſetzen, andar avanti; andar innanzi; tirare avanti; operare; proſeguire. *it. Fig.* Weiter gehen, in der Rede, mehr hinzuſetzen, paſſar oltre; andar innanzi. *it.* Durch eines Hände gehen, von Geſchäfften die einer betreibt, und um welche er genaue Kenntnis hat, paſſar per le mani, aver notizia, cognizione di alcuna coſa. *it.* (Im Spiele) gehen laſſen, eine Karte, nicht ſtechen, laſciar andare. *it.* (Wenn einer etwas unrecht, ſchlecht gemacht) das mal mag es hin gehen, aber kommt mir nicht wieder, paſſa per queſta volta, ma badate a non tornarci. *it.* Ueber eines Verſtand, Einſicht gehen, eccedere, ſuperare la capacità di alcuno. Das geht über meinen Verſtand, über meine Kräfte, quella coſa ſupera, o è ſuperiore alla mia capacità, alle mie forze. *it.* Vom Teige bey den Beckern, gehen, levitare; levare in capo, come fa la paſta mediante il fermento; fermentare. Den Teig gehen laſſen, far levitar la paſta. Der Teig iſt zu viel gegangen, la paſta ha paſſato di lievito. *it.* Im Schwange gehen, eſſere in voga, in uſo. *it.* An einen gehen, ſich an ihn wenden, indirizzarſi; far capo; aver ricorſo a qualcheduno. *it.* Ins hohe Meer gehen, andare in alto mare; ſcoſtarſi; allontanarſi dal lido; correre al largo. Mit der Poſt gehen, andare in poſta, o per le poſte; prender la poſta. *it.* Die Handlung geht unter eines Namen, quel Negozio va ſotto il nome del tale. *it.* Von der Regierung, welche unter verſchiedenen Perſonen abwechſelt, nach der Reihe gehen, aver il comando, o il governo a vicenda con altri. *it.* Es gehen ihm tauſenderley Gedanken im Kopfe herum, mille penſieri diverſi s' aggirano, ſi volgono nella di lui mente. *it.* Wir gehen ſpazieren, kommen Sie mit, noi andiamo al paſſeggio, venite. Er iſt ſpazieren gegangen, egli è andato a fare una girata, una paſſeggiata. Er iſt einen Gang in die Stadt gegangen, er iſt nach Hauſe, in ſein Vaterland gegangen, egli è andato a fare un giro per la Città, al ſuo paeſe. Vergebens gehen, andar inutilmente; non trovar ciò che ſi cerca. Um die Stadt gehen, far il giro della città. Um eine Stadt, einen Garten, einen Wald, ꝛc. far il giro d' una città, d' un giardino, d' un boſco, &c. Um etwas herum gehen, wie die Erde um die Sonne, ꝛc. girare; voltare; muoverſi in giro. Nur ab- und zugehen, non far altro che andar e venire. Das Hin- und Wiedergehen, das Ab- und Zugehen, l' andare, e venire. *it.* Vorher gehen, precedere; andare avanti, o innanzi; antecedere. (In Anſehung der Zeit,) precedere; eſſere prima. Die Muſik gieng vor der Abendmahlzeit, la Muſica precedette, o fu prima della cena. Voraus, voran gehen, andar innanzi; precorrere; anticorrere. Entgegen gehen, andar all' incontro. *it.* Von einer Arzney, wirken, daß es von oben und von unten geht, purgare per alto e per baſſo. Alles unter ſich gehen laſſen, von einem Kranken, caccarſi ſotto. *it.* Er iſt ins Garn gegangen, egli ha dato nella ragna, nella troppola. *it.* Vor ſich gehen, geſchehen, ſuccedere; arrivare; farſi; avvenire. *it.* Zu Ende gehen, ein Ende nehmen, venir a finire; finire; mancare; reſtare; ceſſare. *(fam.)* Es geht mit ihm mit Gewalt zum Ende, auf die Neige, er ſtirbt, ſe ne va per le poſte; è ſpedito per le poſte. *it.* Es geht ein ſchaler, rauher Wind, tira un vento gagliardo. Man kann es dem Winde nicht wehren, daß er geht, non ſi può impedir il vento che non ſoffi. Es gehe ein Wind, wie er will, qualunque ſia il vento che ſpiri, che ſoffi. *it.* Sein ganzes Vermögen geht zu Grunde, tutto il fatto ſuo ſe ne va in malora, in perdizione. Zu Grunde gehen, umkommen, andar in ruina; diſtruggerſi; annientarſi; perire; finire. (Von Gebäuden,) andar in rovina; rovinare; perire. Zu Boden, zu Grunde gehen, von Schiffen, colar a fondo; andar a picco; affondare; ſommergerſi. *it.* Einen beſuchen gehen, andar a vedere, a viſitare, a trovare, a far viſita a qualcheduno. Ein Arzt, Beichtvater, der zu einem Patienten geht, Medico, Confeſſore che viſita un infermo. Im Mantel, in der Trauer gehen, eſſere coperto con mantello; eſſer veſtito a bruno; portar bruno. Bordirt gehen, portare un abito galonato. Wie ein Prinz gekleidet gehen, andar veſtito da Principe. In Degen gehen, portare, cingere ſpada. *it. (pop. per diſpreg.)* Ey, ſeht einmal, wie das ſchön geht, ve' la bella coſa. *it.* Er iſt ad patres gegangen, egli se n' è andato all' altro mondo; egli è morto. Er iſt aus der Welt gegangen, egli è partito dal mondo, da queſta vita; è morto. *it.* Wieder an die Arbeit gehen, tornare, rimetterſi al lavo-

lavoro. *it.* (*fam.*) Ein Mensch, der gar nicht unter die Leute geht, uomo che non usa, che non pratica con nessuno. *it.* Sie kann doch so mit gehen, (von einer Sache die zwar andern nicht in ihrer Qualität beykömmt, doch mit kann genommen werden,) essa può andare, può star del pari colle altre. *it.* Nach einem gehen, ihn suchen, andare per uno. Nach etwas gehen, es holen, andar a prendere, a portare, ad arrecare, a condurre. *it.* *imperf.* Einem wohl oder übel gehen, esser bene, o male agiato, aver bene, o male. Es geht ihm schlecht, er hat es schlimm, egli passa male il suo tempo; egli ha cattivo tempo; egli soffre, patisce, è maltrattato. Wie geht es Ihnen? come se la passa? come stà? *it.* Sichs wohl gehen lassen, star allegramente; rallegrarsi; divertirsi; sollazzarsi, &c. *it.* Gehen lassen, fort lassen, lasciar andare; lasciar partire; lasciar andar via. *it.* Einen gehen lassen, ihn nicht weiter beunruhigen, lasciar stare chicchessia; non l' inquietare; cessar di nojarlo. Laßt mich gehen, lasciatemi stare; non mi seccate; non m' annojate; non m' infastidite. *it.* Hinauf gehen, andare ad alto; salire; montare; ascendere; poggiare. Auf die Kanzel gehen, salir in un pulpito, montar in Cattedra, in pulpito. Hinein gehen, entrare; andare, penetrar dentro. Herunter gehen, discendere; scendere; calare. Er geht hinunter, egli scende giù, a basso. Der, die viel geht, camminatore; *foem.* camminatrice; che ha buona gamba. *it.* Der alles über sich gehen läßt, paziente; tollerante; sofferente; che sopporta, comporta, soffe-risce tutto. (*Usasi pure il verbo* Gehen *in infinite frasi, proverbj, e modi di dire, così dello stile sostenuto, che della volgar favella, di cui vedi gli articoli di quelle voci, a cui s' accoppia.*) *part.* gegangen, andato, &c.

Gehen, *s. n.* andamento; l' andare; il camminare. Der ein Liebhaber vom Gehen ist, der gerne viel geht, che ama di andare, di correre; che cammina, passeggia volentieri.

Gehend, *adj.* andante; che va, che cammina.

Gehenkter, *s. m.* appiccato; impiccato.

Gehenk, *s. n.* worinnen der Degen hängt, pendente; pendaglio. Ohrengehenke, pendenti; orecchini.

Geheule, *s. m.* des Wolfes oder Hundes, urlo; urlamento; ululo. *it.* *Fig.* Von Menschen, in der Betrübnis und im Schmerze, urlo; schiammazzo; doloroso strido.

Gehirn, *s. n.* cervello; cerebro; celabro. *it.* Zuweilen, Verstand, cervello; intelletto; giudizio. Ein Mensch, der kein Gehirn im Kopfe hat, capo voto di cervello, senza giudizio; uom disennato. Er hat das Gehirn erfroren, egli ha perduto il cervello; egli ha dato le cervella a rimpedulare; non ha più testa; ha dato una volta al canto; ha dato nelle girelle; egli ha perduto le staffe del cervello.

Gehöne, *s. n.* corbellatura; scherno; motteggio; dilegione, &c. v. Spötterey.

Gehölz, *s. n.* ein kleiner Wald, boschetto; selvetta.

Gehör, *s. n.* einer von den fünf Sinnen, udito. Was zu dem Werkzeuge des Gehöres dienet, auditorio; che serve all' audito. *it.* Einem Gehör geben, ihn anhören, dar udienza; ascoltare; dar orecchio. Er hat gut reden gehabt, man hat ihm kein Gehör gegeben, egli ha avuto bel dire, il suo parere non è stato ascoltato, non si e dato retta alle sue ragioni. *it.* Gehör geben, dem was einer vorbringt, einigen Glauben, oder einigen Beyfall geben, ascoltare, udir volentieri. *it.* Der Vernunft Gehör geben, ascoltare; dar ascolto; arrendersi alla ragione.

Gehörhammer, *s. m.* (*t. d' Anat.*) malleolo.

Gehörlos, *adj.* sordo. v. Taub.

Gehörlosigkeit, *s. f.* v. Taubheit.

Gehorchen, *v. n.* sich eines Willen unterwerfen, seine Befehle vollziehen, obedire; obbedire; ubbidire. *it.* Der Gewalt, der Nothwendigkeit gehorchen, ubbidire, cedere alla forza, alla necessità. *it.* *Figur.* Von den Leidenschaften, der Vernunft gehorchen, obbedire; ubbidire; star soggetto. *it.* Einem Fürsten gehorchen, von den Völkern, Provinzen, ubbidire; esser soggetto d' un Principe. *part.* gehorchet, ubbidito, &c.

Gehören, *v. n.* einer Person dem Rechte nach eigenthümlich seyn, zustehen, &c. appartenere; toccare; aspettarsi; spettare; pertenere. Alle Dinge gehören Gott, ogni cosa è di Dio. Der Sohn gehört mir, quel figliuolo è mio, &c. Wem gehört das Pferd, der Garten? di chi è quel cavallo, quel giardino! *it.* (Von einem Amte, einer Erbschaft, einem gehören, Anspruch darauf machen können, oder sie bekommen sollen, dover toccare; dover venire per diritto di successione. *it.* Einen Zusammenhang, eine Uebereinstimmung, ein Verhältnis, einen Bezug, der nothwendig, oder der Wohlanständigkeit, der Gebühr gemäs ist, haben, appartenere; spettare; risguardare; concernere. Diese Materie

gehört in die Gottesgelahrheit, quella materia riguarda, ſpetta, s' appartiene alla Teologia. *it.* Zu einem Geſchlechte, einer Familie gehören, verwand ſeyn, attenere; appartenere; eſſer parente. *it.* Einem Herrn gehören, als Bedienter, Geſinde, eſſer di alcuno; appartenere a . . . eſſere al ſervizio di . . . *it. rec. & imperſ.* Sich gehören, gebühren, geziemen, convenire; eſſere conveniente; eſſer convenevole, proprio, dicevole, confacevole, appropriato, &c. Es gehört ſich, das Recht, die Pflicht, der Wohlſtand bringt es mit ſich, conviene; tocca; ſta bene; s' appartiene; ſi richiede. Mehr als ſich gehört, più del convenevole. Mehr thun als ſich für ſeinen Stand gehört, far più che non comporta la propria condizione; uſcir della ſua ſfera, del ſuo ſtato. *(ſenza recipr.)* Ihnen gehört es zu reden; das Reden gehört Ihnen; dem Richter gehört es den Ausſpruch zu thun, a voi ſtà, a voi s' appartiene, &c. Es gehört ihm nicht, darüber zu richten, zu urtheilen, a lui non s' appertiene il portar giudizio di quella coſa; quella coſa non è della ſua ſfera, non è di ſua competenza. *it.* Ich verlange von Ihnen was mir gehört, io vi dimando ciò di che m' andate debitore. *it.* Darzu gehören, nöthig, erforderlich ſeyn, volere; eſſer dovere; convenire; richiederſi; eſſer neceſſario; biſognare; eſſer di biſogno, di neceſſità, d' uopo. Es gehöret Zeit und Muſe darzu, ci vuol tempo, e agio. Gedult, vi vuol pazienza. Es gehört Geld darzu, vi vogliono danari. Wie viel gehört darzu? quanto ci vuole? *it.* Unter ein höheres Gerichte gehören, dipendere, eſſer ſottopoſto a qualche Giurisdizione ſuperiore. Was vor ein anderes höheres Gerichte gehört, dipendente di qualche Giurisdizione ſuperiore. *part.* gehöret.

Gehörig, *adj.* was einem von Rechtswegen gehört, appartenente; pertinente; ſpettante; che appertiene, ſpetta. *it.* Gebührend, geziemend, gemäß, convenevole; proprio; conveniente; dicevole, degno; meritato; dovuto; congruente; giuſto; conforme; proporzionato; ragionevole; competente. Einem den gehörigen Reſpect nicht geben, perdere il riſpetto ad alcuno. Der einer Sache gehörige Platz, die gehörige Stelle, luogo, poſto, ſito convenevole ad alcuna coſa. Der gehörige Lohn für ſeine Arbeit, giuſto, debito premio delle ſue fatiche. Er hat den gehörigen Lohn für ſeine Treuloſigkeit empfangen, egli ha riportato il premio dovuto alle ſue perfidie; egli è ſtato giuſtamente ricompenſato. Der einer böſen That gehörige Lohn, ricompenſa, mercede, caſtigo dovuto a una cattiva azione. Die gehörige Proportion beobachten, oſſervare, uſare la debita proporzione; proporzionare. Den Münzſtücken, Platten die gehörige Stärke geben, battere e ridurre a debita groſſezza le monete da coniare. *it.* Gehörige Vorkehrungen machen, pigliare le miſure opportune per la riuſcita di q. c. *it.* Erforderlich; das gehörige Alter, die gehörigen Eigenſchaften haben, aver l' età, le qualità richieſte, proprie, convenevoli, che ſi convengono, che ſon neceſſarie, &c. *it.* Eine Sache in ihr gehöriges Licht ſetzen, einen Gedanken gehörig ausbilden, eſporre una coſa in tutto il ſuo lume. Ein Gemälde, das ſein gehöriges Licht hat, gehörig angebrachtes Licht in einer Malerey, pittura ben lumeggiata; lumi ben diſpoſti, allogati. *it.* Er hat ein Haus von gehöriger Größe, egli ha una caſa aſſai grande, d' una grandezza ragionevole. *adv.* Gehörig, gehöriger maaßen, auf die gehörige Art, mit Ueberlegung, Einſicht, Verſtand, convenevolmente; acconciamente; accomodatamente. *it.* Wie ſichs gehört, nach der Regel, nach der vorgeſchriebenen Form, debitamente; ſecondo ogni regola; a tenor di ciò che è preſcritto; come convienſi. *it.* Wie man es verdient, meritamente; meritevolmente; degnamente; giuſtamente; ſecondo 'l merito; ſecondo il dovere.

Gehörige, *ſ. n.* was ſich nach dem Rechte, nach der Billigkeit gehört, il convenevole; il giuſto; ragione; dritto; dovere. Sein Gehöriges haben, aver il ſuo dovere; aver la ſua parte, il ſuo conto. Damit ein jeder ſein Gehöriges bekomme, acciocchè ognuno abbia il ſuo dovere.

Gehörnt, *adj.* cornuto.

Gehorſam, *ſ. m.* ubbidienza; obbedienza; obbedienzia; ſommeſſione. Zum Gehorſam bringen, als Aufrührer, ridurre, domare, ſoggiogare, ſottometterſi, vincere. Sich zum Gehorſam bequemen; zum Gehorſam kommen müſſen, tornare al quia; ſtar alla ragione, in dovere. Sich unter den Gehorſam eines Fürſten begeben, ſottoporſi; ſottometterſi; aſſoggettarſi. Treue und Gehorſam leiſten, als ein Vaſall ſeinem Oberherrn, preſtare obbedienza, omaggio, vaſallaggio. Unter dem Gehorſam eines Fürſten leben, vivere ſotto l' ubbidienza, ſotto il comando, ſotto l'imperio, o dominazione d' un Principe. Unter dem Gehorſam ſeiner Eltern ſeyn, eſſere ſotto l' ubbidienza del padre e della madre. *prov.* Gehorſam iſt beſſer denn

Opfer

Opfer, è meglio obbedienza che ſagrifizio. *it.* In Gehorſam bringen, in Arreſt ſetzen, imprigionare; incarcerare; mettere in prigione.

Gehorſam, *adj.* ubbidiente, obbediente, che cede, arrendevole. (Aus Höflichkeit, im Schreiben und Reden,) Ihr unterthäniger, gehorſamer Diener, voſtro umiliſſimo ed obbligatiſſimo ſervitore. *it. Fig.* (In moraliſchen Sachen) ubbidiente; ſoggetto; ſottomeſſo. *it.* Von Thieren, ubbidiente. *adv.* Gehorſamer Weiſe, obbedientemente; con ſommeſſione: arrendevolmente.

Gehorſamen, *v. n.* obbedire; obedire; ubbidire. *part.* gehorſamet, ubbidito, &c.

Gehorſamſt, *adj. ſuperl.* obbedientiſſimo. Ihr unterthänigſter, gehorſamſter Diener, voſtro umiliſſimo ed obbligatiſſimo ſervitore. *adv.* obbedientiſſimamente.

Gehülfe, *ſ. m.* der mit einem, und unter ihm dienet, ajutante; ſecondo; ajutatore, che ſerve d' ajuto. Ein Gehülfe in der Küche, ꝛc. ajutante di cucina, &c. Gehülfe eines Mäurers, bardotto. Gehülfe, den ein Gerichtsdiener bey einer Verrichtung mit nimmt, ajutante d'un Meſſo, o Donzello. *it. Figur.* Gehülfe in einem Geſchäffte, in einem Amte, ꝛc. ſecondo.

Gehülfinn, *ſ. f.* ajutatrice; che ſerve d' ajuto.

Gejauchze, *ſ. n.* giubilío; giubilanza; giubilazione; giubilo; bombanza; letizia; feſta; gioja; allegrezza; viva d' allegrezza.

Geifer, *ſ. m.* am Munde, bava. *it.* Bey gewiſſen Thieren, und in dem Hauſe der Schnecke, bava; ſchiuma. Pflaſter von Schneckengeifer, impiaſtro colla sbavatura delle lumache.

Geiferer, *ſ. m.* colui che fa bava.

Geifericht, **Geiferig**, *adj.* bavoſo, che fa la bava.

Geifermaul, *ſ. n.* bocca bavoſa, piena di bava. *it.* Ein Geiferer, v.

Geifern, *v. n.* far bava. *part.* gegeifert.

Geifertuch, *ſ. n.* ſo man den Kindern vorbindet, bavaglio.

Geige, *ſ. f.* violino. Eine Baßgeige, baſſo; contrabbaſſo. Geige mit ſieben Saiten, viola.

Geigen, *v. n.* auf der Geige ſpielen, ſonare il violino, del violino. Elend geigen, ſegare. *it. (in modo baſſo e ſent. oſceno)* chiavare; fottere; appiccar l'uncino alla criſtianella; uſar carnalmente; uſar il coito, &c. *part.* gegeigt.

Geigenbogen, *ſ. m.* v. Fiedelbogen.

Geigenfutter, *ſ. n.* guaina di violino.

Geigenhals, *ſ. m.* manico d' un violino,

Geigenharz, *ſ. n.* colofonio; terebentina; pece.

Geigenmacher, *ſ. m.* colui che fa i violini.

Geigenſaite, *ſ. f.* corda di violino.

Geigenſteg, *ſ. m.* ponticello d' un violino.

Geiger, *ſ. m.* violino; violiniſta; colui che ſuona il violino; ſonator di violino. Ein elender Geiger, peſſimo ſonatore, che ſega. Eine Geſellſchaft, Trupp Geiger, truppa, compagnía di ſonatori di violino.

Geil, *adj.* zur Geilheit geneigt, laſcivo; luſſurioſo; libidinoſo. Ein geiler Menſch, uomo laſcivo, impudico, luſſurioſo, incontinente, libidinoſo, diſſoluto, carnale. *it. Figur.* Ein alter geiler Bock, ein alter Mann, der dem weiblichen Geſchlechte ſehr zugethan iſt, vecchio Satiro; vecchio luſſurioſo. (von dem Weibchen einiger Thiere) geil werden, geil ſeyn, andar in frega, in amore; eſſer in caldo. *it.* Geil, von Sachen die Geilheit erwecken, laſcivo; oſceno; diſoneſto. *it. (t. degli agricoltori)* geil, was zu ſtark wächſt, wegen Fettigkeit, zu vieler Nahrung allzuſtark treibt, von Erdgewächſen, von der Saat, rigoglioſo; luſſureggiante; luſſuriante; che ha rigoglio. Zu geil wachſen, geil ſtehen, von der Saat, luſſuriare; luſſureggiare; andare in ſoverchio rigoglio. Die Winterſaat ſchröpfen, weil ſie zu geil ſteht, ſegare, o sfogliar il grano che luſſureggia, perchè va in ſoverchio rigoglio. Geiles Erdreich, geiler Boden, terreno ſoverchiamente graſſo, troppo graſſo, troppo fertile, troppo ferace, o terreno troppo ingraſſato, troppo concimato, letaminato. *it. adv.* Geil, auf eine geile, wollüſtige Art, laſcivamente; impudicamente; libidinoſamente; oſcenamente.

Geilen, *ſ. plur.* die Hoden, teſticoli; coglioni. Die Geilen des wilden Schweines, teſticoli del cignale. Die Geilen nehmen, ausſchneiden, togliere, cavare i teſticoli; caſtrare; capponare. Das Ausſchneiden der Geilen, caſtratura.

Geilenſack, *ſ. m.* ſcroto; borſa; coglia.

Geilheit, *ſ. f.* laſcivia; laſcività; laſciva; laſcivanza; carnalità; libidine. Hang zur Geilheit, laſcivia; luſſuria; lubricità; lubrichezza; impudicizia; inclinazione al vizio della laſcivia. *it.* Eine Geilheit, was zur Geilheit reizt, laſcivia; oſcenità; diſoneſtà. *it. (t. d' Agricol.)* Geilheit der Erdgewächſe, der Saat, rigoglio; ſoverchio vigore delle piante, che ſpeſſe volte impediſce loro il fruttificare. Die Geilheit eines Ackers, des Bodens, Erdreichs, il ſoverchio graſſo della terra, ſoverchio graſſume del terreno.

Geilwurz, *ſ. f.* ein Kraut, teſticolo di cane.

Geisel, *ſ. f.* Perſon, welche zur Sicherheit eines Traktates gegeben wird, oſtaggio; ſtatico; ſtadico.

Geiß, *ſ. f.* eine Ziege, capra.

Geißbart, *ſ. m.* (ein Kraut) barba di becco; ſaſſefrica; ſcorzonera bianca.

Geißblatt, *ſ. n.* caprifoglio, e caprifolio; madreſelva; abbracciaboſchi.

Geißbock, *ſ. m.* becco; caprone; capro.

Geißel, *ſ. f.* wie die Fuhrleute haben, sferza; fruſta; ſtaffile. *it.* (Womit die Kinder gezüchtiget werden,) verghe; ramuſcelli; sferza; fruſta; ſtaffile. *it.* Eine Geißel, deren ſich die Menſchen zur Kaſteyung bedienen, diſciplina. *it. Fig.* Eine Geißel von Gott, vom Himmel, Unglück, welches Gott zur Strafe über die Völker ſchickt, flagello; tribolazione; calamità; disgrazia; gaſtigo; avverſità grande. Geißeln, womit Gott züchtiget, flagelli; tribolazioni. *it.* Von denen, die Gott zur Züchtigung braucht, die Geißeln der Völker ſind, flagello.

Geißeler, *ſ. m.* einer der geißelt, peitſchet, flagellatore; fruſtatore; ſtaffilatore. *it.* Geißler, Fanatiker, welche um das dreyzehende Jahrhundert ſich öffentlich geiſſelten, flagellanti; que' fanatici, che ſi flagellavano pubblicamente circa il ſecolo decimoterzo.

Geißeln, *v. a.* mit der Geißel züchtigen, ſchlagen, flagellare; fruſtare; dar la fruſta; sferzare; ſtaffilare; dare, o percuotere con flagello, con isferza. *it.* (Von unſerm Herrn, und den Märtyrern) flagellare. *it.* Zur Kaſteyung, zur Mortification geißeln, oder ſich geißeln, diſciplinare; percuotere o percuoterſi colla diſciplina. Sich geißeln, wie in den Ordenshäuſern, dar di mano alla diſciplina; impugnar la diſciplina; diſciplinarſi; sflagellarſi. *it.* (Von Gott) die Völker, die Menſchen geißeln, ſie ſtrafen, flagellare; mandar travagli; tribolare; affligere; travagliare. *part.* gegeiſſelt.

Geißelſchmitze, *ſ. f.* ſtaffile.

Geißelſchnur, *ſ. f.* cordella, cordellina della fruſta; ſpago, ſtriſcia di canapa, o d' altro, attaccata alla fruſta; ſtaffile; fruſta.

Geißelſtab, Geißelſtiel, Geißelſtock, *ſ. m.* manico della fruſta, dello ſtaffile.

Geißelſtreiche, *ſ. plur.* fruſta; ſtaffilata; sferzata; ſtaffilamento.

Geißelung, *ſ. f.* flagellazione; fruſtatura; fruſta. (Die Geißlung unſers Erlöſers durch die Juden,) flagellazione.

Geißhirte, *ſ. m.* caprajo.

Geißklee, *ſ. m.* citiſo.

Geißkraut, *ſ. n.* v. Geißbart.

Geißlein, *ſ. n. dim.* von Geiß, capretto; cavretto.

Geißler, Geißlung, *lo ſteſſo che* Geißeler, Geißelung.

Geißraute, *ſ. f.* galega; capraria.

Geiſt, *ſ. m.* (*plur.* Geiſter) unkörperl. Subſtanz, ſpirito. Gott iſt Geiſt und Leben, Dio è ſpirito e vita. Der heil. Geiſt, der lebendigmachende Geiſt, lo Spirito Santo, lo Spirito Vivificante, lo Spirito vivificatore, lo Spirito che vivifica. *it.* Der Heilige Geiſt Orden, oder das Kreuz, welches die Ritter von dieſem Orden tragen, den Heinrich III. eingeſetzt, l' Ordine; o la Croce dello Spirito Santo. *it.* Von den Engeln. Die himmliſchen Geiſter, die Engel, ſeligen Geiſter, Spiriti Celeſti; Angeli; Spiriti beati. (Von den Teufeln) der Geiſt der Finſternis; der unreine Geiſt; der böſe Geiſt; ſpirito delle tenebre; ſpirito immondo; maligno ſpirito. *it.* Geſpenſter, wo man ſagt daß ſich Geiſter ſehen laſſen, luogo, dove ſi pretende veder aparizioni di ſpiriti. Ein Poltergeiſt, ſpirito folletto. Ein Geiſt, von dem man ſagt, er ſey beſtändig um den Menſchen, ihm Gutes oder Böſes zu thun, ſpirito familiare; genio; demonio. Elementariſche Geiſter die im Waſſer wohnen ſollen, Genj abitatori dell' acqua. Geiſter die in der Erde wohnen, zur Aufſicht über die Schätze, Bergwerke, Edelgeſteine; ein Bergaeiſt, ſpirito, demonio, fantaſma o altra creatura inviſibile, che i Cabaliſti ſuppongono abitante nella terra per cuſtodia de' teſori. Geiſter im Feuer, ſalamandre. Geiſter, welche in der Luft wohnen ſollen, ſpiriti, o genj elementari dell' aria. *it.* Geiſt, übernatürliche Kraft, welche in die Seele wirkt, ſpirito; virtù; potenza. *it.* (In der Heil. Schrift,) Geiſt im Gegenſatz des Fleiſches, ſpirito. (Im Gegenſatz des Buchſtabens) der Buchſtabe tödtet, der Geiſt aber macht lebendig. Meine Worte ſind Geiſt und Leben, la lettera uccide, e lo ſpirito vivifica. Le mie parole ſono ſpirito e vita. *it.* Von der Gnade, und den Gaben Gottes, ſpirito, grazie, favori, doni di Dio. *it.* Der Geiſt des Menſchen, die Seele, ſpirito; anima. Den Geiſt aufgeben, eſalare; render lo ſpirito; ſpirare; morire. Der den Geiſt aufgeben will, moribondo; ſpirante. Der Geiſt der Verſtorbenen, anima, ſpirito de' morti. Die abgeſchiedenen Geiſter, Seelen, le anime dei morti. *it.* Die Kräfte der vernünftigen Seele, Geiſt, Verſtand, ſpirito; intelletto; ingegno. Ein feiner, lebhafter, eindringender Geiſt, ingegno perſpicace, acuto, ſottile, pronto, penetrativo. *it.* Lebhaftigkeit in der Einbildung, und Geſchwindigkeit zu faſſen, ſpirito; ingegno.

gegno. *it.* Blos die Einbildung, ſpirito; imaginativa. *it.* Verſtand, Einſicht, ingegno; cervello; mente; ſpirito. *it.* Beurtheilungskraft, giudizio; ſpirito; diſcernimento. *it.* Die Gemüthsart der Perſonen, ſpirito; genio; umore. Ein boshafter, ſchlauer, und unruhiger Geiſt, ſpirito malizioſo, ſagaciſſimo, ed inquieto. *it.* Die Geſchicklichkeit ſo man zu etwas hat, ſpirito; abilità; diſpoſizione, attitudine naturale. *it.* Ein ſchöner Geiſt, bello ſpirito; bell' ingegno. *it.* Starke Geiſter, ſpiriti forti, increduli. *it.* Der Grund, woraus eine Handlung fließet, das Verhalten, die Art zu verfahren. Der Geiſt der Liebe, des Friedens, der Rache, ꝛc. ſpirito di carità; ſpirito di pace, di vendetta, &c. Geiſt des Widerſpruchs, ſpirito di contraddizione; uom contradioſo. *it.* Geiſt, Munterkeit, Lebhaftigkeit, Feuer bey einem Menſchen, ſpirito; brio; vicacità; vivezza; preſtezza; prontezza; fuoco. Der Geiſt hat, che ha dello ſpirito; ſpiritoſo. Es iſt kein Geiſt und Leben in ſeinem Geſange, in ſeiner Declamation, non v' è niente di vivacità, di ſpirito nel di lui canto, nella ſua declamazione. Geiſt und Leben geben, einer Malerey, einem Werke der Bildhauerey, dare ſpirito, anima; animare. Eine Schönheit ohne Geiſt und Leben, eine ſchöne Perſon, die nicht lebhaft, munter, angenehm iſt, una beltà, una venere ſenza ſpirito, ſenza brio, ſenz' anima, ſenza vivacità. Geiſt und Leben geben, dar brio, vivacità, forza; ravvivare. Der Geiſt und Leben hat, uomo brioſo, vivace, ſpiritoſo, vivo, deſtro, ardito. Ein Pferd das Geiſt und Leben hat, cavallo, che ha ſpirito, brio, fuoco. Geiſt, der ſich aus dem äußerlichen Anſtande der Perſon, oder ihrem aufgeweckten, munteren Weſen zeiget, brio; vaghezza ſpiritoſa, che riſulta dal galante portamento, o dall' allegra aria della perſona. *it.* Der Geiſt, der Sinn eines Schriftſtellers, ſpirito, mente, ſenſo, penſiero, idea d' un Autore. *it.* Der Geiſt eines Autors, ſein Karakter, carattere; ſpirito d'un Autore. *it.* (In der Chymie) ein ſehr ſubtiles Fluidum, oder ſehr flüchtiger Dunſt, Wein- Schwefel- Salz- ꝛc. Geiſt, ſpirito di vino, di zolfo, di ſale, &c. Den Geiſt aus feſten Körpern durch chymiſche Arbeit ziehen, ridurre i corpi compatti in eſſenza, o ſpirito per via della diſtillazione. Geiſt, den gewiſſe Weine, Liqueurs, abgezogene Waſſer haben, die darinnen befindliche Stärke, ihr Feuer, ſpirito; brio; forza. *it.* Die Geiſter in den thieriſchen Theilen, die Lebensgeiſter, ſpiriti vitali; ſpiriti animali. *it.* Eingebung von Gott, ſpirito; revelazione; inſpirazione divina. Weil er durch den Geiſt wußte, was geſchehen ſollte, ſapendo per iſpirito le coſe, che dovean venire. *it.* Im Geiſt entzückt ſeyn, werden, eſſer rapito in iſpirito, rapito in eſtaſi, aſſorto in Dio, andare in eſtaſi. Die Armen am Geiſt, poveri di ſpirito. Im Geiſte, geiſtlich betrachten, contemplare ſpiritualmente, in iſpirito.

Geiſtig, *adj.* was Geiſt iſt, keinen Körper hat, ſpirituale; incorporeo. Ein geiſtiges Weſen, un eſſere, un ente ſpirituale. *it.* Was vielen Geiſt, vielen Spiritus bey ſich hat, ſpiritoſo; che ha molto ſpirito.

Geiſtlich, *adj.* was Geiſt iſt, nicht körperlich, ſpirituale; incorporeo. *(ma in queſto ſenſo diceſi meglio* Geiſtig *nel primo ſignificato.)* *it.* Geiſtlich, was die Seele, das Inwendige, das Gewiſſen angeht, nicht ſinnlich, nicht fleiſchlich, nicht weltlich, ſpirituale; divoto, dato alla ſpiritualità. *it.* Die geiſtliche Gemeinſchaft, Communion, comunione ſpirituale. *it.* Im Gegenſatz des weltlichen, ſpirituale. *ſubſt.* Das Geiſtliche, lo ſpirituale. Ein Geiſtlicher, welcher die geiſtliche und weltliche Macht und Gewalt, in geiſtlichen und weltlichen Sachen zu gebieten hat, Eccleſiaſtico che ha l'autorità ſpirituale e temporale. Die geiſtliche Herrſchaft, die geiſtliche Gerichtsbarkeit, giurisdizione Eccleſiaſtica. Die geiſtliche Kleidung ablegen, den geiſtlichen Stand verlaſſen, deporre il collarino, o la veſte eccleſiaſtica; por giù il capuccio. In den geiſtlichen Stand treten, ihn ergreifen, abbracciar lo ſtato eccleſiaſtico. Das geiſtliche Recht, gius canonico; diritto canonico. Die geiſtlichen und weltlichen Fürſten des Reichs, i Principi Eccleſiaſtici e Secolari dell' Impero. *it.* Was denen Geiſtlichen, der Geiſtlichkeit zu gehöret, eccleſiaſtico; di Chieſa. Was dem Geiſtlichen zugehört, clericale; chiericale; chericale; presbiterale. Der geiſtliche Stand, Stand des Geiſtlichen, chiericato; chericato. *it.* Nicht buchſtäblich, ſpirituale; allogorico. Jakob und Eſau, deuten im geiſtlichen Verſtande die Frommen und Böſen an, Giacobbe ed Eſau, nel ſenſo ſpirituale, rappreſentano i buoni ed i cattivi. *it. adv.* Geiſtlich, geiſtlicher Weiſe, im Geiſte, ſpiritualmente; in iſpirito. *it.* Nicht nach den Buchſtaben, miſticamente; allegoricamente. *it.* Geiſtlich, nach geiſtlicher Art, wie die Geiſtlichen, eccleſiaſticamente; da Eccleſiaſtico; a maniera d'Eccleſiaſtico; chierical-

ricalmente; chericalmente; chiericalemente.

Geiſtlicharm, *adj.* povero di ſpirito.

Geiſtlicher, *ſ. m.* Eccleſiaſtico; del Clero; chierico. Der ein Amt hat, das den Geiſtlichen gehöret, che è incaricato d' un impiego proprio degli Eccleſiaſtici. Geiſtliche, welche bey der hohen Meſſe dienen, Eccleſiaſtici che aſſiſtono alla Meſſa.

Geiſtlichkeit, *ſ. f.* die Geiſtlichen, gli Eccleſiaſtici; Clero. Renten, welche die Geiſtlichkeit von ihren Einkünften geben muß, redditi ſtabiliti, fondati ſu quelli del Clero.

Geiſtreich, *adj.* von Perſonen, ſpiritoſo; ingegnoſo; che ha dello ſpirito. (Von Sachen worinnen Geiſt iſt, ſinnreich,) ſpiritoſo; ingegnoſo; vivace; acuto. *it.* Geiſtreich ausſehen, eine geiſtreiche Miene haben, aver l' aria, l' aſpetto d' uomo ſpiritoſo. *adv.* Auf eine geiſtreiche Art, geiſtreich, voll Geiſt, ſpiritoſamente; vivacemente; con iſpirito.

Geiz, *ſ. m.* avarizia; avarezza; pidocchería; miſertà; ſpilorcería. Ein niederträchtiger, übertriebener Geiz, ſordida avarizia, ſordidezza; miſeria; avarizia eſtrema; taccagnaría; grettezza; ſporchezza; ſudicería; guadagnería.

Geizen, *v. n.* avarizzare; aſſottigliare; far vita ſtretta; ſcarſeggiare; ſtare a ſtecchetto; ſtrignerſi; ſparagnare; squartare lo zero; ſcorticare il pidocchio. *part.* gegeizt.

Geizhals, *ſ. m.* avaro; tignamicca; mignatta; pilacchera; caccaſtecchi; ſtretto in cintola; ſpilorcio; guitto; miſero; ſordido; taccagno; che non darebbe un puntal di ſtringa; pittima cordiale. Ein rechter Geizhals, avaraccio; avarone; avaronaccio. Ein rechter Geizhals ſeyn, ſcorticare il pidocchio; squartar lo zero. *prov.* Der Geizhals denkt, er ſchenkt einem etwas, wenn man ihm doch giebt, fate del bene all' avaro, e dirà che voi gli fate danno.

Geizig, *adj.* der nach Geld und Gut zu begierig iſt, avaro; ſtretto; mignatta; caccaſtecchi; ſpilorcio; guitto; miſero; intereſſato; ſtracco; pilacchera. Er iſt ſehr geizig, egli è ſtretto, avariſſimo. *ſubſt.* Der Geizige, er iſt ein Geiziger, l' avaro; egli è un avaro. Geizig werden, inavarire; divenir avaro. Der geizig geworden, inavarito. Niederträchtig geizig, ſordido; ſtitico; ſpizzeca; taccagno; tignamica; traavaro; cacaſtecchi; ſpilorcio. *prov.* Wenn ſich der Geizige einmal angreift, wenn er einmal tractirt, läßt er ſich nicht ſchimpfen, il paſto dell' avaro. *it. Fig.* Der Himmel, die Natur, das Glück iſt mit ſeinen Gaben geizig, oder nicht geizig gegen ihn geweſen, il cielo, la natura, la fortuna fù, ovvero non fù avara de' ſuoi doni verſo di . . . *it. adv.* Geizig, auf eine geizige Art, avaramente; con avarizia; ſordidamente; grettamente; ſcarſamente; miſeramente; meſchinamente. Geizig ſpielen, giuocar da ſpilorcio; far piccol giuoco. Der geizig ſpielt, nicht viel auf einmal wagt, colui che fa piccol giuoco; che ha paura di perdere; che arriſchia poco.

Geizteufel, *ſ. m.* taccagno; avaronaccio; pittima; ſpizzecca; mignella, &c. v. Geizhals.

Gekammt, *adj.* was einen Kamm hat, als der Hahn, creſtato; creſtoſo; che ha bella creſta.

Gekalcht, Gekalkt, *adj.* concio con calcina.

Gekappt, *adj.* wie die Hühne, capponato.

Gekautes, *ſ. n.* maſticatura; maſticaticcio; la coſa maſticata.

Gekeife, *ſ. n.* bravata; garrimento; sgridamento; sbrigliatura; riprenſione; rimprovero; rabbuffo; rampogna.

Gekitzel, *ſ. n.* diletico; ſoletico.

Geklapper, *ſ. n.* ſcricchiolata; ſuono, o rumore, che fa alcuna coſa nello ſcricchiolare. Ein Geklappere machen, wie in den Mühlen, ſcricchiolare; ſcoppiare. *it.* Geklappere mit den Zähnen, ſtridor de' denti.

Geklatſche, *ſ. n.* mit den Händen, battuta di mani; (vor Freude) battimento di mani per allegrezza. Mit Peitſchen, ſcoppiettio; ſcoppio; romore, ſtrepito, ſuono che ſi fa con iſferza, con iſtaffile. *it.* Geklatſche, ein Klatſch, unbeſonnener, oder boshafter Bericht von dem was gehört oder geſehen, rapporto, relazione maligna o imprudente. v. Klatſch.

Geklimper, *ſ. n.* mit Glocken, tintinnío; tintinno; ſuono. *it.* Geklirre, v.

Geklirre, *ſ. n.* mit Degen, ꝛc. ſcricchiolata; squillo; ſtrepito d' armi percoſſe inſieme. Ein Geklirre mit den Degen machen, ſchermire; batterſi; far gran romore colle ſpade ſchermendoſi.

Geklitſche, *ſ. n.* auf den Hintern, ſculacciate; ſculaccioni; percoſſe che ſi dà sculacciando.

Geklopfe, *ſ. n.* an die Thüre, oder ſonſt, picchiamento; il buſſare; il picchiare, il percuotere, il battere alle porte per farſi aprire, o ſtrepito, romore che ſi faccia battendo ſu checcheſſia.

Gekniirſche, *ſ. n.* mit den Zähnen, ſtridor de' denti.

Gekoche, *ſ. n.* il cucinare; l' apparecchiar le vivande.

Gekörnt, *adj.* vom Leder, ben granito.

Gekrache, *ſ. n.* von Pulver, ſcoppio; ſcoppiata. *it.* Von Sachen die zerbrechen, ſcoppiettata; ſcoppettio; ſcricchio-

chiolata; fragore; romore; ſtrepito; fracaſſo.

Gekräuſelt, *adj.* von Haaren, creſpo; ricciuto; arricciato; increſpato. Gekräuſelte Haare, capegli arricciati.

Gekritzel, *ſ. n.* ſchlechte Schreiberey, ſcarabocchio.

Gekrösblutadern, *ſ. plur.* vene meſeraiche, meſenteriche.

Gekröſe, *ſ. n.* vom Kalbe und Lamme, rete; pannicolo; omento. *it. (vulg.)* Gekröſe an Hemden, von Streifen von Leinewand und Spitzen, die zur Zierde an die Hemden geſetzt werden, quel merletto, o quella ſtriſcia di tela, che ſi mette per ornamento allo ſparato delle camice.

Gekröpft, *adj.* vom Tuche, accottonuto; arricciato.

Gekrümmt, *adj.* was mehr als einmal gebogen iſt, ritorto. *it.* Von Flüſſen, Straßen, Wegen, Schlangen, tortuoſo; tortiglioſo; ſtorto; biſtorto. Was nach ſeinem Ende zu gekrümmt iſt, incurvato. *adv.* tortuoſamente; obliquamente.

Gekrüpft, *adj.* (in Wappen) von dem Löwen, und andern wilden Thieren, wenn ſie ſitzen, aggruppato.

Gekünſtelt, *adj.* was nicht natürlich iſt, artificiato; ricercato; affettato; che non è naturale. Gekünſteltes Weſen, gekünſtelte Worte, maniere, parole affettate, ricercate. Ein gekünſtelter Gedanke, Ausdruck, penſiero, eſpreſſione ſtudiata, affettata. Eine gekünſtelte, nicht flieſſende Schreibart, ſtile ſtentato, rotto, e non di vena. Gekünſtelte Malerey, pittura leccata, affettata. Gekünſteltes Werk, opera leccata, affettata. *it.* Von einer Arbeit, der man es anſieht, daß ſie ſehr mühſam, ſchwer verfertiget worden, ſtentato. Eine gekünſtelte Schreiberey, Schrift, carattere ſtentato. Fehler an einer Arbeit, wenn ſie gekünſtelt iſt, ſtentatura. *adv.* Gekünſtelt, auf eine gekünſtelte Art, affettatamente; leccatamente; con troppo artificio e ſquiſitezza.

Gelächel, *ſ. n.* ſorriſo; ghigno.

Gelächter, *ſ. n.* ein lautes Lachen, ſcroſcio di riſa; riſo smoderato, e ſtrepitoſo. In ein großes Gelächter ausbrechen, ein Gelächter machen, ſcoppiar delle riſa; sganaſciar delle riſa; sgangaſciare; ghignazzare; ghignare; sganaſciarſi delle riſa o per le riſa; ridere smoderatamente. *it.* Ein ſpöttiſches Gelächter über einen, oder etwas, riſata; ghignata; sghignazzata. Er iſt aller Welt zum Gelächter geworden. Er wurde der ganzen Geſellſchaft zum Gelächter, egli è divenuto lo ſcherno, il ludribrio di tutto il

mondo. Egli fu il ludibrio, lo ſcherno di tutta la compagnia. Der gern andere zum Gelächter macht, bajone; burlatore; burlone; burlonaccio; burliero; giocoſo; morteggiatore.

Gelag, *ſ. n. (vulg.)* Geſellſchaft von Leuten, ſich luſtig zu machen, treſca; brigata; ſocietà; compagnia; converſazione di piacere, o di ſcherzo. Ein Gelag in einem Gaſthofe, in einer Schenke, ꝛc. brigata, compagnia di perſone che mangiano, bevono in una oſteria, in una taverna, &c. *(per lo più in mala parte)* Ein Gelag von Leuten, wo gelärmt wird, wo es unordentlich zugeht, baccanella; chiaſſata; triocco; combibbia; raunata ſtrepitoſa di più perſone. *it.* Ein Gelag, ein Schmauß, Traetament, ſtravizzo; gezzoviglia; ricreazione; paſto; convito. Ein Gelag geben, banchettare; trattare; paſteggiare; tener corte; far banchetto. *(prendeſi il più delle volte per Diſordine, che ſi faccia in mangiare e bere, per puro piacere)* Mahlzeit, wo viel gegeſſen und getrunken wird, gozzoviglia; ſtravizzo; puſigno. Bey einem Gelage ſeyn, ein Gelag halten, gavazzare; gozzovigliare; ſtar in gozzoviglia; sguazzare; far gozzoviglia, ſtravizzo, gozzovigliata. Ein Saufgelag, ein ſchwärmichtes Gelag, baccanale; beveria; imbriacamento; ſtravizzo; gozzoviglia. *prov.* Das ganze Gelag bezahlen müſſen, portarne ſtracciato il petto, e' panni; eſſerne rimaſto ſcottato, averne ricevuto danno. Er wird das Gelag bezahlen, egli pagherà il lume e i dadi; egli la pagherà; egli ne porterà la pena, o le pene. *(vulg.)* Der das ganze Gelag verderbt, guaſtafeſte. *it. adv.* Ins Gelag hinein, ohne Ueberlegung, unbedachtſam, (fr. *à tort & à travers*) ſconſideratamente; a caſaccio; disavvedutamente; ſenza conſiderazione; ciecamente; alla cieca; a chiuſi occhi. Ins Gelag hinein urtheilen, giudicar alla cieca. Ins Gelag hinein machen, leben, far le coſe al bujo, vivere al bujo; far le coſe, vivere a caſo, e ſenza conſiderazione. Ins Gelag hinein handeln, verfahren, operare inconſideratamente, alla balorda, alla ſpenſierata, alla leggiera. Ins Gelag hinein ſchwatzen, anfanare a ſecco; parlare a vanvera; ſputar farfalloni. Ins Gelag hinein arbeiten, eine Arbeit ins Gelag hinein machen, hurtig und ohne darauf zu ſehen, wie ſie gerath, far a laſcia podere; abborracciare; acciabattare; tirar a terra un lavoro; tirar giù; acciappinare.

Gelähmt, *adj.* am ganzen Leibe, oder einem Theile, attratto; attrappato; rattrappa-

rattrappato. *it.* Wie gelähmt seyn, vom vielen Fahren auf der Post, weil man hart gelegen, oder anderer Beschwerde wegen, esser pesto; sentirsi dolere tutte le membra, tutta la vita; esser affranto, fiaccato.

Gelahrt, *adj.* (*antic.*) v. Gelehrt.

Gelahrheit, *s. f.* (*dicesi ne' composti*) die Gottesgelahrheit, Teologia. Rechtsgelahrheit, Giurisprudenza.

Geländer, *s. n.* von kleinen Säulen, zur Zierde, oder zum Verschlusse, balaustrata; cancello; inferriata. Von der Höhe, daß man sich darauf lehnen kann, balaustrata. *it.* Auf den Brücken, längst der Flüsse, auf dem Altane oder flachen Dache eines Hauses, parapetto; spalletta; sponda. *it.* Geländer in den Gärten, von Latten an einer Mauer, ꝛc. spalliera.

Geländergang, *s. m.* an einem Gebäude, loggia; poggiuolo; palco.

Gelangen, *v. n.* ein Ziel, so man sich vorgesetzt, mit Mühe Schwierigkeit erreichen, pervenire; giugnere; arrivare; condursi. *it.* Von Sachen, pervenire; arrivare; giugnere; venire. Die Sache, oder es gelangte dahin, so weit daß... le cose andarono a tal segno, andaron sì oltre, vennero, o furon ridotte a tale che... *it.* Zu einem gewissen Alter gelangen, arrivare a una certa età. Zur Regierung, zur Krone gelangen, venire, giugnere, arrivare, pervenire giovane alla Corona, al dominio, al Trono. *Figur.* Zu etwas gelangen, giugnere; arrivare; pervenire. Zu einem Amte, zu Reichthume, ꝛc. ottenere un impiego; arrivare ad ottenere una carica, a farsi ricco. Zu einem großen Glücke gelangen, innalzarsi; far fortuna. Der in kurzem sehr weit gelanget ist, uomo che ha fatto fortuna in poco tempo. *it.* Briefe an ihre Weisung gelangen lassen, far passare, far tenere le lettere al loro indirizzo. *it.* Eine Bitte, oder Klage an jemanden gelangen lassen, indirizzare una preghiera, o una querela a qualcheduno. *part.* gelanget, pervenuto, &c.

Gelangung, *s. f.* il giugnere, l' arrivare; il pervenire a checchessia. Die fröliche Gelangung zum Throne, und einiger dem obersten Gebieter bey solcher Gelegenheit zukommende Gerechtsamen, lieta, fortunata, felice assunzione al Trono, ed alcuni diritti che spettano al Sovrano in tale occorrenza.

Gelarvt, *adj.* mascherato.

Gelaß, *s. m.* spazio; luogo. Gelaß zu einer Treppe, zu einem Kabinette in einem Gebäude finden, ohne dem Risse Eintrag zu thun, dare, o trovare, o cavare il luogo per una scala, per un gabinetto, senza guastar il disegno principale. Ein Haus wo viel Gelaß ist, casa spaziosa, ampia, larga. Nicht genug Gelaß haben, non avere spazio, luogo sufficiente; esser ristretto, limitato dal luogo.

Gelassen, *adj.* stille, sanft, nicht hitzig, nicht wild, placido; flemmatico; paziente; tranquillo; pacifico; quieto; posato; moderato; continente; ritenuto; riservato, che tien a freno le sue passioni, che sa contenersi. Ein gelassenes Kind, fanciullo moderato, quieto, savio. *it. adv.* tranquillamente; placidamente; pacificatamente. Ganz gelassen sagen, dir flemmaticamente. Nur gelassen, (zu einem der sich erzürnt,) pian piano; adagio. Ein Bischen gelassener, un po' più piano; adagio; chetatevi.

Gelassenheit, *s. f.* sanfte, stille, freundliche Gemüthsart, tranquillità; pazienza; moderazione; flemma; placidezza; dolcezza; bontà. *it.* Die Gelassenheit, womit man sich dem Willen Gottes überläßt, rassegnazione; conformamento alla volontà di Dio.

Gelaufe, *s. n.* (*vulg.*) das hin und wieder Laufen, il correre quà e là; l' andare, e venire.

Geläufig, *adj.* was einem durch viele Uebung, durch den langen Gebrauch leicht geworden, famigliare; abituale; consueto. Sich eine fremde Sprache, ꝛc. geläufig machen, studiare molto una Lingua, &c. sicchè quella lingua ti diventi famigliare, sicchè tu l' intenda bene. Eine geläufige Zunge, lingua sciolta. Er hat eine sehr geläufige Zunge, eine reine vernehmliche und geschwinde Aussprache, egli ha una gran prestezza, speditezza di lingua. Eine sehr geläufige Zunge, eine große Fertigkeit zu viel, und zu geschwind zu reden, volubilità, prestezza di lingua. Eine geläufige Hand, mano sciolta. Eine geläufige Hand zum Schreiben, zum Spielen auf einem Instrumente haben, aver buona mano di scrivere; formar bel carattere; aver buona mano per suonare. Eine geläufige Stimme haben, zum Singen, aver una voce pieghevole, armoniosa. *adv.* Geläufig, hurtig, ohne Anstoß, ohne Mühe, fertig, presto; con prestezza; facilmente; con franchezza; con facilità; senza esitazione. Geläufig lesen, leggere speditamente, senza compitare. Reden, parlare scioltamente.

Geläufigkeit, *s. f.* der Hand zum Schreiben, leggerezza, prontezza, speditezza di mano. In der Aussprache, prestezza, speditezza di lingua. Im Reden, volubilità, prestezza di lingua.

Geläute, *s. n.* (*collettiv.*) die sämmtlichen Glocken einer Kirche, und das Läuten vieler Glocken, le campane d'una chiesa,

e' l

e'l ſuono di più campane inſieme. Ein ſtarkes Geläute, groſses Läuten mit Glocken, ſcampanata; ſcampanio. Ein ſtarkes Geläute machen, ſcampanare; sbatocchiare le campane; fare un gran ſonar di campane. *it.* Ein Geläute, Schellengeläute, beym Schlittenfahren, ſonagliera; (faſcia di cuojo, o d' altro piena di ſonagli, che ſi pone per lo più al collo de' cavalli.)

Geläutert, *adj.* von flüſſigen Sachen, helle, chiarito; chiarificato; chiaro; limpido. *it.* Durchs Feuer, oder andere Mittel, raffinato; affinato; depurato; purificato. v. Läutern.

Gelb, *adj.* giallo. *ſubſt. n.* Das Gelbe, die gelbe Farbe, il giallo; il color giallo. Das Gelbe im Eye, tuorlo; roſſo d' uovo. Gelbe Erde, oder Kreide, woraus eine gelbe Farbe gemacht wird, ocra; ocria; giallo di terra. Eine gelbe Farbe von Bleyweis, ꝛc. welche die Maler brauchen, giallo di ſpincervino. Gelbes Arſenikum, das gegraben, und zum Malen gebraucht wird, orpimento. Ein gelbes Blümchen auf den Wieſen, fioretto giallo de' prati. Die gelbe Sucht, ſ. Gelbſucht. Gelb machen, gelb färben, ingiallare; far giallo; tigner di giallo. Den Teig gelb machen, mit Eydotter, wie die Paſtetenbecker, dar l' uovo per ingiallir la paſta, par darle colore. Mit Safran gelb machen, ingiallire, conciare con lo zafferano. Gelb werden, ingiallire; ingiallare; diventar giallo; gialleggiare; biondeggiare. Gelb geworden, ingiallito, &c. Das Getreide, Korn, fängt an gelb zu werden, zu reifen, le meſſi cominciano a biondeggiare, ad ingiallire. *it.* Gelb, von der Geſichtsfarbe, giallo; pallido; ſmorto. Der gelb im Geſicht ſieht, che ha il volto giallo, la carnagione gialla, il colore del volto giallo. *(pop.)* Es wurde mir einmal übers andere grün und gelb vor den Augen, io ſvenivo, tramortivo, trambaſciavo, sdilinquivo, miſvenivo più volte, &c.

Gelbe, *ſ. f.* gelbe Farbe, wie Gold, Citrone, Safran, giallezza; giallume; giallore.

Gelbgrün, *adj.* verde giallo.

Gelblich, Gelblig, *adj.* gialliccio; giallognolo; gialligno; gialletto; gialluccio.

Gelbroth, *adj.* giallo ſcuro, cupo.

Gelbſchnabel, *ſ. m.* junger Menſch, ohne Erfahrung, sbarbatello; giovinetto inesperto.

Gelbſucht, *ſ. f.* itterizia. Ein Mittel wider die Gelbſucht, rimedio itterico, atto a guarire l' itterizia.

Gelbſüchtiger, *ſ. m.* itterico; che patiſce d' itterizia.

Gelbveilgen, *ſ. n.* viola; garofano.

Gelbzwiebel, *ſ. f.* ornitogalo.

Geld, *ſ. n.* (*plur.* Gelder) allerley Münze von Gold, Silber, oder irgend einem Metalle, il danaro. Geld, oder Gelder, danari; contanti. Eine Sorte Geld, ſpecie; moneta; monete. Geld das nicht geht, nicht gäng und gebe iſt, moneta che non ha corſo. Reich an Geld, der viel Geld hat, pecunioſo; danaroſo; denaroſo; ricco di contante; addanajato; buona borſa; che ha molto danaro. Geld ſammeln, accumular danari; far riſparmio. Geld ausgeben, pagare, sborſare danaro, ſpendere. Baar Geld, danaro contante; das immer parat liegt, danari lampanti. Das iſt ſo gut als baar Geld, gli è argento, o oro in barra. Das Geld rulirt im Handel und Wandel, iſt häufig in einem Lande, il danaro abbonda, gira, circola. Mit baarem Gelde bezahlen, pagare in contanti, in iſpecie, in effettivo. Um baar Geld ſpielen, giuocare col danaro alla mano. Einem ſein ganzes Geld abnehmen, mettere un uomo in camicia. Zurückgelegtes Geld, Geld ſo man zu Nebenausgaben hingelegt, danaro lampante; danaro di riſerva, di riſparmio, meſſo a parte per le ſpeſe ſuperflue, o ſtraordinarie. Ihr Geld liegt parat, il voſtro danaro è pronto, apparecchiato; io vi pagherò quando vorrete. *prov.* Für Geld iſt alles zu haben, chi ha danari, ha di tutto. *prov.* Baar Geld lacht, Geld iſt die beſte Loſung, il danaro guariſce da ogni male; ſenza danaro non ſi fa all' amore. Was viel Geld werth iſt, una coſa che vale di molti danari; che è di gran prezzo. Er hat ihm zweytauſend Thaler blankes, ſchweres Geld geboten, gli ha eſibito duemila ſcudi di danaro effettivo. Geld auftreiben, zuſammenbringen, far borſa; far colletta; raccogliere i danari per far qualche ſpeſa. Er kann kein Geld leiden; er iſt dem Gelde gram, er wirft das Geld mit Gewalt weg, gli è un gran ſcialacquatore. Todes Geld, das keinen Nutzen, keine Intreſſen trägt, danaro morto. Bey dem das Geld dünne geſäet iſt, ſcarſo di danaro. Keinen Heller Geld haben, ganz abgebrannt von Gelde ſeyn, non aver un becco di quattrino; eſſer abbruciato di danaro. Mit Geld läßt ſich etwas anfangen, il danajo è nervo di tutti i meſtieri. Etwas fürs Geld thun, ſich mit Geld beſtechen laſſen, far checcheſſia per danari; laſciarſi corrompere con danari. Kleines Geld, kleine Münze, moneta piccola. Eine Sache, die nicht mit Geld zu bezahlen, coſa che non ha prezzo; che non ſi può pagar

ciò che vale: che è inestimabile. *(Fig. e fam.)* Ein Mensch der nicht mit Geld zu bezahlen ist, uomo pregiabilissimo; d' un merito singolare, straordinario; un uomo che vale un tesoro. Bey dem das Geld fest hält, der mit keinem Gelde herausrucken will, che tiene la borsa stretta; ritroso a metter fuori del danaro; che paga malvolentieri. Nutzen, Interessen vom Gelde, interesse; utile pecuniario, o pecuniale. Sich etwas Geld gesammlet haben, als Kinder, Leibeigene, aver fatto un po' di peculio; aver fatto gruzzolo; aver con industria raunato alquanto di pecunia. Geld auf den Kopf einer Person setzen, mettere, porre la taglia a una persona. Geld und Gut, bene; beni; avere; beni di fortuna; facoltà; richezze. Geld und Gut vollauf haben, nicht wissen was man mit allem Gelde machen soll, im Gelde stecken bis über die Ohren, affogar ne' danari; aver d' ogni ben di Dio; aver a gran dovizia, a bizeffe, a ribocco, a diluvio; esser nell' opulenza, nell' affluenza; essere traricco, ricchissimo; stare nell' oro. Sein Geld ist fast alle, egli è quasi al termine, al fine de' suoi danari.

Geldausgabe, *f. f.* spesa; dispendio. Geldausgaben verursachen, dare spesa; cagionare spese.

Geldbegierde, Geldbegierig, Geldbegierigkeit, v. Geldgeiz, &c.

Geldbeschneider, *f. m.* tosatore; colui che tosa le monete.

Geldbeutel, *f. m.* borsa, per uso di tener danari; tasca; scarsella; borsellino. Einen gespickten Geldbeutel haben, aver molto danaro. *(fam.)* Den Geldbeutel ziehen, metter mano in tasca; cavar fuori i danari.

Geldbuße, *f. f.* ammenda, pena pecuniaria, o pecuniale; multa; condanna pecuniaria.

Geldcasse, *f. f.* v. Geldkasse.

Gelddieb, *f. m.* ladro de' danari; che ruba danari. *it. Fig.* Der ungebührlich von den Leuten Geld schneidet, angariatore; concussionario; che fa esazioni ingiuste.

Geldeinnahme, *f. f.* Geld, so man eingenommen, danaro che si è riscosso. *it.* Das Geld einnehmen, das Besorgen der Einnahme, riscossa; riscossione, esazione. *it.* Der Ort wo die Gelder so bezahlet, erlegt werden müssen, eingenommen werden, luogo dove si ricevono le riscossioni.

Gelder, *f. plur.* von Geld, danari, contanti. Ihre Gelder liegen bereit, sind parat, il vostro danaro è pronto, apparecchiato; io vi pagherò quando vorrete. v. Geld.

Geldforderung, *f. f.* debito attivo; credito.

Geldgeiz, *f. m.* l' attacco a' danari; avarizia; avarezza; avidità; cupidigia, bramosia, ingordigia di danari; passione, inclinazione, voglia o desiderio intenso, affetto grande per i danari. Seine stärkste Leidenschaft ist der Geldgeiz, la sua più gagliarda o maggior passione è l' attacco a' danari.

Geldgeizig, Geldgierig, *adj.* attaccato, affezionato, appassionato al danaro; cupido, desideroso, vago, bramoso di danaro. Geldgeizig seyn, aver l' attacco, passione al danaro.

Geldhandel, *f. m.* v. Geldwechsel.

Geldhülfe, *f. f.* die Unterthanen ihrem obern Gebieter geben, sussidio. Ein Monarch, Fürst dem andern, sussidio; soccorso.

Geldhunger, *f. m.* fame, avidità, bramosia, voglia intensa, cupidigia di danari; insaziabilità di aver danari.

Geldhungrig, *adj.* vago di danari, &c. v. Geldgeizig.

Geldkasse, Geldkasten, *f. f. m.* forziere; cassa dove si chiudono i danari.

Geldklemme, *f. f. (pop.)* v. Geldmangel.

Geldkörbchen, *f. n.* cestello, cestino, corbellino, panierino, da mettervi dentro danari.

Geldmangel, *f. m.* mancanza, difetto, scarsezza di danari.

Geldnarr, *f. m.* uom pazzo de' danari, invaghito, innamorato all' eccesso di danari.

Geldposten, *f. m.* der bezahlet werden soll, partita, somma di danaro dovuta. Der einen Geldposten empfangen hat, oder empfangen soll, colui che ha ricevuto, o dee riscuotere una somma di danaro.

Geldpressuren, *f. plur.* angherie; estorsioni; esazioni violente; avania; sopruси. Geldpressuren machen, angariare; far sopruси, angherie; torre per forza.

Geldrechnung, *f. f.* Art das Geld zu rechnen, maniera di contare i danari. *it.* Eine Geldrechnung, Rechnung über Geld so man eingenommen und ausgegeben, nota, lista de' danari riscossi e spesi.

Geldreich, *adj.* pecunioso; danaroso; ricco di contante; addanajato.

Geldsachen, *f. plur.* Sachen, welche das Geld betreffen, affari che spettano, appartengono a' danari, che rigguardano, concernono i danari. *it. (fam)* Eine Geldsache seyn, Aufwand verursachen, costare assai; esser dispendioso; cagionar spesa; impegnare, obbligare a gravi spese. Die Processe, Reisen, sind Geldsachen, le liti, i viaggi sono cose dispendiose; sono cose, che impegnano, che obbligano a gravi spese.

Geldsack, *f. m.* sacco da danari.

Geldsäckchen, *s. n. dim.* von Geldsack, sacchetto, sacchettino da danari.

Geldschneider, *s. m.* der zu viel nimmt, weil er weis, daß man seine Sachen braucht, segavene, o segaveni; ladro, rubatore, che strappa i quattrini.

Geldschneiderey, *s. f.* von armen Leuten, malatolta; levaldina; espilazione; estorsione; rubería. *it.* Wenn man zu viel für die Sachen fordert, rubería; esazione ingiusta.

Geldsorte, *s. f.* specie; moneta; monete.

Geldsplitternd, *adj.* che è dispendioso; che costa assai; che cagiona spesa; che impegna, che obbliga a gravi spese.

Geldstrafe, *s. f.* pena pecuniaria, o pecuniale; ammenda.

Geldsucht, *s. f.* desiderio intenso di danari, &c. v. Geldbegierde, Geldgeiz.

Geldsumme, *s. f.* somma, quantità di danaro.

Geldtasche, *s. f.* tasca, borsa, borsiglio, borsellino da tenervi i danari.

Geldverächter, *s. m.* sprezzatore, dispregiatore de' danari.

Geldwechsel, *s. m.* cambio.

Geldwechsler, *s. m.* cambiatore.

Gelärme, *s. n.* chiasso grande; romore; strepito; fracasso; frastuono, &c.

Gelecke, *s. n.* das Lecken, leccamento; leccatura; il leccare. *it. (vulg.)* Ein Gelecke, leckerhafte Speise, leccornia; leccume; ghiottornia; vivanda squisita, cibi ghiotti. Der das Gelecke liebet, ghiottoncello; ghiotterello.

Gelegen, *adj.* von einem gewissen Orte, in einer Gegend, situato. Ein wohl, oder schlecht gelegenes Haus, casa situata bene, o male, che è posta in buona, o in cattiva esposizione. Ein Haus das in einer schönen Gegend gelegen, casa fabbricata in bel sito. Ganz nahe daran, dabey gelegen seyn, esser vicino, o contiguo. An den Gränzen eines Landes — confinare; conterminare; esser contiguo. *it.* Was der Zeit und dem Orte nach eben recht ist, opportuno; comodo; proprio; favorevole. Eine gelegene Zeit, die bequem, schicklich etwas zu thun ist, die rechte Gelegenheit, tempo opportuno, proprio per fare alcuna cosa; tempo proprio, o favorevole; opportunità; comodità di tempo; buon' occasione; stagione; tempo atto, acconcio a qualche cosa. *it.* Gelegene Zeit, wo man von keinen andern Geschäfften verhindert wird, agio: opportunità: ozio: tempo: comodo. Machen Sie das, wenn es Ihnen gelegen, am gelegensten ist, voi farete quella cosa, quando potrete: quando avrete tempo: a vostro bell' agio; con comodo, con agio, a vostro comodo. *it. adv.* Gelegen, zu gelegener Zeit, eben recht, a buon punto; a buona stagione; in congiuntura opportuna; molto a proposito; ben in acconcio. Er kömmt gelegen, egli viene a proposito; appunto; in acconcio; opportunamente; in tempo opportuno. Das kömmt ihm recht gelegen, es hätte ihm nicht gelegener kommen können, (von einem Vortheil, der einem eben in der Zeit wiederfährt, da er ihn nöthig hatte,) ben ciò gli cade in acconcio; ciò gli è venuto ben a proposito. *it.* Woran viel gelegen, wichtig, importante; di conseguenza; di gran conto, o considerazione. Eine Sache, woran viel gelegen, cosa di gran rilievo, di gran conto, di gran considerazione. Daran gelegen seyn, importare; esser di molto, o di poco momento; rilevare. was ist daran gelegen? che importa? non importa. Was ist euch daran gelegen? che importa a voi? Mir ist nichts daran gelegen, a me non mi preme. Es ist meiner Ehre, meinem guten Namen daran gelegen, ciò interessa il mio onore, la mia riputazione. Es ist dem Adel, einer Provinz daran gelegen, ciò interessa, preme, è vantaggioso o svantaggioso alla Nobiltà, a una Provincia.

Gelegenheit, *s. f.* schickliche, bequeme Zeit, füglicher Umstand, etwas zu thun, occasione; opportunità; bello; comodità; acconcezza; congiuntura. Man muß die Gelegenheit mit nehmen, sie nutzen, sie nicht vorbey lassen, bisogna profittar dell' occasione, e non lasciarla fuggire. Wenn sie die Gelegenheit nicht nutzen, wird sie nicht sobald wieder kommen, se voi lasciate fuggir l' occasione, indarno l' aspetterete un' altra volta. Eine Gelegenheit ersehen, cogliere il punto, il tempo; profittar dell' occasione, afferrarla. *prov.* Gelegenheit macht Diebe, la comodità fa l' uomo ladro. Die rechte Gelegenheit, comodità di tempo; opportunità; buon' occasione; tempo proprio, o favorevole. Eine Gelegenheit abwarten, aspettare il porco alla guercia; attendere l' opportunità, e' l tempo. (drohend) Es wird sich schon wieder eine Gelegenheit finden, (ihm zu schaden,) c' incontreremo. Die rechte Gelegenheit, etwas zu sagen, zu thun, luogo opportuno, acconcio, comodo, adatto, proprio a dire, a far qualche cosa. *prov.* Der mindeste Verzug bringt einen oft um die Gelegenheit, mentre che il can piscia, la lepre se ne va. Die Gelegenheit ist weg, Sie kommen zu spät, passata è la stagione; l' occasione è fuggita; siete giunto troppo tardi; ella è finita. Da zeigt sich eine schöne Gelegenheit, ecco una buona occasione, una buona apertura. *it.* Vorfallende Gelegenheit, occasione; occorrenza; incontro; caso; emergenza. Auf

eine Gelegenheit passen, etwas zu thun, essere o star in agguato. *it.* Gelegenheit, was Anlaß, Veranlassung zu etwas giebt, occasione; campo; cagione; materia; soggetto; causa; motivo. Gelegenheit geben, occasionare; cagionare; causare; dare, o porgere occasione. Gelegenheit nehmen, sich einer Gelegenheit bedienen, prender occasione; valersi, servirsi d' un' occasione. Daraus nahm er Gelegenheit, da ciò, da quella cosa egli prese occasione. Es giebt Gelegenheit, zu thun, zu sagen, ꝛc. v' è occasione, luogo, opportunità di fare, di dire, &c. Bey Gelegenheit, (fr. *a propos*) sul proposito; sul soggetto; a proposito. Bey aller Gelegenheit, ad ogni poco; ad ogni momento; a tutta passata; a tutto pasto; ad ogni punto; ad ogni tratto; ognora. *prov.* Wenn man einen gerne los seyn will, bricht man die Gelegenheit vom Zaune, chi il suo can vuol ammazzare, qualche scusa sa pigliare. *it.* Eine Gelegenheit, Fuhre, worauf Personen und Sachen von einem Orte an den andern gebracht werden, via; vettura. Die Post ist die beste Gelegenheit, Briefe geschwind zu übermachen, la via della posta è la più pronta per far ricapitar lettere. Eine Gelegenheit, womit jedermann von einem Orte an einen andern immer reisen kann, vettura, mulattiere o altro che va spesso da un luogo ad un altro per servizio del pubblico. *it.* Die nahe Gelegenheit der Oerter, vicinanza; comodo; facilità; prossimità. *it.* Alle Gelegenheiten eines Hauses wissen, conoscere, sapere tutti i luoghi, le parti d' una casa. *it. (talora)* Die Gelegenheit, die Lage eines Ortes, situazione; sito.

Gelegenheitsmacherinn, *s. f.* Kupplerinn, v.

Gelegentlich, *adj.* die Ursache welche Gelegenheit giebt, causa occasionale. *adv.* Bey Gelegenheit, zufälliger Weise, incidentemente; accidentalmente; per accidente; a caso. *it. adv.* Wenn sich die Gelegenheit zeigt, all' occasione; quando se ne presenta l' occasione, &c.

Gelehnt, *adj.* auf etwas, appoggiato. Gelehnt an der Mauer stehen, star appoggiato al muro.

Gelehrig, *adj.* docile; addottrinevole; ammaestrevole; insegnevole; disciplinabile; disciplinevole. *adv.* Gelehrig, con docilità; attentamente.

Gelehrigkeit, *s. f.* docilità; bontà; attitudine, facilità ad imparare.

Gelehrsam, *adj. lo stesso che* Gelehrig, ꝛc.

Gelehrsamkeit, *s. f.* erudizione; dottrina; sapere; scienza. In schönen Wissenschaften, litteratura; letteratura; dottrina; scienza di lettere; erudizione; sapere.

Gelehrt, *adj.* der Gelehrsamkeit hat, in gelehrten Sachen viel weis, in der Litteratur stark ist, dotto; erudito; letterato; scientifico; scienziato. Gelehrt seyn, esser dotto; sapere. Ein gelehrter Mann, gelehrter Mensch, uom dotto, erudito, saggio, abile, saccente. Der in Wissenschaften gelehrt ist, tiefe Kenntnis hat, dotto; perito; istrutto. Er ist sehr gründlich gelehrt, egli è profondo, scienziatissimo, di grandissima scienza. *it.* Ein gelehrtes Buch, eine gelehrte Abhandlung, Dissertation, un libro dotto, pieno d' erudizione; una dotta, (oder) erudita dissertazione. *it.* Was zu den gelehrten Sachen, in das gelehrte Fach gehört, erudito; litterario; letterario. *it.* Gelehrt in einer Sache, wohl davon belehrt, istrutto; informato. Gelehrter in einer Sache seyn, als sich gehört, Sachen wissen, die einer Person unbekannt seyn sollten, saper troppo più che non si conviene. *it. adv.* Gelehrt, auf eine gelehrte Art, dottamente: eruditamente; sapientemente; scientificamente; saggiamente; profondamente; da scienziato.

Gelehrter, *s. m.* dotto; erudito; sapiente; uom dotto, erudito, scienziato. *plur.* Die Gelehrten, i dotti; le persone dotte. *(t. d' ingiur.)* Ein verkehrter Gelehrter, saccentone; ser saccente.

Geleis, *s. n.* rotaja. v. Gleis.

Geleite, *s. n.* das Geleiten, Begleiten, Führen einer Person, condotta; conducimento; guida; scorta. Zur Sicherung das Geleite geben, convojare; convogliare; scortare; accompagnare per sicurezza. *it.* Einem das Geleite geben, (aus Höflichkeit eine Person die uns besucht, bis an die Thüre begleiten) accompagnare fino all' uscio. Nehmen Sie unbeschwert das Geleite mit sich, scusate-mi che non mi dò l'onore d' accompagnarvi. *(per ischerz.)* Einem mit Prügeln, Stößen und dergleichen, das Geleite geben, cacciar via a bastonate, a calci, e simili. *it.* Sicher Geleite, Freyheitsbrief, um vor Arrest zu bewahren, salvocondotto. *it.* Geleite, eine Art Zoll, Abgabe, so für den Durchgang von Pferden, ꝛc. Wagen, Fuhrwerke muß bezahlt werden, dazio, che si paga da chi conduce bestie da soma, o carri, destinato al mantenimento de' ponti, e delle strade. *it.* Das Geleite, der Ort wo Geleite bezahlt wird, luogo dove si paga il detto dazio.

Geleiten, *v. a.* zur Sicherheit das Geleite geben, scortare; essere scorta; accompagnare per sicurezza. v. Geleite. Gott geleite euch, andatene alla guardia di Dio; Dio vi guardi, vi difenda, vi protegga, &c. *part.* geleitet, scortato, &c.

Geleitsbrief, *s. m.* salvocondotto.

Geleitseinnehmer, *s. m.* colui che riscuote il dazio al ristoramento de' ponti e delle strade.

Geleitsmann, *ſ. m.* guida; scorta; conduttore. Gott ſey euer Geleitsmann, andatevene alla guardia di Dio, &c. v. Geleiten.

Geleitſchiff, *ſ. n.* convojo; convoglio; nave di conſerva.

Gelenk, *adj.* was ſich biegen läßt, pieghevole; flessibile; arrendevole; agevole. *it.* Von Perſonen, und einigen Thieren, deſtro; arrendevole; pieghevole; agile; cedevole. (*fam.*) Ein Menſch an dem alles gelenk iſt, der ſehr gelenk iſt, uomo agile, deſtro, freſco, snello, svelto, sciolto di membra, gagliardo. Gelenk machen, snodare; sciogliere; render più agile, più snello, più pieghevole. Gelenker werden, diventar più agile, più pieghevole, &c.

Gelenk, *ſ. n.* der Ort wo die Knochen eingefügt ſind, wo ſie ſich biegen, giuntura; articolazione; articolo; nodo. Das Gelenke im Arme, in der Kniekehle, piegatura; snodatura. Was zu den Gelenken des Körpers gehört, articolare; appartenente a giunture. *it.* Die Knöchel, die Gelenke der Finger, nodi, nodelli, congiunture delle dita. Die Gelenke am Schwanze des Hundes, der Katze, ꝛc. nodelli, o ossicini della coda del cane, del gatto, &c. Ein Gelenk im Rückgrade, vertebra. *it.* Ein Gelenk in der Kette, anello di catena. Die Gelenke einer Kette, gli anelli, le maglie d' una catena. Ein Gelenk, woraus die Panzer und andere Armadur beſtand, maglia dell' Armadura. Die verrenkten Knochen wieder ins Gelenke bringen, rimettere le ossa dislogate. Aus dem Gelenke bringen, dislogare. *it. Fig. e fam.* Das Gelenke treffen, den rechten Fleck finden, trovar l' agevol bordo, il nodo, il taglio; ritrovare o ravviare il bandolo. *it.* (*Figur. e vulg.*) Worinnen weder Geſchicke noch Gelenke iſt, was weder Geſchicke noch Gelenke hat, sgraziato; sconcio; disadatto; svenevole. Dieſe Treppe hat weder Geſchick noch Gelenke, questa scala è malfatta, sformata. Er hat weder Geſchick noch Gelenke in ſeinem Kopfe, egli ha l' ingegno, l' intelletto storto, cattivo; è tondo di pelo; è di grosso ingegno. Der Menſch hat weder Geſchick noch Gelenke, was er macht, hat weder Geſchick noch Gelenke, egli ha modi sconci, sgraziati; non sa far cosa che vada a verso; egli fa ogni cosa con mala grazia, disadattamente, rozzamente, senza garbo.

Gelichter, *ſ. n.* Beſchaffenheit der Perſonen, calibro; qualità; carattere delle persone. Eines Gelichters, eben des Gelichters, von dem Gelichter ſeyn, eſſer d' un pelo, e d' una buccia; esser della medesima, e d' una tal pannina; esser della medesima, o d' una tal qualità, o condizione. Sie ſind von einem Gelichter, (die beyden Leute taugen einer ſo wenig als der andere,) essi sono d' un pelo e d' una lana. Leute von einem Gelichter, gente d' un pelo e d' una bucia.

Gelieben, *v. n.* (*diceſi ſolamente in queſta fraſe*) Geliebt es Gott, piacendo a Dio; coll' ajuto di Dio.

Geliebt, *adj. e* **Geliebter**, *ſubſt.* diletto; amato; ben amato. (*per lo più*) Geliebteſter, Viel- Herzgeliebteſter, dilettissimo; amatissimo; predilettissimo. Mein geliebteſter Vater, mio carissimo, amatissimo padre.

Geliefern, *v. n.* rappigliarsi; quagliarsi; coagularsi; congelarsi; prendere; ispessirsi. Geliefertes Fett, grasso rappigliato, coagulato, congelato, &c. *part.* geliefert, rappigliato, &c. *ſubſt.* Das Geliefern einer fetten, flüßigen Sache, rappigliamento; coagulamento; coagulazione; ispessimento; congelamento; congelazione.

Gelind, *adj.* nicht rauh, morbido; delicato; trattabile. Gelindes Leder, gelinde Haut, cuojo, pelle morbida, manevole. Gelind machen, das Rauhe, Harte benehmen, ammorbidare; tor via la durezza. *it.* Einen gelinden Leib haben, aver il ventre sciolto, lubrico. *it.* Ein gelinder Schlaf, sonno leggiere; sonno delicato. Ein gelinder Schweiß, sudore sottile, lieve, leggiere. *it.* Eine gelinde Luft, nicht zu warm noch zu kalt, aria dolce, temperata. Ein gelindes Clima, Clima temperato. Das Wetter wird gelind, il temporale s' addolcisce, si mitiga. Das Wetter iſt gelinder, es iſt nicht mehr ſo kalt, il temporale è più dolce, è raddolcato. Gelinder machen, wie der Regen das Wetter, raddolcire; raddolcare; mitigare; addolcire; correggere. Der Regen macht das Wetter gelind, das Wetter wird vom Regen gelinder, la pioggia raddolcisce, raddolca il temporale. Gelind werden, von der Kälte, addolcirsi; moderarsi; temperarsi; calmarsi; scemare. Das Wetter iſt ſeit kurzem gelinder geworden, il temporale s' è raddolcito, s' è mitigato, &c. da poco. *it.* Einen Ausdruck gelinder machen, correggere; moderare un' espressione. *it.* Gelind machen, eine verdrüßliche, beſchwerliche Sache erträglicher, leichter machen, addolcire; mitigare; calmare; lenificare; disacerbare; disasprare; temperare; agevolare. Die zu ſtrengen Vorſchriften gelinder machen, als der Ordensleute, Mönche, mitigare; temperare; correggere; addolcire; ren-

der più mite. *it.* Etwas scharfes, beißendes, salzigtes, gelind, gelinder machen, addolcire; raddolcire; mitigare; temperar l' acrimonia, la salsedine. *it.* Ein gelinder, sanfter Regen, pioggia minuta; acquerella; pioggerella; pioggetta. *it.* Von der Gemüthsart der Menschen, gelind, nicht rauh, nicht hart, nicht strenge, nicht heftig, compiacevole; agevole; facile; condiscendente; dolce; affabile; umano; benigno; amorevole; grazioso; cortese; clemente; benevolo; trattabile; mansueto; soave; maneggevole; arrendevole, &c. Gelind, sanft werden, raddolcirsi; calmarsi; ammansarsi; mitigarsi; farsi più mite, più dolce e temperato. *prov.* Gelinde, oder gelindere Saiten aufziehen, gelinder, sanfter werden, appiacevolire; andar colle buone; divenir mansueto; lasciarsi ferrare; raumiliarsi. *it.* (Seine Ansprüche, seine Hitze mäßigen,) metter dell' acqua nel suo vino. Allzu gelinde, zu nachsichtig, troppo condiscendente; troppo indulgente; troppo buono. Ein Kind, ein Gesinde, ꝛc verderben, weil man zu gelinde gegen sie ist, guastar un fanciullo, un servidore, &c. per usar soverchia indulgenza, per esser troppo condiscendente. *it. adv.* Gelind, auf eine gelinde Art, mitemente; piacevolmente; affabilmente; cortesemente; gentilmente; amorevolmente. Auf das gelindeste, mitigatissimamente.

Gelindigkeit, *s. f.* sanfte, und von aller Gewaltsamkeit entfernte Art, die Personen zu behandeln, dolcezza; piacevolezza; facilità; agevolezza; trattabilità; benignità; bontà. *it.* Gelindigkeit, welche macht, daß man sich eines Meinung, Willen gefallen läßt, condescendenza; condiscendenza; condescendimento; condiscensione; condescensione; indulgenza. Allzu viel, zu große Gelindigkeit, accondiscenza; indulgenza eccessiva. *prov.* Mit Gelindigkeit ist viel auszurichten, una leggier pioggia calma un gran vento. Zuviel Gelindigkeit brauchen, usar soverchia indulgenza; esser troppo condiscendente.

Gelingen, *v. n.* riuscire; arrivare; venire a capo; prosperare; riuscire a buon termine, o felicemente. Es gelingt ihm alles nach Wunsche, ogni cosa gli riesce a seconda, desideratamente, secondo il suo desiderio. Es gelingt ihm doch noch immer so, ogni cosa gli riesce a buon termine. Dem es immer, dem alle sein Vornehmen gelingt, che ha il vento in poppa; che è in fortuna; che ha le congiunture propizie. Nicht gelingen, von einem Vorhaben, far acqua da occhi; non conchiudere; non dare in nulla. Seine Unternehmung ist ihm nicht gelungen, egli ha fallito il suo colpo; egli ha fatto un buco nell' acqua; la sua impresa è andata a vuoto. Schuld seyn, daß einem sein Vornehmen nicht gelingt, impedire altrui la riuscita di qualche impresa. *part.* gelungen, riuscito, &c.

Gelispel, *s. n.* das Lispeln einer Person im Aussprechen der Wörter, il frastagliare; il frammetter lingua. *it.* Gemurmel von vielen Personen, die zusammen auf einmal sprechen, bisbiglio; mormorio; bucinamento; susurro; pissipissi. *it.* Sanftes Geräusche, welches das Wasser im Fließen macht, oder die Winde, wenn sie die Baumblätter sanft bewegen, mormorio, susurro dell' acque che corrono, o dell' aure che soffiano.

Gellen, *v. n.* ein Sausen, Brausen vor den Ohren haben, rombar gli orecchj; fistiar gli orecchj. *it.* Einem so viel vorreden, daß ihm die Ohren gellen, stordir le orecchie. In die Ohren gellen, rintruonar gli orecchi. Schreyen daß einem die Ohren gellen, stordire gridando; sbalordire. *part.* gegellet.

Geloben, *v. a.* mit einer Gelübde versprechen, prometter con voto; votare; far voto. *it.* Auf eine besondere Art versprechen, promettere. Seinem Freunde Treue geloben, promettere fedeltà all' amico. *it.* Vermöge eines Contractes sich geloben lassen, stipulare; far contratto. *part.* gelobet, promesso, &c. (*meglio diceſi* Angeloben, v.)

Gelobt, *adj.* von einem Gemälde, Bildnisse, so man darzubringen gelobet, tavoletta, o tavola votiva. *it.* (*diceſi in queſta fraſe della Scrittura*) Des gelobte Land, das Land, welches Gott seinem Volke zu geben verheißen hatte, la Terra promessa; la Terra di promessione, o di promissione; la Terra santa; la Terra di Canaan. *it.* Von einem sehr fruchtbaren Lande, das alles im Ueberflusse hat: Es ist ein gelobtes Land, terra di promissione; terra fertilissima.

Gelöbnis, Gelobung, *s. f.* Versprechung, promessa; promessione. Eine Gelobung, Gelöbnis der Ehe, promessa di matrimonio.

Gelt, (*vulg.*) Ist es nicht so, nicht wahr? ne' vero? non è vero?

Gelte, *s. f.* brocca; mastello.

Gelten, *v. n.* von Münzen, vom Gelde so gäng und gebe ist, aver corso, uso, spaccio. Diese Münzsorten gelten nicht mehr, dieses Geld gilt nicht mehr, queste specie, queste monete non hanno più corso, uso, spaccio. *it.* Gelten, zu diesem oder jenem Preise gekauft werden, costare; valere. Wie viel gilt das? quanto

quanto costa? quanto vale? Wie viel gilt die Elle von diesem Tuche? quanto costa il braccio di questo panno? Ein Demant der tausend Thaler gilt, un diamante che vale mille scudi. Zwey Häuser, die funfzigtausend Thaler gelten, due case che vagliono cinquantamila scudi. Diese Münze gilt drey Livre, questa moneta vale tre lire. *it.* Von Sachen, welche wohl verkäuflich sind, welche gesucht werden, mit Vortheil, mit Nutzen abzusetzen sind, essere in pregio, venderſi bene, con vantaggio. Das Korn, das Getreide gilt. Die Weine gelten dieses Jahr. Die Demanten gelten jetzt nicht viel, il grano, il frumento è in pregio. I vini sono in pregio, si vendono bene in questo anno. I diamanti sono al presente poco in pregio. *it.* Ursachen, Entschuldigungen die nichts gelten, ragioni, scuse invalide, che non sono accettabili. Eine Rechnung, einen Posten, eine Ausgabe in einer Rechnung gelten lassen, approvare un conto, una partita. Man kann diese Ursachen, diese Entschuldigungen gelten lassen, queste ragioni, queste scuse sono ricevibili, sono ammissibili, accettabili. Einen Zeugen nicht gelten lassen wollen, ricusare; allegar per sospetto un testimonio. (Im Picketspiele) den Rommel von beiden Seiten nicht gelten lassen, nicht ansagen, dar passata al punto; non contare il punto. *it.* (Im familiären Reden) ich lasse es gelten, ich will es gelten lassen, es mag seyn, ich räume es ein, sia; il voglio; acconsento; vada. *it.* (In einigen Kartenspielen, als Faro, ꝛc.) Es gilt den Rest, es gilt ganz, va del resto: va tutto. Wenn einer von den Spielern gesagt: ich setze zehen Louisdor, antwortete der andere: es gilt, ich halte sie, uno de' giuocatori avendo detto, mazza dieci doppie, l' altro ha risposto, toppa. *it.* Gelten, als ein Vergleich, ein Kauf, esser valido, stabile, inalterabile. Unser Kauf, unser Handel gilt, il nostro mercato, trattato è valido, &c. *it.* Ein Mann der sehr viel gilt, uomo di gran conto; uom riguardevole; uomo d' alto affare; di grande importanza; uomo di peso. Der nicht viel in der Welt gilt, uomo che conta poco del mondo. Der gar nichts gilt, uomo inutile, che è un zero. Der bey dem Fürsten vieles gilt, vieles bey ihm vermag, uomo che può molto, che ha un gran potere, una grande autorità presso del Principe; che è favorito, che è amato. Bey einem alles gelten, viel über ihn vermögen, possedere; esser padrone dello spirito di alcuno; regolarlo, diriggerlo a suo talento. *it. impers.* Es gilt gleich, non importa; è tutt'uno; è l'istesso. Redet was ihr wollet, es gilt mir ganz gleich, tutto ciò che voi dite non mi muove. *it.* Es gilt mir, dir, ihm, ꝛc. ciò tocca, appartiene, s' aspetta a me, a te, a lui, &c. Was ich hier sage, gilt euch so gut, als ihm, quello, che io dico è tanto per voi come per lui. *part.* gegolten, valuto, &c.

Gelübde, *s. f.* die man Gott thut, voto. Eine feyerliche, heilige Gelübde, Gelübde der Keuschheit, der Armuth, ꝛc. voto solenne; voto sacro; voto di virginità, di povertà, &c. Gelübde thun, beständig in einem geistlichen Orden, in einem Kloster zu bleiben, far voto di permanenza. Eine Gelübde ohne Formalitäten, voto semplice. *it.* (*fam.*) Ich habe keine Gelübde deswegen gethan, es steht mir frey, es zu thun und zu lassen, io non ho fatto voto di far la tal cosa. *it.* Eine Gelübde, was man zufolge einer Gelübde darbringet, voto. Eine Gelübde an die Säulen einer Kapelle aufhängen. Dieses Gemälde ist eine Gelübde, appendere un voto a' pilastri d' una Cappella; quella tabella è un voto; è una tavoletta, o tavola votiva.

Gelust, *s. f.* (*voce vecchia*) v. Gelüstung, Lüsternheit.

Gelüsten, *v. n. impers.* aus Instinct, aus natürlicher Neigung verlangen, appetere petere; desiderare; bramare. Es gelüstet ihm heftig nach diesem muntern, volleibigen Frauenzimmer, egli desidera, brama disordinatamente, egli ha bramosia di godere di quella donna fresca, grassa, ritondetta. *it.* Sich etwas gelüsten lassen, Lust haben, eine Sache zu thun, oder zu sagen, sie beynahe thun, esser tentato, aver grandissima voglia; essere in procinto di fare, o di dire qualche cosa. Lasset euch nicht gelüsten, daran zu denken, dahin zu gehen, non vi diate a pensare a quella cosa; non vi vada per l' animo d' andar là; avvertite di non andarvi. *part.* gelüstet, bramato. &c.

Gelüstung, *s. f.* Verlangen aus einem natürlichen Hange, appetenza; propensione. Die natürliche Gelüstung, nach dem was die Sinnen vergnügt, l' appetito concupiscevole; la concupiscibile. Die Gelüstung nach dem Bösen, und unerlaubten Vergnügungen, concupiscenza; concupiscenzia; concupiscibilità *it.* Die Gelüstung der schwangern Weiber, nach außerordentlichen Sachen, besondern Speisen, voglia veemente delle donne gravide di mangiar cose straordinarie.

Gemach, *s. n.* kleines Zimmer, kleine Stube in einem Hause, um darinnen für sich zu seyn, zu arbeiten, sich zu bespre-

chen, Papiere, Bücher, Gemälde zu verwahren, ꝛc. gabinetto; ſtudiuolo; camerino. Ein Gemach im Hauſe, wo das Tiſchzeug aufbehalten wird, diſpenſa; guardaroba. *it.* Das heimliche Gemach im Hauſe, der Abtritt, ceſſo; laterina; latrina; agiamento; agio; cacatojo; cameretta; deſtro; privato; zambra. Aufs heimliche Gemach gehen, andare al deſtro, al ceſſo, alla ſeggetta.

Gemach, *adv.* piano; adagio. Gehet gemach, nur nicht ſo geſchwind, non vi date tanta fretta; non camminiate coſì preſto.

Gemacht, *adj.* (im Gegenſatz des Natürlichen,) durch die Kunſt nachgemacht, fattizio; artifiziale; fatto con arte; artifiziato. *it.* Ein gemachtes Wort ein Wort das in einer Sprache zwar nicht aufgenommen, aber nach der Analogie gemacht iſt, voce, vocabolo formato ſecondo le regole dell' analogia d' una lingua, ſebbene non ſia ricevuto.

Gemächlich, *adj.* comodo; agiato; buono. *adv.* Gemächlich, auf eine bequeme Art, comodamente; comodevolmente; acconciamente; bene; in acconcio modo; agiatamente; a ſuo agio. Es ſitzt ſich in dieſem Kabriolet gemächlich, es iſt gemächlich darinnen zu fahren, ſi è comodamente, a ſuo agio, a bell' agio in queſto biroccio. Dieſes Pferd geht gemächlich, queſto cavallo cammina adagio. Ich mache den Vormittag meine ſechs Meilen gemächlich, io fo le mie ſei miglia facilmente, agiatamente, a bell' agio, ſenza ſtento o disagio nella mattinata. Sichs gemächlich machen, ſeine Gemächlichkeit brauchen, adagiarſi: prender i ſuoi agi, i ſuoi comodi. *it.* gemächlich leben, vivere agiato; vivere negli agi, ne' comodi, agiatamente, godendo de' comodi della vita. Er lebt gemächlich, er hat ſeine Gemächlichkeit, egli è agiato, comodo: vive negli agi, nell' opulenza, nell' abbondanza. Der nicht gemächlich leben kann, malagiato; scomodo; scarſo.

Gemächlichkeit, *ſ. f.* comodità; comodo; agio. Ich werde es nach meiner Gemächlichkeit machen, io farò quella coſa a mio bell' agio; quand' avrò tempo; quand' io potrò. Machen Sie es nur nach Ihrer Gemächlichkeit, faccia pure a ſuo comodo. Seine Gemächlichkeit brauchen, prendere i ſuoi agi, i ſuoi comodi; adagiarſi. *it.* Die Gemächlichkeiten des Lebens, die Glücksgüter, guten Umſtände, worinnen man lebt, agi; comodi; opulenza. Der alle Gemächlichkeiten des Lebens genießen kann, che può vivere negli agi, ne' comodi, agiatamente; che gode de' comodi della vita; che è agiato, comodo; che è nell' opulenza, nell' abbondanza. Die Gemächlichkeit lieben, ſeine Gemächlichkeit ſuchen, amare i ſuoi agi, le ſue comodità. *it. adv.* Mit Gemächlichkeit, leichtlich, ohne viele Mühe, agiatamente; a bell' agio: facilmente: ſenza ſtento e disagio.

Gemächte, *ſ. n.* die Art wie etwas gemacht iſt, die Geſtalt welche ein Ding hat, foggia; maniera; lavoro; modo. *it.* Die Arbeit deſſen, der ein Ding gemacht, fattura; lavoro; fatica; opera. *it.* Das Ding ſelbſt, ſo gemacht worden, lavoro; opera. Ein armſeliges, elendes Gemächte, lavoro povero, gretto, cattivo, miſero, meſchino, disadorno, incolto, ſconcio, ſtentato. *it.* (*Fig. e fam.*) Ein armes Gemächte, ein Menſch, dem es an Muth, Munterkeit, Verſtand fehlt, uom di poco cuore, troppo ſemplice, ſoro. Ein kleines, elendes Gemächte, ein kleiner Knabe, kleiner Menſch, der ſchlecht gebaut, ungeſtalt iſt, caricatura; bozzacchiuto; caramogio; cazzatello. *it.* (*Fig. e fam.*) Der Menſch iſt ein ſchwaches, armes Gemächte, er iſt gebrechlich, hinfällig, l' uomo è una creatura, una coſa fragile, frale, caduca, debole, manchevole. *it.* Das Gemächte, der Theil des menſchlichen Körpers zwiſchen den dicken Beinen und dem Unterleibe, anguinaja; le vergogne; le parti vergognoſe. Ein Verband, ein Bruch am Gemächte, faſciatura, ernia inguinale.

Gemahl, *ſ. m.* ſpoſo; conſorte; marito. *foem.* Gemahlinn, ſpoſa; moglie; conſorte. (*diceſi ſolamente delle perſone di buona condizione.*)

Gemahnen, *v. impers.* (*voce vulg.*) Es gemahnet mich, mi pare; mi ſembra.

Gemälde, *ſ. n.* pittura; opera di pittura; tavola; quadro. Ein ſchlechtes Gemälde, un cattivo quadro, &c. Was halten Sie von dieſem Gemälde? che vi pare di quella tavola, di quel quadro? Ein elendes, ſchlechtes Gemälde, pitturaccia; ſcarabocchio. *it. Fig.* Gemälde ſo man von etwas mündlich, oder ſchriftlich macht, natürliche und lebhafte Beſchreibung von einer Sache, pittura, quadro, deſcrizione; ritratto; rappreſentazione viva con parole. Ein ſchlimmes, nachtheiliges Gemälde von einem machen, dipignere un uomo con cattivo colore. *adv. e Fig.* Im Gemälde, nur dem Scheine nach, nicht wirklich, in pittura; in apparenza.

Gemangkorn, *ſ. n.* grano meſcolo.

Gemantſche, *ſ. n.* (*t. pop.*) von allerley flüßigen Sachen, von Brühen, Tütſchen, meſcolanza; miſtura di varj licori, di varj

varj intingoli. *it. Fig. e vulg.* Ein Gemantsche von Reden, kauterwelsches Zeug unter einander, das ein schlechtes Ganzes ausmacht, guazzabuglio.

Gemäs, *adj.* conforme; conveniente; proporzionato; congruente; meritato; dovuto. Diese Belohnung ist seinem Verdienste gemäs, questa ricompensa è corrispondente, è proporzionata, è dovuta al di lui merito. Er hat einen seiner Untreue gemässen Lohn empfangen, egli ha riportato il premio dovuto alle sue perfidie. Der einer bösen Handlung gemäse Lohn, ricompensa, mercede, castigo dovuto a una cattiva azione.

Gemäs, *præp. (col dat. e metteſi sempre dietro al ſuo nome)* conforme; secondo. Ihren Verordnungen gemäs, conforme a' vostri ordini. Der Wahrheit gemäs, secondo la verità. Den Umständen gemäs, secondo le congiunture. Der gehörigen Ordnung gemäs, secondo l' ordine proprio; secondo la serie che si conviene. Sich einer Sache gemäs verhalten, als der Mode, den Gebräuchen eines Landes, ꝛc. conformarsi; appigliarsi a qualche cosa; seguir la moda, l' uso, &c. Dem Geschmacke, der Gemüthsart anderer sich gemäs verhalten, conformarsi: addattarsi: accomodarsi: piegarsi. Sich dem Willen Gottes gemäs bezeigen, rassegnarsi; conformarsi; uniformarsi alla volontà di Dio. Dem Evangelio gemäs leben, eseguir i consigli del Vangelo; praticare, osservar il Vangelo. Dem Verhältniße zwischen dem großen und kleinen gemäs, osservando la proporzione dal piccolo al grande. Die Wörter in der Sprache, den Regeln gemäs zusammenfügen, unter einander verbinden, accordare: far concordare: far le concordanze.

Gemäsiget, *adj.* nicht heftig, moderato; temperato. Eine von Sanftmuth gemäsigte Strenge, severità temperata, mista di dolcezza. Eine gemäsigte Luft, aria temperata. Gemäsigte Himmelsgegend, clima temperato.

Gemästet, *adj.* impinguato; ingrassato. v. Mästen.

Gemätsche, *ſ. n.* stipa; sterpi tagliati, legname minuto da far fuoco; corteccie d' alberi, pezzetti di legno minuto, &c.

Gemäuer, *ſ. n. (collet.)* muraglie; muri. Altes Gemäuer von Gebäuden, vecchie ruine, rovine. Ein Gemäuer zum Einschlusse eines Bezirkes, Gartens, chiusura.

Gemein, *adj.* von Sachen, woran jedermann Theil hat, berechtiget ist, sie zu brauchen, comune; che è d' ognuno. Die Sonne, die Luft, Elemente sind gemein, il sole, l' aria, gli elementi sono comuni. *it.* Was nur wenigen Personen gemein ist, gehöret, comune. *it.* Was verschiedene Subjekte mit einander gemein haben, wie die Menschen das Essen und Trinken, mit dem Fressen und Saufen der Thiere, comune. *it.* Gemeine Stellen, Materien, Sachen, wovon gehandelt wird, luoghi comuni; cose trite, volgari, triviali. *it.* Gemein, schlecht, niedrig, comune; ordinario; basso; volgare; vile. Gemeine Gedanken, gemeine Ausdrücke, die niedrig, schlecht sind, pensieri, espressioni comuni, volgari, basse, ordinarie, rozze, inculte. *it.* Eine gemeine Miene, gemeine Bildung, Physionomie, aria, aspetto volgare. *it.* Das allen Menschen gemeine Vermögen vernünftig zu urtheilen, der natürliche Verstand, buon senso; giudizio. *it.* Was durchgängig geschieht, was gemein ist, comune; ordinario; generale; universale. *it.* (Bey den Juristen) ein gemeines Verbrechen, delitto ordinario, che non è privilegiato. *it.* Was gewöhnlich ist, insgemein, comune; comunale; volgare; ordinario; trito; triviale. *it.* Von den Worten, Ausdrücken einer Sprache, die gemein sind, (im Gegensatze der Kunstwörter,) comune; volgare. Die gemeinen Sprachen, die heutzutage von den Völkern gesprochen werden, (im Gegensatze der Gelehrten Sprachen,) lingue volgari. *it.* Gemeine Begriffe, gemeine Gedenkungsart, wie sie das gemeine Volk hat, idee volgari; sentimenti volgari, triviali. *it.* (Verachtungsweise) ein gemeiner Mensch, eine gemeine Seele, gemeiner Geist, der sich in nichts vom gemeinen unterscheidet, volgare; dozzinale; vile. Gemeine Miene, ein gemeines Ansehen, aria, aspetto volgare. Das gemeine Volk, der gemeine Mann, die gemeinen Leute, der Pöbel, il volgo; il popolo; il popolaccio; la plebe. Krankheiten unter den gemeinen Leuten, malattie popolari. *it.* Was nur unter dem gemeinen Volke aufgenommen ist, nur bey den gemeinen Leuten statt findet, volgare; comunale; dozzinale; ordinario. Ein ganz gemeines Wort, voce bassa, del volgo. Gemeine Arten des Ausdrucks, modi bassi. *it.* Gemeine Huren, donne pubbliche. v. Hure. *it.* Was leicht und im Ueberflusse, häufig zu finden ist, comune; ordinario. *it.* Von geringem Werthe, comune; ordinario; di poco prezzo. *it.* Mittelmäßig, wenig schätzbar in seiner Art, triviale; comune. *it.* Von einer Person, einer Sache, die eben nicht viel Verdienst, keinen großen Werth hat, comune; volgare; ordinario. *it.* Die gemeinen Apostel, Märtyrer, ꝛc. für welche die Kirche keine

besondere Feyer verordnet hat, il comune degli Apostoli, de' Martiri, &c. *it.* Gemeines Gesinde, Bedienten in einem Hause, de' servitori; de' famigli. *it.* Ein gemeiner Geistlicher; gemeiner Soldat; gemeiner Reuter, &c. semplice Chierico; semplice Soldato; semplice Cavaliere, o soldato a cavallo, &c. *it.* Das gemeine Wesen, Repubblica; Republica, Das gemeine Beste, il bene pubblico. Der gemeine Nutzen, l' urilità, l' utile publico. *it.* Gemein, was einer Gemeine gehört, appartenente al comune o a comunità. Die gemeine Triften, gemeine Güter, Viehweyden für ein oder mehr Dörfer, Güter die der Gemeinde gehören, il comune; pascoli comuni, pascoli del comune; beni del comune, della comunità, del publico. *it.* Von den Tempeln, Kirchen, und was zum Kirchengebrauche bestimmt ist, gemein machen, entweihen, profanare; contaminare; violare. *it. adv.* Gemein, auf eine gemeine Art, volgarmente; comunemente; ordinariamente. Nach der gemeinen Art zu reden, nach der gemeinen Meinung und Weise zu reden, comunemente parlando; a parlare secondo il più de gli uomini. *it.* Gemein, (von Gedanken, Ausdrücken) trivialmente; bassamente; incoltamente. *it.* Ein Mann, der gemein thut, mit dem gemeinen Manne freundlich umgeht, der sich bey den gemeinen Leuten in Gunst zu setzen sucht, uomo popolare, affabile, cortese. Ganz gemein leben, wie gemeine Leute, vivere popolarmente, alla popolaresca. Gemein reden, sich gemeiner Ausdrücke bedienen, wie das gemeine Volk sprechen, um sich bey ihm Gunst zu machen, favellare popolarescamente, col popolo, colla minuta gente per cattivarsene l' affetto. *it.* Sich gemein machen, von einem Geringen gegen Vornehmere, accomunarsi; affrattellarsi; trattare con soverchia familiarità. Der sich gemein macht, sich viel gegen die Leute heraus nimmt, familiare; dimestico; che usa con soverchia famigliarità. Sich gar zu gemein machen, addimesticarsi troppo; volerne troppe; farsi di casa più che la scopa; affratellarsi. Sich mit Pöbel, liederlichem Volke gemein machen, vivere, trattare con persone vili, con canaglia. Sie haben uns mit schlechten Leuten gemein gemacht, voi ci avete messi insieme con persone da nulla; con persone vili, indegne di noi. *it. adv.* Insgemein, gemeiniglich, comunemente; ordinariamente, &c.

(Gemeinde, (Gemeine, *s. f.* comunità; il comune. Was der Gemeine gehöret, appartenente al comune o a comunità. Güter, liegende Gründe, Triften, welche der Gemeinde gehöret, il comune; beni, pascoli del comune, della comunità, del pubblico. Die Gemeinde in einer Stadt, einem Flecken, oder Dorfe, il popolo d' una città; cittadini; il comune. Die Gemeinen auf dem Lande, die in ein Kirchspiel zusammen gehören, il popolo d' un contado; pievi.

Gemeinhaus, *s. n.* casa della comunità, del comune; casa dove s' adunano i giudici, e il popolo d' un contado.

Gemeinheit, *s. f.* von Gedanken, Ausdrücken, von Sachen, die gemein, schlecht, geringe sind, trivialità; qualità di cosa volgare, bassa, incolta, comune.

Gemeiniglich, *adv.* insgemein, comunemente; ordinariamente; d' ordinario; per l' ordinario; il più delle volte; per lo più. *it.* Wie man gemeiniglich zu reden pflegt, comunemente parlando; a parlare secondo il più degli uomini.

Gemeinnützig, *adj.* comunemente, generalmente, universalmente utile, giovevole, vantaggioso. Damit es gemeinnützig werde, perchè sia utile a tutti, perchè riesca universamente profittevole, utile, &c. *adv.* Gemeinnützig, in una maniera generalmente utile.

Gemeinnützigkeit, *s. f.* l' utile comune, generale; utilità generale, universale.

Gemeinschaft, *s. f.* Vereinigung, Gesellschaft zwoer oder mehrerer Personen, comune; comunanza; comunità. Gesellschaft, Verbindung die verschiedene Personen mit einander haben, die unter gewissen Vorschriften zusammen leben, comunità; società. *it.* Gemeinschaft der Güter, zwischen zwo oder mehrern Personen, comunità; comunella; comunione. *it.* Von denen die einerley Glauben haben, comunione. *it.* Gemeinschaft die man mit einem hält, genaue Verbindung, Einverständnis, Vertraulichkeit, comunicazione; intelligenza; corrispondenza; intrinsechezza; famigliarità; usanza. *(per lo più in mala parte)* frequentazione; usanza; pratica; famigliarità; conversazione. In großer Gemeinschaft mit einander leben, von einer Mannsperson und einem Frauenzimmer, die zu vertraut mit einander umgehen, abitare; usar la dimestichezza, o dimesticamento. Gemeinschaft mit einem haben, aver comerzio; praticare; conversare; usare; trattare con qualcheduno.

Gemeinschaftlich, *adj.* comune. Der gemeinschaftliche Nutzen vereiniget sie, l'interesse comune si è quello, che li unisce. Gemeinschaftliche Güter, beni comuni. Nahrung zu sich nehmen, ist Menschen und Thieren gemeinschaftlich, il cibarsi,

il prender cibo, nutrimento è comune all' uomo ed alle beſtie. *adv.* Gemeinſchaftlich leben, auf gemeinſchaftliche Koſten eſſen, vivere in comune; far vita comune. *it.* Sich gemeinſchaftlich bemühen, affaticarſi, procurare congiuntamente, unitamente.

Gemelke, *ſ. n.* il mugnere; il trarre, o ſpremere il latte.

Gemenge, Gemengſel, *ſ. n.* was aus vielen zuſammengemengten Sachen entſteht, meſcuglio; meſcolanza; miſtura; meſcolato. *it.* Ein Gemengſel von allerley unnützen Sachen, faſcio, mucchio, cumulo, ammaſſo, monte di coſe inutili, o di poco pregio; buglione; guazzabuglio. Ein Gemengſel von Fleiſche, das mit verſchiedenen Zugemüſen gemacht und gekocht iſt, manicaretto di diverſe vivande in guazzabuglio. Ein Gemengſel von Blumen und wohlriechenden Kräutern, ein Zimmer zu durchräuchern, meſcolanza di fiori e de' erbe odoroſe per profumare una ſtanza. *it. Fig.* Von einem Buche, einem Werke, das aus mancherley zuſammengetragenem Stoffe beſteht, und keine gehörige Ordnung noch Verbindung, und keinen ſchicklichen Zuſammenhang hat, ein Gemengſel, guazzabuglio; abito di più colori; meſcolanza di più coſe tolte da varj libri. *it. Fig.* Er macht ein Gemengſel, er verwirret die Sachen, von welchen er ſpricht, egli ne fa un guazzabuglio.

Gemeße, *ſ. n.* miſuramento; il miſurare. Was für das Gemeße muß bezahlt werden, dazio che pagaſi al Signore per il miſuramento, o mercede del miſuratore.

Gemeſſen, *adj.* ein gemeſſener Befehl, ordine, comando preciſo, eſpreſſo, chiaro, formale, diſtinto, limitato, riſtretto.

Gemodelt, *adj.* was beſondere Figuren hat, figurato. Gemodelte Steine, pietre figurate. Gemodelter Parchent, fruſtagno a grano d'orzo, a ſpinapeſce.

Gems, *ſ. m.* camoſcio. Das Weibchen vom Gems, camozza; capra ſalvatica.

Gemshaut, Gemsfell, Gemsleder, *ſ. f.* pelle di camoſcio; camoſcio.

Gemswurzel, *ſ. f.* doronico.

Gemunkel, *ſ. n.* (*pop.*) eine Nachricht, die man ſich ins Ohr ſagt, die noch nicht bekannt, und noch ungewiß iſt, bucinamento (una qualche voce, ſentore; quel che ſi va dicendo riſerbatamente, con riguardo.)

Gemünzt, *adj.* monetato; coniato; improntato. v. Münzen. *it.* Es iſt bey ihm blos darauf gemünzt, egli non ha altro in mira, non ha altro ſcopo che la tal coſa.

Gemurmel, *ſ. n.* von verſchiedenen Perſonen, ſo auf einmal zuſammen reden, mormorio; bisbiglio; bucinamento; ſuſurro; piſſipiſſi. *it.* Von Perſonen die nicht zufrieden ſind, rombo; mormorio; ſuſurro; bisbiglio; borbogliamento.

Gemurre, *ſ. n.* von Perſonen die nicht zufrieden ſind, mormorio; borbottamento; borbogliamento; orzata; querimonia.

Gemüſe, *ſ. n.* legume; civaja.

Gemüßiget, *adj.* neceſſitato; obbligato; coſtretto; sforzato. Ich bin darzu gemüßiget, mi corre l'obbligo di far la tal coſa.

Gemüth, *ſ. m.* animo; mente; cuore; ſpirito. Er hat ein gutes, redliches Gemüthe, egli è un uomo di buona paſta, di benigna, di buona natura. Ein leutſeliges, mitleidiges Gemüth, buona naturale; buone viſcere. Zu Gemüthe führen, recar a mente; ammonire; avvertire; moſtrare; far vedere. Sich etwas ſehr zu Gemüthe ziehen, ſich darüber betrüben, accorarſi; affliggerſi; rattriſtarſi di qualche coſa; ſconfortarſi; prender malinconía, &c. Ein ſtilles, ruhiges Gemüth, ſpirito tranquillo, placido. Die Gemüther beſänftigen, rappacificare; acquetare; calmar gli ſpiriti. Die Kunſt, die Gemüther zu regieren, l'arte di regolare gli ſpiriti. Sein Gemüth beruhigen, calmarſi; abbonacciarſi. Die Gemüther erbittern, inaſprire, eſacerbare, eſaſperare, irritare gli ſpiriti, gli animi. Das Gemüth bewegen, muovere, commuovere l'animo; far impreſſione. Die Gemüther reizen, aufbringen, commuovere, ſollevare, alterare, perturbare gli ſpiriti; agitarli.

Gemüthsart, *ſ. f.* ſpirito; genio; umore; naturale; indole; coſtume; inclinazion naturale. Eine gute, böſe, ſanfte, immer gleiche, traurige Gemüthsart, buon umore; cattivo umore; umor dolce, uguale, malinconico.

Gemüthsbewegung, *ſ. f.* affetto d'animo; paſſione. Gemüthsbewegungen, welche die Redner- oder Dichtkunſt erreget, gli affetti; il movimento degli affetti. Eine heftige Gemüthsbewegung, die uns einigermaßen außer uns bringt, traſporto; agitazione; commozione d'animo. (von Leidenſchaften und andern Umſtänden, welche Gährung in der Seele machen,) agitazione; inquietudine; commovimento d'animo; turbazione; commozione.

Gemüthsgaben, *ſ. plur.* talenti; doni della natura; doti; abilità; capacità; diſpoſizion naturale; attitudine.

Gemüthskrankheit, *ſ. f.* malattía di ſpirito, d'animo.

Gemüthsneigung, *ſ. f.* pendenza; propenſione; inclinazione; tendenza.

Gemüthsruhe, *ſ. f.* die Ruhe, Stille des Gemüthes, der Seele, pace, tranquillità, ſerenità dell' anima. Die Gemüthsruhe haben, aver la quiete, la pace nell' anima; eſſer tranquillo; aver bene. Die Gemüthsruhe kömmt aus einem guten Gewiſſen, la tranquillità, giocondità, quiete, pace dell' anima provviene da una buona coſcienza. *it.* Die beſtändige Gemüthsruhe, ungeſtöhrte Ruhe des Gemüthes, welches von keiner Leidenſchaft bewegt wird, ataraſſia; imperturbazione; imperturbabilità; indolenza; apatia; privazion d' affetti; vacuità; mancanza di paſſioni; inſenſibilità. Der immer in ſeiner Gemüthsruhe bleibt, ſpaſſionato; apatiſta; apatico; inſenſibile; privo d' affetti, di paſſione; indifferente, indolente.

Gemüthsverfaſſung, *ſ. f.* diſpoſizione dell' animo; ſituazione, ſtato, diſpoſizione dell' anima. In ſeiner Gemüthsverfaſſung bleiben, moſtrar fermezza, riſolutezza, coraggio. Aus der Gemüthsverfaſſung kommen, ſmarrirſi; perder la tramontana; ſconcertarſi; turbarſi; confonderſi; imbrogliarſi. Aus der Gemüthsverfaſſung bringen, far perder la tramontana; imbarazzare; confondere; turbare, intorbidare l' animo, &c.

Gemüthsunruhe, *ſ. f.* turbolenza; perturbazione; alterazione; agitazione; paſſione; inquietudine; travaglio; affanno; pena; anſietà; dubbietà; impazienza. In Gemüthsunruhe ſetzen, inquietare; turbare; agitare; travagliare; dar affanno, o inquietudine, appenare; tormentare; dar pena; portare, o dar affanno, o travaglio; mettere in pena; affannare; preſſare; dar cruccio; dar martello.

Gen, *præp.* verſo; dalla parte. *(diceſi ſolamente in queſte fraſi)* Die Augen gen Himmel erheben, richten, gen Himmel ſehen, alzare, volgere gli occhi al Cielo. Mit gen Himmel erhabenen Händen, colle mani alzate al Cielo.

Genade, Genädig, *oggidì* Gnade, Gnädig, v.

Genannt, *adj.* detto; chiamato per ſopranome; nominato. Karl der Fünfte, der Weiſe genannt, Carolo Quinto, detto il Savio. Karl, der Kahle genannt, Carlo detto, o nominato il Calvo. Der Genannte, il detto, il predetto. *it.* Am genannten Tage, den Tag, welcher beſtimmt, verabredet worden, al dì prefiſſo, ſtabilito, determinato; al giorno aſſegnato, &c. *it. (per iſcherzo o diſprezzo)* Der ſo genannte, (wenn man die von einem angenommene Qualität nicht anerkennen will,) che ſi dice, che ſi ſpaccia per... ſe dicente.

Genaſche, Genäſche, *ſ. n.* ghiottornía; leccornía; leccume; vivanda squiſita; cibi ghiotti.

Genäſchig, *adj.* leccardo; ghiotto; delicato; avido, o amante di buoni bocconi. Ein Genäſchiger, ghiottoncello; ghiotterello. Genäſchig machen, far goloſo o leccardo; allettare; avvezzare alle ghiottornie; alleccornire.

Genäſchigkeit, *ſ. f.* ghiottornía; leccornía.

Genau, *adj.* ordentlich, pünktlich, ſorgfältig, der alles wohl beobachtet, eſatto; diligente; aſſiduo; puntuale; accurato; attento; avvertito; ſollecito; regolare. *it.* Von Sachen, die mit aller möglichen Pünktlichkeit gemacht werden, eſatto; accurato; fedele. Genaue Maasregeln nehmen, prendere miſure preciſe, giuſte. Der genaue Rechnung hält, der alles einträgt, uomo eſatto che tien conto fedele. Genaue Unterſcheidung einer Sache von der andern, diſtinzione eſatta e ſottile; preciſione. Eine genaue Erzählung, die genauen Umſtände, narrazione eſatta, circoſtanziata; circoſtanze; particolarità; racconto. Das Genaue, alle genauen Umſtände, tutte le particolarità; le circoſtanze; il fondo; il ſegreto; i rigiri d' un affare. Genau erzählen, alles genau angeben, particolarizzare; narrar minutamente; particolareggiare; circonſtanziare; dir tutte le circoſtanze. *it.* Genaue Allianz, genaue Freundſchaft, genaue Vereinigung, ſtretta alleanza; ſtretta amiſtà; amicizia, unione ſtrettiſſima, intima. Sehr genaue Freunde ſeyn, eſſere amiciſſimi; eſſere amici ſtretti, intimi, intrinſechi. Im genaueſten Verſtande nehmen, prendere nel ſignificato più ſtretto. *it.* Ein genauer Preis, prezzo giuſto, riſtretto. Der genauſte Preis, il prezzo più giuſto, riſtrettiſſimo. Sehr genauen Preis bedingen, ſtiracchiare il prezzo. *it.* Eine genaue Unterſuchung, Erforſchung, ricerca ſcrupoloſa, ſevera, rigoroſa; eſattezza. *it.* Was dem Geſetze, der Ordnung, ꝛc. entſpricht, genau damit übereinſtimmt, ſtretto; rigido; rigoroſo. *it.* Genau, ſehr genau, der ſehr ungerne Geld ausgiebt, tenace; avaro; ſpilorcio; bretto; che ſpende a rilente. Er iſt ſehr genau, egli è ſtretto, avariſſimo. Der in Kleinigkeiten genau iſt, und nicht auf das Große, das Wichtige ſieht, uomo avaro, che la guarda nel ſottile, nelle coſe di poco pregio, e traſcura le coſe di grande importanza. *adv.* Mit genauer Noth, a mala pena; a grande ſtento; quaſi che non.

Genau, *adv.* pünktlich, ſorgfältig, eſattamente; accuratamente; diligentemente; ſtudio-

studiosamente; puntualmente; con esattezza, o puntualità; appunto. Die Vorschrift, seine Pflicht sehr genau beobachten, osservare, seguire la regola, fare, adempiere il suo dovere scrupulosamente, esattissimamente, appuntino. *it.* Genau verbunden, genau vereiniget, überaus sehr verknüpft, strettamente unito; perfettamentente congiunto. *it.* Genau, nach der Strenge, strettamente; rigorosamente; a tutto rigore. Genau zu reden, wenn man recht genau reden will, rigorosamente, strettamente parlando. Bey einem Vergleiche, einem Scherzworte, muß man es nicht zu genau nehmen, einen Vergleich, ein Bon Mot muß man nicht zu genau beleuchten, untersuchen, non bisogna guardarla troppo nel sottile in un paragone, in un' arguzia; non bisogna esaminar troppo minutamente, &c. Er nimmt es zu genau, la guarda troppo nel sottile; egli guarda in un filar d' embrici, in un filar di case. Es eben nicht so genau nehmen, filar grosso; non guardar nel sottile, e per la minuta; non la guardare in un filar d' embrici, o in un filar di case; non por cura sì sottilmente a ogni cosa. Genau untersuchen, esaminare, considerare, riguardare accuratamente; disaminare; osservare con attenzione; riflettere. Genau erwägen, was man redet, parlare colle seste; pesar le parole; parlar riserbato; compassare, misurare col discorso. *it.* Ausdrücklich, hauptsächlich, espressamente; precisamente; singolarmente. Ich habe ihn genau empfohlen, gli ho raccommandato espressamente, &c. *it.* Der sich genau ausdrückt, preciso nelle parole; conciso; laconico. *it.* Sehr genau handeln, einen genauen Preis bedingen, stiracchiare il prezzo. *prov.* Genau gehandelt und richtig bezahlt, piacere, e non credenza. *it.* Es genauer geben, sich mäßiger, billiger, gelinder finden lassen, divenir mansueto: lasciarsi ferrare; raumiliarsi; andar colle buone. Er giebt es genauer, (er macht nicht mehr so viel Figur, oder er macht nicht mehr so große Ansprüche,) egli ha abbassato il volo. *it.* Genau, allzu genau, auf eine zu sparsame Weise, sehr haushältig, strettamente; grettamente; scarsamente; sottilmente. Bis auf den Heller genau seyn, filar sottile. Genau leben, vivere con parsimonia; vivere magramente, parcamente, sottilmente, stentatamente; far sottilissime spese. Man muß es genau eintheilen, genau damit seyn, wenn es reichen soll, bisogna usare una grande economia, una gran parsimonia. Genau leben müssen, vivere nelle strettezze, essere alle strette.

Genauigkeit, *f. f.* Sorgfalt, das was man macht, genau, richtig, ordentlich zu machen, esatezza; puntualità; accuratezza; diligenza; cura; sollecitudine; industria; sedulità. Genauigkeit in Verbesserung eines Werkes, rigore, esattezza nel correggere un' opera. Große Genauigkeit, eine Sache gehörig zu machen, giustezza; precisione; regolarità. *it.* Genauigkeit im Reden, um nichts Ueberflüßiges zu sagen, esattezza nel discorso; precisione. *it.* In Erfüllung seiner Pflichten, esattezza; scrupolo. *it.* Von der Ausgabe, große Sparsamkeit, scarsità; scarsezza; tenacità; strettezza; economia; risparmio.

Genealogie, *s. f.* Genealogía; geneología.

Genealogisch, *adj.* was zum Geschlechtsregistern gehört, genealogico.

Genealogist, *s. m.* der Geschlechtsregister, Stammbäume aufsetzt, verfertiget, genealogista.

Genehm, *adj.* gradito; grato; accetto; caro. Genehm halten, etwas gestatten, erlauben, gradire; aver a grado; permettere; sofferire; acconsentire; approvare. Ich will dahin gehen, wenn Sie es genehm halten, se è di vostro piacere, se voi il permettete, io anderò là. *it.* Eine Sache für genehm halten, sie bestätigen, für gültig erklären, confermare; autorizzare; approvare. Ich will genehm halten, bestätigen, und für gültig anerkennen, alles was er thun wird, io approverò, confermerò, manterrò valido, terrò per ben fatto tutto ciò ch' egli farà per fare. Nicht genehm halten, disapprovare; riprovare; non approvare; negar l' assenso. Genehm seyn, einem gefallen, piacere: andar a genio, a verso; essere a grado; aggradare: soddisfare: appagare. Nicht genehm seyn, disagradare; non essere a grado; dispiacere; non andar a genio; non esser gradito.

Genehmhaltung, *s. f.* aggradimento; approbazione: approvazione: approvamento: consenso: assenso; conferma-zione: consentimento.

Genehmigen, *v. a.* gradire; aggradire: accettare: esser contento: consentire: contentarsi; ricever volentieri: acconsentire: approbare. Er ist genehmiget, oder nicht genehmiget worden, egli è stato, o non è stato graditu; egli ha incontrato, o non ha incontrato. Genehmigen was der andere sagt, meynet, dir come il compagno. *part.* genehmiget, gradito, &c.

Genehmigung, *s. f.* gradimento, &c. Mit jedermanns Genehmigung, a pieni voti; di comun consenso e gradimento. *l' istesso che* Genehmhaltung, *v.*

Geneigt,

Geneigt, *adj.* der einem wohl will, affezionato; amico; benevolo. Geneigter Leſer, Zuhörer, benevolo, benigno, amico, corteſe lettore, aſcoltatore. Einer Perſon geneigt ſeyn, amare; portar affezione, amore; voler bene; aver affezione. Einer Sache geneigt werden, ihr zugethan, eifrig darauf werden, affezionarſi; porre amore, porre l' animo; prender aſſerto a checcheſſia. *it.* Geneigt zu etwas, aus Hang, oder aus Gewohnheit, inclinato; portato; dato; proclive; ſolito; avvezzo; ſoggetto. Zum Weine, Spiele, ꝛc. geneigt ſeyn, eſſer ſoggetto, eſſer dato, inclinato al vino, aver l' attacco, paſſione, &c. Er iſt zu dieſem Laſter geneigt, è un vizio a cui, o al quale egli è ſoggetto. Zu etwas geneigt ſeyn, inclinare; eſſer propenſo; eſſer moſſo, o portato a qualche coſa; eſſere inclinato; pendere; piegare; propendere; eſſer diſpoſto, inclinato. Er iſt nicht recht geneigt, dieſes zu thun, egli non è troppo diſpoſto a fare ciò. Geneigt, (mehr zum Böſen als zum Guten,) inclinato; dedito; proclive; portato; ſoggetto. Zu allem Böſen geneigt ſeyn, eſſere inclinato al mal fare; non compiacerſi d' altro che del mal fare, delle cattive azioni. Zu Krankheiten, zum Kopfſchmerze, ꝛc. geneigt ſeyn, eſſere ſottopoſto a malattie. Sehr zum Zorne geneigt ſeyn, eſſere collerico; adiroſo; impetuoſo; ſtizzoſo; iracondo; accipigliato; creſpo; eſſer corrente all' ira, facile, pronto all' ira.

Geneigtheit, *ſ. f.* affezione; amore; affetto; propenſione; benevolenza; buona volontà; paſſione; attacco; attaccamento; inclinazione.

General, *ſ. m.* bey der Armee, Generale; General d' armata. General bey der Cavallerie, Infanterie, Artillerie, Generale della Cavalleria, dell' Infanteria, dell' Artiglieria. *it.* Ein General der Dominikaner, der Jeſuiten, der General eines geiſtlichen Ordens, il Generale de' Domenicani; il Generale de' Geſuiti; Capo d' Ordine. (*queſta voce* General, *ſi pone come aggettivo innanzi a più ſuſtantivi, per dinotare*, primo, principale, Capo.)

Generaladjutant, *ſ. m.* ajutante di campo.

Generalat, *ſ. n.* Generalato; dignità e carica di Generale. Unter eines Generalat, nel generalato d' un tale.

Generalbaß, *ſ. m.* Baſſo continuo.

Generalcommiſſär, *ſ. m.* Commiſſario generale.

Generaldirektor, *ſ. m.* Direttore generale.

Generalfeldmarſchall, *ſ. m.* Generaliſſimo.

Generalfeldzeugmeiſter, *ſ. m.* Generale dell' Artiglieria.

Generalgewaltiger, *ſ. m.* il gran Prevoſto dell' armata.

Generalinn, *ſ. f.* la moglie del General d' Armata.

Generaliſſimus, *ſ. m.* Generaliſſimo; primo Comandante d' armata.

Generalität, *ſ. f.* i Generali d' armata.

Generalleutnant, *ſ. m.* Luogotenente generale.

Generalmajor, *ſ. m.* il Maggior generale.

Generalmarſch, *ſ. m.* chiamata generale. Den Generalmarſch ſchlagen, ſonare a raccolta; battere la chiamata generale.

Generalquartiermeiſter, *ſ. m.* Quartiermaſtro generale.

Generalſtaaten, *ſ. plur.* gli Stati generali.

Generalſtab, *ſ. m.* ſtato Maggiore.

Generalſtelle, *ſ. f.* generalato. v. Generalat.

Generalſuperintendent, *ſ. m.* Intendente generale d' una Dioceſi appreſſo i Proteſtanti.

Geneſen, *v. n.* von einer Krankheit wieder aufkommen, guarire; ricuperare, ricovrar la ſanità; uſcir di malattia; riaverſi. Ich zweifle daß er wieder geneſen wird, non credo che la ſcampi. *it.* Von einer ſchwangern Frau, niederkommen, partorire; sgravarſi; alleviarſi d' un bambino. *part.* geneſen, guarito, &c. Einer der geneſen, convaleſcente.

Geneſis, *ſ. f.* das erſte Buch Moſis, Geneſi; la ſacra Geneſi, o il ſacro Geneſi.

Geneſung, *ſ. f.* convaleſcenza. Die völlige Geneſung, guarigione; guerigione; guarimento.

Genf, *ſ. n.* Ginevra, (*città*).

Genferſee, *ſ. f.* Lago di ginevra.

Genick, *ſ. n.* nuca; coppa. Das Genicke brechen, dinoccolare; romper la nuca. Sich das Genicke brechen, dinoccolarſi.

Genie, *ſ. n.* (franz. *Génie*) Talent, natürliche Diſpoſition zu etwas ſchätzbarem, und was den Verſtand, die Erfindung, den Geiſt betrifft, ingegno; talento; bello, grande ſpirito. Aus ſeinem Genie arbeiten, lavorar d' invenzione. *it.* Das Genie einer Sprache, ihr eigenthümlicher Caraktter, il genio, il guſto, il carattere d' una Lingua.

Genieſen, *v. a.* den Gebrauch, Beſitz einer Sache, alle Früchte, allen Nutzen, ꝛc. daraus ziehen, godere; poſſedere; fruire; aver le rendite, l' uſufrutto. Einem alle Vortheile genießen laſſen, far godere, accordare, procurare, concedere tutti gli avvantaggi poſſibili, ogni benefizio poſſibile. *it.* Eine Weibsperſon genießen, einen erlaubten, oder unvergönnten Umgang mit ihr haben, godere d' una donna; uſar con donna; aver commercio con una femmina. *it.*

Einen

Einen genießen, Freyheit, Zeit haben, mit einer Perſon ſich zu unterholten; eines Geſellſchaft genießen, goderſela con qualcheduno; pigliar diletto della compagnía di alcuno. Etwas ganz, völlig genießen, pigliar diletto, darſi feſta d' una coſa. Das Leben genießen, darſi vita, o lieta vita; far buona vita, vita magna, lieta; gozzovigliare. Der das Leben genießet, goditore; buon compagno; allegro; alla mano. *it.* Etwas genießen, ein wenig Speiſe und Trank zu ſich nehmen, prendere, bere, mangiare alquanto. Speiſe genießen, prender cibo, nutrimento; alimentarſi; cibarſi; nudirſi. Nur ſehr wenig genießen, von dem was gegeſſen oder getrunken wird, guſtare; aſſaggiare. Das heilige Abendmal genießen, ricevere la ſagra Comunione; comunicarſi. *part.* genoſſen, goduto, &c.

Genießend, *adj.* godente; poſſedente.

Genießung, *ſ. f.* godimento; il godere. v. Genuß.

Genietet, *adj.* ribadito.

Geniren, *v. a.* (franz. *gêner e ſi pronunzia alla franceſe*) Zwang anthun, einen verhindern, zu thun was er will, inquietare; moleſtare; mettere in ſuggezione; togliere la libertà; impacciare; dar noja, impaccio. Nicht genirt ſeyn, avere il ſuo agio; eſſere in libertà; non avere ſoggezione, impaccio, diſturbo, oſtacolo, dipendenza. Einen in ſeinen Neigungen geniren, dar ſoggezione; obbligare ad una certa ritenutezza; impedir che altri ſi abbandoni alle ſue voglie, alle ſue inclinazioni. *part.* genirt.

Geniſte, *ſ. n.* allerley alte Sachen, die nichts mehr taugen, vecchiume; cole vecchie, malandate. *it.* Geniſte vom Holze, in den Wäldern, ramicelli, ramuſcelli; legname minuto.

Geniſter, *ſ. m.* ein Gewächſe, ginestra; ginestro.

Genius, *ſ. m.* der gute oder böſe Geiſt, welcher nach der Meinung der Alten, bey dem Menſchen von ſeiner Geburt an bis an ſein Ende iſt, genio d' una perſona. *it.* Der Genius eines Ortes, eines Volkes, genio d' un luogo, d' un popolo. *it.* Der Genius, der Schutzgeiſt von Frankreich, il genio della Francia; l' Angelo tutelare della Francia. *it.* Der Genius der Malerey, Dichtkunſt, Tonkunſt, il genio della pittura, della poeſia, della Muſica.

Genoß, *ſ. m.* compagno; aſſociato; conſorto; partecipe; ſocio; ſozio. Einen Genoſſen annehmen, prendere un compagno, un collega, aſſociare; far ſocietà.

(*diceſi pure in molti compoſti*) Ein Amtsgenoſſe, collega; compagno nel magiſtrato o ufficio. Bundesgenoſſe, confederato, alleato. Ehegenoß, conſorte; marito. Handelsgenoſſe, compagno di commerzio. Glaubensgenoß, che è dell' iſteſſa Religione, dell' iſteſſa fede, credenza; che profeſſa la ſteſſa Religione. Zeitgenoſſe, coetaneo, contemporaneo. Tiſchgenoſſe, commenſale.

Genoſſenſchaft, *ſ. f.* conſorzio; conſorteria; ſocietà; compagnía.

Genua, *ſ. n.* Genova.

Genueſer, *ſ. m.* un Genoveſe.

Genueſiſch, *adj.* genoveſe; di genova.

Genug, *adv.* abbaſtanza; aſſai; a ſufficienza; quanto baſta. Genug ſeyn, baſtare; eſſere a baſtanza, aſſai; eſſere a ſufficienza. (*fam.*) Genug, es iſt genug, ich habe genug, es mag genug ſeyn, baſta; ciò mi baſta; ne ho abbaſtanza, aſſai. Genug hiervon, laſciamo coſì; laſciamo andar il reſto; finiamola. Für ſo viel Perſonen iſt ſo viel Getreide genug. Genug, daß ich es ſo gewollt habe. Genug, wenn ich Ihnen ſage, baſta tanto grano per tante perſone. Vi baſti che io l' ho voluto. Baſta dirvi... Er hat genug (zu leben) egli ha di che vivere, egli ha ſufficientemente da vivere. *it.* Er hat genug, (von einem der übel behandelt worden, oder es zu werden befürchtet, und in aller Stille fortgehet,) egli non chiede il ſuo conto; egli ha avuto il fatto ſuo; egli non ne dimanda di più. Genug thun, ſoddisfare; ſatisfare. Sich genug ſeyn laſſen, contentarſi, &c. ſ. Gnügen.

Genüge, Genügen, Genüglich, Genugſam, Genügſam, Genügſamkeit, Genugthun, Genugthuung, v. Gnüge, Gnügen, Gnüglich, ꝛc. ꝛc.

Genung, *adv.* v. Genug.

Genuß *ſ. m.* Gebrauch und Beſitz einer Sache, godimento; uſo; poſſeſſo; fruizione. Den wirklichen Genuß einer Sache haben, aver le rendite, l' uſufrutto; godere; fruire; poſſedere. Er hat den Aufwand, die Koſten, und andere den Genuß gehabt, egli ha ſcovata la lepre, e gli altri l' hanno cacciata.

Geographie, *ſ. f.* Geografia.

Geographiſch, *adj.* geografico.

Geographus, *ſ. m.* Geografo; che ſa la geografia.

Geometer, *ſ. m.* der die Geometrie verſteht, Geometra; Geometro.

Geometrie, *ſ. f.* Geometría.

Geometriſch, *adj.* geometrico; geometro; di geometria. Ein geometriſcher Kopf, ſpirito geometrico; teſta quadra. *adv.* Geometriſch, auf geometriſche Art, geometricamente; con modo geometrico.

Georg,

Georg, *ſ. m.* Giorgio.

Gepäcke, *ſ. n.* bagaglio; bagaglie; carriaggio; ſalmería; fardello. Grobes Gepäcke, ſo auf den Wagen muß gefahren werden, gran bagaglio. Kleines, ſo von Laſtthieren getragen wird, piccol bagaglio. Ein Haufen unnützes Gepäcke, das Leute auf Reiſen mit ſich nehmen, bagagliume; quantità di bagaglie; fardaggio; maſſerizie.

Gepauſche, *ſ. n.* der Zeuge, Kleider, welche nicht glatt, gleich fallen, ſondern ſich in Bogen krümmen, lo ſtare gonfio, alzato, come fanno le ſtoffe, i drappi, che ſi ſollevano. Ein Gepauſche machen, von Zeugen welche aufwärts ſtehen, gonfiare; ſollevarſi.

Gepfeffert, *adj.* impepato; condito con pepe. Mit gepfefferten Waſſer waſchen, lavare con acqua impepata. *it. (pop.)* Von einer Sache, die ſehr theuer bezahlt worden, ſie iſt gepfeffert geweſen, ella è ſtata ſalata.

Gepfeife, *ſ. n.* fiſchiata, fiſchiamento, fiſchio, fiſtio, ſibilo, (*per lo più* incomodo, moleſto, nojoſo, faſtidioſo).

Gepicht, *adj.* impeciato.

Gepipe, *ſ. n.* ſchiamazzo; il gridare delle gallinelle, delle pollaſtrine, &c.

Geplagt, *adj.* appenato; penante; che ſoffre; che patiſce. Erſchrecklich geplagt ſeyn, ſoffrir il martirio. Der ſehr geplagt iſt, martire; tormentato. Mit allen möglichen Uebeln, Krankheiten, Schmerzen am Leibe geplagt ſeyn, aver più mali, che il cavallo della carretta; aver addoſſo molte maſcalcíe, e doglie; eſſere uno ſpedale ambulante. Der mit aller beſchwerlichen Arbeit geplagt iſt, colui che porta tutta la fatica, a cui ſi dà l'incombenza di tutte le faccende le più penoſe.

Geplapper, *ſ. n.* agliata; cicalata; cicaleccio; ciarlería; ciarla; cicalamento. Ein Geplapper machen, far una cicalata, fare un' agliata, o una grande agliata. Ein langes, verdrüßliches Geplapper machen, von Sachen reden, die nicht zum Zwecke gehören, entrar nel pecoreccio; far un' agliata, una cicalata lunga, una lunghiera; far filaſtrocche, filattere; chiaccherare; cicalare; ciarlare; infaſtidire con lunghiere, con filaſtroccole; fare un cantar da cieco. Ein unnützes Geplappere, eine Menge Worte, die faſt nichts ſagen, und wenig Sinn enthalten, anfania; filaſtroccola; ciancia; o ciarla inutile, inconcludente; baje; zacchere; tricche. Ein langes Geplapper von nichts machen, eſſer proliſſo, verboſo; anfanare a ſecco; aggirarſi; abbacare. Der lauter Geplapper macht, cianciatore; bagatelliere; che dice delle baje, freddure, inutilità, inezie,

Geplärre, *ſ. n.* ſtrepito; ſchiamazzo; ſtiamazzo; clamore; gridamento. Thue nur weg von mir das Geplärre deiner Lieder, toglimi d'appreſſo lo ſtrepito delle tue canzoni.

Geplauder, *ſ. m.* ciarla; chiacchiera; loquacità; ciancia; ciarleria; cicalamento. Ein vertrautes Geplaudere, crocchio; chiacchierata; cicalamento; ciarlería; familiare trattenimento. Ein Geplauder anſtellen, anheben, attaccare un mercato; cominciare un cicaleccio.

Gepolter, *ſ. m.* chiaſſo; fracaſſo; romore; chiaſſato; baccano; baccanello. Gepolter, mit Pfannen, ꝛc. welches Leute des Nachts, an manchen Orten vor dem Hauſe gemeiner Weiber, Wittwen, oder alten Weiber, die ſich wieder verheirathen, machen, chiaſſo, romor grande con padelle, e ſimili, che in alcuni luoghi ſi ſuol fare la notte all' uſcio di chi è paſſato a ſeconde nozze.

Gepräge, *ſ. m.* auf der Medallie, oder Münze, conio; l' impronta coniata nella medaglia, o moneta. Das Gepräge auf Münzen oder Medallien ſchlagen, coniare; improntare monete o medaglie. Eine Schaumünze die noch ihr völliges Gepräge hat, medaglia ben conſervata. *it. Fig.* Was ein ſchönes Gepräge hat, was in ſeiner Art vortrefflich iſt, coſa di buon conio, eccellente, squiſita nel ſuo genere.

Gepränge, *ſ. m.* pompa; treno; apparato. *it.* Ein Leichengepränge, pompa funebre; funerali. Was mit Gepränge geſchieht, pompoſo. Ein eitles Gepränge, um ſich ſehen zu laſſen, Pracht, faſto; boria; ſuperbia; alterigia; pompoſa grandezza; oſtentazione; vanto; moſtra. Der Welt und ihrem Gepränge entſagen, rinunziar al mondo, e alle ſue pompe, vanità. *adv.* Mit Gepränge, mit Pracht, pompoſamente; con pompa; con treno; con grande apparato, o comitiva. Mit großem Gepränge, con gran pompa; con gran treno; con faſto.

Gepraſſel, *ſ. m.* fragore; fracaſſo; romore; ſtrepito; rimbombo. Gepraſſel, welches Mineralien machen, wenn ſie plötzlich ſich entzünden, ſtrepito che fanno i minerali ſcoppiando nell' infiammarſi improvviſamente.

Gepreßt, *adj.* von Tüchern und Zeugen, luſtrato; manganeggiato; manganato; a che è ſtato dato il luſtro, il cartone. Ein gepreßtes Tuch, gepreßter Zeug, panno, drappo, a cui è ſtato dato il luſtro, il cartone.

Geputzt, *adj.* glatt, glänzend gemacht, als Gewehr, ꝛc. pulito; liſciato; liſcio; tirato a pulimento. *it.* Geputzt, geziert, geſchmückt, addobbato; parato; abbigliato;

gliato; ornato di paramenti; adorno; abbellito; acconcio; aggiuſtato; fregiato. Prächtig geputzt, der ſchöne Kleider trägt, attillato, appariſcente, acconcio, ben in arneſe. Geputzt gehen, andar lindo; andar bene in arneſe. Mehr geputzt gehen, als vorher, ſtar ſulle gale. *it. (in modo baſſo)* Er iſt geputzt, fein, liſtig, egli è un volpone, un uomo accorto, smaliziato.

Gerade, *adj.* was nicht krumm iſt, dritto. Der gerade Weg, la via diritta. Den geraden Weg verlaſſen, laſciar la ſtrada dritta, la ſtrada maeſtra; piegare a deſtra o ſiniſtra. *it.* (In der Anatomie) der gerade Darm, retto, o ſia inteſtino retto. *it.* Gerade, bleyrecht, was gerade von oben herab geht, dritto; perpendicolare; a piombo. Eine gerade Mauer, Linie, muraglio, linea che è a piombo, a dirittura, perpendicolarmente. *it.* Gerade, was in einer geraden Linie fortgeht, diretto; volto per linea retta. Ein gerader Stral, raggio diretto. (In der Genealogie) die gerade Linie, im Gegenſatz der Collateralen, linea diretta. In gerader Linie, direttamente; dirittamente. *prov.* Fünfe gerade ſeyn laſſen, non la guardar in un filar di embrici, o in un filar di caſe; filar groſſo; non por cura ſottilmente a ogni coſa; non operare, non procedere con tutto rigore. *it.* Eine gerade Zahl, welche ohne Bruch in zween Theile kann getheilt werden, numero pari. Eine gerade Rechnung, conto intero. Gerad oder ungerad, (ein Spiel, wo man rathen läßt, ob die Stücken Geld, u. d. gl. die man in der Hand hat, von gleicher, oder ungleicher Zahl ſind,) pari e caffo. *it.* Gerade machen, ein Ding ſo es vorher war, oder ſeyn ſollte, porre a diritto; dirizzare; raddirizzare; raddrizzare; addirizzare. Wieder auf den geraden Weg bringen, riporre nel diritto cammino; indirizzare; rimettere.

Gerad, *adv.* ohne abzuweichen, ohne auf eine Seite mehr als die andere zu gehen, diritto; a dirittura; dirittamente; ritto. Ihr ſchreibet nicht gerade, voi non iſcrivete diritto. Steht gerade, ſtate ſu; tenetevi diritto ſulla perſona. Der gerade ſteht, ritto in piedi; dritto; ritto. Er ſteht ſo gerade wie eine Hopfenſtange, egli ſta ritto ſu come un palo. Den Kopf gerade halten, portar la teſta diritta, alta. *it.* Gerade zu, gerades Weges, a dirittura, dirittamente. Gerade zu gehen, andare, caminare a dirittura. Gerades Weges zu ſchicken, ſpedire a dirittura, dirittamente. *it. Fig.* Sich gerade, oder gerades Weges an einen wenden, indirizzarſi, far capo, aver ricorſo a dirittura a qualcheduno. Gerade ſeinem Zwecke zu gehen, dirizzar l'occhio; pigliar di mira, andar diritto a' ſuoi fini. Ein Mann der gerade zu geht, der keine Umſtände macht, uomo andante, ſchietto, che va alla buona. Er iſt ein Mann der in allem gerade zu geht, egli è un uomo che va diritto, che cammina, che procede, che opera con dirittura in ogni coſa. Auf den Feind gerade zu gehen, dar di cozzo; affrontar arditamente il nimico; ſcagliarſi, avventarſi, venir addoſſo al nimico. Gerade zu, gerade heraus ſagen, wie die Sache iſt, accuſare, o confeſſare la ronfa giuſta; dir la coſa per l'appunto, o com' ella ſta. Gerade zu urtheilen, giudicare alla groſſa. Gerade zuwider, gerad entgegen geſetzt, diametralmente, direttamente contrario; oppoſto. Dieſe beyden Männer ſind gerade einander in ihren Meinungen zuwider, queſti due uomini ſono direttamente contrarj ne' loro ſentimenti. Gerad in der Mitte, nel diritto mezzo; nel mezzo appunto. Gerade hinab, a picco; perpendicolarmente. Die Sonnenſtralen fallen gerade darauf, i raggi del ſole battono, danno, feriſcono a piombo, dirittamente. Mit der Bleywage ſehen, ob eine Mauer gerade ſteht, piombare o piombinare; adoperar il piombo per trovar la dirittura d'un muro. Ein Waſſer im Springbrunnen, das nicht gerade in die Höhe geht, acqua che non ha alzata. Ein Gewehr das gerade, richtig ſchießt, arma che porta diritto, giuſto. *it.* Gerade, eben, juſt; das iſt gerade der Menſch, den wir brauchen, ecco appunto, giuſto, preciſamente, giuſtamente l' uomo di cui abbiamo biſogno. Da kömmt er gerade, ecco appunto ch' ei viene. Die Sache iſt gerade ſo, wie Sie ſagen, il negozio cammina giuſtamente coſì. Es iſt gerade wie du geſagt, la coſa è giuſto giuſto come hai detto. Gerade da ſeiner Erwähnung geſchieht, kömmt er, chi ha il lupo in bocca, lo ha ſulla coppa; il lupo è nella favola. Das iſt gerade was ich will, queſto è preciſamente quello che io voglio. Gerade als wenn ich nicht Macht hätte, zu thun was ich will, tutto come ſe non foſſi padrone di fare a modo mio.

Geradlinicht, *adj.* rettilineo; compreſo da linee rette.

Geradmachung, *ſ. f.* il dirizzare che ſi fa di qualche coſa.

Geraſpel, *ſ. m.* raſchiatura; raſtiatura.

Geraſpelt, *adj.* grattuggiato; raſpato.

Geraſſel, *ſ. n.* fragore; fracaſſo; ſtrepito rimbombante, ſonoro, fragoroſo.

Geräthe, *ſ. n.* Mobilien in einem Hauſe, arneſi; maſſerizie; ſuppellitili; mobili;

bagaglie. Einen Meyerhof mit dem nöthigen Geräthe verſehen, fornire, guarnire degli arneſi neceſſarj un podere, una villa. *it.* Geräthe zum Bauen, zu Fortſchaffung der Materialien, attrazzi; arneſi. Geräthe zu dem groben Geſchütze, arneſi, o attrazzi de' pezzi d'artiglieria. *it.* Kleines Geräthe im Hauſe, und beſonders in der Küche, ſtoviglie; utenſili; arneſi uſuali della caſa, o di cucina. *it.* Alles Geräthe, was einem Mädchen mit gegeben wird, wenn ſie heirathet, corredo; paraferna. *it.* Eine Menge Geräthe, nöthige Sachen zu gewiſſem Gebrauche, apparecchio; treno; corredo; arredo; attiraglio; apparato. Eine Menge überflüßiges Geräthe, ſo Leute mit auf Reiſen nehmen, bagagliume; quantità di bagaglie; fardaggio; maſſerizie. *it.* Geräthe im Kammine zum Feuern, als die Schaufel, Schüppe, Zange, fornimento da cammino. Altes, ſchlechtes Geräthe, maſſeriziaccia; vecchiume, coſe vecchie, malandate; vecchi e cattivi arneſi di caſa, &c.

Geräthekammer, *ſ. f.* ripoſtiglio; ſtanzino da riporvi maſſerizie di poco uſo.

Gerathen, *v. n.* von Perſonen und Sachen, glücklichen, guten Fortgang haben, riuſcire; ſortire; aver effetto. Die Sache iſt wohl oder übel gerathen, l' affare ha dato in bene, o in male, è riuſcito a buono, o mal termine. Es geräth ihm alles, ogni coſa gli rieſce a buon termine. Es geräth ihm alles, wie er es nur wünſchen kann, ogni coſa corriſponde a' ſuoi voti, alle ſue brame. Es geräth ihm alles was er vornimmt, egli ha buona mano in ogni coſa; egli è uſo a riuſcir bene; ha mani benedette. Ich weis nicht, wie die Sache gerathen wird, io non ſo a che riuſcirà queſta coſa. Wohl oder ſchlecht gerathen, (von Kindern,) darſi, volgerſi al bene, o al male; prendere una buona, o cattiva piega. Sehr wohl gerathen, von einem jungen Menſchen, riuſcir bene, o far buona riuſcita nel mondo. *prov.* Die Kinder gerathen meiſtens nach ihren Eltern, chi di gallina naſce, convien che razzoli. *it.* Nicht gerathen, von Vorhaben, Unternehmungen, non riuſcire; aver cattiva riuſcita; ridurſi a nulla; tornar indietro; non aver effetto; ſvanire; dileguarſi; tornar a niente. Sein Vorhaben iſt nicht gerathen, egli ha fallito il ſuo colpo; la ſua impreſa è andata a vuoto; ha fatto un buco nell' acqua. (Von Kindern) nicht nach ſeinen Eltern, Vorfahren gerathen, degenerare; tralignare; imbaſtardire. *it.* Von Früchten, in einem Boden, Erdreiche, wohl gerathen, provenir bene in un terreno.

Alle Früchte gerathen in dieſem Jahre, tutti i frutti ſono di bel creſcimento, creſcono bene, abbondantemente in queſto anno. Die Erndte geräth beſſer als gewöhnlich, la riccolta ſtramoggia; paſſa d' aſſai il ſolito. *it. (vulg.)* An eine Perſon, oder Sache gerathen, ſie von ohngefähr antreffen, auf ſie ſtoßen, abbatterſi in una perſona, o in una coſa. *it.* An einander, ins Handgemenge gerathen, venire alle mani, o alle preſe; azzuffarſi. In die Hände gerathen, cadere nelle mani; venir alle mani. Seinen Feinden in die Hände gerathen, cader nelle mani de' ſuoi nemici. In Armuth gerathen, cader al baſſo; impoverire. In Verachtung, Ungnade gerathen, cadere nel diſprezzo, nella disgrazia. In Verfall gerathen, decadere; cadere; andare in decadenza; ſcemar di grandezza. In Fehler, Verbrechen, Sünden gerathen, cadere in fallo, in colpa; mancare; fallire. Auf die Feinde gerathen, dar addoſſo al nemico. In äußerſtes Erſtaunen über etwas gerathen, reſtare attonito, ſorpreſo grandemente; rimanere sbalordito; caſcare il fiato, le braccia, le budella. In andere Hände gerathen, vom Vermögen durch Heirath, cadere; venire; paſſare; trapaſſare. In Unglück, in Strafe gerathen, incorrere; tirarſi addoſſo. Auf mißtrauiſche Gedanken, auf den Verdacht, ꝛc. gerathen, entrar in diffidenza, in ſoſpetto, &c. In Zorn gerathen, entrar in collera; accenderſi d' ira; prender fuoco; infiammarſi per isdegno. In Brand gerathen, accenderſi; infiammarſi. Es iſt ein Haus, ein Magazin, ꝛc. in Brand gerathen, il fuoco s' è appiccato, appiciato a una caſa; s' è attaccato fuoco a una coſa, &c. Auf die Gedanken gerathen, darſi a penſare; venir in mente; preſentarſi alla mente. Ich bin darüber auf den Gedanken, auf den Einfall gerathen, ciò me n' ha deſtata l' idea, me n' ha fatto naſcere il penſiero. Gerathen Sie nicht auf den Gedanken, auf den Einfall, non vi diate a penſare; non vi vada per l' animo. Auf allerley Nebenſachen gerathen, in der Rede, in der Unterſuchung einer Streitfrage, vagare; divagare; sbaleſtrare; pagar cinque ſoldi; uſcir del ſeminato. In einen Hinterhalt gerathen, dare nell' imboſcata. In die Falle, in den Fallſtrick, ins Netz gerathen, dar nella trappola, nella ragna; incorrere nell' aguato. Er iſt dumm, er iſt einfältig, er wird wohl in die Falle gerathen, egli è un ſempliciotto, vi rimarrà colto, preſo, darà nella trappola. Auf eine Klippe gerathen, von einem Schiffe, rompere in uno ſcoglio;

glio; incagliare in una ſpiaggia. Ins Verderben gerathen, andar in rovina, rovinarſi. Der durch Schwelgerey in Krankheit, in Schulden gerathen iſt, uomo che ſi è rovinata la ſalute co' ſuoi ſtravizzi; che è carico di debiti. *it. Fig.* In Irrthum, auf Irrwege gerathen, in moraliſchen oder Glaubensſachen, errare; fallir la ſtrada; sviarſi; traviare. Für Freuden, Entſetzen, ꝛc. außer ſich gerathen, andar fuori di ſe per la gioja, per lo ſtupore, &c. *it.* Es gerathe oder verderbe, gerathen oder verdorben, o fatto o guaſto. Es gerathe wie es will, in ogni caſo; checchessia che ne avvenga; checchessia per accadere. Auf gerathe wohl, a tutto riſchio; ad ogni evento; all' avventura. Auf gerathewohl Geld anlegen, mettere qualche ſomma di danaro alla groſſa avventura. *part.* gerathen, riuſcito, &c.

Gerathen, *adj.* wohlgerathen, wohlgezogen, ben nato; coſtumato; di buon' indole. Uebel gerathen, ungerathen, malnato; ſcoſtumato; incivile. Ein wohl, oder übel gerathenes Kind, figlio coſtumato o ſcoſtumato.

Gerâthſchaft, *ſ. f.* allerley Mobilien, ſuppellettili; maſſerizie; arneſi. *it.* Eines Schiffes, attrezzi; attrazzi; arredi d' una nave. *it.* Im Hauſe, in der Küche, ſtoviglie; utenſili; arneſi uſuali della caſa o di cucina.

Geräuchert, *adj.* ſeccato al fumo, &c. Geräuchert Fleiſch, carne fumicata, affumicata, ſeccata al fumo.

Geraufe, *ſ. n.* baruffa; capiglia; ſubuglio; azzuffamento; ſchermaglia; accapigliamento.

Geraum, *adj.* vom Ort, ſpazioſo; ampio; largo; vaſto; eſteſo. *it.* Von der Zeit, lungo; grande. Eine geraume Zeit, gran tempo; lungo tempo. Eine ſehr geraume Zeit lang, lungamente; lung' anni; per lungo ſpazio di tempo. Seit ſehr geraumer Zeit, già da gran tempo; già grau pezzo fà. *adv.* Geraum, al largo; in luogo ſpazioſo. Ueberaus, ſehr geraum, ſpazioſiſſimamente; ampiſſimamente.

Geräumig, *adj. (di luogo)* ſpazioſo, &c.

Geraumheit, Geräumigkeit, *ſ. f.* vom Orte, ſpazioſità; ampiezza di luogo; *it.* Von Kleidern und Möbeln, ampiezza; ampio; larghezza; grandezza.

Geräuſche, *ſ. n.* Lärm von einer Menge undeutlicher, unvernehmlicher Töne, romore; fracaſſo; ſtrepito; rimbombo; ſchiamazzo; ſuſurro; mormorio. *it.* Vom Geräuſche der Welt entfernt, vom Umgange mit Menſchen, lontano, o lungi dal tumulto del mondo. *it.* Das Geräuſche vom Waſſer, eines Baches, oder vom Winde, wenn er die Baumblätter bewegt, il mormorio dell' onde, il ſurro dell' acque che corrono, o dell' aure che ſoffiano. Das Geräuſche vom Waſſer, wann es von der Dachtraufe herunterfällt, gorgoglio. Ein Geräuſche machen, wie das Waſſer und die Winde, mormorare; ſuſurrare. Ein kleines Geräuſche, borboglio; bucinamento; buzzicchio; mormorio; piccol romore. Ohne Geräuſche, ſordamente; con poco ſtrepito.

Geräuſper, *ſ. n.* ſtrepito che ſi fa toſſendo o eſpurgando, mandando fuori dal petto il catarro.

Gerben, *v. a.* die Häute, dem Leder die letzte Zubereitung geben, luſtrare, polire il cuojo. Weiß gerben, conciar le pelli *it. (Fig. e pop.)* Einen gerben, tüchtig prügeln, riveder le coſtole; tambuſſare; dar buſſe; percuotere; baſtonare; conciar male con percoſſe; acconciare pel dì delle feſte, &c. *part.* gegerbt.

Gerber, *ſ. m.* conciatore di pelli; cuojajo. Ein Lohgerber, conciatore di cuojame groſſo. Weißgerber, conciator di pelli in alluda. *prov.* Beym Fleiſcher ſind alle Kühe Ochſen, und beym Gerber alle Ochſen Kühe, (man giebt immer der Waare einen ſchönen Namen, um ſie ſchöner zu machen als ſie iſt,) al macelo tutte le vacche ſono buoi e alla concia tutti i buoi ſono vacche.

Gerberey, *ſ. f.* Zurichtung, welche den Fellen, Häuten gegeben wird, concia delle pelli. *it.* Der Ort wo dieſe Arbeit verrichtet wird, la concia. Weißgerberey, l' arte e'l commercio delle pelli in alluda.

Gerberloh, *ſ. m.* polvere di concia; concia; la materia, onde ſi conciano le pelli.

Gerbſtahl, *ſ. m.* raſtiatojo de' conciatori di pelli.

Gerecht, *adj.* billig, was dem Rechte, der Vernunft und der Gerechtigkeit gemäs iſt, giuſto; debito; convenevole; retto. Wie es gerecht und billig iſt, come di ragione; come è giuſto, ragionevole. Das Gerechte, il diritto; ciò che è giuſto e ragionevole. *it.* (Von Perſonen, welche richten, oder nach der Gerechtigkeit handeln.) Ein gerechter Richter; Gott iſt gerecht, giudice giuſto; Dio è giuſto. (Ausrufungsweiſe) Gerechter Gott! gerechter Himmel! giuſto Dio! giuſto Cielo! Stelle! Numi! *it. ſubſt.* Der Gerechte, der Menſch, welcher gerecht iſt, der die Pflichten der Religion genau beobachtet, il giuſto; l'uomo giuſto. *it.* Von Kleidungsſtücken, gerecht, nicht zu weit und nicht zu enge, giuſto; proporzionato; nè troppo largo, nè troppo ſtretto; che è di grandezza ben proporzionata. Einem gerecht ſeyn, affarſi; confarſi; andar bene; ſtar

bene. Eine Parucke, ein Huth, so einem gerecht ist, parrucca, cappello, che va bene, che si assà bene al capo. Diese Schuhe sind mir gerecht, queste scarpe sono proporzionate al mio piede, van benissimo. Ein Kleid, das einem gerecht ist, vestito che torna bene; vestimento che sta acconciamente in dosso; che si assà bene alla persona. *it. adv.* Gerecht, auf eine gerechte, billige Weise, giustamente; con giustizia; rettamente; ragionevolmente; con integrità; con buona ragione; con rettitudine; debitamente; con dirittura.

Gerechtigkeit, *s. f.* Tugend, welche macht, daß man einem jeden erweiset, was ihm gebühret, giustizia; justizia; rettitudine. *it.* Die Gerechtigkeit, die gerechte Sache, was gerecht ist, giustizia; ragione; il giusto; il retto. Der die Gerechtigkeit liebet, Gerechtigkeit wiederfahren läßt, giusto; amante della giustizia; vago di far render giustizia. Die Gerechtigkeit des Fürsten, der Richter, &c. hintergehen, falsche Sachen anbringen, ingannare l' equità, la giustizia del Principe, de' Giudici, &c. Sich selbsten Gerechtigkeit wiederfahren lassen, sich verurtheilen, wenn man unrecht hat, rendersi giustizia; condannar se stesso, riconoscere il proprio errore. *it.* Die Gerechtigkeit, die im Geben und Wiedergeben eine Gleichheit beobachtet, Giustizia commutativa. Die jeden nach Verdienst belohnet, Giustizia distributiva. Die rächende, strafende Gerechtigkeit, Giustizia vendicativa. *it.* Die Gerechtigkeit handhaben, Recht und Gerechtigkeit üben, das Richteramt haben, render ragione; amministrar la giustizia. Einem Gerechtigkeit wiederfahren lassen, von ihm reden, und so gegen ihn handeln, wie er es verdienet, render giustizia. *it.* (In der Sprache der heiligen Schrift,) die Gerechtigkeit, genaue Beobachtung der Religionspflichten, Giustizia; rettitudine; osservanza della legge.

Gerechtmachen, *v. a.* die innerliche Gerechtigkeit geben, giustificare. *part.* gerechtgemacht.

Gerechtmachend, *adj.* die gerechtmachende Gnade, oder der Glaube, welcher gerecht macht, la grazia, o la fede giustificante.

Gerechtmachung, *s. f.* die Wirkung der Gnade, welche die Menschen gerecht macht, Giustificazione.

Gerechtsamen, *s. plur.* diritti; ragioni; pretensioni. Alle Gerechtsamen einer Person, ragioni, azioni, e pretensioni. Alle seine Gerechtsamen auf eine Sache abtreten, cedere i suoi diritti, nomi, ragioni e azioni. Ich will Ihre Gerechtsamen behaupten, io vi farò far ragione, vi farò far giustizia circa le vostre pretensoni. *it.* Gerechtsamen, gewisse Rechte, Vorzüge, Freyheiten, die mit gewissen Bedienungen, Würden, &c. verknüpft sind, diritti; privilegj; esenzioni; immunità; prerogative.

Gerechtsamkeit, *s. f.* gius; diritto; ragione; pretensione.

Gerede, *s. n. (vulg.)* Reden, die man führet, ragionamento; favellamento; discorso; favella. *(per lo più in mala parte)* Ein Gerede machen, unnützes Zeug reden, cicalare; chiaccherare; berlingare; ragionare inettamente. Albernes Gerede machen, anfanare. Eitles, vergebliches Gerede, ragionamenti, discorsi aerei, vani, indeterminati. Ein dummes Gerede machen, ragionare come uno stivale. Der ein langes, lästiges Gerede macht, parlatore; cicalone; cornacchia. Nicht so viel Gerede, non tante ragioni; non tanti pretesti; non più ragioni; io non voglio tante scuse. *it. (vulg.)* Ein Gerede von etwas unter den Leuten gehen, unter die Leute kommen, esser voce, correr voce, o nascer voce di checchessia; esserne discorso tra la gente; andar voce, parlarsi; esser fama; publicarsi. Im Gerede seyn, von den Leuten beredet werden, aver cattiva voce; essere in cattivo concetto. Einen ins Gerede bringen, dar mala voce a uno; infamarlo; diffamarlo; dir male d' alcuno. Der sehr im Gerede ist, uomo di mal nome, di fama cattiva. Sich ins Gerede bringen, Anlaß von sich übel zu reden geben, dar che dire; far parlare; somministrare, porger materia di discorrere.

Gereibe, *s. n.* fregamento; stropicciamento; fregatura.

Gereichen, *v. n.* einer Person zur Ehre, vder Unehre, zum Ruhme oder zur Schande, zum Nutzen oder Schaden, ridondare; riflettersi; tornar ad onore, o a disonore, o a gloria, o a vergogna. Die Sache wird ihm zur Schande, oder zum Ruhme, zur Ehre, &c. gereichen, quella cosa ridonderà in vergogna, o tornerà a gloria, ad onore, &c. di qualcheduno. *part.* gereichet.

Gereiße, *s. n.* premura. Es ist kein Gereiße darum, es dringt sich niemand auf, die Sache zu thun, non c' è premura. Es ist Gereiße darnach, die Waare hat das Gereiße, la gente vi si affolla per averne. *it. (vulg.)* Der Prediger hat das Gereiße, predicatore che fa calca; predicatore che ha gran concorso. Ein Mädchen die das Gereiße hat, giovane donzella che ha molti amanti, che ha

gran

gran concorso d' amanti; che è ricercata da molti.

Gereuen, *v. impers.* pentirsi; ripentirsi. Es gereuet mich, io me ne pento. Es wird ihm gereuen, egli se ne pentirà. Es soll euch schon gereuen, ve ne pentirete; ve ne morderete le mani o le dita. *it. neutr.* Die Mühe gereuet ihm, dahin zu gehen, oder es gereuet ihm, daß er sich dahin bemühen soll, er thut es mit Unwillen, egli ha rincrescimento di darsi l' incomodo d' andar là; gli rincresce dell' incomodo d' andarvi; egli vi va a malincorpo. Das Geld gereuet ihm nicht; das Geldausgeben gereuet ihm nicht, uomo a cui non rincresce di spendere danari; uomo che ama a spendere, o che spende volentieri. Ein Mann, dem das Brod, die Kleidung gereuen, die er seinem Gesinde geben muß, uomo cui rincresce perfino del pane che dà a' servidori, degli abiti che loro dee somministrare. *part.* gereuet.

Gereusper, *s. n.* v. Geräusper.

Gericht, *s. n.* ein Ort, wo Gericht gehalten wird, wo die Gerechtigkeit verwaltet, Recht gesprochen wird, Palazzo; Foro; Corte di Giustizia; Senato; Curia; Tribunale. Das geistliche, weltliche Gericht, giurisdizione Ecclesiastica, Secolare. An das weltliche Gericht appelliren, weil man glaubt, daß das geistliche nicht recht gesprochen, appellarsi al Tribunale Secolare da una Sentenza data da un Giudice Ecclesiastico, &c. Vor Gericht belangen, citiren, fodern, citare a' Magistrati; chiamar in giudizio; intentar una lite. Vor Gericht erscheinen, sich vor Gericht stellen, comparire, rappresentarsi in giudizio; appresentarsi alla ragione. In Gerichten eingereichte Schriften vergleichen, confrontare, raffrontare le scritture prodotte in giudizio. Vor Gerichte gehen, Hülfe in Gerichten suchen, andarsene alla ragione; andare a chieder ragione dove s' amministra. *it.* Gericht halten, tener Udienza, tener Tribunale aperto. Tage wo kein Gericht gehalten wurde, bey den Römern, nefasti; giorni festivi in cui era vietato il litigare. *it. (nel plural.)* Die Gerichten, die Gerichtspersonen, la Giustizia; i Giudici; la Corte; i Curiali; il Tribunale; i Magistrati. Die sämmtlichen Gerichten, la Curia. Die Subalternen bey den Gerichten, Gente, Ministri della Corte. Das höchste Gericht, Magistrati supremi; consigli supremi. Das Gericht, die Gerichten, die Gerichtsbarkeit, Giustizia; Giurisdizione. Was unter eines Gericht gehöret, luogo soggetto alla Giurisdizione di alcuno; distretto. Der den Gerichten unterworfen ist, soggetto alla Giustizia, alla Giurisdizione. Ober- Mittel- Untergericht, Giustizia superiore, media ed inferiore. Ein kaiserl. Gericht, Camera, Magistrato, Tribunale Imperiale. *it.* Das Gericht, der Ort, wo Verbrecher hingerichtet werden, Forche; Piazza pubblica, ove si sogliono giustiziare i delinquenti. Zur Gerichtsstätte führen, condurre al supplicio. *it.* Die Gerichte Gottes, die Rathschlüsse seiner Gerechtigkeit, i Giudizj, i decreti di Dio. Aus gerechtem Gerichte Gottes, per giusto Giudicio di Dio. Die Tiefe der göttlichen Gerichte, sublimità, profondità de' Giudizj di Dio. Der Mensch darf die göttlichen Gerichte nicht erforschen wollen, non tocca all' uomo lo scandagliare la profondità, gli abissi de' Giudizj di Dio. *it.* Das jüngste Gericht, das allgemeine Weltgericht, Giudicio, giudizio finale, universale. Das besondere Gericht, das Gott mit den Seelen sogleich nach ihrer Abscheidung hält, Giudicio particolare.

Gericht, *s. n.* (*plur.* die Gerichte) so viel Speise, als in einer Schüssel enthalten ist, un piatto. Ein Gericht Spargel, Rindfleisch, Schöpsenfleisch, &c. un piatto di sparagi; un piatto di manzo, di castrato, &c. Nur ein Gericht auf einmal auftragen, ein Gericht nach dem andern aufsetzen, servire a tavola l' un piatto dopo l' altro. *it.* Ein Gericht, so viel Schüsseln auf einmal auf- und abgetragen werden, messo; portato. *it.* Ein Gericht, womit die Mahlzeit angefangen wird; ein Vorgericht von Braten, &c. antipasto; piatto d' antipasto, d' arrosto, &c. Ein Zwischengericht, tramesso. *it.* Ein Gericht, alles was zum essen auf den Tisch kömmt, vivanda; cibo; intingolo; camangiare.

Gerichtet, *adj.* indirizzato; diretto. An das Parlement gerichtete Patente, Patenti dirette, indirizzate al Parlamento.

Gerichtlich, *adj.* was vor Gerichte geschieht, giudiciario; giudiciale; judiciario; giudiziario. Gerichtlichen Einhalt, gerichtliches Verbot thun, inibire, proibire, vietare giudicialmente. Gerichtliche Erhärtung, daß ein Document falsch sey, atto giudiziale, per cui si pretende provare la falsità di una scrittura, o simile. Gerichtliche, oder außergerichtliche Handlung, atto giudiciale o estragiudiciale. Gerichtliche Handlung, so man wider einen anstellt, azione; istanza; dimanda fatta in giudizio. Gerichtliches Verfahren, Ordnung in Gerichten zu verfahren, ordine giudiciario; formalità d' una lite. *adv.* Gerichtlich, in Gerichten, vor Gerichte, in gerichtlicher Form, giuridicamente; giudicialmente; giudiciariamente; in forma giudiciale; con forma di

giudicio. Gerichtlich wider einen verfahren, procedere contro di alcuno per via di giuſtizia; litigare contro; chiamar in giudicio; intentar una lite. Sich gerichtlich vergleichen, aggiuſtarſi, acconciarſi, far transazione in giudicio. Gerichtlich zwingen zu bezahlen, coſtrignere al pagamento; far condannare in giudizio. Seine Sache gerichtlich beweiſen, ausführen, vor Gerichte vertheidigen, difendere la propria cauſa, eſperimentare, cimentare le ſue ragioni in Giudicio. Gerichtliche Einziehung, Wegnehmung der Güter eines Schuldners, Verkümmerung, ſequeſtro; ſtaggina; ſtaggimento. Gerichtlich wegnehmen, ſtaggire: ſequeſtrare. Schuldner, deſſen Vermögen gerichtlich verkümmert iſt, debitore che è ſtaggito.

Gerichtsbarkeit, *ſ. f.* Gewalt des Richters, deſſen, der Recht zu ſprechen hat, Giuſtizia; giurisdizione; jurisdizione; juridizione. Die obere, mittlere und niedere Gerichtsbarkeit, Giuſtizia ſuperiore, media ed inferiore. Die geiſtliche, weltliche Gerichtsbarkeit, Giurisdizione Eccleſiaſtica, ſecolare. Unter eine höhere Gerichtsbarkeit gehören, dipendere, eſſer ſottopoſto a una giurisdizione ſuperiore. *it.* So weit ſich eines Gerichtsbarkeit erſtreckt, jurisdizione; il diſtretto della giurisdizione; luogo ſoggetto alla giuridizione di alcuno.

Gerichtsbeſtallung, *ſ. f.* das Amt eines Gerichtshalters, und der Ort, wo er Recht ſpricht, Giuſtizierato; Giurisdizione del giuſtiziere, e luogo, ove s' abbia autorità d' eſercitare la giuſtizia.

Gerichtsbote, *ſ. m.* meſſo; donzello. Bey einem geiſtlichen Gerichte, curſore; meſſo.

Gerichtsbrauch, *ſ. m.* ſtile, modo di procedere nelle cauſe, nelle liti; ordine giudiciario; formalità d' una lite.

Gerichtsbuch, *ſ. n.* regiſtro; libro ove ſono ſcritti, e regiſtrati gli atti pubblici.

Gerichtsceremonien, *ſ. plur.* formalità.

Gerichtsdiener, *ſ. m.* meſſo; ſergente; birro; sbirro.

Gerichtsferien, *ſ. plur.* ferie; vacanze; giorni feriati; il feriato; il tempo delle ferie; giorni vacanti de' Magiſtrati.

Gerichtsfrohn, *ſ. m.* meſſo; donzello che chiama i litiganti perchè vengano all' udienza.

Gerichtsgebühren, *ſ. plur.* ſportule; emolumenti; onorario de' giudici.

Gerichtshalter, *ſ. m.* Giudice, podeſtà, bailo, &c. uffiziale, che amminiſtra la giuſtizia del diſtretto d' una giurisdizione; colui che dirigge le liti ne' Tribunali ſubalterni.

Gerichtshalterey, *ſ. f.* *meglio* Gerichtsbeſtallung. v.

Gerichtshandel, *ſ. m.* lite; piato; litigio; proceſſo; cauſa. Einen Gerichtshandel führen, piatire; patrocinare. Einen Gerichtshandel anfangen, muover lite; chiamar in Giudizio; intentar una lite. Der Gerichtshändel hat, litigante. Der gerne Gerichtshändel hat, litigioſo; brigoſo; litigatore; cavillatore; amante delle liti.

Gerichtsherr, *ſ. m.* Giuſtiziere; che ha gius di far rendere giuſtizia.

Gerichtshof, *ſ. m.* Corte di Giuſtizia; Foro; Palazzo; Senato; Curia; Tribunale. Der geheime Rath des Königs iſt der höchſte Gerichtshof, il Real Conſiglio è il Tribunale ſupremo.

Gerichtskoſten, *ſ. plur.* ſpeſe. Gerichtskoſten machen, verurſachen, dare ſpeſa; mandare ſpeſa; moleſtare per via della Corte il debitore. In die Gerichtskoſten condemnirt werden, eſſer condannato nelle ſpeſe; eſſer condannato a rifar tutte le ſpeſe all' avverſario.

Gerichtslager, *ſ. n.* (*Lit de juſtice*) des Königes in einem Parlemente, Regio Soglio, o Sede in capo d' un Senato, d' un Parlamento.

Gerichtsordnung, *ſ. f.* ordine giudiciario; formalità d' una lite.

Gerichtsperſon, *ſ. f.* Magiſtrato; Giudice; quegli che eſercita la giuſtizia, il maeſtrato. Die vornehmen Gerichtsperſonen, i togati, le perſone di toga, di magiſtratura. Die Gerichtsperſonen, welche Recht ſprechen, la Giuſtizia; i Giudici; la Corte. *it.* Richter, Advocaten, Anwalde, ꝛc. i Curiali; il Tribunale; i Magiſtrati. Niedere Gerichtsperſonen, gente, Miniſtri della Corte. Abgeordnete Gerichtsperſonen, um die Beſchwerden, das Anbringen der Unterthanen in entfernten Provinzen zu unterſuchen, ſindacato, o Giudici collegati a Sindacato, per udir i ricorſi del pubblico.

Gerichtsſchreiber, *ſ. m.* cancelliere.

Gerichtsſtatt, *ſ. f.* der Ort, wo Gericht gehalten wird, wo die Richter verſammelt ſind, tribunale; udienza; audienza; luogo dove ſi dà udienza; luogo dell' udienza.

Gerichtsſtätte, *ſ. f.* der Ort, wo die Miſſethäter abgethan werden, Piazza publica, dove ſi ſogliono giuſtiziare i delinquenti. *it. l'ſteſſo che* Gerichtsſtatt, v.

Gerichtsſtube, *ſ. f.* foro; tribunale; luogo dell' udienza.

Gerichtsſtyl, *ſ. m.* ſtile Curiale.

Gerichtstag, *ſ. m.* giorno da piatire. Gerichtstag halten in den Provinzen, in niedern Gerichten, tener Udienza, tener Tribunale aperto. Die Gerichtstage gehen um dieſe Zeit wieder an, le Udienze de' Giudici ricominciano in tal tempo.

plur.

plur. Gerichtstage, wo Gerichtssachen abgehandelt werden, giorni non feriati; giorni in cui si rende giustizia. *it.* Der große Gerichtstag, das Weltgericht, Giudizio, giudicio finale, universale.

Gerichtstax, *s. m.* Tax wegen der Kosten eines Processes, tassa; tassagione delle spese d'una lite.

Gerichtsterminus, *s. m.* Ausdruck, der im gerichtlichen Style gebräuchlich, termine della curia, del Foro.

Gerichtszeit, *s. f.* il tempo dell' Udienza del Giudice.

Gerichtszwang, *s. m.* sentenza. Mit Gerichtszwang, Gerichtszwang brauchen, corporalmente; personalmente; far prigione; condannar alla prigionía; costrignere a fare qualche cosa sotto pena del carcere.

Gerille, *s. n.* alter, abgenutzter Hausrath, arnesi, masserizie, suppellettili cattivi, vecchi, e consumati; anticagliacce; cose antiche, malandate, come tavole, sedie, &c.

Gering, *adj.* schlecht, verächtlich, niedrig von Geburt, oder wegen der Art zu denken, vile; abbietto; basso; spregevole; meschino; di bassa lega; di bassa condizione. Ein geringer Mensch, ein Mensch von geringer Herkunft, un uomo vile, di bassa stirpe; uomo di bassa condizione, di bassa nascita, oscura. Eine geringe Seele, einen geringen Geist haben, esser un uom vile, codardo; mancar di coraggio; essere avvilito. Ein geringer Mensch, uom vile; uom da nulla; uomo di niun conto; uom volgare, plebeo, povero. Das geringe Volk, die geringen Leute, il minuto popolo; il volgo. *it.* Geringes Gold, geringes Silber, oro, argento basso. Von geringem Gehalte, di bassa lega; di minor perfezione. *it.* Ein geringer Preis, vil prezzo; buon mercato; basso, infimo prezzo. Eine Waare die in geringem Preise steht, die wohlfeiler als gewöhnlich verkauft wird, mercanzía che vende si a basso, a poco, a vil prezzo. Die Sache ist gering verkauft worden, (unter ihrem Werthe,) quella cosa è stata venduta a prezzo vile. Etwas zu ganz geringem Preise geben, oder bekommen, vendere, o aver checchessia per un pezzo di pane. *it.* Geringe Einkunft, geringes Einkommen, geringe Einnahme, geringe Einkünfte, reddito, entrata tenue, scarsa, poco abbondevole. *it.* Eine geringe Ursache, nicht wichtig, nicht triftig, ragione magra, debole, fiacca. *it.* Gering, leicht, nichts oder wenig bedeutend, leggiere; leggieri; frivolo; di poco momento; di poca importanza; di poco o niun conto; di poco rilievo. Ein geringes Spiel, giuoco di poca considerazione. Geringer Gewinnst, guadagnuzzo. Es ist etwas geringes, eine Sache, die für nichts zu achten, è una cosa da poco; non è cosa di gran conto. Eine geringe Sache, die nichts werth, die unnöthig ist, cosa da nulla, di niun conto, di poco valore, di poco prezzo; bagatella; chiappola. Eine ganz geringe Sache, un nulla; men che nulla; una cosa di niun conto. Geringe Sachen zur Zierrath, cianfrusaglia; miscea; bazzecola; carabattole; bazzicature; cianciafruscole. Der sich mit lauter geringen Sachen abgiebt, uomo pieno d' inezie; uomo che sta attaccato alle bagatelle, alle cose da nulla. *it.* Geringer Verstand, geringe Wissenschaft, spirito, ingegno, sapere tenue, scarso, debole. *it.* Ein Mensch von geringen Verdiensten, uomo di poco merito, di merito scarso, mediocre. *it.* Geringer Adel, der nicht sehr beträchtlich ist, nobiltà di poco pregio, nobiltà di niun conto. *it.* Ein geringes Ansehen, nicht vornehm, geringe Miene eines Menschen, aria, aspetto ignobile, meschino. *it.* Von Gedanken, Werken des Verstandes, triviale; comune; basso. *it.* Geringer Styl, geringe Schreibart, stile incolto, trascurato. Ein geringer Anzug, abito succinto, incolto. *it.* Ueberaus gering, sehr klein, piccolo; piccolissimo; modico; esiguo; pocolino. *it.* Eine geringe Sünde, keine Todsünde, peccato veniale. Geringe Versehen, geringe Fehler, von kleinen Pflichten, mancamenti leggieri. *it.* Eine geringe Anzahl Personen, geringe Summe Geld, un piccol numero di persone; una piccola quantità, piccola somma di danaro. In geringer Anzahl, scarsamente; in piccola quantità. Einem geringe Ehre anthun, esser scarso nell' onorare altrui. *it.* Gering schätzen, gering halten, gering achten, stimare di poco pregio; vilipendere; sprezzare; disprezzare; non fare stima; non tener conto; disdegnare; sdegnare; aver a vile; aver a sdegno, o a scherno, o a schifo; far poco conto. Eine Person gering achten, non far conto, non far caso, non curarsi d'una persona. Eine Sache — non curarsi di qualche cosa, non istimarla, non darsene pensiero. Gering machen, verächtlich machen, avvilire; abbassare; rinvilire; rendere spregevole; aggecchire; deprimere; smaccare; svilire. Eine Waare gering machen, ihr geringen Werth beylegen, spregiare; disprezzare; biasimare; avvilire una mercanzía. Gering werden, abnehmen, diminuire, o diminuirsi; scemarsi; decrescere; scadere; calare; impicciolire; divenir

divenir vile. *it. adv.* Gering, auf eine niedrige, verächtliche Art, baſſamente; abjettamente; vilmente. Gering geboren, nato baſſamente; uom di baſſa eſtrazione. *it.* Gering bezahlen, belohnen, pagare, ricompenſare ſcarſamente, mediocremente, poco. *it.* Gering leben, vivere ſtrettamente, ſcarſamente; vivere nelle ſtrettezze; eſſere alle ſtrette.

Geringer, *adj. comp.* von gering, nicht ſo beträchtlich, minore; meno riguardevole; inferiore. Geringer ſeyn als ein anderer, eſſere da meno di alcuno; eſſergli inferiore. In geringere Umſtände, in einen geringern Stand verſetzt ſeyn, eſſer ridotto in minore ſtato, in minor fortuna. Geringer als ein anderer, in Anſehung der Wiſſenſchaft, der Kenntniſſe, Verdienſte, inferiore in ſcienza, in dottrina, in merito, &c. men degno, meno illuſtre, &c. Geringerer Stand, oder (in moraliſchen Sachen) geringere Beſchaffenheit, inferiorità. *it.* Nicht ſo gut, von weniger Güte, von minderer Beſchaffenheit, di minore, d' inferior qualità. Eine Sorte geringere Seide, ſorta di ſeta d' inferior qualità. Geringere Waaren, mercanzie d' inferior qualità. *it* Zu geringerm Preiſe als gewöhnlich, verkaufen, vender a prezzo minore del prezzo corrente. *it.* Kleiner in ſeiner Art, als ein Schmerz, eine Schande, ꝛc. minore; più piccolo; meno ſenſibile. *it. adv.* Geringer, men bene; men degnamente.

Geringfügig, *adj.* futile; inutile; vano; di niun valore, o momento; di poca importanza; leggiero. Eine geringfügige Sache, coſa vana, inutile, da nulla.

Geringfügigkeit, *ſ. f.* inutilità; vanità; leggerezza; poco pregio, poco rilievo, poca importanza d' una coſa. Eines Verſehens, eines Fehlers, leggerezza d' una colpa, d' un fallo.

Geringhaltig, *adj.* von Gold und Silber, di baſſa lega; di minor perfezione.

Geringſchätzen, *v. a.* ſtimare di poco pregio, &c. v. Gering.

Geringſchätzig, *adj.* frivolo; frivole; debole; vano; leggiere; leggieri; di poca importanza; di poco momento; di poco o niun conto; di poco rilievo. Geringſchätzig halten, ſtimare di poco pregio; vilipendere; ſprezzare; non fare ſtima; non tener conto. Geringſchätzig machen, avvilire; vilificare; ſvilire; deprimere; abbaſſare.

Geringſchätzigkeit, *ſ. f.* poco pregio, poco rilievo, poca importanza d' una coſa. Sehen Sie nicht die Geringſchätzigkeit des Geſchenkes, ſondern meinen guten Willen an, non guardiate alla piccolezza del dono, ma alla mia buona volontà, o al mio buon volere.

Geringſte, *adj. ſuperl.* von gering, vom wenigſten Anſehen, il meno riguardevole; il minimo; il più baſſo; il più vile; il più abbietto; il più ſpregevole, &c. v. Gering. Der Geringſte unter allen, il minimiſſimo; menomiſſimo. Der allergeringſte Menſch, der ſchlechteſte, unwürdigſte, il più vile; il più indegno; l' ultimo degli uomini. *it.* Kleinſte, mindeſte, il minimo; il menomo. Die allergeringſte Sache jagt ihn in Harniſch, ogni menoma coſuccia lo fa metter in collera, lo fa montar in furore, in collera, lo fa entrar in rabbia, in beſtia. Der nicht das geringſte Verſehen leidet, che non ſoffre il menomo mancamento. *it. ſubſt.* Das Geringſte, die kleinſte Sache, il meno, la menoma coſa. Es iſt nicht das Geringſte an der Nachricht, an dieſer Neuigkeit, nulla è men vero che quella nuova, quella nuova è falſiſſima. Wenn Sie ihm nur das Geringſte davon ſagen, wird er es thun, per poco che voi gliene parliate, &c. baſta che voi gliene facciate motto, &c. *it.* Der geringſte Preiß, l' ultimo prezzo; il prezzo più baſſo, più riſtretto, minimo. *adv.* Im geringſten nicht, in niun modo; in verun modo; in niuna maniera; punto punto. Sind Sie bös? Nicht im geringſten, ſiete voi sdegnato? Nò; niente affatto.

Gerinne, *ſ. n.* an den Mühlen, worinnen das Waſſer auf die Räder geleitet wird, canali in cui inveſte l' acqua della gora, laquale trova in fondo le ruote e le fa girare.

Gerinnen, *v. n.* prendere; rappigliarſi; coagularſi; quagliarſi; ſpeſſirſi; congelarſi. Gerinnen machen, machen daß etwas gerinnet, coagulare; rappigliare; rapprendere; quagliare; coagolare. was gerinnen macht, coagulativo; che ha facoltà di coagulare. *part.* geronnen, rappreſo; rappigliato, &c. Geronnene Milch, latte rappreſo, quagliato, grumoſo, raggrumato. Geronnen Blut, ſangue grumoſo, rappreſo, fermato in grumi; grumo di ſangue.

Gerinnung, *ſ. f.* das Gerinnen, coagulazione; preſa; quagliamento; coagulamento; rappigliamento; iſpeſſimento; congelamento; congelazione. Gerinnung der Milch bey den Ammen, eine Art Krankheit, cacità.

Gerippe, *ſ. n.* ſcheletro; carcame; arcame; carcaſſa. (Von einer ſehr magern Perſon,) es iſt nur ein Gerippe, è uno ſcheletro. *it.* Das Gerippe, von Arbeiten der Baukunſt, der Tiſchler, was noch keine Auszierung hat, noch nicht ganz fertig iſt, oſſatura; intelajatura.

Germanien, *ſ. n.* la Germania.

Germaniſiren, *v. a.* einem Worte aus einer fremden Sprache eine deutſche Endung geben, germanizzare; dar una deſinenza tedeſca.

Germanismus, *ſ. m.* Germaneſimo.

Gern, Gerne, *adv.* willig, nicht mit Zwang, volontieri; volentieri; di buona voglia; di buon grado; volonteroſamente. Recht gerne, ſehr gerne, ganz gerne, benvolentieri; volentieriſſimo. Der ſehr gerne thut, was ſeine Pflicht mit ſich bringt, uomo che fa volonteroſamente il ſuo uffizio; uomo zelante per il ſuo dovere. Gern oder ungern, per amore o per forza; buon grado, o mal grado. Vergeben Sie, ich habe es nicht gerne gethan, io vi dimando ſcuſa, io non me n' accorgea, non me ne ſono accorto, non l' ho fatto a malizia. (Im Scherze, wenn einer etwas zum Glücke recht gemacht) Sie müſſen es nicht übel nehmen, er hat es nicht gerne gethan, perdonategli, ſcuſatelo, egli non ci penſava, egli l' ha fatto a caſo, per miracolo. Gerne dran gehen, gerne thun oder nicht, andare, fare di buone, o di male gambe; andare, fare volentieri, o malvolentieri. Ich wollte Ihnen gerne dienen, allein ich kann nicht, avrei piacere di ſervirvi, ma non poſſo. Er hat es nicht gern, nicht vorſätzlich gethan, egli non l' ha fatto a poſta, a bello ſtudio, &c. *it.* Einen gerne ſehen, nicht gerne ſehen, veder volentieri; guardar di buon occhio, o di mal occhio. Einer der gerne geſehen wird, den man gerne ſieht, ben viſto; caro; gradito; amato. Der überall gerne geſehen wird, den jederman gerne ſieht, uomo gradito, ben veduto, ben ricevuto dapertutto. *prov.* Gerne ſehen iſt das beſte Gericht, la vivanda vera è l' animo, o la cera. *it.* Gern an einem Orte ſeyn, ſtar volentieri, aver guſto, divertirſi di ſtare in qualche luogo. *it.* Von Thieren, Gewächſen, gerne wo ſeyn, ſtehen, beſſer da als anderswo gedeihen, fortkommen, amare; ſtar volentieri; allignar volentieri; eſſer fecondo. Wo gerne wachſen, gerne ſtehen, (von Pflanzen) venir innanzi, aleficare, provenir bene in qualche luogo. *it.* Gerne haben, gewiſſe Sachen lieben, compiacerſi; dilettarſi; provar guſto, o piacere; amare; eſſer vago; pigliar guſto. Gerne leſen, jagen, arbeiten, ꝛc. amar la lettura, la caccia, il lavoro, &c. dilettarſi, o pigliar diletto della lettura, della caccia, &c. Ich habe immer gerne gutes Gewehr, ho ſempre avuto piacere d' aver buone armi. Der ſich gerne ſelbſt zu Gaſte bittet, paraſſito; ſcroccone. Ein Gernegelehrt, der für gelehrt angeſehen ſeyn will, ſaccentone; ſer ſaccente.

Gernegroß, *ſ. m.* (*fam.*) uom proſontuoſo; borioſo; orgoglioſo; vanitoſo; ſuperbo.

Gerneklug, *ſ. m.* (*fam.*) che fa il ſaputello, il dottorello, il ſer ſaccente.

Geronnen, *adj.* rappreſo, rappigliato; coagulato, &c. v. Gerinnen e Rinnen.

Geröſtet, *adj.* arroſtito ſulla gratella. Geröſtet Fleiſch, carbonata; bracciuole arroſtite ſu la gratella. Geröſtete Tauben, piccioni alla gratella.

Gerſte, *ſ. f.* orzo.

Gerſtenbrod, *ſ. n.* pane d' orzo.

Gerſtendiſtel, *ſ. f.* labbro di venere; virga paſtoris; verga del paſtore; cardo ſalvatico.

Gerſtenernde, *ſ. f.* la mietitura, la raccolta dell' orzo.

Gerſtengraupen, *ſ. plur.* orzo mondato. Gerſtengraupen machen, brillare, mondare l' orzo.

Gerſtenkleyen, *ſ. f.* cruſca d' orzo.

Gerſtenkorn, *ſ. n.* grano d' orzo. *it.* Stickerey, Gold- und Silberſpitzen, ꝛc. mit Gerſtenkörnern, ricamo, &c. a grano d' orzo, a ſpinapeſce. *it.* Ein Gerſtenkorn am Auge, orzajuolo; bottoncino, o bollicella che viene ſu la palpebra.

Gerſtenmehl, *ſ. n.* farina d' orzo.

Gerſtenſaft, *ſ. m.* ſugo d' orzo. *it.* Bier, birra; bevanda che ſi compone di orzo.

Gerſtenſchleim, *ſ. m.* mucillaggine d' orzo.

Gerſtenſpreu, *ſ. f.* pula, loppa, lolla dell' orzo.

Gerſtenſtroh, *ſ. n.* paglia dell' orzo.

Gerſtentrank, *ſ. m.* orzata; bevanda fatta di orzo cotto.

Gerſtenzucker, *ſ. m.* pennito. Weiſer oder gewundener Gerſtenzucker, zucchero d' orzo.

Gerte, *ſ. f.* Weidenruthe, u. d. gl. zum Reuten, ſcuriſcio; bacchetta. *it.* Die Kinder zu züchtigen, verghe; ramuſcelli; ſferza; fruſta; ſtaffile.

Geruch, *ſ. f.* einer von den Sinnen, odorato; fiuto; il ſenſo dell' odorato. Was den Geruch hat, des Geruches, der Kraft zu riechen fähig iſt, odorativo; atto a odorare; che ha virtù di odorare. Ein Hund, der einen ſtarken Geruch hat, der gut ſpühret, cane che ha buon fiuto. *it.* Ein Geruch, was man durch den Geruch empfindet, was man riechet, odore; fragranza. Sachen, die einen angenehmen Geruch haben, odori; profumi. Ein ſchöner, angenehmer Geruch, odorone; profumo; odore buono, gratiſſimo, ſoave, giocondo. Was einen ſehr angenehmen Geruch hat, odorante; odoroſo; odorifico; ulimoſo; ſoaveolente. Die Blumen verbreiteten einen ange-

nehmen Geruch in der Luft, quelli fiori ſpargevano, mandavano un odore gratiſſimo, che profumava l'aria. Einen ſchönen Geruch geben, olezzare; gettare, o ſpirare, render odore grato. Einen Geruch von ſich geben, ſentire; odorare; eſalare, mandar fuori un odore. Einen angenehmen Geruch geben, von ſich duften, wie wohlriechende Sachen, profumare; ſpirare odor di profumo. Einen garſtigen Geruch geben, haben, machen, puzzare; appeſtare. Ein ſehr garſtiger, häßlicher Geruch, peſſimo odore; puzza; putidore; fetore; lezzo. Ein ſchwacher Geruch, odoruzzo; poco, o piccolo odore; odorettuccio. Ein ſehr garſtiger, häßlicher Geruch, odorettuccaccio grave, fetido. Geruch von gutem Weine, oder Wildpret, odore gradevole del vino, o'l ſalvatico della cacciagione. Geruch vom Schweiße unter den Achſeln, odore, ſito di ditello. Von einem unreinen, ſiechen Körper, tanfo; puzzo; lezzo; cattivo odore che eſala da un corpo ſudicio, o infermo. Das Gefäße, ſo einmal einen ſchlimmen Geruch angenommen, verliert ihn nicht wieder ſo leicht, il vaſello che ha preſo un mal ſito, nol può agevolmente laſciare. Den Geruch nicht leiden können, von einem Menſchen, der Sachen nicht riechen will, die andere gerne riechen, non poter ſoffrire gli odori. *it. Fig.* Er hat den Geruch der Heiligkeit hinter ſich gelaſſen, egli è morto in odore di ſantità. *it. Fig.* Eine Sache, die einen ſchlechten Geruch machen würde, die einen in keinen guten Ruf bringen würde, coſa di cattivo odore; di cattivo indizio, che farebbe giudicar male, che farebbe aver in ſiniſtro concetto.

Geruchnerve, *ſ. f.* nervo olfattore.

Gerücht, *ſ. n.* voce; nuova; fama; grido. Es gehet ein Gerüchte, daß ... corre voce; s' è ſparſo nuova che ... Ein Gerücht gehen, correr voce; eſſer voce; eſſer fama; dirſi; pubblicarſi; buccinarſi. Ein Gerücht ausbringen, dar voce; far correr fama; ſparger nuova; divulgare; ſparger fama; diſſeminar voce; vociferare. *prov.* Selten iſt ein allgemeines Gerücht von etwas ganz ungegründet, voce del popolo, voce d' Iddio, o del Signore; di rado la comune fama s' inganna. *it.* Das Gerücht, das eine Perſon hat, ihr guter oder ſchlechter Ruf, odore; fama; riputazione; rinomanza; nome. Ein gutes oder ſchlechtes Gerücht haben, eſſere in buono, o in cattivo predicamento; avere, o non aver buon nome, eſſer in buona o in mala riputazione, eſſer in credito o diffamato; aver buona, o cattiva voce; eſſere in buono, o cattivo concetto.

Gerufe, *ſ. n. meglio* das Rufen, v.

Geruhen, *v. n. (t. di Formula ne' Memoriali)* degnarſi; compiacerſi; aver la bontà. Ew. Durchlauchtigkeit, Ew. Excellenz, ꝛc. geruhen, piaccia a Sua Altezza, a Sua Eccellenza, &c. ſi compiaccia; ſi degni. *part.* geruhet, degnato, &c.

Geruhig, *adj. e adv. (diceſi in queſte fraſi)* ein geruhiges und gemächliches Leben führen; geruhig leben, oder geruhig und bequem leben, menar una vita tranquilla e agiata; viver tranquillo e negli agi.

Gerumpel, *ſ. n.* Lärm, der gemacht wird, mit Töpfen, Karren, Wagen, ꝛc. chiaſſo; fracaſſo; romore, ſtrepito con padelle, con carri, &c. *it.* Das Gerüttel, das Schütteln von Wagen, Kutſchen, auf holperichten Wegen, balzo; trabalzo; ſcoſſa, ſbattimento. *it. (vulg.)* Von einer elenden Muſik, gargagliata; fraſtuono; muſica arrabiata; muſica da gatti.

Gerümpel, *ſ. n.* altes Geriſſe von hölzernen Möbeln, mobili, coſe di legno vecchie, mal andate, &c. v. Geriſſe.

Gerunzelt, *adj.* aggrinzato; grinzoſo; rugoſo; grimo, pieno di grinze, di creſpe.

Gerüſte, *ſ. n.* für Arbeitsleute, als Mäurer, ꝛc. ponte; tavolato; palco. Hängende Gerüſte, an den Seiten der Schiffe, zum Kalfatern, ꝛc. ponti attaccatoj per i calafatti, o maſtri d' aſcia. *it.* Für die Zuſchauer, bey öffentlichen Ceremonien, palco. *it.* Blutgerüſte, palco. Gerüſte machen zum Bauen, far ponti.

Gerüttel, *ſ. n.* das Rütteln, Schütteln, agitazione; agitamento; dimenamento; ſcoſſa; ſcotimento; ſbattimento; ſcrollo. *it.* In der Fuhre, auf unebenen Wegen, balzo; trabalzo; ſcoſſa; ſbattimento.

Gerüttelt, *part.* von Rütteln, v. *it. adj.* Gerüttelt voll, traboccante; pieno a ſoprabbondanza.

Geſäme, *ſ. n. (collet.)* ſemolini; ſemi; ſemenze; ſemente.

Geſalbt, *adj.* unto. *it. ſubſt.* Der Geſalbte des Herrn, l' unto del Signore.

Geſalzen, *adj.* ſalato. Friſch geſalzen Fleiſch, vom Spanferkel, carne di porcello ſalata di freſco. Sehr ſtark geſalzener Biſſen, ſehr geſalzen Eſſen, boccone molto ſalato. *it. pop.* Von einer ſehr theuer verkauften Sache: es iſt geſalzen geweſen, ella è ſtata ſalata.

Geſammt, *(diceſi avverb.)* alle insgeſammt, tutti generalmente; tutti quanti; tanto gli uni come gli altri. Wir insgeſammt, tutti quanti noi ſiamo. Geſammt

sammt und sonders, in generale, e in particolare.

Gesandter, *s. m.* der von einem Fürsten oder Staate, an einen andern Fürsten oder Staat geschickt wird, Ambasciadore; Imbasciadore; Ambasciatore. Prächtiges Gefolge eines Gesandten, magnifica, solenne ambascería. Einen als Gesandten schicken, mandar in ambasciata. (Von niederem Grade) Inviato. *it.* Ein Gesandter von dem Könige an den Pabst, zur Versicherung seines kindlichen Gehorsames, Ambasciadore d' obbedienza. *it.* Der Venezianische Gesandte bey der Pforte, Bailo.

Gesandtinn, *s. f.* Ambasciadrice; Ambasciatrice; Imbasciatrice.

Gesandtschaft, *s. f.* ambascería; legazione; imbascería; ambasciata; imbasciata.

Gesang, *s. m.* (*plur.* Gesänge) das Singen, canto. *it.* Der Gesang der Vögel, canto degli uccelli. *it.* der Heuschrecke, canto della cicala. *it.* Der erste, andere, ꝛc. Gesang, in den Epischen Gedichten, canto. *it.* Ein Gesang, Lied, zur Ehre Gottes, zur Danksagung, cantica; cantico; canzone sagra. Geistliche Gesänge, canzonette spirituali; cantici.

Gesangbuch, *s. n.* libro di cantici.

Gesäß, *s. n.* il sedere; le natiche; il fondamento; il culo. Der Theil zwischen dem Gesäß und den Schaamgliedern, perineo.

Gesaufe, *s. n.* (*pop.*) das Saufen, beveria; sbevazzamento; ubbriacchezza; imbriacchezza.

Gesäufe, *s. n.* (*pop.*) schlechtes Getränke, pessima bevanda; cattivo beveraggio.

Gesäuert, *adj.* levitato; lievito; lievitato; con lievito o fermento.

Gesäult, *adj.* mit Säulen, con colonne; con colonnato; sostenuto da colonne, o ornato di colonne.

Gesause, *s. n.* das Sausen, v.

Geschacht, *adj.* (in Wappen) scaccato; fatto a scacchi.

Geschäffte, *s. n.* Sache, Arbeit womit man sich beschäfftiget, negozio; faccenda; briga; fatto; azione; affare; occupazione; lavoro. Das Geschäffte ist beendiget, l'affare è fatto; è concluso. Viele Geschäffte treiben, far faccende; operar assai. Sehr viel Geschäffte haben, affogar nelle faccende; averne moltissime. *prov.* Nichts ist verdrüßlicher, als mit Leuten zu reden, die nur einerley Geschäffte haben, Dio mi guardi da chi non ha che una sola faccenda. Mit Geschäfften überhäuft seyn, esser sovracarico, oppresso dalla gran quantità di faccende. *it.* Handel und Wandel, Einkauf, Verkauf, Vergleiche, ꝛc. affare; negozio; faccenda; traffico; affare. Handelsgeschäffte treiben, oder anderer Gestalt, negoziare; fare, e trattar negozj mercanteschi, o d' altra maniera. Ein kleines Geschäffte, negozietto; negoziuccio; piccol negozio; negozio di poco momento; faccenduola; faccenduzza; piccolo affare. *it.* Die Staatsgeschäffte, gli affari, gli interessi dello stato. *it.* Ein großes Geschäffte, wichtige Unternehmung, affare di gran conseguenza, fatto di gran rilievo. Heimliche Geschäffte, negozi coperti; maneggi; pratiche; trattati segreti. *it.* Das Geschäffte, der Theil des menschlichen Körpers, wo die Schaamglieder sind, anguinaja; anguinaglia. Eine böse Beule am Geschäffte, ciccione; bubone; anguinaja; enfiato, che viene nell' anguinaja.

Geschäfftig, *adj.* der viel Geschäffte hat, affaccendato; infaccendato; occupato; pieno di faccende, di brighe, d' impacci; che ha di molte faccende. *it.* fleißig, arbeitsam, emsig, attivo; operoso; laborioso; negozioso; fatiçoso; pronto; spedito. Der in Betreibung einer Unternehmung geschäfftig ist, diligente; sollecito; attivo; affannone; faccendone. Der den Geschäfftigen in einem Hause macht, sich in alles mengt, faccendiere; appaltone; mestolone; ser faccenda. Eine geschäfftige Frau, die viele Sachen, und klug betreibt, donna di maneggio. Der immer Geschäfftige, faccendiere; affaccendato; negozioso; brigante; pieno di brighe.

Geschäfftigkeit, *s. f.* Emsigkeit in der Arbeit, sollecitudine; premura; diligenza; attività; prontezza; vivacità.

Geschaukel, *s. n.* als der Kinder auf einem Brete, il far all' altalena; il dondolarsi; il muoversi in quà e in là ciondolando; agitazione; moto.

Geschehen, *v. n.* avvenire; accadere; succedere; darsi; venir per caso; farsi. Das wird geschehen, oder nicht, questo avverrà, sarà, o non sarà. Was geschehen ist, oder geschehen wird, ciò che è avvenuto, ciò che è accaduto, o che è per accadere. Es geschehe, was will, was da wolle, comunque accada; per tutto ciò che può accadere; ad ogni evento; qualunque cosa che avvenga; checchessía che avvenga. Einem ein geschehenes Uebel schuld geben, lagnarsi di alcuno come cagione d' un male che è avvenuto. Es geschehen viele Sachen, von denen sich keine Ursache angeben läßt, avvengono, succedono molte cose, di cui, o delle quali non si può render ragione. Was geschehen kann, che può farsi; fattevole; che non è impossibile.

Was ohne Ungerechtigkeit geschehen kann, che può farsi senza ingiustizia; lecito; permesso; fattibile. Kaum gesagt, so geschehen, detto fatto. Geschehen, sich ereignen, vorfallen können, poter essere; esser possibile; poter accadere; potersi fare. Das kann geschehen, questa cosa potrà accadere. Das ist so gut als geschehen, tenetelo per fatto; state sicuro come se la cosa fosse fatta. *it.* Es geschieht ihm recht, egli se l'ha guadagnata, meritata, comperata. Es geschieht mir Unrecht, mi si a torto; io non merito simile trattamento. Es geschieht ihm Unrecht, daß man ihn beschuldiget, er habe ... egli è accusato a torto, tortevolmente, contra ragione, contra giustizia; è ingiustamente, indebitamente incolpato di ... *it.* *(proverbialmente)* Es ist darum geschehen, geschehen ist geschehen, ella è finita; ella è spacciata; non vi è più luogo a dar indietro, a ritrattarsi. Es ist um ihn geschehen, er ist verloren, verdorben, gli è un uomo rovinato. *it.* Etwas geschehen lassen, darein willigen, concedere; assentire; acconsentire; esser contento; accondiscendere; arrendersi. Geschehen lassen, was man nicht verhindern kann, permettere, tollerare ciò che non si può impedire. Gott läßt das Böse geschehen, allein er ist nie die Ursache desselben, Dio permette il male, ma non è mai autor del male. *part.* geschehen, accaduto, &c.

Gescheid, *adj.* der guten Verstand, der Einsicht, Ueberlegung hat, assennato; sensato; giudizioso; pien di senno; savio; sentito; accorto; avveduto. *prov.* Auch Gescheiden hilft öfters ein guter Rath, un pazzo dà un avvertimento al savio. Ein sehr gescheider Mensch, uomo assennato; uomo di giudizio, di gran senno. Einer der glaubt, wunder wie gescheid er in seinen Sachen ist, colui che vuol farla da astuto, da accorto, da smaliziato, e non può riuscire. (*fam.*) Er ist nicht recht gescheid; nicht gescheid, nicht recht, nicht wohl gescheid seyn, egli ha dato il cervello a rimpedulare; egli è un uomo da appiccarglisi alla testa un appigionasi; egli ha perduto il cervello, gli ha girato il capo; egli ha data la volta al canto; esser fuor de' gangheri; aver il cervello fatto a oriuoli; aver un ramo di pazzia. *it.* Von Sachen, klug, wohl bedacht, überlegt, assennato; giudizioso; saggio; condito di senno. *it. adv.* Gescheid, mit Ueberlegung, mit Klugheit, sensatamente; giudiziosamente; saviamente; accortamente; avvedutamente.

Geschenk, *s. n.* dono; donativo; presente; regalo; benefizio; gratificazione. Ein Geschenk, das die Geistlichen, oder die Stände dem Landesherrn machen, donativo. Geschenke, welche der Bräutigam seiner Braut macht, doni, donativi che lo sposo manda regalare alla sposa. Mit Geschenken bestechen, ugner le mani, &c. Zum Geschenke geben, ein Geschenk machen, regalare; far un dono, un regalo. Ein Geschenk zur Dankbarkeit geben, fare un regalo per riconoscenza. *it.* Ein Geschenk zum Neuenjahre, regalo; mancia; strenna. Ein solches Geschenk geben, regalare; dar la mancia, la strenna. Der ein Geschenk zum Neuenjahre bekommen, regalato, che ha avuto la mancia. Ein Geschenkgen, kleines Geschenk, donuzzo; presentuzzo; regaluzzo; regaluccio; amorevolezza. *it.* Geschenke vom Himmel, von der Natur, doni, grazie, favori del Cielo, della natura.

Geschichtbuch, Geschichtkalender, Geschichtkunde, v. Geschichtsbuch, &c.

Geschichte, *s. f.* Erzählung merkwürdiger Thaten und Dinge, istoria, storia. *it.* Sich auf die Geschichte legen, die Geschichte studiren, applicarsi allo studio della storia. *it.* Die Geschichte des Sallustius, Herodotus, &c. die sie geschrieben, storia di Sallustio, di Erodoto, &c. Die Geschichte von Alexander, von Karl dem Großen, &c. die ihre Thaten enthält, storia d' Alessandro, di Carolo magno, &c. Die neuere Geschichte, storia degli ultimi tempi; storia moderna. Die Apostelgeschichte, gli atti degli Apostoli. Die Zeitgeschichte, Cronica; cronaca. *it.* Einer der Geschichten malet, pittore di storie. *it.* Die Geschichte von natürlichen Dingen, als Pflanzen, Mineralien, &c. die Geschichte der Thiere, storia naturale; storia degli animali. *it.* Eine Geschichte, Geschichtgen, besondere, einzelne Begebenheit, storietta; storiella; novella; avvenimento; caso; successo. *it.* (Von einer Rede, die länger ist, als sie seyn sollte,) eine lange Geschichte, storia, discorso longo, tantafera; filatera. *it.* (*fam.*) Das ist eine andere Geschichte, davon ist nicht die Rede, questa è un' altra storia; un' altra cosa. *it. adv.* Nach der Geschichte, secondo la storia; istoricamente.

Geschichtgen, *s. n. dim.* von Geschichte, istorietta; storietta; storiella.

Geschichtsbuch, *s. n.* libro di storia; libro istorico. Geschichtsbücher, libri storici. (*nello stile sostenuto*) la Storia; Annali; Fasti; pubblici Registri.

Geschichtschreiber, *s. m.* storiografo; istoriografo; storico; istorico.

Geschichtskalender, *s. m.* Almanacco, Calendario istorico, o storico.

Geschichtskunde, *s. f.* la Storia. Die Geschichts-

schichtskunde studiren, applicarsi allo studio della Storia. Die neue Geschichtskunde, la Storia moderna.

Geschick, *s. n.* Wirkung eines Schicksales, Verhängnisses, destino; sorte; pianeta; forza del Cielo; stella. Ein feindseliges, widriges Geschick, l' avverso destino; la nimica, la contraria, l' avversa fortuna; le nemiche stelle. Ein günstiges Geschick, propizio, favorevole, secondo, amico destino. Ein unvermeidliches Geschick, sorte, destino inevitabile; fatalità. *it.* Geschicke, Fähigkeit, Sachen zu verrichten, wozu Verstand, oder fertiger Gebrauch des Leibes erfordert wird, destrezza; desterità; attezza; attitudine; abilità. Natürliches Geschicke zu den Künsten und Wissenschaften, attitudine; attezza; abilità; disposizza; disposizion naturale. (*fam.*) Ein Mensch, der weder Geschicke noch Gelenke hat, (in Ansehung des Körpers) disadatto; goffo; balordo; moccicone; inetto; dappoco. (In seinem Betragen) sciocco; bescio; balordo; pecorone; malavveduto; malaccorto. Er hat weder Geschicke noch Gelenke, egli ha modi sconci, sgraziati; egli non sa far cosa che vada a verso. Der Sache ein Geschicke zu geben wissen, aver disegno; aver buon giudizio, e regolamento, e grazia nell' operare. (*fam.*) Ins Geschicke bringen, eine Sache in den schicklichen Stand setzen, adattare: aggiustare: assettare: metter in assetto: conciare: acconciare: accomodare: ordinare: ordinare: disporre. Aus dem Geschicke bringen, dissestare; scompigliare; disordinare; sconcertare; confondere.

Geschicklich, *adj.* & *adv.* (*più usitat.* Geschickt,) v.

Geschicklichkeit, *s. f.* Zu Sachen, die den Gebrauch des Leibes oder des Verstandes erfordern, destrezza; desterità; attitudine; attezza; abilità; accortezza; sagacità; arte; industria. *it.* Die Fähigkeit, Wissenschaft, idoneità; capacità; intelligenza; abilità. Natürliche Geschicklichkeit zu Künsten und Wissenschaften, attitudine; disposizion naturale, &c. v. Geschicke.

Geschickt, *adj.* der in Ansehung des Leibes und Geistes Geschicklichkeit hat, destro; svelto; accorto sagace; industrioso; scaltro; abile; valente; ingegnoso. *it.* Klug, gelehrt, verständig, abile; capace; intelligente; valente; sofficiente; idoneo; attalentato; dotto; disposto; destro. Der in Sachen, Geschäfften geschickt ist, sie recht versteht, capace, abile, rotto agli affari, che sen intende bene. Sehr geschickt in etwas, destro, valente, molto abile in alcuna cosa. Ein sehr geschickter Mann, un uomo di garbo; un valentuomo. Der in seiner Profession sehr geschickt ist, profondo; che sente addentro; che è molto versato; che pesca a fondo. *it.* Zu etwas geschickt, abile; atto; proprio, buono a... Ein Mensch, der zum Studiren, zum Kriegswesen, &c. geschickt ist, uomo atto; proprio; fatto per lo studio, per la guerra, &c. Alters wegen zu einem Amte geschickt, capace; atto; abile; idoneo; capace. Geschickt machen, einen Schüler, Soldaten, &c. render abile; addestrare; formare; indirizzare; ammaestrare; instruire. Einen geschickt machen etwas zu thun, zu empfangen, als eine Erbschaft, abilitare. *it.* Geschickt, bereit zu etwas, pronto; apparecchiato; in ordine; in punto. Ich bin zur Abreise geschickt, eccomi pronto a partire; nulla mi ritiene, nulla m' impedisce, &c. sich geschickt, fertig machen, apparecchiarsi; prepararsi; disporsi; mettersi in istato, in ordine di fare qualche cosa.

Geschickt, *adv.* geschickter Weise, destramente; ingegnosamente; sottilmente; accortamente; astutamente; con destrezza; con garbo; con abilità; pulitamente; garbatamente. Eine Sache geschickt angreifen, pigliar il panno pel verso; pigliare il verso; pigliare alcuna cosa pel suo verso; pigliar il vero modo in fare checchessia. Eine Sache geschickt anstellen, einfädeln, maneggiare, trattar con destrezza, con disinvoltura un qualche affare.

Geschirr, *s. n.* alles was zum gewöhnlichen Gebrauche bey Tische dienet, als Schüssein, Teller, &c. vasellame, o vasi da tavola. Silbergeschirre, argenteria; vasellame d' argento. *it.* Küchengeschirre, stoviglie. Ein Geschirre zum Futter für die kleinen Vögel im Käfig, beccatojo. *it.* Geschirre eines Zugpferdes, fornimento d' un cavallo da tiro. Einem Zugpferde das Geschirre anlegen, mettere il fornimento, gli arnesi a un cavallo di tiro; bardamentarlo. *it.* Ein Geschirre, das ganze Fuhrwerk, die Kutschen, Wagen, &c. eines Fuhrmanns, carrozze, carri, vetture, carrette. *it.* (*pop.*) Aus' dem Geschirre schlagen, ausarten, nicht nach den Eltern gerathen, tralignare; imbastardire; degenerare; dischiattare; diventar del tutto dissimile a' genitori.

Geschlank, *adj.* sottile; sciolto; delicato; gracile. (*dicesi solamente*) Geschlanke Leibesgestalt, taglio della vita sciolto. Ein geschlanker, wohlgewachsener Mensch, uomo disinvolto; di leggiadra, proporzionata statura. Der allzu, gar zu geschlank ist, der einen viel zu geschlanken, hagern Leib hat, segaligno; sottile; mingherlino; sparuto; sparutello; spilungone.

Geschlank-

Geschlankheit, *f.* *f.* taglio della vita sciolto.

Geschlecht, *f. n.* (*plur.* Geschlechter) alle die von einer Familie herstammen, generazione; prosapia; schiatta; casata; razza; stirpe; progenie; famiglia. Das Geschlecht Noäh, la generazione, la razza, i discendenti, la stirpe di Noè. Das Geschlecht Abrahams, la schiatta, la progenie, i discendenti, la posterità di Abramo. *it.* (*poet.*) Die künftigen Geschlechter, alle Menschen, die noch geboren werden sollen, le generazioni future. *it.* (Scherz- oder spottweise, von einem und seinen Kindern) Er und sein ganzes Geschlecht, lui e tutta la sua razza, la sua generazione. (Schimpf- und verachtungsweise) Ein böses, gottloses, vermaledeytes Geschlecht, genia; razza cattiva, pessima, maledetta. (In der heil. Schrift, ein Volk, eine Nation) dieses böse Geschlecht fordert Zeichen, questa generazione, nazione, razza cattiva, pestima chiede miracoli. *it.* Von Geschlecht zu Geschlecht, vom Vater auf die Söhne, di generazione in generazione. Gott strafet zuweilen die Sünden der Väter, bis ins vierte Geschlecht, Glied, Dio punisce talora i peccati de' padri fino alla quarta generazione. *it.* (Eine willkührlich in der Welt angenommene Berechnung von dreyßig Jahren,) man rechnet auf ein Jahrhundert etwas über drey Geschlechter, si contano trè generazioni in cent' anni, e qualche cosa di più. *it.* (Bey den Naturalisten, Botanikern,) Geschlecht von Pflanzen, genere, famiglia di piante, di nicchi, &c. *it.* Das menschliche Geschlecht, das Menschengeschlecht, il genere umano; l'umana generazione. *it.* Das Geschlecht unter Menschen und Thieren, was den Unterschied zwischen dem männlichen und weiblichen macht, sesso. (*absol.*) Das Geschlecht, das schöne Geschlecht, das Frauenzimmer, il bel sesso; le donne. *it.* (In der Sprachlehre,) das Geschlecht der Wörter, generi della Grammatica. *it.* (In der Anatomie) das Nervengeschlecht, genere nervoso; i nervi. *it.* Was verschiedene Gattungen unter sich hat, in sich begreift, Genere. *it.* (In der Logik) die Definition besteht aus dem Geschlecht und dem Unterschied, la definizione è composta del genere e della differenza. (*prov. e fam.*) Ueber eines sein Geschlecht her seyn, ihn bereden, ihm allerley Sachen nachsagen, leggere sul libro di alcuno, discorrere de' fatti d'alcuno; tagliar i panni addosso a uno; tagliar le calze, o 'l giubbone; tagliar le legne addosso ad alcuno; sparlarne; mormorare; disservire alcuno sparlandone.

Geschlechtbeschreiber, *s.* *m.* Genealogista.

Geschlechtsname, *s.* *m.* nome patronomico; nome di famiglia.

Geschlechtsregister, *s.* *n.* genealogia; geneologia; discorso d'origine, e discendenza di nazione, di stirpe, &c.

Geschlechtsstamm, *s.* *m.* der von welchem ein Geschlecht abstammet, stipite; ceppo. *it.* Der für den ältesten in einer Genealogie erkannt wird, lo stipite d'un albero Genealogico; la prima persona onde discendono le altre. Der Geschlechtsstamm seyn, fare stipite; cominciar una discendenza.

Geschlechtswappen, *s.* *n.* arme; insegna; impresa di famiglia; stemma; scudo gentilizio.

Geschleppe, *s.* *n.* Menge überflüßiges Geräthe, welches Leute unterwegens mit sich nehmen, bagagliume; quantità di bagaglie; fardaggio; masserizie.

Geschliffen, *adj.* scharf, aguzzato; affilato. *it.* Was eine gleiche und glänzende Oberfläche hat, pulito; liscio; tirato a polimento. Der Glanz geschliffener Sachen, la pulitura; il pulimento.

Geschling, Geschlinke, *s.* *n.* verschiedene innere Theile einiger Thiere, als die Leber, das Herz, die Lunge, frattaglie.

Geschlossen, *adj.* mit Ketten, incatenato; legato con catena. *it.* Nicht offen, chiuso; serrato. *it.* Enge beysammen, stretto; ristretto; compresso; afferrato; stivato, &c. v. Schließen.

Geschlungen, *adj.* in einander gewunden, gefügt, intrecciato. Geschlungener Buchstabe, Name, cifera; cifra. *it.* Eine geschlungene Säule, colonna torta, o storta.

Geschlürfe, *s.* *n.* das Schlürfen in Trinken, il sorsare; il bere sorso a sorso; il bere a garganella; il bere per convento; l'assaporare ciò che si bee.

Geschlurfe, *s.* *n.* im Gehen, scalpiccio; stropicciamento di piedi in andando; strepito, romore che si fa camminando a stento, o strascicando i piedi.

Geschmack, *s.* *m.* einer von den Sinnen, gusto. Durch den Geschmack unterscheiden, discernere, sentire, apprendere per mezzo del gusto; gustare; assaporare. *it.* Was durch den Geschmack empfunden wird, gusto; sapore. Ein rauher, widriger Geschmack, wie gewisses Obst hat, sapor di salvatico. Ein bitterlicher Geschmack des Oeles, sapor dell' olio che è amaretto, che ha il sapor dell' uliva. Ein wilder Geschmack, Wildgeschmack, wie einige Vögel haben, sapor di salvatico. Ein dumpfigter, verdorbener — sapor di stantio, di vieto, di rancido, di guasto, &c. Von gutem Geschmacke, schmackhaft, di buon sapore; gustoso; saporoso; saporito. Was keinen, oder wenig Geschmack hat, scipito; insipido. Eine

Brühe

Brühe von hohem Geschmack, intingolo salato, o condito con aromati, o spezie. Ein unkräftiger Geschmack, savore poco saporito. Den Geschmack benehmen, unschmackhaft machen, torre il sapore; rendere insipido; far insipidire; render scipito, senza gusto. Einen widrigen Geschmack geben, dem Gaumen, render insipido, scipito, sdolcinato. Ein Nachgeschmack, cattivo gusto, cattivo sapore. *it.* Geschmack, Appetit zum Essen und Trinken, gusto; appetito. Der Kranke hat an nichts Geschmack, quest' ammalato non trova gusto a nulla. *it. Fig.* Einsicht, Kenntnis, Feinheit der Urtheilungskraft, gusto; discernimento; intelligenza. Ein richtiger Geschmack, gusto deciso, sicuro, giusto. Einen feinen, guten Geschmack haben, aver buon gusto; esser di buon gusto; esser intelligente; intendersi del buono. Einen schlechten, stumpfen Geschmack haben, aver cattivo gusto. *it.* Geschmack an gewissen Personen, oder Sachen, Neigung gegen sie, Vergnügen so man daran findet gusto; amore; vaghezza; desiderio; inclinazione. *it.* Angenehme Empfindung oder vortheilhafte Gesinnung, so man von etwas hat, gusto; piacere; gradimento. Das ist nicht nach meinem Geschmack, ciò non è al mio gusto. Dieses Werk ist nicht nach jedermanns Geschmack, quest' opera non è al gusto di tutto 'l mondo. *it.* (Von der Art wie etwas gemacht ist, von dem eigenen Caracter einer Arbeit) ein Werk, eine Arbeit von gutem Geschmacke, opera, lavoro di buon gusto, ben fatto. Ein Scherz, worinnen Geschmack ist, scherzo arguto, ingegnoso, che ha il suo sale. In seinen Werken, seinen Reden ist nicht der mindeste Geschmack, nelle opere sue, ne' suoi discorsi non v' è un grano di sale. Ein Werk wo viel Scherz und Geschmack ist, opera ripiena di sali, d' arguzie, di detti graziosi. *it.* Der Geschmack eines Autors, Malers, Bildhauers, auch ganzen Zeitalters, ihr Caracter, maniera; stile; gusto. *adv.* Nach meinem Geschmack, a mio gusto. Mit Geschmack, con gusto; gustosamente.

Geschmalzen, *adj.* (*dieses bassamente in questa frase*) weder gesalzen noch geschmalzen seyn, gar keinen Geschmack haben, non aver nè sapore ne tipore.

Geschmatze, *s. n.* das Schmatzen, viel klatschendes Küssen, il baciuccare: o baciucchiare; quantità di baciozzi, di baci sodi, e appiccanti. *it.* Geräusche das einer macht, der unflåthig isset, schiammazzio; schiamazzo; strepito, romore di chi mangia sporcamente.

Geschmeide, *s. n.* (*collet.*) gioje; giojelli. *it.* (*per ischerzo*) Geschmeide, Ketten und Banden, die einem Uebelthäter angelegt werden, ceppi; ferri.

Geschmeidekästchen, *s. m.* cassettino; forzieretto da gioje.

Geschmeidig, *adj.* morbido; manevole. Geschmeidig seyn, sich gut anlegen, auf den Leib passen, von Zeugen der Kleider, esser manevole, morbido; adattarsi bene sul corpo. *it.* Was sich leicht biegen läßt, ohne zu zerbrechen, flessibile; dolce; trattabile; pieghevole; arrendevole; agevole a lavorarsi. *it.* Von Sachen, welche durch die Zurichtung geschmeidig, weicher geworden, als die Felle, Häute, manevole; flessibile. *it.* Was sich leicht bearbeiten läßt, maneggiabile; maneggevole; arrendevole; agevole. *it.* Von Personen und einigen Thieren, destro; arrendevole; pieghevole; agile; cedevole. *it. Fig.* Der sich anderer Willen gefallen läßt, sich leicht in sie schickt, pieghevole; arrendevole; docile; ubbidiente; compiacente.

Geschmeidigkeit, *s. f.* von Sachen, welche weich sind, leicht nachgeben, flessibilità; tenerezza; morbidezza. *it.* Vom Körper, Leichtigkeit ihn zu bewegen, wie man will, flessibilità; agilità; arrendibilità; arrendevolezza. *it. Fig.* Willige Ergebung in anderer Willen, docilità; sommissione; condiscendenza.

Geschmeiß, *s. n.* (*collet.*) insetti, come, mosche, farfalle, zenzare, e simili. *it.* Geschmeiß von Fliegen, was sie ans Fleisch, oder in den Fisch fallen lassen, cacchioni; uova che le mosche generano, o nella carne, o nel pesce, che divengono poi vermicciuoli. *it. Fig.* (*t. di disprez.*) Geschmeiß, allerley liederliches, schlechtes Gesindel, gefährliches Volk, ciurmaglia; canaglia; bordaglia; schiazzamaglia; gentaglia; ribaldaglia; feccia del popolo; gentaccia. *it.* (Von losen Gesinde, Schülern, leichtfertigen Buben,) cattiva semenza; cattiva razza; mala genía. *it.* Kindergeschmeiß, eine Menge kleiner Kinder, marmaglia; ragazzaglia; bordaglia.

Geschmiere, *s. m.* das Schmieren mit fetten Sachen, l' ugnere; il fregare con grasso, con olio, o altra cosa che abbia dell' untuoso. *it.* (*per lo più Fig.*) schlechte Malerey, scarabocchio; pitturaccia. Ein Maler, der nur Geschmiere macht, pittore da sgabelli, da mazzocchi; pittor di chiocciole. *it.* Von schlechter Schreiberey, scarabocchio; schiccheramento; schiccheratura; sgorbio. Ein Haufen Geschmiere machen, unnütze Schriften machen, fare scritture su scritture; non finire, non cessare di sporcar della carta.

Geschmiert,

Geschmiert, *adj.* unto; fregato con olio, o grasso, o simile. *it.* vom Weine, vino fatturato; che è alterato con qualche mistura.

Geschmolzen, *adj.* strutto, &c. v. Schmelzen.

Geschminkt, *adj.* lisciato; imbellettato, &c. v. Schminken.

Geschnatter, *s. m.* wie gewisse Wasservögel, und besonders die Enten machen, wenn sie im Wasser oder Kothe Futter suchen, suono degli uccelli acquatici, e delle anatre nell' imbrodolarsi; lo sguazzar nel fango. *it. Fig.* Geschnatter, übermäßig vieles Reden, loquacità; ciarleria; cicalamento; ciarla; chiacchiera; cicaleccio.

Geschniekelt, *adj.* (*termine fam. di scherzo*) attillatuzzo; assettatuzzo; azzimato; cazibetto; vestito all' ultima politezza. Sie ist recht geschniekelt, essa è tutta addobbata, assettata, ornata. Der geschniekelt geht, bell' imbusto; che va oltre al decoro raffazzonato.

Geschoben, *adj.* von einer Art Schrift in den Druckereyen, carattere corsivo. *it.* Eine geschobene Figur, Rombo. *it.* (In Wappen,) ein geschobenes Kreuz, Croce di Sant' Andrea. Wie ein geschobenes Kreuz, in traverso, in croce di Sant' Andrea.

Geschöpf, *s. m.* creatura; le cose create. *it.* Ein Geschöpf, eine Person, und gemeiniglich ein Kind, uomo; donna; persona; fanciullo; bambino; creatura. *it.* Ein schönes, gutes Geschöpf, ein liebenswürdiges Frauenzimmer, bella donna, vezzosa, amabile, dabbene. Ein schändliches Geschöpf, ein schlechtes Mensch, puttana; cortigiana; donna da partito.

Geschoren, *part.* wie die Schaafe, tosato. *it. adj.* Vom Haare, so bis auf die Haut abgeschnitten, raso. Kurzgeschoren, raso corto. *it.* Geschorner Sammet, veluto liscio.

Geschoß, *s. m.* Werkzeuge zum Schießen, armi, bocche da fuoco. *it.* Ein Geschoß, Stock, Stockwerk eines Hauses, appartamento; piano. Das erste Geschoß, primo piano.

Geschossen, *adj.* colpito; ferito con un colpo d' arme da fuoco. *it.* (*Fig. e fam.*) Mit Hasenschrote geschossen seyn, ein halber Narre seyn, aver dato le cervella a rimpedulare. *it. Fig. e prov.* Für einen Einäugigen heißt das gut geschossen, per un losco, egli non aveva presa male la sua mira.

Geschrey, *s. m.* grido; strido; stridore; strillo. Ein großes Geschrey, clamore; stiamazzo; esclamazione; richiamo. Freudengeschrey, i viva d' allegrezza per esprimer la gioja. *it.* Das Geschrey einiger Vögel, canto; strido. *it.* Das Geschrey der Esel, ragghio; raglio. *it.* Ein Geschrey vor Schmerzen, doloroso strido; urlo; schiamazzo. Das Geschrey der Wittwen und Waisen, i clamori e i gemiti dell' Orfano e della Vedova. Ein lautes Geschrey erheben, sich laut beklagen, stridere; strillare; rammaricarsi; dolersi altamente; mettere strida. Ein ungestümes, unnöthiges Geschrey, schiamazzo; grido continuo; chiucchiurlaja; gridata. Ein Geschrey ohne Noth machen, gridare; schiamazzare; far gran chiasso. *it.* Das Geschrey wie vor Zeiten gemacht wurde, wenn man in Streit gieng, motto. *it.* Ein Geschrey geben, correr voce; pubblicarsi; esser fama; buccinarsi. Es geht ein Geschrey, corre voce; s' è sparso nuova. *it.* In übeln Geschrey seyn, essere in cattivo predicamento. Einer der im Geschreye ist, uomo screditato, di mal nome, di riputazione, di fama cattiva. Einen ins Geschrey bringen, appiccar sonagli ad alcuno; screditarlo; diffamarlo; dir male d' alcuno. Der im Geschrey ist, daß er geizig ist, che ha la riputazione d' essere un avaro.

Geschrunden, *adj.* crepolato; screpolato; crepato; spaccato.

Geschuht, *adj.* calzato; vestito di scarpa.

Gescht, *s. m.* v. Gäscht.

Geschuppt, *adj.* wovon die Schuppen abgenommen sind, scagliato. Geschuppte Fische, pesci scagliati.

Geschütz, *s. m.* Kanonen, Mörser, Bomben, &c. l' artiglieria e gli altri stromenti da guerra; pezzi d' artiglieria.

Geschwader, *s. m. antic.* squadrone. v. Schwadrone.

Geschwächte, *s. f.* deflorata; sverginata.

Geschwänzt, *adj.* coduto; che ha coda. (In Wappen) von Kometen und Sternen, die einen Schweif haben, bandato; crinito. Ein geschwänzter Komet, cometa crinita.

Geschwär, *s. m.* v. Geschwür.

Geschwätz, *s. m.* chiacchiera; ciarla; loquacità; ciancia; ciarleria; cicalamento. Ein leeres, unnützes Geschwätz, anfanía; filastroccola; ciancia, o ciarla inutile, inconcludente; baje; zacchere; tricche. Alt Weiber Geschwätz, fole; racconti di vecchiarella, di buona donna. Ein langes Geschwätz hermachen, far un' agliata, una cicalata lunga, una lunghiera; entrar nel pecoreccio. Der ein langes Geschwätze macht, womit nichts, so viel als nichts gesagt ist, verboso; parabolano; imparolato; anfanatore; cicalone; arcifanfano; uom prolisso nelle parole.

Geschwätzig, *adj.* & *subst.* ein Geschwätziger, der gerne viel redet, berlinghiere; ciar-

ciarlone; ciarliero; cianciatore; imparolato; cicalone; chiacchierone; ciaramella; garrulo; loquace; gracchiatore; raccola; parliere; parolajo; berlingatore. *it.* Ein Geschwätziger, der nichts verschweigen kann, chiacchierone; ciaramella; linguacciuto. Eine Geschwätzige, die viel, oder unvorsichtig redet, ciarliera; cianciatrice; loquace; cicala; ciaramella; berlinghiera. Erschrecklich geschwätzig, loquacissimo. Er ist entsetzlich geschwätzig, egli ha la cacajuola nella lingua; egli è un' gran chiacchierone.

Geschwätzigkeit, *s. f.* loquacità; garrulità; ciarleria; verbosità; abbondanza, copia di parole; superfluità di parole; carattere di chi ciancia, ciarla, cicala, parla molto, &c.

Geschweige, *conj.* (*o coll' infinito, o con* daß) tanto manca; ben lungi che; lungi da... Er thut seinen Freunden kein Gutes, geschweige daß er seinen Feinden welches thun sollte, egli non fa del bene a' suoi amici, ben lungi che ne faccia a' suoi nemici.

Geschweigen, *v. n.* eine Sache nicht erwähnen, mit Stillschweigen übergehen, passar sotto silenzio; non parlare; non toccare; non far motto di una cosa; starsene cheto. Alles übrige zu geschweigen, will ich nur noch sagen, senza parlare del resto, dirò solamente ancora.

Geschwellen, *v. n.* gonfiare; enfiare; gonfiarsi; enfiarsi. *part.* geschwollen, gonfiato, &c.

Geschwind, *adj.* von Thieren und einigen leblosen Sachen; was sich hurtig bewegt, geschwind läuft, veloce; leggiero; spedito; pronto. Ein geschwindes Pferd; es ist geschwind wie der Wind. Eine zu geschwinde Bewegung. Eine geschwinde Hand zum Schreiben, cavallo veloce, molto leggiero, &c. è pronto, veloce come il vento. Moto troppo veloce, troppo presto. Mano svelta, leggiere, pronta, spedita, veloce. Ein zu geschwinder Puls, polso troppo veloce. *it.* Der geschwind in seinen Verrichtungen ist, presto; pronto; agile; destro; leggiere; snello; svelto; spedito; diligente; sollecito; veloce; lesto. Ein geschwinder Mensch, uomo speditivo. *it.* Eine geschwinde Antwort, worauf man sich nicht lange besinnet, risposta pronta, spiritosa. Eine geschwinde Hülfe nöthig haben, aver bisogno d' un pronto soccorso.

Geschwind, *adv.* velocemente; prestamente; presto; speditamente; affrettatamente; spacciatamente; prontamente; sollecitamente; con prestezza; con celerità. Geschwind laufen, correre velocemente. Geschwind machen, allzu geschwind mit etwas seyn, die Sache zu geschwind unternehmen, precipitare, affrettare, accelerare troppo; far troppo frettolosamente. Viel zu geschwind gehen in einer Sache, sie gar nicht überlegen, andare alla 'mpazzata; passarla a guazzo. Geschwinder gehen, andar più presto; affrettare, accelerare il passo. Die Uhr geht zu geschwind, quest' uoriolo anticipa, corre. So geschwind gehen als man nur kann, als einem möglich, camminare, andare a tutte gambe. Geschwind lesen, leggere speditamente, senza compitare. (Ermunterungsweise) Geschwind, presto; subito; tosto; prestamente. Gehet geschwinder, camminate, andate più presto. Nur nicht so geschwind, adagio, non tanta furia.

Geschwindfüßig, *adj.* wie die Mäuse, che ha facoltà di correre velocemente, rapidamente, velocissimamente, di camminar con estrema celerità; velocissimo; prestissimo, come i sorci, &c.

Geschwindigkeit, *s. f.* velocità; prestezza; subitezza; speditezza; affrettamento; celerità. Geschwindigkeit sich zu drehen, oder gedreht zu werden, volubilità; facilità di muoversi in giro. Aeußerste Geschwindigkeit, celerità estrema; precipitazione; furia; fretta grande. *it.* Geschwindigkeit in der Ausführung, Verrichtung der Sachen, celerità; prestezza; velocità; sollecitudine; prontezza; diligenza; prontitudine; prestezza. *it.* Fertigkeit, Leichtigkeit, prestezza; prontezza; leggierezza; destrezza; agilità. *prov.* Geschwindigkeit ist keine Hexerey, prestezza non è stregonería. Geschwindigkeit der Hand im Schreiben, leggerezza, prontezza, speditezza di mano. Im Sprechen, Reden, prestezza, volubilità, speditezza di lingua. *it.* Von Sachen, die den Verstand betreffen, prestezza; prontezza; vivezza; brio.

Geschwindschreibung, *s. f.* durch Abreviren, Tachigrafia; l' arte di scrivere per abbreviagioni. *it.* Das Geschwind-Hurtigschreiben, leggerezza, prontezza, speditezza di mano; lo scrivere speditamente, prontamente.

Geschwippt, *adj.* (*voce pop.*) geschwippt voll, traboccante; più che pieno; interamente pieno. (*dicesi di cose liquide*) Eine Flasche geschwippt voll machen, abboccare, empiere un fiasco fino alla gola. Ein geschwipptes Glas, bicchiere pieno colmo.

Geschwister, *s. n.* fratelli e sorelle. Geschwister von einem Vater und einer Mutter, fratelli, (o sorelle) germane,

mane, o carnali. Geschwister von zween Vätern und einer Mutter, fratelli, o sorelle uterine. Geschwisterkind, fratelli cugini, o sorelle cugine. Ander Geschwisterkind, figli di cugini; nati da fratelli, o sorelle cugine. Er ist Geschwisterkind mit meinem Vater, oder meiner Mutter, egli è cugino fratello di mio padre o di mia madre.

Geschwollen, *adj.* gonfio; gonfiato. Sehr geschwollen, gonfiatissimo. Geschwollene Mandeln am Halse, gavine; (malore, che viene altrui nelle gavigne;) parotide; orecchioni. Nicht mehr geschwollen, sgonfiato.

Geschworen, *adj.* unversöhnlich, giurato. Ein geschworner Feind, nemico giurato, irreconciliabile. *it.* Ein geschworner Meister, der bey Erlangung des Meisterrechtes einen Eid abgeleget, colui che ha prestato il debito giuramento per esercitar un' arte.

Geschwulst, *s. f.* gonfiezza; gonfiamento; gonfiagione; gonfio; enfiato; enfiagione; enfiazione; enfiamento; enfiatura; tumore; bozza; tumefazione. Geschwulst machen, verursachen, an einem Theile des Leibes, gonfiare; far gonfiare, o enfiare; render gonfio. Geschwulst an der Vorhaut, parafimosi. Eine Geschwulst von verhaltener, eingeschlossener Luft, enfisema; enfiato prodotto da aria riserrata in alcuna parte del corpo. Geschwulst am Zahnfleische, infiammazione alle gengie. Die Geschwulst vertreiben, disenfiare; sgonfiare; levar via l' enfiagione. Die Geschwulst vergehen, aufhören geschwollen zu seyn, sgonfiarsi; disenfiare e disenfiarsi; andar via l' enfiagione. Das Vergehen der Geschwulst, lo sgonfiarsi; sgonfiamento; il disenfiarsi; svanimento dell' enfiagione.

Geschwunden, *adj.* als ein Arm, Bein, wo das Fleisch keine Nahrung mehr hat, privo d' umori; disseccato, come un braccio, una gamba, dove non corrono gli umori.

Geschwür, *s. n.* ascesso; postema; apostema. Ein Geschwür werden, sich ein Geschwür ansetzen, formarsi un ascesso; far postema. *it.* Ein Geschwür, das offen ist, ulcera; ulcero. Ein Geschwür in der Lunge, welches durch den Auswurf Eiter giebt, vomica; ascesso; postema suppurata. Ein böses, eingewurzeltes Geschwür, ulcero maligno, inveterato. Zu Geschwür kommen, ulcerare; venire ad ulcera. Zu Geschwür gekommen, ulcerato; ridotto in piaga. Was Geschwür macht, zu Geschwüre bringt, ulcerativo; che fa ulcera; atto ad ulcerare. Zu Geschwür bringen, ulcerare; esulcerare; piagare. Ein Geschwür an Fingerkuppen, panericcio. *it.* Das Geschwür, die Materie so aus einem Geschwüre kömmt, marcia; marciume; puzza. Weißes Geschwür, das nicht riecht, marcia bianca e che non pute.

Geschwürig, *adj.* ulceroso; che ha ulcerazione.

Gesechst, *adj.* che è del numero di sei. Die gesechste Zahl, il numero di sei. (*t. d' Astrol.*) Gesechster Schein, sestile.

Gesegnen, *v. a.* (*dicesi famil. per augurare altrui bene*) Gott gesegne es, (wenn einer niest,) Dio vi benedica; Dio v' assista; il Ciel vi prosperi. *it.* (*per rispondere alla salute di colui che beve*) Gott gesegne es euch, buon prò vi faccia. (*imprecazione*) Der Henker gesegne dirs che tu sia maladetto. *it.* Die Welt gesegnen, der Welt und ihren Vergnügungen entsagen, dir addio al mondo, ai piaceri, &c. rinunziare a' diletti del secolo; voltar le spalle a' piaceri. *it.* Die Welt das Zeitliche gesegnen, sterben, uscir di vita; finir i suoi giorni; andarsene; morire, &c. *part.* gesegnet, benedetto.

Geselle, *s. m.* der mit einem Gesellschaft gemacht, compagno; sozio; socio. Sich einen zum Gesellen nehmen, prendere un compagno; associare; far società. *it.* (*per lo più*) Ein Geselle, Handwerksbursche, lavorante. Ein Balbiergeselle, garzone Chirurgo. Bey den Beckern, fattore, garzone del fornajo. So lange einer Geselle seyn, als Geselle arbeiten muß, ehe er kann Meister werden, der Gesellenstand, lo spazio di tempo che un lavorante dee passar col suo principale o maestro. *it.* Geselle bey einem Verbrechen, compagno nel delitto; complice; correo.

Gesellen, *v. a.* associare; accompagnare; congiugnere; unire, mettere insieme. *it.* (*per lo più recipr.*) Sich gesellen, associarsi; far società. Sich zu einem gesellen, wegen eines Vorhabens mit einem Gesellschaft machen, (*per lo più in mala parte*) accompagnarsi; aggiugnersi con uno: accontarsi con uno. *prov.* Gleich und gleich gesellt sich gern, ogni simile ama il suo simile. *part.* gesellet, associato, &c.

Gesellig, *adj.* von Natur geneigt, Gesellschaft zu suchen, zur Gesellschaft erschaffen, sociabile; sociale; compagnevole. Der Mensch ist ein von Natur geselliges Thier, l' uomo naturalmente è animal compagnevole. *it.* Was die Gesellschaft angeht, sociale. *it.* Der die Gesellschaft liebt, mit dem sichs gut umgeht, sociabile; sociale; di buona società; che ama la compagnia.

Geselligkeit, *s. f.* socialità.

Gesellschaft, *f. f.* worinnen die Menschen natürlich mit einander leben, società. *it.* Von verschiedenen Personen, die sich einiger Geschäffte wegen, und unter gewissen Bedingungen verbinden, società; compagnia di commerzio, o simile. Eine Gesellschaft Kaufleute, die zusammen handeln, società; compagnia; ragione. *it.* Die Gesellschaft des Löwen, eine Löwengesellschaft, wo einer allen Nutzen, und der andere alle Beschwerde hat, compagnia leonina. *it.* Eine Gesellschaft von Personen, welche sich vereinigen um nach gewissen Vorschriften zusammen zu leben, wie die Ordensleute, oder gewisse Wissenschaften zu bearbeiten, società; compagnia. Die unter einerley Gesetzen, unter einem Oberhaupte leben, ordine; classe; adunanza; qualità, professíon d' uomini. *it.* Die zu gewissen Bedienungen bestellt sind, besonders Obrigkeiten, compagnia; Tribunale; Magistrato. *it.* Eine Gesellschaft, von Personen, die mit einander umgehen, sich zusammen unterhalten, compagnia; società; adunanza; assembléa. Gesellschaft leisten, in Gesellschaft mit einander gehen, tenere, o far compagnia; andar in compagnía; andar insieme. *prov.* Besser allein, als in böser Gesellschaft, è meglio d'esser solo, che mal accompagnato. *prov.* In böser Gesellschaft lernt man böses, chi usa col zoppo, gli se ne appicca. Der keine Gesellschaft verderbt, uomo sociabile, sociale, di buona compagnía. Wir stellen eine Lustbarkeit an, wollen Sie bey der Gesellschaft seyn? noi andiamo far una partita di divertimento, volete voi essere de' nostri, volete esser del numero? *it.* Eine Gesellschaft von Leuten, sich zu belustigen, società; brigata. Eine lustige Gesellschaft, Leute, die sich immer mit einander lustig machen, brigata d'amici; cricca. Eine Gesellschaft von Leuten auf dem Lande, die Abends zusammen arbeiten und schwatzen, veglia; veggbia; conversazione della sera. *it.* Eine Schauspieler Gesellschaft, Truppa, Compagnia di Commedianti.

Gesellschafter, *s. m.* compagno; compagnone; quegli, che accompagna, o fa compagnía.

Gesellschafterinn, *s. f.* compagna; colei che fa compagnia, che accompagna.

Gesellschaftlich, *adj.* der Gesellschaft liebt, der gut zur Gesellschaft ist, sociabile; sociale; che ama compagnia; di buona società. *it.* Das gesellschaftliche Leben, la vita sociale; la società.

Gesellschaftsregel, *s. f.* regola di compagnía.

Gesellschaftsverderber, *s. m.* guastafeste.

Gesellung, *s. f.* l' accompagnarsi; l' associarsi; il far società, compagnia.

Gesenkt, *adj.* von einem Gebäude, so einen schlechten Grund hat, abbassato; che ha dato giù; che minaccia rovina.

Gesetz, *s. n.* ein göttliches, oder menschliches Gebot, legge. Das natürliche Gesetz, Naturgesetz; Gesetz der Natur, legge naturale. Das göttliche Gesetz, legge divina; i precetti di Gesù Cristo. Die Ausleger der Gesetze, wie die Cadis bey den Türken, und bey uns die Rechtsgelehrten, Dottori, i periti della Legge. *it. prov.* Noth, oder die Nothwendigkeit hat kein Gesetz, la necessità non ha legge. Kein Gesetz erkennen, weder Treue noch Glauben haben, non aver nè fè nè legge, o nè probità, nè Religione. Gesetze vorschreiben, Gesetze geben, unumschränkt gebieten, dettar la legge; dar la legge; comandar a bacchetta; farla da padrone assoluto. Gesetze von einem annehmen, sich seinem Willen unterwerfen, sottoporsi, sottomettersi, assoggettarsi all' altrui volere. *it.* Das Gesetz des Stärksten, oder der Stärke, der Uebermacht, la legge del più forte, o della forza. Wahrer oder anscheinlicher Widerspruch zweyer Gesetze, contrarietà di leggi; antinomía. *it.* Ein Gesetz, Verordnung, Einrichtung, Reglement, legge; costituzione; decreto; regola; ordinanza; regolamento; ordinamento; ordine; statuto. *it.* Gesetze, gewisse Verbindlichkeiten des bürgerlichen Lebens, legge; obbligo; dovere. *it.* (*t. di Filos.*) Gesetze der Bewegung, le leggi del moto. Die Gesetze der Brechung, Zurückprallung der Lichtstralen, der Schwere, &c. le leggi della refrazione, della riflessione, della gravità, &c. *it.* (*vulg.*) Ein Gesetz, Vers eines Liedes, gewisse Anzahl Verse, strofa; versetto di canzone; stanza di versi. *it.* (*vulg.*) Ein gutes Gesetz wegschlafen, dormir come un ghiro; dormir ben bene.

Gesetzbuch, *s. n.* libro delle leggi. Das die Constitutionen, Rescripte, &c. der Römischen Kaiser enthält, Codice.

Gesetzfrey, *adj.* libero; privilegiato, che non è soggetto alle leggi.

Gesetzgebend, *adj.* legislativo. Die gesetzgebende Macht, potestà, facoltà legislativa; potestà di far leggi.

Gesetzgeber, *s. m.* Legislatore; statuario.

Gesetzgebung, *s. f.* legislatura; legislazione; facoltà, potestà legislativa.

Gesetzlich, *adj.* was die nach dem Gesetze, nach der Vorschrift erforderliche Eigenschaft hat, legale; secondo il prescritto dalla legge. *adv.* legalmente; secondo la legge.

Gesetzlos, *adj.* der kein Gesetz hat, oder keines anerkennen will, che non ha Legge, o chi non riconosce Legge.

Gesetzlosigkeit, *s. f.* stato di chi non ha legge, o non vuol riconoscer leggi.

Gesetzmäßig, *adj.* legittimo; che è secondo la Legge; conforme agli ordini della legge. *adv.* leggittimamente; con modo legittimo; secondo la legge.

Gesetzmäßigkeit, *s. f.* legittimità; qualità di ciò che è legittimo; che è secondo la legge.

Gesetzprediger, *s. m.* Predicatore della Legge. *it.* Der wider die Laster, als Geiz, Pracht, ꝛc. eifrig, scharf prediget, predicatore, che tuona dal Pulpito, che inveisce con molto zelo contro de' vizj; Predicatore che moralizza severamente, molto rigorosamente.

Gesetzpredigt, *s. f.* sermone, predica severa, rigorosa, austera, che corregge severamente i vizj. *it.* (*fam.*) Ein verdrüßlicher, unfreundlicher Verweis, predica; ripensione, avvertimento lungo, fastidioso. Gesetzpredigten zur Unzeit halten, verdrüßliche, übelangebrachte Vorstellungen thun, sermoneggiare; sermonare; predicare; far lunghe, e tediose ammonizioni. Der immer Gesetzpredigten hält, sermonatore; che sgrida sempre.

Gesetztafeln, *s. plur.* von Mose; die zwölf Gesetztafeln der Römer, le Tavole della Legge; le Tavole di Mosè; le Leggi delle dodici Tavole.

Gesetzt, *adj.* bestimmt, ausgemacht, festgesetzt, fisso; determinato; prefisso; stabilito; immobile; certo; sicuro. Gesetzter Preis einer Waare, prezzo fissato, determinato. Gesetzter Holzschlag, gesetzte Menge Holz, das alle Jahr geschlagen wird, tagliate regolate, giusta il prescritto. Eine gesetzte Frist, gesetztes Ziel, termine, tempo fissato; dilazione. Gesetzter Tag, giorno prefisso; stabilito, determinato, assegnato, fissato. *it.* Von Personen, gesetzt, ernsthaft, der eine ernste Miene, bescheidene Stellung hat, oder annimmt, posato; modesto; quieto; composto; grave; serio; che non è avventato. Ein gesetzter Mensch, uom posato, composto, grave. Ein gesetzter Knabe, ragazzo quieto, posato, moderato, savio. Eine gesetzte Geberdung, Miene, contegno, aspetto grave, serio; aria di sostenutezza. Eine gesetzte Geberde, aus welcher etwas stolzes leuchtet, sguardo severo, austero, rigido. Sehr gesetzt thun, essere, o star sostenuto, o in contegno fiero. Sich gesetzt geberden können, star sul grave, sul serio. Ein allzu gesetztes Wesen annehmen, affettar gravità. Gesetzt bleiben, Gesetztheit zeigen, mostrar fermezza, risolutezza, coraggio. *it.* Eine gesetzte Stimme, die nicht zaghaft klingt, voce salda, ardita, senza paura. *it.* Gesetzt, von einem Menschen, der Herr über seine Leidenschaften ist, der in seinen Sitten, in seinen Verhalten ordentlich ist, continente; moderato; riservato; ritenuto, che tien a freno le sue passioni, che sa contenersi. *it. adv.* Gesetzt, auf eine gesetzte Art, ernsthaft, posatamente; compostamente; gravemente; con gravità. *it.* Gelassen, ruhig, a sangue freddo; a sangue riposato.

Gesetzt, *adv.* posto, o supposto che; dato che. Gesetzt es wäre, was würden Sie thun? quand' anche ciò fosse; posto, o supposto che ciò fosse, che fareste voi? Gesetzt, es ist so, supponghiamo che ciò sia. Gesetzt, das wäre wahr, caso che ciò fosse vero.

Gesetztheit, *s. f.* gesetztes Wesen, gesetzte, ernsthafte Miene, Geberdung, sostenutezza; composterza; contegno; gravità; serietà. *it.* Gelassenes, ruhiges Bezeigen, posatezza; tranquillità; placidezza; quiete. *it.* Gesetztheit in Widrigkeiten, fermezza; stabilità; costanza; immutabilità; forza; vigore, fortezza d' animo.

Gesichert, *adj.* (*propr. e figur.*) in sicuro; a coperto; in luogo di sicurezza, di sicuranza; rifugio; essere in salvo. Ein vor den Sonnenstralen gesicherter Ort, luogo coperto, difeso, riparato dai raggi del Sole. Wo man vor der Luft, dem stürmischen Wetter, ꝛc. gesichert ist, luogo dove si sta riparato dall' ingiurie dell' aria o della stagione. Ricovero che difende dalla pioggia, dal vento, dal sole, &c. Wider den Wind gesichert, wie die Schiffe in einer Gegend, dove si può esser al coperto; esser coperti; esser parato dal vento; esser a ridotto; luogo di sicurezza. Wo man vor Gefahr, vor einem Unglück gesichert ist, rifugio; ricovero; ricetto; luogo di sicurezza, di riparo, che difende da' pericoli; che preserva da qualche male.

Gesicht, *s. n.* (*plur.* Gesichter) des Menschen, viso; volto; faccia. Den Feinden das Gesicht weisen, sich wider den verfolgenden Feind setzen, um sich zu wehren, voltar la fronte al nemico; mostrargli il viso; opporsi; far fronte. Dem Feinde im Gesichte stehen, essere a fronte, in faccia, a rincontro al nimico. Ein rothes Gesicht, der roth im Gesichte ist, viso colorito; tinto di vermiglio; volto ben colorito. Einem ins Gesicht sehen. Das Gesicht bedecken. Sich das Gesicht verdecken, vedere, mirare, guardare in faccia; fissare in volto; guatare.

Coprir il volto. Coprirsi la faccia. *it. Fig.* Er hat ihm ins Gesicht gesagt, egli gli ha detto in faccia. Einem etwas gerade ins Gesicht sagen, grob unters Gesicht sagen, mostrare il viso; dire altrui villanía, dirgli il fatto suo a viso scoperto; buttare, gittare in faccia qualche cosa di spiacevole, dire spiattellatamente, aspramente qualche cosa di disgustoso; rimproverare in faccia qualche colpa. Man muß einen nicht ins Gesicht loben, nicht schamroth machen, daß man ihn ins Gesicht lobet, non bisogna arrossire, lodando in faccia, una persona. Ein sehr hübsches, niedliches Gesicht, bel viserto; volto bellino, leggiadretto. Ein dickes, unförmliches Gesicht, visaccio strano, contraffatto. Ein kupfriges Gesicht, viso bernoccoluto, bitorzoluto, fatto a bottoncini. Ein rothes Gesicht, illuminirtes Gesicht, faccia azzimata; volto rubicondo; faccia da bevitore, da bevone. *it.* Gesicht, die Miene des Gesichtes, das Ansehen, viso; aspetto, aria del volto; ciera; cera; sembianza. Ein freundliches Gesicht, viso lieto, ridente. Etwas gutes oder böses im Gesichte haben, aver buono o cattivo aspetto; bella o cattiva aria di viso. Etwas Unglückliches im Gesichte haben, aver un certo che di sinistro nel volto; aver la disgrazia in faccia, dipinta sul volto; aver una faccia da riprovato. Ein heiteres Gesicht haben, heiter, ruhig im Gesicht sehen, aver il viso sereno, tranquillo, lieto, gajo, allegro. Einem ein freundliches, oder unfreundliches Gesicht machen, far buon viso, mostrar buon viso, o far cattivo viso; far viso brusco. Ein mürrisches, hämisches Gesicht machen, das Gesicht verzerren, far il viso arcigno, digrignare, ringhiare, torcere il grifo; far brutto ceffo; increspare le ciglia; arricciar il naso. Er macht ein hämisches Gesicht, egli fa un brutto muso. Einem ein freundliches Gesicht machen, ihn freundlich aufnehmen, empfangen, far buona cera a uno; fargli buona, o grata accoglienza. Ein scheeles Gesicht machen, unfreundlich empfangen, far mala cera; far fredda accoglienza. Einem ein hämisches Gesicht machen, far viso arcigno, brusco; far il muso. *prov.* Beym schlechten Spiele ein freundliches Gesicht machen, dissimulare accortamente. Ein garstiges, häßliches Gesicht, faccia da scommunicato. Er hat ein entstelltes Gesicht, er sieht jämmerlich, blaß, elend im Gesicht, egli ha una faccia da scommunicato; egli pare un morto dissotterrato. Sein Gesicht verändern, ein Gesicht machen, wie man es haben will, ernsthaft oder frölich, freundlich oder mürrisch, cangiare; mutar viso. *it.* Gesicht, die Person selbst, volto; persona; faccia. Da sind viele Gesichter, die ich nicht kenne, viel neue Gesichter, ecco molte facce, o volti che non conosco. (Verachtungsweise) Ueber das schöne Gesicht, das allerliebste Gesicht, ve' bel cero. *it.* Das Gesicht, die Sehekraft, das Vermögen zu sehen, vista. Das Gesicht verlieren, perdere la vista. Ein blödes, kurzes Gesicht haben, aver debole, o corta vista. Ein scharfes Gesicht, vista, occhio sottile, acuto. *it.* Das Werkzeug zu sehen, die Augen, der Blick, la vista; gli occhi; lo sguardo. Richten Sie das Gesicht, die Augen dahin, volgete lo sguardo, la vista, gli occhi da quelle parte. Das Sehrohr einem nach seinem Gesichte richten, accomodar il canocchiale alla vista propria di colui che guarda. Recht gut für das Gesicht einer Person, als eine Brille, buono, proprio per la vista, alla vista di alcuno. Die Sonne fällt einem ins Gesicht, il Sole dà negli occhi. So weit das Gesicht gehet, so weit einen das Gesicht träget, fin dove si stende l' occhio, la vista. Ueber das Gesicht hinaus, weiter als das Gesicht trägt, a perdita di vista, in grandissima lontananza. Aus dem Gesichte kommen, eine Sache aus dem Gesichte verlieren, aufhören sie zu sehen, dileguarsi dagli occhi, dalla vista, perdere di vista una qualche cosa. Das Schiff entfernte sich bald, und wir verloren es aus dem Gesichte, la nave s' allontanò in poco tempo, e si dileguò da' nostri occhi. Einen Menschen aus dem Gesichte verlieren, perder di vista un uomo; cessar di vederlo. *it.* Eine Sache aus dem Gesichte verlieren, nicht mehr wissen, was weiter damit geworden, non saper più nulla d' una faccenda; non saper che ne sia avvenuto. *it. Fig.* Eine Mutter, welche ihre Tochter nie aus dem Gesichte verlieret, madre che veglia, che invigila attentamente su gli andamenti della figliuola, che la custodisce gelosamente. (Von einem der zu schwülstig redet) man verliert ihn aus dem Gesichte, non se gli può tener dietro colla mente. Einen immer im Gesichte haben, sein Betragen beobachten, aver gli occhi addosso a uno. Einen Gefangenen nicht aus dem Gesichte lassen, ihn genau bewachen, custodire a vista. Nach dem Gesichte zu urtheilen, nach dem Augenmaße, a vista, a giudicar colla vista; giudicar a occhio. Im Gesichte seyn, von jederman gesehen werden können, essere in vista, essere esposto alla vista, agli sguardi di tutti. Ins Gesicht bekommen, scorgere; cominciar a ve-

a vedere, a distinguere, a riconoscere. Einem ins Gesicht, vors Gesicht kommen, offerirsi, presentarsi allo sguardo, alla vista. Hüten Sie sich, ihm denselben Tag vors Gesicht zu kommen, guardatevi d'apparirgli innanzi quel giorno. *it. adv.* Im Gesicht, in Gegenwart, in faccia; in presenza; alla presenza; al cospetto di... Armeen, die einander im Gesichte stehen, eserciti che sono in faccia, dirimpetto l'uno dell'altro. *it.* Im Gesicht, gegenüber, in faccia; dirimpetto; di rincontro; faccia a faccia; in prospetto; a rimpetto. *it.* Ein Gesicht, die Sachen, welche Gott, oder ein ander Wesen auf göttliche Zulassung im Geiste vorstellt, oder den Augen sichtbar machet, visione; apparizione; apparimento; apparita.

Gesichtsbildung, *f. f.* fisonomía; aria; aspetto; sembianze; lineamenti del volto; fattezze; lucchera.

Gesichtchen, *f. n. dim.* von Gesicht, visetto. Ein hübsches, niedliches Gesichtchen, bel visetto; volto bellino, leggiadretto. Sie hat ein allerliebst Gesichtchen, ella ha un bel visetto; gli è un bel mostaccino.

Gesichtsfarbe, *f. f.* colore, o colorito del volto; carnagione. Eine schöne, frische Gesichtsfarbe, bel colorito, freschezza di carnagione; bella carnagione; bel sangue; volto ben colorito.

Gesichtslinie, *f. f.* (In der Optik) linea vituale, visiva.

Gesichtskreis, *f. m.* Orizzonte apparente.

Gesichtspunkt, *f. m.* punto di vista.

Gesichtszüge, *f. m. plur.* fattezze; lineamenti del volto. Der sich auf die Gesichtszüge versteht, der aus den Gesichtszügen die Neigungen einer Person, Glück oder Unglück, so ihr wiederfahren soll, wissen will, fisionomo; fisonomo; fisonomista; fisiomante; che fa professione di conoscer la fisonomia degli uomini.

Gesiebend, *adj.* die gesiebende Zahl, numero settenario.

Gesims, *f. n.* an einem Baustücke, in einem Zimmer unter der Decke, an einem Schranke, einer Köthe, *rc.* cornice. (ornamento, o quasi cintura di fabbrica, e di edificio, la quale sporge in fuora; aggetto ch' esce dalla dirittura del piano retto, ove è affisso.)

Gesimsklammer, *f. f.* an den Rauchfängen, catena, o spranga a T, per saldezza de' cammini.

Gesinde, *f. n.* de' servidori; de' famigli; de' servi; servitù. Das ganze Gesinde abdanken, mandar via tutta la servitù. Das ganze Gesinde eines Hauses, einer Familie, la famiglia, i servidori. Das Gesinde eines vornehmen Herrn, famiglia; famigli; serventi; servitori d'un Signore. Ein Haufen, eine Menge Gesinde, (verächtlich) servidorame; massa, numero, quantità di servitori, di servitù di serve.

Gesindel, *f. n.* bruzzaglia; marmaglia; bordaglia; canaglia; schiazzamaglia; feccia del popolo; gentame; gentaglia; ribaldaglia; rubaldaglia; moltitudine di ribaldi, o razza di ribaldi. Böses, gottloses, erzböses Gesindel, als Bediente, leichtfertige junge Leute, *rc.* genía; razza cattiva, pessima, maledetta.

Gesindelohn, *f. n.* salario; mercede pattuita che si dà a' servitori, a' servi, e alle serve.

Gesindestube, *f. f.* stanza de' servidori, de' famigli.

Gesindetisch, *f. m.* la seconda tavola; la tavola de' famigli.

Gesindewein, *f. m.* acquerello; vinello; acqua passata per le vinacce; vino che si da' a' servitori.

Gesinnt, *adj.* intenzionato; che ha intenzione. Forschen, wie einer gesinnt ist, scovare il sentimento di alcuno. Von einem geschickt zu erfahren suchen, wie er wegen einer Sache gesinnt ist, toccare il polso a qualcheduno; tastare; intendere per bella maniera. *(per lo più)* Wohl oder übel gegen einen gesinnt, bene, o male disposto; bene, o male intenzionato.

Gesinnung, *f. f.* was man von einer Sache denkt, meinet, urtheilet, sentimento; giudizio; concetto; opinione; pensiero; parere; avviso. Ich will Ihnen meine Gesinnung sagen, io vi dirò il mio sentimento. Sich nach eines Gesinnung richten, entrar ne' sentimenti di alcuno, conformarvisi. *it.* Vorsatz, intenzione; disegno; pensiero; idea; animo; proponimento; risoluzione; deliberazione; proposito; progetto; mira. Gesinnungen für das Beste einer Person haben, aver intenzione di promuovere gli interessi di qualcheduno. Das ist seine Gesinnung, seine Absicht, quello è il suo scopo. *it.* Rechtschaffene, grosmüthige, *rc.* Gesinnungen haben, aver sentimenti d' onore, di generosità, &c. Edler Gesinnungen fähig seyn, esser capace di sentimenti nobili. Edle, reine Gesinnungen, sentimenti nobili; intenzioni rette, purgate.

Gesippschaft, *f. f.* v. Sippschaft.

Gesittet, *adj.* costumato; pulito; civile; manieroso. Gesittet machen, dirozzare; scozzare; render civile, affabile, manieroso, colto; pulire; ripulire. Gesittet gemacht, polito; ben costumato; reso civile; manieroso. Ein gesitteter Mensch, uom costumato. Ein gesitteter Jüngling, giovane ben costumato,

ben

ben nato, ben allevato, oneſto, manieroſo.

Geſonnen, *adj.* riſoluto; che ha intenzione, diſegno, o voglia. Geſonnen ſeyn, zu thun, ꝛc. aver in idea; aver diſegno, o voglia; volere; intender di fare, &c. Ich bin geſonnen, io intendo, voglio, è mia intenzione. Was für ein Kleid ſind Sie geſonnen, mir machen zu laſſen? che veſtito avete intenzione di farmi?

Geſotten, *adj.* bollito; leſſo; aleſſo. Geſottenes und Gebratenes, del leſſo, o del bollito, e dell' arroſto. Geſottenes Leder, Kalbleder, ſo durch vieles Sieden, Kochen feſt gemacht, cuojo bollito.

Geſpalten, *adj.* feſſo. Vieh, Thiere mit geſpaltenen Klauen, als Ochſen, Schafe, Schweine, ꝛc. beſtie di piè feſſo. Zoll, welcher in einigen Stadtthoren für Vieh mit geſpaltenen Klauen gegeben wird, dazio o pedaggio che pagaſi alle porte di alcune Città per le beſtie di piè feſſo, che vi ſi fanno entrare; dazio che pagaſi alle porte di certi luoghi per l' introduzion di beſtiame avente il piè feſſo.

Geſpann, *ſ. n.* Anzahl Pferde, Ochſen, ꝛc. vor dem Pflug oder Wagen, muta. Ein Geſpann mit ſechſen, von ſechs Pferden vor einer Kutſche, una muta a ſei. Ein Geſpann von zweyen, vieren, ſechſen; eine Kutſche und ander Fuhrwerk mit zwey, vier, ſechs Pferden, und auch die vorgeſpannten Pferde ſelbſt, muta, tiro a due, a quattro, a ſei; carrozza, o ſimili, tirata da due, da quattro, da ſei cavalli, ed anche i cavalli medeſimi uniti inſieme per tirarla.

Geſpannſchaft, *ſ. f.* Anzahl Fuhrleute, die zuſammen fahren, compagnia, numero di vetturali che fanno viaggio inſieme. *it.* Die Geſpannſchaft von Ungarn und Polen, gewiſſe Diſtricte, Bezirke, i Palatinati dell' Ungheria, e Polonia.

Geſpannt, *adj.* teſo. Ein geſpannter Bogen, arco teſo. Geſpannt ſeyn, als ein Strick, Seil, eſſer teſo. Geſpannte Segel, vele gonfie. *prov.* Mit einem geſpannt ſeyn, ſtar male, o ſtar groſſo con alcuno; andar groſſo a uno; aver il tarlo; eſſer alquanto adirato con alcuno. Sie ſind etwas geſpannt, v' è qualche diſſapore, qualche freddezza, freddura fra loro.

Geſparr, **Geſpdrr**, *ſ. n.* armadura di legname; legname d' una fabbrica, d' una caſa, &c. Das Dachgeſparre, worauf die Ziegel, oder Schiefer ruhen, piane; travicelli; correnti.

Geſparrt, *adj.* (in Wappen) capriolato.

Geſpenſt, *ſ. n.* (*plur.* Geſpenſter) ſonderbare Geſtalt, Figur, die man ſieht, oder

ſich einbildet zu ſehen, ſpettro; larva; ombra; fantaſma; fantaſima; befana. Geſpenſter, Geiſter, Verſtorbene, welche ſich ſehen laſſen, wie man vorgiebt, ſpiriti; fantaſime; ombre, o apparizioni di morti. Ein Ort, wo ſich ſollen Geſpenſter ſehen laſſen, luogo, dove ſi pretende veder apparizioni di ſpiriti. Ein Geſpenſt, womit man den Kindern drohet, ihnen albern, thöricht weis macht, daß es kommen wird, verſiera; orco; biliorſa; trentavecchia; trentacanna; befana. Ein fürchterliches, ſcheußliches Geſpenſt, befanaccia; ſpettro, larva orrida, ſpaventevole, bruttiſſima, &c. *it.* (*fam. e per eſager.*) Von einer ſehr groſſen, hagern, dürren Perſon, ein Geſpenſt, fantaſma; ombra; uomo ſommamente magro. (Von einer ſehr garſtigen Weibsperſon,) ein rechtes Geſpenſt, beffana; brutta per ſei befane; ancroja; brutta all' eccello; brutta quanto l' accidia, o quando il diavolo; orrida; bertuccia; viſo di ſcimia. Ein geputztes Geſpenſt, ſcimia colla ſcuffia. Ein häßliches, altes Geſpenſt, ancroja; befana; donna brutta, vecchia, grinzoſa.

Geſperre, *ſ. n.* was zum Schließen, Zuſchließen, Zumachen dienet, in der Schloſſerarbeit, ſerratura; chiuſura. *it.* Das Geſperre, *lo ſteſſo che* Geſpdrre, Geſparre, v. *it.* (*pop.*) Das Geſperre, eine Menge Hinderniſſe, Einwendungen, die man wider etwas macht, ſo man thun ſoll, gran quantità d' obiezioni, d' oppoſizioni, di difficoltà, d' oſtacoli, d' impedimenti, di preteſti, di ſcuſe, di ſcampi, di rigiri per non acconſentire a fare una coſa, che ſia propoſta, e che diſpiaccia, o non vada a genio, a non fare ciò di che ſi è ricercato, richieſto. Ein langes Geſperre machen, far di molte cirimonie.

Geſpeye, *ſ. n.* das öftere Ausſpeyen, lo sputacchiar continuamente.

Geſpeytes, *ſ. n.* il vomito; la materia vomitata. *it. Fig.* (In der Bibelſprache) Sein Geſpeytes freſſen, in die alten Sünden fallen, ritornare al vomito, ricadere in peccato.

Geſpiegelt, *part.* v. Spiegeln. *it. adj.* (In Wappen) von den Flügeln der Schmetterlinge, und Pfauſchwänzen, ſcreziato.

Geſpiel, *ſ. n.* giuochi; traſtulli; ſcherzi; ſollazzi; baje; beffe; paſſatempi. Kindergeſpiele, giochi, ſcherzi, traſtulli fanciulleſchi, bambineſchi, puerili, da ragazzo; bambinaggini; fanciullaggini, &c. v. Kinderey.

Geſpielinn, *ſ. f.* compagna. (Im Scherze) compagneſſa.

Geſpinne, *ſ. n.* das Spinnen, il filare.

Gespinnst, *s. n.* il filato; ogni cosa filata. Das Gespinnst der Spinnen, il filato de' ragnateli. Gespinnst machen, far del filato.

Gespitzt, *adj.* appuntato; aguzzato; aguzzo; terminato in punta.

Gesponnen, *adj.* filato. Gesponnenes Gold, Silber, oro, argento filato, passato alla trafila. Gesponnener Tabak, tabacco torto a guisa di fune; tabacco in carotte.

Gespötte, *s. n.* das Spotten, scherno; motteggio; derisione; ludibrio; berteggiamento; dilegione; corbellatura; beffa; burla; baja. Zum Gespötte machen, aus einem ein Gespötte machen, dar la baja, la soja, la quadra; cuculiare; berteggiare; beffare; schernire; deridere; dar la berta; gabbare; farsi beffe; dileggiare; prendersi giuoco; scoccoveggiare; dar il giambo; gabbarsi d' alcuno, o uccellarlo. Sein Gespötte mit einem treiben, wie das Glück mit dem Menschen, die Katze mit der Maus, farsi beffe; trastullarsi; prendersi giuoco. Zum Gespötte haben, Personen und Sachen, burlare; beffare; schernire; farsi beffe; pigliar a gabbo; dileggiare; sberleffare; civettare; deridere; gabbarsi. Einen zum Gespötte haben, beffare, burlarsi di qualcheduno. *it.* Der Gegenstand des Gespöttes, ludibrio; scherno; trastullo; favola. Einen zum Gespötte machen, mettere altrui in ridicolo, in canzone; rendere qualcheduno il ludibrio, lo scherno degli altri. Er ist jedermanns Gespötte, er ist aller Welt Gespötte, er ist das Gespötte der ganzen Stadt geworden, egli è il ludibrio, lo scherno di tutto il mondo; è divenuto il ludibrio di tutta la città. Der sein Gespötte treibt, der einen zum Gespötte macht, derisore; dileggiatore; beffardo; irrisore; deriditore; schernitore; berteggiatore.

Gespräch, *s. n.* wovon man sich in Gesellschaft unterhält, conversazione; ragionamento; conferenza; confabulazione. Zwischen zwo oder mehrern Personen, dialogo; conferenza; colloquio. Ein vertrautes Gespräch, vertraute Unterredung, conversazione; familiare trattenimento; ragionamento familiare; confabulazione. Ein Gespräch halten, tener ragionamento; ragionare; discorrere; trattenersi; conversare. Sich in ein Gespräch einlassen, entrar in parole, in materia, cominciar un discorso. Ein heimliches Gespräch zwoer Personen, conversazion segreta, a quattr' occhi, da solo a solo. Ein vertrautes Gespräch zusammen halten, ragionare; confabulare; trattenersi favellando famigliarmente. Gespräch über ein wichtiges Geschäfft, oder wichtige Materie, conferenza; ragionamento; intertenimento famigliare. Schriftliches Gespräch, zwischen zwo oder mehrern Personen, dialogo. Gesprächweise reden lassen, Personen die man einführet, dialogizzare; far parlare in dialogo. Ein kleines, kurzes Gespräch, dialoghetto. Gesprächweise, nach Art eines Gespräches, dialogico. *adv.* in forma di dialogo. Der Gespräche schreibt, dialogista; chi compone dialoghi.

Gesprächig, *adj.* affabile; piacevole; grazioso nel parlare; dolce; trattabile; benigno; facile; umano. *it.* Einer der überaus sehr gesprächig ist, der sehr viel redet, lingua affilata, sciolta.

Gesprächigkeit, *s. f.* affabilità; benignità; piacevolezza; grazia nel parlare. *it.* Allzugroße Gesprächigkeit, loquacità; ciarlería; cicalamento; ciancia; chiacchera.

Gesprengt, Gesprenkelt, *adj.* picchiettato; brizzolato; punteggiato; biliottato; screziato; indanajato; sprizzato; variegato; taccato; brinato. Ein weiß gesprenkelter Hund, cane brizzolato, indanajato. Nach Jaspisart gesprengt, durch die Kunst, oder von Natur, chiazzato, dipinto o screziato come il diaspro. Gesprengt machen, malen, wie der Jaspis ist, marezzare; screziare, e dipignere come il diaspro. Gesprengte Arbeit, wie bey den Buchbindern der Schnitt der Bücher, screziatura a guisa di diaspro.

Gestade, *s. n.* piaggia; spiaggia; lido. (*per lo più poet.*) die Gestade, le spiagge.

Gestalt, *s. f.* einer materiellen Sache, eines Körpers, figura; forma; aspetto; sembianza. Die besondere Gestalt eines Körpers, configurazione; figura; forma particolare d' un corpo. Eine Gestalt gewinnen, bekommen, pigliare, prendere, o ricever forma; cominciar ad aver forma, o figura; formarsi; esser formato, composto; esser prodotto, generato. *it.* Die Gestalt einer Sache, Art, wie sie gemacht ist, foggia; maniera; lavoro; modo. *it.* Wie etwas von außen erscheinet, specie, apparenza; figura. Der Heilige Geist stieg auf ihn in Gestalt einer Taube herab, lo Spirito Santo discese sopra di lui in ispecie di colomba. Das heilige Abendmal unter beyderley Gestalt empfangen, comunicarsi sotto le due specie. *it.* Die Gestalt des Leibes, die Statur, die Größe, Höhe des Körpers, auch von einigen Thieren, taglia; taglio; statura; istatura; forma; tacca; grandezza. Von Mittelgestalt, di mezzo taglio. Eine schlanke Gestalt, taglio di vita sciolto.

Er

Er hat eine schöne Gestalt, egli ha un bel taglio di vita; egli è ben fatto di sua persona. *it.* Schöne Gestalt einer Person, gutes Ansehen, mit Ernst und Anstand, bella ciera, bella presenza; bel sembiante; bella figura. Ueble, schlechte Gestalt, deformità; diformità; sproporzione; laidezza. Einer Arbeit, einem Werke eine schöne Gestalt geben, affazzonare; raffazzonare; pulire; fregiare; adornare; abbellire; affusolare; aggentilire. Verwandlung der Gestalt, trasformazione; trasformamento; mutazione; immutazione. *it. Figur.* Die Gestalt der Sachen, der Geschäffte, ihre Beschaffenheit, Lage, faccia; aspetto; stato; situazione degli affari. Die Sachen haben eine andere Gestalt gewonnen, le cose sono ben cambiate, hanno cangiato aspetto. *it. adv.* Solcher Gestalt, in tal guisa; in tal modo; così; in questa guisa, maniera; a questo modo. Wenn du es solcher Gestalt machest, se fai a questa foggia. Solchergestalt daß, dergestalt daß, in guisa che; in modo che; di modo che; talmente che; di maniera che; in maniera che. Gleicher Gestalt, eben so, (in der Anwendung eines Vergleiches) in egual modo; nell' istessa guisa; in pari modo; così; non altrimente. Welcher Gestalt? in che guisa? in che maniera? in che modo? come?

Gestalten, *v. a.* eine gewisse Gestalt geben, formare; dar forma; comporre; ordinare; fabbricare; lavorare. Anders gestalten, dar un' altra forma; trasformare; trasfigurare; strasformare. *Fig.* Sich anders gestalten, von einem der sich verstellt, verschiedene Caractere annimmt, trasformarsi; trasfigurarsi; cangiar forma. *it. adv.* Bey so gestalten Sachen, così stando; così essendo le cose. Gestalten Sachen nach, secondo che il caso, il tempo, gli affari richieggono. *part.* gestaltet, formato, &c. *adj.* Er ist schön gestaltet, egli è ben fatto di sua persona; egli ha un bel taglio di vita. Wohl gestalt, oder ungestalt, wohl oder übel gestaltet, benfatto, proporzionato, bello, o malfatto, deforme, difforme, scontraffatto, disformato, sozzo.

Gestanden, *adj.* rappreso; cagliato. v. Geronnen.

Geständert, *adj.* (In Wappen) grembiato.

Geständig, *adj.* che confessa, afferma, concede. *(dicesi solamente in questa frase)* Eine Sache geständig seyn, sie einräumen, gestehen, confessare; riconoscere. v. Gestehen.

Geständnis, *s. n.* Bekenntnis, Erklärung, daß man etwas gethan oder gesagt, confessione; affermazione o dichiarazion d' un fatto o detto. *it.* Eines Verbrechers vor dem Richter, confessione d' un reo, d' un delinquente. *it.* (Zeugnis, so man von eines Reden, oder Thaten ableget); nach jedermanns Geständnis, nach dem Geständnis aller Welt, per confessione di tutti; di comun consenso.

Gestank, *s. m.* puzzo; puzza; fetore; pessimo odore; putidore; lezzo. Gestank von faulen Sachen, fauler Gestank, puzzo, fetore; corruzione; putrefazione; putrescenza; putridume. Gestank, der aus einem unreinen, oder stechen Körper kömmt, tanfo; puzzo; lezzo; cattivo odore che esala da un corpo sudicio, o infermo. Von öllichten Materien, welche im Brennen stinken, leppo; fumo puzzolente, che esce da materie untuose, accese. Mit Gestank anfüllen, erfüllen, inpuzzolire; putire di pessimo odore; appestare; ammorbare; impestare.

Gestatten, *v. a.* eine Freyheit, Privilegium, Gnade, concedere: accordare; permettere: dare: cedere. Geld, welches der König zu den Mauern, Brücken, Strasen, &c. den Städten anzuwenden gestattet, danari, che 'l Re permette alle Città d' impiegare al mantenimento e riparo delle mura, ponti, strade, &c. Einem Schuldner Frist zur Zahlung gestatten, accordar la proroga, la dilazione del pagamento a un debitore. Dem eine Freyheit, Gnade gestattet worden, concessionario; colui, a cui è fatta la concessione. *it.* Die Freyheit, die Gewalt geben, etwas zu thun, zu sagen, permettere; concedere; comportare; acconsentire; far lecito. Es ist Ihnen gestattet, zu thun was Sie belieben, vi è permesso, vi si fa lecito; voi potete fare ciò che vi piacerà. Ein königliches Rescript, vermöge dessen einem Unterrichter, oder Unterobrigkeit ein Endurtheil zu sprechen gestattet ist, Rescritto regio, che concede la facoltà ad un Giudice o Magistrato subalterno di sentenziare diffinitivamente. Den Gebrauch einer Sache gestatten, permettere l' uso di alcuna cosa. Zu gestatten, was gestattet werden kann, concedibile; che può concedersi; tollerabile; comportabile; comportevole. Der etwas gestattet, conceditore: colui che concede. *it.* Sachen, die an sich selbst nicht recht sind, gestatten, Misbräuchen nicht abzuhelfen suchen, tollerare; sopportare; comportare; permettere. *it.* Von Sachen, Zeit, Gelegenheit, &c. lassen, etwas zu thun, permettere; dar il comodo; l' agio di fare alcuna cosa. Meine

Gesundheit gestattet mir es nicht, la sanità non me lo permette. *part.* gestattet, concesso, accordato, &c.

Gestattung, *s. f.* das Gestatten einer Freyheit, Gnade, eines Rechtes, &c. concessione; permissione; concedimento; indulto. Gestattung einer Freyheit, concessione di privilegio. *it.* Gestattung dessen, was einer thun will, permissione; concessione; licenza; facoltà; potestà di fare; consenso; accordo; consentimento. *it.* Gestattung der Uebung einer andern Religion, als der, welche die Staatsgesetze vergönnen, tolleranza.

Gestäube, *s. n.* polviglio; polvere sottile. *it.* Gestäube, welches der Wind, oder etwas anders macht, polverío; quantità di polvere, che si lieva in aria agitata da vento, o da altra cosa.

Gestäude, *s. n.* frutice; arbusto. Kleines Gestäude, fruticella; fruticetto.

Gesteck, *s. m.* Futteral zu Messern, coltelliera; coltellería; guaina da ripor i coltelli.

Gestehen, *v. a. irr.* confessare; affermare; riconoscere. Frey gestehen, confessare; dir francamente, schiettamente; riconoscere. Sein Unrecht gestehen, oder gestehen, daß man Unrecht hat, confessar il suo torto; riconoscere che si ha torto. *prov.* Ohne Tortur, ohne Marter gestehen, gutwillig sagen, was man weis, confessare senza corda, o senza fune; manifestare facilmente, o spontaneamente, e senza esserne molto pregato. Die reine Wahrheit gestehen, accusar la ronfa giusta; confessare la verità per l' appunto. *it.* (*fam.*) Das gestehe ich! accetto! *part.* gestanden, confessato, &c.

Gestehen, *v. n.* gerinnen, consistent werden, von flüßigen, fetten Sachen, prendersi; coagularsi; rappigliarsi; congelarsi; ispessirsi; condensarsi. *part.* gestanden, coagulato, rappigliato, ispessito, &c.

Gestein, *s. n* (*collet.*) delle pietre; de' sassi; quantità di pietre, di sassi. Kleines Gestein, womit die Grotten verziert werden, spugne, e pietruzze con cui s' adornano le grotte. *it.* Gestein in der Erde, worinnen Metall gewachsen ist, pietre metalliche. *it.* Edelgesteine, v.

Gestelle, *s. n.* der Tische, &c. cavalletto. *it.* Gestell vom Stuhle, piedi d' una seggiola. *it.* Ein Gestell etwas darauf zu legen, ein Regal, scansia; scancía; scaffale; palchetto. *it.* Gestell der Druckerpresse, carro del torchio da stampa. Das Gestell einer Kutsche, oder eines Wagens, pezzi di legname d' una carrozza; d' un carro; ossatura della carrozza. it. In der Säge, cassa d' una sega. Am Pferdezaum, portamorso.

Gesteppe, *s. n.* trapunto; (lavoro fatto con punta d'ago, spezie di ricamo.)

Gesteppt, *adj.* trapuntato; trapunto; lavorato a trapunto.

Gesterig, *adj.* di jeri. Der gestrige Tag, das gestrige Spiel, &c. il giorno di jeri; il giuoco di jeri.

Gestern, *adv.* jeri. Gestern früh, jermattina; la mattina di jeri. Gestern Abend, jersera.

Gestickt, *adj.* ricamato; ornato di ricamo, con ricamo. Gestickte Arbeit, ricamo; opera ricamata.

Gestiefelt, *adj.* stivalato.

Gestielt, *adj.* che ha il manico; manicato.

Gestift, *s. n.* fondazione; lascita; legato pio.

Gestirn, *s. m.* astro; stella. (*per lo più nel plur.*) die Gestirne, gli astri. *prov.* Er ist unter einem glücklichen Gestirne geboren, egli è nato sotto una buona stella. Was zu den Gestirnen gehört, worauf die Gestirne Einfluß haben, appartenente egli astri.

Gestirnt, *adj.* stellato. Der Himmel war schön gestirnt, es war heiter, il cielo era molto stellato, molto sereno.

Gestöber, *s. n.* vom Schnee, wenn er vom Winde getrieben wird, oder vom Staube, aggiramento impetuoso di neve, o di polvere agitata da vento, o altra cosa; buffera.

Gestochen, *adj.* mit dem Stichel gegraben, in Kupfer, &c. inciso; intagliato; scolpito. *prov.* Es ist weder gehauen, noch gestochen, es ist kein rechter Verstand, kein richtiger Sinn darinnen, senza fugo, e senza sale. *it.* v. Stechen.

Gestolper, *s. n.* inciampo.

Gestorben, *part.* morto, v. Sterben.

Gestotter, *s. n.* balbuzie; il balbettare; il parlare smozzicato; il cincischiare.

Gestrahlt, *adj.* disposto a raggi.

Gestrampel, *s. n.* il batter de'piedi. Das Gestrampel der Kinder, oder sehr junger Leute, wenn sie sitzen oder liegen, il gambettare; lo sgambettare; lo springare; il guizzar co' piedi.

Gesträubt, *adj.* vom Haare, aufwärts stehend, arricciato. (In Wappen) Ein Löwe mit gesträubtem Haare, lione superbo.

Gesträuch, *s. n.* macchie; macchioni; prunaje; boscaglie; cespugli; buscioni. Voll Gesträuch, cespuglioso; pieno di cespugli di boscaglie, &c. Ein kleines, dünnes Gesträuch, cespuglietto.

Gestreift, *adj.* vergato; a bastoncini. Gestreifter Zeug, gestreiftes Tuch, drappo rigato, o vergato, a bastoncini; panno vergato.

Bunt

Bunt geſtreift, rigato, picchiato, o chiazzato di vari colori. (In Wappen) geſtreift, mit Streifen von zweyerley Farben, die mit einander abwechſeln, burellato.

Geſtreng, *adj.* (*voce vecchia*) ſevero; rigido; fiero; ruvido; rozzo; bruſco; &c. *it.* Geſtrenger Herr, (*titolo che antic. ſi dava a' Cavalieri, a' Gentiluomini*) illuſtriſſimo Signore. v. Strenge.

Geſtrichen, *adj.* (*diceſi in queſta fraſe*) Geſtrichenvoll, pieno a ſoprabbondanza; traboccante; colmo; interamente, affatto pieno; pieniſſimo. *adv.* Geſtrichen voll, a miſura colma; a colmo, e al colmo.

Geſtrickt, *adj.* lavorato a maglie. Geſtrickte Arbeit machen, far lavori di maglie.

Geſtröde, *ſ. n.* paglericcio; tritume di paglia.

Geſtückt, *adj.* geflickt, mit der Nehnadel ausgebeſſert, rappezzato; rattoppato; raccenciato. (diceſi dell' rattacconamento coll' ago.)

Geſtühl, *ſ. n.* (*collett.*) banchi; ſcanni; ſedili; ſeggie; ſedie.

Geſtümmel, *ſ. n.* (*fam.*) opera, lavoro acciabbattato, ſtrapazzato.

Geſtutzt, *adj.* mit verkürztem Schwanze und Ohren, wie die Pferde und Hunde, che ha la coda e l' orecchie mozzate, scortate, tagliate. *it.* Der geſtutzte Haare hat, uomo scodato; che ha i capelli molto corti.

Geſuch, *ſ. m.* (*v. antic.*) richieſta; domanda; preghiera; ricerca.

Geſumſe, *ſ. n.* der Hummeln und andrer dergleichen Inſekten, rombo; ronzo; ronzío; ronzamento. *it. Fig.* Dumpfes Geräuſch von vielen Perſonen, die zuſammen ſachte und unvernehmlich reden, rombo; mormorío; ſuſurro; bisbiglio; borbogliamento.

Geſund, *adj.* von guter Leibesbeſchaffenheit, nicht krank, ſano; ſenza malattia. Geſund ſeyn, ſtar bene; eſſer in buona ſalute; eſſer di buona ſalute. Nicht geſund, non ſano; poco ſano; malſano. Vollkommen geſund, ſo geſund wie ein Fiſch im Waſſer ſeyn, eſſer più ſano che peſce; eſſer ſano come una laſca o ſimili; godere ſanità perfetta. Ein geſunder, ſtarker Leib, Körper, corpo atletico; di robuſta, e perfetta ſanità. Geſunde Bettler, mendicanti ſani, validi; che poſſono lavorare. Geſund machen, heilen, ſanare; far ſano; guarire; riſanare, reſtituir la ſanità. Wieder geſund werden, ricuperare, ricovrar la ſanità; guarire. Er iſt friſch und geſund wieder gekommen, (wenn einer große Gefahr oder viel Beſchwerde ausgeſtanden, und geſund dabey geblieben) egli è tornato ſano e ſalvo. Geſund bleiben, ſich geſund erhalten, mantenerſi, conſervarſi bene, in buona ſanità. Der einen geſunden Leib, geſunde Gliedmaßen hat, ſano di ſua perſona. *it.* Von den Theilen des Leibes, geſund, nicht gebrechlich, ohne Mangel, ſano; ſenza magagna. *it.* Von Früchten, Gewächſen, und andern lebloſen Sachen, ſano; intero; ſenza magagna. *it.* Geſunder Verſtand, geſundes Urtheil, geſunde Urtheilungskraft, ſana ragione, ſenno, mente; ſano giudizio; buon ſenſo. Unterſuchet die Lehre mit dem geſunden Verſtande, den ihr habet, o voi ch' avete gli intelletti ſani, mirate la dottrina, &c. Die geſunde Vernunft; eine geſunde Kritik, la ſana ragione; la critica giudizioſa. Der bey gutem Verſtande iſt, ſano di mente; ſavio; ſaggio. *it.* Eine geſunde Lehre, geſunde Meinungen, ſana dottrina; ſane opinioni. *it.* Was zur Geſundheit dienet, ſano; ſalutifero; ſalubre; ſalutare; ſalutevole; buono; che conferiſce alla ſanità. Eigenſchaft einer Sache, die geſund iſt, ſalubrità. Geſunde Luft, ſalubrità dell' aria; buon' aria. *it.* Lebe geſund, leben Sie geſund, ſta ſano; ſtate ſano. *it. adv.* Geſund, auf eine geſunde Art, ſanamente; con ſanità. *it. Fig.* Geſund urtheilen, ein geſundes, richtiges, der Vernunft gemäßes Urtheil fällen, giudicar ſanamente, ſaggiamente; intendere ſanamente.

Geſundheit, *ſ. f.* ſanità; ſalute. Bey guter Geſundheit ſeyn, ſtar bene di ſalute; godere ſanità perfetta; eſſere in perfetta ſalute. *it.* Geſundheit der Luft, ſalubrità dell' aria. *it.* Einem eine Geſundheit bringen, ſeine Geſundheit trinken, far brindiſi; bere alla ſalute di qualcheduno. Die Geſundheit Abweſender trinken, bere alla ſalute di perſone aſſenti. Das Geſundheittrinken einer abweſenden Perſon, il far brindiſi, o il bere alla ſalute d' una perſona aſſente. Die Geſundheit herum trinken, die Geſundheit herum gehen laſſen, bere in giro alla ſalute l' uno dell' altro. Auf eine Geſundheit Beſcheid thun, ſie erwiedern, riſpondere bevendo alla ſalute di colui che invita a bere; far ragione nel bere. Die Geſundheiten ſind nicht mehr Mode, i brindiſi non ſi uſano più. Ich habe die Ehre Ihre Geſundheit zu trinken, mi dò l' onore di bere alla di Lei conſervazione, alla ſua ſalute.

Geſundheitscollegium, *ſ. n.* Collegio di ſanità.

Geſundheitsglas, *ſ. n.* bicchierone, boccale da far brindiſi.

Geſundheitspaß, *ſ. m.* patente di ſanità; polizzino; bolletta; paſſaporto.

Geſundheitsräthe, *ſ. plur.* in einem königlichen Hauſe, Uffiziali di ſanità.

Geſundheitsſchein, *ſ. m.* polizzino, bolletta di ſanità.

Geſundmachung, *ſ. f.* ſanazione; guarimento; guarigione; cura.

Getadel, *ſ. n.* cenſura; critica; appuntatura; il cenſurare, criticare, biaſimare, appuntare, apporre, &c.

Getändel, *ſ. n.* das Tändeln, das ganz langſame Fertigen deſſen, was man zu thun hat, il trimpellare; il far a ſpiluzzico; il dondolare; il cinciſchiare; il ciondolare; il dimenarſi nel manico; il tentennare; il far a bel gerillone; l' andar in lunga; il proceder lentamente nelle ſua operazioni, &c. v. Tändeln, Tändley.

Getäfel, *ſ. m.* Holzarbeit, womit die Wände in einer Stube bekleidet ſind, l' intarſiato; l' intavolato. Getäfel, welches am Fuße der Mauern eines Sales, Zimmers ringsherum läuft, fregio; ornamento di legname che ricorre intorno alle ſtanze; impiallacciatura', intavolato d' una ſala, d' una ſtanza.

Getheilt, *adj.* diviſo; ſpartito. In zween getheilt, bipartito.

Getiegert, *adj.* tigrato; macchiato, epicchiettato a varj colori, in guiſa di tigre.

Gethürmt, *adj.* (In Wappen) torricellato; che ha una torre.

Getöne, *ſ. n.* riſonanza; rimbombo. Von einer Glocke nach dem Schlage, tintinno; tintinnio; ſuono.

Getöſe, *ſ. n.* romore; fracaſſo; ſtrepito; rimbombo; ſtiamazzo; ſuſurro; mormorio. Eine Gaſſe, Straße wo viel Getöſe iſt, via in cui ſi ſente gran romore, via molto frequentata. Ein Getöſe machen, rombare; ſuſurrare; romoreggiare; mormorare; mormoreggiare.

Geträide, ꝛc. v. Getreide.

Getrampel, *ſ. n.* calpeſtío; il battere de' piedi. Getrampel, von Leuten, Pferden, ꝛc. calpeſtío di genti, di cavalli, &c.

Getränke, *ſ. n.* was man gewöhnlich trinket, bevanda; beveraggio; pozione. Ein Getränke auf den Schiffen, von Waſſer mit Eſſig, acqua con aceto per bevanda de' marinari; poſca. Getränke von gekochtem Hirſe, bevanda fatta con miglio bollito nell' acqua.

Getrappel, *ſ. n.* calpeſtío; ſcalpiccío; ſtroppicciamento di piedi, o ſtrepito chi ſi ode quando altrui cammina.

Getrauen, (ſich) *a. r.* ſich verſprechen, ſich verſichert halten, hoffen, daß man thun, erhalten, ꝛc. könne, aſſicurarſi di poter fare, di poter ottenere, &c. promettersi; luſingarſi; ſperare; vantarſi; darſi vanto; accertare, o aſſicurar di poter fare, &c. Er getrauet ſich ſeine Einwilligung hierzu zu bewirken, egli ſi vanta di farlo acconſentire a queſto affare. Er hat ſich, es ihm zuvor zu thun, ihn zu übertreffen getrauet, egli ha voluto piccarſi, entrare in picca, in gara, gareggiare con lui; ha voluto far vedere ch' egli era da più di lui. *it.* Das Herz haben eine Sache zu thun, zu ſagen, oſare; ardire; avere ardire; aver cuore; baſtar l' animo; ſofferir l' animo; dar l' animo; baſtare; arriſchiare. Er getraut ſich nicht, ihn anzuſehn, non ardirebbe guardarlo, mirarlo in faccia. Er getraut ſich nicht den Mund aufzuthun, ſich zu beklagen, zu reden, egli non ardiſce riſiatare, aprir bocca, parlare. Wenn Ihr es euch getrauet, ſe vi dà l' animo; ſe avete il coraggio. Ich getraue es mir nicht, meinem Freunde abzuſchlagen, non ho coraggio che baſti, non ho cuore, non mi da l' animo di negar quella coſa all' amico. *part.* getrauet.

Getreide, *ſ. n.* grano; frumento. Schönes, friſches Getreide, grano peſante, bene ſtagionato.

Getreideboden, *ſ. m.* granajo; luogo, dove ſi ripone il grano, le biade. Sicilien iſt Italiens Getreideboden, la Sicilia è il granajo dell' Italia.

Getreidehändler, *ſ. m.* granajuolo; granajolo.

Getreidehaufen, *ſ. m.* mucchio di grano, di frumento.

Getreidemaas, *ſ. n.* miſura da grano; da biade; vaſo, col quale ſi miſura grano, frumento, biade.

Getreidemangel, *ſ. m.* penuria; ſcarſezza, difetto, mancanza, careſtía di grano.

Getreidemarkt, *ſ. m.* mercato da grano, del fromento.

Getreu, *adj.* der Treue, Glauben hält, fedele; fido; leale; fidato. (In königlichen Patenten, Befehlen,) fido; fedele. *it. ſubſt.* Ein Getreuer, das iſt mein, ſein Getreuer, fido, caro, fedele, intimo, intrinſeco amico. Mein lieber Getreuer, fedel mio caro. *it.* (*nello ſtile del Foro*) Ein getreues Inventarium, buono e leale inventario. *it.* Getreu, wahrhaft, der Wahrheit gemäs, veridico; fedele; eſatto; conforme al vero; veritiero; vero; verace. *it.* Ein getreues Gedächtnis, das wohl behält, memoria fedele, ferma.

Getreu, Getreulich, *adv.* fedelmente; lealmente; con fedeltà; di buona fede; candidamente; ſchiettamente; ſinceramente. Der getreu ſein Verſprechen hält, getreulich hält, was er verſpricht,

ſpricht, uom leale; mantenitore di parola. Ueberaus, höchſt getreu, fedeliſſimamente.

Getrieb, *ſ. n.* in einer Maſchine, ingegni d' una macchina. Das Hauptgetrieb, molla maeſtra.

Getrieben, *adj.* von Goldſchmiedsarbeit, lavorato d' incavo. Getriebene Arbeit, lavoro d' incavo. Getriebene Arbeit machen, lavorar d' incavo. *it.* Getrieben, *part.* von Treiben, v.

Getrocknet, *adj.* ſecco; diſſeccato; paſſo. An der Sonne getrocknet, dicotto; appaſſito dal Sole.

Getroſt, *adj.* der ſich nicht fürchtet, der Muth genug hat, ſicuro; fermo, impavido; franco; non isbigottito; ardito; animoſo; coraggioſo; di gran cuore. *it.* Der in Widerwärtigkeiten getroſt iſt, ſich nicht niederſchlagen läßt, fermo; forte; coſtante; imperturbabile; fiſſo; immutabile; invariabile; ſaldo; ſtabile; durevole. *it.* Von der Stimme, vom Blicke, von der Geberdung, franco; riſoluto; fermo; ſicuro. Getroſter Muth, ſicurtà d' animo; ardire; ardimento; fiducia; coragio; fermezza; ſicurezza; animo. (In Widerwärtigkeit,) fermezza; ſtabilità; coſtanza; immutabilità; forza.

Getroſt, *adv.* arditamente; francamente; a fronte aperta; intrepidamente; coraggioſamente; animoſamente; valoroſamente; vigoroſamente; con gran cuore; riſolutamente; fermamente; con tutta franchezza. Getroſt in Streit, ins Treffen gehen, andar con franchezza alla battaglia. Sich allenthalben, überall getroſt ſehen laſſen, jedermann getroſt unter die Augen treten, keine Vorwürfe befürchten, andar da pertutto colla fronte alzata, colla fronte ſcoperta. Der Gefahr, dem Tode getroſt entgegen gehen, eſporſi; cimentarſi, metterſi, farſi incontro a pericolo; eſporſi alla morte. *it.* Getroſt, nur getroſt, friſch, fermo; coraggio; animo; non vi sgomentate; ſtate ſaldo; ſu ſu.

Getröſten, (ſich) *v. r. (fam.)* hoffen, ſich verſprechen, ſperare; aſpettare; prometterſi. Ihr habet euch wenig, oder keine Belohnung zu getröſten, non avete da ſperare, da promettervi che poca o niuna ricompenſa. Sich etwas ſicher, gewiß getröſten, aſpettarſi; credere; luſingarſi; far conto; far capitale; fondarſi. *part.* getröſtet.

Getümmel, *ſ. n.* tumulto; ſtrepito; romore; fracaſſo; ſchiamazzo; tramazzo; garbuglio; rimeſcolamento; trambuſta; ſoqquadro; barabuffa; taſſeraglia; chiaſſo grande; fraſtuono tale che non s' udirebbe tonare. Getümmel von ſchlechtem Volke, welches Geſchrey, Zänkerey machet, chiaſſo; bordello; chiucchiurlaja; chiaſſata; ſtiamazzo; bacçano. Getümmel von dem Applaudiren der Zuſchauer in der Comödie, chiaſſo; ſtiamazzo; fraſtuono; romore che fan gli applauſi degli ſpettatori al teatro.

Getunſen, *adj.* enfiato, gonfio, gonfiato, tumido a guiſa d' ipropico.

Getunſenheit, *ſ. f.* gonfiagine; gonfiagione; gonfiamento; gonfiezza.

Gevatter, *ſ. m.* compadre; compare. Unſer Gevatter Peter war zur ſelbigen Zeit da, era quivi in qne' tempi noſtro compare Pietro. Gevatterſtehen, tener un fanciullo a batteſimo. *(pop.)* Gevatter ſtehen, verſetzt ſeyn, als eine Uhr, ꝛc. eſſer dall' uſurajo; eſſere impegnato.

Gevatterbrief, *ſ. m.* foglio ſcritto per pregare alcuno di tener un fanciullo a batteſimo.

Gevatterinn, *ſ. f.* commare.

Gevatterſchaft, *ſ. f.* comparatico.

Gevatterſtücken, *ſ. plur.* ſtiacciate, o focacce, o paſticci, o ſimili coſe, che il compare, (il padre del battezzato) manda regalare i compari, (coloro che tengono il fanciullo a batteſimo).

Geübt, *adj.* eſercitato; verſato; eſperimentato; eſperto; pratico. Der in Sachen geübt iſt, ſie recht verſteht, capace, abile, rotto agli affari, che ſe n' intende bene.

Geviert, *adj.* quadrato; quadro; di figura quadra. *it.* Die gevierte Zahl, il numero di quattro. (In der Aſtronomie) gevierter Schein, aſpetto quadrato; quadratura. Das Wappenſchild ins Gevierte theilen, inquartare.

Gevierte, *ſ. n.* quadrato; figura quadrata. Ins Gevierte bringen, ridurre in figura quadra, o in quadrato. *it.* (Bey den Zimmerleuten) riquadratura; quadratura.

Gevögel, *ſ. n. (collet.)* il volatile, o i volatili; gli uccelli. Alles Gevögel, ſo gut zum eſſen, uccellagione; cacciagione.

Gevollmächtiget, *adj.* che ha piena potenza, plenaria facoltà, facoltà piena, aſſoluta di trattare, ed ultimare qualunque affare. Ein gevollmächtigter Miniſter, uomo mandato dal Savrano; uomo d' affari; Miniſtro deputato dal ſovrano per qualche affare.

Gevollmächtigter, *ſ. m.* von einem großen Herrn, in wichtigen Angelegenheiten, plenipotenziario. *it.* (Bey den Juriſten) der in eines andern Namen agiret, mandatario; procuratore. *it.* Gevollmächtigter einer Commune, einer Geſellſchaft, wovon er ein Mitglied iſt, ſindaco.

Gewächs, *ſ. n.* was eine Wurzel, Blätter, Stamm, Stengel hat, die Bäume, alle Arten von Vegetabilien, Kräuter, pianta;

nome

nome generico degli alberi e dell' erbe. Die Gewächse der Erde, Erdgewächse, alles was die Erde zur Nahrung hervorbringt, frutti della terra. *it.* Wein, Getreide von meinem Gewächse, vino, grano, biade del mio terreno, fondo. *it.* Ein Gewächs, überflüßiges Fleisch, an einem Theile des thierischen Körpers, escrescenza. Ein Gewächs, das besonders vom venerischen Gifte entsteht, condiloma; escrescenza carnosa. Ein Gewächs, welches die Weiber zuweilen statt eines Kindes zur Welt bringen, mola.

Gewächshaus, *s. n.* stufa (per le piante.)

Gewächskasten, *s. m.* Cassa. (arnese di legno, in cui si sogliono piantare alberi d' agrumi, e simili.)

Gewächstopf, *s. m.* vaso di creta, o di terra da porvi delle piante, de' fiori e simili.

Gewachsen, *part.* cresciuto, &c. v. Wachsen. *it. adj.* Er ist wohl gewachsen, schön gewachsen, egli è ben fatto di sua persona; egli ha un bel taglio di vita. *it.* Der gnugsame Kraft, Stärke zu etwas hat, bastante; sufficiente; bastevole, che ha forza, capacità, abilità sufficiente; da tanto; capace. *(dicesi sempre coll verbo* Seyn, *e solamente delle persone)* Einer Sache gewachsen seyn, bastare; esser bastante; essere da tanto; esser capace di far qualche cosa. Einer Sache nicht gewachsen, eccedere, superare la capacità, o le forze d' alcuno. Seinen Obliegenheiten gewachsen seyn, poter far fronte; essere in caso da soddisfare a' proprj impegni. Sachen vornehmen, denen man nicht gewachsen ist, intraprendere cose eccedenti le proprie forze. Er ist der Sache nicht gewachsen, quella cosa supera, o è superiore alla sua capacità, o alle sue forze; egli non è da tanto. Einer Person gewachsen seyn, poter stare appetto; poter far testa; poter resistere, opporsi a qualcheduno. Einem nicht gewachsen seyn, non si potere, o non ne potere con alcuno; non potergli star appetto; non potergli far testa, &c. Versuchen ob man einem gewachsen ist, misurare le sue forze con quelle d' un altro; far paragone. Er ist dem Herrn nicht gewachsen, egli non può stare del pari con quel signore. Er hat bey dieser Gelegenheit zeigen wollen, daß er ihm gewachsen sey, egli ha voluto piccarsi, entrare in picca, in gara, gareggiare con lui; ha voluto far vedere ch' egli era da più di lui.

Gewaffnet, *adj.* armato; fornito d' armi. *prov.* Gewaffnete Hand, armata mano. Vom Kopf bis auf die Füsse, völlig gewaffnet, armatissimo; armato di tutto punto, da capo a' piedi. Ein gewaffnetes Pferd, cavallo bardato.

Gewahr, *adv. (dicesi in questa frase)* Gewahr werden, erblicken, anfangen zu sehen, scorgere; cominciar a vedere, a distinguere, a riconoscere. Ich wurde ihn unter dem Haufen gewahr, io il rinobbi nella calca. Ein heller Fleck, den man manchmal in der Sonne gewahr wird, macchia luminosa, che scorgesi qualche volta nel sole. *it.* Merken, erkennen, einsehen, avvedersi; accorgersi; vedere; conoscere; scorgere. Eines Absichten, Absehen gewahr werden, conoscere, ravvisare, scorgere, scoprire gli altrui disegni, o andamenti.

Gewähr, *s. f.* mallevería; cauzione; cautela; sicurtà; sicurezza. Gewähr leisten, die Gewähr geben, für einen, für etwas, so uns anvertrauet worden, mallevare; assicurare; entrar mallevadore, sicurtà; guarentire; esser cauzione. Einem für eine Schuld, wegen einer Schuld die Gewähr geben, sie selbst bezahlen wollen, im Fall sie der wahre Schuldner nicht bezahlen könnte, esser mallevadore; evincere; assoggettarsi, sottoporsi all' evizione. Für einen gerichtlich Gewähr leisten, mallevare; guarentire; entrar mallevadore, sicurtà. Einer der Gewähr leistet, mallevadore; sicurtà; chi sta cauzione. *it. Fig.* Für eine Sache Gewähr leisten, versichern, daß eine Nachricht wahr ist, daß eine Sache geschehen ist, oder geschehen wird, essere od. entrar mallevadore della verità d' una cosa. Ich gebe Ihnen die Gewähr, io ve n' assicuro; ve ne rispondo io. Ein Mensch, für den man keine Gewähr leisten kann, dem man nicht trauen darf, uomo da non fidarsene, soggetto a mancar di parola.

Gewähren, *v. a.* Gewähr leisten, die Gewähr geben, mallevare; guarentire; star cauzione; far sicurtà; promettere. *it. Fig.* Die Wahrheit einer Nachricht gewähren, entrar mallevadore della verità d' una nuova. *(lo stesso che* Gewähr leisten, v.) Eine Gnade, Verzeihung, &c. gewähren, die Gewähr darüber geben, dichiarar valido. *it.* Gewähren, einem etwas gestatten, es ihm geben, accordare; dare; permettere, concedere. Eine Gnade, Wohlthat, Freyheit gewähren, dare, accordare, concedere una grazia, un beneficio, un privilegio. Eines Bitte gewähren, piegarsi all' altrui preghiere; esaudire; udire; accondescendere. Um etwas bitten, daß man nicht gerne gewähret, chiedere di cosa, che spiaccia, che s' accordi mal volentieri. Er wußte nicht, wie er es abschlagen sollte, und doch hielt er es auch nicht für wohl-

wohlgethan, ihm ſolches zu gewähren, nè ſapeva come negarlo, e'l concederglielo non gli pareva far bene. *paſſiv.* Einer Bitte gewähret werden, eſſere eſaudito; ottenere, impetrare, conſeguire quel che ſi deſidera; veder l'affetto, l'adempimento de' ſuoi voti, delle ſue brame, della domanda, di ciò che s' è chieſto.

Gewährleiſtung, *ſ. f.* ſatisdazione, ſtrumento, o atto di mallevería, di ſicuranza.

Gewährmann, *ſ. m.* mallevadore; cauzione; ſicurtà; tenuto; obbligato. *it. Fig.* Der Autor, von dem man eine Stelle ausgezogen, von dem man eine Nachricht hat, mallevadore; Autore.

Gewährſchaft, *ſ. f.* mallevería; cauzione; ſicurtà. Gewährſchaft leiſten, v. Gewähr.

Gewährung, *ſ. f.* einer Bitte, einer Anſuchung, eſaudimento; concedimento di ciò che uom domanda; conceſſione; il concedere, l'accordare, il dare quello di che ſi è richieſto.

Gewahrſam, *ſ. f.* (*antic.*) Ort zur Sicherheit, luogo di ſicurezza.

Gewalkt, *adj.* gewalkte Strümpfe, calze feltrate.

Gewalt, *ſ. f* Macht, Vermögen, Freyheit zu thun, potenza; poſſa; poſſanza; potere; podeſtà; poteſtà; autorità; forza; balía. Er hat völlige Gewalt zu... egli ha piena autorità, piena libertà di... (In gewiſſen Patenten der Könige) aus unſerer eigenem Macht und Gewalt, di noſtra certa ſcienza, aſſoluto, o pieno potere, e Autorità Reale. Die väterliche Gewalt, l'autorità, la poteſtà paterna. Ein Sohn der unter väterlicher Gewalt ſteht, figlio che è ſotto la poteſtà paterna. Der viel Gewalt hat, viel vermag, uomo che può molto, che può ottener ciò che vuole. Eine Frau, die unter des Mannes Gewalt ſteht, donna che è ſotto la poteſtà del marito. Die Gewalt haben zu thun, zu handeln, aver poſſanza, facoltà, autorità, privilegio, &c. di fare. Etwas in ſeiner Gewalt haben, nach Gefallen mit einer Sache machen, was man will, aver una coſa in ſua balía, in ſua poteſtà, in ſuo potere. In eines Gewalt ſeyn, eſſere in balia, in potere, in mano di alcuno; aver una coſa a ſua diſpoſizione; averla da poterne diſporre a ſuo talento, a ſuo piacere; averla a ſuo comando. In eines Gewalt ſtehen, eſſere in facoltà, in mano, in arbitrio di alcuno; eſſere nella poteſtà, nel potere; ſtar in mano di qualcheduno. Ein Redner, der eine Materie in ſeiner Gewalt hat, Oratore, che è padrone della ſua materia, che ne tratta, che la maneggia a dovore, o da maeſtro. *it.* Eine Sache in ſeiner Gewalt haben, ſie beſitzen, poſſedere alcuna coſa; averla in ſua poteſtà. Gewalt geben, dare autorità, facoltà, potere; autorizzare. Sich die Gewalt nehmen, prendere l'autorità; arrogarſi; aſſumerſi. Aus was für Gewalt thut er, oder thut Ihr dieſes? con che ragione, con che gius fa egli, o fate voi la tal coſa? come l'intende egli? come ve l'intendete voi? *it.* Gewalt zu thun, zu handeln für einen andern, vermöge der von ihm erhaltenen Macht, autorità; poteſtà; facoltà; commiſſione di fare per un altro. Einem freye Gewalt geben, in einer Sache zu verfahren, ſie zu beendigen, dar carta bianca. *it.* Gewalt worunter etwas ſtehet, die Herrſchaft, potenza; potere; impero; ſignoría; dominio. Die Griechen kamen unter die Gewalt der Römer, i Greci furono aſſoggettati al poter de' Romani. Unter ſeine Gewalt bringen, ridurre in ſua poteſtà, o alla ſua ubbidienza; ſottomettere; ſoggiogare; domare; vincere. Unter der Gewalt ſeyn, eſſere ſoggetto e dipendente, ſottopoſto; dipendere; dependere. Keine Gewalt über einen andern haben, non avere autorità, giurisdizione veruna ſopra di un' altra perſona. *it.* Die Gewalt des Waſſers, des Windes, die Heftigkeit, forza; impeto; violenza dell' acqua, del vento. *it.* Gewalt, aus allen Kräften eine Laſt zu heben, ꝛc. penoſo ſforzo; affanno; ſtento; fatica; ambaſcia; ogni maggior ſforza, potere. *it.* Sich Gewalt thun, etwas mit Anſtrengung thun, fare uno ſforzo. Der Natur Gewalt thun, voler ſforzare la natura; voler fare più che non ſi può. Mit Gewalt wegnehmen, erobern, prender per forza; eſpugnare. Mit Gewalt zwingen, violentare; ſforzare; obbligar per forza; coſtrignere; indurre per forza; aſtrignere; aſtringere; far forza. Mit Gewalt rudern, vogare con gran forza; fare forza di remi; vogare a vogà arrancata. Einer Weibsperſon Gewalt thun, violare; ſforzare; violentare; ſtuprare. Mit Gewalt, mit Stärke, Heftigkeit, con forza; fortemente; con veemenza; veemementemente; gagliardamente; con violenza. *it.* Mit Gewalt, mit Zwang, per forza; forzatamente; a forza, &c. v. Gezwungen. *adv.* Die mit Gewalt geworben worden, quelli che ſono arrolati per forza. Mit aller Gewalt, con tutta forza. *it.* Gewalt, welche man wider das allgemeine Recht, wider die Geſetze, wider die öffentliche Freyheit braucht, forza; violenza; eſtorſione; angheria. Gewalt brau-

brauchen, usare violenza; forza. Einem Gewalt anthun, far altrui violenza, forza; violentare. Mit Auflagen, übermäßigen Abgaben Gewalt anthun, angariare; far angherie, sopruſi; opprimere; scorticare; smugnere. *it. Fig.* Einem Gesetze Gewalt anthun, eine erzwungene Ausleguna davon machen, dar un' interpretazione stiracchiata.

Gewaltgeber, *ſ. m.* Costituente.

Gewaltbaber, *ſ. m.* der für einen andern zu handeln, Gewalt, Vollmacht hat, mandatario; procuratore.

Gewaltig, *adj.* der viel Gewalt hat, mächtig, potente; possente. *subſt.* Die Gewaltigen in dieſer Welt, i potenti del secolo. *it.* Was eine große Wirkung vorbringen kann, potente; possente; poderoso; gagliardo; forte; efficace. Eine gewaltige Armee ins Feld stellen, mettere in campo un podoroso esercito. Er hat gewaltige Gründe angeführet, egli ha prodotto forti, efficaci ragioni. *it.* Heftig, was mit Stärke, Heftigkeit wirket, violente; veemente; gagliardo; impetuoso; forte; furioso. Ein gewaltiges Fieber, gewaltige Krankheit, gewaltiger Schmerz, febbre violenta; male acuto, precipitoso, maligno, gravoso; dolore violento, atroce, fiero, acutiſſimo, intenso. Ein gewaltiger Sturm, tempesta, temporale, temporalaccio furioso, violento, impetuoso, gagliardo. Ein gewaltiger Wind, vento violentiſſimo, furioso, impetuoso, veementiſſimo, eccesſivo. *it.* Was in ſeiner Art übermäßig, außerordentlich iſt, prodigioso; ſtupendo; immenso; straordinario; enorme; smisurato. Gewaltige Reichthümer, ricchezze immenſe, grandiſſime, &c. Gewaltige Heftigkeit, Bewegung gewiſſer lebloſen Dinge, impetuosa veemenza; furore; impeto. Ein gewaltiger Zorn, impeto smoderato; stizza; rabbia; furia; furore; trasporto di collera. *fam.* Gewaltige Luſt haben, aver grandiſſima voglia, sommo desiderio; brama straordinaria. *it. (fam)* Wenn die Rede von etwas ungerechtem, zu hartem, zu ſchwerem, ꝛc. iſt, das iſt gewaltig, la cosa è troppo forte.

Gewaltig, *adv.* mit Stärke, Hitze, Heftigkeit, con forza; fortemente; con veemenza; veementemente; gagliardamente; violentemente; impetuosamente. *it.* (*fam.*) Ueberaus ſehr, moltiſſimo; grandemente; sommamente; eccesſivamente; al sommo; eccedentemente; diſtemperatamente; smoderatamente; fieramente; a diſmiſura; sbracatamente; a diſmiſura, &c. v. Aeußerſt. Gewaltig reich, richiſſimo; facoltoſiſſimo; opulente. Sie iſt gewaltig dick, fett geworden, ella è ingraſſata di troppo. Ein gewaltig böſes Weib, donna indiavolata; furia; megera. Gewaltig verdächtig, fortemente ſoſpetto. Ein gewaltig dummer Menſch, aſinaccio; beſtiaccia; babbaccione; bue di panno; baccellaccio; balordaccio; baggeo; midollonaccio. Er iſt gewaltig dumm, egli è più groſſo che l' acqua de' maccheroni. Gewaltig prügeln, ſprangare, legnare, percuoter malamente; battere, baſtonare di mala, di ſanta ragione. Gewaltig groß thun, grandeggiare; groſſeggiare; ſtar in ſul mille; far il grande e 'l groſſo; aver gran fava; allacciarſela.

Gewaltiger, *ſ. m.* bey der Armee, v. Generalgewaltiger.

Gewaltſam, *adj.* was heftig wirket, violento; veemente; gagliardo; impetuoſo. Eine gewaltſame Leidenſchaft; gewaltſame und tyranniſche Regierung, paſſion veemente, gagliarda, violenta; governo violento e tirannico. *it.* Ein gewaltſamer Tod, morte violenta. Eine gewaltſame That, wider das Recht, wider die öffentliche Freiheit, violenza; forza; eſtorſione; angheria. *adv.* Gewaltſam, gewaltſamer Weiſe, violentemente; impetuoſamente.

Gewaltſamkeit, *ſ. f.* Heftigkeit, violenza; empito; impetuoſità; violenza; forza; eſtorſione; angheria.

†Gewaltſamlich, *adj.* violentemente; con violenza.

Gewaltthäter, *ſ. m.* violentatore; colui che uſa violenza; che uſa vie di fatto.

Gewaltthätig, *adj.* violento; atroce; crudele; tirannico; tiranneſco; che ſi fa con violenza. *adv.* Gewaltthätig e gewaltthätiglich, violentemente; sforzatamente; con violenza. Man legte die Hände gewaltthätig an den Biſchof, ſi poſe le mani violentemente nel Veſcovo. Ein Mann, der an ſeiner Familie, ſeiner Frau gewaltthätig handelt, uomo ingiuſto, che la fa da tiranno colla ſua famiglia, colla moglie.

Gewaltthätigkeit, *ſ. f.* violenza; forza; vie di fatto. Gewaltthätigkeit, alle Arten von Unterdrückung, Bedrängung, violenza; forza; eſtorſione; angheria; tirannía; ingiuſtizia; crudeltà; oppreſſione; azioni da tiranno, da angariatore, da oppreſſatore.

Gewand, *ſ. n.* (*uſaſi nella Poeſia e nello ſtile ſoſtenuto*) veſtimento; veſte; abito; panni. *it.* (*t. di Pittura e Scultura*) Gewand, Vorſtellung der Kleidung in Gemälden und Bildhauerarbeit, panneggiamento; panneggiatura; pannatura. Ein fliegendes Gewand, panneggiamento svelto;

svelto; che svolazza; svolazzetto; piccolo panno, o velo finto dall artefice, in atto di svolazzare per l' aria. Mit einem Gewande vorstellen, panneggiare; fare, o dipigner panni; coprir di vestimenta le figure. Das Gewand geschickt malen, panneggiar bene, acconciamente. Die Art, an den Figuren das Gewand schön zu malen, maniera di addattar i panni alle figure, sicchè non pajano, come dicesi, esser loro stati gettati addosso dal balcone. *it.* Ein Meßgewand, pianeta.

Gewanderter, *s. m.* von einem Handwerksburschen, lavorante d' artefice che ha fatto le sue gite, i suoi viaggi.

Gewandt, *adj.* voltato. Ein gewandtes Kleid, abito voltato. *it.* (*fam.*) Gewandt, von einem muntern, aufgeweckten Menschen, der geschickt und hurtig seine Sachen macht, lesto; svelto; destro; disinvolto; scaltro; agile: presto; snello; spedito; pronto. In allen gewandt seyn, esser destro, esser capace, valente in ogni cosa. Sehr gewandt seyn, levar il pel per aria; operare con gran destrezza, astuzia, e celerità. Einen jungen Menschen gewandt machen, dirozzare; digrossare; ammaestrare; formare; impratichire; scozzonare; pulire; scaltrire; far astuto e sagace. *it. adv.* Gewandt, agilmente; speditamente; lestamente; accortamente.

Gewandtheit, *s. f.* destrezza; desterità; attitudine; attezza. *Fig.* accortezza; destrezza; sagacità; disinvoltura.

Gewandweise, *adv.* (*fam.*) nicht gerade zu, indirettamente; per indiritto; di rimbalzo; tacitamente.

Gewapnet, *adj.* v. Gewaffnet.

Gewarten, *v. n.* (*diceſi col verb.* haben) zu gewarten haben, böses oder gutes, aver da aspettare, da sperare del bene, o da temer del male. Ihre Sache ist gemacht, Sie haben nichts zu gewarten, ella è finita per voi; non avete che pretendere, che sperare. *part.* gewartet.

Gewärtig, *adj.* aspettante; che aspetta; che s' aspetta a qualche cosa; che spera, o che teme. (*diceſi in queſte fraſi*) gewärtig seyn, gewärtigen, aspettare; attendere; sperare; prometterſi, aspettarsi; credere; lusingarsi; far conto; far capitale; fondarsi.

Gewärtigen, *a. a.* aspettare; attendere; aspettarsi; prometterſi. (*è lo ſteſſo che* gewärtig seyn, *v.*) *part.* gewärtiget, aspettato, &c. (*di poco uſo.*)

Gewärtigung, *s. f. meglio* Erwartung, *v.*

Gewasche, *s. n.* das viele Waschen, lavamento, lavazione continua.

Gewäsche, *s. n.* langes, verdrießliches Gerede, filatera; filastroccola; discorso lungo e seccante, nojoso; discorsi sciocchi, inutili, fastidiosi; anfanía; ciancia, o ciarla inutile, inconcludente; baje; zacchere; tricche; discorso, ragionamento che non ha capo nè coda. Ein Gewäsche machen, anfanare a secco; aggirarsi; abbacare; esser prolisso, verboso. Ein langes, ewiges Gewäsche hermachen, entrar nel pecoreccio; far un agliata, una cicalata lunga, una lunghiera; infastidire con lunghiere, con filastraccole, &c. Der ein blöses Gewäsche macht, anfanatore; arcifanfano; gracchia; chiacchierone, &c. v. Wäscher.

Gewäschig, *adj.* der viel wäscht, schwatzt, plappert, cianciatore; garrulo; ciarlone; loquace; ciaramella; graechiatore; parliere; parolajo; cicalone; cicala; berlingatore; berlinghiere; ciarliero; imparolato; allinguato. *it.* (*per lo più*) Der nichts geheim halten kann, chiacchierone; ciaramella; linguacciuto; ciarlone; cicalone. Eine Gewäschige, die nichts verschweigt, ciarliera; cianciatrice; cicala; ciaramella; berlinghiera; cicaliera.

Gewäschigkeit, *s. f.* garrulità; ciancia; ciarla; ciarlería; cicalamento; il chiacchierare; qualità di chi è ciarlone, chiacchierone, ciaramella.

Gewässer, *s. n.* (*collet.*) le acque. Es ist groß Gewässer, die Gewässer sind hoch, le acque sono ingrossate; le acque sono alte. Das Gewässer ist klein, le acque sono basse. Ein helles Gewässer, onda cristallina. Ein schnelles Gewässer, onda fuggitiva.

Gewässert, *adj.* mit Wasser befeuchtet, adacquato; innaffiato. *it.* Im Wasser geweicht, erweicht, macerato nell' acqua; macero; immollato; molle. *it.* Dem das Salz durchs Wasser benommen, dissalato. *it.* Von Zeugen, ondato; marezzato; fatto a onde. *it.* Gewässerter Wein, vino innacquato, annacquato.

Gewebe, *s. n.* tessitura; testura; tessuto. Was zum Gewebe taugt, che può esser tessuto. *it. Fig.* Das Gewebe eines Werkes, die verschiedenen Theile, welche es ausmachen, testura, tessitura d' un' opera. Einer Rede, eines Gedichtes, testura, composizione. Einer Rede, ordine, un composto; ordito d' un discorso.

Gewebt, *adj.* tessuto.

Gewehr, *s. n.* arme, arma. Gewehr zum Schießen, Schieß- Feuergewehr, Obergewehr, armi, bocche da fuoco, come focile, fucile, archibuso, schioppo. Die Flinte ist ein gutes Gewehr, l' archibuso è una buona arma. Ich habe immer gerne gutes Gewehr gehabt, ho sempre avuto piacere d' aver buone armi. Gewehr machen, fabricar armi.

Ins Gewehr, Gewehr aus! rufen, gridare all' armi. Im Gewehr, unterm Gewehr stehen, essere in arme, ad arme, sotto l' armi. Das Gewehr ergreifen, ins Gewehr treten, zum Gewehr greifen, zu streiten, anzugreifen, oder jemanden zur Ehre, oder zum Exerciren, prendere l' arme; dar di mano all' armi. Zum Gewehr, ins Gewehr laufen, correre all' armi, a dar di piglio all' armi. *it.* Untergewehr, der Pallasch, Sdbel, ꝛc. arme bianche; arme in cui non s' usa fuoco; spada, pugnale, &c. Mit Ober- und Untergewehr, armato; fornito di tutte le sue armi. *it.* (*t. de' cacciatori*) Gewehr eines Hauers, die zween untern Zähne, die er sich zu wehren braucht, zanne; sanna; scana.

Gewehrhaken, *s. plur.* wie in den Hauptwachen, ganci da rastrelliera.

Gewehrhändler, *s. m.* armajuolo.

Geweih, Geweihe, *s. n.* des Hirsches, le corna del cervo; palchi del cervo; rami, o palchi d' un cervo, o daino. Geweih, welches oben viele Enden hat, palchi spartiti in sommo in più rami. Geweih, das oben zwo Enden hat, palchi biforcati. Enden am Hirschgeweihe, pugnali delle corna del cervo. Ein Hirsch mit einem schönen Geweihe, cervio che ha un bel palco, belle ramora. Das erste Geweih, Spieße des jungen Hirsches, corna di cerviatto, pugnali.

Geweiht, *adj.* benedetto; consecrato; sacrato. Geweihtes Brod, pane benedetto. geweihtes Wasser, acqua santa; acqua benedetta.

Gewerb, Gewerbe, *s. n.* was ein jeder im bürgerlichen Leben treibet, professione; mestiere; arte; esercizio. *prov.* Ein jeder bleibe bey seinem Gewerbe, chi fa l' altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere. Ein Gewerbe treiben, professare; fare, esercitare, usare un' arte, una professione, un mestiere; occuparsi, darsi a un mestiere, a una professione. *it.* Ein Gewerbe mit Waaren, ein Handel, traffico; negozio; commercio; mercatura. Kaufmännisches Gewerbe treiben, trafficare; negoziare; esercitar la mercatura. Womit sich Gewerbe treiben läßt, che si può trafficare; che può servir in commerzio; di traffico; di commercio. *it.* Ein böses, unehrbares Gewerbe treiben, sich mit schlimmen schändlichen Händeln abgeben, tener pratica, o commerzio cattivo, illecito.

Gewerbchen, *s. n. dim.* von Gewerbe, piccolo traffico, commercio; piccola mercatura; negozietto.

Gewerken, *s. plur.* gli esperti di qualche arte.

Geweyhe, *s. n.* v. Geweih.

Geweyhet, *adj.* v. Geweiht.

Gewichst, *adj.* incerato. Gewichste Leinewand, tela incerata.

Gewicht, *s. n.* Stücken Kupfer, Eisen, Bley, Messing, womit gewogen wird, peso. (pezzi di rame, d' ottone; masse di ferro o di piombo, contrapposti in sulla bilancia alla cosa, che si pesa.) Schweres Gewicht zu 32 Loth, peso di marco. Abgezogenes Gewicht, peso confrontato. Nach dem Gewichte verkaufen, vendere a peso. *it.* Die Schwere eines Dinges, peso; gravezza. Eine Münze, die das Gewicht hat, moneta di peso. Gutes, richtiges Gewicht geben, von Kramern, die nach dem Gewicht verkaufen, far buon peso. *it.* Das Gewicht an einer Uhr, Wanduhr, Bratenwender, contrappesi. *it.* Das Gewicht, welches an einem Stricke hinter einer Thüre hängt, damit sie zufällt, archipenzolo. *it. Fig.* Alles was er sagt, hat Gewicht, ogni cosa ch' egli dice, è di peso. Das Gewicht halten, im Gleichgewicht erhalten, contrappesare; tener in bilico, in equilibrio. Das Gewicht halten, ausgleichen, (in moralischen Materien, contrabbilanciare; contrappesare; agguagliare; compensare; pareggiare; compensare.

Gewichtchen, *s. n. dim.* von Gewicht, piccolo peso.

Gewichtig, *adj.* di peso; di giusto, di buon peso. *meglio* Wichtig.

Gewichtkunst, *s. f.* statica.

Gewichtstange, *s. f.* der Seiltänzer, contrappeso de' ballarini da corda, de' funamboli.

Gewiegt, *adj.* (*t. famil.*) sehr bewandert, gut beschlagen, molto versato, esercitato, esperimentato, pratico. In einer Sache sehr gewiegt seyn, esser ferrato a diaccio; esser molto versato in una cosa. In allen, womit sich einer abgiebt, gewiegt seyn, esser valente; esser capace, destro in ogni cosa.

Gewimmel, *s. n.* großer Haufen Menschen beysammen, bulima; frotta confusa; gran folla, calca, turba, moltitudine, raunanza, concorso, pressa, folta di gente insieme. *it.* Der ein Gewimmel von Ungeziefer hat, che ha un bullicame, un brulicame di vermi.

Gewimmer, *s. n.* (*v. bassa*) lamenti; gemiti; lamentata; lai; rammaricazione; voce cordoglios inarticolata. *it.* Das Gewimmer derer, die bey allen ihren Vermögen beständig über Mangel klagen, il pigolare; il rammaricarsi di coloro, che ancorchè abbiano assai, sempre si dolgono dell' aver poco.

Gewinn, *s. m.* Nutzen, Vortheil, welchen Fleiß, Gewerbe, Arbeit, eine Bedienung bringet,

bringet, guadagno; lucro; utile; utilità; avanzo; profitto; benefizio; civanza. Was Gewinn bringet, lucrativo; lucroso; utile; profittevole. Ein kleiner Gewinn, guadagnetto; guadagnuzzo; guadagnuccio; piccolo guadagno. Einen kleinen Gewinn machen, in einem Kaufe, in einer Sache etwas weniges ersparen, far un qualche piccolo guadagno. Ungerechter, schnöder Gewinn, ingiusto guadagno. Unerlaubter Gewinn, in einer Bedienung, in einem Amte, furto, ladroneccio, guadagno illecito che si fa nell' amministrazion d'una carica. Der unerlaubten Gewinn suchet, sich in einem Amte macht, furbo, ladroncello, che fa guadagni illeciti; che ruba; che rubacchia. Unvergönnten, unrechtmäßigen Gewinn in einem Amte machen, prevaricare: far guadagni illeciti. Zufälliger Gewinn, emolumento; guadagno; utile; profitto casuale. Gewinn, Ausbeute aus dem Bergbau ziehen, ricavar utile dallo scavo delle miniere. Gewinn aus einer Sache ziehen, ricavar utile, valersi utilmente di qualche cosa. Allen kleinen Gewinn mitnehmen, tirar l'ajuolo; vendemmiare; non perdere alcuna occasione di guadagno, benchè di minima importanza. Dieser Arzt hat seinen tüchtigen Gewinn von diesem Pazienten; der Anwald von diesem Processe, &c. quel Medico trova di che mugnere con quell' infermo. Quel Procuratore mugne assai bene con quella lite, &c. Mit einem billigen Gewinn vorlieb nehmen, leccare, e non mordere; contentarsi d' un onesto guadagno.

Gewinnen, *v. a.* Gewinnst, Nutzen ziehen, guadagnare; far un guadagno. *it.* Im Spiele, vincere, guadagnare al giuoco. *prov.* Wer zuerst gewinnt, verliert zuletzt, chi vince da primo, perde da sezzo. Alles was ausstehet, gewinnen, vincer tutto il danaro chè è su la tavola del giuoco. Sich seinen Unterhalt gewinnen, guadagnarsi giuocando quanto basta per vivere, per mantenersi. Diese Karte gewinnt, la tal carta vince, guadagna. *it.* Processe gewinnen, vincer liti, questioni; aver la sentenza in favore. *it.* Erhalten, erlangen, bekommen was man verlangt, guadagnare; vincere; ottenere; riportare; meritare; far acquisto. Das Paradies, das Himmelreich gewinnen, guadagnar il Paradiso. *it.* Etwas über einen gewinnen, ihn bereden, dazu bringen, guadagnar alcuno; indurre alcuno a far qualche cosa; condurlo dove si desidera. Suchen sich dieses über sich zu gewinnen, sforzatevi di fare, &c. procurate di vincer voi stesso per, &c. *Fig.* Das Herz, die Freundschaft, Gewogenheit, gewinnen, guadagnarsi; cattivarsi il cuore, l' amicizia, l' affetto, &c. conciliarsi, proccaciarsi, cattivarsi la benevolenza. Einen auf alle mögliche Weise zu gewinnen suchen, prendere, pigliar con lusinghe, cercar tutti i modi di guadagnarsi qualcheduno. Einen gewinnen, auf seine Seite bringen, guadagnarsi alcuno; tirarlo dalla sua; farselo amico. (*in mala parte*) Mit Geld gewinnen, Zeugen, einen Richter bestechen, subornare; sedurre; corrompere per via di danaro; indurre. Er ist nicht zu gewinnen, nicht zu bestechen, egli è un uomo incorrotto, non v' è luogo a sperare di sedurlo. Der zu gewinnen ist, der sich dahin bringen läßt, etwas wider seine Pflicht zu thun, che può esser corrotto, subornato, sedotto. Einen lieb gewinnen, prender affetto; cominciar ad amare, a voler bene. Gegen eine Sache Neigung gewinnen, affezionarsi, porre amore, porre l' animo; prender affetto a checchessia. *it.* Einen Vorsprung gewinnen, eher als andere wohin kommen, affrettarsi; andar ratto, veloce per giugnere in un luogo prima degli altri. *it. prov. e Fig.* Die Vorhand gewinnen, einen zuvor kommen, vincer della mano; esser prima d' un altro a che che sia. Die Oberhand gewinnen, über seine Mitwerber, Competenten, vincere; superare; aver vittoria; restar al disopra della tenzone, della gara. (Von Personen, die einander nacheifern,) vincere; sopravanzare; superare. Ueber seine Feinde, Widersacher — superare; domare; soggiogare; vincere. *it.* Zeit gewinnen, acquistar tempo; indugiare; temporeggiare. *it.* Eine Gestalt gewinnen, pigliar forma; cominciare ad aver forma, o figura; v. Gestalt. *it.* Einen Anfang, Fortgang, Ausgang, ein Ende gewinnen, aver principio, successo, fine; principiare; cominciare; riuscire; finire, venir a fine. Einen guten, glücklichen, oder schlechten Fortgang gewinnen, riuscir a buon termine, o felicemente; prosperare; riuscir bene o male; aver buona o cattiva riuscita; aver buono, felice o infelice, cattivo successo. *it.* Von Bäumen, Blätter, Blüten gewinnen, pullulare; germogliare; mettere. *part.* gewonnen, guadagnato, &c. Gewonnen geben, ich gebe es Ihnen gewonnen, darla vinta, dar per vinto, ve la dò vinta. Wer vor Ende des Spieles aufhört, giebt es gewonnen, chi la dà vinta perde. *prov.* Wie gewonnen, so zerronnen, la bertuccia ne porta via l' acqua; &c. v. Gewonnen.

Gewinner, *s. m.* der im Spiele gewinnet, vincitore al giuoco; che guadagna, che vince al giuoco.

Gewinnſam, *adj.* guadagnabile; atto a render guadagno; lucrativo; lucroſo; utile.

Gewinnſt, *ſ. m.* Nutzen, Vortheil, guadagno; profitto; avanzo; utile; utilità. *it.* Der glückliche Erfolg, Oberhand, Vortheil in einer Unternehmung, vittoria; guadagno. *it.* Im Spiele; in Proceſſen, und *Fig.* in Streitfragen, vincita. Von dem Gewinnſte ſpielen, mit Gelde, ſo man vorher gewonnen, giuocare co' danari vinti. (*è l' iſteſſo che* Gewinn, v.)

Gewinnſucht, *ſ. f.* cupidigia, avidità, amor del lucro; l' attacco al lucro.

Gewinnſüchtig, *adj.* dato al guadagno; avido, deſideroſo, cupido del guadagno, del lucro. Ein gewinnſüchtiger Menſch, uomo dato al lucro, ſtretto in cintola, intereſſato; avido di danaro; ebreo. Gewinnſüchtig ſeyn, aver paſſione, l'attacco al lucro, al guadagno; eſſere dato al guadagno; eſſere intereſſato, cupido di guadagno.

Gewinſel, *ſ. n.* gemito; lamento; lai; ſoſpiri doloroſi; doglianza; voce cordoglioſa inarticolata. *it.* Von Hunden, wenn ſie Schläge bekommen haben, guajo; (voce che mandano fuori i cani, quando ſono ſtati percoſſi.)

Gewinnung, *ſ. f.* guadagnamento; guadagno; il guadagnare; acquiſto.

Gewirke, *ſ. f.* la teſſitura; il teſſere; il lavorare ſul telajo.

Gewirkt, *adj.* teſſuto; lavorato ſul telajo. gewirkte Strümpfe, calze teſſute, lavorate ſul telajo.

Gewirre, *ſ. n.* von Werg, Flachs, Baumwolle, und andern d. gl. Sachen, luffo; batuffolo; maſſa di coſe rabatuffolate, ravviluppate, ravvolte inſieme, come di ſtoppa, di lino, di bambagia, panni, e ſimili coſe. *it.* Ein Gewirre, ein Haufen, eine Menge nichtsnützіger, ſchlechter Sachen, die alle unter einander ſind, faſcio, mucchio, cumulo, ammaſſo, monte di coſe inutili, o di poco pregio; buglione; guazzabuglio; confuſione, o farragine di coſe ſenz' ordine, e ſenza regola. *it.* Ein Gewirre, Unordnung, Verwirrung, imbroglio; confuſione; impiccio; intrigo; disordine; ſcompiglio; guazzabuglio; avviluppamento. Ein Gewirre machen, meſcolare; confondere; abbaruffare; rabbaruffare; ſcompigliare; disordinare. v. Verwirren. *it.* Ein Gewirre in der Schreibart, intralciamento, avviluppamento, intrecciamento di ſtile. Ein Gewirre von Worten, guazzabuglio di parole.

Gewiß, *adj.* von Sachen die unzweifelhaft ſind, wahr, certo; indubitato; infallibile; ſicuro; indubitabile; veriſſimo; accertato; poſitivo. Es iſt gewiß, è certo; è coſa certa, ſicura. Es iſt noch nicht gewiß, non è ancora certo. Für gewiß ſagen, behaupten, accertare; far certo; affermare; affirmare; confermare; rattificare; aſſicurare; aſſerire coſtantemente. Gewiß machen, beſtätigen, far certo; certificare; far fede; atteſtare; affermare. *it.* Von Perſonen, einer Sache gewiß ſeyn, davon verſichert ſeyn, eſſer certo, ſicuro d' una coſa; ſaper di certo. Ich bin gewiß, daß er euch dienen wird, io ſono certo, ſicuro, perſuaſo ch' egli vi ſervirà. Seiner Sache gewiß ſeyn, gewiß wiſſen, daß eine unternommene Sache von ſtatten gehen wird, eſſer ſicuro del fatto ſuo; giuocar a giuoco ſicuro. *it.* Von Sachen, beſtimmt, certo; prefiſſo; ſicuro; ſtabilito; determinato; invariabile. Ein gewiſſer Preiß, prezzo fiſſato, determinato. Eine gewiſſe Einkunft, reddito fiſſo. Zu gewiſſen Stunden des Tages gieng er in das Feld, und ſammelte gewiſſe Kräuter, a certe ore del giorno andava per li campi certe erbe cogliendo. *it. ſubſt.* Gewiſſes, coſa certa; coſa ſicura, coſtante. Das Gewiſſe fürs Ungewiſſe nehmen, pigliare il certo per l' incerto, laſciare l' incerto per il certo; giuocar al più ſicuro. Das Ungewiſſe fürs Gewiſſe nehmen, laſciare il certo per l' incerto. *it.* Ein gewiſſer Mann, dem man trauen kann, uomo ſicuro, fidato. *it.* Irgend einer, (von Perſonen und Sachen) gewiſſe Perſonen, gewiſſe Sachen, certe perſone; certe coſe. Es giebt gewiſſe Leute, vi ſono certuni; v' ha delle perſone. Ein Gewiſſer, Gewiſſe, un cert' uomo, o una certa donna; un tale, o una tale; un cotale, o una cotale; den ich nicht kenne, un certo, che io non conoſco. Mehr um eines gewiſſen (*point d'honneur*) Ehrenpunktes wegen, più per un certo che di riputazione. Ein gewiſſes ich weis nicht was, un certo non ſo che.

Gewiß, *adv. conferm.* gewißlich, in Wahrheit, certamente; per verità; in verità. Gewiß, du haſt Recht, certo tu dì il vero. *it.* Ohne Zweifel, certamente; indubitatamente; accertatamente; poſitivamente; ſicuramente; ſenza fallo; ſenza dubbio; per certo. *it. adv.* Für gewiß, gewißlich, di certo; a certo; al certo; per certo; per lo certo; certamente; ſenza dubbio; con certezza. Ich weiß es nicht für gewiß, non lo ſò di certo.

Gewiſſen, *ſ. n.* coſcienza; conſcienza; coſcienzia. Ein enges Gewiſſen, conſcienza ſtretta, guardinga, ſcrupoloſa. Ein weites Gewiſſen, coſcienza larga.

Ein

Ein geängstigtes, nagendes Gewissen, conscienza ulcerata. Ein gebrandmarktes, eingeschläfertes Gewissen, conscienza ulcerata, indurita, incallita nel male. Ein reines Gewissen haben, aver la coscienza netta. Sich ein Gewissen daraus machen, fare o farsi coscienza d' una cosa; farsi scrupolo. Einem ein Gewissen aus etwas machen, far coscienza a uno di qualche cosa; fargliene scrupolo. Zart von Gewissen, dilicato di coscienza; scrupoloso; scrupuloso. Ein zartes Gewissen haben, esser delicato di coscienza; esser scrupoloso. Nach Gewissen handeln, sein Gewissen bewahren, es nicht verletzen, far ciò che si stima doversi fare in coscienza. Sein Gewissen reine machen, thun worzu man sich im Gewissen verbunden hält, scaricare; soddisfare, sgravar la coscienza; far alcuna cosa a scarico, o sgravio della coscienza. Etwas auf sein Gewissen nehmen, prendere una cosa sopra la propria coscienza; caricarsi la coscienza d' una cosa. Sein Gewissen untersuchen, metterſi la mano alla coscienza. Was man nicht mit gutem Gewissen, ohne Gewissensverletzung thun kan, cosa che non si può fare con sicurezza di coscienza. *it.* Gewissen, so man sich über etwas unnöthig macht, scrupolo, scrupulo. *adv.* Nach Gewissen, in coscienza; secondo che detta la coscienza. *it.* (Betheurungsweise) auf Gewissen, in coscienza; in buona coscienza; in verità. Bey meinem Gewissen, auf mein Gewissen, in coscienza mia.

Gewissenhaft, *adj.* coscienziato; timorato; di buona coscienza; scrupoloso. Der gewissenhaft ist, oder sich dafür hält, che è di buona coscienza, o che si reputa di buona conscienza. *adv.* Gewissenhaft, auf eine gewissenhafte Art, coscienziosamente; in coscienza; con rettitudine; scrupulosamente. Eine Sache auf das gewissenhafteste untersuchen, esaminare una cosa col peso del Santuario.

Gewissenhaftigkeit, *ſ. f.* große Genauigkeit, in Beobachtung der Regel, seiner Pflichten, scrupolo; esattezza; probità, integrità esatta, o scrupolosa. Mit Gewissenhaftigkeit, scrupulosamente; scrupolosamente; esattissimamente; appuntino.

Gewissenlos, *adj.* & *adv.* senza coscienza. ein gewissenloser Mensch, uomo senza fede.

Gewissenlosigkeit, *ſ. f.* qualità di chi non opera in coscienza, di buona fede; iniquità; malvagità; ingiustizia; scelleratezza; malizia; perversità.

Gewissensangst, *ſ. f.* rimorso, rimordimento della coscienza; squarciamento, strazio, laceramento, rimprovero, tormento, ambascia.

Gewissensbisse, *ſ. plur.* rimorso; rimordimento della coscienza; sindéresi. Gewissensbisse haben, rimordere; aver rimordimento, rimorsc.

Gewissensfall, *ſ. m.* **Gewissensfrage**, *ſ. f.* caso di coscienza.

Gewissensfreiheit, *ſ. f.* Vergönnung, Gestattung, eine andere als die herrschende Religion zu bekennen; libertà di coscienza.

Gewissenspunkt, *ſ. m.* caso di coscienza.

Gewissensrath, *ſ. m.* direttore, confessore.

Gewissenssache, *ſ. f.* v. Gewissensfrage.

Gewissensscrupel, *ſ. m.* scrupolo; scrupulo; dubbio, che perturba la mente, la coscienza.

Gewissenszwang, *ſ. m.* insofferenza; privazione della libertà di conscienza. Die Lehre vom Gewissenszwange; die Meinung derjenigen, welche keine andere Religion, als die ihrige dulden wollen, dottrina, o opinione di coloro, che non vogliono tollerare alcun' altra Religione, che la loro propria.

Gewißheit, *ſ. f.* certezza.

Gewißlich, *adv.* certamente; veramente; sicuramente; in verità; per verità.

Gewitter, *ſ. n.* temporale; temporalaccio; tempesta. Wenn man ein großes, schweres Gewitter beschreiben will, per volere spiegare un grande, e scuro temporale. Ein Gewitter auf dem Meere, procella; burrasca; tempesta; bufera; fortuna di mare. Eine Jahrszeit, wo viele Gewitter entstehen, stagione tempestosa, procellosa, soggetta, sottoposta alle procelle. *it. Fig.* Ein Gewitter, Unglück, das auf einmal einbricht, tempesta; disgrazia; infortunio; calamità. Ein Gewitter, große Verfolgung, so sich wider einen erhebt, ihn zu stürzen, zu verderben, burrasca; tempesta; procella; disgrazia; disavventura; pericolo. *it.* (*fam.*) Ein Gewitter, heftige Schelтung von einem Obern gegen seinen Untergebenen, sgridata; tempesta.

Gewitziget, *adj.* scozzonato; avveduto; accorto; che è divenuto savio, prudente, sentito, accorto, considerato, avveduto a sue spese; che ha imparato a sue spese; che è stato fatto cauto, prudente per la sperienza; che ha provato.

Gewogen, *adj.* der einem wohl will, ihm geneigt ist, affezionato, amico; favorevole; amorevole; benivolente; benevolo; propizio; cordiale; affettuoso; che vuol bene. Einem gewogen seyn, portar affezione; voler bene; amare; aver affezione. Gewogen werden, affezionarsi; prender affetto. Den man besonders gewogen ist, prediletto.

Gewogenheit, *ſ. f.* Liebe, Zuneigung, Wohlwollen, affezione; benevolenza; benivolenza; amore; affetto; buona volontà; amorevolezza; cordialità; amicizia; propensione; dilezione. Sehr aufrich-

tine, große Gewogenheit, sviscerateza: cordialità; sincerità d'affetto. Vorzügliche Gewogenheit, predilezione. Einem Gewogenheit bezeigen, mostrar affetto, attacco, predilezione, affezione. *it.* Eine Gewogenheit, Gunstbezeugung, Zeichen des Wohlwollens, favore; grazia; benefizio; piacere; servizio. Erzeigen Sie mir die Gewogenheit, und... fatemi il favore, il piacere, la grazia di... Thun Sie mir diese Gewogenheit, fatemi questo favore, &c. *(nel plur.)* Gewogenheiten, finezze: carezze: atti cortesi, amorevoli: cortesie: gentilezze: favori.

Gewogentlich, *adj.* affettuosamente; amorevolmente; teneramente; svisceratamente; graziosamente; favorevolmente; con modo affettuoso; con affezione.

Gewöhnen, *v. a.* machen daß man eine gewisse Gewohnheit annimmt, avvezzare: assuefare: accostumare: abituare: adusare. Ich gewöhne ihn daran, darzu, io assuefo il tale alla tal cosa. *it.* An gewisse Sachen gewöhnen, so wohl die den Körper, als den Geist, die Sitten betreffen, wie durch Reisen zu Strappazen, zur Kälte und Frost, &c. fare; avvezzare; assuefare; formare; usare; addestrare; indirizzare, &c. *it.* Ein Kind gewöhnen, es nicht mehr säugen, ihm die Muttermilch nicht mehr geben, spoppare; slattare; divezzare. *part.* gewöhnt, avvezzato; abituato, &c.

Gewöhnen, (sich) *v. r.* avvezzarsi: assuefarsi: accostumarsi; far l'abito: abituarsi: ausarsi: invezzarsi: far costume: prender abito. Sich an etwas gewöhnen, far costume; abituarsi; avvezzarsi a qualche cosa. Sich gewöhnen, etwas gelassen, standhaft zu ertragen, als den Schmerz, assuefarsi; avvezzarsi; addurarsi; abituarsi; far callo. Er hat sich einmal übel gewöhnt, man kann ihn nicht mehr ändern, egli ha preso la mala piega, non si può più correggerlo. Sich gut oder schlecht gewöhnen, von einem jungen Menschen, prendere una buona, o una mala piega. Sich anders gewöhnen, disusarsi; disvezzarsi. Er wird sich schon anders gewöhnen, anders leben müssen, converrà ben ch' egli cangi stile; egli ha ben da cambiar tenore di vita, da cangiar modo, maniera di vivere.

Gewohnheit, *f. f.* so man in den Sitten, in seinem Betragen, Reden, Thaten angenommen, costume; abito; usanza; uso; costumanza; assuefazione. Sich etwas zur Gewohnheit machen, eine Gewohnheit annehmen, contrarre un abito; abituarsi; invezzarsi; far costume; prender abito; far il callo; ausarsi; avvezzarsi. *it.* Die Gewohnheit zu handeln, zu reden, costume, stile, modo, maniera di procedere, di favellare. Nach meiner Gewohnheit, al mio solito. Nach der Gewohnheit, secondo il solito; secondo l'uso; come è il costume; giusta il solito, o consueto; al solito; al modo usato. In Gewohnheit haben, aver per costume, o per uso; aver per usanza; esser solito; solere. Wider die Gewohnheit der Frauen, contro il solito delle donne. Eine angenommene Gewohnheit, was man durch oft wiederholte Handlungen gewohnt worden, abito; abitudine; costume; uso; usanza; consuetudine; assuefazione. *prov.* Gewohnheit wird zur zweiten Natur, l'abito è una seconda natura; uso si converte in natura. Was einem zur Gewohnheit geworden, abituale; consueto; convertito in natura. Aus (angenommener) Gewohnheit, abitualmente; per abito. *it.* Eine Gewohnheit, was in gewissen Ländern und gewissen Sachen gewöhnlich ist, costume; modi; maniere; usanza; stile; uso. Die Gewohnheit in Gerichten zu verfahren, stile, modo di precedere nelle cause, nelle liti. Eine Gewohnheit, welche angenommen, aufgenommen ist, usanza; uso; consuetudine; costume. *prov.* Gewohnheit wird zum Gesetze, uso fa legge; la consuetudine acquista forza di legge. Gewohnheitslaster, vizj consuetudinarj.

Gewohnheitsrecht, *s. n.* Leggi municipali; statuti particolari d'una città, d'una provincia. Ein Buch, worinn das Gewohnheitsrecht eines Ortes enthalten ist, libro delle leggi municipali.

Gewöhnlich, *adj.* solito; consueto; ordinario; usato. Gewöhnlich seyn, esser ordinario, solito; essere usanza, uso, costume. Der gewöhnliche Tisch, die gewöhnliche Kost, la mensa, la tavola, il vitto quotidiano. Das gewöhnliche Maas vom Weine, für das Gesinde, so ihnen täglich gegeben wird, la misura di vino che si dà ogni giorno a' servidori. Das gewöhnliche Maas von Haber, für die Pferde, la misura ordinaria della biada per i cavalli. Ein Zoll, der einiger Orten gewöhnlich ist, dazio, pedaggio solito pagarsi in certi luoghi. *it. subst.* Das Gewöhnliche, was man zu thun, oder was zu geschehen pflegt, l'ordinario; il solito; il consueto. *it.* Was einem ganz gewöhnlich, durch die Gewohnheit ganz eigen geworden, abituale; consueto; convertito in natura. *it.* Was öfters, häufig vorfällt, sich ereignet, frequente; che accade spesso.

Gewöhnlich, *adv.* wie gewöhnlich, gewöhnlicher Weise, nach der gewöhnlichen Art, gewöhnlicher Maaßen, al solito; giusta il solito, o consueto; al modo usato; secondo il solito; com' è l' usanza; com' è il costume. Er gehet, thut, ꝛc. gewöhnlich, egli suole andare, fare, &c. *it.* Am öftersten, d' ordinario; ordinariamente; comunemente; per l' ordinario. Ein Pallast, Garten, wo sich gewöhnlich viel Leute einfinden, palazzo, giardino frequentato, dove capita di molta gente.

Gewohnen, *v. n.* einer Sache gewohnt werden, avvezzarsi, abituarsi, usarsi, assuefarsi a qualche cosa; prender costume. Ich kann es nicht gewohnen, non posso farmi, avvezzarmi a quella cosa. *part.* gewohnt, *(dicesi aggett. v.)*

Gewohnt, *adj.* der in Gewohnheit hat, solito; avvezzo; usato; assuefatto; che ha in costume. Gewohnt seyn, esser solito, avvezzo, &c. solere; avere in costume; aver per costume, o per uso; aver per usanza; accostumare. Etwas sehr gewohnt seyn, far professione d'una cosa; esser molto usato a fare q. c. *prov.* Jung gewohnt, alt gethan; man läßt nicht leicht, was man einmal gewohnt ist, il lupo cangia il pelo, ma non il vizio, o il vezzo, o la natura. *adv.* Gewohnter Maaßen, accostumatamente; per costume; per consuetudine.

Gewöhnung, *s. f.* assuefazione; uso; abito; costume; l' abito acquistato per lungo uso, e l' assuefare.

Gewölbe, *s. n.* in Bogen gemachtes Mauerwerk, volta. Bogen eines Gewölbes, die Höhe oder das Bogigte an einem Gewölbe, altezza, o curvatura d' una volta. Das Gerüste, worauf man ein Gewölbe bauet, centina, armadura. Ein ganz rundes Gewölbe, volta a tutto sesto. Das Gewölbe eines Backofens, cielo del forno. *it.* Ein Gewölbe unter der Erde, um die Truppen und Munizion wider die Bomben zu schützen, sotterraneo; sotterrano. *it.* Leichname hinein zu legen, sepoltura; sepolcro; tomba. *it.* Ein Gewölbe, Waaren oder Vorrath aufzubehalten, zu verwahren, fondaco; magazzino. Ein Gewölbe wo die Kaufleute ihre Waaren verkaufen, bottega; fondaco. *it.* Das Gewölbe, alle darinnen befindliche Waaren, bottega; fondo di bottega.

Gewölbt, *adj.* voltato; fatto a volta. Eine gewölbte Kirche, chiesa voltata. Ein Greis der einen gewölbten Rücken hat, vecchio arcuato, incurvato, ricurvo.

Gewölke, *s. n.* nuvolato; nuovolaglia; nuvolisità; nube; nebbia; nuvola; nuvolo; nugolo. Ein finsteres, dickes Gewölke, das Regen drohet, nuvolone; nube densa, e minacciante pioggia. Ein kleines Gewölke, nuvoluzzo. *it. Figur.* Ein Gewölke; alles was die Gegenstände deutlich zu sehen verhindert, nebbia; nuvola; nuvoletta; velo. *it. Fig.* Gewölke, Zweifel, Ungewißheiten, Verdüsterungen des Verstandes, nebbia; nuvola; tenebre; caligine; oscurità; dubbj; incertezze.

Gewölkig, *adj.* nuvoloso; nugoloso; nebbioso; fosco; turbato; oscuro; pien di nuvoli.

Gewonnen, *adj.* guadagnato. Gewonnen Spiel geben, ich gebe es gewonnen, darla vinta, ve la dò vinta. *prov.* Wie gewonnen, so zerronnen, quel che vien di ruffa in raffa, se ne va di buffa in baffa. v. Gewinnen.

Geworfen, *adj.* vom Holz, incurvato; piegato. v. Werfen.

Gewunden, *adj.* torto; storto. *it.* (In Wappen) attortigliato.

Gewürkt, *adj.* v. Gewirkt.

Gewürfelt, *adj.* scaccato; fatto a scacchi.

Gewürme, *s. n.* vermi; vermetti; vermicelli; vermicciuoli; bacolini; bacherozzi; bacherozzoli. *it.* Schädliches, beschwerliches Gewürme, als Läuse, Flöhe, Wanzen, ꝛc. pidocchi, pulci, cimici.

Gewürze, *s. n.* als Zimmet, Muskate, Pfeffer, ꝛc. spezierie; spezie; aromati; aroma. Mit Gewürzen machen, condire con delle speziere, o spezie; condir con aromato; aromatizzare; dar sapore ed odore d' aromato. Das Machen mit Gewürzen, la aromatizzare. Was die Natur und den Geruch wie Gewürze hat, aromatico.

Gewürzbrühe, *s. f.* manicaretto; intingolo; stuzzicappetito.

Gewürzhandel, Gewürzkram, *s. m.* traffico, commercio delle spezierie, delle spezie, degli aromati.

Gewürzkrämer, *s. m.* droghiere; droghiero.

Gewürzlade, *s. f.* scatola delle spezierie, degli aromati.

Gewürzladen, *s. m.* bottega del droghiere.

Gewürznägel, Gewürznäglichen, *s. plur.* chiovi di garofani; garofani.

Gewürzt, *adj.* condito con aromati, o spezie. Gewürzter Liqueur, von Wein, Zucker und Zimmet, ippocraſſo. *it.* (*pop.*) Von einer Sache die sehr theuer verkauft worden, ella è stata salata.

Geyer, *s. m.* avoltojo. Ein Hühnergeyer, nibbio. *it.* (*esclamat. vulg.*) Der Geyer! daß dich der Geyer! canchero; cospetto; rabbia; saetta; capperi; cappita; cazzo. Was der Geyer habt Ihr denn gemacht? cosa diascane avere fatto?

Geyfer, *ſ. m.* v. Geiſer.

Gezähnelt, *adj.* bey den Botanikern, von den Blättern und den Kelchen der Pflanzen, Kräuter wo die Zähnchen ſehr enge beyſammen ſind, merlato; fatto a merli; tagliato e acuto; a foggia di penne; fatto a denti. (Wenn das Gezähnelte nicht gleich, und mehr auseinander ſteht,) dentato; tagliuzzato; intagliato.

Gezähnt, *adj.* was Zähne hat, dentato; che ha denti. *it.* Was zahnförmig geſchnitten iſt, dentato; che ha denti; fatto a denti; tagliato a foggia di denti. *it.* (In Wappen) von gewiſſen Stücken, deren Seiten gezähnt ſind, denteliato. *it.* (In Wappen) von Fiſchen, von denen man die Zähne ſieht, inferocito.

Gezänke, *ſ. n.* altercazione; conteſa di parole; dibattimento; dibattito; riſſa; diſputa; biſticciamento; taſſeruglio; contraſto. Ein Gezänke machen, wie ſchlechtes Weibsvolk, contraſtare come le pettegole; svillaneggiarſi; vituperarſi. v. Zank, Zänkerey.

Gezauder, *ſ. n.* in Geſchäfften, lentezza; lunghezza; indugio; tardanza. *it.* Schwierigkeit ſich zu entſchließen, irreſoluzione; indugio; lo ſtar ſul tirato, alla dura. Ein langes Gezauder machen, andar in lunga; tentennare; tentennarla; dimenarſi nel manico; cinciſchiare; cinciſtiare; trimpellare; dondolare; fare a bel grillone; far come l' aſino del pentolajo. Der ein langes Gezauder macht, ciondolone; dondolone; tentennone; tempellone; oca impaſtojata; uomo lungo, lento, irreſoluto.

Gezäumt, *adj.* vom Pferde, Mauleſel, ꝛc. imbrigliato.

Gezäune, *ſ. n.* chiudenda; chiuſa; ſiepe; ſiepaglia.

Gezehend, Gezehnt, *adj.* decennario; di dieci. Die gezehnte Zahl, numero decennario; il numero di dieci. *it. ſubſt.* Ein Gezehntes, decina.

Gezelt, *ſ. n.* padiglione; tenda.

Gezeug, *ſ. n.* eines Reitpferdes, arneſe, bardatura, fornimento d' un cavallo da ſella. Eines Zugpferdes, fornimento d' un cavallo da tiro. Ein Pferd mit dem ganzen Gezeuge, cavallo bardato, alleſtito di tutto punto, fornito de' ſuoi arneſi. *it. (t. de' Minatori)* Eine Art Inſtrument, deren ſich die Bergleute bey ihren Arbeiten bedienen, pezzi di ferro appuntati, aguzzi di cui ſi ſervono i minatori a guiſa di martello.

Geziemen, *v. n.* convenire; eſſer convenevole, decente, oneſto, ragionevole, competente, confacevole, appropriato, dicevole; ſtar bene; affarſi; confarſi; addirſi; richiederſi. *it. rec. e imperſ.* Es geziemet ſich, conviene; ſta bene; tocca; s' appartiene; ſi richiede. Es geziemet ſich nicht für einen rechtſchaffenen Mann, zu ... non conviene ad un oneſt' uomo di ... Er weis nicht recht was ſich geziemet, egli ſa poco le convenienze. *part.* geziemet.

Geziemend, *adj.* was dem Wohlſtande gemäß, decente, convehevole, dicevole, che ha buon' aria, buona grazia; confacevole; condecente; conveniente; congruo; buono; oneſto. *it.* Ein geziemendes Geſchenk, regalo, dono ragionevole, oneſto, giuſto, proporzionato; confacevole al merito. Eine geziemende Belohnung, ricompenſa ragionevole, &c. *it.* Ein geziemender Preis, prezzo diſcreto, oneſto, giuſto.

Geziemend, *adv.* geziemender Maaßen, auf eine geziemende Art, Weiſe, convenevolmente; decentemente; dicevolmente; oneſtamente; onoratamente; diſcretamente; acconciamente; debitamente; di buona grazia.

Geziere, *ſ. n. (vulg.)* Ziererey, gezwungenes Weſen, im Reden, Geberden, ꝛc. affettazioni; lezj; smancerie; smorfie; lezioſaggine; atti rincreſcevoli, e nojoſi, movimenti affettati. Geziere der Frauenzimmer, wenn ſie ſich artig, angenehm machen wollen, oder von Kindern, die gehätſchelt werden, lezia; lezio; coſtume, o modo pieno di mollezza, ed affettazione uſato da donne per parer grazioſe, o da fanciulli uſi a eſſer troppo vezzeggiati.

Gezinkt, *adj.* (In Wappen, von dem Geweihe der Hirſche) ramoſo.

Geziſche, *ſ. n.* einiger Thiere, als der Schlangen, fiſchio; ſibilo. *it. Fig.* Geziſche einer Menge Leute, um jemanden zu ſpotten, fiſchiata; ſchiamazzo. Ein Geziſche machen, um einen auszulachen, ſchiamazzare; gridare; dar la baja.

Geziſchel, *ſ. n.* von Leuten, die einander ins Ohr reden, daß es andere nicht hören ſollen, bisbigliamento; bisbiglio; pisbiglio; ſuſurro; ſufolamento; piſſipiſſi.

Gezogen, *adj.* tirato, &c. v. ziehen. *it.* Gezogen Gold, gezogen Silber, um Geſpinnſt daraus zu machen, oro filato; argento filato. *it.* Ein gezogen Rohr, ſchioppo rigato, ſcanalato. *it.* Wohlgezogen, der gute Sitten, Neigungen hat, ben nato; coſtumato; di buon indole; di be' coſtumi; ben creato. Uebel gezogen, ſcoſtumato; malnato; incivile.

Gezogenheit, *ſ. f.* coſtumatezza; coſtumanza; buona creanza; qualità di chi è coſtumato.

Gezüchte, *ſ. n. (t. di diſprezzo)* böſes, gottloſes Gezüchte, Ottergezüchte, genia; razza

razza cattiva, peſſima, maledetta; razza di vipere.

Gezwirnt, *adj.* torto. Gezwirnte Seide, ſeta torta, volgarmente detta organzino.

Gezwölft, *adj.* duodenario; che è di dodici in numero.

Gezwungen, *adj.* genöthiget, forzato; sforzato; coſtretto, &c. In nichts gezwungen ſeyn, ſeine völlige Freyheit zu thun und zu laſſen haben, was man will, avere il ſuo agio; eſſere in libertà; non avere impaccio, diſturbo, diſturbo, oſtacolo, ſoggezione, dipendenza. v. Zwingen. *it.* Nicht natürlich, affectirt, affettato; ſtentato; artificiato; ricercato; che non è naturale. Gezwungene Schreibart, gezwungene Verſe, ſtile affettato, ſtentato; verſi ſtentati. Ein Schriftſteller, der eine gezwungene Schreibart hat, ſcrittore affettato, ſtentato, che non ha uno ſtile andante. Gezwungenes Betragen, Worte, maniere, parole affettate, ricercate. Gezwungener Putz, gezwungener Anzug, abbigliamento, aſſetto, acconciamento, ornamento affettato, ſtudiato. Gezwungene Geberden, affectirte Bewegungen mit dem Kopfe oder Leibe, weil man gefallen will, smancerie; lezj: movimenti affettati; smorfie. Gezwungenes Weſen, im Putze, Betragen, affettazioni; smorfie; smancerie. *it.* Eine gezwungene Frau oder Mädchen, donna, o ragazza affettata; piena di smancerie. Ein gezwungener Menſch, uomo affettato. Eine Perſon, die viel gezwungenes an ſich hat, perſona che non ha niente di naturale, che fa ogni coſa con affettazione. Etwas gezwungen, affettatuzzo. *it.* Gezwungene Thränen, lagrime ſtudiate, ſimulate, affettate. *it. adv.* Gezwungen, aus Zwang, mit Gewalt, ſforzatamente; per forza; malgrado; a marcia forza; a marcio diſpetto; ad onta; a forza. *it.* Gezwungen, affectirt, affettatamente; con affettazione. Gezwungen reden, ſprechen, eine gar zu ſehr ausgeſuchte Sprache führen, favellar ſul quinci e ſul quindi, in punta di forchetta, affettatamente, troppo squiſitamente.

Gezwungenheit, *ſ. f.* gezwungenes Weſen, tadelhaftes oder lächerliches Bemühen, auf eine ſonderbare Art zu reden, oder zu handeln, affettazione; l' affettare; artifizio; ſtudio; cura ſoverchia; accuratezza, eſquiſitezza ricercata. *it.* Gezwungenheit, von Perſonen die gefallen wollen, affettazione; lezio; smancerſe. Im Putze, oder ſonſt, affettazione; smorfie: smancerſe.

Gibel, *ſ. m.* v. Giebel.

Gibitz, *ſ. m.* pavoncella. (*più uſit.* Kibitz.)

Gicht, *ſ. f.* Lähmung, merkliche Beraubung der Empfindung, oder freyen Bewegung, paraliſia. Gicht an den Händen, chiragra; ciragra; gotta delle mani. Der die Gicht an den Händen hat, chiragroſo; che patiſce di chiragra. Gicht in den Füſſen, gotta de' piedi; podagra. Der dieſes Uebel hat, podagroſo; podagrico.

Gichtbrüchig, *adj.* paralitico; aſſiderato; attratto.

Gichtkörner, *ſ. plur.* grani di peonta.

Gichtmittel, *ſ. n.* rimedio artetico, artritico, che giova alle infirmità delle giunture.

Gichtroſe, Gichtrübe, *ſ. f.* peonta.

Gichtſtarrig, *adj.* paralitico; rattrappato; rattratto.

Gickern, *v. n. (vulg.)* rider ſott' occhi; ſottoridere; far moſtra di ridere. *part.* gegickert.

Gickerer, *ſ. m.* der für ſich heimlich lacht, colui che ſottoride, che fa moſtra di ridere,

Giebel, *ſ. m.* an einem Gebäude, colmo; ſommità; cima; comignolo; il ſommo; la parte più alta d' una coſa, d' un edifizio. Ein jährlicher Zins, welchen die Eigenthümer der Häuſer für den Giebel dem Herrn entrichten, diritto annuo che pagaſi al Signore da' proprietarj delle caſe per il comignolo, o colmo.

Giebelbalken, *ſ. m.* trave che regge il commignolo.

Giebelmauer, *ſ. f.* muro che termina in punta, e regge il colmo del tetto.

Giebelzinne, *ſ. f.* pinacolo; comignolo.

Giebſen, *v. n. (vulg.)* wie die jungen Vögel, pigolare; gridare; mandar fuori una voce come fanno gli uccelli piccoli. *it.* Giebſen, wie Leute, die ſehr gelaufen, oder die außer Athem ſind, anſare; alitare; anelare; anſimare; anſiare; reſpirar difficilmente, con affanno, ripigliando il fiato frequentemente. Der kaum giebſen kann, von Laufen, oder weil er ſich ſehr angeſtrengt, anelante; anſante; trafelato.

Gierig, *adj.* im Eſſen und Trinken, avido; ghiotto; vorace; ingordo. *it. Figur.* Der etwas heftig wünſchet, begehret, avido; bramoſo; voglioſo; deſideroſo; vago; cupido. *adv.* Gierig, gieriger Weiſe, avidamente; anſioſamente; bramoſamente; ingordamente; cupidamente. (*diceſi meglio* Begierig)

Gierigkeit, *ſ. f.* avidità; bramoſia; cupidigia; ingordigia; ingordezza.

Gießbecken, *ſ. n.* zum Händewaſchen, ꝛc. me-

sciroba; vaso, o boccale col quale si mesce l' acqua per lavarsi le mani.

Gießen, *v. a.* aus einem Gefäße, spargere; spandere; versare; effondere. Wein in ein Glas gießen, versar del vino in un bicchiere. (Zu einem der ein Gefäß trägt, so von einer flüßigen Sache voll ist,) nehmen Sie sich in acht, daß Sie nicht gießen, badate a non ispandere. *it.* Aus einem Gefäß in ein anderes gießen, travasare; trasvasare. *it.* Wasser unter den Wein gießen, annacquare il vino. Das Gießen des Wassers unter den Wein, innacquamento. *it.* Gießen, in eine Forme, geschmolzenes Metall fließen lassen, um eine Figur daraus zu machen, gettare; gittare; far di getto; (porre nelle forme già preparate quelle materie liquefatte, a oggetto di formarne particolari figure) Glocken oder Bildsäulen in Erz gießen, gettare, o gittare di bronzo; gettar in forma; gittar campane, o statue. Kanonen gießen, gettar cannoni. Lichter gießen, gettar candele. *part.* gegossen, sparso, &c. In Formen gegossen, gettato; fatto di getto; gettato in forma. Eine aus dem Ganzen gegossene Figur, figura d' un sol getto. Gegossene Arbeit, von geschmolzenen Eisen, lavori di getto, di ferro strutto, &c.

Gießen, *s. n.* die Gießung flüßiger Sachen, als Wasser, &c. aus einem Gefäße, spandimento; versamento; spargimento; effusione; lo spargere; lo spandere; il versare; (il far uscir fuori i liquori, le cose flussibili che sono dentro a vaso, rovesciandole, o facendole traboccare, o spargendole in altra maniera.) *it.* Das Gießen geschmolzener Metalle in Formen, um Figuren daraus zu machen, getto; il gettare, gittare; il far di getto.

Gießer, *s. m.* der gegossene Arbeit macht, fonditore.

Gießerey, *s. f.* Ort, wo metallene Figuren gegossen werden, fondería; la fabbrica, il luogo dove si getta in forme. *it.* Die Kunst des Gießers, l' arte del fonditore.

Gießererde, *s. f.* terra acconcia per far le forme da gettare in bronzo.

Gießerzt, *s. n.* bronzo; rame mescolato con istagno, e con altro simile. Der in Gießerzt arbeitet, bronzista; artefice, che lavora in bronzo.

Gießform, *s. f.* forma; stampa.

Gießig, *adj.* was leichte schmelzt, sich gießen läßt, fusile; fusibile; che si può fondere, e gettare in forma.

Gießkanne, *s. f.* Gefäs zum Begießen, wie die Gärtner brauchen, innaffratojo; vaso da innaffiare; annaffiatojo. *it.* Eine Gießkanne, Gefäß mit einem Henkel und einer Schnauze, zum Tisch- und anderm Gebrauche, mesciroba; boccale; brocca d' acqua; acquereccia. Eine Gießkanne voll, una piena brocca.

Gießkelle, *s. f.* v. Gießlöffel.

Gießkrug, *s. m. meglio* Gießkanne, v.

Gießlöffel, *s. m.* cucchiaja di ferro per fondere, liquefare piombo, e simili.

Gießrinne, *s. f.* canale per dove cola la materia liquefatta, strutta.

Gießung, *s. f.* das Gießen, *subst.* v.

Gießwerk, *s. n.* lavori di getto.

Gift, *s. m.* gewisser Saft, oder Flüßiges, so einige Thiere bey sich haben, &c. veleno; veneno; tossico; tosco. Mit Gift vergeben, avvelenare; attossicare; attoscare; tossicare; dar il tossico, il boccone, l'acqueta. Ein Gift seyn, von Sachen die durch eine giftige Eigenschaft tödten, attossicare; dar morte. *it.* Gift venerischer Uebel, virulenza; marcia, marciume velenoso. *Figur.* Gift aus eines Worten ziehen, travolgere il senso dell' altrui parole; dar una cattiva interpretazione. *Fig.* Ein Gift seyn, von dem, was die Sitten verderbt, avvelenare; corrompere. *prov. e Fig.* Der Gift eines todten Thieres hat keine Kraft mehr, ein todter Feind schadet nicht mehr, morta la bestia, morto il veleno. *it.* Der Gift, bösartige Beschaffenheit einiger Krankheiten, veleno; malignità. Der Gift der Pest, il veleno della peste. Das ist ein Gift, der ansteckt, è un veleno che si comunica. *it. Figur.* Gift, Groll, heimlicher Haß, Bosheit, veleno; stizza; odio; malignità. Sie haben viel Gift auf ihn, voi avete molto veleno contro di lui. Es ist viel Gift in diesem Buche, c' è molto veleno in questo libro. Hätte er sie nicht endlich noch umgebracht, so wäre sie vor Gift geplatzt, se alla fine uccisa non l' avesse, ella sarebbe di stizza, e di veleno scoppiata. Er hat seinen Gift ausgelassen, (er hat alles herausgesagt, was ihm wider einen andern auf dem Herzen lag,) egli ha sfogata tutta la sua ira. *prov. e Fig.* Gift und Galle speyen, in lauter Gift und Galle reden; wie ein aufgebrachter Mensch reden, gettare, o far fuoco e fiamma. Ein Mensch, der keinen Gift hat, keinen Groll, Haß, uomo che non ha veleno. *it. Figur.* Gift, schädliche, gefährliche Maximen, die jemand in Schriften oder Reden vorbringet, veleno; massime perniciose. Er streuet einen gefährlichen Gift in seine Schriften, Reden, egli mette, fa passare, fa entrare, pone un veleno pericoloso ne' suoi scritti, ne' suoi discorsi, ragionamenti. *it. Fig.* Alles was der Lehre der Kirche zuwider ist; der Gift der Ketzerey, il veleno dell' Eresia. Der einen Gift verbreitet, Gift in seine Lehre

miſchet, eine ſchädliche Lehre aufbringet, avvellenatore; facimale; uom pernizioſo.

Giftarznen, *ſ. f.* Mittel wider den Gift, aleſſifarmaco; amuleto; medicamento contro veleni; aleſſiterio.

Giftbiſſen, *ſ. m.* boccone. Den Giftbiſſen geben, vergiften, dar il boccone, il toſſico; avvelenare, &c.

Giftheil, *ſ. f.* ein Kraut, Präſervatif wider den Gift, antora.

Giftig, *adj.* von gewiſſen Thieren, Kräutern, welche von Natur Gift haben, velenoſo, venenoſo; toſſicoſo. Ueberaus giftig, velenoſiſſimo; venenoſiſſimo. *it.* Was mit Gift angeſteckt, gemiſcht iſt, velenoſo; venenoſo; avvelenato; attoſſicato. *it (per eſtenſione)* Mit einem giftigen Geſtank anſtecken, attoſcar di odore; ammorbare; appeſtare; appuzzare; render peſſimo odore; allezzare; avvelenar col puzzo. *it.* (Bey den Wundärzten) giftig, von veneriſchen Krankheiten, virulento; marcioſo. Giftiges Euter, marciume velenoſo; virulenza. *it. Fig.* Giftiges Lob, eine Lobeserhebung um zu ſchaden, lodi infette, avvelenate. Eine giftige Zunge, verleumderiſche, boshafte Perſon, lingua velenoſa, pungente, mordace; lingua viperea, viperina, maledica. Giftige Worte, parole velenoſe, mordaci, pungenti. *it. (Fig. e fam.)* Giftig, von einer Perſon die leicht bös, erzürnt wird, ſtizzoſo; iracondo; faſtidioſo; arrapinato; collerico; collorioſo; disdegnoſo; adiroſo; igneo; rotto; riſentito; furioſo; impetuoſo, furibondo. *it.* Der giftig, erzürnt, erboßt iſt, invelenito; ſtizzito; pien di ſtizza; adirato; incollorito; infuriato; indiavolato. Giftig werden, invelenirſi; arrovellarſi; adirarſi; arrabbiare; ſtizzire; ſtizzirſi; ſcorrubbiarſi; acciappinare. Etwas, ein wenig, ein Bischen giftig, ein wenig aufgebracht, bös, velenoſetto; rabbioſetto; sdegnoſetto. *it. adv. Fig.* Giftig, in Gift, erzürter Weiſe, velenoſamente; con veleno; rabbioſamente; con ira.

Giftigkeit, *ſ. f.* giftige Eigenſchaft einer Sache, velenoſità; veleno; qualità velenoſa; qualità di che è velenoſo, che ha veleno.

Giftkraut, *ſ. n.* aconito.

Giftlattwerge, *ſ. f.* teriaca; triaca; utriaca; otriaca.

Giftmiſcher, *ſ. m.* venefico; fabbricatore di veleni; avvelenatore.

Giftmiſcherey, *ſ. f.* veneficio; avvelenamento; attoſſicamento; il delitto d'avvelenamento.

Gifttrank, *ſ. m.* v. Gifttrunk.

Giftrocke, *ſ. f.* eine Art Meerfiſch, razza velenoſa. (Specie di peſce di mare.)

Gifttrunk, *ſ. m.* acquetta; pozione avvelenata. Den Gifttrunk geben, dar l'acquetta, il toſſico; attoſſicare.

Giftwurzel, *ſ. f.* aſclepiade; vincetoſſico.

Gigacken, *v. n. (voce antic.)* ſchreyen, wie die Eſel, ragghiare; ragliare.

Gilbwurzel, *ſ. f.* curcuma; cucuma.

Gilde, *ſ. f.* der Profeßioniſten, Handwerker, la comunità, la ſocietà, il corpo dell' arti e meſtieri.

Gildebrief, *ſ. n.* ſtatuti e leggi d' una comunità, ſocietà, d' un corpo dell' arti e meſtieri.

Gildehaus, *ſ. n.* caſa del corpo dell' arti e meſtieri.

Gildemeiſter, *ſ. m.* maeſtro, o maſtro giurato di qualche arte.

Gimpel, *ſ. m.* ein Vogel, fringuello marino; ciufolotto, o ciuſolotto; zufolotto. *it.* (*Figur. e fam.*) Ein Gimpel, ein einfältiger Menſch, scimunito; merendone; allocco; balordo; barbagianni; beſcio; bambo; ciondolone; uomo inetto. Ein rechter, ein wahrer Gimpel, mazzamarrone; groſſolano; babbione; babbéo; babbaccio; disadatto; goffo; baccello; graſſo. (Von jungen Perſonen) beſtiuolo; ignorantello; scimunitello. Er iſt ein rechter Gimpel, egli è più groſſo che l' acqua de' maroni.

Ginſt, Ginſter, *ſ. m.* eine Art Geſträuch, ginestra; ginestro.

Gipfel, *ſ. m.* das Obere, der höchſte, der erhabenſte Theil eines Berges, Baumes, Felſen, ꝛc. cima; giogo; vetta; ſommità; cacume; apice; colmo. Gipfel der Bäume, cima, ſommità, vetta degli alberi. Ein Baum der mit ſeinem Gipfel bis in die Wolken reichet, albero che porta la cima fin nelle nubi. Der Gipfel von dem Stamme der Bäume, der Gipfel der Pflanzen, Kräuter, ſommità, eſtremità, cima del fuſto degli alberi e dell' erbe. Was am Gipfel wächſt, vettajuolo; che creſce, naſce in vetta. Der Gipfel eines Berges, il colmo; la ſommità, il giogo, la vetta, il cacume d' una montagna; la punta, la cima d'un monte. *it.* Das Höchſte an einer Sache, l' alto; il ſommo; il colmo; la ſommità; la cima; la vetta; la più alta parte. *it. Fig.* Der Gipfel der Größe, der Ehre, des Ruhmes, des Glückes, der Glückſeligkeit, ꝛc. il colmo, il ſommo, l' auge; altezza delle grandezze, delle felicità, &c. apice delle grandezze, della gloria, &c. Den Gipfel der Ehre, der Würde erreichen, zu dem höchſten Gipfel der Ehre ſteigen, aſcendere, ſalire, montare al colmo degli onori.

Gipflichen, *ſ. n. dim.* von Gipfel, an einem Baume, einer Pflanze, vetticciuola; piccola vetta, piccola cima degli alberi, e delle piante.

Gips, *ſ. m.* geſſo. In der Hand gedrückter Gips, damit er bald feſt werde, geſſo impaſtato ſu la mano perchè raffermi preſto. Den Gips faſt ganz feſt brauchen, adoperar il geſſo quaſi ſodo. Eines Geſicht in Gips abdrucken, far la maſchera di geſſo di alcuno per cavarne il ritratto. Ein Porträt in Gips, figura di geſſo. *it. Figur.* Gips im Geſichte haben, von einem Frauenzimmer, die ſehr geſchminket, aver due dita di biacca, di liſcio ſul volto. *it.* Eine Art Gips womit die Mauern übertüncht, Zierrathen der Baukunſt, und Figuren gemacht werden, ſtucco. Der dergleichen Arbeit macht, ſtuccatore.

Gipsarbeit, *ſ. f.* opera, lavoro di geſſo.

Gipsarbeiter, *ſ. m.* colui che fa lavori, opere di geſſo. *it.* An Gebäuden, ſtuccatore.

Gipsbild, *ſ. n.* immagine, figura di geſſo, o ritratto di geſſo.

Gipſen, *v. a.* ingeſſare; impiaſtrare; incroſtare con geſſo; dar un intonaco di geſſo. *part.* gegipſt, ingeſſato, &c.

Gipsfaß, *ſ. m.* Gefäs worinnen die Maurer den Gips einmachen, maſtello da impaſtare il geſſo.

Gipsfigur, *ſ. f.* figura di geſſo.

Gipsgrube, *ſ. f.* cava delle pietre da geſſo.

Gipsſteine, *ſ. plur.* geſſo; pietre da geſſo; pietre rannoſe.

Girren, *v. n.* von Tauben, tubare; gemere. Die Taube, Turteltaube girret, la colomba geme; la tortora geme.

Girren, *ſ. n.* der Tauben, Turteltauben, il gemito, il gemere, il tubare, il ſuſurrare della colomba, e della tortora.

Girrend, *adj.* tubante; gemente; ſuſurrante; (aggiunto dato alla colomba, e alla tortora.)

Giſchen, *v. n.* ſpumeggiare; ſpumare. *part.* gegiſcht, ſpumante.

Giſchend, *adj.* ſpumeggiante; ſpumante; che fa ſpuma.

Gitter, *ſ. n.* von Holz oder Eiſen, cancello; ferrata; inferrata; inferriata; graticciata. Ein Gitter von Holz oder Eiſen vormachen, ingraticolare; cancellare, mettere una ferriata, una grata. Oeffnung am Ende eines Ganges mit einem Gitter, apertura a capo d' un viale chiuſa da cancelli. Mit einem Gitter verſchloſſen, ingraticolato. *it.* Gitter vor einem Fenſter, oder einer andern Oeffnung, daß man nicht durch könne, grata; graticola; inferrata; inferriato. Ein zierliches eiſernes Gitter, am Eingange der Gärten, ferrata; ferriata; inferriata. *it.* Ein dünnes, hölzernes Gitter, wo man durch ſehen kann, ohne geſehen zu werden, wie vor die Fenſter geſetzt wird, geloſia; ingraticolato di legno. *it. (t. di Mare.)* Ein Gitter auf den Schiffen, carabottino. *it.* Ein Gitter vor dem Kamine, v. Gatter. *it.* (In Wappen) ein Gitter am Helme, um die Augen zu verwahren, graticolare. *it.* Züge, wie Gitter, welche die königlichen Sekretär in der Unterſchrift machen, ghirigori che fanno i Regj Secretarj nel ſoſtoſcrivere alcuna coſa.

Gitterfenſter, *ſ. f.* fineſtra inferriata.

Gittericht, Gitterig, *adj.* (in Wappen) inferriato; cancellato. Weitgitterige Körbe, ꝛc. die weit geflochten ſind, ceſte, graticci e ſimili inteſſuti largamente.

Gittern, *v. a.* mit einem Gitter verwahren, ingraticolare; cancellare. *part.* gegittert, ingraticolato; cancellato.

Gitterſchrank, *ſ. m.* armadio ingraticolato, cancellato.

Gitterſtange, *ſ. f.* barra, ſtanga de' cancelli, d' una ferrata.

Gitterthüre, *ſ. f.* porta inferriata.

Gitterwerk, *ſ. n.* cancelli; ferrata; inferrata; graticciata. *it.* Gitterwerk in den Gärten, zu den grünen Gängen, pergola; pergolato.

Gitz, *ſ. m.* Junges von einer Ziege, capretto.

Glandel, *ſ. f.* (*t. di Anat.*) glandula; ghiandola. Eine kleine Glandel, glanduletta. Was aus Glandeln beſteht, was Glandeln hat, glandoloſo.

Glanz, *ſ. m.* ſehr heller Schein vom Lichte, ſplendore; lume; lampeggiamento; vivezza di lume; luſtro. Ein großer Glanz, ſplendor grande; lampeggiamento; lucentezza. Einen Glanz haben, einen Glanz von ſich geben, riſplendere; ſplendere; rilucere; ſcintillare; ſfavillare; ſmagliare. *it.* Glanz, der einer Sache durch ein Waſſer, eine Compoſition, oder durch Putzen, Poliren gegeben wird, luſtro; luſtratura; pulimento; lucentezza. Glanz geben, dar lucentezza; luſtrare; ripulire. Der Glanz polirter Sachen, la pulitura; il pulimento. Der Glanz eines Demanten, einer Perle, il brillante d' un diamante, d' una perla. *it.* Glanz der Zeuge, Stoffe, Edelgeſteine, und anderer dergleichen Sachen, occhio, luſtro, lucentezza de' panni, &c. Einen ſchönen Glanz haben, aver bell' occhio, vivacità. Einem Tuche, Hute den Glanz geben, luſtrare; dar l' acqua. Einem Zeuge den Glanz geben, dar il luſtro a un drappo, dar il cartone. Dem Tuche, dar il luſtro

al panno; lustrarlo. Rauchwerke, Hüthen, lustrare; soppressare. Harten Sachen Glanz geben, durch Reiben, lustrare; lisciare; pulire; spianare; unire. Den Glanz verlieren, smarrir il lustro. Dieses Tuch hat den Glanz verloren, questo panno ha smarrito il lustro, la lucentezza. Den Glanz benehmen, den Glanz einer Sache verdunkeln, vermindern, appannare; scolorare; accecare; offuscare; oscurare. Den Glanz verlieren, von Farben, Spiegelglase, &c. scolorirsi; appannarsi; oscurarsi, &c. Was nicht den Glanz hat, den es haben soll, oder wenig in Vergleich einer andern Sache, appannato; scolorito; senza lustro. (Von einem Gestirne durch Verfinsterung) seinen Glanz verlieren, perdere il lume; eccliffarsi; abbujarsi. *it. Fig.* Große Ehre, Glanz, Ruhm, Vortrefflichkeit, gloria; splendore; lustro; spicco; magnificenza. Glanz, den der Putz, die Schönheit, das Verdienst, die Würde giebt, lustro; splendore; magnificenza; nobiltà; pregio; merito; spicco. *it.* Pracht, Gepränge, Pomp, splendidezza; magnificenza; pompa; treno; splendore; nobiltà.

Glänzen, *v. n.* einen Glanz, helles Licht von sich geben, risplendere; brillare; rilucere; folgorare; sfolgorare; sfolgoreggiare; sfavillare; raggiare; splendere; scintillare, smagliare; mandar lumi, raggi. *it. Fig. e prov.* Es ist nicht alles Gold, was glänzt, tutto ciò che riluce non è oro. *it. Fig.* Glänzen, mit Glanz erscheinen, hervorleuchten, als der Verstand, der Ruhm, schöne Eigenschaften, Werke des Witzes, &c. rilucere; risplendere; comparire; fare spicco; distinguersi; esser riguardevole. (Von den Blumen auf einem Beete; einer schönen Person,) spiccare; far bella vista; fare spicco. *part.* geglänzt.

Glänzend, *adj.* was Glanz, Schimmer, vieles Licht hat, brillante; sfolgoreggiante; sfavillante; lucente; rilucente; risplendente; lucido; splendido; fulgido; luminoso; che spicca; vistoso. *it.* Glänzend, polirt, pulito; liscio; tirato a pulimento. *it. Fig.* Eine glänzende Tugend; glänzende Gedanken, virtù chiara, cospicua, riguardevole; pensieri luminosi. Von Ruhm und Preise glänzend, von einer Person, radiante, raggiante di gloria; glorioso, coronato di gloria. *subst.* Das Glänzende, die glänzenden Schönheiten einer Rede, la pulitezza, la proprietà d' un discorso. Falsch glänzende Gedanken, concetti; concettini.

Glanzerzt, *s. n.* piombo minerale agevole a polverizzare e difficile a fondersi.

Glanzhammer, *s. m.* der Kupferschmiedte, cortola da mettere in fondo.

Glanzleinewand, *s. f.* bugrane; sorta di traliccio.

Glas, *s. n.* durchsichtiger und zerbrechlicher Körper, vetro. Zu Glas machen, eine Materie schmelzen, Glas daraus machen, vetrificare; far vetro. Zu Glas gemacht, vetrificato. Woraus Glas gemacht werden kann, vetrificabile. Die Verwandlung einer Materie in Glas, das Glasmachen, vetrificazione. Die Kunst Glas zu machen, l' arte vetraria. *it.* Ein Glas im Spiegel, cristallo; specchio; spera; bambola. *it.* An den Kutschen, cristallo d' una carrozza. Glas über ein Gemälde, und andere Sachen, um sie unbeschädiget zu erhalten, cristallo. Ueber die Uhr, cristallo d' un oriuolo. *it.* Ein Glas für die Augen, um deutlicher zu sehen, cannocchiale. Glas so auf beyden Seiten erhaben ist, lente. Gläser zur Erhaltung des Gesichtes, occhiali di conserva. *it.* Ein Glas woraus man trinkt, (*pl.* Gläser) bicchiere; gotto. Der Fuß eines Glases, piede d' un bicchiere. *it.* Was im Glase ist, ein Glas Wasser, ein Glas Wein, un bicchier d' acqua; un bicchier di vino. Ein Glas voll, un bicchier pieno. Ein volles Glas, un pieno bicchiere. Ein großes Glas, bicchierone. Ein großes Glas voll Wein, vasto bellicone, un bicchierone pieno di vino. Große Gläser ausleeren, trincare; cioncare; alzare il fianco; incantar la nebbia; sbevazzare; zizzolare. Ein ziemliches Glas, ziemlich großes Glas, bicchierotto; bicchieruolo. Ein kleines Glas, bicchieretto, &c. v. Gläschen. *it.* Ein Uringlas, orinale di vetro.

Glasarbeit, *s. f.* opere, lavori di vetro; vasella di vetro.

Glasauge, *s. m.* glasäugig, von einem Pferde, cayallo vajato, (cavallo, che ha un cerchietto bianchiccio intorno alla pupilla). *it.* Von Menschen, occhio vetrino. *it.* Ein Auge von Glas, occhio di vetro.

Gläschen, *s. n. dim.* von Glas, zum Trinken, bicchieretto; bicchierino.

Glaser, *s. m.* vetrajo; (colui che acconcia i vetri per le finestre, e simili).

Glaserarbeit, *s. f.* lavoro del vetrajo.

Gläsern, *adj.* von Glas, di vetro. Ein gläsern Gefäß, vaso di vetro. Gläserne Sachen, gläsern Geschirre, opere, lavori di vetro; vasella di vetro. *it.* Was dem Glase ähnlich ist, glasartig, che ha del vitreo. (*t. d' Anat.*) Die gläserne Feuchtigkeit, eine von den dreyen des Auges, umor vitreo.

Glaserzt, *ſ. n.* woraus Glas gemacht werden kann, minerale vitrificabile.
Glasfenſter, *ſ. n.* vetriera; vetrata; invetriata; invetriato, chiuſura di vetro. *it.* An einer Kutſche, criſtallo.
Glasgalle, *ſ. f.* ſale di vetro.
Glasgeſchirr, *ſ. n.* vaſella di vetro.
Glashandel, *ſ. m.* traffico del vetro, delle vaſella di vetro.
Glashändler, *ſ. m.* vetrajo; colui che vende de' vetri.
Glashaus, *ſ. n.* in den Gärten, ſtufa.
Glashütte, *ſ. f.* vetraja; fabbrica de' vetri.
Glaſiren, *v. a.* irrdenes Gefäs, invetriare; dar l'invetriata. *part.* glaſirt.
Glaskorallen, *ſ. plur.* coralli di vetro; granellini di vetro.
Glaskorb, *ſ. m.* Korb die Trinkgläſer, Flaſchen darinnen zu tragen, portaſiaſchi.
Glaskram, *ſ. m.* traffico de' vetri.
Glaskrämer, *ſ. m.* v. Glashändler.
Glaskraut, *ſ. n.* vetriuola; vitriuola; parietaria; paritaria.
Glaskunſt, *ſ. f.* die Kunſt Glas zu machen, l'arte vetraria.
Glaslaterne, *ſ. f.* lanterna invetriata.
Glasmacher, *ſ. m.* vetrajo; bicchierajo; gonña.
Glasmacherkunſt, *ſ. f.* l'arte vetraja.
Glasmaler, *ſ. m.* pittore in vetro, colui che fa pitture ſu' vetri.
Glasmalerey, *ſ. f.* pittura in vetro, o il pingere ſul vetro.
Glasmann, *ſ. m.* vetrajo; colui che vende vetri, vaſella di vetro.
Glasofen, *ſ. m.* fornace di vetro.
Glasſcheibe, *ſ. f.* vetro da fineſtre, o ſimili. Glasſcheiben einſetzen, acconciar i vetri; invetriare; invetrare. Mit Glasſcheiben, invetriato.
Glasſchmelz, *ſ. m.* ſoda.
Glasſchrank, *ſ. m.* armadio de' bicchieri, delle vaſella di vetro. *it.* Glasſchränkchen der Goldſchmiedte, mit verſchiedener Arbeit für Vorbeygehende, bacheca.
Glaßirt, *adj.* (fr. *glacé*) gommato; luſtrato. Glaßirte Handſchuhe, guanti luſtrati.
Glasthüre, *ſ. f.* porta invetriata.
Glastropfen, *ſ. m.* lagrimetta di vino.
Glaswerk, *ſ. n.* opere, lavori di vetro; vaſella di vetro. Allerley kleines Glaswerk, womit einer handelt, mercanziuole di vetro.
Glaſur, *ſ. f.* der irrdenen Gefäße, invetriato; invetriatura; invernicatura. *it.* Porcellan von ſchöner Glaſur, porcellana di bella vernice. *it.* Die Glaſur der Zähne, ſmalto de' denti.
Glaſuren, *v. a.* irdenes Geſchirr, invetriare; invernicare; dar l'invetriatura. *part.* glaſurt, invetriato; invernicato; inverniciato.
Glatt, *adj.* eben, gleich und glänzend, liſcio; pulito. Glatt wie Glas, invetriato; liſcio; liſciato, come vetro. glatte Leinewand, durchgängig gleich gewirkt, tela ben eguale, ben unita. *it.* Glatte Leinewand, glatte Linnen, nicht gemuſtert, pannilini, biancherie liſce, unite. Ein glatter Faden, filo liſcio, uguale. Eine glatte Haut, pelle, cute liſcia. Glatt machen, die Falten, Runzeln herausmachen, liſciare; ſpianare; diſtendere le creſpe; far liſcio, pulito. (Bey verſchiedenen Handwerkern, die Arbeit glatt machen, ſpianare; appianare; piallare; liſciare; agguagliare; pianare. *it.* Glatt, ſchlüpfrig, worauf man nicht gut ſtehen kann, wo man leicht fällt, sdrucciolevole; sdrucciolante; sdrucciolоſo; lubrico; cadevole. *it. Fig.* Glatte Worte, parole dolci, melate, luſinghiere; vezzi, luſinghe; moine; amorevolezzine; carrezzine Glatte Worte geben, dar paroline; adeſcar con parole; liſciare; piaggiare; ugnere gli ſtivali; palpare; grattar le orecchie; allettare; luſingare; uccellare; dar il comino; carrucolare; impaſtocchiare; inuggiolire; inuzzolire. *it. adv.* Glatt, gleich hin, ganz eben, liſciamente; in modo liſcio; nettamente; di piano. *it. adv.* Von einem Zeuge, von Kleidern die gut ſchließen, glatt anliegen, adattarſi bene ſul corpo; affarſi bene alla perſona; confarſi; ſtar bene; campeggiar bene indoſſo a uno; andar bene. Ein Kleid, das einem glatt anliegt, veſta, che campeggia bene indoſſo a uno; che ſi affà bene alla perſona. Nicht glatt anliegen, von Zeugen welche bauſchen, gonfiare; ſollevarſi. (Von einem Collette, einem Anzuge, nicht glatt anliegen, far cattive pieghe; non campeggiar bene. Ein Kragen, Kleid, welches nicht glatt anliegt, bavero, abito che non iſtà bene; che ha cattiva grazia; che non campeggia bene. *it.* Alles glatt wegnehmen, portar via ogni coſa.
Glätte, *ſ. f.* Eigenſchaft einer Sache die glatt, polirt iſt, la liſcezza; il liſcio; la brunitura; la pulitura; brunito, qualità di ciò che è liſciato, liſcio, pulito. *it.* Das Glätten, Glattmachen, liſciamento; liſcio; il liſciare; il far liſcio, luſtro, pulito; pulitura; luſtro; ripulimento; lucentezza. *it.* Glätte, ein Minerale, gewiſſe Compoſition, litargirio; litargilio; litargiro. Silberglätte, litargirio d' argento. Goldglätte, litargirio d' oro. *it.* Glätte zur Glaſur irrdener Gefäße, Geſchirre, vetrina; (materia, che ſi dà ſopra i vaſi, o altro da cuocerli in fornace, e che li fa luſtri.)
Glatteis, *ſ. n.* gelicidio; gielo.
Glatteiſen, *v. impers.* far gelicidio, gielo. *part.* geglatteiſet.

Glätten, *v. a.* glatt, gleich machen, die Runzeln ausmachen, liſciare; ſpianare; diſtendere le creſpe; far liſcio, pulito. *it.* Von den Papiermüllern, Kartenmachern, ꝛc. liſciare; luſtrare; brunire. Mit dem Glättholze, Glättſtahle glätten, brunire; pulire col brunitojo. *it.* Bey den Huthmachern, levar le pieghe. *part.* geglättet, liſciato, &c.

Glattfeile, *ſ. f.* lima dolce.

Glättglas, *ſ. n.* liſcia; ſtrumento per liſciare, fatto di vetro.

Glättheft, *ſ. n.* der Schuhmacher, liſciapiante; biſegolo.

Glatthobel, *ſ. m.* pialla.

Glätthols, *ſ. n.* liſcia; liſciatojo; ſtrumento per liſciare fatto di legno.

Glättſtahl, *ſ. m.* brunitojo; liſcia, (ſtrumento col quale ſi bruniſcono i lavori, fatto d'acciajo.)

Glättſtein, *ſ. m.* liſcia; brunitojo, (di marmo, di pietra.)

Glättung, *ſ. f.* das Glätten, liſciamento; pulimento; pulitura; il liſciare; lo ſpianare; il far liſcio, pulito; il brunire; il luſtrare.

Glättzahn, *ſ. m.* dente di lupo, o altro animale per liſciare; liſcia; brunitojo, fatto di dente di qualche animale.

Glatze, *ſ. f.* Kahlheit des Kopfes, calvizie; calvizio; calvezza; zucca ſcoperta; capo ſenza cappelli. Der eine Glatze hat, zuccone; uno ſpelacchiato.

Glatzkopf, *ſ. m.* zuccone; che ha la zucca ſcoperta; ſpelacchiato. Einen Glatzkopf machen, fare zuccone; zucconare.

Glatzicht, *adj.* calvo; che ha la zucca ſcoperta.

Glaube, *ſ. f.* was man von einer Sache glaubt, Meinung, credenza; parere; opinione. *it.* Was man in einer Religion glaubt, credenza; fede; fe; religione. Einen Glauben bekennen, profeſſar una religione *(abſol.)* Der Glaube, die Lehre der Apoſtel, il Simbolo; il ſimbolo degli Apoſtoli; il credo. Der chriſtliche Glaube, der Glaube an Jeſum Chriſtum, die Glaubenslehren, Fede; Religione; credenza di Geſù Criſto. Den Glauben der chriſtlichen Religion haben, credere; tener la fede criſtiana. Einen ſchlechten Glauben haben, faſt nichts glauben, non credere dal tetto in ſu; credere poco, o punto nelle coſe della noſtra fede. Ein feſter Glaube, ferma credenza; perſuaſione. Deſſen Glaube verdächtig iſt, uom ſoſpetto in materia di religione; che pizzica d'eretico. Ein Menſch, der weder Treue noch Glauben hat, uomo ſenza fede. Der göttliche Glaube, der ſich auf die Offenbarung, gründet, und der menſchliche Glaube, der nur die Autorität der Menſchen vor ſich hat, fede divina, e fede umana. *it.*

Der Glaube, das zuverſichtliche Vertrauen auf die von Gott geoffenbarten Wahrheiten, Fede; fe. *it.* Der Jüdiſche Glaube, Giudaiſmo. Der Mahometaniſche, türkiſche Glaube, maccometiſmo; maomettiſmo; maomettaneſimo; la Religion di Maometto. Der reformirte, calviniſche Glaube, Calviniſmo. Der Lutheriſche, Luteraniſmo. *it.* Glauben beymeſſen, preſtar fede; dare, o aver credenza; dar fede. Auf Treue und Glauben, a credenza; ſulla fede. Bey meiner Treu und Glauben, per mia fè.

Glaubbrüchig, *adj.* infedele; perfido; infido; disleale; violator della fede; fellone; traditore. *(poco uſit.)*

Glaubbrüchigkeit, *ſ. f.* violazione della fede; fellonia; perfidia. *(poco uſit.)*

Glauben, *v. a.* & *n.* eine Sache für wahr halten, einem Glauben beymeſſen, credere; preſtar fede; farſi a credere. Ich glaube es nicht, und leugne es auch nicht, nè credo, nè diſcredo. Man darf ihm nicht alles, nicht alle Worte glauben, non è un vangelo tutto quel, ch' ei dice. Einen Gott glauben, credere un Dio. An Gott glauben, credere in Dio. Die Muhametaner glauben die Einheit Gottes, i Maomettani credono l' unità di Dio. Nicht viel glauben, in Religionsſachen, wenig oder nichts glauben, non credere dal tetto in ſù; eſſere un mal Criſtiano. Leicht glauben, credere leggermente, facilmente. Etwas gerade zu, ſehr leicht glauben, berſi una coſa; andare a veder peſcare colla gatta; andarne preſſo alle grida. Eine Sache in Einfalt glauben, aus Frömmigkeit, ohne daß man darzu verbunden iſt, credere piamente alcuna coſa. Einem etwas zu Gefalle glauben, credere piamente; far grazia di credere. Wer leicht glaubt, wird leicht betrogen, chi crede facilmente, s' inganna. Der Meinung, den Worten einer Perſon glauben, ihrem Rathe folgen, credere, ſeguir il conſiglio, il parere, ſtar alle parole altrui. Wenn Sie mir glauben wollen, ſe volete ſeguire il mio conſiglio. *it.* Glauben, dafür halten, denken, vermuthen, credere; imaginarſi; penſare; ſtimare; darſi a credere; preſumere; ſupporre; tenere; giudicare; riputare; perſuaderſi; far conto; eſſer d' opinione. Einen ergreifen, erhaſchen, da wo er es am wenigſten glaubt, arreſtare, accaffare, metter le mani addoſſo a uno quando meno vi penſa. Gewiß glauben man könne thun, erhalten, ꝛc. prometterſi; luſingarſi; ſperare; aſſicurarſi di poter fare, di poter ottenere. *part.* geglaubt, creduto, &c.

Glaubensartikel, *ſ. m.* Articolo di Fede.

Glaubensbekenntnis, *ſ. n.* profeſſion di fede.

fede. Ein Glaubensbekenntnis ablegen, far una professione di fede.

Glaubensgenoß, *ſ. m.* conſorte della Fede; chi profeſſa l' iſteſſa religione.

Glaubenslehre, *ſ. f.* dogma; domma; inſegnamento, maſſima di Religione.

Glaubensprobe, *ſ. f.* prova di Fede, di Religione.

Glaubensregel, *ſ. f.* regola, norma, maſſima, inſegnamento di Religione.

Glaubhaft, *adj.* credibile; degno d' eſſer creduto. Es iſt ganz, völlig glaubhaft, egli è credibiliſſimo. Ein völlig glaubhaftes Zeugnis, teſtimonio autentico, celebre, autorevole. *adv.* Glaubhaft, glaubhafter Weiſe, credibilmente; in modo da crederſi.

Glaubhaftigkeit, *ſ. f.* credibilità.

Glaubig, Gläubig, *adj.* credente; fedele; criſtiano. *it. ſubſt* Die Gläubigen, i Fedeli. Abraham wird der Vater der Gläubigen genennet, Abramo è detto il Padre de' Credenti. Rechtgläubig, ortodoſſo.

Gläubiger, *ſ. m.* creditore.

Gläubigerinn, *ſ. f.* creditrice.

Glaublich, *adj.* credibile, degno d' eſſer creduto. Glaubliche Urſachen, ragioni di convenienza.

Glaubwürdig, *adj.* degno di fede.

Glaubwürdigkeit, *ſ. f.* qualità di chi o di che è degno di fede; autenticità; ſomma probabilità. *it.* Die Glaubwürdigkeit der geoffenbarten Religionswahrheiten, credibilità; credenza.

Gleich, *adj.* eben, nicht holperig, uguale; unito; piano; liſcio; pari. Ein gleicher Faden, der gleich geſponnen, filo liſcio, uguale. Schöne gleiche Leinewand, von gleichen Faden, tela ben uguale, ben unita. Das iſt gleich geſponnen, ciò è filato unito, uguale. *it.* Gleich ſeyn, wagrecht, ſchnurgleich ſeyn, cordeggiare. *it.* Gleiche Zimmer, die in einem Stocke gleiches Fußes ſind, ſtanze in piano, di ſeguito, a livello. *it.* Eine gleiche Schreibart, die in einem Werke ſich immer gleich bleibet, ſtile uniforme, uguale, unito. *it.* Eine gleiche Bewegung, die in gleicher Zeit einen gleichen Raum durchläuft, moto uniforme, uguale. *it.* Gleich, von gleicher Beſchaffenheit, gleicher Quantität, oder Qualität, eguale; uguale; pari; coeguale; ſimile. Tag und Nacht iſt jetzt gleich, i giorni ſi pareggiano colle notti. *it.* Dem alles gleich iſt, a chi tutto è indifferente, lo ſteſſo, tutto l' iſteſſo, uguale. Ein Menſch der ſich immer gleich iſt, immer eben derſelbe, eguale; inalterabile. *it. ſubſt.* Er hat nicht ſeines Gleichen, non ha l' uguale; non v' è il ſimile. Der nicht ſeines Gleichen hat, der wenig ſeines Gleichen hat, è un uomo che non ha il ſuo ſimile, che non ha l' uguale; che non ha pari; impareggiabile; che non ha l' eguale; ſenz' uguale; che non ha l' eguale. Ein Gleiches erweiſen, render la pariglia. Es wird euch ein Gleiches wiederfahren, vi ſarà fatto l' iſteſſo, il ſimile, un ugual trattamento. Wir ſind nun gleich, ich habe ihm ein Gleiches erwieſen, eccoci del pari; io gli ho reſo la pariglia. Die Menſchlichkeit verbindet uns, mit unſers Gleichen Mitleiden zu haben, l' umanità ci obbliga ad aver compaſſione del noſtro ſimile. Eine gleiche Zahl, numero pari. Eine gleiche Rechnung ohne Bruch, conto intero. Ein gleicher Abſtand, equidiſtanza. In gleichem Abſtande, equidiſtantemente; con equidiſtanza. So daß alles einander gleich iſt, a coſe eguali. Gleich machen, ins Gleiche bringen, agguagliare; adeguare; rendere, far eguale; ridurre al pari. (Zween aneinander ſtehende Körper, conguagliare; pareggiare. Gleich machen, was uneben iſt, pareggiare; ſpianare; appianare; agguagliare; ridurre in piano. Gleich theilen, gleiche Theile machen, in gleiche Theile vertheilen, diſtribuire a parti eguali. Einem gleich ſeyn, eſſer uguale; adeguare; agguagliare; andare, o ſtare del pari. Er darf ſich dieſem Herrn nicht gleich ſtellen, nicht gleich achten, er iſt ihm nicht gleich, egli non dee ſtar del pari con quel Signore, egli non è di ſua portata. Einander gleich ſeyn, (von zwo Perſonen, die ſich auf gleiche Art einander geſchadet, oder in einer Sache ſchlecht weggekommen,) eſſer al pari; andar di pari. Mit einem Vornehmern, wie mit ſeines Gleichen umgehen, trattare con troppa famigliarità; affrattellarſi; accomunarſi. Ihr Haus kann ſich ſo gut wie jedes andere Ihres Gleichen ſehen laſſen, la voſtra caſa può sfoggiare al pari di qualunque altra. Jemanden einem gleich machen, gleichſtellen, paragonare; confrontare. *it.* Aehnlich, von eben der Art, von eben derſelben Eigenſchaft, ſimile; ſimigliante, ſomigliante; ſembievole; aſſomigliante; raſſomigliante; coſimile. Gleiche Triangel, gleiche Figuren, triangoli ſimili, figure ſimili. *prov.* Gleich und gleich geſellt ſich gerne, ogni ſimile ama il ſuo ſimile. Es iſt ganz gleich, (von zwo Sachen, die man vergleicht, und die gar nicht unterſchieden ſind,) tal è qual è. Gleich ſeyn, mit einer Perſon, einer Sache Aehnlichkeit haben, raſſomigliare; aſſimigliare; ſimigliare; eſſer ſimile; ſomigliare; aver ſimiglianza; raſſigurare. Dieſe zween Menſchen ſind einander ſehr gleich, ecco due nomini

che

che hanno molta ſomiglianza fra loro. Ein Sohn, der ſeinem Vater völlig gleich iſt, figlio che è il ritratto di ſuo padre; che ha tutte le fattezze del padre. Von gleichem Alter, gleichem Preiſe, gleicher Beſchaffenheit, ꝛc. di età, prezzo, qualità eguale; d' una medeſima età, d' un iſteſſo, d' un medeſimo prezzo, d' un' iſteſſa, d' una medeſima qualità, &c. *it.* Mit gleichen Füßen, a piè pari. Mit einem gleiches Alters, coetaneo. *adv.* Gleicher Weiſe, auf gleiche Art, nell' iſteſſo modo; nella medeſima guiſa; del pari; medeſimamente; ſimilmente; parimente.

Gleich, *adv.* eben, in einer Gleiche, von Sachen deren Oberfläche gleich, horizontal iſt, a livello; allo ſteſſo livello; al pari; allo ſteſſo piano; a piano; a corda; a pelo; a filo; a linea. Dem Waſſer gleich, ſo hoch wie das Waſſer, a fior d' acqua. Der Erde gleich, a livello, a fior di terra; raſente terra, al pari di terra. *it.* Eine Mauer, Linie, die gleich ſteht, linea che è a piombo, a dirittura, perpendicolarmente. *it* Gleich ſchneiden, tagliar ben pari. *it.* Gleich, ohne einigem Vortheil von einer oder der andern Seite, als im Spiele, del pari. Gleich ſeyn, einander gleich ſtehen, im Spiele, keiner nichts voraus haben, eſſer pace; eſſer del pari; aver il punto pari. Gleich auf tauſchen, permutare coſa per coſa. *it. adv.* Gleich, auf eine gleiche Art, del pari; di pari; alla pari. Die Sache ſteht nicht gleich, ſie muß gleich werden, la cauſa non va di pari, biſogna che ci vada. *it.* gleich, gleicher Weiſe, gleicher Maaſen, egualmente; ugualmente; a un pari; a un modo. Gleich gelehrt, gleich reich, gleich ſchön, ꝛc. egualmente dotto, ricco, bello, &c. Sie ſind gleich ſtrafbar, eſſi ſono egualmente colpevoli; ſono rei ugualmente, a un modo, a un pari. Das iſt ein Mann, den ich andern gleich hoch ſchätze, egli è un uomo, che io ho in pregio quanto altri. *it.* gleich, ſogleich, alsbald, ſubito; immantinente; incontanente; ſenza indugio; or ora; addeſſ' adeſſo; in un momento; ſul campo. Ich werde gleich gehen, anderò ſubito. Ich komme gleich, vengo vengo; vengo ſubito. Sie ſollen gleich ſehen, or ora vederete. gleich wieder zurück gehen, ritornarſene ſubito, immantinenti, nell' iſteſſo tempo, ſenza dimora, ſenza ritardo. (*fam.*) Ich komme gleich jetzt von ihr. Er iſt gleich fort. Er iſt gleich geſtorben. Er iſt gleich gekommen, io l' ho laſciata appena, o in queſto punto; egli è partito ora, o in queſto momento; egli vien di ſpirare, egli è ſpirato teſtè; egli è giunto appena. Bleiben Sie bey uns zu Tiſche, da ſind Sie gleich am nächſten dabey, reſtate a pranzo da noi, eccoci al più vicino. (Von einer Sache die eben anfangen, oder endigen ſoll) es wird gleich angehen: es wird gleich alle, gleich zu Ende ſeyn, va cominciare, va finire; è in procinto di cominciare; s' avvia verſo la fine. Man kann ſich da nicht gleich entſchließen, non è una coſa da riſolverſi ſu due piedi. gleich, ſogleich, gleich, Anfangs, gleich im Anfange, ſubito; a prima viſta; da principio; primieramente; di ſubito; incontanente; in un momento; di primo lancio; alla prima; alla bella prima; a prima giunta. Gleich bey der Anrede; gleich beym Eingange; beym erſten Eintritte, nell' accoſtarſi a lui; a prima viſta; nel primo incontro; ſul primo ingreſſo. *it. conj.* Wenn gleich, benchè; ſebbene; quantunque; quand' anche. (*talora colla particola* Wenn *ſottinteſa*) Wären Sie gleich mein Bruder. Sollte mich's gleich noch hundert Thaler mehr koſten, quantunque foſſe mio fratello. Quand' anche mi coſtaſſe cento ſcudi di più. *it. conj.* gleich als wenn, gleich als ob, come ſe; quaſi come. *it.* gleich aus, gerade fort, diritto; a dirittura, dirittamente; ritto. v. Gerade. *it. Fig.* Ein Mann, der gleich durchgeht, der nicht viel Umſtände macht, uomo andante, ſchietto, che va alla buona.

Gleichabſtehend, *adj.* equidiſtante.

Gleichbedeutend, Gleichdeutig, *adj.* ſinonimo; che ha la ſteſſa ſignificazione; dell' iſteſſo ſignificato. Einige ſehen die zwey Worte, Grund und Urſache für gleichbedeutend an, credono alcuni, che queſte due parole principio, e cagione ſieno ſinonimi.

Gleichart, *ſ. f.* omogeneità.

Gleichartig, *adj.* von gleicher Art, gleicher Natur, omogeneo, della ſteſſa natura.

Gleichbein, *ſ. n.* (*t. d' Anatom.*) ſeſamoide.

Gleiche, *ſ. f.* egualità; ugualità; parità; &c. v. Gleichheit

Gleichen, *v. a.* die Oberfläche eines Körpers, oder mehrer dabey ſtehenden in eine Linie bringen, pareggiare; conguagliare; adeguare; far pari; ſpianare. gleich machen, ins gleiche bringen, agguagliare; adeguare; rendere, far eguale ridurre al pari. *it.* gleich, eben machen, was holpericht iſt, pareggiare; appareggiare; agguagliare; uguagliare; ſpianare; appianare; ridurre in piano. Zween Körper, zwo Oberflächen gleichen, ſie gleich wagrecht, bleyrecht machen, im bauen, riunire; agguagliare; ragguagliare; pareggiare. *it. neutr.* Einem gleichen, ihm gleich kommen, ihm nichts voraus laſſen, adeguare; agguagliare; andar del pari; eſſer uguale. *it.* Einer Perſon,

Person, einer Sache gleichen, ihr gleich, ähnlich seyn, Uebereinstimmung mit andern haben, simigliare; rassomigliare; assimigliare; esser simile; somigliare; somigliare; aver simiglianza; raffigurare. Diese zwey Mädchen gleichen einander, (o recipr.) gleichen sich einander sehr, ecco due fanciulle che hanno molta somiglianza fra loro. part. (act.) gegleichet, (neutr.) geglichen.

Gleichend, adj. was gleich, ähnlich ist, assomigliante; somigliante; rassomigliante; assimigliante; simigliante; rassomigliativo.

Gleichergestalt, Gleicherweise, adv. nell' istesso modo; medesimamente; similmente; parimente; nella medesima guisa; egualmente; del pari; a un modo; nell' istessa maniera; scambievolmente.

Gleichewig, adj. coeterno.

Gleichfalls, adv. parimente; similmente; anche; pure; altresì.

Gleichfärbig, adj. concolore; dello stesso colore; di colore simile.

Gleichförmig, adj. von gleicher Form, gleicher Gestalt, conforme; somigliante; di simil forma. it. Was mit einer andern Sache Bezug, Verhältnis hat, analogo; analogico; proporzionato; conveniente; simile. Gleichförmig machen, conformare; far conforme. Sich gleichförmig machen, conformarsi; renderi conforme; unformarsi.

Gleichförmig, adv. conforme; conformemente; in conformità; in modo somigliante; in modo conforme; per conformità.

Gleichförmigkeit, s. f. conformità; concordanza; congruenza; simiglianza; somiglianza; similitudine; convenienza; relazione; uniformità. Gleichförmigkeit der Sitten, somiglianza di costumi. it. Gleichförmigkeit, welche unterschiedene Dinge, unterschiedene Bedeutungen einerley Wortes zusammen haben, analogía; proporzione; proprietà; convenienza; similitudine.

Gleichgelten, v. n. gleichen Werth haben, equivalere; essere equivalente; esser di pregio, di valore uguale. it. Einem gleichgelten, ihm gleichgültig seyn, essere indifferente; esser lo stesso, tutto l' istesso; essere uguale. Es gilt ihm alles gleich, dem alles gleich gilt, gli è tutto indifferente; a chi è tutto l' istesso, tutt' uno. Es gilt gleich, è tutt' uno; è tutto l' istesso, l' istessa cosa.

Gleichgeltend, adj. equivalente; di valore, di pregio uguale; equipollente. it. Gleichbedeutend, v. adv. Auf eine gleichgeltende Weise, equivalentemente; con equivalenza.

Gleichgeltung, s. f. equivalenza; l' equivalere. it. Von Propositionen, Sätzen, die einander gleich sind, equipollenza; equivalenza.

Gleichgesinnt, adj. unanime; concorde; dell' istesso sentimento; dell' istesso animo, o dello stesso parere.

Gleichgesinnung, s. f. unanimità; concordia; convenienza, parità, uniformità, conformità, uguaglianza di sentimenti, di volontà.

Gleichgestaltet, adj. was einerley Gestalt hat, di forma, di figura uguale; dell' istessa forma, figura; somigliante; assomigliante; simigliante, &c.

Gleichgetheilt, adj. diviso in parti uguali.

Gleichgewicht, s. n. equilibrio; contrappesamento; equilibrazione. Im Gleichgewichte halten, tener in bilico, in equilibrio; contrappesare. Aus dem Gleichgewichte bringen, es benehmen, sbilanciare; levar d' equilibrio; tirar giù la bilancia. Die Benehmung des Gleichgewichtes, sbilanciamento; lo sbilanciare; sbilancio. Das Gleichgewicht machen, ins Gleichgewicht bringen, equilibrare; fare equilibrio; mettere in equilibrio. Was im Gleichgewichte stehet, sein Gleichgewicht hat, equilibrato. Fig. Das Gleichgewicht, oder im Gleichgewichte erhalten, equilibrare; mettere, tenere in equilibrio. it. Figur. Das Gleichgewicht machen, ins Gleichgewicht bringen, die Sachen in Gleichheit bringen, pareggiare; adeguare; agguagliare; equiponderare.

Gleichgroß, adj. grande del pari; altrettanto grande; egualmente grande.

Gleichgültig, adj. was auf vielerley Art gleich recht gemacht werden kann, indifferente; uguale. it. Gleichgültige Handlungen, (welche weder moralisch gut, noch wirklich bös sind,) gleichgültige Sachen, nicht wichtig, nicht angelegentlich, azioni, cose indifferenti. it. Was nicht rühret, warum man sich wenig bekümmert, indifferente; che non tocca; non muove; che non dà interesse. it. Der zu einer Sache, zu einer Parthey, einem Entschlusse nicht mehr als zu einem andern Hang, Neigung hat, indifferente; indeterminato; che è tra due. it. Den nichts bindet, nichts rühret, langsam, faul, unempfindlich, indifferente; freddo; lento; pigro; insensibile; indolente. it. Ein gleichgültiges Herz, von der Liebe nicht eingenommen, cuore insensibile, freddo. it. subst. Die Gleichgültigen, (denen eine Sache nichts angehet,) le persone indifferenti, che non hanno interesse in alcuna cosa. it. gleichgültige Sätze, die einander gleich sind, proposizioni equipollenti, equivalenti.

Gleichgültig, *adj.* mit Kaltsinnigkeit, indifferentemente; freddamente; con indifferenza. *it.* Ohne Unterschied, ohne einen Unterschied zu machen, indifferentemente; indistintamente; egualmente; senza differenza.

Gleichgültigkeit, *s. f.* die Beschaffenheit einer Person, die gleichgültig ist, indifferenza; stato di chi è indifferente. Gleichgültigkeit, womit man jemanden empfängt, aufnimmt, indifferenza, freddezza; tiepidezza; accoglienza fredda, poco affettuosa, poco amorevole. Unter zwo Personen, die nicht mehr so gute Freunde wie vormals sind, freddura; dissapore. *it.* Die Gleichgültigkeit zwoer Sätze, equipollenza; equivalenza.

Gleichheit, *s. f.* Bezug, den gleiche Sachen zusammen haben, uguaglianza; ugualità; parità; proporzione; conformità. Die gehörige Gleichheit beobachten, osservare, usare la debita proporzione; proporzionare. Die Gleichheit in der Vereinigung der Personen beobachten, osservar l' uguaglianza, la convenienza nell' unir le persone; assortirle. Gleichheit unter Sachen von einerley Art, Beschaffenheit, parità; egualità. *it.* Uebereinstimmung, Aehnlichkeit mit andern Sachen, uniformità; congruenza; relazione; connessione; connessità; affinità; conformità; simiglianza. Die italienische Sprache hat eine große Gleichheit mit der lateinischen, la favella Italiana ha una gran relazione colla Lingua Latina. *it.* Gleichheit, welche unterschiedene Sachen, unterschiedene Sinne, Bedeutungen eines und eben desselben Wortes mit einander haben, analogia; proporzione; proprietà; convenienza; similitudine. *it.* Gleichheit mancherley Sachen untereinander, uniformità; relazione; simiglianza; conformità; convenienza. *it.* Schöne Gleichheit der Theile eines Gebäudes, euritmia; convenienza; bell' ordine; atta disposizione. *it.* Gleichheit von Worten aus unterschiedenen Sprachen, woraus sich ein gemeinschaftlicher Ursprung schließen läßt, paranomasia. *it.* Gleichheit des Abstandes zwoer Linien von einander, paralellismo; equidistanza. *it.* Gleichheit der Natur, omogeneità. *it.* Gleichheit der Gnugthuung mit der Beleidigung, der Belohnung mit den Verdiensten, &c. condegnità. In Gleichheit bringen, pareggiare; far pari; adeguare; agguagliare; rendere, far eguale; ridurre al pari.

Gleichjährig, *adj.* di pari anni; d' anni eguali.

Gleichkommen, *v. n.* adeguare; agguagliare; andar del pari. *part.* gleichgekommen.

Gleichlaut, *s. m.* assonanza; consonanza; uniformità nel suono. Gleichlaut des Klanges, der Wörter in der Endung, consonanza di voce; simile desinenza.

Gleichlauten, *v. n.* aver simile suono, l' istesso suono; consonare; aver uniformità nel suono; aver consonanza.

Gleichlautend, *adj.* was gleichen Laut hat, consonante; che ha consonanza; uniforme, accordante nel suono. *it.* Von gleichem Inhalte, was von Wort zu Wort eben so lautet, als zween Contracte, die einerley Inhalt haben, di egual tenore, contenuto, soggetto; eguale; uguale.

Gleichmachen, *v. a.* eben machen, pareggiare; spianare; appianare; agguagliare; appareggiare; ridurre in piano. *it.* (im Bauen) agguagliare; ragguagliare; pareggiare; riunire. *it.* In Gleichheit bringen, rendere, far eguale; agguagliare; adeguare; ridurre al pari. Die Theile einer Erbschaft gleichmachen, adeguare; agguagliare: far uguale. *it.* Der Erde gleichmachen, einen Bau, Gebäude, demolire; spianare; abbattere; atterrare. *it.* Die Zähne an den Rädern gleichmachen wie die Uhrmacher, egualire; misurare, e render uguali i denti. *it.* Eine Person einer andern gleichmachen, vorgeben wollen, sie sey ihr gleich, paragonare; confrontare. *it.* (*fam.*) Es wieder gleichmachen, (*per lo più in buona parte*) rendere la pariglia, il contraccambio; contraccambiare; rimeritare. Um es wieder gleich zu machen, in cambio; per contraccambio; per rendere la pariglia. *part.* gleichgemacht, agguagliato, &c. Der Erde gleichgemacht, spianato; uguagliato; adeguato, fatto uguale a terra.

Gleichmachung, *s. f.* (in der Baukunst,) zweener Körper, zwoer Oberflächen, daß keines hervorragt, ragguagliamento; pareggiamento. *it.* Eines ungleichen Erdreichs, spianamento; spianazione; pareggiamento. *it.* Der Loose, bey der Theilung einer Erbschaft, agguagliamento; adeguamento delle porzioni, parti, di ciò che tocca in sorte a ciascuno fra più eredi. *it.* Gleichmachung des ungleichen Laufes der Gestirne, equazione.

Gleichmaas, *s. n.* conformità; congruenza; concordanza; somiglianza; similitudine. *it.* Das Gleichmaas, gehörige Proportion der Theile eines natürlichen, oder künstlichen Körpers, simmetria; simetria; proporzione; corrispondenza delle parti. Was ein Gleichmaas hat, compassato; fatto con simmetria. *it.* Das Gleichmaas einer Bewegung, equabilità.

Gleichmäſig, *adj.* conforme; ſomigliante; proporzionato; eguale; uguale; pari; che ha proporzione, ugualità, parità, conformità. *it.* Gleichmäſige Bewegung, moto equabile; moto, che in tempi uguali, ſcorre ſpazj uguali. *it.* Eine gleichmäſige Behandlung, l' iſteſſo, il ſimile, un egual trattamento. *adv.* Gleichmäſig, gleichmäſiger Weiſe, proporzionatamente; proporzionalmente; egualmente; ugualmente; parimente; del pari; medeſimamente, &c.

Gleichmäſigkeit, *ſ. f.* v. Gleichmaas.

Gleichmüthig, *adj.* equanimo; eguale; inalterabile; d' un animo eguale.

Gleichmüthigkeit, *ſ. f.* equanimità; diſpoſizion uguale dell' animo; egualità d' animo, di mente.

Gleichnamig, *adj.* omonimo; che ha l' iſteſſo nome.

Gleichnis, *ſ. n.* ſimilitudine; comparazione, parabola. Und dieſes zeigt er durch verſchiedene Gleichniſſe, e ciò moſtra per più parabole, e ſimilitudini. Gleichniſſe machen, far dei paragoni, delle ſimilitudini, delle comparazioni; far un parallelo. Durch oder in Gleichniſſen reden, favellare per ſimilitudini. Ein Gleichnis, worinnen eine wichtige Wahrheit liegt, wie die ſo in der heiligen Schrift befindlich, parabola; allegoría.

Gleichnisweiſe, *adv.* per ſimilitudine; allegoricamente; metaforicamente; per metafora. Gleichnisweiſe reden, parlare, favellare per ſimilitudini. Gleichnißweiſe erklären, allegorizzare; dire per allegoría. Der alles gleichnißweiſe verſteht, allegoriſta.

Gleichrichten, *v. a.* dirizzare; raddirizzare; raddrizzare; addirizzare; porre a diritto. *part.* gleichgerichtet, dirizzato, &c.

Gleichrichtung, *ſ. f.* il dirizzare che ſi fa di qualche coſa.

Gleichſam, *adv.* quaſi; come; preſſo; preſſochè. gleichſam als wenn, quaſi che; come ſe.

Gleichſchätzen, *v. n.* paragonare; confrontare. *part.* gleichgeſchätzt, paragonato, &c.

Gleichſchlagen, *v. a.* appianare, agguagliare, pareggiare, unire, appareggiare, ridurre in piano, percuotendo con martello, o altro ſtromento. *part.* gleichgeſchlagen.

Gleichſchlagung, *ſ. f.* l' appianare, l' apparaggiare, &c. che ſi fa di qualche coſa con colpi di martello, o ſimili ſtromenti.

Gleichſehen, *v. n.* raſſomigliare; aſſimigliare; ſimigliare; eſſer ſimile; aver l' iſteſſe fattezze, gli ſteſſi lineamenti del volto. Ein Sohn der ſeinem Vater völlig gleich ſieht, figlio che è il ritratto di ſuo padre. *part.* gleichgeſehen.

Gleichſeitig, *adj.* (*t. di Geom.*) equilatero; che ha lati eguali. Ein gleichſeitiger Triangel, triangolo equilatero.

Gleichſinnig, *adj.* unanime; concorde. *adv.* unanimamente; concordevolmente.

Gleichſinnigkeit, *ſ. f.* unanimità; concordia.

Gleichſtellen, *v. a.* dirizzare. &c. v. Gleichrichten. *it.* In Vergleichung ziehen, paragonare; agguagliare. *it. rec.* Sich gleichſtellen, paragonarſi. Er darf ſich dieſem Herrn nicht gleichſtellen, er iſt ihm nicht gleich, egli non dee ſtar del pari con quel Signore, egli non è di ſua portata.

Gleichſtellung, *ſ. f.* das Gleichrichten, il dirizzar che ſi fa di qualche coſa. *it.* Der Vergleich, den man von ſich oder andern mit jemanden macht, il paragonare, o paragonarſi.

Gleichſtimmig, *adj.* (*t. di Muſ.*) accordante; conſonante; uniforme; che riſuona. gleichſtimmig machen, die Inſtrumente, accordare. *it. Fig.* Gleichſtimmig ſeyn, einträchtig, einmüthig mit einander ſeyn, accordarſi; convenire; paſſarſela d' accordo. (Von den Gemüthern und allen Sachen, die mit einander übereinkommen, einige Aehnlichkeit, Bezug gegen einander haben, confarſi: affarſi: accordarſi: concordare: convenire: eſſere in proporzione, &c. *it. adv.* gleichſtimmig, gleichſtimmiger Weiſe, di concerto; d' accordo; concordemente. Alle gleichſtimmig, tutti d' accordo; unanimamente; concordemente; di comun parere, conſenſo, volontà.

Gleichſtimmigkeit, *ſ. f.* (*t. di Muſ.*) im Singen, von Inſtrumenten, accordo: accordamento: accordanza: concento: conſonanza. *it. Fig.* Von verſchiedenen Perſonen, die einerley Endzweck haben, concerto; accordo; intelligenza. *it.* (Von den Gemüthern, der Meinung, dem Willen,) accordo: conſentimento: conſenſo: unione; armonia: concordia: conformità di voleri, di ſentimenti; lega: unanime parere: pace. (Von mancherley Sachen, die unter ſich übereinſtimmen, armonía: proporzione: ordine.

Gleichtag, *ſ. m.* Equinozio.

Gleichtägig, *adj.* equinoziale.

Gleichviel, *adj.* altrettanto. *it. adv.* Es iſt gleichviel, è tutt' uno; e l' iſteſſo, l' iſteſſa coſa. Es iſt ihm alles gleichviel, tutto gli è indifferente, &c. v. Gleich.

Gleichweit, *adj.* equidiſtante.

Gleichweite, *ſ. f.* equidiſtanza; parallelíſmo.

Die

Dir Gleichweite der Erdaxe, il patellisimo dell' asse della terra.

Gleichweitig, *adj.* parallello; equidistante.

Gleichwichtig, *adj.* was ein gleiches Gewicht hat, d' egual peso; che pesa egualmente; che ha equiponderanza. gleichwichtig seyn, equiponderare; pesar egualmente. *it. Fig.* Von Sachen, die von gleicher Betrachtlichkeit, Wichtigkeit sind, egualmente importante; d' eguale conseguenza; di medesimo conto, o considerazione; dell' istessa importanza. gleichwichtig seyn, esser d' egual importanza; di medesimo momento, conto, rilievo; importare egualmente, a' un modo.

Gleichwichtigkeit, *s. f.* Gleichheit des Gewichtes, der Schwere, equiponderanza; egual peso. *it. Fig.* Gleiche, ähnliche Wichtigkeit einer Sache, eguale importanza; egual peso, rilievo.

Gleichwie, *adv.* (im Anfange eines Vergleiches) come; in quella guisa che; in quel modo che; secondo che; del pari; egualmente che; nell' istesso modo che, &c. Gleichwie — — Eben so, come; in quella guisa che, &c. — — così; in egual modo; in pari modo; nell' istessa guisa; non altrimente. Gleichwie ein brüllender Löwe die erschreckten Schäfer in die Flucht setzet, so brachte Achilles ... come un lion che rugge mette in fuga i pastori atterriti, tal Achille... *it.* Die Vergnügen stören die Seele, gleichwie der Kummer, i piaceri turbano la mente, così come, in quel modo che gli affanni.

Gleichwinklicht, *adj.* equiangolo; di angoli eguali.

Gleichwohl, *conj. adverf.* tuttavía; nulladimeno; però; contutto ciò; nondimeno; nientedimeno; per altro; ciò non ostante; tutta volta; non per tanto.

Gleichzu, *adv.* (*fam.*) a dirittura.

Gleiß, *s. n.* auf den Fuhrwegen, rotája delle carozze e simili. Im Gleiße fahren, seguitar la rotaja; andar per una rotaja. Aus dem Gleiße fahren, ein Gleiß zwischen den zwey Pferden und den zwey Kutschrädern lassen, andar di quarto. *it.* (*Fig. e fam.*) Aus dem Gleiße kommen, perder la scherma; uscir di scherma; perdere la tramontana; sconcertarsi; turbarsi; confondersi. Einen auf das rechte Gleiß bringen; einen überreden, zu thun, was man von ihm will, sturar gli orecchi a uno; dire a uno il padre del porro; cantargli il vespro e'l matutino degli ermini. *it. Fig.* Einen wieder auf das Gleiß bringen, rimettere in tuono; rimettere uno per la buona strada. *it.* Sich aufs Gleis machen, fortgehen, mettersi la via tra le gambe; mettersi in istrada; diloggiare; andarsene.

Gleißen, *v. n.* rilucere; lucere; risplendere; lucicare; tralucere. (*dicesi per lo più di grasso, d' untume*) *it.* Gleißen, auf den Schein fromm seyn, far l' ipocrita, il bacchettone, il baciapile; mostrar attendere alla vita spirituale. *part.* Gegleißet e gegliſſen.

Gleißner, *s. m.* der auf den Schein fromm ist, bacchettone; chiesolastro; torcicollo; graffiasanti; ipocrito; pinzocchero; collotorto; gabbadéo; santinfizza; baciapile. *foem.* Gleißnerinn, santessa. *it.* Ein Gleißner, falscher Mensch, der sich redlich stellt, uomo falso, finto, simulato; ipocrito; simulatore.

Gleißnerey, *s. f.* falsche Frömmigkeit, bacchettonería; bacchettonismo; ipocrisia; santocchiería. *it.* Ein falscher, betrüglicher Schein, den einer annimmt, falsa apparenza; falsa dimostrazione; doppiezza; duplicità; infignimento; finzione; simulazione.

Gleißnerisch, *adj.* ipocrito; simulato; finto; falso. Ein gleißnerischer Eifer, zelo ipocrito; zelo falso.

Gleiten, *v. n.* mit dem Fuße, sdrucciolare. *it. Fig.* Fehlen, in Fehler gerathen, cadere in fallo, in colpa; mancare; fallire; commetter fallo. *part.* gegleitet.

Gleiten, *s. n.* sdrucciolo; sdrucciolamento; lo sdrucciolare.

Glette, *s. f.* von Bley, scoria; calcina, o litargirio del piombo. v. Glätte.

Glied, *s. n.* (*plur.* Glieder) auswendiger Theil vom thierischen Körper, als die Hand, der Fuß, ꝛc. membro. Ein groses Glied, membrone. Der große starke Glieder hat, stark von Gliedern, membruto; di grosse membra; atticciato; macchianghero: granito; traversato; compresso; fatticcione; mastacco; nerboruto. Alle Glieder weh thun, Schmerzen in allen Gliedern haben, vom Postfahren, hartem Lager, oder schwerer Arbeit, esser pesto, sentirsi dolere tutte le membra, tutta la vita; esser affranto, fiaccato. *it. Figur.* Ein faules Glied, ein Mensch, welcher der Gesellschaft, worzu er gehöret, Schande macht, membro guasto. *it. Figur.* Ein Glied, Theil einer Periode, membro d' un periodo. *it.* Das männliche Glied, membro; membro virile; membro genitale; cazzo; cotale; picciuolo. *it. Figur.* Von den Theilen eines Staatskörpers, einer Gesellschaft, ꝛc. membro. *it.* Ein Glied von einer Kette, anello di catena. *it.* Ein Glied Soldaten, eine Reihe worein sie gestellt werden, fila di soldati; ordine. Ein halbes Glied, mezza fila. Truppen in

in Glieder ſtellen, ſchierare, ordinar un eſercito, &c. Sich in ein Glied ſtellen, affilarſi; far fila; metterſi in ordinanza per lunghezza l' un dopo l' altro. *it.* Ein Glied, ein Geſchlecht, von einem Vater, bis zu einem Abkömmling des Sohnes, generazione. Gott ſtraft die Sünden der Väter zuweilen bis ins vierte Glied, Dio puniſce talora i peccati de' padri fino alla quarta generazione.

Gliedchen, *ſ. n. dim.* von Glied, membretto; membricciuolo; membrolino. (Vom männlichen) membrino. *it.* Die Gliedchen im Schwanze des Hundes, der Katze, ꝛc. nodelli, o officini della coda del cane, del gatto, &c.

Gliedericht, **Gliederig,** *adj.* compoſto di membra.

Gliedergicht, **Gliederkrankheit,** *ſ. f.* Uebel in den Gelenken der Glieder, artritide, artetica; infermità artetica, artritica, articolare.

Gliederkraut, *ſ. n.* erba giudaica.

Gliederlahm, *adj.* attratto; attrappato; rattrappato.

Gliederlähmung, *ſ. f.* parapleſſía.

Gliederſalbe, *ſ. f.* unguento atto, acconcio, proprio a corroborare le membra, i nervi.

Gliederweh, *ſ. n.* artetica, &c. v. Gliederkrankheit.

Gliederweis, *adv.* wie eine Kette zuſammen geſetzt wird, in anelli. (parlandoſi di catena). *it.* Von Soldaten, in fila. Sich gliederweis ſtellen, far fila; metterſi in ordinanza per lunghezza, l' un allato dell' altro; affilarſi.

Gliedmaas, *ſ. n.* membro; (parte del corpo, come braccio, gamba, e ſimili). *(per lo più uſaſi nel plur.)* die Gliedmaaſen, membri; membra. Der ſtarke Gliedmaaſen hat, ſtark von Gliedern, v. Glied.

Gliedwaſſer, *ſ. n.* umor ſieroſo; flemma; pituita.

Gliedweis, *adv.* v. Gliederweis.

Glimmen, *v. n.* covare; eſſere acceſo, infiammato, ſenz' avvampare. (diceſi del fuoco naſcoſto ſotto la cenere, e delle coſe acceſe, infocate, che non fanno fiamma, che non menano vampa.) Das Feuer glimmt unter der Aſche, il fuoco cova ſotto la cenere. *Fig.* Dieſe Verſchwörung glimmet ſchon lange, queſta coſpirazione cova, è naſcoſta da lungo tempo; è lungo tempo che ſi alimenta, che ſi fomenta in ſegreto, che ſi tiene celata queſta conſpirazione. *part.* geglimmt e geglommen.

Glimpf, *ſ. m.* indulgenza; dolcezza; clemenza; bontà; benignità; umanità; amorevolezza. (l' oppoſto del ſoverchio rigore, auſterità, ſeverità.)

Glimpflich, *adj.* indulgente; condiſcendente; buono; dolce; umano; benigno; amorevole; grazioſo; clemente; corteſe. glimpfliche Worte, parole dolci, corteſi, amorevoli. Ein glimpflicher Mann, uomo indulgente, dolce, agevole, arrendevole, trattabile, facile. *it.* Allzu glimpflich, troppo facile; troppo indulgente; debole. Ein altern glimpflicher Ehemann, barbagianni; pincone; caſtrone. *it.* glimpflich, glimpflicher Weiſe, benignamente; amorevolmente; clementemente; piacevolmente; dolcemente; umanamente; corteſemente; gentilmente. Glimpflich behandeln, trattare con dolcezza, con amorevolezza, con benignità, con piacevolezza; andar colle buone, colle belle, con piacevolezza; piacevoleggiare.

Glitſchbahne, *ſ. f.* auf dem Eiſe, sdrucciolo; ſtriſcia fatta ſul diaccio per sdrucciolarvi.

Glitſchen, *v. n.* sdrucciolare. *(lo ſteſſo che* Gleiten *nel primo ſignificato).*

Globus, *ſ. m.* (lat.) eine Kugel von Erzt, Pappen, ꝛc. worauf die Erdgegenden vorgeſtellt, abgemalt ſind, globo terracqueo. Worauf die Geſtirne ſtehen, globo celeſte.

Glocke, *ſ. f.* campana. Eine große Glocke, campanone. Mit den Glocken anſchlagen, ſonare a tocchi. Die Glocken ganz lauten, ſonare a diſteſa. Eine Glasglocke, campana di vetro. Die größte Weite der Glocke, orlo inferiore della campana. Die Glocken auf einer Kirche, le campane d' una chieſa. Die Glocken lauten, ſonar le campane. Die Sturmglocke, campana dello ſtormo. *it.* Eine Glocke die dem Viehe angehängt wird, auf der Weide, unterwegens, campanaccio. *it. (talora)* Was iſt die Glocke? che ora è? Es iſt zwey an der Glocke, l' orologio ha ſonate le due; ſon due ore ſonate.

Glöckchen, *ſ. n. dim.* von Glocke, campanello; campanella; campanellino; campanelluzzo; campanuzza; campanuzzo. *it.* Glöckchen wie die Böcke unter der Kehle haben, bargiglioni; bargigli; (carne che pende ſotto il gozzo a' becchi. Mit ſolchen Glöckchen, bargigliuto; che ha bargigli.

Glockenblume, *ſ. f.* baccaro. (Bey den Botanikern) Glockenblumen, die glockenförmig ſind, fiori a campana, o campaniformi.

Glockenförmig, *adj.* campaniforme. Glockenförmige Blumen, fiori campaniformi; fiori a campana.

Glockengeläute, *ſ. n.* die Glocken auf einer Kirche, und das Lauten derſelben, le cam-

campane d' una Chiesa; e 'l suono di più campane insieme.

Glockengießer, *s. m.* fonditor di campane.

Glockenklang, *s. m.* suono di campana.

Glockenkolbe, *s. m.* cicogna; quel legno che bilica la campana.

Glockenläuter, *s. m.* campanajo; campanaro; quegli, che suona le campane.

Glockenrand, *s. m.* wo der Schwengel anschlägt, quella parte della campana dove il batocchio percuote nel suonare.

Glockenring, *s. m.* der Ring, worinnen der Schwengel in der Glocke hängt, quel grosso annello della campana, cui sta sospeso il battaglio.

Glockenschlag, *s. m.* suono di campana. Sich nicht nach dem Glockenschlage richten, nicht nach der Glocke gehen, an keine Stunde gebunden seyn, über seine Zeit gebieten können, non andare a suono di campanello. Mit dem Glockenschlage, all' ora precisa.

Glockenschwengel, *s. m.* battaglio; batocchio.

Glockenspeise, *s. f.* metallo onde formasi una campana.

Glockenstuhl, *s. m.* armadura di legname che regge le campane.

Glockentaufe, *s. f.* il battesimo delle campane.

Glockenspiel, *s. n.* doppio; suono di campane a festa, a suon giulivo. Ein Glockenspiel machen, suonar a doppio, a martello, a suon giulivo.

Glockenthurm, *s. m.* campanile. Ein kleiner Glockenthurm, campaniluzzo.

Glockentreter, **Glockenzieher**, *s. m.* campanaro; campanajo; colui che suona le campane.

Glockenzierrath, *s. f.* Arbeit von Seide, Gold- Silbergespinnste, in Glockengestalt, frangia.

Glöckner, *s. m.* santese; colui che ha cura d' una chiesa.

Gloria, *s. f.* (lat.) Lichtkreis, den die Maler um das Haupt der Heiligen setzen, diadema; aureola; corona di raggi. *it.* (Bey den Malern) Eine Gloria, die Vorstellung des offenen Himmels mit den Personen der Gottheit, den Engeln und Auserwählten, gloria.

Gloriös, (fr.) **Glorreich**, **Glorwürdig**, *adj.* glorioso; pien di gloria; degno di gloria. Glorreichen Andenkens, (von einem verstorbenen großen Herrn,) di gloriosa memoria. Die glorwürdige Jungfrau Maria; die glorreichen Apostel, Petrus und Paulus, la gloriosa o gloriosissima Vergine Maria, i gloriosi Apostoli S. Pietro e S. Paolo. Eine gloriöse, glorreiche That, Handlung, fatto glorioso; fatto illustre; azione, impresa segnalata, gloriosa, memoranda. Glorreiche Thaten eines Helden, gloriose gesta. *adv.* Glorreich, ꝛc. auf eine glorreiche Art, glorioſamente; con gloria; onoratamente. Auf das glorreichste, glorioſissimamente.

Glossarium, *s. n.* (lat.) Wörterbuch, worinnen die minder bekannten Wörter einer Sprache durch bekanntere Ausdrücke aus eben derselben Sprache erklärt werden, glossario; dizionario in cui le voci si spiegano con glose.

Glossator, *s. m.* (lat.) glossatore; interprete, che glosa. Die Glossatoren über die heilige Schrift, Glosatori della Santa Scrittura.

Glosse, *s. f.* Erklärung einiger dunkeln Wörter in einer Sprache, ꝛc. glosa; chiosa. Eine zwischen den Zeilen des Textes stehende Glosse, glosa interlineare. *it.* Anmerkung zur Erklärung eines Textes, glosa; commento; note. *it.* Glosse über anderer Verhalten, censura; critica. Glossen über eines Reden oder Thaten, dicerie maligne, calunniose. Glossen machen, eine Handlung, Rede anders auslegen, übel deuten, censurare; criticare; biasimare; appuntare; apporre; trovar a ridire; dar un mal senso. Der über alles seine Glossen macht, chiosatore; glosatore; che interpreta ogni cosa sinistramente, &c. v. Glossenmacher.

Glossenmacher, *s. m.* der über alles seine Glossen macht, alles übel deutet, chiosatore; glosatore; censore; critico; biasimatore; appuntatore.

Glossiren, *v. a.* eine Glosse, Erklärung machen, glosare; chiosare; far chiosa. *it.* Ueber eine That, Rede glossiren, daran zu tadeln finden, censurare; appuntare; criticare; biasimare; trovar a ridire. Hierüber ist nicht zu glossiren; was haben sie zu glossiren? non v' è nulla a ridire; che ci trovate voi a ridire? *part.* glossiret, glosato, &c.

Glossographie, *s. f.* (*t. de' Notomisti*) Beschreibung der Zunge, glossografia; descrizion della lingua.

Glossologie, *s. f.* (*t. de' Notom.*) Abhandlung von der Beschaffenheit der Zunge, glossologia; discorso ragionato circa la lingua.

Glück, *s. n.* das Schicksal, wieferne es an den verschiedenen Vorgängen unseres Lebens Ursache ist, fortuna; ventura; sorte; destino; fato. Das Spiel, die Streiche, der Eigensinn des Glückes, scherzi, capricci della fortuna. Ein Scherz, Spiel, Spott des Glückes gewesen seyn, essere stato scherzo della fortuna. *prov.* Das Glück ist veränderlich, das Glück wechselt ab, la fortuna ha le

sue vicende. Ein Glück, Glücksfall, accidente della fortuna. (Im Spiele) colpo fortunato; tratto felice, il più felice; *prov.* Aufs Glück kömmt immer das meiste an; vom Glücke hängt viel mit ab, la sorte, il caso decide della maggior parte delle cose. *prov.* Er hat mehr Glück als Verstand, egli ha più fortuna che scienza. Glück ist besser als viel Wissen; mit dem Glücke bringt mans oft weiter als mit der Wissenschaft, val più un' oncia di fortuna, che una libbra di sapere. Glück und Geschick muß beysammen seyn, ma l'uomo ordisce, e la fortuna tesse. *prov.* Wer das Glück hat, führt die Braut heim, fortuna, e dormi; chi ha fortuna, non occorre che s'affatichi. Das Glück will ihm wohl, la fortuna gli arride, gli è favorevole; è favorito dalla fortuna. Glück haben, im Glücke seyn, in dem was man unternimmt, essere in fortuna; aver fortuna; aver le congiunture propizie; aver il vento in poppa. Er hat lauter Glück, er ist ein Glückskind, er sitzt dem Glücke im Schose, egli è il primogenito della fortuna; egli tien la fortuna pel ciuffetto; tutte le cose gli vanno prospere; ogni cosa gli riesce a seconda. Das Glück in Händen haben, tener la fortuna pel ciuffetto. Ein Glück verscherzen, ein Glück aus den Händen lassen, es von sich stoßen, lasciarsi fuggire dalle mani una bella fortuna. Er setzt sein Glück aufs Spiel, egli s' espone a rovinarsi. Etwas aufs Glück ankommen lassen, mettere alla sorte; rimettere checchessia all' arbitrio della sorte, o della fortuna. Sein Glück versuchen, tentar fortuna. Das Glück trifft dich, la palla balza dal tuo, o in sul tuo tetto. Zum Glücke geboren seyn, esser nato vestito. Wem das Glück zufällt, dem geht alles wohl, a chi ha da esser felice, ogni cosa gli riesce a buon termine. Dem Glücke huldigen, dem Glücke sein Opfer bringen, die Glücklichen, Mächtigen der Welt verehren, idolatrar la fortuna, far la corte o il cortigiano alle persone potenti. (Im Spiele) im Glücke seyn, esser in detta, in fortuna; aver buona fortuna. Der im Glücke ist, che è in detta, in fortuna; avventurato che vince; fortunato. *it.* Glück, eine gute, glückliche Begebenheit, fortuna; ventura; avvenimento buono, felice; sorte felice; detta; buona ventura; buona sorte. *adv.* Zum Glück, zu allem Glücke, per sorte; per buona sorte; fortunatamente; per buona ventura; per bella avventura. Glück bringen, recar fortuna; esser cagione di felicità. *it.* Glück, glücklicher Zustand, felicità; prosperità; ventura. Das vollkommenste Glück, il colmo, il sommo, l'auge della felicità. Wir haben die höchste Stufe des Glücks erreicht, siamo giunti all' auge delle felicità. *it. (complim.)* Seitdem ich nicht das Glück gehabt, Sie zu sehen, da che non ho avuto la sorte, la fortuna di vedervi, &c. *it.* Einem Glück wünschen, v. Glückwünschen. Glück zum Neuen Jahre wünschen, augurar il buon anno. Glück auf den Weg, *(iron.)* buon viaggio. *it.* Es ist sein Glück, daß man ihm gewarnt hat, buon per lui d' essere stato avvertito.

Glücken, *v. n.* prosperare; riuscir a buon termine, o felicemente. Es glückt ihm alles, ogni cosa gli riesce a seconda. Die Sache hat geglückt, l' affare ha dato in bene, è riuscito a buon termine. Es hat ihm geglückt, oder nicht, (in seinem Antrage) egli ha incontrato, o non ha incontrato; è stato, o non è stato gradito. Nicht glücken, von einer Sache, woraus nichts wird, far acqua da occhi; non conchiudere; non dare in nulla. Sein Vorhaben, oder es wird ihm nicht glücken, non gli verrà fatto; farà acqua da occhi; fallirà il suo colpo; il suo disegno anderà a vuoto; farà un buco nell' acqua. *part.* geglückt.

Glückhaft, *adj.* fortunato; avventurato; avventuroso; che ha buona fortuna; benavventurato; benavventuroso.

Glücklich, *adj.* der Glück genießet, der besitzt, was ihn zufrieden machen kann, felice; fortunato; beato; avventurato; benavventurato; venturoso. Glücklich seyn, esser felice, &c. prosperare; avanzar in felicità; andar di bene in meglio. *(esclamat.)* Glücklich! sehr glücklich! felicissimo! fortunatissimo! Wohl ihnen, daß Sie so glücklich sind, beato voi, che avete questa bella felicità. *it.* Von Sachen welche zum Glücke und zur Zufriedenheit beytragen, felice; beato; tranquillo; contento. *it.* Glückhaft, dem das Glücke wohl will, fortunato; favorito dalla fortuna. Wer einmal glücklich ist, dem laufen die Frauenzimmer nach, a chi è fortunato, le donne gli corrono dietro. *it.* Was glücklich macht, was günstig und vortheilhaft ist, felice; fortunato; propizio; prospero; favorevole. Eine glückliche Begebenheit, glücklicher Vorgang, avvenimento felice. Glücklicher Fortgang, prospero evento; felice successo; buona riuscita. Glückliche Tage, ein ruhiges und glückliches Leben, giorni felici; vita dolce e fortunata. *it.* (Im Spiele) ein glücklicher Schlag, colpo favorevole, fortunato. *it.* Eine glückliche Wahl, glücklicher Anschlag, scelta, consiglio felice, fortunato,

che riesce a buon termine. *it.* (Was Glück verspricht, vorbedeutet, eine glückliche Vorbedeutung, glückliches Anzeichen, fortunato presagio, felice pronostico. *it.* Glücklich, von Sachen, die den Verstand, oder die Sitten betreffen, gut, vortrefflich, selten, ausnehmend in seiner Art, als ein glückliches Genie, ꝛc. felice; ottimo; raro; singolare; eccellente. *it.* Im Spiele glücklich seyn, essere fortunato al giuoco. Der im Spiele glücklich ist, fortunato; avventurato che vince; che è in detta, in fortuna. *it. Fig.* Eine glückliche Hand haben, geschickt und leicht eine Sache machen, essere fortunato, aver buona mano a far qualche cosa. *it.* Glückliche Feyertage wünschen, augurar buone feste. Eine glückliche Reise, augurar un buon viaggio. *it.* Der glücklich im Erfinden ist, che ha facile l' inventiva; ingegnoso. Einen glücklich machen, ihn befördern, ꝛc. rendere, far felice; felicitare; avvanzare; promuovere; procurare de' gran vantaggio a qualcheduno. Sie ist mit ihren Kindern nicht glücklich, sie sterben alle, i di lei figliuoli non prosperano, muojono tutti. *it.* (*esclam.*) Wie glücklich bin ich! bist du! ꝛc. beato me, beato te. Wie glücklich wäre ich, wenn ich es wüßte, felice me, se lo sapessi!

Glücklich, *adv.* glücklicher Weise, auf eine glückliche Art, felicemente; fortunatamente; faustamente; beatamente; avventurosamente; per buona ventura. Glücklich leben, viver felice. Die Sachen gehen glücklich, le cose camminano prosperamente. Glücklich von statten gehen, riuscire a buon termine. Glücklich zur Welt gebracht, nato felicemente. Der immer glücklich spielt, avventurato che vince; che è in detta, in fortuna; fortunato al giuoco. Glücklich aus einer bösen Sache kommen, uscir d' un fondo senza zucca. Ueberaus glücklich, felicissimamente.

Glückselig, *adj.* sehr glücklich, überaus beglückt, beato; felice; venturoso; fortunato; avventurato; ben avventurato. O! wie glückselig sind Sie! oh! beato voi! oh! felicissimo, fortunatissimo, che voi siete! (*poet.*) glückselige Tage, giorni felici; di fortunatissimi, felicissimi. Eine glückselige, glorreiche Lebenszeit, corso di vita fortunata, gloriosa; dì lieti, fortunati. *adv.* beatamente; con beatitudine; felicemente; con felicità.

Glückseligkeit, *s. f.* felicità; beatitudine; sommo contento; buona sorte; prosperità. Die ewige Glückseligkeit, la beatitudine, la gloria eterna; la gloria celeste.

Glücksfall, *s. m.* accidente della fortuna; sorte felice; avvenimento buono, felice; colpo fortunato; caso, accidente, ventura favorevole, felice. Durch einen Glücksfall, per buona fortuna; fortunamente; avventurosamente.

Glücksgöttinn, *s. f.* Fortuna. (Dea.)

Glückskind, *s. n.* il primogenito della fortuna; che è nato vestito; uomo fortunato; benavventurato. Er ist ein wahres Glückskind, egli è il primogenito della fortuna; egli è nato sotto una buona stella.

Glücksgüter *s. plur.* beni di fortuna. Dem wenige Glücksgüter zugefallen sind, poco ricco di beni di fortuna: poco favorito dalla fortuna.

Glücksrad, *s. n.* lotto. Die Lose aus dem Glücksrade ziehen, trarre, estrarre le polizze d' un lotto. *it. Fig.* Die veränderlichen Vorgänge im menschlichen Leben, le umane vicende.

Glücksspiel, *s. n.* Hasardspiel, giuoco di sorte.

Glücksstern, *s. m.* buona stella; bella sorte; destino favorevole, felice. *prov.* Es hat bey seiner Geburt ein Glücksstern geleuchtet; er hat einen Glücksstern, er ist zum Glücke geboren, egli è nato sotto una buona stella; egli è nato vestito.

Glückstopf, *s. m.* tamburo, o simile ove sono rinchiuse le polizze d' un lotto. *prov. vulg.* Es ist mit den meisten Dingen in der Welt, als wenn man in einen Glückstopf greifet, la sorte, il caso decide della maggior parte delle cose.

Glückszeichen, *s. n.* ein Zeichen von einem bevorstehenden Glücke, fortunato presagio; felice pronostico.

Glückwunsch, *s. m.* (*plur.* Glückwünsche) congratulazione.

Glückwünschen, *v. a.* einem die Theilnehmung an seinem Glücke versichern, congratularsi; rallegrarsi con alcuno delle sue felicità. (*ne' tempi finiti si separa il nome dal verbo*) Ich wünsche Ihnen Glück zu Ihrer glücklichen Ankunft, mi congratulo, mi rallegro con Lei del suo felice arrivo. *it.* Billigen, loben, Beyfall geben; jedermann hat ihm wegen einer so schönen That, Handlung Glück gewünscht, ognuno gli ha fatto plauso, lo ha applaudito, lodato per una sì buona azione. *it. rec.* Sich glückwünschen, sich eine wohlverrichtete Sache Dank wissen, sich darüber freuen, rallegrarsi; menar festa; provar contento, soddisfazione; applaudirsi; gloriarsi, compiacersi di cosa ben fatta. *part.* glückgewünscht, congratulato, &c.

Glückwünscher, *s. m.* (*dicesi per ischerno*)

congratulatore nojoso, fastidioso; facitor di congratulazioni.

Glückwünschung, *s. f.* congratulazione; il congratularsi.

Glückwünschungsschreiben, *s. f.* lettera di congratulazione; lettera congratulatoria.

Glückwünschungsrede, *s. f.* discorso, ragionamento di congratulazione.

Glucke, *s. f.* eine Henne welche gluckt, chioccia.

Glucken, *v. n.* von den Hünern, chioccare; crocciare. *part.* gegluckt, chiocciato.

Glucken, *s. n.* il chiocciare della gallina.

Gluckhenne, *s. f.* chioccia.

Gluckseu, *v. n. (vulg.)* wehe thun, schmerzen, von dem Eiter in Geschwüren, martellare, (il tormentare che fa il dolor dell' ulcere, quando genera la putredine.)

Glüen, *v. n.* vom Eisen, esser rovente, infocato. *it. Fig.* Vor Liebe, vor Zorn, ꝛc. glüen, essere acceso, infiammato, affocato d' amore; di collera, &c. ardere d' amore, &c. *it.* Im Gesichte glüen, als Leute die übermässig getrunken, aver le guance, il volto infocato, infiammato, tinto, colorito, rosso. Er glüet im Gesichte, tutto il sangue gli è venuto su la faccia; è tutto rosso, tinto, infiammato nel volto. *part.* geglüet.

Glüen, *s. n.* roventezza; infocamento.

Glüend, *adj.* als Eisen, rovente; infocato. Sich mit dem glüenden Eisen brennen, scottarsi col ferro rovente. Eine glüende Kugel, palla infocata. Glüende Kohlen, bragia, brace, carboni accesi, ardenti, brascia. Ganz glüend, roventissimo. Glüend machen, roventare; infocare; arroventare; far rovente. glüend werden, arroventire; divenir rovente. Glüend gemacht, arroventito. Das Glüendmachen, arroventamento; l' arroventare. Das Glüendwerden, arroventimento; l' arroventire.

Gluglu, *s. m.* das Geräusche, so der Wein oder anderes Flüssiges macht, wenn man es aus der Butellje gießet, glo glo; strepito che fa il vino cavandosi del fiasco.

Gluth, *s. f.* eine große Flamme, großes Feuer, gran fiamma; fuoco gagliardo e potente; fuoco di lione. In völliger Gluth seyn, vampeggiare; render vampa; fiammeggiare; menar vampa; avvampare; ardere; far fiamma. *it.* Eine Gluth, die Hitze von einem großen Feuer, vampa di calore; vampaccia; vampo; ardore, ch' esce da gran fiamma. *it. Fig.* Eine Kriegsgluth anzünden, accendere, appiccar il fuoco della guerra,

Gluthpfanne, *s. f.* braciere.

Gluxen, *v. n.* v. Glucksen.

Gnade, *s. f.* Gunst, so man einem erweiset, ohne daß man dazu verbunden ist, grazia; favore; (amore, e benevolenza de' superiori, ò gran personaggi verso gl' inferiori). Gnade vor einem finden, trovare, incontrar grazia al cospetto, agli occhi di alcuno; trovar grazia presso di alcuno. (Formel, welche die höchstgebietende Herren in ihren Titeln brauchen,) Von Gottes Gnade, Wir ꝛc. per la grazia, o per grazia di Dio. Bey dem Fürsten, oder andern mächtigen Person in Gnaden stehen, oder wieder in Gnade kommen, des Fürsten, ꝛc. Gnade haben, essere o rientrar in grazia, in credito, in favore. Bey einer Dame in Gnade stehen, von ihr geliebt werden, esser favorito, esser amato da una Dama. *it.* Eine Gnade, ein Zeichen der Gnade, so man von einem Mächtigen erlangt, grazia; favore; benefizio; privilegio; esenzione; immunità; concessione; permissione graziosa; (concessione di cosa richiesta a' superiori, o a gran personaggi.) *it. prov.* Es ist schlimm anderer Gnade leben, chi per man d' altri s' imbocca, tardi si satolla. *it.* Die Gnade, der Beystand, welchen Gott denen Menschen zu ihrer Seligkeit verleihet; die hinreichende, wirkende, wirksame, heilsame, ꝛc. Gnade, grazia sufficiente, efficace, attuale, &c. *it.* Von Gott und den obersten Gebietern, und denen sie ihre Macht ertheilet haben; die Gnade, vermöge welcher sie Beleidigungen vergeben, und die Strafen lindern, clemenza; benignità; dolcezza; mansuetudine; moderazione. *it.* (Im Gegensatz der Gerechtigkeit) Gnade, Vergebung, welche der Fürst einem Uebelthäter angedeihen lässet, grazia; perdono; perdonanza. Gnade wiederfahren lassen, begnadigen, far grazia; graziare. Um Gnade bitten, chieder grazia; domandar misericordia, perdono, pietà; chieder pietà, perdono, pietà, mercè. Den Fürsten um Gnade anflehen, implorar la misericordia del Principe. (In den Abolitionsschreiben) Weil man Gnade für Recht ergehen lassen wollen, preferendo misericordia a Giustizia. Der Gnade, Vergebung verdienet, degno di grazia, che merita grazia, perdono. Allen Sündern ist Gnade verheißen, ad ogni peccator perdono. Sich eines Gnade überlassen, abbandonarsi alla misericordia, alla discrezione di alcuno. Sich auf Gnade und Ungnade ergeben, arrendersi, rendersi, o darsi a discrezione. Einen ohne Gnade und Barmherzigkeit behandeln, trattare alcuno con

tutto rigore. Ohne Gnade, senza remissione. Er ist ein Mann, der nichts von Gnade, von Vergebung weis, è un uomo implacabile, fiero, che non sa perdonare. *it.* Sie mußten ohne Gnade (Hülfe) sterben, quasi senza alcuna redenzione morivano. *adv.* Aus Gnade, per grazia; gratuitamente; graziosamente. Was aus Gnaden gegeben wird, gratuito; dato per grazia. *it.* Eure Gnaden, Ihro Gnaden, (*Titolo che si dà alla Nobiltà, alle persone di qualità, a gran personnaggi*) Illustrissimo. Ew. Gnaden werden geruhen, Vossignoria Illustrissima si degnerà, si compiacerà. Ihr Gnaden nennen, betiteln, dare dell' Illustrissimo. Ich will nicht Ihro Gnaden betitelt seyn, non voglio esser lustrato

Gnadenbezeugung, *s. f.* dimostrazione di grazia; testimonianza, contrassegno di grazia; favore; grazia; benefizio.

Gnadenblick, *s. m.* sguardo di grazia, di pietà, di misericordia; sguardo favorevole, pietoso.

Gnadenbrief, *s. f.* ein Patent, worinnen der Fürst einen Angeschuldigten von der Strafe eines Verbrechens freyspricht, rescritto di grazia, di perdono. Der einen Gnadenbrief erhalten hat, graziato; che ha ottenuto un rescritto di grazia, di perdono.

Gnadenbrod, *s. n.* pane, mantenimento, sussistenza, sostentamento gratuiro, che è dato per grazia.

Gnadenbund, *s. m.* Alleanza di grazia. Der alte oder neue Gnadenbund, l'antica, o la nuova alleanza o patto.

Gnadengaben, *s. plur.* doni della grazia, doni dello Spirito Santo.

Gnadengeld, *s. n.* pensione; stipendio, salario dato a chi è senza impiego. Der Gnadengeld hat, empfängt, paga morta; colui che ha qualche stipendio, provvisione senza far niente. Ein Bedienter, der ein Gnadengeld empfängt, servidore che è paga morta.

Gnadenlicht, *s. n.* la luce, il lume della grazia.

Gnadenlohn, *s. m.* mercede gratuita; ricompensa, premio, che è dato per grazia.

Gnadenreich, *s. n.* das Reich der Gnade, die Kraft derselben, il regno della grazia.

Gnadenreich, *adj.* reich an Gnade, ricco, abbondante, pieno di grazia; grazioso; clemente.

Gnadenstimme, *s. f.* la voce della grazia.

Gnadenstoß, *s. m.* der einem der gerädert wird auf die Brust gegeben wird. *Figur.* Das gröste Uebel so man einem anthun kann, colpo di grazia.

Gnadenstuhl, *s. m.* propiziatorio; (coperchio dell' Arca dell' Alleanza; il trono della Divinità.)

Gnadentafel, *s. f.* / **Gnadentisch**, *s. m.* la Sagra Mensa; la Santa Comunione.

Gnadenthron, *s. m.* propiziatorio; v. Gnadenstuhl.

Gnadentrost, *s. m.* unzione; consolazioni dello Spirito Santo.

Gnadenvoll, *adj.* pieno di grazia.

Gnadenwahl, *s. f.* predestinazione; elezion de' mortali alla gloria.

Gnadenwirkung, *s. f.* opera, o operazione dello Spirito Santo.

Gnadenzeichen, *s. n.* segno, contrassegno di grazia, di clemenza.

Gnadenzeit, *s. f.* il tempo della grazia.

Gnädig, *adj.* der die Vergehungen nicht zu sehr ahndet, von Gott, von gebietenden Herren und ihren Machthabern, Clemente; che ha clemènza; buono; pio; dolce; piacevole; grazioso; benigno. Gott ist gnädig, Dio è clemente, buono, misericordioso. *it.* Von Gott, von dem Himmel, wieferne er unsere Wünsche gewähret, propizio; favorevole; indulgente. (Von hohen Personen, die uns in unsern Absichten gnädig, geneigt, günstig sind, propizio; benigno; favorevole; amico. *it.* (*Titolo*) Gnädiger Herr, gnädigster Herr, Monsignore; Illustrissimo Signore; Eccelientissimo Signore. Der Fürst, mein gnädiger, gnädigster Herr, il Principe, mio Signore, mio Sovrano. Die Königinn, Fürstinn, ꝛc. meine gnädigste Frau, la Regina, la Principessa, mia Signora. Gnädige Frau! Madama, Signora Illustrissima! Allergnädigster Herr! Sire! Der König, mein allergnädigster Herr, il Re, mio Signore, mio Sovrano.

Gnädig, *adv.* auf eine gnädige Art, clementemente; benignamente; amorevolmente; piacevolmente; dolcemente. Gnädig ansehen, guardare con occhio di pietà. Gnädig mit einem umgehen, einen gnädig behandeln, trattare alcuno con clemenza, con amorevolezza, con benignità, con dolcezza, &c. (*dicesi de' Principi, delle persone nobili, e di rango.*)

Gnug, *adv.* v. Genug.

Gnüge, *s. f.* was genug, hinlänglich ist, sufficienza; sufficienzia; suffizienza; soffficienza; bastevolezza; sufficientezza; quanto basta. *adv.* Zur Gnüge, a sufficienza; abbastanza; bastevolmente; sufficientemente; sufficientemente. Zur völligen Gnüge, mehr als zur Gnüge, mehr als nöthig ist, bastevolissimamente. Zur Gnüge haben, aver abbastanza, assai. Ich habe damit zur Gnüge, basta; ciò mi basta; ne ho abbastanza, assai.

Er hat zur Gnûge gegessen und getrunken, egli ha mangiato e bevuto abbastanza, quanto basta. Gnûge, oder eine Gnûge thun, Gnûge leisten, thun, was man in Ansehung einer Sache thun soll, satisfare: soddisfare. Seiner Pflicht, seinen Verbindlichkeiten Gnûge thun, oder leisten, adempire all' obbligo che ci corre; far il nostro dovere. Dem Gnûge thun, wozu man sich im Gewissen verbunden achtet, fare ciò che si stima doversi fare in coscienza. *it.* Gnûge thun, Gnûge leisten, begnügen, zufrieden, vergnügt machen, soddisfare; appagare; contentare. Seiner Leidenschaft, Neugierde, Zorn, Ehrgeiz, ꝛc. Gnûge thun, contententare, soddisfare; appagare; acquetare; contentare; sbramare. Seinem Zorne, seiner Geilheit, ꝛc. Gnûge thun, appagar, contentare, soddisfare, saziare la passione dell' ira, della lussuria, &c. *it.* Von einer Sache, welche dem Geiste, den Sinnen, dem Geschmacke, den Augen, den Ohren, ꝛc. Gnûge thut, ihnen gefällt, soddisfare; appiacere; piacere; appagare. Die keine Gnûge thut, nicht gefällt, cosa che non soddisfà; non piace; non appaga. *it.* Eines Erwartung Gnûge thun, corrispondere all' aspettazione altrui. *it. rec.* Sich Gnûge thun, dem Verlangen so man nach einer Sache hat, Gnûge leisten, contentarsi; appagarsi; cavarsi la voglia. Seiner Begierde, seiner Lust Gnûge thun, cavarsi una voglia; appagarla; soddisfarvi. Was Gnûge thut, was befriediget, begnûget, soddisfacente; piacente; gradevole; aggradevole; che soddisfà.

Gnûgen, *v. impers.* bastare; essere a bastanza. Das gnûget mir, ciò mi basta. Es gnûge Ihnen, daß ich es gewollt habe, vi basti che io l' ho voluto. *it. rec.* Sich gnûgen lassen, pagarsi; contentarsi; esser contento, pago, soddisfatto; bastare. Sich an seinem Glücke, Stande gnûgen lassen, contentarsi della sua fortuna, della sua condizione. Er läßt sich mit wenigem gnûgen, egli è contento di poco. Sich an dem was recht und billig ist, gnûgen lassen, pagarsi di ragione; dar orecchio alla ragione.

Gnûglich, *adj.* hinreichend, bastante; sufficiente; bastevole. *it.* gnûgsam, mäßig, temperato; moderato; che è contento; che si contenta (di poco). *it.* Der in Speiß und Trank gnûglich ist, der mit wenig, mit gemeiner Kost vorlieb nimmt, frugale; sobrio; parco; temperato; moderato. *it. adv.* Gnûglich, mehr als mittelmäßig, a sufficienza; competentemente; ragionevolmente. *it.* Gnûgsamer Weise, v. Gnûglichkeit, *s. f.* v. Gnûgsamkeit.

Gnûgsam, *adj.* bastante; sufficiente; bastevole. Er hat gnugsame Mittel, seinen Endzweck zu erreichen, egli ha mezzi sufficienti di riuscire a buon termine. Er hat ein Haus von gnugsamer Größe, egli ha una casa d' una grandezza ragionevole, una casa assai grande. *it. adv.* abbastanza; assai; a sufficienza; sufficientemente; bastevolmente; bastantemente; quanto basta.

Gnûgsam, *adj.* zufrieden mit dem was man hat, bekömmt, contento; sodisfatto; moderato; temperaro; che si contenta, che è contento, pago, soddisfatto di quel che ha, o che se gli dà. *it.* Gnûgsam in der Kost, im Leben, frugale; sobrio; parco; temperato; moderato. *adv.* gnûgsam, gnûgsamer Weise, frugalmente; sobriamente; parcamente; moderatamente; assegnatamente.

Gnûgsamkeit, *s. f.* qualità di chi è contento, soddisfatto, (di sua fortuna, di sua condizione, di quel che possiede, che gli si dà, &c.) moderazione; contentezza; soddisfazione. *it.* In der Kost, in Ansehung des Lebensunterhaltes, frugalità; sobrietà, temperanza, moderazione nel vivere.

Gnugthun, *v. a.* einem Menschen, den man beleidiget hat, soddisfare; dar soddisfazione. Für ein Unrecht, eine Beleidigung gnugthun, riparare l' ingiuria, l'offesa. Einem gnugthun, den man an seiner Ehre angegriffen, dem man Unrecht gethan, far riparazione d' onore; dar la debita soddisfazione per un' ingiuria o torto fatto altrui. *it.* Den Leidenschaften und Sinnen gnugthun, sie begnügen, contentare; appagare; soddisfare. *part.* genuggethan, soddisfatto.

Gnugthuend, *adj.* satisfattorio; soddisfattorio; satisfattivo.

Gnugthuung, *s. f* soddisfazione; satisfazione; soddisfacimento. Gnugthuung geben, dar soddisfazione. Gnugthuung für ein Unrecht, eine Beleidigung, riparazione, espiazione, sodisfazione d' un' ingiuria, d' un' offesa. Sich selbst Gnugthuung für eine Beschimpfung, oder ander Unrecht schaffen, prender vendetta, o soddisfazione di un' ingiuria, o simile.

Gold, *s. n.* oro. Fein Gold, oro fino, di tutta bontà. Schlechtes, geringes Gold, oro basso. Ungeläutertes Gold, das nicht im Feuer gewesen, oro vergine. gezogen Gold, oro filato. Leonisches, (*vulg.* tolles) Gold, orpello; oro falso. Gold in Stangen, Stangengold, verga d' oro. gediegen Gold, oro sodo, massiccio. gemahlen Gold, sehr klein gemachtes

machtes Gold, zum Vergolden, oro macinato. Weißes Gold, so neuerlich in Amerika entdeckt worden, oro bianco, sostanza metallica nuovamente scoperta nell' America. Trinkbares Gold, welches sehr gesund seyn soll, oro potabile. Gold machen, durch die Alchymie Gold machen wollen, soffiare; tentare di far l' oro. *prov.* Es ist nicht alles Gold, was glänzt, tutto ciò che luce, o splende, non è oro. *it.* Gold, goldne Münzen, im Gegensatz der silbernen, oder von anderem Metalle, moneta d' oro; oro coniato. *it. Fig.* Reichthum; Gold wird öfters für Verdienste gerechnet, l' oro, le richezze sovente tengono luogo del merito. (Von einem der viel Geld hat,) Er sitzt im Gold bis über die Ohren, egli ha monti d' oro; egli è traricco, è ricchissimo; stà nell' oro. *it.* (Von einem dienstfertigen, gefälligen, freundlichen Manne;) Er ist nicht mit Golde zu bezahlen; man sollte ihn werther als Gold halten, egli è un uom che vale un tesoro; egli vale tant' oro come pesa. Eine Sache, die nicht mit Gold zu bezahlen, cosa che vale tant' oro com' ella pesa. (*Fig. e fam.*) Das thät ich nicht, und wenn ich alles Gold darum zu bekommen wüßte, io non farei la tal cosa nè per oro, nè per argento, nemmen per tutto l' oro del mondo. Eine Tonne Goldes, botte d' oro. (una somma di cento mila scudi.)

Goldader, *s. f.* in Bergwerken, vena, filone d' oro. (nelle miniere)

Goldammer, *s. m.* ein Vogel, rigogolo.

Goldarbeit, *s. f.* oro lavorato, in opera; lavoro, opera d' oro.

Goldarbeiter, *s. m.* orefice; orafo.

Goldbach, *s. m.* ruscello che mena granellini d' oro.

Goldbergwerk, *s. n.* miniera dell' oro.

Goldblättchen, *s. n.* foglia d' oro.

Goldblech, *s. n.* piastra d' oro.

Goldblume, *s. f.* buftalmo; occhio di bue.

Goldbruch, *s. m.* cava dell' oro.

Golddrat, *s. m.* filamento d' oro.

Golddratzieher, *s. m.* filaloro.

Golden, *adj.* aureo; d' oro. Eine goldene Tabatiere, tabacchiera d' oro. Goldene Franzen, &c. trina d' oro, &c. *poet.* Die goldnen Früchte, goldne Saat, le biondeggianti, le dorate, le auree messi. Seine goldenen Haare, l' oro de' suoi capegli; i suoi biondi, aurei capegli. (Bey den alten Poeten) die goldne Zeit, das goldne Zeitalter, l' età dell' oro; il secol d' oro. *prov.* Goldne Berge versprechen, prometter mari e monti; prometter Roma e toma. Die goldne Ader, emorroide; morici. Die goldne Ader haben, avere o patir di morici. Eine Wurzel, die für die goldne Ader hilft, radice che giova all' emorroidi.

Golderzt, *s. n.* miniera d' oro.

Goldfarbe, *s. f.* zum Färben, orpimento. *it.* Farbe wie Gold, color dell' oro.

Goldfarbig, *adj.* di color dell' oro.

Goldfinger, *s. m.* dito anulare, anulario.

Goldfink, *s. m.* v. Goldammer.

Goldfisch, *s. m.* orata.

Goldflinker, *s. plur.* bisantini; bisanti; pagliuole d' oro, o d' orpello.

Goldgang, *s. m.* in den Bergwerken, vena, filone dell' oro nelle cave.

Goldgelb, *adj.* von Sachen, die sehr hoch gelb sind, dorato; biondo come oro; biondeggiante. Seine, ihre goldgelben Haare, l' oro de' suoi capegli; i suoi biondi, aurei capegli. Mit goldgelbem Haare, auricome; colle chiome d' oro, del color dell' oro. Goldgelbe Farbe, color dorè, aurino, rancio.

Goldgeschirr, *s. n.* oreria; vasellame d' oro; vasellamenti d' oro.

Goldgestickt, *adj.* ricamato d' oro.

Goldgewicht, *s. n.* peso dell' oro.

Goldglette, *s. f.* litargirio d' oro.

Goldgrube, *s. f.* cava dell' oro. *prov.* Das ist eine Goldgrube für ihn, egli ne ricava un grandissimo profitto, si vale utilissimamente di quella cosa.

Goldgrund, *s. m.* das erste oder untere Gewebe eines Zeuges, Stoffes, worauf Blumen, oder andere Arbeit gebracht wird, fondo, campo d' oro.

Goldgülden, *s. m.* fiorino d' oro; moneta del valore di circa sette lire, dieci soldi di Francia.

Goldhähnchen, *s. m.* ein sehr kleiner Vogel, reattino; luì.

Goldhaltig, *adj.* che tiene, contiene in se dell' oro.

Goldhandel, *s. m.* traffico, commerzio dell' oro.

Goldkäfer, *s. m.* cantarella; canterella.

Goldklumpen, *s. m.* massa, mole d' oro.

Goldkörnchen, *s. n.* Körnchen Gold, so unter dem Sande in einigen Flüssen gefunden wird, pagliuola.

Goldkörner, *s. plur.* wie in den Flüssen, oder auf der Erde gefunden werden, granellini d' oro, minuzzoli.

Goldkrone, *s. f.* scudo d' oro. (sorta di moneta.)

Goldleim, *s. m.* / Goldblöte, *s. f.* crisola.

Goldmacher, *s. m.* Chimico; alchimista; alchimizzatore; filosofo; quegli che tenta di far l' oro. Der in einer Gesellschaft von Goldmachern aufgenommen worden, adetto.

Goldmacherey, / Goldmacherkunst, *s. f.* Alchimia; la pietra filosofale. Sich mit

mit der Goldmacherey abgeben, soffiare; tentare di far l' oro.

Goldprobe, *s. f.* prova, saggio dell' oro.

Goldpulver, *s. n.* polvere d' oro.

Goldsand, *s. m.* in den Flüssen, pagliuola. *it.* Gold, so klein wie Sand gemacht, polvere d' oro.

Goldreich, *adj.* ricco, copioso, abbondante di oro.

Goldschaum, *s. m.* scoria dell' oro.

Goldscheider, *s. m.* affinatore, raffinatore dell' oro.

Goldschläger, *s. m.* battiloro.

Goldschlägerhammer, *s. m.* martello grosso de' Battiloro.

Goldschmidt, *s. m.* orefice; orafo. *foem.* Goldschmidtinn, Goldschmidtsfrau, la moglie dell' orefice.

Goldschmidtsarbeit, *s. f.* lavoro d' Oreficeria.

Goldschmidtsgeselle, *s. m.* lavorante dell' orefice.

Goldschmidtsjunge, *s. m.* fattore dell' orefice.

Goldschmidtskunst, *s. f.* oreficería; l' arte dell' orefice.

Goldschmidtsladen, *s. m.* bottega dell' orefice.

Goldschmidtszeichen, *s. n.* marco, marchio dell' orefice.

Goldsohn, *s. m.* / Goldsöhnchen, *s. n. dim.* il figlio prediletto; il caro; il favorito; mignone; mignoncello. Der ist ihr Goldsohn, ihr Goldsöhnchen, quello è il suo caro. Mein Goldsohn! (wenn man mit einem Kinde redet) carino. Meine Goldtochter! carina.

Goldspinner, *s. m.* filaloro.

Goldstaub, *s. m.* polvere d' oro. *it.* was im Arbeiten vom Golde abfällt, calía; scamuzzoli, minutissime particelle dell' oro, che si spiccano da esso nel lavorarlo.

Goldstein, *s. m.* Chrysolit, grisolito; crisolito; grisolita.

Goldstück, *s. n.* eine Münze, Medallje von Gold, una moneta d' oro, o medaglia d' oro. *it.* Ein Zeug, Stoff von Gold, Drap d' or, drappo, stoffa d' oro.

Goldwage, *s. f.* bilancia dell' oro; saggiuolo; bilancetta con che si pesano le monete d' oro. *it. Fig.* Ein Mensch bey dem man alle Worte auf die Goldwage legen muß, uomo con cui bisogna pesar tutte le parole colla bilancia dell' oro. Er legt alle Worte auf die Goldwage, er redet langsam und bedächtig, egli è un uomo che pesa le parole, che parla con le seste. Der alles auf die Goldwage legt, der in seinen Reden, in seinen Thaten alles auf das schärfste nimmt, und ins gezwungene fällt, uom pesato; riguardoso; affettato; che sta sul quinci, o sul quindi.

Goldwäsche, *s. f.* Maschine, oder Ort, zum Waschen der Goldstuffen, macchina da lavare l' oro, le miniere d' oro, o luogo dove si lavano le miniere d' oro. *it.* Das Waschen der Goldstuffen selbst, lavatura del minerale d' oro, delle miniere d' oro.

Goldwäscher, *s. m.* lavatore del minerale d' oro; quegli che lava le miniere d' oro.

Goldwerth, *adj.* prezioso, caro, pregiato quanto l' oro.

Goldwurz, *s. f.* affodillo; asfodello; astula regia.

Gondel, *s. f.* gondola. Der eine Gondel führet, gondoliere.

Gönnen, *v. a.* wünschen, daß einem Gutes oder Böses wiederfahre, desiderare altrui del bene o male; voler o dei bene o male a qualcheduno; rallegrarsi, aver piacere, o gusto, provar piacere dell' altrui felicità o disgrazia; vedere di buon occhio, o di mal occhio l' altrui bene, o male. Einem alles mögliche Gute gönnen, augurare, bramare, desiderare ogni ben possibile ad alcuno. Ich gönne ihm sein Glück, io non gl' invidio la sua fortuna; non sono invidioso della sua fortuna. Einem sein Unglück gönnen, godere dell' altrui male. Nicht gönnen, invidiare; portare invidiare. *it.* (*Termine di civiltà e di rispetto*) Wenn Sie mir die Ehre Ihres Zuspruches gönnen werden, quand' io avrò la sorte, l' onore della sua visita. Gönnen Sie mir die Ehre ihres Zuspruchs, fatemi la grazia, l' onore di venirmi a vedere. Warum gönnen Sie mir so selten Ihren Zuspruch, perchè favorisce si scarsamente di venirmi a vedere? Er gönnet mir seine Freundschaft, seinen Schutz, egli mi onora della sua amicizia, della sua protezione. Warum gönnen Sie mir so selten das Glück, Ihnen aufzuwarten? perchè non vi degnate, non vi compiacete di permettere che io abbia più sovente la bella sorte di riverirvi? Ferner gönnen, als die Freundschaft, ꝛc. continuare, conservare, proseguire l' amicizia, l' affetto; accordare, concedere la continuazione dell' amicizia, dell' affetto, &c. Gönnen Sie mir Dero fernere Freundschaft, Dero ferneres Andenken, ꝛc. conservatemi la grazia della vostra amicizia, ricordanza, &c. *part.* gegönnet.

Gönner, *s. m.* padrone; patrocinatore; protettore. *it.* Gönner einer Parthey, einer Meinung, (in schlimmer Bedeutung) fautore; favoreggiatore. *it.* Gönner der Wissenschaften und Künste, der sie befördern hilft, mecenate.

Gönnerin, *s. f.* padrona; protettrice.

Gork,

Gork, *ſ. m.* Pantoffelholz, ſughero; ſughera; ſuvero.

Gorke, *ſ. f.* v. Gurke.

Goſche, *ſ. f.* v. Guſche.

Goſſe, *ſ. f.* in den Häuſern, das weggegoſſene Waſſer abzuführen, acquajo; condotto fatto per le caſe, per ricevere l' acque che ſi gettan via. Kanal, wodurch das Waſſer und die Unreinigkeiten aus einer Stadt fließen, smaltitojo; chiavica; fogna. *it.* Eine Goſſe auf den Straßen einer Stadt, eines Fleckens, wo das Waſſer durchläuft, rigagnolo.

Goßſtein, *ſ. m.* in einer Küche, ꝛc. acquajo.

Gothen, *ſ. plur.* i Gotti.

Gothiſch, *adj.* gothiſche Bauart, architettura gottica. gothiſche Schreibart, ſcrittura gottica. *it.* Von dem was altmodiſch, nicht mehr gewöhnlich iſt, gottico; antico; disuſato. Es iſt etwas gothiſches in dieſer Bauart, in dieſer Schrift, v' è qualche coſa di gottico in quella architettura, in quella ſcrittura.

Gott, *ſ. m.* das erſte und höchſte Weſen, Dio; l' eſſere ſupremo; Iddio; Domenedio. *prov.* Alles in Gottes Namen gehen laſſen wie es geht, laſciar andare le coſe come piace a Dio. Wollte Gott, voleſſe Dio; a Dio piaceſſe; piaceſſe al Cielo. Wills Gott, piacendo a Dio. Walts Gott, in nome di Dio. Ausliebe zu Gott, per l' amor di Dio. Um Gottes willen, umſonſt ohne einigen Eigennutz, per l' amor di Dio, per carità. (Verwundernd) Lieber Gott! frommer Gott! Dio buono! O lieber Gott! O Gott! oh buon Dio! Dio! o Dio! Gott gebe es, das wolle Gott; wenn es Gottes Wille wäre; wollte es Gott; bewahre Gott; Gott behüte; da ſey Gott vor, oder für, das wolle Gott nicht! piaccia al Cielo; Dio il voglia, piaccia al Cielo, a Dio; piaceſſe a Dio; Dio il voleſſe; faccia Dio; Dio men guardi; Dio non voglia; non piaccia a Dio. Geliebt es Gott, wills Gott, mit Gottes Hülfe, con l' ajuto di Dio; con la Dio grazia. Gott helf; helf euch Gott! (wenn jemand nießet, und zu einem Armen, dem man nichts zu geben hat,) Iddio v' ajuti; il Ciel vi proſperi, v' aſſiſta; Iddio vi dia bene; vatti, rimanti in pace; vatti con Dio. Gott behüte euch, Gott begleite euch, Gott ſey mit euch, bey euch, Gott ſey euer Geleitsmann, andatevene alla guardia di Dio; Dio vi guardi, vi difenda, vi protegga, &c. Geht in Gottes Namen, andatevi con Dio. *(ſaluto)* Gott grüße euch, Dio vi conſervi. Gott bewahre euch; Gott vergelte es euch, (jemanden gutes zu wünſchen, oder für empfangenes Gute zu danken,) Dio vi conſervi, vi conduca, velo renda, vene dia merito, &c. Gott ſey Dank! Gott ſey gelobt, gedankt! grazie a Dio; grazie al Cielo. *(giuramento)* Bey Gott! per Dio. Gott weis, weis es Gott, Gott iſt mein Zeuge, ich kann es mit Gott bezeugen, Dio lo ſa; Dio il ſa; Dio ſa; ſallo Dio o Iddio; mi ſia Dio teſtimonio; affe' di Dio. *(per aſſicurar fortemente quel, che ſi vuol dire)* Das weis der liebe Gott, ſallo Dio; Dio ve lo dica. Ob Ihr werdet wohl empfangen werden, das weis Gott, Dio vel dica come ſarete ben accolto. (Formel im Eide) So wahr mir Gott helfe! così Dio m' ajuti; così triſto o dolente mi faccia Iddio; ſe Dio mi ſalvi. So wahr euch Gott helfe, così vi ſia propizio il Cielo. Von Gottes Gnaden, (in den Titeln der Fürſten,) per grazia di Dio. Gottes Strafe bleibt nicht ausſen, Domeneddio, o Criſto non paga il ſabato. Gott bitten, daß er alles zum Beſten wende, pregare Dio, che la mandi buona. Gott wende es zum Beſten, Gott ſtehe uns bey, Dio ce la mandi buona. *prov.* Jeder für ſich, und Gott für alle, ognun per ſe, e Dio per tutti. *it.* Einen Gott aus etwas machen, ſein Geld, ſeinen Bauch, ꝛc. über alles lieben, idolatrar qualche coſa; farne il ſuo idolo, il ſuo Dio. *it. Fig.* in *plur.* Von den Monarchen, Großen, Mächtigen auf Erden, die Götter der Erden, i Dei della terra. (Die heil. Schrift nennt die Menſchen, welche Macht und Gewalt haben, Götter,) Dei; Dio. Ich habe geſagt: Ihr ſeyd Götter, io ho detto: Voi ſiete Giudici, Giudicatori. *it.* Die Götter der Heiden, i Dei de' Gentili. Halbgötter, wie die Faunen, Nymphen, Semidei. *it.* (Zur Verwunderung) O! Götter! Oh Dei! Oh Cieli! Oh Stelle!

Götter, *ſ. plur.* Dei; Iddii, &c. v. Gott.

Göttermahl, *ſ. n.* banchetto degli Dei.

Götterſpeiſe, *ſ. f.* ambroſia; cibo degli Dei.

Götterſpruch, *ſ. m.* oracolo; riſpoſta degli Dei. *Fig.* Ein Ausſpruch von angeſehenen, oder gelehrten Perſonen, oracolo, ſentenza o detto grave.

Götterzeugung, *ſ. f.* bey den Heiden, Teogonia.

Göttertrank, *ſ. m.* bey den Alten, das Getränke der Götter, und *Fig.* von vortrefflichem Weine, angenehmen Getränken, nettare.

Gottesacker, *ſ. m.* cimitero; cimiterio. *it. Fig.* Von einem Lande, wo die Luft den Fremden tödtlich iſt; Es iſt der Fremden Gottesacker, è la tomba, il ſepolcro de' foreſtieri.

Gottesdienſt, *ſ. m.* Verehrung, Ehre, die Gott durch Religionsübungen erwieſen wird, culto; religione. *it.* Der Gottesdienſt in der Kirche, mit Gebet, mit den Ceremonien, die dabey gebräuchlich ſind, l' uffizio divino; i Divini Uffizj. Den Gottesdienſt verrichten, uffiziare; ufficiare; ufiziare; uficiare; officiare. Der den Gottesdienſt verrichtet, celebrante; o colui che fa uffiziatura. Nach geendigtem Gottesdienſte, dopo terminati i divini Uffizj.

Gottesdienſtlich, *adj.* religioſo. gottesdienſtliche Verehrung, gottesdienſtliche Gebräuche, culto religioſo; cerimonie religioſe.

Gottesfurcht, *ſ. f.* timore d' Iddio; pietà; religione; divozione.

Gottesfürchtig, *adj.* che teme Iddio; religioſo; pio; divoto; timorato.

Gottesgelahrheit, *ſ. f.* Teología. Zur Gottesgelahrheit gehörig, teologico; di teología. Die Gottesgelahrheit ſtudiren, fare il ſuo corſo di Teología. Der Gottesgelahrheit Befliſſener, teologante; teologo; che attende alla Teología. Profeſſor der Gottesgelahrheit, Teologo; Profeſſore di Teología.

Gottesgelehrter, *ſ. m.* Teologo.

Gottesgnade, *ſ. f.* ein Kraut, ſo beſonders wider die Waſſerſucht gebraucht wird, ſtancacavallo.

Gotteshaus, *ſ. n.* caſa di Dio; chieſa; tempio. Im Gotteshauſe ſoll man ſich ehrerbietig geberden, nella caſa di Dio ſi dee ſtar con riſpetto.

Gotteskaſten, *ſ. m.* in den Kirchen, zum Allmoſen einlegen, caſſetta della limoſina.

Gotteslaſterer, *ſ. m.* beſtemmiatore; blaſfemo. Ein großer Gotteslaſterer, beſtemmiatoraccio.

Gotteslaſterlich, *adj.* blaſfemmatorio; di beſtemmia.

Gotteslaſterung, *ſ. f.* beſtemmia. Gotteslaſterungen ausſtoßen, beſtemmiare; proferir beſtemmie.

Gotteslohn, *ſ. m.* mercede, ricompenſa di Dio, che viene da Dio. Habet Gotteslohn, ihr verdienet einen Gotteslohn an mir, Dio ve lo renda, vene dia merito; il Cielo ve lo rimuneri; Dio ve ne ricompenſerà. Etwas um einen Gotteslohn thun, far per Dio; far per amor di Dio, per carità.

Gottestiſch, *ſ. m.* la ſagra Menſa; la ſanta Comunione. Zu Gottestiſche gehen, ricevere la ſagra Comunione, &c.

Gottesverächter, *ſ. m.* ſprezzatore, diſpregiatore di coſe ſagre; ſacrilego; profano; empio; ſcellerato; irreligioſo.

Gottesverachtung, *ſ. f.* v. Gottesvergeſſenheit.

Gottesvergeſſen, *adj.* irreligioſo; inreligioſo; empio; profano; ſacrilego. *it.* Ein gottesvergeſſener Mund, gottesvergeſſene Hände, &c. bocca ſacrilega, mani ſacrileghe, &c. *adv.* gottesvergeſſener Weiſe, ſacrilegamente; irreligioſamente; inreligioſamente; ſenza riſpetto; ſenza religione; indegnamente; empiamente.

Gottesvergeſſenheit, *ſ. f.* irreligioſità; inreligioſità; irreligione; empietà; ſacrilegio; ſcelleratezza.

Gottesverhängnis, *ſ. n.* ordine della providenza; permiſſione della providenza. Das iſt Gottesverhängnis, è una permiſſione della providenza.

Gotteverleugner, *ſ. m.* ateo; che negà la Divinità; che non riconoſce verun Dio; Ateiſta.

Gottesverleugneriſch, *adj.* ateiſtico; che nega l' eſiſtenza d' un Dio.

Gottesverleugnung, *ſ. f.* ateiſmo; profeſſion d' ateiſta d' ateo.

Gotteswort, *ſ. n.* la parola di Dio.

Gottfried, *ſ. m.* Godofredo; Goffredo; Gotifredo.

Gottgefällig, *adj.* accetto, gradevole, grato a Dio; che piace a Dio. *adv.* gottgefälliger Weiſe, in una maniera gradevole, grata a Dio.

Gottheit, *ſ. f.* das göttliche Weſen, die göttliche Natur, Divinità; eſſenza di Dio. Seine Gottheit erfüllete alles, ogni coſa era ripiena della ſua divina maeſtà. *it.* Die Gottheit, Gott ſelbſt, la Divinità; Iddio. Die drey Perſonen der Gottheit, le Perſone divine. *it.* Eine Gottheit aus der Fabel, ein Gott, oder eine Göttinn, bey den Poeten, Deità; divinità. Die Heidniſchen Gottheiten, le divinità de' Pagani; i falſi Dei. *it. Fig. e abuſiv. nella Poeſia.* Sie iſt eine Gottheit, die Gottheit, welche ich verehre, &c. ella è una divinità; una bellezza celeſte; la beltà divina che io adoro &c.

Göttinn, *ſ. f.* fabelhafte, erdichtete Gottheit weiblichen Geſchlechtes, Dea, diva. Die Göttinn der Liebe, venere.

Göttlich, *adj.* divino; di Dio. Das göttliche Weſen, l' eſſenza divina, di Dio. *it.* Der Glaube, die Hoffnung und die Liebe ſind die drey göttlichen Tugenden, haben insbeſondere Gott zum Grunde, la Fede, la Speranza e la Carità ſono le tre virtù teologali, o teologiche. Für göttlich erkennen, göttlich machen, divinizzare; far divino. *it. Fig.* Göttlich, was die Kräfte der Natur zu überſteigen ſcheinet, celeſte; celeſtiale. *it. Fig.* Was in ſeiner Art einen hohen Grad der Vollkommenheit hat, was ſehr vortrefflich iſt, divino; ſingolare; eccellente; mara-

maravigliosо; squisito; ottimo; sovranaturale.

Göttlich, *adv.* durch die Kraft, durch die Wirkung Gottes, divinamente; per opera, per virtù di Dio. (*Fig. e fam.*) Göttlich, vortrefflich, vollkommen, divinamente; ottimamente; maravigliosamente; mirabilmente; per eccellenza. ganz göttlich, divinissimamente; mirabilissimamente; eccellentissimamente, &c.

Göttlichkeit, *s. f.* die Gottheit, das göttliche Wesen, die göttliche Natur, divinità.

Gottlob, *adv.* Gott sey Dank, grazie a Dio; grazie al Cielo.

Gottlob, *s. m.* Mannsname, Lodadío.

Gottlos, *adj.* der keine Religion hat, der die Religionssachen verachtet; auch alles was der Ehrerbietung gegen heilige Sachen zuwider ist, empio; scellerato; sacrilego; malvagio; nequitoso; nefando; iniquo; irreligioso. gottlose Sachen thun, reden, fare, dire cose empie, irreligiose, &c. Er ist ein Gottloser, gottlos, egli è un empio. *it.* Bös, boshaft, ohne Treue und Redlichkeit, scellerato; iniquo; niquitoso; fello; tristo; cattivo; perverso; maligno; malizioso; perfido; ribaldo. *it.* Von böser Lebensart, cattivo; perverso; pessimo; malvagio. Gott wird die Gottlosen strafen, Dio gastigherà, punirà i cattivi, i perversi. Er ist ein gottloser Mensch, ein Gottloser, der alle Gottlosigkeiten zu begehen fähig ist, egli è un scellerato, un uom pessimo, di perduta coscienza; uomo iniquissimo. Ein gottloses, böses Weib, cattiva, pessima, scellerata donna. Eine gottlose That, Handlung. Eine gottlose Seele, gottloses Gemüthe, azion scellerata, nera, malvagia, orribile, atroce, iniqua. Anima nera, rea, macchiata di malvagità, di scelleratezze; uom pieno di maltalento, facinoroso. *it.* Ein kleiner Gottloser, der eine kleine Bosheit begangen, cattivo; malizioso; cattivello.

Gottlos, *adv.* gottloser Weise, ohne Ehrfurcht gegen Gott und göttliche Dinge, irreligiosamente; inreligiosamente; senza rispetto; senza religione. *it.* Auf böse, boshafte Weise, empiamente; scelleratamente; malignamente; perversamente; malamente; sagrilegamente; indegnamente; malvagiamente; felloneścamente; iniquamente; ingiustamente.

Gottlosigkeit, *s. f.* Verachtung gegen heilige Sachen, empietà; irreligiosità; iniquità; malvagità; scelleratezza; sacrilegio. Gottlosigkeiten begehen, reden, fare, dire cose empie, irreligiose, scellerate, malvage, &c. *it.* Große Bosheit, scelleratezza; sceleratezza; scelleraggine; malvagità; ribalderia; perversità; iniquità; malizia. *it.* Eine Gottlosigkeit, eine gottlose, böse, schändliche That, scelleratezza; bricconeria; perversità; malvagità; ingiustizia; tortura; azione indegna.

Gottselig, *adj.* von Personen, religioso; divoto; pio; spirituale; dato alla spiritualità. Ein ganz gottseliger Mann, assorto in Dio. *it.* Von Sachen, pio; divoto; santo. Gottselige Betrachtung, pia meditazione. *it.* Gottseligen Andenkens, di felice memoria *adv.* gottselig, gottseliger Weise, religiosamente; piamente; santamente; divotamente.

Gottseligkeit, *s. f.* pietà; religione; divozione.

Götze, *s. m.* / Götzenbild, *s. n.* idolo; simulacro, statua, immagine di falsi Dei. Die Götzen, Götzenbilder anbeten, idolatrare; adorare, onorar gl' idoli. *it. Figur.* Einen Götzen aus einer Person oder Sache machen, sie heftig lieben, sehr dafür eingenommen seyn, idolatrare; farsi suo idolo d' una persona o d' una cosa; amarla appassionatamente, pazzamente; affezionarvisi; esserne invaghito, innamorato; esservi molto attaccato. *it.* (*Fig. e fam.*) Von einer schönen Person, die ohne Geist und Leben ist, nicht munter, lebhaft, bella statua. (Von einem Albernen, und einem der müßig da steht,) Er ist ein Götze; da steht er wie ein Götze, wie ein Götzenbild, egli è una statua; egli se ne stà là come una statua.

Götzendiener, *s. m.* idolatra; idolatro; adoratore d' Idoli, di falsi Dei.

Götzendienst, *s. m.* idolatria; adorazion d' idoli.

Götzenhaus, *s. n.* pagode; tempio degl' idoli.

Götzenhayn, *s. m.* bosco sagro, consagrato agl' idoli, a' falsi Dei.

Götzenopfer, *s. n.* sagrifizio offerto agli Idoli, a' falsi Dei.

Götzenpriester, *s. m.* Sacerdote degl' Idoli, de' falsi Dei.

Götzentempel, *s. m.* tempio degl' Idoli, de' falsi Dei.

Götzenwald, *s. m.* v. Götzenhayn.

Grab, *s. n.* Oeffnung, Loch in der Erde, einen Leichnam hineinzulegen, fossa; sepoltura. *prov. e Fig.* Einen Fuß im Grabe haben, mit einem Fuße im Grabe stehen, piatir co' cimetérj aver la bocca sulla bara, &c. Er steht schon mit einem Fuße im Grabe, egli ha già un piè nella fossa, nel sepolcro, nella sepoltura; egli ha già il capo nella fossa; egli ha già la bocca su la bara. Gräber

zu Beerdigung der Todten machen, scavar le fosse per sotterrare i morti. *it.* Ein Grab, jeder Ort, wo ein Mensch begraben liegt, sepolcro; sepoltura; tumulo; fossa; tomba; avello; monumento. Die Gräber sind heilig, dürfen nicht verletzt werden, i sepolcri son cosa sacra. *it. Fig.* Bis ins Grab, getreu bis in Tod, fino alla morte; fino al sepolcro. Vom Grabe retten, das Leben eines Kranken erhalten, liberare, preservar dalla morte. Zu Grabe tragen, portar a seppellire. Zu Grabe gehen, die Todten zur Grabstätte begleiten, condurre i morti alla sepoltura; assistere a' funerali, alle esequie. *it. Figur.* Der arme Mann ist schon vor acht Tagen zu Grabe gegangen, gestorben, sono otto giorni che il pover' uomo è sotterra. Das heilige Grab, il Sepolcro. (quello di Gesù Cristo.) Zum Grabe gehörig, sepolcrale; sepulcrale.

Grabbeln, *v. a.* v. Krabbeln.

Grabeisen, *s. n.* v. Grabstichel.

Graben, *s. m.* zum Einschließen eines Bezirkes, zum Verwahren eines Platzes, zum Abflusse des Wassers, fossato; fossa; fosso. Gräben ziehen, mit Gräben umgeben, einschließen, affossare; attorniare, chiudere, cignere, fortificare con fossi. Gräben um die Felder, das Wasser abzuleiten, fossi intorno a' campi per portar via la acque. Ein Wassergraben, fossa; canale; condotto; acquedoccio. Ein Stadtgraben, fossa d' una città. Ein breiter, tiefer Graben, fossaccia; fossone. Ein kleiner Graben, fossatella; fossatello. Ein kleiner Graben, zum Ablauf des Feldwassers, fossatella da fare scolar l' acque de' campi. Kleiner Graben, um Wasser in einen Garten, auf eine Wiese zu leiten, canaletto.

Graben, *v. a. irr.* ein Loch in die Erde machen, scavare; cavare; affossare; incavare. Sehr tief graben, scavare assai profondamente. Graben und Erde fortschaffen, zum Schanzen, ꝛc. scavare e trasportar la terra. *it.* In der Erde graben, cavare in terra. *it.* Etwas in die Erde graben, hinein vergraben, sotterrare; nasconder sotterra. *it.* Mit dem Grabscheite graben, vangare; zappare. Mit einer Radhaue, zappare; pastinare. In die Erde graben, wühlen, wie die Schweine, grufolare. *it.* Einen Zug, eine Figur, in Kupfer, Marmor, ꝛc. graben, intagliare; incidere, scolpire. Mit dem Stichel graben, intagliar col bulino; lavorar di bulino. Zierlich mit dem Stichel graben, wie die Goldschmidte, Pitschirstecher, cesellare; lavorar con cesello. *it. Figur.* Eine Sache tief ins Gedächtnis, ins Herz graben, imprimere, scolpire altamente una cosa nella memoria, nel cuore. *part.* gegraben, scavato, &c. Was aus der Erde gegraben wird, un fossile; i fossili. Salz, Holz, ꝛc. so aus der Erde gegraben wird, sale fossile, legno fossile; &c. Gegrabene Kohlen, carbone fossile. *it.* Steine, worinnen Züge, Figuren gegraben sind, pietre scolpite, intagliate.

Graben, *s. n.* die Arbeit, welche man macht, wenn man in die Erde gräbt, cavamento; scavamento; cavatura; scavazione; scavo; lo scavare. *it.* Das Graben mit dem Grabscheite, wie in der Gärtnerey, vangatura; il vangare; lo zappare. *it.* Das Graben mit dem Grabstichel, intagliatura; intagliamento; l' intagliare; lo scolpire in marmo, &c.

Gräber, *s. m.* der, welcher gräbt, Höhlung in der Erde macht, scavatore; cavatore; colui, che cava, che scava. *it.* Gräber, mit dem Grabscheite und dergleichen Instrumenten, vangatore; zappatore.

Grabgerüste, *s. n.* catafalco; mausoleo.

Grabmal, *s. n.* (*plur.* Grabmäler) Monument, welches an dem Orte wo einer begraben liegt, zum Gedächtnis errichtet ist, sepolcro; sepoltura; monumento; avello; tumulo; tomba. Ein Grabmal von Marmor, Kupfer, Steine, ꝛc. womit ein Grab bedeckt ist, tomba; tumulo; sepolcro. Ein prächtiges Grabmal, mausoleo. Ein Grabmal, wo der Todte, dem es zu Ehren errichtet worden, nicht befindlich, weil er anderswo begraben, oder sein Leichnam nicht gefunden worden, Mausoleo; tomba in memoria d' una persona sepolta altrove o di cui non si trovan le ceneri.

Grabschaufel, *s. f.* } vanga. Ein Schlag,
Grabscheit, *s. m.* } Stos mit dem Grabscheite, vangata; colpo di vanga.

Grabschrift, *s. f.* epitafio; epitaffio; soprascritto, o inscrizione sopra un sepolcro.

Grabstäte, } *s. f.* sepolcro; sepoltura; se-
Grabstätte, } pultura; luogo della sepoltura. Eine Grabstäte wo haben, einen Ort, wo alle von der Familie hinbegraben werden, aver la sepoltura in tal luogo.

Grabstein, *s. m.* pietra sepolcrale; pietra che copre la sepoltura; lapida; tomba; tumulo; sepolcro.

Grabstichel, *s. n.* bulino; bolino. Ein Grabstichel zu feiner Arbeit, cesello. Ein kleiner von dieser Art, cesellino; ceselletto. Eine Art Grabstichel der Goldschmidte, punteruolo a scarpa. Ein schmaler Grabstichel der Kupferstecher, bulino a scarpa, a ugnatura.

Grab-

Grabtuch, *ſ. n.* panno funebre, di mortorio.

Grad, *ſ. m.* von Würden, Ehrenämtern, grado; dignità; ſtato; poſto d' onore. *it.* Auf den Univerſitäten, in den Facultäten, der Grad, den man daſelbſt erlangt, als Magiſter, Licenciat, Doctor, grado. Der Grad als Licenciat, il grado della licenza; Licenziatura. Einen Grad ertheilen, in einer der vier Facultäten, graduare; conferir i gradi. Er hat den Grad als Doctor erlangt, egli ha ricevuto il grado di Dottore; egli è ſtato addottorato. Das Diploma über den Doctorgrad, patenti di addottoramento. *it.* In chymiſchen und andern Arbeiten, die durch Feuer bewirket werden; der Grad des Feuers, der Hitze, grado di fuoco. Ein Feuer das im Grade ſteigt, fuoco graduale. *it.* Im Barometer und Thermometer, grado, (negli ſtrumenti detti Termometri, e ſimili.) *it.* (In der Geometrie, Aſtronomie,) grado. In Grade eintheilen, graduare; dividere in gradi. *adv.* Von Grad zu Grad, nach und nach, a grado a grado; di grado in grado; grado per grado; ſucceſſivamente; gradatamente. *it.* Der Grad der Verwandſchaft, grado di parentela. *it.* Von moraliſch guten oder ſchlechten Eigenſchaften, ein Grad, grado. Ein Grad des Hochmuthes, ꝛc. grado di ſuperbia. Seine Gewalt, ſeine Grauſamkeit und ſein Geiz ſind auf einen ſolchen Grad geſtiegen, daß ꝛc. crebbe, montò il ſuo potere a tal ſegno; la ſua crudeltà, e la ſua avarizia montarono, crebbero, montarono a un tal eccesſo che... Der höchſte Grad, l'ultimo, il ſupremo grado; il colmo. Ein Narr, Unverſtändiger im höchſten Grade, ſciocco, impertinente in ſupremo grado. *adv.* Im höchſten, auf den höchſten Grad, ſuperlativamente; all' ultimo ſegno; in ſuperlativo, o in ſupremo grado. Im höchſten Grad gut oder bös, buono, o cattivo in ſupremo, o in ſuperlativo grado, cioè ottimo, o peſſimo.

Gradation, *ſ. f.* Figur in der Redekunſt, gradazione.

Gradbogen, *ſ. m. (t. d' Aſtron.)* notturlabio.

Gradireiſen, *ſ. n.* (bey den Bildhauern) gradina.

Graduation, *ſ. f.* die Eintheilung in Grade, gradazione; graduazione.

Graduirter, *ſ. m.* der in einer der vier Facultäten einen Grad bekommen, graduato.

Graf, *ſ. m.* Conte. Ein junger Graf, Contino; Conte giovane.

Grafenſitz, *ſ. m.* reſidenza, dimora, corte del Conte.

Grafenſtand, *ſ. m.* ſtato, dignità di Conte.

Gräfinn, *ſ. f.* Conteſſa. Eine junge Gräfinn, Conteſſina.

Gräflich, *adj.* di Conte; appartenente al Conte, o a Contéa. *adv.* da Conte. Gräflich gekleidet gehen, andar veſtito da Conte.

Grafſchaft, *ſ. f.* Contéa.

Gram, *ſ. m.* Kummer, pena; noja; inquietudine; cura; affanno; ſollecitudine; agonía; affizione; dolore; anguſtia; ambaſcia; tedio; faſtidio; diſpiacere; penſiero; travaglio; anſietà; angoſcia. Ein Gram vor Liebe, verliebter Gram, amoroſo languore. Groſen Gram haben, tranguggiar diſguſti; penare; durare affanno; patire. Gram verurſachen, dar affanno; affannare; affliggere; anguſtiare; inquietare; travagliare; tormentare, &c. *(uſaſi ſolamente nel ſingolare).*

Gram, *adj.* der einem abgeneigt iſt, malevolo; malivolo; che vuol male; che ha ripugnanza, averſione; che odia; che ha in odio. gram ſeyn, haſſen, odiare; aver in odio; aver averſione, ripugnanza. Entſetzlich gram ſeyn, odiar a morte; odiare come il diavolo la croce; aver a noja come il mal del capo. Dem Laſter, den Lügen, ꝛc. gram ſeyn, odiare, deteſtare il vizio, la bugia, &c. Den Complimenten, Ceremonien, den Büchern, ꝛc. gram ſeyn, odiare; aver a noja, a ſchifo; nauſeare, non poter patire, non poter ſoffrire; eſſer alieno. Einer Perſon, oder Sache gram ſeyn, gram werden, ohne zu wiſſen warum, aver antipatía; prender avverſione; prevenirſi ſfavorevolmente contro di alcuno, o contro qualche coſa; aver ripugnanza, averſione. Dem man gram iſt, den man haſſet, odiato; malviſto; malvoluto; odioſo; ſpiacevole; diſpiacevole. Dem jedermann, alle Welt gram iſt, che è odiato da tutto il mondo; che è in uggia a tutto il mondo; che è abborrito da tutti. *rec.* Sich ſelbſt gram ſeyn, increſcere a ſe ſteſſo; annojarſi; affannarſi; contriſtarſi.

Grämen, (ſich) *v. r.* affannarſi; pigliarſi affanno; inquietarſi; tormentarſi; affliggerſi; accorarſi; addolorarſi; prender malinconía; darſi al dolore; darſi in preda alla triſtezza. Sich gewaltig grämen, vor Gram vergehen, conſumarſi, illanguidire per l'affanno, per la noja, &c. *(fam.)* Darum gräme ich mich gar nicht, quello è l'ultimo de' miei penſieri. *part.* gegrämt.

Gramhaft, *adj. (v. vulg.)* der verdrüßlich, bey ſchlimmer Laune iſt, malinconico; meſto; ſtizzoſo. Ein gramhafter Menſch,

uomo bisbetico, fisicoso, ritroso, dispettoso; umorista.

Grammatik, *s. f.* die Sprachlehre, Grammatica; gramatica. *it.* Eine Grammatik kaufen, ein Buch von der Sprachlehre, comperare una Grammatica.

Grammatikalisch, *adj.* was den Regeln der Grammatik gemäß ist, grammaticale; gramaticale. *adv.* grammaticamente; grammaticalmente; gramaticalmente.

Grammatiker, *s. m.* Grammatico; Gramatico.

Gramvoll, *adj.* was Gram, Kummer anzeigt, als die Miene, affannoso; pensoso; mesto; impensierito; cupo.

Gran, *s. n.* ein Gewicht, so den zwey und siebenzigsten Theil einer Drachma macht, grano.

Granade, *s. f.* kleine eiserne Kugel, welche mit der Hand geworfen wird, granata. *it.* Eine Granade, Frucht, Granatapfel, v.

Granadier, *s. m.* Soldat, welcher Granaden wirft, Granatiere. Ein reutender Granadier, Granadier zu Pferde, Granatiere a cavallo.

Granadierhauptmann, *s. m.* Capitano de' Granatieri.

Granadiertasche, *s. f.* giberna de' granatieri.

Granat, *s. m.* Art Edelgestein, granato.

Granatapfel, *s. m.* granato; melagrana; melagranata.

Granatapfelbaum, Granatenbaum, *s. m.* granato; melagrano; melagranato. Ein wilder — melagrano salvatico.

Granatenblüthe, *s. f.* balausta; balausto; balaustra; fior di melagrana.

Granatenkörnchen, *s. n.* grannellino di granato, di melagrana.

Granatensaft, *s. m.* sugo di melagrana.

Granatenschuß, *s. m.* Schuß von Granaten in einer Bombe aus einem Mörser, più granate con una bomba che partono a un tratto dall' istesso mortajo.

Granatenstein, *s. m.* granato.

Granit, *s. m.* ein sehr harter Stein, der aus vielen andern vielfärbigen Steinen besteht, granito.

Granuliren, *v. a.* geschmolzenes Metall zu Körnern machen, granagliare; ridurre in granellini come migliarole, &c. *part.* granulirt, granagliato. granulirtes Metall, granaglia.

Granulirung, *s. f.* il far pallini, migliarole o simili di alcun metallo.

Gränze, *s. f.* limite; termine; confine. Die Gränzen eines Landes, confini; limiti; termini; frontiere d' un paese. Die Gränze eines Staates, frontiera; confini, limiti d' uno Stato. Alles was die Gränzen eines Staates, einer Provinz macht, limiti; confini; fini d' una Provincia, &c. Ein Strich Land von einer Provinz, der wie die Gränze einer andern angesehen wird, striscia di terra a' confini d' una Provincia, considerata come limitrofa d' un' altra. Was an der Gränze liegt, was an ein ander Land gränzet, limitrofo; che è su le frontiere; che è a' confini; che è su i confini; confinante; vicino; contiguo. An den Gränzen, auf den Gränzen eines Landes liegen, esser contiguo; confinare; conterminare. *it.* Die Gränzen eines Waldes, Gehölzes, le estremità, i confini, gli orli d' una selva, d' un bosco. *it.* Die Gränzen der Felder, ein Stein oder anderes Zeichen, so die Felder von einander scheidet, limite; termine; pietra o altro che spartisce i campi. Die Gränzen setzen, porre i limiti, i termini; limitare; terminare. Einem Striche Landes, Acker Gränzen setzen, limitare; confinare; por limiti, o termini. Das Gränzensetzen auf dem Lande, in den Feldern, terminazione de' campi; il porre i limiti. *it. Fig.* Die Gränzen einer Sache, wie weit sie sich erstrecken soll, termine; fine; meta; limiti. Die Gränzen überschreiten, seiner Gerichtsbarkeit, Gewalt, &c. passar i limiti, oltrepassar i confini. gewisse Gränzen, ein gewisses Ziel setzen, terminare; limitare; porre limiti; metter termine. *it. Fig.* Er weis seinem Ehrgeize, seinen Begierden, &c. keine Gränzen zu setzen, egli è un uomo che non sa por limiti alla sua ambizione, che non sa frenare la sua ambizione, i suoi desiderj, &c. In gewisse Gränzen einschließen, terminare; limitare; circondare; ristrignere; riserrare; circonscrivere. Was gewisse Gränzen setzt, limitativo; terminativo; che limita. *it. Fig.* Die Gränzen, der äußerste Punkt, die letzte Periode, als des Lebens, estremità; estremo; l' ultimo periodo; l'ultimo momento, &c.

Gränzen, *v. n.* an ein ander Land, confinare; conterminare; esser contiguo. *it.* An einander gränzen, von Körpern, die sich so berühren, daß kein Zwischenraum da ist, toccare; esser vicino, o contiguo. *part.* gegränzt, confinato, &c.

Gränzfestung, *s. f.* frontiera; luogo forte ne' confini; Piazza, Fortezza su le frontiere.

Gränzort, *s. m.* luogo limitrofo, o che è su i confini.

Gränzsäule, *s. f.* colonna di pietra o legno, o palo, stipite posto ne' limiti.

Gränzscheidung, *s. f.* das Scheiden der Gränzen, il porre i limiti der Felder, terminazione de' campi. *it.* Die Sache, welche zur Scheidung der Gränzen dienet, limite;

limite; termine; pietra o altro che ſpartiſce; fiume, boſco, o altra coſa che ſepara, divide un terreno, una poſſeſſione da un' altra. Was die Gränzſcheidung macht, limitrofo; che è ſu le frontiere, ſu i limiti; che è a' confini; confinante; vicino; contiguo.

Gränzſtadt, *ſ. f.* Città ne' confini; Città limitrofa.

Gränzſtein, *ſ. m.* pietra che ſpartiſce i campi, che fa i limiti; termine; limite.

Gras, *ſ. n.* erba. Die Pferde ins Gras treiben, mettere all' erba i cavalli. Auf das Gras breiten, als Leinewand, ꝛc. diſtendere ſu l' erba, eſporre ſu l' erba. Ins Gras gehen, (von wilden Schweinen) paſturare. Kurz und dünnes Gras auf dem Felde, erbetta; la molle erbetta. Das zarte Gras, das nach der erſten Mähung wieder wächſt, l' erba tenera che rinaſce ne' prati dopo la prima ſegatura; guaime. Hohes, dickes Gras auf einer Wieſe, wo Rinder auf der Maſt hin geweidet werden, erbaggio; paſcolo; paſtura. Reich an Gras, wo viel Gras wächſt, erboſo; fertile o ferace d'erba. Eine Wieſe oder Ort, wo viel Gras ſteht, prateria, o luogo pien d' erba; paſcolo. *it. prov.* Er hat ins Gras beißen müſſen, egli è ſtato ucciſo.

Graſen, *v. a.* das Gras abſchneiden, ſegare, tagliar l' erba, o l' erbe. *it.* Vom Viehe, das Gras abweiden, freſſen, paſcolare; paſcerſi d' erbe; mangiar l' erba ne' prati, campi, o altro luogo. *part.* gegraſet.

Graſen, *ſ. n.* tagliamento dell' erbe; il tagliare, il ſegare l' erbe de' prati, de' campi.

Graſerey, **Gräſerey**, *ſ. f.* Gras auf den Wieſen, wo das Rindvieh weidet, erbaggio; paſtura; paſcolo. Gräſerey in den Wäldern, für das Wild, paſtura delle beſtie ſalvatiche.

Graſeſichel, *ſ. f.* falciuola da ſegar l' erbe.

Gräsgen, *ſ. n. dim.* von Gras, dünnes, kleines Gras, erbetta; erbicciuola; erba fine, fina, tenera, molle. *it.* Ein Gräschen, Stänglichen Gras, un pelo, un filo d' erba.

Grasgrün, *adj.* verde d' erba.

Graſicht, **Graſig**, *adj.* erboſo; pien d' erba; coperto d' erba.

Graslilie, *ſ. f.* falangite; falangia.

Grasmücke, *ſ. f.* capinera.

Graſchnepfe, *ſ. f.* ſpezie di beccaccia.

Graswachs, *ſ. m.* erbaggio; paſcolo; paſtura.

Gräß, **Gräßlich**, *adj.* ſpaventevole; ſpaventoſo; orribile; terribile; orrendo. *it.* Was gräßlich, ſchrecklich anzuſehen, orrido; fiero; ſpaventevole; iſpido; irſuto; bruttiſſimo. Eine

gräßliche Perſon oder Sache, perſona o coſa orrida, bruttiſſima, che fa paura, deforme. *it.* Von Verbrechen, Beleidigungen und Leibesſtrafen, atroce; enorme; crudele; fiero; ſpietato. *it.* Eine gräßliche Seele, gräßlich böſer Menſch, anima atroce; anima nera, ſcelerata, perfida. *it.* Was in ſeiner Art überaus groß, ganz ungewöhnlich iſt, prodigioſo; ſtupendo; immenſo; ſtraordinario. *it.* Eine gräßliche Unwiſſenheit, die nicht zu verzeihen, ignoranza craſſa e ſupina. *adv.* Gräßlich, auf eine gräßliche Art, orridamente; ſpaventevolmente; fieramente; orrendamente; orribilmente; grandiſſimamente. ganz gräßlich, orribiliſſimamente, &c.

Gräßlichkeit, *ſ. f.* von Oertern und Sachen, die heftige Furcht erwecken, orridezza; orridità; orrore; ſpavento; sbigottimento. *it.* Uebermäßigkeit, Enormität, atrocità; enormità; crudeltà; fierezza; gravezza. Eines Verbrechens, einer Sünde, gravezza, enormità d'un delitto, d' un peccato. Die Gräßlichkeit der Todesſtrafen, crudeltà, fierezza, de' ſupplizj. Einer böſen That, eines Verbrechens, orrore; ſpavento; sbigottimento.

Graßiren, *v. n. (diceſi delle malattie, contagioni)* regnare, correre continuamente, e grandemente. Die Krankheit, welche graßirt, la malattía che regna, che corre. *it. (vulg.)* Der Wind graſirt, il vento regna, tira, ſoffia con furore, con impetuoſa veemenza; tira un vento impetuoſo, furioſo, eccefſivo, &c. *part.* graßiret.

Graßirend, *adj. (di malattie, contagioni)* die graßirende Seuche, die graßirenden Krankheiten, la contagione che regna, che corre continuamente; le correnti malattíe.

Grätchen, *ſ. n. dim.* von Gräte, piccola reſta, piccola liſca.

Gräte, *ſ. f.* reſta; liſca. (oſſo del peſce).

Gräticht, **Grätig**, *adj.* che ha reſte, liſche; pieno di reſte. (de' peſci).

Gratial, **Gratien**, v. Grazial, ꝛc.

Gratis, *adv.* (lat.) gratis.

Grätſchen, *v. n. (vulg.)* die Füße im Gehen auseinander ſperren, und langſam gehen, oder wie Leute, die etwas lahm ſind, allargare le gambe camminando, e camminare a ſtento, o arrancare; ranchettare; andar ancajone; zoppicar alquanto. *part.* gegrätſcht.

Grätſchlicht, *adj. (voce pop.)* che allarga le gambe; che va ancajone; che cammina a ſtento.

Gratulant, *ſ. m. (per iſcherzo)* poetaccio, poetraſtro congratulatore; uomo che poeteggia, che compone poeſie congratulato-

tulorie, che dà incenſo, per chiappare qualche donuzzo.

Gratuliren, *v. n.* congratularſi, rallegrarſi con alcuno. *part.* **gratulirt.**

Gratulation, *ſ. f.* congratulazione.

Grau, *adj.* von der Farbe, die mit mehr oder weniger weiß und ſchwarz gemiſcht iſt, bigio. Das Graue, die graue Farbe, il bigio; il color bigio. graue Livrey, livrea bigia. geringer grauer Zeug, drappo ordinario di color bigio. Aſchgrau, bigio cenerognolo. Dunkelgrau, bigio oſcuro, nero; bigio. Perlgrau, perlato. Schwarzgrau, bigio cupo, ſcuro. (Bey den Malern) grau in grau, chiaroſcuro. grau anſtreichen, pinger di bigio. *it.* grau, von einem Menſchen, der vor Alter graues Haar hat, canuto; incanutito; bianco per vecchiezza. graues Haar vom hohen Alter, canutezza; canizie; bianchezza. grau werden, von Perſonen, incanutire; divenir canuto; farſi canuto; imbiancar per vecchiezza. In Kriegsdienſten grau werden, incanutire, invecchiar nell' armi, nel meſtier della guerra. Der einen grauen Kopf, graues Haar hat, canuto; vecchio. ganz grau, eisgrau, canutiſſimo. Das Grauwerden, incanutimento; l' incanutire; il divenir canuto. (*prov. e vulg.*) Laſſet euch darüber keine grauen Haare wachſen, non ve n' inquietate, non ve ne date, o pigliate penſiero: non ve ne date briga. Er läßt ſich kein graues Haar wachſen, egli non ſi dà malinconia di niuna coſa; egli è uno ſpenſierato. Darüber laß ich mir keine grauen Haare wachſen, quello è l' ultimo de' miei penſieri; non me ne curo niente; non me ne piglio penſiero.

Grau, *ſ. m.* (*vulg.*) Ekel vor etwas, ſtomacaggine; nauſea. *Fig.* ripugnanza; averſione; alienazione; faſtidio; ſtomaco. Einen Grau für etwas bekommen, pigliare in faſtidio checcheſſia; annojarſene. Einen Grau machen, fare ſtomaco, o venire a ſtomaco; ſtomacare; infaſtidire; annojare. Die Grobheit dieſes Menſchen hat den Leuten einen Grau gemacht, l' inciviltà di queſt' uomo è venuta a ſtomaco alla gente.

Graubart, *ſ. m.* che ha una barba canuta. *it.* (*per burla*) Ein Graubart, alter Mann, un canuto; un vecchio. *it.* (*Ironic.*) Zu einem jungen Menſchen; ihr Graubart, ſiete ancor giovane, troppo giovane.

Graubärtig, *adj.* chè ha barba canuta.

Grauernicht, *ſ. m.* (*t. di Chim.*) ſpodio; tuzia.

Grauen, *v. n.* grau werden vor Alter, incanutire; imbiancar per vecchiaja; farſi canuto. *it.* (*vulg.*) grauen, vom Tage, anbrechen, ſpuntare; apparire; ſchiarire.

So bald der Tag grauet, wenn der Tag anfängt zu grauen, allo ſchiarire, allo ſpuntar del giorno; alla punta, o ſul far del giorno. Der Tag fängt ſchon an zu grauen, già comincia a ſchiarire, a ſpuntare il giorno; il dì ſchiariſce, ſi ſchiude. *part.* gegrauet, incanutito, &c.

Grauen, *v. imperſ.* diſguſtarſi; venir a noja; prendere in averſione, in odio. Es grauet mir vor der Speiſe, quel cibo mi sconvolge, mi volta lo ſtomaco. Es grauet mir vor den Lerchen, ꝛc. io ſono ſtucco, riſtucco, ſazio, annojato, infaſtidito di lodole, &c. *Fig.* Es grauet mir vor der Arbeit, quel lavoro mi viene a noja; io ſono ſazio, annojato, ſtanco di quel lavoro, &c. Es grauet mir noch, wenn ich daran denke, mi vengono i ſudori freddi nel penſarvi. Eine Sache wovor einem grauet, coſa increſcevole, faſtidioſa, nojevole, diſpiacevole, ſtucchevole, ſtomachevole. *part.* gegraut. *it. ſubſt.* das Grauen, v. Grau, *ſubſt.*

Gräulich, **Gräulichkeit**, v. Greulich.

Grauhaar, *ſ. n.* (*t. de' Perucchieri*) meſcolanza di cappegli bianchi e caſtagni o ſcuri.

Graulicht, **Graulich**, *adj. dim.* von grau, von etwas grauer Farbe, bigiccio.

Graviren, *v. a.* (*t. di Giurisprud.*) ein Verbrechen, oder dergleichen, gröſer, ſchwerer machen, gravare; aggravare; render più grave, più enorme un delitto, o ſimile. *part.* gravirt, gravato; aggravato.

Gravität, *ſ. f.* gravità; ſerietà; contegno. gezwungene Gravität, gravità affettata.

Gravitätiſch, *adj.* grave; ſerio; maeſtoſo; contegnoſo; autorevole. gravitätiſche Geberde, Miene, contegno, aſpetto grave. (*per lo più in mala parte*) aria di ſoſtenutezza. Ein gravitätiſches Weſen, woraus Stolz, Hochmuth hervorleuchtet, sguardo ſevero, auſtero, rigido. Eine gravitätiſche, ſtolze Miene machen, eſſere, o ſtar ſoſtenuto, o in contegno fiero. gravitätiſch thun, affettar gravità; ſtare in contegno; ſtar ſul grave, ſul ſerio; far il contegnoſo, l' uom grave, di alto affare. *adv.* gravitätiſch, auf eine gravitätiſche Art, gravemente; poſatamente; con gravità. gravitätiſch gehen, andare in contegno; andar con portamento ſoſtenuto, ed altiero.

Graupen, *ſ. plur.* von Gerſte, orzo mondato.

Graupeln, *v. imperſ.* eine Art Schnee, wie Graupen fallen, nevicare. Es graupelt, nevica; (diceſi della neve forte, della neve di corſica). *part.* gegraupelt.

Graupeln, *ſ. plur.* Schnee wie Küglichen, neve forte, neve di corſica.

Graupelwetter, *ſ. n.* nevajo; nevazzo.
Graus, *ſ. m.* v. Grauſen.
Grauſam, *adj.* unbarmherzig, unmenſchlich, der kein Mitleiden hat, crudele; implacabile; ſpietato; inumano; barbaro; feroce; duro; fiero; diſpietato; atroce. Sehr grauſam, crudelaccio; crudeliſſimo. Etwas, ein wenig grauſam, crudeletto; alquanto crudele. Ein grauſamer Menſch, der ſich nicht zum Mitleiden bewegen läßt, uom rigido, inflеſſibile, ineſorabile; uom beſtiale, fiero, intrattabile, imperioſo, immiſericordioſo, &c. Ein grauſamer Mann, der gerne Blut vergießt, uom crudele, ſanguinario, avido di ſangue. *it.* (In der Sprache der Verliebten und der Dichter) von einem Frauenzimmer, welche ihren Liebhabern kein Gehör giebt, crudele; fiera. Eine grauſame Schöne, beltà ſpietata, rigida, crudele, tiranna. (Auch von einer Mannsperſon, der die Frauenliebe verſchmähet,) Eine grauſame Schäferinn, paſtorella crudele, inumana, barbara, ſpietata. Die etwas grauſam iſt, donna crudeletta. *it.* Von gewiſſen Thieren, die grauſam, wild ſind, crudele; feroce; fiero; atroce; terribile. *it.* Von Verbrechen, Beleidigungen und Todtesſtrafen, atroce; crudele; enorme; fiero; ſpietato. *it.* (*Figur. e fam.*) In ſeiner Art ſehr heftig, gewaltig, violentiſſimo; veementiſſimo; furioſo; impetuoſo; eccеſſivo; prodigioſo; ſtupendo; ſtraordinario. Ein grauſamer Schmerz, dolor diſperato, fieriſſimo, crudeliſſimo. grauſame Schmerzen haben, ausſtehen, eſſer travagliato da dolore eccеſſivo, incomportabile; arrabbiare, morir di dolore. Ein grauſamer Kummer, grauſames Misvergnügen, affanno, diſpiacere, cordoglio crudele, doloroſo, diſperante, attriſtante. grauſame Prügel, Schläge, baſtonate, o mazzate da cieco. Grauſam werden, incrudelire; divenir crudele; imbarberire; divenir barbaro, ſpietato, &c. grauſam ſeyn, (von Obern gegen ihre Untergebenen, von einem Vater gegen die Kinder, einem Manne gegen ſeine Frau,) trattar duramente; incrudelire contro i figliuoli, contro la moglie. Das Grauſamwerden, incrudelimento; lo incrudelire.

Grauſam, *adv.* grauſamer Weiſe, mit Grauſamkeit, crudelmente; villanamente; barbaramente; diſpietatamente; tirannеſcamente; atrocemente; ſpietatamente; duriſſimamente; fieramente. Höchſt grauſam, crudeliſſimamente. mit einem grauſam umgehen, trattar alcuno crudelmente, duramente, ruſticamente, villanamente; incrudelire contro qualcheduno. Mit den Kindern, mit der

Frau grauſam umgehen, trattar duramente; incrudelire contro i figliuoli, contro la moglie. Der mit ſeiner Familie, mit ſeiner Frau grauſam umgeht, uomo ingiuſto, che la fa da tiranno colla ſua famiglia, colla moglie. Der ſich grauſam ſtellt, grauſam thut, smargiaſſo; coſpettone; ſpaccone; divora monti; ammazzaſette; tagliacantoni. grauſam ſtrafen, wie ein Richter die Verbrecher, procedere con ſommo rigore; punire ſeveramente. *it.* (*Fig. e fam.*) Aeußerſt, überausſehr, crudelmente; grandiſſimamente; eſtremamente; eccеſſivamente; ſtranamente; sbracatamente; eccedentemente; fieramente; diſtemperatamente; sfoggiatamente, &c. grauſam prügeln, macolare; dar come in terra; baſtonar di ſanta ragione; ſprangare; percuoter forte; dar baſtonate, o mazzate da cieco; dar baſtonate da ciechi.

Grauſamkeit, *ſ. f.* Unmenſchlichkeit, Neigung andern Böſes zu thun, ſie ſchlimm zu behandeln, ſpietatezza; crudeltà; inumanità; barbarie; crudelezza; fierezza; ferocità; aſprezza; efferatezza; atrocità; tirannia. *it.* Eine Grauſamkeit, eine grauſame That, grauſame Behandlung, una crudeltà, un' inumanità, &c. Eine ausgezeichnete Grauſamkeit, crudeltà inſigne. *it.* Eine höchſt verdrüßliche, und unerträgliche Sache, crudeltà; tirannia. *it.* Grauſamkeit eines Gemüthes, das die gröſten Verbrechen zu begehen fähig iſt, perverſità; fierezza; atrocità. *it.* Von Leibesſtrafen, crudeltà, fierezza, gravezza de' ſupplizj. *it.* Eines Verbrechens, orrore, enormità, gravezza d' un delitto. *it.* Grauſamkeit der wilden Thiere, ferocità, ferocia, fierezza di certi animali.

Grauſchimmel, *ſ. m.* ein Pferd mit weiß und grauem Haare, rapicanato.

Grauſen, *ſ. n.* (*voce dello ſtile ſoſtenuto e poet.*) heftiges Entſetzen, Schrecken, terrore; orrore; raccapriccio; ſpavento; eccеſſiva paura. *it.* Ein Grauſen, welches Oerter, gewiſſe Gegenſtände erwecken, orrore; ſpavento; sbigottimento. *it.* Ein Grauſen, Abſcheu, heftiger Haß gegen etwas, orrore; avverſione; abbominazione; abborrimento.

Grauwerk, *ſ. n.* vajo; varo.

Grazial, *ſ. n.* gratificazione; dono; corteſia; mancia.

Gregorius, *ſ. m.* Gregorio.

Gregorianiſch, *adj.* gregoriano. Der gregorianiſche Kalender, Calendario Gregoriano.

Greif, *ſ. m.* der Vogel Greif, grifone; griffo.

Greifenklaue, *ſ. f.* branca, artiglio di grifone.

Greifen, *v. a.* nach einer Sache, metter mano; dar di mano ad alcuna cosa; por mano sopra alcuna cosa, toglierla, pigliarla, prenderla. Nach dem Degen, an den Huth greifen, metter mano, porre mano alla spada; dar di mano al cappello. Nach den Gewehr greifen, zum Exerciren, oder nach den Waffen, Gewehr greifen, sich zu vertheidigen, oder Anfall zu thun, dar di mano all' armi; prender l' arme. In die Tasche greifen, metter mano in tasca. Nach etwas geschwind greifen, es plötzlich nehmen, dar di piglio; pigliar con prestezza. *it.* Nach dem Pulse greifen, toccare il polso. *it.* Eine Saite, einen Tasten greifen, toccare una corda di violino, &c. toccare un tasto. *it.* Einen greifen, um ihn in Verhaft zu nehmen, prendere uno; mettere, o porre le mani addosso a uno, farlo prigione, catturarlo, arrestarlo. *it. Fig.* In seinen Busen greifen, sich prüfen, untersuchen, ob man unrecht gethan, mettersi la mano alla coscienza. *it. Fig. e vulg.* Einem auf das Fell greifen, ihn aufs äußerste treiben, stringere alcuno fra l' uscio e'l muro. *Fig.* Einem ans Herz greifen, prender uno, toccarlo nel più vivo, nella parte più sensibile; pugnerlo sul vivo. *it.* Zum Werke greifen, eine Arbeit anfangen, mettere, o por mano; pigliare a fare checchessia; cominciare. *it.* Zu etwas greifen, es wählen, pigliare; eleggere. Die Frauenzimmer greifen immer in allem nach dem schlechtesten, le femmine in ogni cosa sempre pigliano il peggio. Zu einem Handwerk, einer Kunst, einer Lebensart greifen, prendere; eleggere; pigliare; scegliere un mistiere, una professione. *it.* Andern in ihr Amt, in ihr Recht, ꝛc. greifen, usurpare l' altrui dignità, diritti, &c. metter piede; appropriarsi; arrogarsi; attribuirsi. Einem in seine Güter, Besitzungen greifen, usurpare; allargarsi; distendersi usurpando su l' altrui possessioni. Den Geistlichen ins Amt greifen, dar di mano al turibolo. *it.* Zu weit greifen, sich zu viel Gewalt anmassen, passar i limiti; oltrepassar i confini del suo potere, della sua giurisdizione, &c. allargarsi; distendersi sull' altrui privilegj, diritti; andar troppo lontano. *it.* Um sich greifen, vom Krebse, von einem ansteckenden Uebel, spandersi; dilatarsi. Das Uebel greift immer weiter um sich, il male va sempre più dilatandosi. Das Feuer greift weiter um sich, il fuoco, l' incendio s' aggrandisce, cresce, si fa maggiore, si dilata, si distende, va crescendo. *it.* Mit der Hand, mit Händen greifen, toccar con mano. Etwas so deutlich machen, daß man es mit Händen greifen kann, far toccare con mano. Das läßt sich mit Händen greifen, dazu braucht man keine grose Einsicht, un cieco, un orbo la vederebbe. *it. neutr.* Von einem Rade, das mit seinen Zähnen in ein anderes greift, incastrare; ingranare. (Von den Zähnen der Räder in einem Uhrwerke, in einander greifen,) imboccare. *part.* gegriffen, pigliato, &c.

Greiflich, *adj.* was zu greifen, zu betasten ist, tangibile; toccabile; che si può toccare; che è soggetto al tatto; palpabile; che si tocca, o si può toccare. *it. Figur.* Deutlich, offenbar, palpabile; chiaro; evidente. *(mà in quest' ultimo significato dicesi più usitat.)* Handgreiflich, v.

Greifung, *s. f.* das Greifen, tocco, toccamento, il toccare.

Greifzu, *s. m.* der ohne zu fragen nimmt, scroccone; ladroncello sfacciato; colui che dà vento a ciò ch' e' trova senza chieder licenza.

Greinen, *v. n.* (*voce pop.*) lagrimare, piagnere. (dicesi de' bambini, de' ragazzini.)

Greiner, *s. m.* (*pop.*) piagnitore; piangitore. *foem.* Greinerinn, piangitrice.

Greis, *s. m.* vecchione; uomo venerando per vecchiaja, per antica età.

Grempeln, *v. a.* die Wolle, cardare; scardassare; carminare; cardeggiare; dar il cardo. *part.* gegrempelt, cardato, &c.

Grempler, *s. m.* scardassiere; cardatore.

Gremze, Grenzen, Grenzfestung, Grenzstadt, Grenzstein, v. Gränze, Gränzen, ꝛc.

Greuel, *s. m.* Abscheu an greulichen, abscheulichen Sachen, abbominazione; abborrimento; abbominio; orrore; esecrazione; detestazione. Einen Greuel an etwas haben, aver in abominio, in orrore; abbominare; detestare; aver in abbominazione; esecrare; abborrire. *it.* Ein Greuel, eine greuliche Sache, abbominazione; cosa abbominevole, detestabile, esecranda, pessima, orribile, orrenda. Es war alles voll Mord und Greuel, ogni cosa era colma di strage e d' orrore. (*fam.*) Ein Greuel, eine zum Schrecken häßliche Person, oder Sache, persona o cosa orrida, bruttissima, che fa paura, deforme.

Greulich, *adj.* wovor man Greuel, Abscheu haben soll, abominabile; abbominevole; detestabile; esecrabile; esecrando; iniquo; scellerato; pessimo. *it.* Was greulich anzusehen ist, erschrecklich, fürchterlich, orrido; fiero; spaventevole; ispido; irsuto; bruttissimo. *it.* Von moralischen Sachen, die äußerst lasterhaft sind, mostruoso; bestiale; eccessivo; smodato. *it.* (*per esager.*) greulich, von äußerst schlechten Sachen, in ihrer Art,

Art, peſſimo; cattiviſſimo; deteſtabile; abbominabile.

Greulich, *adv.* auf eine greuliche Art, zum Erſchrecken, zum Abſcheu, abbominevolmente; abbominoſamente; deteſtabilmente; in un modo eſecrabile; orribilmente; ſpaventoſamente; ſpaventevolmente. greulich ſingen, cantar peſſimamente, maliſſimo. greulich lügen, mentire sfacciatamente; arcimentire; dir delle bugie ſpaccate, ſolenniſſime, tonde, sfacciate. Greulich dick und fett, prodigioſamente, ſtraordinariamente groſſo e graſſo. greulich prügeln, legnare, percuotere, baſtonar malamente; batter di ſanta ragione; baſtonar da ciechi. Ein greulich ungeſtaltes Weib, femmina brutta quanto l' accidia, o quanto il diavolo; femmina orrida; brutta per ſei befane; ancroja; brutta all' eccesſo.

Greulichkeit, *ſ. f.* qualità di ciò che è abbominevole, deteſtabile, eſecrabile, eſecrando; orribilità; orridezza; orrore; enormità; atrocità; gravezza; fierezza; eccesſo. Die Greulichkeit eines Verbrechens, orrore, enormità, gravezza d' un delitto. Die Greulichkeit der Laſter, ſchändlicher Handlungen, laidezza, bruttezza, ſozzura, difformità, bruttura, vituperio, moſtruoſità, villania, turpezza de' vizj e delle cattive azioni.

Grieche, *ſ. m.* un Greco. Die Griechen, i Greci.

Griechenland, *ſ. f.* la Grecia. Die ſieben Weiſen in Griechenland, i ſette Savj della Grecia.

Griechinn, *ſ. f.* una Greca.

Griechiſch, *adj.* greco; della grecia. griechiſch reden, parlar greco. griechiſch-lateiniſch, als ein Wörterbuch, ꝛc. greco-latino. In griechiſcher Sprache, in lingua greca. Griechiſches Feuer, eine Art Kunſtfeuer, das im Waſſer brennt, und welches die Griechen zuerſt erfunden haben ſollen, fuoco che brucia ſu l'acqua. griechiſch Heu, ein Kraut, fiengreco; fienogreco. Eine griechiſche Art zu reden, Wendung, Ausdruck, ſo aus dem Griechiſchen entlehnt, oder dieſer Sprache eigen iſt, Elleniſmo; Greciſmo. *adv.* Griechiſch, nach griechiſcher Art, alla greca. griechiſch gekleidet, veſtito alla greca. Nach griechiſcher Art reden, grecizzare; uſar greciſmi.

Griefe, *ſ. f.* was vom ausgebratenen Schmeer, Specke übrig bleibt, cicciolo; ſicciolo; avanzo di pezzetti di ſugna, lardo, dopo che se n'è tratto lo ſtrutto. *it.* (*fam.*) Eine Griefe, ein kleiner, ſchwacher Menſch, un omiciattolo; un bambolino; ſparutino; triſtanzuolo; di poca preſenza; arſafatto; di meſchino aſpetto.

Gries, *ſ. m.* bey den Beckern und in der Oekonomie, eine Art grobes Mehl, frumento, grano conquaſſato; sminuzzato; ſpecie di groſſa farina. *it.* Gries, der ſich im Leibe erzeugt, und woraus der Stein wird, calcolo; renella.

Grieſicht, *adj.* calcoloſo. grieſichter Urin, orina ſabbionoſa, renoſa.

Griesmittel, *ſ. n.* ein Mittel wider den Gries im Leibe, antinefritico.

Griesſtein, *ſ. m.* renella.

Griff, *ſ. m.* das Greifen, mit der Hand fühlen, taſto; tocco; il toccare; il taſtare. *adv.* Am Griffe, im Griffe, im Angreifen, al tatto; al taſto; maneggiando; palpando; toccando; al giudizio del taſto. Etwas im Griffe haben, trovare al taſto. Griffe thun, palpare, taſtare, taſteggiare impudicamente le braccia, le mani, o altre parti d' una donna. *it.* Der Griff an den Klauen der Raubvögel, l' ugne degli uccelli di preda. *it.* (*t. di Meccan.*) Der Griff, der Ort, wo man gewiſſe Dinge angreift und hält, preſa; manico; impugnatura. Der Griff an einer Laute, Geige, ꝛc manico d'un liuto, d'un violino, &c. Der Griff an der Säge, capitello; maniglia; parte della ſega, che i ſegatori tengono in mano. An einer Senſe, ſtile; manico di falce. *it.* Griffe der Taſchenſpieler, gherminella; giuoco di mano. *it. Fig.* Griff von einem liſtigen Menſchen, gherminella; beffa, burla, azione, maniera d' un uomo accorto, ſcaltro, leſto, malizioſo; barattería; giunteria; marioleria; truffa. Der liſtige Griffe braucht, arcadore; giuntatore; truffatore; barattiere; briccone; mariuolo.

Griffel, *ſ. m.* wie die Kinder zum Buchſtabiren, zum Leſen brauchen, tocco; fuſcello di cui ſi ſervono i fanciulli nel compitare. *it.* Griffel, womit die Alten ſchrieben, ſtile; ferro acuto con cui gli Antichi ſcrivevano ſulle tavolette incerate.

Grille, *ſ. f.* Inſekt, eine Art Heuſchrecke, grillo. Eine kleine Grille, grillolino. Eine große, grillone. *it. fam.* Eine Grille, wunderlicher Einfall, grillo; ticchio; bizzarría; capriccio; umore; fantaſticaggine; fantaſia; gricciolo; griccio; ghiribizzo. Grillen, wunderliche Grillen, grilli; capricci; fantaſticaggini; fantaſie, ghiribizzi ſtravaganti. Eine Grille, die einem auf einmal einkömmt, fantaſticheria. Grillen haben, Grillen im Kopfe haben, aver de' grilli, de' capriccj, eſſer grilloſo. Grillen fangen, fantaſticare; ghiribizzare; girandolare; arzigogolare. Grillen in Kopf kommen, ſaltare, venire grilli in teſta.

Grillenfänger, *ſ. m.* der ſich wunderliches Zeug ausſinnet, uomo grilloſo; fantaſtico; fantaſticatore; ghiribizzatore; uom bizzarro, capricciоſo, lunatico, aromatico, feccioſo, ſtravagante. *it.* Einer der über alles Grillen, Schwierigkeiten macht, un cacapenſieri; uomo ſtitico, difficultoſo, rematico, fiſicoſo, incontentabile, ſtravolto, intrattabile, diſpettoſo; che in ogni coſa pone difficoltà, che muove dubbj, mette difficoltà in ogni coſa ſofiſtico; puntiglioſo.

Grillenfängerey, *ſ. f.* fantaſticheria; cattivo umore; capriccio; fantaſticaggine; ſtiticheria; ſtitichezza; ſtravaganza.

Grillicht, *adj.* grilloſo; pien di grilli, fantaſie; bizzarro; falotico; ſtravagante; capricciоſo; che ha de' grilli, de' capricci. Sehr grillicht ſeyn, eſſer più lunatico che i granchi.

Grimaße, *ſ. f.* (franz. *grimace*) morfia; contorſione di bocca. Grimaßen machen, far morfie, smorfie, contorſioni di volto. Einem Grimaßen machen, far cattiva accoglienza. Der Grimaßen macht, smorfioſo; che fa smorfie, contorſioni.

Grimm, *ſ. m.* heftiger Zorn, traſporto di collera; furore; sdegno; ſcorruccio; ſtizza; rabbia. In Grimm gerathen, corrucciarſi; adirarſi; montar in furore, in ira, in collera; entrar in collera, in rabbia. *it.* (In der Heil. Schrift) der Grimm des Herrn, Gottes, furor divino; ira; sdegno, collera di Dio. *it.* Der Grimm einiger Thiere, furia; furore; impeto; violenza; rabbia delle beſtie. *it. Fig.* Der Grimm des Meeres, mare in tempeſta, tempoſtoſo, che imperverſa, che freme.

Grimmdarm, *ſ. m.* (*t. d' Anat.*) Colon.

Grimmen, *ſ. n.* colica; dolori colici. Heftiges Grimmen im Leibe, pondi; dolore di ventre

Grimmen, *v. impers.* aver dolori colici. Es grimmet mich im Leibe, ſento dolori colici. *part.* gegrimmet.

Grimmig, *adj.* der leicht in Grimm geräth, furibondo; furioſo; infuriato; rabbioſo; impetuoſo; ſtizzoſo; collerico. *it.* Der im Grimm, im heftigen Zorne iſt, furioſo; infuriato; iſtizzito; ſcorrubbiato; arrabbiato; imperverſato; smaniante. Grimmig ausſehen, etwas grimmiges, wildes im Geſichte, in den Augen haben, aver l' aria ſtravolta, feroce; aver l' aſpetto, le ſembianze d' un uom turbato, smarrito, truce, iſtizzito. grimmig werden, infuriarare; arrabbiare; ſtizzirſi; imbeſtialirſi; ſcorrubbiarſi; incollerirſi; invelenirſi; adirarſi; montar in furore, in collera, &c. Grimmig machen, far andar in furore, in beſtia; iſtizzire; accaneggiare; inaſprire, inveleno; esaſperare, &c. *it.* Von einigen Thieren die grimmig ſind, feroce; fiera; crudele; atroce; terribile. *it.* (*Fig. e fam.*) Heftig, gewaltig, violentiſſimo; veementiſſimo; eccеſſivo; furioſo. Ein grimmiger Schmerz, dolor fieriſſimo, crudeliſſimo, diſperato; dolore eccеſſivo, incomportabile, acuto, intenſiſſimo. grimmige Schläge, mazzate ſudicie, o da ciechi; mazzate ſode, ſolenni.

Grimmig, *adv.* mit Grimm, furioſamente; con furia, con furore; rabbioſamente; ſtizzoſamente; velenoſamente. *it.* (*nell' uſo commune*) Ueberaus ſehr, auf eine heftige Weiſe, prodigioſamente; enormemente; fieramente; ſtraordinariamente; grandiſſimamente; eccеſſivamente, &c.

Grind, *ſ. m.* auf dem Kopfe, tigna. (ulcere ſulla cotenne del capo). *it.* Grinde von der Krätze, piaſtre; croſte che fa la ſcabbia; ſchianze; chiazze; croſte di volatica, o di rogna, o di tigna. *it.* Art Grind an den Bäumen, ſorta di ſcabbia degli alberi. *prov.* Das klebt wie der böſe Grind, è attaccato, appiccato come la tigna.

Grindig, *adj.* tignoſo. grindig machen, den Grind machen, intignoſire; far divenir tignoſo.

Grindkraut, *ſ. n.* scabbioſa; gallinella.

Grindwurz, *ſ. f.* lapazio; romice; rombice.

Grinſen, *v. n.* (*v. baſſa*) piangere. *part.* gegrinſet.

Grob, *adj.* nicht fein, nicht dünn, groſſo; groſſolano; materiale. Grobes Tuch, panno groſſolano. grober Sand, rena groſſa; ghiaja; ſabbia. Von groben Faden, di groſſo filo. grobe Speiſen, groſſe vivande. Aus dem Groben, aus dem Gröbſten arbeiten, sgroſſare; digroſſare; sbozzare; far così alla groſſa. *it.* Das grobe Geſchütz, l' artiglieria; i cannoni. *Fig.* grobe Unwiſſenheit, craſſa ignoranza e ſupina. Eine grobe Sünde, peccato grave; colpa grave, grande, enorme. Einen groben Fehler begehen, far un errore groſſolano, madornale, maſſiccio. *it. Fig.* Ein grober Verſtand, ingegno groſſolano, ſtupido, groſſo, rozzo, materiale, di groſſa paſta. Der einen groben Verſtand hat, uomo groſſolano, groſſo, materiale, rozzo, ſemplice; babbione; mazzamarrone. Ein Weib, Mann von grobem Verſtande, femmina, uomo di groſſo ingegno. Von ganz grobem Verſtande, aſinaccio; beſtiaccia; babbaccione; balordaccio. *it.* Von Arbeiten, die nicht reinlich, zierlich und fein gemacht ſind, grob, groſſo, groſſolano; rozzo; ſenza grazia; ſconcio; svenevole.

it.

it. Ungesittet, unhöflich; ein grobes Volk, grobe Sitten, rustico; incolto, grossolano; rozzo; ruvido; incivile; villano; senza pulitezza. Ein grober Mensch, uom rustico, grossolano, ruvido, zotico, bizzocone rozzo, scostumato, scortese, incivile. grobe Arten an sich haben, aver maniere rozze, ruvide, scortesi. Sehr grob, recht grob, rustico; gonzo; tanghero; barbaro; villano. Einem mit groben Worten begegnen, dir villanía; brutteggiare; villaneggiare; vituperare, dir delle ingiurie, oltraggiar con parole. Ein grober Bauer, villanzone; villano zotico, o navone, o merendone; rusticaccio. grobe Worte, grober Zank, parole ingiuriose, villane; gran rissa. it. Unehrbar, was den Wohlstand verletzet, schmutzig, sporco; impuro; indecente; osceno; disonesto. grober Spaß, scherzi osceni, disonesti. Es zu grob heraus sagen, metter troppa mazza; dir quello, e più non si conviene.

Grob, *adv.* grober, unhöflicher Weise, grossolanamente; grossamente; rozzamente; ruvidamente; rusticamente; zoticamente; incivilmente; alla grossolana; alla semplice; a occhio, e croce. grob begegnen, trattar duramente, incivilmente, &c.

Grobfädig, *adj.* di fil grosso; che ha grosso filo.

Grobfeile, *f. f.* raspa; scuffina.

Grobhäutig, *adj.* che ha la pelle grossa, rozza, ruvida.

Grobheit, *f. f.* Beschaffenheit einer Sache, die grob, rauh, nicht fein ist, grossezza; rozzezza; materialità. it. Mangel der Höflichkeit in Worten und Thaten, rozzezza; rusticheza; rusticità; rusticaggine; grossezza; inciviltà. Grobheit, womit man einem antwortet, mündlich oder schriftlich, durezza; scortesia. it. eine Grobheit, grobe Handlung, villanía; atto sconcio, scortese, incivile. Grobheiten, grobe Worte, Reden, villanía; parole sconce, ruvide, incivili. Eine große Grobheit, sehr grobe Rede, brutalità; rusticheza; ruvidezza.

Grobian, *s. m.* (*fam.*) ein sehr grober Mensch, villanaccio; brutale; uom bestiale; rustico; grossolano; gonzo; tanghero; barbaro; uom villanissimo, scortesissimo, &c. Einem Grobian macht man nichts zu Dank, accarezzate un villano, e vi farà del male fategli del male, e v' accarezzerà. Ein kleiner Grobian, tangherello; uomo alquanto rustico, e grossolano.

Gröblich, *adv.* auf eine grobe Art, villanamente; sconciamente; scortesemente; incivilmente; sgraziatamente. (*per lo più*) gröblich sündigen, sich gröblich versündigen, peccar gravemente; commettere peccato grave.

Grobmaler, *s. m.* pittore da sgabelli, da mazzocchi; pittor di chiocciole.

Grobschmidt, *s. m.* ferratore; maniscalco.

Gröbs, *s. m.* v. Kröbs.

Groll, *s. m.* rancore; rancura; animosità; sdegno; odio coperto, o inveterato. Ein alter eingewurzelter Groll, gozzaja; odio, sdegno inveterato. Einen Groll, alten Groll auf einen haben, aver il tarlo con alcuno; aver uno sulle corna. Der den Groll behält, ihn nicht fahren läßt, costante nell' odio, che conserva il rancore. *prov.* Weg mit dem alten Groll, si dimentichi, si ponga in obblio il passato. Ohne Groll, jetzt den Groll bey seite, l' odio, il rancore sia da parte, non si badi a nimicizia. Eine Aussöhnung, wo immer noch ein Groll bleibt, riconciliazione, o pace finta, simulata.

Grollich, *adj.* (*vulg.*) der Groll hat, che ha rancore; costante nell' odio, che conserva il rancore.

Grolz, *s. m.* / **Grolzen**, *s. n.* rutto.

Grolzen, *v. n.* ruttare; eruttare; trar rutti; arcoreggiare. *part.* gegrolzt.

Groschen, *s. m.* un grosso; (sorta di moneta d' argento nella Germania, e della quale ventiquattro fanno un Tallero.)

Gros, *adj.* was sich in die Länge, Breite, oder Tiefe erstreckt, grande, alto, o largo, o spazioso. it. Gros, (überhaupt von allen physischen, oder moralischen Sachen, so die meisten andern von ihrer Art übertreffen) Eine grose Anzahl, grose Menge; grose Armee, groses Kriegsheer; grose Kälte; grose Hitze; grose Reichthümer, &c. gran numero; gran quantità; grande esercito; gran freddo; gran caldo; gran ricchezze, &c. Im grösten Winter, nel più gran verno. Ein groser Mann; groser Minister; grose Schönheit; groses Verdienst, grand uomo; gran Ministro; gran bellezza; gran merito. Ein groser Feldherr; groser Gottesgelehrter; groser Dichter, gran Capitano; gran Teologo; gran Poeta. (In fast gleichem Sinne) Mit grosen Schritten gehen. Es ist ein groses Unglück geschehen. Einen grosen Aufwand machen, camminar a gran passi. E' avvenuta una gran disgrazia. Far una grande spesa. it. Ein groser Buchstabe, una majuscola, una lettera majuscola. groser Buchstabe im Anfange der Kapitel, der Zeilen, der eigentlichen Namen, lettera, o lettere iniziali, capitali. it. (wichtig) Einer von den grosen Grundsätzen der Weltweisheit. Die grose Regel der Rechtsgelahrheit, uno de' gran principj della Filosofia; la gran massima

di

di Giurisprudenza. Er hat mir eine grose Lehre durch sein Beyspiel gegeben, egli m' ha data una gran lezione col suo esempio. *it.* Sie sind grose Freunde, essi sono amici stretti, sono amicissimi. *it.* Die grose Welt, die Hof- und die Standespersonen, oder die zu grosen Würden gelanget, il gran mondo; la Corte; le persone d' alta distinzione. *it.* Von Sachen, die etwas über das bestimmte Maas gehen; zwo grose Meilen, due grosse leghe; più di due leghe. *it.* Gros, von Personen, die andere unter sich haben, grande. Grosprofos bey der Armee, il gran prevosto dell' armata. *it.* die Grosen, die grosen Herren, diejenigen, welche die vornehmsten im Lande sind, Gran Signori, Maggiorenti. Den grosen Herrn machen, einen grosen Herrn spielen, sich wie ein groser Herr aufführen, grandeggiare; spacciarla, farla da grande; far il grande; farla da Signore; far il Signore; far l' uomo d' alto affare; far del grande. *it.* In Spanien, die Grosen, denen es vor dem Könige von Spanien sich zu bedecken, erlaubt ist, Grandi di Spagna. Der Stand eines Grosen von Spanien, qualità di Grande di Spagna. *it.* Titel verschiedener gebietender Fürsten; der Grosherr, der Grosherzog von Toskana, &c. il Gran Signore; il Gran Duca di Toscana, &c. *it.* Der Grosmeister von Malta, v. Grosmeister. *it.* Der Grose, von einigen Monarchen, Fürsten, und einigen berühmten Männern, die sich besonders ausgezeichnet, durch Heldenthaten und vorzügliche Verdienste; Alexander der grose, Alessandro il Magno; Alessandro il Grande. Ludewig der Grose, Luigi il Grande. Friederich der Grose, König in Preußen, Federigo il Grande, Re di Prussia. Albert der Grose, Alberto Magno. *it.* Eine grose Königinn, grose Fürstinn, die erhaben, berühmt sind, eine grose Dame, von hoher Geburt und reich, eine grose Frau, ein groses Weib, von groser Gestalt, una gran Regina; una gran Principessa; una gran Dama; una gran Donna. *it. subst.* Etwas Grosses, gran cosa; gran fatto; cosa maravigliosa, straordinaria. Das ist was Grosses, è una cosa di gran conto. Es ist etwas Grosses in dieser That, in dieser Schreibart, v' è del grande in quest' azione; v' è del sublime in questo stile. Er hat etwas Grosses im Gesichte, egli ha un non so che di grande nel volto. Von Kleinem aufs Grose, in Vergleich des Kleinen mit dem Grosen, wenn man das Kleine mit dem Grosen vergleichet, dal piccolo al grande. *adv.* Im Grosen, in der natürlichen Grösse, in grande; di grandezza naturale. Ein Ding ins Grose machen, im Grosen vorstellen, eine Sache nach einem Muster im Kleinen, von gehöriger Grösse machen, fare, eseguir una cosa in grande. *Figur.* Ins Grose denken, arbeiten, pensare, trattare, lavorare nobilmente. *it.* Ins Grose handeln, im Ganzen verkaufen, trafficare, negoziare in grosso, in digrosso, all' ingrosso. Gros spielen, ein grosses Spiel machen, gros setzen, auf eine Karte viel Geld setzen, giuocar grosso; giuocar gran giuoco; arrischiar molto; metter molto a una carta. (*fras.*) grose Sachen vorbringen, sagen, offerire, esibir molto; dire, asserir gran cose, cose straordinarie. Sich grose Dinge in Kopf setzen, grose Gedanken haben, prometterši gran cose; far del grande; spacciarle grosse; arrischiar molto. Es zu gros anfangen, imporla troppo alta; voler volare troppo alto. Er hat es zu gros angefangen, er wird es nicht hinausführen können, egli s' è levato tropp' alto a volo. Egli non potrà sostenerši nel volo che ha preso. Sich etwas grosses dünken, sich grose Streiche einbilden, gros von sich denken, presumere; allacciarsela: aver grande opinione di se stesso: reputarsi, spacciarsi d' assai: tenere, aver gran fava. grosthun, far del grande; farsi grande; star in sul grande; sputar tondo; ostentar gravità. Der gerne gros thut, grandioso; che sta sul grande. Einen grosen Lärm um nichts machen, far un gran chiasso, far molto strepito per niente, per una cosa da nulla. grosen Fortgang in etwas haben, far grandi progressi; camminar a passi di gigante. gros achten, gros halten, (*fam.*) grose Stücke auf einen oder etwas halten, far gran conto; far capitale; aver molto in credito, in istima; apprezzare molto, grandemente. Eine Person nicht gros achten, nicht gros darnach fragen, non far gran conto; non far niun conto; non far caso; non curarsi niente d' una persona. gros ziehen, ein Kind, allevare, nudrire un fanciullo. Kein Kind gros ziehen können, non saper allevar un fanciullo. Sie kann keine Kinder grosziehen, sie sterben alle, i di lei figliuoli non prosperano, mujono tutti. (Von Thieren, Bäumen und Pflanzen,) allevare; coltivare. Vieh oder Federvieh gros ziehen, nudrire, allevare bestiame o pollami. gros machen, an Grösse vermehren, far grande; ingrandire; accrescere; aggrandire; aumentare; render maggiore; ampliare; amplificare. (Mit Worten,) amplificare; esagerare; aggrandire: magnificar con parole; caricar nel discorso. gros werden, in der Höhe

Höhe wachſen, creſcere; divenir grande. (Auf irgend eine Art gros, gröſer werden, zunehmen,) creſcere; accreſcere; aumentare; moltiplicarſi; ingrandirſi; aggrandirſi; augumentarſi; farſi maggiore; dilatarſi; diſtenderſi; andar creſcendo. Ueberaus gros, grandiſſimo. Ziemlich gros, grandotto. Etwas gros, was anfängt gros zu werden, grandicello; grandicciuolo; grandetto. (*fam.*) Recht ſehr gros, grandone; *foem.* grandona. *prov. e pop.* Er macht gewaltig groſe Augen, egli apre due gran occhiacci. (*fam.*) groſen Dank, gran mercè; io vi ringrazio; io vi rendo grazie; grazie. Ein groſer, ungeſtalter, vierſchrötiger Menſch, sgangherato; sciammannato; bertuccione.

Gros, *adv.* mit Gröſe, vornehm, prächtig, grandemente; nobilmente; ſplendidamente; con magnificenza; alla grande. Es geht gros da zu, vi ſi tratta grandioſamente, nobilmente. gros leben, auf einen groſen Fuß leben, vivere alla grande, nobilmente, ſignorilmente, ſplendidamente. *it.* (*fam.*) Nicht gros, nicht ſehr, poco; non molto. Er kömmt nicht gros unter die Leute, egli uſa con poca gente. Ein Menſch der nicht gros in Betrachtung kömmt, uomo di poco conto, uomo che conta poco nel mondo. Nicht gros darnach fragen, curarſi poco di qualche coſa; non iſtimarla nè poco, nè molto; non darſene penſiero.

Grosachtbar, *adj.* (*Tit.*) onoratiſſimo.

Grosdrſchig, *adj.* naticuto; che ha groſſe natiche.

Grosdugig, *adj.* che ha grandi occhi.

Grosbäckig, *adj.* paffuto; poccioſo; carnaccioſo.

Grosbärtig, che ha gran barba; molto barbato.

Grosbaſe, *ſ. f.* zia.

Grosbauch, *ſ. m.* grosbäuchiger Menſch, groſſa pancia; uom corpacciuto. *foem.* panciuta.

Grosbäuchig, *adj.* panciuto; buzzone. *it. ſubſt.* Ein Grosbäuchiger, un panciuto.

Gröſe, *ſ. f.* ſo weit ſich eine Sache erſtreckt, die groß iſt, grandezza. *it.* Von der Gröſe des Körpers, von Menſchen und Thieren, grandezza; taglio; taglia; ſtatura. Ein Menſch von meiner Gröſe, un uomo di mia ſtatura, tacca. Thiere von ungeheurer Gröſe, animali d' una grandezza prodigioſa. Ein Pferd von Mittelgröſe, cavallo di mezzo taglio. *it.* Die Gröſe, Vortreflichkeit, Erhabenheit, Würde: die Gröſe Gottes, die Gröſe der Könige, grandezza; ſublimità; dignità; altezza. *it. Fig.* Von ſeiner Gröſe herabfallen, traboccare; precipitare dal colmo, dall' auge delle grandezze. Die Gröſe der Seele, grandezza d' animo; magnanimità; grandigia. *it.* Die Gröſe eines Verbrechens, einer Sünde, grandezza; gravezza; enormità d' un delitto, &c. *it.* In der Mathematik, eine Gröſe, alles was Vergröſerung und Verminderung leidet, grandezza.

Groseltern, *ſ. plur.* der Grosvater und die Grosmutter, il nonno e la nonna; l'avolo e l' avola.

Groſentheils, *adv.* in gran parte; in buona parte; per lo più.

Gröſtentheils, *adv.* per lo più; per la maggior parte.

Gröſer, *adj. comp.* von gros, maggiore; più grande. Ein wenig, etwas gröſer, alquanto maggiore; maggioretto; maggiorello; un poco più grande.

Grosfürſt, *ſ. m.* Gran Duca.

Grosfürſtinn, *ſ. f.* Gran Ducheſſa.

Grosgliedrig, *adj.* mit groſen Gliedern, Gliedmaaſen, membruto; di groſſe membra, &c. v. Gliedmaas.

Grosgünſtig, *adv.* (*v. antic.*) Sie werden grosgünſtig erlauben, Ella mi permetterà; ella mi darà licenza.

Groshäuptig, *adj.* vom Kraute, Kohl, capituto; capitato; che ha un groſſo capo, (parlandoſi di cavoli, e ſimili.)

Groskopf, *ſ. m.* groſſo capo.

Grosköpfig, *adj.* che ha un groſſo capo, una teſta grande. *it.* Vom Kraute, Kohl, großhäuptig, v.

Grosherr, *ſ. m.* der türkiſche Kaiſer, il gran Signore.

Grosherzog, *ſ. m.* Gran Duca.

Grosherzogthum, *ſ. n.* Gran Ducato; Gran Ducea.

Grosleibig, *adj.* corpulento; di gran corpo.

Groslippig, *adj.* che ha labbra groſſe.

Grosmächtig, *adj.* potentiſſimo. Grosmächtigſter Fürſt, ꝛc. altiſſimo, e potentiſſimo Principe, &c. *it.* (*fam. e per iſcherzo*) Erſchrecklich, ungeheuer gros, grandiſſimo; moſtruoſo; prodigioſo; eſtraordinariamente grande. grosmächtige Menſchen, uomini prodigioſi, di ſtraordinaria grandezza. grosmächtige Fiſche, peſci moſtruoſi, prodigioſi, di ſtraordinaria grandezza. grosmächtigen Dank ſagen, rendere mille milliaja di grazie.

Grosmaul, *ſ. n.* (*pop.*) der überaus viel redet, largo di bocca; parlatore; cicalatore; cornacchia; gracchia; gracchione; berlingatore; bubbolone; allinguato; cornacchione; parolajo; chiacchierone; ciarlone.

Grosmäulig, *adj.* che ha bocca larga.

Grosmeister, *ſ. m.* Gran Maeſtro. Von Malta, vom deutſchen Ritterorden, ꝛc. Gran Maeſtro di Malta; Gran Maeſtro dell' Ordine Teutonico, &c.

Grosmeiſterſchaft, *ſ. f.* l'Uffizio, o la Dignità di Gran Maeſtro. Von Malta, Magiſtero; Dignità di Gran Maeſtro dell' Ordine di Malta, e tempo del ſuo Governo.

Grosmuth, *ſ. f.* grandezza d'animo; magnanimità; grandigia; generoſità.

Grosmüthig, *adj.* magnanimo; generoſo; di grand' animo; che ha un grand' animo. *it.* Von einigen Thieren, ein grosmüthiger Löwe, Adler, un lione, un aquila generoſa. *adv.* grosmüthig, grosmüthiger Weiſe, magnanimamente; con magnanimità; generoſamente.

Grosmüthigkeit, *ſ. f.* magnanimità, &c. v. Grosmuth.

Grosmutter, *ſ. f.* nonna; avola.

Grosmütterlich, *adj.* della nonna.

Grosnäſicht, **Grosnäſig**, *adj.* naſuto; che ha gran naſo.

Grosöhricht, **Grosöhrig**, *adj.* orecchiuto; che ha grandi orecchi.

Grosprior, *ſ. m.* Gran Priore.

Grosprofos, *ſ. m.* il gran Prevoſto dell'armata.

Grossprechen, *v. n.* anfanare; cicalare; chiacchierare; ſpacciar a credenza; millantarſi; vantarſi; eſaggerare.

Grossprecher, *ſ. m.* der ſich zu ſehr wegen irgend etwas rühmet, ꝛc. arcifanfano; millantatore; vantatore; oſtentatore; burbanzoſo. *it.* Ein Grossprecher mit ſeiner Herzhaftigkeit, der den Beherzten macht, und es nicht iſt, millantatore; vantatore; oſtentatore; vanaglorioſo; ſpaccone; smargiaſſo.

Grossprecherey, *ſ. f.* die Gewohnheit grosszuſprechen, oſtentazione; millanteria; boria. *it.* Eine Grossprecherey, womit man grosſpricht, Pralerey in Worten, millanteria; oſtentazione; jattanza; burbanza; vanto; vantamento; gloriazione.

Grossprecheriſch, *adj.* eſaggerante; millantatore; vantatore; burbanzoſo; vanaglorioſo; oſtentarore.

Grossſultan, *ſ. m.* il Gran Signore.

Grosthuer, *ſ. m.* v. Grossſprecher.

Grosthun, *v. n.* gros, vornehm thun, far del grande; grandeggiare; ſpacciarla, farla da grande; allacciarſela; aver gran fava; far il grande e'l groſſo; ſtar in ſul mille. *it.* Mit etwas grosthun, ſich ſtolz rühmen, millantarſi; vantarſi; burbanzare; gloriarſi; vanagloriarſi; metter di bocca.

Grosvater, *ſ. m.* nonno; avolo.

Grosväterlich, *adj.* del nonno, dell' avolo.

Grosvaterſtuhl, *ſ. m.* gran ſedia a braccinoli.

Grosvezier, *ſ. m.* Gran Viſire.

Groswanſt, *ſ. m.* groſſa pancia; uom corpacciuto.

Groswanſtig, *adj.* panciuto; buzzone.

Grotte, *ſ. f.* natürliche, oder künſtliche Höle, grotta; antro; ſpeco; caverna; ſpelonca; rana. Eine tiefe, düſtere Grotte, grottaccia. Eine kleine Grotte, grotticella; grotterella; grottola.

Grottwerk, *ſ. n.* von allerley Geſteine, Muſcheln, nicchi, ſpugne, e pietruzze con cui s' adornano le grotte. Der Grottenwerk macht, fabricatore, che con nicchi, pietruzze e ſimili fa lavori che imitano il grotteſco.

Grube, *ſ. f.* Höhlung in der Erde, cavo; cavità; foſſa; buca; tana. *it.* Eine Grube an den Augen alter Pferde, cavità; foſſetta. *it.* Oben an der Bruſt der Frauen, cavità; foſſetta. Eine kleine Grube, welche die Kinder in die Erde machen, zum einkollern, buca; foſſicina; foſſetta; foſſerella. *it.* Die Grube im Bergwerke, lo ſcavo, o pozzo della miniera. *it.* In den Weinbergen, Grube wie die Winzer machen, formella, foſſa, fogna per le viti. *it.* Eine Grube die ſich gewiſſe Thiere in die Erde machen, covile; buco; tana. *it.* Eine Grube zum gelöſchten Kalke, foſſa, buca della calcina ſpenta. *it.* Eine Grube zum Unflathe, pozzo nero; bottino. *it.* Bey den Gerbern, foſſa; mortajo; canale. *it.* Bey den Gießern, foſſa de' gettatori di metallo. *it.* Grube zum Verſcharren der Todten, foſſa; ſepoltura. *Fig.* In die Grube fahren, morire. *prov. e Fig.* Auf der Grube gehen, eſſer col capo nella foſſa; aver la bocca ſulla bara. Er geht ſchon auf der Grube, egli ha già un piè nella foſſa, nel ſepolcro, nella ſepoltura; egli ha già il capo nella foſſa. Der auf der Grube geht, uomo caſcante, affranto, &c. Ein ſchlimmer Huſten, der einen in die Grube bringt, cattiva toſſe che conduce alla ſepoltura. *it.* Eine Grube Vögel zu fangen, ſchiaccia. *it. Fig. e prov.* Einem eine Grube graben, tendere inſidie, agguati, lacci, lacciuoli. Wer andern eine Grube gräbt, fällt öfters ſelbſt hinein, tal penſa prendere che è preſo; ſpeſſo gl' ingannatori reſtano ingannati. *Fig.* In die Grube fallen, ſich betrügen laſſen, rimanere alla ſchiaccia; dar nella trappola, nella ragna; incorrere nell' agguato. In ſeine eigene Grube fallen, eſſer preſo alle ſue reti; gittar il giacchio in ſulla ſiepe. *it.* Eine Grube im Kinne, im Backen, foſſetta; foſſerella. *it.* Die Grube zwiſchen dem Magen und der Bruſt, Herzgrube, la fontanella dello ſtomaco. an der Kehle, la fontanella della gola. von Pocken, buttero, margine del vajuolo. *it.* Eine Grube,

wo

wo Sand gegraben wird, cava di sabbione; renajo.

Grûbelkopf, *s. m.* (*fam. l' istesso che* Grûbler, v.

Grûbeln, *v. n.* sottilizzare; ghiribizzare; sottigliare; raffinare; assottigliare; voler saper a fondo. *prov.* grûbeln, wo nicht zu grûbeln ist, cercare cinque piedi al montone; cercare, o far nascere il nodo nel giunco. *part.* gegrûbelt, sottilizzato, &c.

Grûbgen, *s. n. dim.* von Grube, im Kinne, oder Backen, fossetta; fosserella (per lo più) del mento, o delle guance.

Grûbler, *s. m.* uomo sofistico, dato alle sottigliezze; quegli che sottilizza, sottiglia, ghiribizza, che cerca, ricerca, cava la quintessezza; che vuol saper a fondo.

Grûbley, *s. f.* sottigliezza; ricerca, investigazione sottile, ingegnosa; il sottilizzare; il sottigliare; il ghiribizzare.

Grûblicht, Grûblich, *adj.* sofistico; colui che è sottile, che sottilizza; che sottiglia, che disamina sottilmente; che vuol saper a fondo, &c.

Grubrebe, *s. f.* propaggine.

Gruft, *s. f.* als in den Kirchen, worein Todte begraben werden, sepoltura; sepolcro; tomba. Eine Gruft unter der Erde, worein die Leichname gelegt wurden, catacomba.

Grume, *s. f.* vom Brode, midolla del pane. v. Krume.

Grummet, *s. n.* guaime.

Grün, *adj.* was die Farbe der Bäume und Kräuter hat, verde. Die grüne Farbe, das Grüne, il verde; il color verde. Grüne Tapeten, mit gemalten Bäumen, arazzi, o tappezzerie dipinte. grün malen, dipignere, o tignere di verde. wieder grün färben, ritignere di color verde. grün werden, von den Bäumen, Grase, Kräutern, verdeggiare; rinverdire; mostrarli verde. wieder grün werden, riverdire; rinverdire; rinverzire; rinverzicare. Die grüne Saat, la ricolta; il grano in erba. Grünes, grüne Kräuter, verdura; verzura; verdume. Ein grüner Zaun, siepe viva. grüne Schaale von Schoten, baccello, guscio di piselli. grüne Zweige, frasche; frasconi. *prov.* Auf keinen grünen Zweig kommen, essere sventurato, disgraziato, sfortunato, disavventurato; non prosperare; non riuscire in niuna cosa. *prov.* Brecht es nicht so grün ab, es könnte euch übel bekommen, non siate ardito, temerario a segno di far quella cosa, perchè ve n' avreste a pentire. *it.* der grüne Donnerstag, il giovedi santo. Von Bäumen die noch Saft haben, verde. Dieser Baum ist noch grün, ist nicht abgestorben, quell' albero non è già morto, come voi dite, egli è ancor verde. *it.* Vom Holze, das noch nicht dürre ist, verde; fresco. Das Holz wird nicht brennen, es ist noch grün, quelle legne non bruceranno, esse son ancor verdi. *it.* grüner Stockfisch, der nicht getreugt worden, merluzzo verde, o sia salato e non seccato. *it.* grün, was noch nicht seine gehörige Reife hat, immaturo; acerbo. Dieses Obst ist noch zu grün zum Abnehmen, quelle frutta sono troppo immature per coglierle. *it.* (*prov. e fam.*) Einem nicht grün seyn, ihm nicht wohl wollen, voler male a uno; aver in odio; non amarlo.

Grün, *s. n* das Grün, die grüne Farbe, verde. Dunkelgrün, verde bruno. Apfelgrün, verde giallo. Hellgrün, verde gajo; verde chiaro. Winterrün, pirolla. Die Raute ist ein Kraut von schönem Grün, la ruta è erba di bella verzura. Grün und blau, perso; color tra verde e turchino; biadetto scuro. Berggrün, verde porro. Meergrün, verdazzurro.

Grüne, *s. f.* der Kräuter, Baumblätter, wenn sie grün sind, verdura; verzura; verdume. Die Grüne der Wiesen, il verdeggiamento de' prati. *it.* Die Grüne am Holze, wenn es noch nicht abgestorben, oder nicht dürre ist, verdezza; umidità del legno.

Grünen, *v. n.* von Bäumen, verdeggiare; rinverdire; mostrarli verde. Wieder grünen, v. Grün. *part.* gegrünt.

Grünend, *adj.* verdeggiante; verzicante. grünende Kräuter, erbe verdeggianti.

Grünfink, *s. m.* verdone.

Grünkraut, *s. n.* erbe verdi; verdume.

Grünlich, Grünlicht, *adj.* verdiccio; verdognolo; glauco; verdigno.

Grünling, *s. m.* ein Vogel, verdone; zigolo.

Grünspan, *s. m.* verderame.

Grünspecht, *s. m.* picco verde.

Grund, *s. m.* der niedrigste Ort von einer holen Sache, fondo; profondità; la parte inferiore; il basso; il disotto. *it.* Der Grund im Wasser, im Meere, die Oberfläche der Erde unterm Wasser, fondo. Auf den Grund kommen, den Grund mit den Füßen erreichen, im Schwimmen, toccare il fondo co' piedi. Ein schlammichter Grund auf der See, fondo di mota. gleicher Grund, gleiche Tiefe, oder Beschaffenheit des Grundes, medesima acqua; lo stesso fondo. guter Grund zum ankern, buon fondo. schlechter Ankergrund, cattivo fondo; fondo movibile. Seichter Grund, basso fondo; secca. Den Grund verlieren, im Ankern, perdere il fondo; arare su l'ancore. Den Grund im Wasser verlieren, nicht mehr darinnen fußen können, per-

dere il fondo; mancar il terreno sotto a' piedi. Zu Grund gehen, verſinken, von Schiffen, andar a picco; colare abbaſſo, a picco; colar a fondo; affondare; ſommergerſi. Zu Grund bohren, ein Schiff, colar a fondo; affondare; ſommergere; mandare a fondo, o a picco. Das Schiff ſtößt auf den Grund, il vaſcello ſtraſcica, tocca fondo. Der Grund des Schiffes, der niedere Theil inwendig im Schiffe, ſtiva. Wo das Waſſer zuſammenläuft, ſentina. *it. Fig.* Einen zu Grunde richten, ihn verderben, ſeinen Untergang machen, mettere in fondo; diſtruggere; opprimere; mandare in rovina, in perdizione, in malora, in eſterminio; impoverire; condurre a miſeria, povertà; mandare in precipizio; gettar abbaſſo; abbattere; rovinar qualcheduno; mettere a mal partito; eſſer cagione della rovina di alcuno. Einen völlig, gänzlich zu Grunde richten, ridurre, condurre agli eſtremi, ridurre alla mendicità, alla diſperazione; mettere in eſtrema calamità, e miſeria; perdere, rovinare affatto, &c. (Vom Hagel, Sturme,) die Früchte, die Saat zu Grunde richten, danneggiare; diſſipare; diſtruggere; dare il guaſto; ſterminare. (Von allem, was dem Glück, der Ehre, Wohlfarth, ꝛc. ſchadet,) zu Grunde richten, perdere; rovinare; eſterminare. *it. Fig.* Zu Grunde gehen, metter a fondo; perire; andare a fondo; rovinarſi; andar in rovina, a male, in malora. Er ſetzt ſich in Gefahr zu Grunde zu gehen, egli s' eſpone a rovinarſi. Er iſt zu Grunde gegangen, gli è un uomo rovinato. Zu Grunde ſeyn, eſſere in fondo; eſſere in rovina: eſſere agli eſtremi, all' eſtremo, in ſomma miſeria; eſſere nel fondo della ſua fortuna; nell' eſtremo della ſua fortuna, nell' eſtremo della ſua miſeria. Er geht ganz zu Grunde, tutto il fatto ſuo ſe ne va in malora, in perdizione. Der ganz zu Grunde iſt, von Grund aus verdorben, von einem Menſchen, einer Familie, einer Stadt, ruinato affatto, intieramente; che è meſſo in fondo. Seine Geſundheit iſt zu Grunde, egli è rovinato di ſalute. *it.* Von Grund aus, gänzlich, von Grund an bis an den Giebel, von oben bis unten da cima in fondo; in tutto; affatto; intieramente; da fondamenti. Etwas von Grund aus, in den Grund verderben, mettere in fondo; rovinare affatto, intieramente. *it.* Der Grund zu einem Gebäude, die Vertiefung, wenn man anfangen will zu bauen, fondamento, o foſſo del fondamento. Der ganze Bezirk des Grundes, platea; piano del fondamento. *it.* Der Grund, das Mauerwerk, worauf ein Gebäude ruht, fondamento, o muro ſotterraneo ſopra del quale ſi poſa un edificio. Was zum Grunde eines Gebäudes dienet, was den Grund macht, fondamentale; che ſerve di fondamento. *it. Fig.* Zum Grunde dienend, was den Grund, die Hauptſache ausmacht, fondamentale; principale; eſſenziale. Der Grund, worauf eine Säule ruhet, imbaſamento; baſe; baſa, piedeſtallo. Der Grund worauf gewiſſe feſte Körper ſtehen, baſe; zoccolo. *it.* Mit Grund, auf gutem Grunde, auf guten Grundſätzen, feſt, wohl gegründet, fondamentalmente, con buono fondamento; ſtabilmente; ſaldamente; fermamente; validamente; fondatamente. Ohne Grund, ſenza fondamento; non fondatamente. Ohne Grund angenommener Satz, ſuppoſizion gratuita, che non ha fondamento. Den Grund zu einem Gebäude legen, fare le fondamenta; gettare, poſare, ſtabilire i fondamenti d' un edifizio. *Fig.* Den Grund zu irgend etwas legen, gettar i fondamenti di checcheſſia. Den Grund zu einem Reiche legen, gettar i fondamenti d' un Impero, d' un Regno. Zu einer Republik — gettar i fondamenti d' una Republica. *it.* Der Grund von einer Angelegenheit, einem Proceſſe, einer Frage, Lehre, ꝛc. l' eſſenziale; il ſoſtanziale; il punto; il capo principale. Den rechten Grund treffen, den wahren Grund anführen, apporſi; dar nel vivo, nel buono; toccar il fondo; il punto, la ſtiva, la gretola; cor poſta; ciuffar la coſa; dar in brocco, in brocca; dar nel berſaglio; imbroccare; imberciare. *it. Figur.* In moraliſchen Sachen, in Wiſſenſchaften und Künſten, der Grund, der Hauptgrund, die Baſe, was das vornehmſte ausmacht, fondamento; baſe; ſoſtegno; appoggio; principio; punto primario, eſſenziale. Die Frömmigkeit iſt der Grund aller Tugenden, la pietà è il fondamento, la baſe di tutte le virtù. *adv.* Auf den Grund, bis auf den Grund, a fondo, profondamente; a dentro; affondo; molto a dentro. Eine Sache aus dem Grunde wiſſen, auf den Grund in etwas gehen, den rechten Grund wiſſen, oder treffen, andare al fondo; peſcare al fondo; toccare il fondo di checcheſſia; toccare il fondamento d' una coſa; ſaperla a perfezione; ſaperne, o ſcoprirne il fondo. Den ganzen, den rechten Grund von einer Sache wiſſen, ſaper la quinteſſenza, ogni minuzia d' un affare, ſaperlo affondo. Der ſeine Profeſſion aus dem Grunde verſteht, profondo, che ſente addentro; che è molto verſato; che peſca a fondo. Eine Krankheit aus dem Grunde heilen, gua-

guarire interamente, affatto; sradicar un male. Nicht aus dem Grunde heilen, palliare, guarire in apparenza. *adv.* Im Grund, internamente; nell' interno; essenzialmente; sostanzialmente. Im Grunde, wenn man die Sache im Grunde beleuchtet, besieht, beurtheilet, ohne auf einige leichte Umstände zu sehen, in sostanza; ogni cosa ben pesata, ben considerata. Der Grund des Herzens, das Innerste, Heimlichste des Herzens, des Gemüthes des Menschen, fondo del cuore; centro; la più interna parte del cuore, dello spirito, dell' uomo. Von Grund des Herzens lieben, amare coll' intimo del cuore, amore di tutto cuore. *it.* Die ersten Gründe von einer Kunst, Wissenschaft, i principj; gli elementi; i primi fondamenti; i primi precetti; le prime regole. *it.* Der Grund, das entlegenste, was vom Gesichte entfernt, tief hinein ist, estremità; estremo; centro; parte interna, rinculata. *it. Figur.* Der Grund, (*plur.* Gründe) warum etwas geschieht, der Beweggrund, die Ursache, fondamento; motivo; cagione; ragione; causa; soggetto; il perchè. Aus was für Grund handeln Sie so? che ragione, che motivo avete voi di trattar come fate? Mit was für Grund können Sie das hoffen? con qual fondamento potete voi sperare questo? Mit sehr guten Gründen beweisen, provare con buonissime ragioni. Dieses ist nicht ohne Grund, ciò non è senza fondamento, senza ragione, senza motivo. *it.* Der Grund, der Boden eines Gutes, Feldes, fondo d' una terra, d' un podere, d' un campo. Liegende Gründe, beni stabili. Der Grund und Boden, mit allem Zubehör, il fondo e le sue dipendenze. Ein liegender Grund, terra; podere; possessione. Er besitzt viel liegende Gründe, egli è ricco di possessioni; egli ha gran tenute, gran poderi, molte possessioni. Der Herr von Grund und Boden, dem Grund und Boden gehört, il Padrone del fondo, della terra, della tenuta. Einkunft von einem liegenden Grunde, reddito d' un fondo, che si ricava da una possessione, da una tenuta. *it.* Auf französischen, asiatischen, ꝛc. Grund und Boden, su le terre di Francia; su la terra d' Asia, &c. *it.* Ein Grund zwischen Bergen, ein Thal, vale; vallata. Auf den Bergen und in den Gründen, su le montagne, e nelle vallate. *it.* Der Grund von Zeugen, Stoffen, das erste, oder unterste Gewebe, fondo; campo. *it.* Von Gemälden, campo d' un quadro. Der Grund, der mit Farben, od. Metallen zum Malen, Vergolden gemacht wird, mano di colore; crosta; incrostatura; strato; foglia d' oro o d' argento; sfoglia; lama sottile. Ein goldener, silberner Grund, sfoglia d' oro, d' argento. Grund malen, den Grund machen, auf Leinewand, worauf man malen will, mesticare; dar la mestica. *it.* Was sich von einem Flüßigen auf den Grund, sich unten setzt, feccia; fondigliuolo; fondaccio; posatura; capo morto. *it.* Grund, (*voce che suole adoperarsi unita con alcuni aggettivi &c. per dar forza al di loro significato, e vale*, più che più; moltissimo; assai; grandemente; eccessivamente; al sommo; al supremo grado; perfettamente, &c. Grundbös, pessimo; cattivo in supremo grado, &c. &c.

Grundbein, *s. n. (t. di Anat.)* osso basilare.

Grundbesitzer, *s. m.* il Padrone del fondo, della terra, della tenuta, &c.

Grundbley, *s. n.* die Tiefe auf dem Meere und in den Flüssen zu ergründen, scandaglio piombino.

Grundbös, *adj.* sehr lasterhaft, bosheft, stramalvagio; pessimo; scelleratissimo. Ein grundböser Mensch, un diavolo; un nabisso; un diavolo scatenato. Eine grundböse Lehre, Meinung ꝛc. dottrina, opinione infernale, pessima, cattivissima, grundböse Wege, strade impraticabili, pessime. *adv* grundbös, pessimamente; malissimo; scelleratissimamente.

Grundbret, *s. n.* an der Lavette einer Kanone auf den Schiffen, sola di carretta.

Grundehrlich, *adj.* ein Mann der sehr ehrlich, redlich ist, uomo di probità sperimentata, conosciuta; grand' uomo dabbene; retto; gran galantuomo; un buon' uomo; un brav' uomo.

Grundeis, *s. n.* diacciuoli, diaccio nel fondo d' un fiume, &c.

Gründen, *v. a.* ein Gebäude, den Grund legen, fondare; gettare i fondamenti; cominciar la fabbrica. *it.* Eine Stadt gründen, fondare una Città. *it Fig.* Ein Reich gründen, fondare un Impero, un Regno; stabilirlo. *it. Figur.* Von Sachen, die den Verstand betreffen, von moralischen Dingen, auf gewisse Sätze, Beweise, Ursachen gründen, fondare; stabilire; collocare; fermare; appoggiare. Seine Meinung auf gute Beweise gründen, stabilire, fondare il suo parere sopra buone ragioni. Seine Hoffnung gründen, fondare, fermare, riporre la sua speranza. *it. rec.* Sich gründen, sein Vertrauen, seine Hoffnung auf einen, auf etwas setzen, far capitale; far assegnamento; fondarsi sovra alcuna cosa. Sich auf einen gründen, auf eines Ansehen, Gunst, Schutz sich verlassen, fondarsi; appoggiarsi; far capitale.

Sich auf etwas ſchwaches gründen, appoggiarſi ſu fragil canna. *part.* gegründet, fondato, &c. *it. adj.* gegründet, verſichert, feſt, fondato; aſſicurato; aſſodato. *it.* Eine gegründete Nachricht, nuova indubitata, certa, ſicura, &c. Der in einer Wiſſenſchaft gegründet iſt, fondato in qualche ſcienza; verſato; eſercitato; eſperimentato; eſperto; pratico.

Gründen, *v. a. (t. de' Pittori)* den Grund mit Farbe auf eine Leinewand zum Malen machen, meſticare; dar la meſtica. *part.* gegründet, meſticato.

Grundfalſch, *adj.* falſo falſiſſimo; falſo, anzi falſiſſimo. *adv.* falliſſimamente.

Grundfarbe, *ſ. f.* (bey den Färbern) incupimento.

Grundfeſte, *ſ. f.* eines Gebäudes, fondamento d' un edificio.

Grundfeuchtigkeit, *ſ. f. (Term. didaſc.)* umido radicale.

Grundgelehrt, *adj.* profondamente dotto, erudito; perito, iſtrutto a fondo; ſapientiſſimo; dottiſſimo; eruditiſſimo; ſcienziatiſſimo. Er iſt grundgelehrt, egli è profondo, ſcienziatiſſimo, di grandiſſima ſcienza; egli è un' arca di ſcienza. Ein ganz grundgelehrter Mann, un abiſſo, un moſtro di dottrina.

Grundgeſetz, *ſ. f* legge fondamentale.

Grundgütig, *adj.* ſovranamente buono; perfettamente benigno; buono, grazioſo al ſupremo grado. Gott iſt grundgütig, Dio è ſovranamente buono, clemente, miſericordioſo.

Grundherr, *ſ. m.* v. Grundbeſitzer.

Grundlage, *ſ. f. (t. d' Archit.)* eines Gebäudes, ſodo, o imbaſamento d' un edificio. *it. Fig.* Die Grundlage, was den Grund, die Hauptſache ausmacht, baſe; fondamento; appoggio; ſoſtegno. Die Frömmigkeit iſt die Grundlage aller Tugenden, la pietà è la baſe, il fondamento di tutte le virtù.

Grundleger, *ſ. m.* fondatore; quegli che getta, che poſa, che ſtabiliſce i fondamenti.

Grundlegung, *ſ. f.* fondamento; il gettare, il poſare i fondamenti; il far le fondamenta.

Grundlehre, *ſ. f.* dottrina fondamentale, principale, eſſenziale; punto primario, eſſenziale della dottrina.

Gründlich, *adj.* nicht eitel, nicht ſchimäriſch, nicht von kurzer Dauer, ſolido; ſaldo; ſtabile; coſtante; fermo; durevole. Das Gründliche ſuchen, auf das Gründliche gehen, cercar il ſolido; andar al ſodo. *Figur.* Ein gründliches Gemüthe, feſt, ſtandhaft, ſpirito di buona tempera. *it* Von Wiſſenſchaften, gründlich, geſchickt, gelehrt, profondo; ſcienziato; fondato in qualche ſcienza; che in eſſa è molto inſtrutto. Ein zwar noch junger, aber ſehr gründlicher, ſehr gründlich gelehrter Menſch, aſſai giovane, ma in ſcienza profondo molto, ſcienziatiſſimo, di grandiſſima ſcienza. Der in ſeiner Sache, ſeiner Profeſſion gründlich iſt, profondo; che ſente addentro; che è molto verſato; che peſca a fondo.

Gründlich, *adv.* auf eine gründliche, feſte Art, ſolidamente; ſodamente; fondatamente; fermamente; ſtabilmente. *it.* Auf den Grund, nicht obenhin, profondamente; a fondo; molto a dentro; molto a fondo. Eine Sache gründlich verſtehen, ſentire molto avanti in alcuna coſa; penetrar molto affondo; intender bene. Gründlich gehen, in Abhandlung einer Materie, gründlich wiſſen, verſtehen, eine Wiſſenſchaft, andare al fondo; peſcare al fondo; toccare il fondo; toccare il fondamento d' una coſa; ſaperne, o ſcoprirne il fondo. Eine Sache, ein Geſchäffte, eine Angelegenheit gründlich wiſſen, gründlich davon belehret ſeyn, ſapere il fondo, il ſegreto, i rigiri, tutte le particolarità, le circoſtanze d' un affare.

Gründlichkeit, *ſ. f.* Eigenſchaft einer Sache, die gründlich, feſt, beſtändig iſt, ſolidità; ſaldezza; ſodezza. *it.* Die Gründlichkeit der Wiſſenſchaft, Kenntnis eines Menſchen, profondità, ſublimità della dottrina d' un uomo. *it.* Die Gründlichkeit des Verſtandes, profondità; penetrazione d' ingegno.

Gründling, *ſ. m.* ein kleiner Fiſch, chiozzo.

Grundlos, *adj.* ſfondato; che non ha fondo; che non ha nè fine, nè fondo; ſprofondato. Ein grundloſer Abgrund, grundloſe Tiefe, profondo ſprofondato; profondità ſenza fondo; abiſſo, voragine che non ha fondo. *it. Figur.* grundloſe Güte, infinita bontà. Die grundloſe Barmherzigkeit Gottes, l' infinita miſericordia di Dio. Ein grundloſer Ehrgeiz, ambizione ſmiſurata, eccelliva, diſmiſurata. Ein grundloſes Elend, infinita miſeria; ſomma ſventura; abiſſo di diſgrazia, di miſeria. Der einzige Weg zur Gröſe war, des Vitellius grundloſe Kehle mit ungeheuern koſtbaren Speiſen zu füllen, ſola via alla grandezza era empiere di prodigioſe vivande di qualunque ſpendio la ſfondata gola a Vitellio. *it.* grundloſe Wege, cammini ſfondati; ſtrade impraticabili, guaſte, rovinate. Das königliche Fuhrwerk, welches den Proviant zur Armee brachte, konnte bey den grundloſen Wegen nicht fort, il

carreg-

carreggio del Re, ch' adducea la vivanda all' osle, per li sfondati cammini, non potea venire.

Grundregel, *s. f.* in den Wissenschaften, Künsten, prima regola; principio, massima, precetto fondamentale.

Grundreich, *adj.* ricco sfondato; riccone; ricchissimo; strariccо.

Grundriß, *s. f.* von einem Gebäude, icnografia; disegno, piano d' una fabbrica. Grundriß im Grosen, von einem Gebäude, disegno in grande d' un edificio. Den Grundriß von einem Gebäude nehmen, levar la pianta d'un edifizio. *it. Figur.* Grundriß von einem Werke, idea; disegno; progetto d' un' opera. Das ist nur ein Grundriß, quella non è che una prima idea.

Grundsatz, *s. m.* (*plur.* Grundsätze) in einigen Künsten und Wissenschaften, principio; massima. Grundsätze, gute Grundsätze haben, in der Moral, Religion, im Urtheilen, aver de' principj, de' buoni principj, buone massime, &c. Dem gute, oder schlechte Grundsätze beygebracht werden, che è stato imbevuto di buone, o di cattive massime; che è stato bene, o male educato. *it.* Die ersten Grundsätze, ersten Regeln in den Künsten, principio; elemento; primo fondamento; primi precetti, prime regole. *it.* Ein angenommener Grundsatz, ipotesi; supposto; supposizione.

Grundschwellen, *s. plur.* (*t. de' Carpentieri*) vivi; sostegni; ritti; stili.

Grundsprache, *s. f.* eine Sprache, die keine andere zur Grundlage hat, und woraus einige andere entstanden, lingua madre, primitiva. *it.* Die Grundsprache, die Sprache, worinnen eine Schrift abgefaßt, lingua originale; lingua in cui è fatta una scrittura.

Grundstein, *s. m.* ein Stein im Grunde, pietra fondamentale. *it.* Grundstein des Säulenfußes in den Zierrathen an den Gebäuden, zoccolo; plinto; orlo; dado. *it.* Grundstein in einer Grube, Kloake, asinello; pietra, che nel fondo delle fosse fognate, sostenta le altre pietre, che formano la fogna.

Grundstrich, *s. m.* un primo tratto, una prima linea.

Grundstück, *s. n.* un fondo; un bene stabile; come case, giardini, campi, prati e altre cose. Grundstücken, beni stabili; gli immobili. Der reich an Grundstücken ist, der viele grose Grundstücken besitzt, che è ricco di possessioni, che ha gran tenute, gran poderi, molte possessioni.

Grundstütze, *s. f.* sostegno, baggiuolo, basa, appoggiatojo, appoggio principale.

Grundsuppe, *s. f.* das Schlechte, so sich von einem Flüßigen auf den Grund setzt, fondaccio; fondata; feccia; fondigliuolo; posatura; capo morto. *it.* Die Grundsuppe in Schiffen, der Ort, wo aller Unrath im Schiffe hinfließet, sentina; fogna della nave. *it. Fig.* Von einer Stadt, wo sich allerley Leute, Gesindel aufhalten darf, sentina, ricettacolo di tutti i vizj. *it. Fig.* Die Grundsuppe vom Pöbel, vom Gesindel, feccia del popolo; canaglia; gentaglia; ribaldaglia; bordaglia; schiazzamaglia.

Grundtext, *s. m.* testo originale.

Grundtrieb, *s. m.* istinto fondamentale.

Grundursache, *s. f.* causa principale, primaria; ragione, o causa fondamentale.

Grundwort, *s. n.* vocabolo, voce primitiva.

Gründung, *s. f.* fondazione; il fondare.

Gründzapfen, *s. plur.* (in den Mühlen) imposte delle cateratte d' un molino.

Grundzins, *s. m.* censo; rendita.

Grunzen, *v. n.* wie die Schweine, grugnire; grugnare. *part.* gegrunzt.

Grunzen, *s. n.* der Schweine, grugnito.

Gruß, *s. m.* das Grüßen der Personen, denen man begegnet, saluto; salutazione; il salutare. Ein Gruß mit einer Verbeugung, saluto; inchino; riverenza; salutamento. Wieder grüßen, auf den Gruß danken, risalutare; rendere il saluto. Dank auf den Gruß, risalutazione, saluto reciproco. *it.* Gruß mit Kanonenschüßen auf dem Meere, saluti di mare. *it.* Der englische Gruß, salutazione Angelica; l' avemmaria. *it.* (In den Patenten, Bullen der Päbste, Verordnungen der Erzbischöfe, ꝛc.) Unsern Gruß zuvor, salute.

Grüßen, *v. a.* eine Person, die uns begegnet, die man antrifft, anredet, salutare; riverire; dar il buon giorno. Einen beym Grüßen umarmen, abbracciare salutando. (*fam.*) Gott grüße euch, Dio vi conservi. *it.* Gewisse Sachen grüßen, zum Zeichen der Ehrerbietung, salutare, far riverenza; far di cappello. *it.* Einen schriftlich grüßen, salutare; pregar felicità. Seyn Sie so gütig und grüßen ihn von mir, vi prego di salutarlo da mia parte. *it.* Mit dem Sponton, mit dem Degen, mit Kanonenschüßen grüßen, salutare; far il saluto coll' asta, colla spada, col cannone. Schiffe, welche vor einer Festung ankern, müssen sie grüßen, le navi che danno fondo in vista d' una fortezza son tenute a salutarla. *part.* salutato, &c.

Grüßung, *s. f.* salutazione; salutamento; il salutare.

Grütze, *s. f.* Haber- oder Gerstengrütze, orzo o avena mondata. (*pop.*) Ein Mensch, der Grütze im Kopfe hat, uo-

mo assenato ; uomo di giudizio, di senno. Keinen Grütz im Kopfe haben, aver poco sale in zucca ; aver la zucca vota ; esser dolce di sale.

Guardian, *s. m.* in einem Kloster, Guardiano. Das Amt eines Guardians, guardianería.

Gucken, *v. n.* (*vulg.*) kleine Augen machen, um kleine Sachen zu besehen, far occhiolino ; ammiccare ; sbirciare ; (socchiudere gli occhi per vedere con più facilità le cose minute.) *it.* Von der Seite nach etwas gucken, guardar di traverso, sott' occhio, colla coda dell' occhio ; far d' occhio ; far occhiolino ; guardar sottecco, o sottecchi. *it.* (*fam. e per ischerzo*) Nach einem Frauenzimmer gucken, sie wie verliebt ansehen, porre, gettar gli occhi addosso ; vagheggiare. Einer der guckt, quegli che guarda di bieco, che fa occhiolino, che vagheggia, &c. Verliebt herum guken, wie Leute, die gefallen, in sich verliebt machen wollen, occhieggiare ; fare agli occhi. Nach einem heimlich guken, so geschickt, daß man nicht gesehen wird, far capolino. Er getraut sich nicht heraus zu guken, non ardisce metter fuori il naso, farsi vedere. *part.* gegukt.

Gueridon, *s. m.* (fr.) candelabro ; candeliere.

Gukfenster, *s. n.* (*pop.*) sehr kleines Fenster, finestrucolo ; finestruzza ; finestrella ; feneštretta. *it.* Zum Vorsetzen, gelosia ; ingraticato di legno.

Gukuk, *s. m.* cuculo. v. Kukuk.

Gulden, *s. m.* eine Münze, Fiorino. Bancogulden, Fiorino di banco, o imaginario.

Gülden, *adj.* von Gold, d' oro ; aureo. Die güldene Bulle, la Bolla d' oro. Das güldne Vlies, il vello, o tosón d' oro. Die güldne Ader, emorroide ; morici. Güldengünsel, ein Kraut, bugola. Güldenlungenkraut, orecchia di topo. Güldenwundkraut, erba giudaica.

Güldenklee, *s. m.* euforbio.

Güldenstück, *s. n.* drappo d' oro.

Gültig, *adj.* von Münzen, che vale ; che ha corso, uso, spaccio. Münzen, Sorten Geld, die nicht mehr gültig sind, monete, specie che non hanno più corso, spaccio, uso. *it.* Gesetze die noch gültig sind, leggi, che sono ancora in vigore. *it.* (*titolo del Foro*) was nach den Gesetzen, vor Gerichte gilt ; was die Formalitäten hat, valido ; legitimo. gültig machen, Contracte, &c. validare ; convalidare ; fare, o render valido. Seine Ansprüche gültig machen, far valere le sue ragioni. Damit es gültig sey, wie es sich gebühret, perchè vaglia, e abbia forza, secondo che di ragione. gültig machen durch Attestirung von der Obrigkeit, und durch öffentliches Insiegel, convalidare ; autenticare ; far autentico. *it.* Ein gültiger Beweis, argomento, ragione valida, concludente, autorevole, efficace. *it.* Von Gründen, Ursachen, die annehmlich sind ; eine gültige Ursache, gültige Entschuldigung, ragione, o scusa valida, buona, accettabile, legittima. Die nicht gültig ist, ragione, scusa invalida, che non è accettabile. Ein Ausspruch, Urtheil so nicht gültig ist, sentenza illegitima, nulla, invalida. *adv.* Gültig, auf eine gültige Art, auf eine den Gesetzen, den vorgeschriebenen Formalitäten gemäse Art, kräftig, sicher, validamente ; legittimamente ; con validità.

Gültigkeit, *s. f.* validità.

Gültigmachung, *s. f.* validazione ; il validare ; il fare, o render valido.

Gummi, *s. m.* gomma. Arabisches Gummi, gommarabica ; gomma arabica. Was Gummi giebt, gommifero : che produce gomma. Aufgelöstes Gummi, gomma disciolta, stemperata.

Gummibaum, *s. m.* l' albero della gomma.

Gummifarbe, *s. f.* colore gommato.

Gummicht, *adj.* gommoso ; gommifero.

Gummiren, *v. a.* mit Gummi streichen, ingommare ; impiastrar con gomma. *it.* Eine Farbe gummiren, etwas Gummi hinein thun, damit sie besser auf der Leinewand, auf dem Papiere, &c. hält, mettere un poco di gomma, o d' acqua, in cui siasi stemperata la gomma. *part.* gummirt, gommato.

Gummiwasser, *s. n.* acqua gommata.

Gümpel, *s. m.* fringuello marino ; ciufolotto, o ciusolotto. *it.* (*fam.*) Ein Gümpel, einfältiger, ungeschickter Mensch, sempliciotto ; scempiatto ; disadatto : sciro ; balordo ; goffo ; babbaccio ; baccello ; grasso ; grossolano ; bescio ; inetto ; bambo ; alocco ; nuovo pesce ; nuovo grappolo ; stupido ; intronato ; grossetto ; merlo ; bighellone ; intronatello. Er ist ein Gümpel, er wird sich wohl aufführen lassen, egli è un sempliciotto, vi rimarrà colto, preso, darà nella trappola. Einen für einen Gümpel halten, für einen, den man leicht betrügen kann, prender per uu minchione ; creder che uno sia corrivo, facile ad ingannare. Ein rechter dummer Gümpel, ein wahrer Gümpel, Erzgümpel, sehr dumm, sehr einfältig, goffaccio ; goffone ; sciocco-ne ; bestia ; asinaccio ; bestione ; bestiaccia ; ignorantone ; mentecatto ; mogio ; pascibietole ; di grossa pasta ; babbuasso ; balordaccio ; barbagianni. Ein Gümpel von einem Ehemann, der sich alles gefallen läßt, barbagianni ; pincone ; castrone.

Gundel, *s. f.* v. Gondel.

Gundelrebe, *s. f.*) ein Kraut, ellera

Gundermann, *s. m.*) terrestre.

Günſel, *ſ. f.* ein Heilkraut, conſolida.

Gunſt, *ſ. f.* Wohlwollen, ſo man gegen einen hat, favore; ſtima; benevolenza; affetto; affezione; buona volontà. *it.* Die Gunſt des Fürſten, eines vornehmen Herrn, des Publikums, favore; ſtima; approvazione; affezione; benevolenza. *it.* Eine Gunſt, ein Zeichen, Merkmal der Gunſt, favore; grazia; benefizio; piacere; ſervizio. Ich bitte mir dieſes zur Gunſt, als eine Gunſt von Ihnen aus, io vi dimando queſto favore. Mit Gunſt überhäufen, groſe Gunſt erweiſen, colmar di favori, di benefizj. *it.* Die Gunſt, ſo ein Frauenzimmer einer Mannsperſon erweiſet, ein Zeichen, Pfand ihrer Liebe, grazia; favore; pegno, o ſegno d' affetto. Die letzte Gunſt, favori; grazie; il maggior pegno d' amore. *it.* Die Gunſt worinnen jemand bey dem Fürſten ſteht, favore; amore; protezione; credito. Bey einer mächtigen Perſon in Gunſt kommen, incontrar grazia preſſo di alcuno. Eines Gunſt haben, in Gunſt ſtehen, die Gunſt wieder erlangen, eines Fürſten, einer vornehmen Perſon, eſſere, o rientrar in favore, in credito, in grazia. Eines Gunſt verlieren, cadere, o caſcare altrui di collo; venir in disgrazia. Einem Gunſt erweiſen, ihm Gunſt wiederfahren laſſen, favoreggiare; favorire; favorare; ajutare; difendere; proteggere. Gunſt, Gewogenheit gegen einen haben, portar affezione; amare; voler bene. Die Gunſt eines Frauenzimmers haben, bey ihr in Gunſt ſtehen, von ihr geliebt werden, eſſer favorito, eſſer amato da una donna. *it.* Zur Gunſt, zum Vortheil, zum Nutzen, a favore; a vantaggio; a utile. *it.* Durch Gunſt des — durch Hülfe, vermittelſt, coll' ajuto; col ſoccorſo, per via di — *it.* (*fam.*) Mit Gunſt, mit Erlaubnis, con permeſſo; con voſtra licenza, con permiſſione. (*pop.*) Mit Gunſt, zu reden, con riſpetto, o con riverenza parlando; con licenza.

Gunſtbezeugung, *ſ. f.* grazia; favore; benefizio; piacere; ſervizio. *it.* Von einem Frauenzimmer, ein Zeichen, Merkmal ihrer Gunſt, v. Gunſt.

Günſtig, *adj.* von Perſonen und Sachen, favorevole; propizio; ſecondo; favorabile; proſpero; corteſe. (Von Gott, vom Himmel) propizio; favorevole; indulgente. (Von erhabenen Perſonen, in wichtigen Sachen,) propizio; benigno; favorevole; amico. (Von der Zeit, Gelegenheit, Umſtänden und andern Sachen,) propizio; favorevole; opportuno. Ueberaus günſtig, favorevoliſſimo. Mit günſtigen Augen anſehen, guardar di buon occhio. Einem günſtig

ſeyn, ihn unterſtützen, favoreggiare; favorire; favorare; ajutare. *it.* Günſtig ſeyn, unſern Wünſchen, Vornehmen, Verlangen, favorire; ſecondare; eſſer propizio, proſpero, favorevole. Das Glück iſt günſtig, la fortuna è favorevole, &c. la fortuna arride. Dem alles günſtig iſt, dem alle Umſtände günſtig ſind, che ha il vento in poppa; che è in fortuna; che ha le congiunture propizie; che è favorito dalla fortuna; a chi ogni coſa rieſce a ſeconda.

Günſtig, *adv.* günſtiger Weiſe, favorevolmente; favorabilmente; corteſemente; graziosamente. Günſtig für einen gegen eine Perſon, die wider ihn eingenommen, reden, parlare a favore di alcuno ad una perſona mal prevenuta contr' eſſo.

Günſtling, *ſ. m.* eines Königes, eines groſen Fürſten, einer Königinn, Prinzeſſinn, favorito. Der Günſtling des Hofes, eines Königes, Favorito; Cagnotto di corte, d' un Re.

Gurgel, *ſ. f.* canna della gola; ſtrozza; ſtrozzule. Einen bey der Gurgel faſſen, um ihm Gewalt zu thun, prender uno pel collaretto. *prov.* Sein Hab und Gut, alles durch die Gurgel jagen, metterſi, ficcarſi, cacciarſi ogni coſa giù per la gola; ſpender tutto il ſuo in ſaziare l' appetito della gola; biſcazzare; bubbolare; ruinarſi; conſumare, mandar male i ſuoi beni, diſſiparli; ſcialacquare; far del ben bellezza; dilapidare; ſcippare. Der alles durch die Gurgel jagt, ſcialacquatore; dilapidatore; ſcialacquatoraccio. *foem.* ſcialacquatrice.

Gurgelader, *ſ. f.* la vena jugulare, giugulare; la jugulare.

Gurgeln, (ſich) *v. rec.* gargarizzare. *part.* gegurgelt, gargarizzato.

Gurgeln, *ſ. n.* gargariſmo; l' atto del gargarizzarſi. Nach fünf- oder ſechsmal Gurgeln, iſt ſein böſer Hals vergangen, è ſtato guarito dal ſuo male di gola dopo cinque o ſei gargariſmi.

Gurgelwaſſer, *ſ. n.* gargariſmo; (acqua artificiata, colla quale l' uomo ſi gargarizza.)

Gurgelweh, *ſ. n.* ſoheranzia, ſchinanzia; squinanzia; angina.

Gurke, *ſ f.* cetriuolo; citriuolo; cedriuolo. Die kleinen Gurken, die eingelegt werden, Pfeffergurken, cetruoto; citriuolo abortato. (*prov. e fam.*) Sich eine Gurke herausnehmen, prenderſi delle licenze; uſare con ſoverchia famigliarità; affratellarſi; metterſi in aja; metterſi nel mazzo; frammetterſi dove non tocca; uſcir del dovere; torſi la licenza; aſſumerſi, arrogarſi; prenderſi la licenza, la libertà di dire, di fare, &c. Springgurke, Felsgurke, ein Gewächs, deſſen

Frucht ſtark purgiret, cocomerello; cocomero aſinino; cocomero ſalvatico.

Gurkenhändler, *ſ. m.* colui che vende i cetriuoli, citriuoli, o cetruoti.

Gurkenland, *ſ. n.* campo, dove ſono i cetriuoli.

Gurkenmaler, *ſ. m. (t. di diſprezzo)* pittore da sgabelli; da mazzocchi; pittor di chiocciole.

Gurkenſallat, *ſ. m.* cetriuoli in inſalata.

Gurren, *v. n.* von den Eingeweiden, im Leibe, gorgogliare. Es gurrt einem im Leibe, wenn die Gedärme von Winden, oder aus andern Urſachen ein Geräuſch machen, gorgoglia il corpo, quando gl' inteſtini, o per vento, o per altra cagione romoreggiano. *ſubſt.* Das Gurren im Leibe, il gorgoglio delle budella; gorgoglio; gorgogliamento. *part.* gegurret, gorgogliato.

Gurt, *ſ. m.* von Leder, Hanfe, ꝛc. zum Binden, Feſtmachen, des Sattels, Geſchirres, und zu andern Gebrauche, cinghia; cigna. Der Gurt um den Bauch der Pferde, Bauchgurt, ſopracinghia. Der Ort, wo bey dem Pferde der Gurt aufliegt, cinghiatura; la parte del corpo del cavallo, dove ſi pone la cinghia. *it.* Ein Gurt, Gürtel, den man um den Leib zu binden pflegt, cintola; cintolo; cingolo; cinto; cintura. *it.* Der Gurt an den Beinkleidern, Hoſen, cintura de' calzoni, delle brache. *it.* Der Gurt, der Ort am Leibe, wo man ſich gürtet, la cintura.

Gurtbette, *ſ. n.* letto ſulle cinghie.

Gürtel, *ſ. m.* cintola; cintolo; cingolo; cinto; cintura. Ein lederner Gürtel, cintura di cuojo. Ein kleiner Gürtel, cinturetta; cinturetto; cinturino; cintolino. *(t. di Geogr.)* der Weltgürtel, equatore; equinoziale. Kniegürtel, legaccio. Johannesgürtel, ein Kraut, artemiſia.

Gürtelring, *ſ. m.* / **Gürtelſchnalle**, *ſ. f.* fibbia, fibbiaglio, anello di cintura.

Gürten, *v. a.* mit einem Gurt, oder etwas anderem binden, cignere; cingere; circondare; attorniare; legare il veſtimento nel mezzo della perſona. *it. rec.* Sich gürten, etwas um den Leib binden, cignerſi; faſciarſi. *part.* gegürtet, cinto, &c.

Gurten, *v. a.* die Laſtthiere, Pferde, den Gurt um den Bauch ſchnallen, cignare; cinghiare; legare, o cignere con cigna. *part.* gegurtet, cinghiato. *it. ſubſt.* Das Gurten, cinghiatura; l' atto del cinghiare.

Gurtgehenk, *ſ. n.* cinturino della ſpada.

Gürtler, *ſ. m.* facitore o venditor di cinture.

Gurtrieme, *ſ. m.* ſopraccinghia; cinghia, che ſta ſopra altra cinghia. *it.* Kleiner Riemen am Sattelbogen, um den Bauchgurt feſt daran zu ſchnallen, ſoga, correggia che è attaccata alla ſella, e a cui s' affibbia la cinghiatura.

Gurtwerk, *ſ. n.* (in der Baukunſt) cintura, o faſcia d' un edifizio.

Guß, *ſ. m.* das Gießen geſchmolzener Metalle, getto; gettamento. Eine Figur aus einem Guſſe, figura d' un ſol getto. *it.* Ein Guß, Regenguß, acquajone; acquazzone; roveſcio; nembo. Ein heftiger, plötzlicher Guß, nembo; nimbo; roveſcio; ſcoſſa; ſubita, o repentina e veemente pioggia.

Gußloch, *ſ. n.* (bey den Gießern,) froſſa.

Gußſtein, *ſ. m.* acquajo; pietra dell' acquajo nelle caſe, cucine.

Gut, *ſ. n.* was gut, nützlich, vortheilhaft, zuträglich iſt, bene; utile; vantaggio; utilità. Die Geſundheit iſt ein großes Gut, la ſanità è un gran bene. Das Gut nicht eher erkennen, als bis man es verloren, non conoſcere il bene, ſe non quando ne ſiam privi; (*prov.*) l' aſino non conoſce la coda, ſe non quando ei non l' ha. *it.* Gott iſt das höchſte Gut, Dio è il ſommo bene. *it.* Gut, Hab und Gut, was man an Geld, in Grundſtücken, oder ſonſt beſitzt, die Güter, il bene; i beni; l' avere. All ſein Gut, ſeine Güter verſchwenden, diſſipare, mandar male, conſumare tutti i ſuoi beni. Mit ſeinem Gute verſchwenderiſch ſeyn, eſſer prodigo del ſuo bene. *Figur.* Er hat Gut und Blut hingeben müſſen, den beſten Theil ſeines Vermögens, egli ha dato il meglio del ſuo ſangue. *it. plur.* Güter, Reichthümer, Vermögen, beni; ricchezze; facoltà; poſſeſſioni; avere; beni di fortuna. Kirchengüter, beni eccleſiaſtici, o di Chieſa. Die Güter der Erde, dieſer Welt, i beni della terra; i beni di queſto mondo. Güter, ſo einer an liegenden Gründen, an Grundſtücken beſitzt, poſſeſſioni; averi; beni ſtabili che altri poſſede; patrimonio. Die unbeweglichen Güter, beni ſtabili; gli immobili. Bewegliche, fahrende Güter, beni mobili, come maſſerizie, contanti, &c. Güter, die man nicht von den Eltern bekömmt, beni avventizj. *it.* Ein Gut, Landgut das verpachtet wird, podere; villa; poſſeſſione data ad affitto. Ein großes Gut, terra; podere; poſſeſſione. Ein adeliches, herrſchaftliches Lehn- Rittergut, terra ſignorile, feudale. Ein ſchlechtes Landgut, poderaccio. Ein ſtarkes Gut, poderone. *it.* Einem Gutes thun, ihm Vortheil verſchaffen, Wohlthat erweiſen, far del bene a chicchedia; beneficarlo. *it.* Gutes, was löblich,

löblich, schätzbar ist, fromme, rechtschaffene Handlungen, ein gutes Werk, bene; opera buona, di pietà, di misericordia; opere pie, virtuose. Gutes thun, far una buona azione; far un' opera di carità; far il bene. *it.* Gut für dich, für ihn, ꝛc. zum Glücke, glücklich für dich, ihn, buon per te, per lui, &c.

Gut, *adj.* was die seiner Natur gemäsen und gehörigen Eigenschaften hat, buono. *it.* gut, vortrefflich in seiner Art, von Werken der Natur, der Kunst, des Verstandes, buono; di buona qualità; valente. guter Wein, gute Luft, ein gutes Buch, ꝛc. buon vino; buon' aria; buon libro, &c. Ein Haus das eine gute Lage hat, casa che è posta in buona esposizione; casa situata bene. (In eben dieser Bedeutung) von schädlichen Sachen, welche gut, geschickt sind, ihre Wirkung zu thun; gutes Arsenicum, guter sublimirter Merkurius, guter Schierling, buon arsenico; buon sublimato; buona cicuta. *it.* Von Personen, die in etwas excelliren, in einer Wissenschaft, Kunst stark sind; ein guter General, guter Kriegsmann, guter Soldat, guter Dichter, guter Richter, buon Generale; buon Capitano; buon soldato; buon Poeta; buon Giudice. *it.* Gott ist gut, gnädig, barmherzig, Dio è buono, clemente, misericordioso. *(Esclamat.)* Guter Gott! Dio buono! *it.* Von Personen, die gut, gütig, leutselig, freundlich sind, buono; compiacente; affabile; amorevole; grazioso; indulgente; condiscendente; umano; dolce, &c. Ein guter Mann, mit dem sichs gut umgeht, der im Umgange gut ist, uomo buono, affabile; con cui si vive in pace; uom dolce, agevole, arrendevole, trattabile, facile. Der gar zu gut ist, troppo facile; troppo indulgente; debole. Er ist ein sehr guter Mann, eine gute, ehrliche Haut, ein guter Herzensmann, egli è un uomo di buona pasta, di benigna, di buona natura. Ein Mensch von gutem Carakter, uomo di buon carattere. *it.* Meine gute Frau! buona donna! *it.* Ein guter Mann, (der einfältig, nicht viel Witz, Verstand hat,) un buon uomo; scempiato; semplice; bonario; di buona pasta. Ein guter, einfältiger Mensch, der alles mit sich machen läßt, sempliciotto; scempiato; di poco ingegno; dolce, che s' arrende sempre agli altrui voleri; che si lascia menar per lo naso. *(Ironic.)* Von einem Ehemanne, marito indulgente, condiscendente. Ein sehr guter Tropf, der sich von seiner Frau alles gefallen läßt, barbagianni; pincone; castrone. *it.* Zu etwas gut, zu einem gewissen Gebrauche dienlich, buono; utile; atto; proprio; acconcio a checchessia. Das ist zu nichts gut, quella cosa non è buona a nulla. Dies ist zu dieser Krankheit ein gutes Mittel, quel rimedio è proprio, è giovevole alla tal malattia. *it.* (Von Sachen) vortheilhaft, günstig, nützlich, glücklich, utile; buono; vantaggioso; convenevole; prospero; favorevole; felice. Gute Zeit; guter Wind; gute Nachrichten; gute Begebenheit, buon tempo; buon vento; buone nuove; buona ventura. Dieses prophezeyhet, bedeutet nichts gutes, questa cosa non presagisce nulla di buono; dinota male; è di cattivo augurio. *it.* gut, gesund, stark, munter, buono; sano; forte; robusto. gute Aerme, ein guter Kopf, guter Magen, ꝛc. buone braccia; buona testa; buono stomaco, &c. Er ist von gutem Schrot und Korn, er hat eine gute Natur, egli è un uomo di buona pasta. Der eine gute Natur hat, che ha un buon temperamento; che è ben complessionato. *it.* gut Wetter seyn, far buon tempo; esser buona stagione; essere il cielo sereno. wieder gut Wetter werden, racconciarsi, o rassettarsi il tempo. Man muß erst lassen wieder recht gut Wetter werden, bisogna aspettare che il tempo sia rifatto bello, sia ben rasserenato, sia sicuro. *it.* guten Dank wissen, saper buon grado, esser obbligato; essere contento o soddisfatto di alcuna cosa. *it.* Ein guter Geist, guter Engel, buon genio, buon angelo. Das hat ihm ein guter Geist eingegeben; es hat ihn ein guter Engel geführet, un buon genio gliel' ha ispirato; un buon angelo l' ha condotto. der gute Engel, Schutzengel, l' Angelo custode; il buon Angelo. *it.* gros, von Sachen, die man stark, nachdrücklich nennen will, buono; grande; molto. Eine gute Meile von hier. Eine gute Ohrfeige geben, una buona lega lontano di quì; dar un buono, un solenne schiaffo. Ein gut Glas voll Wein austrinken, bere un buon bicchier grande di vino. Eine gute Hand voll Kräuter, un buon pugnuolo, un buon pugnetto d' erbe. *it.* gut genug, so ziemlich gut, tollerabile; mediocre. *it.* (gut, bey den Worten: Zeit, Tag, Stunde, Jahr) gute Zeit haben, sich gute Zeit machen, sich lustig machen, aver buon tempo; darsi buon tempo; passar tempo; solazzarsi; divertirsi. Ein gutes Jahr, ein fruchtbares, gesegnetes Jahr, buona annata. Bey guter Zeit, nicht spät, di buon' ora; per tempo. Eine gute Stunde, gute schickliche Zeit, etwas zu thun, tempo opportuno, proprio per fare alcuna cosa. *(Term. di civiltà)* Einen

guten Morgen, guten Tag, guten Abend, gute Nacht, ein gutes Neues Jahr wünschen, augurar il buon dì, o il buon giorno, la buona sera, la buona notte; augurar il buon anno. Guten Morgen, guten Tag, buon giorno; buon dì; addio; la saluto; le son servo. *it. subst.* Das Gute; gute Beschaffenheit, was die Person oder Sache, wovon die Rede ist, gutes an sich hat, il buono; le buone qualità; ciò che v' è di buono in una persona, in una cosa. *it.* Das gute von einer Sache, das Vortheilhafte, wichtige, vornehmste, il buono; l' essenziale, il sostanziale. *it.* Gut seyn; einen gut finden, bey guter Laune seyn, einen aufgeräumt finden, essere in buona; trovare uno in buona; essere, e trovare alcuno di buon animo. *it. adv.* Im guten, di buon grado; per amore. Er wird es im guten, oder gezwungen thun, egli il farà di buon grado, o per forza. Im guten umgehen, andare, trattare colle buone.

Gut, *adv.* (einen gewissen Grad der Vollkommenheit, glückliche, vortheilhafte Verfassung in der Sache, wovon geredet wird, auszudrucken,) bene; saviamente; giustamente; acconciamente. Er redet gut, egli parla bene. Er macht es gut, egli fa bene, acconciamente, a dovere. Er handelt, er verfährt gut, egli opera saviamente, &c. Er geht mit jedermann gut um, egli si comporta, egli usa, tratta bene con tutti. Er steht gut, seine Umstände sind gut, er hat sein gutes Auskommen, egli è un uomo agiato, e bene stante, che ha i suoi comodi. Er lebt gut, (in Ansehung der Sitten und Religion,) egli vive, si conduce, si regola, si comporta bene; egli vive da uomo dabbene, vive saviamente. *it.* gut leben, festlich leben, viver bene, lautamente, delicatamente; far buona vita, vita magna, lieta; darsi vita, o lieta vita. gut zusammen leben, sich wohl vertragen, vivere in buona unione, di buon accordo, con pace, con buona armonia. Es ist da gut leben, vi si sta bene; i viveri sono abbondanti in quel paese, &c. gut stehen, gut zusammen stehen, sich gut zusammen schicken, als Gold zu grün, &c. far bene; star bene insieme; accordarsi; convenir bene; esser confacevole; far buon accordo; affarsi; confarsi; addirsi; acconfarsi; accommodarsi. Es steht gut, es paßt gut. (diese Kleidung, der Putz.) va bene; stà bene; si confà, affà. Diese Schuhe liegen mir gut an, passen sehr gut, queste scarpe van benissimo, sono proporzionate al mio piede. Es so gut machen, als sich immer thun läßt, farla come si può, alla bella meglio. gut beschaffener Leib, Körper, corpo di buona tempera, di buon temperamento. Sehr gut, benissimo; ottimamente; molto bene. Ueberaus gut, ausnehmend gut, ottimamente; il meglio del mondo; a maraviglia; a perfezione; eccellentissimamente. Es vortrefflich gut machen, far prodigj; fare a maraviglia, egregiamente, bene assai, per eccellenza. So ist es gut, so ist es recht, ecco che sta bene. Es ist gut, va bene; sta bene. (Von einem Gedichte, einer Rede, die gehörige Folge hat,) Es geht gut, cammina bene, a dovere.

(Usasi pure avverbialmente questa voce con molti verbi, co' quali forma frasi, di cui seguono quì appresso le principali.)

Gut aussehen, im Gesichte, aver buono aspetto; avere bell' aria di viso. Der gut aussieht, che ha bella ciera, bella presenza, bel sembiante, bella figura. (Von Sachen) esser di bell' aspetto, aver bell' apparenza, &c. Für einen gut seyn, gut sagen, far buono per alcuno, esser suo mallevadore. Gut thun, (im Spiele) versprechen zu bezahlen, wenn man mehr verlieren sollte, als man Geld vor sich hat, far buono; (impegnar la fede, obbligarsi a pagar perdendo maggior somma di danaro, che non s' ha davanti.) Sich verbinden gut zu thun, was an einer versprochenen Summe fehlet, obbligarsi a supplire del suo, al danaro che sia per mancare d' una somma promessa. *it.* gut thun, von einer Sache, die Linderung, Hülfe schafft, das thut gut, sehr gut, fa bene; fa del bene; giova assai. *it. v.* gut thun v. Gutthun. Das läßt nicht gut, das ist nicht ehrbar, questa cosa non conviene; non è onesta, è sconvenevole. gut wegkommen, bey einer Sache, einem Handel, uscirne a buon mercato, a buon prezzo, a buon conto. Du hast gut reden, gut bitten, gut weinen, &c. du redest, &c. vergebens, tu hai bel dire, bel pregare, bel piangere, &c. Du hast gut machen, es wird doch einmal nicht anders, tu hai bel fare, la cosa vuol andar così. Für dies mal mag es gut seyn, kommt mir aber nicht wieder, passa per questa volta, ma badate a non tornarci. gut, ich lasse mirs gefallen, sia; il voglio; acconsento; vada. Es ist schon gut, basta; tanto basta; ciò mi basta; ne ho abbastanza, assai. Bey einem gut stehen, esser bene d' alcuno; essergli a grado, o in grazia. Bey einem gut stehen, unverdient eines Gunst haben, essere il buono, e il bello appresso di alcuno. Einem gut seyn, voler bene a qualcheduno, o amarlo;

portar-

portargli affezione. Etwas gut seyn lassen, einen um etwas nicht verweisen, nachsehen, lasciar passare; tollerare; chiuder gli occhi; permettere; sopportare. Ein Hund der gut bewachet, cane buono da guardia. Die Zeit, wo die Rebhüner, Wachteln, ꝛc. gut sind, am besten von Geschmack, la stagione, il tempo delle starne, delle quaglie, &c. Es gut haben, aver buon tempo; essere ben trattato. Es nicht gut haben, passar male il suo tempo; aver cattivo tempo; soffrire; patire; esser maltrattato. Ich halte, achte dieses für gut, mi pare, mi sembra che ciò è buono; stimo, giudico che ciò sia buono. Man hat es nicht für gut gehalten, für gut erachtet, non si è stimato che fosse espediente, opportuno, necessario. Zu gut halten, scusare; perdonare; compatire. Halten Sie es ihm zu gut, er hat es nicht gerne gethan, scusatelo, egli non l' ha fatto a malizia. gut heißen, gut sprechen, aver per buono; approvare; confermare. gut aufnehmen, nicht übel nehmen, pigliar per bene; pigliare o recar in buona parte; pigliar in bene. gut schneiden, einen Zeug, Tuch, tagliare, prendere bene, per il suo verso. Eine Sache gut zu wenden, vorzustellen wissen, dar un buon colore a una cosa; farla vedere dal buon lato. *prov.* Das ist so gut, als wenn es geschehen wäre, tenetelo per fatto; state sicuro come se la cosa fosse fatta. Er ist ein Mann, den ich so gut achte wie andere; der eben so gut geschätzt zu werden verdient, egli è un uomo, che io ho in pregio quanto altri; che merita tanto d' essere rispettato. Es ist eins so gut wie das andere, (von ganz gleichen Sachen,) non v' è differenza alcuna dall' altro. Er wird leicht bös, aber gleich wieder gut, egli è facile, pronto all' ira, ma ciò passa, calma, cessa subito. Sie werden so gut seyn, und ihm sagen, avrete la bontà, vi compiacerete, si compiacerà di dirgli. Seyn sie so gut, und lassen sich nieder, favorisca d' accomodarsi. Sehr gut schmecken, von einem Liqueur, toccar il cuore; far gran pro; piacere fuor di modo. gut bedienen, bewirthen, wie die Gasthalter, trattar bene: ricever bene: servire con gran pulizia. Mit dem es das Glück nicht gut meynt, poco favorito dalla fortuna. Von einem gut denken, pensare, giudicare bene di alcuno, farne giudicio buono. Seine Sachen, häuslichen Umstände gut machen, ristabilir le sue faccende, i proprj affari: metter in buon ordine gli affari domestici. Gedult macht vieles wieder gut; diese Erbschaft hat seine Umstände wieder gut gemacht, la pazienza racconcia molte cose; quell' eredità ha ben racconciate le sue faccende. Man wird seine Sachen schwerlich wieder gut machen, sie sind zu sehr verderbt, egli ha talmente guasti i suoi affari che si durerà gran fatica a raccomodarli. Er hat einen albernen Streich gemacht, den sucht er wieder gut zu machen, egli ha fatta una minchioneria e cerca a ripararla. Nicht gut fortkommen, (von Pflanzen in einem Boden, rifiutare; non allignar volentieri; intristire. Einen unfruchtbaren Boden wieder gut machen, rimettere in valore, ristabilir un terreno sfruttato, farlo fruttare di nuovo. Wieder gut machen, Personen, die sich veruncinet, riconciliare; pacificare; rappacificare; rappattumare. Sich etwas zu gute thun, sich gute Zeit machen, fare buon tempo; far tempone; darsi buon tempo, o bel tempo; stare allegramente; far buona cera; far buona vita; gozzovigliare; sguazzare. Sich auf eine Sache etwas zu gut thun, sich ein Vergnügen daraus machen, far sue delizie di alcuna cosa. *it.* Sich auf eine Sache viel zu gute thun, stolz darauf seyn, boriare; vanagloriarsi. gut für sich auslegen, interpretar le cose a suo vantaggio. Mir zu gut, a mio vantaggio, a mio prò. gut in der Welt fortkommen, riuscir bene, o far buona riuscita nel mondo. wieder gut werden, das Wetter, racconciarsi, o rassettarsi il tempo; rasserenare; farsi nuovamente sereno. Ein Mensch, der gut gewachsen ist, uomo ben fatto, che ha un bel taglio di vita, che è ben proporzionato. gut riechen, saper di buono; saper buono; render buon odore. Gut, gut, bene, bene. gut, was sagte er? ben, che diss'egli? gut, ich bin es zufrieden, io acconsento; io son contento; io vel permetto. Nun gut, gut es sey darum, or bene sta; sia in buon' ora; sia col buon anno.

Gutachten, *s. n.* Meinung, Gesinnung über etwas, parere; avviso; giudizio; consiglio; opinione; sentimento. Nach meinem Gutachten, per mio avviso; a mio parere; per quanto mi pare. Nach ihrem Gutachten, per vostro avviso. *it.* Eines Richters, über eine Streitsache, parere; consiglio. *it.* Ein Gutachten der Gottesgelehrten, parere de' Teologi. Ein kaufmännisches Gutachten, parere de' Negozianti.

Gutartig, *adj.* von guter Neigung, di buona indole; di buon naturale, genio; di buona inclinazion naturale.

Gutbefinden, *s. n.* Gutachten, Gutdünken, parere; giudicio; avviso. Thun Sie nur nach Ihrem Gutbefinden, fate pure come stimate, giudicate che sia buono; come stimate che sia espediente, oppor-

tuno. *it.* Das Gutbefinden der Waare, Gubefindung, v.

Gutbefindung, *ſ. f.* das Gutbefinden der Waare, il buon ritrovato delle mercanzie, delle merci.

Gutdünken, *ſ. n.* Meinung, parere; ſenno; avviſo; opinione; ſentimento. *it.* Belieben, Wohlgefallen, Wille, piacimento; guſto; piacere; grado; arbitrio. Nach eigenem Gutdünken; willkührlich, wie man ſelbſt will, a proprio ſenno; ad arbitrio; a ſua poſta; a ſuo talento; a ſuo piacimento. Nach ſeinem Gutdünken verfahren, far a ſuo ſenno, operar di ſuo capo. Der alles nach eigenem Gutdünken macht, che fa ogni coſa a modo ſuo, a ſuo ſenno. Thun Sie nach Ihrem Gutdünken, ich mache es nach meinem, fate a modo voſtro, io voglio far a modo mio. Es nur nach ſeinem Gutdünken machen, ohne jemand um Rath zu fragen, far di ſuo capo, operar ſenza giudizio. Er wird es nach ſeinem Gutdünken machen, egli farà a ſua poſta, quel che il capo gli detta. Alles nach ſeinem bloſen Gutdünken machen, far a ſuo ſenno, a ſua poſta, ciò che il capriccio, la volontà ſuggeriſce o detta.

Güte, *ſ. f.* das was macht, daß eine Sache in ihrer Art gut iſt, bontà; eccellenza. Waare von vollkommener Güte, mercanzia di tutta bontà, di perfetta qualità. *it.* Die unendliche Güte Gottes, bontà infinita di Dio. *it.* Güte, Gütigkeit, eine moraliſche Eigenſchaft, welche zum Wohlthun antreibet, bontà; benignità; liberalità; dolcezza; amorevolezza. Mit Güte behandeln, trattare con bontà, con amorevolezza, con affabilità, con gentilezza. *it.* Eine Güte, ſo man einem erweiſet, aus Höflichkeit, bloſer Gefälligkeit, bontà; corteſia; piacevolezza. Wenn Sie von der Güte ſeyn wollen, ſe volete aver la bontà; ſe vi compiacete. *it.* Eine zu groſe Güte, Gutheit, v. *it. (fam.)* Sich eine Güte auf etwas thun, ſie ganz genießen, pigliar diletto, darſi feſta d' alcuna coſa. Er thut ſich eine groſe Güte auf den Wein, il vino gli piace fuor di modo, gli tocca il cuore. *it. (fam.)* Das wird euch Güte thun, Linderung, Hülfe geben, ciò vi farà bene; vi farà del bene; vi gioverà aſſai. *it.* die Güte, gütlicher Vergleich, accordo, accomodamento, componimento amichevole. Die Güte verſuchen, tentare un accomodamento, un accordo, o componimento amichevole. Die Güte pflegen, trattare d' accordo, di convenzione, d' amichevole componimento. *it. adv.* In Güte, in der Güte, ohne Proceß, all'amichevole. Der Streitigkeiten in Güte beyleget, Partheyen unter billigen Bedingungen vergleichet, colui che compone differenze, o litigj all' amichevole. Ein Menſch, der ſich gern in der Güte verträgt, mit dem man bald einig werden kann, uomo facile a riconciliarſi, a trattar d' accordo, di convenzione, d' amichevole componimento. *it.* In der Güte, in Güte, nicht aus Zwang, di buona voglia; di buon grado. In Güte, oder gezwungen, per amore o per forza; buon grado, o mal grado. Halb mit Güte, halb mit Zwang, metà di buon grado, metà per forza. *it.* Mit Güte, mit Gutem, mit der Sanftmuth, freundlich, mit guter Art, colle buone. Mit Güte umgehen, mit der Güte zwingen, andare, trattare, sforzare colle buone. Wenn er nicht in Güte will, muß er im Böſen, s' egli non vorrà colle buone, lo farà colle cattive.

Gutes, *ſ. n.* bene; opera buona; opere pie, virtuoſe. Einem Gutes thun, far del bene a chicchefſia. *it.* Gerne etwas Gutes eſſen, amare i buoni bocconi. Der gerne etwas gutes iſſet, amante di buoni bocconi; delicato; leccardo. *it. (fam.)* Alles Liebes und Gutes von einem reden, dire ogni ben poſſibile di qualcheduno. *it (fam.)* wie nichts Gutes riechen, oder ſchmecken, aver peſſimo odore; puzzar forte; ſaper d' odor troppo acuto, o troppo cattivo. *(fam.)* wie nichts Gutes ausſehen, etwas Wildes, Rauhes in der Miene, in den Augen haben, aver l' aria ſtravolta, feroce; aver l' aſpetto, le ſembianze d' un uom turbato, truce, ſmarrito, iſtizzito.

Gütgen, *ſ. n. dim.* von Gut, ein kleines Gut auf dem Lande, poderino; poderetto; tenutella; villicciuola; villetta.

Gutheißen, *v. a.* aver per buono; confermare; approvare. *it.* Von Sachen, welche die Obrigkeit gutheißet, beſtätiget, omologare; ratificare; aver per rato. *part.* gutgeheißen, approvato, &c.

Gutheißend, *adj.* approvativo; confermativo; lodante; che moſtra approvazione.

Gutheißung, *ſ. f.* approvazione; approvamento; confermazione. *it.* Von der Obrigkeit, omologazione.

Gutheit, *ſ. f.* Gütigkeit, Leutſeligkeit, bontà; benignità; dolcezza; manſuetudine; amorevolezza. *it.* Eine Gutheit, natürliche Güte, welche im Aeußerlichen, und in den gleichgültigſten Handlungen hervorleuchtet, dabbenaggine; bonarietà, bontà. *it.* Zu große Gutheit, Güte aus Einfalt, ſemplicità; bontà; bonarietà; ſcempiaggine.

Gutherzig, *adj.* aufrichtig, ohne falsch, der es von Herzen meinet, di buon cuore; schietto; sincero; ingenuo; bonario; disinfinto; innocente. Er ist ein gutherziger Mann, egli è un uomo di buona pasta, di benigna, di buona natura; egli è un buon uomo; egli va, egli tratta alla buona, semplicemente, schiettamente. *it.* Der in seiner Einfalt zu gutherzig ist, semplice; sempliciotto; fantoccio; grossorello; bonario. *adv.* Gutherziger Weise, alla buona; schiettamente; sinceramente; naturalmente.

Gutherzigkeit, *s. f.* bontà del cuore; bonarietà; semplicità; ingenuità; schiettezza; candore; innocenza; semplicezza; dabbenaggine.

Gütig, *adj.* von Personen, die gut, freundlich, liebreich sind, buono; compiacente; affabile; benigno; amorevole; grazioso; cortese; clemente; umano; dolce; benevolo; trattabile. *it.* Gott ist gütig, Dio è buono, clemente, misericordioso. Gütiger Gott! Dio buono! *it. (t. di civil.)* Seyn Sie so gütig, abbiate la bontà. Seyn Sie so gütig, und lassen Sie sich nieder, favorisca d' accomodarsi. Sie werden so gütig seyn, und ... avrete la bontà; vi compiacerete; si compiacerà di... *it.* Gütig, gütiger Weise, auf eine gute, liebreiche Art, benignamente; cortesemente; gentilmente; amorevolmente; clementemente; piacevolmente; dolcemente; umanamente. gütig empfangen, aufnehmen, accogliere, ricevere cortesemente, amorevolmente; far accoglienze; far lieto viso; ricettare, o raccettare affettuosamente; usare, far cortesia; far grata accoglienza. *(t. di civil.)* Erlauben Sie gütigst, daß ich sage ... di grazia, permettetemi, lasciate ch' io dica. Ich will dahin gehen, wenn Sie es gütigst erlauben, se è di vostro piacere, se voi il permettete, io anderò là.

Gütigkeit, *s. f.* Güte, Freundlichkeit, ꝛc. bontà; benignità; liberalità; dolcezza; amorevolezza; gentilezza; piacevolezza; umanità. *it.* Eine Gütigkeit, Höflichkeit, bontà; cortesia; piacevolezza. Haben Sie die Gütigkeit, abbiate la bontà; compiacetevi.

Gütlich, *adj. (dicesi solamente con queste voci)* Ein gütlicher Vergleich, transazione, patto, accomodamento, accordo, convenzione, componimento amichevole. Gütlichen Vergleich treffen, comporre differenze, o litigj all' amichevole. *it. adv.* gütlich, in Güte, all' amichevole. Sich gütlich vergleichen, accordarsi, aggiustarsi, acconciarsi all' amichevole. *it.* Sich gütlich thun, seine Gemächlichkeit suchen, sich pflegen, crogiolarsi; careggiarsi; viver negli agi, nelle delicatezze; cercar i suoi comodi.

Gutmachen, *v. a.* v. Gut, *adv.*

Gutsagen, *v. a.* für einen, für etwas, so unserer Obhut anvertrauet worden, mallevare; assicurare; guarentire; esser cauzione. Für eine Summe Geld gutsagen, entrar mallevadore d' una somma di danaro. Für einen gutsagen, far buono per alcuno; essere suo mallevadore. Für einen Schuldner gutsagen, star della detta; promettere per un debitore. *Fig.* Für die Wahrheit einer Sache gutsagen, essere, o entrar mallevadore della verità d' una cosa. *part.* gutgesagt.

Gutsagung, *s. f.* das Gutsagen, mallevería; assicuranza sicurtà; cauzione. *prov.* Wer nicht um das Seinige kommen will, lasse sich auf kein Gutsagen ein, chi vuol sapere quel, che'l suo sia, non faccia mallevería.

Gutsprechen, *v. a.* aver per buono; approvare; confermare. *part.* gutgesprochen, approvato, &c.

Gutsprechung, *s. f.* approvamento; approvazione; confermazione.

Gütthau, *s. n. (t. di Marin.)* il carica bollina.

Gutthat, *s. f.* benefizio; favore; grazia; favore; servigio; buon uffizio; dono.

Gutthäter, *s. m.* beneficatore; benefattore, &c. *meglio* Wohlthäter, v.

Gutthätig, *adj.* benefico; beneficante; liberale; che ama di far bene altrui; beneficente; cortese; benigno.

Gutthätigkeit, *s. f.* Neigung andern Gutes zu thun, bontà; inclinazione a far bene, a giovare; beneficenza; liberalità; cortesia; generosità; larghezza.

Gutthun, *v. n. (fam.)* gehorchen, obedire; ubbidire; stare a segno; stare a dovere; far il suo dovere. Einem gutthun lernen, far stare a segno; fare star a dovere, tenere uno a segno; costrignerlo a ubbidire. Wieder gutthun, rientrar dentro a se; rimettersi al suo dovere; mutar costumi, o raccogliersi. *it. act.* Den Schaden gutthun, risarcire, riparare, compensare il danno; rifar de' danni. v. Gut, *adv.*

Gutthuung, *s. f.* eines Schadens, riparazione del danno; risarcimento.

Gutwillig, *adj.* der sich leicht gefallen läßt, was andere wollen, compiacevole; compiacente; pieghevole; agevole; facile; trattabile; condiscendente; arrendevole. Der gar zu gutwillig ist, troppo facile; troppo indulgente; debole; troppo arrendevole; che si lascia menar per lo naso. *it. (talora)* was aus gutem, freyen Willen geschieht, volontario; libero; spontaneo.

Gutwillig, *adv.* aus gutem Willen, ohne Zwang, di buona voglia; di voglia; di buon animo; volonterosamente; volontariamente; spontaneamente; di grado; di buon grado. Er wird es gutwillig, oder gezwungen thun, egli il farà o di buon grado, o per forza; per amore o per forza; buon grado, o mal grado. Wieviel verlanget Ihr? Was Sie gutwillig geben, *(pop.)* quanto domandate? ciò che v' è a grado, ciò che vi piace; quel che volete.

Gutwilligkeit, *s. f.* facilità; piacevolezza; dolcezza; agevolezza; trattabilità. Uebermäßige Gutwilligkeit, accondiscendenza, indulgenza eccessiva.

Gyps, Gypsen, v. Gips, ꝛc.

H.

Hab Haar

Ha, *interj.* Ah! ahi!

Haab, Haabe, Haabseligkeit, Haaken, *antic.* v. Habe, Habseligkeit, Haken.

Haar, *s. n.* pelo; capello; crine. so auf der Haut des Thieres wächst, pelo. Das sämmtliche Haar auf den thierischen Körpern, pelo; pelame. *it.* Das Haar des Pferdes, die Farbe so es hat, pelo del cavallo; colore. Langes und rauhes Haar, am Schwanze und Halse der Pferde und einiger Thiere, crine; chioma. Weiches wollichtes Haar kleiner Hunde, pelo de' cagnolini ben setoluti. Haar der Ochsen, Kühe, ꝛc. womit die Sättel, Kumte, ꝛc. gestopft werden, borra. Das Haar der Pferde, das über der Stirne hängt, ciuffo *it.* Das Haar am Barte des Menschen, pelo, barba. Milchhaar, calugine; lanugine; bordoni. *it.* Ein Hase, Kaninchen mit dem Haar, nicht abgezogen, lepre, coniglio colla pelle, che non è scorticato. *Fig. e fam.* Haare lassen, bey einer Gelegenheit, einer Sache Schaden haben, lasciarvi il pelo, del pelo. *prov.* Es kömmt mir nicht leicht einer weg, ohne Haare zu lassen e' non mi mordè mai cane, ch' io non avessi, o non volessi del suo pelo. *Fig. e prov.* Hundshaar auflegen, cercare, o cavar il rimedio dalla cosa istessa che è stata cagion del male. *Fig. e per ischerno* Ein Mensch, der Haare auf den Zähnen hat, uomo assai valoroso. *it.* Ein Haar auf dem Kopfe der Menschen Haupthaar, capello. *it Fig.* Machen daß die Haare zu Berge stehen, far arricciare i capegli in capo, o addosso. Die Haare standen ihm zu Berge, se gli rizzarono i capegli in capo, sul capo. Sich bey den Haaren nehmen, sich in die Haare fahren; pigliarsi a capegli; acciuffarsi. Das sämmtliche Haar auf dem Kopfe der Menschen, das Haupthaar, capellatura; chioma; zazzera; capegli. Neu, frisch gewachsenes

Haar

Haar, capelli, chioma crescente. Ein garstiges Haar, brutta capellatura. Der ein langes, schönes Haar trägt, capelluto; zazzeruto; che ha bella e lunga zazzera, capellatura. *it. Fig.* Die Morgenröthe mit ihrem goldnen Haare, l' aurora co' crini d' oro. Mit Schlangen statt der Haare, crinito di serpenti. *it. Fig.* Bey den Haaren herziehen, einen Vergleich, eine Auslegung, stiracchiar una similitudine. Das ist bey den Haaren herbey gezogen, ella è una stiracchiatura. Einem die Haare stutzen, scodare. *prov. e fam.* Einem in die Haare wollen, portar odio, rancore, astio a qualcheduno; aver odio; odiarlo; aver il tarlo con alcuno. Abgekämmtes Haar, Haar das im Kämmen ausgegangen, capegli caduti nel pettinare. Falsches Haar, capegli posticci. Gleichgestrichen Haar, capegli distesi. *it. Fig.* So viel wie ein Haar, quanto un capello. *adv.* Aufs Haar, a capello; per l' appunto; nè più nè meno. Einen bey den Haaren halten, tenere uno pe' capegli. Einen bey den Haaren zu etwas ziehen, trarre, condurre uno pe' capegli; indurvelo quasi per forza, e contro a sua voglia. Sich nicht ein Haar krümmen lassen, non comportare che sia torto un capello; non soffrire un minimo chè nemmeno per ischerzo. Einem kein Haar krümmen, nicht das mindeste zuwider, zu leide thun, non torcere un pelo ad alcuno; non fargli torto, o dispiacere alcuno. Alles Haarklein nehmen, guardarla nel sottile; cercare, o guardare il pel nell' uovo. Alles Haarklein sehen, vedere, o conoscere il pelo nell' uovo; scorgere ogni minuzia. Nicht mit einer Haare an etwas denken, non voler avere, o non aver pelo, che pensi a checchessia. Bey einer Haar etwas thun, nur eine Haare daran fehlen, daß man etwas thue, essere a un pelo di far checchessia; esserci vici-

vicinissimo, esser per farlo di momento in momento. Eine starke, lange Haar, pelone; grosso, e lungo pelo. Wider das Haar, aufwärts, a contrappello. Das Haar, den Bart gegen den Strich, aufwärts streichen, arruffare; abbaruffare i capegli, la barba. (*fam.*) Lassen Sie ihren Sohn nicht mit ihm umgehen, denn es ist kein gutes Haar an ihm, er wird ihn verführen, non permettete che il vostro figliuolo frequenti quel tale, perch' egli è un malvagio, una peste, il guasterà, il corromperà. (*pop.*) Der einen mit Haut und Haar verschlingen will, divoramonti; smargiasso; mangia ferro; sgherro; tagliacantoni. *it.* Das Haar an den Wurzeln der Bäume, barba, o capellatura o capellamento delle barbe delle piante. *it.* Haar am Fessel der Pferde, barbetta; fiocco di pelo, che ha dietro alla fine del piede il cavallo.

Haarausfallen, *s. n.* alopecia; alopezia; pelatina. Ein äußerliches Mittel zum Haarausfallen, depilatorio; medicamento per far cadere i peli.

Haarband, *s. n.* nastro, cordoncello, cordoncino de' capegli, da intrecciar i capegli.

Haarbeutel, *s. m.* borsa.

Haarbusch, *s. m.* ciocca di capelli.

Haareisen, *s. n.* ferri, ferretti da arricciare.

Haaren, v. Hären.

Haarflechte, *s. f.* treccia di capegli.

Haarhemd, *s. n.* cilicio; ciliccio; cilizio.

Haaricht, **Haarig**, *adj.* mit vielen, langen Haaren auf dem Kopfe, capelluto; che ha di molti capegli; zazzeruto; che ha bella e lunga capellatura, zazzera. *it.* Haarig, (weder vom Kopfe noch vom Barte,) peloso; velloso; velluto; pieno di peli. Haaricht werden, Haare bekommen, anfangen Haare zu haben, impelare; mettere peli. Sich haaricht machen, die Kleider oder andere Sachen, Haare drauf bringen, impelarsi la vesta, o altro; coprirsi, riempirsi di peli.

Haarkamm, *s. m.* pettine (da ravviar i capelli.)

Haarklein, *adj.* bis auf das mindeste, ohne etwas wegzulassen, per filo, e per segno; a filo a filo; appuntino; esattissimamente; con tutta esatezza; per l' appunto; puntualmente. Haarklein rechnen, contare minutamente, a minuto, per minuto. Alles haarklein nehmen, beobachten, sehr vorsichtig seyn, in dem was man thut, andare per filo e per segno; tener l' occhio alla penna; stare ritenuto. Etwas haarklein besehen, untersuchen, vederla fil filo; stacciare; scandagliare; esaminar per lo minuto; minuzzare; trattar la cosa con rigore, e guardarla in ogni minuzia. Ich habe nicht ein Haarklein davon, io non ho filo della tal cosa. Der alles haarklein, sehr genau nimmt, che cava il sottile dal sottile; che sta attaccato alle minuzie. Alles haarklein von einer Sache wissen, saper tutte le particolarità, le circostanze, il fondo, il segreto, i rigiri d'un affare.

Haarlocke, *s. f.* riccio; anello. Haarlocken, anelli; ricci.

Haarlos, *adj.* v. Kahl.

Haarmantel, *s. m.* mantellina.

Haarnadel, *s. f.* die Locken fest zu stecken, forcella, forchetta (da capegli.) *it* Eine Haarnadel mit Steinen gefaßt, zum Kopfputz der Frauenzimmer, spillone da testa.

Haarpinsel, *s. m.* pennello fatto di peli.

Haarpuder, *s. m.* polvere di cipri; polvere da impolverare i capelli.

Haarputz, *s. m.* ricciaja, inanellamento; increspatura de' capegli e tutto ciò che si mette per ornamento su i capegli.

Haarschädel, *s. m.* teschio; cranio.

Haarscharf, *adj.* taglientissimo; molto affilato.

Haarscheere, *s. f.* forbici da tagliar i capegli.

Haarschlächtig, *adj.* bolso, (dicesi a cavallo travagliato da bolsaggine.) Haarschlächtig werden, imbolsire.

Haarschopf, *s. m.* ciocca di capelli.

Haarseil, *s. m.* wie die Wundärzte brauchen, setone.

Haarsieb, *s. n.* staccio; setaccio. Zum feinen Mehle, staccio da fior di farina.

Haarspitze, *s. f.* la punta d' un capello, d' un pelo.

Haarstrang, *s. m.* ein Kraut, peucedano; finocchio porcino.

Haartour, *s. f.* capelliera; capei posticci.

Haartuch, *s. n.* zum filtriren, &c. burlatto.

Haarwachs, *s. n.* im Fleische, nervo.

Haarwulst, *s. f.* corello; cercine.

Haarzänglichen, *s. n.* mollette da strappare i peli.

Haarzopf, *s. m.* treccia di capegli.

Habe, *s. f.* Hab und Gut, was man an Vermögen, Gütern hat, besitzt, gli averi; i beni; ciò che si possiede; il bene; l' avere. Sein Hab und Gut verprassen, dissipare, consumare, dilapidare, mandar male tutti i suoi beni, tutte le sue facoltà. Die Pferde, &c. haben ihn um sein Hab und Gut gebracht, i cavalli, le donne hanno rovinate, mangiate, consumate tutte le facoltà del tale. Fahrende Habe, beni mobili.

Habe, *s. f.* *meglio* Handhabe, v.

Haben, *v. a. irr.* auf irgend eine Art besitzen, avere; possedere; tenere; *prov.* Hab' ich ist besser als hätt' ich; besser hab' ich als hätt' ich, è meglio fringuello, o pincione in mano, che tordo in frasca; è meglio un asino oggi, che un barbero a San Giovanni. In Besitz, in seiner Gewalt haben, tenere in sua potestà; tenere; possedere. Ein Gut in Pacht haben, tener un podere ad affitto, a censo. Dieser Fürst hatte die Regierung nur kurze Zeit, quel Principe non tenne l' Impero, non regnò che per poco tempo. Sein Gut, Landgut selbst haben, es selbst besorgen, lavorare i proprj beni. Ein Gut in Lehn haben, possedere a titolo di livello feudale. Möblirte Zimmer zu vermiethen haben; einen Gasthof, ein Gewölbe haben, tenere stanze mobigliate ad affitto; tenere locanda; tener bottega. Seine Stelle, seinen Platz haben, tenere, occupare il suo luogo. Ein gutes oder schlechtes Spiel haben, portare, o avere buono, o cattivo giuoco. Viele Karten von einer Farbe haben, portar più carte dell' istesso seme. Einen bey sich, im Hause, am Tische haben, tenere qualcheduno in casa; averlo in casa. Seine Frau auf dem Lande; seinen Sohn in einer Schule, &c. haben, tener la moglie alla campagna, tener il figliuolo in un Collegio, &c. (Wenn man einem etwas hingiebt) da haben Sie, prendete. Ich habe genug, ne ho abbastanza. *prov e Fig.* Einen, oder etwas in Händen haben, avere, o tenere una persona, o qualche cosa nelle mani. *it.* Haben, (das Subjekt eines Thuns, Leidens, Eindruckes seyn; eine Empfindung von etwas, Gewohnheit, Fertigkeit, &c. haben,) Gedanken, Neigung, Liebe, Haß haben; Schmerz, Scham, Hunger, Durst, &c. haben, aver pensieri; portar affetto, odio; aver dolore, vergogna, fame, sete, &c. Eine Krankheit, Uebel an Leib oder Seele, eine Leidenschaft haben, essere soprafatto; esser travagliato, o occupato da qualche male, da qualche passione. Was hat er? warum macht er es so? che ha egli? perche fà egli così? Sehr lieb haben, amare teneramente, con passione. Sein Vergnügen, Geschmack, Lust an etwas haben, an Thieren, an gewissen Sachen, die einem gefallen, aver passione, pigliar gusto; dilettarsi; amare; esser vago; essere appassionato, affezionato, attaccato. Lieber haben, amar meglio; voler piuttosto. *it.* Etwas von einem haben, es ihm zu verdanken haben, avere, tenere da qualcheduno; essere obbligato, o aver l' obbligazione di qualche cosa a una persona. Von einem das Leben haben, esser tenuto, esser obbligato, esser debitore della vita a qualcheduno. Etwas in seiner Natur haben, es an sich, von der Geburt im Geblüte haben, aver una cosa naturale, averla di nascita, averla nel sangue, ritrarre dal ceppo. Etwas feuchtes, trockenes, kaltes, &c. an sich haben, die Natur des kalten, &c. an sich haben, avere, sapere dell' umido, dell' asciutto, del scemo; pizzicar di, .. sentir del .. tenere del, al freddo. Etwas von seinen Eltern haben, in der Gestalt,, in seinen Arten, Neigungen, assomigliare, aver qualche somiglianza. *it.* Arrest haben, stare, dimorare, essere ritenuto in prigione. *it.* (Von einem, dem ein Uebel wiederfahren, im Scherze) er hat seinen Theil, nè ha tocco; ha avuto le sue. *it.* Er hat gut machen, gut sagen, &c. egli ha bel fare, bel dire, &c. *it.* Ich habe einen Besuch zu machen; ich habe Ihnen Dank zu sagen, &c. io ho da fare una visita; ho da ringraziarvi, &c. Ich habe nichts zu thun, io non ho cosa alcuna da fare; non ho niente da fare. Ich habe weiter nichts zu sagen, ich bin fertig, non ho più che dire; ho detto; ho finito. Ich habe eure Warnungen nicht nöthig, io non ho che fare, io non ho bisogno delle vostre ammonizioni. Zu lesen, zu essen, &c. haben, aver da leggere, da mangiare, &c. Zu leben haben, aver da vivere, da mantenersi. Mit einem, oder einer zu thun haben, fleischlich, aver che fare con uno, o con una; usar carnalmente. Mit etwas gar nichts zu thun haben wollen, mit einer Sache, die man nicht für gerecht hält, lavarsi le mani d' alcuna cosa; non se ne volere assolutamente impacciare. Auf etwas Acht haben, Sorge tragen, daß es recht gemacht werde, tenere, o aver cura; aver l' occhio; badare; por mente; avvertire; star attento. Aufsicht haben, aver l' inspezione sopra qualche cosa. Es hat nichts zu sagen, es hat nichts auf sich, non importa, che importa. Eine Sache die viel auf sich hat, affare di gran conseguenza; fatto di gran rilievo. Ihr habet euch nichts zu getrösten, nichts zu hoffen, zu fordern, non avete che pretendere, che sperare; ella è finita per voi. Haben sollen, Gläubiger seyn, avere a avere; esser creditore. Er hat die Gedanken immer auf das Frauenzimmer, egli ha sempre l' animo, e'l pensiero a quella donna. Haben wollen, domandare; volere; desiderare; bramare; aver voglia; ricercare. Ihr werdet nicht alles bekommen, was Ihr haben wollet, voi non avrete tutto ciò che desiderate. Er will das Mädchen haben, egli ricerca, deside-

desidera, ha in mira quella ragazza. Was will der Mensch haben, was will er mit damit sagen? che vuol egli quell' uomo? cos' è ch' ei pretende? Was hast du denn, daß du ein solch Gesicht machest? or che avesti, che fai cotal viso? Ein Mensch der nichts gesetztes in seinen Handlungen hat, uomo che non ha fermezza, che non ha il capo ben ordinato, che opera alla balorda. Ich habe ihn nicht nöthig, io non ho bisogno di lui. Ich habe keinen Theil an der Sache, io non ho parte alcuna, non ho verun interesse in quella cosa. Er hat Theil daran gehabt, egli ci ha avuto parte; egli è stato partecipe, ha partecipato, &c. Kommt näher, ich habe mit euch zu sprechen, accostarevi, che v' ho da parlare (*vulg.*) Es hat sich wohl, es fehlt viel daran, assai manca; certo che nò. (*vulg.*) Es hat Leute, v' ha delle persone. Es hat keine Gefahr, keine Noth, non v' è pericolo; non c' è pericolo. Gott habe ihn selig, Dio l' abbia in gloria; Dio abbia la di lui anima. Den Vorgang, Vortritt haben, aver la precedenza. Den Vorzug, die Oberhand haben, übertreffen, avere la superiorità; prevalere; lasciarsi indietro; vincere; superare; avanzare; sorpassare. Etwas immer vor sich, immer vor Augen haben, aver sempre davanti una cosa; averla sempre, ognora presente a' suoi occhi. Ein glückliches Gedächtnis haben, aver la memoria felice; aver la memoria buona. Bey sich haben, in der Taiche, aver sopra di se, aver seco. Immer seine Noth, viel Verdruß haben, aver da pettinar lana sardesca; aver da pettinare; aver da grattare; essere sempre in fastidj, o in travaglj. Ein Unglück, einen Unfall, Verlust gehabt haben, aver avuto qualche disgrazia; aver avuto la gragnuola adosso; aver avuto scacco. (*Le diverse maniere, che si compongono col Verbo* Haben, *si troveranno tutte sotto le loro voci particolari.*) *part.* gehabt, avuto.

Habend, *adj.* avente; che ha. Ein gespaltene Füße habendes Thier, animale avente il piè fesso. Ein wohlhabender Mann, uomo agiato, e benestante, che ha i suoi comodi.

Haberecht, *s. m. (fam)* colui che vuol sempre aver ragione; che vuol sempre aver l' ultima; spirito di contradizione.

Haber, *s. m.* biada; vena. Der Haber, wenn er noch auf dem Acker steht, le biade. *prov.* Der Haber sticht ihn, egli è o sta in zurlo.

Haberbier, *s. m.* birra fatta colla biada, cotta vena.

Haberbrod, *s. n.* pan di vena, di biada.

Habererndte, *s. f.* ricolto, o raccolta delle biade.

Habergrütz, *s. m.* avena mondata.

Haberkaff, *s. n.* die Bälglichen, worinnen das Haberkorn ist, lolla della vena; pulla; loppa.

Haberkasten, *s. m.* cassone della biada, della vena.

Haberkorn, *s. n.* grano di biada, di vena.

Habermaas, *s. m.* profenda; misura di biada.

Habermann, *s. m.* eine Art Spinne, sorta di ragno campagnolo

Habermehl, *s. n.* farina di biada.

Habersaat, *s. f.* der gesäete Haber, sementa di biade. *it.* Die Zeit wenn der Haber gesäet wird, il tempo, la stagione della seminatura della biada.

Habersack, *s. m.* sacco da biada; sacco da mettervi dentro biada, vena.

Haberstroh, *s. n.* paglia di vena. *prov.* An böser Schuld nimmt man Haberstroh, da mal pagatore, o aceto, o cercone.

Habermurz, *s. f.* scorzonera; sassefrica.

Habhaft, *adv. (non dicesi che in questa frase)* habhaft werden, cogliere; prendere; giugnere; trovare; acchiappare. Einen Menschen habhaft werden, wie die Häscher, gherminare; acchiappare; arraffare; adunghiare. Einen dem man nachläuft, habhaft werden, giugnere, raggiugnere, arrivare uno nel correrli dietro; acchiapparlo. Mit List etwas habhaft werden, erwischen, carpire; grancire; acchiappare con astuzia. Wieder habhaft werden, raggiugnere; riprendere; cogliere una seconda volta. (*fam.*) Wieder habhaft werden, was man verloren hatte, riguadagnare, ricuperare, riacquistare, riprender, rivincere ciò, che s' era perduto; rifarsi.

Habicht, *s. m.* astore. Die Kunst Habichte abzurichten, l' arte di conciar gli astori; l' arte dello strozziere. Der Habichte abrichtet, strozziere.

Habichtsnase, *s. f.* naso aquilino.

Habilitiren, *v. a.* (*t. di Giurispr.*) abilitare.

Habilitirung, *s. f.* (*t. de' Legisti*) abilitazione

Habit, *s. m.* (franz.) abito; vestito; veste; panni; drappi; vestimento.

Habseligkeit, *s. f.* pocchi beni; piccolo avere; quel poco che si possiede.

Hache, *s. m.* (*t. d' ingiur.*) tanghero; gonzo; barbaro; villano. Ein Hache von einem Bauer, villanzone; villano zotico, o navone, o merendone; rusticaccio.

Hacke, *s. f.* zum Holzspalten und andern Sachen, ascc; ascia; accetta. *it.* Hacke zum Graben in der Erde, zappa; marra.

Eine

Eine Hacke mit zwo Zacken, zappone. *it.* Bey den Mäurern, piccone a lingua di botta. *it.* Die Hacke am Fuße, tallone; calcagno.

Hackblock, *ſ. m.* v. Hackſtock.

Hackbret, Hackebret, *ſ. n.* das Fleiſch klein zu hacken, tavolino o aſſe di legname ſodo, ſu cui ſi trita e minuzza la carne. *it.* Eine Art muſical. Inſtrument, welches mit zwey kleinen Hölzern geſpielt wird, ognaccordo; dabbudà. Ein Hackbretſpieler, dabbudà; ſonator dell' ognaccordo.

Hacken, *v. a.* als Holz, tagliare; ſpezzare; fendere. In Stücken hacken, tagliare a pezzi; sbranare; ſpezzare. Das Hacken in Stücken, lo sbranare, lo tagliar a pezzi. In kleine Stücken hacken, tagliare; tagliar in pezzi; tagliuzzare; sminuzzare; tritare; minuzzare. *it.* Die Erde hacken, zappare; paſtinare. Das Kraut hacken, zappettare, rincalzare i cavoli nuovamente piantati. *it.* Mit dem Schnabel hacken, beccare; dar di becco. Sich hacken, wie die Hähne, Tauben, darü delle beccate. *it.* (*vulg.*) von der Milch, ſich hacken, aggrumarſi; fermarſi in grumi; rappigliarſi, (parlandoſi del latte.) *it.* Einen Zeug mit Eiſen hacken, zur Zierrath, diſtagliare; fraſtagliare; frappare; cinciſchiare; tagliuzzare. *part.* gehackt. *it. ſubſt.* Gehacktes, Speiſe von klein gehacktem Fleiſche, ammorſellato.

Hacker, *ſ. m.* einer der Holz hacket, fenditore; colui che ſpacca, fende, ſpezza, che taglia in pezzi le legna. *it.* Der mit einem Grabſcheite die Erde hackt, zappatore.

Häckerling, *ſ. m.* pagliaccio; paglia trita.

Hackerlohn, *ſ. m.* ſalario che ſi dà al fenditore; a colui che fende, che taglia in pezzi, che ſpezza legname; o che zappa, lavora, svolge la terra con zappa.

Häckgen, *ſ. n. dim.* von Hacke, piccozzino; piccola accetta. *it.* Zum Hacken des Erdreiches, zappetta; zappettina.

Hackmeſſer, *ſ. n.* wie die Köche, oder Fleiſcher brauchen, coltellaccio da cucina, o da Beccajo.

Hackſtock, *ſ. m.* ceppo (ſul quale ſi fendono, ſi ſpezzano le legna, o ſu cui ſi taglia in pezzi la carne.)

Hader, *ſ. m.* Lappen, zum reinmachen, ſtroſinaccio; cencio.

Hader, *ſ. m.* (*voce vecchia*) Zank, Streit, diſputa; riſſa; quiſtione; altercazione; contraſto; biſticciamento; taſſeruglio; conteſa; dibattimento. Ein Hader um nichts, quiſtione, diſputa, conteſa per coſa da nulla, o ſenza motivo.

Haderer, *ſ. m.* (*voce vecchia*) litigioſo; accattabrighe; cavillatore; imbroglione; litigatore; contenzioſo; turbulento; brigoſo; riſſoſo.

Haderhaft, *adj.* (*v. vecch.*) v. Zänkiſch.

Haderlump, *ſ. m.* cenciajuolo.

Hadern, *v. n.* (*v. vecchia*) quiſtionare; tenzonare; combattere; orzare; contendere; litigare; contraſtare; contendere; altercare; batoſtare; gareggiare; piatire; diſputare; contradirſi l'un l'altro con amarezza. *part.* gehadert.

Härchen, *ſ. n. dim.* von Haar, pelolino, piccolo pelo; peluzzo.

Hären, *adj.* di pelo; che è fatto di peli. Ein härner Rock, härnes Hemde, cilicio; ciliccio; cilizio.

Hären, (ſich) *v. rec.* von Thieren, welche andere Haare bekommen, mudare; cangiare il pelo. *part.* gehäret.

Hafen, *ſ. m.* (*plur.* Häfen) wo die Schiffe einlaufen, und vor Sturm ſicher ſind, porto. *it. Figur.* Im Hafen ſcheitern, Schiffbruch leiden, ſein Vorhaben fehlſchlagen ſehen, eben da man glaubte, es ſollte von ſtatten gehen, naufragar nel porto. Der Einlauf in Hafen, arrivo; ingroſſo nel Porto; l' approdare. Die Häfen öffnen, aprire i porti. Einen Hafen ſperren, chiudere un porto; impedir l' uſcita alle navi. Glücklich im Hafen einlaufen, giugnere, arrivare a buon porto. *it. Figur.* Glücklich den Hafen erreichen, an den Ort glücklich kommen, wo man hin wollte, venire a buon porto. *it. Fig.* Ein Hafen, jeder Ort der Ruhe, porto; luogo di ricovero, di ſicurezza, di ripoſo. Ein ſicherer Hafen, Hafen der Sicherheit, porto di ſicurezza, di ſalvamento. Ein Hafen des Heils, porto di ſalute, di ſalvamento. *it.* (*voce prov.*) Ein Hafen, Topf, pignatta; pentola.

Hafenlaterne, *ſ. f.* fanale; faro, lanterna.

Hafenmeiſter, *ſ. m.* Uffiziale deſtinato a far sgomberare un porto.

Hafenthurm, *ſ. m.* faro; torre de' porti, &c.

Hafenzoll, *ſ. m.* dazio che pagaſi dalle navi nel pigliar porto.

Hafner, *ſ. m.* Töpfer, pentolajo; vaſellajo; ſtovigliajo; figulo; lutifigulo; vaſajo. v. Töpfer.

Haft, *ſ. m.* Häftel, *ſ. n.* ganghero; fibbiaglio; ferro maglio; (piccolo ſtrumento di fil di ferro adunco, che ſerve per affibbiare in vece di bottone.) Das Ringlichen, in welches das Häftel geſteckt wird, maglietta, foro in cui entra il ganghero. *it.* Der Haft der Wunden, cucitura; riunion delle ferite con ago, e filo.

Haften, *v. n.* an etwas feſt halten, ſchwerlich abzumachen ſeyn, tenere; ſtar appiccato, attaecato. Der Reif haftet vor Wind nicht auf den Bäumen, il vento impediſce la congelata di tenere ſu gli alberi. Die anſteckenden Uebel haften nicht an ihm, i mali contagioſi non s' appiccano a lui. *it.* (*Fig. e fam.*) Alle ihm gegebene Warnungen haben bey ihm nicht gehaftet, tutti gli avvertimenti che gli ſono ſtati dati, non gli hanno profittato punto. *it.* Für einen haften, mallevare; guarentire, entrar mallevadore, ſicurtà. *part.* gehaftet,

Hagapfel, *ſ. m.* pomo ſalvatico.

Hagapfelbaum, *ſ. m.* melo ſalvatico.

Hagbuche, *ſ. f.* carpino; carpine.

Hagbutte, *ſ. f.* coccola della roſa canina.

Hagbuttenſtrauch, *ſ. m.* roſa canina.

Hagdorn, Hagedorn, *ſ. m.* berberi; berbero; creſpino.

Hageiche, *ſ. f.* iſchio.

Hagroſe, *ſ. f.* roſa ſalvatica, o ſia canina.

Hagel, *ſ. m.* grandine; gragnuola. Mit Hagel verderben, flagellar colla grandine, guaſtare. Der Hagel hat ſeine Güter getroffen, der Hagel hat ſeine Früchte zerſchlagen, le ſue poſſeſſioni ſono ſtate flagellate, maltrattate dalla tempeſta. Der Hagel hat die Weinſtöcke verwüſtet, la grandine ha vendemmiato tutto. was dem Hagel ausgeſetzt iſt, grandinoſo. Vom Hagel getroffen, grandinato; percoſſo dalla grandine. Ein ſtarkes Stück Hagel, groſe Hagelſchloße, gragnuola, grandine groſſiſſima. *Figur.* Ein Hagel von Schlägen, Schüſſen, ꝛc. gragnuola, grandine di baſtonate, d' archibugiate, &c. *it.* Hagel, Schrot Vögel zu ſchieſſen, migliaruola; pallini.

Hageln, *v. n.* grandinare; piover gragnuola; tempeſtare. Es hat in der Ernde gehagelt, la grandine è caduta in ſul far la ricolta.

Hagelſchloße, *ſ. f.* Hagelſtein, *ſ. m.* gragnuola, grandine groſſa, groſſiſſima.

Hagelwettter, *ſ. n.* grandinata.

Hagelwolke, *ſ. f.* nuvolo che minaccia grandine, gragnuola.

Hager, *adj.* ſcarno; magro; ſtenuato; eſtenuato; ſpolpato; smunto; macilento; affilato. Hagerer Schenkel, Bein, coſcia aſciutta e ſpolpata. Ein hageres Geſicht, viſo ſcarno, dimagrato, squallido, ſmunto, affilato. Ein hageres, langes Geſicht, volto ſottile, gracile, affilato. Ein hager Geſicht, von Sorgen, oder Geiz, viſo squallido, ſcarno, smunto. Hager ſeyn, ein hageres Geſicht haben, eſſere ſcarno, magro, macilente; aver il viſo affilato. Von einer Perſon, nach einer langen Krankheit, oder ohne dieſe, mingherlino; ſparuto; ſtenuato; macilento. Der hager, klein und unanſehnlich iſt, ſparutino; triſtanzuolo; affamatuzzo; di poca preſenza; arſafatto; di meſchino aſpetto. Ein Pferd hager machen, dimagrar un cavallo, ſtenuarlo. Etwas hager, magretto; un po' magro; alquanto ſparuto, smunto; un po' affilato; ſparutino. (Von Kindern und jungen Perſonen,) etwas mager, magretto; mingherlino; ſparutello.

Hagerkeit, *ſ. f.* eſtenuazione; magrezza.

Hageſtolz, *ſ. m.* vecchio ſcapolo; colui che per diſprezzo, per avverſione del matrimonio reſta iſmogliato, o mena vita celibe.

Häher, *ſ. m.* ein Vogel, ghiandaja.

Hahn, *ſ. m.* das Männchen von der Henne, gallo. Ein alter großer Hahn, gallaſtrone. Ein kleiner Hahn, ein Hähngen, galletto. Der Hahn krähet, il gallo canta. Ein Ey von einer Henne, die der Hahn getreten, uovo gallato; uomo di gallina calcato da gallo. Ein welſcher Hahn, gallo d' India; pollo d' India. Ein junger, welſcher Hahn, pollanca; pollo d' India giovine. Ein Birkenhahn, gallo di montagna. *it. Fig. e fam.* Der Hahn im Korbe, primaſſo. Der in einem Kirchſpiele, auf dem Lande Hahn im Korbe iſt, il piu ricco, il più notabile d' una Parrocchia di campagna. Hahn im Korbe ſeyn, eſſere ſuperiore; aver ſuperiorità ſopra gli altri; ſopraſtare; vincere; avanzare; eſſer il più ricco, il più notabile, il riguardevole. Hahn im Korbe ſeyn wollen, maggioreggiare; voler ſopraſtare; far del maggiore; ſignoreggiare. Der in einem Hauſe Hahn im Korbe iſt, faccenndiere; ſer faccenda; appaltone; meſtolone. *it.* Der Hahn, il maſchio. Der Hahn und die Sie, il maſchio e la femmina (*diceſi ſolo degli uccelli*) der Hahn vom Rebhuhne, pernice maſchia. Hahn vom Faſan, faggiano maſchio. *it.* Der Hahn am Schießgewehr, an der Flinte, cane dello ſchioppo. *it.* Hahn am Faſſe, zum Herauslaſſen, abzapfen, cannella della botte. Der Hahn an einem Springbrunnen, chiave d' una fontana. *it.* Ein Hahn auf den Kirchthürmen, Figur von Erz und dergleichen in Geſtalt eines Hahnes, gallo di bronzo o ſimile, che ſi mette ſui campanili.

Hahnbutte, *ſ. f.* v. Hagbutte.

Hahnenbart, *ſ. m.* die zwey Stückchen Fleiſch unter dem Schnabel der Hähne, barba del gallo; bargiglione; bargiglio.

Hahnenfus, *ſ. m.* Eine Blume, ranuncolo; ranunculo. *it.* Der in der Arzney äuſſerlich bey alten Wunden gebraucht wird, piede di lione.

Hahnengeschrey, *s. n.* canto del gallo.
Hahnenkamm, *s. m.* cresta del gallo.
Hahnenschrey, *s. m.* canto del gallo, gallicinio.
Hahnensporn, *s. m.* sperone, sprone del gallo.
Hahnenstein, *s. m.* alettoria.
Hähnchen, *s. n. dim.* von Hahn, galletto.
Hahngeschrey, *s. n.* v. Hahnschrey.
Hahnrey, *s. m.* becco. Ein Hahnrey seyn, esser becco: esser cornuto; portar le corna. Zum Hahnrey machen, von der Frau, die ihrem Manne untreu ist, far becco; far le fusa torte; piantar le corna.
Hahnreychaft, *s. f.* lo stato d' un uomo, cui la moglie fa le fusa torte, cui la moglie ha fatto becco.
Hain, *s. m.* bosco d' alberi d' alto fusto.
Hainbuche, *s. f.* faggio.
Häkchen, *s. n. dim.* von Haken, uncinello: uncinetto; rampione. *it.* (Bey den Wundärzten) uncino. *it.* Die Häkchen, wie die Weinstöcke, und verschiedene Pflanzen haben, sich anzuschlingen, viticcio, vetta.
Häkeln, *v. a.* mit einen Haken auffassen, uncicare; uncinare; pigliar con uncino; grancire; aggrancire; aggrappare; auncinare; auncicare; arraffare; dar d' uncino. *it.* Häkeln, wie die Katzen, kratzen, graffiare, sgraffiare. *it.* (*pop.*) Etwas häkeln, listig erhaschen, mit List an sich bringen, carpire; grancire; acchiappiare con astuzia. *it. rec.* Sich an etwas häkeln, aggrapparsi, attaccarsi a ciò che si para davanti. *part.* gehäkelt.
Haken, *s. m.* Instrument von Eisen oder Holz, mit gekrümmten Enden, etwas daran zu hängen, oder damit zu fassen, uncino; uncinetto; graffio; gancio; raffio; rampone; rampino; rampicone. Ein Haken, lange Stange mit einem Haken, uncino; rampicone. Mit einem Haken herausziehen, tirar fuori coll' uncino, con rampicone. Vom Haken losmachen, staccare, distaccare, spiccare dall' uncino, &c. Ein Haken, woran man etwas hängt, als die Uhr, &c. arpione; fermaglio. *it.* Ein Haken, der in einen Ring gesteckt, Sachen zusammen hält, fibbiaglio; fermaglio; bottone. *it.* Ein Doppelhaken, spingarda. *it.* Ein Haken auf den Schiffen zum Entern, &c. ferro di brulotto. *it.* Die Haken am Anker, marre, uncini, o raffi dell' ancora. *it.* Bey den Schlössern, der Haken in einem Schlosse, boncinello. *it.* Ein Haken, die Schlösser zu eröffnen, grimaldello. *it.* Haken, gewisse Zähne einiger Thiere, scaglioni. *it.* (*Fig. e fam.*) Ein Haken, Hindernis, Schwierigkeit bey einer Sache, ostacolo; impedimento; difficoltà; garbuglio; imbarazzo; intoppo; taccolo. Eine Sache die viel Haken hat, affare spinoso, malagevole, intralciato. *prov.* Das Ding hat Haken, v' è qualche cosa sotto; gatta ci cova.

Hakenblatt, Hakenblech, *s. n.* (bey den Schlössern,) maniglia con uno, o più boncinelli.
Hakenöhr, *s. n.* Hakenrina, *s. m.* femmina d' un uncinello.
Hakenschlagen, *s. n.* (*t. d' cacciatori*) der Hirsche, girate del cervo assalito da cani, prima che prenda a fuggire alla distesa.
Hakicht, *adj.* uncinato; adunco; uncinuto; curvo; a guisa d' uncino.
Halb, *adj.* mezzo. Eine halbe Stunde, una mezz' ora. Halb, die halben Stunden, la mezz' ora; le mezze ore. Halb eins, bey Tag oder in der Nacht, mezz' ora dopo mezzo giorno, o dopo mezza notte. Halb drey, halb viere, &c. due, tre ore, o le due, le tre e mezza, &c. Um halb sieben, alle sei e mezza, o alle sei ore e mezza. Dritthalb, vierthalb, &c. due e mezzo; tre e mezzo, &c. Eine halbe Elle Tuch, mezzo braccio di panno. Der halbe Umfang, Bezirk, mezzo circuito. Ein halbes Glas Wein, la metà d' un bicchiere di vino. Ein halbes Brod, la metà d' un pane. Ein halber Durchschnitt, Durchmesser, semidiametro; mezzo diametro. Der halbe Mond, die Figur des Neumondes, bis zum ersten Viertel, la mezza luna; luna cresente; luna nascente. Wie ein halber Mond gestaltet, semilunare; che ha figura di mezza luna. (Im Festungsbau,) ein halber Mond, mezzaluna. (In Wappen) halber Flug, mezzo volo. (In Wappen) mit halben Krücken, gekrümmt, umgebogen, semipotenziato. Ein halber Ton, un semituono. Mit halben Worten verstehen, capir a mezza voce. *it.* Ein halber Weltweiser, semifilosofo; filosofastro. Ein halber Unwissender, semignorante; mezzo ignorante. Ein halber Musikus, der etwas weniges von der Tonkunst verstehet, semimusico. Ein halber Narr, mezzo pazzo. Ein halber Poet, semipoeta, mezzo poeta. Ein halber Mensch, ein ganz kleiner Mensch, semiuomo, mezzo uomo. Ein halber Riese, ein Mensch von halber Riesengröse, semigigante; mezzo gigante. Ein halber Doctor, semiaddottorato; mezzo addottorato. *it.* Die halbe Erdkugel, Emisfero; emisferio; emispero; emisperio. Eine Gicht am halben Leibe, paralisia che attacca la metà del corpo. Mit halben Winde fahren, orzare; andare a orza; andar alla banda. Ein halber Vers von Heroischen, emistichio; mezzo verso.

Der halbe Weg, la mezza ſtrada; la metà della ſtrada. Ich habe ſchon über den halben Weg, über die Hälfte meiner Reiſe zurückgelegt, v. Hälfte.

Halb, *adv.* zum Theil, mezzo; metà; in parte; per metà; a metà; a mezzo. Es iſt ein halb ſeidener, und halb wollener Zeug, der Zeug iſt halb Seide, halb Wolle, ella è una ſtoffa, mezza ſeta e mezza lana (oder auch) metà ſeta, metà lana. Halb Roggen, halb Weizen, metà, o mezzo ſegala, mezzo formento. Halb weiß, halb ſchwarz, metà, o mezzo bianco, mezzo nero. Halb zu viel, halb mehr als ſich gehöret, als gepfeffert, geſalzen, ꝛc. la metà più del dovere. *prov.* Wer gut anfängt, iſt halb fertig, chi ben comincia ha la metà dell' opera. Halb gutwillig, und halb gezwungen, metà di voglia o di buon grado, e metà per forza. Ein ausgerüſtetes Schiff, ſo halb Kriegs- und halb Kauffarthenſchiff iſt, nave armata, metà da guerra, e metà carica di merci. Halb gut, halb ſchlecht, in parte bene e in parte male. Halb umſonſt verkaufen, oder bekommen, vendere, o aver checchessía per un pezzo di pane. Halb trunken, halb berauſcht ſeyn, eſſer mezzo ubbriaco; eſſer alticcio, eſſer ciuſchero. Halb hören, udire alquanto; ſentire qualche coſa; intendere un poco. Halb öffnen, halb aufmachen, ſocchiudere; aprir a mezzo. Eine halb offene Thüre, eine Thüre, ein Fenſter das halb offen ſteht, porta, fineſtra ſocchiuſa. Etwas halb ſehen, nicht recht, nur wie im Vorbeygehen ſehen, ſcorgere; vedere un poco; cominciar a vedere. Eines Abſichten halb und halb einſehen, veder in aria; preſentire; accorgerſi; avvederſi; addarſi. Halb aufgerollt, halb aufgewickelt, ſemiſvolto. Halb und halb, beynahe, faſt, mezzo mezzo; alquanto; in parte; quaſi. *it.* halb und halb, theils wohl, recht, theils ſchlecht, tra bene e male; un po' bene e un po' male; così così. Er thut ſeine Pflicht, er verrichtet ſein Amt, ſeinen Dienſt ſo halb und halb, egli fa il ſuo dovere, fa il ſuo uffizio così così; tra bene e male; nè troppo bene nè troppo male. Ein fabelhaftes Ungeheuer, halb Menſch, halb Pferd, favoloſo moſtro, mezzo uomo, e mezzo cavallo; Centauro, Ippocentauro. halb grau, der ſchon halb graue Haare hat, ſemicanuto; mezzo canuto. Halb Ziegenbock, ſemicapro; mezzo capro; capro per metà. Die halb Pelagianer, halb Arrianer; ein halber Feyertag, ꝛc. i Semipelagiani; i Semiarriani; una feſta ſemidoppia, &c. Halb trockenes Getreide, oder halb getreugter Käſe, grano, o biada, o cacio verde mezzo. Halb welk, verdeſecco; mezzo ſecco; quaſi appaſſito. Halb roh, gekocht, halb gar, halb tod, mezzo cotto; mezzo morto, (oder) ſemicrudo; ſemivivo.

Halbabendbrod, *ſ. m. (vulg.)* v. Veſperbrod.

Halbbad, *ſ. n.* ſemicupio.

Halbbeweis, *ſ. m. (nello ſtile del Foro)* ſemiprova.

Halbbier, *ſ. n.* mezza birra.

Halbbruder, *ſ. m.* der nur vom Vater oder von der Mutter unſer Bruder iſt, fratello di padre, e non di madre, o di madre, e non di padre. Halbbruder von der Mutter, fratello uterino.

Halbbürtig, *adj.* uterino; nato d' una medeſima madre, ma di diverſo padre. Ein halbbürtiger Bruder, fratello uterino.

Halbe, *ſ. n. meglio* Hälfte, v.

Halben, Halber, *præp. (col genit. e metteſi ſempre dietro al ſuo nome)* a cagione di; per amor di; in riguardo; per; in conſiderazione di; per riſpetto; per cagione; in grazia. Er hat ſie des Vermögens, und einiger andern Vortheile halber geheirathet, egli ha ſpoſata quella donna per riſpetto della ſua dote, e d' alcuni altri vantaggi. Meinet- deinet- ſeinethalben, per me, per te, per lui. Meinethalben braucht ihr euch nicht zu beſchweren, per me, o per amor mio non avete biſogno d' incomodarvi. Ich diene ihm nicht minder ſeinethalben, als weil es mir ſelbſt etwas angenehmes iſt, io il ſervo non meno per lui, che per far coſa grata a me ſteſſo.

Halberhaben, *adj.* was auf der Oberfläche gebogen iſt, conveſſo. *it.* Von der Arbeit der Bildhauer, halberhaben, opera, lavoro di mezzo rilievo.

Halbermel, *ſ. m.* mezza manica.

Halbfiſch, *ſ. m.* paſſerino. (ſorta di peſce di mare.)

Halbgebacken, *adj.* mezzo cotto. (parlandoſi di pane, paſticci, focacce, e ſimili coſe.)

Halbgebrochen, *adj.* von Worten, parole troncate, mozzate.

Halbgelehrter, *ſ. m.* ſemidotto; mezzanamente dotto.

Halbgeſchwiſter, *ſ. n.* fratelli, o ſorelle di padre, e non di madre, &c. v. Halbbruder, e Halbſchweſter.

Halbgerade, *adj.* ſemiretto; mezzo retto.

Halbgetheilt, *adj.* ſemipartito. Eine aus Katholiken und Proteſtanten halbgetheilte Obrigkeit, Magiſtrato diviſo in due parti, una di Cattolici, l' altra di Proteſtanti.

Halbgicht, *ſ. f.* ſemiparaliſi.

Halbgott, *ſ. m.* ſemideo. *ſ. plur.* Halbgötter, ſemidei.

Halbgrün, *adj.* vom Getreide, verdemezzo.

Halbhemd, *s. n.* camicciuola.

Halbhundert, *s. n.* cinquantina.

Halbjährig, *adj.* was sechs Monate dauert, als ein Amt, che dura sei mesi. Der allemal halbjährig dienet, che esercita la carica di sei in sei mesi. Minister, und andere, welche ihr halbjähriges Amt verrichten, i Ministri, o altri Uffiziali che sono in esercizio nel semestre. Seinen halbjährigen Dienst thun, bey seinem Regimente, von einem Officier, servire nel suo semestre. Ein halbjähriger Zeitraum, semestre. Der halbjährige Hauszins, il semestre; il danaro della pigione dovuto ogni semestre. Eine halbjährige Zahlung, semestre; paga che si fa di sei in sei mesi. *it.* Ein halbjähriges Kind, bambino di sei mesi, che ha sei mesi.

Halbinsel, *s. f.* penisola.

Halbiren, *v. a.* (*fam.*) dimezzare; dividere metà per uno; partir per mezzo, per metà; spartire in due parti; scommezzare; partir in egual parte. Wir wollen halbiren, so viel für Sie, und so viel für mich, noi divideremo, vi sarà tanto per voi e tanto per me. Wie Brüder halbiren, dividere da fratelli. *part.* halbirt, dimezzato, &c.

Halbirung, *s. f.* (*fam.*) das Halbiren, Theilen, dimezzamento; divisione, spartizione per metà; lo spartire in due parti.

Halbkugel, *s. f.* emisfero; emisferio; emispero; emisperio.

Halbmetall, *s. n.* mezzo metallo.

Halboffen, *adj.* socchiuso.

Halbpart, *s. f.* mezzo. Halbpart mit einem seyn, im Spiele, Gewerbe, fare a metà o a mezzo. *it.* (Wenn man einen etwas aufheben sieht, das er gefunden,) Halbpart, Halbfund, halbmein, io voglio, io pretendo la mia parte.

Halbroh, *adj.* semicrudo. (parlandosi di carne lessa; o arrostita.)

Halbrund, *adj.* semiritondo; mezzo ritondo.

Halbschock, *s. n.* ein halbes Schock, trentina.

Halbstiefel, *s. m.* calzare; stivaletto a mezza gamba. *it.* Der Schauspieler in Trauerspielen, coturno.

Halbtod, *adj.* mezzo morto; semivivo.

Halbwagen, *s. m.* halber Wagen, worauf die Kanonen fortgeschaft werden, ordegno, o macchina che serve al trasporto de' cannoni.

Halbweg, *adv.* (*fam.*) so mittelmässig, nicht gut, nicht schlecht, tra bene e male; un po' bene e un po' male; così così; mediocremente; tollerabilmente. Er

thut nun so halbweg was er soll, egli fa il suo dovere così così; tra bene e male, nè troppo bene nè troppo male. *it.* Wenn Sie ihm halbweg etwas davon geben, &c. wenn Sie ihm halbweg ein Wort sagen, &c. per poco che voi gliene facciate motto, &c. Wenn er sich halbweg ein Bischen übernimmt, wird er krank, se egli si lascia andare a far il menomo stravizzo, cade infermo.

Halbziegel, *s. m.* embrice, o tegola che non ha che la metà della larghezza ordinaria.

Halbzirkel, *s. m.* semicircolo; semicerchio; mezzo cerchio. Eine halbzirkelförmige Figur, semisferoide.

Halbzirklich, *adj.* semicircolare; semicirculare.

Hálfte, *s. f.* v. Helfte.

Halfter, *s. m.* cavezza; capestro. Die Halfter anmachen, anlegen, incapestrare; mettere il capestro. Die Halfter abthun, abmachen, levare il capestro, sciorlo. Die Halfter abstreifen, von einem Pferde, das sich die Halfter abmacht, scapestrarsi; levarsi il capestro, sciorlo. In die Halfterriemen treten, incapestrarsi; avvilupparsi nel capestro. Ein Schade, den sich zuweilen ein Pferd thut, wenn es in die Halfter tritt, quel male che talora si fa un cavallo nell' incapestrarsi.

Halftern, *v a.* incapestrare. *part.* gehalftert, incapestrato.

Halfterrieme, *s. m.* coreggia, guinzaglio del capestro.

Hall, *s. m.* v. Schall.

Halle, *s. f.* beym Eingange einer Kirche, porrico, atrio d'una Chiesa. *it.* (*t. de' Minatori*) Eine Halle, Berg von Erde, aus den Schachten, Bergwerken, massa, monte di terra cavata dalle miniere; terre trasportate dallo scavo delle miniere.

Hallen, *v. n.* einen Hall, Schall geben, risonare; rimbombare. *part.* gehallet. (*più communem. dicesi* Schallen, v.)

Halm, *s. m.* holes Röhrgen, worauf die Aehre wächst, il fusto delle biade, del fromento; gambo del grano. Der Grashalm, gambo, fusto d'erba. Der Halm, was die Saat zuerst aus der Erde treibt, gambo. *it.* Es ist nicht ein Halm Stroh, Heu, Gras da, gar nichts, non c' è un pelo, un filo di paglia, strame, erba.

Hälmchen, *s. n. dim.* von Halm, von der Saat oder Gras, fusticello, piccolo fusto del fromento, delle biade; piccolo gambo, filo d' erba. *it.* Es ist nicht ein Hälmchen Stroh &c. da, so viel als nichts, non c' è un pelo, un filo di paglia, &c.

Halmicht, *adj.* (*non s' usa che nella composizione*) zwey= dreyhalmichtes Gewächs, pianta, che ha due, tre fusti.

Hals, *s. m.* collo. Ein langer, dünner Hals, collo di grù. Ein böser Hals, Uebel, welches macht, daß man den Hals nicht ohne Schmerz drehen kann, male al collo. Er hat von dem Schlagflusse einen krummen Hals behalten, da quell' attacco d' apoplessia gli è rimasto il collo torto. Den Hünern, ꝛc. den Hals abschneiden, abreißen, tirare il collo a' polli, o simili. Den Hals umdrehen, umbringen, torcere il collo, strangolare. Sich einander den Hals brechen, einander umbringen, scannarsi l' un l' altro; tagliarsi la gola. *it. Fig.* Einem den Hals brechen, einen um sein ganzes Glück bringen, fiaccare, romper il collo a qualcheduno; mandar alcuno a gambe levate. Sich den Hals brechen, seine Umstände sehr schlecht machen, romperst il collo; ridursi o condursi in sul lastrico. (*pop.*) Sich über Hals und Kopf fortmachen, giuocar di calcagna; cacciarsi la via tra le gambe. Er hat es in seinen Hals hinein gelogen, egli ha mentito per la gola. Aus vollem Halse schreyen, sich fast den Hals abschreyen, gridare quanto se n' ha in gola; gridare a testa; gridar quanto se n' ha in testa. Aus vollem Halse lachen, smascellare, sganasciare dalle risa, o per le risa. *Fig.* Bis an den Hals in Schulden stecken, affogar ne' debiti. Einer dem es aus dem Halse riecht, uom che ha un alito puzzolente. Bis an Hals studirt haben, essere ignorante; essere all' abbicì. Einem alles Unglück auf den Hals wünschen, pregar ogni mal possibile ad alcuno; esecrarlo; maladirlo; vomitare bestemmie, imprecazioni, esecrazioni contro alcuno. Einem auf dem Halse seyn, inseguire; incalzare; codiare; essere alle spalle. Einem nicht vom Halse kommen, auf ihn genau acht haben, oder sonst beschwerlich fallen, codiare; essere, o andar appresso, o a lato; seguitare. *adv.* Ueber Hals und Kopf, höchst eilfertig, a fiacca collo; in caccia e'n furia; a briglia sciolta; precipitosamente; strabocchevolmente. Ueber Hals und Kopf flüchten, von Truppen, fuggire precipitosamente, a rompicollo, alla dirotta. Einem um den Hals fallen, gettarsi al collo di qualcheduno. Einen beym Halse nehmen, prender uno pel collaretto; prenderlo al collare, pel collare; avventarsi; scagliarsi addosso a uno. (*fam.*) Einen Proceß an Hals werfen, als einen Verbrecher anklagen, formar un processo addosso a uno. Sich über den Hals ziehen, tirarsi addosso; attirarsi; conciliarsi; meritarsi una qualche disgrazia. Einem über den Hals kommen, sorprendere, soprapprendere, cogliere alcuno all' improvviso; giugnere a un tratto, inaspettatamente. Es kostet den Hals, ne va il collo, o la vita; si corre rischio della vita. Es kostet den Hals nicht, non ne va il collo. Bis an den Hals voll stopfen mit Essen, empir fino a gola; impinzare; satollare. Den Hals entblößen, scollare; scoprire, snudar il collo, il seno. Anzug der den Hals bedeckt, vestire accollato. Mit blosem Halse, von Frauenzimmern, die den Hals nicht bedeckt haben, scollacciato; col collo scoperto. Sich eine Sache vom Halse schaffen, spacciarsi; sgomberarsi; disimpegnarsi; sbrogliarsi; torsi d' imbroglio; liberarsi da qualche intrico; spastojarsi. Sich einen Menschen vom Halse schaffen, dar congedo; rimandare; mandar via. Auf dem Halse tragen, eine Last auf den Schultern haben, portare, o tenere in collo, sulla spalla, addosso; portare; tenere di peso. *prov.* Mit der Wahrheit redet man sich um den Hals, chi non si spergiura, fiacca il collo; chi dice la verità è impiccato. Einem auf den Hals fallen, ihm auf einmal zur Last werden, cader su le braccia, sulle spalle d' alcuno. Einem beständig über dem Halse liegen, ihm nicht vom Halse gehen, assediare; importunare; voler per assedio, per forza; essere, stare sempre attorno ad alcuno. *it.* Hals vom Schöpse, Kalbe, wenn der Kopf ab ist, collo di castrato di vitello. *it.* der Hals an der Blase, collo della vescica. An der Mutter, heide, collo della matrice. *it.* Der Hals am Hemde, Kragen, Brusttuche, ꝛc. collo; collare. *it.* Hals an einer Flasche und dergleichen, collo, canna, bucciuolo d' un fiasco o simile. Eine Butellje ohne Hals, fiasco sboccato, sbocconcellato. *it.* Der Hals an einer Laute, Geige, ꝛc. manico d' un liuto; d' un violino, &c. *it.* Der Hals an einer Säule, in der Baukunst, collarino della colonna. *it.* Der Hals an dem Harnisch, der Theil, womit der Hals eines Geharnischten ehedessen verwahret wurde, gorgiera. *it.* Der Hals des Pferdes, der Theil vom Kopfe bis an die Brust, aria, presenza, aspetto del cavallo, la parte che è dal capo sino alle spalle e al petto.

Halsader, *s. f.* vena del collo.

Halsband, *s. n.* von Perlen oder andern deraleichen, welches die Damen um den Hals tragen, collana; monile. Von Perlen, collana di perle. *it.* Wie einigen Thieren, und besonders den Hunden um

den Hals gebunden wird, collare. *it.* Ein Halsband von Eisen, Silber oder anderer Materie, wie die Mohren, Sklaven, oder Hunde tragen, collana.

Halsbein, *s. n.* clavicola.

Halsbinde, *s. f.* cravatta.

Halsbrechen, (*dicesi avverbial.*) zum Halsbrechen, a rompicollo; a scavezzacollo; precipitosamente, a fiaccacollo; a briglia sciolta, &c. Ein Fall zum Halsbrechen, caduta a rompicollo; scavezzacollo. Zum Halsbrechen laufen, correre a briglia sciolta, a tutte gambe. Sich zum Halsbrechen in Gefahr begeben, abbandonarsi al pericolo, al rischio, esporvisi temerariamente; precipitarsi; andar incontro al pericolo.

Halsbrechend, *adj.* von Sachen wobey grose Gefahr ist, azzardoso; richioso; pricolosissimo. Ein halsbrechender Ort, wo man den Hals brechen kann, wenn man sich nicht in acht nimmt, rompicollo. Eine halsbrechende Treppe, scala ripida a petto; rompicollo. Halsbrechende Arbeit, lavoro atto a far altrui capitar male; lavoro rischioso, pericolosissimo, arrischiato; rompicollo. *adv.* Auf eine halsbrechende Art, a scavezzacollo; con pericolo di scavezzarsi il collo; a rompicollo.

Halsdrüsen, *s. plur.* gavine; gavigne.

Halseisen, *s. n.* ein Eisen, woran Verbrecher zur Strafe mit dem Halse gestellt werden, gogna.

Halsgericht, *s. n.* giudizio capitale.

Halsgeschwulst, *s. f.* bey den Menschen, scheranzia; schinanzia; squinanzia: angina. *it.* Bey den Pferden, stranguglioni.

Halsgrube, *s. f.* il concavo della nuca.

Halskette, *s. f.* von Gold oder Silber, catenuzza d' oro, e d' argento, che si porta al collo. *it.* Halskette der Fuhrmannspferde, catenella attaccata al collo dei cavalli da vettura.

Halsknebel, *s. m.* sbarra.

Halskragen, *s. m.* collare; collarino; bavero. Am Mantel, collare del mantello; bavero.

Halskrankheit, *s. f.* male di collo.

Halskrause, *s. f.* der Mannspersonen, collare; (panno lino, che si porta dagli uomini attaccata alla goletta.) Eine Halskrause wie die Spanier tragen, collare, o bavero alla Spagnuola, sorta di collare increspato a guisa di cannoncini, che usavasi anticamente.

Halspulsadern, *s. plur.* carotidi.

Halsschmuck, *s. m.* der Frauen, ornamento di gioje, o di cosa, che le somigli, che le donne portano intorno alla gola.

Halsschnur, *s. f.* vezzo; collana,

Halsstarre, *s. f.* Uebel am Hals, daß man ihn nicht drehen kann, male di collo.

Halsstarrig, *adj.* ostinato; pertinace; caparbio; capone; caposo; rigido; capaccio; protervo; testardo; brocco. Halsstarrig seyn, esser di sua testa; esser testa; esser di testa; essere ostinato, caparbio. Halsstarrig werden, ostinarsi; intestarsi; volere ad ogni modo; incaparsi; incaponirsi; incaparbire; divenir caparbio. Halsstarrig machen, ein Kind, rendere ostinato, capaccio. *it. subst.* Ein Halsstarriger, caparbio; capaccio; capone; caposo; intestchiato; testardo; duro. Ein kleiner Halsstarriger, caponcello. *adv.* Halsstarrig, halsstarriger Weise, ostinatamente; pertinacemente; caponamente. Ueberaus halsstarrig, caponissimamente; ostinatissimamente; con grandissima caponería.

Halsstarrigkeit, *s. f.* pertinacia; ostinazione; caponaggine; caponería; caparbietà; caparbiería; durezza.

Halsstück, *s. n.* bey den Fleischern, collo mozzato, tagliato. Das Halsstück, vom Schöpse, Kalbe, collo di castrato, di vitello.

Halstuch, *s. n.* wie die Frauenzimmer tragen, fazzoletto da collo; collaretto; gorgiera; gorgieretta; gorgierina.

Halsweh, *s. n.* male di collo.

Halszäpfchen, *s. n.* epiglotta; epiglottide; ugola.

Halt, *s. m.* das Halten, Aufhören des Marsches der Truppen, posa; fermata. (*non dicesi che col verbo*) Halte, Halt machen, far alto; fermarsi. (Commandowort der Officier) Halt! ferma o fermatevi. Mahlzeit, welche man beym Halte machen einnimmt, pasto che si fa alla fermata, nel tempo della fermata. Halte machen an einem Orte, sich einige Zeit da aufhalten, far alto; fermarsi; arrestarsi. *it.* Um Jemanden Einhalt zu thun, der sich zu sehr ausläßt, halt! olà; alto là. *it.* (Einen Fliehenden aufzuhalten,) Halt, halt! ein Dieb, fermate, fermate, è un ladro.

Halt, *s. m.* das was etwas hält, stützt, tenimento; sostegno. Besagter Sarg schwebt in der Luft, ohne weitern Halt, la detta arca col suo corpo sta sospesa in aria senza altro tenimento. Das Festseyn, die Dauer einer Sache, fermezza; saldezza; sodezza; solidità. Eine Mauer, die keinen Halt hat, muro che non ha fermezza, sodezza. Sättel wo man keinen Halt hat, selle sopra di cui non si può stare ben saldo, che non hanno nulla da potersi tenere. Ein Grund, der keinen Halt zum Ankern hat, cattivo fondo per ancorare. *it. Figur.* Das Wetter hat keinen Halt, il tempo non è sicuro, è cupo, vario.

Haltbar, *adj.* von einem Orte, Posten, Festung,

Festung, wo man den Angriffen widerstehen kann, sicuro; che può resistere; che può esser diffeso. Ein Posten der nicht haltbar ist, posto, luogo che non può essere sostenuto, diffeso, che non può diffendersi lungamente. *it.* Obst, das lange haltbar ist, oder nicht, frutta, che si conservano, o non si conservano gran tempo.

Halten, *v. a. irr.* in der Hand haben, tenere; ritenere; aver in mano. Fest halten, abbrancare. (*per esager.*) Sich die Seiten vorlachen halten, ridere alla smascellata; scoppiare, sgangasciar delle risa. Einen bey der Kehle, bey der Gurgel halten, pigliare uno pel collare. *it. Fig.* Einen so gewiß, so fest halten, daß er thun muß, was man von ihm will, strignere fra l' uscio, e'l muro. (In gleicher Bedeutung) *Figur.* Einem das Messer an die Gurgel halten, tener il pugnale su la gola, serrare il basto, o i basti, o i panni addosso altrui. Einen so halten, daß er nicht mehr ausweichen, keine Ausflüchte mehr machen kann, tener uno, averlo in guisa ch' egli non possa fuggire, che non possa trovar sutterfugj. Eine Person sehr diät halten, tener alcuno in filetto, tenerlo a dieta; dargli poco da mangiare. Kurz halten, im Zaume halten, nicht viel Freyheit lassen, contenere; tener in freno; tener ristretto, stretto, corto. Kurz gehalten werden, esser tenuto corto, stretto. (*absol.*) Haltet, greifet zu, nehmet, prendete. *it.* Ein Gasthaus, möblirte Zimmer zu vermiethen, einen Gasthof, einen Laden halten, tener osteria; tenere stanze mobigliate ad affitto; tener locanda; tener bottega. Bank halten, tener banco. *it.* Den Feldzug — tener la campagna. *it* Er weis sich nach seinem Stande zu halten, egli sa sostenere il suo decoro. *it.* Etwas an einem Orte halten, um es da zu verwahren, als im Keller, die Schreibereyen unter einem Verschlusse, &c. tenere; riporre; conservare; custodire. *it.* In der Kost halten, tener a locanda, a dozzina. *it.* Gesandten, Residenten an einem Hofe halten, tenere, intrattenere Ambasciadori, Residenti presso qualche Principe. Eine Garnison in einer Stadt halten, tener un Presidio in una città. *it.* In gutem Stande halten, tenere; mantenere, conservare in buono stato. *it.* In einem gewissen Raume, Bezirke, in einem Maße halten, tenere, contenere, capire. (Von einem Gefäße, das nicht ausläuft) den Wein, das Wasser halten, tenere; ritenere. *it.* Er ist so lebhaft, daß man ihn nicht halten kann, egli è sì vivo, che non si può tenerlo, fermarlo. *it.* Einen halten, zurückhalten, ihn verhindern zu thun, zu sagen, tenere; contenere; reprimere; por freno. Ich weis nicht was mich hält ... io non so che mi tenga, che mi ritenga, &c. (*in questo senso dicesi spesso rec.*) Er kann sich nicht halten, zu reden, zu lachen, zu spielen, &c. egli non si può contener di parlare, di ridere &c. egli non s' asterrà mai di giuocare, &c. Sie konnten das Lachen beynahe nicht bergen, doch hielten sie sich, avevan sì gran voglia di ridere, che scoppiavano, ma pur se ne tenevano. *it.* Einen sehr scharf halten, trattar con tutto rigore. Einen wohl oder schlecht halten, trattare; portarsi bene, o male con alcuno. Sehr schlimm, sehr strenge halten, bistrattare; malmenare; trattar male. *it.* Die Probe halten, wie ein Mantel im Regen, essere a tutta prova. *it. Figur.* Von einer Person, die getreu, redlich ist, a tutta prova; a tutte prove. *it.* Halten, machen, daß man in einem gewissen Stande, in einer Verfassung bleibt, tenere; contenere; ritenere; mantenere. Die Kinder in einer großen Ehrfurcht halten, &c tener i figliuoli in un gran rispetto, &c. (Von einer Festung) das Land im Respect, Furcht halten, tener in rispetto, in timore. Diese Truppen haben den Feind im Respect gehalten, quelle truppe hanno impedito i disegni del nemico. *it.* Dafür halten, glauben, der Meinung seyn, tenere; stimare; giudicare; riputare; credere; far conto; esser d' opinione. *it. rec.* Sich halten, für glücklich, klug, &c. tenersi; riputarsi; stimarsi; crederssi felice, &c. Sich für klug, schön, geschickt, &c. halten, tenersi savio, bello, d' assai, e simili. Zu viel von sich halten, ist ein Fehler, der allen Menschen gemein ist, il troppo tenersi, vizio comune a tutti gli uomini di stimare troppo se medesimo, e le cose sue. Für etwas, als reich, &c. gehalten werden, essere stimato, riputato, creduto, tenuto, o avuto per.. considerato, riguardato come... Er wurde für einen Thoren gehalten, allein &c. egli era creduto uno sciocco, eppure, &c. Für einen schönen Geist — esser tenuto per bell' ingegno; esser in credito, in riputazione di bell' ingegno. *it.* Auf sich selbst etwas halten, seinen Stand, Alter in Obacht nehmen, rispettar se stesso; osservar il decoro, la decenza. *it.* Eines Parthey halten, esser del partito di alcuno. *it.* Sein Wort, Versprechen halten, tenere, eseguire; osservare, mantenere la parola, le promesse. Einen Tractat, Vergleich, Handel, &c halten, ihn vollziehen, eseguire, osservare, mantenere un trattato, un negozio, &c. Sein Wort, nicht halten, nicht Treue, Glau-

den halten, mancar di parola; mancar di fede, o della fede; romper la fede. *it.* Gewiſſe Reden, Geſpräche halten, von gewiſſen Sachen ſprechen, tener ragionamenti, diſcorſi; favellare, &c. Halten Sie das geheim, tenete ſegreta quella coſa; non la rivelate; tenete duro. Er hat es uns geheim gehalten, egli ce n' ha fatto un miſtero. *it.* Tiſch halten, ſpeiſen, gewöhnlich zu eſſen geben, mettere, o far tavola; far conviti; dar da mangiare. Freye Tafel halten, tener corte bandita. *it.* Die Kaſſe halten, bey einem Bankier, Einnehmer, ꝛc. eſercitare, tener la caſſa. Die Bücher halten, in einer Handlung, ꝛc. tenere i libri, &c. *it.* Ein Buch über etwas halten, es da eintragen, tener regiſtro; ſcrivere a libro. *it. Fig.* Einem für etwas Rechnung halten, ſeine Dankbarkeit zu bezeugen ſuchen, tener conto, o memoria d' un ſervigio, o ſimile. *it.* Von einer Sache halten, denken meinen, credere; penſare; ſtimare; giudicare; reputare; eſſer di parere. *it.* Hochhalten, viel davon halten, ſchätzen, tener a riguardo; ſtimare; eſtimare; apprezzare; pregiare; conſiderare; far conto; aver in conſiderazione, in pregio; tener per meritevole, &c. Von einer Perſon nichts halten, ſie nicht achten, aver a vile; non far conto, non fare ſtima; non far caſo; diſprezzare; aver in diſpregio una perſona. *it.* Aufſicht halten, auf etwas genau Acht haben, tenere, aver cura; aver l' occhio; badare; por mente; avvertire; ſtar attento. *it.* Einem das Spiel halten, mit einem ſpielen, ſo lang er will, mantenere il giuoco. Das Ausgebot, den Satz halten, (in Spielen, wo der Satz nicht beſtimmt iſt,) tener la poſta. *it. neutr.* Feſt halten, ſchwer herauszubringen, oder abzunehmen ſeyn, tenere; ſtar appiccato, attaccato. Der Nagel hält zu feſt, man kann ihn nicht herausziehen, non ſi può cavare queſto chiodo, tiene troppo. *it.* Es mit einem halten, eſſer del parere, o del partito di alcuno; eſſere aderente, fautore. Es mit der rechtmäſigen Parthey halten, ſtare dalla miglior partita. *it. rec.* Sich halten, von Plätzen, Feſtungen, und dergleichen, ſich nicht ergeben, tenerſi le Piazze, le Fortezze, e ſimili; non arrenderſi; non cedere; reſiſtere agli aſſalti, o agli aſſedj. Sich wider einen Anariff, eine Sache wovor man ſich ſchwerlich ſchützen kann, halten, ſoſtenere; reſiſtere; opporſi; difenderſi; far reſiſtenza; reggere; durare. (In gleichem Sinne) man kann ſich wider den Reiz einer ſchönen Perſon, das Geld, das Lob nicht halten, non ſi può reſiſtere, non ſi può ſtar ſaldo, &c. *it.* Stand halten, ſich vertheidigen, widerſtehen, reſiſtere; diffenderſi; tener ſodo; tener forte. *it.* Sich nicht überreden laſſen, tener ſodo; tener duro; tener forte; eſſer coſtante. *it.* Einem die Wage halten, ihm nichts nachgeben, ſtare appetto; far teſta; reſiſtere; opporſi. *it.* Die Friſur hält nicht, i ricci ſi disfanno. Das Kleid hat gehalten, ſo lange es gekonnt, quell' abito ha durato quanto poteva durare; ha paſſato il ſuo tempo. *it.* Das Wetter wird nicht halten, il tempo non durerà. (Bey den Jägern) die Rebhüner halten nicht, le ſtarne non ſi fermano, non aſpettano. Die Feinde werden nicht halten, nicht Stand halten, i nemici non aſpetteranno. *it.* Eine gewiſſe Zeit dauern, tenere: durare. So lange man das Concilium hielt. Das Parlement fängt die Sitzungen zu Martini an zu halten, il Parlamento comincia a tener le udienze il dì di S. Martino. Der Markt pflegt alle Mitwochen und Sonnabende gehalten zu werden, il mercato ſi ſuol tenere ogni Mercoledì ed ogni Sabbato. *it. rec.* Sich an etwas halten, um nicht zu fallen, tenerſi; afferrarſi; abbrancarſi; aggavignarſi; appigliarſi; appiccarſi; agguantarſi; attenerſi. Er hielt ſich an einen Aſt, egli ſi tenne a un ramo. Er hat ſich an einen Baum gehalten, egli s' è appiccato, attaccato, ha afferrato, s' è preſo, s' è appigliato a un albero, &c. *it. Fig.* Sich an etwas halten, dabey ſtehen bleiben, ſich dabey beruhigen, tenerſi; attenerſi; appagarſi; contentarſi; fermarſi; ſtare. Ich halte mich an den Ausſpruch der Kirche, io mi tengo alla deciſione della Chieſa. Sich an eines Rath halten, tenerſi al conſiglio; dar aſcolto al conſiglio altrui; attenerviſi. *it.* Sich halten, in einer gewiſſen Lage, in einem Zuſtande bleiben, ſtare; reſtare; tenerſi; mantenerſi; dimorare. Sich immer reinlich halten; ſich verborgen halten, tenerſi ſempre pulito; tenerſi naſcoſto. *it.* (Von einem Hunde, der ſich zu einer Perſon hält, die er von ohngefähr angetroffen) ſich an einen halten, attaccarſi; affezionarſi; prendere a ſeguitare, a tener dietro ad alcuno. Der Hund hält ſich zur Küche, il cane s' avvezza a ſtar in cucina. *it.* Rath, Verſammlung halten, öffentlich und insbeſondere, tenere conſiglio; adunarſi. *it.* Glied halten, von den Soldaten, rimanere, reſtar nelle file. *it.* Eine Weibsperſon halten, oder ſich halten, ſie auf ſeine Koſten unterhalten, und mit ihr zu thun haben, mantenere; tenere; far le ſpeſe ad una donna. *it.* Was warm hält,

che dà calore; caldo. *it.* Zu gut halten, vergeben, perdonare; scusare. Sie haben einen Menschen beleidiget, der Niemanden etwas zu gut hält, voi avete offeso un uomo, che non risparmia nessuno, che non la perdona a chicchessia. Etwas für Scherz halten, prendere una cosa per burla, per giuoco; non offendersi; non tenersi offeso di alcuna cosa. *it.* An sich halten, nicht zum Ausbruch kommen lassen, den Zorn, &c. contenersi; ritenersi; moderarsi; star in cervello. *it.* Hinter dem Berg halten, nascondere; celare; non lasciar conoscere, o vedere altrui le proprie mire. *it.* Zusammenhalten, beysammen, vereiniget seyn, tenersi insieme, o in se; stare unito, congregato. Gegen einander halten, confrontare; riscontrare; paragonare. *it.* In sich halten, v. Enthalten, Begreifen. *it.* Sich halten, nicht verderben, conservarsi; mantenersi. Weine die sich auf der See nicht halten, vini che non possono reggere al mare, soffrir il trasporto per mare. *part.* gehalten, tenuto. Ein wohlgehaltener Garten, wohlgehaltenes Haus, giardino ben tenuto; cosa ben tenuta. Zu etwas gehalten, verbunden seyn, essere tenuto, obbligato a qualche cosa.

Haltend, *adj.* tenente; che tiene.

Hälter, *s. m.* zu Fischen, serbatojo.

Halter, *s. m.* tenitore; che tiene. (*usasi in alcuni composti*) Buchhalter einer Handlung, giovane di banco, che tiene i libri.

Haltig, *adj.* (*dicesi ne' composti*) Reichhaltig, Geringhaltig, v.

Haltung, *s. f.* il tenere. v. Halten. *it.* Die Haltung gewisser Versammlungen, celebrazione. *it.* Das Halten der Dinge, die von einem Gesetze vorgeschrieben, oder was man versprochen, offervanza; offervamento.

Hambutte, *s. f.* (*vulg.*) v. Hagenbutte.

Hame, Hamen, *s. m.* eine Art Fischernetz, ritine.

Hämisch, *adj.* der einem Böses zu erweisen gedenkt, malvagio; malevolo; tristo; maligno; mal disposto; facimale. *it.* Sehr unfreundlich, roh, von der Gemüthsart, den Arten der Personen, arcigno; brusco; indocile; rigido; rubesto; aspro; caparbio; feroce; altiero; riottoso; austero; cruccioso. Ein hämischer Mensch, der sich mit niemanden vertragt, uomo feroce, intrattabile, rustico. *it.* Ein hämisches Gesicht, eine hämische Miene machen, far il viso arcigno; digrignare, ringhiare, torcere il grifo; far brutto ceffo; far il viso dell' arme; far viso arcigno, brusco. *adv.* Hämisch, boshafter Weise, malignamente; malvagiamente; malignosamente. *it.* Er sieht hämisch, egli fa un brutto muso; fa viso arcigno, &c. Einen hämisch ansehen, guardare con occhio torvo, bieco, arcigno, burbero.

Hammel, *s. m.* castrato; montone.

Hammelfleisch, *s. n.* del castrato; carne di castrato.

Hammeln, *v. a.* castrare gli agnelli.

Hammer, *s. m.* martello. Ein Hammer, getriebene Arbeit zu machen, martello da mettere in fondo. Hammer, der auf einer Seite viereckicht, und auf der andern wie ein scharfes Beil ist, martello con bocca quadrata, e penna tagliente a guisa di scure. Groser Hammer, starke Stücken Eisen auf dem Ambose zu schmieden, martello grosso d' ancudine, o martello da tasso. Kleiner Hammer, zum Umschlagen der Nägelspitzen, &c. martello da banco. Hammer zum Hufschlag, martello da ferrar i cavalli. Der Kupferschmidte, zum Austreiben, cortola da mettere in fondo. Zum Gleichschlagen, martello colla bocca tonda per ispianare. Ein Hammer der Mäurer, martellina. Eine andere Art, gravina a penna. Ein Hammer der Münzer, den Platten zu Münzen die gehörige Dicke zu geben, martello da ridurre a debita grossezza le monete da coniare. Ein kleiner Hammer der Kupferstecher, martellino da incisori. Ein Hammer zum stimmen der Instrumente, chiave. Ein groser eiserner Hammer, auf beyden Seiten viereckicht, mit einem hölzernen Stiele, mazzo, o mazzuolo di ferro. Art Hammer mit zween Köpfen, gemeiniglich von Holz, zum Gebrauche vieler Arbeitsleute, maglio; mazzo da palo; mazzuolo; mazzabicchio. Ein Bleyhammer, martello di piombo. Hammer der Wagner, Tischler, &c. martello da legnajuoli. der Schieferdecker, &c. martello da conciatetti. Ein groser Hammer, in den Papier- Walk- Lohmühlen, Eisenhämmern, &c. mazzo. Das schmale, schwache Ende vom Hammer, penna del martello. Ein Schlag mit dem Hammer, martellata; colpo di martello. *it.* Der Hammer, Eisenhammer, wo das Eisen gegraben, geschmolzen und geschmiedet wird, la Fabbrica del ferro.

Hämmerchen, *s. n. dim.* von Hammer, (*coll' accento sulla prima*) martelletto; martellino.

Hammerherr, *s. m.* Padrone, o Signore della Fabrica (del ferro).

Hammerloch, *s. n.* worinnen der Stiel des Hammers steckt, la bocca del martello.

Hämmern, *v. a.* martellare; percuotere col martello. Etwas gleich, eben hämmern,

mern, ſpianare, pianare, appianare, aguagliare con martello. Kalt hämmern, Metall, um ihm mehr Feſtigkeit, Beſtand zu geben, battere a freddo; indurir un metallo, battendolo a freddo. Was ſich hämmern läßt, malleabile; che regge al martello. Metalle die ſich hämmern laſſen, metalli che reggono al martello; che col battergli ſi diſtendono ſenza romperſi.

Hammerſchlag, *ſ. m.* was vom Eiſen ꝛc. abſpringt, wenn es geſchmiedet wird, ſcaglia di ferro; ramina. Wenn es glühend geſchmiedet wird, roſticci. *it.* Ein Schlag mit dem Hammer, martellata; colpo di martello.

Hammerſtiel, *ſ. m.* manico di martello.

Hammerwerk, *ſ. m.* la Fabbrica del ferro.

Hammerſchmidt, *ſ. m.* der in den Hammerwerken, Hämmern arbeitet, colui che lavora col martello, che batte il ferro co' martelli.

Hammerzeichen, *ſ. n.* Zeichen, ſo die Forſtbedienten mit ihrem Hammer an die Bäume machen, welche ſollen geſchlagen werden, martellata, ſegno fatto nel tronco degli alberi col martello.

Hämpflich, *adj.* (*pop.*) ſtark von Gliedmaſſen, maſtacco; membruto; atticciato; macchianghero; traverſato; fatticcione. *it. Fig.* Tölpiſch, grob, maſſiccio; groſſolano; macchianghero; villano. Ein hämpflicher Menſch, uom groſſolano, ruſtico, ruvido. Ein hämpflicher Bauer, villanzone; villano zotico, o navone, o merendone; ruſticaccio. *it.* Eine hämpfliche Schelle, Ohrfeige geben, ſparare un bello ſchiaffo; ſprangare una ſolenne boccata, o ceffata; dar un fieriſſimo moſtaccione.

Hamſter, *ſ. n.* topo di campagna. (*pop.*) wie ein Hamſter freſſen, macinare, o ſcuffiare a due palmenti; mangiar a crepapelle, a crepapancia; sbaſoffiare; sguazzare; pappare; diluviare; pacchiare; mangiare ſtrabocchevolmente.

Hanbutte, *ſ. f.* v. Hagbutte.

Hand, *ſ. f.* (*plur.* Hände) mano. Die rechte Hand, la deſtra; la man deſtra. (des Reiters) la mano della lancia, o ſia la deſtra d' un Cavaliere. Die linke Hand, la ſiniſtra; la mano manca; (des Reiters) la mano della briglia. Das Gelenk an der Hand, wo der Arm angeht, la giuntura, o i polſi della mano. Mit der flachen, holen Hand pfeifen, fiſchiar colla palma della mano. (In Wappen) mit einer flachen Hand, appalmato. Die verkehrte, verwendte Hand, il doſſo della mano; la parte conveſſa della mano. Eine dicke, ſtarke, oder garſtige Hand, manaccia. Ein Schlag mit verwendter Hand, roveſcione; marroveſcio; colpo dato colla mano arroveſciata. Mit der geballten Hand, col pugno chiuſo, ſtretto. Der eine ſtarke Hand hat, uomo che ha buon pugno, che è forte. (Bey den Falkenieren,) die Hand der Raubvögel, piede; artiglio. *it.* Dir Hand einer Perſon, ihre Schrift, ihr Geſchriebenes, carattere; ſcrittura; mano. Eine freye, flüchtige Hand, mano franca. Eine gezwungene Hand, carattere ſtentato. Unterſchrift mit eigener Hand, ſoſcrizione fatta di proprio pugno, di propria mano. Mit meiner Hand geſchrieben, ſcritto di mia mano. Die Briefe von ſeiner Hand, le lettere di ſua mano. Eines Hand kennen, conoſcer la mano di qualcheduno. *it.* Künſte mit der Hand, giuoco di mano. *adv.* Mit vollen Händen, reichlich, mit Freygebigkeit, a mani piene; largamente; ampiamente; in abbondanza. Mit beiden, mit allen beiden Händen, colle due mani; con due mani. Von einer Sache, die man mit zwo Händen hält, a due mani; con ambe le mani. *it. Fig.* Mit beiden, mit allen Händen nehmen, auf allerley Art, prendere a piene mani. Von einer Hand in die andere, von Hand zu Hand, di mano in mano. (Von Traditionen) von Hand zu Hand, di mano in mano; di perſona in perſona. Zur Hand ſeyn, an einem bequemen Orte, und in bequemer Stellung etwas zu machen, eſſere in luogo comodo, opportuno, acconcio di fare alcuna coſa. (Von einer Sache, die ſo beſchaffen, oder ſo nahe iſt, daß man ſich derſelben leicht bedienen kann) bey der Hand, zur Hand, an der Hand ſeyn, eſſere a mano. Nicht zur Hand ſeyn, zu weit weg, zu entfernt, zu hoch ſeyn, als daß man eine Sache erreichen könne, eſſere fuor di mano, troppo alto da poter prendere colla mano. Bey der Hand haben, aver alle mani, ſotto la mano. *it.* An die Hand geben, Stoff, Gelegenheit, Anlaß geben, ſomminiſtrare; porgere; fornire. Das Buch hat mir viele Gründe an die Hand gegeben, quel libro m' ha fornito, ſomminiſtrato molte ragioni. Aus der Hand ins Maul haben, non poter accozzar la cena col deſinare; tapinare. Aus der Hand fallen, cader di mano. Aus der Hand fahren, ſchlüpfen, ſcorrere, fuggir di mano. Etwas aus den Händen laſſen, laſciarſi uſcir di mano alcuna coſa. Ein ſchönes Glück aus den Händen gehen laſſen, laſciarſi fuggire dalle mani una bella fortuna. Aus den Händen geben was man beſitzt, rilaſciare; abbandonare; laſciar prendere. Proceſſiren um Sachen, die man indeſſen immer in Händen hat, litigare a poſſeſſo pieno.

Eine Dame an der Hand, bey der Hand führen, condurre per mano una Dama. *it.* (Im Spiele) eine glückliche Hand, der glücklich abhebt, mano felice, fortunata, buona. *it.* Eine gute, schöne Hand schreiben; eine leichte Hand zum Spielen auf der Laute, ꝛc. haben, aver buona mano di scrivere; formar bel carattere; aver buona mano per suonare. (Von einem dem alles was er vornimmt, von statten geht,) gut von der Hand, gut von Händen gehen, eine geschickte, glückliche Hand haben, aver buona mano in checchessia; esser uso a riuscir bene; aver mani benedette. Keine Hand zum Spielen haben, auf Instrumenten, non aver buona mano per suonare; non aver la mano sciolta. (In diesem Sinne) eine leichte, schwere, feste Hand. Die Hand fest, sicher machen, mano sciolta, pesante; sicura. Fermar la mano. Geschickt mit der Hand seyn, esser destro di mano; saper giuocar di mano. Eine subtile, geschickte Hand haben; dem man auf die Hände Achtung geben muß, (von Taschenspielern, Dieben, Leuten, die im Spiele betrügen,) esser delle mani; uomo cui bisogna aver cura alle mani. Einen in Händen haben, versichert seyn, daß einer in einer Sache thun wird, was man verlanget, aver alle mani, o fra mano; avere in pronto. *prov.* Kalte Hände, warme Liebe, freddo di mano, caldo di cuore. Mit der Hand, mit den Händen nehmen, pigliar colle mani. Er kann weder Hand noch Bein regen, egli non può muovere una mano, nè un braccio. Nach der Hand kaufen, Fleisch ohne es zu wiegen, comprare senza pesare. In die Hände klatschen, applaudiren, batter di mano; far applauso; applaudire; applaudere. Ein Pferd das zur Hand geht, v. Handpferd. (*fam.*) Die Hände kleben lassen, stehlen, wenn Gelegenheit darzu da ist, rubare quando se n' ha il comodo. Die Hand im Spiele haben, aver le mani in pasta. Hand anlegen, Hand zu Werk legen, eine Arbeit, ein Geschäffte vornehmen, mettere, o por mano; cominciare. (Von einem der zum Theil an einem Buche, Werke geholfen,) er hat mit Hand angelegt, egli v' ha messa la mano. Die letzte Hand anlegen, eine Arbeit vollkommen machen, dar l'ultima mano; finire; perfezionare. Eine Arbeit, ein Werk von guter Hand, von meisterlicher Hand, opera, o lavoro di buona mano, di buon Maestro. In einem Geschäffte Hand anlegen, es unternehmen, mettere o porre le mani in pasta; entrar a trattare, impacciarsi. Die Hand an etwas legen, es nehmen, por mano sopra alcuna cosa,

toglierla, pigliarla. Hand, oder die Hände an einen legen, um ihn in Arrest zu bringen, mettere, o porre le mani addosso a uno, farlo prigione. *it.* (Einen schlagen,) alzar le mani; mettere le mani addosso a uno; percuoterlo. Ohne eine Hand anzulegen, ohne zu arbeiten, ohne sich zu bemühen, senza fatica. Die Hände auflegen, bey der Bischoffs- und Priesterweihe, consacrare un Vescovo, ordinare un Prete coll' imposizion delle mani; far l' imposizion delle mani. Einem die Hände schmieren, eine krumme Hand machen, ugner le mani. (Einem Thürhüter,) ugner le carruccole. *Fig. e prov.* Reine Hände haben, von einem Richter, der sich nicht bestechen läßt, und andern Personen, die nichts mit Unrecht gewinnen, aver le mani pulite. In der dritten Hand, in der Hand eines Dritten, in mano terza, d' un terzo. Nicht faul mit der Hand seyn, gleich zuschlagen, esser della mano; esser facile, o pronto a dare, a percuotere. Ein Mensch, der zu allem bey der Hand ist, uomo intraprendente. Handgemein werden, venir alle mani; azzuffarsi. Handgemein seyn, sich schlagen, essere alle mani; combattere. Aus der ersten Hand kaufen, nehmen, eine Waare, prendere, comprare di prima mano *it. Fig.* Eine Nachricht aus der ersten Hand haben, wissen, aver una nuova di prima mano; sapere una cosa di prima mano; saperla da chi ne può discorrere. Einem die Hand reichen, bieten, porgere, presentare la mano. Einer Dame zum gehen, dar la mano, offerire, presentare la mano a una Dama. Die Hand ausstrecken, stendere la mano. *it. Figur.* Einem die Hand bieten, ihm helfen, in einer Sache günstig seyn, dar mano; porgere ajuto. Hülfreiche, hülfliche Hand reichen, einem in seiner Noth helfen, ajutare; soccorere; porgere ajuto; porgere una mano pietosa, una man soccorrevole. Die Hände zu etwas bieten, in einer Sache Hand mit anlegen, dabey helfen, prestar la mano a checchessia; impiegarvisi; darvi la mano. Die Hand zu etwas geben, darein willigen, dar mano a checcessia; acconsentirvi; cooperarvi. *poet.* Die Hand geben, anbieten, verloben, heirathen, dar la mano; promettere; sposare. *it. Fig.* Einem die Hand, die Hände küssen, ihm sein Compliment machen, baciar la mano, o le mani. *it.* Aus eines Hand, von der Hand einer Person, von ihr, von ihrer Seite her, di mano, della mano di alcuno, da sua parte. (*Figur. e prov.*) Die Hände jucken ihm, er hat grose Lust sich zu schlagen, oder wider einen zuschreiben, le mani gli pizzicano. *it. Fig.* In eines

Hand seyn, stehen, von einer Sache, die in eines Gewalt ist, essere in mano, in facoltà, in arbitrio di alcuno. Einem in die Hände fallen, kommen, in, oder unter eines Hände gerathen, cadere in mano; venire in podestà altrui. *prov.* Mit der linken Hand auf einen warten; anfangen zu essen, ohne auf einen zu warten, aspettar a tavola come i frati aspettano il Superiore. *it. Fig.* Gott zieht seine Hand ab, Iddio ritira, sottrae le sue grazie. Seine Hand von einem abziehen, ihn verlassen, abbandonare; lasciare; volger le spalle a uno. *Fig. e prov.* Einem die Hände unterlegen, einen auf den Händen tragen, portare, o tenere in palma di mano alcuno; favorirlo; proteggerlo; amarlo cordialmente; fargli grandi amorevolezze. Seine Hände waschen, an einer Sache schlechterdings keinen Theil nehmen wollen, lavarsi le mani d' alcuna cosa; non se ne volere assolutamente impacciare. Die Hand aufthun, allargar la mano; aprirla. *it. Fig.* Seine milde Hand aufthun, allargar la mano; esser liberale, cortese; largheggiare. Gerne die Hand aufthun, aver la mano larga; usare liberalità. Die Hände aufheben, Gott danken, oder beten, alzare, o levare le mani al Cielo; ringraziare, o pregare Iddio. Mit gefalteten Händen, a man giunte; a mani giunte. Mit offener Hand, a mano aperta. Mit leeren Händen, a man vote. Gewaffnete Hand, armata mano. Die Hände kleben lassen, andern das Ihrige nehmen, appiccarsi alla mano la roba altrui; torre dell' altrui; lavorar di mano. Etwas in Händen haben, fast seiner Sache gewiß seyn, tener buono in mano. Die Hände sind ihm gebunden, egli ha le mani legate. *it. Fig.* Einem die Hände binden, dar sulle mani; legar le mani. Vor die Hand kommen, cadere per mano; occorrere; venir l' occasione. In die Hände kommen, von ohngefähr finden, capitar alle mani, o nelle mani; dar fra mano; dar nelle mani; dar per mano. Nehmen, was einem in die Hände, vor die Hand kömmt, prendere; impadronirsi facilmente d' ogni cosa che capiti alle mani: involar con franchezza ogni cosa che si trova. Gleich in die Hände bekommen, was man sucht, trovar subito ciò che si cerca; mettervi la mano sopra. Die Hand an Degen legen, porre mano alla spada. Ich kann auf die Possen nicht Acht geben, ich habe grose Sachen unter den Händen, io non posso intendere a queste truffe, io ho per le mani gran fatti. Einem etwas aus den Händen reißen, cavar di mano altrui checchessia.

Sich in eines Hände werfen, mettersi alle mani, o in mano d' alcuno. Mit Händen und Füßen an etwas, in etwas arbeiten, far una cosa colle mani, e co' piedi; farla con ogni maggiore, o possibile sforzo. In Händen lassen, lasciare in mano, o nelle mani. Die Hände vorschlagen, im Fallen, metter le mani innanzi per non cadere. In der Hand tragen, portare in mano; portare checchessia colla mano. Die Hände in Schoos legen, star colle mani in mano; star colle mani spenzolate; tener le mani a cintola, o alla cintura; restar colle braccia in croce; starsi ozioso. Die Hand ausgestreckt in die Höhe halten, star colle mani per aria; tener le mani sospese in aria. Die Hände an sich halten, tenere le mani a se. Sich die Hand geben, sich die Ehe versprechen, toccar la mano; impalmare. *prov.* Eine Hand wäscht die andere, una mano lava l' altra, e le due il viso. Mit der Hand gemacht, manuale; che si fa con mano. Von einer Hand in die andere, manualmente; da mano a mano.

Handambos, *s. m.* tasso o tassetto a mano.

Handarbeit, *s. f.* Arbeit, die mit den Händen gefertiget, gemacht wird, opera manuale; lavoro, che si fa con mano. Sich seiner Handarbeit nähren, campare col lavoro delle sue mani; vivere delle sue braccia, del suo mestiere.

Handarbeiter, *s. m.* lavorante; operajo; artefice; artigiano; quegli che fa lavori, opere con mano.

Handball, *s. m.* pallone.

Handbecken, *s. n.* bacino; catinella per lavarsi le mani, e'l viso. Das dreyfüßige Gestelle, worauf das Handbecken gesetzt wird, lavamane.

Handbeil, *s. n.* ascia, accetta manesca.

Handbibel, *s. f.* Bibbia manuale, o in piccolo formato.

Handbreit, *adj.* largo come la mano; della larghezza d' una mano. *Figur.* Eine Handbreit vom Tode seyn, essere in gran rischio di morte.

Handbuch, *s. n.* manuale. (Titolo di più libri e compendj.)

Handbüchlichen, *s. n. dim.* piccolo manuale.

Händchen, *s. n. dim.* von Hand, manina; manino; manuccia; manuzza. Kinderhändchen, manine.

Händedrücken, *s. n.* strignimento delle mani: lo strigner le mani.

Handkur, *s. f.* operazione chirurgica.

Handeisen, *s. plur.* die den Gefangenen angelegt werden, manette.

Händeklatschen, *s. n.* battimento di mani per allegrezza.

Handel, *ſ. m.* Gewerbe, ſo mit Waaren getrieben wird; Handel und Wandel, im Ganzen und einzeln, negozio; commercio; traffico; mercatura. Der franzöſiſche Handel, il commercio, il traffico della Francia. Handel treiben, negoziare; trafficare; far negozj; far commerzio. Was zum Handel taugt, im Handel zu gebrauchen iſt, di traffico; di commerzio; che ſi può trafficare; che può ſervir in commerzio. Der Handel mit Wechſeln, Bankobriefen, negoziazione; traffico delle cambiali, e ſimili. Der einen wucherlichen Handel mit Zetteln, Scheinen, Verſchreibungen, ꝛc. treibt, colui che fa un traffico uſurajo de' viglietti, promeſſe e altre ſcritture di commerzio, e ciò ſpezialmente allorchè ſon cadute in diſcredito. *it. Figur.* Handel treiben, mit Aemtern, Dienſten, far maneggio; far traffico. Einen böſen, unvergönnten Handel mit etwas treiben, tener pratica, o commerzio cattivo, illecito. Ein niederträchtiger, ſchändlicher Handel, Gewerbe mit etwas ſchändlichem, vile, infame commercio *it.* der Handel, der Preis der Sache, ſo man kauft, und die Bedingungen des Kaufes, mercato; prezzo. Ich war im Handel, io era in trattato del prezzo; io ne facea mercato. Ein guter Handel, guter Preis, buon mercato, o prezzo. Einen Handel ſchließen, conchiudere, fermare un mercato. Unter Kaufleuten iſt zu Schlieſſung des Handels keine Handſchrift nöthig. tra Mercanti non hanno biſogno ſcritture per conchiudere, o fermare un mercato. Einem den Handel verderben, in Handel greifen, mehr bieten, um zu bekommen, um was ein anderer handelt, andar ſul prezzo, ſul mercato, ſul trattato d'un altro. Handels eins, einig werden, convenir del prezzo. nicht Handels eins, nicht einig ſeyn, piatire, non accordarſi circa il prezzo. (*Fig. e fam.*) Ein Menſch, mit dem man leicht Handels einig wird, uomo facile a trattar d' accordo, di convenzione, d' amichevole componimento. Mit dem man leicht, oder ſchwer Handels eins wird, uom di facile, o di difficile accomodamento o accordo. *it.* Ein Handel, irgend ein Geſchäffte, ſo man vor hat, affare; negozio; faccenda. Der Handel iſt gemacht, l' affare è fatto, concluſo. Das iſt der ganze Handel, ecco il nodo dell' affare. Das iſt ein ſchwerer, bedenklicher Handel, è un affare ſpinoſo, malagevole, intralciato. Ein gewagter Handel, affare azzardoſo, riſchioſo, pericoloſo; occaſione pericoloſa; paſſo diſaſtroſo, malagevole. Einen Handel mit einem haben, aver qualche negozio, qualche affare da trattare, aver che fare con alcuno. Ein geheimer Liebeshandel, intrigo; commercio ſegreto ed amoroſo. Heimlicher Handel, was man insgeheim thut, um in einer Sache Fortgang zu haben, intrigo; maneggio; pratica. (*Nel plur.*) Händel treiben, fare intrighi; maneggiarſi. Sich mit ſchändlichen Händeln abgeben, impicciarſi di faccende vergognoſe, biaſimevoli. Einen in ſchlimme Händel verwickeln, impacciare, intrigare in cattive faccende. In ſchlimmen Händeln ſtecken, eſſere, o trovarſi in impicci, in intrichi, in guai, in affari ſpinoſi. Heimliche Händel, ſo mit Perſonen von einer Gegenpart getrieben werden, pratiche; maneggi; trattati ſegreti. (*fam.*) Ein verdrüßlicher, widerwärtiger Handel, eine Verlegenheit, widriger Vorfall, intrigo; intrigamento; imbroglio; impaccio. *it.* Ein Handel, Streit, alles was man im geſellſchaftlichen Leben mit andern abzuthun, auszumachen hat, intrigo; impiccio; lite; briga. Einen Handel ſchlichten, terminare, decidere, accordare, aggiuſtare, comporre un litigio, una lite, una quiſtione. Streitige, ſchlimme Händel beylegen, comporre litigj, diſſenſioni, diſcordie, amarezze. Händel machen, Händel anfangen, ſuſcitare, far ſorgere, far naſcere brighe, liti, &c. commetter male, o diſcordie; introdur male; ſeminar zizzania; attaccar briga, &c. Mit Gewalt Händel machen, Händel ſuchen, ſich Händel zuziehen, comperar brighe a denari contanti. Der gerne Händel ſtiftet, ſucht, accattabrighe; riſſoſo; ſedizioſo; turbulento; imbroglione; commettimale; beccalite; brigoſo; cavillatore. Der gerne Händel unter den Leuten ſtiftet, commettimale; ſeminator di diſcordia, di zizzania. Sich in fremde Händel miſchen, impigliarſi, impacciarſi, prendeſi brighe che non ci toccano; darſi gl' impacci del roſſo; far il facendiere, il faccendone. Sich aus einem böſen Handel ziehen, cavarſi d' impiccio; liberarſi da una cattiva faccenda; uſcir d' intrigo; uſcir d' un fondo ſenza zucca.

Handeln, *v. n.* etwas thun, agiren, eine Handlung verrichten, fare; operare; eſſere in azione, in moto. *it.* In einer Sache handeln, an einem Geſchäffte arbeiten, agitare; trattare; intrometterſi; agire. In einem Geſchäffte handeln, um es zu beendigen, trattare; metterſi di mezzo; praticare, o adoperarſi per tirar a fine qualche negozio. Mit einem wegen einer Angelegenheit handeln, negoziare; trattar un negozio con alcuno. Ich bitte Sie inſtändig, für mich

zu handeln, vi ſupplico di trattare, d' agire a favor mio. Zu eines Beſten handeln, für ſeiner Vertheidigung handeln, orare, piatire per, o a favore di qualcheduno. *it.* Handeln, verfahren, ſich verhalten, trattare; agire; fare; operare; comportarſi; maneggiarſi. Als ein ehrlicher, rechtſchaffener Mann handeln, agire, trattare, operare da oneſt' uomo, da galant' uomo, da uomo d' onore. Nicht redlich, aufrichtig handeln, non operare, non andare con iſchiettezza, con franchezza, con lealtà. Weit beſſer reden, als man handelt, cantar bene, e razzolar male; non corriſpondere alle buone parole co' fatti. Zuwider handeln, den Vorſchriften, contravvenire; mancare; disubidire. An ſeinen Freunden nicht gehörig handeln, wider ſeine Ehre handeln, mancar agli amici, al proprio onore; far fallo. Unbeſonnen handeln, operare inconſideratamente, alla balorda, alla ſpenſierata, alla leggiera. Man muß wiſſen, wie man unter den Leuten von Stande handelt, biſogna ſapere, come ſi tratta, ſi pratica fra le perſone di qualità. Wohl, oder übel an einem handeln, trattare, portarſi bene o male con alcuno; comportarſi, uſare bene o male con qualcheduno. Sehr ſchlimm, ſehr übel mit einem handeln, biſtrattare, malmenare, trattar male alcuno; trattarlo con tutto rigore. *it.* Von einer Materie handeln: dieſes Buch handelt von den Metallen, Pflanzen, ꝛc. trattar d' una materia. Queſto libro tratta de' metalli, delle piante, &c. Die Unterredung, die Rede, das Geſpräch handelt vornehmlich, hauptſächlich von . . . la converſazione, il diſcorſo ſi rivolge, s' aggira; ſi tratta. *it.* Handeln, Handel und Wandel mit Waaren, Gewerbe treiben, negoziare; trafficare; far negozj; eſercitar la mercatura; far commerzio. Völlige Freyheit mit Völkerſchaften zu handeln, libera facoltà di trafficare fra diverſe nazioni. Mit Seide, Wolle, ꝛc. handeln, trafficare, far traffico di ſeta, di lana, &c. Womit ſich gut handeln läßt, che ſi può trafficare; che può ſervir in commerzio. Ein Kaufmann der mit allem handelt, mercante che ha di tutto, o preſſo di cui ſi trova ogni coſa che ſi deſidera. Mit Mohren handeln, far traffico di Mori. Melden Sie mir die Artikel, womit Sie handeln, avviſatemi gli articoli di voſtro maneggio. *it.* Um etwas handeln, wegen des Preiſes einig zu werden ſuchen, trattar del prezzo; far mercato; tener un mercato; chiedere il prezzo. Sehr genau, auf den Pfennig handeln, ſtiracchiar il prezzo. Sehr lange, ewig handeln, wenn man etwas kaufen will, non ſaperſi riſolvere ad una compra; ſtar ſul tirato; lellare; badare; indugiare; eſitare. *it.* Mit einem handeln, um zu kaufen, verkaufen, zu verpachten, trattare; negoziare. Wegen einer Schuld, einer Forderung, ꝛc. mit einem handeln, eſſer in trattato d' accomodamento per un debito, per una pretenſione. (*Fig. e fam.*) Der mit Aemtern, Bedienungen, ꝛc. handelt, ſenſale; mezzano; (und im Scherze) cozzone. *it.* (*Fig. e fam.*) Der leicht, oder ſchwer mit ſich handeln läßt, uom di facile, o di difficile accomodamento o accordo. Eine die mit ſich handeln läßt, donna che non è iſpietata, rigida, crudele; donna che ſi rende. *part.* gehandelt, operato, &c.

Handelsgebrauch, *ſ. m.* uſo mercanteſco, mercantile.

Handelsbuch, *ſ. n.* (*plur.* Handelsbücher) libro di conti, delle ragioni.

Handelſchaft, *ſ. f.* la mercatura; il commercio; il traffico; l' arte del negoziare.

Handelsdiener, *ſ. m.* giovane di mercante.

Handelsfrau, *ſ. f.* mercanteſſa.

Handelsgebrauch, *ſ. m.* uſo mercanteſco.

Handelsgenoß, *ſ. m.* aſſociato; compagno d' un negozio.

Handelsgericht, *ſ. n.* Tribunale del Commercio; Tribunale che decide, e giudica le Cauſe mercantili.

Handelsgeſellſchaft, *ſ. f.* Società; compagnia di commerzio. Eine aufrichten, oder aufheben, creare una ragione; disdire una ragione.

Handelsherr, *ſ. m.* Negoziante.

Handelsleute, *ſ. plur.* trafficanti; trafficatori; negozianti; perſone che fanno negozj.

Handelsplatz, *ſ. m.* piazza mercantile. (*plur.*) Handelsplätze, piazze mercantili.

Handelsrecht, *ſ. m.* Diritto mercantile.

Handelsſtadt, *ſ. f.* Città mercantile.

Handelszeichen, *ſ. n.* marchio del mercante.

Handfaß, *ſ. n.* v. Handbecken.

Handfertig, *adj.* fertig mit der Hand, deſtro della mano. *it.* Der gerne ſchlägt, maneſco; inclinato, e pronto al dare, o al menar le mani; che è delle mani.

Handfeſſeln, *ſ. plur.* manette.

Handfeſt, *adj.* fermo, forte di mano; robuſto; gagliardo; nerboruto; che ha mano, braccio peſante. Es ſind lauter handfeſte Leute, ſono tutti uomini robuſti, vigoroſi, valenti, macciangheri, membruti.

Handgeld, *ſ. n.* Geld, ſo ein neugeworbener Soldat bekömmt, arruolamento; danaro che ſi dà a un nuovo arrolato. *it.* (Bey den Käufern, Krämern) das erſte Geld,

Geld, welches ſie an einem Tage löſen, einnehmen, la prima vendita del giorno. Handgeld geben, der erſte ſeyn, welcher einem Geld zu löſen giebt, comprar il primo. Handgeld löſen, ricevere il primo danaro in un giorno.

Handgelenk, *ſ. n.* la giuntura, o i polſi della mana.

Handgelöbnis, *ſ. f.* impalmamento; l' impalmare; il congiugner palma con palma in ſegno di promeſſa.

Handgemein, *adv.* (*uſaſi ſolo coi verbi* Werden *e* Seyn) Handgemein werden, venire alle mani, o alle preſe, alle ſtrette, all' armi; azzuffarſi. Handgemein ſeyn, eſſere alle mani, alle preſe; combattere; batterſi; pugnare; lottare.

Handgemenge, *ſ. n.* von Kriegsvölkern, welche mit dem Säbel, Degen in der Fauſt an einander gerathen, miſchia; zuffa. Zum Handgemenge kommen, azzuffarſi, entrar in miſchia colla ſpada alla mano. *it.* Von andern Leuten, eine Schlägerey, baruffa; miſchia, zuffa; baruffa; riſſa; tafferuglia; capiglia. *it.* (*fam.*) Ein heftiger Streit, Zank unter vielen Perſonen, riſſa; ſubuglio; litigio; piato tra più perſone.

Handgranate, *ſ. f.* granata. (bomba piccola di fuoco, da tirarſi con mano.)

Handgreiflich, *adj.* palpabile; che ſi tocca, o che ſi può toccare con mano. *it. Fig.* ganz deutlich, offenbar, chiaro; evidente; palpabile; manifeſto; apparente; incontraſtabile. Etwas handgreiflich machen, far toccare con mano. Ganz handgreiflich, palpabiliſſimo; evidentiſſimo; chiariſſimo. *adv.* Handgreiflich, auf eine handgreifliche, ganz deutliche Art, palpabilmente; evidentemente; chiaramente; manifeſtamente; ad evidenza.

Handgriff, *ſ. m.* an einem Gefäſe, manico d' un vaſo. An der Säge, capitello, maniglia; (la parte della ſega, che i ſegatori tengono in mano.) *it.* Ein feiner, geſchickter Griff mit der Hand, giuoco di mano; gherminella. *it. Fig.* Feines, künſtliches, verſtecktes Mittel, ſeine Abſichten zu erreichen, gherminella; artifizio; attuzia; ſtratagemma; ingegnuolo.

Handhabe, *ſ. f.* an einem Gefäſe, manico d' un vaſo; (il tenere; quella parte della coſa, per la quale ella ſi tiene in mano.)

Handhaben, *v. a.* maneggiare; amminiſtrare; reggere; governare; aver il maneggio, la condotta di... aver maneggio; aver a governo. Die öffentlichen Geſchäffte handhaben, amminiſtrare, maneggiare, governare, regolare gli affari pubblici. Die Gerechtigkeit handhaben, amminiſtrar la Giuſtizia. *part.* gehandhabet, maneggiato, governato, &c.

Handhaber, *ſ. m.* amminiſtratore; direttore; miniſtro; colui che ha la cura, il governo, il maneggio di alcuna coſa.

Handhabung, *ſ. f.* maneggio; governo; amminiſtrazione; condotta. Die Handhabung der Gerechtigkeit, l' amminiſtrazione de la Giuſtizia.

Handkauf, *ſ. m.* la prima vendita del giorno. Handkauf geben, comprare il primo.

Handkorb, *ſ. m.* paniera, ceſta, che ha un manico.

Handkörbchen, *ſ. n. dim.* von Handkorb, ceſtello; ceſtino; ceſtellino; panierino; panieruzzolo, che ha un manico.

Handkuß, *ſ. m.* baciamano.

Handlangen, *v. n.* eſſere manovale, operario, lavorante; ſervire a un muratore, &c. *part.* gehandlanget.

Handlanger, *ſ. m.* manovale; operario, lavorante d' un muratore, d' un conciatetti, &c.

Handlangung, *ſ. f.* lavoro del manovale; ſervizio del manovale.

Handleder, *ſ. n.* Leder womit gewiſſe Arbeiter die Hand verwahren, manipola; guardamano.

Handleiter, *ſ. f.* piccola ſcala portatile.

Händler, *ſ. m.* (*non ſi dice che ne' compoſti*) mercante; mercatante. Kornhändler, granajuolo. Pferdehändler, cozzone; mezzano; ſenſale di cavalli, &c.

Handleuchter, *ſ. m.* ſorta di candeliere che ha un manico.

Handlung, *ſ. f.* was jeder wirkende thut, Wirkung, azione. *it.* Jede moraliſche That, azione; opera; operazione; atto; fatto. Eine tugendhafte, gleichgültige, oder tadelhafte Handlung, atto, azione, operazione virtuoſa, indifferente o rea. *it.* Eine Handlung des Glaubens, der Reue, Buße, ꝛc. atto di fede, atto di contrizione, di penitenza, &c. *it.* Eine gerichtliche, oder außer gerichtliche Handlung, atto giudiciale o eſtragiudiciale. *it.* (In den Schulen) öffentliche Handlung, Diſputation, diſputa; difeſa; teſi. *it.* öffentliche Rede, Predigt, ꝛc. diſcorſo; dicería; aringa; ragionamento, &c. *it.* Die Handlung, die Hauptbegebenheit, welche den Inhalt eines theatraliſchen Stückes, oder epiſchen Gedichtes ausmacht, azione. *it.* Eine Handlung; die erſte, zweyte, von einer Komödie, ꝛc. atto di commedia, tragedia, dramma. Eine Zwiſchenhandlung, intermezzo. *it.* Handlung zwiſchen feindlichen Truppen, Gefechte, Vorgang, fatto d' arme; zuffa; battaglia; combattimento. *it.* Die lebhafte

Hand-

Handlung, die Munterkeit, das Feuer im Reden, oder Thun, in der Geberdung, Bewegung des Leibes bey dem Redner, gesto, vivacità, calore, brío, disinvoltura; fuoco. *it.* Die Handlung, der Handel, das Gewerbe mit Waaren unter den Menschen, negozio; commercio: commerzio; traffico; mercatura. Die Handlung Deutschlands, Englands, Italiens, ꝛc. il negozio, il traffico della Germania, dell' Inghilterra, dell' Italia, &c. Handlung treiben, negoziare; trafficare; far negozj. Was in der Handlung Curs hat, als die Actien, ꝛc. che si può negoziare. *it.* Die Handlung eines einzelnen Kaufmannes, il negozio d' un tale. Ich bin in Herrn Brunos Handlung gewesen, sono stato al negozio del Signor Bruno. Eine Handlung errichten, stabilire un negozio; erigere casa di negozio. *it.* Eine Handlung, Angelegenheit, in grosen, öffentlichen Geschäfften, negoziazione; trattato. (Von besondern Angelegenheiten,) negoziazione; negoziato; trattato. Eine Handlung mit einem pflegen, vorhaben, trattar un negozio; negoziare con qualcheduno. Friedenshandlung, trattato di pace. Wegen einer Schuld, einer Forderung, ꝛc. mit einem in Handlung seyn, esser in trattato d' accomodamento per un debito, per una pretensione, &c. Heimliche Handlungen, mit Personen von der Gegenpartey, trattati segreti; pratiche; maneggi.

Handmäusgen, *s. n. (t. di Anat.)* pronatore.

Handmühle, *s. f.* molino, molinello a mano.

Handpferd, *s. n.* cavallo attaccato a destra sotto la mano del Cocchiere.

Handquehle, *s. f.* sciugatojo; asciugatojo da asciugar le mani; bandinella. Eine grobe Handquehle, canavaccio; pezzo di panno grossetto, col quale s' asciuga le mani.

Handreichung, *s. f.* ajutamento; ajuto; assistenza. Einem Handreichung thun, tenere, porgere, dar mano; prestare, porgere, dare ajuto, assistenza; assistere; ajutare. Einem der eine Last trägt, Handreichung thun, ajutar a portare, a muovere un peso. Einem gerne Handreichung thun, stendere ad uno le braccia per ajutarlo; mostrarsi pronto ad ajutarlo. Einem milde Handreichung thun, porgere una man soccorrevole, una mano pietosa; porgere ajuto, &c.

Handruthe, *s. f.* der längste Stab am Dreschflegel, manfanile; il maggior bastone del coreggiato.

Handschellen, *s. plur.* manette.

Handschlag, *s. m.* impalmamento; promessa, che si fa dando la mano in pegno di fede. Den Handschlag geben, impalmare; dar la fede; promettersi, dando la mano in pegno di fede. Sich den Handschlag geben, sich verloben, impalmare; impalmarsi; toccar la mano.

Handschrift, *s. f.* die Hand, so jemand schreibt, seine Art zu schreiben, scrittura; carattere; mano. Ich kannte ihre Handschrift, ho riconosciuto il vostro carattere. Zeigen Sie ihm ihre Handschrift, fategli vedere la vostra scrittura. *it.* Eine Handschrift, worinnen man etwas verspricht, sich zu einer Schuld bekennet, scritta; scrittura; promessa fatta in iscritto; cedola; polizza d' obbligo; viglietto d' obbligo; promessa; viglietto; obbligazione; mallevadoria. Eine Handschrift von sich geben, durch eine Handschrift versprechen, obbligarsi per iscritto, o in iscritto. Eine Handschrift, die nicht in Beyseyn einer autorisirten Person gemacht ist, scrittura privata. Dessen Forderung sich auf eine blose Handschrift von dem Schuldner gründet, chirografario. Eigene Handschrift des Schuldners, chirografo *it.* Die Handschrift, was man über eine Materie schreibt, manoscritto; manuscritto.

Handschuh, *s. m.* guanto. Hirschlederne, ꝛc. Spanische, ꝛc, mit Ambra, ꝛc. wohlriechend gemachte Handschuhe, guanti di cervo, &c. guanti di Spagna, &c. guanti ambrati, &c. *prov.* Die Liebe dringt durch die Handschuhe, l' amore passa il guanto. Handschuhe, die gut anliegen, an die Hand passen, guanti che s' addattan bene, che stanno bene. Mit Handschuhen, inguantato; vestito de' guanti. Ohne Handschuhe, senza guanti. Die Handschuhe anziehen, mettere i guanti. Die Handschuhe herunter, oder ausziehen, cavar i guanti. Ein Verband, der die Hand und Finger wie ein Handschuh einhüllet, fasciatura della mano e delle dita a guisa di guanto. Panzerhandschuh, manopola. Ein Handschuh, womit Arbeiter die Hände verwahren, manopola; guardamano. Frauenhandschuh, Handschuh für Frauenzimmer, guanto da donna.

Handschuhmacher, *s. m.* guantajo. Seine Waaren, guanti, o merci di guantajo.

Handthieren, *v. a.* esercitare un mestiere, occuparsi a un mestiere; far professione. Was handthiert er? di che mestiere, di che professione è egli? qual è il suo mistiere? *part.* gehandthiert.

Handthierung, *s. f.* mestiere; arte; professione; esercizio. Eine Handthierung treiben, esercitar un mistiere, un' arte.

Hand-

Handtuch, *ſ. n.* (*plur.* Handtücher) tovaglia ſciugatojo.

Handvoll, *ſ. f.* ſo viel man in der geſchloſſenen Hand halten kann, pugnello; pugnetto; pugno: pugnuolo. Eine Handvoll Kräuter, un pugnuolo, un pugnetto d' erbe. (Bey den Aerzten) manipolo; manata. Eine kleine Handvoll, manatella; manatina; manciatella. *it. Fig.* Eine Handvoll Leute, un piccol numero di perſone; poca gente.

Handwahrſager, *ſ. m.* chiromante.

Handwahrſagerkunſt, *ſ. f.* chiromanzia.

Handwerk, *ſ. n.* meſtiere; meſtiero; arte meccanica. Ein Handwerk treiben, eſercitar un meſtiere, un' arte meccanica. Er iſt ſeines Handwerks ein Schneider, egli è ſarto di ſuo meſtiere. Das Handwerk verderben, herunterbringen, guaſtar il meſtiere. *it.* Das Handwerk die ſämmtlichen Leute, die einerley Handwerk haben, il corpo dell' arti e meſtieri. *it. Fig.* Ein Handwerk aus etwas machen, far profeſſione d' una coſa; eſſere molto uſato a fare alcuna coſa. Der Handwerk vom Spiele, vom Trinken macht, giocatore, bevitore di profeſſione *(pop.)* Sie treibt das Handwerk, von einer liederlichen Weibsperſon, ella è donna da partito.

Handwerker, *ſ. m.* artigiano, artefice, artiſta, artiero, maeſtro. Alle Handwerker, die man zu einer Arbeit braucht, als Mäurer, Tiſchler, ꝛc. maeſtranza.

Handwerksdurſche, *ſ. m.* lavorante.

Handwerksgebrauch, *ſ. m.* uſo, uſanza degli artigiani, &c.

Handwerksgenoß, *ſ. m.* compagno, ſocio del meſtiere; che è dello ſteſſo meſtiere.

Handwerksgeräthe, *ſ. n.* (*collett.*) gli ſtromenti, gli utenſili d' un artigiano.

Handwerksgeſelle, *ſ. m.* lavorante.

Handwerksjunge, *ſ. m.* fattore; fattorino; garzone o bardotto che impara un meſtiere.

Handwerksladen, *ſ. m.* la bottega d' un artigiano.

Handwerksleute, *ſ. plur.* artigiani, artefici, artiſti.

Handwerksmann, *ſ. m.* artigiano; artefice; artiero; artiſta. Ein ungeſchickter Handwerksmann, arteficello; arteficiuolo. (*non ha plurale.*)

Handwerksverderber, *ſ. m.* der ſchlecht arbeitet, guaſtameſtieri; ciabbattino. *it.* Der ſein Handwerk dadurch verdirbt, daß er zu wohlfeil arbeitet, guaſtameſtieri; colui che lavora, o dà le ſue merci a vil prezzo.

Handwerkszeug, *ſ. n.* gli ſtrumenti, gli utenſili, gli ordigni d' un artigiano, d'un artefice.

Handwerkszunft, *ſ. f.* il corpo dell' arti e meſtieri.

Hanf, *ſ. m.* ein Gewächs, canapa; canape. *it.* Der daraus gezogene Faden, canapa; filo della canapa; filamenti della canapa; ſtoppa della canapa. Den Hanf brechen, gramolare la canapa. Roher Hanf, canapa non ancor macerata. Eine Art feiner Hanf, garzuolo; ſorta di canapa fine. (*Fig. e prov.*) Sich nicht aus dem Hanfe zu finden wiſſen, parer un' oca impaſtojata; non ſaper uſcire di nulla; affogar ne' mocci; non trovar nè capo nè coda, nè modo nè verſo di far alcuna coſa. Er weis ſich nicht aus dem Hanfe zu finden, egli affogherebbe ne' mocci; egli è un' oca impaſtojata; e' non torrebbe ad accozzar tre palle in un bacino; egli non ſa uſcir di nulla, ch' e' faccia.

Hanfacker, *ſ. m.* canapaja.

Hanfbereiter, *ſ. m.* colui che adopera filaſſa, o ſtoppa di canapa.

Hanfbreche, *ſ. f.* maciulla; ſtrumento a uſo di diromper la canape.

Hanfdarre, *ſ. f.* luogo dove ſi fa ſeccare la canapa.

Hänfen, *adj.* canapino; di canapa; di filo, di ſtoppa di canapa.

Hanffeld, *ſ. n.* canapaja.

Hanfhändler, *ſ. m.* colui che vende filaſſa o ſtoppa di canapa.

Hänfling, *ſ. m.* fanello.

Hanföl, *ſ. n.* olio di canapa.

Hanfrinde, *ſ. f.* tiglio, o buccia della canapa.

Hanfſame, *ſ. m.* canapuccia; il ſeme della canapa.

Hanfſpelze, *ſ. f.* liſca.

Hanfſtengel, *ſ. m.* fuſto della canapa.

Hang, *ſ. m.* eines Berges, Ortes der ſchrägab gehet, pendice; pendio; il declivio; china; clivo d' un monte. *it.* Der Hang eines Erdreiches, welches abwärts gehet, pendio; declivio; pendice; china; pendenza. *it.* Vom Waſſer, der Hang des Fluſſes, la pendenza del fiume. Dem Waſſer ſeinen Hang geben, dar la ſua pendenza, o il pendio all' acque. *it.* Der Hang ſchwerer Körper, gegen den Mittelpunkt der Erde, propenſione; tendenza. *it. Fig.* Der Hang, den unſere Seele von Natur zu etwas hat, propenſione; pendenza; inclinazione; tendenza; genio. Hang zu etwas haben, inclinare; eſſer propenſo, eſſer moſſo; eſſer diſpoſto, inclinato; eſſer portato a qualche coſa; pendere; piegare; propendere; aver propenſione. Er hat einen groſen Hang zu dieſer Untugend, egli è molto inclinato, dedito, proclive, portato, ſoggetto al tale vizio. Viel Hang zum Spiele, zur Liebe ꝛc.

haben, eſſer ſoggetto, eſſer dato, inclinato al giuoco, alle donne, &c.

Hängebette, *ſ. n.* branda; branda americana; amaca; letto penſile. Hängebetten auf den Schiffen, brande; letti penſili delle navi.

Hängematte, *ſ. f.* wie bey den Wilden, die in der Schwebe ſchlafen, ſtrapunto che ſerve per dormire nella branda.

Hängen, *v. a.* eine Sache mit einem Ende an etwas befeſtigen, daß ſie auf nichts ruhet, appendere; ſoſpendere; appiccare; metter pendoloni; ſpenzolare. Ein Gemälde an einen Nagel hängen, appiccare, appendere, ſoſpendere, attaccare un quadro a un chiodo. *Fig.* Den Degen an den Nagel hängen, das Kriegswesen, den Kriegsdienſt verlaſſen, ſoſpendere la ſpada e abbandonar il meſtier dell' armi. Einen Proceß an den Nagel hängen, laſciar dormire un proceſſo, una lite. *it.* An Galgen hängen, Verbrecher, Diebe, impiccare; appiccare; appendere; appiccar per la gola. Einen Dieb an einen Baum hängen, impiccar un ladro ad un albero. An einen Baum gehängt, appiccato ad un albero. Gehängt werden, eſſere impiccato. *it.* Etwas hängen, hängend ſtellen, nicht gerad in die Höhe, pendere; piegare; inclinare. *it.* Den Kopf hängen, abbaſſare, chinare la teſta. *Fig. e prov.* Den Kopf, die Flügel hängen, ſeinen Stolz, ſeine Lebhaftigkeit verlieren, chinare, abbaſſare il capo; raumiliare; non batter più che d' un' ala: non poterne più. Er hängt den Kopf, die Flügel, (von einem, der von Krankheit ſehr mitgenommen worden, oder dem ein Verdruß, Kränkung wiederfahren,) egli porta il capo chino; egli è triſtanzuolo; egli è coſternato. *it. prov.* Den Mantel nach dem Winde hängen, ſich in die Umſtände ſchicken, ſich darnach richten, navigar ſecondo il vento; temporeggiare; accommodarſi al tempo; far la veſta ſecondo il panno; ubbedire agli accidenti; accomodarſi alle coſe che vengono di mano in mano; fare di neceſſità virtù. *it.* Den Mantel nach dem Winde hängen, nach dem Maule reden, ſchmeicheln, ugnere gli ſtivali; grattar le orecchie; piaggiare; liſciare; palpare; accarezzare; inſaponare; tirar dalla ſua. Der bey den Leuten den Mantel nach dem Winde hängt, piagentiere; liſciatore; luſinghiero; vezzeggiatore. *it.* das Maul hängen, wie die Kinder, wenn es nicht nach ihrem Sinne gehet, oder von einer Perſon, welche ſchmollet, bofonchiare; bifonchiare; brontolare. Er hängt das Maul, er thut bös, egli fa un mal viſo; egli ſi moſtra ſcorrucciato, Das Maul über etwas hängen, bös darüber thun, pigliar il bufonchiello. *it.* Sein Herz an etwas hängen, dare il cuore; affezionarſi, porre amore, porre l'animo, prender affetto a checcheſſia. Der ſein Herz ans Vergnügen, ans Spiel, ꝛc. hängt, attaccato, appaſſionato a' piaceri, al giuoco, &c. *part.* gehängt, appiccato, &c. *it. ſubſt.* Ein Gehängter, un appiccato, impiccato.

Hängen, *v. n.* hängend ſeyn, an etwas angemacht herab hängen, eſſere appiccato, o ſoſpeſo; ſtar pendente; pendere. *Fig.* Die Wolken hängen in der Luft, die Himmelskörper hängen über unſerm Haupte, le nubi ſono ſoſpeſe in aria; i corpi celeſti ſono ſoſpeſi ſul noſtro capo, &c. Der Himmel hängt voll Regenwolken, l'aria è piena di nuvoli, e minaccia pioggia; (*baſſ.*) il tempo fa culaſa. In der Luft hängen, vom Winde, von der Luft bewegt werden, wie Wäſche, penzolare; ſtar pendente, o ſoſpeſo in aria. *it.* von Sachen, die zu weit niederwärts gehen, pendere; penzolare. Die Haare hängen ihm auf die Schultern, i capegli gli pendono, o gli cadono ſu le ſpalle. Haare die bis an den Gurt herunter hängen, capegli che vanno, che ſcendono ſino alla cintura. Auf einer Seite mehr als auf der andern hängen, wie ein Mantel, pendere più da una parte che dall' altra. *it.* Hängen, von dem, was nicht ſchnurgleich iſt, was nicht in gerader Linie ſteht, pendere; piegare. Eine Mauer welche hängt, muro che sbonzola, che pende, che piega. Nach einer Seite zu hängen, pendere in verſo una delle parti; eſſer volto, o inclinare a quella. *it.* Erdreich, welches hängt, abhängig iſt, pezzo di terreno che va a pendío, poſto a pendio; che è pendente, declive. *it.* An etwas hängen, ſchwer abzumachen ſeyn, tenere; ſtar appiccato, attaccato. Euer Kleid hängt an einer Dorne, il voſtro abito tiene, è attaccato a una ſpina. Erde, die ſich an die Schuhe hängt, in einem fetten Boden, fango, terra che s' attacca alle ſcarpe. Hängen bleiben, als mit dem Kleide an einem Nagel, attaccarſi. Ein Nagel, Haken, wo man hängen bleibt, und ſich die Kleider zerreißt, chiodo, gancio, uncino, che ſquarcia le veſti di chi ve l' attacca ſenz' avvederſene. Metall, das in den Formen hängen bleibt, metallo che reſta attaccato alle forme. *it. Fig.* Er hängt nicht mehr an der Erde, egli non è più attaccato alla terra. An einer Sache hängen, aver l' attacco, paſſione a ... abbandonarſi, laſciarſi andare a ... An einer Perſon hängen, eſſere attaccato, affezionato, unito per via d' intereſſe, d' amore, d' amicizia, &c.

a una persona. Sein Leben hängt nur an einem Faden, la di lui vita non s'attiene che a debol filo. *it.* Eine Rede, Stück, wo alles wohl zusammenhängt, discorso, raziocinio, disegno ben condotto. *it. imperf.* (*fam.*) Woran hängt es, daß wir nicht fortgehen? daß dieses nicht geschieht? Es hängt nicht an ihm, cosa impedisce che noi non partiamo? chi è cagione, da chi sta che la' tal cosa non si faccia? da lui non istà. *part.* gehängt.

Hängen, (sich) *v. r.* an einen Strick, um sich zu erwürgen, impiccarsi; appiccarsi; attaccarsi a un laccio. *it.* Sich an etwas hängen, um sich anzuhalten, aggrapparsi; attaccarsi; appiccarsi. *it. Fig.* Sich an eine Sache hängen, sich ihr ganz ergeben, abbandonarsi, affezionarsi, prender affetto a checchessia; attaccarvisi caldamente. *part.* gehängt.

Hängen, *s. n.* das Aufknüpfen an Galgen, impiccatura.

Hängend, *adj.* was an etwas hängt, angemacht ist, pendente; pendolo; penduloso; spenzolone; spenzoloni; che spenzola; che sta pendente, sospeso. Das an einem Faden hängende Gewicht, il peso pendente da filo. *it.* Was schrägab gehet, als Erdreich, pendente; declive. Die hängende Lage, Stellung einer Sache, declinato, pendio; chinata. Ein hängendes Erdreich, terreno cheva a pendio. *adv.* Hängend, auf eine abwärts gehende Art, pendentemente; con pendenza; in maniera pendente.

Hangen, Hangend, *più usit.* Hängen, ꝛc. v.

Hängerey, *s. f.* (*pop.*) das Hängen der Verbrecher, l' impiccatura; l' impiccare.

Häugig, *adj.* was schrägab geht, declive; pendente.

Haugleuchter, *s. m.* lumiera; lustro.

Hangöhrig, *adj.* che ha gli orecchi pendenti. Ein hangöhriger Hund, cane impostato basso d' orecchi.

Hangriemen, *s. plur.* an der Kutsche, cignoni.

Hangseil, *s. n.* (Bey den Jägern) Leine, woran sie die Jagdhunde im Gehölze führen, guinzaglio. Ein Hund der sich vom Hangseile losmachen will, um auf den Hirsch zu gehen, cane che sforza, o che fa forza contro il guinzaglio per voler aormare il cervo.

Hangtisch, *s. m.* tavola che si ripiega.

Hanns, *s. m.* (*v. antic.*) Giovanni. *it. vulg.* Es ist Hanns ohne Sorgen, è uno spensierato. Hanns in allen Gassen, pancaciere; scioperato; scioperone; perdigiorno. (*pop.*) Hannsdumm, Hanns ungeschickt, uccellone; biotolone; dolcione; pelapolli; ciondolone; bambo; balocco; baggianaccio, &c.

Hännschen, *s. n.* (*propr. dim. di* Hanns, *v. dicesi pure fam. e per ischerzo*) Einen zum Hännschen machen, oder haben, berteggiare; burlare; dar la berta; dileggiare; gabbare; gabbarsi; farsi besse; prendersi giuoco di qualcheduno. v. Hänseln. Ich sehe wohl, daß ich hier das Hännschen bin, vedo bene che qui servo di buffone.

Hanseestadt, *s. f.* Città Anseatica.

Hanseestädte, *s. plur.* Città Anseatiche.

Hänsel, *s. n. l' istesso che* Hänschen.

Hänseln, *v. a.* (*usanza ridicola nella Germania*) ricevere con cirimonie ridicole in una compagnia un bardotto che ha fatto il suo tempo sotto un maestro, &c. *it.* (*Fig. e pop.*) Einen hänseln, dar la baja, la soja, la quadra; cuculiare; farsi beffe; divertirsi, sollazzarsi a spese di qualcheduno, beffeggiarlo. Einem etwas weis machen, um ihn zu hänseln, far Calandrino qualcheduno, dargli a credere qualche cosa per beffarlo, schermirlo. *part.* gehänselt.

Hanshagel, *s. m.* (*pop.*) der niedere Pöbel, canaglia; bruzaaglia; plebaglia; bordaglia; gentaccia; feccia del popolo; cessame. Der seiner Geburt nach unter den Hanshagel gehört, uomo della feccia del popolo; di vilissima estrazione, di bassa nascita.

Hanswurst, *s. m.* in der Komödie, arlecchino; zanni; buffone; pagliaccio. *it.* Der Hanswurst, Lustigmacher, den die Marktschreyer bey sich haben, brighella; pagliaccio; zanni; buffone. *it. Figur.* Ein Hanswurst, der lustiges, läppisches Zeug macht, der zu lachen macht, buffone; zanni; comediante; giullare; giullaro. Wie ein Hanswurst, nach Hanswursten Art, buffonescamente; facetamente. Er ist ein Hanswurst, (von einem, der läppischen Spas macht,) egli è un zanni.

Hanswürstchen, *s. n. dim.* von Hanswurst, zanetto; buffoncello in commedia.

Hanthieren, *v. n.* v. Handthieren.

Hapern, *v. n. e imperf.* (*vulg.*) von einer Sache, die man angefangen, und keinen Fortgang hat, arrenare; incagliare; intoppare; inciampare; non riuscire; dar in nulla; mancare. Eine Sache welche hapert, die ins Hapern gekommen, affare incagliato, arrenato. *part.* gehapert.

Harder, *s. m.* ein Meerfisch, muggine; cefalo.

Harfe, *s. f.* arpa; arpe. Auf der Harfe, die Harfe spielen, arpeggiare; sonar l' arpa.

Harfenett, *s. n.* specie di arpa.

Harfenist, *s. m.* sonator d' arpa.

Harfenklang, *ſ. m.* ſuono dell' arpa.
Harfenſpiel, *ſ. n.* arpeggio; arpeggiamento; l'arpeggiare.
Harfenſpieler, *ſ. m.* v. Harfeniſt.
Harfenton, *ſ. m.* tuono, ſuono dell' arpa.
Hárgen, *ſ. n.* v. Hárchen.
Hárricht, *adj.* v. Harig.
Hárring, *ſ. m.* aringa. Die Hárringe in Fäſſer legen, mettere, acconciar l' aringhe ne' barili. Zurichtung der Hárringe, zum Einſalzen, Einlegen, la concia dell' aringhe nel ſaleggiarle. *Fig.* Perſonen wie die Hárringe in eine Kutſche einpacken, ſtivare, calcare in una carrozza.
Hárringsbude, *ſ. f.* la bottega, il caſotto d' una rivenditrice d' aringhe.
Hárringsfang, *ſ. m.* das Fangen, Fiſchen der Hárringe, la peſca dell' aringhe. *it.* Der Hárringsfang, die Zeit wenn die Hárringe gefangen werden, il tempo, la ſtagione della peſca dell' aringhe.
Hárringsfrau, *ſ. f.* berghinella, rivenditrice d' aringhe.
Hárringslake, *ſ. f.* ſalamoja dell' aringhe.
Hárringsſpieß, *ſ. m.* } Stábchen, welHárringsſtábchen, *ſ. n.* } ches durch die Hárringsköpfe geſteckt wird, um ſie zu räuchern, bacchetta con cui s' infilza il capo dell' aringhe per ſeccarle al fumo.
Hárringstonne, *ſ. f.* barile dell' aringhe. (*Fig. e prov.*) Die Hárringstonne riecht immer nach der Lake, (die geringe Herkunft, oder ſchlimmen Eindrücke, die einer einmal bekommen, laſſen ſich ſchwerlich ganz verſtecken.) la botte non dà, non getta ſe non del vino ch' ell' ha.
Harke, *ſ. f.* raſtrello; raſtro. Ein Harkenvoll, ſoviel als auf einen Harkenzug zuſammen genommen werden kann, raſtrellata. Eine kleine Harke, raſtrellino.
Harken, *v. a.* mit dem Harken, Rechen zuſammen machen, raſtrellare; adoprare il raſtrello. Die Alleen harken, raſtrellare, ripulire i viali. *it.* (*Fig e fam.*) Etwas harken, es mit den Händen nehmen, und ſehr feſt halten, arraffare; aggavignare; afferrare; abbrancare; ghermire; adunghiare; accaffare. *it. Fig. e fam.* An ſich harken, mit Liſt an ſich bringen, carpire; grancire; acchiappare con aſtuzia; rubare; arraffare. Sie harken an ſich, was ſie können, ſono vere arpie, uomini rapaci. *it.* (*Fig. e vulg.*) Sich harken, einander anpacken, ſich in die Haare fahren, ſich zauſen, accapigliarſi; afferrarſi; abbaruffarſi; ghermirſi; acciuffarſi; ſpellicciarſi; ſaltarſi agli occhi. *part.* geharkt, raſtrellato, &c.
Harker, *ſ. m.* giornaliere che raſtrella.

Harkenſtiel, *ſ. m.* manico di raſtrello.
Harkſtroh, *ſ. n.* paglia raſtrellata; paglia raccolta, rammucchiata col raſtrello.
Harm, *ſ. m.* affanno; ambaſcia; cruccio; cordoglio; malinconía; travaglio; meſtizia; gramezza. Ein groſer Harm, diſperato affanno; dolor eccesſivo; afflizion eſtrema; doglia indicibile; amaritudine incomportabile. Verliebter Harm, tormenti amoroſi; le amoroſe cure. Harm verurſachen, affannare; dar affanno, o travaglio; dar cruccio; angoſciare; addolorare; accorare; angoſciare; tormentare; affliggere; anguſtiare; inquietare.
Hármen, (ſich) *v. rec.* ſollicitarſi; affannarſi; travagliarſi; tormentarſi; accorrarſi; rattriſtarſi; affliggerſi; darſi al dolore; darſi in preda alla triſtezza; prender malinconía; addolorarſi. *part.* gehármet.
Harmonie, *ſ. f.* Uebereinſtimmung verſchiedener Töne, armonía; conſonanza; concerto. *it.* Die Harmonie einer einzigen Stimme, oder eines Inſtrumentes, der ſchöne, reine Klang, armonía, melodía. *Fig.* Die Harmonie, vollkommene Uebereinſtimmung der verſchiedenen Theile eines Ganzen, oder die zu einerley Abſicht wirken, armonía; ſimmetría; ordine; accordo; convenienza. *it.* Eintracht, armonía; unione; accordo; concordia. In guter Harmonie leben, vivere in buona armonía, in pace, d' accordo; vivere con buona armonía, di buon accordo, in buona unione. Er lebt mit ſeinen Freunden in keiner guten Harmonie, il tale non vive in buona armonía co' ſuoi amici. *it.* In der Malerey, die Harmonie des Lichtes und der Farben, armonía; accordamento; accordato; il ben inſieme. *it.* (In der Baukunſt,) armonía; buona diſtribuzione.
Harmoniös, *adj.* (franz.) was Harmonie hat, armonioſo; armonico; melodioſo. Eine harmoniöſe Stimme, voce armonica, canora. Ein harmoniöſes Concert von Lob, vom Geſange der Vögel, concerto armonioſo di lodi, di canti degli uccelli. *adv.* Harmoniös, armonioſamente; armonicamente.
Harmoniren, *v. n.* Harmonie geben, harmoniös ſeyn, armonizzare; armoneggiare; rendere armonia; accordare; far un concerto. *it. Fig.* Harmoniren, übereinſtimmen, von den Gemüthern, und allen Sachen, die Uebereinkunft haben, accordarſi; concordare; convenire; confarſi; affarſi; eſſere in proporzione, in armonía, &c. corriſpondere; andar d'accordo; eſſer concorde, corriſpondente, concordevole, conforme. Seine Thaten harmo-

harmoniren; nicht mit seinen Worten, i suoi fatti non corrispondono alle sue parole. *part.* harmonirt.

Harmonisch, *adj.* was Harmonie zuwege bringet, armonico. *adv.* Mit Harmonie, armonicamente; armoniosamente.

Harn, *s. m.* orina. Was die Natur, die Art des Harnes hat, urinario; urinoso.

Harnblase, *s. f.* vescica; vessica.

Harnen, *v. n.* orinare. *part.* geharnet, orinato.

Harnfluß, *s. m.* diabete; diabetica; (malatía per cui non si può ritenere l'orina.) Der den Harnfluß hat, diabetico; che ha la diabete.

Harngang, *s. m.* im Leibe, uretere. *plur.* Die Harngänge, ureteri; (i due canali lunghi pe' quali l' orina passa dalle reni alla vessica.)

Harnglas, *s. m.* orinale.

Harnhäutchen, *s. n.* (*t. d' Anat.*) allantoide.

Harnisch, *s. m.* armatura; armadura; corazza; lorica; arnese. Im völligen Harnisch, armato di tutto punto, da capo a piedi. *it. Fig.* In Harnisch jagen, aizzare; adizzare; esasperare; accaneggiare; inasprire; invelenire; far entrar in collera, in rabbia, in bestia; far venir la rabbia. In Harnisch gerathen, kommen, dar in escandescenza; dar ne' lumi; uscir de' gangheri; imbestialirsi; entrar nelle furie maggiori; accendersi d' ira; scorrubbiarsi; entrar in bestia, in rabbia, &c.

Harnkraut, *s. n.* erniaria.

Harnröhre, *s. f.* in der männlichen Ruthe, uretra; meato orinario, condotto dell' orina.

Harnstrenge, *s. f.* stranguria. Die Harnstrenge haben, daran leiden, stranguriare; patir di stranguria. Der die Harnstrenge hat, stranguriato.

Harntreibend, *adj.* diuretico; apritivo; che muove l' orina. Es ist ein gutes harntreibendes Mittel, gli è un buon diuretico.

Harnverstopfung, *s. f.* iscuria; soppression totale d' orina. Ein Mittel wider die Harnverstopfung, rimedio iscuretico; che giova all' iscuria.

Harnwinde, *s. plur.* stranguria.

Harnzwang, *s. m.* disuria; dissuria; difficoltà, o dolore nell' orinare.

Harpune, *s. f.* eine Art Wurfpfeil, die Wallfische, ꝛc. zu fangen, rampone; fiocina da punta; delfiniera. Die Harpune werfen, damit anhaken, lanciar il rampone; tirar la fiocina, la delfiniera.

Harpunier, *s. m.* fiociniere.

Harre, *s. f.* (*voce vecchia*) lunghezza; indugio; tardanza. (*non dicesi che in queste frasi*) *adv.* In die Harre, alla lunga; a lungo andare; col tempo. Eine Sache in die Harre ziehen, mandare in lungo; tirare in lungo; andar alla lunga; procrastinare; prolungare; andar d'oggi in domane; menar per le lunghe; appor code a code; menar il can per l'aja; dondolar la mattea. Einen in die Harre ziehen, dare una lunga; intrattenere alcuno senza spedirlo; tenerlo a bada; sopprattenerlo; fargli perdere il tempo. Eine Sache welche in die Harre kömmt, affare che va in lungo, che non finisce mai.

Harren, *v. n.* (*v. antic.*) auf etwas, aspettare; sperare; promettersi. Er hat lange auf diesen Dienst geharret, egli ha dovuto aspettar lungamente quest' impiego. Auf Gott harren, sperare in Dio, confidarsi, aver confidenza, fiducia in Dio. *part.* geharret.

Harsch, *adj.* (*vulg.*) was sich sehr rauh anfühlt, ruvido; rozzo; ispido; ronchioso; scabro, v. Rauh.

Harschen, *v. n.* von Wunden, v. Verharschen.

Hart, *adj.* was Härte, viel Festigkeit hat, duro; fermo; sodo. Etwas hart, duretto; alquanto duro. Harter Stein, hartes Holz, pietra dura, duro legno. Hart machen, far duro; render duro; indurare; addurare. Hart werden, indurire; indurare; divenir duro; fortificarsi; farsi forte, fermo, sodo. *it.* nicht weich, duro; che non è tenero; che non è molle. Hartes Fleisch, nicht weich gekocht, carne dura, mal cotta. Harte Eyer, ova sode. Eine Art harte Pfirschen, pesca, persico duracine. *it.* Harter Boden, hartes Erdreich, schwer zu bearbeiten, terra forte, tenace. *it.* Ein hartes Bette, sehr hartes Lager, letto duro, niente morbido, durissimo. Auf der harten Erde, auf dem harten Boden schlafen, giacere, dormire sulla terra, per terra; sul pavimento. *it.* Stark, robust, robusto; duro; gagliardo. Der eine harte Natur hat, uom di dura complessione. Hart, robust machen, indurire; afforzare; render forte, robusto; ingagliardire. *it.* Der hart hört; hart hören, un poco sordo; aver le campane grosse; aver male campane. *it. Figur.* Hart, rauh, verdrüßlich, unfreundlich, strenge, unmitleidig, (von Personen und Sachen,) duro; acerbo; grave; molesto; aspro; crudele; severo; pungente; tormentoso; importabile; gravoso; affannoso; dispiacevole; barbaro; spietato; inumano; fiero; rozzo; ruvido; rigido; brusco; intrattabile. Ein hartes Herz, hartes Gemüthe, cuor duro, di bronzo, di ferro; viscere di ferro. Ein steinhartes Herz, cuor di macigno,

di smalto. Harte Worte, Reden, welche beleidigen, ꝛc. parole dure, ruvide, villane. Ein hartes Wesen an sich haben, aver maniere ruvide, scortesi; esser brusco, rigido, austero, arcigno, crucciosо. *it.* Ein harter Winter, inverno rigoroso, rigido. *it.* Ein hartes Leben führen, streng leben, menar una vita stentata, rigida, austera, misera, disagiata. *it.* Hart zu verdauen, hart in Bewegung zu bringen, zu erregen, difficile a digerire; difficile a commuovere. *Figur.* Hart zu verdauen, schwerlich zu ertragen, insopportabile; difficile a digerire, a tranguggiare. *it.* (von Arbeiten der Malerey, der Baukunst) nicht fein, nicht zierlich, grob, crudo; duro; grossolano. Eine harte Art zu malen, maniera stentata, gretta. Mit harten Zügen malen, dipignere a grossi colpi di pennello. *it. Figur.* Eine harte Schreibart, stile incolto, stentato. *it.* Hart für den Geschmack, aspro; brusco; afro; acerbo; austere; lazzo. *it.* Harter Wein, der nicht reif genug ist, vino aspro, verde, immaturo. *it.* Ein harter Kopf, der nicht gut fasset, testa dura; capo duro; capasso. Ein Kopf, so hart wie Eisen, testa durissima; testa di marmo. Der einen harten Sinn hat, uomo stitico, ritroso; che mal volentieri s' accomoda all' altrui voglia. Von etwas hartem Sinne, stiticuzzo. *it.* Ein harter Leib, ventre stitico. Dieses Wasser macht Durst, und einen harten Leib, queste acque fanno sete, e' l ventre stitico. Einen harten Leib verursachen, indurre stitichezza; ristrignere il ventre; rendere stitico; costipare; cagionare stitichezza. Der oft einen harten Leib hat, stitico; soggetto a stitichezza. Harte Haut, an Händen oder Füßen, callo delle mani, o de' piedi; durezza; callosità a' piedi o alle mani. Harte Hände, von schwerer Arbeit, mani callose. Die harten Körnchen in den Weinbeeren, le granella dell' uva callose. Eine harte Substanz, gleich der harten Haut an Händen, ꝛc. sostanza callosa. Hartes Fleisch am Rande einer Wunde, die wehe thut, auch an Händen oder Füßen, callosità. *it. Fig.* Eine harte Stirne, unverschämt, fronte di ferro; uomo sfacciato, impudente. *it.* Hart, rauh, mühselig, beschwerlich, sehr schwer, unangenehm, duro; aspro; forte; malagevole; disastroso; faticoso; difficile; disagioso; arduo; arrangolato; difficoltoso. *Fig.* Das ist ein harter Schlag für ihn, quello è per lui un colpo duro; quella è per lui una pugnalata. Eine harte Krankheit, malattia violenta. *it.* Das ist hart, der Spaß ist zu hart, la celia, la burla è troppo forte; ciò passa la burla; è più che celia.

Hart, *adv.* mit Härte, duramente; con durezza. *Fig.* Mit Strenge, Schärfe, rozzamente; aspramente; crudelmente; ruvidamente; con mala grazia; duramente. Einen hart tractiren, ihm hart begegnen, trattar duramente, incivilmente, severamente, aspramente; bruttegiare; maltrattare con parole. Einen hart antworten, hart abweisen, rispondere, rifiutare duramente, aspramente, bruscamente, incivilmente. Hart verweisen, rimproverar duramente, aspramente, &c. riprendere con asprezza, con durezza; far un lavacapo; sciacquare un bucato, &c. Der mit den Leuten hart redet, uom ruvido, aspro, salvatico, rustico. *it.* Einem hart anliegen, hart in einen dringen, heftig bitten, etwas zu thun, incalzare; far premura; sollecitar caldamente; far viva istanza. Einem hart zusetzen, ihn lebhaft verfolgen, incalzare; premere; strignere; pigliar alle strette; perseguitare; non dar pace nè tregua; strignere fra l'uscio e'l muro. (*vulg.*) Es wird hart halten, sarà difficile, malagevole; si stenterà; si avrà pena, &c. Leute, bey denen es hart hält, wenn sie Geld geben sollen, ritrosi a metter fuori del danaro; che pagano malvolentieri. Hart auf den Herzen liegen, pesare; gravare. Es liegt ihm so hart wie ein Stein auf den Herzen, wenn er was geheimes weis, un segreto gli pesa più che una montagna. Hart verbieten, difendere, proibire severamente. *it.* (*vulg.*) Hart an, ganz nahe, rasente; tutto vicino. Hart vorbey gehen, radere; rasentare; passar rasente o vicino; accostarsi, in passando, tanto alla cosa, che quasi ella si tocchi. Was hart anliegt, nahe dabey liegt, attiguo; prossimo.

Härte, *s. f.* grose Festigkeit einer Sache, durezza; durità; durizia; (*poet.*) duro. *it.* Eine Härte, was sich an einem Theile des Leibes verhärtet, callo; durità. *it.* Die Härte der Kälte, des Winters, il rigore della stagione. Die Härte der Haare, l'asprezza de' capegli. Die Härte des Eisens durchs Wasser, tempera; tempra. die Härte nehmen, levar la tempera; far perdere la tempra. (*per estens.*) die Härte der Stimme, Schreibart, ꝛc. durezza; crudezza. *it. Figur.* Was einige Personen hartes in ihrer Gemüthsart, in ihrem Betragen, Verfahren an sich haben, durezza; bruschezza; rigidezza; acerbezza; rozzezza; costume rozzo; parlare austero. *it. Figur.* Eine grose Härte, unerweichliche Strenge, rigidezza; durezza; rigore; inflessibilità; seve-

ſeverità; auſterità; aſprezza; ſpietatezza.

Härten, *v. a.* hart machen, indurare; render duro; far duro; addurare. *it.* Das Eiſen, den Stahl härten, temperare; temprare: dar la tempera. Eine gut gehärtete Degen-, Meſſerklinge, ꝛc. lama di ſpada, di coltello ben temperata, di buona tempera. *part.* gehärtet, addurato, &c.

Harthärig, *adj.* che ha il pelo iſpido, duro, aſpro.

Harthäutig, *adj.* che ha la pelle, la cute dura, scabra, rozza, ruvida. Harthäutige Hände, mani calloſe.

Harthäutigkeit, *ſ. f.* durezza, aſprezza, ruvidità di pelle. *it.* Harthäutigkeit der Hände, der Füße, calloſità a' piedi o alle mani.

Hartherzig, *adj.* duro; ſpietato; rigido; ſevero; fiero; crudele; inumano. Hartherzig ſeyn, nicht zu erweichen, oder im Böſen verhärtet ſeyn, aver il cuore indurito; eſſere oſtinato.

Harthörig, *adj.* duro d' orecchie; ſordaſtro; un poco ſordo. Harthörig ſeyn, eſſer un poco ſordo; aver le campane groſſe; aver male campane.

Härtigkeit, *ſ. f.* durezza; durizia; durità, &c. (*più uſitat.* Härte, v.) *it. Fig.* Des Herzens Härtigkeit, durezza di cuore; induramento; oſtinazione.

Hartkopf, *ſ. m.* der auf ſeinem Kopf, ſeinem Sinn beſteht, capone; capaccio; capaſſone; caparbio; oſtinato; teſtardo; inteſchiato; caposo; protervo. *foem.* capona; oſtinata; caparbia, &c. Ein kleiner Hartkopf, caponcello, &c.

Hartköpfig, *adj.* oſtinato; caparbio; capaccio; brocco; capone; capaſſone. Er iſt hartköpfig, egli è rigido, inflessibile, inalterabile *adv.* caponamente; oſtinatamente. v. Hartnäckig.

Hartköpfigkeit, *ſ. f.* caponaggine; caponería; caparbietà; caparbiería; oſtinazione.

Hartleibig, *adj.* der keinen offenen Leib hat, ſtitico; che non può cacare *it.* Ein Hartleibiger, der oft hartleibig iſt, mit Hartleibigkeit beſchwert, ſtitico; ſoggetto a ſtitichezza; quegli che con difficoltà ha 'l beneficio del corpo. hartleibig machen, indurre ſtitichezza; riſtrigner il ventre; rendere ſtitico; coſtipare; cagionar ſtitichezza. *it.* (*Fig. e fam.*) Hartleibig, der nichts gerne giebt, genau, karg, ſtitico; ritroſo a metter fuori del danaro; tenace; avaro; ſpilorcio; ſtretto; pilacchera; guitto; mignatta.

Hartleibigkeit, *ſ. f.* durezza di ventre; ſtitichezza ſtiticità; coſtipazione. *it.* (*Fig. e fam.*) Kargheit, ſpilorceria; tacagneria; guadagneria; pidocchieria; grettezza,

Härtlich, *adj. dim.* von Hart, duretto; alquanto duro; durotto; un poco duro.

Hartmäulicht, **Hartmäulig**, *adj.* ein Pferd das ein hartes Maul hat, cavallo sboccato; duro di bocca; bocchiduro.

Hartnäckig, *adj.* oſtinato; pertinace; caparbio; capone; caposo; capaccio; protervo. *it. ſubſt.* ein Hartnäckiger, capaccio; caparbio; caposo; protervo; duro; inteſchiato; teſtardo. Hartnäckig ſeyn, eſſer di ſua teſta; eſſer teſta; eſſer di teſta; eſſere oſtinato, caparbio. Hartnäckig machen, render oſtinato; incaponire. ein Kind hartnäckig machen, rendere oſtinato, capaccio. Hartnäckig werden, oſtinarſi; divenire oſtinato; inteſtarſi, volere ad ogni modo; voler ad ogni maniera. *it. Fig.* ein hartnäckiges Gefechte, hartnäckige Arbeit, pugna, zuffa oſtinata; lavoro aſſiduo, indefeſſo. der hartnäckig auf ſeiner Meinung bleibt, forte nel ſuo parere; di ſua teſta; pertinace. *adv.* Hartnäckig, auf eine hartnäckige Art, oſtinatamente; pertinacemente; caponamente. eine Sache hartnäckig behaupten, ſoſtenere oſtinatamente una coſa.

Hartnäckigkeit, *ſ. f.* oſtinazione; pertinacia; caparbietà; caparbieria; durezza; caponería; caponaggine.

Hartriegel, *ſ. m.* mediciniſches Kraut, filiréa.

Hartrindig, *adj.* von Bäumen oder holzigen Pflanzen, che ha buccia, corteccia, guſcio, ſcorza dura. (Vom Brode) che ha la croſta dura.

Hartſchälig, *adj.* von gewiſſem Obſte, di buccia dura; che ha la buccia dura.

Hartſinnig, *adj.* capaccio; duro; capone; caparbio; brocco; pertinace. Hartſinnig ſeyn, eſſer di teſta, &c. v. Hartnäckig.

Hartſinnigkeit, *ſ. f.* oſtinazione; pertinacia; caparbieria; caparbietà, &c. v. Hartnäckigkeit.

Härtung, *ſ. f.* das Härten des Eiſens, tempera; temperatura; il temperare.

Harz, *ſ. n.* brennbare, fette und ölichte Materie, ſo aus gewiſſen Bäumen fließet, reſina; ragia; gomma; pece. das aus den Fichtenbäumen kommt, ragia; reſina. Fließendes Harz, ragia liquida. Harz ſo in der Erde befindlich, Bergharz, bitume; aſpalto; aſfalto.

Harzbaum, *ſ. m.* albero reſinoſo, ragioſo; albero che produce ragia, reſina.

Harzen, *v. a.* mit Harz bedecken, überziehen, coprire, impiaſtrare di ragia; porre, o diſtendere ragia ſopra checcheſſia. *part.* geharzt.

Harzicht, Harziß,) *adj.* reſinoſo; ragioſo; gummifero.

Harzwald, *ſ. m.* abetaja; pineto; ſelva d' abeti, di pini e altri alberi ragioſi.

Haſard, *ſ. m.* (franz.) ohngefährer Zufall, caſo; ſorte; evento; accidente. *it. (per lo più)* Gefahr welche man läuft, riſchio; pericolo. *adv.* Par Haſard, (fr.) fortuitamente; a caſo; fortunoſamente: improvviſamente; inaſpettatamente. Was par Haſard geſchieht, fortuito; avvenuto a caſo.

Haſardiren, *v. a.* (franz) azzardare; arriſchiare; arriſtiare; avventurare; venturare; ſporre; cimentare; eſporre a pericolo; mettere in cimento. Ein Wort, einen Satz haſardiren, ſie aufbringen, um zu ſehen, wie man ſie aufnehmen wird, avventurare. Alles haſardiren, arriſchiar tutto; tentar la ſorte; porre a ripentaglio. Der viel, der gerne haſardirt, arriſchiante; audace; ardito. Wobey viel zu haſardiren iſt, azzardoſo; riſchioſo; pericoloſo. *part.* haſardirt.

Haſardſpiel, *ſ. n.* giuoco di ſorte. *plur.* Haſardſpiele, giuochi di ſorte.

Haſchen, *v. a.* wie die Häſcher einen Menſchen, ghermire; acchiappare; arraffare; adunghiare. Einen haſchen da ers am wenigſten denkt, arreſtare, accaffare, metter le mani addoſſo a uno quando meno vi penſa. *it.* Von den Katzen und einigen andern Thieren, ſubtil wegnehmen, adunghiare; acchiappare; arraffare; arrappare; aggraffare; arranfiare; ghermire *it. Figur. e pop.* Von Leuten, die andern das Ihrige nehmen, rubare; arraffare. *part.* gehaſcht.

Häſcher, *ſ. m.* sbirro; ſergente; meſſo. Einer der den Häſchern haſchen hilft, zaffo; birro. *plur.* Die Häſcher, sbirri; birri; la Birraglia.

Häſcherey, *ſ. f.* la birraglia, &c. v. Häſcherſchaar.

Häſcherhaft, *adj.* v. Häſchermäſig.

Häſcherloch, *ſ. m.* prigione oſcura.

Häſchermäſig, *adj.* a guiſa, a modo de' birri, degli sbirri.

Häſcherſchaar, Häſcherſchaft,) *ſ. f.* la Birraglia; la Sbirreria; tutto il corpo inſieme de' birri.

Haſe, *ſ. m.* lepre. Ein kleiner Haſe, ein Häzgen, v. Den Haſen austreiben, levar la lepre, scovarla. Von Haſen, leporino. Ein Verſchluß wo Haſen gehalten werden, leporajo; leporario. *prov.* Viel Hunde ſind der Haſen Tod, convien che il valore ceda al numero. *it. Fig. e prov.* Da liegt der Haſe im Pfeffer. Das iſt der Knoten, qui ſtà il punto, quì è dove la lepre giace, coſtì mi cadde l' ago. *prov* Wer zween Haſen auf einmal jagen oder fangen will, bekömmt keinen, non biſogna mettere troppa carne al fuoco; chi troppo abbraccia, nulla ſtrigne. Er hat ein Haſenherz, er iſt ein furchtſamer, ſchüchterner Haſe, egli ha i conigli in corpo. *it.* (*t. d' ingiur.*) Ein Haſe, ein zerſtreuter, flüchtiger Menſch, svaporato; diſſipato; sventato; corrivo; volubile; leggieri; avventato; avventatello; civettino; farfallino; farfalla; fraſca; frittella; falimbuſto; che ha del ſcemo; che ha una vena di pazzo, o di dolce, un ramo di pazzía. Ein verliebter Haſe, minchioncello; smanziere; civettone; zerbinotto; civettino; damerino; bellimbuſto. Einen verliebten Haſen machen, fare il civettino, il bello, il zerbino, il vago; e aver alquanto del scemo.

Haſelant, *ſ. m.* fraſchiere; bajone; burlone; giovialone; pazzarello; uomo ſcherzevole, giocoſo, ruzzante; folleggiatore.

Haſelbuſch, *ſ. m.* luogo piantato di nocciuoli.

Haſelhuhn, *ſ. n.* francolino.

Haſeliren, *v. n.* ruzzare; folleggiare; vineggiare; pazzeggiare; fraſcheggiare; ſcherzare; volere il chiaſſo; far la farfallina; far baje. *it. ſubſt.* Er iſt das Haſeliren gewohnt, egli è avvezzo alla beffa, agli ſcherzi, al fare di ſciocchezze, inezie, &c. Einem das Haſeliren vertreiben, cavare il ruzzo dal capo, cavare il zurro di capo, o cavare il ruzzo ad alcuno.

Haſelnuß, *ſ. f.* nocciuola; nocella; avellana. Haſelnußfarbe, color di nocciuola. Eine wilde Haſelnuß, bacuccola.

Haſelruthe, *ſ. f.* bacchetta, verga, ſcudiſcio di nocciuolo, d' avellano.

Haſelſtaude, *ſ. f.* nocciuolo; avellano.

Haſelwurz, *ſ. f.* aſaro; ſpigo ſalvatico.

Haſenampfer, *ſ. m.* piede di lepre.

Haſenart, *ſ. f* die Art, Natur der Haſen, natura leporina; la natura delle lepri.

Haſenbalg, *ſ. m.* Haſenfell, *ſ. f.*) pelle di lepre. Ein zugerichtetes Haſenfell, pelle di lepre concia.

Haſenfett, *ſ. n.* graſſo di lepre. *Fig. e fam.* Ins Haſenfett getreten haben, mit Haſenfette begoſſen ſeyn; er hat ins Haſenfett getreten, aver una vena di pazzo; o di dolce; ſentire alquanto del pazzo, o sciocco, o scimunito; aver dato le cervella a rimpedulare; eſſer fuor de' gangheri; aver il cervello fatto e'oriuoli; aver un ramo di pazzo, o di pazzía: egli ha dato il cervello a rimpedulare; egli è un uomo da appiccargliſi alla teſta un appigionaſi; egli è un cervellone; un uomo ſtravagante, un cervel balzano.

Hasenfuß, *ſ. m.* zampa, piede di lepre. *it. Figur.* Ein Haſenfuß, leichtſinniger Menſch, der nicht viel Verſtand hat, fraſca; fraſchetta; frittella; farfallino; falimbello.

Haſenfutter, *ſ. n.* pelliccia di pelli di lepre.

Haſengehege, *ſ. n.* leporajo; leporario.

Haſenherz, *ſ. f.* (*Figur. e fam.*) codardo. Ein Haſenherz haben, aver i conigli in corpo.

Haſenhund, *ſ. m.* levriere; cane da giugnere; veltro.

Haſenjagd, *ſ. f.* la caccia delle lepri. Auf die Haſenjagd gehen, andar a caccia di lepri.

Haſenklee, *ſ. f.* piede di lepre, (erba).

Haſenkopf, *ſ. m.* (*vulg.*) ſciocco; impertinente; moccicone; balordo che preſume.

Haſenlager, *ſ. n.* il covo della lepre.

Haſenöhrgen, *ſ. n.* ein Gewächſe, marabuto.

Haſenpanier, *ſ. n.* (*diceſi fig. in queſta fraſe*) das Haſenpanier nehmen, alzare i mazzi; darla a gámbe; non iſtare a dir al cul vienne; giucare o menar lo ſpadone a due gambe; ingambare; calcagnare; batterſela; darſi alla fuga; dar delle calcagna; giucar di calcagna; dar le ſpalle; ſcapolare; ſcappare; svignare; smucciare. Er hat das Haſenpanier nehmen müſſen, ſe gli ſon fatte moſtrar le calcagna.

Haſenpaſtete, *ſ. f.* paſtiecio fatto di carne di lepre

Haſenpfötchen, *ſ. n.* zampa, piede di lepre. *it.* ein Kraut, piede di lepre.

Haſenſcharte, *ſ. f.* der eine geſpaltene Oberlippe hat, labbro leporino.

Haſenſchmalz, *ſ. n.* v. Haſenfett.

Haſenſchrot, *ſ. m.* pallini, o palline da lepri. (*Fig. e fam.*) Mit Haſenſchrot geſchoſſen ſeyn, ins Haſenfett getreten haben, aver una vena di pazzo, o di dolce; ſentire alquanto del pazzo, o ſciocco, o ſcimunito, &c. v. Haſenfett.

Haſenſchwarz, *ſ. n.* intingolo fatto di carne di lepre con ſavore.

Haſenſprung, *ſ. m.* calcagno della lepre.

Häsgen, *ſ. n. dim.* von Haſe, lepratto; leprotto; leprone; leprottino; leproncello; lepretto. *it. Fig.* Ein Häsgen, läppiſcher Menſch, avventatello, &c. v. Haſe.

Haſinn, *ſ. f.* lepre femmina.

Haſpe, Haſpen, *ſ. m.* zugeſpitztes Eiſen, worinnen die Thürangeln, ꝛc. gehen, arpione; ganhero; cardine. (ferro, ſopra il quale ſi girano le impoſte delle porte, e delle finestre.) Ein kleiner Haſpe, arpioncello; arpioncino *it.* Ein Haſpe, Haſpen, der in eine Wand, ꝛc. geſchlagen wird, um etwas daran zu hängen, arpione; uncino; uncinetto; rampone, &c. che ſi conficca in un muro, per appiccarvi checchessía.

Haſpel, *ſ. m.* Maſchine um Laſten aufzuwinden, burbera; verricello. *it* In den Bergwerken, der Haſpel, womit die Erde, ꝛc. herauf gezogen wird, macchina da alzar i peſi di ſotterra; Borricchetto.

Haſpeln, *v. a.* tirar in alto per via di burbera. *part.* gehaſpelt.

Haß, *ſ. m.* odio; rancore; malavoglienza; abborrimento. Haß wider einen hegen, haben, aver in odio, v. Haſſen. Der zum Haß geneigt iſt, portato all' odio; aſtioſo; maligno. Einen Haß auf einen werfen, corre animo addoſſo a uno, o cogliere in odio alcuno; prendere a odiarlo. Den Haß aller Leute haben, eſſer odiato da tutto il mondo; eſſer in uggia a tutto 'l mondo; eſſer abborrito da tutti. Haß gegen, wider das Laſter, die Sünde, die Lügen, ꝛc. haben, portar odio al vizio; aver in orrore il peccato, la menzogna, &c. deteſtare il vizio, il peccato, &c. *adv.* Aus Haß, in odio.

Haſſen, *v. a.* einem ſehr übel wollen, odiare; abbominare; aver in odio. (*proverbialmente*) auf den Tod, oder tödtlich, wie den Teufel haſſen, odiar a morte; odiare come il diavolo la Croce; aver a noja come il mal di capo. *it.* Das Laſter, die Sünde, ꝛc. haſſen, odiare, deteſtare, aver in orrore, in abbominio il vizio, il peccato, &c. *it.* Etwas haſſen, eine Abneigung, Widerſtand gegen etwas haben; die Complimente, Ceremonien, die Bücher, Einſamkeit ꝛc. haſſen, odiare; abborrire; aver a noja, a ſchifo; deteſtare; nauſeare; non poter patire, non poter ſoffrire; eſſer alieno. *part.* gehaſſet, odiato, &c. Ueberaus ſehr gehaſſet, odiatiſſimo.

Haſſenswürdig, *adj.* odioſo; eſoſo; odievole; odiabile; degno d' odio; ſpiacevole; increſcevole; moleſto; nojoſo; faſtidioſo; importuno.

Haſſenswürdigkeit, *ſ. f.* odioſità; qualità di coſa degna d' eſſere odiata.

Haſſer, *ſ. m.* odiatore.

Häßig, *adj.* der zum Haſſe geneigt iſt, maligno; aſtioſo; portato all' odio. *adv.* Häßig, mit Haſſe, odioſamente; con odio.

Häßlich, *adj.* ſehr ungeſtalt, brutto; lozzo; laido; deforme: cagnazzo; diſavvenente. Ein zwar häßliches Weib, oder Mädchen, die aber doch nicht unangenehm iſt, donna o ragazza brutta, che ha però un certo che di avvenente. Alle ſchönen Frauen werden im Alter

häßlich, non v' è donna per bella che sia, che invecchiando non diventi brutta. Häßlich machen, difformare; sformare; svisare; travisare; far brutto. Häßlich werden, imbruttire; rimbruttire; divenir brutto. Ein häßlicher Mensch, der häßlich aussieht, babbuino; uom brutto; scimia; figura da cembalo; bertuccione; mascherone; figura del calotta; riffilo; stampa di castagnacci; cera da castraporci; figurina da mettere a una fontana; caricatura; cagnazzo. Ein kleiner häßlicher Knabe, kleiner häßlicher Mensch, caricatura; bozzacchiuto; carameggio; cazzatello. Eine ganz häßliche Weibsperson, bertuccia; viso di scimia; orrida; brutta per sei beffane; ancroja; brutta all' eccesso; brutta quanto l' accidia, o quanto il diavolo; donna brutta, e contraffatta. *it.* Von Thieren, die gegen andere von ihrer Art, häßlich, garstig sind, brutto; sformato; contraffatto. (Die ihrer Gestalt nach uns häßlich scheinen,) brutto; laido; orrido; sgraziato. *it.* Ueberhaupt von allem, was in seiner Art dem Auge mißfällt, brutto; orrido; laido; deforme; sformato; scontraffatto; malfatto; disavvenente. Eine überaus häßliche Person, oder Sache, persona o cosa orrida, bruttissima, che fa paura, deforme. *it.* Sehr beschwerlich, unangenehm, ein häßlicher Weg, häßliches Wetter, ꝛc. disagioso; nojoso; fastidioso; cattivo; incomodo; spiacevole. *it.* (Moralisch) häßlich, schändlich, ganz unanständig, brutto; sconcio; disonesto; laido; sconvenevole; disdicevole; lordo; turpe; sporco; impuro; osceno; indecente. Häßliche Handlungen atti osceni, disonesti, sconci, &c. Ein häßlicher Geiz, sordidezza; pidocchieria; spilorceria; sordida avarizia.

Häßlich, *adv.* auf eine ungestalte Weise, deformemente; difformatamente; in modo difforme, brutto; con difformità; sproporzionatamente. Ein Mensch der sehr häßlich aussieht, uom bruttissimo. *it. Fig.* Auf eine garstige, schmutzige, unanständige, schändliche Weise, bruttamente; laidamente; sporcamente; lordamente; disonestamente; vituperosamente; vergognosamente; bassamente; sordidamente; isconvenevolmente; turpemente. Er hat sich häßlich aufgeführt, egli s' è comportato bruttamente, vergognosamente. Er hat uns häßlich betrogen, egli ci ha indegnamente ingannati. Er ißet häßlich, egli mangia sporcamente. *it. (fam)* Häßlich dumm, häßlich albern, ꝛc. sciocco marcio, sciocchissimo, &c. Häßlich fett, prodigiosamente, straordinariamente grasso. Sich häßlich versehen, far un errore grossolano, massiccio; far un' farfallone. *(vedi* Häßlich *ne' suoi significati.)*

Häßlichkeit, *s. f.* grose Ungestaltheit, bruttezza; laidezza; sozzore; difformità; deformità. *it. Fig.* Von den Lastern, unehrbaren Thaten, laidezza; bruttezza; sozzura; difformità; bruttura; vituperio; immondizia.

Hastig, *adj.* der zu schnell, zu übereilt ist, in dem, was er thut, troppo sollecito, diligente, pronto, spediro; che opera con precipitazione, con furia soverchia, con troppa sollecitudine, con soverchia speditezza, con soverchio affrettamento, con premura troppo grande; che fa troppo frettolosamente. Er ist zu hastig gewesen, egli è stato troppo sollecito; egli s' è dato troppa fretta. *it.* Hastig, von der Gemüthsart einer Person, die nicht über ihre Bewegungen Herr ist, zu lebhaft, zu hitzig, impetuoso; precipitoso; focoso; furioso; violento. *it. adv.* Hastig, auf eine zu übereilte Weise, troppo sollecitamente, precipitatamente, precipitosamente; in caccia e' n furia; strabacchevolmente; a briglia sciolta; troppo affrettatamente, spacciatamente. Die Sachen hastig machen, precipitare, affrettare, accelerare troppo; far troppo frettolosamente, alla recisa. Zu hastig gehen, in einer Sache allzu hastig seyn, nicht mit gehöriger Ueberlegung, correre a furia; andar alla 'mpazzata; passarla a guazzo.

Hastigkeit, *s. f.* zu grose Geschwindigkeit in Verrichtung einer Sache, soverchia fretta, sollecitudine, prestezza; gran fretta; gran furia; furia soverchia; precipitazione; premura troppo grande. *it.* Von der Gemüthsart, von der Weise zu verfahren, allzu grose Lebhaftigkeit, furia; vivacità. Die Hastigkeit der Franzosen, la furia, la vivacità de' Francesi.

Hätscheln, *v. a. (fam.)* cáreggiar troppo; lusingare; trattar mollemente; trattare con soverchia delicatezza. *it. rec.* Sich hätscheln, crogiolarsi, careggiarsi; viver negli agi, nelle delicatezze; cercare i suoi comodi; pigliarsi tutti i suoi comodi; ascoltarsi troppo, o aver soverchia cura della sua salute, degli agi; poltrire; vivere nella mollezza.

Hatschier, *s. n.* alabardiere; lanzo.

Hätze, *s. f.* v. Hetze.

Haubank, *s. f.* v. Hackstock.

Häubchen, *s. n. dim* von Haube, wie die Kinder aufhaben, cuffietta.

Haube, *s. f.* eine Art Kopfzeug, cuffia; berrettino. Eine Nachthaube, cuffia di notte. Kinderhaube, cuffia da bambina, o da bambino. Schlechte Haube einer Bäuerinn, cuffia da contadina. Eine grose Haube, cuffione; scuffione. Eine

Art

Art Hauben, die weit ins Gesicht gehen, ferrateste; cresta a cannoni, a cannoncini. Das Haubenstecken, il far le cuffie. Diese Haube ist nicht nach der Mode, quella cuffia non è alla moda. Eine Haube aufsetzen, coprir il capo con cuffia. Einer Person die Haube aufsetzen, mettere altrui la cuffia. Eine Haube die gut steht, cuffia, che va bene, che si affà bene al capo. *it.* Die Haube, welche den Raubvögeln, als den Falken aufgesetzt wird, cappello. Dem Raubvogel die Haube aufsetzen, incappellare l' uccello di preda. Ein Raubvogel mit der Haube, gehaubet, uccello di preda incappellato. *it.* Eine Haube, Büschgen von Federn, auf dem Kopfe des Wiedehopfes, und einiger andern Vögel, ciuffetto; upupa; cresta, elevatezza di penne. *it.* Die Haube eines Kirchthurmes, cupola, cucuzzo, cocuzzolo d' un campanile. Das Inwendige von der Thurmhaube, il concavo, o la parte interna d' una cupola. *it.* Die Haube eines Backofens, ciel del forno.

Häubelhenne, *f. f.* gallina cappelluta.

Häubellerche, *f. f.* v. Haubenlerche.

Haüben, *v. a.* einen Falken, incappellare un uccello di preda. *part.* gehaubet, incappellato.

Haubendrat, *f. m.* gabbia. (tessuto di fili di ferro, di cui si servono le Crestaje, per tener in sesto le cuffie.)

Haubenlerche, *f. f.* allodola cappelluta.

Haubenband, *f. n.* nastro da cuffie, da metter su le cuffie.

Haubenmacherinn, **Haubensteckerinn**, *f. f.* lavoratrice, facitrice di cuffie; crestraja; colei che fa le cuffie.

Haubitz, *f. f.* specie di pezzo d' artiglieria, di mortajo, di bombarda, da gettar granate.

Hauch, *f. m.* Luft, die wir im Athmen aus dem Munde gehen lassen, soffio; fiato; respiro; alito. Bey jedem lebendigen Körper geht der Hauch aus und ein, ogni corpo vivo spira, e respira. Er hat nur noch einen Hauch von Leben, egli non ha che un soffio di vita *it. Fig.* Ein Hauch vom Winde, ein sanftes Lüftchen, alito, fiato, soffio di venticello, aura. *it.* Der letzte Hauch, der letzte Augenblick des Athmens, des Lebens, l' ultimo sospiro, l' ultimo fiato, l' ultimo momento della vita. Dem Freunde bis am letzten Hauche beystehen, ricevere, raccogliere gli ultimi sospiri dell' amico, assisterlo negli ultimi momenti di sua vita.

Hauchen, *v. n.* spirare; soffiare. *part.* gehaucht, soffiato, spirato.

Haudegen, *f. m.* Degen zum hauen, spada da ferir di taglio. *it.* (*per ischer.*) Ein langer

Haudegen, cinquadéa; spadaccia; striscia; draghinassa.

Haue, *f. f.* zappa; marra.

Hauen, *v. a.* einen Hieb geben, mit dem Degen, ꝛc. dar di taglio, di fendente; dar un colpo di taglio. Niederhauen, todhauen, umbringen, mettere, o mandare a fil di spada. (*t. di guerra*) In die Pfanne hauen, ein Kriegsheer niederhauen, tagliare, o tagliar a pezzi, disfare un esercito. Das Batallion hat sich niederhauen lassen, quel battaglione s' è fatto tagliar a pezzi. Sich in Stücken hauen lassen, einen in Stücken hauen, farsi tagliar a pezzi; far bracciuole d' alcuno. Sich durch den Feind hauen, farsi largo, aprirsi un varco per mezzo alle schiere colla spada alla mano. Hauen und stechen, dare, ferire, colpire di taglio e di punta. Einen ins Gesicht hauen, far un taglio sul viso; sfregiare. Einen krumm und lahm hauen, storpiare, storpiare, guastar altrui le membra con spadacciate, pugnalare. In Stücken hauen, wie die Fleischer das Fleisch, tagliar in pezzi; sbranare; spezzare; sbocconcellare. *it.* Eine feste Materie hauen, mit der Axt, mit dem Säbel, ꝛc. zerlegen, tagliare, dividere, fendere con colpi di scure, di spada, &c. Holz hauen, fendere, sfendere; spaccare le legna. *it.* in Stein, ꝛc. intagliare; scolpire; incidere. *prov.* (*vulg.*) Er ist zur Bank gehauen worden, egli è stato lacerato; gli sono stati tagliati i panni addosso. Jederman zur Bank hauen, lacerar tutti; sparlare; dir male di tutti. (*fam.*) *Fig. e prov.* Ueber die Schnur hauen, passar il segno; oltrepassare; trapassare, eccedere; trascendere; passar i termini ordinarj, prescritti; sfoggiare; dismodare. Wenn er nur ein Bischen über die Schnur hauet, so... se egli si lascia andare a far il menomo stravizzo, &c. *prov.* Man weis nicht ob es gehauen oder gestochen ist, tutto quel, ch' ei dice, è senza sugo, e senza sale; discorso che non ha nè capo nè coda. *it.* Mit einer Peitsche hauen, frustare; staffilare; sferzare; dare, o percuotere con isferza. Mit Ruthen hauen, wie die Kinder, dare, o percuotere con verghe, ramuscelli, con frusta, &c. Auf den Hintersten hauen, sculacciare. Mit der Spitzgerte hauen, scudisciare, scurisciare; percuoter collo scudiscio. *it.* Mit der Sichel, Gras, ꝛc. falciare; segare con falce; tagliare. Was ein Mäher in einem Tage hauen kann, ciò che un falciatore può segare in un giorno. Die Zeit zum Grashauen, um Heu zu machen, tempo, stagione del tagliamento de' fieni. *it.* Mit der Pfote hauen, zampare; rampare; percuoter colla zampa.

zampa. Mit den Zähnen hauen, wie die Schweine, ferire, percuoter colle zanne. *it.* Mit den Füßen hauen, wie die Pferde, sprangare, o tirar calci. *part.* gehauen, tagliato, &c.

Hauer, *s. m. (t. de' Cacciatori)* cignale; cinghiale.

Hauerlohn, *s. n.* Lohn den die Leute bekommen, die das Holz fällen, la spesa del tagliamento degli alberi. *it.* der Mäher, salario del falciatore.

Hauzahn, *s. m.* / **Hauzähne**, *s. plur.* der wilden Schweine, zanna; sanna; scana; zanne, &c.

Haufe, / **Haufen**, *s. m.* was aufgehäuft ist, wie ein kleiner Berg, kleiner Hügel, cumulo; mucchio; bica; barca; massa; monte; stipa; ammasso; batuffolo. Ein Haufen, wo einige Ordnung beobachtet ist, mucchio; stipa; stiva; massa; monte; cumulo. In einen Haufen setzen, stivare; mettere una cosa su l' altra; ammucchiare. Holz in Haufen setzen, far catasta di legne; accatastare. *it.* Ein Haufen, grose Menge vielerley Sachen, fastello; fascio; mazzo; mazzocchio. *it.* Ein Haufen unnützer, geringschätziger Sachen, fascio, mucchio, cumulo, ammasso, monte di cose inutili, o di poco pregio; buglione; guazzabuglio. Sachen, die verwirrt in einem Haufen beysammen liegen, cose, che sono rabbatufolate, abbatufolate, in un fascio, in un batufolo. *it.* Ein Haufen Leute, die beysammen sind, moltitudine; concorso; folla, calca, raunanza; grande assembléa; truppa di gente; schiera; gran numero. Sie standen auf einem Haufen auf dem Platze beysammen, essi erano a gruppi, o rammucchiati, o aggomitolati su quella piazza. *it.* Ein Haufen Leute die sich drängen, fola; folla; calca; turba; moltitudine; pressa; folta. Ein Haufen schlechtes Volk, mucchio di gente. *it.* Der gemeine Haufen, das gemeine Volk, il volgo; il popolo; il popolaccio; la plebe; la minuta gente; il popolo minuto; la plebaglia. *Fig.* Sich vom Haufen unterscheiden, sich hervor thun, contraddistinguersi; segnalarsi; rendersi rimarchevole, ragguardevole. Es mit dem grösten Haufen halten, star della miglior partita. *it.* Ein Haufen Vögel, die zusammen fliegen, stormo, brigata d' uccelli. Ein Haufen junger Leute, von einerley Stande, Alter, brigata. Ein Haufen Bienen, die alle beysammen sind, un gruppo d' api o pecchie aggomitolate. *it. Fig.* Ein Haufen Geschäffte, Ursachen, Gedanken, &c. un cumulo, un mondo d' affari; folla; copia; abbondanza; gran quantità di . . . *adv.* Mit Haufen, Haufenweis, v. *it.* Ueber den Haufen fallen, cadere supino, o rovescione, o rovescioni, o a rovescio. Ueber den Haufen werfen, eine Person, Sache, abbattere; atterrare; ribaltare; rovesciare; voltar sossopra; gettar a terra. Die feindlichen Werke, Schanzen über den Haufen werfen, abbattere; atterrare; demolire; battere. *it.* (Von Kriegsvölkern) über den Haufen werfen, alles was ihnen begegnet, sich ihnen widersetzt, sbaragliare; disfare. *it.* Die Sachen über den Haufen werfen, sie verkehren, verwirren, sconvolgere; sconvogliere; rovigliare; rovistare; scompigliare. *it. Figur.* Die Ordnung in politischen und moralischen Dingen über den Haufen werfen, sie stören, vernichten, abbattere; rovinare; atterrare; distruggere. *it.* Der Haufen auf dem Maase, colmatura. Einen Haufen auf das Maas machen, colmar la misura; empirla a trabocco.

Häufeln, *v. a.* Häufchen machen, ammonticellare; far monticelli; ammonticchiare. *part.* gehäufelt, ammonticellato.

Häufen, *v. a.* cumulare; accumulare; ammontare; ammassare; ammucchiare; ammonticellare; ammucchiare; colmare. Geld auf Geld häufen, Reichthum zusammenbringen, accumular danari. *Fig.* Schuld auf Schuld häufen, die Verbrechen häufen, aggiugner delitto a delitto; colmar la misura. *it. rec.* Sich häufen, als Schulden, Intressen, Abgaben, accumularsi; aumentarsi; farsi maggiore; crescere; ricrescere; ringrandirsi. *part.* gehäuft, accumulato, &c.

Haufenweis, *adv.* in grofer Menge, mit Haufen, a folla; in abbondanza, in folla, in copia; a branchi, a stormi, a schiere, &c. Haufenweis zusammen laufen, sich in Haufen versammeln, zusammenrotten, wie Aufrührer, adunarsi in truppa, in calca; unirsi in sedizione, tumultuariamente. Haufenweis versammelte Leute, im Aufruhr, raunata, adunanza tumultuosa; sedizione. *it.* In grosem Ueberflusse, sehr häufig, in gran copia; largamente; abbondevolmente; copiosamente; a fusone; a ribocco; in chiocca. Haufenweis haben, aver a ribocco; abbondare; soprabbondare; riboccare. (*fam.*) Geld und Gut haufenweis, mit Haufen haben, aver a gran dovizia, a bizeffe, a ribocco, a diluvio; aver d' ogni ben di Dio; esser nell' affluenza, nell' abbondanza; affogar ne' danari.

Häufgen, *s. n. dim.* von Haufen, mucchierello; mucchietto; piccol mucchio; monticello. *it.* Ein Häufgen runder, fester Koth, Dreck vom Menschen und einigen Thieren, stronzoletto; stronzolino; stronzo; stronzolo.

Häufig, *adj.* überflüßig, copioso; abbondante; abbondevole; ricco; dovizioso. *it.* Was oft geſchieht, frequente; che accade ſpeſſo. Häufige Beſuche, Gelegenheiten, frequenti viſite, occaſioni. Man redet nichts gutes von eurem häufigen Aus- und Eingange in dieſem Hauſe, ſi parla della voſtra frequenza in quella caſa, &c. *it. adv.* Häufig, überflüßiger Weiſe, in Menge, copioſamente; abbondevolmente; abbondantemente; in gran copia; largamente; a fuſone; a ribocco; in chiocca; a dovizia. Häufig haben, aver in gran copia, in abbondanza. Häufig piſſen, piſciar copioſamente. Ein Garten, wo immer häufig Leute hinkommen, giardino frequentato, dove capita di molta gente. *it.* Oftmals, zum öftern, frequentemente; ſpeſſamente; ſovente; ſpeſſo. Häufig beſuchen, frequentare; viſitare ſovente.

Häufung, *ſ. f.* accumulazione; accumulamento; ammaſſamento accumulanza; l' accumulare.

Hauhechel, *ſ. f.* ein Kraut, anonide; bonagra; bulinaca; bulimaca.

Haupt, *ſ. n.* (*plur.* Häupter, *diceſi ſolo dell' uomo e per lo più in poeſia*) capo; teſta. Eine Verruckung des Hauptes, traſporto al capo. Die Krone fiel ihm vom Haupte, la corona gli cadde di capo. Sein Haupt erheben, alzare il capo. *it.* Ein gekröntes Haupt, Kaiſer, König, teſta coronata, Imperadore, o Re. *it.* Zum Haupte des Bettes, a capo del letto. *it. Fig.* Das Haupt, der Anführer, der Vornehmſte, der Herr, Capo; Guida; Scorta; Regolatore; Governatore; Principale; Superiore; Principe; Signore. (*Secondo i varj agginnti che ſe gli danno*) Das Haupt eines Kriegsheeres, Capo, condottier d' eſercito; General d' armata. Das Haupt der Familie, Capo di famiglia. Das Haupt im Hauſe, in der Familie, Capo di caſa; il Principale della caſa. Der Pabſt iſt das ſichtbare Haupt der Kirche, il Papa è il Capo viſibile della Chieſa. Er iſt das Haupt in dem Gerichte, egli è il capo della Giuſtizia. Das Haupt unter den Dieben, Banditen, ꝛc. Capo di ladri; caposquadra di banditi, &c. Das Haupt eines Ordens, Capo d' ordine. Das Haupt in einem Collegio, Superiore, Prefetto; Principale d' un Collegia. Die Häupter in einer Stadt, i primaſſi, i primari, i principali, o maggiorenti d' una Città. Das Haupt einer luſtigen Geſellſchaft, capo di brigata allegra. Der Hauptanführer, Hauptſtifter, der andere antreibt, il capo; il primo che eccita. Er war das Haupt der Böſewichter, egli era il capo degli sciagurati. Er war das Haupt von derſelben Verſchwörung, Unternehmung, ꝛc. egli fù il Principal motore, o autore di quella congiura, di quell' impreſa, &c. Das Haupt unter allen ſeyn, ſie alle übertreffen, eſſer il primo; ſorpaſſar tutti; ſuperargli; diſtinguerſi. Wir verloren da unſer Haupt und unſern Anführer, vi rimanemmo ſenza capo, e ſenza guida. Der überall das Haupt ſeyn will, ſich zum Haupte aufwirft, ſich in alles mengt, ſaccentone a credenza, ſer faccenda; imbroglione; guaſta meſtieri. *it.* (Haupt- *aggingneſi pure a molti nomi per eſprimere,* il principale, l' eſſenziale, il più notabile, il ſoſtanziale delle coſe, &c. *come ſi vede nelle voci ſottonotate.*) *it.* Was für das Haupt gut iſt, cefalico; capitale; buono per il capo; utile alla teſta. *it. adv.* Eine bis auf das Haupt geſchlagene Armee, eſercito affatto, totalmente, intieramente disfatto. *it.* Ein Haupt am Kraute, Kohle, der feſt iſt, ceſto, grumolo del cavolo. (*ſi pronuncia vulg.* Heet, *nel plur.* Heete.)

Hauptabmiether, *ſ. m.* eines Hauſes, il principal pigionale.

Hauptader, *ſ. f.* eine Ader am Haupte, vena cefalica.

Hauptaltar, *ſ. m.* altar maggiore.

Hauptäſte, *ſ. plur.* rami madornali; rami principali degli alberi.

Hauptarmee, *ſ. f.* il groſſo dell' eſercito.

Hauptartikel, *ſ. m.* articolo fondamentale; punto, capo principale.

Hauptarzney, *ſ. f.* Mittel, gut für das Haupt, rimedio cefalico, buono per il capo.

Hauptbalken, *ſ. m.* auf dem Hauptgeſims, architrave. In einer Maſchine, trave maeſtra.

Hauptbalſam, *ſ. m.* balſamo cefalico, utile alla teſta.

Hauptbaſtey, *ſ. f.* baſtione reale.

Hauptbeſchäfftigung, *ſ. f.* occupazione principale, &c. Seine Hauptbeſchäfftigung aus etwas machen, far ſua occupazion primaria, principale.

Hauptbeweis, *ſ. m.* prova principale.

Hauptbinde, *ſ. f.* benda, ſtriſcia, faſcia che s' avvolge al capo. *it.* Eine Binde der alten Könige um ihre Stirne, diadema; corona.

Hauptbuch, *ſ. m.* (*t. de' Negoz.*) libro maeſtro. (*plur.* Hauptbücher.)

Hauptbuchſtaben, *ſ. plur.* lettere capitali, iniziali.

Häupten, (ſich) *v. r.* vom Kraute, Sallat, die mit Köpfen, Häupten wachſen, creſcere con un bel ceſto raccolto, e ſodo come una palla; il formarſi del ceſto del cavolo. *part.* gehäuptet.

Hauptendzweck, *ſ. m.* ſcopo, fine, intento principale, primario.

Haupterbe, *ſ. m.* erede univerſale, generale.

Hauptfahne, *ſ. f.* bandiera, ſtendardo, inſegna principale.

Hauptfedern, *ſ. plur.* eines Vogels, penne maeſtre; penne più grandi, e più importanti d' un uccello.

Hauptfeind, *ſ. m.* nimico capitale; nimico giurato, mortale.

Hauptfeſtung, *ſ. f.* fortezza reale, principale, maggiore.

Hauptfluß, *ſ. m.* der vornehmſte von den Flüſſen, fiume reale.

Hauptfrage, *ſ. f.* quiſtione, queſtione principale.

Hauptgallee, *ſ. f.* la capitana; la galera capitana.

Hauptgänge, *ſ. plur.* in den Bergwerken, rami, filoni principali della miniera.

Hauptgebäude, *ſ. n.* corpo di caſa; corpo principale dell' edifizio; la parte principale d' una fabbrica. Ein Theil, oder Wohnung, ſo vom Hauptgebäude abſtehet, una parte di caſa, o d' abitazione, ſeparata dal corpo principale dell' edifizio. In oder auſer dem Hauptgebäude, nel, corpo principale dell' edifizio, o ſeparatamente dall' edifizio.

Hauptgeſchwulſt, *ſ. f.* idrocefalo; idropiſia del capo.

Hauptgeſims, *ſ. m.* am Gebäude, corona dell' edifizio; cornicione.

Hauptgeſtelle, *ſ. n.* am Pferdezaum, teſtiera.

Hauptgrund, *ſ. m.* das Weſentlichſte, Wichtigſte von Geſchäfften, Proceſſen, Fragen, Lehren, ꝛc. il capo principale; il punto; l' eſſenziale; il ſoſtenziale. *it.* In moraliſchen Sachen, Wiſſenſchaften, worauf ſich alles andere gründet, punto primario, eſſenziale; fondamento; baſe; principio; ſoſtegno; appoggio.

Hauptgut, *ſ. n.* die Hauptſumme, welche auf Renten angewendet worden, il principale, il capitale, la ſorte principale.

Haupthaar, *ſ. n.* capelli; capellatura; chioma; zazzera. Ein wieder wachſendes Haupthaar, capelli, chioma creſcente.

Haupthandel, *ſ. m.* der vornehmſte Handel ſo mit Waaren getrieben wird, traffico, commercio, negozio principale, capitale. *it.* Der Haupthandel, worauf es bey einer Sache am meiſten ankömmt, il capo principale, il più importante d' un affare. v. Hauptſache, Hauptwerk.

Hauptinhalt, *ſ. m.* eines Werkes, einer Rede, eines Geſchäfftes, ꝛc. ſoſtanza; ſuſtanza; ſomma; riſtretto; contenuto.

Hauptinſtanz, *ſ. f.* la prima iſtanza; l' iſtanza principale.

Hauptkirche, *ſ. f.* wo ein Biſchof iſt, la Chieſa Catedrale; la Catedrale. Wo ein Erzbiſchof iſt, Chieſa Metropolitana. *it.* Eine Hauptkirche, die gröſte an einem Orte, Chieſa principale; baſilica; tempio.

Hauptklage, *ſ. f.* vor Gerichte, domanda principale, (parlandoſi di azione in giudizio.) *it.* Worüber man ſich beſonders über einen zu beklagen, querela, doglianze principali, capitali, precipue.

Hauptknoten, *ſ. m.* nodo gordiano.

Hauptkrankheit, *ſ. f.* male, malattía pericoloſa; malattía violenta; male acuto, precipitoſo, maligno, gravoſo. (*Fig. e fam.*) Seine Hauptkrankheit iſt, daß er kein Geld hat, il ſuo maggior male è di non aver quattrini, d' eſſer abbruciato di danari.

Hauptküſſen, *ſ. n.* capezzale; guanciale.

Hauptlager, *ſ. n.* v. Hauptquartier.

Hauptlaſter, *ſ. n.* vizio capitale.

Hauptlehen, *ſ. n.* feudo dominante, ſuperiore.

Hauptlehre, *ſ. f.* punto primario, eſſenziale, capo principale di dottrina; principio; maſſima principale.

Hauptleute, *ſ. plur.* bey einer Compagnie Soldaten, Capitani d' una compagnia di Soldati.

Hauptlinie, *ſ. f.* (in der Genealogie) linea diretta.

Hauptmann, *ſ. m.* Capitano. Hauptmann von der Garde, Capitan della Guardia. Hauptmann über ein Schiff, über die Galeren, ꝛc. Capitano d' un Vaſcello, di Galere, &c. *it.* Hauptmann über hundert Mann, bey der alten Römiſchen Miliz, Centurione; Capitano di cent' uomini. *it.* Hauptmann über eine Provinz, Landhauptmann, Governatore d' una Provincia.

Hauptmannſchaft, *ſ. f.* Bedienung mit der Aufſicht über ein königliches Schloß, ꝛc. Capitananza; Capitaneria; Cuſtodia d' un real caſtello o villa.

Hauptmannſtelle, *ſ. f.* Uffizio, o poſto di Capitano.

Hauptmärtyrer, *ſ. m.* protomartire.

Hauptmauern, *ſ. plur.* le muraglie maeſtre.

Hauptmittel, *ſ. n.* wider eine Krankheit, medicina, rimedio ſovrano, eccellente, ottimo, ſingolare.

Hauptnarr, *ſ. m.* ſciocco marcio; un ſcioccone; un merendone, ſciocco in ſupremo grado.

Hauptort, *ſ. m.* Wohnplatz eines groſen Herrn, eines Oberhauptes von einem Orden, luogo principale; capoluogo.

Hauptperſon, *ſ. f.* perſona principale; la perſona più rigguardevole. In einem Dorfe, Kirchſpiele, primaſſo. Die

Hauptperſonen in einer Stadt, i principali, i primarj, o primaſſi, o maggiorenti d' una Città. Die Hauptperſon ſeyn, ſopraſtare a tutti gli altri; tener il primato; eſſere il primo; avanzare, ſuperare, ſorpaſſar tutti. Die Hauptperſon ſeyn wollen, maggioreggiare; voler ſopraſtare; far del maggiore; ſignoreggiare. *it.* Die Hauptperſon von einer Sekte, von einer Profeſſion, coriféo.

Hauptpfühl, *ſ. m.* capezzale.

Hauptpillen, *ſ. plur.* pillole cefaliche.

Hauptpulver, *ſ. n.* polvere cefalica, o capitale.

Hauptpunkt *ſ. m.* das Vornehmſte, Wichtigſte in einer Sache, il punto, capo, articolo principale; l' eſſenziale; il principale, il ſoſtanziale; il più importante; il più notabile; il più eſſenziale. Den Hauptpunkt berühren, auf den Hauptpunkt kommen, toccare il taſto buono. Das iſt der Hauptpunkt, quì ſtà, o conſiſte il punto, quì è dove la lepre giace. Den Hauptpunkt treffen, den rechten Grund in einer Streitfrage, dar nel brocco, nel ſegno; imbroccare; imberciare. v. Grund.

Hauptquartier, *ſ. n.* Quartiere del Re, o del Generale.

Hauptrechnung, *ſ. f.* conto generale; bilancio.

Hauptregel, *ſ. f.* in Wiſſenſchaften, regola, principio, precetto generale, principale. *it.* Wornach man ſich in Geſchäften, und irgend einem Verfahren zu richten hat, regola, maſſima, principio, legge principale, generale.

Hauptregiſter, *ſ. n.* regiſtro generale.

Hauptriß, *ſ. m* von einem Werke, idea; diſegno; progetto d' un' opera.

Hauptrunde *ſ. f.* la ronda che ſi fa dagli Uffiziali d' una Piazza.

Hauptſache, *ſ. f.* das vornehmſte in einer Sache, il punto; il capo principale d' un affare; l' eſſenziale; il ſoſtenziale; il principale; il più importante. Die Hauptſache iſt, daß man mit Gott aut ſtehet, il tutto, il principale, o l' eſſenziale è d' eſſer bene con Dio. *it.* Die wichtigſte Sache, affare importantiſſimo. Darinnen beſteht die Hauptſache, quì ſta, o conſiſte il punto. *it* Die Hauptſache wovon geredet, geſchrieben wird, il ſoggetto, il propoſito del diſcorſo. Wieder auf die Hauptſache kommen, ritornare alla callaja. Um wieder auf unſere Hauptſache zu kommen, torniamo a bomba, o a bottega, o alla callaja; torniamo al propoſito del diſcorſo. Von der Hauptſache ganz abkommen, uſcir del ſeminato; ſaltar di palo in fraſca. *it.* Die Hauptſache einer Perſon, das worinnen ſie am ſtärkſten, geſchickteſten iſt, il ſorte; la parte in cui una perſona è più verſata.

Hauptſächlich, *adj.* principale; primario; eſſenziale. *it. ſubſt* Das Hauptſächliche, das Hauptſächlichſte, il principale; il più eſſenziale; il tutto; il ſoſtenziale. *it. adv.* Hauptſächlich, vor allen Dingen, principalmente; particolarmente; ſpezialmente; ſovra ogni coſa; ſoprattutto; più che altra coſa.

Hauptſatz, *ſ. m.* aſſioma; ſentenza; maſſima; aſſiomate. Ein Hauptſatz, der in wenig Worten viel in ſich begreift, aforiſmo; propoſizione, che in poche parole racchiude una maſſima generale.

Hauptſäule, *ſ. f.* colonna principale.

Hauptſchade, *ſ. m.* il maggior danno; il più gran danno, pregiudizio, nocumento, &c.

Hauptſchanze, *ſ. f.* forte, rocca, baluardo reale.

Hauptſchelm, *ſ. m.* un truffatore inſigne; barattiere, briccone, birbone, guidone, cialtrone, gaglioffo, barone in ſupremo grado.

Hauptſchiff, *ſ. n.* Galera Capitana.

Hauptſchlacht, *ſ. f.* giornata, battaglia deciſiva.

Hauptſchlag, *ſ. m.* groſe That ſo einer verrichtet, gran colpo; colpo di rilievo, d' importanza. Hauptſchlag im Spiele, colpo fortunato; tratto felice, il più felice.

Hauptſchlüſſel, *ſ. m.* chiave comune. *Fig. e prov* das Geld iſt der beſte Hauptſchlüſſel, l' oro apre tutte le porte.

Hauptſchmuck, *ſ. m.* Schmuck auf dem Kopfe, ornamento di teſta. der Frauenzimmer auf den Haaren, acconciatura di capo; ornamenti che ſi pongono le donne in capo intorno a' capelli.

Hauptſchuld, *ſ. f.* il capitale; il principale; la ſorte principale.

Hauptſchuldner, *ſ. m.* il debitor principale.

Hauptſchule, *ſ. f.* ſcuola principale, inſigne.

Hauptſchwierigkeit, *ſ. f.* la maggior difficoltà; il nodo.

Hauptſegel, *ſ. n.* vela maeſtra.

Hauptſprache, *ſ. f.* lingua madre, primitiva.

Hauptſtadt, *ſ. f.* la Città capitale; la Capitale. Paris iſt die Hauptſtadt in Frankreich, Parigi è la Città capitale della Francia; Parigi è la Capitale del Regno. *it.* die Hauptſtadt in einer Provinz, wo ein Erzbiſchöfflicher Sitz iſt, Metropoli.

Hauptſtamm, *ſ. m. (t. di Geneal.)* ceppo; ſtipite; tronco. Der für den Hauptſtamm in einem Geſchlechtsbaume gehalten wird, lo ſtipite d' un Albero Genealogico; la prima perſona onde diſcendono le altre.

Haupt-

Hauptſtände, *ſ. plur.* eines Reiches, einer Republik, gli Stati principali o generali d' un Regno, d' una Reppublica.

Hauptſtraße, *ſ. f.* Straſe die zu einer groſsen Stadt, oder in eine Reſidenz gehet, ꝛc. ſtrada maeſtra; ſtrada reale. die Hauptſtraſen in einer Stadt, le ſtrade principali d' una Città.

Hauptſtreich, *ſ. m.* colpo maeſtro; colpo di maeſtro, o da maeſtro.

Hauptſtück, *ſ. n.* das vornehmſte, capo principale; punto, parte principale *it.* die Hauptſtücken des Glaubens, gli articoli di Fede. *it.* (In Wappen) das Hauptſtück vom Wappenſchilde, fronte dello ſcudo.

Hauptſturm, *ſ. m.* aſſalto generale.

Hauptſumme, *ſ. f.* von vielen Zahlen, ſomma totale, intera. *it.* die Hauptſumme, die vielen erzählten Sachen zuſammen genommen, il tutto; il totale; la ſomma intera.

Hauptſünde, *ſ. f.* peccato capitale. Die ſieben Hauptſünden, i ſetti peccati capitali.

Hauptthüre, *ſ. f.* einer Kirche, ꝛc. porta maeſtra; porta maggiore; portone.

Haupttreffen, *ſ. n.* battaglia deciſiva.

Haupttugend, *ſ. f.* virtù cardinale, principale. die vier Haupttugenden, le quattro virtù cardinali.

Hauptverbrechen, *ſ. m.* delitto capitale.

Hauptvergnügen, *ſ. n.* delizia; diletto, piacere, divertimento, ſollazzo amato a preferenza, &c. Er macht ſein Hauptvergnügen daraus, (ein Haus, ein Kabinet zu zieren,) egli ne fa il ſuo ſollazzo, il ſuo divertimento; egli ne fa le ſue delizie; egli ſe ne compiace come d' una bella ragazza.

Hauptverräther, *ſ. m.* traditor come Giuda. *it.* der an dem Monarchen Verrätherey begehet, reo del delitto di leſa maeſtà.

Hauptverſehen, *ſ. n.* erroraccio; errore groſſolano; sbaglio, granchio groſſolano. Ein Hauptverſehen machen, far un farfallone; un grandiſſimo errore; far un groſſolano errore.

Hauptveſtung, *ſ. f.* v. Hauptfeſtung.

Haupturſache, *ſ. f.* cauſa, cagione primaria, principale, o ragione, motivo principale.

Hauptwache, **Hauptwacht**, *ſ. f.* corpo di guardia; guardia.

Hauptweh, *ſ. n.* dolore di capo.
Er hat ein ſehr heftiges Hauptweh, egli ha un dolor di capo che l' uccide; ha il capo rotto. v. Kopfweh.

Hauptwerk, *ſ. n.* il principale; l' eſſenziale; il ſoſtanziale.

Hauptwinde, *ſ. plur.* venti cardinali.

Hauptwunde, *ſ. f.* ferita, piaga al capo.

Hauptwurzel, *ſ. f.* eines Baumes, radice maeſtra. Die Hauptwurzel tief und ſenkrecht ſchlagen, gettare profondamente, e a perpendicolo la radice principale.

Hauptzierde, *ſ. f.* Sachen, den Kopf zu zieren, acconciatura di capo; ornamenti di capo. *it.* Die vornehmſte Zierde, ornamento principale.

Hauptzweck, *ſ. m.* fine, ſcopo, mira, intento, diſegno principale; cagione, final intenzione.

Haus, *ſ. n.* (*plur.* Häuſer) Gebäude, darinnen zu wohnen, caſa; magione. Ein groſes Haus, caſone. Groſes und garſtiges, oder ein altes Haus, caſaccia. Ein etwas groſes und baufälliges Haus, caſoccia. Ein ſchlechtes, altes, baufälliges Haus, caſolaraccio. Ein faſt ruinirtes Haus, caſolare caſolone. Ein kleines Landhaus, caſino; piccola caſa di villa, o di campagna. Ein kleines, niedriges Haus, caſuccia; caſetta; caſettina; caſipola; caſupola; caſuzza. Ein kleines Haus, mit einem Garten, bey der Stadt, caſino con giardino. Ein kleines Haus mit Stroh gedeckt, capanna; tugurio. Ein kleines ſchlechtes Haus, cattiva caſuccia; cattiva caſipola. Ein Haus wo möbilirte Zimmer zu vermiethen ſind, caſa mobigliata. Ein königliches Haus, die königlichen Häuſer, Real Palagio; le Caſe Reali. Ein eigenes Haus haben, aver una caſa in proprio, o da ſe. Immer zu Hauſe ſtecken, menar una vita ſolitaria; far vita ritirata; ſtarſene ſempre in caſa. Der beſtändig das Haus hütet, aus Faulheit nicht aus dem Hauſe kömmt, caſalingo per pigrizia, infingardo. Nirgends zu Hauſe ſeyn, viver come un zingano; eſſer vagabondo, errante. Wir wollen nach Hauſe gehen, andiamo a caſa. Einen von Haus und Hof jagen, ſcaſare alcuno; obbligarlo a laſciar la caſa dove abita. Niemanden zu Hauſe finden, trovar l' uſcio chiuſo. (*fam.*) Er iſt nicht wohl zu Hauſe, (von einem der von ſeinem Verſtande gekommen,) appigionaſi; caſa ad affitto; il padrone non è in caſa. Von Haus zu Haus, di caſa in caſa. *it.* Das Haus, alle die von einer Familie ſind, caſa, famiglia. Ein ganzes Haus, alle Leute von einer Familie, die in einem Hauſe wohnen, tutta una caſa; un' intiera famiglia; tutti gli abitanti d'una caſa. Das ganze Haus wurde rege, tutta la caſa ſi levò a romore *it.* Ein Haus, Geſchlecht, (von adelichen, vornehmen Perſonen.) caſa; famiglia; ſtirpe; legnaggio; ſchiatta. Aus einem guten Hauſe ſeyn, eſſer di buona caſa, di buona famiglia, di buona naſcita, ſtirpe,

ſtirpe, lignaggio. Ein verloſchenes, ausgeſtorbenes Haus, caſa eſtinta. *it.* Das königliche Haus, die Prinzen von Geblüte, la Caſa Reale; i Reali di &c. *it.* Das königliche Haus, die Haustruppen, le Guardie Reali. *it. (t. di Commercio)* Ein Haus, Handelshaus, Caſa di Negozio. *it.* Das Haus, ſein Vaterland, Caſa; patria. Von Hauſe weggehen, partirſi di caſa ſua. Aus der Fremde wieder nach Hauſe gehen, ritornarſene a caſa ſua; tornare alla patria; ripatriare; ripatriarſi. *it. Fig.* Wiſſen wo man zu Hauſe iſt, wiſſen mit wem man zu thun hat, ſaper la carta del paeſe. *it.* (*Fig. e fam.*) Das Haus reine machen, alle ſeine Dienerſchaft abdanken, und andere annehmen, pigliar la granata; mandar via tutta la ſervitù, e prenderne dell' altra. *it.* Seinem Hauſe wieder aufhelfen, rifare, riſtabilir la caſa. *prov.* Eine gute Frau bringt das Haus auf, eine ſchlechte bringt es herunter, la ſavia femmina rifà la caſa, e la matta la disfà. *it.* Das Ober- und Unterhaus im Parlement von Engelland, la Camera alta; la Camera baſſa. *it. (vulg.)* Ein Narr, Schalk, Schelm, Schurke, ꝛc. von Haus aus, ſciocco, malizioſo, ribaldo, briccone, triſto, malvagio, ciompo, birbante, guidone, &c. di prima riga, di primo rango, in ſupremo grado; ſciocco marcio, ſciocchiſſimo, &c.

(Haus, *ſi adopera pure in molti compoſti, p. e.*) Ein Beyhaus, Nebenhaus, membro di caſa ſeparato, diſtaccato dal corpo dell' edifizio. Rathhaus, il Palazzo della Città. Zeughaus, arſenale; arzanale; arzanà, &c. Das Narrenhaus, l' Oſpedale de' pazzi, &c. &c.

Haus- *preposto a molti nomi ſignifica per l' ordinario* domeſtico; di caſa; caſereccio; caſalingo; dimeſtico. Hausgeſchäffte, Hausdieb, Hausmittel, ꝛc. v. *(per altro vi ſono di queſti compoſti, ne' quali* Haus- *ha il ſuo ſignificato particolare.)*

Hausarme, *ſ. plur.* poveri vergognoſi.

Hausarreſt, *ſ. m.* arreſto di caſa, o in caſa propria. Einem Hausarreſt geben, aſſegnar la caſa propria per prigione a qualcheduno; arreſtarlo, ſequeſtrarlo in caſa propria.

Hausbacken, *adj. (diceſi ſolo)* hausbacken Brod, pane caſereccio; pane di caſa; pane caſalingo.

Hausbettler, *ſ. m.* che va accattando di porta in porta.

Hausblaſe, *ſ. f.* colla di peſce; colla forte.

Hausbüffel, *ſ. m.* (*pop.*) colui, o colei che porta tutta la fatica, a cui ſi dà l' incombenza di tutte le faccende le più penoſe di caſa, di tutti gli affari domeſtici più faticoſi.

Hauscapelle, *ſ. f.* cappella di caſa.

Hausehre, *ſ. f.* (*voce pop.*) meine Hausehre, meine Frau, la mia, la noſtra maſſaja.

Hauſe, *ſ. f.* gran peſce che ſi trova nel Danubio. (da ciò diceſi Hausblaſe, v.)

Hauſen; *v. n.* (*vulg.*) groſen Schaden verurſachen, verwüſten, verderben, guaſtare; ſciuppare; ſcipare; rovinare; danneggiare; ſconciare; conciar o mandar male; diſtruggere, dar il guaſto; ſterminare; fare un grande ſtrazio, guaſto, conſumo; recar de' gran danni. Die Feinde hauſen erſchrecklich im Lande, i nimici ſaccheggiano, diſtruggono, rovinano, guaſtano tutto il paeſe. Der Sturm, der Hagel, das Waſſer hat übel gehauſet, la tempeſta, la grandine, l' acqua hanno fatto un gran guaſto, danno, diſertamento, una grandiſſima rovina. Der Regen, Hagel, Sturm, die Soldaten, ꝛc. haben in den Weinbergen garſtig gehauſet, la pioggia, la grandine, la tempeſta, i Soldati, &c. hanno vendemmiato tutto. *it.* (Von Krankheiten) die Pocken haben ſehr gehauſet, il vajuolo ha fatta una grande ſtrage. An einem Orte ſehr hauſen, vielen Lärm da machen, far un gran chiaſſo, un gran romore in una luogo, in una caſa. *it.* Der Wind hauſet entſetzlich, tira un vento impetuoſo, violento, furioſiſſimo. *part.* gehauſet.

Hausfrau, *ſ. f.* padrona di caſa.

Hausfriede, *ſ. m.* la pace di caſa; la pace domeſtica.

Häusgen, *ſ. n.* kleines niedriges Haus, caſuccia; caſettina; caſetta; caſipola; caſupola; caſuzza. Ein ſchönes niedliches Häusgen, bel caſino, ben aſſettato. *it.* der Abtritt, privato; agiamento, ceſſo, deſtro.

Hausgenoß, *ſ. m.* der in einem Hauſe zur Miethe wohnet, pigionale; affittuale; pigionante. Alle Hausgenoſſen, tutti gli abitanti d' una caſa.

Hausgeräthe, *ſ. n.* maſſerizie; ſtoviglie; utenſili; arneſi uſuali di caſa. Das Hausgeräthe in Ordnung bringen, diſporre, acconciare, mettere in ordine, a luogo i mobili in una caſa. Sich mit Hausgeräthe verſehen, provederſi, fornirſi di mobili ed utenſili di caſa.

Hausgeſchäffte, *ſ. plur.* affari domeſtici, di caſa; ciò che ſi fa in caſa; faccende di caſa.

Hausgeſinde, *ſ. n.* ſervidori di caſa; famigli; ſervi.

Hausgötter, *ſ. plur.* Penati; Dei domeſtici, della famiglia, di caſa.

Hausgötzen, *ſ. plur.* Lari; Dei de' focolari; Numi caſerecci.

Haushabit, *ſ. m.* abito di camera; abito negletto; abito da portare in caſa.

Haushahn, *ſ. m.* il gallo della caſa.

Haushalten, *v. n.* die Haushaltung führen, aver il governo domeſtico, di caſa, la cura delle faccende domeſtiche; amminiſtrare, governare, maneggiare, aver maneggio, aver a governo gli affari domeſtici; aver la cura, il governo, il maneggio degli affari domeſtici. *it.* Gut, gehörig mit etwas, mit ſeinem Vermögen haushalten, amminiſtrare a dovere; governare; regolar bene; maneggiar con riſparmio, con buona economia; aver o far buon governo; diriggere con riſparmio. *prov.* Mit Vielem hält man Haus, mit Wenig kömmt man aus, col poco ognuno può vivere; un buon economo non ſi diſtende più, che'l lenzuolo non è lungo; taglia ſecondo il panno; non iſpender più, che non ſi può. Der mit ſeiner Zeit hauszuhalten weis, uomo che ſa far buon uſo del tempo, che ſa metterlo a profitto. Mit ſeinem Vermögen ſehr übel haushalten, ſcialacquare; ſprecare; biſcazzare; fondere; ſparnazzare; ſciſcipare; prodigalizzare; ſpender profuſamente, diſſipar le ſue facoltà. Mit einer Sache übel, ſchlecht haushalten, far ſciuppio, ſcialacquo d' una coſa, verſare, ſcipare, ſparnazzare una coſa, ſtimandola di poco pregio. Mit Sachen, Wäſche, Früchten, Getreide übel haushalten, ſcipare, ſciuparе, guaſtare, conciar male maſſerizie, panni, pannilini, biancherie, frutti, grani, &c. *part.* hausgehalten. (*ne' tempi finiti ſi ſepara* Haus *dal verbo* Halten.)

Haushalter, *ſ. m.* der eine Haushaltung führet, die Hausgeſchäffte beſorgt, economo; ſpenditore. Der Haushalter, die Haushälterinn in einem Kloſter, l' Economo, l' Economa, Spenditore, Spenditrice d' un Monaſtero. *it.* Ein Haushalter, der hauszuhalten, gehörig zu wirthſchaften weis, economo; maſſajo; che riſparmia; che fa roba; parco. Ein ſchlechter, oder ſehr guter Haushalter, un cattivo, o un grande economo.

Haushälterinn, *ſ. f.* welche die Haushaltung verſteht, die Wirtſchaft führet, economa; ſpenditrice. *it.* Die Haushälterinn eines Wittwers, Junggeſellen, donna che ha cura degli affari domeſtici di alcuno. *it.* die haushältig iſt, maſſaja; economa; che riſparmia; che fa roba; parca. Eine ſchlechte, oder ſehr gute Haushälterinn, una cattiva, una grande economa.

Haushälteriſch, *adj. (vulg.)* v. Haushältig.

Haushältig, *adj.* economo; maſſajo; che riſparmia; che fa röba; parco. Die haushältige Ameiſe, eine haushältige Hand, la parca formica; una mano economa. Einer der in Kleinigkeiten haushältig, und im Ganzen nachläßig iſt, uomo avaro, che la guarda nel ſottile, nelle coſe di poco pregio, e traſcura le coſe di grande importanza. *it. adv.* Haushältig, ſparſam, economicamente; con economia, con riſparmio. Haushältig leben, damit man beſtehen könne, regolarſi nello ſpendere, per poterla durar lungamente.

Haushältigkeit, *ſ. f.* riſparmio; economia.

Haushaltung, *ſ. f.* die Führung, Beſorgung der häuslichen Geſchäffte, il governo domeſtico, di caſa, la cura delle faccende domeſtiche, e tutto ciò che ſpetta al mantenimento d' una caſa. *it.* Die Haushaltung, Haushaltungskunſt; die Ordnung, Regel, ſo man in Führung der häuslichen Geſchäffte beobachtet, Economia; ordine, arte nell' amminiſtrare gli affari domeſtici. Die Haushaltung, ein Theil der moraliſchen Philoſophie, *Figur.* die Haushaltung, die Ordnung, wodurch ein Staatskörper beſtehet, Economia. (Von phyſiſchen Körpern) die Uebereinſtimmung ihrer Theile, Economia animale.

Haushaltungsbücher, *ſ. plur.* die von der Haushaltung handeln, libri economici; libri che trattano d' Economia. (*per lo più*) die Bücher, ſo man über die Koſten in der Haushaltung führet, libri delle ſpeſe di caſa.

Haushaltungsſorge, *ſ. f.* la cura degli affari domeſtici.

Haushechel, *ſ. f.* v. Hauhechel.

Hausherr, *ſ. m.* padrone di caſa.

Haushoch, *adj. e adv.* dell' altezza d' una caſa.

Haushofmeiſter, *ſ. m.* maeſtro di caſa; maggiordomo.

Haushund, *ſ. m.* cane della caſa.

Hauſiren, *v. n.* hauſiren gehen, far il merciajuolo; portar attorno mercanzie di caſa in caſa per venderle. *it. ſubſt.* Das Hauſiren, meſtiere di merciajuolo, o il portar mercanzie di caſa in caſa per venderle.

Hauſirer, *ſ. m.* merciajuolo; colui che porta mercanzie di caſa in caſa per venderle. Ein Hauſirer mit Büchern, colui che porta libri di caſa in caſa per vendergli.

Hauſirkaſten, *ſ. m.* botteghino.

Hausjungfer, *ſ. f.* donna che ha cura degli affari domeſtici di alcuno.

Hauskaninchen, *ſ. plur.* coniglj domeſtici.

Hauskauf, *ſ. m.* compra d'una caſa.
Hausknecht, *ſ. m.* ſervo, famiglio di caſa.
Hauskoſt, *ſ. f.* la menſa, la tavola, il vitto quotidiano.
Hauskreuz, *ſ. n.* croce, afflizione domeſtica; tribolazione che uom prova nella propria famiglia, ne' figliuoli, &c. o nella propria perſona.
Hauskrieg, *ſ. f. (Fig.)* guerra dimeſtica; conteſa, riſſa, contraſto, biſticciamento, diſcordia nella propria caſa, nella famiglia.
Hauslauch, *ſ. m.* ſemprevivo. v. Hauswurz.
Hausleinewand, *ſ. f.* tela di caſa.
Häusler, *ſ. m.* dimorante, abitante d'un villaggio, d' un caſale.
Hausleute, *ſ. plur.* pigionali; pigionanti; affittuali; coloro che tengono caſa a pigione.
Häuslich, *adj.* was zum Hauſe gehöret, im Hauſe geſchiehet, domeſtico; dimeſtico; di caſa; ciò che ſi fa in caſa. die häuslichen Geſchäffte, gli affari domeſtici, di caſa. Seine häuslichen Umſtände verbeſſern, metter in buon ordine gli affari domeſtici; riſtabilir le ſue faccende, i proprj affari, acconciarſi. *it.* ſich häuslich niederlaſſen, fiſſar il domicilio; ſtanziarſi; abitare. *it.* häusliche Thiere, animali domeſtici. die Sorge für häusliche Geſchäffte, häusliche Angelegenheiten, la cura delle faccende domeſtiche, di caſa, degli affari domeſtici, di caſa. der ſich um die häuslichen Sachen gar zu genau bekümmert, uomo che è di ſoverchio attento alle più minute coſe delle faccende di caſa; leſina; ſpizzeca. *it.* (Für haushältig,) der häuslich iſt, economo; maſſajo; parco; che riſparmia; che fa roba. *it.* Häuslich, ſparſam, economicamente; con economía; con riſparmio.
Häuslichkeit, *ſ. f.* economía; riſparmio.
Hausmagd, *ſ. f.* maſſara; fante; ſerva.
Hausmann, *ſ. m.* der ein Haus in Aufſicht hat, famiglio di caſa; che ha cura della caſa.
Hausmannskoſt, *ſ. f.* v. Hauskoſt.
Hausmittel, *ſ. n.* rimedio, medicina domeſtica, di caſa.
Hausmutter, *ſ. f.* madre di famiglia. *it.* Eine fleißige Hausmutter, donna caſalinga; che ſta in caſa; che bada alla caſa; maſſara; economa.
Hausordnung, *ſ. f.* ordine, diſciplina domeſtica; buon ordine che ſi tiene in caſa.
Hauspurſche, *ſ. m.* (così chiamano nelle Univerſità di Germania) ſtudente che dimora nell' iſteſſa caſa; camerata, compagno di caſa.
Hausrath, *ſ. m.* ſuppellettili; mobili; maſſerizie; arneſi della caſa.
Hausrecht, *ſ. n.* diritto che ſi ha nella propria caſa.
Hausregiment, *ſ. n.* il governo domeſtico, di caſa; la condotta, la direzione, il maneggio della caſa o della famiglia.
Hausſachen, *ſ. plur.* affari domeſtici.
Häusſäßig, *adj.* ſtabilito, abitante.
Hausſchlüßel, *ſ. m.* chiave dell' uſcio di caſa.
Hausſchule, *ſ. f.* ſcuola particolare.
Hausſegen, *ſ. m.* benedizione di caſa.
Hauſſen, *adv. (di ſtato)* fuori; fuora. Hauſſen bleiben, reſtar fuori.
Hausſorge, *ſ. f.* la cura delle faccende domeſtiche, degli affari domeſtici.
Hausſtand, *ſ. m.* lo ſtato economico.
Hausſuchung, *ſ. f.* viſita de' Giudici in una caſa.
Haustaube, *ſ. f.* colombo domeſtico.
Hausthüre, *ſ. f.* porta, uſcio della caſa.
Haustrunk, *ſ. m.* bevanda ordinaria.
Haustruppen, *ſ. plur.* le Guardie Reali.
Hausvater, *ſ. m.* padre di famiglia.
Hausverwalter, *ſ. m.* caſiere; guardiano della caſa; fattore di caſa.
Hausverwalterinn, *ſ. f.* caſiera; guardiana della caſa, o fattoreſſa.
Hausverwaltung, *ſ. f.* maneggio, governo degli affari domeſtici, delle faccende domeſtiche.
Hausunke, *ſ. f.* (*fam. e per iſcherzo*) caſalingo per pigrizia; infingardo.
Hausvogt, *ſ. m.* maeſtro o fattore di caſa.
Hausweſen, *ſ. n.* l' economía; le faccende di caſa, o domeſtiche, e tutto ciò che ſpetta al mantenimento d' una caſa.
Hauswirth, *ſ. m.* der Wirth, Herr vom Hauſe, il padrone di caſa. *it.* Ein guter Hauswirth, guter Haushalter, v.
Hauswirthlich, *adj.* (*vulg.*) v. Haushältig.
Hauswirthſchaft, *ſ. f.* v. Haushaltung.
Hauswirthſchaftlich, *adj. e adv.* v. Haushältig.
Hauswurz, *ſ. f.* ein Kraut, ſempreviva; ſopravvivolo.
Hauszins, *ſ. m.* pigione; fitto.
Haut, *ſ. f.* der äußere Theil des thieriſchen Körpers, womit alle übrigen Theile bedeckt ſind, pelle; cuojo; cute; buccia. Ein Theil der Somatologie der von der Haut handelt, dermologia. *prov.* Er iſt nichts als Haut und Knochen, egli è oſſa e pelle: egli è il ritratto dello ſtento. So fett, daß die Haut beynahe platzet, graſſo a crepapelle. Die Muskel, welche einigen Thieren die Haut zu bewegen dienet, muſcolo che ſerve a muover la pelle. Was zur Haut gehört, in der Haut iſt, cutaneo. Ein Stechen, Kriebeln in der Haut, pizzicore, pugnimento. In der Haut kriebeln, laufen, freſſen, von ſcharfen Säften, pizzicare; mordi-

mordicare. *it.* Die oberſte, unempfindliche Haut, bey dem Menſchen, pelle; cute; epiderma. (*Fig. e prov.*) Er fährt bald aus der Haut, (von einem unruhigen Menſchen,) egli è inquieto; egli non può ſtar nella pelle. Faſt aus der Haut fahren, vor Freuden, oder einer andern Leidenſchaft, non capere, non capire nella pelle, o in ſe ſteſſo, per la gioja, o altra paſſione. Er ſteckt in einer geſunden haut, egli è un uomo di buona paſta. Er ſteckt in keiner geſunden Haut, er wird bald fort müſſen, egli puzza di morto. *it. Fig.* Haut, die Perſon ſelbſt, von welcher die Rede iſt, pelle; uomo; perſona; corpo; vita; pancia, &c. Ich mag nicht in eurer Haut ſtecken, io non voglio caricarmi della voſtra pelle. Er fürchtet ſich ſeiner Haut, egli ha paura della ſua pelle. Sich ſeiner Haut wehren, vendere cara la propria vita. *prov.* Man muß die Haut vom Bäre nicht verkaufen, wenn er noch im Walde läuft, non biſogna vendere la pelle dell' orſo prima di prenderlo. Er iſt eine gute, ehrliche Haut, egli è un uomo di buona paſta, di benigna, di buona natura. *prov.* Mit ganzer, geſunder Haut davon kommen, ſalvare, o ſcampare la pelle; ſcampare; ſalvarſi, liberarſi da pericolo di morte; ſcanſare, fuggire fortunatamente; ſcappare da un gran pericolo. Mit der Haut bezahlen, laſciare la pelle. (*vulg.*) Er iſt ein Schelm in der Haut, er iſt mit Haut und Haar nichts nütze, egli è un ribaldo, un ſcellerato, un furfante, un briccone. *it.* (*Fig. e fam.*) Er wird die Haut nicht ablegen, er wird nicht anders werden, il lupo cangia il pelo, ma non il vizio. Es ſchauert mir die Haut, wenn ich dran denke, mi vengono i ſudori freddi per tutta la vira nel penſarvi. *prov.* Zwiſchen Haut und Fleiſch, (heimlich, ohne daß man ſich etwas darf merken laſſen,) fra ſe e ſe; in ſe ſteſſo. *it.* Harte Haut, an Händen, Füßen, Knien, callo; durezza. *it.* Eine gegerbte, zugerichtete Haut, eine rohe Haut, (*plur.* Häute) pelle concia; pelle in carne, &c. Eine Menge Häute, pellame; quantità di pelli. Eine garſtige, harte Haut, pellaccia. Die Haut von einem wilden Thiere, pelle di belva feroce; ſpoglia. Haut der Schlange, und einiger Inſekten, die ſie von Zeit zu Zeit ablegen, ſpoglia; pelle; vecchio cuojo della ſerpe; ſcoglia; iſcoglia; ſcoglio. Die alte Haut ablegen, wie einige Thiere, ſpogliarſi; laſciar la ſpoglia; gettare, por giù la ſcoglia, o il vecchio cuojo. *it.* Die Haut, womit die Früchte, das Obſt, die Blumenzwiebeln, ꝛc. bedeckt ſind, pelle; pellicola; buccia de' frutti.

it. Eine Haut, Art von Rinde auf Käs, Brey, Confect, und andern dergleichen, croſta; pelle.

Häutchen, *ſ. n. dim.* von Haut, eine ſehr dünne, zarte Haut, pellicola; pellicula. (Bey den Aerzten,) das obere Häutchen, über der Haut, cuticola; epidermide. *it.* Ein dünnes, nervichtes Häutchen, in dem Körper der Thiere, membrana; pellicola; tunica, buccia. Häutchen eines Fötus, der Leber, ꝛc. membrana, o tonaca del feto, &c. Weißes Häutchen ſo ſich zuweilen über das Auge zieht, albugine; macchia; maglia dell' occhio. *it.* Das Häutchen in der Eyſchale, und über dem Eydotter, pellicola; pellicina. *it.* Die kleine Haut, welche inwendig in einigen Früchten oder Blumen iſt, pellicola; pellicina, bucciolina; corteccciolina; cortecciuola; buccia ſottile, (In der Botanik) tunica; buccia; pellicola.

Hautdrüſen, *ſ. plur.* glandule miliari.

Häutig, *adj.* che ha pelle, cuojo, cute, buccia. (*diceſi ſolo ne' compoſti*) dickhäutig, dünnhäutig, ꝛc. che ha pelle, cotenna groſſa, ſottile, fina.

Hauzähne, *ſ. plur.* zanne; ſanne; ſcane. Die obern Zähne, welche über den Hauzähnen ſtehen, ganaſce.

Hayn, *ſ. m.* boſco d' alberi d' alto fuſto.

He, *interj.* Jemanden zurufen, Eh; olà.

Hebamme, *ſ. f.* levatrice; commare; mammana; raccoglitrice; ricoglitrice; madrina.

Hebebaum, *ſ. m.* ſtanga da ſollevare, o ſollalzare peſi; lieva; leva. (Bey den Matroſen) manovella. Einen Hebebaum brauchen, unterlegen, eine Laſt fortzubewegen, mettere, o dare a leva; ſollevare alquanto con leva checcheſſia ad effetto di tirarlo del ſuo luogo.

Hebeiſen, *ſ. n.* palo di ferro; leva. Ein Hebeiſen, mit einem Ende in Geſtalt eines Ziegenfußes, cavabollette.

Hebel, *ſ. m.* (*t. di Meccan.*) leva; lieva d' un altaleno, o ſimile.

Heben, *v. a. irr.* etwas ſchweres ein wenig heben, levare; alzare; ſollevare; ſollalzare; levar ſu. Eine groſe Laſt heben, alzare un gran peſo. Etwas ein wenig heben, ſollalzare; alzare alquanto. Mit einem Baume heben, eine Laſt, um ſie fortzuſchaffen, ſollevare alquanto con leva checcheſſia ad effetto di tirarlo del ſuo luogo. (Zu einem Kranken,) heben Sie den Kopf ein wenig, alzate il capo. Die Schiffe heben, vom Waſſer, ſollevar le navi. Der Sturm hebt die Wellen, la tempeſta ſolleva l' onde. *it.* In die Höhe heben, alzare; innalzare; levar in alto; mandare in ſu; levar ſu. Der Wind hebt den Staub, il vento alza,

alza, leva la polvere. Den Leichnam eines Heiligen aus der Gruft feyerlich heben, um ihn zur Verehrung auszustellen, cavare, estrarre, disotterrare solennemente un Corpo santo dalla sua tomba, ed esporlo alla pubblica venerazione. *it.* Aus dem Sattel heben, scavalcare; scavallare, gittar di sella. *(Fig. e fam.)* Einen aus dem Sattel heben, ihn um sein Amt, Ansehen, Gunst bey jemanden bringen, scavalcare; scavallare alcuno, farlo cadere di grado, di grazia; soppiantare; dare il gambetto; scacciare; giuocar un sottomano. *it.* Wein aus dem Fasse heben, cavar vino dalla botte col sifone. *it.* Ein Kind aus der Taufe heben, levare dal sacro fonte; tenere a battesimo; esser compare, o commare. *it.* Steuern, Decem, Früchte, &c. heben, raccogliere; raccorre; far la raccolta o la colletta. Gelder heben, toccare, ricever danari. Er hat jährlich so viel zu heben, egli ha tanto a raccogliere, a riscuotere all' anno. *it.* Eine Schwierigkeit, Hindernis, Zweifel, &c. heben, togliere, rimuovere, levare una difficoltà, un impedimento, un ostacolo, un dubio, scrupolo, &c. Eine Krankheit völlig heben, guarire affatto, interamente, radicalmente una malattía; nicht aus dem Grunde heben, palliare, guarire in apparenza. Streitigkeiten, Zwistigkeiten heben, comporre litigj, dissensioni, discordie, amarezze. *it.* Die Gräben heben, rimettere i fossi, o le fosse; rimondarle, e vuotarle di nuovo, cavandone la terra, o altro che l' impedisca. *it.* (Von Sachen die heftigen Ekel erwecken,) machen, daß es einem hebt, commuovere, sollevare lo stomaco; sconvolgere, voltar lo stomaco. *it.* (*t. di Giuoco*) Das Spiel heben, es nicht ausspielen, frische Karten geben, far monte; andare a monte; far carte. der Rommel hebt sich, (im Piquet,) il punto è pari. Aus einer Sache kommen, daß sich Gewinn und Verlust heben, levarla, o levarne del pari; uscire, o venire a termine di checchessia senza scapito, o guadagno. *it.* Ein Pferd reiten, daß es heben lernt, maneggiare un cavallo esercitandolo a capriuole, corvette, &c. *it.* Ein Urtheil heben, fare spedire una Sentenza. *it. neutr.* Von Pflanzen, Saamen, welcher anfängt zu treiben, aufzugehen, germogliare; spuntare; mettere o mandar fuori. *it.* Sich heben, anfangen zu gähren, fermentare; formentare; levitare. Der Teug hebt sich, la pasta levita, si leva in capo. *part.* gehoben, levato, alzato, &c.

Heben, *s. n.* die Hebung, v. *it.* Das Heben vor Ekel, sconvolgimento di stomaco; nausea; sollevamento di cuore.

Heber, *s. m.* sifone; tubo. Ein kleiner Heber, sifoncino. *it.* (*fam.*) Heber und Leger, impigliatore; appaltone; mestatore; faccendiere. Heber und Leger seyn, essere come il matto ne' tarocchi; entrar per tutto; dar le mosse a' tremuoti; dar l' orma a topi; esser colui che deve far fuoco alla girandola; incamminar gli affari; avviargli. *foem.* Die Heberin und Legerin, faccendiera. Der Heber und Leger in allem seyn will, und es doch nicht versteht, saccentone a credenza; ser faccenda; imbroglione; guastamestieri.

Hebkorb, *s. m.* paniera; cesta,

Hebopfer, *s. n.* obblazione; offerta.

Hebräer, *s. m.* un Ebréo. *it.* Ein Hebräer, guter Hebräer, (von denen Gelehrten, welche die hebräische Sprache besonders studiren, und den hebräischen Text der heil. Schrift wohl verstehen,) Dotto nella Lingua Ebraica; e che intende bene il testo Ebreo della Scrittura.

Hebräisch, *adj.* Ebraico; Ebréo. *it. subst.* Hebräisch, das Hebräische, die hebräische Sprache, Ebreo; la Lingua o favella Ebrea. Der hebräische Text, il testo Ebreo. *(Figur. e fam.)* Das ist für mich Hebräisch, ich verstehe nichts von allem was Sie mir da sagen, io non intendo nulla di ciò che voi mi dite; voi mi parlate arabo. Eine hebräische Redensart, ein Hebraismus, Ebraismo.

Hebseile, *s. plur.* *(t. d' Artigl.)* cavi da Artiglieria.

Hebung, *s. f.* das Heben, das aufwärts bewegen, alzamento; alzata; levamento; levazione; levata; l' alzare, il levare, o sollevare checchessia da basso, e'l mandarlo, o porlo in alto. Die Hebung der Wellen, commozione, sollevamento dell' onde. Die Hebung der Lanze, beym Ringlaufen, alzata di lancia. *it.* Die Hebung der Steuern, Abgaben, Gefälle, Einkünfte, riscossa; riscossione; esazione; colletta. v. Heben.

Hebzeug, *s. n.* lieva; leva; stanga da sollevare, o sollalzare pesi; (ogni strumento meccanico di materia soda, fatto a foggia di stanga, per alzar pesi.)

Hechel, *s. f.* pettine con denti di fil di ferro. zum Hanfe, Flachse, pettine da raffinar la canapa, il lino. *it. Fig.* Einen durch die Hechel ziehen, cardare; scardassare; lever i pezzi ad alcuno; batter la cassa addosso a uno; lacerare, mordere, offendere, oltraggiare con maldicenza; calunniare; sparlare; dir male di qualcheduno. Der die Leute durch die Hechel zieht, morditore; ciarlone.

Hecheln, *v. a.* affinare, assottigliare con pettine di fil ferro. Den Hanf, Flachs hecheln, affinar la canapa, il lino. *Fig.* Einen hecheln, durch die Hechel ziehen, cardare; scardassare; dare il cardo a uno, &c. v. Hechel. *part.* gehechelt, affinato, &c.

Hecht, *s. m.* luccio. Ein groser starker Hecht, luccio grosso. Kleiner Hecht, Hechtchen, v.

Hechtchen, *s. n. dim* von Hecht, luccetto.

Hechtkopf, *s. m.* il capo, la testa d' un luccio.

Hecke, *s. f.* Verzäunung von Dornsträuchern, Hollunder, &c. siepe; siepaglia; fratta; chiudenda. Eine lebendige Hecke, chiudenda fatta con siepe, pruni o simili. *it. plur.* Hecken in Wäldern und andern Oertern, Gesträuche, Gebüsche, macchie; macchioni; prunaje; boscaglie; cespugli; buscioni. *it.* Eine Hecke, Vogelhecke, groser Vogelbauer, wo man kleine Vogel nisten lässet, gabbia grande; gabbia da far nidificar gli uccelli. *it.* Eine Hecke, Nest voll Vögel, welche zusammen geheckt, ausgebrütet werden, nidiata; nidata. (*fam. e per disprezzo*) Eine Hecke, (Geschmeiß, liederliche Personen, die an einem Orte beysammen sind, nidiata di persone di mala vita; chiasso; bandita.

Hecken, *v a.* von Vogeln, far l' uova; fare il nidio; covare. *it.* (*diceſi pur delle femmine d' alcuni animali*) partorire; figliare. *it.* (*Figur. e per disprez.*) Eine alte Frau, die viel geheckt hat, vecchia donna che ha di molti figliuoli. *part.* geheckt.

Heckenrose, *s. f.* rosa salvatica, o sia canina.

Heckenschlee, *s. f.* prugnola, susina salvatica.

Heckerling, *s. m.* paglione; pugliaccio; paglericcio; paglia trita; tritume di paglia.

Heckgeld, *s. n.* quattrini, danaro volante, vale a dire, che si crede tornare in tasca di chi l' ha speso.

Heckmutter, *s. f.* / Heckmütterchen, *s. n.*) (*Fig. e per ischerzo*) donna che porta di molti figliuoli; che partorisce, che figlia sovente.

Heckſel, *s. m.* paglione, &c. v. Heckerling.

Heckthaler, *s. m.* doppia, scudo volante, vale a dire, che si crede tornare in tasca di chi l' ha speso.

Heckzeit, *s. f.* der Vögel, il tempo, la stagione del far l' uova, del fare il nidio.

Hederich, *s. m.* ein Kraut, erisamo.

Heer, *s. n.* eine Menge Kriegsvölker, unter einem General, esercito; armata. *it.* Die grose Armee, Hauptarmee, armata Reale; grosso esercito.

Heerd, *s. m.* Ort, wo Feuer in den Häusern gemacht wird, focolare; cammino. Der Heerd in den chymischen Oefen, luogo dove si mette, dove s' accende il fuoco ne' fornelli Chimici. *prov.* Eigener Heerd, ist Goldes werth, è una bella cosa d' aver una casa in proprio. *it.* Heerd Vögel zu fangen, v. Vogelheerd.

Heerde, *s. f.* eine Menge Thiere, Vieh von einer Gattung, die an einem Orte beysammen sind, greggia; gregge; mandra; branco. Eine Heerde Schaafe, gregge; greggia; branco di pecore. Eine kleine Heerde, greggiuola; piccola gregge. Eine Heerde grosses Vieh, Rindvieh, armento; branco d' animali grossi domestichi, come buoi, e simili. Eine Heerde Wild, als Hirsche, Rehe, Truppa, branco di fiere da caccia, come cervi, daini, capriuoli. *it. Fig.* Die Heerde Christi, la greggia di Gesù Cristo. *it. Fig.* Die Heerde des Bischoffs, Pfarrers, la greggia del Vescovo, del Parroco.

Heeresbann, *s. m.* (franz. *ban & arriereban*) bando, e ultimo bando.

Heeresmacht, *s. f.* (*diceſi avverbial.*) mit Heeresmacht, con mano armata.

Heerfahrt, *s. f.* spedizione, impresa militare.

Heerführer, *s. m.* Condottiere, Capo d' esercito; General d' armata.

Heergeräthe, *s. n.* alles Geräthe eines Kriegsheeres, il bagaglio, gli arnesi, l' artiglieria, e gli altri strumenti da guerra d' un Esercito. *it.* (*secondo il gius della Sassonia*) das Heergeräthe, ein gewisser Theil von der Verlassenschaft eines Mannes, z. B. sein Pferd, Degen, &c. una certa porzione, parte privilegiata della successione, dell' eredità d' un marito; come il cavallo, la spada, &c. di esso.

Heerlager, *s. m.* der Ort, wo das Kriegsheer sich lagert, campo dell' esercito.

Heerling, *s. m.* lambrusca; lambrusco; roverusto; uvizzolo.

Heerpaucke, *s. f.* timballo; taballo; nacchera; naccherone.

Heerschaar, *s. f.* (*diceſi nella Scrittura*) Der Gott der Heerschaaren, il Dio degli Eserciti.

Heerstrase, *s. f.* strada maestra; strada reale.

Heerwagen, *s. m.* carretta, o carrettone; cassone dell' esercito. *it.* (*t. d' Astron.*) der Heerwagen, ein Gestirn, l' orsa maggiore e l' orsa minore; le orse.

Heerzug, *s. m.* der Zug, der Marsch des Heeres, und das Heer selbst auf dem Marsche, la marcia, la mossa dell' esercito, e l' esercito stesso in marcia.

Hefen, *ſ. plur.* das Unreine, ſo ſich auf den Boden ſetzt, von flüßigen Sachen, feccia; fondigliuolo; ſedimento; poſatura; fondaccio; capo morto. Hefen vom Weine, feccia del vino, o ſia poſatura. Hefen vom Biere, womit die Becker die Gährе machen, fermento, lievito della birra. Die Hefen nehmen, einem unreinen Flüßigen, purgare; levar la feccia. Das ſetzen der Hefen, il purgarſi; il porre giù la feccia; lo ſchiarirſi d' un liquore. Von Hefen gereiniget, puro, purgato dalla feccia. Oeffnung, vorne am Faßboden, die Hefen herauszulaſſen, fecciaja.

Heficht, *adj.* feccioſo; impuro; che genera feccia.

Heft, *ſ. n.* manico; impugnatura. Das Heft vom Meſſer, manico del coltello. Ein Meſſer mit dem Hefte, coltello che ha il manico. Einen Heft an das Meſſer machen, porre, mettere un manico al coltello. Das Heft vom Meſſer abmachen, cavare il manico del coltello. *it. Fig.* Das Heft in Händen haben, unumſchränkt gebieten, ſignoreggiare; padroneggiare; donneggiare; dominare; governar da padrone. *it. Figur.* Das Heft in einer Sache in der Hand haben, avere la palla in mano; avere in ſua poteſtà checcheſſia. *it.* (Bey den Winzern,) ein Heft, Häkchen, womit ſich die Weinreben anhängen, viticcio. *it.* Ein Heft, etliche zuſammengeheftete Bogen Papier, quinterno di carta; quaderno. *it.* Hefte, was man in den Collegiis nachgeſchrieben, ſcritti.

Heftel, *ſ. n.* uncinetto; ganghero; gangherello; gangheretto; (piccolo ſtrumento di fil di ferro adunco, che ſerve per affibbiare in vece di bottone.)

Heftelmacher, *ſ. m.* colui che fa uncinetti, gangheri. (*vulg.*) Spannen wie ein Heftelmacher, ſtare a occhio teſo, o coll' occhio teſo; ſtar coll' occhio alla pentola; ſtare all' erta.

Heften, *v. a.* mit Nadelſtichen zuſammenfügen, als Bogen, ꝛc. cucire; unire, mettere inſieme coll' ago, e filo, cordicina, &c. come fogli di carta, &c. Eine Wunde heften, cucire una ferita. Ein Buch nur heften, nicht ganz einbinden, legar in ruſtico. Der die Bücher heftet, in Hefte bringet, legator di libri alla ruſtica. *it.* Etwas mit weiten Stichen heften, imbaſtire; abbozzare con punti groſſi. *it. Figur.* Seine Augen, ſeine Blicke auf etwas heften, fiſar gli sguardi; fiſare, o fiſſare, o affiſar l' occhio, guardar fiſamente, con attenzione; tener gli occhi fermi in una coſa; mirar fiſo; aver gli occhi fiſi, o fitti ſovra alcuna coſa; guardar con occhio fermo; mirar fiſo, o fiſamente. *part.* geheftet, cucito, &c. Ein Büchlichen, Werkchen, das nur geheftet, nicht ordentlich gebunden iſt, libretto; operetta; libro legato alla ruſtica.

Hefthake, *ſ. m.* (in Wappen) fermaglio; borchia. *it.* (Bey den Buchbindern) chiavetta de' legatori di libri.

Heftig, *adj.* was mit Heftigkeit wirket, veemente; violento; gagliardo; impetuoſo. Ueberaus heftig, veementiſſimo; violentiſſimo; eccеſſivo, &c. Ein heftiges Fieber, heftige Krankheit, heftiger Schmerz, febbre violenta, acuta; male acuto, precipitoſo, maligno, gravoſo; dolore violento, atroce, fiero, pungente, penetrante, ſenſibile, acutiſſimo, intenſo. Ein erſchrecklich heftiges Fieber; ſehr heftige Arzney, febbricone; febbre da cavallo; medicina da cavallo. Ein heftiger Wind, Sturm, vento, temporale impetuoſo, violento, veemente, furioſo, gagliardo. Eine heftige Kälte, freddo auſtero, acuto, crudo, &c. *it.* Von Perſonen, den Gemüthsarten, Handlungen, veemente; violento; impetuoſo. Ein heftiger Menſch, uomo violento, impetuoſo, furioſo; umor violento, impetuoſo, furioſo, precipitoſo, furibondo. Eine heftige Leidenſchaft, paſſion veemente, gagliarda, violenta. Heftiges Verlangen, Begierde, voglia, o deſiderio intenſo. Seine heftigſte Leidenſchaft iſt die Jagd, das Spiel, la ſua più gagliarda, o maggior inclinazione è la caccia, il giuoco. *it.* Heftiger Angriff, Widerſtand, attacco, reſiſtenza vigoroſa. Heftiger Streit, diſputa viva. Heftige Bewegung von einer Leidenſchaft, impeto; traſporto; traſportamento. *it.* Ein heftiger Redner, feurig, ſtark, orator veemente, energico, forte. *it.* Eine heftige Bitte, preghiera premuroſa, viva.

Heftig, *adv.* veementemente; violentemente; impetuoſamente; con veemenza; fortemente; con forza; gagliardamente. Heftig prügeln, baſtonare di mala, di ſanta maniera; acconciar male con percoſſe; far mal governo. Heftig anfallen, attaccar violentemente; far un attacco violento. Der Wind gehet heftig, tira un vento gagliardo, furioſo, impetuoſo. *it.* Eine Betrübniß, einen Schimpf heftig empfinden, ſentir vivamente un' afflizione, un' ingiuria. Er iſt heftig davon gerührt worden; er hat ſich heftig darüber erzürnt, egli n' è ſtato vivamente commoſſo, ſcorrucciato. Heftig antworten, riſpondere animoſamente. Ein Prediger der heftig wider die Laſter redet, predicatore, che tuono dal Pulpito, che inveiſce con molto zelo

contro de' vizj. Sich heftig entrüſten, erzürnen, dar in eſcandeſcenza; dar ne' lumi; montar in collera, &c. Heftig begehren, bramare, deſiderare appaſſionatamente, ardentemente, anſioſamente, vivamente. Sehr heftig lieben, amare ſviſceratamente, perdutamente. Ein Schmerz der heftig angreifet, dolore che tormenta, che crucia vivamente. Eine Krankheit die auf einmal heftig angreift, wobey ſchleunige Hülfe nöthig iſt, malattia preſſante, violenta, che ha beſogno d'un pronto ſoccorſo. Heftig anliegen, inſtändigſt bitten, ſollecitar caldamente; far viva iſtanza; far premura; incalzare. Heftig verfolgen, ſtrignere; incalzare; perſeguitar fortemente; non dar pace nè tregua. Heftig beleidigen, offendere gravemente. Allzu heftig, bis zum Uebermaas, fuor di modo; oltramodo; eccelſivamente, &c. v. Uebermäßig.

Heftigkeit, *ſ. f.* veemenza; violenza; impeto; empito; impetuoſità; furia. Die Heftigkeit des Windes, veemenza, violenza, impetuoſità, furia, impeto del vento. *it.* Ein Redner der mit Heftigkeit ſpricht, oratore energico, veemente, forte nel ſuo ragionare. Heftigkeit des Zornes, impeto di collera; furore; traſporto di collera; ſdegno; ſcorruccio.

Heftlade, *ſ. f.* ſtrumento de' legatori di libri da cucire i fogli.

Heftnadel, *ſ. f.* agone; ago, aguglia grande. Die Heftnadel des Wundarztes, ago del Chirurgo.

Heftung, *ſ. f.* des Bogens, des Papieres, cucitura, il cucire de' fogli di carta. Einer Wunde, cucitura della labbra d'una piaga.

Hegen, *v. a.* das Wild, die Jagd, die Wälder, Gehölze, guardare; cuſtodire le fiere, la caccia, i boſchi. Ort, wo das Wild zur Jagd für den König geheget wird, bandita della Caccia Reale. *Fig.* Er hegt eine Schlange in ſeinem Buſen, egli s' alleva la ſerpe in ſeno. *it.* Gedanken, Geſinnungen, Meinungen hegen, aver preſieri, ſentimenti, opinioni. *it.* *(per lo più prendeſi in mala parte)* Haß, Groll, Unwillen hegen, portar odio, rancore, ſdegno. Neid gegen einen hegen, portare invidia ad alcuno; invidiarlo. Beſtändigen Zorn hegen, durare nella collera; ſtar male, o ſtar groſſo con alcuno; aver il tarlo. Böſe Abſichten hegen, covare, alimentare, avere cattivi diſegni. Eitle Gedanken hegen, paſcerſi di chimere, d'idee vane, fomentarle. *it. Fig.* Etwas hegen, es dulden, fortdauern laſſen, fomentare; intrattenere; nodrire; far durare. Misbräuche, ſchlimme Gewohnheiten, ꝛc. hegen, fomentare, mantenere, nodrire, alimentare abuſi, cattive uſanze, &c. *part.* gehegt.

Hegereuter, *ſ. m.* guardaboſchi; boſcajuolo.

Hegewald, *ſ. m.* Wald bey einem Landgute, wo das Holz nicht geſchlagen, ſondern zur Zierde geheget wird, boſco non ceduo, riſervato per l'ornamento d'una villa ſignorile. Das iſt ein Hegewald, es darf kein Holz darinnen geſchlagen, noch Vieh zur Weide hinein getrieben werden, il taglio di quel boſco è proibito, è riſervato ad altro tempo; i beſtiami non poſſono entrarvi a paſcolare.

Hegung, *ſ. f.* eines Waldes, daß kein Holz darinnen geſchlagen, oder Wild geſchoſſen werden darf, divieto, proibizion di legnare, o di cacciare in un boſco. *it. Fig.* Die Hegung der Misbräuche, laſter, il fomentare, il nudrire, l'alimentare gli abuſi, i vizj; connivenza; diſſimulazione.

Hehler, *ſ. m.* naſconditore, o ricettatore. Der Hehler eines Diebes, Mörders ſeyn, appiattare, naſcondere, dar ricovero a un ladro, a un aſſaſſino. *prov.* Der Hehler iſt ſo gut, iſt ſo viel werth als der Stehler, tanto ne va a chi ruba, che a chi tiene il ſacco; tanto ne va a chi tiene, quanto a chi ſcortica.

Hehlerinn, *ſ. f.* naſconditrice; ricettatrice di furti.

Heide, *ſ. m.* Verehrer der falſchen Götter, der Götzen, pagano; gentile; idolatra. *plur.* die Heiden, (im Gegenſatz der Chriſten,) i Pagani; Gentili.

Heide, *ſ. f.* groſer Strich Landes, wo Dornen, Hecken, wilde Geſträuche wachſen, landa; pianura, campagna incolta; gran tratto di paeſe, di terreno incolto.

Heidechſe, *ſ. f.* lucertola; lucerta.

Heideflachs, *ſ. m.* linaria; oſiride.

Heidekorn, *ſ. n.* panico.

Heidekraut, *ſ. n.* erica.

Heidelbeere, *ſ. f.* mirtillo; coccola della mortella.

Heidelbeerſtrauch, *ſ. m.* mortella.

Heidelerche, *ſ. f.* allodola mattolina, petragnola, corriera.

Heidenthum, *ſ. n.* paganiſmo; gentilità; gentileſimo.

Heidicht, *adj.* incolto; ſterile; pieno di lande, di campagne, pianure incolte.

Heidniſch, *adj.* pagano; Gentile, infedele; idolatra.

Heiduck, *ſ. m.* ſervidore veſtito a foggia de' Soldati Ungheri

Heil, *ſ. n.* Glück, Wohlfarth, ſalute; proſperità; felicità; benavventuranza; fortuna. Sein Heil verſuchen, tentare fortuna; tentare la ſua ſorte. Das Heil der Völker hängt davon ab, da ciò dipende la felicità de' popoli. *it.* Das

Heil, die ewige Seligkeit, l' eterna salute, o salvezza; la beatitudine eterna; l' eterna felicità. *it.* (Eine Pflanze) Heil aller Welt, Veronica.

Heil, *adj.* (*diceſi delle piaghe, ferite e ſimili*) guarito; ſanato; riſanato. Die Wunde iſt heil, la piaga è guarita, ſanata. Die Wunde wird heil, la piaga guariſce; comincia ad ammarginarſi, a rammarginarſi. *it. Figur.* Ob gleich die Wunde heil iſt, bleibt doch die Narbe noch lange, (man fühlt einen erlittenen Schimpf lange Zeit) benchè la piaga ſia rammarginata, la cicatrice però dura lungamente. Ein Schaden, eine Wunde von heiler Haut, male, piaga che naſce da ſe, ſenz' altra cauſa eſterna.

Heiland, *ſ. m.* il Salvatore.

Heilbar, *adj.* was zu heilen iſt, ſanabile; guaribile; riſanabile; che ſi può ſanare o guarire; curabile.

Heilbrunn, *ſ. m.* fonte di acque minerali, medicinali.

Heilen, *v. a.* von Krankheiten, Uebeln befreyen, guarire; ſanare; riſanare; reſtituir la ſanità. Das Fieber, eine Wunde heilen, guarir dalla febbre; ſanar una piaga. Was die Kraft hat zu heilen, ſanativo, che ha virtù di ſanare. (Vom Arzte) einen Kranken heilen, ihn kurieren, curare; riſanare; guarire. *it. Figur.* Gemüthskrankheiten, Uebel, ſo von Leidenſchaften, von der Einbildung entſtehen, heilen, guarire; riſanare. *it. neutr.* Heilen von Wunden, guarire; rammarginarſi; ricongiugnerſi; ammarginarſi. Die Wunde fängt an zu heilen, la piaga comincia a rammarginarſi, a guarire. *part.* geheilet, guarito, ſanato, riſanato, &c.

Heilig, *adj.* in ſeinem Weſen rein, höchſt vollkommen, (allein von Gott) Santo. *it.* Von den vollkommenſten Geſchöpfen, und den ſeligen Geiſtern; die heilige Jungfrau; die heiligen Engel; die heiligen Patriarchen, ꝛc. la ſanta Vergine; i ſanti Angeli; i ſanti Patriarchi, &c. *it.* Ein heiliger Menſch, heiliger Mann; eine heilige Seele, un Sant' uomo; una Sant' anima. Die Gemeine der Heiligen, la comunione de' Santi. Heilig werden, ſantificare; ſantificarſi; divenir ſanto. *it.* Von Sachen, die dem göttlichen Geſetze gemäs ſind, eine heilige Handlung, heiliger Gedanke, heilige Werke, ſanto; pio; religioſo. *it.* Das heilige Abendmahl, il Santo, o il Santiſſimo Sagramento. *it.* Heilig, was Gott geheiliget, gewidmet iſt, ſanto; ſacro. Die heiligen Sachen, Oerter, Gefäſe, le coſe ſacre, o ſagre; i luoghi ſacri, o ſagrati; i ſagri vaſi. Mit heiligen Sachen muß man kein Geſpötte treiben, ſcherza co' ſanti, e laſcia ſtare i ſanti. *it.* Die heiligen Bücher, (das Alte und Neue Teſtament,) die heilige Geſchichte, i Libri ſagri; la ſagra Storia. *it.* Das heilige Collegium, die Cardinäle, il ſagro Collegio. *it.* Ein Depoſitum, ein Geheimnis ſind heilige Sachen, un depoſito, un ſegreto ſono coſe ſagre. Er hat immer eine Summe Geld, die er heilig aufhebt, wovon er nicht das geringſte nimmt, egli ha ſempre un ſomma di danaro ch' egli non tocca mai, ella è una coſa ſacra, o ſacrata per lui. *it. ſubſt.* das Heilige, o Allerheiligſte, in der Stiftshütte, und nachgehends in dem Tempel zu Jeruſalem, il Santuario; il Santo de' Santi. *it.* Von Sachen, die zur Religion gehören; die heilige Schrift; die heilige Kirche; das heilige Concilium, la Santa, la ſagra Bibbia, o Scrittura; la ſanta Chieſa; il ſagro Concilio. Der heilige Vater; heiligſter, allerheiligſter Vater! il Santo Padre; Santiſſimo, o Beatiſſimo Padre. *it.* Der heilige Stuhl in Rom, la Santa Sede. *it.* Das heilige Amt, das Inquiſitionsgericht, il ſanto Uffizio; l' Inquiſizione. *it.* Das heilige Land, (Paläſtina) die heiligen Oerter, wo die vornehmſten Geheimniſſe der Erlöſung geſchehen, la Terra ſanta; i Luoghi ſanti. *it.* Heiliges Land, heilige Erde, die eingeweihet worden, zur Grabſtätte der Gläubigen, il ſagrato. *it.* die heilige Woche, la ſettimana ſanta. das heilige Jahr, l' anno ſanto. der heilige Abend, la vigilia d' una feſta. *it.* das heilige Feuer, der Rothlauf, riſipola. Heilig Holz, ein amerikaniſcher Baum, legno ſanto; legno.

Heilig, *adv.* ſantamente. Heilig leben, vivere ſantamente. Ganz heilig, ſantiſſimamente. Er hat mich es auf das heiligſte verſichert, egli me n' ha aſſicurato per tutto ciò che v' è di più ſanto.

Heiligen, *v. a.* heilig machen, ſantificare; far ſanto. der Geiſt welcher heiliget, lo Spirito che ſantifica. *it.* (Im Vaterunſer,) geheiliget werde dein Name, ſantificato ſia il voſtro nome. *it.* den Sonntag heiligen, feyern, ſantificar la Domenica. *it.* Etwas heiligen, mit gewiſſen Ceremonien Gott widmen, ſacrare; conſacrare; conſagrare; far ſacro. *part.* geheiliget, ſantificato, &c.

Heiligenbuch, *ſ. m.* Leggendario, o leggenda de' Santi.

Heiligend, *adj.* v. Heiligmachend.

Heiligenfreſſer, *ſ. m.* un graffiaſanti; un picchiapetto; ſchiodacriſti; baciapile; ſtropiccione; ſpigoliſtro; pinzocchero; bacchettone; ſantinfizza; ippocrito.

Heiliger, *ſ. m.* un Santo. Er iſt ein Heiliger, groſer Heiliger, egli è un Santo, un gran Santo. Der Heilige, deſſen

Schutz ein Land eine Stadt anrufet, il santo Protettore, o Avvocato, o Padrone. Unter die Heiligen versetzen, canonizzare; porre nel numero, ascrivere nel numero de' Santi. Das Fest aller Heiligen, la festa di tutti i Santi; ognissanti. (*iron.*) Ein Heiliger, un Santone. *it.* (*fam.*) Ein wunderlicher Heiliger, ein launichter Mensch, umorista; uomo fantastico, bisbetico, fisicoso, bizzarro; bell' umore; persona stravagante, fastidiosa, capriccioſa. *it.* Den Heiligen die Füße abbeißen will, torcicollo; collotorto; santinfizza; graffiasanti, &c. v. Heiligenfresser.

Heiligkeit, *s. f.* santità. Gott ist die Heiligkeit selbst, Iddio è l' istessa santità. *it.* (Titel der dem Pabste gegeben wird,) Eure Heiligkeit, Vostra Santità. *it.* Eine verstellte, gleißnerische Heiligkeit, santocchieria; bacchettoneria; bacchettonismo; ippocrisia.

Heiligmachend, *adj.* santificante; che santifica. der heiligmachende Geist, die heiligmachende Gnade, lo Spirito, la grazia santificante, che santifica.

Heiligmacher, *s. m.* santificatore.

Heiligmachung, *s. f.* Wirkung der göttlichen Gnade, santificazione.

Heiligsprechen, *v. a.* canonizzare; porre nel numero de' Santi. *part.* heiliggesprochen, canonizzato.

Heiligsprechung, *s. f.* canonizzazione.

Heiligthum, *s. n.* bey den Juden, im Tempel Salomonis, il Santuario; il Santo de' Santi. *it.* (Bey den Christen) das Heiligthum, die Kirche, oder der Ort, wo heilige Sachen, Reliquien, u. d. gl. verwahret werden, santuario; la chiesa, o il luogo, dove si conservano le reliquie, o simili. *it.* Ein Heiligthum (*plur.* Heiligthümer) cosa santa; cosa sacra; cose sacre, o sagre. *prov.* Etwas wie ein Heiligthum aufheben, custodire, conservare come una reliquia.

Heiligung, *s. f.* eine Wirkung der Gnade, santificazione. *it.* Die Heiligung der Sonntage, Feyertage, santificazione delle Domeniche, delle Feste.

Heilkraft, *s. f.* virtù sanativa. Was eine Heilkraft hat, che ha virtù sanativa; che ha virtù di sanare, di guarire.

Heilkraut, *s. f.* erba medicinale.

Heilkunst, *s. f.* die Kunst Krankheiten zu heilen, l' arte del medicare; la medicina. *it.* Der Theil der Arzneykunst, Krankheiten zu heilen, oder unheilbare zu lindern, Terapeutica. *it.* Die Kunst, Wunden, Schäden, Geschwüre, &c. zu heilen, chirurgia; cirurgía; cirugía.

Heillos, *adj.* sehr bös, gottlos, ruchlos, der sich nicht scheuet, alles Böse zu begehen, scellerato; perverso; pessimo; sciagurato; tristo; malvagio; iniquo; ribaldo; fellone; fello; empio; nefando. Ein heilloser Mensch, uom pieno di maltalento, facinoroso; ribaldaccio; ribaldonacio; malvagione. Heillose Gesindel, ribaldaglia; rubaldaglia; canaglia; bordaglia; schiazzamaglia; feccia del popolo. *it.* Von Sachen, scellerato; iniquo; nefando; malvagio; indegno; atroce; orribile. Eine heillose That; ein heillose Gemüth, azion nera, scellerata, atroce, iniqua; tristizia orribile, anima nera, atroce, scelerata, rea, macchiata di malvagità, di scelleratezze. *it.* (*fam.*) Heillose Prügel, tempesta di bastonate; bastonatura; buone bastonate. *it. adv.* Heillos, heilloser Weise, auf eine sehr böse, boshafte Weise, scelleratamente; empiamente; perversamente; pessimamente; malvagiamente. *it.* (*fam.*) ohne Maas und Ziel, perdutamente; disperatamente; smodatamente; enormemente; grandemente; smisuratamente; sterminatamente; atrocemente; fieramente; villanamente. Einen heillos prügeln, bastonare di mala, di santa maniera; dar come in terra; menar o zombare a mosca cieca; acconciar male con percosse; caricar uno di bastonate; legnare; bastonar malamente. Heillos saufen, bere sconciamente; sbevazzare; azzuffarsi col vino, &c. bombare; cioncare; pecchiare; attuffarsi nel vino; bene smoderatamente.

Heillosigkeit, *s. f.* grose Bosheit, malvagità; ribalderia; scelleratezza; sceleratezza; scelleraggine; perversità; fierezza; atrocità. *it.* (*fam.*) die Heillosigkeit einer Sache, die Erschrecklichkeit, das Uebermaas derselben, atrocità; enormità; crudeltà; fierezza; gravezza; eccesso. die Heillosigkeit einer bösen That, enormità, atrocità d' una malvagia azione.

Heilmittel, *s. n.* rimedio; medicina; medicamento; medicinale. Was zum Heilmittel dienet, medicamentoso; medicinale. Heilmittel geben, dare rimedj, o medicine; medicare; curare.

Heilsam, *adj.* nützlich zur Erhaltung des Lebens, der Ehre, der Güter, der Gesundheit, zum Heile der Seele, salutare; salutifero; salutevole; giovevole; profittevole; utile; vantaggioso. *it. adv.* Heilsam, heilsamer Weise, salutevolmente; salutiferamente; vantaggiosamente; utilmente.

Heilsamkeit, *s. f.* salubrità. der Luft, salubrità dell' aria. *it. Fig.* die Nützlichkeit, giovamento; utilità; vantaggio.

Heilung, *s. f.* sanazione; guarimento; guarigione; curazione; curagione.

Heilwurzel, *s. f.* malvavisco; bismalva; altía.

Heim, *adv. (fam.)* a casa; in casa. Wir wollen heim gehen, andiamo a casa. Er ist heim, egli è in casa. Er lâßt sagen, daß er nicht heim ist, egli fa dire che non è in casa. *(questa particola si prepone a più voci.)*

Heimath, *s. f.* paese; patria; luogo natale; luogo dove altri è nato. Frankreich ist meine Heimat, la Francia è il mio paese. In seine Heimat schreiben, scrivere al paese. Berlin ist seine Heimat, Berlino è il suo luogo natale; egli è natio di Berlino. Einen von seiner Heimat weg bringen, aus seiner Heimat fortschicken, spatriare; cavare, mandar fuori del suo paese qualcheduno; farlo abbandonare la patria. Seine Heimat verlassen, abbandonar la patria; spatriarsi. Er hat sich in seine Heimat begeben, um da sein Leben zu beschließen, egli è andato morire al suo paese, alla casa paterna, alla patria.

Heimbegeben, (sich) *v. r.* andare, rendersi, portarsi, ritrarsi a casa. *part.* heimbegeben.

Heimbringen, *v. a.* condurre, menare, o portare, trasportare a casa. *part.* heimgebracht.

Heime, *s. f.* grillo.

Heimeilen, *v. n.* affrettarsi d' andar a casa; andar frettolosamente, o in fretta a casa; aver fretta, essere affrettato d' andar a casa. *part.* heimgeeilt.

Heimfahren, *v. a.* portare, trasportare, condurre, menare in carrozza, o altra vettura a casa. *it. neutr.* Heimfahren, in der Kutsche, in einem Wagen sich nach Hause begeben, rendersi, condursi, portarsi, andare in carozza, o altra vettura a casa. *part.* heimgefahren.

Heimfahrt, *s. f.* il ritorno a casa in carrozza o altra vettura. Auf der Heimfarth begriffen seyn, esser vicino a partire in vettura per ritornarsene a casa.

Heimfall, *s. f. (t. de' Leggisti)* das Heimfallen, devoluto; devoluzione; accrescimento; (rivoluzione di diritto da uno in un altro). Das Recht des Heimfalles, welches ein Lehnsherr auf ein Vermögen hat, wozu keine rechtmäßigen Erben da sind, il gius che ha un Signore sovra i beni di chi muore senza legittimo erede. *it.* Das Recht des Heimfalles der unbeweglichen Güter der Descendenten, auf die Ascendenten, diritto di ritorno. Der Heimfall des Nießbrauches zum Eigenthumsrechte, riunione; consolidazione.

Heimfallen, *v. n.* durch des andern Tod, oder sonst zu Theil werden, cadere a vantaggio, ad utile d' alcuno; toccare. was jedem Miterben heimfällt, quella parte che tocca a ciascuno de' coeredi. Das Rittergut ist dem Jüngsten heimgefallen,

quella Terra è toccata in sorte all' ultimogenito. Nach dem Rechte der Erbfolge heimfallen, von Gütern, einem Amte, dover toccare; dover venire per diritto di successione. *it.* Durch Heirat, von dem Vermögen eines Hauses, so einem andern heimfällt, cadere; venire; passare; trapassare. *it.* Von den Rechten, Ansprüchen, einem heimfallen, devolversi; ricadere, trasferirsi d' uno in un altro. Man zweifelte nicht, daß dieses Land dem Fürsten nach den Aussprüchen der Rechtsgelehrten heimgefallen wäre, non si dubitava, che secondo i termini Giuridichi quella Provincia non fosse devoluta al Principe. Den alten Besitzer heimfallen, ritornare all' antico padrone, proprietario. Eine Pfründe, so einem heimfällt, weil sie der, so solche besitzt, nicht besitzen darf, un devoluto. *part.* heimgefallen, devoluto, &c.

Heimfällig, *adj.* devolutivo; atto a devolversi, a ricadere.

Heimführen, *v. a.* condurre, menare, accompagnare, guidare a casa. *part.* heimgeführt.

Heimführer, *s. m.* colui che conduce, che mena, che guida altrui a casa.

Heimführung, *s. f.* il condurre, il menare, il guidare a casa.

Heimgang, *s. m.* il ritorno, la tornata, o ritornata a casa; il ritornarsene, o l' andare a casa (a piedi.)

Heimgehen, *v. n. irr.* andare a casa. Gegenabend heimgehen, ritirarsi a casa verso sera. *part.* heimgegangen.

Heimholen, *v. a.* andare, venire, o mandar a ricondurre seco, a far tornar seco a casa. *it.* Seine Braut heimholen, introdurre la nuova sposa in casa sua. *part.* heimgeholt.

Heimke, *s. f.* grillo.

Heimkehren, *v. n.* tornare a casa. *part.* heimgekehrt.

Heimkommen, *v. n. irr.* venire a casa. *part.* heimgekommen.

Heimkunft, *s. f.* venuta, arrivo a casa.

Heimlassen, *v. a. irr.* lasciar tornare, ritornare, andare a casa qualcheduno. *part.* heimgelassen.

Heimlaufen, *v. n. irr.* correre, andar presto a casa. *part.* heimgelaufen.

Heimleuchten, *v. a.* einem nach Hause leuchten, far lume a uno fino a casa sua. *it. (fam.)* Einem heimleuchten, derb antworten, rabuffare; bravare; rampognare; sgridare; ributtare. Einem mit seinem Antrage heimleuchten, ributtare; rigettare con mala grazia; fare uno sgarbo a una persona. *part.* heimgeleuchtet.

Heimlich, *adj.* verborgen, was nicht bekannt ist, occulto; nascosto; celato; secreto; segreto; nascoso. Eine heim-

liche

liche Sache, die man nicht Jederman sagen darf, cosa occulta; arcano; segreto; secreto. Ein heimlicher Verehrer ihrer Verdienste, segreto ammiratore del vostro merito. Heimliche Händel, pratiche segrete. Heimlicher Liebeshandel, intrigo; commercio segreto, ed amoroso. Eine heimliche Freude, über anderer Schaden, segreta o interna gioja dell' altrui male. *it.* Eine heimliche Treppe, Thüre, scala segreta; porta segreta. *it.* Ein heimlicher Feind, nimico occulto. Man kann sich schwerlich vor einem heimlichen Feind schützen, è difficile il potersi difendere da un nimico nescosto; lo schivare i cattivi uffizj che ci si fanno in segreto. Ein heimlicher Ort, in einem Kabinette, heimliches Fach, in einem Schranke, Koffer, nascondiglio; segreto; ripostiglio. Eine heimliche Krankheit, (die sich nicht so gleich mit Gewalt äusert,) malattia occulta. *it.* Heimlich gemacht, wider die Gesetze, clandestino. Eine heimliche Ehe, heimliche Zusammenkunft, matrimonio clandestino, segreto; raunanza clandestina. Heimliche, unerlaubte Zusammenkunft von wenig Personen, segreto raunamento; conventicolo; conventicola. *it.* Ein heimlicher Mensch, heimlicher Schalk, der sehr heimlich mit seinen Gedanken ist, suscornione; taciturno; cupo; uom fnto, uom simulato. *it.* Ein heimlicher Mensch, der zu schweigen weis, uomo segreto; che sa tacere; che sa tenere il segreto. *it. Fig.* Er ist ein heimlicher Schatz, egli è un tesoro nascosto. *it.* Ein heimlicher Schmerz, den man innerlich fühlt, und nicht stark ist, dolor sordo, interno. *it.* Eine heimliche Laterne, lanterna cieca. *it.* Einen heimlichen Stich geben, im Vorbeygehen etwas verleumderisches von einem sagen, dare una fiancata; dare un bottone di passaggio; fiancheggiare. *it.* Das heimliche Gemach, privato; agiamento; cesso; destro; cameretta; zambra; agio; laterina; latrina.

Heimlich, *adv.* heimlicher, verborgener Weise, secretamente; occultamente; sordamente; chetamente; di nascosto; di soppiatto; copertamente; nascosamente; nascostamente; celatamente. Etwas heimlich thun, far alcuna cosa di nascosto. Heimlich durchgehen, ohne zu bezahlen, dare un canto per pagamento. Eines Tod heimlich halten, tener nascosa, tener celata la morte di alcuno. Sich heimlich davon machen, sbiettare; abbrucciar gli alloggiamenti. Heimlich halten, tener segreto; tener nascosto, celato; celare; nascondere; coprire; occultare. Seine Absichten, Handlungen, &c. vor einem heimlich halten, nascondere; celare; non lasciar conoscere, o vedere altrui le proprie mire, azioni, &c. Heimlich zustecken, (wie eine Mutter ihrem Goldsöhngen,) dar di soppiatto, di nascosto. Sich heimlich wohinein schleichen, entrare, andar di soppiatto in qualche luogo. Etwas heimlich und geschickt wohin legen, stecken, hin practiciren, mettere, far passare, far entrare, porre alcuna cosa con destrezza, senza che altri se n' avvegga, in qualche luogo. Heimlich reden, nicht so laut, daß man verstanden wird, parlar sottovoce, tra i denti; borbottare; summurmurare. Einem heimlich schaden, ohne deswegen in Verdacht zu kommen, trar la pietra e nasconder la mano. Heimlich lachen, pianamente ridere; sorridere; sottoridere; rider sott' occhi; ghignare; soghignare. Etwas heimlich thun, machen, als heimlich Geld schlagen, heimlich abzeichnen, drucken, u. d. gl. far checchessia alla macchia; farlo nascosamente, furtivamente; come, batter monete alla macchia, ritrarre alla macchia, stampare alla macchia, o simili. Ein heimlich gedrucktes Werk, opera stampata alla macchia. Heimlich verkaufen, als Bücher oder andere verbotene Sachen, vendere; spacciare per iscarriera, di nascosto, in segreto. Heimlich thun, seine Gedanken, Vornehmen heimlich halten, far il musone; star in sulle sue; far a chetichelli. Heimlich agiren, arbeiten in einer Sache, lavorar di straforo; operar di nascosto. In einem Geschäffte heimlich mit arbeiten, passare, operare di straforo; adoprarsi in qualche negozio senza apparirvi. Es wird heimlich daran gearbeitet, quel negozio bolle in pentola; se ne tratta secretamente. Seine Sachen heimlich machen, far fuoco nell' orcio; fare nascosamente i suoi fatti. *it.* Heimlich, ohne Zeugen, beyseit, in segreto; al segreto; di segreto; segretamente; nascosamente; occultamente; sottomano; a parte.

Heimlichhaltung, *s. f.* eines Diebstahles, Leichnames, &c. nascondimento, occultamento, celamento, celatura, occultazione d' un furto, d' nn cadavere, &c.

Heimlichkeit, *s. f.* segreto; secreto; arcano; mistero; cosa occulta. Eine Heimlichkeit aus etwas machen, far misterio d' una cosa. Er weis um die Heimlichkeit, egli è del segreto; egli è a parte del segreto. Einem étwas als eine grose Heimlichkeit vertrauen, confidar una cosa con tutto segreto. Eine Heimlichkeit ausplappern, lasciarsi uscir di bocca un segre-

segreto; abbajare; cicalare. Seine Heimlichkeiten, heimliches Vorhaben selbst verrathen, überall bekannt werden lassen, andar col cembalo in colombaja; pubblicare i suoi fatti quando e' dovrebbono esser segreti. Die Heimlichkeit von etwas entdecken, scoprire, svelare il mistero, il segreto di qualche maneggio.

Heimrecht, *s. n.* gius; diritto di naturalità. Die Gestattung des Heimrechtes, lo accordar il privilegio di naturalità.

Heimreise, *s. f.* ritorno. Auf der Heimreise begriffen seyn, esser in viaggio per ritornarsene a casa.

Heimreisen, *v. n.* ritornarsene a casa. (parlandosi di viaggio.) *part.* heimgereiset.

Heimreiten, *v. n. irr.* andare, tornare, ritornare a cavallo a casa. *part.* heimgeritten.

Heimschicken, *v. a.* inviare, mandare a casa. *part.* heimgeschickt.

Heimstellen, *v. a.* eine Sache einer Person ganz überlassen, rimettere un affare nelle mani di qualcheduno; rimetterși, rapportarși ad altrui. *it.* Es Gott heimstellen, rimetterși; rassegnarși nelle mani di Dio; rassegnarși, conformarși, uniformarși alla volontà di Dio. *part.* heimgestellt.

Heimsuchen, *v. a.* (*dicesi solamente di Dio*) visitare. Gott sucht seine Auserwählten heim, Iddio visita i suoi Eletti. *part.* heimgesucht.

Heimsuchung, *s. f.* eine Betrübnis, Widerwärtigkeit, welche als von Gott geschickt angesehen wird, tribolazione; tribulazione; afflizione; travaglio. *it.* Das Fest der Heimsuchung, Mariä Heimsuchung, la Visitazione.

Heimtragen, *v. a. irr.* portare a casa. *part.* heimgetragen.

Heimtreiben, *v. a.* das Vieh, die Schaafe, die Heerde, *rc.* ricondurre, rimenare i bestiami alla stalla, il gregge all' ovile. *part.* heimgetrieben.

Heimtückisch, *adj.* sufornione; doppio; finto; simulato; traditore; furbo; furbesco; frodolente. Ein heimtückischer, sehr heimtückischer, soppiattone; soppiattonaccio. Eine heimtückische That, astuzia; furberia; fantineria. *adv* heimtückischer Weise, simulatamente; malignamente; maliziosamente; maliziatamente; astutamente; ingannevolmente; furbescamente; insidiosamente.

Heimwandern, *v. n.* ripatriarsi; tornare alla patria, o al luogo natale. (parlandosi de' lavoranti viandanti.) *it.* (*fam.*) Heimgehen, andare, tornare a casa. *part.* heimgewandert.

Heimwärts, *adv.* alla volta di casa sua, o della sua patria; dalla parte della sua casa o patria; nell' andare, nel tornare a casa, o alla patria.

Heimweg, *s. f.* der Weg, das Gehen nach Hause, il ritorno a casa. *it.* Der Weg, welcher nach Hause führet, la strada che conduce a casa, o alla patria.

Heimweh, *s. n.* voglia smoderata di tornare alla patria, o alla casa paterna. Das Heimweh haben, aver sempre lo spirito di ritorno; avere, conservare una gran voglia di tornare alla patria. Er hat das Heimweh, egli non vede l' ora di ritornare a casa, o alla patria.

Heimweisen, *v. a. irr.* ricondurre, guidare alcuno a casa. *part.* heimgewiesen.

Heimziehen, *v. n.* tirare, andare, incamminarsi, inviarsi alla volta del suo paese, dalla sua patria, (parlandosi di truppe, o di molti viaggiatori.) *part.* heimgezogen.

Heinrich, *s. m.* Enrico.

Heirath, *s. f.* matrimonio; maritaggio; conjugio. Zur zweyten, *rc.* Heirath schreiten, convolare, o passare a seconde nozze, &c. Eine Heirath stiften, contraere matrimonio; maritare; far un matrimonio. Eine Heirath unter seinem Stande, ungleiche Heirath, maritaggio con persona d' inferior condizione; il far casaccia, cattivo parentado.

Heirathen, *v. a.* eine Person zur Ehe nehmen, sposare. *it. neutr.* In den Ehestand treten, (von Mannspersonen, eine Frau nehmen,) ammogliarsi; prender marito. (Vom weiblichen Geschlechte,) maritarsi; prender marito. Weit unter seinem Stand heirathen, far casaccia; apparentarsi male; contrarre matrimonio con persona d' inferior condizione. *part.* geheirathet, sposato, &c.

Heirathsguth, *s. n.* la dote per cagion di matrimonio. Heirathsguth, das ein Vater seinem Sohne giebt, ciò che un padre assegna ad un figliuolo in occasione del di lui matrimonio.

Heirathstifter, *s. m.* mezzano di matrimonj; sensale. (Im Scherz) cozzone; colui che fa matrimonj.

Heis, Heisen, v. Heiß, Heißen.

Heisch, *adj.* v. Heischer.

Heischen, *v. a.* (*dicesi delle cose morali*) zu gewissen Sachen, gewissen Pflichten verbinden, esigere; domandare; richiedere. Thun was die Pflicht heischet, adempire all' obbligo che ci corre; far il nostro dovere. Thun was das Gewissen heischet, far ciò che si stima doversi fare in coscienza. *part.* geheischet, richiesto, &c. (*nello stile sost.*)

Heischer, *adj.* Heisch, fioco; rauco; roco; affiocato; arrocato; arrantolato. Er ist heischer, so heisch, daß er kaum reden kann,

egli

egli è affiocato; egli ha veduto il lupo; egli è ſtato veduto, o guardato dal lupo. Heiſcher machen, cagionare fiochezza, raucedine. Heiſcher werden, affiocare; arrocare. Eine heiſchere Stimme, voce fioca, roca. *adv.* Heiſcher o heiſch reden, parlare con voce rauca, o roca, o fioca. Sich heiſcher ſchreyen, sfiatarſi per lo ſoverchio gridare.

Heiſcherkeit, *ſ. f.* fiocagine; raucedine; affiocatura; affiocamento; fiochezza; fiocaggione. Heiſcherkeit verurſachen, cagionare fiochezza, raucedine. Die Heiſerkeit vertreiben, guarir della raucedine, della fiochezza.

Heiſerkeit. *ſ. f.* (*più uſitat.*) Heiſcherkeit, v.

Heiß, *adj.* was Hitze hat, caldo; cocente; ardente; focoſo; infocato. Es iſt mir heiß, ho gran caldo. Heißes Brod eſſen, mangiar il pane caldo. *it.* Heiße Thränen vergießen, piangere a calde lagrime; piagner amaramente. *it.* Was Hitze macht, caldo; che dà gran calore. *it. Figur.* Heiß, lebhaft, v. Heiß machen, scaldare; riſcaldare. Der Ofen wird heiß, il forno ſi riſcalda.

Heißen, *v. a.* nennen, den Namen einer Perſon, Sache ſagen, nominare; chiamare; appellare. Wie heißet ihr dieſen Menſchen? come chiamate voi quel tal uomo? Du heißen, dar del tu. Schelm, Betrüger, Dieb, ꝛc. heißen, dar del briccone, dell' impoſtore, del ladro, &c. Einen Narrn, Thoren, ꝛc heißen, dar del sciocco, del pazzo, &c. *it.* Etwas gut heißen, approvare; confermare; aver per buono. Nicht gut heißen, diſapprovare; riprovare; biaſimare. Nicht gut heißen, was jemand geſagt oder gethan, als ein Geſandter, ein Anwald, ꝛc. non approvare; negar l' aſſenſo; affermar che s' è detto o fatta alcuna coſa ſenza ordine. *it.* Einem etwas heißen, ihm ſagen, befehlen daß er es thut, dire, comandare, ordinare; commettere. Er hat mir es geheißen, egli m' ha detto, ordinato di far la tal coſa. *it. neut.* Heißen, chiamarſi; aver nome. Wie heißet er, come ſi chiama egli quel tale? che nome ha egli? che nome ha? qual è il ſuo nome? come lo chiamate? Wie heißet ihr? Ich heiße Ludewig, come vi chiamate voi? Io mi chiamo Luigi. Wie heißt das auf deutſch? come ſi dice queſto in tedeſco? *it.* Heißen, bedeuten, (von Worten und Sachen, die man nicht verſtehet,) was heißt dieſes Wort? Was heißt das, was er thut? che vuol dire quella parola? Che ſignifica quel ſuo fare? Was heißt dieſe Klauſel? Was heißen dieſe Verſe? che ſignifica quella clauſula? Qual è il ſignificato di que' verſi? Was er ſagt, heißt ſo viel als nichts, egli non dice coſa che

vaglia; egli non dà in nulla. Was heißt das? che vuol dir queſto? Das heißt, vale a dire; cioè. Hier heißt es wie jener ſagt, qui, come dice l' altro, ſi può dire. (Zur bloſen Verwundrung) Was heißt das? Was ſoll das heißen? che è ciò? che coſa è queſta? *part.* geheißen, chiamato, &c.

Heißhunger, *ſ. m.* fame canina; bulimo; appetito; male della lupa.

Heißhungerig, *adj.* allupato; affamato; che ha fame canina; che patiſce di bulimo, o del male della lupa. Ein heißhungriger Magen, ſtomaco che ha biſogno di molto cibo.

Heiter, *adj.* ſereno; chiaro. Es iſt heiter, es iſt heiteres Wetter, fa tempo ſereno. Das Wetter wird heiter, il tempo riſchiara, o raſſerena. Heiter machen, aſſerenare; raſſerenare; far chiaro e ſereno. Heiter geworden, raſſerenato. Heiter werden, raſſerenarſi; ſchiarirſi; divenire ſereno. Man muß warten, bis es wieder heiter wird, biſogna aſpettare che il tempo ſia ben raſſerenato, ſia rifatto bello, ſia ſicuro. *it. Fig.* Heiter, frölich, vergnügt, vom Geſichte, worauf ſich die Gemüthsruhe zeiget, ſereno; tranquillo; lieto; gajo; allegro. Ein heiteres Geſicht, eine heitere Miene haben, avere il viſo ſereno, &c. *it. Fig.* Heiter machen, heiter werden, ruhig, vergnügt machen, oder werden, aſſerenare; conſolare; tranquillare; raſſerenarſi; riconfortarſi. (*Fig. e poet.*) Heitere Tage, dì ſereni, fortunati, lieti. *it.* (Vom Gemüthe) des Morgens iſt der Geiſt, das Gemüthe heiterer, ſul mattino la mente, lo ſpirito è più ſereno.

Heiterkeit, *ſ. f.* des Wetters, des Himmels, der Luft, ſerenità; chiarezza, nettezza dell' aria, del cielo. *it. Figur.* die Heiterkeit des Geſichtes, der Miene, des Gemüthes, des Geiſtes, ſerenità del volto, della mente

Heitern, (ſich) *v. rec.* ſerenarſi; raſſerenarſi; divenir ſereno. Das Wetter heitert ſich, il tempo ſi raſſerena, o riſchiara. *part.* geheitert, ſerenato, &c. (*più uſit.* ausheitern, v.)

Heizen, *v. a.* riſcaldare; ſcaldare. Die Stube heizen, scaldar la ſtufa, la ſtanza. *it. neutr.* Der Ofen heizt, la ſtuffa ſi riſcalda, dà gran calore. *part.* geheizt, ſcaldato, &c.

Heizer, *ſ. m.* ſcaldatore; colui che ſcalda le ſtufe.

Heizung, *ſ. f.* ſcaldamento; lo ſcaldare le ſtufe.

Held, *ſ. m.* nach dem heidniſchen Alterthume, die von einem Gott, oder einer Göttinn, oder ſterblichen Perſon geboren waren, Eroe. *it.* Bey den Alten, die ſich durch Tapferkeit hervorthaten, wie die

die Helden bey dem Homer, Eroe; Campione. *it.* Der in Schranken, in einem Streitplatze stritte, campione; uomo prode in arme. *it.* (Jetzt) Ein Held, ein Mann, der sich im Kriege durch grose Thaten ausgezeichnet, Eroe; uomo illustre in guerra; campione. *it.* der Held in einem Gedichte, die Hauptperson, l' Eroe d' un Poema. *Fig.* Ein romantischer Held, Eroe di Romanzo. *it. Fig.* Er ist der Held, den er immer besinget, egli ha sempre in bocca, egli ammira, ei loda sempre quel tale.

Heldenbrief, *s. m.* dergleichen Ovid geschrieben, Epistola poetica sopra un Eroe.

Heldendichter, *s. m.* poeta eroico.

Heldengedicht, *s. n.* poema eroico, poema epico. der Karakter des Heldengedichtes, Epopeja.

Heldengeist, *s. m.* Eroismo.

Heldengeschichte, *s. f.* la storia degli Eroi.

Heldenlied, *s. n.* (*plur.* Heldenlieder) canzone eroica; canzone sopra un Eroe.

Heldenmässig, *adj.* Eroico; d' Eroe. *adv.* eroicamente; da Eroe.

Heldenmuth, *s. m.* Eroismo; valore, coraggio, bravura, cuore, animo eroico; fermezza eroica.

Heldenmüthig, *adj.* eroico; di animo, di cuore eroico. *adv.* Heldenmüthig, eroicamente; valorosamente; con animo eroico.

Heldensprache, *s. f.* linguaggio degli Eroi.

Heldenthat, *s. f.* azione eroica; fatto illustre; impresa eroica, segnalata, gloriosa, memoranda. die Heldenthaten besingen, cantare le azioni degli Eroi. *it.* (Im Scherze) Heldenthaten, prodezze; geste; azioni valorose. (Besonders vom übermässiger Debausche, als Saufen, Fressen, ꝛc.) prodezze.

Heldentugend, *s. f.* virtù eroica.

Heldinn, *s. f.* Eroina; eroessa; donna illustre; campionessa.

Heler, *s. m.* v. Hehler.

Helfen, *v. a. irr.* Hülfe leisten, beystehen, ajutare; soccorrere; sovvenire; dare ajuto; dar mano, porgere ajuto, assistenza, sussidio. (Zu einem Armen, den man nichts geben kann,) helf euch Gott, Dio v' ajuti, vi prolperi, vi faccia bene, vi assista. (*fam*) Zu einem der nieset, helf Gott, Gott helf, Dio v' assista; il Ciel vi prosperi. *prov.* Hilf dir, so wird dir Gott auch helfen, ajutati, e Dio t' ajuterà. Einem helfen, ihm in etwas behülflich seyn, prestare, porgere, dare ajuto, soccorso; favorir qualcheduno ajutandolo. Einem mit seinem Ansehen, durch seine Freunde helfen, ajutare, soccorrere altrui col suo credito, per via de' suoi amici. Einem auf allerley Weise helfen, portare aleuno; favorirlo; proteggerlo. Mit obrigkeitlicher Gewalt helfen, prestar mano forte; ajutare colla forza della Giustizia. *it.* Tragen, heben helfen, ajutar a portare, a muovere un peso. Sich helfen lassen von einem, in einer Arbeit, farsi ajutare; alleggerirsi d' una parte del lavore. *it.* Bey etwas helfen, es mit andern thun, prestar la mano a checchessia; impiegarvisi; darvi la mano. *it.* Zu etwas helfen, dazu beytragen, zum Fortgang einer Sache, eines Geschäfftes, ajutare; contribuire; concorrere; servire. *it.* Einem zu einem Amte, Buche, ꝛc. helfen, procurare; far avere un impiego, un libro, &c. a qualcheduno. Ich will euch zu eurem Rechte helfen, io vi farò far ragione, vi farò far giustizia circa le vostre pretensioni. *it.* Helfen, nützlich, dienlich zu etwas seyn, giovare; servire; recar utile; valere; fruttare; far prò; far utile; essere utile, avvantaggioso, buono, proprio, giovevole a qualche cosa. Dieses Mittel hilft für diese Krankheit, quel rimedio è proprio, è giovevole alla tal malattía. Ein Kraut, so für Magenschmerzen hilft, pianta che giova a' mali di stomaco. Was wird mirs helfen? a che mi gioverà; a che mi servirà; che mi varrà? Was hat ihm sein Geiz weiter geholfen, als sich verhaßt zu machen, a che gli ha giovato la sua avarizia, fuorchè a rendersi odioso. Du würdest sagen, und ich wieder sagen, und am Ende hälfe es doch nichts, tu diresti, e io direi, e alla fine niente monterebbe. Es hilft zu nichts, a nulla serve; è inutile. Was hilfts? a che giova? a che serve? Alle Vermahnungen haben bey ihm nichts geholfen, tutti gli avvertimenti non gli hanno profittato punto. Wenn Worte nicht helfen, müssen Schläge helfen, se le parole non profitteranno, le bastonate hanno da servire. *it.* (*fam.*) (Von einem der sich zu weit eingelassen,) es hilft nichts, er muß daran, egli non può far a meno. Non può tornare indietro; egli è nella rete; non può sfuggirla. Einem Sachen geben, die ihm nichts mehr helfen, dar l' incenso a' morti. Einem helfen, oder nicht, als ein Beweis, ein Grund, der das Vorgebrachte mehr bestätiget, far per, o contro di lui; serve, è vantaggiosa, è in vantaggio suo. Es hilft nun nichts weiter, es ist nicht mehr zu helfen, non c' è più rimedio. *it.* Einem aus einem Orte helfen, wo er sich verwickelt fand, distrigare; liberare; sciogliere; disimpegnare; cavar di sotto o di mezzo; tirare; trarre; cavare. *it.* Einem aus seiner Niedrigkeit helfen, tirare da basso. Aus einem elenden Zu-

stande

ſtande helfen, cavar del fango, dalla miſeria. Einem aus der Noth, aus ſeiner Dürftigkeit helfen, ſollevar qualcheduno nella ſua miſeria; ſoccorrerlo. Aus dem Irrthume helfen, trar d' errore, d' inganno; disingannare; sgannare; far ricredere. (*vulg.*) Einem aus dem Traume helfen, iſchiarire; iſtruire; informare; sciogliere, ſpiegare una difficoltà, un dubbio ad alcuno. (*fam.*) Einem vom Brode, vom Leben helfen, tor la vita; uccidere; ammazzare; far freddo. *it.* (In der Eidesformel) So wahr mir Gott helfe, così Dio m' ajuti. Das helfe Gott, Dio il voglia; piaccia al Cielo, a Dio. Gott helfe, daß ꝛc. Dio voglia, piaccia al Cielo, a Dio che, &c. *part.* geholfen, ajutato, &c.

Helfen, (ſich) *v. rec.* mit einer Sache, ſich derſelben bedienen, ajutarſi; valerſi; ſervirſi del ſuo, &c. *it.* Er weis nicht mehr, wie er ſich helfen ſoll, er weis ſich weder zu rathen noch zu helfen, egli non ſa più da qual parte rivolgerſi; non ſa più a qual partito appigliarſi; egli non ſa dove dar di capo; egli non ſa a qual Santo raccomandarſi. *it.* Sich ſchon zu helfen wiſſen, mehr als ein Mittel haben, ſeinen Endzweck zu erreichen, aver riggiri; tenere il piè in più ſtaffe. Sich aus allem helfen können, aver più faſci che un altro ritortole. Sich anders helfen, die Sache anders angreifen, prendere il panno per un altro verſo. Sich aus der Verwirrung, aus dem Handel helfen, cavarſi d' impiccio; liberarſi da una cattiva faccenda; uſcir d' intrigo. Sich aus einer böſen Sache helfen, uſcir d' un fondo ſenza zucca. Sich aus dem Irrthume helfen, sgannarſi; disingannarſi. *it.* Ich kann mir nicht helfen, ich kann nicht anders, als ... io non poſſo far a meno di ... Mi è forza di paſſar per ... ſono coſtretto a ... Sich einander helfen, ajutarſi l' un l'altro; vicendevolmente; porgerſi scambievole ajuto; fare a giova giova.

Helfenbein, *ſ. n.* avorio; avolio.

Helfenbeinern, *adj.* d' avorio. *Fig.* Helfenbeinerne Zähne, ſehr weiß, denti d' avorio, cioè bianchiſſimi.

Helfer, *ſ. m.* der Hülfe leiſtet, ajutatore; che ajuta; che dà ajuto, ſoccorſo. *it.* Der einem hilft und unter ihm ſteht, ajutatore; ajutante; ſecondo; che ſerve d' ajuto. *it.* (Bey einem Duell) ſecondo; compagno. Der Helfer eines Koches, ajutante di cucina. Eines Maurers, bardotto.

Helferinn, *ſ. f.* ajutatrice; ajutrice; adjutrice; che ajuta; giovatrice.

Helfershelfer, *ſ. m.* (*vulg.*) in einer böſen That, compagno nel delitto; complice; che preſta la mano.

Helfte, *ſ. f.* metà; mezzo. Ein Gut zur Helfte in Pacht geben, dar un podere a un Contadino, perchè il coltivi a metà o ſia a comune. Mit einem zur Helfte ſeyn, im Handel oder Spiele, far a metà o a mezzo. *Fig. e prov.* Ich habe über die Helfte meiner Wahlfahrt zurückgelegt, io ho fatto più che mezza la ſtrada del mio viaggio. Ueber die Helfte zu viel, zu ſehr, la metà più del dovere. *it.* Er hat ſeine geliebte Helfte verloren, egli ha perduto la conſorte, la moglie. *it. adv.* die Helfte, zur Helfte, halb, per metà; a metà; a mezzo.

Hell, *adj.* was Licht von ſich giebt, chiaro; luminoſo; ſplendente *it.* Was viel Licht bekömmt, wo es hell iſt, chiaro; illuminato. Dieſe Kirche, dieſe Stube iſt ſehr helle, quella Chieſa, quella ſtanza è ben illuminata. Ein Haus, welches wegen der vielen Fenſter hell iſt, caſa ben illuminata di fineſtre; che ha molte fineſtre. *it.* Es wird hell; es iſt Mondhell, comincia a ſchiarir il giorno; v' è lume di luna. Es iſt noch heller Tag, wir wollen noch in dieſe Stadt reiſen, egli è ancora dì chiaro, andiamo fino a una tale Città. Es iſt ſchon heller Tag, è già dì alto. *it.* Glänzend, von der polirten Oberfläche, lucente; lucido. Hell machen, ſchiarare; riſchiarare; luſtrare; ripulire; dar lucentezza. Hell werden, riſchiarare; riſchiararſi; divenir chiaro; acquiſtar chiarezza. *it.* Von Farben, aperto; chiaro. (Bey den Malern) dunkelhell, chiaroſcuro; monocromato. Die hellen Farben, i chiari. Das Hell und Dunkel, in Tapezereyen, i chiari e ſcuri. *it.* Hell, wo man durchſehen kann, traſparente; chiaro; netto; pulito. *it.* Nicht trübe, als Waſſer, chiaro; limpido; criſtallino; puro. Helle machen, ein Flüßiges, ſo trübe iſt, chiarire; chiarificare; far divenir chiaro, limpido. das Hellmachen, chiarificazione. *it.* Ein heller Tag, helle Luft, helles Wetter, dì chiaro, dì ſereno; aria, tempo aperto, bello, ſereno, ſenza nuvoli. *it.* Ein heller Fleck, heller Strich am Himmel, bey dickem Nebel, auf der See, chiarore. *it.* Von der Stimme, und dem Klange, chiaro; ſonoro; acuto. Hell werden, die Stimme, riſchiararſi la voce. divenir chiara. *it. Figur.* die helle Wahrheit, pura, ſchietta verità. *it.* ein heller Ort in einem Walde, wo das Holz abgetrieben iſt, luogo in un boſco, sfornito d' alberi.

Hellbraun, *adj.* bruno chiaro.

Helle, *ſ. f.* vom Lichte, chiarezza; lume; luce; ſplendore; lucidezza; ſplendidezza. *it.* Die Helle des Glaſes, chiarezza, traſparenza del vetro.

Helle-

Hellebarde, *ſ. f.* labarda; alabarda.
Hellebardirer, *ſ. m.* alabardiere; lanzo.
Heller, *ſ. m.* obolo; obole; maglia; ſorta di picciola moneta che vale la metà del quattrino. Es iſt nicht einen Heller werth, non vale un lupino; non vale un obolo. Du biſt nicht einen Heller werth, io non ti ſtimo un lupino, tu non vali un lupino. Ich gäbe nicht einen Heller dafür, io non ne darei un obolo, un quattrino. *proverb.* Er hat nicht einen blutigen, rothen Heller, egli non ha un becco di quattrino; egli è abbruciato di danaro; non ha neppure un quattrino. *prov.* Bis auf den letzten Heller bezahlen, pagare fino all' ultimo quatrino.
Hellglänzend, *adj.* sfolgoreggiante; sfavillante; brillante; fulgido; lucido; lucente; rilucente riſplendente.
Hellgrün, *adj.* verde gajo.
Hellklingend, Hellautend, *adj.* ſonoro; acuto; penetrante; squillante; ſtrepitoſo; riſonante; rimbombante.
Hellleuchtend, *adj.* luminoſo; lucido; lucente; fulgente; lampeggiante; splendido; sfavillante; riſplendente; sfolgorante. *it. Fig.* Ein fruchtbarer und hellleuchtender Grundſatz, principio fecondo e luminoſo.
Hellſchallend, *adj.* v. Hellautend, ꝛc.
Hellſcheinend, *adj.* lucido; luminoſo, &c. v. Hellleuchtend.
Hellſehend, Hellſichtig, *adj.* che ha viſta acuta, ſottile, occhi penetranti, acuti, perſpicaci. *(per lo più fig.)* Der viel Einſicht hat, perſpicace; intelligente; d' acuto, di ſottile ingegno.
Helm, *ſ. m.* auf dem Kopfe, elmo; caſco; caſchetto; armadura di capo. *it.* (In Wappen) einen offenen Helm haben, portare elmo coronato. *it.* Der Helm auf einem Diſtillirkolben, cappello di lambicco. *it.* der Helm einer Achſt, manico della ſcure. *it.* der Helm, die Membrana, welche einige Kinder auf dem Kopfe manchmal haben, wenn ſie auf die Welt kommen, membrana che ſi trova talvolta ſul capo del feto di freſco nato.
Helmdach, *ſ. n.* cupola.
Helmdecke, *ſ. f.* (in Wappen) lamprequini; fogliami.
Helmfeder, *ſ. f.* pennacchio.
Helmſchnabel, *ſ. m. (t. di Chim.)* becco del cappello di lambricco.
Helmviſir, *ſ. n.* viſiera; baviera. (In Wappen,) la faccia, o il mezzo dell' elmo.
Helmzierrath, *ſ. f.* cimiero, cimiere, cimieri.
Hemd, *ſ. n.* camicia, camiſcia. Im Hemde, in camicia. *prov.* Die Haut iſt mir nähet als das Hemde, oder das Hemd iſt mir näher als der Rock, ſtrigne più la camicia, che la gonnella; più vicino è il dente, che neſſun parente. Ein kleines Hemd, Hemdchen, camicetta. Ein Chorhemd, camice. Ein kleines — camicetto. Panzerhemd, giaco di maglia. Ein Schwefelhemd, ſo den Verbrechern angelegt wird, die lebendig verbrannt werden, camicia inſolfata, che ſi pone addoſſo a' rei dannati al fuoco.
Hemdchen, *ſ. n. dim.* von Hemd, camicetta.
Hemmen, *v. a.* die Wagenräder bey der Herunterfahrt von einem ſteilen Orte, legare, arreſtar le ruote. *(abſol.)* Dieſer Abhang iſt zu groß, man muß hemmen, queſta ſcesa è troppo ripida, biſogna legare, arreſtar le ruote. *it.* Etwas hemmen, verhindern, daß eine Sache ſich nicht mehr bewegt, läuft, fortgeht, fortfließet, arreſtare; fermare; impedire; trattenere; ritenere. *it. Fig.* Eines Lebhaftigkeit, Heftigkeit hemmen, frenare, arreſtare l' impeto, la vivacità di alcuno. *it.* Die Wirkung einer That hemmen, ritenere; impedire; impacciare; fermare; arreſtare l' effetto d' una coſa. *part.* gehemmet, arreſtato, &c.
Hemmerling, *ſ. m.* ein Vogel, rigogolo.
Hemmgabel, *ſ. f.* am Wagen, forchetta (d' una carrozza per arreſtarla).
Hemmkette, *ſ. f.* catena con cui ſi ferman le ruote d' una carrozza o ſimile, nello ſcendere per una china troppo ripida.
Hemmſchuh, *ſ. m.* pezzo di legno cavo con cui ſi ferman le ruote d' un carro nello ſcendere per una china troppo ripida.
Hemmung, *ſ. f.* das Hemmen eines Wagens, il fermare, l' arreſtare le ruote d' una carrozza, o ſimili, nello ſcendere per una china. *it.* Die Hemmung, Hinderung einer Sache, impaccio; oſtacolo; impedimento; oppoſizione; ritenimento; ritenuta.
Henfling, *ſ. m.* v. Hänfling.
Hengen, *v. a.* v. Hängen.
Hengeſeil, *ſ. n.* paſtoja.
Hengſt, *ſ. m.* in Stuttereyen, ſtallone. *it.* Nicht gewallachet, cavallo intero.
Henkel, *ſ. m.* an einem Gefäſe, manico d' un vaſo. Ein Henkeltopf, Topf mit zween Henkeln, pentola con due manichi. *prov.* Der Krug geht ſo lange zum Waſſer, bis er den Henkel verliert. v. Krug.
Henken, *v. a.* impiccare; appiccare; appendere; appiccar per la gola. *part.* gehenkt, appiccato. *it. ſubſt.* Ein Gehenkter, un appiccato, impiccato. Das Henken, impiccatura.
Henkenswerth, *adj.* degno di forca; ribaldo da impiccare.
Henker, *ſ. m.* boja; carnefice; giuſtiziere; manigoldo. Der ſich, wie der Henker, voraus bezahlen läßt, uom che ſi

si fa pagar anzi tratto come il boja. *it.* *it. (sorta d' imprec.)* der Henker, daß dich der Henker! canchero; cospetto; rabbia; saetta. (Zu verwünschen,) zum Henker, crepi; venga il canchero; il fistolo. *it.* Was zum Henker habt ihr gemacht, gesagt? che diascane avete fatto? cosa diavolo avete detto? Wenn der Henker sein Spiel hat, kann es geschehen, sarà fatto se il diavolo vi caccia la coda. Geh zum Henker, va al diabolo; va alle forche; va in mal' ora. (*pop.*) Ins Henkers Küche mit etwas kommen, sehr schlimm in einer Sache ankommen, cadere in bocca al cane; aver pessimo fine di suo affare. Er hat den Henker im Leibe, egli ha il diavol nell' ampolla; egli sa dove il diavol tien la coda. Einem den Henker zu braten geben, dare la mala Pasqua; affliggere; travagliare alcuno. *it.* (*fam.*) Es ist immer der Henker los, v' è sempre qualche impiccio. *it. Fig.* Von dem was quälet, und von einem grausamen Menschen, boja; carnefice; crudele; barbaro; inumano; spietato.

Henkerinn, *s. f.* das Weib des Henkers, la moglie del boja; bojessa. *it. Fig.* Von einer Mutter die ihre Kinder sehr schlimm, sehr hart hält, Bojessa.

Henkermahlzeit, *s. f.* die letzte Mahlzeit, die einem Delinquenten gegeben wird, l' ultimo pasto, desinare, o cena, che si dà ad un delinquente. *it.* (*fam. e per ischerz.*) das letztemal so man einem zu essen giebt, oder an einem Orte isset, l' ultimo desinare, o cena, pasto, che si prende con qualcheduno, o in un luogo.

Henkermäßig, *adj.* grausam, unmenschlich, da boja; da carnefice; inumano; disumano; spietato; crudele; barbaro; atroce; canino; bestiale. Ein henkermäßiges Verfahren, trattamento atroce, crudelissimo, &c. *adv.* Henkermäßig, auf eine grausame Weise, da boja, da carnefice; barbaramente; spietatamente; crudelmente. Seine Frau henkermäßig tractiren, incrudelire contro la moglie; trattarla da carnefice.

Henkerschwerd, *s. n.* mannaja; coltellaccio che adopera il maestro di giustizia a tagliar la testa.

Henkersbube, *s. m.* manigoldone; manigoldo; mascalzone; barone; baroncello; birbone; briccone; guidone; furfante; impiccatello; forca; ribaldo; scellerato.

Henkersknecht, *s. m.* der Knecht des Henkers, servo del boja, del carnefice.

Henne, *s. f.* (*plur.* Hüner) gallina. Eine junge fette Henne, pollastra. Eine junge Henne, gallina giovane; pollastrina; gallinella. *prov.* Das Ey will klüger seyn als die Henne, i paperi voglion menare a ber le ocche.

Her, *adv. loc.* (*accenna movimento alla volta, inverso la parte di chi parla*) quà; in questo luogo; quì; da questa parte. Kommet her, venite quà. Kommen Sie her, venga quì. Hin und her laufen, correre quà e là. Hin und her spazieren, passeggiare in quà e' n là. Nur hin und her gehen, non far altro, che andar e venire. Von dort her, di colà; da quel luogo; da quella parte. Hin und her (werfen, zerstreuen, quà e là; alla rinfusa; alla scompigliata; in disordine. Wo kömmst du her? onde, donde vieni? Wo seyd ihr her? di che paese siete? Von da oben her, di quaggù. Von da unten her, di quaggiù. Ich komme eben von ihm her, io l' ho lasciato appena, o in questo punto. *it.* Hinter einem her, dietro, alle spalle d' alcuno. Beständig hinter einem her seyn, mettersi dietro ad alcuno; essergli sempre alle spalle; molestarlo. Immer um einen her seyn, essere o star sempre attorno ad alcuno. (*fam.*) Ueber einen her seyn, cardare; scardassare; levar i pezzi ad alcuno; batter la cassa addosso a uno; dir male di qualcheduno; sparlare; calunniare; lacerare; mordere, offendere, oltraggiare con maldicenza, tagliar le calze, o'l giubbone, o le legne addosso a chicchessia. Ueber etwas her seyn, wirklich daran arbeiten, esser dietro a fare qualche cosa. v. Hinter. *it. adv. temp.* Seit zwey Jahren her, zween Monaten her, da due anni in quà; da due mesi a questa parte. Seit langer Zeit her, da lungo tempo in quà. Von Ewigkeit her, fin dall' eternità. Vom Anfange her, fin dal principio. Von undenklicher Zeit her, da tempo immemorabile.

Herab, *adv.* (*accenna movimento di cosa da alto a basso, all' ingiù, dalla parte di sopra inverso quella di sotto.*) Dieses kömmt von oben herab, questo viene da alto. Er stieß ihn vom Pferde herab, il buttò giù da cavallo. Er steigt herab, egli scende giù, a basso.

Herabbiegen, *v. a.* curvare, incurvare, piegare, torcere all' ingiù. *part.* herabgebogen.

Herabbringen, *v. a.* portar giù, a basso. *part.* herabgebracht.

Herabeilen, *v. n.* scendere giù, a basso frettolosamente, in fretta. *part.* herabgeeilt.

Herabfahren, *v. n.* scendere in carozza, o simile. *part.* herabgefahren.

Herabfahrt, *s. f.* lo scendere in vettura.

Bey der Herabfahrt, allo scendere in carrozza, o simile per una china.

Herabfallen, *v. n.* cadere, cascare da alto. Auf einmal herabfallen, piombare, cadere furiosamente da alto; diroccare. Er fiel von einem hohen Dache auf einen Mann herab, egli cascò da un alto tetto addosso ad un uomo. *part.* herabgefallen.

Herabfliegen, *v. n.* volar giù, abbasso. *part.* herabgeflogen.

Herabfließen, *v. n.* colare, scorrere, stillare, correre da alto. *part.* herabgeflossen.

Herabfließung, *s. f.* colamento; distillamento; scorrimento.

Herabführen, *v. a.* menare da alto a basso; menar giù. *part.* herabgeführt.

Herabgehen, *v. n.* andar giù; scendere a basso; discendere. *it.* Von oben bis hinunterreichen, als Haare, Kleider, scendere; stendersi; dar giù. Seine Haare gehen ihm bis auf den halben Leib herab, i suoi capegli scendono fin' alla cintura. *part.* herabgegangen.

Herabhängen, *v. n.* pendere; penzolare. Der Mantel hängt bis auf die Ferse herab, il mantello scende, dà giù fin' alle calcagna. Auf einer Seite mehr, als auf der andern herabhängen, pendere più da una parte che dall' altra. *part.* herabgehangen.

Herabholen, *v. a.* eine Person, fare scendere; far venire giù, a basso Eine Sache, portar giù, abbasso. *part.* herabgeholt.

Herabkollern, *v. a.* rotolare, voltolare, rivolgere giù, abbasso. *it. rec.* Sich herabkollern, voltolarsi giù. *part.* herabgekollert.

Herabkommen, *v. n.* venire a basso; discendere; scendere. *part.* herabgekommen.

Herabkunft, *s. f.* discesa, discendimento.

Herablangen, *v. a.* levare, togliere, torre da un alto luogo; portare; mettere giù; abbassare. Es ist zu hoch, ich kann es nicht herablangen, è troppo in alto, non vi posso arrivare per prenderlo. *part.* herabgelangt.

Herablassen, *v. a.* avvallare, abbassare, calare, far ire a valle; discendere; fare scendere; far calare. *Fig.* Sich herablassen, abbassarsi; umiliarsi. *part.* herabgelassen, calato, abbassato, &c.

Herablassung, *s. f.* einer Sache von einer Höhe, il calare; l' abbassare; l' avallare; il mandar giù, &c. *it. Fig.* Die Herablassung, Erniedrigung, abbassamento; sommissione; umiliazione; avvilimento spontaneo, volontario, o di se medesimo.

Herablaufen, *v. n.* scendere a basso correndo. *n.* Von flüßigen Sachen, colare, scorrere. *v.* Herabfließen. *part.* herabgelaufen.

Herablaufung, *s. f.* lo scendere correndo. *it.* Herabfließung, *v.*

Herablocken, *v. a.* indurre a scendere a basso; allettare, invitare, incitare con piacevolezza, con lusinghe a venire a basso, a calare, a discendere. *p.* herabgelockt.

Herabmachen, (sich) *v. r.* scendere; discendere; andar precipitosamente a basso. *part.* herabgemacht.

Herabnehmen, *v. a.* torre giù; mettere a basso.

Herabreise, *s. f.* viaggio che si fa scendendo, andando da luogo alto.

Herabreisen, *v. n.* viaggiare, passare scendendo da un luogo più alto che quello dove si va. *part.* herabgereiset.

Herabrauschen, *v. n.* vom Wasser, cadere con istrepito, strosciando, romoreggiando. (dicesi dello strepito che fa l' acqua cadendo). *part.* herabgerauscht.

Herabrinnen, *v. n.* colare, stillare a basso, all' ingiù. *part.* herabgerounen.

Herabrufen, *v. a.* einen rufen, daß er herunter kommen soll, chiamare alcuno, che venga giù, a basso. *part.* herabgerufen.

Herabschauen, *v. n.* vedere, guardare da alto. *part.* herabgeschaut.

Herabscheinen, *v. n.* lucere, rilucere da alto *part.* herabgeschienen.

Herabschicken, *v. n.* mandare, spedire, inviare da alto. *part.* herabgeschickt.

Herabschießen, *v. n.* mit dem Bogen, der Flinte, &c. sparar armi da fuoco, tirare d' arco, di balestra, d' archibuso, &c. da un luogo alto. *it. neutr.* Vom Wasser, cader precipitosamente, rovinosamente; precipitarsi, o precipitare; cadere a trabocco. (dell' acqua, d' un torrente). *it.* Mit Gewalt herabschießen wie die Raubvögel, piombare addosso; cadere impetuosamente; avventarsi; assalire. *p.* herabgeschossen

Herabschlagen, *v. a.* abbattere; gittare a basso. *part.* herabgeschlagen.

Herabschütten, *v. a.* spargere, spandere, versare, effondere da alto a basso. *part.* herabgeschüttet.

Herabschütteln, *v. a.* far cadere a basso scuotendo. *part.* herabgeschüttelt.

Herabspringen, *v. n.* saltar giù, a basso. *part.* herabgesprungen.

Herabsteigen, *v. n.* scendere a basso; discendere; calare. *part.* herabgestiegen.

Herabstoßen, *v. a.* spignere, spingere a basso *part.* herabgestoßen

Herabstürzen, *v. a.* von einem Felsen, precipitare, buttare, o gettare da una rupe, da una balza, &c. Von den Raubvögeln, welche die vierfüßigen Thiere verfolgen, trarupare; traripare; precipitare da una rupe, &c. *it. neutr. e rec.*

Von einem Felsen und dergleichen, als ein Fluß, precipitarsi, o precipitare da una rupe, o simili; cadere rovinosamente; cadere a trabocco. *it.* Von Raubvögeln, v. Herabschießen. *part.* herabgestürzt, precitato, &c.

Herabstürzung, *s. f.* precipitamento; precipitazione; il precipitare, o precipitarsi, il gittare, o cader rovinosamente da una rupe, o simili.

Herabschwimmen, *v. n.* scendere, discendere a nuoto; andare, venire giù per la corrente. *part.* herabgeschwommen.

Herabtreiben, *v. a.* spingere, condurre, cacciare d' alto a basso. *part.* herabgetrieben.

Herabwälzen, *v. a.* voltolare, rivolgere giù, a basso. *part.* herabgewälzt.

Herabwärts, *adv.* all' ingiù; d' alto in basso; verso la parte bassa.

Herabwerfen, *v. a.* gettare, buttare giù, d' alto a basso. *part.* herabgeworfen.

Herabziehen, *v. a.* tirar giù, a basso. *it. neutr.* Von Truppen, oder einer andern Menge, tirare, andare, scendere, discendere a basso, da luogo alto in un basso. *part.* herabgezogen.

Heraldik, *s. f.* araldica; blasone.

Heran, *adv.* (*che accenna movimento di cosa che s' accosta*) presso; appresso; vicino; accosto; allato. Kommet heran, venite quì accanto, quì vicino; accostatevi; appressatevi; avvicinatevi; fatevi innanzi. Kommt heran zum Feuer, accostatevi al fuoco; fatevi più d' appresso al fuoco.

Heranführen, *v. a.* menare, condurre appresso, vicino. *part.* herangeführt.

Herankommen, *v. n.* accostarsi; avvicinarsi; portarsi più avanti; farsi innanzi. Die Stunde kömmt schon heran, già s' avvicina l' ora. Schon kömmt die Zeit heran, già s' avvicina il tempo; prossimo è il tempo.

Herannahen, *v. a.* avvicinarsi; accostarsi. Die Stunde, die Zeit nahet heran, s' avvicina l' ora, il tempo. *it.* Nahe kommen, sich näher hinzu machen, farsi innanzi; accostarsi; avvicinarsi; portarsi più avanti; farsi più d' appresso. *part.* herangenahet.

Herannahend, *adj.* avvicinante; approssimante; che s' avvicina; che s' approssima.

Herannahung, *s. f.* avvicinamento; approssimamento; accostamento. Bey der Herannahung des Todes, all' avvicinamento della morte.

Heranrücken, *v. a.* avvicinare; accostare; approssimare; appressare; approcciare. *it. neutr.* avvicinarsi; accostarsi; approssimarsi; farsi vicino; divenir vicino; appressarsi. Daß der Phönix stirbt, und dann wieder auflebt, wenn sein funfzigstes Jahr heranrückt, che la Fenice muore, e poi rinasce, quando al cinquantesimo anno appressa. Die Zeit rückt heran, prossimo è il tempo; s' avvicina il tempo. *part.* herangerückt.

Heranschleichen, *v. n. & rec.* avvicinarsi, accostarsi di soppiatto a qualche luogo. *part.* herangeschlichen.

Heranwachsen, *v. n.* von Personen, crescere; divenir più grande; avvanzare in età. Der schon ziemlich herangewachsen, cresciutoccio; grandicello; grandetto; alquanto cresciuto. *it.* Von Thieren, Bäumen, Pflanzen, crescere; divenir più grande; venir su. (parlandosi di bestie, d' alberi, di piante.) *part.* herangewachsen, cresciuto, &c.

(*Preponesi pure questa particola* Heran *a molti altri verbi, per accennare appressamento, accostamento, avvicinamento.*)

Herauf, *adv.* (*di moto verso il luogo alto, dov' è la persona che parla*) in alto; in su. Kommt herauf, salite; montate; venite su; ascendete.

Heraufbringen, *v. a.* portar in su, in alto; far salire; far montare. Bringet den Stuhl herauf, portate su quella sedia. Bringen Sie diesen Herrn herauf, fate salire, montare quel Signore.

Heraufführen, *v. a.* condurre, menare in alto. *part.* heraufgeführt.

Heraufgehen, *v. n.* andare, salire in alto. *part.* heraufgegangen.

Heraufholen, *v. a.* andare, venire a portar in alto, o a far salire, montare, a condurre in alto. *part.* heraufgeholt.

Heraufkommen, *v. n.* venire in alto; salire; montare; ascendere. *part.* heraufgekommen.

Herauflaufen, *v. n.* correre in alto; salire, montare frettolosamente, in gran fretta. *part.* heraufgelaufen.

Heraufwärts, *adv.* verso l'alto; verso la parte superiore.

Heraus, *adv.* (*di moto*) fuori; fuora. Kommet heraus, venite fuori; uscite. Heraus tragen, portar fuori. Gewehr heraus rufen, gridare all' armi.

Herausackern, *v. a.* tirare, trarre, cavar fuori arando, coll' aratro. *part.* herausgeackert, cavato coll' aratolo.

Herausarbeiten, *v. a.* tirare, cavare fuori, far uscire a forza di lavoro, di fatica. *part.* herausgearbeitet.

Herausbeichten, Herausbekennen, *v. n.* confessar nettamente, sinceramente, apertamente, francamente; confessare senza tortura. *part.* herausgebeichtet.

Herausblasen, *v. a.* als Staub, soffiare per far uscire come la polvere, &c. far uscire,

uscire, far andar fuori soffiando. *part.* herausgeblasen.

Herausbrechen, *v. a.* als die Zähne, cavare, come denti. *it. neutr.* Mit Gewalt, häufig herausbrechen, herauskommen, traboccare, uscir con impeto; riboccare, straboccare, allagare, schizzare, sboccare, uscir con violenza. *part.* herausgebrochen.

Herausbringen, *v. a.* portar fuori, o menare, condurre fuori; far uscire. Bringet dieses Pferd heraus, fate uscire, conducete fuori quel cavallo. *it.* Geld, Worte, die Wahrheit herausbringen, cirare, cavare danaro, parole; strappare la verità; far cantare uno, fargli dire ciò che sa. Man kann kein Wort von ihm herausbringen, non si può cavar parole di bocca a quell' uomo. Er kann nicht ein Wort herausbringen, egli non può proferire niuna parola; egli resta senza potere, o saper più che dire. Einen hin und her fragen, um etwas von ihm herauszubringen, voltare uno per tutti i versi per cavargli alcuna cosa di bocca. *it.* Mit forschen, spioniren etwas herausbringen, rinvergare; risapere spiando; spillare. *it.* Ich habe nichts herausbringen können, aus der Rede, io non ho potuto raccoglier nulla da tutto, &c. *part.* herausgebracht.

Herausdampfen, *v. n.* esalare; svaporarsi; sfumare; svaporare; mandar fuori il vapore, gli spiriti. *part.* herausgedampft.

Herausdrängen, *v. a.* spingere, spigner fuori; far uscire da un luogo per forza. *part.* herausgedrängt.

Herausdringen, *v. n.* vom Wasser, sgorgare; sboccare; traboccare; uscir fuori, come fa l'acqua. *(per similit.)* Indem Thränen und Seufzer herausdrangen, fuori sgorgando lagrime, e sospiri. *it.* Mit Gewalt aus einem Orte dringen, uscire con impeto, impetuosamente fuori d' un luogo. *p.* herausgedrungen.

Herausdringung, *s. f.* sboccamento; sgorgamento; lo sgorgare; effusione; effondimento; ribocco. *it Fig.* Von Völkern, Soldaten, inondazione, impeto, invasione di popoli, di soldati.

Herausdrucken, *v. a.* als den Saft aus etwas, spremere, elicere, cavare, estrarre il sugo, &c. da qualche cosa. *part.* herausgedruckt.

Herauseilen, *v. n.* uscir in furia, frettolosamente, in fretta; affrettarsi d' uscir fuori. *part.* herausgeeilet.

Herausfahren, *v. n.* Erde, Schutt, &c. portare, trasportar fuori con carro, o simili, terra, calcinaccio, pietre, &c. *it. neutr.* uscir fuori in vettura. *it.* von leblosen Sachen, plötzlich fortgehen, als eine Kugel aus der Bombe, &c. scoccarsi; uscir con impeto. *it. Fig.* Von einem Worte, das man aus Versehen, in Gedanken, wider Willen saget, scappare, fuggire, uscir di bocca, venire, o scappar detto inconsideratamente. Mit etwas herausfahren, etwas sagen, das nicht anständig ist, scappare; scappucciare; trasandare; uscir de' convenevoli. Er ist damit dumm herausgefahren, egli è scioccamento venuto a dire. *p.* herausgefahren.

Herausfallen, *v. n.* cadere, cascar fuori. *it.* Von den Belagerten, far una sortita. *part.* herausgefallen.

Herausfinden, (sich) *v. rec.* aus einer Sache, einer Verwirrung, uscire, sbrigarsi, distrigarsi dalle faccende; cavarsi, uscir da un impiccio; liberarsene. Sich herauszufinden suchen, (wenn man sich verirret hat,) aggirare; aggirarsi; andar quà e là cercando di rinvergar la retta strada. *it.* Sich nicht herausfinden können, aus einer Sache, aggirarsi; non ritrovare nè via nè verso di far checchessia.

Herausfischen, *v. a.* pescare. Alle Fische aus einem Teiche herausfischen, pescare tutto il pesce che è in uno stagno, in una peschiera. *part.* herausgefischt.

Herausfliegen, *v. n.* volar fuori. *part.* herausgeflogen.

Herausfliesen, *v. n.* colare; scorrere; correre; effondersi; spandersi; passare; andar fuori i liquori. *p.* herausgeflossen.

Herausfordern, *v. a.* zum Duelle, sfidare; disfidare; invitare, chiamar l' avversario a duello. *part.* herausgefordert, sfidato, &c.

Herausforderer, *s. m.* sfidatore; colui che disfida, chiama, invita a duello.

Herausforderung, *s. f.* disfida; sfidamento; provocazione.

Herausführen, *v. a.* menare, condurre fuori; far uscire. Führet das Pferd heraus, fate uscire, conducete fuori quel cavallo. *part.* herausgeführt.

Herausgabe, *s. f.* eines Buches, edizione; pubblicazione per via delle stampe. Die Herausgabe eines Buches verbieten, proibire, vietar la pubblicazione, l' edizione d' un libro.

Herausgeben, *v. a.* was man in seinem Besitze hat, rilasciare; abbandonare; lasciar prendere. *it.* Auf ein Stück Geld, eine Münze herausgeben, dar indietro, dar il resto d' una moneta. *it.* Bey einem Tausche; wollen wir unsere Pferde gegen einander tauschen, ich gebe Ihnen zehen Louisdor heraus, volete voi cambiare il vostro cavallo per il mio? lo vi rifarò dieci doppie. *it.* Von einem Sohne, der von seinem Vater Vermögen voraus bekommen, riportar in massa. *it.* Ein Buch, ein Werk herausgeben, es in Druck gehen lassen, dar un libro

un' opera al pubblico; pubblicarla colle ſtampe; dare a luce; mettere alla luce; dare alle ſtampe. *part.* herausgegeben.

Herausgeber, *ſ. m.* Editore.

Herausgebung, *ſ. f.* einer Sache, die man in ſeiner Gewalt, in ſeinem Beſitze hat, rilaſcio; dimiſſione; abbandono. *it.* auf ein Stück Geld, il dar indietro, il dar il reſto d' una moneta. *it.* Eines Buches, pubblicazione; edizione d' un libro: il darlo alle ſtampe.

Herausgehen, *v. n.* uſcire; andar fuori. Ich ſahe Sie aus der Kirche herausgehen, io la viddi uſcir dalla Chieſa. *it.* Von Flecken, andar via. Flecken, die herausgehen, macchie, che vanno via; che ne vanno; che ſi può far andar via. (*Fig. e fam.*) Das ſind Flecken, die nicht ſo leicht wieder herausgehen, eſſe ſon macchie d' olio, difficiliſſime a ſcancellare. *p.* herausgegangen.

Herausgraben, *v. n.* cavar fuori; levare, togliere, torre, eſtrarre ſcavando. Einen Todten herausgraben, diſſotterrare; diſeppellire; cavar del ſepolcro. *part.* herausgegraben.

Herausgießen, *v. a.* verſare, ſpandere, effondere, ſpargere fuori. *part.* herausgegoſſen.

Herausguken, *v. n.* (*vulg.*) guardar fuori. *p.* herausgegukt.

Herausheben, *v. a.* levare, cavare fuori. Wein aus dem Faſſe, cavar vino dalla botte con ſifone. *part.* herausgehoben.

Heraushelfen, *v. a.* aus einer Pfütze, *ꝛc.* ajutar a uſcire o cavare d' un pantanaccio, &c. Aus einem Loche, cavare dalla buca; sbucare. Einer Perſon, die wo verwickelt iſt, heraushelfen diſtrigare; liberare; ſcioglіere; disimpegnare; cavar di ſotto o di mezzo. *it. Fig.* Einem aus der Verwirrung, einer ſchlimmen Sache heraushelfen, ſpaſtojare; ſpaſtare; diſtrigare; sciorre; ſpaniare; cavare d' impiccio; liberare da una cattiva faccenda; far uſcir d' intrigo. Er weis ſich ſchon herauszuhelfen, egli ha più faſci che un altro ritortole. Sich mit Ehren heraushelfen, uſcire, riuſcir con onore di alcuna coſa. Sich nicht heraushelfen können, avviluppariſi; non ſaper trovare il verſo di tirar a fine qualche negozio. *part.* herausgeholfen.

Heraushetzen, *v. a.* (*t. di caccia*) scovare il cervo, laſciando i cani. *part.* herausgehetzt.

Herausjagen, *v. a.* cacciar fuori; ſcacciare; far uſcire; ſpigner fuori; eſtrudere. *part.* herausgejagt.

Herausklauben, *v. a.* cernere; ſcernere; ſcegliere; ſeparare. (*Fig. e fam.*) Herausklauben was ſchlechtes, tadelhaftes in einem Werke, in dem Leben, Thaten einer Perſon iſt, inveſtigare; eſaminare; guardarla nel ſottile. *it.* (*Fig. e fam.*) Das Beſte herausklauben, ſfiorare; torre il meglio. *part.* herausgeklaubt.

Herauskommen, *v. n.* venir fuori; uſcire. *it.* Von Büchern, uſcire, o uſcir fuori. (de' libri che ſono ſtampati, e che ſi pubblicano). Es iſt ſeit einiger Zeit ein ſchönes Buch herausgekommen, ſi è dato alla luce, o alle ſtampe, è ſtato pubblito un bel libro da qualche tempo in quà. Ein Buch, Werk, ſo noch nicht herausgekommen, libro, opera, che non ha ancor veduta la luce, che non è ancora ſtata ſtampata. *it.* Von einigen Thieren, Inſekten, welche aus einem Eye entſtehen, ſchiudere; naſcere; venir alla luce. *it. Fig.* Von Vorhaben, Sachen, die einige Zeit verborgen geblieben, apparire; venir fuori; moſtrarſi; venir alla luce; ſcoprirſi; eſſere ſcoperto. Wenn das Geheimniß herauskommen ſollte, ſe il ſegreto veniſſe a ſcoprirſi, ad appaleſarſi. Es wird ſchon herauskommen, wer es gethan, ſi ſcoprirà preſto, o tardi, chi l' abbia fatto. *it.* Vom Maaſe, tornare; ſtar bene; riſcontrare. (parlandoſi di Miſure.) *it.* Von Rechnungen, richtig herauskommen, tornare; non eſſervi errore nel calculo. *it.* Eins kömmt mit dem andern auf eins heraus, una coſa torna uguale all' altra. *it.* Das kömmt nicht ſchön heraus, das ſchickt ſich nicht recht, queſta coſa non conviene; non iſtà bene; non è oneſta; è sconvenevole. *it.* (Zu tadeln) Es kömmt ſchön heraus, daß Sie ſich in ihrem Alter mit ſolchen Poſſen abgeben, egli è una bella coſa, egli è un bel vedere alla voſtra età, che voi vi occupiate in quelle inezie. *it.* Es kömmt nichts dabey heraus, non v' è niente da guadagnare in queſto negozio. *prov.* Die Koſten kommen nicht dabey heraus; (die Sache verlohnet nicht die Mühe, oder den Aufwand,) la coſa, di cui ſi tratta non merita la ſpeſa, non mette conto il farla. *it* werden, daraus entſtehen, riuſcire; divenire. Was glauben Sie, daß da herauskommen ſollte? coſa credete voi che ne riuſciſſe? Es würde was ſchönes herauskommen, ne ſarebbe uſcita una bella roba. *part.* herausgekommen.

Herauskotzen, *v. a.* cacciar fuori; ſpurgare; far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto. *part.* herausgekotzt.

Herauskratzen, *v. a.* levar via raſchiando, radendo, grattando, fregando; raſtiare; raſchiare; radere; nettare. *it.* Von Thieren, mit ſcharren, cavar fuori razzolando, raſpando. *p.* herausgekratzt.

Herauskratzung, *ſ. f.* raſchiatura; raſtiatura; il levar via raſchiando, raſtiando, radendo, fregando, ſtropicciando.

Heraus-

Herauskriechen, *v. n.* von Schlangen, Würmern, ꝛc. uſcire, andar fuori ſtriſciando, ſerpeggiando. *part.* herausgekrochen.

Herauskriegen, *v. n.* (*vulg.*) auf ein Stück Geld, oder was man zu viel gegeben, avere o ricevere il reſto d' una moneta, o altro che ſi è dato di troppo. *it.* Eine geheime Sache herauskriegen, ſcoprire un miſtero, un ſegreto, o quel, che ſi vuol ſapere; ſviluppare; venir in chiaro; sventar la mina. *it.* Geld von einem herauskriegen, es mit Mühe, mit Noth von ihm bekommen, cavar danaro da qualcheduno. Worte herauskriegen, cavar parole di bocca a uno. Von einem durch mancherley Fragen und Reden, etwas herauszukriegen ſuchen, voltare uno per tutti i verſi per cavargli alcuna coſa di bocca. *part.* herausgekriegt.

Herauslangen, *v. a.* aus einem Koffer, ꝛc. cavare, tirare da un baule, &c. *part.* herausgelangt.

Herauslaſſen, *v. a.* laſciar uſcire; laſciar andar fuori. Einen Gefangenen herauslaſſen, rilaſciare; rilaſſare; liberare; laſciar uſcire un imprigionato, &c. Das Waſſer herauslaſſen, dar l'uſcita all'acque; alzare la cateratta. *it. rec.* Sich herauslaſſen, zuerkennen geben, ſeine Gedanken, Meinung, dar a conoſcere; far conoſcere; moſtrare di... inſinuare; far capire; ſpiegarſi; eſplicarſi; dichiararſi. Sich gar zu weit herauslaſſen, affratellarſi; metterſi in aja; metterſi nel mazzo; uſcir del dovere; torſi la licenza di fare, di dire, &c. *part.* herausgelaſſen.

Herauslaufen, *v. n.* correr fuori; uſcire correndo. *it.* Von flüſſigen Sachen, effonderſi; ſpanderſi; trapelare; ſcappare il liquore dal vaſo, &c. *p.* herausgelaufen.

Herauslegen, *v. a.* metter fuori. *it. rec.* Sich herauslegen, mit dem Leibe aus dem Fenſter, portare innanzi, avvanzare, piegare la teſta, il corpo fuori della fineſtra. *part.* herausgelegt.

Herauslocken, *v. a.* cavare, tirare fuori, far uſcire, indurre a uſcire induſtrioſamente, artificioſamente, con carezze, con luſinghe, con allettamento. *it.* Geld von einem herauslocken, perſuadere, indurre a metter fuori del danaro. *it.* Etwas Geheimes von einem herauslocken, ſeine Geſinnungen — cavar la lepre dal boſco; cavar i calcetti a uno; cavar di bocca altrui una coſa; scovare il ſentimento di alcuno. *part.* herausgelockt.

Herausmachen, *v. a.* cavare; far uſcire; levar via. Die Fettflecke aus etwas herausmachen, cavar le macchie di graſſo, d' unto; nettare; pulire. *it. rec.* Sich herausmachen, uſcire; andar fuori *(per lo più)* con preſtezza, precipitoſamente, e quaſi fuggendo. *part.* herausgemacht.

Herausmüßen, *v. n.* eſſer coſtretto a uſcire, ad abbandonare un luogo, a partirſi da un luogo. *part.* herausgemußt.

Herausnehmen, *v. a.* togliere, torre, levare, cavare da un luogo. Das Geld herausnehmen, mettere, cavar fuori i danari. Einen groſen Theil der Beſatzung, oder Munition aus einer Feſtung herausnehmen, sguernire; sfornire; sprovedere una Piazza. *it.* Ich habe aus der ganzen Rede, die er gehalten, nichts weiter herausnehmen können, ꝛc. io non ho potuto raccoglier nulla da tutto, &c. *it. rec.* Sich herausnehmen, Freyheiten, prenderſi delle licenze. Sich zuviel herausnehmen, frammetterſi dove non tocca; affratellarſi; metterſi nel mazzo; metterſi in aja; uſcir del dovere; torſi la licenza di fare, di dire, &c. *part.* herausgenommen.

Herausplappern, *v. a.* (*fam.*) ſtraparlare; cantare; ciarlare; gracchiare; tattamelare; sgorgare; svertare; sborrare; schiodare. *part.* herausgeplappert.

Herauspreſſen, *v. a.* den Saft, spremere; cavare; elicere; eſtrarre. *Figur.* Geld, ꝛc. herauspreſſen, rapire; svellere; ſtrappare; torre per forza; angariare; far ſopruſi, angherie. *it.* Ein Geſtändnis durch die Marter von einem herauspreſſen, far confeſſare un delitto a forza di tormenti. Worte herauspreſſen, cavar parole di bocca a uno. Die Wahrheit herauspreſſen, ſtrappare la verità. Ein Verſprechen, einen Eid herauspreſſen, cavar con violenza una promeſſa, un giuramento, &c. *part.* herausgepreßt.

Herauspreſſung, *ſ. f.* lo spremere; spremitura; eſpreſſione; ſtretta. *it. Fig.* eſtorſione; eſazion violenta; angheria; avanía; ſopruſo.

Herausputzen, *v. a.* acconciare; adornare; abbellire; addobbare; aggiuſtare; imbellire; affazzonare; agenzare. Das Haus herausputzen, acconciare, adornare, abbellire la caſa. Sie iſt ſehr herausgeputzt, eſſa è tutta affettata, ornata, addobbata. *(per lo più)* Mit zu vieler Kunſt putzen, acconciare; ornare; affettare; adornare con ſoverchia applicazione. *it. rec.* Sich herausputzen, attillarſi; azzimarſi; affettarſi con grande ſtudio, con ſoverchia affettazione. Sich mehr als gewöhnlich — (von einer Weibsperſon) ſtar ſul galle; ornarſi con ſoverchia applicazione. Herausgeputzt, gekünſtelt, gezwungen geputzt, von einer Mannsperſon, oder Frauenzimmer, affettatuzzo; attillatuzzo; veſtito all' ultima politezza; con acconci, e compoſti veſtimenti

addosso. *Fig.* Von einer Rede, ꝛc. studiato; affettato; ricercato, &c.

Herausragen, *v. n.* sportare; sporgere in fuori; uscir di linea, di livello; non coreggiare; sopraſtare. *part.* herausgeragt.

Herausragend, *adj.* sportante; che si sporta; che sporta, che sporge in fuori, &c.

Herausrecken, *v. a.* die Zunge, cavar la lingua, allungarla. Den Hals, den Bauch herausrecken, tendere, allungar il collo; portar il ventre innanzi. Die Hand zum Fenſter herausrecken, portare, stendere, distendere, porgere, presentar la mano fuori della finestra. *part.* herausgereckt.

Herausreden, *v. n.* parlar fuor de' denti; parlar chiaramente; parlare schietto; parlar chiaro, senza rigiri, senz' ambiguità, apertamente, francamente, schiettamente. *it. rec.* Sich herausreden, scolparsi; scusarsi; scagionarsi; difendersi, cavarsi d' impiccio col discorso. Er weiß ſich von einem Male zum andern herauszureden, egli ha sempre qualche sutterfugio. Sich allemal herauszureden wiſſen, aver più ritortole che fastella. *p.* herausgeredet.

Herausreißen, *v. a.* strappare; svellere; sbarbare; svegliere. Die Haare herausreißen, strappare i pali. Die Zähne herausreißen, cavar i denti. Einen Baum, eine Pflanze mit der Wurzel herausreißen, sradicare; svellere; sbarbare; diradicare; disradicare; stirpare; spiccar dalla terra. *it. Fig.* Aus dem Elende herausreißen, cavar alcuno dalla miseria. Aus der Noth, Angſt herausreißen, cavar uno di pena, d' affanno, di guai; liberarnelo. Aus einer groſen Gefahr herausreißen, cavare, liberare, tirare da un gran pericolo. Aus einer ſchlimmen Sache, cavar uno di un gran fondo; liberarlo d' un grande intrigo. *it. rec.* Sich aus einem böſen Handel herausreißen, uscir d' un fondo senza zucca; cavarsi d' impiccio; liberarsi da uno cattiva faccenda; uscir d' intrigo. Aus einer groſen Gefahr — scappare da un gran pericolo; scansare, sfuggire fortunamente. *part.* herausgeriſſen, strappato &c.

Herausreißer, *s. m.* colui che strappa, che svelle, che sradica.

Herausreißung, *s. f.* strappamento; lo strappare; strappata. Der Bäume, Pflanzen mit den Wurzeln, svellimento; sradicamento; lo sradicare.

Herausrinnen, *v. n.* v. Herausfließen.

Herausrücken, *v. a.* als einen Wagen aus dem Schuppen, ꝛc. ritirare, trarre fuori, una carrozza, o altre cose da un luogo. *it.* (*t. d' Archit.*) Auf einer gleichen Fläche vorwärts bauen, fare sportare; fare sporgere in fuora; far uscire di linea, di livello. *it. neutr.* Von Truppen, uscire da una Piazza, da una Città, d' un campo. v. Ausrücken. *it.* (*fam.*) Mit dem Gelde herausrücken, metter mano in tasca; cavar fuori i danari. Leute die nicht gerne herausrücken, ritrosi a metter fuori del danaro; che pagano malvolentieri. *part.* herausgeruckt.

Herausrufen, *v. a.* chiamar fuori; chiamare uno perchè venga fuori. *part.* herausgerufen.

Herausſagen, *v. a.* dir su; parlare; spiegarsi; enunciarsi; dire il suo pensiero. Sagt es heraus, dire su. Es frey herausſagen, dir checchessia fuor de' denti; dirlo arditamente, e con franchezza; dire a faccia svelata, spiattellatamente, senza barbazzale, chiaramente, apertamente, senza rigiri, senza ambiguità, senza metter sù nè sale, nè olio. Damit ich es frey herausſage, per dirvela schiettamente. Herausſagen, was man der Ehrbarkeit wegen verdeckt ſagen ſollte, dire chiaramente; parlare schietto; dir apertamente, con vocabolo proprio ciò che la decenza, l'onestà non permette. Es endlich frey herausſagen, risolversi a dire, a spiegarsi, a parlar chiaro. *p.* herausgeſagt.

Herausſcharren, *v. a.* wie die Hüner, scoprire, cavar fuori razzolando, raspando. *part.* herausgeſcharrt.

Herausſchauen, *v. n.* guardar fuori. *part.* herausgeſchaut.

Herausſcheeren, (ſich) *v. r.* (*voce bassa e scortese*) andar fuori; partirsi; uscire; andarsene; essere discacciato. Schier dich heraus, va fuori di quà.

Herausſchießen, *v. a.* mit dem Bogen, Gewehr, Kanonen, ꝛc. aus einem Platze, tirare d' arco, di balestra, di archibuso, di cannone fuori d' un luogo. *it. neutr.* Vom Waſſer u. d. gl. v. Herausſpritzen. *part.* herausgeſchoſſen.

Herausſchiffen, *v. n.* uscire da un luogo facendo vela. *part.* herausgeſchifft.

Herausſchlagen, *v. a.* cacciare a bastonate. *part* herausgeſchlagen.

Herausſchleichen, *v. n. e rec.* Sich herausſchleichen, uscire di soppiatto, nascosamente, gatton gattone, catellon cattelloni da qualche luogo. *p.* herausgeſchlichen.

Herausſchleppen, *v. a.* strascinare, trainare, strascicare fuori. *p* herausgeſchleppt.

Herausſchließen, *v. a.* serrar alcuno fuori della porta; serrar l' uscio sulle calcagna. *part.* herausgeſchloſſen.

Herausſchlüpfen, *v. n.* trapelare; uscir nascosamente. *p.* herausgeſchlüpft.

Herausſchmeißen, *v. a.* aus einem Orte, einem Hauſe, cacciare, scacciare con violenza; estrudere. *part.* herausgeſchmiſſen.

Herausschneiden, *v. a.* levar via, cavare, torre tagliando. Einen Theil vom Honig in den Bienenstöcken herausschneiden, levar via una porzion del mele dell' arnie. Die unnützen Sprößlinge an den Erdbeerstrauchern herausschneiden, chiosciare; sarchiellar le fravole, togliendo i messiticci superflui. *part.* herausgeschnitten.

Herausschöpfen, *v. a.* v. Schöpfen.

Herausschütteln, *v. a.* far uscire, togliere, levar via scuotendo, dimenando, crollando. *part.* herausgeschüttelt.

Herausschütten, *v. a.* travasare; trasvasare. *part.* herausgeschüttet.

Herausschwimmen, *v. n.* uscir fuori o salvarsi a nuoto. *part.* herausgeschwommen.

Herausschwitzen, *v. a.* trasudare; trapelare. *it. neutr.* wie Schweis herauskommen, traspirare, o uscir fuori a maniera di sudore. *part.* herausgeschwitzt.

Herayssehen, *v. n.* guardar fuori; affacciarsi; metter fuora la faccia da qualche luogo per vedere. Zum Fenster herayssehen, affacciarsi alla finestra. *part.* herausgesehen.

Herausspatzieren, *v. n.* (*fam.*) uscir passo a passo, quasi passeggiando. *part.* herausspatzirt.

Herausperren, *v. a.* chiuder l' uscio dietro ad alcuno; non lasciarlo entrare; tener l' uscio ad alcuno; tener porta; vietargli, ricusargli l' ingresso, l' entrata. *part.* herausgesperrt.

Herausspeyen, *v. a.* vomitare; vomire; recere; vomere. *part.* herausgespien.

Herausspringen, *v. n.* uscire saltando; saltar fuori; scappar fuori prestamente. *it.* Von flüßigen Sachen, schizzare. *part.* herausgesprungen.

Herausspritzen, *v. n.* von flüßigen Sachen, zampillare; schizzare; spicciare; sgorgare; scaturire; uscir con violenza. (proprio de' liquori). *it. act.* schizzare; fare spicciare, far uscir con violenza, far saltar fuori con piccoli zampilli de' liquori. *part.* herausgespritzt.

Herausspritzend, *adj.* zampillante; sgorgante; schizzante.

Herausspritzung, *s. f.* das Herausspritzen, zampillamento; zampillio; salto. Des Wassers, lo scaturire, lo zampillar fuori dell' acqua.

Heraussprossen, *v. n.* germogliare; pullulare; mettere; venir fuori. *part.* herausgesprosset.

Herausstecken, *v. a.* die Zunge, cavar la lingua, allungarla. *part.* herausgesteckt.

Herausstehen, *v. n.* vorstehen, vorragen, sportare; soprastare; sporgere. *it.* von Kleidern, Zeugen, deren Ränder nicht einander gleich sind, sporgere; avanzare; kenderst in fuori. *it.* Von Sachen, die nicht in gleicher Linie stehen, als Bäume, Häuser, sportare; sporgere in fuori; non cordeggiare; uscir di linea, di livello. *part.* herausgestanden.

Herausstehlen, *v. a.* rubare. Aus Büchern herausstehlen, rubare gli scritti altrui e farsegli proprj. *it. rec.* Sich herausstehlen, uscire, andar fuori furtivamente, di nascosto, secretamente. *part.* herausgestohlen.

Herayssteigen, *v. n.* aus der Kutsche, smontare, scendere dalla carrozza. Aus dem Schiffe, uscir di barca, di nave. Aus dem Bette, uscir del letto. *part.* herausgestiegen.

Herausstoßen, *v. a.* spignere, spinger fuori. *part.* herausgestoßen.

Herausstoßung, *s. f.* lo spigner fuori; cacciamento; scacciamento.

Herausstrecken, *v. a.* v. Herausrecken.

Herausstreichen, *v. a.* encomiare; lodare; esaltare; celebrare; vantare; estollere; innalzare, o magnificar con parole; decantare; predicare; esagerare; aggrandire con parole. Einen auf das äußerste, prächtigste herausstreichen, sopralodare; sopraesaltare; esaltare con grandi encomj; innalzare; sollevar fino al cielo. Der etwas sehr herausstreichet, amplificatore; esagerante; magnificatore; che lancia campanili. Der einen sehr herausstreichet, encomiatore; vantatore; esaltatore; panegirista. *part.* herausgestrichen, encomiato, &c.

Herausstreichung, *s. f.* esagerazione; iperbole; amplificazione.

Herausstuchen, *v. a.* scegliere; scernere. *part.* herausgesucht.

Herausthun, *v. a.* metter fuori. *part.* herausgethan.

Heraustragen, *v. a.* portar fuori. *part.* herausgetragen.

Heraustreiben, *v. a.* aus einem Orte, cacciare; scacciare; far uscire; spigner fuori. Aus einem Orte, Hause heraystreiben, so einer im Besitz hatte, cacciare, scacciare con violenza; estrudere. *it.* (*t. di Med.*) Von der Reinigung der Säfte, espellere; scacciare, mandar fuori; estrudere. *part.* herausgetrieben, cacciato; espulso, &c.

Heraustreibend, *adj.* (*t di Medic.*) espulsivo; che spigne fuori.

Heraustreibung, *s. f.* aus einem Orte, espulsione, cacciamento; scacciamento. *it.* (*t. di Medic.*) Von der Wirkung der Natur, oder der Medicamente, welche die schädlichen Säfte fortschaffen, espulsione; estrusione.

Heraustreten, *v. a.* porre fuori il piede; uscir fuori del suo luogo, dell' ordine, e farsi innanzi. *part.* herausgetreten.

Heraustriefen, *v. n.* uscir fuori a gocciole, a stilla a stilla, a goccia a goccia; gocciolare; stillare. *part.* herausgetrieft.

Herauswachsen, *v. n.* crescere, venire in fuori. *part.* herausgewachsen.

Herauswachsung, *s. f.* escrescenza; crescimento sopra il piano solito.

Herauswagen, (sich) *v. r.* ardire, arrischiarsi d' uscir d' un luogo, (come un ammalato che ha dovuto star in casa, in camera, tener il letto, &c.) Sie dürfen sich noch nicht herauswagen, Sie sind zu schwach, voi siete ancor troppo debole per uscir della camera, o del letto. Sich vor seinem Feind herauswagen, aver cuore di comparire, di mostrarsi, di venir fuori, di presentarsi, di farsi vedere in faccia del nemico, per far fronte al nimico. *part.* herausgewagt.

Herauswallen, *v. n.* uscire bollendo, crosciando, con bollicamento. *Fig.* Von einer Menge Menschen, die aus einem Orte kommen, venir fuori, uscire da un luogo in folla, a stormi, a schiere, &c. *p.* herausgewallt.

Herauswälzen, *v. a.* rotolare, voltolare fuori. *p.* herausgewälzt.

Herauswärts, *adv.* in fuora. Herauswärts stehen, nicht in gerader Linie, von einem Gebäude, sporgere; porgere in fuora; uscir di linea. *it.* Von jedem Körper der nicht senkrecht ist, volgere; piegare; inclinare; pender allo'ngiù; non esser a piombo. Herauswärts stehend, inclinato; piegato; chinato; che piega; che non è a piombo, o a perpendicolo. Diese Mauer steht herauswärts, questo muro piega, pende, non è a piombo.

Herauswenden, *v. a.* voltare, volgere in fuori. *it. rec.* Sich herauswenden, voltarsi, rivolgersi in fuori. *p.* herausgewandt.

Herauswerfen, *v. a.* gittar fuori. Das Meer wirft alles Unreine heraus, il mare rigetta tutte le impurità. *it.* Aus einem Hause, Orte herauswerfen, estrudere; cacciare, scacciare con violenza. *p.* herausgeworfen.

Herauswerfung, *s. f.* espulsione; cacciamento; scacciamento; il cacciare, lo spigner fuori d' un luogo. *it.* Die Herauswerfung der Excremente, il mandar fuori, o sia l' uscita degli escrementi.

Herauswickeln, *v. a.* sviluppare; distrigare; separare; cavar fuori una cosa da un' altra. Die Füße, wenn sie in etwas verwirret sind, herauswickeln, dispastojare; distrigare i piedi. *it. Figur.* Aus einer Verwirrung, Verlegenheit ziehen, spastojare; spastare; distrigare; liberare; sciorre; spaniare. (Von Händeln, Fragen, Intriguen, und dergleichen Materien,) sviluppare; dilucidare; schiarire; distrigare; disviluppare; diciffezare; straicare. *Rec. e Figur.* Sich herauswickeln, svilupparsi; disimpacciarsi; districarsi; disbrigarsi; spastojarsi; uscir felicemente da... Aus einer schlimmen Sache sich herauswickeln, cavarsi d'impiccio; liberarsi da una cattiva faccenda; uscir d' intrigo. Sich aus einer bösen Sache, gefährlichen Parthey herauswickeln, uscir d' un fondo senza zucca. *p.* herausgewickelt, disviluppato, &c.

Herauswicklung, *s. f.* sviluppamento; strigamento; sviluppo.

Herauswischen, *v. n.* uscir fuori, scappare di soppiatto, furtivamente, di nascosto da qualche luogo. *p.* herausgewischt.

Herauswollen, *v. n.* sforzarsi, fare sforzo, procurar d' uscire. *p.* herausgewollt.

Herauswürgen, *v. a.* far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto; mandar fuori dal petto, rigettare, gittar fuori con grande stento. *p.* herausgewürgt.

Herausziehen, *v. a.* aus einem vermischten Körper etwas ziehen, durch die Chymie, estrarre; cavare; far estratto. Gummi, Harz, &c. — cavar la gomma, la raggia, &c. Säfte aus den Kräutern herausziehen, estrarre sughi dall' erbe. *it.* Die merkwürdigsten Sachen aus einem Buche herausziehen, trarre da un libro le cose più rimarchevoli. *it.* In der Arithmetik, die Quadrat- Cubicwurzel, &c. herausziehen, estrarre la radice quadrata, la cubica, &c. *it.* Eine Sache herauziehen, aus dem Orte, wo sie hineingelegt worden, oder sonst hineingekommen war, cavare; levare; strappare; ritirare; togliere. Den Eymer aus dem Brunnen herausziehen, ripescar la secchia dal pozzo. *it.* Nutzung, Einkünfte herausziehen, ricavare; cavare; riscuotere; raccogliere; raccorre; ritirare. *it. Figur.* Ehre, grose Vortheile herausziehen, cavare; riscuotere; riportare. *it.* Allen möglichen Profit — vendemmiare; tirar l' ajuolo. *Fig.* Sich aus dem Gedränge, aus einer gefährlichen Sache — cavarsi bel bello da un cattivo passo, da un impegno pericoloso. *it. neutr.* Von Truppen, die eine Stadt, Festung verlassen, uscire da una Città; da una fortezza; lasciarla libera; evacuare, lasciar libera una Città. Aus einer Wohnung herausziehen, sloggiare, &c. v. Ausziehen. *p.* herausgezogen, estratto, &c.

Herausziehung, *s. f.* durch chymische Arbeit, estrazione. *it.* (Bey den Wundärzten) Herausziehung des Steines, der Frucht aus dem Leibe der Mutter, estrazione della pietra, del feto. *it.* Das Herausziehen einer Sache von einem Orte, wo sie hingelegt worden, oder sonst hineingekommen, il cavar fuori, il ritirare, il levare, il togliere una cosa da

un luogo. *it.* Die Herausziehung der Truppen aus einer Stadt, ꝛc. l' uscita delle truppe da una Città, da una fortezza.

Herauszupfen, *v. a.* als Haare, Kräuter, ꝛc. strappare; svellere; svegliere peli, piante, &c. *p.* herausgezupft, strapparo, &c.

Herauszwingen, *v. a.* zwingen heraus zu kommen, forzare; sforzare, obligar per forza, costrignere a uscire, a venir fuori. *it.* Geld, Worte von einem herauszwingen, cavar danaro da qualcheduno; cavar parole di bocca a uno. *p.* herausgezwungen.

Herb, *adj.* aspro; acerbo; austero; lazzo; afro; agrestoso; pontico; arcigno; brusco. Ein herber, strenger Geschmack des Obstes, sapor aspro, lazzo, raspante delle frutta. Sehr herbe, asprissimo, &c. Etwas, ein wenig herbe, asprigno; aspretto; lazzetto; acerbetto; agrestino; afretto; afruzzo; bruschetto. Herber Wein, vino aspro, verde, immaturo. *it. Figur.* Von unangenehmen, widerwärtigen, beschwerlichen Sachen, acerbo; fiero; ruvido; duro; severo; aspro; gravetto; dispiacevole.

Herbe, *s. f.* asprezza; afrezza; acerbità; acerbezza; austerità; ponticità; qualità di sapore aspro. Die Herbe des Obstes, l' asprezza delle frutta. Die Herbe des Weines, bruschezza; sapor di verdetto.

Herberge, *s. f.* für Reisende, albergo; alloggio; osteria, dove i viandanti si fermano la sera per dormire. Eine kleine Herberge, alberghetto. Der Herberge giebt, albergatore; che tiene albergo; che alberga altrui; che riceve, e alloggia i forestieri per danari. Eine elende Herberge, bettola; osteria da mal tempo. Wir bezahlten soviel für das Abendbrod, und für die Herberge, pagammo tanto per la cena, e per il dormire. *it. (vulg.)* Der Ort, wo man gemeiniglich wohnt, albergo; alloggio; ricovero; stanza; domicilio.

Herbergen, *v. a.* albergare; alloggiare; ricevere ad albergo; ospiziare; dare albergo; dar ricapito; dar ricetto; raccettare; ricettare; ricoverare in casa; dar camera e letto. *it. neutr. (pop.)* wohnen, bleiben, schlafen, albergare; alloggiare; dimorare; dormire; star di casa. Des Nachts wo herbergen, albergar nella notte; dormir in qualche luogo; passar la notte. *p.* geherberget, albergato, &c.

Herberger, *s. m.* albergatore; oste; ostiere; ostiero.

Herbergerinn, *s. f.* albergatrice; ostessa.

Herbey, *adv. (di moto)* quà; in questo luogo; quì; da questa parte. (inverso la parte dov' è la persona che parla.)

Die Zeit kömmt schon herbey, già s' avvicina il tempo; ptossimo è il tempo. Kommet näher zum Feuer herbey, accostatevi al fuoco; fatevi più d' appresso al fuoco. *(questa particella si unisce, ed attacca con più verbi.)*

Herbeybringen, *v. a.* eine Sache, arrecare; recare; apportare. *p.* herbeygebracht.

Herbeyeilen, *v. n.* avvicinarsi, accostarsi frettolosamente, in fretta; portarsi con prestezza verso qualche luogo; accorrere. *p.* herbeygeeilet.

Herbeyführen, *v. a.* condurre, menare, apportare. *p.* herbeygeführt.

Herbeygehen, *v. n.* avvicinarsi; accostarsi; farsi vicino; approssimarsi. *p.* herbeygegangen.

Herbeyholen, *v. a.* andare a prendere, a portare, ad apportare, ad arrecare, a condurre. *p.* herbeygeholt.

Herbeykommen, *v. n.* avvicinarsi; accostarsi; venire appresso, accosto, vicino; approssimarsi. Die Stunde kömmt schon herbey, già s' avvicina l' ora. *p.* herbeygekommen.

Herbeykunft, *s. f.* avvicinamento; approssimamento, accostamento.

Herbeylocken, *v. a.* allettare, invitare, indurre ad avvicinarsi, ad accostarsi, a farsi vicino; far venire a se con lusinghe, con piacevolezza. *p.* herbeygelockt.

Herbeymachen, (sich) *v. r.* farsi vicino; avvicinarsi; accostarsi. *part.* herbeygemacht.

Herbeyrufen, *v. a.* chiamare per far venire a se. *p.* herbeygerufft.

Herbeyrufung, *s. f.* chiamata per far venire, per raunarsi.

Herbeyschaffen, *v. a.* als Materialien, ꝛc. an einen Ort, portare; recare; arrecare; apportare, condurre in un luogo, come materiali, &c. Fremde Waaren herbeyschaffen, portare in un paese derrate straniere. *it.* Liefern, schaffen, fornire; dare; somministrare; provvedere.

Herbeyschaffung, *s. f.* trasporto; il portare, il condurre in un luogo. *it.* Das Herbeyschaffen, Verschaffen der nöthigen Sachen, fornimento; somministrazione; provvisione.

Herbeytreiben, *v. a.* Vieh, guidare, condurre, menare in un luogo, bestiami, &c. *it.* Zwingen, schaffen lassen, als Contributionen, ꝛc. esigere; richiedere per forza; riscuotere; costrignere, sforzar a fornire, a somministrare, a dare contribuzioni, &c. *part.* herbeygetrieben.

Herbeyziehen, *v. a.* attrarre; attraere. *it. Fig.* attrarre; adescare; allettare. *it. Fig. e fam.* Bey den Haaren herbeyziehen, einen Vergleich, eine Auslegung, ꝛc.

stiracchiare una similitudine. Das iſt bey den Haaren herbeygezogen, ella è una stiracchiatura.

Herbeybringen, *v. a.* portare; recare; arrecare. *p.* herbeygebracht.

Herblich, *adj. dim.* von herb, etwas herb, asprigno; acerbetto; afretto; afruzzo; lazzetto; bruschetto.

Herbſt, *ſ. m.* autunno. (Vorzeiten ſagte man auch,) la settembreccia; settembresca; settembria. Herbſtes Ende, fine dell' autuno. Die Herbſtzeit, la stagione d' autunno. Vom Herbſt, was vom Herbſte iſt, autunnale; di autunno.

Herbſtarbeit, *ſ. f.* lavoro, opera di autuno, autunnale.

Herbſtblume, *ſ. f.* fior autunnale, o di autunno. *it.* Eine beſondere Art von Gewächſe, die den Hunden tödlich ſeyn ſoll, colchico.

Herbſtfrüchte, *ſ. plur.* frutti autunnali.

Herbſtlich, *adj.* autunnale; di autunno.

Herbſtling, *ſ. m.* was im Herbſte kömmt, als ein Kalb, ꝛc. che viene, che nasce nell' autunno, come vitello, &c.

Herbſtluft, *ſ. f.* aria di autunno, o autunnale.

Herbſtmarkt, *ſ. m.* / Herbſtmeſſe, *ſ. f.*) fiera, mercato dell' autunno.

Herbſtmonat, *ſ. m.* Settembre; il meſe di Settembre. Vom Herbſtmonate, settembrino.

Herbſtroſe, *ſ. f.* roſa autunnale.

Herbſtwetter, *ſ. m.* tempo d' autunno; tempo autunnale; tempo che fa nell' autunno.

Herbſtzeit, *ſ. n.* l' autunno; la ſtagion d' autunno.

Herd, Herde, v. Heerd, Heerde.

Herein, *adv. (di moto)* quà dentro; in questa casa; in questo luogo. *(diceſi del luogo ov' è la perſona che parla.)* (Zu einem der anpocht,) Herein, avanti; passi.

Hereinbrechen, *v. n.* entrare con violenza, con impeto. Von Kriegsvölkern, zu Waſſer oder zu Lande, scendere, entrar con impeto, con violenza. Die Feinde ſind hereingebrochen, i nemici hanno fatto un' irruzione, un' invasione nel paese. *it. Figur.* Vom Unglück, das plötzlich kömmt, venire; sopragiugnere, giugnere, arrivare a un tratto; esser colto, sorpreso, colpito, assalito da calamità, da disgrazia, da male improvviso. *p.* hereingebrochen.

Hereinbringen, *v. a.* portar dentro, o menare dentro; far entrare. *p.* hereingebracht.

Hereinbruch, *ſ. m.* der Völker, Soldaten, invasione, impeto, inondazione di popoli, di soldati.

Hereindringen, *v. n.* penetrar dentro con

forza, con impeto, con violenza. *part.* hereingedrungen.

Hereinfallen, *v. n.* cadere, cascare dentro. *p.* hereingefallen.

Hereinführen, *v. a.* introdurre; menare, condurre dentro in qualche luogo. *p.* hereingeführt.

Hereingehen, *v. n.* entrare, andare dentro. *p.* hereingegangen.

Hereinkriechen, *v. n.* entrare, andar dentro serpeggiando, o strascinandosi per terra. *p.* hereingekrochen.

Hereinlaſſen, *v. a.* lasciar entrare. *p.* hereingelaſſen.

Hereinnöthigen, *v. a.* obbligare, costrignere, o pregare, invitar a entrare. *p.* hereingenöthiget.

Hereinziehen, *v. a.* tirar dentro; far entrare per forza. *p.* hereingezogen.

Hereinzwingen, *v. a.* sforzare, costrignere a entrare; far entrare per forza. *p.* hereingezwungen.

Hererzählen, *v. a.* raccontare, perfettamente narrare; contare, riferire particolarmente, circostanziatamente, minutamente, a minuto. Mit hererzählen nicht fertig werden, far le litanie; far una lunghiera, un' agliata, una tiritera, una leggenda, &c. *p.* hererzählt.

Herfahren, *v. a.* portare con carro, o carretta, menare, condurre, portare in carrozza da qualche luogo a un altro. *it. neutr.* venire in vettura. *p.* hergefahren.

Herfallen, *v. n.* mit Gewalt angreifen, venire addosso; assalire; avventarsi; lanciarsi, scagliarsi addosso. Ueber einen herfallen und ihn heftig ſchlagen, avventarsi impetuosamente addosso a uno, e percuoterlo, oltraggiarlo, fargli villanía, malmenarlo.

Herfließen, *v. n.* ſeinen Urſprung aus etwas haben, emanare; derivare; nascere; derivarsi; trarre origine; venir da ... provenire; procedere. *p.* hergefloſſen.

Herfodern, *v. a.* convocare, chiamare a se; far venire. *p.* hergefodert.

Herführen, *v. a.* condurre; menare; apportare; recare. *prov.* Was für ein guter Wind, was für eine gute Zeitung führet Sie her? che buon vento, che buone nuove vi conducono, vi fanno venire? *p.* hergeführt.

Herfür, *adv.* innanzi. Herfür gehen, andar innanzi. Sich herfürthun, v. Hervorthun. *(diceſi meglio* Hervor, *benchè s' adoperi volgarmente l' un e l' altro senza differenza.)*

Hergeben, *v. a.* dare. Gebet mir das Buch dort her, date qui, portatemi quel libro. *it.* Schaffen, geben, dare; fornire; porgere; somministrare; provvedere. Die Unkoſten hergeben, somministrare; porgere;

gere; contribuire; concorrere alla ſpeſa. *it.* Der nicht gerne was hergiebt, che è ſtretto in cintola; che è tenace, avaro, ſpilorcio, bretto; che è ritroſo a metter fuori del danaro.

Hergebracht, *adj.* ricevuto; ſtabilito. Es iſt eine hergebrachte Gewohnheit, oder Meinung, daß ꝛc. è uſanza, o opinione ricevuta, ſtabilita che, &c. Es iſt einmal ſo hergebracht, l' uſo, l' uſanza, la conſuetudine, il coſtume lo vuol così.

Hergegen, *adv.* in cambio; in contraccambio.

Hergehen, *v. n.* procedere; andare, camminare avanti. *it.* Es gieng ſo vorſichtig in der Sache her, daß man nichts davon merkte, pur ſi diſcretamente procedette la coſa, che niente ſe ne ſentì. So geht es in der Welt her, così va il mondo. Wenn es recht ſchlimm hergeht, al peggio; il peggio che poſſa accadere. Hier geht es luſtig her, qui ſi fa vita lieta, ſi ſta allegramente, ſi gozzoviglia, &c. *part.* hergegangen.

Herhalten, *v. a.* den Rücken, die Backen, die Hände, ſtendere; diſtendere; porgere; preſentare. Die Hand herhalten, porgere, preſentar la mano. Den Hals herhalten, tendere, allungar il collo. *it.* (*fam.*) Er muß herhalten, (wenn Geld zu geben iſt,) egli non può far a meno di sborſare, di pagare, di mettere, di cavar fuori del danaro; è coſtretto a &c. Er hat tüchtig herhalten müſſen, (man hat ihn hoch taxirt,) gli è ſtato spremuto di molto ſangue. *it.* Er hat herhalten müſſen, (man hat übel von ihm geſprochen,) gli ſono ſtate tagliate le calze, o le legne addoſſo. Der immer herhalten muß, über dem andere immer ſpotten, che è ſempre motteggiato, burlato, beffato, ſcardato, dileggiato, &c. Er muß bey dem Volke, bey allen Leuten herhalten, egli è la favola al volgo, a tutto il mondo. Dem andere in ihrer Abweſenheit herhalten müſſen, cardatore; colui che dice male d' altrui quando eſſi non ſono preſenti. *part.* hergehalten.

Herholen, *v. a.* Perſonen oder Sachen, andar cercare, andare, venire a prendere, a portare, ad arrecare, a condurre qualcheduno, o qualche coſa. Herholen laſſen, mandar cercare, o in cerca; mandar a prendere, a portare, a condurre, &c. *it.* Das iſt zu weit hergeholt, ella è una ſtiracchiatura. Sie holen mirs ſehr weit her, (wenn einer von längſt geſchehenen Sachen redet, mit Vorwurf ſeines Alters,) voi mi parlate di coſe vecchie, lontane.

Herhören, *v. n.* (*vulg.*) aſcoltare; ſentire; porgere orecchio. Hört her, aſcoltate un poco. *p.* hergehört.

Hering, **Heringsfang**, **Heringsfrau**, **Heringstonne**, ꝛc. v. Häring, ꝛc.

Heriſey, *ſ. f.* eine Art Kanevas, canavaccio.

Herkommen, *v. n.* venire. Kommet her, venite quì; venite quà. *it.* Von einem Hauſe, einer Familie herkommen, daraus ſtammen, uſcire; trarre l' origine; venire. Von guter Familie herkommen, eſſer di buona caſa, di buona famiglia, di buona naſcita, ſtirpe, lignaggio. *it.* Ein Wort, das von einem andern herkömmt, voce, o vocabolo che viene, che deriva da un altro. *it.* Seinen Urſprung daher haben, daraus entſtehen, venir da .. procedere; provenire; naſcere; derivare; avere origine; ſeguire; trarre l' origine; emanare; eſſer cagionato, o prodotto da... Ein Laſter, woraus viele andere herkommen, vizio da cui vengono, provengono molti altri. *part.* hergekommen, venuto, provenuto, &c. Von einer Perſon, aus einem Geſchlechte, uſcito; nato; diſceſo; procreato.

Herkommend, *adj.* provegnente; provvegnente.

Herkommen, *ſ. n.* die Geburt, das Geſchlecht, woraus eine Perſon herkömmt, naſcita; origine; lignaggio; eſtrazione; condizione; grado; ſtirpe. Ein geringes, niedriges Herkommen, naſcita, condizion vile, baſſa; ſtirpe, caſa, razza oſcura, vile. Ein Menſch von geringem, ſchlechtem Herkommen, uomo oſcuro, ignobile, di baſſa condizione, di baſſa naſcita, oſcura. Von gutem Herkommen ſeyn, eſſer di buona ſtirpe, naſcita, legnaggio, di buona caſa, di buona famiglia. *it.* Ein Herkommen, eingeführter Gebrauch, uſanza ricevuta, ſtabilita. Ein altes Herkommen, uſo, uſanza, conſuetudine antica, vecchia.

Herkriechen, *v. n.* avvicinarſi ſerperggiando, o ſtraſcicandoſi per terra. *p.* hergekrochen.

Herkunft, *ſ. f.* Geburt, Abſtammung, naſcita; ſtirpe; diſcendenza; razza, &c. (*è l' iſteſſo che* Herkommen, v. *ſubſt. nel primo ſignificato.*)

Herlallen, *v. n.* v. Lallen.

Herlangen, *v. a.* dare; porgere; recare. Langet mir das Beil her, datemi quell' aſce. *p.* hergelangt.

Herlaſſen, *v. a.* laſciar venire. Wollen Sie mich ein wenig herlaſſen? volete laſciarmi ſtare, ſedere, mettere qui? *p.* hergelaſſen.

Herlegen, *v. a.* mettere, porre, poſare, collocare quì. *p.* hergelegt.

Herleihen, *v. a.* v. Leihen.

Herleiten, *v. a.* dedurre; cavare; tirare. Wahrheiten, die von den Grundsätzen, woraus sie hergeleitet, sehr verschieden sind, delle verità molto differenti dai principj, donde sono dedotte, cavate. *it.* Von Worten, far derivare. Hergeleitet seyn, derivare; venire. Ein von einem andern hergeleitetes Wort, vocabolo che deriva, che viene da un altro. Die hergeleiteten Wörter, i derivati. *p.* hergeleitet.

Herleitung, *s. f.* ausführliche Erzählung, Erklärung, narrazione; raccontamento, esposizione. *it.* der Wörter, ihre Abkunft von einander, derivazione.

Herlesen, *v. a.* leggere a viva voce; recitare. *p.* hergelesen.

Herlesung, *s. f.* lettura, lezione, il leggere a viva voce.

Herling, *s. m.* lambrusca; lambrusco; raverusto; avizzolo.

Hermaphrodit, *s. m.* Zwitter, Ermafrodito; che ha i due sessi; Ermaphrodita; Androgino.

Hermelin, *s. m.* ein kleines weißes Thier, ermellino; armellino. Ein mit Hermelin gefütterter Mantel, Pelz, pelliccia d' ermellino; mantello foppannato d' armellino. Handschuhe von Hermelin, guanti d' ermellini. *it.* (In Wappen) Armellino. Mit Hermelin besetzt, armellinato.

Hermel, *s. n.* camomilla.

Hermetisch, *adj.* was mit der Alchymie, mit der Verwandlung der Metalle, ꝛc. Bezug hat, ermetico. *adv.* Ein hermetisch vermachtes Gefäß, so zugeschmelzt, daß unmöglich etwas heraus kann, vaso ermeticamente sigillato.

Hermlichen, *s. n. l' istesso che* Hermel, v.

Hermodatteln, *s. f.* ein Kraut, Emodattilo.

Hermurmeln, *v. a.* borbottare; recitar sotto voce. *p.* hergemurmelt.

Hernach, Hernachmals) *adv.* dopo; dipoi; poi; poscia; appresso; quindi; in seguito. Hernach wollen wir das übrige machen, dopo, dipoi faremo il resto. Wie es hernach weiter geworden, was hernachmals geschehen, weis ich nicht, io non so poi quello che avvenne dopo. Wenig Tage hernach, e poi a pochi giorni; pochi giorni dopo. Bald hernach brachte sie einen schönen Knaben zur Welt, non molto stante partorì un bel figliuolo maschio. Und hernach? e poi? proseguite; andate innanzi. *it.* Hernach, hernachmals, (wenn etwas in der Folge erwähnet, erzählet werden soll,) dopo; più sotto; appresso; in seguito.

Hernehmen, *v. a.* provvedere; bastare; somministrare. Wo soll ich einen solchen Aufwand hernehmen? come volete che io possa bastare a tante spese? Er weis nicht, wo er alles Geld hernehmen soll, egli non sa ove trovare tanti danari. *it.* Die Arbeit wieder hernehmen, tornare; rimettersi al lavoro. Eine weggelegte Arbeit wieder hernehmen, ripigliare, ricominciare un lavoro intralasciato. *it.* (*fam.*) Einen hernehmen, ihn verweisen, strafen, um das was er nicht recht gemacht, oder gesagt, rampognare; riprendere; correggere; sgridare; ammonire; ammonir biasimando; far un avviso; ripigliare; castigare; punire. *p.* hergenommen.

Hernennen, *v. a.* nominare di seguito. Ich könnte euch viele Personen hernennen, io vi potrei nominare molte persone. *it. rec.* Sich hernennen, tirare, trarre il suo nome da ... *p.* hergenennt.

Hernieder, *adv.* (*di moto*) a basso; all' ingiù. Er steigt hernieder, egli scende giù, a basso. Hernieder ziehen, tirar all' ingiù; tirar a basso.

Heroisch, *adj.* was dem Helden eigen ist, Eroico; d' Eroe. *it.* Die heroische Dichtkunst, la Poesia eroica. Ein heroisches Gedicht, Heldengedicht, v. Heroische Verse, Versi eroici, Versi esametri. *it.* Die heroischen Zeiten, wo die alten Helden lebten, tempi oscuri dell' antichità. *it. adv.* Heroisch, eroicamente; da Eroe.

Heroismus, *s. m.* (lat.) Eroismo.

Herold, *s. m.* Araldo; nuncio di pace e di disfide. Ein Herold, der weiland die Turnire, Ringelrennen ansagte, Buriasso.

Heroldstab, *s. m.* mazza dell' Araldo. *it.* der Heroldstab des Merkurs, Caduceo.

Herplappern, Herplaudern) *v. a.* etwas sehr geschwind und undeutlich hersagen, recitare speditamente, in fretta e' n furia. (*Fig. e fam.*) Herplappern, was man heimlich halten sollte, straparlare; cantare; ciarlare; gracchiare; tartamellare; sgorgare; svertare confessare il cacio; sborrare; schiodare. Ist es denn möglich, daß du alles so hergeplappert hast? ed è possibile, che tu abbi però così svertata ogni cosa? *p.* hergeplappert

Herr, *s. m.* von einem Lande, Staate, Signore; padrone. *it.* Der Herr von einem Gebiete, unter welchem andere im Lehne stehen, Signore; feudatario. Ein Herr, der nicht viel bedeutet, signorello, signoretto; signorotto. *it.* Wie ein Herr, wie ein groser Herr leben, vivere nobilmente, splendidamente, da signore. Wie ein groser Herr thun, farla da Signore; grandeggiare; far del grande; allacciarsela; far il satrapo; far il Signore

gnore; ſpacciarla da grande. Als Herr gebieten, regieren, governar da padrone; padroneggiare; ſignoreggiare; dominare. *it.* (In der heil. Schrift,) der Herr, Gott, il Signore; Iddio. Unſer Herr Jeſus Chriſtus, Noſtro Signore. *it.* Der Beſitzer von einer Sache; Er iſt Herr von dieſem Rittersitze, Schloſſe. Wer iſt der Herr von dieſem Pferde? ꝛc. egli è padrone, Signore di quella poſſeſſione, di quel caſtello? Chi è il padrone di quel cavallo? Was keinen Herrn hat, als Sachen, Kühe, Pferde, che non ha padrone. Güter die keinen Herrn haben, fallen dem Fiſco heim, i beni che non hanno padrone, che ſono derelitti, scadono al fiſco. Güter, Gelder, von denen man nicht weis wer Herr darzu iſt, beni, danari, di cui non ſi ſa chi ne ſia padrone. (Von einem der alles in einem Hauſe gilt,) Er iſt Herr in dieſem Hauſe, egli è il Padrone; egli è quello che comanda in quella caſa. Der Herr von einem Schiffe, il Padrone, il Capitano d' una nave. Ein guter Herr macht gutes Geſinde, il buon padrone fa il buon ſervidore. *prov.* Wie der Herr, ſo der Diener, tal padrone, tal ſervitore. Herr ſeyn, thun können, was man will, eſſer padrone, eſſer libero di fare alcuna coſa; aver il potere, la facoltà, &c. Nicht Herr ſeyn, etwas zu thun, non eſſer Signore di poter fare alcuna coſa; non aver libertà, o poſſanza di farla. Er will ſchlechterdings Herr ſeyn, als Herr befehlen, egli vuol eſſer padrone a bacchetta; egli vuol aſſolutamente quel che vuole; vuol eſſere ubbidito in ogni coſa. Sein eigener Herr ſeyn, eſſer padrone di ſe ſteſſo; non dipendere da alcuno. Herr über ſeine Leidenſchaften ſeyn, vincere, ſoggiogare, tener ſoggette, tener a freno le proprie paſſioni; ſuperarle; domarle. (*fam.*) Herr werden in etwas, die Oberhand behalten, reſtar al diſopra della tenzone, della gara; aver vittoria; vincere; ſuperare. Zum Herrn machen, den Beſitz geben, impadronire; far padrone. Sich zum Herrn machen, über etwas, impadronirſi; farſi padrone, occupare. Ueber andere Herr ſeyn wollen, in einer Geſellſchaft den Ton angeben, padroneggiare; allacciarſela. *it.* (*t. di civilt.*) Herr, Signore (*plur.* Herren) Signori. Gnädiger Herr, Monſignore. *adv.* Als ein Herr, nach Herrn Art, ſignorilmente; in guiſa ſignorile. Was dem Herrn gehörig iſt, ſignoreſco; ſignorevole; di ſignore. Was Herrnrecht giebt, ſignorile.

Herrauſchen, *v. n.* venire, paſſare con iſtrepito, con romore. *p.* hergerauſcht.

Herrchen, *ſ. n. dim.* von Herr, ſignorino. Mein liebes Herrchen, caro mio ſignorino. *it.* Ein ſüßes Herrchen, ein junger Menſch, der bey den Frauenzimmer galant iſt, minchioncello; ſmanziere; civettone; civettino; damerino; bellimbuſto; zerbinotto. v. Süß.

Herrechnen, *v. a.* contare; computare; calculare; enumerare; annumerare. An den Fingern herrechnen, contar ſulle dita; contar alla foggia delle donne, e de' fanciulli. *p.* hergerechnet.

Herrechnung, *ſ. f.* enumerazione; annovero; annoveramento; numerazione; noverazione.

Herrecken, *v. a.* (*vulg.*) die Hand, ſtendere, porgere la mano. Den Bauch herrecken, portar il ventre innanzi. *part.* hergereckt.

Herreichen, *v. a.* porgere, preſentare; dare. Den Hals herreichen, tendere, allungar il collo. *it. neutr.* Die Kanonen aus dem Platze können nicht herreichen, il cannone della Piazza non può arrivar fin quì. *p.* hergereichet.

Herreiſe, *ſ. f.* venuta; il viaggiare; l'andare verſo queſto luogo.

Herreiſen, *v. n.* venire; andare, viaggiare verſo queſta parte. *p.* hergereiſet.

Herriſch, *adj.* (*prendeſi in mala parte*) ſignoreggevole; ſignorevile; ſignorevole; imperioſo; che fa del ſignore altrui, e del ſopraſtante; altiero; aſſoluto; magiſtrale. Mit einem herriſchen Tone anreden, parlare con tuono deciſivo. Herriſches Weſen, imperioſità; ſopraſtanza; alterezza; ſuperbia. *adv.* Herriſch, herriſcher Weiſe, imperioſamente; burbanzoſamente; altezzoſamente; arrogantemente; aſſolutamente. Herriſch befehlen, comandare a bacchetta; grandeggiare; allacciarſela; voltar largo a' canti.

Herrlich, *adj.* prächtig, gros, ſuperbo; eccelſo; magnifico; ſontuoſo; pomposo; magno; nobile; ſplendido; lauto; grandioſo; ragguardevole. Ein herrliches Leben führen, far vita magna; viver lautamente, ſplendidamente, da Principe; viver delicatamente; far vita buona. *it.* (*fam.*) Was in ſeiner Art andere Sachen übertrifft, eſimio; egregio; eccellente; eccelſo; illuſtre; grandioſo; ragguardevole; di gran conto; inſigne; ſegnalato; rimarchevole; squiſito; ottimo; ſingolare; maravigliosо. *it.* Herrlich für den Geſchmack, eſquiſito; delicato; delizioſo; eccellente. Herrlicher Wein, vino eccellente, ottimo, prelibato. Ein ganz herrlicher Wein, vino delicatiſſimo, squiſitiſſimo, eccellentiſſimo. *it.* (*fam.*) Rechtſchaffen, grosmüthig, redlich, gerecht, reale; libera-

liberale; ſincero; giuſto; magnifico; ſplendido; generoſo; onorato. **Ein herrlicher Mann**, gran galantuomo; uomo degniſſimo. *it. adv.* **Herrlich, auf eine herrliche, vornehme Art**, ſignorilmente; ſplendidamente; magnificamente; con magnificenza; nobilmente; grandemente; riccamente; ſontuoſamente; alla grande. **Herrlich leben**, vivere ſignorilmente, da Signore, nobilmente, ſplendidamente. **Einen herrlich tractiren**, far trattamento ad alcuno a bocca che vuoi; trattar lautamente, squiſitamente. **Es iſt herrlich in dem Lande, das iſt ein herrliches Land**, egli è un paeſe di coccagna. **Wir wurden herrlich tractirt, bewirthet**, ci fu fatto buono, ſolenne, squiſito trattamento; fummo trattati a maraviglia. **Er weis nicht, wie er ihn herrlich genug empfangen, bewirthen ſoll**, egli non ſa come poſſa meglio fargli feſta, onore, grata accoglienza. *it.* **Vortrefflich**, ſehr gut, egregiamente; ottimamente; eccellentemente; perfettamente; eccelſamente; al ſupremo grado; a maraviglia. **Es herrlich, recht wohl machen**, fare a maraviglia; bene aſſai, per eccellenza; far prodigj.

Herrlichkeit, *ſ. f.* **Pracht, Vortrefflichkeit**, gloria; magnifizenza; ſplendore; luſtro; ſpicco; pompa; maeſtà. *it.* **Die himmliſche, ewige Herrlichkeit, die Wonne des Paradieſes**, la gloria celeſte; la gloria eterna; la Beatitudine eterna. *it.* **Pomp**, ſplendidezza; magnificenza; treno; ſplendore; nobiltà. *it. (Titolo per iſcherzo)* **Eure Herrlichkeit**, la Signoria voſtra. **Ich küſſe Eurer Herrlichkeit die Hände, ich bin ein Diener von Ihrer Herrlichkeit**, bacio le mani a Voſſignoria; ſervo di Voſſignoria.

Herrnbrod, *ſ. f.* pan buffetto; pan morbido.

Herrndienſt, *ſ. m.* ſervizio; ſervigio d' un padrone. *prov.* **Herrendienſt iſt nicht erblich**, ſervizio non è ereditario. **In Herrndienſt gehen**, entrare al ſervizio d' un padrone. *it.* **Herrndienſt, Frohne**, ſervitù; tributo. *Figur.* lavoro; fatica.

Herrneſſen, *ſ. m.* (*fam.*) mangiare, cibo, camangiare squiſitiſſimo, delicatiſſimo, eccellente, ſcelto.

Herrngefälle, *ſ. plur.* cenſo e diritti dovuti a un ſignore.

Herrngunſt, *ſ. f.* il favor de' Grandi. *prov.* **Herrngunſt iſt wie Aprilwetter**, il favor de' Grandi è una coſa poco ſtabile; non è da fidarviſi, non è da farne capitale.

Herrnhand, *ſ. f. (diceſi prov.)* **Herrnhand geht durchs ganze Land**, i Re, i Sovrani hanno le braccia lunghe.

Herrnhaus, Herrnhof, *ſ. n.* caſa del Signore.

Herrnrecht, *ſ. m.* diritto ſignorile.

Herrnſitz, *ſ. m.* reſidenza, luogo principale, capo luogo del Signore.

Herrnlos, *adj.* ſenza padrone; che non ha padrone. *it.* **Herrnloſe Güter**, beni vacanti.

Herrnſtand, *ſ. m.* qualità, condizione ſignorile, di Signore. **In den Herrnſtand erheben**, innalzare alla dignità di Signore, di Barone.

Herrnſtube, *ſ. f.* camera, ſtanza de' Signori.

Herrntafel, Herrntiſch, *ſ. f. m.* la prima tavola; la menſa de' Signori.

Herrnteich, *ſ. m.* riſerva; ſtagno di riſerva.

Herrnwein, *ſ. m* vino della menſa ſignorile. *it.* **Sehr guter, herrlicher Wein**, v. Herrlich.

Herrſchaft, *ſ. f.* **das Recht, die Gewalt, die ein Herr in ſeinem Gebiete hat**, Signoria; dominio; poteſtà; giuriſdizione; imperio; comando; autorità; dominazione. **Die Herrſchaft haben**, aver imperio; imperare; regnare; ſignoreggiare; aver ſignoria; dominare; padroneggiare; governar da padrone. **Die oberſte Herrſchaft haben**, ſovraneggiare; aver aſſoluto comando, dominio, imperio; padroneggiare; donneggiare; ſignoreggiare. **Unter ſeine Herrſchaft bringen**, ridurre, ſoggiogare, ſottomettere, vincere. **Sich unter eines Herrſchaft begeben**, porſi ſotto la dominazione di alcuno; darſi; ſottometterſi. *Fig.* **Die Herrſchaft der Vernunft, der Leidenſchaften, ꝛc.** l' impero, il poter della ragione, delle paſſioni, &c. **Herrſchaft über ſich ſelbſt haben**, ſaper dominare, ſignoreggiare le ſue paſſioni, ſaperle tenere a freno; ſignoreggiare, raffrenare ſe ſteſſo. *it.* **Einer von den Orden der Engel**, Dominazione. **Engel, Erzengel, Thronen und Herrſchaften**, Angeli, Arcangeli, troni, dominazioni. *it.* **Die Herrſchaft, das Lehnsrecht**, Signoria; diritto feudale. *it.* **Eine Herrſchaft, herrſchaftliches Gut**, Signoria; feudo. **Die Abhängigkeit einer Herrſchaft von einer andern**, ſervitù, dipendenza d'un feudo da un' altra Signoria, o feudo. *it.* **Die Herrſchaft, die höchſte Obrigkeit in einer Republik, als in Vendig**, Signoria; il ſupremo Magiſtrato d' alcuna Repubblica. *it.* **die Herrſchaft eines Bedienten, des Geſindes**, il padrone; il ſignore, e la padrona, la ſignora de' ſervitori, de' famigli. **Seiner Herrſchaft treulich dienen**, ſervir fedelmente i padroni. **Die Herrſchaft iſt nicht zu Hauſe**, i padroni non ſono in caſa. *it.* **Die königliche Herrſchaft**, la Caſa Reale; i Reali di &c. **Die junge Herrſchaft**, i figliuoli del Padrone.

Herrſchaftlich, *adj.* ſignoreſco; ſignorevole; di Signore, ſignorile. Holz zur Zierde eines herrſchaftlichen Dorfes, Gutes, boſco non ceduo, riſervato per l' ornamento d' una villa Signorile. Ein herrſchaftliches Gut, terra ſignorile, feudale. Ein Beſitzer vieler herrſchaftlichen Güter, poſſeſſore di molte terre, di molte Signorie.

Herrſchen, *v. n.* als ein König, höchſtgebietender Herr, dominare; ſignoreggiare; ſovraneggiare; regnare; comandare; aver dominio, imperio, comando aſſoluto. Dieſer Prinz herrſchte nur kurze Zeit, quel Principe non regnò, non tenne l' Impero che per poco tempo. *it. Fig.* Herrſchen, die Gewalt, Macht haben, regnare; ſignoreggiare; dominare; predominare; padroneggiare. Von der Vernunft, über die Leidenſchaften herrſchen, dominare; comandare; avere, tenere l' imperio. Ueber andere herrſchen wollen, ſich vor andern hervorthun wollen, v. Hervorthun. *it. Fig.* Was unter vielen Sachen am meiſten hervorleuchtet, was das ſtärkſte iſt, ſovvrabbondare; predominare. *it.* Herrſchen, im Anſehen, im Schwange, Mode, ſeyn, regnare; dominare; ſignoreggiare; eſſere in voga, in credito; eſſer in grido, in uſo. *it.* Die Hyperbel, der Gegenſatz, die Ironie herrſchen in einer Rede, ſind häufig darinnen angebracht, l' iperbole, l' antiteſi, l' ironia dominano, abbondano, ſon frequenti in un diſcorſo. *it.* Von Krankheiten, la malattía che regna, che corre. *p.* geherrſchet, dominato, &c.

Herrſchend, *adj.* dominante; ſignoreggiante; predominante. Der herrſchende Geſchmack, die herrſchende Gewohnheit, Meinung, il guſto, l' uſo preſente; l' opinion dominante. Die herrſchende Krankheit, la malattía che regna, che corre.

Herrſcher, *ſ. m.* dominatore; ſignore; ſovrano; ſignoreggiatore. Der Herrſcher der Welt, dominatore dell' Univerſo. *foem.* Herrſcherinn, dominatrice.

Herrſchſucht, *ſ. f.* imperioſità; deſiderio ſmoderato, bramoſia, vaghezza di ſignoreggiare, di padroneggiare, di farla da padrone, &c.

Herrſchſüchtig, *adj.* imperioſo; ſignoreggevole; deſideroſo, vago di regnare, di ſignoreggiare; che fa del ſignore altrui, e del ſopraſtante, che la vuol far da padrone. *adv.* Herrſchſüchtig, herrſchſüchtiger Weiſe, imperioſamente; con imperioſità; con vaghezza di regnare, di padroneggiare. Jn etwas herrſchſüchtig verfahren, far una coſa imperioſamente, con alterezza.

Herrſchung, *ſ. f.* ſignoreggiamento; dominio; dominazione; ſignoría; impetio; il ſignoreggiare; il dominare, &c.

Herrücken, *v. a.* avvicinare; accoſtare; portar innanzi, una tavola, &c. *it. neutr.* avvicinarſi; accoſtarſi; farſi vicino a qualche coſa. *p.* hergerückt.

Herrufen, *v. a.* chiamare uno (che venga quà.) *p.* hergerufſt.

Herrühren, *v. n.* provenire; naſcere; derivare; procedere; venire; trarre origine. *p.* hergerührt, provenuto, &c.

Herſagen, *v. a.* recitare; declamare. Seine Lection herſagen, recitar la ſua lezione. Der etwas gut oder ſchlecht herſagt, un buon recitatore; un cattivo recitatore. *it. (fam.)* Herſagen alles was man weis, v. Herplappern *p.* hergeſagt.

Herſagung, *ſ. f.* das Herſagen, recitamento; recitazione; il recitare.

Herſchaffen, *v. a.* apportare; recare; condurre; menare. *it.* Liefern, geben, fornire; dare; porgere; ſomminiſtrare; provedere. Wo ſoll ich ſo groſen Aufwand herſchaffen? come volete che io poſſa baſtare a tante ſpeſe? *p.* hergeſchafft.

Herſchauen, *v. n.* v. Herſehen.

Herſchicken, *v. a.* inviare, mandare, ſpedire qui. *p.* hergeſchickt

Herſchieben, *v. a.* ſpignere, ſpingere da queſta parte, verſo qui. *p.* hergeſchoben.

Herſchießen, *v. a.* Geld, fornire, dare, ſomminiſtrare danari. Geld für einen herſchießen, pagar per un altro; metter del ſuo. Eine Summe Geldes, die jeder Theilnehmer einer Handelsgeſellſchaft herſchießen muß, ſomma di danaro che ogni aſſociato dee mettere in fondo per una ſocietà di commercio. *it.* Mit einer Flinte, Piſtole, ꝛc. herſchießen, tirar d' archibuſo, &c. ſparar colpi verſo queſta parte. *p.* hergeſchoſſen.

Herſchiffen, *v. n.* navigare, andar con nave per acqua da queſta parte. *p.* hergeſchifft.

Herſchlagen, *v. a.* battere; percuotere; colpire; dare. Schlag her, wenn du Herz haſt, batti; percuoti ſe hai il cuore, ſe ti baſta l'animo; io ti ſfido a darmi la prima percoſſa, il primo colpo. *p.* hergeſchlagen.

Herſchleichen, *v. n. e rec.* camminar pian piano, venire di ſoppiatto verſo qui, da queſta parte. *p.* hergeſchlichen.

Herſchleifen, *v. a.* ſtraſcinare, ſtraſcicar da queſta parte. *p* hergeſchleift.

Herſchnappern, *v. a.* (*vulg.*) v. Herplappern.

Herſchreiben, (ſich) *v. r.* von etwas, derivarſi; trarre origine; venir da .. provenire; procedere. *part.* hergeſchrieben.

Herſchwatzen, *v. a.* gracchiare; ciaramellare; parlar troppo. Er hat mir ein

Haufen Zeug hergeſchwatzt, egli mi ha contato, narrato una gran quantità di coſe. *p.* hergeſchwatzt.

Herſehen, *v. n.* guardare, volgere gli sguardi da queſta parte. *p.* hergeſehen.

Herſenden, *v. a.* v. Herſchicken. *p.* hergeſendet, e hergeſandt.

Herſetzen, *v. a.* porre, mettere, collocare qui. *p.* hergeſetzt.

Herſingen, *v. a.* recitar cantando. *p.* hergeſ.

Herſtammen, *v. n.* uſcire; trarre l' origine; venire; naſcere; derivare; diſcendere; eſſer diſcendente. (Von einem Genealogiſten,) herſtammen laſſen, vorgeben, daß einer von dieſem oder jenem Hauſe herſtammet, far diſcendere. *p.* hergeſtammt, diſceſo, nato, &c.

Herſtammend, *adj.* uſcito; nato; diſceſo; procreato; che diſcende, viene da una famiglia.

Herſtammung, *ſ. f.* diſcendenza; origine; naſcita.

Herſtellen, *v. a.* was an einem Gebäude, einer Arbeit ſchadhaft iſt, riparare; reparare; riſtaurare; rifare. *it.* Wieder herſtellen, in den erſten Stand ſetzen, die Perſonen, Sachen, riſtabilire; rimettere; reſtituire; reintegrare; riſtorare; riſtaurare; riporre in buono ſtato. Einem ſeinen ehrlichen Namen herſtellen, riſtabilire la fama d' una perſona infamata. *p.* hergeſtellt, riparato, &c.

Herſtrecken, *v. a.* (*talora in cambio di* Vorſtrecken, v.)

Herſuchen, *v. a.* cercare; ricercare; frugare; ſcrutinare. *p.* hergeſucht.

Hertragen, *v. a.* portare; apportare. Traget jene Bücher her, portate quì quelli libri. *p.* hergetragen.

Hertreiben, *v. a.* vor ſich als Vieh, condurre; far andare; farſi camminare innanzi. *p.* hergetrieben.

Hertreten, *v. n.* avanzare il paſſo; accoſtarſi; farſi innanzi. *p.* hergetreten.

Herwinken, *v.* a. far cenno a qualcheduno perchè venga quì. *p.* hergewinkt.

Herz, *ſ. n.* v. Herz.

Herüber, *adv.* (*di moto*) di quà; da queſta parte; quì. (*trovaſi pure unita, ed attaccata con più verbi.*)

Herüberſpringen, *v. n.* ſaltare di quà, da queſta parte.

Herum, *præp. coll' accuſ.* (*poneſi ſempre dietro al nome*) von dem, was umgiebet, umſchließet, intorno; dintorno. Um die Stadt herum, intorno della città. Um die Stadt, ꝛc. herumgehen, far il giro della città, d' un giardino, &c. Da, dort herum, là intorno, colà intorno. *it.* Bey, (die beſtändige, fleißige, emſige Gegenwart anzuzeigen,) intorno; attorno, addoſſo; appreſſo; allato; accanto. Immer um einen herum ſeyn, eſſere o ſtar ſempre attorno ad alcuno.

n. adv. Herum, attorno; in giro; in cerchio. Ganz herum, ringsherum, attorno attorno; per tutto. Die Geſundheit herumtrinken, bere in giro alla ſalute l' uno dell' altro. Reih herum trinken, einer nach dem andern, bere a vicenda in treſca. Sich in Kreis herum, ſich Reihherum ſetzen, ſedere in giro, in cerchio. Hier herum, hier in der Nähe, um dieſe Gegend herum, quì d' intorno; in queſta vicinanza; non lungi di quì. (*uſaſi pure queſta particella con molti verbi.*)

Herumbalgen, (ſich) *v. r.* abbaruffarſi; accapigliarſi; arraffarſi; azzuffarſi; afferrarſi; far tafferuglio. *p.* herumgebalgt.

Herumbiegen, *v. a.* v. Herumbeugen.

Herumbeißen, (ſich) *v. r.* wie die Hunde, morderſi l' un l' altro come fanno i cani, &c. *it.* ſtatt, herumzanken, v. *p.* herumgebiſſen.

Herumbeugen, *v. a.* curvare; incurvare; torcere. *rec.* Sich herumbeugen, ripiegarſi; arroncigliarſi. *p.* herumgebeugt.

Herumbücken, (ſich) *v. r.* abbaſſarſi, curvarſi, piegarſi attorno, in giro. *p.* herumgebückt.

Herumbinden, *v. a.* legare; cignere intorno; avvincere; avvinghiare. *p.* herumgebunden.

Herumdenken, *v. n.* riflettere; meditare; penſare; rivolgere nellamente; eſaminar colla mente; portarſi colla mente ſu varj oggetti.

Herumdrehen, *v. a.* volgere, o muovere in giro; girare. *it. rec.* Sich herumdrehen, girare; voltare; muoverſi in giro. Wendet und drehet euch herum, wie ihr wollet, girate e rigirate quanto volete. Sich oft hintereinander herumdrehen, agitarſi; avvolgerſi; girare; girandolare. Sich ganz im Kreiſe — dar la volta tonda; voltarſi in giro; rivoltarſi tutto. *fam.* Der alles herumdrehet, alles ſchlimm ausleget, uomo che interpreta ſiniſtramente ogni coſa, che ha uno ſpirito cattivo. *it. Fig.* Sich mannichfaltig herumzudrehen wiſſen, viele neue Auswege finden, zu ſeiner Abſicht zu gelangen, ripiegarſi; raggirarſi; rivolgerſi in mille modi. *p.* herumgedreht, volto, girato, &c.

Herumdrehung, *ſ. f.* das Herumdrehen, giramento; volgimento; rivolgimento; movimento, il muovere o muoverſi in giro.

Herumfahren, *v. a.* in einer Kutſche, Wagen, condurre, menare attorno, o quà e là in carrozza, in una vettura. *it. neutr.* paſſeggiare, ſpaſſeggiare, andare attorno, far un giro in carrozza, o ſimile. Um die Stadt herumfahren, far il giro della città in carrozza. *p.* herumgef.

Herumflankiren, *v. n.* andare a zonzo; andar attorno ſenza ſaper dove; andare

ajone, a ſparabicco; andarſene in gite; vagabondare. Ein freyes Frauenzimmer, die herumflankirt, femmina troppo libera, troppo data al bel tempo, che è poco ritirata. *p.* herumflankirt.

Herumflattern, *v. n.* wie die Schmetterlinge, Vöglichen, svolazzare; volar piano or quà, or là. *it.* Von Haaren, einer Fahne, vom Winde, ꝛc. herumfliegen, v. *it. Fig.* Herumirren, svolazzare; vagare quà e là; ſcorrere, o correre quà e là. Der beſtändig herumflattert, von einem Hauſe zum andern geht, oder der immer von einem auf das andere kömmt, fällt, girellajo; vagante; che è ſempre in moto, che non iſtà mai fermo. Er flattert beſtändig herum, egli è un farfallino, egli ha un cervello che vola, è un uom che piglia gli uccellini. *p.* herumgeflattert.

Herumflattern, *ſ. n.* svolazzamento; lo svolazzare; il volar quà e là.

Herumfliegen, *v. n.* wie die Bienen um die Blumen, ꝛc. volare quà e là; svolazzare. *it.* Die Pfeile flogen herum. Die Ziegel flogen vom Winde herum, le ſaette volavano. Il vento faceva volar le tegole. *it.* Von Haaren, Bändern, in der Luft, vom Winde, ondeggiare; svolazzare. Die Haare fliegen ihm auf den Schultern herum, gli ondeggiano i capegli ſulle ſpalle; gli cadono in onde i capegli ſu le ſpalle. *p.* herumgeflogen.

Herumführen, *v. a.* menare, condurre in giro, o attorno, in quà e in là. Ein Pferd herumführen, paſſeggiare un cavallo. (Ein Pferd, wenn man es warm gerit-ten) allenare un cavallo. Einen zum Vergnügen herumführen, menare a ſpaſſo; condurre a diporto. *prov.* Einen bey der Naſe herumführen, menar pel naſo, per lo naſo una perſona. Sich bey der Naſe herumführen laſſen, laſciarſi menare per lo naſo come un bufolo. *p.* herumgeführt.

Herumgaffen, *v. n.* riguardar d' ogni intorno; girar gli occhi intorno baloccando; ſtar a bada; tener la bocca aperta riguardando; baloccare. *p.* herumgegafft.

Herumgehen, *v. n.* girare; andar attorno; andare quà e là. Ein wenig herumgehen, dare una volta; pigliare una volta; andare alquanto attorno; far una girata. Um den Haſen, ein Rebhun herumgehen, girar intorno al covo della lepre, intorno alla ſtarna. Um die Stadt, ein Holz, einen Garten, ꝛc. herumgehen, far il giro della città, d' un giardino, d' un boſco, &c. Um ein Haus, einen Garten, ꝛc. herumgehen, um zu ſpioniren, andar in ronda; andar in volta; ſpiare; girare. Er hat in der Stadt herumzugehen, egli è andato a far un giro per la città. *it.* Herumgehen, ſich nicht lange an einem Orte aufhalten, girare; aggirarſi; vagare; andare ſenza fermarſi. *it. Fig.* Es gehen ihm tauſenderley Gedanken im Kopfe herum, mille penſieri diverſi s' aggirano, ſi volgono nella di lui mente. *Fig. e prov.* Drum herum gehen, wie die Katze um den heiſſen Brey, nicht zur Sache kommen, Ausflüchte ſuchen, lellare; badare; indugiare; cercar preteſti, ſcuſe, ſutterfugj, aggirarſi in parole. (*it.* In einer Sache furchtſam handeln,) tentennare; ritubare. *it.* Müßig, wie ein unnützer Menſch herumgehen, andare ajato; andar a girone; andar a zonzo; gioſtrare; girare, andare attorno. *it.* Herumgehen, wie die Erde um die Sonne, ein Planet um ſeine Achſe, ꝛc. girare; voltare; muoverſi in giro. *it.* Ein Geſims, Fries am Geſimſe, an Balken, eine Zierrath, eine Gallerie, welche an einem Gebäude rings herum geht, cornice, fregio, &c. che ricorre, che regna intorno a una fabbrica, &c. Es geht ein Zaun, ein Graben, ꝛc. um den Garten, quel giardino è chiuſo, attorniato d' una ſiepe, d' una foſſa, &c. quel giardino è aſſiepato, è afoſſato; una ſiepag'ia, una foſſa regna, ricorre intorno a quel giardino. Eine Gallerie, welche in geraden Winkeln herumgeht, galleria che gira intorno ad angoli retti. *it.* Schlänglicht herumgehen, wie Flüſſe, Bäche, ſerpeggiare; far più giri. *it.* Was nach der Reihe herumgeht, von gewiſſen Verrichtungen, die Perſonen thun, che ſi fa a vicenda, alternativamente. Die Regierung geht bey ihnen Reih herum, hanno il governo, o il comando a vicenda, alternativamente con altri. *it.* Von Zeitungen, Nachrichten, Gerüchten, herumgehen, correre; correr voce; eſſer fama; buccinarſi. *it.* Von einer Krankheit, die herumgeht, malattia che corre, che regna. Die herumgehenden Krankheiten, le preſenti, le correnti malattie. *part.* herumgegangen.

Herumgehen *ſ. n.* das Hin- und Hergehen in einer Stadt, aus einer Gaſſe in die andere, girata; giravolta.

Herumholen, *v. a.* (*fam.*) eine Perſon, um von ihr durch Fragen zu erfahren, wie ſie geſonnen, far caſelle per apporſi: voltare uno per cavargli alcuna coſa di bocca; taſtare il polſo, &c. *p.* herumgeholet.

Herumhupfen, Herumhüpfen, *v. n.* ſaltellare, balzellare, ſaltabellare attorno, in giro, in quà e' n là. *p.* herumgehüpft.

Herumhuren, *v. n.* andar in chiaſſo, o in gatteſco; sbordellare; bordellare; frequentar i proſtiboli. *p.* herumgehurt.

Herumjagen, *v. a.* im Kreiſe, cacciare, far correre intorno, in giro, in cerchio.

Um ein Haus, einen Garten, cacciare, far correre intorno a una casa, ad un giardino, &c. *it.* Eine Person überall herumjagen, far girare, trottare, far correre in quà è in là qualcheduno; fargli far più gite; farlo camminare assai per qualche faccenda. *it. neutr.* Herumlaufen, girare, vagare, correre continuamente in quà e in là. *p.* herumgejagt.

Herumirren, *v. n.* errare; andar vagando all' avventura; andar attorno errando; avvolgersi; aggirarsi; andare errando. *p.* herumgeirret.

Herumirrend, *adj.* errante; vagabondo; vagante; erratico; randagio. Der herumirrende, der ewige Jude, l' Ebreo errante. Der herumirrende Ritter, il Cavaliere errante; che va cercando avventure.

Herumkehren, *v. a.* rivoltare; rivolgere. *p.* herumgekehrt.

Herumkommen, *v. n.* um einen Ort ganz herumgehen, far il giro intiero d' un luogo. Wir werden nicht um die Stadt in so kurzer Zeit herumkommen können, non potremo fare, finire il giro della Città in si poco tempo. *it.* Er ist weit herumgekommen, er hat viel gereiset, egli ha fatto molti giri, molti viaggi; ha viaggiato in paesi stranieri. *it. (fam.)* So viel Arbeit haben, daß man nicht herumkommen kann, aver che fare fin sopra i capelli; affogar nelle faccende; averne moltissime. *p.* herumgekommen.

Herumkreuzen, *v. n.* auf dem Meere, um Prisen zu machen, correre il mare, ed incrociarlo con diverse rotte. *p.* herumgekreuzt.

Herumkriechen, *v. n.* strisciare, serpeggiare, strascinarsi in quà e in là. *it. fam.* Er ist in alle Winkel herumgekrochen, egli ha frugato, cercato, ricercato in ogni ripostiglio.

Herumlaufen, *v. n.* an viele Oerter gehen, ohne an jedem lange zu bleiben, correre in quà e in là; andar vagando; girare; aggirarsi; vagare; girar attorno; andare girando in quà e in là; andar a girone; andar ajato. Ohne Absicht, ohne Ursache herumlaufen, andare a zonzo; andar attorno senza saper dove; vagabondare; andarsene in gite; andar ajone, a sparabicco. Liederlich herumlaufen, andar a zonzo; girare, andar attorno. Auf allen Bällen herumlaufen, correre da un ballo all' altro. Eine freye liederliche Weibsperson, die überall herumläuft, femmina troppo libera, troppo data al bel tempo, che è poco ritirata. *Fig. e fam.* Einer Sache wegen viel herumlaufen, correre; affaticarsi; darsi briga; trottare; far più gite; camminare assai per qualche faccenda. *it.* Von einem Rade, wie die Erde um die Sonne, der Mond um die Erde, girare; voltare; muoversi in giro. *p.* herumgelaufen.

Herumläufer, *s. m.* der immer in der Stadt herumläuft, oder immer auf Reisen ist, ambulante; che non istà mai fermo. *it.* (Verachtungsweise, von einem kleinen Bedienten,) servitorello, fante o servitoruccio; garzone che si manda a far certi servigj. (Von Handwerkspurschen, auf der Wanderschaft,) che sprona le scarpe. *it.* (In schlimmer Bedeutung,) ein liederlicher Mensch, der herumläuft, herumstreicht, vagabondo; birba; paltone; birbone; galeone; baroncello; monello.

Herumläuferinn, *s. f.* liederliche Weibsperson, femmina, che è poco ritirata, troppo libera, troppo data al bel tempo; cantoniera.

Herumlegen, *v. a.* mettere, porre intorno, d' intorno. *it.* Die Soldaten auf die Dörfer herumlegen, tener a quartiere; far gli alloggiamenti per isvernare, &c. *it. rec.* Sich um einen Platz, um eine Festung herumlegen, investire, assalire una Piazza. *p.* herumgelegt.

Herumlenken, *v. a.* voltare. Ein Raum, die Kutsche herumzulenken, spazio da poter voltare colla carrozza. Ein Kutscher, der nicht recht herumlenken kann, v. Lenken. *it.* (*Fig. e fam.*) Einen Menschen herumlenken, wieder auf gute Wege, zum Guten bringen, far rientrar in se una persona, farla tornar al suo dovere. *p.* herumgelenkt.

Herumliegen, *v. n.* als Möbeln, Bücher, &c. essere disperso, sparpagliato, scompigliato in quà e' n là; essere, trovarsi, stare disunitamente, in quà e in là, in confusione, senz' ordine in più parti, in diversi luoghi, come mobili, utensili, libri, e altre cose. *it.* (Von Truppen,) auf den Dörfern, in verschiedenen Orten herumliegen, essere a quartiere; essere alloggiato, aver gli alloggiamenti in più luoghi, villaggj, &c. *it.* Von Oertern, Häusern, &c. welche um eine Gegend herum sind, essere adjacente, o circonvicino, vicino intorno intorno. *p.* herumgelegen.

Herumliegend, *adj.* circonvicino; circunvicino; vicino intorno intorno. Die herumliegende Gegend, luoghi circonvicini; vicinato; contorni; confini; vicinanze; dintorni.

Herummachen, *v. a.* attorniare; mettere attorno; avvolgere; ravvolgere. *part.* herumgemacht.

Herummalken, *v. a. (vulg.)* brancicare; sporcare; stazzonare maneggiare sconciamente; palpeggiare; tasteggiare; gualcire. Der herummalkt, brancicatore; brancicone; che brancica; palpeggia, &c.

Herumnehmen, *v. a.* als den Mantel um sich, metterſi d' intorno, come un mantello, &c. *it.* (*fam.*) Einen herumnehmen, ihn zum beſten haben, palleggiare; burlare; minchionare; beffare; cuculiare; motteggiare; mucciare. *p.* herumgenommen.

Herumplacken, (ſich) *v. rec.* (*vulg.*) rovinarſi; ſtancarſi, affaticarſi troppo, ſoverchiamente a forza di correre, di lavorare. *p.* herumgeplackt.

Herumprügeln, *v. a.* baſtonare; legnare; battere; dar delle buſſe; percuotere. Einen tüchtig herumprügeln, riveder le coſtole; legnare; baſtonar malamente; dare come in terra; menar o zombare a moſca cieca; macolare. *part.* herumgeprügelt.

Herumreiſen, *v. n.* viaggiare ſenza fermarſi; far più gite, viaggj; girare. In fremden Ländern herumreiſen, viaggiare in paeſi ſtranieri. In der Welt herumreiſen, girare il mondo. *p.* herumgereiſet.

Herumreiten, *v. n.* andar attorno a cavallo. Um die Stadt herumreiten, far il giro della città a cavallo. *p.* herumgeritten.

Herumrennen, *v. n.* spronar le scarpe; correre, andare in quà e in là a tutte gambe, a tutto potere. Nach einem herumrennen, cercar una perſona in ogni luogo. *p.* herumgerennt.

Herumrucken, *v. n.* tirare, ritirare, mettere, alluogare da un' altra banda, dall' altra banda, come tavola, ſedia, &c. *it. neutr.* tirarſi da un' altra banda. *p.* herumgeruckt.

Herumrühren, *v. a.* guazzare; sguazzare; guazzare colle mani, o altrimente. Die Eyer herumrühren, diguazzare; battere le uova; sbatterle. Im Kothe, Unrathe, garſtigen, ſchlammichten Waſſer herumrühren, mit den Händen, Füßen, oder ſonſt, guazzare; diguazzare, o sguazzar nel fango, nel ſudiciume. *p.* herumgerührt.

Herumrührung, *ſ. f.* diguazzamento; il diguazzare; lo sguazzare.

Herumrütteln, *v. a.* scuotere; dibattere; agitare; dimenare; crollare; muovere dimenando in quà e in là. Von der Kutſche und andern Fuhrwerke, auf holperichten Wegen, trabalzare; balzare; scuotere. *p.* herumgerüttelt.

Herumrüttelung, *ſ. f.* dimenamento; agitazione: agitamento; crollamento; il crollare; il muovere dimenando in quà e in là. *it.* Von einer Fuhre, auf holperichten Wegen, balzo; trabalzo; scoſſa; sbattimento.

Herumſaufen, *v. n.* bere sconciamente a vicenda in treſca. *p.* herumgeſoffen.

Herumſauſen, *v. n.* ſuſurrare, rombare, ronzare, romoreggiare, mormoreggiare d' intorno. *p.* herumgeſauſt.

Herumſchallen, *v. n.* rimbombare, risonare, rintronare d' intorno. *p.* herumgeſchallt.

Herumſchauen, *v. n.* riguardar d' ogni intorno; girar gli occhi intorno. *p.* herumgeſchaut.

Herumſchicken, *v. a.* mandar attorno. *p.* herumgeſchickt.

Herumſchiffen, *v. n.* correre il mare; navigare attorno. Um die Inſel herumſchiffen, far con nave il giro dell' Iſola. *p.* herumgeſchifft.

Herumſchlagen, *v. a.* herumwenden, rivoltare; rivolgere. *it.* Papier, Leinewand um etwas herumſchlagen, inviluppare; avviluppare; avvolgere; attorniare; ravvolgere. Den Mantel um ſich herumſchlagen, invilupparſi nel ſuo mantello. *it. rec.* Sich herumſchlagen, batterſi; far d' arme.

Herumſchleichen, *v. n.* ganz ſachte herumgehen, camminare, andar attorno piano piano. *it.* (*fam.*) Von einem der kaum mehr gehen kann, andare attorno, camminare con grande ſtento. *p.* herumgeſchlichen.

Herumſchlendern, *v. n.* (*pop.*) andar a zonzo; girare, andar attorno; andare ajato; andar ajone; vagare; scorrere; girandolare. *p.* herumgeſchlendert.

Herumſchleppen, *v. a.* ſtraſcicare, ſtraſcinare, trainare in quà e in là. Eine Perſon beſtändig mit ſich herumſchleppen, condurre ſeco. *p.* herumgeſchleppt.

Herumſchleudern, *v. a.* als Steine mit der Schleuder, lanciare, scagliare, tirare, gettare in quà e in là, o attorno pietre colla frombola. *p.* herumgeſchleudert.

Herumſchlingen, *v. a.* avvincere; avvinchiare, avviticchiare; avvinghiare; legare, cignere intorno; (alla guiſa che fanno i viticci. *it. rec.* Sich herumſchlingen, avviticchiarſi; avvolticchiarſi; attortigliarſi; avvolgerſi; attorcerſi. Was ſich herumſchlinget, avviticchiante; che s' avviticchia. *it. ſubſt.* Das Herumſchlingen, avviticchiamento. *p.* herumgeſchlungen, avviticchiato.

Herumſchütteln, *v. a.* scuotere, dibattere, agitare, dimenare, crollare. *p.* herumgeſchüttelt.

Herumſchwärmen, *v. n.* vagare; scorrere; andare ajato; andar ajone; girandolare; gironzare; vagabondare. *it. Figur.* Mit ſeinen Gedanken herumſchwärmen, vagabondare; andar vagando col penſiero. Wenn ich nicht mit körperlicher Arbeit beſchäfftiget bin, ſchwärme ich mit meinen Gedanken da und dort herum, quando io vaco, e non fo nulla col corpo, diſcorro vagabondando col penſiero per diverſi luoghi. *p.* herumgeſchwärmt.

Herumschweifen, *v. n.* vagare; trascorrere; andare ajato; andare attorno; andar ramingo. Auf den Fluren, in den Wäldern, scorrer le foreste, le pianure. Von Truppen, so auskundschaften, batter la strada, la campagna, il cammino; far la scoperta, scoprir il paese, &c. *it. Figur.* Mit seinen Gedanken herumschweifen, an vielerley Sachen denken, andar vagando o portarsi colla mente su varj oggetti. *it.* An nichtige Sachen denken, nicht aufmerksam seyn, esser distratto, astratto; aver il capo altrove; piantar una vigna; star sopra pensiero. Mit den Augen herumschweifen, menar gli occhi in giro; passeggiar cogli occhi, cogli sguardi. *p.* herumgeschweift.

Herumschweifend, *adj.* vagante; errante; vagabondo; erratico; ramingo.

Herumschweifer, *s. m.* vagatore; colui che vaga, che va errando.

Herumschweifung, *s. f.* das Herumschweifen, vagamento; vagazione; vagabondità; il vagare; l' andare vagando. *it. Figur.* Das Herumschweifen mit den Gedanken, svagamento; vagazione; distrazione; distraimento.

Herumschwingen, *v. a.* lanciare, scagliare, vibrare in giro. *(t. di caccia)* Der Reiger schwingt sich aufwärts im Kreise herum, l' airone va in alto col suo volo a ruote. *p.* herumgeschwungen.

Herumsehen, *v. n.* guardar d' intorno. Rings herumsehen, riguardar d' ogni intorno; girar gli occhi intorno. *p.* herumgesehen.

Herumsenden, *v. n.* mandare attorno. *p.* herumgesendet e herumgesandt.

Herumsetzen, *v. a.* mettere, porre, collorare attorno. *it. rec.* Sich herumsetzen, ums Feuer, oder um den Tisch, porsi, a sedere, ordinarsi, collocarsi, disporsi, mettersi in ordine attorno al fuoco o alla mensa. *p.* herumgesetzt.

Herumseyn, *v. n.* *(si separa ne' tempi finiti)* um einen, oder um etwas, essere intorno, attorno a qualche cosa, o qualcheduno. Alle die, welche um ihn herum waren, tutti quelli, che stavano attorno a lui. *Fig.* Die Schmeichler sind beständig um ihn herum, egli è attorniato, circondato dagli adulatori. Täglich um einen herumseyn, praticare giornalmente; usare; frequentare; bazzicare; conversare con alcuno. *it.* (Im Spiele) herum seyn, far la bestia, la rimessa.

Herumsinnen, *v. n.* v. Herumdenken.

Herumsitzen, *v. n.* sedere attorno, (al fuoco, o alla mensa, &c. *p.* herumgesessen.

Herumsitzend, *adj.* sedente, che siede attorno.

Herumspatzieren, *v. n.* passeggiare, spassseggiare, spaziare in quà e in là; far le volte del lione, o andar in volta; andar girando in quà e in là. *Fig. e fam.* Mit seinen Gedanken herumspatzieren, andar vagando colla mente, col pensiero su varj oggetti. *p.* herumspatziert.

Herumspielen, *v. n.* far una partita. Zwey, drey, &c. mal herumspielen, far due, tre, &c. partite. *p.* herumgespielt.

Herumspringen, *v. n.* saltare attorno, in giro, o in quà e in là. *p.* herumgesprungen.

Herumstänkern, *v. n.* *(pop.)* frugare; rovigliare; svolger ogni cosa per vedere ciò che v' è; cercare con curiosità; razzolare; ricercare; frugacchiare. Im Hause, unter den Sachen herumstänkern, rovigliare; rovistare; trambustare, orifrustare; andar per la casa trassinando, e movendo le masserizie da luogo a luogo, quando si cerca di checchessia. Und so stänkert er mir den ganzen Tag im Hause, und in meinen Sachen, Gerathe herum, e così mi va tutto 'l dì rovigliando la casa, e razzolandomi quelle poche di masserizie, ch' io v' ho.

Herumstehen, *v. n.* stare attorno, intorno; attorniare, circondare una persona, o una cosa. *p.* herumgestanden.

Herumstellen, *v. a.* collocare, situare, allogare, acconciare, assettare attorno a checchessia. *p.* herumgestellet.

Herumstreichen, *v. n.* vagare; scorrere; andare ajato; andar ajone; girandolare. *p.* herumgestrichen.

Herumstreifen, *v. n. l' istesso che* Herumstreichen, v. *it.* *(t. di Guerra)* Von Truppen, welche den Feind auskundschaften wollen, batter la strada, la campagna; battere il cammino; far la scoperta, scoprir il paese, per aver avvisi del nimico. *p.* herumgestreift.

Herumstreiten, (sich) *v. r.* *(fam.)* disputare; questioneggiare; tenzonare vivamente; orzare, combattere. *p* herumgestritten.

Herumstreuen, *v. a.* als Stroh, Heu, Sand, Stücken Geld, &c. spandere; diffondere; dispergere; spargagliare; spargere in quà e in là. *p.* herumgestreuet, spargagliato; dispersо; sparso. *(non dicesi de' licori.)*

Herumsuchen, *v. a.* frugare; indagare, cercare, ricercare, scrutinare, investigare in ogni luogo, in quà e in là. *p.* herumgesucht. v. Durchsuchen.

Herumtanzen, *v. n.* ballare, danzare, riddare intorno, in giro, in tornio. *p.* herumgetanzt.

Herumtragen, *v. a.* portar attorno. Waaren zum Verkaufe herumtragen, portar attorno mercanzie per venderle; far il Merciajuolo. *p.* herumgetragen. *subst.* Das Herumtragen der Waaren, mestiere, uffizio de' merciajuoli.

Herumträger, *s. m.* colui che porta attorna

na. *it.* Einer der Waaren zu verkaufen, gedruckte Sachen, Mandate, ꝛc. herumträgt, merciajuolo.

Herumtreiben, *v. a.* im Kreiſe herum bewegen, ſpingere, cacciare, far muovere in giro; girare; rivolgere, muovere in giro. *it.* Vieh herumtreiben, wie die Viehhändler, condurre attorno; farſi camminare innanzi, e menar attorno beſtiami, porci, &c. per venderli.

Herumtrinken, *v. n.* bere a vicenda in treſca. Die Geſundheit herumtrinken, bere in giro alla ſalute l' uno dell' altro. *p.* herumgetrunken.

Herumtummeln, *v. a.* ein Pferd, maneggiare un cavallo eſercitandolo; maneggiarlo continuamente. Ein Pferd auf der Reitbahn zu ſehr, zu lange herumtummeln, ſtrappazzar un cavallo. *it. Fig. e pop.* Einen herumtummeln, ihm viel zu ſchaffen machen, eſercitar aſſai qualcheduno; fargli durar gran fatica; affaticarlo aſſai; dargli di molte faccende; dargli briga; dargli gatta a pelare; tenerlo in eſercizio; travagliarlo. *it. rec.* Sich herumtummeln, ſich hin und herwenden, laufen, wie die Kinder, volteggiare; girare, o voltarſi in quà e in là; aggirarſi. Sich zu Pferde herumtummeln, volteggiare a cavallo. *p* herumgetummelt.

Herumvagiren, *v. n.* herumſchweifen, v. vagare; andar errando; traſcorrere. *it.* (*vulg.*) Mit dem Leibe, Körper herumvagiren, atteggiarſi; muoverſi; volger la vita, la perſona. Im Reden zu viel Geberden machen, geſteggiare; atteggiare; geſtire aſſai; far troppi geſti. *p.* herumvagirt.

Herumwälzen, *v. a.* rotolare; voltolare; girare; rivolgere; muovere in giro; far cadere voltoloni. *it. rec.* Sich herumwälzen, auf dem Graſe, Bette, voltolarſi ſu l' erba, ſul letto. Sich im Kothe herumwälzen, voltolarſi nel fango, imbrodolarſi; impaltenarſi; ravvolgerſi nel letame, o nella ſanghiglia. *it. Figur.* Sich in Laſtern, ſchändlichen Wollüſten, Bosheiten herumwälzen, abbandonarſi al vizio; darſi ad ogni ſorta di ſcelleraggine. *p.* herumgewälzt.

Herumwandern, *v. n.* trottare; camminar molto e a piedi; girare attorno; andar girando in quà e in là. (*fam*) Wegen einer Sache viel herumwandern, trottare; far più gite; camminare aſſai per qualche faccenda. Vergeblich herumwandern, ohne zu beendigen, was man will, andarſene in gite; andar attorno ſenza concluder quello per cui ſi va. *p.* herumgewandert.

Herumwenden, *v. a.* rivoltare; rivolgere. *rec.* Sich herumwenden, rivolgerſi; volgerſi; voltarſi. *part.* herumgewendet e herumgewandt.

Herumwendung, *ſ. f.* das Herumwenden, rivoltamento; rivolgimento; il rivolgere,, e rivolgerſi.

Herumwerfen, *v. a.* gettare in quà e in là. Unordentlich herumwerfen, tragettare; gettare in quà e in là sconciamente. Im Munde herumwerfen, etwas allzu warmes, weil man ſich nicht brennen will, dimenar nella bocca. Die Speiſe im Munde herumwerfen, wenn man nicht gut kauen kann, oder aus Unart, maſticacchiare; denticchiare; biaſciare. *rec.* Sich herumwerfen, ſich heftig hin und her bewegen, als ein Kranker, der keine Ruhe hat, dimenarſi; agitarſi; dibatterſi; muoverſi continuamente. *part.* herumgeworfen.

Herumwickeln, *v. a.* avvolgere; avviluppare; attorniare; ravvolgere; (porre una coſa intorno ad un' altra in giro, cignendola, ed è proprio di funi, faſce, &c.) *p.* herumgewickelt, avvolto, &c.

Herumwicklung, *ſ. f.* das Herumwickeln, avvolgimento; l'avvolgere; il porre una coſa intorno ad un' altra in giro, &c. v. *il verbo.*

Herumwinden, *v. a.* attorcere, attorcigliare, avvolgere, attorniare; avvinghiare; avviticchiare; avvincere; legare, (cignere intorno; alla guiſa che fanno i viticci, &c.) *rec.* Sich herumwinden, avviticchiarſi; avvolticchiarſi; attortigliarſi; attorcerſi; avvolgerſi; avvinchiarſi. *p.* herumgewunden.

Herumwühlen, *v. a.* wie die Schweine, grufolare; razzolar col grifo. *p.* herumgewühlt.

Herumzanken, (ſich) *v. r.* riottare; queſtionare, far a gara; contraſtare come lepettegole, &c.

Herumzerren, *v. a.* ſtirare, tirare in quà e in là con violenza. *p.* herumgezerrt.

Herumziehen, *v. a.* tirare, ſtirare in quà e in là. (*fam.*) Sich bey der Naſe herumziehen laſſen, laſciarſi menare per lo naſo come un bufolo. *it. neutr.* Auf den Straſen, in der Stadt herumziehen, als Leute in Proceſſionen, Truppen, ꝛc. andare, paſſare, camminare per le ſtrade, come perſone in una proceſſione, truppe, &c. *it.* In der Welt herumziehen, girar il mondo. In der ganzen Stadt herumziehen, herumgehen, girare, andar attorno, fare giri, girate, giravolte per tutta la città. Den ganzen Tag herumziehen, ohne etwas zu thun, andare, girare attorno, andare ajato, andare a zonzo, gioſtrare tutto il dì. *it.* Er iſt ſchon in der ganzen Stadt herumgezogen, er hat ſchon vielmal die Wohnung geändert, egli ha dimorato, alloggiato, abitato in tutte le ſtrade della città; ha già ſpeſſe volte ſloggiato,

sgomberato, mutato casa. *p.* herumgezogen.

Herunter, *adv. (di moto)* giù; a basso. (Zu Leuten, die auf einer Höhe sind, wo man sie nicht leiden will,) herunter, giù, giù; abbasso. Er warf ihn vom Pferde herunter, il buttò giù da cavallo. Er steigt, er kömmt herunter, egli scende giù, a basso. Herunter ziehen, tirar giù. Von oben herunter kommen, venire da alto a basso. Mit Gewalt von oben herunter werfen, gittare una cosa con furia, e precipitosamente da alto in basso; precipitarla. Das Wasser läuft herunter, l'acqua corre all' ingiù. Wenn man hinauf gegangen, muß man wieder herunter, quando si è salito, bisogna discendere. *(Fig. e fam.)* Herunter seyn, kein Vermögen mehr haben, esser ridotto al verde. Er ist herunter, egli è al basso; egli è mezzo rovinato. Er ist ganz herunter, egli è rovinato. Er ist so herunter, daß ihm schwerlich wieder aufzuhelfen, egli ha talmente guasti i suoi affari che si durerà gran fatica a raccomodarli. *(s' attacca, ed unisce pure questa particola con molti verbi)*

Herunterbringen, *v. a.* von oben herunter tragen, portar giù, abbasso. Bringt das Kind herunter, portate giù, o fate scendere quel fanciullo. Bringt die Frau herunter, portate giù, o fate scendere, fate andar giù quella donna. *it.* Leute von einem hohen Orte, wo sie nicht seyn sollen, herunterbringen, scacciare; snidiare; far venir giù. *it. Fig.* Das Handwerk herunterbringen, es verderben, durch schlechten Lohn, od. Profit, den einer nimmt, guastar il mestiere. Eine Person herunterbringen, sie in schlechtere Umstände versetzen, ridurre in minore stato. *it.* Eine Sache herunterbringen, etwas thun, daß ihr nachtheilig, schädlich ist, pregiudicare; nuocere; recar pregiudizio; far danno; far torto; danneggiare. Den Credit, die Ehre, *rc.* rovinare il credito, l' onore. Einen völlig, gänzlich herunterbringen, einen um sein Vermögen, um sein ganzes Glück bringen, gettar a basso; rovinare; mandare in esterminio; abbattere; impoverire; mandare in precipizio, in rovina, in perdizione. *it. rec.* Sich herunterbringen, sich in schlechte Umstände bringen, ridursi o condursi in sul lastrico; andar in rovina, in malora. *p.* heruntergebracht,

Herunterfahren, *v. a.* in Wagen, discendere, portar giù in vettura. *it. neutr.* In einem Wagen, discendere, scendere, andar da alto a basso in carrozza o simili. *it.* Von Sachen, die plötzlich, heftig herunter kommen, scendere, calare, cadere giù a basso con impeto, con violenza; venir senza ritegno da alto a basso. *p.* heruntergefahren.

Herunterfließen, *v. n.* v. Herabfließen.

Heruntergehen, *v. n.* discendere; scendere a basso; calare; andare a basso. *it.* Seine Haare gehen ihm bis auf den halben Leib herunter, i suoi capegli gli scendono fino alla cintura. Der Mantel geht bis auf die Ferse herunter, il mantello dà giù, si stende fino alle calcagna. *it.* Vom Preise der Lebensmittel, Waaren, calare, diminuire, scemare di prezzo. *it.* Losgehen, abfallen, von Sachen, die an etwas fest gemacht sind, distaccarsi; staccarsi; spiccarsi; sciorsi; disfarsi. *p.* heruntergegangen.

Herunterhängen, *v. n.* als Haare, Vorhänge, *rc.* discendere; stendersi; dar giù; pendere; cadere. Der Rock hängt auf einer Seite mehr, als auf der andern herunter, la veste pende più da una parte che dall' altra. Bis auf die Erde herunterhängen, strascinare; strascicare. *p.* heruntergehängt.

Herunterhauen, *v. a.* tagliare, separare, staccare con istrumento tagliente. Einen Arm herunterhauen, tagliare, troncare, mozzare un braccio, &c. *p.* heruntergehauen.

Herunterheben, *v. a.* levare, rimuovere, torre una cosa da a alto a basso. *p.* heruntergehoben.

Herunterhelfen, *v. a.* ajutar a discendere, a scendere, ad andare a basso. *p.* heruntergeholfen.

Herunterjagen, *v. a.* cacciare da alto a basso; scacciare; nidiare; far venir giù. *p.* heruntergejagt.

Herunterkommen, *v. n.* venir giù; venir a basso; discendere; scendere. *Fig.* In Verfall, in einen geringen Zustand kommen, declinare; abbassarsi; andar in decadenza; scemar di grandezza. Er kömmt dadurch herunter, das hat die Achtung gegen ihn vermindert, egli n' è molto meno stimato; egli perde il credito, non se ne fa più lo stesso conto che se ne faceva. *it.* Schwächer werden, decrescere; calare; consumare; diminuire; scemare; declinare. *it.* Arm werden, cadere al basso; impoverire. Der gänzlich heruntergekommen ist, che è caduto al basso; ammattonato; spiantato; ridotto in miseria; che è per le fratte, alle macine. *p.* heruntergekommen, venuto giù, &c.

Herunterlangen, *v. a.* calare; abbassare; discendere, portar giù. Langen Sie das Gemälde herunter, calate, abbassate, portate giù quel ritratto. *it. neutr.* Bis auf den Gurt, *rc.* herunterlangen, scendere;

dere; ſtenderſi; dar giù. *p.* heruntergelangt.

Herunterlaſſen, *v. a.* avvallare; abbaſſare; calare; far ire a valle; mandar giù da alto in baſſo; far andare a baſſo. Etwas herunterlaſſen, calar giù qualche coſa. Die Segel herunterlaſſen, ammainare; calar le vele; caricar a baſſo. Von Sachen die hinaufgezogen, gebunden ſind, als Schleppkleider, laſciar andare, abbaſſare. Die Damen laſſen die Schleppe herunter, le Dame laſciano andar giù lo ſtraſcico. *it. Fig.* Sich herunterlaſſen, abbaſſarſi; umiliarſi *part.* heruntergelaſſen, calato, abbaſſato, &c.

Herunterlaufen, *v. n.* correre giù, a baſſo; andare precipitoſamente abbaſſo. *it.* Von flüſſigen Sachen, correre all' ingiù; ſtillare; ſcorrere; grondare; colare. Der Schweis läuft ihm von den Haaren, von der Stirne herunter, gli cola il ſudor da' capegli; gli gronda il ſudor dalla fronte. *p.* heruntergelaufen.

Heruntermachen, *v. a.* von Sachen, die an etwas befeſtiget, angebunden ſind, ſtaccare; diſtaccare; torre; ſpiccare; sciorre; ſlegare; ſeparare ciò, che è attaccato, legato. Das Silber von verſilberten Sachen heruntermachen, torre l' argento delle coſe inargentate. *it.* (*fam.*) Heruntermachen, den Werth einer Perſon, einer Sache zu benehmen ſuchen, ſie lächerlich und verächtlich machen, diffamare; denigrare; screditare; macchiare; offendere. Einen heruntermachen, alles Böſe nachreden, lacerare, mordere, oltraggiare, offendere con maldicenze; calunniare; ſparlare; dir male di alcuno; tagliar le calze, o le legne addoſſo a uno. *it.* (*fam.*) Einen heruntermachen, ausſchelten, einen derben Verweis geben, bravare; crivellare; fare una tagliata, ripaſſata, o bravata; ſgridare; ſbarbazare; riprendere agramente; sciacquare un bucato; far un lavacapo; far un rabbuffo, un cappellaccio; dar una ſbrigliata, una ſbrigliatura; fare una sciacquata. Einen gewaltig, tüchtig heruntermachen, mangiarſi uno; ſopraffarlo con bravate; fargli un ſolenne rabbuffo; cantar la zolfa a uno; dare una ſbrigliata, o una ſbrigliatura. *p.* heruntergemacht.

Heruntermüſſen, *v. n.* eſſer coſtretto, ſforzato a ſcendere, ad andar giù, o a cader giù, a baſſo. *p.* heruntergemußt.

Herunternehmen, *v. a.* calare; abbaſſare; diſcendere; portar giù. Nehmet jenes Bild, den Spiegel herunter, calate, portate giù quel ritratto, quello ſpecchio. *it.* Von Sachen, welche hängend ſind, diſtaccare; calare; ſpiccare. Die Tapeten, ꝛc. herunternehmen, ſparare, diſtaccare gli arredi, le tapezzerie, &c. *p.* heruntergenommen. Ein Bild, worauf die Art vorgeſtellet iſt, wie unſer Heiland vom Kreuze heruntergenommen worden, immagine che rappreſenta il modo con cuiſ Geſù Criſto fu depoſto dalla Croce.

Herunterreißen, *v. a.* ſtrappare, torre, togliere, svellere, ſtaccare per forza, come rami da un albero. *it.* (*vulg.*) Einen herunterreißen, heftig ſchimpfen, oltraggiar con parole villane, vituperoſe; proverbiare; sgridare uno con parole villane, e diſpettoſe; svillaneggiare; dir delle ingiurie atroci. *p.* heruntergeriſſen.

Herunterrinnen, *v. n.* collare, ſtillare, gocciare, scorrere, correre da alto in baſſo. *p.* heruntergeronnen.

Herunterrücken, *v. a.* tirar più giù. *it. neutr.* diſcendere, scendere, calare; andar a baſſo, come fanno le truppe da un luogo alto. *p.* heruntergerückt. (In Wappen, von den Stücken, beſonders den Flügeln der Vögel, welche gegen das Ende des Schildes zuſtehen,) abbaſſato.

Herunterſchießen, *v. n.* mit dem Bogen, Armbruſt, Flinte, ꝛc. tirar d' arco, di baleſtra, d' archibuſo, &c. da alto in baſſo. *it. act.* Mit einem Schuſſe herunterfallen machen, oder ſolchergeſtalt tödten, abbattere, atterrare, far cadere a terra con archibugiata, piſtolettata, &c. *it.* Einen vom Pferde herunterſchießen, cacciar da cavallo con un' archibugiata; colpir un uomo a cavallo, con un' archibugiata, e ſimili, e farlo cadere a terra, o ucciderlo, diſtenderlo morto a terra. *it. neutr.* Vom Waſſer, Flüſſen, ꝛc. mit Gewalt herunterfallen, cadere rovinoſamente; cadere a trabocco; precipitarſi, o precipitare. *p.* heruntergeſchoſſen.

Herunterſchlagen, *v. a.* abbattere; mandar giù con percoſſa; far cadere percuotendo, (come le frutta da un albero, &c.) *it. neutr.* von einem Dache herunterſchlagen, herabfallen, cadere da un alto tetto. *p.* heruntergeſchlagen.

Herunterſchmeißen, *v. a.* gettare, buttar giù. Vom Pferde herunterſchmeißen, cacciar da cavallo; buttar giù da cavallo. *p.* heruntergeſchmiſſen.

Herunterſchneiden, *v. a. irr.* tagliare, portar via, torre una parte di qualche coſa con coltello, e ſimili ſtromenti. Schneidet ein Stückchen davon herunter, tagliatene una fetta. *p.* heruntergeſchnitten.

Herunterſehen, *v. n.* guardar giù, a baſſo. *p.* heruntergeſehen.

Herunterſetzen, *v. a.* metter più giù, abbaſſare; calare; tirar giù. *it.* Die Becker

haben den Preis des Brodes heruntergesetzt, i Fornaj hanno diminuito il prezzo del pane. *it.* Eine Sache, Person herunterſetzen, denſelben ihren Werth benehmen, abbaſſare, rabbaſſar il prezzo; svilire; diſprezzare. Ganz herunterſetzen, ganz gering, verächtlich machen, abbaſſare; avvilire; rinvilire; render ſpreggevole; aggecchire; deprimere; smaccarè; svilire. *it. rec.* Sich herunterſetzen, ſich gering machen, durch ſchlechte Heirath, oder Geſellſchaft, avviliſi. *p.* heruntergeſetzt.

Herunterſpringen, *v. n.* ſaltar giù. *part.* heruntergeſprungen.

Herunterſteigen, *v. n.* scendere giù, a baſſo. *p.* heruntergeſtiegen.

Herunterſteigung, *ſ. f.* deſcendimento, calata, calamento, diſceſa.

Herunterſtoßen, *v. a.* ſpingere giù; mandar giù con una ſpinta. *p.* heruntergeſtoßen.

Herunterſtreichen, *v. a.* tirar giù. Das Waſſer, oder den Schweiß von einem Pferde herunterſtreichen, tirar giù l'acqua o'l ſudore col coltellaccio. *p.* heruntergeſtrichen.

Herunterſtürzen, *v. a.* precipitare; gettare con furia, e precipitoſamente d'alto in baſſo; traripare. Von einem Felſen herunterſtürzen, trarupare; traripare; buttare, o gettare, o precipitar da una rupe, da una balza. *it. neutr.* Von einem Felſen und dergleichen herunterfallen, precipitarſi, e precipitare, cadere rovinoſamente, cadere a trabocco da una rupe, o ſimili. *it. rec.* Sich herunterſtürzen, precipitarſi, gettarſi d'alto in baſſo. *p.* heruntergeſtürzt.

Herunterthun, *v. a.* v. Heruntermachen, (*nel primo ſignificato.*)

Heruntertrennen, *v. a.* etwas angenehtes, diſcucire; scucire; scuſcire. Die Garnitur von etwas heruntertrennen, sguernire; torre, levare le guarnizioni. *p.* heruntergetrennt.

Heruntertreufeln, Heruntertriefen, Heruntertröpfeln, *v. n.* caſcar all'ingiù a gocciole; gocciolare; ſtillare; gocciare; grondar a ſtilla a ſtilla, oder a goccia a goccia. *p.* heruntergetrieft, ꝛc.

Herunterwärts, *adv.* (*di moto e di ſtato*) all'ingiù; verſo il baſſo; verſo la parte inferiore. Herunterwärts neigen, pendere, piegare, inclinare all'in giù.

Herunterwerfen, *v. a.* gettare, buttar giù, a baſſo. *p.* heruntergeworfen.

Herunterziehen, *v. a.* von oben herunterziehen, tirar giù. *it.* Einem die Stiefel, die Strümpfe herunterziehen, tirare, trarre, cavar gli ſtivali, le calzette a uno. Es wird ihm ſauer, ſchwer, ſich die Stiefeln herunterzuziehen, egli ſtenta molto a cavarſi gli ſtivali. Den Ring vom Finger herunterziehen, rirare, trarre, cavare, levare, torre dal dito un anello. *p.* heruntergezogen.

Hervor, *adv.* (*di moto e di riposo*) innanzi; avanti; *it.* in fuori; in fuora. Kommet hervor, venite avanti. (*queſta particola s'attacca con più verbi, de' quali ſeguono quì appreſſo i più uſitati.*)

Hervorblicken, *v. n.* farſi vedere, apparire, comparire, dare, gettare i ſuoi raggi per traverſo. Die Sonne blickt hinter einer Wolke hervor, il ſole penetra, paſſa per traverſo d'un nuvolo. *p.* hervorgeblickt.

Hervorblühen, *v. n.* von Blumen, welche aufbrechen, aprirſi; sbocciare; ſchiudere; allargarſi; cominciar a naſcere, a ſurgere, a ſpuntare, a venir fuori i fiori. *Figur.* Von Wiſſenſchaften, Künſten, — anfangen in Flor zu kommen, cominciar a fiorire, a eſſer in fiore, a naſcere le scienze, le arti, &c. Sein Glück fängt erſt an hervorzublühen, la ſua fortuna comincia ſolamente ora, è ſul ſuo naſcere. *p.* hervorgeblühet.

Hervorbrechen, *v. n.* mit Heftigkeit herauskommen, prorompere; uſcir fuori con impeto. Wie das Waſſer, uſcir con violenza, con impeto; traboccare, riboccare, ſtraboccare, allagare, schizzare, sboccare con violenza. *it. Fig.* Ihre Thränen brachen hervor, proruppe in amariſſimo pianto; ſi ſciolſe in lagrime. (*poet. e nello ſtile ſoſten.*) Der Tag bricht hervor, il dì ſchiariſce; il giorno ſpunta, naſce, appariſce. Schon fängt die ſchöne Morgenröthe an, über die Berge hervorzubrechen, già còmincia apparire innanzi il ſole la bella aurora, che da monti ſcocca. *p.* hervorgebrochen.

Hervorbringen, *v. a.* vorzeigen, vorweiſen, produrre; porre avanti; recar innanzi. Ein jeder brachte ſeinen Ring hervor, ciaſcuno produſſe fuori il ſuo anello. v. Vorbringen. *it.* Das Entſtehen geben, zeugen, produrre; producere; generare; creare. (Von dem, was aus der Erde wächſt,) produrre; generare. Es iſt ein Land, Erdreich, das nur Dornen hervorbringt, è una terra che non produce che ſpine. *it.* Gott hat alles aus nichts hervorgebracht, Iddio ha cavato ogni coſa dal nulla. Was hervorbringen kann, producibile; atto a produrre. Die ſteigende Sonne kann alle Früchte hervorbringen, il ſole aſcendente aſce producibile di tutti i frutti. *p.* hervorgebracht, prodotto, &c.

Hervorbringend, *adj.* producente; che produce. *it.* Was die Kraft hat hervorzubringen, produttivo; atto a produrre; che produce.

Hervor-

Hervorbringer, *ſ. m.* producitore; produttore.

Hervorbringerinn, *ſ. f.* producitrice; produttrice.

Hervorbringung, *ſ. f.* producimento; produzione; il produrre.

Hervordringen, *v. n.* aprirſi un varco, uno sfogo; farſi un paſſaggio, innoltrarſi, avvicinarſi, portarſi più avanti con impeto. Durch den Haufen — rompere, aprir la folla, la calca; farſi largo, aprirſi un varco per mezzo alla calca. *it.* die Sonne dringt, die Sonnenſtralen dringen durch das Gewölke hervor, il ſole penetra, paſſa, i raggi del ſole penetrano, paſſano per traverſo del nuvolo. *it. Fig.* Die Wahrheit iſt durch die Finſternis der Abgötterey hervorgedrungen, la verità s' è aperta una ſtrada in mezzo alle tenebre dell' Idolatria, ha diradate le tenebre dell' Idolatria. *part* hervorgedrungen.

Hervorfahren, *v. n.* uſcir fuori improvviſamente; ſcoccare; venir avanti con impeto, con violenza. *p.* hervorgefahren.

Hervorfließen, *v. n.* v. Herausfließen.

Hervorführen, *v. a.* condurre, menare avanti, innanzi, alla preſenza, al coſpetto di alcuno. *p.* hervorgeführt.

Hervorgehen, *v. n.* avanzar il paſſo; andar innanzi, avanti; venir fuori; venir alla preſenza; moſtrarſi; preſentarſi. *it.* Von Kleidern, wovon eins länger als das andere iſt, sporgere; avanzare; ſtenderſi in fuori. *p.* hervorgegangen.

Hervorkeimen, *v. n.* germogliare; germinare. *part.* hervorgekeimt,

Hervorkommen, *v. n.* venir innanzi, avanti; venir fuori; farſi innanzi. *it.* Zum Vorſchein kommen, venir fuori; mettere; pullulare. Von Pflanzen, Erdgewächſen, Blüthen, welche hervorkommen, anfangen zu wachſen, naſcere; germogliare; pullulare; mettere; ſurgere; spuntare; venir fuori. *it.* Sein Bart fängt an hervorzukommen, la barba ſua comincia a ſpuntare, a naſcere. Durch das Erdbeben ſind Inſeln hervorgekommen, il terremoto fece ſurgere, apparir dell' Iſole. *part.* hervorgekommen.

Hervorkriechen, *v. n.* uſcire, venir fuori ſerpeggiando, ſtriſciandoſi. *part.* hervorgekrochen.

Hervorlangen, *v. a. (fam.)* cavare; levare; metter fuori; uſcir all' aria una qualche coſa. *part.* hervorgelangt.

Hervorleuchten, *v. n.* Licht, Glanz von ſich geben, riſplendere; ſplendere; rilucere; scintillare; sfavillare; smagliare; folgorare; raggiare; brillare. *it.* Von Sachen die ſich auszeichnen, spiccare; far bella viſta; fare spicco; far bella comparſa; comparir fra l' altre coſe. *Figur.* Von ſchönen Eigenſchaften, von der Tugend, Schönheit, dem Verſtande, Ruhme, ꝛc. riſplendere; rilucere; comparire; fare spicco; diſtinguerſi; eſſer riguardevole; ſegnalarſi; far pompa. Hervorleuchten laſſen, far comparire; far riſplendere. *part.* hervorgeleuchtet.

Hervorleuchtend, *adj.* fulgente; lucente; rilucente; riſplendente; lampeggiante. *it. Fig.* Eine hervorleuchtende Tugend, virtù chiara, coſpicua, riguardevole.

Hervorlocken, *v. a.* indurre, portare a venir avanti; far venir innanzi con luſinghe. *part.* hervorgelockt.

Hervorquellen, *v. n.* ſcaturire; sgorgare; spicciare; pollare. *part.* hervorgequellt, e hervorgequollen.

Hervorragen, *v. n.* an Höhe übertreffen, ſopraſtare; ſtar ſopra; eſſer ſuperiore, eminente; ſopravanzare; avanzare, sporgere, o ſorgere in fuori. Cäſar lagerte ſich auf den Berg, der über die Stadt hervorragte, Ceſare ſi poſe a campo in ſul monte, che ſopraſtava la Città. Ueber dem Waſſer hervorragen, ſopraſtare all' acqua. Die Inſeln, welche über dem Waſſer hervorragen, l' Iſole, che ſopravanzano ſopra l' acque. *it.* Von einer Kleidung, die über den Saum einer andern hervorragt, sporgere; avanzare; ſtenderſi in fuori. *it.* (Von jedem Körper, der über einen andern hinausgeht,) ſportare; ſopraſtare; sporgere. *it.* Von dem was an einer Mauer vorwärts gebaut iſt, als ein Erker, Geſims, aggettare; ſportare; sporgere in fuora. *part.* hervorgeragt.

Hervorragend, *adj.* ſopraſtante, eminente. Hohe und hervorragende Ufer, ripe alte, e ſopraſtanti. *it.* Was auf einer Mauer hervorſteht, ſoppravvanzante; che ſopravanza; che sporge in fuora; ſportato; ſportante.

Hervorreichen, *v. a. l' iſteſſo che* Hervorlangen, v.

Hervorrücken, *v. a.* ſpingere innanzi; portar innanzi; avvicinare; accoſtare. *it. neutr.* avanzare; andar innanzi; accoſtarſi. *part.* hervorgerückt.

Hervorrufen, *v. a.* chiamar alcuno per farlo venir avanti. *part.* hervorgerufen.

Hervorſcheinen, *v. n.* tralucere; lucere, rilucere, ſplendere, riſplendere per traverſo; mandar fuori lume o chiarore. *part.* hervorgeſchienen.

Hervorſchießen, *v. n.* vom Waſſer, v. Hervorſpritzen.

Hervorſchimmern, *v. n.* sfolgoreggiare, sfolgorare, sfavillare, smagliare, scintillare, riſplendere, ſplendere, rilucere, raggia-

raggiare per traverſo. *part.* hervorgeſchimmert.

Hervorſchleichen, *v. n.* venir avanti pian piano; venir innanzi di ſoppiato. *part.* hervorgeſchlichen.

Hervorſchleppen, *v. a.* ſtraſcicare, ſtraſcinare, tirare innanzi. *p.* hervorgeſchleppt.

Hervorſchlüpfen, *v. n.* camminare, andar avanti pian piano, di ſoppiatto. *part.* hervorgeſchlupft.

Hervorſprießen, *v. n.* germogliare; pullulare; mettere. *part.* hervorgeſproſſen.

Hervorſpringen, *v. n.* ſaltar avanti. *part.* hervorgeſprungen.

Hervorſpritzen, *v. n.* zampillare; sgorgare; ſpicciare; ſchizzare; ſaltar fuora con violenza. (proprio de' liquori.) *p.* hervorgeſpritzt.

Hervorſproſſen, *v. n. l' iſteſſo che* Hervorſprießen, v. *part.* hervorgeſproßt.

Hervorſtechen, *v. n.* ſpiccare; comparire tra l' altre coſe; far viſta. Weil der Mantel von weißer Wolle war, wie konnte darauf die Arbeit, ꝛc. hervorſtechen? eſſendo il pallio di lana bianca, che opera, &c. poteva in eſſa ſpiccare? *part.* hervorgeſtochen.

Hervorſtehen, *v. n.* nicht in gerader Linie fortgehen, sportare; sporgere in fuori; uſcir di linea, di livello; non cordeggiare. *it.* Von dem was über einen andern Körper hinausſteht, sportare; sopraſtare; sporgere. *part.* hervorgeſtanden.

Hervorſtrecken, *v. a.* v. Hervorrecken.

Hervorſuchen, *v. a.* cercare; ricercare; inveſtigare; indagare. *it.* Alle Mittel und Wege hervorſuchen, um eine Sache durchzuſetzen, valerſi di tutti i mezzi; metter in opera ogni coſa per venir a capo di un' impreſa; far ogni ſforzo poſſibile, per riuſcire in qualche faccenda. *part.* hervorgeſucht.

Hervorthun, (ſich) *v. r.* von Sachen, Gelegenheiten, Vorfällen, Vorfügungen, ꝛc. welche ſich ereignen, dazukommen, pararſi; preſentarſi; incontrarſi; ſopragiugnere. *it.* Von Perſonen, ſich hervorthun, ſich vor andern zeigen, renderſi riguardevole, rimarchevole; contraddiſtinguerſi; ſegnalarſi; renderſi illuſtre, o ſegnalato; promuoverſi nel mondo; acquiſtar credito. Zu dieſer Herrſchaft gelangten diejenigen, welche ſich vor andern Menſchen hervorthaten, und etwas Erhabenes und Göttliches von ſich blicken ließen, a queſto dominio arrivarono quegli, che ſopra gli altri uomini ſegnalandoſi, vennero ad avere in ſe, e moſtrare agli altri un non ſo che di ſuperiore, e di divino. Sich hervorzuthun ſuchen, durch beſondere Thaten, Meinungen, (*in mala parte*) ſingolarizzare; ſingolarizzare; farſi ſingolare; cercar di diſtinguerſi. *part.* hervorgethan.

Hervortreten, *v. n.* farſi innanzi; uſcir fuori della truppa, della turba e preſentarſi, rappreſentarſi, comparire, condurſi alla preſenza. *part.* hervorgetreten.

Hervorwachſen, *v. n.* creſcere; germogliare. *part.* hervorgewachſen.

Hervorwiſchen, *v. n.* (*vulg.*) uſcir fuori, venir fuori con preſtezza. *part.* hervorgewiſcht.

Hervorziehen, *v. a.* tirare; cavare; far uſcir da un luogo. *it. Fig.* Er iſt aus dem Staube hervorgezogen worden, egli è ſtato cavato dal fango, dalla miſeria. *part.* hervorgezogen.

Herwärts, *adv.* di quà; da queſta parte; da queſta banda. Es iſt noch weit mehr herwärts, egli è ancora molto di quà.

Herwaſchen, *v. a.* (*vulg.*) aprir la bocca e ſoffiare, o ſoffiare, e parlare; favellare ſenza conſiderazione, e riguardo. Herwaſchen was man verſchweigen ſollte, abbajare; cicalare; laſciarſi uſcir di bocca un ſegreto; ſtraparlare; cantare; ciarlare; gracchiare; tattamellare; sgorgare. *part.* hergewaſchen.

Herwehen, Herweiſen, Herwenden, Herwerfen, ꝛc. v. Wehen, Weiſen, Wenden, ꝛc.

Herwinken, *v. a.* far cenno ad alcuno, che venga quà. *part.* hergewinkt.

Herz, *ſ. n.* der edle Theil im Körper, in deſſen beſtändiger Bewegung der Stoff des Lebens liegen ſoll, cuore. Was aus dem Herzen kömmt, darzu gehöret, cordiaco, del cuore. *it.* Das Herz, als der Sitz der Leidenſchaften betrachtet; ein beklemmtes Herz haben; ein von Liebe, Zorn, ꝛc. entbranntes Herz haben, aver il cuore oppreſſo dal dolore; aver il cuore acceſo, infiammato, &c. Durchs Herz gehen, das Herz angreifen, ſehr zu Herzen gehen, squarciar il cuore, le viſcere; far ſcoppiare il cuore; lacerar l' anima per compaſſione. Durchs Herz gehen, trafiggere, paſſar il cuore, l' anima; ſpezzare, ſtrappare il cuore; accorare; addolorare. Das geht mir durch das Herz, das Herz blutet mir, me ne ſento squarciare, lacerar il cuore; io ne ſono accorato; io ne ſono addolorato molto, o affittiſſimo. (*poet.*) Das Herz verwunden, Liebe erwecken, ferir il cuore; impigliarlo. Am Herzen liegen, tenere, ſtare, o eſſere a cuore. Das liegt ihm ſehr am Herzen, quella coſa gli ſta molto a cuore. Sehr am Herzen liegen, ſtar nel cuore, ſul cuore, o in ſul cuore. Zu Herzen nehmen, aver a cuore; pigliar a cuore una coſa. Das Herz rühren, muovere, commuovere, eccitare il

il cuore. Ein hartes, verſtocktes Herz haben, aver il cuore indurito; eſſere oſtinato. Ein ſteinernes, eiſernes, Felſenhartes Herz haben, aver un cuor di smalto, di marmo, di diamante, di ferro, &c. it. Das Herz, die Neigungen der Seele; ein gutes, aufrichtiges, redliches, grosmüthiges, verſtelltes, falſches, böſes, ꝛc. Herz, un buon cuore; schietto; generoſo; ſimulato; cattivo, &c. Ein groſes Herz verſchmähet die Rache, un gran cuore ha a vile, non cura di vendicarſi. Ein bezaubertes Herz haben, avere il cuore ammaliato. Ein weiches, zärtliches, gutes Herz haben, empfindſam ſeyn, aver buone viſcere; buon cuore; eſſer di buon cuore; eſſer uomo di buon cuore. it. Von einem angenehmen Getränke, das Herz erfreuen, erquicken, roccar il cuore; far gran pro; piacere fuor di modo. it. Sein Herz eröffnen, ausſchütten, aprir il ſuo cuore. Ich muß Ihnen mein Herz eröffnen, convien ch' io v' apra il mio cuore. it. Herz, Muth, cuore; animo; coraggio. Das Herz verlieren, perdere il cuore; smarrirſi d' animo; sbigottirſi. Herz haben, viel Herz haben, eſſer di cuore, di gran cuore. Kein Herz haben, eſſer di povero cuore; aver animo vile. Einem Herz machen, wieder Herz machen, (*fam.*) Herz im Leibe machen, far cuore; riconfortare; far rientrar l' anima in corpo. Einem das Herz fallen, caſcare il cuore. Es fehlt ihm am Herz, gli manca il cuore. Herz, mehr Herz bekommen, venir cuore; creſcer l' ardire; farſi più ardito. Herz faſſen, prender cuore; far cuore, o farſi cuore; pigliar animo; pigliare ardimento; divenir ardito. *prov.* Viel Maul, wenig Herz, can che abbaja poco morde; can da pagliajo abbaja, e poco morde. Das Herz haben, es wagen, ſich etwas getrauen, ſofferire il cuore; patire il cuore; aver il coraggio, la forza; aver cuore; dar l' animo; baſtar l' animo; &c. (Drohend) wenn ihr das Herz habt, habt ihr das Herz? ſe vi dà l' animo; ſe avete il coraggio. Sollteſt du das Herz haben, kannſt du es wohl übers Herz bringen, mich zu verlaſſen? ti darebbe l' animo, avreſti cuore di abbandonarmi? Ich habe nicht das Herz, ſolches meinem Freunde zu verſagen, non ho coraggio che baſti; non ho cuore, non mi dà l' animo di negar quella coſa all' amico. it. Dieſer Vogel, dieſes Pferd hat Herz, iſt ſtark, muthig, queſt' uccello, queſto cavallo è in forza, in brio; è vigoroſo. (Von einem kranken Menſchen,) ſein Herz iſt noch friſch, er hat noch ein friſches Herz, egli è ancora in forze. it. Neigung, Zuneigung zu einem, cuore; affetto. *prov.* Wes das Herz voll iſt, des geht der Mund über, la lingua batte dove il dente duole. it. (Zur Liebkoſung einer Perſon,) Mein Herz, cuor mio; cuor del corpo mio; anima mia. Der Herzensfreund, il più caro amico. it. Herz, das Innere, der Grund, die Verfaſſung der Seele, cuore; animo; mente. Das Herz, mein Herz ſagte es mir, il cuore me lo diceva, mel preſagiva. Von Herzensgrund reden, ſeine ganze Meinung über etwas ſagen, parlar col cuore in mano; favellar ſchietto e ſincero. Sein Herz ausſchütten, aprir liberamente il ſuo cuore; vuotar il barletto. Aus dem Herzen mit einander ſprechen, parlarſi con tutta ſchiettezza. Das Herz auf der Zunge haben, parlare col cuor ſulle labbra. Auf der Zunge haben, was man im Herzen hat, aver ſulla lingua quel, che ſi ha nel cuore; parlare, o trattare con ſincerità, ſenza finzione. it. Herzen, eine von den vier Kartenfärben, cuori, uno de' quattro ſemi delle carte da giuocare. it. In ſeinem Herzen lachen; ins Herz faſſen, rider nel cuore; ricever nel cuore. In ſeinem Herzen ſagen, denken, dire in ſuo cuore, e dir fra ſuo cuore; diſcorrere fra ſe; penſare fra ſe e ſe. it. *Fig.* Das Herz, das Mittelſte, der Mittelpunkt, cuore; centro; mezzo. In dem Herze Frankreichs, nel ſeno, nel cuore della Francia. it. Das Herz in den Gewächſen, Kohle, Sallat und dergleichen, garzuolo; le foglie di dentro, congiunte inſieme, del ceſto dell' erbe, come di lattuga, cavolo, e ſi fatte. it. Sein Herz geben, ſchenken, dare il cuore; donare il cuore. Nach ſeinem Herzen ſeyn, finden, haben, eſſere, trovare, avere ſecondo il ſuo cuore; eſſere, &c. ſecondo il proprio genio, e la propria inclinazione. Das Herz rauben, entzücken, rubare il cuore; cavare il cuore; piacere in eccesſo; coſtrignere ad amare. Etwas aus dem Herzen bringen, ſein Herz ablenken, von etwas abwenden, levare il cuore da checcheſſia, o levarſi checcheſſia dal cuore; ſtaccarne il penſiero; non applicarvi più. Zu Herzen gehen, lieb, werth gehalten werden, eſſere a cuore, o nel cuore; eſſer tenuto caro. Ins Herz kommen, in den Sinn, venir in cuore; cadere in mente; cader in penſiero. Das Herz klopft ihm, il cuore gli palpita; gli batte il cuore. *adv.* Von Herzen, mit gutem Herzen, con buon cuore; di buon cuore; volentieri. Mit widrigem, unwilligem Herzen, di mal cuore; a mal in cuore; a mal in corpo; di mala voglia; malvolentieri;

di

di mal talento. Von ganzem Herzen lieben, amare con tutto il cuore, con tutto l' animo. Etwas von Herzen, aus gutem Herzen sagen, thun, dire, o fare checchessia col cuore, di cuore, di tutto il cuore, &c. dirlo, o farlo con gusto, con affetto, o con passione grande. Gebet im Herzen, aus dem Herzen, orazione cordiale; orazione mentale. Einer, dem das Geld ans Herz gepicht, gewachsen ist, pittima cordiale; uomo attaccato al danaro. Abhandlung von den verschiedenen Theilen des Herzens, cardialogia. Die Bewegung des Herzens, wenn es sich ausdehnet, diastole. Die Ruhe des Herzens, der Raum zwischen der Zusammenziehung und Ausdehnung des Herzens, perisistole.

Herzader, *s. f.* aorta.

Herzallerliebst, *adj.* dilettissimo; amatissimo; cordialissimo.

Herzarzney, *s. f.* medicina cordiale.

Herzbändgen, *s. n.* (*t. d' Anat.*) pericardio.

Herzblatt, *s. n.* sterno; osso del petto. *it. Figur.* Das Herzblatt, der am meisten in Gunst bey jemanden steht, il caro; il prediletto; il favorito; il mignone. *it.* (Von Kindern,) der ist sein Herzblatt, quello è il suo caro.

Herzbrechend, *adj.* commovitivo; atto a commuovere, a toccare il cuore; che tocca il cuore; che commuove l' animo. *adv.* Herzbrechend, auf eine herzbrechende Weise, in una maniera, che commuove l' animo, che tocca il cuore.

Herzeleid, *s. n.* crepacuore; cordoglio; dolore sterminato; affanno; passione di cuore; angoscia; travaglio; doglia; pena; tormento; cruccio; ambascia. *(fam.)* Einem alles gebrannte Herzeleid anthun, fare il più che si può per nuocere, per far male ad alcuno; fargli ogni male possibile; tagliargli le legna addosso; angustiarlo; tormentarlo, accorarlo, addolorarlo in ogni modo; cagionagli tutti i più vivi, i più sensibili disgusti, dispiaceri. Viel Herzeleid haben, ausstehen, trangugiar disgusti.

Herzen, *v. a.* (*fam.*) baciare; imprimer baci. Viel, oft herzen und küssen, baciucchiare; baciuccare. *part.* geherzt.

Herzensandacht, *s. f.* divozione vera e sincera; elevazione, innalzamento dell' anima verso Dio.

Herzensangst, *s. f.* angoscia, ansietà, passione del cuore. Die Herzensangst in der Todtesnoth, agonia; dolore che va innanzi al morire. *it. Fig.* agonia: angoscia: affanno: ansietà; ambascia: oppressione; svenimento.

Herzensbangigkeit, *s. f.* Herzensangst, v.

Herzensfreund, *s. m.* il più caro amico. Sie sind rechte Herzensfreunde, essi sono amicissimi; sono amici strettissimi, intrinsechi, intimi, sviscerati.

Herzchen, *s. n. dim.* von Herz, cuoricino. *it.* (*t. vezzeggiat.*) cuor del corpo mio; cuor mio dolce; anima mia.

Herzensgrund, *s. m.* fondo del cuore; centro; la più interna parte del cuore, dello spirito, dell' animo. Von Herzensgrunde lieben, amare con tutto il cuore.

Herzenskündiger, *s. m.* Scrutatore de' cuori. Gott ist der Herzenskündiger, Iddio è Scrutatore de' cuori degli uomini.

Herzenslust, *s. f.* contento, contentezza del cuore; somma piacere, diletto, gusto; somma consolazione.

Herzensreue, *s. f.* compunzione; affizion d' animo con pentimento degli errori commessi.

Herzenswunsch, *s. m.* il desiderio del cuore; tutto ciò che desidera, che brama il nostro cuore. *adv.* Nach Herzenswunsch, desideratamente, secondo il desiderio.

Herzfell, *s. n.* (*t. d' Anat.*) pericardio.

Herzförmig, *adj.* & *adv.* a cuore; in forma di cuore.

Herzfressend, *adj.* (*Fig.*) che rode, consuma il cuore; cocente; doloroso; sensibile; pungente; acuto. Ein herzfressender Kummer, affanno doloroso, che rode il cuore.

Herzgeblüte, *s. n.* massa del sangue che è nel cuore; sangue arterioso.

Herzgen, *s. n.* v. Herzchen.

Herzgeliebt, *adj.* dilettissimo; amatissimo.

Herzgespann, *s. n.* cordiaca; cardiaco.

Herzgrube, *s. f.* la fontanella dello stomaco.

Herzhaft, *adj.* animoso; coraggioso; ardito; franco; di gran cuore; valoroso; intrepido; bravo; risoluto; arrischiante. Ein herzhafter Soldat, soldato valoroso, coraggioso, &c. Herzhaft machen, incoraggiare; animare; inanimire; dar animo, ardimento; rincorare; avvalorare. Herzhaft werden, prender cuore; pigliare ardimento; divenire ardito; farsi animo, o farsi cuore. *it. adv.* Herzhaft, herzhafter Weise, coraggiosamente; animosamente; arditamente; valorosamente; con gran cuore; vigorosamente; bravamente; fortemente; francamente; intrepidamente. Herzhaft in Streit gehen, presentarsi arditamente, coraggiosamente, animosamente alla battaglia.

Herzhaftig, *adj.* & *adv.* (*più usit.* Herzhaft, v.

Herzhaftigkeit, *s. f.* coraggio; cuore; animo; valore; ardire; audacia; fermezza; ardimento. Eine grose Herzhaftigkeit,

keit, sich Kriegsgefahren auszusetzen, bravura; intrepidità; valore; coraggio; prodezza; intrepidezza.

Herzhäutchen, *s. n.* (*t. d' Anat.*) pericardio.

Herzinniglich, *adj.* (*voce fam.*) suiseratissimo; cordialissimo; eccessivo; tenerissimo; amorevolissimo; affettuosissimo. Eine herzinnigliche Liebe, Zuneigung, sviseratezza; sviseratissimo amore; affetto cordialissimo, eccessivo. Ein herzinniglicher Freund, amico cordialissimo, intrinseco, intimissimo. *it. adv.* sviseratamente; con sviseratezza; cordialissimamente; con tutto 'l cuore; con tutto l'animo.

Herzkammer, *s. f.* i ventricoli del cuore.

Herzkirsche, *s. f.* marchiana; spezie di ciliegia.

Herzklee, *s. m.* ein Kraut, acetosella; alleluja.

Herzklopfen, *s. n.* batticuore; battimento di cuore. Ein ungleiches, unordentliches Herzklopfen, palpitamento; palpitazione; batticuore; battisoffia; battisoffiola; battito; battimento di cuore.

Herzkohl, *s. m.* cavolo cappuccio.

Herzlich, *adj.* cordiale; affettuoso; sincero; di cuore; di buon cuore; affezionato; sviserato. Die herzliche Liebe, Freundschaft, amore cordiale; sviseratezza; cordialità; affetto cordiale; sincerità d' affetto. Sie sind herzliche Freunde, essi sono amicissimi, amici strettissimi, intrinsechi. Die herzliche Barmherzigkeit Gottes, viscere della misericordia di Dio. Nach herzlicher Begrüßung, caramente salutandovi; con cordial salutazione. *it. adv.* Herzlich, herzlicher Weise, von Herzen, cordialmente; sinceramente; affettuosamente; sviseratamente; di cuore. Herzlich bitten, pregare al cuore; pregare con ogni affetto. Herzlich betrübt seyn, esser dolente a cuore, essere estremamente addolorato. Herzlich verlangen, desiderare, bramare sviseratamente, appassionatamente, vivamente. Herzlich lieben, gut seyn, amar teneramente, con passione, con tutto il cuore, &c. Recht herzlich, cordialissimamente; con isviseratezza. Es verlangt mich herzlich, sie zu umarmen, io non veggo l'ora d' abbracciarvi. Herzlich gern, benvolentieri; volentierissimo. Ich möchte herzlich gern aus dem Handel seyn, mi par cent' anni d' esser fuori d' intrigo. Ich wollte Ihnen herzlich gerne dienen, io avrei sommo piacere, avrei molto a caro di servirvi; vi servirei volentierissimo.

Herznagend, *adj.* che rode il cuore; cocente; dolorosissimo, &c. v. Herzfressend.

Herzog, *s. m.* Duca. Die Herzoge und Pairs haben Sitz im Parlemente, i Duchi e i Pari hanno posto in Senato. Grosherzog, v.

Herzoginn, *s. f.* Duchessa.

Herzoglich, *adj.* Ducale.

Herzogthum, *s. n.* Ducato; Ducéa; Duchéa. Ein Herzogthum, das in Ermangelung männlicher Erben auf das weibliche Geschlecht kömmt, Ducea, che mancando i maschj passa alle femmine.

Herzpochen, *s. n.* v. Herzklopfen.

Herzsaame, *s. m.* corindo.

Herzschlächtig, *adj.* von Pferden, bolso.

Herzschlächtigkeit, *s. f.* bolsaggine che nasce da stanchezza.

Herzspannen, *s. n.* v. Herzgespann.

Herzstärkend, *adj.* cordiale; ristorativo del cuore; buono al cuore. Ein gutes herzstärkendes Mittel, un buon cordiale. Ein herzstärkender Trank, cordiale; brodo da bere, con uova stemperate dentro.

Herzstärkung, *s. f.* un cordiale; rimedio ristorativo del cuore. Eine gute Herzstärkung, un buon cordiale.

Herzstoß, *s. m.* v. Gnadenstoß.

Herziehen, *v. a.* attrarre; attraere; (trarre, tirare verso il luogo dove noi siamo.) *it. neutr.* Er will herziehen, hier wohnhaft werden, egli vuol venir quì a stanziarsi, ad abitare. *part.* hergezogen.

Herzu, *adv.* (*di moto*) quà; da questa parte. Kommt herzu, venite quà; avvicinatevi; accostatevi. (*non usasi che nelle voci composte.*)

Herzubringen, *v. a.* v. Herbeybringen.

Herzueilen, *v. n.* accorrere; correre con prestezza verso qualche cosa. *part.* herzugeeilt.

Herzumachen, (sich) *v. r.* avvicinarsi, accostarsi, farsi vicino con prestezza. *p.* herzugemacht.

Herzunahen, *v. n.* avvicinarsi; accostarsi; appressarsi. *part.* herzugenahet.

Herzunöthigen, *v. a.* pregar quasi sforzando ad avvicinarsi, ad appressarsi, ad accostarsi. *part.* herzugenöthiget.

Herzutreten, *v. n.* avvicinarsi; accostarsi. (dicesi solamente delle persone.) *part.* herzugetreten.

Herzweh, *s. n.* mal di cuore; cardiaco; cordiaca; anticuore; cardialgía.

Herzwurm, *s. m.* (*Fig.*) der Wurm, welcher das Gewissen naget, verme divoratore.

Herzwurz, *s. f.* ein Kraut, finocchiello.

Herzwurzel, *s. f.* die Hauptwurzel, fittone; radice maestra; barba maestra della pianta.

Heßlich, Heßlichkeit, *meglio* Häßlich, &c.

Heterodox, *adj.* (*t. dogm.*) Eterodosso.

Hete-

Heterodoxie, *ſ. f.* contrarietà, oppoſizione a' ſentimenti ortodoſſi.

Heterogen, *adj.* (*t. did.*) eterogeneo; che è di diverſa natura.

Heterogeneität, *ſ. f.* Eterogeneità.

Hetze, *ſ. f.* Hetzjagd, caccia de' cervi, de' cinghiali, &c. coi bracchi. *it.* *(vulg.)* Hetzen machen, ſeminar la diſcordia, &c.

Hetzen, *v. a.* einen Hund, daß er einen andern Hund, oder eine Perſon anfallen ſoll, aiſſare; adizzare; inſtigare; eccitare. *it.* Die Hunde bey der Jagd mit dem Horne, oder mit der Stimme hetzen, ammettere, incitare, aizzar i cani. *it.* Geſchrey, womit man die Hunde auf die Haſen hetzt, voce con cui s' incitano i cani nella caccia delle lepri; badalo. *it.* Mit Hunden das Wild jagen, cacciare co' bracchi; inſeguir la fiera co' bracchi. *it.* Den Hirſch hetzen, ſcovare il cervo, e laſciar i cani. *it.* *Figur.* Einen hetzen, antreiben eine ſchlimme Handlung zu begehen, ſpignere altrui a checchefſia; preſſar a fare; inſtigare; iſtigare; pugnere; ſpronare, &c. v. Anhetzen. Zuſammenhetzen, commettere male, o ſeminare ſcandali tra l'uno uomo, e l' altro; ſeminar la diſcordia, la zizzania. *part.* gehetzt.

Hetzer, *ſ. m.* der die Hunde bey der Hetzjagd führet, bracchiere a cavallo. *it.* (*Fig. e fam.*) Der etwas übles zu thun anreizet, inizzatore; adizzatore; aizzatore; ſtuzzicatore; inſtigatore; iſtigatore; incitatore; ſollecitatore; eccitatore; ſpignitore; ſprone; mantice; incenditore; accenditore. *it.* Der Streitigkeiten unter Leuten anſtiftet, ſeminator di zizania, di diſcordie; commettimale.

Hetzhund, *ſ. m.* bracco da ſeguito.

Hetzleine, *ſ. f.* / Hetzrieme, *ſ. m.*) guinzaglio. Die Hetzleine kürzer faſſen, accorciar il guinzaglio.

Heu, *ſ. n.* fieno; ſtrame. Das Heu in Bunde, in Bündel binden, affaſtellare il fieno; far faſtelli di fieno. Heu machen, das Heu wenden, far ſeccare l' erba tagliata. *it.* Griechiſch Heu, fiengreco; fienogreco.

Heubinden, *ſ. n.* il far faſtelli di fieno.

Heubinder, *ſ. m.* colui che affaſtella il fieno.

Heuboden, *ſ. m.* fenile; fienile; luogo dove ſi ripone il fieno.

Heubund, *ſ. m.* / Heubündel, *ſ. n.*) faſtello di fieno.

Heuchelbuße, *ſ. f.* penitenza ipocrita, falſa.

Heuchelchriſt, *ſ. m.* Criſtiano ipocrito, falſo.

Heucheleifer, *ſ. m.* zelo ipocrito; zelo falſo.

Heucheley, *ſ. f.* ipocriſia; ipocreſia; ipocrità; ipocritade; ipocritate.

Heucheln, *v. n.* ſich fromm, gottesfürchtig, heilig ſtellen, far l' ipocrita; far il divoto; affettar ſantità, divozione; far moſtra, far pompa di ſantità; moſtrare attendere alla vita ſpirituale. *it.* Sich verſtellen, diſſimulare; ſimulare; fingere aſtutamente; naſcondere il ſuo penſiero; infignere. *it.* (*fam.*) Einer Perſon heucheln, ſie loben, ihr ſchmeicheln, luſingare; far vezzi, carezze; careggiare. *part.* geheuchelt.

Heuchelfreund, *ſ. m.* amico falſo, finto.

Heuchler, *ſ. m.* der ſich den Schein der Frömmigkeit zu geben weis, ipocrito; ipocrita; ipocritone; bacchettone; collotorto; ſantinfizza; pinzocchero; picchiapetto; graffiaſanti. *it.* Von einem, der ſich redlich, rechtſchaffen, tugendhaft ſtellet, ein Heuchler, ipocrito, ſimulatore.

Heuchlerinn, *ſ. f.* donna ipocrita; ſanteſſa; ſpigoliſtra; bacchettona.

Heuchleriſch, *adj.* ipocrito. Ein heuchleriſcher Eifer, zelo ipocrito; zelo falſo. Eine heuchleriſche Miene, heuchleriſche Geberde haben, aver un' aria ipocrita, un contegno ipocrito. *adv.* Heuchleriſch, heuchleriſcher Weiſe, da ipocrita; a guiſa d' ipocrito; in una maniera ipocrita, finta, ſimulata; ſimulatamente; con ſimulazione; fintamente.

Heuer, *adv.* *(vulg.)* in dieſem Jahre, queſt' anno; in queſt' anno. Die Habererndte iſt heuer reichlich, il ricolto delle biade è abbondante in queſt' anno.

Heuerig, *adj.* *(vulg.)* di queſt' anno.

Heuern, *v. a.* (*antic.*) v. Miethen.

Heuerndte, *ſ. f.* raccolta de' fieni. *it.* Die Zeit der Heuerndte, ſegatura del fieno; tempo della raccolta de' fieni; tempo, ſtagione del tagliamento de' fieni.

Heugabel, *ſ. f.* forca da fieno.

Heulen, *v. n.* wie die Wölfe und Hunde, urlare; ululare; (Von Hunden ſagt man auch) guaire; mugolare; gagnolare; abbajare. *prov.* Unter den Wölfen muß man mit heulen, biſogna urlar co' lupi. *it.* (*in modo baſſo*) heulen, weinen, belare; piangere; piagnere; lagrimare. Von kleinen Kindern, vagire; piangere; piangolare; gemire; (come fanno i bambini). Heulen und ſchreyen vor groſen Schmerzen, urlare, ſtrillare. *part.* geheult, urlato, &c.

Heulen, *ſ. n.* der Wölfe und Hunde, urlo; urlamento; ululo. *it.* (*baſſ.*) Das Weinen, piangimento; piagnimento; il piangere; il belare; pianto. Von kleinen Kindern, vagito; pianto, e gemito de' bambini. *it.* Das Heulen und

Schreyen

Schreyen der Menschen bey groser Noth, in grosen Schmerzen, urlo; schiamazzo; doloroso strido.

Heulend, *adj.* von Hunden, Wölfen, urlante; che urla. *it.* (*bassam.*) Weinend, v.

Heuler, *s. m.* urlatore.

Heumachen, *s. n.* il far seccare l' erba d'un prato che il falciator ha segata. Der Lohn für das Heumachen, il salario che si dà agli operaj che s' adoprano in far seccar l' erba d' un prato.

Heumacher, *s. m.* Giornaliere, o Contadino che lavora di rastrello per soleggiare, o seccar l' erba segata.

Heumacherinn, *s. f.* contadina che soleggia o secca l' erba segata.

Heumagazin, *s. n.* magazzieno de' fieni.

Heumähen, *s. n.* il tagliamento de' fieni.

Heumäher, *s. m.* falciatore de' fieni.

Heumarkt, *s. m.* mercato del fieno.

Heumonat, *s. m.* Luglio.

Heupferd, *s. n.* cavalletta; cigala.

Heuraufe, *s. f.* / Heureff, *s. m.*) rastrelliera.

Heurig, *adj.* v. Heuerig.

Heuschober, *s. m.* mucchio, catasta, colmo di fieno.

Heuschrecke, *s. f.* cavalletta; grillo; locusta.

Heut, / Heute,) *adv.* oggi. *it. subst.* Wenn Heute vorbey ist, werden sie nicht nicht mehr angenommen werden, passato oggi più non saranno ricevuti. Heute früh, heute morgen, questa mattina; stamane; stammattina. Heut Abend, questa sera; stassera. Heute Nachmittage, questo dopopranzo. *it* Heutzutag, oggidì; al dì d' oggi; presentemente; al presente; in oggi; oggiorno.

Heutig, *adj.* di oggi; d' oggi; di questo presente dì. Das heutige schöne Wetter lockt zum Spazierengehen, il bel tempo che fa oggi, chiama alla passeggiata. Der heutige Tag, il dì d' oggi. *it.* Heutiges Tages, oggidì; in oggi, &c. *l' istesso che* Heutzutag, v Heute. *it.* Heutig, aus der jetzigen Zeit, von den neuern Zeiten, odierno; del dì d' oggi; moderno; del tempo moderno. Die heutige Bauart, Architettura moderna. Nach der heutigen Art, auf die heutige Art bauen, fabbricare alla moderna.

Hexameter, *s. m.* gewisse griechische, oder lateinische Verse von sechs Pedibus, esametro.

Hexe, *s. f.* strega; fattucchiera; maga; maliarda. Eine schändliche, böse Hexe, stregaccia. (*Fig. e pop.*) Eine alte Hexe, ein altes böses, zänkisches, &c. Weib, vecchia cattiva.

Hexen, *v. n.* fare incanti; usar malía, stregonería, fattura; far sortilegj; servirsi di magia, di strogonería, di malefizio; far lo stregone, o la strega; esercitar la magia. *prov.* Er kann nicht hexen, er ist kein Hexenmeister, seine Geschicklichkeit erstreckt sich nicht weit, egli non è un grande stregone. *part.* gehext.

Hexenbuch, *s. n.* libro di magía.

Hexenfahrt, *s. f.* / Hexenfest, *s. n.*) tregenda; notturno congresso di streghe.

Hexenkarakter, *s. n.* carattere, segno magico.

Hexenkreis, *s. m.* circolo magico.

Hexenkunst, *s. f.* arte magica; magía; la stregoneria.

Hexenmeister, *s. m.* stregone; ammaliatore; maliardo; fattucchiero; mago. *prov.* Er ist kein Hexenmeister, nicht sehr geschickt, egli non è un grande stregone.

Hexenspruch, *s. m.* incantesimo; parole da incantare, dar far incanti.

Hexentanz, *s. m.* v. Hexenfest.

Hexenwerk, *s. n.* *meglio* Hexerey.

Hexenwolf, *s. m.* versiera; biliorsa; lupo mannaro; trentavecchia.

Hexenzeichen, *s. n.* carattere, segno magico.

Hexer, *s. m.* stregone, &c. v. Hexenmeister.

Hexerey, *s. f.* Worte, Karakter, Mittel, &c. wodurch man übernatürliche Sachen zu bewirken vorgiebt, malia; stregonería; fattura; fattucchieria; arte; maleficio; malefizio; sortilegio; incantesimo. *it.* (*per ischerz.*) Das ist Hexerey, (von geschickten Streichen, oder Sachen, welche über die Kräfte der Natur zu gehen scheinen,) v' è della magía; ella è una stregonería. Das ist kleine Hexerey, dazu gehört eben keine Hexerey, non ci vuol Marian dell' Abbaco per far questo. *prov.* Geschwindigkeit ist keine Hexerey, destrezza non è stregonería. *it.* Die Hexerey, die Kunst zu hexen, la stregonería; magía; l' arte magica.

Hexerisch, *adj.* magico; magicale. *adv.* Hexerischer Weise, magicamente; con magía, per magía.

Heyde, Heydenthum, Heydnisch, Heyduck, Heyl, Heyland, Heyrath, Heyrathen, Heyrathsgut, &c. *si cerchino in* Hei- *come in oggi si scrivono.*

Hiacinth, Hiacinthe, v. Hiazint.

Hiatus, *s. m.* (*voce latina*) quel rompimento, e quasi apertura, che succede nel parlare, quando concorrono più vocali.

Hiazint, *s. m.* eine Art Edelgestein, Giacinto. (pietra preziosa di color giallo rossiccio.)

Hiazinte, *s. f.* eine Blume, Giacinto. (fiore odorifero di bulbo.)

Hicksen, *v. n.* (*vulg.*) arrancare; andar an, cajone; ranchettare; zoppicar alquanto. *p.* gehickst.

Hie, *adv. meglio* Hier, v.

Hieb, *ſ. m.* mit dem Degen, fendente; colpo di taglio. Ein Hieb mit dem Degen von oben hinein, ſtramazzone; colpo di ſpada dato di manroveſcio da alto a baſſo. Auf den Stos und Hieb gehen, ferir di punta e di taglio. Hiebe geben, verſetzen, mit dem Degen, dar di taglio, di fendente; dare ſpadacciate, ſpadate. Ein Hieb ins Geſicht, sfregio; frego; scirignato; taglio fatto altrui ſul viſo. Ein friſcher, oder verwachſener Hieb, taglio freſco, rammarginato. Einen Hieb ins Geſicht geben, sfregiare; fare un taglio nel viſo altrui. *prov.* Der Baum fällt nicht auf den erſten Hieb, al primo colpo non cade l'albero; biſogna ritentare più d'una volta. *it.* Ein Hieb mit der Peitſche von Leder, ꝛc. scoreggiata; colpo di scoreggia; ſtaffilata; sferzata, Hiebe, wie man den Kindern giebt, ſtaffilata; sferzata; fruſta; ſtaffilamento. Hieb mit einer Peitſche von Aalhaut, ſtaffilata, sferzata data con iſtaffile di pelle d'anguilla. *it.* Ein Hieb mit der Tatſe, zampata; colpo di zampa. Hiebe mit der Tatſe geben, percuoter colla zampa; zampare. *it.* Hiebe mit dem Stocke, Schläge mit dem Prügel, baſtonata; colpi di baſtone.

Hieben, *adv.* (*di ſtato*) di quà; da queſta banda; da queſta parte. Ueber den Fluß hieben, di quà dal fiume.

Hieber, *ſ. m.* (*per iſcherzo*) ein groſer Degen, draghinaſſo; cinquadéa; doga; ſpadaccia; ſtriſcia.

Hiebey, Hiedurch, *meglio* Hierbey, Hierdurch, v.

Hieher, *adv.* in quà; verſo queſta parte; quà; quì; da queſta parte. Wenn Sie hieher kommen, beſuchen Sie mich, quando verrete in queſte parti, venitemi a vedere. Kommet hieher, venite quà. Komm hieher, vien quà. Dieſes war bis hieher nie geſehen worden, ciò mai non s'era veduto fin quì, fino a queſt' ora. Wendet euch hieher, voltatevi in quà.

Hieherab, *adv.* (*di moto*) coſtaggiù.

Hieherauf, *adv.* (*di moto*) coſtaſſù.

Hieheraus, *adv.* fuori di quì.

Hieherein, *adv.* (*di moto*) quà dentro.

Hieherum, *adv.* quì intorno; quì vicino; in queſti contorni; in queſto vicinato; in queſta vicinanza; all' intorno di quì.

Hiehin, *adv.* (*di moto*) verſo là.

Hiehinten, Hiehinter, Hiemit, Hienieden, v. Hierhinten, Hierhinter, Hiermit, Hiernieden.

Hiena, *ſ. f.* ein vierfüßiges, grimmiges Thier, iena; iene.

Hier, *adv.* an dieſem Orte, quì; quà; coſtì; coſtà; in queſto luogo. Bleiben Sie bey uns zu Tiſche, hier ſind Sie am

nächſten dabey, reſtate a pranzo da noi, eccovi al più vicino. Die hierſeyenden Zeugen, i teſtimonj quì preſenti. Hier bin ich, hier iſt er, hier ſind wir, ꝛc. eccomi, eccolo, eccoci, &c. Hier bin ich allein, und pflücke Blumen, quì mi ſto ſolo, e colgo fiori. Von hier, di quì; di queſto luogo. Ich will mich ganz von hier wegbegeben, io ſono per ritrarmi del tutto di quì. Geht weg von hier, andate via di quà. Hier liegt, ꝛc. (auf den Grabſchriften,) quì giace, &c. Hier iſt der Knoten, quì ſta il punto. Hier iſt, hier liegt, hier ſteht, (um auf etwas zu weiſen,) ecco; ecco quì. Hier iſt das Buch, wovon man geſprochen. Hier iſt das Haus, wovon die Rede iſt. Hier ſind wir ihrer viere, ecco il libro di cui ſi è parlato. Ecco quì la caſa di cui ſi tratta. Eccoci quattro. Hier kömmt er, ecco ch' ei viene. Hier iſt Geld, ecco danari. Was iſt das hier? cos' è queſto? *it.* Mit den Zeigewörtern, dieſer hier, der Menſch hier, ꝛc. queſto; codeſto; coteſto. *it. part. rel.* ci. Es iſt kein Brod, ꝛc. hier, non c' è pane, &c. Es ſind keine Frauenzimmer hier, non ci ſono donne. *it.* Hier und da, hier und dort, an verſchiedenen Orten, quà e là. Hier oben, hier unten, quì ſopra; quà ſotto. Binnen hier und morgen kann viel vorgehen, di quì a dimani, d'ora a dimani poſſon ſuccedere molte coſe. Binnen hier und acht Tagen, di quì a otto dì; fra quì e otto dì. Von hier hinunter, di quì a baſſo; quinci giù. Von hier hinauf, quinci ſù, di quì ad alto. *it.* Hier, die Stelle in einer Rede, Erzählung, in einem Buche, ꝛc. anzuzeigen, quì; in queſto luogo; a queſto paſſo. *it.* Hier, in dieſem Falle, in dieſer Materie, hierüber, quì; in queſto caſo; in queſta materia; intorno a ciò; ora. Nun bleibt hier nichts weiter zu ſagen übrig, or quì non reſta a dire al preſente altro. Hier in der Nähe, vicin di quì; vicino a queſto luogo. *it.* Hier auf der Welt, di quà; in queſto mondo; in queſta vita; quì; quaggiù.

Hieran, *part. rel.* ci; a ciò; a queſta coſa. Hieran iſt nicht mehr zu gedenken, non biſogna più penſarci. Hieran iſt viel gelegen, ciò è molto importante. Hieran werden Sie erkennen, da ciò voi riconoſcerete. Hieran iſt kein Zweifel, di ciò non v' è dubbio.

Hierarchie, *ſ. f.* Gerarchia.

Hierarchiſch, *adj.* gerarchico; attinente a gerarchia. *adv.* a modo di gerarchia.

Hierauf, *adv. loc.* auf dieſen Ort, quì ſopra; ſopra queſto luogo; ſu queſta coſa. Schreibet nicht hierauf, non iſcrivere quì ſopra, ſu queſta carta, &c. Steigen Sie

Sie hierauf, montate, salite quassù. *it.* Hierauf, auf dieses, sopra ciò; su questo; sopra di ciò; su, o sopra questa cosa. Hierauf gründet sich seine ganze Hoffnung, su questo si fonda tutta la sua speranza. Hierauf kann man wenig leihen, sopra ciò non si può molto prestare. *it. relat.* ci; a ciò; a questo. Hierauf antwortete er, und sagte, a ciò rispondendo disse; in risposta di che egli disse. *it.* Hierauf, hernach, dopo ciò; dopo di che; poi; dipoi; poscia; quinci; quindi. Hierauf richtete er sein Gesicht gen Himmel, quinci rivolse in ver lo Cielo il viso.

Hieraus, *part. relat.* da ciò; da questo; ne. Hieraus werden Sie ersehen, da ciò voi riconoscerete. Hieraus folget, daß, &c. quindi ne segue, ne avviene, che, &c. Die Folge so ich hieraus ziehe, la consequenza ch' io ne cavo. Hieraus entstehen viele andere Laster, da ciò vengono, nascono molti altri vizj. Daraus erhellet, daß &c. da ciò appare, che, &c. *it.* Von hieraus, wenn man in diesem Orte stehet, quinci; di quì; di questo luogo. Ein Ort, dessen Höhe wir von hieraus sehen können, luogo, il cui poggio noi possiamo quinci vedere.

Hierbey, *adv.* zusammt mit etwas, quì aggiunto; quì unito. *it.* Bey dieser Gelegenheit, über diese Materie, quì; a questo proposito; su questo proposito; su questo soggetto; su questa materia; su questo punto; circa di ciò. Hierbey muß man beobachten, quì, o su questo punto si dee osservare.

Hierdurch, *adv. loc.* per quì; di quà; per di quà; per questa parte; per questo luogo. *it.* Durch dieses Mittel, per ciò; per questo mezzo; per questo verso.

Hierhinten, *adv.* quì indietro.

Hierein, *adv.* (*di moto*) quà dentro.

Hierher, *adv.* (*di moto*) quà; quì; in quà; verso questa parte; da questa parte.

Hierherab, *adv.* (*di moto*) di quì a basso; quinci giù.

Hierherauf, *adv.* (*di moto*) quì sopra; quì ad alto; quassì.

Hierinnen, *adv.* (*di siato*) quà dentro; in questo luogo. *it.* Hierinnen, hier in diesem Hause, quì; quà; in questa casa; quà dentro. *it.* Hierinnen, in dieser Sache, in ciò; in questa cosa; in questo.

Hiermit, *adv.* con ciò; con questo. Hiermit thue Ihnen zu wissen, colla presente vi fo sapere. Hiermit endiget sich das Lustspiel, con ciò, o così si finisce la comedia.

Hiernächst, *adv.* tutto vicino, quì vicino. Es ist hiernächst, è quì vicino, quì allato, quì accanto. *it.* Ferner, weiter, überdieses, di più; inoltre; quel che è più; 'oltracciò; oltr' a ciò; oltre a questo.

Hierneben, *adv.* quì vicino; quì allato; quì accanto.

Hiernebst, *adv.* di più; oltracciò; inoltre.

Hiernieden, *adv.* quaggiù; in questo mondo. Was hiernieden ist, le cose diquaggiù, di questo mondo.

Hieroben, *adv.* quassù; (in questo luogo ad alto) quì sopra.

Hieroglyphe, *s. f.* Karakter, Figur, die einen geheimen Sinn andeutete, bey den alten Egyptiern, Geroglifico; ieroglifico.

Hieroglyphisch, *adj.* geroglifico.

Hieronimus, *s. m.* Geronimo, e Gerolamo.

Hierüber, *adv.* di quà; da questa parte; da questa banda. Kommet hierüber, venite di quà; passate da questa banda. *it.* Hierüber, über diese Sache, über diesen Inhalt, sopra ciò; sopra questa materia; su questo proposito, soggetto; su questo punto; su questo particolare. Er hat eine Abhandlung hierüber geschrieben, egli ha scritto una dissertazione su questo soggetto. *it.* Hierüber, auf diese Worte, hernach, sogleich, &c. circa di ciò; su questo punto; in quel mentre; in quel punto; con ciò, &c.

Hierum, *adv. loc.* in dieser Gegend, quì intorno; quì vicino, &c. v. Hierherum. *it.* Dieserwegen, um dieses, per ciò; per questo; per questa cagione. (*e relat.*) ne. Hierum bekümmere ich mich nicht, di ciò io non me ne curo niente.

Hierunten, *adv.* quaggiù; in questo luogo a basso.

Hierunter, *adv.* quaggiù. Kommet hierunter, venite quaggiù. *it.* Unter diesem Orte, quà sotto. Es steckt ein Geheimnis hierunter, c' è qualche cosa di sotto; c' è qualche mistero quà sotto; gatta ci cova.

Hiervon, *adv.* di ciò; di questo; di questa cosa; (*relat.*) ne. Hiervon kann ich nicht urtheilen, di ciò io non ne posso giudicare. Hiervon hängt unser Glück ab, da ciò dipende la nostra fortuna. Hiervon weis ich nichts, di ciò io non ne so niente. Wer soll hiervon Rechenschaft geben? a chi tocca a renderne ragione?

Hierwider, *adv.* contra ciò; contro ciò; contro di ciò, di questo. Hierwieder habe ich nichts, io non ho nulla in contrario.

Hierzu, *adv.* a ciò; per ciò; a questo; (*relat.*) ci; vi. Dieses Mittel ist gut hierzu, questo rimedio è proprio, è giovevole a ciò. Er taugt nicht hierzu, egli non è atto, proprio, fatto per ciò. *it.* Hierzu, um dieses zu bewerkstelligen, per ciò; per tal effetto.

Hieſig, *adj.* di queſta città; di queſta piazza: di queſto luogo. Die hieſigen Kaufleute, i negozianti di queſta Piazza, di queſta Città.

Hifthorn, *ſ. n* tromba; corno da caccia. In die Hifthörner ſtoßen, dar fiato a' corni da caccia. Die Mündung am Hifthorne, imboccatura del corno da caccia, della tromba.

Hilarius, *ſ. m.* Illario.

Himmbeere, *ſ. f.* lampione; lampone. Mit Himmbeeren anmachen, conciar con lampioni, o lamponi.

Himmbeerbuich, *ſ. m.* v. Himmbeerſtrauch.

Himmbeerſaft, *ſ. m.* ſugo di lampioni, o lamponi.

Himmbeerſtrauch, *ſ. m.* rovo ideo; la pianta del lampione.

Himmel, *ſ. m.* der oberſte Theil der Welt, der alle Körper umgiebt, Cielo. (In der heil. Schrift,) Paulus ward bis in den dritten Himmel entzückt, S. Paolo fu rapito fino al terzo Cielo. (*Fig.* e *fam.*) Einen bis in Himmel erheben, ihn äußerſt loben, ſollevar fino al Cielo; ſoprallodare; ſopraeſaltare; eſaltare con grandi encomj; innalzare. *adv.* Unter freyem Himmel, a cielo aperto; all' aria; allo ſcoperto. Unter freyem Himmel ſchlafen, dormir allo ſcoperto, all' aria. Der Himmel, die Planeten, Geſtirne, Cielo; Pianeti; elemento dell' aria. Die vorgeblichen Einflüſſe des Himmels, i preteſi influſſi, influvj del Cielo, de' pianeti. *it.* Ein trüber, bewölkter Himmel, tempo preſo, foſco; orizzonte, tempo preſo, coperto da nuovoli. Ein heller, ſchöner, heiterer, düſterer, ꝛc. Himmel, tempo chiaro, bello; aria, cielo chiaro, ſereno, nuvoloſo, foſco, &c. *it.* Der Himmel, Freudenhimmel, der Aufenthalt der Seligen, il cielo empireo; il Paradiſo; il Cielo. *it.* Gott ſelbſt, die Vorſehung, der Wille Gottes; Dank ſeys dem Himmel, dem Himmel ſey gedankt, grazie al Cielo, a Dio. Es hat dem Himmel gefallen, der Himmel hat es alſo gewollt, così piacque al Cielo: così l' ha voluto Iddio. Das iſt ein Rathſchluß, Schickſal vom Himmel, queſto è un decreto del Cielo. Der Himmel ſey ihnen gnädig, il Cielo vi ſia propizio. O Himmel! oh Cieli! oh ſtelle! oh numi! *it.* Ein verſchloſſener Himmel, eine groſe Dürre, Cielo di bronzo. Der unerbittliche, unerweichliche Himmel, der das Flehen, das Gebet nicht erhöret, ſordo il cielo alle preghiere, alle ſupliche, inflefſibile, ineſorabile, &c. *it.* Ein Himmel, eine Himmelsgegend, v. *it.* Der Himmel, unter welchem das heil. Sakrament am Fronleichnamsfeſte getragen wird, i Baldacchino. *it.* Der Himmel am Bette,

cielo del letto; ciel di cortinaggio; cortine del letto. Der Himmel an der Kutſche, einem Bette, il cielo della carrozza, d' un letto. *it.* (*prov.* e *fam.*) Der Himmel hängt bey ihm voll Geigen, er freuet ſich ganz außerordentlich, egli tocca il ciel col dito; egli è immerſo nella gioja; egli prova ſommo piacere. (oder: er hat alles im größten Ueberfluſſe, es geht ihm alles nach Wunſche,) egli ha d' ogni beni di Dio; egli ha un ſubbiſſo, un mare d' ogni bene; gli rieſce ogni coſa a ſeconda. *it.* In Gemälden, l' aria; il cielo.

Himmelan, *adv.* verſo il cielo.

Himmelbette, *ſ. f.* letto con cielo; letto cortinato.

Himmelblau, *adj.* azzurro vivo, cileſtro, celeſte, smeraldino. *ſubſt.* Das Himmelblau, l' azzurro vivo, celeſte; il celeſte azzurro.

Himmelbrod, *ſ. n.* Manna. *it. Fig.* Die Wahrheit iſt ein Himmelbrod, zur Nahrung unſerer Seele, la verità è una Manna celeſte di cui dobbiamo nudrire l' anima noſtra.

Himmelfahrt, *ſ. f.* unſers Heilandes Jeſu Chriſti, l' Aſcenſione; la ſalita al Cielo di Noſtro Signore Geſù Criſto. *it.* Himmelfahrt, der Himmelfahrtstag, dieſes Feſt, il giorno dell' Aſcenſione. *it.* Mariä Himmelfahrt, Aſſunzione. Der Tag, an welchen Mariä Himmelfahrt gefeyert wird, la feſta; il dì dell' Aſſunzione.

Himmelhoch, *adv.* (*diceſi fam. in queſta fraſe*) Einen himmelhoch bitten, pregare alcuno come un Santo; ſcongiurarlo; ſupplicarlo; pregarlo caldamente, inſtantiſſimamente. Ich habe ihn himmelhoch darum gebeten, io ne l' ho pregato, ne l' ho ſcongiurato come un Santo.

Himmelreich, *ſ. n.* il regno de' Cieli; il Paradiſo.

Himmeln, *v. n.* (*pop.*) ſcacchiare; batter la capata; andar a parlare a Pilato; dar le barbe al ſole; tirar le cuoja, o le calze; baſire; uſcir di vita. *part.* gehimmelt.

Himmelsbeſchreibung, *ſ. f.* Uranografia; deſcrizion del Cielo.

Himmelsfreude, *ſ. f.* la gioja, il giubilo celeſte, del Cielo.

Himmelsgegend, *ſ. f.* clima; cielo; paeſe.

Himmelsheer, *ſ. n.* l' Eſercito celeſte; le Legioni, ſchiere angeliche.

Himmelskönig, *ſ. m.* il Re del Cielo.

Himmelsköniginn, *ſ. f.* die heilige Jungfrau, la Regina del Cielo.

Himmelskörper, *ſ. plur.* i corpi celeſti; i globi celeſti; gli aſtri.

Himmelskreis, *ſ. m.* ſfera celeſte.

Himmelskugel, *ſ. f.* Globo celeſte.

Himmelslauf, *ſ. m.* il corſo delle ſtelle, degli aſtri.

Himmelsleiter, *ſ. f.* ſcala del cielo.

Himmelslichter, *ſ. plur.* luminari. (Gott ſchuf zwey Himmelslichter, Dio fece due gran luminari, il ſole, e la luna.

Himmelspforte, *ſ. f.* la porta del Cielo.

Himmelſchlüſſel, *ſ. m.* eine Art Blumen, welche vor Frühlingsanfang kommen, taſſobarbaſſo.

Himmelſchön, *adj. (proverbial.)* von einer ſehr ſchönen Perſon, bella come una ſtella, come il ſole.

Himmelſchreyend, *adj.* ingiuſtiſſimo; iniquiſſimo; crudele; atroce; enorme; che muove il Cielo a vendetta. (diceſi di delitti, di crimi, d'ingiuſtizie, d'iniquità, di veſſazioni, di maltrattamenti.) *adv.* Auf eine himmelſchreyende Art, iniquiſſimamente; ingiuſtiſſimamente; crudeliſſimamente, &c.

Himmelſtengel, *ſ. m.* ein Kraut, genziana.

Himmelſtrich, *ſ. m.* clima; cielo; paeſe.

Himmelswagen, *ſ. m. (t. d' Aſtron.)* le orſe; cioè l' orſa maggiore e l' orſa minore.

Himmelwärts, *adv.* verſo il cielo.

Himmelweit, *adv.* diſtante quanto il cielo dalla terra. *(diceſi prov. e Fig.)* Himmelweit entfernt ſeyn, von der That noch ſehr weit entfernt ſeyn, von dem was man denkt, ſich vornimmt, eſſer mille miglia lontano da una coſa. Es iſt ein himmelweiter Unterſchied, v' è un grandiſſimo divario.

Himmelsweg, *ſ. m.* ſtrada del Cielo.

Himmelszeichen, *ſ. n.* die zwölf Conſtellationen des Thierkreiſes, ſegno; ſegno celeſte; ſegno del Zodiaco. *it.* Ein Himmelszeichen, eine Erſcheinung am Himmel, welche für ein Anzeigen gehalten wird, ſegno nel cielo; fenomeno.

Himmliſch, *adj.* was zum Himmel gehöret, celeſte; celeſtiale. *it.* Die himmliſchen Geiſter. Das himmliſche Heer, die himmliſche Wonne, Herrlichkeit, gli ſpiriti celeſtiali. La Corte, la gloria celeſte, del Cielo. *it.* Was von Gott kömmt, göttlich, celeſte; divino; che viene da Dio. *it.* Von allem, was ausgezeichnet ſchön, prächtig iſt; eine himmliſche Schönheit, beltà celeſte, divina, ſtraordinaria. *adv.* Himmliſcher Weiſe, göttlich, celeſtialmente; a modo celeſte.

Hin, *adv. (particola che dinota movimento di coſa che s' allontana da colui che parla)* via; verſo quella parte: là. *it. (relat.)* vi; ci. Gehe nicht hin, es iſt warm da, non andiate là, vi ci fa caldo. Gehet hin, andateci. Wollet ihr hin gehen? volete andarvi, o andarci? Es kömmt nie Jemand anders hin, non ci vien mai

neſſun altro. *it. (di coſa che paſſa via, che ceſſa, che ſi dilegna, che ſi manda male.)* Ihre Schönheit iſt hin, geht hin, la ſua bellezza ſe ne va, ſen fugge, ſi perde. Seine Zeit, ſein Geld iſt hin, il ſuo tempo, i ſuoi danari ſe ne ſon iti, andati, fuggiti; ha ſpeſo il ſuo tempo, i ſuoi danari. Er iſt hin, er iſt todt, egli non è più; è morto. (oder) Er iſt verloren, verdorben, egli è un uomo rovinato, *(pop.)* egli è fritto. Es iſt alles hin, ogni coſa è fritta. So hin, (eine Antwort auf gewiſſe Fragen,) eh; così così; là là. *it. adv.* Hin und her, quà e là. Er geht hin und her, egli va di quà e di là. Hin und her laufen, correre in quà e in là; andar attono, &c. Herumlaufen, v. Hin und her bewegen, muovere in quà e in là; agitare; dimenare; ſcuotere. Sich hin und her ſchaukeln, dondolarſi; muoverſi in quà e in là ciondolando. Hin und her ſpringen, oder hüpfen, corvettare; balzare; ſaltabellare; ſalterellare; ſcambiettare. Hin und her wanken, barcolare; ciondolare; ondeggiare; balenare; tracollare; andar a onde: accennar di cadere or da una banda, or da un' altra; tentennarla. Das hin und her Wanken, vacillamento; barcollamento; ondeggiamento; tentennamento; titubazione. (*fam.*) Freundſchaft hin, Freundſchaft her, non c' è amicizia, che tenga. Hin und her überlegen, was man thun ſoll, conſiderare, riflettere fra ſe e ſe circa di ciò che ſi può fare. Hin und her denken, ruminare; riconſiderare; riandar col penſiero. *it.* (Zerſtreuung und Verwirrung anzuzeigen,) hin und her, quà e là; alla rinfuſa; alla ſcompigliata; in diſordine. Hin und her ſchmeißen, gettare in quà e in là. Hin und her ſtreuen, ſpargere in quà e in là; diſpergere; sparpagliare; sparnicciare. Hin und her geſtreut, diſperſo; sparſo; sparpagliato. *it.* Hin und wieder, di quà di là; di giù, di ſu. Hin und wieder gehen, andare in volta; andar girando in quà e in là. Beſtändig hin und wieder gehen, in beſtändiger Bewegung ſeyn, non far altro che andar e venire. *it.* Immer hin, ſia; il voglio; vada; acconſento.

Hinab, *adv.* da alto in baſſo; in giù; abbaſſo. *l' iſteſſo che* Hinunter, v. Den Fluß hinab fahren, andar a ſeconda della corrente del fiume.

Hinabgehen, Hinabſehen, Hinabſteigen, Hinabſtoßen, Hinabſtürzen, Hinabwerfen, Hinabziehen, ꝛc. v. Heruntergehen, Herunterſehen, Herunterſteigen, ꝛc. ꝛc.

Hinan, **Hinauf**, *adv.* in alto; a monte; verſo l' alto; ſù; in ſù; allo 'nſù. Von hier hinauf, quinci ſù; di quì ad alto.

Hinaufwärts, *adv.* verso l'alto.

Hinauffahren, *v. n.* im Wagen, salire, montare, ascendere, andare ad alto in carrozza, o altra vettura. Den Fluß hinauffahren, andar contr' acqua; andar contro la corrente. *it.* Von Sachen, die plötzlich aufwärts fahren, salire, montare, alzarsi, sollevarsi con impeto, con violenza. *part.* hinaufgefahren.

Hinaufffliegen, *v. n.* volare da basso in alto. Mehr als ein anderer Vogel hinaufffliegen, alzarsi col volo più su che un altro uccello. *part.* hinaufgeflogen.

Hinaufgehen, *v. n.* andare ad alto; salire; montare; ascendere. Einen Berg, eine Treppe hinaufgehen, montare, salire una montagna, una scala. *part.* hinaufgegangen.

Hinaufgang, *s. m.* das Hinaufgehen, l'andare ad alto; salita; montata; ascendimento.

Hinaufstehen, *v. n.* von einem Kleide, das zu hoch steht und ungestalt macht, salir troppo, e far parere svenevole, disadatto (dicesi degli abiti mal fatti.)

Hinaufsteigen, *v. n.* von Personen und Thieren, montare; salire; ascendere; poggiare: andare ad alto. Den Berg, die Treppe hinaufsteigen, v. Hinaufgehen. *it. Fig.* Bis zu dem Gipfel der Ehren hinaufsteigen, ascendere, salire, montare al colmo degli onori. *it.* Von natürlichen Körpern, wie die Luft, das Feuer, Wasser, &c. salire; crescere; montare; alzarsi; sollevarsi. *part.* hinaufgestiegen.

Hinaufsteigend, *adj.* ascendente, che monta; che sale; che va da basso in alto.

Hinaufsteigung, *s. f.* ascendimento; salita; montata; l'atto dell' andar da basso in alto; l'atto del montare. *it.* Von flüßigen Sachen in Röhren, ascensione; salita; ascendimento.

Hinaufwickeln, *v. a.* die Strümpfe über die Knie in eine Wulst legen, ripiegar le calze su le ginocchia. (*E così s' attacca* Hinauf *con molti altri verbi.*)

Hinaus, *adv.* fuori; fuora. Einen zum Hause hinaus jagen, scacciare, mettere uno fuor di casa. Hinaus mit den andern Hunden, via costà, fuori di quà con gli altri cani. Versuchen, ob man hinaus kann, tastare il polso al chiavistello; tentar di uscire, di partire. *Fig.* Nicht wissen wo man hinaus soll, esser più intrigato che non è il sartore a vestire un gobbo. Er weis nicht wo er hinaus soll, egli non sa da qual parte rivolgersi. *it.* Er wohnt vorne hinaus, egli abita, alloggia sul dinanzi, sulla parte anteriore della casa. Hinten hinaus wohnen, alloggiare sul di dietro d'una casa. (*si usa pure attaccata questa particella con più verbi.*)

Hinausbegeben, (sich) *v. r.* uscir fuori; andar fuori d' un luogo. *part.* hinausbegeben.

Hinausbeißen, *v. a.* scacciare, far uscire mordendo, o con morsi. *part.* hinausgebissen.

Hinausdenken, *v. n.* pensare più là, più innanzi; pensare, badare all' avvenire, alle cose future. Man muß weiter hinausdenken, bisogna pensare più oltre, più innanzi. Hoch hinausdenken, portar in alto le sue mire; formar gran progetti, gran disegni. *part.* hinausgedacht.

Hinausfahren, *v. a.* portar fuori in carrozza, con carro, e simili. *it. neutr.* uscir fuori d' un luogo in vettura. *it.* Mit Gewalt, schnell hinausfahren, uscir fuori con impeto, furiosamente, impetuosamente. *part.* hinausgefahren.

Hinausfallen, *v. a.* aus dem Fenster, aus dem Wagen, &c. cader fuori, come della finestra, della carrozza, &c. *it.* Von den Belagerten, auf den Feind hinausfallen, sortire; uscir de' ripari, o delle piazze assediate, per assaltare il nimico. *part.* hinausgefallen.

Hinausgehen, *v. n.* aus einem Orte, uscir fuora; sortire; andare fuora. *it.* Von Kleidungsstücken, von denen eines länger als das andere ist, stendersi in fuori; sporgere; avanzare. Ueber irgend einen Körper hinausgehen, sportare; sopraſtare; sporgere. Auf zwo Gassen, auf die Gasse hinausgehen, ein Haus, ein Zimmer, dare, metter capo, aver l' uscio su due strade, sul giardino. Ein Zimmer so auf die Gasse hinausgeht, stanza che corrisponde sopra la strada. Ein Fenster, das auf den Garten an seinem Hause hinausgieng, finestra, che riusciva sopra l' orto della casa sua. Ein Haus, das auf zwo Straſen hinausgeht, casa che ha l' uscita su due strade. *it.* (*Fig. e fam.*) Es wird über ihn hinausgehen, egli pagherà i lumi, e i dadi; la perdita, il biasimo ricaderà sopra di lui; quella cosa tornerà a suo svantaggio. *part.* hinausgegangen.

Hinausgreifen, *v. n.* portar fuori la mano per prendere alcuna cosa, &c. *part.* hinausgegriffen.

Hinausheben, *v. a.* far uscir una cosa alzandola, levandola; mandar fuori alzando, sollevando. *part.* hinausgehoben.

Hinausjagen, *v. a.* cacciare, scacciare, metter fuori. Einen schimpflich zum Hause hinausjagen, cacciar vituperosamente da casa sua una persona. *part.* hinausgejagt.

Hinauslangen, *v. n.* portar fuori la mano per porgere, per presentare qualche cosa. *part.* hinausgelangt.

Hinaus-

Hinauslassen, *v. a.* lasciar uscire; lasciare andar fuori; lasciar sortire. *part.* hinausgelassen.

Hinauslaufen, *v. n.* correr fuora. *it. Fig.* Von dem Ausgange eines Geschäfftes, einer Rede, einer Unternehmung, riuscire; tendere; terminarsi; finire; risolversi; metter capo. Wo wird dieses hinauslaufen? a che riuscirà quella cosa? Eine Sache läuft mit der andern auf eins hinaus, una cosa torna uguale all' altra. Es läuft auf eins hinaus, egli è tutt' uno; non importa. *part.* hinausgelaufen.

Hinauslegen, *v. a.* porre, mettere fuori. *part.* hinausgelegt.

Hinauslesen, *v. a.* leggere da un capo all' altro; leggere tutto. *part.* hinausgelesen.

Hinausleuchten, *v. n.* einer Person, far lume a uno che va fuori, che esce. *part.* hinausgeleuchtet.

Hinausmachen, (sich) *v. rec.* uscire, andar fuora, per timore, e quasi fuggendo. *part.* hinausgemacht.

Hinausmüssen, *v. a.* essere obbligato, sforzato, costretto a uscire, ad andar fuora; essere scacciato con violenza. *part.* hinausgemußt.

Hinauspacken, (sich) *v. r.* ritirarsi, uscire, andar fuora; essere cacciato, scacciato con violenza. *part.* hinausgepackt.

Hinauspeitschen, *v. a.* scacciare fuori a staffilate, a sferzate. *part.* hinausgepeitscht.

Hinausprügeln, *v. a.* cacciar fuori a bastonate. *part.* hinausgeprügelt.

Hinausreichen, *v. a.* porgere, presentare qualche cosa a uno che è fuori. *it. neutr.* Ueber die feindlichen Linien hinausreichen, stendersi di più; avanzare le file opposte de' nemici. *part.* hinausgereicht.

Hinausrücken, *v. a.* portar più innanzi, più in là, più oltre. *it.* Eine Mauer, einen Zaun, Gang, ꝛc. distendere, allungare; portare più innanzi. *it. neutr.* Von Truppen, uscir fuori; andar fuora. (parlandosi di truppe.)

Hinausschaffen, *v. a.* Tische, ꝛc. portar fuori, tavole, mobili, &c. *it.* Personen, Thiere, ꝛc. far uscire, far andar fuora da un luogo persone, bestie. Einen aus einem Hause hinausschaffen, ihn zwingen seine Wohnung zu verlassen, dislogiare, far abbondonare una casa. *part.* hinausgeschafft.

Hinausscheeren, (sich) *v. r.* v. Hinauspacken.

Hinausschieben, *v. a.* spignere, spinger fuori. *it. Fig.* Eine Sache hinausschieben, sie verzögern, differire; ritardare; prolungare; slungare; prorogare, menar per le lunghe; allungare; tirare, o mandare, o menar in lungo; indugiare; procrastinare. *part.* hinausgeschoben.

Hinausschlagen, *v. a.* v. Hinausprügeln.

Hinausschleichen, *v. n.* uscire, andar fuori pian piano; uscir di soppiatto. *part.* hinausgeschlichen.

Hinausschleifen, *v. a.* trascinare, strasciar fuori. *part.* hinausgeschleift.

Hinausschlenkern, *v. a.* (*pop.*) v. Hinauswerfen.

Hinausschleppen, *v. a.* v. Hinausschleifen.

Hinausschmeißen, *v. a.* gettar fuori. Zum Fenster hinausschmeißen, gettar fuori della finestra. *it.* Aus einem Orte, Hause hinausschmeißen, cacciare, scacciare con violenza, estrudere. *part.* hinausgeschmissen.

Hinausschmeißung, *v. a.* espulsione, cacciamento, scacciamento violento.

Hinausschreiten, *v. n.* darüber hinaus gehen, eccedere; andar più oltre; oltrepassare; trapassare. *part.* hinausgeschritten.

Hinausschütten, *v. a.* gettar fuori, licori, piume, paglia, granelli, sabbia, e simili. *part.* hinausgeschüttet.

Hinaussetzen, *v. a.* mettere, porre, collocare fuori. *it.* Auf eine andere Zeit versparen, verschieben, rimettere; ritardare; prolungare; rimandare; indugiare; procrastinare; menar in lungo; differir a un altro tempo. Er setzt seine Gläubiger von einem Monat zum andern hinaus, egli rimanda i suoi creditori di mese in mese. Das für eine Sache bestimmte Ziel, die gegebene Frist hinaussetzen, prorogare; prolungare; allungare il tempo; accordar la proroga. *p.* hinausgesetzt.

Hinausseyn, *v. n.* esser fuori. Er kann noch nicht zur Stadt hinausseyn, egli non può ancora esser fuori della Città. *it.* Ueber etwas hinaus, drüber hinaus seyn, höher, größer als dasselbe, essere sovra, oltre, al di là; eccedere; essere eccedente, o superiore in altezza, grandezza, &c.

Hinaussollen, *v. n.* v. Hinausmüssen. *it.* (*prez. e fam.*) Er weis nicht mehr, wo er hinaus soll non sa più a che appigliarsi, a qual parte volgersi.

Hinaussperren, *v. a.* chiuder l' uscio, la porta dietro ad alcuno. *part.* hinausgesperrt.

Hinausspielen, *v. a.* (*Figur.*) einer Sache, die auf uns ankömmt, kein Ende machen, appor code a code; menar per le lunghe; menar il can per l'aja; dondolar la mattea; tirare, o mandar in lungo; allungare. *part.* hinausgespielt.

Hinausstehlen, (sich) *v. rec.* uscire, andar fuori furtivamente, di soppiatto, occultamente, secretamente. *p.* hinausgestohlen.

Hinausſtellen, *v. a.* poſare, collocare, porre, mettere fuori. *it. Figur.* Eine Sache hinausſtellen, ſie länger anſtehen, dauern laſſen, prolungare; mandare in lungo: allungare; prorogare; indugiare; differire *prov.* Auf ewig, auf Nimmermehr hinausſtellen, rimandare alle Calende Greche. *p.* hinausgeſtellt.

Hinausthun, *v. a.* mettere, portare, traſportar fuori; far uſcire, far andar fuori. *p.* hinausgethan.

Hinaustreiben, *v. a.* cacciare, ſcacciare con violenza; eſtrudere. *it.* Von Arzneymitteln, welche evacuiren, eſpellere; ſcacciare; mandar fuori; eſtrudere. was hinaustreibet, von Arzneyen, eſpulſivo; che ſpigne fuori. *p.* hinausgetrieben, eſtruſo, eſpulſo, &c.

Hinaustreibung, *ſ. f.* aus einem Orte, eſpulſione; cacciamento; ſcacciamento. *it.* (*t. di Medic.*) von ſchädlichen Säften aus dem Körper, eſpulſione; eſtruſione.

Hinauswagen, (ſich) *v. r.* arriſchiarſi d' uſcire; oſare, aver cuore, aver il coraggio d' andar fuori, d' uſcire, di ſortire. *p.* hinausgewagt.

Hinauswärts, *adv.* verſo il di fuori.

Hinausweiſen, *v. a.* moſtrar l'uſcio; moſtrare, additar altrui la ſtrada, il luogo per uſcire, per andar fuori. (*per lo più*) Einen hinausweiſen, unfreundlich von ſich fortſchicken, rimandare, ſcacciare, rimuovere da ſe, riſpignere, far uſcir altrui di caſa ſua con aſprezza. *p.* hinausgewieſen.

Hinauswerfen, *v. a.* gettar fuori. *p.* hinausgeworfen.

Hinauswerfung, *ſ. f.* il gettar fuori.

Hinauswiſchen, *v. n.* uſcire fuori d' un luogo ſcappando, ſfuggendo. *p.* hinauswiſcht.

Hinauswollen, *v. n.* volere, o procurar d' uſcire, d' andar fuori. *it.* (*fam.*) Er hatte ſich verſteckt, um zu ſehen, wo das Ding hinauswollte, naſcoſo ſi ſtette a vedere quello, a che 'l giuoco doveſſe riuſcire. Er fieng an zu nehen, und wartete, wo es hinaus wollte, cominciò a cucire, e ad aſpettar quello, a che 'l fatto doveſſe riuſcire. Ich lache nicht darüber, ſondern warte, wo ihr hinaus wollet, io non mene rido, anzi attendo, dove voi vogliate uſcire. Einſehen, wo etwas hinaus will, wie es gehen wird, vedere, o comprendere dove ella ha da battere; prevedere, e conoſcere il ſucceſſo di checchessia. Einſehen wo einer hinauswill, conoſcere, ravviſare, ſcorgere, ſcoprire gli altrui diſegni, o andamenti. Erſt warten, wo einer hinaus will, um ſich darnach zu richten, attendere il porco alla quercia; aſpettar che altri faccia le ſue propoſte. *p.* hinausgewollt.

Hinausziehen, *v. a.* trarre, tirare fuori. *it. neutr.* Als Truppen aus einem Orte hinausziehen, uſcire, partirſi da un luogo; abbandonarlo, (di truppe). Aus einem Hauſe, einer Wohnung hinausziehen, ſloggiare, ſgomberare, mutar caſa; diloggiare; uſcir di caſa; cedere ad altri la ſua ſtanza. *p.* hinausgezogen.

Hinauszwingen, *v. a.* coſtringere, obbligare per forza a uſcir da un luogo; far uſcire con forza; ſcacciare. *p.* hinausgezwungen.

Hinbegeben, (ſich) *v. r.* renderſi, condurſi, andare, portarſi, traſportarſi in qualche luogo. *p.* hinbegeben.

Hinbringen, *v. a.* portare; traſportare; recare; trasferire colà, in quel luogo, da queſto luogo a quell' altro. *it.* Die Zeit hinbringen, paſſare, conſumare il tempo; impiegarlo. Seine Zeit ſchlecht hinbringen, paſſar male il ſuo tempo. Die Zeit mit etwas hinbringen, damit ſie einem nicht lang wird, paſſar tempo. Das Leben hinbringen, paſſar la vita; vivere. Er bringt ſein ganzes Leben mit Kleinigkeiten, ꝛc. hin, egli conſuma tutta la ſua vita in bagatelle, &c. Sein Leben ruhig hinbringen, menar una vita tranquilla, pacifica, ſenza diſturbi. Das Leben gemächlich hinbringen, vivere agiato. Sein Leben armſelig, kümmerlich — vivere ſcarſamente, ſottilmente; vivere come ſi può; menar una vita meſchina, miſera, ſtentata; far vita ſtretta, mala. Es mit Jammer und Noth hinbringen, menar una vita infelice, tribolata. Das Leben mit ſeiner Hände Arbeit hinbringen, guadagnare la vita ſua per le braccia. *p.* hingebracht.

Hinbrüten, *ſ. n.* die äußerſte Schwäche eines ſterbenden Thieres, oder eines Menſchen, l' eſſer agli eſtremi; debolezza; ambaſcia; mancamento intiero di forze; l' eſtremo, gli eſtremi della vita. (*vulg.*) Er liegt in Hinbrüten, egli è ſpirante; egli è agli eſtremi; egli è all' agonía; egli è moribondo; è vicino a ſpirare.

Hindbeer, *ſ. f. meglio* Himbeer, v.

Hindenken, *v. n.* penſare, volgere il penſiero ad alcuna coſa. Wo denkt ihr hin? a che penſate?

Hinderer, *ſ. m.* impeditore.

Hinderlich, *adj.* impeditivo; atto ad impedire; che impediſce; ſcomodo; incomodo; che dà impaccio. Hinderlich ſeyn, hindern, die freye Bewegung benehmen, impedire; impacciare; diſagiare; ſcomodare; torre la libertà, la facoltà di far qualche coſa. Einem hinderlich ſeyn, attraverſare la via; oppoſi; impe-

impedire; contrariare; torre altrui il comodo di operar checchessia. In einer Sache, in einem Geschäffte hinderlich seyn, den Fortgang verhindern, attraversare; intraversare; contrariare; fronteggiare; impedire; opporsi; ovviare; resistere; far nascere ostacoli; frapporre impedimenti, &c. Sich hinderlich seyn, attraversarsi; opporsi. v. Hindern.

Hindern, *v. a.* nicht die Freyheit, etwas zu thun lassen, impedire; impacciare; disagiare; scomodare; torre la libertà di far qualche cosa. *it.* Die Bewegung, den Lauf, Fortgang einer Sache hindern, impedire, arrestare, fermare, trattenere, ritenere il movimento, il corso, il progresso d' una cosa. Die nahe Wirkung einer That hindern, impedire, ritenere, impacciare, fermare, arrestare l' effetto d' un' azione. *it.* Den Fortgang einer Unternehmung hindern, impedire; opporsi; attraversare; ovviare; resistere; intraversare; contrariare; fronteggiare; frapporre ostacolo, impedimento; soprattenere; frastornare; ritardare. Eines Vorhaben, oder einen in seinem Vornehmen hindern, attraversare i disegni di qualcheduno. *p.* gehindert, impedito, &c.

Hinderniß, *s. n.* impedimento; impaccio; ostacolo; opposizione; contrarietà; indugio; imbarrazzo; intrigo; imbroglio; difficoltà; ritegno. Hinderniße im Weg legen, far nascere ostacoli; frapporre impedimenti, ostacoli; apporre difficoltà; ritardare; frastornare; soprattenere; attraversare; intraversare; opporsi. Eines Absichten, Vorhaben — attraversare i disegni di qualcheduno. Ein unverhofftes Hinderniß, unversehene Hinderung, inciampo; impaccio; intoppo; ostacolo; remora; ritardo.

Hinderung, *s. f.* impedimento; l' impedire, e la cosa, che impedisce. v. Hinderniß.

Hindin, *s. f.* eine Hirschkuh, cerva; cervia.

Hindlauft, Hindleuft, *s. f.* cicoria; cicorea; radichia.

Hindurch, *adv.* da banda a banda, da parte a parte; a traverso; per traverso; per mezzo. Hindurch dringen, passar da banda a banda, o da parte a parte; penetrare. Hindurch sehen, veder a traverso. Hindurch scheinen, tralucere; trasmetter la luce. Durch die Gesträuche, das Gehölze hindurch gehen, passar per mezzo alle macchie, alle selve. Durch die Kriegsvölker hindurch brechen, farsi largo, aprirsi un varco per mezzo alle schiere. *it.* (*prepos. che s' accompagna coll' accus. e va posta dietro al suo nome*) per; nel; durante; in tempo. Sein ganzes Leben hindurch, per tutto il tempo di sua vita. Den Winter hindurch, mentre dura l' inverno; nell' inverno; nel tempo dell' inverno. Dieselbe ganze Zeit hindurch, per tutto quel tempo.

Hinein, *adv.* di fuori in dentro; entro; addentro. Er gieng in die Stadt hinein, egli passò dentro, per entro, per mezzo della Città. Bis in das Haus hinein, fin dentro nella casa. Der Streich dringt in das Fleisch hinein, il colpo penetra addentro nella carne. Er gieng tief in den Wald hinein, egli entrò molto inanzi, molto addentro nel bosco. Ein Stich von obenhinein, stoccata d' alto in basso. Bis an den Hals hinein gehen, entrare fino a gola, o alla gola. In seinen Hals hinein lügen, mentire per la gola; mentire sfacciatamente. In den Tag hinein reden, thun, handeln, &c. parlare sconsideratamente, temerariamente, alla balorda; vivere, operare inconsideratamente, alla bolorda, alla spensierata, alla leggiera; parlare, o operare a tastone, a caso, a vanvera. Da hinein, quà dentro; là entro. (*talora è particola riempitiva aggiugnendo un certo che di più di penetrazione al concetto.*) Ich stoße dir dieses Messer in den Leib hinein, io ti ficcherò questo coltello per lo corpo entro. *it.* (*del tempo*) In den Winter, in die Nacht hinein, molto avanti nell' inverno, nella notte. Der Tag, das Jahr, so schon tief hinein ist, l' anno, il giorno molto avanzato. Wir sind schon tief in die Jahreszeit hinein, la stagione è già molto avanzata.

(*Aggiugnesi pure questa particella a più verbi.*)

Hineinbegeben, (sich) *v. rec.* entrare, andare; portarsi, portarsi dentro in un luogo. *part.* hineinbegeben.

Hineinbläuen, *v. a.* eine Sache, cacciare una cosa in capo a uno, inculcare, imprimere con veemenza, con violenza, o con percosse. *part.* hineingebläut.

Hineinbrechen, *v. a.* v. Einbrechen.

Hineinbringen, *v. a.* far entrare; portare o condurre dentro; introdurre; metter dentro. In ein Buch, Rede, &c. etwas hineinbringen, inferire; far entrare. Zur Unzeit, am unrechten Orte hineinbringen, cacciare, inferire mal a proposito, fuor di luogo. *it.* Man kann ihm nichts in den Kopf hineinbringen, non si può cacciare, o fare entrare una cosa ad alcuno; non si può fargliela ben intendere. *part.* hineingebracht.

Hineindürfen, *v. n.* aver licenza, facoltà, permissione d' entrare; poter entrare. *part.* hineingedurft.

Hineindringen, *v. n.* penetrare; internarsi; entrare addentro; insinuarsi. In das Fleisch — penetrar addentro nella carne. *it Fig.* Kein Weltweiser drang je so tief in die Kentnis der Dinge hinein, verun Filosofò andò mai tanto innanzi, penetrò tant' oltre nella cognizion delle cose. In die Zukunft, in den Grund einer Sache hineindringen, penetrar nell' avvenire, nel fondo d' un affare. *part.* hineingedrungen.

Hineindrücken, *v. a.* ein Zeichen, eine Figur, imprimere; improntare. *it.* Den Huth in die Stirne hineindrücken, calcare il cappello in capo. *it. Fig.* In die Seele, in das Herz hineindrücken, imprimere; calcare; scolpire. *part.* hineingedruckt.

Hineineilen, *v. n.* affrettarsi d' entrare; entrar frettolosamente, prestamente, affrettatamente, in fretta. *part.* hineingeeilt.

Hineinfallen, *v. n.* cadere, cascar dentro. *it. Fig.* In den Fallstrick hineinfallen, dar nella trappola, nella ragna; incorrere nell' agguato. Wie der Tölpel hineinfällt! come ci casca dentro il baggiano! *part.* hineingefallen.

Hineinflechten, *v. a.* intrecciare; intralciare. *it. Fig.* Einen in ein Verbrechen, in verdrüßliche Händel mit hineinflechten, avviluppare; implicare; avviluppare. *part.* hineingeflochten.

Hineinfressen, *v. a.* ingojare, inghiottire, mandar giù, ingozzare, tranghiottire ingordamente, avidamente. *it. Figur.* Ein Unrecht, einen Schimpf in sich hineinfressen, bere, soffrire, sopportar pazientemente, dissimular un' ingiuria, un affronto. Den Verdruß, Schmerz hineinfressen, tranghiottire, trangugiare la pena, il dolore; rodere il freno; schiacciare; rugumare; rodere i chiavistelli. *part.* hineingestoßen.

Hineinführen, *v. a.* introdurre; condurre, menare dentro in un luogo. Einer der hineinführet, introducitore; introduttore. *foem.* introduttrice. *part.* hineingeführt, introdotto, &c.

Hineinführung, *s. f.* introducimento; introduzione; lo introdurre; il condurre entro in un luogo.

Hineingehen, *v. n. irr.* entrare, andare, penetrare dentro. Sehr weit, sehr tief in den Wald hineingehen, andare, entrare molto innanzi, molto addentro nel bosco. Einen zuerst, vor sich hineingehen lassen, far passare innanzi, dare il passo nell' entrare in qualche luogo. *it.* In etwas hineingehen, hineindringen, als ein Stich ins Fleisch, entrare; penetrare; internarsi. Bis auf den Grund, auf den Boden, tief hineingehen, internarsi; innoltrarsi; immergersi; penetrar addentro; cacciarsi innanzi. *it.* Der Hut geht nicht recht in den Kopf hinein, il capello non entra bene in capo. *it.* Es geht so viel Tuch hinein, es ist so viel Tuch, Zeug zu einem Kleide, &c. nöthig, entra, bisogna tanto panno, è mestiere di tanto panno, &c. *it.* Wo hineingehen, hinlänglichen Raum, Platz da haben, entrare; capire; capere; aver luogo sufficiente. Es kamen so viel Frauen in das Schloß zusammen, daß sie kaum alle hinein giengen, e tante femmine concorsono, che appena vi capeano. *part.* hineingegangen.

Hineingerathen, *v. n.* cadere; dare. In einen Hinterhalt hineingerathen, dare nell' imboscata. In einen Fallstrick hineingerathen, dar nella trappola, nella ragna; incorrere nell' agguato. Zu tief in einen Wald, &c. hineingerathen, entrare, andare, penetrare troppo innanzi, tropp' oltre, troppo addentro in un bosco, &c. Zu tief hineingerathen, im Reden, entrare troppo innanzi, avanti; avanzarsi troppo col discorso; entrare troppo in là in parlando; uscir de' termini, o trapassarli. In die Faulheit, in den Müßiggang, in die Vergnügen, &c. hineingerathen, sich ihnen zu sehr überlassen, infingardirsi: impoltronirsi; darsi all' ozio, a' piaceri, &c. attaccarvisi con troppo affetto; affezionarvisi di soverchio; ausarsi, avezzarsi a qualche cosa che non convenga. *part.* hineingerathen.

Hineingreifen, *v. n.* mettere, portar dentro la mano. *part.* hineingegriffen.

Hineinhelfen, *v. a.* ajutar ad entrare; facilitar altrui l' ingresso, l' entrata. *part.* hineingeholfen.

Hineinjagen, *v. a.* far entrare in caccia e in furia; costrignere ad entrare; far entrare per forza. *part.* hineingejagt.

Hineinkriechen, *v. n.* strascicarsi, andar carpone per entrare in qualche luogo. *part.* hineingekrochen.

Hineinlassen, *v. a.* lasciar entrare; dar l' entrata, l' ingresso, l' adito; lasciar passare. Einen nicht hineinlassen, non lasciar entrare; tener l' uscio ad alcuno; tener porta, vietargli, ricusargli l' ingresso, l' entrata. *part.* hineingelassen.

Hineinlassung, *s. f.* licenza, permissione d' entrare.

Hineinleiten, *v. a.* Wasser in Röhren, Kanälen, condur acque in qualche luogo. *part.* hineingeleitet.

Hineinleuchten, *v. n.* lucere, rilucere, risplendere, mandar lume, dar lume dentro in un luogo. *it.* Einer Person hineinleuchten, far lume a uno che entra. *part.* hineingeleuchtet.

Hinein-

Hineinlocken, *v. a.* allettar ad entrare; indurre, portare, persuadere con lusinghe, artificiosamente ad entrare. *part.* hineingelockt.

Hineinmachen, (sich) *v. r.* entrare, portarsi dentro in un luogo, (per timore, per salvarsi. *part.* hineingemacht.

Hineinmengen, **Hineinmischen**, *v. a.* mischiare, mescolare, meschiare, mescere, metter dentro diverse cose. Zur Unzeit hineinmengen, cacciare, inserire mal a proposito, fuor di luogo. Einen in eine schlimme Sache hineinmengen, impacciare, intrigare. *it. rec.* Sich in den Haufen hineinmengen, cacciarsi, mischiarsi, impegnarsi nella calca. Sich allenthalben mit hineinmischen, überall Zugang suchen, wo man nur ankommen kann, intrigarsi; impacciarsi; cacciarsi; insinuarsi. Sich in eine Sache hineinmengen, mischiarsi; ingerirsi; intrigarsi; impacciarsi intromettersi; pigliar briga. Sich ohne Noth, unnöthiger Weise hineinmengen, darsi gl' impacci del rosso; prendersi de' grattacapi; impacciarsi; impigliarsi; prendersi brighe che con ci toccano. Sich überall hineinmengen, ficcarsi, intromettersi prosuntuosamente; ingerirsi in tutto; mischiarsi di tutto; andar dietro a tutte le minuzie. *part.* hineingemengt, hineingemischt.

Hineinmüssen, *v. n.* esser costretto a entrare. Er muß schlechterdings hinein, bisogna assolutamente, è necessario ch' egli entri; egli è costretto a entrare. *p.* hineingemußt.

Hineinnehmen, *v. a.* ricevere, ammettere in qualche luogo, in qualche società. *part.* hineingenommen.

Hineinpracticiren, *v. a. (fam.)* mettere, far passare, far entrare, porre alcuna cosa con destrezza, senza che altri se n' avvega, in qualche luogo. *part.* hineinpracticirt.

Hineinreiben, *v. a.* insinuare, introdurre fregando; far entrare per mezzo di fregagione, di fregamento. *part.* hineingerieben.

Hineinrücken, **Hineinrucken**, *v. a.* Eine Kutsche, &c. in einen Ort, spigner dentro, metter dentro, tirare dentro in qualche luogo; come la carrozza nella rimessa, &c. *it.* Eine Sache die vorwärts steht, far entrare, metter dentro cosa che avanza, che sporge, che si stende infuori, che sporta, che non corrisponde, che esce di livello, di linea. *it.* Neue, merkwürdige Sachen in ein Buch, oder ein Wort, eine Klausel in einen schriftlichen Aufsatz hineinrücken, inserire; trammescolare; porre, o cacciar dentro. *it. neutr.* Von Soldaten, in ein Lager, in einen Platz hineinrücken, entrare in un campo, in una Piazza. *part.* hineingerückt.

Hineinrückung, *s. f.* einer Kutsche, in einen Schuppen, &c. lo spigner dentro, il metter dentro, una carrozza nella rimessa, &c. *it.* Von Kriegsvölkern in einen Platz, l' entrata, l' ingresso di truppe in qualche luogo, in una Piazza. *it.* Die Hineinrückung einer Randnote in den Text, eines Buchstabens in ein Wort, &c. inserzione; l' inserire. Eine alte Schrift durch Hineinrückung eines Wortes, oder einer Redensart verändern, alterare una scrittura antica coll' inserirvi qualche parola o aggiugnervi qualche frase.

Hineinrufen, *v. a.* chiamare alcuno per farlo entrare. *part.* hineingerufen.

Hineinsaufen, *v. a.* tracannare; mandar nel gozzo, bere sconciamente, avidamente, fuor di misura. Den Wein wie Wasser hineinsaufen, azzuffarsi col vino; cioncare; sbevazzare; pecchiare; bombare. *part.* hineingesoffen.

Hineinsaugen, *v. a.* attrarre a se succiando; succiare; mandar giù 'il succhio. *part.* hineingesaugt.

Hineinschaffen, *v. a.* portare, mettere dentro, far entrare checchessia. *part.* hineingeschafft.

Hineinschieben, *v. a.* mit schieben hineinbringen, spigner dentro; far entrare spignendo; mettere, cacciare dentro con ispinta, sospignendo. *it.* Unter andere Sachen hineinschieben, ficcare; cacciare; introdurre; metter dentro; inserire; mescolare. Ein Wort, eine Klausel hineinschieben, inserire una parola, una clausula, &c. *part.* hineingeschoben.

Hineinschlagen, *v. a. irr.* eine Sache an der Spitze, als einen Nagel, conficcare; ficcare; cacciar dentro; piantare; affondare; far entrare con martello, mettere, o cacciare una cosa in altra, con qualche violenza. Pfähle hineinschlagen, affondar pali. Den Pfahl auf die Spitze stellen, um ihn hineinzuschlagen, mettere il palo su la punta, ficchè sia in ordine da poter essere affondato. Mit Gewalt hineinschlagen, cacciar dentro a viva forza. *it. neutr. (t. di Medic.)* von bösen Säften, welche wieder zurücktreten, rifluire di fuori in dentro l' umor morbifico *part.* hineingeschlagen.

Hineinschlagung, *s. f.* das Hineinschlagen, ficcattura; ficcamento; conficcamento; il cacciare dentro. *it. (t. di Medic.)* Das Hineinschlagen böser Säfte, riflusso dell' umor morbifico di fuori in dentro.

Hineinschleichen, *v. n.* entrar pian piano, quatto quatto, cattellon cattellone; entrare di soppiatto in qualche luogo. *(oppure ree.)* Sich hineinschleichen, entrare, occul-

occultamente, nascosamente, di soppiatto. *part.* hineingeschlichen.

Hineinschlingen, Hineinschlucken, *v. a.* inghiottire; mandar giù; trangugiare; tranghiottire; ingozzare; ingojare. Ungekaut, begierig hineinschlingen, cuffiare; scuffiare; ingollare. *part.* hineingeschluckt.

Hineinschlurfen, *v. a.* sorbire; ingozzare. *p.* hineingeschlurft.

Hineinschmeißen, *v. a.* gettare, buttar dentro con qualche violenza. *part.* hineingeschmissen.

Hineinschrauben, *v. a.* far entrare a vite. *p.* hineingeschraubt.

Hineinschütten, *v. a.* versare, spandere dentro. In ein Flüssiges hineinschütten, infondere, mettere in infusione; mettere checchessia dentro a un licore. *it.* Wein, &c. in sich hineinschütten, attuffarsi nel vino, &c. stracannare, bere sconciamente, avidamente, fuor di misura il vino, &c. azzuffarsi col vino. *p.* hineingeschüttet.

Hineinsenken, *v. a.* calare, discendere, far calare, fare scendere dentro in una cavità. *p.* hineingesenkt.

Hineinsinken, *v. n.* als Erdreich, ammottare; smottare; franare. Von Gebäuden, rovinare; sbonzolare. Ganz hineinsinken, versinken, im Wasser, profondarsi; immergersi; andar a fondo; attuffarsi. In den Koth, Schlamm hineinsinken, ammelmare; ammemmare; impantanare; impantanarsi. *p.* hineingesunken.

Hineinsperren, *v. a.* riserrare; rinchiudere strettamente; ristrignere dentro in un luogo. *p.* hineingesperrt.

Hineinstampfen, *v. a.* affondare, conficcare, cacciar dentro, metter dentro, far entrare co' piedi, colla berta, col pestatojo, &c. *p.* hineingestampft.

Hineinstechen, *v. a.* pungere addentro. *p.* hineingestochen.

Hineinstecken, *v. a.* ficcare; cacciare; introdurre; metter dentro. In die Erde etwas hineinstecken, so daß ein Theil davon hervorragt, piantare, ficcare a terra. Die Sonde in eine Wunde hineinstecken, introdurre la tenta. *it. rec.* Sich hineinstecken, ficcarsi; cacciarsi dentro. Sie steckte sich ganz in den Sand hinein, tutta si ficcò nella rena. *it. (fam.)* Sich in Sachen hineinstecken die einem nichts angehen, ficcarsi, intromettersi profuntuosamente. *p.* hineingesteckt.

Hineinsteigen, *v. n.* entrare ascendendo o discendendo. In einen Brunnen hineinsteigen, discendere, calare in un pozzo. *p.* hineingestiegen.

Hineinstopfen, *v. a.* ficcare, cacciare dentro, metter dentro, stoppa, o altra stigliante materia. *Fig. e fam.* In einen hineinstopfen, übermäßig zu essen geben, impinzare; satollare; empiere, o empir fino a gola; far mangiar a crepapelle. In sich hineinstopfen, impinzarsi; caricar la balestra; far una corpacciata. *p.* hineingestopft.

Hineinstoßen, *v. a.* mit stoßen hineinbringen, spigner dentro; far entrare spignendo. *it.* Machen daß etwas tief hineingeht, affondare; immergere; conficcare; far entrare; tuffare. Pfähle hineinstoßen, affondar pali. Mit Gewalt etwas hineinstoßen, cacciar dentro a viva forza. Einen Dolch ins Herz hineinstoßen, immergere, cacciare, ficcare, piantar un pugnale nel seno ad alcuno. *Figur.* dar una pugnalata, una stoccata nel cuore a uno; addolorarlo; dargli una funesta nuova. *p.* hineingestoßen.

Hineinstürzen, *v. a.* precipitare, gettare, lanciare dentro. *it. neutr.* precipitarsi, o precipitare, cadere rovinosamente dentro in un luogo. *rec.* Sich in die Gefahr hineinstürzen, precipitarsi; andare incontro; abbandonarsi al pericolo, al rischio, esporvisi temerariamente. Sich ins Unglück hineinstürzen, immergersi nella miseria. *p.* hineingestürzt.

Hineintauchen, *v. a.* immergere; attuffare; tuffare; affondare nell' acqua, o in altro fluido; ficcar sott' acqua. *p.* hineingetaucht.

Hineinthun, *v. a.* metter dentro; ficcare; introdurre; inserire; porre, o cacciar dentro. *p.* hineingethan.

Hineintragen, *v. a.* portar dentro. *part.* hineingetragen.

Hineintragung, *s. f.* il portar dentro.

Hineintreiben, *v. a.* Menschen oder Vieh in einen Ort, condurre, menare, far entrare con qualche violenza, dentro in un luogo, uomini, o sia bestiame. Das Wild in den Ort wo die Jäger sind, hineintreiben, batter la campagna per far che la cacciagione venga tutta raunarsi nella vicinanza del luogo dove sono i cacciatori. *it.* Etwas hineintreiben, hineinschlagen, ficcare, conficcare, cacciar dentro; affondare. Einen Nagel mit Gewalt hineintreiben, cacciar dentro a viva forza un chiodo. *p.* hineingetrieben.

Hineintreibung, *s. f.* des Viehes wohin, il condurre, il menare in qualche luogo il bestiame. *it.* Eines Nagels, Pfahles, ficcatura; conficcamento; il ficcare, il cacciar dentro con martello, &c.

Hineintreten, *v. n.* entrare; mettere, o porre il piede dentro. *it. act.* far entrare, ficcare, cacciar dentro, metter dentro co' piedi; far entrare calpestando, calcando. *p.* hineingetreten.

Hinein-

Hineintrinken, *v. n.* bere; mandar nel gozzo; tracannare. *p.* hineingetrunken.

Hineintunken, *v. a.* tuffare; attuffare; sommergere in acqua, o in altro liquore checchessia, (e per lo più cavandonelo subitamente.) *p.* hineingetunkt.

Hineintunkung, *s. f.* tuffamento; immersione.

Hineinwagen, *v. a.* *(dicesi in questa frase)* Etwas in den Tag hineinwagen, avventurarsi, arrischiarsi inconsideramente, temerariamente, a caso. Er hat es hineingewagt, egli l' ha intrapreso a suo rischio, e pericolo. *it. rec.* Sich hineinwagen, arrischiarsi, avventurarsi d' entrare in qualche luogo; arrischiare l' entrata, l' ingresso. *p.* hineingewagt.

Hineinwärts, *adv.* verso il dentro; verso il di dentro; verso l' interiore; verso l' interno; di fuori in dentro.

Hineinwerfen, *v. a.* gettar dentro. *p.* hineingeworfen.

Hineinwirken, *v. a.* Blumen, Figuren in einen Zeug, tessere fiori, figure su' drappi, &c. intrecciare; infilare tessendo; ricamar un tessuto. Gold oder Silber in Seide hineinwirken, tessere oro, o argento con seta. *p.* hineingewirkt.

Hineinwischen, *v. n.* entrar pian piano, di soppiatto, furtivamente. *p.* hineingewischt

Hineinwollen, *v. n.* voler entrare; procurar d' entrare. *p.* hineingewollt.

Hineinziehen, *v. a.* tirare in dentro; ritirare. Den Athem hineinziehen, tirare in dentro il suo alito. *it.* In sich hineinziehen, an sich ziehen, assorbire; assorbere; divorare; inghiottire. Der Schwamm zieht das Wasser hinein, la spugna assorbisce l' acqua. *it. Fig.* In den Fallstrick hineinziehen, giugnere alla schiaccia, o al canto, o al boccone checchessia; incalappiarlo. Einen in Verbrechen, in böse Händel hineinziehen, impacciare; implicare; intrigare; aviluppare in qualche delitto, in cattive faccende. *it. neutr.* in ein Haus hineinziehen, entrare, venire ad abitare, a dimorare, ad alloggiare in una casa. In einen Ort hineinziehen, in Ordnung oder Procession, als Truppen, entrare in qualche luogo in ordinanza, in processione. *p.* hineingezogen.

Hineinzwingen, *v. a.* far entrare, far andar dentro a forza, per forza; obbligare, costrigner ad entrare. Mit aller Gewalt hineinzwingen, far entrare, cacciare, o metter dentro con tutta forza. *p.* hineingezwungen.

Hinfahren, *v. a.* passare, trasportare in vettura da questo luogo a quell' altro. *it. neutr.* Hinfahren im Wagen, fortreißen,

andar via; andarsene; partirsi in carrozza, &c. *it.* Längst der Küste hinfahren, von Galeeren, kleinen Fahrzeugen, navigar terra terra. Von Schiffen, rader terra; navigar costa a costa. *it.* Ueber etwas sachte hinfahren, passar leggiermente sopra qualche cosa. *it.* *(Figur. e fam.)* Ueber eine Sache, darüber hinfahren, sie nur obenhin untersuchen, bere grosso; non la guardare in un filar d' embrici, o filar di case; non la guardar molto nel sottile; esaminar alla grossa. *it.* Ueber eine Materie, Sache wovon man redet hinfahren, passar leggiermente sopra alcuna cosa; non fermarsi troppo sul ragionare di alcuna cosa; far motto di alcuna cosa senza troppo arrestarvisi sopra. *it.* *(fam.)* Einen hinfahren lassen, sich der Sorge, so man für ihn tragen sollte, entledigen, lasciar il volo a qualcheduno; sbrigarsi della cura di alcuno rilasciandolo alla ventura. *it.* *(pop.)* Hinfahren, sterben, passare; trapassare; spirar l' anima; passar da questa vita; morire. Er ist hingefahren, egli è andato a rincalzare i cavoli, il pino; è andato dar beccare a' polli al prete; è andato a ingrassare i petronciani. *it.* Vergehen, nicht in einem beständigen Zustande bleiben, passare; andare; scorrere; trascorrere; svanire; dileguarsi; scemare. *p.* hingefahren.

Hinfahrt, *s. f.* partenza; partita; il partire, l' andar via in vettura. *it.* Der Tod, morte.

Hinfallen, *v. n.* cadere; cascare. Auf die Erde hinfallen, ciombottolare, dare un ciombottolo per terra; gettarsi per terra. Und ich fiel, wie ein todter Körper hinfällt, e caddi come corpo morto cade. Vor Hunger hinfallen, cascar della fame. Tod hinfallen, cader morto; morir di morte improvvisa. Er ist sogleich tod hingefallen, egli è caduto disteso morto. Ohnmächtig hinfallen, cadere in deliquio; disvenire; svanirsi. *p.* hingefallen.

Hinfällig, *adj.* vom Menschen, der von Kräften gekommen, oder sie täglich verliert, caduco. Das hinfällige Alter, età cadente; età caduca. Hinfällig werden, von einem Menschen, dessen Gesundheit sehr abnimmt, dare in mala sanità; disvenire; dar nelle vecchie; andarsene pel buco dell' acquajo. Er wird hinfällig, egli casca fra le vecchie. *it. Figur.* Was von wenig Dauer ist, keinen wahren Bestand hat, vergänglich, caduco; cadevole; passaggiero; labile; momentaneo; transitorio; fugace; fragile; cascaticcio; non durabile.

Hinfälligkeit, *s. f.* eines Menschen, caducità; fragilità, debolezza; scadimento

di

di forze; lo ſtato d' un uomo caduco. *it. Fig.* Der Unbeſtand, die Vergänglichkeit, fragilità; incoſtanza; inſtabilità. Die Hinfälligkeit der menſchlichen Dinge, la fragilità dell' umane coſe.

Hinfliegen, *v. n.* volar via; involarſi. *it. Fig.* Die Zeit fliegt hin, il tempo vola, corre, paſſa veloce, traſcorre con rapidità. *p.* hingeflogen.

Hinfliehen, *v. n.* fuggire; tirar via; andar via. Er weis nicht wo er hinfliehen ſoll, egli non ſa dove rifuggire, dove ricoverarſi, dove ritirarſi. *it. Figur.* Die Zeit flieht hin, il tempo fugge, vola. *p.* hingeflohen.

Hinfließen, *v. n.* fortfließen, colar via; scorrere. *it.* Von einem Fluſſe, an den Mauern einer Stadt, eines Gartens, ꝛc. hinfließen, bagnare; colare d'appreſſo; dilagare; batter contra le mura d' una città, d' un giardino, &c. *it. Fig.* Von der Zeit, die vergehet, correre; traſcorrere; trapaſſare; volgerſi; fuggire. Die Zeit fließt hin, il tempo ſcorre, paſſa, traſcorre con velocità. *p.* hingefloſſen.

Hinfort, *adv.* d' or innanzi; da quinci innanzi; nell' avvenire; in avvenire.

Hinführen, *v. n.* condurre, menare. Führet mich hin, conducetemi là. Zur Schlachtbank hinführen, condurre al macello. Ein Weg, der an einen Ort hinführet, ſtrada che conduce a un tal luogo. *p.* hingeführt.

Hinführo, *adv.* da quinci innanzi; d' or innanzi; d' or in poi; nell' avvenire; da ora in là; da queſto tempo innanzi, &c. (*è l'iſteſſo che* Hinfort) Wenn ihr es hinführo nicht anders machet, ſo werdet ihr nicht lange mehr in dieſem Hauſe bleiben, ſe non muterete ſiſtema, non potrete ormai ſtare più lungamente in queſta caſa.

Hingang, *ſ. m.* l' andar via; l' andata; il partire. Er hat den Hingang für den Hergang gehabt, egli ha buttato al vento i ſuoi paſſi; ha perſo la ſua fatica. *it. Fig.* Der Hingang, der Tod, la morte.

Hingeben, *v. a.* dare; dar via. Er giebt Gut und Blut für ſeine Freunde hin, egli darebbe, verſerebbe, metterebbe il ſangue per gli amici. *(fam.)* Hingeben was man in Leib und Leben hat, dare fino a diſagiarſi. Unter dem Werthe hingeben, dare, o vender le coſe per meno che vagliono; gittar via. Hingeben, was man in ſeinem Beſitze hat, abbandonare; cedere; dare. *it.* (*in Teologia*) Von Gott, hingeben, verwerfen, riprovare; reprovare. *p.* hingegeben.

Hingedenken, *v. n.* v. Hindenken.

Hingegen, *adv.* all' incontro; al contrario; all' oppoſto. Der Mann iſt höflich und

umgänglich, die Frau hingegen grob, il marito è corteſe, e trattabile, all' incontro la moglie groſſolana, ſenza pulitezza, ſcorteſe.

Hingehen, *v. n. irr.* indirizzare, volgere i paſſi verſo; andarvi, o andarci, andar là. Wollet ihr hingehen? volete andarvi, o andarci? Gehet nicht hin, es iſt warm da, non andiate là, vi ci fa caldo. Gehet hin, andateci. Ans Feuer hingehen, um ſich ein wenig zu wärmen, accoſtarſi al fuoco; pigliar l' aria del fuoco. Hingehen, wo einen ſein Amt, ſein Beruf hinruſet, portarſi, andare al luogo dove l' uffizio, o il dovere ci chiama. Bis wohingehen, andar perfino. Es iſt noch heller Tag, wir wollen bis in die Stadt hingehen, egli è ancora di chiaro, andiamo fino a una tale Città. Laſſet ihn ſeines Weges hingehen, laſciatelo andar la ſua ſtrada. Ganz ſachte hingehen, camminar pian piano: andar a paſſo di picca. *it.* Bis an einen Ort hingehen, hinreichen, daſelbſt angränzen, tendere; terminarſi; finire; confinare; riuſcire; metter capo. Wo geht der Weg hin? ove tende, rieſce, mette capo quella ſtrada? *it Fig.* Wo gehen eure Abſichten hin? ove tendono, ove ſono diretti i voſtri diſegni? che avete voi in mira? che ſcopo avete? *it.* Vergehen, ſcorrere; andare; paſſare; traſcorrere. Die Zeit geht hin, il tempo paſſa, &c. *it. Fig.* Ihre Schönheit geht hin, la ſua bellezza ſe ne va, ſen fugge, ſi perde. Seine Zeit iſt hingegangen, il ſuo tempo ſe n' è ito, andato, fuggito; ha ſpeſo il ſuo tempo. Das Geld geht hin, il danaro ſi dilegua, svaniſce, scorre. *prov.* (Von leicht, und unrecht erworbenem Gute,) es geht wieder hin, wo es hergekommen iſt, la berruccia ne porta via l' acqua; quel che vien di ruffa in raffa, ſe ne va di buffa in baffa. *it.* Er iſt bös, allein das wird hingehen, egli è irato, egli è in collera; mà ciò paſſerà, calmerà, ceſſerà. *it.* (Wenn einer etwas unrecht gemacht,) das mal mag es hingehen, aber kommt mir nicht wieder, paſſa per queſta volta, ma badate a non tornarci. *it.* Was ſo hingehen kann, paſſabile; tollerabile; mediocre; da poterſi paſſare; comportevole. Es geht ſo hin, es iſt leidlich, eh; così così; là là. Von einer Sache die ſo hingeht, die nicht gut, nicht ſchlecht iſt, così, così; nè buono nè cattivo. Es wird dir nicht ſo hingehen, tu non n' uſcirai a sì buon mercato, a sì buon prezzo, a ſi buon conto; te ne coſterà; tu la pagherai. Es ſoll ihm nicht ſo hingehen, egli me la pagherà, me l' ha da pagare. Etwas hingehen laſſen, nicht nach der

Strenge verfahren, paſſarſela; procedere ſenza rigore. Das kann man nicht ſo hingehen laſſen, ciò non ſi può laſciare impunito. Es hingehen laſſen, wie es geht, laſciar andare l' acqua alla china, o allo 'ngiù, Alles hingehen laſſen, wie es will, laſciar ogni coſa in abbandono. *part.* hingegangen.

Hingelangen, *v. n.* pervenire; giugnere; arrivare; condurſi. v. Gelangen.

Hinguken, *v. n.* (*vulg.*) v. Hinſehen.

Hinhängen, *v. n.* (*diceſi famil.*) etwas, eine Zahlung hinhängen laſſen, differire; eſſere in ritardo, eſſer indietro, diferire oltre il convenevole; procraſtinare; indugiare d' oggi in domane; tirare, o mandar in lungo; andar in là; tirar innanzi temporeggiando.

Hinhelfen, *v. a.* einer Perſon, ajutare, ſoccorrere, ſovvenire, dar mano; porger ajuto ad uno. *rec.* Sich hinhelfen, auf erlaubte oder unvergönnte Weiſe, vivere, campar d' induſtria. *part.* hingeholfen.

Hinholen, *v. a.* andare, venire a prendere, a portare, ad arrecare, a condurre in qualche luogo. *part.* hingeholt.

Hinkehren, *v. a.* voltare, volgere in là, verſo quella parte. *part.* hingekehrt.

Hinkbahn, *ſ. f.* (ein Spiel der Kinder,) tavoletta.

Hinken, *v. n.* zoppicare; andar zoppiconi o zoppo. Ein wenig, ein Bischen hinken, arrancare; andar ancajone; zoppicar alquanto. Von Menſchen und Thieren die nach einer Krankheit noch etwas hinken, ranchettare; zoppicare alquanto. Auf einem Fuße hinken, andar a calzoppo, a piè zoppo. *it. Fig.* Hinken, einen Fehler an ſich haben, zoppicare; pendere in qualche vizio, o difetto. Ein Räſonnement, ein Gleichnis das hinkt, ragionamento, comparazione, ſimilitudine che zoppica, che manca. Ein Vers, welcher hinkt, verſo mancante; verſo zoppo. Eine Lüge, welche hinkt, bugia zoppa. Wiſſen, ſehen, wo es mit einem hinkt, conoſcere da qual piè uno zoppichi; conoſcere i ſuoi difetti. *fam.* Eine Sache, mit der es hinkt, die ins Hinken kömmt, affare incagliato, arrenato. *part.* gehinkt.

Hinken, *ſ. n.* zoppicamento; lo zoppicare.

Hinkend, *adj.* zoppicante; che zoppica. *prov.* Man muß den hinkenden Boten erwarten, der hinkende Bote muß erſt kommen, biſogna aſpettar lo zoppo. *it. Figur.* Hinkend, fehlerhaft, was nicht ſeine Vollkommenheit hat, zoppicante; zoppo; difettoſo; mancante; manchevole. Weil anderer geſtalt ſeine Vollkommenheit hinkend iſt, perciocchè in altra maniera è zoppicante la ſua perfezione. Ein hinkender Vers, verſo zoppo; verſo mancante. *it. adv.* Hinkend, zoppicando; a piè zoppo. Etwas hinkend gehen, zoppicare alquanto, &c. v. Hinken.

Hinkommen, *v. n.* arrivare, giugnere, venire, pervenire (al luogo deſtinato.) An einen Ort glücklich hinkommen, giugnere felicemente in qualche luogo; venire a buon porto. (*relat.*) Es kömmt niemand hin, non ci vien mai neſſuno. Er kam um Mitternacht hin, egli vi giunſe a mezzanotte. *it.* Ich weis nicht wo mein Bruder hingekommen, io non ſo che ſia divenuto mio fratello. Wenn der gottloſe Vater zum Teufel fährt, wo wird ſein böſer Sohn hinkommen? quando lo ſcellerato padre anderà a caſa del diavolo, che ſarà del malvagio figlio? *part.* hingekommen.

Hinkunft, *ſ. f.* venuta, giunta, arrivo in quel luogo.

Hinlangen, *v. a.* einer Perſon etwas geben, porgere; dare; allungar la mano per porgere, per recare, per dare qualche coſa a qualcheduno. *it.* Mit dem Arme, mit der Hand hinlangen, arrivare una coſa; pigliarla, eſſendoci alquanto lontana, onde ci convenga allungar il braccio. Ich kann nicht hinlangen, non poſſo arrivar quella coſa. *it.* hinlänglich ſeyn, baſtare; eſſere a baſtanza; eſſere a ſufficienza. So viel Korn langt für ſo viel Perſonen nicht hin, non baſta tanto grano per tante perſone. *part.* hingelanget.

Hinlänglich, *adj.* ſufficiente; ſufficente; ſuffiziente; baſtante; baſtevole. Hinlänglich ſeyn, eſſere a ſufficienza; baſtare; eſſere a baſtanza. So viel Getreide iſt für ſo viele Perſonen hinlänglich, baſta tanto grano per tante perſone. *it. adv.* Hinlänglich, ſufficientemente; ſuffizientemente; baſtantemente; a ſufficienza; abbaſtanza.

Hinlänglichkeit, *ſ. f.* ſufficienza; ſufficienzia; ſuffienza; ſofficienza; baſtevolezza; ſofficientezza; quanto baſta.

Hinläßig, *adj.* noncurante; traſcurato; svogliato; negligente; accidioſo. *adv.* Hinläßiger Weiſe, negligentemente; traſcuratamente; accidioſamenten; neghittoſamente; pigramente; freddamente.

Hinläßigkeit, *ſ. f.* noncuranza; negligenza; traſcuraggine; svogliataggine; accidia.

Hinlaufen, *v. n.* correre a qualche luogo. *it.* Von der Zeit, correre; paſſare; traſcorrere; volgere. Die Zeit läuft hin, scorre, paſſa, vola il tempo. *part.* hingelaufen.

Hinleben, *v. n.* (*diceſi fam.*) in den Tag hinleben, mit der wilden Gans um die Wette

Wette hinleben, vivere dissolutamente, alla scapestrata. Sorgenlos hinleben, vivere alla spensierata. *part.* hingelebt.

Hinlegen, *v. a.* an einen Ort legen, mettere, porre in un luogo. Wieder hinlegen, rimettere; riporre. *it.* Eine Sache hinlegen, sie aufheben, metter da parte, da banda; mettere in serbo; custodire; serbare. Geld hinlegen, es aufheben, metter da banda, metter da canto qualche somma di danaro. Nach und nach Geld hinlegen, in Schatz legen, raggruzzolare; far gruzzolo; mettere insieme, ammassare danari. Geld, das man nach und nach hingelegt hat, gruzzolo; gruzzo; quantità di danari raggranellati, e ragunati a poco a poco. *it.* Etwas auf die Erde, auf ein Bette hinlegen, in der Länge hinlegen, stendere; distendere; sdrajare; coricare; posare; colcare. Sich die Länge lang hinlegen, sdrajarsi; distendersi a giacere. *part.* hingelegt.

Hinleiten, *v. a.* Wasser, condurre acqua verso, in quálche luogo. *part.* hingeleitet.

Hinlenken, *v. a.* voltare, volgere verso un luogo, una carrozza, e simili. *it. Fig.* Einen hinlenken wo man ihn hin haben will, menare altrui per il naso, fargli fare a suo modo. *it. rec.* Sich nach der Stadt hinlenken, volgersi, rivolgersi verso la città. *part.* hingelenkt.

Hinliefern, *v. a.* v. Liefern. *it. (prov. e per ischerzo)* Einen hinliefern, bald ums Leben bringen, spacciare; giustiziare; far morir presto; mandar per le poste all' altro mondo; mandar presto cogli Angeli a cena. *part* hingeliefert.

Hinmachen, *v. a.* flüchtig, nachläßig machen, fare a lascia podere, alla ciarlona; fare trascuratamente, negligentemente. Eine Arbeit über Hals und Kopf hinmachen, acciabbattare; acciappinare; tirar giù; tirar a terra il lavoro; far a lascia podere; strappazzar il mestiero; abborracciare. *it. rec.* Sich hinmachen, portarsi, rendersi, trasportarsi in qualche luogo, quasi fuggendo, e per timore.

Hinmüssen, *v. n.* esser costretto ad andare, a portarsi in qualche luogo.

Hinnehmen, *v. a.* prendere, togliere, pigliare; condurre, portar via. Nehmen Sie hin, (was ich Ihnen gebe,) prendete. *it.* Gott hat ihn hingenommen, Dio l' ha chiamato a se. *part.* hingenommen.

Hinnen, *adv.* dentro. Hier hinnen in diesem Hause, quà dentro; quì; quà; in questa casa. Von hinnen, di quì; di questo luogo. Ich will mich ehestens ganz von hinnen begeben, io sono per ritirarmi del tutto di quì. Hebe dich von hinnen, levati di quà; va via di quà. Von hinnen scheiden, passar da questa vita; trapassare; morire.

Hinraffen, *v. a.* arraffare; arrappare; torre, levare per forza; portar via; trascinare; torre con violenza. *it.* Eine Krankheit die einen bald hinrafft, malattía violenta che vi strozza, v' uccide, vi spaccia per le poste all' altro mondo. Diese Krankheit hat ihn hingerafft, quella malattía l' ha ucciso, lo ha portato via. *part.* hingerafft.

Hinrecken, *v. a. (vulg.)* die Hand, stendere, porgere, presentar la mano. Den Hals, den Bauch hinrecken, tendere, allungar il collo; portar il ventre innanzi. *part.* hingereckt.

Hinreichen, *v. a.* presentare; porgere; stendere; distendere. Die Hand hinreichen, presentar la mano. Einem etwas hinreichen, porgere, dare checchessía a uno. *it. neutr.* Hinreichen, genug seyn, bastare; essere a bastanza; essere a sufficienza. *it.* Ich kann nicht hinreichen, non posso arrivar fin là; quella cosa è troppo alta, troppo lontana, perch' io possa arrivarla. *part.* hingereicht.

Hinreichend, *adj.* sufficiente, bastante, &c. v. Hinlänglich.

Hinreise, *f. f.* viaggio, cammino che si fa al luogo destinato.

Hinreisen, *v. n.* andare, partire per portarsi in un luogo. *part.* hingereiset.

Hinreißen, *v. a.* attraere; strascinare; rapire. *part.* hingerissen, strascinato.

Hinrichten, *v. a.* einen Uebelthäter, vermöge des Urtheiles, giustiziare; justiziare; impiccare; arrotare, &c. far morire un uomo. *it.* Eine Sache hinrichten, sie verderben, giustiziare alcuna cosa; straziarla; mandarla male; sciparla; sciuparla; guastarla; conciarla male. Kleider, Wäsche, ꝛc hinrichten, straziare, conciar male panni, pannilini, biancherie, &c. *it.* Seinen Weg, seine Schritte an einen Ort hinrichten, indirizzare, volgere i passi verso. Seine Blicke, seine Augen hinrichten, volgere, portare, fissar gli sguardi in qualche luogo. Seine Gedanken auf etwas, oder sein Herz zu Gott hinrichten, volgere, indirizzare i pensieri a qualche cosa, o il cuore a Dio. *part.* hingerichtet.

Hinrichtung, *f. f.* esecuzione d' un condannato, d' un delinquente.

Hinschaffen, *v. a.* trasportare; trasferire; portare al luogo destinato. *part.* hingeschafft.

Hinschaffung, *f. f.* das Hinschaffen, trasportazione; trasportamento; trasporto; trasferimento; il trasportare, il portare in qualche luogo.

Hinschi-

Hinſchicken, *v. a.* inviare; mandare; ſpedire: tramettere. *part.* hingeſchickt.

Hinſchieben, *v. a.* ſpignere, ſpingere verſo. Den Tiſch gegen die Wand hinſchieben, ſpignere, accoſtare, avvicinar la tavola contro il muro. (Im Kegelſpiele) hinſchieben, mandar la palla dal luogo ſtabilito. *part.* hingeſchoben.

Hinſchießen, *v. a.* mit dem Bogen, der Armbruſt, ꝛc. tirar d' arco, di baleſtra, d' archibuſo, ſcaricare, ſcoccare verſo un luogo. *it. neutr.* Mit Heftigkeit ſich wohin werfen, lanciarſi, avventarſi, ſcagliarſi, ſaltare, o correre verſo qualche luogo. *part.* hingeſchoſſen.

Hinſchiffen, *v. n.* far rotta; far vela verſo. Nach Norden oder Süden hinſchiffen, far rotta al Norte o tramontana, o mezzo giorno. Längſt der Küſte hinſchiffen, ſcorrere lungo la coſta, coſteggiare. Ein Fahrzeug, das am Ufer hinſchiffet, vaſcello che coſteggia, che va lungo il lido; che va radendo i lidi. *p.* hingeſchifft.

Hinſchkraut, *ſ. n.* ſolatro; ſtrigio.

Hinſchlagen, *v. n.* auf die Erde, ciombottolare; dar un ciombottolo per terra. Ein Pferd ſchlägt hin, ſtürzt, un cavallo s' atterra, cade. *part.* hingeſchlagen.

Hinſchleichen, *v. n.* ſich ſchleichend nähern, avvicinarſi, accoſtarviſi pian piano, di ſoppiatto. *part.* hingeſchlichen.

Hinſchleppen, *v. a.* traſcinare, ſtraſcinare; trarre, condurre ſeco. *part.* hingeſchleppt.

Hinſchleudern, *v. a.* v. Schleudern. *it. (fam.)* Eine Arbeit hinſchleudern, ſchlecht, nachläßig machen, acciarpare; acciarpinare; acciabbattare.

Hinſchlüpfen, *v. n.* ſdrucciolare; ſcorrere. Ueber einen Umſtand, eine Sache in der Erzählung, Rede hinſchlüpfen, ſfiorar appena; paſſarſela leggiermente; paſſar leggiermente; far motto di alcuna coſa ſenza troppo arreſtarviſi ſopra. *part.* hingeſchlüpft.

Hinſchmeißen, *v. a.* gettar via. *part.* hingeſchmiſſen.

Hinſchreiben, *v. a.* in Eil ſchreiben, ſcrivere in fretta. Geſchwind nach einander hinſchreiben, eine Schrift, ein Buch in Eil verfertigen, comporre in furia, in fretta; ſcrivere, comporre come la penna getta. *part.* hingeſchrieben.

Hinſchütten, *v. a.* ſpandere, verſare; effondere; ſpargere. *part.* hingeſchüttet.

Hinſehen, *v. n.* portare, volgere, fiſſar gli ſguardi in qualche luogo. *part.* hingeſehen.

Hinſenden, *v. a.* v. Hinſchicken.

Hinſetzen, *v. a.* mettere, porre, collocar là. *part.* hingeſetzt.

Hinſinken, *v. n.* laſciarſi andare; laſciarſi cadere. *part.* hingeſunken.

Hinſtellen, *v. a.* poſare, collocare, porre, mettere una coſa in quel tal luogo. Schildwachen hinſtellen, porre ſentinelle. *part.* hingeſtellt.

Hinſterben, *v. n.* morire, o eſſer preſſo a morire. Er ſtarb hin, ei ſi moriva, egli ſe n' andava a morire; o era preſſo a morire. *part.* hingeſtorben.

Hinſtrecken, *v. a.* die Hand, den Arm, ſtendere, diſtender la mano, il braccio. Einen hinſtrecken, tod auf die Erde hinfallen machen, abbattere; atterrare; diſtendere al ſuolo; gittar per terra; uccidere; dar morte; far giacere morto. Einen tod, od. ſchwer verwundet hinſtrecken, diſtender alcuno a terra morto, o gravemente ferito. *it. rec.* Sich hinſtrecken, ſdrajarſi; diſtenderſi. Auf die Erde ſich hinſtrecken, diſtenderſi per terra. *part.* hingeſtreckt, diſteſo, &c.

Hinſtreichen, *v. n. irr.* ſehr nahe im Vorbeygehen berühren, ſtriſciare, o ſdrucciolare; toccar leggiermente paſſando; toccar in pelle in pelle. *it. Fig.* Von der Zeit, paſſare; ſcorrere; traſcorrere. Die Zeit ſtreicht hin, il tempo paſſa, vola, corre. *part.* hingeſtrichen.

Hintanſetzen, *v. a.* hinter etwas ſetzen, poſporre; mettere dietro, metter dopo. *it. Figur.* Hintanſetzen, vernachläßigen, verachten, poſporre; laſciarſi, o gettarſi dietro alle ſpalle; ſtimar poco; non far conto; diſprezzare; diſpregiare; laſciar da parte; mettere in non cale; non curarſi. Seine Pflicht, Schuldigkeit hintanſetzen, traſcurare; mancare al ſuo dovere; dimenticarſi del proprio dovere. Eine Perſon hintanſetzen, laſciare indietro una perſona; porla in obblio. Eine Perſon, ſeine Freunde, oder andere hintanſetzen, ſie wenig beſuchen, traſcurare di frequentar qualche perſona; badar poco a viſitare, a trattar colli amici, o altre perſone. Alle Schaam und Scheu hintanſetzen, tirar giù la buffa; mandar giù la viſiera; non aver vergogna, nè faccia; diſpregiar la vergogna, e por da banda il riſpetto. Den Reſpect gegen einen hintanſetzen, perdere il riſpetto a qualcheduno. *part.* hintangeſetzt, poſpoſto, &c.

Hintanſetzung, *ſ. f.* poſpoſizione; il poſre. *per lo più. Fig.* Die Verachtung, Vernachläßigung, diſprezzo; non curanza; diſiſtima; traſcuranza; traſcuraggine. Die Hintanſetzung des Lebens, diſprezzo, non curanza della vita. Mit Hintanſetzung, zum Nachtheil, ohne Rückſicht zu nehmen, ad onta; ſenza aver riguardo.

Hintappen, *v. n.* andar tentone; andare al taſto; garagollare; brancolare. *part.* hingetappt.

Hinten, *adv* dietro; addietro; dopo; indietro. Er iſt hinten, egli è indietro. Da hinten, là indietro. Von hinten, di dietro. Was von hinten iſt, poſteriore; che è di dietro; il di dietro. Ganz hinten gehen, ſich hinten anſchließen, in einem Zuge, chiudere, terminar la marcia. Hinten drauf ſitzen, auf einem Pferde, cavalcare, andare in groppa. Hinten drauf etwas haben, ein Felleiſen, Packt auf dem Pferde, portar qualche coſa in groppa. Hinten anbauen, unir una fabbrica dietro ad un'altra già fatta. was hinten nach kömmt. Hinten und vorn, ciò che vien dopo. Dietro e davanti. Er iſt immer hinten und vorn, egli ſi trova da pertutto; egli aſſiſte a ogni coſa; egli è preſente a tutto. *prov.* Mancher tadelt von hinten, der vorne lobet, taluno biaſima di dietro, che ci loda dinnanzi.

Hintenaus, *adv.* per dietro; per di dietro. Hintenaus wohnen, alloggiare, abitare ſul di dietro, ſulla parte poſteriore. Hintenausſchlagen, ſprangare, o tirar calci.

Hintendurch, *adv.* per dietro; per la parte di dietro.

Hintennach, *adv.* dopo; addietro; dietro. Ihr werdet voraus, und er hintennach gehen, voi anderete innanzi ed egli dopo. Hintennach laufen, correre dietro. *it.* Hintennach, zu ſpät, dopo il fatto; troppo tardi.

Hintenweg, *adv.* per indietro; per dietro.

Hintenzu, *adv.* von hintenzu, per di dietro.

Hinter, *præp. (col dat. ed acc.)* dietro; alle ſpalle; a retro. Er ſetzte ſich hinter ſeinen Freund, egli ſi miſe dietro all'amico. Hinter einander gehen, einer hinter dem andern, camminare, andar l'un dietro all'altro, andar alla fila, un dietro l'altro, alla ſfilata, alla ſpicciolata; ſfilare. *adv.* Hinter einander, un unterbrochen, di ſeguito; alla ſfilata; un dopo l'altro; ſucceſſivamente. Hinter einander folgend, (der Zeit nach,) conſecutivo; che ſegue immediatamente. Hinter einem gehen, hineingehen, andare, entrare in ſeguito, al ſeguito, dopo, dietro ad alcuno. Hinter einem, auf heißem Fuße, alla coda, alle ſpalle. Hinter einem her gehen, ihn verfolgen, tener dietro; inſeguire; perſeguitare; ſeguitare; incalzare; codiare; eſſere alle ſpalle, eſſere o andare appreſſo, o a lato. Beſtändig hinter einem her ſeyn, ihn ärgern, übel halten, metterſi dietro ad alcuno; eſſergli ſempre alle ſpalle. Immer hinter einem her ſeyn, ihn genau beobachten, aver l'occhio; badare; eſſere o ſtar ſempre attorno ad alcuno. Hinter etwas her ſeyn, es wirklich thun, daran arbeiten, eſſer dietro a far qualche coſa. Hinter ein Amt her ſeyn, es zu erlangen ſuchen, maneggiarſi per ottener un impiego, un benefizio. Sehr emſig hinter etwas her ſeyn, far ogni ſforzo poſſibile per venir a capo d'alcuna coſa. Einen hinter ſich laſſen, ihn übertreffen, laſciarſi dietro. Hinter einen herlaufen, wie die Häſcher nach einem Diebe, die Hunde dem Wilde, correre, tener dietro ad alcuno; inſeguirlo. Die Thüre hinter einem zu machen, chiuder l'uſcio dietro ad alcuno. *prov.* Er kann weder hinter ſich noch vor ſich, egli non ſa dove dar di capo. *it. Fig.* Die Sache geht weder hinter ſich, noch vor ſich, l'affare non va nè avanti nè indietro. Hinter ſich gehen, rückwärts gehen, farſi o tirarſi indietro; arretrarſi; rinculare; racculare; indietreggiarſi. *it. Fig.* Von Perſonen und Sachen, rinculare; dare indietro. Er geht hinter ſich, es geht mit ihm hinter ſich, egli fa come il ganghero; dà indietro. Hinter etwas kommen, venir in chiaro di alcuna coſa; ſcoprirla; ſventar la mina. Hinter die Wahrheit kommen, venir in chiaro della verità. Einem hinter die Sprünge, Ränke kommen, ſcoprire gli' altrui artifizj, ſtratagemmi, le malizie, l'aſtuzie di alcuno. Einen hinters Licht führen, far un cattivo, o mal giuoco; barbarla, caricarla, cignerla a uno, accoccarglielà; ingannare; uccellare; ſonarla, piantarla a uno. Beyde Partheyen hinters Licht führen, alle beyde betrügen, accoccarla, ſuonarla a tutti e due. *it. Fig.* Hinter dem Berge halten, naſcondere, celare, coprir bene i ſuoi diſegni; non laſciar conoſcere, o vedere altrui le proprie mie, azioni. Der hinter dem Berge hält, uom finto; uom ſimulato. *prov.* Hinter der Thüre Abſchied nehmen, abbruciar gli alloggiamenti; sbiettare; andar via, partirſi ſecretamente, occultamente, di ſoppiatto. Sich etwas hinters Ohr, hinter die Ohren ſchreiben, legarſela al dito: tenere a mente bene qualche torto ricevuto; cignerſela. *prov.* Er iſt noch nicht hinter den Ohren trocken, egli ha ancora il latte alla bocca; non ha peranco raſciutto il bellico, o gli occhi. Hinter dieſer Sache ſteckt etwas, c'è qualche coſa ſotto; gatta ci cova. Hinter einer Sache mit ſtecken, heimlich mit daran arbeiten, paſſare, operare per iſtraforo; adoprarſi in qualche negozio ſenza apparirvi; lavorar di ſtraforo; operar di naſcoſto. Der hinter die Schule geht, che manca la ſcuola; che marina la ſcuola. Gleich hinter einem, der flieht, ſeyn, eſſer quaſi addoſſo ad un uom che fugge.

Hinter, *adj.* posteriore; deretano; di dietro. Die hintere Thüre, la porta di dietro. Der hintere Theil des Hauses, &c. la parte posteriore, il di dietro d' una casa, &c. Einer Kutsche, il di dietro della carrozza. Die hintern Füße, i piedi di dietro. Das hintere Glied, die hintere Reihe, la fila, l' ordine di dietro. Der hintere Mastbaum, mezzana; albero di mezzana.

Hinterbacke, *f. m.* der fleischige Theil am Hintern der Menschen, und einiger vierfüßigen Thiere, natica; chiappa. *plur.* Die Hinterbacken des Menschen, natiche; chiappe; culo; deretano. Schläge mit der Hand, oder Hiebe auf die Hinterbacken, sculacciata; sculaccione.

Hinterbeine, *f. plur.* gambe di dietro. des Pferdes, le gambe di dietro del cavallo. *prov.* Auf die Hinterbeine treten, mancar alle promesse, al suo impegno; disdirsi. Er kan nicht mehr auf die Hinterbeine treten, er hat sich zu tief eingelassen, non può tornare indietro; non può far a meno; egli è nella rete; non può sfuggirla.

Hinterbleiben, *v. n.* noch schuldig bleiben, restar indietro; rimaner debitore. *part.* hinterblieben, che è ancor debitore.

Hinterblieben, *adj.* der einen andern überlebt, sopravvivente; superstite; che sopravvive ad un altro. (*dicesi sempre sustantiv.*) Die Hinterbliebenen, i parenti, i figliuoli, la famiglia d' un defunto.

Hinterbringen, *v. a.* was man gesehen, oder gehöret, riferire; rapportare; ragguagliare; riportare. (Aus Leichtsinn, oder Bosheit,) riportare; riferire; rapportare; ridire. Was man wider einen hat sagen hören, riferire; riportare; render conto. *part.* hinterbracht.

Hinterbringung, *f. f.* rapporto; relazione; il riferire; il rapportare. Boshafte, oder unvorsichtige Hinterbringung, rapporto, relazione maligna, o imprudente.

Hinterbug, *f. m.* garretto (de' quadrupedi.)

Hintere, *f. m.* culo; chiappe; natiche; deretano; fondamento; le parti di dietro. v. Hinterste.

Hintereinander, *adv.* ohne Unterbrechung, di seguito; alla sfilata; un dopo l' altro; successivamente. Die Ordnung, worinnen Tag und Nacht hintereinander kommen, l' ordine successivo delle notti, e de' giorni. Hinter einander her, l' un dietro all' altro; alla sfilata. Gleich hintereinander gehen, andar alla fila, un dietro l' altro, l' uno dietro all' altro, alla spicciolata, alla sfilata. Hintereinander her geben, (ein Spiel der Kinder) far coda romana.

Hinterfleck, *f. m.* taccone, pezzo di suolo che s' appicca al calcagno di scarpa, o di stivale.

Hinterfuß *f.* m. piede di dietro. *plur.* Die Hinterfüße, i piedi, le gambe di dietro.

Hintergebäude, *f. n.* edificio, fabbrica di dietro, o parti dell' edificio che fanno meno sporto.

Hintergehen, *v. a.* listig, künstlich betrügen, gabbare; giuntare; truffare; ingannare; abbindolare; trappolare; aburattare; garabullare; aggirare; falsare; sedurre; camuffare; sorprendere; carrucolare; barattare; circonvenire; uccellare; sonarla; piantarla a uno. Den Fürsten, die Richter, &c. hintergehen, ingannare l' equità, la giustizia del Principe, de' giudici, &c. Sich hintergehen lassen, dar nella trappola, nella ragna; incorrere nell' aggiato; aspettar il cappello; lasciarsi aggirare. Er wird sich wohl hintergehen lassen, egli vi rimarrà colto, preso, darà nella trappola. Glauben, einer sey leicht zu hintergehen, creder che uno sia corrivo, facile ad ingannare, prender per un minchione. *part.* hintergangen, gabbato, &c.

Hintergehend, *adj.* ingannevole; lusinghiero; fallace; ingannoso.

Hintergeher, *f. m.* giuntatore; truffatore; furbo; barattiere; arcadore; ingannatore; frodatore.

Hintergehung, *f. f.* inganno; frode; truffa; furbería; barattería; gabbamento; giunterìa; truffería; gherminella; bindolería; agguindolamento. Eine listige, künstliche Hintergehung, frode; inganno concertato; circonvenzione; insidia.

Hintergewölbe, *f. n.* bottega di dentro; fondaco di dietro.

Hinterhalt, *f. m.* den Feind zu überfallen, imboscata; appostamento. Sich in den Hinterhalt legen, imboscarsi; stare, o mettersi in agguato. In einen Hinterhalt fallen, dare nell' imboscata.

Hinterhalten, *v. n.* nascondere; coprire; dissimulare; occultare; colorire; simulare; celare. *part.* hinterhalten, nascosto, &c.

Hinterhand, *f. f.* (*t. d' Anat.*) der Theil an der Hand zwischen den Fingern und dem Gelenke, Metacarpo. *it.* Die Hinterhand im Spiele haben, esser ultimo a giuocare; esser l' ultimo nel giuoco.

Hinterhaupt, *f. n.* (*t. d' Anat.*) occipizio; occipite; nuca; collottola. Was zum Hinterhaupte gehöret, occipitale; appartenente all' occipizio.

Hinterhaus, *f. n.* la casa di dietro.

Hinterher, *adv.* dopo volta; dopo 'l fatto; dopo il fatto; troppo tardi. *prov.* Hinterher sind wir alle klug, del senno poi son ripiene le fosse. Hinterher laufen, correre dietro.

Hinterhof, *ſ. m.* il cortile di dietro.
Hinterkeule, *ſ. f.* vom geſchlachteten Schöpſe, lacchetta; lacca; coſcia di caſtrato, &c.
Hinterklaue, *ſ. f.* artiglio, branca, rampa di dietro.
Hinterkopf, *ſ. m.* occipizio, &c. v. Hinterhaupt.
Hinterlaſſen, *v. a.* durch Teſtament, laſciare per teſtamento. Er hat mir einiges Vermögen hinterlaſſen, egli mi ha laſciato alquanti beni. Mein Vater hinterließ mich reich, er hinterließ mir viel Vermögen, mio padre mi laſciò ricco; redai molta roba. *it.* Er hat mir hinterlaſſen, euch zu ſagen, egli mi ha ordinato, nell' uſcire, nel partire di dirvi. *part.* hinterlaſſen.
Hinterlaſſener, *ſ. m.* v. Hinterbliebener.
Hinterliſt, *ſ. f.* aſtuzia; malizia; furbería; inganno; accortezza; tratto; ingegno; mala induſtria; ſottigliezza; arte; scaltrimento; artificio; artifizio; bindoleria; macchinazione; macchinamento; inſidia; tradimento. Hinterliſt brauchen, uſare aſtuzia, malizia. Mit Hinterliſt betrügen, ingannare con aſtuzia.
Hinterliſtig, *adj.* artificioſo; aſtuto; accorto; maliziato; viziato; ſagace; inſidioſo; fallace; pien d' inganni; agguatevole; scaltro; furbo; trincato. Ein hinterliſtiges Weib, donna scaltra, maliziosa, da non fidarſene. *adv.* Hinterliſtig, hinterliſtiger Weiſe, aſtutamente; artifizioſamente; artifiziatamente; maliziosamente; fittiziamente; con furbería; inſidioſamente; occultamente. Ueberaus hinterliſtig, aſtutiſſimamente, &c.
Hinterquartier, *ſ. n.* am Schuhe, oder Stiefel, calcagno di ſcarpa, o di ſtivale.
Hinterrücks, *adv.* roveſcione; roveſcioni; ſupino; a roveſcio. Hinterrücks fallen, oder liegen, cadere, o eſſer diſteſo ſupino, o roveſcione, o roveſcioni, o a roveſcio; colla pancia, col ventre in aria.
Hinterſaſſen, *ſ. plur.* (*t. del Foro*) dimoranti ed abitanti.
Hinterſchleichen, *v. a.* ſorprendere; circonvenire; ingannare. *part.* hinterſchlichen.
Hinterſchlingen, *v. a.* inghiottire; tranguggiare; tranghiottire; ingozzare; mandar giù; ingozzare. *p.* hintergeſchlungen.
Hinterſegel, *ſ. n.* vela di mezzana.
Hinterſeite, *ſ. f.* die verkehrte, unrechte Seite, von Hemden, Manſchetten, &c. il verſo; il roveſcio.
Hinterſtand, Hinterſtändig, (*più comunem.* Rückſtand, Rückſtändig, v.)
Hinterſte, *adj.* poſteriore; deretano; che ſegue; che è dietro. Der hinterſte Theil, poſteriore; la parte poſteriore; che è di dietro; il di dietro. Das hinterſte Glied, die hinterſte Reihe, la fila, l' ordine eſtremo, ultimo. Der allerhinterſte, l'ultimo di tutti. *adv.* Zu hinterſt, alla coda; al ſeguito; all' eſtremità; ſubito dopo. *adv.* Das hinterſte zuvörderſt, rittoroveſcio; a roveſcio; facendo del ritto roveſcio. Das hinterſte zuvörderſt kehren, arroveſciare; sconvolgere. Wo das hinterſte zuvörderſt gekehret iſt, arroveſciato; sconvolto. *it. ſubſt.* Der Hinterſte, der Hintere, il poſteriore; il culo; le natiche; le chiappe. (*baſſam.*) il bel di Roma; il culiſeo. Den Hinterſten weiſen, moſtrare il culo, il culiſeo; moſtrar il più bel di Roma.
Hinterſtewen, *ſ. m.* (*t. di mare*) ruota di poppa.
Hinterſtreifen, *v. a.* die Ermel, rimboccare le maniche; sbracciarſi. Die Ermel hintergeſtreift haben, eſſere sbracciato; aver le maniche rimboccate fino al gomito. *p.* hintergeſtreift.
Hinterſtube, *ſ. f.* ſtanza, camera di dietro.
Hintertheil, *ſ. n.* poſteriore; che è di dietro; il di dietro; la parte deretana, poſteriore; la parte di dietro. Das Hintertheil einer Kutſche, eines Hauſes, il di dietro d' una carrozza, d' una caſa, &c. Das Hintertheil des Pferdes, la parte poſteriore del cavallo, cioè groppa, ſchiena e anche. Eines Schiffes, poppa; la parte deretana della nave. Der Kanone, culatta del cannone.
Hinterthüre, *ſ. f.* porta di dietro.
Hintertreffen, *ſ. n.* retroguardia; retroguardo; rietroguardia.
Hintertreiben, *v. a.* verhindern, daß ein Vornehmen nicht von ſtatten gehet, trattenere; impedire; ritenere; fraſtornare; attraverſare; intraverſare; contrariare; fronteggiare; opporſi. Eines Vorhaben hintertreiben, impedire altrui la riuſcita di qualche impreſa. Eines Abſichten hintertreiben, romper l' uovo in bocca; guaſtare altrui i diſegni; prevenirlo. Eine Heirath hintertreiben, rompere un matrimonio. Eines Reiſe, die er thun wollte, hintertreiben, fraſtornare il propoſito circa un viaggio che uno voleva intraprendere. Der etwas hintertreibt, attraverſatore; impeditore. *p.* hintertrieben.
Hintertreibung, *ſ. f.* das Hintertreiben eines Vorhabens, impedimento; l' impedimento; l' impedire, il ritenere, l' attraverſare l' altrui diſegni.
Hinterviertel, *ſ. n.* vom Kalbe, Lamme, un quarto, o quartiere di dietro di vitello, d' agnello. Vom Schöpſe, mit dem Schwanze, coda di caſtrato; quarto di dietro, dov' è attaccata la coda.
Hinterwärts, *adv.* indietro; addietro. hinterwärts ziehen, trarre addietro; far indietro; arretrare. v. Rückwärts.

Hinthun, *v. a.* mettere, porre, collocare in qualche luogo. *it.* Wo habt ihr euer Geld hingethan? che avete fatto de' vostri danari? *part.* hingethan. v. Thun.

Hintragen, *v. a.* portare, trasportare a quel tal luogo. *p.* hingetragen.

Hintreiben, *v. a.* menare, condurre, farsi camminare innanzi, come il bestiame al pascolo. *p.* hingetrieben.

Hintreten, *v. n.* avanzare il passo; avvicinarsi; accostarsi; farsi vicino. *p.* hingetreten.

Hintritt, *s. m.* morte; transito; trapassamento. Nach dem Hintritte der gottseligen Beatrix, welche bey den Engeln im Himmel, und auf Erden in meiner Seele lebt, appresso lo trapassamento di quella Beatrice beata, che vive in Cielo cogli Angioli, e in terra colla mia anima.

Hinüber, *adv.* di là; oltre; oltra; all' altra banda. Hinüber bringen, führen, passare, trasportare, condurre all' altra banda. Hinüber setzen in einem Fahrzeuge, passar in barca all' altra banda. Hinübergehen, tragittare, passare, trapassare, valicare all' altra banda. Ueber das Haus hinüber werfen, gittar sopra la casa.

Hinüberfahrt, *s. f.* tragetto; tragitto.

Hinüberfliegen, *v. n.* trasvolare; trapassar volando. *part.* hinübergeflogen.

Hinübertragen, *v. a.* portar dall' altra banda. *part.* hinübergetragen. *(e così molti altri verbi vanno accompagnati con questa voce.)*

Hinunter, *adv.* in giù; a basso; abbasso; d' alto in basso. Was den Fluß hinunter geht, l'ingiù; abbasso; a seconda; il lungo d' un fiume dalla parte di sotto. Den Fluß hinunter fahren, andar a seconda della corrente, del fiume; scendere per un fiume. Hinunter gehen, scendere; discendere; andare in basso; calare. Wo es hinauf geht, geht es wieder hinunter, quando si è salito, bisogna discendere. Hinunter lassen, discendere; portar giù; calare. Das Wasser läuft hinunter, l'acqua corre all' ingiù. Hinunter schlucken, mandar giù; inghiottire. Hinunter stürzen, *act.* precipitare; traripare; gettar d' alto in basso; gittare una cosa con furia, e precipitosamente da alto in basso. Von einem Felsen hinunterstürzen, trarupare; traripare; buttare; o gettare, o precipitar da una rupe, da una balza. Er erwartet ihn, um ihn zu empfangen, und in die Hölle hinunter zu stürzen, egli l' aspetta per riceverlo, e traboccarlo allo 'nferno. *it. neutr.* precipitarsi, o precipitare; cadere rovinosamente; cadere a trabocco. Hinunter tragen, portar giù; portar d' alto in basso. *(e così di*

tutti gli altri composti con questa voce.)

Hinweg, *s. m.* l' andare; il portarsi a qualche luogo, e il cammino stesso che conduce al luogo destinato. Er hat den Hinweg für den Herweg gehabt, ha buttato al vento i suoi passi; ha perso la sua fatica. Wer etwas vergißt, hat den Herweg für den Hinweg, le gambe pagano per la memoria.

Hinweg, *adv.* (*che dinota movimento di cosa che s' allontana, che va via*) via. Hinweg mit euch Hunden, via costà con gli altri cani. Sich hinweg begeben, andar via; andarsene; partirsi; ritirarsi; scostarsi.

Hinwegeilen, *v. n.* andar via in fretta; ritirarsi frettolosamente. *part.* hinwegge-eilet.

Hinwegjagen, *v. a.* cacciare; discacciare. *part.* hinweggejagt.

Hinwegnehmen, Hinwegräumen, Hinwegreisen, Hinwegreißen, Hinwegrücken, Hinwegschaffen, Hinwegschleichen, Hinwegschlagen, Hinwegthun, Hinwegtragen, Hinwegtreiben, Hinwegziehen, ꝛc. *l' istesso che* Wegräumen, ꝛc. ꝛc. v.

Hinwehen, *v. n.* soffiar verso - (del vento) *part.* hingewehet.

Hinweisen, *v. a.* indirizzare; inviare; mandare; rimandare. Jemanden von einem zu dem andern hinweisen, mandar da Caifa a Pilato. *part.* hingewiesen.

Hinwenden, *v. a.* volgere, voltare, dirizzare; rivolgere verso. *it. rec.* Sich hinwenden, dar volta, volgersi, rivolgersi, voltarsi verso —! *it. Figur.* Er weis nicht mehr, wo er sich hinwenden soll, egli non sa più da qual parte rivolgersi; non sa più a qual partito appigliarsi. *p.* hingewandt, e hingewendet.

Hinwerfen, *v. a.* gittar per terra; gittar a terra; buttar via. *part.* hingeworfen.

Hinwurf, *s. m.* das schlechteste, so man hinwirft, nicht hat haben wollen, rifiuto; pattume; pacciume; spazzature; marame; ciarpame.

Hinwieder, Hinwiederum, *adv.* in cambio; per contraccambio; per render la pariglia; reciprocamente; vicendevolmente; scambievolmente. Ich werde es hinwiederum gegen Sie thun, io vi renderò il contraccambio. Ich will es hinwiederum so mit ihm machen, io gli renderò pan per focaccia; io gli renderò frasche per foglie.

Hinziehen, *v. a.* trarre; attrarre; tirare a se. *it. neutr.* Nach einem Orte hinziehen, dahin zugehen, tirare; andare; incamminarsi; inviarsi. *part.* hingezogen.

Hinzielen, *v. n.* mirare; dirizzar la mira; prendere o tor di mira. *it. Figur.* mirare; battere, attendere a qualche cosa;

tor di mira; pigliar di mira; intendere; pretendere; tendere a un fine; aver in mira. Das iſt es, wo er hinzielt, quello è il ſuo ſcopo; queſto è quello ch' egli ha in mira; egli non ha altro ſcopo che la tal coſa. *part.* hingezielt.

Hinzu, (*particola che dinota movimento di coſa che s' accoſta e s' aggiugne ad un' altra, e diceſi ſolo ne' compoſti.*)

Hinzubauen, *v. a.* giugnere una fabbrica ad un' altra già fatta. *part.* hinzugebaut.

Hinzudrängen, (ſich) *v. r.* } rompere, aprir
Hinzudringen, *v. n.* } la folla, la calca, per avvicinarſi, per accoſtarviſi. *part.* hinzugedrängt, hinzugedrungen.

Hinzueilen, *v. n.* accorrere; correre con preſtezza verſo qualche coſa; avvicinarſi, accoſtarſi in fretta; *part.* hinzugeeilet.

Hinzufügen, *v. a.* giugnere; aggiugnere; aggiungere; unire; accompagnare. Zu einer Erzählung allerley erdichtete Umſtände hinzufügen, aggiugnere; amplificare. Eine Silbe am Ende des Wortes hinzufügen, aggiugnere una ſillaba in fine d' una parola. Einer, oder eine ſo hinzufüget, aggiugnitore; aggiugnitrice; colui o colei che aggiugne. *part.* hinzugefügt, aggiunto, &c.

Hinzufügung, *ſ. f.* aggiugnimento; aggiungimento; aggiunzione; aggiunta; giunta; addizione. Hinzufügung einer Silbe am Ende eines Wortes, paragoge; aggiugninfine.

Hinzuführen, *v. a.* v. Hinführen.

Hinzug, *ſ. m.* l' andare; il tirare; l' incamminarſi; l' inviarſi; viaggio, camminata (delle truppe, o di molti viaggianti.)

Hinzugang, *ſ. m.* adito; acceſſo; acceſſione; appreſſamento; avvicinamento; accoſtamento.

Hinzugehen, *v. n.* avvicinarſi; accoſtarſi; farſi vicino; appreſſarſi; andar vicino a. *p.* hinzugegangen.

Hinzukommen, *v. n.* arrivare; ſopragiugnere; ſopravvenire. Noch überdem hinzukommen, ſoprarrivare; ſopragiugnere. *it.* Es kommen noch viele andere Umſtände hinzu, vi ſi aggiungono più altre circoſtanze. Es kömmt noch hinzu, daß, ꝛc. oltre che; ſenza che; tanto più che... ſtante maſſime, che... *part.* hinzugekommen.

Hinzulaſſen, *v. a.* ammettere; dar l' acceſſo, l' adito; laſciare, permettere, che checcheſſia s' avvicini, s' accoſti a qualche coſa. *it.* Den Hengſt, Eſel, Stier, ꝛc. hinzulaſſen, zum Beſchellen, zum Rindern, ammettere il cavallo, aſino, toro, &c. mandarli alle loro femmine per generare, dare il maſchio. *part.* hinzugelaſſen, ammeſſo, &c.

Hinzulaſſung, *ſ. f.* ammiſſione; l' ammettere.

Hinzulaufen, *v. n.* accorrere; correre con preſtezza verſo qualche coſa. *p.* hinzugelaufen, accorſo.

Hinzulegen, *v. a.* mettere, porre appreſſo; aggiugnere; giugnere. *p.* hinzugelegt.

Hinzulocken, *v. a.* v. Herbeylocken.

Hinzumachen, (ſich) *v. r.* avvicinarſi; appreſſarſi. v. Hinzugehen.

Hinzunahen, *v. n.* avvicinarſi; accoſtarſi; farſi vicino; farſi più d' appreſſo. *part.* hinzugenahet.

Hinzuſchreiben, *v. a.* aggiugnere a una ſcrittura. *p.* hinzugeſchrieben.

Hinzuſetzen, *v. a.* aggiugnere; giugnere; mettere, porre appreſſo. *p.* hinzugeſetzt.

Hinzuſetzung, *ſ. f.* addizione; aggiugnimento.

Hinzuthun, Hinzuthuung, v. Hinzuſetzen, Hinzuſetzung.

Hinzutreten, *v. n.* accedere; avvanzare il paſſo; accoſtarſi; appreſſarſi. *p.* hinzugetreten.

Hinzuwälzen, *v. a.* accoſtare, avvicinare, appreſſare voltolando. *p.* hinzugewälzt.

Hinzuzählen, *v. a.* annoverare, contare, noverare con gli altri; aggiugnere al numero. *p.* hinzugezählt.

Hiob, *ſ. m.* Giobbe. Hiobsthränen, *ſ. plur.* ein Kraut, idroſpermo; lagrima Giobbe.

Hippe, *ſ. f.* ein Inſtrument Bäume auszuäſten, ꝛc. ronca; roncola; roncone. Eine kleine Hippe, falcetto; falciuola.

Hippe, } *ſ. f.* Eiſenkuchen, cialda; ciam-
Hippel, } bella; cialdone; cialdetta; cialdoncino.

Hippenbecker, *ſ. m.* cialdonajo; che fa cialde, e cialdoni.

Hippeneiſen, *ſ. n.* forma di ferro da far cialde.

Hipplichen, *ſ. n.* cialda, &c. *l' iſteſſo che* Hippe, Hippel.

Hipplichenjunge, *ſ. m.* cialdonajo, ragazzo che vende cialde per la ſtrada.

Hippocentaurus, *ſ. m.* (lat.) ein fabulöſes Thier, halb Menſch, und halb Pferd, Ippocentauro. (ſpezie di chimera, che ſi rappreſenta colla figura di mezz' uomo, e di mezzo cavallo.)

Hippocratiſch, *adj.* nach der Lehre des Hippocrates, ippocratico.

Hippocratismus, *ſ. m.* Ippocratiſmo; (la Filoſofia d' Ippocrate applicata alla ſcienza de' Medici, che ne forma il primario oggetto.)

Hippokras, *ſ. m.* eine Art Getränke, von Wein, Zucker und Zimmet, ippocraſſo.

Hirn, *ſ. n.* cervello; celabro. Der hintere Theil des Hirnes, cerebello.

Hirn-

Hirnblatt, Hirnblättchen,) *ſ. n.* fontanella; (ſommità del capo de' bambini, là dove ſi riuniſcono le ſuture.)

Hirngeſpinnſt, *ſ. n.* fantaſima; chimera; idee vane; viſioni; penſieri chimerici, fantaſtici; invenzion fantaſtica. **Hirngeſpinnſte machen,** paſcerſi di chimere, d'idee vane, fomentarle; paſcerſi di fumo; nudrirſi di chimere; penſar a coſe chimeriche, fantaſtiche, vane, falſe. **Der Hirngeſpinnſte macht,** cervel vuoto; ſpirito viſionario.

Hirngeſpinſtig, *adj.* pieno di chimere; ghiribizzoſo. *it.* **Hirngeſpinſtige Einbildungen, Hoffnungen,** imaginazioni, ſperanze chimeriche, vane, aeree, inſuſſiſtenti.

Hirnhäutchen, *ſ. n. (t. d' Anat.)* meninge; (due membrane, che veſtono il cerebro, l'una detta Piamadre, e l'altra Duramadre.)

Hirnkraut, *ſ. n.* eufragia.

Hirnlos, *adj.* **der nicht viel Ueberlegung hat, ſehr leichtſinnig,** ſcervellato; dicervellato; girellajo; cervellino; sventato. **Ein hirnloſer Menſch,** civettino; farfallino; farfalla; fraſca; frittella. *adv.* **Hirnloſer Weiſe,** inſenſatamente; ſoltamente; ſtúpidamente; goffamente.

Hirnloſigkeit, *ſ. f.* inſenſataggine; inſenſatezza; fatuità; sciocchezza; ſolidezza; ſtravaganza; impertinenza; babbuaſſaggine.

Hirnſchaale, *ſ. f.*) cranio; teſchio. **Das Hirnſchalhäutchen,** pericraneo.
Hirnſchedel, *ſ. m.*)

Hirnwund, *adj.* ferito al cervello.

Hirnwurſt, *ſ. f.* cervellata.

Hirs, *ſ. m.* miglio. **Gereinigter Hirs, ohne Schaale,** miglio brillato.

Hirsacker, *ſ. m.* campo ſeminato a miglio.

Hirſch, *ſ. m.* cervo; cervio. **Ein junger, kleiner Hirſch,** cervetto. *prov.* **Beym Springen über den Graben merkt der Eſel wohl, daß er kein Hirſch iſt,** chi aſino è, e cervio eſſer ſi crede, al ſaltar della foſſa ſe n' avvede; la prova chiariſce chi troppo preſume delle ſue forze; alla prova ſi scortica l' aſino.

Hirſchbiſam, *ſ. m.* lagrime di cervo.

Hirſchbrunſt, *ſ. f.* frega, fregola de' cervi. **Der Hirſch tritt in die Brunſt, geht auf die Brunſt,** il cervo va in frega. **Der Anfang der Hirſchbrunſt,** il principio dell' andar in caldo de' cervi.

Hirſchbruſt, *ſ. f.* il petto del cervo.

Hirſchfährt, *ſ. f.* (*t. di Caccia*) tracce, orme, pedate del cervo.

Hirſchfänger, *ſ. m.* coltello da caccia.

Hirſchfarbe, *ſ. f.* color di cervo; color falvo, roſſiccio.

Hirſchgras, *ſ. n.* **Futter, Nahrung des Hirſches,** paſtura del cervo.

Hirſchgelös, *ſ. n.* fatte, paſtura del cervo. **Das gelb ausſieht,** fatte gialle del cervo.

Hirſchgeſchrey, *ſ. n.* il grido, il gridare de' cervi.

Hirſchgeweih, *ſ. n.* palco d' un cervo; le corna del cervo; rami, o palchi d' un cervo. **Ein ſchönes Hirſchgeweihe,** bel palco; belle ramora. **Das oben drey, vier Enden hat,** palchi ſpartiti in ſommo in più rami. **Das oben gabelförmig iſt,** palchi biforcati. **Das ſich oben öffnet, und die Finger und Flache Hand vorſtellet,** teſta palmata. **Das Ende eines Hirſchgeweihes, welches die flache Hand vorſtellet,** eſtremità o forcatura de' palchi d' un cervo. **Der Stamm, Hauptaſt des Hirſchgeweihes,** fuſto, o fuſo de' rami o palchi d' un cervo.

Hirſchhaut, *ſ. f.* pelle di cervo.

Hirſchhoden, *ſ. plur.* teſticoli del cervo.

Hirſchhorn, *ſ. n.* corno di cervo, o cervino.

Hirſchhörnen, *adj.* di corno di cervo, o cervino.

Hirſchjagd, *ſ. f.* caccia del cervo. **Auf die Hirſchjagd gehen,** andar a caccia del cervo.

Hirſchkäfer, *ſ. m.* **ein Inſekt mit Flügeln, Hörnern, ꝛc.** ſcarafaggio.

Hirſchkalb, *ſ. n.* cerviatto; cerviattello; cerbiatto; cervetto; cervietto.

Hirſchkeule, *ſ. f.* coſcia di cervo.

Hirſchklee, *ſ. m.* **ein Kraut,** eupatorio; erba giulia.

Hirſchkolbe, *ſ. m.* la prima teſta, le prime corna d' un cervo che muda.

Hirſchkrankheit, *ſ. f.* male del cervo.

Hirſchkuhe, *ſ. f.* cerva; cervia.

Hirſchlager, *ſ. n.* covo del cervo.

Hirſchlauf, *ſ. m.* piè di cervo.

Hirſchleder, *ſ. n.* pelle di cervo concia.

Hirſchledern, *adj.* di pelle di cervo concia. **Hirſchlederne Handſchuhe,** guanti di cervo.

Hirſchſchlegel, *ſ. m.* coſcia di cervo.

Hirſchziemer, Hirſchzimmel,) *ſ. m.* lombo del cervo, (diſtaccato dall' animale.)

Hirſchzunge, *ſ. f.* lingua di cervo. *it.* **Ein Kraut dieſes Namens,** fillitide; lingua di cervo.

Hirſe, *ſ. m.* v. **Hirs.**

Hirſemus, *ſ. m.* poltiglia di miglio.

Hirſtrank, *ſ. m.* bevanda fatta con miglio bollito nell' acqua.

Hirt, *ſ. m.* **der Heerden Rinder, Ziegen, ꝛc. hütet,** paſtore; mandriano. **Ein Schafhirt,** mandriale; guardiano di pecore; paſtore; mandriano; pecorajo; cuſtode del gregge. **Ochſenhirt,** bifolco; boaro. **Kühhirt,** vaccaro. **Sauhirt, Schweinhirt,** guardiano di porci; porcaro; porcajo. **Ein kleiner, junger Hirt,** paſtorello.

rello. Dem Hirten eigen, hirtenmäßig, v. it. *Fig.* Ein Hirte, geiſtlicher Hirte, Hirte der Seelen, Paſtore; paſtore delle anime. Unſer Heiland iſt der gute Hirte, Noſtro Signore è il buon Paſtore. Als ein guter Hirt, paſtoralmente; a modo paſtorale.

Hirtenamt, *ſ. n.* Uffizio, carica paſtorale; uffizio di paſtore, dell' anime; carica di Veſcovo, di Curato, di Miniſtro.

Hirtenart, *ſ. f.* modo paſtorale; maniera paſtoreccia; coſtume, uſanza de' paſtori. *adv.* Nach Hirtenart, paſtoralmente; a modo de' paſtori.

Hirtenfeſt, *ſ. n.* feſta paſtorale, paſtoreccia; feſta de' paſtori.

Hirtenflöte, *ſ. f.* ſampogna; fiſtola.

Hirtengedicht, *ſ. n.* poeſia paſtorale; buccolica.

Hirtengeſpräch, *ſ. n.* Egloga; poeſia paſtorale.

Hirtenhaft, *adj.* paſtoreccio; da paſtore. *adv.* paſtoralmente; a modo de' paſtori. *Fig.* Grob, ruſticamente; groſſamente; groſolanamente; goffamente.

Hirtenhaus, *ſ. n.* capanna del paſtore.

Hirtenhorn, *ſ. n.* corno di paſtore, di vaccaro, porcaro, &c.

Hirtenhund, *ſ. m.* maſtino; cane di pecorajo, di guardiano de' beſtiami.

Hirtenjunge, **Hirtenknabe,** *ſ. m.* paſtorello.

Hirtenleben, *ſ. n.* vita paſtorale.

Hirtenlied, *ſ. n.* canzona, canzonetta paſtorale, buccolica.

Hirtenmäßig, *adj.* paſtoreccio; paſtorale. it. Was dem geiſtlichen Hirten zukömmt, paſtorale; attenente a Paſtore, o Curato. it. *adv.* Hirtenmäßig, nach Hirtenart, paſtoralmente; a modo de' paſtori; a modo paſtorale.

Hirtenpfeife, *ſ. f.* ſampogna; fiſtola.

Hirtenſpiel, *ſ. n.* v. Schäferſpiel.

Hirtenſtab, *ſ. m.* paſtorale; bacolo; bacchetta, verga di paſtore. it. *Fig.* Der Hirtenſtab eines Biſchoffes oder Abtes, Paſtorale; Baſton veſcovile. Der das Recht hat den Hirtenſtab zu führen, che ha il gius del Paſtorale.

Hirtentaſche, *ſ. f.* panattiera; taſca de' paſtori da riporvi il pane.

Hirtinn, *ſ. f.* paſtorella; villanella; pecoraja. Eine Kühhirtinn, vaccara; guardiana di vacche.

Hirtiſch, *adj.* paſtorale; paſtoreccio; da paſtore. *adv.* Hirtiſch gekleidet, veſtito da paſtore.

Hißauf, *adv.* (*t. Marin.*) forte ſu i paranchini; iſſa.

Hißе, *ſ. f.* (*t. Marin.*) argano da iſſare, da ghindare.

Hißen, *v. a.* (*t. Mar.*) iſſare; alzare; ghindare. *p.* gehißet. it. *ſubſt.* Das Hißen, ghindaggio.

Hißtau, *ſ. n.* palanchino. Kleines Hißtau, paranchino di ſtraglio.

Hiſtörchen, *ſ. n. dim.* von Hiſtorie, iſtorietta; ſtorietta; ſtoriella; ſtoriuzza.

Hiſtorie, *ſ. f.* iſtoria; ſtoria, &c. v. Geſchichte. (Im drammatiſchen Gedichte) Perſonen aus der Hiſtorie, perſonaggi ſtorici. it. Eine Hiſtorie, beſondere Begebenheit, ſtorietta; ſtoriella; novella; avvenimento; caſo; ſucceſſo. it. Eine lange Hiſtorie, langes Gerede, Geplaudere, ſtoria, diſcorſo lungo; tantafera; filatera. it. *(fam.)* O! mit den langen Hiſtorien, Oh! quante iſtorie, quante cirimonie. Viele Hiſtorien machen, viele Weitläuftigkeiten, zaudern, fare molte ſtorie. it. *(fam.)* Das iſt eine andere Hiſtorie, queſta è un' altra ſtoria, un' altra coſa.

Hiſtorienbuch, *ſ. n.* libro di ſtoria; libro ſtorico, iſtorico.

Hiſtorienſchreiber, *ſ. m.* iſtorico; ſtorico; ſtoriografo; ſcrittor di ſtoria.

Hiſtoriker, *ſ. m.* der die Hiſtorie innen hat, dotto, verſato nella ſtoria.

Hiſtoriſch, *adj.* iſtorico; ſtorico; iſtoriografo; appartenente a ſtoria. Ein hiſtoriſcher Kalender, Almanacco, Calendario iſtorico, o ſtorico. Die hiſtoriſchen Zeiten, (im Gegenſatze der fabelhaften,) i tempi ſtorici, della ſtoria. it. *adv.* Hiſtoriſch, in hiſtoriſcher Schreibart, nicht redneriſch, iſtoricamente; ſtorialmente; iſtorialmente; a modo d' iſtoria. it. Nach der Hiſtorie, hiſtoriſch genommen, iſtoricamente; ſecondo la ſtoria.

Hitze, *ſ. f.* vom Feuer, in gewiſſen Krankheiten, ardore; arſura; arſione; calor eccefſivo, ardente; incendio; cocimento; infocamento. Die Mittagshitze, die Hitze in der Mittagsſtunde, caldana; calura, e l' ora più calda del giorno. Die Hitze der Sonne, die Sonnenhitze, il calore, gli ardori del ſole. Des Tages Laſt und Hitze tragen, portar tutto il peſo della giornata, e degli ardori del ſole. it. *Fig.* Die Hitze, groſe Lebhaftigkeit, womit man etwas thut, auch von der übermäßigen Thätigkeit einiger Thiere, ardore; impeto; calore; paſſione; affetto; deſiderio intenſo; ardenza; vivacità; attività. In der Hitze, ſul campo; nel fervore; nel caldo, nel bollor della paſſione. In der Hitze des Gefechtes, des Wortſtreites, der Arbeit, ꝛc. nel calore, nel caldo della miſchia, della diſputa, del lavoro, &c. Die Hitze der Leidenſchaften, ardore, calore, bollore, impeto, vivacità delle paſſioni. Fliegende, vorbeygehende Hitze, impeto; bizzarria; cervellaggine; fiſima. Seine Hitze iſt vorbey, Seine Leidenſchaften ſind durch die Jahre vermindert, le ſue

paſſioni

passioni sono ammortite, ammorzate. Die Hitze der Leidenschaften dämpfen, ammorzare; acchettare; acquetare; temperare; allentare; calmare il bollor delle passioni. *it.* Hitze im Zorn, von Menschen und Thieren, furia; impeto; ardore; bollore; fervore; vivacità. Mässigen Sie ihre Hitze, moderate la vostra vivacità. Die Hitze, heftiger Zorn, ardor di collera, d' ira; furia; scandescenza. In der ersten Hitze, in den ersten Bewegungen des Zornes, nel primo impeto della collera; nel primo bollor della collera. In die Hitze, in Zorn gerathen, pigliar fuoco; incollorirsi; adirarsi; dar in escandescenza. Die verliebte Hitze, appetito amoroso; ardor d' amore; fuoco; passione amorosa. In die Hitze bringen, infiammare; accendere. Jugendliche Hitze, Jugendhitze, hitziger Genuß des Vergnügens, trasporto, impeto, ardore, fuoco giovenile; giovenili errori; vanneggiamenti. Die Hitze des Hundes, der stärkere Spur bekömmt, l' ardore del cane, che trovando il sito più forte, si porta vivamente verso la fiera. Hitze des Pferdes, ardenza del cavallo.

Hitzblatter, *s. f.* bolla di riscaldamento; pustula, pùstuletto, enfiato, vescichetta, cosso, bollicella, bollicina procedente da ribollimento di sangue, o malignità d'umore; danajo; rossore; riscaldamento.

Hitzblätterichen, *s. n. dim* von Hitzblatter, bollicina, bollicella, bolliciatola, pustuletta di riscaldamento; bollore.

Hitzen, *v. a.* Hitze machen, scaldare; riscaldare; dar gran calore. Der Ofen hitzt, il forno si riscalda molto. Dieser Wein hitzt, questo vino riscalda molto il sangue. *p.* gehitzt.

Hitzfleck, *s. m.* auf der Haut, danajo; rossore; riscaldamento; bollore. Voll Hitzflecken, pien di rossori, di danaj, di cosli cagionati da riscaldamento.

Hitzig, *adj.* was Hitze hat, verursachet, ardente; caldo; focoso; infocato; cocente; rovente; che dà gran calore. Ein hitziges Fieber, febbre calda. Mit Verrückung des Verstandes, febbre ardente, accompagnata dal delirio. Ein hitziger Wein, vino gagliardo, potente, che riscalda. *it.* Ein von Natur hitziger Mensch, uom caloroso. *it. Fig.* Von Personen, hitzig, lebhaft, feurig, ardente; bollente; vivo; pronto; veemente; precipitoso; fervido; che ha del fuoco. *it.* Von einem Menschen, Pferde, Hunde, Vogel, hitzig, allzu hitzig, zu thätig, ardente; focoso; sollecito; attivissimo; vivissimo. Ein hitziges Pferd, cavallo ardente focoso. Ein zu hitziges — cavallo troppo ardente, troppo focoso. Ein hitziger Windhund, im Nachsetzen, can veltro o bracco ardente nel correre dietro alla fiera. Hitziges Wesen, furia; impetuosità. Ein Mensch, der auf das Gefechte, Studiren, Jagen, &c. hitzig ist, ardente; desideросissimo; dedito; bramoso; focoso. *it.* Hitzig, der leicht hitzig, zornig bös wird, caldo; collerico; fervido; ardente; pronto all' ira; focoso; furioso; impetuoso; violento; veemente. Hitzig seyn, *(fam.)* hitzig vor der Stirne seyn, essere stizzoso, collerico, facile, pronto all' ora. Ein hitziger Kopf, testa calda. Hitzig werden, von Zorn, Liebe, &c. invelenirsi; accendersi; infocarsi; infiammarsi d' ira, d' amore, &c. Hitzig machen, infiammare; accendere. Erschrecklich hitzig, zornig werden, dar in escandescenza; dar ne' lumi.

Hitzig, *adv.* (*dicesi solo figur.*) auf eine hitzige Art, hitziger Weise, ardentemente; caldamente; ferventemente; focosamente; con grande ardore, fervore, calore, veemenza; infiammatamente. Dem Wilde hitzig nachsetzen, inseguir la fiera con calore. Er hat die Sache hitzig betrieben, egli sollecitò con calore quella faccenda. Hitzig antworten, rispondere animosamente. Hitzig zufahren, hitzig in etwas arbeiten, hitzig essen und trinken, procedere con calore, con tutta l' applicazione; mangiar o bere assai, a crepapelle. Hitzig in den Tag hinein, ohne im mindesten die Gefahr zu scheuen, ciecamente e con impeto, con calore; precipitosamente; a tutto potere; con ogni maggiore sforzo; animosamente; coraggiosamente.

Hitzpott, *s. m.* eine Art Ragout, ammorsellato di carne di bue con marroni.

Ho, *interj.* oh; o; ohi; oi. Hohe! oh! oh! oh! oh!

Hobel, *s. m.* pialla. Ein Hobel der Tischler, Hohlhobel, incorzatojo; pialletto da scornicciare. Ein groser Hobel, piallone; grossa pialla. Ein kleiner Hobel, pialletto. Ein Zug mit dem Hobel, piallata.

Hobelbank, *s. f* banco; pancone sopra il quale i legnajuoli lavorano, piallano il legname.

Hobelklinge, *s. f.* ferro d' una pialla.

Hobeln, *v. a.* piallare; squadrare; egualire; pulire e far liscio il legname colla pialla; lisciare, appianare, spianare i legnami colla pialla. (*Fig. e fam.*) Einen Menschen hobeln, ihm seine Unarten, sein grobes, tölpisches Wesen abgewöhnen, scozzonare, dirozzare, impratichire, formare, ammaestrare, pulire alcuno non pratico. *p.* gehobelt, piallato. *subst.* Das Hobeln, il piallare; piallata.

Hobelſpäne, *ſ. plur.* trucioli; ſpiallacciature; copponi; toppe; falde che trae la pialla in ripulire il legname.

Hobelſtoß, Hobelzug, *ſ. m.* piallata.

Hoboiſt, *ſ. m.* (*ſ. plur.* Hoboiſten) cennamella; ſonator di cennamella.

Hoboy, *ſ. f.* chiarina; cennamella.

Hoch, *adj.* (*foem e neutr.* hohe, hohes) nicht niedrig, nicht klein, alto; ſublime; eccelſo; eminente; elevato. Hohe Gebäude, Pflanzen, Berge, ꝛc. edificj, piante, monti alti, &c. Ein hohes Ufer an einem Fluſſe, ripa, ſponda alta d'un fiume; argine. Etwas hoch, altetto, altarello, alquanto alto. *it.* Die Sonne ſtand ſchon hoch, es war ſchon hoch am Tage, il ſole era molto alto. Es iſt ſchon hoch am Tage, è già dì alto; il giorno è già avanzato; egli è già gran dì. Die Sonne ſteht noch hoch, il ſole è ancora molto alto; è ancora gran dì. *it.* Tief, alto; profondo; affondo; baſſo. Das Waſſer iſt an demſelben Orte hoch, l'acqua è molto alta in quel tal luogo. Der Fluß iſt hoch, il fiume è ingroſſato; le acque ſono alte. Hohe Fluth, marea alta; marea piena; acque piene. *it.* Ins hohe Meer gehen, andar in alto mare. *it.* Das hohe Amt, die hohe Meſſe, Meſſa cantata. Das hohe Lied, eines von Salomons Büchern, la Cantica; la ſagra Cantica; (*poet.*) i ſagri canti. Der hohe Altar, Altar maggiore. Hoher Prieſter, v. Hoheprieſter. Das hohe Alter, vecchiaja; vecchiezza. Ein ziemlich hohes Alter, età avanzata. Ein Mann der hoch in die Jahre iſt, von ſehr hohem Alter, uomo decrepito, aſſai vecchio, molto attempato. Das ganz hohe Alter, decrepità; eſtrema vecchiezza. Ein hohes Spiel, giuoco groſſo; gran giuoco. Ein hohes Spiel machen, hoch ſetzen, giuocar gran giuoco; giuocar groſſo; arriſchiar molto; metter molto a una carta. Ein hoher Schwur, giuramento grave, terribile. Ein hohes Feſt, gran feſta; feſta ſolenne; giorno di ſolennità. Eine hohe Schule, Univerſità. Die hohe Jagd, la gran caccia, la venagione delle fiere. Die hohen Wiſſenſchaften, le scienze ſublimi. Die hohe Geometrie, Geometria ſublime, o traſcendente. Eine hohe Stimme haben, aver la voce alta. *it.* Hoch, vortrefflich, vorzüglich in ſeiner Art, alto; ſublime; eminente; eccellente; ſingolare; grande; eroico; egregio; eſimio. Leute von hohem Stande, le perſone d'alta diſtinzione; il gran mondo. *it.* Ein hohes Gepränge, hohe Pracht, gran pompa; gran treno; grande apparato. *it.* Eine zu hohe Farbe, color troppo carico. Zu hohe Farbe haben, von einem Gemälde, eſſer troppo acceſo, troppo carico di colori vivi. Eine hohe Farbe haben, roth im Geſichte ſeyn, eſſer molto colorito; aver la faccia roſſa. *it.* Eine Speiſe von hohem Geſchmacke, vivanda ſalata, condita con aromati, o ſimili. *it.* Hoch, ſtolz, hochmüthig, alto; altiero; albagioſo; gonfio; ſuperbo; ventoſo; orgoglioſo; proſontuoſo; altezzoſo; arrogante. Hohe Gedanken haben, portarla alta, o troppo alta; eſſere altiero, gonfio per qualche perrogativa. *it.* Das Batallion, die Schwadrone ſtand ſechs, oder drey Glied hoch, quel battaglione, quello squadrone era a ſei o tre ordini, ſopra tre file. *it.* Ein hoher Wald, boſco d'alberi d'alto fuſto. *it.* (*parlandoſi di Principi, Monarchi*) In hoher Perſon, perſonalmente; in perſona. Ew. Durchlaucht geruhen, mir die hohe Gnade zu erweiſen, Sua Altezza ſi compiaccia di concedermi la grazia. *it.* Zu einem hohen Preiſe, a gran prezzo; a caro prezzo; caro; caramente. Von zu hohen Sachen reden, porre la bocca in Cielo. *it.* Das iſt mir zu hoch, das verſteh ich nicht, quella coſa eccede, ſupera, o è ſuperiore alla mia capacità.

Hoch, *adv.* alto; altamente; a luogo alto, troppo alto. Zu hoch gehen, zu hoch ſeyn, von einer Mauer, ſalire troppo in alto; eſſer troppo alto. Ein Baum der zu hoch wächſt, albero che va troppo in ſu, che creſce troppo. Zu hoch hinauf gehen, als ein Kleid, ſalir troppo. *it. Fig.* Es zu hoch anfangen, imporla alta, troppo alta; voler volare troppo alto. Er hat es zu hoch angefangen, er wird es nicht ausführen können, egli s'è levato tropp' alto a volo, egli non potrà ſoſtenerſi nel volo che ha preſo. Hoch hinaus wollen, ſich hohe Gedanken machen, in den Kopf ſetzen, portar in alto le ſue mire; formar gran progetti, gran diſegni. Es hoch bringen, proſperare; far de' paſſi, de' progreſſi; avanzarſi. Er wird es hoch bringen, farà de' paſſi, anderà molto innanzi, ſarà promoſſo. Hoch am Brete ſeyn, eſſer nell' auge della fortuna. Ein Menſch der es in kurzem hochgebracht, uomo che ha fatto gran fortuna in poco tempo. Er wird ſein Leben nicht hoch bringen, egli non farà lunga vita, non può più menarla in lungo. *it.* Zu hoch bezahlen, ſtrapagare. Zu hoch verkaufen, vendere troppo caro, a troppo gran prezzo, a troppo caro prezzo. Ein Aufwand der ſich hoch beläuft, der hoch ſteiget, ſpeſa che va alto, che aſcende a molto. Das iſt ihm zu hoch, (von einem Poſten, den einer gerne kaufen möchte,) egli non può arrivare a tanto; egli non può addentar-

dentarla. Das Geld ſteht hoch, il danaro è raro, è creſciuto. Hoch zu ſtehen kommen, coſtar caro. Etwas hoch und theuer verſichern, mettere, o porre le mani nel fuoco; affermare per veriſſimo checcheſſia. Wenn es recht hoch kömmt, höchſtens, v. *it.* Hoch, auf eine hohe, erhabene Art, altamente; ſublimemente; con ſublimità. Hoch reden, hoch ſchreiben, parlare, ſcrivere con ſublimità, &c. *it.* Sich hoch beklagen, dolerſi altamente; ſtridere; ſtrillare; mettere ſtrida; rammaricarſi. Hoch rühmen, hoch erheben, hoch preiſen, magnificare, o innalzar con parole; eſaltare; eſtollere; aggrandire; innalzar con lodi; decantare; celebrare; predicare; eſaggerare; ſoprallodare; ſopraeſaltare.

Hochachtbar, *adj.* (*Tit.*) ſtimatiſſimo; onoratiſſimo; ſtimabiliſſimo.

Hochachten, *v. a.* apprezzare; prezzare; pregiare; apprezzare; far gran conto; far capitale; aver in iſtima, in venerazione; avere in gran conſiderazione, in gran pregio; ſtimare aſſai; tenere in gran conto; conſiderare. *part.* hochgeachtet, apprezzato, &c.

Hochachtung, *ſ. f.* ſtima; riguardo; riſpetto; riflesſo; conſiderazione; oſſervanza; riverenza. Einem zu Bezeugung ſeiner Hochachtung aufwarten, beſuchen, preſentar i ſuoi riſpetti. Ehrerbietige Hochachtung, venerazione; riſpetto.

Hochadlich, *adj.* nobiliſſimo. Von Hochadlicher Geburt, aus einem hochadlichen Geſchlechte, Hauſe ſeyn, eſſer chiariſſimo per nobiltà di ſangue.

Hochangeſehen, **Hochanſehnlich**, *adj.* conſiderabiliſſimo; ragguardevoliſſimo; che è molto conſiderato, ſtimato, tenuto in gran conto. (*diceſi di perſona.*)

Hochbedauerlich, *adj.* che merita gran rincreſcimento.

Hochbeinicht, **Hochbeinig**, *adj.* von einem Menſchen, der ſehr lange Beine hat, ſpilungone; fuſeragnolo.

Hochbelobt, *adj.* lodatiſſimo.

Hochberühmt, *adj.* celeberrimo; celebratiſſimo; famoſiſſimo; rinomatiſſimo; chiariſſimo; notiſſimo; molto illuſtre. Wegen ſeiner Heiligkeit hochberühmt, rinomatiſſimo, famoſiſſimo, illuſtriſſimo per la ſua ſantità.

Hochbetagt, *adj.* decrepito; aſſai vecchio; molto attempato; attempatiſſimo; vecchiſſimo. Ein hochbetagter Mann, hochbetagt ſeyn, uomo d' età provetta, molto avanzata; eſſere molto attempato.

Hochbringen, *v. a.* (*diceſi in queſte fraſi*) Es hochbringen, far progreſſi, promuoverſi nel mondo; acquiſtar credito; avanzarſi. Sein Glück hochbringen, far una gran fortuna. *part.* hochgebracht.

Hochdeutſch, *adj.* alto tedeſco. Die hochdeutſche Sprache, l' alto tedeſco; la lingua, favella, l' idioma dell' alta Allemagna.

Hochdeutſchmeiſter, *ſ. m.* Gran Maeſtro dell' Ordine Teutonico.

Hochdonnernd, *adj.* altitonante; che tuona dall' alto.

Hochdringend, *adj.* premuroſiſſimo; urgentiſſimo.

Hochdringlich, *adj. & adv.* premuroſiſſimo, &c. in modo premuroſiſſimo, urgentiſſimo.

Hochedel, **Hochedelgebohren**, *adj.* (*titolo che in oggi ſi dà a perſone che non ſono nobili*) nobiliſſimo; illuſtriſſimo.

Hochehrwürdig, *adj.* (*Titolo degi Eccleſiaſtici*) Reverendo. Ew. Hochehrwürden, Voſtra Reverenza.

Hocherfahren, *adj.* ſperimentatiſſimo; peritiſſimo; eſperimentatiſſimo; eſpertiſſimo.

Hocherhaben, *adj.* elevatiſſimo; ſublimiſſimo; altiſſimo; ſollevatiſſimo.

Hocherheben, *v. a.* ſopraeſaltare; ſoprallodare; eſaltare con grandi encomj; innalzare; ſollevar fino al Cielo. *part.* hocherhoben, ſopraeſaltato, &c.

Hocherleuchtet, *adj.* illuminatiſſimo; dottiſſimo; iſtruttiſſimo.

Hocherſprießlich, *adj.* altigiovante; che giova grandemente; giovevoliſſimo; utiliſſimo; vantaggioſiſſimo; ſalutevoliſſimo.

Hochfarbig, *adj.* coperto, carico di colore; troppo carico di colori vivi.

Hochfeyerlich, *adj.* ſolenniſſimo; feſtiviſſimo. Ein hochfeyerlicher Tag, di ſolenniſſimo; giorno feſtiviſſimo; giorno di maſſima ſolennità. *adv.* Hochfeyerlicher Weiſe, ſolenniſſimamente; con grandiſſimo apparato.

Hochfliegend, *adj.* altivolante; che vola in alto.

Hochfürſtlich, *adj.* (*Titolo de' Principi*) Sereniſſimo.

Hochgebohren, *adj.* illuſtriſſimo; eccellentiſſimo. Hochgebohrner Graf, Illuſtriſſimo, Eccellentiſſimo Signor Conte.

Hochgeehrt, *adj.* onoratiſſimo; riveritiſſimo. Hochgeehrteſter Gönner, Padrone riveritiſſimo, colendiſſimo, venerandiſſimo.

Hochgelahrt, **Hochgelehrt**, *adj.* dottiſſimo; eruditiſſimo; ſapientiſſimo. *adv.* Auf eine hochgelehrte Weiſe, dottiſſimamente; eruditiſſimamente; ſapientiſſimamente.

Hochgelobt, *adj.* (*diceſi ſolamente di Dio*) Benedetto; Santiſſimo. Die hochgelobte Dreyeinigkeit, la Santiſſima Trinità.

Hochgeneigt, *adj.* affezionatiſſimo; affettuoſiſſimo; amorevoliſſimo; ſviſceratiſſimo; benevoliſſimo; favorevoliſſimo. *adv.* Hochgeneigt, hochgeneigter Weiſe, affezionatiſſimamente; affettuoſiſſimamente;

mente; favoritiſſimamente; grazioſiſſimamente; amorevoliſſimamente.

Hochgeſchätzt, *adj.* ſtimatiſſimo; pregiatiſſimo; cariſſimo.

Hochhalten, *v. a.* tenere in conto; aver in pregio, in conſiderazione; tener a riguardo; ſtimare; pregiare; apprezzare, far capitale. *Figur. e prov.* Seine Waare ſehr hochhalten, ſeinen Sachen zu vielen Werth beylegen, pregiare, ſtimare troppo la ſua roba. *part.* hochgehalten.

Hochheilig, *adj.* ſagroſanto; ſacroſanto; ſantiſſimo; ſacratiſſimo. Der hochheilige Leib Chriſti, il ſacratiſſimo corpo di Criſto.

Hochhörnig, *adj.* alticornuto; che tien alto le corna.

Höchlich, *adv.* (*voce antic.*) grandemente; ſommamente; ſtantemente; caldamente; premuroſamente. Er hat mich höchlich gebeten, egli mi ha pregato caldamente, ſtantemente, &c.

Hochmögend, *adj.* (*Titolo degli Stati Generali delle Province unite*) Hochmögende Herren! Alti e potenti Signori; Illuſtriſſimi Signori. Ihro Hochmögenden, Le Loro Potenze.

Hochmuth, *ſ. m.* ſuperbia; orgoglio; alterigia; alterezza; arroganza; grandigia; ſoſtenutezza; albagia; preſunzione; tracotanza; gonfiamento; enfiamento, enfiatura di mente; gonfiezza. Einem den Hochmuth nehmen, benehmen, legen, dämpfen, abbaſſar l'orgoglio; umiliare; mortificare; rintuzzare, reprimere, deprimere l'orgoglio di qualcheduno; tenere a freno; far abbaſſar la creſta. Den Hochmuth fahren laſſen, chinare, abbaſſare il capo; raumiliare; perder l'orgoglio, l'alterezza. Ein kleiner Hochmuth, orgogliuzzo, ſuperbiuzza.

Hochmüthig, *adj.* orgoglioſo; ſuperbo; baldanzoſo; gonfio; altiero; burbanzoſo; borioſo; arrogante; proſontuoſo; fumoſo; disdegnoſo; tronfio; altiero; tracotato; vanitoſo; fiero. Der überaus hochmüthig iſt, ſuperbaccio; ſuperbone. Ein wenig, etwas hochmüthig, ſuperbetto; ſuperbuzzo; orgoglioſetto; alquanto ſuperbo, orgoglioſo. Etwas allzu hochmüthig, ſuperbuzzaccio. Hochmüthig machen, render ſuperbo, orgoglioſo; gonfiare; far montar in ſuperbia; inſuperbire; far divenir vanaglorioſo. Hochmüthig werden, inſuperbirſi; inſuperbire; invanire; levarſi in ſuperbia; ſuperbire; levare, alzare la creſta; alzar le corna. *it.* (*talora di coſe*) Was der Hochmuth ſagen, oder thun macht, orgoglioſo; altero; arrogante.

Hochmüthig, *adv.* hochmüthiger Weiſe, orgoglioſamente; ſuperbamente; altieramente; enfiatamente; arrogantemente; alteramente; baldanzoſamente; con alterigia; con ſuperbia; con alterezza; con preſunzione, con tracotanza.

Hochnützlich, *adj.* utiliſſimo, &c. v. Höchſtnützlich.

Hochprieſterlich, *adj.* attenente al ſacerdote, o ſagrificatore ſupremo.

Hochſchädlich, *adj.* v. Höchſtſchädlich.

Hochſchätzbar, *adj.* ſtimabiliſſimo; pregiabiliſſimo.

Hochſchätzen, *v. a.* ſtimare; apprezzare; prezzare; ſtimare; pregiare; tenere in conto, in pregio, in conſiderazione, in iſtima; far capitale. *part.* hochgeſchätzt, pregiato, &c. v. Hochhalten, Hochachten.

Hochſchätzung, *ſ. f.* v. Hochachtung.

Höchſt, *adv.* (*particella che accompagnata cogli aggett. dinota il ſupremo grado di coſa buona, o cattiva.*) ſupremamente; al ſupremo grado; all'ultimo ſegno; ſuperlativamente; in ſuperlativo, o in ſupremo grado; ſommamente; eſtremamente; grandemente. Höchſt betrübt, addoloratiſſimo; ſommamente afflitto; grandemente attriſtato. Höchſtlächerlich, ridicoloſiſſimo. Höchſt gut, oder höchſt ſchlecht, buono, a cattivo in ſupremo, o in ſuperlativo grado; cioè ottimo, o peſſimo. Höchſt drollicht, faceto all'ultimo ſegno, al maggior ſegno. Höchſt ſchön, oder garſtig, bella o brutta in ſupremo grado. (*e così di moltiſſimi altri.*)

Höchſte, *adj.* (*ſuperl.* von Hoch,) il più alto; il più ſublime; il più elevato. Der höchſte Berg, das höchſte Haus, ꝛc. il più alto monte; la più alta coſa, e ſimili. Der höchſte Theil eines Hauſes, la parte più alta d'una caſa; il colmo la ſommità, il ſommo, la cima d'un edifizio. *it.* Was in ſeiner Art, Gattung das höchſte, übertreffendeſte iſt, ſupremo; ſommo; ſuperiore nel ſuo genere; ſovrano; eccellente; ottimo; ſingolare; eminentiſſimo. Die höchſte Glückſeligkeit, la ſomma o ſovrana o ſuprema felicità; altezza della felicità; il colmo della felicità. Gott iſt das höchſte Gut, Dio è il ſommo bene. Der höchſte Grad, l'ultimo, il ſupremo grado; il colmo. Einer Eigenſchaft, intenſione; il più alto grado, a cui una qualità poſſa ſalire. Was auf den höchſten Grad der Vollkommenheit geſtiegen, giunto all'ultimo grado della perfezione. Die höchſten Ehrenſtellen, il colmo degli onori Im höchſten Glücke ſeyn, eſſer nell'auge della fortuna. *adv.* Die Verbrechen, Vergehungen ſind auf das höchſte geſtiegen, i delitti, le colpe ſon giunte all'eccesſo, al colmo. *it.* Unumſchränkt, unabhängig, die höchſte Würde, la dignità ſuprema. Die höchſte Gewalt, ſovranità; ſopranità; diritto di Sovrano; autori-

autorità ſovrana. Die höchſte Gewalt haben, ſovraneggiare; eſſer ſovrano; far da ſovrano. Die höchſten Obrigkeiten, die höchſten Gerichte, Magiſtrati ſupremi. Der höchſte Rath, Gerichtshof, Conſiglio ſupremo. *it. ſubſt.* Der Höchſte, Gott, l' Altiſſimo; Dio.

Hochſtämmig, *adj.* d' alto fuſto. Hochſtämmige Bäume, alberi d' alto fuſto.

Hochſteigen, *v. n.* von den Vögeln, welche hoch fliegen, innalzarſi; far la colonnata. *part.* hochgeſtiegen.

Höchſtens, *adv.* tutto al più; al ſommo. Was Sie höchſtens dafür fodern können, il più che voi ne potete eſigere.

Höchſtgebietend, *adj.* ſovrano; aſſoluto; independente. Ein höchſtgebietender Herr, ſupremo Signore; Monarca; un Principe Sovrano. Er iſt in ſeinen Staaten höchſtgebietender Herr, egli è Sovrano ne' ſuoi Stati. Die höchſtgebietende Macht, Gewalt, ſovranità; ſopranità; diritto di Sovrano; la dignità ſuprema; dominio, imperio ſovrano; ſignoría ſuprema; Monarchia. Die hochgebietende Macht haben, ſovraneggiare; eſſer Sovrano; aver aſſoluto comando, dominio, imperio; farla da Sovrano.

Höchſtnöthig, *adj.* neceſſariſſimo; aſſolutamente neceſſario; di neceſſità aſſoluta. *adv.* Höchſtnöthiger Weiſe, neceſſariſſimamente. Geld höchſtnöthig haben, oder brauchen, aver ſomma neceſſità, aver grandiſſimo biſogno di danari.

Höchſtnützlich, *adj.* utiliſſimo; di ſomma utilità: profittevoliſſimo; vantaggioſiſſimo; giovevoliſſimo; buoniſſimo.

Höchſtſchädlich, *adj.* nocevoliſſimo; nociviſſimo; nocentiſſimo; dannoſiſſimo; svantaggioſiſſimo.

Höchſtſtrafbar, Höchſtſträflich, *adj.* ſommamente punibile; degniſſimo di caſtigo, di punizione; vizioſiſſimo.

Höchſtſündlich, *adj.* peccaminoſiſſimo; ſommamente peccaminoſo, reo, dannabile, vizioſo.

Höchſtverbindlich, *adj.* obbligantiſſimo; corteſiſſimo.

Höchſtverbunden, *adj.* obbligatiſſimo.

Höchſtverdammlich, *adj.* dannabiliſſimo; ſommamente condannevole, condannabile.

Höchſtverderblich, *adj.* pernicioſiſſimo; pernizioſiſſimo; rovinoſiſſimo; dannoſiſſimo; che reca ſommo danno; che manda in eſterminio, in precipizio.

Höchſtverliebt, *adj.* innamoratiſſimo; acceſo, infiammato d' amore, invaghito all' ultimo ſegno.

Höchſtwichtig, *adj.* importantiſſimo; rilevantiſſimo; di grandiſſima importanza, conſiderazione.

Hochtrabend, *adj.* von dem Style, der Schreibart eines Autors, ſtentato; affettato, che va ſu le nubi. Hochtrabend ſeyn, von Werken des Witzes, ſollevarſi, alzarſi troppo, dar nel ſublime. Hochtrabend reden, in ſeinen Reden ſehr hochtrabend ſeyn, andare ſulle cime degli alberi; uſcir del ſeminato. In das Hochtrabende fallen, dar nell' ampolloſo. *it.* (*talora*) Von einer Perſon die ſich viel einbildet, tronfio; gonfio; tumido; pien d' orgoglio. Hochtrabend thun, far il contegnoſo, l' uom grave, di alto affare.

Hochtreiben, *v. a.* die Pracht, ꝛc. ſtar in ſul mille, portar la magnificenza, &c. molto, o aſſai lungi. v. Treiben.

Hochverdient, *adj.* meritiſſimo; meritevoliſſimo; degniſſimo.

Hochvermögend, *adj.* (*Titolo*) ein Herr, eine Dame, ꝛc. von ſehr hohem Stande, alto e potente Signore, alta e potente Dama, &c.

Hochverrath, *ſ. m.* delitto di Leſa Maeſtà.

Hochweis, *adj.* ſapientiſſimo; ſaviſſimo. (*queſto titolo ſi dà a' Magiſtrati, Conſiglieri o Scabini delle Città di Germania.*)

Hochwohledel, *adj.* nobile. (*Titolo che dice un poco meno che* Hochedel.)

Hochwohlehrwürdig, *adj.* reverendo. (*poco meno che* Hochehrwürdig.)

Hochwürden, *ſ. f.* (*Titolo*) Ew. Ihro Hochwürden, Voſſignoria Reverendiſſima.

Hochwürdig, *adj.* degniſſimo; meritevoliſſimo. *it.* (*Titolo de' Prelati*) Reverendiſſimo. *it. ſubſt.* Das Hochwürdige, der Leib Chriſti, il Santiſſimo Corpo di Criſto.

Hochzeit, *ſ. f.* nozze; matrimonio; ſpoſalizio; feſtino, conviti, ſolennità delle nozze. Eine kleine Hochzeit, nozzoline. *prov.* Zu etwas wie zur Hochzeit gehen, es mit Luſt, mit Vergnügen thun, andare a nozze; far coſa di ſommo piacere, e molto a grado. Er geht in Krieg, als wenn er zur Hochzeit gienge, egli va alla guerra come ſe andaſſe a nozze.

Hochzeitbette, *ſ. n.* letto nuziale.

Hochzeitbitter, *ſ. m.* invitatore a nozze; colui che convita, che invita alle nozze.

Hochzeitbrief, *ſ. m.* lettera d' invito alle nozze.

Hochzeiter, *ſ. m.* (*vulg.*) der Bräutigam, novello ſpoſo. *foem.* Hochzeiterinn, novizia; novella ſpoſa.

Hochzeitfeſt, *ſ. n.* feſtino, convito, ſolennità delle nozze; ſpoſalizio; nozze.

Hochzeitgaſt, *ſ. m.* convitato, invitato alle nozze; che aſſiſte alle nozze. *plur.* Die

Hochzeitgäſte, le perſone che aſſiſtono alle nozze.

Hochzeitgedicht, *ſ. n.* epitalamio; canto nuziale.

Hochzeitgepränge, *ſ. n.* pompa nuziale; ſollennità delle nozze.

Hochzeitgeſchenk, *ſ. n.* dono, regalo che ſi fa a' nuovi ſpoſi; doni, donativi che ſi fanno in occaſione delle nozze, di matrimonio.

Hochzeitgott, *ſ. m.* Imeneo; imene; lo Iddio delle nozze.

Hochzeithaus, *ſ. n.* caſa nuziale; caſa in cui ſi fanno le nozze.

Hochzeitkleid, *ſ. n. plur.* Hochzeitkleider, abito, veſtito nuziale; panni, veſtimenti nuziali, maritali.

Hochzeitkoſten, *ſ. plur.* le ſpeſe delle nozze.

Hochzeitkranz, *ſ. m.* ghirlanda, corona nuziale.

Hochzeitleute, *ſ. plur.* gente, perſone che aſſiſtono alle nozze.

Hochzeitlich, *adj.* nuziale; maritale; ſporeſeccio; appartenente, o confacevole alle nozze. Ein hochzeitliches Kleid, abito nuziale. *adv.* nuzialmente; in foggia di nozze; a maniera di nozze.

Hochzeitlied, *ſ. n.* canzona epitalamica, nuziale; epitalamio; canto nuziale.

Hochzeitmahl, *ſ. n.* banchetto, paſto, convito, feſtino di nozze.

Hochzeitmutter, *ſ. f.* la madre della nuova ſpoſa.

Hochzeitnacht, *ſ. f.* la prima notte de' nuovi ſpoſi.

Hochzeitpredigt, *ſ. f.* predica, ſermone nuziale.

Hochzeitrede, *ſ. f.* dicería, ragionamento nuziale.

Hochzeitſpiele, *ſ. plur.* giuochi, divertiſſimenti nuziali.

Hochzeitſteuer, *ſ. f.* paraferna; corredo.

Hochzeittag, *ſ. m.* giorno delle nozze; dì nuziale.

Hochzeitvater, *ſ. m.* il padre della nuova ſpoſa.

Hochzeitverſe, *ſ. plur.* verſi epitalamici; epitalamio.

Hochzuehrend, / Hochzuverehrend, *adj.* onorando; onorandiſſimo; da eſſer onorato; colendiſſimo; venerandiſſimo.

Hocken, *v. a. (vulg.)* etwas auf ſeinen Rücken nehmen, addoſſarſi; porſi addoſſo. Einen hocken, portar penzolone qualcheduno. *it. neutr.* Hocken, niederhocken, kauern, accoccolarſi; accoſciarſi; porſi coccolone, coccoloni; metterſi a ſedere ſulle calcagna. *it. (vulg.)* Einem auf dem Halſe hocken, beſtändig zur Laſt fallen, eſſere ſu le braccia, ſulle ſpalle d' alcuno; ſtare o eſſere ſempre attorno ad alcuno; aſſediarlo; importunarlo; eſſergli ſempre alle ſpalle; moleſtarlo; codiarlo, nojarlo, infaſtidirlo coll' eſſer ſempre appreſſo, allato. Lange an einem Orte hocken, marcire in qualche luogo; ſtarvi grandiſſimo tempo. Der ſich an einem Orte zu ſchanden gehockt, uomo marcito per ſo ſtar tanto tempo rinchiuſo in un luogo. Immer zu Hauſe hocken, ſtarſene ſempre in caſa; far vita ritirata; menar una vita ſolitaria. Der immer zu Hauſe hockt, caſalingo per pigrizia; infingardo. Was hocken wir hier, was ſollen wir hier hocken? perchè ſtar qui a bada? perchè trattenerci? perchè baloccarſi qui? perchè ſtar qui a perder il tempo? *p.* gehockt.

Höcker, *ſ. m.* wie Bucklichte haben, ſcrigno; gobba; gobbetto.

Höckericht, *adj.* von Menſchen, gobbuzzo; gibboſo; gibbuto; ſcrignuto; gobbiccio. *it.* Was Höcker hat, ungleich auf der Oberfläche, diſuguale; pieno di monticelli. Ein höckerichtes Erdreich, terreno a monticelli, diſuguale. Ein höckerichter Weg, ſtrada cattiva, diſuguale. *it.* Vom Holze, legno scabro, scabroſo, ronchioſo, roſtiglioſo, ineguale, bitorzoluto, nodoſo.

Hocuspocus, *ſ. m.* wie die Taſchenſpieler machen, gherminella; giuoco di mano. (*prov. e fam.*) Hocuspocus machen, ſchelmiſch, liſtig hintergehen, barattare; attrappare; appiccare zana; arcare; truffare; camuffare; aggirare; barare; giuntare. Der Hocuspocus macht, ciarlatano; frappatore, appaltone; o ciurmadore; frappatore; bindolo; raggiratore; trappolatore; traforello; mozzorecchi; bindolone; aggiratore.

Hode, *ſ. f.* teſticolo; coglione. *plur.* Die Hoden, i teſticoli. Die Hoden des wilden Schweines, teſticoli del cignale.

Hodenbruch, *ſ. m. (t. di Medic.)* crepatura; (malattía, nella quale gl' inteſtini caſcano nella borſa.)

Hodendoctor, *(per iſcherzo)* un Medico de jure coglionico.

Hodenhäutchen, *ſ. n.* Darton, membrana muſcoloſa dello ſcroto.

Hodenſack, *ſ. m.* borſa; coglia; ſcroto; borſa, ove ſono chiuſi i teſticoli.

Hof, *ſ. m.* (*plur.* Höfe) Pallaſt der Monarchen, Fürſten, und die Familie hoher Häupter, Corte. (Palazzo de' Principi, e la Famiglia ſteſſa del Principe). Der kaiſerliche, königliche, der franzöſiſche, ꝛc. Hof, la Corte Imperiale, Reale; la Corte di Francia, &c. Im Gefolge des Hofes ſeyn, ſeguitar la Corte. Die Perſonen vom königlichen Hofe, welche einquartiret werden ſollen, le perſone della Real Corte, che debbono eſſere alloggiate. Tafel bey Hofe haben, am Hofe ſpeiſen dürfen, aver diritto di mangiare alle menſe che s' apparecchiano a

ſpeſe

ſpeſe del Sovrano, d' un Principe, &c. Gute Freunde am Hofe haben, aver buoni amici a Corte. Am Hofe leben, vivere in Corte. Dem Fürſten fleißig den Hof machen, ihm aufwarten, eſſer aſſiduo, eſatto a corteggiare il Principe. *it.* Ein Herrnhof, caſa del Signore. Ein kleiner Edelhof auf dem Lande, piccola caſa di campagna; caſino. Ein Bauerhof, podere; poſſeſſione di più campi, con caſa da lavoratore. *it.* Ein Hof an einer Wohnung, corte; cortile. Der Hof an einem Kloſter, cortile d' un chioſtro. Ein groſer Hof, Cortilone. Ein kleiner Hof, cortiletto; cortiluzzo; cortile piccolo. Der Hof an einem Landguthe zur Wirthſchaft, cortile; baſſa corte. Ein Hof zu den Ställen, Gerichthe, corte baſſa. *it.* Ein Hof um einen Planeten, um die Sonne, oder um den Mond, alone; ghirlanda di luce attorno a un pianeta; corona del ſole, o della luna.

Hofamt, *ſ. n.* officio, uffizio, carica, impiego nella Corte.

Hofbecker, *ſ. m.* fornajo, panattiere di Corte.

Hofbedienter, *ſ. m.* Uffiziale di Corte. Die Hofbedienten eines Königes, Uffiziali neceſſarj al ſervizio del Sovrano.

Hofcavalier, *ſ. m.* Gentiluomo di Corte.

Hofceremoniel, *ſ. n.* Etichetta.

Hofcomplimente, *ſ. plur.* cirimonie, complimenti cortigianeſchi.

Hofdame, *ſ. f.* Dama di Corte.

Hofdiener, *ſ. m.* ſervente, ſervitore, lacchè, ſtaffiere di Corte. Was den Hofdienern für die Livrey bezahlt wird, taglia, ſalario, ſtipendio, che ſi dà agl' impiegati alla Corte per i loro panni.

Hofdienerſchaft, *ſ. f.* la livréa, i ſervidori, la famiglia di un Principe.

Hofdienſt, *ſ. m.* Servizio della Corte. In Hofdienſten ſeyn, eſſere impiegato alla Corte. *it.* Ein Hofdienſt, Frohndienſt, v.

Hoffarbe, *ſ. f.* livrea, aſſiſa, diviſa della Corte.

Hoffart, *ſ. f.* faſto; boría; ſuperbia; alterigia; pompoſa grandezza; oſtentazione; graadioſità.

Hoffärtig, *adj.* ſuperbo; orgoglioſo; altiero; burbanzoſo; baldanzoſo; borioſo; vanaglorioſo; altero; altezzoſo; faſtoſo; faſtigioſo; grandioſo. Gott widerſtehet den Hoffärtigen, Dio reſiſte a' ſuperbi. Auf etwas hoffärtig ſeyn, portarla alta; eſſere altiero; gonfio per qualche prerogativa. *it. adv.* Hoffärtig, hoffärtiger Weiſe, ſuperbamente; orgoglioſamente; alteramente; burbanzoſamente; altezzoſamente; faſtoſamente. Hoffärtig thun, ſeyn, proceder con faſto; eſſere altiero, gonfio; boriare; boriarſi; aver

boría; gonfiarſi; invanirſi. Hoffärtig einher gehen, andar pettoruto; ingalluzzarſi.

Hoffen, *v. a.* ſperare; avere ſperanza. Auf etwas hoffen, ſperare; aſpettare; prometterſi. Der gerne hoffet, ſich Hoffnung macht, ſperanzoſo; che ſpera; che è portato a ſperare. Hoffen machen, hoffen laſſen, fare ſperare; dare ſperanza; promettere. Was zu hoffen iſt, ſich hoffen läßt, ſperabile; che può ſperarſi. *part.* gehoffet, ſperato.

Hoffend, *adj.* ſperante; che ſpera.

Hoffentlich, *adv.* per quel, che ſi ſpera; per quanto ſi ſpera; come ſi ſpera. Die von mir ſo ſehr geliebte ſchöne Frau, iſt plötzlich von uns geſchieden, und hoffentlich in Himmel gekommen, la bella donna, che cotanto amava, ſubitamente s' è da noi partita, e per quel, che io ne ſperi, al Ciel ſalita.

Hoffiren, *v. a.* v. Hofiren.

Hoffnung, *ſ. f.* ſperanza; ſpeme; fiducia. Hoffnung geben, oder machen, dare ſperanza; fare ſperare. Der Hoffnung leben, ſich der Hoffnung tröſten, vivere a ſperanza. Die Hoffnung verlieren, perder la ſperanza; diſperare. Einem alle Hoffnung benehmen, cavar di ſperanza; metter uno in diſperazione. Einem, oder ſich eitle Hoffnung machen, mit leerer Hoffnung abſpeißen, paſcere o paſcerſi; contentarſi, appagarſi, paſcolarſi. nudrirſi di ſperanze. Einen immer mit der Hoffnung tröſten, abweiſen, abſpeiſen, dar il perdono di ſeramido, molti baci e pochi quattrini; aſſai pampini e niente d' uva. Alle Hoffnung fahren laſſen, aufgeben, perdere ogni ſperanza; gittar il manico dietro alla ſcure. Es iſt bey ihm alle Hoffnung verloren, egli è di perduta ſperanza. Er hat unſer aller Hoffnung getäuſcht, übertroffen, egli ha deluſe le noſtre ſperanze; ſi aſpettava aſſai meno da lui; egli ha ingannato tutti quanti. Dem man Hoffnung gemacht, ſperanzato; che ha preſo ſperanza; che è poſto in iſperanza. Eine kleine geringe Hoffnung, ſperanzina. *it.* (Die Perſon, Sache, von welcher man hoffet,) dieſer Sohn iſt die Hoffnung ſeiner ganzen Familie, quel figlio è la ſperanza di tutta la ſua famiglia. Ihr ſeyd meine ganze, einzige Hoffnung, voi ſiete tutta la mia ſperanza, l' unica mia ſperanza. *it.* Die Hoffnung, eine von den drey chriſtl. Tugenden, Speranza; (una delle trè virtù teologiche.

Hoffnungsvoll, *adj.* pieno di ſperanza; che ha o dà grande ſpetanza. Ein hoffnungsvoller Jüngling, giovane, che è di grande aſpettativa, che fa ſperare, che da

speranza, che promette, che fa congetturare.

Hofſräulein, *ſ. n.* Damigella di Corte.

Hoffreunde, *ſ. plur.* auf die nicht viel zu bauen iſt, amici di corte.

Hoffurier, *ſ. m.* quartiermaſtro per gli alloggiamenti della Corte.

Höfgen, *ſ. n. dim.* von Hof, an einem Hauſe, corricella; corticino; piccola corte d' una caſa.

Hofgericht, *ſ. n.* Conſiglio ſupremo. *plur.* Hofgerichte, Conſigli ſupremi; Magiſtrati ſupremi.

Hofgeſinde, *ſ. n.* la livrea, i ſervidori di un Principe.

Hofhaltung, *ſ. f.* Corte; reſidenza.

Hofiren, *v. a (anticamente queſta parola ſignificava)* corteggiare; carreggiare. *(oggi)* ſeine Nothdurft verrichten, cacare; tortire; scaricar il ventre; andar del corpo; andar a zambra, o a ſella. *part.* hofirt.

Hofjunker, *ſ. m.* Gentiluomo ordinario della Corte. Die bey der königlichen Tafel die Aufwartung haben, Gentiluomini di bocca, che ſervono alla Real menſa.

Hofkanzler, *ſ. m.* Cancelliere della Corte.

Hofkanzley, *ſ. f.* Cancelleria della Corte.

Hofkapelle, *ſ. f.* la Regia Cappella; la Cappella Reale.

Hofkapellan, *ſ. m.* Cappellano di Corte.

Hofkoch, *ſ. m.* cuoco, cuciniere di Corte.

Hoflager, *ſ. n.* reſidenza della Corte.

Hofleben, *ſ. n.* vita di corte; la vita cortigiana; la vita de' cortigiani; il modo, la maniera, il coſtume di vivere, di trattare in Corte.

Hofleute, *ſ. plur.* cortigiani; perſone della Corte.

Höflich, *adj.* corteſe; gentile; civile; manieroſo; affabile; garbato; galante; obbligante; oneſto; bencreato; piacevole; compiacevole; pulito; leggiadro; dolce; facile; benigno. Höfliche Sitten, coſtumi civili. Höfliche Art, maniera civile, corteſe, &c. Höfliches Betragen, modo, maniera di trattare corteſe, obbligante, civile. Höflich machen, render civile, affabile, manieroſo; dirozzare. *it. adv.* Höflich, höflicher Weiſe, auf eine höfliche Art, civilmente; corteſemente; cempitamente; con civiltà; obbligantemente; graziosamente; con corteſia; urbanamente. Höflich empfangen, accogliere, ricevere corteſemente, amorevolmente; far accoglienza.

Höflichkeit, *ſ. f.* höfliche, gefällige Art umzugehen, mit Leuten zu leben, civiltà; civilità; corteſia; oneſtà; buona creanza; pulitezza; politezza; urbanità; cultura; gentilezza: amorevolezza; graziosità; benignità; piacevolezza; compitezza; coſtumatezza. Mit Höflichkeit umgehen, trattare con corteſia, con gentilezza; uſare, far corteſia; trattar corteſemente, civilmente. Er weis nicht viel von Höflichkeit, non ha letto il galateo. *it.* Eine Höflichkeit, von höflichen Worten, Thaten im menſchlichen Leben, finezza; corteſia; accoglienza. Ich habe ihm tauſend Höflichkeiten erwieſen, gli ho fatto mille oneſtà, mille finezze. Höflichkeit gegen das Frauenzimmer, civiltà, oneſtà preſſo le donne. Die alte Römiſche Höflichkeit, la Romana urbanità. Höflichkeiten, corteſie: atti corteſi. An Höflichkeit nichts nachgeben, non ſi laſciar vincere di corteſia; corriſpondere con egual corteſie ricevute. Mit ſehr groſer Höflichkeit, corteſiſſimamente.

Höfling, *adj.* der den Hofmann machen will, ein nicht viel bedeutender Hofmann, cortigianetto; cortigianello; cortigianuzzo.

Hofmanier, *ſ. f.* maniera, modo, uſo, foggia, coſtume di Corte; maniere, atti cortigianeſchi. *adv.* Nach Hofmanier, cortigianamente; a modo di cortigiano. Freunde auf Hofmanier, amici di corte.

Hofmann, *ſ. m.* cortigiano. Der den Hofmann macht, oder ein Hofmann, der in keinem groſen Anſehen ſteht, cortigianetto; cortigianello; cortigianuzzo.

Hofmänniſch, *adj.* cortigianeſco; cortegianeſco; da cortigiano. *adv.* cortigianamente; a modo di cortigiano.

Hofmarſchall, *ſ. m.* Mareſciallo di Corte.

Hofmeiſter, *ſ. m.* Haushofmeiſter, Maggiordomo; Maeſtro, o Maſtro di caſa. In fürſtlichen Häuſern, Siniſcalco; Miniſtro di caſa; Maggiordomo. *it.* Hofmeiſter eines jungen Herrn, jungen Prinzen, Governatore; ajo. *it.* Hofmeiſter auf einem Meyerhofe, Caſtaldo; fattore, o maeſtro di caſa; che ha cura, e ſoprantendenza alle poſſeſſioni altrui

Hofmeiſterey, *ſ. f* Aufſicht auf einem Gute, caſtalderia; fattoría; miniſtero del fattore in un podere. *it.* Die Wohnung eines ſolchen Hofmeiſters, abitazione e ſtanza del caſtaldo.

Hofmeiſterinn, *ſ. f.* welche Kinder zieht, aja. Eine alte Hofmeiſterinn, die über junges Frauenzimmer geſetzt iſt, donna attempata, che accompagna le donzelle, che è prepoſta ad invigliar ſu le giovani. *it.* Auf einem Meyerhofe, Caſtalda; fattoreſſa. *it.* Eine Haushofmeiſterinn, la moglie del Maggiordomo.

Hofmeiſtern, *v. a.* (*fam.*) criticare; cenſurare; crivellare; apporre al ſale, al ſole, alle pandette; biaſimare; riprendere; trovar a ridire; appuntare. Der gerne hofmeiſtert, correttore di ſtampa vecchia;

vecchia; critico; cenſore; biaſimatore; appuntatore; chioſatore; gloſatore. *(foem.)* correttrice.

Hofmuſikant, / **Hofmuſikus,** / *ſ. m.* muſico della Corte.

Hofnarr, *ſ. m.* buffon della Corte.

Hofnung, *ſ. f.* v. Hoffnung.

Hofprediger, *ſ. m.* Predicator della Corte; Predicatore ordinario del Rè, del Principe, &c.

Hofrath. *ſ. m.* (*plur.* Hofräthe,) Conſiglier di Corte. Ein Preußiſcher, Sächſiſcher, ꝛc. Hofrath, Conſigliere della Corte di Pruſſia, di Saſſonia, &c. *it.* Der Hofrath, die ſämmtlichen Räthe eines Hofes, il Conſiglio di Corte.

Hofräthinn, *ſ. f.* Moglie d' un Conſigliere di Corte.

Hofränke, *ſ. part.* v. Hofliſt.

Hofrecht, *ſ. n.* diritto della Corte. (*Fig. e prov.*) Freunde auf Hofrecht, amici di Corte.

Hofrichter, *ſ. m.* Bailo; podeſtà.

Hofſchneider, *ſ. m.* Sarto della Corte.

Hofſchuſter, *ſ. m.* Calzolajo della Corte.

Hofſprache, *ſ. f.* la lingua, il lingnaggio di Corte. *it. Fig.* Leere Worte, Complimente, complimenti corrigianeſchi; i none parole che non conchiudon nulla.

Hofſtatt, *ſ. f.* das ſämmtliche Gefolge eines Fürſten, corteggio, ſeguito, comitiva, accompagnamento di un Principe. Unter der Hofſtatt ſeyn, ſeguitar la Corte.

Hofthüre, *ſ. f.* porta di dietro; porta che ha l' uſcio ſul cortile.

Hofvieh, *ſ. n.* Vieh das in einen Hof, in ein Guth auf dem Lande gehört, beſtiame d' una villa, d' un podere, o d' una terra ſignorile.

Hofweiſe, *ſ. f.* modo, maniera di Corte; modo di cortigiano. *adv.* Nach der Hofweiſe, cortigianamente; a modo di cortigiano.

Hofzucht, *ſ. f.* diſciplina della Corte.

Hoh, *adj.* v. Hoch.

Höhe, *ſ. f.* eines Körpers von unten hinauf, altezza; altura; altitudine; diſtanza da baſſo ad alto. *it.* Von oben hinunter, altezza; profondità; diſtanza d' alto in baſſo, da ſommo ad imo. *it.* Eine Höhe, hoher Ort, eminenza; altezza; collina; elevatezza; altura. Eine Höhe wo man einen Angriff, ein Treffen ohne Gefahr ſehen kann, wo man ſchußfrey iſt, la montagna della pagnotta. *it.* Die Höhe des Poles, altezza del Polo. Ein Schiffmann, der die Höhe des Poles verſteht, piloto navigatore, oſſervatore. Die Höhe der Sonne nehmen, meſſen, prendere altezza; oſſervar l' altezza. *it.* Auf der Höhe einer Inſel, in gleicher Höhe mit einer Inſel, einer Stadt ſeyn, (auf dem Meere,) eſſere all' altezza d' un' Iſola, d' una Città; eſſere nell' iſteſſo grado di latitudine. *it.* Die Höhe eines Gewölbes, gewölbten Bogens, altezza, o curvatura d' una volta. *it.* Die Höhe des Fluges des Vogels, la colonnata. *it. adv.* In die Höhe heben, levar in alto; alzare; innalzare; elevare; mandare in ſu; ſollevare; ergere. Die Hand, den Stock in die Höhe heben, zum Schlagen, alzar la mano, il baſtone in atto di percuotere. In die Höhe ſtellen, alzare; ſollevare; rimetter ſu. In die Höhe ziehen, tirare in alto. Wie die Sonne die Dünſte, innalzare; attrarre i vapori. In die Höhe ſteigen, wie Dünſte von der Erde, aus dem Magen, alzarſi da terra, ſalir al cervello. In die Höhe ſteigen, wie das Feuer, Waſſer, ꝛc. ſalire; creſcere; montare; alzarſi, ſollevarſi. Ein Baum der zu ſtark in die Höhe wächſt, albero che va troppo in ſu, che creſce troppo. In die Höhe gehen, ſalire; andare ad alto. Auf die Höhe fahren, auf dem Meere, andar in alto mare. Höhe vom Waſſer, wenn ein Schiff darauf gehen ſoll, fondo, o altezza d' acqua, di cui una nave ha biſogno per eſſere a galla. *it. Fig.* Die Höhe, Erhabenheit, v. altezza. ſublimità; eccellenza.

Hoheit, *ſ. f.* *(Titolo d' alcuni Principi)* Altezza. Ihro königliche Hoheit, Sua Altezza Reale. *it. Fig.* Hoheit, Vorzug den man vor andern hat, ſuperiorità; elevazione; eccellenza; preminenza; preeminenza; valore.

Hoheprieſter, *ſ. m.* Pontefice; Pontefice ſupremo.

Hoheprieſteramt, *ſ. n.* Pontificato; dignità e uffizio del Pontefice ſupremo.

Hoheprieſterlich, *adj.* pontificale. *adv.* Pontificalmente; a maniera pontificale; a maniera di Pontefice.

Höher, *adj.* (*comp.* von Hoch) più alto; eccedente o ſuperiore in altezza. Ein höheres Haus, caſa più alta. *it.* Ein höherer Sold, alta paga. Der einen höhern Beſold hat, colui che gode dell' alta paga. *it.* Die höhere Kraft der Seele, die Vernunft, la parte ſuperiore dell' anima; la ragione. Eine höhere Macht, forza ſuperiore. Zu einer höhern Bedienung gelangen, eſſer promoſſo ad una carica ſuperiore. *it.* Höher als andere, der Gewalt, Macht über andere hat, ſuperiore; che hà ſuperiorità, che ha poteſtà ſopra gli altri. *it.* Höher an der Zahl, an Verdienſt, Wiſſenſchaft, ꝛc. ſuperiore; che ſopraſta, che vince, che ſupera in numero, in merito, in dottrina, &c. eccedente, ſuperiore in numero, &c. *it.* Höher machen, far più alto; rialzare; alzare; innalzare. *it. Figur.* Es höher bringen,

bringen, innalzarsi più; crescere in dignità, in ricchezze, &c. *it.* Höher wohnen, abitare ne' quartieri più alti d' una casa, nelle stanze superiori.

Hohl, *adj.* cavo; vuoto; scavato; concavo; incavato. Die hohle Hand, il concavo della mano. Der hohle Leib, torace; casso; cassero; la parte concava del corpo circondata dalle costole. Hohl messen, Kastanien, Nüsse, &c. leeres im Maase lassen, fognare le misure. Eine hohle Stimme haben, zum Baßsingen, aver buona voce da far il basso. Hohl machen, scavare; cavare; affossare; incavare. Einen Schlüssel, Flintenlauf hohl machen, bohren, bucare, busare, forare, pertugiare una chiave, una canna d' archibugio. *it. subst.* Das Hohle, il concavo; cavo; cavità; fossa; buca; tana. Das Hohle unter der Achsel, ditello.

Hohlader, *f. f.* vena cava.

Hohlbeil, *f. n.* ascetta da legnajuoli; ascia torta.

Hohlbohrer, *f. m.* foratojo; succhio; succhiello.

Höhle, *f. f.* in den Felsen, Klippen, Bergen, unter der Erde, caverna; spelonca; antro; grotta; speco. Eine Höhle, wo sich die wilden Thiere aufhalten, tana; caverna; covile; antro, o lustra. Eine tiefe, finstere Höhle, grottaccia. Höhle der Schlangen, Nachteulen, &c. covile; tana; nido; covacciuolo; nascondiglio. Was voll Höhlen ist, cavernoso. *it. Fig.* Eine Höhle der Räuber, Bösewichter, &c. tana; spelonca; nascondiglio, albergo; ricovero. *it.* Eine Höhle, Höhlung, was in einem festen Körper leer ist, cavo; cavità; buco; il concavo; fosso. (*t. d' Anat.*) Eine Höhle in einigen Knochen, worinnen andere sich bewegen, acetabolo, acetabulo, cavità o seno in cui entrano, e si volgono alcune ossa, come quello della coscia. Kleine Höhlen im Gehirne, cellule del cerebro. Kleine Höhlen, worinnen jede Biene ihren Honig macht, celle delle pecchie; celline; buchi de' fiali. Die Hölen in dem Obste, caselle. *it.* Die Höhlen worinnen die Zähne stehen, alveoli de' denti. v. Höhlung.

Höhlen, *v. a.* hohl machen, scavare; incavare; cavare; affossare. (*più usit.* Aushöhlen, v.)

Hohlen, v. Holen.

Hohlhauer, *f. f.* bey den Böttgern, ascia da ragellar le testate.

Hohlhobel, *f. m.* bey den Tischlern, incorzatojo, pialletto da scornicciare.

Höhlichen, *f. n. dim.* von Höhle, (*coll' accento sulla prima*) cavernuzza; cavernetta; grotterella; grotticella; grottola.

Höhlicht, *adj.* cavernoso; pien di caverne; grottoso. Ein höhlichter Ort, luogo cavernoso, grottoso; luogo pieno di caverne, di grotte. (In der Anatomie) höhlichte Körper, corpi cavernosi; corpi nervosi. Das Höhlichte, die Eigenschaft einer höhlichten Sache, cavernosità; cavernositade; cavernositate.

Hohlkehle, *f. f.* (*t. d' Archit.*) gola; cavetto; gulcio.

Hohlleiste, *f. f.* cavetto; guscio; trochilo.

Hohlmeißel, *f. m.* sgorbia; scarpello a doccia. Ein kleiner Hohlmeißel, sgorbiolina.

Hohlrund, *adj.* concavo; cavo, e ritondo.

Hohlspiegel, *f. m.* Brennspiegel, specchio ardente, o ustorio.

Hohlweg, *f. m.* strada, cammino a doccia. Ein Hohlweg, wo schwer fortzukommen, borro; burrone; burrato; botro.

Hohlwurzel, *f. f.* aristologia.

Höhlung, *f. f.* in einem Körper, concavità; concavo. In dem Löffel, il concavo del cucchiajo. In der Hand, il concavo della mano. Die Höhlung in einer Kanone, Glocke, caverna d' un cannone, d' una campana; camera. Die Höhlung des Auges, coppo; il concavo dell' occhio.

Hohlziegel, *f. m.* doccia.

Hohn, *f. m.* scherno; scorno; beffa; vergogna; ignominia; dileggio; motteggio; affronto; insulto; avanía; torto; oltraggio; offesa; ingiuria; beffeggiamento; soperchieria. Was Hohn und Spott verdienet, schernevole; degno di scherno, di motteggio; dileggiabile; beffevole; ridicolo. Einem Hohn sprechen, schernire amaramente; fare scherno a diletto; deridere; dileggiare; disprezzare; sputar addosso; vituperare; svituperare; svergognare; ingiuriare; sbeffeggiare; svillaneggiare. Hohn sey dem geboten, der böses denkt, vituperato sia chi mal pensa. Er ist Jedermann zum Hohn und Spott, egli è sbeffeggiato, vituperato, svillaneggiato da per tutto. Zum Hohne, per ischerno; in iscorno.

Höhnen, *v. a.* schernire; beffare; sbeffare; burlare; deridere; berteggiare; ingiuriare; dileggiare; svergognare; scornare; farsi beffe; prendersi giuoco; dar la berta. Gehöhnet werden, essere sbeffeggiato, vituperato, beffeggiato, &c. *part.* gehöhnet, schernito, &c.

Höhner, *f. m.* motteggiatore; beffatore; beffardo; schernitore; dileggiatore; irrisore; deriditore; derisore; beffaggiatore; berteggiatore. *foem.* Höhnerinn, schernitrice.

Höhnerey, *f. f. (vulg.)* schernimento; scornacchiamento; scornacchiata; dileggiamento; derisione; dilegione; ludibrio; berteggiamento; corbellatura.

Hohngelächter, *s. n.* ghigno, riso di scherno, di dispregio.

Höhnisch, *adj.* was man zum Hohne sagt, ironico. *it.* Ein höhnisches Gelächter, ghigno, riso di dispregio. Eine höhnische Miene, ciera di dispregio. Höhnische Worte, parole pungenti, mordaci, aspre; parole di scherno; motteggi; oltraggio; insulti. Eine höhnische Rede, bottone; dicería mordace; motto che punge. Höhnische Worte geben, sbottoneggiare; sbottonare; dar bottoni; motteggiar per offendere; pugnere; toccare. *it.* Ein höhnischer Mensch, uomo satirico, mordace, pungente. *it. adv.* Höhnisch, höhnischer Weise, ironicamente; con ironía; schernevolmente; con ischerno; satiricamente; pungentemente; mordacemente; aspramente; amaramente; vituperosamente. Höhnisch lachen, ghignare; soghignare; sottoridere per dispregio, per ischerno. Der höhnisch redet, motteggiatore; beffatore.

Hohnrede, *s. f.* dicería mordace.

Höhnung, *s. f.* das Höhnen, schernimento; lo schernire; beffeggiamento; corbellatura; derisione; lo sbottoneggiare; lo sbottonare, &c.

Hohnwort, *s. n.* bottone; motto che punge.

Hoho, *interj.* oh, oh.

Höke, *s. m.* rivendugliolo; rigattiere; bottegajo; rivenditore; barullo. Ein Salzhöke, venditor del sale a minuto. Ein Höke mit Zugemüsen, Obst und dergleichen, treccone; rivendugliolo di legumi, frutte, e simili.

Höken, *v. n.* barullare; fare il rivenditore, il rivendugliolo; esercitar l' arte del barullo; rivendere cose a minuto. Mit Salz höken, vendere il sale a minuto. Mit Hülsenfrüchten, Obst, Kräutern, u. s. w. höken, treccare. *part.* gehökt.

Hökerey, *s. f.* mit Hülsenfrüchten, Obste, Kräutern, u. d. gl. treccheria; il treccare. *it.* Das Verkaufen im kleinen, von allerhand Sachen, il barullare; il rivendere cose minute; il vendere a minuto.

Hökinn, *s. f.* rivenditrice; rivendugliola; trecca. *plur.* Hökinnen, rivenditrici; rivendugliuole.

Hokuspokus, v. Hocuspocus.

Hold, *adj. (per lo più in poes.)* amico: prospero: favorevole: propizio: benigno: secondo. Der Himmel ist hold, il Cielo è propizio, favorevole, indulgente. Das Glück ist hold, la fortuna è favorevole &c. arride. Hold seyn, unsern Wünschen entsprechen, favorire; secondare; esser propizio, prospero, favorevole. Einem hold seyn, favoreggiare, favorire, favorare alcuno; amarlo; portargli affezione; proteggerlo, esser a suo favore. Denen die Musen hold sind, denen das Glücke hold ist, gli amati dalle Muse; i favoriti d' Apollo, della fortuna, &c.

Holder, Holderbeer, Holderblüthe, &c. *(più usitat.)* Hollunder, &c.

Holdselig, *adj.* amorevole; grazioso; dolce; amico; piacevole; benigno; clemente; buono; benevolo. *adv.* Holdselig, holdseliger Weise, amorevolmente; benignamente; graziosamente; gentilmente; cortesemente; piacevolmente; clementemente; umanamente. Auf das holdseligste, amorevolissimamente, &c. *(voce poet. e dello stile sostenuto.)*

Holdseligkeit, *s. f.* amorevolezza; dolcezza; benignità; mansuetudine; clemenza.

Höle, Hölen, v. Höhle, Höhlen.

Holen, *v. a.* andar cercare, o in cerca; andare, venire a prendere, a portare, ad arrecare, a condurre. Einen holen, oder holen lassen, andare, o mandar per uno; andare, o mandare a chiamarlo, che venga a te. Etwas holen, andare per una cosa; andare, o tornare a prenderla, a pigliarla, a portarla, ad arrecarla. *it.* Hol dich der Teufel, il diavolo ti porti; il diavolo che ti porti. Der Teufel hole das Spiel, il diavoli porti il giuoco. Der Teufel hole mich, il diavoli mi porti. Der Teufel holt es, wie es kömmt, Diavol porta, e diavol reca. *it.* Athem holen, pigliar fiato; respirare; rifiatare. Er hohlt nicht mehr Athem, egli più non respira. Stark Athem holen, wie die, so sehr gelaufen, ansare; alitare; ansimare; anelare; ansiare. *it.* Das Athemholen, respiramento; respirazione; il respirare; fiato. *it.* Die Metalle werden aus der Erde geholt, i metalli si cavano dalla terra. Die Bienen holen den Honig aus den Blumen, le pecchie cavano il mele dai fiori. *it. (fam.)* Es ist nichts dabey zu holen, zu gewinnen, non v' è nulla da friggere. *p.* geholt.

Holfter, v. Hulfter.

Holla, *interj.* um zu rufen, olà; chi è là. *it.* Holla bieten, machen, das Leute aufhören sich zu schlagen, far cessare; far desistere di battersi.

Holland, *s. n.* l' Olanda; il paese d' Olanda.

Holländer, *s. m.* un Olandese. *foem.* Holländerinn, una Olandese.

Holländisch, *adj.* olandese; d' Olanda. Ein holländisches Wort, voce olandese. *adv.*

Holländisch, auf holländische Art, all' Olandese; alla maniera degli Olandesi.

Hölle, *f. f.* Ort der Verdammten, inferno. Der Höllen Abgrund, infernaccio. Im Abgrunde der Hölle, nel profondo dell' inferno. *it.* Die Hölle wo die Seelen waren, die unser Heiland nach seinem Tode befreyete, limbo. *it. Figur.* Ein höchstbeschwerlicher Ort, inferno; luogo pieno di travagli. Das ist eine Hölle, egli è un inferno. *it. Fig.* Seine Hölle bey sich, in sich haben, portar seco il proprio inferno, il proprio supplizio. *it. Fig.* Die Hölle, die Teufel, die höllischen Geister, Macht der Finsternis, l' inferno; i Demonj; la potestà delle tenebre; le potenze infernali. *it.* Die Hölle, der Ort, wo die Heiden glaubten, daß die Seelen hinkämen, inferno. Der Fährmann in der Hölle, il Nochiero infernale. *it.* In die Hölle werfen, (von Schneidern, das überbliebene Tuch, Zeug von Kleidern behalten,) far la bandiera; (si dice del sarto, quando ruba quel, ch' avanza de' vestimenti ch' ei taglia.) *it.* Die Hölle, Gang zwischen den Ofen und der Mauer in einer Stube, spazio che è tra 'l fornello, e 'l muro d' una stanza.

Höllenbrand, Höllenbraten,) *s. m.* tizzone d' inferno.

Höllendrache, *s. m.* il dragone infernale.

Höllenfahrt, *s. f.* unsers Heilandes, discesa di Nostro Signore all' inferno.

Höllenfluß, *s. m.* fiume, riva infernale. *plur.* Die Höllenflüsse, i fiumi infernali; le rive d' Acheronte, &c.

Höllengeister, *s. plur.* spiriti infernali.

Höllengott, *s. m.* der Pluto, Plutone; Dio dell' Inferno.

Höllengöttinn, *s. f.* Dea dell' Inferno; Proserpina.

Höllenhund, *s. m.* cerbero; (cane favoloso, che i Poeti fingono aver tre teste, e starsi alle porte dell' Inferno.)

Höllenpfuhl, *s. m.* infernaccio; il profondo dell' inferno.

Höllenpein, *s. f.* i tormenti infernali; i tormenti dell' inferno, de' dannati. *it. Fig.* Eine Höllenpein, tormento, affanno, ambascia, cruccio, crepacuore cocentissimo, vivissimo, pungentissimo, sensibilissimo, eccessivo, &c.

Höllenschmerz, *s. m. (Fig. e fam.)* dolore disperato, fierissimo, crudelissimo, incomportabile, acutissimo, penetrantissimo, cocentissimo, ardentissimo, vivissimo.

Höllenstein, *s. m.* das Fleisch wegzubeizen, pietra infernale; caustico attuale.

Höllenthal, *s. n.* la valle inferna.

Höllisch, *adj.* infernale; d' inferno. *it.* Die höllische Schlange, der höllische Drache, il serpente, il dragone infernale. *it.* Ein höllisches Feuer, das sehr gros, überaus heftig ist, fuoco di lione; fuoco gagliardissimo e potentissimo. Ein höllisches Feuer machen, anzünden, infernificare; abbruciare con gran fuoco; appiccar fuoco inestinguibile; accender fuoco d' inferno. (*Fig. e vulg.*) Höllisch, übermäßig, eccessivo, insopportabile; incomportabile; estremo; violentissimo; grandissimo; veementissimo; furioso, &c. Ein höllischer Schmerz, dolore disperato, &c. v. Höllenschmerz. *it. vulg.* Höllisch, auf eine ganz übermäßige Art, eccessivamente; enormemente; crudelmente; atrocemente; grandemente; eccedentemente; con esorbitanza; fuor di modo; distemperatamente, &c. Einen höllisch prügeln, caricar uno di bastonate; uccidere; maltrattare; oltraggiare. Höllisch lärmen, fare il diavolo in un cannetto; far un grandissimo fracasso.

Hollunder, Hollunderbaum,) *s. m.* sambuco. Von Hollunder, sambuchino; di sambuco.

Hollunderbeere, *s. f.* bacca, coccola di sambuco.

Hollunderblühten, *s. plur.* fiori di sambuco. Von Hollunderblüthen gemacht, sambucato; cose, dove sieno mescolati fiori di sambuco.

Hollunderbusch, *s. m.* v. Hollunderbaum.

Hollunderbüchse, *s. f.* cannello di sambuco.

Hollundereßig, *s. m.* aceto di fiori di sambuco.

Hollundermus, *s. m.* sugo de' fiori di sambuco.

Hollunderrohr, *s. m.* cannello di sambuco.

Hollunderschwamm, *s. m.* sorta di fungo.

Hollunderstock, *s. m.* ceppo, fusto di sambuco.

Hollunke, v. Holunke.

Holm, *s. m.* ein Ort, wo man ein Schiff bauet, cantiere. Ein Schiff auf dem Holm, vascello sul cantiere.

Holper, *s. f.* monticello; greppa; greppo; elevazione di terra.

Holpericht, Holperig,) *adj.* disuguale; pieno di monticelli; ineguale; scabroso; aspro; scabro. Ein holperichter Weg, cammino scabroso, disuguale, aspro. Ein holperichtes Erdreich, terreno a monticelli, diluguale.

Holunder, v. Hollunder.

Holunke, *s. m.* elender, nichtswürdiger Kerl, pelapiedi; piccaro; pitocco; uom vile; uom da nulla; galeone; manigoldo; gaglioffo; saccardello; guidone; doppoco; cialtrone; ghiottone; ciompo; ciofo; barone; baroncello; briccone; furfante; mascalzone; birbone; cattivo;

cattivo; poltrone; furbo; impiccatello. Er iſt ein Hollunke, egli è un gaglioffo, un briccone. Ein Erzholunke, cima di ribaldi.

Hollunkerey, *ſ. f. (pop.)* gaglioffería; bricconería; baronata; furfantería.

Holz, *ſ. n.* (*plur.* Hölzer) die feſte, compacte Materie der Bäume, legno; legname. Holz zum Brennen, legne; legna, legname da bruciare. So viel Holz einer im Jahre zum Feuern braucht, proviſion di legna per un anno; quella quantità di legna che ſi brucia da alcuno in un anno per uſo ſuo. Gezimmertes, zugerichtetes Holz, legname; armadura di legname. Zugerichtetes Holz, legname affaſtellato ed apparecchiato per qualche opera, lavoro. Das Holz meſſen, miſurar le legna. Ganzes Holz, legname intero. Holz zum Verarbeiten, legname da metter in opera. Hart Holz, legno duro, ſodo. Weiches Holz, legno dolce. Holz das geflößt wird, legnami gettati in un fiume per fargli traſportare dalla corrente. Abgeſtorben Holz, legname morticino. Das Holz hacken, fendere, ſpaccare, tagliare le legne. Ein Stück Holz, pezzo di legname. Kleines Holz, das ſich arme Leute im Walde holen, legname minuto; ramicelli; ramuſcelli. Sich mit Holz verſehen, (auf den Schiffen) legnare; far proviſione di legna. Schneideholz, das in die Länge geſägt werden kann, legname da ſegare. Starkes Holz, groſſo legname, Kleines Holz, legnuzzo. Holz das leuchtet, wenn es faul wird, legno lucido. Holz machen, ſchlagen, legnare; far legne. Franzoſenholz, legno ſanto. Pantoffelholz, ſughero; ſughera; ſuvero. Süßholz, regolizia; logorizia. Ein Lagerholz im Keller, trave; toppo. Das Holz an der Lanze, aſta della lancia. *it.* Ein Holz, Gehölze, Wald, boſco; ſelva; foreſta. Ein dichtes, hohes, ſchönes Holz, ſelva ben folta d'alberi alti e belli. Ein wildreiches Holz, ſelva molto abbondante di cacciagione. Ein gemein Holz, boſco che ſi poſſede in comune con altri. Ein von einem größern abgetheiltes Holz, das für ſich geſchlagen wird, boſco diviſo da un maggiore, e che ſi taglia ſeparatamente. Ein abgetrieben Holz, das wieder wächſt, boſco tagliato e che ripullula. Junges Holz, boſco giovane, boſco nuovo. Ein ſchlagbar Holz, boſco ceduo. Das geſchlagene Holz wegſchaffen, portar via il legname tagliato. Zu Holz ziehen, wieder in das Holz gehen, vom Wilde, rimboſcarſi; rientrar nel macchione. Das zu Holz ziehen des Hirſches, il rimboſcarſi del cervo. Wieder mit Holz bewachſen, wieder Holz, Wald werden, rinſelvarſi; ritornar ſelva; diventar di nuovo ſelva. Ein Holz, Wald werden, imboſchire; divenir boſco. Ein holzreiches Land, paeſe ben imboſchito, che ha di molta boſcaglia. *it.* das Holz des Hirſches, le corna del cervo.

Holzapfel, *ſ. m.* mela ſalvatica. Ein Holzapfelbaum, melaggine; melo ſalvatico.

Holzarbeiter, *ſ. m.* artefice, che lavora il legname; legnamaro; legnajuolo.

Holzart, *ſ. f.* aſce, aſcia, ſcure, ſcura da tagliar legname, da ſpaccar le legne.

Holzband, *ſ. m.* ein Reif von Holz, cerchio; legame di legno, che tiene inſieme vaſi di legno.

Holzbauer, *ſ. m.* contadino che porta con carro legname per venderlo.

Holzbirn, *ſ. f.* pera ſalvatica.

Holzbirnbaum, *ſ. m.* pero ſalvatico.

Holzbock, *ſ. m.* cavalletto da ſegar legname.

Holzboden, *ſ. m.* ſtanza delle legna.

Holzbund, *ſ. m.* / Holzbündel, *ſ. n.* faſtello, faſcetto di legna.

Hölzchen, *ſ. n. dim.* von Holz, legnetto; legnerello; fuſcellino, feſtuco, pezzetto, pezzettino di legno.

Holzen, *v. a.* legnare; far legne. Recht zu holzen haben, aver gius di legnare in un boſco. Das Recht zu holzen, ſo viel man für ſich braucht, facoltà di legnare per ſuo uſo. *part.* geholzt.

Hölzern, *adj.* di legno. Ein hölzern Bein, gamba di legno. Ein hölzern Pferd, zu allerley Uebungen, cavalletto; cavallo di legno, ſul quale ſi fanno varj giuochi per eſercitarſi. Eine hölzerne Schüſſel, piatto, piattello di legno. Ein hölzerner Teller, tagliere; tagliero. Ein hölzerner Nagel, cavicchio, cavicchia, caviglia di legno; piuolo. Hölzerne Nägel, die Breter am Borde zu befeſtigen, caviglie di legno per le tavole di pieno, o d'opera morta della nave. Mit hölzernen Nägeln befeſtigen, incavigliare a legno; attaccare, congegnare con cavicchie di legno. Hölzerne Kanonen auf den Schiffen, zu ſchrecken, canoni di legno. Ein hölzerner Schuh, zoccolo. *it. Figur.* Hölzern, ſteif, ungeſchickt, von Perſonen, sgangherato; sgraziato; diſadatto; svenevole; sguajato; sciamannato; goffo; balordo; babbaccio; baccello; graſſo; groſſolano; beſcio; inetto. Etwas hölzern, sguajatuccio; svenevoluccio; sgraziatello. Einen hölzernen Kopf haben, aver una teſta di legno. (Von ſchlecht verfertigter Arbeit.) sgraziato; sguajato; malfatto; rozzo; ſconcio; sgarbato; ſenza grazia; ſenza garbo. Ein hölzerner Peter, zoccolo; sghangherato; sciamannato; bertuccione. Ein rechter hölzerner Peter ſeyn,

esser destro come una cassapanca; essere disadatto, sguajato, balordo, &c. Er steht da wie ein hölzerner Peter, egli sta su come un palo. Hölzernes Wesen einer Person, sgangheratàggine; sguajatàggine; sgraziatàggine; disadattàggine; sconcezza; sgarbatezza; svenevolezza; mala grazia; sudicería. *adv.* Hölzern, auf eine steife, ungeschickte Art, sgangheratamente; con maniere sgangherate; sguajatamente; sgraziatamente; sgarbatamente; rozzamente; disadattamente; con mala grazia; senza garbo.

Holzfällen, *s. n.* taglio, tagliamento di legname sul pedale.

Holzfäller, *s. m.* taglialegna; falegname; colui che atterra alberi, e fanne legna.

Holzflöße, *s. f.* das Flößen des Holzes, il condur legnami a seconda dell' acqua. Ein Fluß, der zur Holzflöße dienen kann, fiume che può trascinar legnami sciolti, o sostener a galla foderi, o zattere. *it.* Eine Holzflöße, ein Floß Holz, zatto; zattera; fodero di legname.

Holzfuhre, *s. f.* vettura, condotta, recatura di legname; il condurre, il trasportare con carro legnami.

Holzhacker, *s. m.* fenditore di legna; colui che spacca, che fende legname. Holzhackerlohn, salario del fenditor di legna.

Holzhandel, *s. m.* traffico di legname.

Holzhändler, *s. m.* trafficatore, mercante di legname.

Holzhauer, *s. m.* in einem Walde, taglialegna; falegname. *it.* Holzhacker, v.

Holzhaufen, *s. m.* catasta; mucchio, cumulo, massa di legne.

Holzhaus, *s. m.* legnaja; casa delle legna.

Holzicht, / **Holzig,** *adj.* von Pflanzen, Wurzeln, &c. welche von der Beschaffenheit des Holzes sind, legnoso; ligneo; che tien del legno. Holzicht, Fibern in manchen Erdgewächsen, fibbre legnose. Etwas, ein wenig holzicht, legnosetto; che ha un poco del legnoso.

Holzkammer, *s. f.* legnaja; stanza delle legna.

Holzlager, *s. n.* Ort, wo Brenn- oder Bauholz hingelegt wird, recinto dove s' ammonta il legname da bruciare, o da metter in opera.

Holzland, *s. n.* paese ben imboschito; che ha di molta boscaglia, che è abbondante di legna.

Holzleger, *s. m.* der Holz in Haufen stellet, colui che ammonta il legname, che accatasta, che fa catasta di legne. *it.* Ein Holzmesser, v.

Holzmagazin, *s. n.* magazzino di legna; legnaja.

Holzmangel, *s. m.* mancanza di legna.

Holzmarkt, *s. m.* mercato del legname, delle legna.

Holzmaas, *s. n.* misura per le legna.

Holzmessen, *v. n.* misuramento delle legna; il misurar le legna secondo il prescritto da' Magistrati.

Holzmesser, *s. m.* misurator delle legna. Holzmesserlohn, ciò che si paga al misurator delle legna.

Holznagel, *s. m.* caviglia di legno; piuolo; cavicchio; cavicchia.

Holzschlägel, *s. m.* mazzuolo; mazzapicchio.

Holzschlag, *s. m.* taglio di legnami sul pedale; il taglio de' boschi; tagliate che si fanno in un bosco. Den Holzschlag zeichnen, segnar le tagliate da farsi. Abgehauene Aeste, zum Zeichen, wie weit der Holzschlag gehen soll, rami tagliati per indicar sin dove si debba estendere il taglio d' un bosco. Ein überschrittener Holzschlag, taglio d' un bosco fatto oltre i limiti assegnati.

Holzschläger, *s. m.* taglialegna; falegname; colui che atterra alberi in un bosco, e fanne legna.

Holzschneider, *s. m.* der Holzschnitte macht, intagliatore in legno.

Holzschnitt, *s. m.* Figur in Holz gestochen, intaglio in legno. *it.* Ein Holzschnit der abgedruckt ist, stampa di legno.

Holzschreyer, *s. m.* ein Vogel, gracchia.

Holzschuhe, *s. plur.* scarpe di legno; zoccoli. Der Holzschuhe trägt, colui che porta zoccoli; che va in zoccoli; zoccolante. Mönche, die Holzschuhe tragen, zoccolanti; frati che usano gli zoccoli. Kleine Holzschuhe, zoccoletti. Ein Schlag mit Holzschuhen, zoccolata.

Holzschuhmacher, *s. m.* zoccolajo; che fa gli zoccoli.

Holzschuppen, *s. m.* rimessa per le legna; stanza delle legna.

Holzschwarte, *s. f.* sfasciatura, o sfacciatura; albore; ciò che si cava nella sfasciatura.

Holzspalter, *s. m.* fenditor di legname; tagliator di legna; taglialegna.

Holzsplitter, *s. m.* scheggia; scheggiuola; scheggiuzza; pezzetto di legno, che nel tagliare i legnami si viene a spiccare.

Holzstos, *s. m.* catasta; massa di legne.

Holztaube, *s. f.* palombo; colombo salvatico; colombaccio; colombella. Eine junge Holztaube, palombo giovane.

Holztraube, *s. f.* lambrusca; lambrusco; uvizzolo; raverusto.

Holzung, *s. f.* das Holzen, Holzfällen, il legnare; tagliate che si fanno in un bosco; taglio, tagliamento di legna. Der das Recht der Holzung an gewissen Oertern

tern hat, colui che ha gius di legnare in certi luoghi.

Holzwaare, *ſ. f.* merci di legno; utenſili, ſtoviglie, vaſi di legno.

Holzweg, *ſ. m.* cammino nel boſco, che conduce al boſco.

Holzwerk, *ſ. n.* legname; armadura di legname. *it.* Mit Holzwerk auslegen, zieren, als Mauern, intarſiare; intavolare.

Holzwurm, *ſ. m.* tarlo; vermicello, che ſi ricovera nel legno, e lo rode.

Holzwurz, *ſ. f.* ariſtologia.

Holzzapfen, *ſ. m.* turaccio, turacciolo di legno; zaffo.

Homelie, *ſ. f.* Omelía.

Hommer, *ſ. m.* groſer Meerkrebs, aſtaco, o gambero marino; leone; peſce armato.

Homophonie, *ſ. f.* (gr.) concerto di diverſe voci d' un egual tuono.

Honig, *ſ. m.* mele. Merkurial-Rosenhonig, mele mercuriale; mele roſato, &c. Mit Honig beſtreichen, ungere di mele. Mit Honig machen, anmachen, condir di mele; conciare con mele. Mit Honig gemacht, melato; condito di mele. Honig machen, mellificare; fare il mele. *prov.* Honig im Munde und Galle im Herzen haben, avere, o portare il mele in bocca, e il coltello, o raſojo a cintola; dar buone parole, e triſti fatti. *it. Fig.* Der Honig gefällt, weil er ſüße ſchmeckt, il mele ſi fa leccare, perch' egli è dolce; chi vuol eſſere amato, gli conviene procedere dolcemente. Honig ausſchneiden, levar via una porzion del mele dell' arnie.

Honigapfel, *ſ. m.* mela paradiſa.

Honigbau, *ſ. m.* cultura del mele.

Honigbirne, *ſ. f.* ſorta di pera così chiamata a cauſa del ſuo ſapor melato.

Honigblume, *ſ. f.* fior da mele.

Honigbrühe, *ſ. f.* ſalſa fatta con mele.

Honiggelb, *adj.* giallo come il mele.

Honiggeruch, *ſ. m.* odor di mele; odore melato.

Honiggeſchmack, *ſ. m.* ſapor di mele.

Honiggeſchwulſt, *ſ. f.* (*t. di Med. e di Chir.*) Meliceride; ſorta d'ulcera da cui eſce una marcia ſpeſſa e bianchiccia.

Honigkuchen, *ſ. m.* bericuocolo; confortino; pane intriſo con mele, entrovi ſpecierie. Honigkuchenbecker, confortinajo.

Honigmachend, *adj.* che fa il mele.

Honigmachung, *ſ. f.* il mellificare; il far del mele.

Honigöl, *ſ. n.* olio di mele.

Honigreich, *adj.* melifero; mellifero; che produce mele; ferace di mele; abbondante di mele.

Honigſeim, *ſ. m.* fiale; favo.

Honigſtein, *ſ. m.* melitite.

Honigſtock, *ſ. m.* melario; luogo, dove fanno le pecchie il mele.

Honigſüß, *adj.* melato; dolce come il mele. *it.* Allzu ſüß, wegen groſer Süßigkeit ekelhaft, sdolcinato; smaccato. *it. Fig.* Honigſüße Worte, parole melate; paroline dolci, melate.

Honigthau, *ſ. m.* melata; rugiada dolce di conſiſtenza di mele.

Honigtopf, *ſ. m.* pentola, vaſo del mele.

Honigtrank, *ſ. m.* idromele; bevanda d' acqua e mele.

Honigtriefend, *adj.* melifluo; onde eſce mele; atto a produrre il mele.

Honnet, *adj.* (franz.) ehrbar, oneſto; virtuoſo; onorato. Ein honnettes Mädchen, donzella, o ragazza oneſta, onorata. Ein honnetter Menſch, oneſt' uomo; uomo dabbene; retto; galant' uomo; uomo onorato. *it.* Ein honnetter Preis, prezzo oneſto, diſcreto, giuſto, &c.

Honorarium, *ſ. n.* (lat.) onorario; mercede; pagamento.

Honoriren, *v. a.* (lat.) ehren, onorare; riverire; fare o render onore. *it.* Einen Wechſel honoriren, far onore a una cambiale.

Hopfen, *ſ. m.* lupolo. Dem Biere den Hopfen geben, conciar la birra co' lupoli. *prov.* Hopfen und Malz verlieren, ſich vergeblich bemühen, einem Unfähigen etwas begreiflich zu machen, oder einen zu beſſern, der nicht zu ändern iſt, liſciar la coda al diavolo; andarne il moſto e l'acquerello; peſtare o dibatter l' acqua in un mortajo; perdere o mandar male, o gettar via il ranno e'l ſapone; ſeminare in ſabbia; menar l' orſa a Modena; far la zuppa nel paniere; egli è come dare in un ſacco rotto. Hopfen und Malz an einem verloren ſeyn, höchſt liederlich, nicht mehr zu beſſern ſeyn, eſſere di perduta ſperanza; eſſere un pan perduto; eſſer incorrigibile.

Hopfenacker, Hopfenfeld, v. Hopfgarten.

Hopfenkeimchen, *ſ. plur.* germogli, brocchi di lupolo.

Hopfenſack, *ſ. m.* ſacco da' lupoli.

Hopfenſtange, *ſ. f.* palo, broncone de' lupoli. *it.* (*fam.*) Eine Hopfenſtange, eine lange, hagere Perſon, mingherlino; lanternuto.

Hopfgarten, *ſ. m.* terreno pieno di lupoli.

Hoppen, *v. n.* (*vulg.*) kleine Sprünge machen, ſaltellare; balzellare; andar ſaltellone, o ſaltelloni; andar balzelloni; ſaltabellare; ſalterellare; ſaltabeccare. *part.* gehoppt.

Horchen, *v. n.* genau zuhören, ſtare cogli orecchi levati, o teſi; ſtare intentiſſimo per ſentire. *it.* Wo horchen, um zu hören, was geredet wird, ſtar in aſcolto;

porgere, o porre l' orecchio; accoſtarſi per ſentire; orecchiare; ſtar ad aſcoltare. Verſteckt, heimlich horchen, was anbere mit einander reden, origliare; ſtare naſcoſo, e attentamente ad aſcoltare quello, che alcuni inſieme favellino di ſegreto. *(Fig. e fam.)* Horchen, wie es mit einer Sache geht, ſpiare; cercar nuove; por mente; ſtar coll' occhio teſo; raccorre i broccoli. *part.* gehorcht.

Horcher, *ſ. m.* colui che ſta in aſcolto; che orecchia, origlia; che s' accoſta per ſentire. *prov.* Der Horcher an der Wand, hört oft ſeine eigene Schand, chi ſta in aſcolto, ſente ſpeſſo la propria vergogna.

Horde, *ſ. f.* von Weiden geflochten, graticcio; caniccio. *it.* Verſchluß auf dem Felde, die Schaafe zum Pferchen einzuſchließen, agghiaccio; pecorile; giaciglio; quella rete con che i pecoraj rinchiuggono il gregge nell' agghiaccio. In Horden ſeyn, ſtehen, wie die Schaafe im Sommer, ſtabbiare. *it.* Eine Horde Tartarn, orda; truppa di Tartari erranti.

Hören, *v. a.* udire; ſentire; intendere. Ich habe ihn nie predigen, eine Rede halten, ſingen, ꝛc. hören, oder gehört, io non l' ho udito, non l' ho mai inteſo predicare, perorare, cantare, &c. Wohl, leiſe hören, aver buon orecchio; aver l' udito ſottile. Schwer hören, eſſer duro d' orecchio. Der etwas ſchwer höret, ſordaſtro; duro d' orecchie. Was man hören kann, udibile; atto a udirſi. Was das Vermögen zu hören hat, uditivo; atto a udire; che ha facoltà di udire. Haben Sie ſagen hören? avete ſentito dire? Gar nichts hören, non udir coſa alcuna. Halb, nicht recht hören, udire alquanto; ſentir qualche coſa; intendere un poco. Etwas tauſendmal gehört haben, aver piene le orecchie di alcuna coſa; aver l' orecchie piene d' una coſa. Einen hören können, ſo ſtehen, daß man einen hören kann, eſſere a ſegno, o in luogo da poter udir la voce di alcuno. *it.* Die Meſſe hören, udir la Meſſa; aſſiſtere alla Meſſa. *it.* Hören, gerne, gedultig hören, anhören, aſcoltare; udire; porgere, dare, o preſtare orecchio; attendere; dar udienza; inchinar le orecchie; udir volentieri. Bey einem Fürſten, Miniſter gehöret werden, Gehör bey ihnen finden, aver l' orecchio d' un Principe, d' un Miniſtro. Nicht hören wollen, thun als wenn man nicht hörte, far orecchio, o far orecchie di mercante; far il ſordo; far le viſte di non intendere; turarſi le orecchie. Der ſich ſtellt als wenn er nicht hörte, der nicht hören will, ſordacchione; colui che fa le viſte di non udire. *prov.* Das iſt der

ſchlimmſte Taube, der nicht hören will, egli è il mal ſordo quel che non vuol udire; non ſi dà peggior ſordo che colui il quale non vuole udire. Von etwas nichts hören wollen, von einem Vergleiche, u. d. gl. nichts hören mögen, non voler udir trattato di checcheſſia; averci avverſione; eſſer riſoluto di non aderirvi. Er will nichts davon hören, er mag von keinem Vergleiche hören, egli non ne vuol ſaper di nulla; egli non vuol ſentire, o dare orecchio a verun trattato. Auf niemanden in der Welt hören, cacciare il capo innanzi; non dar retta ad alcuno in fare checcheſſia. *it.* Hören wie eine Sache läuft, wie es damit geht, um ſeinen Vortheil zu beobachten, ſtar coll' orecchio teſo; raccorre i broccoli; cercar nuove; ſpiare; por mente. *it.* Sich gerne ſelbſt hören, durch ſein zu langſames reden zeigen, daß einer Gefallen an ſeinen eigenen Reden hat, proſare. Er hört ſich gerne, egli la proſa. Der ſich gerne ſelbſt reden höret, proſone; che proſa, che favella troppo adagio, e aſcolta ſe medeſimo. *it. Figur.* Die Vernunft hören, aſcoltare, dar aſcolto, arrenderſi alla ragione. *it.* (*t. di Gram.*) Hören laſſen, einen Buchſtaben in der Ausſprache, far ſentire. Man darf dieſen Buchſtaben nicht hören laſſen, non biſogna far ſentire queſta lettera. *it.* Sich hören laſſen, reden, ſingen, ſpielen auf Inſtrumenten, ꝛc. parlare, ragionare, diſcorrere, perorare, predicare, cantare, ſuonare qualche ſtromento, &c. in una raunanza. *it.* (*ſam.*) Eine Urſache, Entſchuldigung die ſich hören läßt, ragione, o ſcuſa accettabile, buona, legittima, oneſta, ſpecioſa; pretеſto ſpecioſo, oneſto, onorato. *it.* (*ſam.*) Einen prügeln, daß ihm Hören und Sehen vergeht, ſtordire percuotendo; sbalordire. *part.* gehöret, udito, ſentito, inteſo, &c.

Hören, *ſ. n.* udimento; l' udire.

Hörend, *adj.* udente; che ode. *(Fig. e prov.* Mit hörenden Ohren taub ſeyn, far orecchie di mercante; far il ſordo.

Hörenſagen, *ſ. n.* (*diceſi avverbial.*) von Hörenſagen, per bocca d' altri; per aver inteſo dire; per udita.

Hörer, *ſ. m.* der in einer öffentlichen Verſammlung zuhöret, uditore; auditore; aſcoltante; aſcoltatore. *it.* Ein Hörer eines Lehrers, ſcolaro; diſcepolo.

Hörerinn, *ſ. f.* uditrice; uditoreſſa.

Horizont, *ſ. m.* großer Zirkel auf der Halbkugel, Orizzonte. *it.* Am Himmel der Geſichtskreis, orizzonte apparente. Ein heller Horizont, Orizzonte chiaro. Ein trüber, düſterer Horizont, Orizzonte torbo.

torbo. *it.* Auf den Gemälden, l'orizzonte; il cielo. *(Figur. e fam.)* Ueber eines Horizont gehen, eccedere, ſuperare la capacità di alcuno. Das geht über meinen Horizont, quella coſa ſupera, o è ſuperiore alla mia capacità, alle mie forze. Er ſtrebt nach einer Bedienung, die über ſeinen Horizont geht, egli aſpira a una carica ſuperiore alle ſue forze, al ſuo grado, alla ſua capacità.

Horizontal, *adj.* orizzontale; parallelo al piano dell' orizzonte. *adv.* orizzontalmente; in ſituazion parallela all' orizzonte.

Horn, *ſ. n.* (*plur.* Hörner) auf dem Kopfe einiger Thiere, corno, (*plur.* le corna.) Einander mit den Hörnern ſtoßen, corneggiare; cozzare. Hörner treiben, bekommen, corneggiare; ſpuntar fuori le corna. Wie ein Horn geſtaltet, cornicolare; cornicolato; fatto a maniera di corno. Mit zerbrochenen, verſtümmelten Hörnern, cornomozzo; che ha mozze le corna. Einen Stoß mit den Hörnern geben, dare una cornata; cozzare; ferire colle corna. Seitwärts mit dem Horne ſtoßen, scorneggiare; tirar per lato una cornatella scotendo il capo. Die Beſchaffenheit und Geſtalt der Hörner lebender Thiere, cornatura; qualità, o foggia di corno. Die Hörner abſtoßen, zerbrechen, ſcornare; romper le corna. *(Fig. e fam.)* Er hat ſich die Hörner noch nicht abgelaufen, abgeſtoßen, egli non è ancor dirozzato. *(Fig. e prov.)* In ein Horn blaſen, conſpirare; congiurare; accordarſi; intenderſi a vicenda; intenderſela con qualcheduno; aver pratica, intelligenza ſegreta per ingannare. *(Fig. e fam.)* Hörner tragen, Hahnrey ſeyn, eſſer cornuto; eſſer becco, portar le corna. Hörner aufſetzen, oder einem Hörner machen, von einer Frau, die ihrem Manne nicht treu iſt, piantar le corna; far le fuſa torte; far le corna; por le corna; far becco. Einem Hörner machen, mit den Fingern, far le fiche; far le corna ad alcuno. *it. (Fig. e fam.)* Etwas auf ſeine Hörner nehmen, prendere una coſa a proprio riſchio e pericolo. *it.* Die Hörner des halben Mondes, le corna della Mezzaluna. *it.* Das Horn des Altares, corno dell' Altare. *it.* Das Fruchthorn, Horn des Ueberfluſſes, cornucopia; corno d' abbondanza. *it.* Hörner, gewiſſe Spitzen, welche die Schnecken, Schlangen auf dem Kopfe haben, corna delle chiocciole, delle lumache, &c. *it.* Ein Horn, das ſich die Kinder durch einen Fall machen, corno; cornetto; bernoccolo che i fanciulli in cadendo ſi fanno nel capo. *it.* Das Horn am Fuße des Thieres, corno; unghia. *it.* Horn an Händen und Füßen, callo; callosità. *it.* Ein Horn, Inſtrument, corno; (ſtrumento da fiato fatto a ſimiglianza di corno.) Ein Waldhorn, Jagdhorn, corno da caccia. Auf dem Horne blaſen, cornare; ſonar il corno. Ein kleines Horn, cornetta; (ſtrumento di fiato.) Ein Pulverhorn, vaſo dove ſi tiene il polverino.

Hornarbeiter, *ſ. m.* lavoratore di corno; colui che fa lavori di corno; che lavora in corno.

Hornband, *ſ. m.* bey den Buchbindern, legatura in cartapecora, in corno.

Hornbläſer, *ſ. m.* cornatore; ſonator di di corno.

Hörnchen, *ſ. n. dim.* von Horn, cornicino; cornicina; cornicello; cornicella; cornetto.

Horndrechsler, **Horndreher**, *ſ. m.* tornitore, tornierо in corno.

Hörnen, **Hörnern**, *adj.* di corno.

Hörnerträger, *ſ. m.* becco cornuto.

Hornförmig, *adj.* cornicolare; cornicolato; che ha la figura di corno, fatto a maniera di corno.

Hornfiſch, *ſ. m.* cornioletto.

Hornfüßig, *adj.* unghiato; unghiuto, come i cavalli, &c.

Hörngen, v. Hörnchen.

Hornhaut, *ſ. f.* am Händen, Füßen, callo; durità; durezza. Eine ſchmerzhafte Hornhaut an den Füßen, callosità, o callo a' piedi. *it.* Die Hornhaut im Auge, cornea. (una delle tuniche dell' occhio.)

Hornicht, *adj.* che ha la natura, la qualità del corno, dell' unghia; che partecipa del corno. *it.* Hornichte Hände, mani calloſe. Eine hornichte Subſtanz, ſoſtanza calloſa.

Hornitze, *ſ. f.* calabrone.

Hornkluft, *ſ. f.* am Hufe des Pferdes, fertone; (feſſo, o ſpaccatura del piè del cavallo dall' unghia alla corona.)

Hornſalbe, *ſ. f.* unguento per l' unghia de' cavalli.

Hornträger, v. Hörnerträger.

Hornung, *ſ. m.* der Monat Februar, Febbrajo.

Hornvieh, *ſ. n.* beſtie bovine; beſtiame; pecore; armenti; come bovi, vacche. *it. (pop. t. d' ingiur.)* Ein Hornvieh, erzdummer Menſch, beſtiaccia; beſtione; beſtia; mentecatto; ſtupido; ſtordito; inſenſato; beccone; caſtronaccio; di groſſiſſimo ingegno; ſtolidiſſimo; moccicone; ſciocconaccio.

Hornwerk, *ſ. n. (t. di Fortif.)* opera a corno.

Hörſaal, *ſ. m.* (*plur.* Hörſäle) wo groſe Herren Audienz geben, ſala d' udienza. *it.* Hörſaal der Profeſſoren, Uditorio; audi-

auditorio; luogo, dove i Professori fanno le lezioni.

Hort, *s. m. (Fig.)* amminicolo; presidio; rifugio; appoggio; sostegno; asilo. **Du bist mein Hort**, voi siete il mio asilo, rifugio, sostegno. *(voce antica che si dice solamente di Dio.)*

Hörung, *s. f.* **das Hören**, audizione; udimento; l' udire.

Hose, *s. f.* **Faß, Butter einzulegen**, tinello, botticello da burro; vaso di legname, nel quale si conserva il burro.

Hosen, *s. plur.* calzoni; brache; bracheße. *(Fig. e prov.)* **Eine Frau, welche die Hosen hat, die über ihren Mann Herr ist**, donna che porta le bracche, o i calzoni. **Schlafhosen, Unterhosen, Hosen zum Unterziehen**, mutanda; sottocalzoni. **Ein Anzug mit Hosen bis auf die Füße, nach ungarischer Art**, ꝛc. abito da Pantalone. *it. (Figur. e fam.)* **Das Herz in die Hosen fallen lassen, im Hosen haben, vor Furcht in die Hosen machen**, cascar le brache, o farsela nelle brache; perdersi d' animo; avvilirsi. **Ohne Hosen**, sbracato; senza brache.

Hosenband, *s. n.* (*plur.* **Hosenbänder**) usoliere; asoliere; nastro, o altro legame col quale si legano le brache. *it.* **Der Orden des blauen Hosenbandes in Engelland**, l'^re Ordine della Giarrettiera.

Hosenboden, *s. m.* fondo delle brache.

Hosenbund, *s. m.* cintura delle brache.

Hosenflicker, *s. m.* rappezzatore di brache.

Hosengurt, Hosengürtel, *s. m.* cintola, cintolo, cinturetta, cintolino, cinturino delle brache.

Hosenhebe, *s. f.* cinghia, cordone di canapa, filo, o cuojo da tener su le brache.

Hosenknopf, *s. m.* bottone delle brache.

Hosenlatz, *s. m.* brachetta: parte delle brache che cuopre lo sparato della parte dinanzi.

Hosennestel, *s. f.* usoliere, &c. v. **Hosenband.** *(pop.)* **Den Hosennestel knüpfen**, far un preteso malefizio per cui s' impedisce a una persona il consumare il matrimonio.

Hosenscheißer, *s. m.* che si caca sotto nelle brache. *(pop.)* **Er ist ein rechter Hosenscheißer, sehr verzagt**, egli è un gran poltrone, un gran codardo, vigliacco; egli se la fa nelle brache.

Hosenschlitz, *s. m.* la sparato delle brache.

Hosenseufzer, *s. m.* peto; correggia.

Hosianna, *(voce ebrea)* osanna. **Hosianna singen**, osannare; cantare osanna.

Hosicht, *adj.* **eine hosichte Taube**, piccione calzato.

Hospital, *s. n.* spedale; ospedale. **Ein kleines Hospital**, spedaletto; spedalino.

Hospitalvorsteher, *s. m.* spedalingo; prefetto dello spedale; spedaliere.

Hospodar, *s. m.* **Titel, der einigen fürstlichen Vasallen des Grosherrn gegeben wird**, Titolo che si dà ad alcuni Principi vasalli del Gran Signore.

Hostie, *s. f.* Ostia. **Die gesegnete Hostie**, pane benedetto. **Erhebung der Hostie**, elevazione dell' Ostia.

Hötscheln, v. **Hätscheln.**

Hott, **(bey den Fuhrleuten, um die Pferde oder Ochsen rechts zu lenken**, a destra; dalla parte destra; (voce de' Carrettieri ed Aratori per far volgere a destra i cavalli o i bovi) *(Fig. e vulg.)* **Einer hotte, der andere wiste wollen**, volere uno una cosa, e volerne l' altro un' altra; esser contrario, opposto l' un all' altro ne' suoi voleri, nelle sue inclinazioni; contraddirsi l'un l' altro; contrastare; opporsi, contrariare l' un all' altro; antipatizzare; non accordarsi; non passarsela d' accordo; discordare; discordarsi. **Leute, von denen einer hotte, und der andere wiste will**, persone diametralmente contrarie, opposte, discordanti.

Hottentotten, *s. plur.* gli Ottentotti.

Hotto, voce de' carrettieri per animar i cavalli, e farli andare a destra.

Hove, *s. f.* **Instrument, Pfähle in die Erde zu treiben**, berta; becca; battipalo.

Hoyen, *v. a.* affondar pali colla berta. *p.* **gehoyet.**

Hub, *s. m.* **was in einer Gattung von Dingen das beste, vorzüglichste ist**, il fiore; il più scelto; il più squisito; il migliore; la parte più nobile, più scelta, più bella di qualsivoglia cosa. **Dieses Frauenzimmer ist der Hub unter den Schönen**, quella donna vince, supera in bellezza tutte l' altre. **Der Hub der Ritterschaft**, fior di Cavalleria, fior in opera d' arme. **Der Hub in der Stadt, die den Hub in einer Stadt ausmachen**, i primassi, i primarj, principali, o maggiorenti d' una città.

Hübel, *s. m.* **Hüblichen**, *s. n.* **auf der ebenen Erde**, collinetto; collinetta; monticello; monticellino; poggetto; giubberello. *it.* **Ein Hüblichen auf der Haut**, tumoretto; bozzolo; bozza; bitorzoletto; bitorzolo; bolla; bollicella; enfiato; gonfiamento; coccia; piccola enfiatura; ghianduccia; ghianduzza. **Der Hüblichen im Gesichte hat**, che ha bitorzoli, bernocoli sul viso; che ha bolle sul viso: bitorzoluto, bernoccoluto. **Ein Hübel auf der Stirne, von einem Stose, Falle**, bernoccolo; enfiato; bozza; bernocchio; bitorzo; bitorzolo. **Ein groser Hübel auf der Haut**, bozzaccia, che vien in pelle. **Ein klei-**

nes

nes Hüblichen von Mückenstichen, ꝛc. cocciuola; piccolissima enfiatura cagionata da morsicatura di zanzare o cose simili. Hüblichen auf den Hirschgeweihen, bitorzoletti, o disuguaglianze della corteccia de' palchi d' un cervo.

Hüblicht, *adj.* (*vulg.*) vom Erdreiche, terreno a monticelli, disuguale. *it.* Von der Haut die Hüblichen hat, bozzoloso; bozzoluto; bitorzolato; bitorzoluto; bernoccoluto; tumoroso; tumorosetto.

Hübsch, *adj.* leggiadro; vago; gentile; grazioso; avvenente; avvenevole; vezzoso; bello; garbato; avvistato. (*iron.*) Das ist hübsch, bella cosa. Es läßt hübsch, es ist hübsch anzusehen, daß ihr in eurem Alter solches Zeug machet, ella è una bella cosa, egli è un bel vedere alla vostra età, che voi facciate simili cose. Hübsche Sächlichen, hübsche Arbeit, coserelle; lavori gentili; cosucce, o coserelle curiose, vaghe, leggiadre. Etwas, so ziemlich hübsch, leggiadretto; bellino; belluccio; vaguccio; belletto. *it. subst.* Das Schöne geht über das Hübsche, la leggiadría cede alla bellezza; la bellezza vince, è superiore alla leggiadría. *it. adv.* Hübsch, auf eine hübsche Weise, leggiadramente; garbatamente; avvenentemente; bellamente; galantemente. Hübsch erzählen, raccontare leggiadramente, acconciamente. *it.* (*per ischerzo e derisione*) Ihr seyd hübsch zugerichtet, ihr sehet hübsch aus, eccovi gentilmente, vagamente, o ottimamente acconciato.

Hucke, Hucken, v. Hocke, Hocken.

Hudeley, *f. f.* (*fam.*) eine Verwirrung, verwirrter Kram, impiglio; imbroglio; intrigo; impaccio; tresca. Hudeley anfangen, imbrogliar le carte; metter in tumulto, in discordia; imbrogliar gli affari; commetter mali, o discordie; introdur male; seminar zizzania Es findet sich immer eine Hudeley, v'è sempre qualche impiccio. *it.* Eine Hudeley, schlechtes Verfahren, Schikane, schlimmer Vorfall, intrigo; contesa; disputa; cavillazione.

Hudeln, *v. a.* (*fam.*) auf allerley Art beunruhigen, inquietare; tormentare; molestare; travagliare; vessare; nojare; tribolare; dar briga. Einen mit unnützen Gerede herum hudeln, nojare; tediare; importunare con frascherie, seccature, freddure. Einen hudeln können wie man will, menar uno pel naso come un bufolo. Sich hudeln lassen, lasciarsi menar pel naso come un bufolo. *part.* gehudelt.

Hudler, *f. m.* (*vulg.*) accattabrighe; imbroglione; litigatore; contenzioso; turbulento.

Huf, *f. m.* des Pferdes, unghia del cavallo; unghione. Den Huf auswirken, pareggiar l' unghia a un cavallo. Den Huf abnehmen, cavar l' unghie a' cavalli. Neuen Huf bekommen, far corno, o ugna nuova. Ausgewirkter Huf, l' unghia che si è tagliata dal piè del cavallo prima di ferrarlo. Der Seitenhuf, le parti laterali del corno del cavallo. Es ist ihm neuer, frischer Huf gewachsen, egli ha fatto unghia nuova. Voller Huf, Zwanghüfigkeit, incastellatura. Ein Pferd so einen vollen Huf hat, cavallo incastellato. Zwanghüfig werden, rattrapparsi, o sia incastellarsi.

Hufe, *f. f.* certa quantità di jugeri. (*per ischerno*) Sich auf seine Hufe setzen, begeben, ritirarsi, andar a stare, a dimorare alla campagna, nella sua villa.

Hufeisen, *f. n.* ferro di cavallo. Das Hufeisen ist locker, es wackelt, questo ferro tentenna, crocchia, chioccia. Die Hufeisen aufschlagen, abschlagen, abnehmen, ferrare; conficcar i ferri a' cavalli; sferrare; levar i ferri da' piedi. Die Hufeisen verlieren, sferrarsi, cadere o perdere i ferri. Ein Hufeisen, so einem Pferde wieder geheftet wird, ferro che si rinchioda a un cavallo. Ein Hufeisen, den Huf heraus zu treiben, ferro di cavallo grosso in dentro e sottile di fuori. Ein Hufeisen, mit einer halben holen Kugel, ferro di cavallo a foggia di pattino. Löcher in die Hufeisen schlagen, far i buchi o fori de' chiodi a ferri d' un cavallo. Hammer, die Hufeisen zu schmieden, martello da battere i ferri da cavallo.

Hufeisensack, *f. m.* ferriera.

Hufhammer, *f. m.* martello da ferrar i cavalli.

Huflattig, *f. m.* unghia cavallina; farfaro; tussillaggine.

Hufnagel, *f. m.* (*plur.* Hufnägel) chiodo da' ferri di cavallo.

Hufschlag, *f. m.* das Beschlagen der Pferde, ferratura; il ferrare i cavalli. *it.* Die Materie, womit ein Pferd beschlagen wird, ferratura de' cavalli.

Hufschmidt, *f. m.* maniscalco; mariscalco; ferratore.

Hüftader, *f. f.* vena sciatica.

Hüftbein, *f. n.* l' osso dell' anca; osso scio. Das Pfännchen der Hüftbeine, incavatura sciatica. Das Hüftbeinloch, il foro ovale.

Hüfte, *f. f.* anca; coscia.

Hüftlahm, *adj.* sciancato, che ha rotta o guasta l' anca; che va ancajone. Hüftlahm gehen, andar ancajone; aggravarsi più in sull' una, che in sull' altra anca.

Hüftweh, *ſ. n.* ſciatica. Der Hüftweh hat, ſciatico; infermo di ſciatica.

Hügel, *ſ. m.* collina; colle; poggio; collinetta; collicello; colletto; altura; altezza; eminenza. *plur.* Hügel, colline; più colli continuati.

†Hügelgen, Hüglichen, *ſ. n. dim.* von Hügel, collinetta; collinetto; collicello; monticello; poggerello; poggettino; poggiolino; poggiuola; piccolo poggetto.

Hügelicht, *adj.* pieno di colline, di colli, di poggi, d' alture, &c. disuguale.

Hugenott, *ſ. m.* Name, der in Frankreich den Reformirten gegeben wird, Ugonotto; Calviniſta.

Hugo, *ſ. m.* Ugo.

Huhn, *ſ. n.* pollo. (*plur.* Hühner.) Ein junges Huhn, pollaſtro; e pollaſtra; pollo giovane. Ein junges fettes Huhn, pollaſtra; pollo giovane, e ingraſſato. Ein ſtarkes, groſes Huhn, pollaſtrone. Ein welſches Huhn, pollo d' India. Ein junges welſches Huhn, pollanca; pollo d' India giovine. Ein kleines welſches Huhn, pollanchetta. Waſſerhuhn, gallinella. *prov.* Wie die Markthühner, eine gute, und eine ſchlechte, come i polli di mercato, un buono, e un cattivo. Wiſſen, wer ihre Hühner und Gänſe ſind, conoſcere, o ſapere chi ſono i ſuoi polli; eſſere informato de' coſtumi, e della qualità di quelli, che ſi conoſcono.

Hühnerauge, *ſ. n.* callo a' piedi. Der die Hühneraugen ausgräbt, colui che ſpicca i calli.

Hühnerbiß, *ſ. m.* ein Kraut, morſo di gallina; morgellina; paperina; anagallide; centonchio; cintonchio; pizzagallina; alſine; orecchio di topo.

Hühnerbrühe, *ſ. f.* brodo di pollo, di pollaſtra.

Hühnerdarm, *ſ. m.* v. Hühnerbiß.

Hühnerdieb, *ſ. m.* ladro di polli; che ruba polli, galline.

Hühnerdreck, *ſ. m.* pollina; ſterco de' polli.

Hühnerey, *ſ. n.* uovo di gallina.

Hühnerfedern, *ſ. plur.* penne, piume di pollo.

Hühnergedärme, *ſ. plur.* ein Kraut, pizzagallina; alſine; orecchia di topo.

Hühnergeyer, *ſ. m.* nibbio; (uccello di rapina, che volentieri inſidia alle galline.)

Hühnerhändler, *ſ. m.* pollajuolo; pollajolo; pollinaro; mercante di polli.

Hühnerhaus, *ſ. n.* pollajo; gallinajo; luogo dove ſi tengono i polli. Ein groſes Hühnerhaus, pollajone; pollajo grande.

Hühnerhof, *ſ. m.* cortile, baſſa corte, dove ſi tengono i polli, dove ſta il pollame; menagería.

Hühnerhund, *ſ. m.* bracco da fermo; cane da fermo.

Hühnerklee, *ſ. m.* ſermollino; ſerpillo; ſerpollo.

Hühnerläuſe, *ſ. plur.* pidocchi pollini; pidocchi de' polli.

Hühnermagen, *ſ. m.* ventriglio de' polli.

Hühnermann, *ſ. m.* pollajuolo; pollinaro.

Hühnermarkt, *ſ. m.* polleria; luogo dove ſi vendono i polli.

Hühnermilch, *ſ. f.* eine Art Zwiebeln, latte di gallina; ornitogalo.

Hühnermiſt, *ſ. m.* pollina; ſterco de' polli.

Hühnerneſt, *ſ. m.* nido di gallina.

Hühnerpaſtete, *ſ. f.* paſticcio fatto con carne di pollo.

Hühnerſtall, *ſ. m.* *l' iſteſſo che* Hühnerſteige, v.

Hühnerſtange, *ſ. f.* in einem Hühnerhauſe, poſatojo, o pertica per i polli in un pollajo.

Hühnerſteige, *ſ. f.* ſtía; gabbia grande, dove ſi tengono i polli per ingraſſare.

Hühnervogt, *ſ. m.* *(in iſcherzo)* cuſtode, prevoſto di pollame; colui che ſi dilletta molto del pollame, che ama d' allevare, di nudrire pollame.

Hühnerwärter, *ſ. m.* che ha in cuſtodia il pollame; che ha cura del pollame. Auf den Schiffen, guardapolli; gallinajo.

Hühnerweib, *ſ. n.* pollajuola; donna che vende polli.

Hühnerzucht, *ſ. f.* il nudrire, l' allevare pollami. Hühnerzucht auf einem Landguthe halten, nudrire, allevare pollami in un podere.

Hühngen, *ſ. n. dim.* von Huhn, ein ganz junges Huhn, pollaſtrino; pollaſtrello; pollaſtrina; gallinella; gallina giovane. *it.* Das junge von einer Henne, pollaſtrino; pollaſtra. Das erſt ausgebrütet iſt, pulcino.

Hui, v. Huy.

Huld, *ſ. f.* grazia; favore; clemenza; benignità. *(diceſi de' gran perſonaggi.)*

Huldgöttinnen, *ſ. plur.* die drey Geſpielinnen der Venus, le tre Grazie.

Huldigen, *v. a.* fare, rendere, preſtare omaggio. Einem Herrn huldigen, rendere, preſtare omaggio a un Signore. Von einem Vaſallen, ſeinem Oberherrn huldigen, preſtare omaggio, obbedienza, vaſſallaggio. Der zu huldigen gehalten iſt, obbligato a rendere omaggio. *part.* gehuldiget.

Huldigung, *ſ. f.* das Huldigen, l' atto del rendere omaggio, del preſtare omaggio, obbedienza e vaſſallaggio. *it.* Die Pflicht des Unterthanen, des Vaſallen, ſeinen Herrn

Herrn huldigen, omaggio; professione di vassallaggio. Der Huldigung schuldig ist, che dee omaggio. *it. Figur.* Huldigung, Verehrung, omaggio; rispetto; venerazione. Einem Huldigung ablegen, fare, o rendere omaggio.

Huldigungseid, *s. m.* l' atto del prestare obbedienza e vasallaggio.

Huldreich, *adj.* pieno di grazia, di favore; propizio; favorevole; clemente; buono; dolce; che ha clemenza; pio.

Hülfe, *s. f.* Beystand, so man einem leistet, ajuto; soccorso; ajutamento; aita. Die Hülfe Gottes, ajuto di Dio. Mit der Hülfe Gottes, coll' ajuto di Dio. Einen um Hülfe anrufen, implorar il soccorso di alcuno. Gott ist meine Hülfe, Dio è 'l mio ajuto, sostegno, rifugio, appoggio. *it.* Die Hülfe, der Nutzen, den man sich aus gewissen Sachen schaffet, ajuto; mezzo. *adv.* Durch Hülfe, mit Hülfe, coll' ajuto; per mezzo; per via; col soccorso di... *it.* Hülfe in der Noth, soccorso; ajuto, o sussidio. Hülfe leisten, zu Hülfe kommen, porgere ajuto, o sussidio; soccorrere; ajutare; sovvenire Eine kleine Hülfe, ajutarello; piccolo ajuto. Hülfe angedeihen lassen, von der Obrigkeit, prestar mano forte; ajutare colla forza della Giustizia. Kommt mir zu Hülfe, (*o semplic.*) Hülfe, accorr'uomo; ajuto; ajutatemi; soccorso; soccorretemi. *it.* Hülfe im Kriege, wider die Feinde, soccorso; rinforzo di truppe. Hülfe zur Erhaltung der Kriegsvölker, sussidio per il mantenimento delle truppe. *it.* Hülfe, alles was der Reiter auf der Bahne braucht, um das Pferd zuzureiten, ajuti. Einem Pferde die Hülfe geben, ajutar un Cavallo. *it.* Hülfe in einer Civil- oder Criminelsache, amminicolo; appoggio. *it.* Hülfe zur guten Wirkung einer Arzney, ajuto; sollievo; amminicolo. *it.* (*t. del Foro*) Die Hülfe, gerichtliche Wegnehmung der Möbeln, sequestro di mobili; staggina; staggimento. Die Hülfe thun, sequestrare; staggire.

Hülffertig, *adj.* pronto a dar ajuto, ad ajutare, a soccorrere; soccorrevole; officioso; pietoso; benefico. *adv.* officiosamente. Sich hülffertig gegen einen zeigen, stendere a uno le braccia per ajutarlo.

Hülffertigkeit, *s. f.* officiosità; officiositate; prontezza, buona volontà d' ajutare, di soccorrere.

Hülfleistung, *s. f.* sovvenimento; sovvenenza; sovvenzione; il sovvenire; ajuto; soccorso; soccorrimento.

Hülflich, *adj.* (*dicesi in questa frase*) hülfliche Hand reichen, porgere una man soccorrevole, una mano pietosa; porgere ajuto; ajutare; soccorrere; dar mano. Hülfliche Hand zu einer Sache leisten, prestar la mano a checchessia; cooperarvi; darvi la mano; impiegarvisi.

Hülflos, *adj.* privo d' ogni ajuto, d' ogni soccorso, d' ogni cosa; abbandonato. Einen hülflos lassen, lasciar uno senza soccorso, senz' ajuto, senza sollievo, o ristoro; abbandonarlo; volgergli le spalle. Hülflos seyn, oder bleiben, restar in nasso; restare in asso; restare abbandonato, senza ajuto, senza consiglio.

Hülflosigkeit, *s. f.* abbandonamento, abbandono, derelizione; mancanza d' ogni soccorso, d' ogni ajuto.

Hülfreich, *adj.* soccorrevole; ausiliare; che può prestare ajuto. Hülfreiche Hand leisten, porgere una man soccorrevole, una mano pietosa; dar mano; prestar ajuto.

Hülfs-, (*nella composizione serve d' aggettivo*) ausiliario; ajutativo; soccorrevole; ajutatore.

Hülfsarmee, *s. f.* esercito ausiliario.

Hülfsbefehl, *s. m.* esecutorio; mandato esecutivo.

Hülfsgelder, *s. plur.* sussidj; ajuti; sussidio, danari per il mantenimento della truppe.

Hülfsglieder, *s. plur.* die Glieder des Leibes zu wirken, organi; strumenti, membri, per mezzo de' quali l' animale fa le sue operazioni.

Hülfsmittel, *s. n.* ein Mittel, die Wirkung einer Arzney zu befördern, amminicolo; ajuto; sollievo. *it.* Wider ein Uebel, ein Unglück, compenso; rimedio; riparo; provvedimento. Die Philosophie ist ein Hülfsmittel wider alle Anfälle des Lebens, la Filosofia è un buon rimedio contro tutti gli accidenti della vita. *it.* Hülfsmittel, um ein Vorhaben zu bewirken, mezzo; modo; espediente; compenso; rigiro; verso. Ein Hülfsmittel, eine Auskunft zu treffen, espediente; spediente; mezzo opportuno da conchiudere, terminare un affare; compenso. Einer der Hülfsmittel für sich und andere vorzufinden weis, uomo fecondo, fertile nell' ideare, nel trovare mezzi, espedienti per se e per gli altri. Ein Hülfsmittel, sich aus einer Sache zu ziehen, mezzo; verso; risorsa. *it.* Ein Hülfsmittel, schwimmen zu lernen, gonfiotto, o tricello, o simile che serve d' ajuto per adestrarsi al nuoto.

Hülfstruppen, Hülfsvölker, *s. plur.* truppe ausiliarie; ajuti, soldatesca de' confederati; milizie ausiliarie. (Bey den alten Römern) Er ließ die Hülfsvölker zuerst

zuerſt anrucken, fece paſſar nella prima ſchiera le coorti ſoccorrevoli.

Hülfswort, *ſ. n.* (*t. di Gramm.*) verbo auſiliare.

Hulftern, *ſ. plur.* an dem Sattel der Pferde, borſe; (ſacchetti attaccati alla ſella del cavallo, ove ſi pongono le piſtole,) foderi da piſtole.

Hülle, *ſ. f.* den Kopf, das Geſicht, den Körper zu bedecken, velame; velamento; velo; veſte; coprimento; mantello; invoglio; ſopravveſte; bacucco. *it.* (*Fig. e fam.*) Die Hülle und Fülle, ſoprabbondanza; eſuberanza; ridondanza; ſoperchianza; ſoperchiamento; ſoverchianza; eccedenza; grandiſſima quantità, copia. *adv.* Die Hülle und Fülle, a ribocco; ſoprabbondantemente; con ſoprabbondanza; ſoverchiamente; di ſoverchio; con ſoverchianza; eceſſivamente. Die Hülle und Fülle eſſen, riempirſi; impinzarſi; gonfiar l'oltro. Die Hülle und Fülle haben, traboccare, ſoprabbondare, avere in gran copia, a gran dovizia, a ribocco, a diluvio, a bizeffe; affogar nella roba; aver un ſubbiſſo, un mare d'ogni bene. Geld, Vermögen die Hülle und Fülle haben, affogar ne' danari; eſſer nell'opulenza, nell' affluenza; aver d' ogni ben di Dio.

Hulle, (*nome vano, dato dal volgo ad una ſtrega, che ſi ſuppone correre le ſtrade e la campagna.*) Die Frau Hulle, trentavecchia; biliorſa; verſiera; lupo mannaro.

Hüllen, *v. a.* coprire; velare; inviluppare; imbacuccare; imbavagliare. *part.* gehüllet.

Hülſe, *ſ. f.* an den Erbſen, Linſen, Bohnen, ꝛc. baccello; guſcio; ſcorza. Hülſe von Erbſen, baccello, guſcio di piſelli. Die Hülſen abmachen, sguſciare; cavar del guſcio. Hülſe, worinnen die Saamenkörnchen wachſen, ſiliqua; baccello; guſcio; gagliuolo. Die Hülſe, worinnen die Körner der Früchte eingefaßt ſind, guſcio; baccello; borſa.

Hülſen, *v. a.* sguſciare; cavar del guſcio. Einer der hülſet, die Hülſen abmacht, colui che sguſcia. *part.* gehülſet, sguſciato.

Hülſenfrucht, *ſ. f.* legume; civaja. (*per lo più diceſi nel plur.*) v.

Hülſenfrüchte, *ſ. plur.* als Linſen, Erbſen, u. d. gl. legumi; civaje; (come ceci, cicerchie, lenti, piſelli, fave, e ſimili.)

Hülſicht, *adj.* che ha molta ſcorza, gran baccello.

Humaniſiren, *v. a.* (franz.) render umano, trattabile; domeſticare; addomeſticare.

Humaniſt, *ſ. m.* Umaniſta; che profeſſa belle lettere.

Hummel, *ſ. f.* pecchione; fuco; calabrone. (*Fig.* e *fam.*) Eine wilde Hummel, ein ſehr unruhiger Menſch, che non può ſtar alle moſſe; che non può ſtar fermo; che ha l' argento vivo addoſſo; un farfallino; che ha un cervello che vola; un uomo che piglia gli uccellini.

Hummer, v. Hommer.

Humor, *ſ. m.* natürliche, oder zufällige Beſchaffenheit des Gemüthes, umore; genio; inclinazione. Ein gutes ſchlechtes, ſanftes, gleiches, verdrüßliches Humor, buon umore; cattivo umore; umor dolce, uguale, malinconico. Ein Menſch von einem wunderlichen Humor, bell' umore; umoriſta; perſona ſtravagante, faſtidioſa, capricciosa. Der von luſtigem Humor iſt, bell' umore; uomo faceto, allegro e piacevole. Nach eines Humor ſeyn, dar nell' umore; dare nel genio.

Humpe, *ſ. f.* (*pop.*) ein ſehr großes Glas, pecchero; ciotolone; tonfano; bicchierone; vaſo da bere di vaſta tenuta.

Hund, *ſ. m.* cane. Ein kleiner Hund, canino; cagnetto; piccolo cane. Ein Hund zum Bewachen, maſtino. Ein groſer, ſtarker Hund, cagnaccio. Ein junger, dickfüßiger Hund, cane giovane che ha i piè groſſi. Ein Budel-Waſſerhund, barbone; can barbone, o cane da acqua. Ein Hund, der die geſchoſſenen Enten aus dem Waſſer holet, bracco da acqua. Junge Hunde werfen, far i cattellini. Eine Kuppel Hunde, muta. die beſten davon, i migliori cani di una muta. die Hunde abrufen, richiamar i cani. Eine groſe Menge Hunde, canatteria; quantità di cani. *it. Figur.* (*per villanía*) Ein Hund, böſer, ſehr ſchlechter Menſch, cane; can maſtino; can rinegato; can vituperato. *prov.* Wie Hund und Katze ſeyn, oder werden, ſich wie Hund und Katze vertragen, eſſere, o diventar amici come cani, e gatti. Sie ſind wie Hund und Katze, eſſi ſon gatti, e cani. *prov.* Hunde die am meiſten bellen, beiſſen am wenigſten, can che abbaja poco morde; can da pagliajo abbaja, e poco morde. *prov.* Ein beißigter Hund hat immer zerriſſene Ohren, ein zerzauſtes Fell, ein zänkiſcher Menſch zieht ſich immer Unheil zu, can ringhioſo, e non forzoſo guai alla ſua pelle; un beccalite ſempre ne buſca. *prov.* Wenn man ſeinen Hund los ſeyn will, ſoll er das Leder gefreſſen haben, chi il ſuo can vuol ammazzare, qualche ſcuſa ſa pigliare. *prov.* Indem der Hund piſſet, läuft der Haſe davon, mentre che il can piſcia, la lepre ſe ne va. (*Fig. e prov.*) Wie ein Hund leben, elend leben, ménar una vita da

da cane. *(fam.)* Sich wie ein Hund placken, durare una fatica da cani; durare fatica grandiſſima. *prov.* Es wie ein Gartenhund machen, der keinen Sallat frißt, und andern auch keinen nehmen läßt, far come il can dell' Ortolano, che non mangia la lattuga, e non la laſcia mangiar agli altri; far come il can d' Altopaſcio. *(Fig. e fam.)* Keinen Hund aus dem Ofen locken können, parere un' oca impaſtojata; aombrare, o inciampare ne' ragnateli, &c. Er kann keinen Hund aus dem Ofen locken, egli affogherebbe ne' mocci, alla proticciuola, in un bicchiere d' acqua; egli è un' oca impaſtojata; egli non ſa uſcir di nulla, ch' e' faccia. *(Fig. e prov.)* Hier liegt der Hund begraben, quì è dove la lepre giace, quì ſtà il punto, coſtì mi cadde l'ago. *(Figur. e prov.)* Zween Hunde an einem Knochen, eſſer due ghiotti a un tagliere. *prov.* Viele Hunde ſind der Haſen Tod, convien cedere al numero. *(Fig. e prov.)* der mit allen Hunden gehetzt iſt, überaus liſtig, verſchlagen, bagnato, e cimato; putta scodata; formicon da ſorbo; gatta di maſino; ſorcio ricotto; pipiſtrello vecchio, volpone; uomo ſagace, aſtuto, scaltro. Nach Art der Hunde, a guiſa di cane. Wie ein toller Hund, canamente. Junge Hunde, die erſt geworfen worden, catellini; cagnuolini; catelli. Ein kleiner, gemeiner Hund, botolino; botolo; cagnetto vile.

Hündchen, *ſ. n. dim.* von Hund, cagnuolo; cagnolino; cagnuolino; cagnoletto; cagnetto; canino; cagnetto; cagnuccio; cagnucciolo. Ein kleiner Hund, der noch nicht ausgewachſen, cucciolo; cane piccolo, che non è ancora finito di creſcere. Ein hübſches Hündchen, cucciolino. Ein zottlichtes Hündchen, cagnuolino di pelo lungo. Ein Hündchen, von der Art der Windſpiele, cagnuolino della razza de' levrieri. Ein ganz kleines Hündchen, cagnolinetto. Neugeborne Hündchen, cagnolini; catellini; cagnuoli; catelli d'una cagna.

Hundegebalge, Hundegebeis, *ſ. n.* ſpellicciatura; il morderſi de' cani.

Hundebiß, *ſ. m.* morſo, morſura di cane.

Hundebrod, *ſ. n.* grobes Brod für die Hunde, pan da cani; pan di tritello.

Hundefell, *ſ. n.* pelle di cane.

Hundegeſicht, *ſ. n.* ein ſehr garſtiges, häßliches Geſicht, viſo cagnazzo; ceſſo brutto, e deforme.

Hundehütte, *ſ. f.* ſtanza de' cani; il canile.

Hundejunge, *ſ. m.* (t. *ingiurioſo*) coglioncello; pincone; caſtrone; carciofo.

Hundelager, *ſ. n.* canile; letto da' cani. *it.* Ein ſchlechtes Lager, ſehr ſchlechtes

Bette, canile; cattivo letto; letticello; lettuccio.

Hundeloch, *ſ. n.* ein ſehr enges, düſteres Gefängnis, ſegreta; prigione oſcura; carbonaja; carcere anguſta, ed oſcura. *it. Figur.* Ein rechtes Hundeloch, eine ſehr unſaubere Stube, canile; luogo ſporco; porcile; ſtanza ſudicia. (Von einer ganzen Wohnung,) una caſa ſudicia, una topaja, una ſtamberga.

Hundemelker, *ſ. m.* che carezza, che ama troppo i cani.

Hundemord, *ſ. m. (voce ſcherzevole)* canicidio; uccisione di cane.

Hundepeitſcher, *ſ. m.* cacciacani; colui che dee cacciar via i cani.

Hundert, *adj. num.* cento. Ein Hauptmann von der Stadtmiliz, der hundert Mann unter ſich hat, Capitano di milizia, che ha il comando di cent' uomini. (Bey den alten Römern) ein Hauptmann über hundert Mann, Centurione; Capitano di cent' uomini. Die hundert Männer, bey den alten Römern, Centumviri. das Collegium derſelben, il Magiſtrato Centumvirale, oder de' Centumviri. Eine Zeit von hundert Jahren, ſecolo; ſpazio di cento anni. Eine Partie Piket auf hundert ausſpielen, giuocar una partita di cento punti al picchetto. Ein Gewicht von hundert Pfund, peſo di cento libbre; quintale. Was alle hundert Jahr geſchieht, als gewiſſe Spiele bey den alten Römern, ſecolare; che ſi fa di ſecolo in ſecolo, di cento in cent' anni. *it.* (Eine unbeſtimmte Anzahl auszudrücken) Es giebt hundert Dinge, hundert Gelegenheiten, ꝛc. v' è cento, mille, molte più coſe. Vi ſon mille occaſioni, &c. *(fam. per eſager.)* Wir haben Sie in hundert Jahren nicht geſehen, ꝛc. è un ſecolo, un tempo infinito che non v' abbiam veduto, &c. Es deucht mir hundert Jahr, mi par cent' anni. Ich habe euch hunderterley zu ſagen, v' è cento coſe, che v' ho da dire. Hundert und funfzig und und ſechzig, ꝛc. cencinquanta, ceſſeſſanta, &c. Hundert tauſend, centomila. Ich habe Sie in hundert tauſend Jahren nicht geſehen, ſon cento mila anni, che non v' ho veduto. *it. ſubſt. n.* Ein Hundert, centinajo. *(plur.)* centinaja. Ein Hundert Eyer, Hunde, Nadeln, ꝛc. Cento, un Centinajo d' uova, di faſci, di ſpilli, &c. *adv.* Zu hunderten, hundertweis, in groſer Menge, a centinaja; in gran numero.

Hundertäugig, *adj.* che ha cent' occhi.

Hundertblätterig, *adj.* che ha cento foglie.

Hunderte, *adj. num. ord.* centeſimo; *foem.* centeſima. der hunderte Tag, hunderte

Theil, il centesimo giorno; la centesima parte. *it. subst.* der Hunderte, Hundertste, il centesimo. *it.* (*fam.*) das Hundertste ins Tausendste, confusamente; imbrogliatamente; disordinatamente; per buffe e per baffe. Das Hundertste ins Tausendste mengen, alles unter einander reden, saltar di palo in frasca; entrar nel pecoreccio; cominciar un ragionamento, e non trovar nè via, nè verso d' uscirne.

Hundertfach, Hundertfältig, *adj.* centuplo; centuplicato; cento volte tanto; cento volte il doppio. die hundertfache Zahl von einer andern, numero centuplo d' un altro. *adv.* Hundertfach, hundertmal so viel, il centuplo; cento volte tanto. Hundertfach vermehren, centuplicare; multiplicar per cento.

Hundertfüßig, *adj.* che ha cento piedi, cento gambe.

Hunderthändig, *adj.* centomani; che ha cento mani.

Hundertjährig, *adj.* centenario; che ha cent' anni; di cent' anni. Die hundertjährige Verjährung, la centenaria; prescrizione di cent' anni. Ein hundertjähriger Zeitraum, un secolo, spazio di cento anni.

Hundertköpfig, *adj.* che ha cento teste.

Hundertmal, *adv.* cento volte. Ihr wisset hundertmal mehr als ich, voi ne sapete cento volte più di me.

Hundertpfündig, *adj.* del peso di cento libbre; che pesa cento libbre.

Hundertttheil, *s. n.* la centesima parte; una centesima.

Hundewärter, *s. m.* canattiere; che custodisce, e governa i cani.

Hündgen, v. Hündchen.

Hündinn, *s. f.* cagna. Von der Gattung der Jagdhunde, cagna della razza de' bracchi, o sia cani da caccia. Eine trächtige Hündinn, cagna pregna, gravida, piena. Eine kleine Hündinn, cagnina; cagnuolina; cagnuola; piccola cagna. Von der Budelart, cagna della razza de' barbetti.

Hundisch, Hündisch, *adj.* vom Hunde, canino; di cane. *it.* Gleich einem Hunde, cagnazzo; da cane. Ein hundisches Gesicht, viso cagnazzo. *it. Fig.* Ein hundisches Leben führen, menare una vita da cani. *adv.* Hundisch, wie ein Hund, toll, grausam, caninamente; a guisa di cane. Einen hundisch behandeln, trattar da cane, barbaramente, crudelmente, rabbiosamente.

Hundsdreck, *s. m.* merda, sterco di cane.

Hundsfott, *s. m.* (*nome ingurioso*) gaglioffo; briccone; manigoldo; galeone; coglione; vigliacco; codardo; poltrone; guidone; uomo vile, dappoco; furfante; birbante; tristo; malvagio; marinolo; ciompo. Er ist ein Hundsfott, egli è un gaglioffo, un briccone. Ein rechter Hundsfott, gaglioffaccio; furfantaccio; gaglioffone. Du kleiner Hundsfott sollst, ꝛc. io voglio birboncello, bricconcello, &c.

Hundsfötterey, *s. f.* (*vulg.*) die That eines Hundsfottes, gaglioffería; bricconería; baronata; furfantería; vigliaccheria; codardia; dappocaggine; viltà. *it.* Eine Hundsfötterey, albernes, läppisches Zeug, coglionería; scimunitaggine; balordaggine. *it.* Eine schlechte, nichtswürdige Sache, coglionería; bagatella; cosa da niente.

Hundsföttisch, *adj. & adv.* gaglioffo; cattivo; tristo; malvagio; ribaldo; scellerato; da briccone; da coglione; da furfante; da gaglioffo; da barone; da codardo.

Hundsfutt, Hundsfütterey, Hundsfüttisch, *l' istesso che* Hundsfott, ꝛc. v.

Hundsgestirn, *s. n.* (*t. d' Astron.*) can celeste.

Hundsgras, *s. n.* gramigna. das Hundsgras dürren, herausziehen, far gramigna, o la gramigna; seccarla, o svellerla. Mit Hundsgrase gefüttert, gramignato; nutrito di gramigna. Fruchtbar an solchem Grase, gramignoso. dünnes, schwaches Hundsgras, gramignuola.

Hundshaar, *s. n.* pelo di cane.

Hundshaut, *s. f.* pelle di cane; pelle canina.

Hundshunger, *s. m.* fame canina; bulimo; appetito; male della lupa.

Hundshütte, v. Hundehütte.

Hundsjunge, v. Hundejunge.

Hundskraut, *s. n.* apocino; doronico.

Hundskopf, *s. m.* testa di cane. Ein Thier mit einem Hundskopfe, ein Hundsköpfiges Thier, das die Egypter verehrten, Cinocefalo; animal favoloso con testa di cane, che era venerato dagli Egiziani.

Hundslaus, *s. f.* zecca; (specie di cimice, che s' attacca addosso a cani.)

Hundsleder, *s. n.* pelle di cane concia.

Hundsnase, *s. f.* naso del cane. (*Fig. e vulg.*) Eine Hundsnase haben, sogleich merken, was geschehen wird, aver buonissimo naso, buonissimo odorato; esser sagacissimo; preveder le cose dalla lontana.

Hundsstern, *s. m.* canicola; canicula; cane; sirio; il cane celeste. Die Zeit, wo der Hundsstern regiert, la canicola; il tempo della canicola.

Hundstage, *s. plur.* giorni canicolari, caniculari, di canicola; la canicola; il tempo della canicola, (*Figur. e fam.*) Die

Die Hundstage stecken ihm im Kopfe, egli ha dato il cervello a rimpedulare; egli è fuor de' gangheri; ha il cervello fatto a oriuoli; egli ha un ramo di paz-

Hundszahn, *s. m.* ein sogenannter Zahn, dente canino. *it.* Ein Kraut, Gramizia. gna.

Hundszunge, *s. f.* ein Kraut, Cinogloſſa; lingua di cane.

Hunger, *s. m.* fame; appetito grande; voglia, biſogno di mangiare. Ein unerſättlicher Hunger, bulimo; fame canina; male della lupa. *prov.* Hunger iſt der beſte Koch, il miglior intingolo è l' apperito. *prov.* Hunger thut weh, la fame caccia il lupo dal boſco; biſognino fa trottar la vecchia; biſognino fa uomo ingegnoſo. Hunger leiden, ſeine Lebensbedürfniſſe nicht haben, morir di fame; eſſer povero in canna; eſſere miſerabile. Er leidet Hunger, aus Furcht, er möchte noch darben müſſen, (von einem Geizigen,) egli fa come la talpa che non mangia quanto il biſogno, per paura che la terra non le venga meno. Groſſen Hunger haben, Hunger ſchreyen, veder la fame; veder la fame in aria; eſſere ſcannato dalla fame; morir di fame. *it. Fig.* Immer Hunger ſterben wollen, bey allem Ueberfluſſe über Hunger klagen, (von einem Geizigen,) ruzzolare, o ſcherzar in briglia. Er will immer Hunger ſterben, egli ruzza, o ſcherza in briglia; e' ſi rammarica di gamba ſana. Der einen Wolfshunger hat, allupato; affamato. Hunger erwecken, affamare; indur fame; far venir voglia di mangiare; agguzzare, ſtuzzicar l'appetito. Den Hunger vertreiben, ſtillen, befriedigen, contentare, ſoddisfare, cavar la fame; sfamare; sbramare; disbramare; disfamare; ſatollare; ſaziare. *it.* Hunger ins Land bringen, affamare il paeſe; indurre fame, careſtía in tutto il paeſe. *it.* Ein kleiner Hunger, famúccia; piccola fame. Es kömmt mir ein Hunger an, comincio ad aver fame; la fame comincia a travagliarmi. *it. Fig.* Hunger nach Reichthum, unerſättliche Begierde, etwas zu beſitzen, fame; avidità; bramoſía; voglia intenſa; cupidigia; paſſione.

Hungerig, *adj.* der Hunger, Verlangen zu eſſen hat, che ha fame, appetito, voglia di mangiare. Der gar nicht hungrig iſt, inappetente; diſguſtato; svogliato. *it.* Der überaus hungrig, immer hungrig iſt, affamato; affamatiſſimo; famulento; famelico; pizzicato dalla fame. Heißhungerig, allupato; affamato. Hungerig ſeyn, aver fame; affamire; eſſere affamato. Hungerig werden, affamarſi; cominciar ad aver fame. Ich werde hungerig, comincio ad aver fame,

la fame comincia a travagliarmi. Hungerig machen, affamare; far venir voglia di mangiare; indur fame. *it.* (*fam.*) Die Leute ſind hungerig darnach, jedermann will davon, v' è la careſtía; ognun s' affolla per averne. *it.* der hungerig ausſieht, der ein hungeriges Geſichte hat, affamatuzzo; ſparuto. *it. Fig.* Ein hungeriger Rock, abito meſchino, ſtretto, fatto a riſparmio di panno. Eine hungerige Equipage haben, aver una carrozza povera, poco bella. *it. Fig.* Hungerig nach Gelde, Ehre, ꝛc. vago di danari, di gloria, &c. *adv.* Hungerig leben, menar una vita meſchina, ſtentata. Hungerig gekleidet, uom mal vestito, veſtito meſchinamente, poveramente.

Hungerkraut, *s. n.* giaceá; jacéa.

Hungerland, *s. n.* paeſe magro, ſterile, povero; paeſe sfornito, privo delle coſe neceſſarie, di viveri.

Hungerleider, *s. m.* ein Elender, der nichts zu leben hat, oder aus Geiz ſehr ſchlecht lebt, guidone; barone; guitto; piccaro; pitocco; ſpilorcio; pilacchera; mignatta; taccagno; miſero; ſordido; ſpizzecca; mignella; gretto; pittima cordiale; miſerone. *it.* Er iſt ein Hungerleider, gewinnſüchtig, egli è un pidocchio affamato.

Hungerleideriſch, *adj.* etwas verhungert, affamaticcio; affamatello. *it.* Von der Miene, vom Geſichte, affamatuzzo; ſparuto. *it.* der weit weniger ausgiebt, als ſein Vermögen und Stand erfordert, guitto; vile; ſordido; ſpilorcio; miſero; taccagno. Ein hungerleideriſches Weſen, Erſparnis, ſpilorcería; pidocchieria; tapinità; ſudicería; ſordidezza; miſeria; ſtitichezza; grettezza. *it.* Von Arbeiten, denen es anzuſehen, daß man hat ſehr ſparen wollen, meſchino; sconcio; gretto. *adv.* Hungerleideriſch, auf eine hungerleidiſche, karge, filzige Art, grettamente; ſordidamente; meſchinamente; ſordidamente; miſeramente. Er ſieht hungerleideriſch aus, egli è un affamatuzzo; un uomo ſparuto, e di poca preſenza.

Hungern, *v. n.* aver fame. *it. impers.* Es hungert mich, ho fame. Sehr hungern, aver gran fame; eſurire; eſſere affamato. Es hat mich ſehr gehungert, ho avuto gran fame. *part.* gehungert.

Hungersnoth, *s. f.* fame; careſtía; penuria di viveri. Hungersnoth verurſachen, affamare; indurre careſtía.

Hüpfen, *v. n.* aus Lebhaftigkeit, Frölichkeit kleine Sprünge machen, corvettare; balzare; ſaltabellare; ſalterellare; scambiettare; far ſalti; ſaltellare; balzellare; andar ſaltellone, o ſaltelloni. *it.* Von einigen Thieren, welche manchmal

hüpfend geben, balzellare; andar balzellone. Die Lämmer hüpfen auf den Gefilden, gli agnelli balzellano nelle campagne. *it.* Vor Freuden hüpfen, esultare; brillare; gongolare; folluccherare. *it. Figur.* Von einem, der in seinen Reden, Schriften keinen Zusammenhang beobachtet, von einer Sache auf die andere hüpfen, saltar di palo in frasca; saltar d' Arno in Bacchillone. *part.* gehüpft, saltellato, balzato, &c.

Hüpfen, *s. n.* il saltellare; il salterellare; il saltabellare; saltabeccare, &c. balzo; salto; l' andar balzelloni; l'andare a balzi. *it.* das Hüpfen vor Freuden, esultazione.

Hüpfend, *adj.* saltellante; che salta; balzellante; che balzella. *adv.* Hüpfend gehen, andare a balzi; andar balzelloni; balzellare; saltellare; saltabellare.

Hüpfer, *s. m.* balzatore; che balza, che va balzelloni, o a balzi.

Hüpauf, *s. m.* ein Bein an der Brust vom Huhne, der Gans, ꝛc. osso del petto di pollo, di oca, o d' altri uccellami.

Hürde, *s. f.* quella rete con che i pecoraj rinchiuggono il gregge nell' agghiaccio. v. Horde.

Hure, *s. f (t. disonesto)* puttana; bagascia; baldracca; meretrice; cialtrona; cortigiana; buldriana; briffalda; carogna; lupa; cagnaccia; vacconaccia; landra; sgualdrina; vacca; donna da partito; femmina da conio; buona roba; cantoniera; prostituita, di mala vita; che fa copia di se; che puttaneggia. Eine Hure werden, prostituire la sua pudicizia; far la puttana; andar al bordello. Eine kleine Hure, puttanella; sgualdrinella. Eine schändliche Hure, puttanaccia. Das Seinige mit den Huren durchbringen, avere un piè in bordello, e l' altro allo spedale. Der sich mit einer Hure führt, bertone; drudo di puttana. *prov.* Gott behüte einen vor einem neuen Wirth und einer alten Hure, Dio mi guardi da oste nuovo, e da puttana vecchia. Zu den Huren gehen, den Huren nachlaufen, andar a puttana, o alle femmine; andar in chiasso, o in gatteseo; bordellare; sbordellare. Es wie die Huren machen, puttaneggiare; usar modi, e procedere da puttana.

Huren, *v. n.* puttaneggiare; bordellare. (von Weibspersonen,) far la puttana; prostituire la sua pudicizia; andar al bordello; puttaneggiare. *it. (t. della Scrittura)* Von Gott abtrünnig werden, fornicare; apostatare. *part.* gehuret, puttaneggiato, &c.

Hurenart, *s. f.* die Art, wie es die Huren machen, maniera meretricia, puttanesca; modo di procedere da puttane. *plur.* Hurenarten, maniere puttanesche, modi puttaneschi. Hurenarten brauchen, usar modi, e procedere da puttana. *adv.* Nach Hurenart, meretriciamente; a foggia di meretrice. *it.* Hurengeschlecht, vid.

Hurenbalg, *s. m.* / **Hurenfell**, *s. n.* puttanaccia; carogna; bagascia; robaccia; ciccantona; giumenta; landra.

Hurenführer, *s. m.* bertone; drudo di puttana.

Hurengeschlecht, *s. n.* bastardume; progenie bastarda.

Hurengesindel, *s. n.* bordaglia; canagliaccia.

Hurengewinnst, *s. m.* lucro, guadagno meretricio, di puttana.

Hurenhaus, *s. n.* bordello; prostibolo; chiasso; lupanare; porcile; baccano; porcil di venere. Ins Hurenhaus, in die Hurenhäuser gehen, andar in chiasso, o in gatteseo; bordellare; frequentar i prostiboli.

Hurenhengst, / **Hurenjäger**, *s. m.* puttaniere; bordelliere; lussurioso; libidinoso.

Hurenleben, *s. n* das liederliche Leben der Huren, puttaneria; puttania; puttaneggio.

Hurenliebe, *s. f.* amor di puttana; amor lascivo, impudico, osceno.

Hurenloch, *s. n.* (*plur.* Hurenlöcher,) porcile; chiasso; prostibolo; lupanare; bettola; bordello. In die Hurenlöcher gehen, bordellare; puttaneggiare; andar in chiasso; frequentar i prostibili, i porcili di venere.

Hurenlohn, *s. m.* mercede, salario, lucro di puttana.

Hurennest, *s. n.* (*plur.* Hurennester) porcile di venere, &c. v. Hurenloch.

Hurenpack, *s. n.* v. Hurengesindel.

Hurenschmuck, *s. m.* ornamento, acconciamento meretricio; vesti, abiti da puttana.

Hurensohn, *s. m.* bastardo; figlio spurio, figlio di puttana.

Hurenstirne, *s. f. (fig.)* höchst unverschämt, fronte incallita; fronte invetriata; faccia di pallottola.

Hurenstrafe, *s. f.* pena, gastigo, gastigatura delle meretrici, delle puttane; pena corporale, o ammenda, a cui sono condannate le puttane.

Hurenteufel, *s. m.* il diavolo d' impudicizia, di lussuria, di lascivia; il demonio d' impurità.

Hurenthränen, *s. plur.* lagrime di puttana.

Hurenvolk, *s. n.* gentame, che puttaneggia; bordaglia.

Hurenwebel, *s. m.* puttaniere; bordelliere.

Hurenwinkel, *ſ. m.* lupanare; proſtibolo; chiaſſo; bettola.

Hurenwirth, *ſ. m.* ruffiano.

Hurenwirthinn, *ſ. f.* ruffiana.

Hurenwirthſchaft, *ſ. f.* ruffianería; ruffianeſimo; ruffianeſmo.

Hurer, *ſ. m.* puttaniere; bordelliere; luſſurioſo; libidinoſo.

Hurerey, *ſ. f.* Sünde der Unzucht, la fornicazione; il peccato carnale, o della carne. *it.* Die Hurerey, das unzüchtige Leben ſchlechter Weibsperſonen, die ſich preis geben, puttaneria; puttania; puttaneggio. Hurerey treiben, v. Huren. *it.* (*t. della Scrittura*) Hurerey, Abgötterey, Abtrünnigkeit von Gott, fornicazione; apoſtaſia.

Huri, *ſ. f.* Frauen, welche den auserwählten Mahometanern im Paradieſe zum Vergnügen dienen ſollen, nome che i Maometani danno alle femmine di cui eſſi ſi luſingano dover godere in Paradiſo.

Huriſch, *adj.* luſſurioſo; libidinoſo; laſcivo; carnale. *it.* Nach Art der Huren, puttaneſco; da puttana.

Hurkind, *ſ. m.* baſtardo; figlio o figlia ſpuria, illegittima. *plur.* Hurkinder, baſtardi; baſtardume; progenie baſtarda. Ein Hurkind von einer liederlichen Weibsperſon, figliuolo nato di cento albumi.

Hürte, *ſ. f.* v. Horde, Hürde.

Hurtig, *adj.* was nicht lange verzieht, preſto; pronto; facile; ſpedito; in punto. *it.* Einen hurtigen Verſtand haben, aver lo ſpirito, l' imaginazion pronta. *it.* der in ſeinen Verrichtungen hurtig iſt, ſollecito; eſatto; puntuale; diligente; pronto; ſpeditivo. *it.* was ſich hurtig beweget, geſchwind, veloce; leggiéro; ſpedito; pronto. *adv.* Hurtig, preſto; preſtamente; velocemente; ſpeditamente; affrettatamente; ſpacciatamente; prontamente; ſollecitatamente; ſenza indugio; con preſtezza; con celerità. Einer der zu hurtig geht, der auf nichts acht hat, uomo ſparvierato; che va con velocità, e inconſideratamente. Hurtig laufen, correre velocemente. Wein der hurtig trinkbar wird, vino che è preſto nella ſua beva. In einer Sache zu hurtig gehen, andare alla' mpazzata; paſſarla a guazzo. Hurtig leſen, leggere ſpeditamente. (Zu ermuntern) Hurtig, preſto; ſubito; toſto; preſtamente; ſubitamente.

Hurtigkeit, *ſ. f.* preſtezza; prontezza; prontitudine; diligenza; celerità; ſollecitudine.

Huſar, *ſ. m.* Uſſaro.

Huß, (badalo, voce con cui 's' incitano i cani nella caccia delle lepri.

Hußar, v. Huſar.

Huſten, *ſ. m.* toſſa; toſſe. Ein ſchlimmer, ſchwindſüchtiger Huſten, cattiva toſſe che conduce alla ſepoltura. Ein heftiger, ſtarker Huſten, Schaafhuſten, mal di caſtrone. Ein kleiner Huſten, toſſerella.

Huſten, *v. n.* den Huſten haben, toſſire. Huſten und auswerfen, ſornacchiare. *it.* Huſten, um ein Zeichen zu geben, toſſire; far ſegno, o cenno col toſſire. *it. ſubſt.* das Huſten, toſſimento; il toſſire. *part.* gehuſtet.

Hut, *ſ. m.* (*pl.* Hüte) Kopfdecke der Mannsperſonen, cappello. Ein groſer Hut, cappellone. Ein alter, grober Hut, cappelluccio. Ein groſer, ganz ſchlechter Hut cappellaccio. Ein kleiner Hut, cappellino; cappelletto. Ein Kaſtorhut, cappello di caſtoro. Ein Hut der nicht aufgeſteift, und lappicht iſt, cappello aperto e pendente. Frauenzimmerhut, cappello da donne. Ein Gruß mit Abnehmung des Hutes, cappellata; sberrettata; ſaluto col cappello. Den Hut abnehmen, cavarſi il cappello; ſcappellarſi. Vor einem den Hut abnehmen, ihn zu grüßen, cavarſi il cappello, ſalutar qualcheduno cavandoſi il cappello. Seinen Hut aufſetzen, metterſi il cappello; coprirſi. Den Hut aufſchlagen, aufkrempen, ripiegare, tirar ſu il cappello. Den Hut tief ins Geſicht drücken, ſetzen, calcare il cappello in capo. Der Kopf eines Hutes, la forma del cappello. Einen Hut aufſteifen, montare un cappello. (*Fig. e prov.*) Er iſt nicht richtig, nicht wohl verwahrt unter dem Hute, egli è alquanto pazzo; egli ha dato le cervella a rimpedulare. (*Fig. e ſam.*) Viele Köpfe unter einen Hut bringen, accordare, pacificare, conciliare, unire, apaciare, metter d' accordo più perſone. *it.* der Hut auf der Diſtillirblaſe, cappello di lambicco. *it.* Ein Hut Zucker, pane di zucchero. *it.* Ein Kardinalshut, Cappello Cardinalizio. *it.* den Doctorhut nehmen, prender la laurea dottorale; farſi addottorare. den Doctorhut geben, addottorare. *it.* Hut, Obacht, Acht, v. Huth.

Hutband, *ſ. n.* cordone di cappello.

Hütchen, *ſ. n. dim.* von Hut, ein kleiner Hut, cappelletto; cappellino.

Hüten, *v. a.* auf eine Sache, Perſon Acht haben, ſie in Obacht nehmen, guardare; cuſtodire; tener in guardia; aver cura; aver l' occhio. Einen Menſchen hüten, auf ſein Verhalten Achtung geben, guardare, oſſervare, ſpiare qualcheduno. Eine Mutter, die ihre Tochter ſorgfältig hütet, madre che veglia, che invigila attentamente ſu gli andamenti della figliuola, che la cuſtodiſce geloſamente. Einen Gefangenen ſehr genau hüten,

hüten, custodire a vista. Eine betagte Weibsperson, die junge Mädchen hüten soll, donna attempata, che è preposta ad invigilar su le giovani. Eine Sache hüten, damit sie nicht gestolen, oder verderbt werde, prender guardia, pigliarsi pensiero di alcuna cosa; averne cura, tenerla in custodia; usar cautela, invigilare perchè non venga rubata, o guasta. die Wälder, Weinberge, die Jagd hüten, guardare, custodire i boschi, le vigne, la caccia. *it.* das Haus, die Stube, das Bette hüten, nicht daraus wegkommen, star in casa, in camera, tener il letto; essere obligato a star in letto. *it.* das Vieh, die Heerde hüten, guardare; custodire; condurre al pascolo. *part.* gehütet, guardato, &c.

Hüten, (sich) *v. r.* guardarsi; preservarsi. Hütet euch wohl, guardatevi bene. Einen warnen, daß er sich vor einem Uebel hüte, dar avvisi, consigli per cautela perchè altri si guardi, si preservi da qualche male. Sich vor Betrug hüten, guardarsi; star coll' occhio alla penna; star in cervello per non essere ingannato. Hütet euch wohl, guardatevi bene. Hüte dich, traue nicht, guarda la gamba; non t' arrischiare; abbi l' occhio. *it.* Sich vor etwas hüten, sich hüten etwas zu thun, weit davon entfernt seyn, etwas nicht thun wollen, oder nicht zu thun vermögen, (franz *n' avoir garde*) guardarsi; astenersi. *part.* gehütet.

Hüter, *s. m.* der eine Sache oder Person in Obacht nimmt, guardatore; custode; guardiano; difensore; protettore; conservatore. *plur.* die Hüter, die auf einen Acht haben, daß er nicht entfliehe, Guardie, sentinelle.

Hüter, *s. m. l' istesso che* Hutmacher, v.

Hüterinn, *s. f.* guardiana; guardatrice; custoditrice; conservatrice. *it.* die Hüte verkauft, oder die Frau eines Hutmachers, cappellaja; venditrice di cappelli, o moglie d' un cappellajo.

Hutform, *s. f.* die Form, der hölzerne Stock, worüber der Hut gemacht wird, forma del cappello.

Hutfutter, *s. n.* fodera di cappello.

Hutfutteral, *s. n.* cappelliera.

Huth, *s. n.* Obhut, Obacht, custodia; guardia; guardatura. *(dicesi per lo più solamente ancora in queste frasi)* Auf der Huth stehen, Achtung geben was vorgeht, spiare; stare a occhio teso, o coll' occhio teso; star coll' occhio alla pentola; stare all' erta. Auf seiner Huth seyn, oder stehen, badare a se; star sopra di se; mettersi, porsi, stare in guardia. Auf seiner Huth seyn, damit man nicht hintergangen wird, guardarsi; star coll' occhio alla penna; star in cervello per non essere ingannato. Sich auf die Huth stellen, um sich zu wehren, recarsi in guardia; accommodarsi in positura di star guardato, e difendersi. Der auf seiner Huth steht, auf der Huth ist, avvertito; assentito; accorto; che sta cogli occhi aperti.

Huth, *s. f.* Ort, wo Vieh zur Weide geht, pascolo; pastura. das Vieh auf die Huth treiben, condurre i bestiami alla pastura. das Recht, sein Vieh wo auf die Huth zu treiben, gius di far pascolare i suoi bestiami in qualche luogo. das Huthrecht haben, aver gius, o diritto del pascolo, di pascolare.

Huthandel, *s. m.* traffico, comercio, vendita di cappelli.

Huthändler, *s. m.* venditore, mercatante di cappelli; cappellajo.

Huthung, *s. f.* pascolo; pastura. Das Recht der Huthung wo haben, aver gius, o diritto del pascolo, di pascolare.

Hutkopf, *s. m.* la forma del capello.

Hutkrempe, *s. f.* tesa; piega del cappello.

Hutmacher, *s. m.* Hüter, cappellajo; facitor di cappelli.

Hutmacherinn, *s. f.* Hüterinn, die Frau des Hutmachers, cappellaja; moglie d' un cappellajo.

Hutrand, *s. m.* tesa; piega del cappello. den Hutrand glatt machen, levar le pieghe.

Hütsche, *s. f.* scannello; sgabello; sgabelletto; seggiola senza spalliera; predella.

Hütschgen, *s. n. dim.* von Hütsche, predellina; predellino; predelletto; predelluccia; sgabellino.

Hutschnur, *s. f.* cordone di cappello.

Hutstaffier, *s. m.* colui che monta i cappelli.

Hutstock, *s. m.* forma del cappello.

Hutstulpe, *s. f.* (*più usit.* Hutkrempe, v.)

Hüttchen, *s. n. dim* von Hütte, capannuccia; capannella; capannuola; capannola; tugurietto; capannetto.

Hütte, *s. f.* von Holz, Stroh, Erde, &c. capanna; capannuccia; capanella; tugurio. Sich eine Hütte bauen, farsi una capanna. Eine Hütte, kleines Haus, mit Stroh, mit Schoren gedeckt, capanna; casuccia coperta di paglia. Eine grose Hütte, capannone; grande capanna. Hütte, auf dem Vogelheerd, capanno; capanna fatta di frasche, o di paglia, dove si nasconde l' uccellatore. *it.* Eine Hütte, schlechtes Haus, elende Wohnung, cattiva casuccia; cattiva casipola, casupola; casuccio. *it.* Eine Hütte, wo das Eisen geschmolzen und geschmiedet wird, la Fabbrica del ferro. *it.* Eine Hütte in den Bergwerken, luogo dove si fonde, e si prepara il minerale.

Hüttenrauch, *s. m.* orpimento. Der rothe — risigallo; sandracca minerale.

Huzel, *ſ. f.* (*vulg.*) getreuchter Apfel oder Birne, mela, o pera ſecca. *it.* Von Gebäcke, panellino, fucaccia, o ſimil coſa ſtorta, mal cotta.

Huzelbecker, *ſ. m.* cattivo fornajo.

Huy, *diceſi avverbial.* in einem Huy, in un attimo; in un ſubito; in un batter d' occhio; in un momento; in un baleno; in un iſtante. *it.* (*pop.*) Ein Menſch der zu huy iſt, zu huy geht, uomo troppo ſollecito, precipitoſo, focoſo, furioſo, impetuoſo; che opera in caccia e' n furia, precipitoſamente, troppo frettoloſamente. In einer Sache zu huy ſeyn, andare alla' mpazzata; paſſarla a guazzo.

Hyazinth, Hyazinthe, v. Hiazint, Hiazinte.

Hyazinthlattwerge, *ſ. f.* confezion di giacinto.

Hydraulik, *ſ. f.* die Kunſt, das Waſſer zu leiten und zu heben, Idraulica; (ſcienza, ed Arte di condurre, e far alzare le acque. Er verſteht die Hydraulik aus dem Grunde, egli ſa l' idraulica a perfezione.

Hydrauliſch, *adj.* idraulico. Hydrauliſche Maſchinen, macchine, o ordegni idraulici.

Hydrographie, *ſ. f.* Beſchreibung der Meere, und der Kunſt zu ſchiffen, Idrografia, ſcienza, deſcrizione dell' acque. der die Hydrographie lehret, verſteht, Idrografo; Profeſſore d' Idrografia.

Hydrographiſch, *adj.* idrografico; attenente ad Idrografia.

Hydrologie, *ſ. f.* Theil der Naturkunde von der Natur des Waſſers überhaupt, Idrologia.

Hydroſtatik, *ſ. f.* Theil der Mechanik, von der Schwere des Waſſers, ꝛc. Idroſtatica.

Hymen, v. Himen.

Hyperbel, *ſ. f.* Figur in der Redekunſt, Iperbole; eſagerazione; trapaſſamento del vero.

Hyperboliſch, *adj.* iperbolico. *adv.* iperbolicamente; con iperbole.

Hypokondrie, *ſ. f.* Ipocondria; ipocondro; affezion ipocondriaca; Obbrobrio de' Medici.

Hypokondriſch, *adj.* ipocondriaco; ipocondrico. *it. Fig.* Von einem Menſchen, der ſehr launicht iſt, wunderlich, eigenſinnig, ipocondrico; fantaſtico; capricioſo; fiſicoſo; ſoffiſtico; eteroclito; bisbetico.

Hypokondriſt, *ſ. m.* ipocondriaco; ipocondrico; che patiſce d' ipocondria. *it. Fig.* Er iſt ein Hypokondriſt, ein Mann von ſeltſamer, ungleicher Gemühtsart, egli è un ipocondrico, fantaſtico, eteroclito, fiſicoſo.

Hypotheciren, *v. a.* zur Hypothek geben, ipotecare; ſodare; impegnare; dare in ipoteca. *p.* hypothecirt, ipotecato, &c.

Hypothek, *ſ. f.* (*t. de' Legiſti*) ipoteca.

Hypothekariſch, *adj.* ipotecario; che ha gius d' ipoteca. *it.* Hypothekariſche Schulden, debiti ipotecarj, che hanno il privilegio d' ipoteca. *adv.* Hypothekariſch, ipotecariamente; a modo d' ipoteca.

Hypotheſe, *ſ. f.* (*t. di Filoſ.*) ipoteſi; ſuppoſto.

Hypothetiſch, *adj.* ipotetico; ſuppoſitivo. *adv.* ipoteticamente; per ipoteſi.

Hyſop, v. Iſop.

J.

J Ja

J, *ſ. n.*, ein groſes, kleines J, un I grande; un I majuſcolo. Un I piccolo. (*queſta Lettera è vocale e conſonante. L' i vocale ſi diſtingue per la figura dalla conſonante* I.)

Ja, *partic. d' affirm.* sì. Ja, mein Herr, ja, Madam, Signor sì; Signora sì. Ihr ſaget nein, und ich ſage ja, voi dite di nò, io dico di sì. Sage doch einmal ja, dì mai più sì. Ja darzu ſagen, ob man gleich nicht verſteht, wovon die Rede iſt, accommodarſi alle battute; ſecondar l' altrui ragionamento, ancor chè tu non intenda. O ja, oh sì. Ja, ja, sì, sì. Ja wohl, ja freylich, ja gewiß, sì davvero; sì certo. Ja wahrhaftig, (*it. iron.*) sì veramente. Ja gern, ja ganz gerne, sì volentieri, sì davvero. Ja gewißlich, ja allerdings, certo che sì; sì certamente. Ja wohl, sì bene. Weder ja, noch nein, nè sì, nè nò. Ja was noch mehr, v' è ancor di più; quel che è più. Sie iſt ſchön, ja vortreflich ſchön, ella è bella, anzi belliſſima. Ich bitte Sie, ja ich beſchwöre Sie darum, io ve ne prego, anzi ve ne ſcongiuro. (*minaccia tacita*) Schweiget ja, redet ja nicht, di grazia tacete, io vi prego, io vi avverto di tacere. *it.* Thut es ja nicht, guardatevi, aſtenetevi di far quella coſa. Glaubet ja nicht, daß ich ſo leichtgläubig bin, non crediate già, ch' io ſia così credu-

credulo. *it.* (Im Anfange einer Rede, Redensart,) Ja, jedermann soll wissen, sì, io voglio che ogn' uom sappia, &c. *it. subst.* das Ja und Nein, il sì e'l nò. Man bittet sich von Ihnen nichts, als ein Ja oder Nein aus, non vi si chiede che un sì o un nò.

Jacht, *s. f.* / Jachtschiff, *s. n.* lachetto, (sorta di nave Inglese, e Olandese, che va a vela, e a remo.)

Jachzorn, *s. m.* iracondia, iracundia; collera; furia; scandescenza; impetuosità; impeto di colleta; furore.

Jachzornig, *adj.* collerico; impetuoso; adiroso; stizzoso; iracondo; accipigliato; crespo; corrente all' ira; focoso; igneo; subito; rotto; furibondo; colloroso; risentito; pronto, presto a prender fuoco; facile all' ira. Sein Herr ist jachzornig und wunderlich, il suo padrone è subito e bizzarro. *adv.* Jachzorniger Weise, stizzosamente; iracondamente; con iracondia, &c.

Jäckchen, *s. n. dim.* von Jacke, giubboncello; giubboncino; giubbettino; giubberello; farsettino. Ein Jäckchen kleiner Knaben, che sie Hosen bekommen, gonnellino de' bambini.

Jacke, *s. f.* giubba; giubbone; giustacuore; giustacorpo; giubberello; camiciuola; farsetto; farsettino. Eine Bauerjacke, fajone o casacca de' contadini. Ein Schneider der Jacken macht, sarto da giubbe. (*vulg.*) Einem etwas in die Jacke werfen, ugner le mani; ugner le carrucole; dar la palmata.

Jäckgen, v. Jäckchen.

Jacob, *s. m.* Giacomo.

Jacobine, *s. f.* Giacomina, o Giacobba.

Jacobskraut, *s. n.* Giacobbea; fiore di S. Giacopo; verga d' oro.

Jacobskreuz, *s. n.* Croce di San Giacomo.

Jacobsstab, *s. m.* (*t. d' Astron.*) ein Instrument, dessen man sich auf dem Meere bedienet, die Höhe zu messen, balestriglia, (sorta di misura, di cui si servono i Naviganti per misurar l' altezza del Sole, e degli Astri.)

Jacobstraße, *s. f.* (sonst Milchstraße) la via lattea, galassia.

Jagd, *s. f.* das Jagen, verfolgen gewisser Thiere, als Hasen, Hirsche, ꝛc. um sie zu fangen, zu schießen, caccia; cacciagione. Auf die Jagd gehen, andar a caccia; andar alla caccia; cacciare. auf die Hühner- Schnepfenjagd gehen, andar a caccia di pernici, becacce, &c. *it.* die Jagd, die Jäger mit allem Zubehör, i cacciatori e gli arnesi della caccia. *it.* die Jagd, das gefangene und geschossene Wild auf der Jagd, caccia; cacciagione; preda, che si fa in cacciando. Er

hat gute Jagd gemacht, egli ha fatto buona caccia. Laßt uns von eurer Jagd essen, genießen, fateci gustare della vostra caccia. *it.* die Jagd, Jägerey, Kunst zu jagen, la caccia; la venagione; l' arte della caccia. *it.* die Jagd, der Ort zur Jagd, la caccia; il luogo destinato, e acconcio alla caccia. *it.* (*vulg.*) Eine Jagd, Gelärme, baccano; baccanello; chiasso; fracasso; romore; chiassata. Eine Jagd machen, far un gran chiasso; far un mercato.

Jagdbedienter, *s. m.* Uffiziale della caccia. Einer von den obersten, Capitano della caccia.

Jagdbereitschaft, *s. f.* / Jagdequipage, *s. f.* gli arnesi della caccia; l' equipaggio da caccia.

Jagdflinte, *s. f.* archibuso da caccia.

Jagdfreund, *s. m.* che è vago di cacciare; cacciatore; che si diletta, che piglia diletto della caccia.

Jagdhabit, v. Jagdkleid.

Jagdgöttinn, *s. f.* la Dea della caccia; Diana.

Jagdhaus, *s. n.* / Jagdhof, *s. m.* casa di caccia.

Jagdhorn, *s. n.* corno da caccia. Das Mundstück am Jagdhorne, imboccatura del corno da caccia.

Jagdhund, *s. m.* cane da caccia; bracco. Ein langöhrigter Jagdhund, der unrecht anschlägt, bracco che ha lunghi orecchi e squittisce mal a proposito. der das Wild verfolgt, cane da seguito; che insegue la fiera. zur Schweinjagd, bracco da sangue. zu Rebhühnern, bracco da leva; che scorre la campagna per levar le starne. der die geschossenen Enten aus dem Wasser holet, bracco da acqua. Ein schlechter Jagdhund, cattivo cane da caccia. Die Jagdhunde loslassen, sguinzagliare, sciorre i bracchi; lasciare, sciogliere i cani.

Jagdjunker, *s. m.* Gentiluomo della Caccia.

Jagdkleid, *s. n.* abito da caccia.

Jagdleine, *s. f.* die Hunde zu führen, guinzaglio.

Jagdlust, *s. f.* diletto, ricreazione, divertimento della caccia. Sich eine Jagdlust machen, dilettarsi, o pigliar diletto della caccia; ricrearsi, o pigliar la ricreazione, il divertimento della caccia.

Jagdnetz, *s. n.* rete da pigliar fiere; rete da prender cervi, capriuoli, &c. Ein Jagdnetz zu Hasen, Kaninchen, callajuola. Die Jagdnetze erweitern, erlängern, far un' aggiunta alle reti da prender fiere, cervi, &c.

Jagdpage, *s. m.* Paggio della caccia.

Jagdpferd, *s. n.* cavallo da caccia.

Jagdrecht, *ſ. n.* diritto di caccia.

Jagdſchiff, *ſ. n.* brigantino; nave ſpedita, veloce, ſpalmata, ſparvierata; legnetto, naviglio, barca leggiera.

Jagdſchirm, *ſ. m.* riparo de' cacciatori.

Jagdſpieß, *ſ. m.* ſpiedo da caccia.

Jagdtücher, *ſ. plur.* reti da prender cervi, capriuoli, &c.

Jagdweſen, *ſ. n.* la venagione; la caccia.

Jagdzeug, *ſ. n.* gli arneſi della caccia; le coſe appartenenti alla caccia.

Jagen, *v. a.* allerley Wild verfolgen, um es zu fangen, od. todt zu ſchießen, cacciare; andar a caccia. Schnepfen, Rebhühner, ꝛc. jagen, andar a caccia di becacce, pernici, &c. *it.* Einen jagen, heftig laufen, fliehen machen, cacciare; far fuggire precipitoſamente. *it.* die Feinde, feindlichen Schiffe jagen, mettere in caccia; dar caccia, o la caccia a' nemici, a' vaſcelli nemici; cacciare. In die Flucht jagen, dar caccia; cacciare; eſſer in caccia. Von einem Poſten jagen, cacciare da un poſto; diſcacciare; ſpoſtare. Einen aus dem Beſitz jagen, cacciare uno dal poſſeſſo; ſpogliarlo dei beni. Von Land und Leuten jagen, cacciare un Sovrano del ſolio, de' ſuoi ſtati; torgli lo ſtato; privarlo del trono; deporlo. Einen von einem hohen Orte jagen, ſcacciare; ſnidiare; far venir giù. Einen zum Henker jagen, von ſich jagen, cacciare da ſe; cacciare o mandar via; licenziare; dar l'erba caſſia. Wenn Franz euch nicht anſteht, jagt ihn weg, ſe Franceſco non vi ſerve, cacciatelo via. *it.* Einem einen Dolch in den Leib jagen, cacciare, ficcare, immergere, piantar un pugnale in ſeno, nel ſeno a qualcheduno. Einen Spieß in den Leib jagen, cacciare in corpo uno ſpiedo. *it.* (*t. de' giuoco d' invito*) Einen jagen, mit dem Ausgebote abſchrecken, dar la caccia; cacciare. Er läßt ſich jagen, egli è cacciato. Er jagt ihn, l' altro il caccia. *it. neutr.* Jagen mit dem Pferde, in Galopp reiten, far galoppare; far prendere il galoppo; far andar di galoppo un cavallo. *it. neutr.* Jagen, ſehr geſchwind gehen, ſehr ſchnell laufen, andare, correre in caccia, a tutte gambe, a tutto corſo, a tutto paſſo, a tutta briglia, a briglia ſciolta, a tutta carriera. Anfangen zu jagen, zu fliehen, cacciarſi a correre; metterſi con violenza in fuga. In vollem Jagen, a tutta corriera; a briglia ſciolta, &c. *it.* Alles durch die Gurgel jagen, cacciarſi; metterſi, ficcarſi ogni coſa giù per la gola; ſpendere tutto il ſuo in ſaziare l' appetito della gola. *part.* gejagt, cacciato, &c.

Jagend, *adj.* cacciante; che caccia.

Jäger, *ſ. m.* der wirklich jagt, oder die Jagd liebet, cacciatore; colui che va a caccia collo ſchioppo. (colui che va alla caccia, o che è vago di cacciare.) *it.* Ein Jäger der die Jagd bey einer Herrſchaft über ſich hat, cacciatore, (uomo ſalariato per andare a caccia.) Der Oberjäger, capocaccia, o Cacciator maggiore.

Jägerburſche, *ſ. m.* garzone, ſervidore del cacciatore.

Jägerey, *ſ. f.* die Kunſt zu jagen, la caccia; la cacciagione. *it.* die Jägerey, die ſämmtlichen Jäger eines groſen Herrn, Equipaggio di caccia. Die Jägerey wohnt an dem und dem Orte, l' equipaggio di caccia alloggia in quel tal luogo.

Jägergeſchrey, *ſ. n.* voce, o grido dei Cacciatori. Das Jägergeſchrey, wenn er denn Hirſch, das Reh ſieht, voce, o grido del cacciatore, per dar ſegno che vede la fiera. Die Hunde abzurufen, wenn ſie die rechte Spur des Hirſches verfehlen, voce con cui i cacciatori richiamano i cani, che hanno smarrita la traccia del cervo, per fargli tornare ſulla paſſata.

Jägerhaus, *ſ. n.* caſa del cacciatore. Für die königliche Jägerey, caſa dei cacciatori.

Jägerhorn, *ſ. n.* corno dei cacciatori.

Jägerhund, v. Jagdhund.

Jägerinn, *ſ. f.* die auf die Jagd geht, cacciatrice; venatrice; colei che va alla caccia. *it.* Die Frau des Jägers, la moglie del cacciatore.

Jägeriſch, *adj.* & *adv.* di cacciatore; da cacciatore; alla foggia de' cacciatori. Jägeriſch gekleidet, veſtito da cacciatore.

Jägerkleid', *ſ. n.* abito di cacciatore, o da caccia.

Jägermahlzeit, *ſ. f.* ritorno di caccia.

Jägermeiſter, *ſ. m.* Capitano della caccia. Oberjägermeiſter, Capocaccia; Cacciator maggiore.

Jägermuſik, *ſ. f.* muſica de' cacciatori.

Jägerrecht, *ſ. n.* diritto de' cacciatori.

Jägerſprache, *ſ. f.* favella, linguaggio de' cacciatori.

Jägerzeug, v. Jagdzeug.

Jäh, *adj.* als ein Berg, erto; ripido; malagevole a ſalire. Sehr jäh, ripidiſſimo; molto ripido, erto; repente. Einen Berg, Graben, u. d. gl. Sachen jäh machen, render erto, ſcoſceſo, dirupato; tagliare a ſcarpa. *it.* Eine jähe Treppe, ſcala ripida. *it.* Ein jäher Zorn, impeto di collera; ſcandeſcenza; colera ſubitanea, repentina.

Jähe, *ſ. f.* ertezza; ripidezza. die Jähe einer Treppe, ripidezza d' una ſcala.

Jaherr, *ſ. m. (in iſcherno e ſcherz.)* colui, che dice come il compagno, &c. Ein Jaherr ſeyn, den Jaherrn machen, dire come il compagno; eſſer del parer degli altri.

Jähling, *adj.* repentino; ſubitaneo; improvviſo; ſubito; veloce; preſto; pronto. Sehr jähling, repentiſſimo, &c. *adv.* Jähling, improvviſamente; repentinamente; ſubitanamente. Jähling ſterben, morir di morte improvviſa; cader morto. Sehr jähling, repentemente; ſubitiſſimamente; con gran preſtezza.

Jähnen, *v. n.* sbadigliare; sbavigliare. *it. ſubſt.* das Jähnen, sbadigliamento; sbradiglio; sbavigliamento, &c. v. Gähnen.

Jähnend, *adj.* sbadigliante; sbavigliante.

Jahr, *ſ. n.* (*plur.* Jahre,) anno. Alle Jahr, ogni anno. Ein halbes Jahr, un mezzo anno; ſei meſi. Was ein halbes Jahr dauert, che dura ſei meſi. v. Halb. Ein Vierteljahr, trimeſtre; ſpazio di tre meſi. Schnee vom vorigen Jahre, delle nevi dell' anno ſcorſo, dell' altr' anno. Wein von zwey, drey Jahren, der zwey, drey Jahr alt iſt, vino di due, di tre foglie, di due, di tre anni. Nach drey Jahren, in capo di tre anni. Was alle Jahre, den nämlichen Tag geſchiehet, verrichtet wird, anniverſario; annuale. Das nächſt vergangene Jahr, l' anno proſſimo paſſato. Es iſt lange Jahre her, ſeit ſehr langen, vielen Jahren, ſono anni e anni. Hab' ich dich doch in vielen langen Jahren nicht geſehen, ſono anni Domini che non ti viddi. Was nur ein Jahr währet, nur ein Jahr gültig iſt, annuo. Schaltjahr, anno biſeſtile; il biſeſto. Stufenjahr, anno climaterico. Das Jahr der Welt, der Gnade, des Heiles, unſeres Herrn, der Menſchwerdung, l' anno del mondo: l' anno di grazia, della ſalute, di Noſtro Signore, dell' Incarnazione. Nach drey Jahren, nach Ablauf dreyer Jahre, in capo di tre anni. Jahres Anfang, capo d' anno. Ein Jahr Ziel, (bey den Kaufleuten,) a capo d' anno. Ein neues Jahr wünſchen, dare il capo d' anno, augurar felice l' anno nuovo. (*fam.*) Proſit das Neue Jahr, buon dì, e buon anno. Das Mondenjahr, anno lunare. Das aſtronomiſche Jahr, anno aſtronomico. Das bürgerliche Jahr, anno civile. Das Dienſtjahr, das Jahr, wo einer ſein Amt wirklich verwaltet, anno in cui ſi è nell' attual eſercizio d' una carica. Das Probejahr, anno di prova, del noviziato. Trauerjahr, anno del lutto. *it.* Ein gutes oder ſchlechtes Jahr, wo viel oder wenig Getreide, Wein, ꝛc. wächſt, buona o cattiva annata. Ein

Jahr ins andere, die guten und ſchlechten Jahre in einander gerechnet, un anno per l' altro. Ein Jahr ins andere bringt ihm die Wieſe ſo viel Heu, un anno per l' altro quel prato gli rende tanto fieno. Ein ganzes, völliges Jahr, annata; lo ſpazio d' un anno intero. Die Einkunft eines Jahres, annata; rendita d' un anno; reddito annuo. Es iſt jetzt dreyſig Jahr, è queſto il trenteſimo anni. Ein Jahr ums andere, un anno sì, un anno nò. Jahr aus, Jahr ein, per tutto l' anno. Alle Jahre, von Jahr zu Jahr, jedes Jahr, d' anno in anno; ogni anno; annualmente. Eine Meſſe, die für einen Todten ein ganzes Jahr von ſeinem Ableben an geleſen wird, annuale; anniverſario perpetuo. Was alle Jahre geſchieht, annuo; che ſi fa ogni anno. Pflanzen, Blumen, die alle Jahr geſäet werden müſſen, piante, fiori annuali. Das laufende Jahr, l' anno corrente. *it.* Die Jahre, das Alter, anni; età. Von ſehr jungen Jahren, giovinetto d' anni. Er iſt zwanzig Jahr (alt) egli è in età di trent' anni. Er iſt über zwanzig Jahr, egli ha vent' anni, e paſſa. Ein Menſch von reifen Jahren, uomo fatto. Im dreyßigſten Jahre; er iſt von meinen Jahren, all' età di trent' anni; egli è della mia età. Von den erſten Jahren, de' primi anni, della fanciullezza; dell' infanzia. Hemden, Schuhe in den erſten Jahren, le prime camicce; le prime ſcarpe. Die beſten Jahre (des Alters der Menſchen,) fior degli anni; vigore, nervo, robuſtezza, fior dell' età. In ſeinen beſten Jahren ſeyn, eſſere nel fior degli anni. Ein Mann bey Jahren, der hoch in die Jahre iſt; ſchon in die Jahre ſeyn, uomo d età provetta, avanzata; uomo avanzato in età, in un' età avanzata; eſſer vecchio, attempato. Anfangen in die Jahre zu kommen, eſſer ſul finire, ſul declinare, ſul cader dell' età. In Mitteljahren, weder alt noch jung, tra le due età; tra giovane e vecchio. Der Verſtand kömmt mit den Jahren, la ragione viene coll' età.

Jahrbücher, *ſ. plur.* annali. Der Jahrbücher ſchreibet, annaliſta; ſcrittor d' annali. Die Fortſetzung der Jahrbücher, continuazion degli annali.

Jähre, *ſ. f.* fermentazione; lievito. v. Gährе.

Jähren, *v. n.* fermentare; formentare; levitare. Der Teug hat zu viel gejährt, la paſta ha paſſato di lievito. v. Gähren. *it.* (*vulg.*) Es jährt ſich, es wird ſich jähren, es iſt ein Jahr her, è un anno; un anno fà; ſarà un anno in circa.

Jahrfeſt, *ſ. n.* feſta anniverſaria, annuale.

Jahresfrist, *f. f.* termine, spazio d' un anno.

Jahreslauf, *f. m.* il corso dell' anno. *it.* Der Jahreslauf der Sonne, l' annua rivoluzione.

Jahreswechsel, *f. m.* capo d' anno; il principio dell' anno.

Jahrgang, *f. m.* von Predigten, prediche, sermoni per ogni domenica dell' anno.

Jahrgedächtnis, *f. n.* anniversario. (giorno determinato, nel quale si rinuovi ogni anno la memoria di checchessia.)

Jahrgehalt, *f. m.* / Jahrgeld, *f. n.*) was ein groser Herr jährlich einem giebt, pensione; stipendio, salario, paga, assegnamento, provvisione annuale.

Jahrgewächse, *f. plur.* frutti, raccolta, ricolto dell' anno.

Jahrhundert, *f. n.* secolo. In den vergangenen Jahrhunderten, ne' secoli andati, o passati; anticamente. Die entferntesten Jahrhunderte, (die längst vergangenen, oder lange hernach kommenden Zeiten,) i secoli, i tempi più lontani, più rimoti. *it.* Ein berühmtes Zeitalter; das Jahrhundert des Augustus, Ludewigs des Grosen, des Homers, &c. il secolo d' Augusto, di Luigi il Grande; il secolo d' Omero, &c. *it.* (In Rücksicht der guten oder schlechten Eigenschaften der Menschen, die in einem Jahrhunderte leben, oder gelebt haben,) das war ein Jahrhundert von Barbarey, von Unwissenheit, quel secolo era ignorante, barbaro, &c. quello era un secolo di barbarie, d' ignoranza. (*fam. e per esager.*) Wir haben Sie in einem Jahrhunderte nicht gesehen, &c. è un secolo, un tempo infinito che non v' abbiam veduto, &c.

Jährig, *adj.* d' un anno. Ein jähriges Kind, bambino, fanciullo d' un anno. *it.* Was ein Jahr währet, dauert, annuo; d' un anno, che dura un anno; annuario. Das Consulat zu Rom war jährig, il Consolato a Roma era annuo, &c. die Verwaltung dieses Amtes ist jährig, l' esercizio di quella carica è annuario, è annuo, è d' un anno. *it.* Was von diesem Jahre ist, annuale; che è del presente anno; dell' anno corrente. Die jährige Erndte, la raccolta dell' anno. Der jährige Haber, le biade di quest' anno,

Jahrkost, *f. f.* pensione, dozzina annuale.

Jährlich, *adj.* was alle Jahre geschieht, alle Jahre wiederkömmt, annuo, annuale, d' un anno. Jährlicher Umlauf der Erdkugel, tempo che la terra inpiega nel suo annuo giro periodico. Jährliche Einkunft, reddito annuo; rendita; entrata.

Jährlicher Gewinn, Nutzen, profitto annuale; annual frutto; entrata, rendita. Einen jährlichen Zins, jährlichen Tribut, um ein Amt erblich zu erhalten, bezahlen, pagar l' annual diritto al Sovrano acciò una carica passi all' erede. *it.* Jährlich, was eben den Tag nach Ablauf des Jahres wiederkömmt, geschiehet, anniversario; annuale. *it. adv.* Jährlich, alle Jahre, jedes Jahr, annualmente; d' anno in anno; ogn' anno; all' anno. Ein Darlehn, wovon jährlich die Interessen, und ein Theil des Kapitals abgetragen ist, prestito annuo con obbligo di pagar annualmente gl' interessi e una porzione del capitale. Das bringt jährlich so viel ein, ciò frutta, rende tanto all' anno, annualmente, ogni anno.

Jährchen, *s. n. dim.* von Jahr, (*detto per vezzi*) annuccio.

Jährling, *s. m.* ein Lamm, ein Fohlen, &c. ein Jahr alt, agnello, poledro, cavallino, &c. d' un anno.

Jahrlohn, *s. m.* paga, stipendio, soldo annuo.

Jahrmarkt, *s. m.* mercato annuo; mercato che si fa ogn' anno; fiera. *plur.* Jahrmärkte, mercati annui.

Jahrrechnung, *s. f.* die Zeit, der Punkt von welchem man anfängt, die Jahre zu rechnen, Era; (punto fisso da cui si cominciano a contar gli anni, e anche quel numero d' anni, che si contano da quel punto. Nach der Christen Jahrrechnung, seconda l' era cristiana. *it.* Eine Jahrrechnung, Rechnung so man alle Jahre macht, conto annuale; conto che si fa ogni anno.

Jahrstag, *s. m.* der erste Tag im Jahre, capo d' anno; il dì dell' anno; il primo giorno dell' anno. *it.* Der Jahrstag, wo das Andenken einer Sache erneuert wird, anniversario; giorno determinato in cui si rinuova ogni anno la memoria di checchessia.

Jahrzahl, *s. f.* l' anno del mondo; l' anno della salute, &c. Er hat die Jahrzahl in seinem Briefe vergessen, egli s' è scordato di metter l' anno nella sua lettera. *it.* die Jahrzahl auf den Münzen, il millesimo.

Jahrszeit, *s. f.* stagione. Nach der Jahrszeit gekleidet gehen, andar vestito secondo la stagione. In der Jahrszeit, wo die Erde am schönsten gezieret ist, nel tempo, nel quale la rivestita terra più che in tutto l' altro anno si mostra bella. Die schöne Jahrszeit, la bella stagione; la nuova; la primavera. *it.* die Zeit im Jahre, wo gesäet oder geerndtet wird, stagione; tempo. Die Jahrszeit zum Säen, la stagione, il tempo della seminatura. *it.* die Jahrszeit der Rebhüner, Wachteln, &c. wo sie am besten zu essen,

la stagione, il tempo delle starne, delle quaglie, &c.

Jahzorn, Jahzornig, v. Jachzorn, Jachzornig.

Jakob, Jakobsstab, v. Jacob, ꝛc.

Jalap, Jalapwurzel, s. f. sciarappa.

Jambisch, *adj.* jambico. Ein jambischer Vers, verso jambico; jambo.

Jammer, *s. m.* Elend, Unglück, miseria; calamità; infelicità; tormento, affanno; agonia; afflizione; ambascia; travaglio; tribolazione; ansietà; amaritudine; cordoglio; guajo; gran disgrazia. In Jammer und Noth stecken, lauter Jammer haben, menar una vita infelice, tribolata, misera, meschina; essere, o trovarsi in guai, in miserie. *it.* Jammer, ein heimliches, schmerzliches Klagen, gemito; pianto; lamento; querela; doglianza; lai, sospiri dolorosi. Jammer über die Todten, cordoglio, pianto sopra i morti. Einen Jammer führen, rammaricarsi; guajolare; far pianto: far lamento. Der Jammer über seine begangenen Sünden, il gemito d'un cuor compunto; compunzione; dolore de' peccati. *it.* Jammer, Mitleiden, compassione; pietà. Mit Jammer ansehen, guardar pietosissimamente. *it.* Es ist ein Jammer, ein groser Jammer, eine Sache die allerdings Mitleiden verdienet, ella è una cosa degnissima di compassione. *it.* (*fam.*) Es ist Jammerschade, daß... egli è gran danno; egli è un peccato che... *it. adv.* Zum Jammer, zum Mitleiden, miserabilmente; compassionevolmente, &c. *L'istesso che* Jämmerlich, *adv.* v.

Jammerer, *s. m.* lamentatore; schiamazzatore. Der bey allem Ueberflusse jammert, pigolone; colui, che sempre si duole, dell' aver poco ancorchè abbia assai.

Jammergeschrey, *s. n.* clamori dolorosi; doloroso stride; urlo; schiamazzo. Ein Jammergeschrey erheben, mettere strida, clamori; urlare; dolersi, rammaricarsi altamente; stridere, strillare dolorosamente, cordoglioso.

Jammerklagen, *s. plur.* lamentazioni, gemiti; lamenti; lai; rammaricazioni.

Jammerleben, *s. n.* vita molto misera, infelice, tribolata; vita miserabile, miserabilissima.

Jämmerlich, *adj.* elend, unglückselig, mitleidenswürdig, compassionevole; miserabile; misero; degnissimo di compassione; lamentoso; lamentevole; deplorabile; lagrimevole; doloroso; cordoglioso; triboloso; tribuloso; flebile; commiserevole; luttuoso; increscevole; deplorando; infelicissimo. Ein jämmerliches Leben, vita tribolatissima, miserabilissima. Es ist ein jämmerlich Ding um aller Menschen Leben, troppo è misera l'umana condizione, la condizione di tutti i mortali. Ein jämmerliches Leben führen, menar una vita tribolatissima, infelice, strettissima, meschina, &c. Jämmerliche Zeiten, tempi calamitosissimi, infelicissimi. *it.* Sehr schlecht in seiner Art, pessimo; misero; spreggevolissimo. *it. adv.* Jämmerlich, jämmerlicher Weise, zum Mitleiden, miserabilmente, miseramente; compassionevolmente; flebilmente; deplorabilmente; infelicemente; commiserabilmente; pietosissimamente. *it.* Grausam, a guajo; crudelmente; fieramente; barbaramente, &c. Einen jämmerlich schlagen, caricar di bastonate; bastonare di mala, di santa maniera; dar bastonate da ciechi; acconciar male con percosse; far mal governo. Er schreyet jämmerlich, egli grida misericordia. Er hat jämmerlich gegen mich geklagt, e' m' ha cartato addosso un miserere. *it.* Auf eine verächtliche Art, spreggevolmente; miseramente. Er räsonnirt jämmerlich, egli ragiona in modo che fa pietà, che fa compassione; egli ragiona come uno stivale.

Jammerlied, *s. n.* (*fam.*) lamentazione; querela; doglianza; lamento. (*più usit.* Klaglied, v.)

Jammern, *v. n.* heimlich klagen, guajolare; guajolire; gemere; gemire; pianamente dolersi; rammaricarsi; nicchiare. Bey dem geringsten Ungemache jammern, pigolare; gemere; dolersi; lagnarsi; lamentarsi. *it. v. impers.* Jammern, groses Mitleiden erwecken, far scoppiar il cuore; muovere a compassione e a ribrezzo; squarciar le viscere, il cuore; lacerar l'anima per compassione; commuovere; addolorare; accorare. Sein Zustand jammert mich, il suo stato mi fa gran pietà, gran compassione; ho gran compassione del suo stato; mi sento vivamente commosso dalla sua miseria; il misero suo stato mi squarcia le vescere, il cuore; mi duole, m' incresce fortemente del suo male.

Jammernd, *adj.* gemebondo; gemente; dolente; afflitto; accorato; addolorato.

Jammerstand, *s. m.* stato misero; miseria; infelicità; tribolazione.

Jammertag, *s. m.* giorno infausto, funesto, infelice.

Jammerthal, *s. n.* (*t. di divozione*) die Welt, la valle di legrime; il mondo. In diesem Jammerthale, in questa misera valle; in questa valle di pianto; quaggiù; su questa misera, infelice terra.

Jammerzeit, *ſ. f.* tempo calamitoſo, infelice.

Jan, *ſ. m.* (*t. del giuoco della tavola reale*) il pieno.

Janitſchar, *ſ. m.* Gianizzero. *plur.* Die Janitſcharen, i Gianizzeri. Der Aga, Commandör der Janitſcharen, l'Agà de' Gianizzeri.

Januar, Januarius, *ſ. m.* Gennajo.

Japan, *ſ. n.* ein Königreich in Aſien, il Giapone.

Japaner, *ſ. m.* un Giaponeſe. *foem.* Eine Japanerinn, una Giaponeſe.

Japaniſch, *adj.* giaponeſe; del Giapone. Japaniſches Porcellan, porcellana del Giapone. *adv.* Auf Japaniſch, alla Giaponeſe; a guiſa, alla maniera, alla moda de' Giaponeſi.

Japoneſer, Japoneſerinn, Japoneſiſch, *l'iſteſſo che* Japaner, ꝛc.

Jäſcht, *ſ. m.* v. Gäſcht.

Jasmin, *ſ. m.* gelſomino. Jasminblume, gelſomino; fior di gelſomino. Jasminwaſſer, Oel, ꝛc. acqua, olio di gelſomino, &c.

Jaspis, *ſ. m.* diaſpro; jaſpide. Mannichfarbiger Jaspis, diaſpro di Sicilia, o ſia fiorito di Sicilia. Rothfleckichter Jaspis, Diaſpro ſanguigno. Nach Jaspis Art anſtreichen, marezzare; screziare, e dipignere a macchie come il diaſpro. Jaspisfarbig angeſtrichen, chiazzato, dipinto o screziato come il diaſpro. Anſtrich auf Jaspisart, screziatura a guiſa di diaſpro.

Jatraleptik, *ſ. f.* Theil der Medicin durch äußerliche Mittel zu heilen, quella parte della Medicina che concerne la guarigione delle infermità per via de' rimedj eſteriori.

Jäten, *v. a.* ſarchiare; ſarchiellare; chiſciare; ripulire dall' erbe ſalvatiche tagliandole col ſarchio. *part.* gejätet, ſarchiato, &c. Das gejätete, erbe ſarchiate. *it. ſubſt.* das Jäten, ſarchiamento, &c. v. Gätung.

Jäter, *ſ. m.* ſarchiatore.

Jäterinn, *ſ. f.* colei, che ſarchia.

Jäthacke, *ſ. f.* Jätmeſſer, *ſ. n.* ſarchio; ſarchiello; ſarchiella; ſarchietto.

Jätung, *ſ. f.* das Jäten, ſarchiagione; ſarchiamento; ſarchiatura; il ſarchiare.

Jauchzen, *v. n.* große Freude haben, bezeugen, gongolare; trionfare; godere; feſteggiare; giubbilare; giubilare; far feſta, giubilo, allegrezza; eſultare. *proverbial.* Man muß nicht zu frühzeitig jauchzen, non convien cantare il trionfo prima della vittoria. *it.* Ueber etwas jauchzen, ſtolz darauf ſeyn, trionfare; farſi gloria; menar vampa. Er jauchzet über ſeine Verbrechen, egli trionfa, ſi fa gloria de' ſuoi delitti. *p.* gejauchzet.

Jauchzen, *ſ. n.* giubilo; giubilio; giubilazione; giubbilazione; giubbilamento; giubilanza; eſultazione; feſta; allegrezza; rallegramento; letizia; bombanza.

Jauchzend, *adj.* giubbilante; giubbiloſo; eſultante; che giubila; che gongola; che ſi rallegra.

Jauchzer, *ſ. m.* giubilatore; che giubila.

Jawort, *ſ. n.* il ſi; approbazione; ſuffragio; conſenſo; aſſenſo; accordo; conſentimento. Das Jawort zu einer Heirath bekommen, ottener la promeſſa per un matrimonio. Zu allem ſein Jawort geben, von einem Richter, der ſich alles gefallen läßt, was die geſagt, die vor ihm geredet, dire come il compagno; eſſer del parere degli altri.

Ibe, *ſ. f.* Ibenbaum, taſſo.

Ibis, *ſ. m.* ein egyptiſcher Vogel, der ſich von Schlangen nähret, und viele tödtet, ibi; ibide.

Ibiſch, *ſ. m.* malvaviſco; biſmalva; altea.

Ich, *pron. perſ.* io. Unter uns geſagt, ich glaube nicht daß aus der Sache was wird, a dirla fra noi, (oder) tra voi e me, io non credo che la coſa ſia per riuſcire. Wer iſt da? Ich bins, chi è là? ſon' io. Hier bin ich, eccomi qui. Ich bin nicht ſo, wie Sie denken, io non ſon tale, quale voi credete. So wie ich bin, tale quale io ſono. Ich will des Todes ſeyn, wenn es nicht wahr iſt, poſſa io morire, ſe ciò non è vero. Wie glücklich, wie unglücklich bin ich! oh me felice! oh infelice me! O ich armer! oh povero me! Ich arme! poverina me!

Idealiſch, *adj.* in der Idee beſtehend, ideale. *it.* Schimäriſch, ideale; chimerico; fantaſtico.

Idee, *ſ. f.* Begriff ſo man ſich von einer Sache macht, idéa. *it.* Das Bild im Gedächtniße, oder in der Einbildung, idea; rimembranza; fantaſia. *it.* Die Idee von etwas, der erſte Entwurf, idea; abbozzo, diſegno; progetto. *it.* Eine bloſe Idee, leere Vorſtellung, idea; chimera; fantaſia; imagine. *it.* Ohne Idee, worinnen keine Idee iſt, ſenza idea; ſenza invenzione.

Idem, (lat.) idem; l'iſteſſo; la medeſima coſa.

Identiſch, *adj.* identico. *adv.* identicamente; con modo identico.

Identität, *ſ. f.* identità; medeſimezza.

Idiot, *ſ. n.* un idiota, un ignorante.

Idiotismus, *ſ. m.* (lat.) idiotiſmo; vizio nel parlare o nello ſcrivere.

Idylle, *ſ. f.* eine Art Hirtengedicht, idillio.

Idyllendichter, *ſ. m.* idilliante; che compone idilij.

Je,

Je, *adv.* jemals, mai. Das iſt alles, was man je ſtarkes ſagen kann, gli è ciò che ſi può mai dir di più forte. Wer hat je ſo etwas geſehen? chi ha mai veduta una ſimil coſa? *it. (colla correſpondenza)* Je — Je, o deſto. Je mehr — je mehr, deſto mehr, quanto più; quanto maggiormente — tanto più; tanto maggiormente. Je weniger — je, o deſto weniger, quanto meno — tanto meno. Je mehr man ihm giebt, je, o deſto weniger iſt er zufrieden, quanto più gli ſi dà, tanto meno egli è contento. Je mehr einer hat, je mehr will er haben, chi più ha; più deſidera. Je mehr man trinkt, je mehr will man trinken, quanto più ſi beve, tanto più ſi vuol bere. Je mehr er gefallen will, je mehr mißfällt er, egli diſpiace, per voler troppo piacere. *it.* Je mehr und mehr, di più in più; grado a grado. *it.* Je zwey und zwey, a due a due. Je einer und einer, a uno a uno; a un per uno; alla sfilata; alla ſpicciolata.

Jeder, *adj. (foem.* Jede, *n.* Jedes. *E ſi uſa di perſe, o anche accoppiato co' ſuſtantivi)* ogni; ciaſcuno; ciascheduno; ognuno. Jeder Baum, der nicht Früchte bringet... jede Arbeit verdienet Lohn, ogni albero che non porta frutto... ogni pena merita premio. Jeder Chriſt ſoll dieſes thun, ogni Criſtiano dee fare quella coſa. Jeder Garten; jede Woche, ꝛc. ogni giardino; ogni ſettimana, &c. Jeden Tag, ogni dì; ogni giorno; giornalmente. Jedes mal da, oder wenn, ogni volta che; qualora; ogni qual volta; qualunque volta; ſempre che; ognora che. Ein jeder, eine jede, ciaſcuno, ciaſcuna; ognuno. Ein jeder redet, ſpricht davon, jeder beklagt ſich darüber, ognuno, ciaſcuno ne parla, ne ragiona, se ne duole; tutti ne parlano, se ne dogliono. Jeder hat ſeine Noth, ognuno porta la ſua croce. Jeder für ſich, ein jeder ſeiner Seits, ciaſcuno per ſe, dal canto ſuo. *(modo prov.)* Jeder für ſich, Gott für alle, ognuno per ſe, e Dio per tutti. Jeder Narr mengt ſich darein, ogni cencio vuol entrare in bucato. Was einem jeden von den Erben heimfällt, ciò che tocca in ſorte a ciaſcuno fra più eredi; porzione; parte. Was jeder in einer Zahlung zu geben, oder zu empfangen hat, quota; porzione di pagamento. So viel macht die Zeche auf einen jeden, lo ſcotto fa tanto per uno. Ein Täubchen für jeden, un piccioncino per uno. Alle und jede, tutti indiſtintamente; gli uni e gli altri; queſti e quelli.

Jedermann, *pron. perſ. indef.* ciascheduno; ciaſcuno; ognuno: tutti; tutte le perſone. Ihr ſagt uns das, als etwas neues, und jedermann weis es, voi ci dite ciò come una novità, e tutti il ſanno; tutta la gente. Jedermann weis daß ꝛc. ciascheduno ſa, che &c. Etwas, woran jedermann gelegen, coſa, che intereſſa tutti, che preme a ciascuno, a tutti. Was jedermann bekannt iſt, coſa notoria, pubblica, manifeſta, paleſe. Jedermann bekannt machen, notificare, manifeſtare, dichiarare, far paleſe, noto a tutti. So daß es jedermann ſieht und weis, a viſta e ſaputa di tutti. Jedermanns Freund, amico di tutti. Eine Jedermannshure, bagaſcia; meretrice; puttana; donna da partito, proſtituita, di mala vita; che fa copia di ſe. Jedermannshuren, donne pubbliche. Er iſt jedermanns Spott geworden, egli è diventato il ludibrio, lo ſcherno del pubblico, di tutto il popolo, o della città, o di tutta la compagnia.

Jedermänniglich, *(voce dello ſtile della Cancellaria)* Jedermänniglich zu wiſſen thun, far ſapere a tutti i preſenti, e futuri.

Jederzeit, *adv.* in ogni tempo; ſempre; in ogni occorrenza. v. Allezeit.

Jedesmal, *adv.* ognivolta. Jedesmal wenn... ogni qual volta; ognivolta che; qualunque volta.

Jedoch, *conj.* tuttavia; tuttaſiata; pure; però; nulladimeno; nientedimeno.

Jedweder, Jeglicher, *pron. perſ.* ognuno; ciaſcuno; ciascheduno.

Jehova, *ſ. m.* der Name Gottes auf hebräiſch, Nome di Dio in favella Ebrea.

Jelänger je lieber, *ſ. n.* ein Gewächs an den Gartenlauben, ꝛc. caprifoglio, e caprifolio; madreſelva; abbracciaboſchi.

Jemal, Jemals, *adv.* mai. Hat man jemals dergleichen geſehen? ſi è mai più veduta una ſimil coſa? Der Himmel iſt heute ſo ſchön als jemals, così è oggi bello il Cielo, come fu mai. Mehr als jemals, più che mai.

Jemand, *pron. perſ. indef. (ſi uſa di per ſe)* qualcuno; qualcheduno; alcuno. Es hat mir jemand geſagt, qualcheduno m' ha detto. Sonſt jemand, qualche altro. Weder ich, noch jemand anders, nè io nè alcun altro. Sich über jemanden aufhalten, riderſi, farſi beffe di qualcheduno. Iſt jemand gekommen? Iſt jemand da geweſen? c' è egli ſtato neſſuno? Iſt jemand glücklicher als Sie? c' è mai neſſuno più felice di voi? Jemand, wer es auch ſey, irgend jemand, chicchеſſia; chi ſi voglia; chiunque; chunque ſi ſia. Jemand anders, qualcun altro.

Jemehr, v. Je.

Jener, *pron. dem.* (*f.* jene, *n.* jenes) quello, quella, &c. Jener Knabe, jene Perſon, jene Frau, jene Gärten, jene Häuſer, quel fanciullo; quella perſona, quella

quella donna; quelli giardini; quelle case. An jenem Orte, in quel luogo. Von jener Zeit an, da quel tempo; da quel giorno; da quel punto; d' allora. Auf jener Seite, da quella parte; da quella banda. (Von Personen) Jener, quegli; colui. *foem.* Jene, colei; quella. *plur.* coloro; quelli; quelle. Weder dieser noch jener, nè questi, nè quegli; nè costui, nè colui. (Wenn man anführet, ohne jemanden zu nennen,) weil man, wie jener sagt, ꝛc. muß, perchè, come dice l' altro, bisogna, &c. *it. fam.* Dieser und jener, quest' e quello; il terzo e' l quarto; ciascuno. *it. vulg.* Jenen Tag, dieser Tage, letzthin, l' altro giorno; giorni sono. *it. neutr.* Jenes, quello; quella cosa. Ich weis weder dieses noch jenes, io non so nè questo, nè quello. Bald dieses, bald jenes, or questo, or quello. Dieses gefällt mir nicht, geben Sie mir lieber von jenem, io non amo questo, datemi di quello, di quell' altro. *it.* An jenem Tage, al giudizio finale, universale. In jenem Leben, nell' altra vita; nella vita futura. *it. (fam. per una sorta d' imprecaz.)* daß dich, ihn dieser oder jener, saetta; crepi; venga il canchero, il fistolo; malanno che ti colga; il malanche Iddio gli dia.

Jenner, *s. m.* Januar, Gennajo.

Jenseit, *præp. (col genit.)* di là; oltre; oltra. Jenseit der Berge, di là da' monti; oltremonti, e oltramonti. Was jenseits der Gebürge, der Alpen ist, oltramontano; d' oltre i monti. Was jenseits der Welt ist, oltrammondano. Jenseit des Flusses, di là dal fiume. *it. adv.* Jenseit, jenseits, di là; dall' altra banda.

Jenseitig, *adj.* (*t. de' Geografi*) ulteriore; che è di là. Das jenseitige Land, paese ulteriore; che è di là. Das jenseitige Calabrien liegt nähet bey Sicilien, als das disseitige Calabrien, la Calabria ulteriore è più vicina della Sicilia, che la calabria citeriore.

Jeremias, *s. m.* Geremía. (*fam.*) Jeremiasklage, lamentazione; querela; doglianza; lamento.

Jerusalem, *s. n.* Gerusalemme.

Jerusalemsblume, *s. f.* fiore di color di fuoco, che nasce nel mese di Luglio.

Jesmin, v. Jasmin.

Jesuit, *s. m.* Gesuita. *plur.* Die Jesuiten, i Gesuiti.

Jesuitenkloster, *s. n.* Convento, monastero de' Gesuiti.

Jesuitenorden, *s. m.* l' Ordine de' Gesuiti; l' Ordine, la Congregazione della Società di Gesù.

Jesuitenschule, *s. f.* Collegio de' Gesuiti.

Jesuitisch, *adj. & adv.* di Gesuita; da Gesuita; a modo de' Gesuiti.

Jesus, *s. m.* Gesù. Jesus Christus, Gesù Cristo. Ein Jesus am Kreuze, ein Bild das Jesum am Kreuze vorstellt, Crocifisso; immagine di Gesù Cristo confitto in Croce. *it.* Der Jesus Syrach, ein Buch in der Bibel, Ecclesiastico (Titolo d' uno de' libri del Testamento vecchio.)

Jetzig, *adj.* itzig, presente; di questo tempo; che è nel tempo che corre. Die jetzige Zeit, il tempo presente; il presente. Bey den jetzigen Umständen, nelle congiunture presenti; in queste congiunture. Die jetzigen und zukünftigen Menschen, gli uomini presenti, e futuri. *it.* (Von Wissenschaften und Künsten, und denen die sie treiben,) moderno. Nach der jetzigen Art bauen, fabbricar alla moderna. Die jetzigen Lehrer, i Dottori moderni.

Jetzt, *adv.* itzt, ora; a quest' ora; †**Jetzo**, in questo punto; in questo †**Jetzund**, tempo; adesso; nel presente; al presente; presentemente. Jetzt denkt er so, und bald darauf wieder anders, egli è ora d' un parere e poco dopo d' un altro. Eben jetzt, (vom künftigen, an dem Tage wo man redet,) or ora; adesso adesso; fra poco; di quì a poco. Es wird jetzt angehen, sich jetzt endigen, va cominciare, va finire; è in procinto di cominciare: or ora comincierà; or ora finirà. (Vom Vergangenen, in diesem Tage,) poc' anzi; testè; poco fà. Er ist nur jetzt ausgegangen, nur jetzt angekommen, ꝛc. appena appena egli è uscito; è giunto or ora. Er ist nur jetzt abgereißt, nur jetzt gestorben, egli è partito ora, o in questo momento; egli vien di spirare, egli è spirato testè. Ich habe ihn erst jetzt verlassen, io l' ho lasciato appena, o in questo punto. Von jetzt an, d' or innanzi; d' ora in poi; d' oggi in avanti.

Igel, *s. m.* riccio; porco spinoso. Ein Blutigel, mignatta; sanguisuga.

Igelskolben, *s. f.* eine Art schlechtes Gras auf den Wiesen, carice.

Igelstachel, *s. m.* spina del riccio, dello spinoso.

Ignatius, *s. m.* Ignazio.

Ignorant, *s. m.* ignorante; ignorantello; ignorantone; goffone. Ein grober Ignorant, ignorantaccio.

Ignoranz, *s. f.* ignoranza; ignorantaggine; mancanza di sapere. Dieses Buch strotzt von Ignoranz, libro pieno, zeppo di errori madornali, d' ignoranze, d' ignorantaggini.

Ihm, *dat. del pron. pers. m.* gli; a lui. Saget ihm, daß er herkömmt, ditegli, che venga quì. Hier ist das Buch, gebt es ihm, ecco il libro, dateglielo. Ich

ſchreibe weder ihm, noch ihr, non iſcrivo nè a lui, nè a lei. Mit ihm, con lui; con eſſo lui. Er fraget wenig nach ihm, egli ſi cura poco di lui.

Ihn, *acc. m. del pron. perſ.* lo; lui. Einen ſchätzen, ihn ehren, lieben, ſtimare uno, onorarlo, amarlo. Ich kenne weder ihn, noch ſie, io non conoſco nè lui, nè lei. Das iſt ein ſchöner Garten, kaufet ihn, ecco un bel giardino, compratelo. Ihr habet den Schlüſſel, gebet mir ihn, voi avete la chiave, datemela. Wann Ihr werdet den Thaler haben, werdet ihr mir ihn geben, quando avrete lo ſcudo, me lo darete. Der Prinz dachte es wäre am beſten, er ließ ihn gleich aufhängen, il Principe penſò di doverlo ſenza troppo indugio impiccarlo per la gola.

Ihnen, *dat., plur. del pron. perſ.* loro; a loro; ad eſſi; ad eſſe; a quelli; a quelle. Gebet ihnen, was euch beliebet, date loro quel, che vi piacerà. Wenn ihr ihnen etwas geben wollet, ſe loro volete dare qualche coſa. Saget ihnen, daß ſie ihre Schuldigkeit thun, dite loro che facciano il loro dovere. *it.* (*ſi dice per onoranza ad una perſona ſola come a più*) Le; a lei; loro; a loro. Ich gebe Ihnen dieſes, io le dò quella coſa. Ich verſpreche, verſichere, ſage Ihnen, io le prometto; io l'aſſicuro; io le dico. Ihnen zu dienen, al ſuo ſervizio; per ſervirla; al di lei ſervizio; al loro, al di loro ſervizio; a' ſuoi comandi; a' loro comandi. Ich biete Ihnen, Madam, mein Herz und meine Hand an, io le offeriſco, Madama, il mio cuore, e la mia mano. *it.* (*ſi uſa anche di coſe inanimate.*)

Ihr, (*nom. nel numero del più del pron. perſ.* Du,) voi. Ihr wiſſet nicht, was ihr ſaget, voi non ſapete quel, che vi dite. Was denket ihr von ſeinem Verfahren? che penſate voi di quel ſuo fare? Ihr heißen, dar di voi, o del voi. (*ſi dà del Ihr a' famigliari, ed agli inferiori d' aſſai.*)

Ihr, (*dat. ſing. f. del pron. perſ.* Sie) le; a lei; ad eſſa. Ich werde es ihr, und ihrem Bruder ſagen, io lo dirò a lei, ed a ſuo fratello. Saget ihr nichts davon, non gliene dite nulla (a quella donna.)

Ihr, *adj. poſſeſ.* (*ſi riferiſce alla terza perſona di femmina o di coſa femminile del ſing.*) ſuo. Ihre, ſua. Meine Schwägerinn hat ihren Vater, ihr Kind, ihr Kleid verloren, mia cognata ha perduto ſuo padre, il ſuo danajo, il ſuo abito. Dieſe Frau hat ihre Zeit, ihr Geld, verwendet, quella donna ha ſpeſo il ſuo tempo, i ſuoi danari. Meine Schweſter verliert ihre Geſundheit, ihre Freunde, ihr Vermögen, mia ſorella perde la ſua ſanità, i ſuoi amici, i ſuoi beni. *it.* Ihre, (*ſi riferiſce alla terza perſona del plurale di tutti i generi*) loro ſuoi. Die Mannsperſonen haben ihre Fehler, wie die Frauenzimmer, gli uomini hanno i loro difetti così come le donne hanno i ſuoi. Haben Sie ihren Freunden geſchrieben? hanno ſcritto a' loro amici? Es iſt nicht meine Schuld, ſondern ihre, la colpa non è mia, ma la ſua, la voſtra, o la loro. *it. ſubſt.* das Ihre, das Ihrige, v. Ihrig. *it. demonſtr. rel.* Ihre, ihres, quello, quella, &c. Hier iſt meine Uhr, und meiner Schweſter ihre, ecco'l mio oriuolo, e quello di mia ſorella. Ich ſchätze eure Freundſchaft ſo hoch, als irgend einer Perſon ihre, io ſtimo la voſtra amicizia, quanto quella di chicchesſia.

Ihrer, *pron. perſ. fem. nel genit.* di lei; di eſſa; di colei. Die Dame hat mir ſo viel Gewogenheiten erwieſen, daß ich mich ihrer allezeit erinnern werde, quella Dama m' ha fatto tante finezze, che mi ricorderò ſempremai di lei. *it.* (*parlandoſi ad una, o più perſone*) Ich werde Ihrer jederzeit eingedenk ſeyn, non mi ſcorderò giammai di voi, di lei, della voſtra perſona. (Von vielen Perſonen) di loro, delle voſtre perſone. In Ermanglung Ihrer, in mancanza di lei, di loro. *it. relat.* Wie viel habt Ihr Kinder? Ich habe ihrer drey, quanti figliuoli avete? ne ho tre. So viel wir ihrer ſind, tutti quanti noi ſiamo. Wir waren ihrer viere, noi eravamo quattro.

Ihrig, *adj. poſſ. e rel.* der ihrige, *f.* die ihrige, *n* das ihrige, (*in relazione a nome del genere fem. del ſingol.*) ſuo; ſua, i ſuoi; le ſue. Der Mann hat ſeine Grillen, ſo wie die Frau die ihrigen, il marito ha i ſuoi capricci, come pur la moglie i ſuoi. Mein Intreſſe iſt mit dem ihrigen einerley, i miei intereſſi e i ſuoi (di quella donna) ſono i medeſimi. *it. ſubſt.* Dieſe Frau verlangt nichts, als das Ihrige, quella donna non chiede che il ſuo conto, il fatto ſuo, ciò che è ſuo, i ſuoi beni, la ſua roba. *it.* Die Ihrigen, ihre Verwandten, Erben, Kinder, Bedienten, &c. i ſuoi; i parenti; i diſcendenti; gli eredi, o ſucceſſori; i ſervidori, &c. (di quella donna) Sie hat für ſich und die Ihrigen ſtipulirt, ella ha ſtipulato per ſe e ſuoi. *it.* (*in relaz. a nome plur. di tutti i generi*) loro; ſuoi. Wir verkaufen unſer Landgut, und unſere Freunde das ihrige, noi vendiamo il noſtro podere, e i noſtri amici il loro. *it. ſubſt.* Die Ihrigen, die ſo Ihnen angehören, i loro; i ſuoi; i parenti propri. *it.* (*parlandoſi ad una o più perſone*)

Wenn

Wenn Sie unſere Gründe werden angehöret haben, wollen wir die ihrigen hören, quanto voi avrete aſcoltate le noſtre ragioni, noi aſcolteremo le voſtre; quando ella avrà aſcoltate, &c. noi aſcolteremo le ſue. Ich verlange das Meinige, wie Sie das Ihrige, io chiedo il mio, come ella il ſuo, come voi il voſtro.

Ihro, (*diceſi ne' Titoli di perſone d' alto affare*) Ihro churfürſtliche Durchlaucht, Sua Altezza Elettorale.

Illegal, *adj.* was wider das Geſetz iſt, illegale; che non è legale.

Illegetim, *adj.* was nicht ſo beſchaffen, daß es nach dem Geſetze gültig iſt, illegittimo; non legittimo.

Illing, *ſ. m.* v. Iltis.

Illumination, *ſ. f.* illuminazione. (Gran quantità di lumi, diſpoſti con ſimetría in un' occaſione di feſta, d' allegrezza.)

Illuminiren, *v. a.* Illuminationen, Freudenfeuer machen, illuminare; accender lumi, o fuochi. *it.* Kupferſtiche, Holzſchnitte, gedruckte Bilder, Landkarten illuminiren, ausmalen, colorire, illuminare, miniare rami, imagini ſtampate, carte geografiche. Der dergleichen Sachen illuminirt, miniatore di rami, di carte geografiche. Ein illuminirter Kupferſtich, Holzſchnitt, illuminirtes Bild, rame, ſtampa, imagine miniata, colorita. *it.* (*per iſcherzo*) die Backen, das Geſicht illuminiren, rothe Backen machen, tignere, infiammare, far roſſeggiare le guance. *prov. e baſſam.* Sich die Naſe mit Saufen illuminiren, fare il naſo roſſo; azzuffarſi col vino. *part.* illuminirt, illuminato, &c.

Illuminirkunſt, Illuminirung, *ſ. f.* die Kunſt die Farben auf abgedruckte Bilder zu bringen, miniatura; l' arte di miniare, di colorir rami, ſtampe.

Ilme, *ſ. f.* olmo. (*più uſit.* Ulme, v.)

Iltis, *ſ. m.* donnola; faina; furetto. Ein kleines, donnoletta.

Im, *in vece di* in dem, nel, nello, nella, in. Im Himmel, nel Cielo. Im Paradieſe, nel Paradiſo. Im Waſſer, im Meere, nell' acqua; nel mare. Im Winter, im Sommer, nell' inverno, nella ſtate. Wie eine Frau im Gebähren thut, come fa donna che in partorir ſia. Im Angeſichte, in faccia; in preſenza; alla preſenza; al coſpetto. Sich im Fechten üben, eſercitarſi a ſchermire, a tirar di ſpada. Im Bücher leſen, in leggere i libri, in leggendo i libri. Im Hineingehen, im Ausgehen, ꝛc. nell' entrare, &c.

Iman, *ſ. m.* Miniſtro della Religione preſſo i Turchi.

Immariniren, *v. a.* Fiſche, ꝛc. einlegen, ſo zurichten, man ſie aufbehalten kann,

marinare; metter l' aceto ſul peſce fritto, o ſopra altri cibi per conſervargli. *part.* Immarinirt, marinato.

Immaterialität, *ſ. f.* immaterialità.

Immateriel, *adj.* immateriale; non materiale.

Immatriculation, *ſ. f.* il matricolare.

Immatriculiren, *v. a.* matricolare; regiſtrare alla matricola. *part.* immatriculirt, matricolato.

Imme, *ſ. f.* ape; pecchia. v. Biene.

Immer, *adv.* beſtändig fort, ohne Unterlaß, ohne Ende, ſempre; continuamente; inceſſantemente; ſempremai; ognora. Er arbeitet immer, egli lavora continuamente, ſenza interruzione. Immer leiden, ſoffrire ſenza interruzione, di continuo. Immer anliegen, immer mahnen, quälen, ſeinen Schuldner, incalzar vivamente; non dar pace nè tregua. Eine Arbeit die immer fortgehet, die immer fortgeſetzet wird, lavoro inceſſante, non interrotto. Dem Fürſten immer ſeine Aufwartung machen, eſſer aſſiduo, eſatto a corteggiar il Principe. Immer gröſer, immer reicher werden, andar avanti; aumentarſi, creſcere, accreſcere, divenir ſempre più grande, più ricco. Den hat er immer im Munde, den lobt, bewundert er immer, egli ha ſempre in bocca, egli ammira, ei loda ſempre quel tale. Auf immer, per ſempre; in ſempiterno. Lebewohl auf immer, addío per ſempre. Sich auf immer verlaſſen, auf immer, auf ewig Abſchied von einander nehmen, dirſi addio per ſempre; darſi un eterno addio. Auf immer und ewig, perpetualmente; in perpetuo; per ſempre; a perpetuità; in eterno. Immer ſchlimmer, di male in peggio; peggiorando. *it.* Immer, zu aller Zeit, bey aller Gelegenheit, ſempre; in ogni tempo; in ogni occorrenza. *it.* Immer, alle Augenblicke, ſo oft nur ein Anlaß darzu da iſt, ad ogni momento, ad ogni poco; a tutto paſto; ad ogni punto; ognora; a tutta paſſata; a ogni tratto. *it.* Sehr oft, ganz gewöhnlich; er iſt immer in guter Geſellſchaft, egli è ſempre, ſpeſſo, ſovente, ordinariamente, d' ordinario, per lo più in buona compagnia. *it.* (*fam.*) Indeſſen; ich will ausgehen, arbeitet immer, io voglio uſcire, intanto, frattanto lavorate. Ich werde Ihnen folgen, gehen Sie immer, vi ſeguirò ſubito, camminate intanto. *it.* Wenigſtens; wenn ich meinen Endzweck nicht erreichet, hab ich doch immer meine Schuldigkeit gethan, s' io non ho riuſcito, egli è ſempre vero, egli è almeno vero che ho fatto il mio dovere. Wenn auch das was ich ſage, widerlegt werden könnte, ſo iſt doch immer wahr, daß ꝛc. quand' anche ciò che io vi dico

poteſſe

poteſſe eſſere conteſtato, egli è ſempre vero, che, &c. *it.* Ihr mögt immer reden und thun, es wird deswegen doch bleiben wie es iſt, es wird doch nicht anders werden, voi avete bel dire e bel fare, le coſe rimarranno nel medeſimo ſtato, ſtaranno come ſi trovano. *it.* Du möchteſt es immer bleiben laſſen, tu farèſti bene a tralaſciarlo. Ich möchte den Handel immer liegen laſſen, poco manca ch' io non abandoni quell' affare.

Immerdar, *adv.* ſempre mai; mai ſempre; eternamente; in perpetuo. Was immerdar bleibet, permanente; ſtabile; immutabile; durevole.

Immerfort, *adv.* continuamente; continuatamente; inceſſantemente; inceſſatamente; ſenza ceſſare; ſenza reſtare; continovamente; ſempre; del continuo; ſenza intermiſſione; ſenza interruzione. Was immerfort dauert, continuo; inceſſante. Was immerfort geht, geſchieht, oder ungetheilt bleibet, continuo; ſeguito; di ſeguito; non interrotto; ſenza intervallo. *it.* Immerfort, von einer Perſon auf die andere, von einem Orte, einer Zeit zur andern, di mano in mano; ſucceſſivamente; di luogo in luogo; di tempo in tempo. Immerfort thun, was man angefangen, continuare; proſeguire; ſeguitare; ſeguire; andar innanzi. Immerfort dauern, durare; continuare; non ceſſare; perſiſtere. Wenn es immerfort dauert, alla lunga; a lungo andare. *it.* (Fortzutreiben, wegzujagen,) Immerfort mit den andern Hunden, via coſtà con gli altri cani. Immerfort, hier hilft itzt das Bitten alles nichts, via avanti, quì non biſognano al preſente queſti preghi.

Immergrün, *ſ. n.* pervinci. (Sorta d'erba, che fa tralci, e ha le foglie ſempre verdi.)

Immerhin, *adv.* es mag ſo ſeyn, ich laſſe mirs gefallen, ſia; ſta bene; vada; il voglio; acconſento. *it.* (Um zu ſagen, daß man etwas nicht achtet,) io non me ne curo; non me n' importa; che m' importa! Sie ſagen ich werde das Fieber bekommen? immerhin, wenns weiter nichts iſt, voi dite che io avrò la febbre, ebbene, che m' importa? ſarà finita coll' averla.

Immermehr, *adv.* di più in più; vie maggiormente; più che più.

Immerwähren, *v. n.* durare, ſuſſiſtere, conſervarſi, mantenerſi perpetuamente; non ceſſare; perſiſtere; perpetuarſi; eſſer perpetuo. Durch die Zeugung immerwähren, perpetuarſi; conſervarſi per via di generazione.

Immerwährend, *adj.* was nicht aufhöret, perpetuo; continuo; non interrotto; eterno; perpetuale; eternale. *it.* Ein immerwährendes Amt, das man zeitlebens behält, carica perpetua. *it.* Unveränderlich, dauerhaft, permanente; ſtabile, immutabile; durevole. *it.* Immerwährend machen, immerfort dauern laſſen, perpetuare; eternare; far perpetuo; inſemprare. Das immerwährend machen, oder ſeyn, perpetuazione, perpetualità; perpetuagione. Immerwährende Dauer, perpetuità; perpetualità; eternità. *it. adv.* Immerwährend, ohne Aufhören, perpetuamente; perpetualmente; perpetualemente; continuamente; mai ſempre; ſempre mai; in perpetuo.

Immerzu, *adv.* continuamente; continovamente; del continuo; ſempre; ſenza interruzione; ſenza intermiſſione.

Immittelſt, *adv* trattanto; intanto; tratanto; in queſto mezo; in queſto mentre; in queſto tempo.

Immobilien, *ſ. plur.* gli immobili; i beni ſtabili. Was die Immobilien betrifft, che ſpetta, che concerne gli immobili, i beni immobili. Erbe von den Immobilien, erede de' beni ſtabili, degli immobili. Eine Klage, ſo wegen der Immobilien angeſtellet wird, azione intentata per farſi aggiudicar gli immobili, i beni ſtabili.

Impenſen, *ſ. plur.* ſpeſe e miglioramenti.

Imperativus, *ſ. m.* (*t. di Gram.*) Modus der gebietet, l' imperativo; il modo imperativo. Im Imperativo reden, parlar imperativamente, con modo imperativo.

Imperſonel, v. Unperſönlich.

Impertinent, *adj.* der wider die Vernunft, Beſcheidenheit, den Anſtand handelt, impertinente; inſolente; impudente; sciocco; avventato; ſtempiato. *ſubſt.* Das iſt ein Impertinenter, è un impertinente, un arrogante. *it.* Von Handlungen, Reden, die der Vernunft, dem Anſtande zuwider, impertinente; sconcio; sconvenevole; improprio; fuor di propoſito; ſtempiato. *adv.* Impertinent, unſchicklich, ohne Ueberlegung, ohne Verſtand, impertinentemente; inconvenientemente; scioccamente.

Impertinenz, *ſ. f.* Albernheit, Ungereimtheit einer Perſon oder Sache, impertinenza; sciocchezza; sconvenevolezza. *it.* Von Worten und Thaten, impertinenza; inſolenza.

Impetrant, *ſ. m.* (*termine legale*) *f.* Impetrantinn, impetrante.

Impfen, *v. a.* anneſtare; inneſtare; neſtare; inſerire; far un inneſto. In den Spalt, in die Krone impfen, anneſtare a corona, o a croce, o a ſpacco. In die Rinde impfen, inneſtare a occhio; appiaſtra-

appiaſtrare; impiaſtrare; innocchiare; inoculare. Ein Baum der geimpft iſt, annesto; innesto; nesto. Der Ort wo geimpft iſt, innestatura; luogo, dove è annestata la pianta. *it.* Die Pocken impfen, innestare o annestare il vajuolo. *part.* geimpft, annestato, &c.

Impfer, *ſ. m.* innestatore; che innesta, annesta. Ein Impfer, oder Impferinn der Pocken, colui o colei che innesta il vajuolo; inoculatore; *foem.* inoculatrice.

Impfreiß, *ſ. n.* nesto; innesto; marza per annestare.

Impfſtamm, *ſ. m.* piede, pedale, fusto d' albero da innestare.

Impfung, *ſ. f.* das Impfen, innestagione; innestamento; annestatura; annestamento; l' innestare. *it.* Die Impfung der Pocken, innesto; innestagione; innestamento del vaguolo; inoculazione. Der ein Freund vom Impfen der Pocken iſt, colui che è partigiano dell' inoculazione, o annesto del vajuolo.

Implicíren, *v. a.* in ein Verbrechen, böſen Handel mit verwickeln, impacciare; implicare; avviluppare in qualche delitto, in qualche cattiva faccenda.

Implicirung, *ſ. f.* implicazione in un delitto, &c.

Implicite, *adv.* (lat) implicitamente; in modo implicito.

Impoliteſſe, *ſ. f.* (franz.) was der Höflichkeit zuwider iſt, rozzezza; ruvidezza; inciviltà, &c. v. Unhöflichkeit, Grobheit.

Important, *adj.* importante; di conseguenza, &c. v. Wichtig.

Importanz, *ſ. f.* (franz.) importanza; peso; rilievo. v. Wichtigkeit.

Importiren, *v. n.* viel oder wenig zu bedeuten, zuſagen haben, ausmachen, importare; esser di molto, o di poco momento; rilevare. *adv.* Was am meiſten importirt, fattoſtà; l' importanza ſi è.

Impoſt, *ſ. m.* Auflage, Abgabe auf gewiſſe Sachen, imposta, impoſizione, dazio, tributo; gabella; gravezza; estimo.

Impreſſion, *ſ. f.* (*Figur.*) Eindruck den etwas auf die Seele macht, impreſſione; ciò che ſi forma, s' imprime nello ſpirito.

Imputiren, *v. a.* (lat.) imputare; incolpare; attribuire; accuſare. *part.* imputirt.

Imputirung, *ſ. f.* imputazione; imputamento; attribuimento di colpa.

In, *præp. loc.* (*coll' accuſ. co' verbi di moto, e coll' ablat. con quelli di ſtato*) in; nel, nello; nella. Er ſchlief in einem ſchlechten Bette, in un lettuccio dormiva. In der Stube, nella ſtanza. In der Haut, nella pelle. In den Gärten, Häuſern, ꝛc. nei giardini, negli orti, nelle caſe, &c. Der Stich gieng in den Leib hinein, il colpo penetrò innanzi, addentro nel corpo. In dem Gedächtniße behalten, tenere a mente. In Schranken halten, tenere a ſegno; ritenere; contenere; reprimere; raffrenare. In der Abſicht, colla mira, coll' idea. Habet ihr das in guter oder böſer Abſicht gethan? avete fatto queſto a fin di bene, o a fin di male? In Frankreich ſeyn, eſſere in Francia. In Paris, in Leipzig wohnen, ſtar in Parigi, in Lipſia, (oder) a Parigi, a Lipſia. In den Fluß werfen, gettar nel fiume. Ins Waſſer fallen, cadere in acqua. In die Kirche gehen, andar in chieſa. In der Kirche ſeyn, eſſere in chieſa. Einem den Dolch in die Bruſt ſtoßen, immerger il pugnale in ſeno a una perſona. In dem Schoſe der Erde, des Meeres, nel ſeno della terra, del mare. Den Krieg mitten in ein Reich, in eine Provinz ſpielen, portar la guerra nel cuore, nel ſeno d' un Regno, d' una Provincia. Wieder in den Beſitz treten, rientrare nella proprietà, nel poſſeſſo d' un podere. In ein Amt eintreten, entrare in eſercizio d' una carica. Ins Gefängniß ſetzen, mettere in prigione. *it.* In Folio, in Quart, in Octav, in Duodez, in halb Octav, in halb Duadez, in foglio; in quarto; in ottavo; in dodici; in ſedici; in vinti-quattro. *it.* (Von der Zeit) in Friedenszeit, in tempo di pace. In allen Zeiten, in ogni tempo. Er kam in der Nacht an, egli giunſe di notte, oder nella notte. In den warmen Sommerſtunden, nella ſtate ſull' ore calde. In kurzen, fra poco; fra breve; in poco tempo. In wenig Tagen, di quì a pochi giorni; fra poco. Er wird in drey Tagen ankommen, egli arriverà in tre giorni, nello ſpazio di tre giorni. In zehn Jahren, in einer Zeit von zehn Jahren, in dieci anni; nel termine, nel corſo, nel giro di dieci anni. In ungefähr vier Jahren, in forſe quattr' anni. In den Tag hinein ſchlafen, dormir tutta la mattina. *it.* (Den Zuſtand, die Verfaſſung, Stellung einer Perſon, einer Sache anzuzeigen,) In guter Geſundheit ſeyn, eſſere in buona ſalute. Im Glücke ſeyn, eſſere in detta, in fortuna. In Gebet ſeyn, eſſere in orazione. In Zorn, in Verzweiflung gerathen, andare in collera; darſi alla diſperazione; diſperarſi, &c. In Zorn ſeyn, eſſere in collera. In Verlegenheit, in Noth, Elend, ꝛc. ſeyn, eſſere, trovarſi in impicci, in guai, in neceſſità, in miſeria, &c. Sich in den Stand ſetzen, etwas zu thun, metterſi

in istato, o nel caso di fare alcuna cosa. Sich in Acht nehmen, prender guardia; pigliarsi pensiero; aver cura; usar cautela. In Verse bringen, mettere in versi. Sich in das Spiel setzen, mettersi, porsi al giuoco; entrar in giuoco; cominciar a giuocare. In Mantel, in der Trauer gehen, ein Unglück in Geduld ertragen, esser coperto con mantello; esser vestito a bruno; sopportar con pazienza una disgrazia. Ins kleine bringen, ridurre in piccolo. In dem Anfalle vom Fieber, nell' accession della febbre. In eine Person verliebt seyn, essere innamorato di una persona. In der ersten Hitze, nel primo calore. *it. adv.* In Wahrheit, nel vero; veramente; in verità. (*vulg.*) In der erst, gleich in der erst, anfangs, da principio; alla prima; alla bella prima; a prima giunta; primieramente; a prima vista; nel primo incontro, sul primo ingresso; di primo lancio. *conj.* In so weit, in wie ferne, in quanto; per quanto.

Inbegriff, *s. m.* ristretto; compendio.

Inbehalten, *v. a.* ritenere; rattenere; serbare; tener per se. Schenken, und inbehalten taugt nicht, dare, e ritenere non vale. *part.* inbehalten, ritenúto, &c.

Inbleiben, *v. n.* star in casa, in camera; non uscir fuori di casa. *part.* ingeblieben.

Inbrunst, *s. f.* in der Andacht, im Gebet, fervore; affetto; zelo; veemenza; ardore; calore.

Inbrünstig, *adj.* fervente; fervoroso; fervido; veemente; intenso. Eine inbrünstige Liebe, amor fervente. Inbrünstiges Gebet zu Gott, ossecrazione; fervida incessante preghiera fatta a Dio. *adv.* Inbrünstig, mit Inbrunst, ferventemente; ardentemente; caldamente; infiammatamente; con fervore; fervidamente. Inbrünstig bitten, ossecrare; scongiurare, pregare fervidamente. Auf das inbrünstigste, ferventissimamente; fervidissimamente; con gran fervore. (Inbrunst und inbrünstig, *si dicono solamente alle cose di pietà, di divozione.*)

Inbrünstigkeit, *s. f.* fervore; fervidezza, v. Inbrunst.

Inbrünstiglich, *adv.* (*vecch.*) ferventemente, v. Inbrünstig.

Incaminiren, *v. a.* Geschäffte, Unternehmungen so einrichten, daß sie von statten gehen können, incamminare: avviare: dirigere: indirizzare; dar avviamento. Die Sache ist schon gut incaminirt, l' affare è gia bene incamminato. Die Sache anders incaminiren, prendere per un altro verso. *part.* incaminirt, incamminato, &c.

Incaminirung, *s. f.* Einrichtung der Geschäffte, daß sie zu Stande kommen mögen, incamminamento: avviamento: inviamento: indirizzo: disposizione.

Incarceriren, *v. a.* incarcerare; carcerare; mettere in carcere, in prigione. *it. subst.* Das Incarceriren, incarcerazione; incarceragione; carcerazione; carceramento; prigionía. *part.* incarcerirt, incarcerato, carcerato.

Incarnat, *adj.* incarnato. Nicht ganz incarnat, incarnatino; scarnatino.

Incartiren, *v. a.* incartare; rinvoltare in carta. *part.* incartirt, incartato.

Incision, *s. f.* (*in chirurgía*) incisione.

Inclination, *s. f.* der natürliche Hang der Personen zu etwas, inclinazione; inchinazione; attitudine; natural disposizione. *it.* Die Liebe, Zuneigung, affezione; amore; affetto; affetto; propensione. *it.* Die Inclination, die Sache, oder Person, welche man liebet, la cosa o la persona amata. Die Gesundheit der Inclination einer Person trinken, bere alla salute della persona che altri ama. *it.* Die Sache, für die man Neigung hat, l' inclinazione; passione.

Incliniren, *v. n.* Neigung zu etwas haben, essere inclinato, essere portato; pendere; piegare; inclinare; propendere. *adj.* Der zu etwas inclinirt, inclinato; proclive; dato; portato.

Inclusive, *adv.* (lat.) inclusivamente; con inclusione; per inclusiva.

Incognito, *adv.* incognito; incognitamente, Incognito bleiben, sich incognito halten, tenere l' incognito.

Incommod, *adj.* (franz.) incomodo; scomodo; scommodo; incommodo; molesto; nojoso; fastidioso. *adv.* incomodamente; incommodamente.

Incommodiren, *v. a.* incomodare; disagiare; scomodare; scommodare; infastidire; importunare; nuocere. Machen Sie das, wenn ich Sie incommodiren darf, datevi l' incomodo di far la tal cosa. Incommodiren Sie sich nicht, non s' incommodi. Ein Mensch, der einen incommodirt, seccatore; mosca culaja. *part.* incommodirt, incomodato, &c. Der an einem Arm, Beine, &c. incommodirt ist, incomodato; indisposto.

Incommodität, *s. f.* Unbequemlichkeit, incomodità; incommodità; disagio; incomodo; scomodo; scommodo; scomodezza. Den Incommoditäten des Wetters ausgesetzt seyn, essere esposto all' ingiurie del tempo, della stagione; essere esposto alle incomodità del tempo, come il vento, la pioggia. *it.* Eine Incommodität, Unpäßlichkeit, indisposizione; indisposizioncella; mala disposizione.

Incomplet, *adj.* nicht vollständig, non completo; non compiuto; incompiuto.

Incontinent, *adv.* sogleich, unverzüglich, incontinente; incontanente; in un tratto; subito; immantinente; immantenente.

Inconvenienz, *s. f.* inconvenienza; sconvenienza; sconvenevolezza; inconveniente; disordine; difficoltà. Ein Vornehmen, das viele Inconvenienzen bey sich hat, azione, impresa soggetta a molti inconvenienti, a molte difficoltà.

Incorporiren, *v. a.* verschiedene Materien vereinigen, und einen Körper daraus machen, incorporare; confondere: mescolare; mescolare, unir insieme più corpi. *it.* Von einem Lande, Kirchengute, einem andern incorporiren, incorporare. *part.* incorporirt, incorporato.

Incorporirung, *s. f.* eines Landes, einer Provinz, incorporo; riunione; l' incorporare.

Incurabel, *adj.* incurabile; insanabile.

Indeclinabel, *adj.* (*t. di Gram.*) indeclinabile; che non ha casi.

Indem, *conj.* dieweil, sintemal, perchè; perciocchè; posto che; essendo che; siccome; poichè; giacchè; stante che; concioſiacosachè; attosochè; concioſiachè. *it. adv. temp.* indem, o indem als, mentre; nel mentre; nel tempo; nel punto; nel mentre che; in mentre, o in mentre chè; nel tempo che. Die einen lachten, indem die andern weinten, gli uni ridevano, mentre gli altri piangevano. Ich redete mit ihm, indem er noch im Bette lag, io gli parlai mentr' era ancora in letto. Indem man redet, isset, ꝛc. parlando, mangiando; in parlando; in mangiando; nel parlare, nel mangiare, &c.

Independent, *adj.* independente; non soggetto ad alcuno; libero. *adv.* independentemente; con independenza.

Independenz, *s. f.* independenza.

Indessen, *adv.* frattanto; intanto; tra tanto; in questo mezzo; in questo mentre. Etwas nur so indessen, vorläufig thun, far qualche cosa per provisione, per modo di provisione, frattanto, intanto. *it.* Indessen als, indem als, mentre; nel mentre che. *it.* Indessen, gleichwohl, dennoch, bey alle dem, nulladimeno: peraltro: con tutto ciò; ciò non ostante.

Inder, *s. m.* (lat.) eines Buches, indice; tavola; repertorio d' un libro.

Indianer, *s. m.* un Indiano.

Indianerinn, *s. f.* un' Indiana.

Indianisch, *adj.* indiano; indo; indico; dell' Indie; d' India. Ein indianischer Hahn, Gallo d' India. Ein junger — pollanca; pollo d' India giovine. Eine indianische Henne, pollo d' India. Ein indianisches Gewächse, pianta Indiana, dell' Indie. Indianische Frucht, frutto Indiano. Indianische Leinewand, die gedruckt ist, Indiana; tela dipinta. v. Zitz. Indianisches Rohr, canna Indiana.

Indicativus, *s. m.* (*t. di Gram.*) Indicativo; modo indicativo.

Indication, *s. f.* (*t. di Medic.*) indicazione; indizio; segno.

Indiction, *s. f.* eines Concilii, indizione, convocazione d' un Concilio. *it.* (*t. di Cronol.*) indizione. Die erste, zweyte Indiction, indizione prima, seconda &c.

Indien, *s. n.* le Indie. Alexander führte Krieg bis nach Indien, Alessandro portò l' arme fino nell' Indie. Ostindien, Westindien, le Indie Orientali; l' Indie Occidentali. Eine Waare, die wir zuerst aus Indien bekamen, mercanzia, che dapprima ci capitava dall' Indie.

Indifferent, **Indifferenz**, v. Gleichgültig, Gleichgültigkeit.

Indig, *s. m.* indaco. Indig zur Farbe nehmen, far uso dell' indaco.

Indigenat, *s. n.* (*t. di Giurispr.*) naturalità. Das Recht des Indigenates, ius, diritto di naturalità.

Indigkraut, *s. n.* anil, pianta dell' Indaco; pianta da cui si trae l' indaco.

Indirect, *adj.* indiretto; non diretto. Indirectes Lob, lodi indirette. Indirecter Vortheil, vantaggio indiretto. *adv.* indirettamente; per indiretto; di rimbalzo.

Individual, *adj.* (*t. did.*) individuale. *adv.* individualmente.

Individuum, *s. n.* (*t. did.*) individuo.

Indolenz, *s. f.* der Zustand einer Seele, die sich über die Leidenschaften wegsetzt, indolenza; indolenzia; insensibilità; privazion di dolore.

Induction, *s. f.* eine gezogene Folgerung, induzione; conseguenza. Etwas durch Induction beweisen, provare una cosa per induzione.

Indulgenz, *s. f.* (lat.) indulgenza; indulgenzia, &c. v. Mildheit, Nachsicht.

Ineinander, *adv.* l' uno nell' altro; l' un coll' altro; l' uno dentro all' altro. Ineinander gerechnet, l' uno per l' altro; l' uno compensando l' altro. Ineinander mengen, frammischiare; mescolare; mischiare; mescere; confondere più cose insieme. Ineinander wirren, imbrogliare; intrigare; intrescare; avviluppare; intralciare; confondere. Ineinander flechten, intrecciare; collegare, commettere insieme; unire in treccia. Das Ineinanderflechten, intrecciamento; intrecciatura; lo intrecciare; il collegare, e intessere a guisa di treccia. Ineinander drehen, attorcigliare; torcere; far cordone, a guisa di cordone. Ineinander stecken, ficcare, mettere, cacciare l' una cosa nell' altra. Ineinander fugen, commettere; unire;

combaciare; congiugnere; congegnare. Ineinander gehen, ſich durchkreuzen, als zween Wege, Linien, tagliarſi; attraverſi; ſecarſi, e ſegarſi. Ineinander werfen, confondere; abbaruffare; rabbaruffare; diſordinare; ſcompigliare; meſcolare.

Infam, *adj.* was nach den Geſetzen, nach jedermans Meinung ehrlos, ſchändlich iſt, infame; notato d' infamia. Infam machen, notare con nota d' infamia. *it.* Ein infamer Ort, luogo infame; proſtibolo; bordello. *it.* Schändlich, ſchimpflich, niederträchtig, infame; indegno; vituperoſo; ſordido; vergognoſo. Höchſt infam, infamiſſimo. *it.* (*per eſager*) von allem was ſchmutzig, häßlich, unanſtändig iſt, infame; peſſimo; ſporco; ſudicio; ſconcio; ſconvenevole. *it. ſubſt.* Ein Infamer, infame. *adv.* Infam, auf eine infame Art, infamemente; in modo infame; con infamia. *ſuperl.* Auf das infamſte, infamiſſimamente.

Infamie, *ſ. f.* Ehrloſichkeit, infamia; diſonore; infamazione. *it.* Eine Infamie, ſchändliche That, infamia; vergogna; vitupero; azione indegna.

Infamiren, *v. a.* infamare; diffamare. *part.* infamirt, infamato.

Infamirend, *adj.* diffamatorio; che reca infamia; vituperoſo; ignominioſo; vergognoſo; che diffama, che offende la riputazione.

Infamirung, *ſ. f.* infamamento; infamazione; diffamazione.

Infant, *ſ. m.* Infante. (Titolo che ſi dà a' Figliuoli ſecondogeniti de' Rè di Spagna, e del Portogallo.)

Infanterie, *ſ. f.* infantería; fantería; ſoldateſca a piede.

Infanteriſt, *ſ. m.* fantaccino; fante; pedone. *plur.* Infanteriſten, fantaccini; pedoni; ſoldati a piedi.

Infantinn, *ſ. f.* Infanta. v. Infant.

Inficiren, *v. a.* anſtecken, infettare; ammorbare; guaſtare; corrompere; appeſtare; impuzzolire. *Figur.* Die Sitten, das Herz verderben, infettare; corrompere; guaſtare. Laſſen Sie ihren Sohn nicht mit ihm umgehen, er wird ihn inficiren, non permettete che il voſtro figliuolo frequenti quel tale, perch' egli è una peſte, un malvagio, il guaſterà, il corromperà. *part.* inficirt, infettato. Der inficirt iſt, infetto; ammorbato. Sehr inficirt, infettiſſimo.

Inficirend, *adj.* infettivo; che ha potenza d' infettare; contagioſo, appiccaticcio. *it. Fig.* contagioſo; peſtilenziale.

Inficirung, *ſ. f.* infezione; corruzione; contagione.

Infinitivus, *ſ. m.* (*t. di Gram.*) infinitivo; infinito.

Inflammation, *ſ. f.* in den Körpern, von

ſcharfen Säften, infiammagione; infiammazione.

Inflammiren, *v. a.* infiammare; accendere. *part.* inflammirt, infiammato.

Inflammirend, *adj.* infiammativo; infiammatorio.

Influenz, *ſ. f.* influenza; influſſo; influvio.

Information, *ſ. f.* informativa; informazione.

Informiren, *v. a.* informare; ragguagliare; dar notizia; far ſapere. Informirt ſeyn, eſſere informato; ſapere. *part.* informirt, informato, &c.

Inful, *ſ. f.* mitra; mitria. (Bey den Römern) infola.

Infuſion, *ſ. f.* infuſione. Eine kleine Infuſion, infuſioncella.

Ingber, *ſ. m.* v. Ingwer.

Ingeborner, *ſ. m.* nativo d' un paeſe; paeſano.

Ingeheim, *adv.* di naſcoſto; occultamente. v. Geheim.

Ingenier, *ſ. m.* (franz. *ingenieur*) ingegnere; ingegnero.

Ingenierkunſt, *ſ. f.* la fortificazione; l'architettura militare.

Ingeniös, *adj.* ingegnoſo; artificioſo, induſtrioſo, &c. v. Sinnreich.

Ingleichen, *adv.* ſimilmente; parimente; anche; pure; altreſi.

Ingredienz, *ſ. n.* ingrediente. *plur.* Ingredienzien, ingredienti. (Quello, che entra ne' medicamenti, nelle vivande, o ſimili, e gli compone.)

Ingwer, *ſ. m.* zénzero; zenzévero; zenzóvero; gingiovo.

Inhaber, *ſ. m.* eines Gutes, detentore; poſſeſſore; poſſeditore. Ein unrechter, unrechtmäßiger Inhaber, detentore, poſſeſſore di mala fede. *it.* Der Inhaber eines Wechſels, portator di una cambiale. Von Bancoſcheinen, Wechſeln, ꝛc. portatore di ſcritte di banco, di cambiali, &c.

Inhaberinn, *ſ. f.* eines Gutes, poſſeditrice.

Inhabung, *ſ. f.* poſſeſſione; ritenzione. ungerechte Inhabung fremder Güter, poſſeſſione, ritenzione ingiuſta de' beni altrui.

Inhalt, *ſ. m.* was in einer Sache enthalten, darinnen eingeſchloſſen iſt, il contenuto. Das enthaltende iſt gröſer als der Inhalt, il contenente è maggiore del contenuto. *it.* Der Inhalt eines Briefes, einer Schrift, il contenuto, o ciò che contienſi in un qualche ſcritto; tenore; ſoggetto. Der Inhalt eines Buches, Werkes, argomento; ſoggetto. Kurzer Inhalt, Auszug, ſommario; eſtratto; riſtretto; compendio. Der weſentliche, vornehmſte Inhalt, Hauptinhalt,

Inhalt, einer Rede, Acte, Angelegenheit, ꝛc. sostanza; sustanza; somma; ristretto; contenuto. *it.* Der Inhalt, das, worüber man schreibt, redet, soggetto; materia; argomento. (In Künsten) Der Inhalt dieses Gemäldes ist der Einzug unsers Heilandes in Jerusalem, il soggetto di quel quadro è l'entrata di Nostro Signore in Gerusalemme.

Inherenz, *s. m.* (*lat. t. di Filos.*) inerenza; attaccamento; inesione.

Inhibiren, *v. a.* (*t. de' Curiali*) inibire; proibire; vietare. *part.* inhibirt, inibito.

Inhibition, *s. f.* (*t. del Foro*) inibizione; proibizione; divieto. Inhibitionsbefehl, wegen eines Baues, der dem Nachbar schadet, inibitorio; decreto che inibisce.

Injurie, *s. f.* (*plur.* Injurien) ingiuria; villania; parole vituperose, oltraggiose, villane; vitupero. Injurien ausstoßen, vomitar ingiurie. Injuriarum belangen, intentar una lite per cagione d' ingiurie. Eine grose Injurie, ingiuria atroce; oltraggio; acciacco; villania.

Injuriös, *adj.* ingiurioso; oltraggioso; vituperoso; villano. Injuriöse Worte, parole ingiuriose, vituperose, &c. villania; oltraggio. *adv.* Injuriöser Weise, ingiuriosamente; oltraggiosamente; vituperosamente; villanamente.

Injuriren, *v. a.* ingiuriar con parole; dir delle ingiurie; svillaneggiare; oltraggiar con parole; dir villania; schernire; svituperare. Der injuriret, ingiuriatore. Der injurirt worden, ingiuriato; colui che ha ricevuto ingiuria. *it. rec.* Sich injuriren, ingiuriarsi; proverbiarsi. *part.* injurirt, svillaneggiato, &c.

Injurirend, *adj.* ingiuriante.

Injurienproceß, *s. m.* processo, lite per cagion d' ingiurie. Jemanden einen Injurienproceß an Hals werfen, formar un processo addosso a uno per cagion d' ingiurie.

Inlage, *s. f.* der Packt, das Briefgen, der Brief, der innenliegt, il piego, il viglietto; la lettera quì inclusa, acchiusa. Die Inlage, der Brief, so in einem Packete befindlich, l' acchiusa, la inclusa.

Inländer, *s. m.* nativo; naturale del paese; nativo d' un paese; paesano.

Inländisch, *adj.* del paese; interno; nativo; patrio; dimestico; domestico; fatto, fabbricato, o cresciuto nel paese, o che non è esotico, forestiero, avventiccio. Ein inländisches Pferd, cavallo del paese.

Inliegen, *v. n.* als ein Päcktgen, Brief in etwas, essere incluso, inchiuso, acchiuso. *part.* ingelegen.

Inliegend, *adj.* incluso; inchiuso; quì ingiunto; acchiuso. Der inliegende Brief, la lettera quì inclusa, acchiusa; la inclusa. Inliegende Muster, le mostre quì ingionte, quì incluse.

Inne, / Innen,) *adv.* entro; dentro. (*Non si usa che con altre voci, ed alcuni verbi che seguono quì appresso.*) Von innen, di dentro; internamente. Von innen und von ausen, di dentro e di fuori; interiormente, e esteriormente. Mitten innen stehen, stare in mezzo, nel mezzo. Gerade mitten innen stehen, stare nel bel mezzo, appunto in mezzo. Was zwischen zwo Sachen mitten innen ist, und Zusammenhang mit ihnen hat, tramezzo; spartimento; ciò che è tra due; il mezzo. Innen haben, was einem nicht gehört, ritenere; occupare; possedere; usurpare; impadronirsi. Inne, o innen halten, aufhören zu gehen, arrestarsi; fermarsi; adastarsi; trattenersi; soffermarsi. *it.* Innen halten, aufhören etwas zu thun, cessar di fare; fermarsi; desistere. Mit der Arbeit innen halten, sospendere, interrompere il lavoro. Die Truppen innen halten lassen, den Marsch nicht fortsetzen, sospendere la marcia. Mit seinem Urtheile innen halten, sospendere il giudizio. *it.* An einem Orte einige Zeit innen halten, fermarsi; far alto; arrestarsi.

Innenbehalten, *v. a.* etwas nicht weggeben, ritenere; serbare; conservare. *it.* was einem andern gehört innenbehalten, ritenere; rattenere; serbare; tener per se. Ungerechter Weise innenbehalten, ritenere; occupare; possedere; usurpare; impadronirsi. Fremdes Gut innenbehalten, detenere i beni altrui. Das Innenbehalten eines fremden Gutes, ritenzione ingiusta de' beni altrui.

Innenbleiben, *v. a.* im Hause, in der Stube, im Bette, stare, dimorare in casa, in camera, in letto; tener il letto; esser ritenuto in casa, in letto. Innen bleiben müssen, als ein Gefangener oder Kranker, esser ditenuto, imprigionato, cattivo.

Innenhaben, *v. n.* besitzen, tenere; possedere; avere in sua podestà. Ein Pachtgut innen haben, tener un podere ad affitto, a censo. Einen Raum, Platz innenhaben, tenere; occupare; ingombrare spazio, tener luogo. Ein Haus, ein Revier innehaben, tenere, occupare; abitare una casa, un quartiere. (Von einer Kriegsmacht, einer Flotte)

das Land, das Meer innenhaben, tener la campagna; tener il mare. Seinen Platz, seine Stelle innenhaben, als jede Person in der Gesellschaft, ꝛc. tenere; occupare il suo luogo. *it.* Eine Sache, innen haben, sie verstehen, conoscere; intendersi; sapere; aver cognizione, esperienza, pratica di alcuna cosa. Die Wissenschaften innenhaben, possedere le scienze, le Belle Lettere; saperle a fondo, perfettamente. Vollkommen etwas innenhaben, sapere perfettamente una cosa.

Innenhalten, } *v. n.* aufhören zu gehen, Innehalten, } sich nicht fortbewegen, arrestarsi; fermarsi; adastarsi; trattenersi, soffermarsi. *it.* An einem Orte einige Zeit innehalten, fermarsi; far alto; arrestarsi. Die Truppen innenhalten lassen, ihren Marsch nicht fortsetzen lassen, sospendere la marcia. *it.* Mit etwas innenhalten, aufhören, abstehen es zu thun, cessar di fare; fermarsi; desistere; ritenersi; contenersi; rattenersi; astenersi. Mit der Arbeit innehalten, sospendere, interrompere il lavoro. Mit seinem Urtheile innenhalten, sospendere il giudizio. *it. subst.* Das Innenhalten, das Ruhen, resta; posa; il fermarsi; l' arrestarsi; restata. Ohne innen zu halten, senza resta. *it.* Innen halten, (*semplicemente*, o Mit der Zahlung innenhalten) rispondere al pagamento, al censo, o simili; pagare al tempo debito, e pattuito. Er hält nicht innen, egli non corrisponde; non paga alla scadenza. *part.* innengehalten, ritenuto, arrestato, fermato, &c.

Innensitzen, *v. n.* im Arrest seyn, essere ditenuto, imprigionato, cattivo.

Innen stehen, *v. n.* von einem Stücke Geld, das auf der Wage liegt, und keinen Ausschlag hat, star in bilancia, (della moneta, che non è traboccante, nè scarsa.) *it. Figur.* Noch innen stehen, noch nicht wissen, ob man eine Sache thun wird, essere ancora in sospeso; esser indeciso; esser in dubbio; star in forse; esitare; essere incerto, ambiguo, irresoluto; non saper a qual partito risolversi; esser tra'l sì e'l nò.

Innen werden, } *v. n.* anfangen zu sehen, Inne werden, } erblicken, scorgere; cominciar a vedere, a distinguere, a riconoscere; a ravvisare. *it.* Einsehen, bemerken, avvedersi; accorgersi; vedere; conoscere; scorgere. Man wurde innen, si riconobbe; si trovò, &c. Ich bin seine Bosheit innen geworden, io mi sono avveduto, accorto della sua malizia. Ich wurde wohl innen daß, ꝛc. io viddi benissimo, m' accorsi che &c. *it.* Etwas innen werden, aus seiner Empfindung wissen, conoscere; provare; sentire.

Inner, *adj.* interno; interiore. Der innere Theil, la parte interna; l' interno; il di dentro; l' interiore. Der innere Theil des Hauses, der Stadt, des Landes, ꝛc. l' interiore, il di dentro, il dentro, l' interno della casa, della città, del paese, &c. *it. (t. di Filos.)* Die innern Eigenschaften, die innere Güte, qualità, proprietà intrinseche; bontà intrinseca. *it.* Von Münzen, der innere Werth, valore intrinseco. Verminderung des innern Werthes einer Münze, calo, o diminuzione del valore intrinseco d' una moneta.

Innere, *s. n.* l' interiore; l' interno; il di dentro; la parte interna. In das Innere eindringen, penetrare nella parte interiore; internarsi; profondarsi. *it. Fig.* Von geheimen Sachen; Er kennet das Innere von diesem Hause, von dieser Familie, egli conosce l' interiore, l' intrinseco, l' interno di quella casa, di quella famiglia. *it. Fig.* Nur Gott kennet das Innere des Herzens, Dio solo conosce l' interno, l' interiore, il segreto del cuore. Gott sieht das Innere der Herzen, Dio vede l' interiore de' cuori. Seinen Beichtvater sein Inneres entdecken, offenbaren, manifestare, palesare il proprio interno al Confessore.

Innerhalb, *adv. loc.* dentro; al di dentro; nell'interiore; per entro. *it. prepos. col genit.* Innerhalb des Gebäudes, od. davon ab, nel corpo dell' edifizio, o separatamente dall' edifizio. *it. (di tempo)* Innerhalb drey Tagen, in tre giorni, nello spazio di tre giorni. Innerhalb zehn Jahren, nel termine, nel corso, nel giro di dieci anni; in dieci anni.

Innerlich, *adj.* was inwendig ist, interno; interiore. *it.* Von der Seele; eine innerliche Bewegung; innerliche Empfindungen, Regungen; der innerliche Friede, die innerliche Stille, movimento interiore; sentimenti interni; la pace interiore. *it.* Was in dem Leibe ist, intestino; interno; di dentro. *it. Fig.* der innerliche Krieg, innerliche Unruhe, ein bürgerlicher Krieg, und der Streit wider unsere Leidenschaften, Guerra o discordia intestina, domestica. *it.* Die innerlichen Eigenschaften, le qualità intrinseche. *it.* Der innerliche Werth einer Münze, il valore intrinseco d' una moneta. *it.* Innerlich, was im Herzen, im Gewüthe geschieht, ohne Worte vorzubringen, mentale. Ein innerliches Gebet, orazion mentale. Eine innerliche Zurückhaltung, restrizion mentale. *it. subst.* Das Innerliche, *l' istesso che* das

Innere, v. *it. adv.* Innerlich, innerlicher Weise, von innen, interiormente; di dentro; internamente; intrinsicamente; intrinsecamente. Die Gnade Gottes wirket innerlich, la grazia di Dio opera interiormente. Gott redete innerlich mit ihm, Dio gli parlava interiormente, internamente. *it.* Innerlich, im Herzen, ohne Worte vorzubringen, mentalmente. Die Gesetze strafen diejenigen nicht, welche nur innerlich sündigen, le leggi non puniscono coloro che commettono un delitto mentalmente, coloro che hanno avuto disegno di commettere un delitto.

Innerst, *adj. superl. di* Inner, intimo; il più interno. *subst. n.* Das Innerste, l' interiore, &c. v. das Innere. In einem Orte, Lande, parte interna, ricinlata; estremità; estremo; centro. Das Innerste der Erde, le viscere della terra. *it. Fig.* Das Innerste des Herzens, des Geistes, des Menschen, la più interna parte del cuore, dello spirito, dell' uomo; fondo del cuore; centro; l' interno, l' interiore, il segreto, l' intrinseco, l' intimo del cuore; i ripostigli del cuore. *it.* Die innerste Vereinigung, unione intima, strettissima. *adv.* Auf das Innerste, intimamente, &c. v. Innigst.

Innig, Inniglich, *adj.* was man von Herzen liebet, intimo; intrinseco; sviscerato. Ein inniger, inniglicher Freund, intimo amico; amico intrinseco; amico confidentissimo. *it.* Eine innige Vereinigung, unione intima, strettissima. Innige Liebe, amore sviscerato; cordialità; sincerità; sincerità d' affetto; sviscceratezza. Eine innige Freundschaft, intrinsichezza; stretta amistà; amicizia intima. Die innigliche Barmherzigkeit Gottes, viscere della misericordia di Dio. *adv.* Innig, inniglich, mit genauen und besonderer Zuneigung, intimamente; intrinsecamente; strettissimamente.

Innigst, *adj. superl.* von Innig, intimissimo; intrinseco; intrinsechissimo; sviscceratissimo. Ein innigster Freund, amico sviscerato, intrinseco, intimo, welcher sich als einen innigsten Anhänger dieser Faction erweiset, il quale si mostra per tutto sviscerato partigiano di questa fazione. *it.* Eine innigste Liebe, sviscceratezza; amore sviscerato, cordiale, eccessivo; cordialità. *adv.* Auf das innigste, mit der besondersten Neigung, sviscceratamente; strettissimamente; intrinsecamente; intimamente. Auf das innigste lieben, amare sviscceratamente, con isviscceratezza, cordialmente, affettuosamente, con tutto il cuore, &c.

Innocentius, *s. m.* Innocente.

Innung, *s. f.* corpo d' artefici; ordine, adunanza, professiou d' Artigiani, di qualche arte. Deputirte bey einer Innung, Uffiziali proposti a far osservare gli statuti e Leggi di qualche arte.

Innungsartikel, *s. plur.* gli statuti e leggi di qualche arte.

Inoculation, *s. f.* der Pocken, innesto, innestagione, innestamento del vajuolo; inoculazione.

Inoculator, *s. m.* der Pocken, inoculatore; colui che annesta il vajuolo.

Inoculiren, *v. a.* die Pocken, innestare o annestare il vajuolo; inoculare.

Inoculist, *s. m.* der ein groser Freund vom Inoculiren der Pocken ist, colui che è partigiano dell' inoculazione, o annesto del vajuolo.

Inquiriren, *v. a.* von Verbrechern, inquisire; procedere criminalmente; processare i rei in causa criminale. Wider einen inquiriren, fare il processo ad alcuno. *part.* inquirirt, inquisito, &c.

Inquisit, *s. m.* inquisito; l' accusato in in causa criminale.

Inquisition, *s. f.* inquisizione; informazione in causa criminale. *it.* Die Inquisition, das Inquisitionsgericht, l' Inquisizione; il Santo Uffizio; il Tribunale della Inquisizione.

Inquisitor, *s. m.* inquisitore; giudice.

Ins, *in vece* in das, in; nel; nello; nella. Ins Feuer werfen, gettar nel fuoco. Ins Wasser fallen, cadere in acqua. Ins Gesicht sehen, vedere, mirare, guardare in faccia. Er hat ihm ins Gesicht gesagt, egli gli ha detto in faccia.

Insbesondere, *adv.* von andern abgesondert, in particolare; separatamente; in disparte. *it.* Hauptsächlich, mehr als andere Sachen, principalmente; sopra ogni cosa; più che altra cosa.

Inschlag, *s. m.* bey den Webern, trama. v. Einschlag.

Inschlitt, *s. n.* sevo; sego.

Inscribiren, *v. a.* scrivere il nome di alcuno ne' pubblici Registri. Sich inscribiren lassen, bey einer Universität, um da zu studiren, farsi scrivere al registro o libro de' studenti di Filosofia, di Legge, &c. *part.* inscribirt.

Inscription, *s. f.* Ueberschrift, inscrizione; iscrizione; soprascrizione.

Insel, *s. f.* isola. Eine kleine Insel, isoletta; isolotta.

Inselbewohner, *s. m.* isolano; abitante d' un Isola. Die Inselbewohner, gl' Isolani.

Inselt, *s. n.* sevo; sego. (*così si pronuncia vulg. in vece di* Inschlitt, Unschlitt.)

Insekt, *s. n.* insetto; entomo. *plur.* Insekten, insetti; entomata, entomati.

Insgemein, *adv.* comunemente; ordinariamente; volgarmente; comunalmente. Wie man insgemein redet, comunemente parlando; a parlare secondo il più degli uomini.

Insgesammt, *adv.* tutti quanti; tutti insieme; gli uni e gli altri. Wir insgesammt, tutti quanti noi siamo.

Insiegel, *s. n.* das metallene Stück, mit gewissen Figuren, sigillo; suggello (d' un Re, d' un Principe, d' uno Stato, d' un Ordine, d' un' adunanza d' uomini, d' un Signore, &c.) *it.* Der Abdruck davon, bolla; bollo; impronta del suggello (fatta per contrassegnare, e autenticare le scritture pubbliche, &c.) Der das Insiegel aufdrückt, colui che appone il suggello. Mit dem Insiegel verwahren, bezeichnen, munir del suggello. Sich widersetzen, daß ein Rescript u. d. gl. nicht das Insiegel erlange, far opposizione perchè un rescritto, o simile non venga autenticato col sigillo.

Insinuation, *s. f.* insinuazione. *it.* (Eine redneriſche Figur,) insinuazione, (*termine rettorico.*) *it.* Eine Citation, vor Gericht zu erscheinen, citazione; polizzetta di citazione.

Insinuiren, *v. a.* langsam, sachte hineinbringen, insinuare; far entrare; introdurre. *it. rec.* Die Luft insinuirt sich in die Körper; das Licht insinuirt sich, &c. l' aria s' insinua ne' corpi; la luce s' insinua, &c. *it Figur.* Beybringen, einem geschickt zu verstehen geben, insinuare; dimostrare; metter nell' animo. *it. rec.* Sich bey einem insinuiren, insinuarsi nell' amicizia di alcuno; guadagnarsi la di lui benevolenza. *it.* (*t. del Foro*) Eine Schenkung, ein Testament insinuiren, oder insinuiren lassen, registrare, o far registrare. *part.* insinuirt, insinuato.

Insinuant, *adj.* der die Gabe und Geschicklichkeit hat, sich zu insinuiren, insinuante; lusinghiere.

Insitzen, *v. n.* v. Innensitzen.

Insolent, *adj.* (franz.) insolente; arrogante; sfrenato; intemperante; petulante; tracotato; altiero; ardito; burbanzoso. Höchst, schrecklich insolent, insolentissimo; insolentone. Insolent werden, insolentire; divenir insolente. *adv.* Insolent, insolenter Weise, grob, ungezogen, insolentemente; arrogantemente; sfacciatamente; prosuntuosamente; burbanzosamente.

Insolenz, *s. f.* (franz) allzu grose Dreustigkeit, Beyseitsetzung des Respectes, insolenza; arroganza; petulanza; tracotanza; sfacciataggine.

Insolvent, *adj.* der nicht zu bezahlen hat, che non può pagare. Insolventer Zustand, impossibilità di pagare.

Insonderheit, Insonders, *adv.* spezialmente; specialmente; principalmente; assegnatamente, particolarmente; specificatamente; singolarmente; sovra ogni cosa.

Inspection, *s. f.* Aufsicht über etwas, ispezione; inspezione; ufficio. Die Inspection über eine Sache, über eine Person haben, aver ispezione sopra una cosa, sopra una persona. (*fam.*) Keine Inspection über einen haben, non avere autorità, giurisdizione veruna sopra di un' altra persona.

Inspector, *s. m.* inspettore; visitatore; che ha soprantendenza, o ispezione.

Inspectorinn, *s. f.* la moglie dell' Inspettore.

Installiren, *v. a.* in ein Amt einsetzen, stabilire, mettere in possesso d' un Uffizio, d' un Beneficio, &c. *part.* installirt.

Installirung, *s. f.* stabilimento in possesso d' un Uffizio.

Inständig, *adj.* instante; premuroso; vivo. (*non si usa che in queste frasi*) Inständige Bitte, supplicazione; supplica; scongiuro; prego efficace, stretto; preghiera istante, premurosa; istanza; premura. Inständiges Anhalten, istanza; sollecitazione; sollecitamento; sollicitazione; sollicitamento. Mit inständigen Anhalten, Bitten beschweren, importunare; molestare; perseguitare; incalzare. Inständige Empfehlung, raccommandazione premurosa, viva.

Inständig, *adv.* istantemente; stantemente; caldamente; premurosamente. Inständig bitten, ersuchen, pregare istantemente, caldamente, vivamente; scongiurare; sollecitar vivamente; far istanza. Einem sehr inständig anliegen, sollecitar caldamente; far premura; far viva istanza; incalzare.

Inständigkeit, *s. f.* istanza; instanza; importunità; forza; veemenza; calore; continua perseveranza nel domandare.

Inständigst, *adj. superl.* instantissimo; istantissimo; vivissimo; caldissimo; premurosissimo. Inständigste Bitten, preghiere istantissime, vivissime, premurosissime. *it. adv.* Inständigst, o auf das inständigste, istantissimamente; premurosissimamente. Einen auf das inständigste bitten, scongiurare; supplicare; pregar istantissimamente; pregar caldamente.

Instanz, *s. f.* (*t. del Foro*) Tribunale. Die höchste Instanz, la Giurisdizione suprema. *it.* (*t. di Scuola*) Eine Instanz, neuer Beweis, den man zu demjenigen, so man vorgebracht, hinzufüget, instanza; istanza; obiezione.

Instehend, *adj.* was im Gleichgewichte stehet, von einer Münze auf der Wage,

che

che ſta in bilancia. *it.* Was nächſt erfolgen wird, proſſimo; vicino ad accadere. Die inſtehende Gefahr, pericolo eminente, proſſimo, ſopraſtante.

Inſter, *ſ. n.* vom Kalbe, rete, panicolo, omento di vitello.

Inſtigiren, *v. a.* inſtigare; iſtigare; incitare; ſpignere altrui a checcheſſia, &c. v. Anhetzen, Hetzen, aureizen.

Inſtilliren, *v. a.* tropfenweis eingießen, fließen laſſen, inſtillare; ſtillare; gocciare; infondere a ſtilla a ſtilla. *part.* inſtillirt, inſtillato, &c.

Inſtinkt, *ſ. m.* den Thieren anerſchaffener Trieb, inſtinto; iſtinto; inclinazione. *it.* Vom Menſchen, eine erſte Bewegung ohne Nachdenken, iſtinto; inſtinto; inſpirazione; preſentimento. Er handelt mehr nach Inſtinkt, als nach Ueberlegung, egli opera più per iſtinto che per riſleſſione.

Inſtitut, *ſ. n.* vorgeſchriebene Regel zu leben in einem Orden, iſtituto; inſtituto; inſtituzione; coſtituzione; regola.

Inſtituten, *ſ. plur.* die Elemente des römiſchen Rechtes, inſtituta. Profeſſor der Inſtituten, Lettore, Profeſſore d' Inſtituta; Inſtituciſta.

Inſtruction, *ſ. f.* inſtruzione; iſtruzione; informazione; inſtituzione, &c. v. Unterweiſung, Unterricht. *it.* Belehrung, von einigen Thaten, Gebräuchen, die man einem giebt, iſtruzione; informazione; documento. *it.* Inſtruction, die ein Fürſt ſeinem Geſandten giebt, ꝛc. inſtruzione.

Inſtruiren, *v. a.* iſtruire; inſtruire; inſtituire; inſegnare; ammaeſtrare, &c. v. Unterweiſen. *it.* Belehren, Nachricht von etwas geben, informare; iſtruire; inſtruire; avviſare; far ſentire; dar avviſo; dar notizia. *part.* inſtruirt, iſtruito, iſtrutto, &c.

Inſtrument, *ſ. n.* (*plur.* Inſtrumente) das Werkzeug der Handwerker, Künſtler, iſtrumento; inſtrumento; ſtrumento; ordigno. Der wohl oder ſchlecht mit Inſtrumenten verſehen iſt, bene, o mal provveduto di ſtrumenti. *it.* Mathemathiſche Inſtramente, der Zirkel, ꝛc. iſtrumenti di Matematica. *it.* Ein muſikaliſches Inſtrument, als die Laute, Harfe, Geige, Clavier, ꝛc. iſtrumento; inſtrumento; ſtrumento; ſtromento muſicale. *it. Figur.* Ein Inſtrument, ſchriftlicher Aufſatz von Notarien gefertiget, ſtrumento; inſtrumento; iſtrumento; contratto. Ein Inſtrument machen, ausfertigen, rogare un iſtrumento, un contratto, o ſimile. *it.* Ein Friedensinſtrument, Strumento, o Trattato di pace.

Inſtrumentalmuſik, *ſ. f.* Muſica inſtrumentale, o ſtrumentale.

Inſul, v. Inſel.

Inſulaner, *ſ. m.* Iſolano; abitante d' un' Iſola. Die Inſulaner, gl' Iſolani.

Inſultiren, *v. a.* übel behandeln in Thaten oder Worten, inſultare; oltraggiare; beſſeggiare; fare inſulti, ſoperchierie. *part.* inſultirt, inſultato, &c.

Integralrechnung, *ſ. f.* (*t. di Matem.*) calcolo integrale.

Intendant, *ſ. m.* intendente; podeſtà; ſoprantendente.

Intendantinn, *ſ. f.* intendente, moglie del podeſtà, dell' intendente.

Intention, *ſ. f.* Abſicht, Endzweck, den man ſich vorſetzt, intenzione; diſegno; proponimento; volontà; fine; ſcopo, oggetto; penſiero.

Intentionirt, *adj.* wohl oder ſchlecht, bene o male intenzionato; bene o mal diſpoſto.

Intercediren, *v. a.* intercedere; interporſi; intrametterſi; eſſer mediatore.

Interdict, *ſ. n.* interdetto; interdizione.

Intereßant, *adj.* wichtig, angelegentlich, intereſſante; che intereſſa. *it.* Ein intereßantes Stück, Schauſpiel, Comedia, o Tragedia, che intereſſa, che muove. *it.* Das Spiel intereßant machen, intereſſar il gioco.

Intereſſe, *ſ. n.* was wichtig iſt, auf irgend eine Art zu eines Ehre, oder Nutzen beyträgt, intereſſe; vantaggio; utile. Auf eines Intereſſe ſehen, es zu befördern ſuchen, aver intenzione di promuovere gl' intereſſi di qualcheduno. *it.* Das Intereſſe ſo man an etwas nimmt, Antheil, intereſſe, parte. *it.* Intereſſe, Begierde zu gewinnen, lucro; intereſſe; amor del guadagno; l' attacco a' danari, al lucro. *adv.* Aus Intereſſe, intereſſatamente; con intereſſe; per motivo d' intereſſe. *it.* Intereſſe von ausgeliehenen Geldern, Nutzen, ſo man davon zieht, intereſſe; utile, merito che ſi riſcuote de' danari preſtati; utile pecuniario, o pecuniale. Intereſſen von Intereſſen, Wucher, der ſolchergeſtalt getrieben wird, anatociſmo; uſura dell' uſura; intereſſe dell' intereſſe. Auf Intereſſen legen, mettere danari a intereſſe.

Intereſſent, *ſ. m.* der Theil an etwas nimmt, intereſſato; partecipante. *plur.* Die Intereſſenten, gl' intereſſati; i partecipanti. Ein Intereſſent in königlichen Pachtereyen, intereſſato.

Intereſſiren, *v. a.* machen daß einer an einer Sache Theil nimmt, intereſſare. *it.* Einen zum Fortgange einer Sache geneigt machen, intereſſare; far partecipe; tirar dalla ſua. *it.* Nachtheilig ſeyn; Was intereſſirt Sie dieſes? Das intereſſirt Sie ganz und gar nicht, che vi

fa ella la tal cosa? che vi preme, che vi nuoce, che mal vi fa? ciò non vi pregiudica in niun modo. *it. Fig.* Meine Ehre ist dabey interessirt, ciò interessa il mio onore, la mia riputazione. Den Adel, eine Provinz interessiren, ihnen daran gelegen seyn, interessare; premere; essere vantaggioso o svantaggioso alla Nobiltà, a una Provincia. *it.* Eine Leidenschaft erregen, commuovere; muovere. *it. rec.* Sich für einen, sich für etwas interessiren, interessarsi; prender interesse; assumere gl' interessi di alcuno; prendere in mano gli interessi di alcuno; assumersi il carico di far valere gl' interessi di qualcheduno; entrar a parte, &c. *it.* Sich in eine Sache interessiren, Theil daran nehmen, interessarsi. *part.* interessirt, interessato. In, oder bey einer Sache interessirt seyn, aver interesse, correr obbligo o impegno.

Interessirt, *adj.* ein Mann, der nur sein Interesse sucht, uomo interessato, dato al guadagno, stretto in cintola. *it.* Eine interessirte Liebe, interessirte Absichten, amore interessato; mire, disegni interessati. Höchst interessirt, interessatissimo.

Interjection, *s. f.* ein Theil der Rede, womit man den Affect ausdrücket, interjezione; interghiezione.

Interim, *(voce latina)* interim; intanto; frattanto; tra questo mezzo.

Interlocut, *s. n. (t. del Foro)* giudizio interlocutorio.

Internuntius, *s. m.* Internunzio.

Interponiren, *v. a.* (lat.) eines Ansehen, Credit, ꝛc. interporre; intramettere. *part.* interponirt, interposto.

Interposition, *s. f.* Darzwischenkunft einer grösern Autorität, interposizione; inframmessa.

Interregnum, *s. n.* (lat.) interregno.

Intestato, *adj. (t. del Foro)* intestato sterben, morire intestato. Erbe ab intestato seyn, essere erede, o succedere ab intestato.

Intestinum, *s. n.* (lat.) intestino; budello. Intestinum rectum, l' intestino retto. Was zu den Intestinis gehöret, intestinale; degl' intestini.

Intim, *adj. (franc. intime)* ein intimer Freund, intimo amico. Eine intime Verbindung, unione intima, strettissima. *adv.* Intim, intimer Weise, intimamente; intrinsecamente; strettissimamente.

Intolerant, *adj.* intollerante; impaziente; insofferente.

Intoleranz, *s. f.* insofferenza; impazienza. (il contrario di tolleranza in materia di Religione.)

Intolerantismus, *s. m.* dottrina, o opinione di coloro, che non vogliono tollerare alcun' altra Religione, che la loro propria.

Intoniren, *v. a.* den Ton angeben, im Singen, intonare, intuonare; dar il tuono. Wohl, schlecht intoniren, von einem Cantor, intonar bene, intonar male. *part.* intonirt. *(Figur. e fam.)* Hoch intonirt seyn, intonarla troppo alta.

Intonirung, *s. f.* intonazione; intonatura.

Intraden, *s. plur.* entrate; rendite; reddito annuo.

Intricat, *adj.* was voll Schwierigkeit, Gefahr, Verwirrung ist, intricato; intralciato; spinoso; malagevole; delicato; difficile; pericoloso; rischioso. Aus einer intricaten Sache kommen, uscir del pecoreccio; venir a capo di cosa intrigata. *it.* Ein intricater Mensch, uomo accorto, sagace, astuto, scaltro, smaliziato. *adv.* Intricat, intricatamente; intrigatamente; con intrigo, &c.

Intrigue, *s. f.* (franz.) heimlicher Handel, List, so man anwendet, seinen Zweck zu erreichen, intrigo; maneggio; pratica; negozio coperto; artifizio; rigiri. Intriguen machen, fare intrighi; maneggiarsi. *it.* Die Intrigue in einem theatralischen Stücke, intreccio.

Intriguenmacher, *s. m.* impigliatore; appaltone; mestatore; faccendiere.

Invalide, *s. m.* Invalido. (uomo di guerra infermo, malazzato.)

Invalidenhaus, *s. n.* Spedale d' Invalidi.

Invasion, *s. f.* invasione.

Inventarium, *s. n.* inventario. Ein Erbe cum Beneficio Inventarii, erede con benefizio d' inventario. Das Inventarium machen, fare inventario; inventariare. Ein Inventarium ausziehen, einen Auszug daraus machen, far un ristretto d' un inventario.

Invention, *s. f.* invenzione, &c. v. Erfindung.

Inventiren, *v. a.* in ein Inventarium bringen, inventariare; fare inventario. *it.* Erfinden, inventare; rinvenire; trovar da prima. *part.* inventirt, inventariato.

Inventur, *s. f.* das Machen des Inventariums, l' inventariare; l' atto del far inventario. *it. (t. de' Negoz.)* Die Inventur, verificazione, ricognizione di mercanzie.

Inversion, *s. f.* (t. di Gram.) inversione; trasposizione; stravolgimento.

Investiren, *v. a.* die Lehne geben, belehnen, investire; concedere il dominio. *part.* investirt, investito.

Investitur, *s. f.* investitura; investimento; investigione.

Invitation, *s. f.* v. Einladung.

Invitiren, *v. a.* invitare; convitare. v. Einladen.

Inwärts, *adv.* in dentro.

Inwendig, *adj.* interiore; interno. Der inwendige Theil, la parte interna; l' interiore; l' interno; il di dentro. *it.* (*t. di divot.*) der inwendige Mensch, der nicht fleischlich ist, l' uomo interiore. *it. subst.* Das Inwendige, l' interno; l' interiore, &c. *adv.* Inwendig, interiormente; di dentro; internamente; nell' interiore; dentro.

Inwohner, *meglio* Einwohner, v.

Inzwischen, *adv.* unterdessen, frattanto; intanto; tratanto; in questo mezzo. *it.* demohngeachtet, gleichwohl, nulladimeno; per altro; ciò non ostante; con tutto ciò; però; tuttavia; nondimeno.

Joachim, *s. m.* Gioachino.

Joch, *s. n.* Stück Holz um den Hals der Ochsen, zum ziehen oder pflügen, giogo. *it. Fig.* Joch, Dienstbarkeit, Knechtschaft, Zwang, giogo; servitù; soggezione; tirannía. Unter das Joch bringen, im Kriege, soggiogare; debellare; sottomettere; vincere; ridurre; domare. Das Joch abschütteln, scuotere il giogo; sottrarsi dalla servitù. Sich vom Joche der Leidenschaften befreyen, scuotere il giogo delle passioni, liberarsene. Das eheliche Joch, giogo maritale. *it.* Ein Joch Ochsen, un pajo, una coppia di bovi. *it.* Das Joch einer Brücke, palata d' un ponte.

Jochart, *s. m.* (*coll' accento sulla prima*) ein Strich Acker, der mit einem Joch Ochsen in einem Tage geackert werden kann, jugero; campo, o misura di terra così detto, perchè in un giorno si può arare da un pajo di bovi; bubulca; bifolca; bubulcata.

Jochbein, *s. n.* (*t. d' Anat.*) zigomatico; osso jugale.

Jochochse, *s. m.* bove da giogo; bove da arare, &c.

Johann, *s. m.* Giovanni.

Johanna, *s. f.* Giovanna.

Johannes, *s. m.* Giovanni. Johannes der Täufer, Giovanni Battista.

Johannisbeere, *s. f.* ribes. (frutto del ribes) uva de' frati. Rothe, weiße Johannisbeere, ribes rosso, bianco.

Johannisbeerstrauch, *s. m.* ribes (pianta.)

Johannisblume, *s. f.* buftalmo; occhio di bue.

Johannisbrod, *s. n.* caruba; carruba. Johannisbrodbaum, carrubo; carrubio; carrubbio; guainella; l' albero che produce le carrube.

Johannisfest, *s. n.* la Festa di S. Giovanni; il dì di S. Giovanni.

Johannisgürtel, *s. m.* ein Kraut, artemisia; erba di S. Giovanni.

Johanniskraut, *s. m.* iperico; erba di S. Giovanni.

Johannistag, *s. m.* il dì di S. Giovanni.

Johanniswedel, *s. m.* ein Kraut, ulmaria.

Johanniswürmchen, *s. n.* lucciola.

Johanniter, *s. m.* Sangiovannita; della setta, e dell' ordine equestre di S. Giovanni.

Johanniterorden, *s. m.* l' Ordine equestre di S. Giovanni.

Johanniterritter, *s. m.* Sangiovanitta; Cavalier dell' Ordine equestre di S. Giovanni.

Jonas, *s. m.* Giona.

Jonien, *s. n.* l' Ionia.

Jonisch, *adj.* Ionico. Die jonische Säulenordnung, Ordine Ionico. (il terzo de' cinque ordini dell' Architettura.) Die jonische Secte, la Setta jonica; la Setta di Talete. Der jonische Vers, il verso jonico, (sorta di verso Latino.)

Jordan, *s. m.* ein Fluß, il Giordano, Iordano.

Joseph, *s. m.* Giuseppe.

Josepha, *s. f.* Giuseppa.

Ipso facto, (*espress. lat.*) issofatto.

Irden, *adj.* di terra; terreo. Ein irden Gefäß, vaso di terra, o di creta. Irden Geschirr, vasi di terra; vasellame di terra cotta.

Irdisch, *adj.* was zur Erde gehört, von der Erde kömmt, terrestre; terreo. Das irdische Paradis, der Ort, wo Gott Adam und Eva hinsetzte, als er sie erschaffen, paradiso terrestre, o terreno. *it. Figur.* Das ist ein irdisches Paradies, von einem sehr angenehmen, und Ueberflußvollem Orte, è un paradiso terrestre, un vero paradiso terrestre. Die irdischen Theile in den Substanzen, das Irdische, terrestreità; terrestrità. *it.* (*t. della morale Cristiana*) Irdisch, nicht geistlich, nicht ewig, terrestre; terreno; carnale; di questo mondo. Die irdischen Güter und Vergnügen, beni e diletti della terra, della vita presente. Einer der dem Irdischen ergeben ist, uomo attaccato alle cose terrestri. *it. adv.* Irdisch, nach der Welt, terrenamente; secondo il mondo; mondanamente. Ein irdischgesinter Mensch, uom terreno; mondano; uomo attaccato alle cose terrestri, mondane.

Irgend, *adv.* vielleicht, forse. Habet ihr irgend mein Buch genommen? Habt ihr irgend meinen Hund gesehen? avete voi preso il mio libro? avreste voi veduto il mio cane? (*meglio dicesi* Etwan, v.) *it.* Irgend einer, irgend eine, irgend eines, qualche; qualcheduno; alcuno; qualunque; qual si sia. Wenn man irgend eine Linie annimmt; wenn man

man irgend eine Linie, zween Punkte setzt, data una qualunque linea; dati due punti qualunque sieno. Wenn ihr irgend ein wenig Geld habet, se avete qualche poco, alcun poco, una piccola quantità di danaro. Es mag irgend eine Ursache seyn, qualunque la cagion si sia. Um irgend einer Ursache willen, qualunque sia la ragione; per qualunque, qualsivoglia causa, ragione, o motivo. Sie mögen es aus irgend einem Grunde gethan haben, so haben sie doch Unrecht, qualunque sia la ragione, che v' ha indotto a far la tal cosa, avete sempre torto. In irgend einem Orte, in qualunque luogo che sia. In irgend einem Grade daß, a qualunque, o a qualsivoglia segno, o grado che. Irgend einer, irgend eine Person, wer es auch sey, chiunque; chiunque si sia; chi si voglia; chicchessia. Irgend etwas, qualsivoglia cosa; checchessia; che che sia. Es mag irgend etwas daraus entstehen; ihr könnet oder mögt irgend etwas sagen, qualunque cosa che avvenga; checchessia che ne avvvenga, o che voi diciate.

Irgendwo, *adv.* in qualche luogo; in qualunque luogo; dovunque; dovechè; dove che, dove che sia; ove che sia.

Irgendwoher, *adv.* dondechè; di qualunque luogo.

Irgendwohin, *adv. (di moto)* in qualche luogo. Ich gehe irgendwohin, und will nicht sagen wohin, io vado in qualche luogo, e non voglio dir dove. Sie mögen irgendwohin gehen, in qualunque luogo voi andiate; ove che sia che voi andiate.

Irland, *s. n.* l' Irlandia.

Irländer, *s. m.* un Irlandese.

Irländisch, *adj.* Irlandese; dell' Irlandia.

Ironie, *s. f.* eine rednerische Figur, ironía.

Ironisch, *adj.* ironico; d' ironía. *adv.* ironicamente; con ironía; per ironía.

Irr, o Irre, *adv.* traviato; sviato; smarrito. *(non si usa che nelle frasi seguenti)* Irre führen, traviare; sviare; forviare; fare smarrir la strada; disviare; far ismarrire la strada. *it. Fig.* Einen irre führen, in Irrthum bringen, traviare; forviare; far uscire della diritta via; indurre in errore; sviare. *it.* Irre gehen vom rechten Wege abkommen, smarrirsi; ismarrirsi; sviarsi; perdersi; uscir di strada; forviare; fallir la strada; andar fuori di via. *it. Fig.* (In dem was die Moral oder den Glauben betrifft) irre gehen, errare; fallir la strada; sviarsi; traviare. *(vulg.)* Wo man vorgiebt, daß es irre geht, luogo dove si pretende vedere spiriti, fantasime, apparizioni di spiriti. *it.* Irre machen, eine Person in dem was sie zu ihrem Endzwecke führte, disviare; traviare; storre; trarre dalla diritta o dalla cominciata via. *it.* Eine Person irre machen, sie aus der Fassung bringen, sconcertare; turbare; confondere; far perder la tramontana. Ein Pferd irre machen, auf der Reitbahne, confondere il cavallo. *(Fig. e fam.)* Irre im Kopfe machen, als die Liebe den Menschen, guastar il cervello; far dar volta al cervello; far impazzare. Eine Krankheit, eine Betrübnis hat ihn irre im Kopfe gemacht, una malattia, un' afflizione gli ha sconcertato il cervello, lo ha fatto uscir de' gangheri. *it.* Irre reden, wie Leute im hitzigen Fieber, oder andern dergleichen Uebeln, delirare; farneticare; spropositare; vaneggiare; girare. Der irre redet, delirante. Das Irrereden, delirio; farnetico; farneticamento. *it.* (Vor Schwäche des Verstandes, wegen hohen Alters,) vaneggiare; delirare; anfanare; annaspare; rimbambire. (Von einem der unvernünftiges, albernes Zeug redet,) anfanare a secco; parlare a vanvera; sputar farfalloni. Ihr redet irre, voi farneticate, delirate, anfanate a secco. *it.* Irre seyn, vom rechten Wege ab seyn, essere smarrito, sviato, traviato; esser fuori della strada, della diritta via, fuori di via. *it. Fig.* Irre, irrig, im Irrthume seyn, errare; essere errato; andar errato; essere in inganno, in errore. Du bist irre, tu sei errato. *(fam.)* Er ist irre im Kopfe, egli è fuor di se; egli è uscito di cervello. Er ist irre im Kopfe geworden, gli è girato il capo, egli ha data la volta al canto. *it.* Irre werden, im Reden, in seiner Erzählung, perdere, smarrire il filo del discorso. (In der Reihe, Folge seiner Gedanken, seiner Rede,) imbrogliarsi; intrigarsi; imbarazzarsi; impacciarsi; sconcertarsi; confondersi. (Von einem hitzigen Pferde auf der Bahne,) imbriacarsi; accecarsi dall' ardenza.

Irre, *s. f.* smarrimento di strada; sviamento; traviamento. *(dicesi solamente in qualche frase)* In der Irre herumgehen, errare; andar vagando all' avventura. In der Irre leben, viver come un zingano; essere errante, vagabondo.

Irren, *v. a.* einen irre machen, ihn unterbrechen, sconcertare; turbare; disturbare; confondere; distornare; distrarre; distorre; interrompere; impedire; impacciare; imbarazzare. Ich will Sie nicht irren, non voglio disturbarla. *it. (Fig. e prov.)* Den die Fliege an der Wand irret, uomo schizzinoso, ritroso, aromatico. Sich in seinem Vorhaben nicht irren lassen, proseguire, andar avanti con calore.

Irren, *v. n.*) errare; ingannarsi; sba-
Irren, (sich) *v. r.*) gliare; prendere errore o abbaglio; sbagliarla, abbagliarsi. Sich in einer Sache irren, pigliar equivoco; pigliar errore; pigliar un granchio, un granciporro; equivocare. Wo ich mich nicht irre, se non m' inganno. Der sich irren kann, che può ingannarsi, prendere errore; soggetto ad errore, a prender errore, a cader in errore; soggetto a fallire; fallibile. Sich in einer Rechnung irren, far errore, o sbagliare; ingannarsi nel conto; contar male. *Fig.* Sich in seiner Rechnung irren, sich in dem, was man glaubt, oder hoffet, irren, ingannarsi; prender errore; abbaglio; far male i suo conto. Er hat sich schrecklich in seiner Rechnung geirret, egli l' ha sbagliata a gran partito; egli si è di molto ingannato nel suo conto. *prov.* Irren ist menschlich, ogni uomo è soggetto ad errore; tutti gli uomini possono ingannarsi, possono prendere errore. *it.* Herum irren, errare; andar vagabondo; andar vagando all' avventura. *part.* geirrt, ingannato; sbagliato, &c.

Irrend, *adj.* errante; vagabondo; vagante; erratico; randagio. Der irrende Jude, l' Ebreo errante. Ein irrender Ritter, Cavaliere errante, che va cercando avventure.

Irrführer, *s. m.* disviatore; seduttore; abusatore.

Irrgänge, *s. plur.* andirivieni; giovavolte; vie tanto dubbie, e intrigate, che chi v' entra non trova modo a uscirne; laberinto.

Irrgarten, *s. m.* (*plur.* Irrgärten,) labirinto, laberinto.

Irrgehen, *v. n.* smarrirsi; sviarsi; forviare, &c. v. Irre, *adv.*

Irrgeist, *s. m.* spirito d' errore, di pazzia, di travviamento.

Irrglaube, *s. m.* fede erronea, erronica.

Irrgläubig,) *adj.* errante, che erra in
Irrgläubig,) materia di fede; eretico.

Irrgläubigkeit, *s. f.* contrarietà, opposizione a' sentimenti ortodossi.

Irrig, *adj.* was Irrthum enthält, erroneo; erronico. Irrige Lehrsätze vorbringen, insegnar falsi dommi; dommatizzare. Eine irrige Meinung, opinione erronea. *it.* Irrig seyn, essere in inganno, in errore; essere errato; andar errato; errare; ingannarsi; sbagliare; prendere errore o abbaglio. Du bist irrig, tu sei errato.

Irrig, *adv.* irriger Weise, auf eine irrige Art, mit Irrthum, erroneamente; erratamente; con errore; per isbaglio.

Irritiren, *v. a.* in Zorn bringen, irritare; istigare; adizzare, &c. *it.* (In der Physik und Medicin,) irritare; rendere irritante; inasprire; incrudelire. *part.* irritirt, irritato, &c. v. Reizen.

Irrland, Irrländer, Irrländisch, v. Irland, &c.

Irrlicht, *s. n.* Irrwisch, fuoco fatuo. *plur.* Irrlichter, fuochi fatui.

Irrsal, *s. m.* (*voce vecchia*) errore; falsa opinione.

Irrsterne, *s. plur.* stelle erranti o erratiche.

Irrthum, *s. m.* (*plur.* Irrthümer) falsche Meinung, errore; eresia; falsa opinione. Eine Religion, die voll Irrthümer ist, Religiona erronee, piena d' errori, d' eresia, di false opinioni. *it.* Ein Versehen, Fehler, errore; sbaglio; fallo; abbaglio; equivoco. Ein grober Irrthum, erroraccio; errore da pigliar colle molle; error grave, grosso, solenne; error madornale. Ein kleiner Irrthum, kleiner Fehler, erroretto; erroruccio; erroruzzo; piccolo errore. In Irrthume seyn, stecken, esser in errore, in inganno; errare; ingannarsi; sbagliare; prender errore, abbaglio. In Irrthum gerathen, cader in errore. Einen Irrthum begehen, commettere, far un errore; pigliare un granciporro; pigliare un granchio; fare un mazzo di granchi; pigliar un granchio a secco; ingannarsi; sbagliarla. Aus dem Irrthume helfen, den Irrthum benehmen, disingannare; sgannare; trar d' errore, d' inganno; far ricredere. Die Benehmung des Irrthumes, il disingannare. Seinen Irrthum einsehen, erkennen, disingannarsi; sgannarsi; ricredersi; uscir d' inganno; aprir gli occhi dell' intelletto. Das Einsehen, die Verlassung des Irrthums, disinganno. *it.* Ein Irrthum in der Rechnung, error di conto, di calcolo. In der Zeitrechnung, errore di Cronologia. Irrthümer die sich in Bücher eingeschlichen, mit den nebenstehenden Verbesserungen, l' errata de' libri, e quella lista degli errori, che son corsi nel libro con allato le correzioni da farsi. *adv.* Aus Irrthum, erratamente; erroneamente; con errore; per isbaglio.

Irrung, *s. f.* das Irren, erramento; errore sbaglio; isbaglio. *it.* (*per lo più*) Mißhelligkeit, dissensione; contrasto; differenza; briga; quistione; contesa; litigio. Die Sache worüber die Irrung entstanden, la cosa per cui si fa litigio, si è in contesa. Irrungen unter zwo Mächten beylegen, comporre dissensioni, litigi, discordie, amarezze fra due Potenze; pacificarle; riconciliarle; accordarle.

Irrweg, *s. m.* via dubbia; strada falsa; labirinto. Auf einem Irrwege seyn, essere smarrito, sviato; esser fuor di via,

fuor

fuor di ſtrada. *Fig.* errare; eſſere in errore, in inganno. Auf einen Irrweg gerathen, forviare; fallir la ſtrada; sviarſi; smarrirſi; uſcir di ſtrada; perderſi. *it. Fig.* Jemand einen Irrweg führen, traviare; forviare; far uſcire della dirita via; indurre in errore; sviare. Auf Irrwegen ſeyn, (in Glaubensſachen,) errare; fallir la ſtrada; sviarſi; traviare. Einen auf Irrwege leiten, vom ordentlichen Leben abbringen, sviare; rimuovere, allontanare, ſcoſtare dalle azioni virtuoſe; corrompere; pervertire. *it. Fig.* Auf Irrwege gerathen, kommen, von ſeiner Materie ganz ab, und auf etwas anders zu reden kommen, traviare; ſaltar di palo in fraſca; forviare; uſcir di propoſito; uſcir del ſeminato; anfanare.

Irrwiſch, *ſ. m.* fuoco fatuo.

Iſabell, *ſ. n.* die Farbe, iſabella; color d' iſabella. Iſabelweiß, bianco iſabella. Eine weiße Farbe, die ins Iſabell fällt, color tra bianco ed iſabella.

Iſabelle, *ſ. f.* Frauenzimmername, Iſabella.

Iſabellfarbe, *ſ. f.* iſabella; color d' iſabella.

Iſabellfarbig, *adj.* di color d' iſabella. Ein iſabellfarbiges Pferd, iſabella; cavallo ſauro; ſauro.

Iſaias, *ſ. m.* Iſaia.

Iſak, *ſ. m.* Iſaco.

Iſidorus, *ſ. m.* Iſidoro.

Iſmael, *ſ. m.* Iſmaele.

Iſop, *ſ. m.* iſopo; iſſoppo.

Italiäner, Italiänerinn, Italiäniſch, v. Italiener, ꝛc.

Italien, *ſ. n.* l' Italia.

Italiener, *ſ. m.* un Italiano.

Italienerinn, *ſ. f.* un' Italiana.

Italieniſch, *adj.* italiano; italico; italo; d' Italia. Die italieniſche Sprache, la lingua, la favella Italiana. Italieniſch machen, ins Italieniſche überſetzen, italianare; fare italiano; ridurre all' italiano. *adv.* Italieniſch, auf italieniſche Art, Italianamente; all' Italiana.

Item, *adv.* (lat.) item; di più; inoltre.

Itzig, *adj.* preſente; del tempo preſente. Die jetzige Zeit, il tempo che corre. Die itzigen Zeiten, i tempi preſenti. Alle itzigen und künftigen Menſchen, tutti gli uomini preſenti e futuri. Das itzige Jahr, der itzige Preis, die itzige Münze, anno, prezzo, moneta corrente. Die itzige Mode, la moda d' oggidì. Die itzigen Krankheiten, le preſenti, le correnti malattie.

Itzt, *adv.* ora; adeſſo; nel preſente; al preſente; preſentemente; a queſt' ora; in queſto punto. Für itzt, per ora. Eben itzt, gleich itzt, ganz vor kurzem, or ora; adeſſ' adeſſo. Gleich itzt, in einem Augenblicke, or ora; fra poco; fra breve iſtante. (*lo ſteſſo che* Jetzt, Jetzo, Jetzund.)

Jetzlaufend, *adj.* das jetzlaufende Jahr, l' anno corrente.

Itzo, Itzund, v. Itzt.

Jubel, *ſ. m.* (*diceſi ſcherzevolmente*) gavazza; gavazzamento; romore, ſtrepito per allegrezza; giubilo; giubilazione; bombanza; letizia; feſta; gioja; allegrezza. Jubel machen, gavazzare; tripudiare; far feſta, ed allegrezza; gozzoviglare; ſtar in gozzoviglia.

Jubelfeſt, *ſ. n.* v. Jubeljahr. *it.* Ein Jubelfeſt, feſta, allegrezza, gioja pubblica; giubilo. *prov.* Man muß ein Jubelfeſt anſtellen, (wegen ſeiner Rückkunft) biſogna ammazzare il vitello graſſo, convien far feſta.

Jubelgeſchrey, *ſ. m.* i viva di gioja, d' allegrezza; giubilo; giubilazione.

Jubeljahr, *ſ. n.* Giubbiléo; Iubileo. Etwas alle Jubeljahre thun, ſehr ſelten, far alcuna coſa pe' Giubbilei; farla di radiſſimo. *it.* Ein Doctor, Profeſſor, ꝛc. der ſein Jubeljahr begangen, der 50 Jahr Doctor oder Profeſſor iſt, Dottore, Profeſſore giubilato.

Jubiliren, *v. n.* ſehr frölich ſeyn, giubilare; far feſta, giubilo, allegrezza; gongolare; trionfare; feſteggiare; godere; cantar vittoria. Einer der jubilirt, giubilatore. *it.* Ueber etwas jubiliren, ſich viel damit wiſſen, trionfare; farſi gloria; menar vampa. Er jubilirt über ſeine Treuloſigkeit, egli trionfa della ſua perfidia. *part.* jubilirt. v. Jauchzen.

Jubiliren, *ſ. n.* giubilamento; giubilazione; giubilío; giubilo; giubilanza.

Jubilirend, *adj.* giubbilante; giubbiloſo; eſultante.

Juch he! ocò (voce che ſi manda fuori gridando, per ſegno d' allegrezza.)

Juchten, *ſ. m.* vacchetta (cuojo del beſtiame vaccino, che viene dalla Ruſſia.)

Juchzen, *v. n.* (*vulg.*) gridare; metter ſtrida, clamori come un imbriaco, o per ſegno di grande allegrezza. *part.* gejuchzet.

Jucken, *v. n.* pizzicare; aver prurito; aver voglia di grattarſi. Die Krätze juckt, la rogna pizzica, mordica. *Figur. e prov.* Die Hände jucken ihm, er hat groſe Luſt zu ſchlagen, oder wider einen zu ſchreiben, le mani gli pizzicano. Der Buckel, der Rücken juckt dir, du willſt Schläge haben, ti pizzicano le reni; tu ſtai per toccarne. *prov.* Einen kratzen wo es ihm juckt, grattare dove pizzica altrui. *part.* gejuckt.

Jucken, *ſ. n.* pizzicore; prurito. Ein heftiges Jucken auf der obern Haut, von ſcharfen Säften, prurito; prudore; pizzicore; pendura. Jucken machen, verurſachen, prurire; prudere; far prurito; indur

indur pizzicore. Ein Jucken in der Haut, als wenn etwas darinnen liefe, brulichso; formicolso; informicolamento. *Figur.* Ein Jucken nach etwas haben, aver il prurito, la voglin di far alcuna cosa. *it. Fig.* Es ist nichts schlimmeres, als im Alter noch Jucken von Liebe zu haben, non è pena maggiore, che in vecchie membra pizzicor d' amore.

Juckend, *adj.* pruriginoso; che induce prurito, prurigine.

Juchs, *s. m. (vulg.)* Schmutz, Unrath, der auf einer Sache ist, sucidume; sudiciume; sporcizia; sporcheria; lordura. Der voll Juchs ist, sporco; sucido; sordido; brodoloso; puzzolento; sozzo; sudicio; guitto; lordo. Ein Weib, die voll Juchs ist, donnaccia; donna sudicia, sciatta.

Judaisiren, *v. n.* dem jüdischen Gesetze und Gebräuchen in einigen Stücken folgen, giudaizzare; imitare i riti giudaici. *part.* judaisirt.

Judas, *s. m.* Giuda.

Judasbaum, *s. m.* albero che produce il fiore detto di S. Giuseppe.

Judasdorn, *s. m.* paliuro, sorta d' arboscello spinoso.

Judaskuß, *s. m. (proverbial.)* bacio di Giuda; bacio di traditore.

Jude, *s. m.* Ebréo; Giudéo. *it. Figur.* Ein Jude, ein Mensch der Wucher treibt, ebreo; usurajo; prestatore. *(fam.)* Ein jeder, der grose Geldbegierde hat, ein jüdischer Mensch, ebreo; avido di danaro; interessato. *it. prov.* Er ist der irrende Jude, er lauft herum wie der ewige Jude, egli non istà mai fermo; ei va e viene come l' Ebreo errante.

Judea, *s. f.* la Giudéa.

Judengasse, *s. f.* ghetto; raccolto di più case, dove abitano gli Ebrei.

Judengenosse, *s. m.* Proselito; (colui che avanti alla venuta di Cristo, dal Gentilesimo era passato al Giudaismo.)

Judenharz, *s. n.* pissasfalto.

Judenkirsche, *s. f.* alcachingi.

Judenleim, *s. m.* / Judenpech, *s. n.* bitume giudaico; asfalto; nero di spalto.

Judenschaft, *s. f.* gli Ebrei; tutto il Corpo insieme degli Ebrei.

Judenschrift, *s. f.* carattere, scrittura ebrea, degli Ebrei.

Judenschule, *s. f.* Ort, wo sich die Juden auser dem Tempel zum Lesen, und öffentlichen Gebete versammelten, sinagoga; adunazione degli Ebrei. *it.* (Jetzt) eine Judenschule, sinagoga; Tempio degli Ebrei.

Judenspieß, *s. m. (dicesi prov. e fam.)* Er läuft mit dem Judenspieße, er ist sehr

wucherhaft, egli è un Ebreo, un usurajo; è avido di danaro; è interessato.

Judenstadt, *s. f.* ghetto; quartiere, rione, ove abitano gli Ebrei.

Judenstein, *s. m.* giudaica; (sorta di pietra così chiamata, perchè si trova in Palestina.) Judensteine, pietre giudaiche.

Judenstrase, *s. f.* ghetto.

Judenthum, *s. m.* giudaismo.

Judenwucher, / Judenzins, *s. m.* usura eccessiva.

Jüdinn, *s. f.* un' Ebréa.

Jüdisch, *adj.* giudaico; giudeesco; giudéo. Das jüdische Volk, il popolo, la nazione giudea, giudaica. Die jüdischen Gebräuche nachmachen, imitare i riti giudaici; giudaizzare. Das jüdische Land, la Giudéa. *it. (Fig. e fam.)* Ein jüdischer Mensch, un Ebreo; un uomo avido di danaro; interessato. *it. adv.* Jüdisch, nach jüdischer Weise, alla Giudaica; alla maniera degli Ebrei.

Judiciös, *adj. (franc. judicieux)* der eine gute Beurtheilungskraft hat, giudicioso; giudizioso; prudente; savio; assennato; saggio; avvertito. *it.* Was mit Judicio, mit Ueberlegung gemacht ist, giudicioso; giudizioso; assennato; fatto con giudizio. *adv.* Judiciös, judiciöser Weise, giudiciosamente; giudiziosamente; assennatamente.

Judiciren, *v. a.* sein Judicium brauchen, giudicare; far uso del proprio giudizio. *it.* Von etwas judiciren, sein Urtheil darüber fällen, giudicare; far giudicio; portar giudizio; dar il suo giudizio, il suo parere; decidere de' difetti o perfezione di qualche cosa. Von anderer Verdiensten, Gedanken, Gesinnungen, dem Grunde ihrer Thaten wohl oder schlecht judiciren, giudicare, pensare bene o male di alcuno, farne giudicio, così buono come cattivo. *part.* judicirt, giudicato, &c.

Judicium, *s. n.* die Kraft zu urtheilen, giudicio; giudizio; senno; intelletto; la giudicativa. *it.* Ein gutes oder schlimmes Judicium von etwas, giudicio, giudizio buono o sinistro di alcuna cosa. *it.* Ein Werk, worinnen nicht viel Judicium ist, opera poco giudiciosa, fatta con poco giudizio.

Jvenkraut, *s. f.* iva.

Judith, *s. f.* Giuditta.

Jugend, *s. f.* das Alter des Menschen zwischen der Kindheit und dem männlichen Alter, giovinezza; giovenezza; giovanezza; gioventù; gioventudine; età giovenile. Von Jugend auf, fin dalla gioventù, o giovanezza, &c. *it.* Jugend, junge Leute, eine Menge junge Personen, gioventù, quantità, o moltitudine di giovani o fanciulli. *it.* Die Jugend, dieje-

diejenigen, so im zwanzigsten bis fünf und dreyßigsten Jahre, oder ohngefähr sind, la gioventù; i giovani; gli uomini più giovani; giovanaglia. Die ganze römische Jugend, tutta la gioventù Romana. O Jugend! Jugend! o gioventù! gioventù!

Jugendalter, *s. n.* l' età giovenile; la giovanezza; la gioventù; il giovanetto tempo; la giovanetta età; il primo tempo, il fior degli anni.

Jugendblüthe, *s. f.* il fior degli anni; la florida età. In der Jugendblüthe seyn, essere nel fior degli anni. In der Jugendblüthe, nella florida età; nella prima età; nella giovanezza.

Jugendfehler, *s. plur.* errori, mancamenti di gioventù; imprudenza, error giovanile, giovanesco.

Jugendhitze, *s. f.* calor giovanile, giovanesco; bollore, ardore, impeto, fuoco, ardenza, vivacità di gioventù.

Jugendlich, *adj.* giovanile; giovenile; giovanesco; da giovane; di giovine. Das jugendliche Alter, l' età giovenile. Jugendliche Fehler, errori giovanili, giovaneschi; errori, mancamenti di gioventù. Der jugendliche Muth, il calore, fuoco, brio, la vivacità giovanile. Die jugendlichen Verlangen, Wünsche, die jugendliche Hitze, ꝛc. desiderj giovanili; ardor giovanile, &c. Ganz jugendlich, fast kindisch, giovanilissimo. *it.* Jugendlich, auf eine jugendliche Art, giovanilmente; giovenilmente; da giovane; a guisa di giovane. Jugendlich handeln, giovaneggiare; operare giovanilmente; far da giovine. Jugendlich gekleidet, giovanilmente vestito; vestito da giovane.

Julep, *s. m.* giulebbo; giulebbe.

Julia, *s. f.* Giulia.

Juliana, *s. f.* Giuliana.

Julianus, *s. m.* Giuliano.

Julie, *s. f.* Giulia.

Julius, *s. f.* der Monat, Luglio. *it.* Ein Mannsname, Giulio. (nome d' uomo.)

Jung, *adj.* (*dicesi delle persone e delle cose*) von Personen, Thieren und Pflanzen, giovane; giovine; che è sul fiore dell' esser suo. Ein junger Mann; junge Aeste, giovane uomo; giovani rami. *it.* (Von Personen) ein junger Knabe, junger Mensch, junges Mädchen, giovinetto; giovinetta. Der jung ist, nicht sehr in die Jahre, giovane; in fresca età, in età non molto avanzata. Sehr jung, ganz, recht sehr jung, giovanetto; giovinetto; giovanotto; giovinotto; giovanello; giovanettino. Ueberaus jung, giovanissimo. Ein groser junger Mensch, giovanone. Ein junger, flüchtiger, unbesonnener Mensch, giovanaccio; giovane avventato, avventatello, sventato, stordito; cervellino. Ein junger, unerfahrner Mensch, giovanastro; giovanaccio; giovane inesperto. Dazu seyd ihr noch viel zu jung, siete ancor giovane, (oder) troppo giovane. Die jungen Leute, das junge Volk, giovanaglia; la gioventù; i giovani; gli uomini più giovani. Eine Menge, Haufen junge Knaben, Bursche, gioventù; quantità, o moltitudine di giovani o fanciulli. Ein ganz junges, blutjunges Mädchen, giovinetta tenerella. Blutjung, ganz jung seyn, avere il latte alla bocca; non avere ancora rasciutti gli occhi. *it.* In den jungen Jahren, nella giovinezza, nella prima, nella florida età. Die ganz jungen Jahre, la verde età. *it.* Noch etwas jung, munter, lebhaft, vivido; vigoroso; giovane; robusto. *it.* Eine junge Farbe, eine Farbe die sich nur für junge Leute schickt, colore confacevole a giovani; colore da giovane. *it.* Der junge, der jüngste, (von Brüdern,) il più giovane; il minore. *prov.* Jung gewohnt, alt gethan, egli è difficile di distarsi dagli abiti contratti nella giovanezza. Wieder jung werden, ringiovanire; ringiovenire; ritornar giovane. Wenn man, welches doch unmöglich, wieder jung würde, se, per impossibile, si tornasse giovane. Wieder jung machen, ringiovanire; ridur giovane. v. Verjüngern. (*fam.*) Jung werden, geboren werden, nascere; venir al mondo; uscir alla luce. *it.* Von Thieren; ein junger Hund, eine junge Katze, Vogel, Gans, Taube, un cagnolino, un gattino, un uccellino giovane, nato di poco; papero, papeperino; oca giovane; piccioncino; piccioncello. Ein junger Hirsch, junger Rehbock, cerviatto, cerviatello, cervietto; caprioletto. Eine junge Henne, gallina giovane; gallinella; pollastrina. Eine junge Stutte, cavalla giovane; cavallina. Ein junges Wölfchen, lupacchino; lupattino; lupicino; lupatto. *it. subst.* Junge werfen, Junge bringen, kriegen, von Thieren, figliare; partorire. *it.* Von Bäumen, und andern Gewächsen, albero, piantagiovine. Junge Weinstöcke, piantata di viti. Junge Bäume, die erst gepflanzt sind, piantata d' alberi. Ein junger Wald, bosco giovane, bosco nuovo. Junge Sprößlinge, von Bäumen oder Pflanzen, tenerume; pipita tenera degli alberi, o delle piante. Junge Zweige, im Frühlinge, unten am Stamme junger Bäume, die gefället werden, messa; messiticcio; pollone; rimessiticcio. *it.* Junger Wein, junges Bier, vino nuovo, recente, nuovello, di poco tempo; birra recente.

Junge,

Junge, *ſ. m.* figliuolo maſchio; ragazzo; fanciullo. Ein ſchon ziemlich groſer Junge, ragazzotto; ragazzo grandicello. Ein böſer Junge, ragazzaccio; garzonaccio. Ein kleiner Junge, ragazzuccio; piccolo ragazzo; ragazzetto; ragazzino. Ein dicker Junge, ragazzone. Ein Haufen Jungen, ragazzaglia; ragazzame; gruppo, moltitudine di ragazzi. Ein unverſchämtes Mädchen, die ſich mit Jungen führet, sfacciatella che ama i giovani, i ragazzi. *it.* Ein Junge, der ein Handwerk, eine Profeſſion lernet, fattore; fattorino; garzon di bottega. Ein Soldatenjunge, Troßbube, galuppo; faccardo; bagaglione.

Jungefrau, *ſ. f.* donna giovane; femmina giovane maritata. *it. (titolo di civiltà che ſi dà a tutte le donne comuni, ordinarie.)* Madonna; Monna.

Jungemagd, *ſ. f* cameriera.

Jungenmäßig, *adj.* fanciulleſco; da ragazzo, da fanciullo; puerilmente.

Jungenſtreich, *ſ. m.* ragazzata; fanciullaggine; azione da fanciullo, da ragazzo.

Jünger, *ſ. m.* der unter einem Meiſter lernet, diſcepolo; scolare; diſcente. *(diceſi oggi dì ſolamente ancora)* Die Jünger unſers Heilandes, i Diſcepoli di Noſtro Signore.

Jünger, *adj. compar. di* Jung, più giovane; di meno età; meno attempato; men vecchio. Ich bin jünger als er, io ſono più giovane di lui. Mein Pferd iſt jünger als ſeines, il mio cavallo è più giovane del ſuo. *it.* Von Geſchwiſtern, jünger, der nach ſeinem Bruder oder Schweſter geboren iſt, cadetto; il più giovane; il ſecondo genito; il minore; l'ultimogenito. Mein jüngerer Bruder, mio fratello minore. Eine Familie, die von einem Jüngern abſtammet, ramo di famiglia, provegnente da un cadetto. Der Jüngere, (um einen von dem Aelteſten zu unterſcheiden,) il più giovane; il minore.

Junges, *ſ. n.* ein neugebornes von einigen Thieren, figliuolino. Die Jungen von der Katze, cagnolini. Die Katze hat Junge, la gatta ha figliato, ha partorito. Die Jungen vom Vogel, i pulcini, i figliuolini d' un uccello. Junge werfen, kriegen, bringen, partorire; figliare. (parlandoſi di cagna, e altri animali.)

Jungfer, *ſ. f.* Mädchen, die noch von keinem Manne erkant worden, pulcella; vergine; zitella; toſa. Als Jungfer ſterben, morir colla ghirlanda; morir vergine. Eine ganz reine — vergine puriſſima, illibatiſſima. Eine ziemlich alte Jungfer, pulcellona; pulcella avanzata in età. *it.* Eine Jungfer, lediges, unverheirathetes Mädchen, giovine, e ragazza nubile, donzella; vergine; fanciulla. Eine Jungfer die majorenn iſt, und über ihr Vermögen gebieten kann, donzella, o ragazza in maggiore età uſante e godente de' ſuoi beni. Immer Jungfer bleiben, nicht zum Heirathen gelangen, rimaner in ſecco; reſtare ſenza prender marito. Eine alte Jungfer werden, ins Regiſter der alten Jungfern kommen, reſtar pulcelloni; reſtar ſenza marito, oltre al convenevole tempo del maritarſi. *it.* Dieſer Jüngling iſt noch eine Jungfer, (der in beſtändiger Enthaltung gelebt,) quel giovane è ancora vergine. *it.* (*T. di Civiltà che ſi dà alle Zittelle, ragazze di baſſa condizione*) Signorina; ragazza; giovane. Wen ſucht ſie, Jungfer? di chi cercate, quella ragazza? *it.* Die Jungfer, Inſtrument das Pflaſter feſt zu ſtoßen, mazzeranga.

Jungferantiqua, *ſ. m.* (*t. di ſtampat.*) teſtino.

Jüngferchen, *ſ. n. dim. e vezzegg. di* Jungfer, (*coll' accento ſulla prima*) verginella; pulzelletta; donzelletta; donzellina; ragazzina.

Jungferkind, *ſ. n.* (*ſcherzev.*) baſtardo.

Jungferkloſter, *ſ. n.* Convento, monaſtero di Zitelle, di Donzelle.

Jungferknecht, *ſ. m.* minchioncello; smanziere; civettone; bellimbuſto; zerbinotto; civettino; damerino; donnajolo; falimbello; vagheggino. Einen Jungferknecht machen, fare il civettino, il vago, il galante, il bello, il damerino; vagheggiare; far il zerbino, il bellimbuſto, il vagheggino.

Jungferkrankheit, *ſ. f.* pallidi colori.

Jungferkranz, *ſ. m.* corona, ghirlanda di vergine; che portano in capo le vergini, le donzelle.

Jüngferlich, *adj.* verginello; verginetto; verginale; vergineo; virgineo. Wenn er ſich in die jüngferlichen Herzen einſchleichen will, quando egli vuol ne' petti verginelli occulto entrare. Jüngferliche Ehrbarkeit, modeſtia verginea, o da vergine. *adv.* Jüngferlich, da vergine; a guiſa di vergine, di pulzella, di fanciulla. Jüngferlich thun, far la ninfa; procedere con abiti, e coſtumi troppo effeminati.

Jungfermilch, *ſ. f.* eine Infuſion, latte verginale. (infuſione di gemme nello ſpirito di vino, &c.)

Jungferöl, *ſ. f.* olio vergine.

Jungferpergament, *ſ. n.* pergamena vergine.

Jungferraub, *ſ. m.* ratto, rapimento, rattura di vergine.

Jungferräuber, *ſ. m.* rattore, rapitore, rapinatore di vergine.

Jungferschaft, *s. f.* verginità; virginità; pulcellaggio. Die Jungferschaft nehmen, sverginare; spulzellare; spulcellare; torre la verginità. Die Benehmung der Jungferschaft, defloration; sverginamento; lo sverginare.

Jungferstand, *s. m.* stato, condizione di vergine, di pulzella. Im Jungferstande bleiben, restar senza prender marito; rimaner in secco.

Jungferwachs, *s. m.* cera vergine.

Jungferwetter, *s. n.* tempo dolce, ameno, sereno, quieto, tranquillo.

Jungfrau, *s. f.* vergine; pulcella. *it.* Die heilige Jungfrau, die Jungfrau Maria, la Beata Vergine; la Santissima Vergine; la Madonna; la Vergine Maria. *it.* Die Jungfrau, ein Himmelszeichen, Vergine. (uno de' Segni del Zodiaco.)

Jungfräulich, *adj.* virginale; verginale; virgineo; vergineo. Die jungfräuliche Vollkommenheit, la perfezione verginale. *adv.* da vergine.

Jungfrauschaft, *s. f.* verginità; virginità; pulcellaggio. v. Jungferschaft.

Jungfrauschänder, *s. m.* sverginatore; stupratore.

Jungfrauschändung, *s. f.* defloration; sverginamento; lo sverginare.

Jüngfrichen, *s. n. dim.* v. Jüngfergen.

Junggesell, *s. m.* der noch kein Weib erkannt, giovine nubile; zitello. Er ist noch ein Junggesell, quel giovine è ancora vergine. *it.* Der ein Junggeselle bleibt, der sich nicht in Ehestand begiebt, scapolo. Jungfern und Junggesellen, ragazze e ragazzi.

Junggesellenschaft, *s. f.* virginità; pulcellaggio. Der seine Junggesellenschaft noch nicht verloren, un giovine che è ancora vergine. (*diceſi solamente degli uomini*).

Jüngling, *s. m.* giovine; giovinetto; adolescente; giovane in fresca età, in età non molto avanzata. Ein schöner, frischer Jüngling, giovanotto. Ein wohlgestalter Jüngling, giovane ben fatto. Ein großer Jüngling, giovanone. Eine Farbe die sich für Jünglinge schickt, colore confacevole a' giovani, colore da giovane.

Jünglichen, *s. n.* giovincello; giovanettino.

Jüngste, *adj.* il più giovane; il meno attempato; il men vecchio. *it.* Von Geschwistern, il minor di tutti; l' ultimo; l' ultimogenito. Meine jüngste Schwester, mia sorella minore, ultimogenita. *it.* Der Jüngste in einer Gesellschaft, der zuletzt darinnen aufgenommen worden, l' ultimo aggregato. *it.* Der jüngste Tag, das jüngste Gericht, giudizio, giudicio finale, universale; il giorno estremo. *it.* Von Sachen, Nachrichten, il più recente; il più nuovo, novello; fresco. Die jüngsten Nachrichten, i più novelli, i più recenti avvisi.

Jüngst, Jüngsthin, *adj.* nuovamente; novellamente; poco fa; di fresco; poco avanti; recentemente; ultimamente; non è gran tempo; non è guari. Eine jüngst angekommene, jüngst verheirathete Person, una persona venuta di fresco; una persona maritata di poco, di fresco.

Junius, *s. m.* der Monat, Giugno.

Junker, *s. m.* Sohn eines Edelmannes, figlio di Gentiluomo; giovine Gentiluomo, giovine Cavaliere. *it.* (*per dispreszo*) Ein Landjunker, Krautjunker, gentiluomo di campagna; gentiluomo per procuratore. *it.* Ein Kammerjunker, gentiluomo di camera. *it.* Ein Junker bey der Armee, ein junger Edelmann, der als gemeiner Soldat dienet, um den Dienst zu lernen, Volontario; Cadetto. Ein Fahnjunker, alfiere; portastendardo.

Juno, *s. f.* Giunone.

Jupe, *s. f.* Art Kamisol, von Wolle, &c. giubbettino; farsetto; giubberello; giubbone; farsettino; camiciuola.

Jupiter, *s. m.* einer von den Planeten, Giove. *it.* (In der Chymie) Giove; lo stagno.

Jurament, *s. n.* Eidschwur, Giuramento; sagramento. Einem das Jurament deferiren, proporre il giuramento ad alcuno. Es auf eines Jurament ankommen lassen, rimettersi, rapportarsi, o stare al giuramento di qualcheduno. *adv.* Mit dem Juramente, giurantemente; giuratamente; con giuramento.

Juratorisch, *adj.* giuratario. (*non diceſi che in queſta fraſe*) Juratorische Caution, cauzione giuratoria.

Jurisdiction, *s. f.* die Gewalt Recht zu sprechen, Giurisdizione; jurisdizione; juridizione. *it.* Eine Jurisdiction, Bezirk der Gerichtsbarkeit, gurisdizione; il distretto d' una jiurisdizibne, della giuridizione. Der unter einer Jurisdiction stehet, soggetto alla Giurisdizione, alla Giustizia.

Jurisprudenz, *s. f.* Giurisprudenza; scienza legale; Scienza delle Leggi.

Jurist, *s. m.* Giurista; jurista; giurisprudente.

Juristisch, *adj.* giuridico; juridico; secondo la legge. *it. adv.* Juristisch, nach juristischer Weise, giuridicamente; juridicamente; con modo juridico; con giurisdizione.

Just, *adv.* (*fam.*) gerade, giusto; precisamente; giustamente; appunto. Da geht er just vorbey, ecco appunto ch' ei passa. Die Sache geht just so, wie &c. l' affare cammina

mina giustamente così. Er ist just recht gekommen, egli è arrivato giusto in tempo.

Justificiren, *v. a.* giustificare, &c. v. Rechtfertigen.

Justina, *s. f.* Giustina.

Justinus, *s. m.* Giustino.

Justinianus, *s. m.* Giustiniano.

Justiz, *s. f.* (lat.) das Recht, Giustizia; ragione; il giusto; il retto. Die Justiz verwalten, render ragione; amministrar la giustizia. Die Justiz an einem ausüben, ihn am Leibe bestrafen, far giustizia; giustiziare; punir con pena afflittiva, corporale. *it.* Die Justiz, die Gerichtspersonen, die Recht sprechen, la Giustizia; i Giudici; la Corte. *it.* Die Justiz, der Ort, wo Verbrecher hingerichtet werden, piazza, dove si sogliono giustiziare i delinquenti; forche.

Justizbeamte, *s. plur.* Magistrati; Giudici; quelli, che amministrano la Giustizia, Uffiziali della Giustizia.

Justizbediente, *s. plur.* Gente, Ministri della Corte.

Justiziarius, *s. m.* (lat.) der die Gewalt, hat, an einem Orte Recht zu sprechen Giustiziere; che ha gius di rendere giustizia.

Justizienrath, *s. m.* Consigliere di Giustizia.

Juwel, *s. f.* (*coll' accento sull' ultima*) gioja; giojello. Eine kleine Juwele, giojetta. (*per lo più diceſi nel numero maggiore*) Juwelen, gioje. Mit Juwelen handeln, far mercanzía di gioje. Mit Juwelen besetzen, zieren, schmücken, giojellare; ornare con giojelli; ingemmare. Ein Liebhaber von Juwelen, amante delle gioje.

Juwelenhandel, *s. m.* traffico di gioje.

Juwelenhändler, *s. m.* giojelliere; colui che vende gioje.

Juwelenhändlerinn, *s. f.* giojelliera; colei che vende gioje.

Juwelier, *s. m.* giojelliere; colui che vende gioje, o orefice giojelliere.

Juwelierkunst, *s. f.* Arte del Giojelliere.

Juwelierladen, *s. m.* bottega del giojelliere.

Izt, *adv.* ora; adesso; v. Itzt, jetzt.

K.

Kabak, *s. m.* Name eines öffentlichen Ortes in Moskau, wo Wein, Bier, Brandtewein, &c. zu haben ist, sorta di bettola, o bottega in Moscovia, dove si vende vino, birra, acquavite, carte, &c.

Kabala, *s. f.* der Juden, Cabala.

Kabale, *s. f.* Vereinigung verschiedener Personen zu bösen Händeln, cospirazione; macchinazione; congiura; trama segreta; maneggio occulto. Kabalen machen, macchinare; cospirare; congiurare; tramare; far pratiche; far trattati. *it.* Die Kabale, die sämmtlichen Personen, die Kabalen machen, la fazione; il partito.

Kabalenmacher, *s. m.* fazioso; turbolento; macchinatore; sedizioso.

Kabalist, *s. m.* cabalista; colui che esercita la Cabala.

Kabalistisch, *adj.* cabalistico.

Kabel, *s. m.* starkes Seil, zu großen Lasten und andern Gebrauch, canapo; gomona; cavo.

Kabin, *s. m.* Heirath auf eine gewisse Zeit bey den Mahometanern, matrimonio che contraesi da Maomettani per un dato spazio di tempo.

Kabinet, *s. n.* gabinetto; studiuolo; camerino. *it.* Er verkauft sein Kabinet, egli vende suo Museo. *it.* Das geheime Kabinet, wo die geheimen Geschäffte des Hofes abgehandelt werden, gabinetto; segreti di gabinetto.

Kabis, Kabiskohl, *s. m.* cavolo cappuccio.

Kabliau, *s. m.* eine Art gedörrter Stockfisch, baccolà; nasello salato.

Kabriole, v. Kapriole.

Kachel, *s. f.* testo; (stoviglia di terra cotta, rotonda, o quadrata, alquanto cupa, colla quale si fanno le stufe in Germania.)

Kachelofen, *s. m.* stufa di testi.

Kacke, *s. f.* cacca; merda. Die Kacke haben, aver la cacajuola, il flusso, la soccorrenza.

Kacken, *v. a.* cacare; scaricar il ventre; tortire. *it. subst.* das Kacken, cacatura; il cacare. *part.* gekackt, cacato.

Kacker, *s. m.* cacatore.

Kackerinn, *s. f.* cacatrice; colei che caca.

Kackhäuschen, *s. n.* cacatojo; cesso; privato; laterina; latrina; cameretta; destro; zambra.

Käfer, *s. m.* scarafaggio.

Kaff, *s. m.* pula, loppa, &c. v. Spreu.

Kaffee, *ſ. m.* caffè. Gebrannter und gemalener Kaffee, caffè toſtato, e polverizzato.

Kaffeebaum, *ſ. m.* l' albero che produce il caffè.

Kaffeebret, *ſ. n.* vaſſojo.

Kaffeehaus, *ſ. m.* caffè; bottega da caffè.

Kaffeekanne, *ſ. f.* caffettiera.

Kaffeemühle, *ſ. f.* molinello da caffè.

Kaffeeſchenke, *ſ. m.* caffettiere; il padrone d' una bottega da caffè.

Kaffeetrinker, *ſ. m.* caffeiſta; prenditor di caffè; frequente bevitor di caffè.

Kaffetan, *ſ. m.* caffettano; ſorta d' abito Turcheſco, di veſte Turcheſca.

Kaffeetaſſen, *ſ. plur.* chicchere da caffè.

Käfig, *ſ. m.* gabbia. Ein groſer Käfig, gabbione; gabbia grande. Ein kleiner Käfig, gabbiolina; gabbiuola; gabbiuzza; piccola gabbia. Ein Käfig voll, gabbiata; tanta quantità di volatili, che ſtia in una gabbia. In den Käfig thun, ſtecken, ingabbiare; mettere in gabbia. (*Fig. e fam.*) Im Käfig ſeyn, in den Käfig ſtecken, im Gefängniſſe ſeyn, oder dahin bringen, eſſere, mettere in gabbia, in prigione; imprigionare, ingabbiare. *prov.* Der ſchöne Käfig erhält den Vogel nicht, der Vogel lebt nicht vom ſchönen Käfige, la bella gabbia non nudriſce l' uccello.

Kaftan, *ſ. m.* caffetano. v. Kaffetan.

Käſter, *ſ. f.* ein kleines Behältniß bey einer Stube, camerino; ſtanzetta. *it.* Zu ſchlechten Geräthe, ripoſtiglio; ſtanzino da riporvi maſſerizie di poco uſo. *it.* Ein Käſter, düſteres Gefängnis, ſegreta; prigione ſtretta, oſcura. *it.* Eine elende Wohnung, ſehr ſchlechtes Haus, ein Käſter, una ſtamberga; una topaja, una caſa ſudicia.

Käſtrichen, *ſ. n. dim. di* Käſter, v.

Kahl, *adj.* der keine Haare auf dem Kopfe hat, calvo. Er iſt ganz kahl, egli è calvo. Der einen kahlen Kopf hat, uno ſpelacchiato. Kahl werden, incalvare; incalvire; divenir calvo. Den Kopf kahl machen, zucconare; levare i cappelli della zucca, del capo; far zuccone. Kahl machen, die Haare ausfallen machen, pelare; ſpelare; depelare; dipelare; far cadere i peli. *it.* Kahl, von Vögeln, ſo die Federn verloren, ſpennato; ſpennacchiato; ſenza piume; ſpiumato. Kahl werden, die Federn verlieren, ſpennare; ſpennarſi; perder le penne. *it. Fig.* Kahle Urſachen, Gründe, cattive ragioni; ragioni ſtracciate; ragioni di piazza; ragioni magre, deboli, ſiecche. Kahle Entſchuldigung, ſcuſa invalida, vana, cattiva, illegittima. Ein kahler Edelmann, una ſpecie di Gentiluomo, o un mezzo Gentiluomo. Ein kahles Lob, (wo keine Belohnung dabey iſt) eine kahle Ehre, kahle Bewunderung, lode, gloria, ammirazione ſterile, arida, infruttuoſa, inutile.

Kahlkopf, *ſ. m.* teſta calva, pelata.

Kahlköpfig, *adj.* calvo; quegli che ha il capo ſenza capegli. Er iſt kahlköpfig, egli è un calvo, uno ſpelacchiato.

Kahlmäuſer, *ſ. m.* ſpilorcio; avaro; pittima cordiale; tignamicca; mignella; ſpizzeca; guitto; pilacchera; mignatta; ſordido; cacaſtechi.

Kahlmäuſerey, *ſ. f.* (*fam.*) leſina; parſimonia; ſtrettezza; riſparmio eccesſivo; pidocchieria; ſporchezza; ſordidezza; ſtitichezza; ſpilorceria; taccagneria; grettezza.

Kahlmäuſerig, *adj.* taccagno; miſero; ſtretto; pilorcio; ſordido; gretto; ſtitico; traavaro. *adv.* grettamente; ſordidamente. Er lebt kahlmäuſerig, egli vive da ſpizzeca, da cacaſtechi, &c. Kahlmäuſerig ſpielen, giuocar da ſpilorcio; far piccolo giuoco.

Kahlmäuſern, *v. n.* ſcarſeggiare; affottigliare; avarizzare; ſtare a ſtecchetto; ſquartare lo zero; ſcorticare il pidocchio; ſtrignerſi; ſparagnare; far vita ſtretta. *part.* gekahlmäuſert.

Kahn, *ſ. m.* Fahrzeug auf den Flüſſen, battello; barchetta; barca; legnetto; naviglio. Ein Fiſcherkahn, barca peſchereccia. Ein alter, ſchlechter Kahn, barcaccia. Eine Menge Kähne, barcherecccio; quantità di barche. Die Ladung eines Kahnes, barcata; il carico d' una barca, d' un battello. *it.* Ein Kahn von Baumrinde, oder aus dem Stamme eines hohlen Baumes, ſciatta; famiglie. Bey den Wilden in Amerika, auf dem Meere zu fiſchen. ꝛc. canoè; canoa. *it.* Ein Kahn in einem groſen Schiffe, um von einem Schiffe zum andern zu fahren, lancia. Ein Kahn mit ſchwachen Seiten, der leicht umſchlägt, lancia che non regge, geloſa. *it.* (In der Sprache der Poeten) der Kahn des Charons, la barca di Caronte. *it. Fig.* Der Kahn des heil. Petri, die Römiſch-Katholiſche Kirche, la navicella, la barca di S. Pietro.

Kahn, *ſ. m.* Art Schimmel auf dem Wein ꝛc. wenn er auf die Neige geht, fiore; (ſpecie di muffa, che produce il vino quando è al fine della botte.)

Kähngen, *ſ. n. dim. di* Kahn, battelletto; barchetta; barchettina; barchettino; barchetto; legnetto; ſchifo; paliſcalmo; lancetta; jola; viola.

Kahnicht, *adj.* fiorito; che la il fiore, cioè una ſpecie di muffa, che produce il vino, &c. quand' è al fine della botte. Kahnichter Wein, vino fiorito (quello che

che è al fin della botte, che comincia ad avere il fiore.)

Kahre, *ſ. f.* Ort, Raum, zum wenden, umkehren mit der Kutſche, dem Wagen, ꝛc. ſpazio da poter voltare colla carrozza, &c. Ein Kutſcher, der die Kahre nicht recht nimmt, welcher die Kahre nicht recht zu nehmen weis, cocchiere che non volta largo a' canti, che non ſa voltar bene.

Kaiſer, *ſ. m.* Imperadore; Imperatore. Die römiſchen Kaiſer, gl' Imperatori Romani. Die deutſchen Kaiſer, gl' Imperadori della Germania. Der Kaiſer in China, l' Imperator della Cina. Der türkiſche Kaiſer, il Gran Signore; Sultano. *prov.* Sich um des Kaiſers Bart zanken, piatir per nulla; diſputar dell' ombra dell' aſino, o della lana caprina; diſputar di coſe che non importan niente. Um des Kaiſers Bart ſpielen, giuocar per traſtullo, per puro paſſatempo.

Kaiſergeld, *ſ. n.* moneta imperiale, dell' Impero.

Kaiſergulden, *ſ. m.* fiorino imperiale.

Kaiſerinn, *ſ. f.* Imperatrice; Imperadrice.

Kaiſerkrone, *ſ. f.* corona imperiale. *it.* Kaiſerkrone, eine Art Frühlingsblume, gigliopaonazzo.

Kaiſerlich, *adj.* was dem Kaiſer zugehöret, imperiale; d' Imperio, o d' Imperadore. Ein kaiſerliches Privilegium, privilegio imperiale. Seine kaiſerl. Majeſtät, Sua Maeſtà Ceſarea, Imperiale. *it. ſubſt.* Die Kaiſerlichen, die Kriegsvölker des Kaiſers, gli Imperiali, le ſoldateſche dell' Imperadore. Die kaiſerlichen Miniſter, das kaiſerliche Miniſterium, gli Imperiali; i Miniſtri dell' Imperadore. *it.* (In Wappen) der kaiſerliche Adler, l' acquila imperiale; l' acquila con due teſte.

Kaiſerrecht, *ſ. n.* diritto imperiale, o dell' Imperadore.

Kaiſerſchnitt, *ſ. m. (t. de' Chirurg.)* operazion Ceſarea. (diceſi di quella operazione, per cui ſi eſtrae il feto dall' utero col far un' inciſione nel ventre della madre.)

Kaiſerthaler, *ſ. m.* Tallero; moneta d' argento della Germania, di valore di due fiorini.

Kaiſerthum, *ſ. n.* (*plur.* Kaiſerthümer) Land, welches unter der Herrſchaft eines Kaiſers ſtehet, l' imperio, il dominio, lo ſtato d' un Imperatore. *it.* Die Zeit, ſo lange ein Kaiſer regieret, Regno; tempo in cui regna un Imperatore. *it.* Das Kaiſerthum, die Völker, Unterthanen des Kaiſers, l' Imperio, o ſia i popoli ſoggetti all' Imperadore.

Kaiſerwürde, *ſ. f.* dignità Imperiale, o d' Imperadore; Imperio.

Kajütten, *ſ. plur.* auf den Schiffen, letti fiſſi.

Kakao, *ſ. m.* Art Mandeln, das vornehmſte Ingredient in der Schokolate, cacao, caccao. Kakaobaum, cacao; l' albero del cacao. Wald von Kakaobäumen, boſco d' alberi del cacao.

Kalamang, *ſ. m.* Art wollener Glanzzeug, durante, v. Kalmang.

Kalb, *ſ. n.* (*plur.* Kälber,) vitello. Ein ſäugendes Kalb, vitello da latte. Ein kleines Kalb, vitellino; vitelletto. *adj.* Vom Kalbe, kälbern- Kalbs- vitellino; di vitello. Meerkalb, vitello marino; vecchio marino; foca. Mohnkalb, Mutterkalb, mola. Ein Kalb abſetzen, ſpoppare, ſlattare un vitello. (*prov. e pop.*) Er hat die Kuhe mit dem Kalbe genommen, egli ha comperata la vacca e' l vitello. *it. Fig.* Das goldene Kalb anbeten, adorare il vitello d' oro. (*prov. e fam.*) Das Kalb ins Auge ſchlagen, offendere alcuno; fargli coſa diſpiacevole; moſtrare il viſo; dire altrui villanía, dirgli il fatto ſuo a viſo ſcoperto. (*Fig. e prov.*) Das Kalb, Kälbgen auslaſſen, austreiben, correre, o ſcorrer la cavallina; fare, o cavarſi ogni ſuo piacere ſenza freno, o ritegno. Die Augen verdrehen wie ein abgeſtochen Kalb, girare, o volgere, o ſtralunar gli occhi. (*pop.*) Ein Kalb machen, vomitare; recere; far getto; cacciar fuori. Das Kalb, das Geſpeyte, was einer von ſich gebrochen, il vomito; la materia vomitata. (*prov. e fam.*) Dem Kalbe zu Hülfe kommen wenn es ertrunken iſt, dar l' incenſo a' morti. *it.* Ein Kalb vom Hirſche, ein Hirſchkalb, cerviatto; cerviatello; cervetto. Vom Rehe, caprioletto. *it.* (*t. ingiur.*) Ein dummes Kalb, bambo; babbuccio; ſcempio; ſcimunito; caccacciano; pecorone; baggianaccio; terchio; bue di panno; baccellaccio; midollonaccio.

Kälbchen, *ſ. n. dim. di* Kalb, vitellino; vitelletto. *prov.* Das Kälbchen austreiben, v. Kalb.

Kalbe, *ſ. f.* eine ganz junge Kuh, die noch nicht gekalbet, vitellina; vitelletta; vitella. Kalbe von einem Jahre, lattonzo, lattonzolo.

Kalben, *v. n.* figliare; partorir un vitello. *part.* gekalbet.

Kälberbraten, v. Kalbsbraten.

Kälberey, *ſ. f.* (*voce baſſa*) ruzzamento; ſciocchezze; inezie; traſtulli da ragazzo; diſordini; diſſolutezze, divertenti giovanili, fanciulleſchi; fanciullaggini; fraſcherſe; puerilità; ragazzate, &c.

Kälberbrösgen, *ſ. plur.* animelle di vitello.

Kälbergeſchlünke, *ſ. n.* frattaglie di vitello.

Kälbern, *v. n.* (*pop.*) überflüßig genommene Speiſe und Trank von ſich geben,

vomitare; recere; far getto. *it.* Kinderpossen treiben, ruzzare; pazzeggiare; far la farferina; voler il chiasso; far sciocchezze, inezie, trastulli, scherzi da ragazzo, da fanciullo; bamboleggiare; pargoleggiare; far cose da bambini.

Kälberhaft, *adj.* (*voce bassa*) pazzarello; giovialone; giocoso; bajone; burlone; ruzzante.

Kälberstoß, *s. m.* lombata di vitello.

Kalbfell, *s. f.* pelle di vetello. Ein zugerichtetes Kalbfell, pelle di vitello concia. Ein rohes Kalbfell, — in carne. *prov.* dem Kalbfelle folgen, farsi soldato; servire. (dicesi di giovine dissoluto.) *prov.* Man trägt so viel Kalbfelle als Kühhäute zu Markte, si portano al mercato tante pelli di vitello quante di vacca, cioè, mujono tanti giovani e più che vecchi.

Kalbfleisch, *s. n.* carne di vitello; del vitello.

Kalbfricassee, *s. f.* mit weißer Brühe, fricassea di vitello con savore bianco.

Kälbgen, v. Kälbchen.

Kalbleder, *s. n.* vitello; pelle, cuojo di vitello. Englisches Kalbleder, cuojo di vitello d' Inghilterra.

Kalbsauge, *s. m.* occhio di vitello. *it.* Kalbsaugen, ungerührte Eyer auf Butter, uova affrittellate.

Kalbsbraten, *s. m.* dell' arrosto di vitello; del vitello arrostito.

Kalbsbrühe, *s. f.* Brühe von Kalbfleische, brodo di vitello.

Kalbsbrust, *s. f.* petto di vitello.

Kalbsfüße, *s. plur.* piedi, peducci di vitello.

Kalbshaut, *s. f.* pelle di vitello.

Kalbsgehirn, *s. n.* cervello di vitello.

Kalbsgekröse, *s. n.* rete, pannicolo, omento di vitello.

Kalbsklösgen, *s. plur.* polpette.

Kalbskopf, *s. m.* testa di vitello.

Kalbsmagen, *s. m.* ventricolo di vitello.

Kalbsmilch, *s. f.* animelle di vitello.

Kalbsviertel, *s. n.* un quarto, o quartiere di vitello.

Kalcedonier, *s. m.* eine Art Agatstein, calcedonio; calcidonio.

Kalciniren, *v. a.* calcinare. *part.* kalcinirt, calcinato. Kalcinirte Metalle, calzinazioni.

Kalcinirung, *s. f.* calcinazione; calcinatura.

Kalcinirofen, *s. m.* forno calcinatorio.

Kaldaunen, *s. plur.* trippe; budellame; interiora. (*prov. e pop.*) Er hat fast alle Kaldaunen aus dem Leibe gebrochen, egli ha pensato recere, vomitar le budella. (*vulg.*) Ein Weib die sehr Kaldaunenreich ist, donna molto grassa, e panciuta. Kaldaunenkrämerinn, die Kaldaunen zu verkaufen hat, trippajuola.

Die Kaldaunen ausnehmen, sventrare; cavar le interiora.

Kaldaunenmarkt, *s. m.* luogo dove si vende il budellame.

Kalekutschhan, *s. m.* Gallo d'India; pollo d' India.

Kalekutschhenne, *s. f.* pollanca; pollo d' India. Eine junge Kalekutschhenne, pollanca; pollo d' India giovine. Der die Kalekutschhühner wartet, custode de' galli d' India.

Kalender, *s. m.* calendario; calendaro. Der alte Kalender, der vor Gregorio dem XIII. üblich war, vecchio Calendario. Kalender, wo nebst allen Tagen im Jahre, die Feste, Sonn- und Mondveränderungen ꝛc. enthalten, Almanacco; etemeride. (*Figur. e scherz.*) Kalender machen, sich Sachen in Kopf setzen, die nicht leicht geschehen können, almanaccare; far almanacchi; far disegni in aria.

Kalendermacher, Kalenderschreiber, *s. m.* facitore, o scrittore di calendarj; colui che fa, che scrive calendarj.

Kalesche, *s. f.* calesso. Eine Art Kalesche in Gärten herum zu fahren, sorta di calesso per passeggiar ne' giardini.

Kalfactor, *s. m.* scaldatore; colui che scalda le stanze, le stufe.

Kalfaterer, *s. m.* (*t. Marinar.*) calafato; calafao; maestro di calafatare. Gehülfe des Kalfaterers, ragazzo alla pece, garzone di calafato.

Kalfatern, *v. a.* ristoppare i navilj; calefatare; calafatare. Ein Schiff kalfatern, calafatare una nave. *part.* gekalfatert, calafatato, &c.

Kaliber, *s. n.* calibro; qualità; carattere. Von einem Kaliber, dell' istessa categoria, classe, calibro. v. Caliber.

Kalife, v. Calife.

Kalk, *s. m.* calcina; calce. Kalk brechen, aus der Erde graben, cavar la calcina. Gelöschter Kalk, calcina spenta. Ungelöschter Kalk, calcina viva. Den Kalk löschen, spegner la calcina. Kalk brennen, cuocere calcina. Gut gebrannter Kalk, calcina ben cotta. Eingemachter, eingerührter Kalk, calcina da mucare; smalto; calcina mescolata con rena. Kalk der mit gestoßenem Ziegel, ꝛc. eingemacht ist, im Wasser zu mauern, calcestruzzo; calcistruzzo. Feiner Kalk Werkstücken zu fugen, grassello; fior di calcina, per uso di commetter le pietre conce. Ein Stück dürrer Kalk aus den Mauern, calcinaccio. Die Fugen der Mauersteine mit Kalk verstreichen, rituzare, o empir di smalto i conventi delle pietre d' un muro. Die Mauern mit Kalk bewerfen, intonacare; arricciare; rinzaffare i muri; dare il primo intonaco

di

di calcina ſopra le muraglie. *it.* (*t. Alchimico*) Kalk der Metalle, die durch die Wirkung des Feuers zu Kalke gebrannt ſind, calcinazioni; calcine metalliche. Kalk von Zinn, calcina di ſtagno. Die Metalle, auch Steine, Erde zu Kalk brennen, calcinare; ridurre in calcina i metalli, i minerali, ed anche le pietre, e le terre.

Kalkbrenner, *ſ. m.* fornaciajo della calcina. *foem.* Die Kalkbrennerinn, die Frau des Kalkbrenners, fornaciaja; la moglie del fornaciajo.

Kalkbruch, *ſ. m.* cava della calcina; luogo, donde ſi cava la calcina.

Kalken, *v. a.* als Leinewand, conciar con calcina; dar la calcina. Das Korn kalken, wenn es ſoll geſäet werden, dar la calcina al grano per ſeminarlo. *part.* gekalkt, concio con calcina.

Kalkfaß, *ſ. n.* Faß worinnen der eingemachte Kalk zugetragen wird, vaſſojo.

Kalkgrube, *ſ. f.* buca, foſſa della calcina ſpenta.

Kalkhändler, *ſ. m.* colui che vende calcina.

Kalkhütte, *ſ. f.* capanna della calcina; luogo dove ſi ripone la calcina prima di cuocerla, o ſpegnerla.

Kalkicht, *adj.* della natura di calcina; che ha la qualità, la natura della calce.

Kalkkrücke, *ſ. f.* marra da calcina; ſtrumento con cui ſi rimeſcola la calcina nell' iſpegnerla, &c.

Kalkloch, *ſ. m.* buca, foſſa da tenervi dentro la calcina ſpenta.

Kalkofen, *ſ. m.* fornace da calcina.

Kalkſtein, *ſ. m.* pietra da calcina; albereſe; pietra viva, di cui ſi fa la calcina.

Kalmang, *ſ. m.* eine Art wollener Zeug, der auf einer Seite glänzend iſt, wie Atlas, durante. (ſorta di panno lano luſtrato da una parte come il raſo.)

Kalmäuſer, Kalmäuſerey, Kalmäuſern, ꝛc. v. Kahlmäuſer, ꝛc. ꝛc.

Kalmey, *ſ. m.* eine gelblichte mineraliſche Subſtanz, giallamina, pietra calaminaria, o calaminare; zellamina.

Kalmus, *ſ. m.* calamo aromatico; calamo odorato.

Kalt, *adj.* kalter Natur, was Kälte mittheilet, oder ſie empfindet, freddo; di natura fredda. *it.* Von kalter Beſchaffenheit, freddo; di qualità fredda. Ein ſehr kalter Wind, vento gelato, freddiſſimo. Ein kleiner kalter Wind, brezza; brezzolina; piccol venticello, ma freddo. Etwas kalt, alquanto freddo; ſoffreddo. Sehr kalt, überaus, ſchrecklich kalt, freddiſſimo; molto freddo; trafreddiſſimo. Es iſt kalt, fa freddo. Es iſt mir kalt, ho freddo. *it.* Ein kalter Anzug, kalter Mantel, ſo nicht für die Kälte hilft, bewahret, abito, mantello leggieri; che non difende, che non ripara dal freddo. *it.* Kalte Küche, arroſto, o leſſo freddo; vivande arroſtite o leſſe fredde, o altri cibi, comeſtibili, che ſi mangiano freddi. Kalte Schale, pane ammollato col vino, colla birra, &c. *it.* Der kalte Brand, cancrena; cangrena. Die kalte Piſſe, gonorrea; scolazione. *it.* Kalt werden, von Sachen die erſt warm waren, affreddare; affreddarſi; divenir freddo; raffreddarſi. Kalt machen, raffreddare; affreddare; freddare; rinfreddare; rinfreſcare. Etwas nicht kalt werden laſſen, es geſchwind thun, non laſciar freddare una coſa; far con celerità quella tal coſa. *it. Fig.* Die Liebe, die Leidenſchaft, den Eifer, ꝛc. kalt machen, darinn kalt werden, vermindern, raffreddare; rallentare; minuire; scemar il fervore, l' amore, la paſſione, lo zelo, &c. raffreddarſi; divenir lento, &c. *it. Figur.* Einen kalt machen, ihn umbringen, freddare uno; mandarlo al caſſone; ucciderlo; ammazzarlo. *it.* Ein kalter Redner, orator freddo, che non muove. *it. Fig.* Eine kalte Schreibart, ſtile freddo, incolto. *it. Fig.* Kalt, ernſthaft, den nichts rührt, der gleichgültig bleibt, freddo; ſerio; grave; diſappaſſionato; agiato; lento. Ein kalter Menſch, uomo freddo. *it.* Eine kalte Miene, kalte Aufnahme, aſpetto, aria fredda, diacciata; accoglienza fredda. *prov.* Kalt und warm zugleich ſeyn, loben und tadeln zugleich, ſoffiare il caldo e il freddo; lodare e biaſimare una medeſima coſa. Einem eine kalte Miene machen, far un viſo ſerio. Eine kalte Miene zu etwas machen, eine Sache kalt anhören, kalt dabey bleiben, far moſtra di non curarſi; batter la campagna.

Kalt, *adv.* ohne ans Feuer zu ſetzen, ins Feuer zu thun, a freddo; ſenza fuoco. Das Eiſen kalt ſchmieden, arbeiten, lavorare, battere il ferro a freddo. *it.* Kalt, ſo daß man der Kälte ausgeſetzt iſt, in maniera che ſi patiſce di freddo, che ſi è eſpoſto al freddo. *it. Fig.* Kalt, auf eine kaltſinnige Art, freddamente; ſeriamente; con ſerietà. Einen kalt empfangen, ricevere, accogliere freddamente; far accoglienza fredda. Der kalt empfängt, uom freddo; che riceve freddamente, che fa accoglienza fredda.

Kaltblütig, *adj.* der unleidenſchaftlich, ganz ohne innerliche Bewegung handelt, anhöret, diſappaſſionato; freddo; tranquillo; che ha ſangue freddo; Ein kaltblütiger Menſch, uomo freddo; teſta fredda. *adv.* Kaltblütig, ohne die mindeſte Rührung, a ſangue freddo.

Kaltblütigkeit, *ſ. f.* ſangue freddo; tranquillità; calma.

Kälte, *ſ. f.* Gegentheil der Wärme, freddo; freddezza; freddura. Die Kälte in der Luft, freddo; freddura. Vor Kälte ſterben, morir di freddo. Die Kälte hat die Weinſtöcke verletzt, il freddo ha riarſo le viti, ha dato la ſtretta alle viti. Kälte verurſachen, cagionar freddo; agghiacciare; gelare. Ich ſtarre vor Kälte, io ſon gelato. Starre Hände von der Kälte haben, aver le mani intirizzite, indolenzite del freddo. Eine übermäſſige, ſehr groſe Kälte, ghiado; eccesſivo freddo; ſidd. Eine brennende Kälte, freddo auſtero, crudo, acuto, penetrante. *it.* Die Kälte, Froſt beym Fieber, brivido; ribrezzo di febbre. *it.* Die Kälte des Temperamentes, das Unvermögen zur Zeugung, frigidità; impotenza.

Kälten, *v. a.* Kälte verurſachen, cagionar freddo; freddare; raffraddare; rinfreddare; affreddare; rinfreſcare. Der Wein kältet mich an die Zähne, il vino mi gela, m' agghiaccia, miraffredda i denti. *part.* gekältet, freddato, &c.

Kältlich, *adj. dim.* freddiccio; alquanto freddo. Ein kältlicher Wind, vento freddiccio, &c.

Kaltſchmidt, *ſ. m.* v. Kupferſchmidt.

Kaltſinn, *ſ. m. l' iſteſſo che* Kaltſinnigkeit, v.

Kaltſinnig, *adj.* freddo; ſerio; grave; diſappaſſionato; tranquillo; indifferente; lento; pigro; indolente; inſenſibile. Ein kaltſinniges Gemüthe haben, aver un cuor freddo, inſenſibile. Ein kaltſinniger Menſch, uomo freddo, diſappaſſionato, tranquillo. *it. adv.* Kaltſinnig, freddamente; ſeriamente; con ſerietà; indifferentemente; pigramente; lentamente; tiepidamente; con freddezza; con indifferenza. Kaltſinnig empfangen, ricever freddamente; far accoglienza fredda; far un viſo ſerio. Etwas ganz kaltſinnig anhören, far moſtra di non curarſi; batter la campagna. Sehr kaltſinnig, freddiſſimamente.

Kaltſinnigkeit, *ſ. f.* Kaltſinn, gleichgültige Aufnahme, ſo man einem machet, freddezza; indifferenza; tiepidezza; accoglienza fredda, poco affettuoſa, poco amorevole. *it.* Mangel der Thätigkeit und Munterkeit, in Sachen wo ſie nöthig iſt, freddezza; tiepidezza; tepidezza; lentezza; tiepidità; pigrizia. *it.* Kaltſinn, womit ſich zwo Perſonen behandeln, die nicht mehr ſo gute Freunde ſind, freddura; diſſapore. Es äußert ſich einiger Kaltſinn unter ihnen, v' è qualche freddezza fra loro.

Kamaſchen, *ſ. plur.* uoſa. Kamaſchen anziehen, calzar le uoſa.

Kameel, *ſ. n.* cammello. *plur.* Kameele, Cammelli, e Cammei. Das Weibchen vom Kameele, Cammella; la femmina del cammello. Von Kameel, cammellino; di cammello. *it. (anticam.)* Ein Kameel, ſtarkes Seil, canapo; gomona; cavo.

Kameelhaar, *ſ. n.* eine Art Ziegenhaar, pelo di capra.

Kameelhären, *adj.* di pelo di capro. Kameelhärner Zeug, camellino; ciambellotto; drappo fatto di pelo di capra.

Kameelwärter, *ſ. m.* cuſtode de' cammelli.

Kameleon, *ſ. m.* ein kleines Thier, camaleonte; cameleonte. Das Weibchen, cameleonteſſa. *it.* (In der Aſtronomie) la coſtellazione detta camaleonte.

Kamelott, *ſ. m.* cambellotto; ciambelotto; cammellino.

Kamerad, *ſ. m.* camerata; compagno; ſozio. *it.* Um Geringere vertraut anzureden, camerata; amico.

Kameradſchaft, *ſ. f.* conſorzio; conſorteria; compagnia; ſocietà; dimeſtichezza; famigliarità.

Kamille, *ſ. f.* camomilla; camamilla. von Kamillen, camamillino: di camomilla.

Kamin, *ſ. m.* cammino. (quel luogo della caſa, nel qual ſi fa il fuoco, e anche l' apertura, e'l vano, per cui eſce il fumo.)

Kaminfeger, *ſ. m.* ſpazzacammino.

Kamiſol, *ſ. n.* Anzug über das Hemde, camiciuola; giubbettino; farſetto; imbottito.

Kamm, *ſ. m.* (*pl.* Kämme) die Haare zu kämmen, pettine. *it.* Ein Kamm der Wollkämmer und Weber, pettine de' Cardatori, e de' Teſſitori. *it.* An der Laute oder Geige, ein Stückchen Elfenbein, worauf die Saiten liegen, der Kamm, caporaſto. *it.* Auf den Schiffen, kleine Stricke, ſo an die Enden gröſerer angemacht ſind, der Kamm, branche di trelingaggio. *it.* Der Kamm von der Weintraube, wenn die Beere ab ſind, racimolo. *it.* Der Kamm der Pferde, chioma del cavallo. *it.* Der Kamm des Hahnes, creſta di gallo. (*Fig. e prov.*) Alle Leute über einen Kamm ſcheeren, menar la mazza tonda; trattar ſenza riſpetto ognuno a un modo.

Kammmacher, *ſ. m.* pettinagnolo.

Kämmen, *v. a.* die Haare, pettinare; ravviar i cappelli; ripulir il capo col pettine. Haare, die im Kämmen ausgegangen, capelli caduti nel pettinare. *it.* Wolle, ꝛc. kämmen, pettinare; cardare, ſcardaſſare; carminare; cardeggiare; dare il cardo. *part.* gekämmt, pettinato, &c.

Kämmer, *ſ. m.* pettinatore. Kämmer des Hanfes zu Stricken, pettinatore di canapa per le funi. Ein Wollkämmer, pettinator di lana; ſcardaſſiere; cardatore.

Kammer, *ſ. f.* camera; (ſtanza ſenza ſtufa) Eine groſe Kammer, camerone. Eine groſe

groſe ſchlechte Kammer, cameraccia. *it.* Die Kammer, wo die Rechnungen derer, die öffentliche Gelder in Händen haben, unterſucht werden, Camera de' Conti. *it.* Die Kammer, die im Finanzweſen bedient ſind, Camera; i Miniſtri o Camarlinghi di eſſa. Von der Kammer, was zur Kammer gehöret, kammeral, Camerale; della Camera. *it.* Die Kammer zu den Orgelbälgen, caſſa de' mantici d' un organo; pancone.

Kammeral, *adj.* camerale; della camera; attenente alla camera de' Conti.

Kammeralwiſſenſchaft, *ſ. f.* ſcienza camerale, delle coſe camerali; l' arte di dirigere le regie rendite.

Kammerbecken, *ſ. n.* orinale.

Kammerbediente, *ſ. plur.* Miniſtri della Camera; camarlinghi.

Kammerbote, *ſ. m.* meſſaggiere, meſſo della Camera.

Kammerdame, *ſ. f.* Dama nelle Corti che azzima le Regine, le Principeſſe Reali; Cameriſta; donna che ſerve le Principeſſe ne' loro appartamenti.

Kammerdiener, *ſ. m.* Cameriere. Geheimer Kammerdiener, cameriere ſecreto.

Kammerdirector, *ſ. m.* Direttore della Camera de' Conti.

Kämmerer, *ſ. m.* Camarlingo; camerlingo. *it.* Titel von einem der Churfürſten, camerlingo; (nome di Dignità tra gli Elettori dell' Imperio.)

Kämmereramt, *ſ. n.* camarlingato; camarlingatico; uffizio del camarlingo.

Kämmerey, *ſ. f.* Camera delle regie rendite; erario; teſoreria del publico. In die königliche Kämmerey bezahlen, pagare al regio erario, alle regie finanze.

Kammerfrau, *ſ. f.* cameriera; donna di camera; o da camera. Bey Fürſtinnen, cameriſta; donna che ſerve le Principeſſe ne' loro appartamenti.

Kammerfräulein, *ſ. n.* Donzella di camera; Damigella ſervente a Donna di alto affare.

Kammergericht, *ſ. n* Tribunale, Conſiglio di Camera; Magiſtrato, che giudica le cauſe appartenenti alla Camera. Das kaiſerliche Kammergericht, Conſiglio delle Camera Imperiale.

Kammergut, *ſ. n.* poſſeſſione, fondo, terra domaniale. *plur.* Kammergüter, poſſeſſioni, terre domaniali. Die Kammergüter, il Regio Patrimonio.

Kammerherr, *ſ. m.* Ciambellano. Oberkammerherr, Gran Ciambellano. Die Tafel der Kammerherren, menſa, tavola de' Ciambellani.

Kämmerichen, *ſ. n. dim. di* Kammer, *(coll' accento ſulla prima)* cameretta; camerella; cameruzza; ſtanzetta; ſtanzolina; camerotto; cabinetto.

Kammerjunker, *ſ. m.* Gentiluomo di Camera.

Kammerjungfer, *ſ. f.* cameriera.

Kammerkätzchen, *ſ. n. (per iſcherzo e in diſprezio)* cameriera confidente. In Komödien, cameriera nelle comedie.

Kammerlakay, *ſ. m.* garzone di camera.

Kämmerling, *ſ. m. (antic.)* camarlingo; cameriere.

Kammermagd, *ſ. f.* fanteſca, ſerva di camera.

Kammermädchen, *ſ. n.* cameriera. Ein ſchlechtes Kammermädchen, cameriaccia.

Kammermeiſter, *ſ. m.* Maeſtro di Camera.

Kammerpage, *ſ. m.* Paggio di Camera.

Kammerpräſident, *ſ. m.* Preſidente della Camera de' Conti.

Kammerrath, *ſ. m.* Conſigliere di Camera.

Kammerſachen, *ſ. plur.* affari Camerali; coſe concernenti le regie rendite, affari attenenti alla Camera de' Conti.

Kammerſchlüſſel, *ſ. m.* chiave della camera.

Kammerſchreiber, *ſ. m.* ſegretario di Camera.

Kammertopf, *ſ. m.* orinale.

Kammertrauer, *ſ. f.* il piccolo lutto.

Kammertuch, *ſ. n.* cambraja; (ſorta di tela finiſſima, così detta dalla Città di Cambrè.)

Kammerwagen, *ſ. m.* carro del bagaglio della Camera.

Kammfutter, *ſ. n.* pettiniera.

Kämmkäſtchen, *ſ. n.* caſſettina, ſcatola de' pettini.

Kammmacher, *ſ. m.* pettinagnolo.

Kammrad, *ſ. n.* ruota dentata.

Kämmung, *ſ. f.* das Kämmen der Haare, der Wolle, ꝛc. pettinatura.

Kampel, *ſ. m. (vulg.)* Streit, Zänkerey, conteſa; contraſto; diſputa; riotta; quiſtione. Mit Kampel, riottoſamente.

Kampeln, (ſich) *v. r. (vulg.)* diſputare; gioſtrare; far a gara; contraſtare; contendere; piatire; riottare; quiſtionare; biſticciarſi; batoſtare; taccolare. Sich um nichts kampeln, contendere, riottare, diſputare per coſe da nulla. Sich herumkampeln, wie ſchlechte Weibsperſonen, contraſtare, sviſlaneggiarſi come le pettegole. Der ſich immer herumkampelt, riottoſo; litigioſo; contenzioſo; diſputatore; beccalite. *part.* gekampelt.

Kampf, *ſ. m.* Art Streit, da einer den andern niederzuwerfen ſuchet, lutta; lotta. *it.* Kampf mit Lanzen zu Pferde, gioſtra. *it.* Kampf unter einzelnen Perſonen, Zweykampf, pugna, battaglia, o certame

certame ſingolare; combattimento tra due a corpo, a corpo; duello; battaglia corporale; ſingolar certame. *it. Fig.* Kampf, Streit, Entgegenſetzung, pugna; combattimento; contraſto; contrarietà; oppoſizione; agitazione; guerra. Es iſt ein beſtändiger Kampf zwiſchen Geiſt und Fleiſch, v' è una guerra perpetua fra lo ſpirito e la carne. *it. Fig.* Ein Kampf, Streit mit einem, conteſa; diſputa; contraſto. Sich öffentlich in Kampf einlaſſen, entrare in aringo. Sich in keinen Kampf einlaſſen, dem Kampfe ausweichen, ſchivare, ſcanſare, sfuggire il piato, la diſputa, &c. Einen Kampf mit einander haben, avere ſcambievol gara. *it.* Der Kampf der Natur wider den Tod, agonía.

Kämpfen, *v. n.* einen zur Erde zu werfen ſuchen, lottare; giocare alla lotta. *it.* Mit der Lanze zu Pferde kämpfen, gioſtrare; armeggiar con lancia a cavallo. *it.* Hähne, Wachteln kämpfen laſſen, far combattere i galli, le quaglie. *it.* Zu zweyt kämpfen, duellare; far duello. *it. Figur.* Von einem Arzneymittel, wider eine Krankheit kämpfen, opporſi; reſiſtere; agir contro. *it. Fig.* Mit ſich ſelbſt kämpfen, einen innerlichen Kampf, Streit haben, combattere; ondeggiare; eſſer irreſoluto. *it.* Wider ſeine Leidenſchaften, den Zorn kämpfen, reſiſtere, opporſi, contraſtare alle proprie paſſioni, alla collera; reprimere, rintuzzare, raffrenare, contenere, tenere a ſegno le paſſioni. Wider die Winde, den Hunger, Durſt, ꝛc. kämpfen, rintuzzare; reſiſtere; contraſtare. *it.* (*Fig. e fam.*) Mit einem kämpfen, ſtreiten, diſputiren, gioſtrare; diſputare; far a gara. *part.* gekämpft.

Kämpfer, *ſ. m.* der mit einem ringet, kämpfet, lottatore. *it.* Mit Lanzen, zu Pferde, gioſtratore; gioſtrante. Kämpfer im Turnierſpiele, combattitore; gioſtrante. *it.* (*Fig. e fam.*) Ein guter Kämpfer im Spiele, im Diſputiren, uomo valente, formidabile in alcun genere di conteſe.

Kampfer, *ſ. m.* canfora. Weingeiſt, Brandewein mit Kampfer, ſpirito di vino canforato; acquavita canforata.

Kampfplatz, *ſ. m.* Platz für zwo oder mehrere Perſonen, die ihren Streit mit Gewehr ausmachen, luogo o campo dove ſi combatte; ſteccato. *it.* Zu den Turnierſpielen, ꝛc. ſteccato; aringo chiuſo. *it.* Der Kampfplatz zweyer Kriegsheere, campo di battaglia.

Kan, *ſ. m.* bey den Tartarn, Can de' Tartari.

Kanal, *ſ. m.* (*plur.* Kanäle,) Ort, Röhren, wo Waſſer durchläuft, canale; doccio. *it.* Ein Kanal in Gärten, canale. *it.*

Der Kanal eines Fluſſes, canale; letto d' un fiume. Eines Baches, l' alveo del ruſcello. *it.* Ein Kanal, von einem Orte zum andern, zum Transporte der Waaren, canale (da un luogo all' altro pel commodo del commercio. *it.* Ein Kanal wo die Schiffe durchgehen, canale; (corrente d' acqua riſtretto fra due terre, e per cui le navi poſſono paſſare.) *it.* Kanäle im Körper zum Blute, canali ſanguigni. *it. Fig.* Ein Kanal, Mittel, Vermittlung, canale, mezzo, via.

Kanälchen, *ſ. n. dim. di* Kanal, canaletto; canalino; piccolo canale. Kanälchen, worinnen Waſſer abgeleitet wird, gorello; goſſicina dove corre l' acqua.

Kanape, *ſ. n.* canapè; lettuccio.

Kanarien, *ſ. n.* la Canaria. *plur.* Die Kanarieninſeln, le Iſole Canarie. Ein Vöglichen aus den Kanarieninſeln, uccellino venuto dall' Iſole Canarie.

Kanarienvogel, *ſ. m.* canario; canarino; paſſere di canaria. Ein Inſtrument, womit man den Kanarienvögeln pfeifen lernet, ſtrumento per inſegnare dell' ariette a' canarini.

Kandelzucker, *vulg.* v. Kandis, o Kandiszucker.

Kandiren, *v. a.* candire; condire; confettare; (conciar frutti, o ſimili, facendoli bollire in zucchero meſcolato con chiara d' uovo.) Kandirte Früchte, frutte candite. *it.* Zucker kandiren, candire lo zucchero. *part.* kandirt, candito, condito, confettato.

Kandirtes, *ſ. n.* candito; tutto ciò che è candito, come frutte, e ſimili coſe.

Kanditer, *ſ. m.* confettiere; confettatore.

Kanditerey, *ſ. f.* die Kunſt des Kanditers, l' arte del confettiere. *it.* Kandirte Sachen, del candito; tutto ciò, che è candito. *it.* Der Ort, wo der Kanditer arbeitet, oder ſeine Waare verkauft, luogo, dove un confettiere lavora, o fa lavorare, o bottega del confettiere.

Kandis, **Kandiszucker**, *ſ. m.* zucchero candì; zucchero candito.

Kanel, v. Zimmet.

Kanicht, *adj.* v. Kahnicht.

Kaninchen, *ſ. n.* coniglio. Das Weibchen, la femmina del coniglio. Hauskaninchen, coniglj domeſtici. Ein junges Kaninchen, von drey oder vier Monaten, und darunter, coniglio giovane; coniglietto; conigliuzzo. Kaninchenbehältnis, conigliera di legno fatta ad imitazione delle naturali.

Kaninchenbau, *ſ. m.* conigliera; coniglieria; buche, tane de' coniglj; luogo, dove ſi tengono rinchiuſi i coniglj.

Kaninchenberg, **Kaninchenbuſch**, *ſ. m.* conigliera; piccolo monte, o boſco, dove ſi tengono i coniglj.

Kaninchenfang, *ſ. m.* caccia de' conigli. Auf den Kaninchenfang mit dem Iltis gehen, andar a caccia de' conigli col furetto.

Kaninchenfell, *ſ. n.* pelle di coniglio.

Kaninchengarten, *ſ. m.* conigliera artifiziale.

Kaninchengrube, *ſ. f.* buca, tana de' coniglj.

Kaninchenhüter, *ſ. m.* cuſtode della conigliera.

Kaninchenlager, Kaninchenloch, *ſ. n.* covile, tana, buco de' conigli.

Kaninchennetz, *ſ. n.* rete a foggia di borſa per la caccia de' coniglj.

Kanker, *ſ. m.* Inſekt, das Gewebe macht, Spinne, ragno; ragnatello; aragna. *it.* Das Gewebe, Geſpinnſt der Kanker, die Kanker abmachen, abkehren, torre, levar le tele di ragni, i ragnatelli, i ragni, le ragne. *it. Figur.* Finger wie Kanker, dita lunghe e ſottili come gambe di ragno.

Kännchen, *ſ. n. dim. di* Kanne, boccaletto; boccalino.

Kanne, *ſ. f.* Gefäs, boccale; (vaſo d'argento, di piombo, di terra cotta, &c. per uſo, e miſura di vino, e coſe ſimili.) Eine Theekanne, vaſo per il Te. Eine Kaffekanne, caffettiera. Schokolatenkanne, cioccolattiere. *it.* (*ſorta di miſura*) Eine Kanne, ſo viel in eine Kanne geht, boccale, o miſura conforme al boccale, però di maggior capacità. Eine Kanne Wein oder andere Sachen, un boccale di vino, o altro. (*Fig. e fam.*) Die Kannen leer machen, votar fiaſchi; bere aſſai. *it.* (Von feſten Sachen,) eine Kanne Erbſen, Linſen, Oliven, ꝛc. una miſura di piſelli, di lenticchie, d' olive, e altre coſe.

Kannefas, v. Kannevas.

Kannenbürſte, *ſ. f.* ſpazzola da nettar i boccali.

Kannendeckel, *ſ. m.* coperchio di boccale.

Kannengieſer, *ſ. m.* vaſajo, che fa vaſellame di ſtagno. Kannengießerzeichen, marco, marchio de' vaſſoj, &c.

Kannenhenkel, *ſ. m.* manico del boccale.

Kannenkraut, *ſ. n.* coda cavallina; equiſeto; ſetolone; raſperella. Mit Kannenkraut ſcheuern, reiben, ſtroppicciare colla raſperella.

Kannenmaas, *ſ. n.* miſura d' un boccale; miſura di quanto tiene un boccale. *it.* Ein Maasvoll, un boccale pieno.

Kannenweis, *adv.* a miſura. Wein kannenweis verkaufen, vendere vino a miſura.

Kannevas, *ſ. m.* (*plur.* Kanevase) canavaccio; canovaccio. *it. Fig.* Der erſte Entwurf zu einer Schrift, zu einem Werke, il primo ſchizzo; il primo abbozzo.

Kannevaſſen, *adj.* di canavaccio.

Kannevashändler, *ſ. m.* mercante di canavaccio; colui che vende canovaccio.

Kannibale, *ſ. m.* einer von dem amerikaniſchen Volke, das Menſchenfleiſch frißt, Cannibale. Die Kannibalen, i Cannibali, (Popoli Americani, che mangiano la carne umana.)

Kanonade, *ſ. f.* cannonata; colpi di cannone; ſcarico di più cannonate inſieme. Die Feinde ſind mit einer Kanonade empfangen worden, i nemici ſono ſtati ricevuti a cannonate.

Kanone, *ſ. f.* cannone. *plur.* Die Kanonen, das grobe Geſchütz, i canoni; l' artiglieria.

Kanonenfeuer, *ſ. n.* fuoco, tiri, colpi di canone; cannonate.

Kanonikat, Kanoniſch, Kanoniſiren, Kanoniſt, ꝛc. v. Canonicus, ꝛc. ꝛc.

Kanonier, *ſ. m.* cannoniere. Oberkanonier auf den Schiffen, capo Cannoniere.

Kanoniren, *v. a.* tirar cannonate; ſparar il cannone; cannoneggiare; ſpeſſeggiar le cannonate. Auf etwas kanoniren, mit Kanonen beſchießen, avventare, ſcaricar cannonate; ruinare; atterrare con colpi di cannone. (Auf den Schiffen) auf einander kanoniren, *o rec.* ſich kanoniren, cannoneggiare, tirar la fiancata. *ſubſt.* Das ſtarke Kanoniren, lo ſpeſſeggiar delle cannonate, che fanno grande ſtrepito. *part.* kanonirt.

Kanonirung, *ſ. f.* il cannoneggiare; il tirar cannonate; lo ſparar più cannoni; lo ſpeſſeggiar le cannonate.

Kanonkugel, *ſ. f.* palla di cannone.

Kanonſchuß, *ſ. m.* una cannonata; tiro, colpo di cannone.

Kanolin, *ſ. m.* chineſiſcher Name einer Porcellanerde, vocabolo Cineſe, che è il nome d' una terra onde formaſi la porcellana.

Kante, *ſ. f.* die Seite an einer Sache, canto; lato; banda. *it.* Die Kante eines Steines, eines Stück Holzes, u. dgl. canto vivo, angolo d' una pietra, d' un pezzo di legname, e ſimile. Ein abgerindeter Stamm Holz mit Kanten, legno, trave squadrata a canto vivo. *it.* Die Kante eines Dinges in ſeiner Breite, eſtremità; orlo; lembo; marca; margine; orliccio. *it.* Eine Kante, ein Band, Treſſe, womit man Kleidungsſtücken beſetzt, orlo; fettuccia; merletto; balzana.

Kanten, *ſ. plur.* Spitzen, merli; merletti; trine; bigheri; bigherini; bigheruzzi. Mit Kanten beſetzt, bigherato; ornato con bighero.

Kanticht,

Kanticht, *adj.* was viel Kanten, Ecken hat, angoloso; canteruto; che hà più punte; irregolare.

Kanton, *ſ. m.* in der Schweiz, Cantone.

Kantonniren, v. Cantoniren.

Kantor, *ſ. m.* cantore.

Kantoramt, *ſ. n.* la dignità del Cantore.

Kanzel, *ſ. f.* cattedra; pulpito. Auf die Kanzel treten, predigen, ſalire in un pulpito; montar in Cattedra, in pulpito; predicare. (*fam.*) Der auf der Kanzel ſehr ſchmält, predicatore, che tuona dal Pulpito, che inveiſce con molto zelo contro de' vizj.

Kanzelliſt, *ſ. m.* Kanzleyſchreiber, Cancelliere; (quegli, che ha la cura di ſcrivere, e regiſtrare gli atti pubblici de' Magiſtrati.) Geheimer Kanzelliſt, Segretario della Cancelleria. Der Kanzelliſt, der auf Pergament ausfertiget, Cancelliere che fa le ſpedizioni in pergamena.

Kanzler, *ſ. m.* Cancelliere. Groskanzler, Gran Cancelliere. Die Kanzlerwürde, Kanzlerſtelle, la dignità, la carica di Cancelliere.

Kanzlerinn, *ſ. f.* la moglie del Cancelliere.

Kanzley, *ſ. f.* Gerichtshof, wo Patente, Befehle, ꝛc. ausgefertiget und unterſiegelt werden, Cancelleria. Die römiſche Kanzley, la Cancellería Romana. *it.* Die Kanzley, das für den Kanzler beſtimmte Haus, la Cancellería.

Kanzleybedienter, *ſ. m.* miniſtro di Cancellaría. *plur.* Kanzleybediente, Miniſtri di Cancellería.

Kanzleybrief, *ſ. m.* Lettera di Cancellería.

Kanzleybote, *ſ. m.* meſſo della Cancellería.

Kanzleydiener, *ſ. m.* uſciere della Cancellería.

Kanzleydirector, *ſ. m.* Direttore della Cancellería.

Kanzleygebühren, *ſ. plur.* diritti, emolumenti di Cancellería.

Kanzleyſchrift, *ſ. f.* ſcrittura, carattere cancellereſco; carattere tondo.

Kanzleyſchreiber, *ſ. m.* cancelliere; ſegretario della Cancellería.

Kanzleyſiegel, *ſ. n.* Sigillo della Cancellería.

Kap, *ſ. n.* (franz. *Cap*) Vorgebürge, Capo; promontorio. Das Kap der guten Hoffnung, Capo di Buona Speranza.

Kapaun, *ſ. m.* cappone. Ein kleiner Kapaun, capponcello. Vom Kapaun, oder in Kapaunbrühe gekocht, capponico; di cappone.

Kapaunbrühe, *ſ. f.* brodo di cappone.

Kapaunen, *v. a.* v. Kappen.

Kapaunſtall, *ſ. m.* / Kapaunſtiege, *ſ. f.* capponaja; gabbia, o luogo in cui ſtanno i capponi.

Kapaunſtein, *ſ. m.* alettoria: pietra che naſce ne' ſtomachi de' capponi.

Kapellan, *ſ. m.* Cappellano. Königlicher, Hofkapellan, Cappellano Regio; Cappellano di Corte.

Kapellanamt, *ſ. n.* / Kapellandienſt, *ſ. m.* Cappellanía.

Kapelbedienter, *ſ. m.* Geiſtlicher der die Bücher, Polſter für den König in die Kapelle trägt, Miniſtro, Chierico di Cappella.

Kapellchen, *ſ. n. dim. di* Kapelle, Bethaus, cappelletta; oratorio.

Kapelle, *ſ. f.* eine kleine Kirche, kleines Gebäude zum Gottesdienſte, cappella; chieſetta. Eine kleine Kapelle, cappelletta; cappellina; piccola cappella. *it.* Eine Kapelle in der Kirche, wo Meſſe geleſen wird, cappella. *it.* Eine Kapelle im Hauſe, cappella; cappelletta; Oratorio. *it.* Die Königliche Kapelle, wo der König für gewöhnlich Meſſe höret, la Regia Cappella; la Cappella Reale. Die Geiſtlichen von dieſer Kapelle, gli Uffiziali della Real Cappella. *it.* Die Kapelle, die Geräthſchaft, ſo darinnen befindlich, la Cappella; le ſupplettili d' una Cappella. Kapelle halten, vom Pabſte, tener Cappella. (Von hohen Häuptern) aſſiſtere a' Divini Uffizj. *it.* Die Kapelle, die Muſici in einer Kapelle, Cappella; il coro dei muſici. (la moltitudine di Muſici deputati a cantare in una Chieſa.)

Kapelle, *ſ. f.* (*t. di Chimica*) kleines Gefäs, das Gold und Silber zu probiren, zu ſchmelzen, coppella. Auf die Kapelle bringen, das Gold oder Silber, far paſſare per la coppella; coppellare; cimentar l' oro, o l' argento alla coppella; porlo alla coppella per affinarlo. Das Probiren auf der Kapelle, il coppellare. *it.* *Fig.* Auf der Kapelle probiren, genau unterſuchen, mettere alla coppella; tenere alla coppella.

Kapellengold, *ſ. n.* oro di coppella.

Kapellenſilber, *ſ. n.* argento di coppella.

Kapellmeiſter, *ſ. m.* Maeſtro di Cappella.

Kaper, *ſ. f.* eine kleine grüne Frucht, cappero. (*il frutto*) (*per lo più nel plur.*) Kapern, capperi.

Kaper, *ſ. m.* corſale; armatore particolare. *it.* Ein Kaper, Schiff zum Kapern, nave armata per corſeggiare; armatore.

Kaperey, *ſ. f.* il corſeggiare; l' arte del corſeggiare. Kaperey treiben, corſeggiare; andar in corſo; far il corſale.

Kapern, *v. n.* corſeggiare; eſſere in corſo. Auf Kapern auslaufen, andare in corſo; corſeggiare. Nur Kaufartheyſchiffe zu kapern ſuchen, correre la buona bordata. (*Fig. e fam.*) Etwas kapern, wegnehmen, acchiappare; ghermire; aggrancire; accaffare. *part.* gekapert, corſeggiato, &c.

Kap-

Kapfenſter, ſ. n. am Dache, feneſtrella; abbaino. it. Ein rundes, occhio; fratino.

Kaphan, ſ. m. gallo capponato; cappone.

Kapital, ſ. n. capitale; fondo; ſorte principale. Das Kapital mit den Intreſſen bezahlen, pagar il capitale, la ſorte principale con gl' intereſſi. Kapital, daß jeder Handlungsgenoße einbringen muß, ſomma di danaro che ogni aſſociato dee mettere in fondo per una ſocietà di commercio. it. adj. Kapital, capitale. Ein Kapitalverbrechen, delitto capitale. Ein Kapitalfeind, nimico capitale; nimico capitaliſſimo. Kapitalſtrafe, pena capitale; l' ultimo ſupplizio.

Kapitälchen, ſ. n. dim. di Kapital, capitaletto; piccolo capitale; piccolo fondo. it. An einer Säule, capitello della colonna.

Kapitaliſt, ſ. m. ricco di contante; addanajato; uom danaroſo; riccone.

Kapitän, ſ. m. Capitano. Ein angeſtellter Kapitän, der wirklich in Dienſten iſt, Capitano, che è in attual ſervizio. Kapitän bey der Leibgarde, Capitano della Guardia del Corpo. Kapitän Lieutenant, Tenente Capitano. Kapitän bey der Hafenwache, Capitano delle guardie in Porto. Ein Schiffskapitän, Capitano d' un vaſcello.

Kapitan-Baſcha, ſ. m. Türkiſcher Admiral, Ammiraglio Turco; Baſcià della marina. Comandante generale della marineria.

Kapitel, ſ. n. im Buche, capo; capitolo. In Kapitel abtheilen, dividere in capitoli; ſcrivere a capitoli; capitolare; far capitoli delle materie, che ſi ſcrivono. it. Fig. Das Kapitel, die Materie, wovon man redet, ſchreibet, capitolo; materia; propoſito; punto; ſoggetto. it. Das Kapitel, die Domherren, il Capitolo; il Corpo de' Canonici. Was zum Kapitel gehöret, vom Kapitel, Capitolare; di capitolo. it. Das Kapitel, die verſammelten Domherren, Capitolo; i Canonici in capitolo. it. Stimme im Kapitel haben, in ſeiner Geſellſchaft, Familie, in einer Sache etwas gelten, Anſehen haben, aver voce in capitolo. Er hat keine Stimme im Kapitel, egli non ha voce in capitolo. it. Figur. Einem das Kapitel leſen, far una bravata, una correzione; riprendere; correggere agramente.

Kapitelherr, ſ. m. der Stimme in einem Kapitel hat, Capitolante; che ha voce in capitolo.

Kapitulation, ſ. f. capitolazione; convenzione.

Kapituliren, v. n. wegen Uebergabe eines Platzes handeln, capitolare; parlamentare. it. Fig. Wegen irgend einer Angelegenheit, über einen Streit zum Vergleiche kommen, capitolare; convenire; entrar in trattato; parlamentare. part. kapitulirt, capitolato, &c.

Kaplan, ſ. m. v. Kapellan. it. Ein Kaplan, kleiner ſehr ſchmackhafter Meerfiſch, ſorta di peſciatello di mare aſſai guſtoſo.

Kaponiren, v. a. più uſitat. Kappen, v. it. (vulg. ed in iſcherzo) Einen kaponiren, todt machen, ſtrozzare; uccidere; ſpacciare; mandare nell' altro mondo; ammazzare; sgozzare; scannare; aſſaſſinare. Sich einander kapponiren, ſcannarſi l' un l' altro; tagliarſi la gola. Einen auf der Stelle kaponniren, diſtendere uno morto per terra. part. kaponirt.

Käppchen, ſ. n. dim. di Kappe, auf dem Kopfe, berrettuccio; berrettino. it. die Bruſt, Achſeln, den Kopf zu bedecken, cappuccetto; cappuccino.

Kappe, ſ. f. eine Art Mützchen, der nur den Obertheil des Kopfes bedeckt, berrettino. it. Eine Kappe, womit die Weibsperſonen ſich den Kopf vor Regen oder Wind bewahren, cappa o manto da donna, per ripararſi dal vento o pioggia. it. Eine Kappe, Art Kleidung, den Obertheil des Leibes und den Kopf zu bedecken, cappuccio; capperone; cocolla; capperuccio; cocuzzolo; ſcapolare; cocollo. Eine Münchskappe, cocolla; cappuccio; veſte di ſopra che portano i Monaci. it. Kappe, womit den Falken der Kopf und die Augen verdeckt wird, cappello. Dem Raubvogel die Kappe aufſetzen, incappellare l' uccello di preda. it. Kappe, Halsdecke eines Pferdes im Stalle, coperta del cavallo. it. die Kappe auf dem Diſtillirkolben, cappello di lambicco. it. an ſeiner Fackel, cartoccio d' una torcia. it. Kappe über den Aehren, ehe ſie ganz heraus ſind, guſcio delle biade, prima che ſi vegga la ſpiga. it. Kappe in den Schuhen, um vorne das Oberleder inwendig feſt zu machen, cappelletto del tomajo. it. Die Kappe, Kinderkappe, wie die kleinen Jungen tragen, ehe ſie Hoſen bekommen, gonnellino de' bambini. it. (Fig. e fam.) Eine Narrenkappe, der Gegenſtand einer heftigen und unordentlichen Leidenſchaft, pazzia; follia: ghiribizzo; paſſione. prov. e fam. Jedem Narren gefällt ſeine Kappe, ognuno ſi diletta di quel, che più gli piace; che gli va a genio. prov. Gleiche Brüder, gleiche Kappen, biſogna che ognuno abbia il ſuo fatto; a egual fatto, egual trattamento; ſorte eguale per tutti; biſogna che la cauſa vada di par per ognuno.

Kappen, *v. a.* einen jungen Hahn, accapponare; capponare; caſtrar i polli. *it.* Den Falken kappen, die Kappe überdecken, incappellare l' uccello di preda. *it.* Kappen, wie mit einer Kappe bedecken, einhüllen, incappucciare; incapperucciare; imbaccucare. Gekappt, in eine Kappe eingehüllet, incappucciato; incapperucciato; che ha il cappuccio in capo. *it.* (*prov. e fam.*) Einen kappen, ihm ſo antworten, daß er nicht wieder darauf antworten kann, ribadir il chiodo a qualcheduno; riſpondere aſpramente; riſponder alle rime. *part.* gekappt, capponato, &c. Ein halb, nicht recht gekapter Hahn, gallione; cappone mal capponato.

Kappenmundſtück, *ſ. n.* am Pferdezaum, morſo; freno di cavallo.

Kappfenſter, Kapphahn, Kappzaum, v. Kapfenſter, Kaphahn, Kapzaum.

Kapot, *ſ. m.* / Kapotrock, *ſ. m.* eine Art Rock mit einem Kapüſchgen, capporto. Ein Frauenzimmerkapot, capporto da donna. *it.* (*nel ginoco di Picchetto*) Kapot machen, alle Stiche machen, dar cappotto. *it. adv.* (*Fig. e fam.*) Einen kapot machen, in ſchlechte Umſtände verſetzen, ridurre al laſtrico, al verde; ridurre, condurre agli eſtremi. Einen völlig, gänzlich kapot machen, ridurre alla mendicità, alla diſperazione. Kapot ſeyn, eſſer ridotto al verde; dar trentuno. *it.* (*fam.*) Einen im Diſputiren kapot machen, confondere; mettere in ſacco, obligar qualcheduno a tacere. Er wurde kapot, è rimaſto confuſo. *it.* Einen kapot machen, ihn tödten, sgozzare; uccidere, ammazzare qualcheduno. Sich einander kapot, todt machen, scannarſi, sgozzarſi l' un l' altro, svenarſi scambievolmente.

Kapriolchen, *ſ. n. dim. di* Kapriole, caprioletta.

Kapriole, *ſ. f.* Luftſprung eines Tänzers, cavriola; cavriuola; capriola; capriuola. Kapriolen machen, ſchneiden, far capriole; ſaltare; ſpiccare ſalti. *it.* Eine Kapriole, Art Sprung der Pferde, cavriola d' un cavallo. Ein Pferd in Kapriolen üben, maneggiare un cavallo eſercitandolo a capriuole.

Kapriolenmacher, / Kapriolenſchneider, *ſ. m.* che fa capriole.

Kapriolíren, *v. n.* far capriole; capriolare; ſaltare. *part.* kapriolirt.

Kapſame, *ſ. m.* ſemenza del cavolo cappuccio.

Kapſel, *ſ. f.* Art Büchſe, worinnen die Stimmen einer Geſellſchaft geſammelt werden, caſſettino. *it.* (*t. di Botan.*) Die Kapſel, worinnen der Saame, der Kern gewiſſer Gewächſe eingeſchloſſen liegt, capſola.

Kaptur, *ſ. f.* (*t. del Foro*) preſa; preſura; cattura; arreſto; lo imprigionare; imprigionamento.

Kapturbefehl, *ſ. m.* Sentenza di cattura.

Kapuſche, *ſ. f.* / Kapúſchon, *ſ. m.* (fr. *Capuchon*) cappuccio. Den Kapúſchon abnehmen, scappucciarſi; cavarſi il cappuccio.

Kapuziner, *ſ. m.* Cappuccino. (Frate di una delle regole di S. Franceſco.)

Kapuzinerorden, *ſ. m.* l' Ordine de' Cappuccini.

Kapzaum, *ſ. m.* cavezzone.

Karabiner, *ſ. m.* Flinte der Karabinier, carabina.

Karabinier, *ſ. m.* Carabina; ſoldato a cavallo, armato di carabina. Nach Art der Karabinier fechten, combattere alla maniera de' Carabini.

Karaſch, / Karag, *ſ. m.* Tribut, den die Chriſten und Juden dem Grosherrn bezahlen, tributo che i Criſtiani e gli Ebrei pagano al Gran Signore.

Karat, *ſ. m.* gewiſſer Grad Güte und Vollkommenheit des Goldes, carato. Gold von vier und zwanzig Karat, oro di ventiquattro carati. *it.* Ein Karat, das Gewicht von vier Gran, von Demanten und Perlen, Carato. (peſo di quattro grani, e diceſi de' diamanti, e delle perle.)

Karavane, *ſ. f.* carovana. Herberge der Karavanen in der Levante, oſpizio, luogo in Levante dove ſi ricevono ad albergo le Carovane.

Karauſche, *ſ. f.* ſorta di paſciatello di fiume.

Karbatſche, *ſ. f.* ſcuriada; sferza; ſtaffile; scoreggia. Ein Hieb mit der Karbatſche, scoreggiata; ſtaffilata; ſtaffilatura; percoſſa collo ſtaffile; colpo di ſtaffile, di scorreggia; sferzata.

Karbatſchen, *v. a.* scorreggiare; ſtaffilare; sferzare; dare, o procuotere con iſcoreggia, con iſferza; dar delle sferzate, ſtaffilate, scoreggiate. Oft karbatſchen, ſtaffilare | ſovente; dar ſovente delle sferzate.

Karbonade, *ſ. f.* carbonata.

Karbiner, ꝛc. v. Karabiner.

Kardamom, / Kardamum, *ſ. f.* cardamomo; cardamone.

Kardobenedict, *ſ. n.* ſantocardo.

Kardendiſtel, *ſ. f.* labbro di venere; cardo da cardare.

Kardinal, *ſ. m.* Cardinale; Porporato. *plur.* die Kardinäle, i Cardinali.

Kardinalat, *ſ. n.* / Kardinalswürde, *ſ. f.* Cardinalato; la ſagra Porpora.

Kareſſen, *ſ. plur.* (franz.) carezze; vezzi; luſinghe; moine; caccabaldole. Kareſſen, das Frauenzimmer einzunehmen, luſinghe; vezzi; carezze; paroline dolci.

Kareſſi-

Karessiren, *v. a.* carrezzare; careggiare; accarezzare; lusingare; vezzeggiare; far carrezze, moine; far vezzi. Ein Frauenzimmer karessiren, amoreggiare; vagheggiare. Der galant karessiret, cicisbeo molto galante. *part.* gekaressirt.

Karfreytag, *s. m.* il Venerdì Santo.

Karfunkel, *s. m.* eine Art Rubin, der sehr glänzet, carbonchio; carbunculo; carbuncolo. *it.* Karfunkel, ein sehr bösartiges Geschwür, Pestbeule, carbone; carbonchio; enfiato pestilenziale; spezie di fignolo, o di ciccione maligno.

Karg, *adj.* tenace; avaro; bretto; taccagno; spilorcio; stretto; stitico; pilacchera; guitto; mignatta. Ein sehr karger Mensch, pittima; spizzecca; mignella; misero; cacastecchi; uomo spilorcio, avaro, sordido; mignatta; pilacchera; stretto in cintola. Karges Wesen, spilorcería, &c. v. Kargheit.

Karg, *adv.* auf eine karge Weise, tenacemente; scarsamente; miseramente; meschinamente; a stecchetto; sordidamente. Karg leben, v. Kargen.

Kargen, *v. n.* scarseggiare; assottigliare; avarizzare; far vita stretta; stare a stecchetto; strignersi; sparagnare; squartare lo zero; scorticare il pidocchio. *part.* gekarget.

Kargheit, *s. f.* lesina; risparmio eccessivo; spilorcería; parsimonia; strettezza; grettezza. Eine äußerste Kargheit, pidocchieria; sordidezza; miseria; avarizia estrema; taccagneria; sporchezza; sudicería; guadagnería.

Kärglich, *adv. meglio* Karg, v. *adv.*

Karl, *s. m.* Carlo.

Karlina, *s. f.* Carlina, o Carolina.

Karmeliter, *s. m.* Carmelitano.

Karmeliterinn, *s. f.* Carmelitana.

Karmeliterorden, *s. m.* l' Ordine de' Carmelitani.

Karmesiu, *adj.* tinto in chermisì; chermisino; cremisino; di colore di cremisi. Karmesin Seide, seta cremisina. Karmesiner Zeug, cremisino; drappo di color di cremisi. *it.* Karmesin, eine hochrothe Farbe, chermisì; cremisì; cremisino. In Karmesin färben, tignere in cremisi.

Karmin, *s. m.* eine rothe, hohe Farbe, carminio.

Karminatif, *adj.* carminativo. *it. subst.* Ein Karminatif, rimedio carminativo.

Karmosin, v. Karmesin.

Karn, *s. m.* mit zwey Rädern, und zwo Deichseln od. Gabel, carretta; carrettata. Karn, Unflath, Koth, Sand, Steine, &c. fortzuschaffen, carretta per il trasporto delle immondizie, della ghiaja, della rena, delle pierre, &c. Ein Karnvoll Kies, Sand, &c. carrettata di ghiaja, di rena, &c. Ein langer Karn,

carrettone; carretta. *it.* Ein Karn mit vier Rädern, zu Sachen, die schwer zu bewegen, carretto. In einem Karn fortschaffen, trasportare in un carretto. Ein Karn mit zwo Rädern, den ein Mensch zieht, carrettino; carriuola. *it.* Ein Karn mit einem Rade, der von einem Menschen gefahren wird, carretto; carrettino. Der Erde, oder etwas anderes in einem Karne fortfährt, colui che trasporta terre o altro in un carretto. *Fig.* Den Karn in den Koth fahren, eine Sache bös machen, sich in einen schlimmen Handel verwickeln, ammelmare; impelagarsi; perder la scherma; avvilupparsi; esser più intrigato che non è il sartore a vestire un gobbo.

Karner, *s. m.* carrettiere; carrettajo; carradore. Ein Dreckkarner, paladino; contadino, che trasporta immondizie in carretta.

Karnerinn, *s. f.* carrettiera.

Karneval, *s. n.* carnovale; carnevale; carnasciale.

Karngaul, *s. m.* gran cavallo da carretta, da carrettone.

Karnishobel, *s. m.* incorzatojo.

Karniol, *s. m.* carniolina; carniola.

Karnrad, *s. n.* ruota di carretta, di carretto, di carrettone.

Karntuch, *s. n.* coperto d' una carretta, d' un carrettone.

Karnvoll, *s. m.* Sand, Steine, &c. carrettata di rena, di pietre, &c. tanta materia, quantità che contiene una carretta, un carretto.

Karoline, v. Karline.

Kärpchen, *s. n. dim. di* Karpen, piccolo carpione; carpioncino.

Karpfen, *s. m. più usat.* Karpen, v.

Karpen, *s. m.* carpione; pesce reina.

Karpenschnauze, *s. f.* la bocca, gola del carpione.

Karpensprung, *s. m.* ein gewisser Sprung, fast dem, welchen der Karpen außerm Wasser macht, ähnlich, salto del carpione.

Karpenteich, *s. m.* stagno, vivajo de' carpioni.

Karpenzunge, *s. f.* ein Instrument der Schlösser und anderer, cesoje larghe.

Karren, *v. n.* tirare un carretto, una carretta; trasportar in un carretto. *part.* gekarret.

Karrete, Karrethe, *s. f.* (*vulg.*) ein Karrn; carretta; carretto; carrettino. (*per lo più*) eine alte schlechte Kutsche, cattiva carrozza, vecchia, malandata.

Karriere, *s. f.* (franz.) In Karrier, vom Pferde, a tutta carriera. Karrier reiten, dar carriera a un cavallo; dargli stimolo a doppio sprone; andare a spron battuti,

battuti, a tutta carriera, a tutta briglia, a briglia sciolta; ſpignere, ſpronar un cavallo, acciò corra a tutta carriera.

Karriol, *ſ. n.* carriuola; carretto.

Karroſſe, *ſ. f.* carrozza; cocchio. v. Kutſche.

Karſt, *ſ. m.* zappa; marra.

Karſten, *v. a. e n.* zappare; paſtinare. *p.* gekarſtet, zappato.

Kartätſche, *ſ. f.* eine Art Kamm, die Wolle zu reinigen, cardo; scardasso. (Bey den Huthmachern,) cardino. *it.* Eine Kartätſche den Staub von den Pferden abzubringen, peluzza. *it.* Eine Ladung in die Kanonen, von Nägeln, Flintenkugeln, kleinen Stücken Eiſen, eine Kartätſche, carica del cannone; cartoccio.

Kartätſchen, *v. a.* die Wolle, cardare; scardassare; carminare; cardeggiare; dar il cardo. *it.* Ein Pferd kartätſchen, ihm mit der Kartätſche den Staub abnehmen, ripassar un cavallo colla peluzza dopo essersi serviti della striglia. *part.* gekartätſcht, cardato, &c.

Kartätſchenzähne, *ſ. plur.* i denti dello scardasso, del cardo.

Kartätſcher, *ſ. m.* scardassiere; cardatore.

Karte, *ſ. f.* zum Spielen, carta da giuoco. Ein Spiel Karten, un mazzo di carte. Ein Packt Karten von ſechs Spielen, sei mazzi di carte. Die Karten miſchen, mengen, mescolare le carte, far le carte. Karte nehmen, ſich ins Spiel ſetzen, pigliar carta; giuocare. Die Karten abheben, alzare. Die Karten geben, dare le carte. Die Karten wegwerfen, ablegen, im Picket, ꝛc. scartare. *Fig.* Seine Karte gut ſpielen, ſich der Gelegenheit wohl bedienen, giuocar ben la sua carta; fare il suo giuoco; servirsi, valersi bene delle occasioni. *it.* Eine Karte, Landkarte, Carta geografica. Eine General-, Spezialkarte, Carta generale; carta particolare. *it.* Die Karte, Kenntnis in der Geographie; die Karte von Italien lernen, ſtudiren, imparare, studiar la carta d' Italia. Eine Seekarte, Carta idrografica; carta marina.

Kartel, *ſ. n.* zu einem Zweykampfe, cartello di disfida; lettera di disfida. *it.* Vertrag wegen Auswechslung der Gefangenen, convenzione; patto, accordo per il riscatto, o cambio de' prigionieri. *(coll' accento sull' ultima.)*

Kärteln, *v. n.* (*fam.*) carteggiare, giuocare sovente a carte. Der gerne kärtelt, vago di giuocare; dato al giuoco di carte; uomo, che giuocherebbe in su pettini da lino. *part.* gekärtelt.

Karten, *v. a.* in Kartenſpielen. carteggiare; giuocar a carte. *it.* (*Fig. e fam.*) Mit einander karten, eine Sache, Intrigue zuſammen abreden, concertare; ordire; penſatamente; macchinare conſultar inſieme. Das iſt eine gekartete Sache, ella è una cosa concertata, ordita, studiata, fatta a posta. Eine Sache ſo gekartet wird, trama; macchina; maneggio occulto. *part.* gekartet, carteggiato, &c.

Kartenblatt, *ſ. n.* una carta (da giuoco.) Viel auf ein Kartenblatt ſetzen, metter molto a una carta.

Kartendiſtel, *ſ. f.* labbro di venere; cardo da cardare.

Kartengeld, *ſ. n.* Geld, das die Spieler für die Karten bezahlen, la spesa delle carte; i danari per le carte.

Kartenhändler, *ſ. m.* colui che vende carte da giuocare.

Kartenmacher, **Kartenmaler**, *ſ. m.* colui che fa carte da giuocare.

Kartenpapier, *ſ. n.* dünne Pappen, cartone sottile. *it.* Papier worinn die Karten gepackt ſind, der Umſchlag um die Kartenſpiele, invoglio, o involto delle carte da giuoco.

Kartenſpiel, *ſ. n.* il guoco di carte; il giuocare a carte.

Kartenſpieler, *ſ. m.* giuocatore; colui che giuoca a carte.

Karthaune, *ſ. f.* sorta di pezzo d' artiglieria, un cannone da quarantotto. Eine halbe Karthaune, un cannone da vintiquattro.

Karthauſe, *ſ. f.* ein Kloſter der Karthäuſer, Certosa; Monasterio de' Cartosi.

Karthäuſer, *ſ. plur.* Certosi.

Karthäuſerkloſter, *ſ. n.* Certosa; convento, o monastero de' Certosi.

Käs, **Käſe**, *ſ. m.* cacio; formaggio. Mit geriebenem Käſe beſtreut, caciato; incaciato; sparso di cacio grattugiato. Ziegenkäſe, cacio di latte di capra; il ravviggiuolo. Merzkäs, der im Merz pflegt gemacht zu werden, il Marzolino. Niedriger und runder Käs, cacio schiacciato di forma tonda. Sehr wohlſchmeckender Käs, cacio di ottimo sapore. Parmeſankäs, Cacio Parmegiano. Friſcher Käs, giuncata. Mit der Zeit und im Keller wird der Käs ſchmackhafter, il tempo e la cantina migliorano il cacio. Käſe machen, fare il cacio.

Käſebude, *ſ. f.* botteghetta, luogo dove ſi vende il cacio.

Käſefladen, *ſ. m.* sorta di pasticceria fatta con uova, cacio e burro.

Käſeform, *ſ. f.* forma di cacio.

Käſehändler, *ſ. m.* formaggiajo; venditor di formaggio.

Käſehaus, *ſ. n.* cascina; capannetto per il cacio.

Käſehorde, *ſ. f.* graticcio; cannicéio; caniccio da far asciugare, sgocciolare il cacio.

Käſekammer, *ſ. f.* caſcina.
Käſekohl, *ſ. m.* cavol fiore.
Käſekorb, *ſ. m.* graticcio, in cui ſi pone il cacio a sgocciolare, ad aſciugare.
Käſekram, *ſ. m.* luogo, dove ſi vende il cacio, o la vendita del cacio.
Käſekrämer, *ſ. m.* formagiajo.
Käſekrämerinn, *ſ. f.* formagiaja; venditrice di formagio.
Käſelab, *ſ. n.* preſame; gaglio; coagulo.
Käſemade, *ſ. f.* vermetto; vermicello che è nel cacio.
Kaſematte, *ſ. f. (t. di Fortif.)* caſamatta.
Käſemarkt, *ſ. m.* mercato del formaggio.
Käſemülbe, *ſ. f.* verminetto di cacio.
Käſenapf, *ſ. m.* forma di cacio.
Käſenäpfchen, *ſ. n. dim.* formella di cacio.
Käſerinde, *ſ. f.* croſta, corteccia di cacio.
Kaſerne, *ſ. f.* Wohnung für die Soldaten, ꝛc. caſerma. In Kaſernen wohnen oder einquartiren, alloggiar nelle caſerme.
Käſeſchabſel, *ſ. m.* raſtiatura di cacio.
Käſewurm, *ſ. m.* / Käſewürmchen, *ſ. n.* vermetto, verminetto di cacio.
Kaſel, *ſ. n.* Anzug, welchen der Prieſter bey der Meſſe anhat, pianeta. *plur.* le pianete. (Veſte, che porta il prete ſopra gli altri paramenti, quando celebra la meſſa.)
Käsgen, *ſ. n. dim. di* Käs, piccolo cacio; formaggio piccolino.
Käſicht, *adj.* cacioſo.
Kaſpar, *ſ. m.* Mannsname, Gaſpáre.
Kaſſe, *ſ. f.* caſſa. (luogo, ove ſi tengono i danari.) *it.* Die Kaſſe, das Geld darinnen, caſſa; il danaro che è in caſſa. Die Kaſſe führen, eſercitare, tenere la caſſa.
Kaſſier, / Kaſſirer, *ſ. m.* caſſiere.
Kaſſiren, *v. a.* einen Contract, Teſtament, ꝛc. caſſare; annullare. Eine Heirath kaſſiren, caſſare un matrimonio; annullarlo; dichiararlo nullo. *it.* Kaſſiren, abdanken, caſſare; licenziare; dar l' erba caſſia. Einen Officier kaſſiren, caſſar un Uffiziale. *part.* kaſſirt.
Kaſtanie, *ſ. f.* caſtagna; marrone. Die Kaſtanien ſtechen, damit ſie im Kochen nicht aufplatzen, caſtrare la caſtagna; fenderla perchè non iſcoppi nel cuocerſi. Geſottene Kaſtanien, ſucciola; caſtagna cotta nell' acqua colla ſua ſcorza. Gebratene Kaſtanien, brucciate; caldarroſte; caſtagne arroſtite. Die Kaſtanie vom Feuer nehmen, cavar la bruciata, oder la caſtagna dal fuoco. Der warme, gebratene Kaſtanien zu verkaufen hat, bruciatajo; caldarroſtaro; colui che vende le caldarroſte. Eine kleine Kaſtanie, caſtagnetta; caſtagnuzza; caſtagna piccola.

Kaſtanienbaum, *ſ. m.* caſtagno; albero che produce le caſtagne, i marroni. Ein kleiner Kaſtanienbaum, caſtagnuolo; caſtagnolo; piccol caſtagno. Ein wilder Kaſtanienbaum, caſtagno d' India.
Kaſtanienbraun, *adj.* caſtagno; caſtagnino. Hell kaſtanienbraunes Haar, pelo caſtagno chiaro. Kaſtanienbraune Haupthaare, capegli caſtagnini, di color di caſtagno. Kaſtanienbraunes Erdreich, terra caſtagnina. Dunkel kaſtanienbraun, color caſtagna vecchia.
Kaſtanienbrauner, *ſ. m.* ein Pferd von ſolcher Farbe, cavallo caſtagno, o caſtagnino.
Kaſtanienbrod, *ſ. n.* caſtagnaccio; pane fatto di farina di caſtagne.
Kaſtanienfarbig, *adj.* caſtagnuolo; caſtagnolo; del color della caſtagna.
Kaſtanienholz, *ſ. n.* caſtagnuolo; legnetto di caſtagno.
Kaſtanienwald, *ſ. m.* caſtagneto; boſco di caſtagni.
Käſtchen, *ſ. n. dim. di* Kaſten, caſſetta; caſſettina; caſſettino; caſſoncello; caſſonetto; cofanetto; forzieruzzo; forzieretto; forzierino. Ein Käſtchen zu den Kämmen und andern Sachen, caſſettina; ſcatola. Ein Käſtchen zu den Juwelen, Schmuckkäſtchen, caſſettino; forzieretto da gioje. Ein Käſtchen in den Schränken, Schreibepulten, ꝛc. mit einem Knöpfchen zum Herausziehen, caſſettino; (negli armadj, &c.) Käſtchen zu den Reliquien, piccola caſſa; cuſtodia di reliquie; reliquiario; reliquiere; breve; brevicello. Ein ſchlechtes, elendes Käſtchen, caſſettaccia.
Käſtchenmacher, *ſ. m.* der Käſtchen von weißem Holze macht, boſſolajo; caſſettajo; colui che fa caſſette.
Kaſtell, *ſ. f.* (lat.) befeſtigtes Schloß, caſtello. *it.* Die Kaſtelle an dem Schiffe, i Caſtelli della poppa e della prua d' una nave. *it.* (*in ſcherzo*) Das Hinterkaſtell, il culiſéo; il culo; il culattario. Das Kaſtell oder Hinterkaſtell herweiſen, moſtrar il più bel di Roma; moſtrare il culo, il culiſeo. Ein Fall aufs Hinterkaſtell, culata; culattata; percoſſa nel culo, in cadendo. Aufs Hinterkaſtell fallen, battere una culata.
Kaſtellan, *ſ. m.* Caſtellano. Die Wohnung des Kaſtellans, l' abitazione e ſtanza del Caſtellano.
Kaſtellandienſt, *ſ. m.* / Kaſtellanſtelle, *ſ. f.* la carica d'un Caſtellano; caſtellanería.
Kaſten, *ſ. m.* zu Kleidern, Wäſche, ꝛc. caſſa; arca; cofano; forziere. In Kaſten thun, incaſſare; addattare, acconciar nelle

nelle caſſe. Ein groſer Kaſten, caſſone. Ein groſer ſchlechter Kaſten, caſſonaccio; arcaccia. In den Kaſten thun, einſchlieſſen, incaſſare; ſerrare; racchiudere. *it.* Ein Kaſten zum Gelde, Geldkaſten, forziere; caſſa dove ſi chiudono i danari. *(Fig. eſam.)* Kiſten und Kaſten voll haben, aver d' ogni ben di Dio: eſſer nell' opulenza, nell' affluenza; affogar nella roba; aver un ſubbiſſo, un mare d' ogni bene; aver a gran dovizia, a bizeſſe, a ribocco, a diluvio. Pomeranzen Granatenbäume in Kaſten ſetzen, incaſſar aranci, melagrani. *it.* Der Kaſten, Waarenkaſten mit denen die Hauſirer gehen, botteghino. Kaſten zu den Leichnamen der Heiligen, caſſa dove ſi ripongono i corpi Santi. *it.* Kaſten in der Kutſche, worauf die Kutſchküſſen gelegt werden, la caſſetta d' una carrozza. *it.* Ein Kaſten mit Schubladen, caſſettone; caſſetta grande, dove ſono collocate caſſette, che ſi tiran fuori per dinanzi. *it.* Ein Kaſten zu Gewächſen, Gewächskaſten, caſſa; (in cui ſi ſogliono piantare alberi d' agrumi, e ſimili.) *it.* (*t. di ſtampar.*) der Schriftkaſten, caſſetta. *it.* In den Mühlen, der Kaſten, wo das Getreide aufgeſchüttet wird, caſſetta della tramoggia. *it.* Der Kaſten, worinnen das Gold gewaſchen wird, la gran tramoggia; arneſe, in cui ſi lava l' oro. *it.* Der Kaſten zum Allmoſen in den Kirchen, der Gottes-, oder Allmoſenkaſten, caſſetta della limoſina. *it.* Der Kaſten Noä, Arca di Noè. *it.* Der Kaſten, worinnen die Blasbälge zu den Orgeln ſind, caſſone degli organi. *it.* Der Kaſten, worinnen ein Edelſtein gefaßt iſt, caſtone. *it.* Kaſten hinten am Schiffe, caſſoni di poppa. *it.* Der Kaſten worinnen das Uhrwerk liegt, caſtello in cui ſta l' oriuolo. *it.* Haberkaſten, caſſone da biada, da vena. *it.* Ein Kaſten mit einer Orgel, organo portatile.

Kaſtengeſtell, *ſ. n.* zu den Schriftkäſten, cavalletta della caſſetta.

Kaſtenmacher, *ſ. m.* caſſettajo.

Kaſtenrand, *ſ. m.* Rand an dem Kaſten eines Ringes, rampone, grano del caſtone.

Kaſteyen, *v. a.* ſeinem Leibe durch Faſten, ſtrenges Leben wehe thun, mortificare; macerare, affligger la carne. *it. rec.* Man muß ſich aus Liebe zu Gott kaſteyen, biſogna mortificarſi per amor di Dio. Sich mit Ruthen kaſteyen, diſciplinarſi; percuoterſi colla diſciplina. *part.* gekaſteyet, mortificato, &c.

Kaſteyung, *ſ. f.* des Leibes, mortificazione; marcerazione; auſterità; rintuzzamento della propria ſenſualità; il mortificarſi.

Kaſtor, *ſ. m.* caſtóro; caſtorio. *it.* Ein Kaſtor, Kaſtorhut, cappello di caſtoro. Ein halber Kaſtor, mezzo caſtoro.

Kaſtrat, *ſ. m.* caſtrato. Er iſt ein Kaſtrat, egli è un caſtrato; egli è menno. Kaſtraten, verſchnittene Sänger, caſtrati; Muſici caſtrati. Ein ſchlechter Kaſtrat, caſtratuccio.

Kaſtriren, *v. a.* caſtrare; capponare; togliere, cavar i teſticoli. *it. Fig.* Ein Buch kaſtriren, herausthun, was den guten Sitten, der Religion, oder der Regierung anſtößig iſt, caſtrare; torre, ſupprimere una parte. *part.* kaſtrirt, caſtrato, &c.

Kaſtrirung, *ſ. f.* caſtratura.

Kaſtrol, *ſ. n.* ein Küchengeräthe, zu verſchiedenem Gebrauche, caſſerola.

Kaſuiſt, v. Caſuiſt.

Kataſtroph, *ſ. f.* cataſtrofe; ſcioglimento. *Figur.* Ein trauriges Ende, cataſtrofe.

Kätte, Kättel, Kätchen, *ſ. n. dim.* von Katharina, Caterina.

Katechiſiren, Katechismus, ꝛc. v. Catechismus, ꝛc.

Kater, *ſ. m.* gatto; gattaccio.

Katharina, *ſ. f.* Caterina.

Katharr, *ſ. m.* catarro. Ein ſtarker Katharr, catarrone. Ein gewaltiger Katharr, catarronaccio. *adv.* mit Katharr, catarroſamente. Ein Katharr bekommen, accatarrare; incatarrare; incatarrire; divenir catarroſo. Ein Katharr verurſachen, accatarrare; infreddare; cagionar catarro, infreddatura. Der ein Katharr hat, mit Katharr beladen, catarroſo; che patiſce di catarro.

Katharral, *adj.* catarrale. Ein Katharralfieber, febbre catarrale.

Katheder, *ſ. m.* Lehrſtuhl eines Profeſſors, Cattedra. Der auf dem Katheder lehret, Cattedrante; Cattedratico; colui che ſulle pubbliche cattedre legge, e inſegna le ſcienze. *Fig.* Das Amt eines öffentlichen Lehrers, eines Profeſſoris, Cattedra; carica di Profeſſore, di Lettore pubblico.

Kathedralkirche, *ſ. f.* la Cattedrale; la Chieſa Cattedrale.

Katholik, *ſ. m.* un Cattolico. Ein guter Katholik, un buon Cattolico.

Katholikon, *ſ. n.* ein Arzneymittel, ſo für allerley Krankheiten helfen ſoll, diacattolicon.

Katholiſch, *adj.* cattolico; univerſale. Die katholiſche Gemeinſchaft, oder Religion, cattolichiſmo. Die katholiſche Lehre, cattolicità. Alle katholiſche Länder, il mondo cattolico. Ihro katholiſche Majeſtät, Sua Maeſtà Cattolica; il Re di Spagna. *adv.* Katholiſch, cattolicamente; da cattolico.

Kattun, *ſ. m.* tela dipinta, o Indiana. *plur.* Kattune, tele dipinte; volgarmente Indiane.

Kattunfabrik, *ſ. f.* fabbrica, manifattura di tele dipinte.

Kattunhandel, *ſ. m.* commercio di tele dipinte.

Kattunhändler, *ſ. m.* trafficante, negoziante di tele dipinte; colui, che vende tele dipinte.

Kätzchen, *ſ. n. dim. di* Katze, gattino; gattuccio; muccino. (*prov. e per iſcherzo*) Er denkt, es hat ihn ein Kätzchen geleckt, egli crede d' aver fatto una gran bella fortuna. *it.* (*t. di Bot.*) Kätzchen, die Blüten an gewiſſen Bäumen, als Weiden, Nußbäumen, u. d gl. die wie ein Katzenſchwanz herabhängen, fiocchi a guiſa di pannocchie che pendono da' noci, e ſimili.

Katze, *ſ. f.* gatto. Das Weibchen, gatta; muccia; muſcia. Wilde Katzen, gatti ſalvatichi. Junge Katzen werfen, partorire, figliare, (parlandoſi della gatta.) Wenn die Katze nicht zu Haus iſt, hat die Maus ihren Lauf, dove non ſon gatte i topi vi ballano, o quando la gatta non è in paeſe, i topi ballano. Einem die Katze aus Bein werfen, die Schuld auf ihn ſchieben, ricoprirſi coll' altrui mantello. Freunde wie Hund und Katze, amici come cani e gatti. Der wie eine wilde Katze herumgafft, gatto frugato; che guarda ſtupido in quà e in là, come gatti frugati dalle pertiche. Eine Tiegerkatze, gatto pardo. Zibetkatze, gatto del zibetto; gattozibetto. Die Katze macht einen krummen Buckel, il gatto s' arronciglia. (*Fig. e fam.*) Einen Katzenbuckel machen,; der einen Katzenbuckel macht; ſich ſehr freundlich, demüthig anſtellen, um zu hintergehen, far il gattone, far la gatta morta; bacchettone ippocrito; fagnone; gatta di mafino; bindolone; fantino. *prov.* Die Katze läßt das Mäuſen nicht, il lupo cangia il pelo, ma non il vizio. *prov.* Auf die Füße fallen, wie die Katzen, cadere in piè come la gatta. Die Katze im Sacke verkaufen, oder kaufen, vendere, comprare gatta in ſacco. Keinen Hund noch Katze finden, kein Hund noch Katze da ſeyn, non trovare, non eſſervi nè can, nè gatta. Wie ein Sack voll Katzen; verwirrt unter einander, come un ſacco di gatti; alla rinfuſa, in quà e in là. Die Katze naſcht ſo lange, bis ſie einmal erhaſcht wird, tanto va la gatta al lardo, che ella vi laſcia la zampa. (*Fig. e prov.*) Wie die Katze um den heißen Brey herumgehen, lellare; badare; indugiare; cercar preteſti, ſcuſe, ſutterfugj; aggirarſi in parole. *it.* (*t. di Fortif.*) Eine Katze, Art Schanzwerk von aufgeworfener Erde, mit Kanonen,

cavaliere; (eminenza di terra, fatta per iſcoprir da lontano, e offendere.)

Katzbalgen, (ſich) *v. r.* (*fam.*) abbaruffarſi; accapigliarſi; arruffarſi; azzuffarſi; afferrarſi; far tafferuglio.

Katzbalgerey, *ſ. f.* baruffa; capiglia; ſubuglio.

Katzenart, *ſ. f.* razza di gatto.

Katzenauge, *ſ. n.* Art Edelgeſtein, occhio di gatta; aſteria; bellocchio.

Katzenbalg, *ſ. m.* pelle di gatta.

Katzenbart, *ſ. m.* muſtacchi, baſette del gatto.

Katzendreck, *ſ. m.* merda, ſterco, eſcremento di gatta.

Katzenfeind, *adj. e ſubſt.* nemico de' gatti.

Katzenfell, *ſ. n.* pelle di gatta.

Katzenfreund, *ſ. m.* amico de' gatti.

Katzenfuß, *ſ. m.* eine Art Kraut, ſorta d' erba ſimile al gnafalio.

Katzengeſchrey, *ſ. n.* il miagolar del gatto; miogolata, &c. v. Miauen.

Katzenklaue, *ſ. f.* unghione del gatto.

Katzenklee, *ſ. m.* piede di lepre.

Katzenkopf, *ſ. m.* teſta di gatta. (ſi dà per iſcherno queſto nome a' Pellicciaj.)

Katzenkraut, *ſ. n.* gattaria.

Katzenloch, *ſ. n.* Loch, ſo in den Bodenthüren oder ſonſt, gelaſſen wird, damit die Katzen durch können, gattajuola.

Katzenmuſik, *ſ. f. fig.* muſica di gatto; muſica arrabbiata.

Katzenſcheu, *adj.* che ha averſione, antipatia naturale de' gatti.

Katzenſchwanz, *ſ. m.* coda di gatto.

Katzenſeiche, *ſ. f.* piſcio, orina di gatta.

Katzenſprung, *ſ. m.* ſalto di gatta. (*fam.*) Es iſt kein Katzenſprung bis dahin, non è poco lungi di quì; è un buon tratto per andar là.

Katzenſilber, *ſ. n.* eine mineraliſche Materie, amianto.

Katzenſtein, *ſ. m.* pietra ſpecolare.

Katzentatze, *ſ. f.* zampa di gatto.

Kavalier, *ſ. m.* Cavaliere. Ein Hofkavalier, Cavalier di Corte. Ein groſer, vornehmer Kavalier, Cavalierotto; gran Gentiluomo, d' alto affare. *adv.* Als ein Kavalier, da Cavaliere; a modo de' cavalieri, v. Kavaliermäßig. *it.* der Kavalier einer Dame, cavalier ſervente d' una Dama; Cavalier d' amore.

Kavaliermäßig, *adj.* cavalleresco; da cavaliere; nobile; generoſo. Kavaliermäßiges Leben, vita cavalleresca. Ein kavaliermäßiges Anſehen haben, aver una bell' aria, un portamento nobile, leggiadro. *it. adv.* Kavaliermäßig, cavallereſcamente; nobilmente; con bel garbo; alla cavalleresca. Kavaliermäßig leben, vivere cavallereſcamente, nobilmente, alla nobile. *it.* Hitzig, ſteif, trotzig, kavaliermäßig antworten, riſpon-

dere bruſcamente, agramente, imperioſamente, incivilmente, fieramente, scorteſemente.

Kaude, *ſ. f.* von Flachs, mazzo, faſtello, faſcetto, faſcettino di lino, &c.

Kauderwelſch, *adj.* eine kauderwelſche Sprache, lingua corrorta; favella, linguaggio corroto; favella, linguaggio barbaro, inintelligibile. Eine kauderwelſche Sprache reden, favellar in linguaggio inintelligibile. *it.* (*fam.*) Kauderwelſch unter einander werfen, abbatuffolare; rabbatuffolare; confuſamente ravvolgere inſieme; abbaruffare; scompigliare; rabbaruffare; confondere.

Kauderwelſchen, *v. n.* eine verderbte, unverſtehliche Sprache reden, parlare in gergo, o gergone; favellar in modo da non eſſer inteſi; favellar in linguaggio inintelligibile. *it.* Eine Sprache ſchlecht reden, parlar male una lingua. Einer oder eine die kauderwelſcht, colui o colei che parla male una lingua, che ha cattiva pronunzia. *part.* gekauderwelſcht.

Kauen, *v. a.* maſticare; digrumare; macinare. Was man kauet, ohne es zu verſchlucken, che ſi maſtica ſenza inghiottirlo. Tabak kauen, maſticar tabacco; far uſo del tabacco per maſticazione. Mit Mühe oder nachläßig kauen, maſticacchiare; denticchiare; biaſciare. (*Fig. e prov.*) (von einem der es nicht verſteht, und ſich keine Mühe giebt, es zu verſtehen) man muß ihm alles recht klein kauen, biſogna sminuzzargli i bocconi. *it.* Die Worte kauen, nicht deutlich ausſprechen, biaſciar le parole; cinciſchiare; parlare smozzicato. Einem etwas nicht kauen, parlar fuori de' denti; ſenza barbazzale, ſenza mettervi ſu nè ſal, nè olio. An dem Gebiße kauen, wie die Pferde, mordere, rodere il freno. *vulg.* Die Erde kauen, andar al caſſone; dar le barbe al ſole; scacchiare; morire. *part.* gekauet, maſticato, &c. *it. ſubſt.* Gekautes, maſticatura; coſa maſticata. Ein gekauter Biſſen, maſticaticcio.

Kauern, *v. n.* accoccolarſi: accoſciarſi: porſi coccolone, coccoloni: metterſi a ſedere ſulle calcagna; ſtar coccoloni; ſtar ſeduto nelle caccagna. *p.* gekauert, accoccolato, &c. *it. ſubſt.* Das Kauern, lo ſtar coccoloni; lo ſtar ſeduto nelle calcagna.

Kauf, *ſ. m.* (*pl.* Käufe) das Kaufen, compra; compera; comperamento. Einen guten, ſchlechten Kauf thun, fare una buona, o cattiva compra. *prov.* Vom beſten iſt der beſte Kauf, chi buono il compra, buono il bee. Einen Kauf ſchließen, conchiudere, o fermare un mercato. Einem in den Kauf greifen, ſeinem Kaufe vorgreifen, andar ſul mercato, ſul prezzo, ſul trattato d' un altro. Ein Kauf von ohngefähr, mercanzía di rincontro. Das iſt ein ſehr guter, ſehr wohlfeiler Kauf, ella è roba data. Geſchenk, Gratial bey einem Kaufe, paraguanto; mancia; dono; preſente. *it.* Der Kauf, das Gekaufte, la compera: la coſa comperata. Ich will Ihnen meinen Kauf zeigen, io vi farò veder la mia compra. *it.* Kauf geiſtlicher Güter, Simonía. Kauf- und Handelsmann, mercante, negoziante.

Kaufbar, *adj.* was zum kaufen taugt, mercantile; di ricetta; vendibile; mercatabile.

Kaufbegierde, *ſ. f.* vaghezza, cupidità, deſiderio di comprare.

Kaufbegierig, *adj.* vago, voglioſo, deſideroſo, cupido di comprare.

Kaufbegierigkeit, *meglio* Kaufbegierde, v.

Kaufbrief, *ſ. m.* ſtrumento, ſcrittura di compra.

Kaufbrod, *ſ. n.* pan venale; pan vendereccio.

Kaufbuch, *ſ. n.* libro di compra.

Kaufen, *v. a.* comprare. (In einigen Provinzen ſagt man auch accattare, welches aber die Schriftſteller nicht brauchen.) Ich habe ſeine ganze Waare gekauft, io ho comperata, ho preſa tutta a ſua mercanzía. Sehr wohlfeil kaufen, comprar a vil prezzo, a buon mercato; aver checcheſſia per un pezzo di pane. Alles mögliche kaufen müſſen, avere a comprare infino al ſole; aver careſtia d' ogni coſa. Uebertheuer kaufen, ſopraccomprare; comperar la coſa molto più, ch' ella non vale. *it. Fig.* Theuer kaufen, comprare a caro prezzo; coſtar caro. Er hat den Sieg mit ſeinem Blute gekauft, egli ha comperata la vittoria a coſto del proprio ſangue. Wieder kaufen, was man verkauft hat, ricomperare; comprar di nuovo. *it.* Loskaufen, eine Perſon vom einem, ricomprare; ricomperare; riſcattare; liberare; redimere. *it.* (*t. di Giuoco*) Kaufen, andere Karten für die, ſo man weggeleget, nehmen, als im Piket, prendere (dopo avere scartato.) Ich habe nichts gekauft, non mi è nulla rientrato. Die gekauften Karten, le carte che ſi ſon preſe dopo avere scartato. Wie viel haben Sie gekauft? quante carte avete preſo? *part.* gekauft, comprato, &c.

Käufer, *ſ. m.* compratore; avventore. Käufer unbeweglicher Güter, acquiſtatore, compratore.

Käuferinn, *ſ. f.* colei che compera.

Kauffarthenſchiff, *ſ. n.* vaſcello mercantile. Ein halb Kriegs- und halb Kauffarthenſchiff, nave armata, metà da guerra, e metà carica di merci.

Kaufgeld, *ſ. n.* il coſto; prezzo della coſa comperata.

Kaufgierig, *meglio* Kaufbegierig, v.

Kaufhandel, *ſ. m.* traffico; mercatura; commercio.

Kaufhaus, *ſ. n.* dogana. (luogo dove ſi scaricano le mercanzie per moſtrarle, e gabellarle.)

Kaufladen, *ſ. m.* bottega; fondaco. Einen Kaufladen errichten, ſchließen, mettere, aprire, chiudere bottega.

Kaufleute, *ſ. plur. di* Kaufmann, die Handlung treiben, mercanti; negozianti. Die hieſigen Kaufleute, i Mercanti di queſta Piazza. Die ſämmtlichen Kaufleute, il corpo, la comunità de' Negozianti. Kaufleute brauchen den Handel nicht ſchriftlich zu machen, tra Mercanti non hanno biſogno ſcritture per conchiudere, o fermare un mercato. *it.* Kaufleute, die, welche kaufen, ob ſie gleich keinen Handel treiben, avventori; compratori.

Käuflich, *adj.* was die zum Kaufe erforderlichen Eigenſchaften hat, mercantile; di ricetta; vendibile; mercatabile. Käufliche Waare, robe mercatabili. *it.* Was durch Kauf zu erlangen, acquiſtabile, conſeguibile, che può acquiſtarſi per via di compra. *it. adv.* Käuflich an ſich bringen, acquiſtare per mezzo di compra; comprare. Käuflich überlaſſen, abbandonare, cedere, dare, ſpogliarſi di alcuna coſa, ſpropriarſene, trasferire in altrui il dominio per prezzo convenuto; vendere. Käuflich beſitzen, poſſedere, tenere per diritto di compra, a titolo di compra.

Kaufmann, *ſ. m.* (*plur.* Kaufleute) der von der Handlung Profeſſion macht, mercante; mercatante; negoziante; negoziatore. Den Kaufmann machen, fare il mercante; mercanteggiare; mercatantare; eſercitar la mercatura. Ein Kaufmann der im Ganzen handelt, mercante in digroſſo; mercante all' ingroſſo. Ein groſer, reicher Kaufmann, mercantone; mercatantone. Ein kleiner Kaufmann, der nicht viel bedeutet, der nicht viel Kredit hat, mercantuzzo; mercatantuolo. Ein fremder Kaufmann, mercante foraneo, foreſtiero, ſtraniere. *prov.* Auf etwas hören, wie der Kaufmann auf ein Mißgebot, far orecchie di mercante; far le viſte di non intendere. *it.* Ein Kaufmann, einer der einkaufet, ohne zu handeln, avventore; comprarore. Einen Kaufmann zu ſeiner Waare ſuchen, cercare un compratore per la ſua roba.

Kaufmännin, *ſ. f.* mercanteſſa; mercatanteſſa.

Kaufmännisch, *adj.* mercantile; mercantevole; mercatantile; mercanteſco; mercatanteſco; da mercatante; apartenente a Mercatante. Kaufmännische Geſchäffte betreiben, fare, trattare negozj mercanteſchi. *adv.* Kaufmännisch, nach kaufmännischer Art, nach der Weiſe der Kaufleute, alla mercatanteſca; a modo di Mercatante; mercatantilmente; con uſo mercantile. Kaufmännisch reden, ſchreiben, ſich der Ausdrücke bedienen, die den Kaufleuten eigen ſind, parlare, ſcrivere alla mercantile, ſecondo lo ſtile de' Mercanti. Kaufmännisch denken, penſar da Mercante.

Kaufmannsart, *ſ. f.* maniera, ſtile, modo mercantile; maniera di procedere de' Mercanti.

Kaufmannsbrief, *ſ. m.* lettera mercantile. *plur.* Kaufmannsbriefe, lettere mercantili.

Kaufmannsburſche, *ſ. m.* garzone di bottega; fattore, fattorino d' un Mercante.

Kaufmannſchaft, *ſ. f.* die Handlung, die Profeſſion der Kaufleute, la mercatura; il traffico; il commercio; mercatanzia; il mercatantare; l' arte del mercatantare; l' arte del Mercatante. Die Kaufmannſchaft treiben, eſercitar la mercatura; mercatantare; trafficare; negoziare; fare negozj mercanteſchi. *it.* Die Kaufmannſchaft, die ſämmtlichen Kaufleute, il Corpo, la Communità de' Mercanti, de' Negozianti.

Kaufmannsdiener, *ſ. m.* Giovane di banco.

Kaufmannsfrau, *ſ. f.* mercanteſſa; mercatanteſſa, o moglie del Mercante.

Kaufmannsgewölbe, *ſ. f.* fondaco, bottega di Mercante.

Kaufmannsgut, *ſ. n.* mercanzía; merci. *plur.* Die Kaufmannsgüter, le mercanzíe; le mercatanzíe; le merci; gli effetti, e che ſi mercanta, o mercatanta, e traffica. *it. adj.* Dieſe Leinewand iſt kein Kaufmannsgut, queſta tela non è mercatabile, mercantile, vendibile, non è di ricetta.

Kaufmannsjunge, *ſ. m.* fattorino, fattoruzzo, fattore del mercante; garzon di bottega.

Kaufmannswaare, *ſ. f.* mercatanzía; roba che ſi traffica, che può ſervir in commerzio. *l' iſteſſo che* Kaufmannsgut, v.

Kaufplatz, *ſ. m.* ſito, luogo frequentato, di traffico.

Kaufſcheinbar, Kaufſcheinlich, *adj.* che ha bell' occhio; che ha apparenza da venderſi facilmente. Kaufſcheinliche Waare, mercanzía, che ha bell' occhio, che ha apparenza, aſpetto per facilitar la vendita, lo ſpaccio, l' eſito. Waare, die nicht mehr kaufſcheinlich iſt, mercanzía che perde l' occhio, che ſcapita d' apparenza.

Kaufſchilling, *ſ. m.* was zur Sicherheit eines Kaufes gegeben wird, arra; caparra; pegno. Durch den Kaufſchilling ſich einer Sache verſichern, innarrare, inarrare; comperar dando l' arra, la caparra; caparrare. Die Schließung eines Handels durch den Kaufſchilling, caparramento. *it.* Der Kaufſchilling, der ganze Werth für das Gekaufte, il prezzo della coſa comperata; il coſto.

Kaufſucht, *ſ. f.* intenſo deſiderio, bramoſia, cupidità di comprare.

Kaufſüchtig, *adj.* cupido, bramoſo, deſideroſiſſimo di comprare.

Kaufweiſe, *adv.* per via, per mezzo di compra; a titolo di compra; a modo di compra.

Kaufzettel, *ſ. m.* cartello di vendita.

Kaularſch, *ſ. m.* von Hünern die keinen Schwanz haben, codimozzo; (diceſi a gallo, o gallina ſenza coda.)

Kaulbarſch, *ſ. m.* ein Fiſch, peſce perſico.

Käulchen, *ſ. n.* } (*vulg.*) Kûglichen, kleine
Kaule, *ſ. f.* } Kugel, pallotoletta; pallottolina; pallottola.

Kaulicht, *adj.* (*vulg.*) sferico; ſperale; sferale; di forma sferica.

Kaulmutz, *adj.* codimozzo; che ha mozza la coda, ſenza coda.

Kaum, *adv.* von der Zeit, nur erſt, ganz vor kurzem, appena, apena. Kaum iſt er aus dem Bette; kaum ſind wir herein; kaum iſt er weg; er iſt kaum gekommen, appena egli è uſcito del letto; appena noi ſiamo entrati; non è che un momento, ch' egli è uſcito del letto, &c. appena apena egli è uſcito; è giunto or' ora, egli è giunto appena. Ich bin kaum von ihr weg; er iſt kaum fort, kaum abgereiſet, kaum geſtorben, io l' ho laſciata appena, o in queſto punto; egli è partito ora, o in queſto momento; egli vien di ſpirare, egli è ſpirato appena. Er iſt kaum hinter den Ohren treuge, egli non ha per anco raſciutti gli occhi; egli ha ancora il latte alla bocca. *it.* Faſt nicht, beynahe nicht, appena; quaſi che non; a mala pena. Er kann kaum leſen, egli ſa leggere appena. Kaum zu leben haben, tapinare; non poter accozzare la cena col deſinare; ſtentar a vivere; vivere a ſtento, ſtentatamente; vivere ſtrettamente, ſottilmente. Etwas kaum thun können, es mit Mühe machen, ſtentare a far qualche coſa; farla con difficultà; avere difficultà. Er kann kaum reden, egli ſtenta a parlare; egli dura fatica a parlare; parla con difficoltà. Ich kann kaum glauben, io ſtento a credere; duro fatica a credere; appena poſſo credere. Kaum fort können, camminare a grande ſtento. *it. conj.* Kaum war die Sonne aufgegangen, ſpuntava appena il ſole; come prima il ſole fu ſpuntato, toſto che il ſole apparve. Kaum war er in die Stube, als ſie davon flohe, appena egli era entrato in camera, ſubito ella è fuggita. *it.* Kaum kaum, appena appena; appena pena; a mala pena; a grande ſtento; a malo ſtento; a mala fatica; a gran fatica; malagevolmente; difficilmente.

Kauſe, *ſ. f.* (*vulg.*) in Proceßſachen, cavillo; cavillazione; rigiro. *it.* Kauſen im Diſputiren, Spiele und andern Sachen, cavillazione; rigiri; ſofiſticheria. Kauſen machen, liſtige, feine Streiche ſpielen, gavillare; cavillare; ſofiſticare. *it.* Auf allerley Art zu betrügen ſuchen, barattare; attrappare; appiccare zana; arcare.

Kauſenmacher, *ſ. m.* cavillatore; uom cavilloſo.

Kautel, *ſ. f.* (lat.) cautela; presauzione.

Kauterwelſch, v. Kauderwelſch, ꝛc.

Kauung, *ſ. f.* das Kauen, maſticazione; maſticamento; maſticatura; il maſticare. Eine Art Gebiß für die Pferde die Kauung zu befördern, und Schaum im Maule zu erwecken, ſorta di morſo per facilitar la maſticazione, e per eccitar la ſchiuma alla bocca de' cavalli.

Kauz, *ſ. m.* ein Nachtvogel, civetta; nottola; alocco; aſſiuolo. *it.* (*t. ingiur.*) Ein Kauz, alberner dummer Kerl, alocco; balordo; babbaccio; babbaccione, &c. *it.* (*vulg.*) Ein durchtriebener Kauz, ſorcio ricotto; pipiſtrello vecchio; formicon da ſorbo; putta ſcodata; gatta di maſino. *it.* Ein reicher Kauz, riccone.

Käuzchen, *ſ. n. dim. di* Kauz, civettina; civettuzza; piccola civetta.

Kayſer, Kayſerlich, Kayſerthum, ꝛc. v. Kaiſer, ꝛc. ꝛc.

Kebsehe, *ſ. f.* concubinato.

Kebsfrau, v. Kebsweib.

Kebsmann, *ſ. m.* concubino; drudo; diſoneſto amante; bertone.

Kebsſohn, *ſ. m.* figlio di concubina.

Kebstochter, *ſ. f.* figlia di concubina.

Kebsweib, *ſ. f.* concubina; druda. Der ein Kebsweib hat, concubinario; concubinatore; colui, che tiene la concubina. Ein kleines Kebsweib, concubinetta; puttanella.

Keck, *adj.* inſolente; arrogante; sfrenato; intemperante; petulante; tracotato; altiero; ardito; burbanzoſo; proſontuoſo; sfacciato; sfrontato; spavaldo; protervo. Eine kecke Weibsperſon, donna sfaccia-

sfacciata, ardita, baldanzosa; sgualdrina; sgualdrinella. Etwas keck, sfacciatello; presontuosello; arrogantuccio. *it. adv.* Keck, sfrontatamente; insolentemente; protervamente; prosontuosamente; arrogantemente; burbanzosamente; arditamente; impudentemente; baldanzosamente; con avventataggine.

Keckheit, *s. f.* insolenza; arroganza; petulanza; tracotanza; sfacciataggine; audacia; ardimento; ardire; arditezza; temerità; impudenza.

Kegel, *s. m.* wie zum Kegelspiele gebraucht wird, birillo. Kegel schieben, giuocar a' birilli. Die Kegel treffen, umschieben, umschlagen, abbattere, far cadere i birilli. Die Kegel aufsetzen, disporre i birilli. *it. (t. di Matematica)* Ein Kegel, ein fester Körper, dessen Base ein Zirkel ist, und spitzig zu gehet, cono. Ein Kegel, dessen oberer Theil abgeköpft ist, cono troncato. Ein dem Kegel fast ähnlicher Körper, conoide. *adv.* Wie ein Kegel, conicamente; a maniera di cono. *it.* Kegel von Erde, so man stehen läßt, um zu sehen, wie viel man Erde rings herum weggenommen, monticelli che si lasciano per segnale dell' altezza della terra scavata all' intorno. *it. (t. di Cavaller.)* Der Kegel eines Pferdes, braccio del cavallo.

Kegelbahn, *s. f.* luogo dove si giuoca a' birilli.

Kegelförmig, *adj.* conico; che ha la figura d' un cono. *adv.* conicamente; a maniera di cono.

Kegelkreuz, *s. n.* spazio quadrato in cui si dispongono i birilli.

Kegeln, *v. n.* giuocar a' birilli. *part.* gekegelt.

Kegelplatz, *s. m.* spazio, luogo, dove si giuoca a' birilli.

Kegelschnitt, *s. m. (t. di Mattematica)* sezione conica. *plur.* Kegelschnitte, sezioni coniche.

Kegelschieber, v. Kegelspieler.

Kegelschub, *s. m.* luogo da giuocar a' birilli; piazza del giuoco de' birilli.

Kegelspiel, *s. m.* il giuoco de' birilli. Werfen, um zu sehen, wer im Kegelspiele der erste ist, tirare per vedere chi sia il primo al giuoco de' birilli.

Kegelspieler, *s. m.* colui, che giuoca a' birilli.

Kegelstand, v. Kegelkreuz.

Kehlambos, *s. m. (t. de' Calderaj)* scannello.

Kehlbalken, *s. m. (t. de' Carpentieri)* asticciuola.

Kehlbohrer, *s. m.* bey den Tischlern, in ausgelegter Arbeit, trapano a petto che ha una piccola saettuzza per lavori gentili.

Kehlchen, *s. n. dim. di* Kehle, piccola gola; piccola strozza.

Kehle, *s. f.* der Vordertheil des Halses, gola; fauci. *it.* Die Gurgel, canna della gola; gola; strozza, strozzule. Es ist ihm ein Bein in die unrechte Kehle gekommen, gli è rimasto un osso nella gola. Eine grose Kehle, golaccia. Die Kehle abschneiden, ragliar la gola; sgozzare; scannare; strozzare; uccidere. Sich die Kehle abschneiden, tagliarsi la gola; scannarsi. Sich bald die Kehle abschreyen, gridare quanto se n' ha nella gola: gridare a più non posso. Bis an die Kehle hineingehen, entrare sino a gola, o alla gola. (Von einer die schön singet,) sie hat eine Kehle, wie eine Nachtigall, ella ha una bella voce. *it.* Die hangende Kehle eines Rindes, giogaja; pagliolaja. *it.* Die Kehle hinter dem Knie, die Kniekehle, garetto; garretto; garretta. *it. (t. d' Archit.)* Kehlen in gewölbten Bogen, tortuosità o gomiti d' una volta. *it* In der Baukunst, eine Kehle, Hohlkehle, gola; caverto; guscio. Eine halb convexe und halb hohle Kehle, gola; onda; intavolato; sima; scima. Die Kehle an Thüren und Fenstern, damit sie recht in einander passen, battente, o battitojo d' uscio o finestra; scanalatura in cui s' incastra il battente dell' imposta d' uscio o finestra. *it.* Kehlen in den Säulen, scanalatura; scannellatura; strie.

Kehlen, *v. a. (t. d' Archit.)* scanalare; accanalare. *part.* gekehlt, v. Kehlicht.

Kehlhammer, *s. m.* scannello.

Kehlhobel, *s. m.* incorzatojo; pialletto da scornicciare.

Kehlicht, *adj.* scanalato; accanalato; scannellato; striato.

Kehlleiste, *s. f.* gola; goletta.

Kehlrieme, *s. m.* soggolo, o sottogolo.

Kehlstoß, *s. m.* Werkzeug der Tischler zum einkehlen, sponderuola.

Kehlsucht, *s. f.* scheranzia, o squinanzia infiammatoria; squinanzia; angina.

Kehlwinkel, *s. m.* angolo della gola.

Kehlziegel, *s. m.* doccia.

Kehrbesen, *s. m.* zum Auskehren der Stuben, &c. scopa; granata. Ein kleiner — granatino; granatina; granatuzza. *it.* Die Kleider, Stühle, &c. auszukehren, spazzola; scopetta.

Kehrbürste, *s. f.* setola; spazzola; ispazzola. Zu den Pferden, brusca.

Kehren, *v. a.* mit dem Besen, die Unreinigkeit, den Unrath aus einem Orte wegnehmen, spazzare; scopare; nettar con la scopa. *(prov. e fam.)* Ein jeder kehre vor seiner Thür, so wird die ganze

Gaſſe rein, quando ogn' uno s' impaccia ſolamente di ciò che gli tocca, le coſe vanno bene. Guter Mann, kehre du nur vor deiner Thüre, buon uomo bada a te ſteſſo. Den Schorrſtein, die Feuereſſe kehren, ſpazzare il cammino. Den Kamin, den Ofen kehren, ſpazzare il forno. *it.* Mit der Bürſte kehren, ſpazzolare; ſetolare; nettare colla ſpazzola, colla ſetola. Mit dem Kehrbeſen kehren, ſpazzolare; ſcopettare; nettar colla ſpazzola. *it.* Kehren, wenden, drehen, volgere; voltare; girare; rivolgere. Kehren Sie es auf welche Seite ſie wollen, es bleibt immer eins, voltatela per quel verſo; quella ccſa ha tanti piedi per tutti i verſi. Die Augen gen Himmel kehren, volgere, alzare gli occhi al cielo. Das Oberſte zu unterſt kehren, voltar ſoſſopra; ſconvogliere; ſconvolgere; rovigliare; ſcompigliare; roveſciare; mettere ſoſſopra; rivoltare ſoſſopra. Den Rücken kehren, voltar le ſpalle. Dem Feinde den Rücken kehren, fliehen, volger le ſpalle; fuggire; darſi alla fuga. *it Figur.* Einem den Rücken kehren, ihn verlaſſen, im Stich laſſen, voltare le ſpalle a una perſona; abbandonarla. *it. Figur.* Seinen Sinn, ſeine Gedanken, auf eine Sache, oder ſein Herz zu Gott kehren, volgere, indirizzare i penſieri a qualche coſa, o il cuore a Dio. *it. Fig.* Eine Perſon kehren und wenden wohin man will, far fare altrui, ciò che ſi vuole; menar per lo naſo una perſona. Alles zum beſten od. ſchlimmſten kehren, interpretare ogni coſa in bene, o in male. Der alles zum ſchlimmſten kehret, uomo che interpreta ſiniſtramente ogni coſa, che ha uno ſpirito cattivo. Zurückkehren, ritornarſene; tornarſene indietro; partirſi; andarſene. Auf eine andere Seite kehren, rivoltare; rivolgere. *it. rec.* Sich kehren, rechts oder links, voltare; volgerſi; rivolgerſi; piegare a deſtra, o a ſiniſtra. *it. Fig.* Sich zu einem, oder auf ſeine Seite kehren, volgerſi dal canto di alcuno; prendere a ſeguire la di lui partita. Sich zum Guten, zum Böſen kehren, darſi, volgerſi al bene, al male; prendere una buona, o mala piega. *it. Fig.* In ſich kehren, rientrar dentro a ſe; mutar coſtumi, o raccoglierſi. *it.* Sich nicht an einen kehren, non far conto, non far caſo, non curarſi d' una perſona. Man muß ſich nicht an ſeine Reden kehren, non biſogna fermarſi, badare, ſtare a quel ch' ei dice. Man muß ſich nicht daran kehren, non biſogna badare, por mente a quella coſa; biſogna laſciarla andare, non farne conto. Sich an nichts kehren, paſſar a guazzo; non aver verun riguardo a coſa alcuna. Er kehret ſich an gar nichts, egli ſi cura poco di ciò che ſe gli vuol dire. Er wird ſich deswegen nicht daran kehren, er wird doch bey ſeiner Entſchließung bleiben, egli non ſi rimarrà per quello di fare, &c. non ſarà per ciò che egli laſci di fare. Ich kehre mich nicht an das, was ihr mir da ſaget, tutto ciò che voi mi dite non mi muove. Sich an keine Wohlanſtändigkeit, an nichts was man ſagen mag, kehren, non curarſi, non prenderſi faſtidio delle convenienze del mondo, di tutto ciò che ſi può dire. *part.* gekehret, ſcopato; *it.* volto, &c.

Kehren, *ſ. n.* das Reinigen mit dem Beſen, ſpazzamento; lo ſpazzare. *it.* Das Wenden, v.

Kehrer, *ſ. m.* ſpazzino. Der mit dem Beſen kehret, ſcopatore. Ein Eſſenkehrer, ſpazzacammino.

Kehrerinn, **Kehrfrau,** *ſ. f.* donna che ha cura, o ufficio di ſcopare, di ſpazzare.

Kehricht, *ſ. n.* ſpazzatura; immondizia; lordura; marame.

Kehrichthaufen, *ſ. m.* mucchio, cumulo, monte, ammaſſo di ſpazzatura.

Kehrjunge, *ſ. m.* ragazzo da ſcopa.

Kehrknecht, *ſ. m.* ſervo, che ha cura, o ufficio di ſpazzare, di ſcopare.

Kehrmagd, *ſ. f.* ſerva, che ha cura, o ufficio di ſpazzare.

Kehrmann, *ſ. m.* ſpazzino; colui che ha cura di ſpazzare.

Kehrwiſch, *ſ. m.* bey den Beckern, den Ofen zu reinigen, che das Brod eingeſchoben wird, ſpazzatojo; ſpazzaforno.

Kehrzehend, *ſ. m.* eine Art Dezem, den gewiſſe Lehnsherren an Früchten in Natur an einigen Orten bekommen müſſen, ſorta di decima che ſi riſcuote in frutti da alcuni ſignori in certi luoghi, al tempo della mietitura.

Keichen, *v. n.* ſchwer athmen, von Menſchen und Thieren, anelare; anſare; ſoffiare; isbuffare; anſimare; alitare; anſiare. Von Pferden, alenare; reſpirare con difficoltà. *p.* gekeicht, anelato, &c.

Keichen, *ſ. n.* das ſchwere Athemholen, anſamento; anelito; anelazione; anſata. Keichen bey ſchwerer Arbeit, ambaſcia; difficoltà di reſpirare, che naſce da ſoverchia fatica. *it.* Das Keichen, eine Art Uebel, bolſoggine; aſma; aſima; anſima; imbolſimento. Der mit Keichen beladen iſt, aſmatico; bolſo; alenoſo; imbolſito. Von Pferden, bolſaggine; bulſino; l' infermità di cavallo bolſo. Das Keichen des Raubvogels, gonfiezza de' polmoni dell' uccello di preda.

Keichend, *adj.* wie einer der ſtark gelaufen, anſante; anelante; aneloſo; affannoſo;

noſo; sbuffante. *it.* Ein keichendes Pferd, cavallo bolſo.

Keicher, *ſ. m.* von einem Menſchen der ſchwer athmet, uomo alenoſo; aſtmatico, che reſpira difficilmente. *it.* Vom Pferde, ein Keicher, cavallo bolſo.

Keichig, *adj. meglio* Keichend, v.

Keifen, *v. n.* garrire; sgridare; gridare; bravare. Auf einen gewaltig keifen, riprendere con minacce; rimbrottare; rampognare; rabbuffare; sbarbazzare; far una ripaſſata, una tagliata; riſciacquare un bucato. Um etwas erſchrecklich keifen, gracchiare; arrovellare; ſtrillare; gridare; alzar la voce; arrangolare; far chiaſſo ſtrepitar di checchesſia. *part.* gekeift e gekiffen, garrito, &c.

Keifer, *ſ. m.* garritore; sgridatore; rampognatore; garriccolo; uomo garrevole, faſtidioſo, rampognoſo, importuno, ritroſo, increſcevole.

Keifen, *ſ. n.* bravata; rampognamento; sgridamento; garrimento; riprenſione; sbrigliatura; rimprovero; rabuffo; rampogna.

Keiſerinn, *ſ. f.* garritrice; rampognatrice; donna garrevole, rampognoſa, che non fa altro che sgridare, che grida per nulla.

Keifig, *adj. (vulg.)* garrevole; ſtizzoſo; fiſicoſo; rampognoſo; riſſoſo; increſcevole; beccalite; accattabrighe; che non fa altro che sgridare; che garriſce continuamente.

Keil, *ſ. m.* ein zugeſpitztes Stück Eiſen, oder Holz, Holz zu ſpalten, Steine zu zerſprengen, zeppa; conio; bietta. Ein Keil zum Holzſpalten, conio da ſpaccar legna; bietta; zeppa. Ein kleiner Keil, einen andern Keil zu verſtärken, caviglia a conio. *it.* Ein Keil unter einem Balken, einem Tiſche, unter Steinen, damit ſie gleich ſtehen, bietta; zeppa per calzar travi, pietre, &c. *it.* (*t. de' Stampatori*) Ein Keil, die Formen zum drucken in der Preſſe zu befeſtigen, bietta o zeppa; (pezzetto di legno tagliato a ſugnatura, che ſerve a ſtrigner le forme.) *it.* Keile, womit die Steinzange in dem Loche befeſtiget wird, conj dell' ulivella. *prov.* Ein Keil treibt den andern, un diavol caccia l' altro. *it.* Ein Keil, die Kanone zu richten, conio di mira. *it.* Der Keil zum Stiefelleiſten, um ſie weiter zu machen, chiave della forma da allargare gli ſtivali. *it.* Hölzerne Keile in den Schiffen, riſcontri, e riempimenti.

Keilbein, *ſ. n.* (*t. d' Anat.*) im Kopfe, sfenoide.

Keilchen, *ſ. n. dim. di* Keil, piccolo conio; piccola zeppa.

Keilen, *v. a.* auf ein Ding ſchlagen, um es in ein anderes zu bringen, oder zuſammenzufügen, battere; dar ſopra; cacciare. Hinein keilen, inzeppare; ficcar per forza; cacciar dentro a viva forza. *it.* (*modo baſſo*) Einen keilen, erſchrecklich prügeln, legnare; caricar uno di baſtonate; baſtonare di mala, di ſanta maniera; acconciar male con percoſſe; far mal governo; dar baſtonate da ciechi; dar come in terra; menar o zombare a moſca cieca; macolare. *part.* gekeilet.

Keilförmig, *adj.* (*t. d' Anat.*) cuneiforme.

Keim, *ſ. m.* der Theil in dem Saamen, woraus die Pflanze wächſt, germe; germoglio; anima. *it.* Der Keim, die erſte Spitze, welche aus dem Saamenkorne kömmt, germe. *it.* Der Keim in dem Eye, germe dell' uovo. *it.* Die Keime an den Bäumen, im Frühlinge, im Auguſt, gemoglio; meſſe; rampolli. Neuer Keim an einem Baume, einer Pflanze, germoglio; pollone; rimeſſiticcio. Am Fuße der Bäume und anderer Gewächſe, germoglio; rampollo; pollone; brocco. *it. Fig.* In moraliſchen Sachen, der Keim, der Saame, die Urſache von etwas, germe; germoglio; ſeme; cagione.

Keimchen, *ſ. n. dim. di* Keim, von geſäeten Saamen, piccolo germe; germoglio piccolo; la prima meſſe delle piante. *it.* Keimchen an einigen Bäumen und Pflanzen, tenerume; pipita tenera degli alberi, o delle piante. *it.* Am Kohlſtrunke, u. d. gl. broccolo; pipita, o tallo del cavolo, o ſimili piante. Kohlkeimchen, brocoli; scoppiamento de' nuovi rimeſſiticci ſul fuſto del cavolo.

Keimen, *ſ. n.* germogliamento; germinazione, &c. v. Keimung.

Keimen, *v. n.* vom Saamen, germogliare; germinare. Was keimen kann, die Kraft zu keimen hat, germinativo; atto, e acconcio a germinare. *it.* Von Bäumen und Pflanzen, wenn ſie anfangen zu treiben, germogliare; ſpuntare. *it. Figur.* Das Wort Gottes hat in ſeinem Herzen gekeimet, la Parola di Dio ha germogliato, ha fruttificato nel ſuo cuore. Beym Müßiggange keimet die Liebe immer ſtärker, nell' ozio l' amor ſempre germoglia. *part.* gekeimet, germogliato.

Keimend, *adj.* germogliante; che germoglia; che germina; che produce, e manda fuori germogli.

Keimung, *ſ. f.* germinazione; il germogliare.

Kein, *adj.* Keiner, *m.* Keine, *f.* Keines *n.* neſſuno; niuno; veruno; alcuno; nullo. An keinem Orte, in niun luogo; in neſſuna parte. Keiner, kein Menſch, niuno; neſſuno; neſſuna perſona; nemmen

uno. Von keinem Werthe, di niun valore; di nessun valore. Ein Wort, das keine Bedeutung hat, voce che non ha verun significato. Kein Wort sagen, antworten, non dire, non risponder parola. Kein lautes Wort sagen, non dir nulla; non aprir bocca. Er darf kein Wort sagen, egli non ardisce rifiatare, aprir bocca, parlare. Eine Sache von gar keiner Erheblichkeit, una cosa da nulla, di niun conto, di niun pregio. Ich habe keinen Antheil daran, io non vi ho verun interesse. Fast keiner als er ist im Stande dieses zu machen, zu thun, da lui in fuori non v' è quasi altri che sia capace di far ciò; non v' è quasi nessun altro che lui, che possa far quella cosa. Keinen Theil an etwas haben wollen, lavarsi le mani d' alcuna cosa; non se ne volere assolutamente impacciare. Er hat gar kein Geld, egli non ha un becco di quattrino. Er ist kein Edelmann, egli non è gentiluomo. Sie hat keinen Mann und keine Kinder, ella non ha nè marito, nè figliuoli. Keine Schuld haben, non aver colpa veruna. Keiner, keines von beyden, nè l' un nè l' altro. *foem.* Keine von beyden, nè l' una nè l' altra. *adv.* Auf keine Weise, auf keine Art und Weise, in niun modo; in niun conto; per niente; in verun modo; in niuna maniera.

Keinerley, *adj. (diceſi avverbial.)* auf keinerley Art e Weiſe, in verun modo; in niuna maniera.

Keinerſeits, *adv.* da niuna, da veruna parte; nè dall' una parte, nè dall' altra. Der Vorſchlag iſt keinerſeits verworfen oder angenommen, la propoſizione non è ſtata rigettata o gradita da niuna parte.

Keinesweges, *adv.* in niun modo: in niun conto; per niente; in verun modo; in niuna maniera. Sind Sie bös? Keinesweges, ſiete voi sdegnato? no; niente affatto.

Keinmal, *adv.* niuna volta; nemmen una volta; neppur una volta.

Kelch, *ſ. m.* das Gefäs, worinnen der geſegnete Wein im heiligen Abendmale iſt, Calice. *it.* Der Kelch, was im Kelche iſt, il Calice; la bevanda, che è nel Calice. *it. Figur.* Den Kelch trinken, oder nehmen, etwas Beſchwerliches über ſich gehen laſſen, bere, inghiottire il calice; tranghiottire, trangugiare la pena, il dolore. Er muß den bittern Kelch trinken, er mag wollen, oder nicht wollen, voglia, o non voglia, alfin convien, ch' è mande l' amariſſimo calice nel gozzo. *it.* Ein Kelch, Art Becher zum trinken, calice; (vaſo da bere non arroveſciato. Ein kleiner Kelch, calicetto; ciotola; calicioncino; caliciuzzo. *it. (t. de' Fioriſti)* Der Kelch an den Blumen, calice; calicetto; boccia; bottone.

Kelchdeckel, *ſ. m.* copertorio del calice; (*pop.*) animetta.

Kelchfutter, *ſ. n.* guaina del calice.

Kelchglas, *ſ. n.* calicetto; vaſo da bere; ſorta di bicchiere; ciotola.

Kelchteller, *ſ. m.* patena.

Kelle, *ſ. f.* Inſtrument der Maurer, cazzuola. Eine Kelle voll, una cazzuola piena. *it.* In der Küche, eine Kelle, romajuolo. *it.* Kelle eines Gärtners, ſpezie di meſtola ſcavata per trar le piante fuor della terra, e traſportarle colle ſue palle. *it.* Eine Kelle, Art Löffel, deren ſich verſchiedene Arbeiter, Künſtler bedienen, cucchiaja.

Keller, *ſ. m.* Wein und andere Sachen hineinzulegen, cantina. Den Wein, oder dergleichen in Keller bringen, thun, ſchaffen, ſchroten, mettere in cantina il vino, o ſimile. Der die Weine, oder dergl. in Keller ſchrotet, colui che ripone i vini o ſimili nella cantina. Ein Flaſchenkeller, canavetta; cantina da traſporto. Ein kleiner Keller, cantinetta. Ein Wein- oder Vorrathskeller, cella, celliere. *it.* Ein Keller, *in cambio di* Kellner, Kellermeiſter, v.

Kellerchen, *ſ. n. dim. di* Keller, *(coll' accento ſulla prima)* cantinetta.

Kellerer, *ſ. m.* bottigliere; cantiniere, &c. v. Kellermeiſter.

Kellerey, *ſ. f.* der Dienſt, die Verrichtung eines Kellermeiſters, impiego di bottigliere. *it.* Der Ort, wo der Kellermeiſter ſeine Sachen verwahret, bottiglieria.

Kellereſel, *ſ. m.* ein Inſekt, porcellino terreſtre.

Kellerfenſter, *ſ. n.* abbaino, ſpiraglio della cantina.

Kellergen, v. Kellerchen.

Kellerjunge, *ſ. m.* garzone di cantina.

Kellerladen, *ſ. m.* impoſta delle fineſtre di cantina.

Kellerleiter, *ſ. f.* ſcalo; ſorta di ſcala per mettere in cantina il vino, o ſimile.

Kellerloch, *ſ. n.* ſpiraglio, ſpiracolo di una cantina.

Kellermeiſter, *ſ. m.* bottigliere; cantiniere; canovajo; canavajo.

Kellern, *v. n. (vulg.)* eſſere, ſtare in cantina. Das Bier muß kellern, wenn es zum Trinken taugen ſoll, biſogna che la birra ſia qualche tempo in cantina, per eſſer da beva.

Kellerſalz, *ſ. n.* ſorta d' alcali naturale che ſi trova ſu la ſuperficie della terra ne' paeſi caldi.

Kellerſchabe, *ſ. f.* centogambe.

Kellerſchlüſſel, *ſ. m.* chiave della cantina.

Kellerſtübchen, *ſ. n.* cameretta, ſtanzetta, ſtanzolina della cantina.

Kellerthüre, *ſ. f.* porta della cantina. Eine liegende Kellerthüre, botola della cantina.

Kellerwurm, *ſ. m.* centogambe.

Kellerzins, *ſ. m.* pigione, fitto d' una cantina.

Kellner, *ſ. m.* cantiniere, &c. v. Kellerer.

Kelter, *ſ. f.* Maſchine, die Weintrauben, Aepfel, ꝛc. auszupreſſen, torcolo; torchio; torcolare; ſtrettojo. Eine Weinkelter, torchio da vino.

Kelterbaum, *ſ. m.* albero del torcolare.

Kelterer, *ſ. m.* torcoliere, o lavorante al torchio da vino.

Kelterfaß, *ſ. n.* tino del torcolo, dello ſtrettojo.

Kelteraelte, *ſ. f.* bigoncia del torchio.

Kelterknecht, v. Kelterer.

Kelterlohn, *ſ. n.* ſalario del torcoliere, o lavorante al torchio da vino.

Keltermeiſter, *ſ. m.* maeſtro torcoliere.

Keltern, *v. a.* ſpremere; eſprimere; ſtrignere col torcolo, collo ſtrettojo. *ſubſt.* Das Keltern, ſtrettura del torcolare. *part.* gekeltert, ſpremuto, &c.

Keltertreter, *ſ. m.* torcoliere, &c. v. Kelterer.

Kelterung, *ſ. f.* ſtrettura del torcolare.

Kelterwein, *ſ. m.* vino del torcolo.

Kennbar, *adj.* conoſcibile; cognoſcibile; riconoſcibile; facile a riconoſcere. Dieſer Prinz, obſchon gering gekleidet, macht ſich doch immer durch ſein Anſehen kennbar, quel Principe, benchè ſemplicemente veſtito, ſi fa ſempre riconoſcere, raviſare, diſtinguere, raffigurare pel ſuo bell' aſpetto. *adv.* Kennbar, kennbarer Weiſe, d'una maniera conoſcibile; in modo da eſſer conoſciuto; diſtintamente.

Kennbarkeit, *ſ. f.* qualità, carattere di ciò che è conoſcibile, o ſegno che rende una coſa riconoſcibile.

Kennen, *v. a.* die Idee von einer Sache, oder Perſon in Gedanken haben, conoſcere. Es kannte ihn niemand anders, als unter den Namen Kalandrin, e' non era conoſciuto ſe non per Calandrino. *it.* Einen kennen, einige Bekanntſchaft, Umgang mit ihm haben, conoſcere; aver amicizia, o conoſcenza. Ein Ort, ein Haus das einer kennet, luogo ch' altri conoſce, pratica, frequenta. Ich habe Gelegenheit, ihn kennen zu lernen, ho avuto l' occaſione di conoſcerlo. *it.* Kennen, die Gegenſtände von einander unterſcheiden, conoſcere, riconoſcere, ravviſare; diſtinguere. Das Böſe und Gute kennen, conoſcere il bene e il male; diſcernerlo; ſaperlo diſtinguere. Eines ſchwache Seite kennen, conoſcere il debole d' una perſona. Die Menſchen

nicht recht kennen, non conoſcer gli uomini dagli orciuoli. Wir kennen uns ſchon, già ci conoſciamo. Ich kenne dich Zeiſig, io ti conoſco mal' erba, come diſſe il culo all' ortica. *it.* Niemanden kennen, keine Rückſicht, Achtung für Jemanden haben, non conoſcere, non tener conto di alcuno; non guardar neſſuno in faccia. *it.* Sich vor Hochmuth nicht kennen, eſſer fuor di ſe. *it.* Gewiſſe Sachen kennen, Kenntniß davon haben, conoſcere; aver cognizione, eſperienza, pratica; intenderſi ſapere. *part.* gekennt e gekannt, conoſciuto, &c.

Kenner, *ſ. m.* conoſcitore. Ich bin kein Kenner von Edelſteinen, Gemälden, ꝛc. io non ſon conoſcitore di pietre preziose, pitture, &c. non mi conoſco, non m' intendo, non ho pratica, cognizione di ... Er iſt ein groſer Kenner von dergleichen Sachen, egli è un gran conoſcitore di tali coſe.

Kennerinn, *ſ. f.* conoſcitrice.

Kenntnis, *ſ. f.* Begriff, ſo man von einer Sache, einer Perſon hat, cognizione; conoſcenza; notizia; contezza. Kenntnis von einer Sache haben, aver notizia; cognizione di alcuna coſa; paſſar per le mani. Ein Anfang zur Kenntnis einer Sache, principio di notizia; lume; indicio; ſentore. *it.* Kenntnis von Schildereyen, Gemälden, ꝛc. haben, aver cognizione, eſſer pratico, o intendente; intenderſi, conoſcerſi di quadri, &c. *it.* Kenntnis, (*plur.* Kenntniſſe) Einſicht in Wiſſenſchaften, cognizione; conoſcenza; ſcienza; ſapere; dottrina; lumi. Ein Mann der tiefe, groſe Kenntniſſe beſitzt, uomo che poſſede profonde cognizioni, grandi conoſcenze. Er iſt ein Mann von tiefer Kenntnis, egli è profondo, ſcienziatiſſimo, di grandiſſima ſcienza. Eine leichte, geringe, mäſige Kenntnis von etwas, von einer Wiſſenſchaft haben, eſſere infarinato; aver una mediocre cognizione di checcheſſia. Eine unausgebildete Kenntnis von einer Wiſſenſchaft, Kunſt, tintura; ſuperfizial notizia.

Kennzeichen, *ſ. n.* Zeichen, Marke eine Sache zu erkennen, inſegna; ſegnale; ſegno; contraſſegno; indizio. *it.* Kennzeichen, das ein Körper auf einen andern läſſet, ſegno; contraſſegno. Kennzeichen an ſeinem Leibe, von Schlägen, ſo man bekommen, ſegno; lividura; lividezza; cicatrice; sfregio. *it.* Kennzeichen von einer gegenwärtigen, vergangenen oder zukünftigen Sache, ſegno; contraſſegno; ſegnale; indizio. Er hat kein Kennzeichen des Lebens von ſich gegeben, egli non ha dato verun ſegno, o il menomo ſegno di vita. *it.* Ein Kennzeichen,

zeichen, von dem was man denkt, oder haben will, ſegno; contraſſegno: cenno. *it.* Ein Kennzeichen, Beweis, Bezeugung, contraſſegno; teſtimonianza; prova. Kennzeichen geben, teſtificare; dar ſegni, contraſſegni, prove; dimoſtrare. Und zum Kennzeichen, daß ich es gethan, e in prova che io ho fatto quella coſa. *it.* Ein anſcheinliches und wahrſcheinliches Kennzeichen, daß eine Sache iſt, indizio; ſegno; argomento; ſegnale. *it.* Die Kennzeichen der Kräuter, carattere delle piante. *it.* Bey den Malern, Bildhauern, Kennern der Alterthümer, attributo; ſimbolo. Die Keule iſt das Kennzeichen des Herkules, il mazzo è l' attributo, il ſimbolo di Ercole.

Kenſter, *ſ. m.* eine Art Gewächſe auf den Aeſten gewiſſer Bäume, als Aepfelbäumen, Eichen, ꝛc. viſchio.

Kerbe, *ſ. f.* auf einem feſten Körper, tacca; intaccatura; incavo; taglio; intaglio. Eine Kerbe auf dem Holze, um geborgtes Fleiſch, Wein, Brod, ꝛc. anzumerken, tacca; intaccatura. *it.* Die Kerbe worinnen der Pfeil liegt, cocca, tacca della freccia. Die Arſchkerbe, tacca del culo. *it.* Die Kerben um den Münzrand, granitura della moneta.

Kerbel, *ſ. m.* **Kerbelkraut**, *ſ. n.* cerfoglio; cerfuglio. Spaniſcher Kerbel, mirride.

Kerbelſame, *ſ. m.* ſeme, ſemenza di cerfoglio.

Kerbelſuppe, *ſ. f.* zuppa, mineſtra di cerfoglio.

Kerben, *v. a.* intaccare; far tacca; intagliare; far una tacca o intaccatura; fare in ſuperficie piccol taglio. Mit der Axt kerben, far delle tacche coll' aſcia. *part.* gekerbt.

Kerbholz, *ſ. n.* tacca; taglio. (legnetto diviſo per lo lungo in due parti, ſulle quali a riſcontro ſi fanno certi ſegni piccoli per memoria, e ripruova di coloro che danno, e tolgono roba a credenza). *(Figur. e prov.)* Das kömmt auf Ihr Kerbholz, ricordardatevene bene; notate queſta; tenetela a memoria. Der bey dem Richter auf dem Kerbholze ſteht, notato ſul libro del Giudice. Es geht bey ihm alles aufs Kerbholz, er borget alles, egli toglie ogni coſa a credenza.

Kerker, *ſ. m.* prigione; carcere. Ein düſterer Kerker, prigione oſcura; ſegreta. *plur.* Kerker, carceri; prigioni. Tiefes Loch in einem Kerker, carbonaja. Der im Kerker ſitzt, carcerato; imprigionato; prigioniero. In den Kerker werfen, carcerare; incarcerare; mettere in prigione. *it. Fig.* Der Körper iſt der Kerker der Seele, il corpo è il carcere, la prigione dell' anima.

Kerkermeiſter, *ſ. m.* carceriere; carceratore; cuſtode della carcere; prigioniere. Die Gebühr des Kerkermeiſters, ciò che pagaſi da' carcerati al carceriere.

Kerkermeiſterinn, *ſ. f.* la moglie del carceriere.

Kerkern, *v. a. (diceſi Fig. e fam.)* Einen auf mancherley Art übel behandeln, tartaſſare; perſeguitare; malmenare; tormentare; dar briga, o affanno; travagliare; veſſare; addolorare; affliggere; angoſciare; tribolare; martirare; amareggiare; sbatacchiare. Kerkern, wie das böſe Gewiſſen einen Menſchen, ſtraziare; tormentare; affliggere; cruciare; inquietare; martoriare; dilaniare, (parlandoſi de' martirj, de' rimorſi della coſcienza.) *part.* gekerkert.

Kerkerthüre, *ſ. f.* l' uſcio della carcere, della prigione.

Kerl, *ſ. m.* (*termine baſſo*) uomo; ragazzo; giovane. Ein groſer, langer, ungeſtalter Kerl, sgangherato; sciamannato; bertuccione. Ein ſchöner, hübſcher, munterer Bauerkerl, villanotto. Ein kleiner Bauerkerl, villanello. Ein grober Bauerkerl, villanzone; villano zotico. Ein junger, ſtarker Kerl, giovanotto. Ein groſer junger Kerl, giovanone. Ein ſchlechter Pferdekerl, garzonaccio di ſtalla. Ein braver Kerl, ein ehrlicher Menſch, un brav' uomo; un uomo dabbene; un oneſt' uomo; un buon uomo. Ein braver Kerl, (von einem Soldaten,) bravo; valoroſo; animoſo; corraggioſo. Ein armer Kerl, ein geringer, dürftiger Menſch, uom vile, povero, da nulla. Ein ſchlimmer, böſer, gefährlicher Kerl, cattiv' uomo; uomo di mal affare. Ein luſtiger Kerl, compagnone; uom gioviale, dilettevole, piacevole, di buon tempo. Ein dicker, ſtarker Kerl, maſſa, mole di carne. Ein ſehr fetter Kerl, uomo graſſo braccato; graſſo aſſai; graſſiſſimo. Ein ganz kleiner Kerl, ein kleines Kerlchen, nanerello; nanerottolo. (*ironic.*) Er iſt ein rechter, ſchöner, geſchickter Kerl, egli è un bel cece; un bell' imbuſto. Er iſt der Kerl dazu, egli è cece da far queſto. Eine junge Liederliche, die den Kerlen nachläuft, sfacciatella che ama i giovani, i ragazzi. Ein unförmlicher Kerl, ſchlecht geſtaltet, oder gekleidet, uom diſadatto; faſtellone; faſtel mal legato. Ein kleiner, unförmlicher Kerl, caricatura; bozzacchiuto; caramoggio; cazzatello; uomo piccolo, groſſacciuolo, malfatto. *it.* Ein Kerl, Bedienter, garzone; ſervidore; ſervo; famiglio; ragazzo. Ich will Ihnen meinen Kerl ſchicken, manderò da voi il mio ragazzo. *it. (per lo più termine d' ingiur. e*

di

di disprezzo) Ein Kerl, schlechter, nichtswürdiger Mensch, galeone; manigoldo; gaglioffo; saccardello; guidone; uomo vile; dappocco; pelapiedi. Ein erzschelmischer, oder dummer Kerl, furbo, o ignorante in chermisi. Ein alberner, dummer Kerl, scimunito; merendone; allocco; balordo; barbagianni; coglione.

Kerlchen, *s. n. dim. di* Kerl, (*per ischerzo*) ein ganz kleiner Mensch, un omiciattolo; un bambolino; un nanerello; un nanerottolo. Ein junges Kerlchen, giovinello; giovinetto; giovanetto; giovanotto; giovinotto; giovanello.

Kermes, *s. m.* ein kleiner Auswuchs von rother Farbe auf der grünen Eiche; wird zum Scharlachfärben und in der Arzney gebraucht, chermes; chermisi; grana di scarlatto. *it.* Ein Präparatum von Antimonio, preparazione d' antimonio.

Kern, *s. m.* (*plur.* Kerne) in gewissen Früchten, als der Pflaume, Abrikose, Pfirsche, &c. nocciolo; osso delle frutta, come susine, meliache, &c. Was einen Kern hat, noccioluto; che ha nocciola. *it.* Der Kern, das Innwendige aller Früchte die Schaalen haben, l' anima; il seme de' frutti che è nel nocciolo. *prov.* Wer den Kern haben will, muß die Nuß aufmachen; (man muß sich erst Mühe geben, ehe man Nutzen aus einer Sache ziehen kann,) non si può aver la moglie ebbra o briaca e la botte piena. *it.* Ein Kern in gewissen Obste, als Aepfel, Birnen, &c. granello dell' uva; grano di pere, mele, poponi, &c. Der Kern in der Weinbeere, l' acino dell' uva. Die Körner im Kerne der Weinbeeren, granelli; vinacciuoli, che son negli acini dell' uva. *it.* Der Kern im Baume, cuore, nocchio dell' albero. *it.* Der Kern in der Kanone, anima del cannone. *it.* Der Kern am Ochsen, pezza di bue tremante, che tremola. *it.* Dem Leder den Kern geben, lustrare, polire il cuojo. *it. Figur.* Der Kern, was in jeder Gattung das Vortrefflichste ist, und vorgezogen zu werden verdienet, scelta; deletto; il fiore; il meglio; il migliore: la parte più nobile, più bella, più scelta; fioretto; il più squisito. Der Kern einer Rede, eines Buches, eines Werkes, la quintessenza, il sugo, il migliore, il più puro d' un ragionamento, d' un libro; il fiore, il più scelto, il più squisito d' un discorso, d' un opera. Den Kern aus einer Rede ziehen, cavar la sostanza d' un discorso. Eine Sache die in ihrer Art lauter Kern ist, cosa di buon conio, eccellente, squisita nel suo genere. Der Kern von der Ritterschaft, fior di Cavallería; fior in opera d' arme. Der Kern von der Armee, il doletto, il

fior dell' esercito. Der Kern, das nahrhaftigste, saftigste, sostanza; sugo; alimento. (*per ciò questa voce usasi congiunta con più nomi per indicare*, eccellenza, perfetta qualità, squisitezza delle cose) Kerngut, Kernwaare, fior di roba; mercanzía di perfetta qualità. Kernwein, vino prelibato, eccellente, squisito. Kernerbsen, fior di pisselli. Ein Kernspruch, sentenza nervosa; apostegma; apotegma. Eine Kernrede, discorso nervoso, nerboso, maschile. Kernvolk, fiore, deletto, scelta di gente; gente squisita, scelta, &c. &c.

Kernbeißer, *s. m.* frisone; frusone.

Kernchen, *s. n. dim. di* Kern, in Früchten, als Kirschen, Oliven, &c. noccioletto; nocciolino; nocciolo. *it.* Das Kernchen in der Weinbeere, acino; il granello d' uva. Das kleine Korn in den Kernchen von der Weinbeere, vinacciuolo; granelletto, che si trova dentro gli acini, o granelli dell' uve.

Kernhaft, *adj. Fig.* stark, dicht, dauerhaft, granito; sodo; fitto; forte; nervoso; sostanziale; sustanziale; sustanzioso; sustanzievole. Kernhafte Speisen, alimenti sostenziali.

Kernhäuschen, *s. n.* in der Birne, im Apfel, il torso di pera, o mela.

Kernicht, *adj.* vom Obste, als Kirschen, Pflaumen, &c. noccioluto; che ha nocciolo. *it.* Von Weinbeeren, acinoso. Sehr kernicht, was viel Kernchen in sich hat, von Früchten, granelloso. *it. Fig.* Was Kern, Festigkeit hat, fitto; sodo; granito; massiccio. Kernichtes Leder, cuojo forte, sodo. *it. Fig.* Auserlesen, scelto; squisito; eccellente; di buon conio; prelibato; ottimo. Kernichte Seide, seta sceltissima. Kernichte Nahrungsmittel, Speisen, alimenti sostanziali, sustanziosi, sustanzievoli. (Von Werken des Geistes,) kernichte Werke, opere sostanziali, sustanziali, essenziali. Was schön aussieht, aber nicht kernicht ist, cosa bella in apparenza, ma di poca sostanza.

Kernmehl, *s. n.* fior di farina.

Kernobst, *s. n.* Obst das Kerne hat, frutte nocciolute; che hanno nocciolo.

Kernspruch, *s. m.* sentenza giudiziosa.

Kernworte, *s. plur.* parole squisite, scelte, nervose, energiche, forti.

Kerzchen, *s. n. dim. di* Kerze, candeletta, candeluzza di cera; piccolo cero.

Kerze, *s. f.* candela di cera; cero. Eine buntgemalte Kerze, cero dipinto di varj colori. (*prov. e fam.*) Er steht kerzengerade, gerade wie eine Kerze, egli sta su come un palo ritto.

Kerzengarn, *s. n.* stoppino delle candele di cera, de' ceri.

Kerzen-

Kerzenkrämer, *ſ. m.* mercante di candele di cera, di ceri.

Kerzenmacher, *ſ. m.* cerajuolo.

Kerzenkraut, *ſ. n.* taſſobarbaſſo.

Kerzentocht, *ſ. m.* ſtoppino de' ceri, delle candele di cera.

Kerzenträger, *ſ. m.* portator di cero, di candela di cera.

Keſſel, *ſ. m.* groſes Gefäs, gemeiniglich von Kupfer, calderone. Ein Keſſel mit einem Henkel, zum Küchengebrauch, caldaja; caldajo; pajuolo. Ein ſiedender, kochender Keſſel, caldaja bollente. Ein Keſſel voll, una piena caldaja. Ein kleiner Keſſel, caldajuola, &c. v. Keſſelchen. *it.* Ein Keſſel das Waſſer zu ſieden, heiß zu machen, ramino. Die Wolle in einem Keſſel reinigen, dimenar la lana nella caldaja per digroſſarla. *it.* Ein Keſſel im Meere, in einem Fluſſe, wo ſich das Waſſer beſtändig drehet, gorgo; mulinello. *it.* Der Keſſel im Abtritte, foſſa del pozzo nero, del bottino.

Keſſelchen, *ſ. n. dim. di* Keſſel, calderottino; calderotto; calderuolo; caldaja piccola. *(coll' accento ſulla prima.)*

Keſſelflicker, *ſ. m.* colui che racconcia i calderoni, le caldaje, caldaj, pajuoli. *(prov. e vulg.)* Keſſelflickervolk, gente che s' arriſſa, e ſi pacifica a ogni momento; gentame che a vicenda batoſta, e ſi rappattuma.

Keſſelhake, *ſ. m.* catena da fuoco. Ein kleiner, der an einen gröſern gehenkt wird, piccola catena da camino.

Keſſelmacher, *ſ. m.* calderajo; facitor di calderotti.

Keſſelpauke, *ſ. f.* nacchera; naccherone.

Keſſelpauker, *ſ. m.* naccherino.

Keſſelſchläger, *ſ. m.* calderajo.

Kettchen, *ſ. n. dim. di* Kette, catenella; catenuzzo; catenina. Ein Kettchen von Gold oder Silber, catenuzza d' oro o d' argento. Ein Kettchen am Halſe der Zugpferde, catenetta attaccata al collo de' cavalli da vettura. Kettchen am Pferdezaum, catenella della brigiia d' un cavallo.

Kette, *ſ. f.* catena. Eine groſe, ſtarke Kette, catenone. An die Kette legen, mit Ketten binden, metter in catena; legar con catena; incatenáre. Einen Hund an die Kette legen, metter un cane alla catena. *it.* Eine Demantkette, Kette die mit Demanten beſetzt iſt, frenello, catena; collana di diamanti. *Fig. e poet.* Ketten, Knechtſchaft, Zwang, Unterworfenheit, catena; ſchiavitù; cattività; giogo. Die Ketten der Liebe zerreißen, romper le amoroſe catene. In den Ketten der Liebe ſeyn, eſſere alla catena, eſſere in ceppi, in ſchiavitù di donna, d' amore. *it.* (*Figur. e prov.*)

Wie ein Hund an der Kette liegen, wie ein Sklave gebunden ſeyn, eſſere come un ſchiavo alla catena; eſſere in gran ſoggezione. Er iſt immer wie der Hund an der Kette, (von einem der von einer Arbeit, einem Amte ſehr gebunden iſt,) egli è là come un cane, o come uno ſchiavo alla catena. *it. (nel plur.)* Ketten und Banden, catene; ceppi; ferri. In Ketten und Banden liegen, eſſere in ceppi, in catene, eſſere incatenato. Zu Ketten und Banden verurtheilet werden, eſſere condannato alla pena di catena, a' ferri. *(nello ſtile di Divoz.)* Die Ketten der Sünden, le catene; i lacci del peccato. *it.* Eine Kette von Bergen, eine Reihe Gebürge, giogaja; catena di montagne; lunga ſerie di montagne unite inſieme. *it.* Bey den Webern die Kette, trama.

Kettel, *ſ. f.* an der Thüre, palletto. (ſtrumento di ferro che ſi mette agli uſci per lo ſteſſo ſervigio del chiaviſtello.) Eine Kettel oben am Fenſterladen, ſaliſcendo ſul paletto.

Kettelnaht, *ſ. f.* catenella; (ornamento fatto coll' ago ſu i veſtimenti a guiſa di catena.)

Kettenglied, *ſ. n.* anello di catena.

Kettenhund, *ſ. n.* cane da catena. *Figur. e prov.* Er iſt immer wie ein Kettenhund gebunden, egli è là come un cane, come uno ſchiavo alla catena.

Kettenkugeln, *ſ. plur.* palle di cannone attaccate a due capi d' una catena.

Kettenring, *ſ. m.* v. Kettenglied.

Kettgen, Kettlein, *antic.* } v. Kettchen.

Ketzer, *ſ. m.* Eretico. Ein Erzketzer, Hauptketzer, der eine ketzeriſche Sekte anfängt, ereſiarca; capo fondatore di ſetta eretica. Anhänger, Beſchützer der Ketzer, fautore, favoreggiatore degli Eretici.

Ketzerey, *ſ. f.* ereſia. Einer der wegen Ketzerey verdächtig, uomo che pizzica d' eretico; uom ſoſpetto in materia di religione. Der mit Ketzerey angeſteckt iſt, in Ketzerey fallen, gerathen, ſtecken, macchiato della pece ereticale; oſtinarſi nell' errore; impreſſionarſi male. Ketzerey ſtiften, anfangen, ereticare; cadere in ereſia; divenir eretico.

Ketzerfreund, *ſ. m.* amico, fautore, favoreggiatore di Eretici.

Ketzergeiſt, *ſ. m.* Spirito d' Ereſia.

Ketzergericht, *ſ. n.* l' Inquiſizione; il Santo Uffizio.

Ketzerrichter, *ſ. m.* Inquiſitore.

Ketzerinn, *ſ. f.* donna eretica.

Ketzeriſch, *adj.* ereticale; eretico; contenente ereſia; appartenente all' ereſia. Ueberaus ketzeriſch, erzketzeriſch, ereti-

chissimo. Ein ketzerischer Satz, ketzerische Meinung, proposizione, opinione ereticale. Das Ketzerische so in einem Lehrsatze liegt, nota d' eresia; errore ereticale. *adv.* Ketzerisch, ketzerischer Weise, ereticamente; da eretico. Etwas ketzerisch denken, ketzerische Meinung haben, pizzicar d' eretico; esser macchiato della pece ereticale; avere opinioni alquanto eretiche.

Ketzerrotte, *s. f.* setta eretica.

Keichen, v. Keuchen.

Keuen, *meglio* Kauen, v.

Keule, *s. f.* ein knotiger Stock, der an einem Ende stärker als an dem andern ist, clava; mazza ferrata. Die Keule des Herkules, clava d' Ercole. *it.* Die Keule zum Stoßen im Mörser, pestello; pestatojo. *it.* Eine Keule vom geschlachteten Hammel, lacchetta, lacca; coscia di castrato. Eine Keule vom Wilde, als Hirsche, wildem Schweine, Rehe, &c. coscia di salvaggina, come di cervo, di cignale, di capriuolo, &c. (*Fig. e prov.*) Dem Schinder die Keule abkaufen, andare alla gatta pel lardo, (dicesi del comprar a caro prezzo da rigattieri quel che da altri potrebbesi aver a miglior mercato.) *it.* (*t. ingiurioso*) Eine grobe Keule, donna grossolana, rozza, incivilissima, villanissima, impertinentissima; pettegola insolentissima.

Keuler, *s. m.* (*t. di Caccia*) cinghiale di tre anni.

Keusch, *adj.* der sich der fleischlichen Lust enthält, oder sie nach dem göttlichen Gesetze genießet, casto; pudico; continente. Ein keusches Mädchen, figlia casta. Ueberaus keusch, castissimo. *it.* Rein, entfernt von allem was die Schamhaftigkeit, Ehrbarkeit verletzet, casto; puro; onesto; pudico. *it. adv* Keusch, auf eine keusche Art, castamente; pudicamente. Auf das keuscheste, ausnehmend keusch, castissimamente.

Keuschbaum, *s. f.* agnocasto.

Keuschheit, *s. f.* das Keuschseyn, castità; continenza. *it.* Gänzliche Enthaltung von fleischlicher Lust, castità. Die Gelübde der Keuschheit, il voto di castità.

Keuschlamm, *s. n.* agnocasto. (*l' istesso che* Keuschbaum.)

Kibitz, *s. m.* pavoncella.

Kibitzblume, *s. f.* eine Art Tulpe, specie di tulipano.

Kicher, Kichererbse, *s. f.* cece; cicerchia. Eine kleine Kichererbse, cecino. *plur.* Die Kichern, Kichererbsen, i ceci.

Kickern, *v. n.* ghignare; sogghignare, rider sott' occhi; sottoridere. *subst.* Das Kickern, sogghigno; il sogghignare. Ein höhnisches, spöttisches Kickern, ghigno; ghignettino; ghignetto.

Kickerer, *s. m.* ghignatore.

Kiefer, *s. m.* (*t. d' Anat.*) mascella; mandibola.

Kiefer, *s. f.* Kieferbaum, *s. m.* pino; picea; zampino. Kiefern Holz, legno di pino.

Kicke, *s. f.* Feuergike, caldanino.

Kiefern, *s. plur.* Ohren der Fische, branchie.

Kiel, *s. m.* (*t. marinar.*) der untere Theil des Schiffes, chiglia. (la parte di sotto del naviglio, &c.)

Kiel, *s. m.* Kiele, *s. f.* das hohle Ende an der Federn der Vögel, cannone delle penne. Die Kielen aus den Flügeln eines Vogels zum Schreiben, le grosse penne dell' ali d' un uccello, che servono per iscrivere. (*Fig. e poet.*) Der Kiel, die Art zu schreiben eines Autors, penna; stile. Alles was aus seinem Kiele fließet, ist vortrefflich, tutto ciò che esce della sua penna, è ammirabile; è un uomo che ha una penna d' Angelo. *it.* Die Kiele an der Klistirspritze, canna da serviziale. *it.* Die Kiele an Gewächsen, die hohle Stengel haben, il fusto delle biade; bocciuolo, o cannello delle canne, &c.

Kielschwimm, *s. f.* (*t. marin.*) paramezzale.

Kien, *s. m.* das Harz aus den Kienbäumen, resina; ragia. *it.* Holz, worinnen Kien ist, legno ragioso, resinoso. *it.* Kien zum Feuer anmachen, pezzetto di legno resinoso, ad uso d' accendere il fuoco, in vece di zolfanelli. Ein Bündchen Kien, fastelletto di legno resinoso.

Kienfackel, *s. f.* torcia, fiaccola di legno ragioso.

Kienharz, *s. n.* resina; ragia; pece.

Kienholz, *s. n.* legno ragioso, resinoso; pino e simili.

Kienrus, *s. m.* nero di fummo.

Kienrusbutte, *s. f.* scatola da nero di fummo.

Kies, *s. m.* grober Sand, mit kleinen Kieseln vermengt, ghiaja; rena; sabbia. Kies in sumpfichten Wegen, um sie fest zu machen, ghiajata; spandimento di ghiaja, per assodare i luoghi fangosi, acquitrinosi.

Kiesel, Kieselstein, *s. m.* selce; ciottolo; pietra focaja. Ein kleiner Kieselstein, ciottoletto; piccolo ciottolo. Eine Strase mit Kieseln pflastern, ciottolare; acciottolare; selciare; lastricare una strada con ciottoli; lastricare di selci. Glatte helle Kiesel, welche das Meer an einigen Orten auswirft, ghiaja, sassolini che 'l mare gitta su la spiaggia. Ein Bau, Werk von Kieselsteinen, opera, lavoro fatto con ciottoli, pietruzze. Egyptischer Kiesel mit allerley Figuren, sorta di diaspro Egiziano. Kiesel von

Medok und am Reihne, pietra di Medoco e del Reno. *it. (voce provinc.)* der Kieſel, Hagel, v.

Kieſeln, *v. n. (voce provinc.)* **hageln,** grandinare; piover gragnuola. *part.* **gekieſelt.**

Kieſelweg, *ſ. m.* ciottolato; ſtrada laſtricata di ciottoli.

Kieſen, *v. a. (voce antica)* v. **Wählen.**

Kieſicht, **Kieſig,** *adj.* renoſo; ſabbionoſo; ghiajoſo. *it.* **Kieſichter Urin,** orina ſabbioſa, renoſa.

Kieswog, *ſ. m.* ghiajata.

Kind, *ſ. n. (plur.* **Kinder**) **Sohn oder Tochter,** in Bezug auf die Eltern, figlio; figliuolo. **Alle Kinder, die ein Vater gezeugt,** prole; figliuolanza; figliuoli. **Wie viel haben Sie Kinder?** quanti figliuoli avete? **Sie haben Freude an Ihren Kindern erlebt,** Voſſignoria è felice nella ſua prole. **Kinder, welche bey ihres Vaters Profeſſion bleiben,** figliuoli che ſeguono a far il meſtiere, la profeſſione del padre. **Da ſind deine lieben Kinder,** ecco la cara tua prole. **An Kindesſtatt annehmen,** adottare; prender alcuno per ſuo figlio. **Der als Kind angenommen iſt,** adottivo; figlio d'adozione. **Ein böſes Kind,** figliuolaccio; cattivo figliuolo. **Rechtmäſſige Kinder,** figliuoli procreati di legittimo matrimonio. **Er iſt ohne Kinder geſtorben,** egli è morto ſenza figliuoli. *it.* **Die Kinder der Könige, des Königs von Frankreich,** i Reali di Francia, &c. *it. (fam.)* **Ein Pariſer, Berliner, Leipziger,** ꝛc. **Kind, in Paris,** ꝛc. **geboren,** nativo, natio di Parigi, di Berlino, di Lipſia, &c. *it. Fig.* **Kinder Gottes,** figli, figliuoli di Dio. **Alle Gläubige ſind Kinder Gottes,** tutti i Fedeli ſono figliuoli di Dio. *it. (nello ſtile della Scrittura Sagra)* **Kinder des Lichtes, Kinder der Finſternis,** figli di luce, delle tenebre. **Ein Kind des Verderbens, der Verdammnis,** figlio di perdizione, di dannazione. **Die Lügner ſind Kinder des Teufels,** i mentitori ſono figli del Diavolo. *it. (poet.)* **Die Kinder der Erde, die Rieſen, welche den Himmel ſtürmen wollten,** Figli della terra. (que' Giganti favoloſi, che combatterono contro del Cielo.) *it.* **Ein Kind, Knabe oder Mädchen im erſten Alter, und bis ins zehnte oder zwölfte Jahr, ohne Bezug auf die Eltern,** bambino; fanciullo; infante; ragazzo. **Ein Kind in Windeln, ein Windelkind,** bambino in faſce; bambolino; bambinello; bambinuccio; puttino; bambolo. **Ein dickes Kind,** bamboccione; bambolone. **Ein neugeboren Kind,** figliuolo partorito; parto; bambino nuovo nato, nato di freſco. **Ein todtgebornes Kind,** bambino nato morto, morto prima di naſcere. **Ein Kind, ſo nach des Vaters Tode geboren,** un poſtumo; fanciullo o fanciulla nata dopo la morte del padre. **Ein verzogen Kind,** fanciullo malallevato. **Weggeſetzte Kinder,** bambini, fanciulli eſpoſti. **Chorkinder,** Cantori. **Arme unſchuldige Kinder,** bambini; fanciullini; fanciuletti. **Ein Kind verziehen,** guaſtar un fanciullo, per uſar ſoverchia indulgenza, per eſſer troppo condiſcendente. **Ein böſes, ungezogenes Kind,** facimale; fanciullo inſolente. **Ein dummes, unbeſonnenes Kind,** babbuino. **Ein muthwilliges, leichtfertiges, ſchwärmichtes Kind,** nabiſſo; fiſtolo; facimale; cavallino. **Ein untergeſchoben Kind,** parto ſuppoſto. **Unterſchiebung eines Kindes,** ſuppoſizion di figliuolo. **Die Abtreibung eines Kindes,** ſuppreſſione di parto. **Kinder zeugen,** procreare, generare figliuoli; far razza. **Die Frauen gehen ordentlich neun Monate mit einem Kinde,** le donne per l'ordinario portano nove meſi i lor figliuoli. **Ein Kind zur Welt bringen, gebähren,** partorire; infantare; dare, metter alla luce un bambino; far il bambino; alleviarſi d'un bambino. **Um das Kind kommen, von einer ſchwangern Frau, der die Frucht entgeht,** ſconciarſi; diſertarſi; diſperdere; abortire. *(fam.)* **Wie ein Kind heulen,** piagnere come un fanciullo. **Wie ein Kind tändeln, ſchökern,** far ragazzate, &c. v. **Kinderey. Dem Kinde den rechten Namen geben,** dir al pan pane; favellare ſenza riſpetto. **Von Kind an, von Kindes Beinen an,** fin dall'infanzia; dalla fanciullezza. *it.* **Ein Kind in Mutterleibe,** feto. **Ein unausgebildetes Kind, im Leibe der Mutter,** embrione; feto informe; abbozzo del parto. *it.* **(Zur Liebkoſung und Vertraulichkeit) ein gutes Kind, mein Kind,** un buon ragazzo; figliuol mio. **Ich rathe dir nicht, mein Kind, einen ſolchen Schritt zu thun,** non ti conſiglierei, figliuolo, a far una ſimile riſoluzione. **(Von einem ganz jungen Mädchen) das iſt ein ſchönes Kind,** ecco una bella ragazzina. *it.* **(Gegen niedere Perſonen) friſch, getroſt, ihr Kinder, meine Kinder!** animo, figliuoli; coraggio, figliuoli. **(Gegen ganz niedere Leute) mein Kind,** figliuol mio. *it.* **einfältig; ihr ſeyd ein Kind, wenn ihr das glaubt,** voi ſiete ben buono, ben ſemplice di credere, &c.

Kindchen, *ſ. n. dim. di* **Kind,** bambinello; bimbo; bambinetto; bombolino; bamberottolo; bambinuccio; bambolo; fanciullino; fanciulletto. **Ein dickes, fettes Kindchen,** (von einem Mädchen,) bambolina; bambina paffuta.

Kindbette, *ſ. n.* parto; puerperio; tempo del parto. Im Kindbette ſeyn, liegen, eſſere di parto; ſtare in parto. *it.* Das Kindbette, das Gebähren, parto; figliatura; il partorire. Ins Kindbette kommen, partorire; infantare; far il bambino; sgravarſi; alleviarſi d' un bambino. Im Kindbette ſterben, morir di parto, o ſopra parto; morir ſopra partorire. Aus dem Kindbette kommen, uſcir di parto.

Kindbetterinn, *ſ. f.* puerpera: donna di parto: parturiente. Der Kindbetterinn beyſtehen, aſſiſtere alla femmina partoriente; riccogliere il parto. Der Kirchgang der Kindbetterinn, cerimonia della purificazione.

Kinderblattern, *ſ. plur.* vajuolo.

Kinderbrey, *ſ. m.* pappa; (alimento, che ſi dà a' bambini quando s' allattano.)

Kinderey, *ſ. f.* kindiſches Weſen in Reden und Thaten, bambinaggine; bambolinaggine; bamboleggiamento; puerilità; ragazzata; fraſcheria; bambineria; puerizia; ſemplicità. Das iſt eine wahre Kinderey, ella è una vera ragazzata, puerilità, bambinaggine. Kindereyen machen, treiben, bamboleggiare; far ragazzate, bambinaggini; far coſe da bambini; pargoleggiare. Der Kindereyen treibet, bamboleggiatore; che bamboleggia.

Kinderfeind, *ſ. m.* quegli che non ama i bambini, i fanciullini, i fanciulletti.

Kinderfrau, *ſ. f.* donna che ha cura de' bambini, de' fanciulli, fanciulletti.

Kinderfreſſer, *ſ. m.* ein Popanz, womit die Wärterinn die Kinder ſchrecket, lupo mannaro; la beffana; la fantaſima.

Kinderfreund, *ſ. m.* amico de' bambini; colui che ama i fanciulli, i fanciulletti.

Kindergeſchrey, *ſ. n.* gridío, gridamento, ſchiamazzo di bambini.

Kinderhaft, *adj.* bambineſco; fanciulleſco; puerile; da ragazzo. *adv.* puerilmente; fanciulleſcamente; da ragazzo.

Kinderhaube, *ſ. f.* cuffia da bambino.

Kinderhemde, **Kinderhemdchen**, *ſ. f.* camicetta da bambino.

Kinderkappe, *ſ. f.* ein Kleidchen, das die kleinen Knaben tragen, ehe ſie Hoſen bekommen, gonnellino de' bambini.

Kinderklapper, *ſ. f.* ſonaglio, che ſi dà a' bambini in faſce, per agevolar l' eruzione de' denti.

Kinderlehre, *ſ. f.* iſtruzione de' fanciulli. Im Chriſtenthume, catechiſmo; cateciſmo.

Kinderlehrer, *ſ. m.* pedagogo. Im Chriſtenthume, catechiſta.

Kinderlos, *adj.* ſenza figliuoli; che non ha figliuoli; ſenza prole.

Kindermädchen, *ſ. f.* fanteſca, ſervicciuola, che ha cura de' bambini.

Kindermord, *ſ. m.* infanticidio; uccision d' un bambino.

Kindermörder, *ſ. m.* infanticida; uccidior d' un bambino.

Kindermörderinn, *ſ. f.* infanticida; uccidirice dello 'nfante.

Kindermutter, *ſ. f.* eine Hebamme, mammana; madrina: levatrice; commare.

Kindermütze, **Kindermützchen**, *ſ. f.* berrettino de' bambini. Die Schnur, das Band an der Kindermütze, naſtrino, legaccio, cordoncino del berettino de' bambino.

Kindernarr, *ſ. m.* che ama i bambini, i fanciulletti alla pazzia, all' eccesſo.

Kinderpocken, *ſ. plur.* vajuolo.

Kinderpoſſen, *ſ. plur.* bambinaggini; fanciullaggini; ragazzate; fraſcherie: puerilità; traſtulli fanciulleſchi. *it. Fig.* Allerley unnütze Sachen, fraſcherie; baje; bagatelle; inezie; ciance; coſe da nulla.

Kinderrock, *ſ. m.* gonnellino de' bambini.

Kinderſchuhe, *ſ. plur.* ſcarpe de' bambini, de' fanciulli. (*Fig. e prov.*) Die Kinderſchuhe ausgetreten haben, uſcir dell' infanzia. Der die Kinderſchuhe ausgetreten, ſie abgelegt hat, che è uſcito dell' infanzia; che ha abbandonato, laſciato i divertimenti giovanili, fanciulleſchi.

Kinderſchule, *ſ. f.* le ſcuole baſſe.

Kinderſpiel, *ſ. n.* ein Spiel der Kinder, giuoco fanciulleſco. *plur.* Kinderſpiele, giuochi fanciulleſchi. *it.* Kinderſpiele, Sachen, womit die Kinder ſpielen, traſtullo da bambini.

Kinderſpielwerk, *ſ. n.* crepunde; coſerelle da traſtullo pe' fanciulli. Der Kinderſpielwerk macht, oder verkauft, che fa o vende traſtulli da bambini.

Kindertaufe, *ſ. f.* batteſimo de' bambini.

Kindertrommel, *ſ. f.* tamburo da bambini.

Kinderwagen, *ſ. m.* carruccio.

Kinderzeug, *ſ. n.* Wäſche, Windeln, für ein neugebornes Kind, maſſerizie e pannilini per un bambino nato di freſco.

Kinderzucht, *ſ. f.* diſciplina, educazione de' fanciulli.

Kindesbeine, (*diceſi avverbial. e fam.*) von Kindesbeinen an, fin dalla fanciullezza, dall' infanzia.

Kindeskind, *ſ. n.* nipote; nipotino; o ſia nipotina. Kindes Kindeskind, pronipote.

Kindesnoth, *ſ. f. più uſat. nel plur.* Kindesnöthe, doglie del parto; dolori del parto. In Kindesnöthen ſeyn, ſoffrire i dolori del parto. Eine Frau in Kindes-

desnöthen, donna di parto; partoriente. In Kindesnöthen sterben, morir di parto, o sopra parto.

Kindestheil, *s. m.* legittima.

Kindfromm, *adj.* dolce, placido, tranquillo, quieto come un bambino.

Kindheit, *s. f.* infanzia; puerizia. Von Kindheit an, fin dall' infanzia. dalla fanciullezza. *it. Figur.* Die Kindheit, der Anfang einer Sache, ihre Entstehung, l' infanzia; la culla; il principio; il cominciamento.

Kindisch, *adj.* infantile; fanciullesco; bambinesco; puerile. Das kindische Alter, età fanciullesca. Kindischer Zeitvertreib, trastullo bambinesco, fanciullesco. Kindisches Wesen, bambinaggine; fanciullaggine; bambineria; puerilità; puerizia; semplicità. Kindisches Zeug machen, bamboleggiare; far bambinaggini; far ragazzate. Kindisch werden, von Menschen in sehr hohen Alter, rimbambire. Der kindisch, wieder wie ein Kind geworden, rimbambito. *adv.* Kindisch, kindischer Weise, auf eine kindische Art, fanciullescamente; puerilmente; da bambino; da fanciullo; a modo, a guisa di fanciullo.

Kindlein, *s. n. (antic.)* v. Kindchen.

Kindlich, *adj.* filiale; di figliuolo; da figliuolo. Kindliche Liebe, amor filiale. *it. adv.* Kindlich, auf eine kindliche Art, filialmente; a maniera di figlio.

Kindlichkeit, *s. f.* amor filiale; sentimento, affetto, rispetto filiale.

Kindschaft, *s. f.* filiazione; figliuolanza; figliolaggio; l' esser figliuolo. Das Recht der Kindschaft, diritto di filiazione.

Kindstheil, *s. n.* la parte, la porzione del figlio; la parte che dee toccar in sorte al figlio.

Kindsvater, *s. m.* il padre del bambino.

Kindtaufe, *s. f.* pasto di battesimo; convito, pasto per la nascita d' un figliuolo. Ein Kindtaufschmaus der Bauern, capponata; scapponata.

Kinn, *s. n.* mento. Der ein spitziges und vorstehendes Kinn hat, colui che ha il mento in fuori, e rivolto in su. Er hat ein doppeltes Kinn, (von einem sehr fetten Menschen, egli ha doppio mento. *it.* Das Kinn der Pferde, barbozza.

Kinnbacken, *s. m.* mascella; ganascia. was zu den Kinnbacken gehöret, damit zusammenhänget, mascellare; massillare. Die Kinnbacken verletzen, zerbrechen, guastare le mascelle. Sich die Kinnbacken ausrencken, smascellare; guastarsi le mascelle. Unterkinnbacken des Pferdes, ganascia del cavallo.

Kinnbackendrüse, *s. f.* glandula mascellare.

Kinnbackenmuskeln, *s. plur.* muscoli mascellari.

Kinnband, *s. n.* / **Kinnbinde**, *s. f.* an den Masken, pezzo di tela, che si aggiugne al mento delle maschere. an den Hauben, Mützen der Kinder, legaccio, cordoncino, nastrino della scuffia da bambino.

Kinngrübchen, *s. n.* fossetta, fosserella del mento.

Kinnkette, *s. f.* barbazzale. Einem Pferde die Kinnkette anmachen, metter un barbazzale. sie abmachen, torre, sciorre il barbazzale.

Kinnlade, *s. f.* mascella; mandibola. Die obere und untere Kinnlade, la mascella superiore, e inferiore. Die Kinnladen ausrenken, sganasciare; slogar le ganasce; guastar le mascelle.

Kippe, *s. f.* (*vulg.*) die Spitze, der Rand einer steilen Höhe, orlo d' un precipizio, d' una balza, d' un luogo scoscelo, d' un pendio, d' una pendenza. *it.* Auf der Kippe stehen, von Sachen die dem Falle nahe sind, esser vicino a cadere, a cascare; pendere; piegare. (*Fig. e prov.*) Auf der Kippe stehen, seinem Falle, Untergange nahe seyn, esser sul pendio di sua rovina; esser in procinto d' andar rovinato. Sein Glück, seine Gunst steht auf der Kippe, la fortuna, il favore di quell' uomo è sul declinare, sul cadere, è vicino a cadere. Sich auf der Kippe noch erhalten, ritenersi sull' orlo del precipizio. (*modo familiare.*)

Kippen, *v. n.* von dem was in der Wage steht, traboccare; esser traboccante. *it.* Von Sachen die fallen wollen, esser vicino a cascare, a cadere; pendere; piegare. *it. act.* Ein Gefäse kippen, damit das darinnen befindliche herauslaufe, versare per inchinamento.

Kippen, *v. n.* (sempre congiugnesi Kippen und wippen,) sostituir monete alterate alle buone. *part.* gekippt und gewippt.

Kipper und Wipper, *s. m.* colui che sostituisce monete alterate in vece delle buone.

Kipperey, *s. f.* delitto di colui che sostituisce monete alterate alle buone.

Kippergeld, *s. n.* moneta che non ha corso.

Kirchbau, v. Kirchenbau.

Kirche, *s. f.* Versammlung der Gläubigen, Chiesa; adunanza di fedeli. Die allgemeine Kirche, la Chiesa Universale, Cattolica. Die Morgenländische, Abendländische, Lateinische, Griechische, &c. Kirche, la Chiesa d' Oriente, d' Occidente; la Chiesa Latina; la Chiesa Greca, &c. Die protestantische Kirche, la Chiesa Protestante. *it.* Eine Kirche, ein Gott gewidmeter Tempel, Chiesa; Tempio.

pio. Die Peterskirche iſt ein ſchönes Gebäude, la Chieſa di S. Piedro è un bel vaſo. Eine Hauptkirche, Chieſa principale; baſilica; tempio. Die Hauptkirche, (wo der Sitz eines Biſchoffes iſt,) la Cattedrale; la Chieſa Cattedrale. Die Kirche zu Modena, Piſa, ꝛc. la Chieſa di Piſa, di Modena, &c. la Cattedrale. Zur Kirche gehen, oder führen, andare, o menare alla Chieſa. (Von einer Köchnerinn) entrare in Santo, o andare in Santo, o menare in Santo. Eine, ſo die Kirchen fleiſig beſucht, chieſaſtra; donna, che frequenta la Chieſa. Der die Kirchen immer beſucht, Chieſolaſtico; colui che frequenta continuamente le Chieſe. Eine kleine Kirche, chieſetta; chieſina; chieſicciuola; chieſino; piccola chieſa, v. Kirchlichen. *it.* Was zur Kirche gehört, Eccleſiaſtico, del Clero.

Kirchenacten, *ſ. plur.* cartolare; cartolaro; regiſtro, atti e ſcritture d' una Chieſa.

Kirchenagende, *ſ. f.* Liturgía.

Kirchenältester, *ſ. m.* Anziano d' una Chieſa.

Kirchenamt, *ſ. n.* uffizio, carica, impiego Eccleſiaſtico.

Kirchenarchiv, *ſ. n.* archivio eccleſiaſtico; paſtoforio.

Kirchenbann, *ſ. m.* ſcomunica; ſcomunicamento; ſcomunicazione; eſcomunicazione; ſcomunicagione. Der groſſe — ſcomunica maggiore. Der kleine — ſcomunica minore. In den Kirchenbann thun, ſcomunicare; eſcomunicare; imporre ſcomunica. Der in den Kirchenbann gethan iſt, uno ſcomunicato. *it.* Der Kirchenbann, da einer ſein Kirchenamt nicht verrichten darf, cenſura, cenſure Eccleſiaſtiche.

Kirchenbau, *ſ. m.* fabbrica, edificazione, edificamento, coſtruzione d' una Chieſa.

Kirchenbrauch, *ſ. m.* rito Sagro.

Kirchenbuch, *ſ. n.* das die gottesdienſtlichen Handlungen des Prieſters enthält, rituale. *it.* Für die Ordensleute, breviario; uffizio; ufficio. *it.* Das Kirchenbuch, wo die Namen derer, ſo getauft werden, eingetragen ſtehen, il libro de' batteſimi. *it.* Kirchenbücher bey den alten Chriſten, dittici delle Chieſe antiche.

Kirchenbuſe, *ſ. f.* ammenda onorevole; penitenza in faccia di Santa Chieſa.

Kirchendieb, *ſ. m.* ſacrilego; ladro di Chieſa.

Kirchendiebſtahl, *ſ. m.* ſacrilegio; furto di Chieſa.

Kirchendiener, *ſ. m.* un Eccleſiaſtico; chierico; cherico; Miniſtro della Chieſa. *it.* Der in der Kirche die Kerzen trägt, das Feuer, den Wein und das Waſſer beſorget, ꝛc. accolito.

Kirchendienſt, *ſ. m.* carica, Uffizio Eccleſiaſtico. *it.* Die Ordnung des Kirchendienſtes, liturgía.

Kirchenfahne, *ſ. f.* gonfalone; bandiera; ſtendardo.

Kirchenfenſter, *ſ. plur.* vetriere, o vetrate delle Chieſe; vetri o vetrate d' una Chieſa.

Kirchenfeſt, *ſ. n.* feſta comandata.

Kirchenfreiheit, *ſ. f.* immunità eccleſiaſtica.

Kirchengänger, *ſ. m.* colui, che frequenta le Chieſe. Ein fleiſiger Kirchengänger, chieſolaſtico; colui che frequenta continuamente le Chieſe. Ein heuchleriſcher — chieſolaſtro; che frequenta le Chieſe per ippocriſia.

Kirchengängerinn, *ſ. f.* Chieſaſtra; donna, che frequenta la Chieſa.

Kirchengebet, *ſ. n.* preghiere de' Fedeli. Einen in das Kirchengebet einſchließen, raccomandare qualcheduno alle preghiere de' Fedeli. Kirchengebet für Kranke, raccomandagione, racomandagione dell' anima.

Kirchengebrauch, *ſ. m.* rito eccleſiaſtico.

Kirchengeräthe, *ſ. plur.* arredi di Chieſa; ornamenti, vaſi ſagri d' una Chieſa.

Kirchengericht, *ſ. n.* Giurisdizione Eccleſiaſtica; Tribunale Eccleſiaſtico.

Kirchengeſang, *ſ. m.* cantica; cantico, canzone ſacra.

Kirchengeſchenk, *ſ. n.* dono che ſi fa a una Chieſa.

Kirchengewohnheit, *ſ. f.* rito; uſanza eccleſiaſtica, di Chieſa.

Kirchengut, *ſ. n.* bene eccleſiaſtico; bene di Chieſa. *plur.* Kirchengüter, beni eccleſiaſtici; beni di Chieſa.

Kirchenhaupt, *ſ. n.* Capo della Chieſa. Der Pabſt iſt das ſichtbare Kirchenhaupt, il Papa è il Capo viſibile della Chieſa.

Kirchenkalender, *ſ. m.* Calendario; direttorio; ordinario.

Kirchenküßen, *ſ. plur.* carelli, caſcini d' una Chieſa.

Kirchenlehrer, *ſ. m.* Dottore della Chieſa. Die alten Kirchenlehrer, v. Kirchenväter.

Kirchenlied, *ſ. n.* cantico, canzone.

Kirchenorden, *ſ. m.* l' Ordine Eccleſiaſtico.

Kirchenordnung, *ſ. f.* die in der Kirche eingeführte Ordnung, ordine, diſciplina, regola eccleſiaſtica. *it.* Die Abſtufung der Würden in der Kirche, la Gerarchía Eccleſiaſtica.

Kirchenrath, *ſ. m.* Conſigliere, Senatore Eccleſiaſtico. *it* Der Kirchenrath, das Collegium der Kirchenräthe, Conſiſtorio; adunanza de' Conſiglieri Eccleſiaſtici. Der Kirchenrath der Reformirten, Concilio; aſſemblea de' Miniſtri Calviniſti.

Kirchenraub, *ſ. m.* Sacrilegio; furto de' beni di Chieſa.

Kirchenräuber, *ſ. m.* Sacrilego; ladro di beni eccleſiaſtici.

Kirchenräuberisch, *adj.* sacrilego.
Kirchenrecht, *s. n.* Gius canonico; diritto canonico.
Kirchenregiment, *s. n.* governo ecclesiastico.
Kirchenrichter, *s. m.* Giudice ecclesiastico.
Kirchensachen, *s. plur.* affari ecclesiastici; affari appartenenti alla Chiesa.
Kirchenschatz, *s. m.* (*plur.* Kirchenschätze) tesoro d' una Chiesa.
Kirchenschmuck, *s. m.* ornamenti, arredi di Chiesa.
Kirchenstaat, *s. m.* die Staaten des Pabstes, lo Stato Ecclesiastico. Ein Theil desselben, il patrimonio di San Pietro.
Kirchenstand, *s. m.* l' Ordine Ecclesiastico.
Kirchenstock, *s. m.* cassettina della limosina d' una Chiesa.
Kirchenstrafe, *s. f.* censura ecclesiastica.
Kirchenstuhl, *s. m.* sedia, sedile, scano in una Chiesa.
Kirchenväter, *s. plur.* Padri della Chiesa; Dottori della Chiesa.
Kirchenversammlung, *s. f.* Concilio. Eine allgemeine — Concilio generale, ecumenico. Eine Kirchenversammlung halten, anstellen, celebrare, tener un Concilio. Die Schlüsse einer Kirchenversammlung, Concilio; decreti e Canoni d' un Concilio.
Kirchenvogt, *s. m.* santese; che ha cura della Chiesa.
Kirchenvorsteher, *s. m.* intendente d' una Chiesa; direttore, amministratore de' beni d' una Chiesa.
Kirchenzucht, *s. f.* disciplina ecclesiastica.
Kirchfest, Kirchfenster, Kirchgebet, Kirchgesang, Kirchlied, ꝛc. v. Kirchenfenster, ꝛc. ꝛc.
Kirchfahrt, *s. f.* Bezirk, der einem Seelsorger anvertraut, parrocchia; pieve. *it.* Alle Einwohner dieses Bezirkes, parrocchia; gli abitanti d' una Parrocchia. Zur Kirchfahrt gehörig, parrocchiale.
Kirchfest, *s. n.* la festa della consecrazione d' una Chiesa; sagra; v. Kirchweihe.
Kirchgang, Kirchgänger, v. Kirchengang, Kirchengänger, ꝛc.
Kirchhof, *s. m.* der Platz vor der grosen Thüre einer Kirche, atrio, o piazza che è davanti una Chiesa. Ein auf dem Thomaskirchhofe gelegenes Haus, casa situata nella piazza della Chiesa di San Tomaso. Er wohnt auf dem Johanneskirchhofe, egli abita sulla piazza della Chiesa di S. Giovanni. *it.* (*nelle Parrocchie di campagna*) Der Kirchhof, Gottesacker, besonders auf dem Lande, cimitero, cimiterio. *it. Fig.* Dieses Land ist der Fremden Kirchhof, quel paese è la tomba, il sepolcro de' forestieri.
Kirchkind, *s. n.* (*plur.* Kirchkinder) parrocchiano; popolano; *foem.* popolana. Die Kirchkinder, i parrocchiani; le persone, e 'l popolo d' una Parrocchia.
Kirchlein, (*antic.*) v. Kirchlichen.
Kirchlich, *adj.* (*disusat.*) ecclesiastico; di Chiesa.
Kirchlichen, *s. n. dim. di* Kirche, chiesetta; chiesettina; chiesicciuola; chiesina; chiesino; chiesiuola; chiesuola. Ein Kirchlichen das in schlechten Stande ist, chiesuccia.
Kirchmesse, *s. f.* (*si pronuncia vulgar.* Kirms,) sagra; sacra; festa della consecrazione delle Chiese; sagrazione; il giorno anniversario della dedicazione d' una Chiesa; (*princip.* d' una Chiesa Parrocchiale.) Zur Kirchmesse einladen, invitare alla sagra. Auf die Kirchmesse gehen, andar alla sagra. Kirchmesse haben, halten, aver la sagra; celebrar la festa della consegrazione d' una Chiesa. (*prov. e fam.*) Es nicht alle Tage Kirchmesse, *vulg.* Kirms, ogni dì non è festa.
Kirchmesspredigt, *s. f.* (*vulg.* Kirmspredigt,) predica, che fa il Curato alla Sagra, nel giorno anniversario della dedicazione d' una Chiesa.
Kirchmesschmauß, *s. m.* (*vulg.* Kirmsschmauß,) convito, pasto, festa, festino, sollazzo di sagra, nel giorno anniversario della consecrazione d' una Chiesa.
Kirchner, *s. m.* sagrestano.
Kirchnerinn, *s. f.* la moglie del sagrestano. *it.* In einem Frauenkloster, sagrestana; colei, che in un Monastero di donne ha cura della Sagrestía.
Kirchspiel, *s. n.* Parrocchia; pieve; (tutto quel luogo, che è soggetto alla Parrocchia.) Es sind so viele Kirchspiele in Frankreich, vi sono tante Parrocchie, tanti campanili in Francia. Der Reichste, Angesehenste in einem Kirchspiele auf dem Lande, il più ricco, il più notabile d' una Parrocchia di campagna. *it.* das Kirchspiel, alle die zu einem Kirchspiele gehören, parrocchiani; gli abitanti d'una Parrocchia; le persone, e 'l popolo d' una Parrocchia. *it.* Vom Kirchspiele, demselben gehörig, parrocchiale; di Parrocchia. Zum Gebrauche, oder nach den Rechten eines Kirchspieles, parrocchialmente.
Kirchspitze, *s. f.* la punta, la cima, la sommità, &c. d' una Chiesa, d' un tempio.
Kirchsprengel, *s. m.* gewisser Bezirk, der unter einem Bischoffe, vornehmen Geistlichen stehet, Diocesi. Der Bischoff vom Kirchsprengel, il Vescovo diocesano; il Diocesano. Aus dem Kirchsprengel, der davon ist, diocesano, della Diocesi. Er erbauet mit seinem Beyspiele jedermann von seinem Kirchsprengel, (von einem Bischoffe,) egli santifica, egli edifica

tutti i ſuoi Dioceſani col ſuo eſempio.

Kirchthor, *ſ. n.* porta maggiore; portone d' una Chieſa.

Kirchthûre, *ſ. f.* porta della Chieſa. Die groſen Kirchthûren, le porte maeſtre, le porte maggiori, i portoni d' una Chieſa.

Kirchthurm, *ſ. m.* (*plur.* Kirchthûrme) campanile.

Kirchthûrmchen, *ſ. n. dim. di* Kirchthurm, campaniluzzo; piccolo campanile.

Kirchthurmſpitze, *ſ. f.* la punta, la cima d' un campanile.

Kirchweihe, *ſ. f.* conſecrazione, dedicazione d' una Chieſa, d' un Tempio. Das Feſt der Kirchweihe, la Sagra; la Feſta della Conſegrazione d' un Tempio, d' una Chieſa; il giorno anniverſario della dedicazione d' un Tempio, d' una Chieſa.

Kirchweihfeſt, *ſ. n.* la Sagra, &c. v. Kirchweihe.

Kirmes, **Kirms**, *ſ. f.* (*corrot. di* Kirchmeſſe, v.) An einem Orte ſo zugehen, als wenn Kirms da wâre, parere, che in un luogo ſia la ſagra, aver la ſagra; eſſervi numeroſo concorſo di gente. (*Fig. e prov.*) Den Edelleuten muß man ihre Bâlle, und den Bauern ihre Kirms laſſen, biſogna laſciar a' Nobili i loro balli, ed a' Contadini i ſuoi divertimenti della Sagra, cioè, non biſogna, non è a propoſito d' ingerirſi ne' piaceri, ne' divertimenti di perſone d' una condizione molto ſuperiore, o inferiore alla noſtra.

Kirr, **Kirre**, *adj.* (von Thieren,) nicht wild; zahm, ꝛc. agevole; addomeſticato; dimeſtico; manſueto; manſo; dolce; abbonaciato; placido. Kirre machen, agevolare; addimeſticare; ammanſare; domare; addolcire; manſuefare. *it. (fam.)* Von Perſonen, ſehr vertraut, familiare; dimeſtico. Kirre machen, Perſonen, addomeſticare; render familiare. Kirre werden, addimeſticarſi; amicarſi; divenir familiare. Sehr kirre thun, uſar dimeſtichezza; prenderſi delle licenze. (*vulg.*) Einem etwas kirre beuchten, andare a pelo, a ſangue, a guſto, a ſtomaco e a talento; ſaper buono; piacere; attagliare.

Kirren, *v. a.* mit einer Lockſpeiſe herbey ziehen, aeſcare; adeſcare; allettar coll' eſca. Einen Vogel kirren, allettar coll' eſca un uccello. (*Fig. e fam.*) Eine Perſon kirren, ihr Luſt nach etwas erwecken, um ſie zu hintergehen, adeſcare; aeſcare; allettare; luſingare; invitare; tirar con luſinghe; prendere, o chiappare al boccone; tirare a ſe. Durch den Gewinnſt immer mehr kirren, ſtuzzicar l' appetito, la voglia; inanimire, *it.* Einen

kirren, ſich nicht merken laſſen, daß man ſtark im Spiele iſt, metter in mezzo; far l' addormentato; truffare. *part.* gekirret.

Kirſchbaum, *ſ. m.* ciriegio; ciliegio.

Kirſchbrandewein, *ſ. m.* amaraſco; acquavita fatta di ciliegie.

Kirſche, *ſ. f.* ciliegia; ciriegia. Eine Art harte Kirſche, mit einem roth und weiſſem Kerne, ciriegia duracina. Süße Kirſche, eine dicke und ſchwarzliche Kirſche, viſciola; amaraſca; maraſca; ſaure — ciliegia di ſapor agro, ed amaro. Ein Baum ſo ſüße Kirſchen trägt, amaraſco; maraſco; viſciolo. (Verſchiedene Gattungen von Kirſchen, ſind:) viſciola; marchiana; agriotta; amarina; acquajuola. Von Kirſchen, was wie Kirſchen ſchmeckt, oder ſieht, ciriegiuolo; ciregiuolo; che ha ſapore, o color di ciriegia.

Kirſchfarbe, *ſ. f.* color di ciliegia.

Kirſchgarten, *ſ. m* ciregeto.

Kirſchharz, *ſ. n.* gomma di ciliegio.

Kirſchkern, *ſ. m.* nocciolo di ciliegia.

Kirſchmus, *ſ. m.* ſugo di ciliege cotto in conſiſtenza.

Kirſchſaft, *ſ. m.* ſugo di ciliege; liquore tratto dalle ciliegie.

Kirſchſtiel, *ſ. m.* picciuolo, gambo di ciliegia.

Kirſchwachs, *ſ. n.* viſco di ciliegio.

Kirſchwein, *ſ. m.* viſciolato; vino ciriegiuolo.

Kirſchzeit, *ſ. f.* il tempo, la ſtagione delle ciliege.

Kiß, v. Kies.

Kiſtchen, *ſ. n. dim. di* Kiſte, caſſetta; caſſettina; caſſettino.

Kiſte, *ſ. f.* caſſa. Eine Kiſte mit zehen Stücken Tuch, caſſa contenente dieci pezze di panno. Eine alte, ſchlechte Kiſte, caſſettaccia. In Kiſten packen, die Waare, incaſſare le merci, le mercanzie: adattare; acconciare nelle caſſe.

Kits, *ſ. f.* eine Art kleines Schiff, ſorta di piccola nave che non ha che un ponte.

Kitt, *ſ. m.* Materie, womit metallene Sachen gekittet werden, ſaldatura; materia con che ſi ſalda. *it.* Die Kitte, der gekittete Ort, ſaldatura; il luogo ſaldato.

Kittel, *ſ. m.* wie die Bauern tragen, ſajone o caſacca de' contadini. (veſtimento del buſto co' quarti lunghi.) Ein groſer Kittel, ſajonaccio. Ein Kittel der Soldaten, ſajo; ſajone de' guerrieri. Ein grober Leinewandkittel, wie die Kutſcher und Reitknechte im Stalle anhaben, ſorta di caſacca di tela, di cui ſi ſervono i cocchieri, ed i palafrenieri nella ſtalla.

Kitten, *v. a.* ſaldare; congiungere. *part.* gekittet, ſaldato.

Kitzel, **Kitzeln**, **Kitzlicht**, v. Kützel, ꝛc.

Kiwitz, v. Kibitz.

Klaffen, *v. n.* nicht recht schließen, aprirsi; spaccarsi. Eine Thüre, ein Fenster welches klafft, uscio, finestra che non chiude a cappello, che non serra bene.

Klaffen, Klaffer, v. Kleffen, ꝛc.

Klafter, *s. f.* ein Maas sechs Fuß lang, tesa; braccio. Eine Klafter ins Gevierte, tesa quadrata, cioè sei piedi in quadro. Nach der Klafter messen, misurar colla tesa. Das Maas nach der Klafter, misura fatta colla tesa. Eine Klafter in der Länge, Breite und Tiefe, tesa cuba. *it.* Eine Klafter Holz, misura di legnami. Das Holz nach der Klafter messen, misurar le legna. Das Holz nach der vorgeschriebenen Klafter messen, misurar le legna secondo il prescritto da' Magistrati. *it.* Die Klafter, das Maas worinnen das Brennholz gemessen wird, misura per le legna.

Klafterholz, *s. n.* legname che si misura, che si vende alla misura.

Klafterig, *adj.* della lunghezza d' una tesa.

Klaftern, *v. a.* nach der Klafter messen, misurare colla tesa. *part.* geklaftert.

Klagbar, *adj.* (*t. del Foro*) Eine Sache klagbar machen, querelare; intentar querela; intentare un processo, una lite. Bey einem Processe wider einen klagbar werden, intervenire in una lite contro qualcheduno. Eine Sache, die im Parlamente klagbar ist, lite pendente al Parlamento.

Klage, *s. f.* über etwas betrübtes, im Schmerze, Noth, Widerwärtigkeit, doglianza; lamento; lai; querimonia; rammaricchio; rammaricazione; lamentanza; lamentamento. *plur.* Klagen, doglienze; doglianze; querele; lamenti; lai; lamentazioni; gemiti. Schmerzliche Klagen, lai, sospiri dolorosi; gemiti; lamenti; querele; doglianze. Laute Klagen erheben, rammaricarsi; dolersi altamente; mettere strida; stridere; strillare; menar gran duolo, gran doglianza di alcuna cosa. Eine Klage mit Seufzen und Geschrey, compianto; lamentato; lai; rammaricazione. Eine kleine Klage, rammaricazioncella; lamentazioncella. (*poet.*) Klagen der Liebenden, le querele, i lamenti, i lai degli amanti. *it.* Klage so man über einen zu führen Ursache hat, querela; doglianze. (*t. di Devoz.*) Klage über seine Sünden, dolore de' peccati; il gemito d' un cuor compunto; compunzione. *it.* Klage so vor Gerichte angebracht wird, querela. Klage wegen erlittenen Schaden, querela; doglianze per un danno ricevuto. Der Richter hat seine Klage angenommen, il Giudice ha ricevuto la sua querela. Klage wegen unrechtmäßiger Enterbung eines Sohnes, querela d' inofficiosità.

Einen mit seiner Klage abweisen, dichiarar illegitima la querela, la dimanda di alcuno. Eine Klage wider einen eingeben, porre, dare, formare querela ad alcuno; querelarlo. Eine schwere Klage, querelaccia. *it.* Klage über die Todten, corrotto; pianto, che si fa a' morti.

Klagen, *v. n.* bey körperlichen, oder Seelenschmerz, lamentiren, dolersi; querelarsi; rammaricarsi; lamentarsi; lagnarsi; compiagnere; condogliare; pigolare; attapinare. Er hat immer geklagt, und gesagt, es sey ihm gar nicht wohl, e' non ha mai fatto altro, che rammaricarsi e dir che si sente un gran male. Bey dem geringsten Ungemache klagen, pigolare; gemere; dolersi; lagnarsi; lamentarsi. Wehmüthig klagen, lamentarsi; guajolare; far pianto; far lamento; rammaricarsi. Bey allem Ueberflusse über Mangel klagen, ruzzolare, o scherzar in briglia. Ohne alle Noth, ohne die geringste Ursache klagen, mammarisi di gamba sana, dolersi senza cagione; cercare miglior pane che di grano. *it.* Ueber einen, oder über etwas klagen, Misvergnügen, Verdruß über einen bezeugen, lamentarsi; dimostrare scontento; dolersi di alcuno, o di alcuna cosa. Worinnen können Sie über mich klagen? di che potete dolervi di me? Worüber die beyden Brüder sehr klagten, di che li due fratelli si dolean forte. *it.* Seinem Freunde sein Unglück, seine Noth, sein Anliegen klagen, scoprire, svelare, palesare, manifestare all' amico tutti i suoi affanni, rammarichi, dispiaceri, ogni suo cordoglio, ogni sua disgrazia, pena, &c. scoprirgli il suo cuor nudo, scoperto, aperto. *it.* Klagen, Klage vor Gericht anbringen, mit einer Klage einkommen, querelare; intentar querela; muover lite; chiamar in Giudizio. Wider einen (gerichtlich) klagen, querelare alcuno; porre, dare, proporre, formare querela ad alcuno; intentargli querela. Einer der gerne klaget, processiret, litigioso; brigoso; litigatore; *foem.* litigatrice. Einem die Lust zu klagen vergehen, das klagen satt haben, nachdem einige Processe schlecht ausgefallen, metter senno dopo aver litigato. Es verlohnt sich nicht der Mühe, deswegen zu klagen, l' affare non merita la spesa di litigare.

Klagen, *s. n.* im Schmerze, Unglücke, Uebel, lamentamento; lamentanza; il lamentarsi; lamentazione; rammaricamento; il rammaricarsi; il dolersi; rammaricazione; doglienza.

Klagend, *adj.* der klagt, in Noth, Schmerz, rammaricante; dolente; lamentevole; lamentoso; querulo; gemebondo. Ein immer

immer klagender Mensch, der andere mit seinen Klagen belästiget, uom lagnoso, lamentoso, rammaricoso. *it.* (*t. del Foro*) Der klagende Theil, attore; dimandatore; petitore; (in Criminelsachen,) la parte civile, o sia l'accusatore.

Klagenswürdig, *adj.* lamentevole; lamentabile; deplorabile; lagrimevole; compassionevole; miserabile; misero; che merita rincrescimento.

Klager, *s. m.* (*fam.*) der sich beklaget, rammaricatore; lamentatore; uomo rammaricoso, lagnoso, lamentoso. Es giebt Klager über alles, was in der Welt geschiehet, si fanno sentire perpetui rammaricatori di tutto quello, che avviene in questo mondo; *f.* Eine Klagerinn, lamentatrice.

Kläger, *s. m.* (*t. del Foro*) der sich vor Gericht über ein Unrecht beklaget, querelante; attore.

Klägerinn, *s. f.* querelante; colei, che dà la querela, che querela.

Klagfrau, *s. f.* bey Beerdigung der Todten, piagnone; quella, che in gramaglia accompagna il mortorio.

Klaggedicht, *s. m.* elegia; poesia flebile. Der Klaggedichte schreibet, Elegiaco; scrittor d' Elegie.

Klaggeschrey, *s. n.* grido doloroso; voci lamentevoli; clamori dolorosi; lai; lamenti. Das Klaggeschrey der Wittwen und Waisen, i clamori e i gemiti dell' Orfano e della Vedova.

Kläglich, *adj.* der klaget, Klagen über Noth und Schmerz äusert, dolente; lamentevole; lamentoso; querulo; gemebondo. (*poet.*) klägliche Schatten, ombre dolenti. *it.* Eine klägliche Stimme, voce lamentevole; voce mesta, e dolorosa. Mit kläglichen Stimmen, con voci lamentevoli. Mit heimlich kläglicher Stimme, con lamentazioncelle di voce. Er bleibt immer bey seinem kläglichen Tone, egli fa sempre il piagnolone. *it.* Von Personen, die immer klagen, immer kläglich thun, lagnoso; lamentoso; rammaricoso. Kläglicher thun, als mans Ursache hat, far il povero; far il meschino; farsi compatire. *it.* Kläglich, was Klage, Bedauerung verdienet, lamentevole; lamentabile; deplorabile; lagrimevole; flebile. *it.* Schmerzhaft, was zum Mitleiden beweget, lamentoso; querulo; doloroso; compassionevole; cordoglioso. Kläglich ist das Schicksal aller Menschen, troppo è misera l'umana condizione: la condizione de' mortali. *it.* *adv.* Kläglich, auf eine klägliche, zum Mitleid bewegende Weise, flebilmente; compassionevolmente; miseserabilmente; in modo lugubre, dolente; miseramente; miserabilmente. *it.* Kläglich, mit kläglicher Stimme, mit einem kläglichen Tone, lamentevolmente; dolorosamente; lamentabilmente; in tuono dolente, lugubre.

Klaglied, *s. n.* canzona dolente, lugubre, lamentevole. *it.* Ein Klaglied der Liebenden, in Versen, elegia. *it.* Die Klaglieder Jeremiä, le Lamentazioni di Geremia.

Klagsache, *s. f.* causa per cui si dà querela; la querela.

Klagschreiben, *s. f.* ein Brief voll Klagen, lettera di doglianza; lettera piena di doglianze, di querele, di lamenti. *it.* (*talora*) Ein Klagschreiben, Condolenzbrief, lettera di condoleanza.

Klagschrift, *s. f.* scrittura, atto di querela.

Klagweib, v. Klagfrau.

Klammer, *s. f.* Stück Eisen, so in Mauerwerke, Zimmer- und Tischlerarbeit gebraucht wird, rampone; rampicone. *it.* Eine Klammer, Anker die Mauern fest zu machen, chiave. Eine Art Klammer, bey den Zimmerleuten, die Balken in einer Brücke, Gerüste zu befestigen, asciallone. Bey den Tischlern, Klammern, das Holz auf der Bank fest zu halten, barletto. Die in die Bank eingeschlagen wird, granchio. *it.* Eine Klammer, zween Balken in einem Gebäude zusammen zu halten, spranga; arpese. *it.* Um ein Rohr an der Wand, anello di ferro per sostenere i condotti. *it.* Ein Klammersparren, puntone.

Klammern, *v. a.* mit Klammern verwahren, befestigen, verbinden, legare, attaccare con un rampone. (*Figur. e prov.*) Seine Seele ist wie in seinen Leib geklammert, egli ha l' anima attraversata nel corpo. *it. rec.* Sich an etwas klammern, von Menschen und andern Wesen, aggrapparsi; attaccarsi fortemente a qualche cosa; afferrarsi, attaccarsi a ciò che si para davanti. *part.* geklammert, attaccato, legato con un rampone.

Klang, *s. m.* der Gegenstand des Gehöres, suono. Der Klang einer Glocke, il suono d' una campana. Ein schöner, vortrefflicher Klang, suono perfetto, armoniosissimo. Der immer abnehmende Klang einer Glocke, wenn der Schlag vorbey ist, tintinno; tintinnso; suono. Einen Klang mit dem Glase machen, far suonare, far tintinnire un bicchiere.

Klappe, *s. f.* (*t. di Meccan.*) in den Wasserpompen, animella. (ordigno accomodato dentro alle trombe da tirar acqua, &c.) Mit einer Klappe, was Klappen hat, animellato; che ha l' animella. Eine Klappe mit einem einfachen Scharnier, animella, o coperchio a cerniera. *it.* Eine Klappe in der Orgel, und andern dergleichen Instrumenten, daß der Wind hinein, und nicht wieder heraus kann,

kann, animella. (negli ſtromenti da fiato.) *it.* (*preſſo i Notomiſti*) Eine Klappe, Fallthürchen, im thieriſchen Körper, valvula. *it.* Die Klappe am Taubenſchlage, das Bret, womit er auf und zu gezogen wird, aſſe che è poſta in piano all' ingreſſo della colombaja. *it.* Klappen, Aufſchlag auf dem Ermel, maniche, o moſtre d' una veſte.

Klappen, *v. n.* (*vulg.* v. Klappern.) *it. vulg.* gut klappen, gut klingen, eſſer ſonoro; ſonar bene. (*prov. e vulg.*) Eine That die nicht gut klappt, azione che ſuona, o non ſuona bene. (*prov. e vulg.*) Seine Reden klappen nicht, tutto quel, ch' ei dice, è ſenza ſugo, e ſenza ſale. *part.* geklappt.

Klapper, *ſ. f.* in der Mühle, nottolino; battagliuolo di molino. *it.* (*fam.*) Von einer Perſon die viel redet: Ihr Maul geht wie eine Klapper, taccolino; ciarlone; cicalone. *it.* Eine Klapper von zwey Stückchen Holz, oder zween Knochen zwiſchen den Fingern, womit ein gemeſſener Klang gemacht wird, battagliuolo. Eine Klapper von zwey holen Hölzchen, einen Klang zu machen, caſtagnetta. *it.* Eine Klapper, die man den kleinen Kindern giebt, ſonaglio, che ſi dà a' bambini in faſce, per agevolar l' eruzione de' denti.

Klappern, *v. n.* ein Geklappere wie eine Mühle, die gehet, machen, ſcricchiolare; ſcoppiare. *it.* Von zerſchrickten, zerbrochenen Sachen, crocchiare; chiocciare; render ſuono, come le coſe feſſe, qnando ſono percoſſe, e le ſcommeſſe, e ſconfitte. *it.* Von einem lockern Hufeiſen, das losgehen will, tentennare; crocchiare; chiocciare. *it.* Mit den Zähnen klappern, dibattere i denti. *part.* geklappert.

Klappern *ſ. n.* von gewiſſen Körpern, die ein Geräuſche machen, ſcricchiolata; ſcoppiettata. *it.* (*t. di Medic.*) Das Klappern der Beine bey gewiſſen Umſtänden, oder Krankheiten, crepolio; crepito. *it.* Das Klappern der Zähne, ſtridor de' denti.

Klapperroſe, *ſ. f.* papavero ſalvatico.

Klapperſtorch, *ſ. m.* cicogna.

Klåppgen, *ſ. n. dim. di* Klappe, (*nell' ultimo ſignif.*) piccole maniche, o moſtre d' una veſte. *it.* (*Fig. e fam.*) Ein Klåppgen, Stichelwort, bottone; diceria mordace; motto che punge. Einem ein Klåppgen anhängen, sbottoneggiare; sbottonare; dar bottoni; motteggiar per offendere; pugnere; toccare; mordere con detti. Sich Klåppgen anhängen, bezzicarſi.

Klappohr, *ſ. n.* von einem Pferde, einer Stutte, ſo lange, hängende Ohren haben, cavallo trojano.

Klapproſe, v. Klapperroſe.

Klar, *adj.* nicht trübe; hell, chiaro; limpido; criſtallino; puro. Klares, friſches Waſſer, chiare, freſche acque. Ein trübes Flüßiges klar machen, chiarire; chiarificare; far divenir chiaro, limpido. (*Fig. e prov.*) Klaren Wein einſchenken, gerade zu ſagen, wie die Sache iſt, parlar chiaro e netto; favellar ſenza barbazale, a chiare note, a viſo aperto. *it.* Klar, nicht dick, von weniger Conſiſtenz, (von flüßigen Sachen,) liquido. Ein Flüßiges klar, klärer, flüßiger, dünner machen, allungare un liquore, renderlo più fluido. *it.* Von der Stimme, und dem Klange, klar, rein und hell, chiaro; ſonoro; acuto. Eine klare, ſchwache Stimme, voce debole e acuta, ſottile. Klarer Klang eines Hornes, oder einer Trompete, ſuono acuto, ſottile d' un corno, d' una tromba. *it.* (*taloro*) Fein, nicht grob, nicht dick, fino; ſottile; ſciolto; delicato; minuto. Klare Leinewand, tela fina, ſottile. Eine klare, Schrift, ſcrittura ſottile, fina. Eine klare Feder, penna ſottile, &c. Klar hacken, klar ſchneiden, sminuzzare; tritare; minuzzare; tagliuzzare. *it.* Klar, hell, durchſichtig, chiaro; traſparente; netto; pulito. *it. Fig.* Klar, verſtändlich, leicht zu begreifen, chiaro; agevole; intelligibile; piano. Etwas klar, verſtändlich machen, dilucidare; schiarire; metter in chiaro; riſchiarare; ſpiegare; appianare. Einen Zweifel, eine Schwierigkeit klar machen, sciogliere un dubbio, una difficoltà; appianarla. *it.* Klar, deutlich, offenbar, chiaro; manifeſto; aperto; evidente; palpabile, apparente; incontraſtabile. Wenn wir anders die klare Wahrheit nicht leugnen wollen, ſe noi non vogliamo negare la chiara veritade. Einem eine Sache klar machen, far chiaro uno di qualche coſa; dimoſtargliela certa, ſicura; fargliela conoſcer vera. Eine Sache klar, deutlich machen, mettere, o porre in chiaro alcuna coſa; schiarirla in modo, che agevolmente, e con verità ſi veda com' ella ſtia. *it.* Ein klarer Himmel, heitere, ſchöne Luft, cielo chiaro; aria, tempo ſereno, ſenza nuvoli, aperto; bello. *it.* Die Segel klar machen, aufſpannen, ſpiegar le vele. *it.* Etwas klar, chiaretto; alquanto chiaro.

Klar, *adv.* auf eine klare, reine, unterſcheidende Art, chiaramente; manifeſtamente; apertamente; chiaro; diſtintamente. Klar ſingen, cantar chiaro. Klar reden, parlar con voce donneſca.

it.

it. Auf eine verſtändliche Weiſe, chiaramente; intelligibilmente; con chiarezza. *it.* Deutlich, offenbar, chiaramente; manifeſtamente; evidentemente. Klar beweiſen, darthun, zeigen, provare, moſtrare, dimoſtrare, far vedere, far conoſcere chiaramente, evidentemente; provare all' evidenza. Klar machen was ungewiß iſt, mettere in chiaro; dilucidare; liquidare. *it.* Es regnet klar, piove ſpeſſo e minuto. *it.* Das Auge, die Stimme klar machen, chiarificar l' occhio, la voce.

Klâre, *ſ. f.* vom Waſſer, und dergleichen, chiarezza d' acqua, e ſimili; limpidezza. *it.* (*vulg.*) Die Klâre der Leinewand, ꝛc. die Feinheit, ſottigliezza; finezza delle tele, &c.

Klâren, *v. a.* klar machen was trüb iſt, chiarificare; chiarire; far divenir chiaro, limpido; far diventar più chiaro. Den Wein, Moſt, einen Sirup klâren, chiarificar il vino, il moſto, un sciroppo. *it. nec.* Sich klâren, klar, hell werden, von trüben Flüßigen, chiarire; divenir chiaro. *part.* geklârt, chiarito; fatto chiaro; riſchiarato; chiarificato.

Klaret, / **Klâret,** *ſ. m.* eine Art ſehr klarer, heller Wein, claretto. (ſorta di vino chiaro, e molto buono.)

Klarheit, *ſ. f.* Beſchaffenheit eines Dinges, ſo klar, helle, durchſichtig iſt, chiarezza; limpidezza; limpidità; pulitezza; purità; traſparenza. Die Klarheit des Waſſers und dergleichen, chiarezza, limpidezza d' acqua, e ſimili. *it.* Die Klarheit der Stimme, chiarezza di voce. Eine allzu groſe Klarheit der Stimme, gracilità, ſottigliezza di voce. *it.* Die Klarheit, Feinheit der Zeuge, ſottigliezza, finezza de' drappi, di tele. *it.* Die Klarheit des Glaſes, Durchſitigkeit, chiarezza, traſparenza del vetro. *it. Fig.* Die Klarheit des Styles, der Schreibart, chiarezza, nettezza, purità di ſtile. *it. Fig.* Klarheit, Deutlichkeit eines Satzes, einer Wahrheit, einer falſchen Sache, chiarezza; evidenza; certezza; luce piena; chiaro lume; dimoſtramento. *it.* Die Klarheit einer Schrift, eines Druckes, finezza, ſottigliezza, delicatezza di ſcrittura, di ſtampa, d' impreſſione.

Klarin, *ſ. f.* ein Inſtrument, chiarina; tromba chiarina; (ſtrumento di fiato.)

Klarinette, *ſ. f.* chiarina; cennamella.

Klârlich, *adj.* chiaramente; con chiarezza; manifeſtamente; apertamente; evidentemente.

Klarmachung, *ſ. f.* einer trüben Sache, chiarificazione; il chiarificare. *it. Fig.* Das Deutlichmachen, chiarigione; chiarimento; ſchiarimento; riſchiaramento; dilucidazione; ſpiegazione; dichiarazione; manifeſtazione. Zur Klarmachung gewiſſer Friedenspunkte, per chiarificazione di certi capitoli di pace.

Klârung, *ſ. f.* das Klâren, Hellmachen eines Liquors, chiarificazione.

Klatzſch, *ſ. m.* mit der Peitſche, ſcoppio, romore, ſtrepito, che ſi fa con iſtaffile, o altro. *it.* (*vulg.*) Ein Klatzſch, ein Gewäſche, Geplaudere, cicaleccio; ciarleria. Einen Klatzſch anfangen, attaccare un mercato; cominciare un cicaleccio.

Klatzſchbüchſe, *ſ. f.* Blasrohr von Hollunder, cannello di ſambuco. *it.* (*pop.*) Eine Klatzſchbüchſe, eine Weibsperſon, die viel unnützes redet, pettegola berlinghiera, &c. v. Klatſche.

Klatzſche, *ſ. f.* Peitſche, ſtaffile; ſferza; fruſta. Fliegenklatzſche, cacciamoſche; paramoſche. *it.* (*fam.*) Eine Klatſche, die zuviel und unbedachtſam redet, ciarliera; cianciatrice; cicala; ciaramella; berlinghiera. Eine Stadtklatſche, pettegola berlinghiera; berghinella; donnicciuola di ſtrada. *it.* (*fam.*) Von Mannsperſonen, eine Klatſche, imparolato; cicalone; bubbolone; cornacchione; chiacchierone; ciaramella; linguacciuto; referendario, &c. v. Klatſcher.

Klatſchen, *v. n.* ein Geräuſche machen, wie die Peitſche, ſcoppiare; ſcoppiettare. *it. act.* Mit der Peitſche klatſchen, fare ſcoppiare, fare ſcoppiettar lo ſtaffile. *it.* Mit den Händen klatſchen, batter le mani. *it. neutr.* (*fam.*) Klatſchen, übermäſig viele ſchlechte Sachen reden, oder die man verſchweigen ſollte, cicalare; garrire; cracchiare; berlingare; pigolare; anfanare; gracchiare; ciaramellare; parlar troppo. Vor allen Thüren, an allen Ecken klatſchen, far come l' aſino del pentolajo; fermarſi e cicalare con chiunque e' ſi trova. Mit einem ein bischen klatſchen, cicalare, parlare; ciarlare, trattenerſi parlando, ragionando familiarmente con alcuno. Von einer heimlichen Sache, klatſchen, ſie andern wieder ſagen, abbajare; cicalare; laſciarſi uſcir di boca un ſecreto. *part.* geklatſcht.

Klatſchen, *ſ. n.* mit der Peitſche, ſcoppiata, ſcoppio, ſcoppiettio fatto con iſtaffile; il fare ſcoppiar lo ſtaffile. *it.* Das Klatſchen mit den Händen, battuta di mani. *it. Figur.* Das Klatſchen, das viele unnütze Reden, ciarleria; cicaleccio; ciarla; berlingamento; chiacchieramento.

Klatſcher, *ſ. m.* der nichts verſchwiegen hält, chiacchierone; ciaramella; linguacciuto; ciarlone; cicalone.

Klatſcherey, *ſ. f.* cicaleccio; cicalería, cicalata; cicalamento; crocchio; chiacchierata; ciarlería. Eine Klatſcherey anfangen, attaccar un mercato; cominciar un ciccaleccio. *it.* (*vulg.*) Eine Klatſcherey, boshafte Hinterbringung von dem was man gehöret, oder geſehen, raporto, relazione indiſcreta, imprudente.

Klatſcherinn, *ſ. f.* cicaliera; ciaramella; berlinghiera; ciarliera; cicala; ciancia-trice; berghinella.

Klatſchhaft, Klatſchicht, *adj.* ciarlone; ciarliero; linguacciuto; parabolano; allinguato; anfanatore. *foem.* Eine Klatſchichte, Klatſchhafte, berghinella; ciarliera, &c. v. Klatſcherinn.

Klatſchmaul, (*vulg.*) *ſ. n.* (*degli nomini e per lo più delle donne*) berlinghiere, e berlinghiera; ciaramella; cicaliera.

Klatſchmäulig, *adj.* v. Klatſchhaft.

Klatſchroſe, *ſ. f.* roſolaccio; papavero ſalvatico.

Klaubeln, *v. n.* (*fam.*) ohne Appetit eſſen, maſticacchiare; denticchiare. *it.* Von etwas klaubeln, ſehr wenig davon nehmen, ſpiluzzicare. *prov.* Klaubeln heißt nicht faſten, chi ſpiluzzica non digiuna. *ſubſt.* Das Klaubeln, ſpiluzzicamento. *it.* Klaubeln, ganz kleine Biſchen ohne Appetit eſſen, ſpiluzzicare. *part.* geklaubelt.

Klauben, *v. a.* an etwas ein wenig nagen, denticchiare; roſicchiare; leggiermente rodere. *it.* Heraus klauben, das Unreine, Verdorbene aus den Kräutern, Geſäme, ſcegliere; sbucchiare; mondificare; mondare; nettare. *it.* (*Fig. e fam.*) Herausklauben, was ſchlechtes, tadelhaftes in einem Werke, in jemandes Leben und Thaten iſt, inveſtigare; eſaminare; guardarla nel ſottile. Der etwas ſolchergeſtalt heraus klaubet, inveſtigatore; ſottile diſaminatore. *it.* (*fam.*) Nur klauben, ohne Hunger eſſen, maſticacchiare; denticchiare. *part.* geklaubt.

Klaue, *ſ. f.* vom Tieger, Löwen, der Katze, ꝛc. vom Raubvogel, Sperber, und andern, artiglio; branca; rampa; unghione. Die Klauen der Raubvögel, l' ugne degli uccelli di preda. Mit Klauen, wie die Raubvögel, unghiuto; armato d' artiglj; artiglioſo. Eine kleine Klaue, branchino; brancuccia. Mit den Klauen faſſen, wie die Raubvögel, abbrancare; artigliare; pigliar colle branche, colli artiglj; agghermigliare; ghermir colle branche. (In Wappen) mit den Klauen haltend, vom Raubvogel, afferrante. Die Pfote mit eingezogenen Klauen geben, von der Katze, porger la zampa ſenza metter fuora gli unghioni. *it. Fig.* Die Klauen, die ungerecht ausgeübte Gewalt, branca; artiglio; zampa; mano. In eines Klauen ſeyn, eſſer nell' unghie di alcuno. Einem in die Klauen kommen, dar nell' unghie; venire in potere; cadere in mano. In ſeinen Klauen haben, avere nell' unghie. Eines Klauen entgehen, uſcir dell' unghie; uſcir delle forze, o potere altrui. *it.* Klaue, von vierfüßigen Thieren, ohne Krallen, unghia; unghione. Mit Klauen, unghiuto; unhiato. *it.* Thiere mit geſpaltenen Klauen, beſtie di piè feſſo.

Klauenhieb, *ſ. m.* Klauenriß, *ſ. m.* Klauenwunde, *ſ. f.* vom Raubvogel, ferita che fa l' uccello di preda ferendo coll' artiglio. (*Fig. e fam.*) Einen Klauenhieb geben, durch ſchlimme Nachreden ſchaden, beleidigen, diſſervire alcuno ſparlandone; lacerare, mordere, offendere con maldicenza.

Klauſe, *ſ. f.* eines Mönchs, oder einer Nonne, cella; ſtanza d' un Frate o d'una Monaca. *it.* Die Klauſe eines Einſiedlers, romitorio; eremitoro; eremitorio. *it. Fig.* Eine Klauſe, einſamer Ort, eremo; luogo ſolitario, disabitato.

Klauſenmacher, v. Clauſenmacher.

Klauſel, *ſ. f.* clauſola; clauſula. Eine Klauſel einſchieben, inſerire una clauſula.

Klauſur, *ſ. f.* am Buche, borchia; fermaglio.

Kleben, *v. n.* an etwas feſt anhängen, tenere; ſtar appiccato, attaccato. Es klebt wie Pech, è appiccato come pece; è attaccato, apiccato come la rogna. Im Munde, an der Zunge kleben, impaſtar la lingua. Dieſes klebt an der Zunge, ciò impaſta la bocca. Das hat mir an den Händen geklebt, ciò m' ha impaſtato, m' ha impiaſtricciato, imbrattato le mani. *it.* Von den Vögeln, an den Leimruthen kleben, inveſchiarſi; inveſcarſi, come gli uccelli; ſtar appiccati, attaccati. Die Vögel bleiben kleben, gli uccelli reſtano inveſchiati, s' inveſcano. *it. Figur.* Nicht mehr an der Erde kleben, non eſſer più attaccato alla terra. Das ſind Flecken, die kleben bleiben, dieſe Schande bleibt immer kleben, eſſe ſon macchie d' olio, difficiliſſime a ſcancellare. *it.* (*fam.*) der immer über den Büchern klebt, uomo attaccato ſu i libri. *it.* Die Hände kleben laſſen, appiccarſi alle mani; rubare quando ſe n' ha il comodo; aver le mani fatte a uncini, mani uncinute. Der die Hände gerne überall kleben läßt, che invola con franchezza ogni coſa che ſi trova; che s'impadroniſce facilmente d' ogni coſa che capiti alle mani. *it. act.* Etwas kleben, mit Kleiſter, mit Leime, oder dergleichen anma

anmachen, impastare; appiccar insieme con pasta, come carta, &c. appiccar con colla; appiccar colla colla, o simile. Mit Leime zusammen kleben, incollare; appiccar insieme colla colla. Wie mit Speichel geklebt, sehr leicht angemacht, befestiget, attaccato colla cera, o colla saliva; cosa attaccata leggiermente, e che facilmente si possa staccare. *it.* Kleben, eine Mauer von Erde, Leim mit Stroh vermengt machen, costruire un muro di terra. v. Kleiben. *part.* geklebt.

Klebend, *adj.* tegnente; appiccaticcio; che stà attaccato, appiccato.

Kleber, *s. m.* muratore, ma che non fa se non mura di terra.

Kleberich, *s. m.* ein Kraut, cuscuta.

Klebewand, *s. f.* muro costrutto di fango o di terra.

Klebfeuer, *s. n.* fuoco artifiziato, che s' attacca a tutto ciò che rincontra.

Klebkraut, *s. n.* v. Klettenkraut.

Klebrauft, *s. m.* am Brode, orliccio; attacatura del pane.

Klebricht, Klebrig, *adj.* viscoso; glutinoso; appiccaticcio; gaglioso; appiccante; appiccicante; tenace; tegnente; vischioso; che agevolmente si appicca. Etwas, ein wenig klebricht, viscosetto; alquanto viscoso. Sehr klebricht, viscosissimo. Klebrig machen wie mit Vogelleime, invescare; invischiare; invischare; impaniare; impiastricciare. Klebricht machen, wie der Teug die Hände, impastare; impiastricciare; intridere; imbrattare. Das hat mir die Hände klebrig gemacht, ciò m' ha impiastricciato, impastato le mani. Den Mund klebrig machen, impastare la bocca. Eine kleberichte Zunge, lingua pastosa, impiastricciata.

Klebrigkeit, *s. f.* viscosità; viscidità; viscidume; tenacità.

Kleck, *s. m.* von der Dinte, scarabocchio d' inchiostro; scorbio; sgorbio; macchia d' inchiostro caduto sulla carta. Klecke machen mit Dinte auf etwas, sgorbiare; scorbiare; fare scorbj; imbrattare, sporcare, macchiare, impiastrare con inchiostro, o con freghi, o schizzi d' inchiostro checchessia.

Kleckbuch, *s. n.* quadernaccio; stracciafoglio.

Klecken, *v. a.* mit Dinte Klecke aufs Papier machen, sgorbiare; scorbiare; lasciar cader lo'nchiostro sulla carta, macchiarla; fare sgorbj. Auf etwas klecken, es beklecken mit irgend etwas, macchiare, sporcare, impiastrare, imbrattare con freghi, o schizzi checchessia. *it.* Klecken, schlecht malen, schicchierare; scarabocchiare. *it.* Schlecht schreiben, sporcare; scarabocchiare. *it.* *(pop.)* Das kleckt nicht, ciò non basta So viel Fleisch kleckt nicht für so viel Leute, questa carne non basta per tante persone. *part.* gekleckt.

Klecker, *s. m.* schlechter Maler, pittore da sgabelli, da mazzocchi; pittor di chiocciole. *it.* Ein Dintenklecker, schlechter Schreiber, cattivo scrittore.

Kleckerey, *s. f.* schlechte Malerey, pittturaccia; scarabocchio.

Kleckschulden, *s. plur.* (*fam.*) minuti debiti; piccole somme che si dee a quest' e quello, al terzo e al quarto.

Klee, *s. m.* trifoglio; trefoglio; medica; erba medica; cedrangola. Eine Art Klee mit vier Blättern, so für böse Fieber hilft, sorta di pianta della specie de' trifogli che giova per le febbri maligne. Steinklee, erba vetturina; tribolo; melliloto; melliloto; soffiola. Sumpfklee, trifoglio acquatico; tribolo acquatico; erba vetturina.

Kleeblatt, *s. m.* foglia di trefoglio. *it.* (In Wappen) ein Kleeblatt mit dem Stengel, trefoglie. (trifoglio rappresentato con un gambo, o picciuolo.) Wie ein Kleeblatt gestaltet, trifogliato; a similitudine di trifoglio. (In Wappen) ein Kleeblattkreuz, croce trifogliata. *it.* (*Fig. e per ischerzo*) Ein Kleeblatt, drey sehr genau vereinigte Personen, trio; tre persone unite.

Kleefeld, *s. n.* terra seminata di trifoglio.

Kleestengel, *s. m.* gambo, o picciuolo di trifoglio.

Kleffen, *v. n.* von kleinen Hunden und Füchsen, schiattire; abbajare; gagnolare; guajolare; guaire; latrare; stridere. *it. Fig.* Von Personen, die im Reden, oder Singen einen scharfen Ton haben, strillare; mugolare; squittire; stridere. *part.* gekleffk.

Kleffen, *s. n.* von kleinen Hunden, abbajamento; gagnolamento; gagnolío.

Kleffend, *adj.* che mugola; che gagnola. *it.* Eine kleffende Stimme, voce stridente. Von Füchsen, kleinen Hunden, (auch Personen,) mugolamento; mugolío; gagnolamento.

Kleffer, *s. m.* ein kleiner Hund, der kleffet, piccolo cane, che mugola, che gagnola, che squittisce; abbajatorello.

Kleiben, *v. a.* mit Kleister, Papier oder dergleichen, impastare; appiccar insieme con pasta, come carta, e simili. *it.* Kleiben, eine Wand, Mauer von Leim, oder Erde machen, costruire un muro di terra. *part.* gekleibet.

Kleiber, *s. m.* v. Kieber.

Kleiberarbeit, *s. f.* muro o altro costrutto di fango o di terra.

Kleiberleim, *ſ. m.* loto con paglia, o fieno, con cui ſi fabbricano muraglie in certi luoghi.

Kleibwerk, v. Kleiberarbeit.

Kleid, *ſ. n.* (*plur.* Kleider) abito; veſtito; veſte; panni; drappi; veſtimento. Ein für die Witterung zu dünnes Kleid, abito leggieri, ſottile troppo per la ſtagione. Ein geringes, ſchlechtes Kleid, veſtituccio. Ein ſchlechtes Kleid, veſtaccia. Ein Kleid anhaben, portar un veſtimento; aver veſtimento indoſſo. Viel auf Kleider wenden, ſpendere molto in abiti. Ehrenkleid, panni orrevoli; abiti di cerimonia. Das Kleid hinauf nehmen, um beſſer zu gehen, alzar ſu, accorciare, ripiegare la veſte. Staats-Feſt- Feyerkleider, veſti, o abiti, o panni da gala, da feſta; ornamento: acconciamento. Einen mit Kleidern putzen, parare con veſtimenta: metter in arneſe, in aſſetto qualcheduno. Einen in Kleidern frey halten, einem die Kleider ſchaffen, far la ſpeſa degli abiti, de' panni ad alcuno; veſtirlo; dargli abiti, panni. Dieſer Schneider macht ſehr ſchöne Kleider, quel ſartore fa gli abiti ottimamente. Schön in Kleidern gehen, wohlgemachte und gut gewählte Kleider tragen, andar lindo; andar bene ir arneſe. Der in zerriſſenen Kleidern einher gehet, ſtracciato; mal veſtito; che ha laceri i panni; cencioſo; brullo. Der viel Kleider über einander anhat, der in Kleider eingepackt iſt, imbaccucato; camuffato; ben impellicciato. Sich warm in Kleidern halten, ſich mit Kleidern gut verwahren, coprirſi bene di panni; impellicciarſi; imbavagliarſi. Ein langes Kleid, der geiſtlichen und obrigkeitlichen Perſonen, toga; veſte longa. Ein kurzes Kleid, abito corto, ſaccinto. Dieſes Kleid iſt mir zu enge, queſto veſtito mi ſtringe. *prov.* Kleider machen Leute, i panni rifanno le ſtanghe. *prov.* Das Kleid macht nicht den Mann, l' abito non fa il monaco.

Kleidchen, *ſ. n. dim. di* Kleid, veſtetta; veſticciuola; abito, veſtimento piccolo; veſte piccola.

Kleiden, *v. a.* einem Kleider anziehen, veſtire. Ein Kind kleiden, veſtire un fanciullo. *it.* Einen kleiden, ihm ſeine Kleidung ſchaffen, frey geben, veſtire alcuno; far la ſpeſa degli abiti, de' panni ad alcuno; dar abiti, panni. *it.* Einen kleiden, ihm ein Kleid machen, far un abito. Dieſer Schneider kleidet gut, macht gute Kleider, v. Kleid. *it.* Dieſer Rock kleidet ſie gut, queſt' abito vi va bene, vi ſta bene. *it. rec.* Sich kleiden, veſtire, veſtirſi. Sich franzöſiſch, ſpaniſch, türkiſch kleiden, veſtirſi alla Franceſe, alla Spagnola, alla Turca, &c. Sich ſchön, artig, niedlich kleiden, andar lindo; andar ben in arneſe. Sich prächtig kleiden, ſfoggiare; veſtire ſontuoſamente. *part.* gekleidet, veſtito, &c.

Kleiderbürſte, *ſ. f.* ſetola; ſpazzola per nettare i panni, gli abiti.

Kleiderhandel, *ſ. m.* meſtiere di rigattiere, di rivenditore di veſtimenti.

Kleiderhändler, *ſ. m.* rigattiere; rivenditore di veſtimenti.

Kleiderkammer, *ſ. f.* guardaroba; ſtanza nella caſa, ove ſi conſervano gli abiti. In den Klöſtern, veſtiario.

Kleiderköte, *ſ. f.* v. Kleiderſchrank.

Kleidermode, *ſ. f.* veſtitura; foggia, o maniera di veſtirſi.

Kleidermotte, *ſ. f.* tignuola, che rode i panni, i veſtimenti.

Kleidernarr, *ſ. m.* uom pazzo di veſti, panni, abiti; innamorato, invaghito all' eccesſo de' belli veſtiti; che ſpende ſoverchiamente in abiti. *foem.* Kleidernärrinn, pazza di veſti, &c.

Kleiderordnung, *ſ. f.* regolamento, ordine, ordinamento, legge ſpettante allo ſfoggio, alla magnificenza, al luſſo negli abiti. (*fam. e ſcherzev.* Was wider die Kleiderordnung iſt, dem Wohlſtande, ꝛc. zuwider, coſa contraria alle regole, alle maſſime della civiltà, dell' uſanza.

Kleiderpracht, *ſ. f.* ſfoggio; luſſo, ſontuoſità, magnificenza negli abiti.

Kleiderſchabe, v. Kleidermotte.

Kleiderſchmuck, *ſ. m.* acconciamento; ornamento; veſti, abiti da galla. Ein ausgeſuchter, gezwungener Kleiderſchmuck, attillatezza; attillatura.

Kleiderſchrank, *ſ. m.* armadio, armario da riporvi gli abiti.

Kleidertracht, *ſ. f.* foggia; maniera, modo, uſanza di veſtire.

Kleidertrödler, *ſ. m.* rigattiere; rivenditor di veſtimenti.

Kleiderwerk, *ſ. n.* quantità di veſtimenti, di abiti. *it.* (Bey der Malerey) die Vorſtellung der Kleider, panneggiamento; panneggiatura.

Kleidgen, v. Kleidchen.

Kleidung, *ſ. f.* veſtimento; veſte; abito; panni. Eine Kleidung anlegen, veſtire una veſte, un abito; prendere, porſi indoſſo un abito. Einem die Kleidung geben, ſchaffen, in der Kleidung erhalten, dar abiti, panni; far la ſpeſa degli abiti, de' panni ad alcuno; veſtirlo. Schön in der Kleidung, in Kleidern gehen, v. Kleid. Eine gekünſtelte, allzu ausgeſuchte Kleidung, attillatura; attillatezza. Der eine allzu ausgeſuchte

Kleidung trägt, attillato; attillatuzzo. Die Mönchskleidung, l' abito Religioso. *it.* Die Kleidung in den Gemälden, panneggiamento; panneggiatura.

Kleidungsstücken, *f. plur.* panni; vestimenti. Die kleinen Kleidungsstücken, als Strümpfe, Handschuhe, ꝛc. il compimento d' un vestito.

Klein, *adj. m.* Kleiner, *f.* Kleine, *n.* Kleines, nicht gros, und nicht dick, piccolo; picciolo; corto. Sehr klein, zieulich klein, piccolino; picciolino; piccoletto; piccolello; picciolello; piccioletto. Ganz klein, piccinino. Ueberaus klein, picciolissimo; piccolissimo; piccolinissimo; minutissimo. Klein von Statur, picciolo di statura. Klein seyn, ganz klein gegen einen aussehen, esser piccolo di statura; sembrare un nano a confronto d' un altro. Sehr kleine Demanten, diamanti minuti, piccolissimi. Klein und dick, (von Menschen,) bassotto; cazzatello; caramogio; tangoccio. Ein ganz kleines Menschgen, piccinacolo; nano; pigmeo; pimmeo. Klein, kleiner machen, verkürzen, appiccolire; fat picciolo; appicinire; appiccolare; appicciolare; appicciolire; accorciare; scemare. Klein werden, impiccolire; divenir piccolo. Eine Menge kleiner Fische, quantità di pesciolini, di pesciatelli; minutaglia di pesci. Eine Menge kleiner Sachen, minutaglia; una certa quantità di cose minute. Ein kleines Spiel, giuoco di poca considerazione. Kleiner Gewinnst, guadagnuzzo; piccolo guadagno. Kleines Gras, erbetta; erba minuta. Kleine Münze, als Dreyer, Pfennige, ꝛc. piccola moneta; moneta bassa. Ein Haufen, eine Menge kleiner Münzen, kleines Geld, quantità di piccole monete; minutaglia di monete. So viel kleines Geld, als eine Gold- oder Silbermünze beträgt, tanto di moneta piccola che equivalga una moneta d' oro o d' argento. *it.* Eine kleine Anzahl Personen, un piccol numero di persone. In kleiner Anzahl, in piccola quantità; scarsamente. Die kleinen Ausgaben, Kosten, Summen, ꝛc. spese minute; le piccole, le tenui somme, &c. *it.* Die kleinen Vergnügen, minuti piaceri. Der kleine Dezem, decime minute, o delle frutta. Die kleine Wäsche, biancherie minute. Die kleinen Einkünfte, Accidenzien bey einem Amte, casuali. Gebratenes klein Wildpret, arrosto di uccellame. *it.* Ein kleines Einkommen, sehr mässig, gering, reddito, entrata tenue, scarsa, poco abondevole. Ein kleiner Verstand, kleine Wissenschaft, ingegno, spirito, sapere tenue, scarso, debole. *it. Fig.* Klein seyn, in einem geringem Stande, essere in umile, in basso stato. Ich hab' ihn noch klein gekannt, ich weis noch die Zeit, da er klein, (in schlechten Umständen) war, io l' ho veduto in basso stato. Klein, kleiner geworden seyn, in geringern Umständen seyn, esser ridotto in minore stato. *it.* Ein Mensch, der sich vor einem klein macht, der sich aus Respect oder Furcht vor ihr erniedriget, uomo che si fa, o che è piccolo, umile in faccia d' un altro, alla presenza d' un altro. Kleine Littern, lettere minori, o ordinarie. *it.* Ein kleiner Buchstabe, lettera minore, minuscola, (oder blos) minuscola. Der kleine Finger, il dito mignolo; l' auricolare. Die kleine Fußzehe, il mignolo del piede. Kleine Schritte machen, andare a passi corti. *it.* Eine kleine Stunde darnach, in einer kleinen Stunde darauf, in piccola ora appresso. *it.* Ein klein wenig, ein ganz kleines Bischen, un pochettino; un tantino; un pochetto; un pocolino. Ein kleines Bischen Stroh, Gras, Holz, ꝛc. un pelo, un filo di paglia, strame, erba; una scheggia, fuscellino, festuco di legno, &c. *it.* Klein Asien, l' Asia minore. Klein Pohlen, l' alta Polonia. *it.* Die kleinen Orden der Geistlichen, i quattro Minori, o gli Ordini minori. Der kleine Kirchenbann, scomunica minore. *it. subst.* Vom Kleinen aufs Grose; im Vergleich des Kleinen mit dem Grosen, dal piccolo al grande. Aus dem Kleinen ins Grose bringen, einen Riß, Gemälde, ꝛc. ridurre dal piccolo in grande. Ins Kleine rechnen, sehr genau, contar minutamente, a minuto, per minuto. *prov.* Wer das Kleine verschmäht, ist das Grose nicht werth, chi sprezza il poco, non merita il più. Es ist ihm ein Kleines, è poca cosa, è una bagatella per lui. Wer im Kleinen nicht treu ist, dem kann man im Grosen nicht trauen, a can che lecchi ceneri non gli fidar farina; a chi non è leale al poco, non gli fidar l' assai. *adv.* Im Kleinen, in piccolo. Dieser Garten ist im Kleinen, was der Fürstliche im Grosen ist, quel giardino è in piccolo, ciò che è nel grande il giardino del Principe. Im Kleinen verkaufen, vendere a minuto; vendere minutamente.

Klein, *adv.* in kleinen Theilchen, Stückchen, minutamente. Klein, ganz klein hacken, minuzzare; sminuzzare; minutissimamente tritare. Klein schneiden, Fleisch, tagliuzzare; sminuzzare; tagliar a piccole fette; far bracciuole. Klein brocken, das Brod, sbriciolare; ridurre in bricioli. Klein reiben, zwischen den Fingern, stritolare; sminuzzare; tritare; sbriciolare. Klein brechen, klein machen,

chen, in kleine Stückchen zerlegen, sbrizzare; sminuzzare; sminuzzolare; amminutare; ridur in minuzzolío. Das Fleisch klein machen, zu Pasteten, sminuzzolar la carne, e farne pasta. *it.* Es regnet klein, piove spesso e minuto. *it.* Klein verkaufen, vendere a minuto. *it.* Klein, gering, ohne Pracht, Aufsehen, piccolamente; bassamente; senza magnificenza. *it. Fig.* Klein denken, pensar bassamente, vilmente, da uomo basso, vile, abietto; aver l'animo piccolo, basso, debole, vile. *it.* Klein, schlecht, gering leben, vivere sottilmente, scarsamente, strettamente. Klein spielen, giuocar poco e con timore. Der ganz klein spielet, giuocatore che giuoca poco.

Kleinäugig, *adj.* che ha piccoli occhi.

Kleindenkend, *adj.* che pensa bassamente, vilmente; che ha l'animo piccolo, basso, vile.

Kleine, *s. f.* die Kleinheit, v.

Kleineley, *s. f. (voce dell' uso)* piccolezza d' ingegno; il cercar tutte le minuzie; il guardarla nel sottile; lo impacciarsi d'ogni inezia. Der einen Geist der Kleineley hat, uomo che va dietro a tutte le minuzie; uomo che sta attaccato alle bagatelle, alle cose da nulla. Der die Kleineley liebet, che cava il sottile dal sottile; che sta attaccato alle minuzie. *it.* Es ist eine Kleineley, (wenn von Kleinigkeiten, und kleinen Formalitäten die Rede ist,) ella è una debolezza.

Kleiner, *adj.* (*comp. di* Klein) nicht so gros im Umfange, più piccolo; minore. Kleiner machen, verkürzen, appicinire; appiccolare; appicciolare; appicciolire; accorciare. Kleiner werden, appicciolire; appiccolare; scemare; accorciarsi. *it.* Von Geschwistern, cadetto. *it.* Kleiner in seiner Art, minore; più piccolo. Ein kleineres Amt, carica minore, più piccola. Ein kleinerer Schmerz, dolor minore, più piccolo, meno sensibile. *it.* Nicht so beträchtlich, nicht so ansehnlich, minore; meno riguardevole; inferiore.

Kleineste, v. Kleinste.

Kleinfügig, *adj.* piccolo; piccolissimo; modico; esiguo; pocolino. *(di poco uso.)*

Kleinfüßig, *adj.* che ha piccoli piedi; che ha piedini, pedicelli.

Kleingehacktes, *s. n.* Rindfleisch mit Maronen, eine Art Ragout, ammorsellato di carne di bue con marroni.

Kleingläubig, *adj.* incredulo; che crede difficilmente; che crede poco; che ha poca credenza.

Kleingläubigkeit, *s. f.* incredulità; discredenza; debolezza di fede, di credenza.

Kleinhälsicht, *adj.* che ha il collo corto.

Kleinheit, *s. f.* wenig Umfang einer Sache, piccolezza; picciolezza. Einige andere Würmchen waren von einer ganz unvergleichbaren Kleinheit, di una veramente impareggiabile minutezza, piccolezza erani certi altri vermicciuoli. *it.* Vom Werthe der Dinge, piccolezza; tenuità. Sehen Sie nicht die Kleinheit des Geschenkes, sondern meinen guten Willen an, non guardiate alla picciolezza del dono, ma alla mia buona volontà, o al mio buon volere. *it. Figur.* Die Kleinheit des Geistes, der Seele, des Herzens, piccolezza d'animo; debolezza; bassezza; viltà. *it.* Die Kleinheit des Geistes, Kleineley, v.

Kleinigkeit, *s. f.* Sache von wenig Werthe, wenig Wichtigkeit, bagatella; minuzia; micola; coselluccia; carabottola; cosa da nulla, di niun conto, di poco valore, di poco prezzo; chiappola. Das ist keine Kleinigkeit, questa non è una buccia, una fronda di porro, ella importa troppo, ella è cosa da farne gran conto. Der sich mit Kleinigkeiten abgiebt, dabey stehen bleibet, che sta attaccato alle minuzie; che cava il sottile dal sottile. Kleinigkeiten nicht ansehen, non la guardare in un filar d' embrici, o in un filar di case; filar grosso; non guardar nel sottile, e per la minuta; non por cura sì sottilmente a ogni cosa. An allen Kleinigkeiten in einer Rechnung abziehen, far delle riduzioni sopra ogni menoma spesa. Ueber alle Kleinigkeiten streiten, sofisticare, cavillare, disputare per ogni menoma cosa. Aus jeder Kleinigkeit ein Geheimnis machen, far mistero d' ogni menoma cosa. Es ist eine Kleinigkeit, è una cosa da poco; non è cosa di gran conto. Kleinigkeiten, nichtsnützige Sachen, bagatelle; sciocchezze; frascherie; baje; cianciafruscole; ciuffole. *it.* (*absol.* anzuzeigen, daß man eine Sache nicht glaubt, sie nicht fürchtet,) Kleinigkeit, oibò; non è vero; niente affatto. *it.* Die Kleinigkeiten die zum Anzuge gehören, als Handschuhe, Bänder, &c. il fornimento d' un vestito. *it.* Kleinigkeiten in den Pasteten, Suppen, animelle, granelli, &c.

Kleinlaut, *adj. (fam.)* costernato; sgomentato; scoraggiato; sbigottito. Kleinlaut machen, costernare; sgomentare; avvilire; far perder d' animo; tor l' animo; disconfortare. Kleinlaut werden, smarrirsi, o perdersi d' animo; cader d' animo, di cuore; scoraggiarsi; sbigottirsi; sgomentarsi.

Kleinmuth, *s. m.* piccolezza d' animo; pusillanimità; timidezza; debolezza d'animo;

mo; abbattimento d'animo; mancanza di cuore.

Kleinmüthig, *adj.* pusillanimo; timido; rimesso; di poco animo. **Kleinmüthig machen**, far perder d' animo; far perdere il coraggio; intimorire; costernare; avvilire; sgomentare; invilire; scoraggiare; disanimare; sbigottire; disconfortare; disanimare. **Kleinmüthig werden**, smarrirsi, perdersi d' animo; abbioſciarsi; avvilirsi; arrendersi; abbandonarsi; sbigottirsi; sgomentarsi; cascare il cuore, il fiato, le braccia; scoraggiarsi. *adv.* **Kleinmüthig**, pusillanimamente; con pusillanimità.

Kleinmüthigkeit, *ſ. f.* pusillanimità, &c. v. Kleinmuth.

Kleinneffe, *ſ. m.* biſnipote; pronipote; pronepote; figliuol del nepote.

Kleinnichte, *ſ. f.* la pronipote.

Kleinod, *ſ. n.* gioja; giojello. **Ein Liebhaber von Kleinoden**, amante delle gioje, de' mobili prezioſi, ricchi. **Die Kleinoden eines Frauenzimmers**, le gioje d'una donna. **Ein Käſtchen zu Kleinoden**, caſſettino, forzieretto da gioje. (*ironic.*) **Das iſt ein wahres, ein ſchönes Kleinod**, ecco una bella gioja. *it.* **Das Kleinod, der Preis im Wettlaufe**, panio; panno, o drappo, che ſi dà per premio a chi vince al corſo.

Kleinſchmidt, *ſ. m.* chiodajuolo.

Kleinſchmidsarbeit, *ſ. f.* lavori o opere piccole di ferro de' Chiodajuoli.

Kleinſohn, Kleintochter, v. Neffe, Nichte.

Kleinſtädter, *ſ. m.* abitante di piccola città, di borgo, caſtello; (*per lo più in diſprezzo*) provinciale; cioè che non ha l' aria, le maniere del gran mondo.

Kleinſtädteley, *ſ. f.* (*voce dell' uſo*) aria, maniere provinciali.

Kleinſte, *adj. ſup. di* **Klein**, il più piccolo; il minimo. **Er iſt der Kleinſte unter allen**, egli è il più piccolo di tutti. **Von der kleinſten Statur**, della più piccola ſtatura. *it.* **Der Geringſte**, minimo; miniſſimo; menomo; menomiſſimo; menomaccio. *ſubſt.* **Das Kleinſte**, la menoma coſa; minimo che; un tantino; un jota. *it.* (Von Geſchwiſtern,) **der Kleinſte, Jüngſte**, il minor di tutti; l' ultimo; l' ultimogenito.

Kleiſter, *ſ. m.* paſta; colla fatta con farina.

Kleiſtern, *v. a.* **Papier und dergl.** impaſtare; appiccar inſieme con paſta, come carte, e ſimili. *part.* **gekleiſtert**, impaſtato, &c.

Klemm, *adj.* (*vulg.*) scarſo; alquanto manchevole. **Die Gelder, Lebensmittel ſind klemm**, i danari, i viveri ſono scarſi. (*fam.*) **Bey dem es immer klemm zugehet**, malagiato; scomodo; ſcarſo; diſagiato; che vive nelle ſtrettezze; che è alle ſtrette. **Bey dem das Geld klemm iſt**, ſcarſo di danari. **Ueberaus klemm**, ſcarſiſſimo.

Klemme, *ſ. f.* ſtrettezza; urgenza; diſtretta, dura contingenza. (*diceſi fam. in queſte fraſi*) **In der Klemme ſeyn**, in zwo ſchlimmen Extremitäten, zwiſchen zwo mächtigen und feindſeligen Perſonen ſeyn,) eſſer tra le forche e ſanta Candida, tra l' ancudine e'l martello; ſtar ſerrato tra l' uſcio e 'l muro; trovarſi tra l' incudine e'l martello. **Einer der in der Klemme iſt**, in einer Sache woraus er ſich nicht zu helfen weis, uomo che è alle ſtrette. **Sich aus der Klemme ziehen**, cavarſi bel bello da un cattivo paſſo, da un impegno pericoloſo.

Klemmen, *v. a.* ſtringere, ſtrignere fra due coſe. **Zwiſchen die Thüre klemmen**, ſtrignere fra l' uſcio e'l muro. *rec.* **Sich klemmen, einen Finger in etwas**, ſtrignerſi un dito tra due coſe. **Sich eine Blutblaſe klemmen**, pigliare, o forſi un granchio a ſecco; (ſtrignerſi un dito tra due coſe, per la quale ſtringitura il ſangue ne viene in pelle. *part.* **geklemmt.**

Klemmen, *ſ. n.* } ſtringitura, ſtrignitura,
Klemmung, *ſ. f.* } ſtrignimento, lo ſtrignere tra due coſe.

Klemper, } *ſ. m.* lattajo.
Klempner, }

Klempnerarbeit, *ſ. f.* lavori o opere del lattajo.

Klempnerhandwerk, *ſ. n.* l' arte del lattajo.

Klepper, *ſ. m.* **kleines Pferd**, bidetto; puledro; ronzino; cavallo picciolo; cavallino. **Ein ſtarker Klepper**, cavallino vigoroſo, forte. **Ein ſchwacher ſchlechter Klepper**, cavallaccio; cavallo di poco valore. **Einen Klepper reiten**, cavalcare un cavallino; eſſer ſopra un picciolo cavallo. *it.* (*pop.*) **Ein Klepper, kleine Hure**, puttanella; sgualdrina; sgualdrinella.

Kleppern, v. Klippern.

Kleriſey, *ſ. f.* Clero; l' Ordine Eccleſiaſtico; il corpo de' Cherici. **Renten, welche von der Kleriſey ihren genommen werden**, redditi ſtabiliti, fondati ſu quelli del Clero. **Der Kleriſey gehörig**, clericale; chiericale; chericale; presbiterale. **Der Stand der Kleriſey**, Chericato; chiericato. **Nach Art der Kleriſey**, chericalmente; chiericalmente; chericalemente.

Klette, *ſ. f.* **Klettenkraut**, lappola. **Die groſe Art**, lappola maggiore; bardana. **Die kleine Art**, lappola minore, **Man bleibt mit den Kleidern an den Kletten hangen**, le lappole s' appiccano agli abiti,

abiti, s' appigliano alle veſtimenta di chi vi s' acconſta. Eine groſe Klette, groſer Klettenſtrauch, lappolone; lappola grande. *it.* Eine Klette, Klettenkopf, v. *it. Fig.* Eine Klette, Perſon, die ſich gerne an einen hängt, lappola; perſona, che ſi frega altrui d' intorno volentieri.

Klettenkopf, *ſ. m.* teſta di lappola, di bardana.

Klettenkraut, *ſ. n.* lappola; bardana.

Klettenſtachel, *ſ. m.* uncinetto di lappola.

Klettern, *v. n.* ſteigen, mit Hülfe der Hände und Füße, arrampicarſi; inerpicarſi; rampicarſi; aggrapparſi; ripire. *it. Fig.* Von hohen Orten, wo man mit vieler Mühe hinaufſteiget, ſalire a ſtento; camminar per l' erta; ripire; arpicarſi. Indem man ſo wie die Katzen, auf den ſteilen Berg hinter drein kletterte, così rampicando come i gatti ſull' aſpro monte dietro alla lor peſta. *part.* geklettert.

Kletternd, *adj.* rampicando.

Kletterer, *ſ. m.* colui che s' innerpica, che ripiſce; che s' arpica.

Klettricht, *adj.* pieno di lappole, di bardane.

Kleye, **Kleyen**, *ſ. f.* cruſca. Kleyen die wieder aufgeſchüttet werden, cruſchello; ſtacciatura. Grobe Kleyen, die ganz ausgemalen ſind, cruſcone; cruſca abburattata. *prov.* Wer ſich unter die Kleyen mengt, den freſſen die Schweine, chi pecora ſi fa, il lupo ſe la mangia. Mit Kleyen bedecken, anfüllen, incruſcare. Voll Kleyen, incruſcato; pien di cruſca.

Kleyenbrod, *ſ. n.* pan di trittello; pan da cane; pane inferigno.

Kleyenhändler, *ſ. m.* cruſcajo.

Kleyenmehl, *ſ. n.* farina di tritello.

Kleyicht, *adj.* cruſcoſo.

Klimmen, *v. n.* (*più uſitat.* Klettern, v.)

Klimpern, *v. a.* an ein Glas, far ſonare, far tintinnire un bicchiere, &c. *it. fam.* Klimpern, das Klavier, Spinett, ꝛc. ſchlecht ſpielen, zappare; ſuonar male, e con poca maeſtría il cimbalo, la ſpinetta, e ſimili ſtrumenti. *part.* geklimpert.

Klinge, *ſ. f.* im Degen, Meſſer, Federmeſſer, lama di ſpada, di coltello, di temperino. Eine Klinge einſtoßen, montare una lama; metterla a cavallo. Eine dünne, kleine Klinge, lametta; di ſpada, &c. *it.* Ueber die Klinge ſpringen laſſen, tödten, erſtechen, mettere, o mandare a fil di ſpada. Einen vor die Klinge fordern, invitare, chiamare uno a duello; ſfidarlo; disfidarlo. Seine Sache mit der Klinge ausmachen, terminar una conteſa, una riſſa, farne ragione colla ſpada alla mano. *it.* (*Fig. e prov.* Nicht bey der Klinge bleiben, von der Hauptſache abkommen, uſcir del ſeminato; traviare; anfanare; ſaltar di palo in fraſca, uſcir di propoſito, di tema, o del ſoggetto di che ſi tratta. Bey der Klinge bleiben, non uſcir di propoſito.

Klingel, *ſ. f.* campanello; campanella.

Klingeln, *v. a.* ſonar il campanello. Seinen Leuten, Bedienten klingeln, ſonar il campanello per chiamare i ſervidori. (*Fig. e fam.*) Sie dürfen nur klingeln, wir ſind gleich zu Befehl, wir ſtehen den Augenblick zu Gebote, noi ſiamo a' voſtri cenni, a' voſtri ordini; non avete che ad aprir boeca, noi ſiamo a' voſtri comandi. *part.* geklingelt.

Klingelbeutel, **Klingelſack**, *ſ. m.* borſa, ſacchetto con ſonaglio in fondo, per ricever la limoſina della Chieſa.

Klingen, *v. n. irr.* ſonare; render ſuono. Schön, gut klingen, von Inſtrumenten, rendere ſuono armonioſo. Eine Laute, Geige, die ſchön klinget, liuto, violino ſonoro, che rende un buon ſuono. Eine Stimme, Glocke, Zitter, ꝛc. welche ſtark, ſchön klinget, voce, campana, chitarrino, &c. che ha buon ſuono, o che riſuona bene in certi luoghi, che fa un bell' udire.) Ein Ort, wo die Stimme ſchön klinget, luogo ſonoro, eccheggiante. *it. Fig.* Gut klingen, von einem Worte, einen angenehmen Klang haben, ſonar bene all' orecchio. Worte, die gut, ſchön klingen, voci che ſonano bene all' orecchio. *it. Figur.* Von einem Verſe, Periode, — eſſer ſonoro; armonioſo; ſonar bene. *it.* (*proverbial.*) Eine That, Handlung, die ſchön oder ſchlecht klinget, azione che ſuona, o non ſuona bene, che è bene, o mal ricevuta dal Pubblico. *it.* Ein Satz der etwas ketzeriſch klingt, propoſizione equivoca; che ſa di ereſía. *it.* Die Ohren klingen ihm, e' gli zuffolan gli orecchj. (*proverbial.*) Die Ohren müſſen Ihnen geklungen haben, weil viel von Ihnen geredet worden, gli orecchi vi debbono aver zuffolato perchè ſi è parlato molto di voi. *ſubſt.* Das Klingen in den Ohren, zuffalomento o buccinamento delle orecchie. *part.* geklungen, ſonato, &c.

Klingend, *adj.* ſonante; riſonante. Eine grobe, oder übel klingende Schreibart, ſtile groſſo, o non ben ſonante, o diſcrepante, non armonioſo, di cattivo numero. Hell klingend, squillante; acuto; chiaro; riſonante. *adv.* Stark, hell klingend, squillantemente; in modo squillante. Schön, angenehm klingend, ſonoro; canoro; armonioſo. *it.* Mit klingendem

gendem Spiele, a ſuono di tamburo; col ſuono di tamburo.

Kling kling, (voce fatta per eſprimere il ſuono del campanuzzo) tintin.

Klinke, *ſ. f.* ſaliſcendo. Die Klinke, der Drucker, ſaliſcendo con teſta a coda. Eine Klinke, die mit dem Daumen gedruckt wird, ſaliſcendo che s' apre col pollice. Eine Art Klinke, Kettel oben an den Fenſterladen, ſaliſcendo ſul paletto. Eine hölzerne Klinke, nottola. Eine ſolche kleine Klinke, nottolino, nottolina.

Klinken, *v. n.* aprire col ſaliſcendo. *part.* geklinkt.

Klip klap, voce fatta per eſprimere il ſuono del nottolino ne' molini.

Klippe, *ſ. f.* im Meere, ſcoglio; ſecca. Blinde Klippen, ſcogli pericoloſi. Eine gerad hervorragende Klippe, ſecca che veglia; ſcoglio a piramide. Eine kleine Klippe, ſcoglietto. *it. Fig.* Eine Klippe, von Sachen, die für die Tugend, Ehre, das Glück, den guten Namen, ꝛc gefährlich, ſcoglio. *it.* Eine Klippe, Fels, maſſo; rupe; ſcoglio; roccia; balza. Eine ſpitzige, ſteile Klippe, ſceggia; ſcoglio ſcheggiato, o ſcoſceſo; ſcheggione.

Klippel, v. Klöppel.

Klipper, *ſ. m.* v. Klemper.

Klippern, *v. n.* far uno ſtrepito come fanno i lattaj nel lavorare. *(prov. e vulg.)* Klippern gehört zum Handwerk, ognuno ha da vivere col ſuo miſtiere. *(diceſi per lo più in mala parte.)*

Klippicht, *adj.* voll Klippen, ſcoglioſo; pieno di ſcogli.

Klirr, (voce che eſprime il ſuono del vetro, e del ghiaccio, quando ſi fende,) cri; crich.

Klirren, *v. n.* vom Glaſe, wenn es zerbricht, od. wie angeſtoſene Gläſer, squillare; ſonare; riſuonare; render ſuono; schricchiolare, come il vetro quando ſi fende, o i bicchieri percoſſi inſieme. *it.* Von Degen, Gewehr, im zuſammenſtoßen, sgrigiolare; scricchiolare; (diceſi del romore, ſuono acuto, che fanno le ſpade, l' armi battute inſieme. *part.* geklirrt.

Klirren, *ſ. n.* der Degen, des Gewehres, wenn es aneinander geſtoßen wird, schricchiolata; squillo; ſtrepito d' armi percoſſe inſieme. *it* Das Klirren des Glaſes, wenn es zerbricht, ꝛc. schricchiolata; ſuono del vetro, o de' bicchieri percoſſi inſieme.

Kliſtier, **Kliſtir**, *ſ. n.* ſerviziale; cliſtero; cliſtere; criſteo; argomento. Ein Kliſtir ſetzen, kliſtiren, v.

Kliſtiren, *v. a.* dar un ſerviziale, un cliſtero. Sich kliſtiren laſſen, prendere, ricevere un ſerviziale. *it. (pop.)* Einen kliſtiren, plagen, quälen, ſtrapazzare; maltrattare; ſtraziare; inquietare; moleſtare; travagliare. *part.* kliſtiret.

Kliſtirſpritze, *ſ. f.* ſciringa, schizzetto, schizzatojo, cannone, col quale ſi fanno i ſerviziali; calza.

Klitſch, *ſ. m.* colpo dato colla mano aperta, ma che faccia romore; ſpiumacciata; ſprimacciata. *(per lo più)* Klitſche auf den Hintern, sculacciata; sculaccione. *it. (pop.)* Ein Schlag mit der Hand, ſcappezzone. Einen Klitſch geben, dar uno ſcappezzone.

Klitſchen, *v. a.* dar colpi a mano aperta, ma che facciano romori. Auf den Hintern klitſchen, ſculacciare; dar delle mani in ſul culo. *part.* geklitſcht.

Klitſcher, *ſ. m. più uſat.* Klitſch, v.

Klitter, **Klitterbuch**, **Klittern**, (*t. prov.*) v. Kleck, Kleckbuch, Klecken.

Kloake, *ſ. f.* Ort zum Unflate, pozzo nero; bottino. *it.* Eine Kloake, den Unflat aus einer Stadt abzuführen, chiavica; fogna. *it.* Von einem unflätigen Hauſe, es iſt eine Kloake, quella caſa è una fogna. *it.* Von einem ſtinkenden Menſchen, fogna. *it. Fig.* Von Laſtern, cloaca d' impurità.

Kloben, *ſ. m.* *(t. di Meccan.)* Windezeug, womit Laſten aufgezogen werden, taglia; (ſtrumento meccanico, compoſto di carruccole di metallo, per muovere peſi grandi.) Viele Kloben zuſammen, poliſpaſto; taglia. *it.* Das Rad im Kloben, eine Art Rad, worinnen das Seil vom Windzeuge gehet, carruccola; girella. *it.* Ein Kloben, das Seil, womit Laſten in die Höhe gezogen werden, fune, o canapo per tirar ſu peſi. *it.* Auf den Schiffen, der Kloben, bozzello. Auf den Galeeren, ghindazzo. *it.* Der Kloben in einer Uhr, bracciuolo (quel pezzo dell' oriuolo, che cuopre, ſoſtiene, e tien fermo il bilanciere.) Der Kloben am Steigrade, potenza. *it.* (Bey den Schlöſſern,) der Thürkloben, bocchetta della ſtanghetta. *it.* Klobenholz, legno da bruciare ſpaccato in quattro.

Klöpfel, *ſ. m.* kurzes Stück Holz, baſtone; batacchio; pillo; frugone. v. Klöppel. *it.* Der Klöpfel in der Glocke, battaglio; battocchio d' una campana. Glocke ohne Klöpfel, campana ſenza battocchio. *it.* Klöpfel zum Spitzen machen, trafuſola, v. Klöppel.

Klöpfelung, *ſ. f.* der Hunde, l' attaccar una sbarra al collo de' cani.

Klöpfelküßen, **Klöpfeln**, **Klöpflerinn**, v. Klöppelküßen, ꝛc. ꝛc.

Klopfen, *v. a.* mit verſchiedenen Inſtrumenten auf etwas ſchlagen, battere; percuotere, ſcuotere; dar ſopra. Eine Tapete klopfen, um ſie rein zu machen, battere, percuotere una tappezeria, per nettarla. *it.* (*Fig. e fam.*) Einen klopfen, ihn ſchlagen, prügeln, ſpazzare; baſtonare; percuotere. *it.* Einen aufs Maul klopfen, applicar una ceffata; dare una boccata, una moſtacciata. *it.* An die Thüre klopfen, picchiare, buſſare alla porta; battere alle porte, per farſi aprire. Man hat geklopft, ſehet wer da iſt, è ſtato battuto, è ſtato picchiato, vedete chi è. *it.* In die Hände klopfen, batter le mani. *it.* Vom Herzen, battere; palpitare. Das Herz klopft ihm, il cuor gli palpita, batte. *it. Figur.* Er fürchtet ſich, gli batte il polſo; egli ha paura. *part.* geklopft.

Klopfen, *ſ. n.* percotimento; picchiamento; il percuotere. Das Klopfen an die Thüren, il battere alle porte; il picchiare. *it.* Das Klopfen in die Hände, vor Freuden, battimento di mani per allegrézza. *it.* Das Herzklopfen, batticuore; palpitazion di cuore. *it.* Das Klopfen, Schlagen der Pulsadern, battimento d' arterie.

Klopfer, *ſ. m.* an den Thüren, martello della porta. (In Geſtalt eines Ringes) campanella. Klopfer an den groſen Hausthüren, martello o campanella de' portoni.

Klopfechten, *ſ. n.* pugilſato; la guerra; il giuoco delle pugna.

Klopffechter, *ſ. m.* bey den alten Römern, Gladiatore.

Klopffiſche, *ſ. plur.* (*pop.*) Prügel, Schläge, mazzate; baſtonate. Tüchtige Klopffiſche, mazzate ſudice, o da ciechi; mazzate ſode, ſolenni, ſenza diſcrezione.

Klopfholz, *ſ. n.* piló; peſtone. *it.* (Bey den Steinſchneidern,) quadrante.

Klopfkeule, *ſ. f.* ceſto: (ſorta d' armatura antica nel giuoco del pugillato.)

Klöppel, *ſ. m.* batacchio; frugone; baſtone. (Zum Brennen) legnetto; legno tondo. *it.* Ein Klöppel, der den Hunden angehängt wird, daß ſie nicht jagen, in die Weinberge laufen, sbarra che s' appicca al collo de' cani, acciò non vadano a caccia. *it.* In der Glocke, batocchio; bataglio. *it.* Spitzen zu klöppeln, trafuſola; piombino; (legnetto lavorato al tornio, a' quali s' avvolge refe, ſeta.)

Klöppelfrau, *ſ. f.* donna, che fa merletti, trine.

Klöppelküßen, *ſ. n.* tombolo; (ſtrumento, ſul quale ſi fanno i merletti, lavori di crine.)

Klöppelmädchen, *ſ. n.* ragazza, giovane che fa merletti, trine.

Klöppelmuſter, *ſ. n.* modello de' merletti, de' lavori di trine.

Klöpplerinn, *ſ. f.* facitrice di merli, merletti, merluzzi, trine; che fa lavori di merli, trine.

Klöppeln, *v. n.* Spitzen, Blonden, fare, lavorare trine, merli, merletti, e ſimili. *it.* Die Hunde klöppeln, einen Klöppel anhangen, appiccar una sbarra, un baſtone corto al collo de' cani. *part.* geklöppelt.

Klöppelung, *ſ. f.* das Klöppeln, Spitzenmachen, il far merli, merletti, trine; il lavorar trine, e ſimile.

Klos, *ſ. m.* (*plur.* Klöſer) kleines Stück Erde, ſo mit dem Pfluge, ꝛc. abgetrennt worden, zolla; gleba. Hölzerne Maſchine, die Klöſer zu zerſchlagen, mazzuolo da terra per schiacciare le zolle. Sich hinter den Klöſern verbergen, wie die Rebhüner, naſconderſi dietro le zolle. *it.* Der Klos an den ausgehobenen, oder ausgeriſſenen Bäumen, zolla; pane. *it.* Ein Klos von Mehl, gnocco; (ſpezie di paſtume groſſolano di figura rotonda.) Von gehacktem Fleiſche, polpetta.

Klöschen, **Klösgen**, *ſ. n. dim. di* Klos, Stückchen Erdreich, zolletta; pezzettino di terra ſpiceata pe' campi lavorati. *it.* Klöschen von gehacktem Fleiſche, ꝛc. polpette; polpette piccole.

Kloſern, *v. a.* (*t. contadin.*) romper le zolle, le ghiove. *part.* gekloſert.

Kloſicht, *adj.* voll Klöſer, wie ein gepflügtes Feld, zolloſo; pien di zolle. Ein kloſichter Acker, campo zolloſo. *it.* Kloſichtes Brod, pane paſtoſo, ſemicrudo. *it.* Von Sachen die im Munde kloſicht ſind, paſtoſo; mezzo.

Kloſter, *ſ. n.* chioſtro; clauſtro; moniſtero; monaſtero; convento. Ein Mönchkloſter, monaſtero; monaſterio; moniſtero; badía. Ein Nonnenkloſter, monaſtero; monaſterio; moniſtero; Convento di Monache. *it.* Das Kloſter, die ſämmtlichen Mönche und Nonnen in einem Kloſter, Convento; i Religioſi, ole Religioſe d'un convento. Ins Kloſter gehen, ein Mönch, oder Nonne werden, chiuderſi, ſerrarſi in un Chioſtro; farſi religioſo Clauſtrale; entrare in Religione; farſi Religioſo, o Religioſa. (Von Frauen auch) prendere il velo; farſi Monaca. Aus dem Kloſter gehen, laſciar l' abito. (Vom Mönche) sfratarſi; uſcir della religione; por giù il cappuccio; laſciar l' abito. Eine Perſon ins Kloſter ſtecken, ins Kloſter thun, sforzare, coſtrigner alcuno a' voti ſolenni, a farſi frate o monaca. Aus dem Kloſter entſpringen, apoſtatare; laſciar l'abito.

Eine

Eine Nonne aus dem Kloſter laſſen, scioglier da' voti una Monaca. Die im Kloſter bleiben muß, von Nonnen, obbligato a clauſura. Ein Mönch, der beſtändig in ſeinem Kloſter bleibet, Religioſo affiliato ad un convento. Sich in ein Kloſter begeben, gettarſi, ritirarſi in un Chioſtro. Er hat ſich in ein Kloſter begeben, egli ſi è ritirato in un Chioſtro. Was vom Kloſter, für das Kloſter iſt, aus der Kloſtergeſellſchaft beſtehet, conventuale.

Kloſterabt, *ſ. m.* Abate regolare.

Kloſterbrauch, *ſ. m.* uſanza clauſtrale, o di Chioſtro.

Kloſterbruder, *ſ. m.* fratello; laico; converſo.

Kloſterfactor, *ſ. m.* provveditore d' un Chioſtro.

Kloſterfrau, *ſ. f.* Suora.

Kloſtergeſellſchaft, *ſ. f.* Comunità; ſocietà religioſa.

Kloſtergewölbe, *ſ. n. (t. d' Archit.)* un arco acuto, o compoſto.

Kloſterhabit, *ſ. m.* abito religioſo.

Kloſterjungfrau, *ſ. f.* Suora.

Kloſterkirche, *ſ. f.* Chieſa d' un Chioſtro, d' un Monaſtero.

Kloſterleben, *ſ. f.* la vita monaſtica, religioſa, monacale, clauſtrale. (Von Frauensperſonen, clauſura.

Klöſterlich, *adj.* was zum Kloſter gehöret, clauſtrale; di chioſtro; monaſtico. *adv.* Klöſterlich, nach den Vorſchriften und nach dem Gebrauch des Kloſterlebens, in Comunità; in comune.

Kloſtermönch, *ſ. m.* Religioſo clauſtrale.

Kloſternonne, *ſ. f.* Religioſa clauſtrale.

Kloſterordnung, *ſ. f.* diſciplina clauſtrale.

Kloſterſchweſter, *ſ. f.* ſorella converſa. *plur.* Kloſterſchweſtern, converſe.

Kloſterſtrafe, *ſ. f.* penitenza clauſtrale.

Kloſterverwalter, *ſ. m.* Procuratore d' un Chioſtro.

Klöſtrichen, *ſ. n. dim. di* Kloſter, *(coll' accento ſulla prima)* Chioſtrino; piccol chioſtro; piccolo Monaſtero.

Klotz, *ſ. m.* ceppo; toppo; ſtipite; (pezzo di pedal groſſo di albero atterrato, e ſi dice anche di qualunque pezzo di legno groſſo, e informe. *it.* Ein Klotz worauf der Wein liegt, trave; toppo. *it.* Ein Klotz zum Brennen, ciocco; ceppo da ardere, da bruciare. Er ſteht da wie ein Klotz, egli ſta ſu come un palo ritto. (*prov. e pop.*) Auf einen groben Klotz gehört ein grober Keul, a carne di lupo zanne di cane; rendere pan per focaccia. *it.* Ein Klotz, worauf ein Dachbalken ruhet, bietta per ſoſtener una trave o corrente ſuperiore. Ein Klotz, ſo die Arbeiter unter einen Hebebaum legen, bietta; zeppa. *it. (Fig. e fam.)*

Ein Klotz, ein rechter Klotz, ein dummer, unverſtändiger Menſch, ſtupido; baccellone; ſcorzone; navone; tambellone; mellone; taccuino; paſcibietola; bighellone; bietolone; mazzamarrone; babbaccione; balordaccio; aſinaccio; beſtiaccia.

Klotzen, *ſ. plur.* (*fam.*) groſe Augen, occhiacci. Er macht rechte Klotzen, egli apre due gran occhiacci. *it. (fam.)* Klotzen auf eine Perſon machen, ſie zärtlich anſehen, mirar con occhio affettuoſo, divorarſi cogli occhi una perſona.

Klotzen, *v. n.* (*vulg.*) groſe Augen machen, ſpalancare gli occhi. *it.* (*fam. e ſcherz.*) Auf ein Frauenzimmer klotzen, porre, gettar gli occhi addoſſo; vagheggiare. *it.* Von der Seite klotzen, guardar di traverſo, ſott' occhio, colla coda dell' occhio; far occhiolino; far d' occhio; guardar ſottecco, o ſottecchi. *it. ſubſt.* Das Klotzen, verliebter Blick, oder von der Seite, guardatura amoroſa, o di traverſo; il guardare colla coda dell' occhio; il far d' occhi. *part.* geklotzt.

Klötzgen, *ſ. n. dim. di* Klotz, cepperello; ceppatello; toppetto; pezzetto di pedale groſſo di qualche albero atterrato. *it.* Rundes Klötzgen, woran ein Bund Schlüſſel hängt, materozzolo.

Klotzſchuhe, *ſ. plur.* ſcarpe di legno; zoccoli. Der Klotzſchuhe trägt, colui che porta zoccoli.

Kluft, *ſ. f.* (*plur.* Klüfte,) ſchmale, lange Oeffnung in Bergen, Felſen unter der Erde, caverna, ſpelonca ſtretta, o feſſura lunga nelle montagne, rocce. Klüfte in den Erzgeſteinen, feſſure; diviſioni; filoni. Eine Kluft, Höle in irgend einem feſten Körper, cavità; cavo; buco. *it.* Eine Kluft, kleine Oeffnung in die Länge, feſſura; crepatura; crepaccio; feſſo; fenditura; appertura; ſpaccatura.

Klüftchen, *ſ. n. dim. di* Kluft, in der Erde, in Bergen, cavernetta; piccola ſpelonca. *it.* Kleine lange Oeffnung in etwas, feſſolino; ſcrepolatura; feſſo; piccola feſſura.

Klüftig, *adj.* wie Felſen, Berge, cavernoſo; pien di caverne, di ſpelonche. *it.* Was Klüfte, Spalten hat, che ha feſſure, ſpaccature lunghe; pieno di feſſi, di crepature, di fenditure.

Klug, *adj.* der Klugheit, Verſtand, Einſicht hat, prudente; ſenſato; ſavio; ſentito; cauto; oculato; aſſennato; giudicioſo; accorto; diſcreto; avveduto. *prov.* Ein Narr kann auch einem Klugen manchmal einen Rath geben, un pazzo dà un avvertimento al ſavio. Einen Einfältigen klug, klüger, geſcheid machen, dirozzare; ſcaltrire; far aſſuto, e ſagace, pulire. Einen in etwas klug machen,

machen, ihn darinnen verſtändigen, far ſavio alcuno di checcheſſia; farnelo accorto, sciente. Er iſt klug, aber ich bin doch noch klüger, egli la ſa lunga, ma io la ſo più lunga di lui. Einen in einer Sache nicht klug machen, ihm einen falſchen Begriff davon geben, sviare; vender lucciole per lanterne. Mit ſeinen Schaden klug werden, imparare a ſpeſe ſue. Sich klug dünken, far il saccente, il ſaccentino, il dottorello, il ſaputello; allacciarſela. Der nicht gar zu klug iſt, alquanto scemo di cervello; pazzerello. Er iſt nicht recht klug, egli ha dato le cervella o rimpedulare; egli ha il cervello nelle calcagna; egli è fuor de' gangheri; egli ha il cervello fatto a oriuoli. Ein Weltkluger, un politico, scaltro, accorto, ſagace, avveduto. *it.* Klug, von Verhalten, Thaten, Worten, ꝛc. ſavio; ſaggio; prudente. Eine kluge Auffühtung, una ſavia condotta. Ueberaus klug, prudentiſſimo; ſaviſſimo, &c. *it.* *(pop.)* Zum klugen Manne, zur klugen Frau gehen, andare a conſultare l' indovino, il divinatore, o l' indovina, la divinatrice. *prov.* Ein jeder dünkt ſich klug, ein jeder denkt, er ſey klug, ognun va col ſuo ſenno al mercato; ognun ſa tanto, e quanto; a ognuno pare aver ſenno a ſufficienza. *prov.* Wenn die Herren vom Rathhauſe kommen, ſind ſie am klügſten, del ſenno poi ſon ripiene le foſſe.

Klug, *adv.* klüglich, auf eine kluge Art, mit Klugheit, prudentemente; ſaviamente; diſcretamente; avvedutamente; conſideratamente; giudicioſamente; ſaggiamente; accortamente. Der in Worten und Thaten klug und behutſam verfähret, circoſpetto; politico. Klug thun, klüglich handeln, far ſaviamente; operar con ſenno. Klug reden, favellar ſaviamente, aſſennato. Sich klug verhalten, regolarſi, comportarſi, condurſi ſaviamente, con prudenza, con ſaviezza. Klug verwalten, maneggiar con prudenza; regolar bene. *adv.* Ueberaus klug, prudentiſſimamente; ſaviſſimamente.

Klügeler, v. Klügler, Klügling.

Klügeley, *ſ. f.* raffinamento; ſottigliezza; ſaccenteria; ſacciutezza; ſalamiſtreria.

Klügeln, *v. n.* fare il ſaccente; ſalamiſtrare; ſottilizzare; ſottigliare; ghiribizzare; aſſottigliare; rafinare; cercare, cavare la quinteſſenza. *it.* Ueber alles klügeln, überall zu tadeln finden, crivellare; criticare; cenſurare; apporre al ſole, alle pandette; biaſimare. *p.* geklügelt.

Klüger, *adj. comp. di* Klug, più prudente; più ſavio, &c. v. Klug.

Klugheit, *ſ. f.* prudenza; ſaviezza; ſenno; ſopraſſenno; diſcrezione; avvedutezza; giudizio. Mit Klugheit gebrauchen, uſar con prudenza, con cautela. Mit Klugheit führen, betreiben, condurre, regolare, maneggiare con prudenza; arrecarſi bene. *it.* (In der Sprache der heil. Schrift,) die fleiſchliche Klugheit, prudenza, ſaviezza della carne. Die weltliche Klugheit, prudenza mondana. Was zur Klugheit gehöret, prudenziale; di prudenza; che appartiene alla prudenza.

Klügler, *ſ. m.* *(fam.)* der alles tadelt, correttore di ſtampa vecchia; critico; cenſore. *it.* v. Klügling.

Klüglich, *adv.* ſaviamente; prudentemente; ſenſatamente; giudizioſamente, &c. v. Klug, *adv.*

Klügling, *ſ. m.* der ſich ſehr klug dünket, ſaputone; ſalamiſtro; ſaccentone; ſaccentino; ſerſacciuto; foramello; ſaccentuzzo; ſacciutello; preſontuoſello; arrogantuccio. Den Klügling machen, far il ſaputello, il dottorello, il ſerſaccente.

Klump, Klumpen, *ſ. m.* ein ungebildeter Körper, maſſa informe. Ein groſer, unförmlicher Klumpen, maſſaccia. *it.* Ein Klumpen Bley, maſſa di piombo. Gold, oder Silber, verga d' oro, o d' argento. *it.* Von einer ſehr dicken und ſchweren Perſon, oder auch von ſehr grobem Verſtande, ein Klump Fleiſch, maſſa, mole di carne. *it.* Eine Menge Sachen beyſammen von einerley, oder verſchiedener Art, maſſa; mole; monte; cumulo; bica. *(pop.)* Sachen die auf einen Klump beyſammen ſind, eſſe ſono rabbatufolate, abbatufolate, in un faſcio, in un batufolo. *(Figur. e vulg.)* Ein Klump Leute, mucchio di gente. Sie waren in einem Klump beyſammen, eſſi erano a gruppi, o rammucchiati, o aggomitolati ſu quella piazza. Ein Klump Bienen, ꝛc. gomitolo di pecchie.

Klümpchen, *ſ. n. dim. di* Klump, kleine Maſſe, piccola maſſa; piccola mole; mellecola; particella. *it.* Ein Klümpchen geronnen Blut oder Milch, grumo di ſangue, o di latte.

Klumpen, Klümpern, (ſich) *v. r.* wie das Blut, oder die Milch, aggrumarſi; fermarſi in grumi; rappigliarſi.

Klumpicht, *adj.* vom Blute, oder Milch, grumoſo; aggrumato. Klumpichtes Blut, ſangue rappreſo, grumoſo, fermato in grumi. Klumpichte Milch, latte rappreſo, quagliato.

Klunker, *ſ. f.* kleines Stück Unflat, das ſich am Hinterſten, oder ſonſt aus Unreinlichkeit anhängt, pillacchera; ſudiciume. Klunker, welche an der Wolle der Schafe, oder am Haare der Ziegen hinten

hinten hängt, pillacchera; zacchera; caccola; (piccola quantità di ſterco, o d' altra ſporcizia attaccata in ſulla lana delle capre, o delle pecore dalla parte di dietro.) *it.* Klunker von Kothe, wenn man ſich beſpritzt, zacchera; schizzo di fango; pillacchera. Voll Klunkern machen, Leute mit Kothe beſpritzen, empir di zacchere; zaccherare; schizzar il fango. Eine kleine Klunker, zaccherella; zaccheruzza.

Klunkericht, Klunkerig, *adj.* zaccherato; zaccheroso; pien di ſchizzi, di pillacchere, di ſudiciume.

Klunkermutz, *ſ. m. (pop.)* lercia, donna brodoloſa, ſucida, ſporca, ſozza, puzzolenta.

Klünſe, *ſ. f.* crepatura, feſſura, feſſo, ſcrepolo, ſcrepolatura nel legname, nelle muraglie.

Klünſicht, *adj.* feſſo; che ha feſſure, crepature, &c. come le porte, le muraglie.

Kluppe, *ſ. f.* Inſtrument der Böttger, cane; (ſtrumento de' Bottaj a tener forte i cerchj mentre, che gli mettono alle botti. *it.* (*pop.*) Einen in der Kluppe haben, in ſeiner Gewalt, ſerrare il baſto o i baſti, o i panni addoſſo altrui; avere, o tenere uno nelle mani; ſtrignerlo fra l' uſcio, e' l muro. Einen in die Kluppe kriegen, pigliar uno pel collare.

Kluppengeweih, *ſ. n. (t. di Caccia)* eſtremità o forcatura de' palchi d' un cervo.

Kluppicht, *adj. (diceſi da Cacciat.)* Kluppicht gehörnt, palchi poco dilatati.

Klüßgatt, *(t. marin.)* bittoni da cubie, e traverſe da cubie.

Knäbchen, *ſ. n. dim. di* Knabe, ragazzetto; ragazzino; fanciulletto; fanciullino; fanciulluzzo; garzoncello; garzoncino; garzonetto; puttello; puttino.

Knabe, *ſ. m.* (*plur.* Knaben) figliuolo maſchio; ragazzo; fanciullo. Ein Knabe, ſehr junger Menſch, ragazzo; giovanetto sbarbato. Ein guter Knabe, un buon ragazzo. Ein ſchlechter, dummer Knabe, babbuino; bamboccio; mazzamarrone. Ein kleiner, ſehr junger Knabe, ragazzuccio; piccolo ragazzo; ragazzetto; ragazzino. Ein ſchon ziemlich groſer Knabe, ragazzotto; ragazzo grandicello; garzonotto. Eine Menge, ein Haufen Knaben, ragazzame; ragazzaglia; moltitudine di ragazzi. Ein böſer Knabe, ragazzaccio. Chorknaben, cantori. Schulknabe, scolaretto; ragazzo delle scuole inferiori. *it.* Ein Knabe der ſich zu ſchändlicher Unzucht brauchen läßt, bagaſcione; bardaſſa; zanzero.

Knabenalter, *ſ. n.* età di garzone; età garzonile; garzonezza.

Knabenkraut, *ſ. n.* teſticolo di cane.

Knabenſchänder, *ſ. m.* ſodomita.

Knabenſchänderey, *ſ. f.* ſodomía. Knabenſchänderey treiben, andar in zoccoli per l' aſciutto.

Knäbgen, v. Knäbchen.

Knäblein, *antic.* v. Knäbchen.

Knack, (voce che eſprime il ſuono delle coſe, quando ſono vicine a fenderſi) cric, crac, crocchio. *it. ſubſt.* Ein Knack, wie das Glas, oder Eis, wenn es ſpringt, zerbricht, scricchiolata; scoppiettío, come fanno il vetro, o ghiaccio, quando ſi fendono.

Knacken, *v. a.* die Nüſſe, romper le nocciuole. *it.* (*pop.*) Flöhe, Läuſe knacken, schiacciare, uccidere le pulci, &c. *it. neutr.* Knacken, kniſtern, scricchiolare; scoppietare. *part.* geknackt.

Knacker, *ſ. m.* Nußknacker, ſtrumento da romper le nocciuole.

Knackwurſt, *ſ. f.* mortadella; mortadello; ſalame.

Knall, *ſ. m.* scoppio; scoppiata; scoppiettata; fracaſſo; fragore; ſtrepito, romore, tuono, e rimbombo, che fanno l' arme da fuoco nello scaricarſi, o l'oro fulminante nell' infiammarſi. *it.* (*fam.*) *adv.* Knall und Fall, a un tratto; immantinente; incontanente; ſubito; ſenza indugio. Knall und Fall zurückkehren, ritornarſene immantinenti, ſubito, nell' iſteſſo tempo, ſenza dimora, ſenza ritardo.

Knallen, *v. n.* scoppiare; fare scoppio, romore, fracaſſo, ſtrepito, tuono, e rimbombo, come fanno l' arme da fuoco nello scaricarſi, &c. Stark knallen, scoppiare bene; far grande scoppio. *it.* Mit der Peitſche knallen, fare scoppiar lo ſtaffile. *part.* geknallt.

Knallen, *ſ. n.* scoppiamento; scoppiettata; scoppio; scoppiettío; lo scoppiare dell' arme da fuoco.

Knallend, *adj.* fragoroſo; ſtrepitoſo; che fa scoppio, romore, fracaſſo; scoppiante.

Knallgold, *ſ. n.* oro fulminante.

Knallpulver, *ſ. n.* polvere fulminante.

Knapp, *adj. (vulg.)* enge, als Schuhe, Kleidungsſtücken, ſtretto; ſerrato. Der knappe Schuhe trägt, che porta scarpe ſtrette. Ein knapper Rock, veſte ſtretta, troppo ſtretta. *it.* Gering, ſchlecht, tenue; mediocre; piccolo. *it.* Der immer knapp gehet, ſich knapp, hübſch in der Kleidung hält, appariſcente, attillato, acconcio, ben in arneſe; pulito; galante; aſſettato. *it. adv.* Knapp, ſehr mäßig, scarſamente; mediocremente; poco. Sehr knapp leben, vivere nelle

ſtrettezze, eſſere alle ſtrette; vivere ſcarſamente, ſottilmente; vivere come ſi può. *adv.* Knapp, mit genauer Noth, appena; a pena; a gran fatica; a mala pena; difficilmente. Der knapp zu leben hat, malagiato; ſcarſo; ſcomodo. *it.* Knapp gekleidet, veſtito bellamente, galantemente, pulitamente, attillatamente. (*tutti modi baſſi.*)

Knappe, *ſ. m.* Bergmann, minatore; che travaglia nelle miniere. *it.* Knappe, bey den Müllern, Mühlknappe, fattore, garzone del mulinaro.

Knappſchaft, *ſ. f.* ſocietà de' minatori.

Knarpel, Knarpeln, Knarplicht, *meglio* Knorpel, ꝛc. v.

Knarren, *v. n.* ſtridere; cigolare. Dieſe Thüre, dieſe Räder knarren, quella porta ſtride, cigola; quelle ruote ſtridono, cigolano. *prov.* Wenn der Wagen nicht knarren ſoll, muß man die Räder ſchmieren, a voler, che il carro non cigoli, biſogna ugner ben le ruote; a non volere, che altri, parlando, ſconci i fatti noſtri, biſogna con regali acquietarlo. *prov.* Das ſchlechteſte Rad am Wagen knarrt am meiſten, la più cattiva carruccola, o la più cattiva ruota del carro ſempre cigola. (colui che dovrebbe ſtar cheto, cinguetta, e ſi fa ſentir più che gli altri.) *it.* Vom Knarren des Holzes vom heftigen Winde, oder einer Maſchine, im Aufwinden, ſcricchiolare. *it.* Es knarrt mir im Leibe, wenn ich nüchtern bin, le budella mi gorgogliano, quand' io ſon digiuno. *it.* (*Figur. e fam.*) Knarren, ſich heimlich beklagen, borbottare; gorgogliare; brontolare. *part.* geknarrt.

Knarren, *ſ. n.* der Thüren, Räder, cigolamento; cigolío; il cigolare delle porte, o delle ruote. *it.* Der Winden, ſcricchiolata. *it.* Das Knarren im Leibe, il gorgoglio delle budella. *it.* (*Fig. e fam.*) Unwille, den man mit Murmeln anzeiget, borbottamento; borbogliamento; orzata; querimonia.

Knarrer, *ſ. m.* (*fam.*) borbottatore; borbottone; garrevole; querulo; bufonchino; calabrone.

Knaſter, *ſ. m.* ſorta fina di Tabacco da fumo.

Knaſterbart, *ſ. m.* (termine di cui ſi ſervono i giovani, e le donne per farſi beffe de' vecchj) vecchione.

Knaſtern, *v. n. più uſat.* Kniſtern, v.

Knäten, *v. a.* impaſtare; rimenare la paſta; far paſta; intridere. *part.* geknätet, impaſtato, intriſo, &c.

Knäter, *ſ. m.* impaſtatore; colui che fa paſta; che rimena la paſta.

Knätttrog, *ſ. m.* Backtrog, madia; arca in cui s' intride il pane.

Knattern, *v. n. meglio* Kniſtern.

†Knauel, Knaul, *ſ. m.* Zwirn, Seide, ꝛc. gomitolo. Einen Knaul machen, in Knaul winden, wickeln, gomitolare; far gomitolo; aggomitolare. In Knaul gewunden, gewickelt, aggomitolato. Einen Strehn Zwirn in Knaul wickeln, dipanare; aggomitolare traendo il filo dalla mataſſa. Den Knaul abwickeln, abwinden, sgomitolare. Vom Knaul abgewickelt, sgomitolato.

Knauf, *ſ. m.* der oberſte Theil am Säulenſchaft, capitello della colonna.

Knaulicht, *adj. & adv.* a guiſa, in forma di gomitolo.

Knaupeln, *v. a.* (*vulg.*) ein wenig an etwas nagen, roſicchiare; roſicare; leggiermente rodere; denticchiare. Ein Beinchen knaupeln, rodere un oſſerello. *it.* (*fam.*) Kleine Biſchen eſſen, ſpiluzzicare. Knaupeln heißt nicht faſten, chi ſpiluzzica non digiuna. *it. ſubſt.* Das Knaupeln, ſpilluzzicamento; lo ſpilluzzicare. *part.* geknaupelt.

Knauſer, *ſ. m.* avaro; mignatta; pilacchera; caccaſtecchi; ſtretto in cintola; ſpilorcio; guitto; miſero; che non darebbe un puntal di ſtringa. *foem.* Knauſerinn, donna avara, ſordida, ſpilorcia.

Knauſerey, *ſ. f.* ſpilorceria; pidocchieria; ſudiceria; ſordidezza; miſeria; taccagneria; leſina; riſparmio eccellivo; parſimonia; ſtrettezza; grettezza.

Knauſerig, *adj.* taccagno; avaro; miſero; ſpilorcio; ſordido; pittima; ſpizzecca; mignella; gretto.

Knauſern, *v. n.* ſcarſeggiare; avarizzare; ſtare a ſtecchetto; far vita ſtretta; ſtrignerſi; ſparagnare; squattar lo zero; scorticare il pidocchio. *part.* geknauſert.

Knebel, *ſ. m.* kurzer Stock, Stricke zuſammenzuziehen, randello. (baſton corto, piegato in arco, per iſtrignere, e ſerrar bene le funi, &c.) *it.* Ein Knebel, den man einer Perſon in den Mund ſteckt, damit ſie nicht ſchreyen kann, oder in das Maul eines Thieres, damit es nicht beißt, sbarra. (ſtrumento, che ſi pone altrui in bocca, &c.) Einen Knebel in den Mund, ins Maul ſtecken, porre, cacciare in bocca una sbarra. Ein Knebel von Eiſen, wie eine Birne, welchen die Räuber den Leuten in den Mund ſtecken, ſtrumento di ferro a foggia di pera che i ladri cacciano in bocca alle perſone accio non gridino. *it.* Der Knebel, Fuge der Knöchel an Händen und Füßen, nocca.

Knebelbart, *ſ. m.* baſetta; muſtacchj. Ein groſer

groſer, aufgeſtutzter Knebelbart, groſſi muſtacchj; baſette ritorte. Ein Menſch mit einem groſen Knebelbarte, baſettone; uom che porta gran baſette. Ein kleiner Knebelbart, baſettino. Den Knebelbart aufbrennen, aufſetzen, arricciare le baſette, i muſtacchj. Ein aufgebrannter, aufgeſtrichener Knebelbart, muſtacchio; baſetta arricciata.

Knebeln, *v. a.* mit einem Knebel, oder ſonſt binden, arrandellare; ſtrignere con randello; aggratigliare; legare ſtrettamente. *it.* Einen knebeln, ihm einen Knebel ins Maul ſtecken, porre altrui in bocca una sbarra. *part.* geknebelt.

Knebelſpies, *ſ. m.* ſpiedo da caccia.

Knecht, *ſ. m.* der nicht frey iſt, der ganz von einem Herrn abhängt, ſervo. Ein Knecht, geringer Dienſtbote, ſervo; ſervitore; ſervidore; fante; famiglio; ragazzo. Ein Bauerknecht, ſervo d' un contadino. *prov.* Wie der Herr, ſo der Knecht, tal guaina tal coltello. *it.* (In der heiligen Schrift,) ein Knecht, ſervo; ſervitore. Er iſt ein groſer Knecht Gottes, egli è un gran ſervo di Dio. *it.* (Der Pabſt unterzeichnet ſich in ſeinen Bullen,) ſervo de' ſervi di Dio. *it.* Ein treuer Knecht des Königs, ſervo, ſervitore zelante, e fedele del ſovrano. *it.* *(t. di Civiltà alle perſone di primariga.)* Dero unterthänigſter Knecht, Suo umiliſſimo ed ubbidientiſſimo ſervo. *it.* Als ein Knecht, knechtiſch aufwarten, fanteggiare. *it.* Ein Knecht, Klammer am Arbeitstiſche der Tiſchler, barletto. *it.* Ein Lichtknecht, v. *it.* Ein Knecht, Rathsknecht, birro; sbirro.

Knechtdienſt, *ſ. m.* il ſervizio d'un ſervo. *it.* Bey einer Obrigkeit, ſervizio d' un birro.

Knechtiſch, *adj. Fig.* ſervile; vile. Eine knechtiſche Seele, knechtiſche Gefälligkeit, anima ſervile, compiacenza ſervile, vile. *it.* *(t. di Teol.)* Eine knechtiſche Furcht, timor ſervile. *adv.* Knechtiſch, auf eine knechtiſche Art, ſervilmente; ſervilemente; da ſervo; a maniera di ſervo. Sich knechtiſch vor einem Mächtigen demüthigen, piegar le ginocchia.

Knechtlich, *adj.* ſervile; ſervo; di ſervitù.

Knechtſchaft, *ſ. f.* ſervitù; ſervitude; ſchiavitù; ſervaggio; cattività. *it.* (*poet.*) Die Knechtſchaft der Verliebten, ſchiavitù, ſervitù, cattività d' un innamorato. *it.* *(nel ſenſo morale)* Die Knechtſchaft des Teufels, der Sünde, der Lüſte, Begierden, la ſervitù, la schiavitù del demonio, del peccato, delle paſſioni. *it.* Der Zwang, Unterwürfigkeit, ſervitù; ſoggezione; obbligo; legame.

Kneif, *ſ. m.* der Schuſter, ꝛc. trincetto. *it.* Ein Kneif, ſchlechtes Taſchenmeſſer, cattivo coltello da taſca. *it.* Ein Kneif, zum Beſchneiden der Weinſtöcke, Bäume, und anderm Gebrauche, falcetto; falciuola.

Kneipe, *ſ. f.* eine ſchlechte Schenke, elender Gaſthof, oſteria da mal tempo; oſteria magra; bettola; taverna. Oft in die Kneipen gehen, frequentar le bettole.

Kneipenwirth, *ſ. m.* bettoliere; tavernajo; colui che tien bettola.

Kneipen, *v. a.* pizzicare; dar un pizzico, o un pizzicotto. *it.* *(Fig. e fam.)* Einen kneipen, wie im Scherze etwas vorwerfen, rimproverare; rinfacciare motteggiando. *it.* Ein Pferd mit dem Sporne kneipen, toccar leggermente di ſprone un cavallo. *it.* *imperſ.* Es kneipt mich im Leibe, ho dolori di ventre. *it.* *ſubſt.* Das Kneipen, pizzico; pizzicotto; pizzicottata; pizzicata; taſteggio ſtringente; palpeggiatina, che dà dolore. *it.* Das Kneipen im Leibe, pondi; dolore di ventre. *part.* gekneipt.

Kneipzange, *ſ. f.* pinzette; mollette.

Kneipzänglichen, *ſ. n. dim. di* Kneipzange, pinzette, mollette piccole. Zu den Haaren, mollette da ſtrappare i peli.

Kneten, v. Knäten.

Knetſchen, *v. a.* *(vulg.)* etwas wie einen Lumpen, Hader machen, ſpiegazzare; ſcipare; conciar male; far come un cencio. *it.* Eine Perſon oder Sache an eine andere knetſchen, ſerrare, accoſtare, ſtrignere con forza una perſona, o coſa contro d' un altra. *part.* geknetſcht.

Knettern, *v. a.* v. Knillen; Zerknettern.

Kneutel, *ſ. n.* *(vulg.)* tubercolo; tubercoletto. Am Kopfe, oder Halſe, welches oft ſehr groß wird, tumore nella teſta, o nel collo.

Knicken, *v. a.* eine Laus, ꝛc. ſchiacciare; ammaccare, uccidere un pidocchio, &c. *it.* Ein Gefäs, Glas knicken, zerbrechen, ſo daß die Theile beyſammen bleiben, crepolare, screpolare un vaſo. Eine Ruthe knicken, piegare, rompere piegando una verga. *it.* *neutr.* Die Beine knicken ihm, le gambe gli vengono meno, gli mancano; egli non può più reggerſi. *it.* *neutr.* Knicken, knauſern, auf den Pfennig handeln, ſtiracchiare il prezzo. *part.* geknickt.

Knicker, *ſ. m.* ſpilorcio; pilacchera; tignamicca; avaro; ſtretto; mignatta; guitto; pittima; ſpizzecca; mignella. *it.* Ein Knicker im Spiele, colui che fa piccol giuoco; che ha paura di perdere; che arriſchia poco.

Knickerey, *ſ. f.* pidocchieria; ſpilorceria; ſordidezza; taccagneria; guadagneria; grettezza; ſtitichezza.

Knickricht, *adj.* taccagno; avaro; misero; spilorcio; gretto; sordido. *adv.* **Knickricht**, grettamente; sordidamente. **Knickericht spielen**, far piccol giuoco; giuocar da spilorcio.

Knicks, *s. m.* (*fam. e per ischerzo*) riverenza; reverenza; saluto che fanno le donne, piegando le ginocchia. **Grose Knickse machen**, far delle gran riverenze.

Knie, *s. n.* ginocchio. (In der mehrern Zahl, die Knie, i ginocchj, und le ginocchia.) **Ein kleines Knie**, ginocchietto. **Auf seine Knie fallen**, cader ginocchione, o in ginocchio, o mettersi a ginocchio, o ginocchione; inginocchiarsi. **Auf den Knien liegen**, essere a ginocchio, o ginocchione. **Der auf den Knien liegt**, prostrato inginocchioni. **Die Knie beugen**, piegar le ginocchia; inchinar il ginocchio. v. **Beugen**. **Die Knie vor denen Götzen beugen**, sie anbeten, piegar le ginocchia innanzi agli Idoli, adorargli; idolatrare. *it.* (*t. marin.*) **Knie** an den Theilen des Grundes eines Schiffes, inginocchiatura della staminare di un vascello. **Knie**, gewisse krumme Stücken Bauholz, an verschiedenen Theilen eines Schiffes, cappuccini; braciuoli. **An kleinen Schiffen**, prime staminare. *it.* (*t. dell' Arti.*) **Ein Knie**, was eine Beuge macht, inginocchiatura; piegatura di alcune cose, che fanno gomito; incurvatura.

Kniebänkchen, *s. n.* inginocchiatojo.

Kniebånd, *s. n.* (*plur.* **Kniebånder**) legaccio; giarretiera.

Kniebeuge, *s. f.* piegatura, snodatura del ginocchio.

Kniebeugung, *s. f.* genuflessione; inginocchiazione; il piegar le ginocchia; adorazione; piegamento, o piegatura delle ginocchia.

Kniebügel, *s. m.* ginocchiello.

Kniegürtel, *s. m.* an den Beinkleidern, cintolo, cintolino de' calzoni. *it.* **Kniebånd**, v.

Kniekehle, *s. f.* garetto; garretto; garretta.

Knien, *v. n.* **kniend seyn**, essere a ginocchio, o inginocchione. *it.* **Nieder knien**, mettersi a ginocchio, o ginocchione; inginocchiarsi. *part.* **gekniet**. *subst.* **Das Knien**, inginocchiazione; l' inginocchiarsi; inginocchiatá.

Kniend, *adj.* inginocchione; inginocchioni; in ginocchio.

Knieneſtel, *s. m.* *più usat.* **Kniebånd**, v.

Knierieme, *s. m.* lederner Rieme, womit die Schuhmacher ihre Arbeit auf dem Knie fest halten, pedale; capestro. (striscia di cuojo, con cui tengon fermo i calzolaj sulle ginocchie il loro lavoro.)

Kniescheibe, *s. f.* rotella del ginocchio; padella. **Eine Art Verband bey dem Queerbruche der Kniescheibe**, fasciatura per il rotulo fratturato per traverso.

Kniestück, *s. n.* an der Armadur, ginocchiello dell' amadura.

Kniff, *s. m.* bey den Hutmachern, der Ort an der Hutstürze, wo er eingezogen wird, fianchi dell' imbastitura. *it.* (*vulg.*) **Ein Kniff, Streich eines Listigen**, gherminella; astuzia; artifizio; sottigliezza; malizia.

Kniffeln, *v. a.* (*vulg.*) knaupeln, spiluzzicare. *part.* **gekniffelt**.

Knille, *s. f.* (*vulg.*) grinza; piega.

Knillen, *v. a.* (*vulg.*) spiegazzare; sciapare; stazzonare; gualcire; conciar male. *part.* **geknillt**.

Knipp, *s. m.* pizzico; pizzicotto; pizzicata; pizzicotata; pulcesecca.

Knippchen, *s. n.* mit dem Mittelfinger an den Daumen auf die Nase, ins Gesicht, &c. buffetto.

Knippfleck, *s. m.* Zeichen von einem Knippe, segno del pizzicotto.

Knirbs, **Knips**, (*fam. t. di Disprezzo*) eine ganz kleine Person, un omicciartolo; un bambolino, nanerottolo; caramogio; cazzatello. **Ein dicker Knirbs**, uom piccolo e ben compresso.

Knirschen, *v. n.* von harten, oder dürren Sachen, welche ein Geräusch machen, wenn darauf gebissen wird, sgretolare; sgranocchiare; scrosciare; stridere. **Sachen essen, welche knirschen wenn man sie kauet**, mangiar cose, che masticandole sgretolino. **Knirschen, wie Erde und dergleichen, so in nicht recht gewaschener Speise ist**, crosciare, come la terra, o simil cosa, che sia in vivanda non ben lavata, *it.* (*talora act.*) **Knirschen, Sachen essen, die im Kauen knirschen**, croccare; mangiar cose che sgretolano. *it. neutr.* **Mit den Zähnen knirschen**, digrignare i denti, ringhiare, stridere co' denti. *part.* **geknirscht**.

Knirschen, *s. n.* dürrer Sachen im Kauen, scrosciata; lo scrosciare; lo sgretolare; suono, che fa la terra, o simil cosa, che sia in vivanda non ben lavata. *it.* **Das Knirschen mit den Zähnen**, stridor de' denti.

Knirschend, *adj.* was unter den Zähnen im Kauen knirschet, che stride sotto i denti; che crosicia. *it.* **Mit den Zähnen**, che stride co' denti.

Knispel, *s. m.* Säckchen mit Gewürzen, zur Infusion, sacchetto d' odori.

Knistern, *v. a.* von Körpern, die sich reiben, &c. scricchiolare; stridere; cigolare. **Die Räder knistern**, le ruote scricchiolano. **Die Thüre knistert**, la porta cigola, stride. *it.* **Von harten Sachen im Essen**,

Essen, wie das neu und scharf gebackene Brod, ꝛc. scrosciare; formar quel suono, che esce del pan fresco, o d' altra cosa frangibile nel masticarla. *it.* Vom Holze, wenn es im Feuer liegt, scoppiettare; scoppiare. *part.* geknistert. *subst.* Das Knistern, von harten und dürren Sachen, unter den Zähnen, im Daraufbeißen, quel romore che fanno le cose secche e dure sotto il dente nel mordere. *it.* Das Knistern des hellen Feuers, scoppiettio. *it.* Von harten Körpern, die sich reiben, scricchiolata; scopiettata; suono, o romore, che fa cosa dura, laquale rende suono acuto nell'essere sforzata. *it.* Von nicht rein gewaschenen Speisen, worinnen Sand, ꝛc. ist, scrosciata; lo scrosciare; suono, che fa la terra, o altro, in vivanda non ben lavata.

Knittel, v. Knüttel.

Knittelverse, *s. plur.* versi leonini.

Knittern, *v. a.* v. Knettern.

Knoblauch, *s. m.* aglio. Junger, kleiner Knoblauch, agliettino; aglietto. Eine Zehe Knoblauch, capo d' aglio. Eine Schelfe Knoblauch, spicchio d' aglio. Eine Reihe Knoblauch, resta d' agli.

Knoblauchbraten, *s. m.* arrosto con agli.

Knoblauchbrühe, *s. f.* agliata; salsa fatta con aglio.

Knoblauchkraut, *s. n.* alliaria; scordeo.

Knöchel, *s. m.* am Fuße, noce del piede. *it.* Die Knöchel an den Fingern, nodi nodelli, congiunture della dita. *it.* Die Knöchel, Knöchlichen am Schwanze der Katze, des Hundes, ꝛc. nodelli, o ossicini della coda del gatto, del cane, &c.

Knochen, *s. m.* osso. (In *plur.* ossi, oder ossa.) Von Knochen, osseo; d' osso. Was Knochen hat, ossuto; che ha ossa. Stark von Knochen, ossuto; fornito di grandi ossa. Zu Knochen werden, sich in Knochen verwandeln, ossificarsi; formarsi in osso. Zu Knochen geworden, ossificato. Die Verwandlung in Knochen, ossificazione; formazione delle ossa. Die Lehre von den Knochen des menschlichen Körpers, von der Lage, Namen, Gebrauche, Natur, Figur derselben, osteologia, o sia trattato dell' ossa del corpo umano. Kenntnis von den Knochen der Thiere, osteologia; cognizione dell' ossatura degli animali. Beschreibung der Knochen nach allen ihren Veränderungen, bis zur Vollkommenheit, osteogonia. Lehre von der Theilung der Knochen, osteotomia. Beschreibung der Knochen, wenn sie ihr völliges Wachsthum erreicht, osteografia. Knochen, eine Menge Knochen, ossame; quantità d' ossa; ossami. Die Knochen ausnehmen, aus dem Fleische machen, disossare; cavar le ossa; tirar le ossa della carne.

Splitter am Bruche eines Knochens, sceggia, scheggiuola d' osso. (*fam.*) Nur Haut und Knochen seyn, esser ossa e pelle; non aver che la pelle, e le ossa; esser magrissimo. Er ist nur Haut und Knochen, egli è osso, e pelle. Kein Fleisch ohne Knochen, nichts ohne Mühe, non va mai carne senz' osso. (*Fig. e prov.*) Zween Hunde an einem Knochen, esser due ghiotti a un tagliere. *prov.* Die Faulheit in Knochen haben, aver l' osso del poltrone. (*fam.*) Jemanden einen harten Knochen zu nagen geben, lasciare, o dare un osso duro a rodere a alcuno. Ein dicker, starker Knochen, ossaccio.

Knochen, *adj.* von Knochen, osseo; d'osso. Eine Knochendose, scatola d' osso.

Knochenarbeit, *s. f.* lavori d' osso.

Knochenarbeiter, *s. m.* ossajo; quegli, che fa i lavori d' osso.

Knochenbau, *s. m.* ossatura; ordine, e componimento dell' osso.

Knochendürr, *adj.* secco, duro come un osso. *it.* Ueberaus dürr, mager, magrissimo; stenuato; spolpato; macilentissimo; scarno. Eine knochendürre Person, ossaccia senza polpe; persona soverchiamente magra.

Knochenhart, *adj.* duro come un osso.

Knochenlehre, *s. f.* osteologia, o sia trattato dell' ossa del corpo umano.

Knochenreich, *adj.* was viel Knochen hat, ossuto; fornito di molte ossa. (*fam. e per ischerz.*) Eine knochenreiche Person, ossaccia senza polpe.

Knochenspalt, *s. m.* fessura, spaccatura d' un osso.

Knochicht, *adj.* was wie Knochen beschaffen ist, osseo; di natura d' osso. *it.* was Knochen hat, ossoso; ossuto; che ha ossa. Stark knochicht, ossuto; fornito di grandi ossa.

Knöchern, *adj.* von Knochen, osseo; d'osso.

Knöchlein, *s. n.* (*antic.*) v. Knöchlichen.

Knöchlichen, *s. n. dim.* von Knochen, osserello; ossicino; ossetto. Die Knöchlichen an den Ohren, osserti, ossicini dell' orecchie. Ein Knöchlichen aus der Schöpskeule, womit die Kinder spielen, aliosso. Knöchlichen an Stricke gereihet, welche den Missethätern auf der Tortur zwischen die Finger gesteckt werden, ossicini infilzati ad una fune, con cui si dà la tortura a' delinquenti, per far loro confessare la verità.

Knoll, *s. m.* (dicesi *vulg.*) ein grober Knoll, rustico; grossolano; villanaccio.

Knopf, *s. m.* (*plur.* Knöpfe) auf den Kleidungsstücken, bottone. (pallottolina, che s' appicca a' vestimenti per affibbiargli.)

Eine Garnitur Knöpfe, fornimento di bottoni. Die Reihe Knöpfe auf einem Kleide, bottonatura; abbottonatura; bottoniera. Der Huthknopf, il bottone del cappello. *it.* Von vielen andern Sachen, so wie ein Knopf auf den Kleidern gestaltet, bottone; bottoncino; pallino. *it.* Knopf auf einem Rohre, Stocke, Bette, Kutsche, ꝛc. pomo, pome, palla d' una canna, d' un bastone, di letto, d' una carrozza, &c. Knopf auf den Stöcken in Schnabelgestalt, becco di corvo; becco di civetta. Der Knopf am Degen, pomo, o pome della spada. Der Knopf am Sattel, pomo della sella. Knopf von Holz, oder Metall, zur Zierde, pomello; fiocco. Knopf auf einem Schranke, pomello d' un armadio. *it.* Der Knopf auf einem Kirchthurme, auf einer Pyramide, ꝛc. mela, palla d' un campanile, d' una lanterna, o pergamena, d' una piramide. Knopf auf den Zeltern, pomo, palla d' una tenda, d' un padiglione. *it.* Ein Knopf, Knospe, v.

Knöpfchen, *s. n. dim. di* Knopf, bottoncello; bottoncino. Ein ganz kleines Knöpfchen, bottoncellino. *it.* Zur Zierrath, auf verchiedenen Sachen, pomello; fiocco.

Knopfen, *v. n.* (*t. de' Giardin.*) Knöpfe, Knospen bekommen, gemmare; germogliare. *part.* geknopft.

Knöpfen, *v. a.* mit Knöpfen zumachen, abbottonare; affibbiare; allacciare. *part.* geknöpft, abbottonato, &c.

Knöpfgen, v. Knöpfchen.

Knopfhandel, *s. m.* traffico, commercio di bottoni.

Knopfhändler, *s. m.* bottonajo; colui che vende bottoni.

Knopfholz, *s. n.* legno da bottoni.

Knopfloch, *s. n.* (*plur.* Knopflöcher) asolo; ucchiello.

Knopfmacher, *s. m.* bottonajo; colui che fa bottoni; facitor di bottoni.

Knopfmacherarbeit, Knopfmacherey, Knopfmacherwaare, *s. f.* il lavorio de' bottoni; l'arte del far bottoni.

Knorpel, *s. m.* cartilagine. Der Knorpel an den Enden der Brustbeine einiger Thiere, tenerume; (sostanza bianca, e pieghevole, unita all' estremità degli ossi.) *it.* Der Knorpel an der Kehle, nodo del collo, o della gola.

Knorpellehre, *s. f.* quella parte dell' Anatomia che tratta delle cartilagini.

Knorpeln, *v. n.* von harten, oder dürren Sachen, wenn sie gekaut werden, sgretolare; sgranocchiare. *part.* geknorpelt.

Knorplicht, *adj.* was wie Knorpel beschaffen, oder daraus bestehet, cartilaginoso; cartilagineo. *it.* Von Sachen, die knorpeln, wenn man sie kauet, che stride sotto i denti; che scroscia. Etwas Knorplichtes zerbeißen, essen, sgranocchiare; sbricciolare.

Knorren, *v. n. l' istesso che* Knarren, v.

Knorricht, *adj.* v. Knorzig.

Knorrn, *s. m.* an der Seite des Fußes, malleolo; nocca, o noce del piede. *it.* Knorrn an Händen und Füßen, nocca; nodi, nodelli, congiunture delle dita delle mani, e de' piedi. *it.* Ein Knorrn, Auswuchs, protuberanza. *it.* An den Bäumen, v. Knorz.

Knorz, Knörzel, *s. m.* ein Hübel, Auswuchs auf den äußern Theilen des Baumes, nocchio; bernoccolo; nodo; bitorzo; bitorzolo. *it.* Ein Knorz, Knörzel, Auswuchs auf der Haut, besonders an Händen, porro. Bey den Pferden und Hunden, porro; bitorzolo; escrescenza carnosa. *it.* (*vulg.*) die Knörzel an Händen, Zähen, Knorrn, Knöchel, nodi, nodelli, congiunture delle dita.

Knorzig, Knorzlicht, *adj.* vom Holze, bitorzoluto; nodoso; ineguale; scabro; scabroso; ronchioso; rottiglioso. Ein knorziger Baum, albero nodoso. *it.* Ein knorziger Kürbis, zucca bernoccoluta.

Knöspchen, *s. n. dim. di* Knospe, bocciuola; bocciolina; piccola boccia; piccolo bottone.

Knospe, *s. f.* von Blumen und Blüthen, bottone; boccia; bocciuolo. Eine Rosenknospe, bottone di rosa. Eine grose Knospe, bocciuolone; boccinolo grande; bocciolone. Eine kleine Knospe, bocciuola, v. Knöspchen. *it.* Eine Knospe am Baume, wenn er ausschlägt, gemma; bottone; occhio. Knospen treiben, gemmare; germogliare; spuntare. Knospen haben, fiorire. *it.* (*Fig. e per ischerzo*) Der Knospen im Gesichte hat, che ha bitorzoli, bernoccoli nel viso.

Knospenhäutchen, *s. n.* pellicola del bottone de' fiori.

Knospicht, Knospig, *adj.* was Blumenknospen hat, boccioloso; pien di bocce, di gemme, di bottoni. Ein knospiger Rosenstrauch, Dornstrauch, rosajo, cespüglio boccioloso. *it. Fig. e ischerz.* Der ein knospichtes Gesicht hat, che ha bolle sul viso; bitorzoluto; bernoccoluto.

Knötchen, *s. n. dim. di* Knoten, nodino. *it.* auf den Bindchen der Hemden, smerlature.

Knoten, *s. m.* in Bande, Bindfaden, Zwirne, Stricke, ꝛc. nodo; cappio; groppo. Einen Knoten machen, mit einem Knoten zubinden, zumachen, befestigen, annodare; aggruppare; aggroppare; allacciare; legare, o attaccare, o strigner con nodo; far un nodo. Einen Knoten aufmachen, disnodare; dinodare; scior un nodo. Der Knoten geht auf,

il nodo si scioglie, si slaccia, si disfà. (Von einem Kinde, bey dem die Theile des Leibes gleichsam wie in Knoten gebunden waren,) der Knoten sich lösen, snodarsi. *it.* Knoten in Gelenken bekommen, im Podagra, annodare. *it.* Von einem Darme beym Miserere, sich wie ein Knoten verwickeln, aggrupparsi; aggrovigliarsi. *it. Fig.* Der Knoten, die Schwierigkeit, der Hauptpunkt von einer Sache, Frage, nodo; difficoltà. Den Knoten treffen, finden, toccar il punto, il fondo, la stiva, la gretola; cor posta; ciuffar la cosa; dar nel vivo, nel buono; apporsi; dar in brocco, in brocca; dar nel bersaglio; apporsi; ritrovare o ravviare il bandolo; sciorre il nodo; trovare l'agevol bordo, il filo, il nodo, il taglio. Das ist mir immer der schwerste Knoten gewesen, ecco il nodo che non è potuto mai passare al mio pettine. Den Knoten auflösen, disnodare; dinodare; spiegare; manifestare; sciogliere. Hier steckt der Knoten, quì sta il punto, quì è dove la lepre giace, costì mi cadde l' ago. *it. prov.* Knoten suchen, wo keine sind, cercare cinque piedi al montone; cercare, o far nascere il nodo nel giuoco. Ein unauflöslicher Knoten, Nodo Gordiano. *it.* Knoten an den äusern Theilen des Baumes, nocchio; nodo; bernoccolo. Das Herlitzenholz ist voll Knoten, il legno di corniolo è tutto nocchioso, nodoroso, tutto pieno di nodi. *it.* Knoten an Weinreben, einigen Gewächsen, als Rohr, Fenchel, Kornstengeln, nodo; (quegli interrompimenti, che sono in alcune piante come nelle canne, nella paglia, e quell' escrescenze, che interrompono i tralci delle viti.

Knoticht, Knotig, *adj.* was Knoten hat, nodoso; noderoso; noderuto; nodoroso; pien di nodi; gropposo. Vom Holze, nodoso; noderoso; broccoloso; broccoso; bernoccoluto; nocchieroso; nocchieruto; nocchioso. Ein knotichter Prügel, baston noderuto, e grosso. Das Knotige am Holze, nodosità; durezza del legno, ch' è intorno al nodo. Knotiges Holz, legno bitorzoluto, nodoso, ineguale, rostiglioso, &c.

Knübel, Knüpfel, (*vulg*) v. Knebel, Klöpel, &c.

Knüpfen, *v. a.* mit einen Knoten binden, einen Knoten machen, annodare; far un nodo; aggruppare; aggroppare; allacciare; legare, o attaccare, o strigner con nodo. *it.* (*pop*) Den Nestel knüpfen, far un preteso malefizio per cui s' impedisce a una persona il consumare il matrimonio. *it. Fig.* Mit dem Bande

der Liebe, Verwandtschaft, Freundschaft, &c. knüpfen, annodare; legare; collegare; unire; strignere con vincolo d' affetto, di parentela, d' amicizia, &c. *it. rec.* Sich knüpfen, von einem Darme im Miserere, aggrupparsi; aggrovigliarsi. *part.* geknüpft, annodato, &c.

Knüpfung, *s. f.* annodamento; annodatura; annodazione; aggruppamento; lo annodare; lo aggruppare; il far un nodo.

Knute, *s. f.* (pena presso i Moscoviti) la frusta, staffilata, sferzata.

Knüttel, *s. m.* grosso bastone; randello; pillo; frugone; batacchio. Wenn ich einen Knüttel kriege, (um einen zu schlagen,) se io piglio un bastone, un batacchio, un frugone. *prov.* (*vulg*) Wer Vögel fangen will, darf nicht mit Knütteln drein werfen, il mele si fa leccare, perch' egli è dolce; chi vuol essere amato, gli conviene procedere dolcemente.

Knütteln, *v. a.* (*vulg.*) Prügeln, v.

Knüttelverse, v. Knittelverse.

Koaren, *più usat.* Quaken, v.

Kobalt, *s. m.* o Kobolt, fester Körper, der aus der Erde gegraben wird, als Gold, Silber und andere Metalle, miniera; minerale; materia di minera. Silberkobalt, miniera d' argento. Weißlichter Stein, die Schmelzung der Eisenkobalte zu befördern, pietra bianchiccia che si mescola colla miniera di ferro per agevolare la fusione. *it.* Kobalt, oder Kobolt, woraus Gift gezogen, und womit das Glas blau gemacht wird, cobalt; cobalto; (sorta di minerale da cui si cava l' arsenico, e con cui si dà a' vetri il color turchino. Eisenkobolt, pietra di miniera.

Kobelt, *s. m.* (*coll' accento sulla prima*) Poltergeist, folletto; spirito folletto; diavoletto, diavolino. *proverbial.* (Von einem Kinde das immer lärmet,) ein kleiner Kobelt, nabisso; fistolo; facimale; cavallino. Wie ein Kobelt lärmen, far il folletto; fare il diavolino. Einem wie ein Kobelt beunruhigen, fare il folletto; tormentare; inquietare; molestare.

Koben, *s. m.* der Saukoben, porcile.

Kober, *s. m.* cofano; corbello; cestello; canestro; (sorta di panatiera tessuta di vinchi, di vetrice, in cui pongono, e portano da luogo a luogo i Contadini il pane, e simili.)

Köberchen, *s. n. dim. di* Kober, cofanetto; corbelletto; corbellino; (spezie di piccola panattiera, in cui ripongono i contadini il pane, e simile.)

Kobolt *s. m.* v. Kobalt. *it. l' istesso che* Kobelt, v.

Koch, *ſ. m.* (*plur.* Köche) cuoco; cuciniere. Ein Koch auf dem Schiffe, cuoco dell' equipaggio. Ein Garkoch, vendarroſto. Ein ſchlechter Koch, Sudelkoch, tavernajo; bettoliere. *prov. e Fig.* Viele Köche verſalzen die Brühe, un affare, che paſſa per più mani, rieſce di rado a buon termine, *prov.* Es ſind nicht alle Köche die lange Meſſer tragen, l'abito non fa il monaco.

Kochbar, *adj.* cocitojo; di facil cocitura.

Kochbuch, *ſ. n.* libro, che inſegna la cucina, l' arte di cucinare.

Kochen, *v. a. & n.* die Nahrungsmittel durch das Feuer eßbar machen, cuocere. Linſen, ꝛc. kochen, cuocere lenticchie, &c. Kochen, von Soldaten, far bollire la pentola. Das iſt zu ſehr gekocht, quella coſa è cotta, e ricotta. In Waſſer, oder andern flüßigen Sachen kochen, oder kochen laſſen, ſieden, leſſare; far bollire. *it.* Von Erbſen, Linſen, ꝛc. leicht, gut kochen, eſſer cottojo, di facil cocitura; cocitojo; atto a ben cuocerſi; di buona cucina. Hülſenfrüchte die leicht gar kochen, civaje cocitoje, di buona cocitura. Was nicht gut, nicht leicht gar kocht, di mala cucina; di difficile cucitura. *it. neutr.* Der Topf kocht, la pentola, la pignatta bolle. Das Abendeſſen kocht, es wird gekocht, es ſteht am Feuer, la cena cuoce, è a fuoco. *it.* Von dem Obſte, welches die Sonne kocht, maturare, o far maturare. *it. act.* Von der natürlichen Wärme, ſo auf die Speiſen wirket, concuocere; digerire. Der Magen kocht die Speiſen, lo ſtomaco concuoce, digeriſce i cibi. *it. neutr.* Kochen, die Speiſen zurichten, die Küche beſorgen, cucinare; cuocere, apparecchiar le vivande. Sie kann ein wenig kochen, ella ſa un poco cucinare. Zu einer Hochzeit, einem Schmauße kochen, cucinare, apparecchiar le vivande per le nozze, per un convito, banchetto. Kochen helfen, ajutar a cucinare; metter mano in paſta. (*Fig. e fam.*) Etwas kochen, heimlich an etwas arbeiten, bollire in pentola; macchinare, trattar checcheſſia, che altri non ſappia, o non ſe lo imagini. *part.* gekocht, cotto; cucinato, &c. *ſubſt.* Gekochtes, leſſo; bollito; carne aleſſa. *it. ſubſt.* Das Kochen, cuocitura; il cuocere, &c. v. Kochung.

Kochend, *adj.* bollente; fervente. Kochendes Waſſer, acqua bollente. Ein kochender Keſſel, caldaja bollente.

Köcher, *ſ. m.* turcaſſo; faretra. Mit einem Köcher, der einen Köcher führet, trägt, faretrato; che ha faretra.

Kocherey, *ſ. f.* (*vulg.*) il cucinare; la cucina; l' arte di cucinare. Die Kocherey verſtehen, ſaper cucinare; intenderſi, aver cognizione, pratica della cucina. Etwas von der Kocherey verſtehen, ſaper alquanto cucinare; intenderſi un pochetto della cucina.

Kochholz, v. Küchenholz.

Köchinn, *ſ. f.* cuoca; cuciniera.

Kochkeſſel, *ſ. m.* zum Fleiſch, laveggio; (vaſo per cuocervi entro la vivanda in cambio di pentola.) *it.* Waſſer, Thee, ꝛc. darinnen zu kochen, cocoma, e cucuma.

Kochkunſt, *ſ. f.* la cucina; l' arte della cucina.

Kochlöffel, *ſ. m.* romajuolo; meſtola; cucchiaja (ſtrumento da cucina, che s' adopera a meſtare, o tramenar le vivande, che ſi cuocono, o le cotte.)

Kochtopf, *ſ. m.* pentola; pignatta. Ein eiſerner, kupferner Kochtopf, marmita; ramino.

Kochung, *ſ. f.* cocitura; cocimento. *it.* Der Speiſen im Magen, cozione; concozione. *it.* Der Säfte, cozione degli umori.

Kochwein, *ſ. m.* vinetto; vinuccio; vinettino.

Kochzucker, *ſ. m.* zucchero nero; rottame.

Köder, *ſ. m.* Lockſpeiſe, eſca; eſcato. Den Köder anmachen, an die Angel, aeſcare, metter l' eſca nell' amo. Mit Köder locken, aeſcare; adeſcare; allettar coll' eſca. *it. Figur.* Ein Köder, alles was zu etwas anreizet, eſca; ineſcamento; allettamento; attrattiva; luſinga; incitamento; carezze; vezzi.

Ködern, *v. a.* den Köder an die Angel machen, aeſcare, metter l' eſca nell' amo. *it.* Mit Köder locken, aeſcare; adeſcare; allettar coll' eſca; attirare all' eſca, all' amo, alla rete. *it. Figur.* Einen ködern, durch etwas angenehmes anlocken, um zu hintergehen, adeſcare; aeſcare; allettare; luſingare; invitare; tirar alcuno con luſinghe, prendere, o chiappare al boccone; allettar con inganno. *part.* geködert, aeſcato, &c.

Köderung, *ſ. f.* ineſcamento; l' ineſcare; adeſcamento; l' adeſcare; l' allettare coll' eſca.

Kofend, *ſ. m.* birra ſottile, di poco corpo; mezza birra; cervogia ſottile, debole.

Koffer, *ſ. m.* baule; cofano; forziere; tamburo; valigia di legname; caſſa. In Koffer legen, verſchließen, mettere, porre, chiudere nel baule.

Koffermacher, *ſ. m.* caſſettajo; coffanajo; che fa forzieri; facitor di cofani.

Kofferchen, **Koffrichen**, *ſ. n. dim. di* Koffer, (*coll' accento ſulla prima.*) cofanetto; piccolo baule; forzieretto; forzierino; forzieruzzo; caſſettina.

Kohl, *ſ. m.* cavolo. Groſer, ſtarker Kohl, cavolone; groſſo cavolo. Junger, ſchwacher Kohl, cavolino; cavolo tenero. Von Kohl, cavoleſco; di cavolo. Welſchkohl, cavolo verzotto. Krauskohl, cavolo riccio, creſpo, romano, laſagnino. Braunkohl, ꝛc. cavolo nero, laſagnino, broccoluto. Blumenkohl, cavol fiore.

Kohlblatt, *ſ. n.* foglia di cavolo.

Köhlchen, *ſ. n. dim. di* Kohle, carbonetto; carboncello; carboncino; carbone piccolo.

Kohle, *ſ. f.* (*plur.* Kohlen) carbone. Mit Kohle ſchwärzen, tignere, annerir con carbone. Auf eine Mauer mit Kohlen ſchreiben, scarabocchiar una muraglia con carboni. Geſtoſene Kohle, carbon peſto. Kohlen brennen, far il carbone. Schweinefleiſch auf Kohlen gebraten, carbonata; carne di porco inſalata, cotta in ſu i carboni. Gelöſchte Kohlen, carboni ſpenti, braci fredde. Eine lebendige, glühende Kohle, carbone acceſo. Glüende Kohlen, bragia, brace; carboni ardenti, acceſi. Die Kohlen aus dem Backofen, bey den Beckern, brace. Eine rauchende Kohle, die ſchlecht gebrannt iſt, ein Brand, tizzo di carbon mal cotto; fummajuolo; fumajolo. *it.* Steinkohle, carbone di terra; carbone di pietra; carbone foſſile. Aſche von den Steinkohlen, cenere del carbone foſſile.

Kohlenblaſer, *ſ. m.* der beſtändig ins Feuer bläßt, immer die Kohlen aufbläßt, ſoffiatore, uomo che di continuo ſoffia al fuoco. *it.* (*per iſcorno*) Der Gold machen will, Chimico; alchimiſta; alchimizzatore.

Kohlenbrenner, *ſ. m.* carbonajo; colui che fa il carbone.

Kohlenbrennerhütte, *ſ. f.* capanna del carbonajo.

Kohlenerde, *ſ. f.* carbon di terra.

Kohlenfeuer, *ſ. n.* brace, bracia, braſcia. Auf Kohlenfeuer röſten, abbruſtolare; abbruſtolire.

Kohlenfaß, *ſ. n.* bey den Beckern, tinello de' Fornaj, dove ripongono la brace.

Kohlengrube, *ſ. f.* Loch wo die Kohlen gebrannt werden, carbonaja; buca dove ſi fa il carbone.

Kohlenkammer, *ſ. f.* carbonaja; ſtanza dove ſi conſerva il carbone. *it.* Bey den Beckern, braciajo; ſtanza dove ſi ripongono le braci fredde.

Kohlenkorb, *ſ. m.* ceſtone da traſportar il carbone.

Kohlenmeſſer, *ſ. m.* miſuratore di carboni.

Kohlenſack, *ſ. m.* ſacco da carbone.

Kohlenſchaufel, *ſ. f.* paletta; pala che s'adopera nel focolare.

Kohlenſtaub, *ſ. m.* polvere di carbone; rottame, o minuzzame di carbone.

Kohlentopf, *ſ. m.* caldanino; orciuolo con carboni acceſi per scaldar i piedi e le mani.

Kohlenträger, *ſ. m.* facchino che porta il carbone.

Kohlenwagen, *ſ. m.* carretta da traſportar il carbone.

Köhler, *ſ. m.* carbonajo; colui che fa carboni. *lo ſteſſo che* Kohlenbrenner.

Köhlerglaube, *ſ. f.* fede implicita.

Köhlerinn, *ſ. f.* la moglie del carbonajo.

Kohlfeuer, *ſ. n.* scaldavivande.

Kohlgarten, *ſ. m.* orto, o terreno ove ſi coltivano erbaggi.

Kohlgärtner, *ſ. m.* ortolano; quegli, che lavora, coltiva l'orto.

Kohlhäuptchen, *ſ. n.* piccolo ceſto, o grumolo del cavolo.

Kohlherzchen, *ſ. plur.* broccoli; ſcoppiamento de' nuovi rimeſſiticci ſul fuſto del cavolo.

Kohlmarkt, *ſ. m.* mercato de' cavoli.

Kohlpfanne, *ſ. f.* braciere.

Kohlpflanze, *ſ. f.* pianta del cavolo.

Kohlmeiſe, *ſ. f.* ſorta di cingallegra.

Kohlrabi, *ſ. m.* cavol rapa.

Kohlrübe, *ſ. f.* carotta.

Kohlſchwarz, *adj.* nero come carbone. Eine kohlſchwarze Nacht, notte oſcuriſſima. (*Figur. e fam.*) Einen kohlſchwarz machen, ſehr anſchwärzen, in ſehr übeln Ruf bringen, annerare, denigrare, infamare, calunniare, macchiar l' altrui fama o riputazione al ſupremo grado, all' eſtremo grado. *rec.* Sich kohlſchwarz machen, diffamarſi; infamarſi; screditarſi.

Kohlſproſſe, *ſ. m.* broccolo; il pipito, o tallo del cavolo. *plur.* Kohlſproſſen, broccoli, &c. v. Kohlherzchen.

Kohlſtaub, v. Kohlenſtaub.

Kohlſtrunk, *ſ. m.* torſo, torſolo di cavoli.

Köken, *v. n.* (*voce baſſa*) vomitare; recere; far getto; cacciar fuori; gettare; gittare. *it.* Von Pferden, köken, beym Freſſen dieſen Fehler haben, avere il vizio di appoggiar i denti alla mangiatoja. *part.* gekökt, vomitato, &c. *ſubſt.* Gekökte, das Gekökte, il vomito; la materia vomitata.

Köker, *ſ. m.* (*voce baſſa*) colui che fa getto, che rece, che vomita. *f.* Kökerinn, colei, che getta, che rece, che vomita. *it.* Ein Köker, von Pferden, cavallo, che ha il vizio d' appoggiar i denti alla mangiatoja.

Kolbe, *ſ. n.* (*fam.*) der Kopf, capo; teſta; zucca. (*Fig. e prov.*) Einem die Kolbe laufen, far un lavacapo; lavare il capo.

Narren

Narren muß man die Kolbe lausen, co' pazzi si adopera invano la dolcezza. (*modi bassi.*)

Kolben, *s. m.* das dicke Ende an einer Keule, an einem Stocke, capocchia; (estremità di mazza, o bastone, che assai sia più grossa del fusto.) *it.* Kolben, ein Stock mit zwey beschlagenen Enden, mazza, bastone ferrato da' due capi. *it.* Der Flintenkolben, calcio d'archibugio. *it.* am Rapiere, bottone del fioretto. *it.* Ein Kolben, Masse auf dem Billiard, mazza. *it.* Der Kolben an einigen Gewächsen, Hülsenfrüchten, testa; cima; sommità. Der Kolben am türkischen Weizen, am Hirse, Rohre pannocchia; (spiga della saggina, del miglio, del panico, e delle canne.) Ein kleiner Kolben, pannocchietta. Die Kolben abschneiden, abnehmen, spannocchiare; ragliarla pannocchia. *it.* (*t. d' Cacciat.*) Die Kolben des Hirsches, wenn er das Gehörn abgelegt, la prima testa, le prime corna d' un cervo che muda. *it.* (*t. di Chimica*) Der Kolben, das zinnerne, kupferne, oder gläserne Gefäß zum distilliren, cucurbita.

Kolben, *v. a.* einen Baum, scoronare; scappezzar un albero; tagliarlo a corona.

Kolbenstoß, *s. m.* Stoß mit dem Flintenkolben, colpo dato col calcio d'un archibugio.

Kolbenstreich, *s. m.* mazzata; colpo di mazza.

Kolbenträger, *s. m.* mazziere.

Kolbicht, *adj.* was einen Kolben, ein starkes Ende hat, mazzocchiuto; pannocchiuto. (dicesi ad ogni cosa grossa in punta, quasi a guisa di pannocchia.) Ein kolbichter Stock, mazzero; bastone pannocchiuto.

Kolderstock, *s. m.* womit das Steuerruder bewegt wird, manivella del timone, del gubernacolo.

Kolerisch, *adj.* collerico; iracondo; stizzoso; adiroso.

Kolik, *s. f.* colica; dolori colici. Der mit der Kolik beladen, colico; colui che ha la colica.

Kolk, *s. m.* (*t. marin.*) ein für die Schiffe gefährlicher Wasserwirbel, vortice.

Kolkern, *v. n.* (*vulg.*) im Leibe Geräusche machen, von den Winden, gorgoliare il corpo, gli intestini. *part.* gekolkert.

Kollege, v. Collège.

Koller, *s. m.* (*t. di Cavallerizza*) bey den Pferden, vertigine del cavallo. Den Koller bekommen und ausreißen, prendere il morso a' denti. *it.* (*pop. e per ischerzo*) Der Koller, heftiger Zorn, stizza; rabbia; furore; furia; impeto, eccesso di collera; smania; smaniamento. Den Koller kriegen, dar nelle furie; arrovellarsi; aditarsi; arrabbiare; stizzire; stizzirsi; montar in furore, in collera, in ira; entrar in rabbia, in bestia, in collera; dar ne' lumi; smaniare; infuriare. Der den Koller hat, smanioso; smaniante; infuriato; imperversato; forsennato; furioso; bestiale; baccato; pazzo.

Kollericht, *adj.* (*pop.*) sehr zur Hitze, zu heftigem Zorne geneigt, furioso; impetuoso; stizzoso; collerico; furibondo; furioso; rabbioso; infuriato; smaniante; forsennato.

Kollern, *v. a.* rotolare; voltolare; far cader voltoloni; girare; rivolgere; muovere in giro. Mein Faß, das auf dem Hofe stand, haben mir die Teufelskerle da hinunter gekollert, questi diavoli m' hanno voltolata insino collaggiù la mia botte. *it. rec.* Sich kollern, voltolarsi; rivoltarsi in giro per terra. Sich auf dem Grase kollern, voltolarsi su l' erba. Sich ins Bette kollern, voltolarsi su pel letto. *it. neutr.* Kollern, fortrollen, cader voltoloni; voltolarsi; roteare; muoversi in giro; rotolarsi. *it. neutr.* Einem im Leibe kollern, gorgogliare il corpo, gli intestini. Es kollert mir im Leibe, le budella mi gorgogliano. *part.* gekollert.

Kollet, *s. m.* (*coll' accento sull' ultima.*) wie die Kavalleristen tragen, colletto di bufalo; giacco di pelle di bufalo. *it.* Einen beym Kollette fassen, ihn am Halse anfassen, prendere uno pel collaretto.

Kölln, *s. n.* la Cologna. Die Stadt Kölln, la Città di Cologna.

Kolofonium, *s. m.* terebentina; pece; colofonio.

Koloquinte, *s. f.* colloquintida.

Komedie, Komediant, v. Komödie, &c.

Komet, *s. m.* (*coll' accento sull'ultima*) cometa. Der Kometenschweif, chioma delle Comete; la coda, o crini d' una cometa.

Komisch, *adj.* was zur Komödie gehöret, comico; appartenente a commedia. Die komische Schreibart, genere, stile comico. *it.* Lustig, was lachen macht, lepido; faceto; allegro; piacevole; burlesco; ridicolo; stravagante; giocoso; sollazzevole; burlevole. Etwas komisches, komisches Zeug, commedia; burletta; cose da ridere. Ein komischer Mensch, der komisches Zeug macht, buffone; zanni; burlone; arlecchino; celiatore. *adv.* Komisch, nach komischer Art, comicamente. *it.* Komisch, lustig, drollicht, burlescamente; sollazzevolmente; ridicolosamente; buffonescamente.

Komma, *s. n.* virgola; coma.

Kommen, *v. n. irr.* sich von wo anders wohin begeben, oder hin zu dem gehen, welcher redet, oder mit dem man redet, venire. Er kam mir entgegen, egli mi venne incontro. Kommet her, venite quà. Er ist von Rom nach Leipzig gekommen, egli è venuto da Roma a Lipsia. Cäsar befahl, Labienus sollte zu ihm kommen, Cesare comandò a Labieno di venirlo a trovare. Saget ihm, daß er komme; wir kamen zusammen, ditegli che se ne venga; noi venimmo insieme. Nichts thun, als gehn und kommen, non far altro che andar e venire. Der kömmt und geht, che va e viene; chi va e che viene. Einem jeden der kömmt, a chiunque venga, a chiunque si presenti, &c. *it.* Kommen, ankommen, venire; arrivare; giugnere. Welchen Tag kömmt der Kurier? Welchen Tag kommen die Briefe? qual giorno viene il corriere? qual giorno vengono le lettere? Sind die Waaren schon gekommen? sono già venute, giunte, arrivate le mercanzie? *it.* (einzuladen) Ich reise nach Rom, wollen Sie mit kommen? io vado a Roma, volete voi venir meco? Wir gehen spazieren, kommen Sie mit, noi andiamo al passeggio, venite con noi. Zu Tische kommen, venire a cena, a desinare. *it.* (Von leblosen Sachen) Es kömmt Wind daher. Machet das Fenster auf, es wird eine frische Luft kommen, viene vento da quella parte. Aprite la finestra, verrà un poco d' aria, un poco di fresco. *it.* Von dem was von ohngefähr, zufälliger Weise kömmt, venire; sopraggiugnere; giugnere; arrivare; capitare. Es kam ein Sturm, venne una tempesta, una burrasca. *it. Fig.* Dieses kam mir zu Ohren, ciò venne a mia cognizione; giunse a mia notizia. Das Gerüchte ist davon bis hieher gekommen, la nuova n' è venuta, giunta fin quì. *it. Fig.* In den Sinn kommen, venir in mente; appresentarsi alla memoria. Es kam mir in den Sinn, in die Gedanken, mi venne in mente; mi venne in pensiero. *it.* Aus einem Hause, Geschlechte, aus einer Familie kommen, herstammen, nascere; venire; derivare. Er kömmt aus diesem Geschlechte, egli viene da quella casa, da quella stirpe. *it.* Ein Wort so von einem andern kömmt, voce, o vocabolo che viene, che deriva da un altro. *it.* Der Verstand wird schon mit den Jahren kommen, la ragione verrà coll' età. *it.* Kommen aus einem Gefäse, von flüßigen Sachen, herausfließen, venire; stillare. Das kömmt nur tropfenweis, ciò non viene che goccia a goccia, a stilla a stilla. Der Wein ist

auf die Neige, er kömmt trübe, il vino è al basso, viene torbido. *it.* Von etwas kommen, daraus entstehen, herkommen, procedere; provenire; venire; nascere; derivare; aver origine. Daher kömmts, daß so wenig Treue in der Welt ist, da ciò viene, che v' è sì poca buona fede nel mondo. Alles dieses Unglück kömmt daher, daß... tutte queste disgrazie vengono, nascono, &c. da ciò che... Wie, oder woher kömmt es, daß Sie sich so wenig sehen lassen? donde viene, che vi lasciate sì poco vedere? Ich weis nicht, woher es kommen mag, non so, donde venga; non so qual sia la cagione. *it.* Gelangen, zu etwas kommen, einem überkommen, venire; giugnere; arrivare; pervenire. Dieser König kam jung zur Regierung, questo Re venne, pervenne, giunse, arrivò giovane alla corona, al dominio, all' impero. *it.* (*pure in più modi proverb. e figur.*) zu Schlägen, zum Handgemenge kommen, venire alle mani, o alle prese, alle strette, all' armi; azzuffarsi. Zum Schimpfen, zu groben Worten, zu Drohungen, ꝛc. Vorwürfen kommen, proverbiarsi; minacciarsi; cominciare a ingiuriarsi; venir alle prese. Es aufs äußerste, es zur Gewalt, zum Zwange kommen lassen, venir agli estremi, alla forza. Man ließ es zum Processe kommen, convenne litigare. Nehmen, was einem unter die Hände kömmt, prendere, impadronirsi d' ogni cosa che capiti alle mani. Zu Händen, in die Hände kommen, cadere nelle mani; venir alle mani. *it.* Auf einen kommen, ein Gut, cadere; toccare in sorte. Von einem auf einen andern kommen, von Gütern, Vermögen, venire; cadere; passare; trapassare. *it.* Wenn es mit ihm zum Sterben käme, s' egli venisse a morire. Wenn das Geheimnis an Tag, od. herauskäme, se il segreto venisse a scoprirsi, ad appalesarsi. Hinter die Wahrheit kommen, venir in chiaro della verità. Wir kamen darauf, (im Gespräche; wir sprachen, redeten davon,) noi venimmo a parlare. Er kam mir sogar mit der Erklärung .. egli venne fino a dichiararmi. Er kam ihm sogar mit Drohungen; es kam endlich so weit, daß er ihm drohete, egli giunse, egli si condusse a tanto di minacciarlo. Es wird dahin kommen, man wird es müssen dahin kommen lassen, (vom Tode, und allem, was für unvermeidlich angesehen, oder was als für das zuträglichste gehalten wird,) converrà venire a quel punto. *it.* Es kam mit ihnen so weit, dahin, daß sie es thun mußten, essi furon ridotti a dover fare la tal cosa. Es kam mit der

Sache so weit, es kam dahin, daß . . . le cose andarono a tal segno, andaron si oltre, venero, o furon ridotte a tale che . . . *it.* Zur Sache, zum Zwecke kommen, venir al fatto, al punto della quistione, &c. Wir wollen nun zur Erzählung, zum Mährchen kommen, ma veniamo alla novella. Wieder auf die Sache, oder zur Haupsache kommen, ritornare; rivenire; tornare a bomba; tornare in chiave; ritornare alla calaja. Wieder auf die Sache zu kommen, torniamo a bomba, o a bottega, o alla calaja; torniamo al proposito del discorso. *it.* In Aufnahme, in Schwang kommen, prender voga. In Abnahme kommen, venir in decadenza; scadere; decadere; scemarsi; decrescere; calare; impicciolire; cadere; andar in decadenza; scemar di grandezza. In Verachtung, in Ungnade kommen, cader nel disprezzo, nella disgrazia. In Armuth kommen, venire a povertà, in povertà; impoverire; cadere al basso; venire al niente; ridursi alla mendicità. Zu Athem kommen, pigliar fiato; spirare; riposarsi. In die Luft, ins Freye kommen, uscir all' aperto, all' aria. *it.* Ich kann nicht auf diesen Namen kommen, quel nome non mi torna a mente, alla memoria. *it.* Wieder zu Kräften, zu seiner Gesundheit kommen, riaversi; ristabilirsi; ricuperar le forze, il vigore, la sanità. (Von Entsetzen, Schrecken, von der Furcht, &c.) wieder zu sich kommen, riaversi; tornare in se dallo stupore, dalla paura, &c. Er ist noch nicht zu sich gekommen, von einem verdrüßlichen Zufall, einer langen Reise, egli non s' è per anco riavuto; non è ancora rientrato in se stesso; egli non è ancora ben riposato dalle sue fatiche. *it.* Dieses Kleid kömmt ihm so hoch, quell' abito gli costa tanto. Das kömmt so hoch, so theuer, questa cosa vien tanto; si vende, costa, o vale tanto. Das kömmt ihm zu hoch, es ist ihm zu theuer, egli non può arrivare a tanto; egli non può addentarla. *it.* Was auf eines hinaus kommt, una cosa torna uguale all' altra. *it.* Ich glaube nicht daß er davon kömmt, (von einem Kranken,) non credo che la scampi. Aus den Wochen kommen, uscir di parto. *it.* Auf die Welt, zur Welt kommen, venire al mondo, o alla luce; nascere; uscire alla luce. Zu gehöriger Zeit kommen, geboren werden, venir a buon termine. Ein Kind das glücklich zur Welt gekommen, bambino nato felicemente. Eben recht, gerade recht kommen, arrivare, venire, gungere appunto in tempo. *it.* Zum Zwecke, zu Stande kommen, seine Absicht erreichen, venir

a capo; riuscire. *it.* (*fam.*) Einem die Quere, in Weg kommen, opporsi; trapporre ostacolo; attraversar i disegni di qualcheduno. *it.* Von Pflanzen, &c. kommen, wachsen, venire; crescere; venire innanzi. Diese Pflanze bekleibet, und kömmt, wenn sie mäßig begossen wird, quella pianta, che mezzanamente si bagna, alligna, e viene. *it.* Zum Treffen kommen, venire a battaglia; combattere. Zum Vergleich kommen, venire a concordia; accordarsi; convenire; passarsela d' accordo. Es wird nächstens mit ihnen zum Vergleiche kommen, essi sono in via di trattato, d' acconcio, d' accommodamento. Zum Friede kommen, venire a pace; far pace. Ans Licht, zum Vorschein kommen, venire in campo, o a campo; venir fuori; venir alla luce; comparire; venir in paese; farsi vedere. Es ist ihm schon recht, wird sogleich zum Vorschein kommen, un ben gli stà di botto verrà in campo. Zur Rechnung kommen, venire a' conti; conteggiare. Ueber den Hals kommen, unverhofft, unversehens kommen, venire addosso; sopravvenire. Indessen kam mir das Ungewitter über den Hals, und ich wußte weder aus noch ein, in tanto a me venne addosso la tempesta senza sapere in qual porto dovessi, o a chi per ajuto ricorrere. Zum Schlusse kommen, eine Sache schlichten, venir alla conclusione; concludere; conchiudere; risolvere; stabilire; terminare; fermare; venire alle strette; venir a' ferri; venire alle corte; venir alla conchiusione. *it.* In den Sinn, in die Gedanken kommen, sich erinnern, venir a memoria; venire a mente, in mente; venire in pensiero; venir nell' animo. Das ist mir nie in den Sinn gekommen, ciò non mi è mai entrato, caduto in mente, in pensiero; non vi ho mai pensato. *it.* Zu Worten, in Wortstreit kommen, venire a parole; venir a rissa, e contesa di parole. Hinter her kommen, folgen, venire dietro; venire appresso; seguitare. In Gefahr kommen, venire a rischio; correr rischio; essere in pericolo. Gelegen kommen, eine schickliche Gelegenheit sich ereignen, venire a taglio; succedere, cadere opportunamente; tornar bene; venir bene; venire in concio, venire il destro, e in destro. *prov.* Das kömmt wie gerufen, ella viene più appunto, o a tempo, che l' arrosto. *it. imperf.* Es kann kommen, questa cosa potrà accadere. Der Fall kommen, venire caso; accadere; avvenire; occorrere; addivenire; accascare; darsi. Es kann kommen, daß er eher stirbt, può darsi, può succedere, accadere, ch' egli muoja

muoja più presto. Wenn der Fall kömmt, venendo il caso; se avviene; se accade; succedendo. Das Ziel, die bestimmte Zeit kommen, zu Ende gehen, venire il termine; compiersi il termine. In die Wuth kommen, venire in furore; infuriare; montar in furore, in ira, in collera; andar sulle furie; entrar in rabbia, in bestia, nelle furie maggiori. In Zorn kommen, venir in collera; in collerirsi; andare, entrar in collera; adirarsi; mettersi in collera; dar nelle furie. Auf den Verdacht, Mistrauen, ꝛc. kommen, entrar in sospetto, in disfidenza, &c. In Verdacht kommen, cader in sospetto. In bessere Umstände, Verfassung kommen, venire in grazia; acquistar grado; pervenire a fortuna migliore. Bey einem in Gunst kommen, venire in grazia; acquistar la grazia, o la benevolenza d' alcuno. Ein Schaden, Unfall über einen kommen, venire in capo; intervenire, accadere, succedere con danno, e rovina. Ich will eurer spotten, wenn das, was ihr befürchtet, über euch kommen wird, mi farò besse, e scherno di voi, quando quello, che temevate, vi verrà in capo. Herauskommen, bekannt werden, venire in palese; appalesarsi. Zu Reichthum kommen, venire in ricchezze; divenir ricco; acquistar ricchezza. Auf die Meinung kommen, venire in parere; esser d' opinione. In die Hände kommen, venire per le mani; capitare avanti; dar nelle mani. Nach einen kommen, kommen um einen zu holen, venire per uno; venire a chiamare uno, o venire a prenderlo. Ueber einen kommen, ihn angreifen, venire sopra alcuno; assalirlo. In eines Gewalt kommen, venir sotto; venire in potestà di alcuno. Weiter kommen, avanzarsi; far progressi. *it.* Zu einem Uebel, einem Unheile kommen, guadagnare; cogliere. Zu einem Schnupfen, einem Fieber kommen, pigliar un' infreddatura; guadagnar una febbre. Zu einer bösen, schändlichen Krankheit kommen, guadagnarsi del male. *it.* Um etwas kommen, perdere; smarrire; restar privo di alcuna cosa. Ums Leben kommen, perdere la vita. Um die Gesundheit kommen, perdere la sanità. Plötzlich, auf einmal um seine Hoffnung kommen, essere frustrato delle sue speranze; perdere l' acconciatura e la lisciatura. Um sein Glück kommen, perdere la sua fortuna. *it.* Von Sinnen, vom Verstande kommen, uscir di senno; perdere la ragione; impazzire; perdere il cervello; dar le cervella a rimpedulare; uscir de' gangheri. Er ist von Sinnen gekommen, egli ha perduto il cervello; gli è girato il capo; egli ha dato la volta al canto. Aus der Fassung kommen, esser fuori di cervello; perdere il cervello; confondersi; imbrogliarsi; turbarsi; sconcertarsi; perder la tramontana. Aus einer Gefahr glücklich, und ohne Hülfe kommen, uscir d' un fondo senza zucca; scampar fortunatamente da un pericolo senza bisogno d' ajuto. Aus der Reihe, aus dem Gliede kommen, perder la fila, o l' ordine. Heraus kommen, in der Erzählung irre werden, perdere, smarrir il filo d' un discorso. *it.* Auf etwas kommen, es erdenken, erfinden, ideare; imaginare; inventare; trovare. *it.* Auf etwas kommen, Lust darnach bekommen, aver capriccio d' una cosa; averne desiderio. *it.* Wie seyd Ihr dazu gekommen? Wo habt Ihr das her bekommen? dove avete pescata, o donde v' avete cavata quella cosa? *it.* Nahe kommen, avvicinarsi: accostarsi. *it. Figur.* Nahe kommen, ziemlich gleich kommen, ähnlich seyn, esser molto simile; accostarsi; aver qualche somiglianza; v. Nahe. *it.* Wenn es recht hoch kömmt, tutto al più; al sommo. Wenn es aufs äuserste kömmt, Wenn es recht schlecht geht, al peggio andare. Nachdem es kömmt, secondo che le cose saranno disposte. *it.* Es kömmt darauf an, daß man wisse; es kömmt auf das Heil an, si tratta di sapere; si tratta della salute. *it.* Es kömmt auf ihn nicht an, non dipende da lui. *it.* An einen kommen, (von einer Person, die immer auszuweichen suchet,) raggiugnere; giugnere; trovare; accostare. *it.* Die Reihe an einem kommen, venire, o toccar la volta a uno. Die Reihe kömmt nicht oft an mich, la volta non tocca, non viene spesso a me. *it.* Etwas an sich kommen lassen, non affrettarsi, non esser troppo sollecito, o premuroso; mostrar poca premura, poca sollecitudine a far una cosa. Man läßt es an sich kommen, es sehnt sich Niemand sehr darnach, non c' è premura. *it.* Aus dem Arreste kommen, uscir di prigione; esser rimesso in libertà. Aus einer Krankheit kommen, uscir di malattia. Aus einer grosen Gefahr, Verwirrung, uscire, liberarsi da un gran pericolo, da un grande impiccio. Aus der Gewohnheit kommen, perder l' usanza, l' uso; disusarsi. Aus der Mode kommen, non esser più alla moda. Einem etwas aus den Augen kommen, dileguarsi dagli occhi; sparire; perdersi di vista. Aus dem Gedächtnisse, aus den Gedanken, aus dem Sinne kommen, uscire o fuggir della memoria; uscir dell' animo; uscir di mente. Aus einer Sache kommen, davon loskommen, uscire d' alcuna cosa; ispedirsene; distrigarsene; liberarsene;

disimpegnarsene. Mit Ehren aus einer Sache kommen, uscire, riuscire con onore di alcuna cosa. Mit Vortheil, oder Ehre aus einer Sache kommen, uscire a bene, od a onore d' alcuna cosa; terminarla, o effettuarla bene, e felicemente. Aus dem Tone kommen, uscir di tuono; stuonare. Aus dem Takte kommen, im Tanzen, od. Singen, uscire di misura. *it.* Auf etwas anders kommen, (im Reden) cambiare, mutar discorso. Vor Verwunderung ganz außer sich kommen, uscir fuor del secolo; maravigliarsi grandemente; trasecolare. Außer sich kommen, uscir di se; uscire fuori di se; stupidire; perdere il senno. Aus dem Exilio kommen, uscir di bando; esser liberato dal bando. Aus seinen Banden, oder aus der Gefahr kommen, uscir del laccio, o del pericolo. Aus seiner Noth kommen, uscir di pena; dar fine alla pena. Eine Arbeit, die nur erst aus der Mache kömmt, opera che esce appena dalle mani dell' artefice; lavoro, opera affatto nuova. Ein Werk, das von einer geschickten Feder, von einem guten Verfasser kommt, opera che esce da una buona penna, da un buon Autore. Ein Geruch aus etwas kommen, uscir odore; olire. *it. proverb.* Wenn es dahin kömmt, wird sichs alles geben, allora come allora, allora si vedrà quel che s' ha da fare. *it.* Es komme, wie es will, checchè ne avvenga; checchessia che ne avvenga; qualunque cosa che avvenga; in ogni evento, in ogni caso. *it.* Nach und nach kömmt man immer weiter, Roma non fù fatta in un giorno. Nicht einen, keinen Augenblick von einer Sache kommen, esser sempre applicato ad alcuna cosa; star fermo, star attaccato con molta applicazione, con grande perseveranza a qualche cosa. Der nie von den Büchern kömmt, uomo attaccato su i libri. *it.* Er kömmt zu niemanden, er geht mit keinem Menschen um, non usa con nessuno. Nicht zu einem kommen, uneinig zusammen seyn, non usare, non praticare, non trattare con una persona; essere in discordia. *it.* Einem nicht von der Seite kommen, essere, o star sempre attorno ad alcuno; badare; aver l' occhio (um ihn zu ärgern, zu belästigen,) mettersi dietro ad alcuno; essergli sempre alle spalle; molestarlo. *it.* Wieder zu etwas kommen, wieder erwerben, was man verloren hatte, riguadagnare; ricuperare; riacquistare; riprendere; rivincere. *it.* Er ist die ganze Nacht in kein Bette gekommen, egli ha vegliato tutta la notte; egli non s' è coricato di tutta notte. Nicht von der Stelle kommen, non muoversi da un luogo. *it.* An einem kommen, um mit ihm zu sprechen, oder um etwas anderes, abbordare; accostarsi; avvicinarsi; trarsi innanzi; presentarsi; appressarsi. Ich habe wegen des Gedränges nicht an ihn kommen können, non ho potuto accostarmi a lui a causa della calca. Ein Mann, an welchem schwerlich zu kommen, uomo inaccessibile; che è difficile di poter accostare, di poter trovare. *it.* Vor einem kommen, vor einem erscheinen, presentarsi; rappresentarsi; comparire; condursi alla presenza. Er darf nicht vor ihn kommen, egli non ardisce di apparirgli innanzi. Sie möchte ihm ja denselben Tag nicht vor die Augen kommen, ch' ella si guardasse d' apparirgli innanzi quel giorno. *it.* Es kommen viel Ingredienzien zu dieser Arzney, entrano, servono, s' adoprano più droghe, molti ingredienti nella composizione di questo rimedio. *it.* Unverhofft kommen, dazu kommen, sopraggiugnere; sopravvenire; arrivare improvvisamente. Noch darzu kommen, sopraggiugnere; soprarrivare, &c. Herein kommen, entrare; venir dentro. Herauskommen, uscire; venir fuori. *part.* gekommen, venuto, &c. Der nur erst, der seit kurzem gekommen, uomo giunto di fresco, arrivato da poco. Einer der vor kurzem in eine Gesellschaft gekommen, daselbst aufgenommen worden, persona venuta, ricevuta di fresco in una compagnia. Der zuerst, der zuletzt gekommen, il primo venuto; colui che è arrivato il primo; colui che è arrivato l' ultimo.

Kommend, *adj.* was bald kommen wird, vegnente; venente; che viene; prossimo a venire. Kommenden Sonntag, domenica prossima. Im kommenden Jahre, nell' anno prossimo, venturo.

Kommet, *s. n. v.* Kummet.

Kommissär, *s. m.* commissario; delegato. Kriegskommissär, commissario di guerra. Proviantkommissär, abbondanziere.

Kommode, *s. f.* armadio.

Komödiant, *s. m.* commediantr; attore da commedia; comico; recitante. *it.* (nell' uso comune s' intende pure d' ogni Istrione) Ein schlechter Komödiant, auf den Messen, Märkten, istrione; comediante; giocolare; cantambanco; personaggio che rappresenta commedie, farse. Er ist ein Komödiant gewesen, egli ha fatto il commediante. *it Figur.* Ein guter Komödiant, der sich recht verstellen kann, uom che fa bene il suo personaggio; che sa bene fingere, simulare. *it.* Der lustige Possen macht, buffone; commediante.

Komödiantinn, *s. f.* attrice.

Komödie, *s. f.* Stück, das auf der Schaubühne

bühne vorgestellet wird, commedia. Komödien, commedie; opere teatrali, o di teatro; l'opera. Die Kunst Komödien zu schreiben, l'arte di compor commedie. Eine Nachkomödie, commedia; burletta; farsa. *it.* Die Komödie, der Ort, wo Schauspiele gehalten werden, il teatro. Wollen Sie mit in die Komödie gehen? volete venire meco al teatro? *it. Figur.* Eine Komödie, lustige Streiche, lächerliche Handlungen, commedia; burletta; cose da ridere; cosa ridicola.

Komödiendichter, *s. m.* poeta comico.

Komödienhaus, *s. n.* il teatro; casa, edifizio, dove si rappresentano gli spettacoli.

Komödienschreiber, *s. m.* poeta comico; scrittore di commedia. Ein elender Komödienschreiber, comediajo; componitor di comedia

Kompaß, *s. m.* bussola.

Kompliment, *s. n.* complimento, &c. v. Compliment.

Komplimentierbuch, *s. n.* il galatéo. Er hat kein Komplimentierbuch gelesen, egli non ha letto il galatéo.

Komplimentiren, *v. a.* complimentare; far complimenti. *part.* komplimentirt, complimentato.

Komplimentirer, *s. m.* uomo complimentoso, cerimonioso; che fa troppi complimenti.

Konfect, v. Confect.

König, *s. m.* (*plur.* Könige) Re; Rege; Monarca. (In der heil. Schrift,) der König der Könige; der König Himmels und der Erden; Gott, il Re de' Re; il Re del cielo e della terra. Anhänger des Königs, regalista. Ein kleiner König, von geringer Macht, piccolo Re. *it.* Der Römische König, der von den Churfürsten im deutschen Reiche zum Thronfolger des Kaisers erwählet wird, Re de' Romani. *prov.* Die Könige haben lange Hände, Arme, i Re, i Sovrani hanno le braccia lunghe. *it.* (*prov. e fam.*) Der grosmüthig wie ein König ist, glücklich, herrlich wie ein König lebt, uom reale, liberale, generoso, onorato, magnifico, splendido. *it.* (*Fig. e prov.*) Im Laude der Blinden ist der Einäugige König; (Unwissende unter noch Unwissendern werden für geschickt angesehen,) in terra di ciechi beato chi ha un occhio. Wie ein König thun, gebieten, als wenn man ein König wäre, grandeggiare; allacciarsela; voltar largo a' canti. *proverb.* Gehen, wo der König selbst hin muß, wo er Niemanden für sich schicken kann, andar al cesso, al pitale, &c. (*absol.*) Der König, (der Herrscher im Lande,) il Re; il Sovrano regnante. Im Namen des Königs, da parte del Re. *it.* Die Bücher der Könige, in der heil. Schrift, i libri de' Re. *it.* Das Fest der heil. Drey Könige, il dì o la Festa dell' Epifania. Der Bohnenkönig, il Duca di Maggio. *it.* Der König beym Vogelschießen, der den Königschuß gethan, Re; principe; capo. *it.* Von gewissen Thieren, der Löwe ist der König unter den Thieren, und der Adler unter den Vögeln, il lione è il Re degli animali, e l' acquila il Re degli uccelli. *it.* Der König in der Karte, (im Schache) Re. (pezzo del giuoco degli sacchi.)

Königinn, *s. f.* Gemahlinn eines Königs, oder die ein Königreich selbst besitzt, Regina; (*poet.* Reina.) *it.* Die Königinn des Himmels, der Engel, &c. die heilige Jungfrau, la Regina del Cielo, la Regina degli Angioli, &c. *it.* Die Ballkönigiuu, die Bohnenkönigiuu, la Regina del ballo, della fava. *it. Fig.* Die Königinn, die vortrefflichste in ihrer Art, regina; signora. Rom ist die Königinn der Städte; die Rose ist die Königinn der Blumen; Sie ist die Königinn unter den Frauen, Roma è la regina delle Città; la rosa è la regina de' fiori; donna che è la regina delle donne. *it.* Die Königinn im Schachspiele, la donna, la Regina; (uno de' pezzi del giuoco de' scacchi)

Königischer, *s. m.* (*antic.*), regalista.

Königlich, *adj.* was einem Könige gehöret, so wie es einem Könige zukömmt, Reale; Regale; Regio. Die königliche Würde, dignità Reale, stato di Re. Das königliche Haus, la Real Casa. Die königliche Familie, la Real Famiglia. Ihro königliche Hoheit, Sua Altezza Reale. Königliche Befehle, Rescripte, Verordnungen, &c. regie Patenti, Rescritti; Editti, e Leggi del Re, o simili. Königlicher Hauptschmuck, diadema; Corona. Königliche Gerechtsame, diritto regale; diritto della sovranità. Ganz königlich, regalissimo; realissimo. Königliches Gastmal, königliche Armee, banchetto reale; Armata reale. Wein von der königlichen Tafel, vino della regia mensa. *adv.* Königlich, auf eine königliche Art, regalmente; alla reale; da re; splendidamente; nobilmente.

Königreich, *s. n.* regno; reame. *it.* Das Königreich, von dem der Bohnenkönig geworden, qualità di re della fava.

Königsarmee, *s. f.* Armata reale.

Königsblume, *s. f.* peonia.

Königskerze, *s. f.* ein Kraut, tassobarbasso.

Königskraut, *s. n.* eupatorio; erba giulia.

Königskrone, Königslilie, *s. f.* giglio paonazzo.

Königsmord, *s. m.* regicidio.

Königsmörder, *s. m.* regicida; parricida.

Königssalbe, *ſ. f.* unguento baſilico, o ſia ſuppurativo.
Königssohn, *ſ. m.* figlio di Re.
Königstag, *ſ. m.* il dì dell' Epifania.
Königstitel, *ſ. m.* titolo di Re; titolo reale.
Königsſtraſe, *ſ. f.* / Königsweg, *ſ. m.*) ſtrada reale.
Können, *v. n. irr.* das Vermögen, die Kraft haben, im Stande ſeyn, zu ... potere; aver poſſanza, o facoltà. Es rette ſich, wer kann, campi chi può; ſalva chi può. *prov.* Wer nicht thut, wenn er kann, kann nicht, wenn er will, chi non fa quando e' può, non fa quando e' vuole. Thun können, was man will, poter fare, e dire a ſuo modo; eſſer padrone di ſe ſteſſo; non dover render conto di ſe a veruno. Nicht mit einem fortkommen können, ſich nicht mit ihm meſſen können, non ſi potere, o non ne poter con alcuno; non poter competere con eſſo lui. Nicht widerſtehen, ſich nicht halten können, non poter reſiſtere, diffenderſi. Man kann den Bitten, Gründen, ꝛc. nicht wiederſtehen, non ſi può reſiſtere alle preghiere, alle ragioni, &c. Nicht ſtehen können, vor Schwäche, ꝛc. non poter la vita, le polizze; non ſi reggere in piedi; non poter tenerſi ſu, ſoſtenerſi in piedi, o ſulle gambe; eſſer deboliſſimo. Er kann nicht mehr ſtehen, egli non può reggerſi, le gambe gli mancano, gli vengon meno. Was kann man Gutes von einem Böſen erwarten? la botte non può dare ſe non del vino, che ella ha. *it.* Nicht mehr können, nicht mehr fort können, vor Schwäche des Alters, wegen Krankheit, Müdigkeit, ꝛc. non poterne più; eſſer affralito, riſinito per la vecchiaja, dalla malattía, dalla fatica, &c. Ein Pferd das nicht mehr fort kann, cavallo ſtanchiſſimo, che non può più camminare. *it.* (*fam.*) Er kann nichts dafür, davor, egli non ci ha avuto parte; non è ſua colpa. Ich kann nichts dafür, io non ſo che farci. Kann ich denn etwa dafür? è forſe mia la colpa, ſe ciò è accaduto. *prov.* Es muß mancher leiden, wofür er nichts kann, tal ne patiſce, o ne porta la pena, che è innocente, che non è colpevole. *it.* Seyn können, poter eſſere; eſſer poſſibile. Das kann ſeyn, das kann nicht ſeyn, queſto ſi può, e queſto non ſi può. *it. act.* Etwas können, das Anſehen, Mittel, den Credit, ꝛc. haben, etwas zu thun, potere; aver poſſanza, facoltà, autorità, &c. di fare. Wenn ich etwas zu Ihrem Dienſte, zu Ihrem Beſten thun kann, ſe poſſo fare qualche coſa, o ſe ſono capace di qualche coſa per voſtro ſervizio. Er kann alles bey dem Fürſten, egli può tutto appreſſo del Principe. *it. ſubſt.* Das Wollen habe ich wohl, aber das Können fehlet mir, non mi manca la volontà, ma la poſſanza; non manco già di volere, ma di potere. *it.* Etwas können, die Geſchicklichkeit dazu haben, ſapere; potere; trovar modo. Sich aus einer Sache nicht finden können, non potere, non ſaper trovar nè via, nè verſo d' uſcire d' alcuna coſa. Ein Mann, der für ſich und andere Hülfsquellen leicht vorfinden kann, uomo fecondo, fertile nell' ideare, nel trovare mezzi, eſpedienti per ſe, e per gli altri. Du kannſt dich doch in gar nichts, nicht in das mindeſte von der Welt ſchicken, tu perdi il tempo; tu non ſai a quanti dì è San Biagio; tu farai la metà del non nulla: tu non ſai mezze le meſſe. Nichts als ſchreyen, ꝛc. können, non ſaper far altro, o non ſapere altro, che gridare, o ſimili. *it.* Eine Wiſſenſchaft, Kunſt, Profeſſion, ꝛc. können, ſapere. Geometrie, Grammatik, ꝛc. können, ſaper di Geometría, di Grammatica, e ſimili. Gar nichts können, ſehr unwiſſend ſeyn, non ſapere l' abbicì. Er kann nicht das allermindeſte, non ſa nemmeno l'abbicì; egli è ignorantiſſimo. Das Clavier, die Geige, ꝛc. können, ſaper ſuonare il clavicembalo, del violino. Auswendig können, ſapere a memoria; ſapere a mente. Seine Lection auswendig können, ſaper a mente la ſua lezione. *part.* gekonnt.
Konterfey, *ſ. n.* (*antic.*) ritratto; effigie; imagine. v. Bildnis, Porträt.
Konterfeyen, *v. a.* (*antic.*) ritrarre, far un ritratto al naturale. *part.* konterfeyet.
Köper, *ſ. m.* geköperter Zeug, ſtoffa incrocicchiata.
Köpern, *v. a.* einen Zeug, incrocicchiare una ſtoffa. *part.* geköpert.
Köperung, *ſ. f.* das Köpern, incrocicchiamento d' una ſtoffa.
Kopey, *ſ. f.* (*antic.*) v. Copie.
Kopf, *ſ. m.* (*plur.* Köpfe,) der oberſte Theil des Körpers, der mit dem Halſe auf dem Leibe ruhet, teſta; capo. Ein groſer, dicker Kopf, capone; teſtone; teſta grande. Ein dicker, garſtiger Kopf, teſtaccia. Auf dem Kopfe ſtehen, fare quercia, o querciola, o querciuolo. Ein Ungeheuer ohne Kopf, moſtro acefalo, ſenza teſta. Geld auf eines Kopf ſetzen, taglieggiare; metter la taglia, imporre il prezzo a ſchiavi, &c. Ein Schlag auf den Kopf, ſcapezzone; tempione. Ein Pferd, das einen kurzen Kopf hat, cavallo accappucciato; cavallo, che ha la teſta corta. Er hat ſich an Kopf geſtoßen, egli ha dato di capo, o del capo. Einen blutigen Kopf davon tragen, andar via col capo rotto. Einem das

Schreibezeug an den Kopf werfen, tirar altrui il calamajo nella testa. Ein Kahlkopf, testa calva, pelata. *it.* Beschwerden am Kopfe haben, am Kopfe beschweret seyn, essere accapacciato. Kopfweh, Kopfschmerzen haben, avere mal di capo. Der Kopf thut mir sehr weh, io ho un gran dolore di capo. *prov.* Ein groser, dicker Kopf, und nichts darinnen, oder wenig Gehirn, wenig Verstand, grosso capo, poco cervello. *prov.* Narrnkopf wird nicht grau, il capo d' un pazzo non incanutisce mai. (*prov. e pop.*) Er ist nicht recht, nicht richtig im Kopfe, der Kopf steht ihm nicht am rechten Flecke, egli è un uomo da appiccarglisi alla testa un appigionasi; egli è alquanto pazzo; egli ha dato le cervella a rimpedulare; egli è fuor de' gangheri; ha il cervello fatto a oriuoli; ha un ramo di pazzia. Ein hitziger Kopf, testa calda; uomo stizzoso, collerico, facile, pronto all' ira. Ein wunderlicher Kopf, testa balzana; persona stravagante, strana; cervel balzano; cervel gagliardo, bizzarro; uom fantastico, aromatico, fisicoso, lunatico, &c. Bis über den Kopf zu thun haben, aver che fare fin sopra i capelli; affogar nelle faccende. Er weis nicht wo ihm der Kopf steht, egli non sa dove dar di capo, dove s' abbia il capo. *it.* Mit dem Kopfe wider die Wand laufen, rennen, (etwas unternehmen, das unmöglich durchzusetzen,) battere il capo nel muro, e pensare non se lo rompere; cozzar col muro, o co' murricciuoli; darsi di Monte Morello; dare un pugno in cielo. (*Fig. e prov.*) Einem den Kopf waschen, lavare il capo; far un lavacapo; sciacquare un bucato. *it. Figur.* Etwas ohne Kopf thun, sich ohne Kopf auf etwas einlassen, fare un cosa, impegnarti in un affare alla 'mpazzata, inconsideratamente. (*per esager.*) Der Kopf zerspringt mir, ich fühle meinen Kopf nicht vor Schmerzen, ho un dolor di capo che m' uccide; ho il capo rotto, tanto mi duole mi si schianta il cuore; io ho un gran dolore di capo. Er ist verruckt im Kopfe, egli ha dato la volta al canto, egli è impazzato, v. Verruckt. (*Fig. e fam.*) Einem den Kopf verrucken, einen verdreht, verwirrt im Kopfe machen, mettere altrui il cervello a partito. *it.* Sich eine Sache in Kopf setzen, cacciarsi una cosa in capo, nel capo; ficcarsi in capo, in testa, in umore; incapricciarsi; invaghirsi; preoccuparsi. Einem etwas in Kopf bringen, es ihm bereden, mettere nel capo a uno una cosa; persuaderlo. Er fieng an, der Frau in Kopf zu setzen, cominciò a metter nel capo alla femmina. Er setzte sich in Kopf, es könnte nicht seyn, gli

entrò nel capo non dover poter essere, &c. Einem etwas aus dem Kopfe bringen, trar del capo una cosa a uno. Einem den Kopf zurecht setzen, cavare altrui il ruzzo del capo; scaponirlo; ridurlo alla ragione. Es kam mir in Kopf, mi entrò nel capo. Sie sollen mirs nicht aus dem Kopfe bringen, non mi trarrebbe del capo. Einem etwas in Kopf bringen, mit Mühe es ihm beybringen, cacciar una cosa in capo a uno; fargliela ben intendere. Einen den Kopf mit etwas warm machen, ihn damit belästigen, rompere o torre altrui il capo; importunare; stuccare. Sich den Kopf über etwas zerbrechen, den Kopf dran strecken, den Kopf angreifen, pigliar checchessia per iscesa di testa; romperli il capo; mettervi ogni studio, ogni applicazione; applicarvisi caldamente, o per iscesa di testa. Wein, der in Kopf steigt, ihn angreift, vino, che dà al capo, che fa male al capo. Einen starken, guten Kopf haben, sich nicht leicht betrinken, viel vertragen, aver una buona testa. Den Kopf kosten, costarne la testa. Es kostete ihm den Kopf, gliene costò la vita. *it.* Nach dem Kopf erben, succedere in persona non per gius di rappresentazione. *it.* Der Kopf, Verstand, Fähigkeit der Seele, des Geistes, testa; capo; intelletto; ingegno; mente. Ein harter, schwerer Kopf, una testa dura, testa di marmo, di ferro, &c. Ein stumpfer Kopf, ingegno ottuso. Ein vortrefflicher Kopf, ingegno del primo ordine, di prima riga. Er hat einen guten, einen vortrefflichen Kopf, egli ha una buona testa; è un uomo di grande capacità, di grande ingegno. *it.* Mit Kopf handeln, Kopf brauchen, operar con giudizio, con prudenza. Ohne Kopf handeln, far di suo capo, operar senza giudizio. Es nach seinem Kopfe machen, far di suo capo, operar senza giudizio. Seinem Kopfe folgen, es nach seinem Kopfe machen wollen, voler fare a suo capo. Sie machten es nach ihrem Kopfe, facevano i suoi fatti per loro capo. Einen starren Kopf, eigensinnigen Kopf, seinen Kopf für sich haben, esser testa; esser di sua testa; esser di testa; esser ostinato, caparbio. *it.* Er hat einen närrischen, gehirnlosen Kopf, egli è un cervellone, un uomo stravagante, un cervel balzano. Ein Mensch ohne Kopf, uomo di poco senno. Ein Mann der viel Kopf hat, von vielem Verstande, vieler Einsicht, uomo assennato; uomo di giudizio, di gran senno. Er hat den Kopf, (den Verstand) verloren, egli ha perduto il cervello. Vorurtheile im Kopfe haben, avére dei pregiudizj pel capo. Nicht wissen wo einem der Kopf

ſteht, ſehr unwiſſend ſeyn, non ſapere dove ſi avere il capo. *it.* Aus meinem, deinem, ꝛc. Kopfe, di mio capo, di tuo capo, &c. di propria invenzione, di tua invenzione. *it. (modo per ingiuriare altrui)* Ochſenkopf, capo di bue; capo di ſaſſate; beſtiaccia, o ſimili. *it.* Mit dem Kopfe ſchütteln, Nein ſagen, girare il capo; dir di nò. *it.* Nicht mehr wiſſen wo einem der Kopf ſteht, non aver più teſta; eſſere sbalordito, o smemorato per troppo affaticare il capo. Er weis nicht wo ihm der Kopf ſteht, vor vielen Geſchäfften, è ſi impacciato, che non ſà dove s' abbia il capo. Sich beym Kopfe kriegen, nehmen, darſi ſu per la teſta; venire alle mani; azzuffarſi. Gedanken, Grillen, ꝛc. in Kopf kommen, ſaltare in teſta penſieri, grilli, o ſimili; venir in mente; cader in penſiero. Sich die Grillen aus dem Kopfe bringen, cavarſi i grilli del capo. Das will mir nicht in Kopf, ciò non mi entra in capo; non poſſo cacciarmi, mettermi in capo, nell' umore. Seinen Kopf aufſetzen, inteſtarſi; oſtinarſi; voler ad ogni maniera. *it.* Einem Frauenzimmer den Kopf aufſetzen, ornare, pettinare, aggiuſtare, acconciar la chioma, il capo. *it. Fig.* Einen vor den Kopf ſtoßen, offendere, diſguſtare qualcheduno; fargli diſpiacere. Wer einen vor den Kopf ſtößt, ſtößt den andern auch mit, chi tocca, o offende l' uno, offende l' altro. *it.* (*Fig. e prov.*) Den Kopf aus der Schlinge ziehen, cavarſi bel bello da un cattivo paſſo, da un impegno pericoloſo. Den Kopf geſchickt aus der Schlinge ziehen, ſcanſare; eſimerſi accortamente, con deſtrezza da qualche coſa. Im Kopfe herum gehen, correre per lo capo; andar per la fantaſia. Er hat tauſenderley Sachen in ſeinem Kopfe, mille penſieri diverſi s' aggirano, ſi volgono nella di lui mente. Die Eiferſucht ſteckt ihm im Kopfe, egli ha martello in teſta. Einen beym Kopfe nehmen, in Arreſt führen, mettere, o porre le mani addoſſo a uno, farlo prigione. Seinen Kopf auf etwas verwetten, mettere, o porre le mani nel fuoco; affermare per veriſſimo checcheſſia. *it.* Mit dem Kopfe zuerſt, a capo all' ingiù. Mit geradem Kopfe, a capo alto. Der mit dem Kopfe zuerſt gefallen, capolevato; capovolto; caduto col capo in giù *it.* Vom Kopf bis auf die Füße, da capo a' piedi. *it.* Vom Kopf bis auf die Füße gewaffnet, armato di tutto punto; da capo a' piedi. *it.* Ueber Hals und Kopf, als wenn einem der Kopf brennte, a rompicollo; precipitoſamente; a ſiaccacollo. Ueber Hals und Kopf fliehen, gehen, laufen, fuggire a tutta gamba; fuggir precipitoſamente; camminare, correre a tutte gambe. *it.* Ein Kopf, ein gemahlter, oder ausgehauener, ꝛc. Menſchenkopf, teſta. Ein groſer, ſchöner Kopf, una gran bella teſta. Ein antiker Kopf, die Vorſtellungsart des Kopfes; es iſt ein Kopf von Tiziano, teſta antica; aria di teſta; è una teſta del Tiziano. *it.* Der Kopf auf den Münzen, die Seite wo der Kopf iſt, il ritto d' una moneta, o d'una medaglia. *it.* Auf der Reitbahne, nach den Köpfen rennen, correre le teſte. *it.* Ein Kopf von wunderlicher Geſtalt, über den Thüren, Fontänen, ꝛc. maſcherone; figura di fontana. *it.* Wildſchweinskopf, teſta di cinghiale. Der Lachs- Hechtkopf, il capo, la teſta d' un ſermone, d' un luccio. Kalbskopf, teſta di vitello. *it.* Der Kopf der Bäume, cima; ſommità; creſta degli alberi. Ein Pomeranzenbaum, mit einem ſchönen Kopfe, melarancio che ha bei rami. *it.* Der Kopf gewiſſer Pflanzen, als Mohn, Artiſchocken, Kohl, teſta; cima; ſommità. Ein Zwiebelkopf, capo di cipolla. *it.* Der Kopf am Obſte, quella parte di alcune frutta, che è oppoſta al picciuolo. *it.* Am männlichen Gliede, ghianda; fava; caperozzolo. *it.* Der Kopf an den eiſernen Nägeln, Stecknadeln, capocchia, teſta de' chiodi e degli ſpilli. Der Kopf am Zirkel, l' appertura delle ſeſte. Der Kopf des Kometen, capo della cometa. *it.* Der Hutkopf, la forma del cappello. *it.* Kopf zum Schröpfen, ventoſa; coppetta. Köpfe ſetzen, attaccar le ventoſe; applicar le coppette.

Köpfchen, *ſ. n. dim. di* Kopf, capolino; capetto; capuccio; teſtina; teſtino; teſtolina; piccolo capo; piccola teſta. Köpfchen, von geſchlachteten Lämmern, Ziegen, teſticciuola. *it.* An Gewächſen, als Diſteln und dergleichen; die Diſtel hat gewiſſe Köpfchen, la lappola ha certi capitelli.

Kopfarbeit, *ſ. f.* lavoro, ſtudio, applicazione di ſpirito; lo ſtudiare.

Kopfbinde, *ſ. f.* benda, ſtriſcia, o faſcia che s' avvolge al capo; frontale.

Kopfbrechen, *ſ. n.* rompicapo, rompimento di capo; ſforzo dello ſpirito; travaglio; applicazion grande. Dieſe Arbeit braucht nicht viel Kopfbrechens, queſto lavoro non richiede, non eſige un grande ſforzo d' ingegno; non vi vuole un gran rompimento di capo.

Kopfbrechend, *adj.* che richiede, eſige un gran lavoro, un grande ſforzo dello ſpirito, una grande applicazione di ſpirito; difficile. Eine kopfbrechende Arbeit, rompicapo.

Kopfbret, *ſ. n.* am Bettgeſtelle, ſpalliera; doſſiere; doſſiero; capoletto.

Kopfbürſte, *ſ. f.* ſetola, spazzola da nettar la teſta.

Köpfen, *v. a.* einem den Kopf abhauen, abſchlagen, decollare; decapitare; troncare, o mozzare la teſta, il capo; tagliar la teſta *it.* Einen Baum köpfen, scoronare, tagliar a corona, spuntare, scapezzar un albero; dicimarlo. Geköpfte Bäume, alberi scapezzati, dicimati; capitozze. Eine geköpfte Eiche, capitozza; querce scapezzata. *it.* Etwas köpfen, den Kopf, die Spitze davon abnehmen, scapezzare; tagliare il capo alla ſommità di checcheſſia. *part.* geköpft, decollato, &c.

Kopfſtriesen, *ſ. plur.* an der Kanone, elevazione, prominenza alla boccatura del cannone.

Kopfgeld, *ſ. n.* capitazione; tributo impoſto teſta per teſta.

Köpfgen, v. Köpfchen.

Kopfgeſchmeide, *ſ. n.* gioje, che ſi mettono in capo per ornamento.

Kopfhaar, *ſ. n.* capellatura, &c. *più uſit.* Haupthaar, v.

Kopfhänger, *ſ. m. (Figur. e fam.)* collotorto; bacchettone; torticollo; torcicollo; graffiaſanti; ſtropiccione; gabbadeo; picchiapetto; schiodacriſti; ipocrita; ſantinfizza. Weil ich kein Kopfhänger bin, bin ich alſo liederlich, gottlos? s' i' non ſon torcicollo, o ſtropiccione, adunque io ſono un grande scapigliato? Ein Kopfhänger ſeyn, ihn machen, far il bacchettone, l' ipocrita, il baciapile.

Kopfhängerinn, *ſ. f.* bacchettona; spigoliſtra; graffiaſanti.

Kopfhängerey, *ſ. f.* bacchettoniſmo; bacchettonería; ipocriſía; ſontocchiería; profeſſione di pinzoccherone.

Köpficht, *adj.* che ha capo. Ein zweyköpfichtes Thier, animale con tue teſte. (*per lo più diceſi delle piante*) Köpficht von Kraut, Kohle, Knoblauch, u. d. gl. ceſtuto; capitato; capituto; che ha un bello, un groſſo capo, (parlandoſi di cavoli, porri, agli, e ſimili.) Köpficht wachſen, wie das Kraut, creſcere con un bel ceſto raccolto, e ſodo il cavolo.

Kopfkohl, *ſ. m.* cavolo cappuccio; cavolo ceſtuto.

Kopfküſſen, *ſ. n.* capezzale; guanciale.

Kopfküſſenzieche, *ſ. f.* guſcio di guancialino.

Kopflaus, *ſ. f.* pidocchio del capo.

Kopfnuß, *ſ. f. (per iſcherzo)* ein kleiner Schlag mit der Hand auf den Kopf, piccolo capezzone, tempione; colpo leggiero dato con mano nella teſta.

Kopfpfühl, *ſ. m.* capezzale del letto.

Kopfpflaſter, *ſ. n.* empiaſtro cefalico, capitale.

Kopfputz, *ſ. m.* acconciatura di capo. *it.* Schmuck auf dem Kopfe der Frauen, ornamento da capo delle donne; ornamenti del capo. Den Kopfputz abnehmen, torre gli ornamenti del capo.

Kopfſallat, *ſ. m.* lattuga cappuccia.

Kopfſchleyer, *ſ. m.* velo del capo, della teſta.

Kopfſchmerz, *ſ. m.* dolore di capo, di teſta; mal di capo. Kopfſchmerzen haben, avere mal di capo. Ich habe großen Kopfſchmerz, io ho un gran dolore di capo. Ich habe heftige, gewaltige Kopfſchmerzen, ho un dolor di capo che m' uccide; ho il capo rotto, tanto mi duole mi ſi ſchianta il cuore. Ein einſeitiger Kopfſchmerz, emicrania; magrana.

Kopfſchütteln, *ſ. n.* crollamento, scrollamento di capo.

Kopfſeite, *ſ. f.* von einer Münze, Medallie, il ritto d' una moneta, o d' una medaglia.

Kopfſteuer, *ſ. f.* capocenſo; capitazione, v. Kopfgeld.

Kopfſtreich, *ſ. m.* capezzone; tempione.

Kopfſtück, *ſ. m.* ein Stück Münze, teſtone. Ein kleines Kopfſtück, teſtoncino. *it.* Das Kopfſtück vom geſottenen Karpen, &c. la teſta d' un peſce cotto.

Kopftuch, *ſ. n.* (*plur.* Kopftücher,) wie die Bäuerinnen tragen, fazzoletto di capo.

Kopfverband, *ſ. m.* bey den Wundärzten, faſciatura, bende per il capo.

Kopfunflat, *ſ. m.* forfora; forforaggine.

Kopfweh, *ſ. n.* mal di capo, &c. *lo ſteſſo che* Kopfſchmerz, v.

Kopfwurm, *ſ. m.* bey einigen Thieren, als Schaafen, vermo volatio. *it.* Bey den Menſchen, vermocane.

Kopfwürmer, *ſ. plur. (t. di Medic.)* enceſali, (ſon detti certi vermini che ſi generan nel capo.)

Kopfzeug, *ſ. n.* cuffia da donne; copertura del capo. Ein Kopfzeug aufſetzen, coprir il capo con cuffia. Es abnehmen, torre la cuffia. Ein großes Kopfzeug, cuffione.

Koppel, v. Kuppel.

Kopie, *ſ. f.* copia; eſemplare. Die Kopie von einer Schrift, copia d' una ſcrittura.

Kopierbuch, *ſ. n.* libro delle copie.

Kopiren, *v. a.* copiare uno ſcritto, un quadro, &c. reſcrivere; traſcrivere. *it. Fig.* Einen kopiren, ſeine Thaten, Geberden, Arten nachmachen, imitare; contraffare. Einer, den niemand zu kopiren Luſt hat, original ſenza copia, vale a dire, uom dappoco che non ha chi cerchi imitarlo. *part.* kopirt.

Kopiſt, *ſ. m.* copiſta.

Köppe, *ſ. f.* inclinazione; inclinamento. *propr. e fig.* Auf der Köppe ſtehen, ſtare in bilico. *it. Fig.* Sich auf der Köppe erhalten, ritenerſi ſull'orlo del precipizio.

Köppen, *v. a.* (*vulg.*) pendere; piegare; incli-

inclinare un vaſo, &c. *it. neutr.* pendere; piegare; eſſer vicino a cadere.

Korallchen, *ſ. n. dim. di* Koralle, coralletto.

Koralle, *ſ. f.* corallo. Das Fiſchen der Korallen, peſca de' coralli. Fahrzeug in der Levante zum Korallenfiſchen, corallina. (vaſcelletto piccolo di cui ſi ſervono i cavatori de' coralli.

Korallen, *adj.* roth wie Koralle, corallino; di corallo; vermiglio. *(poet.)* Korallenmund, Korallenlippen, bocca, labbra coralline, di corallo, di vermiglio. Korallenſachen, corallume.

Korallenfiſcher, *ſ. m.* cavator de' coralli.

Korallenmoos, *ſ. n.* corallina, (pianta ſimile al corallo, piccola, e folta come il muſco, la quale naſce negli ſcogli del mare, ed attorno a' coralli.)

Korallennetz, *ſ. n.* rete per la peſca del corallo. Schnûre zu dieſen Netzen, funicelle nuove con cui ſi fanno le reti per la peſca del corallo.

Korb, *ſ. m.* (*pl.* Körbe,) gemeiniglich von Weidenholz, paniera; ceſtello; ceſta; ceſtella; caneſtro; ſporta; filcella. Ein groſer Korb, den Laſtthiere tragen, ceſtone; ceſta per ſommeggiare. Ein groſer, ſchlechter Korb, ceſtaccia; caneſtraccio. Ein Korb in den Salzkothen, paniera di vetrice che s' adopera nelle ſaline. Ein Brodkorb, paniera; ceſta da pane. Fiſchkorb, paniera o ceſta in cui ſi portano i peſci alla peſcheria. Ein Korb voll Obſt, Weintrauben, Pfirſchen ꝛc. paniere pieno di frutta, di uve, di peſche, &c. Tiſchkorb, paniera di vetrice; ceſta. Ein Korb der Kupferſchmiede, worinnen ſie ihre Waaren fortſchaffen, paniera di vetrice ad uſo de' calderaj. Der Korb auf dem Wagen, paniera d' un carro. Ein flacher Korb, mehr lang als breit, paniera di vetrice ſtiacciata, e più lunga che larga. *it.* (*ne' compoſti*) Ein Tragkorb, gerla; ſporta; ceſta. Ein Tragkorb voll, una piena gerla. Ein Kutſchkorb mit Leder überzogen, fiamma; (paniera inteſſuta di vimini, e coperta di cuojo che ſi tiene dietro alle carrozze da campagna per comodo di portar roba.) Ein Maulkorb, muſoliera. Bienenkorb, arnia; compiglio; copiglio; alveare. Ein Schanzkorb, gabbione. Mit Schanzkörben bedecken, far gabbionate: riparar con gabbioni. Maſtkorb, coffa; gabbia. *it.* (*Fig. e fam.*) Einen Korb kriegen, davon tragen, prender ſu un rifiuto. Einen Korb geben, ricuſar di dare, o di prendere in matrimonio.

Korbarbeit, *ſ. f.* paniere; panieri; lavori di vetrici.

Körbchen, *ſ. n. dim. di* Korb, ceſtello; ceſtino; corbellino; ceſterella; caneſtrello; caneſtretto; caneſtrettino; caneſtrino; caneſtruccio; caneſtruolo; panierino; panieruzzolo. Ein Körbchen worinnen die Tauben hecken, ceſtino, dove covano i colombi.

Körbel, *ſ. m.* cerfoglio; cerfuglio.

Korbette, *ſ. f.* (*Franc. t. di Caval.*) corvetta.

Korbettiren, *v. n.* (*t. di Cavalleriz.*) corvettare. *part.* korbettirt.

Körbgen, v. Körbchen.

Korbmacher, *ſ. m.* panierajo; ceſtaruolo.

Korbmacherey, *ſ. f.* arte del Panierajo.

Korduan, *ſ. m.* cordovano; marrocchino. Auf Korduanart zurichten, Kalbfelle, conciar a guiſa di marrocchino; camoſciare; ſcamoſciare.

Korduanmacher, *ſ. m.* conciator di cordovani; cordovaniere; conciator di marrocchino. Das Handwerk der Korduanmacher, l' arte di conciare il marrocchino.

Koriander, *ſ. m.* coriandro; curiandolo. Koriandersaame, ſeme del curiandolo.

Korinten, *ſ. plur.* kleine Roſinen, cubebi.

Korinth, *ſ. n.* Corinto.

Korinthier, *ſ. m.* un Corintio, o Corinto.

Korinthiſch, *adj.* Corintio; Corinto. Die korinthiſche Säulenordnung, corinto; corintio; (uno degli ordini d' Archittura.)

Kork, *ſ. m.* ein Baum, der eine ſehr ſchwammichte und leichte Rinde hat, ſughero; ſughera; ſuvero. *it.* Kork, die Rinde von dieſem Baume, ſughero, corteccia del ſughero. Kork an etwas machen, binden, wie die Fiſcher an die Netze, guernir di ſughero. Ein Gefäs von Kork, mit Eis, Wein abzukühlen, ſeghera; cantinetta; cantimplora. *it.* Ein Kork, Stöpſel von Korke, Korkſtöpſel, turacciolo, zaffo fatto di ſughero.

Korkſtöpſel, *ſ. m.* turacciolo fatto di ſughero.

Korkzieher, *ſ. m.* rampinetto per iſturar i fiaſchi.

Korn, *ſ. n.* (*plur.* Körner,) die Frucht und der Saame des Getreides, als Weizen, Roggen, Gerſten, grano, granello di formento, d' orzo. Was viel Körner hat, als Weizen, Roggen, Gerſten, granato; che ha di molti grani; pien di granelli; granelloſo. *it.* Korn, Getreide, woraus Brod gebacken wird, grano; frumento. (*diceſi ſolamente nel ſingol.*) Korn kaufen, comprare grano, frumento. Schweres, ſchönes Korn, grano peſante, bene ſtagionato. Volles Korn, grano ben bieno, ben nodrito. Das Korn aufſchütten, zum Mahlen, porre il grano nella

nella tramoggia per macinare. Den Kornpreis erhöhen, accreſcere il prezzo del grano. Das Korn einfahren, riporre il grano nella capanna, nel granajo. *it.* (*nel ſenſo più ſtretto*) Roggen, ſegale; ſegala. Korn und Weizen, ſegale e formento. Türkiſch Korn, grano d' India; maiz; ſaggina. Mangkorn, grano meſcolo. Heidekorn, panico. *it.* Korn am Paternoſter, avemmarie. *it.* Ein Korn Sand, Salz, Pulver, granello di ſabbia, di ſale, di polvere, &c. *it.* Ein Korn, ganz kleines Bischen von etwas, grano; granello; (qualſivoglia minima coſa; ogni minima particola di checcheſſia.) Auch nicht ein Korn, neppure un ſol grano. *it.* Korn im Leder, in gewiſſen Zeugen, Steinen, grana (parlandoſi di pelli, drappi, pietre. Leder ſo ein ſchönes Korn hat, cuojo ben granito. *it.* (*t. degli Armajuoli*) Das Korn auf dem Flintenlauft, mira. Auf das Korn nehmen, porre, o prender la mira. *it.* Gold oder Silber, von ächten, guten, oder ſchlechten Schrot und Korn, oro, o argento di buona, o di baſſa lega; oro di minor perfezione; oro, argento baſſo. *it. Fig.* Er iſt von ächtem, gutem Schrot und Korn, von guter Complexion, egli è un uomo di buona paſta. *it. Figur.* Ein Mann von altem Schrot und Korn, aufrichtig, redlich, uomo franco, leale, ſincero, retto, probo, ſchietto; uomo di ſchiettezza ſingolare, particolare; di probità ſperimentata, conoſciuta. *it.* Er iſt noch von altem Schrot und Korne, er hat altväteriſche Arten an ſich, egli è un uomo fatto all' antica. *it.* Eine Sache, Waare von ächtem Schrot und Korn, coſa, roba, merce di perfetta, di tutta qualità; che ha tutta la ſua integrità, interezza, perfezione.

Kornacker, *ſ. m.* campo ſeminato a grano.

Kornähre, *ſ. f.* ſpiga di grano.

Kornbau, *ſ. m.* coltura, coltivamento del grano, frumento; agricoltura.

Kornblume, *ſ. f.* fioraliſo; battiſegola.

Kornboden, *ſ. m.* (*plur.* Kornböden,) granajo. Sicilien iſt der Kornboden von Italien, la Sicilia è il granajo dell' Italia.

Kornbrand, *ſ. n.* golpe; nebbia.

Körnchen, *ſ. n. dim. di* Korn, granelletto; granellino. Goldkörnchen, granellino d' oro, minuzzolo. Ein Körnchen Sand, Salz, Pulver, ꝛc. granellino di ſabbia, ſale, polvere, &c. Von Weihrauch, lagrima d' incenſo. In der Weinbeere, vinacciuolo; granelletto ſodo, che ſi trova dentro gli acini, o granelli dell' uve. Körnchen von Metall, granaglia. Metall in Körnchen auflöſen, granagliare; far granaglia; ridurre l' oro, o l' argento in granaglia; ridurre in granellini, come migliarole, &c. Zu Körnchen gemacht, vom Metall, granagliato. *it.* Ein Körnchen, kleines Theilchen von etwas, granello; grano; ogni minima particella di checcheſſia.

Korndezem, *ſ. m.* decime del grano.

Kornernd̈te, *ſ. f.* meſſe; raccolta del grano. *it.* Die Zeit der Kornernd̈te, la mietitura, il tempo della raccolta del grano, della meſſe.

Körnen, *v. n.* als das Leder, granare; far grana; dare la grana al cuojo, alle pelli, &c. *it.* Metall körnen, zu kleinen Körnern machen, ridurre in granelli, in granellini come migliaruole. Gold und Silber, granagliare. *ſubſt.* Das Körnen eines Metalls, zu Körnern machen, il far palliai, migliaruole o ſimili di alcun metallo; il ridurlo in granellini. *it. neutr.* Körnen, von Getreide, in Körner wachſen, Körner bekommen, von der Saat, wenn ſie ausgeblühet, granare; granire; far il granello. *part.* gekörnt, granato; che ha fatto il granello.

Kornett, *ſ. m.* Cornetta; Alfiere di Cavalleria.

Kornfuhre, *ſ. f.* vettura, condotta, porto, recatura di grano. *it.* Eine Kornfuhre, Wagen mit Korn, carro, carrata, carrettata di grano, carro carico di grano.

Korngarbe, *ſ. f.* covone, manna granaja, di grano.

Korngruben, *ſ. plur.* foſſe granaje.

Kornhalm, *ſ. m.* fuſto, cannello del grano.

Kornhandel, *ſ. m.* commercio, traffico di biade, o de' biadajuoli, granajuoli.

Kornhändler, *ſ. m.* granajuolo; granajolo; biadajuolo.

Kornhaufen, *ſ. m.* mucchio, cumulo, monte, amaſſo di grano.

Kornhaus, *ſ. n.* magazzino del grano; granajo; caſa, dove ſi ripone il grano.

Kornhülſe, *ſ. f.* pula, loppa, lolla del grano.

Körnicht, *adj.* was Körner hat, wie Weizen, Korn, Haber, ꝛc. granato, che ha di molti grani; granoſo; pien di granelli; granelloſo. *it.* Körnichtes Leder, cuojo ben granito. *it.* Vom Metalle, das zu Körnern gemacht, granagliato; ridotto in granelli. *it. Fig.* Körnicht, ſtark, granito; forte; duro; gagliardo; maſſiccio; ſodo. Thuſt du das, ſo wirſt du körnichte, groſe Kinder bekommen, facendo queſto tu avrai figliuoli bene granati, forti, e grandi.

Kornjude, *ſ. m.* incettatore di grano; monopoliſta; uſurajo, che compra grano

per rivenderlo a caro prezzo in tempo di careſtía.

Kornkaſten, *ſ. m.* caſſa dove ſi ripone il grano.

Kornland, *ſ. n.* paeſe ricco, abbondante di grano; che produce copioſamente grano. *it.* Ein Kornland, Kornacker, v.

Körnlein, *ſ. n* (*antic.*) v. Körnchen.

Kornmagazin, *ſ. n.* magazzino del grano, del ſegale.

Kornmangel, *ſ. m.* mancanza di grano.

Kornmarkt, *ſ. m.* mercato del grano.

Kornmaas, *ſ. n.* miſura di grano.

Kornmeſſer, *ſ. m.* miſuratore di grano.

Kornmilbe, *ſ. f.* gorgoglione; tonchio.

Kornmühle, *ſ. f.* molino da macinare il grano, le biade.

Kornpreis, *ſ. f.* prezzo del grano.

Kornſack, *ſ. m.* ſacco da grano.

Kornſchätzer, *ſ. m.* ſtimatore del grano, delle biade.

Kornſchaufel, *ſ. m.* pala da dimenare il grano.

Kornſchreiber, *ſ. m.* Uffiziale che tiene i regiſtri del grano.

Kornſchwinge, *ſ. f.* colo da sventare il grano.

Kornſieb, *ſ. n.* crivello, vaglio, ſtaccio da purgare, mondare il grano.

Kornſpeicher, *ſ. m.* v. Kornmagazin.

Kortaxe, *ſ. m.* taſſa, prezzo ſtabilito del grano.

Körnung, *ſ. f.* das Körnen, das Wachſen der Körner in der Aehre, granigione; granimento; granitura; il granire.

Kornwucher, *ſ. m.* uſura, intereſſe, guadagno ingiuſtamente tratto dal commercio di grano.

Kornwurm, *ſ. m.* punteruolo; bruco che rode il grano; gorgoglione; tonchio.

Kornzange, *ſ. f.* Inſtrument der Wundärzte, den Stein aus der Blaſe zu ziehen, tanaglietta da Cerufico.

Kornzehend, *ſ. m.* v. Korndezem.

Kornzins, *ſ. m.* cenſo, livello, tributo, che ſi paga con grano.

Kornelbaum, *ſ. m.* corniolo; cornio.

Kornelkirſche, *ſ. f.* corniola; frutto del corniolo

Körper, *ſ. m.* corpo. Natürliche, phyſiſche Körper, corpi naturali, fiſici. Die himmliſchen Körper, i corpi celeſti. In einen Körper bringen, was vorher zerſtreuet war, ridurre in corpo. Einen Körper zuſchreiben was keinen hat, attribuir un corpo alle coſe incorporee. Ein lebendiger, beſeelter Körper, corpo vivente, animato. Ein groſer Körper, corpone. Ein dicker, ſtarker Körper, corpaccio. Ein kleiner Körper, corpicino; corpicello. Ein kleiner und ſchwacher Körper, corpicciuolo; corpo piccolo, e debole. Der Theil des menſchlichen Körpers, von den Schultern bis an die Hüften, corporatura; ſtatura. *it.* Der Körper des Menſchen, in Rückſicht auf die Geſtalt, den Bau, die Geſundheit, ꝛc. corpo; vita; perſona; ſtatura. Ein proporzionirter, geſchlanker, wohl oder übel beſchaffener Körper, corpo ben proporzionato, diſinvolto, gracile, ſottile: bene, o mal formato, compleſſionato. Ein todter Körper, cadavere; morto; corpo morto. *it.* Ein Körper ohne Seele, (ſchöne Perſon ohne Geiſt, eine Obrigkeit ohne Gewalt, ein Kriegsheer ohne Anführer,) corpo ſenz' anima.

Körperchen, *ſ. n. dim. di* Körper, (*coll' accento ſulla prima*) corpicino; corpicello. *it.* (*t. di Fiſica*) Die kleinen Theilchen der phyſiſchen Körper, corpuſcolo; corpuſculo. Die Philoſophie, Lehre von den Körperchen, Fiſica; filoſofia corpuſculare.

Körperlich, *adj.* was einen Körper hat, corporeo; corporale. Körperlich vorſtellen, Gegenſtänden einen Leib zuſchreiben, die keinen haben, attribuire un corpo alle coſe incorporee. *it.* Was zu dem Körper gehöret, corporale. Eine körperliche Strafe, körperlicher Zwang, körperliche Vergnügen, pena affittiva, corporale; forza corporale; diletti del corpo. Zu einer körperlichen Strafe verurtheilen, condannare ad una pena corporale. *it.* Ein körperlicher Eid, giuramento ſolenne. *it. adv.* Körperlich, körperlicher Weiſe, was den Körper angehet, corporalmente; ſenſibilmente; realmente.

Körperlichkeit, *ſ. f.* corporeità; corporalità.

Korporal, *ſ. m.* niedrigſte Unterofficier, caporale.

Korporalſchaft, *ſ. f.* squadra d' infanteria.

Korpulent, *adj.* corpulento.

Korſar, *ſ. m.* der Auftrag hat, corſale. (Ohne Auftrag) ein Seeräuber, pirato; corſale, ladro di mare. Einen Korſaren machen, corſeggiare; andar in corſo; far il corſale. Ein Korſarenſchiff, corſale; nave armata in corſo. *it. Fig.* Er iſt ein wahrer Korſar, egli è un uomo duro, ſpietato, crudele, barbaro, atroce, &c.

Korſet, *ſ. n.* giubba; giuſtacuore; giuſtacorpo.

Koſchenille, *ſ. f.* cocciniglia. Eine angeſetzte Farbe von Koſchenille, zum Färben, bagno di cocciniglia. Mit Koſchenille gefärbtes Tuch, panno tinto colla cocciniglia.

Koſen, *v. n.* (*fam.*) vertraut mit einander reden, parlare; cicalare; ciarlare; trattenerſi parlando, ragionando familiarmente. *part.* gekoſet.

Koſt, *ſ. f.* was zur Nahrung dienet, vitto; alimento; vittuaria. Einem die Koſt geben,

geben, dare il vitto; dar la tavola. Herrliche, sehr gute Kost haben, viver bene, lautamente, delicatamente; far buona vita, vita magna. Schlechte, geringe Kost haben, viver male; far mala vita, vita stretta. Es ist da sehr gute, oder sehr schlechte Kost, (in Gasthöfen,) vi si vive bene o male; vi si sta bene o male; vi si riceve buono, o cattivo trattamento. So viel für Kost, tanto per il vitto, per il trattamento. *it.* Die Kost, was für Wohnung und Unterhalt quartalweise bezahlt wird, dozzina; pensione. In der Kost haben, tenere a dozzina. In der Kost seyn, stare a dozzina; stare in dozzina. In die Kost thun, verdingen, sich in die Kost verdingen, mettere, o mettersi a dozzina. Die halbe Kost, (was ein Schüler, oder andere Person für den Mittagstisch bezahlt,) mezza pensione: la metà del prezzo della locanda. Ein Haus, Ort, wo man in die Kost gehet, pensione; dozzina; locanda.

Kostbar, *adj.* was viel kostet, grosen Werth hat, prezioso; di gran pregio, o di gran valore. Ueberaus kostbar, preziosissimo. Ein kostbarer Ring, anello prezioso. Kostbare Sachen, die grosen Werth haben, cose preziose; cose di gran prezzo; che vagliono di molti danari. *it.* Sachen, die sehr kostbar sind, sehr theuer, cose carissime, d' un prezzo esorbitante. *it.* Kostbar, was grose Kosten macht, dispendioso; che impegna, che obbliga a gravi spese. Die Reisen, die Processe sind kostbar, i viaggi, i processi sono dispendiosi. *it.* Nichts ist kostbarer als die Zeit, nulla v' ha di più prezioso che il tempo. Jeder Augenblick ist kostbar, man darf keine Zeit verlieren, i momenti sono preziosi; non v' è tempo da perdere. *it.* Von allem was wir schätzen, was uns sehr lieb ist, prezioso; caro; amato; pregiato. *it.* Das kostbare Blut Jesu Christi; die kostbaren Reliquien der Heiligen, il prezioso Sangue di Gesù Cristo; le preziose Reliquie de' Santi. *it. (voce dell' uso)* Kostbar, gezwungen, affectirt, von dem Betragen und der Sprache, affettato; ricercato; svenevole; lezioso. Ein Frauenzimmer, die kostbar thut, welche die Kostbare macht, donna smorfiosa, preziosa, che vuol far grazie, saputella, dottoressa. *it. adv.* Kostbar, auf eine kostbare, prächtige Art, preziosamente; riccamente; splendidamente. *it.* Mit etwas kostbar thun, wie eine kostbare Sache bewahren, aufheben, guardare, custodire, conservare qualche cosa studiosamente, diligentemente, con grandissima cura, con gran cautela.

Kostbarkeit, *s. f.* Beschaffenheit einer kostbaren Sache, Vortrefflichkeit, preziosità; preziositade; preziositate; eccellenza; squisitezza; singolarità. Die Kostbarkeit der Kleider, Zierrathen und dergleichen, ricchezza, magnificenza d' abiti, d' ornamenti e simili. *it.* Eine Kostbarkeit, kostbare Sache, cosa preziosa; cosa di gran pregio, di gran valore. Kostbarkeiten in einem Zimmer, mobili preziosi, ricchi, gentili. Ein Liebhaber von Kostbarkeiten, amante delle gioje, de' mobili preziosi.

Kosten, *v. a.* ein Wenig nehmen, von Speise oder Trank, gustare; assaggiare; saggiare; assaporare. Der den Wein kosten, wohl schmecken kann, assaggiatore. Kosten Sie einmal diesen Wein, assaggi un poco questo vino. Kosten Sie ein wenig davon, gustatene un poco. Von etwas kosten, saggiare; assaggiare; gustare; assaporare; pregustare. (*Fig. e prov.*) Er wird nichts davon kosten, nichts zu kosten bekommen, egli non ne toccherà. Davon krieget ihr nichts zu kosten, questa cosa non è per voi; questo non è boccone da voi, o per i vostri denti. *part.* gekostet, gustato, assaggiato, &c.

Kosten, *v. n.* gelten, oder zu einem gewissem Preise gekauft werden, costare. Es hat hundert Thaler gekostet, è costato cento scudi. Wie viel kostet das? quanto costa? Was es kostet, zu dem gewöhnlichen Preise, quel che costa; al prezzo ordinario. Viel kosten, costar caro; costar gran prezzo. *it.* Kosten, Ursache an Aufwand, Verlust, Schaden, Schmerz, Kummer, Verdruß seyn, costare; esser dispendioso; cagionar spesa, perdita, danno, dolore, pena, affanno, sollecitudine. Die Processe kosten zu viel, i processi costano troppo. Dieses hat ihm viel Seufzer, Thränen, Sorge, &c. gekostet, ciò gli è costato molti sospiri, molte lagrime, molte cure, &c. Es kostet mir viel, daß ich dich spatzieren führe, mi costa caro il menarti a diporto. Die tausend Thaler kosten mir viel, weil ich sie für das Herzeleid wieder abrechnen müssen, i mille scudi mi sono costato caro, perchè gli ho scontato a forza di crepacuore. Es kostet den Hals, das Leben und die Ehre, ne va il collo, o la vita, e la riputazione; si corre rischio della vita, e della fama. Es koste was es wolle, auf irgend eine Weise, so schwer es auch sey, a qualunque, o a qualsivoglia prezzo; in ogni modo; a qual si sia costo. *it. Fig.* Einem etwas wenig kosten, ihm frey stehen, in seiner Gewalt haben, costar poco alcuna cosa; averla a sua posta, a suo potere, in suo arbitrio. Es kostet ihm wenig, das Mädchen zur Frau zu bekommen, gli costa

poco

poco di ricevere in matrimonio quella fanciulla. *part.* gekoſtet, coſtato.

Koſten, *ſ. n.* das Verſuchen, was eine Speiſe, ein Trank für einen Geſchmack hat, aſſaggio; aſſaggiamento; aſſaggiatura; l' aſſaggiare; il guſtare.

Koſten, *ſ. plur.* was eine Sache koſtet, der Aufwand, ſpeſa; coſto; diſpendio. Auf meine Koſten, a mie ſpeſe. Auf eigene, oder anderer Koſten, a proprie ſpeſe, o a ſpeſe d' altri. Ohne Koſten, ſenza ſpeſe; ſenza coſto. Auf anderer Koſten leben, vivere all' altrui ſpeſe. Ein Menſch der viel Koſten macht, deſſen Unterhalt viel koſtet, uomo di gran diſpendio, diſpendioſo; che coſta aſſai a mantenere. Einen in Koſten bringen, cagionar altrui diſpendio. Sich Koſten machen, ſich in Koſten ſchlagen, ſtecken, metterſi a ſpendere, a fare una ſpeſa inſolita, ſtraordinaria. In Koſten ſetzen, dare ſpeſa; apportare diſpendio. *prov.* Wer einem Koſten macht, muß ihm nicht noch darzu Unheil, Beſchwerde machen, chi dà ſpeſa, non dee dar diſagio. Auf ſeine Koſten lernen, klug werden, imparare, chiarirſi alle proprie, o alle ſue ſpeſe. Er kann die Koſten nicht erſchwingen, egli non può, baſtare a tante ſpeſe. Die Koſten tragen, die Koſten bey etwas herauskommen, ſeine Rechnung dabey finden, portar la ſpeſa; francar la ſpeſa; ſopportar la ſpeſa; metter conto. Die Koſten vertreiben einem die Luſt zum kaufen, la ſpeſa, il coſto fa perder la voglia di comprare. *it. Fig.* Die Koſten, was es koſtet eine Sache zu erlangen, prezzo; coſto. Er hat den Sieg mit Koſten ſeines Blutes gekauft, egli ha comperata la vittoria a coſto del proprio ſangue. Groſe übermäſige Koſten, ſpeſaccia; ſpeſe eccefſive e smoderate. *it. (t. d.l Foro)* Die Koſten bey einem Gerichtshandel, ſpeſe. Zu den Koſten verurtheilet, einem zuerkannt werden, eſſere condannato nelle ſpeſe. Einem Schuldner Koſten machen, dare ſpeſa; mandare ſpeſa.

Koſtenkraut, *ſ. n.* coſto; (radice medicinale, &c.)

Koſtfrau, *ſ. f.* donna che tiene a dozzina.

Koſtfrey, *adj.* che ha il vitto gratis; che è alimentato, nudrito. Koſtfrey halten, ſpeſare; dare il vitto; far le ſpeſe; alimentare; mantenere; ſoſtentare; nudrire.

Koſtgänger, *ſ. m.* colui che paga penſione; penſionario; dozzinante; colui che ſta a dozzina. Koſtgänger haben, halten, tenere a dozzina.

Koſtgängerinn, *ſ. f.* colei che paga penſione; che ſta a dozzina.

Koſtgeld, *ſ. n.* penſione; dozzina.

Koſthaus, *ſ. m.* penſione; dozzina; locanda.

Köſtlich, *adj.* was Koſten verurſachet, diſpendioſo; che impegna, che obbliga a gravi ſpeſe. Die Reiſen ſind köſtlich, i viaggi ſono diſpendioſo. Das Reiſen, das Proceſſiren iſt überaus köſtlich, il piato è diſpendioſiſſimo. *it.* Sehr theuer, cariſſimo; d' un prezzo eſorbitante. *it.* Köſtlich, was groſen Werth hat, prezioſo; di gran pregio, o di gran valore. Eine ganz köſtliche Sache, coſa pregiabile, pregiata, prezioſa; coſa che non ha prezzo; che non ſi può pagare ciò che vale; che è ineſtimabile. *it.* Für den Geſchmack ſehr angenehm, delicato; squiſito; eſquito; eccellente; delizioſo. Ein ganz köſtlicher Wein, ꝛc. vino delicatiſſimo, squiſitiſſimo, eccellentiſſimo. *it. (fam.)* Ein ſehr köſtliches Buch, libro eccellentiſſimo. *it. adv.* Köſtlich, mit groſen Koſten, diſpendioſamente, con diſpendio. *it.* Köſtlich leben, viver lautamente, delicitamente; far buona vita, vita magna. Einen köſtlich tractiren, far trattamento ad alcuno a bocca che vuoi; trattar lautamente, squiſitamente. Wir wurden köſtlich tractiret, bewirthet, ci fu fatto ſolenne, squiſito, buono trattamento; fummo trattati a maraviglia.

Köſtlichkeit, *ſ. f.* Vortrefflichkeit, squiſitezza; delicatezza; eccellenza, v. Koſtbarkeit.

Koſtverächter, *ſ. m.* che fa lo svogliato, il delicato. Der kein Koſtverächter iſt, di buon appetito, di buon umore. (*per eſtenſ. e prov. e fam.*) kein Koſtverächter ſeyn, vorlieb nehmen, keine Schwierigkeit machen, ſich einer Sache zu bedienen, ſervirſi volentieri di qualche coſa; valerſene con piacere; accommodarſi; arrenderſi; eſſer contento; non eſſer ritroſo a ricevere; non far difficoltà.

Koſtwurzel, *ſ. f.* coſto (ſorta di radice medicinale, &c.)

Koth, *ſ. m.* auf den Straſen, Gaſſen, fango; loto; limaccio; fanghiglia; pantano; limo. In Koth gerathen, im Kothe ſtecken bleiben, mit der Kutſche, dem Wagen, ammelmare; ammemmare; impantanare; impantanarſi. Der im Kothe ſteckt, infangato; ammelmato; impantanato. Sich im Kothe herumwälzen, rivoltolarſi nel fango, nel ſudiciume. Aus dem Kothe ziehen, helfen, cavar del fango. *Figur.* Aus einem elenden Stande, cavar del fango, dalla miſeria. Den Koth abmachen, cavare, togliere il fango, il loto, il limaccio. *it. Fig. e fam.* Im Kothe ſtecken, eſſer in imbroglio, in imbarazzo; eſſer più intrigato che non è il ſartore a veſtire un gobbo.

Mit

Mit Koth beſudeln, beſpritzen, lordare, bruttar di fango, di loto; imbrattare; ſporcare; infangare; ſchizzar il fango; empir di zacchere; zaccherare. Von Kothe reinigen, levar il fango; ripulire; nettare. *it.* Koth in den Teichen, Pfützen, Schlamm, malta; melma; fango; pantano; limaccio; mota; fanghiglia. *it.* Von Excrementen und andern Unreinigkeiten des Leibes, Koth, Unflath, bruttura; immondizia; ſporcizia; ſucidume; ſudiciume; lordezza; ſchifezza; lordura. *it.* Koth, der ſich auf die Kleider, Möbeln, ꝛc. anlegt, ſporcizia; lordura; ſudiciume; ſucidume; ſozzura; macchia; immondezza; ſporcheria. *it.* Koth auf dem Kopfe, forfora; forforaggine. *it.* Koth von Menſchen, Dreck, merda; ſterco; eſcremento; fecce. Koth aus den Abtritten, ſterco de' ceſſi.

Kothe, *ſ. f.* Ort in der Erde, woraus Salz gezogen wird, miniera del ſale. Salzkothen, miniere del ſale. *it.* Wo das Salz durch die Sonnenhitze, oder durch das Feuer gemacht wird, ſaliera; ſalina. Arbeiter in den Kothen, lavorante alle fabbriche del ſale.

Kothen, *ſ. m.* (*t. de' Maneſcalchi*) am Fuße des Pferdes, giuntura del piede de' cavalli. Pferd das den Kothen übertreten, über den Kothen geſchloſſen, cavallo che ha un piede ſlogato.

Köthe, *ſ. f.* (*t. provinc.*) Schrank, zu allerley Gebrauche, armadio; armario; credenza. Köthe, Fleiſch, und andere Speiſen einzuſchließen, aufzubehalten, guardavivande o moſcajuola, o diſpenſa. Köthe zum Tiſchgeſchirre, und Tiſchzeuge, buffetto; credenza. Eine kleine Köthe mit vielen Schubkäſtchen auf einem Tiſche, ſtudiolo; ſtipo; ſtipetto, v. Schrank.

Kothfahrer, *ſ. m.* paladino.

Köthgen, *ſ. n. dim. di* Köthe, piccolo armadio, ſtipetto, &c. v. Schränkgen.

Kothicht, Kothig, *adj.* wie die Wege, Straſen, Gaſſen, ꝛc. fangoſo; lotoſo; lotolente; limoſo; limaccioſo; melmoſo; lotolento; motoſo. Die Straſen ſind kothig, le ſtrade ſono fangoſe. Kothiges Waſſer, acqua fangoſa. Ein kothichter Weg, in leimichten Boden, ſtrada pantanoſa, fangoſa. Kothig machen, infangare; affangare; ſporcar di fango; lordare, bruttar di loto, di fango; imbrattare. Sich kothig machen, infangarſi; ſporcarſi con fango, loto. Einer der kothig iſt, mit Koth beſpritzt, zaccherato; zaccheroſo; pien di fango, di ſchizzi, di pillacchere. *it.* Kothig, mit Excrementen beſchmuzt, merdoſo; smerdato; imbrattato; imbrattato di merda, *it.* (*pop.*) Schmutzig, unflathig, ſporco; ſucido; ſudicio; ſórdido; brodoloſo; puzzolento; ſozzo; guitto; lordo.

Kothkäfer, *ſ. m.* ſcarafaggio.

Kothklunker, *ſ. m.* zacchera; ſchizzo di fango; pillacchera.

Kothlache, *ſ. f.* pantano; luogo guazzoſo, fangoſo; pozzanghera; pantanaccio; luogo paludoſo; lagume; maremma.

Kotze, *ſ. f.* (*voce provinc.*) etwas zum Bedecken, copertino; coverta. Die Pferde zu bedecken, coverta; covertina gualdrappa. *it.* Eine leichte Kotze von Wolle, carpitella. Eine Art Tuch zu Kotzen, carpita; panno con pelo lungo.

Kotzen, *v. n.* viel huſten, den Unrath von der Bruſt fortzuſchaffen, ſpurgarſi con isforzo; toſſire continuamente, e con iſtento, per eſpellere, per mandar fuori il catarro dal petto. *part.* gekotzt. *ſubſt.* Das Kotzen, eſpurgazione penoſa, faticoſa, violenta; eſpulſione ſtentata, ſtrepitoſa del catarro dal petto; ſpurgo violento, ſtrepitoſo; lo ſpurgarſi ſtrepitoſamente.

Kotzer, *ſ. m.* colui, che ſi ſpurga con iſtento; che fa forza colle fauci di eſpellere il catarro dal petto.

Krabbe, *ſ. f.* Art Seefiſch, wie eine Spinne, cranchio di mare. Ein amerikaniſcher Vogel, der von Krabben lebt, uccello americano che campa di granchi marini. *it.* (*Fig. e fam. per diſprezzo*) ein kleiner Knabe, eine Krabbe, scimiotto; babbuino. (Zum Spotte, von einem Knaben, einem kleinen, ungeſtalten Menſchen,) caricatura; caramoggio; cazzatello. *it.* Von einem kleinen Mädchen, eine Krabbe, marmotta; raggazzucciaccia; una merdoſa.

Krabbeln, *v. a.* (*vulg.*) gelinde reiben, ſofregare; leggiermente fregare, grattare, toccare, trattar colle mani. Die Aerme krabbeln, toccar leggiermente le braccia. Krabbeln, wenn es einem juckt, grattare, fregar leggiermente la pelle coll' unghie, o altro per attutarne il pizzicore. *it. neutr.* Krabbeln, in den Händen und Füßen ein gewiſſes Jucken, Lauſen empfinden, ſentire un certo formicolio, o brulichio. *part.* gekrabbelt.

Krach, *ſ. m.* fracaſſo; fragore; ſtrepito; ſchianto. (diceſi del tuono, e delle bocche da fuoco nell' iſcariſcarſi.)

Krachen, *v. n.* ſcoppiare; far romore, fracaſſo, fragore, (come quello dei cannoni, e del tuono. *part.* gekracht.

Krachen, *ſ. n.* fragore; fracaſſo; ſtrepito; rimbombo; ſcoppio; (diceſi del romore che fanno le bocche da fuoco, quando ſi ſcaricano, e del romoreggiamento del tuono.]

Krachend, *adj.* fragoroſo; ſtrepitoſo; rimbombante, v. Krachen.

Krächzen, *v. n.* wie die Raben, crocidare; crocitare; gracchiare. *ſubſt.* Das Krächzen der Raben, il crocidare, il canto del corvo, che fa cro, cro. *it.* Von Menſchen, v. Krechzen.

Kracke, *ſ. f.* (*vulg.*) cavalluccio; cattivo cavallo; rozza; brenna.

Krackehl, *ſ. m.* (*vulg.*) riotta; briga; conteſa; lite; gara. Krackehl anfangen mit einem, attaccar briga, attaccar lite con qualcheduno; attaccarla con uno; prendèr gara con lui.

Krackehleiſen, *ſ. n.* (*per iſcherzo*) cinquadéa; ſpadaccia.

Krackehlen, *v. n.* (*vulg.*) riottare; contendere; quiſtionare; attaccar briga; attaccar lite. Gerne krackehlen, comperar le brighe a danari contanti. *part.* gekrackehlet.

Krackehler, *ſ. m.* uomo riottoſo, contenzioſo, litigioſo; che compera le brighe a danari contanti; ſpadaccino.

Krackſtein, *ſ. m.* (*t. d' Archit.*) menſola; modiglione; beccatello; peduccio. Krackſteingedder, i rilievi de' modiglioni.

Kraft, *ſ. f.* (*plur.* Kräfte) Stärke, natürliches Vermögen, lebhaft zu handeln, forza; gagliardia; potere; poſſanza. Die Leibeskraft, gagliardía; robuſtezza di corpo. Mit aller Kraft, o mit allen Kräften arbeiten; alle Kräfte anwenden, lavorare con tutta la forza; impiegare tutto il ſuo potere, tutta la ſua induſtria. Alle mögliche Kräfte anſpannen, far ogni ſforzo poſſibile; metterſi a fare checchesſia con tutte la ſue forze. (*Fig. e propr.*) Sich auf ſeine Kräfte verlaſſen; über ſeine Kräfte unternehmen, ſeine Kräfte überſteigende Sachen vornehmen; ſeine Kräfte meſſen, kennen, confidarſi nelle proprie forze; intraprendere coſe eccedenti le proprie forze; miſurare, conoſcere le ſue forze. Seine Kräfte zeigen, moſtrar la ſua forza, la ſua virtù; farſi valere; non ſi laſciar ſopraſſare. Aus allen Kräften, ſo viel man kann, con tutta la forza, colla maggior forza; a baſta lena; a più non poſſo. Von Kräften kommen, venir meno di forze; svenire; perdere, o ſmarire le forze; ſcemar di forza; indebolirſi; aſſralirſi; decadere. Abnahme, Abgang der Kräfte, ſcadimento, mancamento di forze; infralimento. Von Kräften bringen, far perdere le forze, il vigore; affievolire; indebolire; ſnervare; debilitare, &c. Wieder zu Kräften kommen, die Kräfte wieder herſtellen, ripigliare, riprendere, ricuperare, riavere le forze; riſtabilir le forze.

Er hat weder Kraft noch Saft, non ha nè forza nè vigore. *it.* Die bewegende Kraft, potenza, forza motrice; forze motrici, o moventi. *it.* Die Kraft der Gewächſe, Pflanzen, vigore, forza delle piante. Dieſer Baum hat wieder Kraft bekommen, queſt' albero a ripigliato forza. Die Kraft eines Baumes, rigoglio; vigore; forza del ſugo, d' un albero. *it.* Die Kraft einer Urſache, ihre Wirkung vorzubringen, forza; virtù; valore, efficacia; poſſanza. *it.* Die Kraft, was zu einer Wirkung geſchickt macht, forza; poſſanza; virtù; vigore; qualità maturata. Die magnetiſche Kraft, eine geheime, verborgene Kraft, virtù magnetica. Virtù ſegreta, occulta. Der Magnet hat die Kraft, das Eiſen an ſich zu ziehen, la calamita ha la virtù, la proprietà d' attrarre il ferro. Die Kraft gewiſſer Arzneyen, la poſſanza, forza, poſſa, virtù di certi rimedj. Die Kraft der Pflanzen, der Heilkräuter, virtù, forza, proprietà naturale delle piante medicinali. Die Kraft verlieren, von ſpirituöſen Sachen, Eſſenzen, perdere, o ſmarire la forza; svanire; indebolirſi; andar a male, *it.* Was man perſönlich thut, hat immer mehr Kraft, la preſenza d' una perſona giova più che altra coſa alla riuſcita de' ſuoi affari. *it.* (*t. di Filoſ.*) potenza. Eine Eichel iſt in der Kraft eine Eiche, una ghianda è una quercia in potenza. In der Kraft beſtehend, (noch nicht wirklich,) potenziale; virtuale. Vermöge ſeiner Kraft, nach der geheimen, der innern Kraft, potenzialmente; virtualmente; con virtù potenziale; in virtù. Die Beſchaffenheit der geheimen Kraft, virtualità. *it.* Die Kraft der Seele, die Seelenkräfte, potenza dell' anima; facoltà. Die Kraft des Verſtandes, etwas zu begreifen, la facoltà, la potenza intellettiva; intelletto; intendimento. Die Kraft der Einbildung, la virtù, la potenza immaginativa; l' immaginativa. *it.* Die Kraft eines Wortes, forza, energía d' un vocabolo. Die Kraft der Rede, forza, efficacia, energía del diſcorſo. Die Kraft der Beredtſamkeit, der Schlußreden, la forza dell' eloquenza, del raziocinio. Eine Rede ohne Kraft und Saft, oder die Kraft hat, diſcorſo debole, ſnervato, o al contrario, diſcorſo nervoſo, forte. *it. Fig.* Die beſte Kraft, die Kraft und der Saft, das Beſte von einer Sache, einer Rede, einem Buche, quinteſſenza; il ſugo, il migliore, il più puro. *it.* (*ſpezie di prepoſ.*) Kraft, vermöge, zufolge, in virtù; in conſeguenza. Kraft deſſen, in virtù, in conſeguenza di ciò. Kraft ſeines Amtes,

in virtù della sua carica, del suo ufficio.

Kraftbrühe, *s. f.* consumato. (peverada, nella quale abbiano bollito o polli, o simil carnaggio, &c.)

Kräftig, *adj.* was Kraft hat, was seine Wirkung thut, efficace; vigoroso; possente; potente; poderoso; gagliardo; forte. Kräftiger Wein, vino potente, gagliardo, forte, grande, generoso. Er hat kräftige Ursachen angeführet, beygebracht, egli ha prodotto forti, efficaci ragioni. Kräftiger Beweis, prova forte, chiara, evidente, incontrastabile. Ein kräftiges Zeugnis, testimonio autentico, sicuro, certo, potente. Eine kräftige Rede, discorso nervoso. Kräftiger Angriff, Widerstand, attacco, resistenza vigorosa. *it.* Vom Ausdrucke, kräftig, nachdrücklich, energico: che dice con energia; che ha energia; forte; espressivo. *it.* Nahrhaft, eine kräftige Brühe, brodo molto nutritivo. Kräftiges Fleisch, kräftige Speise, carne sugosa, succosa; vivanda molto nutritiva. *it.* Ein kräftiger Contract, kräftige Verschreibung, contratto valido, legittimo, atto di scrittura, obbligo valido.

Kräftig, *adv.* mit Kraft, Stärke, possentemente; potentemente; efficamente; vigorosamente; gagliardamente. *it.* Von Worten, Reden, energicamente; che ha energia. *it.* Kräftig, auf eine gültige Weise, validamente. Ein kräftig gemachter Contract, contratto fatto validamente. *it.* Ein Mündel, der nicht kräftig vertheidiget worden, Minore che non è stato validamente difeso.

Kraftlos, *adj.* der ohne Kraft, Stärke ist, schwach, spossato; debole; fiacco; molle; fievole; snervato; manco; frale; senza possa; senza forza. Ein kraftloses Pferd, cavallo fiacco, spossato, debole, refinito. Kraftlos machen, indebolire; scemar la forza; spossare; affralire; snervare; enervare; accasciare; fiaccare; infievolire; far perder le forze, il vigore; affievolire; infiacchire. Kraftlos werden, affralire; infralire; indebolire; debilitarsi; scadere; spossarsi; scemar di forze, di vigore; smarrire le forze; venir meno di forze; indebolirsi. *it.* Kraftlos, von einem der nicht mehr arbeiten, und sein Brod verdienen kann, invalido; infermo malazzato; cagionevole; indisposto. Kraftlos, kränklich werden, affralirsi; decadere; diventar infermiccio. *it.* Von Sachen, die nicht genugsame Kraft zu dem Gebrauche haben, wozu sie bestimmt sind, fiacco; fievole; debole; frale; sottile; senza forza; senza efficacia; senza virtù; che non ha forza da produrre il suo effetto. *it.* Eine kraftlose Rede, Schreibart, discorso, stile snervato, languido, freddo. *it.* Einen Beweis, ein Zeugnis kraftlos machen, indebolire una prova, un testimonio; scemarne la forza.

Kraftlos, *adv.* kraftloser Weise, ohne Kraft, spossatamente; fiaccamente; languidamente; debolmente; fievolmente; infermamente; senza forza; senza efficacia; senza virtù.

Kraftlosigkeit, *s. f.* mancamento o mancanza di forze; scadimento di forze; debolezza; fievolezza; fiacchezza; infralimento.

Kraftmehl, *s. n.* fior di farina; farina finissima; la parte più nobile, più bella, più fina della farina.

Kraftthätig, *adj.* Kraftthätigkeit, *più usat.* Wirksam, Wirksamkeit, v.

Kragen, *s. m.* der Theil des Kleides, der um den Hals geht, collare; collarino; bavero. Der Mantelkragen, bavero; collare del mantello. Kragen an einer Armadur, camaglio; (quella parte del giaco, o altra armadura intorno al collo.) Einen beym Kragen nehmen, um ihn niederzuwerfen, ihm Gewalt an zu thun, prender al collare; lottare; prender uno pel collaretto. (*fam.*) Einen beym Kragen nehmen, sich unvermuthet seiner bemächtigen, arrestare; accaffare, metter le mani addosso a uno quando meno vi pensa. Ein groser Kragen, collaraccio. Ein spanischer Kragen, bavero, o collare alla spagnuola; collare increspato a guisa di cannoncini. *it.* Ringkragen der Officire, den sie im Dienste tragen, gorgiera; gorgierina; gorzerino.

Kragenmacher, *s. m.* collaretajo; colui, che fa i collari.

Krägelchen, *s. n. dim. di* Kragen, collarino; collaretto; piccolo collare, o bavero.

Krähe, *s. f.* cornacchia. Das Junge von eine Krähe, cornacchino. Nebelkrähe, mulacchia; taccola. Keine Krähe hackt der andern die Augen aus, Jeder schonet seines Gleichen, il lupo non mangia della carne di lupo; ogni carne mangia il lupo, e la sua lecca.

Krähenaugen, *s. n.* eine Art Nüsse, die einigen Thieren, als den Hunden, ꝛc. tödlich sind, noce vomica.

Krähen, *v. n.* cantare. (*dicesi solamente del canto del gallo.*) (*Fig. e prov.*) Es wird kein Hahn darüber krähen, nessuno se ne risentirà; non ne sarà fatto richiamo o vendetta; nessuno ne farà risentimento. *part.* gekrähet. *subst.* Das Krähen, il canto del gallo.

Krakeel, Krakeeler, v. Krackehl, Krackehler.

Kräll, *ſ. m.* leichte Wunde von Krällen, graffiatura; graffio; sgraffio. Ein groſer Kräll, sgraffione; sgraffio grande.

Kralle, *ſ. f.* (*plur.* Krallen,) unghione; branca; artiglio; unghia adunca. Mit den Krallen faſſen, artigliare. Mit Krallen, unghiuto; armato d' artigli. Die Krallen einziehen, wie die Katzen, ritirar gli unghioni. Die Pfote mit eingezogenen Krallen geben, von Katzen, porger la zampa ſenza metter fuora gli unghioni.

Krallen, Krällen, *v. a.* graffiare; sgraffiare. Ins Geſicht krallen, graffiare il volto. *part.* gekrällt, graffiato. *ſubſt.* Das Krällen, graffiamento; il graffiare.

Krällend, *adj.* graffiante; che graffia.

Kräller, *ſ. m.* (*vulg.*) v. Kräll.

Krällmaal, *ſ. m.* ſegno, margine d' una graffiatura.

Kram, *ſ. m.* allerley Waare die der Krämer führet, mercería; (ogni genere di merci, di roba, di mercanzía, come telerie, naſtri, ſtringhe, cappelli, e ſimili.) Eiſen- Kupfer- oder anderer Kram, als Degenklingen, Meſſer, Scheren, ꝛc. mercanziuole di ferro, di rame o ſimili. (Jezt fängt man auch an zu ſagen,) chincaglia e chincaglieria. Niedlicher Kram, allerley hübſche Sachlichen, von wenig Werthe, coſerelle; lavori gentili. Spielkram, crepunde; coſerelle da traſtullo pe' fanciulli. Einen Kram anfangen, den Kram aufgeben, mettere, aprire, chiuder bottega. Den Kram einlegen, ſparare, chiuder bottega. (*Fig. e fam.*) Seinen Kram hoch halten, ſchätzen, viel Werks von ſich und ſeinen Sachen machen, vendere il ſole di luglio. Seinen Kram auspacken, auslegen, damit prahlen, far pompa o moſtra. (*per iſcherzo*) Der Kram, Putz, Staat der Frauenzimmer, ſich ſchön zu machen, in die Augen zu fallen, acconciatura; abbellimento, apparato per far pompa, per apparir bello. *it. (fam.)* Das iſt ein ſchlimmer Kram, quella coſa non è buona, è cattiva, è nuocevole; è una cattiva faccenda, un cattivo affare. Der ganze Kram iſt nichts werth, taugt nichts, quella coſa non vale nulla; non vale un acca; non vale un lupino. Das taugt nicht in unſern Kram, das iſt kein Kram, keine Sache für uns, in queſto panno non ci è taglio. *prov.* In den Kram machen, oder thun, den Kram verderben, guaſtar la porrata; eſſer d' impedimento a checchesſia; guaſtar i diſegni altrui; romper l'uovo in bocca. Eine ſchlimme Zeitung, ſchlimmer Vorfall, der den ganzen Kram, (die Luſt, Freude,) verderbt, cattiva nuova, ſiniſtro accidente che turba, che guaſta la feſta. (*Fig. e prov.*)

Man muß haushalten, ſonſt währet die Elle länger als der Kram, non biſogna diſtenderſi più che 'l lenzuol non è lungo.

Krambude, *ſ. f.* botteghetta; botteghina; botteguccia.

Kramdiener, *ſ. m.* (*t. ingiur.*) garzon di bottega; fattorino.

Kramen, *v. n.* Krämerey treiben, traffichare; far bottega; eſercitar l'arte di merciajo, o di merciajuolo. *it. (fam.)* Was habt ihr da zu kramen? che avete qui da fare? che fate qui? di che v' intrigate? *part.* gekramt.

Kramer, Krämer, *ſ. m.* bottegajo; merciajo. Ein kleiner Kramer, Landkramer, der auf die Märkte zieht, merciajuolo; piccol mercatante; mercantuzzo. Ein Kramer mit Eiſen- Kupfer- Blechwaare, mercatante di mercanziuole di ferro, di rame, di latta; chincagliere. Ein Weißkramer, Leinewandhändler, colui che vende lingerie, biancherie o pannilini.

Kramerey, Krämerey, *ſ. f.* mercería.

Kramergaſſe, *ſ. f.* la ſtrada de' merciaj.

Krämgen, *ſ. n. dim. di* Kram, mercanziuola; piccolo traffico.

Krämerinn, *ſ. f.* bottegaja; colei che tien bottega, che vende a ritaglio, o ſimile. Eine Weißkramerinn, colei che vende lingerie, biancherie o pannilini.

Krämerinnung, *ſ. f.* la Mercería; il Corpo de' Merciaj, de' Bottegaj, de' Mercatanti.

Kramerjunge, *ſ. m.* fattore, fattoruzzo d' un merciajo, d' un bottegajo; garzone di bottega.

Kramkaſten, *ſ. m.* botteghino.

Kramladen, *ſ. m.* mercería; bottega del merciajo, d' un piccolo mercatante.

Kramlädgen, *ſ. n. dim. di* Kramladen, piccola mercería; botteghetta, botteghina; piccola bottega del merciajo.

Krämpel, *ſ. f.* cardo; scardaſſo. Krämpel der Hutmacher, cardino.

Krämpeln, *v. a.* cardare; carminare; scardaſſare; cardeggiare; dar il cardo. Die Wolle krämpeln, scardaſſar la lana. *part.* gekrämpelt, cardato, &c.

Krämpelung, *ſ. f.* cardatura; il cardare.

Krampf, *ſ. m.* granchio. (ritiramento di muſcoli.)

Krampfader, *ſ. f.* varice; dilatazione di vena.

Krampficht, Krämpfig, *adj.* ſpaſmodico.

Krampffiſch, *ſ. m.* torpiglia; torpedine.

Krämpler, *ſ. m.* ſcardaſſiere; cardatore.

Kramsvogel, *ſ. m.* tordo.

Kran, *ſ. m.* (*t. Meccan.*) Maſchine groſe Laſten in die Höhe zu bringen, grua; argano; macchina da alzar gran peſi.

&c.

it. (t. Marin.) ſpezie di capra che alle volte ſi chiama Triangolo.

Krauch, v. Kranich.

Kraubalken, *ſ. m. (t. Marin.)* grue di cappone.

Krangeſtelle, *ſ. f.* bighe d' una grua, o macchina ad alberare.

Kranich, *ſ. m.* grù; grua; grue. **Die Kraniche ſtiegen volkweiſe, und ſehr hoch**, le grù volano a ſtormi, e aſſai alto. **Ein Falke, der auf den Kranich abgerichtet iſt**, falcone addeſtrato a volare alla grua. **Ein Kranichfaſan, ein Faſan der Kranichen gleichet**, faggiano ſimile alle grù. *it. (t. de' Aſtron.)* **Der Kranich**, grù.

Krank, *adj.* **der nicht geſund iſt**, ammalato; malato; infermo; egro; infermato; cagionevole; indiſpoſto. **Etwas, ein wenig krank**, malaticcio; infermiccio; alquanto malato. **Krank werden**, ammalare; ammalarſi; ammalattire; divenir malato, infermo; cader malato; cadere infermo; infermarſi. **Krank machen**, ammalare; rendere infermo. **Von neuen, oder wieder krank werden**, riammalarſi; ricadere; ricaſcare nella malattia; raccappellare; rincappellare. **Krank ſeyn**, eſſer ammalato. **Auf den Tod krank ſeyn**, eſſere infermo a morte; avviarſi per le poſte, incamminarſi alla morte. *it. ſubſt.* **Ein Kranker, eine Kranke**, un infermo; un malato; un ammalato; un' inferma, una malata, un' ammalata. *it.* **Von den Theilen des Leibes**; **das Mittel muß auf den kranken Theil gelegt werden**, biſogna applicar il rimedio alla parte inferma. *(diceſi pure figur. de' Corpi politici.)* *it.* **Eine kranke Farbe haben, ſehr krank ausſehen**, parere un interriato; eſſere ſcolorito, smorto; aver la faccia d' un morto. *it. Fig.* **Ein Wein, der eine kranke Farbe hat**, vino che ha i piè gialli. *it.* **Kranke Gewächſe, Bäume**, piante, alberi infermi. *it.* **Vom Geiſte, Gemüthe, und der Einbildung**, malato; infermo. **Er iſt mehr am Geiſt, als am Leibe krank**, egli è più infermo, più malato dello ſpirito, o della mente, che del corpo. **Der ſich einbildet er ſey krank**, ammalato immaginario; che s' immagina d' eſſer infermo. *it.* *(fam.)* **Sie ſind wohl recht krank, (Sie haben nicht Urſache zu klagen,)** ve n' han fatto una bella; voi ſiete ben delicato.

Kränkeln, Kranken, *v. n.* **kränklich ſeyn**, crocchiare; eſſer crocchio; eſſer malazzato, cagionevole; vivere tra 'l letto e 'l lettuccio; eſſere ammalatticcio. *part.* **gekrankt, gekränkelt.**

Kränken, *v. a.* mortificare; accorare; addolorare; attriſtare; affliggere; affannare; amareggiare; amarezzare. *it. rec.* **Sich kränken**, accorarſi, affannarſi; affliggerſi; attriſtarſi; sconfortarſi; prender malinconia. *part.* **gekränkt**, mortificato, &c.

Krankenbeſuch, *ſ. m.* viſita che ſi fa agli ammalati. **Vom Arzte, Wundarzte**, viſita del Medico, del Chirurgo. **Krankenbeſuche machen**, viſitare gl' infermi.

Krankenbett, *ſ. n. (diceſi in queſta fraſe)* **Auf dem Krankenbette liegen**, ſtare infermo a letto; eſſere infermo. **Gott hat ihn aufs Krankenbette gelegt**, Dio gli ha mandato una malattia, che l' obbliga al letto.

Krankend, *adj.* mortificante; affannoſo; affannante; doloroſo; afflittivo.

Krankenhaus, Krankenſpital, *ſ. n.* ſpedale de' malati, degl' infermi.

Krankenſtube, *ſ. f.* ſtanza, camera degl' infermi. (**In den Klöſtern,**) infermeria; luogo ne' Conventi, dove ſi curano gl' infermi.

Krankenwärter, *ſ. m.* guardia degl' infermi; quegli, che ha cura de' malati, degl' infermi. (**In den Klöſtern, Schulen,**) infermiere, che ha cura degl' infermi.

Krankenwärterinn, *ſ. f.* guardia, guardadonna degl' infermi, d' un malato.

Krankenzimmer, *ſ. n.* v. **Krankenſtube.**

Kranker, *ſ. m.* un ammalato; un infermo. **Die Kranken beſuchen**, viſitar gl' infermi. *foem.* **Eine Kranke**, un' ammalata; un' inferma. **Ein Kranker, mit dem es zu ende gehet, der ſeinem Ende nahe iſt**, ammalato, che s' avvia, che se ne va per le poſte; che s' incammina alla morte.

Krankheit, *ſ. f.* malattia; infermità; male; cagione; indiſpoſizione; morbo. **Er weis nichts von Krankheit** egli non patiſce veruna incomodità; egli è ſano di ſua perſona. **Eine beſtändige Krankheit, Uebel, womit einer immer behaften**, acciacco; infermità; malattia. **Eine Krankheit zum Tode**, il male che il prete ne goda; mal da morire; malattia mortale. **Die böſe Krankheit**, morbo ſacro; epileſſia; malmaeſtro; benedetto; malcaduco. **Eine anſteckende Krankheit**, male appiccaticcio. **Eine allgemeine, graſſirende Krankheit**, malatia sporadica. **Krankheit verurſachend**, morbifero; morbifico; dannoſo alla ſalute; che apporta morbo. *it. Fig.* **Eine Krankheit, unordentliche Neigung, Begierde nach etwas**, male; malattia; furore; paſſione.

Kränklich, *adj.* malaticcio; infermiccio; baccaticcio; ammalaticcio; cagionevole; cagionoſo; malſaniccio; baccato; valetudinario; malazzato, **Immer kränklich ſeyn**, viver tra 'l letto e 'l lettuccio; eſſere ammalaticcio. **Kränklich werden**,

dare in mala ſanità; diſvenire; dar nelle vecchie; andarſene pel buco dell' acquajo.

Kränkung, *ſ. f.* mortificazione; affronto; affizione; diſguſto; onta; ingiuria.

Kranrad, *ſ. n.* (*t. di Meccan. e degli Orolog.*) timpano. Rocchetto che imbocca ne' denti d'una ruota.

Kranſeil, *ſ. n.* cavo; gomona; canapo.

Kranz, *ſ. m.* (*plur.* Kränze) von Blumen, Kräutern, Blättern, ꝛc. ghirlanda; corona. (cerchietto di fiori, o d' erbe, o frondi, o d' altro che ſi pone in capo.) Ein Kranz von Blumen, ein Blumenkranz, corona, ghirlanda di fiori. Blumenkranz, wie die Mädchen an ihrem Hochzeitage auf dem Kopfe tragen, mazzo di fiori. (*Fig. e prov.*) Sie hat ſich den Kranz nehmen laſſen, ha fatto copia di ſe; ha fatto corteſia della propria perſona. Seiner Braut vor der Hochzeit den Kranz nehmen, aver avuto commercio con quella che ſi è impalmata ſpoſa. Ein Roſenkranz, ghirlanda, corona di roſe. Einen Kranz auffſetzen, ghirlandare; incoronar con ghirlanda; inghirlandare; ornar con ghirlanda. Mit einem Kranze, mit Kränzen von Blumen gezieret, ghirlandato; inghirlandato. *it.* (*per ſimil.*) Ein Kranz, alles was umzirket, umgiebt, corona; ghirlanda; cerchio; circondamento; circonferenza. *it.* (*t. d' Archit.*) Der Kranz an einem Bauſtücke, cornice. Der Kranz rings um die Mauern einer Stube, unter der Decke, cornice d' una camera. über dem Kamine, cornice del cammino. *it.* Bey den Tiſchlern, Kranz auf einem Schranke, capitello, cornice d' un armadio, &c. An einer Säule, capitello; cornice d' una colonna. *it.* Der Kranz oben um ein Bette, am Betthimmel, an der Kutſche, ꝛc. pendaglio; balza; drappellone. (il fregio, che rigira il letto ſotto il ſopraccielo; quella parte di cortinaggio, o carozza, o ſimile, che ſta pendente dal cielo.) Die Kränze an den Bücherbretern, in den Bibliotheken, drappelloni. Ein Kranz von außen um die Kutſche, daß es nicht durch die Thüren hinein regnet, ſtriſcia di cuojo. *it.* Ein Kranz, Weinkranz, fraſca. *prov.* Guter Wein braucht keinen Kranz: al buon vino non biſogna fraſca, il buon vino non ha biſogno d' allettamento, o di contraſſegno.

Kranzader, *ſ. f.* des Herzens, (*t. Anatom.*) coronaria ſtomatica, e coronaria del cuore.

Kränzchen, **Kränzgen**, *ſ. n. dim. di* Kranz, von Blumen, ꝛc. ghirlandetta; ghirlandella; ghirlanduzza. *it.* Ein Kränzchen, Geſellſchaft von einigen Freunden, die ſich unter einander beluſtigen, ſocietà, brigata, compagnia, adunanza di amici, che ſi divertono inſieme, ora in caſa dell' uno, ora dell' altro.

Kranzleiſte, *ſ. f.* (*t. d' Archit.*) grondatojo; gocciolatojo.

Kranzmacherinn, *ſ. f.* colei, che fa ghirlande, corone (ornamenti da portarſi in capo.)

Kranznath, *ſ. f.* (*t. d' Anat.*) ſutura coronale.

Kranzpulsadern, *ſ. plur.* (*t. d' Anat.*) arterie coronali.

Krapfel, **Krapfgen**, *ſ. n.* frittella.

Kratz, *ſ. f.* (*t. delli orefici*) bey den Goldſchmidten, ceneraccio. *it.* Bey den Klöpplerinnen, minuzzoli de' fili d' oro o d' argento. (*Fig. e prov.*) In die Krätze gehen, andar a male; andar in ruina; perire. (*pop.*)

Kratzbeere, *ſ. f.* mora del rogo; mora prugnola.

Kratzbeerſtaude, **Kratzbeerſtrauch**, *ſ. f. m.* rogo; rovo.

Kratzbürſte, *ſ. f.* eine Bürſte, metallene Arbeiten zu ſäubern, bey den Vergoldern, Rothgießern, ꝛc. grattabugia.

Kratze, *ſ. f.* eiſern Inſtrument, wie eine Scharre, Fäſſer und dergleichen ab zu kratzen, raſiera; (ſtrumento ſimile alla radimadia, e ſerve per raſchiar botti, e ſimili.) *it.* Kratze, Brunnen zu reinigen, cucchiaja; (ſtrumento di ferro per uſo di nettar i pozzi.)

Krätze, *ſ. f.* Ausſchlag auf der Haut, rogna; scabbia. Eine garſtige, häßliche Krätze, rognaccia; rogna di peſſima qualità. Eine kleine Krätze, rognetta; volatica. Voll Krätze, pieno di rogna; rognoſo; infettato di rogna. Von der Krätze heilen, scabbiare; nettar dalla scabbia; guarir dalla rogna. *it.* Die Krätze, Raute der Schafe, malattia contagioſa delle pecore e de' caſtrati. *it.* Krätze, was durch kratzen, ſchaben von der Oberfläche abgegangen, raſchiatura; raſtiatura; raditura; raſura; raſo. *it.* Krätze von der Wolle, borra di lana. Von der Seide, borra di ſeta.

Kratzeiſen, *ſ. n.* raſiera; v. Kratze.

Kratzen, *v. a.* mit den Nägeln, wenn man Jucken hat, grattare; ſtropicciare; fregar la pelle coll' unghie per attutarne il pizzicore. *proverbial.* Einen kratzen, wo es ihm juckt, mit einem von einer Sache reden, die er gerne höret, grattar dove pizzica. Sich im Kopfe kratzen, grattarſi il capo. Den Bauch kratzen, grattarſi la pancia. *it.* (*Figur. e prov.*) Er wird ſich hinter den Ohren kratzen, egli ſe ne morderà il dito; ſe ne pentirà. *it.* Von den Thieren, als Hünern, kratzen, ſcharren,

ſcharren, razzolare; raſpare. *it.* An die Thüre kratzen, nicht pochen, fregare e non picchiare. *it.* Kratzen, wie die Katzen, graffiare; sgraffiare. *it.* Kratzen, mit etwas rauhem, ſcharfem, einige kleine Theile von der Oberfläche abnehmen, abkratzen, raſtiare; raſchiare; radere; nettare; levar via. Ein Schiff kratzen, raſchiare un vaſcello. *it.* Von den Vergoldern, Gießern, ꝛc. die metallene Arbeiten kratzen, grattabugiare. *it.* Vom grünen, unreifen Weine, im Halſe kratzen; von mediciniſchen Tränken, im Leibe kratzen, raſtiare; nettar gl' inteſtini. *it. Figur.* Kratzen, auf der Geige, ſie ſchlecht ſpielen, ſegare, (parlandoſi d' un uomo che ſuona male il violino.) *part.* gekratzt, grattato, &c. *ſubſt.* das Kratzen, grattamento.

Kratzend, *adj.* mit den Nägeln, che gratta, ſtropiccia, che frega la pelle coll'unghie &c.

Kratzer, *ſ. m.* ein Inſtrument zum Kratzen, raſtiatojo. *it.* (*per iſcherno*) Ein Kratzer, ſchlechter Geiger, peſſimo ſonatore, che ſega. *it.* Vom ſchlechten Weine, ein Kratzer, vinaccio; vino raſpante; vinuccio debole, ed agro.

Krätzer, *ſ. m.* zum Schießgewehre, cavaſtracci.

Krätzig, *adj.* rognoſo; ſcabbioſo.

Kratzmal, *ſ. n.* grattatura; ſegno rimaſo nella pelle del grattato.

Krätzſalbe, *ſ. f.* unguento per la rogna, per la ſcabbia.

Kratzwaſſer, *ſ. n.* bey den Goldſchmidten und Münzern, ceneraccio.

Krätzwolle, *ſ. f.* borra di lana.

Krauen, *v. a.* grattare, fregar leggiermente la pelle coll' unghie, o altrimente. *ſubſt.* Das Krauen, grattamento leggiero. *part.* gekrauet.

Kraus, *adj.* creſpo; ricciuto; arricciato; increſpato. Kurze, und krauſe Haare, capegli corti e creſpi, o ricciuri, &c. Der krauſes Haar hat, ricciuto; che ha i capelli ricciuti. Etwas, ein wenig kraus, ricciutello. Kraus machen, increſpare; arricciare. Kraus werden, increſparſi.

Krausbart, *ſ. m.* barba creſpa, arricciata.

Krauſe, *ſ. f.* Halskrauſe, collare increſpato a guiſa di cannoncini, che uſavaſi anticamente; collare alla ſpagnuola. Handkrauſen, *più uſat.* Manſchetten.

Kräuſel, v. Kreiſel.

Kräuſeleiſen, *ſ. n.* ferro, ferretto dà arricciare.

Kräuſeln, *v. a. meglio* Krauſen, v. *it.* Kräuſeln, von den Vögeln, gorgeggiare; trillare; (diceſi degli uccelli.)

Kräuſelung, *ſ. f.* v. Krauſung.

Krauſen, *v. a.* increſpare; arricciare; inanellare. Die Haare — arricciare, &c. i capelli. *it. rec.* Seine Haare fangen ſich an zu krauſen, i ſuoi capegli cominciano ad increſparſi. Klein krauſen, kräuſeln, inanellare fitto; far ricci minuti e folti. *part.* gekrauſet, increſpato; arricciato. Gekrauſtes Haar, ricciaja; increſpatura de' capegli.

Kraushaar, *ſ. n.* capelli, capellatura, chioma ricciuta, arricciata, creſpa.

Kraushäricht, *adj.* ricciuto; chi ha i capelli ricciuti; che ha la chioma, la capellatura creſpa, o i peli creſpi, &c.

Krausholz, *ſ. n.* (*plur.* Kraushölzer,) (*t. de' Perrucchieri*) piombino.

Krauſemünze, *ſ. f.* menta; erba Santa Maria. Wilde Krauſemünze, mentaſtro; menta ſalvatica.

Krauskohl, *ſ. m.* cavolo riccio, creſpo, romano.

Krauskopf, *ſ. m.* capelli, chioma, zazzera creſpa, ricciuta, riccia.

Krauſung, *ſ. f.* Kräuſelung, das Kräuſeln der Haare, innanellamento; arricciolinamento; arricciatura de' capegli; l' innanellare, l' increſpare; l' arricciamento de' capegli.

Kraut, *ſ. n.* (*plur.* Kräuter,) jedes Gewächſe, das weder Baum noch Staude iſt, erba. Allerley eßbare Kräuter, Kuchen- Gartenkräuter, erbaggio; camangiare; ogni ſorta d' erba da mangiare; erbucce; erbucci; erbe da mangiare odorifere, e ſaporite. Gewächſe von der Kräuter Art, piante erbacee, erbali. Gemiſchte, wohlriechende Kräuter, ein Zimmer zu durchräuchern, erbe odoroſe per profumare una ſtanza. Eiſenkraut, erba colombina; verbena. (*e così molte altre erbe, che ſi trovano al loro luogo.*) *it.* Ein mediciniſches Kraut, Heilkraut, erba, pianta medicinale; ſemplice. Kräuter ſuchen, ſammeln, wie die Arzneybefliſſenen, oder ſie zur Arzney zu brauchen, erborare; coglier erbe medicinali. Das Kräuterſuchen, Kräuterſammeln, erborazione; il coglier erbe medicinali. *prov.* Für den Tod iſt kein Kraut gewachſen, v' è rimedio a tutto fuorchè alla morte. (*fam.*) Muß iſt ein böſes Kraut, ella è coſa aſſolutamente neceſſaria; egli è di aſſoluta neceſſità. *it.* Kraut, Weißkraut, cavolo cappuccio; cavolo bianco, che fa il ſuo ceſto ſodo, e raccolto. Sauerkraut, cavoli ſalati. *it.* Kraut auf die Pfanne, zum ſchießen, Zündkraut, polverino. Kraut auf die Pfanne ſchütten, mettere il polverino. Kraut und Loth, polvere e piombo; polvere d' archibugio, e palle, o pallini.

Krautacker, *ſ. m.* campo piantato di cavoli capucci.

Krautbeet, *ſ. n.* ajuola di cavoli capucci.

Krautdorſche, *ſ. f.* coſta, fetta di cavolo cappuccio.

Krauten, *v. a.* sfogliare i cavoli cappucci; torre, levar le foglie soverchie a' cavoli cappucci. *part.* gekrautet.

Kräuterarzt, *s. m.* Medico, che adopera semplici; che guarisce coll' erbe medicinali.

Kräuterbad, *s. n.* bagno d' erbe medecinali, di semplici.

Kräuterbier, *s. n.* birra fatta con erbe medicinali.

Kräuterbuch, *s. n.* ein Buch, worinnen Kräuter liegen, erbolajo; erbolato. *it.* Ein Buch das von Kräutern handelt, libro di botanica; libro, che tratta de' semplici, dell' erbe medicinali; semplicíario.

Kräuterfrau, *s. f.* rivendugliola d' erbe; treccola.

Kräutergarten, *s. m.* giardino delle piante; sempliciſta; luogo dove son piantati i semplici.

Kräutergeruch, *s. m.* odore, fragranza d' erbe.

Kräuterkammer, *s. f.* camera dell' erbe; stanzino, dove si ripongono, e custodiscono le erbe.

Kräuterkäs, *s. m.* cacio, formaggio fatto con erbe.

Kräuterkenntnis, *s. f.* bottanica. v. Kräuterkunde.

Kräuterkenner, *s. m.* erbolajo; erbajuolo; erbarolo; colui che ha notizia dell' erbe, e simplici.

Kräuterkunde, *s. f.* Botanica. Zur Kräuterkunde gehörig, botanico; attenente ad erbe.

Kräuterkundiger, *s. m.* Botanico, colui che ha notizia dell' erbe; sempliciſta.

Kräuterlehre, *s. f.* v. Kräuterkunde.

Kräuterlehrer, *s. m.* Bottanico; colui che profeſſa notizia dell' erbe; sempliciſta.

Kräutermann, *s. m.* erbolajo; colui che vende le erbe medicinali.

Kräutermarkt, *s. m.* mercato dell' erbe, dell' erbaggio.

Krauternote, *s. f.* raccolta de' cavoli cappucci.

Kräutersäckchen, *s. m.* sacchetto pieno d' erbe. mit wohlriechenden Kräutern, sacchetto pieno d' odori.

Kräutersaft, *s. m.* sugo d' erbe.

Kräutersalat, *s. m.* mescolanza; insalata fatta di più sorte d' erbe, d' erbaggio, d' erbucce.

Kräutersalbe, *s. f.* unguento d' erbe.

Kräutersammler, *s. m.* quegli, che coglie erbe medicinali; erbolajo.

Kräutersammlung, *s. f.* das Sammeln der Kräuter, erborazione; il coglier erbe medicinali. *it.* Eine Kräutersammlung, ein Buch von gesammelten Kräutern, erbolajo; erbolato.

Kräutersuppe, *s. f.* zuppa, minestra d' erbe; minuto; minestra fatta d' erbe cotte, e minutamente battute.

Kräutertabak, *s. m.* tabacco composto di più sorte d' erbe da fummo, o dal naso.

Kräutertrank, *s. m.* pozione, beveraggio d' erbe medicinali.

Kräutertorte, *s. f.* erbolato; (spezie di torta, infusovi sugo d' erbe.)

Kräuterweib, *s. f.* v. Kräuterfrau.

Kräuterwein, *s. m.* vino medicato; infusione di erbe nel vino.

Kräuterwerk, *s. n.* zu essen, erbaggio; camangiare; erbucci; erbucce.

Krautfeld, *s. n.* v. Krautacker.

Krautgarten, *s. m.* orto.

Kräutgen, *s. n. dim. di* Kraut, erbetta; erbicciuola; erba piccola.

Krauthacke, *s. f.* piccola marra, sarchio per uso di rincalzar i cavoli cappucci, e simili.

Krauthaupt, *s. n.* cesto; testa, grumolo del cavolo cappuccio. (*si pronuncia comunemente* Krautheed.)

Krautjunker, *s. m.* (*iron.*) Gentiluomo di campagna.

Krautland, *s. n.* terreno piantato di cavoli cappucci.

Krautmarkt, *s. m.* mercato de' cavoli cappucci.

Krautpflanze, *s. f.* pianta del cavolo cappuccio.

Krautpflanzer, *s. m.* piantatore del cavolo cappuccio.

Krautpflanzung, *s. f.* piantazione, piantamento del cavalo cappuccio.

Krautribbe, *s. f.* costa di cavolo cappuccio.

Krautsalat, *s. m.* cavoli cappucci in insalata.

Krautstampfe, *s. f.* spezie di pestatojo con ferro rotondo, e tagliente per uso di sminuzzare i cavoli.

Krautstrunk, *s. m.* torso, torsolo d' un cavolo cappuccio.

Krautstück, *s. n.* terreno piantato di cavoli cappucci. *it. (fam.)* Sich in Krautstücken hauen lassen; einen in Krautstücken hauen, farsi tagliar a pezzi; far braciuole d' alcuno.

Kreatur, v. Creatur, Geschöpfe.

Krebs, *s. m.* (*plur.* Krebse) Fisch, der nur rückwärts gehet, nach der gemeinen Meinung, gambero; granchio. Ein Krebs aus süßem Wasser, gambero di fosso. Ein Meerkrebs, gambero di mare, o marino; locusta di mare. Ein großer Krebs, astaco; granciporro; granchio marino de' più grossi. Ein Fluß- und Meerkrebs, squilla; gambero di fiume, e di mare. Ein sehr kleiner Meerkrebs, canocchia; granchio marino molto piccolo. Ein kleiner Krebs, granchiolino. Rückwärts, hinter sich, wie die Krebse gehen,

gehen, far come il gambero, o muoverſi come il gambero; dar indietro. *it.* Der Krebs, ein Himmelszeichen, Cancro, (uno de' ſegni del Zodiaco. *it. (t. di Medic.)* Der Krebs, ein um ſich freſſendes Uebel, canchero; cancro; carcinoma. Der Krebs frißt um ſich, il canchero va rodendo. Der Krebs werden, incancherare; incancherire; divenir canchero. *it.* Der Krebs an den Bäumen, ſorta di malattía, che fa perir gli alberi.

Krebsartig, *adj.* cancheroſo; maligno come il canchero.

Krebsaugen, *ſ. plur.* occhi di gambero.

Krebsbach, *ſ. m.* ruſcello, ove ſono de' gamberi, rivo pieno di gamberi.

Krebsbrühe, *ſ. f.* brodo di gamberi.

Krebsbutter, *ſ. f.* burro fatto di gamberi.

Krebschen, *ſ. n. dim. di* Krebs, granchiolino.

Krebſen, *v. n.* peſcare, pigliare gamberi. *part.* gekrebſt.

Krebsfang, *ſ. m.* peſca de' gamberi.

Krebsfreßig, *adj.* cancheroſo; pien di cancro; incancherito; cancrenoſo.

Krebsgang, *ſ. m. (diceſi in queſta fraſe)* Den Krebsgang gehen, far come il ganghero, o muoverſi come il gambero; dar indietro. *Fig.* (Von Sachen und Perſonen,) rinculare; dar indietro.

Krebsgängig, *adj. (diceſi figur.)* Krebsgängig werden, rinculare; dar indietro. Die Sache iſt krebsgängig geworden, quell' affare ha dato indietro, ha dato in nulla. Eine Heirath, eine Reiſe krebsgängig machen, rompere un matrimonio; frastornare un viaggio che altri voleva intraprendere. Eines Vorhaben — impedire altrui la riuſcita di qualche impreſa; attraverſar gli altrui diſegni, farli dar indietro.

Krebsgen, v. Krebschen.

Krebsſchaale, *ſ. f.* guſcio di gambero.

Krebsſcheere, *ſ. f.* branca di gambero. *plur.* Die Krebsſcheeren, le branche, le bocche, le zanche, le forbici del gambero.

Krechzen, *v. n.* wie die Raben, v. Krächzen. *it.* wie ein Menſch bey ſchwerer Laſt, oder Arbeit, anſare; anſimare; anſiare; anelare; alitare, come un uomo, che porta gran peſo, o che pena, che dura gran fatica. *part.* gekrechzt. *ſubſt.* Das Krechzen, affanno; ſtento; fatica; penoſo sforzo; ambaſcia.

Krechzend, *adj.* anelante, anſante, trafelato, come colui, che fa grande sforzo, o che ſoffre.

Krechzer, *ſ. m. (t. vulg. e ſcherz.)* uomo ſtenuato, conſumato, che pena, che dura gran fatica.

Kreben, v. Krähen.

Kreide, *ſ. f.* creta. Rothe Kreide, creta roſſa. Mit Kreide überſtreichen, incretare; coprir di creta. Ein Kreidestrich an den Hausthüren, wo die Soldaten einquartiret werden ſollen, ſegno fatto colla creta ſu le porte delle caſe in cui debbono alloggiar i Soldati. (*Figur. e prov.*) Wiſſen wie die Kreide ſchreibt, ſapere a quanti dì è San Biagio. *it.* (*vulg.*) Mit doppelter Kreide ſchreiben, farſi pagare più del dovere, (diceſi degli oſtieri, degli albergatori.)

Kreiden, *v. a.* incretare; coprir di creta. *part.* gekreidet.

Kreideſtrich, *ſ. m.* ſegno fatto colla creta.

Kreidicht, **Kreidig,** *adj.* cretoſo; di qualità di creta; pieno di creta. Kreidichte Erde, terra creta.

Kreis, *ſ. m.* Figur in der Rundung, circolo; cerchio; il ritondo; la rotondità, l'orbe. Ein auf der Erde, auf dem Sande, ꝛc. gezogener Kreis, cerchio fatto in terra, ſu la rena, &c. Ein Kreis, Rand um eine Wunde, um die Augen, cerchio, lividura intorno a una piaga, o attorno agli occhi. Einen Kreis um etwas machen, in Kreis ſchneiden, far un cerchio; tagliar in cerchio, in tondo. *adv.* In Kreis, in giro; in cerchio; in tondo; circolarmente. Sich in Kreis ſetzen, ſtehen, ſedere, ſtare in giro, in cerchio. Was in Kreis gehet, circolare; circulare; che va in giro, in tondo; orbicolare; tondo; ritondo. Sich in Kreis bewegen, circolare; circulare; volgerſi intorno; girare attorno; andare, muoverſi in giro. Immer im Kreis herumgehen, ſich im Kreis herumdrehen, girare; agitarſi; avvolgerſi; girandolare. In Kreis bewegen, girare; rivolgere, muovere in giro. Eine Bewegung mit dem ganzen Leibe in Kreis herum, giravolta. Sich auf einem Beine in Kreis drehen, far giravolte; girare; dar una volta con tutto il corpo. *it.* Der Kreis, den ein Planet um die Sonne durchläuft, orbe; circuito. Der Kreis, den die Erde alle Jahre um die Sonne läuft, il grand' orbe della terra. *it.* Ein Kreis, womit etwas umgeben iſt, circolo; cerchio; intorniamento; corona. Der lichte, helle Kreis um einen Planeten, alone; ghirlanda di luce attorno a un pianeta; corona. *it.* Die eingebildeten kleinen Kreiſe an der Sphäre, vom Horizont bis zum Zenit, almucantantaro; almicantarette. *it.* Der Thierkreis, Zodiaco. *it.* Der Kreis, Umkreis, Bezirk, circolo; circonferenza. *it.* Ein Kreis, worein das deutſche Reich eingetheilet wird, Cerchio, circolo dell' Imperio. Die zehen

den Reichskreiſe, i dieci circoli dell' Imperio.

Kreisamt, *ſ. n.* Podeſtería, diſtretto della giurisdizione d' un Circolo.

Kreisamtmann, *ſ. m.* Podeſtà, Bailo, Balì d' un Circolo

Kreisbewegung, *ſ. f.* giravolta; giramento; giro; moto in giro; movimento, volgimento, rivolgimento in giro; moto, movimento circolare.

Kreiſchen, *v. n.* von einer Perſon, die im Reden, oder Singen, einen hohen und ſcharfen Ton hat, squittire; ſtridere; ſtrillare; mugolare. (diceſi delle perſone, che parlano o cantano con voce ſottile, ed acuta.) *part.* gekreiſcht, squittito, &c. *ſubſt.* Das Kreiſchen, mugolamento; mugolio; gagnolamento.

Kreiſcher, *ſ. m* (diceſi de' bambini) gridatore: che grida ſempre. *f.* Kreiſcherinn, gridatrice.

Kreisdirector, *ſ. m.* Direttore d' un Circolo.

Kreiſel, *ſ n.* womit die Kinder ſpielen, paleo; fattore; trottola. Das Kreiſel ſchläft, ſcheint ſich nicht zu bewegen, il paleo dorme, par che non ſi muove. Kreiſel ſpielen, das Kreiſel treiben, giuocare al paleo.

Kreiſelmacher, *ſ. m.* che fa le trottole, o palei.

Kreißen, *v. n.* Geburtsſchmerzen haben, ſofferir le doglie, i dolori del parto. *it.* von Wachteln, wenn ſie ſchlagen wollen, il cinguettare, o garrir delle quaglie avanti di cantare. *part.* gekreißet.

Kreißen, *ſ. n.* dolori del parto.

Kreißend, *adj.* partoriente. Eine kreißende Frau, Kreiſerinn, v.

Kreiſerinn, *ſ. f.* donna di parto; partoriente; donna che patiſce, che ſoffre le doglie del parto.

Kreisförmig, *adj.* circolare; circulare; tondo; circolato; fatto in forma o in figura di cerchio. *adv.* circolarmente; in giro; in tondo. Sich kreisförmig bewegen, circolare; circulare; muoverſi, andare in giro, in cerchio.

Kreisgen, *ſ. n. dim. di* Kreis, circoletto; piccolo circolo; cerchietto; cerchiettino.

Kreishauptmann, *ſ. m.* Capitano del Circolo.

Kreislauf, *ſ. f.* circolazione; circulazione; rigiramento in cerchio. Der Kreislauf des Blutes, la circolazione del ſangue. *it. Fig.* Der Kreislauf des Geldes, circolazion del danaro.

Kreisoberſter, *ſ. m.* Generale, Capo del Circolo.

Kreistag, *ſ. m.* dieta, aſſemblea d' un Circolo dell' Imperio.

Kreistanz, *ſ. m.* ballonchio; ballo tondo; treſcone; tripudio. Ein Kreistanz mit Geſang, carola; ballo tondo, che comunemente s' accompagna col canto. Einen Kreistanz machen und dazu ſingen, carolare; ballare, e menar carole.

Kreiſten, *meglio* Kreißen, v.

Krempe, *ſ. f.* am Hute, teſa, ala, vento del cappello

Krengel, *ſ. f.* (*antic*) v. Brezel.

Krepp, *ſ. m.* crepone.

Kreſſe, *ſ. f.* creſcione; naſturzio; agretto. Wo viel Kreſſe wächſt, luogo dove ſi trova di molto creſcione. Indianiſche Kreſſe, naſturzio d' India.

Kreuſchen, Kreuſel, Kreußen, Kreuſten, v. Kreiſchen, Kreiſel, ꝛc.

Kreuz, *ſ. n.* eine Art Galgen, woran vor Zeiten die Uebelthäter gehenkt wurden, croce. Ans Kreuz ſchlagen, crocifiggere; conficcare ſulla croce. Ein Arm vom Kreuze, braccio di croce; traverſa. *it.* Das heilige Kreuz, Croce; la Santa Croce; immagine della Croce. *it.* Ein Kreuz, womit ſich die Chriſten zeichnen, il ſegno della Croce. Ein Kreuz machen, ſich mit dem Kreuze ſegnen, ſegnarſi; farſi il ſegno della Croce. Ein Kreuz an die Seite einer Schrift machen, ſegnar con una croce una ſcrittura. *it. Fig.* Kreuz, Trübſal, die Gott dem Menſchen zuſchickt, croce; afflizione; tribolazione. *prov.* Wir haben alle Kreuz, es hat jeder ſein Kreuz, ognuno ha, porta la ſua croce. Gott leget kein ſchwerer Kreuz auf, als wir ertragen können, Dio manda il freddo ſecondo i panni. *it. proverbial.* Zum Kreuze kriechen, tornare al quia; ſtar alla ragione, in dovere. *it.* Ein Kreuz, was die Geſtalt eines Kreuzes hat, croce; (coſa fatta in forma di croce.) *it.* (In Wappen) ein geſchoben Kreuz, Croce di Sant' Andrea. Wie ein geſchoben Kreuz, in traverſo, in Croce di Sant' Andrea. Ein Gabelkreuz, croce forcata. Ein umgebogenes Gabel- oder Ankerkreuz, croce accerchiellata. Ein Wiederkreuz, croce ricrociata. Ein Rautenkreuz, croce lozangata, ammandorlata. Ein Kreuz von lauter kleinen Münzen, croce biſanrata. Ein Lilienkreuz, croce a fioretto. Ein mit Kugeln oder Knöpfen verſehenes Kreuz, croce pomata. Ein Kugel- oder Stabkreuz, croce bordonata. Ein Seilkreuz, croce coperta di funi attortigliate. Ein Kleeblattkreuz, croce triſogliata. Ein T Kreuz, croce a foggia di T. *it.* Das Kreuz, das Rückgrad der Menſchen, reni; ſchiena; la deretana parte dell' uomo. Der ſtark von Kreuz iſt, robuſt, uomo bene ſchienuto, robuſto. Das Kreuz einſchlagen, brechen, ſfilar le reni; guaſtarſi il filo delle

delle reni; dilombare. Das Kreuz der Thiere, Lastthiere, schiena; groppa; schienale; (delle bestie da somma.) Das Kreuz eines Kaninchen, oder Hasen, lombo, schiena d' un coniglio o d' una lepre. Ein Hund von starkem Kreuz, cane che ha buone rene, buona schiena. Breit von Kreuz, schienuto; che ha larga schiena. Ein Pferd, breit von Kreuz, cavallo schienuto. *it.* (*t. de' stampat.*) Das Kreuz, die Bogen aufzuhängen, wenn sie aus der Presse kommen, palletta da stendere i fogli stampati all' uscire di sotto al torchio. *it.* (*t. d' alcuni Artigiani*) Kreuze, Dinge, die sich kreuzen, incrociate. Ein Fensterkreuz, armadura, legname che sostiene i vetri delle finestre. *it.* Das Kegelkreuz, spazio quadrato in cui si dispongono i birilli. *it.* Das Kreuz am Anker, ceppo dell' ancora. *it. adv.* übers Kreuz, in croce. v. Kreuzweis.

Kreuzbeere, *s. f.* bacca, cuccola del prugnolino, della spina crocefissi, del ranno, del susino prugnolo, o salvatico.

Kreuzbein, *s. n.* (*t. d' Anat.*) osso sacro.

Kreuzbogen, *s. m.* (*t. d' Archit.*) arco diagonale d' una volta.

Kreuzbrav, *adj.* (*fam.*) bravissimo; onestissimo. Ein kreuzbraver Mann, omaccione da bene, o di garbo; uomo di sperimentata probità.

Kreuzchen, *s. n. dim. di* Kreuz, crocellina; crocetta.

Kreuzbrüder, *s. plur.* die den Kreuzzügen beywohneten, i Crociati.

Kreuzdorn, *s. m.* prugnolino; susino salvatico; susino prugnolo; ranno; spina crocefissi.

Kreuzen, *v. a.* kreuzweis legen, incrocicchiare; attraversare una cosa coll' altra a guisa di croce. *it.* Einen kreuzen, ihm ein Kreuz machen, damit zeichnen, crociare; segnare altrui col segno della croce. *it.* Eine Schrift auf dem Rande kreuzen, segnare con una croce una scrittura. *it.* Eine Schrift kreuzen, mit Kreuzen auslöschen, cancellare, cassar la scrittura. *it. rec.* Sich kreuzen, kreuzweis in einander gehen, incrociarsi; incrocicchiarsi. *it.* Von zween Wegen, zwoen Linien, tagliarsi; attraversarsi; segarsi e secarsi. *it.* Sich kreuzen, ein Kreuz machen, segnarsi; farsi il segno della Croce. *it. neutr.* (*t. Marinar.*) Kreuzen, auf dem Meere, von Kriegsschiffen, incrociare uno spazio di mare. Herumkreuzen um Prisen aufzubringen, correre il mare, ed incrociarlo con diverse rotte. *part.* gekreuzet, incrocicchiato; incrociato.

Kreuzer, *s. m.* soldo crociato (piccola moneta di Germania, della quale sessanta fanno un fiorino.)

Kreuzerfindung, *s. f.* ein Kirchenfest, l' Invenzione della Santa Croce.

Kreuzerhebung, **Kreuzerhöhung**, *s. f.* ein Fest, l' Esaltazione della Santa Croce.

Kreuzfahrt, *s. f.* crociata; impresa della crociata.

Kreuzfahrer, *s. plur.* i crociati.

Kreuzförmig, *adj. & adv.* fatto in forma di croce; a modo, a maniera di croce. *it.* Kreuzförmige Gewächse, Kräuter, als Klee, &c. piante crucifere.

Kreuzgen, v. Kreuzchen.

Kreuzheer, *s. m.* crociata. (l' esercito de' Cristiani, che andava a combattere contra gl' infedeli.)

Kreuzgang, *s. m.* in einem Kloster, chiostro; claustro d' un Monastero. In einer Kirche, crociata (quella parte della Chiesa fatta in forma di croce.)

Kreuzgasse, *s. f.* capocroce della città.

Kreuzigen, *v. a.* crocifiggere; crucifiggere; conficcare in sulla croce. *it. Fig.* Mit Christo gekreuziget seyn, essere crocifisso con Gesù Cristo; essere morto al mondo. *it.* (*Fig. e fam.*) Sich über etwas kreuzigen, sich fast kreuzigen und segnen, sich erschrecklich wundern, farsi il segno della croce di checchessia; restare attonito, sorpreso grandemente. *part.* gekreuziget, crocifisso; confitto in croce.

Kreuziger, *s. m.* crocifissore; che crocifigge.

Kreuzigung, *s. f.* crocifissione; crocifiggimento. *it.* Eine Kreuzigung, Gemälde, wo die Kreuzigung des Erlösers vorgestellet ist, una Crocifissione. *it. Fig.* Die Kreuzigung des Fleisches, macerazione; mortificazione della carne, della sensualità.

Kreuzkraut, *s. n.* pettimbrosa.

Kreuzlein, *antic.* v. Kreuzchen.

Kreuzorden, *s. m.* l' Ordine della Croce.

Kreuzrieme, *s. m.* am Pferdegeschirre, sopraschiena.

Kreuzritter, *s. m.* Cavaliere della Croce. Groskreuzritter, Groskreuzmeister von Malta, Gran Croce di Malta.

Kreuzschnitt, *s. m.* bey den Wundärzten, incisione a guisa di croce.

Kreuzschule, *s. f.* (*Figur. t. di divoz.*) scuola della croce, dell' afflizione, tribolazione.

Kreuzspinne, *s. f.* spezie di ragno segnato di croce.

Kreuzstamm, *s. m.* der Stamm des Kreuzes, woran unser Heiland gestorben, l' Albero della Croce.

Kreuzstange, *s. f.* Stange der Seiltänzer, contrappeso. (de' ballarini da corda.)

Kreuzstraße, *s. f.* crocevia; crociata; crocicchio.

Kreuzthaler, *s. f.* eine spanische Münze, patagone.

Kreuzträger, *s. m.* colui che porta la Croce nelle Processioni, o innanzi al Papa,

a un Legato, &c. *it. Figur.* Ein geduldiger Kreuzträger, colui che porta pazientemente la ſua croce; che ſoffre le ſue afflizioni, tribolazioni con pazienza, con raſſegnazione, con fermezza.

Kreuzweg, *ſ. m.* crocevia; capocroce; crocicchio; luogo dove ſi attraverſan le ſtrade. Wo zween Wege zuſammengehen, bivio; forca; imboccatura di due ſtrade; ſtrada che ſi ſpartiſce in due. Ein dreyfacher Kreuzweg, trivio; trebbio; crocicchio.

Kreuzweis, *adv.* in traverſo; in croce di Sant' Andrea. Kreuzweis legen, incrocicchiare; attraverſare una coſa coll' altra a guiſa di croce. Die Beine kreuzweis legen, übereinander ſchlagen, incrocicchiar le gambe. Die Aerme, zum Zeichen groſer Demuth, im Beten, far croce, far delle braccia croce; ſtar colle braccia in croce; pregar colle braccia in croce; arrecarſi le braccia al petto a guiſa di croce, in ſegno di grande umiliazione, di preghiera, &c. Kreuzweis durch, oder übereinander gehen, incrociarſi; incrocicchiarſi. Zwo Straſen, zween Wege, zwo Linien, welche kreuzweis gehen, due ſtrade, due linee, che ſi tagliano, s' attraverſano, ſi ſegano, o ſi ſecano.

Kreuzwurz, *ſ. m.* cardoncello; ſpellicioſa.

Kreuzzug, *ſ. m.* (*ſ. plur.* Kreuzzüge) crociata; impreſa della crociata. In einen Kreuzzug gehen, entrar nella crociata; crociarſi.

Krickeley, *ſ. f.* (*fam.*) puntiglio; cavillazione; diſpute, conteſe per coſe da nulla; ſofiſticheria; ſoffiſticheria.

Krickeln, *v. n.* (*fam.*) ſofiſticare, cavillare, diſputare per ogni menoma coſa; ſottilizzare. *it.* Ueber alles krikeln, zur Unzeit, und wegen Kleinigkeiten zu tadeln finden, criticare; cenſurare; crivellare; apporre al ſole, al ſale, alle pandette; biaſimare.

Kricklich, *adj.* (*fam.*) litigioſo; brigoſo; ſofiſtico; puntiglioſo; diſputatore; beccalite; capriccioſo; bizarro; arioſo; fantaſtico. *it.* Von Sachen, die einen verwirren, ſpinoſo; malegevole; intralciato.

Krickler, *ſ. m* (*fam.*) uomo ſofiſtico, dato alle cavillazioni, alle ſottigliezze; uom fiſicoſo, fantaſtico; cacapenſieri.

Kriebeln, *v. n.* von einem gewiſſen Laufen, Stechen, das man zwiſchen Haut und Fleiſch empfindet, ſentire un certo formicolío, o brulichío. *ſubſt.* Das Kriebeln, brulichío; formicolío; informicolamento.

Kriechen, *v. n.* auf dem Bauche, wie die Schlangen, Ottern, Würmer, ꝛc. ſtriſciare, ſerpeggiare, ſtraſcinarſi per terra. *it.* Wo hinein kriechen, ſtraſcicarſi; andar carpone per entrare in qualche luogo. Auf allen Vieren kriechen, andar carponi; andare in quattro. *it.* Ein Kranker, welcher wieder anfängt zu kriechen, mit genauer Noth zu gehen, un ammalato, che comincia a camminare a grande ſtento. *it.* Das Waſſer kriecht in den Schwamm, das Waſſer kriecht in die Erde, l' acqua s' inſinua nella ſpugna; l' acqua s' inſinua, s' interna, penetra nella terra; la ſpugna, la terra aſſorbiſce, aſſorbe, divora, inghiottiſce, attrae l' acqua. *it.* (*fam.*) In etwas kriechen, als ins Bette, ꝛc. ficcarſi, cacciarſi, metterſi, come nel letto. *it.* In ein Loch kriechen, wie die Kaninchen, rannicchiarſi; accovacciarſi; covigliarſi; acquattarſi; aggomitolarſi. *it.* Zuſammenkriechen, von Sachen die kleiner werden, ritirarſi; raccorciarſi; aggranchiarſi; rattrappare; rattrappire; rattrarre; riſtrignerſi. (*fam.*) Ein Menſch der zuſammen gekrochen, vor hohem Alter, oder durch einen andern Zufall, uomo raggrinzato, raggricchiato. *it.* Zuſammenkriechen, wie der Menſch vor Kälte, ꝛc. raggricchiare; raggricchiarſi; ranniechiarſi; riſtrignerſi in ſe ſteſſo; (come fa l' uomo, che raccoglie inſieme le membra, o per freddo, o per ſimile accidente.) *it. Fig.* Kriechen, in einem ſehr geringen, verachteten Stande leben, ſeyn, eſſere in umile, in baſſo ſtato. *it. Fig.* Kriechen, von denen, die ſich vor denen Groſen übermäſig demüthigen, ihnen niederträchtig gefällig zu ſeyn ſuchen, abbaſſarſi; umiliarſi; avvilirſi; aggecchirſi; dechinarſi; abbaſſarſi. *it.* Von Gewächſen, die einen ſchwachen Stengel, oder Stamm haben, auf der Erde, oder an den Bäumen kriechen, als der Epheu, ꝛc. ſerpeggiare; ſerpere; rampiccarſi. *part.* gekrochen.

Kriechen, *ſ. n.* lo ſtriſciarſi; il ſerpeggiare.

Kriechend, *adj.* was auf dem Bauche kriecht, ſtriſciante; ſerpeggiante. (Von Thieren, die keine, oder ganz kurze Beine haben, vom Gewürme, Ungeziefer,) rettile. Die Schlange, die Eidexe iſt ein kriechendes Thier, la ſerpe, il verme, la lucertola &c. è un rettile. Die kriechenden Thiere, kriechendes Gewürme, Ungeziefer, i rettili. *it.* (In Wappen) ein kriechendes Pferd, cavallo ſpaventato. *it. Fig.* Ein kriechender Menſch, der eine kriechende Seele hat, baſſo; vile; ſervile; abbietto; che ha un' anima vile, ſervile, baſſa. *it. Fig.* Eine kriechende Schreibart, ſtile baſſo. Ein Schriftſteller von kriechender Schreibart, autore il di cui ſtile è baſſo; autore che va terra a terra, che va aſente terra, che è poco ſollevato.

Kriechente, *f. f.* ein Wasservogel, welcher der Ente ähnlich, aber viel kleiner ist, arzavola; beccafico di padule; farchetola.

Krieg, *ſ. m.* guerra. Ein kleiner Krieg, wenig bedeutender Krieg, guerricciuola. Ganz Europa ist in Krieg, tutta l' Europa è in arme. In Kriegszeiten, in tempo di guerra. Ein offenbarer Krieg, guerra rotta; guerra aperta, e paleſe. Ein wirklicher Krieg, guerra viva; guerra attuale. Einen Krieg anfangen, Urſache am Kriege ſeyn, muover guerra; eccitar la guerra; prender l'armi. Krieg führen, far guerra; guerreggiare. Das Kriegführen, guerreggiamento; il guerreggiare. Krieg führende Völker, Mächte, popoli belligeranti; Potenze guerreggianti. Zum Kriege gehörig, guerreſco. Er iſt zum Kriege geboren, egli è nato alla guerra, all'armi. In Krieg gehen, andar alla guerra; militare; guerreggiare; andar in arme. Im Kriege bleiben, morir in guerra. Zum Krieg abrichten, abhärten, geſchickt, tüchtig machen, agguerrire; render abile alla guerra; ammaeſtrare nella guerra; avezzare ai diſagi della guerra; indurire nel meſtiere dell' armi. Sich zum Kriege tüchtig machen, agguerrirſi, &c. *it.* von Thieren, die einander anfallen, freſſen, Krieg wider einander führen, far la guerra; dar la caccia. *it. Fig.* Krieg, Streit, Widerſtand, (in moraliſchen Sachen, und überhaupt, was einer Art von Zwietracht, Kampfe gleichet,) guerra; combattimento; contraſto. Es iſt ein beſtändiger Krieg, zwiſchen Geiſt und Fleiſch, zwiſchen den Sinnen und der Vernunft, v' è una guerra perpetua fra lo ſpirito e la carne, tra i ſenſi e la ragione. Das menſchliche Leben iſt ein beſtändiger Krieg, la vita dell' uomo è una guerra perpetua.

Kriegen, *v. n.* Krieg führen, guerreggiare; far guerra; combattere. *part.* gekrieget, guerreggiato.

Kriegen, *v. a.* (*termine fam. in vece di* bekommen, erhalten, empfangen,) ricevere; avere; acquiſtare. Briefe, Nachricht, einen Curier, Befehle, Beſuch, ꝛc. kriegen, ricever lettere; ricever nuove; ricever un Corriere; ricever ordini, viſite, &c. Wir werden Regen, Schnee, Froſt, ein Ungewitter kriegen, avremo della pioggia, della neve, un temporale. Jeder muß das Seinige kriegen, biſogna ch' ognuno abbia il ſuo, abbia il ſuo fatto. Geld kriegen, toccare, ricevere danari. Noth haben, Geld von einem zu kriegen, cavar danaro da qualcheduno. Ein Klyſtier kriegen, ricevere un ſerviziale. Worte, die Wahrheit aus einem kriegen, tirare, cavare parole; ſtrappare la verità da alcuno. Eine

Gunſt, Wohlthat von einem mit Liſt, oder inſtändigem Bitten kriegen, tirare; trarre; ottenere; ricevere una grazia un favore. Ein Kind kriegen, far il bambino; partorire; alleviarſi d' un bambino. *it.* Ich kriege Hunger, ich fange an Hunger zu kriegen, comincio ad aver fame; la fame comincia a travagliarmi. Ich kriege Froſt, Hitze, comincio ad aver freddo, caldo. Einen Schnupfen, ein Fieber kriegen, pigliar un' infreddatura; guadagnar una febbre. Das Podagra, Fieber wieder kriegen, eſſer di nuovo aſſalito, attaccato da qualche malattía. Eine Krankheit, ein Uebel kriegen, durch Anſteckung, durch böſe Luft, pigliare il male. Eine ſchändliche Krankheit kriegen, guadagnarſi del male. *it.* Einen auf friſcher That kriegen, ſorprendere; coglier ſul fatto. Da krieg' ich euch, io vi ci colgo. *it.* Einen Abſcheu vor einem, oder vor einer Sache kriegen, prender averſione; prevenirſi contro di alcuno, o contro qualche coſa. *it.* Wurzel kriegen, prender radice; radicare; abbarbicare. *it.* Eine Perſon, oder Sache zu packen kriegen, ſie mit Gewalt anfaſſen, prendere; pigliare; afferrare con mano; impugnare. Wenn ich einen Stock kriege, will ich ... s' io piglio un baſtone, un batacchio. Einen beym Kragen, beym Halſe kriegen, prendere uno pel collare. *it.* Er wird gar nichts davon kriegen, egli non ne toccherà. Davon kriegt ihr nichts, denket nicht daß ihr etwas davon krieget, queſta non è boccone da voi, o per i voſtri denti; queſta coſa non è per voi. *it.* (*minacciando*) Ihr ſollt es ſchon kriegen, ne toccherete; vi coglierò. Ich will ihn ſchon kriegen, ich will mich an ihm rächen, ſarà colto; ſi troverà ben modo di ſonargliene. Er ſoll kriegen was ihm gehört, man wird ihn nicht ſchonen, egli non ſarà riſparmiato; ſe gli darà quel che merita, egli me la pagherà, me l' ha da pagare. *it.* (*per iſcherzo*) Er hat es gekriegt, es iſt ihm ein Schlag, ein Unheil widerfahren, ne ha tocco; ha avuto le ſue. *it.* Mißtrauen, Verdacht, ꝛc. kriegen, entrar in diffidenza, in ſoſpetto, &c. *it.* Einen auf ſeine Seite kriegen, tirare alcuno della ſua, farſelo amico; guadagnarſelo. *it.* Augen, Knospen kriegen, (von Bäumen) gemmare; germogliare. *it.* Zähne kriegen, mettere i denti. *it.* Verſtand kriegen, mettere cervello. *it.* Wieder kriegen, die Kräfte, den Muth, ripigliare, riprendere, ricuperare, riſtabilire, riavere le forze, il coraggio. Ich kann keinen Athen kriegen, non poſſo pigliar fiato; non poſſo reſpirare. Die Oberhand wieder kriegen, riacquiſtare

ist vantaggio. Wieder kriegen was entgangen ist, riprendere; afferrar di nuovo. Was man verloren hatte, um was man gekommen war, riguadagnare; ricuperare; riacquistare; riprendere; rivincere. *it.* Einen kriegen, dem man nachläuft, raggiugnere; giugnere; arrivar uno nel correrli dietro; acchiappare. *it.* Man soll mich nicht wieder kriegen, ich will mich nicht mehr kriegen lassen, (ich will mich nicht mehr hintergehen lassen,) io non vi ci sarò più colto. *it.* (Ich will so etwas nicht wieder wagen,) io non mi ci esporrò mai più. *it.* Wenn Sie ihn zu sehen kriegen, sagen Sie es ihm, quando lo vederete, diteglielo. *part.* gekriegt, avuto, acquistato, ricevuto, &c.

Kriegend, *adj.* Kriegführend, belligerante; guerreggiante; che guerreggia; che fa guerra. Die kriegenden Mächte, le potenze belligeranti. Die kriegende Parthey, il partito guerreggiante.

Krieger, *s. m.* guerriero; guerriere. Er ist ein groser Krieger, egli è un gran guerriero. Die berühmtesten Krieger, i più famosi, i più insigni, illustri guerrieri.

Kriegerinn, *s. f.* Amazone, guerriera; Amazone.

Kriegerisch, *adj.* was zum Kriege gehörig, guerriero; bellicoso; belligero; guerresco; militare. *it.* Zum Kriege tüchtig, im Kriegswesen geübt, tapfer, guerriero; guerriere; bellicoso; marziale. Eine kriegerische Nazion, popolo guerriero; nazione bellicosa, marziale. Er hat ein kriegerisches Ansehen, egli ha l' aria guerriera, bellicosa, marziale. Kriegerisch machen, agguerrire; render abile alla guerra; ammaestrare nella guerra, nell' arte della guerra, indurir nel mestiere della guerra; avvezzare a' disagi della guerra. Kriegerisch werden, agguerrirsi, &c. Kriegerisch gemacht, geworden, agguerrito. *adv.* Kriegerisch, kriegerischer Weise, guerreggevolmente; con modo guerreggevole. Es sieht kriegerisch aus, ogni cosa minaccia, fa temer la guerra; tutti gli aspetti sono guerreschi, danno indizio di guerra, mostrano la guerra.

Kriegs- *ne' compositi serve d' aggiunto, e significa* di guerra; da guerra; della guerra; militare.

Kriegsaffären, Kriegsangelegenheiten, *s. plur.* affari della guerra; affari militari; cose concernenti la guerra, appartenenti alla guerra.

Kriegsankündigung, v. Kriegserklärung.

Kriegsanstalt, *s. f.* apparecchio di guerra; armamento. Kriegsanstalten machen, far apparecchj di guerra; armarsi; prender l' armi per guerreggiare, o difendersi.

Kriegsbaukunst, *s. f.* architettura militare.

Kriegsbaumeister, *s. m.* ingegnere; ingegnero; (maestro, perito nell' architettura militare.)

Kriegsbedürfnisse, *s. plur.* munizioni da guerra e da bocca; vettovaglie, o provisioni da guerra e da bocca. Der die Kriegsbedürfnisse zu besorgen hat, munizioniere.

Kriegscasse, *s. f.* Cassa di guerra.

Kriegscassier, *s. m.* Cassiere di guerra; tesoriere militare.

Kriegscommissär, *s. m.* Commissario di guerra.

Kriegscommissariat, *s. m.* Commessaría, commessariato, o commissaria, e commissariato di guerra.

Kriegscamerad, v. Kriegskamerad.

Kriegsdepartement, *s. n.* il governo degli affari della guerra. Das Kriegsdepartement haben, aver il governo, il maneggio degli affari della guerra.

Kriegsdienst, *s. m.* servigio, o servizio militare. Kriegsdienste thun, servire il Re nelle Armate; militare; guerreggiare. Er ist seit zwanzig Jahren in Kriegsdiensten, sono vent' anni ch' egli è al servizio. Wirklich in Kriegsdiensten seyn, esser nell' attual servizio. Kriegsdienste nehmen, in Kriegsdienste gehen, abbracciar lo stato della milizia; andar alla guerra; appigliarsi al mestier dell' armi. Die Kriegsdienste aufgeben, aus dem Kriegsdienste gehen, abbondonare il mestier della guerra; rinunziare al mestier dell' armi.

Kriegserfahrenheit, *s. f.* esperienza, pratica del militare; esperienza dell' arte della guerra, del mestier dell' armi

Kriegserfahrner, *s. m.* esperimentato nell' arte della guerra; versaro, istrutto, ammaestrato nell' arte della guerra; guerriero esperimentato.

Kriegserklärung, *s. f.* dichiarazion di guerra.

Kriegsexercitia, *s. plur.* v. Kriegsübung.

Kriegsfeuer, Kriegsflamme, *s. n. (Fig.)* fuoco della guerra. Ein Kriegsfeuer anzünden, accendere, appiccar il fuoco della guerra.

Kriegsflotte, *s. f.* armata di mare, o navale; flotta armata in guerra.

Kriegsgebrauch, *s. m.* ragione di guerra.

Kriegsgefahr, *s. f.* pericolo di guerra; pericoli di Marte. In Kriegsgefahr seyn, esser minacciato di guerra.

Kriegsgefangener, *s. m.* prigioniere di guerra; cattivo. Zum Kriegsgefangenen machen, prendere in guerra; far prigione.

Kriegsgeräthe, *ſ. n.* **Kriegsgeräthſchaft**, *ſ. f.* arneſi bellici, militari; apparecchio, treno, arredo, attiraglio, apparato di guerra; bagaglio, bagaglie, carriaggio, ſalmería, tutti i fornimenti, che abbiſognano per la guerra.

Kriegsgeſchäffte, *ſ. plur.* affari di guerra.

Kriegsgeſchrey, *ſ. f.* Geſchrey, Rede vom bevorſtehenden Krieg, voce che corre d' una guerra imminente. Es verbreitet ſich ein Kriegsgeſchrey, corre voce, che avremo la guerra. *it.* Das Kriegsgeſchrey, das Geſchrey, welches ein Volk, eine Nazion im Kriege zu machen pflegt, motto.

Kriegsglück, *ſ. n.* fortuna della guerra.

Kriegsgott, *ſ. m.* Marte; il Dio della guerra.

Kriegsgöttinn, *ſ. f.* Bellona; la Dea della guerra.

Kriegsgurgel, *ſ. f.* uomo che deſidera vivamente, che brama con gran calore la guerra, che ama di far guerra.

Kriegshändel, *ſ. plur* affari di guerra; coſe appartenenti alla guerra.

Kriegsheer, *ſ. n.* eſercito; armata. Ein groſes Kriegsheer, un groſſo eſercito. Der Anführer eines Kriegsheeres, General d' armata; Condottier d' un eſercito.

Kriegsheld, *ſ. m.* uomo illuſtre in guerra; Eroe; campione; gran guerriero.

Kriegsheldinn, *ſ. f.* guerriera; Amazone.

Kriegsherold, *ſ. m.* araldo; nunzio di guerra.

Kriegskamerad, *ſ. m.* camerata di guerra.

Kriegskleid, *ſ. n.* veſtimento de' guerrieri; veſte militare. Kriegskleid der alten Römer, ſajo; ſajone.

Kriegsknecht, *ſ. m. (diceſi per iſcherzo)* milite; militatore; ſoldato. Ein braver Kriegsknecht, un bravo ſoldato; un bravo guerriero.

Kriegskoſten, *ſ. plur.* ſpeſe della guerra.

Kriegskunſt, *ſ. f.* l' Arte militare; l' Arte della guerra; la Milizia. Die Kriegskunſt verſtehen, ſaper il meſtier dell' armi; aver pratica, cognizione, eſperienza, intenderſi dell' arte della guerra, della Milizia.

Kriegslaſt, *ſ. f.* peſo della guerra.

Kriegsleute, *ſ. plur.* ſoldati; uomini di guerra.

Kriegsliſt, *ſ. f.* ſtratagemma; ſtrattagemma; inganno. *it. Fig.* Eine Liſt in allerhand Geſchäften, ſtratagemma; ſtrattagemma; aſtuzia.

Kriegsliſte, *ſ. f.* ruolo degli uomini di guerra, delle milizie, che ſono nel ſervizio. In die Kriegsliſte einſchreiben, arrolare; ſcrivere alla banca; mettere al ruolo. Sich in die Kriegsliſte einſchreiben laſſen, arrolarſi per ſoldato; farſi ſcrivere alla banca.

Kriegsmacht, *ſ. f.* forze; truppe; armate, eſerciti e flotte d' uno ſtato, d' una Potenza.

Kriegsmanier, *ſ. f.* ragione di guerra.

Kriegsmann, *ſ. m.* (*plur.* Kriegsmänner e Kriegsleute,) uomo di guerra; uom d' arme; milite; militatore; militante.

Kriegsmetier, *ſ. n.* il meſtier della guerra, dell' armi. Das Kriegsmetier verſtehen, v. Kriegskunſt.

Kriegsnoth, *ſ. f.* miſeria, calamità, infelicità della guerra.

Kriegsnothdurft, *ſ. f.* *meglio* Kriegsbedürfniſſe, v.

Kriegsordnung, *ſ. f.* diſciplina militare.

Kriegsrath, *ſ. m.* Conſiglio di guerra. Kriegsrath halten, tener conſiglio di guerra. *it.* Ein Kriegsrath, der im Kriegsdepartement dienet, Conſigliere di guerra.

Kriegsrecht, *ſ. n.* Recht, das den Armeen vorgeſchrieben iſt, Giuſtizia militare. *it.* Das Kriegsrecht, das Recht, die Art im Kriege zu verfahren, la ragione di guerra.

Kriegsrüſtung, *ſ. f.* apparato da guerra; armamento; apparecchio di guerra.

Kriegsſachen, *ſ. plur.* affari di guerra.

Kriegsſchiff, *ſ. n.* nave da guerra.

Kriegsſchule, *ſ. f.* ſcuola militare.

Kriegstrubeln, *ſ. plur.* diſordini di guerra, &c. v. Kriegsunruhen.

Kriegsſekretär, *ſ. m.* Segretario di guerra.

Kriegsſteuer, *ſ. f.* contribuzione; impoſizione, gravezza per le ſpeſe della guerra.

Kriegsthat, *ſ. f.* fatto, impreſa militare. (*per lo più nel numero maggiore*) Kriegsthaten, fatti, impreſe militari. Rühmliche, ausgezeichnete Kriegsthaten, fatti illuſtri; azioni, impreſe ſegnalate, glorioſe, memorande; glorioſe geſta.

Kriegstheater, *ſ. n.* il teatro della guerra.

Kriegsübungen, *ſ. pl.* eſercizj militari, evoluzioni; eſercizj militari o maritimi, o navali. Die Kriegsübungen machen, far gli eſercizj.

Kriegsverheerung, *ſ. f.* devaſtazione, guaſto, ruina, danno, diſertamento, diſtruzione, deſolazione, &c. cagionata per la guerra.

Kriegsverrichtung, *ſ. f.* ſpedizione, impreſa militare.

Kriegsverſtändiger, *ſ. m.* che s' intende, che ha pratica, cognizione del militare, del miſtier della guerra; eſperto, verſato nell' arte della guerra.

Kriegsunkoſten, *ſ. plur.* ſpeſe della guerra.

Kriegsunruh, *ſ. f.* movimento, ſedizione, tumulto di guerra.

Kriegs-

Kriegsunternehmung, *ſ. f.* impreſa militare.

Kriegsvolk, *ſ. n.* (*plur.* Kriegsvölker) milizia; eſercito; truppe; uomini di guerra; ſoldateſche. Ein Officier, der ſein Kriegsvolk gut führet, wohl hält, Uffiziale, che conduce, regola, tratta bene la ſua truppa, la ſua ſchiera. Das Kriegsvolk zu Pferde, ſoldateſca a cavallo; ſoldati a cavalli; cavalieri.

Kriegsvorrath, *ſ. m.* munizione, o provviſione da guerra e da bocca. (*plur.*) Kriegsvorräthe, provviſione; provvedimento; vettovaglie; munizioni da guerra e da bocca. Der ſolche zu beſorgen hat, munizioniere.

Kriegswesen, *ſ. n.* gli affari della guerra; il militare; il meſtier della guerra. Sich aufs Kriegswesen verſtehen, intenderſi, aver pratica, cognizione del militare, del miſtier della guerra. Wenn Sie ſich etwas aufs Kriegswesen verſtünden, würden Sie nicht ſo reden, ſe aveſte un poco di pratica del militare, non parlereſte così. Das Kriegswesen unter ſich haben, oder es zu beſorgen haben, aver il maneggio, il governo degli affari della guerra.

Kriegswiſſenſchaft, *ſ. f.* ſcienza, cognizione del meſtier della guerra, dell' arte della guerra.

Kriegszahlmeiſter, *ſ. m.* Commiſſario di guerra. (quegli, che dà l' ordine di pagar i ſoldati.)

Kriegszeit, *ſ. f.* tempo di guerra. In Kriegszeiten, in tempo di guerra.

Kriegszucht, *ſ. f.* diſciplina militare.

Kriegszug, *ſ. m.* ſpedizione, impreſa militare.

Kringel *ſ. f. più uſat.* Brezel, v.

Krinitz, *ſ. m.* ein Vogel, rigogolo.

Krinne, *ſ. f.* ſcanalatura; incavatura.

Krippchen, *ſ. n. dim. di* Krippe, piccola mangiatoja.

Krippe, *ſ. f.* worinnen den Pferden, Ochſen, ꝛc. ihr Futter gegeben wird, mangiatoja. *it.* Die Krippe, worein unſer Heiland zu Bethlehem gelegt wurde, preſepio.

Krippen, (ſich) *v. r.* (*vulg.*) ſich zuſammen krippen, raggricchiarſi; rannicchiarſi; riſtrignerſi in ſe ſteſſo (come fa l' uomo per freddo, o per ſimile accidente.)

Krippenbeißen, *v. n.* von Pferden, avere il vizio di appoggiar i denti alla mangiatoj.

Krippenbeißen, *ſ. n.* ſorta d' infermità de' cavalli. v. Krippenbeißen, *verb.*

Krippenbeißer, *ſ. m.* cavallo che ha il vizio d' appoggiar i denti alla mangiatoja

Krippenreiter, *ſ. m.* gentiluomo ſcroccone, paraſſito.

Kripplein, *ſ. ſ.* (*antic.*) v. Krippchen.

Kriſtall, *ſ. m.* criſtallo. Reiner Kriſtall, criſtallo di rocca.

Kriſtallen, *adj.* criſtallino; traſparente come criſtallo. Die kriſtallene Feuchtigkeit im Auge, il criſtallino.

Kriſtallhimmel, *ſ. m.* cielo criſtallino.

Kriſtalliſiren, *v. a. e n.* criſtallizzare. *part.* kriſtalliſiret, criſtallizzato.

Kriſtallwaſſer, *ſ. n.* ſehr helles, klares Waſſer, criſtallo; acqua limpida, criſtallina.

Kritik, Kritiker, Kritiſch, Kritiſiren, v. Critik, Critiker, ꝛc.

Kritzeln, *v. n.* ſchiccherare; ſcarabocchiare. *part.* gekritzelt, ſchiccherato, &c.

Kritzley, *ſ. f.* ſchiccheratura; ſchicchera-mento; ſcarabocchio.

Kritzler, *ſ. m.* cattivo ſcrittore.

Kröbs, *ſ. m.* in der Birne, im Apfel, torſo di pera, di mela. *it.* (*vulg.*) Der Kröbs am Halſe der Menſchen, il pomo d' Adamo; nodo del collo, o della gola.

Krecken, *v. n.* ſchreyen wie die Raben, *più uſat.* Krächzen, v.

Krokodill *ſ. n.* coccodrillo. Ein indianiſches Krokodill, caimane; coccodrillo dell' Indie.

Krokodillsthränen, *ſ. plur.* lagrime del coccodrillo.

Krönchen, *ſ. n. dim. di* Krone, coronetta; coroncina; piccola corona.

Krone, *ſ. f.* von Metall, Blumen, ꝛc. auf den Kopf zu ſetzen, zum Zeichen der Würde oder der Verdienſte, corona; ſerto; diadema. Einem eine Krone aufſetzen, coronare; incoronare alcuno; porre altrui una corona; cingerlo di corona. Die dreyfache Krone des Pabſtes, die päpſtliche Krone, triregno; tiara pontificia. *it.* Die Krone, der oberſte Gebieter, oder ſeine Staaten, corona; potenza; Principe; Regno; reame. *it.* Die oberſte Herrſchaft, corona; dominio; (*poet.*) ſolio; trono. Die Krone niederlegen, deporre la corona; rinunziare all' impero, al dominio. *it. Fig.* Die Krone der Märtyrer, corona del martirio. Die Krone der Herrlichkeit, der Gerechtigkeit, der Heiligen, la corona di gloria, di giuſtizia, de' Santi. *it.* Die Krone vom geſchornen Haare auf dem Kopfe der Geiſtlichen, Prieſter, Pfaffen, ꝛc. tonſura; corona; chierica. *it.* Die Krone am Pferdehuf, corona (la ſuprema parte dell' unghia del cavallo.) *it.* Eine Krone, Art Münze, corona; (una ſorta di moneta) *it.* (*t. d' Aſtron.*) Die Nördliche, Südliche Krone, corona ſettentrionale, corona auſtrale. *it.* Gewächſe mit Kronen, oder Dolden, piante ombrellifere. *it.* (*peſo degli Orefici*) Eine Krone, Gewicht, carato. *it. Figur.*

Die

Die Krone unter den Frauenzimmern, donna che è la regina delle donne; donna reale, generosa, magnifica, onorata. *proverbial.* Etwas in der Krone haben, etwas trunken seyn, esser brillo, ciuschero, alquanto alto dal vino. *it.* Die Krone an den Bäumen, cima; sommità; cresta degli alberi. In der Krone verdorren, seccarsi nella cima.

Kronbedienter, *s. m.* Uffiziale della Corona.

Krönen, *v. a.* eine Krone auf das Haupt setzen, coronare; incoronare. Sich krönen lassen, coronarsi; farsi coronare. *it. Figur.* Krönen, belohnen, Ehre machen, rimunerare; ricompensare; guiderdonare; rimeritare. *it. Figur.* Etwas krönen, es rühmlich beschließen, endigen, einer Sache die letzte Zierde geben, coronare; perfezionare; finir gloriosamente; condur a fine con onore. *it. prov.* Das Ende krönet das Werk, il fine corona l' opera. *it.* Sachen krönen, eine Krone darüber malen, oder stechen, coronare; dipignere, scolpire, &c. una corona. *it. (Fig. e per ischerzo)* Mit Hörnern krönen, zum Hahnrey machen, piantar le corna; far becco. *part.* gekrönt, coronato, incoronato, &c. Gekrönte Häupter, Teste coronate; Sovrani. *it.* (In Wappen) von Löwen, Helmen und andern Dingen, gekrönt mit einer Krone, coronato. *it. (Fig. e scherzev.)* Ein gekrönter Mann, becco; uomo, cui la moglie ha fatto becco, cui la moglie fa le fusa torte.

Krongesims, *s. n.* corona dell' edifizio; cornicione; la sommità.

Kronengold, *s. n.* oro basso; oro di bassa lega, di minor perfezione.

Krönlein, *antic.* v. Krönchen.

Kronleuchter, *s. m.* lumiera; lustro; candelabro, o candeliere a più viticci.

Kronpapier, *s. n.* carta coronata.

Kronprinz, *s. m.* Figlio primogenito d'un Re, d' uno Imperatore.

Kronprinzessinn, *s. f.* Figlia primogenita d' un Re, d' un Monarca, laquale succede al Regno.

Kronrad, *s. n. (in Meccanica)* ruota orizzontale. (Bey den Uhrmachern) ruota a corona.

Kronschatzmeister, *s. m.* Gran Tesoriere della Corona.

Kronschwerdträger, *s. m.* colui che porta la spada innanzi al Monarca nelle cirimonie.

Krönung, *s. f.* der Monarchen, incoronazione; coronazione; coronamento. *it.* Die Krönung, gänzliche Vollkommenheit einer Sache, corona; fine; perfezione; compimento.

Krönungstag, *s. m.* il giorno, il dì del coronamento, della coronazione.

Kronwerk, *s. n. (t. d' Archit. milit.)* opera coronata, o a corona.

Kropf, *s. m.* (*plur.* Kröpfe) Art Tasche zum Futter, welche die Vögel unter der Kehle haben, gozzo degli uccelli. Ein Kropfvoll, gozzaja; (raunamento di materia fatto nel gozzo.) (*Fig. e pop.*) Er hat den Kropf voll, er hat sich den Kropf voll gestopft, egli ha gonfiato l'otre; ha cavato il corpo di grinze. Einem den Kropf voll stopfen, übermäßig zu essen geben, impinzare; empir fino a gola; satollare. *it.* Ein Kropf am Halse, Auswuchs, gozzo; scrofola; broncocele; scrofole; scrofe. Den Kropf zertheilen, auflösen, risolvere le scrofole. Säfte, welche Kröpfe verursachen, umori scrofolosi. Ein groser Kropf, gozzaja; gozzo grande.

Kropfgans, *s. f.* pellicano.

Kröpfig, *adj.* gozzuto; che ha gozzo.

Kropfvogel, *s. m.* uccello gozzuto.

Krösdrüse, *s. f. (t. d' Anat.)* pancrea.

Krösdrüsensaft, sugo pancreatico. Krösdrüsengang, canale pancreatico.

Kröte, *s. f.* rospo; botta. Wo alles voll Kröten ist, luogo pieno di rospi, o botte. Eine grose, garstige Kröte, rospaccio. Eine kleine Kröte, botticella; botticina; botticino; piccolo rospo. *it. (Fig. e fam. per disprezzo)* Eine kleine Kröte, kleiner Knabe, scimiotto; babbuino. *(per derisione)* Von einem Knaben, oder kleinen Menschen, cazzatello; bozzacchiuto; caramoggio; caricatura. (Von einem kleinen Mädchen, zur Verachtung,) raggazzucciaccia; marmotta; una merdosa. *it. (t. de' Manisc.)* Die Kröte, ein Auswuchs, im Maule der Pferde, barbone.

Krötengift, *s. m.* veleno di rospo.

Krötenstein, *s. m.* batrachite.

Krucifix, *s. n.* crocifisso.

Krücke, *s. f.* eine Art Stock, unter die Achseln zu stemmen, und daran zu gehen, wie alte, oder gebrechliche Leute, gruccia, o stampella; bastone che serve agli storpiati per reggersi. Gebet ihm seine Krücken, dategli le sue stampelle. Auf Krücken gehen, camminare colle stampelle. *it.* Eine Krücke, Ofenkrücke, forchetto. (Bey den Färbern und Gießern,) attizzatojo. *it.* Eine Krücke, Sachen, so kalciniret werden, zu rühren, riavolo. Zum Kalkrühren, marra da calcina. Den Schaum vom geschmolzenen Metalle abzunehmen, rastrello. *it.* (In Wappen) mit Krücken, potenziato. Ein Krückenkreuz, croce potenziata. Mit halben Krücken, semipotenziato.

Krückengänger, *s. m.* colui che cammina colle stampelle.

Krug,

Krug, *ſ. m.* (*plur.* Krûge) mezzino; brocca. Ein Krug voll, una brocca piena. Ein Krug Waſſer, una brocca d' acqua. Ein Oelkrug, orcio. Ein Waſſerkrug, orcio dell' acqua. *prov.* Der Krug geht ſo lange zum Waſſer, bis er den Henkel verlieret; man wagt etwas ſo lange, bis es endlich ein ſchlechtes Ende nimmt, Tanto va l' orcio per l' acqua, che egli ſi rompe. Tanto va, o torna la gatta al lardo che vi laſcia la zampa. Tante volte al pozzo va la ſecchia, ch' ella vi laſcia il manico, e l' orecchia. Vaſſi capra zoppa ſe lupo non l' intoppa. *it.* (*voce provinc.*) Ein Krug, eine Schenke, bettola; taverna; oſteria.

Krugbürſte, *ſ. f.* ſpazzola da nettar le brocche, le mezzine.

Krûger, *ſ. m.* (*voce provinc.*) ein geringer Schenkwirth, bettoliere; tavernajo; taverniere.

Krûglein, *ſ. n. antic.* v. Krûglichen.

Krûglichen, *ſ. n. dim. di* Krug, (*coll' accento ſulla prima*) piccola brocca; mezzina; orciuolo; orcioletto; orciolino; orcetto.

Krugmacher, *ſ. m.* orciolajo; facitor di brocche, di mezzine, d' orciuoli.

Krûmchen, *ſ. n. dim. di* Krume, vom Brode, briciola; bricioletta; briciolo; tritolo; minuzzolo. *it.* (*fam.*) Ein Krûmchen, ganz kleines Stückchen von etwas zu eſſen, bricciolo; miccino; micolino; minuzzolo; pezzolino; un pochin pochino. *it.* (*fam.*) Er hat nicht ein Krûmchen Verſtand, egli non ha mica, miga di giudizio; non ha punto di giudizio; egli ha la zucca vuota; non ha ſale in zucca.

Krume, *ſ. f.* midolla del pane. *it.* (*fam.*) Nicht eine Krume, mica; miga; non punto, v. Krûmchen.

Krûmel, **Krûmlein**, *ſ. n. meglio* Krûmchen, v.

Krûmeln, *v. a.* das Brod, ſtritolare; sbriciolare; sminuzzare; tritare; ridurre in bricioli. *part.* gekrûmelt, sbricciolato, &c.

Krumm, *adj.* curvo; piegato; torto; traverſo; chinato; biſtorto; tortuoſo; tortiglioſo; sgembo; schimbeſcio. Eine krumme Linie, una curva. Ein krummer Stock, baſtone curvo. Ein krummes Maul, krummes Bein, bocca ſtorta; gamba ſtorta, &c. Krummes Holz das ſich geworfen, legno ſtorto, curvato. Krumm, ungleich, torto e intrigato. Ein krummer Weg, Fußſteig, via torta, intrigata; ſentiero ſtorto, biſtorto. Er hat von dieſem Schlage, Schlagfluſſe einen krummen Hals behalten, da quell' attacco d' apoplesſia gli è rimaſto il collo torto. Krumme Flûſſe, fiumi tortuoſi, tortiglioſi, ſtorti, biſtorti. Ein krummes Maul machen, torcere, ſtorcere la bocca. Krummer Sprung, scambietto; ſalto. Krumme Sprûnge machen, corvettare; balzare; ſaltabellare; scambiettare. Die Schwänze der Schweine und Haſen ſind krumm, gekrûmmt, le code de' porci e delle lepri ſono accerchiellate. Ein krummer Bart, baſerte ritorte; groſſi muſtacchi. Krumm, wie Hacken, curvo; aduncо; uncinato. Krumm biegen, krumm machen, curvare; torcere, &c. v. Krûmmen. Krumm werden, curvarſi; piegarſi; torcerſi; divenir curvo, torto; ſtorcerſi. Den Arm krumm machen, piegar il braccio. Was krumm gewachſen, als ein Baum, biſtorto; mal creſciuto; contraffatto. Ein krumm gewachſener Menſch, uomo biſtorto, contraffatto, sformato. *it.* Krumme Worte, anzügliche Reden, parole torte. *it.* Der krumme Knie und Beine hat, ſtrambo; sbilenco; ſtorto di gambe. *it. Fig.* Krumme Wege nehmen, prendere vie ſtorte, oblique; rigirare; ſimulare; operar con aſtuzia, Krumme Wege ſuchen. (*fam.*) Ausflûchte ſuchen, tergiverſare; cercare ſcuſe, ſutterfugj. *it.* (*Figur. e fam.*) Der gerne krumme Finger macht, uomo ſottopoſto, o ſoggetto a rabure; che ha mani a uncini. *prov.* Mit der krummen Hand kommen, ugner le mani; corrompere con danari. *it* Krumm, hôckericht, ungeſtalt, ſtorto; torto; mal fatto. *it.* Krumm, was nicht perpendicular ſtehet, inclinato; piegato; chinato; che piega; che non è a piombo; a perpendicolo. Dieſe Mauer iſt krumm, queſto muro piega, non è a piombo; volge, inclina, pende allo 'ngiù. *it* Die Schuhe krumm treten, guaſtare le ſcarpe. *it* Krumm ſtehen mit dem Leibe, ſtare, tenerſi curvo; non iſtare drittо, ritto. Krumm liegen, im Bette, ſtare, giacere in letto di traverſo. (*per eſager*) Einen krumm und lahm ſchlagen, prûgeln, baſtonare di mala, di ſanta ragione; acconciar male con percoſſe; caricar di baſtonate; uccidere; maltrattare; oltraggiare, &c. *it* Einen krumm und lahm hauen, ſtorpiare, ſtroppiare, guaſtar altrui le membra con colpi di ſpada, con iſpadacciate, con pugnalate, e ſimili. *it.* Er ſitzt ſich ganz krumm über ſeiner Arbeit, über den Büchern, egli è fitto ſul ſuo lavoro; egli è attaccato ſu i libri. *it.* Etwas, ein wenig krumm, curvetto; alquanto curvo. Sehr krumm, tortiſſimo; ſtortiſſimo. Das Krumme an den Bäumen, und dergleichen, tortiglione; la parte torta degli alberi, e ſimili. *it. adv.* Krumm, torto; tortamente; tor-

tuoſa-

tuoſamente; obliquamente; ſtortamente; ſtravoltamente, travoltamente. Alle Flüſſe gehen krumm, ogni fiume va tortiglione, come ſerpe, va tortuoſamente. (*fam.*) Krumm verſtehen, unrecht, intender tortamente.

Krummäſtig, *adj.* che ha i rami torti.

Krummbein, *ſ. n.* der krumme Beine hat, colui che ha le gambe a baleſtrucci.

Krummbeinicht, Krummbeinig, *adj.* von Menſchen, ſtorto di gambe; ſtrambo; bilenco; sbilenco; schimbeſcio; ſtorto; che ha le gambe a baleſtrucci. Eine krummbeinichte Weibsperſon, (*e ſuſtant.*) eine Krummbeinichte, donna sbilenca, ſchimbeſcia, che ha le gambe a baleſtrucci.

Krümme, *ſ. f.* Beſchaffenheit einer krummen, gebogenen Sache, curvatura; incurvatura; curvezza; inginocchiatura. *it.* Eine Krümme in Bogen, garbo; curvatura; piegamento in arco. Die Krümme des Bogens an Thüren oder Fenſtern, curvatura, o altezza d' una volta. Krümme, Ungleichheit in den Bögen, tortuoſità o gomiti d'una volta. *it.* Eine Krümme, was nicht gerade fortgeht, giro; circiuto; ſinuoſità; giravolta; andirivieni; rigiro. Der Fluß macht eine große Krümme, il fiume fa un gran giro. Eine Krümme, ein Ort der viel Krümmungen hat, giri e rigiri; piegatura. Die Krümme der Straſen, der Wege, der Flüſſe, tortuoſità delle ſtrade, delle vie, de' fiumi. *it.* Krümmen in den Knochen, diſuguaglianze nella ſuperficie dell' oſſa. Die Krümme des Rückgrades, gobba. *it.* Eine Krümme, ungerade Linie, obliquità; tortuoſità; sghembo. *it.* Eine Krümme in den Blättern, ravvolgitura. *it.* Die Krümme einer Glocke, orlo inferiore della campana. *it.* Die Krümme der kriechenden Thiere, in ihrer Bewegung, giro tortuoſo; ſerpeggiamento. *it.* Die Krümmen an einem Sattel, ꝛc. die krummen Theile daran, le parti arcuate d' una ſella o d' un baſto.

Krümmen, *v. a.* krumm machen, gleich einem Bogen, curvare; incurvare; piegare; torcere; archeggiare. (Bey den Zimmerleuten,) garbare; centinare. *it.* Ein Ding an ſeinem Ende krumm machen, curvare; incurvare; torcere. Das Maul krümmen, torcere la bocca. *it.* Krümmen, von Sachen die biegſam ſind, als Papier, Band, ꝛc. torcere; attorcigliare; attorcere; torcigliare *it. rec.* Sich krümmen, incurvarſi; curvarſi; piegarſi; torcerſi. Er krümmte ſich unter der Laſt, egli s' incurvava ſotto il peſo. *it.* Krümmen, bogig machen, archeggiare; curvare; piegare. *it. rec.* Sich in Bogen krümmen, inarcarſi; curvarſi; piegarſi in arco. Das Schwein krümmt den Schwanz, il porco arronciglia la coda. *it.* Sich krümmen, wie die Schlangen, die Würmer, arroncigliarſi; aggrovigliarſi; raggricchiarſi. *prov.* Krümmt ſich doch ein Wurm, wenn er getreten wird, non v' è ſi piccolo verme, che non s' arronciglì, quando vi ſi mette il piede. Die Schlange, die Katze, la ſerpe s' arronciglia; il gatto s' arronciglia. *it.* Die Nelkenblätter krümmen ſich, le foglie de' garofani s' arroncigliano. Das Holz krümmt ſich, il legno s' incurva, ſi prega. *it.* Er fängt ſich an zu krümmen, vor hohem Alter, egli comincia ad incurvarſi, a piegarſi in arco, ad archeggiare. *it.* Biegſame Sachen, als Band, Papier, ꝛc. krümmen, krumm machen, drehen, attorcigliare; torcere; attorcere; attortigliare. *part.* gekrümmt, curvato; incurvato; arcuato; piegato; curvo; arroncigliato; torto; ſtorto, &c.

Krummfuß, *ſ. m.* ein krummer Fuß, piè torto, ſtorto, diſtorto, ſtravolto. *it.* Der ſolchen hat, colui che ha il piè torto.

Krummfüßig, *adj.* chè ha il piè torto, ſtorto, diſtorto, ſtravolto. *it.* Vom Rinde; der Ochſe iſt krummfüßig, il bue è curvipedo.

Krummhals, *ſ. m.* collo torto; che ha il collo torto.

Krummhälſicht, Krummhälſig, *adj.* che ha il collo torto.

Krummhölzer, *ſ. plur.* (*t. marin.*) bracciuoli piccoli.

Krummmaul, *ſ. n.* bocca torta.

Krummmäulicht, *adj.* che ha la bocca torta.

Krummnaſe, *ſ. f.* naſo torto.

Krummnäſicht, Krummnäſig, *adj.* che ha il naſo torto.

Krummſchenklicht, *adj.* ſtrambo; sbilenco; ſtorto di gambe.

Krümmung, *ſ. f.* incurvatura; incurvazione; curvatura; curvità; curvezza; piegatura; l' incurvare, il curvare. Krümmung einer Sache, die dem Feuer nahe iſt, increſpamento; increſpatura; raggrinzamento. (*per altro è lo ſteſſo che* Krümme, v.)

Krüpel, *ſ. m.* ſtorpiato; ſtroppiato; uom contraffatto, ſtroppiato della perſona. Ein armer Krüpel, ſtorpiataccio. Ein Krüpel ohne Beine und Schenkel, der ſich in einer Karre fahren läßt, uom ſenza gambe e ſenza coſce, che ſi fa trascinare in un carretto. Ein Krüpel an Beinen, der nicht gehen kann, attratto; perduto delle gambe. Einen zum Krüpel machen, ſtorpiare; ſtroppiare; guaſtar le membra. *it.* (*fam.*) Ein Krüpel,

zur Zeugung untüchtig, uomo impotente; inabile alla generazione. *it.* (*fam.*) Ein Krüpel, abgenutzter Mensch, uomo stenuato, consumato, logoro, logorato.

Krüplicht, *adj.* stroppiato; storpiato, della persona; bistorto; contraffatto; sformato; o impotente, attratto, privo dell' uso d' un braccio, d' una gamba. *it.* Krüplichte Gewächse, Bäume, piante, alberi bistorti, malcresciuti, conrraffatti.

Krustchen, *s. n. dim. di* Kruste, vom Brode, cortecciuola di pane; crostino; piccola crosta di pane.

Kruste, *s. f.* Rinde am Brode, crosta. Eine kleine Kruste Brod, cortecciuola, piccola crosta, crostino di pane. *it.* Alles was sich an etwas anhängt und darauf hart wird, crosta; corteccia. *it.* Die Kruste auf einer Wunde, schianza.

Krustig, *adj.* crostoso; crostuto.

Kubebe, *s. f.* cubebe.

Kübel, *s. m.* tino.

Kübitz, v. Kibitz.

Küche, *s. f.* cucina. Die Küche bestellen, Speisen zubereiten, cucinare. Auf die Küche acht haben, sie besorgen, dar ordine, o aver l' occhio alla cucina. Küchengelder aussetzen, stabilir le spese per la cucina. Die Küche ist in diesem Hause gut bestellt, la pignatta bolle in quella casa. *it.* Die Küche, die Speise selbst, cucina, vivanda. Sie schickte ihm etwas aus ihrer Küche, mandògli un poco di cucina, ch' ella avea apparecchiata.

Kuchen, *s. m.* Gebackenes von Mehl, Butter und Eyern, ꝛc. berlingozzo; focaccia; schiacciata. Flacher Kuchen, Brodkuchen, galetta; biscotto; focaccia. Kuchen mit Mandeln, Mandelkuchen, focaccia di mandorle.

Küchenarbeit, *s. f.* lavoro di cucina. Küchenarbeit thun helfen, ajutar a cucinare; metter mano in pasta.

Kuchenbecker, *s. m.* pastaliere; colui che lavora focacce, schiacciate.

Küchendienst, *s. m.* servizio, impiego di cucina.

Küchenfecher, *s. m.* ventarola; ventaruola.

Küchengarten, *s. m.* orto. Ein schlecht bestellter Küchengarten, ortaccio. Ein kleiner Küchengarten, orticello. Der schlecht bestellt ist, orticellaccio.

Küchengärtner, *s. m.* ortolano; quegli, che lavora, coltiva l' orto.

Küchengeräthe, / **Küchengeschirr,** *s. n.* stoviglie; arnesi usuali di cucina; tutti i vasi per uso di cucina.

Küchengesind, *s. n.* servidori, e serve di cucina; ajutanti di cucina.

Küchenhader, *s. m.* strofinaccio, cencio per stropicciar le stoviglie.

Küchenheerd, *s. m.* focolare nelle scucine per cucinar le vivande.

Küchenholz, *s. n.* legna minute, piccole, per uso della cucina.

Küchenjunge, *s. m.* guattero. Ein garstiger Küchenjunge, guatteraccio. Ein kleiner Küchenjunge, guatterino.

Küchenkammer, *s. f.* camerino di cucina.

Küchenknecht, *s. m.* garzon di cucina.

Küchenkräuter, *s. plur.* ortaggio; erbaggio; camangiare.

Küchenlatein, *s. n.* cattivo latino; latino barbaro, improprio.

Küchenlöffel, *s. m.* scumaruola.

Küchenmagd, *s. f.* guattera.

Küchenmeister, *s. m.* Capocuoco.

Küchenmesser, *s. n.* coltellaccio da cucina.

Küchenmutz, *s. m.* (*t. ingiur.*) guattera; fantesca vile, massaja sporca, sudicia, sciatta.

Küchenquehle, *s. f.* sciugatojo; canavaccio; pannolano per uso di cucina.

Küchensalz, *s. m.* sale comune.

Küchenschelle, *s. f.* ein Kraut, fior di donna.

Küchenschlüssel, *s. m.* chiave della cucina.

Küchenschrank, *s. m.* credienziera; credenza; armadio dove si ripongono le cose da mangiare; buffetto; guardavivande o moscajuola; dispensa.

Küchenschreiber, *s. m.* scrivano di cucina.

Küchenschürze, *s. f.* grembiale con una tasca (che tengono dinnanzi in cucina i cuochi, e le donne.)

Küchenstube, *s. f.* bottiglieria; credenza; stanza ove s' apparecchia, o dove si conserva ciò che è necessario per la mensa.

Kuchenteig, *s. m.* pasta delle focaccie, schiacciate.

Küchenwagen, *s. m.* carro per trasportarle stoviglie, gli arnesi di cucina, e ciò che è necessario per la mensa, (de' Signori, de Principi, quando viaggiano.)

Küchlein, *s. n.* ein erst ausgekrochenes Hühngen, pulcino. *it. antic.* Eine kleine Küche, v. Küchlichen.

Küchlichen, *s. n. dim. di* Küche, cucinetta. *it.* (*t. de' Speziali*) Küchlichen, Arzneyen, wie kleine Kuchen gestaltet, pasticca; pasticco; pastiglia; *it.* trochisco; trocisco.

Kuckel, *s. f.* der eingesponnene Seidenwurm, bozzolo.

Kucks, *s. m.* (*t. di Mineralogia*) parte d' una miniera.

Kuckuk, *s. m.* cuculo.

Kufe, *s. f.* sorta di botte grossa, nella quale si conserva la birra, o simili.

Küfer,

Küfer, *ſ. m. piè uſitat.* Böttger, v.

Kuffer, v. Koffer.

Kugel, *ſ. f.* ganz runder Körper, zu mancherley Gebrauch, oder zur Zierde, globo: palla; pallottola; sfera; grumo. Wie eine Kugel rund ſchneiden, oben die Bäume, tagliare a palla. Eine Kugel Billiard zu ſpielen, pallottola; palla; biglia. Eine Kugel von Gold, mit einem Kreuze, zum Zeichen der Würde, globo; palla. Eine Erdkugel, Himmelskugel, Globo terracqueo. Globo celeſte. Ein Baum, der wie eine Kugel geſchnitten iſt, albero tagliato a guiſa di palla. Eine Bleykugel, palla di piombo. Eine Stückkugel, palla di cannone. Eine glühende Kugel, palla infocata. (*t. d' Archit.*) Eine Kugel auf den Glockenthürmen, einer Pyramide, ꝛc. mela; palla. *it.* Kugeln ſpielen, das Kugelſpiel, giuocar alle boccie; giuoco di boccie. Kleine Kugel, zur Wahl, oder zu loſen, pallottola; ſuffragio; ballotta. Durch die Kugeln wählen, oder loſen, ballottare; mandar a partito, a boſſoli, e ballotte. Das Wählen, oder Loſen mit Kugeln, il ballottare; ballottazione. *it.* Die Kugel des Pferdes, giuntura del piede del cavallo. Ein Pferd das ſich die Kugel vertreten, cavallo che ha un piede slogato.

Kugelbahn, *ſ. f.* il pallamaglio; il luogo dove ſi giuoca al pallamaglio.

Kugelbüchſe, *ſ. f.* archibuſo rigato.

Kugeldicke, *ſ. f.* calibro della palla.

Kugelform, *ſ. f.* ſtampa, forma di palla, da far palle.

Kugelförmig, *adj.* sferico; ſperale; sferale; di forma sferica. *adv.* sfericamente; in maniera sferica.

Kugelförmigkeit, *ſ. f.* sfericità; globoſità; ritondezza.

Kugelfuß, *ſ. m.* unter einem Schranke, Tiſche, ꝛc. piede d' un armadio, d' una tavola, &c. in forma di palla.

Kugelgewölbe, *ſ. m.* (*t. d' Archit.*) menſolone.

Kugelgießer, *ſ. m.* gettatore di palle in forme; quegli che getta in forma le palle.

Kugelgröße, *ſ. f.* v. Kugeldicke.

Kugellack, *ſ. m.* lacca in palla.

Kugelmaas, *ſ. n.* (*t. d' Artigl.*) calibratojo.

Kugelloch, *ſ. n.* auf dem Billiarde, buca del bigliardo.

Kugeln, *v. n.* giuocar alle boccie. *part.* gekugelt.

Kugelplatz, *ſ. m.* ein Ort, wo Kugeln liegen, luogo, dove ſi ripongono le palle da cannone, &c.

Kugelrund, *adj.* tondo come una palla. Er iſt kugelrund, (von einem dicken

Menſchen,) egli è tondo come una palla.

Kugelſack, *ſ. m.* v. Kugelloch.

Kugelſpiel, *ſ. n.* giuoco di boccie.

Kugelſpieler, *ſ. m.* giuocatore alle boccie; quegli che giuoca alle boccie.

Kugelſtabkreuz, *ſ. n.* (In Wappen) croce bordonata.

Kugelwagen, *ſ. m.* caſſone di palle.

Kugelwinkel, *ſ. m.* (*t. di Geom.*) angolo sferico.

Kugelzange, *ſ. f.* (*t. de' Chirur.*) becco di grue.

Kugelzieher, *ſ. m.* tirapalle.

Küglichen, *ſ. n. dim. di* Kugel, (*coll' accento ſulla prima*) pallottolina; pallotta; piccola palla; pallottoletta; palletta; globetto; globettino; sferetta; speretta. Was aus Küglichen beſteht, globuloſo; compoſto di globettini.

Kuglicht, *adj.* sferico; sperale; sferale; di forma sferica; globoſo.

Kuh, Kuhe, *ſ. f.* (*pl.* Kühe) vacca. Eine junge Kuhe, die noch nicht gekalbet, giovenca. Eine kleine junge Kuhe, vaccarella; vaccherella; vacchetta; piccola vacca; vacca giovane. Von der Kuhe, vaccino; di vacca. Eine Kuh mit einem abgebrochenen Horne, die nur ein Horn hat, vacca che ha un ſolo corno. Eine trächtige Kuh, vacca pregna, ripiena. Eine gelde Kuh, vacca ſterile. *prov. e pop.* Er hat die Kuh mit dem Kalbe genommen, egli ha comperata la vacca e'l vitello. *Fig. e fam.* Dieſer Arzt hat an dieſem Patienten eine melke Kuh. Der Anwald hat an dieſem Proceſſe eine melke Kuh, quel Medico trova di che mugnere con quell' infermo. Quel Procuratore mugne aſſai con quella lite, &c. *it. (prov. e pop. e per iſcor.)* Eine Kuhe, eine rechte, eine dicke Kuhe, donna groſſa troppo. *prov.* Bey Nacht ſind alle Kühe ſchwarz, ogni cuffia è buona per la notte; (quando e' non ſi vede, non importa aver così le coſe squiſite: e diceſi di femmine che non ſien gran fatto belle.) *prov.* Was ſoll der Kuh Muskaten? per chè gittar le margherite a' porci? non ſi dee dar coſe ſingolari, e prezioſe a' perſone vili, e idiote. *it.* Blinde Kuhe, ein Spiel, moſca cieca.

Kuhbutter, *ſ. f.* burro, butiro di vacca.

Kuhdreck, *ſ. m.* ſterco di vacca; bovina; vaccina.

Kuheuter, *ſ. n.* tetta di vacca.

Kühfladen, *ſ. m.* bovina; buina; ſterco di vacca, di bue.

Kuhfleiſch, *ſ. n.* vaccina; carne di vacca.

Kuhfuß, *ſ. m.* (*plur.* Kuhfüße) piede di vacca. *it.* (*t. de' Murat.*) Ein Kuhfuß, eiſer-

eiſernes Inſtrument, einen Stein in die Höhe zu ziehen, ulivella.

Kühhaut, / **Kuhhaut,** *ſ. f.* (*plur.* Kühhäute,) eine rohe, pelle di vacca; pelle vaccina. Gegerbte Kuhhaut, v. Kuhleder.

Kuhhirt, *ſ. m.* vaccaro; bifolco.

Kuhhirtinn, *ſ. f.* vaccara; guardiana delle vacche.

Kuhhorn, *ſ. n.* (*plur.* Kühhörner) corno di vacca. *it.* Ein Kühhorn, das Horn womit der Hirte bläſet, corno del vaccaro, del bifolco.

Kuhkäs, / **Kühkäſe,** *ſ. m.* formaggio, cacio di latte di vacca.

Kühkraut, *ſ. n.* miagro.

Kühl, *adj.* freſco; che ha freſchezza; freddo; freſchetto; freddiccio; ſoffreddo; alquanto freddo. Ein kühler Wind, vento gagliardo, alquanto freddo. Kühl werden, rinfreſcarſi; divenir freddo. Das Wetter, die Luft wird kühl, il tempo, l' aria ſi rinfreſca, ſi rabbruſca. *it.* Im Kühlen: wenn es kühl wird; bey kühler Luft; wo es kühl iſt, ſul freſco; ſu l' ora freſca; con aria freſca; in luogo freſco; ove ſia buon freſco. Ins Kühle gehen, prendere il freſco.

Kühle, *ſ. f.* freſcura; freſchezza; freſco; rezzo. Eine angenehme Kühle, freſco; freddo temperato, e piacevole; freddo che conforta, che ricrea. In der Kühle ſpatzieren, paſſeggiare, andare a ſpaſſo ſul freſco, ſu l' ora freſca, con aria freſca, in luogo freſco.

Kühleder, *ſ. n.* vacca; vacchetta; cuojo di vacca; cuojo del beſtiame vaccino.

Kühleimer, *ſ. m.* Gefäs von Kork, oder anderem Holze, mit Eis, eine Flaſche Wein, Waſſer, ꝛc. abzukühlen, cantimplora; cantinetta.

Kühlen, *v. a.* kühl machen, rinfreſcare; refrigerare; rifrigerare; raffreddare; affreddare. *it.* Von Arzneymitteln, rinfreſcare il ſangue. *it.* (*pop.*) Das Wetter kühlt ſich, o es kühlt ſich, lampeggia; balena; fa lampi. (diceſi del lampeggiare verſo ſera ſenza tuoni ne' giorni caldi.) *it. Figur. e prov.* Sein Müthgen an einem kühlen, sfogar la bile, la collera; svampare; riſſentirſi dell' ingiurie; farne vendetta; far le ſue vendette. *part.* gekühlet.

Kühlend, *adj.* was die zu groſe Hitze des Körpers mäßiget, refrigerativo; rifrigerativo; rifrigeratorio; rinfreſcante; rinfreſcativo. *it.* (*t. di Medic.*) Von Arzneymitteln, welche die Bewegung in den Säften ſtillen; kühlend, refrigerante; refrigerativo; rinfreſcativo; infreddativo. Ein kühlendes Mittel, rimedio refrigerante, refrigerativo, (oder) un rinfreſcante; un refrigerativo, un rinfreſcativo, &c.

Kühlfaß, *ſ. n.* (*t. di Chimica*) refrigerante. (vaſo pieno di acqua freſca, per cui paſſano i liquori, che ſi ſtillano. *it.* ein Kühlfaß in den Brauhäuſern, tino per tenere la birra a freddarſi.

Kühlkeſſel, *ſ. m.* mit Eiſe, um Wein abzuſriſchen, rinfreſcatojo.

Kühlmittel, *ſ. n.* (*t. di Medic.*) rimedio refrigerativo, rinfreſcativo, infreddativo, rinfreſcante; un refrigerativo; un rinfreſcante.

Kühlpflaſter, *ſ. n.* empiaſtro rinfreſcativo.

Kühlſalbe, *ſ. f.* unguento rinfreſcativo, rinfreſcante.

Kühltrank, *ſ. m.* pozione, beveraggio, bevanda rinfreſcativa, rinfreſcante, refrigerativa. Ein Kühltrank, von der Farbe und Conſiſtenz der Milch, emulſione.

Kühlung, *ſ. f.* (*t. di Chimica*) refrigerazione; refrigerio; raffreddamento; rinfreſcamento. *it.* Kühlung, das was kühlet, kühl machet, und die Wirkung davon, rinfreſcamento; rinfreſco.

Kühlwanne, *ſ. f. l' iſteſſo che* Kühlfaß, v.

Kühmaul, *ſ. n.* muſo di vacca.

Kühmelker, *ſ. m.* mugnitore di vacche.

Kühmelkerinn, *ſ. f.* colei che mugne le vacche.

Kuhmilch, *ſ. f.* latte di vacca.

Kuhmiſt, *ſ. m.* ſterco di vacca; bovina; buina.

Kühn, *adj.* von Perſonen, ardito; audace; temerario; sfacciato; sfrontato; orgoglioſo; altiero. So kühn daß... kühn genug, um... ardito, audace, sfrontato a ſegno di... Seyd nicht ſo kühn, und thut das, non ſiate ardito, temerario a ſegno di fare. Ein kühner Dieb, ein kühner Lügner, un vero ladro; un franco bugiardo. *it. Figur.* Eine kühne Rede, kühne Figur, diſcorſo ardito, altiero; figura ardita. Ein kühner Gedanke, kühnes Wort, penſiero, parola ardita. Eine kühne That, azione ardita. Eine kühne Schreibart, kühne Feder, auſer den gewöhnlichen Regeln, ſtile ardito, ſollevato; penna ardita. *it.* Von gewiſſen Werken der Kunſt, die etwas auſerordentliches, groſes haben, ardito; nobile; ſtraordinario; franco; ſicuro. *it. adv.* Kühn, auf eine kühne Art, kühner Weiſe, audacemente; arditamente; baldanzoſamente; sfacciatamente; arrogantemente; sfrontatamente; impudentemente. Sehr kühn, überaus kühn, auf das kühnſte, audaciſſimamente, arditiſſimamente, &c.

Kühnheit, *ſ. f.* ardimento; ardire; arditezza; temerità; inſolenza; impudenza; petulan-

petulanza; audacia; sfacciataggine; arroganza; baldanza.

Kühnholz, v. Kien.

Kühnlich, *adv.* (*antic.*) v. **Kühn**, *adv.*

Kühschelle, *s. f.* campanaccio; campanello che s' attacca al collo delle vacche, che si conducono a pascolare ne' boschi.

Kühscheiche, *s. f.* piscio, orina di vacca. In einem Gefäse aufgefangene Kühscheiche, sie als Arzneymittel zu brauchen, acqua di millefiori.

Kühschwanz, *s. m.* coda di vacca.

Kühstall, *s. m.* mandra; stalla delle vacche.

Külstern, *v. n.* v. **Kölstern**.

Kümmel, *s. m.* cimino; comino; cumino.

Kümmelbrühe, *s. f.* salsa, intongolo, savore fatto con comino.

Kümmelöl, *s. m.* olio di comino.

Kümmelsuppe, *s. f.* zuppa, suppa condita di cimino.

Kummer, *s. m.* **Unruhe, Angst**, affanno; angoscia; inquietudine; sollecitudine; pena; cura: tormento; noja; agonía; angustia; afflizione; dolore; ambascia; tedio; fastidio; travaglio; ansietà; dubbietà; impazienza; briga; pensiero. **Kummer machen, verursachen**, dare, o cagionar inquietudine, affanno; appenare; tormentare; dar pena; far pena portare, o dar affanno, o travaglio; mettere in pena; far soffrire; affannare; pressare; dar crucio; dar martello; travagliare; affliggere: inquietare; nojare; imbarazzare; molestare. **Sich Kummer machen**, darsi affanno, travaglio, briga; affannarsi; travagliarsi; inquietarsi; tormentarsi; torsi briga; darsi fastidio; pigliarsi, o darsi pensiero. **Vor Kummer fast vergehen**, tribolarsi; affliggersi grandemente; tapinarsi; illanguidire per l' affanno. **Sich über alle Kleinigkeiten Kummer machen**, darsi pensiero, briga, fatica d' ogni menoma cosa. **Machen Sie sich darüber keinen Kummer**; seyn Sie deswegen ohne Kummer, non vene date fastidio; non ne siate in pena; non vene pigliate pensiero, briga, affanno. *prov.* **Das ist mein geringster Kummer**, quello è l' ultimo de' miei pensieri. **Er lebt ganz ohne Kummer**, è uno spensierato. (*fam.*) **Hunger und Kummer leiden**, tapinare; non poter accozzare la cena col desinare; vivere in miseria; essere alle strette; vivere nelle strettezze; esser nell' indigenza. **Mit Kummer**, affannosamente; con affanno. **Der sich Kummer macht**, affannatore; che s' affanna. **Der sich unnöthigen Kummer macht**, affannone; quegli che d' ogni cosa si piglia soverchia briga.

Kümmerlich, *adj.* (*non dicesi delle persone*) disagiato; stentato; meschino; misero; pieno di affanno, di pena, di disagio, di travaglio, &c. **Ein kümmerliches Leben führen**, far vita stretta, mala; vivere nelle strettezze; menar una vita meschina, misera, stentata, disagiata. *it. adv.* **Kümmerlich leben, sich kümmerlich behelfen**, stentare a vivere; vivere strettamente, sottilmente; vivere a stento, stentatamente; tapinare; non poter accozzare la cena col desinare. **Der sich kümmerlich behilft, kümmerlich lebt**, malagiato; scomodo; scarso.

Kümmerlichkeit, *s. f.* scarsità; scarsezza; strettezza; mancanza; disagio; l' essere malagiato, scomodo, scarso.

Kümmern, (**sich**) *v. r.* affannarsi; darsi fastidio; pigliarsi affanno, pensiero, briga; darsi affanno, travaglio, briga; inquietarsi; tormentarsi; tribolarsi; travagliarsi. *part.* **gekümmert**.

Kümmernis, *s. f.* (*plur.* **Kümmernisse**,) sollecitudine; inquietudine; affanno, &c. *l' istesso che* **Kummer**, v.

Kummervoll, *adj.* pieno d' affanno, di travaglio, di pena; affannoso; triboloso; gravoso; tormentoso; acerbo; grave; molesto; duro. **Ein kummervolles Leben führen**, menar una vita tribolata, infelice, misera. *it.* **Eine kummervolle Miene**, un' aria, una ciera affannosa, pensosa, mesta, impensierita, cupa.

Kummet, *s. n.* collare de' cavalli.

Kummethorn, *s. m.* (*plur.* **Kummethörner**) la parte arcuata d' un collare del cavallo.

Kummetkette, *s. f.* catenella attaccato al collo dei cavallo da vettura.

Kund, *adj.* publico; noto; palese. (*dicesi in queste frasi*) **Kund thun, allen bekannt machen**, divolgare; divulgare; far noto; far comune. **Einem etwas kund thun, zu wissen thun**, dar notizia; far sapere; informare; fare, o render consapevole. **Kund thun, mit den aufgenommenen Formalitäten**, notificare; significare; manifestare; dichiarare; esporre; far palese, noto. **Gerichtlich kund thun**, intimare. (*Formula di Cancella. e del Foro*) **Kund und zu wissen sey, daß** ... si dà avviso, si fa sapere, che, &c. **In Religionssachen, kund thun**, manifestare; palesare; scoprire; appalesare; far noto. **Kund oder kundbar machen, allgemein bekannt machen**, pubblicare; promulgare; divolgare; bucinare; bandire. **Kund werden, unter den Leuten**, bucinarsi; vociferarsi; dirsi.

Kundbar, *adj.* pubblico; noto; palese; notorio; divulgato; aperto; manifesto. **Kundbar machen, was man heimlich**

halten wollte, divulgare; buccinare; manifestare a tutti; trompettare; dire a bocca piena; dirlo su pe' cantoni. Es wird von der Sache, ꝛc. etwas kundbar, si traspira qualche cosa di quell' affare, &c. *it. adv.* Kundbar, kundbarer Weise, notoriamente; pubblicamente; manifestamente.

Kundbarkeit, *s. f.* notorietà; pubblicità; publicità; cognizione; contezza pubblica; evidenza di cosa notoria.

Kunde, *s. m.* (*plur.* Kunden) der für gewöhnlich bey einem Kaufmanne, Kramer kaufet, avventore; bottegajo. Ein Kunde, getreuer, beständiger Kunde von einem Kaufmann, Kramer seyn, aver usanza d' andar sempre dallo stesso Mercante o Bottegajo. Seine Kunden, i suoi avventori. Ein guter Kunde, uomo che paga bene; buona paga. Ein schlechter, schlimmer Kunde, cattiva paga; cattivo pagatore. Kunden an sich ziehen, allettar gli avventori. Die Kunden nehmen, wegnehmen, vertreiben, um die Kunden, um die Kundschaft bringen, torre, allontanar gli avventori; tirar sassi alla colombaja; sviar la colombaja. v. Kundschaft. *it.* Ein Kunde, Käufer, compratore.

Kundig, *adj.* esperto; sperto; pratico; versato; informato; istruito; istrutto. Der Welthändel nicht kundig seyn, esser nuovo, inesperto, poco pratico delle cose del mondo. Der Wege kundig seyn, sapere, conoscer le strade; esserne pratico. Nicht recht kundig, seiner Profession, der Verrichtungen seines Amtes, esser nuovo, inesperto, soro, poco pratico. Einer Sache kundig seyn, sich darauf verstehen, esser pratico, o intendente; aver cognizione; intendersi di qualche cosa; averne esperienza; saperla; esserne informato.

Kündig, *adj. (dicesi ne' composti)* Stadtkündig, Weltkündig, v.

Kundigkeit, *s. f.* notizia; cognizione; pratica; uso; esperienza delle cose del mondo, del suo mestiere, e simili.

Kündlich, *adv. (voce antiquata)* notoriamente; manifestamente; apertamente.

Kundmachen, *v. a.* far palese, noto; manifestare; palesare; appalesare; scoprire; notificare; dichiarare. Mit lauter Stimme kundmachen, pubblicare, proclamare ad alta voce. *part.* kundgemacht, manifestato, &c.

Kundmacher, *s. m.* pubblicatore; publicatore.

Kundmachung, *s. f.* palesamento; manifestamento; publicazione; pubblicazione; promulgazione; pubblicamento; notificazione; notificagione. Kundmachung mit Ausrufen, proclama; bando; grida; pubblicazione.

Kundschaft, *s. f.* die Kunden, gewöhnlichen, ordentlichen Käufer bey einem Kaufmanne, avventori; concorso d' avventori. (Bey den Künstlern, Handwerkern,) avventori. Die Kundschaft der Kaufleute, Kramer, Advocaten, Aerzte, ꝛc. Avventori e Clienti. In Kundschaft bringen, setzen, allettar gli avventori. In Kundschaft kommen, cominciare ad avviarsi. Ein Laden der in Kundschaft ist, bottega ben avviata. Die Kundschaft, die Kunden vertreiben, verscheuchen, torre, allontonar gli avventori, &c. v. Kunde. Viele Kundschaft haben, von Professionisten, aver di molto lavoro. *it.* Kundschaft, Nachricht, Belehrung, so man von etwas hat, informazione, &c. Kundschaft einziehen, prendere informazioni; prender cognizione, informazione, notizia; informarsi; pigliar notizia; pigliar lingua; scoprir paese; prender notizie. Der neubegierig von allem Kundschaft haben will, indagatore; inquisitore; curioso; investigatore. *it. (t. di Guerra)* Auf Kundschaft ausgehen, ausreiten, batter la campagna, la strada, il cammino; far la scoperta, scoprir il paese, per aver avvisi del nemico; andar a riconoscere il paese, i nemici. *it.* Die Kundschaft der Handwerksbursche, der Gesellen, die sie auf der Wanderschaft haben müssen, attestato; certificato; deposizione; attestazione in iscritto, con che i Lavoranti, fattori, garzoni di bottega rendono testimonianza, in quali luoghi, quanto tempo, e sotto quali Mastri abbiano lavorato.

Kundschaften, *v. a.* Kundschaft, Erkundigung einziehen, cercar notizia; informarsi; pigliar notizia; pigliar lingua; prender informazione, notizia, cognizione; spiare; osservare; codiare. *it. (t. militare)* Von Soldaten welche recognoscirен gehen, far la scoperta, scoprir il paese, per aver avvisi del nemico; batter la strada, la campagna, il cammino; riconoscere un paese, &c. *part.* gekundschaftet.

Kundschafter, *s. m.* der ein Land, dessen Lage, ꝛc. an den Höfen, oder anderer Gesinnung ausforschen soll, esplorante; esploratore. *it.* Im Kriege, Leute welche recognoscirен gehen, battistrada; esploratori. *it.* Ein Spion, esploratore; spiatore; spione; spia. *it.* Ein abgeschickter Kundschafter, der irgend etwas entdecken soll, emissario; mandatario. (*in mala parte.*)

Kundschafterinn, *s. f.* esploratrice.

Künftig,

Künftig, *adj.* futuro; vegnente; che sarà; che dee essere; venturo; che ha da venire. Die künftige Zeit, die künftigen Zeiten, Jahrhunderte, il tempo a venire; i tempi futuri; i secoli a venire, o i secoli venturi. Die künftige Woche, das künftige Jahr, la settimana prossima; l' anno prossimo. Die künftigen Eheleute, i futuri sposi, i futuri congiunti. *subst.* Das Künftige, l' avvenire; il futuro. *it.* (*t. di Gram.*) die künftige Zeit, il futuro. *it. adv.* Künftig, inskünftige, in avvenire; all' avvenire; in poi; in appresso.

Künftighin, *adv.* d' or innanzi; nell' avvenire; da quinci innanzi; in avvenire.

Kunigunda, *s. f.* Cunigonda.

Kunkel, *s. f.* conocchia; rocca. *it. Fig.* Die Erbschaft fällt auf die Kunkel, l' eredità tocca alle donne. Reiche, Staaten, welche auf die Kunkel kommen, Regni, Stati in cui le donne succedono alla Corona.

Kunſt, *s. f.* (*plur.* Künſte) die Weise, eine Arbeit nach gewissen Regeln zu machen, arte; mestiere; professione. Eine mechanische Kunst, arte meccanica. Eine Kunst treiben, usare, esercitare un' arte, una professione. Sich auf eine Kunst legen, occuparsi; darsi, applicarsi ad un' arte, a un mestiere. *prov.* Man darf sich seiner Kunst nicht schämen, niuno si dee vergognare della sua arte. *it. prov.* Jeder kann auf seine Kunst fortkommen, chi ha arte, ha parte. *it. prov.* Wer seine Kunst nicht recht gelernet, bringt es nicht weit, chi dice mal dell' arte, non sarà de' consoli; chi strapazza il mestiero non fa fortuna. Seine Künste sind nicht weit her, egli non è un grande stregone. Eine Kunst die nicht viel einbringt, articella; arte di poco guadagno. *it.* Die freyen Künste, die schönen Künste, l' Arti liberali; le belle Arti. *it.* Die Kunst, Geschicklichkeit womit etwas gemacht ist, arte; artifizio; industria; sottigliezza. Diese Maschine ist mit einer bewundernswürdigen Kunst gemacht, questa macchina è fatta con un' arte, con un artifizio, &c. maraviglioso, è fatta con grand' artificio, con gran maestría. Durch die Kunst gemacht, verfertiget, artefatto; fatto con arte, con artificio; artifiziale; artificiato, &c. v. Künſtlich. *it. Figur.* Die Kunst, Geschicklichkeit, Methode, womit man in allem was man thut, verfährt, arte; artefizio; industria. Die Kunst zu gefallen, l' arte di piacere. Die Kunst wohl zu leben, wohl zu reden, l' arte di ben vivere; l' arte di ben parlare. Es ist eine Kunst, die Kunst zu verstecken, zu verbergen, v' è dell' arte a nasconder l' arte. *it.* Die schwarze Kunst, Magia; arte magica; stregoneria. *prov.* Darzu braucht man keine schwarze Kunst, non ci vuol Marian dell' Abbacco per far questo. Die weiße Kunst, magía bianca; magía naturale. *it.* Eine Kunst, Wasserkunst, fontana.

Kunſtarbeit, *s. f.* lavoro fatto con grand' artificio, con gran maestría.

Kunſtbeflissen, *adj.* industrioso; ingegnoso; destro.

Kunſtbeflissenheit, *s. f.* industria; ingegno. *più usit.* Kunſtfleiß, v.

Kunſtbrunn, *s. m.* fontana artifiziale.

Kunſtbuch, *s. n.* libro, che insegna degli artifizj, delle arti.

Kunſtdrechsler, *s. m.* torniero che fa lavori, opere ingegnose.

Künſteley, *s. f.* raffinamento; sottigliezza; finezza; industria.

Künſteln, *v. n.* künſtlich arbeiten, oder künſtlich machen wollen, lavorare artificialmente, ingegnosamente, industriosamente, con maestría; far lavori, opere ingegnose, o industriarsi, ingegnarsi, affaticarsi coll' ingegno, coll' arte. (*per lo più dicesi figur.*) Künſteln, zuviel Feinheit suchen, sottilizzare; ghiribizzare; sottigliare. Der gar zu gerne künſtelt, raffinatore; colui che sottilizza, che ghiribizza.

Kunſterfahrner, *s. m.* perito, dotto, maestro. *plur.* Kunſterfahrne, maestri dell' arte; periti.

Kunſtfechter, *s. m.* schermidore; che sa l' arte della scrima.

Kunſtfeuer, *s. n.* fuoco artifiziale, artificiato, lavorato.

Kunſtfeuerwerker, *s. m.* ingegnere; facitor di fuochi artifiziali.

Kunſtfleiß, *s. m.* industria; diligenza ingegnosa; ingegno; arte; destrezza. Der Kunſtfleiß fehlet, oder wächst in diesem Lande, l' industria manca, cresce in quel paese.

Kunſtgenosse, *s. m.* collega d' un Arte, d' una professione.

Kunſtgenossenschaft, *s. f.* Corpo d' Artisti, d' Artefici.

Kunſtgott, *s. m.* Apollo; il Dio delle Scienze, dell' Arti.

Kunſtgöttinn, *s. f.* Pallade; Minerva; la Dea dell' Arti. Die Kunſtgöttinnen, le Muse.

Kunſtgriff, *s. m.* künſtlicher Griff mit der Hand, gherminella; giuoco di mano. *it.* Ein Kunſtgriff, listiger Streich, den man, seine Absicht zu erreichen, anwendet, artificio; artifizio; stratagemma; astuzia; tratto artificioso; invenzione astuta, maliziosa; furbería; busbaccheria; bindoleria;

ría; fantinería; ingegnuolo. **Mit Kunſtgriffen umgehen**, maneggiar con arte; ordire; archimiare; machinare. **Kunſtgriffe brauchen**, uſar artificj; barattare; attrappare; appiccare zana; arcare. **Ein Menſch, der voll Kunſtgriffe iſt, der ſolche braucht**, uomo artifizioſo, aſtuto, accorto, malizioſo, viziato, ſagace. **Mit Kunſtgriffen**, artifizioſamente; artifiziatamente; aſtutamente; malizioſamente; fittiziamente; con furbería; con artificioſità; con frode; ingannevolmente; viziatamente.

Kunſthandel, v. **Kunſthandlung**.

Kunſthändler, *ſ. m.* venditor di rami, d' immagini, o di lavori, di opere ingegnoſe.

Kunſthandlung, *ſ. f.* negozio, traffico, commercio di rami, d' immagini, o altri lavori, opere ingegnoſe, fatte con artificio, con maeſteria.

Kunſtkammer, *ſ. f.* camerino, gabinetto di coſe rare, particolari, curioſe, di ſingolarità della Natura e dell' Arte.

Kunſtkämmerer, *ſ. m.* Cuſtode, guardiano delle coſe arteficiali, curioſe, ſingolari.

Künſtler, *ſ. m.* valente artefice, artiſta.

Künſtlich, *adj.* **durch die Kunſt gemacht**, (im Gegenſatz des Natürlichen, was die Natur gemacht, gebildet, hervorgebracht,) artifiziale; artificiale; artificiato; artifiziato; artificioſo; artifizioſo; fatto con arte, con artificio. **Sehr künſtliche Arbeit, ein ſehr künſtliches Werk**, lavoro, opera ingegnoſa, fatta con grand' artificio, con gran maeſtria. *it.* **Der künſtliche Tag, vom Aufgang bis zum Niedergang der Sonne**, giorno artificiale. *it.* **Ein künſtliches Gedächtnis, eine Methode, gewiſſe Sachen leichter zu behalten**, memoria artificiale. *it.* **Ein künſtlicher Menſch**, uomo induſtrioſo, ingegnoſo, deſtro. *it.* **Künſtlich, von Sachen, welche die Kunſt des Fertigers anzeigen**, ingegnoſo; artificioſo; maeſtrevole; induſtrioſo. **Ein künſtliches Werkzeug, künſtliche Maſchine**, ingegno; iſtrumento ingegnoſo, che abbia dell' ingegno: ordegno; ordigno. *it.* **Ein künſtliches Lob**, lode ingegnoſa, fatta ſpiritoſamente. *it.* **Ein künſtlicher Betrug**, maeſtria; artificioſo inganno; ſtratagemma; coperta aſtuzia; coperchiella; frode coperta.

Künſtlich, *adv.* **mit Kunſt**, artificialmente; artificioſamente; con arte; ingegnoſamente; induſtrioſamente; maeſtrevolmente; con maeſtría; perfettamente bene. **Künſtlich gearbeitet**, lavorato artificioſamente, con maeſtría, con grand' artificio.

Künſtlichkeit, *ſ. f.* maeſtría; arte; eccellenza d'arte.

Kunſtliebend, *adj.* amante, dilettante dell' arte, delle opere ingegnoſe.

Kunſtlos, *adj.* & *adv.* ſenz' arte; ſenz' artificio; privo d' arte.

Kunſtmaler, *ſ. m.* pittore eccellente.

Kunſtmäſſig, *adj.* conforme alle regole dell' arte. **Ein kunſtmäſſiges Werk**, opera, lavoro in cui ſi ſono oſſervate tutte le regole dell' arte. *it. adv.* **Kunſtmäſſig**, maeſtrevolmente; ſecondo le regole dell' arte; con maeſtría.

Kunſtmeiſter, *ſ. m.* Fontaniere.

Kunſtregel, *ſ. f.* regola dell' arte.

Kunſtreich, *adj.* maeſtrevole; ingegnoſo; artifizioſo; pieno d' arte.

Kunſtrichter, *ſ. m.* critico; cenſore.

Kunſtſchreiber, *ſ. m.* calligrafo.

Kunſtſchreibung, *ſ. f.* calligraſía.

Kunſtſchreiner, *ſ. m.* ebaniſta; legnajolo che fa lavori di tarſia.

Kunſtſpiegel, *ſ. m.* ſpecchio ottico, artificiale.

Kunſtſpiel, *ſ. n.* giuoco artificioſo, artificiale, ingegnoſo.

Kunſtſprache, *ſ. f.* linguaggio dell' arte; linguaggio tecnico, artificiale, proprio di qualche arte.

Kunſtſtück, *ſ. n.* **mit der Hand**, giuoco di mano. *it.* **Eine künſtliche Arbeit**, v. **Kunſtarbeit**. *it.* **Kunſtſtück, Kunſtſtücke, die Menſchen, oder Thiere machen können**, arte; artificio. **Er hat ſeinem Hunde verſchiedene Kunſtſtücke gelernet**, egli ha imparato varj artificj al ſuo cane.

Kunſtverächter, *ſ. m.* ſpregiatore dell' arte; quegli che per ignoranza diſprezza i lavori, le opere ingegnoſe, fatte con maeſtría.

Kunſtverwandter, *ſ. m.* v. **Kunſtgenoſſe**.

Kunſtwaſſer, *ſ. n.* getto d' acqua; zampillo; acque zampillanti d' una fontana.

Kunſtwerk, *ſ. n.* opera ingegnoſa, fatta con grand' artificio, con gran maeſtría. **Ein Kunſtwerk, das ſich wie lebendige Körper beweget**, automa; automato.

Kunſtwort, *ſ. n.* termine dell' arte; termine tecnico; voce tecnica, artifiziale, propria di qualche arte. **Die Kunſtwörter ſind ihm nicht bekannt**, egli non ſa i termini dell' arte.

Kupfer, *ſ. n.* rame. **Das reinſte Kupfer**, il rame più purgato. **Unreines Kupfer**, il rame men purgato. **Gebranntes Kupfer**, rame abbrucciato; ferretto di Spagna. **In Kupfer ſtechen**, intagliare in rame. *it.* (*t. di Chimica*) **Kupfer**, Venere; rame. **Vitriol von Kupfer**, vitriolo di Venere, o ſia di rame. *it.* **Kupfer im Geſichte, auf der Naſe**, coſſi, bolle, bitorzi, bottoncini, bitorzoletti che

ſpun-

ſpuntano ſul volto, ſul naſo. *it.* Kupfer im Geſicht haben, aver coſſi, bolle, bitorzi nel viſo. v. Kûpfericht. *it.* Kupfer, Kupfergeſchirr, Kupferwerk, e Kupferſtich, v.

Kupferarbeit, *ſ. f.* lavoro, opera di rame; rame lavorato, o in opera.

Kupferarbeiter, *ſ. m.* ramiere; lavorator di rame.

Kupferartig, *adj.* che participa della qualità del rame; che è della natura di rame.

Kupferbergwerk, *ſ. n.* mina, miniera del rame; cava del rame.

Kupferblume, *ſ. f.* fior di rame, di Venere.

Kupferdrat, *ſ. m.* fil di rame.

Kupferdrucker, *ſ. m.* ſtampatore di rami.

Kupferdruckerey, *ſ. f.* ſtampa di rami.

Kupfererzt, *ſ. n.* calciti.

Kupfereider, *ſ. f.* ſorta di lucertola che ha le gambe così piccole, che ſembra un ſerpente.

Kupfergeld, *ſ. n.* monete di rame.

Kupfergeſchirr, *ſ. n.* vaſellame di rame; vaſi di rame; ſtoviglie.

Kupfergeſicht, *ſ. n.* viſo pieno di coſſi, di bolli, di bitorzi.

Kupfergewölbe, *ſ. n.* bottega, fondaco del rame.

Kupfergrûn, *ſ. m.* verderame.

Kupferhaltig, *adj.* che ha in ſe del rame; che contiene rame; miſto di rame.

Kupferhammer, *ſ. m.* la Fabbrica del rame.

Kupferhandel, *ſ. m.* commercio, traffico di rame.

Kupferhändler, *ſ. m.* trafficante, negoziante di rame.

Kûpfericht, Kûpferig, *adj.* was Kupfer in ſich hat, oder wie Kupfer beſchaffen, miſto di rame; che tiene in ſe del rame, o che partecipa della qualità del rame. *it.* Kûpferig, voll kleiner Blattern, rother Flecken, wie das Geſicht, die Naſe, pieno di coſſi, di bolle, di bitorzi, &c. Der kûpfricht im Geſichte iſt, der ein kûpferiges Geſicht hat, che ha coſſi, bolle, puſtule, bitorzoli, bernoccoli nel viſo; che ha coſſi, &c. ſul viſo, bitorzoluto, bernoccoluto. Der eine kûpferige Naſe hat, che ha coſſi, bottoncini, bitorzi, bitorzoletti ſul naſo.

Kupferkram, v. Kupferhandel.

Kupferkrämer, v. Kupferhändler.

Kupferladen, *ſ. m.* bottega, dove ſi vende del rame, o vaſi di rame.

Kupfermarkaſſit, *ſ. m.* pirite.

Kupfermûnze, *ſ. m.* moneta di rame; monete di rame.

Kupfern, Kûpfern, *adj.* di rame. Kûpferne Gefäße, vaſi di rame. Ein kûpferner Topf, ramino; vaſo di rame a guiſa di orciuolo.

Kupferplatte, *ſ. n.* rame.

Kupferroſt, *ſ. m.* ruggine di rame.

Kupferroth, *adj.* roſſo di rame; roſſo come il rame.

Kupferſchmidt, *ſ. m.* calderajo. Kupferſchmidtsarbeit, lavori del calderajo.

Kupferſchmiedte, *ſ. f.* v. Kupferhammer.

Kupferſpiritus, *ſ. m.* ſpirito di rame.

Kupferſtecher, *ſ. m.* intagliatore in rame; (oder blos,) intagliatore; calcografo. Ein geſchickter Kupferſtecher, valente, abile intagliatore.

Kupferſtecherey, Kupferſtecherkunſt, *ſ. f.* intaglio in rame; l' arte d' intagliare, d' incidere in rame.

Kupferſtein, *ſ. m.* pietra da rame; minerale del rame.

Kupferſtich, *ſ. m.* (*plur.* Kupferſtiche) was auf eine Kupferplatte geſtochen iſt, intaglio in rame. *it.* Der Abdruck davon, rame; figura in rame; ſtampa; figura ſtampata. Eine Sammlung von Kupferſtichen, raccolta di rami.

Kupferſtichel, *ſ. m.* bulino, bolino. (ſtrumento, col quale s' intaglia rame.)

Kupfertafel, *ſ. f.* piaſtra di rame.

Kupfertinctur, *ſ. f.* tintura di rame.

Kupfertitel, *ſ. m.* titolo intagliato in rame.

Kupferwaare, *ſ. f.* mercanzie di rame. Allerhand kleine Kupferwaare, mercanziuole di rame.

Kupferwaſſer, *ſ. n.* vitriolo turchino.

Kuppe, *ſ. f.* das ſpitzige Ende einer Sache, la cima; la vetta; il ſommo; la ſommità; l' alto; il colmo; la più alta parte. Kuppe eines Baumes, Felſens, ꝛc. cima; giogo; vetta; ſommità; cacume. Eines Berges, giogo, cima, ſommità, vetta, colmo, cacume, punta d' un monte. Am Stamme der Bäume und der Kräuter, ſommità, eſtremità del fuſto degli alberi e dell' erbe. Eines Kirchthurmes, la cima, la punta, &c. d' un campanile. *it.* Die Kuppe am Nagel, capocchia, teſta d' un chiodo, cappello di chiodo, o di aguto. An einem Schwamme, cappello di fungo. An der Stecknadel, capocchia d' uno ſpillo, d' una ſpilla. *it.* Die Naſenkuppe, la punta del naſo. Die Fingerkuppen, le punte delle dita. Ein Uebel, Geſchwulſt an den Fingerkuppen, panereccio; patereccio. *it.* Kuppe, wie einige Vögel auf dem Kopfe haben, ciuffetto; upupa; creſta, elevatezza di penne. Eine Lerche mit einer Kuppe, lodola cappelluta.

Kuppel, *ſ. f.* (*t. d' Archit.*) auf einem Gebäude, cupola. Das Inwendige der Kuppel, il concavo, o la parte interna d' una cupola.

Kuppel, *ſ. f.* ein Band, Leine, die Hunde zu kuppeln, guinzaglio; laſcio; laſſa. *it.* Eine Kuppel zum Degen, cinturino della ſpada. *it.* Eine Kuppel Hunde, muta. Die beſte Kuppel Hunde, i migliori cani d' una muta. *it.* Eine Kuppel Pferde, quantità di cavalli accoppiati, che ſi conducono da un luogo ad un altro, o al mercato per venderli.

Kuppeln, *v. a.* Hunde, um ſie zu führen, accoppiare; attaccar il guinzaglio. Die Hunde zu viert, zu ſechſt kuppeln, accoppiare, legar i cani quattro a quattro, o ſei a ſei. Die Pferde kuppeln, accoppiare i cavalli, attaccarli, legarli con traverſa, con baſtone. *part.* gekuppelt, accoppiato, &c.

Kuppeln, *v. n.* Kuppeley treiben, fare il ruffiano, o la ruffiana; condurre, o introdurre ne' luoghi diſoneſti a trovar femmine di mala vita; portar polli. *part.* gekuppelt.

Kuppeln, *ſ. n.* das Zuſammenbinden der Jagdhunde, accoppiamento de' cani da caccia. Der Pferde, accoppiamento de' cavalli. *it. (t. diſoneſto)* Das Kuppeln, Verführung der Weibsperſonen für andere, ruffianeria, &c. v. Kuppley. Der das Kuppeln verſteht, arruffianato; colui che ha del ruffiano, che ſa far di ruffianeria.

Kuppelpelz, *ſ. m. (fam. e per iſcherzo)* paraguanto, mancia che ſi dà al mezzano, ſenſale, cozzone d' un matrimonio.

Kuppelpferde, *ſ. plur.* cavalli accoppiati, legati inſieme, accodati.

Kuppelrieme, *ſ. m.* guinzaglio; laſcio; laſſa.

Kuppen, *v. a.* dicimare; ſpuntare; tor via la cima. Einen Baum, ſcoronare, ſcapezzar un albero. *part.* gekuppt, dicimato; scapezzato. *(diceſi vulg. in vece di* Köpfen.)

Kuppicht, *adj.* von den Vögeln die Kuppen haben, cappelluto. Eine kuppichte Lerche, oder Henne, allodola, o gallina cappelluta.

Kuppler, *ſ. m.* ruffiano. Einen Kuppler machen, fare il ruffiano. *it. (in iſcherz.)* Ein Kuppler, der Ehen zu ſtiften ſucht, ſenſale, mezzano, cozzone di matrimonj; colui che ſi dà la briga di far matrimonj.

Kupplerinn, *ſ. f.* ruffiana; mezzana. Eine groſe Kupplerinn, ruffianaccia. *it. ſcherz.* colei che ſi dà la briga di far matrimonj.

Kupplerey, *più uſit.* Kuppley. v.

Kupplériſch, *adj.* ruffiano; appartenente à ruffianeſimo.

Kuppley, *ſ. f.* ruffianèria; ruffianeſimo; ruffianeſmo. Kuppley treiben, arruffianare; fare il ruffiano, o la ruffiana.

Kur, *ſ. f.* Heilung einer Wunde, oder Krankheit, cura; guarigione; curagione; curazione. In der Kur haben, curare; medicare. Mittel zur Kur, rimedio curativo; atto a curare. *it.* Kur, die mit einem Vogel gemacht wird, piumata.

Küraß, *ſ. m.* corazza; usberga; corſaletto; lorica; panciera; armadura del buſto. Einem den Küraß anlegen, armar di corazza. Der einen Küraß trägt, armato, coperto di corazza. Ein Soldat zu Fuße, mit dem Küraße und der Pike, fantaccino armato di corazza e di picca. Ein groſer Küraß, corazzone; corazza grande. Wo der Küraß ausgeht, congiuntura della corazza.

Küraßier, *ſ. m.* ſoldato a cavallo armato di corazza.

Kurbe, *ſ. f.* manovella; manubrio; maniglia; maniglione.

Kürbis, *più uſit.* Kürbs, v.

Kürbs, *ſ. m.* (*plur.* Kürbſe) zucca. Ein länglichter Kürbs, zucca lunga. Ein getreugter und holer Kürbs, v. Kürbsflaſche.

Kürbsapfel, *ſ. m.* mela che ha ſapore di zucca.

Kürbsbaum, *ſ. m.* albero americano, che produce le zucche lunghe.

Kürbsbeet, *ſ. n.* zuccajo; campo ſeminato di zucche.

Kürbsbirn, *ſ. f.* pera che ha ſapore di zucca.

Kürbsbrey, *ſ. m.* pappa fatta di zucca.

Kürbschen, *ſ. n. dim. di* Kürbs, zucchetta; zucchettina.

Kürbsflaſche, *ſ. f.* zucca ſecca e vuota, a uſo di tenervi acqua o vino.

Kürbskern, *ſ. m.* granello delle zucche.

Kürbslaube, *ſ. f.* pergola coperta de' pampani di zucche.

Kurier, *ſ. m.* corriero; corriere.

Kurierſchiff, *ſ. n.* corriere, fregata corriere.

Kuriren, *v. a.* curare; medicare; guarire; ſanare; riſanare. Das Fieber, eine Wunde kuriren, guarir dalla febbre, ſanar una piaga. Einen Pazienten kuriren, curare un ammalato. Was zu kuriren iſt, curabile; ſanabile. *part.* kurirt, curato, &c. *ſubſt.* Das Kuriren einer Krankheit, Wunde, curazione; curagione; cura.

Kurkume, *ſ. f.* ein Gewächs mit einer gelben Wurzel, curcuma; cucuma.

Kürſchner, *ſ. m.* pellicciajo; pellicciere. (maeſtro di far le pellicce.)

Kürſchnerarbeit, *ſ. f.* lavoro del Pelliccia-jo.

Kürſchnerbude, *ſ. f.* botteghetta, bottegguccia del pellicciajo.

Kürſchnerey, *ſ. f.* die Kunſt, die Felle, das Rauchwerk zum Gebrauch zuzubereiten, pellicceria; l' arte del Pellicciajo.

Kürſchnergaſſe, *ſ. f.* pellicceria, la ſtrada dove ſtanno i pellicciaj.

Kürſchnerhandwerk, *ſ. n.* l' arte del Pellicciajo; pellicceria.

Kürſchnerladen, *ſ. m.* bottega del pellicciajo.

Kürſchnerwaare, *ſ. f.* pellicce.

Kurz, *adj.* was wenig Länge hat, klein, was nicht lange dauert, corto; breve; brieve; che dura poco; che non è lungo abbaſtanza. Ueberaus kurz, cortiſſimo; breviſſimo. Kurz, kürzer machen, von der Länge etwas abnehmen, accorciare: ſaccortare: diminuire: appiccolare: ſcortare: abbreviare: ſminuire. Kurz, kürzer werden, accorciarſi, decreſcere: ſcemare: impiccolire: abbreviarſi: farſi più corto, più breve. Die Tage werden kurz, i giorni cominciano ad accorciarſi, a decreſcere. Ein zu kurzes Kleid, abito troppo corto. *it.* Ein kurzer Menſch, uomo picciolo; uomo di baſſa ſtatura; baſſotto. Kurz und dick, von Geſtalt, vom Leibe, groſſo e picciolo di ſtatura. Ein kurzer, unterſetzter Menſch, uom piccolo e ben compreſſo; corto e robuſto. Ein kurzer, aber ſchön gewachſener Menſch, uomo piccolo di ſtatura, ma ben fatto, ben proporzionato. Ganz kurz und ſehr dick, von Perſonen, baſſotto; cazzatello; caramoggio; tangoccio. *it.* Ein kurzes Geſicht haben, nicht weit ſehen können, aver debole, o corta viſta. Von kurzem Geſicht, corto di viſta. Ein kurzes Gedächtnis, memoria corta; memoria labile. Kurz von Gedächtnis, corto di memoria. Ein kurzer Verſtand, kurze Einſicht, ingegno ottuſo, tardo. *it. Fig.* Die Einſichten des Menſchen ſind kurz, le mire, i penſieri d' un uomo ſon limitati. *it.* Kurzer Athem, eine Art Krankheit, aſma; aſima; anſima; bolſaggine; imbolſimento. *it.* Kurze Zeit, poco tempo. In kurzem, in kurzer Zeit, in breve, in poco tempo. Gott kann in kurzem groſſe Aenderung machen, in brev' ora Iddio lavora; cioè Iddio può far a un tratto un gran cangiamento, ſia ne' coſtumi, ſia ne' beni di alcuno. Ehe eine kurze Zeit vergeht, in poco tempo; fra poco: fra breve. Vor kurzer Zeit, vor kurzem, non è molto tempo; non è guari; di freſco; teſtè; poco fà; poco davanti; aguale. Nur vor kurzem, poc' anzi; teſtè; poco fa. Binnen hier und kurzer Zeit, di quì a poco; fra poco. Seit kurzem, da poco in quà. *it.* Eine kurze Sylbe, ſillaba breve. *it.* Kurz, von der Rede, nicht weitläuftig, ſuccinto; compendioſo; breve; conciſo; che non è proliſſo; laconico. Mit kurzen Worten, in poche parole; in riſtretto; brevemente; compendioſamente. Mit kurzen Worten ſagen, etwas kurz ſagen, es kurz geben, dir in breve, in poche parole; venir alle corte. Ins Kurze bringen, ein Werk, riſtrignere; abbreviare; rinchiudere in breve. Eine ganz kurze Art zu reden, laconiſmo; parlare breve e corto. Mit ganz kurzen Worten, laconicamente; alla laconica. Das kurze Reden, kurze Schreiben, il parlare, lo ſcrivere ſuccinto, breve, compendioſo. *it.* Von Perſonen, er iſt in ſeinen Antworten kurz, er antwortet kurz, egli è breve, corto, laconico nelle ſue riſpoſte. Der in ſeinen Reden kurz und deutlich iſt, der kurz und beſtimmt redet, uomo laconico, conciſo, preciſo nelle parole. *it.* Ein kurzer Begriff, kurzer Auszug, Inhalt einer Rede, Sache, eines Buches, ꝛc. ſomma; epitome; ſommario; compendio; breve riſtretto d' alcun trattato, o di qualunque opera. Die kurze Wiederholung einer Rede, l' epilogo d' un diſcorſo; epilogatura; epilogazione; breve recapitolazione delle coſe dette. Einen kurzen Auszug machen, far un riſtretto. Von einer Rede, compendiare; epilogare, far epilogo. *it. Fig. e per iſcherz.* Eine kurze Mahlzeit, (wo wenig zu eſſen iſt,) deſinare, o cena frugale, parca. *it.* (*fam.*) Kurz, nicht hinlänglich, corto; ſcarſo; non ſufficiente. Bey dem das Geld kurz iſt, ſcarſo di danaro. *it.* Ein Pferd kurz halten, tener la briglia corta. *it. Figur.* Einen kurz halten, ihn nicht thun laſſen was er will, tenere altrui corto; legarlo corto; tenerlo a freno; contenerlo; tenere alcuno in briglia. Einen jungen Menſchen kurz halten, tener la briglia corta ad un giovane. Kurz gehalten werden, nicht thun dürfen, was man will, eſſer tenuto corto, ſtretto. Einen im Eſſen kurz halten, tenere alcuno in filettto, tenerlo a dieta; dargli poco da mangiare. Mit dem Gelde — tenere alcuno corto a danari; dargli poco, o nulla da ſpendere. Einen kurz faſſen, ihm keine genugſame Zeit zu etwas laſſen; als zur Zahlung, pigliar alle ſtrette.

Kurz, *adv.* auf eine kurze Art, brevemente; brievemente; corto; con brevità; ſuccintamente. Ueberaus kurz, breviſſimamente. Kurz reden, kurz ſchreiben, parlare, ſcrivere brevemente, con brevità, compendioſamente. *it.* Sich ſehr kurz ausdrücken, parlar laconicamente, alla laconica. *it.* (*fam.*) Kurz ab reden, ganz kurz ausſprechen, parlar preſto, ſpeditamente. *it.* Kurz,

um es kurz zu ſagen, in ſomma; per dirla in breve; alle corte; per dirvela in una parola; per dir breve; per iſpedire; per abbreviare. Kurz, nur kurz, alle corte; alle corte. Kurz, endlich, in breve; finalmente; in una parola; in ſomma; per fine; in concluſione. (*fam.*) Kurz um es wird nichts daraus; kurz und gut, ich thue es nicht, recando le molte parole in una, io dico che non ne voglio far nulla. *it.* Kurz umkehren, ſo gleich, ohne Verzug — ritornarſene ſubito, immantinenti, nell' iſteſſo tempo, ſenza dimora, ſenza ritardo. Es kurz geben, kurz ſagen, dire in poche parole. Kurz antworten, eſſer corto, breve, laconico nelle ſue riſpoſte. *Fig.* riſpondere aſpramente, bruſcamente. *it. Fig. e fam.* Kurz angebunden ſeyn, eſſere ſtizzoſo, collerico, facile, pronto all' ira. Zu kurz kommen, aver diſavvantaggio, diſcapito, danno, perdita in qualche affare; non trovar il ſuo conto; ricever danno, torto, diſcapito; reſtar ſotto. Kurz faſſen, ein Buch, Werk, riſtrignere; abbreviare; rinchiudere in breve. Eine Rede, Erzählung — epilogare; compendiare. Um mich kurz zu faſſen, will ich nur reden von . . . per chiudermi fra limiti più riſtretti non farò parola che di . . . Kurz gefaßt, in riſtretto; brevemente; in poche parole; compendioſamente. Kurz, kürzlich wiederholen, ein Argument, was vorher weitläuftig, ausführlich geſagt worden, reaſſumere; riaſſumere; ripetere; ripigliare; epilogare. *it.* Ein Pferd kurz faſſen, ſtrignere un cavallo. *it.* Kurz zuvor, kurz vorher, poco anzi; poc' anzi; poco innanzi; poco davanti. Kurz darauf, poco dopo; poco ſtante; quindi a non molto. Kurz nach der Heirath, poco dopo il matrimonio. *it.* Kurz ſpeiſen, deſinare, pranzare frugalmente, parcamente. *it.* Kurz werfen, den Ball, mandar corto.

Kurzäthmig, *adj.* aſmatico; bolſo; aneloſo; alenoſo; imbolſito; anſante; ſtrambaſciato.

Kurzbeinig, *adj.* che ha le gambe corte, con gambe corte.

Kürze, *ſ. f.* brevità; cortezza. Die Kürze des Lebens, la brevità, la cortezza della vita. *it.* Die Kürze in Ausdrücken, in ſeinen Reden, conciſione; preciſione.

Kürzen, *v. a.* kürzer machen, ſcorciare; raccorciare; accorciare; accortare; raccortare. Die Steigbügel kürzen, accorciare le ſtaffe. *it.* Den Lohn, die Beſoldung, die Penſion kürzen, troncare, ſcemare, diminuire, ſminuire, menomare, minorare, ſtenuare la mercede, il ſalario, la penſione; torne una qualche parte. *it.* Die Zeit kürzen, etwas thun, um die Zeit zu vertreiben, paſſar tempo. *part.* gekürzet, ſcorciato, &c.

Kürzer, *adj. comp. di* Kurz, più corto; più breve; più brieve. Kürzer machen, accorciare; accortare; ſcortare; abbreviare; ſminuire; appiccolare; raccorciare; raccortare. Seine Schreibart — troncare la ſoverchia proliſſità; render laconico. Die halben Volten kürzer machen, abbreviar le mezze volte. Den Takt in der Muſik, die Pas, Schritte im Tanzen kürzer machen, abbreviare, accortar le cadenze, allungar meno i paſſi danzando. Einen kürzern Weg nehmen, ſcortar la ſtrada: prendere la ſtrada più corta, più breve: abbreviar la ſtrada. Kürzer werden, als die Tage, ꝛc. accorciarſi: decreſcere; ſcemare: impiccolire: abbreviarſi: farſi più corto, più breve. Die Leine kürzer faſſen, kürzer nehmen, accorciar il guinzaglio. *it. Fig.* Den Kürzern ziehen, andarne collo ſvantaggio, reſtar ſotto.

Kürzeſte, *adj. ſuperl. di* Kurz, il più breve; il più corto. Den kürzeſten Weg gehen, nehmen, andar alle corte, per la più corta. Das kürzeſte war, fortzugehen, ſich wegzubegeben, ſich zurückzuziehen, il migliore, il più eſpediente fu di ritirarſi. *adv.* Am kürzeſten, auf das kürzeſte, il più brevemente; il più cortamente; breviſſimamente.

Kurzfüßig, *adj.* che ha i piedi corti.

Kurzgefaßt, *adj.* von Reden, conciſo; breve; ſuccinto; ſtretto; breve; laconico.

Kurzgeſtellt, **Kurzgekegelt**, *adj.* vom Pferde, cavallo giuntato corto.

Kurzhälſig, *adj.* con collo corto; che ha il collo corto. *it.* Eine kurzhälſige Flaſche, fiaſco con canna, collo, bucciuolo corto.

Kurzköpfig, *adj.* che ha una teſta corta.

Kurzleibig, *adj.* che ha il ventre, la pancia corta.

Kurzſichtig, *adj.* corto di viſta. *it. Fig.* Ein kurzſichtiger Menſch, uomo d' ingegno ottuſo, &c.

Kürzlich, *adv.* mit wenigen Worten, brevemente; in poche parole; in riſtretto; compendioſamente. Kürzlich wiederholen, was man geſagt, ridire in ſuccinto; riepilogare; raccapitolare; recapitolare. v. Kurz, *adv. it.* Kürzlich, vor kurzem, ſeit kurzer Zeit, non è molto tempo; poco fà; teſtè; poco davanti; poc' anzi; poco avanti; di freſco; nuovamente; novellamente; recentemente. Kürzlich gemacht, geſchehen, di poco tempo fa; recente; freſco; nuovo. Der kürzlich angekommen, venuto di fuori che è poco tempo.

Kurzſeitig, *adj.* che ha i fianchi corti.

Kurzſtämmig, *adj.* von Bäumen, di baſſo fuſto; di fuſto corto. **Kurzſtämmige Bäume**, alberi di baſſo fuſto. **Kurzſtämmige und höckrichte Bäume**, alberi baſſi e biſtorti, mal creſciuti, contraffatti.

Kurzſtielicht, **Kurzſtielig**, *adj.* wie das Obſt, die Blumen, die Blätter, con picciuolo corto; che ha il picciuolo, il gambo corto. **Ganz kurzſtielig**, con picciuoletto molto corto. *it.* **Von Aexten, Hämmern**, con manico corto; che ha il manico corto.

Kurzum, *adv.* (*fam.*) tant' è; in ſomma; in concluſione. **Er will es kurzum nicht haben**, egli non lo vuole aſſolutamente.

Kürzung, *ſ. f.* das Kürzen, accorciamento; abbreviamento; ſcorcio.

Kurzwährend, *adj.* di poca durata; che dura poco; paſſeggiero; momentaneo; tranſitorio; fugace.

Kurzweil, *ſ. f.* baja; burla; facezia; barzelletta; piacevolezza; buffonería; giuoco; traſtullo; ſollazzo. **Das iſt keine Kurzweil**, ella non è coſa di pigliar a gabbo. **Das iſt mehr als Kurzweil**, queſta è più che burla, ciò paſſa la burla; è più che celia. **Kurzweil junger Leute**, ſcherzi, motti, traſtulli da giovanotti. **Kurzweil treiben, wie die Katze mit der Maus**, farſi beffe; traſtullarſi; prenderſi giuoco. **Mit etwas Kurzweil treiben, im böſen Sinne, zu ſchlimmen Gebrauche anwenden**, pigliarſi giuoco di alcuna coſa; abuſare; profanare. **Etwas für Kurzweil halten, anſehen**, prendere una coſa per burla, per giuoco; non offenderſi, non tenerſi offeſo di alcuna coſa. **Kurzweil beyſeite**, ſenza burle; burle da parte; parlando ſeriamente, o ſul ſerio. **Mit einem Kurzweil treiben**, ſcoccoveggiare; beffare; dar il giambo; dar la baja; dar la burla; la ſoja; tenere a loggia; gabbarſi d' alcuno, o uccellarlo; prenderſi giuoco; pigliarſi guſto, ſpaſſo, piacere di alcuno; motteggiarlo; bergolinarlo; dileggiarlo; infinocchiarlo; canzonarlo; palleggiarlo; dargli la berta; fargli celia. **Der ſchlechte Kurzweil macht**, beffatore; beffardo; berteggiatore; corbellatore; ſcedato; motteggiatore. **Kurzweil treiben, wie die Kinder**, far le baje; ruzzare, come fanno i fanciulli.

Kurzweilen, *v. n.* buffonare; buffoneggiare; burlare; motteggiare; beffare; bergolinare; piacevolare; piacevoleggiare; celiare; ſcherzare; voler la baja; voler la burla. *part.* gekurzweilet.

Kurzweilig, *adj.* faceto; piacevole; motteggiatore; burliero; lepido; feſtevole; ſollazzevole; burlevole; giocoſo; burleſco; burlonaccio; burlone; motteggevole. **Ein kurzweiliger Menſch**, uomo faceto, facezioſo, burlevole, piacevole, giuocoſo; buffone; zanni; burlone; arlecchino; celiatore. **Kurzweilige Sachen ſagen**, dir delle facezie, de' motti; motteggiare. *it.* **Komödien, worüber ihr euch tod lachet, wenn ihr ſie ſehen ſolltet, ſo ſchön, luſtig und kurzweilig ſind ſie**, comedie, che quando recitar le ſentirete, morrirete delle riſa, tanto ſon belle, giocoſe, e facete. **Kurzweilige Reden**, facezie; motti; detti arguti e piacevoli; burle; piacevolezze; baje; buffonerie. *it. adv.* **Kurzweilig, kurzweiliger Weiſe**, facetamente; con modo faceto; piacevolmente; giocoſamente; ſollazzevolmente; burleſcamente; ridicoloſamente.

Kuß, *ſ. m.* (*plur.* Küße) bacio; baciare; baſcio. *prov.* **Ein Judaskuß**, bacio di Giuda; bacio di traditore.

Küßchen, *ſ. n. dim. di* Kuß, baciucchio. **Küßchen geben**, baciucchiare; baciuccare; far piccoli e frequenti baci. *it.* **Ein Küßchen, kleines Küßen von Leinewand, Zeuge, ꝛc.** guancialetto; guancialino; cuſcinetto. **Ein Nadelküßchen**, guancialetto di ſpilli.

Küßen, *ſ. n.* eine Art Sack mit weichen Materien, damit etwas ſanft, weich darauf ruhet, cuſcino; guanciale; piumaccio; origliere. **Ein Kopfküßen**, capezzale; guanciale. **Küßen zum knien, oder ſich darauf zu ſetzen**, carello; cuſcino. **Ein Nebküßen**, torſello; buzzo. **Küßen auf den Seiten in der Kutſche**, cuſcinetto; cuſcino. **Küßen in eine Kutſche, ꝛc. machen**, guarnir una carroza, &c. di cuſcinetti. **Küßen auf den Ruhebetten**, materaſſuccio; coltricina; coltricetta. **Die Sattelküßen, daß ſich das Pferd nicht reibt**, paniottine della ſella.

Küßen, *v. a.* **Küße geben**, baciare; imprimer baci. **Oft küßen**, baciucchiare; baciuccare. **Den Fuß küßen**, baciar il piede; baciar baſſo. (*t. di complim. e di civiltà*) **Ich küße Ihnen die Hände**, le bacio le mani; la riveriſco; me le raccomando. *it. rec.* **Sich küßen, einander küßen**, baciarſi; darſi ſcambievolmente de' baci; darſi ſcambievoli baci; baciarſi l' un l' altro; baciarſi vicendevolmente, a vicenda. *it. Fig.* **Von Sachen, die ſich vereinigen, ſich berühren; ſie küßen ſich**, ſi combaciano; ſi toccano. *part.* **geküßet**, baciato. *it ſubſt.* **Das Küßen**, baciamento; il baciare. **Das Händeküßen**, baciamento di mano.

Küßend, *adj.* baciante; che bacia.

Küßer, *ſ. m.* baciatore; che ſi diletta a dar baci. *foem.* **Küßerinn**, baciatrice; colei che bacia.

Küßenzieche, *ſ. f.* federa; guſcio di guancialino. Die Küßenzieche überziehen, infederare; mettere il guanciale nella federa. Die Küßenzieche abziehen, sfederare; cavar la federa.

Küßgen, v. Küßchen.

Kußmaal, *ſ. n.* ſuccio; roſa; (quel ſangue, che viene in pelle, tiratovi da bacio.)

Küßung, *ſ. f.* das Küßen, baciamento; il baciare.

Küſte, *ſ. f. (t. Marin.)* Ufer des Meeres, coſta; lido; ſpiaggia. Die Franzöſiſchen, Spaniſchen, ꝛc. Küſten, le coſte di Francia, di Spagna, &c. Die Küſte liegt gegen Norden, oder Süden, la coſta corre tramontana o mezzo giorno. An der Küſte hin, längſt der Küſte, coſta coſta; lungo le coſte. An den Küſten hinfahren, coſteggiare. Ein Schiff, das die Küſten hinfährt, vaſcello che coſteggia, che va lungo il lido; che va radendo i lidi. Ganz nahe an der Küſte ſchiffen, navigar coſta a coſta. Eine Reihe Küſten, coſtiera; ſpiaggia; riviera.

Küſtenfahrer, Küſtenkundiger, *ſ. m.* ein Steuermann, der die Küſten kennet, piloto coſtiere.

Küſtenſchiff, *ſ. n.* guarda-coſte.

Küſtenwache, *ſ. f.* guardia alle coſte.

Küſter, *ſ. m.* ſagreſtano; ſanteſe.

Küſterinn, *ſ. f.* la moglie del ſagreſtano. *it.* In den Klöſtern, ſagreſtana.

Kutſche, *ſ. f.* carrozza; cocchio. Eine Landkutſche, carro coperto. Eine achtſitzige Kutſche, carrozza a foggia di barca. Eine Miethkutſche, carrozza d' affitto. Eine ſchlechte Kutſche, cattiva carrozza. Eine Art Halbkutſche, berlina. Eine Kutſche voll Perſonen, carrozzata. Ein Weg, Straſe, Ort, wo man mit Kutſchen fahren kann, ſtrada, via, luogo carrozzabile; luogo da potervi andare colla carrozza. Kutſch und Pferde halten, aver una carrozza.

Kutſchenglas, *ſ. n.* criſtallo della carrozza.

Kutſchenhimmel, *ſ. m.* il cielo della carrozza.

Kutſchenmacher, *ſ. m.* carrozzajo.

Kutſchenrieme, *ſ. plur.* cignoni d' una carrozza.

Kutſchenſchlag, *ſ. m.* portiera d' una carrozza.

Kutſchenſchuppen, *ſ. m.* rimeſſa per le carrozze.

Kutſchenthüre, *ſ. f.* portiera della carrozza.

Kutſcher, *ſ. m.* cocchiere; cocchiero: carrozziere. Der Leibkutſcher des Königes, der Königinn, ꝛc. cocchiere reale.

Kutſcherſitz, *ſ. m.* ſedile del cocchiere.

Kutſchgeſtell, *ſ. n.* l' oſſatura d' una carrozza.

Kutſchkaſten, *ſ. m.* caſſa d' una carrozza. Ort in der Kutſche, worauf man ſitzt, caſſetta della carrozza. *it.* (*talora prendeſi per* Kutſchgeſtell, v.)

Kutſchkäſtchen, *ſ. n. dim. di* Kutſchkaſten, piccola caſſetta della carrozza.

Kutſchküſſen, *ſ. n.* cuſcini d' una carrozza.

Kutſchpferd, *ſ. n.* cavallo da carrozza. Ein gutes Kutſchpferd, buon cavallo da carrozza. Das Zeug, Geſchirr der Kutſchpferde, fornimento de' cavalli da carrozza. *Fig. e prov.* Von einem groben, dummen Menſchen, ein Kutſchpferd, ſtupido; ſcioccone; aſinaccio; beſtiaccia; moccicone; inſenſato; baggéo. Räſonniren wie ein Kutſchpferd, ragionar come uno ſtivale.

Kutſchwand, *ſ. f.* lato, canto d' una carrozza.

Kütt, *ſ. m.* ſaldatura; maſtrice; maſtice; materia con che ſi ſalda. *it.* Der Ort, wo etwas gekütttet iſt, ſaldatura; il luogo ſaldato. Die Kütte abmachen, diſtaccare, torre la ſaldatura.

Kutte, *ſ. f.* der Mönche, cappuccio; cocolla. Die Kutte ablegen, ſie an Nagel hängen, den Mönchſtand verlaſſen, sfratarſi; uſcir della religione.

Küttel, v. Kittel.

Kuttel, *ſ. f.* ſehr dicker Bauch, von Thieren, pancia; ventre; buzzo; epa; trippa. (diceſi d' animali e per diſprezzo degli uomini.)

Kuttelfleck, *ſ. m.* trippa di manzo, o di bue.

Kuttelhof, *ſ. m.* ammazzatojo.

Kuttelmarkt, *ſ. m.* luogo dove ſi vende il budellame.

Kütten, *v. a.* ſaldare; congiugnere; appiccare, unir col maſtico, colla ſaldatura. *part.* gekütttet, ſaldato, &c.

Kützel, *ſ. m.* ſollerico; diletico; titillamento; prurito gradevole.

Kützeln, *v. a.* leicht an gewiſſen Theilen des Leibes berühren, gemeiniglich um einen lachen zu machen, ſolleticare; dileticare; far ſolletico. *it.* Kützeln, wie der Wein den Gaumen, die Kehle; die Muſik, der Wohlklang das Ohr; den Sinnen ſchmeicheln, gefallen, ſolleticare; luſingare; piacere; dar diletto. Wein welcher kützelt, vino razzente, piccante. *it.* Ein Pferd mit dem Sporne kützeln, toccar leggiermente collo ſprone; pugnere alquanto collo ſprone. *it. Fig.* Kützeln, Sachen ſagen, welche gefallen, ſchmeicheln, ſolleticare; prurir agli orecchi; grattar le orecchie. Die Ernſthaftigkeit dieſes Werkes geſtattet nicht, dem Leſer mit Fabeln zu kützeln,

la gravità di questa opera non comporta solleticar gli orecchi a chi legge con favole. Dieweil die von den geschwinden, oder artigen, oder sinnreichen Antworten gleichsam gekützelten Zuhörer, wenn sie gleich wollten, sich des Lachens nicht enthalten können, conciossiacosa chè gli uditori quasi solleticati dalle pronte, o leggiadre, o sottili risposte, eziandio volendo, non possono tener le risa. *Fig. e fam.* Sich über eines Unglück kützeln, avere, provare un maligno piacere, una segreta o interna gioja del male altruj. *part.* gekützelt, solleticato, &c.

Kützeln, *s. n.* solleticamento; diletticamento; diletico; solletico; l' atto del solleticare.

Kützlicht.) Kützlich,) *adj.* der das Kützeln nicht vertragen kann, che teme il solletico. Ueberaus kützlicht seyn, temere estremamente il solletico. (auch vom Pferde) cavallo che teme lo sprone. *it. Figur.* Ein Mensch, der sehr kützlicht ist, mit dem kützlicht umzugehen, der leicht, um wenig böse wird, permaloso; tenero. *it.* Von einer Sache, Angelegenheit, einer Frage, die kützlicht ist, wo man sehr behutsam gehen muß, weil das geringste Versehen dabey gefährlich ist, pericoloso; periglioso; delicato; difficile; spinoso; malagevole; intralciato; lubrico; critico.

Kux, v. Kucks.

Kybitz, v. Kibitz.

Kyßiotomie, *s. f.* (*t. di Chirurgía*) operazione che si fa col forare il perineo per cavar l' orina dalla vescica.

L.

Laab, *s. n.* Käs zu machen, presame; gaglio; coagulo; presura; cardo salvatico.

Läben, *v. a.* die Milch, zum Käsmachen, rappigliare il latte, per farne il caccio; mettere del presame nel latte per rappigliarlo, e poi farne il cacio. *part.* geläbet, rappigliato. Geläbte Milch, latte rappreso, quagliato.

Laben, *v. a.* refrigerare; riconfortare; rallegrare; ricreare; dilettare; confortare; ristorare; rinfrescare; riposare; dar diletto; aggustare; rifocillare. *Fig. e fam.* Laben, die Unruhe, den Kummer stillen, ricreare; riconfortare; far piacere; calmar l' affanno; ristorare. *it. rec.* Sich laben, sich erquicken, mit Speise, Trank, &c. rinfrescarsi; prender rinfresco; refocillarsi; pigliarsi ristoro; ricrearsi. *it.* (*fam.*) Sich an etwas laben, sein Vergnügen an einer Sache finden, dilettarsi; compiacersi; esser vago, amante di... (von einem Grausamen) Er labet sich an anderer Unglück, am Blutvergießen, egli è un uom crudele, egli si nudrisce, si compiace solo dell' altrui male, del sangue, e della strage. *part.* gelabet, ricreato, &c.

Labend, *adj.* dilettevole; dilettoso; ristorativo; ricreativo; grato; sollazzevole; piacevole; gradevole. Ein labendes Nahrungsmittel, alimento ristorativo. *it.* Labend, bey großer Hitze des Körpers, rifrigerativo; refrigerativo; rinfrescante; rifrigeratorio; rinfrescativo. Ein labender Trank, bevanda rinfrescante.

Laberdan, *s. m.* merluzzo.

Labet, *adj.* (*pop.*) (*coll' accento sull' ultima*) rovinato, &c. Labet seyn, von einem Kranken, der viel verspielt hat, od. sonst, essere ridotto al verde; dar trentuno. Er ist labet, zu Grunde, egli è fritto; egli è per le fratte; gli è un uomo rovinato; è un uomo che si è rovinata la salute co' suoi stravizzi; che è carico di debiti; che è snervato, spolpato, &c. *it.* Labet seyn, vor Müdigkeit nicht mehr fortkönnen, esser consumato, abbattuto, malandato, ridotto a fine, indebolito, logorato, distrutto. *it.* (*t. di giuoco*) Labet werden, im Spiele, far la bestia.

Labetspiel, *s. n.* sorta di giuoco di carte.

Laborant, *s. m.* Chimico.

Laboratorium, *s. n.* laboratorio; fonderia.

Laboriren, *v. n.* chymische Arbeiten machen, esercitar la chimica; far operazioni chimiche; lavorare in chimica. *it.* Von denen die Gold machen wollen, die den Stein der Weisen suchen, laboriren, soffiare; tentare di far l' oro; adoperarsi col fuoco intorno alla purificazione, o trasmutazione de' metalli; alchimizzare; esercitar l' Alchimia. *it.* An einer Krankheit, einem Uebel laboriren, essere travagliato, soprafatto, o occupato da qualche male, infermità; patire di qualche male, di qualche malattía; esservi sottoposto. An Stein, Magenbeschwerden, und dergleichen laboriren, patir di renella, di stomaco, o simili; esser sotto-

posto

posto a malattía di renella, stomaco, &c. *part.* laborirt.

Labſal, *ſ. m.* eine Speiſe oder Trank zum Laben, Erquicken, alimento, o bevanda rinfreſcante, riſtorativa, delizioſa, dilettevoliſſima. *it. Figur.* Ein Labſal, Troſt in Kummer, Betrübnis, refrigerio; conforto; conſolazione; riſtoro, sollievo nelle pene.

Labtrank, *ſ. m.* pozione, bevanda rinfreſcante, riſtorativa, refrigerativa, refrigeratoria.

Labung, *ſ. f.* refrigerazione; rinfreſcamento; conforto; il refrigerare; riſtoro; sollievo; refocillamento.

Labyrinth, *ſ. n.* laberinto; labirinto. *it. Fig.* Ein Labyrinth, groſe Verwirrung, laberinto; intrigo; imbroglio; inviluppo. Das Labyrinth der Geſetze, il labirinto, andirivieni delle leggi.

Lacedämon, Lacedämonien, *ſ. n.* Lacedemonia.

Lacedämonier, *ſ. m.* un Lacedemonieſe.

Lacedämoniſch, *adj.* Lacedemonico; lacedemonieſe; della Lacedemonia. *adv.* alla Lacedemonieſe; a guiſa de' Lacedemonieſi.

Lache, *ſ. f.* lacùna; laguna; lagume; pantano; lama; acqua ſtagnante; acquitrino. Voll Lachen, lacunale; lacunoſo; pien di lacune, di lagumi, di acquitrini. Eine groſe Lache, lago; laguna. Eine kothige Lache, pantano; luogo guazzoſo, fangoſo; padule; mareſe. Eine kleine Lache, pozza; pozzanghera; lacuna.

Lächeln, *v. n.* ſorridere; ſogghignare; ſottoridere; pianamente ridere. *it.* Einem lächeln, einem Liebe, Achtung, Gefälligkeit durch Lächeln bezeugen, ghignare; ſogghignare. *it. Fig.* Zu deſſen Zeit die Friedensſtille lächelte, ne' cui tempi ſottoriſe la tranquillità della pace. *part.* gelächelt, ſorriſo, &c.

Lächeln, *ſ. n.* ſorriſo; ghigno. Ein angenehmes, ſanftes, freundliches Lächeln, ſorriſo dolce, grato, ſoave, piacevole. Ein höhniſches Lächeln, ghignettino; ghignetto; ghigno, riſo di diſpregio. Mit Lächeln, con ſorriſo; ſorridentemente; ghignantemente, con ghigni.

Lächelnd, *adj.* ſorridente; che ſorride. *it. adv.* con ſorriſo; ſorridentemente. *it. part.* ſorridendo; ſogghignando; pianamente ridendo.

Lachen, *v. n.* ridere. Der Menſch hat das Vermögen zu lachen, l' uomo è un animale riſibile. Das Vermögen zu lachen, la riſibilità; la facoltà del ridere. Laut, über laut lachen, ghignazzare; scoppiare; sganaſciar delle riſa; sgangaſciare, smaſcellare dalle riſe, o per le riſa. Unmäſſig lachen, vor lachen faſt berſten, platzen, sconciamente ridere; ridere smoderatamente; sganaſciarſi delle riſa, o per le riſa; morir delle riſa &c.

Einen zum beſten haben, ſpotten, kneipen, ohne zu lachen, motteggiare, dar la baja, dar la berta ſenza far moſtra di ridere. Ueber etwas heimlich lachen, in ſeinem Herzen lachen, ghignare; provar un ſegreto piacere di qualche coſa; riderne in ſuo cuore. Heimlich, ſpöttiſch, höhniſch lachen, rider ſott' occhi; sottoridere; ghignare; ſogghignare. Thun als wenn man lachte, gezwungen lachen, far moſtra di ridere. Ueber nichts, ohne Urſache, einfältig, ohne zu wiſſen warum, lachen, ridere agli Angioli. *it. Figur.* Lachen, ſchön anzuſehen ſeyn, einen ſchönen Anblick geben, ridere; rendere aſpetto ameno. Die Wieſen lachen, und der Himmel erheitert ſich, ridono i prati, e 'l Ciel ſi raſſerena. Es lacht alles in dieſem Hauſe, ogni coſa è gaja, amena, dilettevole in quella caſa. *it. Fig.* Das Glück lacht, la fortuna arride, è favorevole, &c. *it. (fam.)* Lachen, ſich luſtig machen, guter Dinge ſeyn, ridere; paſſare il tempo; traſtullarſi; ſollazzarſi; divertirſi. *it.* Auf jemandes Koſten lachen, ridere, divertirſi a ſpeſe altrui. *proverbial.* Man muß nicht zu frühzeitig lachen, ride bene chi ride l' ultimo. *it.* Zu etwas lachen, ſich nichts daraus machen, riderſi; beffarſi; burlarſi; farſi beffe. Ueber einen lachen, einen auslachen, beffare, burlarſi di qualcheduno. *it.* Den Leuten etwas zu lachen machen, ſich lächerlich machen, far ridere di ſe; renderſi ridicolo; diventar la favola della gente. *prov.* Baar Geld lacht, ſenza danaro non ſi fa all' amore; il danaro guariſce da ogni male. *part.* gelacht, riſo, &c.

Lachen, *ſ. n.* riſo. Ein lautes, ſpöttiſches Lachen, riſata; ghignata. Ein verzucktes Lachen, durch Verzerrung der Muskeln im Geſichte, riſo ſardonico. Er kann das Lachen nicht laſſen, nicht verhalten, nicht verbeißen, egli non ſi può contener di ridere; non può aſtenerſi, ritenerſi, trattenerſi di ridere; che non può tener il riſo.

Lachend, *part.* ridendo. Er ſagte mir lachend, egli mi diſſe ridendo. *it. adj.* Lachend, was Freude, Frölichkeit anzeiget, ridente; lieto; gajo; feſtante; allegro; giocondo; giojoſo. *it.* Was dem Auge gefällt, anmuthig zu ſehen, ameno; vago; gradevole; ridente. Die Natur war lachend, la natura era ridente, e bella.

Lachenknoblauch, *ſ. m.* ein Kraut, camedrio; calamandrea; calamandrina; querciuola.

Lachenswerth, Lachenswürdig, *adj.* ridicoloſo; degno di ſcherno, di riſo, di motteggio; ridicolo; dileggiabile; ſchernevole.

Lacher, *ſ. m.* colui che ride, o che ride volentieri. *foem.* **Lacherinn**, colei che ride, o che ride volentieri.

Lächerlich, *adj.* ſpottenswerth, ridicolo; ridicoloſo; ſchernevole; dileggiabile; aſſurdo; ſpropoſitato; sciocco; ſtravagante. **Lächerliche Urſachen**, ragioni ridicole, ſcipite, inſulſe, di piazza. *ſubſt.* **Ein Lächerlicher, ein lächerlicher Menſch**, uomo ridicolo. **Das Lächerliche an einer Perſon, oder Sache**, ridicoloſità; coſa degna di ſchetno. **Eine lächerliche Handlung, Sache**, azione ridicoloſa; coſa ridicola. **Lächerlich machen**, porre in ridicolo; beffare; mettere in canzone; farſi beffe; prendere a giuoco; deridere; ſchernire; rendere ridicolo. **Lächerlich gemacht**, meſſo in ridicolo. **Sich lächerlich machen, durch ſein Betragen, ſeine Aufführung**, renderſi ridicolo; far ridere di ſe; diventar la favola della gente; farſi canzonare. **Ins Lächerliche fallen**, caſcare, o dare nel ridicolo. *it.* **Lächerlich, was zu lachen macht, luſtig, drollicht**, ridicolo; faceto; piacevole; ſtravagante; curioſo; ſcondito; sciapito; babbione; ſtrambo; inſulſo; burleſco; giocoſo; ſollazzevole. **Lächerliche Erzählungen, Mährchen**, conti di buona donna, di vecchiarella; fandonie; chiappole; novelle; baje; canzoni. **Lächerliches Zeug**, ridicoloſaggine; ridicoloſità; zannata; ſcurrilità; buffoneria; gagliofferia; giullería; ſcederia. **Lächerliches Zeug, lächerliche Schwänke, Poſſen machen, ſagen**, fare, o dire coſe ridicole. **Eine lächerliche, luſtige Schreibart**, ſtile burleſco. *it. (fam.)* **Es iſt mir nicht lächerlich**, non ho voglia, guſto, non ho motivo di ridere. **Ueberaus lächerlich**, ridicoloſiſſimo.

Lächerlich, *adv.* auf eine lächerliche, alberne Weiſe, ridicoloſamente; goffamente. *it.* **Drollicht, zum Lachen**, burleſcamente; ridicoloſamente; ſollazzevolmente; ridevolmente; in maniera da riderſene.

Lächerlichkeit, *ſ. f.* ridicoloſità; coſa degna di ſcherno.

Lächern, *imp. (voce dell' uſo)* **Es lächert mich**, io me ne rido; me ne fo beffe.

Lachicht, *adj.* lacunoſo; acquitrinoſo; pieno di lacune, di lagumi, di lame, di acque ſtagnanti.

Lachs, *ſ. m.* eine Art Meerfiſch, der in die Flüſſe gehet, ſermone; ſalamone. **Ein kleiner Lachs**, piccol ſermone.

Lachsfang, *ſ. m.* das Fangen der Lachſe, peſca de' ſalamoni, de' ſermoni. *it.* **Ein Lachsfang in den Flüſſen, ein Lachswehr**, ſorta di palizzata ne' fiumi per la peſca de' ſalamoni.

Lachsforelle, **Lachsfohre**, *ſ. f.* trota del colore e del ſapore del ſermone.

Lack, *ſ. m.* eine Art Gummi aus Oſtindien, woraus Siegellack gemacht wird, lacca. (ſpezie di gomma in lagrime, e in laſtrette, e ſerve per far le vernici, e la ceralacca.) *it.* **Der Lack auf Holz, Eiſen, Kutſchen**, ꝛc. zur Zierde oder Dauer, vernice. **Der chineſiſche Lack**, vernice della Cina. *it.* **Lack zum Siegeln, Siegellack**, ceralacca; cera di Spagna.

Lackey, *ſ. m.* (*pl.* Lackeyen) lacchè; ſtaffiere.

Lackirarbeit, *ſ. f.* lavoro, opera vernicata, inverniciata.

Lackiren, *v. a.* vernicare; verniciare; invernicare; dar la vernice. **Von irdenen Gefäſen, glätten**, invetriare; dar l' invetriatura.

Lackirer, *ſ. m.* quegli che dà la vernice.

Lackirung, *ſ. f.* invernicatura; l' invernicare; l' atto del vernicare.

Lackmus, *ſ. m.* color di lacca.

Laconiſch, *adj.* mit wenig Worten ausgedrückt, laconico; conciſo. **Eine laconiſche Art zu reden**, laconiſmo; parlare breve e corto. *adv.* laconicamente; alla laconica.

Lacune, *ſ. f.* ein Leeres in dem Texte eines Autors, lacuna.

Lade, *ſ. f.* arca; caſſa. (commeſſa a doghe, incaſtrata l' una nell' altra.) *it.* **Die Lade des Bundes**, l' Arca dell' Alleanza, del teſtamento. *it.* **Die Lade bey den Handwerkern**, la caſſa d' un Corpo d' artigiani. *it.* **Die Lade am Orgelwerke, die Windlade**, portavento. *it.* **Die Lade im Maule des Pferdes, die Zahnlade**, ſtanghette; barre dove s' appoggia il morſo. *it.* **Die Lade auf dem Weberſtuhl**, caſſe del telajo.

Lade, *ſ. f. (t. d' Agricolt.)* ſodo; terreno ſodo. **Einen Acker in der Lade laſſen**, laſciare un campo incolto, ſenza coltura, ſenza diſſodare. **Aus der Lade reiſſen**, diſſodare; rompere; lavorare un terreno inculto. **Der aus der Lade reißt**, colui che diſſoda un terreno.

Laden, *ſ. m.* (*plur.* Läden) eines Kaufmannes, Kramers, bottega; fondaco. **Die Kramer machen die Läden Fevertags nicht auf**, i Bottegaj non aprono bottega ne' giorni di Feſta. **Einen Laden anlegen, errichten, ihn zumachen, anfangen, oder aufhören zu handeln**, mettere, aprire, chiuder bottega. *it.* **Der Laden der Profeßioniſten**, bottega degli Artigiani. *it.* **Der Laden, alle darinnen befindliche Waaren**, bottega; fondo di bottega. *it.* **Ein Laden vor den Fenſtern**, impoſta di fuori; paravento. **Eine Art Fenſterladen wider die Sonne**, perſiane.

Laden, *v. a. irr.* eine Laſt auf etwas legen, bringen, caricare; por carico addoſſo o ſopra. **Eine Bürde auf ſich laden**, caricar

carsi d' un peso; recarsi addosso; addossarsi; incaricare; porsi addosso un carico, un peso. Einen Wagen laden, caricar un carro. Ein Schiff laden, caricar una nave, un bastimento; metter un bastimento sotto la carica. In den Schiffsboden laden, als Salz, Bley, ꝛc. was nicht in Ballen, oder Fässer geschlagen, caricar a cassa. *it.* Ein Gewehr, die Flinte, Pistolen, Kanonen, u. d. gl. laden, caricar un' arma da fuoco, l' archibuso, le pistole, i cannoni, e simili. Blind laden, caricar senza palla. Scharf laden, caricar con palla. *it.* Eine Pumpe laden, Wasser hinein gießen, caricar la tromba; farla prendere. *it.* Die Sorge, Führung einer Sache auf sich laden, incaricarsi; addossarsi; accollarsi; prender l' assunto di; assumersi l' incombenza, la cura d' alcuna cosa. Die ganze Schuld auf einen laden, far a scarica l' asino; addossar tutto il carico sulle spalle d' un altro. *it.* Etwas auf sein Gewissen laden, caricarsi la coscienza d'una cosa; prender una cosa sopra la propria coscienza. *it.* Der Leute Haß, Neid, Feindschaft, Zorn, ꝛc. auf sich laden, guadagnare; cogliere, tirarsi addosso, meritarsi, conciliarsi l' altrui odio, invidia, inimicizia, indignazione, collera. *it.* Vor Gericht laden, chiamar in giudizio; citar a' Magistrati. Wegen Bürgschaft, chiamar in giudizio per cagione di malleveria. *it.* Einen zu etwas laden, einladen, invitare; convitare. Ich bin zur Hochzeit geladen, io sono invitato alle nozze. *part.* geladen, caricato, &c.

Ladendiener, *s. m.* garzone di bottega; fattore.

Ladenfenster, *s. n.* finestra della bottega.

Ladenhüter, *s. m.* von einer unverkäuflichen Waare, cattiva mercanzia, che non è di vendita.

Ladenjunge, *s. m.* fattorino; fattoruzzo; ragazzo di bottega. *(per lo più t. ingiur.)* garzon di bottega; fattorino.

Ladenzins, *s. m.* fitto di bottega.

Lader, *s. m.* (*plur.* Läder) caricatore. *it.* Ein Lader der Kanonen auf den Schiffen, il secondo del cannone. *foem.* Laderinn, caricatrice.

Laderlohn, *s. n.* mercede, salario del caricatore. *it.* Auf den Schiffen, mercede, paga per il ghindaggio.

Ladschaufel, *s. f.* (*t. d' Artigl.*) cucchiara con manico lungo (de' Bombardieri.)

Ladstecken, *s. m. più usat.* Ladstock, v.

Ladstock, *s. m.* zu den Flinten, Pistolen, bacchetta dell' archibuso, della pistola. *it.* Zu den Kanonen, bastone, col quale si carica il cannone.

Ladung, *s. f.* das Laden, Aufladen, caricamento; caricatura; il caricare. *it.* Eine Ladung, was eine Person, ein Thier, ein Schiff, oder andere Sache tragen kann, carica; carico. Die Ladung eines Schiffes, il carico d' una nave. So viel Ladung ein Schiff führen kann, portata d' un bastimento. Recht der Seeleute, eine gewisse Ladung für sich mit zu nehmen, gius de' Marinaj di portare seco, o sia d' imbarcare per conto loro un determinato peso di mercanzie. Ladung einer Barke, barcata; il carico d' una barca, d' un battello. Volle, halbe Ladung, carico intiero; mezzo carico. *it.* Die Ladung eines Schießgewehres, carica d' un' arma da fuoco. Die Ladung einer Kanone, carica del cannone; cartoccio.

Lady, *s. f.* Titel der engländischen Damen, Ladi, vocabolo Inglese, ed è titolo d' onore che si dà alle Dame del primo ordine.

Laffe, *s. m.* arrogantello; petulante: sciocco; impertinente; moccicone; balordo che presume. *(per lo più dicesi a' giovani)* Ein junger Laffe, coglioncello; giovane goffo, balordo, inesperto; giovane arrogantuccio, presentuosello, saccentino; giovinetto soro; giovanotto semplice, e prosontuoso. (Von einer Weibsperson) baderla; zucca al vento; pettegola; sciocca; semplice.

Lage, *s. f.* einer Stadt, Festung, eines Hauses, Gartens, Schlosses, ꝛc. situazione; sito; posto; positura. *it.* Die Lage nach dem Prospecte und der Sonne, esposizione; situazione. Ein Garten von einer schönen Lage, giardino, che ha bell' esposizione, bel sito. Ein Haus, von guter, oder schlechter Lage, casa situata bene, o male, che è posta in buona, o in cattiva esposizione. Die Lage der Küsten, des Meeres, situazione delle coste. Eine Lage geben, nach einer Gegend, nach gewissen Theilen des Himmels, situare; collocare; porre in sito. Einer Sache die rechte Lage geben, posare, acconciare, adagiar una cosa nella situazion convenevole. Eine gewisse Lage nehmen, im stehen, mettersi in un certo atteggiamento, o positura. *it.* Die Lage, die Art wie man sitzt, liegt, steht, situazione; posizione; positura. *it.* Die Lage des Reiters, auf dem Pferde, positura; bel modo di star in sella. *it. Fig.* Die Lage des Gemüthes, des Geistes, disposizion dell' animo; situazione, stato, disposizione dell' anima. *it.* Die Lage der Dinge, ihre Beschaffenheit, Ansicht, situazione, stato degli affari; faccia, aspetto di essi. *it.* Dem Feinde die Lage geben, alle Kanonen von einer Seite des Schiffes ab feuern, mandare una bordata al nimico. *it.* Eine Lage, Schicht, suolo; strato. Eine Lage Steine, Füllsteine, strato, spianata di pietre, di rottame,

di

di pietre. Eine Lage Sand unter dem Pflaster, ghiaja e terra che si mettono sotto il lastrico. Lagen weis, a suolo a suolo. Eine Lage Brod, und eine Lage Käs, un suolo di pane e un altro di cacio. *it.* Eine Lage von Farben, oder Metallen, Gold- oder Silberblättchen beym Malen, Vergolden, mano di colore; crosta; incrostatura; strato; foglia d'oro o d'argento; sfoglia; lama sottile. Die erste Lage, la prima mano; il primo strato. *it.* Eine Lage zusammengeheftete Bogen Papier, quinterno di carta; quaderno. Eine kleine Lage, quinternetto; quadernetto.

Lägel, *s. n.* ein kleines Faß, barile; cartatello; bariletto.

Lager, *s. n.* (*pl.* Läger) Ort, wo eine Armee zu Felde liegt, campo. Ein Lager abstecken, segnare il campo. Ein Lager aufschlagen, es beziehen, poner campo; metter campo; porsi a campo; por campo; campeggiare; attendarsi; accamparsi. Mit dem Lager aufbrechen, das Lager abbrechen, aufheben, verlassen, levarsi da campo; levar le tende. Der Aufbruch aus dem Lager, die Aufhebung des Lagers, il levar le tende; il partirsi, che fa l'esercito dal luogo dov' era attendato. Im Lager seyn, tener campo; campeggiare; stare a campo; essere accampato. *it.* Das Lager, die Armee im Lager, armata, esercito accampato. Ein fliegendes Lager, eine kleine Armee, meistens Kavallerie, &c. campo volante. *it.* Ein Lager, jeder Ort, wo man sich niederlegt, giacitojo; luogo dove si giace; covile; letto, qualunque luogo ov' altri si metta a giacere. Ein elendes Lager, cattivo letto. Das Lager, Nachtlager der Reisenden, osteria, albergo dove i viandanti si fermano la sera per dormire. Das Abendbrod mit dem Lager kostete uns so viel, pagammo tanto per la cena, per il dormire, per il letto. Von seinem Lager aufstehen, uscir dal covile; uscir del letto. *it.* Das Lager, die Art im Bette zu liegen, giacitura; modo, e qualità di giacere. *it.* (*fam.*) Zum Lager kommen, krank werden, star infermo a letto; cader infermo; ammalare. Von seinem Lager aufkommen, uscir di malattia; cominciare a stare meglio; ricuperare la sanità. *it.* (*t. de' Cacciat.*) Das Lager des Hasen, il covo della lepre. Ein Hase im Lager, lepre al covo. Das Lager des Wolfes bey Tage, covo del lupo nel giorno. Des wilden Schweines, covo del cignale. Aus dem Lager treiben, das Wild, den Hasen, die Rebhüner, scovar la fiera; levar la lepre; scovarla; levar le pernici, farle alzare a volo. Lager, das sich gewisse Thiere in der Erde machen, covile; buco; tana; covacciolo; nascondiglio. *it.* (*t. di scherma*) Das Lager, gewisse Stellung des Körpers im Fechten, guardia. *it.* (*t. mercantile*) Das Lager, alle Waaren, so der Kaufmann hat, fondo di bottega; tutta la provisione di mercanzie, tutto l' assortimento di esse. Ein starkes Lager von Tuch, Seidenwaaren, Wein, &c. una grossa provisione di panno, di drapperie, di vino, &c. *it.* Das Lager für die Waaren, die weiter fortgeschafft werden, luogo di conserva, magazzino di deposito. Ein Lager zum Brenn- oder Bauholz, recinto dove s' ammonta il legname da bruciare, o da metter in opera. *it.* Das Lager zu einem Stücke Bauholz, um es zu zimmern, cavalletto; toppo. Einen Stamm aufs Lager bringen, wenn er abgebunden werden soll, metter un pezzo di legname sul cavalletto, sulla pietica, nel toppo, &c. per lavorarlo. *it.* Das Lager vom Weine, der Satz, die Hefen, letto del vino; la feccia, la posatura del vino.

Lager, *adj.* (*t. d' Agricult.*) Vom Getreide auf dem Felde, das sich geleget, biade allettate, abbattute. Der Regen, der Hagel macht das Getreide lager, la pioggia, la grandine abbattono, allettano le biade. Lager werden, vom Getreide das zu dicke steht, oder sonst zur Erde gelegt wird, ricadere; non si sostener ritto il grano spigato per troppo rigoglio, o per altra violenza.

Lager, *s. n.* / **Lagerbaum**, *s. m.*) zum Weine, und andern flüßigen Sachen im Keller, &c. trave; toppo. Die Lager, Lagerbäume unter den Fässern, sedili; sostegni, sopra i quali si posano le botti.

Lagerbier, *s. n.* birra di conserva; birra che si può conservare.

Lagerbuch, *s. n.* Buch, wo der Werth der Grundstücken im Lande aufgezeichnet steht, catastro.

Lagergeld, *s. n.* fitto, danaro che si paga per il luogo di conserva, per il magazzeno di conserva.

Lagerholz, *s. n.* in den Kellern, trave; toppo. *plur.* Lagerhölzer, travi; toppi.

Lagern, *v. a.* (*t. degli Agricoltori*) vom Regen, Winde, &c. der die aufstehenden Feldfrüchte, Getreide umlegt, allettare; abbattere; abbassare. (affetto, che fanno la pioggia, e' l vento alle biade, che sono sopra la terra.) *it. rec.* Das Korn, Getreide lagert sich, le biade ricadono. Getreide, das sich gelagert, biade allettate, abbattute. *it. rec.* Sich lagern, von einer Armee im Felde, accamparsi; porsi a campo; attendarsi; campeggiare;

por campo. Die Kunſt ſich zu lagern, accampamento; caſtrametazione. *it.* (*vulg.*) Sich lagern, Platz nehmen, porſi; collocarſi; ſituarſi; prender luogo. *it.* Von den Haſen, Kanninchen, ſich lagern, in ſein Lager gehen, accovacciarſi; covigliarſi; ricoverarſi, entrare nel covo; accovacciolarſi. *it.* (*vulg. propr.e Fig.*) Sich lagern, ſich legen, ſich ſtillen, calmarſi; abbonacciarſi. Der Wind, der Schmerz lagert ſich, il vento ſi calma; il dolore ſi calma. *part.* gelagert, von einer Armee, accampato, &c.

Lagerobſt, *ſ. n.* frutta che ſi conſervano gran tempo.

Lagerſtatt, Lagerſtätte, *ſ. f.* letto; qualunque luogo ov' altri ſi metta a giacere.

Lagerung, *ſ. f.* eines Kriegsheeres, accampamento; attendamento; l' accampare; il campeggiare; ſituazione, e fermata dell' eſercito.

Lagio, *ſ. n.* (franz. *l' agio*) l' aggio.

Lahm, *adj.* zoppo; sciancato; ciotto; azzoppato; impedito delle gambe; ſtorpiato. Lahm gehen, zoppicare; andar zoppiconi, o zoppo. Lendenlahm, sciancato, che ha rotta o guaſta l' anca; che va ancajone. Kreuzlahm, Rückenlahm, dilombato. Kreuzlahm machen, dilombare; romper la schiena.

Lähmen, *v. a.* ſtorpiare; ſtroppiare; guaſtar le membra. *part.* gelähmt, ſtroppiato; ſtorpiato; attratto; attrappato; rattrappato. Der an einem Arme, Beine, ꝛc. gelähmt iſt, impotente, attratto, privo dell' uſo d' un braccio, d' una gamba, &c. perduto delle gambe. Ein gelähmter, uno ſtroppiato, ſtorpiato, ſtorpiataccio.

Lahmlendig, *adj.* dilombato; che ha i lombi offeſi.

Lähmung, *ſ. f.* ſtorpiamento; ſtroppiamento; ſtroppiatura; ſtorpiatura; lo ſtorpiare, e anche la coſa ſtorpiata. Lähmung aller Theile unter dem Halſe, paraplesſia.

Lahn, *ſ. m.* wie in die Spitzen geklöppelt, in die Treſſen, ꝛc. gewirket wird, laminette, ſtriſcioline d' oro, o d' argento. Eine Maſchine Lahn zu machen, ſtrettojo da ridurre in laminette, in vergucci un metallo. Mit Lahn durchzogen, durchwirkt, intrecciato, inteſſuto di laminette d' oro, d' argento, o altro metallo.

Lähnen, v. Lehnen.

Lahnzieher, *ſ. m.* colui che riduce l' oro o l' argento in laminette, in vergucci.

Laib, *ſ. m.* ein Laib Brod, pane intiero; pan groſſo.

Laibgen, *ſ. n.* panetto, pane piccolo ma intiero.

Laich, *ſ. n.* Eyer von Fiſchen, vermiſcht mit dem, was ſie fruchtend macht, fregolo; uova di peſci gettate nel fregolo. *it.* Das Laich, die kleinen Fiſchgen, i peſciatelli, o peſciolini.

Laiche, *ſ. f.* das Laichen, fregola; frega.

Laichen, *v. n.* von Fiſchen, wenn ſie Eyer legen, fregare; andar in fregola. *part.* gelaichet.

Laichzeit, *ſ. f.* il tempo del gettar l' uova, della fregola.

Lake, *ſ. f.* an Häringen, Pökelfleiſch, ſalamoja.

Laken, *ſ. plur.* (*voce provinc.*) Bettlaken, lenzuola. Weiße Bettlaken, lenzuola bianche.

Lakierarbeit, *ſ. f.* lavoro, opera vernicata.

Lakirer, *ſ. m.* colui che dà la vernice.

Lakirung, *ſ. f.* invernicatura; l' invernicare; il vernicare.

Lakrizenſaft, *ſ. m.* ſugo di regolizia, di liquirizia.

Lallen, *v. n.* von Kindern, die erſt anfangen zu reden, balbettare, (diceſi de' bambini, de' fanciullini che cominciano a parlare.) *it. Fig.* Von einer Sache, von einer Materie lallen, nur lallen können, ſie unvollkommen ausdrücken, balbettare, eſprimere imperfettamente. Die größten Weltweiſen können nur lallen, wenn ſie von der Größe Gottes reden wollen, i più gran Filoſofi non fanno che balbettare, quando vogliono parlare della grandezza di Dio. *part.* gelallet, balbettato.

Lallen, *ſ. n.* der Kinder, wenn ſie anfangen zu reden, il balbettare; balbuzie (diceſi de' fanciullini nel cominciar a parlare.)

Lallend, *adj.* balbettante; che balbetta, come un fanciullo cominciante a parlare.

Lambertnuß, *ſ. f.* nocciuola; avellana.

Lambri, *ſ. n.* (franz.) Einfaſſung von Tiſchlerarbeit, Marmor, ꝛc. zur Zierde in einem Zimmer, Sale, fregio; ornamento che ricorre intorno alle ſtanze.

Lamentabel, *adj.* (franz.) lamentevole; lamentabile, &c. v. Kläglich.

Lamentiren, *v. n.* lamentarſi; rammaricarſi; lagnarſi; dolerſi; guajolare; far pianto; far lamento. *part.* lamentirt, lamentato, &c. *ſubſt.* Das Lamentiren, lamentazione; lamento; gemito; lamentato; lai; rammaricazione.

Lamenten, *ſ. plur.* (*fam.*) lamenti; lai; doglianze; querimonie.

Lamm, *ſ. n.* (*plur.* Lämmer) agnello; pecorino. Ein dürres, ſchlechtes Lamm, agnellaccio. Vom Lamme, agnino; d' agnello; agnellino. Das Oſterlamm, welches die Juden aßen, agnello paſquale. Das Lamm Gottes, l' Agnello di

Dio

Dio. Ein Lamm Gottes in Wachs, agnusdei; agnusdeo. *it.* Von einer frommen, geduldigen Person; es ist ein Lamm, è un agnello. (Von Menschen, auch von Thieren,) sie sind wie die Lämmer, sie sind fromm, geduldig, wie ein Lamm, son mansueti come agnelli. Ein rechtes Lamm, (von einem sehr unschuldigen Mädchen,) ragazza semplice, innocentina.

Lämmchen, *s. n. dim. di* Lamm, agnellino: agnelletto: agnelluccio: agnelletta; agnellina.

Lämmern, *v. n.* far un agnello. *part.* gelämmert.

Lämmerschwanz, *s. m.* coda d' agnello.

Lammfell, *s. n.* pelle agnellina. *plur.* Lammfelle, auf einer Seite zugerichtet, und auf der andern mit der Wolle, pelli conce in alluda da una parte, e colla lana dall' altra: pelli agnelline colla lana.

Lammfleisch, *s. n.* dell' agnello; della carne d' agnello.

Lammnetz, *s. n.* strigola d' agnello.

Lammsbraten, *s. m.* dell' agnello arrostito.

Lammsgeschlinke, *s. n.* frattaglie d' agnello.

Lammsviertel, *s. n.* un quarto, o quartiere d' agnello.

Lammswolle, *s. f.* agnellina; lana d' agnello; lane agnelline, d' agnello. Tuch von Lammswolle, panno agnellino, di lana d' agnello.

Lämpchen, *s. n. dim. di* Lampe, lucernuzza; lumicino.

Lampe, *s. f.* lucerna; lampada; lampade; lampana. Eine Lampe, welche das Oel hält, man mag sie wenden wie man will, lucerna di Cardano. Eine Lampe voll Oel, lucernata; quantità d' olio, che tiene la lucerna. Eine Lampe mit zween Tochten, lucerna di due lucignoli. Mit vielen Tochten, lucerna di più lucignoli. Eine hängende Lampe, lampada di chiesa.

Lampendrat, *s. m.* ago, stuzzicatojo della lucerna.

Lampenfeuer, *s. n.* fuoco di lucerna.

Lampenleute, *s. plur. di* Lampenmann, v.

Lampenmacher, *s. m.* lampanajo; colui che fa le lampane, le lucerne.

Lampenmann, **Lampenputzer**, *s. m.* (*plur.* Lampenleute) der die Lampen in einer Stadt anzündet, und putzet, colui che è proposto ad accendere le lanterne d' una Città.

Lampenring, *s. m.* piattello di lampada.

Lampenröhre, **Lampenschnauze**, *s. f.* luminello.

Lampenstock, *s. m.* lucerniere; piè d' una lucerna.

Lampentocht, *s. m.* lucignolo della lucerna.

Lampentille, *s. f.* luminello.

Lampenträger, *s. m.* der bey öffentlichen Ceremonien die Lampen trug, lampadifero.

Lampertsnuß, *s. f.* la più gran sorta d' avellana, di nocciuola.

Lamprede, *s. f.* ein Meerfisch, der im Frühling in die Flüsse gehet, lampreda. Eine kleine Lamprete, lampredotto; lampreda giovine.

Lance, **Lancette**, v. Lanze, Lanzette.

Land, *s. n.* (*plur.* Länder,) eine Provinz, Paese; Regione; Provincia; Contrada; Terra; Stato. Alle Länder in Asien, &c. tutte le Contrade, Provincie, tutti i Paesi, Regnj, &c. d' Asia, &c. Die ersten Einwohner eines Landes, aborigeni. Ein schönes Land, un bel paese. Es ist ein herrliches, vortreffliches Land, egli è un paese di coccagna. Ein erobertes Land, paese di conquista. Ein Land, wo das Gewohnheitsrecht gilt, paese che si governa con Leggi municipali. Unbewohnte, südliche, unbekannte Länder, Terre disabitate. Terre australi. Terre incognite. Das heilige, das gelobte Land, la Terra Santa; la terra promessa o di promessione; la Palestina. Auser Landes gehen, uscir del paese. Fremde Länder durchreisen, viaggiare in paesi forestieri. Ein Land durchstreichen, im Lande herumlaufen, scorrere per un paese. Aus dem Lande, von eben dem Lande, paesano; del paese. Einem Lande eigen, endemio; proprio d' un paese. Hier zu Lande, in diesem Lande, in questo paese. Auser Landes, fuori del paese. Ein waldiches Land, paese ben imboschito, che ha di molta boscaglia. Die Schwelgerey thut einem Lande grosen Schaden, bringt einem Lande grosen Nachtheil, il lusso fa de' gran danni, reca de' gran mali a uno Stato. Ein Strich Land, tratto di paese; contrada; regione. Jedes Land hat seine Sitten, seine Gebräuche, tanti paesi tante usanze; ciascun paese ha le sue parti, costumi, usanze. Man muß sich nach den Landesgebräuchen richten, paese, che vai, usa che truovi. *it.* Ein Land, Erdstrich, paese; clima; cielo. In ein ander Land gehen, mutar paese, cielo. Die Anmuth eines Landes, amenità, bellezza e piacevolezza d' un paese. *it.* Land, Vaterland, paese; patria. Er will in sein Land zurück gehen, egli vuol ritornarsene al suo paese, alla sua patria. Einen auser Landes, aus seinem Lande schicken, spatriare; cavare, mandar fuori del suo paese qualcheduno; farlo abbandonar la patria. Aus dem Lande gehen, spa-

triarsi; abbandonar la patria. *it.* Das Land, (im Gegensatz der Städte, Festungen,) campagna; paese aperto. Flaches, plattes Land, nicht bergicht, paese piano; paese in pianura; pianura. Ein groses Stück ebenes Land, campagna rasa. *it.* Land, Felder, Wiesen, Wald, ꝛc. i campi; la campagna. Ein Stück Land, das besäet wird, mit Weizen, ꝛc. campo; pezzo di terreno. Er hat nicht eine Handbreit Land, egli non ha un palmo di terra. Der viel Land besitzt, possessore di molte terre, di molte signorie; che ha gran tenute, gran poderi, molte possessioni. Die Früchte des Landes, i frutti della terra. *it.* Das Land, alle Oerter die auser den Städten sind, la la campagna: la villa. Aufs Land ziehen, andar a stare, a dimorare alla campagna. Die Frau auf dem Lande haben, sie da wohnen lassen, tenere la moglie alla campagna. Auf dem Lande leben, rusticare; villeggiare; far sua vita in campagna. Sich auf dem Lande vergnügen, auf dem Lande einige Zeit zum Vergnügen bleiben, wohnen, villeggiare; stare in villa a diporto. Der auf dem Lande zum Vergnügen wohnet, villeggiante. Das Vergnügen und der Aufenthalt zur Lust auf dem Lande, villeggiatura. Besitzungen auf dem Lande, possessioni rurali, campestri; terre; poderi. Aufs Land gehen, andar alla campagna. Zum Lande gehörig, vom Lande, campagnuolo; di campagna; appartenente a campagna; campestre, &c. v. Ländlich. *it.* Land, Boden, Erdreich mit gewissen Eigenschaften, terreno: terra. Fettes, unfruchtbares, feuchtes, trocknes, sandigtes, ꝛc. Land, terra, terreno grasso, sterile, sfruttato, ingrato, umido, arido, sabbionoso, &c. Gebautes Land, das Getreide trägt, terre coltive. Zur Saat bestelltes Land, terreno acconcio a seme. Herbey geschafftes Land, terre trasportate. *it.* (*t. Marinar.*) Land, Erde, das Ufer am Meere, terra; lido del mare. Ans Land kommen, prendere o pigliar terra; approdare alla terra, o a terra; arrivare; venire, afferrare a viva. Ans Land treten, smontare in terra; scendere in terra; prendere, o pigliar porto. Vom Lande abstoßen, scostarsi, allontanarsi dal lido; andare in alto mare; correre al largo. Am Lande hinschiffen, navigar terra terra; rader terra; navigar costa a costa. Das Land aus dem Gesichte verlieren, perdere di vista la terra. Land entdecken, scoprire terra. Festes Land, terra ferma; continente. Eine Stadt, die tief ins Land liegt, weit vom Meere, Città che è molto innanzi nelle terre.

Land- e **Landes-, Lands-** *dicesi in molti composti per esprimere* del paese, o di campagna. Ein Landpferd, un cavallo del paese, &c.

Landadel, *s. m.* la Nobiltà di Campagna.

Landart, v. Landsart.

Landarbeit, *s. f.* il lavoreccio della terra.

Landausschuß, *s. m.* Milizia. Den Landausschuß aufbieten, metter sotto l' armi la milizia.

Landbau, *s. m.* agricoltura; bifolcheria; coltura; aramento.

Landbeschreibung, *s. f.* Corografia; descrizion d' un paese. Zur Landbeschreibung gehörig, corografico.

Landbetrüger, *s. m.* impostore; ingannatore pubblico.

Landbettler, *s. m.* birbone; furfante, che vagabondo va mendicando; barone; che va baronando; birba; vagabondo; paltone; galeone; monello. Ein Landbettler seyn, birboneggiare; paltoneggiare; baronare; batter la calcosa; far il monello; darsi a far la birba.

Landbothen, *s. plur.* in Polen, deputati, delegati (in Polonia.)

Landbüttel, *s. m.* cursore; messo d' una Podesteria.

Ländchen, *s. n. dim. di* Land, paesello; paesino.

Landedelmann, *s. m.* Gentiluomo di Campagna.

Landenge, *s. f.* istmo; lingua di terra tra due mari.

Länderey, *s. f.* campi; pezzi di terreno; fondi; beni; poderi; campagne; possessioni rurali, campestri. Besitzer vieler Ländereyen, possessore di molte terre; che ha gran possessioni, gran tenute, gran poderi.

Landesfürst, *s. m.* il Principe regnante d' un Paese.

Landfahrer, *s. m.* vagabondo; birbone.

Landflüchtig, *adj.* fuggitivo; fuggiticcio; fuggiasco; scacciato della patria; esiliato. Landflüchtig werden, sbrattare, votare il paese; nettare il pagliuolo; andarsene; scappare.

Landfräulein, *s. f.* Damigella usata alla campagna, allevata in campagna.

Landfriede, *s. f.* la pubbica quiete; pubblica tranquillità d' un paese, d' uno Stato. Den Landfrieden stören, turbare la pubbica quiete. Der den Landfrieden störet, perturbatore del publico riposo. (*Fig. e prov.*) Dem Landfrieden nicht trauen, star coll' occhio alla penna; guardarsi; star in cervello per non essere ingannato; diffidare, e cautelarsi, o prendere le necessarie precauzioni.

Landgebiet, *s. n.* territorio; giurisdizione; distretto.

Landgebrauch, *ſ. m.* uſanza d' un paeſe. Sich nach den Landgebräuchen richten, accomodarſi all' uſanze, ed a' coſtumi de' luoghi dove ſi va, o ſi dimora.

Landgericht, *ſ. n.* Tribunale, Curia provinciale; Preſidiale. *plur.* Landgerichten, Giudici, che rendono ragione, che amminiſtrano la Giuſtizia in una Provincia,

Landgewächs, *ſ. n.* frutti, redditi d' un paeſe; tutto ciò che creſce in un paeſe.

Landgraben, *ſ. m.* foſſato, che ſepara un paeſe da un altro; foſſa ch' è ſu i confini d' un paeſe.

Landgraf, *ſ. m.* Langravio. *plur.* Die Landgrafen, i Langravj.

Landgräfinn, *ſ. f.* la Moglie del Langravio.

Landgräflich, *adj.* appartenente al Langravio; di Langravio; da Langravio.

Landgrafſchaft, *ſ. f.* Langraviato.

Landgut, *ſ. n.* (*plur.* Landgüter,) podere; villa; poſſeſſione. Ein verpachtetes Landgut, villa, o podere affittato, dato a fitto. Ein groſes, ſtarkes Landgut, poderone. Ein ſchlechtes Landgut, poderaccio. Er iſt reich an Landgütern, egli è ricco di poſſeſſioni; egli ha gran poderi; gran tenute, molte poſſeſſioni. Ein adliches Landgut, terra ſignorile, feudale.

Landgütchen, *ſ. n. dim. di* Landgut, poderetto; poderino; poderuzzo; villetta; villicciuola.

Landhauptmann, *ſ. m.* Capitano d' una Provincia.

Landhaus, *ſ. n.* caſa di campagna. Ein kleines Landhaus, piccola caſa di campagna; caſino.

Landjägerey, *ſ. f.* der Bezirk, ſo unter einen Landjägermeiſter gehöret, diſtretto della giurisdizione d' un capocaccia. *it.* Deſſen Wohnung, quartiere d' un capocaccia.

Landjägermeiſter, *ſ. m.* Capitano della caccia; cacciator maggiore d' un paeſe, d' una provincia.

Landjunker, *ſ. m.* Gentiluomo di campagna.

Landkarte, *ſ. f.* carta geografica. Eine allgemeine, eine beſondere Landkarte, carta generale; carta particolare. Eine Landkarte vom ganzen Erdboden, mappamondo.

Landkartenmaler, *ſ. m.* miniatore di carte geografiche.

Landknecht, *ſ. m.* meſſo, ſergente, birro che ſi manda citare, chiamar in giudizio alla campagna.

Landkramer, *ſ. m.* merciajolo, o mercantuzzo di villa.

Landkrankheit, *ſ. f.* morbo endemio; malattia, che è propria d' un paeſe.

Landkundig, *adj.* pratico del paeſe.

Landkündig, *adj.* notorio, noto, paleſe in tutto 'l paeſe. Sie denken, Sie erzählen uns da eine Neuigkeit, es iſt ja landkündig, voi ci dite ciò come una novità, e tutti il ſanno; tutta la gente, tutta la terra ne parla.

Landkutſche, *ſ. f.* carro coperto; vettura pubblica per uſo de' viaggianti.

Landkutſcher, *ſ. m.* vetturale, che conduce il carro coperto.

Landläufer, *ſ. m.* vagabondo; che ſcorre per un paeſe.

Landleben, *ſ. n.* la vita campeſtre, ruſtica, villereccia, villeſca.

Landleute, *ſ. plur.* contadini; ruſtici; uomini o donne di campagna; campagnuoli; gente di campagna.

Ländlich, *adj.* was zum Lande gehöret, von den Städten entfernt iſt, campeſtro; campeſtre; campereccio; camporeccio; villereccio; ruſticale; contadineſco. *it.* Ländliche Sachen, coſe villerecce. Eine ſchöne, ländliche Ausſicht, veduta amena, o vaga di campagna aperta. Dieſer ſo ländliche Ort iſt doch ſehr anmuthig, queſto luogo così campeſtre è molto ameno. *it.* Was zur Lebensart auf dem Lande gehöret, ruſtico; ruſticano; villereccio; campeſtre; villeſco. *it.* Es iſt in dieſem Gemälde etwas ländliches, das ſehr ſchön läßt, v' è in queſto paeſino un certo ruſtico; un certo campeſtre, che piace molto. *it.* Ein ländlicher Bau, die ländliche Bauordnung, opera ruſtica; ordine ruſtico. *it. adv.* Ländlich, nach ländlicher Art, ruſticamente; in guiſa ruſtica, campeſtre; alla contadineſca. *it. prov.* Ländlich, ſittlich, ogni paeſe ha i ſuoi coſtumi, le ſue mode, le ſue fogge; tanti paeſi tante uſanze.

Landluſt, *ſ. f.* piaceri, divertimento, diporti della campagna, villerecci. Die Landluſt genießen, villeggiare; ſtare in villa a diporto.

Landmann, *ſ. m.* uomo di campagna; campagnuolo; contadino.

Landmaus, *ſ. f.* topo campagnuolo, di campagna.

Landmeſſen, *v. n.* miſurar le terre; livellare, prender le dimenſioni.

Landmeſſer, *ſ. m.* agrimenſore; miſuratore.

Landmeßkunſt, *ſ. f.* agrimenſura.

Landmiliz, *ſ. f.* Milizia. (quelle ſoldateſche, che ſi aſſoldano in certe occorrenze, compoſte di cittadini indiſtintamente, e di contadini.)

Landmilitzer, *ſ. m.* Soldato della Milizia.

Landmünze, *ſ. f.* moneta del paeſe. *it.* Scheidemünze, moneta bianca, o moneta di rame.

Landpferd, *ſ. n.* cavallo del paeſe.
Landpflege, *ſ. f.* ehemals eine Bedienung im römiſchen Reiche, prefettura.
Landpfleger, *ſ. m.* Prefetto.
Landplage, *ſ. f.* calamità, infelicità, tribolazione, diſgrazia, miſeria pubblica.
Landproducte, *ſ. plur.* produzioni del paeſe.
Landrath, *ſ. m.* Conſigliere Provinciale.
Landrecht, *ſ. n.* le leggi d' un paeſe; il gius provinciale.
Landregen, *ſ. m.* pioggia generale; pioggia che ſi ſtende ſopra un paeſe, una provincia intiera.
Landrichter, *ſ. m.* giudice d' un contado.
Landſaß, *ſ. m.* poſſeſſore d' una ſignoria feodale.
Landsart, *ſ. f.* die natürliche Beſchaffenheit eines Landes, natura, proprietà naturale d' un paeſe. *it.* Die Landsart, die Gebräuche, Sitten in einem Lande, uſanze, coſtumi d' un paeſe.
Landſchaft, *ſ. f.* ein groſer Strich Land, contrada; regione; paeſe; provincia. Eine kleine Landſchaft, provincietta. *it.* (*t. pittoreſco*) Eine Landſchaft, ein Gemälde, das Gegenden und Sachen auf dem Lande vorſtellet, Bäume, Flüſſe, ꝛc. paeſetto; paeſi. (ſorta di pittura, che rappreſenta campagne aperte, come alberi; fiumi, monti, ed altre coſe villerecce.)
Landſchaftlich, *adj.* provinciale; della provincia. Landſchaftliche Scheine, Biglietti provinciali, cioè ſcritture guarentite da una Provincia, da un Paeſe, o che ſi poſſono negoziare.
Landſcheider, *ſ. m.* colui che ſegna i limiti d' un paeſe.
Landſcheidung, *ſ. f.* limiti, confini, termini d' un paeſe.
Landſchreiber, *ſ. m.* cancelliere d' un Tribunale del contado.
Landſchreiberey, *ſ. f.* cancelleria del Tribunale d' un contado.
Landſchule, *ſ. f.* ſcuola pubblica d' una Provincia.
Landesfürſt, *ſ. m.* il Principe regnante; il Sovrano d' un Paeſe.
Landsgeſetze, *ſ. plur.* le leggi d' un paeſe.
Landsherr, *ſ. m.* il Principe; il Sovrano.
Landsherrlich, *adj.* di Principe; di Sovrano. Landsherrliches Recht, diritto regale; diritto della Sovranità. Aus landsherrlicher Macht, in virtù del diritto di Sovrano.
Landsherrlichkeit, *ſ. f.* v. Landsherrſchaft, *nel ſecondo ſignificato.*
Landsherrſchaft, *ſ. f.* der Landsherr und deſſen ganze Familie, il Principe, il Sovrano; la Caſa del Principe; del Sovrano; la Real famiglia. *it.* Die Gewalt des Landsherrn, ſovranità; diritto di Principe, di Sovrano; Sovranità.
Landſchaftsmaler, *ſ. m.* paeſiſta; pittore di paeſetti.
Landskind, *ſ. n.* nativo, naturale del paeſe; paeſano. Ein Regiment von Landskindern, un reggimento compoſto di naturali del paeſe.
Landsknecht, *ſ. m.* ehedem ein deutſcher Soldat zu Fuß, lanzo; lancichenecco. *proverbial.* Wie ein Landsknecht fluchen, beſtemmiare come un giuocatore. *it.* Eine Art Kartenſpiel, ſorta di giuoco di carte.
Landsleute, *ſ. plur. di* Landsmann, compatrioti; compatriotti. Wir ſind Landsleute, ſiamo compatriotti, paeſani, ſiamo del medeſimo paeſe.
Landsmann, *ſ. m.* compatriotta; compatriota; compatriotto. *it.* (Zu einem Menſchen aus ſeinem Lande, den man anredet,) Landsmann, patrioto; paeſano.
Landsmänninn, *ſ. f.* paeſana; compatriotta.
Landsmannſchaft, *ſ. f.* l' eſſer compatriotti, paeſani, dell' iſteſſo paeſe. Ich habe ihn um der Landsmannſchaft willen gedienet, gli ho reſo ſervigio, per eſſer mio compatriotta. *it.* Die Landsmannſchaft, die Landsleute, v. (*voce poco uſuale.*)
Landsordnung, *ſ. f.* ordine, legge, ſtatuto d' un paeſe.
Landsſprache, *ſ. f.* lingua volgare; linguaggio, idioma, che ſi favella in un paeſe.
Landsſtand, *ſ. m.* eine Perſon, die zu den Landsſtänden gehöret, oder von ihnen abgeordnet iſt, Membro, o deputato degli ſtati provinciali.
Landsſtände, *ſ. plur.* ſtati provinciali.
Landsſteuer, *ſ. f.* tributo; cenſo; impoſizione.
Landsſtrafe, *ſ f.* gaſtigo, calamità, miſeria pubblica d' un paeſe.
Landsſtraſe, *ſ. f.* ſtrada maeſtra; ſtrada reale.
Landsſtreichen, *v. n.* vagabondare; birboneggiare; paltoneggiare; baronare; batter la calcoſa; far la birba; darſi a far la birba; far il monello; andar alla birba. *ſubſt.* Das Landsſtreichen, il birboneggiare; il far la birba; il paltoneggiare; il baronare.
Landsſtreicher, *ſ. m.* vagabondo; birba; birbone; paltrone; paltoniere; galeone; baroncello; monello; che vagabondo va mendicando.
Landsſtrich, *ſ. m.* tratto di paeſe; diſtretto.
Landsſtube, *ſ. f.* curia, tribunale, dove ſi giudicano gli affari del contado.

Landsvater, *ſ. m.* Padre del Popolo; Padre della Patria.

Landsverweiſen, *v. a.* bandire; sbandire; bandeggiare; sbandeggiare; eſiliare; proſcrivere; sfrattare; mandar in bando. *part.* Landsverwieſen, sbandito, &c.

Landsverweiſung, *ſ. f.* scacciamento della patria; sbandeggiamento; sbandimento; sbandigione; eſilio; sfratto; bando; proſcrizione.

Landtag, *ſ. m.* Dieta; aſſemblea degli ſtati provinciali.

Landtuch, *ſ. n.* panno del paeſe.

Landüblich, ciò che è uſitato, ricevuto, che è in uſo in un paeſe. Landübliche Intereſſen, intereſſe lecito, permeſſo ſecondo le leggi, gli ſtatuti d'un paeſe.

Landverderber, *ſ. m.* deſtruttore, diſtruggitore, deſolatore, guaſtatore del paeſe; peſte pubblica; flagello.

Landverderblich, *adj.* pernicioſo, dannoſo, rovinoſo, eſiziale, dannevole, nocevole, funeſto a un paeſe.

Landung, *ſ. f.* arrivo; l' approdare; ingreſſo nel Porto; l'avvicinamento, l'approſſimanza alla riva, al lido, alla ſpiaggia. *it. (t. di guerra)* Truppen zu einer Landung in Feindes Land, truppe da far uno sbarco, un' invaſione in paeſe nemico.

Landvogt, *ſ. m.* Prepoſto, prevoſto d'una provincia; ſiniſcalco; bailo; podeſtà.

Landvogtey, *ſ. f.* das Amt eines Landvogtes, carica di Prepoſto; Prevoſtura; prepoſitura; propoſitura.

Landvolk, *ſ. n.* gente di campagna; gente contadineſca; popolo del contado; uomini, o donne di campagna; quantità di contadini, e contadine.

Landwehr, *ſ. f.* propugnacolo, forte, fortezza che difende tutto il paeſe.

Landwein, *ſ. m.* vino del paeſe.

Lang, *adj.* was nicht kurz iſt, von einem Körper, der Länge hat, lungo. Ein langer Stock, baſtone lungo. Dieſe Mauer iſt ſo viel Klaftern lang, quel muro è di tante teſe in lungo, ha di lunghezza, &c. Lang und breit, lungo e largo. Man muß es lang legen, nach der Länge, biſogna metter quella coſa per lungo, o nella lunghezza. Etwas lang, länglicht, lunghetto; alquanto lungo. Sehr, überaus lang, lunghiſſimo. Ein langes Kleid wie die Geiſtlichen tragen, veſte lunga; ſottana. Mit langen Bügeln reiten, cavalcare colle ſtaffe lunghe. *it.* Lange Reiſen, viaggi di lungo corſo. *it.* Ein langer Julep, eine lange Brühe, ꝛc. zu dünne, von zu wenigem Beſtande, giulebbo lungo; brodo lungo, e ſimili (liquidi ne' quali ſia ſoverchio d' acqua, e che ſieno di minor ſoſtanza del dovere.) *it.* Von der Dauer, Währung der Dinge; ein langes und glückliches Leben, una lunga e felice vita. Im Sommer ſind die Tage lang, nella State le giornate ſon lunghe, i giorni, i dì ſon lunghi. Er wird kein langes Leben haben, er wird es nicht mehr lang machen, egli non farà lunga vita, non può più menarla in lungo. Eine lange Reihe von Unglück, una lunga ſchiera di diſgrazie. *Fig.* Auf die lange Bank ſchieben, es lang machen, lang verzögern, menare, mandare in lungo; tirare in lungo; andar alla lunga; procraſtinare; prolungare; andar d' oggi in domane; indugiare; differire. Seit langer Zeit, von langer Zeit her, già da gran tempo; già gran pezzo fa; da lungo tempo. Sich die Zeit lange werden laſſen, nojarſi; annojarſi; avere o recarſi a noja. Es iſt mir Zeit und Weile lang geworden, mi ſono annojato. Es wird mir die Zeit lang, bis ich aus dieſer Verwirrung bin; bis ich Sie umarme, ꝛc. io ſono impaziente d' eſſer fuori d' impicci. Mi par cent' anni d' eſſer fuori d' intrigo. Io non veggo l' ora d' uſcir d' impiccio, di abbracciarvi, &c. Wenn man auf etwas wartet, wird einem die Zeit erſchrecklich lang, le ore ſono anni per chi aſpetta. Die lange Weile, noja; tedio; faſtidio; annojamento; rincreſcimento. *it.* Eine lange Silbe, una lunga, una ſillaba lunga. *it.* Von Perſonen, ein langer Mann, un uomo grande, di ſtatura grande. Der ſehr lang und hager iſt, ſpilungone; mingherlino. Ein ſehr langes Weib, donna ſperticara. Sie iſt ſo lang wie eine Hopfenſtange, Vogelſtange, ella è lunga come una pertica. *it.* Lang, von Reden, und Perſonen im Reden, lungo; proliſſo. Eine lange, verdrüßliche Erzählung, langes Gezänke machen, far le letanie; far una lunghiera, un' agliata, una tiritera, dirittera, lungagnola, leggenda, filatera, bibbia, dicería, una gridata lunga, nojoſa. Ewig lang ſeyn, ewig lang machen, mit reden oder thun nicht fertig werden, eſſer più lungo, o maggiore che il Sabbato Santo; non venire, o in favellare, o in operare mai alla fine.

Lang, Lange, *adv.* lange Zeit, lungamente; per lungo ſpazio di tempo; lung' anni; gran tempo; lungo tempo. Sehr lange, überaus lange, lunghiſſimamente. Lange dauern, beſtehen, ſuſſiſtere, durar lungamente, per lungo tempo. Eine die lange liederlich gelebet, donna che ha lungamente menata una vita diſſoluta. Der ein Amt lange geführet, und es nie weiter gebracht, che ha conſumato più anni nell' eſercizio d' una carica, ſenza acquiſtar verun credito.

Lange warten, gehen, reden, camminare, parlare lungamente, assai molto. Lange vorher, lungo tempo innanzi, prima. Lange darnach, lungo tempo appresso, o dopo. Er ist schon lange ausgegangen, è lungo tempo, ch' egli è uscito; egli è uscito gran pezzo fa, gran tempo fa, già da gran tempo. *it.* Wie lange? quanto tempo? Wie lange ist es? quanto tempo è? quant' è? In wie lange, in quanto tempo? Wie lange? Bis wie lange? fino a quando? fin a che tempo? per quanto tempo? *it. conj.* So lange, o so lange als, so lange bis, finchè; fino a tanto che; fintanto che. So lange ihr es nicht anders machen werdet, tanto che non muterete sistema. Thun Sie nichts, so lange ich Ihnen keine Nachricht, keinen weitern Bericht wegen bewußter Sache gebe, non fate nulla, o non vi muovete, finch' io non v' abbia dato delle mie nuove, finch' io non v' abbia fatto sapere qualche cosa di nuovo circa l' affare di cui si tratta. Warten Sie, so lange es Ihnen beliebet, aspettate quanto vi piacerà. *it.* So lange ich ihn kenne, da chè, dal tempo che lo conosco. *it.* Ueber lang oder kurz, presto, o tardi. *it. (fam.)* Er ist lange nicht so reich, als er, assai manca, ch' egli sia ricco quanto lui. Wenn ihr lange thut und redet, es geht nicht anders, voi avete bel fare, e bel dire, la cosa vuol andar così. *it. præpos.* (dietro al nome) Einen Fluß, Wald, rc. langhingehen, marciare, camminar lungo un bosco, &c. *it. (di tempo)* Drey Stunden lang, per tre ore. Sein Leben lang, per tutto il tempo di sua vita. Er ist vierzehn Tage lang krank gewesen, egli è stato ammalato durante quindici giorni.

Langbaum, *s. m.* bey den Wagnern, der Seitenbaum an der Kutsche, timone.

Langbeinicht, Langbeinig, *adj.* che ha lunghe le gambe. Ein langbeinichtes Thier, animale gambuto; che ha lunghe le gambe. Ein langbeinigter Mensch, spilungone; fuseragnolo.

Länge, *s. f.* der Raum einer Sache von einem Ende zum andern, lunghezza. Die Länge eines Stammes, lunghezza d' un pezzo di legname. Die größte Länge eines Daches, la maggior lunghezza d' un tetto. Die Länge des Einschußes, lunghezza della trama. Was nach seiner Länge, ohne auf die Höhe zu sehen, gemessen wird, ciò che si misura nella sua lunghezza, senza aver riguardo all' altezza. Diese Mauer hat so viel Klaftern in der Länge, quel muro è di tante tese in lungo, ha di lunghezza, &c. Die Länge von hundert Schritten, la lunghezza, la distanza di cento passi. Die Messung der Längen, longimetría. Ein Gebäude, das mehr Länge als Breite hat, edifizio che ha più di lunghezza, che di larghezza. Nach der Länge, in die Länge, per lungo; in lunghezza. Es muß in die Länge, nach der Länge gelegt werden, bisogna metter quella cosa per lungo, o nella lunghezza. Nach der Länge, oder in der Länge und Breite, in lungo e in largo. *it.* (*t. di Geogr. e d' Astron.*) Die Länge, (bey den Erdbeschreibern und Sternkundigern,) longitudine. Was sich in die Länge erstreckt, longitudinale; disteso per longitudine. *it.* Die Länge der Zeit, Währung einer Sache, lunghezza, di tempo; durazione; continuazione. *adv.* In die Länge, mit der Länge der Zeit, alla lunga; a lungo andare; col tempo. Es wird in die Länge immer schlimmer, alla lunga il male va crescendo, peggiorando. *prov.* Die Länge hat die Schwere, alla lunga i piccoli pesi gravano. *it.* Die Länge eines Tactes, einer Silbe, la lunghezza d' una cadenza, d' una sillaba. *it.* Die Länge, Langwierigkeit einer Sache, lunghezza; lentezza; indugio, tardanza. In die Länge spielen, der Sache kein Ende machen, allungare; tirare, o mandare in lungo; menar per le lunghe; appor code a code; menar il can per l'aja; dondolar la mattea. *it.* Verdrüßliche Länge einer Rede, prolissità; lungheria; lunghezza. *adv.* Nach der Länge, weitläuftig, ausführlich, alla lunga; alla distesa; diffusamente; distesamente; prolissamente; minutamente; a parte a parte.

Längenzirkel, *s. plur.* circoli di longitudine.

Langen, *v. a.* einem etwas reichen, geben, porgere; dare; presentare; approssimar checchessia a uno ch' e' possa arrivarlo. *it. (fam.)* Etwas aus einem Orte langen, herausnehmen, herausziehen, cavare fuori; tirare; ritirare; levare; togliere. Etwas aus einer Kiste, einem Loche, rc. langen, cavar qualche cosa da una cassa, d' una buca, o simile. *it. neutr.* Langen, an eine Sache, sie erreichen können, arrivare. Ich kann nicht so weit langen, quella cosa è troppo lontana, non posso arrivarla. Mein Gesicht langt nicht so weit, quella cosa è troppo lontana per la mia vista. Die Schüsse aus dem Platze langen nicht bis hieher, il cannone della Piazza non può arrivare fin quì. Haare welche bis an den halben Leib langen, capegli che vanno, che scendono sino alla cintura. *it.* Langen, hinlänglich seyn, bastare; essere a sufficienza; essere assai. So viel Tuch langet nicht zum Kleide, tanto panno

no non basta per far un abito. So viel Fleisch langt für so viel Personen, tanta carne basta per tante persone. *part.* gelanget.

Länger, *adj. comp. di* Lang, più lungo. Länger machen, ein Ding erlängern, allungare; far più lungo; slungare; prolungare; distendere. Womit etwas länger gemacht wird, giunta; ciò con che s' allunga una qualche cosa. Durch Ansetzung eines Stückes länger machen, rallungare; far più lungo aggiugnendo qualche cosa. Länger als breit, bislungo; che è più lungo che largo. *it.* Länger machen, länger dauern lassen, prolungare; differire; tirar in lungo; indugiare; prorogare. Ein Ziel, einen Termin länger machen, länger hinaussetzen, prolungare, prorogare un termine. *it. adv.* Länger, più lungamente; più lungo tempo. Es ist länger als drey Tage, sono più di tre giorni. Er starb schon länger als vor vierzig Jahren, an Pilsen die er Abends gegessen, morì, già è più di quarant' anni, per funghi, che avea cenati. Ich kann nicht länger warten, non posso più aspettare; non posso aspettare più lungamente.

Langeweile, *s. f.* noja; tedio; fastidio; annojamento; rincrescimento. Langeweile haben, nojarsi; annojarsi. Die Langeweile vertreiben, passar noja, malinconia; passar tempo; spassarsi. Für die Langeweile spielen, giuocare per puro passatempo.

Langfüßig, *adj.* che ha lunghi piedi; con piedi lunghi.

Langhälsig, *adj.* collilungo; che è di lungo collo.

Langhändig, *adj.* che ha lunghe mani.

Langhärig, *adj.* von Personen die langes Haupthaar haben, che ha lunga zazzera, capellatura; capelluto; zazzeruto; che ha lunghi capegli. *it.* Kleine langhärige Hunde, piccoli cani, di lungo pelo. Langhärige Felle, pelli con pelo lungo. Langhärige Felpe, felpa che ha lungo pelo, velluto.

Langhösig, *adj.* che ha calzoni lunghi.

Langlebend, *adj.* che vive lungamente.

Länglicht, *adj.* etwas lang, lunghetto; alquanto lungo. *it.* Mehr lang als breit, bislungo; più lungo che largo; oblongo; allungato.

Langmuth, *s. f.* (*t. dogmatico*) von Gott, longanimità; tolleranza; sofferenza. *it.* Von den höchsten Gebietern, longanimità; lemenza (de' Re, de' Principi.)

Langmüthig, *adj.* che ha longanimità; clemente; dolce; che ha clemenza, sofferenza, tolleranza. (*diceſi di Dio e de' Sovrani.*)

Langmüthigkeit, *s. f. l' istesso che* Langmuth, v.

Langnase, *s. f.* uomo che ha naso lungo.

Langnäsicht, Langnäsig, *adj.* che ha naso lungo; nasuto.

Langohr, *s. m.* (*scherzev.*) ein Esel, asino; asinello. *prov.* Es schilt immer ein Esel den andern ein Langohr, la padella dice al pajuolo fatti in là che tu mi tigni.

Langöhricht, Langöhrig, *adj.* che ha lunghi orecchi; orecchiuto. Ein langöhriger Hund, Jagdhund, cane o bracco che ha lunghi orecchi.

Langröckicht, *adj.* che ha veste lunga.

Langrund, *adj.* wie das Ey, ovale; ovato. figura ovata. *it.* Eine langrunde Figur, von immer gleicher Dicke, cilindro. Langrund, und von gleicher Dicke, cilindrico.

Längs, *præp.* v. Längst.

Langsam, *adj.* nicht hurtig in seiner Bewegung, in seinen Handlungen, lento; lungo; tardo; languido; neghittoso; pigro; tiepido. Mit langsamen Schritten gehen, andare a passi lenti. *propr. e Fig.* Langsamer machen, allentare; rendere lento; rallentare; rilassare; scemare; diminuire. *propr. e Figur.* Langsamer werden, rallentarsi; rallenare; affreddarsi; allenare; rilassarsi; scemare; venir meno. Bey langsamen Feuer kochen, sieden, &c. cuocere, bollire, o simili a fuoco lento, con fuoco temperato. Ein langsamer Mensch, von langsamer Entschließung, uomo tardo, lento, lungo, irresoluto, indugiante; musone; tentennone; badalone; lento; indugiatore. *it.* Einen langsamen Kopf haben, essere ottuso d' ingegno; aver un' imaginazion debole, non pronta. Der einen langsamen Kopf hat, uomo ottuso, tardo d' ingegno. Ueberaus langsam, lentissimo, &c.

Langsam, *adv.* lentamente; pigramente; adagio; con lentezza; a stento; senza fretta. Ganz langsam, lento lento. Ueberaus langsam, lentissimamente. Sehr langsam gehen, andare, camminare a passi di formica, o di testuggine; camminar lentamente. *prov.* Wer langsam und immer geht, kömmt auch weit, passo a passo si va lontano. Sehr langsam handeln, langsam thun, was man vor hat, andare in lunga; tentennare; dimenarsi nel manico; cincischiare; cincistiare; trimpellare; andar a rilente; musare; nicchiare; stare a bada; ciondolare. Der zu langsam, zu spät kömmt, che vien troppo tardi; che indugia a venire.

Langsamkeit, *s. f.* lentezza; tardezza; pigrizia; tardità; mancanza d' attività, e di celerità nel muoversi, nell' operare. Langsamkeit im Thun, Verfahren, Geschäfften, lentezza; lunghezza; indugio;

tardanza. *it. Fig.* Des Kopfes, Verſtandes, tardità d' ingegno.

Langſchattigt, *adj.* ombrilungo; che forma lunga ombra.

Langſchnauzig, *adj.* che ha il muſo allungato. *it.* Von Gefäſen, con beccuccio lungo.

Längſt, *præp. coll' genit. e dat.* lungo; raſente; accoſto; a randa a randa; lungheſſo. Längſt eines Fluſſes, Waldes, einer Mauer, ꝛc. gehen, marciare, andare, camminare lungo un fiume, un boſco, un muro, &c. Längſt einer Küſte — andar lungo una coſtiera; coſteggiare. Ein längſt der Küſte hinfahrendes Schiff, vaſcello che coſteggia; che va lungo il lido; che va radendo i lidi. *it. adv.* Längſt, vorlängſt, vor ſehr langer Zeit, già gran pezzo fa; già da gran tempo.

Längſte, *adj. ſuperl. di* Lang, *v.* il più lungo.

Langſchwänzig, *adj.* con coda lunga; con gran coda.

Langſtielig, *adj.* als Birnen, ꝛc. che ha picciuolo, gambo lungo; con gambo lungo. *it.* Von Inſtrumenten, con manico lungo.

Langweilig, *adj.* was lange Weile macht, nojoſo; nojevole; increſcevole; faſtidioſo; tedioſo; importuno; ſtucchevole; moleſto. Ein langweiliger Menſch, uom nojoſo, nojevole, increſcevole, faſtidioſo, tedioſo; ſeccatore. Eine langweilige Weibsperſon, ſeccatrice; donna nojoſa. Eine langweilige Rede, diſcorſo nojoſo, ſtucchevole, languido, debole, snervato. Langweiliges Zeug, ſeccature; freddure; filaſtrocche; filattere. Langweilig ſeyn, ermüden, verdrüßlich machen, durch zu viele Länge, eſſere nojoſo, faſtidioſo, ſtucchevole; annojare; attediare; nojare; ſeccare; dar noja; far aſa; ſtuccare; riſtuccare; increſcre; infaſtidire; infracidare. Sehr langweilig ſeyn, dar noja alla noja; eſſere aſſai faſtidioſo. *it.* Langweilig, auf eine langweilige Art, nojoſamente; ſtucchevolmente; increſcevolmente; faſtidioſamente, con noja; con increſcimento.

Langweiligkeit, *ſ. f.* Langſamkeit im Thun, in Geſchäfften, tardanza; lunghezza; lentezza; indugio. *it.* Verdrüßliche Langweiligkeit, annojamento; noja; increſcimento; tedio.

Langwierig, *adj.* lungo; di gran tempo; che dura lungamente, per lungo tempo; diuturno. Ein langwieriges Werk, langwierige Sache, opera, affare lungo, di gran tempo.

Langwierigkeit, *ſ. f.* diuturnità; lunghezza di tempo; lunga durazione. Langwierigkeit des Krieges, gran durazione di guerra.

Lanterne, *pik uſit.* Laterne, *v.*

Lanze, *ſ. f.* eine Art Gewehr, lancia; bigordo; bagordo; aſta. Eine ſtarke Lanze, lancione. Eine Lanze brechen, rompere una lancia; gioſtrare. Eine nicht zugeſpitzte, eine ſtumpfe Lanze, lancia ſpuntata, o col ferro rintuzzato. *it.* (*ſtrumento de' Chirurghi*) Eine Lanze zur *fiſtula lacrimali*, und eine todte Geburt aus Mutterleibe zu ziehen, lancetta per la fiſtola lacrimale, e lancetta per ferir il capo del feto nell' utero.

Lanzenreiter, *ſ. m.* Lancia; Cavaliere armato di lancia.

Lanzenſpitze, *ſ. f.* la punta della lancia. *it.* (In Wappen) Lanzenſpitzen, mandorle pelate.

Lanzenſtich, **Lanzenſtoß**, *ſ. m.* lanciata; colpo o percoſſa di lancia.

Lanzette, *ſ. f.* Inſtrument der Wundärzte zum Aderlaſſen, ꝛc. lancetta; lanciuola.

Lapp, *adj.* vizzo; floſcio; molle. Lappes Fleiſch haben, aver le carni molli, floſce, vizze. *it.* Lapper Zeug, lappe Leinewand, drappo, tela lente, molle, morvida, rada; panno debole, e lente, che non è fitto.

Lappalie, *ſ. f.* (*fam.*) chiappola; chiappolería; baja; bazzecola; ghierabaldana; freddura; bichiacchiaja; bazzicatura; giammengola; bagatella; carabottola; fraſcheria; cianciafruſcola; inezia. *it. plur.* Lappalien, fraſcherie; baje; bagatelle; fandonie; chiappole; bajucole, novelle; canzoni; ciance; inezie; coſe da nulla. Lappalien erzählen, raccontare bazzecole, ciance, ciuffole, bagatelle, inezie, panzane, carote, baje, frottole, chiacchere, cantafavole, bichiacchie. Sich mit Lappalien abgeben, attendere a fanfalucche; ſtar a balocco; chicchirillare; por porri; baloccare; pigliar l'uccellino; ſtare a bada; fraſcheggiare; far il balocco; ſtare a badalucco.

Läppchen, *ſ. n. dim. di* Lappen, von Tuche, Zeuge, Leinewand, brandellino; pezzuolo, pezzettino, pezzetto di panno, di tela; ſtraccio; piccolo brano, brandello, ſtrambello.

Lappen, *ſ. m.* von Tuch, ꝛc. brano; brandello; ſtrambello; gherone; pezzo; ſtraccio. Kein Lappen mehr halten, von Kleidern, non ſe ne tener brano; caſcar a brani. *it.* (*modo baſſo*) Durch die Lappen gehen, davon laufen, pigliarſela per un gherone; scantonare; darla pe' chiaſſi; dare un canto in pagamento; fuggirſi naſcoſamente. Was ſo nicht drauf geht, geht ſonſt auf eine andere Art in die Lappen, quel che non va nelle maniche, va ne' gheroni. *it.* Von einem Menſchen, ſchwach an Seel und Leib, ein Lappen, cencio molle; pulcin bagnato; uomo di poco ſpirito, di debole compleſſione. *it.* Die Lappen unter dem Schnabel des Hahnes, bargiglioni; bargi-

bargigli; barba del gallo. Mit grosen Lappen, bargiglinto.

Lappen, *v. n.* (*vulg.*) unnützes Zeug reden, chicchirillare; perdere il tempo in chiacchere inette, e sciapite; chiacchierare; sciocchegiare; dir panzane, sciocchezze; frottolare; frascheggiare; gracchiare; ciaramellare; barbugliare; parlare inettamente; tatamellare; ciarlare: berlingare: parlar da sciocco. *it. act.* Lappen, zusammen lappen, Lappen ansetzen, rattoppare; rappezzare; rabberciare; rannodare; resarcire. *part.* gelappt.

Lapperey, *s. f.* chicchi; bichicchi; ciarla; baja; pappolata; chiacchiera; inezia; cantafavola; bichiacchia; bagatella; freddura; frascheria.

Läppern, *v. n.* (*fam.*) mit kleinen Schlücken trinken, centellare; sorsare; bere a centellini; zinzinare; sbevazzare; sbombettare; bere a zinzini. *it.* Läppern, wie die Hunde, wenn sie saufen, lambire; bere come beono i cani. *part.* geläppert. *subst.* Das Läppern, il bere a centellini; il bere interrottamente, e a sorsi; sbevazzamento.

Lapperschulden, *s. plur.* debiti minuti; quel che si deve al terzo e al quarto.

Läppgen, v. Läppchen.

Lappicht, *adj. lo stesso che* Lapp, v. *it.* Der lappicht einher geht, stracciato; cencioso; lacero; brullo.

Läppisch, *adj.* (*fam.*) von Reden und Thaten, insipido; ridicolo; stravagante; insulso; burlesco; inetto; scipito. Läppischer Spaß, insipidezza; zannata; freddura; bisticcio. Läppisches Zeug, v Läpperey. *adv.* ridicolosamente; burlescamente; sollazzevolmente; scioccamente; goffamente. Läppisch spaßen, bergolinare; dir freddure, bisticci; motteggiar bisticciando.

Lappland, *s. m.* la Lapponia.

Lappländer, *s. m.* un Lapponese; della Lapponia. *it.* (*vulg. e per ischerzo*) Ein Lappländer, cencioso; stracciato; che ha laceri i panni; mal vestito. *it.* Kraftloser, cencio molle.

Läppisch, *s. m.* bajone; bajonaccio; burlone; giovialone; pazzarello; frasca; frascheta; fraschiere; buffone; civettone; giullare scipito; zanni.

Läppschen, *v. n.* frascheggiare; buffare; pazzeggiare; ruzzare; scherzare; sciocheggiare; volere il chiasso; far la farferina; far baje, inezie; folleggiare; vaneggiare. *p.* geläppscht, frascheggiato, &c.

Läpperey, *s. f.* (*fam.*) frascheria; sciocchezze; inezie; baje; scherzi; pazzie; seccature; freddure; stranezze; fanfalucche; corbelleria; sciocchería; giammengola; frascolina.

Lärm, *s. m.* strepito; romore; romorío; tumulto; chiasso; fracasso; frastuono; schiamazzo; baruffa; tafferuglio. Ein Lärm von Geschrey, Gezanke, baccano; baccanello; chiasso; fracasso; romore; chiassata; stiamazzo; bordello; chiucchurlaja. Mit Lärm erfüllen, empir di strepito. Ein verwirrter Lärm, von Zuschauern in der Komödie, chiasso, stiamazzo, frassuono, che far gli applausi, &c. Es ist ein schrecklicher Lärm da, v' è un gran chiasso, un gran disordine, &c. Einen häßlichen Lärm machen, far baccano o baccanello o chiasso. Ein grofer Lärm mit Pfannen, von Pfeiffen, &c. chiasso, romore grande con padelle, fischiate, e simili. Ein jählinger, plötzlicher Lärm, Schrecken, allarme; spavento; terrore; sbigottimento. Ein blinder Lärm, timor vano; timore, o terror panico. *it.* Lärm, in einem Waffenplatze, in einer Festung, bey Annäherung der Feinde, allarme. In Lärm setzen, Lärm machen, allarmare; dar allarme; spaventare; metter in allarme. In Lärm gerathen, allarmarsi. Lärm schlagen, blasen, suonar l' allarme. *it.* Lärm machen, von Sachen, die Aufsehen machen unter den Leuten, far romore; divulgare; sparger nuova. Einen grosen Lärm umsonst machen, far un gran romore, un grande apparato per nulla. Mit grosem Lärme, mit vieler Pracht, con gran treno; con gran pompa; con fasto. *it.* Ein Mensch der viel Lärm macht, viel Aufsehen, uomo che fa molto parlar di se, che fa gran figura. *prov.* Viel Lärm und nichts dahinter, molto fumo, e poco arrosto, assai pampini e poca uva. *it.* Lärm, Zank, gridata.

Lärmen, *v. n.* strepitare; fare strepito; metter romore; romoreggiare; fare romore, o tumulto, romorío; far baccano, o baccanello o chiasso. *it.* Sehr lärmen, über etwas Unwillen, Zorn bezeigen, far romore; prorompere in isdegno; alterarsi; tempestare; strepitare; imperversare; nabissare; smaniare; dar nelle furie; infuriare; assillare. Im Hause herum lärmen, metter tutto dì la casa a romore. *it.* (*fam*) An eine Thüre lärmen, picchiare, percuoter forte ad una porta. *part.* gelärmt, strepitato, &c.

Lärmend, *adj.* strepitoso; sonoro; acuto; penetrante; squillante.

Lärmicht, **Lärmig**, *adj.* was einen verworrenen Klang macht, strepitoso; strepitante; rimbombante; romoreggiante; che fa romore, strepito. *it.* Ein lärmichter Weg, via in cui si sente gran romore; via molto frequentata. *it.* Ein lärmichtes Kind, fistolo; nabisso; facimale; cavallino. *it.* Lärmicht, mit Lärm, strepitosamente; con istrepito, &c.

Lärmen, *s. n.* romeggiamento; romore, strepito, &c. v. Lärm.

Larve,

Larve, *s. f.* Maske, maschera. Eine grose Larve, maschierone; maschera grande. Eine kleine Larve, mascheretta; maschierina. Eine garstige, häßliche Larve, mascheraccia. Eine Larve vormachen, mascherare; immascherare. Der eine Larve vor hat, mascherato; che ha maschera al viso. Der eine Larve trägt, colui che porta la maschera; maschera. Die Larve abthun, abnehmen, smascherare; levar la maschera. *Fig.* Eine Larve, Vorwand, falscher Schein, pretesto; colore; velo; manto; maschera; finzione; finta; dissimulazione; dimostrazione; infignimento; lustre. Eine Larve vormachen, sich verstellen, far le maschere; andar finto; mascherarsi; fingere; dissimulare. Die Larve abnehmen, sich nicht mehr verstellen, cavarsi la maschera; torre via il velo. Einer Person die Larve abnehmen, ihre Laster an Tag bringen, smascherare; tor la maschera; scoprire; appalesare; far conoscere; mettere in chiaro. Man muß ihm die Larve abnehmen, conviene strappare il velo, sotto di cui si nasconde, far palese la di lui tristizia. *it. (t. d' inginr.)* Eine alte, garstige Larve, ein garstiges, altes und boshaftes Weib, ancroja; befana; donna brutta, vecchia, grinzosa. *it. (per ischerzo)* Die Larve, das Gesicht, muso; faccia; volto. Sie hat eine hübsche Larve, ella ha un bel viseto; gli è un bel mostaccino.

Lasche, *s. m. (t. de' Calzol.)* orecchia di scarpa.

Lase, *s. f.* brocca d' acqua; boccale; mesciroba; acquereccia.

Laß, *adj.* der müde ist, lasso; stanco; straeco; stancato. *più usat.* Müde.

Laßbecken, *s. n.* kleines Becken zum Blute beym Aderlassen, scodelletta da ricevere il sangue.

Laßbinde, *s. f. (t. de' Chirur.)* fascia; benda. Die Art sie anzulegen, allacciatura; legatura; legamento.

Laßeisen, *s. n.* der Wundärzte, lancetta; lanciuola. (strumento, col quale i Cerusici cavan sangue) *it.* Bey den Hufschmidten, den Pferden die Ader zu schlagen, lancetta da cavar sangue a' cavalli.

Lassen, *v. a. irr.* eine Person in einem Orte verlassen, lasciare; abbandonare; piantare. Einen wo lassen, lasciar uno in qualche luogo. *it.* Laß mich, halte mich nicht mehr, ich bitte dich drum, lasciami, non mi tener più, io te ne priego. *it.* Etwas wo lassen, im Weggehen, lasciare. Lassen Sie ihren Mantel, ihren Beutel hier, lasciate quì il vostro mantello, la vostra borsa; non portiate con voi il mantello, la borsa. *it.* Ein Haus, eine Strase rechts, zur rechten Hand lassen, lasciar una casa, una strada a destra, su la mano destra. *it.* Etwas innen, in Depot lassen, lasciare in deposito. *it.* Etwas lassen, aufhören es zu thun, lasciare stare; cessar di far checchessia. Das Studiren, ꝛc. lassen, abbandonare; desistere; rinunziare; lasciar di proseguire; lasciare. *it.* Gänzlich lassen, lasciar per affatto; abbandonare; mettere in abbandono. Den Umgang mit der Welt lassen, lasciare, abbandonare il commercio del mondo. Seine bösen Arten, eine Gewohnheit lassen, abbandonare; disfarsi da' suoi cattivi abiti, costumi; lasciar un costume, un uso, un abito; disvezzarsi. *it.* Sich vom Schmerz bemeistern, einnehmen lassen, abbandonarsi, o darsi in preda al dolore. *it.* Einem für eine Sache sorgen lassen, lasciare una cosa alla cura di alcuno; affidarla, confidarla, rimetterla alla di lui cura. Ich lasse Sie dafür sorgen, io ve ne lascio la cura, o il carico; mi riposo, mi confido in voi per quella cosa. *it.* Zu einem gewissen Preise lassen, lasciare a un certo prezzo. Die Waare gilt, kostet so viel, man mag sie nehmen, oder lassen; die Waare wird nicht anders gelassen, vale, costa, si paga tanto, da pigliar la roba o lasciarla. Die Waare für das Gebot lassen, lasciar la mercanzia al prezzo offerto. *it.* Ich lasse ihm die Ehre, den Nutzen, Gewinnst, gliene lascio, gli cedo l' onore, l' utile. *it.* Einem das Leben lassen, es ihm schenken, dar la vita. Er ließe sein Leben für seine Freunde, egli verserebbe, darebbe, metterebbe il sangue per gli amici. *it.* Lassen, zulassen, erlauben, geschehen lassen, lasciare; permettere; concedere; soffrire; tollerare; comportare. Lasset euch umarmen, lasciatevi abbracciare; lasciate, soffrite, ch' io v' abbracci. Lasset mich machen, sorgen, lasciate fare a me. Hinein lassen, lasciar entrare; dare, concedere l' entrata, l' ingresso. Einen nicht hinein lassen, in einen Ort, in ein Haus, non lasciar entrare; tener l' uscio ad alcuno; tener porta; vietargli, ricusargli l' ingresso, l' entrata. Laß mich sehen, wie es die Nachtigalle gemacht, lasciami vedere, come l' usignuolo ha fatto. Laßt mich gehen, lasset mich zufrieden, laßt mich mit Frieden, oder in Ruhe, lasciatemi in pace; lasciatemi tranquillo; lasciatemi stare; permettete, soffrite, consentite ch' io resti in pace; non mi seccate; non m' annojate; non m' infastidite. Dem die Gläubiger keine Ruhe lassen, debitore che i creditori non lasciano in pace; debitor molestato da' creditori, cui i credi-

creditori gridan dietro. it. Sich verführen lassen, von einem Mädchen, lasciarsi sedurre. Sie hat sich brauchen lassen, ha fatto cortesía della propria persona; ha fatto copia di se. it. Die Soldaten haben ihm nichts gelassen, sie haben ihm alles weggenommen, i Soldati non gli hanno lasciato nulla, hanno portato via ogni cosa. it. (absol.) Lasset, lasset, es ist gnug, basta, basta; lasciate; cessate; fermatevi. it. Einem Pferde den Zügel schießen lassen, lasciare, dar la briglia; allentarla; mollarla; dar la mano a un cavallo. it. Figur. Einem den Zügel lassen; einem seinen Willen lassen, ihn thun lassen, was er will, lasciar le redini sul collo a uno; lasciar la briglia sul collo ad alcuno; sciorre la briglia ad alcuno; lasciarlo in sua balia; lasciar operare alcuno a sua piena balia. it. Etwas lassen, nehmen lassen was man besitzt, rilasciare; abbandonare; lasciar prendere. Gehen lassen, fahren lassen, als einen den man bey den Haaren hält, lasciar andare; lasciare; abbandonare; rilasciare ciò che si è preso, ciò che s' è afferrato. it. (a certi giuochi di carte) Gehen lassen, im Kartenspiele, lasciare andare. Gelassen werden, nicht gestochen werden, essere lasciato. Den Stich lassen, lasciar la base; non prendere. it. Sein Wasser lassen, far acqua; orinare; pisciare. Einen Furz, Wind lassen, tirar una coreggia; trar peta. it. Alles unter sich lassen, oder gehen lassen, von einem Kranken, cacarsi sotto. it. Ein Wort entgehen lassen, aus Unüberlegtheit, lasciarsi fuggire, o uscir di bocca qualche parola. Worte laufen lassen, gettar motti, parole. Alles mit sich machen lassen, alles leiden, lasciarsi mangiar la torta in capo. Sich gefallen lassen, sich nicht wiedersetzen, wie man könnte und sollte, lasciarsi andare; indursi a checchessia: condiscendere: inclinare: acconsentire. Einer, der sich alles gefallen läßt, uom condiscendente, che si lascia godere. Nicht mit sich machen lassen, was man will, levarsi le mosche dal naso. Ich will mir gefallen lassen, was Sie wollen, io mi sottoporrò, io mi assoggetterò, io farò quello, che vi sarà in grado. Er muß sichs gefallen lassen, egli non può far a meno di . . . gli è forza di passar per . . . è costretto a . . . it. Das Gewisse fürs Ungewisse lassen, lasciar il proprio per l' Appellativo; lasciare il certo, e sicuro, per l' incerto, e dubbioso. it. Einem etwas durch ein Testament lassen, lasciare per testamento. it. Lassen, was man thun sollte, lasciar di fare ciò che si dee; mancare; restar di fare; ometrere; tralasciare. Das eine muß man thun, und das andere nicht lassen, bisogna far l' un e l' altro; conviene far l' uno, e non restare di far l' altro. it. Fallen lassen, aus der Hand, ꝛc. lasciar cader di mano. (Fig. e fam.) Trauet nur seinem Versprechen, er wird euch schon fallen lassen, non vi fidate delle promesse del tale, egli vi mancherà di parola sul far del nodo. it. (Lassen cogl' infiniti de' verbi, maniera frequente, significa Operare che si faccia l' azione dinotata in quel tale infinito.) Ursache seyn, daß etwas geschieht, es veranstalten, veranlassen, besorgen, fare. Wissen, erkennen, sehen, ꝛc. lassen, far sapere (operare che altri sappia) far conoscere. Far intendere; far vedere, &c. Sich entschuldigen lassen, bey den Gebetenen, mandarli a scusare presso gl' invitati. Holen lassen, mandar cercare, o in cerca, mandar a prendere, a portare, ad arrecare, a condurre. Einen kommen lassen, far venire alcuno. Einen Contract, eine Schrift aufsetzen lassen, vom Notarius, far rogare un contratto, una scrittura. Einen malen lassen, far fare il ritratto di una persona. Eine Arbeit machen lassen, far fare, dar ordine di far un qualche lavoro. Bauen lassen, far fabbricar un edifizio, e simili. Rathen lassen, zu rathen geben, dare ad indovinare. Ich will Sie zehnmal rathen lassen, io ve la dò in dieci. Einen nicht mit essen lassen, far restare alcuno senza cena, o senza desinare. Verfolgen, anhalten lassen, far inseguire, far arrestare. it. Herunter lassen, herunter hängen lassen, lasciar andare; abbassare. Die Damen lassen die Schleppe hängen, le Dame lasciano andar giù lo strascico. Er weis sich nicht zu lassen für Unruhe, egli è inquieto; egli non può star nella pelle. Vor Freuden, egli è fuori di se per la gioja; non cape in se, o nella pelle per l' allegrezza. Vor grosem Schmerze, egli arabbia, muore di dolore; è travagliato da dolore eccessivo, incomportabile. it. Gelten lassen, einen Satz, eine Rede, Handlung von Jemanden nicht tadeln, lasciar passare; non contraddire. it. Einen in eine Gesellschaft, zu einem Amte lassen, ammettere, ricevere qualcheduno in una compagnia; conferire, dare altrui una carica. Gelassen werden, in eine Versammlung, essere ammesso; essere ricevuto; passar a grado. Einen bey seinem Amte lassen, lasciar uno nella sua carica; conservarlo, mantenerlo nel suo impiego. it. Sich gesagt seyn lassen, averlo per detto. Ich lasse mirs gesagt seyn, io l' ho per detto; non è mestiere di dir di più. it.

Ein,

Ein Satz, gegen welchen sich viel einwenden läßt, proposizione, che ammette molte difficoltà, che è suscettibile di molte objezioni. Was sich trinken, essen läßt, potabile; bevibile. Mangereccio; da mangiare; buono a mangiarsi. Was sich thun läßt, che può farsi; fattibile; fattevole; che non è impossibile. Was sich gerechter Weise thun läßt, che può farsi senza ingiustizia; fattibile; lecito; permesso. Die Natur läßt sich nicht zwingen, la natura non vuol essere forzata. *it.* Wein aus dem Fasse lassen, cavar vino dalla botte. *it. neutr.* Lassen, gut, schön lassen, wohl zusammen passen, far bene; star bene insieme; accordarsi; convenir bene; esser confacevole; far buon accordo; far bella vista; far simmetría; andar bene insieme. Gold läßt gut zu Grün, l'oro fa bene col verde. Diese zwo Farben lassen schön, gut zusammen, quelli due colori s' affanno, s' addicono, si confanno, s' accomodano l' uno coll' altro. Schlecht, gar nicht zusammen lassen, (von zweyen Sachen, die in der Vereinigung nicht gut aussehen,) discordare; non istar bene insieme; far brutta vista. Vornehm lassen, far bella comparsa; comparire; risplendere; spiccare; far gran vista, gran figura. Gelehrt lassen, aver l' aria, l' apparenza di erudizione; far comparire dotto, erudito. *it.* Etwas für eine Person lassen, sich für ihren Stand, Alter, &c. schicken, esser convenevole; star bene; affarsi. Das läßt nicht, es läßt nicht ehrbar, questa cosa non conviene, non è onesta; è sconvenevole. Es läßt gar nicht, daß ihr in eurem Alter noch solche Possen machet, ella è una bella cosa, egli è un bel vedere alla vostra età, che voi vi occupiate in quelle inezie. *it.* Blut lassen, zur Ader lassen, cavar sangue; far una cavata di sangue. *it. (t. Marinar.)* Niederlassen, ammainare una manovra. Lasset nieder, ammaina. *it. subst.* Auf eines Thun und Lassen Achtung haben, osservare gli altrui andamenti; spiare, esplorare la condotta, le azioni di alcuno. Wir müssen von unserm Thun und Lassen Rechenschaft geben, abbiamo da render conto delle nostre azioni, delle nostre opere. *part.* gelassen, lasciato, &c.

Lässig, *adj.* von Personen denen es an Thätigkeit fehlet, neghittoso; infingardo; languido; debole; fiacco. *(dicesi di persone)* Ein sehr lässiger Mensch, cencio molle; carciofo; bracone. *adv.* Lässig, lässiger Weise, neghittosamente; debilmente; lentamente; freddamente; accidiosamente; negligentemente.

Lässigkeit, *s. f.* svogliatezza; svogliataggine; pigrizia; fiacchezza; accidia; trascuraggine.

Laßkopf, *s. m.* v. Schröpfkopf.

Läßlich, *adj.* veniale. Eine läßliche Sünde begehen, commettere peccato veniale, peccar venialmente.

Laßreiß, *s. n.* junger Baum, der beym Holzschlage stehen bleibet, querciuolo riservato nelle foreste perchè cresca. Die Laßreißer anschalmen, far segno su' querciuoli che si debbono conservare.

Laßstamm, *s. m.* albero riservato nelle foreste perchè cresca.

Last, *s. f.* peso; carico; carica; soma; salma. Die Last so ein Pferd, Esel, &c. trägt, soma, carico d' un cavallo, d' un asino, &c. Last, welche eine Person, ein Thier, ein Schiff, oder andere Sache tragen, führen kann, carica; carico. *it.* Eine Last, bestimmtes Maas von gewissen Sachen, una carica. Eine Last Steine, Holz, Getreide, &c. una carica di pietre, di legname, di grano. Eine Last auflegen, porre carica addosso, o sopra. Lasten tragen, sommeggiare; portar some. Eine kleine Last, sommetta; sometta; piccola soma, piccolo peso. Eine Last abnehmen, sgravare da un peso; alleggiare; allaviare; scaricare. *it. (t. Marinar.)* Eine Last, lasto, misura Olandese equivalente a due tonnellate. *it. Figur.* Die Last, Beschwerde, so mit grossen Bedienungen verknüpft, womit grose Verbindlichkeiten, Sorgen, Arbeiten begleitet sind, peso; carico; soma; incarico; cura. Die Last der Geschäffte, der Regierung, il peso, il carico, la soma degli affari, del Governo. Die Last der Geschäffte auf sich haben, portar il peso, la soma degli affari. Sich unter der Last der Jahre beugen, incurvarsi sotto il peso degli anni. Unter der Last der Geschäffte, der Arbeit, &c. erliegen, soggiacere; cedere, esser vinto, essere oppresso dal peso degli affari, del lavoro, &c. Von zu groser Last der Geschäffte beschweret seyn, essere sovraccarico, oppresso dalla gran quantità di faccende. Einem zur Last seyn, zur Last fallen, Aufwand oder Beschwerlichkeit verursachen, esser a carico, cagionare spesa, incomodo. Auf einmal Jemanden zur Last werden, cader su le braccia, sulle spalle d' alcuno. Von einer Last, Sorge befreyen, einem eine Last abnehmen, liberare, scaricare; disimpegnare; alleviar da un carico. *it.* Eine Last, Beschwerde, lästige Bedingung, carico; peso; gravezza. Eine Last auflegen, caricare; imporre un peso, una gravezza; aggravare.

Lastbar, *adj. dicesi* ein lastbares Thier, bestia da soma; somiere; giumento.

Lasten,

Laſten, *v. n.* eine gewiſſe Laſt haben, peſare; gravare; aggravitare. Auf etwas laſten, peſar ſopra; gravitare; opprimer col proprio peſo; aggravare; far dar giù. *part.* gelaſtet, peſato, gravato, &c.

Laſtend, *adj.* gravante; gravativo; peſante; grave; che grava; che aggrava col ſuo peſo.

Laſter, *ſ. n.* Gegentheil von Tugend, vizio; cattività. *proverb.* Armuth iſt kein Laſter, povertà non è vizio. In Laſtern beharren, marcir nel vizio.

Läſterer, *ſ. m.* der von den Leuten läſtert, ihnen alles Böſe nachſaget, maldicente; ſparlatore; maledico; mormoratore; morditore; calunniatore; detrattore; ſuſurrone; chi dice ogni male poſſibile di alcuno. *it.* Ein Läſterer, Flucher, beſtemmiatore. *it.* Ein Gotteslläſterer, blasfemo; beſtemmiatore. Ein groſer Läſterer, beſtemmiatoraccio.

Läſtererinn, *ſ. f.* morditrice; calunniatrice; calunniante. *it.* Die wider Gott, und göttliche, heilige Sachen läſtert, beſtemmiatrice.

Laſterfrey, *adj.* libero, eſente, immune di vizio, di cattività.

Laſterhaft, *adj.* vizioſo; cattivo; corrotto; gaglioffo; triſto; malvagio; diſſoluto. *ſubſt.* Die Laſterhaften, i vizioſi. *it. adv.* Laſterhaft, laſterhafter Weiſe, vizioſamente. Laſterhaft leben, vivere nel vizio; marcire nel vizio, nella diſoneſtà, nell' impurità; vivere nelle diſſolutezze.

Laſterleben, *ſ. n.* mala vita; vita vizioſa, piena di vizj; vita sregolata, diſordinata, licenzioſa; diſſolutezza. Ein Laſterleben führen, menar una vita licenzioſa; vivere nella diſſolutezza; bricconeggiare. Eine Weibsperſon, die ein Laſterleben führet, femmina data alle diſſolutezze; femmina di mondo, sfacciata.

Läſterlich, *adj.* was Läſterung, Schmähung enthält, infame, diffamatorio, ſatirico, vituperoſo, ignominioſo, vergognoſo, che diffama, che offende la riputazione. *it (fam.)* Läſterliche Worte, läſterliche Schimpfworte, parole, ingiurie atroci, enormi, crudeli, villanie; inſulti, o affronti gravi. *it.* Was eine Läſterung wider Gott und heilige Dinge enthält, di beſtemmia; blasfematorio. Läſterliche Reden, diſcorſi blasfematorj. *it. adv.* (*fam.*) Läſterlich, oltraggioſamente; villanamente; o fuor di modo; oltramodo; eccesſivamente. Läſterlich beleidigen, offendere villanamente; fare oltraggio; oltraggiare. Er iſt läſterlich geprügelt worden, è ſtato baſtonato di ſanta ragione, o di mala maniera.

Läſtermaul, *ſ. n.* (*vulg.*) v. Läſterzunge.

Läſtern, *v. n. e talora att.* wider Gott und heilige Dinge, beſtemmiare; proferire beſtemmie. *it.* Einen, oder auf einen läſtern, lacerare, mordere, offendere, oltraggiare con maldicenza; infamare; diffamare; calunniare; sparlare; dir male di alcuno; dire ogni mal poſſibile di qualcheduno. *it.* Heftig ſchimpfen, caricar di rimproveri, d' improperj, d' ingiurie; dir villanía; dir la maggior villanía che mai a rea creatura ſi diceſſe. Hinter einen her läſtern, sgridare; rimbrottare; gridar dietro; dir male; rimproverare. Auf einander läſtern, wie ſchlechte Weibsperſonen, villaneggiarſi, proverbiarſi, come fanno le pettegole. *part.* gelläſtert.

Läſterrede, *ſ. f.* invettiva; diceria diffamante, oltraggioſa, vituperoſa; villanía; oltraggio; parole ingiurioſe; vitupero.

Läſterſchrift, *ſ. f.* libello famoſo, o infamatorio, (oder blos) libello; paſquinata.

Läſterung, *ſ. f.* biaſimo; detrazione; maldicenza; sparlamento; mordacità; diffamazione; vitupero; villanía; beſtemmia; impreçazione; maladizione. *it.* Läſterung wider Gott und göttliche Dinge, beſtemmiamento; beſtemmia.

Läſterworte, *ſ. plur.* parole oltraggioſe, vituperoſe, villane, diffamanti; vitupero; villanía. *it.* Wider Gott und heilige Sachen, parole blasfematorie, blasfeme; empie parole proferite contro Dio, e contro le coſe ſante; beſtemmie.

Läſterzunge, *ſ. f.* lingua fracida, maledica, ſerpentina, viperea, viperina; mala lingua; lingua tabana; lingua che taglia e fora, o che taglia e fende; uomo maligno, e maldicente.

Läſtig, *adj.* was zur Laſt iſt, oneroſo; gravoſo; peſante; incomodo; che rieſce grave, moleſto, faticoſo, gravoſo. Eine läſtige Bedingung, condizione oneroſa. Läſtige Beſuche, viſite importune, moleſte, nojoſe, ſpiacevoli. Ein läſtiger Menſch, uomo importuno, nojoſo, moleſto; tedioſo, che attedia; ſeccatore; moſca culaja. Läſtige Sachen, die dadurch, daß ſie zu lange dauern, oder zu oft wieder vorkommen, läſtig werden, coſe nojoſe, faſtidioſe, moleſte, rincreſcevoli, ſazievoli, diſpiacevoli, ſeccaginoſe; ſtucchevoli. Läſtig werden, läſtig ſeyn, eine Art Ungemach verurſachen, caricare; cagionar incomodo; incomodare; diſagiare; infaſtidire; importunare; scomodare; scommodare; moleſtare; nojare; ſeccare; dar noja. Mit Poſſen, albern Reden läſtig ſeyn, nojare, tediare, importunare con fraſcherie, freddure, seccature; ſtuccare.

Laſtpferd, *ſ. n.* cavallo da vettura, beſtia da ſomma; ſomiere; giumento.

Laſtſchiff, *ſ. n.* baſtimento, nave da carica, da traſporto.

Laſtthier, *ſ. n.* beſtia da ſoma. *plur.* Die Laſtthiere, le beſtie da ſoma. *it. Fig.* Das Laſtthier, dem andere ihre Arbeit aufbürden, colui d' una compagnía cui ognuno dà l' incombenza per la parte che gli tocca da fare.

Laſtträger, *ſ. m.* facchino; baſtaggio. Laſtträger, bey Ausladung eines Transportſchiffes, facchino che ajuta a scaricar un baſtimento da traſporto.

Laſtträgerinn, *ſ. f.* colei che porta peſi addoſſo per prezzo. *it. (t. d' Archit.)* Die Figur einer Weibsperſon, die ein Geſims auf dem Kopfe hält, cariatide.

Laſtvieh, *ſ. n.* beſtie da ſoma; beſtie da ſommeggiare.

Laſtwagen, *ſ. m.* carro da traſporto, da carico; vettura.

Laſur, *ſ. f.* eine blaue Farbe von geſtoſenen Laſurſtein, azzurro; oltramarino.

Laſurfarbig, *adj.* azzurriccio; azzurrigno; che è tinto d' azzurro; che è di color azzurro.

Laſurſtein, *ſ. m.* lapis lazzolo; lapis lazzuli; lapis lazzulo; lapis lazzari.

Latanienbaum, *ſ. m.* ſorta d' albero Braſiliano dell' Antille, della cui corteccia ſi fanno paniere e del legno arme, ed utenſili caſerecci.

Lateiner, *ſ. m.* der gut Lateiniſch verſteht, und redet, latiniſta: latinante; latinizzante. Ein guter Lateiner, buon latinante.

Latein, *ſ. n.* il Latino; la Lingua, la Favella Latina. Ins Latein überſetzen, latinizzare; tradurre in latino. Latein reden, parlar latino.

Lateiniſch, *adj.* Latino. Die lateiniſche Sprache; eine lateiniſche Rede; in lateiniſcher Sprache, Lingua Latina; diſcorſo o ragionamento Latino, in Latina favella. Ein aus dem Lateiniſchen neugenommenes Wort, vocabolo preſo, o tolto dal latino e non ancora ben ricevuto. Lateiniſch machen, einem Worte eine lateiniſche Endung geben, latinizzare. Eine dem Lateiniſchen eigenthümliche Art zu reden, latiniſmo. Lateiniſche Uebung, Ueberſetzung der Anfänger, latinuccio; latinetto. Ganz lateiniſch, latiniſſimo. Die lateiniſche Kirche, die ganze abendländiſche Kirche, la Chieſa Latina. Die darzu gehören, i Latini; quelli che ſono della Chieſa Latina. Ein Grieche, welcher der lateiniſchen Kirche zugethan, Greco che s' è unito a' ſentimenti della Chieſa Latina. *it.* Lateiniſch reiten, ein lateiniſcher Reiter ſeyn, ſtar male in ſella; cavalcare con poco garbo. Ein lateiniſcher Reiter, cattivo cavalcatore. *it. adv.* Lateiniſch, auf gut lateiniſch, latinamente; alla Latina; ſecondo le buone regole del parlar de' Latini. Recht gut lateiniſch, latiniſſimamente.

Laternchen, *ſ. n. dim. di* Laterne, lanternetta; lanternino.

Laterne, *ſ. f.* lanterna. Eine groſe Laterne, lanternone. Eine Blendlaterne, lanterna cieca. Eine Zauberlaterne, lanterna magica. Eine Laterne auf den Schiffen, fanale. *it. (t. Archit.)* Eine Laterne, durchbrochene Haube, lanterna; pergamena. *it.* Eine Laterne, kleines Kabinet, wo man ſehen und hören kann, ohne geſehen zu werden, piccola tribuna attorniata di geloſie. *it.* (*in iſcherzo*) Wie eine Laterne, ſehr hager, dürre, lanternuto; magro, ſecco a guiſa di lanterna.

Laternmacher, *ſ. m.* lanternajo; colui che fabbrica le lanterne.

Laternthurm, *ſ. m.* fanale in terra; faro; lanterna.

Laternträger, *ſ. m.* portator di lanterna; quegli che porta la lanterna.

Laternwärter, *ſ. m.* in einer Stadt, colui che è prepoſto ad accendere le lanterne d' una Città.

Latiniſiren, *v. a.* latinizzare. *part.* latiniſirt, latinizzato.

Latinität, *ſ. f.* die lateiniſche Sprache, Latinità; Lingua Latina. Die ſchlechte Latinität, la baſſa Latinità.

Latſchen, *v. n.* (*pop.*) chiaccherare; sproſitare; dire sproſiti; cicalare; berlingare; ragionare inettamente; anfanare a ſecco; parlare a vanvera; ſputar farfalloni. *part.* gelatſcht.

Latſcherey, *ſ. f.* (*pop.*) farnetico; anfanamento; anfania; sciocchezze; ciance; bazzecole di chi anfana.

Latſchmaul, *ſ. m.* (*vulg.*) anfanatore; cianciatore; pippione; bagattelliere; che dice delle baje, freddure, inutilità, inezie. (Von einer Weibsperſon,) ciarlatrice; femmina linguacciuta.

Latte, *ſ. f.* corrente, o panconcello. Mit Latten beſchlagen, die Dachbalken, far impalcature di panconcelli. Die Latten wegnehmen, torre le aſſicelle. Die Bretertafeln an den Schiffen mit Latten verwahren, paſſare dei regoli fra più tavole, perchè ſi conſervino.

Latten, *v. a.* aſſettare, inchiodare i correnti, o panconcelli. *part.* gelattet, panconcellato, &c. *ſubſt.* Das Latten, das Aufſchlagen der Latten auf ein Dach, panconcellatura; intavolatura.

Lattenwerk, *ſ. n.* impalcature di panconcelli.

Lattich, *ſ. m.* lattuga. Wilder Lattich, endivia,

Lattichſame, *ſ. m.* ſeme di lattuga.
Lattwerge, *ſ. f.* elettuario; elettovario; lattuario; lattovaro; lattovario. Eine Art etwas weiche Lattwerge, oppiato. Zahnlattwerge, oppiato per i denti.
Latz, *ſ. m.* eine Art Bruſttuch von Wolle, Baumwolle, ꝛc. giubbettino; farſetto. *it.* Latz, den die Weibsperſonen vormachen, pettiera.
Lau, *adj.* tiepido; tepido, v. Laulicht.
Laub, *ſ. n. collettiv.* fogliame; frondi. Geräuſch des Laubes, vom Winde, oder andern Dingen, fraſcheggio; rumore, che fa il vento, o altra coſa fra le fraſche. Das Ankommen des Laubes im Frühlinge, il metter foglie. Starkes Laub, frondura; moltitudine di frondi. Laub treiben, bekommen, frondeggiare; frondire; produrre, o far frondi; fronzire; infrondarſi; divenir fronduto. Laub tragend, frondifero; che produce frondi. Das Laub abmachen, abnehmen, abſtreifen, sfogliare; sfrondare; levar via le fronde da rami; brucare. Wenn das Laub abfällt, al cader delle foglie, ſul fine dell' autunno. Wie ein Laub zittern, vor Furcht zittern und beben, tremar come una foglia; tremar i pippioni. Zweige mit dem grünen Laube, fraſche; fraſconi.
Laube, *ſ. f.* fraſcato. Eine lange Laube, von Latten, und überwachſen, pergola; pergolato; pergoleto.
Lauben, *v. a.* das Laub abnehmen, sfogliare, v. Ablauben.
Lauberhütte, *ſ. f. (t. della Sagra Scrit.)* Tabernacolo; (tenda ſotto alla quale ſi riponeva l' Arca dagli Iſraeliti nel deſerto.)
Lauberhüttenfeſt, *ſ. m.* Scenopegía; la Feſta de' Tabernacoli.
Laubfroſch, *ſ. m.* ſpezie di ranella piccola di color verde che ſi trova ſu le frondi.
Laubicht, *adj.* fogliuto; foglioſo; fogliato; frondoſo; fronduto; frondito; fronzuto.
Laubwerk, *ſ. n.* in der Bildhauerarbeit, Bauſtücken, Tapeten, Malerey, fogliami; frappe. Arbeit mit Laubwerk, auf einem Zeug, lavoro, o opera a fogliami. Kleines Laubwerk, fogliametto.
Lauch, *ſ. m.* porro. (agrume del genere delle cipolle.) Eine Brühe mit Lauch, porrata.
Lauchgrün, *ſ. n.* eine Art Farbe, verdeporro.
Lavendel, *ſ. m.* ſpigo; lavendola; lavanda.
Lavendelwaſſer, *ſ. n.* acqua di ſpigo, lavendola.
Lauer, *ſ. m.* eine Art Getränke, oder ſchlechter Wein, acquerello; vinello. *it.* Auf der Lauer ſtehen, eſſere, o ſtar in agguato; ſpiare. Auf die Lauer ſtellen, mettere in agguato.
Lauern, *v. n.* Achtung geben, um einen zu hintergehen, ſtare in agguato; allocare; adocchiare per tendere inſidie; inſidiare; appoſtare; codiare; ſpiare; oſſervare. *it.* Wo auf einen lauern, auf einen an einem Orte, wo er vorbey ſoll, warten, appoſtare; aſpettare al varco, alla callaja, al balzello; ſtare in poſta, o alla poſta d' uno; attendere. *it. (fam.)* Lange da ſtehen und lauern, aſpettar lungamente in piedi. *part.* gelauert, alloccato, &c. *ſubſt.* Das Lauern, lo ſtare in agguato.
Lauerer, *ſ. m.* ſpia del bargello.
Lavette, *ſ. f.* hölzerne Maſchine, worauf die Kanone ſteht, und gefahren wird, carretto del cannone. Die Kanone auf die Lavette ſetzen, bringen, alleſtire il cannone; apparecchiarlo; prepararlo. Die Kanone von der Lavette nehmen, smontar un cannone.
Lavettenblöcke, *ſ. plur. (t. Marinar.)* cunei di rinforzo.
Lavettennagel, *ſ. m.* cavicchia della carretta del cannone.
Lavettenwände, *ſ. plur. (t. d' Artigl.)* fiaſche d' una carretta da cannone.
Lauf, *ſ. m.* die Bewegung deſſen, der läuft, flüßiger Sachen, der Geſtirne, corſo. Der Lauf der Geſtirne, il corſo delle ſtelle. Der Lauf des Blutes, la circolazione del ſangue. Im vollen Lauf, a tutto corſo; a tutta carriera; a tutte gambe; a tutto paſſo; a tutta briglia; a briglia ſciolta. Der Lauf eines Schiffes, hurtig, oder langſam, l' andare d' un vaſcello, il ſuo portamento. Der gerade Lauf eines Schiffes, mit einerley Winde, ortodromía. Seinen Lauf machen, auf dem Meere, far rotta; far vela verſo; navigare per una corſa data. Den Lauf ändern, girare di bordo. Den Lauf gegen Norden, Süden richten, far rotta al Norte o tramontana, o mezzo giorno. *it.* Von der Zeit, vom Leben, der Lauf, l' andar del tempo; il correr degli anni; il decorſo della vita; il corſo; lo ſpazio di tempo o durazione di qualche coſa. Der Lauf des Lebens, eines Amtes, carriera; corſo della vita, tempo, corſo d' un impiego, d' una carica. Du haſt deinen Lauf vollendet, tu hai finito il tuo corſo. Seinen Lauf wohl vollenden, fare, compire, fornir bene il ſuo corſo, la ſua carriera. Der Lauf der Natur, il corſo della natura. In dem Laufe der zween folgenden Tage, nel corſo de' due ſuſſeguenti giorni. *it. Fig.* Der Lauf der Geſchäffte, der Dinge, corſo, modo, via delle faccende; ſtrada; incamminamento; progreſſo. Wir

wollen sehen, was die Sache für einen Lauf nehmen wird, vedremo qual corso prenderà quest' affare. Der Lauf des Uebels, incamminamento, o progressi del male. *Fig.* Das ist eine Art kalter Brand, den man in seinem Laufe hemmen muß, ella è una specie di cancrena, di cui vuolsi arrestare il corso. Es ist der Welt Lauf so; man muß der Welt ihren Lauf lassen, così va il mondo; bisogna lasciar il mondo come egli è. *it.* Der Lauf der Studien, corso degli studj. Eines Processes, corso d' una lite; tempo d' una lite. *it. Figur.* Den Thränen, dem Zorne, ꝛc. freyen Lauf lassen, sciorre il freno alle lagrime, all' ira, &c. Seinen Gedanken, seiner Feder den Lauf lassen, dar carriera, lasciar libero il varco allo spirito, alla penna. Seinen freyen Lauf bekommen, (von einer Person, die einige Zeit eingeschränkt leben müssen,) pigliar campo; uscir di donzellina; sdonnarsi; prender rigoglio; saltar la granata. *it. (t. de' Notom.)* Der Lauf, einer von den sieben Knochen am Fuße, astragalo. *it. (t. di Caccia)* Der Lauf, *plur.* die Läufe, le gambe della fiera. *it.* Der Lauf an der Flinte, Pistole, v. Lauft. *it.* Der Lauf eines Siebes, il circolo, l' orbe d' uno staccio.

Laufbahne, *f. f.* Ort zum Ringelrennen, oder andern Uebungen zu Pferde, aringo; lizza; campo dove si giostra, si tien carriera. *it. Fig.* Die Laufbahne, die Zeit seines Lebens, eines Amtes, carriera; corso della vita; tempo, corso d' un impiego, d' una carica. *it. Figur.* Eine schöne Laufbahne eröffnen, gute Gelegenheit geben, sich zu zeigen, aprir un bel campo, una bella carriera.

Laufen, *v. n. irr.* correre; andar presto. Sich fast aus dem Athen laufen, correre a tutta lena, a bastalena. Schnell, spornstreichs laufen, correre precipitosamente; camminare, andare a tutte gambe. Ein Mensch, ein Fluß der geschwinde läuft, uomo, fiume che corre velocemente. *prov.* Zum Nehmen laufen, und zum Bezahlen sachte gehen, al pigliar non esser lento, al pagar non correre, non esser corrente. Herzu laufen, accorrere: correre con prestezza verso qualche cosa. Hinter einem laufen, um ihn zu erhaschen, inseguire; seguitare, seguire, correr dietro, addosso. *it. Fig.* In sein Verderben laufen, correre al precipizio. Mit dem Kopf wider die Wand laufen, v. Kopf. *it.* Nach Ehre, Reichthum, ꝛc. laufen, correr dietro agli onori, alle ricchezze, &c. esserne vago. *it.* An schlechte Oerter, in die Hurenhäuser laufen, frequentar i prostiboli; bordellare. Von einem Balle zum andern laufen, andar da un ballo all' altro. Ueberall herum laufen, bald da, bald dort hin laufen, correre in quà e in là; andar vagando; andar attorno; andar a girone; andare ajato. Der immer gerne an gewisse Orte läuft, che corre, che cerca, che frequenta, che ama di trovarsi in certi luoghi. Fort, davon laufen, farsela; andarsene; dar un piantone; fuggirsi, &c. Sich müde, sich zu todt laufen, affaticarsi per troppo correre; ammazzarsi di correre. (*Fig. e fam.*) Um eine Sache willen laufen und rennen, trottare; far più gite; camminar assai per qualche faccenda. *it. (in Geografia)* Von Osten nach Westen laufen, correre o stendersi da Levante a Ponente. Eine Reihe Gebürge läuft von Osten nach Westen, una catena di montagne corre da Levante a Ponente. *it.* Von flüßigen Sachen, laufen, fließen, correre; scorrere; colare. Es laufen Bäche von Wein, Blut, ꝛc. corrono ruscelli rivi di vino, di sangue, &c. *it.* Was krumm, schief läuft, nicht in gerader Linie fortgeht, als eine Schornsteinröhre, obliquo, piegato; che non va per diritto. (Von Flüssen) serpeggiare; far più giri. *it.* Sturm laufen, dar l' assalto. *it.* Das Kind lernt laufen, il bambino impara ad andare. *it.* Laufen, auslaufen, durch eine dünne Spalte, trapelare. *it.* Von der Zeit, correre; passare; trascorrere; volgere. (parlandosi di tempo.) *it.* Von Gerüchten, Nachrichten, correre; correr voce; esser fama; dirsi; pubblicarsi; buccinarsi. Es läuft das Gerüchte, corre voce. *it.* Ins Maul, in die Hände laufen, correre alla bocca, alle mani. *it.* Gefahr laufen, correre pericolo, rischio, o risico. *it.* Bey dieser Sache läßt sich nicht laufen, non si vuol correre a far la tal cosa. *it.* Laufen, herumlaufen. sich drehen, wie die Erde um die Sonne, der Mond um die Erde, ein Planet um seine Axe, girare; voltarsi; muoversi in giro. *it. Fig.* Einerley Bahne, in eben der Bahne laufen, correre l' istessa carriera. *it.* Wie laufen ihre Sachen, wie läuft ihr Proceß? come vanno le vostre faccende? come va, si terminerà la vostra lite? *it. (t. di giuoco)* Laufen lassen, nicht stechen die Karte, lasciar andare. *it* Ein Wort von etwas laufen lassen, eine Sache mit einigem Vorsatze sagen, dire appostatamente qualche cosa. Worte laufen lassen, gettar motti, parole. *it.* Einen laufen lassen, dare il volo a uno. *part.* gelaufen, (*communem.* geloffen,) corso, &c.

Laufen, *s. n.* corrimento; corsa; corso; movimento impetuoso; il correre. Des Laufens müde seyn, essere stanco del tanto correre. Das volle Laufen der Pfer-

de,

de, u. dgl. corrimento di cavalli, e simili; carriera. *it. (pop.)* Das Laufen haben, den Durchfall, aver la cacajuola, la soccorenza, l'uscita, un flusso di ventre.

Laufend, *adj.* corrente; che corre, che va correndo. *it.* Fließend, corrente; che scorre; che cola; scorrente; colante. *it. Fig.* Das laufende Jahr, der laufende Preis, die laufende Münze, anno, prezzo, moneta corrente. Den Vierten, Fünften des laufenden (Monates,) li quattro, li cinque del corrente. *it. (t. Mercant.)* Die laufende Rechnung, conto corrente. *it.* Die laufenden Interessen, l' interesse che corre. *it.* Ein laufendes Feuer, traccia della polvere. *it. adv.* Laufend, flüchtig, corsivamente; a corsa; correndo.

Laufer, *s. m.* Art Bedienter, lacchè (servidore, che serve correndo il Padrone.)

Läufer, *s. m.* der leicht ist und stark laufen kann, corritore; corridore. *it.* Der immer in der Stadt herumläuft, immer reiset, ambulante; che non istà mai fermo. *it.* Vom Pferde, ein Läufer, corridore; corsiero; cavallo corridore; cavallo veloce al corso. (Vom Hunde,) cane corridore. *it.* Ein Läufer, schlechter Bedienter, zum Laufen, wegschicken, servitorello. *it. (t. de' Mulinari)* Der Läufer, oberste Mühlstein, coperchio. *it. (agli Scacchi)* Der Läufer im Schachspiele, Alfiere. *it.* Läufer, Stein zum Farbereiben, macinatore; macinello. *it. (t. di Mus.)* Ein Läufer, Trillo, trillo; inflession di voce, il gorheggiare.

Läuferinn, *s. f.* corritrice; colei che corre. *it.* Eine Gassenläuferinn, Hure, cantoniera, &c. v. Hure.

Laufeuer, *s. n.* bey den Soldaten, salva corrente. *it* Laufeuer von Pulver, etwas anzuzünden, traccia della polvere.

Laufgraben, *s. m. (t. de' Militari) (plur.* Laufgräben) trincea. Die Laufgräben öffnen, aprir le trincee. Laufgräben bis an eine belagerte Festung, approcci.

Laufhund, *s. m.* cane corridore. Zur Hirschjagd, bracco da seguito per la caccia del cervo.

Läufisch, *adj. (diceſi delle femmine d' alcune beſtie, ſpecial. de' cani)* läufisch werden, seyn, andar in amore, in frega; esser in caldo. *(Fig. e in modo basso)* Von Menschen, essere in succhio; essere in concupiscenza.

Laufplatz, *s. m.* zum Turnier, &c. lizza. Ein vermachter Laufplatz, steccato; aringo.

Laufrock, *s. m.* veste succinta, leggiera per correr più presto.

Laufschuh, *s. m.* scarpino; scarpetta.

Laufstern, *s. m* Planet, pianeta.

Lauft, *s. m. (plur.* Läufte) von der Flinte, Pistole, &c. canna d' archibugio, di pistola, &c. *it. (t. de' cacciat.)* Die Läufte der Hirsche, le gambe del cervo. *it. (diceſi congiuntamente)* Zeitläufte, v.

Laufthier, *s. n.* eine Art Kameel, dromedario; spezie di cammello.

Laufwagen, *s. m.* für die Kinder, um gehen zu lernen, carruccio. (strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini, perchè imparino ad andare.)

Laufzaum, *s. m. (plur.* Laufzäume) der Kinder, striscie di panno che s' attaccano dietro al gonnellino de' bambini, per sostenergli in piè quando cominciano a camminare.

Laufziel, *s. n.* il termine, il fine d' un aringo, d' una lizza, d' una carriera.

Läugbar, *adj.* negabile; che si può negare.

Lauge, *s. f.* ranno (acqua passata per la cenere, o bollita con essa.) *it.* Warme Lauge, die schwarze Wäsche zu brühen, ranno; liscíva; bucato; bucata. Lauge worinnen die Wäsche gebrühet worden, rannata. Garstiges, unreines Laugenwasser, rannataccia. *it.* Lauge zum Seifensieden, ranno che s' adopera nella fabbricazion del sapone. *it. (in Chimica)* Lauge, liscía.

Laugen, *v. a.* die Wäsche, far il bucato; imbucatare. *part.* gelauget, imbucatato.

Laugenasche, *s. f.* ceneraccio; cenere che ha prima servito al bucato.

Laugenfaß, *s. n.* raniere; (tinello, piccol doglio, che riceve, o tiene il ranno, che passa dal colatojo.)

Laugenhaft, *adj.* v. Laugicht.

Laugensack, v. Laugentuch.

Laugensalz, *s. n.* sale lissiviale.

Laugentuch, *s. n.* ceneracciolo.

Laugenkorb, *s. m.* colajatojo di vetrice da ranno.

Laugenwäsche, *s. f.* bucato.

Laugicht, *adj.* lissiviale; lissivioso; rannoso.

Läugnen, *v. a.* sagen, daß etwas nicht ist, negare; disnegare; dir di nò. Eine geschehene That läugnen, negare, rinnegare. Läugnen, was offenbar ist, daß man es gethan, einmal für allemal läugnen, negare il pajuolo in capo; non voler giammai confessar cosa, che si abbia fatta, quantunque sia manifesta. *it.* (Im Disputiren) einen Satz läugnen, negare; non concedere. *it.* Ein Buch, seine Unterschrift läugnen, rifiutare, negare un libro, la sua sottoscrizione. *it.* Das bey einem niedergelegte Gut läugnen, disdire i depositi; rifiutare, o negare d' avergli avuti. *it.* Läugnen, daß man etwas befohlen, negar l' assenso; non approvare; affermar che s' è detto

o fatto alcuna cosa senza ordine. *part.* geläugnet, negato, rifiutato, &c.

Läugner, *s. m.* negatore; che nega.

Läugnung, *s. f.* negamento; negazione; rinnegamento; il negare; il rinnegare; il disapprovare.

Laviren, *v. n.* (*t. Marinar.*) bordeggiare; star sulle volte. Ein wenig laviren, bordeggiare; star su i bordi; far piccole bordate. *it. Fig.* Laviren, temporeggiare; traccheggiare; guadagnar tempo. Einer der laviret, indugiatore; colui che temporeggia. *subst. fig.* Das Laviren, temporeggiamento; indugio; ritardo; ritardamento.

Laulich, **Laulicht**, *adj.* tiepido; tepido. Laulicht machen, was kalt war, intiepidire ciò ch' era caldo; raffreddare alquanto; far tiepido; rattiepidare. Das Wasser — intiepidir alquanto; torre il gran freddo all' acqua. Laulicht gemacht, geworden, intiepidito. Laulicht werden, intiepidirsi; rattiepidirsi; raffreddarsi; divenir tiepido; tiepidare; intiepidire. Lasset das Wasser laulicht werden, fate tiepidare, intiepidir l' acqua; fatela divenir tiepida. Ueberaus laulicht, tiepidissimo. *it. Fig.* Laulicht, nicht eifrig, nicht thätig, in Sachen, wo man es seyn soll, tiepido; tepido; pigro; lento; debole; freddo. Laulicht werden, in der Andacht, raffreddarsi. Ganz laulicht, tiepidissimo; lentissimo; deboliſſimo. Die Liebe wird ganz laulicht, amore diviene tiepidissimo. *it. adv.* (*Fig.*) Laulicht, auf eine laulichte Art, tiepidamente; pigramente freddamente.

Laulichkeit, *s. f.* tiepidezza; tepidezza; tiepidità. *it. Fig.* Mangel der Thätigkeit und des Eifers, tiepidezza; tepidezza; freddezza; lentezza, tiepidità; pigrizia. Laulichkeit in der Liebe, Freundschaft, tiepidezza; scemamento, diminuzion d' amore, d'affetto. Laulichkeit in der Andacht, tiepidezza; scemamento, diminuzion di fervore.

Laune, *s. f.* umore. Gute, üble Laune, buon umore; cattivo umore, umor malinconico, cattivo, fisicoso: fantasticheria. Er ist auf, bey guter Laune, egli è di buona luna. Bey guter Laune seyn, esser di buon umore. Sehr üble Laune, umoraccio; umorazzo. Eine kleine Laune, umoretto. *it.* Bey Laune seyn, zu arbeiten, wie die Dichter, Maler, Tonkünstler, &c. esser d' umore; esser in disposizione di lavorare, &c. *it.* Eine Person von übler Laune, die ihre Laune hat, bell' umore; umorista; persona stravagante, fastidiosa, capriccioſa. Schlimme, böse Laune, die einer zuweilen hat, cappriccio; fantasia; ghiribizzo. *it.* (*nell' uso comune.*) Eine Laune, herumgehendes Uebel, male, malattía corrente; andazzo. Launen herumgehen, essere andazzo di malattie. Eine sehr schlimme Laune, andazzaccio.

Launicht, *adj.* faceto; allegro; giojoso; piacevole; giocondo; giulivetto; giocondato. Ein launichter Mensch, bell' umore; uomo faceto, allegro, e piacevole. Uebel launicht seyn, far il bell' umore; esser fastidioso, stravagante, capriccioso. *it.* Launichte Schreibart eines Schriftstellers, stile piacevole, gustoso, ameno.

Laur, **Lauren**, **Laurer**, v. Lauer, Lauern, &c.

Laus, *s. f.* (*plur.* Läuse) pidocchio. Eine Filzlaus, piattone; piattola. Eine Laus an den Ohren der Hunde, Schafe, &c. zecca. In einigen Hülsenfrüchten, Bäumen, Gesträuchen, moscherino; bacherozzolo. An den Pflanzen, Feigenbäumen, &c. pidocchio; (specie d' insetto, che danneggia le piante, e spezialmente i fichi. (*prov. e pop.*) Die Laus um den Balg schinden, scorticare il pidocchio; squartar lo zero, esser grandemente avido di guadagnare. (*Fig. e vulg.*) Die Laus läuft ihm gleich über die Leber, la menoma cosuccia gli fa saltar la mosca al naso, lo fa dar nelle furie, lo fa metter in collera; lo fa dar ne' lumi, nell' escandescenza; egli s' adira per nulla; piglia il broncio, o il grillo; egli è un uomo schizzinoso, ritroso, aromatico. *it.* (*Figur. e pop.*) Die Laus kömmt ihm in Grind, egli alza le corna, la cresta, leva in capo; si leva in superbia; s' insuperbisce.

Läuschen, *s. n. dim. di* Laus, pidocchietto.

Lauschen, *v. n.* spiare; alloccare; adocchiare per tendere insidie; insidiare; codiare; appostare; osservare; tener gli occhi addosso. *part.* gelauscht, allocato, &c.

Lauscher, *s. m.* codiatore; spia; spiatore; che adocchia per tendere insidie.

Läusekrankheit, *s. f.* morbo pediculare.

Läusekraut, *s. n.* straſizzeca; straſisagra; straſisagria; erba contro i pidocchi.

Läuseneſt, *s. n.* schlechtes Wirthshaus, oder anderer sehr garstiger Ort, osteria da mal tempo; o altro luogo sporco, sudicio.

Läusenüsse, *s. plur.* lendini.

Lausen, *v. a.* die Läuse abnehmen, spidocchiare; levar via i pidocchi. (*prov. e pop.*) Einem die Kolbe lausen, risciacquare un bucato ad alcuno; fargli una gridata in capo, &c. un cappellaccio, &c. *it.* (*neutr. e pop.*) Lausen, lange zaudern, die Zeit mit nichts verderben, ciondolare; cincischiare; stare a bada; andar a rilente; musare; nicchiare; tentennarla; dondolare; trimpellare; far come l'asino del pentolajo; dimenarsi nel manico, &c. *it.* (*vulg.*) Knicken,

Knicken, v. *part.* gelaufet, spidocchiato, &c.

Lauser, *ſ. m.* (*pop.*) der ſich vergeblich bey einer Sache aufhält, tempellone; balocco; ciondolone; dondolone; oca impaſtojata; tentennone; bacchillone; ſtiticuzzo. *it.* (*pop.*) Knicker, spilorcio; avaro; pittima cordiale; tignamica.

Lauserey, *ſ. f.* (*pop.*) äuſerſter Geiz, pidocchieria; spilorcería; ſordidezza; ſudicería; tapinità; grettezza; miſeria; avarizia eſtrema; sporchezza. *it.* (*pop.*) Eine Lauserey, Bettel, ganz ſchlechte Sache, pidocchieria; porcheria; coſa vile, di poco pregio.

Lauſig, *adj.* der Läuſe hat, pidocchioſo. *it.* (*pop.*) Knauſerig, spilorcio; ſordido; taccagno; ſtitico; spizzeca; cacaſtecchi; tignamica; traavaro; miſero; pilacchera; guitto. *it.* Ein läuſiger Gewinnſt, guadagno ſordido; vile, ſordido intereſſe. *it. adv.* meſchinamente; ſordidamente; grettamente; miſeramente; bruttamente; vituperoſamente.

Lauskamm, *ſ. m.* pettine da spidocchiare, da levar i pidocchi.

Lauskerl, *ſ. m.* (*t. pop. e di diſprez.*) pelapiedi; pitocco; piccaro; uomo vile; uom da nulla; guidone; ciompo; ciofo; galeone; briccone; furfante.

Lausmädchen, *ſ. n.* fanciulla pidocchioſa. *it.* (*t. pop. e di diſprez.*) sfacciatella; pettegola; fanciulla vile, da nulla; una merdoſa; marmotta; ragazzucciaccia.

Laußnitz, *ſ. f.* la Luſazia. (provincia.)

Laut, *ſ. m.* Klang der Inſtrumente, ſuono. (diceſi degli ſtromenti muſicali da corde, e della voce.) Eine Laute, Violine, die einen ſchönen Laut hat, liuto, violino ſonoro, che rende un buon ſuono. Sehr klarer Laut der Stimme, gracilità, ſottigliezza di voce.

Laut, *adj.* chiaro; ſonoro; alto. (diceſi de' ſuoni e della voce.) Mit lauter Stimme, con alta voce. Eine laute Stimme haben, mit lauter Stimme ſchreyen, aver la voce alta; gridar ad alta voce. Ein lautes Gelächter, ſcroſcio di riſa. *it.* (*t. di Gram.*) Ein lauter Buchſtabe, die lauten Buchſtaben, una vocale; le lettere vocali. *it.* (*Figur. e fam.*) Kein lautes Wort ſagen, non far motto, non proferire, non dir parola. Nicht laut werden, non aprir bocca; non dir nulla. Er wird nicht laut, er getraut ſich nicht, laut zu werden, egli non ardiſce riſiatare, aprir bocca, parlare. *it.* (*talora*) Wenn die Sache laut, (kund) werden ſollte, ſe la coſa veniſſe a ſcoprirſi, ad appaleſarſi. *it. adv.* Laut, mit lauter Stimme, alto; ad alta voce. Laut, überlaut lachen, scoppiare; sganaſciar delle riſa; sgangaſciare. *it.* Er ſeufzte laut, egli mandò fuora de' gran ſoſpiri, alti lai, un grande aimè. *it. Fig.* Laut, öffentlich, frey, ungeſcheuet, altamente; pubblicamente; chiaramente; apertamente; francamente; liberamente; arditamente; manifeſtamente. Sich laut beklagen, dolerſi altamente; mettere ſtrida; rammaricarſi; ſtridere; ſtrillare. Es laut ſagen, dirla chiara, chiaramente, apertamente; parlar chiaro e netto; favellar ſenza barbazzale, a chiare note, a viſo aperto; dire altamente, publicamente.

Laut, *præp.* (*col ſecondo caſo*) ſecondo; conforme; giuſta; a detta di. Laut Nachricht, ſecondo l'avviſo. Laut Contract ſind ſie darzu verbunden, a termini, a tenore, ſecondo l'eſpreſſo nel contratto, voi ſiete tenuto alla tal coſa. Laut Befehl, ꝛc. a tenore, ſecondo la mente dell' Ordinanza, &c. Laut der jüngſten Briefe, ſecondo le lettere venute di freſco.

Laute, *ſ. f.* leuto; liuto. Die Laute ſpielen, ſuonare, toccare il liuto. Eine Laute ſtimmen, accordare un liuto. Um einen Ton höher ſtimmen, alzar d' un tuono un liuto. Eine wohl, oder ſchlecht bezogene Laute, leuto bene, o male rincordato. Eine ſchlechte Laute, liuteſſa; leuteſſa; liuto cattivo.

Lauten, *v. n.* einen Klang geben, ſonare; render ſuono. Ein Wort, das ſchön lautet, vocabolo, che ſuona bene all' orecchio. *it. Fig.* Was gut oder ſchlecht lautet, eine That die wohl, oder übel aufgenommen wird, azione che ſuona, o non ſuona bene, che è bene o mal ricevuta. *it.* Lauten, zum Inhalte haben, contenere; portare; avere il tenore, il contenuto. Die Briefe, der Contract lauten alſo, ecco il tenore, il contenuto, il ſoggetto delle lettere, del contratto. Wie lauten die Worte? quali ſono le parole, i termini, le eſpreſſioni? *it.* Lauten, bedeuten, ſuonare; ſignificare; valere. Welches in ihrer Sprache ſo viel wie in unſerer, groſes Thier, lautete, il che nella lor lingua ſonava quanto nella noſtra beſtione. Das lautet auf deutſch, queſto ſuona, ſignifica in tedeſco. *part.* gelautet.

Lauten, *v. a. & n.* die Glocken, ſonar le campane. In die Kirche lauten, ſonar Veſpro, ſonare a predica, ſonare a meſſa, e ſimili. Zum erſten, zum andern Male lauten, in die Veſper, Mätten, ſonar il primo; ſonar il ſecondo di Veſpro, del Mattutino. Zum Te Deum lauten, ſonare a Dio lodiamo. Beym Ungewitter lauten, ſonare a mal tempo. Zur Freudenbezeugung lauten, ſuonar le campane a doppio, a feſta, o a gloria, a martello, a ſuon giulivo; ſuonare per

cagione d' allegrezza, o di festa. Mit vielen Glocken lauten, suonare a doppio, o un doppio; sonare con più campane a un tratto. Oft und viel lauten, scampanare; sbatocchiare campane; far un gran sonar di campane. Zu Grabe lauten, sonar a morto; sonar per i morti. Sturm lauten, die Sturmglocke lauten, sonar a stormo. Das Sturm lauten, il sonare a stormo la campana del popolo. Zu Tische lauten, sonar il campanello per chiamar la gente a pranso, a cena. *it.* Mit den Füßen lauten, wie die Kinder, wenn sie sitzen, und mit den Füßen schaukeln, sonar le campane; dondolare, o dimenare i piedi; sgambettare; guizzar co' piedi; springare. *it.* (*Fig. e prov.*) Er hat hören lauten, und nicht zusammenschlagen, egli non ne ha che una cognizion superficiale; ha inteso parlare confusamente dell' affare; non ha toccato il fondamento della cosa; non ne sa il fondo, il punto, il sostanziale. *part.* gelautet, sonato, &c. *subst.* Das Lauten der Glocken, sonamento delle campane; il sonare le campane.

Lauten, *v. a. meglio* Lauten, v.

Lautenbauch, *s. m.* pancia del liuto.

Lautenblatt, *s. n.* fondo, o piano di legno d' un liuto.

Lautenfutter, *s. n.* guaina di liuto.

Lautengriff, *s. m.* bischeri.

Lautenhals, *s. m.* manico d' un leuto.

Lautenmacher, *s. m.* colui che fa i leuti.

Lautenmusik, *s. f.* concerto, musica di liuto.

Lautenist, *s. m.* sonator di liuto.

Lautensaite, *s. f.* corda di liuto.

Lautenschläger, **Lautenspieler**, *s. m.* sonator di liuto.

Lautenstück, *s. n.* opera per il liuto.

Lautenwirbel, *s. m.* bischero d' un leuto.

Läuter, *s. m.* der die Glocken lautet, campanajo; campanaro.

Lauter, *adj.* unvermischt, mero; puro; schietto; pretto; semplice; non mescolato. Lauteres Wasser, acqua semplice, pura. Lauteres Gold, Silber, oro, argento puro, schietto. *it.* (Von Arzneyen, die gefährlich zu brauchen, zu nehmen,) es ist lauter Gift, gli è puro e pretto veleno; un vero veleno. *it.* (*delle cose morali.*) Lauter, blos, puro; mero; schietto. Die lautere Wahrheit, la pura, schietta verità. Ein lauteres Geschenk, un puro e mero dono. Er prediget eine lautere Lehre, egli predica una dottrina pura. Lautere Absichten, intenzioni rette, purgate. *it. Fig.* Ein lauterer Mensch, uomo schietto, franco, leale, semplice, bonario, ingenuo, innocente, sincero. *it.* Nicht trübe, puro; limpido; chiaro; cristallino. Das Wasser muß ganz lauter seyn, l' acqua ha da essere pura, chiara, limpida. *it.* Von flüßigen Sachen, nicht dick, liquido. *it. adv. e fam.* Es sind lauter gute Freunde, sono tutti buoni amici. Das ist lauter Geschwätz, das sind lauter Lügen, sono tutte ciance, inezie, baje, frottole, favole, ciancia-fruscole; queste sono vere, pure bugie. Ich trinke lauter Wasser, lauter Wein, io non bevo mai altro che acqua, che vino.

Läuterer, *s. m.* affinatore; raffinatore.

Lauterkeit, *s. f.* Eigenschaft dessen, was lauter, rein, helle, klar ist, purità; purezza; chiarezza; pulitezza; limpidezza: trasparenza. *it.* (*delle cose morali*) Die Lauterkeit, Redlichkeit, Unschuld, Reinigkeit des Herzens, der Absichten, integrità; purità; rettitudine; innocenza; schiettezza; semplicità; semplicezza; ingenuità; candore.

Läuterkunst, *s. f.* l' arte d' affinare, di raffinare.

Läutern, *v. a.* durchs Feuer, oder anderer Gestalt, affinare; raffinare; depurare; purificare. Die Metalle läutern, raffinare; affinar i metalli. *it. rec.* Sich läutern, affinarsi; raffinarsi; perfezionarsi; purificarsi; purgarsi; divenir puro. *it.* Einen trüben Liqueur läutern, chiarire; chiarificare; far divenir chiaro, limpido. *it.* Durch nochmaliges Distilliren läutern, rettificare; purificare; purgare; migliorare. *it. Fig.* Die Absichten, das Herz läutern, rettificare, purificar le intenzioni; purificare il cuore. Das Herz, die Sitten, die Schreibart werden geläutert, il cuore, i costumi, lo stile si depurano, si purgano. *part.* geläutert, affinato, depurato, &c.

Läuterung, *s. f.* als der Metalle, des Zuckers, affinamento; raffinamento; (come de' metalli, del zucchero.) *it.* Die Reinigung der Metalle, purificazione, depuramento, affinamento de' metalli. Die Jemanden eigene Läuterungsart, la maniera particolare di qualcheduno di raffinare. *it.* Trüber, flüßiger Sachen, chiarificazione de' licori. *it.* In der Chymie, depurazione; purificazione; purgamento.

Laxanz, *s. f.* purga; purgagione.

Laxativ, *s. n.* rimedio lassativo, lubricativo; purgante; medicina solutiva.

Laxiren, *v. a. & n.* purgare; evacuare; nettare; purgarsi; pigliar medicamento lassativo, purgativo. *part.* laxirt. *it. subst.* Das Laxiren haben, aver il ventre sciolto, lubrico: aver il flusso di ventre.

Laxirend, *adj.* lassativo; lubricativo; solutivo; evacuativo.

Laxirmittel, *s. n.* rimedio, medicamento lassativo, purgativo, solutivo, evacuativo, evacuante; purgante; purga; purgagione.

gagione. Ein gelindes Laxirmittel, rimedio minorativo; che leggiermente evacua; purgante dolce, lento; solutivo. Eine Ausleerung, Reinigung, durch gelinde Laxirmittel, evacuazioncella prodotta da' rimedj minorativi.

Laye, *s. m.* un Laico; un Secolare. Ein Laye, die Layen, un Laico, i Laici, o Secolari. Den Layen gehörig, laico; laicale; secolare.

Layenbruder, *s. m.* fratello; laico; converso; frate converso.

Layenmäßig, *adj.* laicale; da laico. *adv.* laicalmente; laicamente; alla laica; all' usanza de' laici.

Layenprieſter, *s. m.* prete secolare, laico, secolaresco.

Layenſchweſtern, *s. plur.* converse.

Lazaret, *s. n.* Verpflegungsort für die Kranken, ospedale; spedale degl' infermi. Für die Aussätzigen, spedale per i leprosi. *it.* In einigen Städten für die, so von inficirten Oertern kommen, oder wegen Pest verdächtig sind, lazzeretto.

Lazarus, *s. m.* ein Mannsname, Lazaro.

Lazzo, *s. m.* (Ital.) lustige Handlung des Schauspielers, lazzo, (atto giocoso, col quale i Comedianti muovono a riso gli Ascoltanti.) *plur.* Lazzi, lazzi; atti ridicoli. Lazzi machen, lazeggiare.

Leben, *s. n.* Vereinigung der Seele mit dem Leibe, vita. Zum Leben, zur Erhaltung des Lebens gehörig, vitale. Am Leben seyn, das Leben haben, essere in vita; menar vita; trarre la vita; far la vita; vivere. Aus dem Leben gehen, uscir di vita; passar di vita, o all' altra vita, o a miglior vita; perder la vita; morire. Das Leben nehmen, torre la vita, o togliere, o trar di vita; uccidere. Sich das Leben nehmen, uccidersi da se stesso. Er hat sich durch Unordnung, Ausschweifung sein Leben verkürzt, le dissolutezze gli hanno accorciata la vita, hanno abbreviato i suoi giorni. Einem das Leben retten, erhalten, salvar la vita, conservar la vita a qualcheduno. Sein leben wagen, in Gefahr setzen, in die Schanze schlagen, esporre a cimento la propria vita. Er wagt sein Leben, egli espone la propria vita. Das Leben darauf stehen, andarne la vita; esservi pena di morte. Es steht das Leben darauf, bey Lebensstrafe, ne va la vita; pena la vita. Dieses Leben ist flüchtig, vergänglich, zeitlich, questa vita è passeggiera, fragile, caduca, mortale. Zwischen Leben und Tod, in Lebensgefahr seyn, essere in estremo pericolo della vita. Vom Leben zum Tode bringen, einen Missethäter, giustiziare; uccidere i condannati dalla Giustizia.

Um Lebens und Sterbens willen, (wenn man schriftliche Versicherung von einem verlanget,) incerti della vita e della morte. Das Leben geben, verleihen, dar vita, o prestar vita, o la vita; conceder la vita. Sein Leben lassen, hingeben für einen, dar la vita; spender la vita; offerirsi pronto alla morte. Das Leben schenken, seinem Feinde, den man tödten konnte, oder einem Uebelthäter, dar la vita; donar la vita. Um sein Leben bitten, seinen Feind, chieder la vita. Einem das Leben zu danken haben, esser debitore della vita. *it. Fig.* Das Leben wieder geben, von einer guten Nachricht, oder anderem angenehmen Vorfalle, wenn man unruhig ist, riconfortare; consolare; rimetter l'anima in corpo. *it. Fig.* Viel Leben haben, viel Leben in einem seyn, sehr lebhaft, munter, feurig seyn, esser molto vivace, brioso. Ein Gemälde, worinnen Leben ist, pittura animata, viva. Eine Rede ohne Leben, discorso languido, snervato. Eine Person, Schönheit ohne Leben, persona, beltà senz' anima, senza spirito, senza brio, senza vivacità. *(nello stile di divoz.)* Die Gnade ist das Leben der Seele, la grazia è la vita dell' anima. (*in Teolog.*) Gott ist Geist und Leben, Iddio è spirito e vita. (Christus sagt) Ich bin der Weg, die Wahrheit und das Leben, io sono la via, la verità e la vita. *it.* Das Leben, die Lebenszeit, vita; lo spazio del vivere. Das längste, kürzeste Leben. Die Dauer des Lebens, der Lebenslauf. Dieses Leben ist nur ein Traum, la vita più lunga, la vita più breve. Il corso della vita; questa vita non è che un sogno. (Von einem grosen Theile des Lebens) Er hat sein Leben am Hofe, auf Reisen zugebracht. Er bringt sein ganzes Leben mit Kleinigkeiten, &c. zu, egli ha passata la sua vita alla Corte, ne' viaggj. Egli consuma tutta la sua vita in bagatelle, &c. Ich habe in meinem Leben, o (*fam.*) mein Lebtage, dergleichen, so was nicht gesehen, in vita mia, o a' miei giorni io non viddi mai simil cosa. Daher hatte er in seinem Leben kein gröſer Vergnügen, onde maggiore alleggrezza non ebbe in suo vivente. Sein Leben hängt nur noch an einem Faden, la di lui vita non s' attiene più che a un filo. Ein hartes Leben haben, schwer zu tödten seyn, esser difficile ad uccidere, a far morire. Auf das ganze Leben, lebenslang, a vita; per tutta la vita; durante la vita; al vivente. In eurem Leben, jemals, in vita vostra; mai. *it.* Das künftige, das andere Leben; das jetzige, gegenwärtige Leben, la vita futura; l' altra vita; la vita presente. Das ewige Leben, la vita eterna;

eterna; la vita beata; il Paradiso. *it.* Das Leben, die Nahrung der Unterhalt, vita; vitto. Er ist in schlechten Umständen, er hat kaum das Leben, (*fam.*) das liebe Leben, egli ha poche sostanze, non ha altro che 'l vitto e'l vestito. Sein Leben hinbringen, regger la vita; sostentarla. Das mässige Leben, die Mässigkeit, Nüchternheit im Leben, frugalità, sobrietà, temperanza, moderazione nel vivere. Das Leben mit seiner Hände Arbeit hinbringen, guadagnare la vita sua per le braccia. *it.* Von der Kost, die man geniesset, ein gutes, herrliches, grosses Leben führen, darsi vita, o lieta vita; far buona vita, vita magna, lieta. Ein Mann seyn, der ein vornehmes Leben führet, esser uomo di gran vita; essere di magnifico, e nobil modo di vivere. Sein Leben einrichten, daß man es aushalten kann, regolarsi nello spendere, per poterla durar lungamente. *it.* Vom Genuße des Lebens, von den Bequemlichkeiten und Beschwerden des Lebens, vita. Ein gemächliches Leben führen, menar una vita comoda, agiata. Ein schlechtes, trauriges, kümmerliches Leben führen, manar una vita meschina, misera, stentata, far vita stretta, mala. Die Vergnügungen, Annehmlichkeiten des Lebens, i piaceri, gli agi, le dolcezze, i comodi della vita. *it.* Das Leben, die Sitten, Aufführung, vita; costumi. Ein untadelhaftes, ordentliches Leben führen, menar una vito irreprensibile, regolata. Ein heiliges Leben führen. Ein Mann von heiligem Leben, menar la vita d' un Santo. Un uomo di santa vita. Eine Frau von einem bösen Leben, donna di mala vita. So ist sein Leben beschaffen, ecco il suo modo, il suo costume, o stile di vivere. *proverbial.* Wie das Leben, so das Ende, tal si muore qual si visse. *it.* Von den Beschäfftigungen', und manichfaltigen Ständen des Lebens, vita. Sich dem Klosterleben widmen, sich darzu begeben. Das thätige, betrachtende, arbeitsame, ꝛc. Leben, abbracciar la vita religiosa, la vita monastica. Vita attiva, vita contemplativa, vita laboriosa, &c. *it.* (*fam.*) Es ist sein Leben, daran hat er sein grösies Vergnügen, è la sua passione. Wenn er nur jagen kann, das ist sein Leben, la sua passione è la caccia. Die Jagd, das Spiel ist sein ganzes Leben, la sua più gagliarda, o maggior passione, inclinazione è la caccia, è il giuoco. Der Fisch, der Schinken ist mein Leben, il pesce, il presciutto è la mia delizia; è la mia vivanda più deliziosa. *it.* Das Leben, die Beschreibung des Lebens gewisser Personen, vita; storia, o racconto della vita di alcuni. Das Leben der Heiligen; das Leben berühmter Männer, welches Plutarcho beschrieben, le vite de' Santi; le vite degli uomini illustri, scritte da Plutarco. *it.* Von den Thieren, so lange sie den Stoff des Gefühles und der Bewegung haben, und von Pflanzen, so lange sie Saft ziehen, vita. Das Leben des Elephanten ist sehr lange. Dieser Baum hat noch Leben. Das thierische, fühlbare Leben; das Leben der Pflanzen, Gewächse, la vita dell' elefante è assai lunga. Quell' albero è ancora in vita. Vita animale, sensitiva, vita vegetativa. Dieses Thier hat ein zähes Leben, quell' animale muore difficilmente, è malagevole a uccidere. *it.* (*pop.*) Wenn eure Frau kömmt, wird sie ein schönes Leben machen, anheben, quando vostra moglie sarà venuta, vi sarà una bella gridata, sbtigliata, un bel rimbrotto. *it.* (*Figur. e fam.*) Wenn Sie mir diesen Gefallen thun, fange ich wieder an zu leben, se voi mi fate questo favore, voi mi date la vita, mi date l' anima. *it.* Das Leben, das lebendige, frische Fleisch, il vivo, la carne viva. Dieses Fleisch muß alles bis ins Leben weggeschnitten werden, convien tagliare tutta quella carne fino al vivo. *it.* (*Figur. e fam.*) Ans Leben greifen, tagliar sul vivo, nella parte più sensibile. Ins Leben gehen, lebhaft fühlen, gerührt seyn, essere trafitto nel vivo, vivamente; esser punto nel vivo, sul vivo. Der Tod seines Freundes geht ihm ins Leben, egli è trafitto nel vivo della morte del suo amico. *it.* (*t. Pittoresco*) Nach dem Leben zeichnen, malen, dipignere, ritrarre dal naturale. Nach dem Leben gemalt, ritratto dal naturale. In Lebensgestalt, Lebensgröse gemalt, dipinto al naturale. Es ist alles darinnen nach dem Leben geschildert. (*propr.* von einem Gemälde, und *fig.* von einem Werke des Geistes,) ogni cosa v' è dipinta, ritratta al naturale.

Leben, *v. n.* am Leben seyn, vivere; essere in vita. Lang, kurz leben, vivere lungamente, brevemente; far vita lunga, vita breve. Wenn er so lang als möglich leben will, muß er mässig, recht mässig seyn, se egli vuol campare più lungamente che sia possibile, sia parco, parchissimo. Der leben kann, von dem man hofft, daß er leben kann, che può vivere; che si spera possa vivere. *it.* Gott lebt von Ewigkeit, zu Ewigkeit, Iddio vive ne' Secoli de' Secoli. Die Seligen werden ewig bey Gott in Wonne leben, i Beati viveranno eternamente con Dio nella gloria. *it. Fig.* Fortdauern; ein so groser Fürst wird ewig in der Geschichte

ſchichte leben, un sì gran Principe viverà eternamente nella ſtoria. Das Andenken dieſes Helden, ſein Name, Ruhm wird bis auf die ſpäteſte Nachwelt leben, la memoria di quell' Eroe, il di lui nome, la di lui gloria viverà fino alla poſterità più lontana. Dieſes Werk wird in der Nachwelt leben, quell' opera viverà, paſſerà alla poſterità. *it. (t. di Devoz.)* Der Gnade leben, von neuem leben, (von einem bekehrten Sünder,) vivere la vita della grazia; vivere con nuova vita. *it.* Leben, ſich nähren, ſein Leben durch Lebensmittel erhalten, vivere; ſuſſiſtere; nudrirſi; paſcerſi; alimentarſi; mantenerſi. Und wenn du es ſo macheſt, wovon wollen wir leben? e ſe tu fai così, di che viveremo noi? Einem zu leben geben, dare ad alcuno di che vivere; nudrire; mantenere; ſoſtentare; far le ſpeſe; dare il vitto. Er hat reichlich zu leben, egli ha di che mantenerſi onoratamente. Hinlänglich zu leben haben, aver abbaſtanza di che vivere; avere quanto baſta per vivere, per mantenerſi. *prov.* Leben und leben laſſen, vivere e laſciar vivere. Kümmerlich leben, vivere ſtrettamente, ſottilmente, vivere a ſtento, ſtentatamente. Gehab dich wohl meine Seele ... du haſt nun auf viele Jahre zu leben, ora godi anima mia ... che hai ben da vivere per molti anni. Mäſig, nüchtern leben, vivere ſobriamente, parcamente, moderatamente, frugalmente, aſſegnatamente. Mäſigkeit im Leben, das mäſige Leben, moderazione, ſobrietà, temperanza, frugalità nel vivere. Thiere, die von anderer Fleiſche leben; Vögel, die von Fiſchen, vom Raube leben, animali che vivono, che campano di carname. Uccelli che campano di peſci, di preda. *it.* Diät, ordentlich leben, vivere regolatamente. Zuſammen leben, auf gemeinſchaftliche Koſten leben, vivere in commune; far vita comune. *it.* Von dem was den Unterhalt verſchafft; von ſeinen Einkünften, Einkommen leben, viver di reddito. Von dem Seinigen, von ſeinem Vermögen leben, viver del ſuo. Zu leben haben, zu leben geben, avere, o dar da vivere, o di che vivere. Von ſeiner Arbeit, Profeßion, Handwerke leben, vivere delle ſue braccia, del ſuo meſtiere. Von ſeiner Hände Arbeit leben, campare delle ſue braccia, col lavoro delle ſue mani. Von der Schreiberey leben, campar di ſcrivere. Vom Betteln leben, viver d' accatto. Von Allmoſen leben, viver di limoſina. Wirthſchaftlich leben, vivere con parſimonia. (Scherzend) vom Vermöbeln leben, vivere de' mobili che ſi vendono. Von ſeiner Geſchicklichkeit, ſeinem Fleiſe leben, (gute oder ſchlechte Mittel anwenden, ſeinen Unterhalt zu verſchaffen,) campare, viver d' induſtria. Von Raube, Dieberey Leben, vivere di ratto; ſoſtentarſi per via di ruberie. Aus der Hand in Mund, ins Maul leben, (von einem Handwerker,) vivere dì per dì; non aver aſſegnamenti nè provviſioni. Von der Gnade Gottes leben, (von dem man nicht weis, wovon er ſich erhält,) viver della grazia di Dio. *it.* In Hoffnung leben, vivere a ſperanza. Sorgenlos, oder in den Tag hinein leben, vivere ſpenſieratо. Auf gemeine Koſten leben, von Soldaten in einem Dorfe, oder einer Stadt, vivere a diſcrezione. *it.* Leben, vom Aufwande, den man für ſeinen Tiſch, Kleidung, ꝛc. macht, vivere. Wie ein groſer Herr, wie ein Prinz leben, vivere da Signore; viver da Principe. Prächtig, vornehm, adlich leben, vivere nobilmente, ſignorilmente, ſplendidamente. *it.* Von den verſchiedenen Lebensarten, Ständen, Oertern, wo man lebt, vivere. Im ledigen, eheloſen Stande, im Eheſtande leben, vivere nel celibato, nello ſtato del' matrimonio. In der groſen Welt, in der Stadt, auf dem Lande, am Hofe leben, vivere nel gran mondo, in città, alla campagna, in Corte. Glücklich, zufrieden, ruhig, unglücklich leben, viver felice, contento, tranquillo, infelice. Stille und gemächlich leben, vivere tranquillo e negli agi; menar una vita tranquilla e agiata. *prov.* Jeder lebt nach ſeiner Weiſe, oder wie es ihm gefällt, ognuno vive a ſuo ſenno, a ſua guiſa. *it.* (In Rückſicht auf die Sitten, Aufführung und Religion,) wohl, oder übel, gut, oder bös leben, vivere, condurſi, regolarſi, comportarſi bene, o male. Ehrlich, redlich, heilig, geſittet leben, vivere da uomo dabbene; vivere ſantamente, ſaviamente. Er lebt wie ein Engel, egli vive come un Angelo. Liederlich, ausgelaſſen, frey leben, ein böſes, ſchlechtes Leben führen, vivere diſſolutamente, licenziosamente; viver male, menar una cattiva vita. *it.* (In Betracht der geſellſchaftlichen Pflichten,) einig, verträglich, einträchtig, einſtimmig, in guter Eintracht leben, vivere in buona unione, di buon accordo, con pace, con buona armonía. Mit einem in Zwietracht, Zwiſtigkeit leben, vivere in diſunione con qualcheduno, trattar male. Friedlich, einträchtig leben, vivere in pace, d' accordo, in buona armonía. In Uneinigkeit leben, vivere in diſcordia, in diſunione. Er lebt mit ſeinen Freunden in Zwiſt, il tale ſi comporta male co' ſuoi amici,

non vive in buona armonía co' ſuoi amici. Es iſt gar nicht mit ihm zu leben, egli è un uomo inſoffribile, inpraticabile, non ſi può reſiſtere a trattare, a ſtare con lui. Ein Menſch, mit dem ſich friedlich leben läßt, uomo affabile, buono, con cui ſi vive in pace. *it.* Zu leben wiſſen, ſaper vivere. Er weis zu leben, egli è un uomo che ſa la maniera di vivere, di trattare, è un uomo di garbo. Die Art, wie man mit Leuten leben muß, la civiltà; il modo, la maniera di trattare colle perſone. Lernen wie man leben muß, Lebensart lernen, imparar a vivere, o la maniera di trattare. Er ſoll ſchon lernen, wie man mit Leuten leben muß; man wird ihm ſchon Lebensart lernen, ſe gli inſegnerà il modo di trattare, di procedere. *it.* In Rückſicht auf die politiſche Verfaſſung, Geſetze, Gebräuche des Landes, wo man lebet, vivere. Unter den Geſetzen eines Fürſten leben; die Geſetze, Gebräuche, wornach wir leben, vivere ſotto le leggi d' un Principe; le leggi, le uſanze ſecondo le quali noi viviamo. *it.* (*affirmat.*) So wahr Gott lebt, viva Dio. *it.* Es lebe der König! viva il Re. Es lebe der und der, er iſt ein braver Mann, viva il tale, egli è un galantuomo. Ungewiß, in Zweifel leben, vivere tra due; eſſer dubbioſo; non ſi riſolvere. *it.* Lebe wohl, ſta bene; ſta ſano; addio. *it.* Leben Sie wohl, addio; ella ſtía bene. *part.* gelebet, viſſuto, &c.

Lebend, *adj.* vivente; che vive; che ha vita; vivo. Lang lebend, was den Stoff zu einem langen Leben in ſich hat, vivace; di lunga vita. Die jetzt lebenden Menſchen, gli uomini che vivono adeſſo. *it.* Ein luſtig, frölich lebender Menſch, buon compagno; goditore; allegro; alla mano. Ein übel, bös lebender Menſch, malvivente; uomo di mal affare.

Lebendig, *adj.* vivente; che ha vita; che è in vita; vivo; che vive. Ein lebendiger Leib, Körper, corpo vivente, animato. Er wurde lebendig verbraunt, lebendig gerädert, egli fu bruciato vivo, o vivo vivo, o arrotato vivo. Lebendig machen, das Leben geben, vivificare; dar vita. *it. Fig.* Von der Sonne, und einigen andern natürlich wirkenden Dingen, vivificare; far vivo; ravvivare. Die Sonne macht die Gewächſe lebendig, il Sole vivifica le piante. *it. Figur.* Die Gnade macht lebendig, la grazia vivifica. *it. Fig.* Munter, thätig machen, ravvivare; dar brio, vivacità, forza. Eine Geſellſchaft lebendig machen, ravvivare, tener lieta una compagnia, animarla. Wieder lebendig machen, ravvivare; far tornare in vita; ridonare la vita; richiamare alla vita, o a vita. (*per eſtenſ.*) Einen Theil der wie tod iſt, wieder lebendig machen, Bewegung, Kraft geben, ravvivare; rinvigorire; ridonar forza o vigore. Von einer Arzney, ſo einen Kranken ſtärket, guarire; dar vita. Von einer froben Bothſchaft, guten Nachricht, ravvivare; riſuſcitare; rallegrare. *it. Figur.* Eine Perſon wieder lebendig machen, die matt am Leibe, oder Geiſte iſt, ravvivare; deſtare; svegliare; scuotere. *it. Figur.* Der Frühling macht die ganze Natur, ein ſanfter Regen macht die Erdgewächſe lebendig, la primavera ravviva, rinvigoriſce tutta la natura; una pioggia minuta rinvigoriſce, ravviva la piante. *it.* (*per eccellenza*) Der lebendige Gott, il Dio vivente. *it.* Es iſt keine lebendige Seele da, non c' è anima viva. Keine lebendige Seele kann die Verſicherung geben, non c' è anima viva, anima nata; non c' è neſſuno che poſſa accertare. Ich bin an dem Orte geweſen, habe aber keine lebendige Seele angetroffen, io ſono ſtato nel tal luogo, e non ci ho trovato neſſuno, o anima vivente, o anima nata. *it. Fig.* Der Fürſt iſt das lebendige Geſetz; dieſer Menſch iſt eine lebendige Bibliothek, il Principe è la legge viva; quell' uomo è una biblioteca vivente. *it.* (*fam. nell' iſteſſo ſenſo*) Dieſer Sohn iſt der lebendige Vater, das lebendige Bild ſeines Vaters, quel figlio è il vivo e vero ritratto, è l' imagine viva di ſuo padre. *it.* Eine lebendige Sprache, lingua viva, o vivente. *it. ſubſt.* Ein Lebendiger, il vivo; perſona viva. Gott wird kommen, zu richten die Lebendigen und die Todten, Dio verrà giudicare i vivi ed i morti. *it.* Lebendiges Fleiſch, das nicht abgeſtorben, worinnen noch Empfindung iſt, carne viva; carne nuda, ſenſitiva. *it.* Ein lebendiger Glaube, viva fede. *it.* Lebendiges Waſſer, acqua viva. *it.* Ein lebendiger Fels, Stein, rupe viva; ſelce, pietra viva. Ein lebendiger Zaun, ſiepe viva. *it.* Eine lebendige Kohle, carbone vivo, acceſo. Wie eine Kohle vom Blaſen der Winde lebendig wird, come s'avviva allo ſpirar de' venti carbone in fiamma. *it.* Eine lebendige Werkſtatt, wo viel Arbeiter ſind, lavoratojo animato. Ein lebendiger Wald, Gegend, wo viel Wildpret iſt, ſelva, luogo molto abbondante di cacciagione. Eine lebendige Straſe, ſtrada molto frequentata. *it.* Mit lebendiger Stimme, di viva voce.

Lebendiggebährend, *adj.* viviparo. Lebendiggebährende Thiere, die ihre Jungen nicht in Eyern bringen, animali vivipari.

Leben-

Lebendigmachend, *adj.* was das Leben giebt, vivifico; vivificativo. Der lebendigmachende Saft in den Gewächsen, lo spirito, o'l sugo vivifico delle piante. *it.* Was das Leben, die Bewegung wieder giebt, vivificante; che vivifica, riconforta. *it.* (*t. di Teología*) Der lebendigmachende Geist, oder die lebendigmachende Gnade, spirito, o grazia vivificante; che vivifica; lo Spirito vivificatore.

Lebendigmacher, *s. m.* vivificatore.

Lebendigmachung, *s. f.* vivificazione; vivificamento; ravvivamento.

Lebensart, *s. f.* die Art wie ein jeglicher lebt, sich im Leben verhält, maniera, modo di vivere; maniera di governarsi nel vivere; condotta; contegno. Das ist seine Lebensart, ecco il suo modo, il suo costume, o stile di vivere. Seine Lebensart ändern, cambiar modo o maniera di vivere, di trattare, di operare. Er wird seine Lebensart schon ändern müssen, egli ha ben da cambiar tenor di vita, da cangiar modo, maniera di vivere; converrà ben che cangi stile. *it.* Eine Lebensart, gewisser Stand im bürgerlichen Leben, professione; condizione; stato; arte; esercizio. Sich einer Lebensart widmen, sie wählen, applicarsi, darsi ad una professione, a un mestiere; appigliarvisi; abbracciarlo; prendere un partito, uno stato. *it.* Die Lebensart, mit Rücksicht auf die Gesundheit, regola; governo; ordine, modo di vivere; dieta.

Lebensbalsam, *s. m.* balsamo di vita.

Lebensbeschreibung, *s. f.* vita; racconto, o storia della vita di alcuni.

Lebensende, *s. n.* termine della vita; fine; morte.

Lebensfaden, *s. m.* il filo della vita.

Lebensgefahr, *s. f.* rischio, pericolo della vita. Sich in Lebensgefahr begeben, porre a cimento la propria vita. Er begiebt sich in Lebensgefahr, egli espone la propria vita, il suo corpo, se stesso. Mit Lebensgefahr, con pericolo della vita; a costo della propria vita.

Lebensgeist, *s. m.* in den Gewächsen, lo spirito vivifico delle piante.

Lebensgeister, *s. plur.* spiriti vitali; spiriti animali. Die Lebensgeister sammlen, richiamare gli spiriti vitali. Sie stärken, erquicken, rinforzare, rinvigorire, ristorare, ricreare gli spiriti vitali.

Lebensgeschichte, *s. f.* storia, o racconto della vita di alcuna persona.

Lebensgröse, *s. f.* (*dicesi delle persone*) grandezza naturale. In Lebensgröse eine Person malen, ritrarre, pingere in grande, di grandezza naturale alcuna persona. *it.* (*fam.*) Da kömmt er in Lebensgröse, ecco appunto ch' ei viene.

Lebenskraft, *s. f.* forza vitale.

Lebenslang, *adv.* a vita; per tuta la vita; durante la vita; al vivente.

Lebenslauf, *s. m.* die Geschichte von dem Leben einer Person, vita; storia, o racconto della vita d' un uomo. *it.* Der Lebenslauf, die Währung des Lebens, il corso della vita; il decorso della vita.

Lebensmittel, *s. plur.* viveri; grasce; vettovaglie; vittuaglia; provvisioni da bocca; derrate. Lebensmittel in die Wirthschaft einkaufen, andar a comperare le vettovaglie, le cose necessarie al vitto. Mit Lebensmitteln versorgen, munire, guarnire, guernire, provvedere delle cose necessarie al vitto. Einen Platz, eine Stadt, bey zu befürchtender Belagerung, vettovagliare; provvedere di vettovaglia. Mit Lebensmitteln versorgt, vettovagliato. Die Versorgung eines Platzes mit Lebensmitteln, lo munir di vettovaglie; il vettovagliare. Sich mit Lebensmitteln versorgen, munirsi, provvedersi di viveri, delle cose necessarie al vitto; far le sue provvisioni.

Lebensordnung, *s. f.* ordine di vivere; dieta.

Lebensregel, *s. f.* Regel, die man im Essen, und Trinken beobachtet, regola di vitto; regola, modo, ordine di vivere; dieta. *it.* Regel wornach man handelt, im bürgerlichen Leben verfährt, regola, principio, massima di vivere, o della vita. Den Lebensregeln gemäs, conforme alle regole della vita civile, della civiltà.

Lebenssaft, *s. m.* il sugo vivifico.

Lebensstrafe, *s. f.* supplicio estremo, v. Todesstrafe. *adv.* Bey Lebensstrafe, pena la vita; ne va la vita. Der General hat den Befehl gegeben, daß niemand, bey Lebensstrafe, auch nicht eine Stecknadel nehmen soll, il Generale ha pubblicato il bando, che nessuno ardisca usurpare pena la vita nemmeno una spilla.

Lebensvergnügungen, *s. plur.* i piaceri, i diletti della vita.

Lebensunterhalt, *s. m.* sostentamento; mantenimento; sussistenza; alimento. Seinen Lebensunterhalt haben, sussistere; mantenersi; vivere. Er hat seinen ehrbaren Lebensunterhalt, egli ha di che mantenersi onoratamente. Den Lebensunterhalt geben, sostentare; mantenere; nudrire; far le spese ad una persona; alimentare; somministrar gli alimenti. Ein Gehalt zum Lebensunterhalt, pensione alimentaria; pensione per gli alimenti.

Lebenswandel, *s. m.* il tenor di vita; il modo, il costume, o lo stile di vivere; vita;

vita; costumi. Einen unsträflichen, ordentlichen Lebenswandel führen, menar una vita irreprensibile, regolata. Ein Mann von einem heiligen Lebenswandel, un uomo di santa vita. Seinen Lebenswandel ändern, cambiar modo o maniera di vivere. Er muß seinen Lebenswandel ändern, v. Lebensart.

Lebenszeit, *s. f.* il tempo della vita. Er ist auf seine ganze Lebenszeit unglücklich, egli è rovinato, infelice per tutto lo spazio di sua vita, per tutta la sua vita. *adv.* Auf Lebenszeit, v. Lebenslang, Was man auf Lebenszeit zu genießen hat, vitalizio. Ein Gehalt auf Lebenszeit, rendita vitalizia; pensione, assegnamento vitalizio; un vitalizio.

Lebensziel, *s. n.* termine, meta, fine, tempo della vita.

Leber, *s. f.* fegato. Zur Leber gehörig, epatico. Eine gebratene Leber ins Netz geschlagen, fegatello, (pezzetto di fegato, rinvolto nella rete del suo animale.) Eine kleine Leber, so gebraten, fegatelletto. *it.* (*Fig. e prov.*) Die Laus läuft ihm über die Leber, v. Laus. *it.* (*fam. e per ischerzo*) Der immer eine durstige Leber hat, der gerne trinkt, bevitore; cinciglione; beone; trincone; imbriacone; vago del vino, &c.

Leberader, *s. f.* basilica; epatica.

Leberblume, *s. f.* erba trinita.

Leberentzündung, *s. f.* infiammazione del fegato.

Leberfarbe, *s. f.* colore del fegato.

Leberfarbig, *adj.* che è del colore del fegato. Leberfarbige Aloe, aloè epatico.

Leberflecken, *s. plur.* rossori prodotti da alterazione del fegato. Der Leberflecken im Gesichte hat, fegatoso.

Leberkrankheit, *s. f.* malattía del fegato; mal di fegato. Ein Kraut für die Leberkrankheit, erba che giova al mal di fegato.

Leberkraut, *s. n.* epatico; lichene; fegatella.

Leberraute, *s. f.* lunaria.

Lebersucht, *s. f.* mal di fegato.

Lebersüchtig, *adj.* che patisce del mal del fegato.

Leberstein, *s. m.* epatite; gemma che è del colore del fegato.

Lebertrank, *s. m.* pozione epatica.

Leberwurst, *s. f.* spezie di bilordo, di vivanda fatta col fegato del porco, o altro animale.

Lebhaft, *adj.* was munter, thätig ist, vivo; vivace; brioso; spiritoso; desto; ardito. Es ist ein lebhaftes Kind; dieses Thier ist sehr lebhaft; ein lebhaftes Pferd, è un fanciullo vivo, desto; quell' animale è molto vivo, è vivissimo; un cavallo vivo, brioso, gajo, brillante, spiritoso. Ein lebhafter Knabe, ein lebhaftes Mädchen, ragazzo vivace, brioso, lesto, spiritoso, allegro; fanciulla vivace, &c. Ein lebhafter, munterer Mensch, uomo vivace, robusto, svegliato, vivo, ardente, fervido, vigoroso, gagliardo. *it.* Lebhafte Augen haben, aver gli occhi vivaci, brillanti. Eine lebhafte Empfindung haben, aver il senso vivo, sensitivo. *it.* Ein lebhafter Geist, eine lebhafte Einbildung, spirito, imaginazion pronta, vivace, fervida. *it.* Lebhafte Ausdrücke, lebhafte Züge in einem Werke, espressioni vive. *it.* Eine lebhafte Farbe, hoch, sehr hell, licht, colore vivo, acceso. Schmetterling von sehr lebhaften Farben, farfalla tinta di colori vivacissimi. *it.* Eine lebhafte Gesichtsfarbe, colorito vivace; carne, o carnagione viva, fresca, ben colorita. *it.* Ein lebhaftes Licht, luce vivace, acuta, risplendente, fiammeggiante. *it.* Lebhafte Bäume, alberi vivaci, rigogliosi, vegnenti. *it.* Von gewissen physischen, oder moralischen Dingen, die starke Eindrücke auf uns machen, vivo; acuto; penetrante; sensibile; ardente. Ein lebhafter Schmerz, lebhafte Erkenntlichkeit, Verlangen, Liebe, Beredsamkeit, &c. dolore vivo, acuto; dolore che tormenta, che crucia vivamente. Riconoscenza, desiderio, amore vivo; eloquenza viva. *it.* Ein lebhafter Angriff, Widerstand. Lebhafte Rede. Lebhafter Wortstreit. Lebhafte That, Handlung, Attacco vivo, resistenza vigorosa. Discorso nervoso. Disputa viva. Azione coraggiosa, ardita. *it.* (*t. di guerra*) Ein lebhaftes Feuer, fuoco vivo. *it.* Lebhaft, munter, frisch, gesund, vivido; vegeto; sano; robusto; fresco. Er ist noch lebhaft, von einem betagten Manne, egli è ancor vegeto, fresco, robusto. Ein lebhaftes, hohes Alter, vecchiaja vegeta, sana, vigorosa. *it.* Lebhaft, thätig machen, ermuntern, ravvivare; dar brio, vivacità, forza. *it.* (Von den Bildhauern, Malern,) die Figuren lebhaft machen, animare; dar anima, spirito.

Lebhaft, *adv.* thätig, munter, stark, ohne Nachlassung, eifrig, vivamente; arditamente; acremente; ardentemente; appassionatamente; fortemente; vigorosamente; vivacemente; gagliardamente; con veemenza; con forza. *it.* Lebhaft sehen, von Zeugen, &c. avet bell' occhio, vivacità. Ueberaus lebhaft, vivissimamente; vivacissimamente, &c. Einen lebhaft verfolgen, inseguir vivamente alcuno; non dar pace nè tregua a una persona. *it.* Fühlbarer Weise, auf eine empfindliche Art, vivamente; dolorosamente. Lebhaft empfinden, eine Betrübnis, Wohlthat, Kränkung. Es hat ihn lebhaft

haft gerührt, sentir vivamente un' afflizione, un benefizio, un' ingiuria. Egli n'è stato vivamente commosso, scorrucciato. Sehr lebhaft fühlen, sehr lebhaft gerührt werden, von einem Misvergnügen, einem Unrechte, esser trafitto vivamente, nel vivo; esser punto nel vivo, sul vivo.

Lebhaftigkeit, *s. f.* Thätigkeit, Fertigkeit zu handeln, sich zu bewegen, vivacità; vivezza; attività; disinvoltura. Die Lebhaftigkeit der Leidenschaften, vivacità, ardore, calore delle passioni. *it.* Viel Lebhaftigkeit in den Augen haben, aver molto spirito, molto fuoco negli occhi. *it.* Die Lebhaftigkeit der Farben, vivacità, vivezza, spicco de' colori. *it.* der Gewächse, vigore, forza delle piante. *it. Fig.* Die Lebhaftigkeit des Geistes, Verstandes, der Einbildungskraft, forza, prontezza, sottigliezza, vigore, perspicacia dell' ingegno. Dieser Greis behält die nämliche Lebhaftigkeit des Geistes, die er in seinem fünfundzwanzigsten Jahre hatte, quel vecchio conserva la stessa franchezza della mente, la stessa presenza di spirito, ch' egli aveva a venticinque anni. *it.* Lebhaftigkeit in seinem Betragen, disinvoltura; vivezza; brio. *it.* Die Lebhaftigkeit in Betreibung der Geschäffte, calore; ardore; animo; fermezza. *it. (absol.)* Lebhaftigkeit, leichte, und übergehende Hitze, auffahrtisches Wesen, impeto; bizzarría; cervellaggine; fisima. Man muß seine Lebhaftigkeit zu dämpfen suchen, bisogna procurare di reprimere, di rintuzzar la di lui cervellagine.

Lebkuchen, *s. m.* pan pepato; ciambella.

Lebküchler, *s. m.* quegli che fa pan pepato, ciambelle.

Leblos, *adj.* inanimato; innanimato; senz' anima. *it. Fig.* Was keine Empfindung, Regung, keinen Geist anzeiget, innanimato; che non ha brio; che non è spiritoso.

Lebtag, *dicesi avverbial.* Ich habe so etwas mein Lebtag nicht gesehen, in vita mia, o a' miei giorni io non viddi mai simil cosa.

Lech, *adj. (t. Marin.)* ein lechtes Schiff, Fahrzeug, bastimento scommentato. (dicesi del legname della nave diseccato dal sole, o da' venti.) Ein Schiff das lech ist, lech wird, nave che fa acqua.

Lechen, *v. n. (t. Marinar.)* far acqua. Das Schiff fängt an zu lechen, la nave comincia a far acqua.

Lechzen, *v. n.* vor Durst, spasimar di sete; morir di sete; aver grandissima sete, una sete ardente. Vor Hitze lechzen, morir del caldo; sentir un calore eccessivo. *it. Fig.* Das Erdreich lechzt, die Pflanzen, Blumen lechzen, bey groser Dürre, la terra, il terreno è diseccato, è seccato, è inaridito, riarso, adusto, arido per mancanza di pioggia; le piante, i fiori languiscono, appassiscono, avvizzano, perdono le forze, il vigore. *it. Figur.* Nach etwas lechzen, ein hestiges Verlangen darnach haben, spasimare; desiderare ardentemente, vivamente; anelare; aspirare; aspettare; bramare con ansietà; aspirare a qualche cosa con ardente desiderio. Diese Hochmüthige, die auf die vielen Kinder, und die Gunst des Volkes baute, lechzte nach der Regierung, questa superba fondata ne' tanti figliuoli, nel favor del popolo, spasimava di regnare. *part.* gelechzt.

Lechzend, *adj.* vor Durst, affettatissimo; arso di sete; che spasima di sete; che ha una sete ardente. *it.* Ein lechzendes Erdreich, terreno prosciugato, diseccato, inaridito, secco per mancanza di pioggia, d' umidità. *it. Figur.* Nach etwas lechzend, anelante; che desidera ardentemente; che aspira a qualche cosa con ardente desiderio; cupidissimo; bramosissimo; desiderosissimo; vaghissimo di checchessia. *adv.* anelantemente; bramosamente; ansiosissimamente; cupidissimamente.

Leck, *adj. l'istesso che* Lech, v.

Lecke, *s. f.* Spalte in einem Fasse, spaccatura, fessura, fenditura d' un barile, d' una botte. In einem Schiffe, apertura, spaccatura, crepatura d' un bastimento, del legname d' una nave diseccato dal sole, o da' venti.

Lecken, *v. a.* mit der Zunge über etwas fahren, wie die Näscher, leccare. Die Finger darnach lecken, leccarsene la dita. Zum Fingerlecken, a leccarsene le dita. (*pop.*) Lecke mich im Leibe (im Arsch) leccami il culo. *it.* Lecken, wie die Hunde das Flüßige mit der Zunge, lambire; bere come beono i cani. *it. Figur.* Wider den Stachel lecken, recalcitrare contro il pungiglione, contro lo stimolo; opporsi, resistere a' più potenti. *it. fam.* Sich, beständig, immer lecken, einander lecken, zum öftern küssen, baciarsi spesso vicendevolmente; a vicenda; baciucchiarsi; baciarsi continuamente l' un l' altro. *part.* geleckt, leccato.

Lecken, *s. n.* leccamento; leccatura; il leccare. Nur zum Lecken haben, sehr wenig, averne appena per gustarne. Das Lecken flüßiger Sachen, wie die Hunde, lambimento.

Leckend, *adj.* leccante; che lecca.

Lecker, *s. m.* der gerne lecket, von Speisen naschet, leccatore; leccone; leccardo; ghiotto, goloso, e che lecca volentieti. Ein Tellerlecker, leccapiatti; leccardo; parassito. *it. fam.* Ein junger Lecker,

beym Frauenzimmer, minchioncello; smanziere; civettone; civettino; civetta.

Leckerbißchen, *ſ. n.* / Leckerbiſſen, *ſ. m.* boccone ghiotto; vivanda eſquiſita, appetitoſa, delicata, guſtoſa, guſtevole; leccume. *plur.* Leckerbißchen, Leckerbiſſen, cibi ghiotti; buoni bocconi; ghiottornie; vivande squiſite; leccornía; leccume; vivande de' lecconi, e de' ghiotti. Die Leckerbiſſen lieben, amare i buoni bocconi.

Leckerey, *ſ. f.* leccornía; pappaleeco, &c. Leckerhaftigkeit, v. *it.* Eine Leckerey, leckerhafte Speiſe, von Zuckerwerk, Paſteten, ghiottornía; vivanda squiſita; cibi ghiotti; leccornía; lecconería; leccume. *plur.* Leckereyen, ghiottonerie; cibi ghiotti; vivande squiſite, &c. *it.* (*fam.*) Leckerey von Verbuhlten, civetteria; il civettare. Die der Leckerey ergeben, civettuola.

Leckerhaft, *adj.* der die Leckerbiſſen liebet, und ſich darauf verſtehet, ghiotto, delicato; leccardo; avido, o amante di buoni bocconi; avido di cibi, e di vivande delicate. Sehr leckerhaft, ghiottiſſimo; avidiſſimo di buoni bocconi. Etwas leckerhaft, ghiotterello; ghiotterellino; alquanto ghiotto; leccardo. Leckerhaft machen, leckerhaft gewöhnen, far leccardo o goloſo: allettare, avvezzare alle ghiottonerie; alleccornire. *it.* Einen leckerhaften Geſchmack haben, aver il guſto fine, delicato. *it.* Von niedlichen Speiſen, Leckerbiſſen, ghiotto; delicato; squiſito; appetitoſo; guſtoſo; guſtevole. Leckerhafte Speiſen, ghiottornie; vivande squiſite, appetitoſe, &c. v. Leckereyen. *it. ſubſt.* Ein Leckerhafter, ghiottoncello; ghiotterello; ghiottoncino.

Leckerhaftigkeit, *ſ. f.* ghiottornía; leccornía.

Leckermaul, *ſ. n.* (*fam.*) eine leckerhafte Perſon, ghiotterello; ghiottoncello; lecconcino; ghiottoncino; ghiottuzzo; amante di buoni ghiotti.

Leckfaß, / Leckfäßchen, *ſ. n.* tinozza.

Leckwein, *ſ. m.* colature di vino.

Lection, *ſ. f.* was der Lehrer dem Schüler auswendig zu lernen giebt, lezione. Lection geben, far lezione. Die Lection herſagen, recitar la lezione. Eine kleine, kurze Lection, lezioncina. *it.* Lection, die einem in einer Wiſſenſchaft, Sprache gegeben wird, öffentlicher Unterricht, Lezione, inſtruzione pubblica. *it.* Lection, Unterricht in den freyen Künſten, oder andern edlen Wiſſenſchaften, als Reiten, Fechten, Malen, ꝛc. Lezione; precetto; ammaeſtramento. *it.* Einem Lection geben, ihn von dem was er thun ſoll unterrichten, dar la lezione, inſegnare, iſtruire altrui di ciò ch' egli abbia a fare. *it.* (*fam.*) Einem die Lection leſen, halten, ihn ſeinen Fehler verweiſen, far una ripaſſata, un rabbuffo; riprendere; sgridare; bravare; ripigliare; rampognare; garrire.

Lector, *ſ. m.* (lat.) ein Lehrer auf den hohen Schulen, Lettore; Profeſſore Regio. *it.* Der Lector eines Königes, Fürſten, Lettore d' un Re, d' un Principe. *it.* Ein Lector bey Tiſche, bey der Tafel, lettore; anagnoſte.

Lectorat, *ſ. m.* in den Schulen, lettoría; lettura. (grado de' Lettori negli ſtudj.) Einem ein Lectorat geben, dare una lettura; (dare un poſto di Lettore in qualche Univerſità, o ſimili.

Lectüre, *ſ. f.* (franz.) lettura; lezione.

Leder, *ſ. n.* Haut vom Thiere, beſonders wenn es gegerbt, zubereitet iſt, cuojo; pelle. Schlechtes Leder, cojaccio; cattivo cuojo. Rohes Leder, cuojo in carne; corame non ancor preparato. Tapeten von vergoldetem Leder, corame, paramento fatto di cuoj. Geſchmiertes Leder, das gekocht und zubereitet iſt, cuojo duro. Schafleder die Bücher einzubinden, alluda; baſana. Sehr feines Schaafleder zu Frauenzimmerhandſchuhen, pelle finiſſima di montone. Dem Leder die Lohe geben, conciar le pelli. es gerben, polire il cuojo; luſtrarlo. Dünnes Leder, cuojo ſottile, e snervato. Kuhleder, cuojo di vacca. *it. vulg.* Das Leder, die Haut, pelle; cuojo; cute. *it.* Von Leder ziehen, snudare, sfoderare, sguainar la ſpada; porre mano alla ſpada. *it.* (*Fig. e fam.*) Einem das Leder gerben, ausgerben, dare una buona ſtregghiatura; baſtonare; battere.

Lederbereiter, *ſ. m.* conciatore di pelli; cuojajo; apparecchiatore di pelli; pellicciajo; pellicciere.

Lederbereitung, *ſ. f.* apparecchio, apparecchiatura, preparazione delle pelli, de' cuoj.

Ledergrube, *ſ. f.* calcinajo.

Lederhandel, *ſ. m.* traffico, commercio di cuojo.

Lederhändler, *ſ. m.* mercante, trafficante di cuojo, di pelli; cojajo; colui, che vende il cuojo.

Lederhart, *adj.* duro come cuojo.

Lederkammer, *ſ. f.* camera, ſtanzina del cuojo, delle pelli.

Ledern, *adj.* di cuojo, di pelle. Ein lederner Riemen, correggia, ſtriſcia di cuojo; guinzaglio; ſoatto; ſtaffile. Ein lederner Gürtel, cintura di cuojo. Lederne Hoſen, calzoni di pelle. Ziegen- Hirſch- ꝛc. lederne Hoſen, calzoni di pelle

di

di capra, di cervo, e simili. Hirsch-lederne Handschuhe, guanti di cervo. Ein ledernes Kollet, cojetto; giubbone di cuojo.

Lederwerk, *s. n.* corame; cojame.

Ledig, *adj.* leer, als ein Haus und andere Sachen, die besetzt werden sollen, vacante; vuoto; vacuo. Ledige Häuser, Fässer, case vacanti, vacue, vuote; botti vuote. *it.* Ein lediges Thier, das nicht beladen, bestia vota, scarica. Ein lediges Schiff, nave scarica, vuota. *it.* Ein Amt, Dienst der ledig ist, ein lediges Amt, carica, uffizio vacante. Das Ledigseyn eines Amtes, vacanza; vacazione. *it.* Ein lediges Erbschaftsgut, successione vacante, o giacente; un' eredità giacente. *it.* Ledig, nicht verheirathet, celibe; colui, o colei che mena vita celibe; che non è congiunto in matrimonio. Ein Lediger, uno smogliato; che non ha moglie. Einer der ledig bleibt, scapolo. Der ledige Stand, celibato; vita celibe. Ledig leben, viver celibe; menar vita celibe. *it.* Ledig, nicht in Verhaft, frey von Arrest, libero; che non è prigione; che è in libertà. Einen ledig, frey lassen, rilasciare; rilassare, liberare; scarcerare; sprigionare: far uscir di prigione; mettere in libertà. *it.* (*fam*) Ledig, müssig seyn, nichts zu thun haben, aver agio; essere disoccupato, ozioso; essere senza impiego.

Lediglich, *adv.* blos, nur allein, unicamente; semplicemente; assolutamente; affatto; solamente; soltanto. Es kömmt lediglich auf Sie an, dipende unicamente da lei. (*non è di bell' uso.*)

Leer, *adj.* als ein Sack, Gefäs, *rc.* voto; vacuo. Leer machen, votare; evacuare. Krüge, einen Sack, *rc.* leer machen, votar brocche; votare un vaso, un sacco, &c. Ein Zimmer leer machen, sgomberare. Ein leerer Leib, leerer Magen, corpo voto. (*Fig. e fam.*) Die Flaschen, Gläser leer machen, viel trinken, votar fiaschi; bere assai. Ein Faß das leer wird, botte che si vota. Sein Haus wird nicht leer (von Leuten,) la di lui casa è sempre piena di persone. Der Beutel wird leer, la borsa scema, consuma. *it. subst.* Leeres, das Leere, ein leerer Platz, il voto. Womit soll das grose Leere in ihrem Garten ausgefüllet werden? di che si riempirà quel gran voto nel vostro giardino? Es ist verboten, in einem Contracte Leeres zu lassen, è proibito di lasciar del voto in un contratto. *it.* (*t. didasc.*) Ein leerer Raum, wo kein Körper, auch nicht einmal Luft ist, voto; vacuo. Die Philosophen fragen, ob es einen leeren Raum in der Natur giebt, si disputa tra i Filosofi, saper

si dia il vacuo nella natura. *it. Fig.* Die allzu geschmückte Rede hat viel Leeres, la troppo composta dicería ha molto del voto, e più suona, che non vale. Ein Leeres, leerer Raum, leere Tafel, leerer Stein zu einem Gemälde, oder einer Aufschrift, tavola; pietra acconcia, apparecchiata per pittura o iscrizione. Ein leerer Platz in einem Walde, luogo in un bosco, sfornito d' alberi. *it.* Von Stickereyen und anderer Zierrath auf Kleidern, und Möbeln, voll und leer, so viel gestickt, schamarrirt als leer, ripieno e voto. *it. Fig.* Ein leerer Kopf, leeres Gehirn, capo voto di cervello, senza giudizio; uom disennato. *it. Fig.* Eine leere Rede, ein leeres Werk, worinnen nicht viel Verstand, keine Gründlichkeit ist, opera, discorso, ragionamento voto, privo, mancante di sentimento, di ragione, &c. *it.* Leere Hände, von dem der keine Geschenke bringt, mani vote. Mit leeren Händen kommen, venire colle mani vote. *Figur. e prov.* Etwas mit leeren Händen anfangen, eine Sache unternehmen, ohne das Nöthige darzu zu haben, andar a caccia col bue zoppo; entrar in mare senza biscotto. *it. Fig.* Leer, eitel, eingebildet, was keinen Grund hat, chimerico; vano; frivolo; leggieri, &c. Leere Einbildungen, leere Hoffnungen, imaginazioni, fantasie, speranze chimeriche, vane, aeree, insussistenti. Leere Hoffnung machen, leere Worte geben, dar erba trastulla; dar ciance, chiacchere, tenere a bada; dar il perdono di seramido, molti baci e pochi quattrini, assai pampini e niente d' uva. Einen oder sich mit leerer Hoffnung, mit leeren Worten abweisen, abspeisen, pascere o pascersi, contentarsi, appagarsi, pascolarsi, nudrirsi di speranze, di chimere. Leerer Schmuck, leere Zierrathen, ornamenti vani, poco conformi o confacenti al luogo ove si trovano. Leerer Schmuck in einem Werke, ornamenti superflui, vani, e mal collocati. *it. Fig. e prov.* Er hat leeres Stroh gedroschen, egli ha perduto l'acconciatura o la lisciatura; egli ha fatto la zuppa nel paniere; egli ha lisciato la coda al Diavolo; egli ha gettato via il ranno e'l ranno. *it.* Leer ausgehen, seinen Zweck nicht erreichen, andar a vuoto; fallir il colpo; far un buco nell' acqua; rimanersi in bianco, restar in asso. Leer abziehen müssen, fortgehen, ohne etwas ausgerichtet zu haben, tornare, venire, o andarne colle trombe nel sacco. Nicht leer ausgehen, einigen Vortheil erhalten, cavarne qualche cosa. *it.* Es wird nicht so leer abgehen, converrà venire alle mani, o alle prese, ad azzuffarli.

it.

it. adv. Leer, ohne etwas aufgeladen zu haben, a voto; senza nulla. Die Leipziger Post ist leer abgegangen, la Posta di Lipsia è partita vota; senza nessuno.

Leere, *s. f.* ein leerer Raum, il voto; il vacuo. Es sind viel Bäume in dieser Allee abgestorben, das macht eine grose Leere, sono morti molti alberi in quel viale, che vi fanno un gran voto. *it. Fig.* In moralischen Sachen, von Personen und Beschäfftigungen, derer man beraubet wird, voto; vacuo; mancanza. Der Tod dieser Prinzessinn macht eine grose Leere am Hofe, la morte di quella Principessa fa un gran voto alla Corte.

Leerheit, *s. f.* Beschaffenheit einer Sache, die leer ist, vacuità: votezza. Die Leerheit des Magens, la vacuità dello stomaco. Entkräftung von Leerheit, inedia; infralimento; debolezza; rifinimento; svenimento per mancanza di alimento.

Lefze, *s. f.* (*plur.* Lefzen) labbro. (In *plur.*) le labbra, le labbia. Die Lefzen gewisser Thiere, le labra di certi animali. *it.* Die Lefzen einer Wunde, le labbra, le margini non saldate d' una piaga.

Legal, *adj.* was den Gesetzen gemäs ist, legale; secondo il prescritto della Legge. *adv.* Legal, legalmente.

Legalität, *s. f.* legalità; autenticazione.

Legat, *s. m.* Legato.

Legat, *s. n.* Vermächtnis, legato; lascio; lascito. Legate machen, legare; far legati, o lasciti. Der ein Legat bekömmt, legatario.

Legation, *s. f.* das Amt eines Legati, legazione; ambascería. Legationssekretär, Secretario dell' ambascería, della legazione.

Legen, *v. a.* einen, oder etwas an einen Ort, porre; mettere; collocare. Eine Sache auf etwas legen, porre, mettere una cosa sovra d' un' altra. Darauf legen, soprapporre; porre sopra; accavallare. Dabey, darauf, darneben legen, applicare; appropriare; apporre; apponere; appressare, &c. Ein wenig Stroh unter den Kopf legen, mettere un poco di paglia sotto la testa. Den Wein, ꝛc. in den Keller legen, mettere in cantina il vino, o simile. Hinein legen, mettere, por dentro, inchiudere. Und sie legten Feuer an die Enden zwoer hölzernen Brücken, welche damals da waren, e misono fuoco (attaccarono fuoco) a capo di due ponti di legname, che allora v' erano. *it.* In die Lotterie legen, mettere al lotto. *it.* Auf die Seite legen, eine Summe Geld, metter da banda; metter da canto qualche somma di danaro. Eine Sache zurück legen, aufheben, mettere in serbo; metter da banda, da parte; custodire; serbare. In die Mitte legen, mettere in mezzo; porre fra due, o più cose. Etwas feucht legen, mettere in molle; mettere alcuna cosa in acqua. In Ordnung legen, mettere in assetto; mettere in sesto; ordinare; assettare; collocar in ordine; disporre; dar sesto; allogare. *it.* Zwey und zwey zusammen legen, einquartiren, alloggiar a due a due, o a due per due. In Ketten und Banden legen, mettere al ferro, in ferro, ne' ferri; imprigionare con ferri a piedi. Hindernisse in den Weg legen, frapporre impedimenti, ostacoli; far nascere ostacoli. *it.* Einen Schnee legen, schneyen, mettere neve; cader neve dal cielo; nevicare. *it.* Zum Pfand legen, mettere pegno; assicurare con pegno. *it.* Die Häringe in Fässer legen, metter l' aringhe, ne' barili. *it.* Eyer legen, von den Vögeln, far le uova; depor giù le uova. Einer Henne Eyer unterlegen, zum Brüten, porre la chioccia; por l' uova; metter l' uova sotto la gallina, acciocchè ella le covi. *it.* Die Hände an einen legen, porre le mani addosso. Hand zu Werke legen, por mano; mettere, o porre le mani in pasta; cominciare a fare. *it.* Auf die Erde, auf ein Bette legen, niederlegen, colcare; stendere; distendere; sdrajare; posare; coricare. Einen zu Bette legen, metter in letto; spogliar qualcheduno che voglia colcarsi. *it. rec.* Sich zu Bette legen, sich schlafen legen, mettersi a letto; andarsi a dormire; coricarsi; distendersi; sdrajarsi; mettersi a giacere; andar a letto. *it.* Der Regen, der Hagel macht, daß sich das Getreide legt, la pioggia, la grandine abbattono, allettano le biade. Das Getreide legt sich, weil es zu dick stehet, oder aus anderer gewaltsamen Ursache, il grano ricade, per troppo rigoglio, o per altra violenza. *it. (fam.)* Sich legen, krank werden, porsi giù; ammalarsi. Die vorige Woche legte er sich, und bekam ein starkes alltäges Fieber, la settimana scorsa si pose giù, e ebbe una grandissima febbre continova. *it. (propr. e fig.)* Sich legen, stille, ruhig werden, calmarsi; abbonacciarsi. Der Wind legt sich, il vento s' acqueta. Die Hitze der Leidenschaften legt sich, il bollor delle passioni si calma, s' acqueta, si tempera, s' allenta, s' ammorza. Er ist bös, allein sein Zorn wird sich schon legen, egli è irato, è in collera; ma ciò calmerà, passera, cesserà. *it.* Den Grund zu einem Gebäude legen, posare, stabilire i fondamenti d' un edifizio. *it.* Den Grund

zu etwas legen, gettar i fondamenti di checchessia. *it.* Mannschaft in einen Platz legen, mettere uomini, soldati in una Piazza. *it.* Sich auf etwas legen, auf eine Wissenschaft, Kunst, Profeßion, darsi, applicarsi a checchessia; attaccarsi. Sich einige Zeit auf etwas legen, darsi per qualche tempo a qualchecosa. Sich auf die Sammlung von Gemälden, Medaillen, ꝛc. legen, darsi, applicarsi a far raccolta di pitture, di medaglie, &c. Sich auf die Wissenschaften, Studia legen, dare opera alle scienze, o alle lettere; attendere allo studio; studiare. *it. Figur.* Sich auf eine schlimme Seite legen, prendere una mala piega; ausarsi, avvezzarsi a qualche cosa che non convenga. Er fängt an sich auf eine schlimme Seite zu legen, comincia a darsi al bel tempo, ai piaceri, alla dissipazione. *it.* Sich ins Mittel, sich darein legen, intrapporsi; intrametterssi; frapporsi; impiegarsi; adoperarsi. Sich in eine Sache legen, intrametterssi; trametterssi; intraporsi; entrar di mezzo; impacciarsi; ingerirsi. *it.* Sich zum Zweck, zum Ziel legen, mettersi alla ragione; pagarsi di ragione; dar orecchio alla ragione; accomodarsi; arrendersi; rendersi; cedere. *it.* Arrest auf etwas legen, auf die Güter eines Schuldners, staggire; sequestrare. *it.* Sich vor Anker legen, dar fondo; gettar l' ancora; ancorarsi. *part.* gelegt, messo, posto, &c. *it.* Gelegte Karten, im Spiele zu betrügen, carte apparecchiate.

Legende, *s. f.* das Buch von dem Leben der Heiligen, leggendario o Leggenda de' Santi. Die goldne Legende, l' aurea leggenda. *it.* Eine lange Reihe, verdrüßliche, langweilige Liste von Sachen, lungagnola; diritera; tiritera; leggenda; filatera; agliata; bibbia; diceria. *it. (pop.)* Eine Legende, erdichtete Sache, finzione; fizione; invenzione favolosa; favola.

Leger, *s. m.* einer der leget, mettitore; ponitore. Der Steinleger bey einem Gebäude, che posa le pietre d' una fabbrica a suo luogo.

Legendenschreiber, *s. m.* scrittore di leggenda, o leggendario.

Leghenne, *s. f.* gallina che fa le uova.

Legion, *s. f.* bey den Römern, legione; squadra; schiera. Ein Soldat von einer Legion, legionario; soldato d' una legione. *it. (nello stile della Scrit.)* Legionen Engel; Legionen Teufel, legioni, schiere angeliche o d' angioli; legioni di demonj.

Legiren, *v. a.* im Testament vermachen, legare; far legati, o lasciti. *part.* legirt, legato; dato in lascito.

Legiren, *v. a.* Metalle verbinden, als Gold mit Silber, allegare; far la lega de' metalli. *it.* (*t. de' Monetieri*) allegare: aggiustar la lega delle monete. *part.* legirt, allegato.

Legirung, *s. f.* Verbindung verschiedener Metalle durch die Schmelzung, lega di metalli; legatia.

Legitima, *s. f.* der Pflichttheil, legittima.

Legitimation, *s. f.* der Unehelichgebornen, legittimazione; legittimagione. *it.* Erweisung der Wahrheit, der Unschuld, legittimazione; giustificazione; scolpamento.

Legitimiren, *v. a.* ein unehrlichgebornes Kind, legittimare. *it. rec.* Sich legitimiren, beweisen, daß etwas so ist, wie man vorgiebt, giustificare; verificare. *part.* legitimirt, legittimato. Die Eigenschaft eines legitimirten Kindes, legittimità.

Legitimirung, *s. f.* *lo stesso che* Legitimation, v.

Legung, *s. f.* das Legen einer Sache an einen Ort, ponimento; mettitura; il porre; il mettere; il posare. Die Legung einer Pflanze, ponimento di qualche pianta; piantamento.

Legzeit, *s. f.* der Vögel, il tempo, la stagione del far l' uova.

Lehen, Lehn, *s. n.* feudo. Männlich Lehn, Mannslehn, feudo mascolino. Weiblich, oder Weiberlehn, feudo femminino. Ein Afterlehn, feudo dipendente da un altro feudo dominante. Ein rückfälliges Lehn, feudo devoluro. Zu Lehen geben, appodiare; dare in feudo. Zur Lehn, in Lehn gegeben, appodiato; dato in feudo. Zur Lehn bey eine Herrschaft gehen, dipendere; essere livellario. Ein unmittelbares Lehn, feudo diretto e immediato. Die Lehn reichen, die Lehn geben, infeudare. Zum Lehn gehörig, feudale. Der Lehn Folge thun, far una ricognizione livellaria d' un feudo. Als ein Lehn besitzen, possedere a titolo di livello feudale.

Lehnbar, *adj.* dipendente, (parlandosi di un feudo.)

Lehnbarkeit, *s. f.* feudalità.

Lehnbefreyung, *s. f.* riscatto, estinzion d' un feudo.

Lehnbesitzer, *s. m.* feudatario; possessore d' un feudo.

Lehnbrief, *s. m.* scrittura, stromento, titolo d' investitura, d' investigione.

Lehnbuch, *s. m.* registro de' feudi.

Lehncontract, *s. m.* contratto d' infeudazione.

Lehndienst, *s. m.* servitù d' un feudo.

Lehndirector, *s. m.* Direttore della Corte feudale.

Lehne, *ſ. f.* fitto. (*diceſi ſolamente in queſte fraſi*) Ein Haus, ꝛc. zur Lehne haben, aver una caſa, &c. a fitto, a pigione. Zur Lehne geben, dar ad affitto; dar a fitto; affittare.

Lehne, *ſ. f.* (*ſi pronunzia per lo più* Lähne) Etwas ſich von vorne darauf zu lehnen, appoggio; appoggiatojo. Sich an der Seite daran zu lehnen, appoggio ſoſtegno. *it.* An einem Stuhle, ſpalliera d'una ſedia, d' un ſedile. *it.* Eine Lehne, ein Geländer an den Brücken, ꝛc. parapetto, ſpalletta, ſponda. Höhe einer Lehne, daß man ſich mit der Bruſt daran legen kann, altezza di parapetto, di ſponda da appoggiar il petto. *it.* Bey den Schriftſetzern, cavalletta de' compoſitori.

Lehnebank, *ſ. f.* panca, banco, ſcanno con appoggiatojo, con iſpalliera.

Lehneid, *ſ. m.* feudalità.

Lehnen, *v. a.* (*coll' e ſtretto*) leihen, preſtare; dare in preſtito. ein Pferd, ꝛc. lehnen, vermiethen, affittare; appigionare; dar a fitto. *it.* Zur Lehnenehmen, ricevere in preſtito; (*diceſi meglio* Entlehnen)! ein Pferd, Kutſche, Haus — affittare; pigliar a fitto; appigionare. *part.* gelehnt.

Lehnen, *v. a.* (*ſi pronunzia* Lähnen) eine Sache an eine andere anlegen, appoggiare: accoſtare: ſoſtenere. Den Rücken an etwas lehnen, appoggiar il doſſo. *it. rec.* Sich mit den Rücken an eine Mauer oder andere Sache lehnen, appoggiarſi col doſſo, colla ſchiena; farſi ſpalle d' una muraglia o altro. Sich auf den Ellenbogen lehnen, appoggiarſi col gomito. Sich auf etwas lehnen, appoggiarſi ſu qualche coſa. *it. neutr.* Lehnen, an, oder auf etwas ruhen, appoggiarſi; eſſer appoggiato. *p.* gelehnt, appoggiato, &c.

Lehnfrey, *adj.* allodiale. Ein lehnfreyes Gut, bene allodiale; allodio.

Lehnfreyheit, *ſ. f.* allodialità.

Lehngebühr, *ſ. f.* } diritto feudale, che
Lehngefälle, *ſ. plur.* } pagaſi per le mu-
Lehngeld, *ſ. n.* } tazioni.

Lehngerechtigkeit, *ſ. f.* diritto feudale; ſignoria.

Lehngut, *ſ. n.* (*plur.* Lehngüter) feudo; ſignoría.

Lehnherr, *ſ. m.* feudatario; ſignore.

Lehnherrinn, *ſ. f.* feudataria.

Lehnherrſchaft, *ſ. f.* ſignoría; diritto feudale. Der Bezirk einer Lehnherrſchaft, il diſtretto d' un feudo.

Lehnhof, *ſ. m.* Corte feudale.

Lehnhuldigung, *ſ. f.* feodalità; omaggio; vaſſallaggio.

Lehnmann, *ſ. m.* feudatario; che ha feudo; vaſſallo, livellario.

Lehnpflicht, *ſ. f.* feudalità; omaggio; vaſſallaggio.

Lehnrecht, *ſ. n.* gius feudale, feodale. Nach dem Lehnrechte, vermöge des Lehnrechtes, in virtù, per ragione, per cauſa di gius feudale; per diritto feudale.

Lehnſachen, *ſ. plur.* materie feudali. Der in Lehnſachen ſtark iſt, ſie gut verſteht, feudiſta.

Lehnſchaft, *ſ. f.* v. Lehnbarkeit.

Lehnsreichung, *ſ. f.* inveſtitura; inveſtimento; inveſtigione.

Lehnsrecht, *ſ. n.* das Recht des Lehnsherrn, dritto feudale, ſignorile.

Lehnſtuhl, *ſ. m.* ſedia a ſpalliera. Ein niedriger Lehnſtuhl ohne Aerme, ſeggiuola; ſeggiuola baſſa ſenza bracciuoli. Ein Lehnſtuhl mit Aermen, ſedia a bracciuoli.

Lehnträger, *ſ. m.* perſona che ſi ſoſtituiſce a rappreſentarne un' altra con tutti i riſchj di vita e di morte.

Lehnverbindlichkeit, *ſ. f.* dipendenza d'un feudo.

Lehnwaare, *ſ. f.* (*t. di Prat.*) laudemio.

Lehnzins, *ſ. m.* livello; canone. Der Lehnzins geben muß, cenſuario; livellario.

Lehnung, *ſ. f.* das Lehnen einer Kutſche, ꝛc. il dare o il prender affitto una carrozza, una vettura, &c.

Lehramt, *ſ. n.* cattedra; carica di Profeſſore, di Lettore pubblico, o di Miniſtro Eccleſiaſtico.

Lehrart, *ſ. f.* metodo; maniera d'inſegnare. *adv.* Nach der Lehrart, metodicamente; con metodo.

Lehrbegier, } *ſ. f.* voglia, deſiderio d'im-
Lehrbegierde, } parare; docilità.

Lehrbegierig, *adj.* deſideroſo d' imparare; ſtudioſo; amante dello ſtudio; docile; addottrinevole; amaeſtrevole; inſegnevole. *adv.* con docilità; attentamente.

Lehrbegierigkeit, *ſ. f.* v. Lehrbegier.

Lehrbrief, *ſ. m.* atteſtato, certificato che ſi dà a chi ha imparato un' arte ſotto un maeſtro.

Lehrbuch, *ſ. n.* (*plur.* Lehrbücher) libro di dottrina; d' inſtruzione, di ſcienza; libro ſcientifico.

Lehre, *ſ. f.* was einem zur Unterweiſung angegeben wird, dottrina; inſegnamenti; inſtruzione; documenti; precetti che ſi danno; ammaeſtramenti. Was Lehren enthält, precettivo; inſegnativo; ammaeſtrativo. *it* Die chriſtl. Lehre, la Religione, la Dottrina, la Fede Criſtiana. *it* Eine Lehre, was in einigen Künſten und Wiſſenſchaften zum Grunde dienet, dottrina; principio; maſſima. Die Philoſophiſchen Lehren, le verità, i principj filoſofici. Die Lehre von den Krankheiten, patologia. Einer Lehre zugethan ſeyn,

ſeyn, ſie bekennen, eſſer attaccato á una dottrina. Eine moraliſche Lehre, moralità; inſegnamento, o rifleſſion morale. *it.* Eine Lehre, Lehrſatz, beſonders in Religionsſachen, dogma; domma, v. Lehrſatz. Die reine Lehre, ortodoſſía. Der reinen Lehre gemäs, ortodoſſo. Der die reine Lehre hat, un ortodoſſo. *it.* Eine Lehre, was einem zur Lehre, zur Regel, zur Warnung dienen kann, avviſo al lettore. Ein Thor kann auch dem Klugen eine Lehre geben, un pazzo dà un avvertimento al ſavio. Gerne Lehre annehmen, aſcoltare con docilità, di buona voglia, volentieri, con attento animo, ſtudioſamente gli avviſi altrui. Ein Vorfall der einen zur Lehre dienen kann, accidente, che può altrui ſervir d' iſtruzione; avviſo al lettore. Das ſoll mir eine Lehre ſeyn, ciò mi ſervirà d' iſtruzione. Gute Lehren geben, dar de' buoni avviſi. *it.* Die Lehre, Bemühung eines Lehrlings, eine Profeſſion, ein Handwerk bey ſeinem Meiſter zu lernen, ſcuola; occupazione, ſtato di chi impara un' arte ſotto un maeſtro o una maeſtra. In die Lehre thun, far imparar un meſtiere. *it. Fig.* Die Lehre, der Anfang in einer Kunſt, Profeſſion, noviziato; noviziatico; tirocinio; i primi rudimenti.

Lehren, *v. a.* Lehren geben, unterweiſen, in Sitten, einer Wiſſenſchaft, ꝛc. ammaeſtrare; inſegnare; iſtruire; addottrinare; inſtruire. *it.* Eine Wiſſenſchaft lehren, inſegnare. Was methodiſch gelehret wird, vergißt ſich nicht ſo leicht, le ſcienze inſegnate con metodo, non ſi ſcordano molto. Die Grammatik, eine Sprache, ꝛc. lehren, inſegnar la grammatica, una Lingua, &c. Dieſer Meiſter lehret gut, er hat zwanzig Schüler, quel maeſtro inſegna bene; egli ha venti ſcolari. Etwas öffentlich lehren, inſegnare pubblicamente; profeſſare. In einer Schule lehren, als Rector, inſegnare in qualità di Reggente in qualche Collegio; eſſer Reggente; inſegnare in una ſcuola. Falſche oder gefährliche Sätze in der Religion lehren, inſegnar falſi dommi; dommatizzare. Der falſche Sachen lehret, diſſeminatore di falſi dogmi. *it.* Lehren wollen, entſcheidend lehren, far il ſaputello, il ſer ſaccente. *it.* Lehren, von irgend etwas Kenntnis, Nachricht geben, inſegnare; moſtrare; additare; indicare; far conoſcere; far vedere. Der Ausgang, das Ende wird es lehren, s' ell' è roſa, ella fiorirà, s' ell' è ſpina, ella pugnerà; dall' eſito ſi conoſcerà la verità. Die Erfahrung lehret uns, l' eſperienza ci inſegna. Die Vernunft, oder die Natur lehret uns, ꝛc. la ragione, ovvero la natura ci detta, ci inſegna, &c. *part.* gelehret, inſegnato, &c.

Lehrer, *ſ. m.* der lehret, unterrichtet, ammaeſtratore; inſegnatore; maeſtro; precettore. Der öffentlich lehret, Dottore; Profeſſore; Maeſtro; Cattedrante. Oeffentlicher Lehrer auf einer Univerſität, Profeſſore; lettore pubblico. In einer Schule, Reggente. Die Kirchenlehrer, i Dottori della Chieſa; i Padri della Chieſa. Ein Lehrer der Gottesgelahrheit, Teologo; Profeſſore di Teología. Lehrer der freyen Künſte, ꝛc. v. Magiſter. Lehrer der Sprachkunſt, Maeſtro di grammatica. *it.* Lehrer irriger, falſcher Dinge, Meinungen, zumal in Religionsſachen, diſſeminatore di falſi dogmi.

Lehrerinn, *ſ. f.* ammaeſtratrice; inſegnatrice; maeſtra o maeſtreſſa. v. Lehrmeiſterium.

Lehrgebäude, *ſ. n.* ſiſtema; metodo, che ſi tiene nel trattare le materie ſcientifiche.

Lehrgedicht, *ſ. n.* poeſía morale.

Lehrgeld, *ſ. n.* eines Lehrpurſchen, danaro, mercede che ſi paga da chi impara un' arte ſotto un maeſtro o maeſtra. *it.* pagamento, mercede, onorario del maeſtro, del precettore. *it.* (*Fig. e prov.*) Lehrgeld geben, mit ſeinen Schaden lernen, imparare alle ſue ſpeſe.

Lehrjahre, *ſ. plur.* gli anni che il fattore dee ſtare col maeſtro. Der ſeine Lehrjahre ausgeſtanden, che ha finito il ſuo tempo.

Lehrjunge, *ſ. m.* fattore; fattorino; fattoruzzo; garzon di bottega; bardotto che ſta col maeſtro. *it.* (*Fig. e fam.*) Der in einem Metier, einer Profeſſion ſehr wenig verſteht, novizio; avvanotto; ſoro; nuovo nibbio; nuovo granchio; cucciolo.

Lehrknabe, *ſ. m.* diſcente; diſcepolo; ſcolaretto.

Lehrling, *ſ. m.* der eine Profeſſion lernt, fattorino; fattore, &c. v. Lehrjunge. *foem.* Eine Lehrling, ragazza, lavorante che impara. *it. Fig.* Ein Lehrling, der in einer Sache noch nicht viel verſteht, imparante; ſcolare; principiante. (Der noch nicht viel Erfahrung in einer Sache hat,) nuovo; ſoro; ineſperto; mal pratico. Er iſt in dieſem Metier noch ein Lehrling, egli è affatto nuovo in quel meſtiere.

Lehrlingsarbeit, *ſ. f.* opera imparaticcia; lavoro fatto malamente.

Lehrmädchen, *ſ. n.* ragazza, lavorante che impara.

Lehrmäſig, *adj.* dogmatico. Die lehrmäſige Schreibart, ſtile dogmatico. *adv.* lehrmäſig, dogmaticamente.

Lehrmeiſter, *ſ. m.* maeſtro; precettore; inſtruttore.

Lehrmeiſterinn, *ſ. f.* maeſtra o maeſtreſſa di scuola, Maeſtra delle Novizie; ammaeſtratice.

Lehrmeiſterſtelle, *ſ. f.* impiego, carica di precettore, di maeſtro. Für junge Geiſtliche, prebenda aſſegnata a un Maeſtro di Grammatica per l'iſtruzione de' Chierici.

Lehrpſalm, *ſ. m.* Salmo di dottrina.

Lehrpunkt, *ſ. m.* punto, capo, parte di dottrina.

Lehrreich, *adj.* inſtruttivo; iſtruttivo; inſegnativo; ammaeſtrativo. Ein lehrreiches Wort, Rede, ſentenza; motto ſentenzioſo. Ein lehrreicher Mann, uomo eſemplare. *it. adv.* Lehrreich, iſtruttivamente; con modo iſtruttivo.

Lehrrichtig, *adj.* in Religionsſachen, ortodoſſo.

Lehrrichtigkeit, *ſ. f.* ortodoſſia.

Lehrſaal, *ſ. m.* auditorio; luogo dove s' inſegnano le scienze.

Lehrſam, Lehrſamkeit, *meglio* Gelehrig, Gelehrigkeit.

Lehrſatz, *ſ. m.* (*plur.* Lehrſätze) in einer Wiſſenſchaft, aſſioma; ſentenza; maſſima: aſſiomate. (Bey den Aerzten) aforiſmo. Philoſophiſche Lehrſätze, principj filoſofici. Lehrſatz im theologiſchen, domma; dogma. Ein kurzer Lehrſatz, aforiſmo; propoſizione, o detto che in poche parole racchiude una maſſima generale. In der Mathematik, teorema. Ein gefolgerter Lehrſatz, poriſmato; corollario.

Lehrſpruch, *ſ. m.* ſentenza; apotegma; apoftegma. Der in Lehrſprüchen redet, uomo ſentenzioſo.

Lehrſtand, *ſ. m.* lo ſtato di Dottore, di Profeſſore, di Cattedrante; qualità, ſtato, profeſſione di chi inſegna nella Chieſa, o in qualche Collegio. Sich dem Lehrſtande widmen, darſi, applicarſi, conſegrarſi al miniſtero della Chieſa o delle Scuole.

Lehrſtuhl, *ſ. m.* cattedra. Der Lehrſtuhl der Wahrheit, die Kanzel, il pulpito; la Cattedra della verità.

Lehrzimmer, *ſ. n.* v. Lehrſaal.

Leib, *ſ. m.* (*plur.* Leiber) corpo. Das Thier beſteht aus Leib und Seele, l'animale è compoſto di corpo e d' anima. Unkörperlichen Dingen einen Leib zuſchreiben, attribuir un corpo alle coſe incorporee. Gros von Leibe, corpulento; di gran corpo. Der Umfang des Leibes, corpulenza. Seinen Leib preis geben, ihn misbrauchen, ſich zur Unzucht fürs Geld brauchen laſſen, guadagnar del ſuo corpo; far copia di ſe per prezzo. Vergnügungen des Leibes, diletti del corpo.

Am Leibe ſtrafen, punir corporalmente; condannare ad una pena afflittiva, corporale. Er wagt Leib und Leben, egli eſpone il ſuo corpo, la propria vita, ſe ſteſſo. Der viel auf ſeinen Leib hält, (der ſehr für ſeine Geſundheit, für den Anzug ſorget,) uomo che ha gran cura del ſuo corpo, di ſua perſona, che ſta full' attillatura. Am Leibe, an ſich, ſul proprio corpo. Auf ſeinen Leib halten (eine Weibsperſon), tenere a ſua poſta. (*fam.*) Er iſt kein Mörder, kein Stiefvater an ſeinem Leibe, egli non è traditor di ſe ſteſſo. Seines Leibes pflegen, ſeinem Leibe gütlich thun, crogiolarſi; aver gran cura del ſuo corpo; careggiarſi; viver negli agi, nelle delicatezze, nella mollezza; cercar i ſuoi comodi. Sich auf Leib und Leben ſchlagen, batterſi all' ultimo ſangue. Ein Duell auf Leib und Leben, duello all' ultimo ſangue. *it. Fig.* Er hat das Herz aus dem Leibe hingeben müſſen, (den beſten Theil ſeines Gutes,) egli ha dato il meglio del ſuo ſangue. (*Fig. e prov.*) Den Teufel im Leibe haben, aver il diavolo in corpo; eſſere indiavolato. (*fam.*) Kein Herz im Leibe haben, eſſer di povero cuore; aver animo vile. Herz im Leibe haben, aver cuore in petto; aver coraggio; eſſer in gran cuore. Einem wieder Herz im Leibe machen, far rientrar l'anima in corpo; far cuore; riconfortare; rincorare. Er iſt gut bey Leibe, egli è ben in carne; egli è alquanto compleſſo. Der ſehr ſtark bey Leibe iſt, graſſo aſſai; graſſiſſimo; graſſo bracato. Wohl bey Leibe, corpulento; pingue; graſſotto; graſſoccio; paffuto. (Von Kindern und jungen Perſonen,) paffuto; carnacciuto; polputo; graſſotto; pienotto; ben in carne. Eine Weibsperſon, die ſtark bey Leibe und friſch iſt, badalona; creſciutoccia; tarchiata; polputa; groſſotta. Wieder bey Leibe kommen, rimetterſi, o tornare in carne. Ein Pferd das bey Leibe iſt, cavallo ben in carne, graſſo. Das man aufgefüttert und nichts taugt, cavallo rifatto. Ein Leib ohne Seele, eine ſchöne Perſon ohne Verſtand, corpo ſenz' anima. Der Leib Chriſti, Corpo di Criſto, Corpus Domini. (*Fig. e prov.*) Wie Leib und Seele ſeyn, (von zween guten Freunden,) eſſer come pane e cacio; eſſere due anime in un nocciolo; eſſere una ſteſſa coſa; eſſer molto ſtretti per amicizia; avere ſtretta amiſtà; eſſere intrinſechiſſimi, ſtrettiſſimi; eſſere carne e ugna con alcuno. Ein Leib und Seele mit einem werden, (ſehr genaue Freunde) diventar carne, e ugna con alcuno; divenirgli molto congiunto d'amicizia, o d'intereſſi.

Einander beym Leibe haben, essere alle prese, alle mani; batterſi; lottare; pugnare. Einem zu Leibe gehen, einem auf den Leib, zu Leibe kommen, andare, o venire alla vita; investire altrui da vicino per offenderlo; prender uno pel collaretto; getrarſi addosso a uno; avventarviſi; scagliarviſi sopra; assalirlo. (*Fig. e fam.*) Einem zu Leibe gehen, in einen dringen, ihm keine Ruhe lassen, strignere; incalzare; perseguitare; non dar pace nè tregua. *it.* Der Leib, mit Rücksicht auf die Gestalt, und Bildung des Menschen, auf die Uebungen, die Gesundheit, corpo; vita; persona; statura; corporatura. Ein wohlgewachsener, biegsamer, wohl beschaffener Leib, corpo ben proporzionato; corpo disinvolto, destro, agile; corpo ben formato, ben complessionato. *it.* Der Leib, der Theil des Menschen vom Hals bis an die Hüften, corpo; persona; vita; ventre; pancia; petto. Er hat den Leib voll, egli è ben pasciuto. Der einen sehr dicken Leib hat, panciuto; corpacciuto. Mit einem sehr dicken Leibe, corpacciutone. Ein schwangerer Leib, ventre pregnante. Die schwangern Leibes geht, donna gravida, incinta, pregna. Der obere Leib, ventre supremo; il petto. Er riß ihm das Herz aus dem Leibe. So lange mir das Herz im Leibe schlägt, gli strappò il cuor dal petto; finchè il cuore mi palpiterà in petto. Ein Geschwür im Leibe haben, aver un ascesso nel corpo. Einen Spieß, Degen in den Leib stoßen, cacciare in corpo uno spiedo, una spada. Schmerzen im Leibe, pondi; dolori di ventre. Heftiges Reißen im Leibe, stracciamento di viscere; dolori acuti di ventre. Offenen Leib haben, aver il benefizio del corpo. Einen dünnen Leib haben, aver il ventre sciolto, lubrico. Offenen Leib machen, smuovere, o muovere il corpo. Der einen verstopften Leib hat, stitico; che non può cacare. Ein etwas harter, verstopfter Leib, ventre alquanto stitico. Einen harten, verstopften Leib machen, constipare; cagionar stitichezza; rendere stitico. *it.* Der Leib unter den Ribben, la congiuntura delle coste. Einen am halben Leibe anfassen, prendere un uomo per mezzo. *it.* Der Leib vom Rocke, busto, giustacuore; giustacorpo.

Leib, *in forza d' addiettivo nella composizione di voci significa talora* amato a preferenza; che è più gradito; che riesce più caro; favorito; caro. Leibessen, Leiblied, *ec.* v.

Leibarzt, *s. m.* Medico ordinario.

Leibchen, *s. n. dim. di* Leib, kleiner Körper, corpicciuolo; corpicello; corpicino. *it.* Leibchen, der Weibspersonen, von Leinewand, *ec.* ohne Fischbein, giubbettino.

Leibcompagnie, *s. f.* (*t. della Milizia*) die erste Compagnie von einem Regimente, die keinen Hauptmann, als den Obersten hat, compagnía colonella; la compagnía del colonello.

Leibbinde, *s. f.* ciarpa.

Leibdiener, *s. m.* il primo Servidore d'un Signore.

Leibeigen, *adj.* servo; soggetto a servitù. Leibeigene Leute, persone di mano morta.

Leibeigener, *s. m.* servo che non può far testamento.

Leibeigenschaft, *s. f.* servitù; stato, qualità di un servo che non può far testamento.

Leibesbeschaffenheit, *s. f.* complessione; temperatura; temperamento; abito; qualità, stato del corpo; costituzione, disposizione del corpo. Eine gute Leibesbeschaffenheit, nach dem Alter und Geschlechte der Person, buon temperamento conforme all' età e al sesso della persona.

Leibesbeschwerde, Leibesbeschwerung, *s. f.* mala disposizione; mala sanità; indisposizione; infermità; malattía; acciacco. Voll Leibesbeschwerden, pieno d' acciacchi; ammaccato.

Leibeserben, *s. plur.* eredi di propria discendenza.

Leibessen, *s. n.* mangiare, vivanda amata a preferenza.

Leibfarben, *adj.* di color della carne; incarnatino.

Leibesfettigkeit, *s. f.* grassezza del corpo.

Leibesfrucht, *s. f.* frutto; feto. Eine unausgebildete Leibesfrucht, embrione; feto informe; abbozzo del parto. Die Zerschneidung der Leibesfrucht, dissezione anatomica d' un embrione, d' un feto. Die Herausziehung einer Leibesfrucht, estrazione del feto ne' parti non naturali. Um die Leibesfrucht kommen, von einer schwangern Frau, sconciarsi; disertarsi; disperdere; abortire. Einen Curator für die Leibesfrucht ernennen, nominar un curatore al ventre pregnante, al figliuolo nascituro.

Leibesgebrechen, *s. n.* difetto, vizio, imperfezione del corpo.

Leibesgestalt, *s. f.* statura; istatura; taglio della vita. Er ist von schöner Leibesgestalt, egli è ben fatto di sua persona; egli ha un bel taglio di vita. Eine schlanke Leibesgestalt, taglio della vita sciolto.

Leibesgesundheit, *s. f.* la sanità del corpo.

Leibesgröſe, *ſ. f.* grandezza del corpo; taglia; taglio; tacca; ſtatura.

Leibeskraft, *adj.* forza; gagliardía, robuſtezza di corpo. (*diceſi avverb.*) **Aus Leibeskräften,** con tutta forza; con ogni maggiore forza.

Leibesnahrung, *ſ. f.* nutrimento; alimento; ſoſtentamento, mantenimento del corpo. **Leibesnahrung und Nothdurft,** il vitto e 'l veſtito.

Leibesſchade, *ſ. m.* male di corpo; infermità; piaga in qualche parte del corpo.

Leibesſchwachheit, *ſ. f.* debolezza, fievolezza di corpo.

Leibesſtärke, *ſ. f.* v. Leibeskraft.

Leibesſtrafe, *ſ. f.* pena corporale, afflittiva. **Eine Leibesſtrafe zuerkennen,** condannare ad una pena corporale. **Bey Leib- und Lebensſtrafe,** ſotto pena della vita.

Leibesübung, *ſ. f.* eſercizio del corpo.

Leibfarbe, *ſ. f.* il color incarnato, incarnatino, scarnatino.

Leibfarben, **Leibfarbig,** *adj.* incarnato, incarnatino; scarnatino.

Leibgarde, *ſ. f.* Guardie del Corpo. **Die Leibgarde des Königs,** Guardie del Corpo; Gentiluomini arcieri.

Leibgedinge, *ſ. n.* uſufrutto; penſione; aſſegnamento; rendita che ſi aſſegna alla moglie in caſo di vedovanza. **Eine Witwe mit einem Leibgedinge,** vedova, che gode de' beni a lei aſſegnati dal marito.

Leibgen, *ſ. n.* v. Leibchen.

Leibgurt, **Leibgürtel,** *ſ. m.* cintura; (faſcia, colla quale l'uomo ſi cigne i panni intorno al mezzo della perſona.)

Leibhaft, **Leibhaftig,** *adj.* corporeo; corporale; viſibile. **In leibhafter Geſtalt erſcheinen,** apparire, farſi vedere; appreſentarſi, preſentarſi alla viſta altrui perſonalmente, viſibilmente. *it.* (*Fig. e fam.*) **Ein leibhafter Teufel,** diavolo in carne; diavolo incarnato. **Er iſt die leibhafte Tugend, Klugheit, Bosheit,** ꝛc. gli è la virtù, la prudenza, la malizia medeſima, &c. **Er iſt der leibhafte Vater, des Vaters leibhaftes Ebenbild,** egli ha tutte le fattezze del padre. *it. adv.* **Leibhaft,** corporalmente; viſibilmente. **Leibhaft erſcheinen,** apparire, comparire corporalmente, in figura corporea.

Leibig, *adj.* corpulento; graſſo; groſſo di corpo. (*voce diſuſat.*)

Leibkette, *ſ. f.* von Gold oder Silber, catenuzza d' oro, o d' argento intorno al corpo.

Leiblich, *adj.* was den Leib angehet, corporale; del corpo; appartenente a corpo. **Eine leibliche Strafe,** pena corporale. **Eine leibliche Erſcheinung,** apparizione corporale. *it.* **Er iſt ohne leibliche Erben geſtorben,** egli è morto ſenza eredi. *it.* (*t. di Gurispr.*) **Ein leiblicher Bruder,** fratello germano; fratello carnale. **Leiblich von Seiten der Mutter,** uterino, nato d'una medeſima madre e di diverſo padre. *it. adv.* **Leiblich,** dem Leibe nach, corporalmente; ſecondo il corpo.

Leibmedicus, *ſ. m.* v. Leibarzt.

Leibpferd, *ſ. n.* cavallo ordinario; cavallo favorito.

Leibregiment, *ſ. n.* Reggimento del Rei, della Regina, del Principe, &c.

Leibrente, *ſ. f.* rendita vitalizia; vitalizio; cenſo vitalizio. **Eine königliche Leibrente,** tontina. **Auf Leibrenten geben,** commetterſi; pattovire, convenire con luoghi pii, o altri, per averne a vita le ſpeſe, o per poter ivi convivere.

Leibrock, *ſ. m.* bey den Juden, Efod. *it.* **Ein Leibrock bey den Alten, und wie in Klöſtern noch getragen wird,** tunica; tonaca; tonica; gonna; gonnella; cioppa; ſottano; ſottana.

Leibſchneider, *ſ. m.* ſartore ordinario d'un Principe, d'un Gran Perſonaggio.

Leibſchuſter, *ſ. m.* calzolajo ordinario.

Leibſpruch, *ſ. m.* motto; impreſa.

Leibſtück, *ſ. n.* an den Kleidern, buſto; giuſtacorpo; giuſtacuore. *it.* **Ein Leibſtück, eine Arie, Menuet, muſikaliſches Stück, ſo man vorzüglich liebet,** aria, arietta, menuetto, canzona favorita, o altra opera di muſica amata a preferenza.

Leibtrabant, *ſ. m.* lanzo; ſoldato delle Guardie del Corpo.

Leibwache, *ſ. f.* le Guardie del Corpo.

Leich, Leichen, v. Laich, Laichen.

Leichdorn, *ſ. m.* callo a' piedi.

Leiche, *ſ. f.* (*non ſi dice che degli uomini*) cadavere; morto; corpo morto. **Eine Leiche begraben,** portar un morto a ſeppellire. **Eine Leiche beyſetzen,** prendere un morto per portarlo a ſeppellire; ſotterrarlo. **Der wie eine Leiche ausſieht,** pallido e smorto in viſo com' uom uſcito della ſepoltura; che pare un morto diſſotterrato. *it.* **Eine Leiche, Beerdigung eines Todten,** funerale; eſeguie; mortorio. **Zur Leiche gehen,** andare, aſſiſtere all' eſequie, al mortorio, a' funerali.

Leichen- *in forza d' addiettivo dinota* di funerali; funereo; funerale; funebre; ferale.

Leichenbegängnis, *ſ. n.* (*plur.* Leichenbegängniſſe) funerale; eſequie; funerali; eſequio; mortorio; pompa funebre. **Das Leichenbegängnis halten,** eſequiare; far le eſequie.

Leichenbegleiter, *ſ. m.* colui che aſſiſte all' eſequie

esequie, al mortorio; che è della comitiva funebre.

Leichenbegleitung, *f. f.* funerali; esequie; comitiva funebre nel condursi i morti alla sepoltura.

Leichenbestattung, *f. f.* sepoltura; sepultura; sotterramento; seppellimento; il sotterrare.

Leichenbesteller, *f. m.* colui che ha cura de' funerali, dell' esequie, della pompa funebre.

Leichenbitter, *f. m.* colui che invita all' esequie, a' funerali. *foem.* **Leichenbitterinn**, donna che chiama, che invita al mortorio, all' esequie.

Leichenbuch, *f. n.* (*plur.* Leichenbücher) libro de' morti; registro de' morti.

Leichencarmen, *f. n.* v. Leichengedicht.

Leichenconduct, *f. m.* processione, comitiva funebre.

Leichenfarbig, *adj.* pallido e smorto come un morto; del colore d'un cadavere.

Leichenfrau, *f. f.* (*plur.* Leichenweiber,) donna che cura de' morti, che custodisce i morti.

Leichengedicht, *f. n.* poesia funebre; epicedio.

Leichengelaute, *f. n.* il sonar per i morti.

Leichengepränge, *f. n.* pompa funebre; funerali.

Leichengerüste, *f. n.* catafalco.

Leichengesang, *f. m.* cantica, canzona funebre.

Leichenhaft, *adj.* cadaveroso; cadaverico; pallido e smorto in viso com' uom uscito della sepoltura; che pare un morto.

Leichenkerze, *f. f.* cero, torchio che si porta a' funerali.

Leichenkosten, *f. plur.* spese di funerali; spese funerali, funebri, o funeree; diritti di sepoltura.

Leichenmahl, *f. n.* pasto, convito funebre.

Leichenpredigt, *f. f.* predica funebre.

Leichenprocession, *f. f.* processione funebre; la comitiva funebre.

Leichenrede, *f. f.* orazion funebre; epicedio.

Leichenstein, *f. m.* pietra sepolcrale; lapida.

Leichentext, *f. m.* testo di orazion funebre, d' un epicedio.

Leichenträger, *f. m.* portatore d'un corpo morto; colui che porta un morto alla sepoltura.

Leichentuch, *f. n.* (*plur.* Leichentücher) panno funebre; panno di mortorio; coltre, panno da morto, che si distende sulla bara, o sul catafalco.

Leichenwächter, *f. m.* custode de' morti.

Leichenwagen, *f. m.* carro funebre, di mortorio.

Leichenweiber, *f. plur.* v. Leichenfrau.

Leichnam, *f. m.* (*plur.* Leichnamme,) corpo morto; morto; cadavere. (*diceſi del corpo umano*). Die Gerichten haben einen Leichnam aufgehoben, la Giustizia ha preso, ha tolto un cadavere.

Leicht, *adj.* von wenigem Gewichte, was nicht viel wiegt, leggiere; leggieri; leggiero; lieve; che pesa poco Ueberaus leicht, leggierissimo; leggerissimo. Leicht machen, einen Theil der Last wegnehmen, alleggerire: alleviare: alleggiare: sgravare: disgravare: ralleviare: sminuire. Sich leicht machen, in Kleidern, alleggerirsi d' abiti. Ein Schiff leicht machen, alleggerir un vascello. Ein Pferd leicht machen, auf der Reitbahne, alleggerire un cavallo. *it.* Eine leichte Münze, leichter Ducaten, moneta scarsa; ducati scarsi. Zu leicht seyn, von Münzen, scadere; essere scarse le monete. *it.* Leicht zu ertragen, lieve; leggiere; facile a sopportare. Ein ganz leichter Schmerz, dogliuzza; doglierella. *it.* Von Speisen, Nahrungsmitteln, leggiere; facile a digerire. Leichte Speisen, 'alimenti, cibi leggieri. Leichte Speise, die wenig, oder keine Nahrung giebt, sottigliume, cibi leggieri, di poca sostanza. *Figur.* Einen Hungrigen leichte Speise vorsetzen, leicht abspeisen, mit einem Dürstigen von Vergnügen reden, confortar con gli aglietti; proporre sollazzi a chi ha fame. *it.* Leicht, der sich hurtig beweget, leicht auf den Füßen, vom Leibe, snello; lesto; presto; destro; veloce; svelto; agile; sciolto di membra; gagliardo; leggiero; pronto. Leichte Pferde, cavalli leggieri. *it.* Die leichte Reiterey, i Cavalleggieri; cavalli leggieri. Ein leichter Reiter bey der Armee, Cavalleggiere; Cavalleggiero. *it.* eine leichte Hand haben, vom Wundarzte, in der Operation, aver la mano leggiere. *it.* Von einem Klavier- oder Orgelspieler, aver la mano svelta, leggiere, sciolta. *it.* Eine leichte Stimme, von einer Person im Singen, voce pieghevole. Eine leichte Stimme haben, aver una voce pieghevole, armoniosa. *it.* Leicht, was wenig Mühe kostet, wenig Arbeit macht, facile; agevole. Leicht machen, facilitare; render facile, agevole; levare le difficoltà. Sehr leicht, facilissimo; agevolissimo. Es muß ihnen etwas leichtes seyn, mein Verlangen einzusehen, leggier cosa vi sia il comprendere il mio disio. *prov.* Tadeln ist leicht, aber besser machen schwer, è facile il criticare, difficile il far meglio. Eine leichte Sache; womit man leichte fertig werden kann, die nicht viel bedeutet, giuoco di poche tavole; faccenda da sbrigar-

sene presto, e agevolmente. Leicht seyn, von einer Sache, keine Schwierigkeit haben, non aver nè spina, nè osso; non avere in se veruna difficultà. *it. Fig.* Ein leichter Pinsel, leichter Stichel, von Malereyen, Bildhauerarbeiten, die frey, ungezwungen sind, die dem Künstler nicht schwer geworden zu seyn scheinen, pennello facile, agevole; scalpello, bulino facile, gentile, delicato, agevole, andante. Eine leichte Erfindungskraft in der Malerey, fantasia feconda; facile ad inventare. *it.* Eine leichte Wunde, ferita leggieri, che non è pericolosa. *it.* Leichtes Betragen, leichte Schreibart, nicht gezwungen, natürlich, maniere, aria, stile, &c. facile, piacevole, agevole, sciolto, &c. stile ameno, andante, spedito. Leichte Verse, Versart, versificazione agevole, naturale. Leichte, freye Zierrathen, in der Bildhauerey, ornamenti svelti, campati in aria. *it.* Er hat einen leichten Kopf, egli ha una buona testa. Ein leichter Kopf, der keine reife Ueberlegung hat, uomo di poco senno; alquanto scemo di cervello; pazzerello. *it. Fig.* Leicht, leichtsinnig, unbeständig, leggieri, leggiere; incostante; volubile; girellajo. Ein leichter Mensch, uomo leggieri, cervello volubile. Damit Sie mich nicht für leicht und stolzer halten, als ich es bin, acciocchè ella non mi tenga per leggieri, e per ambizioso più, che quanto io sono. Ein leichtes Gemüth; ein leichter junger Mensch, animo leggiero, vano; giovane leggiero, vano. *it. Fig.* Leicht, wenig bedeutend, gar nicht wichtig, leggiere; leggieri; frivolo; di poco momento, di poca importanza; di poco o niun conto; di poco rilievo. Leichte Gründe, Ursachen, ragioni leggiere; ragioncine; ragioncelle. Eine sehr leichte Ursache, Hoffnung, leggierissima cagione, speranza. Mit einer leichten Antwort, mir sie aus den Augen zu schaffen, con alcuna leggiera risposta tormigli dagli occhi. *it.* Leicht, nicht dick, nicht stark, sottile; lieve; leggiere. Ein leichter Dampf, eine leichte Duft, un sottile, o leggier vapore. *it.* Ein leichter Begriff, leichte Kenntnis, &c. von etwas, nicht ausgebildet, leggiere, lieve, scarsa, superficiale idea o tintura, &c. Nur eine leichte Kenntnis von etwas haben, essere infarinato; aver una mediocre cognizione di checchessia. *it.* Eine leichte Mahlzeit einnehmen, prendere un pasto leggiere, frugale. Einen leichten Schlaf haben, avere il sonno leggiere, delicato.

Leicht, *adv.* nicht schwer, leggiermente; leggermente; con leggerezza. Hurtig und leicht laufen, correre velocemente, e con leggierezza. Leicht gewaffnet, leicht gekleidet, armato, vestito leggiermente, alla leggiera. Ueberaus leicht, leggierissimamente. *it.* Leicht, mit leichter, geschwinder Bewegung, lievemente; agilmente; destramente; prontamente; snellamente; leggiermente. *it.* Sich leicht bewegen, leicht gehen, von einer Maschine, Triebfeder, giucare; muoversi facilmente, o a dovere; molleggiar bene; essere arrendevole; piegarsi bene per ogni verso. *it.* Ohne viele Mühe, facilmente; agevolmente; con facilità; senza difficoltà. Ueberaus leicht, facilissimamente. Der sich zu leicht ergiebt, sich leicht zu allem bringen, gebrauchen läßt, uomo debole, troppo arrendevole, che si lascia menar per lo naso. Sich leicht hintergehen lassen, essere corrivo, facile ad ingannare. Von einem glauben, man könne ihn leicht hintergehen, prendere per un minchione; credere che uno sia corrivo, facile ad ingannare. Der sich sehr leicht betrügen läßt, corrivo; merlotto; balordo, facile ad esser ingannato; minchione. Er ist nicht leicht zu bestehlen, non è un uomo cui possa agevolmente rubare. Der leicht zu beschwatzen, zu bereden ist, uomo di poca, o piccola levatura; uom leggieri, e agevole a esser persúaso. Leicht annehmen, eine gewisse Figur, ricevere facilmente, tendere a... Zu leicht, di leggieri; con troppa facilità. Das läßt sich nicht so leicht, so gleich machen, non è cosa che si faccia in un momento. Etwas leicht hin machen, leicht arbeiten, fare a lascia podere, alla ciarlona; far trascuratamente, negligentemente; abborracciare; acciabbattare; tirar giù. (*fam.*) Er mag leicht ein wenig trinken, so wird er betrunken, per poco ch' egli beva, e' s' imbriaca. *it.* Leicht, leichtsinnig, unbedachtsam, v. *adv.*

Leichte, *s. f.* das Leichtseyn, leggierezza; leggerezza; lievezza; levità.

Leichter, *s. m.* (*t. Marinar.*) ein Fahrzeug zum Leichtern, battello: scafa.

Leichtern, *v. a.* (*t. Marinar.*) ein Schiff, alleggerir un vascello. Beym Sturme leichtern, sgravare; alleggerire una nave col far getto. *part.* geleichtert.

Leichterung, *s. f.* alleggerimento; alleviamento; alleggiamento; sollievo.

Leichtfertig, *adj.* von Personen, scaltro; svelto; furbo; accorto; smaliziato; cattivo; malizioso; cattivello; petulante. Ein leichtfertiger Bube, monello; mariuolo; briboncello; bricconcello. Ein leichtfertiges Kind, cattivello; viziatello; cavezza. Ein leichtfertiger Junge, ragazzo lesto, vivace, frugolo, frugolino, pazzarello, sollazzevole, scherzevole, gioviale, allegro; fanciullo che

mai

mai ſta fermo; nabiſſo; fiſtolo; facimale; cavallino. Ein leichtfertiger junger Menſch, cavezzuola; ſfacciato. Leichtfertig ſeyn, von Kindern, fare il folletto; fare il diavolino. *it.* Leichtfertige Reden führen, tenere ragionamenti, diſcorſi frivoli, vani, loggieri, licenzioſi; dir parole troppo libere, ſconvenevoli, coſe indecenti. Leichtfertiges Zeug junger Leute, baje; beffe; giuochi; burle. Leichtfertiger Streich, ſich luſtig zu machen, celia; malizia; aſtuzia; ſcherzo; burla. *adv.* Leichtfertig, leichtfertiger Weiſe, maliziatamente; malizioſamente; a malizia; a'ngegno.

Leichtfertigkeit, *ſ. f.* von jungen Leuten, malizia; petulanza; vivacità. *it.* Eine Leichtfertigkeit, leichtfertige Poſſen, celia; ſcherzo; malizia; aſtuzia; burla.

Leichtglaubig, Leichtgläubig, *adj.* credulo; corrivo, che di leggieri crede. Ueberaus leichtgläubig, crediliſſimo.

Leichtgläubigkeit, *ſ. f.* credulità.

Leichtheit, *ſ. f.* v. Leichte.

Leichtigkeit, *ſ. f.* das Gegentheil der Schwere, des Gewichtes, leggerezza; leggierezza; lievezza; levità. *it.* Leichtigkeit des Körpers, ſich zu bewegen, agilità; deſtrezza; leggerezza e diſpoſtezza di corpo; ſcioltezza di membri. Sich in Kreis zu bewegen, facilità di muoverſi in giro; volubilità. *it.* In den Sachen der Kunſt, die Leichtigkeit ihrer Bewegung, giuoco; facilità; mobilità. *it.* Leichtigkeit der Hand, im Schreiben, leggereaza, prontezza, ſpeditezza di mano. *it.* Von einem Inſtrumentſpieler, leggerezza, ſpeditezza, velocità di mano. *it.* Leichtigkeit in der Stimme haben, aver una voce pieghevole, armonioſa. *it. Fig.* Leichtigkeit, v. Leichtſinnigkeit. *it.* Die Leichtigkeit eines Verſehens, Fehlers, leggerezza d' una colpa, d' un fallo. *it.* Die Leichtigkeit, leichte Art etwas zu thun, zu ſagen, ꝛc. facilità; agevolezza. *it.* Vom Geiſte, Verſtande, facilità; prontezza. *it.* Von der Schreibart, facilità; chiarezza. *it.* Von den Sitten, die Leichtigkeit ſich in jedermann zu ſchicken, facilità; piacevolezza; dolcezza; agevolezza; trattabilità. *it.* Uebermäſige Leichtigkeit, Nachſicht, accondiſcendenza; indulgenza eccelſiva.

Leichtlich, *adv.* facilmente; agevolmente; con facilità.

Leichtſchiff, *ſ. n.* battello; ſcafa.

Leichtſinn, *ſ. m.* leggerezza; incoſtanza; volubilità.

Leichtſinnig, *adj.* leggieri; leggiere; incoſtante; volubile; girellajo. Ein leichtſinniger Menſch, uomo leggieri, volubile, frivolo; cervel d' oca; ſaltanſeccia; cervel di gatta; cervellino; capocchio. Ein kleiner leichtſinniger Menſch, uomo piccolo di poca levatura, o ſia leggieri. Ein leichtſinniger Jüngling, giovane leggiero, vano. *ſubſt.* Ein Leichtſinniger, ſvaporato; volubile; leggieri; diſſipato; ſventato; corrivo; ſtordito; avventato; avventatello; ſciminutello; pazzerello; cervellino. *it. adv.* Leichtſinnig, leichtſinniger Weiſe, aus Leichtſinn, leggiermente; leggermente; con leggerezza; all' avventata; inconſideratamente. Leichtſinnig, ſorgenlos leben, vivere alla ſpenſierata.

Leichtſinnigkeit, *ſ. f.* v. Leichtſinn.

Leid, *ſ. n.* Kummer, Verdruß, Betrübniß, duolo; doglia; affanno; cordoglio; lutto; rincreſcimento; ſollecitudine; afflizione; amaritudine; dolore; ambaſcia; travaglio; diſpiacere; pena. Ich kann mein Leid nicht ausſprechen, io non ſo dire tutte le mie pene, tutti i miei affanni, faſtidj, mali, travagli, tutte le mie diſgrazie. Ungerathene Kinder verurſachen groſes Leid, i figlj ſnaturati, malnati, ſcoſtumati ſono cagione di grandi affanni, di gran cordoglio, ſono cagione di graviſſima doglia. Er hat ein groſes Leid, egli ſoffre morte e paſſione. Ein groſes Leid über etwas anſtellen, anheben, menar gran duolo, gran doglienza di alcuna coſa. Ich ſehe meines Leides kein Ende, io non vedo la fine, il termine de' miei mali, affanni, delle mie diſgrazie, ſventure, ſciagure. In Freud und Leid, nella buona, e nella mala fortuna. Freud und Leid mit einander theilen, entrar a parte della buona fortuna, egualmente che della cattiva; partecipare vicendevolmente nella buona, e mala fortuna. Ich theile Ihr Leid, participo nel voſtro dolore, v. Theilen. Einem etwas zu Leide thun, dar pena; dar affanno, faſtidio, o travaglio; mettere in pena; far ſoffrire; affannare; preſſare; dar cruccio; dar martello; appenare; far del male; far danno; far torto; offendere; tagliar le legna addoſſo. Was hat er euch zu Leide gethan? che male v' ha egli fatto? Einem alles mögliche Leid, oder zu Leide thun, far ogni mal poſſibile ad alcuno. Einem ſein Leid klagen, dolerſi a qualcheduno del ſuo male, delle ſue diſgrazie, ſventure. Er trägt groſes Leid um ſeinen Freund, la diſgrazia dell' amico l'uccide, gli è cagione di graviſſima doglia. *prov.* Es iſt keine Freude ohne Leid, non ſi dà roſa ſenza ſpina; non ſi dà piacere ſenza diſpiacere. Reu und Leid über ſeine Sünden haben, aver pentimento, ripentimento, dolore de' ſuoi peccati. Der Reu und Leid über ſeine Sünde hat, contrito; compunto; dolente de' ſuoi peccati. Weder Liebes noch Leides von jemanden reden, non dir

nè bene, nè male di alcuno. Keinem zu Liebe noch zu Leide reden, parlare nè a favore dell' uno, nè a disfavore, o svantaggio dell' altro. *it.* Sich ein Leid thun, o anthun, uccidersi da se stesso; darsi la morte; farsi morire; impiccarsi, &c. *it.* Leid über die Todten, cordoglio; pianto, che si fa a' morti, sopra i morti: corrotto. *it.* Die im Leide gehen, (bey einer Beerdigung) coloro che assistono ai funerali d' un parente, la comitiva funebre. *(antic.)* Das Leid, die Trauer tragen, portar bruno; esser vestito a bruno.

Leid, *(dicesi avverbialmente in queste frasi)* Es thut mir leid; es ist mir leid, daß ich Ihnen den Dienst nicht erweisen kann, &c. mi spiace; mi dispiace; ho dispiacere; mi rincresce, mi duole; mi fa pena di non potervi prestare questo servigio, &c. Einem sehr leid thun, daß man nicht thun, sagen, &c. kann, rincrescere; dolere; spiacere molto di non poter fare, dire, &c. Es thut mir sehr leid, daß... mi spiace molto, grandemente; mi duole, ho gran dispiacere di... *it.* Einem leid thun, daß er etwas thun, sagen, &c. muß, es ungerne, mit Widerstand thun, aver rincrescimento di fare una cosa, farla a malincorpo; rincrescere di fare, di dire, &c. Dem etwas leid thut, pentito; dolente; pieno di rammarico. Dem seine Sünden leid sind, dolente de' suoi peccati. *it.* Sich etwas leid seyn lassen, es bedauern, dolersi; condogliarsi; avere, o provar dispiacere, rammarico, dolore, rincrescimento; compiangere; rincrescere. *it.* Lassen Sie sich deswegen, o darum nicht leid seyn, non vene date fastidio; non ne siate in pena, non vene pigliate pensiero, briga, affanno. *it.* Es ist mir leid für ihn, für sein Leben, &c. io temo, ho paura per lui, per la di lui vita, &c. Es ist mir nicht leid, das Geld von ihm zu bekommen, non temo, non ho paura, non sono in pena di cavar il danaro da lui; mi assicuro di poter ottenere i danari da lui. *it.* Es mag einem lieb oder leid seyn, buon grado, o mal grado; per amore o per forza.

Leiden, *v. a. irr.* ausstehen, dulden, soffrire; sofferire; patire; tollerare; comportare; penare; bistentare; patir pena. *it.* Mit Geduld, geduldig, gelassen leiden, patire, sopportare, tollerare con pazienza; sopportare pazientemente; ricevere di buon grado, con rassegnazione. (In der heil. Schrift) die Liebe leidet, la carità è sofferente, è paziente. Die Strafe leiden, portar la pena. Die Tortur leiden, esser posto alla tortura. *it.* Unser Heiland hat für uns gelitten, Nostro Signore ha patito morte, e passione per noi. Viel leiden, soffrir molto; soffrire morte e passione. Grosses Ungemach, Elend leiden, soffrir martirio. *it.* Einen schrecklichen Sturm leiden, soffrir una furiosa tempesta. Eine Belagerung, einen Sturm leiden, soffrire un assedio, un assalto. Schiffbruch leiden, far naufragio; naufragare. Schiffbruch leidend, naufragante. Der Schiffbruch gelitten, naufrago; che ha fatto naufragio. Einen Schaden, Verlust leiden, soffrire un danno; far una perdita. *it.* Kälte, Hitze, Schmerz, &c. leiden, patir freddo, caldo, dolore, o simili; esser afflitto da quelle cose. Hunger, Durst leiden, (nicht essen, nicht trinken, ob man gleich Hunger und Durst hat,) patirsi la fame, la sete, o simili; non mangiare benchè affamato, non bere benchè asserato. *it.* *(assolutam.)* Leiden, Noth, Schmerz, Kummer haben, patire; soffrire; portar pena, o dolore; penare; provar dolore, affizione. Ich leide, wenn ich Verbrecher strafen sehe, io patisco a veder tormentare i rei. *it.* Für etwas leiden; die Strafe, den Schaden für etwas leiden müssen, büßen, soffrire; portar la pena, il danno; esser punito; patir le pene. *it.* Leiden, von Sachen die beschädiget werden, patire; esser danneggiato; ricevere danno in se stesso, e patimento. Das Korn hat gelitten, das Feld leidet, il grano ha patito; la campagna patisce. Die Mauer hat gelitten, il muro ha patito. Dieser Balken leidet, questa trave patisce, è troppo aggravata, porta troppo gran peso. *it.* Zwang leiden, patir forza. Er leidet; die Natur leidet, (von einem, der seinen Unwillen, Rachbegierde über ein Unrecht verbirgt,) egli si fa violenza; la natura patisce, soffre. *it.* Mangel an etwas leiden, an Brod, Geld, und dergleichen Bedürfnissen, patir d' una cosa; patir di pane, di danari, e simili cose necessarie. Einer der leidet, Noth leidet, patitore; misero; carico di miseria. *it.* An den Füßen, am Kopfe leiden, patire; soffrir dolori a' piedi, al capo. Am Steine, am Magen, oder dergleichen leiden, soffrir di renella, di stomaco, o simili. *it.* Von einem leiden, mißfällige Sachen von ihm vertragen, sofferire. Einer der nicht viel leiden kann, der leicht bös wird, uomo delicato, sensibile, sensitivo, schizzinoso. Wohl leiden können, confarsi; convenire; piacere; attalentare. Ich kann das Mädchen nicht wohl leiden, quella giovane non mi va a genio. *it.* Einen nicht leiden können, non poter alcuno; averlo a noja; non lo poter vedere. Er ist nicht zu leiden,

leiden, non è ſopportabile; egli è inſoffribile. *proverbial.* Das Papier leidet alles, (auf das Papier kann man wahres und falſches ſchreiben,) la carta riceve, ſopporta ogni coſa. *it.* Leiden, nicht verhindern, geſchehen laſſen, was man wehren, hindern könnte, ſoffrire; ſofferire; tollerare; comportare; permettere. *it.* Erlauben, ſoffrire; tollerare; permettere. *it.* Von Sachen, leiden, annehmen, geſtatten, ſoffrire; portare; eſſere ſuſcettibile; ammettere. Ein Satz, Stelle, Text, ſo verſchiedenen Sinn leidet, propoſizione, paſſo, o teſto ſuſcettibile, o che ammette più ſignificati, interpretazioni diverſe. Ausnahme leiden, ſoffrire, ammettere, ricevere eccezione. *it.* Wein, der viel Waſſer, oder kein Waſſer leidet, vino che porta, comporta, regge aſſai acqua, o il ſuo contrario. *it.* Keinen Aufſchub leiden, non patir dimora; non ammettere indugio. *part.* gelitten, ſofferto; patito; ſopportato, &c. *adj.* wohl, übel gelitten, von Perſonen, ben veduto, amato. Mal veduto, odiato.

Leiden, *ſ. n.* die That des Leidens, das Dulden, Ausſtehen, Ertragen, patimento; ſofferimento; ſopportamento; il patire; il ſofferire; il ſopportare. *it.* Das Leiden, der Schmerz, das Ungemach, ſo man leidet, dolore; pena; male; patimento; tormento; martiro. Leiden verurſachen, impaſſionare; dar paſſione; paſſionare; affliggere con paſſione; martirizzare; tormentare; travagliare, &c. Ein groſes Leiden, martire; martirio; tormento; affanno. Ein verliebtes Leiden, martirio; pena; tormento; affanno; paſſione amoroſa. *it.* Ein Leiden am ganzen Leibe, oder einem Theile deſſelben, affezione. Viel Leiden haben, ſoffrir morte e paſſione; ſoffrir martirio. *it.* Das Leiden Jeſu Chriſti, das Leiden und Sterben unſers Heilandes, paſſione; dolori, patimenti di Noſtro Signore Geſù Criſto. *it.* (*t. Filoſof.*) Das Leiden, im Gegenſatz des Wirkens, paſſione. Des Leidens fähig, paſſibile; capace di ſoffrire. Zum Leiden unfähig, impaſſibile; che non può patire. Unfähigkeit des Leidens, impaſſibilità; impaſſibilitade; impaſſibilitate.

Leidend, *adj.* der Kummer, Ungemach leidet, penante; che ſoffre; che patiſce; appenato. *it.* Der leidende Theil, der kranke Theil des Leibes, la parte inferma. *Figur.* Der leidende Theil in einer Geſellſchaft, der den Verluſt, Schaden, Spott leiden muß, lo ſcherno, il ludibrio, il traſtullo della compagnia. *it.* Die leidende Kirche, la Chieſa penante. *it.* Unfälle, Unrecht geduldig leidend, ſofferente; tollerante; paziente. *it.* (*t. didaſc.*) Leidend, im Phyſiſchen, was den Eindruck von einem wirkenden Weſen empfängt, paziente. *ſubſt.* Der Thuende und Leidende, l' agente e 'l paziente. Das leidende Subject, die leidende Eigenſchaft, principio paſſivo, qualità paſſiva. *it.* Er hat ſich nur leidend verhalten, (wenn einer von zween die Mißhandlung nicht erwiedert,) egli è ſolamente ſtato paziente. *it.* (*t. di Gram.*) Ein Verbum, das eine leidende That ausdrückt, verbo paſſivo. Die thuende, leidende Bedeutung, ſignificazione attiva, ſignificazione paſſiva. *adv.* Leidend, auf eine leidende Art, leidender Weiſe, paſſivamente; paſſive; di maniera paſſiva.

Leidenſchaft, *ſ. f.* (*plur.* Leidenſchaften) eine durch einen Gegenſtand in der Seele erregte Bewegung, paſſione; afferto d' animo. Die Leidenſchaften ausdrücken, in der Muſik, in der Declamation, eſprimere gli affetti, o le paſſioni; render animato, affettuoſo. Sich ſeine Leidenſchaften hinreißen laſſen, laſciarſi vincere dalle paſſioni. Seine Leidenſchaften dämpfen, unterdrücken, domare, frenare, rintuzzare, ſottomettere, mortificar le paſſioni. Was die Leidenſchaften erreget, patetico. Die Leidenſchaften erregende Kraft des Redners, paſſione, o energía movente le paſſioni. *it.* Leidenſchaft, die verliebte Neigung, paſſione amoroſa. (oder blos) paſſione; attaccamento. Eine ſtarke Leidenſchaft, ardore; affetto veemente. *it.* Thieriſche Leidenſchaft, brutalità; beſtialità. *it.* Leidenſchaft für eine Sache, heftige Zuneigung darzu, paſſione; inclinazione; voglia, o deſiderio intenſo; affetto grande per qualche coſa. Sich von Leidenſchaft einnehmen laſſen, appaſſionarſi; invogliarſi; accenderſi; infiammarſi; laſciarſi preoccupar da paſſione. *it.* Der Gegenſtand der Leidenſchaft. Seine ſtärkſte Leidenſchaft iſt die Jagd, das Spiel, la ſua più gagliarda, o maggior inclinazione è la caccia, è il giuoco. *it.* Die Leidenſchaften, der Ausdruck derſelben in theatraliſchen Stücken, oder einigen andern Werken des Geiſtes, paſſioni; affetti. (In der Muſik und Malerey) gli affetti, o l' eſpreſſion degli affetti.

Leidenſchaftlich, *adj.* voll von Leidenſchaft und Zärtlichkeit, appaſſionato, paſſionato; impaſſionato; amoroſo. Sehr leidenſchaftlich, appaſſionatiſſimo; paſſionatiſſimo; pieniſſimo di paſſione. *it.* von Leidenſchaft eingenommen, hingeriſſen, preoccupato; accecato, o traſportato dalla paſſione. *it. adv.* Leidenſchaftlich, (von der Liebe und dem Verlangen, von Begierden,) appaſſionatamente; vivamente;

mente; sviſceratamente; ardentemente; anſioſamente; perdutamente; bramoſamente. Leidenſchaftlich lieben, amare appaſſionatemente, sviſceratamente, vivamente.

Leider, *interj.* ohimè; oimè; omè; laſſo me; diſgraziatamente; infelicemente.

Leidig, *adj.* was Leid verurſachet, luttuoſo; luttoſo; lagrimevole; ſiniſtro; sventurato; sciagurato; meſto; doloroſo; triſto; increſcevole; spiacevole; funeſto; infauſto; infelice. Ein leidiger Zuſtand, ſtato miſerabile; ſtato miſero. Ein leidiger Zufall, accidente funeſto, sventurato. der leidige Geiz, l' infelice paſſion dell' avarizia. *it.* ein leidiger Troſt, leidiges Vergnügen, ſcarſa conſolazione; piccolo divertimento, &c. Ein leidiger Tröſter, cattivo, miſero conſolatore. *it.* der leidige Satan, il maligno ſpirito; il diavolo.

Leidlich, *adj.* was zu leiden iſt, ſoffribile; ſopportabile; tollerabile; ſopportevole; comportabile; comportevole; atto a eſſer ſofferto. Ein leidlicher Schmerz, dolor ſoffribile. *prov.* Der Himmel macht unſere Noth immer leidlich, Dio manda il freddo ſecondo i panni. *it.* Leidlich, was ſich annehmen läßt, weil es in ſeiner Art nicht ſchlecht iſt, mediocre; tollerabile. *it.* ein leidlicher Preis, prezzo diſcreto, oneſto, giuſto. *it. adv.* Leidlich, ſo daß man zufrieden ſeyn kann, tollerabilmente; mediocremente bene; aſſai bene; adagio adagio. Er macht das Seinige noch ſo leidlich, egli fa il ſuo dovere, fa il ſuo uffizio così così; tra bene e male; nè troppo bene nè troppo male.

Leidſam, *adj.* zu leiden fähig, paſſibile; capace di ſoffrire.

Leidſamkeit, *ſ. f.* Fähigkeit der Körper, welche empfinden, Vergnügen, Schmerz leiden können, paſſibilità.

Leidtragenden, *ſ. plur.* coloro che aſſiſtono ai funerali d' un parente, la comitiva funebre.

Leidweſen, *ſ. n.* lutto; dûolo; dolore; doglia; triſtezza; diſpiacere; pianto; piangimento; afflizione.

Leier, *ſ. f.* v. Leyer.

Leihen, *v. a. irr.* preſtare; dare in preſtito, o a preſtanza. Mit Leihen macht man ſich oft Freunde zu Feinden, amico al preſtare, nemico al reſtituire. Das heißt leihen auf nimmer wieder bekommen, egli è un preſtare che non ſarà mai ſeguito da un reſtituire. (*abſol.*) Leihen, preſtare ad uſura. *it.* Einem ſeinen Namen leihen, ihm erlauben, bey einer Gelegenheit ſich deſſen zu bedienen, preſtar il ſuo nome; permettere che altri ſi ſerva del noſtro nome in qualche occorrenza.

Der ſeinen Namen leihet, uomo, perſona che preſta, che dà il ſuo nome. *part.* geliehen, preſtato; dato ad impreſtito.

Leiher, *ſ. m.* preſtatore. *foem.* Leiherinn, preſtatrice.

Leihhaus, *ſ. n.* (*plur.* Leihhäuſer) preſto; monte di pietà; luogo del comune, dove ſi preſta col pegno.

Leihſegel, *ſ. n.* (*t. Marinar.*) vela latina.

Leihung, *ſ. f.* preſtito; preſto; preſtanza; preſtamento; preſtarura; il preſtare.

Leilachen, *ſ. plur.* lenzuola; lenzuoli.

Leim, *ſ. m.* zähe Materie, Sachen zuſammen zu halten, colla; glutine. Starker Leim, colla forte. Vogelleim, viſcio; viſchio; pania. Mundleim, colla di peſce. Ein Huth ohne Leim, cappello ſenza colla, ſenza incollatura. *it.* Leim mit Stroh, ꝛc. Wände zu bauen, loto con paglia, o fieno, con cui ſi fabbricano muraglie in certi luoghi. *it.* (Bey den Chymikern) Leim zu lutiren, loto; luto.

Leimarbeit, *ſ. f.* muro o altro coſtrutto di fango o di terra. Leimarbeit machen, coſtruire un muro di terra.

Leimen, *v. a.* mit Leime zuſammen fügen, incollare; appiccar inſieme colla colla. *it.* Mit Leim überſtreichen, impiaſtricciar di colla; ugner con colla. Die Ruthen zum Vögelfangen leimen, impaniare; inveſcare; intrider di pania.

Leimer, *ſ. m.* colui che incolla; che appicca con colla.

Leimfarbe, *ſ. f.* sguazzo, tempera, acquerello. Ein Gemälde mit Leimfarbe, pittura a sguazzo, a tempera, all' acquerello.

Leimicht, *adj.* was wie Leim zähe, klebericht iſt, glutinoſo; viſcoſo; tenace; vilchioſo, gaglioſo. Leimichte Feuchtigkeit im Körper, bave; catarro; umor viſcido, viſcoſo. Voll leimichter Säfte, pieno d' umori viſcidi, o che genera catarro, o umori viſcoſi. *it.* Leimichter Boden, leimichtes Erdreich, terra tenacé, forte; terre tenaci, limaccioſe, tegnenti.

Leimruthe, *ſ. f.* zum Vogelfang, panione; paniuzza; paniuzzo; paniuzzola. Leimruthen machen, impaniare, inviſchiare, inveſcare verghette, fuſcelletti, ramuſcelli, ramicelli. Leimruthen ſtellen, impaniare; adattare le paniuzzole in ſu' vergelli. Die Leimruthen abnehmen, ſpaniare; levar le paniuzzole. Sich von Leimruthen losmachen, ſpaniarſi; levarſi d' addoſſo le paniuzzole; ſtaccarſene.

Leimſtange, *ſ. f.* die Stange woran die Leimruthen ſtecken, vergello; vergone; (mazza intaccata, nella quale gli uccellatori ficcano la paniuzza.)

Leim-

Leimtiegel, *ſ. m.* padellino da colla.
Leimung, *ſ. f.* incollatura; l' incollare; l' appiccare, l' attaccar colla colla.
Leimwand, *ſ. f.* v. Klebewand.
Leimwaſſer, *ſ. n.* acqua incollata.
Lein, *ſ. m.* lino. Zeitiger Lein, der im Märze geſäet wird, lino ſtio. Lein röſten, brechen, raufen, macerare il lino; maciullare il lino; cogliere il lino.
Leinacker, v. Leinfeld.
Leinbau, *ſ. m.* cultura, coltivatura del lino.
Leinchen, *ſ. n. dim. di* Leine, cordicella; cordicina, &c. v. Strickchen.
Leine, *ſ. f.* fune; funicello; funicolo; corda; cordella; cordellina. *it.* Leine womit die Pferde im Kreiſe geführet werden, redina; fune attaccata alla ſegghetta. *it.* Leine die Hunde am Kuppel zu führen, guinzaglio; laſcio; laſſa.
Leinen, *adj.* lino; fatto di lino. Leinen Zeug, panni lini; biancherie.
Leinfeld, *ſ. n.* terra ſeminata di lino.
Leinkraut, *ſ. n.* linaria; oſiride.
Leinöl, *ſ. n.* olio di lino.
Leinſame, *ſ. m.* linſeme. den Leinſamen abkämmen, diſtaccare il linſeme dalla pianta. der Kamm darzu, pettine, con cui ſi diſtacca il linſeme.
Leinſaat, *ſ. f.* ſemenza di lino.
Leinwand, *ſ. f.* (*plur.* Leinwanden) tela, (fatta di lino) panno lino. Gewichſte Leinwand, incerato; tela incerata. Leinwand zum Einſchlagen, Packen, involglia; tela da rinvolgerne le balle. Eine ſehr dünne Leinwand; renſa, o tela di renſa. Steifleinwand, tela gommata. Starrleinwand, bugrane; ſorta di traliccio. Eine dichte gleiche Leinwand, tela liſcia, eguale. dünne Leinwand, tela ſottile, fina, rada, che non è fitta.
Leinwandkittel, *ſ. m.* ſorta di caſacca di tela, di cui ſi ſervono i cocchieri, ed i palafrenieri nella ſtalla.
Leinwandhandel, *ſ. m.* traffico, comercio di tele, di telería, di panno lino.
Leinwandhändler, *ſ. m.* mercante di tele, di teleria; colui che vende tele.
Leinwandhoſen, *ſ. plur.* calzoni di tela.
Leinwandkram, *ſ. f.* allerhand Leinwand, teleria. *it.* Leinwandhandel, v.
Leinwandkrämer, *ſ. m.* Leinwandhändler, v.
Leinwandkrämerinn, *ſ. f.* colei che vende tele, panni lini.
Leinwandreſte, *ſ. plur.* scampoli, reſti, avanzi di tele.
Leinweber, *ſ. m.* teſſitore di panni lini.
Leinweberinn, *ſ. f.* teſſitrice di panni lini.
Leinwebersfrau, *ſ. f.* moglie del teſſitore di panni lini.
Leipzig, *ſ. n.* Lipſia.
Leipziger, *ſ. m. & adj.* di Lipſia. Ein gebörner Leipziger, nativo di Lipſia. Die leipziger Meſſe, la fiera di Lipſia.

Leis, *adj.* vom Tone der Stimme, im Reden, oder Singen, baſſo. Eine leiſe Stimme, voce baſſa, ſommeſſa. Mit leiſer Stimme reden, parlar con voce baſſa, ſommeſſa; ſotto voce; parlar piano. *it.* ein leiſes Gehör, udito ſottile, fino, acuto. *it.* einen leiſen Schlaf haben, aver un ſonno delicato. *it.* einen leiſen Gang, leiſen Tritt haben, aver un paſſo leggiero, un' andatura leggiera; camminar leggiermente. *it. adv.* Leiſe reden, parlar piano, con voce baſſa, ſottovoce; favellar pian piano; favellar con voce ſommeſſa; ſommeſſamente parlare; dir ſotto voce; bisbigliare; pispigliare; borbottare; parlottare; ſuſurrare; mormoreggiare. Leiſe gehen, andar pian piano, quatto quatto, catellon catelloni, gatton gattone; camminar pian piano, e ſenza far romore; andar a paſſo di picca. Leiſe gehen, um einen zu überraſchen, andar in punta di piedi. *it.* Leiſe hören, aver l' udito ſottile, l' orecchio fino, acuto.
Leiſte, *ſ. f.* (*t. dell' Architettura*) liſta; liſtella; regoletto; regolo. Eine Leiſte am Hauptbalken, liſta, o cimaſa dell' architrave. Leiſte an den geſtreiften Säulen, pianuzzo, o liſta che tramezza i canali, o ſtrie delle colonne ſcanalate. Leiſte, womit ein Gemälde, ꝛc. eingefaßt iſt, cornice. *it.* Die Leiſte an der Leinwand, am Zeuge, orlo del panno, o corda; lembo. *it.* (*t. d' Anat.*) die Leiſte, der Theil des menſchlichen Körpers an den dicken Beinen und dem Unterleib, anguinaja.
Leiſten, *ſ. m.* bey den Schuſtern, forma della ſcarpa; forma da ſcarpe. Ein Leiſten zu den Stiefeln, forma da ſtivali. Ein Leiſten die Stiefeln weiter zu machen, forma da allargare gli ſtivali. *prov.* Schuſter bleibe bey deinem Leiſten, non conviene uſcir della ſua sfera, del ſuo meſtiere. *it.* (*Fig. e fam.*) Sie ſind alle über einen Leiſten geſchlagen, come i pononi da chioggia, tutti d' una buccia, e d' un ſapore; ſono tagliati ad una miſura; ſono d'un pelo, e d' una buccia; ſono della medeſima, o d' una tal qualità, o condizione. Leute die über einen Leiſten geſchlagen, gente d' un pelo e d' una buccia. (pigliaſi in mala parte.)
Leiſtenſchneider, *ſ. m.* colui che fa e vende forme da ſcarpe.
Leiſten, *v. a.* thun was einem obliegt, adempire all' obbligo che ci corre; far il noſtro dovere; corriſpondere; adempiere il noſtro dovere; compire; fornire; mandar a fine. Sein Verſprechen leiſten, ſoddisfar la promeſſa: mantener la parola: adempir l' impromeſſa. Die

Gelübde leiſten, ſoddisfare, adempiere il voto. Die eheliche Pflicht leiſten, rendere il debito. *it.* Den Eid der Treue leiſten, preſtare, rendere omaggio a un Signore; (von einem Vaſſalle,) preſtare obbedienza, omaggio, vaſallaggio. Einen Eid leiſten, preſtare, o far giuramento; giurare. Bürgſchaft leiſten für einen, mallevare; ſtar cauzione, pegno; fidanzare; guarentire; entrar mallevadore, ſicurtà. Für einen, oder etwas ſo uns anvertrauet worden, — mallevare; aſſicurare; guarantire; eſſer cauzione. Für die Wahrheit einer Sache Gewähr leiſten, eſſere, entrar mallevadore della verità d' una coſa. *it.* Dienſte leiſten, einem helfen, preſtar ſervigio; far buoni uffizj; render ſervigio; ſervire; ajutare; aſſiſtere. *it.* Einen ſchlechten Dienſt leiſten, diſſervire; rendere cattivo uffizio; nuocere, apportar danno ad uno. *it.* Gute, oder ſchlechte Dienſte leiſten, thun, von der Artillerie, far bene, o far male il ſuo uffizio, il ſuo dovere, il ſuo giuoco. *it.* Hülfe leiſten, einem in etwas helfen, preſtare, porgere, dare ajuto, ſoccorſo; fare altrui ſpalla; dare appoggio; ſpalleggiare; ajutare; ſoſtenere; ſoccorrere; favorir qualcheduno ajutandolo. Hülfliche Hand leiſten, dar mano; porgere ajuto. Zu etwas, preſtar la mano a checchefſia; darvi la mano; impiegarviſi. (Von der Obrigkeit,) preſtar mano forte; ajutare colla forza della Giuſtizia. *it.* Geſellſchaft leiſten, tenere, o far compagnia; andar in compagnía, andar inſieme. *it.* Gehorſam leiſten, rendere obbedienza; obbedire; ubbidire. *part.* geleiſtet.

Leiſtung, *ſ. f.* (*diceſi in queſte fraſi*) Die Leiſtung eines Eides, atto del giuramento. *it.* Die Leiſtung der Treue, der Huldigung ſeinem Oberherrn, l' atto del preſtare obbedienza e vaſſallaggio. *it.* Leiſtung der jährlichen Gefälle an Früchten oder Vieh in Natur, annua ricognizione, o canone che ſi paga in frutti, o in animali in natura. *it.* Leiſtung der Bürgſchaft für einen, ſatisdazione, atto di mallevería, di ſicuranza. *it.* Der ehelichen Pflicht, il rendere il debito.

Leitband, *ſ. n.* v. Laufzaum.

Leiten, *ſ. n.* guidare; condurre; menare; eſſere ſcorta; accompagnare. Auf dem Wege leiten, guidare, menare, moſtrar il cammino. *it.* *Fig.* Einen leiten, führen, regieren, guidare; governare; condurre; regolare; dirigere. Einen leiten wie man will, menare, regolare, governare, condurre uno a ſuo talento. Mit Sanftmuth, Gelindigkeit leiten, regolare, condurre, trattare, governare con dolcezza. Ich habe ihn dahin geleitet wo ich ihn haben wollte, l' ho fatto venire colà, dov' io il voleva: gli ho fatto fare a mio modo. *it.* Waſſer leiten, condur acque. Eine bleyerne Röhre Waſſer zu leiten, tubo di condotta, cannone per condur acqua. *part.* geleitet, guidato, condotto, &c.

Leiter, *ſ. m.* einer der leitet, führet, guida; conduttore; ſcorta. *it.* *Figur.* Der in Sitten anführet, eine Sache leitet, guida; conduttore; guidatore; conducitore; maeſtro. *foem.* Leiterinn, conducitrice.

Leiter, *ſ. f.* ſcala a piuoli; ſcala portatile di legno. Eine Strickleiter, ſcale di corda. Mit Leitern erſteigen, die Mauern eines feſten Platzes, ſcalare; dar la ſcalata. Auf Leitern in ein Haus ſteigen, ſcalare; ſalire, montare con ſcala in una caſa. Erſteigung mit Leitern der Mauern einer Feſtung, ſcalata. *it.* Eine Leiter von Bändern, auf dem Anzuge der Frauenzimmer, guarnizione di naſtri. *it.* Die Leiter an den Seiten des Wagens, ridolo. *it.* (*per ſimil.*) Eine Leiter; was ſtufenweis gehet, zu- oder abnimmt, ſcala. (ordine di checchefſia che vada gradatamente creſcendo, o ſcemando.) Die Farbenleiter, ſcala de' colori.

Leiterbaum, *ſ. m.* am Wagen, ridolo. (uno de' lati d' una carretta, &c.)

Leiterſproſſe, *ſ. f.* piuolo di ſcala portatile. *plur.* Leiterſproſſen, piuoli di ſcala.

Leiterwagen, *ſ. m* carro con ridoli.

Leitfaden, *ſ. m.* (*Fig.*) filo da condurre, da guidare, da regolare, da governare; norma; regola.

Leithammel, *ſ. m.* caſtrato, montone guidajuolo.

Leithund, *ſ. m.* bracco da ſeguito.

Leitrieme, *ſ. m.* die Hunde zu führen, guinzaglio.

Leitſeil, *ſ. n.* die Pferde am Wagen zu regieren, redine, o redini. *it.* (*t. Marin.*) Leitſeil an der Segelſtange, paranchine di dirizza.

Leitſtern, *ſ. m.* (*Fig.*) ſtella condottiera; ſtella che ſerve di ſcorta, di condotta, di guida.

Leitung, *ſ. f.* das Leiten, führen, condotta; conducimento; guida; ſcorta. Sich der göttlichen Leitung überlaſſen, rimetterſi, raſſegnarſi, abbandonarſi alla direzione di Dio, alla Providenza. *it.* Die Leitung einer Perſon, Aufſicht über ihre Sitten und Thaten, regolamento; direzione; governo. *it.* Eine Waſſerleitung, acquidoccio, canale di fontana, di gora, &c.

Lenden, *ſ. plur.* reni; rene; lombi. Seine Lenden gürten, cignerſi; faſciarſi. Zu den Lenden gehörig, lombare; lombale; appartenente a' lombi. *it.* Die Lenden, das Rückgrad mit Rückſicht auf die Stärke, ꝛc. reni; ſchiena; la deretana parte.

Fig

Fig. Seine Lenden sind zu dieser Unternehmung zu schwach, egli non è abbastanza forte, non ha forze che bastino a tale impresa. *it.* Ein Pferd das stark, oder schwach von Lenden, cavallo forte, o debole di schiena.

Lendenader, *f. f.* vena lombale.

Lendenbraten, *f. m.* lombata arrostita. Vom Kalbe, lombata di vitello arrostita.

Lendengegend, *f. f.* la region lombale.

Lendengicht, *f. f.* v. Lendenweh.

Lendenkrankheit, *f. f.* sciatica. *it.* Bey den Kindern, die englische Krankheit, rachitide.

Lendenlahm, *adj.* dilombato; sciancato, che ha rotta o guasta l'anca; che va a cajone. Lenden lahm machen, schlagen, dilombare; sfilar le reni. Lendenlahm werden, dilombarsi; guastarsi il filo delle reni. Das Lendenlahm seyn, dilombato; malattia de' lombi.

Lendenlähmung, *f. f.* direnato; sfilamento di reni.

Lendenmäuschen, *f. plur.* muscoli lombari.

Lendenschmerz, *f. m.* v. Lendenweh.

Lendenstein, *f. m.* pietra delle reni.

Lendenweh, *f. n.* nefritica; nefritide; malatía, che dipende da' reni; dolore nefritico. Der mit Lendenweh beladen, un nefritico; chi patisce di dolori ne' lombi. Ein Mittel wider das Lendenweh, rimedio antinefritico.

Lendenwirbel, *f. m.* (*t. d' Anat.*) vertebra de' lombi.

Lenken, *v. a.* voltare; volgere. Die Pferde rechts lenken, far volgere a destra i cavalli o i buoi. Ein Kutscher der nicht recht lenken kann, cocchiere che non sa voltar bene. Ein Raum mit der Kutsche zu lenken, spazio da poter voltare colla carrozza. Anders wohin lenken, volgere altrove; rivoltare; frastornare. *rec.* Sich rechts oder links lenken, voltare; volgersi; piegare a destra o a sinistra. *it. Figur.* Seine Gedanken auf etwas lenken; sein Herz zu Gott lenken, volgere, indirizzare i pensieri a qualche cosa, o il cuore a Dio. *it. Figur.* Einen lenken, bereden, zu etwas bringen, volgere; indurre; persuadere; svolgere. Er bestand hartnäckig bey seinem Glauben, und ließ sich nicht lenken, ostinato in sulla sua credenza, volger non si lasciava. Sich lenken lassen, oder nicht, esser di buona, o di mala cucina; essere pieghevole a' voleri altrui. Eine Person lenken, wo man nur hin will, far fare altrui ciò che si vuole; menar per lo naso una persona. Sich zum Guten lenken, darsi, volgersi al bene, prendere una buona piega. *it.* Das Schiff lenken, condurre, governare la nave. *it.* Sein Pferd lenken, regolar il suo cavallo. *part.* gelenkt, voltato, &c.

Lenkrieme, *f. m.* redina; redine.

Lenkung, *f. f.* das Lenken, volgimento; voltamento: il volgere, il voltare, il piegare verso altro luogo, o in altra parte.

Lenz, *f. m.* (*poet.*) primavera. *Fig.* Der Lenz der Jahre, primavera della età; la gioventù.

Lenzigt, *adj.* (*poet.*) di primavera.

Leonhard, *f. m.* Leonardo.

Leopard, *f. m.* leopardo; liopardo. (In Wappen) Leopard, der wie der Löwe mit erhabenen Vorderfüßen vorgestellt ist, leopardo illeonito. Ein wie ein Leopard vorgestellter Löwe, leone illeopardito.

Leppern, Leppisch, v. Läppern, Läppisch.

Lerche, *f. f.* allodola; lodola. Haubellerche, allodola cappelluta. Eine kleine Lerche, lodoletta; lodolettina. Eine Feldlerche, kleine Art Lerchen, allodola mattolina, petragnola, corriera.

Lerchenbaum, *f. m.* il larice. Von Lerchenbaum, laricino.

Lerchenfalk, *f. m.* smeriglio; smeriglione.

Lerchenfang, *f. m.* caccia di lodole.

Lerchenfänger, *f. m.* uccellatore, che piglia lodole; che va a caccia di lodole.

Lerchengeyer, *f. m.* v. Lerchenfalk.

Lerchengesang, *f. m.* canto della lodola.

Lerchenklau, *f. f.* ein Kraut, consolida.

Lerchennest, *f. n.* nido di lodola.

Lerchennetz, *f. n.* rete per le allodole.

Lerchenschwamm, *f. m.* agarico.

Lerchenzeit, *f. f.* il tempo, la stagione delle allodole.

Lerm, Lermen, *meglio* Lärm, Lärmen, v.

Lernen, *v. a.* eine Kenntnis erlangen, die man nicht hatte, imparare; studiare; apprendere; imprendere; apparare. Tanzen, reden, *rc.* lernen, imparar a ballare, a parlare, &c. Wenig, langsam lernen, imparacchiare. *prov.* Mit schlecht machen lernt mans immer besser, guastando s' impara. Auswendig lernen, imparar a mente, a memoria; studiare. Zu lernen suchen, sich etwas zu lernen bemühen, studiare; applicarsi ad imparare, ad intendere, a capire una cosa. *it. Fig.* Die Gemüthsart, die Verfahrungsart, die Neigungen einer Person lernen, studiare, osservare, esaminar l' umore, le maniere di fare, le inclinazioni d' una persona. *it.* Mit seinem oder anderer Leuten Schaden lernen, imparar a vivere, o far checchessia alle sue, o altrui spese, (cioè col proprio, o coll' altrui pericolo, e danno.) *it.* (*ironic.*) Er wird es schon lernen, es wird nichts mehr thun, egli imparerà a far la tal cosa.

it.

it. Ein Handwerk, Profession lernen, imparar un' arte, un mestiere sotto un maestro. it. (*abusiv.*) Einen etwas lernen, es ihm lehren, zeigen, weisen, insegnare; ammaestrare; istruire; addottrinare; dottrinare; imburiassare. Einem lernen was er zu thun hat, insegnare; dar la lezione, istruire di ciò ch' egli abbia a fare. it. Ich habe Gelegenheit gehabt, ihn kennen zu lernen, io ho avuto l' occasione di conoscerlo. *part.* gelernt, imparato, appreso, &c.

Lernender, *s. m.* discente, discepolo, scolare; imparante.

Lernung, *s. f.* das Lernen, studio, lavoro, applicazione di spirito; lo imparare; lo studiare.

Lesart, *s. f.* (*plur.* Lesarten) eines Textes, lezioni, variazione d' un testo. Lesarten, variazioni. (*Figur. e fam.*) Verschiedene Lesart; verschiedene Erzählung einer Sache, divario; differenza, diversità nel racconto di alcuna cosa.

Lesbar, *adj.* leggibile. *adv.* in maniera leggibile.

Lese, *s. f.* raccolta. (*dicesi per lo più ne' composti*) die Nachlese, spigolatura. die Weinlese, vendemmia.

Lese, *s. f.* (*t. del giuoco di carte*) base, Eine Lese nehmen, far una base, e ritirar le carte; prender la sua base. die Lesen vor sich verdeckt hinlegen, riporre le basi coperte davanti a se.

Lesebengel, *s. m.* (*sprezzev.*) scolaretto, che difficilmente impara a leggere.

Lesebuch, *s. n.* (*plur.* Lesebücher) libro di lettura; libro, che si legge per istruirsi, o per divertimento.

Lesen, *v. a.* eine Schrift, in Gedanken, oder mit Aussprechung der Worte, leggere; rilevar le parole da uno scritto. Flüchtig, fertig lesen, leggere speditamente, senza compitare. In Eil etwas lesen, dare una letturina; leggere in fretta. Undeutlich, schlecht Geschriebenes lesen, diciferare; (uno scritto malagevole a leggere.) it. Lesen, zur Erläuterung seines Wissens, oder zur Belustigung, leggere; studiare. Er hat viel gelesen, egli ha letto molto. it. Ueber etwas lesen, es erklären, über ein Buch, einen Autor lesen, von Lehrern, leggere; insegnare; dichiarare; spiegare. Ueber einen Autor lesen, spiegare; interpretare un Autore. Was liest man für ein Buch, über was für einen Autor wird in Ihrer Classe gelesen? qual Autore vi si legge, o che Autore leggete nella vostra classe? it. Lesen, Unterricht geben, leggere; far lezioni. it. Ueber etwas lesen können, sehr erfahren, bewandert in etwas seyn, leggere d' alcuna cosa in cattedra; esserne molto pratico. it. (*fig. e fam.*) Einem den Leviten lesen, v. Levit.

it. *Fig.* Lesen, in die Kenntnis einer dunkeln und heimlichen Sache eindringen, leggere; conoscere a' contrassegni; penetrare; indovinar i disegni, &c. Ich hätte aus der Miene, aus dem Gesichte der Frau gelesen, nella fronte a Madonna, averei ben letto, (cioè conosciuto a' contrassegni.) Jemandes Gedanken, Herz, o in eines Gedanken, Herzen, auf eines Gesicht, &c. lesen, leggere nel pensiero, nel cuore, nel volto, &c. it. Messe lesen, celebrare, dir la Messa. Der die Messe liest, der Meßlesende Priester, celebrante; Sacerdote celebrante. Das Lesen der Messe, la celebrazione della Messa. it. Lesen, was an einem Stengel hängt, Kräuter, Blumen, Obst, Blätter lesen, pflücken, cogliere; corre; raccogliere; raccorre; staccare; spiccare erbe, o fiori, o frutti, o fronde dalle lor piante. Er gieng, gewisse Blumen zu lesen, egli andò certi fiori cogliendo. Wein lesen, vendemmiare. it. Aehren lesen, spigolare; rispigolare; ristoppiare. Steine, &c. lesen, sammeln, cogliere, corre, raccogliere, raccorre, radunare, metter insieme delle pietre. it. (*di cucina*) Lesen, Kräuter, als Sallat und Körner, als Linsen, Erbsen, &c. mondare; nettare; mondificare; scegliere; sbucchiare. Einen Sallat lesen, cogliere un' insalata. *part.* gelesen, letto, &c.

Lesen, *s. n.* (*dicesi in tutti i significati del verbo* Lesen) einer Schrift, lettura; lezione; il leggere. Das Lesen einer dunkeln Schrift, il diciferare uno scritto poco leggibile, poco intelligibile. it. das Lesen der Kräuter, und Körner, als Erbsen, Linsen, Gesäme, &c. mondificamento; nettamento.

Lesend, *adj.* leggente, che legge.

Lesenswerth, **Lesenswürdig**, *adj.* degno d' esser letto; che merita d' esser letto.

Lesepult, *s. n.* leggío.

Leser, *s. m.* lettore; leggitore; che legge. Bericht an den Leser, avviso al lettore. Der Verfasser an den Leser, l' autore a chi legge. it. (*Fig. e prov.*) Ein Bericht an den Leser, eine Lehre, die man nutzen, soll, avviso al lettore. Der Leser bey einem Könige, lettore. it. Ein Aehrenleser, spigolatore.

Leserinn, *s. f.* colei che legge; leggitrice.

Leserlich, *adj.* leggibile; agevole a poterli leggere. it. Leserlich, auf eine leserliche Art, in maniera leggibile; intelligibilmente; distintamente.

Lesung, *s. n.* das Lesen, lettura; lezione; il leggere. Eine flüchtige, eilige Lesung, letturina; lettura frettolosa, e superfiziale; lettura fatta in fretta. v. Lesen, *Anhang.*

Lethech, *ſ. f.* eine Art Maas bey den Hebräern, ſorta di miſura per le coſe ſecche preſſo gli Ebrei.

Lett, *ſ. m.* loto; luto.

Letter, *ſ. f.* (*plur.* Lettern) die gegoſſenen Buchſtaben in den Buchdruckereyen, carattere; caratteri (le lettere di cui ſi ſervono gli Stampatori.)

Letticht, *adj.* argilloſo; argilioſo; di ſpezie d' argilla, di loto.

Letzen, (ſich) *v. r.* (*fam.*) darſi il congedo eſtremo, gli ultimi ampleſſi. *part.* geletzt

Letzte, *adj.* (letzter, letzte, letztes) was nach allen andern iſt, ultimo. Der allerletzte, ultimiſſimo. Das letzte Viertel von Monde, l' ultimo quarto della luna. Der letzte Punkt, letzte Augenblick des Lebens, ꝛc. l' eſtremità; l' ultimo periodo; l' ultimo momento, &c. Das letztemal, l' ultima volta. Der letzte Wille, l' ultime volontà; il teſtamento. Die letzte Oelung, Eſtrema Unzione; Olio Santo. *Fig.* Die letzte Hand anlegen, ein Werk vervollkommnen, dar l' ultima mano, perfezionare: limare: pulire. (*Fig. e fam.*) Die Wunden dieſes Officiers waren nicht tödtlich, aber ein niederträchtiger Soldat hat ihm die letzte Oelung gegeben, le ferite di quell' Uffiziale non erano mortali, ma un ribaldo ſoldato lo ha finito. In den letzten Zügen liegen, eſſer agli eſtremi; eſſer in agonia di morte; agonizzare; eſſere all' eſtremo della vita. Der in den letzten Zügen lieget, agonizzante: che agonizza, che boccheggia. (*fam.*) Mit einem am letzten ſeyn; mit ihm auf das letzte gekommen ſeyn, eſſere agli eſtremi, all' eſtremo, in ſomma miſeria; eſſer ridotto agli eſtremi, in ſomma neceſſità, in gran miſeria, ſtrettezze, &c. *prov.* Bis auf den letzten Heller bezahlen, pagar fino all' ultimo quattrino. *it.* Das letzte, letztere Jahre, das letztvergangene Jahr, l' anno ſcorſo; l' anno paſſato; l' altr' anno. *it.* Was auf den letzten Grad (von guten und böſen Sachen) gekommen, giunto all' ultimo grado della perfezione, &c. *it.* (*fam.*) Immer das letzte Wort haben wollen, voler tempre aver l' ultima. *it.* Die vier letzten Dinge; (der Tod des Menſchen, das Gericht, Himmel und Hölle,) i quattro eſtremi dell' uomo. *it.* Letzte, was eine Sache endiget, ultimo; finale; eſtremo. Die letzte Entſchlüßung, riſoluzione finale. Das letzte Urtheil, der letzte Urtheilſpruch, ſentenza definitiva, determinativa; giudizio diffinitivo. Zum letzten Urtheile, diffinitivamente; in giudizio diffinitivo. Die letzten Buchſtaben, lettere finali; ultime lettere. Die letzte

Silbe, la finale; l' ultima ſillaba d' una parola. Der letzte ohne einen, penultimo. Der letzte ohne zwey, antepenultimo. Die zwote Silbe von der letzten, l' antepenultimo. *adv.* Zuletzt, ultimamente; in ultimo luogo; nell' ultimo luogo; in ultimo; finalmente; in fine; alla fine; in concluſione. *it.* Zuletzt hinein, herausgehen, entrare, uſcire l' ultimo. Zum letzten, per l' ultima volta.

Letzt, Letztens, Letzthin, Letztlich, *adv.* vor kurzer Zeit, ſeit kurzem, ultimamente; non è gran tempo; non è guari; poco fa. *it.* Letztens, letztlich, zuletzt, in ultimo luogo; in ultimo; finalmente; in fine; in concluſione.

Leu, Leue, (*antic.*) Löwe, v.

Levante, *ſ. f.* il Levante; l' Oriente. Aus der Levante, da geboren, Levantino.

Levantiner, *ſ. m.* Levantino; nativo de' paeſi di Levante.

Levantiſch, *adj.* di Levante; dell' Oriente. Der levantiſche Handel, il Commercio di Levante. Levantiſcher Caffee, Caffè dà Levante.

Leuchte, *ſ. f.* lucerna. Eine groſe Leuchte, Laterne, lanternone. Eine Leuchte in den fürſtlichen Höfen, vaſo pieno di materie combuſtibili che ſi tien acceſo la notte ne' cortili de' Principi per far lume.

Leuchten, *v. n.* Licht von ſich geben, lucere; rilucere; ſplendere; riſplendere; brillare; lucicare; tralucere; dar lume o chiarore; lampeggiare; sfavillare. Die Sonne leuchtet, il ſole illumina, fa lume, dà luce. *it. Fig.* Hier leuchtet uns ein Strahl von Hoffnung, ecco un raggio di ſperanza che ci ſplende ſu gli occhi. *it. Fig.* Leuchten, glänzen, vom Ruhme, der Tugend, ꝛc. lucere; rilucere; riſplendere; comparire; fare ſpicco. Der Ruhm, die Tugend, die Schönheit, u. d. gl. leuchtet, la gloria, la virtù, la bellezza e ſimili, luce, riſplende, ſpicca. *it.* Helle, ſtark leuchten, ein helles Licht geben, riſplendere; ſplendere; rilucere; scintillare; smagliare; sfolgorare; sfolgoreggiare; raggiare; brillare. *it. impers.* Leuchten, wetterleuchten, balenare; lampeggiare; folgorare; folgoreggiare; corruſcare. Es leuchtet, o das Wetter leuchtet, lampeggia; fa lampi. *it. act.* Einem leuchten, far lume a uno. *it.* (*fam.*) Einem leuchten, haſtig abweiſen, ributtare; rigettare con mala grazia; fare uno sgarbo a una perſona; far un ſolenne rabbuffo a qualcuno. *part.* geleuchtet.

Leuchten, *ſ. n.* (*t. di Fiſica*) coruſcazione, lampo; balenamento; ſplendor

grande; lampeggiamento; il lampeggiare. *it.* Das Leuchten, einer Perſon im Dunkeln, il far lume.

Leuchtend, *adj.* lucente; rilucente; riſplendente; ſplendente; sfavillante; lampeggiante; fulgente; ſplendido; luminoſo; lucido; sfolgorante. In der Nacht leuchtend, was des Nachts leuchtet, nottiluco; che ſplende, che luce, che riluce nella notte. Hellleuchtend, brillante; sfolgoreggiante; sfavillante; lucido; fulgido, &c. v. Glänzend. Ueberaus leuchtend, lucentiſſimo; lucidiſſimo luminoſiſſimo, &c. Leuchtende Sterne, ſtelle lucide, lucenti. *it. ſubſt.* Das Leuchtende, il lucente; il lucido; il luſtro. *it. Fig* Leuchtend, einleuchtend, was Licht giebt, vom Verſtande, oder Werken des Geiſtes, luminoſo; chiaro; ſublime; eccellente. *it.* Ein fruchtbarer und leuchtender Grundſatz in den Wiſſenſchften, principio fecondo e luminoſo. *adv.* Leuchtend, auf eine leuchtende Art, lucentemente; lucidamente; con lucidezza; con lucentezza.

Leuchter, *ſ. m.* Inſtrument, Licht darauf zu ſtecken, candelliere. Ein Leuchter mit vielen Dillen, Aermen, auf die Tafel, auf Gueridons zu ſetzen, candelabro o candelliere a più viticci. Ein groſer, altmodiſcher Leuchter, candelabro; gran candelliere. Ein Leuchter von Glas oder Metall, der an einer Decke herab hängt, lumiera; luſtro. *it.* Der Leuchter, Perſon welche leuchtet, das Licht, die Laterne trägt, il portator delle candele, della lanterna; colui che fa lume. (*Fig. e fam.*) Der Leuchter ſeyn, bey einer Sache zum Leuchter dienen, ſervir per lucerniere, tener il lume.

Leuchterdille, *ſ. f.* bocciuolo del candelliere.

Leuchterfuß, *ſ. m.* piede d'un candelliere; baſe.

Leuchterſtock, *ſ. m.* canna del candelliere.

Leuchtertanz, *ſ. m.* ſorta di ballo con candellieri.

Leuchtertiſch, *ſ. m.* candelabro; candelliere.

Leuchtfeuer, *ſ. n. (t. de' Fornaj.)* bey den Beckern, ardenti.

Leuchtkugel, *ſ. f.* palla lucente.

Leuchtſäule, *ſ. f.* colonna lucente, luminoſa, lucida.

Leugnen, v. Läugnen.

Levit, *ſ. m.* ein Iſraelit vom Stamme Levi, Levita. (*plur.* Die Leviten, i Leviti. *it.* (*fam.*) Ein Levit, derber Verweis, bravata; gridata; sbarbazzata; sbrigliatura; rabbuffo; rammanzina; rammanzo; scopatura; canata. Einem den Leviten leſen, far una bravata, una correzione; ripendere, correggere agramente; far un lavacapo; lavare il capo; far una ripaſſata, un rabbuffo; cantare il veſpro, cantar la zolfa a uno; sgridare; rampognare; bravare; mangiarſi uno; ſopraffarlo con bravate; fargli un ſolenne rabbuffo; riſciacquar un bucato ad alcuno; fargli una gran gridata in capo; dargli una buona ſtregghiatura; dargli una sbrigliata, una sbrigliatura; correggerlo, ammonirlo con grida; fargli una rammanzina; rimbrottarlo; fargli o dargli una sbarbazzata; fargli una buona riprenſione.

Levitenrock, *ſ. m.* Dalmatica, tonicella.

Levitiſch, *adj.* Levitico.

Levkoy, *ſ. m.* leucojo; viola a ciocca.

Leumund, *ſ. m.* (*voce antiquata*) fama; reputazione; nome; rinomanza. Guter Leumund, buona fama; buon nome. Böſen Leumund machen, macchiar l'altrui fama o riputazione; calunniare; infamare; denigrare; annerare. Der böſen Leumund macht, calunniatore; ſparlatore; detrattore; morditore; mormoratore; maledico; ſuſurrone.

Leutbeſcheißer, *ſ. m.* (*t. diſoneſto*) furfante; arcadore; briccone, mariuolo; farinello.

Leutbetrüger, *ſ. m.* ciurmadore; frappatore; bindolo; raggiratore; trappolatore; traforello; mozzorecchi giuntatore; truffatore; furbo; barattiere; ingannatore; frodatore; busbacco; busbaccone; mariuolo.

Leute, *ſ. plur.* gente; perſone; uomini. Eine Menge Leute, quantità, gran numero di gente. Viel Leute, molta gente; gran numero di perſone. Leute von einem gewiſſen Stande, von einer gewiſſen Art, perſone d'un cert' ordine, d'una tal quale condizione, d'un certo carattere. Man muß die Leute nicht ſo leicht beſchuldigen, non convien accuſar leggiermente il mondo, la gente, le perſone. Geht man ſo mit den Leuten um? ſi tratta così la gente, il mondo? Mit rechtſchaffenen Leuten umgehen, trattare, uſare colle perſone civili. Unter die Leute kommen, mit Leuten umgehen, uſare, praticare, trattare, converſare colla gente, colle perſone. Nicht unter die Leute kommen, non uſare, non praticare, non trattare colle perſone, con neſſuno. Unter die Leute kommen, bekannt werden, buccinarſi; pubblicarſi; appaleſarſi; ſcoprirſi; divenir paleſe. Unter die Leute bringen, divolgare; divulgare; far noto al pubblico; far comune. Ehrbare Leute, perſone oneſte, onorate, dabbene, &c. Gute, brave Leute, buona gente. Mittelleute, gente mezzana, di condizion mediocre. Geringe, gemeine Leute, minuta gente, gente baſſa, di baſſa condizione, di baſſa naſcita,

naſcita, oſcura, di ſchiatta ignobile; genterella. Niedertrachtige Leute, gentaglia, gentaccia; gentagliaccia; gentame. Alle Leute, tutte le perſone; tutta la gente, terra; tutti. Alle Leute wiſſen es, alle Leute reden davon, tutti il ſanno; tutta la gente, tutta la terra ne parla. Wenn alle Leute werden da ſeyn, quando tutta la gente ſarà venuta. Tauſend, hunderttauſend Leute, (von einer unbeſtimmten Menge) mille perſone; centomila anime. *it.* Die Leute, die Bedienten, i famigli; le famiglie; i ſervidori. Die ganze Dienerſchaft einer Perſon, und die Leute ſo in ihrem Gefolge ſind, famiglia; Corte; gente; ſervidori. *it.* Die Leute, die unter eines Befehlen ſind, die einem zu Gebote ſtehen, gente; perſone; uomini che ſono al comando di alcuno. Dieſer Hauptmann hatte nur die Hälfte von ſeinen Leuten, quel Capitano non aveva che la metà della ſua gente. *it.* (Die von einer Parthey ſind, im Gegenſatz der andern) unſere Leute haben geſchlagen; unſere Leute ſind geſchlagen, i noſtri hanno battuto, vinto i nemici; noi ſiamo ſtati ſconfitti. *it.* Unſere Leute ſind alle da (alle Perſonen, die eine Spazierfahrt, einen Spatziergang, Spiel, Schmaus, ꝛc. machen,) tutti i noſtri ſon giunti. *it.* Meine, deine, ꝛc. Leute, meine Verwandten, Angehörigen, mia, tua, &c. gente; i miei, tuoi parenti, congiunti. *it.* Die gelehrten Leute, die Leute vom geiſtlichen Stande, von der Obrigkeit, vom Finanzweſen, ꝛc. le perſone letterate; gli Eccleſiaſtici; i Magiſtrati; i Finanzieri, &c.

Leutenant, *ſ. m.* (*franc. lieutenant, e ſi pronuncia* Leutnant) Tenente; Luogotenente. Generalleutenant bey der Preuſſiſchen Armee; Luogotenente Generale dell' Armate Pruſſiane.

Leutenantinn, *ſ. f.* la moglie d' un Tenente, d' un Luogotenente.

Leutenantſtelle, *ſ. f.* Luogotenenza; Ufficio del Luogotenente.

Leutſcheu, *adj.* naſcoſto; ſelvaggio; che ſchiva la ſocietà.

Leuteſchinder, *ſ. m.* von Wirthen, Advocaten, Handelsleuten, ꝛc. die zu viel fordern, ſcorticatore. Von Obrigkeiten, Officianten, die übergebührlich fordern, angariatore; concuſſionario; ſegavene; oppreſſore. Die unrechtmäſige, oder allerley neue Abgaben nehmen, eſattore; cavalocchio; gabelliere.

Leutſelig, *adj.* manſueto; mite; clemente; umano; dolce; benigno; affabile; cortеſe; buono; piacevole; trattabile; dimeſtico; compiacevole; agevole; facile; condiſcendente; arrendevole; popolare; acceſſibile; maneggevole; accoſtevole; uſante; alla mano. Ein leutſeliger Mann, der gerne mit ſich ſprechen läßt, uomo benigno, trattabile, dimeſtico, cortеſe; che fa buona accoglienza a tutti; uomo di facile abbordo; di facile acceſſo; manſueto. Leutſelig werden, addomeſticarſi; diventar più mite, moderato trattabile, più ſociale, più cortеſe. Leutſelig machen, manſuefare; domeſticare; addomeſticare; render umano, trattabile, civile, affabile, manieroſo. Leutſeliges Weſen, modo, maniera di trattare cortеſe, obbligante, civile. *it. adv.* Leutſelig, auf eine leutſelige Art, umanamente; benignamente; cortеſemente; gentilmente; dolcemente; con dolcezza; con bontà; amorevolmente; manſuetamente; con manſuetudine; con affabilità; con dolcezza. Ueberaus leutſelig, manſuetiſſimamente, &c.

Leutſeligkeit, *ſ. f.* manſuetudine; umanità; benignità; clemenza; amorevolezza; dolcezza; affabilità; bontà; piacevolezza, grazia nel parlare, e nel trattare; facilità; agevolezza; trattabilità.

Lexicon, *ſ. n.* Leſſico; Dizionario; Vocabolario. Der Verfaſſer eines Lexicons, Leſſicografo; Vocabolиſtario.

Ley, v. Lay.

Leyer, *ſ. f.* muſikaliſches Inſtrument, das mit einem Rädchen gedrehet wird, viola da orbo, o ghironda. Bey dem Klange der Leyer, mit der Leyer, al ſuono della viola da orbo. *it. Fig.* Die alte Leyer, immer eine Leyer, repetizione; la medeſima cantilena; la canzon dell' uccellino. *prov.* Das iſt immer eine Leyer, es bleibt beſtändig bey einer Leyer, è la canzone, o la favola dell' uccellino. Er bleibt immer bey einer Leyer, egli non fa altro che ridir l' iſteſſo; la favola ſarà dell' uccellino; la canzon dell' uccellino. Der immer bey ſeiner Leyer bleibt, uno che favellando ritorna ſempre ſulle medeſime. Ich habe die Leyer ſatt, io ho piene le orecchie di quella coſa. *it.* Eine Leyer, Inſtrument mit Saiten bey den Alten im Gebrauche, lira. (ſtrumento muſicale di corde notiſſimo.) Eine ſchlechte Leyer, liraſſa; lira cattiva. *it.* Die Leyer, ein Sternbild, lira; ſegno celeſte.

Leyerer, v. Leyrer.

Leyermann, *ſ. m.* (*plur.* Leyermänner) colui che ſuona la viola da orbo, o ghironda.

Leyern, *v. n.* auf der Leyer ſpielen, ſonar la viola da orbo, o la ghironda. (*Fig. e fam.*) Leyern, in einer Sache, in einer Arbeit ſehr langſam gehen, avvilupparſi,

non trovar il verſo di tirar a fine una faccenda; tentennare; dimenarſi nel manico; trimpellare; cinciſchiare; cinciſtiare. *part.* geleyert.

Leykauf, *ſ. m* was als ein Geſchenk bey Schlüßung eines Kaufes, oder Verkaufes, ꝛc gegeben wird, mancia; paraguanto. Den Leykauf geben, trinken, mangiare, o bere inſieme a una perſona, dopo aver conchiuſo un trattato, una compra, o vendita.

Leyrer, *ſ. m* v. Leyermann. *it. Fig.* Der mit etwas ſehr lange macht, nichts fertig bringt, tempellone; tentennone; oca impaſtojata; badalone; perdigiorno; infingardaccio; ciondolone; dondolone: uomo lungo, lento, irreſoluto.

Lezte, Lezthin, Leztlich, v. Letzte, ꝛc.

Libell, *ſ. n.* eine Schmähſchrift, libello famoſo, o infamatorio (oder blos) libello. *it.* Ein Klaglibell, libello; domanda giudiciaria fatta in iſcritto. Ein Libell eingeben, dar un libello; ſpiegare una richieſta fatta in Tribunale.

Liberey, } *ſ. f.* livréa; aſſiſa; diviſa, &c.
Librey, } *(ſi dice e ſcriveſi meglio* Livree, v.*)*

Licent, *ſ. m.* Abgabe, ſo auf etwas gelegt iſt, aſſiſa, o impoſizione ſu la birra, ſul ſidro, &c.

Licentiat, *ſ. m.* Licenziato; (colui che ha preſo il grado della licenziatura.) Licentiat werden, pigliar la Licenza; il grado de' Licenziati; ottenere la Licenziatura. *it. ſ. n.* das Licentiat, der Grad des Licentiaten, Licenza; Licenziatura.

Licentiatur, *ſ f.* Licenziatura; il grado della Licenza. So lange man zur Erlangung der Licentiatur muß ſtudirt haben, tempo degli ſtudj per ottenere la Licenziatura.

Licenz, *ſ. f.* licenza; permiſſione. *it.* Eine poetiſche Licenz, licenza poetica. Eine Malerlicenz, licenza pittoreſca.

Licht, *ſ. n.* was leuchtet, das die Gegenſtände ſichtbar macht, luce; lume; ſplendore; chiarore; chiarezza. Licht geben, dar lume, o chiarore. Die Sonne giebt Licht, il ſole illumina, fa lume, dà luce. Das Licht benehmen, parar, o tor la luce; adombrare; offuſcare; ombrare. Treten Sie auf die Seite, Sie ſtehen mir im Lichte, levatemivi dinanzi, voi mi togliete il lume, voi m' impedite di vedere, o la viſta, &c. Das Licht des Tages, das Tageslicht, lume, luce, chiarezza del giorno; giorno. Tragen Sie es, (die Waare zum beſehen) ans Licht, portatelo al chiaro, al lume del giorno, fuor di bottega. *it.* Licht, ein angezündetes, brennendes Licht, lume; lucerna o candela acceſa. *it.* (In der heiligen Schrift,) Engel des Lichtes; Kinder des Lichtes, Angeli di luce; figli di luce. Gott iſt das wahrhafte Licht, Dio è la verace luce. Falſches Licht, wobey man die Sachen nicht ſo ſieht, wie ſie ſind, falſo lume. In ſeinem gehörigen, rechten Lichte ſeyn, von einer Sache, die ſo geſtellt, daß man ihre Schönheit ſehen kann, eſſere al ſuo lume. *it. it. Fig.* Das Licht der Welt erblicken, aprir gli occhi alla luce del giorno; uſcire alla luce; venire al mondo; naſcere. Er iſt des Lichtes beraubt, er hat das Tageslicht verloren, (von einem der blind geworden,) egli è privo della luce del giorno; egli ha perduta la viſta. *it. Fig.* Eine Sache ins Licht, in ihr ganzes Licht ſetzen, eſporre una coſa in tutto il ſuo lume; mettere una coſa in chiara luce; farla chiara, e intelligibile. Ans Licht ſtellen, ein Buch, ein Werk, dare o mettere in luce, o alla luce; pubblicare, dar alle ſtampe. Dieſes Buch, dieſes Werk iſt noch nicht ans Licht getreten, gekommen, quell' opera, quel libro non è ancor uſcito alla luce; egli non è ancora comparſo nel pubblico. Es iſt kürzlich ein ſchönes Werk ans Licht getreten, ſi è dato alla luce, o alle ſtampe, è ſtato pubblicato un bel libro da qualche tempo in quà. Ans Licht kommen, erſcheinen, offerirſi, preſentarſi alla viſta, allo sguardo; moſtrarſi; farſi vedere; comparire; apparire. Ans Licht kommen, bekannt werden, venire in luce; eſſer pubblicato; eſſer diſcoperto novellamente. Eine Kunſt wieder ans Licht bringen, ritornar un' arte in luce; ritornarla al ſuo primiero ſplendore. *(Fig. e fam.)* Einem im Lichte ſtehen, ihm in ſeinen Abſichten hinderlich ſeyn, oppoſi; impedire; contrariare; ovviare; reſiſtere; attraverſare gli altrui diſegni. Sich ſelber im Lichte ſtehen, farſi torto; murarſi in un forno; farſi male da ſe medeſimo; pregiudicarſi; recarſi pregiudizio. Einen hinters Licht führen, ſedurre; ingannare; gabbare; garabullare; giuntare; abbindolare; trappolare; abburattare; aggirare; uccellare; ciurmare; dar finocchio; infinocchiare; circonvenire; ſorprendere, ſonarla; piantarla ad uno. Der leicht hinters Licht zu führen, facile ad eſſer ingannato; minchione; corrivo; merlotto. Sich hinters Licht führen laſſen, dar nella ragna, nella rete, nella trappola; rimaner ingannato, preſo; laſciarſi ingannare. Der hinters Licht führet, trappolatore; giuntatore; ingannatore; truffatore; barattiere. *it. (t. de' Pittori)* Das Licht in der Malerey, lume; i chiari. Ein Gemälde, wo das Licht gut angebracht iſt, pittura ben lumeggiata; lumi ben diſpoſti, allogati. Einem Gemälde

Licht geben, lumeggiare; lumeggiar e di biacca di giallo, d' oro, o simili. Starkes, viel Licht geben, lumeggiare forte. Wohl angebrachtes Licht und Schatten, i chiarioscuri ben allogati; chiaroscuri bene scompartiti; pittura ben ordinata; pittura ben intesa, che ha le dovute proprietà. Licht und Schatten gut anbringen, ombreggiar bene. *it.* Licht und Schatten in Tapeten, wollenen und seidenen Arbeiten, i chiari e scuri. *it. Figur.* Mehr, oder ein neues Licht geben, ansehnlicher machen, dar un nuovo lustro; illustrare; far risaltare. *it. Fig.* Das Licht des Geistes, Einsicht, Kenntnis, perspicacia; perspicacità; sottilità, penetrazione, acume d' ingegno; cognizione; intelletto; chiarezza di mente. Das Licht des Verstandes, il lume dell' intelletto. *it.* was den Verstand aufklaret, erleuchtet; das Licht des Glaubens, des Evangelii, &c. la luce, il lume della Fede, del Vangelo. *it.* Lichter der Kirche, die heiligen Lehrer, Lumi della Chiesa. *it.* Das Licht seines Zeitalters, von einem Manne von grosen Verdiensten, groser Gelehrsamkeit, lume, luce; gloria, ornamento, splendore del suo secolo. *it.* Licht, Anfang der Kenntnis, Anzeige von einer Sache, lume; principio di notizia; indicio; indizio; sentore. Zu einer Sache Licht bekommen, oder geben, pigliar lume, dar lume; pigliare, o dare qualche principio di notizia. *it.* Lichter des Himmels, Himmelslichter, luci del Cielo; lumi; stelle. Mondlicht, il chiarore, il lume della luna. Gott schuf zwey grose Lichter, Dio fece due gran luminari, il sole, e la luna. *it.* Ein Licht von Inselt, oder Wachse, (*plur.* Lichter,) candela. Das Licht brennt, la candela brucia. Wachs- oder Inselt-lichter, candele di cera o di sego. Gezogene Lichter, nicht gegossen, candele tuffate, fatte per immersione, e non gettate nelle forme. (*Poet. e Fig.*) Das grose Licht des Tages, die Sonne; das Licht der Nacht, der Mond; die Lichter der Nacht, la face del giorno, della notte; fiaccole della notte, &c. *it.* Ein gemaltes Licht, wie am heil. Drey Königstage mancher Orten gebrannt wird, candela, cero di varj colori, che in alcuni luoghi si tien acceso il giorno dell' Epifania. Ein Frauenzimmer, die bey Lichte schön sieht, donna bella alla candela. *prov.* Leinwand und Weiber muß man nicht bey Licht besehen, nehmen, nè femmina, nè tela a lume di candela. (*fam.*) Wenn man es bey Lichte besieht, al fin del conto, dopo tutto. Ein Stückchen Licht, moccolo; moccolino. Lichter beym Gottesdienst in der Kirche, luminaria; quantità di lumi accesi.

Licht, *adj.* was Licht giebt, was leuchtet, chiaro; luminoso; splendente. Ein lichter Körper, corpo luminoso. Eine lichte Gegend am Himmel, chiarore. *it.* Was viel Licht bekömmt, chiaro; illuminato. Es ist licht in dieser Kirche, in dieser Stube, diese Kirche, diese Stube ist licht, quella Chiesa, quella stanza è ben illuminata. Eine lichte Stube, stanza chiara. Eine lichte Treppe, scala ben illuminata, ben chiara. *it.* Es ist lichter Tag, egli è dì chiaro. Es wird licht, der Tag bricht an, comincia a schiarir il giorno; schiarisce il giorno; il giorno appena spunta; appena l'alba appariśce; si fa giorno. Es ist Monden licht, v' è lume di luna. *it.* Ein lichter Platz in einem Walde, luogo in un bosco, sfornito d' alberi. *it.* Ein zu lichtes Haus, zu lichter Garten, wo man von zu vielen Leuten gesehen wird, casa, giardino troppo scoperto, troppo esposto alla vista. *it.* Licht, von Farben, aperto; chiaro. Eine lichte Farbe, color chiaro, gajo. Zu lichte Farben, colori troppo chiari, troppo carichi. Die lichten Farben, im Malen, i chiari.

Lichtanzünder, *s. m.* colui che accende le candele o lumi.

Lichtarbeit, *s. f.* lavoro fatto a lume di candela, alla candela.

Lichtbraun, *adj.* bruno chiaro. *subst.* Ein Lichtbrauner, lichtbraunes Pferd, cavallo bajo chiaro.

Lichtchen, *s. n. dim. di* Licht, kleiner Schein, lumicino; lumetto; lumino. *it.* Von Unschlitt, &c. candeluzza; candeletta.

Lichten, *v. a.* (*t. Marinar.*) ein Schiff, alleggerir un vascello. *it.* Die Anker lichten, levar l' ancore; sciogliere, tirar l' ancore; sarpare; salpare. *p.* gelichtet.

Lichter, *s. m.* (*t. Marin.*) battello: scafa.

Lichterkrämer, Lichtermacher, Lichterzieher, *meglio dicesi* Lichtkrämer, &c.

Lichterloh, *adj.* vampeggiante; fiammeggiante; che vampeggia, fiammeggia, che fa gran fiamma; infocatissimo. Lichterloh brennen, avvampare; vampeggiare; fiammeggiare; far fiamma; ardere; menar vampa. (*Figur. e fam.*) Lichterloh brennen, heftig im Zorn seyn, menar vampo; infuriarsi; menare smanie, gettare, o far fuoco e fiamma; far gli occhi di fuoco; far gli occhi rossi; adirarsi veementemente.

Lichtermiethe, *s. m.* salario, stipendio d' un marinaro che scarica una nave.

Lichtform, *s. n.* forma di candele.

Lichtgießer, *s. m.* candelajo, colui che getta nelle forme le candele.

Lichtgrau, *adj.* bigio chiaro.
Lichtgrün, *adj.* verde gajo.
Lichtguß, *ſ. m.* getto di candele.
Lichtknecht, *ſ. m.* von Blech, Silber, und dergleichen, cannello di latta, d' argento o ſimile, che metteſi a' candelieri per arder i moccoli. Den Lichtknecht brauchen, bruciar i moccoli.
Lichtkorb, *ſ. m.* paniera delle candele.
Lichtkrämer, *ſ. m.* candelajo; colui che vende candele.
Lichtkreis, *ſ. m.* um einen Planeten, alone; ghirlanda di luce attorno a un pianeta.
Lichtlein, *ſ. n.* *(antic.)* v. Lichtchen.
Lichtmacher, *ſ. m.* facitor di candele; candelajo; colui che fa candele.
Lichtmeß, **Lichtmeße**, *ſ. f.* il dì della Candelaja, o candellaja, o candellara, o di Santa Maria candelaja. Il dì della Purificazione.
Lichtmücke, *ſ. f.* moſcherino che vola attorno alla candela acceſa, al lume.
Lichtputze, *ſ. f.* smoccolatojo (öfter) smoccolatoje. Lichtputzenſchale, Lichtputzenteller, Lichtputzenkäſtchen, ſtromento ſu di cui ſi poſano le smoccolatoje.
Lichtroſe, *ſ. f.* die Schnuppe am brennenden Lichte, ſtoppino; lucignolo di candela; fungo del lucignolo.
Lichtroth, *ſ. n.* roſſo chiaro.
Lichtſcheere, *ſ. f.* *lo ſteſſo che* Lichtputze, v.
Lichtſcheu, *adj.* che teme la luce, il lume, la chiarezza del giorno, o della candela acceſa.
Lichtſchirm, *ſ. m.* paralume.
Lichtſchnuppe, *ſ. f.* am brennenden Lichte, fungo del lucignolo. *it.* Die abgeputzte, smoccolatura.
Lichtſpieß, *ſ. m.* bacchetta delle candele, da infilar le candele.
Lichtſtrahl, *ſ. m.* raggio di luce.
Lichtträger, *ſ. m.* portator di candela; quegli che porta la candela acceſa.
Lichtwurm, *ſ. m.* Wurm der des Nachts leuchtet, lucciolato.
Lichtzieher, *ſ. m.* candelajo; colui che tuffa, che fa per immerſione le candele.
Licitation, *ſ. f.* *(t. del Foro)* vendita e offerta all' incanto.
Licitiren, *v. a.* mettere all' incanto o offerire all' incanto. *part.* licitirt.
Lictor, *ſ. m.* bey den alten Römern, Littore; birro, meſſo, che andava avanti i Conſoli, Pretori, ed altri Magiſtrati Romani.
Lieb, *adj.* (Lieber, Liebe, Liebes,) den man lieb hat, caro; amato; diletto; (von Sachen auch) pregiato; prezioſo; grato; giocondo. Lieber Freund, caro amico. Das kann ich nicht, mein Lieber, meine Liebe, queſto non lo poſſo, caro, o cara lei, cara ella. Du biſt mein lieber, tu ſei il mio caro. Mein lieber Vater, meine liebe Mutter, mio caro padre; mia cara madre. Mein lieber Mann, mio caro: buon uomo. Meine liebe Frau, mia cara: buona donna. Ein lieber getreuer Freund, caro, fido, fedele, intimo, intrinſeco amico. *it.* Der liebe Gott ſtraft nicht gleich, Domenedio o Criſto non paga il ſabbato. *(eſclam.)* Lieber Gott! Dio buono! O lieber Gott! oh buon Dio! Dio! o Dio! Schr lieb, vorzüglich lieb, ben amato; dilettiſſimo; amatiſſimo. *it.* *(nello ſtile di Cancellar. ne' Reſcritti Regj &c.)* Lieber, ben amato; diletto. Unſerm Lieben getreuen, al noſtro diletto e fido. *it.* *(fam. uſaſi pure per ridondanza, mà dà maggior forza.)* Nicht das liebe Brod haben, non avere pan pe' ſabati; aver da vivere ſcarſamente; tapinare; non poter accozzare la cena col deſinare. Um das liebe Brod arbeiten, faticare, lavorare per guadagnarſi il pane, il vitto, o la vita. Seine liebe Noth haben, eſſere, o trovarſi in guai, in impicci, in intrichi, in affari ſpinoſi. Ich habe die liebe Zeit geſehen, da man machte... io vidi il tempo in cui ſi faceva... io fui a' tempi, &c. *it.* *(avverbialmente)* Lieb haben, eine Perſon oder Sache, amare; portar affezione; voler bene. Einen lieb haben, eſſere amabile, affezionato ad alcuno; amarlo. Sehr lieb haben, amare teneramente, con paſſione. Lieb gewinnen, affezionarſi, porre amore, porre l'animo; prender affetto a checcheſſia. Machen daß einem etwas lieb wird, affezionare; rendere affezionato. Das Geld, Spiel, ꝛc. ſehr lieb haben, aver l' attacco al danaro, al giuoco, &c. *it.* Eine Perſon lieb haben, ſie fleiſchlich genießen, prender diletto d' altrui; godere una perſona amoroſamente. Einem etwas ſehr lieb ſeyn, aver molto a caro; aver gran piacere; eſſer molto contento; rallegrarſi, o provar gran piacere di qualche coſa. Es iſt mir lieb, ho piacere; ho guſto; me ne rallegro; me ne conſolo. Laſſet euch das lieb ſeyn, ne ſiate contento; vene contentate. Es iſt ihm lieb, daß er gethan hat, ꝛc. egli è contento, egli è ſoddisfatto di aver fatto, &c. Es ſey einem lieb oder leid, per amore, o per forza; buon grado, o mal grado. Vorlieb nehmen, v. Vorlieb.
Liebäugeln, *v. n.* occhieggiare; far occhiolino; fare agli occhi; vagheggiare; fare all' amore; far d' occhi; mirar con occhio affettuoſo. Auf ein Frauenzimmer liebäugeln, porre, gittar gli occhi addoſſo; vagheggiare. *part.* geliebäugelt.
Liebäugeln, *ſ. n.* guardatura amoroſa; il guardare colla coda dell' occhio; il far d' occhi; vagheggiamento.
Liebäugler, *ſ. m.* quegli che fa occhiolino, che vagheggia, &c.

Liebden, *Titolo di cui si servono i Principi, i Sovrani vicendevolmente*, Eure Liebden, Vostra Dilezione.

Liebe, *s. f.* Neigung zu dem was liebenswürdig scheinet, amore. Liebe zu Gott, amor divino, o carità. Aus Liebe zu Gott, per l' amor di Dio. Die Liebe des Nächsten, amor del prossimo; carità. Eine interessirte Liebe, carità pelosa. Der Liebe zu seinem Nächsten hat, caritatevole; caritevole; caritativo; misericordioso; affettuoso; compassionevole. Aus Liebe zu seinem Nächsten, per carità; in carità; caritatevolmente; caritativamente, &c. *it.* Liebe, Neigung zu einem, zu etwas, amore; affetto; affezione; benevolenza; buona volontà. Liebe erweckend, affettivo; atto a muovere affetto. Liebe bezeugen, gegen gewisse Sachen, oder Personen, mostrar amore, affetto, attacco, predilezione, affezione. Liebe für eine Person, oder Sache haben, hegen, portar amore, affezione; amare; aver affezione. Eine besondere, vorzügliche Liebe, predilezione. Die Liebe benehmen; disamorare. Eine leichte Liebe, amoretto. Eine kleine Liebe, amorino. Aus Liebe zu mir, zu dir, &c. per amor mio, per amor tuo, &c. Der grose Liebe zu etwas hat, zum Ruhme, zur Tugend, Malerey, &c. amante; vago; innamorato; invaghito; bramoso della gloria, della virtù, della pittura, &c. *it.* Die Liebe, Geschlechtsliebe, amore. Die fleischliche Liebe, amor carnale. Eine unordentliche Liebe, amoraccio. Eine unkeusche Liebe, amore impudico; innamoramento. Eine Frau aus Liebe nehmen, (unter seinem Stande,) prender moglie per innamoramento. Eine kaum entstandene Liebe, amorotto; amore appena nato. Eine heftige Liebe, amor violento. Einem Frauenzimmer von Liebe vorsagen, amoreggiare; vezzeggiare; vagheggiare; careggiare; far all' amore. Zur Liebe geneigt, inclinato all' amore. In Liebe verstrickt, allacciato in amore; invaghito, &c. v. Verliebt. Sich von einer thörichten Liebe einnehmen lassen, lasciarsi prender d' amor insano, inconvenevole; invescarsi. Zur Liebe gehörig, was von der Liebe herkömmt, erotico; amatorio. *prov.* Kalte Hände, warme Liebe, freddo di mano, caldo di cuore. *it.* Neue Liebe, der Gegenstand seiner Liebe, nuovi amori; l' oggetto de' suoi amori. *it.* Der Gott der Liebe, Liebesgott, v.

Liebediener, *s. m.* (*fam.*) lusinghiere; che fa vezzi, che careggia; che parla carezzevolmente; che va alle belle; che dà l' incenso; vezzeggiatore; liscіatore; piacentiero.

Lieben, *v. a.* Gewogenheit für einen Gegenstand haben, in der Meinung, er sey ein Gut, amare; voler bene. *it. absol.* Lieben, von der Geschlechtsliebe, amare: essere innamorato. Es ist gefährlich, süß, angenehm zu lieben, egli è pericoloso, è dolce d' amare. Unkeusch, unzüchtig lieben, amar d' amore; amar per amore. *it.* Lieben, wünschen, verlangen, amare; volere; desiderare. Er liebte sehr, allein zu seyn, amava molto di star solo. Er liebt sehr an diesem Orte zu seyn, egli ama volentieri, ha gusto, si diverte di star in quel luogo. *it. rec.* Sich lieben, sich selbst, seine Person lieben, amar se stesso; esser innamorato o compiacersi di se medesimo. *it.* Von gewissen Thieren und gewissen Sachen, an welchen man Vergnügen findet, sie lieben, amare: esser vago: essere appassionato: affezionato: attaccato: aver passione, pigliar gusto, dilettarsi. Das Lesen, die Jagd, die Arbeit, das Spiel, &c. lieben, amar la lettura, la caccia, il lavoro, il giuoco, &c. Das Jagen, Spaziergehen, Fischen, &c. lieben, dilettarsi, pigliar diletto della caccia, della passeggiata, della pesca, &c. Der das Bauen sehr liebt, colui che si diletta molto degli edifizj; che ama di far fabbricare. Eine Person, oder Sache sehr heftig lieben, amar eccessivamente, appassionatamente; idolatrare una persona, o una cosa; affezzionarvisi; esserne invaghito, innamorato: esservi molto attaccato. Zu heftig lieben, amare pazzamente, appassionatamente. Was man vorzüglich liebet, amato a preferenza; che è più gradito; che riesce più caro; favorito; grato. Vorzüglich, vor andern lieben, prediligere; amare con distinzione, e prevenzione. Vorzüglich, vor andern geliebt, prediletto; prediletissimo. *part.* geliebt, amato, &c.

Liebend, *adj.* der liebet, amante; che ama. *subst. plur.* Die Liebenden, gli innamorati; gli amanti.

Liebenswerth, *adj. più usitat.* Liebenswürdig, v.

Liebenswürdig, *adj.* amabile; degno d' essere amato. Ueberaus liebenswürdig, amabilissimo. Ein sehr liebenswürdiger Mensch, der sanft, und des besten Verfahrens fähig ist, uomo amabile, adorabile, garbatissimo, gentilissimo.

Liebenswürdigkeit, *s. f.* amabilità; amorevolezza; piacevolezza; qualità, carattere di ciò ch' è amabile.

Lieber, *adj. comp. di* Lieb, più caro; più amato; giù grato; che riesce più gradito. Mein Bruder ist mir lieber als irgend jemand, mio fratello mi è più caro che nessun altro. Es wäre mir lieber gewe-

sen, wenn... averei avuto più a caro; avrei avuto più piacere, che...

Lieber, *adv. comp. di* gern, più volentieri. Welchen iſt Ihn lieber, welche wollen Sie lieber? quale amate meglio, o più? Lieber wollen, amar meglio: voler piuttoſto. Lieber wollten ſie in der Schlacht bleiben, umkommen, als in Sklaverey gerathen, meglio amavano di morir alla battaglia, che vivere in ſervaggio. Ich würde lieber die eine, als die andere nehmen, io prenderei prima, o piuttoſto l' una che l' altra. Lieber würde er ſterben, als etwas wider ſeine Ehre thun, egli morrebbe piuttoſto che far nulla contro il proprio onore. *it. interj.* Ey lieber, Deh; di grazia.

Liebesangelegenheit, *ſ. f.* affare amoroſo.

Liebesantrag, *ſ. m.* dichiarazion d' amore.

Liebesapfel, *ſ. m.* ſorta di pianta che produce frutti roſſi, ſugoſi con buccia ſottile, e groſſi come piccole mele di cui hanno la figura.

Liebesband, *ſ. n.* legame, vincolo, nodo d' amore.

Liebesbanden, *ſ. plur.* (*poet.*) laccio, catena amoroſa; ſchiavitù, ſervitù d' amore. In Liebesbanden ſeyn, eſſere in ceppi, eſſere alla catena, in iſchiavitù d' amore di donna.

Liebesbegierde, *ſ. f.* deſiderio, brama amoroſa.

Liebesbezeugung, *ſ. f.* teſtimonianza, atteſtato, prova d' amore, d' affetto.

Liebesblick, *ſ. m.* badaggio; amoroſo riſguardamento; guardatura amoroſa; sguardo amoroſo.

Liebesbrief, *ſ. m.* lettera amoroſa.

Liebesbriefchen, *ſ. n.* viglietto amoroſo.

Liebesbrunſt, *ſ. f.* appetito amoroſo, ardor di amore.

Liebesbuch, *ſ. n.* libro che contiene venture amoroſe; libro d' amore, o amoroſo.

Liebesdienſt, *ſ. m.* buon uffizio; ſervizio; favore; grazia; piacere; beneficio. Liebesdienſte erzeugen, far buoni uffizj.

Liebeserklärung, *ſ. f.* dichiarazion d' amore.

Liebesfeuer, *ſ. n.* / **Liebesflamme**, *ſ. f.* (*Fig. e poet.*) fuoco; paſſione amoroſo; fiamme amoroſe.

Liebesgeberden, *ſ. plur.* geſti, atti amoroſi.

Liebesgedanken, *ſ. plur.* penſieri amoroſi. Den Liebesgedanken nachhängen, penſar all' amore; aver penſieri amoroſi; penſar a' ſuoi amori.

Liebesgedicht, *ſ. n.* poeſia amoroſa; verſi amoroſi, teneri, affettuoſi.

Liebesgericht, *ſ. n.* tribunale dell' amore.

Liebesgeſchäfft, *ſ. n.* comercio amoroſo. Ein verbotenes Liebesgeſchäfft, galanteria amoroſa; commercio carnale.

Liebesgeſchichte, *ſ. f.* ſtorietta, ſtoriella, novella, novelletta amoroſa.

Liebesgeſpräch, *ſ. n.* diſcorſo, ragionamento amoroſo. Ein Frauenzimmer mit Liebesgeſprächen unterhalten, dir paroline dolci, piacevolezze galanti, motti amoroſi a una donna; vezzeggiarla; vagheggiarla; amoreggiarla.

Liebesgott, *ſ. m.* Amore; Cupido; Cupidine; il Dio d' amore; il nume d' Amore.

Liebesgötter, *ſ. pl.* die Brüder des Gottes der Liebe, gli amorini; gli amoretti.

Liebesgöttinn, *ſ. f.* Venere; la Dea, la Madre dell' amore.

Liebesgrillen, *ſ. plur.* grilli, fantaſie, ghiribizzi amoroſi.

Liebeshandel, *ſ. m.* (*plur.* Liebeshändel,) commerzio, commercio amoroſo; intrinſechezza amoroſa. Einen Liebeshandel zuſammen haben, uſar inſieme; aver commerzio; aver che fare, uſar la dimeſtichezza di alcuno, o di alcuna. Ein heimlicher Liebeshandel, intrigo; commerzio ſegreto ed amoroſo. Ein verbotener, ſtrafbarer Liebeshandel, galanteria amoroſa; commercio carnale.

Liebeskrankheit, *ſ. f.* malattia amatoria; male erotico; malattia d' amore.

Liebeskrieg, *ſ. m.* guerra, contraſto d' amore, diſputa, conteſa, contaſto, litigio in fatto d' amore, tra gli amanti.

Liebeskuß, *ſ. m.* bacio d' amore.

Liebeslied, *ſ. n.* (*plur.* Liebeslieder) canzonetta amoroſa. Eine Art Liebeslieder, womit die Liebhaber ihre Schönen beſingen, ſtrambotto; ſtrambottolo. Der Liebeslieder dichtet, compoſitor di canzoni, di canzonette amoroſe; poeta che fa canzoni amoroſe.

Liebesluſt, *ſ. f.* il piacere, il diletto dell' amore.

Liebesmahl, *ſ. n.* in der erſten Kirche, welches Misbrauches wegen abgeſchafft wurde, agape. (ſacro banchetto che ſi faceva nella primitiva Chieſa, oggidì abolito, &c.) *it.* Das Liebesmal Chriſti, des Herrn, la Sagra Communione; il Sagro banchetto. Zum Liebesmahle des Herrn gehörig, eucariſtico.

Liebespein, *ſ. f.* tormenti amoroſi; le amoroſe cure; martirio; pena; affanno, paſſione amoroſa.

Liebespfand, *ſ. n.* (*pl.* Liebespfänder) pegno, contraſſegno, ſegnale d' amore, d' affetto.

Liebespfeile, *ſ. pl.* (*poet.*) dardi, ſtrali dell' amore. Er iſt von Liebespfeilen verwundet, getroffen, l' amore lo ha ferito co' ſuoi ſtrali.

Liebespflicht, *ſ. f.* dovere, uffizio, obbligazione d' amore, di carità.

Liebesprobe, *ſ. f.* prova, ſegnale d' amore. Einen auf die Liebesprobe ſtellen, porre, mettere alla prova l' altrui amore.

Liebesqual, *ſ. f.* tormenti amoroſi, &c. v. Liebespein,

Liebesſachen, *ſ plur.* affari amoroſi. Er iſt in Liebesſachen nicht erfahren, egli è affatto nuovo, poco pratico, inesperto in amore, in fatto, in materia, nel meſtier d' amore. Einem Frauenzimmer Liebesſachen vorſagen, vagheggiare; far all' amore; ganzare; amoreggiare; vezzeggiare; careggiare.

Liebesſcherz, *ſ. m.* ſcherzo d' amore.

Liebesſchläge, *ſ. plur.* colpi amoroſi; colpi dati per amore. Liebesſchläge thun nicht weh, calcio di ſtallone non fa male a cavalle; a chi ſi vuol bene, non ſi fa offeſa che dolga.

Liebesſchule, *ſ. f.* la ſcuola dell' amore.

Liebesſorgen, *ſ. plur.* le cure amoroſe.

Liebesſpiel, *ſ. n.* giuoco d' amore; l' atto venereo.

Liebesſprache, *ſ. f.* il linguaggio amoroſo; linguaggio degl' inamorati, degli amanti.

Liebestrank, *ſ. m.* (*plur.* Liebestränke,) malia; bevanda, beveraggio, che induce ad amare: filtro. *it.* (*t. conſacr.*) Der Liebestrank, das Blut Chriſti im heil. Abendmale, il Sangue di Noſtro Signore nella Sagra Cena.

Liebesverſtändnis, *ſ. m.* intrinſechezza, intelligenza amoroſa; commercio amoroſo.

Liebeswahn, *ſ. m.* delirio; farnetico amoroſo.

Liebeswerk, *ſ. n.* (in der Moral) opera di carità. *it.* (*ſiſical.*) Das Liebeswerk, fleiſchliche Vereinigung der Menſchen, il giuoco d' amore; l' atto venero; commercio carnale. Das Liebeswerk treiben, far il giuoco d' amore; uſar inſieme; eſercitar il coito.

Liebgen, *ſ. n.* mein Liebgen, voce di cui le madri, e le balie ſi ſervono per far vezzj a' fanciullini; carino; carina. *it.* Irgend eine Perſon vertraut zu liebkoſen, cuor del corpo mio; anima mia; cuor mio.

Liebgewinnen, v. Lieb.

Liebhaber, *ſ. m.* der viel Liebe, Neigung für etwas hat, amante; amatore; amadore. Ein Liebhaber von etwas ſeyn, eſſere amante, o vago, di ... compiacerſi; dilettarſi. Er iſt ein Liebhaber von Medallien, Büchern, egli è amante, egli è vago, appaſſionato delle medaglie, de' libri. Ein groſer Liebhaber, vom Tanze, Spiele, von der Malerey, ꝛc. amante, amantiſſimo, vago, innamorato, invaghito, bramoſo del ballo, del giuoco, della pittura; che ama, che è

appaſſionato, affezionato, attaccato al giuoco, o altro; che piglia guſto, che ſi diletta del ballo, del giuoco, &c. Ein Liebhaber von der Malerey, Muſik, ꝛc. (ohne ſie ſelbſt zu treiben,) dilettante della pittura, della Muſica, &c. Ein Liebhaber vom Leſen, von der Jagd, ꝛc. ſeyn, amar la lettura, la caccia, &c. Ein Liebhaber von Seltenheiten, der ſeltene, ſonderbare Sachen ſammelt, oder gut verſteht, amatore di coſe curioſe, rare, particolari, di ſingolarità. *it.* Der Liebhaber von einem Frauenzimmer, der Liebſte, amante: amadore: innamarato: amico: ſoſpirante: vago: drudo: vagheggiatore, (*vulg.*) ganzo. Ein ſehr galanter Liebhaber, cicisbeo molto galante. Ein Frauenzimmer die viel Liebhaber gehabt, donna che ha avuto molti amanti; che è ſtata amata, vagheggiata da molti. Den Liebhaber machen, vagheggiare; far all' amore; ganzare; far il galante, l' innamorato, il bello, l' attillato.

Liebhaberey, *ſ. f.* (*fam.*) curioſità; vaghezza o voglia, deſiderio d' avere, di poſſedere coſe rare, curioſe. *it.* Liebhaberey, die Sachen ſelbſt, die man liebet, coſe rare, curioſe, particolari; ſingolarità.

Liebhaberinn, *ſ. f.* amatrice; amante; colei che ama, che ſi diletta di certe coſe; che ama di farle. Eine Liebhaberinn, von Leſen, Tanzen, ꝛc, colei che ama la lettura, la danza, &c. Eine Liebhaberinn von der Malerey, von den ſchönen Wiſſenſchaften, ꝛc. ohne daß ſie ſolche treibet, una dilettante della pittura, delle Belle Lettere, &c. *it.* Die Liebhaberinn von einer Mannsperſon, l' amante: l' innamorata: la vaga: la bella. (*in queſto ſignific. diceſi più communement.* Liebſte.)

Liebkoſen, *v. a.* carezzare; careggiare; accarezzare; far vezzi; far le paroline; vezzeggiare; dar ſoja, caccabaldole; amorevoleggiare; luſingare; far carezze, moine. Eine Frau, oder ein Mädchen liebkoſen, amoreggiare; vagheggiare; cicisbeare. *it.* Der Fürſt hat ihn ſehr geliebkoſet, il Principe gli ha fatto buona, ghi ha fatto grata accoglienza. *part.* geliebkoſet, careggiato, &c.

Liebkoſend, *adj.* carezzante; luſinghevole; piacevole; accarezzevole, che fa carezze. Liebkoſende Sachen, Worte, Geſpräche, ſo man einem Frauenzimmer ſaget, paroline dolci, amoroſe; luſinghe; vezzi; piacevolezze galanti; motti amoroſi. *it.* Was zur Liebkoſung gebraucht wird, ſolche andeutet, vezzeggiativo; che dinota vezzo; che ſi uſa per vezzi. Ein liebkoſender Ausdruck, eſpreſſione vez-

zeggiativa. *adv.* Liebkoſend, auf eine liebkoſende Art, carezzevolmente; con carezze; con amorevolezze.

Liebkoſer, *ſ. m.* luſinghiero; luſinghirere; che fa vezzi, che careggia; che parla carezzevolmente; che dice parole dolci; piacentiero; piaggiatore; vezzeggiatore; liſciatore; piagentiere.

Liebkoſung, *ſ. f.* carezza; luſinga; vezzi; moine; caccabaldole; amorevolezze; accararezzamento; vezzeggiamento; piaggiamento; liſciamento; piagenteria. *plur.* Liebkoſungen, carezze; vezzi; luſinghe; moine; caccabaldole; amorevolezzine; carezzine; amorevolezze. Liebkoſungen machen, far carezze, vezzi, moine; vezzeggiare; careggiare; luſingare; accarezzare. Liebkoſungen ſo man einem Frauenzimmer macht, vezzi; luſinghe; carezze; paroline dolci; piacevolezze galanti; motti amoroſi, galanti, corteſi; moine da innamorato. Grobe, bäueriſche Liebkoſungen, carezzocce; carezze ruſticane, e svenevoli.

Lieblich, *adj.* was nichts ſcharfes, beißendes, rauhes an ſich hat, einen angenehmen Eindruck auf die Sinnen macht, ſoave; grato; dolce; dilettevole; gradito; guſtoſo; gradevole. Lieblicher Geruch vom Weine, Wildpret, odore guſto gredevole del vino, o 'l ſalvatico della cacciagione. Ein lieblicher Geruch, odore, ſoave, grato, giocondo; buon odore; profumo. Einen lieblichen Geruch geben, profumare; immoſcadare. Liebliche Gerüche, odori, profumi ſoavi, dolci, grati, giocondi, &c. Ein lieblicher Athem, alito, fiato, reſpiro grato, dolce, ſoave. Lieblicher Wein, vino amabile; abboccato. Ein hochrother, lieblicher Wein, vino vellutato, di color pieno, o ſia vermiglio, e amabile, o abboccato. *it.* Eine helle liebliche Stimme, voce piena e dolce. *it.* (*in Pittura*) Lieblich von Malereyen, morbido; paſtoſo; delicato. *it.* Eine liebliche Luft, aria dolce, temperata, quieta, tranquilla. *it.* Ein lieblicher Anblick, liebliche Gegend, wo Wieſen, kleine Gehölze ſind, viſta amena, grata, gioconda, dilettevole, delizioſa. *it.* Von allem, was einen angenehmen Eindruck auf den Geiſt, das Gemüthe macht, ſoave; amabile; gentile; dolce; giocondo; gradito; lieto; guſtoſo; dilettevole; comodo; piacevole; grato; leggiadro; grazioſo; ameno. *adv.* Lieblich, auf eine liebliche Art, ſoavemente; con ſoavità; dilettevolmente; giocondamente. Dieſe Nachtigall, welche ſo lieblich klaget, ꝛc. erfüllet die Gegend mit Anmuth, quel raſſignuol, che ſi ſoave piagne, &c. di dolcezza empie il Cielo.

Lieblichkeit, *ſ. f.* (*prendeſi in tutti i ſenſi dell' aggettivo*) ſoavità; giocondità; dolcezza; piacevolezza; amabilità; grazia; delizia; diletto; piacere. Die Lieblichkeit der Luft, dolcezza dell' aria. Die Lieblichkeit eines Ortes, piacevolezza di paeſe; amenità. *it.* Die Lieblichkeit in der Farbe, morbidezza, o paſtoſità del colorito; colorito morbido, paſtoſo, carnoſo.

Liebling, *ſ. m.* il prediletto; il caro; il favorito; mignone. Der iſt ſein, ihr Liebling, quello è il ſuo caro. *it.* Ein Liebling vom Hofe, eines Königes, favorito; cagnotto di Corte, d' un Re. *it.* (*Fig. e poet.*) Die Lieblinge der Muſen, des Glückes, ꝛc. gli amati dalle Muſe; i favoriti d' Apollo, della fortuna, &c. *it.* (*uſaſi pure in forza d' addiettivo con molti nomi, per eſprimere* favorito; amato a preferenza; grato; che è più gradito, che rieſce più caro.) Lieblingsfarbe, color favorito. Lieblingsgeld, danaro lampante; danaro amato a preferenza. Lieblingsſpeiſe, vivanda favorita. Lieblingsſünde, peccato favorito, ſolito. Lieblingsſultaninn, Sultana favorita.

Liebloß, *adj.* diſamorato; diſamorevole; che non conoſce amore, nè benevolenza; inſenſibile; freddo; ſpietato; diſumano; duro; fiero. Ein liebloſer Vater, padre ſpietato. Ein liebloſes Herz, cuor inſenſibile, freddo, duro. *it. adv.* Liebloß, liebloſer Weiſe, ſpietatamente; inumanamente; aſpramente; crudelmente; in modo poco affettuoſo, poco amorevole.

Liebloſigkeit, *ſ. f.* diſamorevolezza; mancanza d' amore, di carità; ſpietatezza; fierezza; inſenſibilità.

Liebreich, *adj.* was viel Liebe, Wohlwollen anzeiget, amorevole, benevolo; corteſe; amico; affettuoſo; pien d' affetto; affezionato; tenero; cordiale; ſviſcerato; affabile; dolce; benigno; umano. Liebreiches Weſen, ſo man gegen die Leute hat, amorevolezza; graziosità; civiltà; affabilità; gentilezza; benignità; piacevolezza. Sehr liebreich, amorevoliſſimo, &c. *it.* Liebreich, gegen ſeinen Nächſten, geneigt zu helfen, mitleidig, caritatevole; caritevole; caritativo; miſericordioſo; affettuoſo; compaſſionevole; pietoſo; buono. *it.* Von Sachen die aus dieſer Gemüthsbeſchaffenheit herkommen, caritatevole; fraternevole; amichevole. *it. adv.* Liebreich, auf eine liebreiche, freundliche Art, amorevolmente; con amorevolezza; benignamente; piacevolmente; affettuoſamente; umanamente; corteſemente; gentilmente; dolcemente; con bontà; graziosamente. Liebreich behandeln, trattare con amorevolezza, con affabilità;

lità, con gentilezza; amorevoleggiare; far amorevolezze, carezze; usar cortesia. *it.* Liebreicher Weise gegen seinen Nächsten, caritatevolmente; caritativamente; per carità; in carità; misericordiasamente; affettuosamente.

Liebreiz, *s. m.* attrattiva; attrattivo; vezzi; grazie; allettamento.

Liebreizend, *adj.* attraente; lusinghevole; allettativo.

Liebste, *adj. superl. di* **Liebe**, il più caro; il più grato; che riesce il più gradito. Mein liebster Freund, carissimo mio amico. Mein liebster Zeitvertreib, il mio più grato passatempo.

Liebste, *s. m.* der Ehemann, consorte; marito; sposo. Wie befindet sich der Herr Liebste? come sta il di Lei Signor Consorte? *it.* Der Liebste, der ein Frauenzimmer heyrathen will, oder es blos liebet, amante; amadore; innamorato; amoroso; amico. *it. foem.* la consorte; moglie. Wo ist Ihre Frau Liebste? dov'è la Signora sua Consorte? *it.* Die Liebste, das Frauenzimmer, die von jemanden geehliget, oder blos geliebet wird, amante; innamorata; vaga; bella; (*fam.*) ganza. Das ist seine Liebste, quella è la sua innamorata, la sua vaga, la sua bella, (*fam.*) la sua ganza. Bey seiner Liebsten seyn, essere colla innamorata; esser colla sua vaga. Der Liebsten, oder des Liebsten Gesundheit trinken, bere alla salute della persona che altri ama.

Liebstöckel, *s. n.* ein Gewächs, Kraut, levistico; libistico; ligustico.

Lied, *s. n.* (*pl.* Lieder) canzone; canzona; canzonetta. Ein schlechtes Lied, canzonaccia; cantilenaccia. Ein Vers, Gesetz von einem Liede, strofa, versetto di canzone; stanza di versi. Lieder auf einen machen, far canzoni contro qualcheduno, metter in canzone; satireggiare. Ein Lied beym Tanze, canzone a ballo; ballata; canzone, che si canta ballando. Ein Lied auf eine Begebenheit, einen Zustand, das die Leute überall singen, frottola; cantilena; canzonetta. Ein Saufflied, canzona di bacco; canzone bacchica. (*Fig. e prov.*) Immer ein Lied, (der immer einerley antwortet, redet) la favola sarà dell' uccellino; la canzon dell' uccellino; la medesima cantilena. Lieder dem Apollo zu Ehren, canzoni, inni in onore d' Appollo, (*Fig. e prov.*) Andere Lieder, oder ein ander Lied anstimmen, cambiare di nota; cantare su un altro tuono. *it.* Ein Lied zur Ehre Gottes, zur Danksagung, ein Danklied, cantica; cantico; canzone sacra. Geistliche Lieder, canzonette spirituali; cantici. Ein Loblied der Gottheit, inno; lauda; canzonetta; cantico. Das Hohe Lied Salomonis, la Cantica; la Sagra Cantica; i sagri canti. Ein Lied in Strophen, in erhabener Schreibart, ode; oda; canzone.

Liedchen, *s. n. dim. di* **Lied**, canzonetta; canzoncina; canzoncino; canzonina. (*fam.*) Ich kann ein Liedchen davon singen, io vel so dire per isperienza.

Liederbuch, *s. n.* libro di canzoni, di canzonette.

Liederdichter, *s. m.* compositor di canzoni; Poeta che fa canzoni, o cantici.

Liederlich, **Liederlichkeit**, v. Lüderlich, &c.

Liedersammlung, *s. f.* raccolta di canzoni.

Liedgen, **Liedlein**, *antic.* v. Liedchen.

Lieferant *s. m.* provveditore; proveditore. Das Amt, Bedienung eines Lieferanten, provveditoria; provveditorato; uffizio del provveditore.

Lieferantinn, *s. f.* provveditrice, e proveditrice.

Liefern, *v. a.* geben, schaffen, als Proviant, provvedere; dare; somministrare; fornire; porgere vettovaglie, vivere; fornire; porgere vettovaglie, viveri. *it.* Einem etwas liefern, es ihm übermachen, laut des gemachten Vertrages, dare; dar nelle mani; consegnare; rimettere; porre in mano altrui. *it.* Einen der weltlichen Obrigkeit liefern, übergeben, consegnar al braccio secolare. *it.* Eine Schlacht, Batallie liefern, presentare; appiccare, attaccar la battaglia; venir a fatto d'armi; affrontar il nimico; far giornata. *it.* (*nel discorso familiare*) Ich liefere ihn euch in kurzem verheirathet, verdorben, ehe ein Jahr hingeht, assicurare; accertare; io vel dò per ammogliato fra poco; io vel dò per rovinato prima che passi un anno. (*fam.*) Ich liefere ihn gewiß um diese Stunde in ihr Haus, io v' assicuro che il condurrò da voi alla tal ora. *it.* (*proverb. e fam.*) Einen liefern, ums Leben bringen, ammazzare; uccidere, &c. Einen bald liefern, schleunig aus der Welt schaffen, spacciare; giustiziare; far morir presto; mandar per le poste all' altro mondo; mandar presto cogli Angeli a cena. Er ist geliefert, gli è un uomo rovinato. Er merkte zu spät, daß ein unverständiger Alter, wie er, geliefert ist, wenn er eine junge Frau nimmt, tardi il pover uom s' accorse, ch' un par suo vecchio imprudente, chi pigli moglie giovane, è spacciato. *part.* geliefert, fornito, &c.

Lieferung, *s. f.* Uebermachung einer Sache an jemanden, consegnazione. Die Lieferung einer Waare, die man verkauft, presentagione; consegnazione d' una mercanzía venduta. *it.* Das Verschaffen

schaffen der nöthigen Sachen, provvisione; somministrazione; fornimento. *it.* Die Lieferung, die gelieferten Sachen, somministranza; fornimento,

Lieferungsschein, *s. m.* quitanza, scarico, ricevuta di fornimento.

Lieferzettel, *s. m.* polizzino, bolletta di consegnazione.

Liefland, *s. n.* la Livonia.

Liefländer, *s. m.* Livonese; abitante di Livonia, o natío della Livonia.

Liefländisch, *adj.* Livonese; della Livonia.

Liegen, *v. n. irr.* mit gestrecktem Körper, giacere; stare col corpo disteso. Nach der Länge auf dem Bette liegen, esser disteso in piano sul letto. Der auf der Erde liegt, disteso a terra; che giace a terra. Wir liegen, sie liegen, er lag, noi giaciamo; essi giaciono; egli giaceva. Der auf den Knien liegt, prostrato inginocchioni. Auf den Knien liegen, essere a ginocchio, o ginocchione. Tod da liegen, giacere morto; esser disteso morto a morto. *it.* Liegen, um zu ruhen, giacere, dormire. Im Bette liegen, stare in letto; giacere in letto. Er lag im Bette, und sie richteten ihn auf, damit er trinken konnte, egli era disteso nel letto, e 'l rizzarono, o il fecero sedere perchè potesse bere. Weich liegen, giacere morbidamente, mollemente. Unter freyem Himmel liegen, giacere, dormire all'aria, allo scoperto. *it.* Krank liegen, star infermo a letto; tener il letto; esser ritenuto in letto. Das Fieber hat ihn zu liegen gebracht, la febbre l'ha obbligato al letto, a stare in letto. Im Gefängnisse liegen, stare, dimorare, esser ritenuto in prigione. Verborgen, vergraben liegen, esser nascosto sotterra. *it.* (*formula degli epit.*) Anfang von Grabschriften; hier liegt, quì giace. *it.* *Fig.* Hier liegt, hierinnen besteht, consiste; stà; è riposto. *prov.* Hier liegt der Hund begraben, quì è dove giace Nocco; quì consiste la difficoltà; quì stà il punto, quì è dove la lepre giace, costì mi cadde l'ago. Hierinnen liegt unser ganzes Glück, in ciò consiste, è riposta tutta la nostra felicità. *it.* (*Figur. e fam.*) Ueber einer Arbeit liegen, essere assiduo, indefesso molto a un lavoro; star fermo, star attaccato con molta applicazione, con grande perseveranza a qualche cosa. Er liegt immer über der Arbeit, egli è fitto sul suo lavoro; egli par inchiodato al tavolino. Der immer über den Büchern liegt, uomo attaccato su i libri. *it.* (*t. del giuoco di Bigliardo*) Colle' liegend, messo a mattonella. *it.* (*per ischerzo*) Da lags, da liegts, (wenn man etwas fallen sieht,) addio quella cosa. *it.* Zu Felde liegen, stare a campo; essere accampato; tener campo; campeggiare; essere in campagna. Vor einer Stadt liegen, assediar una Piazza; stringerla, circondarla d' assedio; essere accampato attorno una Città. *Fig. it.* Einem auf, oder über dem Halse liegen, assediare; stare, esser sempre attorno ad alcuno; importunarlo; porre il campo intorno a uno; andargli attorno continuamente. *it.* In Besatzung liegen, essere in presidio, in guarnigione. Im Quartiere liegen, alloggiare; essere alloggiato; (dicesi delle truppe.) Im Winterquartier liegen, essere, stare ne' quartieri d' inverno; svernare. An einem Orte die Nacht über liegen, albergar nella notte; dormir in qualche luogo; passar la notte. (*fam.*) Auf der (faulen) Bärhaut liegen, impoltronire; infingardire; sdarsi; fuggir la fatica; perdere il tempo. *it.* Vor Anker liegen, essere ancorato. *it.* Bey einer Weibsperson liegen, giacere; usar carnalmante; usar la dimestichezza. Zur Hand liegen, giacere, essere alle mani, sotto la mano; essere a mano. *it.* Der immer in der Schenke liegt, pilastro d' osteria. *it.* Mit einem in Streit, in Proceß liegen, essere in litigio con qualcheduno. Der immer in Streit liegt, litigioso; cavillatore; amante delle liti; litigatore. *it.* Etwas liegen lassen, es nicht nehmen, ꝛc. lasciare; lasciare stare; non toccare; non muovere; non prendere; non pigliare. So viel gilt die Waare, man mag sie nehmen, oder liegen lassen, vale, costa, si paga tanto, da pigliar la roba o lasciarla. *it.* Ihr Geld liegt parat, ich will sie bezahlen wenn Sie wollen, io vi pagherò quando vorrete; il vostro danaro è pronto, apparecchiato. *it.* Ein Haus, eine Strasse rechts liegen lassen, lasciar una casa, una strada a destra, su la mano destra. *it.* Eine Arbeit, Verrichtung, ganz liegen lassen, lasciare stare; desistere; cessar di fare; abbandonare; lasciar per affatto; mettere in abbandono; auf einige Zeit — intralasciare, discontinuare, interrompere il lavoro; cessar dall' operare. Ein Werk liegen lassen, ohne es zu lesen, oder herauszugeben, um es wieder durchzusehen, lasciar riposare un' opera. Eine Sache, einen Proceß liegen lassen, lasciar dormire un affare, un processo, una lite; abbandonarla; desistere; non proseguirla. *it.* Einen Acker liegen lassen, lasciar riposare un terreno Ungebauet liegen, essere, restare incolto, senza cultura, un terreno. Ungebauet liegen lassen, einen Boden, lasciar un terreno incolto, senza coltura, senza dissodarlo. Ein eingefallenes, abgebrann-

branntes Haus liegen lassen, lasciare una casa rovinata, o bruciata senza rifarla, senza rifabbricarla. Sein Geld müßig liegen lassen, lasciar il suo danaro morto; non farlo fruttare. *it.* Liegen bleiben, eine Arbeit, Bau, restare, rimanere, senza esser terminato, finito, mandato a fine un lavoro, una fabbrica; essere interrotto, intralasciato, discontinuato. *it.* An einem Orte liegen bleiben, oder stille liegen, rimanere; restare; esser fermo in un luogo, dimorarvi; fermarsi; far alto; arrestarsi. *it.* Liegen, in dieser oder jener Gegend, esser situato; esser posto; stare; giacere. Es liegt in Asien ein anmuthiger Thal, giace in Arabia una valletta amena. Eine Stadt die schön oder schlecht liegt, città bene, o male situata. Ein Haus, das an einem sumpfichten, oder ungesunden Orte liegt, casa fabbricata in luogo umido, malsano. Ein Gebäude machen, das ganz allein liegt, rendere isolata una fabbrica. Hoch auf einer Höhe liegen, signoreggiare; soprastare; dominare; esser a cavaliere. An der Gränze liegen, confinare; conterminare; esser contiguo. An einander, nahe dabey liegen, als ein Haus, Felder, &c. essere giunto, contiguo, attenente, confinante, attitiguo. So weit, so viel Meilen von einander liegen, distare; essere, o stare distante, essere lontano, discosto tanto spazio, tante miglia un luogo dall' altro. Von Morgen gegen Abend liegen, eine Reihe Berge, correre o stendersi da Levante a Ponente. Die Küsten liegen gegen Abend, oder Mittag, le coste corrono a tramontana, a mezzo giorno, &c. *it. Figur.* Am Herzen liegen, tenere, stare, o essere a cuore. *it. imperf.* Woran, an wem liegt es, daß wir nicht fortgehen? Daß dieses nicht geschieht? Es liegt nicht an mir, &c. cosa impedisce che noi non partiamo? Chi è cagione, da chi stà che la tal cosa non si faccia? Da me non istà, &c. Es liegt nicht an ihm, daß dieses nicht geschieht, non dipende da lui che la tal cosa non si faccia. Liegt denn die Schuld etwan an mir, daß dieses geschehen? è forse mia la colpa se ciò è accaduto? *it.* Einem daran liegen, premere; importare. Es liegt mir daran, geputzt zu erscheinen, mi preme di comparire ornato. Mir liegt an diesem, euch liegt an jenem, a me preme questo, a voi preme quello. Viel oder wenig daran liegen, importare; esser di molto, o di poco momento; rilevare. Es liegt nichts daran; was liegt daran? non importa; che importa? Es liegt mir nicht das mindeste daran, non me ne importa un fico. Was liegt euch daran? che vi preme? che vi ka ella la tal cosa? Es liegt meiner Ehre daran, ciò interessa il mio onore, la mia riputazione. Es liegt dem Lande daran, ciò interessa, preme, è vantaggioso, o svantaggioso alla Provincia. *it.* Das Kleid liegt einem gut an, es liegt ihm am Leibe, wie angegossen, la vesta campeggia bene indosso a uno; si affà bene alla persona. *it. imper.* Es liegt mir auf der Brust, io ho il petto oppressato; mi sento oppressare, opprimere il petto; sento aggravarmi, impacciarmi il petto. Es liegt mir in allen Gliedern, mi sento dolere tutte le membra, tutta la vita; mi sento una stanchezza, gravezza di membri. Eine Speise die schwer im Magen liegt, cibo pesante, indigesto, difficile a digerire. *it.* Auf etwas liegen, von etwas getragen werden, appoggiarsi; posare; essere appoggiato a qualche cosa, o reggersi; esser sostenuto. Ein Balken der auf der Mauer liegt, una trave che pesa, si rege su la muraglia. Ein Balken der falsch liegt, trave che posa in falso. Stark auf einem Hebel, &c. liegen, appoggiarsi fortemente; far forza sopra una lieva, &c. *it.* Vom Pferde, auf dem Gebisse liegen, pesare; esser grave alla mano; appoggiarli sul morso. *it. Figur.* Was er heimlich halten soll, liegt ihm wie ein Stein auf den Herzen, un segreto gli pesa più che una montagna. *it.* Ordentlich, recht, an seinem Orte liegen, giacere, stare, essere posto, posato, acconciato, collocato, disposto in buon ordine, nella situazion convenevole, in assetto. Unrecht, unordentlich liegen, gracere, essere, stare quà e là, alla rinfusa, alla scompigliata, in disordine, in confusione, &c. *it. Figur.* Einem in den Ohren liegen, zuffolar negli orecchi a uno; stordir le orecchie; importunare; incalzare; far premura; sollecitar caldamente; far viva istanza. *it.* (*Fig. e prov.*) unter einer Decke liegen, intendersela con qualcheduno; aver pratica, corrispondenza, intelligenza segreta. *p.* gelegen, giaciuto, &c.

Liegen, *s. n.* die Art zu liegen, im Bette, gut oder schlecht, il colcare; giacimento; concubito; il dormire; lo stare in letto; il giacere in letto. Das Liegen ist mir beschwerlich, il giacere mi scomoda.

Liegend, *adj.* der lieget, giacente. Krank im Bette liegend, giacente nel suo letto infermo. Im Bette liegend, disteso nel letto. Auf der Erde tod liegend, disteso morto a terra. *it.* Liegend, eine Lage in einer Gegend habend, situato; posto. Ein auf der Anhöhe liegendes Haus, una casa situata, posta, fabbricata su l' al-

tez-

tezza. *it.* (*t. de' Curiali*) Eine liegende Erbschaft, eredità giacente. *it.* Liegende Gründe, beni stabili; gli immobili. Der liegende Grund mit Zubehör, il fondo e le sue dipendenze. Der Herr vom liegenden Grunde, il Padrone del fondo, della terra, della tenuta. *it.* Ein zu gewisser Bestimmung liegendes Kapital, fondo di danaro.

Lieutenant, v. Leutenant.

Lila, *s. n.* (*t. de' Tint.*) eine Farbe, lillà. Hoch Lila, lillà chiaro. Dunkel Lilla, lillà cupo.

Lilie, *s. f.* giglio; fiordaliso. Gelbe, wilde, Feldlilien, gigli salvatici o gialli. Blaue Lilie, giglio paonazzo. Eine Art hohe Lilie, gigliastro; giglio di San Brunone. Rothe Lilie, giglio rosso, salvatico. Eine starke, schöne Lilie, gigliozzo. Eine kleine Lilie, gigliettino; giglietto. Gewächse so wie Lilien blühen, piante gigliacee. Mit Lilien besäet, bestreuet, gigliato; seminato, o sparso di gigli. Mit Lilien gezieret, ornato di gigli o fiordalisi. *it.* Die Lilie, die Lilienpflanze, giglio, pianta del giglio. *it. Fig.* Weiß wie eine Lilie, bianco come giglio. Eine Gesichtsfarbe wie Lilien und Rosen, colorito bianco come giglio, bianchissimo. *poet.* Die Lilien ihrer Wangen, i gigli delle sue guance. *it.* (In Wappen) die Lilie, giglio; fiordaliso. *poet.* Das Lilienreich, Frankreich, la Francia; l' Impero de' gigli. Die Brandmarke mit Lilien, in Frankreich, marchio con cui si fioriscon le spalle a' tagliaborse e simili.

Lilienblatt, *s. n.* foglia di giglio.

Lilienblüthe, *s. f.* fior di giglio. *it.* Die Lilienblüthe, die Zeit wenn die Lilien blühen, il fiorire, il tempo o la stagion del fiorire de' gigli.

Lilienfeld, *s. n.* giglietto; luogo dove sono piantati molti gigli.

Liliengeruch, *s. m.* odore di giglio.

Lilienkreuz, *s. n.* (in Wappen) croce fiorente.

Lilienöl, *s. n.* olio di gigli.

Lilienstengel, Lilienstiel, *s. m.* fusto di giglio.

Lilienweiß, *adj.* bianco come giglio. *fig.* Lilienweiße Haut, Gesichtsfarbe, v. Lilie.

Limbus, *s. m.* (lat.) bey einigen Theologen der Ort, wohin die Seelen der Frommen vor der Ankunft Christi gekommen, Limbo; seno d' Abramo. *it.* Der ungetauften Kinder, Limbo.

Limmel, v. Lümmel.

Limitation, *s. f.* Einschränkung, limitazione; restrizione; eccettuazione.

Limitiren, *v. a.* den Preis, das Ziel, die gegebene Gewalt, limitare; ristrignere; risecare. *part.* limitirt, limitato; ristretto, &c.

Limonade, *s. f.* ein Trank von Citronensaft und Zuckerwasser, limonéa. Der Limonade und andere Kühltränke macht, und verkauft, acquacedratajo; sorbettiere; caffettiere.

Limone, *s. f.* eine Art sehr saftige Citrone, limone; limone frutto. Eine kleine Limone, limoncello; limoncino.

Limonienbaum, *s. m.* limone. (l' albero.)

Lind, *adj. meglio* Gelind, v.

Linde, *s. f.* tiglio. (albero.)

Lindenbast, *s. m.* membrana sottilissima che si trova tra la corteccia e 'l legno del tiglio.

Lindenblüte, *s. f.* fior di tiglio. Lindenblütwasser, acqua di fior di tiglio. *it.* Die Zeit wenn die Linden blühen, il fiorire, il tempo o la stagion del fiorir de' tigli.

Lindenholz, *s. n.* legno del tiglio.

Lindenwald, *s. m.* selva, bosco di tigli.

Linderer, *s. m.* mitigatore; alleggiatore.

Lindern, *v. a.* (*t. di Medic.*) mitigare; addolcire; lenificare; calmare; lenire; ammollire; molcere; disacerbare; disaprire; temperare; agevolare. Den Schmerz lindern, addormentare il dolore; acchetarlo, &c. *it.* Die zu strengen Regeln der Ordensleute lindern, mitigare; temperare; correggere; addolcire; render più mite, (parlandosi delle regole troppo severe de' Religiosi.) *it. Fig.* Lindern, erträglicher machen, den Schmerz, Verdruß, &c. mitigare; addolcire; temperare; moderare; calmare; disacerbare; disasprire; lenificare; agevolare; alleggerire; sollevare; consolare; sminuire la forza di qualche cosa; addolcir il dolore, l' affanno, &c. *it. rec.* Sich lindern, mitigarsi; addolcirsi; calmarsi; farsi più mite, più dolce e temperato. *part.* gelindert, mitigato, &c.

Lindernd, *adj.* was die Schärfe der Säfte und die Schmerzen lindert, lenitivo; lenificativo; mitigativo; che ha forza, e virtù di lenificare. Ein lindernd Mittel, lindernde Arzney, medicina lenificativa, leniente; rimedio lenitivo.

Linderung, *s. f.* lenificamento; lenimento. Grose Linderung der Schmerzen spühren, haben, esser molto sollevato, alleviato da un dolore. Dieses Mittel ist eine bloße Linderung, questo rimedio non è che un palliativo. *it.* Linderung zu strengen Regeln, &c. mitigazione; mitigamento. *it.* Linderung der Kälte, mitigamento del tempo. *it. Fig.* Linderung, Erleichterung des Schmerzes, Verdrusses, der Unruhen, lenimento; lenificamento; mitigamento; consolazione; addolcimento; mitigazione. *it.* Linderung der Strafen, mitigazione delle pene, de' castighi.

Linderungsmittel, *ſ. n.* linitivo; lenificativo; rimedio leniente, lenificativo; lenificamento; lenimento. *it.* Ein bloſſes Linderungsmittel, das aber die Krankheit nicht hebt, rimedio palliativo; cura palliativa, che luſinga, e raddoliſce, ma non riſana.

Linderungspflaſter, *ſ. n.* cataplaſma; impiaſtro lenitivo; unzione.

Lindigkeit, *ſ. f. meglio* Gelindigkeit, v.

Lindwurm, *ſ. m.* drago; dragone.

Lineal, **Linial**, *ſ. n.* riga; regolo. (ſtrumento di legno, di metallo, col quale ſi tirano le linee dritte.) Ein kleines Linial, regoletto.

Lineament, *ſ. n.* Geſichtszug, lineamento; fattezza; lineazione. (*per lo più nel num. maggiore*) Die Lineamenten des Geſichtes, le fattezze; i lineamenti del volto. Feinheit der Lineamenten, delicatezza, leggiadría de' lineamenti del volto.

Linie, *ſ. f.* linea. Eine kleine Linie, lineetta. Linien ziehen, tirare linee; rigare. Mit Linien unterſtreichen, unterein, oder mehrere Worte eine Linie ziehen, interlineare. Mit Linien unterſtrichen, interlineato. Mit Linien durchſtreichen, eine Schrift, wenn ſie nicht mehr gelten ſoll, tirar delle linee ſopra una ſcrittura; cancellare. Eine Linie in der Muſik, den Takt zu unterſcheiden, linea che ſepara le miſure. Was in gerader Linie fortgehet, diretto; volto per linea retta. Was nach der Linie gehet, lineario; lineare; di linea. In gerader Linie, linealmente; in retta linea; per linea, per dirittura. Auſer der Linie ſchreiben, auf den Rand, ſcrivere fuor di linea; in margine. *it.* Bäume in einer Linie pflanzen, piantare alberi in fila, in riga, a viale. In gleicher Linie ſtellen, bauen, Häuſer, Gärten, far cordeggiare; livellare; mettere ſür un' iſteſſa linea; diſporre a linea ritta, a dirittura. Es ſteht, geht nicht in gerader Linie, non cordeggia. *it.* (*t. di Guerra*) Die Linie, wie ein Heer ſich lagert, marſchiret, ꝛc. linea; fila. Eine Armee in zwo Linien, armata attendata, o ordinata ſopra due linee. *it.* Von einer Seearmee, am Tage eines Treffens, linea. Ein Schiff von der Linie, vaſcello di linea. *it.* Linie um ein Lager, linea di circonvallazione. Gegenlinie, linea di contravallazione. Vertheidigungs-Communications-ꝛc. Linie, linea di difeſa, di comunicazione, &c. *it.* Die Linie, der Aequator, Equatore; linea equinoziale. Die Mittagslinie, Meridiana; linea meridiana. Eine Horizontallinie, linea orizzontale. *it.* Die Linie, Linien in der Hand, worunter die Lebenslinie die vornehmſte iſt, linea, lineamento, riga, feſſure delle mani. Eine Unglücks-linie, linea ſiniſtra; linea che preſagiſce le diſgrazie. *it.* Die Linie auf einem mathemathiſchen Inſtrumente, linea fiduciale, o di fede. *it.* Im Fechten, linea. *it.* Die Linie vom Waſſer, welches das Schiff umgiebt, la linea di fior d' acqua. *it.* (*t. di Geneal.*) Die Linie, die Reihe die von einem Geſchlechte, einer Familie abſtammen, linea; lignaggio; razza; diſcendenza; ſerie di diſcendenti. Eine verloſchene, ausgeſtorbene Linie, linea eſtinta, che manca. Welcher in männlicher Linie erbete, a cui ſuccedea il retaggio per linea maſculina. Von väterlicher Linie, per linea paterna, per padre, dal lato del padre. In gerader Linie abſtammen, diſcendere, eſſer diſcendente per linea diretta. Die Seitenlinie, linea collaterale. Erbfolge nach der Linie, ſucceſſion lineare, per linea. *it.* Die Linie des Geſchützes, Schußlinie, tiro di cannone, di moſchetti. *it.* (*t. d' Aſtron.*) Die Linie *Augis*, l'appogeo, e'l perigeo.

Linienblatt, *ſ. n.* falſariga; foglio rigato, che ſi pone ſotto quello, dove ſi ſcrive per andar dritto.

Linienſchiff, *ſ. n.* vaſcello di linea.

Linienzieher, *ſ. m.* kleines Inſtrument zum Linienziehen, ſtile, o tiralinee.

Liniren, *v. a.* rigare; tirare linee. *part.* linirt, rigato. Linirtes Papier, carta rigata.

Linirung, *ſ. f.* il rigare; il tirar linee.

Link, *adj.* ſiniſtro; manco; ſtanco. Der linke Arm, braccio ſiniſtro. Die Linke, oder die linke Hand; die linke Seite, la ſiniſtra; la mano manca; il ſiniſtro lato. *adv.* Zur Linken, linker Hand, auf der linken Hand, zur linken Seite, links, a ſiniſtra; a man ſiniſtra; a mano manca; a mano ſtanca; a mancina; dalla banda ſiniſtra; dal ſiniſtro lato; dal lato manco; dal fianco ſiniſtro. Zur Rechten und Linken, rechts und links, v. Links. *prov.* Mit der linken Hand auf einen warten, bey Tiſche, aſpettar a tavola come i frati aſpettano il ſuperiore. (In Wappen) von den Stücken, die andere zur Linken haben, ſiniſtrato. Die linke Seite eines Zeuges, der Hemden, ꝛc. il verſo; il roveſcio. Die linke Seite eines Stückes Bauholz, la ſiniſtra del legno. Die linke Seite eines Schiffes, baſſo bordo. Bey den Seeleuten, nach der linken Seite, a baſſo bordo; alla ſiniſtra. *it.* Die linke Hand des Reuters, la mano della briglia. *it.* Sich eine an die linke Hand, an die linke Seite trauen laſſen, diceſi de' gran Signori, che ſpoſano una loro concubina, o altra donna di rango inferiore, per non poter dichiararla per la loro ſpoſa legittima.

Linkiſch, Links, *adj.* der gewöhnlich die linke Hand ſtatt der rechten brauchet, mancino. *it. ſubſt.* Ein Linkiſcher, Linkſcher, un mancino. *foem.* Eine Linkiſche, una mancina. Der rechts nnd links iſt, ambidestro. (*fam.*) Linkiſches Weſen, diſadattaggine; atto sconcio.

Links, *adv.* zur Linken, linker Hand, auf der linken Seite, a ſiniſtra; a man ſiniſtra; a mancina; a mano ſtanca; dal lato manco; dal fianco ſiniſtro; dalla banda ſiniſtra; dal ſiniſtro lato. **Links und rechts, rechts und links,** a deſtra e a ſiniſtra; da ambe le parti; da ambi i lati; dall' una e l' altra mano. (*Figur. e fam.*) **Etwas links verſtehen,** prendere una coſa ſiniſtramente, in mala parte. **Rechts und links nehmen, Geld ziehen, wo man nur kann,** prendere a tutte mani. **Ein Menſch der alles links macht,** uomo diſadatto, svenevole; che ha modi sconci, sgraziati; che non ſa far coſa che vada a verſo; balordo; babbaccio; baccello; graſſo; beſcio; inetto; che fa ogni coſa con mala grazia, diſaddattamente, rozzamente, ſenza garbo.

Linſe, *ſ. f.* (*plur.* Linſen) eine Hülſenfrucht, lenticchia; lente; oder lente civaja. *it.* Eine Linſe im Geſichte, an den Händen, rother Fleck, Linſen ähnlich, lentiggine; lintiggine; letiggine; litiggine.

Linſen, *ſ. plur.* Waſſerlinſen, Art Gewächſe, lenticchia, o lente paluſtre; lenticchia d'acqua.

Linſenacker, *ſ. m.* campo ſeminato a lenticchie.

Linſenförmig, *adj.* (*t. della Diottr.*) lenticolare; che ha figura d' una lente. **Linſenförmiges Glas,** lente; vetro di figura ſimile alla lente civaja.

Linſengericht, *ſ. n.* mineſtra di lenticchie.

Linſenglas, *ſ. n.* (*t. della Diottr.*) lente.

Linſenſtein, *ſ. m.* lenticolaria.

Linſenſuppe, *ſ. f.* zuppa, mineſtra di lenticchie.

Liniſch, *adj.* di oro falſo; di argento falſo. **Liniſches Gold,** orpello; oro falſo. **Liniſches Silber, Treſſen, Bänder,** argento falſo; galloni, naſtri di oro falſo.

Lippe, *ſ. f.* labbro. *plur.* Die Lippen, le labbra, oder labbia, (ſelten) i labbri. **Eine groſe Lippe, dicke Unterlippe,** labbro groſſo, sproporzionato. **Die Lippen gewiſſer Thiere,** le labbra di certi animali. **Die untere Lippe,** il labro di ſotto. **Die obere Lippe,** il labro di ſopra. **Die Lippen ſpitzig machen,** arricciar le labra; raggrinzarle; far greppo. **Eine kleine Lippe,** labbruccio; labbrucciuolo. **Kleine Lippen,** le labbricciuola. **Zu den Lippen gehörig,** labbiale; che appartiene alle labbra. **Buchſtaben, die mit den Lippen ausgeſprochen werden,** lettere labbiali.

Lippern, *v. n.* (*vulg.*) ſehr wenig auf einmal bezahlen, pagare a poco a poco, appoco appoco, a poco per volta, a poco inſieme; eſſere cattivo pagatore.

Lippicht, *adj.* che ha il labbro di ſotto troppo groſſo.

Liqueur, *ſ. m.* (*franc. liqueur, e ſi pronuncia alla franc.*) ſpirituöſes Getränke, liquore; licore; acquavite. **Erfriſchende Liqueurs,** rinfreſchi.

Liquid, *adj.* flüſſig, liquido; fluſſibile; fluido. *it.* **Von Forderungen, was nicht ſtreitig gemacht werden kann,** liquido, chiaro; ſenza eccezione.

Liquidation, *ſ. f.* v. **Liquidirung.**

Liquidiren, *v. a.* (*t. del Foro*) liquidare; mettere in chiaro. *part.* liquidirt, liquidato, &c.

Liquidirung, *ſ. f.* (*t. del Foro*) calcolo, computo, acconciamento, o adeguamento di conti intralciati, di coſe imbrogliate. Il liquidare, il mettere in chiaro.

Liſpeln, *v. n.* im Ausſprechen, gewiſſe Mitlauter, beſonders das S ſchwer ausſprechen, frammetter lingua; barbugliare. (diceſi di perſona che ha la lingua groſſa, e pronuncia male certe conſonanti, e principalmente l' S.) *it.* **Liſpeln, ſehr leiſe reden,** bisbigliare; piſpigliare; ſuſurrare; mormoreggiare; borbottare. **Einem ins Ohr liſpeln,** bisbigliare, parlottare; ſuſurrare; favellar all' orecchio. *it.* **Liſpeln, vom fließenden Waſſer, und von Lüften,** mormorare; ſuſurrare. (diceſi del leggier mormoreggiare, che fanno le acque correnti, e dell' aure che ſoffiano.) *part.* geliſpelt

Liſpeln, *ſ. n.* von Perſonen, die das S nicht leicht ausſprechen können, il frammetter lingua; il fraſtagliare. *it.* **Das Leiſereden,** bisbiglio; pispiglio; bisbigliamento; ſuſurro; zufolamento. *it.* **Das Liſpeln der Bäche und Lüfte,** il mormorio, ſuſurro dell' onde, dell' acque che corrono, o dell' aure che ſoffiano.

Liſpelnd, *adj.* vom ſanft fließenden Waſſer und ſanftem Winde, mormorante; che mormora; che leggiermente mormoreggia, come fanno le acque correnti, e le aure. *it. adv* **Liſpelnd reden,** ausſprechen, frammetter lingua; barbagliare. *it.* **Leiſe mit einander reden,** v. **Liſpeln.**

Liſſabon, *ſ. n.* Lisbona.

Liſt, *ſ. f.* Mittel ſo man braucht zu betrügen, aſtuzia; aſtutezza; ſagacità; accortezza; triſtizia; malizia; ingegnuolo; scaltrimento; ſottigliezza; artifizio; bindoleria; furberia; macchinazione; macchinamento; ſtratagemma; berghinella. **Mit Liſt bekommen, erlangen, fangen, herausbringen,** cogliere, cavare, ſorprendere

dere artifizioſamente, con artificio, con inganno. Liſt brauchen, uſare aſtuzia, malizia. Liſte brauchen, uſar aſtuzie, furberie. (Wie der Hirſch, Haſe, Fuchs, ꝛc. den Hunden zu entgehen,) ingannare coll' aſtuzia, colle malizie. Liſt des Hirſches, ꝛc. wenn ſie gejaget werden, malizie del cervo, &c. Mit einfältiger Liſt umgehen, trattar con malizia, con aſtuzia facile a scoprire. Er hat ihm eine Liſt geſpielt, gli ha fatto una burla; glie l' ha giuocata. Unſchuldige Liſt, aſtuzie innocenti. Liſt im Kriege, ſtrattagemma; ſtratagemma; inganno. Eine Sache mit Liſt betreiben, maneggiare, trattar con deſtrezza, con diſinvoltura un qualche affare. Die feine Liſt der Weiber, la ſagace malizia delle donne. *prov.* Weiberliſt geht über alle Liſt, le donne hanno più un punto, che 'l diavolo.

Liſte, *ſ. f.* Verzeichnis, liſta; catalogo; regiſtro; ruolo. Liſte vieler Namen von Perſonen, liſta; catalogo; nota. Eine Liſte von Büchern, von verledigten Pfründen, liſta di libri; liſta de' benefizj vacanti.

Liſtig, *adj.* der Liſt brauchet, aſſuto; fino; artificioſo; accorto; acuto; diſinvolto; malizioſo; viziato; ſagace; fine; scaltro; smaliziato; scaltrito; calterito; leſto. Ueberaus liſtig, aſtutiſſimo; scaltriſſimo; scaltritiſſimo, &c. Ein liſtiger Mann, Menſch, un politico; scaltro, accorto, ſagace, avveduto. (ſi prende in buona, e in cattiva parte.) Ein liſtiges Weib, liſtige Frau, donna ſcaltra, maliziata; volpe vecchia. Ein liſtiger Fuchs, Vogel, ein liſtiger, durchtriebener Menſch, pipiſtrello vecchio; volpone; gatto; buona ſpeſa; roba fina; putta scodata; cornacchia da campanile. Er iſt ein liſtiger, egli è un volpone, un uomo accorto, smaliziato. Sehr liſtig, ſchlau, aſtutaccio; maliziato; triſto; volpe; fantino; trincato. Die Liſtigſten werden angeführt, betrogen, i più scaltri, i più accorti vi rimangono ingannati. Sehr liſtig ſeyn, aver la coda taccata di mal pelo; eſſere malizioſo. *prov.* Liſtig wie ein Gümpel, un goffo che vuol farla da aſtuto, da accorto; babbaccione; baggéo. Etwas liſtig, malizioſetto; furbetto; maliziato. Der in nichtsnützigen Sachen liſtig iſt, aſtuto, accorto, smaliziato in coſe da nulla. *it.* Der Fuchs, die Katze, der Affe ſind liſtige Thiere, la volpe, il gatto, la scimmia ſono animali accorti, deſtri. Ein liſtiger Streich, beffa; burla; azione; maniera; gherminella. Der von liſtigen Streichen lebet, cavalier d' induſtria; ſcroccone. *it. adv.* Liſtig, liſtiger Weiſe, aſtutamente; cautamente; avvedutamente; accortamente; scaltramente; scaltritamente; artificioſamente; artifiziatamente; malizioſamente; fittiziamente; ſagacemente; con finezza; con accortezza; ſottilmente. Der es liſtig machen will, und nichts ausrichtet, colui che vuol farla da aſtuto, da accorto, da smaliziato e non può riuſcire. Liſtig handeln, nicht aufrichtig ſeyn, operar con aſtuzia; rigirare; ſimulare. Sehr liſtig, geſchickt und geſchwind handeln, levar il pel per aria; operar con gran deſtrezza, aſtuzia, e celerità.

Liſtigkeit, *ſ. f.* aſtutezza, accortezza, &c. *meglio* Liſt, v.

Litaney, *ſ. f.* litania; letanie; letane. (*Fig. e fam.*) Eine Litaney, eine lange Reihe von verdrüßlichen Sachen, ſerie; infilzata. Eine Litaney machen, far le letanie; far una lunghiera, un' agliata, una tiritera, una lungagnola, leggenda, filatera, bibbia, diceria. Eine Litaney machen, viel reden, verdrüßliche Erzählungen machen, far un' agliata, ciarlare, infaſtidire con lunghiere, con filaſtroccole; far un cantar da cieco.

Litt, *ſ. n. pid uſual.* der Deckel von einem Kruge, ꝛc. coperchio d' una brocca, e ſimili.

Littern, *ſ. plur.* v. Lettern.

Litteratur, *ſ. f.* Kenntnis der ſchönen Wiſſenſchaften, letteratura; litteratura; dottrina; scienza di lettere; erudizione; ſapere. Zur Litteratur gehörig, litterario; letterario; erudito.

Liturgie, *ſ. f.* Litургia.

Litze, *ſ. f.* ſchmales Band, oder Treſſe, den Rand gewiſſer Kleidungsſtücken zu beſetzen, orlo; fettuccia; merletto; balzana.

Livree, Livrey, *ſ. f.* bunte Kleider, wie Pagen, Bedienten, Poſtillions, ꝛc. tragen, livrea; aſſiſa; diviſa; foggia; taglia. Er hat Livree getragen, er iſt in Herrndienſten geweſen, egli ha portato la livrea, è ſtato ſervidore. (*collettiv.*) Die Livree, die ganze Dienerſchaft eines Herrn, la livrea; i ſervidori, la famiglia di un Signore.

Livreebediente, Livreybediente, *ſ. plur.* ſervidori di livrea.

Lob, *ſ. n.* lode; laude; elogio; encomio; vanto. Zum Lobe Gottes, der Heiligen, in lode d' Iddio; de' Santi. Zum Lobe der Tugend, der Ehre, in lode della virtù, del matrimonio, &c. Gott Lob! grazie a Dio; grazie al Cielo. Mit Lob erheben, Lob beylegen, innalzar con lodi; eſtollere; aggrandire; magnificare; lodare; vantare; celebrare; gloriare. (*fam.*) Jedermann preiſet euer Lob, ognuno canta le voſtre lodi; ognuno dice bene di voi. (*fam. e in ſenſo contrario*)

Einem das Lob preiſen, ihm ſchimpfliche Sachen ſagen, svillaneggiare; oltraggiar altrui con parole; dir villanía. Geſchicktes Lob, lodi indirette.

Lobbegierde, *ſ. f.* vaghezza di lode.

Lobbegierig, *adj.* vago, bramoſo di lode.

Loben, *v. a.* lodare; laudare; encomiare; commendare; celebrare; dar vanto. Einen ſchmeichleriſch loben, incenſare, o dar incenſo, o l'incenſo a uno; adularlo; luſingarlo. Uebertrieben, übermäſſig loben, ſoptallodare; ſopraeſaltare, eſaltare con grandi encomj, preconizzare, lodare ſommamente; innalzare, o magnificar con parole, con lodi; vantare; decantare; predicare; eſagerare. Etwas zugleich loben und tadeln, lodare e biaſimare una medeſima coſa. Jedermann hat ihn gelobt, ognuno lo ha lodato; gli ha fatto plauſo, lo ha applaudito, &c. *it.* (*ſam.*) Sich einen loben, lodarſi d'uno; eſſerne contento. Ich lobe mir das Pferd, das Sie mir geliehen, es hat mir vortreffliche Dienſte gethan, io ſon contento, ſon ſoddisfatto del cavallo che m'avete preſtato; egli m'ha ſervito a maraviglia. Ich lobe mir den rothen Wein vor den weißen, io preferiſco il vin roſſo al bianco; io amo più il vino roſſo che 'l bianco; mi piace più, &c. *it.* Sich gerne loben hören; oder loben laſſen, compiacerſi delle ſue lodi; mangiar carne d'allodola. *part.* gelobet, lodato, &c. Sehr, ausnehmend gelobt, laudatiſſimo; lodatiſſimo.

Loben, *ſ. n.* lodamento; laudazione; il lodare.

Lobend, *adj.* lodante; laudante; che loda.

Lobenswerth, **Lobenswürdig**, *adj.* degno di lode; lodevole; laudabile. Sehr lobenswürdig, lodevoliſſimo; degniſſimo di lode; comendatiſſimo. *adv.* Lobenswürdig, lodevolmente; laudabilmente. Sehr, überaus lobenswürdig, laudabiliſſimamente; lodevoliſſimamente.

Lober, *ſ. m.* (*diceſi in male*) lodatore; encomiatore; adulatore; laudatore.

Loberinn, *ſ. f.* lodatrice.

Lobeserheber, *ſ. m.* der groſes Lob giebt, encomiatore; vantatore; magnificatore; eſaltatore; panegiriſta.

Lobeserhebung, *ſ. f.* encomj; lodi; elogj. Groſe Lobeserhebungen machen, eſaltare con grandi encomj; lodare ſommamente; preconizzare; ſopraeſaltare; innalzare con lodi. Laute, öffentliche Lobeserhebungen von einen machen, celebrar le lodi di alcuno.

Lobgedicht, *ſ. n.* poeſía panegirica; componimento potico in lode di qualcheduno; panegirico.

Lobgeſang, *ſ. m.* (*plur.* Lobgeſänge) inno; lauda; canzonetta; cantico. Bey den alten Heiden, ein Lobgeſang zur Ehre der Götter, oder der Helden, inno. *it.* Der Lobgeſang Mariä, il Magnificat.

Löblich, *adj.* lodevole; laudevole; laudabile; degno di lode. Ueberaus, höchſt löblich, laudabiliſſimo; lodevoliſſimo. Das iſt nicht löblich, queſta coſa non è oneſta; non conviene; è sconvenole. *it.* (*Titolo d'onore*) Bey den Schweizern, ein Titel, den ſich die Eidesgenoſſenſchaft beyleget, lodevole, onorato Signore. Eine löbliche Univerſität, Regirung, ꝛc. l'illuſtre Univerſità, Reggenza di — *it.* Das löbliche Schreinerhandwerk, l'onorato Corpo de' Legnamari. *it. adv.* Löblich, auf eine löbliche Art, lodevolmente; laudabilmente; laudevolmente. Höchſt löblich, lodevoliſſimamente; laudevoliſſimamente.

Löblichkeit, *ſ. f.* laudevolezza; lodabilità.

Loblied, *ſ. n.* cantico; inno. v. Lobgeſang.

Lobopfer, *ſ. n.* (*t. della Scrittura*) Ein Lobopfer bringen, offerire un ſagrifizio di lodi.

Lobpredigt, *ſ. f.* predica di lode, in lode di qualcheduno.

Lobpſalm, *ſ. m.* Salmo di lode.

Lobrede, *ſ. f.* panegirico; orazione in lode; orazion panegirica; componimento in lode di qualcheduno. *plur.* Lobreden. panegirici, &c.

Lobredner, *ſ. m.* l'Oratore; il Panegiriſta. *it.* Ein jeder der eine Perſon oder Sache bey irgend einer Gelegenheit lobet, panegiriſta; encomiaſte; encomiatore; chiunque in qualſivoglia occorrenza lodi qualche perſona, o qualche coſa.

Lobredneriſch, *adj.* panegirico; lodativo; encomiaſtico. Die lobredneriſche Schreibart, ſtile panegirico.

Lobſchrift, *ſ. f.* ſcritto panegirico; componimento in lode di qualcheduno.

Lobſingen, *v. n.* dem Höchſten, cantare, celebrare le lodi di Dio. *part.* lobgeſungen.

Lobſpruch, *ſ. m.* (*plur.* Lobſprüche) elogio; encomio; panegirico; lode; quel bene che ſi dice di chicchesſia. Groſe Lobſprüche machen, far grandi elogj, encomj; eſaltar con grandi encomj, &c.

Lobſucht, *ſ. f.* gran vaghezza di lodi.

Lobſüchtig, *adj.* vaghiſſimo di lodi.

Lobwürdig, *meglio* Lobenswürdig, v.

Loch, *ſ. n.* (*plur.* Löcher) eine runde Oeffnung in etwas, buco; pertugio; forame; buca; apertura. Ein groſes, garſtiges Loch, bucaccia; cattiva buca. Ein kleines Loch, bucolino, v. Löchlichen. Ein Loch, Löcher machen, far un buco; forare; bucare; pertugiare; buccherare;

far buchi e fori con checchessia. Ein Loch in einen Stein machen, zum Aufziehen, far una buca nella pietra che si vuol tirar ad alto coll' ulivella. Voll Löcher, foraminoso; crivellato; foracchiato; buccherato, pieno di buchi, di forami. Ein Loch zumachen, zustopfen, turare, stoppare, chiudere un buco. *it.* (*Fig. e fam.*) Eine Schuld bezahlen, pagare un debito. Ein Loch auf, das andere zumachen, ein Loch zustopfen, das andere aufmachen, pagare un debito, e contrarne un altro; scoprire un altare per coprirne un altro. (*prov. e pop.*) Mehr als ein Loch wissen, wie die Maus, aver più fasci che un altro ritortole; aver riggiri; tenere il piè in più staffe. *prov.* Einen vors Loch stecken, stopfen, (einen andern brauchen, der etwas zu unsern Nutzen thun muß, das man sich nicht selbst zu machen getraut,) cavar il granchio della buca colla man d' altri; cavar la bruciata, o la castagna del fuoco colla zampa altrui. *it.* Einem andern den schlechten Fortgang zuschreiben, oder wegen des geschehenen beschuldigen, far a scarica l' asino; addossare tutto il carico sulle spalle d' un altro. Der bey aller schweren Arbeit vors Loch gesteckt wird, colui che porta tutta la fatica, a cui si dà l' incombenza di tutte le faccende le più penose. Alle Löcher durchkriechen, forare i più segreti luoghi; cacciarsi, ficcarsi in ogni luogo, da pertutto. *it.* Ein Loch in die Feinde machen, sbaragliare; dar nel mezzo, e disfare, sperperare, sconfiggere. *it.* (*Fig. e per disprez.*) Das ist keine Stadt, kein Haus, sondern ein Loch, non è una città ma una terricciuola; non è una casa ma una capanna, un tugurio. Ein unsäthiges Loch von einer Stube, porcile, stanza sporca, sudicia; canile. *it.* (*prov. e fam.*) Sehen wo der Zimmermann das Loch gelassen, fuggirsi, andar via per timore; sloggiare; abbrucciar l' alloggiamento. *it.* Ein Loch das in eine Mauer, in einen Verschluß mit Gewalt, oder anders gemacht worden, breccia; apertura; rottura. *it.* Sich ein Loch in Kopf fallen, farsi in cadendo un buco, una piaga nel capo. *it.* Ein Loch zum Kohlenbrennen, carbonaja; buca dove si fa il carbone. *it.* Das Loch, ein enges, finsteres Gefängnis, carbonaja; carcere angusta, ed oscura; segreta; prigione oscura. Einen ins Loch stecken, imprigionare; incarcerare; mettere in una prigione oscura. Ins Loch gehen, oder im Loche stecken, andare o essere, dove le capre non cozzano; andare, o essere in prigione. *it.* Das Loch im Hintersten, forame; il buco del culo; ano; anello. *it.* Ein Loch, etwas darinnen zu verbergen, zu verstecken, bugigatto; bugigattolo; ripostiglio; nascondiglio; ascosaglia; latebra; biscanto. *it.* Ein Loch in der Erde, wohin sich gewisse Thiere verkriechen, buco; covile; tana. (*Fig. e fam.*) Er kömmt nicht aus seinem Loche, er geht gar selten aus, egli se ne sta sempre chiuso nella sua tana, nella sua caverna. *it.* Ein Loch auf der Oberfläche der Erde, vom Regenguß oder sonst, frana; borro; botro; fiozzolo; burrone. Ein kleines Loch, borroncello. *it.* Ein sumpfiges Loch, padule; terreno pantanoso; marese. *it.* Loch zum Ablaufe des Wassers aus einem Teiche, &c. sbocco; uscita. *it.* Die Löcher worinnen die Zähne stehen, alveoli de' denti. *it.* Ein kleines Loch in der Haut zum transpiriren, poro; meato. *it.* Das Loch am Billiarde wohin die Bälle laufen, buca del bigliardo. *it.* Ein Ofenloch, la bocca d' un forno. Loch eines Kruges, la bocca, il beccuccio d' una brocca, o mezzina. Das Sackloch, la bocca d' un sacco. *it.* Ein Loch in verschiedenen Instrumenten, occhio d' uno strumento. *it.* Loch in der Krume des Brodes, im Käse, buco; occhio. *it.* Kleine Löcher in Taffet, &c. machen, foracchiare; tagliuzzare. *it.* Loch in einem dicken Gebüsche, callaja.

Locheisen, *s. n.* pezzo di ferro intagliato in cima per incavare; strumento di ferro da forare; foratojo; o sia punteruolo. *it.* Zum Auszacken, stampo.

Löchericht, *adj.* was Löcher hat, foraminoso; forato; bucato; crivellato; foracchiato; pieno di buchi, di forami; bucherato. *it.* Löchricht, mit Schweißlöchern, poroso, pieno di pori. Löchricht wie Schwamm, spugnoso.

Löchlein, *antic.* v. Löchlichen.

Löchlichen, *s. n. dim. di* Loch, bucolino; bucherello; bucherattolo; bucherattola; foramетto; forellino; bugigatto; bugigattolo; piccol buco.

Löckchen, *s. n. dim. di* Locke, ricciolino; riccio minuto. Löckchen machen, in Löckchen legen, far ricci minuti e folti; innanellare fitto.

Locke, *s. f.* von gekraußten Haaren, riccio; annello. Eine Menge Locken, ricciaja; quantità di capelli ricciuti. Dicke starke Locken, ricci grossi. In grose Locken legen, die Haare, innanellare, arricciare con grossi ricci i capegli.

Locken, *v. a.* die Haare in Locken legen, arricciare, increspare, innanellare i capegli. *it. rec.* Seine Haare fangen sich an zu locken, i suoi capelli cominciano ad increspарsi, ad arricciarsi. *part.* gelockt, arricciato, ricciuto, &c. (*fam.*)

Seine Haare sind gelockt wie Pinsen, egli è ricciuto come una gallina bagnata. Etwas, ein wenig gelockt, ricciutello.

Locken, *v. a.* die Stimme der Vögel nachmachen, um sie zu fangen, im Netze oder mit Leimruthen, fistiare; zuffolare; uccellare. Mit dem Lockvogel locken, zimbellare; allettare gli uccelli col zimbello. *it.* Mit Köder, mit Speise locken, aescare: adescare: allettare: attirare all' amo, alla rete. Einen Falken locken, allettare coll' esca un falcone, ficchè ritorni al pugno; adescarlo. *it. Fig.* Die Leute locken, ihnen Lust nach etwas machen, erwecken, adescare; aescare; allettare; lusingare; invitare; far venire a se; tirar con lusinghe; prendere o chiappare al boccone; tirar alcuno con lusinghe: allettar con inganno. Zur Liebe locken, durch Blicke, ꝛc. allettare, smuovere, far lezj per cattar amore. Durch etwas nützliches locken, allettare; adescare; attrarre. (*Fig. e fam.*) Keinen Hund aus den Ofen locken können, essere un' oca impastojata; avvilupparsi, non trovar il verso di tirar a fine una faccenda, &c. Er kann keinen Hund aus den Ofen locken, egli è un' oca impastojata; egli affogherebbe ne' mocci; egli non sa uscir di nulla, ch' ei faccia; non sa trovar nè via, nè verso di tirar a fine una faccenda; è un mazzamarrone, un moccicone, un baggeo, uno stupido. *it.* Er kann keinen Hund aus den Ofen locken, er ist sehr kraftlos, è un cencio molle. *part.* gelockt, zufolato, &c.

Lockend, *adj.* allettante; attraente; allettativo: lusinghevole.

Locker, *s. m.* der zu etwas reizet, adescatore; allettatore; ciurmadore; bindolone; unguento da cancheri. *foem.* Eine Lockerinn, adescatrice; allettatrice; colei che alletta; che invita; che tira con lusinghe. *it.* Lockvogel, v.

Locker, *adj.* nicht zu gespannt, wie es seyn könnte, lento; lente; allentato, rallentato. Locker machen, das Gespannte nachlassen, allentare; lentare; rallentare; mollare; rilassare; calumare. Die Schuhe, Strümpfe ganz locker haben, aver le scarpe, o le calze a cacajuola. *it.* Von Leinwand, Zeug, der nicht fest, nicht dicht gearbeitet, locker, molle; lente; morvido; rado; floscio, troppo morbido; che non ha corpo. *it.* Vom Erdreiche, Sand, so keinen festen Grund haben, und weichen, wenn man darauf gehet, mobile; incerto; instabile, (del terreno, della sabbia.) Lockeres Erdreich fest treten, stampfen, damit es sich weniger senkt, mazzerangare, battere un terreno smosso. *it.* Ein lockerer Boden, der sich leicht pflüget, terra facile, agevole ad arare. Lockere Erde, die leicht zerfällt, terra non istabile, paludosa, facile ad ammottare, a sprofondarsi. (*t. de' Agricolt.*) Einen Boden locker arbeiten, durch öfteres Bearbeiten fruchtbar machen, sminuzzolare: spolverar una terra: tritarla. *it.* Locker, was nicht fest beysammen, nicht gepreßt ist, sollo; non assodato; soffice. (contrario di pigiato, e di calcato.) *it.* Ein Mastbaum, ꝛc. der zu locker steht, lasco, albero, o altro che va troppo lasco, troppo comodo. *it.* (*Fig. e fam.*) Locker, von Personen, etwas lüderlich, alquanto dissoluto, libero, licenzioso, traviato, sfrenato, scapestrato, sviato, dato al libertinaggio, alle dissolutezze; trioppo dato al bel tempo. Ein lockerer Mensch, uomo scostumato, alquanto dissoluto. Ein lockerer Vogel, Zeisig seyn, essere un discolo, un dissoluto, un malvivente; essere dato al libertinaggio. (Von einer Weibsperson) essere una femmina del mondo, sfacciatella, alquanto data alle dissolutezze. Ein kleiner lockerer Vogel, baroncello. Ein lockeres Leben, vita alquanto licenziosa, scapestrata, sfregolata, dissoluta, &c. disordine; libertinaggio. *adv.* Locker leben, menar una vita alquanto licenziosa, vivere alquanto dissolutamente, discolamente, sregolatamente.

Lockicht, Lockig, *adj.* vom Haupthaare, ricciuto; arricciato; crespo; increspato. Der lockichtes Haar hat, ricciuto; che ha i capelli ricciuti. Etwas lockicht, ricciutello.

Löcklein, *s. n. antic.* v. Löckchen.

Lockpfeife, *s. f.* fischio; fistio. Zu den Wachteln, quagliere; quaglieri. Mit der Lockpfeife locken, zufolare; sufolare; fistiare; fischiare.

Lockspeise, *s. f.* esca; escato. Mit Lockspeise versehen, aescare; metter l' esca nell' amo. *it. Fig.* Eine Lockspeise, was an sich zieht, etwas zu thun reizet, esca; allettamento; attrattiva; lusinga; incitamento; inescamento. Die Lockspeise nehmen, lasciarli prendere, o chiappare al boccone.

Lockung, *s. f.* allettamento; lusinga; attrattiva; allettanza. Lockungen einer Weibsperson, gegen einen der ihr nicht mißfällt, moine; vezzi; lusinghe; blandizie: lezj; monellerie.

Lockvogel, *s. m.* (*plur.* Lockvögel) zimbello, richiamo. Der die Lockvögel regieret, zimbellatore. Ein Lockvogel im Käfig, so mitten in einem Wald, oder ins freye Feld gestellet wird, canterella. zu den Drosseln, Ziemern, zirlo; tordo che si tiene in gabbia per zirlare. (*Fig. e fam.*)

fam.) Ein Lockvogel, der zu etwas reizet, verführet, allettatore; seduttore.

Loderasche, *s. f.* falavesca; favilla; favoleſca.

Loderfeuer, *s. n.* baldoría; (fiamma appresa in materia secca, e rara, onde tosto si apprende, e tosto finisce.)

Lodern, *v. n.* fiammeggiare; far fiamma; ardere; menar vampa; avvampare. *part.* gelodert.

Löffel, *s. m.* cucchiajo. Ein groſer Löffel, cucchiajone. Ein groſer Löffel mit einem Deckel, denen Kranken Brühen, oder Arzneyen zu geben, sorta di gran cucchiajo coperto, ad uso degli ammalati. Die Tiefe des Löffels, il concavo del cucchiajo. Ein Löffel voll, cucchiajata; cucchiajo. Ein kleiner Löffel voll, cucchiajatina. Ein Rührlöffel, mestola; cucchiaja. Ein Schaumlöffel, scumaruola. *it.* Bey den Handwerkern, und Künstlern, ein Instrument zu ihrer Arbeit, ein Löffel, cucchiaja; (diceſi da *molti Artefici* ad alcuni loro strumenti fatti a modo di cucchiajo.) *it.* (In der Botanik) in Löffelgestalt, wie ein Löffel, a cucchiajo.

Löffeley, *s. f.* (*vulg.*) innamoramento; amore impudico; innamoranza; vaggheggería; vagheggiamento; il far all' amore; galantería amorosa. Der auf Löffeley ausgeht, zerbinotto; civettino; damerino; bellimbusto; dileggino; dileggiatorino; vagheggino; civetta; che fa il galante, il bello con tutte.

Löffelfutteral, *s. n.* cucchiajera; guaina, astuccio, cassetta da cucchiaj.

Löffelgans, *s. f.* (*plur.* Löffelgänſe) sorta di oca con becco a cucchiajo.

Löffelkraut, *s. n.* coclearia.

Löffeln, *v. n.* mit Löffeln essen, mangiare, prendere col cucchiajo. *it.* (*fam*) Löffeln, Buhlerey treiben, far il galante, l' innamorato con tutti, o con tutte; vagheggiare; far il dileggino. Der überall herumlöffelt, minchioncello; smanziere; civettone. *part.* gelöffelt.

Logarithmus, *s. m.* (*t. di Matem.*) logaritmo.

Logarithmisch, *adj.* logaritmico.

Logarithmik, *s. f.* la Logaritmica.

Loge, *s. f.* (*Franc.* loge, *e si pronuncia alla Franc.*) Die Logen in den Komödienhäusern, palchetti del teatro; (palchi dove si stanno i spettatori.)

Logement, *s. n.* (*franc.*) abitazione; albergo; alloggio; stanza; quartiere che si abita. Es sind viel Logementer da, v' è molte stanze, v' è grande abitazione per albergare, per alloggiar molte persone.

Logik, *s. f.* Logica; dialettica; loica; arte di ragionare. Die Logik studiren, studiar la Logica; essere in Logica. Die natürliche Logik, logica naturale.

Logiren, *v. n.* (*franc.*) in einer Behausung seyn, alloggiare; abitare; star dē casa; dimorare; albergare. (*usasi il più sovente de' forestieri.*) *it. act.* Einen logiren, in die Wohnung aufnehmen, dar alloggio; alloggiare; albergare; ospiziare; dar ricetto, &c. *part.* logirt, alloggiato, &c.

Logis, *s. n.* (*franc. e si pronuncia così*) die Wohnung, das Haus, alloggio; casa; abitazione; alloggiamento; ostello. (*prendesi per lo più in Tedesco per* appartamento; quartiere.)

Logisch, *adj.* logicale; logico; appartenente a Logica. *adv.* loicalmente; a foggia de' Dialettici.

Loh, *diceſi avverbial.* lichter loh brennen, vampeggiare; fiammeggiare; avvampare. Lichterloh brennend, vampeggiante; che vampeggia; fiammeggiante.

Loh, *s. f.* Gerberloh, gemalene Eichenrinde, polvere di concia. Dem Leder die Loh geben, conciar le pelli; mettere in concia.

Lohe, *s. f.* groſe Gluth vom Feuer, vampaccia; vampa; ardore ch' esce da gran fiamma; vampa di calore.

Lohen, *v. a.* in die Lohe legen, den Fellen die Lohe geben, conciar le pelli. *part.* gelohet.

Lohfarbe, *s. f.* tanè; lionato scuro.

Lohfarbig, *adj.* tanè; color castagno; lionato scuro.

Lohgerber, *s. m.* conciatore di cojame grosso.

Lohgrube, *s. f.* fossa; mortajo; canale; calcinajo.

Lohkuchen, *s. plur.* scamosciature.

Lohkufe, *s. f.* tino per la concia delle pelli.

Lohmühle, *s. f.* macine per la scorza.

Lohn, *s. m.* (*senza plurale*) für Arbeit, Dienst, salario; ricompensa; mercede; guiderdone; premio; benemerito; benemerenza; paga; pagamento. Den Lohn geben, dar la mercede; salariare; ricompensare; premiare; rimunerare; guiderdonare. Lohn des Gesindes, eines Arbeiters, salario. Der Lohn eines Matrosen, salario, stipendio d' un Marinaro. Ein alter Bedienter in einem Hause, der seinen Lohn fortbekömmt, ob er gleich keine Dienste mehr thut, servidore che è paga morta. In Lohn haben, Lohn geben, salariare; stipendiare; dar salario; tener a suo soldo. Ausgemachter Lohn, salario; mercede pattuita che si dà a chi serve. Lohn für die Arbeit eines Professionisten, mercede; salario; premio, o pagamento delle fatiche. Ein Arbeiter ist seines Lohnes werth, ogni pena merita ricompensa. Das Macherlohn, mercede, pagamento della fattura, del lavoro, dell' opera. Den Lohn vorent-

halten, ritener la mercede, &c. Ich will meinen Lohn, bringe mich nicht um meinen Lohn, io voglio le mie fatiche, non mi defraudar le mie fatiche. Tagelohn, giornata, o mercede degli operaj di giornata; ciò che si dà a un lavorante alla giornata. Lohn den man einem Fährmanne für die Ueberfahrt giebt, nolo; naulo; navolo del barcajuolo, o navicellajo per varcare un fiume. *it.* Fracht; man hat so viel Lohn für diese Waare bezahlt, si è pagato tanto per la vettura di quelle merci. *it. Fig.* Die Strafe für eine böse Handlung, der Lohn, mercede, ricompensa, castigo dovuto a una cattiva azione. Er hat den Lohn für seine Missethaten empfangen, egli ha ricevuto il premio, il salario dovuto a' suoi misfatti. Für seine Treulosigkeit, egli ha riportato il premio dovuto alle sue perfidie. *adv.* Zum Lohne, in ricompensa; in guiderdone; in cambio.

Lohnarbeit, *f. f.* (*fig*) lavoro mercennajo, mercenajo, mercenario, servile.

Lohnarbeiter, *f. m.* mercenajo; mercenaro; mercennajo; mercennaro.

Lohnbegieriger, *f. m.* mercenario; interessato; venale.

Lohnen, *v. a.* einem den Lohn für seine Dienste geben, salariare; dar salario; stipendiare; tenera suo soldo. Der von einem für gewisse Dienste gelohnet wird, ohne sein Bedienter zu seyn, salariato; che tira stipendio; che è al soldo di alcuno. *it.* Lohnen, statt belohnen, v. *it.* Es lohnet nicht die Mühe, la cosa, di cui si tratta non merita la spesa, non mette conto il farla. Es lohnt nicht der Mühe, daß man daran denkt, non val la spesa di pensarvi. Es lohnet die Mühe, daran zu denken, darauf bedacht zu seyn, essa merita la spesa che vi si pensi. *part.* gelohnet.

Lohnung, *f. f.* das Lohn geben, il salariare; il dar mercede, salario, &c.

Löhnung, *f. f.* la paga de' Soldati.

Lombarde, Lombarder, *f. m.* Lombardo.

Lombardey, *f. f.* la Lombardia.

Lombardisch, *adj.* Lombardesco; di Lombardia.

Lomber, *f. n.* das Lomberspiel, giuoco dell' ombre. Lomber spielen, giuocar all' ombre.

Lombern, *v. n.* Lomberspielen, giuocar all' ombre. *part.* gelombert.

Lomberspiel, *s. n.* v. Lomber.

Lomberspieler, Lombrist, *f. m.* giucatore dell' ombre; colui che giuoca all' ombre. *it.* Der Lombrist, der welcher das Spiel macht, l' ombre.

London, London, *f. n.* Londra.

Londner, *adj.* di Londra. Ein Londner Kaufmann, Mercatante di Londra. Londner Tücher, panni di Londra. Eine Art Tuch wie Londner, londrino. *subst.* Ein Londner, *foem.* Londnerinn, abitante di Londra, o nativo, natio, nativa di Londra.

Loos, *s. n.* (*plur.* Looſe, Lose) das, womit etwas zufällig entschieden wird, sorte; caso. Das Loos ziehen, loosen, trarre a sorte. Das Loos werfen, gittar le sorti. *it. Fig.* Das Loos ist geworfen, der Schluß ist gefaßt, il dado è tratto. Nach dem Looſe wählen, sortire; eleggere in sorte. Nach dem Looſe vertheilen, sortire; iscompartire a sorte, a ventura. In Looſe vertheilen, eine Erbschaft, far le parti; dividere in più parti. Das Loos so einem im Erbe zufällt, porzione; parte; ciò che tocca in sorte a ciascuno frà più eredi. (*prov. e per ironía*) Es hat ihn ein gutes Loos getroffen; er hat das rechte Loos gewählt, (der eine schlechte Wahl, besonders im Heirathen, getroffen,) egli è ben provveduto; egli ha avuto una buona porzione; gli è toccato un buon lotto. *it. Fig.* Das Loos der Menschheit, das Schicksal, sorte; destino; fato; ventura; fortuna. *it. Figur.* Das Loos so allen Menschen zugefallen, (alles Gute und Böse, was ihnen die Natur oder das Glück zugetheilt zu haben scheinet,) ciò che è toccato in sorte a tutti gli uomini. *it.* Ein Loos in der Lotterie, Lotterieloos, polizza di lotto. Ein Loos das gewinnt, Gewinnloos, polizza beneficiata; polizza che guadagna. Leere Looſe, polizze bianche. Die Looſe ziehen, trarre, estrarre le polizze d' un lotto. Wenn ich wüßte, daß ich das grose Loos gewänne, ich setzte in die Lotterie, io giocherei al lotto se credessi che mi toccasse il buon polizzino.

Looſen, *v. a.* v. Losen.

Looskugel, *f. f.* pallottola; ballotta. Mit Looskugeln wählen, ballottare; mandar a partito, a bossoli, e ballotte. Erwählung durchs Loos, il ballottare; ballottazione.

Lootsgeld, *f. n.* salario del pilota locatiere.

Lootsmann, *f. m.* pilota locatiere.

Lorbeere, *f. f.* bacca, o orbacca d' alloro.

Lorber, *f. m.* *l' istesso che* Lorbeerzweig, ramo d' alloro. *it. Fig.* Lorbern einerndten, sammlen, mietere allori. *it.* (*Figur. e poet.*) Sein Haupt ist mit Lorbern umwunden, (von einem Helden,) cinta egli ha d' allori la fronte.

Lorberbaum, *f. m. plur.* (Lorberbäume) alloro; lauro.

Lorberbäumchen, *ſ. n. dim. di* Lorberbaum, allorino; piccolo alloro; piccolo lauro.

Lorberbeere, *ſ. f.* v. Lorbeere.

Lorberblatt, *ſ. n.* (*plur.* Lorberblätter) foglia d' alloro, foglia laurina.

Lorbererndte, *ſ. f.* (*Figur. e poet.*) meſſe d' allori.

Lorbergarten, *ſ. n.* giardino piantato d' allori.

Lorberkirſchen, *ſ. plur.* coccole roſſe come ciriegie prodotte da una ſpezie d' alloro.

Lorberkranz, *ſ. m.* (*plur.* Lorberkränze) laurea; corona d' alloro. Ein Poet, der den Lorberkranz erhalten, ein gekrönter Dichter, poeta laureato. Mit dem Lorberkranz umwunden, cinto d' allori; laureato; coronato di laurea.

Lorberkraut, *ſ. n.* laureola; o camelea; calmolea; mezzereon; mezzarion; daſnoide.

Lorberöl, *ſ. n.* olio laurino. (nicht ſo gut) olio allorino.

Lorberroſe, *ſ. f.* ein Geſträuch, oleandro; nerio. Die Blüthe davon, fior di S. Giuſeppe.

Lorberſtrauch, *ſ. m.* arbuſto d' alloro.

Lorberwald, *ſ. m.* laureto; boſchetto d' allori.

Lorberzweig, *ſ. m.* ramo d' alloro. v. Lorber.

Lorenz, *ſ. m.* Mannsname, Lorenzo.

Los, *ſ. n.* v. Loos.

Los, *adj.* (*voce detta per vezzi*) loſe, etwas ſchalkhaft, leichtfertig, cattivello; cattivuzzo; viziatello; furbicello; cattivuccio; alquanto maligno; maliziolo; maliziolo; cattivo. Ein loſer Vogel, Junge, cavezzuola; sfacciato. Ein loſer Vogel, loſer Bube, monello; mariuolo; bricconcello; baroncello. *it.* Ein loſer Streich, celia; beffa; biliera; natta; cilecca; giarda; malizia; aſtuzia; ſcherzo; burla. Loſes Zeug das die Jugend im Schäker mit einander macht, baje; beffe; giuochi; burle. Ein loſes Maul, mala lingua; lingua mordace. Ein loſes Maul haben, ſchimpfen oder ungeziemend reden, eſſere sboccato. Der ein loſes Maul hat, der geſchwind und beiſſend antwortet, uom cui non muojono le parole in bocca; uomo cui ſta bene la lingua in bocca. *it.* (*fam.*) Loſe Worte, parole ingiurioſe, villane. Loſes Zeug reden, sboccare; parlare sboccatamente. Loſe Worte geben, anhängen, svillaneggiare; oltraggiar altrui con parole; dir villanie; cardare; scardaſſare; vituperare. Sich loſe Worte anhängen, proverbiarſi; ingiuriarſi; dirſi villanía, o parole torte. Sie haben ſich einander die loſeſten Reden, Worte angehängt, eſſi ſi ſono svillaneggiati, proverbiati villanamente.

Los, *adj.* frey, befreyt, entlediget von etwas, ſciolto; liberato; sgravato; affrancato; spacciato; diſimpegnato; eſente; libero; riſcoſſo; scapolo; sbrigato; diſciolto; scarico. Jetzt bin ich los, von allen meinen Verrichtungen frey, ora io ſon sciolto da ogni impegno, da ogni faccenda; ho ſpedito ogni mio affare, onde ſon libero. Von aller Verwirrung, Verlegenheit los, diſimpacciato; ſpedito, tolto d' impacci; sbrigato. Von der Verbindlichkeit los, libero; sciolto; quitato; liberato dall' obbligazione. Mit einem Wiſcher, den ich kriegen werde, bin ich los. Sie ſagen ich werde ein Fieber bekommen; Nu, wenn ich damit los komme, ſarà finita coll' eſſere sgridato; voi dite che io avrò la febbre, ebbene, che m' importa? ſarà finita coll' averla. Der Teufel iſt los (von einem Vorfalle, groſem Lärme,) il diavolo v' ha cacciato la coda. (Bey groſen Unfällen,) i diavoli ſi ſono scatenati. *Figur.* Alle Winde waren los, i venti infuriavano, imperverſavano; parea che tuti i venti ſi foſſero scatenati. Wenn man jemanden los ſeyn will, bricht man eine Urſache vom Zaune, chi il ſuo can vuol ammazzare, qualche ſcuſa ſa pigliare. Los werden, spacciarſi; liberarſi; scoſtare; allontanare; cacciare. Das Glück, ſo man gehabt von einer Sache, verdrüßlichen Perſon loszukommen, ſie los zu werden, buona ſorte, buona fortuna, buona ventura che ſi ha avuto nel diſtrigarſi, liberarſi, diſfarſi da coſa o da perſona nojoſa, importuna. *it.* (*fam.*) Auf einen Ort losmarſchiren, losgehen, incaminarſi, tirare, andare, avviarſi verſo qualche luogo.

Uſaſi pure queſta voce Los *annaſſa in principio di più verbi e nomi, per eſprimere* liberazione, libertà; diſtaccamento, diſtacco; alienazione, *al proprio come al figurato; come ſi vede dagli eſempj ſottonotati.* Los machen, los binden, los reißen, ꝛc. Früchte, welche vom Kerne los gehen, frutti che ſi spiccano, che ſi ſtaccano dall' oſſo. *it. Aggiunta in fine de' nomi ſignifica* privazione; máncanza. *p. eſſemp.* Gewiſſenlos, ſenza coſcienza. Gedächtnislos, privo di memoria. Gefühllos, indolente; inſenſibile, &c. *e così di molti altri.*

Losarbeiten, *v. a.* ſtaccare, diſtaccare, ſeparare con iſtento, a tutta forza, a forza di lavorare. *it. rec.* Sich losarbeiten, von etwas worein man verwickelt, ſich los machen, diſtigarſi, liberarſi, diſimpegnarſi; cavarſi con gran fatica, con grande ſtento. Von Schulden, — pagar i ſuoi i debiti colle proprie fatiche, col proprio lavoro; liberarſi da' ſuoi debiti,

francarsene, soddisfargli col proprio lavoro *part.* losgearbeitet.

Losbinden, *v. a.* slegare; slacciare; disciorre; sciogliere; sciorre. *part.* losgebunden, slegato, &c.

Losbindung, *s. f.* slegamento; lo slegare; distaccamento.

Losbitten, *v. a.* liberare, redimere, affrancare, esimere, salvare altrui colle preghiere, colle richieste, per intercessione; camparlo per via di prieghi. *part.* losgebeten.

Losbrechen, *v. a. irr.* schiantare; rompere con violenza; distaccare, staccare, togliere, torre, levare, portar via rompendo, spezzando, infragnendo. *it. neutr.* schiantarsi; spezzarsi. *it. Figur.* Auf einen losbrechen, seinen Zorn in Schmähworten, Vorwürfen wider einen auslassen, prorompere in ingiurie, invettive, rimproveri; dir villania; sfogarsi oltraggiando senza ritegno; scatenarsi; sollevarsi con furia; infuriare; arricciarsi; imbestialirsi; sfogar la bile, la collera. *it.* Seinen Zorn äußern, dar nelle furie, nelle smanie, far palese il suo sdegno. *part.* losgebrochen.

Losbrennen, *v. a.* ein Geschütze, sparare, scaricare un' arma da fuoco, bocche da fuoco. Eine Kanone losbrennen, allumare un pezzo d' artiglieria; dar fuoco alla polvere del focone. *part.* losgebrennt.

Losbringen, *v. a.* etwas das angebunden, befestiget ist, staccare; distaccare, spiccare; sciorre, slegare. Nicht losbringen können, non poter distaccare, staccare, &c. *it.* Einen Gefangenen losbringen, liberare un prigioniere; ottenergli la libertà; procurargliela. *part.* losgebracht.

Löschbar, *adj.* was sich löschen läßt, estinguibile; che può estinguersi.

Löschblatt, *s. n.* foglietto di carta sugante.

Löschen, *v. a.* das Feuer, einen Brand, spegnere; estinguere; smorzare; ammorzare; (dicesi del fuoco, d'un incendio.) *it.* Kalk löschen, spegner la calcina. Gelöschter Kalk, calcina spenta. *it. (Fig. e prov.)* Lösche nicht was dich nicht brennt, non t' impacciare in cose che non ti tocchino. *it.* Etwas löschen, die merkliche oder verborgene Hitze einem Dinge benehmen, spegnere; ammorzare; (il calore sensibile o nascosto che sia in una cosa. *it.* Den Staub löschen, stemperare, abbatter la polvere; estinguerla. *it.* Den Durst löschen, spegnere, estinguere, cavar la sete, dissetare. *it.* Eine Rente löschen, sich davon loskaufen, liberarsi dal carico d' un censo; estinguerlo. *it.* Löschen, im Buche, was man einem verkauft oder geborgt, spuntare; cancellar dal libro il ricordo preso, e scritto di cosa venduta, o prestata altrui. Das Geschriebene löschen, daß man es nicht mehr lesen kann, estinguere; cancellare; scancellare; cassare; dar di penna, di spugna; dannare; sdipignere; radere; tor via; distornare. *it. (Fig. e prov.)* Löschen Sie das immer aus ihrem Buche, non fate capitale di quella cosa. *it. Fig.* Das Feuer der Leidenschaften, die jugendliche Hitze löschen, estinguere; spegnere; attutire; rintuzzare; acchetare; reprimere; ammorzare; acquetare; temperare; allentare; calmare il bollor delle passioni. *it. (t. Marinar.)* Die Waaren löschen, sbarcar le merci. *part.* gelöscht, estinto; spento, &c.

Löscher, *s. m.* estinguitore; spegnitore.

Löschhorn, **Löschhütgen**, **Löschnäpfchen**, } *s. n.* spegnitojo.

Löschpapier, *s. n.* fioretto; carta sugante; carta straccia.

Löschtrog, *s. m.* der Hufschmiedte, trogolo da spegnere il ferro rovente.

Löschung, *s. f.* das Löschen eines Feuers, einer Feuersbrunst, estinzione; estinguimento; spegnimento; l' estinguere, lo spegnere un fuoco, un incendio. *it.* des Kalkes, lo spegner la calcina. *it.* Die Löschung des Durstes, estinzione della sete; il dissetare; lo spegner la sete. *it.* Die Löschung eines Gehaltes, einer Rente, eines Erbzinses, &c. riscatto, estinzion d' un censo, &c. *it. (t. Marinar.)* Die Löschung der Waaren, lo sbarco delle merci.

Löschwasser, *s. n.* Wasser worinnen Eisen gelöschet worden, acqua ferrata.

Losdrücken, *v. a.* ein Geschütz, tirare; sparare; scaricare uno schioppo, una pistola. Eine Armbrust, &c. losdrücken, scoccare, lanciare, far scappare una freccia, una saetta. *it.* Etwas losdrücken, mit vielen Drücken abmachen, distaccare, staccare, spiccare, torre, levar via a forza di spremere, di stringere, di serrare. *part.* losgedrückt, sparato, &c.

Lösegeld, *s. n.* taglia; prezzo del riscatto. Das Lösegeld bezahlen, pagare il riscatto.

Losen, *v. n.* trarre a sorte, o per sorte; tirar a sorte. Mit ungleich langen Strohhalmen losen, giuocare alle buschette; tirar a sorte. *part.* gelöset.

Losfahren, *v. n.* auf etwas, begierig darüber herfallen, gettarsi addosso a una cosa; avventarvisi; scagliarvisi sopra; gettarsi con impeto. *it. (fam.)* Auf einen losfahren, einem harte Verweise geben, entrar nelle furie maggiori; far il diavolo contro qualcuno; rampognarlo; sciac-

sciacquargli un bucato; fargli un cappellaccio. *part.* losgefahren.

Löſen, *v. a.* los machen, was gebunden iſt, sciogliere; sciorre; disciorre; slegare; disfare le legature. *it.* Sklaven, Kriegsgefangene löſen, riscattare, ricomperare schiavi, o prigioni di guerra; liberargli col pagar una certa somma di danaro. *it.* (*nel linguaggio della sacra Scritt.*) Binden und löſen, in der heil. Schrift, legare e sciogliere. Was ihr auf Erden löſen werdet, soll auch im Himmel los seyn, chiunque voi isciogliererete sopra terra, sarà isciolto in cielo. *it.* Die Zunge löſen, tagliar lo scilinguagnolo, il filetto. *it. Fig.* Einem die Zunge löſen, machen, daß er anfängt zu reden, sciorre lingua; far cominciare a parlare. Wie ein Kind dem kaum die Zunge gelöſet, ꝛc. come fanciullo che appena volge la lingua e snoda, &c. *prov.* Die Zunge iſt ihm gelöſet, egli ha rotto, o sciolto il scilingnaguolo. Eine gut gelöſte Zunge, lingua sciolta, affilata (d' una persona che favella assai.) *it.* Die Zweifel löſen, sciogliere i dubbj; dichiarargli; sciorgli; appianargli. Den Knoten löſen, sciogliere, tagliare il nodo della difficoltà. *it.* Die Gelübde löſen, sciogliere il voto; soddisfar al voto. Sein Wort löſen, mantenere la parola; tener parola; star alle promesse. *it.* Die Kanonen, das grobe Geſchütz löſen, far giocare il cannone; scaricare, sparar l' artiglieria, i cannoni. *it.* Von der Bruſt löſen, sie von dem was sie beſchweret, befreyen, scaricare, alleviare il petto. *it.* Einen Zettel, Paß, Durchgangſchein löſen, andare a prendere una bolletta di transito, un passaporto, una bulletta di passaporto, e simili. *it.* Geld löſen, ricevere danaro (col vendere, spacciare, esitare delle merci.) Das erſte Geld in einem Tage löſen, ricevere il primo danaro in un giorno. Ich habe noch kein Geld gelöſet, non ho ancora niente venduto; non ho ricevuto danaro. Geld zu löſen geben, comprar da uno in contanti. *it. rec.* Sich löſen, liberarsi; redimersi; affrancarsi; riscattarsi. Von den Kauffarthenſchiffen, welche von den Seeräubern weggenommen worden, pagar il riscatto. *part.* gelöſet, disciolto, &c.

Losgeben, *v. a.* einen aus dem Arreſt laſſen, rilasciare; rilassare; liberare; mettere in libertà. *it.* Einen Mündel losgeben, emancipare; manceppare, emancepparе un Minore. *it.* Einen Soldaten losgeben, licenziare, congedare un soldato; dargli congedo. *it.* Losgeben, sequeſtrirte Güter, dar permiſſione di vendere i beni, o mobili sequeſtrati. *it.* Einen Lehrburſchen losgeben, dichiarar libero un fattorino, che ha finito il suo tempo, dargli congedo. *part.* losgegeben.

Losgebung, *ſ. f.* eines Arreſtanten, rilascio, liberazione dal carcere; sprigionamento. *it.* Eines Mündels, emancipazione; manceppazione d' un Minore. *it.* Der sequeſtrirten Güter, permiſſione di vendere i beni, o mobili sequeſtrati.

Losgehen, *v. n.* von Sachen die an etwas befeſtiget ſind, daran halten, hängen, distaccarsi; sciorsi; separarsi; disgiugnersi; staccarsi; spiccarsi. Dieſe Früchte gehen ſchwer vom Kerne los, questi frutti si spiccano, si staccano difficilmente dall' osso. Die Knöpfe gehen los, i bottoni si staccano. Vom Stiele losgehen, uscire del manico. Ein Band das losgeht, un nastro, che si distacca, si scioglie. Vom Leime, losgehen, scollarsi; staccarsi. *it.* Vom Gewehre, losgehen, scaricarsi; sparare; tirare; prender fuoco. Seine Flinte gieng zum Unglücke los, il suo schioppo venne fatalmente a scattare, a scaricarsi. Ein Gewehr das nicht losgeht, un' arma da fuoco, che non prende fuoco, che non leva fuoco. Es iſt nicht losgegangen, non ha levato fuoco. Von ſelbſt losgehen, als Gewehr, Armbrüſte, u. d. gl. scattare; scoccare; come archi, strali, e simili. *it.* Eine Mine, die Kanonen losgehen laſſen, far giocar la mina, il cannone. *it.* Auf einen losgehen, muthig, unerſchrocken angreifen, affrontare; assalire; assaltare; correr addosso, andare, venire addosso; lanciarsi; scagliarsi addosso; avventarsi; investire. Auf einen heftig losgehen, correre addosso a uno; lanciarsi con violenza addosso a qualcheduno; avventarsi. Auf etwas begierig losgehen, gettarsi addosso a una cosa; avventarvisi: scagliarvisi sopra. Auf den Feind losgehen, dar di cozzo; affrontar arditamente il nimico; scagliarsi, avventarsi, venir addosso al nimico. Auf ein Schiff losgehen, mettersi in caccia di un bastimento. *part.* losgehangen.

Losgürten, *v. a.* scignere; discignere; sciorre i legami, che cingono. Ein Pferd losgürten, allentare, levare le cinghie, cigne. *p.* losgegürtet, discinto, scinto.

Loshäkeln, *v. a.* staccare; sfibbiare; sciogliere. *part.* losgehäkelt.

Loshaken, *v. a.* staccare ciò che è appiccato con uncino.

Loshelfen, *v. a.* von einer Verlegenheit, ajutare a uscire, a liberarsi, a sbrigarsi, a distrigarsi da un impiccio, da una faccenda; distrigare; liberare; sciogliere; disimpegnare; cavar alcuno di sotto o di mezzo; liberar da qualche intrico; sbrogliare; sbrigare; spacciare; sgomberare;

berare; tor d'imbroglio, d' imbarrazzo. Von einer läſtigen Sache loshelfen, liberare; ſalvare; affrancare; eſentare; campare; francare; ſottrarre; eſimere; trar fuori. Einen von den Soldaten loshelfen, ottener il congedo ad un ſoldato. Einen vom Arreſte loshelfen, ottener la libertà ad un imprigionato, ad un prigioniere; ajutare uno ad uſcir di prigione; cavarlo, o farlo uſcire di prigione; sprigionare. *part.* losgeholfen.

Loshetzen, *v. a.* die Hunde, laſciare, sciogliere i cani dietro la fiera. Auf den Hirſch loshetzen, scovare il cervo, e laſciar i cani. *part.* losgehetzt.

Losigkeit, *ſ. f. (vulg.)* malizia; aſtuzia; celia; scherzo. Losigkeiten junger Leute, Schäkereyen, baje; beffe; giuochi; burle.

Loskaufen, *v. a.* riſcattare; ricomprare; ricomperare; liberare; redimere. *rec.* Sich loskaufen, pagar il riſcatto; riſcattarſi; redimerſi; liberarſi; affrancarſi. Sich von einem Erbzinſe loskaufen, redimere; riberarſi dal carico d' un cenſo. *part.* losgekauft, riſcattato, &c.

Loskäuflich, *adj.* redimibile; che può redimerſi.

Loskaufung, *ſ. f.* riſcatto; ricatto; ricompera; redenzione; liberazione. Von einem Zinſe, einer Penſion, liberazione da un cenſo, da una penſione col pagare una certa ſomma.

Losknüpfen, *v. a.* snodare; diſnodare; sciogliere; diſciorre; slacciare; sciorre; slegare. *part.* losgeknüpft.

Loskommen, *v. n.* spacciarſi; liberarſi; diſtrigarſi; sbrigarſi; diſimpegnarſi; cavarſi di ſotto o di mezzo. Ich kann von dem Menſchen nicht loskommen, non poſſo liberarmi da quell' uomo. Er kann nicht loskommen, er hat ſich zu weit eingelaſſen, non può far meno. Non può tornar indietro, egli è nella rete; non può ſfuggirla. *it.* Vom Arreſte loskommen, uſcir di prigione; eſſer rimeſſo in libertà. Von einer Gefahr, einer groſen Verwirrung loskommen, uſcire, liberarſi da un pericolo; da un grande impiccio. Von Geſchäfften, Händeln loskommen, uſcire, sbrigarſi, diſtrigarſi dalle faccende. Gut loskommen, uſcirne a buon mercato, a buon prezzo, a buon conto. *part.* losgekommen.

Loskriegen, *v. a. (fam.)* v. Losbringen.

Loslaſſen, *v. a.* gehen laſſen, was man angefaßt hatte, abbondonare; laſciare; laſciar andare ciò che ſi è preſo; rilaſciare. Er hatte ihn bey den Haaren genommen, und wollte ihn nicht loslaſſen, egli l' aveva preſo a' capegli, e non lo voleva laſciare. Loslaſſen, worein man

gebiſſen hat, rilaſciare, abbandonare ciò che s' è afferrato co' denti. *it.* Die Hunde loslaſſen, laſciare, sciogliere i cani. Die Vögel auf der Reigerbeize, laſciar l' uccello. Den Sperber loslaſſen, laſcinr lo sparviere. *it.* Das Schützbret loslaſſen, alzare, levare, aprir la cateratta; dar l' uſcita all' acque. *it.* Ein Gewehr, Geſchütz loslaſſen, ſparare; scaricare un' arma da fuoco. *it.* Einen Arreſtanten loslaſſen, rilaſciare, rilaſſare, liberare un prigioniere. *it. (fam.)* Einen Schuldner nicht loslaſſen, incalzar vivamente; non dar pace, nè tregua. *part.* losgelaſſen.

Loslaſſung, *ſ. f.* das Loslaſſen, (v. *queſto verbo*) die Loslaſſung der Hunde, lo sciogliere i cani. *it.* Loslaſſung eines Gefangenen, liberazione dalla carcere, dalla prigione.

Losmachen, *v. a.* was feſt gemacht iſt, ſtaccare; diſtaccare; spiccare; sciorre; slegare. Einen Hund losmachen, diſtaccare, &c. un cane. Die Jagdhunde von der Kuppel losmachen, sguinzagliare; sciorre i bracchi; scompagnare; diſtaccare; ſeparare; sciogliere. *ſubſt.* Das Losmachen der Hunde, lo sciogliere, il diſtaccare i cani. Die Pferde losmachen, sciogliere i cavalli. *it.* Eine Binde losmachen, sbendare; sfaſciare; sciogliere, tor la benda. Die Schnallen losmachen, sfibbiare. Die Haarlocken losmachen, disfare i ricci. Den Zügel einem Pferde losmachen, levare la briglia; sbrigliare. Von der Kette losmachen, scatenare; trar di catena. Die Weinpfähle losmachen, spalare; tor via i pali dalle viti. Die Haube den Vögeln — diſcappellare. Die Füße, wenn ſie in etwas verwickelt, diſpaſtojare; diſtrigare i piedi. *it.* Einen von einem Auftrage, von der Beſorgung einer Sache losmachen, liberare, scaricare, diſimpegnare; alleviar da un carico. *it.* Das Fleiſch von den Beinen losmachen, scarnare; spolpare; levar la polpa. Die Farbe losmachen, tor va il colore; scolorire; ſtignere. Geleimte Sachen losmachen, ſcollare; ſtaccar le coſe incollate. Den Unflath losmachen, torre il ſudiciume; ripulire; nettare. Losmachen was angehaket iſt, ſtaccare; diſtaccare. Die gegoſſene Litter von der Forme losmachen, cavare, diſtaccar la lettera dalla forma. Die Eiſen von den Füßen losmachen, sferrare; levar i ferri da' piedi. Die Nägel losmachen, schiovare; schiodare; tor via i chiodi. Die Blüthe von Früchten durch vieles Betaſten losmachen, tor il fiore a' frutti col ſoverchio brancicargli. Den Unrath von den eiſernen, ꝛc. Waſſerröhren losmachen,

nertar i doccioni, i condotti d' acqua. Das geflochtene losmachen, ſtrecciare; disfar le trecce. Hängende Sachen losmachen, diſtaccare; ſpiccare le coſe che pendono. Das Silber von verſilberten Sachen losmachen, torre l' argento dalle coſe inargentate. Die Knochen vom Fleiſche losmachen, diſoſſare; cavar le oſſa, tirar le oſſa della carne. Das Dürre von den Orangenbäumen losmachen, dibruſcare; bruſcare; potare; tagliar il ſeccume degli aranci. Losmachen was aufgeſteckt iſt, als die Schleppe, laſciar andare; abbaſſare. Einen losmachen, aus einem Orte, worinnen er verwickelt war, diſtrigare; liberare; ſciogliere; diſimpegnare; cavar di ſotto o di mezzo. Eine Perſon losmachen, ſie befreyen, liberare, redimere, affrancare, eſimere, ſalvare; tor dalle mani, &c. campare qualcheduno. Vom Arreſte losmachen, ſprigionare; cavare, o far uſcir di prigione. Einen von der Miliz, von den Soldaten lohmachen, ottener il congedo ad un ſoldato. *it. Figur.* Einen von etwas losmachen, das ihn hält, bindet, diſtaccare; rimuovere; ſmuovere; allontanare; ſcoſtare. Von der Verwirrung, von ſchlimmen Händeln losmachen, ſpaſtojare; ſpaſtare; diſtrigare; liberare; ſciorre; ſpaniare. Von einer Verbindlichkeit losmachen, diſobbligare; cavar d' obbligo. *it. rec.* Sich losmachen, diſtaccarſi; ſtaccarſi; ſciorſi. Ein Hund, der ſich losgemacht, cane, che s' è diſtaccato. Vom Leime ſich losmachen, wie die Vögel, ſpaniarſi; diſviſchiarſi. Sich von der Halfter losmachen, ſcapeſtrarſi; levarſi il capeſtro; sciorlo. *it. Fig.* Sich losmachen von Sachen die einen binden, vom Spiele, von der Welt, ꝛc. diſtaccarſi; ſcoſtarſi; ſciorſi; sbrigarſi; ſepararſi dal mondo, dal giuoco, &c. abbandonarlo. Vom Vergnügen losmachen, diſtaccarſi da' piaceri. Er iſt ſo an dieſe Perſon gebunden, daß er ſich nicht mehr von ihr losmachen kann, egli è talmente attaccato a quella perſona, che non può ricrederſi. Sich von verwirrten, ſchlimmen Händeln losmachen, ſpaſtarſi: ſpacciarſi; diſtrigarſi; ſpaniarſi; ſbrogliarſi; sbrigarſi; liberarſi di qualche intrico. Sich von der Knechtſchaft, vom Joche losmachen, uſcir di ſervitù, liberarſi, ſottrarſi dalla ſervitù; ſcuotere il giogo. Sich von der väterlichen Gewalt, von der Tyranney, von der Strafe losmachen, ſottrarſi; ſchivare; ſcanſare; fuggire; liberarſi dalla potenza paterna, dalla tirannía, dal gaſtigo, &c. Sich von der Arbeit losmachen, abbandonar il lavoro. Es iſt nun Zeit, ſich von der Welt los-

zumachen, egli è ormai tempo di ſonar la ritirata, o di ritirarſi dal commerzio del mondo. Sich von einer Sache geſchickt losmachen, die alle andere Leute thun müſſen, ſcanſare, eſimerſi accortamente, con deſtrezza da q. c. *it.* (*pop.*) Losmachen losſchlagen, v. *part.* losgemacht, diſtaccato, ſtaccato, &c.

Losmachung, *ſ. f.* diſtaccamento; diſtaccatura; il diſtaccare. Die Losmachung von einer Leidenſchaft, diſtacco; alienamento, alienazione da qualche paſſione.

Losreißen, *v. a.* diſtaccare; ſtaccare, ſpiccare, sciorre; ſlegare, togliere, torre, levar via, ſtrappare, ſvellere, ſvegliere alcuna coſa con violenza, e quaſi rompendola. *it. Fig.* Einen von etwas losreißen, gleichſam mit Gewalt davon abbringen, diſtaccare, rimuovere, ſcoſtare, allontanare, diſtrarre, diſtornare, fraſtornare, diſtorre altrui da qualche coſa con qualche violenza; toglierlo con qualche violenza da qualche coſa, cui ſia per affetto attaccato. *it. rec.* Sich losreißen, diſtaccarſi; ſtaccarſi; sciorſi; ſlegarſi violentemente; rompere i legami con violenza. *it. Fig.* Sich losreiſſen, vom Vergnügen, von der Welt, ꝛc. diſtaccarſi, ſcoſtarſi, allontanarſi, ſottrarſi, diſtorſi con violenza da' piaceri, dal giuoco, e ſimili. Sich von ſeinen Banden, von ſeiner Leidenſchaft losreiſſen, ſpezzare, infragnere le ſue catene; ſcuotere il giogo delle paſſione; liberarſene; ſottrarſi dalla ſchiavitù d' amore ed altre paſſioni.

Losreißung, *ſ. f.* (*propr. e fig.*) diſtaccamento violento.

Losſagen, (ſich) *v. r.* von etwas abſtehen, keinen Anſpruch mehr darauf machen, rinunziare; deſiſtere; abbandonare; ceſſare; aſtenerſi. *it.* Sich vom Beſitze einer Sache losſagen, rinunziare; abbandonare; laſciare; rifiutare. *it.* Sich von der Krone, von der Regierung losſagen, rinunziar, la Corona, il Regno, diſmetterſene. Von einer Würde, Bedienung ſich losſagen, renunziare; diſfarſi; deporre. Sich von ſeinem Verſprechen, gegebenen Worte losſagen, diſimpegnarſi di ſua parola; ritirar la parola data; mancar di parola; disdirſi. *it.* Sich losſagen von dem, was einer in unſern Namen geſagt oder gethan, disdire; diſapprovare; negare; ricuſare di ſtare agli altrui patti o parole avanzate a noſtro nome; affermare che non ſi è dato ordine o aſſenſo ad alcuna coſa detta o fatta. *it.* Sich von einem losſagen, ihn nicht mehr für das erkennen, was er iſt, rinunziare; dinegare. Sich von einer Sache gänzlich losſagen, nichts damit

zu

zu ſchaffen haben wollen, lavarſi le mani d' alcuna coſa; non ſe ne volere aſſolutamente impacciare. *part.* losgeſagt, rinunziato; negato; diſapprovato; rifiutato, &c.

Losſagung, *ſ. f.* von einer Sache, mündlich, oder ſchriftlich, rinunzia; il deſiſtere; ceſſamento. *it.* Losſagung von ſeinen Gütern, ſeinem Vermögen, ceſſione; rinunzia; abbandamento; o spropiazione. *it.* Von der höchſten Würde, abdicazione; addicazione; rinunzia. Von einer Bedienung, dimeſſione; demiſſione; rinunzia *it.* Die Losſagung von ſeinem Verſprechen, diſdetta; ritrattazion di parola. *it. (nelle coſe di Morale)* Losſagung, Entſagung, im Moraliſchen, rinunzia; rinunziazione; rinunziagione; rinunziamento. *it.* Die Losſagung von einer Meinung, einem Satze, den man vorgebracht, ritrattazione. *it.* Von dem was gethan, oder geſagt worden, negazione, il diſapprovare; rifiuto. *it.* Von der Liebe gegen etwas, diſinnamoramento; rinunzia fattaſi della coſa àmata.

Losſchießen, *v. a.* ein Gewehr, Geſchütz, Pfeile, tirare; sparare; scaricare; scoccare. Einen Pfeil, Bolzen losſchießen, scoccare; lanciare; far scappare una coſa teſa.

Losſchieſſung, *ſ. f.* sparo; lo sparare, lo scaricar arme da fuoco. *it.* Einer Armbruſt, eines Geſchoſſes mit Pfeilen, Bolzen, scocco; lo scoccare.

Losſchlagen, *v. a.* etwas mit daran, oder darauf ſchlagen losmachen, diſtaccare, ſtaccare, togliere, torre, levar via, ſeparare, diſgiugnere con percoſſe, battendo ſopra qualche coſa con mano, o altro ſtrumento. Ein Stück von den Schiffsbretern losſchlagen, schiavare una tavola; schiodare un pezzo di veringola, o ferretta. *it. neutr.* Losſchlagen, Schläge geben, laſciare andare un colpo, scagliarlo; dare un pugno, uno sgrugnone; dare uno schiaffo, una ceffata; battere; percuotere; venire alle mani, alle preſe, alle ſtrette, all' armi; azzuffarſi. Man muß losſchlagen, biſogna venirne alle ſtrette, batterſi; venir alle mani; sguainar la ſpada. Ueber einen herfallen, und auf ihn losſchlagen, aventarſi addoſſo a uno e percuoterlo; oltraggiarlo, fargli villanía; malmenarlo. *(fam.)* Gleich losſchlagen, nicht faul zum Losſchlagen ſeyn, eſſer della mano; eſſer facile, o pronto a dare, a percuotere. *it.* Losſchlagen, den Preis niedriger ſetzen, scemare il prezzo. Mit der Waare losſchlagen, vendere le merci a qualunque prezzo. *part.* losgeſchlagen.

Losſchlagung, *ſ. f.* das Losſchlagen mit einem Inſtrumente, diſtaccamento violento, il ſeparare, il diſtaccare, il tor via violentemente con qualche ſtrumento. *it.* Die Losſchlagung mit der Waare, scemamento di prezzo; lo scemare il prezzo, per facilitar la vendita.

Losſchließen, *v. a.* scatenare; trar di catena; sciorre altrui la catena. Einen Hund losſchließen, diſtaccare, scatenare un cane. *part.* losgeſchloſſen, scatenato; libero, sciolto della catena.

Losſchnallen, *v. a.* sfibbiare; sciorre la fibbia. *part.* losgeſchnallt, sfibbiato.

Losſchnappen, *v. n.* scattare; scappare come fanno le coſe teſe, come archi, e ſimili. *part.* losgeſchnappt, scattato.

Losſchrauben, *v. a.* svitare; scommetter le coſe fermate colla vite. *part.* losgeſchraubt, svitato.

Losſchraubung, *ſ. f.* lo svitare; lo scommetter le coſe fermate colla vite.

Losſchwören, (ſich) *v. r.* purgarſi; liberarſi, giuſtificarſi per via di giuramento.

Losſeyn, *v. n.* frey von etwas, eſſere libero, sciolto, spedito, sbrigato, &c. v. Los, *nell' un ſignificato, e l' altro.*

Losſpannen, *v. a.* ein Seil, ein Bogen, allentare; rilaſſare; sciorre una funa, un arco, e ſimili. *it.* Die Pferde losſpannen, diſtaccare, disgiugnere i cavalli; levarli dalla carozza, dal carro. *part.* losgeſpannt.

Losſpielen, *v. a.* einen Ball von der Bande auf dem Billiarde, scoſtar dalla mattonella. *part.* losgeſpielt.

Losſprechen, *v. a.* von einer Anſchuldigung, von Sünden im Beichtſtuhle, aſſolvere; proſciorre; proſciogliere. *it.* Einen von einer Verbindlichkeit losſprechen, aſſolvere; liberare dall' impegno, dalla promeſſa; laſciar libero; diſobbligare. *it.* Einen Lehrpurſchen losſprechen, laſciar libero un fattorino. *part.* losgeſprochen, aſſolto; proſciolto, &c.

Losſprechend, *adj.* aſſolutorio; d' aſſoluzione; che aſſolve.

Losſprechung, *ſ. f.* aſſoluzione; proſcioglimento; l' aſſolvere; il proſciogliere. *it.* Die Ausſage der Zeugen, zur Losſprechung eines Beklagten, sgravio; diſcolpa.

Losſpülen, *v. a.* vom fließenden Waſſer, scalzare; scavare; (diceſi dell' acqua corrente) *part.* losgeſpület.

Losſpülung, *ſ. f.* scavamento; scavo; scalzamento fatto dall' acqua corrente.

Losſtoßen, *v. a.* ſtaccare, diſtaccare con urto, con iſcoſſa. *it.* Den Ball losſtoßen, im Billiardſpiele, ſtaccar dalla mattonella. *part.* losgeſtoßen.

Losſtecken, *v. a.* ſtaccare; spuntare; levare ciò che tiene appuntata alcuna coſa, come

come spilli, e simili. Eine grose Menge Frauenzimmer, denen sie die Halstücher lossteckten, und die Nadeln daraus stahlen, un infinito numero di donne, alle quali spuntando i fazzoletti ne rubavan gli spilli. *part.* losgesteckt.

Losstürmen, *v. a.* (*Fig. e fam.*) auf einen, scatenarsi; sollevarsi con furia; arricciarsi; imbestialirsi; dar nelle smanie; tempestare; nabissare; smaniare; infuriare; asillare; far il diavolo, dar nelle furie maggiori contro qualcuno. Das gottlose Weib jagte den Mann in Harnisch, und stürmete beständig auf ihn los, la disleal femmina pungea, e attizzava il marito, e non finiva di tempestarlo. *part.* losgestürmt.

Lostrennen, *v. a.* discuscire; scucire; scuscire. *it. neutr.* scucirsi; disfarsi. *part.* losgetrennt, scucito.

Lösung, *s. f.* das Lösen, Freymachen, gegen ein Lösegeld, riscatto; ricatto; ricompera; redenzione; liberazione. Der Orden von der Lösung der Sklaven, l'Ordine della Mercede, della Redenzion degli Schiavi. *it.* Die Lösung der Kanonen, sparo, lo sparare, lo scaricare il cannone

Losung, *s. f.* Zeichen so gegeben wird, segnale; segno. Die Losung geben, dar il segnale. *it.* (*t de' Militari*) die Losung, bey den Soldaten, motto, contrassegno de' Soldati; parola. Die Losung einander geben, passar parola. Die Losung, welche der General seinen Truppen giebt, sich, im Fall sie auseinander kommen, wieder zu sammeln, parola per rannodarsi. *prov.* Geld ist die beste Losung, senza danaro non si fa all' amore. *it.* (*t. Mercant.*) Die Losung, das gelöste, eingenommene Geld, in einem Tage, einer Woche, &c. il danaro che si è riscosso nel giorno, nella settimana, &c. Die erste Losung von einem Tage, la prima vendita del giorno. Gute Losung machen, far buona vendita; vendere molto; vendere di molte merci. *it.* (*t. de' Cacciat.*) Die Losung, der Koth der Hirsche, &c. pastura; fatte. Die Losung des Hirsches im Winter, fatte del cervo nell' inverno. Gelbe Losung, fatte gialle. *it.* Die Losung, das Losen, il trarre a sorte.

Loswerden, *v. n.* spacciarsi; liberarsi; disfarsi. Das Glück haben, eine verdrüßliche Sache, oder Person loszuwerden, aver la buona sorte, la buona fortuna, la buona ventura di distrigarsi, di liberarsi, di disfarsi da cosa o da persona nojosa, fastidiosa, dispiacevole, molesta. Ein leichter Weg, gute Gelegenheit, die Waare loszuwerden, modo, facilità, verso, espediente, via da esitare, spacciare le mercanzie, da disfarsene.

Loswickeln, *v. a.* den Zwirn vom Knaule, sgomitolare; trarre il filo dal gomitolo. *it.* (*Figur. e fam.*) Einen loswickeln, von einer verwirrten Sache befreyen, spastojare; spastare; distrigare; liberare; sciorre; spaniare. *it. rec.* Sich loswickeln, sich aus einem verwirrten Handel ziehen, svilupparsi; spastojarsi; disbrigarsi; spacciarsi; spaniarsi; liberarti da qualche impaccio; uscir da qualche intrigo; disvischiarsi. Sich von einer schlimmen, gefährlichen Sache loswickeln, cavarsi bel bello da un cattivo passo, da un impegno pericoloso. *part.* losgewickelt, sgomitolato, &c.

Loswindeln, *v. a.* ein Kind, sfasciare un bambino. *part.* losgewindelt, sfasciato.

Loswirren, *Figur. e fam. lo stesso che* Loswickeln, v.

Loszählen, **Loszählung**, v. Lossprechen, &c.

Loszichen, *v. n.* auf einen Ort zugehen, tirare; incamminarsi; avviarsi, andare, dirigersi verso qualche luogo, piazza. *it.* Auf einen, oder auf etwas loszichen, in Lästerworte ausbrechen, far invettiva; gridar contro; declamare; prorompere in invettive, ingiurie, rimproveri; sfogarsi oltraggiando senza ritegno; dir villania; proverbiare; bravare; garrire. Man hat auf ihn losgezogen, (in der Gesellschaft übel von ihm gesprochen,) egli è stato lacerato; gli sono stati tagliati i panni addosso. *part.* losgezogen.

Loszünden, *v. a.* allumare un pezzo d' artiglieria; dar fuoco alla polvere. *part.* losgezündet

Lot, *s. n.* das Senkbley, scandaglio; piombino. Das Lot werfen, scandagliare; fare scandaglio. *it.* Kraut und Lot, polvere e piombo.

Löte, *s. f.* saldatura; materia con che si salda. Goldlöte, crisola.

Löten, *v. a.* saldare; congiugnere. (parlandosi di cose di metallo). *part.* gelötet, saldato, &c.

Löter, *s. m.* colui che salda cose di metallo.

Loth, *s. n.* mezza oncia; mezz' oncia. Ein halb Loth, un quarto d' oncia.

Löthe, **Löthen**, **Löther**, **Löthung**, &c. v. Löte, Löten, Löter, &c.

Löthig, *adj.* was ein Loth wiegt, di mezz' oncia. *it.* Löthig Gold, oro fino, di tutta bontà; oro di paragone.

Lothperlen, *s. plur.* seme di perle.

Lothringen, *s. n.* la Lorrena.

Lothringer, *s. m.* Lorrenese; abitante, nativo di Lorrena.

Lötkolben, *s. m.* ferro da saldare.

Lötkorn, *s. n.* saldatura.

Lötröhrchen, *s. n.* cannello da saldare.

Lötung, *s. f.* saldatura; il saldare le cose di metallo.

Lotus, *ſ. m.* (*t. de' Botan.*) ein Gewächſe, loto.

Lotte, *ſ. f.* (*vulg.*) ein ſchlechtes Kleid, veſtaccia. Alte Lotten, panni fruſti, conſumati, logori; sferre. Der alte, zerriſſene Lotten anhat, uom cencioſo, mal veſtito, veſtito di cenci. *it.* (*fam.*) Einen was in die Lotten werfen, ugner, le mani, o ugner le carrucole.

Lotterbube, *ſ. m.* ein ſchlechter, gottloſer Junge, Bube, ragazzaccio malnato; baroncio; monello; baroncello; ragazzo pieno di maltalento, malvagio, triſto, malizioſo; furfantello. Lotterbubenſtreich, baronata; azion da ragazzaccio malnato, da baroncio; buffonnería viliſſima. Sich wie ein Lotterbube aufführen, farla da baroncio; dire o fare coſe da ragazzaccio vile; far il monello. *it.* Von jedem ſchlechten Kerle, barone; monello; baroncello; birbone; bracone; maſcalzone; cattivo; manigoldo; poltrone; dappoco; goglioſſo; guidone; furfante; furbo; impiccatello.

Lotterbübiſch, *adj.* & *adv.* monelleſco; da ragazzaccio malnato, vile, malvagio; da baroncio; da monello, o da furfante, da guidone, &c.

Lotterie, *ſ. f.* lotto. In die Lotterie ſetzen, giuocare al lotto; mettere al lotto.

Louisdor, *ſ. m.* (*franc. Louis d'or*) Luigi d'oro. In Louisdor und andern gangbaren Münzen bezahlen, pagare in Luigi d'oro, e altre monete correnti.

Löwe, *ſ. m.* leone; lione. Vom Löwen, o Löwen- leonino; lionino; di lione. Ein junger Löwe, leoncino; lioncello; leoncello. Der Löwe brüllt, il lione rugge, rughia. *it. Fig.* Er iſt ein Löwe, er hat ein Löwenherz, einen Löwenmuth, egli è un leone; ha un cuore, un coraggio da leone. *it.* (*ſegno celeſte*) das fünfte Zeichen im Thierkreiſe, Leone.

Löwenart, *ſ. f.* das Geſchlecht der Löwen, ſpecie leonina. *it.* ihre natürliche Beſchaffenheit, natura, naturale del leone.

Löwenartig, *adj.* che ha natura di lione; leonino; lionino; della natura del lione; di natura, o naturale leonino.

Löwenfuß, *ſ. m.* ein Kraut, piede di leone; leontopetalo.

Löwengebrülle, *ſ. n.* ruggito; rugghio; ruggio; rugghiamento; la voce, che manda fuori il lione.

Löwengeſellſchaft, *ſ. f.* wo der Stärkſte alles an ſich zieht, ſocietà leonina, lionina.

Löwengrube, *ſ. f.* foſſa de' lioni.

Löwenhaft, v. Löwenartig.

Löwenhaut, *ſ. f.* (*plur.* Löwenhäute) ſpoglia, pelle di leone; pelle leonina. *proverbial.* Den Fuchsbalg an die Löwenhaut binden, unir l' aſtuzia alla forza.

Löwenherz, *ſ. n.* (*Fig.*) cuore, coraggio da leone. Ein Löwenherz haben, aver un cuore, un coraggio da leone.

Löwenklaue, *ſ. f.* unghione, branca, artiglio, rampa di leone.

Löwenkopf, *ſ. m.* teſta di leone. *it.* (*in Archit.*) Ein Löwenkopf, maſcherone.

Löwenmähne, *ſ. f.* giubba; la chioma del leone.

Löwenmaul, *ſ. n.* il muſo, ceffo del leone. *it.* Eine Art kleine Blume, bocca di lione.

Löwenmuth, *ſ. m.* coraggio, cuore da leone.

Löwenrachen, *ſ. m.* la gola, la bocca del leone.

Löwenſtärke, *ſ. f.* forza da leone, leonina.

Löwenſtimme, *ſ. f.* voce, che manda fuori il leone, o voce ſimile a quella del leone.

Löwenwärter, *ſ. m.* cuſtode, colui che ha cura de' leoni.

Löwinn, *ſ. f.* leoneſſa; lioneſſa.

Lucas, *ſ. m.* Luca.

Luchs, *ſ. m.* (*plur.* Luchſe) lince; cerviero; lupo cerviere. *it.* Er ſieht wie ein Luchs, er hat Luchsaugen, v.

Luchsaugen, *ſ. plur.* occhi di lince, o lincei; occhio cerviero; viſta acutiſſima. Er hat Luchsaugen, er ſieht ſo ſcharf wie ein Luchs, egli è un lince, ha occhi di lince o lincei, è di viſta acuta. *Fig.* Luchsaugen haben, ſo gleich ſehen, wie die Sachen beſchaffen, anderer Abſichten, Gedanken leicht merken, avere grande acume, o perſpicacia di mente; occhio linceo, che facilmente non s' inganna.

Luchsäugig, *adj.* che ha occhi di lince o linceo.

Luchsfell, *ſ. n.* pelle di lince, di lupo cerviero.

Luchsklauen, *ſ. plur.* unghioni, artigli di cerviero, di lupo cerviero.

Lucienholz, *ſ. n.* magaleppo.

Lucifer, *ſ. m.* der gröſte Teufel, Lucifero; il maggior diavolo.

Lücke, *ſ. f.* (*plur.* Lücken) Oeffnung in einem Verſchluſſe, in einer Mauer, breccia; apertura; rottura. *it.* Eine Zahnlücke, dente intaccato. *it.* Eine Lücke, Oeffnung, wodurch das Licht fällt, die Luft ſtreichet, vano; ſcommeſſura; ſpiraglio. *it.* Lücke in einem Texte, lacuna (nel teſto dell' Autore.) *it.* Eine Lücke ausfüllen, in einer Quittung, ꝛc. riempiere ciò ch' era in bianco d' una ſcrittura. *it.* Eine Lücke in gegoſſenen Metallen, ſfaldatura; crepatura in lungo. *it.* (*Fig. e fam.*) Die Lücke büſſen, ſovvenir al difetto, tener il luogo d' un altro; fare una coſa che altri ha ricuſato di fare. Wenn ihnen nichts beſſeres vorfällt,

fällt, will ich die Lücke büßen, se non trovate meglio, io ci sarò sempre, voi potete far capitale di me.

Lückenbüßer, *s. m.* (*Fig. e fam.*) colui che tiene il luogo d' un altro in una faccenda spiacevole, o incomoda.

Lucriren, *v. n.* gewinnen, lucrare; guadagnare. *part.* lucrirt, lucrato, &c.

Ludeln, *v. n.* (*voce bassa*) cantare, o sonar male il flauto, il violino, o simile strumento. *part.* geludelt.

Luder, *s. n.* carogna; carcame. *it.* Ein Luder, schlechtes, elendes Pferd, rozza; carogna; brenna; buscalfana; rozzaccia. *it.* (*t. inginr.*) Ein Luder, schlechte Weibsperson, carogna; robaccia; ciccantona; giumenta; landrá. *it.* (*Fig. e bassamente*) Im Luder leben, liegen, vivere nelle dissolutezze; menar una vita libidinosissima, licenziosa; bricconeggiare; essere un uomo depravato, corrotto, sfrenato, sviato, dato alle dissolutezze, ad ogni sorta di libidine, di scelleraggine, &c.

Lüderlich, *adj.* der unordentliche Vergnügen liebet, dissoluto; sregolato; depravato; discolo; sfrenato; libertino; dato ai piaceri; disordinato; sviato; corrotto; travviato. Ein lüderlicher Mensch, uom dissoluto, depravato, discolo, sfrenato, libertino; taverniere; ghiottone; bordelliere. *it.* Der alle Pflichten vernachlässiget, ganz frey leben will, dissoluto; licenzioso; scapestrato; dato al libertinaggio, alle dissolutezze; sviato; indisciplinabile. Lüderlich werden, darsi alla dissolutezza. Ein erzlüderlicher Kerl, scavezza collo; uomo di scandalosa vita, perdutissimo. Sie ist eine lüderliche Weibsperson, ella è donna da partito. Ein lüderlicher Mensch seyn, essere un dissoluto, un discolo. Eine Lüderliche seyn, esser una femmina di mondo, sfacciata, data alle dissolutezze. Ein kleiner Lüderlicher, baroncello. Ein lüderliches Leben führen, menar una vita dissoluta, scapestrata, licenziosa, sfrenata; vivere nella dissolutezza; bricconeggiare. Lüderliches Volk, lüderlich Gesindel, bruzzaglia; marmaglia; bordaglia; canaglia; schiazzamaglia; feccia del popolo; gentame; plebaglia; gentaccia. *it. Figur.* Lüderliche Sachen, lüderlich Zeug, das nichts taugt, marame; pattume; cose di niun pregio; cose di rifiuto; pacciume, ciarpame; spazzature. Lüderliche Waare, cattiva roba; mercanzie di rifiuto, o rigettate. *it.* Lüderliche Lieder, canzonette dissolute, impudiche, lascive, oscene. Ein lüderlicher Ort, v. Ort. *it.* (*fam.*) Lüderlich verkaufen, für ein lüderliches Geld bekommen, vendere, o avere checchessía per un pezzo di pane, a prezzo vilissimo. *it. adv.* Lüderlich, auf eine lüderliche, gar zu freye Art, ganz ausgelassen, dissolutamente; sfrenatamente; alla scapestrata; alla discola; licenziosamente; scapestramente; discolamente; disonestamente; perdutamente; con pieno libertinaggio; disordinatamente. Lüderlich leben, vivere dissolutamente; sfrenatamente, alla scapestrata; viver nelle dissolutezze; ne' discordini; bricconeggiare; menar una vita dissoluta, sfrenata, scapestrata, licenziosa. *it.* (*fam.*) Lüderlich arbeiten, acciabbattare; acciappinare; far a lascia podere; strappazzar il mestiere; tirar a terra il lavoro. *it.* Alles lüderlich zugehen lassen, lasciar ogni cosa in abbandono.

Lüderlichkeit, *s. f.* freyes, unordentliches Leben, Wesen, dissolutezza; disonestà; dissoluzione; sfrenata licenza; sfrenatezza; eccesso; disordine; libertinaggio; vita licenziosa, scapestrata, &c. dissolutezza di costumi. *it.* Lüderlichkeit, lüderliche, unzüchtige Aufführung, dissolutezza; incontinenza; impudicizia; sfrenatezza; disonestà; lussuria. *it.* (*talora*) Lüderlichkeit, Unbeständigkeit, Leichtsinn im Character, da man sich an keine Regel, Methode bindet, leggerezza; incostanza.

Lüdern, *v. n.* (*Figur. e bassamente*) in Luder leben, v.

Lüdern, *v. a.* (*t. de' Cacciat.*) mit Luder locken, die Wölfe, &c. adescare; allettare, attrarre con pezzi d' animal morto i lupi, &c. nell' insidie. *part.* geludert.

Ludewig, *s. m.* Luigi.

Luft, *s. f.* (*plur.* Lüfte) eines von den vier Elementen, aria; aere; elemento dell' aria. Eine gesunde, ungesunde, gute, &c. Luft, aria sana, mal sana, buona, &c. Freye Luft, aria aperta, libera, non impedita. Freye Luft schöpfen, pigliar aria; prendere, o pigliare l' aria. In die Luft gehen, frische Luft schöpfen, andare a prender aria; uscir all' aria, all' aperto. In andere Luft kommen, cambiar aria. Frische Luft geben, die böse Luft vertreiben, dar aria; far prender aria. Ein Haus an die freye Luft bauen, an einen Ort wo gute Luft ist, situar una casa in luogo arioso; porla in luogo, ove sia buon' aria. Ein Haus das freye Luft hat, casa arioso. Einer Stube, einem verschlossenen Orte ein wenig Luft geben, dar un poco d' aria a una stanza, a un luogo chiuso. Die Luft reinigen, purificar l'aria; profumare. *it* Luft schöpfen, Athem holen, pigliar fiato; respirare; riposarsi. Luft machen, mit einem Fächer, Wedel, far aria; ventilare. An die Luft setzen, stellen, hängen, spiegare all' aria; ventilare; sciorinare. *Fig.*

Seinen

Seinem Herzen Luft machen, aprir il ſuo cuore. Luft, die man mit etwas macht, aria; vento; fiato; moto, o l' agitazione dell' aria. Luft geben, dar aria; sventare; aprire; ſturare. In die Luft ſprengen, ſpringen, v. Luft, Wind, Nebel einſchlucken, reſpirar l' aria, il vento, la nebbia. Einem die Luft verſetzen, nehmen, far perdere il fiato a qualcuno. Er bekam einen Schlag in die Seite, der ihm die Luft verſetzte, gli fu dato un colpo nello ſtomaco che gli fece perdere il reſpiro. Die Luft an ſich halten, ritenere il fiato, il reſpiro. Nach der Luft ſchnappen, boccheggiare. Durchſtreichende Luft, Zugluft, aria colata, vento colato, che paſſa per qualche feſſura. An der Luft, im Freyen, all' aria. Nicht gehen oder kommen, um Luft zu ſchnappen, nicht umſonſt, non andare, non venire per pigliar aria. *prov.* Schlöſſer in die Luft bauen, far caſtelli in aria; penſar a coſe vane, chimeriche, e difficili. *it. Fig.* Eine Sache in die Luft, coſa in aria. In die Luft reden, ohne Grund, favellar in aria; favellar ſenza fondamento. Zur Luft gehörig, aereo. Abhandlung von der Luft, über die Eigenſchaften der Luft, aerologia. Kunſt aus der Luft, aus den Luftericheinungen zu wahrſagen, aerimanzia; indovinamento per via d' aria. Ein Wahrſager aus der Luft, aerimante; che indovina dall' aria; che eſercita l' aerimanzia. Ein Inſtrument die Luft, ihre Dicke oder Dünne zu meſſen, aerometro. Die Meſſung der Luft, aerometria. Einer der Luftſcheu iſt, aerofobo; che teme l' aria. Die Furcht vor der Luft, (eine Art Krankheit der Wahnwitzigen,) aerofobia; timore, paura dell' aria. *it.* Die oberſte dünne Luft, worinnen die himmliſchen Körper ſchweben, etere; etera. Was von feiner, ſubtilen Luft iſt, etereo; aereo.

Lüftchen, *ſ. n. dim. di* Luft, auretta, piccola aura; orezzo; orezza; venticello; ſoffio. Ein ſanftes, leichtes, angenehmes Lüftchen, aura; piacevole, e leggeriſſimo venticello; dolce, lieve zefiro.

Luftbeſchreibung, *ſ. f.* Aerografia. Deſcrizione dell' aria.

Lüften, *v. a.* Luft machen mit einem Fächer, Wedel, far aria; ventilare; muover l'aria, far vento. Sich lüften, mit dem Huthe, ꝛc. sventolarſi; ſoffiare; far vento; muover l'aria. *it.* Ein Gebäude, eine Stube lüften, dar aria; far prender aria. *it.* An die Luft ſtellen, ſetzen, ventilare; ſpiegar all' aria, al vento. *it.* Sachen, Waaren die von Peſtverdächtigen Oertern kommen, lüften, sciorinare; sventare. *it.* Etwas lüften, es öffnen, Luft hineinlaſſen, sventare; aprire; ſturare; dar aria. Ein Faß lüften, dar aria a una botte. Ein Faß anbohren, um es zu lüften, far un foro a una botte per darle aria. Den Wein lüften, dar aria al vino. *it.* Das Getreide lüften, sventolare il grano. *it.* Die Bäume lüften, scalzar gli alberi. *it.* Einen Stein lüften, in den Steinbrüchen, alzare, ſollevare una pietra, nella cava. *part.* gelüftet, sventato, &c.

Lufterſcheinung, *ſ. f.* meteora; fenomeno; apparenza ne' cieli. Die Wiſſenſchaft der Lufterſcheinungen, Meteorologia; la ſcienza delle meteore. Zu den Beobachtungen der Lufterſcheinungen gehörig, meteorologico.

Luftfeuer, *ſ. n.* das ſich an die Maſtbäume hängt, fuoco Sant' Elmo.

Luftgegend, *ſ. f.* la regione dell' aria. Die unterſte, mittlere, und oberſte Luftgegend, la baſſa o inferiore, la mezzana o media, l' alta o la ſuperiore regione dell' aria.

Luftgeiſter, *ſ. plur.* ſpiriti aerei.

Luftgefilde, *ſ. plur.* (*poet.*) aerei campi; gli ſpazj aerei.

Luftbimmel, *ſ. m.* etere; etera.

Luftmaſſe, *ſ. f.* la maſſa dell' aria.

Lüftig, *adj.* was an der Luft ſteht, freye Luft hat, arioſo; aperto; eſpoſto, ſoggetto all' aria. Ein lüftiges Haus, caſa arioſa. Ein Haus an einen lüftigen Ort bauen, ſituar una caſa in luogo arioſo. Sehr lüftige Neſter bauen, wie die Störche, ꝛc. porre il nido ſu le rupi, ſovra alberi altiſſimi. *it.* Ein lüftiger Rock, Anzug, abito leggieri; che non difende, che non ripara dal freddo. Der ſehr lüftig gekleidet iſt, veſtito alla leggiera. *it.* (*Fig. e fam.*) Lüftig, wunderlich, von Perſonen und Sachen, arioſo; bizzarro; (diceſi delle perſone, e delle coſe.) Ein lüftiger Menſch, uom pieno di chimere; uomo ghiribizzoſo. Lüftige Vorhaben, diſegni arioſi, aerei, vani, chimerici.

Luftkörper, *ſ. m.* corpo aereo.

Luftkörperchen, *ſ. n. dim. di* Luftkörper, corpuſcolo aereo.

Luftkreis, *ſ. m.* unſerer Erde, atmoſfera.

Luftkugel, *ſ. f.* eolipila.

Luftkunde, *ſ. f.* aerologia.

Lüftlein, *ſ. n.* (*antic.*) v. Lüftchen.

Luftloch, *ſ. n.* (*plur.* Luftlöcher) in einem Keller, oder andern Ort unter der Erde, spiraglio; spiracolo. *it.* Luftloch, durch eine Röhre, um Luft in etwas zu bringen, sfiatatojo; ſpiraglio. Luftlöcher in den Schmelzöfen, sfiatatoj.

Luftmalz, *ſ. n.* grano, orzo preparato all' aria per far della birra.

Luftmeſſer, *ſ. m.* ein Inſtrument, die Verdickung und Verdünnung der Luft zu meſſen,

messen, manometro; aerometro. Den Grad der Trockenheit und Feuchtigkeit der Luft zu messen, igrometro; strumento per misurar l' umido.

Luftmessung, *s. f.* aerometría.

Luftpompe, Luftpumpe, *s. f.* macchina pneumatica; tromba d' aria.

Luftröhre, *s. f* der Kanal, der die Luft in die Lunge bringt, trachea; aspera arteria. Der Obertheil an der Luftröhre, laringe. Incision in die Luftröhre, bey einer heftigen Kehlsucht, broncotomía; laringotomía. *it. (t. di Chimi. &c.)* Eine Luftröhre in Schmelzöfen, sfiatatojo.

Luftscheu, *s. f. (t. di Med.)* che teme l' aria; aerofobo.

Luftscheuheit, *s. f. (t. di Med.)* timore, paura dell' aria; aerofobía.

Luftschlösser, *s. plur. (Fig. e prov.)* castelli in aria. Luftschlösser bauen, far castelli in aria; pensar a cose vane, chimeriche.

Luftschlucker, *s. m.* (*vulg.*) un povero Diavolo; povero in canna.

Luftschwärmer, *s. plur.* in Feuerwerken, razzi di fuoco artifiziato.

Luftspringer, *s. m.* saltatore; ballarino, che fa cabriole.

Luftsprung, *s. m.* (*plur.* Luftsprünge) salto; cavriola; capriuola. Luftsprünge machen, far capriole; saltare. *it.* Luftsprung den ein Pferd auf der Reitbahne macht, ballottata d' un cavallo.

Luftstreich, *s. m. (Fig.)* colpo in aria; colpo fallito; impresa che è andata a vuoto; acqua da occhi. Einen Luftstreich machen, far acqua da occhi; non dare in nulla; non riuscire.

Lüftung, *s. f.* das Lüften, il dar aria, &c. v. Lüften.

Luftwahrsagerey, *s. f.* aeromanzia.

Luftwasser, *s. f.* sorta di liquore, di acquavita carminativa.

Luftzäpfchen, *s. n.* an den Weinfässern, zaffo o spranghetta da turar il foro dello spillo.

Luftzeichen, *s. n.* segno, che appare nell' aria, nel Cielo; fenomeno.

Lüge, *s. f.* (*plur.* Lügen,) was der Wahrheit zuwider vorgebracht wird, in der Absicht zu betrügen, bugía; menzogna. *(nello stile della Sagra Scrit.)* Der Geist, der Vater der Lügen, lo spirito, il padre della menzogna. Der Teufel ist der Vater der Lügen, il Demonio è il padre della menzogna, della falsità. *it.* Eine Lüge, was man als wahr behauptet, ob man schon das Gegentheil weis, bugía; menzogna; bubbola; baja; carotta. Eine grose, derbe Lüge, bugione. Recht grobe, unverschämte Lügen, bugie spaccate, tonde, sfacciate, solennissime. Eine kleine Lügen, bugietta; bugiuzza.

prov. Mit Lügen kömmt man nicht weit, le bugie son zoppe. Man kömmt gar bald hinter die Lügen, le bugie hanno le gambe corte; presto si scuopre la verità. Die Taugenichts behelfen sich immer mit Lügen, le bugie son lo scudo de' dappocchi. Man sieht es ihm an, daß es eine Lüge ist, la bugia corre sù pel naso. Einen Lügen strafen, dar una mentita; smentire; dimentire. Lügen machen, sagen, dir bugie. Der Lügen überführen, sbugiardare; convincere di bugía. Der Lügen beschuldiget werden, toccare una mentita; essere accusato di menzogna. *it. Fig.* Eine Lüge, Täuschung, Irrthum, errore; illusione; menzogna; vanità. *prov.* Alle Träume sind Lügen, tutti i sogni son bugiardi.

Lügen, *v. n.* mentire; dir bugie. Unverschämt, erschrecklich lügen, arcimentire; mentire sfacciatamente; dir delle bugie spaccate, tonde, sfacciate, solennissime; esser di faccia invetriata; esser più bugiardo che un gallo. *(pop.)* In seinen Hals hinein lügen, mentire per la gola, o per le canne della gola. *adv.* Ohne zu lügen, senza mentire; in verità; per verità; a dir vero. *it.* Das Sprüchwort hat gelogen, il proverbio ha mentito; si è fatto mentire il proverbio. Darzu lügen, mehr sagen, als wahr ist, mettere di bocca. *part.* gelogen, mentito.

Lügenfeind, *s. m.* nimico di menzogne, di bugie.

Lügengeist, *s. m.* lo spirito della menzogna.

Lügenhaft, *adj.* bugiardo; mendace; menzognere; menzongero; mentitore. Sehr lügenhaft, mendacissimo; bagiardissimo. Ein sehr lügenhafter Mensch, bugiardone, v. Lügner. *it. adv.* Lügenhaft, lügenhafter Weise, mendacemente; bugiardamente; mentitamente; mezogneramente.

Lügenmaul, *s. n.* (*fam.*) mentitore. v. Lügner.

Lügenträger, *s. m.* che dice o spaccia bugie; novelliero; novelliere.

Lügner, *s. m.* mentitore; bugiardo; bilinguo; bugiardaccio; bugiardone; bugiarduolo; carotajo; parabolano. Ein erschrecklicher, ein wahrer, groser Lügner; Lügner wie ein Zahnarzt, bugiardaccio; menzognero per la vita. v. Lügen.

Lügnerinn, *s. f.* mentitrice; bugiarda.

Lukrezienssaft, *s. m.* sugo di regolizia, di logorizia, liquirizia.

Lügnerisch, *adj.* menzognere; menzognero; mendace; bugiardo; mentitore. *adv.* Lügnerisch, mendacemente; bugiardamente; mentitamente.

Lümmel, *ſ. m.* scimunito; goffo; scioc-co; merendone; allocco; balordo; barbagianni; ciondolone; faſtellone; babbuaſſo. **Ein groſer, dummer Lümmel**, ignorantaccio; fantone; fantonac-cio; un gran minchione; cacacciano; terchio; baggianaccio laſagnone; bie-tolone; babbaccio; beſcio; groſſo; groſſolano. **Ein ungeſchliffener, grober Bauerlümmel**, villanzone; ruſticone. **Ein groſer unförmlicher Lümmel**, orſac-chio mal leccato; faſtellone; faſtellac-cio; sgangherato; sciamanato; bertuc-cione. **Ein grober Lümmel**, un ruſtico, groſſolano, villanaccio, tanghero, bar-baro, zoticone, zoticaccio.

Lümmeley, *ſ. f.* grobes, ungeſchliffenes Weſen, zotichezza; zoticaggine; ruſti-chezza; rozzezza; ruſticaggine; groſſez-za; sguajataggine; svenevolezza. *it.* **Ei-ne Lümmeley, dummes, ungeſchicktes, tölpiſches Weſen**, scimunitaggine; bab-buaſſaggine; beſſaggine; balordaggine; mellonaggine; balordaggine; scioccag-gine; sciocchería. **Lümmeleyen machen**, sciocchegiare; fraſcheggiare; chicchi-rillare; por porri; far il balocco; pi-gliar l' uccellino; ſtare a badalucco.

Lümmelhaft, *adj.* inſulſo; inſipido; gof-fo; sconcio; zoticone; meſchino; diſ-adatto; villano; balordo; groſſolano; beſcio; inetto. *it. adv.* **Lümmelhaft**, zoticamente; rozzamente; villanamen-te; sconciamente; scimunitamente; gof-famente; inettamente; sguajatamente.

Lümpchen, *ſ. n. dim. di* **Lumpen**, cencerel-lo; piccolo cencio, ſtraccio.

Lumpen, *ſ. m.* cencio; ſtraccio; brandel-lo. **Ein garſtiger Lumpen**, cenciaccio. **Ein ſchlechter kleiner Lumpen**, cencerel-lo. **Schlag mit einem Lumpen**, cencia-ta. **Einen mit einem Dintenlumpen, oder ſonſt unſaubern Lumpen ins Geſicht wer-fen**, dar la cenciata; gettare altrui nel viſo un cencio intriſo d' inchioſtro, o d' altra lordura. **Lumpen zum Papier-machen**, cenci. **Lumpen in der Stadt ſammeln, und kaufen**, andar per la cit-tà raccogliendo, e comprando i cenci. **Ein Eiſen, die Lumpen in den Papier-mühlen zu zerſchneiden**, ſtraccio; ferro da tagliar i cenci. **Mit etwas umgehen, als wenn es ein Lumpen wäre**, far come un cencio; spiegazzare; scipare; con-ciar male. *it.* (*al plur.*) **Lumpen, alte Lumpen, abgenutzte Kleider, Wäſche, und dergleichen**, panni fruſti, conſuma-ti, logori; sferre; cenci; panni, abiti ſtracciati; ciarpe; ſtracci; vecchiume; robe uſate.

Lumpen, (ſich) *v. r.* (*pop.*) badare a una coſa da nulla; ſtar attaccato, o andar dietro a coſa di niun conto, di niuna conſiderazione. **Sich nicht lumpen**, non badare a coſe da nulla, &c.

Lumpen, *in forza d' addiettivo ſi dice vul-gamente in ſignificato di* meſchino; cat-tivo; di niun pregio o valore; vile; abietto; spregevole, &c.

Lumpending, *ſ. n.* porchería; pidocchie-ría; coſa vile, di poco pregio; ciuffo-la; bazzecola; bagatella.

Lumpengeld, *ſ. n.* cattive monete piccole; danaro di baſſa lega; monete eroſe. *it.* **Es iſt für ein Lumpengeld verkauft wor-den**, quella coſa è ſtata venduta a prez-zo viliſſimo. **Waare die für ein Lum-pengeld verkauft wird**, mercanzía che vendeſi a baſſo, a pochiſſimo, a viliſſi-mo prezzo.

Lumpengeſchenk, *ſ. n.* preſentuzzo, preſen-tuccio, regaluccio cattivo, vile, di niun pregio, di poco valore.

Lumpengeſindel, *ſ. n.* canaglia; ciurma-glia; ribaldaglia; bordaglia; gentaglia; ſchiazzamaglia; genía; plebaglia.

Lumpenhandel, *ſ. m.* Handel, Gewerbe, mit ſehr ſchlechten Waaren, oder wobey kein Gewinnſt iſt, traffico di mercan-ziuole di poco pregio, o di pochiſſimo profitto, guadagno. *it.* **Eine Sache die gar nichts bedeutet**, affare, faccenda di niuna importanza, di pochiſſimo mo-mento.

Lumpenhund, **Lumpenkerl**, *ſ. m.* (*t. ingiur.*) goccio-lone; mazzamarrone; moc-cicone; arſafatto; arſafattello; galup-po; ſuggettino: bombero; uom da nul-la; uom cencioſo; uno spiantato, che non può far nè ben nè male; frittel-la; ciompo; uom da ſucciole; cio-fo; ciompo; galeone; manigoldo; ga-glioffo; ſaccardello; guidone; uomo vi-le, dappoco, povero; pelapiedi; pic-caro; pitocco; cialtrone; barone; ghi-ottone. **Er iſt ein Lumpenkerl**, egli è un gaglioffo, un briccone, &c.

Lumpenkleid, *ſ. n.* abito cencioſo, ſtrac-ciato, lacero, fruſto, conſumato, logo-ro. **Lumpenkleider**, sferre; abiti con-ſumati, fruſti; cenci, &c.

Lumpenkram, *ſ. m.* ſchlechtes Gewerbe, pic-colo traffico di mercanziuole. *it.* **Lum-penkram, allerhand alte Sachen, Klei-der, ꝛc.** ciarpe; cenci; ſtracci; vec-chiume; robe uſate; robe da rigattieri; coſe vecchie, malandate, logore.

Lumpenkrämer, *ſ. m.* (*per diſprez*) merca-tantuolo; mercatantuzzo; bottegajo di poco credito.

Lumpenmann, *ſ. m.* cenciajuolo.

Lumpenmenſch, *ſ. f.* (*t. ingiur.*) **eine ganz ſchlechte Weibsperſon**, pettegola; donna sciatta, viliſſima.

Lumpenmittel, *ſ. n.* rimedio vile, ineffi-cace, di niùn effetto.

Lumpenort, *ſ. m.* kleine Stadt, oder kleiner Platz, der nichts bedeutet, und nicht haltbar iſt, caſtelletto; caſtelletta; terracciuola; bicocca; cattiva piccola città o piazza.

Lumpenpackt, *ſ. n.* ribaldaglia; bordaglia; ciurmaglia, &c. ✝ v. Lumpengeſindel.

Lumpenſache, *ſ. f.* porcheria; coſa da nulla.

Lumpenſammler, *ſ. m.* cenciajuolo.

Lumpenvolk, *ſ. n.* v. Lumpenpackt.

Lumpenwaare, *ſ. f.* cattiviſſima mercanzía, peſſima roba. *it.* (*Fig. e vulg.*) Lumpenvolk, v.

Lumpenzeug, *ſ. n.* lappichter Zeug, panno debole, e lente, che non è fitto. *it.* Eine ganz geringe Sache, coſe viliſſime, di niun conto, pregio, o valore. *it.* Lumpenzeug, bordaglia, &c. v. Lumpenvolk.

Lumperey, *ſ. f.* porcheria; piducchieria; coſa vile, di poco pregio, di poco momento; bagatella; coſa da nulla, di niun conto. Lumpereyen, porchierie; coſe da nulla; ſciocchezze; frafcherie; ciuffole; inezie, &c.

Lumpicht, *adj.* der Lumpen an ſich hat, cencioſo; ſtraccione; lacero; ſtracciato; brullo. Lumpicht hergehen, eſſere cencioſo; eſſere malveſtito; eſſere coperto di cenci. Der lumpicht hergeht, uomo cencioſo, mal veſtito, ſtracciato; che ha laceri i panni. *it.* (*Figur. e vulg.*) Lumpicht, ſchlecht, elend, armſelig, meſchino; cattivo; vile; di niun pregio o valore; che non val nulla; spregevole; miſerabile; ſcarſo; piccoliſſimo. Sich um lumpichte Sachen ärgern, adirarſi per nulla, per coſe da nulla; pigliar il broncio, o il grillo. Sich um lumpichte Ehre quälen, tormentarſi per onori miſerabili. Lumpichte Zierrathen, cianfruſaglie; miſcea; bazzecola; cacabattola; bazzicature; cianciafruſcole. *it.* Ein lumpichter Zeug, der nicht dicht iſt, panno debole, &c. v. Lumpenzeug. *it. adv.* Lumpicht, elend, miſeramente; meſchinamente; vilmente; poveramente.

Lunge, *ſ. f.* polmone. Eine kleine Lunge, polmoncello. Lamms- Schöpſen- Kälber- Schweinslunge zum eſſen, paſto; polmon d' agnello, di caſtrati, di vitelli, di porci, e ſimili. Zur Lunge gehörig, polmonare; apartenente a' polmoni. Der keine gute, geſunde Lunge hat, che non ha ſani i polmoni. Eine gute, vortreffliche Lunge haben, (von dem, der eine ſtarke Stimme hat,) aver buoni polmoni, buona voce. (*fam.*) Sich faſt die Lunge abſchreyen, sfiatarſi; ſeccarſi i polmoni a forza di gridare. *it.* Eine

Seelunge, Art Meerinſekt, polmone marino; potta marina, o di mare.

Lungenader, *ſ. f.* vena polmonare. Lungenpulsader, arteria polmonare.

Lungenbeſchwerung, *ſ. f.* polmonia.

Lungenblatt, *ſ. n.* lobo de' polmoni.

Lungenentzündung, *ſ. f.* peripneumonía; infiammazion di polmone; polmonea.

Lungengefäſe, *ſ. plur.* vaſi polmonari.

Lungenkrankheit, *ſ. f.* malattía di polmone; polmonea.

Lungenkraut, *ſ. n.* polmonaria.

Lungenmittel, *ſ. n.* rimedio pneumonico; rimedio che giova a' polmoni.

Lungenmus, *ſ. n.* paſto.

Lungenſucht, *ſ. f.* polmonéa.

Lungenſüchtig, *adj.* che ha guaſti i polmoni.

Lunte, *ſ. f.* miccia; corda. *it.* (*Figur. e fam.*) Lunte riechen, sventar la mina; aver ſentore di qualche coſa.

Luntenſtock, *ſ. m.* canna da dare fuoco al cannone.

Lunzenkoch, *ſ. m.* (*vulg.*) ein ſchlechter, ungeſchickter Koch, cattivo cuoco, cuciniere.

Luppe, *ſ. f.* (*t. de' Fonditori*) ferraccia.

Luſt, *ſ. f.* Verlangen nach etwas, Wille, voglia; deſiderio; brama. Seine Luſt büßen, die Luſt ſtillen, appagare, ſoddisfar la voglia di . . . cavarſi una voglia; appagarla; ſoddisfarvi. (*fam.*) Seine Luſt rechtſchaffen büßen, pigliar diletto, darſi feſta d' una coſa. Seine Luſt an etwas haben, pigliar diletto; dilettarſi; compiacerſi; provar guſto, o piacere. Groſe Luſt am Spiele, Studiren, ꝛc. finden, aver l' attacco, paſſione al giuoco, &c. Die Luſt iſt ihm vergangen, la voglia gli è andata via, è paſſata. Seine Luſt nicht büßen, nicht ſtillen können, appiccare, o attaccare le voglie all' arpione; patirſele. Sich die Luſt vergehen laſſen müſſen, ſputar la voglia. Luſt haben, aver voglia, deſiderio, vaghezza; volere; deſiderare; bramare. Groſe Luſt zu etwas haben, es heftig begehren, morir di voglia; aver deſiderio intenſo, grandiſſima voglia, brama ſtraordinaria; bramare eccesſivamente. *prov.* Woran man einmal ſeine Luſt hat, kömmt einem nicht zu theuer vor, una voglia non è mai cara; non pare grave ciò, che ſi ſpende per ſoddisfare il proprio volere. Eine kleine Luſt, voglietta; vogliuzza; vogliolina. Luſt haben etwas zu machen, jetzt darzu aufgelegt ſeyn, eſſer d' umore, eſſer diſpoſto, o in diſpoſizione, in grado di fare alcuna coſa. Er hat keine rechte Luſt dazu, egli non è rroppo diſpoſto a fare ciò. Luſt machen, erwecken, erregen, invogliare, indur voglia, deſidério; invitare; allettare; incitare;

provocare. Der andern Luſt macht, Luſt erwecket, il capo; il primo che eccita. Was keine Luſt macht, coſa che non dà diletto; coſa poco gradevole. Luſt bekommen, invogliarſi; aver voglia; deſiderare. Der ſehr groſe Luſt hat, invogliatiſſimo; bramoſiſſimo. Die Luſt nehmen, benehmen, svogliare; tor la voglia; diſguſtare; diſtorre; diſanimare; scoraggiare. Die Luſt verlieren, svogliarſi; perder la voglia, diſguſtarſi. *it.* Luſt, Neigung, Vergnügen, ſo man an gewiſſen Sachen findet, deſiderio; guſto; amore; paſſione: attacco; voglia intenſa; vaghezza; inclinazione. Das Spiel, die Jagd iſt ſeine gröſte Luſt, Leidenſchaft, v. Sich ſeinen Lüſten gänzlich überlaſſen, darſi intieramente in preda, in balía, abbandonarſi affatto alle ſue paſſioni. *it.* Luſt zu eſſen, appetito; voglia di mangiare; fame. Was Luſt zu eſſen macht, appetitoſo; appetitivo; ghiotto; guſtoſo. *it.* Die böſe Luſt, (Neigung der verderbten Natur zum Böſen, und unerlaubten Vergnügen,) concupiſcenza; concupiſcenzia; concupiſcibilità. *it.* Die fleiſchliche Luſt, appetito, piacer carnale, o della carne. Thieriſche Luſt, brutalità; beſtialità. Die ſinnliche Luſt, il diletto de' ſenſi; la ſenſualità. (*al plur.*) Den ſinnlichen, fleiſchlichen Lüſten ergeben ſeyn, eſſère dato a' piaceri del ſenſo, ai diletti della carne. Sich den Lüſten ergeben, abbandonarſi, attaccarſi ai piaceri. Den Lüſten entſagen, diſtaccarſi da' piaceri. *it.* Die Luſt, ein Vergnügen ſo man ſich macht, piacere; divertimento; diletto; ſolazzo; ſpaſſo; traſtullo; ricreazione; paſſatempo. Die Luſt meiden, fuggire i divertimenti, l' allegría. Eine Luſt die man ſich ſelten macht, ſollazzo che altri prende di rado. Sich eine Luſt mit Jagen, Fiſchen, ꝛc. machen, dilettarſi, o pigliar diletto della caccia, della peſca, &c. ricrearſi, o pigliar la ricreazione, il divertimento della caccia, &c. Ich verſpreche mir eine groſe Luſt, io me ne ſo una gran feſta. *prov.* Es giebt keine Luſt ohne Unluſt, non v' è roſa ſenza ſpine; non ſi può avere il mele ſenza le pecchie; chi ha capre, ha corna; chi ha polli, ha pipite; non s' ha utile, ſenza faſtidio. *adv.* Zur Luſt, per divertimento; per paſſatempo. Nur zur Luſt ſpielen, arbeiten, ꝛc. giuocare, lavorare, &c. per puro paſſatempo. Eine Luſt die verſchiedene Perſonen ſich zuſammen machen, divertimento; feſta; feſtino. Die Luſt verderben, guaſtar la feſta. Eine Luſt anſtellen, den Tag dazu beſtimmen, ſtabilire, determinare, fare, conchiudere, annodare un divertimento, una feſta, un paſſeggio, &c. Eine Luſt, eine ſchwärmende Luſt bey einer Mahlzeit, gozzoviglia; ſtravizzo; lo sguazzare; il far tempone; puſigno. (*in queſto ſignificato non ha plurale*) *it. adv.* Mit Luſt, mit Vergnügen, ſehr gerne, voglioſamente; volonteroſamente; con guſto; con piacere; volentieri; di buona voglia; di buon animo; volonteroſamente.

Lüſtchen, *ſ. n. dim. di* Luſt, voglietta; vogliolina; vogliuzza. Ein Lüſtchen nach etwas haben, uccellare ad alcuna coſa; deſiderarla con avidità.

Luſtbarkeit, *ſ. f.* in Privatverſammlungen, feſta; feſtino; ſollazzo; piacere; divertimento. Eine Luſtbarkeit anſtellen, fare un divertimento, una feſta, un paſſeggio, un ballo, &c. Anzuſtellende Luſtbarkeit unter verſchiedenen Perſonen, partita di divertimento. Wir ſtellen eine Luſtbarkeit an, wollen Sie dabey ſeyn? noi andiamo far un divertimento, volete voi eſſere de' noſtri, volete eſſer del numero. Luſtbarkeit unter zwo Mannsperſonen, und zwey Frauenzimmern, divertimento, ſollazzo tra quattro perſone metà uomini e metà donne. Die Thoren ſtellen Luſtbarkeiten an, und die Klugen genießen ſie, i matti fanno le feſte, e i ſavj le godono. Ort wo eine Luſtbarkeit angeſtellet wird, ritrovato o luogo dove ſi feſteggi. Luſtbarkeiten ſo man den Damen zu Gefallen anſtellet, pranzo, paſto, feſta, feſtino per divertir le Dame. Eine öffentliche Luſtbarkeit, bey feyerlichen Gelegenheiten, feſta; ſpettacolo. Oeffentliche Luſtbarkeiten anſtellen, feſteggiare; far feſte, giuochi, ſpettacoli. Luſtbarkeit mit einem groſen Tractament, feſta accompagnata da paſto ſolenne; feſtino. Eine vollſtändige Luſtbarkeit, feſtino compito.

Luſtboot, *ſ. n.* gondola.

Lüſten, *v. n. meglio* Gelüſten, v.

Lüſtern, *v. n.* aus Inſtinkt, natürlichem Trieb etwas ſehr verlangen, appetere; appetire vivamente; bramare, deſiderare diſordinatamente, aver bramoſia. *it.* (*Fig. e fam. colla prepoſiz.* Nach) anelare; aſpirare a qualche coſa con ardente deſiderio; deſiderarla vivamente, aſpettare; bramare con anſietà. *it.* Lüſtern etwas zu thun, aver il prurito, la voglia, ſommo deſiderio, brama ſtraordinaria, eſſer acceſo di voglia, d' ardore di far una coſa. *part.* gelüſtert, che ha deſiderato con gran bramoſia.

Lüſtern, *adj.* appetentiſſimo; deſideroſo; bramoſo; cupido; voglioſiſſimo; invogliatiſſimo; che deſidera, che brama diſordinatamente, che ha bramoſia. Nach etwas lüſtern ſeyn, deſiderare, bramare diſor-

diſordinatamente; aver bramoſia. Was zum Eſſen lûſtern macht, appetitoſo; appetitivo; ghiotto; guſtoſo; che deſta o aguzza l' appetito del mangiare.

Lûſternheit, *ſ. f.* cupidigia, deſiderio diſordinato, smoderato; gran bramoſia, brama ſtraordinaria. *it.* Lûſternheit der ſchwangern Frauen nach ungewöhnlichen Speiſen, voglia veemente delle donne gravide di mangiar coſe ſtraordinarie.

Luſterweckend, *adj.* che invoglia; che fa naſcer la voglia, coſa che fa venir voglia; che ſtuzzica, che irrita l' appetito.

Luſtfahrt, *ſ. f.* partita di divertimento in carrozza.

Luſtfeuer, *ſ. n.* fuochi d' allegrezza.

Luſtgang, *ſ. m.* (*plur.* Luſtgänge) anmuthiger Ort ſpazieren zu gehen, paſſeggio delizioſo, ameno; luogo dove ſi paſſeggia per diporto; viale d' alberi delizioſo, ameno. *it.* Ein Luſtgang, das Gehen zur Luſt, paſſeggiata, girata, giro che ſi fa per diporto, per divertirſi.

Luſtgärtchen, *ſ. n dim. di* Luſtgarten, orticello delizioſo, giardinetto.

Luſtgarten, *ſ. m.* orto delizioſo; giardino.

Luſtgärtner, *ſ. m.* giardiniere; giardiniero; quegli che coltiva gli orti delizioſi.

Luſtgebüſch, *ſ. m.* boſchetto, boſchettino ameno, delizioſo.

Luſthaus, *ſ. n.* (*plur.* Luſthäuſer) caſa di delizie; caſa delizioſa, amena; caſa per diporto di Signori. Luſthaus mit einem Garten bey der Stadt, caſa, caſino con giardino. Ein Luſthaus auf dem Lande, caſa di campagna, o villa delizioſa, amena per diporto di Signori. *it.* Kleines Luſthaus in einem Garten von Gitter- Mauerwerk, oder von Grünen, pergola.

Luſthäuschen, *ſ. n. dim. di* Luſthaus, caſino delizioſo, ameno; piccola caſa di delizie. Bey einem Garten, caſino con giardino. Auf dem Lande, piccola caſa, caſino di campagna, o villa per diporto di Signori. *it.* In einem Garten, eine Laube, oder von Gitter- Mauerwerk, pergola.

Luſtig, *adj.* der aufgeräumt, von luſtigem Gemüthe iſt, lieto; feſtevole; piacevole; allegro; giojoſo; giocondo; giulivetto; giocondato; gioviale; gajo. Luſtig ſeyn, eſſer di buon uomore; eſſere, o ſtare in zurlo; sguazzare; eſſer in gala. Es ſchickt ſich nicht für dich, unter luſtigen Leuten zu ſeyn, non fa per te di ſtar fra gente allegra. Einer der beym Trunke luſtig iſt, uomo che è di buon umore quand' ha bevuto, quand' è ſul bere. Ein luſtiger Bruder, luſtiger Gaſt, ein luſtiger, drollichter Menſch, compagnone; uom gioviale, dilettevole, piacevole, di buon tempo, buon compagno, diſinvolto, accorto. Ein luſtiger, aufgeweckter, ſpaßhafter Menſch, uomo faceto, grazioſo, ſollazzevole, svelto, diſinvolto, accorto; buon compagno. Ein luſtiger Menſch, der ſich luſtig macht, ohne jemanden zu beleidigen, buon compagno; goditore; allegro; alla mano. Eine luſtige Schweſter, eine zu freye Weibsperſon, donna vivace, amoroſa, libera, alquanto diſſoluta, troppo data al bel tempo. Eine luſtige Geſellſchaft, Freunde, die ſich nur luſtig zu machen ſuchen, brigata d' amici; cricca. Luſtig machen, divertire; rallegrare; far ridere; ricreare; ſollazzare; tener allegro. Sich luſtig machen, ſollazzarſi; divertirſi; rallegrarſi; far feſta; ridere; goire; giocondare; ricrearſi; traſtullarſi; giuocare. Sich über einen luſtig machen, prenderſi giuoco; pigliarſi piacere di alcuno; farſi beffe; traſtullarſi; prenderſi divertimento di uno. Sich auf eines Koſten luſtig machen, divertirſi, ſollazzarſi a ſpeſe di qualcheduno, beffeggiarlo, dargli la baja. Die Geſellſchaft luſtig machen, ſollazzare; ricreare; trattener la compagnia gajamente, giocoſamente; tenerla in feſta, in allegria. Die Geſellſchaft auf eines Koſten luſtig machen, dar la baja, la ſoja, la quadra; cuculiare; muceiare; farſi beffe di qualcheduno per divertire la compagnia. Sich mit etwas luſtig machen, prenderſi buon tempo di alcuna coſa; prenderſene giuoco; prenderſene piacere. Sich luſtig machen, bey einer Mahlzeit, mit Eſſen und Trinken, gozzovigliare; sguazzare; far gozzoviglia, ſtravizzo, gozzovigliata; ſtar in gozzoviglia; gavazzare; darſi buon tempo, o bel tempo; far tempone; ſtare allegramente; far buona cera; ſtar in allegría. Die luſtige Perſon in den Komödien, arlecchino; zanni. Immer die luſtige Perſon machen, far il zanni, il buffone, il civettone. *it.* Luſtig, was Luſt, Beluſtigung macht, ſollazzevole; piacevole; grato; allegro; giocoſo; giocondo; rallegrante; dilettevole; feſtevole; che ricrea; che diverte; che dà paſſatempo. Ein luſtiges Spiel, giuoco dilettevole. *it.* Spaßhaft, drollicht, gajo; giulivo; giojoſo; faceto; lepido; burliero; burlevole; burleſco; burlonaccio; burlone; motteggevole. Luſtiger und witziger Einfall, facezia; motto; detto arguto e piacevole; piacevolezza. Ein luſtiges Mährchen, novella, ſtoria ridicola e dilettevole. Luſtige Sachen ſo man vorbringt, facezie; piacevolezze; motti; novelle. Etwas Luſtiges, coſe da ridere; comedia; burletta. Der

lustige Sachen vorbringt, motteggiatore; faceto; motteggevole; piacevole; giocoso; burliero. Lustige Posse, zannata; buffoneria; giullería. Lustige Zeug machen, buffonare; buffoneggiare; burlare; motteggiare; beffare; bergolinare; piacevoleggiare; celiare; scherzare. Lustigen Spaß mit einem machen, canzonare; palleggiare; dar la berta; dar la baja; far celia. Ein lustiges Stück, in Versen, oder Prosa, opera, commedia leggiadra, amena, gioconda, piacevole. Ein lustiges Buch, libro faceto, burlesco, giocoso, piacevole, sollazzevole. Eine lustige Schreibart, stile piacevole, ameno, gustoso. Seine Schreibart lustiger machen, render più giocondo, più ameno, più sollazzevole il suo stile. Von der Hauptmaterie abkommen, um etwas Lustiges anzubringen, uscir di proposito a bel diletto per divertire. Lustiger Spaß, junger Personen, scherzi, motti, trastulli da giovanotti. Lustiges Wesen, lustiger Sinn, allegría; gajezza; giovialità; allegrezza. Lustige Gemüthsart, buon umore. Ueberaus lustig, piacevolissimo; giocondissimo; giuocosissimo, &c. *it. adv.* Lustig, auf eine lustige Art, piacevolmente; facetamente; giocosamente; allegramente; gajamente; lietamente; giocondamente; festevolmente; festeggevolmente; dilettevolmente; giojosamente; sollazzevolmente. Lustig leben, darsi vita, o lieta vita; far vita lieta; far buona vita; gozzovigliare. Es geht lustig in diesem Hause zu, si vive allegramente, si fa vita lieta in quella casa. *it. (in mala parte)* buffonescamente; ridicolosamente.

Lustigkeit, *f. f.* allegría; piacevolezza; giocondità; gajezza; giovialità; buon umore giulività. *it.* Die Kunst lustigen Spaß zu machen, eutrapelia.

Lustigmacher, *f. m.* buffone; zanni; arlecchino; celiatore. Ein abgeschmackter Lustigmacher, buffone; civettone, giullare scipito; zanni; beffatore; beffardo; berteggiatore; corbellatore; scedato; motteggiatore.

Lüstlein, *f. n. (voce antica)* v. Lüstchen.

Lüstling, *f. m.* voluttuoso; libidinoso; uomo attaccato a' piaceri, a' diletti, a' solazzi.

Lustörter, *f. plur.* luoghi ameni, deliziosi.

Lustlager, *f. n.* campo; il campeggiare delle truppe, che si fa per divertimento.

Lustreise, *f. f.* viaggio di diletto, di piacere, per divertirsi.

Lustreizend, *adj.* v. Lusterweckend.

Lustschiff, *f. n.* naviglio, legnetto, barchetta, gondola da navigar per divertimento.

Lustschloß, *f. n.* (*plur.* Lustschlösser,) castello, palazzo di campagna, o di villa delizioso, ameno per diporto di Signori.

Lustseuche, *f. f. (voce antica)* concupiscenza.

Lustspiel, *f. n.* comedia. Die Kunst Lustspiele zu schreiben, l'arte di comporr commedie. Ein kleines Lustspiel, burletta; comedia.

Lustverderber, *f. m.* guastafeste.

Lustwald, *f. m.* bosco, selva deliziosa, amena,

Lustwäldchen, *f. n. dim. di* Lustwald, boschettino, selvetta deliziosa, amena.

Lutheraner, *f. m.* Luterano. *foem.* Lutheranerinn, Luterana.

Lutherthum, *f. n.* Luteranismo.

Luxus, *f. m.* (lat.) lusso; sontuosità, magnificenza eccessiva; lussuria; superfluità.

Lympha, *f. f.* (*t. d' Anatom.*) linfa.

Lymphatisch, *adj.* linfatico.

Lyrisch, *adj.* lirico. Die lyrische Dichtkunst, lyrische Verse, poesia lirica; versi lirici. Ein lyrischer Dichter, Poeta lirico.

XXXXX (4 Bde) VII, 86